Brusselle ha dato conto in una delle ultime tornate dello spaventoso uragano che incominciò ad operare guasti orrendi a Valenciennes verso le 10 del mattino del 28 giugno passato, ed alle 10 ore e 11 minuti erasi trasportato sulla capitale del Belgio, procedendo colla velocità di 50 leghe di Francia per ora. A Brusselle la mattina del 28 giugno il cielo era perfettamente sereno ed il termometro centigrado segnava 28° 3 verso le 6 ore. Apparvero nella direzione sud-est alcune nuvole tempestose che diedero grosse gocciole di pioggia; alle nove l'orizzonte era coperto di nuvoloni di colore plumbeo, ed il cielo sembrava illuminato da un vasto incendio di cui una nube oscura nascondeva il principale focolaio. Verso le 9 ore e 30 minuti si udirono i primi rombi del tuono, ed il galvanometro segnò tosto una corrente discendente. Venti minuti dopo cominciò a piovere ed il galvanometro oscillava attorno alla sua posizione di equilibrio. Verso le 10 ore il vento si scatenò furioso; la pioggia cadeva a torrenti, e la corrente elettrica mutò di direzione. Si udì ad un tratto un colpo di tuono secco secco; l'ago del galvanometro, spinto vigorosamente in verso opposto, notò che la corrente tornava discendente; alla pioggia successe la gragnuola; gli alberi i più robusti si piegavano sotto la violenza del vento, e tremavano porte e finestre. Poi i rombi del tuono si fecero più sordi, e l'uragano si allontanava di più in più; ad ogni rombo il galvanometro indicava una corrente discendente. Un pioppo fu sradicato e rovesciato nel giardino dell'osservatorio; nell'alea del parco che mena verso Lacken ventitrè grandi alberi furono abbattuti; nella strada del palazzo verso le ore 10 3[4 i tronchi degli alberi apparvero luminosi in parte come se fossero stati fosforescenti. La folgore cadde a Brusselle in parecchi luoghi.

A Valenciennes l'uragano imperversò non meno. La gragnuola cadde grossissima; alcuni pezzi di essa s'ugguagliavano ad un ovo di gallina. Altri erano forati in mezzo come le perle che servono per collane. Molti edifizi soffrirono notevolmente dalla violenza del vento e dalla caduta strabocchevole della gragnuola.

Anche nel comune di Colonne-Ricouart, il 13 luglio recò danni incalcolabili e spavento grandissimo un furioso uragano, con un fracasso tanto straordinario che non lasciava distinguere tra il rumoreggiare del vento ed il rombo del tuono, ed un' oscurità tale, che alle ore 6 nulla più distinguevasi.

FRANCIA

Parigi, 26 *agosto.* Il *Journal des Débats* ha un notevole articolo del sig. Saint-Marc Girardin. La pace è assicurata, ei dice, e la crisi d'Oriente è terminata. Ecco il fatto avventuroso, ecco il salutare avvenimento chè dee servir come punto di mossa a tutte le riflessioni che ancora possono esser fatte intorno alla quistione d'Oriente. La crisi è finita, mercè degli sforzi abili e fortunati della diplomazia d'Europa, che salvarono per anco il mondo dagli orrori della guerra. Questa perseveranza dei diplomatici europei da 40 anni occupati a mantener la pace è una delle più mirabili ispirazioni della moderna civiltà, una delle più grandi opere del nostro secolo, quella insomma che rese tutte le altre possibili.

Il sig. Saint-Marc Girardin continua poscia l'elogio della diplomazia per aver saputo persuadere lo czar, il quale dacchè comprese che l'intiera Europa aveva la stessa intenzione, quella di conservar la pace, non già di togliere alla Russia la conveniente e limitata preponderanza che essa dee avere in Oriente, e vide che la guerra avrebbe ridestato lo spirito rivoluzionario, cedette, e cedette per ispirito di saviezza e moderazione, non già certamente per paura o per debolezza. Se la Russia fosse stata spinta ad impadronirsi di Costantinopoli, se non avesse riguardato l'impero ottomano come una specie di eredità che il tempo le recherà tosto o tardi, avrebbe potuto essere contrariata e punta dall'ostacolo che l'Europa mostrava di farle in questo momento. Ma siccome essa crede di poter aspettare, le basta che non sorga un altro erede, e che niente faccia ombra al suo avvenire. La fidanza della Russia sarebbe mai giustificata dal tempo? Non si espone ella al rischio di annichilare le sue speranze coll'eternarle?

— Il *Moniteur* d'oggi contiene un decreto che autorizza l'esportazione diretta dall'Algeria del minerale di rame proveniente dalla miniera dell'Ued-Allelà.

— *Del* 27. Un decreto inserito nel *Moniteur* d'oggi ha per iscopo di migliorare la condizione dei maestri di studi nei licei, che prenderanno in avvenire il titolo di maestri ripetitori, e di farli partecipare all'insegnamento secondario in qualità di supplenti, ed eventualmente di successori dei professori titolari.

— Il sig. di Ratti-Menton, console generale a Lima, è nominato nella stessa qualità a Genova, in sostituzione del signor Mimault, nominato console generale di Francia in Amsterdam.

— Si sono celebrati ieri funebri uffizi nella cappella di San Ferdinando a Neuilly, pel riposo dell'anima di Luigi Filippo dall'abate Gonon, e da altri ecclesiastici, alla presenza di varii amici e antichi servitori della casa d'Orleans.

— Scrivono da Baiona al *Journal des Débats*:

Il progetto più importante di linee di strade ferrate già presentato all'amministrazione, e favorevolmente accolto da essa, è quello della rete pirenea, che in questo momento è studiata su tutti i punti dagl' ingegneri di ponti e strade. Questa rete ha uno sviluppo non minore di 842 chilom. Essa comprende una linea principale lunga 330 chilom., che parte da Toulouse e arriva direttamente a Baiona, attraversando varii centri di popolazione importanti, quali sarebbero Muret, Saint-Gaudens, Montrejan, Tarbes, Lourdes, Pau, Orthez e Peyrehorade.

Varii rami, la cui estensione sarà di 512 chilometri, si spiccheranno dall' arteria principale e toccheranno al sud il capoluogo de' Pirenei orientali, Bagneres-di-Luchon, Argeles, Luz e Sauveterre; al nord, Dax, Mont-di-Mayan, Aire, Auch e Agen.

Il ramo capitale è quello di Bagneres-di-Luchon, che seguendo la linea del monte della Gleve penetra nel centro di quei gioghi inaccessibili, e stabilisce una comunicazione diretta con Saragozza e colla capitale della Spagna.

SPAGNA

Madrid, 21 *agosto.* Scrivono alla *Correspondance*:

La regina, sul finire del consiglio di gabinetto che si è tenuto alla Granja, ha firmato molti provvedimenti importanti e segnatamente alcuni decreti sulle ipoteche e sulla rifusione delle monete di rame.

La più grande attività continua a regnare nel ministero de' lavori pubblici.

Nel consiglio de'ministri, sono stati già scelti gl'ingegneri che dovranno comporre la commissione, incaricata del tracciamento della ferrovia da Madrid a Saragozza, a Digo, a Cadice ed alla frontiera di Portogallo per Bajadoz.

— Si legge nella *Espana*:

Ci scrivono da Valenza che il piroscafo francese lo *Sphinx* che si era fermato in quella città, in seguito ad avarie nella sua macchina, partì, scortato dal piroscafo spagnuolo *Mercurio* che lo dee accompagnare fino a Barcellona, a fine di prestargli soccorso se mai accadesse qualche disastro a bordo. Il capitano spagnuolo Nicola Vallespinosa si è adoperato in questo servigio amichevole con una premura degna de'più grandi elogi.

INGHILTERRA

Londra, 25 *agosto.* La *Gazzetta di Londra* del 24 agosto pubblica il testo del trattato conchiuso tra gli Stati-Uniti e la Gran-Bretagna; pel regolamento definitivo di tutti i richiami per parte delle corporazioni, compagnie o persone private della Gran-Bretagna contro il governo degli Stati-Uniti dal trattato in poi di pace e d' amicizia conchiuso a Gand il 24 dicembre 1814.

Il giudizio di qualunque richiamo è rimesso a due arbitri che saranno nominati dai due governi rispettivamente e che avranno, in caso di bisogno, la facoltà di nominare un terzo arbitro. La commissione arbitrale sederà a Londra. Ciascuno de' due governi s' obbliga di considerare come valevoli ed eseguibili senza ritardo le decisioni de' due arbitri o del terzo arbitro. Questo trattato, sottoscritto l'8 febbraio ultimo, è stato ratificato il 20 agosto 1853.

— Si legge nel *Daily-News*:

Ieri (24) è stato promulgato l'atto che sostituisce per alcuni delitti un'altra pena a quella della deportazione. A cominciare dal 1 settembre, la pena della deportazione non potrà essere pronunciata per meno di 14 anni. Chiunque è stato condannato per un tempo minore subirà il carcere con lavori forzati. Quattro anni di questo carcere equivarranno a sette anni di deportazione: nei casi, in cui l'antica legge stabiliva una deportazione da sette a dieci anni, il carcere sarà da quattro a sei anni. Pei casi di deportazione da dieci a venticinque anni, il carcere sarà da sei a otto anni. La Corte potrà anche mutare il carcere nella deportazione a lungo termine o a vita.

— Si legge nel *Morning-Post*:

È stato pubblicato il nuovo bill relativo al governo delle Indie, diviso in 43 sezioni, e che dovrà essere in vigore a cominciare dal 30 aprile p. v.

A tenore di questo atto l'India inglese resterà fino a nuova decisione del Parlamento sotto il governo della Compagnia delle Indie alle condizioni enunziate nel bill.

L'autorità dei direttori attuali cesserà il secondo mercoledì d'aprile, e la compagnia avrà 18 direttori.

S. M. nominerà tre dei nove direttori.

I direttori saranno nominati per sei anni, e rieleggibili: essi dovranno essere ciascuno proprietarii di 1,000 l. st. di fondi dell'India.

Consiglieri, presi nella legislatura, saranno aggiunti al consiglio dell'India, ogniqualvolta si tratterà di fare leggi e regolamenti; ma non potranno essere scelti che sotto l'approvazione del governo di S. M.

— Si legge nel *Times*:

Dalle grandi riforme del 1831 in poi, nessun'altra sessione è stata più feconda che la presente di provvedimenti incontestabilmente utili e di universale miglioramento. I tranquilli ed effettivi progressi del 1853 non possono, in nessun modo, paragonarsi ai violenti sforzi che agitarono il primo parlamento riformato, allorchè non poteva ancora sapersi se la costituzione inglese avrebbe potuto sopportare la commozione pur allora subìta. Oggidì nessun tentativo è stato fatto per turbare l'equilibrio dei poteri nello Stato, per indebolire alcuna istituzione od alcun privilegio: che anzi tutta la popolazione inglese è soddisfatta; imperocchè ella ha veduto alleggeriti i suoi carichi, il sistema finanziario della nazione stabilito su basi che promettono alleviamenti ulteriori, migliorate le sue leggi e corretti alcuni abusi secondari. Ma questa sessione ha avuto un risultamento generale di ben più alta importanza, che alcuna delle leggi particolari che vi sono state adottate. Dessa, un'altra volta ancora, ha fatto conoscere al giusto suo prezzo il merito e la dignità del governo parlamentare nel mondo, e riacceso in tutto il suo splendore questo faro di libertà, sul quale stanno fisi gli occhi di tante nazioni.

E uopo confessare che dopo gli avvenimenti dei cinque ultimi anni, bisognava che il governo parlamentare facesse alcune prove di energia e di potenza a fine di consolare molti e molti animi scoraggiati in Europa, e ravvivare assai convinzioni vacillanti. Dappoi il giorno fatale in cui scoppiò la rivoluzione del 48, tutte le circostanze parea si fossero riunite contro la causa della libertà ragionevole e della monarchia costituzionale. Quella pleiade illustre di oratori e d' uomini di Stato, i quali durante trentatrè anni aveano dato tanta forza e tanto splendore alle assemblee rappresentative della Francia, era stata incontanente dispersa da un colpo impreveduto, e costretta di partirsi dal suo proprio paese: la nazione era stata lanciata da un'orda di avventurieri in un regime politico cui ella spregiava e detestava del pari; e per uscire da un tale stato di cose si rassegnò da ultimo a perdere la libertà ch' ella aveva posseduto e della quale aveva fruito. L'Alemagna si travagliava in una parodia ridicola d' un' assemblea costituente che sollevava infinite questioni senza poter risolverne una; faceva finire il Parlamento di Francoforte in un' oscurità miserevole, e condannava a spegnersi a Olmütz le ultime pretensioni della Prussia alla supremazia costituzionale sul resto dell'Alemagna. L' Italia, dalla sua parte, aveva traversato un periodo di agitazione sterile e disastroso, che riuscì all'entrata vittoriosa d' un esercito francese a Roma ed all'occupazione a profitto dell'Austria di tutti gli altri punti di una qualche importanza nella Penisola. L'Ungheria soffriva che la sua antica costituzione fosse cambiata da Kossuth e annichilata, per conseguenza, alla disfatta del dittatore.

In seguito a tutte queste sciagure, la reazione regna e sovraneggia in tutta l'Europa; ed ha pochi giorni appena che lo stato d'assedio cessò d'essere il regime delle principali città dell'impero austriaco.

Mentre che tutti questi avvenimenti seguivano sul continente, l'Inghilterra si conservavà tranquilla; imperocchè

---

cacciatore; però giova osservare che in nessuna cronaca abbiamo trovato menzione di una simile deplorabile spedizione di Belzebù. Vogliamo intanto soggiungere qui un'altra tradizione, che senza essere precisamente storica, ha almeno qualche dati di credibilità, ed un'indole alquanto più assennata.

Il borgo di Roasenda, o per meglio dire la famiglia di questo nome seppe conservarsi altiera ed indipendente in tempi ne' quali era quasi necessità il parteggiare. Roasenda era retto con istatuti propri; non tributava nè ai Visconti, nè ai Monferrato, nè alla Casa di Savoia: ma è vero che giunta un'epoca disastrosa e difficile, Roasenda si legò, senza però sottomettersi, al marchese di Monferrato.

Questi marchesi di Monferrato si veggono spesso citati nelle nostre istorie allorchè si tratta di fame, di peste, o di sangue. Un Giovanni II di Monferrato, rivale de' Visconti, ai quali voleva contendere molti dei ducali dominii, un bel giorno, disperato di non poter più trovare, nè guelfi, nè ghibellini, nè italiani, nè francesi, nè tedeschi co' quali allearsi, pensò di andarsene in Provenza ad assoldar i mercenari di ventura rimasti senza impiego dopo la pace dell' Inghilterra colla, Francia. Un po' col denaro, un po' colla promessa delle rapine e de' saccheggi (promesse assai più allettanti che non il punto d'onore, quasi sconosciuto in que' miseri tempi) Giovanni di Monferrato riescì a mettere insieme circa un diecimila uomini, buoni tanto al battersi, quanto al rubare.

Con questa bella compagnia egli ritornò ne' suoi Stati, e si accinse a lottare contro il Visconti.

Non andò guari, che quell'esercito si attirò gli sguardi e le maledizioni de' luoghi pe' quali passava: e siccome l'era una compagnia di soldati quasi tutti scalzi e senza giachi o maglie, le venne popolarmente dato il nome di *Compagnia bianca.*

Intanto che il marchese di Monferrato scendea dai monti co' suoi tristi ausiliari, Galeazzo Visconti, informato di questa discesa, facea a un dipresso questo brillante ragionamento: — Se io lascio venire avanti la *Compagnia bianca* avrò poi un bel da fare per iscacciarla; il meglio è adunque che io incominci a devastare, saccheggiare, e desolare più che posso le contrade verso le quali la *Compagnia* è diretta: così quand'essa vi giungerà resterà bella e corbellata!! — Detto fatto. Cinquanta paesi furono messi a ruba e sacco: migliaia di famiglie ridotte alla fame. Biandrate, Casalbeltrame, Vicolungo, Landiona e via così risalendo fino a Invorio vennero depredati: altri luoghi finitimi al fiume Sesia, o poco discosti, furono senza misericordia incendiati, da S. Pietro Mosezzo fino a Maggiora e Romagnano.

Così aggiustate le faccende, Galeazzo Visconti si ritirò in Milano, senza dubbio assai soddisfatto del brutto tiro preparato al marchese di Monferrato.

Ma questi fece alla sua volta assai bene i propri conti, e probabilmente scaturì nella sua mente il seguente sillogismo:

— Per quanto si rubi, e si abbruci un luogo, vi resta pur sempre qualche cosa da abbruciare e da rubare. — E difatto Giovanni di Monferrato ricominciò da capo le imprese del Visconti contro i mentovati miseri paesi, portando via quello che i predecessori avevano lasciato, e facendo una vera orgia di devastazione. Tutti i paesi incominciando dalle colline dell' agro Novarese, fino quasi al confluente del Sesia col Po, e parecchi anche d'oltre Ticino, diventarono vere scene di esterminazione. Donne e bambini, vecchi, giovani, robusti e moribondi, furono eguali dinanzi alla giustizia della *Compagnia bianca*! I casolari perduti in mezzo alle campagne divenivano asilo a profughi de'villaggi: ma tosto sopraggiungeva un drappello della *Compagnia bianca* a snidiarli: e di campagna in campagna vagando le rare famiglie superstiti cercavano rifugio o verso le montagne, o nelle brune macchie della vicina foresta di Roasenda i cui padroni, come già abbiamo detto, trovavansi in lega col marchese di Monferrato, e perciò meno esposti alle depredazioni della famigerata *Compagnia.* È da supporre che principalmente quivi corressero a nascondersi gli abitanti di Landiona, Carpignano, Ghemme, Sizzano e Romagnano, siccome quelli che più erano pratici de'guadi del fiume Sesia. Quest' ultimo borgo poi ebbe l'onore d' essere scelto per qualche tempo a quartier generale della *Compagnia bianca*, onore che gli costò ben caro, perchè oltre all'essere divenuto centro, a così dire, di saccheggio, fu anche travagliato da una fiera peste.

A dire la verità pare che la politica di quelle epoche non fosse gran fatto commendevole ed esemplare. Il modo col quale il Novarese ed il Milanese furono liberati dalla *Compagnia bianca* è pure comico come fu comica la ragione che ve la trasse: s' intende, comica, a forza d' essere tragica.

La città di Pisa trovavasi in quel torno in guerra con Firenze: guerra civile più, guerra civile meno, la storia di allora non vi bada nemmanco; dopo molto scannarsi fra italiani ed italiani, il comune di Pisa ebbe la gentile ispirazione di chiamare in suo soccorso, contro Firenze la *Compagnia bianca*!! Giunsero infatti a Giovanni II di Monferrato degli ambasciadori, a richiedergli quella Compagnia in imprestito. Il marchese, forse perchè non sapea più che diamine darle da fare, ed allettato dalla cospicua somma (gli storici tutti la dicono tale) che gli venne sborsata, cedette la *Compagnia bianca* al comune di Pisa. Il bello si è che Galeazzo Visconti, che sembra fosse il più furbo, acconsentì di buonissimo grado che essa passasse pe'suoi Stati affine di recarsi in Toscana. Appena partita la *Compagnia bianca*, il Visconti mandò Luchino del Verme nel Novarese a riconquistare le terre che erano cadute in potere del marchese, o per meglio dire collo scatenare una terza tempesta su quelle desolate contrade. I Pisani poi non aspettarono molti sabbati ad avvedersi che qualità di alleati s' erano tirati addosso.

La politica d'allora, giova ripeterlo, era affare curioso assai.

Pare pertanto che il terrore della *Compagnia bianca* passasse in tradizione, e che per indicare un'apparizione truce non si trovasse, di generazione in generazione, una formola più adattata di quella di *Fantasma bianco.*

G. Torelli.

ella aveva mostrato fin da principio che la resistenza alle massime rivoluzionarie era profondamente radicata nel cuore della società inglese. Nullameno coloro che la osservavano con maggior cura, vedeano in essa declinare e languire la sua energia politica. I grandi partiti che sono i contrappesi necessari del suo sistema erano spezzati, e pare che mancasse un uomo capace di render la vita alla macchina governativa o d'essere il capo d'una opposizione potente.

L'amministrazione di lord John Russell continuava a vivere, ma tutti sentivano che quel che la faceva vivere era meglio l'assenza d'un successore, di quello che l'energia sua propria. La sua politica esterna avea alienato da lei o irritato quasi tutti i governi dell'Europa, e le sue sconfitte all'interno mostravano ai meno chiaroveggenti la sua grande impotenza di far votare nessuna legge importante.

Da ciò era nato sul continente il pensiero, che quella amministrazione ricevesse segretamente l'impulso da una democrazia cui ella non poteva infrenare, e che lo Stato fosse preda d'un male che minacciava di produrre anche in Inghilterra quegli stessi dolorosissimi effetti da cui tante altre nazioni erano state travagliate. Finalmente però il ministero di lord John Russell morì per la seconda volta d'inanizione, e il partito tory, capitanato da lord Derby, si fece a dirigere la cosa pubblica. Non era egli da temere che l'ultima conquista dello spirito di riforma, il lascito di sir Roberto Peel, la libertà del commercio, corresse i più gravi pericoli, minacciata, siccome ella era, da un ministero protezionista?

L'Europa consentirebbe ella ad aver piena fiducia in uomini di cui non avea mai udito parlare? Da 3 o 4 anni l'Inghilterra non avea fatto un passo: vorrebbe ella indietreggiare? Tali erano le dimande che si facevano e i timori che si esprimevano dapertutto ove si discutevano gli affari dell'Inghilterra.

Mai certamente il paese non si era veduto governato da un ministero del quale aveva sì poche ragioni d'andar superbo, e le nazioni che avevano perduto ogni diritto di manifestare a fronte alta le loro opinioni, cominciarono a credere che le condizioni dell'Inghilterra fossero appena meno umilianti che le loro. Ma coloro che erano di questo avviso s'ingannavano pienamente; imperciocchè avevano dimenticato che se le istituzioni parlamentari dell'Inghilterra permettevano l'esistenza d'una simile crisi, elle fornivano altresì il rimedio per ripararvi. Sette settimane dopo la riunione del nuovo parlamento, il ministero di lord Derby era provato, giudicato e condannato, e dalla sua caduta uscì quella notevole associazione d'uomini che hanno diretto gli affari pubblici del paese durante il resto della sessione con tanta saggezza e con sì prospera riuscita.

Giusta il pensare di buon numero d'uomini del continente, l'affezione de'quali per la libertà costituzionale non s'è punto scemata, solo perchè l'hanno essi stessi perduta, la causa della libertà ragionevole è identificata col favorevole successo e con la durata del governo britannico. Mai, in qualunque altra epoca che noi vogliamo ricordare, i più grandi intelletti come anche le simpatie pubbliche della Francia non furono più tenacemente favorevoli al mantenimento delle relazioni amichevoli con l'Inghilterra; e in ciò il governo di Luigi Napoleone non ha fatto se non seguire l'impulso della opinion pubblica. Ne' giornali esteri si parla dell'Inghilterra come del paese, verso il quale sono rivolti gli sguardi di tutti coloro che conservano ancora un qualche sentimento della dignità umana, e la nostra storia politica è studiata per tutta l'Europa con un interessamento tanto più vivo, quanto più furono meno propizii i tentativi che si fecero per ottenere un governo libero.

Per giustificare questi attestati di stima, noi avevamo a dimostrare che il meccanismo così vantato della costituzione inglese non ci avea condotti ad un sentiero senza riuscita, nè avea renduto una cosa impossibile la formazione d'un ministero potente. Facea mestieri che il patriottismo e l'amore del servizio pubblico trionfassero delle quistioni personali; era uopo provare che se la nostra politica esterna è schiettamente pacifica e conciliativa, noi non siamo però disarmati dinanzi ad una eventualità qualunque di guerra. Egli era tempo che attraverso di questi ostacoli e di queste difficoltà apparenti, il gran corrente della vita nazionale si schiudesse un cammino; egli era tempo di riprendere il nostro andamento progressivo senza impazienza, ma senza scrolli, seguendo la strada che noi battiamo da tanti secoli.

A parer nostro, noi lodiamo soverchiamente l'attual ministero, sostenuto come esso è dal Parlamento, allorchè affermiamo ch'egli ha ben adempiuto a tutti i suoi obblighi.

Egli trovò il disordine e la disunione, e ha prodotto un governo unito e una politica definita. Trovò il paese inquieto e ristabilì lo stato sopra i suoi veri principii, facendogli tosto riprendere il suo andamento progressivo. Se tale è difatto il risultamento de' suoi lavori, egli avrà ravvivato insieme al credito ed alla influenza dell'Inghilterra, il credito e l'influenza del governo costituzionale nel mondo intero: imperciocchè, più il mondo studierà e comprenderà lo svolgimento immenso delle nostre risorse e i saldi progressi delle nostre istituzioni, più si convincerà che il governo più libero è eziandio il più forte, e che oggi meno che mai l'Inghilterra non ha a temere il confronto con nessun altro popolo dell'universo.

— *Del* 26. Si legge nel *Morning-Herald*:

È oggi l'anniversario della nascita di S. A. R. il principe Alberto che entra nel suo trentaquattresimo anno d'età.

— Si legge nello stesso giornale:

Il nostro ministro presso la corte della regina Isabella di Spagna è partito alla volta di Parigi. S. S. riprenderà quanto prima le sue funzioni diplomatiche in Ispagna.

— Il *Morning-Post* annunzia che l'ambasciatore turco ebbe una lunga conferenza il 25 col ministro degli affari esteri di S. M. B.

— Il principe Barsatinsky partì il 26 da Londra recandosi a Parigi.

MALTA

Si hanno notizie di Malta del 24 agosto.

Un *Avviso* a vapore inglese era arrivato da Besika. Correva voce che la squadra agli ordini dell'ammiraglio Dundas dovea rientrare in porto ne' primi giorni del prossimo settembre.

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna*, 25 *agosto*. Per effetto del trattato doganale e commerciale del 19 febbraio p. p., conchiuso colla Prussia, è imminente l'organizzazione di una guardia di confine. Furono già dal ministero delle finanze ordinati i passi preventivi, e fu primieramente limitato l'avanzamento degli impiegati presso la guardia di finanza e presso gli uffici esercenti.

Si attende a compilare un prospetto di tutti i cangiamenti di tariffa, operatisi nei singoli oggetti d'imposta dal governo di S. M. la defunta imperatrice Maria Teresa; il che potrà riuscire presentemente d'utilità anche per le questioni doganali.

PRINCIPATI DANUBIANI

Scrivono da Bucharest al *Wanderer* in data 13 agosto, che i bojardi, i quali emigrarono nei Principati Danubiani dopo la presa della Bessarabia, vennero consigliati dagli agenti russi a ritornare in patria promettendo loro vantaggi notevoli.

Sul Danubio stanno accampate (così prosegue la corrispondenza del *Wanderer*) due divisioni di fanteria, ciascuna di 16,000 uomini; 6000 di cavalleria il più cosacchi; 4 battaglioni di guastatori; 3 di zappatori; e 200 cannoni.

Queste truppe formarono il così detto *corpo del Danubio* posto sotto il comando del generale ajutante di Aurep.

— La *Gazzetta ufficiale della Servia* del 16 agosto pubblica un articolo in cui si smentisce assolutamente tutto quanto si è detto recentemente intorno al principe Alessandro ed al suo governo. Il suddetto foglio asserisce, che sono soddisfacenti i rapporti della Servia colla Sublime Porta, coll'Austria e cogli altri governi.

— La *Gazzetta di Kronstadt* riceve da Bucharest quanto segue, sotto la data del 15 agosto: « Gli animi di questo popolo sono grandemente eccitati. Mentre gran parte d'Europa accoglie con gioia le speranze di pace duratura, qui invece si sparse la notizia che i russi ed i turchi verrebbero alle mani nel giorno dell'Assunzione di M. V. (27 agosto secondo il vecchio calendario); quindi è, che occupò gli animi una tremenda angoscia. Il timore fu accresciuto dallo avere i consoli francese ed inglese abbassato le loro bandiere. Il direttore generale delle costruzioni, Lalanne, ebbe a voce dal principe Gortschakoff l'incarico di presentare un progetto di un ponte da gettarsi sul Danubio. Il sig. Lalanne chiese tempo a riflettere; ma poscia dichiarò francamente che egli mai non lavorò pei russi, e che piuttosto rinunziava al suo impiego. »

— Da varii articoli e dalle corrispondenze dei giornali tedeschi, principalmente del *Lloyd* di Vienna, e dalla *Nuova Gazzetta prussiana* si dovrebbe supporre che i russi non siano per isgombrare così presto le provincie danubiane.

— Leggiamo nella *Patrie*:

Una corrispondenza di Jassy, del 12 agosto, annunzia, che le truppe russe facevano le disposizioni necessarie per abbandonare il paese.

Il generale in capo aveva, dicesi, prevenuto le autorità della Moldavia, che, ritirandosi volontariamente egli lascierà negli ospedali della città i suoi ammalati e convalescenti, oltre ad un distaccamento di ufficiali di sanità del secondo Corpo.

— Una lettera da Belgrado, del 14 agosto assicura che parecchi rifugiati, convinti di essersi resi colpevoli di mene anarchiche, dovevano lasciare la Servia. Il paese era tranquillo.

— Scrivono da Kragujewatz (Servia) alla *Presse* di Vienna in data 8 agosto:

« Il principe Alessandro è entrato ieri nella nostra città; egli era accompagnato dal generale Knitchanin e da 200 cavalieri. Il contegno usato dal principe nelle presenti circostanze produsse un effetto favorevolissimo sui serbi bellicosi. Si fanno armamenti in tutta la Servia, e la nostra città è divenuta una piazza d'armi. Il principe riceve da ogni parte attestati di devozione. Vi è un corpo d'osservazione al confine. »

AMERICA

L'*Almanacco Americano* per l'anno 1853, testè pubblicato a Boston, dà sull'America i seguenti ragguagli statistici:

Nell'America del Nord, la Danimarca possiede una superficie di 380 miglia inglesi quadrate e 17,000 abitanti (Groenlanda); la Francia 118 miglia e 2000 abitanti: la Russia 394 miglia e 66,000 abitanti: le possessioni inglesi (la Nuova Bretagna, il Canadà est e ovest, il Nuovo-Brunswick, la Nuova Scozia, l'Isola del Prince-Edward e Terra Nuova) hanno 2,255,401 miglia inglesi e 2,472,195 abitanti: gli Stati Uniti dell'America del Nord, 3,260,073 miglia e 23,288,345 abitanti. Si calcola che le contrade ed isole dell'America del centro, all'eccezione delle Indie Occidentali (il Messico, San Salvador, Nicaragua, Honduras, Guatemala, Mosquito, l'Honduras inglese) hanno 2,157,740 miglia quadrate inglesi e 9,352,000 abitanti; le Indie Occidentali, 90,185 miglia inglesi quadrate e 3,603,746 abitanti. Le contrade dell'America del sud occupano 6,500,000 miglia inglesi quadrate e annoverano 18,275,195 abitanti.

È da notare che questo Almanacco americano, che è affatto recente, non porta la popolazione della terra che a 854,47,481 abitanti, e dà all'Africa 101 milioni d'abitanti, all'America, 57,359,681; all'Asia, compresovi le sue isole, 429,600,000; all'Australia, con egualmente le sue isole, 1,568,000; all'Europa, 263,220,300, e finalmente alla Polinesia, 500,000 abitanti.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 30 *agosto*.

Siamo informati che i vincitori del 1° e 2° premio della lotteria del Teatro Nazionale sono il sig. Francesco Perron, di San Martino, provincia d'Aosta (1° premio), ed il signor causidico Basco, di Torino (2° premio).

Il vincitore del 3° premio non è ancora conosciuto.

— *Milano*, 28 *agosto*. La *Gazzetta ufficiale di Milano* pubblica una notificazione del luogotenente di Lombardia Strasoldo in data del 26 corrente, colla quale all'uopo di coprire le spese degli anni camerali 1852 e 1853 per le provincie del dominio della Lombardia, in quanto eccedano le somme assicurate col preventivo dello Stato, viene ordinata la pronta attivazione ed esazione di un'imposta addizionale da estendersi in eguale proporzione a tutti i rami delle imposte dirette, cioè all'imposta prediale, al contributo arti e commercio, ed all'imposta sulle rendite. L'imposta addizionale per tutti i rami delle imposte dirette viene attivata nella ragione di carantani 6 1/2 sopra ogni fiorino dell'imposta per l'intero anno camerale 1853, ripartita in due rate, la prima nel dì 20 settembre, la seconda il 10 ottobre 1853.

Quanto all'imposta prediale ogni censito dovrà pagare per l'imposta addizionale cent. 2 e diecimillesimi 56 per ogni scudo d'estimo, divisi in due rate come sopra.

L'addizionale del contributo arti e commercio corrisponde a cent. 10 e diecimillesimi 83 per ogni lira addebitata nei ruoli del corrente anno a titolo di quel contributo.

Similmente dovranno pagarsi cent. 18 e diecimillesimi 83 per ogni lira dell'imposta sulla rendita.

L'imposta addizionale sugli emolumenti fissi corrispondente anch'essa a cent. 10 e diecimillesimi 83, colle norme ecc.

— *Roma*, 24. Il *Giornale di Roma* pubblica la Costituzione Apostolica, con cui si abolisce il Collegio Sistino alle Scale Sante, il cui patronato era della famiglia Sforza Cesarini.

— *Napoli*, 21 *agosto*. Il *Giornale uffiziale delle Due Sicilie* annunzia essersi il re di Napoli recato ad Ischia onde visitare i battelli ad elice che la ditta Cianelli e Comp. fece costrurre in Iscozia.

In quell'isola si sta ora costruendo un porto mercantile. Le acque marine, mercè ingegnosi lavori, han cominciato a confondersi con quelle di un lago, per formare un comodo e sicuro asilo ai navigli.

ALEMAGNA. *Francoforte*, 26 *agosto*. S. A. R. il principe di Prussia è giunto oggi in questa città, proveniente da Magonza. Si recò a Griesheim per procedere alla ispezione della guarnigione prussiana; domani il principe partirà per Magdeburgo.

— *Vienna*, 26 *agosto*. Nella nuova tariffa riveduta che fra breve sarà sottoposta alla sovrana sanzione, vennero introdotte parecchie agevolezze relative al materiale greggio ed altri oggetti d'industria, non meno che alla esportazione di prodotti lavorati: le ultime traccie del sistema proibitivo (così affermano i fogli di Vienna e fra gli altri il *Corriere*) sono scomparse dalla tariffa riveduta, e quindi entrerà in pieno vigore la concorrenza dell'estero.

— Leggesi nel *Corriere italiano* di Vienna:

Aspettasi pel 20 settembre ad Olmütz S. A. R. il principe di Prussia.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, *martedì* 30 *agosto*, *ore* 9, *min.* 37.

Il governo americano approva la condotta del capitano Ingraham nell'affare di Smirne relativo al sig. Costa.

Un vapore inglese, arrivato ieri da Marsiglia, reca più particolareggiate notizie sull'accettazione del progetto di accomodamento per parte della Porta.

Il *cholera* si è manifestato in Berlino alli 26.

Le tre divisioni delle flotte russe sono rientrate in Kronstadt. Gli equipaggi furono congedati.

E. LEONE gerente.

BORSA DI GENOVA

Corso de cambi del 27 *agosto* 1853.

Amburgo	a 60g. d.	Ln.	1	86	3/4
Amsterdam	id.	»	2	10	1/2
Ancona	30 id.	»	5	22	
Augusta	id.	»	2	51	1/2
Barcellona	id.	»	2	76	1/2
Bologna	id.	»	5	23	
Firenze	id.	»		84	3/5
Lione	id.	»		99	3/4
Livorno	id.	»		84	3/5
Londra	3 mesi	»	24	82	
Marsiglia	30 g.	»		99	3/4
Messina	60 id.	»	13	08	
Milano	30 id.	»		84	1/4
Napoli	id.	»	4	37	3/4
Palermo	60 id.	»	13	08	
Parigi	30 id.	»		99	4/5
Roma	id.	»	5	24	L
Torino	id.	»		99	1/2
Trieste	id.	»	2	31	
Venezia	id.	»		84	1/8
Vienna	id.	»	2	31	

Cedole di Genova	Ln.	94	1/2
id. Sarde	»		
Obblig. Romane coi frutti pagabili in Genova	»	94	1/4
Prestito obbligatorio	»	98	1/4
Obbligazioni 1849	»	992	
Obbligazioni 1850	»	978	
— della Città nuove	»	752	
Prestito 1 luglio	»	97	
Anglo-Sardo	»	95	
Comptoir	»	170	premio
Azioni della Banca	»	294	premio

Sconto sopra Genova e Torino 5 per cento.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio.* — *Corso autentico.*

30 agosto 1853.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 marz. C. del g. p. d. b. in c. 98 40 50 60 75 50.
1849 5 0/0 1 lugl. C. del g. p. d. b. in c. 96 90
Contr. della matt. in c. 97 97 97
1851 0/0 1 giug. C. d. g. p. d. b. in c. 95
C. della matt. in c. 95
1849 Obbl. 1 apr. C. della matt. in c. 985
1850 Obbl. 1 agos. C, della matt. in c. 980

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 lug. C. d. g. p. d. b. 1280. in liq. 1292 50 p. 30 7mbre.
Ferr. di Cuneo 1 lug. C. del g. p. d. in liq. 695 p. 30 7bre
Ferrovia di Novara C. del g. p. d. b. in c. 613 50 614
C. della matt. in c. 613 614
Ferrovia Vittorio Emanuele. C. del g. p. d. b. in c. 512 50

BORSA DI PARIGI, del 29 agosto

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	79 75	79 25
id.	4 1/2 0/0	»	»	105 00	104 90
Fondi Piemontesi 1849	5 0/0	97 50		» »	» »
id. Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	65 50		» »	» »

TEATRI D'OGGI

TEATRO GERBINO. (ore 8 1/4) Opera buffa del M.° Rossini, *Il Barbiere di Siviglia*, con ballabili.

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5 1/2) La Comp. Alfieri diretta dagli artisti Seghezza e Latour recita: *Lo spionaggio*, ovvero *L'operaio e l'uomo di Stato*.

STRADA FERRATA
DA TORINO A CUNEO

In conformità della deliberazione del Consiglio di Amministrazione, la Direzione invita i signori Azionisti al versamento dell'ULTIMO DECIMO a tenore dell'articolo 10 dello Statuto.

I pagamenti si faranno alla Cassa della Società, la quale è aperta in tutti i giorni non feriati dalle 1 alle 4 pomeridiane, a datare dal 1.° entrante settembre.

Torino, il 30 agosto 1853.

In seguito all'avviso in data 1.° agosto, pubblicato l'8 corrente nel Giornale Ufficiale, num. 186, la Direzione previene i signori Azionisti interessati che, a mente dell'art. 11 dello Statuto, le azioni portanti gli infradesignati numeri in ritardo al pagamento del NONO DECIMO, saranno vendute per duplicata alla Borsa di Torino il nove settembre prossimo.

Numeri 524 a 38. 961 a 970. 1471 a 1480. 2142 a 160. 2277 a 2280. 2282 a 2299. 2321 a 31. 2353 a 56. 2481. 2581 a 590. 2601 a 604. 4031 a 4040. 4050. 4281. 4596. 4760 e 61. 5199. 5316 e 17. 5518 a 28. 5572 a 81. 5706. 5722 a 756. 5774 a 777. 5780 a 84. 5789. 5889 e 90. 6130 a 158. 6169 a 177. 6180. 6461 a 470. 6481 a 90. 7012 a 14. 7017. 7020. 9066 a 75. 9146. 9686 a 9705. 10168 10218. 10250. 10277 a 10296. 10666 e 667. 10733 a 38. 10935. 10992 a 11003. 11047 a 59. 11097 a 11103. 11215 a 21. 11400. 11626 a 34. 11638 a 40. 11726. 11777 a 781. 11816. 11817. 11833 a 839. 12094. 12172. 12178. 12225. 12262. 12267. 12393. 12398. 12465. 21642 a 46. 12787. 13088. 13141. 13479. 13611. 13662. 13760. 13776. 13860. 13866. 13869. 13923. 14090 e 91. 14703 e 704. 14994.

Torino, il 25 agosto 1853.

PONTE MARIA TERESA

L'Adunanza degli Azionisti nella seduta del 25 corrente ha deliberato di compartire pel semestre al 30 giugno 1853, un dividendo di L. 17, 50 sulla presentazione del relativo *vaglia* alla Cassa dei signori Barbaroux e Comp.

SOCIETA' ANONIMA DEI MOLINI DI COLEGNO

A norma dello Statuto, l'Assemblea Generale è convocata per le ore 8 sera del 15 prossimo settembre, nella sede della Società in Torino.

Torino, il 29 agosto 1853.

Per la Direzione
Il Gerente. FLANDINET.

AVVISO

Non avendo avuto luogo l'Assemblea Generale della Società dell'Unione Miniere Sulcis-Sarrabus il 22 corrente, rimane la stessa nuovamente convocata pel 15 dell'imminente settembre, ore 7 di sera, nello scagno della Società, posto in Genova, via Luccoli, palazzo Rusca, num. 230. I signori Azionisti sono intanto avvertiti a ritenere che, a tenore dell'art. 31 dello Statuto Sociale, la maggioranza delle azioni degli intervenienti delibererà validamente.

Genova, il 24 agosto 1853.

Il Direttore G. TRIBONE.

POLONGHERA

È vacante pel prossimo anno scolastico l'impiego di Maestra approvata di 1.ª elementare con annue L. 400 ed alloggio; desiderasi pure una Levatrice approvata con stipendio da concertarsi. — Recapito al sig. Sindaco.

CEMENTO ROMANO DELLE ALPI
contro l'umidità dei muri

Questo cemento è stato riconosciuto il migliore ed il meno costoso di tutti quelli usati finora, dietro sperimenti fatti dal signor Ricca Giacomo, via della Posta, num. 9. — Dirigersi al sig. Brunet, via della Rosa Rossa, num. 9, piano secondo.

ANNUNZIO
DI VENDITA AD INCANTO VOLONTARIO
di un cospicuo CORPO di CASA *in Torino*

Nei giorni 18 e 25 corr. agosto e 1.° del venturo settembre, dalle ore 10 alle 11 del mattino, si procederà dal notaio Levetti, segretario dell'uffizio di Giudicatura di Torino pella sezione di Monviso, dietro commissione del Tribunale di prima cognizione ivi sedente, davanti la porta esterna di detto uffizio, situato in via di S. Teresa, num. 17, agl'incanti sul prezzo di L. 317,149, e nell'ultimo di detti giorni, alle ore 11, previo altro incanto pendente un'ora, al deliberamento di un Corpo di Casa, proprio dell'interdetto sig. conte Giuseppe Vagnone, posto in Torino, all'angolo delle vie di Porta Nuova e dell'Arcivescovado, da separarsi da altro, pure proprio dello stesso sig. conte Vagnone, sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel relativo manifesto del 1.° corrente agosto, del quale, nonchè della relativa perizia, ed annessevi tavole topografiche, si potrà aver visione tanto presso il segretario procedente quanto presso il sig. liquidatore Morretti, tutore di esso interdetto, avente ufficio in detta casa da vendersi.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
per l'11 novembre prossimo

CASCINA detta *Colomberotto*, situata in territorio di Fossano, composta di ett. 28, 50 (giorn. 75) circa, in un sol corpo tra fabbrica in buono stato, campi, prati e vigne, distante un chilometro dalla strada ferrata di Fossano, con 34 ore d'acqua da prendersi per ore 24 dalla bealera detta di Centallo, e per le rimanenti ore 10 dalla bealera Nuova. — Per gli opportuni schiarimenti dirigersi in Torino dal causidico coll. Carlo Gandolfi, ed in Piovani da Antonio Grosso.

CORPO R. DELLO STATO MAGGIORE

Essendosi reso vacante un posto di disegnatore topografo di 3.ª classe nell'ufficio topografico del Corpo Reale dello Stato Maggiore, si rendono avvisati coloro che intendessero aspirare a siffatto impiego, di presentarne la domanda al Comandante Generale del suddetto Real Corpo, non più tardi del 15 del prossimo settembre, indicando a piè della medesima il luogo della loro dimora.

Verrà in seguito indicato ai medesimi il giorno in cui dovranno presentarsi per soggiacere agli esami di concorso prescritti dal § 178 del Regolamento di esso Corpo del 6 ottobre 1831, esami che si aggireranno intorno alla pratica del *Disegno topografico e litografico, all'aritmetica, ed ai primi elementi di geometria.*

Pel Comandante Generale
Il Colonnello Direttore Superiore dell'Ufficio Topografico
BASSO.

DICHIARAZIONE

Il Direttore dell'antica e primaria Direzione Generale pel Provvedimento e Collocamento delle persone di servizio (sempre in via dei Mercanti, num. 3), fa noto al pubblico che essendogli pervenuto a notizia che diversi sensali ambulanti (quali pur troppo abbondano al dì d'oggi) nella capitale, vanno spacciando ai creduli essere i medesimi dipendenti od agenti di questa Generale Direzione;

Il sottoscritto avverte pertanto che detta Direzione non ha mai avuta, nè ha la menoma relazione con qualsiasi altro uffizio, e neppure commette il coadiuvamento del suo ministero ad estranei agenti, nè ad altri uffizii, tranne ai soli suoi segretarii ed anziani commessi della sola Direzione suddetta

G. B. GRAMAGLIA *Direttore.*

INVITO

Chiunque abbia interesse sì attivo che passivo nell'eredità del fu Vittorio Balloco, capitano di Artiglieria, deceduto in Vercelli il 28 aprile, favorisca dirigersi all'ufficio del sottoscritto, procuratore dell'erede beneficiato.

Torino, il 29 agosto 1853.

Collino Paolo caus. coll.

DIFFIDAMENTO

Si previene il pubblico, che il Gio. Battista Gavosto fu Giovanni, di Robella, venne assolutamente interdetto, con sentenza del R. Tribunale di prima cognizione d'Asti del 18 giugno 1853; il suo tutore Giovanni Caligaris diffida che ogni contratto col medesimo rimane inefficace, e nullo.

Per il Giovanni Caligaris
V. Baretta caus. coll.

PIETRO POLLON
NEGOZIANTE DI CAVALLI

Annunzia che nelle sue scuderie, a S. Salvario, casa propria, trovansi diversi Cavalli da sella prussiani, di pronto servizio.

VENDITA DI STABILI IN ORBASSANO

Trovasi vendibile in Orbassano, pressochè nel centro dell'abitato, un piccolo Corpo di Cascina, composto di campi, prati, con 7 ore d'acqua della bealera del Consorzio, e di vigne, pel quantitativo di are 646, pari a giornate 17, e con fabbricato civile e rustico, corte e giardino, in amena e salubre posizione.

Il fabbricato segnatamente nella parte civile è stato di recente ristorato, rimodernato e provvisto di mobili nuovi ed eleganti che sono pure tutti compresi nella vendita.

La metà del prezzo fissato ristrettivamente a L. 36,000 si vorrebbe pagata in rogito, per l'altra metà si concedono more.

Per altri schiarimenti, e per le trattative del contratto piaccia agli aspiranti indirizzarsi *franco* al signor notaio Boglione in Orbassano.

AVVISO

Resta invitato chiunque voglia attendere all'acquisto di una quantità di oggetti ed utensili per la fabbricazione di vetture, e mobili di casa, ad intervenire giovedì primo settembre prossimo, ed alle ore 9 di mattina, all'incanto che avrà luogo, ad instanza dei signori Giuseppe Migliaccia e Spirito Bloccia, sindaci del fallimento di Zabino Vivaldi, nella bottega già da questo occupata nella via di S. Morizio, casa Juva, porte nn. 1, e 9.

Torino, il 29 agosto 1853.

Magnago sost. Isnardi.

VENDITA VOLONTARIA

Di un piccolo CORPO di CASA, nel concentrico della città, di solidissima costruzione, del reddito netto di L. 2,450 circa. — Dirigersi al notaio Bosio, via di Po, num. 36, piano terzo.

DA VENDERE

TENIMENTO di ettari 68, are 41, cent. 73 circa, (gior. 180) in territorio di Givoletto e Valle della Torre, formante due distinte cascine, con ampii fabbricati civili e rustici, elegante cappella cogli arredi e coi mobili in un civile entrostanti, bestiame, attrezzi, scorte, frutti pendenti, vasi vinarii, tini a torchio, composto di giardini cinti di muro, prati, campi, alteni, boschi, ripe e pascoli. — Dirigersi in Torino, allo studio del sig. avv. C. Carletti, via della Madonnetta, N. 19, piano 2.°, scala destra.

SOCIETA' ANONIMA
DI VENARIA REALE
PER LE VETTURE OMNIBUS

Si prevengono i signori Azionisti, ancora in mora al pagamento delle rispettive quote, che il tempo utile pel versamento delle medesime spira il 31 del corrente, e che il 1.° del prossimo settembre si procederà alla vendita per loro conto delle Azioni non state soddisfatte, a termini dell'art. 7 degli Statuti approvati con R. Decreto 24 febbraio 1853.

Per il Comitato di Direzione
D'ARCAIS *Presidente.*

DA VENDERE

Il Tenimento Bazzano Mandella Superiore, di ett. 83 circa, con ragione d'acqua, in territorio di Barge.

Dirigersi in Torino al signor notaio coll. Domenico Signoretti, in Saluzzo al sig. causidico coll. Isasca.

VENDITA VOLONTARIA

Di una CASCINA, detta *La Priorà*, posta sul territorio di Vernone, presso Sciolze, di ettari 20, 90 (giorn. 55), tra vigne, campi, prati e boschi simultenenti, in amena situazione e producente ottimo vino.

Dirigersi a detta cascina dal proprietario L.do Harman.

DA AFFITTARE
pel prossimo S. Michele ed anche al presente.

Due grandi LOCALI ad uso di banco e magazzino, via dell'Arsenale, num. 4, piano terreno.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Michele*

Diversi ALLOGGI signorili, ridotti a nuovo, di cui uno prospiciente Doragrossa, num. 26, corte detta dei Bagni di S. Dalmazzo. — Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE IN INTRA
pel 1° ottobre prossimo

Vasto caseggiato di recente costruzione, ad uso civile, e segnatamente ad Albergo, posto sulla piazza del Nuovo Teatro. — Recapito ivi dal signor Francesco Imperatori fu Bartolommeo Antonio.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Michele*

Num. 6 camere al 1° piano, con soppalco e cantina via del Rosario, num. 6, casa Antonino.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO di num. 11 e più camere, di cui varie assai vaste al 4° piano, con acqua in casa, impannate, mosaici, cesso all'inglese, e molti altri agi, ben decorato e munito di tutto punto, a porta Nuova, via Sacchi, 7.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

APPARTAMENTO signorile da 9 a 16 camere.
Recapito in piazza Maria Teresa, num. 2.

DA VENDERE *a metà prezzo*

Num. 3 vetrine ed un parapetto, alla milanese, adatti per apertura di qualsiasi negozio.

Recapito al minusiere Pignocco, via Basilica, num. 5.

NOTA

In dipendenza ed esecuzione di declaratoria del Magistrato d'appello in Torino sedente del 15 luglio prossimo passato, rapportata dal comune di Revello, questo ottenne dal R. tribunale di prima cognizione sedente in Saluzzo, in data del 30 stesso mese, lettere di citazione della comunità di Sanfront, e delli signori Giacinto, Antonio ed Agostino, fratelli Mottura, dimoranti in Torino, ed in via di pubblici proclami secondo la forma prescritta dalla R. Legge; ed inserzione per estratto sommario nella *Gazzetta Piemontese* e della Divisione in due numeri successivi, con giorni 15 dopo l'ultima pubblicazione, di tutti i particolari possidenti dei prati nel territorio di Sanfront, come qualsivoglia comune, corpo morale od individuo interessato, che intenda giattare di avere ragione in contrario, a comparire avanti lo stesso tribunale di prima cognizione di Saluzzo, fra il termine prescritto dalla Legge, per ivi far fede delle giattate loro ragioni contro la domanda del Comune di Revello, tendente ad ottenere, previa la giudiciale trasferta, visita e perizia sulla faccia dei luoghi della derivazione dal fiume Po, nel superiore territorio di Sanfront, ed in vicinanza del Molino denominato della *Rochetta*, di un bedale largo metri 9, 66 (un trabucco e 2 piedi). e profondo centimetri 66, destinato al giro dei molini, ed altri edifizii, all'irrigazione della campagna ed all'abbeveraggio del bestiame del territorio di Revello, ed ordinarsi la collocazione in luogo fisso e stabile, e nel sito che verrà ravvisato il più opportuno e conveniente, del nuovo imbocco e canale del suddetto bedale da formarsi secondo il modello risultante dall'instromento di transazione giudiciale del 14 agosto 1733, e dalle successive ordinanze camerali delli 3 e 14 aprile 1834; e dichiararsi non avere spettato nè spettare a verun particolare di Sanfront, possidente prati latistanti al detto bedale di Revello il giattato o preteso uso di Sambojra; con inibirsi intanto tutti quali sovra dal fare la menoma innovazione intorno all'alveo del fiume Po, sino alle definitive provvidenze di detto tribunale di Saluzzo.

Essendo deputato relatore il sig. giudice Bocca.

Nicolino caus. coll.
procuratore del Comune di Revello.

NOTA

Con iscrittura privata del 28 luglio ultimo scorso Lorenzo Cavassa avendo fatto cessione al suo fratello Giovanni Cavassa del negozio di *terraglie, porcellane, cristalli e chincaglie* da lui esercito in via Guard'Infanti, incaricandolo nel tempo stesso della liquidazione degli affari riguardanti il detto negozio fino alla predetta epoca; il rilevatario pertanto nel dedurre quanto sopra a pubblica notizia avvisa che esso continuerà senza interruzione, nel suindicato locale, lo stesso ramo di commercio.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. ~~209~~ 207 GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici d'ogni mese.

MERCOLEDI 31 AGOSTO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
Per le Provincie	»	48	25	13
Per l'Estero (franco ai confini)	»	40	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 30 agosto.*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Occorrendo di provvedere alla Cattedra stabilita nella Università di Torino per un corso triennale di Fisica superiore, s'invitano coloro che crederanno di potervi aspirare a presentare i loro titoli al Ministero dell'istruzione pubblica, prima del 20 del prossimo mese di settembre, per essere poscia sottoposti all'esame del Consiglio superiore in conformità del prescritto dall'art. 14 della Legge del 4 ottobre 1848.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

Quadro comparativo dei prodotti d'ogni specie operati durante il primo semestre 1853 *dai singoli Uffici dello Stato e ricapitolati per Divisione con quelli operati negli stessi semestri degli anni* 1852 *e* 1851.

DIVISIONI	1853		1852		1851	
Torino	665,588	01	559,080	57	518,266	23
Genova	330,291	68	301,004	77	270,600	38
Ciamberì	127,780	92	115,041	88	109,871	66
Nizza	111,406	79	109,288	13	90,040	44
Novara	95,313	20	89,278	43	82,737	87
Alessandria	88,969	42	83,434	10	77,083	42
Cuneo	97,453	90	93,122	92	86,392	28
Cagliari	49,852	49	45,642	41	39,747	59
Totali	1,506,346	41	1,395,893	21	1,274,739	87

RISULTATO

		Aumento
1° 6.re 1853 rispetto al	1° semestre 1852	L. 110,453 20
	1° semestre 1851	» 231,606 54

NB. *L'amministrazione non ha potuto, suo malgrado, pubblicare prima d'ora il presente Quadro a motivo del ritardo frapposto da alcuni Contabili della Sardegna nella trasmissione de' rispettivi loro conti.*

Quadro comparativo dei Vaglia rilasciati e pagati e dei dritti percepiti durante il primo semestre 1853 con quelli rilasciati e pagati negli stessi semestri del 1852, 1851.

	Primo Semestre	Vaglia rilasciati Num.°	Valore		Dritti		Vaglia pagati Num.°	Valore	
	1853	103,696	2,989,856	66	32,369	79	104,348	3,015,098	42
	1852	91,837	2,232,138	14	23,914	93	92,069	2,245,912	93
	1851	72,533	1,380,283	61	14,320	43	73,739	1,378,799	42
Primo semestre 1853 rispetto al Primo semestre 1852 differenze in	più	11,859	757,718	52	8,454	86	12,279	769,185	49
	meno	»	»	»	»	»	»	»	»
Primo semestre 1853 rispetto al Primo semestre 1851 differenze in	più	31,163	1,609,573	05	18,049	36	30,609	1,636,299	»
	meno	»	»	»	»	»	»	»	»

Dimostrazione dei Francobolli smaltiti durante il primo sem.e 1853 in paralello a quella degli stessi sem.i del 1852, 1851.

SMALTITI	Anno	Da Cent. 05 Num.	Valore		Da Cent. 20 Num.	Valore		Da Cent. 40 Num.	Valore	
Primo Semestre	1853	72,800	3,640	»	222,879	45,975	80	35,429	14,171	60
	1852	31,916	1,595	80	143,599	28,719	80	9,864	3,945	60
	1851	18,232	911	60	89,356	17,871	20	5,983	2,393	20
Primo 6.re 1853 rispetto al Primo semestre 1852 differenze in	più	40,884	2,044	20	86,280	17,256	»	25,565	10,226	»
Primo 6.re 1853 rispetto al Id. 1851 id.	»	54,568	2,728	40	140,523	28,104	60	29,446	11,778	40

Risultamento definitivo del totale in numero ed in valore.

Primo Semestre	1853	Numero	338,108	Valore	L. 63,787 40
	1852	id.	185,379	id.	» 34,261 20
	1851	id.	113,571	id.	» 21,176 »
Primo 6.re 1853 rispetto al	Primo semestre 1852	differenze in più	152,729	Valore	L. 29,526 20
	Primo semestre 1851	idem	224,537	id.	» 42,611 40

Quadro delle lettere senza indirizzo o con indirizzo imperfetto state impostate durante il primo semestre 1853 e pervenute alla Direzione Generale, a senso dell'articolo 11 della legge 15 febbraio 1852.

MESI	N.° DELLE LETTERE O PIEGHI: pervenuti alla Direzione Generale	Spediti ai destinatarii	respinti ai mittenti	rimasti inesitati	OSSERVAZIONI
Gennaio	155	15	101	39	Fra le lettere state respinte ai mittenti eravene una che racchiudeva una cambiale di L. 4/m.
Febbraio	98	10	61	27	
Marzo	101	10	59	32	
Aprile	107	11	64	32	
Maggio	78	6	54	18	
Giugno	89	14	53	22	
Totali	628	66	392	170	

Dalla Direzione Principale di Verificazione e Contabilità Generale,

Torino, addì 24 agosto 1853

Il Direttore Principale
G. B. Erede.

FATTI DIVERSI. — Societa' delle Fornaci Piemontesi. — Abbiamo certa notizia che questa Società, costituita per azioni di lire 250, con un capitale di 500,000 franchi, abbia ottenuta l'autorizzazione dal Governo di S. M. di costituirsi in Società anonima, ricevendo così nuovo incoraggiamento a seguitare innanzi nelle sue operazioni, ed a preparare alacremente una ragguardevole quantità di materiale per le nuove costruzioni onde si va ingrandendo ed abbellendo la nostra capitale. E se mai altra società meritò eccitamenti a stabilirsi con solidità ed a non fermarsi dalla via incominciata, certo questa non doveva restare al di sotto; imperocchè nel bisogno urgente e continuo di fornimenti per fabbriche (bisogno che cresce a dismisura per l'erezione delle mura di cinta intorno a Torino deliberata dal Municipio), è cosa utilissima che si abbiano in vicinanza del luogo cantieri che lavorino assiduamente e producano abbondantemente, *valendosi nello sterminato lavoro non del combustibile comune, la legna*, di cui scarseggiamo già anche troppo, *ma di un combustibile dal cui consumo nulla si ha a temere di danno per l'economia delle famiglie*, il carbon fossile cioè, di Bagnasco e Nocetto.

Mentre la Società Piemontese attendeva confidentemente l'approvazione regia dalla sua trasformazione in Società anonima, non restavasi inoperosa per dare vita vigorosa a' suoi affari. Stabiliva quattro cantieri, uno in Vanchiglia, altro in Moncalieri, altro alla Loggia, ed il quarto sui confini di Settimo Torinese, da cui potrà ritrarre settimanalmente non meno di 800,000 mattoni per settimana. E perchè fosse fornita di una scorta veramente cospicua di prodotto, predisponeva acciò nell'inverno prossimo, quando si rallenta o cessa quasi la costruzione di edifizii, non mancasse del combustibile necessario a continuare senza interruzione il lavoro, affinchè nella ventura primavera potesse avere in serbo una provigione di parecchi milioni di mattoni cotti. Mentre taluno andava spargendo che la cottura nelle fornaci non riesce col carbon fossile (quasi che in Piemonte con una buona qualità del combustibile minerale non si sapesse fare ciò che si ottiene all'estero con combustibile peggiore d'assai), la Società rispondeva con un'esperienza di alcuni mesi, che la cottura riesce a maraviglia, e metteva in vendita i suoi mattoni, meglio cotti, laonde più solidi e più durevoli, di quelli che escono dalle fornaci comuni. Anche in Alessandria la prova della cottura dei mattoni col carbon fossile ebbe pieno successo, tanto valendosi del carbone di Bagnasco e Nocetto, quanto di quello di Cadibona; e l'effetto non mancherebbe mai nè sarebbe mai mancato, se coloro che attendono all'opera, sapessero sempre accomodare l'officina alle condizioni che esige un combustibile nuovo.

Noi ripetiamo di nuovo ai nostri fornaciai da mattoni, da calce, da gesso, da stoviglie, ai fabbricanti di vetri, saponi, birra, a tutti gli industriali che hanno bisogno del fuoco nelle loro arti e manifatture, a far prova nelle debite maniere del carbone fossile del paese; perchè oltre l'utile proprio, che è un terzo di guadagno nella spesa del combustibile, arrecano indirettamente un vantaggio al vivere cittadino, non contribuendo dal lato loro a farne rincarire la legna.

Frattanto la Società delle Fornaci Piemontesi che dà il buon esempio, continui con coraggio nella sua impresa, e ne riceverà presto il debito compenso, perchè la vendita de' suoi mattoni, senza ristagno, e con profitto notevole, non può mancarle, se non manchi ad un tratto la lena ai Torinesi di circondare di una cinta la loro città e di procurare le abitazioni necessarie alla crescente popolazione.

Associazione delle arti e mestieri in Biella. — Ci scrivono da Biella:

L'associazione delle arti e dei mestieri tenne, il 29 corr., la sua 15.ma seduta annua colla consueta solennità. L'adunanza era presieduta da monsig. Losana; il prof. Baruffi parlò del gran progresso sociale dovuto all' industria, e toccò dei nuovi vantaggi che l'istruzione tecnica generalizzata, non disgiunta dall' educazione morale e religiosa degli operai, promette alla società.

Dal resoconto morale dell' associazione fatto dal signor direttore avv. Tarino, e da quello finanziario del signor tesoriere Coppa, unito al progetto di bilancio pel nuovo anno, abbiamo udito con piacere che le soscrizioni dei poco meno che trecento socii presenti, col generoso sussidio del Governo, possono soddisfare al nobilissimo scopo di impartire l'istruzione tecnica a circa duecento scolari.

Il professore ingegnere Gavosti, nel presentare gli allievi degni di premio, disse anch' egli alcune interessanti parole sull' istruzione tecnica. Si ammirarono i variati saggi degli allievi, tra i quali fissò particolarmente l'attenzione, il modello compiuto d'una macchina per una filanda in seta, mossa da un bue.

L'intiera solennità, la rinnovazione degli ufficiali uscenti di carica, la promulgazione di nuovi socii, la distribuzione de' premii, ecc. ecc., si compierono in mezzo ai musicali concenti ed agli applausi unanimi della scelta assemblea.

Il degnissimo presidente, alle cui attive ed intelligenti cure la Società Biellese va specialmente debitrice della sua vita nei giorni difficili, sciolse l'adunanza con eloquenti ed affettuose parole di ringraziamento, di encomio alla Società e di incoraggiamento agli allievi.

Non possiamo tacere che l'adunanza volle ancora udire per ultimo la lettura del processo verbale dell' intiera seduta, improvvisato dal sig. Dionigi, assunto alla carica di segretario per acclamazione nell'aprirsi della seduta stessa. L'accurata e nitida relazione del giovanetto segretario rammentò agli astanti con vero piacere i mirabili processi verbali del cav. deputato Arnulfi.

Chiudo questo rapidissimo imperfetto cenno della solennità delle arti biellesi, degna di essere proposta a modello alle provincie sorelle, con una parola sulla sovra encomiata macchina che abbiamo ammirata in attività nella filanda dei signori fratelli Mosca, presso Biella. Il meccanismo consta di un gran disco di legno, disposto a piano inclinato, a cui viene comunicato il moto da un grosso bue, del peso, se ben rammento, di 75 miriagrammi. Col variare a piacimento l'inclinazione del disco si varia pure la celerità del movimento, che mercè semplici congegni di ruote si trasmette ad un centinaio di *aspi*, i quali girano con moto affatto uniforme, e che ciascheduna *filèra* può fermare nell' istante a beneplacito.

La forza di questo bue equivale a quella di circa quattro cavalli e mezzo, e si risparmiano così la forza e la salute d'un centinaio di tenere fanciulle (*viroire*). Il meccanismo del disco rotante non costando che circa 1,500 fr., ed attesa la sua semplicità, venne già adottato in parecchie altre filande in Piemonte. I fratelli Mosca usufruttano il *bue vapore* (come lo chiama il volgo) per alcuni altri usi, come sono ad esempio *seghe*, ecc. ecc. L'intiera filanda, tutta in ferro, vorrebbe una speciale descrizione che tornerebbe ad onore dell'industria e dell' attività subalpina.

Festa Religiosa. — Una straordinaria solennità attraeva in Castellazzo nei giorni 21, 22 e 23 del corrente agosto un'immensa moltitudine di forestieri. Era dagli abitanti celebrata con grandissima pompa la recente Beatificazione di un loro concittadino, il B. Paolo della Croce, che i più vecchi del paese ricordavano d'aver veduto ed udito a predicare. Le

funzioni religiose venivano alternativamente celebrate dai vescovi di Alessandria e di Acqui, alle cui diocesi il Beato per diverse ragioni appartenne. Il maggior tempio (Santa Maria) fu adorno con tanto splendore che mai non si vide l'eguale, e quanto può concorrere a render maestosa e interessante una festa, tutto fu posto in opera e dalla pietà dei cittadini e dallo zelo del clero e dalla sollecitudine del municipio. Una scelta e numerosa orchestra diretta dall'egregio maestro Luigi Cornaglia concorse a rendere più solenne il sacro triduo, e tutti ebbero ad ammirare e la valentia dei professori e il pregio della composizione.

In questa circostanza Monsignor Dionigi Andrea Pasio vescovo di Alessandria fece dono di L. 300 alle 3 parrocchie, per distribuirle in pane ai poveri, L. 50 all'Asilo Infantile, ed altre 50 all'Ospedale; e volle così con la carità far maggiormente risplendere i sacri festeggiamenti.

La memoria di questi giorni rimarrà lungamente impressa nell'animo dei Castellazzini, e il felice esito della festa sarà sempre un largo compenso per coloro che tanto cooperarono a renderla così lieta e solenne.

Peregrinazioni Autunnali. — Abbiamo annunziato, dice la *Gazette de Savoie*, il passaggio a Ciamberì di una ventina di allievi in costume di viaggio, del collegio di Moncalieri. Questi giovani passarono due giorni ad Annecy, laddove visitarono le fabbriche della città e il castello di Menthon, ove nacque S. Bernardo: partirono in seguito per ascendere il gigante delle Alpi. Questa maniera d'utilizzare le vacanze è degna d'incoraggiamento. Essa del resto tende a generalizzarsi nel Piemonte. Una ventina d'alunni, maggiori d'età del collegio nazionale di Novara, giunsero a Ginevra qualche giorno fa. Erano tutti in perfetto uniforme militare. Si diressero di nuovo per la valle di Chamounix verso il loro collegio.

FRANCIA

Parigi, 27 *agosto*. Leggesi nella *Patrie*: La terza divisione dell'esercito di Parigi ha simulato ieri le splendide evoluzioni della battaglia d'Isly. Gl'inviati dell'imperatore d'Austria seguirono col più vivo interesse quei movimenti strategici. Il mirabile contegno delle nostre truppe, la fermezza e l'abilità di cui esse diedero prova, iteratamente provocarono i complimenti del maresciallo principe Jablonowski.

Per mala sorte, un temporale orribile venne a scoppiare sulla pianura di Satory nel più forte della battaglia. Il fulmine e il cannone frammischiarono per più d'un'ora la potente lor voce.

La pianura pareva letteralmente un lago, nel quale i corazzieri ed i carabinieri eseguirono le cariche più brillanti.

Ad un'ora tutte le truppe erano riunite per la battaglia. A un dato segnale, la divisione di fanteria si forma sopra due colonne. Al centro 18 pezzi di cannone e 16 squadroni di cavalleria presentano una massa formidabile di resistenza.

La strada di Chevreuse figura il fiume d'Isly, sì celebre pel luminoso fatto d'armi del primo uomo di guerra dell'esercito d'Africa.

Dato il segno, si lancia un battaglione d'antiguardo. Appena ha valicato il letto del fiume, due batterie, di 6 pezzi di cannone ciascuna, vengono a destra e a sinistra ad assicurare il passaggio del grosso dell'esercito.

Sotto questa protezione, la colonna s'avanza compatta sino alla fattoria degli Essarts, punto dal quale essa dee scorgere il parasole (segno di riunione) dell'imperatore di Marocco.

Supposto che sia assalito dalle bande dei cavalieri marocchini, ciascun battaglione delle due colonne si scosta di cinquanta passi, e rapidamente si ordina in quadrato. Per ciascun intervallo esce uno squadrone di cavalleria colla sciabola alla dragona e colla pistola in pugno.

Dopo una vivissima carica che si suppone mettere la distanza di una lega tra la cavalleria e la fanteria, i pezzi di cannone fra ciascun quadrato, comincia il fuoco della fanteria. Dopo un fuoco ben nutrito, i battaglioni si riformano, e marciano alla espugnazione del campo nemico.

In questo momento, e come per porre un tratto d'unione tra due famose epoche della nostra storia, il maresciallo Magnan, con un'abile mossa, stabilisce la sua fanteria sopra quattro linee in iscaglioni, e fa formare quattro grandi quadrati con pezzi agli angoli, famosa formazione del generale Bonaparte alla battaglia delle Piramidi.

La giornata si termina colla formazione di sedici quadrati obbliqui sulla stessa diagonale, che è l'evoluzione più potente della fanteria contro la cavalleria.

— *Del* 28. La comunicazione relativa alle cose d'Oriente, pubblicata ieri dal *Moniteur*, è naturalmente l'obbietto di varie riflessioni da parte dei giornali.

Il *Pays* celebra l'èra di pace nella quale la Turchia potrà da ora innanzi dare alle sue istituzioni politiche un largo e facile sviluppo.

L'*Assemblée Nationale* dice:

La Borsa oggi subì un leggiero movimento di ribasso. Pare che nel mondo degli affari siensi concepite alcune inquietudini, vedendo nel *Moniteur* che la Porta non accettava il progetto di nota che con cambiamenti nella dizione, benchè il giornale ufficiale assicuri che questi cambiamenti sono di lieve importanza. Tali inquietudini, noi possiamo accertarlo, non sono approvate dalla diplomazia. Non si dubita minimamente che il gabinetto di Pietroburgo consenta senza esitazione a queste modificazioni di pura forma. E lo sgombro dei Principati, non potremmo abbastanza ripeterlo, è la conseguenza naturale dell'accettazione definitiva della nota. Si ha per guarentigia di ciò l'onore del governo russo impegnato agli occhi dell'Europa, e il suo desiderio ben conosciuto di terminare una vertenza la quale non pesa meno a lui che agli altri governi.

Nel *Siècle* si legge: A proposito delle notizie che sono giunte ieri sera, il pubblico è venuto facendo domande che noi qui raccoglieremo. I cambiamenti fatti dalla Turchia nel progetto di nota della conferenza sono poco importanti, dice il *Moniteur*; giusta la *Corrispondenza austriaca*, le modificazioni sono leggiere. Nondimeno quest'ultimo giornale riconosce che l'adesione della Russia a tali cambiamenti è necessaria, ma soggiunge che questa adesione è aspettata con fiducia. Intorno a ciò ognuno chiede: che avverrebbe se lo czar, il quale ha promesso di accettar la nota di Vienna se era soscritta *senza cambiamenti* dalla Turchia, si considerasse come sciolto dalla sua promessa per le modificazioni, qualunque sieno, che questa nota ricevette a Costantinopoli? Altra domanda: Evidentemente, se i cambiamenti sono senza grande importanza, il sultano non li fece se non per dimostrare ch'ei non intende di piegar la sua indipendenza dinanzi al finale *ultimatum* della Russia consistente nelle parole senza *cambiamenti*. Lo czar è disposto ad ammettere l'atteggiamento preso dal sultano?

Finalmente, anche nel mondo degli affari, che d'ordinario è sì fiducioso, ognun va chiedendo il perchè non erasi fatta alcuna menzione dello sgombro dei Principati Danubiani.

Su questo proposito, il *Lloyd austriaco* fa certe riflessioni, le quali darebbero a pensare che la Russia cerchi pretesti per prolungare l'occupazione.

In quanto a noi, conclude il *Siècle*, fedeli alla riservatezza che abbiamo creduto di doverci imporre, aspetteremo, per riprender la parola, che il *Moniteur* abbia restituito la questione d'Oriente alla discussione, o sia col pubblicare l'aggiustamento definitivo o con qualche altra dichiarazione in un senso qualunque, ma esplicita.

— Leggesi nel *Moniteur d'Amiens*:

Mercoledì scorso, 24, il conte Walewski, ambasciatore di Francia presso S. M. britannica, e la nobile consorte di lui, sono giunti ad Abbeville, venendo dall'Inghilterra. Sono ripartiti giovedì mattina per Dieppe, ove pensano di fermarsi per alcuni giorni. Devono essere di ritorno a Londra verso la metà della prossima settimana.

BELGIO

Brusselle, 27 *agosto*. Leggesi nell'*Indépendance Belge*:

Da più settimane il prezzo dei grani è soverchiamente cresciuto, così nel Belgio come sui principali mercati degli altri paesi d'Europa. Ancora in questi ultimi giorni, un rialzo notevole si operò quasi generalmente. Questo stato di cose non durerà; nè può spiegarsi per verun fatto innormale talmente che l'influenza di quello possa farsi lungamente sentire.

D'altronde i rapporti da paese a paese sono oggidì così pronti, i mezzi di comunicazione e di trasporto così agevoli ed economici, che non tarderanno ad essere soddisfatte le necessità che più specialmente manifestar si possono in alcune contrade; allora le condizioni del commercio dei grani rientreranno nello stato normale, ed i prezzi verranno necessariamente ridotti ad una tassa ragionevole.

Ma, quali offronsi oggidì, tali condizioni ci suggeriscono due riflessi importanti. Esse danno in modo solenne ragione ai partigiani della libertà commerciale dei cereali, perchè se le dottrine dei nostri avversari avessero potuto trionfare, e se si fosse, come essi desideravano, potuto restringere il notevole movimento commerciale, che fece concorrere verso il nostro paese enormi quantità di grani esteri, il Belgio sarebbe stato dalla loro imprudenza trascinato verso una crisi le cui conseguenze era impossibile di prevedere: tutte le predizioni, tutte le declamazioni degli avversari furono smentite dai fatti, ed i principii di libertà ebbero così una novella e pratica sanzione, che non potrà a meno di essere per lo avvenire apprezzata.

Il secondo riflesso riguarda più particolarmente gli agricoltori. È fatto per noi incontestabile, che nei granai esistono ancora quantità notevoli di grani; se l'agricoltore, il quale a quest'ora può ottenere un prezzo elevatissimo de' suoi prodotti, ritarda la sua vendita per la speranza di conseguire più tardi un maggiore benefizio, egli non dovrà imputare fuorchè a se stesso gli sbagliati calcoli, di cui più tardi si avvedrebbe. Così operando, egli, da commerciante si fa speculatore, e va naturalmente soggetto a tutte le buone o cattive vicende commerciali.

Ove fra breve succeda un notevole ribasso nei prezzi, il coltivatore non avrebbe alcuna ragione di lagnarsi di non avere ottenuto un prezzo rimuneratore, alloraquando, per colpa propria, egli perde l'occasione di vendere con profitto i suoi prodotti.

PAESI BASSI

Aja, 26 *agosto*. Alla prima Camera, nella seduta d'oggi, fu presentato il progetto di legge, adottato dalla seconda Camera, sulla sorveglianza dei culti.

— Si dice, che il principe Enrico soggiornerà nel Lucemburgo fin dopo l'apertura delle Camere, che seguirà verso il principio di ottobre.

La *Nuova Gazzetta di Rotterdam* dice che due ufficiali superiori olandesi di cavalleria sono incaricati dal governo di assistere alle evoluzioni delle truppe austriache ad Olmütz.

— Si legge nell'*Handelsblad*:

« Si sparge per la città di Amsterdam, e forse in altri luoghi, il regolamento di una futura *Associazione cattolica di elezione*. Noi riproviamo altamente queste riunioni politiche, in cui la religione serve di legame fra i membri di quelle. La politica deve nulla avere di comune colle credenze religiose.

Noi segnaliamo con rammarico, che quasi ovunque, nel nostro paese, oggidì la religione si frammischia alla politica.

Il partito costituzionale offre a questo riguardo una onorevole eccezione. »

INGHILTERRA

Londra, 26 *agosto*. Si legge nel *Morning-Chronicle*:

Sabato scorso una deputazione composta del conte Stanislao Malachowski, tesoriere, e dei signori Alessandro Chozko e Giuliano Fontana, membri della Società storica polacca a Parigi, presieduta dal principe Adamo Czarteryski; del vice-presidente Carlo Szulczewski, del maggiore Giovanni Gielgud e del sig. Giovanni Terlecki, segretario, membri della Società polacca di Londra, si recarono da lord Palmerston per offrirgli un indirizzo e alcune medaglie d'oro, d'argento e di bronzo del principe Adamo Czartoryski, in attestato della loro gratitudine per l'affezione manifestata dal nobile lord verso la Polonia. Lord Dudley Stuart presentò la deputazione. Il sig. Fontana lesse dipoi in francese il seguente indirizzo della Società storica polacca di Parigi:

« A S. S. l'onorevolissimo visconte Palmerston.

Milord,

Le nobili parole che V. S. pronunziò alla Camera dei comuni allorchè vi furono discussi i sussidii dei nostri compatriotti rifugiati, come anche i magnanimi sentimenti ultimamente da voi proclamati in onore di lord Dudley Stuart, pel suo ardore vivissimo in favore della causa di coloro che, nell'interesse della lor patria, sopportano la sventura e l'esilio, impongono ai polacchi doveri al tutto particolari verso la persona di V. S.

Noi, consiglio e membri della Società storica polacca di Parigi, facendoci in questa circostanza interpreti dei sentimenti nazionali, ne offriamo la espressione a V. S. in questo rispettoso indirizzo.

È cosa che conforta l'umanità vedere uno degli uomini più influenti, e più degni d'influire sulla sorte dei popoli, difendere dall'alto della sua posizione europea le leggi della giustizia internazionale.

Quel che la Polonia ha sofferto dalla violazione di queste leggi, V. S. lo ha più volte ricordato al mondo. Questa rimembranza del nostro passato nazionale è uno dei pegni del nostro avvenire.

Desiderosa di mostrare a V. S. tutta la sua gratitudine, la Società storica polacca si fa lecito di offrirvi, o milord, un esemplare della medaglia ch'ella fece coniare nel 1847, tanto per onorare il suo venerabile presidente, il principe Adamo Czartoryski, quanto per onorare se stessa con l'omaggio ch'ella rendeva in tal modo alle virtù e alla lunga carriera di lui, interamente dedicata al servizio della patria.

Noi uniamo i nostri voti a quelli di tutti i nostri compatriotti, affinchè Iddio continui a benedirvi, o milord, e conservarvi nella sublime posizione ov'egli vi ha collocato per la difesa degl'interessi e della indipendenza delle nazioni. »

Il sig. Alessandro Chozko presentò in seguito le medaglie che sono d'un bello stile. Su quella d'oro sta incisa questa leggenda:

H. J. F. vicecomiti Palmerston
Quia memor extat fandi atque nefandi
Soc. histor. Polona grata offert. MDCCCLIII

Dopo alcune parole del luogotenente Szulczewski, lord Palmerston ha detto:

« Provo una viva soddisfazione d'aver avuto l'onore d'accogliere una deputazione ed un indirizzo di gentlemen così onorevoli appartenenti alla nazione polacca, ed accetto di assai buon grado il bel dono che accompagna questo indirizzo. Io credo non ci sia alcun inglese che non risenta un interessamento profondo per la storia della Polonia, che è una dolorosissima storia.

Io posso accertarvi d'aver profondamente simpatizzato per la Polonia ne' suoi patimenti; ed in un'occasione particolare recente ho fatto quanto era in me per aiutare i polacchi: e sarò sempre lietissimo di poter agire così in tutto ciò che non sarà incompatibile co' miei doveri governativi; imperocchè nessuno compatisce più di me ai dolori d'un popolo così nobile e così patriottico quale i polacchi han dato prova di essere con la loro condotta.

Accetto ben volenteri un dono che mi viene da gentlemen i quali fan parte della Società storica della Polonia, e se qualche cosa può rendermelo anche più prezioso e gradito, si è che la deputazione che me lo ha offerto, è stata presentata dal mio nobile amico lord Dudley Stuart, il più schietto e costante amico della Polonia e della libertà generale. »

La deputazione si è ritirata.

— Si legge nel *Morning-Herald*:

Dall'ordine in poi della tesoreria che autorizza il transito delle armi estere per l'esportazione, si fa un gran commercio delle armi stesse di varie specie che sono poi spedite a diversi paesi del mondo ove per l'addietro non si spedivano. Prima di quest'ordine della tesoreria, l'importazione delle armi di fabbriche estere per la riesportazione era interdetta: essa è permessa oggi, purchè si dichiari che queste armi sono in transito e in cammino per un paese estero: dal che ne è risultata un'importazione notevole, segnatamente dal Belgio e dall'Alemagna per l'Australia. La importazione delle armi in Inghilterra prosegue ad essere proibita.

— Il *Globe* del 26 agosto annunzia che il conte di Parigi e suo seguito sono a Thomas-Jown, presso il luogotenente generale visconte Chabot.

— La chiesa parrocchiale di Drayton, nello Warwick-Shire, nella quale riposano i mortali avanzi del celebre uomo di Stato sir Robert Peel, è stata in questi ultimi giorni completamente restaurata. I lavori ammontarono a 2000 l. st. Una sottoscrizione era stata aperta a fine di pagare questa somma, ma allorchè la soscrizione fu presentata a sir Robert Peel, attuale figlio dell'illustre ministro, egli dichiarò (dice il *Morning-Post*) che apparteneva a lui solo di fare tutta la spesa.

— *Del* 27. Scrivono da Osborne-House (isola di Wight) al *Times*:

Oggi, 26, il conte di Clarendon, segretario di Stato degli affari esteri, ha presentato a S. M. il signor Joseph Reed-Ingersoll, inviato straordinario e ministro plenipotenziario degli Stati-Uniti d'America, il quale le ha rimesso le sue lettere di richiamo, e il sig. James Buchanan, che ha presentato le lettere che lo accreditano come inviato straordinario e ministro plenipotenziario degli Stati-Uniti.

— Si legge nel *Globe*:

Sabato mattina, la regina è partita da Osborne a otto ore, 45 minuti. S. M. s'imbarcò a Cowes sullo yacht *Elfin* alla volta di Southampton. Il mare era grosso e il piccolo yacht fu battuto fortemente dai flutti. A Southampton, la regina e il principe Alberto furono accolti tra i clamorosi applausi

della popolazione. S. M. prese posto nella carrozza che l'attendeva e partì per l'Irlanda. Ella dee giungere a sette ore pom. alla stazione d'Holyhead, da dove si recherà immediatamente a bordo del regio yacht *Victoria and Albert*.

— Il governo inglese ha fatto pubblicare ne' giornali di Londra del 27 la notificazione seguente:

Il conte di Clarendon, primo segretario di Stato di S. M. agli affari esteri, ha ricevuto da sir Charles Statham, inviato speciale di S. M. nella Plata, e dal sig. Martin Hood, console di S. M. a Buenos-Ayres, dispacci in data de'22 e 24 giugno, che annunziano che il blocco, fatto mettere dinanzi a Buenos-Ayres dal direttore provvisorio, il generale Urquiza, è stato tolto il 20 giugno ultimo.

ALEMAGNA

PRUSSIA. *Berlino*, 26 *agosto*. In esecuzione della legge sull'occupazione dei fanciulli nelle fabbriche, emanò una circolare del ministro del commercio, la quale regola quanto concerne l' istruzione primaria pei fanciulli e pei giovani operai. Vi saranno, ove bisognino, scuole addette alle fabbriche. L'istruzione ulteriore, più inoltrata, è facoltativa, ma vivamente raccomandata. Conformemente alla legge, i fanciulli non potranno impiegarsi ai lavori più di sei ore per giorno.

GRANDUCATO DI BADEN. I vescovi dell'Alto-Reno hanno, ciascuno separatamente, rimesso al governo dei loro paesi, il memoriale del 18 giugno p.p., di cui parlammo a suo tempo, accompagnato da una lettera particolare d'invio. La *Gazzetta d'Augusta* pubblicò, non ha guari, la lettera del vescovo di Friburgo (Baden), con cui egli dichiara di persistere nelle domande fatte relativamente agli affari ecclesiastici, e protesta contro le disposizioni contrarie del governo.

NASSAU. La *Gazzetta di Magonza* annunzia che il consigliere Trapp, incaricato degli affari cattolici, verrà surrogato dal consigliere Hendel, il quale aveva già rappresentato Nassau nelle conferenze di Carlsruhe. Tale cangiamento di persone è riguardato come una prova, che il governo di Nassau non è disposto a cedere alle esigenze dei vescovi.

TURCHIA

COSTANTINOPOLI, 15 *agosto*. I corrispondenti del *Journal des Débats* gli trasmettono un analisi della nota proposta dalla conferenza di Vienna alla Porta, e sulla quale il divano stava ancora deliberando, poichè l'accettazione di quella non fu definitiva prima del 18 o del 19.

Secondo quella nota la Porta prende in considerazione le rimostranze fatte dal principe Mentschikoff, non meno che il profondo interessamento dello czar per la conservazione dei privilegi e delle immunità spirituali di cui gode negli Stati del sultano la religione professata dallo stesso czar; e per dare all'imperatore di Russia un attestato della sua amicizia e confidenza, la Porta dichiara recarsi ad onore il conservare sempre intatti quei diritti e privilegi; che essa è risoluta ad osservare strettamente la lettera e lo spirito dei due trattati di Kainardji e di Andrinopoli, e ad accordare ai greci gli stessi vantaggi e favori che accorderà in avvenire alle altre comunioni cristiane.

Poscia quella nota conferma nel modo più solenne gli ultimi firmani relativi ai Luoghi Santi, conservando lo *statu quo*, il quale non si potrà modificare senza il previo consenso delle due corti di Francia e di Russia.

Finalmente il governo ottomano promette di dare gli ordini necessàri per la costruzione della chiesa, del convento e dell'ospizio russi a Gerusalemme, posti sotto la protezione della Russia.

AMERICA

Si hanno notizie di Nuova-York a tutto il 13 corrente agosto.

Il 10 il governo di Washington ricevette i dispacci del commodoro Stringham, relativamente all' affare del colonnello ungherese Martino Costa a Smirne.

I ministri del generale Pierce approvano altamente (dicesi) tutto quel che si è fatto, e sono disposti a dare uno splendido attestato della loro soddisfazione al capitano Ingraham, della corvetta il *San-Luigi*. Si parla anche d' un manifesto destinato a spiegare all'Europa i principii del governo americano, e che s' ispirerebbe dalla famosa nota indirizzata dal sig. Daniel Webster al cav. Husselmann, incaricato d'affari d'Austria.

Si hanno anche notizie di California in data del 15 luglio, le quali continuano ad essere favorevoli.

A San-Juan-del-Sud nello Stato di Nicaragua (America centrale) si pretende siano stati scoperti strati auriferi della più grande ricchezza e che supererebbero tutto quel che si è visto in California ed in Australia.

VARIETA'

DOCUMENTI COMMERCIALI.

SUL COMMERCIO D'ESPORTAZIONE D'ODESSA NELL' ANNO 1852.

Straordinaria esportazione nel 1852 — *Sui legni Sardi che frequentano il porto d'Odessa — Sulla marina mercantile russa — Esportazione dei cereali.*

L'esportazione dal porto di Odessa è stata molto animata in quest'anno, ed eccettuato in quello straordinario del 1847 mai tanto fu esportato dopo la fondazione di questa città.

Un rilevante tonnellaggio è stato impiegato in questo commercio. Il totale delle tonnellate dei 1223 bastimenti spediti da questo porto ammonta a 538481, la quale cifra costituisce un aumento di circa 137m. tonnellate sul tonnellaggio dei legni partiti l'anno precedente.

Anche nei bastimenti sardi che frequentano questo porto osservasi un aumento sull'anno scorso di quasi il doppio. Ciò malgrado e ragguaglio fatto degli anni precedenti la navigazione sarda non sembra progredire del pari delle altre bandiere che frequentano questo porto, sia riguardo al numero, che al tonnellaggio.

In quanto al numero, convien credere che limitandosi il traffico dei bastimenti sardi colla piazza di Genova, e coi vicini scali di Livorno e Marsiglia, il numero dei bastimenti che si occupano di tale traffico, sembri sufficiente in circostanze normali a soddisfare alle domande dei punti sovracitati, e trattandosi inoltre che la maggior parte di tali legni appartengono a degli armatori negozianti per loro solo comodo, e per la facilità di dividere il rischio, si attengono di preferenza alle piccole portate.

Si osserva intanto che in seguito dei recenti trattati di commercio conchiusi dal Governo Sardo con diverse nazioni, la bandiera Sarda è tuttodì viemmaggiormente ricercata in questo porto ed in quelli dell'Azoff, e se non fosse la ritrosia dei capitani sardi ad accettare impieghi per i porti dell'Inghilterra e del Nord, e la difficoltà del piccolo tonnellaggio (giacchè per gli impieghi dei porti del Nord e i legni di forte portata hanno ordinariamente la preferenza) la marina sarda potrebbe sotto ogni rapporto rivalizzare con ogni altra. Devesi inoltre considerare che in circostanze di bassi noli i legni sardi non possono, atteso la loro piccola portata, trovare vantaggio alcuno nei viaggi per il Nord; quando invece i bastimenti austriaci, svedesi, russi del Baltico ecc., il più delle volte di doppia capacità dei sardi e con pochissima differenza nel numero dell'equipaggio, trovano anche con noli bassi, non solo di che sopperire alle loro spese, ma altresì a realizzare un qualche utile.

La bandiera russa di lungo corso figura per 93 legni che frequentarono nel 1852 questo porto. Una buona porzione di questi fa parte della marina del Baltico, ed il rimanente appartiene a questo porto. È però da notarsi che questi ultimi quantunque coperti di bandiera russa, pure sono montati da capitani ed equipaggi stranieri.

Il personale della marina mercantile russa del Mar Nero è ristrettissimo, e non si occupa che del cabotaggio. È da osservarsi però che la maggior parte di questi piccoli legni di cabotaggio (Lotke) sono provvisti di equipaggio misto, lo che prova la mancanza di marinari russi; anzi un decreto imperiale emanato di recente permette agli abitanti delle città che hanno dei porti sulla costa Nord-Est del Mar Nero, ed a quelli di Kedout-Kalé di ricevere sui loro legni, che fanno il cabotaggio fra Anapa ed il forte S. Nicolò, dei capitani o padroni esteri, e fino a due terzi dell'equipaggio di marinari esteri di religione cristiana, qualora non sia possibile procurarsene dei russi. Tale disposizione sarà in vigore sino al 1° gennaio 1858.

Dallo stato del 1851 rilevasi che l' esportazione dei cereali da questo porto fu maggiore del doppio nello scorso anno. L'articolo principale è come sempre il grano, però anche il granone, la segala ed il semelino occupano nelle fattesi spedizioni un posto non indifferente. Questa attività deve attribuirsi alle vive domande venute dal Regno Unito nei mesi di luglio e agosto, motivate colà da timori sull' in allora imminente raccolto, e dallo spirito di speculazione ravvivatosi nei mesi di novembre e dicembre, basato forse un pò leggermente sulla sedicentesi mediocre riuscita del raccolto medesimo. Però è ormai positivo che il Regno Unito con buono o cattivo raccolto mostra sempre dei bisogni immensi, e quantunque gli speculatori sieno ben lungi di ritirare dalle operazioni intraprese alla fine dell'anno quel lucro che si ripromettevano, e che le brillanti apparenze facevano sperare, pure, malgrado i prezzi alti d'acquisto tali operazioni non sembrano dover tornare onerose, vista la prodigiosa consumazione ed il passabile sostegno nei prezzi sul mercato inglese.

Lo straordinario aumento nell' importazione dei cereali nel Regno Unito data dalla abolizione della legge eccezionale sui grani. Diffatti si vede che sino all'anno 1847 la Gran Bretagna non figurava nell'esportazione dei cereali da Odessa che per l' 8 per 0[0 mentrechè attualmente figura già per il 43 0[0, non contando gli anni 1849 e 50, nel primo dei quali il Regno Unito ritirò il 50 p. 0[0, e nel secondo il 62 0[0 della esportazione di questo porto. L'esportazione invece per il Mediterraneo risentissi di questa modificazione, e mentre che si vede questa figurare nel 1848 per l'83 0[0 riducesi presentemente al solo 41 0[0. Tale riduzione nasce da che in prima gli scali di Livorno, Genova e Trieste figuravano come depositi granari intermedii, pronti sempre a soddisfare ad ogni menoma domanda del Regno Unito, mentre che da qualche anno queste domande vengono direttamente soddisfatte, e al di là, da questa piazza.

(Continua)

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 31 *agosto*.

Questa mattina S. M. il Re passò in rassegna, nel Campo di Marte, la brigata Savona.

Oggi S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Annunziamo con rammarico la morte di Giovanni Josti, deputato di Mortara al Parlamento Nazionale, avvenuta il 30 agosto alle ore 12 meridiane, colpito pochi giorni prima da una gastro-meningite.

Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

« Ieri, alle ore 10 antimeridiane, nella sala del Consiglio di Ammiragliato, si aprì il Consiglio di guerra che deve giudicare il sig. conte Carlo Persano, accusato di *non avere eseguita la missione affidatagli a cagione di avere per imperizia e negligenza investito in una secca dell'Isola di Santa Maria, non marcata sulla carta, con un danno non riparabile in mare e pel quale il Re dovette imbarcarsi sul Tripoli*, reato previsto dall'art. 240 dell'Editto penale marittimo del 1826.

« Il Consiglio era composto come segue: Albini presidente, Mameli, d'Arcollieres, Serra, Millelire e Bellegarde, membri.

« La parte del fisco era sostenuta dal sig. Malatesta tenente di vascello, quella della difesa dal marchese Ricci capitano di vascello.

« Dopo molte considerazioni conchiudeva il pubblico ministero che il Consiglio di guerra doveva dichiararsi incompetente non essendo applicabile al caso il mentovato art. 240. Parlò il march. Ricci in favore dell'imputato e ebbe la parola lo stesso conte Persano. La pubblica discussione ebbe termine a un'ora e mezzo dopo di che i giudici si ritirarono per deliberare. »

Siamo ora informati che i giudici dichiararono non convinto il conte Persano del reato preveduto all'art. 240, di non aver cioè per negligenza od imperizia adempiuto la propria missione, ma bensì convinto di avere colla sua imprudenza ed inosservanza dei regolamenti marittimi causato l'investimento del *Governolo*, è condannato alla retrocessione di un grado per mesi sei.

— *Modena*, 27 *agosto*. Si legge nel *Messaggere di Modena*: L'imperatrice Maria Anna col nobile suo seguito ha lasciato stamane alle ore 9 questa capitale, per restituirsi negli Stati imperiali, prendendo la via di Verona.

— *Roma*, 25 *agosto*. Si legge nel *Giorn. di Roma*: Il 20 del corrente, dopo aver ricevuto i santi sagramenti della chiesa, passò agli eterni riposi il sig. professore cav. Giovanni Silvagni romano, pittore istorico, uno dei cattedratici di pittura, consigliere, e già presidente dell' insigne e pontificia Accademia di S. Luca. Egli era in età d'anni 64, ed in voce di valente nell'arte sua.

— *Palermo*, 24 *agosto*. Un sanguinoso conflitto ebbe luogo nelle vicinanze di Palermo tra la forza pubblica e cinque banditi. Questi ultimi, sapendo che l'estremo rigore della legge gli avrebbe colpiti, fecero la più risoluta ed energica resistenza. Due dei banditi rimasero morti ed uno ferito, e gli altri due deposero le armi. La forza pubblica deplora anch'essa due morti ed un ferito.

SVIZZERA. Ecco come il *Bund* annuncia la partenza da Bellinzona del generale Dufour e degli altri ufficiali superiori federali:

« Giusta un dispaccio telegrafico qui giunto il 24 a mezzodì, la commissione militare per il compimento dei lavori di fortificazione ai confini di sud-est della Svizzera ha compiuto i suoi lavori, ed è partita per Coira, per inspezionare i lavori al Luziensteig e sul Fläscherberg, e far procedere anche su questo importantissimo punto sulle fortificazioni ancor necessarie. »

— Da Thun si ha che la notte del 24 al 25, verso le ore 3, ha preso fuoco l'antico pilo della polvere. Sulle cause della esplosione nulla si sa ancora. Per buona sorte non vi sono a deplorare vittime umane.

— Il generale Changarnier che era arrivato a Basilea la passata settimana, si è recato a Friborgo ed a Vevey. Il generale Bedeau ed il banchiere N. de Rothschild percorrono essi pure attualmente la Svizzera.

— La missione di reclamare dal governo austriaco l' attivazione della tratta dei grani per trattato convenuta a favore del Ticino e dei Grigioni (dice il *Bund*) è partita soltanto oggi 24 agosto, ed in questa nuova instruzione venne menzionato anche il blocco che continua ai confini lombardi.

— *Friborgo*. I cinque condannati al bando per la rivolta del 22 aprile furono scortati ai confini di Francia.

Agli istruttori militari federali è stato dal dipartimento militare federale vietato di accettare doni durante l'istruzione.

ALEMAGNA. *Francoforte*, 27 *agosto*. S. A. R. il principe di Prussia è ripartito questa mattina per Baden.

— Nella sua ultima seduta il senato della città libera di Francoforte ha accordato ad una società inglese la concessione per la costruzione di una strada ferrata da Francoforte ad Omburgo, per Rödelheim ed Oberursel.

— *Vienna*, 27 *agosto*. Leggesi nel *Corriere italiano* di Vienna:

Ci si comunica da Ischl in data 22 agosto quanto segue:

Ieri dopo pranzo l' augusta corte imperiale, in compagnia di S. M. il re di Prussia, di S. A. R. il granduca d'Assia, di S. A. R. il duca di Baviera e di S. A. R. la serenissima duchessa Massimiliana di Baviera, si recò a Steeg, da cui tornarono gli augusti personaggi per acqua ad Ischl. S. M. l'imperatore aprì la corsa colla serenissima principessa la sposa. Alla sera ebbe luogo un grande ballo di corte.

Dai circostanti villaggi accorrono giornalmente dei contadini ad Ischl onde godere dell'alta felicità di vedere l'augusta sposa. Oggi dopopranzo si aspetta l'arrivo di S. A. R. il duca Massimiliano di Baviera.

— Corre voce essere imminente un'organizzazione del sistema consolare di Serbia e si annunzia come cosa positiva l'erezione di un consolato austriaco a Kragujevac. Al presente non v'ha in Serbia che il consolato generale a Belgrado, il quale non ha sotto di sè alcun altro consolato inferiore.

— Oggi con ordine del giorno fu annunziata alle truppe la seguita promessa di matrimonio fra S. M. l'imperatore e la serenissima principessa Amalia di Baviera.

— Il *Corriere Italiano* reca quanto segue:

Alcune case di spedizione di qui, che sogliono provvedere alle spedizioni di merci per Costantinopoli, hanno ricevuto l' ordine dai loro comittenti di costà di non spedire per ora colli se non per la via di Trieste, poichè la maggior parte dei generi per il libo reso necessario nelle bocche di Sulina vengono ritardati e soffrono non di rado non piccoli danni.

— *Berlino*, 26 *agosto*. Si attende quest'oggi il ritorno di S. M. il re da Putbus.

— *Stettino*, 25 *agosto*. Il piroscafo *Vladimiro*, proveniente da Kronstadt, aveva a bordo l'aiutante d'ala principe Rostoffsky, ed il corriere di gabinetto inglese Drury.

PRINCIPATI DANUBIANI. Le più recenti notizie pervenute all' *Austria* da Galacz vanno fino ai 19 del corrente. Di un divieto d'esportazione di cereali non si sapeva nulla nè colà nè negli scali danubiani della Valachia. Dappertutto si fecero considerevoli contratti di cereali, e caricati contro la corrente, poichè legni caricati non possono passare la sbarra alle bocche di Sulina, dove l'acqua non ha che l'altezza di 6 piedi e mezzo di Venezia, ed il libo del carico è assai costoso, e per mancanza di barche da libo, sovente impossibile. Numerosi carichi sono partiti di già contro la corrente del Danubio alla volta di Semlino. Lo stato delle acque nel Danubio inferiore è, ad eccezione dell' imboccatura e del tratto alla porta di ferro, dappertutto assai favorevole.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 31 *agosto*, *ore* 11.

NUOVA-YORK, 16 *agosto*. L'affare Costa continua ad occupare vivamente l'attenzione pubblica.

Il comitato democratico francese convocò un gran meeting dei democratici di tutte le nazioni, a fine di votare al capitano Ingraham un attestato della soddisfazione pubblica.

I giornali inglesi pubblicano una corrispondenza relativa a quell'arresto.

E. LEONE gerente.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

31 agosto 1853.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 marz. C. della matt. in c. 98 40 50
1849 5 0/0 1 lugl. Contr. della matt. in c. 97 25 25
1851 0/0 1 giug. C. della matt. in c. 95

Fondi Privati.

Ferrovia di Novara C. del g. p. d. b. in liq. 615 p. 6 7bre
C. della matt. in c. 614 50 613 50 614 50

BORSA DI PARIGI, del 30 agosto

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi . . .	3 0/0	»	»	79 40	79 60
id. . .	4 1/2 0/0	»	»	105 00	104 95
Fondi Piemontesi 1849	5 0/0	97 50		» »	» »
id. Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	64 50		» »	» »

TEATRI D'OGGI

GERBINO (ore 8 1/2) Melodramma giocoso del Maestro Ricci *Il birrajo di Preston*, ed il 1° e il 2° atto dell'opera buffa: *Crispino e la Comare*, con ballabili; ulima recita.

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5 1/2) La Comp. Alfieri diretta dagli artisti Seghezza e Latour recita: *Lo spionaggio*, ovvero *L'operaio e l'uomo di Stato*.

TEATRO DIURNO Comp. Dram. diretta da N. Tassani recita: *Don Cesare di Bazan*.

TEATRO GIARDINI, (porta Nuova a destra dell'imbarcadero) (ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia Capella recita: *Una predizione*.

STRADA FERRATA
DA TORINO A CUNEO

In seguito all'avviso in data 1.° agosto, pubblicato l'8 corrente nel Giornale Ufficiale, num. 186, la Direzione previene i signori Azionisti interessati che, a mente dell'art. 11 dello Statuto, le azioni portanti gli infradesignati numeri in ritardo al pagamento del NONO DECIMO, saranno vendute per duplicata alla Borsa di Torino il nove settembre prossimo.

Numeri 524 a 38. 961 a 970. 1471 a 1480. 2142 a 160. 2277 a 2280. 2282 a 2299. 2321 a 31. 2353 a 56. 2481. 2581 a 590. 2601 a 604. 4031 a 4040. 4050. 4281. 4596. 4760 e 61. 5199. 5316 e 17. 5518 a 28. 5572 a 81. 5706. 5722 a 756. 5774 a 777. 5780 a 84. 5789. 5889 e 90. 6130 a 158. 6169 a 177. 6180. 6461 a 470. 6481 a 90. 7012 a 14. 7017. 7020. 9066 a 75. 9146. 9686 a 9705. 10168 10218. 10250. 10277 a 10296. 10666 e 667. 10733 a 38. 10935. 10992 a 11003. 11047 a 59. 11097 a 11103. 11215 a 21 11400. 11626 a 34. 11638 a 40. 11726. 11777 a 781. 11816. 11817. 11833 a 839. 12094. 12172. 12178. 12225. 12262. 12267. 12393. 12398. 12465. 21642 a 46. 12787. 13088. 13141. 13479. 13611. 13662. 13760. 13776. 13860. 13866. 13869. 13923. 14090 e 91. 14703 e 704. 14994.

Torino, il 25 agosto 1853.

STRADA FERRATA DI PINEROLO

Dietro l'avviso inserto nei numeri 187, 189 e 191 di questo giornale, il Consiglio d'Amministrazione della ferrovia di Pinerolo previene i signori azionisti che, il giorno 6 del prossimo mese di settembre ed alle ore 3 pomeridiane, avrà luogo l'adunanza generale, nella sala al piano terreno dell'Accademia Filodrammatica, via della Posta. Giusta l'art. 15 degli Statuti, hanno diritto d'intervenire all'adunanza generale i soci possessori di 20 e più azioni; sono quindi i medesimi pregati, a mente dell'art. 19, di voler depositare, cinque giorni prima, i loro titoli provvisorii presso la ditta Giuseppe Malan e Compagnia, in via di S. Filippo, num. 14; e loro sarà rimesso un certificato di ricevuta, che servirà per carta d'ammessione all'Assemblea Generale.

Torino, il 26 agosto 1853.

Il Socio Segretario
Ingegnere OTTAVIO BRAVO.

MUNICIPIO DI CASALE

ISTRUZIONE ELEMENTARE MASCHILE

Avviso

Essendo nel Collegio Nazionale di questa città vacante il posto di professore della quarta classe elementare, si invitano gli aspiranti a detto posto di presentare, entro tutto il mese di settembre p. v., alla Segreteria del Municipio la loro domanda accompagnata dai certificati di moralità e d'idoneità; avvertendosi che sono ammessi i soli laici; che al professore è pure affidato l'incarico dell'insegnamento delle scuole serali gratuite a beneficio degli artieri adulti; e che lo stipendio si è di annue L. 1,400, il quale però s'intenderà ristretto a sole L. 1,100 qualora il professore nominato non voglia o non possa attendere a simile insegnamento delle scuole serali.

Casale, dal Palazzo Municipale, il 29 agosto 1853.

Il Sindaco DEGIOVANNI

AVVISO

Non avendo avuto luogo l'Assemblea Generale della Società dell' Unione Miniere Sulcis-Sarrabus il 22 corrente, rimane la stessa nuovamente convocata pel 15 dell' imminente settembre, ore 7 di sera, nello scagno della Società, posto in Genova, via Luccoli, palazzo Rusca, num. 230. I signori Azionisti sono intanto avvertiti a ritenere che, a tenore dell' art. 31 dello Statuto Sociale, la maggioranza delle azioni degli intervenienti delibererà validamente.

Genova, il 24 agosto 1853.

Il Direttore G. TRIBONE.

CITTÀ DI SAVIGLIANO

Nel vegnente anno scolastico sono vacanti nel Collegio di Savigliano tre posti di maestro per la prima elementare. — Lo stipendio è fisso in L. 700 annue.

Coloro che v' aspirassero sono pregati di presentare alla segreteria civica, fra tutto il 15 di settembre prossimo, i voluti documenti d' idoneità e moralità.

Savigliano, il 12 agosto 1853.

Notaio LINGUA *Segr. Civico.*

COLLEGIO-CONVITTO
IN S. BENIGNO

Ne hanno la direzione i preti secolari della Dottrina Cristiana, e lo tengono aperto anche nelle autunnali vacanze. Dal Sindaco locale o dal Rettore darannosi i ragguagli che altri per avventura potrà desiderare in proposito.

VENDITA VOLONTARIA

Di una CASCINA a Castelletto Stura, presso Cuneo, di ettari 15, 39 (giorn. 40 1[2 circa) ben popolata di piante, massime gelsi, con caseggiati rustici, aia, portico, ecc. — Dirigersi al barone Villy in Cuneo.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Michele*

APPARTAMENTO signorile di 9 membri e soppalco, al 2.° piano nobile, con cantina e legnaia, munito di *robinetto* per l'acqua in casa, con vista e sei balconi in piazza Castello, e due in Dora Grossa, n. 1, accanto la Caffè Calosso. — Dirigersi al portinaio nel baraccone sotto i portici, rimpetto al negozio di Giuseppe Varetti.

Presso GIACOMO SERRA e C. in via Nuova

Gnomonica per descrivere Orologi solari senza Maestri, seguito da un semplicissimo metodo per delineare Meridiane Universali, di C. C. SACHERI; 2.ª edizione, riveduta ed accresciuta dal Prof. GOTTO . L. 2. 50

Il Mondo degli Spiriti e della sua efficacia nell' universo sensibile, coll'esame di un caso d'osservazioni, osservato in Torino nel 1850, per G. FORNI, L. 2. 50

Nuova Etichetta dei calcoli fatti sul sistema decimale per qualsiasi casa, 2 vol. . . . . L. 3. 50

—— per i cereali, con ripartizione delle ajature, L. 1. 75

Emporio Metrico da tasca, ovvero la Guida tutelare per la compra e vendita in generale . . L. 2.

Il Libro di tutto il Mondo, ossia Conti Fatti per li prezzi d'ogni sorta di merci, ridotti al Sistema Metrico . . . . L. 2.

Lezioni di Matematica e di Astronomia.

Lezioni di Contabilità Commerciale; tenuta dei registri, ecc. ecc.

Via Conciatori, num. 9, piano secondo, uscio a destra.

SOCIETA' DI MONTESANTO

I signori Azionisti sono invitati ad intervenire all' Adunanza Generale annuale, che avrà luogo in Genova il giorno 26 settembre p. v., alle ore 6 pomerid., nel solito locale della Società, posto in piazza Marini, al civico num. 1540.

COLLEGIO-CONVITTO MELLERIO
DI DOMODOSSOLA

L' istruzione che si dà agli alunni di questo Collegio, affidato all' Istituto della Carità, abbraccia tutte le Scuole econdarie, cioè dall' infima classe della grammatica atina al secondo corso di filosofia inclusivamente.

Quelli che bramassero di collocarvi dei giovani nella qualità di convittori, possono rivolgersi pei requisiti al sottoscritto dimorante anche nelle vacanze nel Collegio medesimo.

Sac. Antonio MAZOTTI
Rettore del Collegio Mellerio.

GUANO VERO DEL PERU'

Sementi patate di Nuova-York, Maggienga, Pellagrà, Fenasso formentale, Grano seraceno, Reigrass inglese, Madia sativa, Medica, Trifoglio nostrale, incarnato, bianco e d' Egitto, Sesamo e Barbabietole bianche e rosse.

Presso Porporati ed Arnosio droghieri in via di Po.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia Farmacia Masino presso la chiesa di S. Filippo.

VENDITA VOLONTARIA
AI PUBBLICI INCANTI

Nel giorno 9 settembre prossimo, ed alle ore 3 pomeridiane, si procederà in Savigliano, dinanzi al signor notaio collegiato Francesco Negro, all' incanto e successivo deliberamento:

1. Di un edifizio da Molino a cinque ruote, con battitore da canapa e troglio, con fabbricato annesso, corte ed orto, posto nel Borgo della Pieve e di Savigliano;

2. Delle acque del rivo Chiaretto, perenni ed abbondantissime, inservienti al giro di detti edifizi, colla facoltà di concederle ad altri, di estrarne dai torrenti Macra e Mellea, e di perceverne li canoni che si pagano per le già fatte concessioni;

3. Di tre ponti sui molini e forno di genola;

4. Di un canapale, di un campo e di due pezze bosco.

Il molino ed adiacenze, esclusi i boschi, ed i canoni per l'acqua trovansi attualmente affittati per L. 2,000 annue, con capitolazione progressiva per anni 9, compreso il corrente.

Questi stabili si espongono in vendita al prezzo di L. 38,000.

Il prezzo sarà pagato, per un terzo nell'atto di riduzione in instromento del deliberamento, il rimanente con more, o meglio come dal tiletto fatto di pubblica ragione da detto signor notaio Negro, presso il quale sono visibili i titoli di provenienza e la perizia del 26 passato luglio del signor geometra Allasio figlio, e da cui si avranno quei maggiori schiarimenti che potessero desiderarsi.

DA VENDERE

In territorio di Torino, regioni Bassa di S. Maria, Cortasse e Bella Comba, piccolo corpo di cascina, composto di fabbricati, con giardino e bosco, di ett. 2 circa, e campo di ett. 6, 08, 16 circa, con beneficio d'acqua, affittata per L. 1,500 annue escluso il bosco.

Per le maggiori spiegazioni recapito all' ufficio del notaio collegiato Gasparo Cassinis di Orazio, via del Fieno, num. 19, Torino.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

VIGNA in Valle de' Salici, a mezz' ora dal ponte del Rubatto, composta di num. 6 camere da letto, sala, tinello, bigliardo, cucina ed annessa cappella addobbata.

Dirigersi al negozio Riccardi in Dora Grossa.

AVVISO

I minutarii ed atti dei defunti signori notai Giacomo Beria e Tallone trovansi depositati nell' ufficio del sig. notaio Ermenegildo Perotti, esercente in questa capitale, vicolo S. Maria, n. 3, piano 2.°, in seguito ad autorizzazione dell' eccell.ma Regia Camera de' Conti del 13 agosto 1853.

SCUOLA PROFESSIONALE POPOLARE
DI TORINO

Superiormente approvata

Questa Scuola rimarrà aperta nelle vacanze autunnali e dal riaprirsi dell'anno scolastico verrà governata da una Amministrazione, che dovrà avere l' approvazione del Ministero della Pubblica Istruzione.

I Professori eletti dall' Amministrazione suddetta saranno approvati dal Ministero stesso e presenteranno i loro programmi alla di lui approvazione.

Frattanto si crede opportuno di avvertire chiunque volesse presentare dimande per esservi ammesso, che il tempo fissato a riceverle va infino a tutto il mese di settembre.

Gli studi saranno ordinati per guisa che la mente dei giovani non ne sia sopraccaricata, dovendo gli alunni principalmente essere ammaestrati in quelle cose, senza la cui cognizione riesce sempre imperfetto l' esercizio di quelle professioni o commerciali o manifatturiere o industriali e simili, per le quali si provvede ai bisogni ed al decoro altresì della società.

Coloro che desiderassero avere esemplari del programma degli studi, già pubblicato, potranno rivolgersi alla segreteria della Direzione in Torino, via dei Macelli, casa Alocco.

Le pensioni annuali sono:

Pei convittori interni . . . . L. 650
Id. mezzi interni . . . . . » 400
Id. esterni . . . . » 200

Il Direttore dell' Istituto
Teologo MAURIZIO MAROCCO.

NOTA

All'udienza del tribunale di prima cognizione di Torino, del 3 prossimo mese di settembre, avrà luogo il secondo e definitivo incanto della cascina e dei beni situati per la maggior parte sul territorio di Venaria, Reale ed in parte su quello di Collegno, denominata la *Savonera*, divisa in 15 lotti, sul prezzo e condizioni apparenti dal bando venale 22 giugno ultimo dello stesso tribunale, ed a cui si riferisce l' inserizione in questo giornale nel supplemento al num. 168, del 18 luglio prossimo passato.

Questa vendita è autorizzata a supplicazione del sig. avv. Gioanni Battista Castagno, nella sua qualità di sindaco della massa dei creditori, costituitosi nel giudicio di cessione di beni instituito avanti il prelodato tribunale dal sig. intendente Giuseppe Franchi, e verrà nuovamente aperta l'asta sullo stesso prezzo, risultante dalla perizia Gabetti 26 aprile ultimo scorso, cioè di lire 59,336, 76 pel primo lotto — di L. 26,085, 36 pel secondo — di L. 21,510, 72 pel terzo — di L. 22,161, 34 pel quarto — di L. 19,228, 99 pel quinto — di L. 19,009, 86 pel sesto — di L. 14,698, 19 pel settimo — di L. 10,154, 93 per l'ottavo — di L. 10,511, 10 per il nono — di L. 10,166, 24 per il decimo — di L. 10 872, 32 per l'undecimo — di L. 9,117, 94 per il duodecimo — di L. 9,112, 74 per il decimoterzo — di L. 9,454, 05 per il decimoquarto — e di L. 8,682, 65 per il decimoquinto.

I deliberatarii saranno tenuti depositare nell'atto, presso la Segreteria, la vigesima parte del prezzo relativo.

NB. Nell'ufficio del caus. coll. Baretta, procuratore del sindaco, si trovano depositate le relazioni e figura dell'architetto Gabetti, nonchè gli altri documenti per ogni schiarimento e notizia relativa alla vendita, come pure nello studio del sig. avv. Giuseppe Abbiate, quale sorvegliante l'amministrazione della detta tenuta.

Torino, il 12 agosto 1853.

Manara sost. Baretta.

NOTA

Con atto giudiziale del 27 agosto 1853, rogato dal notaio Giovanni Filippo Ferreri, segretario della Giudicatura di Torino, sezione Po, il signor Giuseppe Boglione del fu Giovanni, nato a Bra e residente in Torino, ha emancipato il suo figlio Gio. Battista Tommaso, pure nato in Bra, e residente in questa capitale, abilitandolo ad esercitare il commercio.

NOTA

Da certificato del sig. conservatore delle ipoteche di Torino, in data 26 agosto 1853, risulta che la vendita fatta, per instromento 31 gennaio 1852, rogato Beria Giacomo, notaio a Torino, da Giuseppe Borgarello a favore delli Gio. Battista, Giovanni e Giovanni Domenico, fratelli Bosco, di una casa e sito di are 1, cent. 15, situata in Santena, borgata di Chieri, composta di due camere a pian terreno, altre due superiormente, con scala interna e tettoia attigua verso ponente, coerenti a giorno il muro della casa del venditore, a ponente il muro dello stesso venditore, a notte la casa delli signori acquisitori ed a levante la strada pubblica, venne trascritta a detta conservazione d'ipoteche il giorno predetto, vol. 387, cas. 550. Verani.

NOTA

Si rende noto al pubblico che li signori Lazzaro Lamberti, figlio emancipato del vivente Tommaso e Giuseppe Pietracqua del fu Gaetano, residente il primo in Chivasso e l'altro in questa città, risolsero fin dal 3 cadente agosto, la società fra di loro esistita e contratta con scrittura primo gennaio ultimo scorso per l'esercizio di una tipografia nella città di Chivasso, ed ogni attivo e passivo fino a detto giorno 3 agosto si consolidò esclusivamente nel Lamberti, il quale ne avrà d'or innanzi solo la firma; e ciò tutto mediante le condizioni apparenti da apposita dichiara, depositata presso la Segreteria di questo eccell.mo Magistrato del Consolato in data del giorno d' oggi.

Torino, il 26 agosto 1853.

NOTA

Con atto d' oggi, passato nella Segreteria di questo tribunale di prima cognizione, li Gio. Battista e farmacista Luigi, fratelli Chiariglione, residenti il primo in questa città, ed il secondo nel borgo di Ciriè, hanno accettato, col beneficio dell'inventario, l'eredità stata ad essi deferta dal loro zio paterno Luigi Chiariglione, deceduto in Ciriè il 17 corrente mese, previo suo testamento del 10 stesso mese, rogato Giacomelli.

Torino, il 26 agosto 1853.

Baracco sost. segr.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

NOTA

Sull'instanza del signor Angelo Audifredi di Torino emanava dal sig. presidente del R. tribunale di prima cognizione di questa capitale decreto del 12 andante mese, col quale venne deputato l'usciere Savant per le notificazioni prescrittte dall'art. 2306 del codice civile, all'oggetto di render liberi li beni da esso Audifredi accomprati per L. 1,500, con instromento 10 marzo ultimo scorso, rogato Teppati, dal sig. Giovanni Giuseppe Giolitti fu Gio. Battista di Torino, dalle ipoteche su di essi gravitanti.

Li detti beni consistono in un piccolo corpo di casa composto di tre membri al pian terreno, altri tre superiormente, con soffitta, crottino e piccolo giardino, con sito al di dietro al livelllo del piano superiore, della superficie di are 3, cent. 7 circa, compreso altro sito posto a notte di detto giardino, il tutto nel luogo di Cavoretto, fra le coerenze della strada comunale a giorno e del sig. Pietro Simondetti alle altre parti, col quale sono divisorii il muro del fabbricato a ponente e la masera a notte.

Torino, il 24 agosto 1853.

Bonamico sost. Gili.

NOTA

Il 17 agosto 1853 vennero depositati alla segreteria del Magistrato del Consolato copia autentica di due atti ricevuti dal notaio sottoscritto in data 15 luglio passato e 11 corrente agosto, col primo dei quali venne costituita una società in partecipazione tra i signori conte Eugenio De Viry — marchese Ercole Roero di Cortanze — Pietro Dusnassi — Francesco Baudino — Carlo Novellis — Samuele Pasta — Bernardo Gastaldi — Giacomo Olivetti per le ditte Olivetti padre e figli e Olivetti Lazzaro — Gio. Battista Chiola, a nome anche della ditta Giuseppe Ghidiglia e Compagnia — Daniele Pescarolo e Giuseppe Oppelt — Cav. Carlo Campora — Luigi Marchese — Giuseppe Dell' Acqua — Isacco Segre — Zaverio Mancardi e Giacomo Barone, all'oggetto di dare una maggior estensione alle fornaci di mattoni e tegole delli signori De Viry e Roero di Cortanze; e col secondo fu la società medesima ridotta e costituita in società anonima sotto il titolo di *Società anonima delle Fornaci Piemontesi*, col fondo sociale in L. 500,000, diviso in 2,000 azioni di L. 250 caduna, colla sede in questa capitale, durativa per anni sei computandi dal giorno dell'approvazione sovrana da rapportarsi.

Torino, il 29 agosto 1853.

Notaio Borgarello.

NOTA

Con atto passato alla segreteria del tribunale di prima cognizione di Torino, sotto il 23 corrente agosto, il sig. Bartolommeo Cerutti ivi residente, tanto in qualità propria, che come procuratore generale, ed in questa parte speciale, del sig. Carlo Torelli, costituito con atto del 2 stesso mese, rogato Secondino, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità ad essi lasciata dal causidico Giuseppe Vanetto, deceduto in questa città con testamento presentato in atto del 20 agosto 1851, ed aperto con altro del 21 scorso giugno, rogati Borgarello.

Torino, il 27 agosto 1853.

P. Colombo sost. Randone.

NOTA

Il sig. avvocato Carosso, giudice presso il R. tribunale di prima cognizione di Pinerolo, con suo decreto in data 26 cadente agosto, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sulli prezzi complessivi in L. 9,680, ricavatisi dalla vendita volontaria in via di subasta degli stabili del Ferdinando Besson fu Gio. Giuseppe, residente a Fenestrelle, minore rappresentato dalla di lui madre e tutrice Angelica Gerard, vedova Besson, ed ingiunse tutti i creditori che vi hanno diritto, a proporre i loro crediti e produrne i titoli alla Segreteria entro il termine e sotto le pene legali.

Pinerolo, il 29 agosto 1853.

Darbesio sost. Davico.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia che con atto del 7 scorso maggio, rogato al notaio sottoscritto, il Gioan Daniele Durando fu Isacco vendette al Giovanni Pietro Meiniè fu Giovanni, dimoranti amendue a S. Germano di Pinerolo, i seguenti stabili posti su quel territorio, cioè:

1. Pezza campo, regione Ronco Inferiore, in mappa al num. 613, coerenti a levante i beni parrocchiali, a mezzodì Giovanni Durando, a ponente eredi Paolo Chiavria, ed a notte la strada vicinale del Sablas, del quantitativo di are 15, 60, 7 (tav. 41, piedi 4);

2. Orto di cent. 95 (tav. 2, piedi 3), descritto al num. 41 1|2, coerenti Giovanni Giacomo Durand a levante, certo Martinoja a mezzodì, la strada a ponente e la piazza a notte;

3. Casiamenti descritti sotto parte dei numeri 32 e 33, composti di bottega, stalla, cucina, sala e cortile a mezza porta, coerenti a levante la strada, a mezzogiorno Giovanni Bonous, a ponente Daniele Plavau, a notte Giovanni Giacomo Durand;

4. Altro casiamento composto di una casa e d'un fenile e porcile, coerenti a levante Giovanni Durando, a mezzodì il detto Bonous, a ponente detto Plavau ed a notte Giovanni Giacomo Bonous.

La vendita ebbe luogo pel prezzo di L. 2,500, ed il detto atto fu trascritto alla conservazione delle ipoteche di Pinerolo il 30 scorso luglio, al vol. 23, art. 239 del registro delle alienazioni.

Torino, il 24 agosto 1853.

G. Teppati not. coll.

NOTA

Con instromento 12 agosto 1853, rogato Cervini notaio a Torino, il sig. Giuseppe Sala faceva vendita alli signori Giacomo e Pietro, fratelli Giacobino, dei seguenti stabili posti sul territorio di Torino, regione Valdocco, cioè:

Prato di are 14, cent. 3 circa, coerenti a levante Radicati, a mezzodì e ponente la parrocchiale di Pozzo di Strada, a notte li fratelli Talucchi, sezione 32, in mappa 31;

Altra pezza prato, sezione suddetta, in mappa 33, di are 38 circa, coerenti la detta parrocchiale a mezzodì e levante, e li fratelli Talucchi a sera e notte.

Detto atto venne trascritto il 30 agosto 1853, all'ufficio delle ipoteche di Torino.

Torino, il 30 agosto 1853.

Cervini notaio.

NOTA

Con atto 15 giugno 1853, rogato Bergoglio in Bussoleno, li signori Mattia Rossero, Vair Nicolao, Gioberto Antonio, Ambrosio Giovanni, Borla Stefano, Borla Tommaso e Lezer Giuseppe, dimoranti i sei primi in San Didero, e l'ultimo a Bussoleno, fecero acquisto dalli signori Flandin Gio. Battista, Virginia, Ferdinando e Florimondo fratelli e sorella fu Giuseppe, cioè:

Il sig. Rossero, di una vigna in territorio di S. Didero, regione via Piana o Ruinassa, della superficie di are 12, cent. 48, in coerenza a levante la strada, a mezzodì Stefano Borla ed altri, ed a notte Ravotto Battista;

Il sig. Vair, di un prato in territorio di S. Didero, regione Stravana Villacco, ossia Fontanassa, di are 107, cent. 82, in coerenza a levante di Stefano Armando e la metà del fossale, a mezzodì varii particolari, a sera il sig. Battista Flandin fu Bernardo ed a notte la strada tendente a Borgone;

Il sig. Gioberto, di un campo nel territorio di San Didero, regione Stravana Villacco, di are 48, cent. 14, coerenti a levante diversi particolari e Stefano Arnaudo, a mezzodì il sig. Giuseppe Lezer, a sera la metà della strada ed a notte gli eredi Flandin;

Il sig. Ambrosio, di un campo alteno, nella regione Braide, territorio di S. Didero, di are 43, cent. 5, fra le coerenze a levante e mezzodì degli eredi Flandin, a sera di Stefano Borla ed a notte della via vicinale; e di una pezza prato, nella regione Stravana Villacco, medesimo territorio, di are 38, coerenti a levante Arnaudo Pietro, a mezzodì il fosso comunale ed a notte li sig. Giuseppe Lezer;

Il sig. Borla Stefano, di un campo alteno nella regione Braide, territorio di S. Didero, di are 110, c. 15, in coerenza a levante di Giovanni Ambrosio, a mezzodi degli eredi Flandin, a sera di Borla Tommaso, ed a notte della via vicinale;

Il sig. Borla Tommaso, di un campo alteno nel territorio di S. Didero, regione Braide, di are 39, cent 87, coerenti a levante Borla Stefano, a mezzodì gli eredi Flandin, a sera Lezer Giuseppe ed a notte la via vicinale;

Il signor Lezer, di un campo con due filagni di viti, nella regione Braide, territorio di S. Didero, di are 61, centiare 72, coerenti a levante Borla Tommaso, a mezzodì gli eredi Flandin, a sera la strada comunale, ed a notte la via vicinale; e di altro campo e prato in detto territorio, regione Stravana Villacco, di are 49 cent. 37, coerenti a levante Arnaudo Pietro, a mezzodì Ambrosio Giovanni, a sera la metà della strada ed a notte Antonio Gioberto.

Quale atto contenente tutte le suddette vendite venne trascritto all'ufficio delle ipoteche della città di Susa il 3 agosto 1853, vol. 18, art. 2157.

Torino, il 24 agosto 1853.

Magnago sost. Isnardi.

NOTA

Li signori Maddalena Berutto, vedova di Bernardo Marchis, di Chieri e residente in Torino, ed Aprà Luigi fu Battista di Pavarolo e dimorante, con instromento 31 luglio 1853, rogato Galeazzi, fecero acquisto dalli signori Antonio, sacerdote Giacomo e Gioachino fratelli Miglyno fu Gioachino, di Torino e dimoranti:

La prima, di una piccola pezza campo con vivaio e metà di una *tampa*, il tutto posto nella regione Momperoso, ossia Tetti Rogliati, territorio di Pavarolo, a cui coerenziano la strada vicinale metà compresa a due parti, gli stessi venditori e siti d'aia della compratrice;

Il secondo, di una pezza campo in parte vignata, posta nella regione Momperoso, territorio stesso, di are 10, cent. 24 circa, coerenzianti il compratore, la detta vedova Marchis, canonico Cottolengo e Rosa Truffo, moglie Odetto; il tutto al prezzo di L. 700.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino quest'oggi, al vol. 388, c. 52 e 53.

Torino, il 29 agosto 1853.

NOTA

Con atto 18 corrente mese, passato alla Segreteria del tribunale di prima cognizione di questa città, la signora Angela Riberi, vedova di Giuseppe Allomello, nella sua qualità di tutrice legale dei minori di lei figli Francesco e Teresa, dichiarò di non altrimenti accettare che col beneficio d'inventario l'eredità loro deferta dal predetto loro padre Giuseppe Allomello, resosi defunto in questa città *ab intestato* il 23 maggio preceduto.

Torino, il 24 agosto 1853.

Reynaudi sost. Tesio.

NOTA

Con atto passato nanti la segreteria del R. Tribunale di prima cognizione di questa città, in data 13 scadente agosto, la signora Felicita Noli, moglie del sig. Costantino Orsi, dichiarò di accettare, col beneficio dell'inventario solamente e non altrimenti, l'eredito statale deferta dalla di lei ava Caterina Baretti, vedova di Antonio Noli, deceduta in questa città il 13 giugnà scorso *ab intestato*.

Torino, il 29 agosto 1853.

De Paoli sost. Rodella.

NOTA

Con atto 18 luglio ultimo scorso, rogato al notaio sottoscritto, il sig. cav. Ferdinando Fava del fu Giuseppe, fece vendita al sig. Marco Lazzaro Olivetti fu Zaccaria, ambi di Torino, di una Villa situata nel distretto di Sassi, fini di questa città, composta di campi, prati, vigne, pascoli e boschi, oltre al fabbricato civile e rustico, della superficie totale di ett. 10, 30, 60, coi numeri 278 al 295 compreso, e num. 71 della mappa, sezioni 38 e 39, fra le coerenze della strada delle Vigne a due, della casa del sig. Rosano pure a due, degli eredi Garda, del sig. avvocato Boas, degli eredi Mico e d'altri, per il prezzo di L. 45,000 oltre ai mobili.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino l'8 agosto 1853, vol. 57, art. 27,899.

Torino, il 25 agosto 1853.

Gasparo Cassinis di Orazio not. coll.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal R. tribunale di prima cognizione di Biella, nel giorno 9 prossimo settembre, avrà luogo il secondo incanto e deliberamento degli stabili cadenti nella subastazione promossa da Giuseppe Canova, dimorante a Cacciorna, contro li Giuseppe, Giorgio, Antonio, Giovanni, Quinto, Maria, Caterina e Benedetta fu Lorenzo Cerruti di S. Giuseppe di Andorno, sotto le modificazioni di cui nell'ordinanza 12 corrente.

La descrizione degli stabili e le condizioni della vendita trovansi consegnate nel bando formatosi dal segretario del prelodato R. tribunale del 25 scorso luglio.

Biella, il 22 agosto 1853.

Soto caus. coll.

NOTA

Con atto del 16 maggio 1853, rogato Mecca, notaio alla residenza di Gassino, la ragion di banca Cugini Levi, e Cugini Sacerdote, cantante in Chieri vendeva al sig. Dotta Giovanni fu Antonio, nato e residente a Gassino, una pezza bosco di are 72, cent. 60 (tav. 191, piedi 1), posta sulle fini di Bussolino, regione Communia o Vaudamo, detta comunemente Tetti di Altina, fra le coerenze del sig. Riccardi, eredi Chiariglione, signor Azeglio e la strada vicinale, salve ecc., per il prezzo di L. 1,266, quale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 21 giugno ultimo, volume 56, articolo 27838.

Gassino, il 30 agosto 1853.

Notaio Giuseppe Mecca.

NOTA

Con decreto 23 novembre 1852 il sig. avv. Carosso, giudice presso il tribunale di prima cognizione sedente in Pinerolo, ha dichiarato aperto il giudicio al medesimo delegato di graduazione dei creditori aventi diritto sulle L. 28,000 ed interessi dal 25 ottobre 1851, prezzo beni venduti dal sig. notaio Poeti Enrico, da S. Germano, al sig. Antonio Rostagno dello stesso luogo; e sulle L. 2,000 ed interessi, da pari data, per gli altri stabili dallo stesso sig. notaio Poeti venduti alli suoi fratelli Poeti Gio. Giacomo e Giovanni Pietro di Traversa, ingiungendo tutti essi creditori a proporre e produrre i loro titoli entro il termine e per l'effetto di cui nella vigente legge.

Pinerolo, il 27 agosto 1853.

Signoretti proc. coll.

NOTA

Per l'effetto voluto dall'art. 83 del codice civile si notifica che con sentenza preparatoria di questo Regio tribunale di prima cognizione, in data del 22 marzo ultimo scorso, profertasi nel giudicio di dichiarazione d'assenza promosso ad instanza di Rosa Ballerini, assistita ed autorizzata dal di lei marito Michele Traversi, di Broni, contro il di lei fratello germano Giovanni Ballerini, pure di Broni, mandavansi assumere le opportune informazioni prescritte dal precedente art. 80 dello stesso codice, e sulle altre circostanze di fatto specificate in detta sentenza.

Voghera, il 20 agosto 1853.

P. Deferraris causidico.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 273 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
19 agosto	743 04	743 28	743 52	+ 23 3	+26 3	+ 30 5	+ 21 5	+ 25 4	+ 27 2	N. O.	O.S.O.	O.N.O.	Sereno puro.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
20 »	744 68	744 66	744 78	+ 25 3	+28 4	+ 33 9	+ 22 4	+ 26 9	+ 28 3	O.S.O.	O.N.O.	S. O.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
21 »	745 52	745 32	745 72	+ 27 1	+33 9	+ 39 8	+ 26 6	+ 31 4	+ 32 2	S. O.	S. E.	E.N.E.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
22 »	743 78	743 60	742 82	+ 28 3	+32 3	+ 35 7	+ 25 2	+ 30 7	+ 30 8	O.	O.	S.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
23 »	740 70	739 60	738 98	+ 27 9	+32 2	+ 35 4	+ 25 4	+ 32 1	+ 31 6	S. O.	N.N.O.	O.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
24 »	738 58	737 78	737 32	+ 28 4	+29 9	+ 32 2	+ 26 1	+ 29 2	+ 29 3	O.	O.S.O.	S.S.O.	Ser. con vap.	Nugoli sottili.	Nuvole sparse.

MINISTERO DELL' INTERNO

MERCURIALI ossia prezzo medio desunto dalla vendita dei Cereali che ebbe luogo sui diversi Mercati delle Provincie di Terraferma durante la 1ª quindicina di agosto 1853

NB. I ragguagli qui sotto notati sono regolati in moneta e misure decimali.

PER OGNI ETTOLITRO

Divisioni amministrative di	PROVINCIA di	LUOGHI DEI MERCATI	Frumento		Barbariato		Segala		Meliga		Orzo		Avena		Miglio		Riso		Fagiuoli		Fave	
ANNECY	ANNECY	Annecy	26	25	22	»	20	»	24	»	12	25	9	»	»	»	»	»	24	»	24	»
		Rumilly	27	37	22	64	18	07	»	»	15	37	9	81	»	»	»	»	23	99	22	30
		Bonneville																				
	FAUCIGNY	Cluses	25	62	18	12	20	62	»	»	19	37	8	28	»	»	»	»	»	»	»	»
		La Roche	29	58	16	»	19	»	»	»	17	25	9	50	»	»	»	»	»	»	»	»
		Sallanches	31	58	23	88	25	»	»	»	16	50	10	90	»	»	»	»	»	»	»	»
		Taninges	23	17	17	37	»	»	»	»	12	10	8	13	»	»	»	»	»	»	»	»
	CHIABLESE	Thonon	23	15	17	31	»	»	»	»	16	25	9	63	»	»	»	»	»	»	22	22
		Evian	24	20	20	»	»	»	16	40	16	»	8	40	»	»	»	»	»	»	»	»
CHAMBÉRY	CHAMBERY	Chambéry																				
		Pontbeauvoisin																				
	ALTA SAVOIA	Albertville																				
		Faverges																				
	MAURIENNE	S.t Jean de Maurienne	22	85	»	»	17	40	»	»	17	12	10	32	»	»	»	»	»	»	»	»
		S.t Michel	24	93	»	»	17	25	21	93	11	62	10	50	»	»	32	36	»	»	18	»
	TARANTASIA	Moutiers	22	45	»	»	18	05	»	»	13	55	9	35	»	»	»	»	»	»	»	»
		Aime	25	80	»	»	18	70	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Bourg S.t Maurice	24	83	»	»	18	36	23	54	12	90	9	35	»	»	»	»	»	»	»	»
CUNEO	CUNEO	Cuneo	24	41	18	36	17	37	15	46	»	»	7	09	10	86	31	33	11	38	14	62
		Busca	22	38	18	04	15	87	15	43	»	»	6	96	12	61	29	56	»	»	»	»
		Caraglio	24	77	16	94	17	15	16	39	»	»	6	83	13	36	31	93	13	53	18	23
		Demonte	23	85	20	38	17	62	18	54	13	»	8	67	12	95	33	08	14	19	16	15
		Dronero	21	88	17	33	15	82	15	33	20	64	7	14	12	55	30	65	14	51	18	53
		Fossano	22	32	18	76	15	61	17	67	»	»	7	78	15	94	29	54	»	»	»	»
	MONDOVI'	Mondovì	25	45	20	08	17	36	17	38	»	»	8	25	»	»	33	14	14	78	17	38
		Ceva	21	73	»	»	16	52	16	52	»	»	8	26	»	»	28	26	17	39	18	25
		Dogliani	21	03	»	»	»	»	16	02	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Garessio	21	20	»	»	15	25	15	10	»	»	»	»	»	»	30	53	»	»	14	80
	SALUZZO	Saluzzo	22	97	18	75	15	93	16	01	»	»	8	68	»	»	30	»	13	»	21	69
		Savigliano	23	64	»	»	16	02	18	52	»	»	»	»	»	»	31	46	»	»	»	»
		Racconigi	24	10	»	»	»	»	15	40	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Barge	24	25	20	80	16	»	17	15	»	»	7	35	»	»	»	»	»	»	»	»
		Venasca	24	88	»	»	16	25	16	72	»	»	7	88	»	»	»	»	»	»	»	»
		Sanfront	»	»	16	40	13	46	14	33	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	ALBA	Alba	22	19	»	»	»	»	17	01	»	»	»	»	»	»	30	35	»	»	»	»
		Bra	24	74	»	»	19	46	17	74	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Canale	24	75	»	»	»	»	16	63	»	»	»	»	»	»	32	50	»	»	»	»
IVREA	IVREA	Ivrea	26	»	»	»	15	27	16	68	»	»	6	76	9	53	29	23	13	»	17	87
		Cuorgnè	23	83	»	»	17	33	16	90	»	»	»	»	»	»	26	02	10	85	»	»
		Pont	24	95	»	»	16	48	17	35	»	»	»	»	»	»	30	36	»	»	»	»
		S. Giorgio	23	40	»	»	15	60	16	14	»	»	6	50	»	»	30	33	13	»	»	»
	AOSTA	Aosta	26	07	»	»	14	90	19	25	15	»	»	»	»	»	31	25	20	62	»	»
		Chatillon	23	10	»	»	12	81	17	32	»	»	»	»	»	»	29	40	»	»	»	»
TORINO	TORINO	Torino																				
		Carmagnola																				
		Chieri																				
		Chivasso																				
		Lanzo																				
		Poirino																				
		Rivarolo																				
	PINEROLO	Pinerolo	24	13	20	46	16	66	16	80	»	»	»	»	»	»	30	55	»	»	»	»
		Bibiana	24	80	20	03	16	49	17	23	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Cavour	24	77	21	»	16	75	17	07	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Luserna	26	62	22	72	18	70	19	13	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Villafranca	22	78	18	01	13	79	16	92	»	»	9	46	11	93	30	38	14	54	15	19
	SUSA	Susa	32	»	25	50	17	50	22	25	»	»	9	55	»	»	37	75	22	25	20	25
		Condove	25	70	»	»	16	18	17	50	13	23	»	»	»	»	26	25	»	»	»	»
		Giaveno	25	21	19	25	17	85	18	»	»	»	7	90	»	»	29	15	»	»	»	»
NOVARA	NOVARA	Novara	22	54	»	»	14	99	13	90	»	»	»	»	»	»	27	48	»	»	»	»
		Arona	24	42	15	75	15	89	16	02	»	»	7	20	9	57	26	76	9	18	»	»
		Borgomanero	21	69	»	»	15	56	16	79	13	69	8	20	10	55	24	81	9	85	15	47
		Carpignano	23	97	»	»	16	69	16	99	»	»	8	50	»	»	32	78	»	»	»	»
		Oleggio	21	48	»	»	13	91	15	34	»	»	»	»	»	»	28	80	»	»	»	»
		Orta	27	03	»	»	18	88	18	42	»	»	»	»	»	»	33	51	»	»	»	»
	LOMELLINA	Mortara	23	26	»	»	14	99	15	63	»	»	7	99	»	»	27	67	»	»	»	»
		Vigevano	23	01	»	»	15	20	15	05	»	»	7	91	»	»	26	97	16	23	»	»
		Cava	24	28	»	»	16	87	16	87	»	»	7	49	»	»	25	34	»	»	17	25
		Pieve del Cairo	26	65	»	»	16	29	14	42	»	»	8	77	»	»	31	97	15	98	»	»
	PALLANZA	Pallanza	24	61	»	»	16	48	16	24	»	»	»	»	»	»	28	12	»	»	»	»
		Intra	25	69	»	»	15	22	17	84	»	»	»	»	»	»	28	97	»	»	»	»
		Canobbio	»	»	»	»	17	80	17	48	»	»	»	»	»	»	31	40	»	»	»	»
		Omegna	27	20	»	»	17	»	17	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	OSSOLA	Domodossola	25	61	»	»	16	79	17	53	»	»	»	»	»	»	28	96	»	»	»	»
	VALSESIA	Varallo	»	»	»	»	19	35	20	20	»	»	»	»	»	»	28	90	»	»	»	»
		Borgosesia	26	69	»	»	17	60	19	11	»	»	»	»	»	»	23	»	»	»	»	»
VERCELLI	VERCELLI	Vercelli	23	09	»	»	14	86	15	37	»	»	7	79	»	»	27	56	»	»	18	84
		Crescentino	23	38	»	»	15	82	15	57	»	»	»	»	»	»	28	96	»	»	»	»
		Santhià	22	69	»	»	14	47	14	83	»	»	7	64	»	»	»	»	»	»	»	»
	CASALE	Casale																				
		Moncalvo																				
		Occimiano																				
	BIELLA	Biella	22	52	»	»	16	50	17	»	»	»	8	»	»	»	30	75	13	15	»	»
		Masserano	23	19	»	»	14	49	17	97	»	»	»	»	»	»	28	26	12	81	»	»
		Andorno Cacciorna	»	»	»	»	17	33	18	22	»	»	»	»	»	»	31	26	»	»	»	»
		Cavaglià	25	»	»	»	19	»	19	40	»	»	»	»	»	»	30	50	»	»	»	»
		Crevacuore	25	50	»	»	19	25	19	55	»	»	»	»	»	»	30	80	»	»	»	»
		Mosso Santa Maria	22	»	»	»	16	87	17	95	»	»	»	»	»	»	28	25	12	50	16	87
ALESSANDRIA	ALESSANDRIA	Alessandria	23	15	»	»	16	50	17	26	»	»	»	»	»	»	31	81	»	»	»	»
		S. Salvatore	21	70	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	34	65	15	61	14	80
		Valenza	22	28	»	»	17	36	14	01	»	»	7	23	»	»	26	90	14	05	13	50
	VOGHERA	Voghera	24	48	19	17	16	98	15	24	»	»	7	04	»	»	28	64	16	41	15	57
		Broni	24	»	»	»	»	»	16	25	»	»	»	»	»	»	25	50	17	25	15	50
		Casteggio	24	16	»	»	»	»	16	43	»	»	»	»	»	»	31	20	»	»	16	60
		Stradella	27	21	»	»	»	»	19	10	»	»	»	»	»	»	50	03	»	»	17	70
	ASTI	Asti	24	13	»	»	15	60	16	81	»	»	6	47	»	»	29	98	15	25	18	21
		Canelli	21	67	»	»	»	»	17	33	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		S. Damiano	24	79	»	»	»	»	16	70	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Villanova	23	37	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	BOBBIO	Bobbio	26	40	»	»	»	»	21	14	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	21	14
		Varzi	22	80	»	»	»	»	18	»	»	»	»	»	»	»	32	»	»	»	16	60
	TORTONA	Tortona	23	24	»	»	»	»	14	21	»	»	6	66	»	»	»	»	»	»	»	»
GENOVA	GENOVA	Genova	25	25	»	»	»	»	»	»	17	25	»	»	»	»	38	59	»	»	»	»
		S. Quirico	26	20	»	»	»	»	21	60	»	»	»	»	»	»	30	90	21	»	»	»
	CHIAVARI	Chiavari	25	84	»	»	»	»	18	34	»	»	14	17	»	»	31	62	20	»	12	»
		S. Stefano	»	»	»	»	»	»	20	20	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Varese	»	»	»	»	»	»	23	88	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	NOVI	Novi																				
	LEVANTE	Spezia	25	74	24	85	18	52	19	90	14	75	16	47	19	38	34	32	19	51	18	01
SAVONA	SAVONA	Savona	28	16	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	34	17	»	»	»	»
		Cairo	21	60	»	»	»	»	15	80	»	»	»	»	»	»	25	08	»	»	»	»
		Millesimo	22	75	»	»	14	70	18	40	»	»	»	»	»	»	28	20	15	20	14	70
		Varazze	27	52	»	»	»	»	20	64	»	»	»	»	15	48	32	68	»	»	17	06
	ALBENGA	Albenga	26	80	»	»	»	»	17	»	15	10	»	»	»	»	28	»	»	»	»	»
		Alassio	24	»	»	»	»	»	19	»	»	»	»	»	16	»	34	»	20	»	15	»
		Loano	25	»	»	»	»	»	18	»	»	»	»	»	»	»	26	»	»	»	12	»
	ACQUI	Acqui	22	15	»	»	»	»	15	80	»	»	»	»	»	»	32	»	»	»	»	»
NIZZA	NIZZA	Nizza	25	23	»	»	12	50	14	14	8	67	8	16	»	»	32	25	19	58	15	»
	ONEGLIA	Oneglia	25	50	»	»	14	»	18	»	15	»	15	»	16	»	24	»	14	»	13	»
		Pieve	25	90	»	»	14	80	15	»	13	»	16	20	»	»	25	»	14	20	13	»
		Porto Maurizio	25	»	»	»	»	»	18	»	»	»	»	»	15	50	22	90	13	»	12	»
	S. REMO	S. Remo	24	»	»	»	»	»	14	50	11	20	»	»	»	»	30	»	16	50	16	50
		Ventimiglia	24	20	»	»	»	»	14	50	11	30	»	»	»	»	30	»	16	70	[illegible]	[illegible]

GAZZETTA PIEMONTESE

N. ~~210~~ 208 GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1. nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

GIOVEDI' 1mo SETTEMBRE

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino . . .	L. 40	21	11
Per le Provincie . .	» 48	25	13
Per l'Estero (franco ai confini) »	50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent per linea.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA. — Interno. — *Torino, 31 agosto 1853.*

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il decreto reale del giorno 3 luglio 1853, il cui articolo 1 è così concepito:

È instituito un Ufficio al quale sono demandati i lavori preparatorii concernenti la catastazione generale dello Stato in Terraferma;

Considerando che a coloro i quali vorranno frequentare le scuole censuarie che verranno prossimamente instituite, non solo importerà di conoscere con anticipazione quali sono le materie speciali, che verranno partitamente trattate, e quali le nozioni necessarie ad intenderle, che saranno succintamente preposte al loro insegnamento; ma sì ancora gioverà il poter argomentare dalla indicazione delle une e delle altre quali cognizioni esse presuppongono in chi vuole apprenderle;

Considerando che siffatta indicazione di materie è utile altresì a coloro che non potendo assistere allo insegnamento sopraindicato, vorranno altrimenti studiarle per abilitarsi alle operazioni censuarie, e che essa è nel tempo stesso acconcia ad assicurare l'universale che veruna cura non sarà dal Governo omessa per preparare agenti il più che si può istruiti ed atti ad un'opera la cui esattezza interessa tanto la proprietà fondiaria,

Ha determinato e determina quanto segue:

Art. 1. È approvato il seguente programma destinato a servire di norma alle lezioni che saranno date nelle scuole censuarie da instituirsi.

Torino, addì 25 agosto 1853.

Il Ministro C. CAVOUR.

PROGRAMMA
DELLO INSEGNAMENTO CENSUARIO
CHE SARÀ INSTITUITO DAL MINISTERO DELLE FINANZE

PROLUSIONE.

Principii sulla formazione del Catasto — Scopo e parti del medesimo — Sistemi organici per la sua formazione

PARTE PRIMA.
FORMAZIONE DEL CATASTO.
TITOLO I.
MISURA ED ALTRE OPERAZIONI PER L'ACCERTAMENTO CATASTALE DEI BENI

SEZIONE PRIMA.

PRELEZIONI TEORICO-PRATICHE SULLA MISURA.

Nozioni geometriche.

MISURA DELLE LINEE
Stabilimento degli allineamenti.
Misura delle distanze — colle canne metriche — colla catena metrica — colla stadia.
Teoria ad uso pratico dei vernieri rettilinei.

MISURA DEGLI ANGOLI
Proprietà geometriche più importanti per la misura degli angoli delle figure piane.
Teoria ed uso pratico dei vernieri curvilinei.
Goniometri e Goniografi — Squadro ordinario — Squadro graduato — Tavoletta pretoriana con diottra — declinatorio e bussola topografica — grafometro — teodolite ripetitore — rapportatore grafico.
Verificazione e rettificazione degli indicati stromenti.

MISURA DELLE SUPERFICIE PIANE
Teoremi relativi.
Formole pratiche di agrimensura.
Divisione della superficie.

RIDUZIONE DELLE FIGURE
Metodi geometrici, grafici e meccanici.
Scale diverse e loro costruzione.

Nozioni trigonometriche.

CENNI SUI LOGARITMI
Proprietà fondamentali.
Uso delle tavole dei logaritmi.

PRINCIPII TRIGONOMETRICI
Algoritmo trigonometrico.
Proprietà geometriche delle linee trigonometriche.
Risoluzione generale dei triangoli.
Questioni planimetriche trattate numericamente e graficamente. — Coordinamento sia di un punto ad una base, sia di più punti fra di loro, sia di più punti a più basi. — Determinazione di un punto per mezzo di altri tre noti di posizione. — Riduzione di una base o di un angolo all'orizzonte ed operazione inversa. — Riduzione di un angolo al centro di stazione. — Determinazione di distanze inaccessibili.

PRINCIPII GEOMETRICI SULLA SFERA
Triangolo sferico — Meridiano — Azimuti — Latitudini — Longitudini.
Limiti fra i quali si può far astrazione della sfericità della terra nella risoluzione di un triangolo.

ALTIMETRIA
Pincipii di livellazione.
Livelli diversi: a pendolo — ad acqua — a bolla d'aria con cannocchiale.
Ecclimetri.
Verificazione e rettificazione di questi stromenti.
Metodi di livellazione — profili di livellazione.

SEZIONE SECONDA.

ACCERTAMENTO CATASTALE.

NOZIONI PRELIMINARI
Intestazione dei possessori.
Denominazione e definizione tecnica delle diverse qualità dei beni e delle loro linee divisorie.

TERMINAZIONE TERRITORIALE
Ricognizione delle linee di confine.
Questioni di confine.
Rettificazione delle linee di confine.
Determinazione e rilevamento delle linee di confine.
Verificazione.
Atti amministrativi pei quali è fissata e sancita la detta operazione.

DIVISIONE DEL TERRITORIO IN SEZIONI
Scopo di essa.
Estensione media da assegnarsi a ciascuna Sezione.
Circoscrizione delle Sezioni.

CENNI PRELIMINARI SUL RILEVAMENTO TERRITORIALE
Sistemi diversi di rilevamento catastale e loro risultati.

TRIANGOLAZIONE DEL TERRITORIO
Studii preparatori per questa operazione — secondo i dettami della scienza — secondo le condizioni speciali del territorio.
Stabilimento dei punti trigonometrici in ciascuna Sezione.
Scelta e misura della base trigonometrica — Orientamento della base.
Rilevamento col Teodolite degli angoli dei triangoli prestabiliti.
Calcolo dei triangoli.
Calcolo della distanza dei loro vertici dalla meridiana scelta nel Comune e dalla sua perpendicolare.
Coordinamento delle triangolazioni di diversi territori fra di loro.
Coordinamento dei confini territoriali ai punti trigonometrici prefissi.
Coordinamento delle triangolazioni territoriali ad altre di ordine superiore già stabilite.
Costruzione del piano trigonometrico.
Verificazione e tolleranze.

RILEVAMENTO PARCELLARE
Indicazioni locali per lo accertamento dei confini de' beni e delle intestazioni dei possessori
Definizione del piano parcellare.
Metodi diversi di rilevamento colla Tavoletta e coi Goniometri. — metodo d'irradiamento — d'intersezione — di camminamento — di ritaglio — metodo della Tavoletta colla stadia — dei poligoni collegati per misura diretta ai punti trigonometrici.
Verificazione e tolleranza.

COSTRUZIONE DELLE MAPPE
Piani parcellari e loro verificazione.

DETERMINAZIONE DELLE AREE
Verificazione e tolleranze.

LIBRI CENSUARI
Sommario: *Libro delle partite provvisorio e libro figurato.*

TITOLO II.
ESTIMO.

SEZIONE PRIMA.

PRELEZIONI RURALI ED ECONOMICHE.

Nozioni elementari di agronomia.

PRODOTTI RURALI

FATTORI DELLA PRODUZIONE
Sementi — Terra — Agenti fisici generali — Lavori — Ammendamenti — Direzione agricola.

Nozioni elementari di economia rurale.

SISTEMI DIVERSI DI USUFRUTTARE LA TERRA
Sistema forestale — pastorale — aratorio — misto. — Rotazioni.

CENNI ECONOMICO-RURALI SULLA GRANDE, SULLA MEDIA E SULLA PICCOLA PROPRIETÀ

SISTEMI COLONICI
Colonia parziaria — Affitto — Economia diretta — Sistemi misti.

CAPITALI RURALI
Capitale fondiario — Scorte — Capitale circolante — Interessi — Ammortimenti.

PRODOTTO LORDO

SPESE DI PRODUZIONE
Spese primordiali — Spese di coltivazione — di preparazione dei prodotti gregi — di conservazione. — di trasporto al mercato.

VALUTAZIONE DELLE EVENTUALITÀ ORDINARIE E DELLE STRAORDINARIE

PRODOTTO NETTO

RAPPORTO ECONOMICO TRA I VALORI DEI DIVERSI PRODOTTI RURALI SICCOME GUIDA ALL'

ESTIMO ORDINARIO DEI TERRENI E DATI DA CUI SI PUÒ DESUMERE:
Imposta — Affitti — Transazioni civili e commerciali. — Formole generali — Pratica locale — Prodotti.

Nozioni elementari intorno ai Fabbricati.

PRINCIPII ECONOMICI

ESTIMO ORDINARIO DEI FABBRICATI

SEZIONE SECONDA.

ESTIMO CENSUARIO.

I.

ESTIMO IN GENERE DEI TERRENI E DEI FABBRICATI E FISSAZIONE DELLE TARIFFE.

Estimazione in genere dei terreni.

QUALIFICAZIONE DEI FONDI

RACCOLTA E DISAMINA DEI DATI FISICO-AGRARI ED ECONOMICI DI CIASCUN TERRITORIO SICCOME GUIDA ALLA

CLASSIFICAZIONE DEI FONDI, DEDOTTA
dalle condizioni ed attitudini naturali e dal loro raffronto colla produzione effettiva.

DETERMINAZIONE DEI PRODOTTI PER CIASCUNA QUALITÀ E CLASSE DI TERRENI, DEDOTTA
dai prodotti immediati e mediati, principali ed accessori — dai prodotti del suolo e del soprassuolo — dalla quantità e qualità dei prodotti.
Condizioni generali di un periodo di anni che possa riuscire opportuno alla determinazione dei prodotti.

DETERMINAZIONE DELLE DEDUZIONI, DESUNTA
dalle spese di coltivazione, di raccolto, di preparazione dei prodotti, ecc. — dalle spese di trasporto al mercato — dalle eventualità — dalle spese di amministrazione.

DETERMINAZIONE DEI PREZZI CENSUARI
Nozioni sul prezzo censuario dei prodotti.
Condizioni generali di un periodo di anni che possa riuscire opportuno alla determinazione del prezzo censuario.

MEZZI COADIUTORII DEL CRITERIO ESTIMATIVO
Dati statistici raccolti d'ufficio (contratti di vendita, di affitti, ecc.). *Informazioni raccolte sopraluogo.*

PRIMA PROPOSTA DELLE TARIFFE D'ESTIMO FATTA DAGLI AGENTI CENSUARI.

Estimazione in genere dei Fabbricati.

PRINCIPII GENERALI PER L'ESTIMAZIONE DEI FABBRICATI E DEGLI OPIFICII

RIPARTIZIONE DEI FABBRICATI PER CATEGORIE E CLASSI
Elementi estrinseci che determinano le categorie.
Elementi intrinseci che costituiscono le classi.

DETERMINAZIONE DELLA RENDITA LORDA E CONDIZIONI GENERALI DI UN PERIODO D'ANNI PER OTTENERLA

DETERMINAZIONE DELLE DEDUZIONI, DESUNTA
dalla manutenzione — dalla perdita de' fitti — dalle eventualità.

MEZZI COADIUTORII DEL CRITERIO ESTIMATIVO

PRIMA PROPOSTA DELLE TARIFFE D'ESTIMO DEI FABBRICATI FATTA DAGLI AGENTI CENSUARI

Procedimenti per fissare le Tariffe.

VERIFICAZIONE DELLE TARIFFE D'ESTIMO DEI FONDI RURALI E DEI FABBRICATI

PEREQUAZIONE E FISSAZIONE PROVVISORIA DELLE TARIFFE
Perequazione delle tariffe — fra le varie qualità e classi dello stesso comune — fra i comuni dello stesso distretto censuario — fra i distretti della stessa provincia — fra le provincie dello Stato.
Fissazione provvisoria delle tariffe operata dalla Direzione del Censo.

PUBBLICAZIONE DELLE TARIFFE E RISOLUZIONE DEI RECLAMI
Pubblicazione delle tariffe.
Introduzione dei reclami.
Risoluzione dei reclami — in via economica — in via giuridica amministrativa.

II.

ESTIMO IN ISPECIE DI CIASCUN APPEZZAMENTO E DI CIASCUN FABBRICATO.

Estimazione in ispecie.

CLASSAMENTO (ossia collocazione individuata di ogni appezzamento o fabbricato nella categoria e classe a cui esso deve appartenere)

APPLICAZIONE DEI PREZZI DI TARIFFA A CIASCUN APPEZZAMENTO O FABBRICATO

COMPUTAZIONE DEL REDDITO NETTO

ESTIMAZIONE IN ISPECIE DEI FABBRICATI ISOLATI E SPARSI

Procedimenti per fissare l'estimo in ispecie.

PUBBLICAZIONE DEI RISULTATI DEL CATASTO

INTRODUZIONE DEI RECLAMI

rispetto alla misura — all'intestazione — alla qualificazione — al classamento — all' applicazione delle tariffe e dei relativi calcoli.

RISOLUZIONE DEI RECLAMI

PARTE SECONDA.

ATTUAZIONE DEL CATASTO.

ATTUAZIONE CONTEMPORANEA O SUCCESSIVA DELLE PARTI DI UN NUOVO CATASTO.

DEL CATASTO ADOPERATO AD ORDINARE L'IMPOSIZIONE FONDIARIA

Uso del Catasto per ripartire un' imposta di contingente comunale.
Uso del Catasto per istanziare un' imposta di quantità individuale.

APPLICAZIONE DEL CATASTO AD ALTRI USI ECONOMICI-LEGALI-AMMINISTRATIVI

PARTE TERZA.

CONSERVAZIONE DEL CATASTO.

SEZIONE PRIMA.

NOZIONI PRELIMINARI INTORNO ALLA CONSERVAZIONE DEL CATASTO.

SEZIONE SECONDA.

DELLE MUTAZIONI E DEI MODI DI TENERLE IN EVIDENZA.

MUTAZIONI NEI POSSESSORI

Modo per apprenderle.
Modo di iscriverle sui libri censuari.

VARIAZIONI NELLE LINEE DIVISORIE

Modo per conoscerle.
Operazioni per determinarle. — Misure locali — delineazione sulle mappe — computazioni — applicazione degli occorrenti numeri di mappa.

CAMBIAMENTI NELL'ESTIMO

Modo di apprenderli.
Operazioni per determinarli — Visite locali — estimazioni parziali — liquidazione del nuovo reddito.

PROCEDIMENTI E RECLAMI CONTRO L'OPERATO DAGLI AGENTI DEL CENSO

Pubblicazione.
Introduzione dei reclami.
Risoluzione dei reclami.

LIQUIDAZIONE ANNUA DEL REDDITO TOTALE DEI BENI COMPRESI IN CIASCUN COMUNE PER SERVIRE ALLA COMPILAZIONE DEI RUOLI DELL'IMPOSTA PREDIALE.

ELEZIONI POLITICHE.

Collegio di Rivarolo num. 17 — Fu nominato a deputato il professore Carlo Demaria.

MINISTERO DI FINANZE.

QUADRO comparativo dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio nell' Isola di Sardegna del primo semestre 1853, *in paralello collo stesso semestre del* 1852.

	1853		1852		Differenza in più		Differenza in meno	
Insinuaz. e tabellione	103913	23	90210	10	13703	13	»	»
Emolumento delle sentenze e R. Provigioni	15862	12	13105	88	2756	24	»	»
Dritti sugli atti giud.	28884	48	28169	02	715	46	»	»
Ipoteche	1948	03	1639	13	308	90	»	»
Esazioni demaniali	179881	52	141235	95	38645	57	»	»
Multe e pene pecun.	9055	77	9050	98	4	79	»	»
Rimborso spese di giustizia	8515	51	6536	51	1979	»	»	»
Depositi per le cause di revisione	500	»	800	»	»	»	300	»
Dritti di successione	1238	08	»	»	1238	08	»	»
Tassa sui corpi morali e mani morte	38226	83	7888	25	30338	58	»	»
Dritti per passaporti all'Estero, visto dei medes. licenze per bigliardi	11105	41	22587	65	»	»	11482	24
Libretti degli operai e delle persone di servizio	212	50	»	»	212	50	»	»
Dritti di visita delle spezierie ed altre officine di sanità	2274	12	1141	80	1132	32	»	»
Tassa sulle usine	»	»	57	14	»	»	57	14
Carta bollata	100306	48	101158	38	»	»	851	90
Ricup. prezzo munizioni da guerra per la Guardia Nazionale	»	»	»	58	»	»	»	58
Dritti per ammessione all'esame e spedizione di Patenti di Capitano di mare	»	»	28	20	»	»	28	20
Dritti per sped. e Pat. di nazionalità di legni mercantili	82	57	27	20	55	37	»	»
Dritti fissi di navig. e per lic. di pesca in mare	1641	90	939	79	702	11	»	»
Prov. effetti ricuper. dai naufragi	12	67	»	»	12	67	»	»
Ritenuta sulla paga dei marin. merc.	17	30	73	62	»	»	56	32
Prod. dell'istr. pubb.	9355	50	5439	40	3916	10	»	»
Proventi Baracellari	14492	63	16270	23	»	»	1777	60
Concorso dei Comuni per gli stipendi degli agenti forestali	98	04	»	»	98	04	»	»
Vendita di piante	6183	91	5000	»	1183	91	»	»
Ricup. spese pei lav. planimetrici	230	89	»	»	230	89	»	»
Totale	534039	49	451359	81	97233	66	14553	98
Differenza in più					97233	66		
id. in meno					14553	98		
Resta in più					82679	68		

Dal Ministero di Finanze li 30 agosto 1853.

Il segretario Capo della 2 Divisione
DELLA LONGA.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO.

Stato delle rendite del Debito Redimibile creato con R. Editto del 30 maggio 1831, comprese nell'estrazione a sorte seguita il 31 agosto 1853, il rimborso del cui capitale integrale avrà luogo a cominciare dal 1° gennaio 1854.

Numero d' Iscrizione	Rendita		Numero d' Iscrizione	Rendita		Numero d' Iscrizione	Rendita	
Nominative			13665	50	»	al Portatore		
			14495	10	»			
2293	150	»	14551	110	»	4708	100	»
2300	50	»	14811	54	»	A 12011	30	73
5053	500	»	15262	15	»	13379	500	»
7798	400	»	15894	10	»	13798	50	»
8469	100	»	15904	140	»	14618	40	62
10565	50	»	16072	92	60	14712	50	»
10845	250	»	16751	125	»	14847	25	»
11883	38	50	16754	53	55			
12232	80	»					3125	»
12545	50	»						

A) Quest'iscrizione è della rendita, di L. 44, 75, ma essendo l'ultima estratta, trovasi compresa per una sola concorrente rendita di L. 30, 73, necessaria a compiere la somma determinata al rimborso integrale nella presente estrazione.

Torino, il 31 agosto 1853.

Il Direttore Generale DI CORTANZONE.

BANQUE DE SAVOIE.

Bilan officiel du 31 *juillet* 1853.

ACTIF.

Frais de 1.er établissement	Fr.	34900	»
Mobilier	»	4867	80
Portefeuilles	»	2294696	55
Caisses	»	1909861	08
Comptoir de Chambéry	»	845076	25
Frais généraux	»	1420	94
Divers: comptes d' actions (anciennes)	»	40384	77
Divers: comptes d' actions (nouvelles)	»	623002	45
Dépôts engagés	»	108133	45
Timbre aux titres constitutifs de la Banque	»	3600	»
Diverses remises en route	»	81	35
Comptes courants disponibles	»	3574	78
Total	Fr.	5869599	42

PASSIF.

Compte d'actions	Fr.	1600000	»
Profits et pertes	»	20307	77
Comptes courants non disponibles	»	1330556	67
Banque d'Annecy	»	8338	»
Emission de billets: en circulation 467900, en caisse 1513900		1981800	»
Fonds de réserve	»	2704	83
Dividende du 31 x.bre au 30 juin	»	24360	»
Solde des anciens dividendes à répartir	»	47	50
Divers actionnaires pour intérêts	»	22	95
Siége principal	»	845076	25
Effets à payer	»	56385	45
Total	Fr.	5869599	42

STATO ROMANO

ROMA, 27 *agosto*. Si legge nella parte ufficiale del *Giornale di Roma* la seguente notificazione del ministero delle finanze:

Verificatasi una generale scarsezza nello Stato del cremore di tartaro, la S. di N. S., perchè non manchi all' ordinario consumo un articolo tanto necessario alla pubblica salute, sopra dimanda della congregazione di sanità, si è degnata autorizzare per provvisoria misura il divieto alla esportazione per l'estero del medicinale stesso.

Conseguentemente si ordina che, a contare da oggi a tutto il 30 giugno 1854, non sia permessa dalle dogane alcuna estrazione del cremore di tartaro ossia *tartrato acido di potassa puro.*

Il ministero e la forza doganale, ed ogni altro incaricato dalla legge dovrà sorvegliare alla esecuzione.

Dal ministero delle finanze, il 26 agosto 1853.

Il pro-ministro, A. GALLI.

SVIZZERA

BERNA, 27 *agosto*. Il consiglio federale, nella seduta del 22 di questo mese, ha adottato parecchie risoluzioni relative alle elezioni di Bulle, delli 1 maggio e 26 giugno, ed alla elezione aggiornata di un membro del consiglio nazionale.

Il consiglio federale aveva sotto gli occhi numerosi documenti, cioè: rimostranze e petizioni, di cui avevano già parlato i giornali, non meno che le spiegazioni somministrate a tale riguardo dal governo di Friburgo; inoltre, una notificazione di questo governo dalla quale risulta che al 26 giugno parecchi delitti elettorali vennero commessi, sui quali dovrà giudicare l'autorità competente; finalmente il decreto pubblicato il 5 agosto dall'assemblea federale, da cui il consiglio federale fu incaricato di tutelare la libertà dei suffragi in occasione della prossima elezione di un membro del consiglio nazionale, e di prendere all' uopo gli opportuni provvedimenti.

Riguardo alla elezione seguita in Bulle di un membro del gran consiglio, il consiglio federale fu richiesto di dichiararla nulla e di ordinare un'altra elezione.

Il consiglio federale giudicò che era quello un affare esclusivamente cantonale: sol quando una disposizione cantonale o federale sia stata trasgredita, il consiglio federale ha il diritto ed il dovere d' intervenire; ma non si era mossa parola a questo riguardo. Si era inoltre chiesto l' intervento del consiglio federale intorno alle vie di fatto commesse il 1 maggio e 26 giugno a Bulle, ed il 1 maggio a Vaulruz ed in altre località! A questo riguardo il consiglio federale trovò parimenti, che questi fatti rientrano nella competenza delle autorità cantonali. Il consiglio federale non deve intervenire se non quando queste ultime avessero ricusato di far giustizia alle rimostranze. Ma non vi fu alcuna querela a questo riguardo.

Il consiglio federale era pure sollecitato a far sì, che il modo di elezioni si cangiasse per l'elezione federale. L'assemblea federale essendo passata all'ordine del giorno su questa domanda nell'ultima sua sessione, il consiglio federale giudicò di non dover deliberare a questo riguardo.

I querelanti avevano manifestato il desiderio che s'inviassero commissari federali per assistere alla prossima elezione federale.

Prendendo in considerazione questa volta quel voto, il consiglio federale invitò il governo di Friburgo ad indicargli in tempo opportuno le disposizioni che esso adotterà durante l'elezione.

Finalmente, il governo di Friburgo aveva trasmesso una inchiesta preliminare, da cui risulta che molte persone presero indebitamente parte alla votazione del 26 giugno. Il consiglio federale giudicò esservi una violazione dell' articolo 49 del codice penale federale, e deliberò di rimandare la procedura al procuratore generale della confederazione, affinchè proceda contro i colpevoli nelle assise federali.

FRANCIA

PARIGI, 29 *agosto*. Il *Moniteur* pubblica nella sua parte ufficiale due decreti imperiali co'quali si approva: 1. la deliberazione del consiglio municipale di Versailles, che chiede l'autorizzazione di prelevare, nel 1854, sui prodotti dei dazi comunali, una somma di 25,000 fr., destinata a pagare una parte del contingente personale-mobiliare assegnato a quella città e ad esentare da ogni cotizzazione gli abitanti le cui pigioni sono inferiori di 30 fr.; e 2. un'altra deliberazione del consiglio municipale di Bordeaux che domanda d'essere autorizzato a prelevare, nel 1854, sui medesimi dazi una somma di 80,000 fr., a fine di sopperire ad una parte del contingente personale-mobiliare, e ad affrancare da qualsiasi cotizzazione gli abitanti le cui pigioni di casa sono inferiori di 150 franchi.

— Il maresciallo di Saint-Arnaud, ministro della guerra, partì il 29 a 9 ore della mattina alla volta di Dieppe.

Il sig. Pietri, prefetto di polizia, era partito nel giorno antecedente verso la stessa città.

— Il prefetto dell' Heraut ha indirizzato ai sotto-prefetti ed ai *maires* di quel dipartimento una circolare in cui, dopo aver detto «che la vittoria riportata dal governo imperiale sulle fazioni permette oggi all' autorità di non far uso che con moderazione del diritto di cui ella è investita » raccomanda a' suoi subalterni di non usare per l' avvenire la forza che contro riunioni d' uomini armati o che abbiano per lo meno un'attitudine minacciosa.

—La nota inserita nel *Moniteur* di sabato ultimo, 27, con la quale si confermavano le speranze di pace, non produsse sulla Borsa (come fu già accennato) un' impressione favorevole; gli è a questo proposito che il *Siècle* pubblica le seguenti linee:

« Il *Pays* si congratula d'aver sempre creduto nella pace. La nota pubblicata ieri dal *Moniteur* gli dà ragione: la quistione d'Oriente, che aveva per quattro mesi tenuta in agitazione l'Europa, è definitivamente risolta. Tuttavia, per qual motivo la Borsa, che presentiva venerdì la nota del *Moniteur*, ebbe un movimento di rialzo, e vi è stato poi ribasso nel giorno in cui il foglio ufficiale pubblicava l' accettazione della Porta?

Tutte le inquietudini non sono pienamente calmate, checchè ne dica il *Pays*. Si sono temute nuove difficoltà per l'avvenire vedendo nel *Moniteur* che la Porta non accettava il progetto di accomodamento che con alcuni cambiamenti di compilazione, quantunque il *Moniteur* affermi che questi cangiamenti sono insignificanti.

— Scrivono alla *Patrie*, in data del 27, da Dieppe, che quella giornata fu interamente ufficiale.

Tutte le autorità del dipartimento furono ricevute dall'imperatore. Vi fu messa solenne, con l'intervento delle LL. MM., a Saint-Remy, e nella sera vi dovea essere pranzo e concerto nella residenza imperiale.

— S. A. I. la principessa Matilde ripartì il 27 decorso alla volta di Parigi.

— L' imperatore, nella sua ultima gita alla foresta d'Arques, diede una gratificazione di 200 fr. a un vecchio soldato, che gli fu presentato dal direttore generale della foresta, e fece compre considerevoli alla vendita a profitto de' poveri.

SPAGNA

MADRID, 24 *agosto*. Scrivono alla *Correspondance*:

Fra i più importanti lavori del ministero si cita il progetto d' una nuova divisione provinciale del regno. Questo progetto si sta elaborando nell' uffizio del sig. Egana, ministro dell' interno.

Giusta il progetto in discorso, le quarantanove provincie delle quali si compone attualmente il regno, sarebbero ridotte a venti, dal che risulterebbe pel bilancio una grandissima economia.

Il presidente del consiglio dà attivamente opera a conchiudere le negoziazioni che si riferiscono alla importante quistione dei limiti sui Pirenei.

— La *Gazzetta di Madrid* del 23 pubblica il real decreto relativo alla rifusione della moneta di rame.

INGHILTERRA

LONDRA, 27 *agosto*. Si legge nel *Morning-Herald*:

Sentiamo che l' ammiragliato ha risoluto di non più impiegare i luogotenenti della marineria reale come agenti dell' ammiragliato sui piroscafi che portano la valigia postale dell'America del nord.

— Si legge nel *Morning-Post*:

Ieri, 26, giorno anniversario della morte del re Luigi Filippo, è stato celebrato un servizio funebre nella cappella di Weybridge, ove è stata momentaneamente deposta la sua spoglia mortale. La messa fu detta in presenza della regina Maria Amelia e di tutti i membri della sua famiglia attualmente in Inghilterra. La piccola cappella era piena di fedeli amici della famiglia; la maggior parte erano venuti da parti lontane della Francia per rendere questo rispettoso omaggio alla memoria del re defunto.

— Scrivono da Dublino al *Morning-Chronicle* in data del 25:

Un meeting numeroso si è riunito ieri sera nella sala della Rotonda: sir William Betham presiedeva. Lo scopo della riunione era di udire la relazione dei missionarii inglesi e scozzesi al loro ritorno dal mezzogiorno dell' Irlanda. Il riverendo sig. Jones di Londra indirizzò all' assemblea un lungo discorso, e disse che la missione aveva una buona riuscita progressiva e, in alcune località, assai grande. Altri otto dei missionarii presero anch'essi la parola: dopo di che il meeting si sciolse.

ALEMAGNA

PRUSSIA. *Berlino*, 26 *agosto*. Si conferma la notizia che la prima Camera del parlamento prussiano sarà convocata

in quest'anno, non conformemente al sistema nuovamente adottato a suo riguardo, ma secondo l'antico sistema, atteso che i lavori preparatorii non potranno essere compiuti prontamente.

— Leggiamo nella *Gazzetta di Elberfeld :* Possiamo assicurare che la crisi ministeriale fu terminata a Putbus. Il signor di Manteuffel conserva la presidenza del consiglio, ed il ministero continua nella sua attuale composizione.

RUSSIA

Leggesi nella *Patrie :*

Sembra che la Russia abbia intenzione di mostrare la sua bandiera nell'impero del Giappone. Una squadriglia, composta di una fregata di 52 cannoni e di battelli a vapore, sotto gli ordini dell'ammiraglio Budalein, approdò a Hon-Kong per vettovagliarsi. I possessi russi in America hanno rapporti commerciali assai continuati col Giappone, ed il governo di Pietroburgo ha, dicesi, l'intenzione di agire di concerto cogli americani nella dimostrazione intesa ad aprire al commercio dei popoli europei l'interno del Giappone.

— La *Gazzetta di Pietroburgo*, del 18 agosto, pubblica la seguente dichiarazione, promulgata da un ukase in data del 5 dello stesso mese :

« S. M. l'imperatore di tutte le Russie, e S. M. il re di Baviera, volendo assicurare ai loro sudditi rispettivi i vantaggi che possono derivare dalla libera navigazione del Danubio ai rapporti commerciali dei due paesi, accordarono ai sottoscritti la facoltà di concertarsi sui punti seguenti :

1. Su tutta la parte inferiore del Danubio, dal punto in cui tocca il territorio russo fino alla sua imboccatura nel Mar Nero e *viceversa*, i legni mercantili bavaresi saranno equiparati affatto ai legni mercantili austriaci, e godranno degli stessi vantaggi che sono o saranno concessi a questi ultimi, sì riguardo alla libera navigazione come ai provvedimenti sanitari.

2. Per reciprocità, i legni mercantili russi che rimonteranno o discenderanno il Danubio, saranno trattati, per tutto il corso del fiume attraverso il territorio bavarese e sopra i suoi affluenti, assolutamente come i legni mercantili austriaci ; e tutti i vantaggi che per questi ultimi risulteranno dal trattato di navigazione conchiuso il 2 dicembre 1851 fra la Baviera e l'Austria, e che potranno essere loro accordati in seguito, saranno ugualmente applicabili alle navi russe.

3. L'aggiustamento risultante dalle disposizioni precedenti rimarrà in vigore per cinque anni, cominciando dalla sottoscrizione della presente deliberazione. »

Questa dichiarazione è firmata dal sig. Severine, inviato straordinario di Russia a Monaco, e dal presidente dei ministri e ministro degli esteri di Baviera Von der Pfordten.

AMERICA

NUOVA-YORK, 13 *agosto.* Si legge nell'*Eco d' Italia :*

Il sig. Belmont ex-console d'Austria a Nuova-York, e nominato recentemente ministro degli Stati-Uniti presso il governo Olandese, partirà per Amsterdam sabato prossimo. All' elezione del generale Pierce lo stesso sig. Belmont era facente funzione d' incaricato d'Austria.

— Una grave calamità è occorsa sulla strada ferrata tra Filadelfia e Nuova-York; due convogli si scontrarono mentre facevano 30 miglia all'ora. Vi perirono cinque passaggieri, e molti rimasero gravemente feriti.

— I pescatori della Nuova-Scozia, annoiati continuamente dalle visite dei loro vicini degli Stati-Uniti, hanno armato 20 bastimenti per respingerli fuori del limite appartenente ai sudditi inglesi.

— Lo stesso giornale, parlando dei prodotti della industria italiana all'esposizione universale di Nuova-York, termina il suo articolo con le seguenti parole :

Non s' ode che una voce fra i visitatori e dalla stampa pubblica: *The Italian Department is the richest and most beautiful* ; e notisi che mancano varii articoli non ancora giunti d' Italia, e le belle seterie del Piemonte, salvo quelle di Pescia, Tasca e Chichizola, sono tuttora tolte dalla vista del pubblico.

Nella scultura in marmo primeggiano finora Milano, Firenze e Carrara ; il Piemonte in questo genere non ha alcun lavoro di gran merito, ma le famose tavole intarsiate in legno del Ciaudo di Nizza suppliscono il vuoto e sono l' ammirazione generale del pubblico ; ne prediciamo un felice esito all'autore. La pittura italiana non è riccamente rappresentata fra noi, e fa dire ai forestieri, ignari delle nostre Accademie ed artisti, che in Italia non sanno più dipingere ! Eccettuansi alcuni quadri della Sardegna e Toscana, ma anche questi sono in piccol numero. I campioni di vini e liquori non furono ammessi dalla direzione.

VARIETA'

DOCUMENTI COMMERCIALI.

SUL COMMERCIO D'ESPORTAZIONE D'ODESSA NELL' ANNO 1852.

(Continuazione e fine, vedi num. precedente)

Dettagli sulle lane. — Cenni sul commercio dei negoziainti Sardi. — Navigazione a vapore.

Il commercio in lane fu pure attivissimo nel 1852, atteso le forti dimande fatte dal Belgio e dall'Inghilterra principalmente, e l'insolito aumento sul corso colà manifestatosi, per cui i prezzi delle lane merinos su questa piazza furono brillantissimi durante tutto lo scorso anno, e particolarmente nell'ultimo trimestre. Questa straordinaria ricerca di lane dall'estero pare essere motivata dalla sensibile diminuzione manifestatasi in Inghilterra nell'importazione delle lane delle sue colonie, ed in particolare dalla Australia ove la sete dell'oro ha fatto forse trascurare una simile industria.

Le numerosissime transazioni per consegnare in maggio e giugno prossimo, già effettuatesi negli scorsi mesi a prezzi elevati, e l'affluenza ognor crescente degli speculatori, fanno prevedere vivissimi affari in questo ramo pel corrente anno. Questo utilissimo prodotto è un ramo interessantissimo per i proprietari della Russia meridionale, e vantaggioso nell' istesso tempo alla classe meno agiata. Difatti dei nomi fra i più distinti della Russia sono attaccati a questa industria. Le mandre del principe Kotchoubey, del duca di Anhalt-Coethen, dei conti Nesselrode e Saint-Priest, e dei signori Vassal e generale Potier sono a giusto titolo apprezzatissime anche dagli stessi fabbricanti di panni dell' estero, e le lane merinos da tali mandre provenienti ottengono sempre su questa piazza un favore del 10 al 15 0/0 sul prezzo ordinario. Sonovi a Kersona, sul Dnieper, ed a Tiraspol e Majak, sul Dniester, numerosi lavatoi i quali dalla metà circa di aprile sino al primo ottobre sono occupati a lavare delle masse di lane colà spedite dai proprietari per conto dei compratori, che vengono in seguito caricate per Odessa, ordinariamente per terra, colla spesa di cent. 37 a 40 per ogni 16 chilogrammi di trasporto. Nella sola città di Kersona trovansi nove lavatoi nei quali sono giornalmente impiegati circa tre mila individui di vario sesso ed età, retribuiti da cent. 40 a fr. 1 75 al giorno. Le lane sucide rendono dal 36 al 44 0/0 dopo il lavaggio, cioè resa media del 40 0/0, e si conta che 16 chil. di lana sucida rendono chilogrammi 6 1/3 di lana lavata.

I prezzi delle lane sul mercato d'Odessa l'anno 1852 furono i seguenti :

					Min. fr.	c.	Mass. fr.	c.	Medio fr.	c.
	Lana	*merinos*	lavata, per ogni peso di 16 chilog.	. .	67	50	82	50	77	»
	Id.	*Id.*	lavata a dosso	id.	51	50	91	»	72	»
(*a*)	Id.	*Id.*	perigonnaja .	id.	46	»	67	»	76	»
	Id.	*Id.*	sucida . . ,	id.	24	»	28	50	27	»
(*b*)	Id.	*metis*	lavata . . .	id.	61	50	79	»	70	»
	Id.	*Id.*	di pelli lavate .	id.	55	»	72	»	63	»
	Id.	*Id.*	grosso-lavata .	id.	42	»	68	50	56	»
	Id.	*Id.*	lavata a dosso .	id.	45	50	68	50	56	»
	Id.	*Id.*	perigonnaja .	id.	40	»	64	»	52	»
(*c*)	Id.	*Esigaje*	lavata . . .	id.	33	50	40	»	37	»
	Id.	*Id.*	sucida	id.	12	50	16	50	14	50
(*d*)	Id.	*Douskoï*	bianca lavata .	id.	21	»	25	50	22	50
	Id.	*Id.*	d' agnello . .	id.	18	»	20	»	19	»
	Id.	*Id.*	gialla, nera, grig.	id.	16	»	18	»	17	»
	Id.	*Crimea*	bianca lavata .	id.	18	»	20	»	18	50
	Id.	*Id.*	ordinaria sucida	id.	9	»	11	»	10	»

I negozianti Sardi stabiliti in Odessa vi hanno 12 case di commercio. Esse lavorano in commissione, e fanno anche molto per conto proprio. Essendo i Sardi per la maggior parte possessori di bastimenti o esclusivamente o per interesse parziale, speculano per proprio conto sui carichi grani, ecc. che inviano per lo più a Genova, salvo che gli scali di Livorno e Marsiglia presentino maggiore vantaggio. Raramente avviene che i bastimenti di proprietà di armatori o cointeressati negozianti sieno ceduti a nolo, giacchè in favorevoli circostanze granarie, e per conseguenza con noli alti, preferiscono di speculare caricandoli; ed in epoca di calma negli affari, epperciò di bassi noli, oltrecchè allora rari sono gli impieghi per i porti esteri, preferiscono anche di fare il carico sulla speranza di favorevole sfogo sia a Genova che negli scali sovracitati.

L'importazione in questo porto sui legni sardi è assai ristretta, sia perchè quei generi, che qui sarebbero di facile sfogo, non presentano conveniente utile, sia perchè vendendosi in piazza le merci a termine di mesi sei, questo modo non può certo andare a genio dei negozianti Sardi, ed oltre di ciò la moltiplicità dei fallimenti, che ogni anno più accadono fra i bottegai di piazza, nei quali più e più volte le case sarde restarono compromesse, le ha talmente disgustate dell'importazione, che eccettuati gli articoli di facile vendita a contanti, vanno poco alla volta trascurando questo ramo di commercio. Le case greche, invece che hanno relazioni più estese, hanno attirato a se il monopolio dell'importazione, ed inondano talmente la piazza d'ogni qualità di merci di consumo, ed in sì gran quantità da svogliare qualunque altro speculatore. Malgrado ciò quasi colla sola esportazione alcune delle case sarde occuparono un posto non indifferente nel giro commerciale di questa piazza. Una casa sarda figura nel 1852, per un giro di 3 milioni di franchi; un altra per 2,7000,000 franchi, ed una terza per 2 milioni.

Nel 1852 la navigazione con vapori del governo è stata mantenuta fra Odessa e Costantinopoli tre volte al mese dai vapori-fregate *Odessa*, *Crimea*, e *Kersonna* che effettuarono 36 viaggi andata e ritorno. Sulla linea del Danubio il piroscafo *Pietro il Grande* fece 18 viaggi. Furono trasportati sulla linea di Costantinopoli 1214 passeggeri, e da quella del Danubio 997. Sulla prima di queste linee fu importato in merce e contanti per la somma di L. 5,400,000 e su quella del Danubio per L. 360,000. L'esportazione per Costantinopoli ammontò a L. 1,700,000, e pei nostri porti del Danubio a L. 650,000, ciò che somma per le due line a L. 8,110,000. L'introito sulla linea di Costantinopoli è stato di L. 250,000, cioè: L. 52,500 per trasporto dei passeggeri e L. 297,500 per nolo di merci e lettere. Su quello del Danubio è stato di L. 27,489 per trasporto dei passeggeri, e L. 55,511 per merci, ciò che somma a L. 85,000.

Sulle quattro linee di Kersona, Nicolajeff Crimea e del Caucaso, i pacchetti a vapore dello Stato hanno fatto 95 viaggi andata e ritorno. Importarono a Odessa delle merci per la somma di L. 504,516 ed esportarono per L. 2,095,000, Num. 6720 passeggeri viaggiarono sulla linea di Kersona; 4845 su quella di Nicolajeff, e su quelle della Crimea e del Caucaso 7131. Il prodotto è stato per la

	Prodotto de' passegg.		*Merci e lettere*		*Totale*	
Linea di Kersona	L.	65,868	L.	8,552	L.	74,420
Id. di Nicolajeff	»	31,716	»	7,716	»	39,452
Id. della Crimea e Caucaso	»	158,276	»	86,132	»	244,388
Totale	L.	255,860	L.	102,400	L.	358,260

(*a*) *Intendesi la lana lavata facendo passare le pecore più volte a guado un torrente.*

(*b*) *Lana che producono le razze di pecore incrociate, cioè il montone, razza di Spagna o di Sassonia, colla pecora del paese.*

(*c*) *Lane mezze fine, provenienti da bestie degenerate dalla razza primitiva* merinos.

Si trovano però fra le pecore di tal genere di quelle che malgrado la loro degenerazione producono della lana fina quasi eguale alla lana merinos.

(*d*) *Lana proveniente dalle mandre che in origine si educavano sulle sponde del Don.*

Da diversi anni queste mandre sono state trasportate, ed anzi sono divenute indigene della Nuova Russia e Bessarabia, ed il loro prodotto non ha in nulla variato dall'origine.

La qualità però della Bessarabia è la meno apprezzata.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 1° settembre.*

Genova, 31 *agosto.* Si legge nella *Gazzetta di Genova* :

Il Consiglio delegato di Genova, radunatosi ieri 30, si occupò della ferrovia per la Svizzera e conchiuse che, attese le divergenze di opinioni circa il punto da scegliersi pel passaggio di detta ferrovia attraverso le Alpi, si credeva utile ripetere che il concorso di sei milioni votato da questo municipio doveva intendersi stanziato unicamente pel caso in cui venga preferita la linea del Luckmanier. Decise pure di mandare copia della deliberazione al sig. Torelli, inviato dal Governo Sardo in Svizzera, per trattare l' esecuzione della ferrovia medesima.

— *Modena*, 29 *agosto.* Si legge nel *Messaggere di Modena :*

Nella mattina dello scorso venerdì 26 c. m. fu scoperta al pubblico la statua, insigne lavoro scultorio gratuitamente eseguito dal ch. prof. Adeodato Malatesta, eretta nell' antico piazzale delle *Case Nuove* (ora *Piazza Muratori*), qual monumento dalla patria tributato alla memoria del suo celeberrimo concittadino Lodovico Antonio Muratori.

A festeggiare un sì bel giorno, l'illustrissima Comunità di Modena, dopo l'atto di tradizione del monumento per parte del prof. Malatesta e di accettazione del medesimo per parte della rappresentanza municipale, assistette in formalità nella gran sala del suo palazzo all'elogio del Muratori, recitato dal ch. prof. Paolo Gaddi, ed alla lettura di parecchi componimenti sì in prosa che in versi, presentati in gran parte dalla reale Accademia di scienze, lettere ed arti, a ciò espressamente invitata dal Comune prelodato.

— *Milano*, 30 *agosto.* La *Gazzetta ufficiale di Milano* nella sua parte non ufficiale d'oggi spiega le ragioni che indussero il governo a stabilire l'imposta addizionale per la Lombardia, destinata a coprire le spese degli anni camerali 1852-53, e di cui abbiamo indicato i sommi capi nel nostro numero d'ieri.

Tale imposta è destinata a creare nel Dominio Lombardo un apposito fondo onde colmare il *deficit* degli spedali per la cura degli esposti e dei pazzi, e dei comuni per le spese militari ed altre, come sarebbero per le malattie epidemiche e contagiose, per lo sfratto e trasporto di malviventi, per l'alloggio della gendarmeria ecc.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 1° settembre, ore 11.

COSTANTINOPOLI, 22. Il colonnello Ruff ripartì da Costantinopoli il 22 agosto recando una lettera del sultano nella quale si esprimono i vivi ringraziamenti del sultano stesso all'imperatore d'Austria pel suo intervento amichevole.

CINA. Si hanno notizie deplorabili della Cina, in data del 17 luglio. Correva voce che più di 100,000 abitanti di Nankin siano stati massacrati.

PARIGI. Il prezzo del pane non ha subito alcun aumento, siccome temevasi, pel mese di settembre.

L'imperatore andrà à Boulogne domenica (4) per via di mare, in compagnia dell'imperatrice.

E. LEONE gerente.

Borsa del 31 agosto

CORSO NORMALE

SETE	Denari	Piemonte proprio				Delle altre provincie				Aumento per le merci distinte
GREGGIE	10—11									
	11—12									
	12—14					72	50			
	14—16									
	16—20									
ORGANZINI	20—21									
	21—22	90								
	22—23	89	50							
	23—24	89								
	24—25	89		88						
	25—26	87	50			87				
	26—27	87								
	27—28	87		86	50					
	28—30									
	30—32	85								
	32—36	85								
	36—40									
TRAME	20—22									
	22—24									
	24—26					81	50			
	26—28									
	28—30									
	30—32					75		73	50	
	32—36					72	50			
	36—40									

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

1° settembre 1853.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 lugl. C. d. g. p. d. b. in c. 97
Contr. della matt. in c. 97 35 50
1850 Obbl. 1 agos. C, della matt. in c. 975

Fondi Privati.

Cedole Città di Genova. C. della matt. in c. 1295 in liq. 1300 p. 30 7bre.
Cassa di Comm. ed Indus. C d. g. p. d. b. in c. 670.
C. della matt. in c. 670
Ferr. di Cuneo 1 lug. C. della matt. in liq. 695 p. 31 8bre
Ferrovia di Novara C. del g. p. d. b. in c. 613 50
C. della matt. in c. 615 50 615 615 50 615

BORSA DI PARIGI, del 31 agosto

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi . . .	3 0/0	»	»	79 45	79 40
id. . .	4 1/2 0/0	»	»	105 00	104 75
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0	97 50	» »	»	»

TEATRI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 8) La drammatica compagnia Toselli e Colombino diretta dall' artista Modena recita: *Maria* ovvero *la vittima della religione filiale.* 1.ª recita.

TEATRO SUTERA (ore 8) La drammatica compagnia Lecchi e Baraccani diretta dall' artista Vivarelli 1.ª recita.

TEATRO GERBINO (ore 8) La compagnia Giardini 1.ª recita :

STRADA FERRATA
DA TORINO A CUNEO

In conformità della deliberazione del Consiglio di Amministrazione, la Direzione invita i signori Azionisti al versamento dell' ULTIMO DECIMO a tenore dell'articolo 10 dello Statuto.

I pagamenti si faranno alla Cassa della Società, la quale è aperta in tutti i giorni non feriati dalle 1 alle 4 pomeridiane, a datare dal 1.° entrante settembre.

Torino, il 30 agosto 1853.

In seguito all' avviso in data 1.° agosto, pubblicato l' 8 corrente nel Giornale Ufficiale, num. 186, la Direzione previene i signori Azionisti interessati che, a mente dell'art. 11 dello Statuto, le azioni portanti gli infradesignati numeri in ritardo al pagamento del NONO DECIMO, saranno vendute per duplicata alla Borsa di Torino il nove settembre prossimo.

Numeri 524 a 38. 961 a 970. 1471 a 1480. 2142 a 160. 2277 a 2280. 2282 a 2299. 2321 a 31. 2353 a 56. 2481. 2581 a 590. 2601 a 604. 4031 a 4040. 4050. 4281. 4596. 4760 e 61. 5199. 5316 e 17. 5518 a 28. 5572 a 81. 5706. 5722 a 756. 5774 a 777. 5780 a 84. 5789. 5889 e 90. 6130 a 158. 6169 a 177. 6180. 6461 a 470. 6481 a 90. 7012 a 14. 7017. 7020. 9066 a 75. 9146. 9686 a 9705. 10168 10218. 10250. 10277 a 10296. 10666 e 667. 10733 a 38. 10935. 10992 a 11003. 11047 a 59. 11097 a 11103. 11215 a 21. 11400. 11626 a 34. 11638 a 40. 11726. 11777 a 781. 11816. 11817. 11833 a 839. 12094. 12172. 12178. 12225. 12262. 12267. 12393. 12398. 12465. 21642 a 46. 12787. 13088. 13141. 13479. 13611. 13662. 13760. 13776. 13860. 13866. 13869. 13923. 14090 e 91. 14703 e 704. 14994.

Torino, il 25 agosto 1853.

COMPAGNIA ORIENTALE
IN GENOVA

Con Reale Decreto del 21 agosto corrente anno è stata approvata la Società Anonima per la regolare navigazione a vapore fra Genova e Costantinopoli, e Genova ed Alessandria d' Egitto, sotto il nome di *Compagnia Orientale*, costituita in Genova con atto del 14 luglio 1853.

STRADA FERRATA
DA SANTHIA' A BIELLA

Essendosi compiuto il numero delle sottoscrizioni annotate in questo giornale num. 190, si prevengono i signori azionisti che il 5 settembre vi sarà adunanza generale in questa città (presso il sig. Celestino Ferroggio in casa Della Marmora, rimpetto al Teatro Nazionale, 2° piano nobile, num. 6, alle ore 3 pomeridiane), per la nomina del Comitato e prendere quelle altre deliberazioni che saranno del caso.

IL MUNICIPIO DI BUSCA

Notifica essersi reso vacante l'impiego di cadastraro e perito civico per il decesso avvenuto al titolare, ed

Invita chiunque aspiri al detto impiego, a cui è annesso uno stipendio fisso di L. 350 annue, a presentare entro tutto il corrente settembre la sua dimanda corredata dei titoli comprovanti sia la moralità che l'idoneità.

D'ordine del Sindaco, GIOVANNI GIANTI *Segr.*

Aux Fabriques de France
PACCARD BONNET
rue Neuve, n. 12, au premier, à Turin

vient d'ouvrir ses Magasins de Pelleterie et Fourrures en tout genre, dont le bon goût dans la confection de ses articles, et la modicité de ses prix, ne laissent rien à désirer; on trouve également dans ses Magasins un très-bel assortiment de Peaux rares pour tapis avec la tête naturalisée: il se charge aussi de toute espèce de réparations. Il fera toujours tous ses efforts pour satisfaire les personnes qui voudront bien l'honorer de leur confiance.

CEMENTO ROMANO DELLE ALPI
contro l'umidità dei muri

Questo cemento è stato riconosciuto il migliore ed il meno costoso di tutti quelli usati finora, dietro sperimenti fatti dal signor Ricca Giacomo, via della Posta, num. 9. — Dirigersi al sig. Brunet, via della Rosa Rossa, num. 9, piano secondo.

GIORGIO CENA
Fabbricante da mobili e tappezziere

Tiene un variato assortimento di mobili di lusso, rimborrati a elastico, e di legno forestiere e del paese

a modico prezzo

Torino, Borgo Nuovo, via dell'Arco, casa Bruno, n. 31.

NEGOZIO DA OREFICE

Da rimettere al presente in via Nuova, casa Tana, al prezzo approssimativo di L. 12,000, pagabili a pronti contanti. — Dirigersi alla Ditta Alegrone ed Emerj nella corte della Caccia Reale, ed al signor Antonio Richiardi, via de' Cappellai, num. 3.

DA RIMETTERE *per annue L. 1,500*

BOTTEGHE e MAGAZZINI in via della Madonnetta. Recapito dal portinaio, via Lamarmora, num. 3.

DA RIMETTERE
al **Restaurant** *del Caffè della Meridiana*

La Gazzetta Piemontese, La Presse, l'Opinione, la Voce della Libertà *ed* Il Fischietto.

COMPAGNIA ANONIMA
di Assicurazioni mutue ed a premio fisso
SULLA VITA
DENOMINATA
CASSA PATERNA
AMMINISTRAZIONE CENTRALE IN TORINO
via di Po, num. 11

AVVISO

Il sottoscritto ha l' onore di dedurre a pubblica notorietà, che S. M., con Regio Decreto in data 21 agosto, si è degnata autorizzare la Compagnia della *Cassa Paterna* a proseguire le Assicurazioni sulla Vita nei Regi Stati, in conformità della legge del 30 giugno 1853.

Ciò valga a confermare le dichiarazioni precedentemente fatte, cioè, che nulla osterà alla continuazione delle operazioni, e serva a smentire ogni equivoca insinuazione che, per ispirito di concorrenza, si tentò insinuare contro l' istituzione della *Cassa Paterna*.

Il Direttore ne' RR. Stati
RICCARDO GARGINI.

CITTÀ DI PALLANZA

Per il prossimo anno scolastico 1853-1854 rendendosi vacanti in questo Collegio le cattedre di 1.ª e 2.ª grammatica latina, collo stipendio di L. 625 annue caduna, s' invitano i Maestri che aspirano ad esercirle a presentare al sottoscritto, prima del 15 settembre prossimo, le rispettive domande, corredate dei documenti comprovanti l' idoneità e moralità loro.

Pallanza, il 10 agosto 1853.

Il Sindaco CROPPI.

AVVISO

PENSIONE e SCUOLA nelle vacanze autunnali, in una villa poco distante da Torino, principalmente pei giovanetti delle Scuole elementari, e dei tre corsi di Gramm. latina che hanno ancora da subire l'esame in novembre. — Dirigersi alla Scuola sopra il Caffè del Rondò, piazza Vittorio Emanuele, num. 22, piano 1.°

PRATO (*provincia di Novara*)

Questo Collegio-Convitto continua ad essere aperto pel prossimo anno scolastico 1853-54.

La salubrità dell'aria, l'amena posizione del locale coll'oratorio e colle scuole nell'interno, l'accurata istruzione, unita ad un civile trattamento, raccomandano ai signori padri di famiglia questo luogo di educazione,

Ove tra gli alunni vi sieno due o tre fratelli, si accorderà un ribasso nella pensione.

Dirigersi per i posti al rettore sottoscritto.

Sacerdote Lorenzo RINOLFI.

Segreteria e publica Copisteria
in Torino, via Nuova, n. 9,
portina sull' angolo del vicolo del Giardino,
diretta da LUIGI FRANCHI *e* C.ª

SONO AFFIDATE LE SEGUENTI COMMISSIONI:

RICERCHE VARIE

1.° Di un censo vitalizio o perpetuo di L. 12,000;
2.° Di una Spzieria in affitto, presso Torino;
3.° Di mutui dalle 4,000 alle 25,000 lire;
4.° Di una piazza da *Bonne* e da Governante presso qualche distinta famiglia per una giovane italiana, educatissima, capace di insegnare l'italiano ed il francese, ecc.
5.° Di una piazza da Segretario od altra conveniente per una persona doviziosa e di non comune intelligenza, la quale disporrebbe all' uopo un mutuo di alcune mille lire.

FAVOREVOLE OCCASIONE

DA RIMETTERE: Varii Negozii da vino, da caffè, da trattorie, da ritaglio — e mobiglie da appartamenti, con o senza alloggi.

Si registrano *gratis* gli alloggi sì mobigliati che non.

La suddetta Segreteria è incaricata di imprestare varie piccole somme da L. 100 a 900 contro buone firme.

CHIUSURA DEFINITIVA
della liquidazione del magazzino
Via delle Finanze, Casa Seyssel, n. 4.

Distinta delle merci che ancor vi rimangono

TELA di filo per camicie da uomo, fr. 25 la pezza.
Id. sopraffina che costava fr. 80, fr. 50 »
FAZZOLETTI di tela batista fr. 4 a 12 la dozzina.
TELA alta 5 rasi per lenzuola, fr. 4 e più il metro.
FAZZOLETTI (*foulards*) fr. 2, 75. — Vesti di seta da 24 fr, — *Id.* Damasco, da fr. 60 sino a 80. — *Id. Volant* da fr. 60 sino a 100 fr. — Scialli *cachemire* stampati, da fr. 5, 50 sino a fr. 15. — *Id.* lunghi, da fr. 30 sino a 40. — Stoffe per pantaloni, da fr. 8 sino a fr. 15, che costavano il doppio. — Panno nero ed a colori, da fr. 8 sino a fr. 12 il metro. — Servizio da tavola, di Sassonia, per 12 persone, da fr. 25 sino a 80 fr. — Tappeti da tavola a fr. 2.

NB. Camicie da uomo, finissime, puro filo, a fr. 8.

Si garantiscono di puro filo la tela e il resto degli oggetti in telerie, e si dà un premio di fr. 2,000 a chi trovasse la minima parte di cotone.

DA AFFITTARE *pel 1.° ottobre*

Grande BOTTEGA di metri superf. 44, 43, con due soppalchi o mezzanini, in via Bogino.

Dirigersi ivi al portinaio, num. 12.

AI PROPRIETARII DI PORTA SUSA
Avviso

I Proprietarii di Porta Susa, che hanno firmato l' atto di procura 17 febbraio 1852, rogato Berardo, non che quelli che vi hanno aderito posteriormente, col quale incaricarono il sottoscritto di promuovere la collocazione **dello scalo della ferrovia di Novara** in quella regione, sono pregati, a tenore dell' ivi assuntosi impegno, di provvedere pel rimborso delle **spese da lui esposte** in quella lunga e complicata pendenza.

Torino, il 1.° settembre 1853.

Notaio LUIGI FILIPPO FALDELLA.

AVVISO

Nella Estrazione della Cassa in ferro posta in Lotteria a benefizio dell' Oratorio maschile di Valdocco, eseguita alla presenza del Vice Sindaco sig. cav. Baricco e dei membri della Commissione, il numero vincitore è il *settecentocinque*.

PIETRO POLLON
NEGOZIANTE DI CAVALLI

Annunzia che nelle sue scuderie, a S. Salvario, casa propria, trovansi diversi Cavalli da sella prussiani, di pronto servizio.

AVVISO

In seguito all'aumento del sesto fattosi in tempo utile sulla casa propria del sig. Paolo Campana, posta in questa capitale, via d'Angennes, porta num. 25, e di tre piani oltre il terreno, e composta di sei botteghe, retrobottega, e di 24 camere in costruzione, stata detta casa posta all'asta pubblica e deliberata con atto del 26 scorso luglio, rogato al notaio coll. Guglielmo Teppati, verrà la medesima messa ad un nuovo unico incanto nel giorno 6 del corrente settembre, alle ore 9, avanti l'albo pretorio di questa città e successivamente dalle 10 alle 11, nell'ufficio del notaio suddetto posto in casa Vivalda, via S. Teresa, porta num. 21, piano 1°, ove sarà subastata ed incantata sul prezzo risultante dal detto aumento di L. 132,416, cent. 67, e deliberata all'estinzione della terza ed ultima candela vergine, a favore del miglior offerente in aumento di detta somma, e sotto le condizioni risultanti dal tiletto del 9 corrente agosto, di cui non meno che dei titoli che hanno rapporto a detta vendita si potrà aver visione nell'ufficio dello stesso notaio.

Torino, il 1.° settembre 1853.

G. Teppati not. coll.

VENDITA VOLONTARIA

Di una CASCINA, detta *La Priorà*, posta sul territorio di Vernone, presso Sciolze, di ettari 20, 90 (giorn. 55), tra vigne, campi, prati e boschi simultenenti, in amena situazione e producente ottimo vino.

Dirigersi a detta cascina dal proprietario L.do Harman.

VENDITA VOLONTARIA

Di un piccolo CORPO di CASA, nel concentrico della città, di solidissima costruzione, del reddito netto di L. 2,450 circa. — Dirigersi al notaio Bosio, via di Po, num. 36, piano terzo.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Michele*

Diversi ALLOGGI signorili, ridotti a nuovo, di cui uno prospiciente Doragrossa, num. 26, corte detta dei Bagni di S. Dalmazzo. — Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO signorile, ridotto a nuovo, di 15 camere e due gabinetti, con spazioso terrazzo al piano nobile, e grande balcone verso piazza, ed all' uopo scuderia e rimessa, acqua potabile in casa per via di pompa idraulica, ed illuminazione a gaz. — Dirigersi al portinaio della casa stessa, Borgo Nuovo, via della Meridiana, n. 16, piazza Bedone, detta del Teatro Nazionale.

DA VENDERE

Il Tenimento Bazzano Mandella Superiore, di ett. 83 circa, con ragione d'acqua, in territorio di Barge.

Dirigersi in Torino al signor notaio coll. Domenico Signoretti, in Saluzzo al sig. causidico coll. Isasca.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
per l' 11 novembre prossimo

CASCINA detta *Colomberotto*, situata in territorio di Fossano, composta di ett. 28, 50 (giorn. 75) circa, in un sol corpo tra fabbrica in buono stato, campi, prati e vigne, distante un chilometro dalla strada ferrata di Fossano, con 34 ore d' acqua da prendersi per ore 24 dalla bealera detta di Centallo, e per le rimanenti ore 10 dalla bealera Nuova. — Per gli opportuni schiarimenti dirigersi in Torino dal causidico coll. Carlo Gandolfi, ed in Piovani da Antonio Grosso.

DA AFFITTARE
Pel prossimo S. Michele o pel SS. Natale

Grandioso LOCALE consistente in botteghe, magazzini, ecc., servibile per qualunque stabilimento, in casa Rizzetti, piazzetta della Consolata.

Per maggiori schiarimenti dirigersi allo Stabilimento tipografico Fontana.

DA VENDERE

CASA di campagna di 9 camere ed ett. 8, 36 (g.te 23) circa tra prati, campi, alteni, boschi e giardino cinto di muro, avente la diramazione dell'acqua sino al primo piano nei fabbricati civile e rustico e strada carrozzabile, distante chil. 2 1/2 (miglia 1) dal ponte di Barra, valle dei Salici. — Far capo dal proprietario della casa, in via della Chiesa, num. 8 e 10, piano primo.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. ~~211~~ 209 GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici d'ogni mese.

VENERDI 2 SETTEMBRE

		ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L.	40	21	11
Per le Provincie	»	48	24	13
Per l'Estero (franco ai confini)	»	40	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreto del 21 agosto 1853, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Ha promosso al grado di Colonnello:
Maino di Capriglio conte Eusebio, luogotenente-colonnello comandante militare della provincia di Mondovì.

Al grado di Luogotenente-Colonnello:
Gavuzzi Prospero, maggiore comandante militare della provincia di Pallanza;
Bellando Antonio Giovanni Battista, maggiore comandante militare della provincia del Genevese;
Serralunga Casimiro, maggiore comandante militare della provincia di Bobbio.

Al grado di Maggiore:
Carutti vassallo Carlo Emanuele, maggiore di piazza a Monaco con grado di capitano nell'Esercito;
Garavetti cav. Giuseppe, id. a Sassari id.

Al grado di Capitano:
Vitelli Paolo, luogotenente aiutante maggiore di piazza ad Ozieri;
Malabaila d'Antignano cav. Baldassare, id. id. a Torino;
Ramorino Alessandro, id. id. in Acqui,
Perle Giuseppe, id. id. a Cagliari.

Al grado di Luogotenente:
Ruffi Renato, sottotenente aiutante di piazza a Cagliari;
Mantero Francesco Andrea, id. id. a Novara;
Doro Angelo, id. id. a Cagliari;
Bertolotti Giovanni Luigi, id. id. ad Albertville;
Aitelli Francesco, id. id. a Lanusei;
Crestadoro Francesco, id. id. a Chiavari;
Restagno Giuseppe, id. id. a Nizza;
Scarafiotti Eusebio, id. id. a Savona;
Ansaldi Luigi Giacomo, id. id. a Torino;
Siccardi Luigi, sottotenente aiutante di piazza, incaricato delle funzioni d'aiutante maggiore nella piazza d'Annecy, nominandolo contemporaneamente aiutante maggiore effettivo presso la stessa piazza;
Nel 9 reggimento fanteria, Rolla Filippo, sottotenente nel 15 reggimento;
Nel 17 id., Falconieri Federico, id. nel 1 reggimento Granatieri di Sardegna;
Nel 6 id., Franchini Enrico, id. nel Corpo dei Bersaglieri;
Nel 2 reggimento Granatieri di Sardegna, Roveda Pietro, sottotenente nel 14 reggimento di fanteria;
Nel 6 reggimento fanteria, Thermes Antonio, id. nel 1 id. Granatieri di Sardegna;
Nel 16 id., A. Marca Dionisio, id. aiutante maggiore in primo nello stesso reggimento, continuando nella carica di aiutante maggiore in primo;
Nel 5 id., Corrino Gaudenzio, id. nel 3 id.;
Nel 17 id., Baulina Giovanni, id. nel Corpo dei Bersaglieri;
Nel 5 id., Caccialupi Gaetano, id. nello stesso reggimento.

A Capitano Brigadiere anziano:
Nella compagnia Guardie del Corpo di S. M., Carena Antonio, luogotenente brigadiere nella compagnia medesima.

A Brigadiere:
Id. id., Costa Raffaele, luogotenente guardia anziana, id.

Ha nominato Guardia:
Id. id., Bessone Agostino, sottotenente del 3 reggimento di fanteria.

A Disegnatore topografo di seconda classe presso il R. Corpo di stato-maggiore:
Anfosso Angelo, disegnatore di terza classe presso lo stesso Real Corpo.

A Professore alla scuola complementare presso il Real Corpo d'artiglieria:
Devecchi nobile Ezio Camillo, capitano nel R. Corpo di stato-maggiore.

Alla carica d'Aiutante Maggiore nel Corpo dei Carabinieri Reali di Sardegna:
Lasagna Alessio, luogotenente nello stesso Corpo.

A Comandante di sezione nel Collegio pei figli di militari:
Belgieri Achille, sottotenente nell'11 reggimento di fanteria.

Ha collocati in aspettativa, per motivi di famiglia, dietro loro domanda:
De Courten cav. Federico, luogotenente provinciale nel 2 reggimento fanteria;
Delitala di Manca marchese Fernando, id. del 3 id;
Presbitero Allerino, id. del 5 id.;
Annibaldi-Biscossi cav. Eugenio, id. del 10 id.;
Plana Giacinto Angelo, id. del 15 id.;
Pieracchi Pellegrino, sottotenente provinciale del 1 reggimento Granatieri;
Burotti di Scagnello cav. Feliciano, id. id.;
Gherardi Carlo, id. del 15 reggimento di fanteria.

Ha collocato in aspettativa:
Peruccati Giuseppe Antonio, applicato di prima classe con titolo e grado di sotto commissario d'artiglieria.

Ha trasferto:
Nel Corpo dei Cacciatori franchi, Biggini Michele, sottotenente del 15 reggimento di fanteria.

Ha nominato nell'ordinanza:
Nel 1 regg. di fanteria, Piccolet Adolfo, luogotenente provinciale del 2 reggimento di fanteria;
Nel 4 id., Angioy-Canelles cav. Gaspare, id. dello stesso reggimento;
Nel 3 id., Beylis Vincenzo Claudio Paolo, sottotenente provinciale id.

Ha richiamato in servizio effettivo:
Nel 2 regg. Granatieri di Sardegna, Rossi Giovanni, luogotenente in aspettativa del Corpo dei Bersaglieri;
Nell'11 regg. di fanteria, Brunetti Carlo, sottotenente dello stesso reggimento in aspettativa;
Nel 3 id., Bobbio Angelo Agostino, id. id. id.;
Nel 1 id., Crivelli Domenico, id. del 12 fanteria id.;
Nell'11 id., Bosio Giovanni, id. dello stesso reggimento id.;
Nel 6 id., Rosso Pietro, id. id. id.;
Nel 16 id., Aschieri Alessandro, id. id. id.;
Nel 1 id., Roddi Onorato, id. nel 14 di fanteria id.;
Nel 1 id., Boglio Federico, id. nel 10 id. id.;
Nel 5 id., Paglieri Raimondo, id. id. id.;
Nel 18 id., Bruni Carlo Gio. Francesco, id. nello stesso reggimento id.
Nel 1 id., Boselli Luigi, id. nel 17 di fanteria id.
Nel 18 id. Rocco Gaspare, id. dello stesso reggimento id.;
Nel 18 id., Pacchiotti Fortunato, id. dell'11 reggimento fanteria id.;
Nel 2 id., Prato Pietro Giuseppe, id. del 14 id. id.;
Nel 5 id., Condio Michele, id. dello stesso reggimento id;
Nel 15 id., Reale Paolo, id. del 7 di fanteria id.;
Nel 1 id., Rossi Gio. Battista, id. del 17 id. id.;
Nel 3 id., Roberti Francesco, id. dello stesso reggimento id.;
Nel 2 regg. Granatieri, Oldini Achille, id. del 10 reggimento fanteria id.;
Nel 5 regg. fanteria, Raspagni Giuseppe, id. dello stesso reggimento id.;
Nel 1. id., Rizzetti Eugenio, id. del 7 di fanteria id.;
Nel 12 id., Castiglioni Carlo, id. dello stesso reggimento id.;
Nel Corpo de' Bersaglieri, Cavagnari Luigi, id. nell'arma di fanteria id.;
Nel 17 di fanteria, Bruna Pietro, id. id. id.;
Nel Corpo dei Bersaglieri, Prampolini Luigi, id. id. id.;
Nel 7 reggimento di fanteria, Pizzi Giovanni, sottotenente dell'arma di fanteria in aspettativa;
Nel 1 id., Spinola Alberto, id. del 4 di fanteria id.;
Nel 12 id., Mortarini Lorenzo, id. dello stesso reggimento id.;
Nel 7 id., Vistarini Luigi, id dell'arma di fanteria id.;
Id. id., Scolti Francesco, id. id. id.;
Id. id., Pelizza Alessandro, id. id. id.;
Id. id., Chiesa Paolo, id. id. id.;
Nell'11 id., Massuero Ferdinando, id. id. id.;
Nel 3 id., Nullo Giovanni, id. id. id.;
Nel 9 id., Nazzari Luigi, id. id. id.;
Nel 15 id., Lazzarini Giuseppe, id. id. id.;
Nel 14 id., Moreschi Achille, id. id. id.;
Nel Corpo dei Bersaglieri, Negri Santo, id. id. id.;
Nell'8 di fanteria, Gallarati Pietro, id id. id.;
Nel 3 id., Rossetti Carlo, id. id. id.;
Nell'8 id., Novelli Zaverio, id. id. id.;
Nel 9 id., Calvia Salvatore, id. id. id.;
Nel Corpo dei Bersaglieri, Menotti Massimiliano, id. id. id.;
Nell'8 di fanteria, Cantelli Francesco, id. dello stesso reggimento id.;
Nel Corpo dei Bersaglieri, Litta-Biumi cav. Luigi, id. del 7 di fanteria id.;
Nel 14 di fanteria, Fasana Gaetano, id. dell'arma di fanteria id.;
Id. id., Treccani-Chinelli Angelo, id. id. id.;
Nel 9 id., Bassini Romualdo, id. id. id.;
Nell'11 id., Baggi Alberto, id. id. id.;
Id. id. Cauda Giuseppe, id. dello stesso reggimento id.;
Nel 10 id., Marcenaro Alessandro, id. del Corpo dei Cacciatori-Franchi id.;
Nel 15 id., Manca-Isolero Carlo, id. id. id.;
Nel 14 id., Monti Gio. Battista, id. dell'arma di fanteria id.;
Nel 1 reggimento Granatieri di Sardegna, Amateis Paolo, id. dello stesso reggimento id.;
Nel 2 reggimento di fanteria, Vigna Pietro, id. del 4 reggimento fanteria id.;
Nel 13 id., Lusana Alessandro, id. dell'arma di fanteria id.;
Nel 4 id., Botticelli Alessandro, sottotenente dell'arma di fanteria, in aspettativa;
Nel 14 id., Conter Leonardo, id. id. id.;
Nel 15 id., Brambilla Carlo, id id. id.;
Id. id., Ghisani Stefano, id. id. id.;
Nel 9 id., Berrera Alessandro, id. id. id.;
Nel 13 id., Berra Francesco, id. id. id.;
Nel Corpo dei Bersaglieri, Detommasi Luigi, id. id. id.;
Nel 17 di fanteria, Riva Sebastiano, id. id. id.;
Id. id., Soberti Giorgio, id. id. id.;
Nel 6 id., Gazzoletti Giovanni, id. id. id.

Ha collocati a riposo ed ammessi a far valere i loro titoli alla pensione di giubilazione:
Gonetti Giacomo Antonio, luogotenente del 9 reggimento fanteria;
Barbera Giuseppe, sottotenente del reggimento Genova Cavalleria;
Ponzano Paolo, sottotenente del 2 reggimento Granatieri Sardegna.

Ha accettate le dimissioni dal militar servizio, dietro domanda, di
Raybaudi Felice Maurizio, luogotenente provinciale dell'8 reggimento fanteria.

Ha rimosso dal grado ed impiego per mancanza contro l'onore:
Borlassa Agostino, in aspettativa per sospensione dall'impiego, già luogotenente aiutante-maggiore della piazza di Susa, ammettendolo a far valere i suoi titoli ad una pensione;
Caldellary Giovanni Battista, sottotenente del 9 reggimento fanteria, in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con Decreti del 24 stesso mese,

Ha nominato alla carica d'Aiutante-Maggiore in 1°:
Nell'11 reggimento di fanteria, Ferreri Cesare Innocenzo, luogotenente nello stesso reggimento.

Ha collocati a riposo dietro loro domanda ed ammessi a far valere i loro titoli alla pensione di giubilazione:
Ferrari Carlo Francesco, sottotenente del Corpo dei Cacciatori Franchi;
Vallesi Luigi, id. dell'arma di fanteria, in aspettativa.

Ha accettata la dimissione volontaria dal servizio militare di
Bertolini Giuseppe, capitano del 10 reggimento di fanteria in aspettativa.

Con Decreti del 28 detto mese,

Ha promosso: al grado di Capitano,
Nel reggimento Cavalleggeri di Saluzzo, Boglio Luigi Alessandro, luogotenente nel reggimento Genova Cavalleria;

Al grado di Luogotenente:
Id. id. Barbier Simone, sottotenente nello stesso reggimento;

Al grado di Sottotenente:
Nel Real Corpo d'Artiglieria, Defilippi Nicola, furiere maggiore nel reggimento Operai dello stesso Real Corpo;
Id. id. Vicarini Antonio, furiere id. id.

Ha richiamato in servizio effettivo:
Nel Corpo Sanitario Militare, Piccinino dott. Giuseppe, medico di battaglione di prima classe nello stesso Corpo, in aspettativa.

Ha collocati a riposo dietro loro domanda, ammettendoli a far valere i loro titoli alla pensione di giubilazione:
Viora Felice, luogotenente nel reggimento Cavalleggeri di Saluzzo;
Sevelin Maria Francesco, sottotenente Guardia nella compagnia Guardie del Corpo di S. M.

Ha collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego:
Olmi teologo D. Nicolò, cappellano del reggimento Cavalleggeri d'Alessandria:
Andreis di Mondrone conte Daniele, sottotenente del Corpo dei Bersaglieri.

Ha rivocato dall'impiego per grave mancanza contro la disciplina, ammettendolo a far valere i suoi titoli ad una pensione:
Tosetto Felice, capitano del 10 reggimento fanteria, in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Ha accettata la dimissione volontaria dal servizio di
Di Villahermosa cav. Angelo, capitano nel 1 reggimento Granatieri Guardie, in aspettativa.

S. M., cogli infranotati Decreti, ha fatto le seguenti disposizioni:

Decreto 5 agosto 1853:

Tibaud Bernardo, capo-mastro pittore di seconda classe nel Corpo Reale Equipaggi, ammesso a far valere i suoi diritti alla pensione per anzianità di servizio;
Ceretti Antonio, secondo capo-mastro falegname d'art. nel Corpo suddetto, id. id.;
Gregori Agostino, orfano della pensionata Maria Domenica Gregori, nata Lanteri, ammesso a far valere i suoi diritti alla pensione per la morte della madre;
Paravagna Maria Antonia, orfana della pensionata Nunzia Paravagna, nata Simoni, id. id.

21 detto:

Farina Gio. Battista, Guardiano di porto, ammesso a far valere i suoi diritti alla pensione di riposo per anzianità di servizio e decrepitezza.

28 detto:

Chiappe dott. Cristoforo, chirurgo onorario di seconda classe nella R. Marina, nominato medico marittimo aggiunto di seconda classe nel Corpo Sanitario militare marittimo;
Brin Benedetto ingegnere, nominato allievo ingegnere nel Corpo degli ingegneri costruttori navali della R. Marina;
Razzetti Antonio, infermiere presso lo spedale principale della R. Marina, ammesso a far valere i suoi diritti alla pensione di riposo per anzianità di servizio.

S. M., in udienza del 21 p. p. agosto, ha fatto le seguenti nomine nel Corpo della Guardia Nazionale del Regno, cioè:
Martelli avv. Alessandro, maggiore del terzo battaglione, terza legione di Torino;
Pratis Giuseppe, id. del battaglione comunale di Saluzzo;
Millo Giuseppe, maggiore di cavalleria in ritiro, id. id. di Bra;
Longoni cav. Tito, id. del battaglione mandamentale di Vespolate;
Rudello Lorenzo, id. del battaglione comunale di Villafranca (Piemonte);
Goria Carlo, id. del battaglione mandamentale di Ponte-Stura;
Panza Giuseppe, capitano d'armamento della Guardia Nazionale di Casale;
Garelli Giocondo, id. di Susa;
Miglio Alessio, luogotenente aiutante maggiore in secondo del battaglione mandamentale di Santhià;
Viana Emilio, id. id. id. di Candelo;
Cornetta Giacinto, id. id. id. di Gozzano;
Curtet Giuseppe, id. id. del battaglione comunale di Annecy;
Malusardi Domenico, sottotenente porta-bandiera del battaglione mandamentale di Vespolate;
Zani Delfra Emilio, id. id. del secondo battaglione comunale d'Alessandria;
Pozzo dott. Cipriano, chirurgo maggiore in secondo del battaglione mandamentale di Candelo;
Tatti dott. Giovanni, id. id. id. di Pieve del Cairo;
Ferreri dott. Luigi, id. id. del battaglione comunale di Poirino;
Moret dott. Luigi, id. id. id. d'Annecy.

Ha conferito il grado di Luogotenente in detto Corpo finchè riterranno le loro funzioni, a
Fioretta Carlo, relatore del Consiglio di disciplina del battaglione mandamentale di Gattinara;
Cabiati Giovanni, id. id. di Candelo;
Geranzani avv. Paolo, id. id. di Mede;
Garibaldi Giovanni Battista, id. del battaglione comunale di Savona;
Genin avv. Luciano, id. id. di Susa.

E quello di Sottotenente, a
Canonico avv. Tancredi, segretario del Consiglio di disciplina del primo battaglione, seconda legione di Torino;
Panizzardi Felice, id. id. del battaglione mandamentale di Mede;
Garberi Siro, id. id. id. di Pieve del Cairo.

S. M., con Decreto del 28 scorso agosto, sulla proposizione del Ministro della Guerra, ha degnato decorare della croce di Cavaliere dell'Ordine de'Ss. Maurizio e Lazzaro, il signor Francesco Olietti, commissario di guerra di prima classe.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 1° settembre.*

AZIENDA GENERALE DI GUERRA.

Imprese annuali.
dei foraggi per i cavalli di regia truppa.

Essendo rimasti deserti negl'incanti apertisi addì 26 cadente relativi alle imprese annuali dei Foraggi, di cui in tiletto delli 19 pure cadente, i lotti di Cuneo e di Savigliano e Fossano, se ne procederà al reincanto addì 6 del p. v. settembre alle ore una precisa pomeridiana.

S'invita pertanto chiunque voglia assumerne l' incarico a presentare alla prefata Azienda, nel giorno ed ora sud-

detti il suo partito sigillato portante ribasso di un tanto per cento sui prezzi qui sotto descritti per ciascuno dei suddetti due lotti d'impresa cui l'offerente intende di applicare, per ivi vederne seguire il deliberamento di ciascun lotto separato; sul partito che risulterà il migliore, cioè: su quello che conterrà un ribasso maggiore, o quanto meno eguale al *minimum* di ribasso, che verrà dall'Azienda, medesima previamente stabilito per ciascun lotto, e deposito sul tavolo in plico suggellato all'apertura dell'incanto.

I Capitoli che reggono dette Imprese-Foraggi, stampati col millesimo 1851, colle aggiunte e modificazioni in data 1° luglio 1853, sono visibili presso la prefata Generale Azienda, e presso gli Uffizi da essa dipendenti, nei luoghi ove seguirà la pubblicazione del presente.

Non saranno ammessi alla presentazione dei partiti, i quali non potranno riferirsi che ad un solo lotto d'impresa ciascuno, se non coloro che avranno prima dell'apertura dell'Incanto depositato Cedole del Debito Pubblico (al portatore) o Biglietti della Banca Nazionale, ovvero anche vaglia regolari di Case Bancarie, di Torino, per un valore corrispondente alla metà del capitale ammontare della cauzione fissata per ogni lotto dai succitati capitoli.

Saranno irrevocabilmente rifiutati i depositi che non fossero presentati prima del mezzodì del giorno dell'incanto.

I fatali per la presentazione del ribasso del sesto o mezzo sesto sono fissati, stante l'urgenza, a ore 24 decorrende dal mezzodì del giorno del deliberamento.

TABELLA INDICATIVA *dei lotti d'Impresa e della consistenza loro.*

FORAGGI PER LA TRUPPA A CAVALLO.

Cuneo Lotto 1. Cuneo, Mondovì, Alba, Saluzzo e Provincie, esclusi i Quartieri di Savigliano e Fossano, la Villa Reale di Govone e dipendenze; il distaccamento di Racconigi, e la tappa di Cavallermaggiore — Prezzo d'incanto per ogni miriagr. di fieno 0 84 — per ogni ettolitro di biada 10 30.

Savigliano e Fossano. Lotto 2. Per tutta l'estensione dei rispettivi loro Mandamenti, compreso il distaccamento di Racconigi, ed anche la tappa di Cavallermaggiore — Prezzo d'incanto per ogni miriagr. di fieno 0 82 — per ogni ettolitro di biada 10 20.

Torino, addì 29 agosto 1853.

Per detta Generale Azienda,

Il Commissario di guerra, Capo di Divisione
AVV. ROSSI.

R. INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI TORINO.

Avvisi d'asta.

Il pubblico è avvertito che alle ore 11 antimeridiane del giorno 5 settembre p., v. si procederà in quest'Ufficio all'appalto, mediante asta pubblica da tenersi col metodo delle candele,

— Delle opere nuove, da eseguirsi a misura, per riparazioni straordinarie occorrenti al Regio Edifizio idraulico detto *della Parella*, consistenti nella riforma de' canaletti esistenti nel recinto dello stabilimento, fra la vasca superiore e quella inferiore che si scarica nel canale *la Pellerina*, e della vasca inferiore dell'edifizio e del canale scaricatore esterno esistente nella parte superiore dello stabilimento, sotto l'osservanza de' capitoli d'appalto uniti alla perizia, visibili in quest'Ufficio. —

(Le condizioni si leggono presso l'Ufficio d'Intendenza.)

Torino, il 23 agosto 1853.

Attesa la deserzione dell'incanto aperto in quest'Ufficio il giorno tredici corrente, il Pubblico è avvertito che, alle ore undici antimeridiane del giorno sette del prossimo mese di settembre, si procederà a nuova subastazione dell'appalto della

— Somministranza del pane per l'anno 1854, cominciando dal primo gennaio a tutto dicembre detto anno, ai detenuti nelle carceri stabilite in tutte le Divisioni dello Stato, escluse quelle della Savoia; per la Divisione di Torino le quattro carceri di questa capitale: per la Divisione di Genova le carceri di quella città e provincia e il carcere centrale del forte di Gavi; per la Divisione di Novara le carceri giudiziarie di quella città, e potrà anche essere riservato il carcere di Vigevano. —

(*Le condizioni d'appalto si leggono presso l'Ufficio dell'Intendenza*)

Torino, il 23 agosto 1853.

Il segretario-capo dell'Intendenza Generale
GARASSINI.

AZIENDA GENERALE DELL'INTERNO.

Avviso d'asta.

In esecuzione del disposto della Legge 3 luglio corrente, dovendo l'Amministrazione dei Lavori Pubblici procedere all'appalto della

Scavazione con macchine a vapore dei Porti dello Stato,

previene il pubblico che esso appalto sarà tenuto nell'Ufficio della generale Intendenza della Divisione amministrativa di Genova, alla quale gli aspiranti dovranno trasmettere o presentare i loro partiti chiusi e suggellati, accompagnati dai documenti qui infra descritti, entro tutto il giorno 14 del venturo mese di settembre.

Nel successivo giorno 15, alle ore 12 meridiane, nel predetto generale Ufficio, si procederà all'apertura dei partiti, e verrà pronunciato il deliberamento provvisorio in capo del miglior offerente di ribasso di un tanto per cento sui prezzi stabiliti dall'Elenco inserto alla legge qui sovra citata.

L'impresa di cui si tratta sarà regolata in precisa conformità del Capitolato pure inserto a detta Legge, notando che la presuntiva spesa a farsi pendente gli *otto anni* pei quali durerà l'impresa stessa, è quella di L. 1,700,000.

Per giorni 20 successivi al provvisorio deliberamento, e scadenti al mezzodì preciso del 5 di ottobre, si accetteranno nella predetta Intendenza generale partiti di ribasso del sesto o mezzo sesto. Intervenendo di tali offerte si procederà ad un secondo definitivo pubblico incanto, siccome è prescritto dal Regolamento 4.° annesso alle Regie patenti 29 maggio 1817, a termini del quale si regoleranno tutti gl'incumbenti dell'asta. Non ricevendosi entro il termine prestabilito offerte di diminuzioni del sesto o mezzo sesto l'impresa rimarrà definitivamente deliberata al miglior offerente dell'incanto primitivo.

Tutti i partiti dovranno estendersi in carta da bollo, ed avranno indispensabilmente a corredo:

1. Un certificato d'idoneità del partitante, rilasciatogli a recente data dalla Direzione dei lavori marittimi del Regno, ovvero un certificato d'avere in altri Stati eseguiti lavori del genere di quelli di cui si tratta, emesso dagli uffici tecnici degli Stati medesimi, riconosciuto valido ed attendibile, e come tale vidimato dalla Direzione suddetta.

2. Un certificato della Tesoreria Provinciale di Genova o di quella di Torino, d'avervi depositata la somma di L. 60,000 in effettivo o in rendite dello Stato, oppure un vaglia d'egual somma, rilasciato da persona stabilita nello Stato e riconosciuta idonea ed accetta.

Tosto deliberato definitivamente l'appalto, l'Impresario dovrà disporre per la presentazione d'una cauzione di L. 200,000 o in beni stabili nello Stato in Terraferma, o con deposito di danaro o di cedole valutate al pari se fruttanti il 5 per 0[0, ed a L. 75 se al 3 0[0, per modo che entro un mese dopo il definitivo deliberamento possa stipularsi il formale contratto.

Se a tutto il detto termine non potesse aver luogo la stipulazione del contratto per non essersi ancora esibita in modo valido la cauzione, il deliberatario andrà soggetto alla perdita delle L. 60,000 depositate all'atto della presentazione del suo partito.

Ognuno può avere conoscenza dell'elenco de' prezzi e del capitolato che regger devono l'impresa, o nell'Ufficio dell'Intendente Generale di Genova, o presso quella Direzione dei lavori marittimi, od anche consultando la Raccolta delle Leggi dell'anno corrente.

Tutte le spese inerenti all'appalto, di che si tratta, s'intendono a carico dell'Imprenditore.

Torino, addì 24 luglio 1853.

Per detta Generale Azienda,

Il Segretario
VERZALDI.

FATTI DIVERSI. — ISTITUTO DI COMMERCIO E D'INDUSTRIA DI TORINO (porticato Della Marmora, n. 6).

Comitato di direzione e sorveglianza dell'Istituto:

Cavour conte Camillo, *presidente* — Cadorna Carlo, *vice-presidente* — Ferrati Camillo, *segretario* — Casana cav. Alessandro — Chiarini Carlo — Daziani Lodovico — Dumontel Gilberto — Malan Giuseppe — Mancardi Saverio — Rattazzi Urbano — Stallo Andrea — *Direttore dell'Istituto,* Rosellini Ferdinando.

Programma degli Studi:

L'intiero corso degli studi si divide in *Corso elementare* e in *Corso superiore.* Sì l'uno che l'altro si compie in tre anni.

I. *Corso elementare.*

Questo corso comprende: L'istruzione morale e religiosa — la calligrafia e il disegno lineare — la grammatica e la composizione italiana — la lingua francese — la geografia e la storia — la geometria e le sue applicazioni più semplici alle arti e all'industria — l'aritmetica e le sue applicazioni all'amministrazione e al commercio — gli elementi dell'algebra — la tenuta dei libri — gli elementi dell'economia pubblica — gli elementi della storia naturale. Quest'ultimo insegnamento è principalmente inteso a descrivere la storia, il carattere e gli usi delle varie sostanze che si estraggono dai tre regni della natura e che s'introducono nel commercio sotto la comune denominazione di *materie prime.*

II. *Corso superiore.*

Il corso superiore è diviso nei due rami o facoltà dell'*insegnamento commerciale* e dell'*insegnamento industriale*: gli alunni vengono ammessi all'una o all'altra facoltà, secondo il desiderio manifestato dalle loro famiglie e la particolare attitudine che hanno avuto campo di dimostrare nel corso preparatorio.

Ma i due insegnamenti hanno anche alcune parti comuni, e perchè certi studi, come sarebbe quello dell'economia pubblica, hanno lo stesso grado di attinenza col commercio e coll'industria, e perchè di certi altri, i quali appartengono alla coltura generale dello spirito, si ammette oggidì la necessità in ogni sistema di compiuta educazione.

Studi comuni. Le parti comuni ai due insegnamenti sono: le lettere italiane — le lingue straniere moderne — un compendio della storia generale della letteratura — l'etica, ossia dei doveri degli uomini — la logica pratica, ossia l'arte di fare un retto uso della ragione — la fisica generale — la chimica generale — la tecnologia — l'economia pubblica — gli elementi del diritto costituzionale.

Studi proprii dell'insegnamento commerciale. Le parti proprie di questo insegnamento sono: le istituzioni del diritto civile — gli elementi del diritto amministrativo — il diritto commerciale patrio e comparato — un trattato speciale della moneta, del credito e delle banche — la storia del commercio — la statistica — la pratica del commercio.

Studi proprii dell'insegnamento industriale. Le parti proprie di questo insegnamento sono: il complemento dell'algebra, il cui studio ebbe principio nel corso elementare — la trigonometria e la geometria analitica — la fisica e la chimica applicate all'industria — principii di meccanica razionale — meccanica industriale — la geometria descrittiva e il disegno delle macchine — un trattato d'igiene che concerne principalmente le regole che sono da osservarsi negli stabilimenti industriali per la conservazione della salute degli operai.

Le scuole si aprono al principio di novembre e si chiudono alla fine d'agosto. I genitori, tutori, o le persone che ne fanno le veci, volendo porre un giovane nell'Istituto in qualità di convittore od esterno, dovranno farne richiesta al Direttore dentro il mese di settembre.

Le domande per l'ammessione dei convittori e degli esterni saranno accompagnate dalla fede di nascita e dai certificati di vaccinazione, o sofferto vaiuolo, e di non essere affetto da malattia comunicabile.

Per essere ammessi al corso elementare, i giovanetti dovranno saper scrivere correntemente sotto dettatura, leggere con franchezza i numeri e possedere i primi rudimenti del conteggio. L'età loro non potrà esser minore d'anni dieci, nè maggiore d'anni tredici. Quegli alunni i quali avessero appreso in altre scuole pubbliche o private le materie che formano il soggetto del corso elementare, potranno venir dispensati, in tutto o in parte, dal detto corso, purchè l'età loro non si discosti di troppo da quella degli alunni che dovranno avere per compagni di annata; ed oltre a ciò si trovino in grado di poter sostenere i debiti esami, entrando nell'Istituto.

Il prezzo della pensione annua è di L. 850 pei convittori del corso elementare; di L. 1,000 pei convittori del corso superiore.

Nel detto prezzo sono comprese le spese tutte di libri, carta, penne, strumenti del disegno, lezioni di ginnastica (compreso il ballo, la scherma e la natazione), medico, medicine, manutenzione ordinaria del corredo ecc., in guisa che i parenti non dovranno mai pagare a parte altre spese che quelle che fossero necessarie per il rinnovamento e per le accomodature straordinarie degli oggetti di vestiario.

Gli esterni pagheranno L. 250 all'anno per il corso elementare; L. 300 per il corso superiore.

Le pensioni verranno pagate per quarti anticipati.

Coloro i quali desiderassero più ampie notizie intorno agli studi e alle condizioni dell'ammissione degli allievi, dovranno indirizzare le loro domande al Direttore dell'Istituto.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE A VIÙ. — Scrivono da Viù in data 30 agosto:

Il Ministro della Pubblica Istruzione, recandosi alla sua villa d'Usseglio, fu ricevuto a Viù il dì 24 da una deputazioncella di quattro allievi delle Scuole Comunali e dal Provveditore locale, Sindaco del Comune, e presentato di qualche fiore poetico.

Reduce dopo quattro giorni di dimora, il cav. Cibrario era nuovamente accolto a festa dalle autorità locali di Viù; visitava, in compagnia del Provveditore, le scuole de' fanciulli e quelle del Pio Istituto della benemerita marchesa di Barolo, retto dalle suore di Sant'Anna. Si compiaceva il Ministro della crescente istruzione compartita alla tenera età, e mostrava quella sollecitudine che distingue l'uomo avvezzo a riconoscerne i maggiori vantaggi per la società. Oriundo di queste valli, ei doveva doppiamente sentire la dolcissima voluttà di spandere sulle novelle generazioni que' benefizi, che forse desideravansi invano a' tempi della fanciullezza da lui passata in questi luoghi. Salutato da affettuose acclamazioni accompagnate da elette sinfonie, ripartiva l'egregio Ministro portando seco i voti di questi industri e laboriosi abitanti.

NOTIZIE PROVINCIALI. — Ci scrivono da Pinerolo il 31 agosto:

I giorni della fiera di S. Donato passarono in questa città lieti e senza il minimo inconveniente. Domenica sera ebbero luogo nella piazza del palazzo di Comune i fuochi artificiali e la piazza stessa era gremita di popolo. Il lunedì fuvvi assai concorso di forastieri e di provinciali che dalle vallate circostanti accorsero nella città. Parecchi furono i contratti. Quello però che maggiormente segnalossi è l'ordine e l'ilare tranquillità serbata nelle feste e nella frequenza degli accorrenti.

La provincia ed il municipio di Pinerolo pensano davvero all'erezione delle scuole tecniche, le quali sono riconosciute del maggior profitto per la istruzione popolare sì dei cittadini che dei provinciali. Già si propose il piano per lo ingrandimento del collegio-convitto a quest'uopo. Intanto la provincia fece atto generoso coll'assegnare una somma annua a profitto del collegio stesso, proponendo che a tre giovani i quali sopra gli altri si segnalassero, compiuto il corso di terza elementare, dopo un esame dato, si concedessero tre posti gratuiti fino al compimento del corso scolastico.

Anche di quest'anno il collegio-convitto, fiorente che fu di molti alunni, andò lieto dell'ordine, della prospera salute, dello studio, del profitto e della promozione de' medesimi. Questo è argomento desiderato e premio il più bello ed ambito che ricompensa gli educatori e maestri delle proprie cure, ed empie la città di liete speranze e le famiglie di molta consolazione.

FRANCIA

PARIGI, 29 *agosto.* Per decisione del ministro della marina e delle colonie, in data del 24 agosto, l'abate Barrière, della diocesi della Rochelle, è stato nominato elemosiniere della flotta sul vascello l'*Hercule* che si sta armando a Brest.

— Il consiglio municipale di Schlestadt, che era stato sospeso per deliberazione del prefetto, è stato disciolto per decisione del ministro dell'interno.

— Si legge nel giornale di *Lot-et-Garonne*:

Il consiglio generale, sulla proposta d'uno dei consiglieri, ha preso una deliberazione importante per rapporto alla soppressione dei giuochi di carte negli stabilimenti pubblici.

Si sa l'ultimo effetto che questa soppressione ha prodotto nei dipartimenti, e quanto è stato ringraziato il prefetto per una misura altamente politica e moralizzatrice. Già i consigli di circondario avevano sancito con un voto spontaneo il benefizio della deliberazione prefettorale e la gratitudine di tutti. Questo voto è stato ripreso dagli eletti del dipartimento ed emesso con una unanimità che è un nuovo argomento della perfetta comunanza di vedute che esiste tra il prefetto e il consiglio generale, ossia, ciò che è lo stesso, tra il governo e il paese.

Non si può in fatti negare che pochi provvedimenti vi ha che abbiano giovato altrettanto al governo e fatto benedire l'autorità, quanto quello di cui il consiglio generale ha chiarito testè la salutare influenza. È un sincero omaggio che ci compiacciamo di tributare al sig. prefetto.

— Si legge nel *Courrier des Vosges*:

Un coltivatore presso a Epinal ci comunica le osservazioni seguenti sui ricolti del 1853. Il ricolto del frumento e della segala è terminato. Quel che ha dato il frumento è in media di 500 covoni per ettare, cioè due ettolitri, 60 litri di grano ogni 100 covoni, ossiano 13 ettolitri per ettare. La segala dà per ettare 550 covoni, ossiano 17 ettolitri, 60 litri di grano.

Questi due cereali sono di buona qualità. Il ricolto del frumento equivale a tre quarti d'un'annata mezzana, e quello della segala ad un buon ricolto ordinario. Le biade son belle e già si comincia a tagliarle. Il formentone promette un buon ricolto. Le patate, i cui gambi cominciavano ad appassire a cagione della pioggia, hanno ripreso vigore, sicchè è da sperare anche d'esse un sufficiente ricolto.

— Come accennammo nel numero antecedente della Gazzetta, l'imperatore dei francesi ricevette a Dieppe, il 27, tutte le autorità del dipartimento.

In questa circostanza il consiglio municipale fu assicurato dall'imperatore che 500,000 franchi saranno stanziati sul prossimo bilancio al miglioramento del porto di Dieppe.

Il sig. Enrico Barbet, ex-deputato, presidente del consiglio generale, indirizzò a S. M. il seguente discorso:

« Sire,

L'anno scorso, la prima deliberazione del consiglio generale della Senna inferiore fu un voto sul ristabilimento dell'impero e della dinastia napoleonica.

Noi volevamo che i sentimenti del popolo francese fossero appagati, e guarentiti i più preziosi interessi della nazione. Le nostre speranze non sono state deluse, e la Francia intiera si chiama oggi riconoscente verso il suo imperatore di tutti quei benefizi di cui il vostro governo l'ha messa in possesso.

La Senna inferiore raccolse una larga parte nella prosperità generale dell'impero; in particolare ella va a voi debitrice de' nuovi miglioramenti del suo fiume e della libertà data allo sviluppo commerciale della sua seconda città!

Noi vi rechiamo l'espressione della sua gratitudine; e le acclamazioni del popolo che vi circonda, dimostrano che noi siamo i fedeli interpreti di tutti i nostri concittadini.

Permetteteci, sire, che vi manifestiamo i nostri sentimenti verso S. M. l'imperatrice. La compagna che vi siete scelta, come voi diceste, per un'ispirazione della Provvidenza, aggiunge il prestigio della grazia alla maestà del trono; e il nome di lei, consacrato dalla beneficenza, si unisce già nel cuore del popolo, ai nomi sì teneramente venerati di Ortensia e di Giuseppina. »

L'imperatore, rispondendo, ringraziò con parole piene di benevolenza il sig. presidente del consiglio e i suoi onorevoli colleghi, assicurandoli di tutta la sua sollecitudine per gl'interessi del dipartimento da esso loro rappresentato.

Dopo il ricevimento ufficiale l'imperatore e l'imperatrice andarono a visitare il *Campo di Cesare*, che resta vicino al villaggio di Puy, a 3 chilometri da Dieppe, sulla strada d'Eu.

— Si legge nel *Pays*:

L'uffizio di telegrafia elettrica stabilito dal governo presso la Borsa, Rue Richelieu, 83, ha ricevuto un miglioramento notevole che senza dubbio sarà favorevolmente accolto da tutti coloro che fanno un frequente uso di questo prezioso modo di corrispondenza. La sala d'attesa riservata al pubblico è stata considerevolmente ingrandita e munita di leggii o cavalletti isolati, ove gli speditori di dispacci possono scrivere comodamente senza che abbiano a temere punto qualunque indiscrezione dei loro vicini.

Di più, l'uffizio è stato disposto in maniera che due per-

sone possono presentarsi allo stesso tempo agli sportellini di registramento, senza tuttavia comunicare tra loro nè col pubblico.

In seguito a queste utili modificazioni i dispacci sono ora registrati con doppia rapidità, e gli speditori non sono più esposti, come per lo innanzi, a perdere un tempo prezioso prima che sia loro dato d' iscriversi.

SPAGNA

Scrivono da Madrid, alla *Presse* di Parigi, in data del 23 agosto:

Il paese ha emanato il suo *verdict* sovrano sulla polemica ardente ed appassionata alla quale ha dato motivo da tre o quattro mesi in poi la quistione delle strade ferrate. Il reale decreto del 7 agosto corrente, col quale tutte le concessioni son mantenute, è stato accolto ed applaudito con entusiasmo su tutti i punti del regno. In più d'un luogo, a Cadice p.e., le campane furono suonate a distesa, le case ornate d'arazzi al mattino e illuminate la sera. La *Gazzetta di Madrid* è ogni giorno piena d'indirizzi, di gratulazioni e di rendimenti di grazie, indirizzati alla regina da tutti i corpi costituiti, provinciali o municipali, interpreti delle popolazioni riconoscenti. I giornali di tutti i partiti fanno coro e, cosa ben notevole, quelli che appartengono alle opinioni più avanzate della opposizione biasimano energicamente i loro confratelli della metropoli d'essersi lasciati trarre a servire meschine passioni, interessate all'aggiornamento di alcune strade ferrate, impazientemente aspettate dal paese. Deputazioni si organizzano in tutte le provincie: molte sono già partite per andare a deporre ai piedi del trono l'omaggio della lor gratitudine.

La ferrovia del nord della Spagna è quella sulla quale il paese è in special guisa lietissimo di vedere stabilirsi ben presto numerosi e vasti cantieri, grazie alla ben conosciuta attività del sig. Salamanca. La concessione di questa via non era stata contestata particolarmente: essa era stata compresa in un provvedimento generale che sottometteva tutte le concessioni all'esame del consiglio di Stato. Non si trattava menomamente, in questo esame, di ricercare se si dovesse o no disfare il già fatto, siccome generalmente è stato creduto ne' paesi esteri. Il governo non aveva chiesto al consiglio di Stato che un avviso sui mezzi di fare disparire alcune irregolarità di forma cui un incidente parlamentare e la polemica interessata di certi periodici avevano fuor di misura ingrandite.

Quanto è alla concessione della ferrovia del nord della Spagna, era essa, anche sotto questo stesso rapporto, al coperto d'ogni rimprovero. Nel fondo ella era inattaccabile, imperocchè stava per lei una legge votata, il 20 febbraio 1850, dalle *cortes*, e applicata dal governo di S. M. C. a questa concessione in virtù dell'autorizzamento che gliene accordava la legge. Solamente, siccome i lavori non erano cominciati sulla linea del nord, così il consiglio di Stato, il quale in questa materia non ha se non voce consultativa, era d'avviso non esservi alcun inconveniente, ed anzi utilità manifesta, non già a rivocare la concessione, ma bensì a sottometterla a un nuovo esame delle *cortes* a fine di diminuire, a profitto del tesoro, i vantaggi de' concessionari che si dicevano esorbitanti.

Il governo non ha creduto ch'egli potesse, senza compromettere la dignità propria, senza pregiudicare al credito nazionale, lasciar sussistere il più leggier dubbio sulla efficacia d'un contratto, segnato dalla regina dopo formale autorizzazione delle *cortes*. Si è ora veduto qual sia l'opinione del paese riguardo a questa leale risoluzione.

Non resta dunque altro ormai che mettere la mano all'opera affinchè i Pirenei siano quanto prima appianati, assai meglio per fermo che mai non potè immaginare Luigi XIV. È atteso con impazienza il ritorno del sig. Salamanca, partito da alcuni giorni onde sollecitare la organizzazione della gran compagnia internazionale che si è formata a Parigi nel mese d'aprile ultimo, e la quale contava, all'epoca in cui ella ha creduto di dover sospendere gli effetti del suo programma, su cinque volte più di sottoscrizioni che non ne abbisognavano per incassare i fondi occorrenti.

INGHILTERRA

LONDRA, 29 *agosto*. Il *Globe* annunzia la morte del luogotenente generale Napier, l'ottimo generale in capo dell'armata inglese nelle Indie, e fratello del maggior generale William Napier che ha scritto la storia della guerra di Spagna.

— Lo stesso giornale smentisce il lascito di 30,000 l. st., che alcuni giornali pretesero fosse stato fatto in favore di lord Brougham.

— Scrivono da Dublino al *Times*, in data del 27:

Il *Tablet* di quest'oggi, giornale cattolico, annunzia che il cardinale Wiseman è stato ritenuto alla sua residenza di Walthamston da una indisposizione grave, e che lo stato di sua salute inspira vive inquietudini.

— I giornali di Londra del 26 agosto pubblicano la corrispondenza scambiatasi a Madrid tra lord Howden, ministro di S. M. B. presso la corte di Spagna, e il generale Lersundi, presidente del consiglio de' ministri di S. M. C, relativamente alla sepoltura da accordarsi ai protestanti che muoiono in Ispagna.

Come risulta dalla suaccennata corrispondenza, la sepoltura in discorso fu finalmente accordata sotto le quattro condizioni che seguono, l'ultima delle quali non fu accettata dall'ambasciatore di S. M. B.:

1. Il cimitero sarà stabilito sopra la collina di S. Damaso, fuori della porta di Toledo, uniformandosi a questo proposito ai regolamenti sanitarii, prescritti per cosiffatti stabilimenti.

2. Nessuna chiesa o cappella, nè alcun altro tempio qualunque per l'esercizio pubblico o privato del culto, non potrà essere fabbricato nel cimitero.

3. È proibito di compiere un atto qualunque o di servirsi d'un segno o d'indicazione qualsiasi dell' esercizio d' un servizio divino qualunque.

4. Nel condurre i morti al luogo della sepoltura si eviterà qual sia specie di pompa e di pubblicità.

— Dal prospetto settimanale della Banca d' Inghilterra, per la settimana scaduta il 20 decorso agosto, risulta una diminuzione di 97,205 l. st. nella circolazione de' biglietti che era scesa a 23,002,810 l. st., ed una diminuzione di 137,781 l. st. nell'incasso metallico che era di 17,171,793.

AMERICA

Il *Journal du Havre* pubblica le seguenti notizie degli Stati-Uniti, in data del 13 agosto:

« La passeggiata diplomatica alle acque di Berkelez, amichevolmente intrapresa dal segretario di Stato signor Marcy, e il sig. Crampton, ministro di S. M. B., non conseguì il buon accordo che si era sperato sulla quistione delle pesche.

Alla partenza del *Washington* si era ricevuta da Halifax e da Boston la notizia d'incidenti che purtroppo contribuiranno a prolungare quella già lunga vertenza.

Una barca americana era stata catturata e condotta a Charlottetown dal piroscafo britannico *Devastation*, e quantunque sia stata rilasciata subito dopo, i pescatori americani non si mostravano meno disposti a non più soffrire somigliante procedere.

Lo stesso piroscafo avea investito la goletta *Aumdah*, di Henneburk, e portatole via tutta la sua alberatura d'avanti. Era ciò avvenuto per caso, oppure nell' intenzione d'impedirle il passaggio? Non si può ancora dir niente di sicuro su questo. »

— I giornali di Houston annunziano che i sigg. A. Brisbane e Victor Considerant erano in procinto di visitare le contrade dell' Alta-Trinità e i dintorni d'Austin, desiderosi di comprarvi un piccolo territorio per istabilirvi una colonia falansterica. A tenore di quanto eglino riferiscono del loro viaggio, sarebbero tornati pieni d'ammirazione della ricchezza e della beltà del paese da esso loro visitato.

— Un urto terribile, che cagionò la morte di 16 passeggieri, e ferite più o meno gravi di quasi tutti gli altri, ebbe luogo, verso le 8 ore antimeridiane, sulla ferrovia da Providenza a Worcester tra un convoglio che andava da Providenza a Worcester e un altro che si recava da Ukbridge a Providenza.

I due convogli erano spinti a tutta celerità nel momento dell'urto. Le due locomotive si fracassarono l'una contro l'altra, e il *tender* del traino d'Ukbridge entrò con la più grande violenza nel primo vagone, ove si trovavano quindici passeggieri: quattro de' quali restarono uccisi sul colpo: tutti gli altri furono più o meno pericolosamente feriti.

Il secondo vagone non soffrì quasi alcun danno; come il *tender*, fu desso lanciato contro il vagone che lo seguiva, e fu là che si ebbero a costatare i più gravi disastri.

Si attribuisce la collisione al macchinista del convoglio di Ukbridge che era in ritardo e faceva forza di vapore per giungere a Providenza in tempo opportuno. L'infelice ha scontato con la sua vita la sua fatale temerità.

— Il *Courrier des Etats-Unis* pubblica le qui appresso notizie della Repubblica Dominicana, senza indicare la data alla quale si riferisce l'incidente che da lui si racconta:

« La repubblica dominicana è stata testè il teatro d'una peripezia interna assai grave. Il buon accordo che ha si lungamente esistito tra il generale Santanna e l'ex-presidente Baez, è improvvisamente cessato: quest'ultimo è stato accusato di tradimento ed esigliato dal territorio della repubblica da quell' uomo medesimo che per tanti anni fu suo protettore ed amico.

È difficile di giudicare fino a qual punto siano fondate o no le imputazioni di Santanna a carico di Baez; ma non si può vedere senza dolore questo fiero antagonismo tra due personaggi, il buon accordo de' quali fu sì lungo tempo l'áncora di salvezza della indipendenza dominicana.

Un decreto di sfratto è stato egualmente emanato contro un prete catalano, Francesco Vionet, il quale, dopo essersi fatto successivamente bandire dalla Spagna e da Porto-Ricco, era andato a rinnovare a San-Domingo le sue sagrileghe indegnità. »

— Col piroscafo il *Niagara* si sono ricevute notizie di Nuova-York a tutto il 16 agosto.

Non era ancora stato nominato il ministro degli Stati-Uniti per la Francia, e il sig. Dix, che pareva avesse le maggiori probabilità per questa nomina, pare oggi definitivamente dimenticato. Si parlava invece del generale Bayley, della Virginia, e del sig. Mac Lane, del Maryland.

L'affare Costa continuava (come fu già accennato per dispaccio elettrico) ad occupare vivamente l'attenzione pubblica. I due seguenti documenti, del resto, definiscono qual sia lo stato di questa grave vertenza:

1°.

« Bajukdéré, lunedì 27 giugno.

Signor Incaricato d'affari,

Con la vostra lettera di quest' oggi voi mi fate l'onore di chiedermi la liberazione di un certo Martino Costa, arrestato per ordine del console generale d'Austria a Smirne, il 22 corrente.

Non posso attribuire, o signore, questa domanda da vostra parte che ad un errore, imperocchè l'individuo in discorso è nato in Ungheria e mai non ha cessato d' essere suddito austriaco, siccome risulta dalla sua dichiarazione fatta dinanzi al console degli Stati-Uniti a Smirne.

Il suo arresto ha avuto luogo in virtù dei trattati che assicurano al mio governo una giurisdizione indipendente, piena ed intiera su tutti i suoi sudditi in Turchia.

Voi adunque comprenderete facilmente, signor incaricato d'affari, la impossibilità assoluta nella quale io mi trovo di accedere alla vostra domanda.

Vi prego di accogliere l'assicurazione dell'alta mia stima.

Firmato BRUCK.

Al sig. Brown, incaricato d'affari degli Stati-Uniti d'America.

2°

« Costantinopoli, 29 giugno 1853.

Signor Internunzio,

Ho ricevuto la lettera che vi siete degnato di scrivermi in data del 27 di questo mese, a proposito d'un individuo, nominato Martino Costa, arrestato a Smirne dal console di Austria.

Io sono fermamente convinto, che i mezzi de' quali ha fatto uso il console d'Austria per eseguire l'arresto dell'individuo summentovato non potrebbero meritare la vostra approvazione: come anche io non mi sento chiamato ad esprimere una opinione sul diritto che voi asserite sia posseduto dal vostro governo su tutti i suoi sudditi in Turchia.

Io non posso tuttavolta ricusarmi l'onore d' indirizzarmi nuovamente a V. E. a fine di rinnovare l'intervento ufficiale che io ho già creduto mio obbligo di fare in favore di questa persona (Martino Costa); e per mettere V. E. in grado di meglio giudicare delle basi della mia domanda, ho l'onore d'indirizzarvi qui acclusa la dichiarazione fatta a Nuova-York il 31 luglio 1852 dal sig. Costa, ch'egli rinunzia alla sudditanza verso l'imperatore d'Austria, e il giuramento da lui prestato di sommissione al governo degli Stati-Uniti d'America.

Il dritto di espatriazione e di naturalizzazione è riconosciuto, credo io, dal governo dell'Austria, così bene come da tutti gli altri governi. Parmi dunque senza parlare di nuovo qui dei mezzi adoperati dal console austriaco per eseguirlo, che l' arresto del detto Costa sul territorio neutro della Turchia, dopo l'atto di sommissione che egli ha fatto, sarà riguardato dal governo degli Stati-Uniti non solamente come un affliggente violazione di questi medesimi diritti di naturalizzazione, ma eziandio, in seguito alla mia intercessione, come una mancanza di riguardi e di rispetto verso il mio governo, e che questa impressione sarà malagevolmente cancellata. Io non vorrei lasciare V. E. nell' ignoranza dei fatti che precedono; ma, inoltre, nel comunicarglieli, io mi libero da ogni responsabilità nell' arresto del Costa e dalle conseguenze che possono sorgere a questo proposito nell'animo del mio governo e de' miei concittadini.

Gli era nell' atto di presentare la suddetta dichiarazione legalizzata al console d' America a Smirne, che il Costa ha ricevuto un permesso *(terkersh)* di recarsi a Costantinopoli e di ritornare a Smirne, da dove doveva partire alla volta di Nuova-York sotto la protezione del mio governo: ed è per me un piacere di essere in grado di constatare che la di lui condotta è stata sempre irreprensibile. La sua fedeltà al suo paese nativo (il solo delitto di cui egli è accusato) lo indusse a dichiarare ch'egli era ungherese e che desiderava di morire in Ungheria.

Vostra Eccellenza mi avrà per iscusato di rinnovare la mia intercessione in di lui favore. Io prego V. E. le piaccia ordinare ch'egli sia messo in libertà dall'autorità locale di Smirne, affinchè possa ritornare agli Stati Uniti. Quest'atto sarà (ne sono convinto) gradito altamente dal presidente de-degli Stati Uniti, e preverrà la penosa e straordinaria impressione prodotta da quest'arresto, che potrebbe diventare una causa d'interruzione dei sentimenti amichevoli fra i nostri paesi, sentimenti che mi è caro di conciliare e di coltivare.

Prego V. E. di ricevere l'assicurazione dell'alta mia stima

JOHN P. BROWN.

Al sig. Bruck, internunzio d'Austria.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. *Venezia*, 30 *agosto*. Si legge nella *Gazz. di Venezia*:

Giuseppe Baldan, di Strà, fu per possesso di uno schioppo condannato a morte: la sentenza fu mitigata in via di grazia a due anni di fortezza.

Giorgio Memmo e Giuseppe Pavon, pescatori di Burano, furono condannati il primo a due anni di carcere duro per opposizione di fatto alla guardia di finanza nell'esercizio delle sue funzioni, il secondo ad un anno di arresto militare per occultazione del suaccennato crimine.

Pietro Sughi, bottegaio, di Verona, fu condannato a cinquanta colpi di bastone per espressioni offendenti il rispetto dovuto alla persona di S. M. l'imperatore.

— *Napoli*, 24 *agosto*. Si legge nel *Giornale del R. delle Due Sicilie*:

Il dì 20 corrente il cav. Kakoschkine ebbe l'onore di presentare a S. M. il re N. S. le lettere per le quali è accreditato nella qualità d' inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. l'imperatore di tutte le Russie presso la nostra real corte.

ALEMAGNA. *Vienna*. Si legge nella *Gazzetta universale d'Augusta*:

Alla metà dello scorso mese ultimaronsi le conferenze tenute a Vienna sugli affari del Lombardo-Veneto. Il consigliere intimo conte Rechberg arriverà fra giorni a Milano col neo-eletto governatore della Lombardia, consigliere intimo De-Burger. Sentiamo che questi personaggi son muniti de'più ampii poteri per le importanti questioni che pendono circa il Lombardo-Veneto. Rapporto ai sequestri, come ai processi di alto tradimento incoati in seguito al 6 febbraio, affermasi che siensi prese in Vienna determinazioni attestanti la clemenza del governo.

— Il tronco di strada ferrata meridionale dello Stato da Czegled a Felegyhaza verrà aperto al pubblico il giorno 3 del venturo mese di settembre.

— *Berlino*, 25 *agosto*. Si spera un prossimo scioglimento delle differenze vertenti fra questa corte ed il governo granducale di Darmstadt. Dicesi che questo ultimo abbia diggià fatto dei passi onde poter mandare a questa corte un inviato straordinario, il quale abbia a riprendere la interrotta corrispondenza diplomatica.

PRINCIPATI DANUBIANI. La *Gazzetta di Breslavia* reca le seguenti lettere da Jassy, 12 agosto:

Ieri l'altro è giunto in questa città uno squadrone di gendarmeria russa, sulla marcia del quale circolano voci diverse. Alcuni vogliono sapere, voler la Russia assumersi l'amministrazione di questo paese e questo corpo essere incaricato del servizio di polizia.

Il principe Ghika ha ricevuto l'ordine dal Divano di recarsi a Costantinopoli. Pare che questo viaggio non gli sia permesso dai russi. Alcuni opinano invece, ch'egli non lo voglia intraprendere. Onde non romperla affatto colla Porta si fa circolare, per ordine superiore, nella Valachia una petizione, nella quale si prega Sua Serenità di non abbandonare il paese in un momento tanto critico e di non privarlo del suo tanto saggio governo.

— Scrivesi alle *Hamburger Nachrichten* da Varsavia 21 corrente che si ritiene come cosa positiva l'arrivo dell'imperatore in quella città.

Lettere di polacchi, che sono in Moldavia e Valachia colla armata d'occupazione, danno l'annunzio che, secondo ogni probabilità, questa vi passerà l'inverno nei Principati. È cessato da qualche tempo l'andirivieni di generali russi. Si conchiude da ciò non aversi di mira alcun'ulteriore impresa bellicosa contro i turchi.

— Si legge nel *Corriere Italiano*:

Dalle ultime notizie giunteci da Galacz rileviamo non sapersi ancor nulla colà di un divieto di esportazione dei cereali. Anzi si è occupati del continuo di caricare grandi quantità di questi generi che sono destinati a rimontare il Danubio.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 2 settembre, ore 11.

Disordini gravissimi scoppiarono a Liegi che furono però repressi. Cagione di questi disordini fu l'aumento del prezzo del grano.

MADRID, 29 *agosto*. Si annunzia per dispaccio telegrafico proibita la introduzione del *Times* in Ispagna, per offese contro il governo e le persone.

F. LEONE gerente.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

2 settembre 1853.

Fondi Pubblici.

1851 0/0 1 giug. C. della matt. in c. 95 in liq. 95 p.5 7bre

1853 3 0/0 1 lugl. C. della matt. in c. 64 50 50

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 lug. C. d. g. p. d. b. 1295. in liquid. 1300 p. 31 8bre.

Cassa di Comm. ed Indus. C d. g. p. d. b. in liq. 675 p. 30 7bre 680 675 p. 31 8bre.
C. della matt. in c. 668

Molini presso Collegno 1 giug. C. della matt. in c. 700

Ferr. di Cuneo 1 lug. C. d. g. p. d. b. in c. 680 680 683 in liq. 689 p. 30 7bre

Ferrovia di Novara C. del g. p. d. b. in c. 615 50 616
C. della matt. in c. 617 616 50 617 615 50

BORSA DI PARIGI, del 1.° settembre

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . .	3 0/0	» »	79 25 78 85
Id. . .	4 1/2 0/0	» »	104 80 104 70

TEATRI D'OGGI

TEATRO SUTERA (ore 8) La drammatica compagnia Lecchi e Baraccani diretta dall' artista Vivarelli rappresenta: *La Viscontessa modista.*

TEATRO GERBINO (ore 8) La compagnia Giardini recita: *Il Domenichino.*

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5 1/2) La Comp. Alfieri diretta dagli artisti Seghezza e Latour recita: *L'uomo del mistero.*

TEATRO DIURNO Comp. Dram. diretta da N. Tassani recita: *Suor Teresa.*

STRADA FERRATA DA TORINO A CUNEO

In conformità della deliberazione del Consiglio di Amministrazione, la Direzione invita i signori Azionisti al versamento dell' ULTIMO DECIMO a tenore dell'articolo 10 dello Statuto.

I pagamenti si faranno alla Cassa della Società, la quale è aperta in tutti i giorni non feriati dalle 1 alle 4 pomeridiane, a datare dal 1.° entrante settembre.

Torino, il 30 agosto 1853.

In seguito all' avviso in data 1.° agosto, pubblicato l'8 corrente nel Giornale Ufficiale, num. 186, la Direzione previene i signori Azionisti interessati che, a mente dell'art. 11 dello Statuto, le azioni portanti gli infradesignati numeri in ritardo al pagamento del NONO DECIMO, saranno vendute per duplicata alla Borsa di Torino il nove settembre prossimo.

Numeri 524 a 38. 961 a 970. 1471 a 1480. 2142 a 160. 2277 a 2280. 2282 a 2299. 2321 a 31. 2353 a 56. 2481. 2581 a 590. 2601 a 604. 4031 a 4040. 4050. 4281. 4596. 4760 e 61. 5199. 5316 e 17. 5518 a 28. 5572 a 81. 5706. 5722 a 756. 5774 a 777. 5780 a 84. 5789. 5889 e 90. 6130 a 158. 6169 a 177. 6180. 6461 a 470. 6481 a 90. 7012 a 14. 7017. 7020. 9066 a 75. 9146. 9686 a 9705. 10168 10218. 10250. 10277 a 10296. 10666 e 667. 10733 a 38. 10935. 10992 a 11003. 11047 a 59. 11097 a 11103. 11215 a 21. 11400. 11626 a 34. 11638 a 40. 11726. 11777 a 781. 11816. 11817. 11833 a 839. 12094. 12172. 12178. 12225. 12262. 12267. 12393. 12398. 12465. 21642 a 46. 12787. 13088. 13141. 13479. 13611. 13662. 13760. 13776. 13860. 13866. 13869. 13923. 14090 e 91. 14703 e 704. 14994.

Torino, il 25 agosto 1853.

VAPORI NAPOLITANI

PARTENZE DA GENOVA *nel mese di Settembre* 1853

Il 4 **Corriere Siciliano** per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina
» 8 **Capri** per *id.* *id.*
» 13 **Mongibello** » Marsiglia
» 18 Detto » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina
» 20 **Corriere siciliano** per Marsiglia
» 23 **Capri** *id.*
» 24 **Corriere Siciliano** » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina
» 28 **Capri** *id.* *id.*

Indirizzo, in Torino da Vittorio Dubois, *via dell' Ospedale, num.* 31 — *In Genova da* Gio. Batt. *e* G.mo fratelli Degrossi, *Strada Nuovissima, num.* 790.

STRADA FERRATA DI PINEROLO

Dietro l'avviso inserto nei numeri 187, 189 e 191 di questo giornale, il Consiglio d'Amministrazione della ferrovia di Pinerolo previene i signori azionisti che, il giorno 6 del prossimo mese di settembre ed alle ore 3 pomeridiane, avrà luogo l'adunanza generale, nella sala al piano terreno dell'Accademia Filodrammatica, via della Posta. Giusta l'art. 15 degli Statuti hanno diritto d'intervenire all'adunanza generale i soci possessori di 20 e più azioni; sono quindi i medesimi pregati, a mente dell'art. 19, di voler depositare, cinque giorni prima, i loro titoli provvisorii presso la ditta Giuseppe Malan e Compagnia, in via di S. Filippo, num. 14; e loro sarà rimesso un certificato di ricevuta, che servirà per carta d'ammessione all'Assemblea Generale.

Torino, il 26 agosto 1853.

Il Socio Segretario
Ingegnere Ottavio Bravo.

CITTÀ DI SAVIGLIANO

Nel vegnente anno scolastico sono vacanti nel Collegio di Savigliano tre posti di maestro per la prima elementare. — Lo stipendio è fisso in L. 700 annue.

Coloro che v' aspirassero sono pregati di presentare alla segreteria civica, fra tutto il 15 di settembre prossimo, i voluti documenti d' idoneità e moralità.

Savigliano, il 12 agosto 1853.

Notaio Lingua *Segr. Civico.*

COLLEGIO-CONVITTO IN S. BENIGNO

Ne hanno la direzione i preti secolari della Dottrina Cristiana, e lo tengono aperto anche nelle autunnali vacanze. Dal Sindaco locale o dal Rettore darannosi i ragguagli che altri per avventura potrà desiderare in proposito.

SOCIETA' ANONIMA DEI MOLINI DI COLEGNO

A norma dello Statuto, l' Assemblea Generale è convocata per le ore 8 sera del 15 prossimo settembre, nella sede della Società in Torino.

Torino, il 29 agosto 1853.

Per la Direzione
Il Gerente Flandinet.

DA VENDERE

TENIMENTO di ettari 68, are 41, cent. 73 circa, (gior. 180) in territorio di Givoletto e Valle della Torre, formante due distinte cascine, con ampii fabbricati civili e rustici, elegante cappella cogli arredi e coi mobili in un civile entrostanti, bestiame, attrezzi, scorte, frutti pendenti, vasi vinarii, tini a torchio, composto di giardini cinti di muro, prati, campi, alteni, boschi, ripe e pascoli. — Dirigersi in Torino, allo studio del sig. avv. C. Carletti, via della Madonnetta, N. 19, piano 2.°, scala destra.

AI PROPRIETARII DI PORTA SUSA

Avviso

I Proprietarii di Porta Susa, che hanno firmato l'atto di procura 17 febbraio 1852, rogato Berardo, non che quelli che vi hanno aderito posteriormente, col quale incaricarono il sottoscritto di promuovere la collocazione **dello scalo della ferrovia di Novara** in quella regione, sono pregati, a tenore dell' ivi assuntosi impegno, di provvedere pel rimborso delle **spese da lui esposte** in quella lunga e complicata pendenza.

Torino, il 1.° settembre 1853.

Notaio Luigi Filippo Faldella.

POSCRITTO

Il sig. Defendente Saracco, proprietario di are 40 circa di terreno fabbricabile nel borgo S. Donato, visto che le spese ascendono a poco più di L. **diecimila**, e, tenuto conto anche degli onorarii che potrebbero competere al sottoscritto, ha offerto e pagato L. 500.

F. L. Faldella.

AVVISO

Varii giornali, e segnatamente la *Gazzetta delle Alpi* e *La Voce della Libertà*, annunziavano alcuni giorni fa una festiva e fratellevole riunione per il giorno 4 settembre corrente, in Dogliani, delle due Società Filodrammatiche di Cuneo e di Dogliani. Per impreviste ed imperiose circostanze non potendo più la cuneese società portarsi a tale stabilita festa, la quale non può più in conseguenza aver luogo, si deduce ciò a pubblica notizia a scanso d'equivoci ed inconvenienti.

DICHIARAZIONE

Sull'interpellanza direttagli da molti amici e colleghi, se il sottoscritto sia l'autore del *Repertorio* ossia *Testo di Leggi, Regolamenti, ecc., in materia di Contribuzioni dirette*, annunciato dalla tipografia Canfari in questo giornale del 29 agosto testè scaduto, num. 207, egli crede suo debito di dichiarare che ha bensì in pronto una raccolta dei provvedimenti in vigore sulla materia, rivestita di tutte le annotazioni che credette utile di introdurvi per la più facile intelligenza ed applicazione delle singole disposizioni in detti provvedimenti contenute, che pubblicherà tostochè avrà raccolto il numero di firme sufficiente a sopperire alle spese della stampa, ma che non ha alcuna ingerenza in quella dianzi accennata, di cui non ebbe sentore, che colla pubblicazione del citato numero di detto giornale.

Carlo Andrietti
Segretario della Direzione
delle Contribuzioni dirette di Torino.

AVVISO

Con superiore approvazione la Vettura in Posta tra Torino ed Aosta ha cessato il suo corso regolare.

SANITA' DI TUTTI

PILLOLE HOLLOWAY

Quest' inestimabile specifico, composto intieramente di erbe medicinali, non contiene mercurio, nè altra sostanza perniciosa. Innocuo a' bambini ed alle complessioni le più delicate, esso è parimente pronto e sicuro per isradicare il male nelle complessioni le più robuste; non è punto pericoloso nel suo modo di operare e ne'suoi effetti, mentrechè, per così dire, *va cercando le malattie di qualunque specie, e le toglie affatto dal sistema*, sieno pur esse di lunga durata, od abbiano radici profonde.

Fra le migliaia di persone guarite con questo medicamento molte che già eran vicine alla morte, perseverando nell' uso di esso, sono pervenute a ricuperare la salute e le forze, dopo aver tentati inutilmente tutti gli altri mezzi.

Però i più afflitti non devono abbandonarsi alla disperazione: facciano una *prova* ragionevole delle virtù straordinarie di questo rimedio maraviglioso, e ricupereranno prontamente il bene della salute.

Prendasi subito questo rimedio per qualunque delle infermità seguenti;

Angina ossia infiammazione delle tonsille	Gotta	Mal di capo
	Idropisia	— di gola
Apoplessia	Indigestione	— di pietra
Asma	Indebolimento	Renella
Coliche	Infiammaz. in generale	Reumatismo
Consunzione	Irregolarità de'mestrui	Risipola
Costipazione	Itterizia	Ritenzione d'orina
Debolezza prodotta da qualunque causa	Lombaggine	Scrofole
	Macchie sulla pelle	Sintomi secondarii
Dissenteria	Malattie del fegato	Spina ventosa
Emorroidi	— biliose	Ticchio doloroso
Febbri intermittenti	— degl'intestini	Tumori in generale
— terzane	— veneree	Ulcere
— quartane	Mal caduco	Vermi di qualunque specie
— di qualunque specie		

Queste Pillole si vendono allo stabilimento generale, 244, *Strand*, Londra e in tutti i paesi esteri, presso i farmacisti e altri negozi dov' è smercio di medicamenti.

Le scatole si vendono: 1 fr. 60 c. — 4 fr. 20 c. — 6 fr. 40 c.

Ogni scatola è accompagnata da un'istruzione in italiano, indicante il modo di servirsene.

Il deposito all'ingrosso pel Piemonte trovasi presso li fratelli Fresia, droghieri in Torino.

DA VENDERE

FABBRICA inserviente alla concia delle pelli nel luogo di Caramagna, cogli ordigni ed utensili necessarii; edifizio della pesta ad acqua, ed altro a cavallo, suscettibile di essere ridotta ad altri usi.

Dirigersi per le opportune notizie, in Torino dal conte Cravosio; in Caramagna dal di lui massaro Gabriele Ingaramo, ed in Sommariva del Bosco dal minusiere Fasana.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO di num. 11 e più camere, di cui varie assai vaste al 4° piano, con acqua in casa, impannate, mosaici, cesso all'inglese, e molti altri agi, ben decorato e munito di tutto punto, a porta Nuova, via Sacchi, 7.

CORPO R. DELLO STATO MAGGIORE

Essendosi reso vacante un posto di disegnatore topografo di 3.a classe nell' ufficio topografico del Corpo Reale dello Stato Maggiore, si rendono avvisati coloro che intendessero aspirare a siffatto impiego, di presentarne la domanda al Comandante Generale del suddetto Real Corpo, non più tardi del 15 del corrente settembre, indicando a piè della medesima il luogo della loro dimora.

Verrà in seguito indicato ai medesimi il giorno in cui dovranno presentarsi per soggiacere agli esami di concorso prescritti dal § 178 del Regolamento di esso Corpo del 6 ottobre 1831, esami che si aggireranno intorno alla pratica del *Disegno topografico e litografico, all' aritmetica, ed ai primi elementi di geometria.*

Pel Comandante Generale
Il Colonnello Direttore Superiore dell' Ufficio Topografico
Basso.

AVVEDIMENTI POLITICI

DEL CONTE

CLEMENTE SOLARO DELLA MARGARITA

MINISTRO DI STATO

DEL RE

CARLO ALBERTO

NB. Per comodo dei signori richiedenti dalle provincie se ne fa la spedizione mediante *vaglia postale* di L. 5.

Torino, presso i Tipografi e Librai Speirani e Tortone.

Lezioni di Matematica e di Astronomia.

Lezioni di Contabilità Commerciale; tenuta dei registri, ecc. ecc.

Via Conciatori, num. 9, piano secondo, uscio a destra.

INSTITUTO DI EDUCAZIONE

diretto dai signori

G. GLADBACH e J. GLASER

A WABERN *presso* Berna

Questo Istituto è situato a 20 minuti dalla città di Berna ed in uno dei più ameni suoi dintorni.

Il piano d' insegnamento vi è tale che gli allievi sono preparati a poter entrare, sia nelle Università che nelle scuole politecniche, oppure dedicarsi al commercio. La conversazione è alternativa in tedesco ed in francese, per modo che essi giungono a parlare con facilità queste due lingue.

Per più ampie informazioni dirigersi al sig. notaio Borgarello, in via di S. Filippo, num. 21, in Torino, oppure al sig. Abbondio Chialiva a Lugano.

DA AFFITTARE *pel pross. S. Martino*
tanto unitamente che separatamente,
in territorio di Chivasso ed in vicinanza delle strade ferrate

Due CASCINE, di cui una con caseggiato civile, di ett. 19 circa cad. — Dirigersi in Torino dal notaio Trucchi, via di S. Teresa, num. 23, primo piano.

NOTA

Con iscrittura 30 agosto 1853 i sottoscritti Giuseppe Geuna e Gio. Battista Tommaso Boglione, dimoranti in questa città, contrassero società per una casa di Commissionarii di commercio nella presente capitale; essa correrà sotto la Ditta *Geuna e Boglione*, e durerà anni 9, a far tempo dal 1.° marzo ultimo: entrambi i socii sono risponsabili ed hanno firma. Giuseppe Geuna
Giovanni Boglione.

NOTA

Il giorno 13 corrente agosto, all'ufficio delle ipoteche di Casale, venne trascritto al lib. 16, art. 105 delle alienazioni, l'instromento 27 luglio 1853, rogato Galleani, portante vendita degli infra descritti stabili, fatta dal sig. Gio. Battista Demichelis fu Giovanni di Villanova, a favore del sig. Matteo Musissano fu Giuseppe di Vercelli, per la somma di L. 18,000, cioè:

1. Prato, regione Vignazze, in mappa al num. 470, sezione B, di are 17, 15 (tav. 45).

2. Aratorio, regione Sozzo, campo in mappa al numero 742, sezione B, di are 18, 51, tav. 48, 7.

3. Aratorio, regione Calcimara, in mappa al n. 792, sezione B, di are 23, 62 (tav. 62, 4).

4. Vigna, regione Gradebba, sezione B, in mappa al num. 891, di are 11 81 (tav. 31).

5. Aratorio, regione Gorra, in mappa al num. 982, sezione B, di are 25, 05 (tav. 65, 9).

6. Aratorio, regione Sabena, sezione B, in mappa al num. 1209, di are 11, 81 (tav. 31, 10).

7. Aratorio, regione Sabena, sezione B, in mappa al num. 1228, di are 28, 7 (tav. 73, 8).

8. Aratorio, regione Molinasso, in mappa num. 1243, sezione B, di are 27, 5 (tav. 71).

9. Aratorio, regione Serigna ossia Castellaro, in mappa al num. 282, sezione C, di are 59, 16 (giorn. 1, 55, 3).

10. Aratorio, regione Lamme ossia Soresine, in mappa al num. 769, sezione C, di are 25, 35 tav. 66, 6.

11. Casa e corte in Villanova, in mappa al num. 416, sezione B, di are 7, cent. 3 (tav. 18, 5).

12. Aratorio, regione Sajna, in mappa al num. 623, sezione B, di are 34, 67 (tav. 91).

13. Aratorio, regione Colombara, in mappa al n. 595, sezione C, di are 9, 34 (tav. 24, 6).

14. Aratorio, regione Serigna, ossia Castellaro, in mappa al n. 279, sezione C, di are 10, 45 (tav. 27, 05).

15. Aratorio, regione Albonese, in mappa al n, 543, sezione A, di ett. 1, 98, 50 (giorn. 5, 20, 11).

Torino, il 22 agosto 1853.

F. Galleani sost. Cravotto.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. ~~212~~ 210 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici d'ogni mese.

SABATO 3 SETTEMBRE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
Per le Provincie	»	48	25	13
Per l'Estero (franco ai confini)	»	50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza del 5 e del 21 agosto corrente, ha nominati gli infranotati individui all'impiego di Esattore delle Contribuzioni dirette, i quali vennero per Ordini Ministeriali del 18 e del 24 dello stesso mese destinati alle Esattorie infradesignate:

Ghia Edoardo, applicato presso il Ministero delle Finanze, destinato all'Esattoria di Govone;
Strambio Felice, verificatore delle Contribuzioni dirette, destinato all'Esattoria di Montiglio;
Barbiè Vincenzo, verificatore delle Contribuzioni dirette, destinato all'Esattoria di Monesiglio;
Borra Daniele, scrivano nell'Ispezione generale dell'Erario, destinato all'Esattoria di Lanslebourg;
Valentin Francesco, scrivano presso la Direzione delle Contribuzioni dirette di Ciamberì, destinato all'Esattoria di Lescheraines (Savoia Propria);
Degioanni Francesco, volontario nelle Contribuzioni dirette, destinato all'Esattoria di Godano;
Rolla Luigi, volontario nelle Contribuzioni dirette, destinato all'Esattoria di Garbagna;
Valcauda Alessandro, id., id. di Limone;
Dionisio Camillo, id., id. di S. Sebastiano;
Gallo Ermenegildo, id., id. di Modane;
Derossi Giovanni, id., id. d'Epierre (Moriana);
Pais-Leoni cav. Michele, id., id. di Bardonecchia;
Mazzarini Antonio, id., id. di Campofreddo;
Pilo-Manca cav. Francesco, id., id. di Chialamberto;
Secchi-Pinna Vincenzo, id., id. di Spigno;
Pilo-Serafino avv. Giovanni, id., id. di Ceres;
Seghesio Gio. Battista, id., id. di Costigliole (Saluzzo).

Con Ordini Ministeriali dell'11 e del 18 dello stesso mese, ebbero luogo nel personale degli Esattori le promozioni, ed i cambiamenti di residenza qui appresso notati:

Rosset Filippo, da Vigevano a Novara;
Terziano Giuseppe, da Bricherasio a Vigevano;
Cucchietti Casimiro, da Ceres a Bricherasio;
Galeazzi Carlo, da Omegna a Carignano;
Bertarelli Nicolò, da Montiglio ad Omegna;
Bologna Mario, da Broni a S. Germano;
Lazzarini Augusto Paolo, da Diano (Alba) a Broni;
Chiò Bernardino, da Vistrorio a Diano (Alba);
Josti Pietro, da Godano a Vistrorio;
Sauvaigue Ippolito, da Portomaurizio a Ciriè;
Bono Francesco, da Prelà a Portomaurizio;
Fissore Francesco, da Pontestura a Prelà;
Tinelli Carlo, da Castelletto d'Orba a Pontestura;
Pastore Vincenzo, da Garbagna a Castelletto d'Orba;
Mauro Giovanni, da Limone a Villafalletto;
Pavesi Giuseppe, da S. Sebastiano a Crodo;
Peruzzi Agostino, da Zuccarello a Borzonasca;
Brichetti Giuseppe, da Spigno a Vessalico;
Carutti Eugenio, da Crevacuore a S. Front;
Avondo Ferdinando, da Monesiglio a Crevacuore;
Silva Carlo, da Agliè a Chatillon;
Valle Bartolommeo, da Mongrando ad Agliè;
Lima Giacomo, da Zavatarello a Mongrando;
Ferrari Giuseppe, da Vinadio a Zavatarello;
Mestrallet Gaetano, da Costigliole (Saluzzo) a Vinadio.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato;
Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a dare piena esecuzione alla Convenzione stipulata, il 5 aprile anno corrente, dal Ministro delle Finanze colla Compagnia transatlantica costituita in Genova con atto del 4 ottobre 1852, ed approvata con Regio Decreto del 7 novembre successivo, per lo stabilimento di una linea di navigazione a vapore tra Genova e l'America del nord e del sud; con che però vengano inserite nella stessa Convenzione le aggiunte fatte agli articoli 3, 13 e 15.

Il Ministro delle Finanze e del Commercio, Presidente del Consiglio dei Ministri, è incaricato dell'esecuzione della presente Legge, che sarà registrata all'Ufficio del Controllo Generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Torino, addì 11 luglio 1853.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

CONVENZIONE

tra il Governo di S. M. e la Compagnia transatlantica costituita in Genova con atto del 4 ottobre 1852, ed approvata con Regio Decreto del 7 novembre successivo, per lo stabilimento di una linea di navigazione a vapore tra Genova e l'America del nord e del sud; colle aggiunte agli articoli 3, 13 e 15, portate dalla Legge 11 luglio 1853, ed accettate dalla Compagnia suddetta con atto del 24 agosto successivo.

Art. 1. La Compagnia si obbliga a stabilire un corso regolare di viaggi fra Genova e New-York con partenze fisse e periodiche una volta al mese da Genova per detto porto, e viceversa.

Art. 2. A stabilire un corso egualmente regolare fra Genova ed il Brasile fino a Montevideo con partenze fisse una volta al mese, tanto da Genova quanto da Montevideo.

Art. 3. I bastimenti della Società potranno fare scalo nei seguenti porti intermedi compresi fra i punti estremi delle loro destinazioni, cioè: per quelli sulla linea di New-York: Marsiglia, Barcellona, Malaga, Gibilterra e Madera.

Per quelli sulla linea del Brasile: Marsiglia, Barcellona, Malaga, Gibilterra, Madera, Pernambuco, Bahia, Rio-Janeiro, Montevideo.

Gli scali intermedi del Mediterraneo sovraccennati potranno anche essere cambiati, previo accordo col Governo del Re.

Qualora però il reddito netto della Compagnia ripartito fra gli azionisti superasse in media, nel periodo di tre anni, 7 0/0, sarà in facoltà del Governo di escludere dai viaggi sia della New-York, sia del Brasile, lo scalo di Marsiglia.

Art. 4. Ove in progresso di tempo si riconosca conveniente l'aumento di questi viaggi per ciascheduna linea, saranno al riguardo presi fra la Campagnia ed il Governo del Re gli opportuni concerti in proposito.

Art. 5. L'itinerario, ossia i giorni di partenza tanto per New-York, quanto per il Brasile e viceversa, sarà fissato dalla Compagnia d'accordo col Regio Governo, per quanto si può riferire al servizio postale.

Art. 6. I bastimenti della Compagnia saranno costrutti secondo le migliori regole dell'arte; non potranno essere inferiori a tonnellate 1,500 (misura di costruzione), muniti di macchine ad elice di forza non minore di cavalli 250, determinata sul diametro dei cilindri e non sull'effetto segnato dallo indicatore.

Art. 7. Essi dovranno avere i comodi convenienti per alloggiare almeno 80 passeggieri di camera, oltre 100 passeggieri di prora, più l'equipaggio.

(Continua)

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 2 settembre.*

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Adunanza del 31 agosto 1853.

Fu letto ed approvato il processo verbale della preceduta adunanza;

Furono comunicate parecchie lettere per le quali la Camera venne informata:

1. Delle pratiche che ebbero luogo colla direzione dei Telegrafi di questi Stati e coll'Amministratore in Capo dei Telegrafi francesi per eliminare i ritardi che alcune volte si frapposero nella trasmissione dei dispacci portanti i corsi giornalieri della Borsa di Parigi.

2. Dei preliminarii concerti stabiliti dal Corpo dei Mediatori di Commercio per addivenire alla formazione del chiestogli progetto di proprio regolamento.

3. Dell'approvazione data dal Ministero al conto di essa Camera per l'esercizio 1852, e delle disposizioni fatte relativamente al versamento della ritenuta e della sopratassa cui sono sottoposti gli Impiegati della Camera.

4. Della presentazione fatta dal sig. professore Scialoja di alcuni Allievi della Scuola Commerciale all'esame, che venne loro dato alla presenza di una Deputazione della Camera. I risultamenti dell'esame determinarono la spedizione di un rescritto d'idoneità ai signori Carlo Tournon, Giuseppe Tofanetti e Giuseppe Enrico.

5. Delle spiegazioni ben cortesi e soddisfacenti ricevute dal sig. Gamot, Direttore della Condizione di Lione, circa le esperienze che stanno praticandosi per condizionare le sete cogli apparati recentemente inventati, pei quali il metodo di condizionamento all'assoluto verrebbe di molto perfezionato; nonchè delle trattative aperte, e già molto inoltrate, cogli autori di siffatti miglioramenti perchè siano quanto prima parimenti introdotti nello Stabilimento della Condizione pubblica di Torino.

Furono ancora date altre comunicazioni riguardanti cose di minore importanza, quindi fu chiamata la Camera alla votazione per la scelta di un candidato da proporsi alla Sovrana nomina di sensale a complemento del numero fissato dal R. Decreto 8 agosto 1852.

Fra i sei aspiranti che durante il tempo del concorso presentarono le loro dimande, a votazione segreta, giusta le prescrizioni dell'apposito regolamento, conseguì la scelta della Camera il sig. Alessandro Orighetti, per il quale perciò sarà chiesta la nomina di Sensale nei modi prescritti dalla legge del 27 novembre 1847.

Furono approvate le conclusioni di una speciale Commissione stata incaricata del preventivo esame sulla domanda inoltrata dal sig. architetto Pietro Tiget, e dal Ministero di Finanze sottoposta alle osservazioni della Camera, avente essa dimanda per oggetto la concessione del privilegio esclusivo per la composizione di un nuovo combustibile detto *Vulcano*, di cui il petente intende valersi nello attivare il metodo già stato a suo favore privilegiato di essicare le case recentemente fabbricate.

Fu in ultimo posto in discussione, approvato e mandato sottoporsi al Ministero per la superiore approvazione, il progetto, stato prima elaborato da speciale Commissione, delle regole da seguirsi nella fondazione e nello esercizio dello Stabilimento normale per lo assaggio delle sete, che già in precedente adunanza erasi riconosciuto conveniente e necessario pel nostro paese particolarmente produttore della materia serica, fosse stabilito ed amministrato da pubblici funzionari sotto la autorevole tutela e la continua ispezione di essa Camera.

Fu poi sciolta l'adunanza.

AZIENDA GENERALE DI GUERRA.

Imprese annuali
dei foraggi per i cavalli di regia truppa.

Essendo rimasti deserti negl'incanti apertisi addì 26 cadente relativi alle imprese annuali dei Foraggi, di cui in tiletto delli 19 pure cadente, i lotti di Cuneo e di Savigliano e Fossano, se ne procederà al reincanto addì 6 del p. v. settembre alle ore una precisa pomeridiana.

S'invita pertanto chiunque voglia assumerne l'incarico a presentare alla prefata Azienda, nel giorno ed ora suddetti il suo partito sigillato portante ribasso di un tanto per cento sui prezzi qui sotto descritti per ciascuno dei suddetti due lotti d'impresa cui l'offerente intende di applicare, per ivi vederne seguire il deliberamento di ciascun lotto separato, sul partito che risulterà il migliore, cioè: su quello che conterrà un ribasso maggiore, o quanto meno eguale al *minimum* di ribasso, che verrà dall'Azienda, medesima previamente stabilito per ciascun lotto, e deposito sul tavolo in plico suggellato all'apertura dell'incanto.

I Capitoli che reggono dette Imprese-Foraggi, stampati col millesimo 1851, colle aggiunte e modificazioni in data 1° luglio 1853, sono visibili presso la prefata Generale Azienda, e presso gli Uffizi da essa dipendenti, nei luoghi ove seguirà la pubblicazione del presente.

Non saranno ammessi alla presentazione dei partiti, i quali non potranno riferirsi che ad un solo lotto d'impresa ciascuno, se non coloro che avranno prima dell'apertura dell'Incanto depositato Cedole del Debito Pubblico (al portatore) o Biglietti della Banca Nazionale, ovvero anche vaglia regolari di Case Bancarie, di Torino, per un valore corrispondente alla metà del capitale ammontare della cauzione fissata per ogni lotto dai succitati capitoli.

Saranno irrevocabilmente rifiutati i depositi che non fossero presentati prima del mezzodì del giorno dell'incanto.

I fatali per la presentazione del ribasso del sesto o mezzo sesto sono fissati, stante l'urgenza, a ore 24 decorrendo dal mezzodì del giorno del deliberamento.

TABELLA INDICATIVA *dei lotti d'Impresa e della consistenza loro.*

FORAGGI PER LA TRUPPA A CAVALLO.

Cuneo Lotto 1. Cuneo, Mondovì, Alba, Saluzzo e Provincie, esclusi i Quartieri di Savigliano e Fossano, la Villa Reale di Govone e dipendenze; il distaccamento di Racconigi, e la tappa di Cavallermaggiore — Prezzo d'incanto per ogni miriagr. di fieno 0 84 — per ogni ettolitro di biada 10 30.

Appendice

RIVISTA DEL MESE DI AGOSTO

Le proposte di conciliazione fatte dai rappresentanti delle quattro potenze a Vienna sono state accettate da S. M. l'imperatore delle Russie, ed accolte pure, con lievi modificazioni, dalla Sublime Porta: questa è la vicenda di maggior momento succeduta nel mese testè decorso nella questione politica più importante dell'epoca attuale, nella questione di Oriente. Finchè non sia noto quale accoglienza il governo russo abbia fatta alle modificazioni arrecate dal governo ottomano alle proposte della conferenza di Vienna, la questione pende incerta: tutto però fa prevedere che lo scioglimento sarà amichevole, e che la pace del mondo non verrà turbata.

Il giorno festivo di Napoleone (15 agosto) è stato celebrato a Parigi ed in tutta la Francia con religiose pompe e con militari solennità. Monsignor Sibour, arcivescovo di Parigi, invitò con apposita circolare tutti i parroci della sua diocesi a cantare un *Te Deum* di rendimenti di grazia all'Altissimo in siffatta occasione. Le feste di quel giorno furono celebrate col massimo ordine e con la più perfetta tranquillità. Nel ricorrimento di detta festa, S. M. Napoleone III ha conferito la decorazione dell'Ordine della Legion d'Onore, e fatte parecchie promozioni nell'Ordine medesimo, ed ha in pari tempo inalzato alla dignità di generali di divisione molti generali di brigata, ed a quella di generali di brigata molti colonnelli; fra questi ultimi si nota il principe De la Moskowa, figlio primogenito del maresciallo Ney. S. M. l'imperatore ha pure fatto grazia dell'esiglio dal territorio francese al sig. Baze, già questore dell'assemblea legislativa cessata a dì 2 dicembre 1851. La grazia venne accordata, dietro preghiera fatta dal celebre poeta ed improvvisatore di Agen, Jasmin; ma il sig. Baze ha dichiarato di non accettarla.

Il processo politico a carico di alcune persone imputate di aver somministrati carteggi ostili al governo francese a giornali esteri, è stato agitato di bel nuovo innanzi alla corte imperiale di Rouen, la quale ha confermata la condanna, contro di cui gli accusati avevano fatto appello. Un giornale di provincia, il *Journal de Rennes*, tradotto dinanzi ai tribunali per imputazione di aver pubblicato notizie false, è stato assoluto. Alla *Patrie*, giornale parigino, è stata fatta dal ministro dell'interno un'ammonizione per avere stampata una notizia inesatta intorno ai casi di Oriente.

L'Accademia francese ha tenuto, secondo il costume, la sua pubblica tornata annua, ed ha ascoltato un applaudito discorso del signor Villemain, segretario perpetuo. Fra i giovani letterati, a cui il dotto consesso aggiudicò la palma accademica, fu notato il signor Guglielmo Guizot, figlio dell'illustre storico ed ex-ministro. L'Accademia delle scienze fisiche e matematiche ha veduto con esultanza ricomparire alle sue tornate ebdomadarie il signor Arago, la cui salute avea destato in questi ultimi tempi non lievi apprensioni nel mondo scientifico. L'Accademia di belle arti da ultimo ha scelto a suo socio ordinario per la sezione di pittura, in surrogazione del defunto sig. Blouet, il sig. Flandrin, pittore di molta vaglia.

Nel mese d'agosto sono trapassati in Francia, il generale Montholon, compagno di cattività dell'imperatore Napoleone a Sant'Elena — il sig. Odier, già pari del regno a tempi della monarchia orleanese ed uno de' più ragguardevoli banchieri francesi — il sig. Olivier, professore di geometria descrittiva nel Conservatorio d'arti e mestieri di Parigi — ed il tenente-generale Despans-Cubières, a cui un processo giudicato dalla Corte de' Pari nell'ultimo anno del regno di Luigi Filippo diede celebrità.

Il ministero spagnuolo è finalmente compiuto: il signor Calderon de la Barca, finora rappresentante del governo di S. M. cattolica negli Stati Uniti d'America, ha accettato il portafoglio degli affari esteri, ed al sig. Moyano, ministro dei lavori pubblici, che, per dissidio coi suoi colleghi intorno alla questione delle concessioni delle vie ferrate, chiese ed ottenne dalla regina la sua demissione, è stato surrogato il sig. Esteban Collantes. Il ministero è stato di parere che le concessioni finora date non abbiano mestieri della sanzione legislativa. Una questione è insorta fra il governo inglese e lo spagnuolo a proposito della sepoltura dei protestanti nel territorio spagnuolo: un carteggio diploma-

Savigliano e Fossano. Lotto 2. Per tutta l' estensione dei rispettivi loro Mandamenti, compreso il distaccamento di Racconigi, ed anche la tappa di Cavallermaggiore — Prezzo d'incanto per ogni miriagr. di fieno 0 82 — per ogni ettolitro di biada 10 20.

Torino, addì 29 agosto 1853.

Per detta Generale Azienda,
Il Commissario di guerra, Capo di Divisione
Avv. Rossi.

BANQUE DE SAVOIE.
Bilan officiel du 15 *août* 1853.

ACTIF.

Frais de 1.er établissement	Fr.	34900	»
Mobilier	»	4867	80
Frais généraux	»	2324	69
Portefeuilles	»	2289687	66
Caisses	»	1932333	01
Comptoir de Chambéry	»	860775	54
Divers: comptes d' actions (anciennes)	»	40384	77
Divers: comptes d' actions (nouvelles)	»	619502	45
Dépôts engagés	»	46603	45
Timbre aux titres constitutifs de la Banque	»	3600	»
Comptes courants disponibles	»	593	88
Dépôt de soie	»	14000	»
Total	Fr.	5849573	25

PASSIF.

Compte d'actions	Fr.	1600000	»
Profits et pertes	»	27182	40
Banque d'Annecy	»	8338	»
Comptes courants non disponibles	»	1285107	53
Emission de billets: en circulation 485750, en caisse 1496050		1981800	»
Fonds de réserve		2704	83
Dividende du 31 x.bre au 30 juin, soit 30 fr., 45 cent. par action	»	24360	»
Solde des anciens dividendes à répartir	»	47	50
Divers actionnaires pour intérêts	»	22	95
Diverses remises en route	»	4554	95
Siége principal	»	860775	54
Effets à payer	»	54679	55
Total	Fr.	5849573	25

SVIZZERA

Si legge nella *Suisse* in data di Berna 31 agosto:

Il prezzo del pane ha subito un aumento considerevole nella massima parte de' nostri cantoni. Il pane bianco si vende generalmente dai 22 ai 23 cent. la libbra, meno a Berna, dove è tuttora a 20 centesimi. Questo rincarimento accagionato senza dubbio dall'insufficienza del ricolto, ed eziandio da eccessivi timori, ha destato del malcontento e dell'agitazione particolarmente a Losanna, ove è stata tenuta giovedì scorso un'assemblea popolare con disposizioni ostili verso i produttori e gl'incettatori di grano, o almeno supposti tali. Sembra per altro che gli spiriti si sieno calmati. Si sono persuasi finalmente che quello non era il miglior mezzo per avere il pane a buon mercato.

— I sigg. Ochsenbein, il generale Dufour e Buchwalder sono di ritorno a Berna, in seguito alla loro escursione nel Ticino e ne' Grigioni.

FRANCIA

Parigi, 30 *agosto*. Si legge nel *Pays*:

Il maresciallo di Saint-Arnaud, ministro della guerra, ha pranzato ieri con le LL. MM. a Dieppe. Partito da Dieppe sul convoglio speciale di 2 ore 15 minuti p. m., il maresciallo è arrivato a Parigi a 6 ore.

— Il generale principe De la Moskowa è arrivato ieri a Parigi venendo dall'Africa.

— Il conte Devin di Granville, ex-prefetto del palazzo dell' imperatore, è morto.

— Il conte d'Allonville, ex-colonnello, è morto, pochi giorni fa, a Metz, in età di 89 anni, cieco e travagliato da infermità ch'egli sopportava con coraggio e rassegnazione ammirabili.

— Il consiglio generale delle Bocche-del-Rodano ha emesso il voto, ch' una ricompensa nazionale venga accordata all' inventore del rimedio efficace contro la malattia dell' uva.

— Il movimento ebdomadario della cassa di risparmio a Parigi ha dato i risultati seguenti:

Versamenti ricevuti dalla cassa di risparmio di Parigi, nella domenica 28 e nel lunedì 29 agosto, da 4368 depositanti, dei quali 628 nuovi; 501,583 franchi.

Rimborsamenti effettuati nella settimana scorsa a 1343 depositanti, a 350 dei quali restituito l' intera somma depositata, 334,742 fr. 6 c.

Rendite acquistate dietro domanda dei depositanti, durante la medesima settimana, per un capitale di 32,955 fr. 70 c.

— La cassa di ritiro per la vecchiezza ricevette dal 22 al 28 agosto 99 versamenti ammontanti alla somma di 11,538 fr.

Essa ha aperto 59 conti nuovi.

Durante la medesima settimana fu impiegata a dei rimborsamenti a diversi titoli una somma di 14,000 fr.

— Si legge nel *Journal des Débats*:

La casa bancaria A. Poittevin e Comp. ha conchiuso un contratto per la costruzione della ferrovia da Braine-le-Comte a Grammont a ragione di 127,000 fr. il chilometro, compresovi il materiale. Nessuna ferrovia era stata ancora costrutta a sì buon mercato.

— Si legge nello stesso giornale:

Una nuova sinagoga è stata inaugurata ieri a Versailles in presenza delle autorità municipali, del concistoro israelitico di Parigi, degli amministratori della comunità, e di una società numerosa appartenente alle varie confessioni.

Fino ad oggi gli israeliti di Versailles erano costretti di celebrare il servizio divino in un locale poco degno del culto.

Il governo volendo riparare a questo stato di cose ha accordato un assegnamento al ministro officiante, e la città ha votato una somma annua pel fitto dell' edifizio. La comunità per essere in caso di soddisfare alle spese di appropriazione ha fatto un appello a' suoi correligionari di Parigi, segnatamente all'amministrazione del tempio del rito portoghese. Doni d'ogni specie, sacrificii generosi sono stati fatti da uomini i cui sentimenti di pietà e di carità fanno supporre un'alta posizione sociale.

Grazie a questo nobile concorso si è potuto construire una piccola sinagoga ornata degnamente pel servizio del culto. Il giorno dell' inaugurazione è stata una festa per gli israeliti di Versailles. Il tempio concistoriale di Parigi avea prestato i suoi officianti e i suoi cori. Alcuni canti sono stati eseguiti sotto la direzione del sig. Emilio Jonas, professore al conservatorio. Il gran rabbino, in un discorso semplice ed elegante, ha fatto spiccare la differenza delle condizioni degli israeliti d' oggi e de' tempi andati, insistendo sui doveri che ne risultano per essi verso lo Stato e la società.

— *Del* 31. Il sig. Collet-Meygret, direttore della sicurezza generale e incaricato d'invigilare sulla stampa, indirizzò ai sotto-prefetti, in nome e per autorizzazione del ministro dell'interno, una circolare, concepita (dice la *Patrie*) in uno spirito d'alta benevolenza, e che ha per iscopo di richiamare i giornali alla rigorosa osservanza delle prescrizioni del decreto organico del 17 febbraio 1852, interdicendo il rendiconto dei processi di stampa.

Da questa circolare risulta che non basta di sopprimere scrupolosamente la requisitoria e le difese: è inoltre proibito di dare alcun ragguaglio sulla condotta degli assistenti e sulle precauzioni prese dall'autorità. È anche proibito di indicare i nomi dei magistrati che seggono e degli avvocati incaricati della difesa.

— Il *Pays* annunzia il ritorno a Parigi da Dieppe del sig. di Persigny, ministro dell'interno.

— Scrivono da Dieppe al *Moniteur* in data del 29:

Le LL. MM. sono andate a fare oggi una corsa sul mare e al ritorno una gita in carrozza. Il principe Girolamo e il principe Napoleone sono giunti sullo yacht imperiale la *Reine Hortense*.

BELGIO

L' *Indépendance Belge* reca le notizie di Liegi in data del 30 agosto p. p. dalle quali risulta, come è già stato annunziato per dispaccio elettrico, che a cagione del prezzo elevato dei grani vi furono in quella città tumulti piuttosto gravi. Si formarono parecchi assembramenti di operai, e fu necessario l' intervento della forza armata. Parecchie persone riportarono contusioni. Ciò avveniva il giorno 29 agosto. Le notizie del giorno susseguente recano che, grazie alle misure energiche prese dalle autorità, la tranquillità pubblica non era stata più turbata. Il borgomastro di Liegi aveva indirizzato una proclamazione agli abitanti, in cui li rassicura e li accerta della premura che hanno per il loro benessere tanto le autorità municipali quanto le governative. Nel dare questa notizia l'*Indépendance Belge* osserva che questi fatti deplorandi non possono essere opera di popolazioni che hanno data in tante circostanze difficili prove non dubbie di pacatezza, di giudizio e di buon senso, ma che la loro cagione debba trovarsi in faziosi istigatori nemici del pubblico bene. Il citato giornale esprime la fiducia che il governo saprà ritrovare i colpevoli e gastigarli.

— La *Gazzetta di Liegi* accerta che il numero degli arresti fatti fra gli assembramenti di operai ammonta a quarantacinque.

— L' *Indépendance Belge* narra che a Gand furono sparse per le strade di nottetempo proclamazioni stampate d' indole sediziosa, e che furono portate agli uffizii della pulizia dagli uomini del popolo e dai contadini che le avevano raccolte.

SPAGNA

Madrid, 25 *agosto*. Si legge nell'*Heraldo*:

Si dice che la municipalità di Madrid stia esaminando un progetto presentato al governo nello scopo di costruire, nelle vicinanze immediate dei cimiteri, certi edifizi che dovranno servire di depositi pei corpi degli abitanti della capitale; dessi vi sarebbero conservati con alcune precauzioni e sotto la vigilanza dei medici autorizzati. Trasportati, poco tempo dopo la morte, in questi depositi, i corpi non saranno inumati che in seguito ad autorizzazione di medici speciali.

Quest' istituzione avrà un doppio oggetto; impedire che persone morte non siano sotterrate troppo presto, e prevenire le spese enormi che la vanità fa fare alle famiglie: non si dovrebbero più far traversare molti quartieri della capitale da cortei funebri, nei quali ha più assai larga parte la ostentazione che la pietà. Certo è che in tal guisa si eviterebbero alle famiglie spese esorbitanti.

La municipalità di Madrid è favorevolmente disposta per questo progetto, che avrà certamente partigiani e contraddittori. A ogni modo la sua importanza è tale che ben merita d'essere studiato.

— *Del* 26. Scrivono alla *Correspondance*:

Il governo ha emanato gli ordini necessari perchè un bastimento dello Stato si rechi a Lisbona a fine di ricevervi a bordo e di condurre a Cadice la regina Maria-Amalia, che viene a passare alcuni giorni presso il duca e la duchessa di Montpensier.

INGHILTERRA

Londra, 29 *agosto*. Si legge nel *Morning-Chronicle*:

Sabato (27) fu collocata da lord Palmerston la prima pietra dell'ateneo di Melbourne. Gli abitanti di questa piccola città s'erano ingegnati a lor potere di fare splendida quella festa e di onorare il nobile lord.

La commissione dell'ateneo andò a prendere lord Palmerston e gli diresse un discorso; si notò nella risposta del nobile lord il passo seguente:

« Nel vostro discorso avete fatto allusione alla politica esterna del governo di S. M., nell'epoca ch' io era ministro degli affari esteri.

Allorchè io aveva l'onore di reggere quel dicastero, m'adoperai con ogni mia forza a conservare a questo paese i beneficii inapprezzabili della pace. Ma io era convinto che il miglior mezzo di conservare la pace consisteva nel far ben comprendere ai governi esteri, che se l'Inghilterra era dispostissima a non fare scientemente e volontariamente nessun torto alle altre nazioni, ella non soffrirebbe menomamente, da un'altra parte, che le fosse fatto alcun torto in qualunque cosa si fosse. In questi miei sforzi, io sono stato nobilmente sostenuto dal popolo di questo paese, ed io sono convinto che fintantochè il governo inglese sarà sostenuto dai sentimenti generosi della nazione inglese, noi manterremo nello spirito dei governi esteri cotesta convinzione che è la migliore guarentigia della pace. »

Allorchè fu collocata la prima pietra dell' ateneo, lord Palmerston fece un discorso su i progressi delle scienze e delle arti, della educazione e della civiltà in generale. Molti altri discorsi furono anche pronunziati durante il banchetto che fu offerto a lord Palmerston dopo la ceremonia.

— Il *Morning-Advertiser* annunzia che si sta attualmente aumentando con la più grande attività il corpo de' soldati della reale marina.

— Scrivono da Southampton al *Times*, in data del 27:

Il brick da guerra americano il *Dolphin*, comandato dal

---

tico su questo argomento fra lord Howden, ministro britannico a Madrid ed il presidente del consiglio generale Lersundi, è stato reso di pubblica ragione.

Il Parlamento inglese ha compiuto i suoi lavori legislativi: la sessione è stata prorogata col consueto solenne rito da S. M. la regina Vittoria, la quale nel suo discorso manifestò la ferma speranza che le controversie insorte in Oriente non abbiano a turbare la pace del mondo. La stessa speranza fu manifestata nelle due Camere del Parlamento dai ministri nelle ultime tornate: notevole assai ed applauditissimo fu un discorso su detto argomento pronunciato dal ministro dell'interno Lord Palmerston in risposta a Riccardo Cobden.

S. M. la regina Vittoria passò in rivista a Spithead il naviglio, destinato a veleggiare nella Manica, capitanato dall'ammiraglio Corry. Giammai fu veduto spettacolo più imponente nè più maraviglioso: da tutta Inghilterra e dalla vicina Francia accorsero curiosi a migliaia a contemplarlo: la potenza navale della Inghilterra apparve in quel giorno con splendore e grandezza prima non più veduta. La regina stava a bordo del vascello il *Duca di Wellington*, mentre il naviglio eseguiva svariate e brillanti manovre.

Un curioso processo è stato giudicato da un tribunale di Londra: si trattava di un francese per nome Edoardo Raynaud, il quale aveva scritto a S. A. R. il principe di Joinville per chiedergli denaro, promettendogli di uccidere l'imperator de' francesi. Le lettere del Raynaud furono dall'esule principe mandate alla polizia, e quindi il loro autore fu sottoposto a processo. I magistrati però considerando che l'imputato aveva in mira carpir danaro al principe di Joinville, lo rimandarono assoluto dall'accusa di premeditazione di omicidio.

La Camera ereditaria ha perduto nel mese di agosto due suoi componenti il conte di Warwick e lord Saltoun: la marineria l'ammiraglio sir Giorgio Cockburne, del quale Napoleone ebbe molto a lodarsi a Sant'Elena, e l'esercito, il generale sir Federico Adams, ed il generale sir Carlo Napier. Quest'ultima perdita è stata più delle altre lamentata e compianta; sir Carlo Napier aveva comandato con gloria le truppe inglesi nelle campagne indiane, ed era tenuto in pregio di valoroso soldato, di esperto e sagace capitano.

Lunghi ed animati sono stati nella seconda Camera degli Stati generali di Olanda i dibattimenti intorno alla proposta di legge, presentata dal ministero, relativa alla sorveglianza dei culti: oppugnata vivamente da parecchi oratori, con pari vivacità ed energia difesa da altri, la proposta ministeriale venne approvata con forte maggioranza.

Il matrimonio di S. A. R. il duca di Brabante, primogenito figliuolo di S. M. il re Leopoldo dei Belgi con S. A. I. e R. l'arciduchessa d'Austria Maria Enrichetta è stato celebrato in Bruselle con molta solennità. Grandi feste sono state fatte in tutto il Belgio in quest'occasione. Il viaggio della giovine duchessa attraverso il territorio belgico fu una serie non interrotta di acclamazioni.

Le relazioni diplomatiche fra la Prussia e l'Assia Darmstadt sono interrotte. Il governo badese ha tolto al professore Gervinus la facoltà d' insegnare in seguito alla pubblicazione della sua Introduzione alla Storia del secolo decimo nono. Sono stati celebrati gli sponsali di S. M. l' imperatore d'Austria con la principessa Maria Elisabetta, figliuola del duca Massimiliano di Baviera. Con sovrano decreto è stato tolto, a cominciare dal 1 settembre, lo stato d'assedio di Vienna, Praga e di altre fortezze della Boemia ed è stata pubblicata una patente imperiale che regola lo stato d'assedio nelle provincie Lombardo-Venete. È morto in età ancor giovane lo scrittore Edoardo Düller, autore d'una storia di Germania e di altre opere letterarie assai stimate.

La Gran Corte criminale di Napoli ha pronunciato la sua sentenza contro altri imputati politici nel processo per gli avvenimenti del 15 maggio 1848: i signori Iacovelli e Mollica presenti sono stati condannati a parecchi anni di ferri; la pena di morte è stata pronunciata contro ventidue imputati contumaci, e quella dei ferri a grado diverso contro altri imputati parimenti assenti.

In Toscana è stata abolita la legge municipale finora vigente. Sono stati inaugurati i lavori di ampliazione del porto di Livorno. Il Guerrazzi, a cui S. A. I. e R. il granduca commutò la pena dell'ergastolo in quella dell'esilio dal granducato, è andato a soggiornare a Bastia. A Roma sono stati fatti parecchi arresti di emigrati sbarcati clandestinamente a Civitavecchia.

Il Piemonte lamenta la morte dell'egregio uomo Giovanni Josti, deputato di Mortara al Parlamento nazionale.

Z.

luogotenente Berryman, è entrato nel nostro porto iersera per riparare ad alcuni guasti, e rinnovare le sue provviste. Durante i mesi ultimi, il *Dolphin* fu adoperato a fare scandagli di grande profondità nell'Atlantico, e non appena sarà esso aggiustato, ricomincierà queste operazioni utili ma difficili, che il governo americano ha intraprese nel solo interesse della scienza.

Il *Dolphin* ha un equipaggio di 50 uomini. Il servizio vi è penoso, ed esige un'attenzione ed una vigilanza costanti da parte degli ufficiali sperimentati che comandano questo bastimento.

— *Del* 30 *agosto.* Scrivono da Dublino, per dispaccio elettrico, in data del 29:

La regina, accompagnata dal principe Alberto, dal principe di Galles e dal principe Alfredo, è discesa a Kingstown a dieci ore e un quarto. Il lord-luogotenente, il primate, il duca di Leinster e molti altri ragguardevoli personaggi l'accompagnavano. S. M. è stata ricevuta da una immensa moltitudine col più vivo entusiasmo.

La regina era visibilmente commossa e lieta di quella accoglienza; nel momento di entrare nella stazione, S. M. si è voltata, rimase in piedi alcuni minuti ed ha graziosamente risposto alle acclamazioni del suo popolo. In seguito ella è salita in carrozza con suo marito e co'suoi figli, ed è arrivata a Dublino a dieci ore e 3/4. Là, ella è stata accolta con eguale entusiasmo. Le strade per le quali la regina doveva passare erano accalcate di popolo. Tutte le finestre erano piene di signore elegantemente vestite e occupate in attestare in ogni maniera il loro affetto verso S. M.

— Il *Globe* annunzia che il cardinale Wiseman era abbastanza ristabilito della sua recente indisposizione da aver potuto lasciare la sua casa di campagna e recarsi per la ferrovia di Londra e del nord-ovest a Liverpool.

MALTA

Una lettera di Malta del 25 annunzia l'arrivo in quel porto d'una fregata austriaca destinata a rinforzare la stazione del Levante che si compone ora di cinque legni da guerra austriaci. Questa fregata si reca a Smirne.

ALEMAGNA

Austria. S.M.I.R.A. con sovrana risoluzione dell'8 agosto corr. si è degnata di approvare la divisione per i regni di Galizia e Lodomiria e per il granducato di Cracovia nei circoli di Cracovia, Wadowice, Bochnia, Sandec, Tarnow, Rzeszow, e Jaslo; — Przemysl, Leopoli, Zolkiew, Zlocgow, Berzezan, Tarnopol, Czorthow, Kolomea, Stryi, Stanislawow, Sombor e Sanok, colla progettata divisione confinaria e l'organizzazione delle corrispondenti autorità circolari nei sino ad ora capiluoghi di circoli in maniera che, in seguito alla sovrana ordinanza del 22 maggio corrente anno, i 7 circoli prima nominati abbiano da formare il territorio amministrativo del governo provinciale di Cracovia. Succederanno quindi unicamente i seguenti cambiamenti nella divisione de'confini: il comune di Flippowice del circolo di Sandec, quello di Jagodniki del circolo di Tarnow apparteranno d'ora in poi al circolo di Bochnia, ed i comuni di Kimirez, Uszkowice e Czupertow del circolo di Zloczow a quello di Brzezan. Gli altri confini de'circoli rimarranno invariati.

— Si legge nella *Patrie*: L'Austria va ad introdurre nella sua armata delle riduzioni assai rilevanti, se dobbiamo prestar fede ad alcuni fogli tedesci e particolarmente alla *Gazzetta di Breslavia.* Questa riduzione è stata introdotta nel bilancio del 1854, che fu presentato all'imperatore, il quale vi ha, dicesi, acconsentito sotto riserva che alcun movimento impreveduto non renda impossibile una tale misura.

— È noto che il governo francese ha chiesto informazioni sulle sorti e sulle condizioni attuali dei protestanti francesi rifugiatisi in Germania dopo la revoca dell'editto di Nantes. I risultati delle ricerche furono trasmessi dal governo francese ad un letterato tedesco trovantesi a Parigi, sig. Weiss, professore al liceo Bonaparte, il quale pubblicò in base di essi un'opera, intitolata: *Histoire des réfugiés protestans.*

Baviera. *Monaco.* S.A. R. il duca Massimiliano di Baviera, il padre della serenissima sposa di S. M. l'imperatore Francesco Giuseppe, è un ricco signore, e mecenate degli artisti, dei poeti e dei letterati. Egli stesso scrive musica. Di lui si rappresentano annualmente al teatro di corte di Monaco con molto successo dei pezzi teatrali, la maggior parte contenenti degli episodii tolti dalla vita alpestre della Baviera.

Il duca Massimiliano è un appassionato cacciatore e l'idolo dei cacciatori nelle regioni montuose della Baviera. Colà va egli di casa in casa, di capanna in capanna, ed i figli delle alpi trovansi così vicini al principe senza pompa e pieno dell'antica cordialità tedesca, che non lo chiamano altrimenti che padre Massimiliano. Il 9 settembre comincierà a Tegersee la festività per le sue nozze d'argento. La solita dimora estiva della famiglia del duca Massimiliano è Possenhofen, nelle vicinanze di Monaco. (*Corr. Ital.*)

PRINCIPATI DANUBIANI

Si legge nella *Patrie*:

Una corrispondenza di Bucharest del 17 annunzia che le truppe russe facevano i loro apparecchi di partenza. Si assicurava che un movimento di ritirata avrebbe luogo prima della fine del mese. Il corpo di spedizione contava un numero considerevole di malati.

Le truppe situate lungo le rive del Danubio erano decimate dalle febbri e dalle malattie contagiose. L'armata mancava di medicamenti. I chirurghi avevano dichiarato che la situazione de'malati si farebbe sempre più grave se i soldati non cangiavano di paese.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino,* 3 *settembre.*

Genova, 2 *settembre.* Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Ieri, 1 settembre, la Camera di commercio prese intorno alla ferrovia per la Svizzera una duplice deliberazione: dichiarò che secondo il suo avviso la linea da preferirsi pel nostro commercio è quella del Lukmanier, e stabilì d'inviare appositamente in Isvizzera due persone, una delle quali dee essere ingegnere, per sostenere gli interessi del nostro commercio contro chi vorrebbe preferita la linea del S. Gottardo.

Ci viene ora comunicato il nome del vincitore del terzo premio della Lotteria del Teatro Nazionale (Ridotto e sotterranei) cioè il sig. Gagna Giuseppe di Mondovì, lavorante in marmi.

— *Venezia,* 30 *agosto.* Si legge nella *Gazzetta ufficiale di Venezia*:

A smentire le voci esagerate che da qualche tempo si diffondono di carestia, siamo lieti di poter annunciare che i raccolti non risultarono tanto scarsi quanto sospettavasi, e d'altra parte i carichi di grano giunti a Venezia la settimana scorsa sono in tal quantità, che non si trova luogo dove riporli.

Dal 21 al 28 arrivarono 37 navigli carichi di frumento e grano turco, cioè: 11 austriaci, 2 pontificii, 6 ottomani, 14 greci, 3 valachi, 1 moldavo.

— *Del* 31. I prezzi dei cereali a Venezia ebbero nuovamente un piccolo rialzo, ma le provigioni ammucchiate sono tante, che i magazzini non valgono a contenerle.

— *Napoli.* Ecco i nomi dei condannati in contumacia dalla Gran Corte criminale di Napoli nel processo per gli avvenimenti del 15 maggio 1848:

Sono condannati a morte col terzo grado di pubblico esempio: 1. Sac. Giuseppe Sodano — 2. Luigi Zuppetta — 3. Antonio Torricelli — 4. Raffaele Piscicelli — 5. Giovanni La Cecilia — 6. Giovanni Andrea Romeo — 7. Aurelio Saliceti — 8. Francesco Paolo Ruggiero — 9. Raffaele Conforti — 10. Stefano Romeo — 11. Casimiro de Lieto — 12 Giuseppe Massari — 13. Francescantonio Mazziotti — 14. Paolo Emilio Imbriani — 15. Ottavio Tupputi — 16. Vincenzo medico Lanza — 17. Gennaro Bellelli — 18. Gaetano Giardini — 19. Ulisse de Dominicis — 20. Antonio Gallotti — 21. Pietro Gargani — 22. Giorgio Pesce.

Condannati al terzo grado di ferri: 1. Antonio Plutino — 2. Giovanni Nemendis — 3. Goffredo Sigismondi — 4. Pasquale prof. Mancini — 5. Del Re — 6. Duca Proto — 7. Gabriele Mazza — 8. Gabriele S. Severino — 9. Luigi Laugizio — 10. Nicola Nigaldi — 11. Francesco Castaldi — 12. Ferdinando Pescherini — 13. Clemente Catalani — 14. Luigi Gonzaga — 15. Giuseppe Pisanelli.

All'esilio perpetuo dal regno: 1. Pier Angelo Fiorentino — 2. Francesco Perez — 3. Francesco Ferrara.

— *Catania.* I giornali delle Due Sicilie annunziano ora la morte di monsignor D. Benedetto Denti, vescovo di Caltagirone, morto il 3 agosto.

Alemagna. *Berlino,* 29 *agosto.* Dicesi che le trattative col Mecklemburgo riguardo la diminuzione dei dazi dell'Elba non abbian prodotto alcun risultato favorevole.

Turchia. Si legge nell'*Oss. Triestino*:

Stamane giunse dal Levante il piroscafo *Wien* con giornali di Costantinopoli del 19 e lettere sino al 22. Vi erano a bordo il colonnello austriaco Ruff, un corriere prussiano, ed un inglese. La notizia, pubblicata a Vienna e a Parigi, che la Porta accettò il 19 con lievi modificazioni le proposte di Vienna, non è ancora confermata dai giornali di Turchia.

Il *Journal de Constantinople* del 19 reca quanto appresso: « Il governo imperiale non ha preso ancora veruna risoluzione intorno al progetto d'accordo delle quattro potenze. Abbiam già annunziato che il consiglio de' ministri erasi adunato il 13 e il 14 per deliberare sul proposito.

Il 15, il 16 e il 17 continuarono le sue adunanze per lo stesso oggetto. Il gran consiglio che doveva tenersi al medesimo scopo il 16 o il 17, non si adunò che iersera 18, e la maggioranza decise, a quanto si dice, che il progetto di componimento non poteva essere accettato senza modificazione. Questa decisione fu presentata a S. M. I. il sultano. Trattasi della dignità, dell'onore, dei diritti sovrani del paese, e tutte le cure della Sublime Porta sono dedicate a preservarli da qualunque attacco: nessuno può volere che essa ne faccia sacrifizio alla Russia: d'accordo co'suoi nobili alleati, siamo convinti ch'essa adempirà degnamente questa santa missione. »

L'*Impartial* di Smirne del 24, che reca notizie dalla capitale ottomana sino al 22, concorda in sostanza col *J. de Constantinople,* dicendo: « Dacchè il progetto di nota delle quattro potenze arrivò a Costantinopoli, vi fu incessante movimento nelle regioni governative e nella diplomazia.

Le adunanze ministeriali si succedevano, e quotidiane erano pure le conferenze dei reppresentanti fra loro o coi membri del gabinetto. Il gran consiglio che doveva aver luogo il 16 fu rimesso a giovedì 18, nel qual giorno il progetto di nota fu discusso molto profondamente, ma non venne presa alcuna risoluzione. Fu stabilito di pronunciarsi la dimane, in una nuova adunanza. Questa ebbe luogo nel palazzo di Mehemet-Alì bascià, ministro della guerra, e si protrasse sino a mezzanotte. Vennero proposte alcune modificazioni, e Rescid bascià, ministro degli affari esteri, fu incombenzato di compilarle e di presentarle alla sanzione delle potenze. »

Alcune corrispondenze credono sapere che la Porta non accettò affatto il progetto di componimento, ed esprimono qualche inquietudine sull'esito della vertenza. Altri carteggi però aggiungono che i rappresentanti delle potenze fecero nuove pratiche conciliative presso la Porta, che sperasi avranno felice successo; ed anche persone ben informate giunte dalla capitale ottomana opinano che, malgrado le divergenze d'opinione esistenti a Costantinopoli, la quistione pendente avrà fra breve uno scioglimento pacifico.

— Scrivono da Trebisonda al *Journal de Constantinople* che il sultano rispose subito allo sciah di Persia, il quale gli aveva fatto una dichiarazione d'amicizia in occasione dell'attuale vertenza russo-turca, in senso egualmente favorevole. Quel giornale vede prossima un'alleanza fra la Persia e la Turchia, e ne attende grandi vantaggi per la sicurezza dei due paesi.

— I preparativi militari della Turchia formano ancora il soggetto dei discorsi. Parlasi di una nuova leva di *redifs* ordinata dal ministro della guerra. Omer bascià ha disposto le sue truppe nella linea del Danubio in modo da poter riunire entro venti ore in qualsivoglia punto una massa di 65,000 uomini, tra fanteria e cavalleria, e 180 a 200 cannoni. L'*Impartial* dice che la disciplina delle truppe è buona e che i viveri abbondano.

— Daremo nel prossimo numero il testo del progetto di nota approvato dalle potenze e proposto simultaneamente alla Russia e alla Turchia, pubblicato dall'*Impartial* di Smirne.

E. Leone gerente.

Distribuzione dei Premii della Scuola di Commercio di Nizza.

Il 28 agosto ebbe luogo la distribuzione dei premii agli allievi della Scuola di commercio di Nizza, nella sala degli esercizii del nuovo locale, sulla strada di Torino. Alle 4 l'adunanza fu aperta in presenza delle autorità religiose, civili e militari, e di un gran numero di spettatori.

L'allievo Luigi Fortina di Vercelli lesse con intelligenza un episodio sopra la vita del Tasso.

Il sig. Montaudry, professore di storia, pronunziò un discorso sopra l'istoria del commercio e dell'industria che fu accolto con favore.

Gli allievi della classe di musica vocale cantarono un inno del sig. Vescovi, professore di letteratura italiana, messo in musica dal sig. Balbi, professore di canto, accompagnato dalla musica degli allievi.

A sua volta il sig. Garnier, direttore della scuola, indirizzò agli allievi un' allocuzione che commosse l'uditorio.

Gli allievi che riportarono il più di premii e le cui frequenti nominazioni furono applaudite, sono i signori:

Vittorio Arri d'Asti, Adolfo Sicardi di Cannes, Biaggio Anapy di Nizza, Luigi Fortina di Vercelli, Angelo Toselli di Cuneo, Pietro Ferroni di Genova, Giovanni Mossone di Andorno, Giovanni Prario di Biella, Antonio Ranza di Novara, Giuseppe Operti di Bra, Francesco Goggia di Biella e Emilio Sardon di Parigi.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

3 settembre 1853.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 lugl. C. del g. p. d. b. in c. 97 25

C. della matt. in c. 97

1851 0/0 1 giug. C. del g.p. d. b. in c. 95

C. della matt. in c. 95 25

1849 Obbl. 1 apr. Contr. della matt. in c. 990

1850 Obbl. 1 agos. C, della matt. in c. 975

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 lug. C. d. g. p. d. b. in c. 1290 in liq. 1295 p. 31 8bre.

C. della matt. in c. 1288

Cassa di Comm. ed Indus. C. della matt. in liq. 665 p. 30 7bre

Ferrovia di Novara C. del g. p. d. b. in c. 615

C. della matt. in c. 612 in liq. 616 p. 30 7bre

Borsa di Parigi, del 2 settembre

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	» »	78 85 79 20
Id.	4 1/2 0/0	» »	105 00 105 05
Fondi Piemontesi 1849	5 0/0	97 00	» » » »
Id. Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	65 50	» » » »

TEATRI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 8) La drammatica compagnia Toselli e Colombino diretta dall'artista Modena recita: *Il Cassiere senza cassa.*

TEATRO SUTERA (ore 8) La drammatica compagnia Lecchi e Baraccani diretta dall' artista Vivarelli rappresenta: *La sorella del cieco.*

TEATRO GERBINO (ore 8) La compagnia Giardini recita: *Rinaldo* ossia *un fidanzato di provincia.*

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5 1/2) La Comp. Alfieri diretta dagli artisti Seghezza e Latour rappresenta: *Un viaggio in California.*

TEATRO DIURNO Comp. Dram. diretta da N. Tassani recita: *La figlia dell'avaro.*

TEATRO GIARDINI, (porta Nuova a destra dell'imbarcadero) (ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia Capella recita: *Il terribile naufragio di un capitano francese.*

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7 1/2) si rappresenta con Marionette: *Idda nel castello della Morte* con ballo *Toussaint Louverture.*

BIBLIOGRAFIA

É stato pubblicato in Nizza dalla Stamperia fratelli Canis un opuscolo che ha per titolo:

LA VIABILITÉ

DE LA

VALLÉE DU VAR

par l'Abbé DÉSIRÉ NIEL

STRADA FERRATA
DA TORINO A CUNEO

In conformità della deliberazione del Consiglio di Amministrazione, la Direzione invita i signori Azionisti al versamento dell'ULTIMO DECIMO a tenore dell'articolo 10 dello Statuto.

I pagamenti si faranno alla Cassa della Società, la quale è aperta in tutti i giorni non feriati dalle 1 alle 4 pomeridiane, a datare dal 1.° entrante settembre.

Torino, il 30 agosto 1853.

In seguito all'avviso in data 1.° agosto, pubblicato l'8 corrente nel Giornale Ufficiale, num. 186, la Direzione previene i signori Azionisti interessati che, a mente dell'art. 11 dello Statuto, le azioni portanti gli infradesignati numeri in ritardo al pagamento del NONO DECIMO, saranno vendute per duplicata alla Borsa di Torino il nove settembre prossimo.

Numeri 524 a 38. 961 a 970. 1471 a 1480. 2142 a 160. 2277 a 2280. 2282 a 2299. 2321 a 31. 2353 a 56. 2481. 2581 a 590. 2601 a 604. 4031 a 4040. 4050. 4281. 4596. 4760 e 61. 5199. 5316 e 17. 5518 a 28. 5572 a 81. 5706. 5722 a 756. 5774 a 777. 5780 a 84. 5789. 5889 e 90. 6130 a 158. 6169 a 177. 6180. 6461 a 470. 6481 a 90. 7012 a 14. 7017. 7020. 9066 a 75. 9146. 9686 a 9705. 10168 10218. 10250. 10277 a 10296. 10666 e 667. 10733 a 38. 10935. 10992 a 11003. 11047 a 59. 11097 a 11103. 11215 a 21. 11400. 11626 a 34. 11638 a 40. 11726. 11777 a 781. 11816. 11817. 11833 a 839. 12094. 12172. 12178. 12225. 12262. 12267. 12393. 12398. 12465. 21642 a 46. 12787. 13088. 13141. 13479. 13611. 13662. 13760. 13776. 13860. 13866. 13869. 13923. 14090 e 91. 14703 e 704. 14994.

Torino, il 25 agosto 1853.

CITTA' DI DRONERO
COLLEGIO-CONVITTO
pei tre corsi di Grammatica latina

Questo si continua anche nelle vacanze autunnali. La pensione pei convittori è fissata in L. 30 mensili compreso il Minervale, il quale pegli esteri è fissato a L. 50 annue.

La salubrità del luogo, lo avere il sottoscritto già per 19 anni continui esercitato l'uffizio di maestro ed educatore, la cooperazione di due altri valenti sacerdoti, l'esito felice degli esami subiti dagli allievi, la piena soddisfazione dei genitori, e le nuove domande d'ammessione, bastano a raccomandare altamente quest'Istituto.

Per le ulteriori informazioni rivolgersi al sottoscritto

Sac. Giorgio Luigi BERNARDI,
Professore di Gramm. latina e Rettore.

MUNICIPIO DI GARESSIO
TRE POSTI DI SCUOLE ELEMENTARI

Sono vacanti col 1.° del prossimo novembre, in Garessio, provincia di Mondovì, tre posti di Scuole elementari:

Il 1.° di Maestro di terza e quarta elementare collo stipendio di annue **lire seicento**, al quale possono aspirare tanto sacerdoti che secolari;

Il 2.° di Maestro di prima elementare colla qualità di sacerdote confessore, cui è annesso l'annuo stipendio di **lire cinquecento**;

Il 3.° di Maestra di prima elementare femminile collo stipendio di annue **lire cinquecento**, oltre l'alloggio.

I Maestri e Maestre che aspirassero ai posti suddetti sono invitati di far pervenire al Sindaco sottoscritto le loro domande fra tutto il 15 del corrente mese di settembre, accennando i titoli di idoneità e moralità, che si trovano in grado di presentare.

Garessio, il 1.° settembre 1853.

Il Sindaco RANDONE Gio. Battista.

OSSERVAZIONI
INTORNO AL RIORDINAMENTO DEL CORPO MUSICALE
DELLA R. CAPPELLA E CAMERA
per LUIGI FELICE ROSSI

L'opuscolo trovasi vendibile presso la tipografia Ferrero e Franco, via dell'Arcivescovado, accanto alla Madonna degli Angeli, ed al negozio di Musica Racca e Balegno, piazza Carignano, al prezzo di centesimi 40.

CITTÀ DI SAVIGLIANO

Nel vegnente anno scolastico sono vacanti nel Collegio di Savigliano tre posti di maestro per la prima elementare. — Lo stipendio è fisso in L. 700 annue.

Coloro che v'aspirassero sono pregati di presentare alla segreteria civica, fra tutto il 15 di settembre prossimo, i voluti documenti d'idoneità e moralità.

Savigliano, il 12 agosto 1853.

Notaio LINGUA *Segr. Civico.*

COLLEGIO-CONVITTO
IN S. BENIGNO

Ne hanno la direzione i preti secolari della Dottrina Cristiana, e lo tengono aperto anche nelle autunnali vacanze. Dal Sindaco locale o dal Rettore darannosi i ragguagli che altri per avventura potrà desiderare in proposito.

DA VENDERE

Il Tenimento Bazzano Mandella Superiore, di ett. 83 circa, con ragione d'acqua, in territorio di Barge.

Dirigersi in Torino al signor notaio coll. Domenico Signoretti, in Saluzzo al sig. causidico coll. Isasca.

SITUAZIONE
DELLA CASSA DEL COMMERCIO E DELL'INDUSTRIA
STABILITA ALLA SEDE DI TORINO

la sera del 31 agosto 1853.

Attivo

Cassa	L.	1,154,717 35
Portafoglio	»	7,188,325 81
Risconto	»	164,760 86
Interessi s. conti correnti .	»	14,510 97
Spese di primo stabilimento	»	39,469 94
Spese d'amministrazione . .	»	19,890 82
Debitori diversi	»	274,588 35
Azionisti per saldo Azioni .	»	4,000,000 »
	L.	12,856,264 10

Passivo

Capitale	»	8,000,000 »
Sconti	»	376,723 46
Benefizi diversi	»	1,169 88
Conti correnti	»	4,478,370 76
	L.	12,856,264 10

MOVIMENTO DEL PORTAFOGLIO
dal 1° al 31 agosto 1853
cioè di giorni 26 di esercizio.

Entrata

Effetti scontati dal 1.° al 31 agosto	n.°	702	L.	5,177,883 89
Id. anteriormente .	»	2,087	»	19,872,709 06
Totale	n.	2,789	L.	25,050,592 95

Uscita

Effetti riescontati ed incassati dal 1.° al 31 agosto	n.	584	»	4,425,682 81
Id. anteriormente . .	»	1,253	»	13,436,584 33
	N.	1,837	L.	17,862,267 14
Rimanenza in portaf.	»	952	»	7,188,325 81
Totale	N.	2,789	L.	25,050,592 95

Presso GIACOMO SERRA e C. in via Nuova

Gnomonica per descrivere Orologi solari senza Maestri, seguito da un semplicissimo metodo per delineare Meridiane Universali, di C. C. SACHERI; 2.ª edizione, riveduta ed accresciuta dal Prof. GOTTO . L. 2. 50

Il Mondo degli Spiriti e della sua efficacia nell'universo sensibile, coll'esame di un caso d'osservazioni, osservato in Torino nel 1850, per G. FORNI, L. 2. 50

Nuova Etichetta dei calcoli fatti sul sistema decimale per qualsiasi casa, 2 vol. . . . . L. 3. 50

— — per i cereali, con ripartizione delle ajature, L. 1. 75

Emporio Metrico da tasca, ovvero la Guida tutelare per la compra e vendita in generale . . L. 2.

Il Libro di tutto il Mondo, ossia Conti Fatti per li prezzi d'ogni sorta di merci, ridotti al Sistema Metrico . . . . L. 2.

AI PROPRIETARII DI PORTA SUSA
Avviso

I Proprietarii di Porta Susa, che hanno firmato l'atto di procura 17 febbraio 1852, rogato Berardo, non che quelli che vi hanno aderito posteriormente, col quale incaricarono il sottoscritto di promuovere la collocazione **dello scalo della ferrovia di Novara** in quella regione, sono pregati, a tenore dell'ivi assuntosi impegno, di provvedere pel rimborso delle **spese da lui esposte** in quella lunga e complicata pendenza.

Torino, il 1.° settembre 1853.

Notaio LUIGI FILIPPO FALDELLA.

Domani, 4 del corrente

APERTURA
DELLA TRATTORIA DI PIAZZA S. CARLO
già **DUE DELFINI**

BATTISTA GAVUZZI, già socio della Trattoria della Verna, fa noto di aver rimodernato il locale, e d'essere provvisto di ottimi vini nazionali ed esteri. I signori avventori troveranno eziandio squisiti cibi, puntualità e decenza nel servizio, per cui il medesimo si lusinga di essere onorato da numeroso concorso.

DA RIMETTERE
al **Restaurant** *del Caffè della Meridiana*

La Gazzetta Piemontese, La Presse, L'Opinione, La Voce della Libertà *ed* Il Fischietto.

GUANO VERO DEL PERU'

Presso Porporati ed Arnosio, droghieri in via di Po.

VENDITA VOLONTARIA

Di un'elegante CASA di campagna mobigliata, composta di 20 membri tra civili e rustici, con beni annessi, in amena posizione, poco elevata, sul colle di S. Mauro Torinese, denominata il Gregorio, con comoda strada carrozzabile, di are 473, 30. — Recapito dal notaio Guglielmo Teppati, via S. Teresa, n. 21, 1° piano.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Michele*

APPARTAMENTO signorile di 9 membri e soppalco, al 2.° piano nobile, con cantina e legnaia, munito di *robinetto* per l'acqua in casa, con vista e sei balconi in piazza Castello, e due in Dora Grossa, n. 1, accanto la Caffè Calosso. — Dirigersi al portinaio nel baraccone sotto i portici, rimpetto al negozio di Giuseppe Varetti.

REGIO UFFICIO DEL VACCINO

Le pubbliche vaccinazioni si continuano con felice successo dal Conservatore del Vaccino dottor collegiato Vincenzo Cristin, in tutte le domeniche dal mezzogiorno alle ore 2, nel solito locale, via del Cannon d'Oro, porta num. 21, scala in fondo al cortile, piano 1°.

I genitori, i quali ritengono prole non ancora sottoposta alla vaccinazione, sono avvertiti di non più ritardare a presentare i loro figli alla vaccinazione mentre la stagione continua a mostrarsi favorevole all'innesto vaccino.

SOCIETA' NAZIONALE D'ASSICURAZIONI
SULLA VITA

I signori Socii sono invitati ad intervenire alla prima adunanza per le elezioni, giusta l'art. 35 dello Statuto, che avrà luogo il 22 corrente, alle ore 7 pom. in casa del signor notaio Cassinis, via del Fieno num. 19, piano primo.

Torino, il 3 agosto 1853.

AVVISO

È aperto il concorso al grado di Aiutante Maggiore in 2.° nel Battaglione mandamentale di Mede (Lomellina) collo stipendio annuo di L. 800.

Gli aspiranti faranno pervenire al Municipio di Mede le loro dimande, coi titoli di capacità e moralità non più tardi del 16 prossimo settembre.

Mede, il 31 agosto 1853.

Pel Sindaco ROBECCHI.

PRATO (*provincia di Novara*)

Questo Collegio-Convitto continua ad essere aperto pel prossimo anno scolastico 1853-54.

La salubrità dell'aria, l'amena posizione del locale coll'oratorio e colle scuole nell'interno, l'accurata istruzione, unita ad un civile trattamento, raccomandano ai signori padri di famiglia questo luogo di educazione.

Ove tra gli alunni vi sieno due o tre fratelli, si accorderà un ribasso nella pensione.

Dirigersi per i posti al rettore sottoscritto.

Sacerdote Lorenzo RINOLFI.

GIORGIO CENA
Fabbricante da mobili e tappezziere

Tiene un variato assortimento di mobili di lusso, rimborrati a elastico, e di legno forestiere e del paese **a modico prezzo**

Torino, Borgo Nuovo, via dell'Arco, casa Bruno, n. 31.

VENDITA VOLONTARIA

Di una CASCINA, detta *La Priorà*, posta sul territorio di Vernone, presso Sciolze, di ettari 20, 90 (giorn. 55), tra vigne, campi, prati e boschi simultenenti, in amena situazione e producente ottimo vino.

Dirigersi a detta cascina dal proprietario L.do Harman.

VENDITA VOLONTARIA

Di un piccolo CORPO di CASA, nel concentrico della città, di solidissima costruzione, del reddito netto di L. 2,450 circa. — Dirigersi al notaio Bosio, via di Po, num. 36, piano terzo.

DA VENDERE *per lire* 5,500

CASA con ampio giardino ad orto unito, in ottimo stato, ed affatto libera da debiti, situata nella via Maestra del Borgo di S. Bernardo di Carmagnola, composta al piano terreno di 5 membri, che possono ciascuno servire di bottega con retrobottega, ed al piano superiore di 3 camere di eguale ampiezza, ed un camerone lungo due trabucchi, largo *id.*, coperto solo dal tetto; nel giardino alberi fruttiferi e pergolati. — Dirigersi in Torino, via di Po, n. 36, piano 4.°, da Garrone Andrea, vicino all'Università.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO signorile, ridotto a nuovo, di 15 camere e due gabinetti, con spazioso terrazzo al piano nobile, e grande balcone verso piazza, ed all'uopo scuderia e rimessa, acqua potabile in casa per via di pompa idraulica, ed illuminazione a gaz. — Dirigersi al portinaio della casa stessa, Borgo Nuovo, via della Meridiana, n. 16, piazza Bedone, detta del Teatro Nazionale.

DA RIMETTERE *per annue L.* 1,500

BOTTEGHE e MAGAZZINI in via della Madonnetta. Recapito dal portinaio, via Lamarmora, num. 3.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Michele*

Num. 6 camere al 1° piano, con soppalco e cantina via del Rosario, num. 6, casa Antonino.

NOTA

Con instromenti in data del 27 e 28 febbraio 1853, rogati Rognone, trascritti all'ufficio della conservazione delle ipoteche di questa città il 29 di marzo successivo, al vol. 56, art. 27725, il sottoscritto accomprava dalli Giovanni e Giuseppe Taglietto del fu Tommaso, residenti a San Morizio, una piccola casa situata in quel luogo, contrada delle Scuole, composta d'una camera al piano terreno ed altra sopra, con siti alla medesima annessi, e comunione dell'aia con varii particolari, descritta in mappa nella sezione K, al n. 187, in coerenza a mattina di Margherita Martinetto, nata Chiaventone, a mezzogiorno di Giuseppe Unia, a sera di Giovanni Savorè, ed a notte la corte, e meglio il tutto come risulta dai citati instromenti.

Torino, il 30 agosto 1853.

Angelo Ignazio Geninati caus. coll.

RETTIFICAZIONE. *Nel Suppl. al num.* 209, *pag.* 1, *col.* 1, *lin.* 7 *della Nota sottoscritta Bonamico sost. Gili, vuolsi leggere:* accomprati per L. 3,500, *ecc.*

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. ~~215~~ 211 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuor Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

LUNEDÌ 5 SETTEMBRE

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie . .	» 48	25	13
Per l'Estero (franco ai confini)	» 60	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreto del 24 agosto p. p., ha nominato all'impiego di geometra disegnatore nell' ufficio del Catasto dipendente dal Ministero delle Finanze, il misuratore signor Antonio Isnardi, già facente funzioni d'assistente presso l'Azienda delle strade ferrate;

E per altro Decreto del 28 dello stesso mese venne da S. M. nominato all' impiego di segretario nel suddetto ufficio del catasto il signor avv. Lorenzo Saroldi, già sostituito avvocato fiscale sovrannumerario presso il tribunale di prima cognizione in Torino.

CONVENZIONE

tra il Governo di S. M. e la Compagnia transatlantica costituita in Genova con atto del 4 ottobre 1852, ed approvata con Regio Decreto del 7 novembre successivo, per lo stabilimento di una linea di navigazione a vapore tra Genova e l'America del nord e del sud; colle aggiunte agli articoli 3, 13 e 15, portate dalla Legge 11 luglio 1853, ed accettate dalla Compagnia suddetta con atto del 24 agosto successivo.

(Continuazione, vedi Num. 212)

Art. 8. La Compagnia si obbliga a ricevere e trasportare la valigia postale, pieghi e pacchi che le verranno consegnati dall'Amministrazione delle Regie Poste Sarde per tutte le destinazioni a cui approderanno i suoi bastimenti; e viceversa nei viaggi di ritorno riceverà in ogni porto le lettere e corrispondenze dirette per i R. Stati ed oltre.

Art. 9. La Compagnia destinerà in ogni bastimento un luogo apposito e sicuro onde custodirvi le lettere, le quali saranno sotto la responsabilità del rispettivo Comandante, sottomettendosi in questa parte a tutte le discipline prescritte dai Regolamenti in vigore.

Ove il Governo del Re lo riconosca conveniente, la Società sarà tenuta a ricevere a bordo gratuitamente, escluso però il vitto, un Impiegato delle R. Poste, onde abbia ad adempiere alle incumbenze inerenti al servizio postale, nel qual caso il Comandante del bastimento rimarrà esonerato dalla responsabilità suaccennata.

Ad esso Impiegato sarà destinato un posto conveniente pel suo alloggio e per le operazioni postali.

Per il trasporto e la consegna dei pieghi, plichi e dispacci, dovrà il Comandante del bastimento fornire all'Impiegato delle R. Poste un'apposita imbarcazione.

Art. 10. Rimane proibito ai Direttori e Socii della Compagnia di ricevere e trasportare lettere, pieghi, giornali e simili, fuorichè col mezzo postale, sotto le pene stabilite dalle vigenti Leggi.

Art. 11. La tariffa del trasporto delle lettere da un punto all'altro sarà esclusivamente regolata dal Governo del Re a seconda delle Leggi dello Stato.

Art. 12. In compenso degli oneri che la Compagnia si assume col presente servizio, il Governo del Re accorda alla medesima pel periodo di 15 anni:

1. Per la linea di Nuova-York la sovvenzione fissa di lire ventidue mila per ogni viaggio completo d'andata e ritorno;

2. Per la linea del Brasile la sovvenzione fissa di lire trenta mila per ogni viaggio completo di andata e ritorno. Queste somme saranno pagate alla Società a mese scaduto.

Art. 13. Il Governo si riserva di corrispondere alla Compagnia, oltre la sovvenzione suddetta, il maggior prodotto che fosse per risultare negli annui incassi postali unitamente per le due linee.

Art. 14. I bastimenti della Compagnia saranno riguardati come bastimenti dello Stato, e perciò godranno dell'esenzione delle tasse di navigazione e consolari nei porti esteri e del Regno, a cui vanno soggetti i legni della Marina mercantile in forza delle vigenti Leggi dello Stato.

La Compagnia si obbliga a trasportare, esenti di nolo, gli Uffiziali diplomatici e consolari del Governo, ed altri Uffiziali dello Stato incaricati di speciali missioni per qualunque delle destinazioni nei viaggi che saranno percorsi dai suoi piroscafi.

Art. 15. La Compagnia si obbliga, tosto che sia definitivamente accettata dal Governo la presente Convenzione, a mettere in costruzione entro i primi sei mesi, numero sette bastimenti, ed entro l'anno immediatamente successivo a detta epoca, ad attivare il servizio mensile sulle due linee.

L'inadempimento di questa condizione renderà nullo il presente contratto, a meno che la Società non provi che il ritardo è proceduto da casi di forza maggiore, e così da circostanze indipendenti dalla sua volontà o fatto proprio.

Nel caso poi che nello stabilito termine di sei mesi per mettere in costruzione i sette bastimenti, una crisi politica o finanziaria portasse una perturbazione grave sui mercati europei, il tempo concesso alla Società sarà protratto di tre in tre mesi, sino a che vengano a cessare le anzidette circostanze, con che però queste dilazioni non eccedano il periodo di un anno.

Per crisi s' intenderà quegli avvenimenti che avessero fatto cadere alla Borsa di Londra per dieci giorni la media dei corsi del 3 per 0[0 consolidato, e del 3 per 0[0 ridotto al disotto del novantaquattro, e il corso della rendita 5 per 0[0 sardo al disotto dell'ottantacinque.

Sopra il suddetto numero di sette bastimenti, tre almeno dovranno essere costrutti in legno.

Art. 16. La Compagnia potrà far capo della linea del Brasile il porto di Rio-Ianeiro, qualora essa stabilisca un proprio bastimento destinato a mantenere la regolare corrispondenza fra Rio-Ianeiro e Montevideo, il quale coincida tanto all'arrivo quanto alla partenza col servizio stabilito fra Rio-Ianeiro e l'Europa.

Art. 17. La Compagnia si obbliga di mantenere nel migliore stato di navigabilità i suoi bastimenti, ed il Governo del Re potrà in ogni tempo per mezzo de'suoi Agenti procedere a quelle visite che crederà, per accertarsi della buona condizione in cui siano tenuti i bastimenti e le macchine.

Art. 18. Il governo si obbliga durante il periodo di quindici anni dalla presente Convenzione a non accordare sovvenzioni e vantaggi ad altre Compagnie che fossero per assumere la stessa navigazione od anche una parte di essa.

Art. 19. Il Governo del Re interporrà i suoi buoni uffici per quanto possibile presso i Governi esteri onde ottenere alla Compagnia i maggiori vantaggi nella diminuzione delle spese di approdo de'suoi bastimenti, e, ove d'uopo, appoggiare pure presso essi Governi tutte quelle altre ragionevoli domande che la Società fosse per avanzare nel suo interesse.

(*Continua*)

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 4 settembre.*

IL CONSIGLIO UNIVERSITARIO DI TORINO.

Visto il disposto dall'art. 9 del Reale Decreto del 18 ottobre 1848 concernente l'ammessione all'aggregazione ai Collegi delle Facoltà;

Visto il Regolamento provvisorio approvato dal Ministero di pubblica istruzione il 18 aprile 1850, col quale si determina la forma degli esami di concorso per ottenere l'ammessione all'aggregazione, e si stabiliscono le discipline da osservarsi negli esami medesimi;

Notifichiamo quanto segue:

Nel giorno 5 del prossimo decembre avranno principio in questa Regia Università gli esami di concorso per un posto vacante nel Collegio di filosofia e di lettere (*Classe di Lettere*), e per un altro posto vacante in quello di scienze fisiche e matematiche (*Classe di Scienze fisiche*).

Gli esami pel primo de' suddetti posti verseranno sulla *letteratura latina*: quelli pel posto nella classe di scienze fisiche s'aggireranno sulla *zoologia*.

Per l'ammessione al concorso gli aspiranti deggiono presentare ai presidi della classe rispettiva la loro domanda corredata del diploma di laurea o di approvazione conseguita o confermata in una delle Università dello Stato, dal quale risulti avere l'aspirante compiuto da due anni il corso, e di un attestato comprovante la di lui buona ed onorata condotta.

Le domande coi documenti a corredo saranno dai presidi medesimi trasmesse a noi entro tutto il giorno 20 del prossimo novembre.

Torino, dal Palazzo della R. Università, il 3 settembre 1853.

Per detto Consiglio Universitario,

Il segretario-capo d'ufficio
GARNERI.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO
nei R. Stati di terraferma.

Il Direttore generale

Notifica che, a seguito di richiesta del Ministero delle Finanze, ed in conformità del disposto dal Decreto Reale in data 19 dicembre 1852, venne fatta una sesta emissione d'azioni della strada ferrata da *Torino* a *Susa*, nel quantitativo di 898, aventi i numeri dal 4,823 al 5,720 inclusivamente, con decorrenza dal 1 gennaio 1854.

Siffatta emissione consiste in 898 cartelle di un' azione caduna.

Le cartelle hanno annessa una serie di vaglia di lire *undici* centesimi *venticinque* caduno, pei semestrali interessi in ragione del 4 1/2 0/0, decorribili dal 1 gennaio 1854 a tutto giugno 1874, non compreso il prorata del secondo semestre 1853, per gl'interessi dal 1 agosto a tutto dicembre detto anno, che furono soddisfatti con apposito ricapito pagabile il 1 gennaio prossimo.

Rinnova quindi l'osservazione che ai detti vaglia per semestrali interessi trovansi annessi altri vaglia relativi al dividendo del prodotto della surriferita strada, e che la cifra per un tale eventuale oggetto, lasciata in bianco nello stampato, non può poi esservi regolarmente apposta se non quando, giusta le previsioni dell' art. 28 del capitolato annesso alla legge 14 giugno 1852, sarà stato riconosciuto esser luogo ad un riparto a beneficio delle azioni, e sarà stata resa di pubblica notizia con apposita notificazione la quota afferente a ciascuna azione.

Torino, il 3 settembre 1853.

DI CORTANZONE.

ELENCO DELLE VINCITE DELLA LOTTERIA
DEL TEATRO NAZIONALE
e Case adiacenti, stata estratta il 25 di agosto 1853, al Palazzo Municipale in Torino.

1° Estratto 117256 — Terzo Premio.

256. 1256. 2256. 3256. 4256. 5256. 6256. 7256. 8256.
9256. 10256. 11256. 12256. 13256 14256. 15256. 16256.
17256. 18256. 19256. 20256. 21256. 22256. 23256 24256.
25256. 26256. 27256. 28256. 29256. 30256. 31256. 32256.
33256. 34256. 35256. 36256. 37256. 38256. 39256. 40256.
41256. 42256. 43256. 44256. 45256. 46256. 47256. 48256.
49256. 50256. 51256. 52256. 53256. 54256. 55256 56256.
57256. 58256. 59256. 60256. 61256. 62256. 63256. 64256.
65256. 66256. 67256. 68256. 69256. 70256. 71256. 72256.
73256. 74256. 75256. 76256. 77256. 78256. 79256 80256.
81256. 82256. 83256. 84256. 85256. 86256. 87256. 88256.
89256. 90256. 91256. 92256. 93256. 94256. 95256. 96256.
97256. 98256. 99256. 100256. 101256. 102256. 103256.
104256. 105256. 106256. 107256. 108256. 109256. 110256.
111256. 112256 113256. 114256. 115256. 116256. 118256.
119256. 120256. 121256. 122256. 123256. 124256. 125256.
126256. 127256. 128256. 129256. 130256. 131256. 132256.
133256. 134256. 135256. 136256. 137256. 138256. 139256.
140256. 141256. 142256. 143256. 144256. 145256. 146256.
147256. 148256. 149256. — Vincenti L. 45 caduno.

2° Estratto 101786 — Secondo Premio.

786. 1786. 2786. 3786. 4786. 5786. 6786. 7786. 8786.
9786. 10786. 11786. 12786. 13786. 14786. 15786. 16786.
17786. 18786. 19786. 20786. 21786. 22786. 23786. 24786.
25786. 26786. 27786. 28786. 29786. 30786. 31786. 32786.
33786. 34786. 35786. 36786. 37776 38786. 39786. 40786.
41786. 42786. 43786. 44786. 45786. 46786. 47786. 48786.
49786. 50786. 51786 52786. 53786. 54786. 55786. 56786.
57786. 58786. 59786. 60786. 61786. 62786. 63786. 64786.
65786. 66786. 67786. 68786. 69786. 70786. 71786. 72786.
73786. 74786. 75786. 76786. 77786. 78786. 79786. 80786.
81786. 82786. 83786. 84786. 85786 86786. 87786. 88786.
89786. 90786. 91786. 92786. 93786. 94786. 95786. 96786.
97786. 98786. 99786. 100786. 102786. 103786. 104786.
105786. 106786. 107786. 108786. 109786. 110786. 111786.
112786. 113786. 114786. 115786. 116786. 117786. 118786.
119786. 120786. 121786. 122786. 123786. 124786. 125786.
126786. 127786. 128786. 129786. 130786. 131786. 132786.
133786. 134786. 135786. 136786. 137786. 138786. 139786.
140786. 141786. 142786. 143786. 144786. 145786. 146786.
147786. 148786. 149786. — Vincenti L. 75 caduno.

3° Estratto 33016 — Primo Premio.

016. 1016. 2016. 3016. 4016. 5016. 6016. 7016. 8016.
9016. 10016. 11016. 12016. 13016. 14016. 15016. 16016.
17016. 18016. 19016. 20016. 21016. 22016. 23016. 24016.
25016. 26016. 27016. 28016. 29016. 30016. 31016. 32016.
34016. 35016. 36016. 37016. 38016. 39016. 40016. 41016.
42016. 43016. 44016. 45016. 46016. 47016. 48016. 49016.
50016. 51016 52016. 53016. 54016. 55016. 56016. 57016.
58016. 59016. 60016. 61016. 62016. 63016. 64016. 65016.
66016. 67016. 68016. 69016. 70016. 71016. 72016. 73016.
74016. 75016. 76016. 77016. 78016. 79016. 80016. 81016.
82016. 83016. 84016. 85016. 86016. 87016. 88016. 89016.
90016. 91016. 92016. 93016. 94016. 95016. 96016. 97016.
98016. 99016. 100016. 101016. 102016. 103016. 104016.
105016. 106016. 107016. 108016. 109016. 110016 111016.
112016. 113016 114016. 115016. 116016. 117016. 118016.
119016. 120016. 121016. 122016. 123016. 124016. 125016.
126016. 127016, 128016. 129016. 130016. 131016. 132016.
133016. 134016 135016. 136016. 137016. 138016. 139016.
140016. 141016. 142016. 143016. 144016. 145016. 146016.
147016. 148016. 149016. — Vincenti L. 125 caduno.

Finalmente tutti gli altri biglietti finienti per 16 hanno vinto una Consolazione di L. 10 per caduno.

Il 5 settembre si aprirà il pagamento delle Consolazioni nell'Ufficio Centrale del R. Ricovero, via di Po, N. 49, negli ammezzati, ogni giorno non feriato, dalle 10 di mattina alle 4 pomeridiane, e continuerà sino a tutto il 25 febbraio 1854.

Torino, il 3 settembre 1853.

Per la Commissione,
Il direttore di segreteria, G. BUNIVA.

R. INTENDENZA GEN. DELLA DIVISIONE AMMINIST. DI GENOVA.

Avviso d'asta

Per il giorno di lunedì 19 *settembre* 1853.

Si rende noto al pubblico che alle ore dieci antimeridiane di lunedì 19 settembre prossimo, si procederà nell' uffizio di questa Intendenza generale ai pubblici incanti per l'appalto dello

— Affittamento per anni nove della Tonnara Demaniale di Portopaglia, presso il comune di Gonnesa, provincia d'Iglesias, con tutti i suoi fabbricati, caseggiati, attrezzi, barche ed accessorii, non che dell'esclusivo diritto di pesca del tonno per tutta l'estensione della giurisdizione a detta Tonnara spettante, si e come venne sempre per lo passato goduta dalle Finanze dello Stato, sul prezzo d'asta di annue Ln. 24,000. —

Condizioni principali dell'appalto.

1. Il deliberamento avrà luogo in favore dell' ultimo e maggiore offerente, in aumento al prezzo suddetto, all'estinzione della candela vergine, e le offerte non potranno essere minori di L. 50 caduna.

2. Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti preventivamente operare il deposito di L. 3000 in numerario, oppure cedole, od obbligazioni dello Stato, od altrimenti presentare un *vaglia* su carta bollata detta di commercio per eguale somma, sottoscritto da persona cognita all'uffizio e notoriamente risponsabile.

3. Il termine perentorio pell'aumento del sesto, o mezzo sesto, è fissato a giorni 30, e scadrà al mezzogiorno di mercoledì 19 ottobre successivo.

4. Il deliberatario dovrà prestare, nei dieci giorni dopo la scadenza dei fatali, una cauzione in beni stabili, od in cedole del Debito Pubblico redimibile pel montare di due annate del fitto risultante dal deliberamento.

5. L'affittamento avrà principio col 1.° gennaio 1854, e cesserà col 31 dicembre 1863; sarà così durativo per anni nove.

6. Il pagamento dell'annuo prezzo d'appalto dovrà farsi in numerario, a valore di tariffa, a trimestri maturati, nella cassa dell'Insinuatore d'Iglesias, od in quell'altra della Divisione amministrativa di Cagliari, che gli verrà all'uopo indicata.

7. Le spese relative agl' incanti, al contratto definitivo, non che quelle di bollo, d'insinuazione, d'iscrizione ipotecaria, e di tre copie in carta da bollo ad uso delle Finanze sono ad esclusivo carico del deliberatario. Quelle delle testimoniali di stato da aver luogo all' immissione in possesso della Tonnara, ed alla scadenza dell'affittamento, saranno sopportate per una metà dal fittabile scadente, e per l'altra da quello subentrante.

8. I capitoli delle condizioni da osservarsi sono visibili presso l'Azienda Generale di Finanze in Torino e nelle segreterie delle Intendenze Generali di Genova, Cagliari e Nizza.

Genova, addì 13 agosto 1853.

Per detta R. Intendenza Generale,

Il Segretario Capo
A. BOGGIO.

FATTI DIVERSI. — ESPOSIZIONE PERMANENTE DI BELLE ARTI. — Nel locale del Pallacorda (*Trincotto*) ove la Società Promotrice delle Belle Arti fa da alcuni anni in qua la sua esposizione, abbiamo veduti i capi d'arte antichi e moderni, fra cui alcuni eccellenti, che si vendono per conto dei rispettivi proprietarii secondo il programma pubblicato non ha guari dal sig. Secondo Fumero, il cui intendimento è di stabilire un Emporio artistico che è ancora un desiderio nel nostro paese. Noi facciamo plauso al divisamento il quale merita di essere coronato da esito felice, e lo sarà certamente se il vantaggio di questa esposizione permanente verrà riconosciuto dai nostri artisti e dagli amanti delle arti belle.

R. ISTITUTO DELLA PROVVIDENZA. — Si legge nell' *Istitutore*:

Lunedì p. p. ebbe luogo alla R. Opera della Provvidenza la solita distribuzione dei premii. Fu una bella e leggiadra festa per quella numerosa famiglia, pei parenti delle convittrici, per le distinte persone che vi accorsero. La funzione, già di per sè lieta, fu ancora soprammodo rallegrata dalle melodiose soavissime voci d' un coro di convittrici, allieve del maestro Rossi, le quali in due brevi cantate convertirono quell'aula in una vera sala filodrammatica.

Cogliamo quest' occasione per dare ai nostri lettori alcuni cenni intorno a quest'umile ma fiorente istituto.

In esso sono raccolte più di 120 zitelle di civile condizione venute anche dalle più remote provincie dello Stato per riceverci quell'educazione fisica, intellettuale, morale e reli-

giosa, che alla condizione loro si conviene, e che richiede l'indole dei tempi.

Gli studii sono divisi in due corsi, superiore ed elementare. Il corso superiore affidato a valente professore di rettorica, è diviso in due classi, e vi s'insegnano la composizione italiana e francese, la storia sacra e profana antica e moderna, la geografia, l'aritmetica, il sistema metrico decimale e la calligrafia. Il corso elementare comprende tre classi. Ciascuna di esse, sotto la immediata direzione e cooperazione di un professore di metodo, è ammaestrata da una brava maestra in tutte le materie che compongono il programma delle scuole elementari.

L'insegnamento della lingua francese dividesi parimente in due corsi, superiore ed elementare, che si suddividono in due classi, dirette le due prime da un maestro e le due altre da una maestra. L'istruzione religiosa in amendue i corsi si comparte in apposite lezioni per un insegnante a ciò deputato.

Finalmente i lavori donneschi di maglia, di cucito, di ricamo, ecc., e gli esercizi di canto, di suono e di ballo si alternano cogli esercizi della scuola e dello studio, e questo saggio avvicendamento fa sì che l'istruzione e l'educazione riesce compita e piacevole ad un tempo.

Istituto Bazin. — (Villa Gazelli sulla collina di Torino.)

Questo istituto, del quale abbiamo parlato altra volta in questa cronaca patria, non tardò molto a meritarsi chiara rinomauza, ed oggidì conta di già accolte una ventina di fanciulle che negli esami di un mese fa e nel giorno della distribuzione dei premii (31 agosto) diedero stupendi saggi dei loro profitti nei buoni studi e nelle gentili discipline.

Un discorso della maestra direttrice signora Ermanzia Bazin aprì la festevole cerimonia, nel quale nobilmente vennero esposti il sistema educativo da lei praticato e i conseguiti risultamenti. Al discorso dell'inclita direttrice tennero dietro sperimenti musicali sul piano-forte e svariate declamazioni in poesia italiana e francese, eseguite con rara purezza d'accento e con verità d'espressione.

Piacque a tutti quell'aria di scioltezza, quella modesta amabilità con cui dalla mano di ragguardevoli personaggi movevano le alunne a prendere il premio ad esse destinato; e si ebbe particolarmente a notare con singolare compiacenza, come il primo premio conferito alla bontà di carattere venisse decretato a colei che di tale onoranza venne reputata degna dall'unanime suffragio delle stesse compagne. Nuovo e gentile pensiero!

Dopo la distribuzione de' premi il teologo Pagnone, de' cappellani di S. M., e predicatore dell'Istituto, espose il programma di cristiana educazione che si pratica dall'Istituto, quale conviensi al gentil sesso onde informarlo a domestiche, civili e religiose virtù. Un inno di esultanza cantato da tutte le alunne e le maestre pose fine alla commovente cerimonia.

Nelle sale dell'Istituto ammiravansi i saggi calligrafici e cartografici delle alunne, che in questi come negli altri studi fecero bella prova del profitto in pochi mesi ricavato mercè le intelligenti ed assidue cure dei loro istitutori.

La festa si celebrò nel giardino sotto una specie di padiglione disposto con molta eleganza. E così tra i zefiri e i fiori presentavansi riunite la virtù, la grazia e l'innocenza in un intreccio di soavissimo incanto.

Beneficenza reale. — Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Fra gli atti di generosa beneficenza che segnalarono il soggiorno di una parte della R. Famiglia alla Spezia, non vuol essere taciuto il seguente:

Il cav. Luigi Mellini, uno di quei sacerdoti che non lasciano sfuggire occasione di operare o di ottenere a pro degli altri alcun benefizio, implorava da S. M. l'Augusta Vedova di Carlo Alberto un soccorso per una sventurata famiglia appartenente alla reale marina, di cui il Mellini è cappellano. L'ottima Regina concedeva tosto la somma di L. 500 con facoltà all'impetrante, ove tutta la somma non fosse strettamente necessaria alla prima, di erogarne una parte a vantaggio d'altre famiglie bisognose e appartenenti pure alla reale marina.

Navigazione sul Po. — Si legge nel *Corriere Mercantile*:

Il primo esperimento della navigazione del Po coi vapori del Lloyd austriaco è riuscito poco felice, secondo lettere di Milano, le quali combinano anche col racconto, sebbene palliato, che ne fecero i fogli di Trieste. Ciò dipende dalla magra del fiume, straordinaria quest'anno, ma ciò conferma le previsioni degl'intelligenti, i quali avevano sempre giudicato che tale ostacolo renderebbe difficile quella navigazione durante parecchi mesi d'ogni anno. Le merci dovettero sbarcarsi due volte nelle vicinanze di Piacenza e del confluente del Ticino, affine di alleggerire i veicoli nei passi di minor fondo: ciò implica spesa e perdita di tempo.

Questo primo risultato spiega forse le commissioni di varii generi, e specialmente di coloniali, venute a Genova in molto maggior numero che nella corrispondente stagione dell'anno scorso, come ne fa fede la quantità di qu' generi avviati adesso verso la Lombardia, e l'aumentato prezzo dei trasporti.

Non bisogna però che una prima esperienza fatta in epoca sfavorevole ci rassicuri troppo sulla concorrenza davvero temibile pel nostro emporio, ed è fortuna che fra non molto possa venire attivato il trasporto sulla linea di ferrovia da Genova a Mortara ed a Vigevano.

Arrivi. — Leggesi nella *Gazette de Savoie*: Monsig. Dupanloup, vescovo d'Orleans, è da alcuni giorni in Savoia, ed abita il castello di Menthon sulle rive del lago di Annecy. Già canonico della diocesi di Parigi, predicatore celebre ed insigne letterato, monsignor Dupanloup, nostro compatriota, è uno di quegli uomini, la cui rimembranza lascia lunghe tracce nell'animo di coloro che li conobbero.

TOSCANA

Firenze, 31 *agosto*. Si legge nel *Monitore Toscano*:

S. A. I. e R. il granduca, con reale decreto del 27 del cadente agosto, si è degnato di nominare suo regio ciamberlano Amerigo dei Principi Corsini.

— La tassa prediale, che in ordine al nostro regio decreto del 26 ottobre 1852 si esige in quest'anno a vantaggio del regio erario nella somma di 6,000,000 di lire, rimane per il futuro anno 1854 stabilita nella somma di L. 5,000,000 soltanto.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma*:

Il sig. generale Alloveau de Montreal, comandante la divisione francese, accompagnto dal comandante del Genio e dal suo aiutante di campo, si è recato nella notte di domenica a lunedì a Civitavecchia per visitare le truppe e gli stabilimenti militari di quella piazza.

S. E. in questa mattina alle ore 5 è ritornata in Roma.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

Dai Grigioni si ha che nessuno svizzero può più entrare in Austria se non è munito di passaporto visto dalla legazione austriaca in Berna.

— Ne'Grigioni furono sorprese da paesani armati con alla testa un landjager sei guardie di confine ed un commissario di finanza austriaci. Essi sonosi posti sulle difese e ne seguì una lotta, nella quale però non si fece uso delle armi da fuoco. Tre delle guardie furono disarmate, ma, tutti, meno il commissario che fu arrestato ed indi a poco rilasciato, poterono fuggire.

— La *Democrazia* afferma che una sua corrispondenza recentissima di Berna le fa sperare che per la imminente fiera di Lugano possa venir concessa qualche mitigazione agli attuali rigori del blocco. In Lugano circola la voce, non sappiamo su di che fondata, che la mitigazione consisterebbe nel rilascio di passaporti temporanei ai compratori lombardi del bestiame, ed al permesso di introduzione di esso.

FRANCIA

Parigi, 1 *settembre*. Leggesi nella *Patrie*: Le eccellenti determinazioni prese dal governo già producono buon frutto: il pane non è aumentato.

In virtù d'una decisione del prefetto di polizia, in data del 31, il prezzo del pane è stabilito: prima qualità a 40 centesimi il chilogramma; seconda a 32 cent. come nella seconda metà di agosto.

Questo risultamento sì felice per gl'interessi delle classi laboriose, di cui il governo dell'imperatore si prende continuo pensiero, è dovuto all'influenza del decreto recentemente emanato per l'introduzione dei grani esteri, determinazione destinata a far tornare il mercato in condizioni normali.

— Leggiamo allo stesso proposito nell'*Estafette*: Per indennizzare i panattieri della perdita ch'essi stanno per fare quando il pane sarà sceso al disotto della tariffa attuale, si continuerà a vendere al medesimo prezzo, fino a che la compensazione sia intera. Tal è il sistema preferito dall'amministrazione della prefettura di polizia.

Questo sistema è egli un'innovazione alle pratiche adottate dal municipio parigino? No. Esso trovavasi in pieno vigore dal 1812 al 1823. Le stesse cagioni, vale a dire quelle della penuria, che lo fecero istituire in quell'epoca, ne hanno provocato il ristabilimento nel 1853.

Ieri, nel momento in cui la notizia di questa determinazione fu conosciuta alla loggia del mercato dei grani, un disappunto improvviso apparve sopra tutti i volti. Ci si assicura che molti dispacci telegrafici sono immediatamente partiti in tutte le direzioni, per far sospendere gli ordini di compra che erano stati dati. Sulla piazza dopo le 4, non si fece più una sola vendita.

Frattanto il sindacato della panatteria, convocato alla prefettura di polizia, riceveva comunicazione ufficiale della decisione che era stata presa. Tornato nel suo locale, compilò una circolare, che indirizzava tosto a tutta la corporazione, e che terminava così: « L'amministrazione si è assunta verso di voi l'impegno formale di indennizzare la panatteria di questa perdita con un compenso ulteriore. »

Ora quali saranno i risultamenti economici del mantenimento della tariffa? È a presumere che il commercio, il quale, a torto o a ragione si crede incagliato da questo provvedimento, non farà più ampie domande all'estero. Che se queste previsioni venissero ad avverarsi, l'importazione non corrispondendo più al difetto del ricolto, ben potrebbe accadere che il grano divenisse molto raro, e per conseguenza che da qui al mese di gennaio i prezzi fossero elevatissimi.

Non ispetta a noi il discutere i motivi che han potuto determinare l'amministrazione ad attenersi alla decisione che ella prese. Ma per certo noi non avremmo in questa guisa risolto il problema, se ci fosse stato dato di risolverlo.

Di che infatti si duole l'amministrazione della prefettura di polizia? Dell'aumento repentino e troppo considerevole che da due mesi s'è dichiarato sui cereali. Quest'aumento è il risultato del corso naturale delle cose? Ha esso per cagione gli sforzi combinati della speculazione? Ammettiamo per un istante che la speculazione abbia fatto tutto il male. Bisognava forse, per arrestarlo, stabilire un *maximum* alla tariffa? Noi pensiamo, quanto a noi, che assai meglio sarebbe stato far concorrenza alla speculazione, al modo stesso che si fece concorrenza ai mietitori, i quali domandavano dieci franchi per giorno, loro sostituendo soldati.

Agli occhi nostri, il commercio deve sempre esser libero ne' suoi movimenti. Ma se, per troppo ardore, o per un amore esagerato del lucro, esso viene a cadere in qualche fallo, tocca al governo, custode di tutti gl'interessi, il fargli contrappeso. Se pertanto il governo credeva alla speculazione, poteva gittar sui mercati tutti i grani che pose in riserva pel servigio della guerra. Questo mezzo avrebbe infallibilmente arrestato l'aumento, e ricondotto il commercio nei limiti della moderazione.

Ma non solo queste provigioni della guerra il governo avrebbe potuto opporre alle tendenze dell'agiotaggio. Con ispedire a Odessa e a Nuova-York una parte de' suoi vascelli da carico, esso avrebbe fatto giungere nei nostri porti 4 in 5 milioni d'ettolitri di grano, coi quali avrebbe mosso una vera concorrenza alle pretensioni esagerate del commercio.

Saviamente applicato, questo sistema avrebbe inevitabilmente fatto ribassare il prezzo del pane, perocchè avrebbe per sua parte contribuito a colmare il disavanzo delle nostre messi. Si dovrà dire la stessa cosa del sistema adottato dalla prefettura di polizia? Noi non osiamo pronunciare su questo punto; ma il grano è a sì caro prezzo in Odessa e a Nuova-York, che sarebbe stato a desiderare di veder i prezzi attuali mantenersi ancora per alcuni giorni, affinchè il commercio potesse fare le sue compre. Se, in seguito ad un ribasso fittizio, non restasse bastante margine tra i mercati produttori e il mercato nazionale, le compre cesserebbero momentaneamente, e fra qualche settimana potrebbe darsi che noi ci trovassimo alla sprovveduta. Ma allora saremmo già all'entrar dell'inverno, cioè il Mar Nero si troverebbe chiuso. Chi potrebbe predire, dato il caso, le gravi complicazioni che l'avvenire in simili circostanze ci riserverebbe?

— *Del* 2. Leggesi nella *Patrie*:

La determinazione relativa al prezzo del pane ha prodotto in tutta la popolazione un effetto eccellente. Il governo dell'imperatore può con tutta sicurezza adoperare mezzi simili, perchè la popolazione ha una giusta confidenza in lui e perch'esso unisce gli atti alle parole.

Gli avvenimenti di cui egli seguì e previde il corso gli daranno ragione; le notizie oggi ricevute dalle provincie e dall'estero sono buone, e un gran numero di mercati erano in ribasso.

— Il signor di Grammont, duca di Lesparre, capo squadrone nel 4 di corazzieri, ufficiale d'ordinanza del ministro della guerra, è stato designato per assistere alle grandi evoluzioni che si faranno dalle truppe sarde nelle pianure di Marengo.

SPAGNA

Madrid, 26 *agosto*. Scrivono alla *Correspondance*:

Il consiglio de' ministri si è riunito, e il ministro de' lavori pubblici ha sottomesso alle deliberazioni de' suoi colleghi una relazione su quattro progetti di ferrovie, già esaminati dal consiglio reale. Domani, sotto la presidenza della regina, il consiglio de' ministri approverà la relazione ora detta.

Le sole lineè che esigono un più profondo studio da parte del ministero, sono quelle di Cadice a Siviglia, d'Alari a Santander, e di Leangreo, imperocchè elle sono complicatissime.

Il signor di Salamanca è, dicesi, soddisfatissimo de' risultati da lui ottenuti per la organizzazione della Compagnia della strada ferrata del Nord.

INGHILTERRA

Londra, 30 *agosto*. Si legge nel *Globe*:

I documenti relativi alla successione del trono di Danimarca, che sono stati sottomessi al parlamento e stampati, contengono un dispaccio indirizzato dal sig. di Bluhme, ministro degli affari esteri di Danimarca, ai varii ministri danesi accreditati presso le corti de' sovrani segnatari del trattato dell'8 maggio 1852, e che il sig. di Bill ebbe l'incarico di comunicare a lord Clarendon, come anche un sommario dei dibattimenti che ebbero luogo nelle Camere riunite.

Nel trasmettere una copia di questo dispaccio, sir H. M. W. Wynn ha informato lord Clarendon che una dichiarazione spontanea emanata da lui della sua approvazione del modo con cui dal governo danese è stata considerata la convenzione, e che il diritto di successione, a tenore della *lex regia*, è stato, così attualmente come per l'avvenire, abolito, riescirebbe graditissima al governo danese, quantunque esso governo non domandi formalmente una somigliante dichiarazione.

Ecco quel che ha risposto lord Clarendon:

Affari esteri, il 7 *giugno* 1853.

Il sig. di Bill mi ha comunicato il dispaccio indirizzato dal governo danese ai ministri danesi presso le corti segnatarie del trattato dell'8 maggio, di cui era acclusa copia nel vostro dispaccio dell'11 del mese ultimo, e che conteneva l'esposizione delle ragioni che hanno indotto il governo danese a non limitarsi ad una semplice comunicazione di questo trattato alle Camere danesi, ma sì a farlo accompagnare da una proposta per l'abolizione della *lex regia*.

Quantunque la condotta che il governo danese ha giudicato opportuno di seguire a questo proposito non pare debba provocare l'espressione d'un' opinione per parte d'un governo estero, io debbo nullameno ordinarvi (una simile espressione essendo, a seconda del vostro dispaccio, desiderata) d'accertare il ministro danese che il governo della regina rende piena giustizia ai motivi che indussero il governo danese a quell'atto, e che lo stesso governo della regina non vede alcuna ragione di modificare la opinione già in varie occasioni formulata dal visconte Palmerston, cioè, che l'abolizione della legge in discorso fornirebbe un mezzo sicuro, semplice e in apparenza privo d'inconvenienti, onde prevenire ulteriormente nuove complicazioni, della natura di quelle che il trattato dell'8 maggio ha fatto sì felicemente cessare.

Sono, ecc. Clarendon.

— In una lettera indirizzata al *Times* del 30 agosto, il signor Benjamin Oliveira si lagna del poco riguardo che si mostra a Madrid pei trattati relativi ai protestanti inglesi. Malgrado d'un recente decreto della regina, un cimitero protestante non è stato ancora stabilito fuori della mura della capitale, mentre a Lisbona, nella città medesima, v'è una chiesa protestante, notevole per la sua elegante costruzione, e ove il culto è liberamente esercitato. A Madera, come a Lisbona, i ministri protestanti godono della più alta stima e sono cordialmente accolti nelle case dei cittadini più ragguardevoli.

— *Del* 31. Il principe reale di Prussia e suo seguito partirono lunedì, 29, da Douvres alla volta di Ostenda sul piroscafo il *Divid*.

— Scrivono da Dublino al *Times* in data del 31, col mezzo del telegrafo elettrico:

« La regina, il principe Alberto e la famiglia reale, accompagnati dal lord luogotenente e da un brillante corteggio, hanno visitato oggi l'esposizione. L'interno dell'edifizio offeriva uno spettacolo magnifico.

Il mattino, di buon'ora, eravi già affluenza di visitanti, e nel momento dell'arrivo di S. M. non si contavano meno di 15 a 20,000 persone, appartenenti al fiore della società. La regina è stata accolta col più vivo entusiasmo.

Il consiglio municipale ha presentato un indirizzo alla regina che si è degnata rispondere nel modo più grazioso. La visita reale è durata un'ora all'incirca.

La rivista delle truppe dee aver luogo domani.

— Il *Morning-Chronicle* annunzia che lord Palmerston accompagnerà la regina al castello di Balmoral. In questa occasione il nobile lord riceverà la borghesia d'onore a Perth.

— Si legge nello stesso giornale:

Oggi v'è stata molto minore attività nella speculazione sui grani per conto estero, e ne'prezzi v'era tendenza al ribasso.

— *Del* 1 *settembre*. Lo *Standard* annunzia che nella riunione ebdomadaria della Banca d'Inghilterra, tenutasi il primo settembre, fu deciso l'aumento del *minimum* del prezzo dell'interesse a 4 0/0.

L'effetto di questa decisione ha influito sfavorevolmente sul corso de' fondi pubblici.

— Si legge nel *Morning-Post*:

Ieri sera (31 agosto) uno spaventoso disastro ha avuto luogo sul Great Northen raillway, a Hornsey. Un poco prima di cinque ore, ora della partenza del convoglio della stazione di King's cross, un convoglio di carbone s'era spezzato sulla linea a Hornsey: se ne lasciò una parte indietro e si mandò un uomo, nominato Paddington, per ricondurla. Due minuti dopo la partenza del convoglio da King's cross, ricevette l'avviso telegrafico che la via a Hornsey non era libera.

Il conduttore volle arrestare immediatamente il convoglio ma la impulsione era già tanto forte che la testa del convoglio stesso andò a gettarsi sulla locomotiva diretta da Paddington.

I vagoni del convoglio di King's-cross furono respinti uno sull'altro: fu quello un momento di confusione e d'allarme terribile. Molti passeggieri di prima classe furono rialzati svenuti. Tre o quattro ebbero rotte le gambe e furono condotti a Londra. Due signore ed un causidico restarono così gravemente feriti che non si potè trasportarli. Il lord mayor il vescovo di Lincoln, e il sig. Demison, presidente della compagnia, che si trovavano nel convoglio, non ebbero fortunatamente a soffrire alcuna ferita. Il reverendo prelato non ha avuto che una leggera contusione. Molti vagoni sono franti in mille pezzi. Si mandò subito in cerca di medici. Le rotaie sono danneggiate a una gran distanza, e il conduttore è arrestato.

— Il *Globe* pubblica alcuni altri ragguagli su questo disastro:

La maggior parte delle persone ferite lo sono state al viso o alle gambe. Il lord mayor di Londra è stato gravemente ferito alla faccia ed ha avuto il naso e le labbra lacerate. Si è fatta domandare a Londra la sua carrozza col mezzo del telegrafo elettrico. Sua moglie la quale temeva che il male fosse ancora più grave, andò ella stessa con la carrozza. Il lord mayor è giunto a Mansion-house verso dieci ore. Egli non può ancora parlare nè inghiottire senza grande difficoltà.

Sir James Duke, che è stato egualmente ferito, continua a stare nel letto.

MALTA

Si leggono nella *Patrie* notizie di Malta del 29: Esse recano che la squadra di Besika era aspettata di ritorno nel porto entro il mese di settembre.

Sono partiti per Besika molti trasporti di carbone ed altro dietro richiesta dell'ammiraglio Dundas. Il console austriaco a Malta vi era giunto da due giorni procedente da Smirne.

ALEMAGNA

Austria. *Vienna*, 30 *agosto*. Il ministro spagnuolo Martinez de la Rosa è giunto ai 26 in Salisburgo e di là recossi ad Ischl.

— Il ministero delle finanze a facilitare il trasporto di merci fra l'Austria e la Sassonia ha permesso che incominciando dal primo di settembre anno corrente sotto certe condizioni e modalità oggi pubblicate gli oggetti di transito e di esportazione da consegnarsi alle ferrovie presso le stazioni dell'interno ove si trovano uffici doganali, possano essere sottoposte subito presso questi uffizi alla visita, e che riguardo a tali oggetti, se questi giungono in Bodenbach in un carro proprio sotto sigillo ufficiale, quell'ufficio doganale debba passare alla visita solo d'un oggetto annunziato per l'esportazione. Di questa guisa si raggiungerà l'essenziale vantaggio che gli oggetti caricati a Vienna, Pest, Presburgo, Brünn, Olmütz, Praga proseguiranno senza impedimento e senza venir ricaricati fino a Dresda.

— Ieri 29 corrente il regio ambasciatore inglese lord Westmoreland diede un gran banchetto diplomatico. Vi presero parte il ministro degli esteri conte Buol-Schauenstein, il ministro dell'interno dott. Alessandro Bach, il sotto-segretario di Stato barone Werner, l'ambasciatore imperiale francese barone Bourqueney, il regio incaricato d'affari prussiano barone Canitz, il ministro residente d'Amburgo, dottore Hekscher ecc.

— L'imp. corriere di gabinetto turco, sig. Mahmud Alì effendi che lasciò Costantinopoli al 20 agosto per recare a Vienna i dispacci relativi all'accettazione delle proposte austriache di mediazione da parte della Porta, è qui arrivato ieri mattina. Egli ha fatto il viaggio in 7 giorni approfittando di tutte le corriere che si trovavano disponibili. Lo stesso ha portati contemporaneamente dispacci di lord Stratford de Redcliffe a lord Westmoreland.

GRECIA

Secondo una corrispondenza della *Triester Zeitung* in data di Atene 26 agosto un terremoto distrusse il 18 d. tutta la città di Tebe. Si contano 11 morti e 18 feriti. La città era composta in parte di case nuove e fabbricate di ottima pietra, parte erano vecchie e parte di legno. Le prime sono crollate del tutto e seppellirono i pochi abitanti che volevano fuggire, le altre case sono ridotte in uno stato da non poter essere abitate. La popolazione si trova senza tetto ed è priva d'acqua, mentre prima ne aveva in abbondanza. Le LL. MM. il re e la regina spedirono a quegli abitanti 5000 dramme e molte tende militari onde alloggiare sotto quelle la popolazione fino a nuovi provvedimenti. Diciassette villaggi divennero inabitabili in conseguenza del terremoto. Anche la città di Calcide ha sofferto molto. Il terremoto si era rinnovato più volte dopo il 18 tanto in Atene che a Tebe.

— Secondo un prospetto pubblicato dal ministero della guerra, il numero delle truppe di linea e di confine e della gendarmeria fu stabilito a 9630 uomini. La marina è composta di 984 uomini, di cui 750 appartengono ai navigli da guerra, 99 alle autorità dei porti e 135 all'arsenale.

TURCHIA

Ecco il testo del progetto di nota approvato dalle potenze e proposto simultaneamente alla Russia e alla Turchia, pubblicato dall'*Impartial* :

« S. M. il sultano, nulla avendo più a cuore che di ripristinare fra essa e S. M. l'imperator delle Russie le relazioni di buon vicinato e di perfetta intelligenza che furono sgraziatamente alterate da recenti e spiacevoli complicazioni, si assunse premurosamente di cercare i mezzi di togliere le traccie di questa vertenza. Siccome un *iradè* supremo, in data del ...... le fece conoscere la decisione imperiale, la Sublime Porta si felicita di poterla comunicare a S. E. il conte Nesselrode.

« Se gl' imperatori di Russia attestarono in ogni epoca la loro attiva sollecitudine (1) per le menome immunità e i privilegi della chiesa ortodossa greca nell' impero ottomano, i sultani non ricusarono mai di consacrarle nuovamente, mediante atti solenni, che attestavano la loro antica e costante benevolenza verso i proprii sudditi cristiani.

« S. M. Abdul-Medjid, oggi regnante, animato dalle stesse disposizioni e volendo dare a S. M. l' imperatore delle Russie una testimonianza della sua più sincera amicizia, non diede ascolto che alla sua illimitata fiducia nelle qualità eminenti del suo augusto amico ed alleato, e si degnò di prendere in seria considerazione le espressioni (2), di cui S. A. il principe Mentschikoff erasi fatto organo presso la Sublime Porta.

« Il sottoscritto, per conseguenza, ricevette l' ordine di dichiarare colla presente che il governo di S. M. il sultano rimarrà fedele alla lettera e allo spirito delle stipulazioni de'trattati di Kutsciuk-Kainardji (3) e d'Adrianopoli relativamente alla protezione del culto cristiano (4), e che S. M. considera come cosa di suo onore il far osservare per sempre e il preservare da qualunque lesione, si presentemente che in avvenire, il godimento de' privilegi spirituali che furono impartiti dagli augusti antenati di S. M. alla chiesa ortodossa d'Oriente, e sono mantenuti e confermati da lei ; e inoltre il render partecipe, per ispirito d'equità, il rito greco dei vantaggi conceduti agli altri riti cristiani, mediante convenzioni o disposizioni particolari (5).

« Del resto, siccome il firmano imperiale testè impartito al patriarca e al clero greco, e contenente la conferma de loro privilegi spirituali, dovrà esser considerato come novella prova de' di lei sentimenti ; siccome inoltre la promulgazione di questo firmano, che dà ogni guarentigia, dovrà togliere per sempre qualunque timore alla chiesa del rito greco, il che costituisce il richiamo di S. M. l'imperatore delle Russie, sono lieto d' essere incombenzato della presente notificazione.

« Quanto alla guarentigia che verrebbe impartita in avvenire, nulla sarà mutato ne' luoghi di visitazione di Gerusalemme. Risulta dal firmano munito del *Hat-Humayun* del 15 della luna di Rebi-ul-Akhir 1268 (febbraio 1853), spiegato e corroborato dai firmani, essere intenzione formale di S. M. il sultano di far eseguire senz'alcuna alterazione le decisioni sovrane.

« Oltracciò la Sublime Porta promette ufficialmente che non sarà introdotta alcuna modificazione allo stato di cose, ora regolato, senza preventiva intelligenza coi governi di Russia e di Francia, e ciò senza pregiudizio di sorta pei vari riti cristiani. Pel caso che la corte imperiale di Russia ne facesse la domanda, verrebbe assegnato un luogo convenuto nella città di Gesusalemme o ne' suoi dintorni, per la costruzione d' una chiesa consacrata alla celebrazione del servigio divino per parte di ecclesiastici russi e di un ospizio pei pellegrini indigenti o ammalati della stessa nazione. La Sublime Porta s'impegna fin d'ora a sottoscrivere su questo proposito un atto solenne, che sottoporrebbe queste pie fondazioni alla special sorveglianza del consolato di Russia in Soria e in Palestina.

Il sottoscritto, ecc. »

— Il *Morning-Chronicle* del 1 settembre reca le modificazioni proposte alla nota suddetta dalla Sublime Porta. Eccole :

(1) Per il culto e la Chiesa greca ortodossa i sultani non cessarono mai di vegliare al mantenimento delle immunità e privilegi di questo culto e di questa Chiesa nell' impero ottomano, e di consacrarli con nuovi atti solenni che attestavano, ecc.

(2) Le comunicazioni.

(3) Di Kutsciuk-Kainardji, confermato da quello d'Andrinopoli, relativi alla protezione della Porta pel culto cristiano.

(4) E di fare conoscere che S. M. il sultano ecc.

(5) Ai vantaggi accordati e che saranno accordati alle altre comunità cristiane, suddite ottomane.

— La *Triester Zeitung* premette a' suoi ragguagli del Levante ch'essi « concordano nel dire che per ora la quistione turca si può considerare, se non come pienamente risoluta, pure come non più pericolosa. »

Da un carteggio del mentovato foglio, in data di Costantinopoli 22 corrente, togliamo quanto appresso : L'i. r. colonnello Ruff, che aveva portato l'autografo di S. M. l' imperatore al sultano, ebbe oggi prima di partire un'udienza da Abdul-Medjid, al quale fu preseutato dall'imp. r. internunzio.

Il signor colonnello è latore di una risposta del sultano a S. M. l'imperatore d'Austria, che, a quanto si rileva in generale, conterebbe espressioni vivissime di gratitudine e di amicizia. È dovuto principalmente all' autografo di S. M. I. R. Ap. che l'ostinata resistenza del ministero ottomano contro l'accettazione della nota concertata nella conferenza di Vienna sia stata moderata alquanto, secondo si dice, dal sultano stesso. Perocchè in due consigli di ministri, tenuti il 15 e il 18, questa nota fu respinta all'unanimità. Ma finalmente essa venne accettata, però modificatine alcuni passi. Dicesi che in sostanza questi cangiamenti non siano molto rilevanti ; tuttavia la definitiva soluzione della vertenza russo-turca viene con ciò differita per qualche tempo giacchè la nuova compilazione della nota dev'essere nuovamente presentata alla conferenza di Vienna ; e l'accettazione di essa per parte della Russia, se non è resa difficilissima, almeno è ancor sempre dubbia.

In un'altra corrispondenza della *Triester Zeitung* leggiamo : Dopo molte procellose discussioni, la nota di componimento, presentata dal colonnello Ruff, non fu accettata dalla Porta. Per fare ancor l'ultimo tentativo di un componimento pacifico, vi furono fatte alcune modificazioni, secondo cui le guarentigie richieste dalla Russia verrebbero accordate dalla Turchia bensì senza una controbbligazione della Russia, ma colla guarentigia per parte delle quattro grandi potenze di ciò che dovrebbe contenere quest'obbligazione. L'atto modificato in tal guisa fu spedito subito a Vienna mediante un corriere straordinario, e la copia di esso venne inviata a Londra e a Parigi col piroscafo inglese il *Caradoc*.

Si afferma che il ministro della guerra abbia ordinato una nuova leva che sarebbe di 8 reggimenti.

Dicesi che le truppe riunite in Sciumla abbiano dichiarato ad Omer bascià non voler rimanere più oltre inoperose.

Gli animi della popolazione si vanno a poco a poco tranquillando, e ciò fa prevedere una soluzione pacifica della questione, in quanto riguarda l'interno.

Si aspetta qui di giorno in giorno la flotta tunisina.

AMERICA

Nuova-York, 20 *agosto*. Si legge nel *New-York-Herald* :

Dispacci ufficiali, ricevuti a proposito dell' affare Costa, confermano pienamente quello che noi abbiamo detto e, cioè, che il governo austriaco non aveva più alcun diritto sopra quel rifugiato. Egli era stato bandito dall' Austria prima di venire agli Stati-Uniti : gli è almeno sotto questo punto di vista che questo affare è stato considerato a Washington.

La quistione delle pesche è ancora lontana da una soluzione. Il governo inglese ha presentato nuove proposte a quello degli Stati-Uniti, chiedendo :

1. La libera navigazione del fiume San Lorenzo ;

2. Che sia permesso ai bastimenti coloniali di portar registri americani ;

3. Che sia abolito il sistema di premi accordati ai pescatori americani ;

4. Il permesso pe' navigli inglesi di prender del nolo per la California negli Stati dell' Atlantico ;

5. L'abolizione de'diritti sul pesce che si porta sui bastimenti coloniali ;

6. La reciprocanza di commercio riguardo ad alcuni prodotti de'due paesi, sulla base del progetto del signor Grinnell, presentato nel 1848 e adottato dalle Camere dei rappresentanti.

Se queste proposte fossero accettate, i pescatori americani potrebbero pescare nelle acque coloniali.

Il solo congresso può decidere sulla seconda proposta. La terza proposta è stata respinta, come non concernente che gli affari interni.

Neppure la quarta proposta è accettabile, imperocchè dalla permissione del cabotaggio con la California risulterebbe anche la permissione del cabotaggio fra tutti gli Stati, privilegio che dalla costituzione è accordato ai soli Stati dell'Unione. La proposta di reciprocanza commerciale è paruta troppo limitata.

Tale è lo stato attuale della quistione.

— Si legge nello stesso giornale :

Si continua a preparare nell' arsenale militare di Washington un forte invio di munizioni da guerra pel Rio-Grande.

— Si annunzia che a Cumana (Stato di Venezuela) fu sentita una violentissima scossa di terremoto, il 19 luglio a 3 ore p. m. e che grandissimo numero di persone vi hanno perduta la vita.

— Si hanno notizie d' Haiti, in data del 19 luglio.

L'imperatore Faustino, che avea cominciato a preparare una nuova spedizione contro S. Domingo, aveva emanato un contr'ordine della spedizione stessa.

Si attendeva fra giorni il console generale di Francia, proveniente dall'Europa, e gli si stava apparecchiando una brillante accoglienza.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino*, 5 *settembre*.

Ieri S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Questa mattina è arrivato in Torino il Ministro dell' Interno, conte di San Martino.

Ci scrivono da Villanova di Mondovì :

Dobbiamo annunziarvi con rammarico la morte del sacerdote teologo monsignor Bartolommeo Orsi, avvenuta il primo del corrente in Villanova di Mondovì, sua patria, per colpo di apoplesia fulminante.

Luminosa fu la carriera che percorse ; dopo di avere lodevolmente occupato la delegazione di Rieti e quella di Viterbo fu nominato uditore del camerlengato e canonico patriarcale, e quindi promosso alla carica di chierico di Camera di S. S.

— *Lombardo-Veneto*. Si legge nel *Corriere Italiano* di Vienna :

S. M. I. R. A., con sovrana risoluzione dd. Ischl 22 agosto, si è degnata di nominare il tenente-colonnello e direttore di polizia in Venezia, Schroth de Rohrberg, a presidente della sezione di polizia del governo generale lombardo-veneto, ed il consigliere d'appello in Venezia, Emilio de Blumfeld, ad imp. reg. consigliere di governo e direttore di polizia in Venezia.

Belgio. Si legge nell'*Indépendance Belge* :

La città di Liegi ha ripreso la sua calma abituale. Furono però prese delle precauzioni di sicurezza pubblica. I caffè e gli *estaminet* devono essere chiusi alle ore 9 di sera. Sono proibiti sulla strada gli assembramenti di più che cinque persone.

Alemagna. *Vienna*, 1 *settembre*. Si legge nel *Corriere Italiano* di Vienna :

Le autorità militari ed i giudizi di guerra fino ad ora in attività in questa capitale hanno fatto ieri la consegna degli affari e delle operazioni d'uffizio alle competenti autorità civili, che in forza dell' abolizione dello stato eccezionale entreranno oggi in attività nella loro competente sfera d'affari.

— *Berlino*, 29 *agosto*. Alla conferenza doganale fu presentato un memoriale sulle basi del trattato commerciale da conchiudersi col Belgio.

E. LEONE gerente.

Borsa del 3 settembre

Corso Normale

Sete	Denari	di Piemonte proprio				Delle altre provincie		Aumento per le Merci distinte
Greggie	10—11							
	11—12							
	12—14							
	14—16							
	16—20							
Organzini	20—21	92						
	21—22	94						
	22—23	90						
	23—24	89	60					
	24—25	89						
	25—26	88		87	75			
	26—27	87	50					
	27—28	87						
	28—30	85	50					
	30—32							
	32—36							
	36—40							
Trame	20—22							
	22—24					81	50	
	24—26					80	50	
	26—28					79		
	28—30							
	30—32							
	32—36							
	36—40							

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

5 settembre 1853.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 lugl. C. del g. p. d. b. in c. 97 50 25

1850 Obbl. 1 agos. C, della matt. in c. 975

Fondi Privati.

Cassa di Comm. ed Indus. C. della matt. in c. 662

Ferrovia di Novara C. del g. p. d. b. in c. 612

Borsa di Parigi, del 3 settembre

	in contanti	in liquidazione	
Fondi Francesi . . . 3 0/0	» »	79 25	79 20
id. . . 4 1/2 0/0	» »	105 00	105 10
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	97 50	97 25	» »
id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	65 50	» »	» »

TEATRI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 8) La drammatica compagnia Toselli e Colombino diretta dall'artista Modena recita: *Elisabetta Soarez*, ossia *Suor Teresa*.

TEATRO SUTERA (ore 8) La drammatica compagnia Lecchi e Baraccani diretta dall' artista Vivarelli rappresenta: *L'arrivo dello sposo di provincia, e le feste pel matrimonio del sig. Meneghino.*

TEATRO GERBINO (ore 8) La compagnia Giardini recita: *Chenù il bretone.*

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7 1/2) si rappresenta con Marionette: *Idda nel castello della Morte* con ballo *Toussaint Louverture.*

STRADA FERRATA DA TORINO A CUNEO

PROSPETTO DEL MOVIMENTO E PRODOTTO

dal 28 agosto al 3 settembre 1853.

Viaggiatori, num. 12,778	L.	15,539. 95
Merci e bagagli a grande velocità.	»	1,296. 87
Id. a piccola velocità	»	4,301. 41
Totale nella settimana . . .	L.	21,138. 23
Prodotto anteriore	»	373,163. 59
Totale generale	L.	394,301. 82

In conformità della deliberazione del Consiglio di Amministrazione, la Direzione invita i signori Azionisti al versamento dell'ULTIMO DECIMO a tenore dell'articolo 10 dello Statuto.

I pagamenti si faranno alla Cassa della Società, la quale è aperta in tutti i giorni non feriati dalle 1 alle 4 pomeridiane, a datare dal 1.° entrante settembre.

Torino, il 30 agosto 1853.

In seguito all'avviso in data 1.° agosto, pubblicato l'8 corrente nel Giornale Ufficiale, num. 186, la Direzione previene i signori Azionisti interessati che, a mente dell'art. 11 dello Statuto, le azioni portanti gli infradesignati numeri in ritardo al pagamento del NONO DECIMO, saranno vendute per duplicata alla Borsa di Torino il nove settembre prossimo.

Numeri 2321 a 31. 2353 a 56. 2481. 5316 e 5317. 5889 e 5890. 7012 a 14. 7017. 7020. 9066 a 75. 9686 a 9705. 10277 a 10296. 11215 a 21. 11400. 11626 a 11634. 11638 a 40. 11726. 11777 a 781. 11816. 11817. 12094. 12172. 13479. 13662. 13760.

Torino, il 25 agosto 1853.

STRADA FERRATA DI NOVARA

Il num. 70 del *Bollettino delle Strade ferrate,* nello accennare alle difficoltà della liquidazione dell'ora scorso mese di agosto, riferisce quanto segue:

» Tuttavia i versamenti alle imprese industriali si » fecero meglio di quello che credevasi — Quelli del » 2.° decimo della strada ferrata di Novara che erano » lenti, furono fatti con sollecitudine i giorni dopo la » scadenza, e siamo assicurati che non mancano più » che circa 20,000 franchi. »

L'Amministrazione adempie ad un suo dovere verso gli Azionisti di questa importante impresa dichiarando che tutti i pagamenti fattisi in conto del 2.° decimo sono stati incassati nel termine utile decorso fra l'8 ed il 25 scorso agosto, ad eccezione di sole L. 40,000, delle quali attualmente sole L. 19,000 si trovano in ritardo per assenza dei titolari delle azioni relative, deficienza questa affatto insignificante rispetto al complessivo rilevare del 2.° decimo di 1,000,000.

A smentire poi le voci non si sa da chi, nè per qual fine state sparse negli scorsi giorni, si compiace l'Amministrazione stessa nel poter soggiungere che i lavori della ferrovia progrediscono sopra tutta la linea e che non v'ha motivo a dubitare che i medesimi possano essere ultimati nel termine portato dal contratto.

Per l'Amministrazione

A. Bronzini-Zapelloni, *membro del Comitato Direttivo.*

AVVISO

La Congregazione di Carità di Crescentino rende noto che alle ore 10 antimeridiane del 23 settembre corrente si procederà nanti di essa col mezzo dei pubblici incanti, servate le formalità prescritte dal Regolamento approvato con R. Decreto del 31 dicembre 1850, all'appalto della costruzione di un fabbricato da destinarsi ad Orfanotrofio ed a Ricovero di incuraibli ad attiguità del già esistente Ospedale degli Infermi a favore dell'ultimo e miglior offerente in ribasso della somma di L. 45,970.

Li piani, capitoli, perizie e condizioni dell'appalto trovansi depositate presso il notaio collegiato sottoscritto segretario dell'opera, e chiunque aspiri al medesimo potrà prenderne visione in tutti i giorni dalle nove del mattino alle quattro pomeridiane.

Crescentino il 1.° settembre 1853.

Notaio coll. F. Corno *Segr.*

AVVISO

Alle ore 11 antimeridiane del sabato 24 settembre 1853, nanti la Direzione del Sociale Teatro in Voghera avranno luogo pubblici incanti sulla prima messa a prezzo di annue L. 800 per l'affittamento novennale, a far tempo dal primo marzo 1854, del locale ad uso del Caffè detto del Teatro con unito appartamento civile, contigui al Teatro medesimo, e consistenti in bottega sala da bigliardo, annesso laboratorio, in stanza superiore alla sala, in cortile ad uso esclusivo con pozzo d'acqua viva a pompa, in altro laboratorio e cantina sotterranei, ed in cinque grandi camere al piano sotto ai tetti, il tutto situato sulla strada principale della città.

Li capitoli dell'asta, e della locazione sono visibili a chiunque presso del Sindaco di Voghera, Presidente della Società del Teatro.

VENDITA DI MOBILI

In Brosolo, mandamento di Brusasco, provincia di Torino, il 12 del corrente, nella casa detta la Fabbrica, nella bottega da panattiere e pizzicagnolo, già esercita da Vercelli Giuseppe, si procederà dal segretario sottoscritto alla vendita, per mezzo degli incanti, dei mobili ed effetti caduti nel fallimento di detto Vercelli.

Brusasco, il 2 settembre 1853.

Faccio *Segretario.*

MUNICIPIO DI CASALE

ISTRUZIONE ELEMENTARE MASCHILE

Avviso

Essendo nel Collegio Nazionale di questa città vacante il posto di professore della quarta classe elementare, si invitano gli aspiranti a detto posto di presentare, entro tutto il mese di settembre p. v., alla Segreteria del Municipio la loro domanda accompagnata dai certificati di moralità e d'idoneità; avvertendosi che sono ammessi i soli laici; che al professore è pure affidato l'incarico dell'insegnamento delle scuole serali gratuite a beneficio degli artieri adulti; e che lo stipendio si è di annue L. 1,400, il quale però s'intenderà ristretto a sole L. 1,100 qualora il professore nominato non voglia o non possa attendere a simile insegnamento delle scuole serali.

Casale, dal Palazzo Municipale, il 29 agosto 1853.

Il Sindaco Degiovanni

CITTÀ DI MONDOVI'

Trovandosi vacante la cattedra di aritmetica, geometria elementare e disegno, cui va annesso l'annuo stipendio di L. 1,000, si invitano gli aspiranti a spedire (franco di posta) al sottoscritto la loro domanda corredata degli opportuni documenti, non più tardi del corrente mese di settembre.

Mondovì, il 3 settembre 1853.

Il Sindaco Medico Michele Danna.

COMPAGNIA ANONIMA di Assicurazioni mutue ed a premio fisso SULLA VITA

DENOMINATA

CASSA PATERNA

AMMINISTRAZIONE CENTRALE IN TORINO

via di Po, num. 11

AVVISO

Il sottoscritto ha l'onore di dedurre a pubblica notorietà, che S. M., con Regio Decreto in data 21 agosto, si è degnata autorizzare la Compagnia della *Cassa Paterna* a proseguire le Assicurazioni sulla Vita nei Regi Stati, in conformità della legge del 30 giugno 1853.

Ciò valga a confermare le dichiarazioni precedentemente fatte, cioè, che nulla ostava alla continuazione delle operazioni, e serva a smentire ogni equivoca insinuazione che, per ispirito di concorrenza, si tentò insinuare contro l'istituzione della *Cassa Paterna.*

Il Direttore ne' RR. Stati

Riccardo Gargini.

GUARIGIONE DI TUTTI!

UNGUENTO HOLLOWAY

Migliaia di persone, di tutte le nazioni, possono attestare le virtù di questo incomparabile medicamento: la loro testimonianza proverebbe che l'uso di questo rimedio restituisce la sanità al corpo ed alle membra, e ciò dopo aver tentati inutilmente tutti gli altri mezzi. Ciascuno può convincersi di queste cure maravigliose dalla lettura delle gazzette che ne rendono conto da molti anni fa. Molte di queste cure sono talmente straordinarie, che recano maraviglia anche a' medici della più grande rinomanza. Quante persone hanno ricuperato, coll'aiuto di questo rimedio sovrano, l'uso delle gambe e braccia dopo essere state lungo tempo negli ospedali ove dovevano rassegnarsi a subire l'amputamento? Molti non volendo sottomettersi a questa dolorosa operazione, lasciarono gli ospedali e furono guariti coll'impiego di questo prezioso medicamento.

Fra essi, molti, mossi da gratitudine, testificarono la loro perfetta guarigione davanti al podestà di Londra ed altre autorità, per dare maggior forza alla loro testimonianza.

Nessuno dovrà considerare la sua infermità come disperata, se si risolve con buona fede a far prova di questo rimedio, e a perseverare per qualche tempo nel metodo prescritto pel suo caso particolare: l'esperienza gli dimostrerà che, per mezzo di esso metodo, si otterrà la GUARIGIONE DI TUTTE LE MALATTIE.

L'unguento è utile più particolarmente ne' casi seguenti:

Emorroidi	Infermità dell'ano	Punture di zanzare
Enfiagioni in generale	— de' testicoli	— d'insetti
— giandulari	— delle pudende	Reumatismo
Eruzioni scorbutiche	— veneree per es.:	Scabbia comune
Fignoli nella cute	— bubboni, cancheri,	— de' droghieri
Fistole nelle coste	— escrescenze, macchie, ulcere ecc.	— de' fornai
— nell'addomine		Scottature
— nell'ano	Infiammazione del fegato	Ticchio doloroso
Faruncoli	— dell'utero	Tigna
Gengive enfiate	— della cute	Tumori in generale
Gonorrea	Lombaggine ossia dolor di reni	— sulla lingua
Gotta		— su qualunque altra parte del corpo
Granchio	Mal di mammelle	
Infermità cutanee	— di gambe	Vene torte o nodose delle gambe
— delle articolazioni	Morsicature di rettili	
— delle anche	Oppressione di petto accompagnata da difficoltà di respiro.	
— del fegato		

Quest'unguento si vende allo stabilimento generale, 244 *Strand,* Londra ed in tutti i paesi esteri, presso i Farmacisti ed altri negozii dov'è smercio di medicamenti.

Le scatole si vendono 1 fr. 60 cent. — 4 fr. 20 cent. — 6 fr. 40 cent.

Ogni vasetto è accompagnato da un' istruzione in italiano indicante il modo di servirsene.

Il deposito generale è presso il sig. Farmacista.

RICERCA di un socio per una fabbrica industriale che possa disporre del capitale di L. 6[m. a 7[m.; un Segretario con deposito di L. 4[m. assicurate, di un altro con L. 1[500 per un negoziante libraio all'ingrosso, ed un Commesso col deposito di L. 500. — Recapito dal commissionario Goria M., via dei Due Buoi, n. 2, piano 2.°, ove offronsi pure piccole somme a mutuo per cambiali.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Michele*

Num. 6 camere al 1° piano, con soppalco e cantina via del Rosario, num. 6, casa Antonino.

AVVISO

È aperto il concorso al grado di Aiutante Maggiore in 2.° nel Battaglione mandamentale di Mede (Lomellina) collo stipendio annuo di L. 800.

Gli aspiranti faranno pervenire al Municipio di Mede le loro dimande, coi titoli di capacità e moralità non più tardi del 16 prossimo settembre.

Mede, il 31 agosto 1853.

Pel Sindaco Robecchi.

AI PROPRIETARII DI PORTA SUSA

Avviso

I Proprietarii di Porta Susa, che hanno firmato l'atto di procura 17 febbraio 1852, rogato Berardo, non che quelli che vi hanno aderito posteriormente, col quale incaricarono il sottoscritto di promuovere la collocazione **dello scalo della ferrovia di Novara** in quella regione, sono pregati, a tenore dell'ivi assuntosi impegno, di provvedere pel rimborso delle **spese da lui esposte** in quella lunga e complicata pendenza.

Torino, il 1.° settembre 1853.

Notaio Luigi Filippo Faldella.

DA VENDERE

in Grugliasco, cantone della Ressiga,

CASA, giardino cinto di muro, ben provvisto di piante fruttifere, e vasi d'agrumi, con pezza prato.

Dirigersi in Torino allo studio de' notai Turvano e Baldioli, via S. Teresa, num. 10.

FALLIMENTO

L'eccell.mo Magistrato del Consolato di questa capitale, con sentenza del giorno d'oggi dichiarò il fallimento di Fortunato Castagnone, trattore in Torino, via del Giardino, casa Artusio, ordinò l'apposizione dei sigilli; nominò sindaci provvisorii la Ditta Ranco Silvetti e C., ed Antonio Pignocco; fissò la prima adunanza dei creditori il 7 del corrente ed alle ore 9 mattutine, in una sala del Magistrato, avanti l'ill.mo signor congiudice avv. Peyrone, giudice commissario, a tale fallimento deputato.

Torino, il 3 settembre 1853.

Operto sotto segr.

DIFFIDAMENTO

Si deduce a pubblica notizia che dietro il pronunciato fallimento del Fortunato Castagnone, esercente trattoria e caffè ristoratore in questa capitale, via del Giardino, i sindaci provvisorii dello stesso fallimento vennero, con decreto dell'ill.mo signor giudice commissario del 3 corrente mese, autorizzati di esercire provvisoriamente il commercio del fallito.

Che conseguentemente il vasto Stabilimento predetto, denominato *Hôtel meublé Castagnone,* continuerà a restar aperto come per lo passato, ed esercito per conto della massa dei creditori, avendo a tal fine li sindaci predetti già date le opportune disposizioni onde assicurare il buon andamento del medesimo, a soddisfazione dei signori accorrenti.

Torino, il 3 settembre 1853.

Per la massa dei creditori

A. Astesano sost. Dogliotti proc. coll.

NOTA

Con bando venale del 29 agosto 1853, rilasciato dal R. tribunale di prima cognizione di Torino, sull'instanza del sig. Emilio Elia Segre, viene invitato chiunque voglia attendere all'acquisto degli infra designati stabili a comparire avanti detto tribunale all'udienza fissata pel primo incanto del 22 prossimo settembre ed alle ore 10, per ivi, previa la sua ammessione, far partito in aumento del prezzo dall'instante offerto di L. 150, e ciò in seguito ad ordinanza del detto tribunale del 10 agosto suddetto, che prescrive la subasta di detti beni in odio delli Michele Benedetto, e Vincenza Celestina Rosalia Quagliotti, giugali Randone.

Designazione degli stabili

1. Campo posto sulle fini di Moncucco, regione alla Moglia, coerenti Giuseppe Randone, gli eredi di Giuseppe Randone e contrada pubbblica a due parti, di are 12, 85.

2. Campo e canapile, sulle fini di Moriondo, regione al Tabiano o Cappelletta, coerenti il marchese Carlo Faussone, ed eredi di Gio. Antonio Ajazza, di are 6, 65.

Cucchi Boasso proc. coll.

NOTA

Con atto 25 maggio ultimo passato, rogato Teppati, li signori Giovanni Giuseppe, Paolo, e sacerdote Pietro, fratelli Giolitti fu Gio. Battista, vendevano, anche per l'interesse del loro fratello Felice, al signor Ignazio Giolitti fu Gaspare Andrea pel prezzo di L. 1,403, cent. 34, una pezza alteno posta in territorio di Moretta, regione Pralungo, in mappa alla sezione D, col n.° 495, in misura di are 36,93, coerenti da una parte i beni parrocchiali di Moretta, dall'altra la strada detta di Murello tramediante il fosso.

Tale instromento fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo il 19 agosto p. p., al n.° 200 del registro generale d'ordine, cas. 391.

Giolitti sost. Gili.

NOTA

All'udienza del 23 corrente mese si procederà avanti questo tribunale al primo incanto di una casa civile e rustica, con attiguo giardino, di are 1, 84, posta nel cantone della villa di Gaglianico, non che di due pezze di terra in territorio di detto luogo, l'una, regione Pancarezza, di are 8, 52, l'altra, regione Francesotto, di are 8, 73.

La vendita fu autorizzata con ordinanza del 19 ultimo agosto profferta contro gli attuali proprietarii e possessori Giovanni e Mattia fu Giovanni Chiocchetti, e la loro madre Petronilla Borri, e detta ordinanza fu trascritta a quest'ufficio delle ipoteche il 30 stesso mese di agosto.

Le condizioni della vendita sono rapportate nel relativo bando.

Biella, il 3 settembre 1853.

Dionisio caus. coll.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N. ~~211~~ 212

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO

1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici d'ogni mese.

MARTEDÌ 6 SETTEMBRE

		ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L.	40	21	11
Per le Provincie	»	48	25	13
Per l'Estero (franco ai confini)	»	50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent per linea.

PARTE UFFICIALE

Relazione fatta a S. M., in udienza del 21 agosto 1853, dal Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli affari ecclesiastici, di grazia e giustizia.

Sire!

Fra gli instituti fondati dai nostri maggiori, uno dei più commendevoli fu quello del Regio Economato Generale Apostolico. Se importa mantenere inviolati i principii su cui quell'istituto venne fondato, importa altresì che nelle discipline secondo le quali lo si governa, siano introdotte quelle variazioni che valgano ad assicurarne il retto andamento, e ad informarlo sulle norme che le leggi ed i regolamenti vigenti nello Stato portarono in tutte le altre parti di pubblica amministrazione.

La fiducia che il Governo ripone nella persona a cui commette la carica di Economo Generale, per quanto sia grande e fondata su giusti motivi, non tiene mai luogo di quella guarentigia che solamente può dare la precisa osservanza delle norme consuete nella pubblica amministrazione.

Con questo intendimento appunto la M. V. col suo Regio Decreto del dì 11 maggio 1852, proposto dal predecessore del Riferente, statuiva che l'Economo Generale dovesse trasmettere al Ministro la nota particolareggiata di tutti i beni posseduti od amministrati dall'Economato; l'annuo bilancio attivo e passivo da sottoporsi all'approvazione della M. V.; il conto della gestione d'ogni anno; lo stato della cassa economale a ogni trimestre.

Per quanto queste discipline siano commendevoli ed efficaci, parve tuttavia al Riferente che qualche cosa lasciassero da aggiungere. Gli parve, seguendo in ciò l'avviso del Consiglio di Stato, che riuscirebbe opportuna l'istituzione di un Consiglio d'amministrazione a cui incumbesse deliberare su tutti gli atti di maggior momento che trascendono i consueti ufficii degli amministratori, e consigliare il Governo sulle deliberazioni di più grave momento che riguardino od all'interesse dell'Economato od all'Amministrazione dei beni ecclesiastici. Si indusse a sottoporre alla M. V. così fatta proposizione, considerando come una deliberazione collegiale meglio assicuri una libera, imparziale e matura estimazione dei motivi dai quali debbono muovere le determinazioni. Vi si indusse considerando come lo spirito di tutte le leggi di pubblica amministrazione consista nel far precedere la discussione collegiale ad ogni atto di maggior importanza. Avvisò inoltre il Riferente che un particolare motivo richiedesse che le determinazioni delle quali ora si tratta, fossero precedute dalle guarentigie che sole possono dare le deliberazioni collegiali. La distribuzione dei beni destinati a servizi del culto divino e della Chiesa è materia che debbe dar luogo a provvedimenti importantissimi. Se per una parte il Governo è risoluto a non fare atto che ecceda i suoi legittimi poteri e che menomi i diritti e le libertà della Chiesa, esso ha fermo proponimento di fare tutti i provvedimenti che sono in poter suo affine di ottenere che le sostanze destinate a quegli usi siano ripartite in modo che, cessata qualche largizione meno utile al decoro del culto, ed al servizio della Chiesa, si provveda ad un tempo ed al conveniente sostentamento della parte più utile e più faticante del Clero, ed al sollievo dei Comuni e dell'erario pubblico.

Mentre esso adoprerà al compimento di quest'opera importantissima il senno di coloro che V. M. chiamerà a far parte del Consiglio d'amministrazione dell'Economato, starà presso l'universale come mallevadore della rettitudine delle intenzioni da cui è ispirato, e della bontà dello scopo a cui mira il Governo di V. M.

Il Riferente si dà pertanto l'onore di rassegnare alla Reale firma il Decreto pell'istituzione del divisato Consiglio, proponendo, per comporlo, alla scelta di V. M. gl'infrascritti soggetti: comm. Tonello, consigliere di Stato, presidente — cav. Barbaroux, sostituito procuratore generale — cav. Dellalonga, capo di divisone al Ministero di Finanze — cav. Ripa di Meana, mastro uditore — architetto Marone, membro dell'uffizio d'arte presso l'Azienda delle Finanze.

VITTORIO EMANUELE II, ecc., ecc.

Riconoscendo opportuno di circondare l'Economato generale di quelle maggiori guarentigie che nell'odierno ordine di cose sono richieste dalle norme generali di pubblica amministrazione introdotte dalle Leggi e Regolamenti ora vigenti, sentito il parere del Consiglio di Stato, sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari Ecclesiastici, di Grazia e Giustizia;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È instituito presso l'Economato generale un Consiglio permanente d'amministrazione, che sarà composto di cinque membri, compreso il Presidente; il numero di tre membri presenti sarà necessario per le sue deliberazioni;

Essi verranno da Noi nominati, e non godranno di veruna retribuzione;

Il Consiglio avrà inoltre un Segretario, che sarà parimenti da Noi nominato.

Art. 2. L'Economo generale avrà voto consultivo nelle sedute del Consiglio; egli farà relazione di tutti i documenti che si riferiscono agli affari cadenti in deliberazione.

Art. 3. Il Consiglio d'amministrazione dovrà dare il suo parere:

1. Sul Bilancio attivo e passivo che l'Economo generale compilerà in ogni anno con le avvertenze che gli saranno dal Consiglio medesimo suggerite;

2. Sopra le basi e condizioni dei contratti;

3. Sopra le azioni da intentarsi o sostenersi in giudizio;

4. Sui progetti d'opere che debbono eseguirsi a spese dell'Economato;

5. Sopra le spese nuove o maggiori spese che possono occorrere nel corso dell'anno, non che sulle spese casuali;

6. Su tutte le altre spese che ragguardano ad oggetti eccedenti gli atti di semplice amministrazione.

Art. 4. Il Consiglio sarà inoltre incaricato di dare ogni volta che ne sia richiesto dal Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari Ecclesiastici, di Grazia e Giustizia, il suo voto sopra tutti gli affari che interessano l'Economato generale o l'Amministrazione dei beni ecclesiastici.

Esso proporrà al Ministro medesimo tutti i miglioramenti che riconoscerà opportuni nell'Amministrazione dell'Economato.

Il prefato Nostro Guardasigilli Ministro è incaricato dell'esecuzione del presente.

Dat. Stupinigi, addì 21 agosto 1853.

VITTORIO EMANUELE.

C. Boncompagni.

Relazione rassegnata a S. M. in udienza delli 31 agosto 1853 dal Ministro per gli affari ecclesiastici, di grazia e giustizia.

Sire!

Allorquando io proponevo alla M. V. l'istituzione d'un Consiglio d'Amministrazione presso l'Economato Generale, notava come esso dovesse coadiuvare a ripartire l'asse ecclesiastico in modo conforme alle regole della giustizia e dell'equità.

In cotale opera, esso esordirà convenientemente proponendo una siffatta ripartizione delle congrue assegnate sulle spese ecclesiastiche del bilancio alle parrocchie povere. Non conviene che queste continuino ad erogarsi in prò di chi è d'altronde provveduto del necessario, e che si neghino ad altri che stanno in più misere condizioni.

Non potrebbe qui aver luogo l'obbiezione che si muoverebbe con fondamento allorquando, invocando gli stessi principii, si volesse togliere dal parroco troppo lautamente provvisto una parte dei beni della parrocchia. Nell'atto dell'istituzione egli acquistò su tutto ciò che forma la dote del beneficio un diritto che, essendo di sua natura perpetuo, non può essere menomato senza lesione della giustizia. Non così può dirsi della congrua assegnata sull'erario, la quale, vestendo il carattere di sussidio, non può conferire un diritto irrevocabile a favore di colui che ne è investito, anzi manca assolutamente di motivo quando manchi il bisogno che ne consigliava la concessione.

Quantunque le indagini instituite dalla Commissione per migliorare le condizioni dei parrochi abbiano già fatto documento dello stato delle parrocchie, a cui sono distribuite le sovvenzioni a titolo di congrua; il Governo non avrebbe creduto nè giusto nè conveniente che alcuno dei parrochi fosse privato in tutto od in parte di ciò che finora percepì, senza far valere i richiami che potesse opporre alle informazioni che dessero luogo alla riduzione.

Se il Governo desidera di migliorare la condizione di tutte le parrocchie a cui manca ciò che la necessità e la convenienza richiedono, se per ottenere quell'intento è risoluto a usare tutti i modi che non ripugnino alla legalità; esso dovette tuttavia, per condegni motivi mostrarsi più particolarmente sollecito delle condizioni del Clero della Savoia. Le leggi francesi che attribuivano allo Stato i beni ecclesiastici, posero a carico suo le spese del culto, ed il sostentamento de'suoi ministri.

Il Governo di V. M. e de'suoi predecessori, succedendo al reggimento francese, succedeva a quest'obbligo imposto dalla giustizia e riconosciuto dalla legge. Tuttavia le spese di culto continuarono in gran parte a gravare sui bilanci comunali.

Dalla promulgazione dello Statuto in poi, una tale condizione di cose diede luogo a molti e molto ripetuti richiami che non era stato lecito far udire finchè mancò la libertà della parola e della discussione. Il Governo riconobbe al cospetto del Parlamento l'obbligo di soddisfarvi; e in parte lo adempì con la distribuzione della somma di L. 130[m. ordinata da V. M. in udienza del 9 aprile 1852. I richiami acquistarono un nuovo fondamento di giustizia dappoichè la Savoia, pareggiata alle altre provincie nel pagamento di gravezze dalle quali era immune in addietro, sarebbe stata in troppo peggior condizione, se avesse dovuto portare il peso delle spese di culto a cui non sottostavano le altre parti dello Stato. Nondimeno, con molte possessioni usufruttate dai beneficiari, con la cospicua somma che a titolo di spese ecclesiastiche pesa sul bilancio dello Stato, i Ministri di V. M. non avrebbero potuto proporre, il Parlamento non avrebbe potuto consentire che si aumentasse ancora questa parte di dispendi che è intenzione delle Camere e del Governo di fare scomparire tosto che si possa ottenere, senza che coloro in cui beneficio viene erogata, siano privati del sostentamento a cui hanno diritto. In tali frangenti il Governo ebbe a convincersi che, per soddisfare ai giusti richiami della Savoia, conveniva procedere ad un nuovo riparto delle congrue corrisposte sulle spese ecclesiastiche. Di questo riparto non potranno giustamente lagnarsi coloro che, altronde provveduti del sufficiente, non hanno diritto di pretendere che lo Stato sopperisca a loro, abbandonando altri più necessitosi.

Gli abitatori della Savoia che finora sottostarono alle spese del culto, il clero che aveva ragione d'invocare dallo Stato l'adempimento dell'obbligo che gli imposero le leggi francesi, avranno argomento a conoscere come la miglior tutela di tutti i diritti stia in quelle libertà costituzionali che nella nostra patria sono oggi e saranno per le generazioni future un perpetuo argomento di gratitudine verso l'augusto Monarca che le fondò, e verso la Maestà Vostra che le mantiene.

Conforme alle accennate considerazioni è il Decreto che si sottopone alla Real firma.

VITTORIO EMANUELE II, ecc., ecc.

Sulla proposizione del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari Ecclesiastici, di Grazia e Giustizia,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Il Consiglio d'amministrazione istituito presso l'Economato generale è incaricato di proporci un nuovo riparto delle congrue parrocchiali regolate secondo le norme seguenti:

Art. 2. Non si proporrà la continuazione delle congrue alle parrocchie, le cui rendite ordinarie sommino a lire mille.

Art. 3. Per quelle la cui rendita ordinaria sia inferiore, si proporrà la cessazione di quella parte della congrua per cui il reddito totale della parrocchia superi la somma anzidetta.

Art. 4. Non si proporrà definitivamente la cessazione totale o parziale di alcuna pensione corrisposta a titolo di congrua, senza avere sentito il titolare nelle osservazioni che potesse proporre, e senza esaminare i fatti ed i documenti addotti in appoggio.

Art. 5. In favore delle parrocchie le cui rendite non sommino a lire mille, si proporrà l'erogazione delle pensioni che rimanessero disponibili in seguito alle riduzioni fatte in modo che ciascuna di esse venga ad ottenere la somma anzidetta.

Art. 6. Gli aumenti di congrua, cui accenna l'articolo precedente, si proporranno anzi tutto in favore delle parrocchie della Savoia e della contea di Nizza, che furono private dei loro beni durante l'occupazione francese e le cui rendite venissero a mancare, cessando il concorso dei comuni.

Nel proporre questi aumenti si terrà conto delle somme che a ciascuna parrocchia furono assegnate sulle rendite dell'Economato in dipendenza di risoluzione Sovrana presa in udienza del 9 aprile 1852.

L'anzidetto Nostro Ministro è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Dat. in Torino, il 31 agosto 1853.

VITTORIO EMANUELE.

C. Boncompagni.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 5 settembre.*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Trovandosi vacante nell'Università di Torino la cattedra di metafisica, alla quale si era soltanto provvisto in modo provvisorio per l'anno scolastico ora decorso, s'invitano coloro che crederanno potervi aspirare a presentare i loro titoli al Ministero della Istruzione Pubblica prima del 15 del corrente mese di settembre per essere poscia sottoposti all'esame del Consiglio superiore, in conformità del prescritto dall'art. 14 della Legge del 4 ottobre 1848.

SOVRINTENDENZA GENERALE DELLA LISTA CIVILE.

Avviso d'asta.

Il pubblico è avvertito che nel giorno 8 del mese di novembre del corrente anno, ed alle ore 11 antimeridiane, nell'ufficio della Sovr'Intendenza Generale della Lista Civile, dinanzi al Sovr'Intendente Generale della medesima, o di chi per esso, si procederà ai pubblici incanti per la vendita di terreni e fabbricati facienti parte della Dotazione della Corona a levante della prolungata via della Posta, non che del suolo e rimanenti fabbricati della Stamperia Reale, la di cui parte centrale dev'essere occupata dal prolungamento dell'altra via del Cannon d'oro e del segmento di circolo a notte della via della Zecca, divisi in dieci lotti, i quali sono segnati nel relativo tipo e perizia formati dal cav. Melano, primo architetto disegnatore di S. M. in data del 25 agosto ultimo scorso, coi numeri 3 e successivi sino al 12 inclusivamente, ed ivi descritti, coerenziati e stimati come segue:

Lotto 3. Notato dal perimetro 7, 8, 9 e 10, della superficie di are 24, 75, e coerenti a levante il lotto 4, a mezzodì il lotto 5, a ponente la progettata via della Posta, ed a settentrione la contro allea del viale di S. Massimo L. 55,687, 50.

Lotto 4. Notato coi numeri 8, 9, 11 e 12, della superficie di are 17, 74, coerenti a levante i terreni del sig. Ropolo e socii, già Bardessono, a mezzodì il lotto 5, a ponente il lotto terzo, ed a settentrione la contro allea del viale di S. Maurizio L. 31,932.

Lotto 5. Distinto nel piano coi numeri 10, 9, 11, 13 e 14, di are 34, 62, coerenti a levante i terreni predetti del sig. Ropolo e socii, a mezzodì il lotto 6, a ponente la progettata via della Posta, ed a settentrione i lotti 3 e 4 L. 69,240.

Lotto 6. Notato nel tipo coi numeri 13, 14, 15 e 16, di are 24, 23, coerenti a levante i terreni Ropolo e compagnia, a mezzodì la proposta strada transversale del progetto di ampliazione, a ponente la predetta via della Posta, ed a settentrione il lotto 5, L. 58,152.

Lotto 7. Descritto nel tipo coi numeri 17, 18, 19 e 27, di superficie are 3, 46, coerenti a levante i terreni dei signori Ropolo e Casana, a mezzodì il lotto 8, a ponente la via della Posta, ed a settentrione la suindicata proposta via transversale, L. 12,975.

Lotto 8. Indicato nel tipo coi numeri 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26 e 27, avente are 24 di superficie, coerenti a levante il lotto 9, a mezzodì l'Accademia Filodrammatica, a ponente la via della Posta, a settentrione il lotto 7, ed il sig. Ropolo e soci, coi fabbricati entrostanti, cioè la parte della gran rimessa segnata A nel tipo, coperta a tetto tavellato, la piccola scuderia segnata B ivi, e la piccola tettoia rustica segnata D, stimati in complesso L. 99,792.

Lotto 9. Indicato nel tipo coi numeri 20, 21, 22, 29 e 28, di superficie are 23, 32, coerenti a levante il lotto 10, a mezzodì la via della Zecca, a ponente la casa Ferro e la tettoia D, ed il lotto 8, a notte la proprietà Ropolo, Casana e soci, coi fabbricati entrostanti, cioè un piccolo corpo di fabbrica, segnato E nel tipo, con pozzo d'acqua viva, parte della rimessa segnata A, il tutto peritato in L. 105,456.

Lotto 10. Distinto sul tipo coi numeri 28, 29, 30 e 31, di are 28, 20, coerenti a levante la progettata via del Cannon d'oro, a mezzodì la via della Zecca, a ponente il precedente lotto 9, ed a settentrione i terreni Ropolo, Casana e soci, col fabbricato entrostante, cioè la manica della Stamperia Reale, segnata nel tipo colla lettera F, il tutto valutato a L. 200,727.

Lotto 11. Circoscritto nel tipo dai numeri 34, 35, 36, 37, 31, 39 e 40, di superficie are 41, 30, coerenti a levante i terreni del sig. Avena, al mezzodì la via della Zecca, a ponente la progettata via del Cannon d'oro, ed a settentrione il seguente lotto 12, col fabbricato entrostante, cioè la porzione G della Stamperia Reale, del valore di L. 235,222.

Lotto 12. Indicato nel tipo coi numeri 35, 36, 42 e 41, di superficie are 39 24, coerenti a levante i terreni del signor Avena, a mezzodì il precedente lotto 11, a ponente la progettata via del Cannon d'oro, ed a settentrione li terreni del sig. Ropolo e soci e la progettata via transversale, L. 151,612.

L'asta verrà aperta per ciascun lotto sul prezzo rispettivamente loro come sovra assegnato, ed il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente all'estinzione della candela vergine.

Non saranno ammesse a far partito se non le persone che avranno previamente depositato a garanzia dell'asta un *vaglia* su carta bollata detta di commercio, pagabile a vista da persona notoriamente responsale, o Cedole dello Stato al portatore, Numerario, Biglietti della Banca Nazionale per una somma eguale al decimo del prezzo del lotto cui si vuol dire.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto restano fissati a giorni 20 successivi al deliberamento, e scadranno a mezzodì del 28 suddetto mese di novembre.

Il prezzo delle vendite è pagabile in quattro rate uguali; la prima in rogito dell'instromento di vendita definitiva: le altre tre di anno in anno, nei tre anni successivi in ragione

di un quarto alla scadenza di ognuno dei detti anni, cogli interessi al 5 per cento pagabili annualmente; meno però le eccezioni stabilite nel Capitolato per i lotti, 10 e 11, il pagamento dei quali è per una parte ritardato sino al 1° di gennaio 1856 pella prima rata, ed ai tre anni successivi per le altre coi loro interessi.

La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle altre condizioni contenute nell'ordinanza di questa Sovr'Intendenza Generale in data 27 agosto, delle quali condizioni, non che della perizia d'estimo e del tipo, sarà facoltativo a chiunque di prendere visione negli uffizi di detta Generale Sovr'Intendenza.

Tutte le spese relative a questa vendita saranno a carico rispettivamente degli acquisitori di caduno dei mentovati lotti.

Torino, il 31 agosto 1853.

Per detta Generale Sovrintendenza
G. GHÈ *Segretario.*

FATTI DIVERSI. — GUARDIA NAZIONALE. — Il Comando superiore della Guardia Nazionale di Torino ha pubblicato il seguente Ordine del 4 settembre 1853:

L'allontanarsi dalla Capitale delle brave Truppe di presidio lascia per alcun tempo a questa Guardia Nazionale il servizio interno della Città.

Graduati e Militi,

L'ordine e la pubblica sicurezza, totalmente affidati al vostro senno ed alle armi vostre, se sono saggio di quella meritata fiducia che così giustamente il Governo ripone in voi, provano pure altamente a splendido incontestabile esempio come nella libertà dei popoli stia la miglior tutela dell' ordine e della tranquillità pubblica.

Memore questo Comando dell' attività e dello zelo da voi addimostrato in pari circostanze, e tuttavolta il bisogno lo richiese, a voi non indirizza parole d'eccitamento, ma fisso nel passato che già cotanto benemeriti vi rese, sicuro riposa nella certezza di vedere in oggi come sempre il più esattamente possibile prestato quel maggiore servizio a cui la libera vostra patria vi chiama.

Il Generale Comandante superiore,
MAFFEI.

DISASTRO. — Ci scrivono da Romagnano;

Nella sera del 31 agosto p. p., in questo borgo, capoluogo di mandamento, nella provincia di Novara, una terribile fittissima grandine, accompagnata da violentissimo turbine, devastava interamente tutti i frutti di quel territorio, non esclusa regione alcuna, rompendo eziandio vetri e tegole, ed estirpando moltissimi alberi; per cui quest' infelice popolazione, che sperava in quest' anno di riaversi dalle triennali sventure, si vede ridotta ad uno stato di deplorabile miseria, per alleggerire la quale confida nell'aiuto della carità cittadina, che non sarà per venir meno in questa luttuosa evenienza.

SCUOLE SERALI IN NIZZA DI MONFERRATO. — Ci scrivono da Acqui il 29 agosto:

Ieri radunavasi il Consiglio Provinciale d' istruzione per udire la relazione dell'Ispettore delle scuole primarie della provincia. Notava con compiacenza una lode speciale alle scuole serali di Nizza Monferrato, ed applaudiva specialmente alle seguenti espressioni relative al sig. Pio Ponzio di San Sebastiano:

« Fedele al metodo imparato, questi seppe con tale arte, pazienza e costanza raunarsi attorno ed istruire pressochè dugento allievi d'ogni età, condizione e mestiere, da farsi esempio piuttosto unico che raro delle vere scuole serali e popolari che hanno il duplice scopo d' istruire ed educare la classe degli operai. Il sig. Ponzio predetto, lasciate in disparte le gloriole della scienza, si attenne alle pratiche cognizioni che formano il nerbo della vita del popolo, e seppe accaparrarsi l'amore dei suoi alunni eccitandone e dirigendone le facoltà in modo da farli capaci di lettura, scrittura, conteggio e nomenclatura in poco più di 4 mesi, a segno che fu un vero trionfo pei riconoscenti allievi, e per l' affettuoso maestro, allorchè nella scorsa primavera avea luogo la solenne distribuzione dei premii, alla presenza del Municipio, presieduto dall'Intendente della provincia. Fu ad un tempo vera guarentigia dell'avvenire di sì bella istituzione, e fu vero elogio del popolo numeroso che seppe sì bene apprezzarla, e farne suo pro. »

Il Consiglio ad unanimità, dietro proposta dell' Intendente, votava la pubblicazione sul Foglio ufficiale del governo di questo brano della relazione, a testimonianza speciale d'onore e gratitudine al sig. Ponzio, il quale unicamente per filantropia, senza ombra di retribuzione, compieva opera sì bella e benefica.

INTENDENZA PROVINCIALE DI NOVI.
Avviso d'asta.
Vendita di Beni Demaniali, autorizzata con Legge 19 *maggio* 1853.

Il pubblico è avvertito che alle ore 11 antimeridiane di Francia del giorno di sabbato 10 settembre prossimo venturo si procederà in una delle sale di quest'Ufficio d'Intendenza, coll' intervento ed assistenza del sig. Insinuatore di questa Città, qual Delegato dal sig. Direttore dell'Insinuazione e Demanio in Genova, ai pubblici incanti, pel successivo deliberamento in favore dell'ultimo miglior offerente, ed all'estinzione della candela vergine, della vendita dei Beni Demaniali descritti al n. 15 dello stato annesso a detta Legge, e consistenti:

— Cortile attiguo dal lato di tramontana alla caserma detta del Carmine (*Novi*), della superficie di metri quadrati 279 e 65, proveniente dalle Corporazioni Religiose soppresse, avente a mezzodì la via pubblica, a ponente il sig. Musso Antonio, a levante il sig. Tognotto, ed a tramontana una tettoja con pilastri in muratura di mattoni, con cinta dai tre lati pure in mattoni, il tutto compreso della total superficie di metri quadrati 344 96. —

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 517 44 risultante dalla perizia compilata dal sig. Sotto-Commissario delle fortificazioni, ed Ingegnere Civile Giovanni Battista Oliveri l'otto dicembre 1852, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire 10.

Per essere ammessi a prendere parte all' asta ed a fare partiti in aumento, gli aspiranti dovranno, prima dell' ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un vaglia su carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente responsabile, e tale riconosciuta dall' ufficio procedente, ovvero cedole del Debito Pubblico di Terraferma al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca Nazionale per una somma capitale uguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto venale.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo per cui l' immobile sarà deliberato, sono fissati a giorni 20 successivi a quello del deliberamento, i quali scadranno al mezzodì del giorno di venerdì del 30 venturo mese di settembre, e tale aumento avendo luogo si procederà ad un secondo incanto, il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate eguali; la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento vien ridotto in pubblico istrumento, e le altre tre di sei in sei mesi colla corrispondenza sulle medesime degl'interessi al 5 per 0/0, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi diciotto, computandi dalla data di detta riduzione in istrumento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dall'Azienda Generale di Finanze il 26 del testè scaduto mese di luglio, e delle quali, non che della perizia d'estimo, sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'ufficio d'Intendenza.

Novi, il 2 agosto 1853.

Per detto Ufficio d'Intendenza Provinciale,
Il Segretario
GIOVANNI ALBERTO CERETTI.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
Stabilita alla Sede Centrale di Genova
la sera del 31 *agosto* 1853.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	4266696	14
id. id. in Torino	»	9861316	24
id. id. presso le Succursali . .	»	1649409	26
id. id. in via	»	200000	
Portafoglio e anticip. in Genova . . .	»	15106941	15
id. id. in Torino	»	27517258	58
id. id. nelle Succursali . .	»	186965	43
Eff. all'incasso in conto corrente . . .	»	1376720	28
Immobili	»	1049378	49
Fondi pubblici della Banca	»	3246025	»
Azionisti per saldo Azioni	»	16000000	»
Spese diverse	»	421125	71
Indenn. degli azionisti della B. di Genova	»	883333	33
	L.	81765169	64

Passivo.

Capitale	»	32000000	»
Biglietti in circolazione	»	37463000	»
Fondo di riserva	»	612888	86
R. Erario conto corrente (disp. L. 1 117 927 37 / non » 1 618 274 10)		2736201	47
Conti corr. disponibile in Genova . . .	»	1281479	16
id. id. in Torino . . .	»	2364103	61
id. id. nelle Succursali .	»	14555	46
Id. (Non disponibile)	»	115983	66
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)	»	377022	94
Dividendi a pagarsi	»	43234	75
Riscouto e benefizi del semestre. . . .	»		
Risconto e saldo profitti e perdite del sem. precedente.	»	220150	46
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	139193	48
id. id. id. in Torino	»	155952	45
id. id. id. nelle succursali		2952	11
Diversi (non disponibile)	»	4238451	23
	L.	81765169	64

MODENA

Il *Messaggere di Modena* reca una notificazione del Ministero dell'interno con la quale viene annunziata la prossima esecuzione del tracciamento della strada ferrata centrale italiana, e pubblica le norme relative.

Per quanto riguarda il territorio Estense, il tracciamento percorre i tratti seguenti:

Il punto di partenza della strada ferrata centrale negli Stati Estensi sarà sulla sponda destra d'Enza a valle del ponte attuale; da questo punto la strada scorrerà quasi paralellamente al settentrione della Via Emilia fino a portarsi con dolci curvature a Reggio presso al nord delle mura ove verrà collocata la stazione; indi da Reggio volgerà a Rubiera passando a settentrione del Manicomio di S. Lazzaro e del casino Trivelli; da dove si inflette per conservarsi quasi paralella alla postale sino a conveniente distanza del forte di Rubiera che con dolce curvatura verrà passato pure a settentrione.

Da Rubiera proseguendo lateralmente a valle del ponte attuale attraverserà poco sotto del ponte medesimo la postale per Modena per rimanere a mezzogiorno di essa sino al casino Guidelli dopo d'essere passata fra le case Pollastri e Magiera.

Dal casino Guidelli volgerà con ampia curva verso settentrione della suddetta postale per giungere dipoi al nord di Modena nel prato delle manovre ove verrà eretta la stazione.

Oltrepassata questa città scorrerà a settentrione della postale per Bologna, attraversando il Panaro nella direzione circa del casino di Cuniberti.

Ritornando al punto designato per la stazione di Reggio, si staccherà l'altro tronco per Mantova tenendosi ad occidente della postale per Guastalla per giungere a questa città e toccando esteriormente lo scarpato dell'argine maestro di Po presso la città stessa, volgerà sempre ad occidente della strada suddetta in linee rette congiunte con ampie curve al confine austriaco.

SVIZZERA

Il dipartimento militare federale ha pubblicato in un fascicolo litografato la lista dei componenti lo stato generale federale nell'agosto 1853. Esso contiene i nomi di 228 officiali combattenti, 330 non combattenti e 65 segretari di Stato maggiore.

Fra i combattenti si contano 45 colonnelli federali, di cui 2 del genio, 5 dell'artiglieria e gli altri dello stato generale; 41 tenenti colonnelli, di cui 4 del genio e 9 dell'artiglieria; 41 maggiori, di cui 3 del genio ed 11 dell'artiglieria; 78 capitani, di cui 19 del genio e 12 d'artiglieria; 12 tenenti; 5 primi sotto-tenenti e 6 secondi, i quali ultimi con due tenenti appartengono al genio, 3 tenenti d'artiglieria.

Fra i non combattenti sono 4 colonnelli, 5 tenenti-colonnelli, 5 maggiori, e 31 capitani, in tutto 45 addetti allo stato giudiziario; 2 colonnelli, 3 tenenti colonnelli, 10 maggiori, 40 capitani, 15 tenenti, ed 11 sotto-tenenti, in tutto 81 addetti al commissariato; 1 colonnello, 2 tenenti colonnelli, 8 maggiori, 30 capitani, 38 tenenti, e 29 sotto-tenenti, in tutto 118 addetti allo stato sanitario.

Degli ufficiali superiori combattenti spettano al Ticino 3 colonnelli, 2 tenenti colonnelli, 4 capitani. De' non combattenti ne spettano al cantone stesso 1 tenente-colonnello nello stato giudiziario, 1 maggiore nel commissariato, ed 1 tenente colonnello nello stato sanitario.

Il veterano dell'armata federale è il generale Dufour, il quale sin dall'anno 1817 entrava al servizio militare federale e fu nominato colonnello nel 1827. Oltre a lui entrarono in servizio prima del 1830 i colonnelli Franchino Rusca del Ticino, Zimmerlì Buchwalder, Folz, Müller di Zugo e Wurstemberger. La nomina di Dufour a colonnello è l'unica che sia datata da prima del 1830.

FRANCIA

PARIGI, 3 *settembre*. Il *Pays* ha un lungo articolo sul testo della nota proposta dalla conferenza di Vienna alla Turchia ed alla Russia. Quest' articolo termina colle seguenti considerazioni:

La Russia ottenne in fin dei conti il nuovo riconoscimento di trattati che niuno, nè in Turchia nè altrove, pensava a porre in contestazione; essa ottenne inoltre, e sotto questo rapporto essa almeno conseguisce un risultamento di qualche entità, che i sudditi ottomani del rito greco sieno messi in condizioni di eguaglianza compiuta cogli altri culti cristiani. Questo è ciò che chiamasi in istile diplomatico, esser trattato sul piede della nazione più favorita.

Ma era egli adunque necessario per ciò l'inviare a Costantinopoli quella minacciosa ambasceria del principe Menschikoff che sì giustamente inquietò i governi europei; far passare il Pruth agli eserciti russi ad onta dei trattati e contro il diritto delle genti, e cagionare tutte quelle crisi politiche e finanziarie, che sono sempre l'accessorio fatale delle minacce di guerra? No, senza dubbio; negoziati tranquilli e pacifici avrebbero bastato, e le potenze europee stesse avrebbero, in questo caso, secondati tali progetti che evidentemente eran utili pei cristiani della Turchia.

Questo concorso delle grandi potenze sarebbe stato tanto più certo, in quanto che realmente gli altri culti cristiani, assai più che il culto greco, profitteranno nella condizione di eguaglianza stipulata nella nota di Vienna.

Il culto greco, pel numero considerevole de' suoi aderenti, eserciterà sempre in Turchia una preponderanza naturale; esso potrà ottenere condizioni migliori che non le minorità cattoliche, protestanti, ecc. che abitano il territorio ottomano, e quindi si varranno meglio queste ultime dei privilegi successivamente emanati dalla giustizia e dalla tolleranza dei sultani.

Laonde, nel modo stesso che la nota di Vienna non diminuisce per nulla i diritti della Turchia, essa non aggiunge gran cosa a quelli della Russia, e mostra, coll'eloquenza de' suoi risultati, quanto poca gravità avevano in sostanza le quistioni implicate in quella vertenza sì rumorosa e sì deplorabile.

Noi avevamo ben ragione di dirlo, quando il manifesto del sig. di Nesselrode è venuto a rivelare il vero aspetto della contesa; da quel momento, non eravi più una quistione di procedere, di cui alla diplomazia non mancava modo di trovar la formula, e che doveva risolversi pacificamente dopo, come innanzi il passaggio del Pruth e l' occupazione dei Principati.

Fra pochi giorni certamente si saprà che tutte coteste ultime quistioni di forma e di stile sono definitivamente aggiustate, e che la Russia, nella lealtà de' suoi impegni e delle sue spontanee dichiarazioni, si ritira da un territorio, la cui occupazione non ha oggimai verun pretesto.

Ma, già da lungo tempo, questo deplorabile incidente diplomatico è esaurito, se non in fatto, almeno in massima, da tutti gli uomini avveduti e disinteressati, e ben presto non rimarrà più di tutte queste tempestose complicazioni che la memoria de' mali da esse cagionati e il dovere pei governi di renderle impossibili per l'avvenire.

— Il consiglio generale dell'Hérault ha emesso ad unanimità due voti degni d'essere segnalati, e che sono relativi l' uno alla riforma generale della tariffa doganale, l' altro alla soppressione definitiva della scala mobile che si applica specialmente all' importazione ed all' esportazione dei cereali.

PAESI BASSI

AJA, 31 *agosto*. Le sezioni della prima Camera degli Stati generali hanno terminato l'esame della proposta di legge relativa alla sorveglianza dei culti già approvata dalla seconda Camera. Le discussioni in ciascuna sezione sono state lunghe ed animate: pare però probabile che la proposta ministeriale sarà approvata anche dalla prima Camera, e diventerà quindi legge dello Stato. Frattanto in molte località continuano a firmarsi petizioni contro detta proposta.

— L'imperatore de' francesi ha mandato il generale Rolin in Olanda con l'incarico di assistere alle manovre delle truppe olandesi nel campo di Zeyst. Il detto generale accompagnato dal suo aiutante sig. Favè è giunto a tal uopo all'Aja, ed ha già avuto l'onore di essere ricevuto da S. M. in udienza particolare.

SPAGNA

Scrivono da Madrid al *Journal des Débats*, in data del 29 decorso agosto:

Ecco in quai termini il ministro dell'interno ha notificato ai governatori di provincie la interdizione del giornale inglese il *Times*:

Ministero dell' interno. I nemici della pace della Spagna non trovando fra noi elementi disposti a violare, tutti i giorni, le leggi della decenza pubblica e offendere quanto qui è venerato come l'oggetto d'un culto, hanno cercato in terre straniere scrittori che si prestassero ai loro colpevoli disegni.

Da qualche tempo si vedono qui con isdegno gli articoli d'un giornale inglese, intitolato il *Times*, il cui vergognoso ed iniquo scopo pare sia quello di ferire ed oltraggiare sistematicamente gli oggetti più cari agli spagnuoli. Un siffatto scandalo non può essere tollerato più a lungo: la dignità pubblica lo riprova; il sentimento monarchico del paese lo respinge con orrore: la libertà stessa ne ha onta come d'uno spettacolo disgustoso che compromette e disonora la sua bella causa.

Applicare immediatamente un rimedio a questo male, e applicarlo in un modo pubblico e solenne, a fine di attestare in qualunque tempo quanto sia vivo nella Spagna il sentimento della dignità nazionale offesa, non è ciò solamente adempiere un alto dovere di governo, ma è eziandio appagare una aspirazione grande e generosa, senza la quale invano si chiederebbe il rispetto verso le autorità costituite, e la stabilità e il riposo degli Stati.

Per questi motivi, che io ho avuto l'onore di far conoscere alla regina, S. M. (che Dio conservi) si è degnata ordinare che non sia permessa in Ispagna, nelle sue isole e possessioni adiacenti, come anche negli Stati d'oltremare, la circolazione e la lettura del giornale inglese intitolato il *Times*. Questo provvedimento sarà egualmente esteso a qualsiasi altro giornale o a qualunque pubblicazione estera che non rispettasse gli altissimi oggetti che la nostra nazione cattolica e monarchica per eccellenza venera da tanti secoli per ispirito di legalità, per gratitudine, per istinto ed anche per una ispirazione cavalleresca, propria della nobile razza spagnuola e degna di lei.

D'ordine della regina ve ne faccio parte per vostra norma e per ogni effetto che di ragione, ecc.

Sant' Idelfonso, il 27 agosto 1853. EGANA.

INGHILTERRA

LONDRA, 1° *settembre*. I giornali inglesi del 1° settembre discutono la nota di Vienna alla Porta e le modificazioni che il divano vorrebbe introdurvi (*V. Gazz. di ieri*). Il *Morning-Chronicle* pubblica a questo proposito un lungo articolo dal quale trascriviamo le osservazioni seguenti:

« Il primo cangiamento (che la Porta vorrebbe introdurre nella nota summentovata) implica un rifiuto di dire che gli imperatori di Russia si mostrarono presi d'una viva sollecitudine per la conservazione delle immunità e privilegi della Chiesa greca negli Stati ottomani. La Porta reclama per se medesima il vanto d'aver invigilato costantemente su questi privilegi e non riconosce nella Russia che una generale sollecitudine in favore della forma greca ortodossa del cristianesimo.

Reclamando questa modificazione, il sultano dichiara che qualunque siano i termini de' quali si faccia uso, egli mai non ammetterà che la Russia abbia il diritto di far riconoscere il suo intervento od ingerenza tra il sultano stesso e i suoi sudditi.

Compreso in tal modo, questo cangiamento è fondato sulla massima che si trova nel fondo stesso della vertenza *ab initio*; non lo si può riguardare, per conseguenza, come privo d'importanza.

Il terzo cangiamento non è meno importante del primo,

al punto di vista dell'espressione e, in principio, è desso fondato sulla medesima base. Mentre la nota di Vienna dichiara l'intendimento della Porta di restar fedele alla lettera ed allo spirito dei trattati di Rusciuk-Kainardji e d'Adrianopoli, relativi alla protezione del culto cristiano in generale, il governo turco insiste acciocchè la dichiarazione sia limitata a quelle sole clausole del primo trattato che furono confermate dall'ultimo e che si riferiscono alla protezione del cristianesimo per parte d'esso governo turco.

Senza voler esaminare, riportandoci ai trattati medesimi, sino a qual punto questa modificazione ristringa effettivamente la dichiarazione del sultano, faremo notare soltanto che il medesimo spirito che dettò il primo emendamento, si manifesta anche qui. Ogni parola, suscettibile d'una interpretazione favorevole ad un diritto che avrebbe la Russia d'ingerirsi nell'amministrazione interna del governo ottomano, è accuratamente tolta o modificata.

La quinta ed ultima modificazione poi è senza alcun dubbio la più importante. La nota chiedeva che il sultano dichiarasse ch'egli riguardava come un punto d'onore di permettere che il culto greco partecipasse, giusta uno spirito d'alta giustizia, ai vantaggi conceduti agli altri culti cristiani, in virtù d'una convenzione o d'un accordo speciale.

Ma il sultano ricusa formalmente di far una tale dichiarazione. Egli non concederà al culto greco i privilegi che ha accordati ai sudditi cristiani di potenze amiche i quali risiedono ne' suoi Stati, quantunque egli voglia bene accordare ai suoi sudditi della comunione greca i vantaggi che possono essere conferiti ad altre comunioni cristiane che sono sudditi ottomani.

Esiste adunque tra le due proposte una differenza radicale. La nota di Vienna dichiarava che i correligionari della Russia, quantunque sudditi del sultano, sarebbero messi (come si direbbe in un trattato di commercio) sul piede della nazione più favorita. Dal suo canto, il governo turco rifiuta di trattarli diversamente dagli altri suoi sudditi cristiani.

La Turchia segna e stabilisce in tal guisa la linea di demarcazione tra i proprii suoi sudditi e quelli delle altre potenze. Dessa ricusa di dichiarare che concederà ai primi quel che fu da lei accordato agli ultimi. I diritti di questi (essa lo dice espressamente) forniscono giustamente materia ad una convenzione; ma quelli non possono riceverne che dal beneplacito del suo sovrano. »

— Ecco poi quel che si legge nel *Times* sullo stesso proposito:

« Pubblichiamo questa mattina una copia autentica della nota proposta dapprima dal governo francese e adottata dalla conferenza di Vienna: noi la riceviamo da Costantinopoli. Avvi pochi documenti simili che abbiano eccitato maggior curiosità ed interessamento, imperocchè dalle frasi e dalle parole di questa nota ha dipenduto e dipende tuttavia la pace del mondo. La copia che noi pubblichiamo contiene la nota quale è stata proposta all'accettazione della Porta, senza i cangiamenti proposti dal divano. Sappiamo del resto che questi sono semplici cangiamenti di parole, e toccano sì leggermente al fondo del documento, che noi speriamo che non cagioneranno a Pietroburgo nè opposizione nè ritardo. I nostri lettori hanno la nota sotto gli occhi e sono in grado di giudicarla.

Non siamo menomamente sorpresi che i termini di questa nota siano tali da essere criticati dalle opinioni estreme nell'uno e nell'altro senso, e che coloro i quali non hanno temuto di raccomandare una politica guerriera, esprimano il loro malcontento sulle condizioni della pace, prima anche di conoscerle.

Così nulla v'ha dei nostri lavori di giornalista in cui maggiormente ci compiacciamo che d'aver sempre difesa la causa degli assestamenti pacifici di questa specie. Noi possiam dire che i nostri sforzi sono stati coronati di buon successo, imperocchè i nostri argomenti sono stati ratificati dal giudizio del mondo. Nulla è più facile che il dare un'importanza enorme alle minute particolarità delle negoziazioni, e argomentare come se il riposo del mondo dipendesse da un po' più o da un po' meno di concessioni per parte dell'una o dell'altra delle due potenze contendenti. Ma gli è un ragionare come se tutti gli interessi politici si trovassero rinchiusi in uno spazio angusto, come se i grandi e durabili interessi del mondo, che si riassumono nella conservazione della pace, non avessero più d'importanza che l'oggetto speciale della contesa. Un uomo di Stato dee veder le cose da più alto, e agire non solamente giusta l'importanza della quistione che l'occupa, ma a tenore eziandio delle attenenze d'essa quistione col bene pubblico.

Epperò, sotto questo punto di vista, noi ci dichiariamo altamente convinti che i termini di questa nota sono abbastanza favorevoli agl'interessi essenziali dell'impero ottomano; e se dal ritardo che è scorso dovessero risultare il rifiuto di questa nota e conseguenze più gravi, noi siamo egualmente convinti che questa poco saggia determinazione avrebbe i più funesti effetti sul potere e sulla dignità del sultano. Si è detto, è vero, che questa nota non differiva guari dall'*ultimatum* del conte di Nesselrode; ma è difficile di rinvenirvi le tracce delle primitive e inaccettabili domande del principe Mentschikoff. Difatto il tenore della nota rassomiglia ben più alle proposte di Rescid-bascià.

Vero è, nullameno, che vi si contengono due condizioni che sono state violentemente criticate in questo paese. Essa stipula che i greci parteciperanno ai privilegi e concessioni che potranno essere fatti alle altre chiese cristiane, e dichiara che il sultano osserverà rigorosamente le disposizioni de' trattati di Kainardji e d'Adrianopoli per tutto quel che si riferisce alla religione de' suoi sudditi cristiani. Ma che cosa v'ha di disonorevole per la Porta in coteste condizioni? La prima enunzia soltanto quel che ne' trattati si chiama la clausula della nazione più favorita, e se una potenza cristiana negozia in favore de' suoi correligionari di Turchia, non è facile il dire per qual motivo si dovrebbero ricusare queste concessioni ai correligionari d'un'altra potenza. .. questo che ha dato origine alla vertenza relativa ai Luoghi Santi, e questa vertenza è stata regolata stipulando che quel che sarebbe accordato ad una comunione cristiana, sarebbe accordato a tutte.

Nel fatto, questa stipulazione è più vantaggiosa in Oriente alle piccole comunioni cristiane, che alla più grande; imperocchè non si può supporre che la più potente e più numerosa delle comunioni cristiane in Oriente, la chiesa greca, ottenga una men larga parte de' privilegi che le altre, e tutti quelli ch'essa otterrà attualmente o per l'avvenire saranno egualmente accordati ai latini, agli armeni ed ai protestanti.

Ma il sultano dichiara eziandio nella nota, ch'egli osserverà fedelmente i trattati esistenti; ed è ciò che si rappresenta come una concessione fatale e umiliante. Noi siamo maravigliati che i russi abbiano mai sollevato alcun dubbio sulla osservanza di questi trattati, insinuando che siano stati violati, imperocchè è cosa evidente che da lunghi anni in poi la Turchia non ha avuto nè la volontà nè la forza di violarli impunemente.

Ma siccome il più antico d'essi trattati data da 80 anni, domandare alla Porta di riconoscere quel ch'ella non ha mai contestato, è lo stesso che domandare al governo inglese di dichiarare in una nota diplomatica ch'egli riconosce la indipendenza degli Stati-Uniti. Lo scopo della conferenza di Vienna è stato evidentemente di fare sparire qual sia dubbio sui trattati che legano la Turchia e la Russia, senza aggiungervi nulla; e il miglior modo di raggiungere questo scopo, era di dichiarare che sarebbero fedelmente osservati. Non si potrebbe trovare in cotesta nota nulla che vada al di là d'una linea di questi trattati, e bisogna essere ben puntigliosi per pigliare sospetto del riconoscimento d'una promessa già fatta.

Questo impegno non contiene nessun obbligo nuovo, e lascia le cose esattamente nello stato in cui esse erano. Tutto quel che la Russia ha ottenuto, si può dirlo, se la nota è accettata dalla Turchia, è che i suoi correligionari greci non saranno trattati diversamente dagli altri cristiani, e che le antiche convenzioni restano in vigore. Se credesi che coteste concessioni sono in rapporto con gli sforzi della Russia e con quel ch'ella ha perduto di considerazione in Europa, lo czar si contenta di poco; imperocchè giammai pretensioni sì grandi non furono emesse con tanta arte ed audacia, per far capo da ultimo ad un risultamento più meschino e più dispregevole.

Ma gli amici della Turchia non sono ancor soddisfatti, e son pronti a cominciare una guerra che annulli tutti questi trattati e abbandoni l'esistenza dell'impero ottomano e il benessere delle popolazioni cristiane alle probabilità di buona riuscita d'un'armata di musulmani, venuti d'Asia e d'Africa, oggidì accampati in Europa, e già più formidabile pel governo turco e per le popolazioni cristiane che pel nemico.

Coloro che vorrebbero respinta la nota del sig. Drouyn di Lhuys, approverebbero eglino una politica che metterebbe in movimento quella forza brutale, al prezzo delle orribili conseguenze che potrebbero risultarne? Fra le quali conseguenze la più giusta sarebbe la ruina degli autori di una siffatta politica; imperocchè noi non possiamo supporre che il cristianesimo e la civiltà dovessero soccombere dinanzi alle orde selvagge che si accampano e marciano in questo momento tra Schumla ed Adrianopoli.

Allorchè la Russia prese un'attitudine minacciosa, allorchè ella ingannò e tentò di sorprendere i suoi alleati e di compromettere la pace dell'Europa, noi fummo d'avviso che i provvedimenti più energici potrebbero essere necessarii e dovrebbero esser presi dalle potenze occidentali a fine di resistere alle sue pretensioni ed alle sue armi: e l'Inghilterra era disposta a correre i pericoli d'una guerra, non per simpatia verso i barbari di Turchia, ma per sentimento di ostilità contro l'aggressione russa.

Questa rimostranza ottenne l'effetto desiderato, imperocchè l'Europa fu unanime, e la Russia è stata costretta di accettare, più presto che non si sarebbe creduto, le condizioni proposte. Nell'interesse della pace e della Turchia, importa tanto oggi d'impedire al sultano di far la guerra alla Russia, quanto importava dapprima d'impedire alla Russia di far la guerra al sultano.

Poco preme a noi dell'uno o dell'altro governo; ma noi abbiamo a cuore la civiltà, la libertà, la pace, che nulla hanno a vantaggiare del trionfo dell'uno o dell'altro, e molto a perdere invece al rompersi della guerra. Noi sosteniamo i termini del compromesso, proposto dalle quattro potenze, imperocchè esso offre un mezzo onorevole di uscire da una posizione difficile senza indebolire nè fortificare, con pericolo delle altre, nessuna potenza.

— *Del* 2. La regina Cristina di Spagna, accompagnata dal duca di Rianzares, dalla contessa di Castellejo, dalla contessa di Vista Alegre e un seguito numeroso, giunse alla legazione spagnuola di Londra venendo da Parigi il dì 2 corrente.

Il 31 agosto ritornò a Londra l'ambasciatore di Francia da Dieppe, ov'erasi recato per otto giorni in visita presso l'imperatore dei francesi.

— Il *Globe* del 2 corrente annunzia che il lord mayor stava assai meglio: egli aveva passata una notte tranquilla ed era fuori d'ogni pericolo.

— Si legge nel *Morning-Chronicle*:

Oggi venerdì (2) si è promulgato il nuovo atto per abolire la deportazione de'condannati al di sotto de'quattordici anni. Per l'avvenire, a questa pena saranno sostituiti i lavori forzati.

— Il *Times* pubblica un nuovo articolo per sollecitare la conchiusione della quistione d'Oriente, ed è dallo czar in ispecial modo che il giornale inglese la fa dipendere. Il *Times* insiste per lo sgombramento immediato delle provincie danubiane.

AMERICA

Si legge nel *Courrier des États Unis* del 19 agosto:

L'11 di questo mese sono state scambiate a Washington le ratificazioni d'un atto diplomatico, la necessità del quale ogni giorno più urgente, aveva dovuto troppo lungo tempo combattere contro difficoltà tecniche.

Intendiamo di un trattato che regola finalmente su basi certe e di reciprocanza effettiva la posizione, le parti, i poteri ed i privilegi rispettivi dei consoli americani in Francia e dei consoli francesi negli Stati Uniti.

In seguito alle nuove stipulazioni, i consoli americani in Francia e, reciprocamente, i consoli francesi negli Stati-Uniti, diventano i protettori uffiziali degli interessi de' loro nazionali; eglino hanno autorità di conchiudere legalmente tutti gli atti, nei quali essi loro nazionali figurano come parte; sono investiti d'una giurisdizione indipendente e diretta in tutto ciò che si riferisce alle loro marinerie rispettive; finalmente, in virtù del trattato, hanno, in casi di diserzione, il diritto d'arresto per via di semplice domanda alle autorità locali.

Gli è soprattutto per rapporto a questi ultimi punti che la convenzione in discorso è destinata a far cessare difficoltà ogni dì rinascenti.

Una clausula non meno importante sotto un altro rispetto è quella, con la quale il governo federale degli Stati Uniti si obbliga di ottenere, se è possibile, pei cittadini francesi il diritto di possedere e d'ereditare negli Stati dell'Unione, ove questo diritto non esiste attualmente; intanto che il governo francese si riserba, dal suo canto, di agire di reciprocanza in questa materia verso i cittadini degli Stati rispettivi.

Questa duplice stipulazione, di tutta equità, si applica oggi per la prima volta ad uno stato di cose delle più illogiche, e ci fa sperare chè fra pochi anni i francesi saranno ammessi a possedere e a trasmettere per successione, in tutta la estensione degli Stati-Uniti, con quella medesima libertà con cui gli Americani lo fanno oggi in tutta la estensione della Francia.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino, 6 settembre.*

Gli Amministratori della Società concessionaria della ferrovia di Savoia eseguirono negli scorsi giorni il deposito di 4,000,000, a compimento della cauzione di L. 4,500,000 prescritta dal Capitolato di concessione a garanzia dell'esatta e regolare osservanza delle condizioni ivi pattuite.

Ci scrivono da Genova il 5 settembre:

I lavori nella città, que' della strada ferrata e delle nuove vie che agevoli si schiudono a passeggeri in su declivi popolosi della città stessa, segnatamente di quella che mette a S. Bartolomeo oltre l'arco dell'Acquasola fervono, a tutto rigor di parola, e promettono di essere fra breve ridotti a compimento. Inoltre gli animi de' genovesi apronsi alle più liete speranze di accresciuti e vantaggiosi commerci ne' progetti che dovran mettere questa piazza eminentemente mercantile in comunicazione celere ed immediata colla Svizzera. Ingegno, danaro, posizione felice, nulla di tutto questo manca a Genova. Il coraggio nella impresa asseconderà i doni della natura.

Di questi giorni nel Collegio delle Peschiere aperto con molta generosità di sentire e di opera alla educazione delle fanciulle ebbero luogo gli esami delle fanciulle stesse, e ieri con molta solennità la distribuzione dei premi. V'intervennero l'Intendente, il Sindaco, alcuni consiglieri municipali, que' del Collegio, gl'illustri professori a presiedervi, ed un eletto concorso cittadino, in ispecial guisa di madri e della parte più colta della città stessa, ad assistervi. La frequenza, la memoria recente delle prove date pubblicamente da quelle giovanette ben degne di maggiori elogi, i premi meritamente conseguiti convertirono quella distribuzione in una festa la più cara e commovente.

Parecchi dì innanzi monsignor Arcivescovo erasi compiaciuto di presiedere agli esami di religione e di manifestare con autorevoli e cortesi parole il suo aggradimento. Negli esami di religione proluse il prof. Rocca; negli altri il Crocco, il Marmocchi, e vi faceva un assennato discorso di chiusa il Viani. Sono meritevoli d'ogni elogio e degni d'essere validamente appoggiati quei nobili sforzi che tendono al morale innalzamento della nazione, e niuno ignora quanto importi a quest'uopo la savia educazione della donna.

I Reali Principi giunsero questa mattina a Genova alle ore 9 e 1/2 pella via di terra, e le L.L. M.M. le Regine arrivarono alle 11 per mare sulla fregata la *Costituzione*.

— *Lombardo-Veneto.* S. M. I. R. A. con sovrana risoluzione del 10 agosto ha ordinato la costruzione di una strada ferrata da Verona fino a Besanzone passando per Trento, ed incaricò il ministero del commercio dell'esecuzione di questo ordine. Il lavoro, che dev'essere compiuto in maggio del 1857, fu diviso in due sezioni, di cui la prima abbraccia il tronco da Verona sino ad Ala, la seconda da Ala sino a Besanzone.

— *Firenze, 3 settembre.* Il *Monitore toscano* reca il rapporto del ministro Baldasseroni, contenente il rendiconto e bilancio consultivo della gestione dell'i. r. Depositeria e della Finanza generale dello Stato per l'anno scorso 1852, susseguito dal decreto granducale d'approvazione.

Alemagna. *Vienna, 2 settembre.* Si legge nel *Corriere Italiano*:

S. A. R. la principessa Amalia Maria Carlotta de Wasa è morta la scorsa notte alle ore 11 e mezzo nel castello di Haking, in causa di una malattia al cuore. La defunta è nata il 22 febbraio 1805; è figlia più giovine del defunto re Gustavo IV di Svezia, il quale abdicò al trono il 29 marzo 1809; è sorella di S. A. R. il tenente maresciallo principe Gustavo de Wasa, e per ultimo è zia della principessa Carolina de Wasa, sposatasi non ha guari col principe Alberto di Sassonia.

— Attendesi per domani l'arrivo di S. A. R. il principe Gustavo de Wasa da Oldemburgo.

— Il grande campo d'esercizi presso Olmütz si estenderà per oltre un miglio. Le due fronti del campo verranno formate dietro il villaggio d'Hodolin lungo le strade che conducono in Galizia. Cadauna delle fronti ha la lunghezza di un mezzo miglio. La collocazione delle tende avrà principio il 10 settembre, ed il giorno 12 succederà l'ingresso delle prime colonne di truppa.

— S. M. l'imperatore assisterà quest'oggi (venerdì) ad evoluzioni militari in Wels, e proseguirà poi il suo viaggio per Linz alla volta di Schönbrunn.

— *Berlino, 30 agosto.* Fino al 27 agosto a mezzodì s'ammalarono dal cholera 53 persone, dal 27 ai 29 altre 19. Di queste ne morirono 37 e le altre restarono in cura medica. Secondo la *Gazzetta di Woss* l'altro ieri s'ebbero 7 casi e 11 morti, e ieri 11 casi e 9 morti.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 6 settembre, ore 9.

Il *Moniteur* dichiara assolutamente false le supposizioni che il governo intendesse di fare compre di grani.

I risultamenti del ricolto non sono per anco interamente conosciuti. Ma convinto che la deficienza del ricolto, qualunque ella sia, verrà colmata dal solo commercio, libero da incagli, il governo interviene solamente per togliere tutti gli ostacoli e venire in aiuto.

Il *Journal des Débats* dice che la risposta dell'imperatore di Russia non si potrà sapere prima di giovedì, 8.

E. Leone gerente.

BORSA DI GENOVA

del 3 settembre 1853.

Cedole di Genova. . . .	Ln.	94 1/2	
id. Sarde . . .	»	97	off.
Obblig. Romane coi frutti pagabili in Genova . .	»	94	
Prestito obbligatorio . .	»	96	
Obbligazioni 1849. . .	»	992	
Obbligazioni 1850. . .	»	980	
— della Città nuove	»	750	
Prestito 1 luglio	»	97	
Anglo-Sardo . .	»	95	
Comptoir . .	»	165	premio
Azioni della Banca . .	»	295	premio

Sconto sopra Genova e Torino 5 per cento.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

6 settembre 1853.

Fondi Pubblici.

1819 5 0/0 1 apr. C. della matt. in c. 98
1848 5 0/0 1 marz. C. della matt. in c. 96 96
1849 5 0/0 1 lugl. C. del g. p. d. b. in c. 97 40
C. della matt. in c. 97 25
1851 0/0 1 giug. C. della matt. in c. 95
1849 Obbl. 1 apr. Contr. del g. p. d. b. in c. 990

Fondi Privati.

Cassa di Comm. ed Indus. C. della matt. in c. 662
Società del gaz (nuova) 1 lugl. C. della matt. in c. 750
Ferrovia di Novara C. del g. p. d. b. in c. 612 611
C. della matt. in c. 609

Borsa di Parigi, del 5 settembre

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . .	3 0/0	» »	79 25 79 10
id. . .	4 1/2 0/0	» »	105 15 104 80
Fondi Piemontesi 1849	5 0/0	97 50 97 35	» »

TEATRI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 8) La drammatica compagnia Toselli e Colombino diretta dall'artista Modena recita: *Luigi XI Re di Francia.*

TEATRO SUTERA (ore 8) La drammatica compagnia Lecchi e Baraccani diretta dall'artista Vivarelli rappresenta: *Genio e sventura.*

TEATRO GERBINO (ore 8) La compagnia Giardini recita: *La signora dalle Camelie.*

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7 1/2) si rappresenta con Marionette: *Idda nel castello della Morte* con ballo *Toussaint Louverture.*

STRADA FERRATA
DA TORINO A CUNEO

In conformità della deliberazione del Consiglio di Amministrazione, la Direzione invita i signori Azionisti al versamento dell' ULTIMO DECIMO a tenore dell'articolo 10 dello Statuto.

I pagamenti si faranno alla Cassa della Società, la quale è aperta in tutti i giorni non feriati dalle 1 alle 4 pomeridiane, a datare dal 1.° entrante settembre.

Torino, il 30 agosto 1853.

In seguito all' avviso in data 1.° agosto, pubblicato l' 8 corrente nel Giornale Ufficiale, num. 186, la Direzione previene i signori Azionisti interessati che, a mente dell'art. 11 dello Statuto, le azioni portanti gli infradesignati numeri in ritardo al pagamento del NONO DECIMO, saranno vendute per duplicata alla Borsa di Torino il nove settembre prossimo.

Numeri 2321 a 31. 2353 a 56. 2481. 5316 e 5317. 5889 e 5890. 7012 a 14. 7017. 7020. 9066 a 75. 9686 a 9705. 10277 a 10296. 11215 a 21. 11400. 11626 a 11634. 11638 a 40. 11726. 11777 a 781. 11816. 11817. 12094. 12172. 13479. 13662. 13760.

Torino, il 25 agosto 1853.

SOCIETA'
DEL TELEGRAFO ELETTRICO SOTTOMARINO
DEL MEDITERRANEO

Si prevengono i possessori di Azioni, i quali non hanno pur anco eseguito il versamento del secondo quinto, che col giorno 12 corrente mese scade il termine di favore concesso; trascorso il quale le Azioni in ritardo saranno vendute alla Borsa di Torino per duplicata, senz' altro avviso.

Torino, il 3 settembre 1853.

CITTA' DI FOSSANO

In conformità della deliberazione presa dal Consiglio Amministrativo della Direzione della Strada ferrata da Torino a Cuneo, il sottoscritto invita tutti gli Azionisti che sottoscrissero a favore di questa città al versamento dell' ultimo decimo, a tenore dell' art. 10 dello Statuto.

Previene inoltre coloro che fra gli interessati trovansi in ritardo di varii decimi, di addivenire al pagamento entro il giorno 15 del corrente mese, sotto pena della perdita delle loro azioni.

I pagamenti si faranno alla Cassa della Banca dei signori fratelli Chiarini, in detta città od in Torino.

Il Sindaco Avv. Pronatti.

MUNICIPIO DI CIGLIANO

È vacante l' impiego di Segretario Comunale, coll' annuo stipendio di L. 900; s' invitano gli aspiranti di presentare al sottoscritto, a tutto il 17 corr., le loro domande correda'e dei titoli di moralità e d' idoneità richiesti.

Il Sindaco Regis.

CITTA' DI VALENZA

Il 15 del corrente, ed alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo nanti il sig. Sindaco, assistito dal Consiglio delegato, l' asta per l'appalto dell' esercizio, pendente il prossimo biennio, a cominciare cioè dal 1.° gennaio 1854, ed a terminare col 31 dicembre 1855, del pedaggio che si esige al ponte in barche sul Po, presso detta città, sull' annuo prezzo di L. 20,000.

La scorta consiste nel ponte in barche, porto ed accessorii, tenuta dall' attuale appaltatore per un valsente di L. 51,026, 59. — Il capitolato relativo è visibile nella segreteria di detta città.

Valenza, il 1.° settembre 1853.

Il Segretario della Città
Avv. Carlo Marchese.

FIERE DI LANZO

Quella del 5 maggio è fissata al 2.° lunedì stesso mese;
Quella del 14 settembre al 3.° lunedì detto mese,
E l' antico mercato, detto di S. Vito, che tien luogo di fiera, pel 2.° martedì di giugno d' ogni anno.

Il Sindaco Foeri Biagio.

AVVISO

È aperto il concorso al grado di Aiutante Maggiore in 2.° nel Battaglione mandamentale di Mede (Lomellina) collo stipendio annuo di L. 800.

Gli aspiranti faranno pervenire al Municipio di Mede le loro dimande, coi titoli di capacità e moralità non più tardi del 16 prossimo settembre.

Mede, il 31 agosto 1853.

Pel Sindaco Robecchi.

Dalla Tipografia e Libreria F.lli CANFARI
Torino, Dora Grossa, num. 32

Di prossima pubblicazione:

REPERTORIO, OSSIA TESTO
DELLE LEGGI, REGOLAMENTI, ISTRUZIONI, CIRCOLARI E MASSIME
relative alle
CONTRIBUZIONI DIRETTE

ed ALTRI PROVVEDIMENTI CONCERNENTI LA STESSA MATERIA *ad uso dei Direttori, Ispettori, Verificatori, Esattori delle contribuzioni, Sindaci Comunali, Tribunali Amministrativi, non che dei contribuenti stessi*, preceduto da un Indice Cronologico, e seguito da una Tavola alfabetico-analitica per la più facile ricerca delle materie.

AI PROPRIETARII DI PORTA SUSA

Avviso

I Proprietarii di Porta Susa, che hanno firmato l' atto di procura 17 febbraio 1852, rogato Berardo, non che quelli che vi hanno aderito posteriormente, col quale incaricarono il sottoscritto di promuovere la collocazione **dello scalo della ferrovia di Novara** in quella regione, sono pregati, a tenore dell' ivi assuntosi impegno, di provvedere pel rimborso delle **spese da lui esposte** in quella lunga e complicata pendenza.

Torino, il 1.° settembre 1853.

Notaio Luigi Filippo Faldella.

ULTIMI GIORNI
della liquidazione del magazzino
di Telerie ed altri generi per l' attuale stagione
Via delle Finanze, Casa Seyssel, n. 4.

VESTE di mussola lana, da L. 5 a 15 — *Id.* alla *bajadère*, L. 15 a 25 — *Id.* Orleans a colori, L. 7 a 10 *Id.* lana e seta, L. 8 a 15 — *Id.* ricamate, L. 16 a 20 — *Id.* a *foulard*, L. 24 a 35 — *Id.* più fine, 36 a 40 — *Id. glacé* damasco, a *volant* e *moiré* antico, L. 50 a 150.

FAZZOLETTI a *foulards*, da naso, L. 2, a 2 75.

SCIALLI tibet, L. 15 a 20 — *Id.* lunghi, L. 25 a 36 — *Id.* lunghi in seta, L. 40 a 50 — *Id.* Tartan scozzesi, L. 10 a 20 — *Id.* di panno nero ed a colori, il metro L. 8 a 12.

TELERIE

TELA per camicie, la pezza L. 40 a 50 — *Id.* fina L 60 a 80 — *Id.* Vera di Courtrai L. 45 a 60 — *Id.* più fina L. 70 a 80 — *Id.* per lenzuola, alta met. 1 80 e 3, L. 4 a 5 — *Id.* più fina, L. 6 a 10.

FAZZOLETTI di tela, la dozzina L. 4 a 15 — *Id.* più fini, L. 20 a 30 — *Id.* di batista, L. 4 a 6 — *Id.* fini L. 12 a 36.

NB. Camicie finissime, fatte all'ultima moda, cad. L. 8.
Sottane bianche . . . . . . L. 3, 50 e 5, 50

DA VENDERE

CORPO di CASA, in questa città, faciente angolo sulla piazza Vittorio Emanuele e la contrada del Corso, con metà del terrazzo a traverso la suddetta via, esente da contribuzioni sino a tutto marzo 1876, dell' annua rendita di L. 13,700, suscettibile d' aumento.

Dirigersi dal causidico Depaoli, sost. del caus. coll. Rodella, via S. Francesco, rimpetto alla chiesa di S. Rocco.

DA VENDERE

CORPO di CASA con giardino e prati attigui, situato al Borgo Dora, ossia Pallone, in Torino; e

CASCINA con prati, campi vignati e boschi, con cappella annessa, posta sulle fini di Rivalba, di proprietà degli eredi Tazzolio. — Per le opportune trattative dirigersi al signor avv. Reginotti, via della Rosa Rossa, num. 10, Torino.

Per impreviste circostanze di famiglia
DA VENDERE
con more a piacimento dell' acquisitore

Farmacia, delle centrali, in Torino. — Dirigersi dal signor Dematteis, accanto alla chiesa di S. Teresa.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Grande SCUDERIA a 12 piazze, fenile superiore, due rimesse, e camere aggregate.

Casa Massa, piazzale S. Massimo. num. 4.

RIVISTA CONTEMPORANEA
DI SCIENZE, LETTERE, ARTI E TEATRI

(*Fascicolo* 1.° - 1.° *Settembre* 1853)

SOMMARIO.

Si associa all' Ufficio della *Rivista*, via del Fieno, num. 14, secondo piano.

DA VENDERE
anche a more concertande

VILLEGGIATURA con casa civilmente arredata, scuderie, rimessa e cappella parimenti arredata, con fabbricato rustico, posta a 6 chilometri e mezzo (2 miglia e mezzo) circa dalla capitale, ed a 5 minuti dallo stradale di Moncalieri, e sui colli di essa città.

Dirigersi al notaio coll. Teppati, in Torino.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta da questo R. tribunale il mattino del 20 corrente mese avrà luogo il secondo incanto e definitivo deliberamento dei beni infra descritti, situati sul territorio di Nole, espropriati ad instanza della signora Luigia Saleri, vedova Gastaldi, a pregiudicio del Lorenzo Merlo Pich di Nole.

Lotto primo.

1. Vigna, regione Bana, sezione C, num. 30 della mappa, di are 25, cent. 26, coerenti Luigi Merlo-Pich, la strada e Monetti, dismessa da Macchiorlati Pietro

2 Prato, regione Prati Nuovi, stessa sezione C, n. 528, di are 19, cent. 47, coerenti Picco Domenico, Perotti Giuseppe, Cappellania Brunero, dismesso da Vincenzo Pich.

3. Vigna, sezione D, num. 125, regione Majoletto, di are 17, cent. 07, coerenti Beria eredi, Merlo-Pich Luigi ed Osello Michele.

3 *bis.* Vigna, sezione D, num. 328, stessa regione Majoletto, di are 21, cent. 45, coerenti Luigi Merlo-Pich, eredi Noveri, eredi Beria.

4. Vigna sezione D, num. 427, regione Majoletto, di are 34, cent. 09, coerenti eredi Chiara, Ribotto, la strada comune e la parrochiale di Nole.

5. Vigna, stessa sezione D, n. 430, regione Majoletto, di are 26, cent 11, coerenti la strada comune, Pich e la strada vicinale.

Lotto secondo.

Fabbricati, siti e corte, sezione G, regione Tecinto, numeri 65, 66, 69, 70, 73 e 72, di are 4, 11, coerenti Tessier Margherita, moglie Ribotto, la via provinciale, Osello Michele ed il viale, composti d'una cucina sotto la porta d'entrata, con travata sopra, altra cucina a mezzogiorno, con due camere superiormente, e tramediante la casa di detta coerente Margherita Ribotto havvi una stalla, cantina attigua con travata superiormente, corte e pozzo d'acqua viva comuni.

Lotto terzo.

1. Prato, sezione E, num. 88, regione Garretti, di are 89, 80, coerenti Antonio Vismone ed Osello Michele, dismesso da Giovanni Paschero.

2. Canapile, sezione C, num. 299, regione Borgallone, di are 04, 06, coerenti Paschero, la strada e Luigi Merlo Pich, dismesso da Giovanni Paschero.

La vendita avrà luogo come sovra in tre lotti, al prezzo di L. 735 quanto al lotto primo, di L. 130 quanto al lotto secondo e di L. 610 quanto al lotto terzo, e ai patti e condizioni risultanti dal relativo bando.

Torino, il 5 settembre 1853.

De Paoli sost. Rodella.

NOTA

A senso dell'art. 2303 del codice civile, il 20 agosto 1853 fu trascritto nell'uffizio delle ipoteche di Saluzzo e registrato al vol. 18, art. 401, e sopra quello generale d'ordine 200, cas. 396, l'atto in data 26 giugno precedente, rogato al notaio sottoscritto, ed insinuato a Villafranca (Pinerolo) il 18 luglio successivo, al n. 450, portante vendita da Avalle Agostino del fu Michele ad Audisio Giovanni Antonio del fu Pietro Andrea, ambi residenti in Torre S. Giorgio, di are 19, cent. 5 (tav. 50) in giusta misura, di prato nel territorio di Torre San Giorgio, regione Ronco o Moro, del num. 175 di mappa, coerenti a levante Costamagna Francesco, a giorno Brunetto Chiaffredo e Bainotti Domenico, a ponente il venditore Avalle Agostino, ed a notte il sig. Bollati geometra Agostino, R. sindaco di Torre San Giorgio, per il prezzo pagato in rogito di Ln. 687, 50.

Villafranca Piemonte, il 28 agosto 1853.

Giuliano Tarditi not. coll.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 273 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
25 agosto	737 68	737 62	737 44	+ 26 7	+28 9	+ 32 9	+ 23 2	+ 25 3	+ 26 8	O.N.O.	O.N.O.	S. O.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
26 »	738 58	737 68	736 68	+ 25 0	+29 5	+ 31 6	+ 22 5	+ 26 6	+ 27 0	O.	N.N.E.	O.N.O.	Ser. con vap.	Nuv. a grnppi	Nuv. a gruppi.
27 »	735 62	735 52	735 30	+ 24 9	+29 6	+ 31 8	+ 21 7	+ 25 7	+ 27 6	O.S.O.	S.S.O.	S. O.	Ser. con vap.	Nuvole sparse.	Ser. con vap.
28 »	738 06	738 14	737 78	+ 26 5	+31 6	+ 32 9	+ 25 1	+ 29 4	+ 27 5	O.S.O.	N. O.	O.	Nugoli sottili.	Nuv. a gruppi.	Nuv. a gruppi.
29 »	739 52	739 56	739 20	+ 24 7	+28 8	+ 32 5	+ 23 3	+ 25 6	+ 27 0	O.N.O.	O.	N. O.	Nuvoloni.	Nuv. a gruppi.	Nuvoloni.
30 »	741 08	741 42	741 28	+ 27 0	+33 7	+ 33 9	+ 27 1	+ 29 7	+ 27 5	O.N.O.	E.	O.S.O.	Ser. con vap.	Piccole nubi.	Nuv. a gruppi.

TIP. G. FAVALE E COMP.

N. ~~215~~ 213

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

MERCOLEDÌ 7 SETTEMBRE

Vedi Nota in principio di questo N°

		ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L.	40	21	11
Per le Provincie	»	48	24	13
Per l'Estero (franco ai confini)	»	50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent per linea.

Domani, solennità della *Natività di M. V.*, non si pubblica la Gazzetta.

PARTE UFFICIALE

S. M. in udienza del 28 ora scorso agosto, sulla proposta del Ministro dell'Interno, e dietro parere della Commissione istituita a termini del R. Decreto 30 aprile 1851, si è degnata di fregiare della *Medaglia d'oro al Valor Civile*:

Massida cavaliere D. Pietro Paolo, Sindaco del comune di Bortigali (Sardegna).

E della *Medaglia d'argento* i militi della guardia nazionale dello stesso comune:

Fois D. Francesco, Manai Gio. Antonio, e Spissu Bartolomeo, per avere nella notte del 4 al 5 di detto mese di agosto sostenuto un vivo combattimento, e messo in fuga una banda di circa 25 assassini che depredavano la casa parrocchiale.

Il Ministro dell'Interno predetto ha pure concesso per lo stesso fatto una *Menzione onorevole* al milite Francesco Giuseppe Zurru.

S. M., con R. Decreto del 31 p. p. agosto, ha ordinato lo scioglimento del Consiglio comunale di Meina, provincia di Novara, il quale aveva ricusato di adempiere al prescritto della legge 2 gennaio 1853 sulle gabelle.

In forza di Decreto Reale del 5 corrente venne a cessare la temporaria reggenza del Ministero dell'Interno affidata al sig. Ministro di Grazia e Giustizia.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visto l'art. 41 della Legge 27 giugno 1850;

Visto il Decreto Reale 15 agosto 1852;

Sentito il parere del Nostro Consiglio di Stato;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I militari che intendono far valere diritti alla giubilazione a termini degli articoli 3 e 4 della Legge 27 giugno 1850, debbono farne domanda nelle forme prescritte col Decreto Reale 15 agosto 1852 prima di abbandonare il servizio.

Art. 2. I militari congedati o riformati dopo la promulgazione della Legge 27 giugno 1850, debbono nel termine di sei mesi, decorrendi dalla pubblicazione del presente, far valere i diritti che credessero ad essi spettare a pensione per ferite od infermità, giusta li citati articoli 3 e 4 della Legge suddetta.

Il Nostro Ministro segretario di Stato per gli Affari della Guerra è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato all'Ufficio del Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Stupinigi, addì 21 agosto 1853.

VITTORIO EMANUELE.

Alfonso La Marmora.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visto l'articolo 1° della Legge del 15 giugno 1853 che stabilisce a dodicimila uomini il Contingente a prelevarsi nell'anno 1853 sugli inscritti nati nel corso dell'anno 1832;

Visto come a tenore del succitato articolo lo stesso Contingente debba essere scompartito in due categorie, la prima delle quali comprende gli uomini che immediatamente hanno da raggiungere le bandiere, e la seconda quelli a lasciarsi in congedo illimitato per tutto il tempo che sia determinato dalla futura Legge sul reclutamento;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Sul Contingente di dodicimila uomini a prelevarsi dalla Leva dell'anno 1853, novemila saranno assegnati alla prima categoria, e tremila alla seconda, giusta le norme prescritte dagli articoli 1 e 2 della Legge 15 giugno 1853.

Art. 2. Il Contingente totale suddiviso nelle due categorie sarà ripartito fra le provincie dello Stato a tenore della tabella annessa al presente Decreto compilata in esecuzione dell'art. 2 della Legge 19 maggio 1851.

Art. 3. Il Contingente assegnato ad ogni provincia sarà ripartito fra i mandamenti di conformità all'art. 3 dell'ultima citata Legge, e suddiviso quindi nelle due categorie nella proporzione stabilita dall'art. 1.

Il Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dato a Torino, il 24 agosto 1853.

VITTORIO EMANUELE.

Alfonso La Marmora.

LEVA SULLA CLASSE 1832

Tabella indicativa *del riparto del Contingente fra le varie Provincie dello Stato.*

Num. totale degli inscritti sulle liste d'estrazione 48,609

Totale contingente chiamato 12,000, cioè (1ª categoria 9000 / (2ª id. 3000

N. d'ord.	PROVINCIE	N. degli inscritti	Conting. di 1.ª categor.	Conting. di 2.ª categor.	Totale
1	Torino	3697	685	228	913
2	Pinerolo	1310	242	81	323
3	Susa	899	166	56	222
4	Genova	2826	523	175	698
5	Chiavari	1251	232	77	309
6	Novi	616	114	38	152
7	Levante	680	126	42	168
8	Savoia Propria	1740	322	108	430
9	Alta Savoia	523	97	32	129
10	Moriana	636	118	39	157
11	Tarantasia	459	85	28	113
12	Genevese	1096	203	68	271
13	Fossigni	1022	189	63	252
14	Chiablese	559	104	34	138
15	Alessandria	1239	229	77	306
16	Asti	1299	241	80	321
17	Voghera	965	179	59	238
18	Tortona	505	94	31	125
19	Bobbio	386	71	24	95
20	Cuneo	1858	344	115	459
21	Saluzzo	1527	283	94	377
22	Mondovì	1464	271	90	361
23	Alba	1252	232	77	309
24	Novara	1883	349	116	465
25	Lomellina	1298	240	80	320
26	Ossola	318	59	19	78
27	Pallanza	692	128	43	171
28	Valsesia	297	55	18	73
29	Nizza	1161	215	72	287
30	Oneglia	467	86	29	115
31	San Remo	522	97	32	129
32	Ivrea	1720	319	106	425
33	Aosta	782	145	48	193
34	Vercelli	1193	221	74	295
35	Biella	1363	252	84	336
36	Casale	1215	224	75	299
37	Savona	792	147	49	196
38	Acqui	894	166	55	221
39	Albenga	525	97	33	130
40	Cagliari	1145	212	71	283
41	Iglesias	418	77	26	103
42	Isili	435	81	26	107
43	Oristano	844	156	52	208
44	Sassari	740	137	46	183
45	Alghero	342	63	21	84
46	Ozieri	280	52	18	70
47	Tempio	341	63	21	84
48	Nuoro	566	105	35	140
49	Lanusei	241	44	15	59
50	Cuglieri	326	60	20	80
	Totale	48609	9000	3000	12000

Il Contingente totale, non che i Contingenti parziali, suddivisi nelle due categorie, assegnati a ciascuna provincia, furono stabiliti giusta le norme prescritte dagli articoli 2, 3, 4 della legge 19 maggio 1851, dall'art. 1 della legge 15 giugno 1853, ed in virtù del Decreto del giorno d'oggi, per cui risulta che la proporzione fra il Contingente totale di 12000 col numero complessivo di tutte le liste di estrazione (48609) è di 24, 69 per cento.

Dato a Torino, il 24 agosto 1853.

Alfonso La Marmora.

CONVENZIONE

tra il Governo di S. M. e la Compagnia transatlantica costituita in Genova con atto del 4 ottobre 1852, ed approvata con Regio Decreto del 7 novembre successivo, per lo stabilimento di una linea di navigazione a vapore tra Genova e l'America del nord e del sud; colle aggiunte agli articoli 3, 13 e 15, portate dalla Legge 11 luglio 1853, ed accettate dalla Compagnia suddetta con atto del 24 agosto successivo.

(Continuazione e fine, vedi Num. 212, 213)

Art. 20. Avvenendo il caso di guerra marittima, il Governo del Re avrà diritto di disporre dei bastimenti della Compagnia, pagando alla stessa quelle giuste indennità e compensi che verranno d'accordo previamente stabiliti per mezzo di arbitri nominati dalle Parti.

Art. 21. Quando nel caso contemplato nel precedente articolo si trovasse compromessa la Bandiera Nazionale, la Compagnia potrà sospendere il servizio; e quando piacesse al Governo che abbia a continuare, esso garantirà la stessa dai danni che potessero derivarle per gli eventi della guerra.

Art. 22. La Compagnia non potrà cedere il servizio contemplato in questo Capitolato, nè in tutto nè in parte, senza il consenso esplicito del Governo del Re.

Ove la Compagnia ciò facesse, la cessione sarà nulla, ed il Governo del Re sarà in facoltà di rompere il contratto senza che la Compagnia possa avere diritto ad indennità di sorta.

Art. 23. La Compagnia dovrà fare elezione di domicilio in Genova, ed i Direttori della medesima dovranno sempre essere nazionali, ed i bastimenti addetti al servizio delle due linee di esclusiva proprietà di essa Compagnia. Essi dovranno perciò essere coperti della Bandiera Nazionale.

Art. 24. La Compagnia, dopo scorsi i periodi di tempo stabiliti all'art. 15 per procurarsi i sette bastimenti, dovrà assumere il servizio delle linee da Genova a Nuova-York, e da Genova a Montevideo, a seconda di quanto viene in detto articolo stabilito, sotto pena di decadere dai favori che le sono concessi.

Non potrà quindi per nissun caso mancare o ritardare nessuna delle stabilite partenze da Genova, salvo che per casi di forza maggiore, od infortunii di mare, due de' suoi bastimenti non fossero in grado di eseguire il viaggio. In questo caso però dovrà la Compagnia porsi in grado, entro lo spazio di tre mesi, di riassumere il regolare suo servizio.

Del pari le partenze dalla Nuova-York e da Montevideo non potranno essere ritardate se non per causa di avarie, impedimenti di forza maggiore, o sinistri sofferti nel viaggio di andata, che ponessero i suoi bastimenti nell'impossibilità di tosto riprendere il mare.

Nei casi di non giustificati ritardi la Compagnia subirà un'ammenda di lire nuove mille al giorno.

Se questo ritardo si prolungasse al di là di sei giorni, sarà l'ammenda ragguagliata sulle basi di lire nuove cinque mila per ogni sei giorni di ritardo fino al momento dell'effettuata partenza.

Ritenuto poi che la Compagnia non sarà responsabile dei ritardi alle partenze da Montevideo e da Nuova-York, quando giustifichi che il bastimento abbia dovuto per giusta causa ritardare la partenza da Genova, dovrà però far ripartire da quei punti il bastimento fra cinque giorni successivi all'arrivo.

Art. 25. I casi di quarantena imposti dalle Leggi sanitarie di Genova o in America, saranno considerati casi di forza maggiore per giustificare la mancanza o il ritardo dei viaggi.

Non lo saranno però quelle imposte in qualche scalo intermedio a cui la Campagnia potrà sopprimere l'appulso.

Art. 26. La traversata da Genova a Nuova-York e viceversa dovrà, compresi gli approdi autorizzati dal Governo del Re, compiersi nel termine di 22 giorni.

Quella da Genova a Montevideo e viceversa dovrà, compresi i convenuti approdi col Governo del Re, compiersi nel termine di 38 giorni.

Nel caso che i bastimenti partiti da Genova facessero capo della loro navigazione Rio-Janeiro e viceversa, la corsa dovrà essere compita in 32 giorni.

Art. 27. Ove le traversate sovra espresse non fossero compiute dai bastimenti nello stabilito tempo, la Compagnia pagherà una multa di L. 1,000 per ogni giorno di ritardo; multa però da cui andrà esonerata ove il ritardo suddetto venga giustificato da cause di forza maggiore.

Art. 28. La durata della presente Convenzione, a maggior chiarezza di quanto è disposto negli articoli 12 e 20, rimane stabilita in 15 anni dal primo viaggio che verrà effettuato dalla Compagnia.

Art. 29. È fatta facoltà alla Compagnia, in aggiunta ai suoi Statuti, di stabilire le sue azioni al valore di L. 1,000, come pure di esitarle all'estero, alla condizione di pagare sul luogo agli azionisti esteri gl'interessi e dividendi, e quella quota di estinzione che fosse ammessa dai suoi annuali bilanci.

Art. 30. Il presente contratto sarà sottoposto all'approvazione del Parlamento.

Il rifiuto di questa non darà diritto alla Società a veruna indennità.

Atto di adesione

per parte della Compagnia Transatlantica alle aggiunte introdotte dalla Legge 11 luglio 1853 nella Convenzione passata il 5 aprile di detto anno fra essa Compagnia ed il Governo di S. M.

L'anno 1853, il giorno 24 del mese di agosto ed alle ore due pomeridiane, in Torino, in una delle sale del Ministero delle Finanze, presenti i signori avvocato Cesare Sacco del fu cavaliere Giuseppe, nato e residente in Torino, sotto segretario del Ministero delle Finanze, e Federico Gasca del vivente Antonio, nato a Bricherasio, residente pure in Torino, applicato nel Ministero predetto, testimonii richiesti sottoscritti appiè del presente atto, ricevuto da me Barnato Teodoro, segretario nel Ministero delle Finanze:

Sia noto a chi di ragione, che con atto del giorno 5 aprile ultimo scorso ricevuto dal sig. Paolo Trucchi del vivente avvocato Giuseppe, nato a None e residente in Torino, segretario nel Ministero delle Finanze, tra il sig. Conte Camillo Benso di Cavour Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze e del Commercio stipulante a nome del Governo di S. M. da una parte, ed il sig. cavaliere Giuliano Bollo dall'altra, a nome quest'ultimo e per conto della Compagnia Transatlantica costituita in Genova con atto del 4 ottobre 1852, ed approvata con R. Decreto del 7 novembre successivo, per lo stabilimento di una linea di Navigazione a vapore tra Genova e l'America del Nord e del Sud, stipulavasi una Convenzione concernente la Navigazione stessa. Che per Legge in data 11 luglio ultimo scorso il Governo del Re venne autorizzato a dare eseguimento a tale Convenzione a condizione però della inserzione in essa delle aggiunte fatte agli articoli 3, 13, e 15. Che rendendosi perciò necessaria l'adesione a siffatte aggiunte per parte della Compagnia Transatlantica, la medesima per mezzo de' suoi Direttori cavaliere Giacomo Filippo Penco e cavaliere Giuliano Bollo ha munito il sig. Carlo Carenzi segretario nell'Azienda Generale delle Finanze di una procura speciale in valida forma per aderire in nome di essa Compagnia alle aggiunte sopraccennate.

Ond'è che a tale oggetto sonosi personalmente costituiti

alla presenza di me e degli infrascritti testimoni l'illustrissimo sig. conte Camillo Benso di Cavour Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze e del Commercio, ed il prefato sig. Carlo Carenzi segretario nell'Azienda Generale delle Finanze, il quale previa presentazione della procura in di lui capo spedita dai Direttori della Compagnia Transatlantica per l'oggetto sovrammenzionato, come eziandio per addivenire alla stipulazione del presente atto, al quale rimane annessa; dichiara in ogni miglior modo e più valida forma a nome della detta Compagnia Transatlantica di Genova di aderire ed acconsentire pienamente senza eccezione nè restrizione alle aggiunte introdotte dalla citata Legge dell' 11 luglio ultimo scorso agli articoli 3, 13 e 15 dalla Convenzione passata col Ministero delle Finanze con atto del 5 aprile p. p., ed il sig. conte Camillo Benso di Cavour Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze e del Commercio, a nome e per conto del Governo di S. M. il Re di Sardegna, dichiara di accettare la a'desione sovra espressa dal sig. Carlo Carenzi.

Fatto per doppio originale e sottoscritto dalle Parti e testimoni suddetti previa lettura che loro ne fu data da me pure sottoscritto.

C. Cavour. — Carlo Carenzi. — Avvocato C. Sacco Testimonio. — F. Gasca Testimonio. — Teodoro Barnato Segretario.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 6 settembre.*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Occorrendo di provvedere alla Cattedra stabilita nella Università di Torino per un corso triennale di Fisica superiore, s'invitano coloro che crederanno di potervi aspirare a presentare i loro titoli al Ministero dell'Istruzione pubblica, prima del 20 del corrente mese di settembre, per essere poscia sottoposti all'esame del Consiglio superiore in conformità del prescritto dall'art. 14 della Legge del 4 ottobre 1848.

AZIENDA GENERALE DELL' INTERNO.

Avviso d'asta.

In esecuzione del disposto della Legge 3 luglio corrente, dovendo l'Amministrazione dei Lavori Pubblici procedere all'appalto della

Scavazione con macchine a vapore dei Porti dello Stato,

previene il pubblico che esso appalto sarà tenuto nell'Ufficio della generale Intendenza della Divisione amministrativa di Genova, alla quale gli aspiranti dovranno trasmettere o presentare i loro partiti chiusi e suggellati, accompagnati dai documenti qui infra descritti, entro tutto il giorno 14 del venturo mese di settembre.

Nel successivo giorno 15, alle ore 12 meridiane, nel predetto generale Ufficio, si procederà all'apertura dei partiti, e verrà pronunciato il deliberamento provvisorio in capo del miglior offerente di ribasso di un tanto per cento sui prezzi stabiliti dall'Elenco inserto alla legge qui sovra citata.

L'impresa di cui si tratta sarà regolata in precisa conformità del Capitolato pure inserto a detta Legge, notando che la presuntiva spesa a farsi pendente gli *otto anni* pei quali durerà l'impresa stessa, è quella di L. 1,700,000.

Per giorni 20 successivi al provvisorio deliberamento, e scadenti al mezzodì preciso del 5 di ottobre, si accetteranno nella predetta Intendenza generale partiti di ribasso del sesto o mezzo sesto. Intervenendo di tali offerte si procederà ad un secondo definitivo pubblico incanto, siccome è prescritto dal Regolamento 4.° annesso alle Regie patenti 29 maggio 1817, a termini del quale si regoleranno tutti gl'incumbenti dell'asta. Non ricevendosi entro il termine prestabilito offerte di diminuzioni del sesto o mezzo sesto l'impresa rimarrà definitivamente deliberata al miglior offerente dell'incanto primitivo.

Tutti i partiti dovranno estendersi in carta da bollo, ed avranno indispensabilmente a corredo:

1. Un certificato d'idoneità del partitante, rilasciatogli a recente data dalla Direzione dei lavori marittimi del Regno, ovvero un certificato d'avere in altri Stati eseguiti lavori del genere di quelli di cui si tratta, emesso dagli uffici tecnici degli Stati medesimi, riconosciuto valido ed attendibile, e come tale vidimato dalla Direzione suddetta.

2. Un certificato della Tesoreria Provinciale di Genova o di quella di Torino, d'avervi depositata la somma di L. 60,000 in effettivo o in rendite dello Stato, oppure un vaglia d'egual somma, rilasciato da persona stabilita nello Stato e riconosciuta idonea ed accetta.

Tosto deliberato definitivamente l'appalto, l'Impresario dovrà disporre per la presentazione d'una cauzione di L. 200,000 o in beni stabili nello Stato in Terraferma, o con deposito di danaro o di cedole valutate al pari se fruttanti il 5 per 0[0, ed a L. 75 se al 3 0[0, per modo che entro un mese dopo il definitivo deliberamento possa stipularsi il formale contratto.

Se a tutto il detto termine non potesse aver luogo la stipulazione del contratto per non essersi ancora esibita in modo valido la cauzione, il deliberatario andrà soggetto alla perdita delle L. 60,000 depositate all'atto della presentazione del suo partito.

Ognuno può avere conoscenza dell'elenco de' prezzi e del capitolato che regger devono l'impresa, o nell'Ufficio dell'Intendente Generale di Genova, o presso quella Direzione dei lavori marittimi, od anche consultando la Raccolta delle Leggi dell'anno corrente.

Tutte le spese inerenti all'appalto, di che si tratta, s'intendono a carico dell'Imprenditore.

Torino, addì 24 luglio 1853.

Per detta Generale Azienda,

Il Segretario
Verzaldi.

TELEGRAFI ELETTRICI DELLO STATO.

Prospetto sommario degli introiti e conseguenti prodotti nel mese di agosto 1853.

Stazioni	*Dispacci* N°	*Scossioni* L.	C.	*Crediti per disp. all'estero* L.	C.	*Totale* L.	C.
Torino	331	4514	29	1349	01	5863	30
Asti	7	35	64	»	»	35	64
Alessandria	20	126	79	»	»	126	79
Novi	6	61	24	75	04	136	28
Casale	14	109	34	»	»	109	34
Vercelli	9	66	18	»	»	66	18
Novara	12	137	98	»	»	137	98
Genova	358	6153	13	4300	98	10454	11
Susa	5	24	96	»	»	24	96
Lanslebourg	1	5	68	»	»	5	68
S. J. de Maurienne	2	14	32	»	»	14	32
Chambéry	31	153	28	75	50	228	78
Aix-les-bains	54	290	22	76	42	366	64
Totale N°	850	11693	05	5876	95	17570	00
Prodotti anteriori						64712	39
Totale dal 1° gennaio a tutto agosto						82282	39

Vennero inoltre trasmessi dalle Stazioni suddette dispacci 269 pel servizio del Governo e 237 per l'Amministrazione telegrafica.

Torino, 5 settembre 1853.

Il Direttore generale
Bonelli

AZIENDA GENERALE DELLE STRADE FERRATE

STRADA DA TORINO A BUSALLA.

Prospetto sommario del movimento, e dei conseguenti prodotti nel mese di agosto 1853.

	Movimento	Prodotti
Servizio dei Viaggiatori		
Viaggiatori di I. Classe N.	2366	L. 17337 30
ordinarii di II. id. »	16225	» 57794 30
di III. id. »	118446	» 127900 30
Militari con di II. id. »	111	» 364 50
foglio di via di III. id. »	1262	» 2008 75
Totale N.	138410	L. 205405 15
Bagagli trasportati chil.	278794	» 10016 »
Id. di val. assic. L.	»	
Somma L.		215421 15
Servizio di trasporto di merci a grande velocità.		
Merci ed oggetti di messaggeria. . . . . chil.	418165	L. 10973 36
Id. di val. ass. L. 101879 05		
Bozzoli	385	7 75
Oggetti di Finanze del valore di L. 1488290 44, e del peso di chilogrammi	5480	» 721 75
Totale chil.	424030	»
Vetture . . . . N.	59	» 2602 35
Cavalli . . . . »	65	» 1379 40
Cani . . . . »	515	» 749 80
Bestiame grosso e minuto capi . . . . »	34	» 118 55
Somma L.		16552 96
Servizio di trasporto merci a piccola velocità.		
Merci varie . .chilog.	10325859	L. 140224 53
Bozzoli . . . . id.	1473	» 42 15
Best. gros. e min. capi . . N.	959	» 1458 20
Somma L.		141724 88
Prodotti diversi.		
Prodotti di orarii venduti . . . . . L.		15 15
Dritti presa, e consegna a domicilio		» 1799 69
Id. di assicurazione di bagagli		» » »
Id. di assicurazione di merci		» 103 70
Id. di sosta su merci e bagagli		» 558 40
Canone a carico delle R. Poste pel trasporto del corriere e de'disp. postali		» 1550 »
Vetture cellulari trasportate per conto dell'Azienda dell' Interno		» 86 80
Importo di proventi derivanti dalla ferrovia di Cuneo		L. 5656 77
Somma L.		9770 51
Prodotto complessivo L.		383469 50

Confronto coll' anno precedente.

Prodotto conseguito dal 1 gennaio a tutto agosto 1853	L.	2427168 95
Prodotto conseguito nell' eguale periodo del 1852	»	1740103 26
Differenza in più nel 1853	L.	687065 69

Confronto coll'egual mese dell'anno precedente.

Prodotto del mese di agosto 1853	L.	383469 50
Idem. 1852	»	260670 27
Differenza in più per agosto 1853	L.	122799 23

AVVISO D'ASTA

Insinuazione e Demanio.

Stante la deserzione degl'incanti nei giorni 6 ed 8 agosto 1853 pel deliberamento delle navi ed attrezzi, già inservienti al vecchio ponte in barche sul Gravellone, presso la città di Pavia sul confine Sardo, in vicinanza di San Martino Siccomario, ove tutt'ora si trovano;

Si fa noto al pubblico che alle 8 antimeridiane di mercoledì 14 p. settembre presso quest'Ufficio di Giudicatura, in questa parte specialmente delegato, e nel casino del Ponte, coll' intervento del sig. Insinuatore di Garlasco, si procederà a nuovi incanti delle barche e materiali suddetti divisi in 8 lotti, colla riduzione della metà del prezzo a cui vennero precedentemente esposti venali, quale metà venne risolta al complessivo valore di L. di Piemonte nuove 5135, cent. 87.

I termini fatali per l'aumento del sesto e mezzo sesto sono fissati a giorni dieci da quello del deliberamento.

Le spese degli atti a farsi sono a carico dei deliberatari in proporzione del loro acquisto.

Saranno osservate tutte e singole le condizioni di cui nel Capitolato 17 giugno 1853, del quale sarà lecito a chiunque prendere visione in quest'Ufficio di Giudicatura.

San Martino Siccomario, li 28 agosto 1853.

Ricci *giudice.*

Notaio C. Ramellini *segretario.*

FRANCIA

Parigi, 3 *settembre.* Leggesi nel *Moniteur*: Giusta gli ordini del ministro della marina e delle colonie, la corvetta a vapore il *Newton*, giunta di recente nel porto di Brest, ha recato da Mogador un secondo assortimento di semi d'*argana*.

L'*argana*, che s'incontra nell' interno del Marocco, specialmente nei dintorni di Mogador, è un albero il cui frutto, dopo avere fornito un olio abbondante, dà altresì un ottimo nutrimento pe' bestiami, e si adopera inoltre per concime d'un' efficacia non comune. Il tronco dell' *argana*, che non oltrepassa i 5 metri di altezza, e perviene non di rado a pressochè 3 metri di circonferenza, è talvolta d'un sol pezzo, e talvolta composto d'una quantità di rami aderenti fra loro e formanti un tutto. L'allignamento di quest' albero è già tentato con qualche buon successo nei terreni di natura sabbiosa e pietrosa del mezzodì della Francia.

Il primo invio di semi e di piantine d'*argana* recato in Francia, sul finire dell' anno scorso, dal *Newton*, fu distribuito fra gli orti botanici di Parigi, di Perpignano, di Montpellier, ecc., ed alcuni onorevoli privati che aveano espresso il desiderio di far eglino medesimi prove di allignamento.

Adesso, come al tempo del primo invio, il ministro della marina si affretta a far noto che tiene i semi d'*argana* recati dal *Newton* a disposizione degli stabilimenti pubblici o delle persone che gliene facessero la domanda coll' intendimento di far delle prove, intraprese per altro in buone condizioni.

— Da un articolo della *Patrie* sui progressi dell' agricoltura nell'Algeria, togliamo quanto segue:

Non solamente come terra di produzione l'Algeria offre risultamenti maravigliosi, ma anche come paese di consumo; e noi non ci staremo dal ripetere che, più vi aumenterà l'emigrazione, la quale si dee favorire con tutti i possibili mezzi, e più la Francia sarà tratta a fornire oggetti di manifattura ai mercanti algerini. Da una parte adunque l'esportazione, dall' altra il provvedimento delle materie prime d'una gran ricchezza e d'una qualità notevole; ecco elementi affatto naturali per dare al commercio coll' Algeria uno sviluppo rapido, e per assicurare un servizio costante delle nostre navi.

Tre dei prodotti dell' Algeria presero da un anno all'altro, e in un periodo limitatissimo, un incremento straordinario, la seta, il cotone ed il tabacco. Faremo osservare esser questi appunto prodotti che hanno uno smercio considerevole sui nostri mercati, e pei quali noi ci troviamo tributarii degli stranieri in ragguardevoli proporzioni, almeno per due di essi, il cotone ed il tabacco.

Nelle tre provincie d'Algeri, di Costantina e di Orano si contavano nel 1850: 428 piantatori di tabacco, e 235 ettari coltivati aveano prodotto 251,166 chilogrammi, comperati per 204,700 fr. Nel 1851, il numero dei piantatori crebbe a 537, il numero degli ettari coltivati a 446, e il prodotto a 309,331 chilogrammi, d'un valore totale di 270,254 franchi. Nel 1852, 1073 piantatori, 1095 ettari coltivati produssero 885,000 chilogr., venduti insieme per 780,000 fr. Finalmente il ricolto del 1853, già in gran parte effettuato, darà quasi 2 milioni e mezzo di chilogrammi, d'un valore di 2 milioni di franchi. Gli ettari coltivati quest' anno sono 2,287, e il numero dei piantatori è salito a 1,688.

Il cotone seguì, in minori proporzioni, come risultamento immediato, un accrescimento non meno considerevole. Nel 1850 il cotone non esisteva che allo stato di coltivazione di prova, nel vivaio centrale d'Algeri. Nel 1852, questa coltivazione copriva già venti ettari, e quest' anno non si contano meno di 700 ettari.

Ci sia permesso di insistere sull'interesse immenso che la Francia ha di veder isvilupparsi la coltivazione del cotone in Algeria. Questa materia tanto indispensabile oggidì nella nostra industria, tende a decrescere sui nostri mercati, e ad aumentare di prezzo, in seguito all'accrescimento del consumo locale agli Stati Uniti, ove le manifatture hanno preso un rapido sviluppo. È dunque importante che si pensi al mezzo di antivenire una penuria forse prossima di questa materia.

L'Inghilterra, avvedutasi, al pari di noi, di questo decremento indubitabile delle provigioni di cotone, e non trovando in alcuna delle sue colonie terreni atti alla coltivazione della pianta cotonifera, dovette occuparsi a sostituire al cotone una materia convertita, e acconcia ad essere filata cogli stessi metodi. Essa trovò nella canapa ciò che ricercava. I risultamenti coronarono i suoi sforzi, ed al presente la canapa convertita in lana, in seta od in cotone, fornisce all' industria una materia atta a sostituirsi al cotone, o sia con adoperarlo misto o in tutta la sua purezza.

Ciò che l' Inghilterra non potè incontrare sopra il suo proprio suolo, ce l'offre l'Algeria: tocca pertanto a noi trarne il miglior partito possibile, e far profittare finalmente la Francia di tutti i sacrifizii d'uomini e di danaro che l'Algeria le costò.

— Leggesi nel *Courrier de Marseille*:

La quistione dei piroscafi transatlantici è per noi al presente nel dominio dei fatti.

Il legno destinato a inaugurare questa navigazione, l'*Avvenire*, fu varato lunedì scorso a La-Seyne. Questo piroscafo, costruito sui cantieri del sig. Taylor, è il più grande che siasi ancora fabbricato dal commereio francese; è ad elice, e della capacità di 1500 tonnellate.

Oltre il grande spazio assegnato al comodo dei passeggieri, l'ingombro della sua macchina ed i pagliuoli da carbone, l'*Avvenire* porterà ancora 700 tonnellate di merci.

Tuttavia, malgrado di queste dimensioni già considerevoli, questa nave non è destinata che ad un viaggio d' installazione; essa non farà che precedere i quattro poderosi piroscafi che debbono definitivamente fare il servizio della linea transatlantica. Essi non la cederanno per nulla ai grandi piroscafi inglesi ed americani; la loro capacità è doppia di quella dell'*Avvenire*. La loro carena soltanto, costruita in latta di 18 millimetri di grossezza, non si comporrà di meno di 400,000 chilogr. di ferro; la loro macchina ad elice sarà della forza di 400 cavalli.

La *Francia* e il *Brasile* seguiranno fra pochi mesi l'*Avvenire*. I materiali, già preparati nei laboratorii, sono rapidamente adunati sui cantieri, e prima della fine dell'anno questi magnifici legni saranno messi in acqua. Gli altri due saran terminati nei primi mesi del 1854.

— *Del 4*. Scrivono da Boulogne il primo settembre che vi si prepara l'alloggio della sotto-prefettura per ricevere l'imperatore. Gli 8000 uomini che compongono in questo momento il campo d'Helfaut s' installeranno temporaneamente sullo spianato della Colonna. Dicevasi a Boulogne che le truppe giungerebbero sabato. Il Genio aveva determinati i suoi piani pel giorno 4.

— Secondo una corrispondenza del *Tagblatt* d'Augusta, il castello di Arenenberg sarebbe di nuovo possessione di Napoleone III. L'imperatrice Eugenia lo avrebbe comperato, alcune settimane addietro, e ne avrebbe fatto un dono a suo marito.

— Leggesi nel *Moniteur*:

Ognuno potè vedere dalle inserzioni successivamente fatte nel *Moniteur*, che già un certo numero di governi stranieri hanno risposto alla notificazione, per mezzo dei nostri agenti diplomatici, del decreto con cui si annunzia che una esposizione universale dei prodotti dell'industria si aprirà in Parigi nel maggio 1855, e che queste risposte promettono un fervido concorso. Nuove comunicazioni analoghe sono pervenute al dicastero dell'agricoltura, del commercio e dei lavori pubblici; i governi Sardo, Spagnuolo, Venezuelese, Greco e Russo esprimono gli stessi sentimenti ed annunciano le stesse disposizioni. Il dispaccio del gabinetto russo particolarmente accenna che saran fatte pubblicazioni speciali dall'amministrazione imperiale per portare a notizia degl' industrianti ed artisti russi le determinazioni prese, in vista dell'esposizione di Parigi, dal governo francese.

INGHILTERRA

LONDRA, 2 *settembre*. Scrivono da Dublino al *Globe* in data del 1° settembre:

La regina, durante il suo soggiorno in questa città, passa ogni giorno molte ore alla esposizione ove ogni volta la sua presenza è accolta con dimostrazioni entusiastiche. Mercoledì S. M. visitò il quartiere delle Belle Arti, intorno al quale si espresse con parole di ammirazione. La sera del giorno stesso, la regina, in carrozza scoperta, e il principe Alberto a cavallo, fecero la rassegna delle truppe di guarnigione a Dublino. Oggi S. M. si recò a far visita al sig. Dargan, promotore della esposizione, alla sua magnifica residenza di Mount-Anville, ove la regina, il principe Alberto, il principe di Galles e il principe Alfredo, accompagnati da tutte le persone della corte, si sono trattenuti più di mezz'ora.

— Si legge nello stesso giornale:

L'aumento del prezzo di sconto, deciso ora dalla Banca d'Inghilterra, era un avvenimento preveduto da lungo tempo da tutti, e l'alto prezzo de'capitali tanto a Londra che all'estero giustificano abbastanza questo provvedimento. Quantunque il rincarimento de'capitali si sia manifestato gradatamente e con lentezza, non è cosa meno evidente che il movimento non è ancora presso al suo termine. L'accrescimento successivo del prezzo dello sconto per parte della Banca, è stato favorevole al vero commercio, in questo senso che la classe degli speculatori n'è stata gravemente colpita nel momento stesso ch'ell'era più da temersi, e, per conseguenza, sono stati prevenuti i timori che si sarebbero potuti concepire sull'avvenire.

Il commercio e la industria han potuto regolare pacificamente le loro operazioni sul prezzo crescente de'capitali, e mai la Banca non fece un uso più saggio del sindacato che ella esercita sulla circolazione del paese.

I conti-resi della Banca ci hanno, da due mesi in poi, costantemente presentato due fatti principali; vale a dire, un aumento considerevole nell'incasso metallico, ed una domanda sempre più grande di capitali. Per quanto enormi siano stato le importazioni d'oro, le esportazioni le hanno anche superate, e il portafoglio della Banca ha aumentato.

Innanzi ad un tale stato di cose, non era da esitare, e non si può che approvare altamente la condotta dei direttori della Banca. In seguito all'aumento in discorso, le case particolari di sconto han dato avviso alla loro clientela che per l'avvenire pagheranno 3 1/2 0/0 d'interesse sui depositi esigibile su domanda.

— Il *Times*, nel suo secondo articolo sulla nota proposta dalla conferenza di Vienna all'accettazione della Porta, tocca de'cangiamenti che questa vorrebbe introdurre nella nota medesima e che al *Times* paiono di poca importanza.

« Si è parlato (prosegue poi il *Times*) delle nuove condizioni aggiunte dalla Porta all'accettazione della nota modificata; ma esse non sono state presentate nella loro forma assoluta. Naturalmente, le si riferiscono allo sgombramento dei principati, il quale è stato sempre considerato come la condizione *sine qua non* di ogni accomodamento possibile, e chieggono alla conferenza guarentigie ulteriori contro il rinnovamento di siffatte vertenze. Non appena sarà ricevuta una risposta affermativa da Pietroburgo (risposta che potrà essere conosciuta da qui a 7 od 8 giorni) l'ambasciatore turco, incaricato di rannodare le relazioni diplomatiche, potrebbe andare per Vienna a compiere la sua missione: giova sperare che in questo frattempo le truppe russe usciranno dai Principati.

Avvi una considerazione che dee aver peso presso l'imperator di Russia e le altre potenze d'Europa, cioè: ch'esiste a Costantinopoli, in favore della guerra, un partito possente e pericoloso. Col respingere queste modificazioni della Porta, la Russia affliggerebbe vivamente coloro che bramano di vedere l'impero ottomano tolto a un pericolo imminente e di conservare ad un tempo la pace. Ma un tal rifiuto per parte del gabinetto di Pietroburgo sarebbe accolto tra le grida d'un entusiasmo selvaggio dall'esercito turco, dagli ulemà che hanno assalito il divano di loro fanatiche denunzie contro i cristiani, così nemici come alleati, e dai rivali ed avversari del ministero attuale che senza dubbio opererebbero un cangiamento completo nei consiglieri del sultano. Se la generazione presente dee pur assistere allo spettacolo della dissoluzione di così vasto impero o all'ultima e disperata lotta per la esistenza d'una potenza musulmana in Europa, l'ora di questa catastrofe non tarderebbe allora a sonare. Ma, oltre a questi elementi interni di disordine, prodotti dal fanatismo religioso e dall'orgoglio offeso d'una razza in decadenza, i turchi sono eccitati da orde di rinnegati e di rifugiati, scopo principale de' quali è di riaccendere una conflagrazione in Europa, senza por mente in nessuna guisa alle conseguenze fatali che ne risulterebbero pel sovrano e pel paese che loro dà asilo.

Egli è probabilmente vero che senza l'avviso energico degli ambasciatori europei, i turchi avrebbero respinto i termini offerti nella nota e sarebbero corsi alle ostilità: imperocchè un governo debole è relativamente mal preparato a resistere alla pressione che possono esercitare su lui gli attacchi de' suoi avversari e le passioni del popolo.

Il gran-visir e Rescid-bascià hanno fin qui traversata la crisi, grazie all'attività ed alla intelligente assistenza dei loro alleati: ma eglino han dichiarato ch'era loro impossibile di conceder più di quello che si contiene nella nota così modificata dal divano; e nell'apprezzamento che si fa di cotai cangiamenti, sono più da considerare le difficoltà ch'essi ebbero a vincere, di quello che la portata attuale de' cangiamenti medesimi.

Qual ch'esso sia il risultamento finale, la Russia ha di già incorso una grave responsabilità nel cospetto dell'Europa, a motivo del perturbamento e dell'agitazione cagionati da cotesta vertenza, a motivo della interruzione del commercio, dell'abbassamento del credito pubblico, delle vive inquietudini degli amici della pace e delle stravaganti speranze ch'ella ha destato in seno del partito rivoluzionario.

Noi speriamo che poichè la Russia deve ora nuovamente occuparsi nello scioglimento definitivo e solenne di cotesta quistione di pace o di guerra, speriamo ch'ella non ricuserà il solo compenso che si possa dare da lei al mondo in cambio dell'immenso danno ch'ella ha cagionato, e della ingiustizia flagrante da lei commessa, facendo cessare questa grave contesa e annuendo ai termini proposti dalla Turchia, approvati dall'Europa. Sarebbe una vera onta, non solo per un sovrano possente, ma eziandio per questo secolo, che la guerra potesse scoppiare a proposito d'una questione tanto meschina, e che la sorte d'un impero avesse a dipendere da semplici cavilli e sottigliezze di linguaggio.

AMERICA

Si legge nella *Patrie*:

Notizie dell'Avana del 25 decorso luglio recano che, malgrado della tranquillità esterna di che godeva il paese, gli animi erano travagliati da una inquietudine sorda e abbastanza generale. La dogana aveva sequestrato alcuni carichi di mercanzie, introdotti di contrabbando, e nei quali si contenevano anche scritti destinati ad eccitare alla ribellione alcune classi della società. Nel numero di questi scritti era la *Capanna dello Zio Tom*, ma interamente travisata e accomodata alle passioni che si vorrebbero ravvivare nell' isola di Cuba.

Il governo spagnuolo si mostrava fermo e moderato allo stesso tempo, e le grazie accordate recentemente ancora dalla regina a persone condannate per aver preso parte a macchinazioni politiche, avevano prodotto un risultato eccellente; tanto più che questi provvedimenti erano d'accordo con quelli presi, non ha molto, a fine di migliorare le condizioni dei negri, provvedimenti che furono accolti con soddisfazione universale.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 7 settembre.*

Ieri a sera la Reale Famiglia giungeva nel più fiorente stato di salute al castello di Stupinigi, di ritorno dalla Spezia.

Nel num. 106 del giornale l'*Armonia* è narrato un fatto che risguarda un sergente che fu al servizio del R. Esercito, di cui il Ministro della Guerra non ebbe mai contezza veruna. Possiamo dichiarare che quanto si contiene in quel racconto, e più specialmente quanto si riferisce al suddetto signor Ministro, è affatto insussistente, siccome in fine dell' articolo mostrava di prevedere lo stesso giornale.

I R. Carabinieri della stazione di Fara, con savio accorgimento e con zelo degno di encomio, e eguirono, il primo corrente, l'arresto di quattro malfattori già designati come autori delle ultime grassazioni commesse in quei dintorni. Già la stess' arma delle stazioni di Romagnano e Novara aveva condotto, giorni prima, a buon effetto l'arresto d'altri due.

Le grassazioni che da due mesi avvicendavansi nelle provincie di Novara e di Vercelli non ad altri voglionsi con fondamento imputare che alla banda in siffatto modo distrutta.

Ci scrivono da Domodossola:

Ieri (4) aveva luogo in questa città la solenne inaugurazione dell'Asilo d'infanzia coll'intervento delle primarie autorità e gran concorso di popolo.

Alcuni pubblici divertimenti datisi alla vigilia e nel giorno di tale festività fruttarono al nascente stabilimento un capitale di L. 300.

Si legge nell'*Istituto*:

Ci venne a notizia, che il piccolo Seminario di Varallo, per cura del suo patrono il marchese d'Adda, entrò anche egli nella legalità riguardo alla sua istruzione, ottenendo dal Governo che gli studi ivi fatti siano validi per ogni carriera. Il patrono procacciò per tal modo saviamente l'interesse degli allievi e delle famiglie, che ve li affidano; onde quello stabilimento potrà dare non solo distinti ecclesiastici alla diocesi novarese, ma altresì ottimi funzionarii civili allo Stato.

Genova, 6 *settembre*. Si legge nella *Gazz. di Genova*:

La Reale Famiglia abbandonò il delizioso soggiorno della Spezia per ritornare a Torino. I Reali Principi presero la via di terra e S. M. la Regina si imbarcò sulla R. fregata la *Costituzione*. Riuniti oggi in Genova gli augusti viaggiatori partiranno per Busalla dove uno speciale convoglio della strada ferrata li attende per ricondurli alla capitale.

Il Consiglio provinciale di Levante, facendosi organo dei sentimenti di quella popolazione, votava un affettuoso indirizzo che prima della sua partenza fu presentato a S. M. la Regina dal conte Angelo de Benedetti presidente, e barone Teodoro d'Isengarde consigliere, a ciò delegati dal suddetto Consiglio.

— *Lombardo-Veneto*. Si legge nel *Corriere Italiano* in data 3 settembre:

Le risoluzioni risguardanti il regolamento dello stato di assedio nel regno Lombardo-Veneto entreranno in attività col 1 del venturo mese. Le conferenze per l'esecuzione delle ordinanze sovrane avranno cominciamento immediatamente dopo l'arrivo del conte de Rechberg che si trova di già in viaggio a quella volta.

ALEMAGNA. *Vienna*, 2 *settembre*. La salma di S. A. R. la principessa Amalia Maria Carlotta de Wasa verrà deposta domani, dopo la benedizione impartita, ad Haking, nella chiesa evangelica di Gumpendorf, e da colà verrà trasportata nel sepolcro di famiglia in Oldenburgo.

— Il cardinale arcivescovo di Praga, principe de Schwarzenberg, è partito da Praga alla volta d'Olmütz.

— S. M. l'imperatore è arrivato in Luz oggi (2) alle ore 11.

PRINCIPATI DANUBIANI. Si legge nel *Corr. Ital.*:

Giusta una relazione da Buckarest del 23 dello scorso mese, le truppe russe tengono giornalmente esercizi. L'ingresso di nuove truppe ha cessato già da lungo tempo perchè tutto il paese è pieno zeppo di russi. I lavori di fortificazione infrattanto continuano e specialmente al Danubio in misura più estesa. Dicesi che i fortini vengono costruiti giusta un piano fatto già da lungo tempo, e che rimarranno anche dopo il ritiro dei russi. Il modo di costruzione lo fa argomentare. I prezzi delle vivande si sono aumentate da tre mesi di un terzo.

E. LEONE gerente.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

7 settembre 1853.

Fondi Pubblici.

1831 5 0/0 1 lugl. C. del g. p. d. b. in c. 97 40
1848 5 0/0 1 marz. C. della matt. in c. 96 96
1849 5 0/0 1 lugl. C. del g. p. d. b. in c. 97 25
C. della matt. in c. 97 25
1851 0/0 1 giug. C. d. g. p. d. b. in c. 95
1850 Obbl. 1 agos. Contr. del g. p. d. b. in c. 975 974 974

Fondi Privati.

Ferr. di Cuneo 1 lug. C. della matt. in liq. 687 p. 31 8bre
Ferrovia di Novara C. del g. p. d. b. in c. 609 609 50 in liq. 610 p. 30 7bre
C. della matt. in c. 609 50 in liq. 610 p. 30 7bre 612 p. 31 8bre

CAMBIO. - MONETA Contro ARGENTO (*)

Oro	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 09	20 12
— di Savoia	28 77	28 82
— di Genova	79 42	79 60
Sovrana nuova	35 17	35 25
— vecchia	34 98	35 08
Eroso-misto		
Perdita	2 35 0/00	

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla banca.*

BORSA DI PARIGI, del 6 settembre

		in contanti	In liquidazione
Fondi Francesi . . .	3 0/0	» »	79 20 78 85
id. . .	4 1/2 0/0	» »	104 85 104 90
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0	97 50	» » » »

TEATRI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 8) La drammatica compagnia Toselli e Colombino diretta dall'artista Modena recita: *Torino in estate.*

TEATRO SUTERA (ore 8) La Drammatica Compagnia Lecchi e Baraccani diretta dall' artista Vivarelli rappresenta: *Onore e miseria nel vicolo scappavia.*

TEATRO GERBINO (ore 8) La compagnia Giardini recita: *Il buffone del principe.*

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5 1/2) La Comp. Alfieri diretta dagli artisti Seghezza e Latour rappresenta: *La pastorella del monte Caucaso.*

TEATRO GIARDINI, (porta Nuova a destra dell'imbarcadero) (ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia Capella recita: *Masaniello Re per un sol giorno*, con farsa.

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7 1/2) si rappresenta con Marionette: *Idda nel castello della Morte* con ballo.

TONTINE SARDE

Autorizzate con Decreto R. del 16 x.bre 1852
fondate ed amministrate dalla Compagnia Anonima delle Assicurazioni Generali di Venezia,
Approvate nei Regii Stati
coi Decreti 26 maggio 1840 e 22 aprile 1848

AVVISO

All'Assemblea Generale, convocata pel giorno 16 di questo mese sono intervenuti meno di 40 soscrittori, per cui giusta l'art. 58 dello Statuto l'Assemblea stessa non potè legalmente costituirsi.

In conseguenza di ciò viene nuovamente convocata (nell'Uffizio della Compagnia, via Conciatori, num. 27), pel giorno 9 settembre prossimo venturo, alle ore 10 di mattina, all'effetto di deliberare sull'ordine del giorno ch'era fissato per la prima adunanza, cioè:

a) Eleggere col mezzo di schede un Presidente, un Segretario e due scrutatori, onde presiedere l'Assemblea,
b) Intendere il rapporto del sottoscritto. relativo alla costituzione delle Tontine, all'impiego dei fondi, e all'andamento generale degli affari sociali;

c) Eleggere col mezzo di schede i nove membri che devono comporre il Consiglio di Sorveglianza.

Alla riunione del 9 settembre p. v. potranno intervenire tutti coloro ch'erano convocati per la precedente del 16 agosto, più quei nuovi soscrittori che riceveranno analoga lettera d'invito.

L'Assemblea Generale sarà questa volta regolarmente costituita qualunque sia il numero dei membri presenti.

Torino, il 24 agosto 1853.

Il Procuratore speciale
della Compagnia Amministratrice
GIOVANNI PIOLTI Ing.re

STRADA FERRATA
DA TORINO A CUNEO

In conformità della deliberazione del Consiglio di Amministrazione, la Direzione invita i signori Azionisti al versamento dell'ULTIMO DECIMO a tenore dell'articolo 10 dello Statuto.

I pagamenti si faranno alla Cassa della Società, la quale è aperta in tutti i giorni non feriati dalle 1 alle 4 pomeridiane, a datare dal 1.° entrante settembre.

Torino, il 30 agosto 1853.

In seguito all'avviso in data 1.° agosto, pubblicato l'8 corrente nel Giornale Ufficiale, num. 186, la Direzione previene i signori Azionisti interessati che, a mente dell'art. 11 dello Statuto, le azioni portanti gli infradesignati numeri in ritardo al pagamento del NONO DECIMO, saranno vendute per duplicata alla Borsa di Torino il nove settembre prossimo.

Numeri 2321 a 31. 2353 a 56. 2481. 5316 e 5317. 5889 e 5890. 7012 a 14. 7017. 7020. 9066 a 75. 9686 a 9705. 10277 a 10296. 11215 a 21. 11400. 11626 a 11634. 11638 a 40. 11726. 11777 a 781. 11816. 11817. 12094. 12172. 13479. 13662. 13760.

Torino, il 25 agosto 1853.

ACCADEMIA FILARMONICA DI TORINO

In adempimento del contenuto nell'instromento 2 gennaio 1839, rogato Cassio, portante costituzione di censo per parte di quest'Accademia, mediante un capitale di L. 450,000, diviso in 200 azioni ossia cedole, si notifica ai signori Accademici azionisti, ed aventi causa, che, alle ore 7 1⁄2 vespertine di venerdì, 16 corrente settembre, vi sarà adunanza generale in una delle sale del Palazzo Accademico, piazza S. Carlo, n. 6, in cui si procederà all'estrazione a sorte di un numero corrispondente ad una delle restanti 182 cedole rappresentanti una frazione del censo predetto, come pure si procederà all'annullamento di quelle estratte nello scorso anno, e state quindi pagate.

P. BOARINI FELICE *Segretario.*

AVVISO

Il Municipio di Coazze, mandamento di Giaveno, per Reale Decreto veniva autorizzato di stabilire in quel comune una Fiera nel terzo lunedì di settembre d'ogni anno ed un settimanale mercato.

I provvedimenti dati per procurare agli accorrenti, nel giorno 19 prossimo settembre (seconda fiera), tutti i comodi possibili, lasciano sperare un numeroso concorso, massime che verranno distribuiti varii premii agli accorrenti con bestie bovine, capre e pecore, e non si percepirà alcun diritto di piazza.

Coazze, il 31 agosto 1853.

Il Sindaco GIUSEPPE GIOVALE.

AVVISO

La Congregazione di Carità di Crescentino rende noto che alle ore 10 antimeridiane del 23 settembre corrente si procederà nanti di essa col mezzo dei pubblici incanti, servate le formalità prescritte dal Regolamento approvato con R. Decreto del 31 dicembre 1850, all'appalto della costruzione di un fabbricato da destinarsi ad Orfanotrofio ed a Ricovero di incuraibli ad attiguità del già esistente Ospedale degli Infermi a favore dell'ultimo e miglior offerente in ribasso della somma di L. 45,970.

Li piani, capitoli, perizie e condizioni dell'appalto trovansi depositate presso il notaio collegiato sottoscritto segretario dell'opera, e chiunque aspiri al medesimo potrà prenderne visione in tutti i giorni dalle nove del mattino alle quattro pomeridiane.

Crescentino il 1.° settembre 1853.

Notaio coll. F. CORNO *Segr.*

SOCIETA'
DEL TELEGRAFO ELETTRICO SOTTOMARINO
DEL MEDITERRANEO

Si prevengono i possessori di Azioni, i quali non hanno pur anco eseguito il versamento del secondo quinto, che col giorno 12 corrente mese scade il termine di favore concesso; trascorso il quale le Azioni in ritardo saranno vendute alla Borsa di Torino per duplicata, senz'altro avviso.

Torino, il 3 settembre 1853.

AI PROPRIETARII DI PORTA SUSA

Avviso

I Proprietarii di Porta Susa, che hanno firmato l'atto di procura 17 febbraio 1852, rogato Berardo, non che quelli che vi hanno aderito posteriormente (dei quali si darà a giorni l'elenco nominativo), col quale incaricarono il sottoscritto di promuovere la collocazione **dello scalo della ferrovia di Novara** in quella regione, sono pregati, a tenore dell'ivi assuntosi impegno, di provvedere pel rimborso delle **spese da lui esposte** in quella lunga e complicata pendenza.

Torino, il 1.° settembre 1853.

Notaio LUIGI FILIPPO FALDELLA.

Vendita di Stabili agl'incanti

Il giorno 28 del corr.te settembre, incominciando dalle ore 10 precise antim., in Asti e nell'ufficio del signor notaio Lorenzo Polledro, in casa propria, via maestra, rimpetto all'ufficio delle Regie Poste, si procederà alla vendita di lotto in lotto per mezzo d'incanti all'estinzione della candela vergine, a favore dell'ultimo e miglior offerente in aumento de' rispettivi prezzi infra indicati, di 6 Cascine e di un edificio da molino con beni aggregati, posti sui territorii di Cortazzone e Cortandone, di proprietà dell'Ordine Militare Mauriziano, vale a dire:

Lotto 1. Cascina *Montoso*, estimata L. 58,432, di ettari 30, are 04, cent. 58 (giorn. 74, tav. 04, piedi 9).

Lotto 2. Cascina *Varasone*, estimata L. 40,809, di ettari 25, 24, 31 (giorn. 66, 41, 2).

Lotto 3. Cascina *Coltino*, estimata L. 24,924, di ettari 17, 72, 22 (giorn. 46, 62, 6).

Lotto 4. Cascina *Filatura*, estimata L. 33,286, di ettari 20, 26, 34 (giorn. 53, 31, 1).

Lotto 5. Cascina *S. Bernardo*, estimata L. 41,132, di ett. 20, 67, 43 (giorn. 54, 39, 2).

Lotto 6. Cascina *Nuova*, estimata L. 62,751, di ettari 34, 11, 02 (giorn. 89, 74).

Lotto 7. Molino e beni, estimati L. 24,179, di ettari 2, 52, 13 (giorn. 6, 63, 4).

I capitoli degli oneri e condizioni relative sono visibili in Asti nell'ufficio del notaio delegato, in Cortazzone presso l'Economo dell'Ordine, ed in Torino negli ufficii dell'Ordine stesso, piazza Emanuele Filiberto.

Torino, dagli Ufficii dell'Amministrazione dell'Ordine Mauriziano, il 6 settembre 1853.

DIFFIDAMENTO

Si deduce a pubblica notizia che dietro il pronunciato fallimento del Fortunato Castagnone, esercente trattoria e caffè ristoratore in questa capitale, via del Giardino, i sindaci provvisorii dello stesso fallimento vennero, con decreto dell'ill.mo signor giudice commissario del 3 corrente mese, autorizzati di esercire provvisoriamente il commercio del fallito.

Che conseguentemente il vasto Stabilimento predetto, denominato *Hôtel meublé Castagnone*, continuerà a restar aperto come per lo passato, ed esercito per conto della massa dei creditori, avendo a tal fine li sindaci predetti già date le opportune disposizioni onde assicurare il buon andamento del medesimo, a soddisfazione dei signori accorrenti.

Torino, il 3 settembre 1853.

Per la massa dei creditori
A. Astesano sost. Dogliotti proc. coll.

VENDITA VOLONTARIA
AI PUBBLICI INCANTI

Nel giorno 9 settembre prossimo, ed alle ore 3 pomeridiane, si procederà in Savigliano, dinanzi al signor notaio collegiato Francesco Negro, all'incanto e successivo deliberamento:

1. Di un edifizio da Molino a cinque ruote, con battitore da canapa e troglio, con fabbricato annesso, corte ed orto, posto nel Borgo della Pieve e di Savigliano;

2. Delle acque del rivo Chiaretto, perenni ed abbondantissime, inservienti al giro di detti edifizi, colla facoltà di concederle ad altri, di estrarne dai torrenti Macra e Mellea, e di perceverne li canoni che si pagano per le già fatte concessioni;

3. Di tre ponti sui molini e forno di genola;

4. Di un canapale, di un campo e di due pezze bosco.

Il molino ed adiacenze, esclusi i boschi, ed i canoni per l'acqua trovansi attualmente affittati per L. 2,000 annue, con capitolazione progressiva per anni 9, compreso il corrente.

Questi stabili si espongono in vendita al prezzo di L. 38,000.

Il prezzo sarà pagato, per un terzo nell'atto di riduzione in instromento del deliberamento, il rimanente con more, o meglio come dal tiletto fatto di pubblica ragione da detto signor notaio Negro, presso il quale sono visibili i titoli di provenienza e la perizia del 26 passato luglio del signor geometra Allasio figlio, e da cui si avranno quei maggiori schiarimenti che potessero desiderarsi.

AVVISO

Inesivamente al rispettato decreto 21 andante agosto, num. 5673 di S. E. il sig. conte Luogotenente di Lombardia, si dichiara aperta la gara pel riappalto degli II. RR. Teatri in Milano, denominati della Scala e della Canobbiana.

L'appalto abbraccierà un sejennio da incominciare col giorno primo dicembre 1854 e terminare col 30 novembre 1860. Però si riceveranno offerte anche per un solo triennio, sempre decorribile dal detto giorno 1.° dicembre 1854.

Le condizioni dell'appalto appaiono dal predisposto capitolato, il quale rimane ostensibile in Milano, presso la Direzione degl'II. RR. Teatri, presso l'I. R. ufficio fiscale e presso la Delegazione provinciale, in tutti i capoluoghi delle provincie Lombardo-Venete presso la rispettiva Delegazione provinciale, in Trieste e Bologna presso quei Municipii, non che presso le cancellerie delle II. RR. Legazioni austriache in Roma, Napoli, Firenze e Torino.

Le offerte verranno insinuate in iscritto alla Direzione degl'II. RR. Teatri in Milano sino a tutto il venturo mese di ottobre, e dovranno le offerte stesse essere guarentite o con un deposito da farsi in questa I. R. Cassa di Finanza per la somma di austriache L. 20,000, comprovato da regolare bolletta, o mediante avallo per eguale somma di una principale Ditta Bancaria di questa città, vidimato dalla Camera di Commercio.

Gli obblatori, i quali non avessero il domicilio in Milano, dovranno indicare un loro rappresentante domiciliato in questa città e munito di pieni poteri, al quale possa essere intimata l'accettazione della loro offerta per tutti i conseguenti effetti, quello pure compreso della cauzione del contratto e della riduzione di quest'ultimo a formale scrittura.

L'appalto sarà deliberato a chi accettando tutte le condizioni del contratto farà la migliore offerta, se così parerà e piacerà, e salva la definitiva approvazione dell'I. R. Luogotenenza.

Milano, dalla Direzione degl'II. RR. Teatri, il 25 agosto 1853.

Marchese ANTONIO VISCONTI AJMI — ANTONIO PATRIZIO — Nobile PIETRO ANTONIO DE MOYANA.

STRADA FERRATA
DA SANTHIA' A BIELLA

Nell'adunanza tenutasi il 5 corrente settembre dai Socii promotori di detta strada, secondo gli avvisi inserti nei num. 207 e 210 di questo Giornale, si elessero, previa votazione, a comporre il Comitato provvisorio direttivo, li signori:

Sella cav. Gregorio, *Deputato*,
Bosso ingegnere cav., *Deputato*,
Defernex banchiere Gustavo,
Vercellone negoziante Gio. Battista,
Montù Giuseppe, negoziante,
Todros banchiere,
Della Marmora cav. Edoardo.

AVVISO

Chiunque, patentato di metodo, desiderasse attendere all'insegnamento di 1a e 2a classe elementare nel luogo di Lucento presso Torino, collo stipendio di L. 800 oltre l'alloggio, dirigasi al sottoscritto, presidente di quel Consiglio di beneficenza.

Torino, il 7 settembre 1853.

Notaio Luigi Filippo Faldella.

AVVISO

La ragion di negozio Sinigaglia e Treves, nel mentre annuncia di aver prontamente e convenevolmente surrogato il capo sarto sig. Giovanni Carosso, d'or innanzi estranco al loro stabilimento, si fa ad avvertire che i locali del negozio continuano ad essere gli stessi finora occupati, via S. Francesco di Paola, casa Todros, n. 17, forniti sempre di uno stesso assortimento di panni, telerie e lingeria da tavola.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Martino.*

Spazioso FABBRICATO, in Carignano, contrada Maestra, inserviente presentemente ad uso di Albergo e Caffè soto l'insegna del Leon d'Oro, provvisto d'ampie scuderie, fenili, casi da terra, e cortile. — Dirigersi in Carignano dal signor notaio Battuelli, ed in Saluzzo dal proprietario.

PER S. MICHELE

Ricerca di un APPARTAMENTO signorile per uso di scuola; a piano tereno od al piano nobile, posto in una delle contrade parallele tra le vie di Po e Borgonuovo, del prezzo di L. 2,000 alle 3,000.

Dirigersi all'uffizio Franchi, via Nuova, num. 9.

ALLOGGIO signorile di sette membri, al mezzodì, da rimettere in via Nuova, num. 17, piano 2°.

FALLIMENTO

Il tribunale di prima cognizione di Biella con sentenza del 31 scorso agosto ha dichiarato il fallimento della ditta Sola Furno Gio. Battista e fratello, corrente in Mortigliengo; ordinata l'apposizione dei sigilli; nominati sindaci provvisorii la ditta Luigi Louvel corrente in Biella ed Andrea Uberti, negoziante a Zumaglia, e deputato a giudice commissario il sig. giudice Trucchi, avanti il quale avrà luogo alle ore 9 antimeridiane del 14 corrente mese, nella sala delle pubbliche udienze di questo tribunale, l'adunanza dei creditori per la nomina dei sindaci definitivi.

Biella, il 3 settembre 1853.

Stellino sost. segr.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. ~~213~~ 214 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

VENERDI 9 SETTEMBRE

Vedi Nota in principio del N.° 213

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino . . .	L. 40	21	11
Per le Provincie . .	» 48	25	13
Per l'Estero (franco ai confini)	» 50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., nell'udienza del 21 agosto 1853, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionato	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile: anni	mesi	giorni	MOTIVI del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione		Decorrenza della pensione
1	Lunel di Cortemiglia cav. Camillo	1796 12 9.bre	Colonnello comand. militare a Ivrea	Guerra	34	10	21	Anz. di servizio in seguito a sua domanda	1853 7 luglio	»	»	Legge 27 giugno 1850	2925	»	1853 16 luglio
2	Riccio Giuseppe	1798 12 8.bre	Luogotenente colonnello comand. il 9. regg. di fanteria	id.	35	7	15	id.	» 3 detto	»	»	id.	2412	»	id.
3	Melis Diego	1805 28 9.bre	Capitano nel 15 reggimento fant.	id.	30	6	24	id.	» 16 detto	»	»	id.	1425	»	» 1 agosto
4	Piegaglio Gio. Battista	1799 28 agosto	Luogotenente nel 7 regg. fanteria	id.	32	2	27	id.	» 7 detto	»	»	id.	1088	»	» 16 luglio
5	Perotti Giuseppe	1803 3 luglio	Luogotenente nel 3 regg. fanteria	id.	28	9	18	id.	» 16 detto	»	»	id.	1016	»	» 1 agosto
6	Ardussi Carlo Gio. Maria	1811 8 maggio	Luogot. nel 6 id.	id.	26	10	21	id.	» 16 detto	»	»	id.	968	»	id.
7	Campia cav. Giovanni	1786 13 giugno	Maggior generale comandante la brigata Cuneo	id.	39	7	7	id.	» 7 detto	»	»	id.	3900	»	» 16 luglio
8	Rubiola Gaspare	1796 27 maggio	Luogot. di 1ª classe nel corpo Reale d'Artiglieria	id.	38	2	25	id.	» 30 giugno	»	»	id.	1600	»	id.
9	Baccino Vincenzo	1806 30 marzo	Luogot. nel 5 reggimento fant.	id.	26	6	16	id.	» 11 luglio	»	»	id.	968	»	id.
10	Pacchiotti nobile Gius.	1796 3 8.bre	Luogot. nel 9 regg. fanteria	id.	26	3	10	id.	» 23 giugno	»	»	id.	944	»	» 23 giugno
11	Masserano Camillo (1)	1808 12 giugno	Capitano nell' 8 id.	id.	26	6	18	Rivoc. dall'impiego	» 23 detto	»	»	1852 25 maggio	912	50	id.
12	Gabutti Domenico Biagio	1807 12 maggio	Sottotenente nel 3 regg. fanteria	id.	27	7	21	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	» 7 luglio	»	»	1850 27 giugno	787	50	» 16 luglio
13	Montini Luigi	1812 id.	Sottotenente di fant. in aspettativa	id.	25	10	7	id.	» 7 detto	»	»	id.	742	50	» 7 detto
14	Gaud Francesco (2)	1813 2 maggio	Capitano nel 2 regg. fanteria	id.	24	1	10	Per infermità non provenienti dal servizio in seguito a sua domanda	» 16 detto	»	»	1852 25 maggio	1076	65	» 1 agosto
15	Rapelli Bartolomeo (2)	1812 14 maggio	Luogot. nell'11 regg. fanteria	id.	22	7	2	Infermità non provenienti dal servizio	» 3 luglio	»	»	id.	820	80	» 16 luglio
16	Serra Alessandro (2)	1814 28 7.bre	Sottotenente nel 9 id.	id.	23	4	17	Idem in seguito a sua domanda	» 11 luglio	»	»	id.	656	»	» 1 agosto
17	Randaciu dott. Antonio	1789 11 marzo	Medico locale del bagno di Cagliari	Marina	28	2	8	Anzianità di servizio	» 15 giugno	»	»	1851 20 giugno	760	»	» 1 luglio
18	Mulas Maria Antonia	»	Vedova del guardaciurme Salvatore Locci	id.	»	»	»	»	»	»	»	R. Regol. 17 ottobre 1843	47	»	» 19 febb.
19	De Concy Vittorina	»	Vedova del cav. Gio. Francesco Girod maggiore in ritiro	Guerra	»	»	»	»	»	»	»	Legge 27 giugno 1850	416	60	1852 10 marzo
20	Acasto Maria Caterina	»	Vedova del sergente invalido Giuseppe Gallino	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	126	30	1853 25 aprile
21	Solaro Maria	»	Vedova del luogot. in ritiro Nicolò Denegro	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	266	»	» 25 maggio
22	Dentone 6 Alessandro	1807 24 maggio	Maresciallo d'alloggio nel corpo dei Carabinieri Reali	id.	35	2	19	Anzianità	» 3 luglio	»	»	id.	690	»	» 16 luglio
23	Allari Gio. Giuseppe	1808 12 8.bre	Suonatore nel 3 regg. fanteria	id.	26	7	19	Id. in seguito a sua domanda	id.	»	»	id.	285	60	id.
24	Costa Tommaso	1791 10 marzo	Guardia nella compagnia Guardie Reali del Palazzo di S. M.	id.	39	11	4	id.	» 7 luglio	»	»	id.	520	»	id.
25	Brogliati 4 Giacomo	1808 26 8.bre	Carabiniere	id.	30	4	11	id.	» 23 giugno	»	»	id.	265	»	» 1 detto
26	Gaviano Maurizio	1803 4 9.bre	Caporale musicante nel 1 reggimento Granatieri di Sardegna	id.	37	6	28	id.	id.	»	»	id.	400	»	id.
27	Preve Ant. Domenico	1803 22 agosto	Vivandiere nel 16 regg. fanteria	id.	27	6	24	id.	id.	»	»	id.	222	50	id.
28	Resani Giuseppe	1790 8 maggio	Caporale coi distintivi di sergente nella R. Casa Invalidi	id.	30	3	11	id.	id.	»	»	id.	318	»	id.
29	Bertasso Michele	1801 17 7.bre	Sergente nella compagnia sott'ufficiali veterani	id.	27	2	25	id.	id.	»	»	id.	386	40	id.
30	Ricco Giuseppe	1807 25 aprile	Idem	id.	25	1	29	id.	id.	»	»	id.	300	»	id.
31	Panelli Luigi Ignazio	1797 3 7.bre	Idem	id.	32	9	18	id.	» 7 luglio	»	»	id.	388	»	» 16 detto
32	Capella Ferdinando	1805 5 febb.	Idem	id.	27	2	2	id.	id.	»	»	id.	322	»	id.
33	Garbatto Giovanni	1810 id.	Soldato nella Real Casa Invalidi e comp. Veterani	id.	24	9	»	id.	id.	»	»	id.	200	»	id.
34	Azeglio Giovanni	1799 16 luglio	Idem	id.	32	8	6	id.	id.	»	»	id.	260	»	id
35	Tordo Luigi	1808 2 9.bre	Idem	id.	25	6	15	id.	id.	»	»	id.	207	50	id.
36	Besson 11 Pietro	1808 10 marzo	Maresciallo d'alloggio nel corpo dei Carab. Reali	id.	29	2	8	id.	» 21 detto	»	»	id.	810	»	» 1 agosto
37	Granara 3 Giuseppe	1807 29 genn.	Maresciallo d'alloggio nel corpo dei Carab. Reali	id.	30	6	20	id.	id.	»	»	id.	630	»	id.
38	Bosio 12 Giovanni	1805 15 maggio	Appuntato nel corpo dei R. Carab.	id.	30	2	21	id.	id.	»	»	id.	355	»	id.
39	Dellepiane 4 Andrea	1805 30 9.bre	Carabiniere id.	id.	28	4	22	id.	id.	»	»	id.	222	50	id.
40	Germano Michele	1788 19 8.bre	Soldato nella Casa Reale Invalidi	id.	31	»	»	Anzianità di servizio	id.	»	»	id.	245	»	id.
41	Claraz Claudio	1800 20 maggio	Brigadiere nella comp. Guardie Reali del Palazzo di S. M.	id.	29	7	9	Id. in seguito a sua domanda	id.	»	»	id.	426	»	id.
42	Rustichelli Giovanni	1796 25 maggio	Guardia nella comp. Guardie Reali del Palazzo di S. M.	id.	38	10	23	id.	id.	»	»	id.	520	»	id.
43	Piola Rocco	1795 15 7.bre	Idem	id.	38	11	28	id.	id.	»	»	id.	520	»	id.
44	Didier Gio. Pietro	1807 4 maggio	Idem	id.	29	1	20	id.	id.	»	»	id.	344	»	id.
45	Amerio Michele	1798 27 7.bre	Idem	id.	31	6	27	id.	id.	»	»	id.	452	40	id.
46	Verde Stefano	1785 30 7.bre	Sergente veterano d'Artiglieria	id.	40	6	25	id.	id.	»	»	id.	476	»	id.
47	Caboni Giovanni	1807 5 luglio	Caporale veterano d'Artiglieria	id.	26	4	9	id.	id.	»	»	id.	311	»	id.
48	Aprile Paolo Antonio	1807 20 febb.	Palafreniere presso la R.ª Militare Accademia, già caporale nel Corpo di Treno d'Armata	id.	26	11	15	id.	id.	»	»	id.	238	»	id.
49	Vigna Carlo	»	Operaio tornitore in metallo di 1.ª classe presso la R.ª Fonderia	id.	30	»	17	Per anzianità ed infermità non dipendenti dal servizio	» 23 giugno	»	»	Regol. 23 marzo 1844	451	06	id.
50	Castagnone Giovanni	1806 20 9.bre	Furiere nella compagnia sott'ufficiali veterani	id.	26	6	7	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	» 1 agosto	»	»	Legge 27 giugno 1850	322	»	id.
51	Pedemonte Angelo	1787 31 8.bre	Sergente nella compagnia sott'ufficiali veterani	id.	41	3	14	id.	id.	»	»	id.	476	»	id.
52	Magnetti Giuseppe	1807 16 aprile	Idem	id.	26	7	1	id.	id.	»	»	id.	322	»	id.
53	Ritzu Nicolò (3)	1788 8 x.bre	Capo calzolaio nel corpo dei Carabinieri Reali di Sardegna	id.	20	»	»	Infermità	id.	»	»	Legge 11 luglio 1852	176	»	id.
54	Cravanzola Giovanni	1797 20 8.bre	Operaio acciarinaio presso la Regia fabbrica d'armi	id.	30	1	11	Anzianità in seguito a sua domanda	id.	»	»	Regol. approv. col R. Decreto 1 luglio 1848	201	14	id.
55	Massa Pietro Antonio	1798 15 8.bre	Nocchiere di 1ª classe nel Corpo Reale Equipaggi	Marina	45	8	23	Anzianità di servizio	» 21 luglio	»	»	Legge 20 giugno 1851	1170	»	» 21 luglio
56	Possetti Felice	1787 12 maggio	Sotto commissario di guerra	Guerra	42	2	9	Id. in seguito a sua domanda	» 5 giugno	1614	25	R. Brevetto 21 febb. 1835	1513	»	» 5 giugno
57	Cordiglia cav. Nicolò	1789 2 luglio	Sotto commissario di guerra locale	id.	46	5	3	Anzianità di servizio	» 4 maggio	442	48	id.	402	»	» 16 maggio
58	Vianti cav. Giuseppe	1799 3 8.bre	Commissario delle fortificazioni ed estimatore generale	id.	34	7	»	Riduzione di personale in seguito a sua domanda	» 26 giugno	3300	»	id.	2396	»	» 1 luglio
59	Nicola Gio. Antonio	1804 30 genn.	Sotto commiss. di sezione di 1ª classe delle fortificaz. e fabb. militari	id.	28	2	6	Motivi di salute in seguito a sua doman.	» 23 giugno	2016	66	id.	1440	»	id.
60	Grecco Gio. Batt.	1793 20 7.bre	Guarda magazzini d'artiglieria e delle fortificazioni	id.	37	3	21	Idem	» 27 maggio	1213	88	id.	1077	»	» 1 giugno
61	Asso Pietro	1792 7 9.bre	Assistente guarda magazzini d'artiglieria a Genova	id.	39	10	»	Riduzione di personale	» 15 giugno	908	33	id.	849	»	» 1 luglio
62	Oberti Antonio	1800 31 x.bre	Idem	id.	38	2	27	Idem	» 15 detto	900	»	id.	814	»	id.
63	Carosio Giacomo	1783 16 8.bre	Direttore divisionario di 2ª classe nell'amministrazione delle Poste	Esteri	48	1	17	Età avanzata	» 6 marzo	3000	»	id.	2500	»	» 1 aprile
64	Perazzoli avv. Carlo	1797 30 marzo	Giudice del mand. di Casalborgone	Grazia e Giustizia	31	4	11	Incomodi di salute in seguito a sua doman.	» 12 maggio	1524	25	id.	1027	»	» 12 maggio
65	Satta not. Costantino	1795 5 marzo	Segretario del mand. di Barumini	id.	27	7	2	Idem	» 17 febb.	900	»	id.	698	»	» 17 febb.
66	Molinari Lazzaro	1807 2 maggio	Guardiano delle carceri Giudiziarie	Interni	27	7	2	Infermità	» 19 giugno	524	44	id.	370	»	» 19 giugno
67	Gasco Rosa	»	Ved. dell'invalido Gius. Giraudo	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	167	»	» 21 agosto

(1) Assegnamento di rivocazione. — (2) Riforma. — (3) Pensione di Riforma.

S. M. ha fatto le seguenti nomine e disposizioni :

Con Decreti del 31 agosto 1853 :

Ha collocato in aspettativa per infermità temporarie indipendenti dal servizio :

Scolari di Maggiate cav. Giuseppe, capitano nel 15 reggimento di fanteria.

Ha accettate le dimissioni dal militare servizio richieste da

Targiani marchese Giacomo, sottotenente nel reggimento Nizza cavalleria.

Con Decreti del 4 settembre corrente :

Ha richiamato in servizio effettivo, promuovendolo ad un tempo al grado di luogotenente :

Nel 17 reggimento di fanteria, Grossardi cav. Cassio, sottotenente in aspettativa del Corpo dei Bersaglieri.

Ha promosso al grado di sottotenente istruttore :

Presso la scuola militare di cavalleria, Bombara Giuseppe, furiere onorario presso la scuola medesima.

Ha trasferto coll'attual suo grado :

Nel Corpo dei Cacciatori Franchi, Fava Marc'Antonio, sottotenente del 15 reggimento di fanteria.

Ha richiamato in servizio effettivo :

Presso il reggimento Cavalleggieri d'Alessandria, Calvetti sac. Gio. Battista, cappellano in aspettativa.

Ha collocato in aspettativa per infermità provenienti dal servizio :

Cagni Giovanni Paolo, luogotenente nel 17 reggimento di fanteria.

Ha collocato in aspettativa per sospensione dall' impiego :

Perotti Carlo Alberto, sottotenente aiutante-maggiore in 2° nel reggimento Cavalleggeri di Saluzzo.

Per R. Elenco del 31 agosto ultimo scorso, e per Ordini Ministeriali del 2 di questo mese, ebbero luogo le seguenti nomine e promozioni nel personale delle Contribuzioni dirette :

Fighiera Luigi, volontario nell' Amministrazione delle Contribuzioni dirette, nominato esattore e destinato a Utelle (Nizza) ;

Falzone Giuseppe, id. id., nominato esattore e destinato a Locana (Ivrea) ;

De Rey di Villarey Gerolamo, promosso dall' esattoria di Utelle a quella di Fontainemore (Aosta) ;

Vulliet Pietro Maria, traslocato dall' esattoria di Thorens (Genevese) a quella di Menton (stessa provincia) ;

Richard Giacomo Francesco, id. da Saint-Michel (Moriana) a Thorens ;

Farinetti Gustavo, id. da Locana a Saint-Michel.

S. M., con Decreti del 4 corrente settembre, si è degnata di nominare il professore supplementare dottore collegiato Giovanni Lorenzo Botto a professore effettivo di Chirurgia teorico-pratica e di Clinica chirurgica nell'Università di Genova; ed il dottore collegiato Matteo Conti a settore capo nel Gabinetto e Laboratorio anatomico-patologico dell'Università di Torino.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino*, 8 *settembre.*

CONSIGLIO PROVINCIALE DI TORINO.

Nel giorno 26 dello scorso agosto si è chiusa la sessione ordinaria del Consiglio provinciale di Torino. Essa fu specialmente occupata dei seguenti oggetti:

Dietro relazione del cons. Quaglia intorno al bilancio stradale per l'anno 1854, parecchi consiglieri presero a lamentare il cattivo stato in cui trovansi attualmente le strade che attraversano la provincia. L'ingegnere capo della Divisione diede particolareggiate spiegazioni su questo proposito; attribuì il guasto straordinario delle strade in parte all'insolito andamento dei fenomeni atmosferici; in parte, per ciò che concerne i dintorni di Torino, al frequentissimo carreggio cagionato dalle immense fabbricazioni che si sono intraprese. Esso venne incaricato dal Consiglio di proporre con apposita relazione alla prossima sessione divisionale i mezzi necessari per assicurare in qualunque evento il ristauro e la lodevole manutenzione delle strade nell'anno 1854.

Il Consiglio ha votata la somma di L. 100,000 pel concorso dell'erario divisionale nella costruzione di un ponte sul Po a Chivasso, con incarico all'Intendente generale di promuovere l'attivazione di quest'opera mediante il concorso dello Stato e degli altri interessati.

Si sono avute comunicazioni intorno al punto in cui si trova la grave quistione concernente il mantenimento dei Trovatelli, che è risultato essere oggetto della sollecitudine del Governo.

Sulla relazione del consigliere Canalis, il Consiglio ha dato pareri favorevoli per lo stabilimento di fiere e mercati a Castelnuovo d'Asti, Truffarello e Fiano; per la separazione del comune di Feletto dal mandamento di S. Benigno, e la sua aggregazione al mandamento di Rivarolo; pel trasferimento degli uffiziali dei pesi e misure, onde operare le volute verificazioni nei luoghi di Vinovo e di Villastellone.

Il Consiglio, sulla domanda del Sindaco di Torino, ha votato L. 1,000 pel monumento Gioberti, e sulla proposta dei consiglieri Quaglia e di Revel, pari somma pel monumento Balbo.

Oggetto di lunga discussione fu il riparto del canone delle antiche gabelle accensate fra i varii comuni della provincia. Si è proposta dal consigliere Sineo la creazione di una Commissione d'inchiesta specialmente incaricata di raccogliere nuovi dati su questo grave argomento. Ma eccitatosi il dubbio se la creazione di simili commissioni non eccedesse il limite delle attribuzioni meramente consultive del Consiglio, si è rimandato nuovamente l'esame definitivo di detto riparto alla sessione straordinaria precedentemente convocata per tale oggetto, in quella tornata che sarà fissata dall' Intendente generale, tosto che egli avrà raccolti ulteriori elementi per una finale risoluzione.

FATTI DIVERSI. — CURA IDROPATICA IN TORINO. — Si legge nel *Parlamento*:

Si è con vero piacere che annunziamo ai nostri lettori la riapertura dello stabilimento dei bagni natanti sul Po per le cure idropatiche dirette dal dott. Colliex. Omai resta dimostrato che nell'autunno, nella primavera e nell'inverno, si possono ottenere in questo stabilimento tutti i salutari risultati che si vanno a cercare negli stabilimenti alpestri in estate. Vediamo pure con piacere che quantunque il dottore Colliex sia andato incontro ad esimie spese per l'erezione di questo stabilimento, egli non intende di fare monopolio di questa cura; anzi invita tutti i colleghi a dirigervi i malati che potessero aver bisogno di essa: lasciando libero ciascun medico di dirigere la cura del malato come la può intendere. Si dovranno soltanto combinare le ore per evitare la confusione.

I prezzi sono adattati ad ogni classe di persone.

PEREGRINAZIONI AUTUNNALI. — Ci scrivono da Arona, 6 settembre :

Col battello a vapore il *Verbano* giungeva ieri fra noi un festivo drappello di giovanetti allievi del Collegio nazionale di Torino, accompagnati da cinque superiori del medesimo convitto, e dal preside cav. Monti. Dopo aver attraversate le provincie di Aosta, del Biellese e della Valsesia sostando ai santuari di Graglia, di Oropa, di S. Giovanni d'Andorno, e di Varallo, essi visitarono le amene rive del Cusio e del Verbano.

Qui ebbero gentile ospitalità e cordialissima presso la famiglia Defilippi.

Nel trovarci in mezzo a quei cari giovanetti noi sentimmo quasi da un'aura di trionfo riconfortare le più belle nostre speranze, perocchè e' siano gran parte delle nostre speranze, e la gaia e franca vivacità dei loro volti venisse ammirabilmente temperata da un savio e disciplinato contegno in tutto superiore a quella fervida età. E quando in sulla sera li udimmo a coro inneggiare alle glorie dei patrii destini, e rompere in armonie di grazie alla beneficenza del Creatore, allora più vivamente un nuovo senso di religioso e nazionale entusiasmo penetrò fino al fondo dell'anima nostra e di quante gentili persone stavano intorno a quella schiera eletta.

Stamane partono alla volta di Novara, donde per Asti si ricondurranno alla sede autunnale dei loro studi.

NECROLOGIA. È mancato ai vivi in Nizza il giorno 3 del corrente mese Rosario Giura di Moschito di Basilicata, che fu prima del 1848 procurator generale in Aquila, poi deputato al Parlamento napoletano.

R. INTENDENZA GEN. DELLA DIVISIONE AMMINIST. DI GENOVA.

Avviso di pronunciato deliberamento di stabili demaniali descritti alli numeri 10, 11 *e* 13 *della tabella annessa alla Legge del* 19 *maggio* 1853.

Il pubblico è avvisato che la vendita degli stabili demaniali di cui negli avvisi d' asta del 31 luglio scorso, inserti nel Giornale Ufficiale del Regno del 10 e 19 agosto p. p., numeri 188 e 198, ed in quello di questa Divisione delli 2 e 11 stesso mese, numeri 180 e 188, venne ieri, con separate licitazioni deliberata in questo generale uffizio, cioè :

La cappella di S. Nazzaro con annessovi terreno incolto sul territorio di S. Francesco d'Albaro, peritata in lire 500, per . . . . L. 2760 —

La striscia di terreno sul territorio di questa città, faciente parte dell'antica cinta del Portello, peritata in lire 1080, per . . . . » 1130 —

E le striscie di terreno sul detto territorio, regione al Lagaccio, peritate in lire 360 76, per » 370 76

e che il termine di giorni 20 fissato pei fatali nei suddetti avvisi d' asta per le offerte in aumento del sesto o mezzo sesto, sui rispettivi prezzi di aggiudicazione sovra indicati, scadono col mezzodì del martedì 20 settembre entrante.

Genova, addì 31 agosto 1853.

Per detto Generale Uffizio,

Il Segretario Capo
A. BOGGIO.

FRANCIA

PARIGI, 5 *settembre.* Leggesi nell' *Estafette* : Nulla v'è ormai a dire di più sulla quistione d'Oriente, e la stampa periodica generalmente la considera come risolta nel senso più pacifico. Gli è ciò che afferma ancora stamane l'*Assemblée Nationale,* dicendo che non vi può essere più alcun dubbio sull' accettazione della nota proposta dalla conferenza di Vienna. Epperciò lo stesso giornale, sembrandogli questo il momento opportuno per gittare un ultimo sguardo sulla posizione rispettiva dei greci e dei latini in Oriente, ed appoggiandosi sopra un documento di fresca data, analizza la *Storia della rivalità e del protettorato delle Chiese in Oriente,* testè pubblicata dal sig. Cesare Jamin, console francese.

Ma l'*Assemblée Nationale* non può terminare le sue considerazioni sopra quel libro, senza profetare anco una volta la caduta dell' impero ottomano, e dice :

I Latini hanno per sè tali titoli che prendono origine incontestabilmente sin dal 13° secolo, indi tutta la serie delle *Capitolazioni,* da Francesco I fino a Luigi XV; i Greci nulla hanno al di là del trattato di Costantinopoli del 1720; e non è guari più d'un secolo che essi figurano nei trattati della Porta colla Russia.

Ma fra Pietro il Grande e Nicolò, la Russia s' ingrandì con una rapidità singolare.

Si può adesso riconoscere l'importanza vera della quistione dei Luoghi-Santi. Coloro che su di ciò avessero ancora de' dubbi, o dell'indifferenza, possono vedere che, per cotesta quistione, la Francia esercita da lungi la sua influenza e la sua autorità.

La Francia non è limitrofa alla Turchia come la Russia e l'Austria; ma, per le rimembranze del suo passato, per la protezione ch'essa stende sopra un milione di cattolici, essa è a Costantinopoli presente e rispettata. Laonde, tostochè sia giunta l'ora fatale ed estrema dell'impero ottomano, essa avrà una parte necessaria da sostenere in uno scompartimento inevitabile. Possa la crisi da cui usciamo servire alla Francia ed all'Europa di salutare avvertimento.

— Leggiamo nel *Pays* : L'amministrazione superiore ha preso un provvedimento che non potrebbesi lodare mai abbastanza. Ognuno sa che una moltitudine troppo considerevole di persone girovaghe e senza mezzi, fuggite dalle carceri e dalle galere, vengono a cercare in Parigi, ne' quartieri popolosi, un ricovero sicuro, l'impunità ed il mistero. Evvi in ciò un pericolo gravissimo per la pubblica sicurezza, e l'amministrazione della polizia fece ottimamente ad occuparsene. Colla sua intelligente attività, essa ordinò un' inchiesta diligentissima negli alloggi mobigliati della capitale, e specialmente nei quartieri più popolati. Una tale inchiesta già produsse considerevoli risultamenti.

Dal 15 al 18 del mese scorso, 166 persone furono interrogate; si dovettero condannare 25 individui colpevoli d'infrazione del precetto, o in istato di vagabondaggio, o sotto processo. Dal 21 al 23, sopra 406 persone interrogate, si dovettero applicare i rigori della legge contro 58 refrattari. Dal 24 al 26, sopra 478 individui, 66 si dovettero porre in arresto.

Riepilogando il tutto, dal 18 al 30, quasi due mila persone furono interrogate, e, fra queste, più di 300 vennero arrestate e poste sotto la sorveglianza della polizia. Tali provvedimenti di precauzione non sono che un mettere in vigore le leggi, ma sono anche un atto di buona amministrazione, perocchè assicurano ed afforzano l'ordine pubblico e morale.

— *Del* 6. Il *Moniteur* ha la seguente nota, già accennata col dispaccio telegrafico di martedì :

Un giornale ha annunziato che il governo francese disponevasi a far compre di grani. Questa supposizione è assolutamente falsa.

I risultamenti del ricolto non si conoscono ancora compiutamente, ma il governo è convinto che la deficienza di esso, qualunque ella sia, sarà colmata dal commercio, rimasto libero da incagli.

Ben lungi dal volerne contrariare l'azione e lottare contro di lui, locchè sarebbe stoltezza, il governo non interviene se non per recargli sollievo con provvedimenti generali ed eguali per tutti, che assicurino la libertà e la sicurezza delle sue operazioni e rendano più facili il trasporto all' interno e il ripartimento de'cereali.

I varii decreti, che abolirono successivamente certe proibizioni, ridussero i diritti d'entrata, e soppressero la tassa e il diritto di tonnellaggio, furono emanati in questo senso, e ciò che dee rassicurare si è che essendo venuto un tempo opportuno per consentire al commercio estero di profittare della buona stagione, la loro efficacia incomincia a farsi sentire nei nostri porti.

Analoghe determinazioni, intese a proteggere energicamente e a facilitare l' industria privata, son quelle per mezzo delle quali lo Stato eserciterà utilmente la propria azione.

I due decreti pubblicati oggi, concernenti la navigazione interna e la tariffa delle strade ferrate, sono una novella prova della sua costante sollecitudine in questo proposito.

— Per decreto del 5, fino al 31 dicembre 1853, ogni battello carico per intero di grani e farine, di riso, di pomi di terra o di legumi secchi, percorrente sui fiumi o sui canali non concessi, sarà affrancato da ogni diritto di navigazione interna percepito a pro dello Stato.

Lo stesso dicasi del diritto stabilito sui canali concessi e percepito dagli agenti dello Stato. Nel deconto del prodotto netto dei detti canali da somministrarsi annualmente alle compagnie concessionarie, in conformità delle stipulazioni de' contratti, si noteranno le somme che fossero state percepite se la presente esenzione non fosse stata accordata.

I battelli stranieri potranno sino all'epoca stessa, e alle stesse condizioni dei battelli francesi, navigare, in esenzione di diritto, sopra tutti i fiumi, riviere e canali di Francia, qualunque sia la provenienza dei loro carichi, purchè questi carichi sieno composti di cereali o derrate alimentari specificate nell'art. 1.

Qualunque sia la data del loro arrivo a destinazione, i battelli francesi o stranieri in tal modo carichi godranno dell' esenzione di diritti che forma il subbietto del presente decreto, purchè abbiano lasciato il loro punto di partenza prima del 31 dicembre 1853.

— Per decreto del 2, le compagnie concessionarie di strade ferrate che abbasseranno le loro tariffe sul trasporto dei grani e farine e dei pomi di terra, da oggi al 31 dicembre 1853, avranno, dopo quest'epoca, la facoltà di rialzarle nei limiti del *maximum* autorizzato dalle scritture di obblighi, senza aspettare che spiri il termine stabilito dalle scritture istesse.

— Leggesi nella *Patrie* :

Si annunzia l'arrivo a Parigi di lord Howden, ministro di S. M. britannica a Madrid.

SPAGNA

MADRID, 30 *agosto.* Si legge nell'*Heraldo* :

Pare che il consiglio reale debba riunirsi oggi per trattare la quistione che il governo gli ha sottomessa, relativa alla Banca di S. Ferdinando, avente per iscopo di estendere la facoltà che ha questo stabilimento di emettere biglietti fino al doppio del suo capitale, ossia per un valore di 240 milioni di reali (60 milioni di franchi). Pare altresì che la Banca abbia chiesta al governo l'autorizzazione di emettere biglietti d'un valore minore di 500 reali (125 fr.), purchè siano almeno di 200 reali (50 fr.).

— *Del* 31. Si legge nell'*Heraldo* :

Sentiamo che il manifesto che il sig. di Olozaga ha indirizzato agli elettori di Benabare, è stato sequestrato per ordine delle autorità di Saragozza.

— Si legge nello stesso giornale :

La Compagnia che deve costrurre la strada ferrata tra Lisbona e Santarem è già formata. I giornali che abbiamo ricevuto ieri da Lisbona pubblicano il suo programma. Il fondo sociale è di 800,000 l. st. ripartite in azioni di 20 l. st. ciascuna.

INGHILTERRA

LONDRA, 3 *settembre.* Si legge nel *Times* :

Il mercato de' grani s'è mantenuto fermo, e nei grani esteri v'è stato un rialzo d' 1 a 2 scellini. Gli avvisi di Liverpool annunziano che pochi affari si sono fatti durante la settimana, come anche un leggiero ribasso attribuito all' aumento del prezzo dello sconto per parte della Banca. Si crede che gl' invii di argento per la Cina e per l'Indie e quelli d'oro ad Alessandria per pagare il frumento, caricheranno l'*Indus,* che dee partire il 4 settembre, d'una somma di 350,000 l. st. (4,750,000 fr.).

Le notizie d'Odessa sono del 22 agosto. Il mercato de' grani era più in calma, imperocchè le domande del commercio britannico erano diminuite, ma alcuni giorni prima si erano conchiusi affari importantissimi. Le spedizioni parevano destinate principalmente al Mediterraneo, e compre considerevoli erano state fatte per conto del governo francese.

— Si legge nel *Morning-Advertiser* :

I capi della Chiesa cattolica d'Inghilterra sono stati officialmente informati che S. S. approva la nomina del reverendo dott. Baskell a vescovo di Notthingam, e del reverendo Caron Gass a coadiutore del vescovo di Liverpool.

— Si legge nello stesso giornale :

Dall' inchiesta ufficiale e dalle ricerche che sono state fatte sulle circostanze del terribile scontro, avvenuto nella stazione di Hornsey, tra il convoglio-*express* ed un convoglio di carbone (V. *Gazzetta Piemontese* di lunedì 5) risulta che le conseguenze di questo disastro sono state molto più gravi che non si era creduto dapprima, e che è la più grande disgrazia che sia mai accaduta sulla linea della ferrovia del nord-est.

I testimonii della catastrofe fanno la più dolorosa descrizione di quest'urto spaventoso e de' rantoli d'agonia de'passeggieri schiacciati. In tutto il piccolo villaggio di Hornsey se ne sentì il rimbombo, cosicchè tutti gli abitanti del villaggio medesimo accorsero a recar aiuto ai feriti. In un attimo, l'albergo della ferrovia diventò un ospedale; in tutte le camere c'erano dei feriti. Trenta o quaranta persone, più o meno gravemente ferite, abbisognavano di soccorso. Si mandò a chiamare de' medici col telegrafo ed altrimenti, e ben presto ve se ne recò in tutta fretta un gran numero.

In seguito alla inchiesta, Paddington e Wood, conduttori del convoglio-*express*, sono stati mandati dinanzi al tribunale di polizia di Clerkenwell. Paddington è da 5 anni in poi al servizio della Compagnia, e gode la riputazione di conduttore abilissimo e di onestissimo uomo.

La Compagnia ha mandato al dicastero di commercio una relazione di questa catastrofe, e si pensa che il governo stia per ordinare un'inchiesta.

— *Del* 4. Si legge nel *Morning-Post* :

La regina e il principe Alberto hanno fatta una nuova visita all'esposizione e si sono fermati a lungo nella sala della esposizione francese, esaminando i lavori utili e d'ornamento, inviati dalla Francia. La regina ed il principe hanno riguardato con attenzione particolare la magnifica collezione di pendoli dei signori Mirosy di Parigi, gli arazzi dei Gobelins, le porcellane di Sèvres, ecc. La regina si degnò far acquisto di molti oggetti della più grande eleganza, fra cui si notano un braccialetto d'argento ossidato, stile del decimosesto secolo, due altri braccialetti, un oricanno bellissimo, tagliato e smaltato, con ornamenti d'argento, lavorato con mezzi chimici, ecc.

— Si legge nello stesso giornale :

Nell' ultima riunione del consiglio municipale d' Inverness, tenutasi sabato, 27 agosto, il prevosto disse che il sig. Gladstone, cancelliere dello scacchiere, trovandosi nel

paese, converrebbe offrirgli, come attestato di rispettoso affetto, il diritto di borghesia. La proposta fu adottata ad unanimità, e il prevosto è stato autorizzato a mettersi in corrispondenza a questo proposito con l' onorevole signor Gladstone.

— Si legge nel *Daily-News*:

Giovedì, 1 settembre, ebbe luogo a Sheffield il gran banchetto annuo della Compagnia dei coltellinai per la recezione ufficiale del mastro coltellinaio W. A. Mathews che cumula a questo titolo la dignità di lord mayor.

Una viva inquietudine travagliò tutti gli animi, allorchè fu conosciuto il disastro avvenuto sulla linea della ferrovia del nord-est, e si attendevano i convitati con la più grande impazienza.

Il sig. Roebuck arrivò con l' alderman Dunce; egli era pallido e aveva sul volto molte impronte delle contusioni ch'egli aveva ricevute.

Al suo primo entrar nella sala fu salutato da clamorosi applausi; ognuno gli stringeva le mani: un seggiolone gli fu arrecato ov'egli è rimasto assiso.

Assistevano a questo banchetto trecento convitati, sotto la presidenza del sig. A. W. Mathews, il quale aveva a suoi lati lord Wharncliffe, il lord-mayor d'York, lord Howard, i signori Roebuck, Denison, ecc. Varii brindisi furono fatti segnatamente in onore del sig. Roebuck, il quale così rispose:

« Signori, io son debole: se voi vi degnate accordarmi un'attenzione silenziosa, ve ne sarò assai grato. Vi ringrazio prima di tutto dell' interessamento del quale mi avete dato prova testè, e che mi ha profondamente commosso: grazie mille volte altresì della indulgente benevolenza da voi dimostratami, allorchè io mi riebbi dalla lunga e dolorosa malattia che m' ha tenuto lontano dal Parlamento.

Noi siamo, è vero, o signori, in un'èra di prosperità: ma questa prosperità potrebbe avere un termine, non già per fatto nostro o per nostra colpa (io me l'auguro almeno), ma sì pel fatto degli altri, come si può sempre temere. Ecco perchè vi faccio qui la mia sincera professione di fede: e cioè, che la più secura guarentigia della pace è d'essere pronti alla guerra. Io ho ultimamente assistito al gran congresso della pace, il congresso della flotta d'Inghilterra (*Applausi*).

Si, o signori, questa riunione deve, a parer mio, esercitare più d' influenza per la conservazione della pace, che qualsiasi assemblea, per quanto numerosa possa ella essere, d'amici e favoreggiatori della pace. (*Applausi*) Se voi lasciate credere al mondo che vi si può insultare impunemente, non v' ha alcuno che non si attentasse di darvi la sua percossa col piede. (*Ilarità*) Per buona ventura la squadra di Spithead ha provato al mondo che l' Inghilterra era pronta! Magnifico e glorioso spettacolo! Non solamente perchè ha mostrata tutta l' efficacia dei nostri mezzi di difesa, ma sì ancora perchè ci ha fatto vedere la maravigliosa possanza dell' intelligenza umana, dominante la materia!

Noi vedemmo un vascello immenso inoltrarsi contro venti e maree senza conoscere, senza incontrare il più lieve ostacolo. Nessun mezzo di propulsione visibile non agisce. Giusta l'espressione del poeta, si sarebbe detto che s' inoltrava sui flutti come un essere animato. Si, questa bella flotta a vapore è la grande salvaguardia della pace europea; e, per fermo, la non sarebbe una saggia economia quella che restringesse così utili spese.

Nessuno più di me è amico della pace, ma ad una condizione; quella di farsi rispettare. (*Applausi*) Epperò, o signori, io che ho l'onore di rappresentarvi nel Parlamento, giammai non esiterò a votare spese che abbiano per iscopo di mantenere le armate di terra e di mare. (*Applausi*)

Questa opinione, che io emetto con franchezza, può non essere popolare, ma ella è saggia. La nostra grande alleata oggidì è la Francia: ma credete voi che la Francia sarebbe stata nostra alleata, se ci avesse ella creduto capaci di lasciarci insultare? No! No! L'insulto sarebbe stato tentato, sofferto, rinnovato, e l'inglese cessava all'istante d'essere un gran popolo. Abbattete l'Inghilterra, e voi vedrete cader ben presto la Sardegna ed il Belgio! Lungi un sì funesto presagio! Io ho fede nell'avvenire dell'Inghilterra, questo gran centro di civiltà, questo faro luminoso che rischiara il mondo....

Perdono, o signori, io sento alla mia emozione che le forze mi mancano. Nullameno non terminerò prima di avervi detto, con la convinzione più profonda, che in vostro nome ed in vostra vece io mi studierò sempre a tutt' uomo di mantenere la potenza, l'onore e la dignità di questo grande impero. (*Applausi*) Io spero che la politica che da alcuni mesi in poi sta a capo della cosa pubblica continuerà a dirigerla; che la prosperità che fiorisce ora fra noi sarà sempre l'appannaggio del popolo inglese, e che noi riformeremo le nostre istituzioni durante un' èra di benessere e di felicità. (*Applausi*) »

— *Del* 5. Il *Morning Chronicle* d'oggi annunzia che l'affare risguardante il disastro della ferrovia del nord ebbe il suo turno sabato dinanzi al tribunale di polizia. Furono uditi molti testimonii. Risulterebbe dall' esposizione che fu fatta, che non sono a temersi finora conseguenze funeste per le persone ferite. Nondimeno, siccome non havvi ancor nulla di positivo su di ciò, la Compagnia ha dichiarato, per mezzo del sig. Clarkson, ch' essa non intendeva minimamente sottrarsi alla risponsabilità che pesa sopra di lei, ed impedir che l'affare fosse evocato dinanzi al pubblico.

Ma nel tempo istesso ella domandò che la causa fosse aggiornata affinchè si ottenessero più ampie informazioni. Il sig. Rawlings, incaricato della difesa del conduttore e dei fuochisti che devono rispondere all'accusa formulata contro di loro, ha insistito, nel loro interesse, perchè si proceda senz'altro indugio. Dopo un dibattimento piuttosto lungo fra i signori Clarkson e Rawlings, la causa è stata aggiornata a mercoledì, per mezzogiorno. Il macchinista e i fuochisti sono stati rimessi in libertà sotto cauzione per comparire ulteriormente.

— Dicesi che il disastro occorso sulla ferrovia del Nord costerà alla Compagnia da 10 a 20 mila lire sterline.

ISOLE IONIE

Ci scrivono da Corfù che per essere interrotta la comunicazione fra Malta e Corfù l'ammiraglio inglese spedì dalla baia di Besika il vapore *Ardente* a Malta con dispacci, e vi prese la valigia per Corfù, dove arrivò al 21 agosto. S'ignorava se nel ritorno ritoccherebbe Malta ovvero se andrebbe a raggiungere direttamente la flotta.

ALEMAGNA

AUSTRIA. Leggesi nell'*Osserv. Triest.*: Al 2 corr. mancò a'vivi a Petrinja (in Croazia) il sig. generale maggiore e brigadiere Carlo di Körber.

— *Presburgo, 2 settembre.* A tenore d'una notificazione dell' i. r. comando militare, fu condannato a morte col capestro il sacerdote dell'ordine dei Francescani, padre Marco Cleto Gasparich, nativo di Czirkovlyam in Ungheria, d'anni 49, cattolico. Egli era durante la rivoluzione cappellano di armata sotto il ribelle Perczel. Dopo la rivoluzione girava l'Ungheria come fuggiasco politico, e confessò di essersi messo in relazione con parecchi emissari di Kossuth e di Mazzini, collo scopo di rovesciare il governo legittimo, offerendo i suoi servigi in qualità di condottiero nell'organizzazione dei piani d'alto tradimento. La sentenza fu pronunciata a Vienna ai 10 agosto, e dopo essere state eseguite le formalità onde sconsacrare il delinquente, fu questa notificata a Presburgo ai 30 agosto. La condanna venne poi eseguita quest'oggi.

PRUSSIA. *Berlino, 31 agosto.* Per quello che assicura la *Deutsche Allgem. Zeit.* la questione austro-danese, circa il risarcimento delle spese incontrate dall' Austria nell' Holstein, comincia ad occupare vivamente l'attenzione dei contraenti. La Danimarca rifiuta di pagare quelle spese non per motivi legali, ma puramente formali. Essa sostiene che l'Austria non siasi attenuta in quell'affare alle norme federali. In ogni caso è da attendersi un lungo processo tra l'Austria e la Danimarca.

— Circa le discussioni che avranno luogo a Magdeburgo per i dazi sull'Elba veniamo a rilevare che la Prussia domanderà l'abolizione del dazio di transito per la Boemia in seguito al trattato di commercio e dogane conchiuso coll'Austria. Credesi che l'Annover si darà ogni premura onde il commercio sull'Elba sia possibilmente libero. Lo stesso sperasi dagli altri governi tolti quelli di Mecklemburgo e Lauenburgo.

— Il cholera è scoppiato anche fra noi; esso ha il carattere degli anni precedenti. Ciò manifestasi nominatamente nella proporzione dei morti e degli ammalati. L'autorità di polizia si dà ogni premura onde prevenire la propagazione dell'epidemia.

SVEZIA

I giornali svedesi hanno notizie dalle coste di Halland, secondo cui fu veduto al 26 agosto nel Kattegat una flotta composta di 16 vascelli ed una fregata, la quale veleggiava in direzione meridionale. Si crede che fosse una flotta inglese.

RUSSIA

PIETROBURGO, 26 *agosto.* La voce sparsasi che tra la Russia e la Persia regni del malumore non sembra fondata. L'ambasciatore persiano è giunto qui tempo fa e parecchi impiegati persiani ricevettero decorazioni russe.

VARSAVIA, 23 *agosto.* Oggi furon confiscati i beni di 37 fuggiaschi dell'anno 1831, i quali finora non vollero approfittare dell'amnistia loro accordata.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 9 settembre.*

Ieri S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

— *Milano, 6 settembre.* Una notificazione luogotenenziale previene il pubblico, che nel mese prossimo di ottobre avrà luogo nel territorio e comune di Lecco, provincia di Como, una fiera straordinaria di bestiame proveniente dalla Svizzera, via dal Monte Spluga o da Villa Chiavenna, Tirano e Bormio. La fiera incomincerà col giorno 3 detto mese di ottobre, e durerà 8 giorni.

— *Del* 7. Un supplemento straordinario alla *Gazz. Uff. di Milano* reca la sentenza contro 64 individui, pronunciata il 18 luglio 1853 dal consiglio di guerra in Milano pel titolo di alto tradimento, mediante compartecipazione, parte a società repubblicane e parte alla sommossa armata, o mediante la deliberata ommessa denuncia di imprese di alto tradimento, ecc.

La pena di morte pronunciata contro venti fra gl' imputati venne, parte dal f.-m. conte Radetzky, parte da S. M. l'imperatore, commutata in quella d'arresto in fortezza in ferri. Gli altri 44 vennero condannati ad un numero maggiore o minore d'anni di arresto in fortezza o di lavori forzati secondo la maggiore o minore responsabilità.

SVIZZERA. Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

Nel divieto relativo alla dimora degli operai austriaci nella Svizzera, il governo austriaco ha escluso i muratori e tagliapietre che si recano nei paesi della Svizzera confinanti cogli Stati imperiali, e che vi rimangono per un tempo determinato. Ora sentiamo, dice il *Bund*, che giusta recenti notizie da Vienna, i muratori che già trovansi nella Svizzera, e che col prossimo autunno ripatriano, non abbisognano di un nuovo documento per poter dimorare nella Svizzera, ma sarà loro necessario premunirsene quando in avvenire rientrassero nella Svizzera.

— La *Gazz. di San Gallo*, dietro informazioni ufficiali, nota che le voci di difficoltà aumentate all' ingresso nel Worarlberg contro i cittadini svizzeri non ha guari sparse, erano esagerate, agli uffizi daziarii austriaci di confine essendosi data di nuovo l' istruzione di usare le facilitazioni solite a praticarsi nelle relazioni sui confini, vale a dire di ammettere senza il visto della legazione austriaca gli abitanti dei cantoni confinanti di S. Gallo, Appenzello e Grigioni, che per affari si recano nel Worarlberg, bastando per essi i soliti passaporti rilasciati dalle competenti autorità svizzere.

— Il sig. Jocteau, nuovo ministro residente R. sardo presso la Confederazione svizzera, è giunto in Berna, ed avrà presentato il 5 le sue credenziali.

— *Friborgo.* La polizia della città ha emanato un divieto di fumare ai ragazzi di meno di 16 anni, ed esortato i genitori ed i tutori a non lasciar nelle mani de' loro figli de' zolfanelli.

— *Soletta.* Sabbato passato è morto in questa città il colonnello de Gibelin, l'ultimo degli ufficiali che hanno sì eroicamente combattuto alle Tuilerie il 10 agosto 1792. Egli era in età di 88 anni; padre dei poveri era universalmente amato e stimato.

ALEMAGNA. *Vienna, 5 settembre.* S. M. l'imperatore è arrivato ieri in questa capitale. Oggi mattina ebbe luogo sulla piazza di esercizio di Schmölz una grande manovra in presenza di S. M. l'imperatore. Prima di tutto manovrò a fuoco il reggimento fanti principe Schwarzenberg, poi il reggimento corazzieri conte Hardegg. Nel seguito di S. M. l'imperatore trovavansi le LL. AA. RR. i principi Alberto di Sassonia e Ludovico di Baviera, e tutti gli arciduchi trovantisi a Vienna. La manovra durò fino alle nove. Per quello che si sa finora di positivo, S. M. l'imperatore s'intratterrà otto giorni a Schönbrunn.

— Da quanto veniamo a rilevare da fonte sicura, nel mese d'ottobre verrà congedato buon numero di militari dei reggimenti d'infanteria.

— *Berlino, 3 settembre.* In considerazione delle attuali circostanze pare il governo reale avere in mira di presentare una proposta per l'abolimento dei dazi d' importazione dei cereali. Il ministro presidente mosse alla volta di Soran ad incontrare S. M. il re.

— S. M. il re assistette oggi ad un consiglio di gabinetto. Domani S. M. partirà alla volta della provincia di Sassonia.

DANIMARCA. *Copenaghen, 2 settembre.* Verrà annunziata ufficialmente la nomina del general maggiore principe Cristiano di Danimarca a comandante della terza brigata di cavalleria.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 8 settembre, ore 9, min. 40.

L'imperatore è aspettato di ritorno a Parigi per sabato 10. Il *Moniteur* d'oggi nulla reca d'ufficiale.

COSTANTINOPOLI, 25 *agosto.* Una viva impressione è stata prodotta dalla comunicazione fatta dalla Porta di una nota che spiega i motivi dell'accettazione condizionale della proposta di Vienna. Del rimanente, nulla di nuovo.

La squadra russa è rientrata a Sebastopoli. Gli equipaggi sono stati congedati.

E. LEONE gerente.

Borsa del 7 settembre

CORSO NORMALE

Sete	Denari	Di Piemonte proprio				Delle altre provincie		Aumento per le Merci distinte
Greggie	10—11							
	11—12							
	12—14							
	14—16							
	16—20							
Organzini	20—21	92						
	21—22	94						
	22—23	90						
	23—24	88	75					
	24—25	89		88	50	86	75	
	25—26	88		87	50	85	50	
	26—27	87	50					
	27—28	87						
	28—30	85	50					
	30—32							
	32—36							
	36—40							
Trame	20—22							
	22—24							
	24—26							
	26—28							
	28—30							
	30—32							
	32—36							
	36—40							

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

9 settembre 1853.

Fondi Pubblici.

1851 0/0 1 giug. C. d. g. p. d. b. in c. 94 50 in liq. 94 50 p. 15 7bre
C. della matt. in c. 94 75

1849 Obbl. 1 apr. Contr. del g. p. d. b. in c. 985
C. della matt. in c. 985

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 lug. C. della matt. in c. 1290

Cassa di Comm. ed Indus. C. del g. p. d. b. in c. 660

Ferr. di Cuneo 1 lug. C. del g. p. d. b. in c. 677 50
C. della matt. in c. 680

Ferrovia di Novara C. del g. p. d. b. in in liq. 610 p. 30 7bre
C. della matt. in c. 609 610

BORSA DI PARIGI, del 7 settembre

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	78 50	78 35
id.	4 1/2 0/0	»	»	102 25	102 10
				(sans coupons)	
Fondi Piemontesi 1849	5 0/0	97 50	»	»	» »
id. Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	65 00	»	»	» »

Dell'8. — Fondi francesi 3 0/0 in liq. 78 25 78 10 — Id. 4 0/0 in liq. 101 80 101 50 — Fondi Piem. 1849 5 0/0 in cont. 97 25 — id. Prest Rotsch. 1853 3 0/0 in cont. 65.

TEATRI D'OGGI

TEATRO SUTERA (ore 8) La Drammatica Compagnia Lecchi e Baraccani diretta dall' artista Vivarelli rappresenta: *Il morto a Torino risuscitato a Venezia.*

TEATRO GERBINO (ore 8) La compagnia Giardini recita: *Ingegno e ciarlatanismo.*

CITTÀ DI TORINO

CONCORSO PER LA NOMINA DI MEDICI-CHIRURGHI

per il servizio sanitario di beneficenza

Dovendosi per l'ingrandimento della cerchia daziaria della Città provvedere nel prossimo anno alla cura sanitaria dei poveri della parte del territorio che sarà compresa nel muro di cinta e rendendosi perciò necessario un aumento di personale, si fa noto, che si darà, a termini del Regolamento, un esame di concorso per la nomina di tre Medici-Chirurghi in 2.° coll'assegnamento di L. 300, e di quattro supplenti coll'assegnamento di L. 150, a cominciare dal primo gennaio 1854.

Questo esame avrà luogo il 7 del prossimo novembre, alle ore 8 di mattina, in una sala del Palazzo Civico, e vi saranno ammessi coloro, che presenteranno alla segreteria della Città (Ufficio del Vice Sindaco delegato per la pubblica beneficenza) entro tutto il mese di ottobre prossimo la loro domanda corredata dei seguenti titoli:

1.° Il diploma di laurea medico-chirurgica conseguita in una delle Università dello Stato;

2.° Un attestato di buona condotta del Sindaco del Comune ove l'aspirante è domiciliato, colla indicazione del tempo che ivi dimora;

3.° L'indicazione dell'abitazione affinchè gli si possa far pervenire l'invito di presentarsi all'esame, senza di che nessuno potrà essere ammesso.

L'esame consisterà questa volta nello sciogliere due quesiti, l'uno di medicina teorico-pratica, l'altro di chirurgia teorico-pratica, che saranno estratti a sorte alla presenza dei concorrenti, a norma del Regolamento, il quale è visibile nel detto Uffizio della Città.

Torino, il 7 settembre 1853.

Il Segretario VIGNA.

SOCIETA'
DEL TELEGRAFO ELETTRICO SOTTOMARINO
DEL MEDITERRANEO

Si prevengono i possessori di Azioni, i quali non hanno per anco eseguito il versamento del secondo quinto, che col giorno 12 corrente mese scade il termine di favore concesso, trascorso il quale le Azioni in ritardo saranno vendute alla Borsa di Torino per duplicata, senz'altro avviso.

Torino, il 3 settembre 1853.

CITTÀ DI PALLANZA

Per il prossimo anno scolastico 1853-1854 rendendosi vacanti in questo Collegio le cattedre di 1.ª e 2.ª grammatica latina, collo stipendio di L. 625 annue caduna, s'invitano i Maestri che aspirano ad esercirle a presentare al sottoscritto, prima del 15 settembre prossimo, le rispettive domande, corredate dei documenti comprovanti l'idoneità e moralità loro.

Pallanza, il 10 agosto 1853.

Il Sindaco Croppi.

CITTÀ DI SAVIGLIANO

Nel vegnente anno scolastico sono vacanti nel Collegio di Savigliano tre posti di maestro per la prima elementare. — Lo stipendio è fisso in L. 700 annue.

Coloro che v'aspirassero sono pregati di presentare alla segreteria civica, fra tutto il 15 di settembre prossimo, i voluti documenti d'idoneità e moralità.

Savigliano, il 12 agosto 1853.

Notaio Lingua *Segr. Civico.*

COLLEGIO-CONVITTO
IN S. BENIGNO

Ne hanno la direzione i preti secolari della Dottrina Cristiana, e lo tengono aperto anche nelle autunnali vacanze. Dal Sindaco locale o dal Rettore darannosi i ragguagli che altri per avventura potrà desiderare in proposito.

VENDITA VOLONTARIA

Di un'elegante CASA di campagna mobigliata, composta di 20 membri tra civili e rustici, con beni annessi, in amena posizione, poco elevata, sul colle di S. Mauro Torinese, denominata il Gregorio, con comoda strada carrozzabile, di are 473, 30. — Recapito dal notaio Guglielmo Teppati, via S. Teresa, n. 21, 1° piano.

VENDITA VOLONTARIA

Di una CASCINA, detta *La Priorà*, posta sul territorio di Vernone, presso Sciolze, di ettari 20, 90 (giorn. 55), tra vigne, campi, prati e boschi simultenenti, in amena situazione e producente ottimo vino.

Dirigersi a detta cascina dal proprietario L.do Harman.

DA VENDERE

TENIMENTO di ettari 68, are 41, cent. 73 circa, (gior. 180) in territorio di Givoletto e Valle della Torre, formante due distinte cascine, con ampii fabbricati civili e rustici, elegante cappella cogli arredi e coi mobili in un civile entrostanti; bestiame, attrezzi, scorte, frutti pendenti, vasi vinarii, tini a torchio, composto di giardini cinti di muro, prati, campi, alteni, boschi, ripe e pascoli. — Dirigersi in Torino, allo studio del sig. avv. C. Carletti, via della Madonnetta, N. 19, piano 2.°, scala destra.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO signorile, ridotto a nuovo, di 15 camere e due gabinetti, con spazioso terrazzo al piano nobile, e grande balcone verso piazza, ed all'uopo scuderia e rimessa, acqua potabile in casa per via di pompa idraulica, ed illuminazione a gaz. — Dirigersi al portinaio della casa stessa, Borgo Nuovo, via della Meridiana, n. 16, piazza Bedone, detta del Teatro Nazionale.

COLLEGIO-CONVITTO DI CAVOUR

In questo Collegio, ove s'insegna sino alla Rettorica inclusivamente, per promuovere sempre più e facilitare l'istruzione, sonosi introdotti dal benemerito Municipio altri corsi superiori di classi elementari, e stabiliti i tre corsi di grammatica latina. L'aria salubre, l'amenità del sito e l'accurata istruzione, unitamente ad un trattamento civile raccomandano questo luogo di letteraria educazione.

Dirigersi per le dimande al sottoscritto

Sacerdote Turchi *Rettore.*

SANTHIA'

La Direzione dell'asilo infantile di Santhià, avendo deliberato di dare un pubblico esperimento ai bimbi in esso raccolti, a termini del Regolamento Organico, si fa un dovere di render noto a tutti i sigg. azionisti che bramassero intervenirvi, che esso avrà luogo il 15 del corrente settembre alle ore 9 antimeridiane.

AVVISO

È aperto il concorso al grado di Aiutante Maggiore in 2.° nel Battaglione mandamentale di Mede (Lomellina) collo stipendio annuo di L. 800.

Gli aspiranti faranno pervenire al Municipio di Mede le loro dimande, coi titoli di capacità e moralità non più tardi del 16 prossimo settembre

Mede, il 31 agosto 1853.

Pel Sindaco Robecchi.

PRATO (*provincia di Novara*)

Questo Collegio-Convitto continua ad essere aperto pel prossimo anno scolastico 1853-54.

La salubrità dell'aria, l'amena posizione del locale coll'oratorio e colle scuole nell'interno, l'accurata istruzione, unita ad un civile trattamento, raccomandano ai signori padri di famiglia questo luogo di educazione.

Ove tra gli alunni vi sieno due o tre fratelli, si accorderà un ribasso nella pensione.

Dirigersi per i posti al rettore sottoscritto.

Sacerdote Lorenzo Rinolfi.

AI PROPRIETARII DI PORTA SUSA

Avviso

I Proprietarii di Porta Susa; che hanno firmato l'atto di procura 17 febbraio 1852, rogato Berardo, non che quelli che vi hanno aderito posteriormente (dei quali si darà a giorni l'elenco nominativo), col quale incaricarono il sottoscritto di promuovere la collocazione **dello scalo della ferrovia di Novara** in quella regione, sono pregati, a tenore dell'ivi assuntosi impegno, di provvedere pel rimborso delle **spese da lui esposte** in quella lunga e complicata pendenza.

Torino, il 1.° settembre 1853.

Notaio Luigi Filippo Faldella.

DIFFIDAMENTO

Si deduce a pubblica notizia che dietro il pronunciato fallimento del Fortunato Castagnone, esercente trattoria e caffè ristoratore in questa capitale, via del Giardino, i sindaci provvisorii dello stesso fallimento vennero, con decreto dell'ill.mo signor giudice commissario del 3 corrente mese, autorizzati di esercire provvisoriamente il commercio del fallito.

Che conseguentemente il vasto Stabilimento predetto, denominato *Hôtel meublé Castagnone*, continuerà a restar aperto come per lo passato, ed esercito per conto della massa dei creditori, avendo a tal fine li sindaci predetti già date le opportune disposizioni onde assicurare il buon andamento del medesimo, a soddisfazione dei signori accorrenti.

Torino, il 3 settembre 1853.

Per la massa dei creditori
A. Astesano sost. Dogliotti proc. coll.

INCANTO VOLONTARIO
di mobili d'appartamento

Lunedì, 12 corrente mese, ore solite, nella via dei Ripari, num. 5, piano 2.° e nell'alloggio già occupato dall'ill.mo sig. cav. commendatore Jocteau, Ministro della Corte di Sardegna presso la Confederazione Svizzera.

Mossone *perito giurato.*

DA VENDERE *per lire* 5,500

CASA con annesso giardino ad orto, cinto di muro, in ottimo stato, ed affatto libera da debiti, situata nella via Maestra del Borgo di S. Bernardo di Carmagnola, composta al piano terreno di 5 membri, che possono ciascuno servire di bottega con retrobottega, ed al piano superiore di 3 camere di eguale ampiezza, ed un camerone lungo due trabucchi, largo *id.*, coperto solo dal tetto; nel giardino alberi fruttiferi e pergolati.

Dirigersi in Torino, via di Po, n. 36, piano 4.°, da Garrone Andrea, vicino all'Università.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Michele*

APPARTAMENTO signorile di 9 membri e soppalco, al 2.° piano nobile, con cantina e legnaia, munito di *robinetto* per l'acqua in casa, con vista e sei balconi in piazza Castello, e due in Dora Grossa, n. 1, accanto la Caffè Calosso. — Dirigersi al portinaio nel baraccone sotto i portici, rimpetto al negozio di Giuseppe Varetti.

DA AFFITTARE IN INTRA
pel 1° ottobre prossimo

Vasto caseggiato di recente costruzione, ad uso civile, e segnatamente ad Albergo, posto sulla piazza del Nuovo Teatro. — Recapito ivi dal signor Francesco Imperatori fu Bartolommeo Antonio.

Vendita di Stabili agl'incanti

Il giorno 28 del corr.te settembre, incominciando dalle ore 10 precise antim., in Asti e nell'ufficio del signor notaio Lorenzo Polledro, in casa propria, via maestra, rimpetto all'ufficio delle Regie Poste, si procederà alla vendita di lotto in lotto per mezzo d'incanti all'estinzione della candela vergine, a favore dell'ultimo e miglior offerente in aumento de' rispettivi prezzi infra indicati, di 6 Cascine e di un edificio da molino con beni aggregati, posti sui territorii di Cortazzone e Cortandone, di proprietà dell'Ordine Militare Mauriziano, vale a dire:

Lotto 1. Cascina *Montoso*, estimata L. 58,432, di ettari 30, are 04, cent. 58 (giorn. 74, tav. 04, piedi 9).

Lotto 2. Cascina *Varasone*, estimata L. 40,809, di ettari 25, 24, 31 (giorn. 66, 41, 2).

Lotto 3. Cascina *Coltino*, estimata L. 24,924, di ettari 17, 72, 22 (giorn. 46, 62, 6).

Lotto 4. Cascina *Filatura*, estimata L. 33,286, di ettari 20, 26, 34 (giorn. 53, 31, 1).

Lotto 5. Cascina *S. Bernardo*, estimata L. 41,132, di ett. 20, 67, 43 (giorn. 54, 39, 2).

Lotto 6. Cascina *Nuova*, estimata L. 62,751, di ettari 34, 11, 02 (giorn. 89, 74).

Lotto 7. Molino e beni, estimati L. 24,179, di ettari 2, 52, 13 (giorn. 6, 63, 4).

I capitoli degli oneri e condizioni relative sono visibili in Asti nell'ufficio del notaio delegato, in Cortazzone presso l'Economo dell'Ordine, ed in Torino negli ufficii dell'Ordine stesso, piazza Emanuele Filiberto.

Torino, dagli Ufficii dell'Amministrazione dell'Ordine Mauriziano, il 6 settembre 1853.

AVVISO

Alle ore 11 antimeridiane del sabato 24 settembre 1853, nanti la Direzione del Sociale Teatro in Voghera avranno luogo pubblici incanti sulla prima messa a prezzo di annue L. 800 per l'affittamento novennale, a far tempo dal primo marzo 1854, del locale ad uso del Caffè detto del Teatro con unito appartamento civile, contigui al Teatro medesimo, e consistenti in bottega sala da bigliardo, annesso laboratorio, in stanza superiore alla sala, in cortile ad uso esclusivo con pozzo d'acqua viva a pompa, in altro laboratorio e cantina sotterranei, ed in cinque grandi camere al piano sotto ai tetti, il tutto situato sulla strada principale della città.

Li capitoli dell'asta, e della locazione sono visibili a chiunque presso del Sindaco di Voghera, Presidente della Società del Teatro.

F. Guaita, *Sindaco.*

GUANO VERO DEL PERU'

Sementi patate di Nuova-York, Maggienga, Pellagrà, Fenasso formentale, Grano seraceno, Reigrass inglese, Madia sativa, Medica, Trifoglio nostrale, incarnato, bianco e d'Egitto, Sesamo e Barbabietole bianche e rosse.

Presso Porporati ed Arnosio droghieri in via di Po.

DA VENDERE

CORPO di CASA con giardino e prati attigui, situato al Borgo Dora, ossia Pallone, in Torino; e

CASCINA con prati, campi vignati e boschi, con cappella annessa, posta sulle fini di Rivalba, di proprietà degli eredi Tazzolio. — Per le opportune trattative dirigersi al signor avv. Reginotti, via della Rosa Rossa, num. 10, Torino.

FARMACIA da vendere nel centro della capitale — Dirigersi al farmacista Mandalino, via della Basilica, 34.

DA VENDERE IN CASELLE

CASCINA in ottimo stato di coltura, con casa civile e rustica, casi da terra, giardino cinto, forno ed ett. 45 (giorn. 119) circa tra campi, prati irrigabili e boschi.

Recapito in Torino, via dei Ripari, n. 8 piano quarto, dopo le ore 4 vespertine.

DA AFFITTARE *pel 1.° gennaio 1854*

Vasto LOCALE ad uso di laboratorio o magazzino, posto nel cortile denominato del Borgo di Cuneo, n. 29, in via Nuova. — Dirigersi al proprietario, in piazza San Carlo, num. 22.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Michele*

Num. 6 camere al 1° piano, con soppalco e cantina via del Rosario, num. 6, casa Antonino.

VENDITA VOLONTARIA

Di una CASCINA a Castelletto Stura, presso Cuneo, di ettari 15, 39 (giorn. 40 1/2 circa) ben popolata di piante, massime gelsi, con caseggiati rustici, aia, portico, ecc. — Dirigersi al barone Villy in Cuneo.

NOTA

Con instromento 12 agosto 1853, rogato Cervini notaio a Torino, il sig. Giuseppe Sala faceva vendita alli signori Giacomo e Pietro, fratelli Giacobino, dei seguenti stabili posti sul territorio di Torino, regione Valdocco, cioè:

Prato di ett. 1, are 14, cent. 3 circa, coerenti a levante Radicati, a mezzodì e ponente la parrocchiale di Pozzo di Strada, a notte i fratelli Talucchi, sez. 32, in mappa num. 31;

Altra pezza prato, sezione suddetta, in mappa 33, di are 38 circa, coerenti la detta parrocchiale a mezzodì e levante, ed i fratelli Talucchi a sera e notte.

Detto atto venne trascritto, il 30 agosto 1853, all'ufficio delle ipoteche di Torino.

Torino, il 6 settembre 1853.

Cervini notaio.

TORINO. TIP. G. FAVALE e COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 2~~1~~ 215 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

SABATO 10 SETTEMBRE

		ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L.	40	21	11
Per le Provincie	»	48	25	13
Per l'Estero (franco ai confini)	»	50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino*, 9 *settembre*.

IL CONSIGLIO UNIVERSITARIO DI TORINO.

A stimolo di nobile emulazione ed a premio di onore, il solo degno dei giovani generosi, ordiniamo la pubblicazione del presente elenco:

Anno scolastico 1852-53.

Studenti distinti laureati in teologia. — Cappello Andrea, da Ceresole, allievo del R. Collegio delle Provincie — Bonansea Giovanni, da Barge, allievo del R. Collegio delle Provincie — Mottura Sebastiano, da Villafranca Piemonte.

Studenti distinti del quarto anno di corso. — Riccardi Davide, da Biella.

Studenti distinti e laureati in leggi. — Reymond Giovanni Giacomo, di Albertville, allievo del Collegio delle Provincie — Cassini Giuseppe, di San Remo — Tardivo Francesco, di Sospello, allievo del Collegio delle Provincie — Vignola Giovanni, da Mondovì — Provera Pietro, di Mirabello — Richard Gio. Battista, da Ciamberì — Chianea Francesco Innocenzo, da Tenda — Grivas Giacomo Francesco, da Annecy — Artom Isacco, da Asti.

Studenti distinti del quarto anno di corso. — Perrier Renato, d'Albertville — Varchex Francesco, da Bonneville, convittore del R. Collegio delle Provincie — Pelizzari Riccardo, da Casale — Alardi Leonello, da Contes — Zavattaro Pietro, da Frassinetto — Debonis Aristide, da Arona — Rodellono Giovanni, da Torino — Ginesy Alessandro, da Puget-Théniers.

Studenti distinti del terzo anno di corso. — Ronga Giovanni, da Castelnuovo-Bolmida — Berthet Lorenzo, da Ciamberì — Rito Giovanni, da Occimiano — Colomba Defendente, da Crescentino — Regio Pietro, da Saluzzo — Ferrero Pietro, da Asti — Bourbon Luigi, da Pontbeauvoisin — Priora Albino, da Redavalle — De Boigne Eugenio, da Ciamberì.

Studenti distinti del secondo anno di corso. — Spanna Orazio, da Torino — Ajmini Giovanni, da Borgomasino, allievo del R. Collegio delle Provincie — Barna Giovanni, da Borgovercelli, alunno del Collegio Caccia — Zaccone Davide, da Casale — Boarelli Luigi, da Costigliole d'Asti — Plebano Achille, da Asti — Debenedetti Aron, da Acqui — Bolla Gaspare, da Torino — Davico Giorgio, da Pinerolo — Cucchi-Boassi Luigi, da Torino — Pedemonte Lorenzo, da Tortona, convittore nel R. Collegio delle Provincie.

Studenti distinti del primo anno di corso. — Spagnolini Angelo, di Fara, allievo del R. Collegio delle Provincie — Gioberti Emilio, da Torino — Barichi Angelo, da Sarzana, convittore nel R. Collegio delle Provincie — Levi Marco, di Alessandria — Gerini Virgilio, di Arnasco — Rigoni Carlo, da Gravellona, allievo del R. Collegio delle Provincie — Trucchi Giovanni Battista, da Ventimiglia — Bergoin Isidoro, da Gets — Gallini Giusto, da Voghera — Unico Carlo, da Bugnate, convittore nel R. Collegio delle Provincie — Ricciolio Gaetano, da Torino — Bertea Luigi, da Pinerolo — Colombino Camillo, da S. Secondo (Pinerolo) — Ronc Edoardo, da Torino — Dagna Giovanni Battista, da Mombaruzzo — Pariani Antonio, da Oleggio, allievo del R. Collegio delle Provincie — Biron Edgardo, da Bonneville — Blan Giuseppe, da Torino — Rostagno Carlo, da Polonghera — Passetti Leone, da Revello, allievo del R. Collegio delle Provincie — Silvano Carlo, da Monforte — Geranzani Alessandro, da Milano.

Studenti distinti e laureati in medicina e chirurgia. — Parodi Pietro, di Novi — Rumiana Biagio, di Villarfochiardo, allievo del R. Collegio delle Provincie — Zuccotti Angelo, del Bosco, allievo del R. Collegio delle Provincie — Giuliano Francesco, di Bra, allievo del R. Collegio delle Provincie — Grillo Gugliemo, di Spigno, convittore nel R. Collegio delle Provincie — Lissi Luigi, di Gambolò — Berruti Luigi, d'Asti.

Studenti distinti del quinto anno di corso. — Gatti Lodovico, di Fossano — Gazziglia Francesco, d'Aspramonte — Delavenay Camillo, di Seyssel — Dardel Amedeo, di Aix-les-Bains.

Studenti distinti del quarto anno di corso. — Santanera Giovanni, di Villafranca d'Asti — Rebatti Francesco, di Trinità-Vittorio — Gracis Pietro, di Sandigliano — Turina Lazzaro, di San Secondo (Pinerolo) — Giorcelli Giuseppe, di Quarti — Otho Celestino, di Lantosca.

Studenti distinti del terzo anno di corso. — Argentier Augusto, d'Aosta, allievo del R. Collegio delle Provincie — Bottero Pietro, di Chiusa, allievo del R. Collegio delle Provincie — Oddenino Gaspare, di Pojrino, convittore del Collegio delle Provincie — Righetti Vittorio, di Castelnocetto, allievo del Collegio delle Provincie — Tinetti Antonio, di S. Martino (Ivrea), allievo del Collegio delle Provincie — Tibone Domenico, di Rocca di Corio — Provera Giuseppe, di Mirabello — Peyrani Cajo, di S. Maurizio (Torino).

Studenti distinti del secondo anno di corso. — Bellotti Giuseppe, di Verrua — Forneris Domenico, di Candia — Gravina Giovanni, di Stradella — Goria Francesco, di Tigliole — Martini Giovanni, di Cossano (Alba) — Oddisio Giuseppe, di Voghera, allievo del Collegio delle Provincie — Reymond Carlo, d'Albertville.

Studenti distinti del secondo anno di corso. — Nigra Michel Angelo, di Castelnuovo (Ivrea) — Pazzini Antonio, di Casalvolone, pensionato del Collegio Caccia — Peyretti Michele, di Osasio.

Studenti distinti ed approvati in matematica ed architettura. Marchesi Giulio, da Cagliari — Corsi Carlo, da Casale.

Studenti distinti in matematica del terzo anno di corso. — Schiapparelli Giovanni, da Savigliano — Garrone Lorenzo, da Torino.

Studenti distinti del secondo anno di corso. — Cavallero Agostino, da Alessandria — Rovere Alessandro, da Mondovì — Billia Achille, da Susa.

Studenti distinti e laureati in lettere. — Canna Giovanni, da Casale — Allerino Luigi, da Castagnito, allievo del Real Collegio delle Provincie — Ottino Enrico, da Torino — Bossetti Giovanni, da Barbania, allievo del R. Collegio delle Provincie — Ferrando Pietro, da Torino — Pescolonna Giovanni, da Chieri — Bestonso Giovanni, da S. Benigno.

Studenti distinti del terzo anno di corso. — Liveriero Emilio, da Casale, allievo del R. Collegio delle Provincie.

Studenti distinti del secondo anno di corso. — Quirico Antonio, da Valfenera — Bracco Cesario, da Spigno, allievo del R. Collegio delle Provincie — Cordero Giulio, da Mondovì, allievo del R. Collegio delle Provincie.

Corso normale di grammatica latina.

Studenti distinti del secondo anno di corso ed approvati maestri. — Traversa Bartolomeo, da Bra — Messaglia Giovanni, da Grosso (Torino).

Studenti distinti e laureati in filosofia. — Gotta Pietro, da Cassine — Allievo Giuseppe, da S. Germano, allievo del R. Collegio delle Provincie — Lepora Pietro, da Alice, allievo del R. Collegio delle Provincie.

Studenti distinti del terzo anno di corso di scienze fisiche — Fava Secondo, da Tonco — Garrone Innocenzo, da Grana.

Studenti distinti del primo anno di corso idem — Pinaroli Franceso, da Trecate, allievo del R. Collegio delle Provincie.

Torino, dal Palazzo della R. Università, il 9 settembre 1853.

Per il detto Consiglio Universitario,

Il segretario capo d'uffizio
GARNERI.

AZIENDA GENERALE DELLE FINANZE.

Avviso d'Asta.

Si deduce a pubblica notizia, che il giorno di giovedì 15 del mese di settembre p.v., alle ore undici antimeridiane, in una delle sale dell'Azienda generale di Finanze, nanti il sig. Intendente generale delle medesime, o chi per esso, verranno tenute pubbliche licitazioni per il deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente, all'estinzione di candela vergine, e sotto l'osservanza delle condizioni portate dai relativi capitolati d'oneri,

—Del triennale appalto, a partire dal 1 gennaio 1854, della riscossione dei dritti di pedaggio al ponte sul fiume Po presso Carmagnola, da esercitarsi colle norme segnate dalla tariffa e regolamento promulgati col Manifesto Camerale in data 29 settem. 1838 e posti in vigore al 1 gennaio 1839. —

Condizioni principali.

1. L'asta verrà aperta sull'annuo prezzo di L. 12,000, e le offerte in aumento non potranno essere minori di L. 30.

2. Per essere ammessi a far partito dovranno gli aspiranti previamente depositare a mani dell'ufficio procedente un vaglia di L. 3,000 rilasciato sovra carta di commercio da una persona notoriamente risponsabile, od altrimenti una o più cedole del Debito Pubblico redimibile al portatore, obbligazioni dello Stato, biglietti di banca, o numerario per pari somma.

3. Le spese cui daranno luogo gl' incanti e la stipulazione del contratto, sono poste a carico esclusivo dell'aggiudicatario.

4. I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto sono fissati in giorni venti, e scadranno al mezzodì del giorno di mercoledì 5 successivo mese di ottobre.

5. I capitoli d'oneri sono visibili a chichessia nella stessa Azienda in tutti i giorni ed ore d'uffizio.

Torino, addì 3 agosto 1853.

Per detta Generale Azienda,

Il segretario sotto-capo di Divisione
GRAVIER.

AVVISO D'ASTA

Insinuazione e Demanio.

Stante la deserzione degl'incanti nei giorni 6 ed 8 agosto 1853 pel deliberamento delle navi ed attrezzi, già inservienti al vecchio ponte in barche sul Gravellone, presso la città di Pavia sul confine Sardo, in vicinanza di San Martino Siccomario, ove tutt'ora si trovano;

Si fa noto al pubblico che alle 8 antimeridiane di mercoledì 14 p. settembre presso quest'Ufficio di Giudicatura, in questa parte specialmente delegato, e nel casino del Ponte, coll' intervento del sig. Insinuatore di Garlasco, si procederà a nuovi incanti delle barche e materiali suddetti divisi in 8 lotti, colla riduzione della metà del prezzo a cui vennero precedentemente esposti venali, quale metà venne risolta al complessivo valore di L. di Piemonte nuove 5135, cent. 87.

I termini fatali per l'aumento del sesto e mezzo sesto sono fissati a giorni dieci da quello del deliberamento.

Le spese degli atti a farsi sono a carico dei deliberatari in proporzione del loro acquisto.

Saranno osservate tutte e singole le condizioni di cui nel Capitolato 17 giugno 1853, del quale sarà lecito a chiunque prendere visione in quest'Ufficio di Giudicatura.

San Martino Siccomario, li 28 agosto 1853.

RICCI *giudice.*

Notaio C. RAMELLINI *segretario.*

FATTI DIVERSI. — MUSEO POMOLOGICO IN TORINO. — Un museo pomologico soddisfa ad un bisogno sentito da lungo tempo dall'agricoltura ed aggiugne nuovo ornamento a questa capitale.

Lo scopo di tale creazione è di far conoscere al proprietario ed agricoltore la numerosa famiglia di frutta di cui è ricca l'Italia ed abbonda il Piemonte, non che quelle esotiche le quali facilmente ponnosi riprodurre fra noi onde l'agricoltore abbia una fedele imagine di ogni qualità co' nomi con cui sono specificate ne' vari paesi.

Crediamo opera utilissima quella di una società che in appoggio alla ditta Burdin intende a promuovere questa nuova impresa colla fondazione di un museo di frutta in cera, rappresentando al naturale ogni varietà che si coltiva con vantaggio e può venir coltivata ne' R. Stati.

La fondazione è creata per azioni due mila di L. 27 cadauna da pagarsi in 9 anni, cioè L. 3 per anno. Gli azionisti concorreranno ogni anno a premi di eleganti panierini di frutta estratti a sorte fra i soci.

L'esecuzione del museo è affidata al valente sig. Garnier-Valletti, la cui abilità è notissima anche per le recenti prove all'ultima esposizione florale.

Il prospetto è distribuito allo stabilimento Burdin e dai librai ne' luoghi più frequentati della città, incaricati di ricevere le soscrizioni.

CASSETTA DI SOCCORSO AI SOMMERSI. — Visitando l'officina meccanica del sig. Carlo Rudloff, situata lungo il viale della Villa Reale al borgo Po, vi abbiamo ammirato una cassetta pei soccorsi ai sommersi dal medesimo costrutta, ad imitazione di quelle del Charriere di Parigi. Il dottore Fedele Torchio, incaricato de' soccorsi ai sommersi in Torino, ha assistito alla costruzione degli strumenti e li ha collaudati. Ormai non avremo più bisogno di ricorrere a Parigi per

Appendice

LETTERATURA

IL PROSCRITTO.

Scene della vita contemporanea di ANTONIO CACCIANIGA. (Torino, 1853. Stabilimento tipogr. *Fontana*, editore.)

Eh! via; la letteratura a' dì nostri! Quando le speculazioni della Borsa e i timori della guerra assorbono gli animi e preoccupano l'attenzione di tutti, quasi persino degli uomini di lettere! A chi regge la testa per consacrarsi coscienziosamente a scrivere un buon libro di amena letteratura? A chi per leggerlo? Dove sono gli editori, dove i librai che aprano le braccia a questa profuga senza tetto e senza parenti, la letteratura contemporanea?

Queste riflessioni ci sbocciavano nel capo una sull' altra, prendendo a leggere un libro di letteratura, un fuoruscito dell' arte, il quale a questi dì faceva capolino, modestamente peritoso, dallo Stabilimento tiprografico Fontana; e nello svolgerne le prime pagine con un sentimento di simpatia ispirato dal titolo e dalla nessuna pretesa che l'autore connette all' opera sua in una breve prefazione, noi dicevamo a noi stessi apostrofando il nuovo venuto: « Povero libro! chi mai vorrà leggerti, se non qualche proscritto allettato dalla pietà dei provati dolori che il tuo nome promette di rivelare? Chi mai verrà a chiedere alle modeste tue pagine qualche sollievo alle quotidiane noie della prosaica esistenza d'oggidì, trafficata in progetti venali e sperperata fra i vortici della speculazione che assorbe le facoltà mentali di mezzo il genere umano? »

Comunque sia, od abbia ad essere, noi ci siamo messi di proposito a leggere il racconto del sig. Caccianiga; e, di mano in mano che progredimmo nella lettura, fummo indotti a compiangere quanti non leggono di questi libri, o per aborrimento del titolo, o per distrazione dell' intelligenza nelle cifre e nei calcoli.

Se la condizione di proscritti non fosse divenuta, pur' troppo, una condizione quasi normale in molti paesi d' Europa, certo maggiore attrattiva sarebbe stata in questo libro del sig. Caccianiga. Ma se i proscritti si conoscono, si sanno, si incontrano ad ogni svoltare di via, non per questo se ne conoscono tutti i dolori, o se ne incontrano ad ogni passo i tipi più salienti, e più meritevoli del pennello dell'arte.

L'autore di questo libro scelse un tipo, se non de'più frequenti, certo de'più compassionevoli, checchè ne sieno per dire quanti giudicano l'uomo e la forza dell'animo suo dalla borsa e dai sorrisi della fortuna.

Ernesto è un ricco giovanotto lombardo, di colta e distinta famiglia, il quale, ferito nelle cinque giornate di Milano, guarito dappoi, e sbandito dalla terra nativa, viaggia ansiosamente la Svizzera per monti e per valli, e viene a riposarsi alfine in un'oasi che fu il più bel sogno delle notti della sua adolescenza, che fu il sospiro di tutta la sua giovinezza: Parigi!

Per idolatrare Parigi non vista, egli aveva avuta la più opportuna educazione del mondo prima della rivoluzione lombarda: cavalli e cocchi, guanti gialli e cigari d'Avana, facili amori di sartine e sorrisi di svenevoli dame, convivii e cene, incuranza delle sorti del proprio paese e tintura appena superficiale delle più nobili cognizioni, che fortificano l'animo e l'ingegno, e fanno sentire d'avere un cuore ed una patria.

Ernesto giunge a Parigi, profugo dalla sua amena villeggiatura del lago di Como, con la borsa impinguata di belle monete d'oro lampanti, con la testa scarica di fastidii, con un poetico amore nell'anima per una amica della sua infanzia, una cara e pudica Virginia che veramente meritava d'essere amata.

A Parigi ei fa la figura del collegiale per qualche tempo davanti agli sfaccendati buontemponi, profughi o no, francesi o italiani che sieno.

Un giocondo epicureo milanese (ch'erasi rifugiato in cantina durante i giorni della rivoluzione), capitato in Parigi a passar la mattana, ride del novellino, gli insegna a togliersi di garzonato, gli susurra all'orecchio la tariffa di tutti i piaceri possibili, scherza della sua riserva da quacquero, e lo consiglia a prendere il mondo come vien viene senza rompersi il capo per l'indomani.

Ernesto esita, non crede, intavola polemiche, parla di patria, di amore giurato, di fede sacra, di puri affetti dell'anima, di isolamento dell'esiglio, ecc. ecc. Il conte Aurelio, a tutte queste belle cose, ride, ride, ride; ed abbandona il giovane amico più sbalordito che persuaso.

Ma il veleno è propinato; la parola del demone ha penetrato l'orecchio del credulo Ernesto. Egli si getta, a poco a poco, a corpo perduto negli arrendevoli amori; egli seduce la propria vicina, che non chiedeva di meglio sapen-

avere tali cassette; ed è sperabile che i municipii de' paesi ove scorrono fiumi si affretteranno a procurare alle popolazioni questo mezzo efficacissimo di salvamento.

Asilo infantile in Cumiana. — Le persone notabili di Cumiana convennero nel pietoso intendimento di aprire una scuola infantile nel loro paese ed ottennero un numero di azioni obbligatorio per un quinquennio e sufficienti per far partecipare ad un discreto numero di fanciulli il beneficio di così salutare istituzione. Il 28 scorso agosto gli azionisti si accolsero in generale adunanza per la elezione di una commissione direttrice incaricata di elaborare lo statuto organico della società, e di provvedere al disimpegno di di tutte le pratiche necessarie fino al definitivo stabilimento e all'apertura delle scuole. Il degno prevosto, Bartolomeo Giovine, che con altri benemeriti si era fatto caldo promotore della società, ne venne ad unanimità eletto presidente. La elezione degli altri membri della commissione dimostrò la concordia degli animi nel chiamare a quelle non agevoli funzioni, le persone più capaci e più specchiate. Nell'adunanza generale, tenuta poscia il 4 corrente, furono discussi ed approvati i capitoli dello statuto organico. Noi speriamo che i buoni Cumianesi mostreranno nel condurre a termine la incominciata impresa la stessa concordia e sollecitudine di cui fecero prova nel bene avviarla, così che fra pochi mesi il loro paese si trovi dotato di una istituzione che dovrà produrre ottimi frutti nella educazione e nella istruzione delle povere famiglie.

Accademia di filosofia italica. — In una delle ultime tornate di questa Accademia il socio Achille Mauri riferì intorno all'opera di Domenico Carutti *Sui principii del governo libero*, di cui parlammo a suo tempo in questa Gazzetta. Il rapporto fu letto, dice la *Gazzetta di Genova*, dinanzi ad una udienza sceltissima concorsa ad apprezzare il merito di un lavoro che la fama dello scrittore a cui n'era commesso l'incarico faceva augurar pari all'assunto. Tributato sull'esordire un omaggio ben meritato allo spirito che tutto informa il libro del Carutti, additò le partizioni dell'opera commentandone ed illustrandone i pregi e qualificando degnamente l'autore uno splendido ingegno ed un animo nobilissimo.

SVIZZERA

Il *Foglio federale* pubblica il bilancio adottato dal consiglio nazionale, 2 agosto, e dal consiglio degli Stati, 3 agosto, per il 1854. La somma dell' introito presuntivo è di 13,768,500 fr.; quella delle spese presuntive è di franchi 13,091,483 c. 07, e quindi si calcola sopra un avanzo attivo di fr. 677,016 c. 63. L'ammontare presuntivo della sostanza netta della confederazione al 31 dicembre 1854 e di fr. 10,003,848 c. 51.

Grigioni. Come era stato annunciato, il 29 agosto furono radunati in Coira i giurati per pronunciare la colpabilità o non colpabilità dei signori Clemente, Cazzola e Grilenzoni nell' affare della nota spedizione di armi. Fungevano come giudici federali i signori Brosi presidente, Blumer di Glarona e Rüttimann di Zurigo consiglieri degli Stati; come giurati sedevano fra altri i signori borgomastro Simone de Bavier di Coira, Benedikt di Coira, comandante Füter di Kalibrunn, land. Hitz di Purpon, cons. Oertli, maggiore federale, Streif ecc. Il dott. Weder di S. Gallo difese gli imputati Clemente e Cazzola: l'avv. Hold difese il signor Grilenzoni. Essi presero a dimostrare che i doveri internazionali sono più che soddisfatti mediante la procedura, e che non risulta delitto legale contro gli imputati.

Alla triplice interrogazione se i tre individui incolpati apparissero colpevoli di aver tentato di appoggiare in modo contrario ai diritti internazionali una sommossa in Lombardia mediante invio di armi, il giury rispose non esserne essi colpevoli.

Le spese dell' inchiesta e della sentenza vanno a carico della confederazione: le stragiudiziali a carico dei dichiarati non colpevoli.

— Ieri si unì in Lugano la commissione dirigente la Società degli Amici dell' educazione del Popolo. Fu stabilito che l' unione ordinaria della Società avrà luogo in Brissago nei giorni 15 e 16 del prossimo ottobre. Fra le cose da trattarsi merita singolare menzione quella di studiare i mezzi di migliorare la condizione dei maestri delle scuole primarie e di fornir loro *gratis* o mediante una piccola contribuzione una copia del giornale che si pubblica per cura della società. Si è pure risolto di invitare i membri della società a proporre anche in iscritto nuovi soci fra gli individui di loro conoscenza che intendono concorrere colla loro opera intellettuale e materiale al prosperamento della società.

Fra le osservazioni meteorologiche pubblicate sui giornali ticinesi non si trova menzione del terremoto che avveniva il giorno 19 agosto ultimo scorso. Questo si sentiva in Tesserete in diverse case e da molte persone alle ore 2 m. 56 p. m. e durava circa 7 minuti secondi. Dal giorno antecedente il barometro si era elevato 7 millimetri. Il termometro situato al nord esterno segnava † 21; il cielo era sereno e l'atmosfera tranquilla.

FRANCIA

Parigi, 6 *settembre*. Leggesi nel *Pays*:

Si assicura che, oltre la nuova brigata di fanteria comandata dal generale Espinasse, e i tre ultimi squadroni dell' 8 di usseri, che si sono riuniti ai due primi dello stesso reggimento, due reggimenti di cavalleria e due batterie, l' una a cavallo, l'altra montata, ricevettero l' ordine d' avvicinarsi a Saint-Omer.

Il campo d' Helfaut si troverà dunque, in breve, composto di tre brigate di fanteria, di tre reggimenti di cavalleria e di tre batterie d'artiglieria.

Pare che S. M. l' imperatore, dopo dimorato per pochi giorni a Parigi, si recherà egli stesso al campo di Helfaut, per assistere alle ultime grandi evoluzioni.

Parlasi d' una grande operazione tattica che sarebbe fatta da tutte le truppe del campo di Boulogne.

— Leggesi nel *Moniteur de l'Armée*:

La nostra corrispondenza d' Algeri ci fa noto, alla data del 30 agosto, che lo scerif di Uargla trovavasi ancora a Ruissat. I Beni-Sciabiva, dei Bu-Sada; i Beni-Naser-ben-Sciora, dei Larbda; i Naimi, degli Ulad-Sidi-Scik; i Telli, degli Ulad-Naïl, e circa 300 cavalieri sono accampati con lui. Le popolazioni che danno questi contingenti soffrono assaissimo della fame dacchè il Suf e l'Ued-Rir cessarono di fornir loro dei cereali, che non giungono più in quelle oasi in seguito alle determinazioni di sorveglianza prese a quest'effetto nella suddivisione di Batna; il nutrimento delle tribù insorte consiste unicamente in datteri.

Nondimeno esse sono infervorate oltremodo dal fanatismo. Selman, l'assassino della famiglia dei Beni-Gellab, e l'amico dello scerif, seppe dar loro il convincimento che Tuggurt era attualmente l'ultimo baluardo dell' islamismo nell'Algeria. Varii lavori di difesa, di cui è ancora difficile apprezzar bene il valore, sono stati fatti intorno a quella città principale dell'Uled-Rir.

Le notizie ricevute dei Beni-Maab li rappresentano sempre come divisi in due partiti. L'uno comprende le città di Gherara, Beni-Isghen e Bir-Rajan, che sono rimaste fedeli ai loro impegni verso la Francia. In quanto al secondo, formato degli altri quattro *Ksur* e specialmente di Ghardeïa, esso è in relazione collo scerif di Uargla, nè omette alcuna occasione di eccitare le tribù rivoltose contro le città fedeli, e particolarmente contro i Beni-Isghen. Questi hanno sostenuta di recente una lotta contro gli Sciambaa, nella quale il nemico ebbe a soffrire perdite, ed in cui essi medesimi ebbero una trentina tra morti e feriti.

Sulla frontiera del Marocco, i Mazuir e i Maïas trascorsero a parecchi atti di depredazione che destarono tutta l'attenzione delle autorità militari della frontiera. Provvedimenti di sorveglianza furono prescritti dal generale Pelissier, governatore generale interino, a fine di proteggere contro i loro turbolenti vicini le nostre tribù della suddivisione di Tlemcen, e di far rispettare la frontiera. Questi provvedimenti non possono a meno di produrre soddisfacevoli risultati.

— *Del* 7. Leggesi nel *Moniteur*:

Una prima inserzione nel *Moniteur* ha fatto conoscere che in ragione della solennità della sua festa, l'imperatore erasi degnato di estendere la sua clemenza sopra un gran numero di militari che subivano le pene correzionali della catena al piede, dei lavori pubblici e del carcere.

Altri condannati militari che cessarono di appartenere all'esercito e si trovavano ditenuti nelle case centrali, furono anch'essi l'obbietto di varie decisioni d'indulgenza.

Sessant'otto condannati militari appartenenti a quest'ultima categoria hanno ottenuto il condono del rimanente o di una parte della loro pena.

È stata inoltre accordata a 34 individui giudicati dai consigli di guerra pei fatti insurrezionali, o sia grazia intera, o una commutazione o una riduzione di pena.

Finalmente, 26 individui trasportati in Africa in seguito all' insurrezione di giugno 1848 sono stati internati in varie parti dell' Algeria.

— Un dispaccio telegrafico privato di Marsiglia d'ieri porta ciò che segue:

L'*Egyptus* reca le seguenti notizie:

Il generale in capo Omer bascià avea fatto fare alcuni cambiamenti di posizione alle sue truppe a fine di star pronto per ogni avvenimento.

In generale i turchi vorrebbero la guerra.

La risposta della Russia era aspettata pel 15 settembre.

L'atteggiamento della Grecia era sorvegliato dalla Turchia.

Lo stato delle cose era prospero in Alessandria.

— Leggiamo nella *Patrie*:

Il *Giornale Tedesco di Francoforte* ed altri parecchi fogli di Alemagna parlano, giusta una corrispondenza inviata da Parigi ad un giornale svizzero, d'una cospirazione che sarebbe scoppiata a Lione, ed in seguito alla quale 150 persone sarebbero state arrestate.

Basta accennare un fatto simile, che è inutile prendersi la briga di smentire, per mostrare quanto certi corrispondenti stranieri abusino della buona fede dei loro lettori.

INGHILTERRA

Londra, 5 *settembre*. Il *Sun* dice che il disastro avvenuto sulla strada ferrata del Nord, costerà, alla Compagnia da 10 a 20,000 l. st.

— Si legge nel *Morning-Post*:

Speriamo che il telegrafo di Vienna ci farà, tra pochi giorni, conoscere che l' imperatore di Russia ha accettate le modificazioni che il governo Turco ha proposto da farsi alla nota di Vienna. Quantunque la vera interpretazione della nota non le renda menomamente necessarie, queste modificazioni sono certamente utili e convenevoli; imperocchè aggiungono chiarezza alla nota in discorso; e tutti sono d'avviso che lo czar non potrebbe aver nessun motivo di ricusarne l'accettazione.

Vero è, senza dubbio, che la Russia ha consentito con la più gran ripugnanza all'aggiustamento proposto dalle quattro potenze, dichiarando ch'era a se medesima svantaggioso. Vero è, che sentendo d'aver dapprima annuito ad un aggiustamento disfavorevole, e che avendo poscia, com'ella ha fatto, acceduto a modificazioni ulteriori, la Russia può, ad una terza proposta, respingerlo bruscamente.

È possibile, ma non sarebbe cosa da saggio; a ogni modo non è affatto probabile. Se dunque i consigli della Russia non si lasciano vincere dal cattivo umore, e se la ragione esercita il suo giusto impero, lo czar non può allegare verun motivo per respingere le modificazioni che rendono più chiaro il progetto d' aggiustamento di cui teniamo parola: nessun inconveniente potrebbe esservi nell' accettarlo, quante volte l' imperatore di Russia sia onesto nella sua condotta e nelle sue intenzioni.

Se la maggiore chiarezza della nota, modificata come oggi è, gli dispiace, egli ne dee dir la ragione, e tale ragione non potrebbe essere che questa qui: cioè, che se egli trovasse un pretesto, ne profitterebbe a danno della Turchia. Ma ecco quel ch'egli non oserà dirci, e non dicendo ciò, qual altro argomento potrà emettere?

Come i nostri lettori già sanno, quel che separa l'*ultimatum* del principe Menschikoff dalla proposta di Vienna, è che mentre il primo è l' equivalente d' un pegno solenne, l'altra non lo è; e che la nota del principe di Menschikoff non potendo essere segnata che a detrimento dell' autorità sovrana e dell' indipendenza nazionale, la nota di Vienna è in quella vece una semplice comunicazione diplomatica libera e cortese di alcune determinazioni prese dal sultano.

È inutile di ragionar compendiosamente sulle cinque modificazioni proposte dal governo turco. Esse parlano da sè medesime e sono assai semplici: il loro scopo è di esplicare, il loro effetto è di migliorare. Una forse di esse modificazioni (la quinta) sarà gravemente contestata dal gabinetto di Pietroburgo. Mentre la nota di Vienna dice che il sultano lascierà che il culto greco partecipi ai vantaggi conceduti agli altri cristiani per convenzione o accordo particolare, la modificazione del Divano concede la partecipazione ai vantaggi accordati o che lo potranno essere alle sole altre comunioni cristiane composte di sudditi ottomani.

Ebbene! il governo turco pretende giustissimamente che se la compilazione della nota di Vienna fosse mantenuta, la Russia potrebbe reclamare al medesimo tempo tutti i vantaggi concessi all'Austria, alla fine del secolo precedente, dal trattato di Sistova. Il principale privilegio consisteva nel diritto di rimostranza delle lagnanze de'cattolici per mezzo dell'ambasciatore d'Austria. La Russia reclamerebbe adunque un eguale diritto di rimostranza in favore de'greci.

Ora, per quel che riguarda l'Austria, quel diritto è d'assai poca importanza, imperocchè i cattolici sono poco numerosi, intantochè i greci ammontano a quasi 11 milioni.

Si può, è vero, sostenere che il diritto di rimostranza, da una parte, non implichi, dall'altra, la necessità della concessione. Ma quando una potenza come la Russia ha il diritto di far rimostranze perentorie ad una potenza più debole, si dee supporre che cotali rimostranze otterranno il pieno loro effetto, e saranno tali da cagionare conseguenze eccessivamente pericolose per la indipendenza dello Stato più debole, e per la sua sovranità sopra i proprii sudditi.

Il Divano ha avuto dunque ragione di togliere dalla nota le parole: *Convenzione o accordo speciale*. Niente poteva essere più contrario ai voti delle grandi potenze, che di lasciar prendere alla Russia un cosiffatto vantaggio. Con l'aver tolto le succitate parole, diventa impossibile allo czar di prevalersi, mediante qual sia sottigliezza o pretesto, delle concessioni del trattato di Sistova. Le grandi potenze si sarebbero, senza alcun dubbio, opposte, in tal caso, alla condotta della Russia; ma ne sarebbero potute sorgere, nullameno, complicazioni più o meno affliggenti.

La cosa è chiara, e se gl'intendimenti dello czar sono leali, egli adotterà immediatamente le modificazioni proposte. Se l'imperatore di Russia tenterà invece d'annullarle, egli s'accorgerà immantinente quanto sia il suo inganno, se immagina che le modificazioni chieste non abbiano in loro favore l'appoggio delle grandi potenze.

La Turchia non ha reclamato se non ciò ch'ell'avea il pieno diritto di reclamare. I suoi diritti saranno adunque sostenuti con incrollabile fermezza.

— *Del* 6. Scrivono da Edimburgo, in data del 5, al *Morning-Chronicle*:

La regina è arrivata a Edimburgo questa mattina a sei ore e tre quarti. S. M. è stata scortata al palazzo d'Holyrood da uno squadrone del 7° ussari. V'era un concorso immenso di popolo in Lothian-road, Princess street, e lungo tutto il cammino che conduce al palazzo; e siccome la regina inoltravasi lentamente in carrozza scoperta, ella è stata vivamente applaudita. Il reale corteggio partirà domani a 8 ore antim. alla volta di Balmoral.

---

dolo ricco; da questa ad un'altra, egli vagheggia, ama, insegue, raggiunge tutte le bellezze che si lasciano raggiungere, e non sono poche a Parigi! . . . Spende e sperpera il danaro a piene mani; i teatri, il parco d'Asnières, il giardino Mabile, il Châteauroux, il Valentino, le veglie mascherate, la *Maison dorée*, lo vedono travolto nella folla dei loro eleganti frequentatori, ebbri di gioia, d'amore e ... qualche po' di sciampagna.

Ahi! tra il fumo dello sciampagna, nei *boudoirs* delle più esperte *lorettes* parigine, la soave imagine di Virginia dilegua, come un ultimo raggio di sole tra i pesanti vapori che si sollevano da una pestilente palude. Povera Virginia! Così buona e così credula, così amante e così fiduciosa nell'avvenire! . . . Addio bei sogni nati sulle rive del lago di Como! Addio giuramenti del primo amore! Addio nozze invocate, addio giorni consolati dal puro affetto d'un angelo! . . Questo uomo è perduto; questo uomo ha varcato il limite che lo separava dalla turba degl'ignobili gaudenti che sciupano la vita e l'oro per comprarsi l'abbandono e spesso l'infamia.

Egli è perduto! . . . .

No, no. La sventura, che ritempra i cuori, ha battuto alla porta del traviato proscritto. Il dolore lo strappa alla via perigliosa. Egli sta per espiare coi più acuti spasimi del cuore le fugaci e comprate allegrezze della debole mente. Virginia, dopo lunga malattia di tisi, affrettata e inacerbata dall'indefinito abbandono, sta per morire . . . lontana da lui ed invano lo chiama! Impossibile a lui il ritornare, impossibile alla famiglia della fidanzata il raggiungerlo. Un rovescio di fortuna riduce allo stremo la sostanza di suo padre; questi, assalito di crepacuore per l'immeritata sventura, muore in pochi dì colpito d'apoplessia; muore chiamando il figlio lontano.

Ernesto cade malato; gli amici lo abbandonano, quei compiacenti amici che lo aiutavano a profondere l' oro in orgie ed in tripudii. Egli è solo, malato, sprovveduto; solo in terra straniera; suo padre è morto, la sua fortuna è rovinata; la sua sposa, il suo primo amore, sta per essere calata nella bara, dopo aver tanto pianto per lui?... Oh!... il lago di Como!... i primi giorni innocenti.... il dolce sorriso, il pudico rossor di Virginia!... Oh!... le carezze e la compiacenza del padre! l' affetto de' suoi, le loro cure quand'egli era malato!... Chi, chi gli rende la patria? Ora sì ch' egli è veramente proscritto; ora sì ch' egli prova tutte le infinite amarezze dell' esiglio!... Virginia è morta; la madre di Ernesto lo raggiunge a Parigi ponendo in salvo l' ultimo avanzo della loro fortuna. Ernesto ritorna all'arte, alla matita, alla tavolozza, ai colori, che apprese a trattare un tempo nelle ore di noja, e col lavoro assiduo tenta di procurare alla buona madre meno disagiata la vita, meno penoso il volontario suo esiglio. Ernesto è diventato un povero diavolo, ma si è rifatto galantuomo. Egli ha perduto ogni credito presso le *lorettes*, ma ha guadagnato la stima di tutti gli uomini dabbene. Una sventura pubblica lo aveva sospinto al precipizio; le sventure private lo salvano, e ne ritemprano l'anima.

Fin qui il romanzo. Ma oltre al protagonista, una quantità di personaggi più o meno importanti si aggruppano in questo quadro e tengono gradevole compagnia al lettore di questo racconto. Semplici e dozzinali le vicende d'Ernesto, sono toccate con tanto affetto, con tanta maestria che il più delle volte, s'anche non vi sorprendono, vi inteneriscono. Come vedete, o lettori, Ernesto può essere il tipo di molti proscritti traviati e pentiti, di molti ricchi incuranti ammaestrati e mutati dalla sventura.

Il libro del sig. Caccianiga non pretende, e lo dice l'autore stesso, a nessuna originalità. La è una storia comune, ma vera, e, per di più, narrata con garbo e con qualche conoscimento del cuore umano. Non è sì agevole, quanto pare a prima giunta, il narrare le cose più ovvie della vita nel modo più vero, più naturale, più convincente.

La foga dello scrivere come il cuore gli detta, fa trascorrere qualche volta l'autore in alcuni gallicismi che stuonano e ricordano pur troppo Parigi, dov' egli vive, e fanno alle pugna con l'appassionato sentire italiano. Ma i concetti, lo studio del cuore, obbediscono quasi sempre alla sua ispirazione; e volentieri perdonate talvolta alla forma se la verità trapela anche da forma negletta.

I tipografi sigg. Fontana meritano elogi del non essersi spaventati del titolo di *Romanzo* nell' accogliere fra le loro accurate edizioni questo lavoro di un esule italiano, che conserva anche fra gli stranieri il sacro amor delle lettere, la favilla dell'arte.

E l' autore poi, da questo saggio, dev' essere incitato a scrivere; a meditare sempre più la vita qual è, onde svelarne le piaghe.

L' epoca nostra ha un bel ghignare sotto ai baffi ai racconti, alle commedie, ai drammi, ai romanzi.

Tanto e tanto, almeno di straforo, li legge o li ascolta. E se hanno colpito nel segno, se hanno disvelato quel che nessuno osa confessare per primo, ma che tutti sentono in cuore, allora si dice forse dell'autore: « Egli è un utopista.... » ma per certo del suo lavoro si dice: « gli è un buon libro, la è un' eccellente commedia. »

— Lo *Standard* annunzia che la Banca d'Irlanda ha aumentato il prezzo de' suoi sconti a 4 per 100.

— Il *Times* del 7 settembre asserisce che le modificazioni, fatte dal Divano alla nota della conferenza di Vienna, furono caldamente raccomandate dai rappresentanti delle quattro potenze, alla condiscendenza dell'imperatore di Russia. Giusta il medesimo giornale, il gabinetto francese avrebbe già fatto significare al sultano che il partito ch'egli potrebbe adottare ulteriormente, in opposizione all'avviso de' suoi alleati, dee essere preso a' suoi proprii rischi e pericoli.

— Si legge nel *Bulletin* della *Presse* che in questi ultimi giorni furono tenuti a Londra varii consigli di gabinetto. Lord Palmerston e lord John Russell, che avevano creduto di poter prendere delle vacanze, furono richiamati in tutta fretta dai loro colleghi.

PRINCIPATI DANUBIANI

Si legge nella *Patrie* :

Una corrispondenza del Mar Nero del 23 annunzia che la squadra russa, rientrata testè a Sebastopoli, congedava una parte dei proprii equipaggi. Gl'individui congedati sono per la maggior parte polacchi e villici delle provincie del centro, risguardati comunemente siccome cattivi marinai, e che sono spediti a titolo di pena a fare i servizi faticosi dei porti. Due compagnie sono già partite per Ismail per lavorare intorno alle opere che si eseguiscono ora sulle rive del Danubio.

I marinai congedati sono greci e finlandesi ; essi servono a formare gli equipaggi scelti per le navi della prima divisione della squadra.

— L'ammiraglio Dundas ha inviato a Malta i malati della sua squadra. La condizione sanitaria delle due flotte è soddisfacente.

AMERICA

Nuova-York, 20 *agosto*. Si legge nell'*Eco d'Italia* :

Molti reggimenti della milizia degli Stati Uniti ebbero ordine dal presidente di recarsi coi mezzi più celeri verso la frontiera del Messico.

— Il Governo Federale è stato informato che si prepara una terza spedizione contro l'isola di Cuba. Questa crociata è composta di esuli di varie nazioni, conta non meno di quattromila combattenti ed è comandata da un generale americano, illustre per le sue gesta nella guerra del Messico.

— Il sig. Belmont, nuovo inviato degli Stati Uniti presso il governo Olandese, è incaricato dal potere esecutivo di chiedere ampia ed assoluta giustizia per l'arresto illegale commesso contro il cap. Gipson dal governatore Neerlandese a Sumatra.

—I cittadini Scandinavi residenti in Nuova York hanno festeggiato con serenate e banchetto nazionale gli ufficiali della corvetta Danese *Saga*.

— Le autorità municipali della Nuova Orleans non potendo pel gran numero seppellire i cadaveri delle vittime di febbre gialla hanno deciso di abbruciarli. Infatti ne furono distrutti col fuoco 150 in un sol giorno.

— Col piroscafo l'*Africa* si sono ricevute a Liverpool notizie di Nuova-York a tutto il 24 agosto p. p.

È stato richiamato dalla legazione di Costantinopoli il signor Marsh, al quale è sostituito il sig. Carroll Spence, di Mary-Land.

La commissione del sig. Sanders, in qualità di console a Londra, gli è stata spedita il 23 decorso.

Non era ancora nominato l'ambasciatore degli Stati-Uniti presso la corte di Francia.

Era stata scoperta e repressa una trama insurrezionale di schiavi nella contea di Northway, nella Virginia. Essi volevano massacrare tutti i bianchi.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino*, 10 *settembre*.

Questa notte è partito il 16 reggimento (Brigata Savona) alla volta di Frugarolo. Fino da ieri la guardia nazionale occupa i posti militari della città.

Il Vice-Presidente della Camera di commercio ed il Sindaco di Genova hanno pubblicato il seguente manifesto ai cittadini :

Il Municipio e la Camera di commercio di Genova intendono solennizzare la prossima apertura della ferrovia dello Stato.

Difficilmente essi potrebbero fare cosa più consona alla attuazione di questo efficacissimo mezzo di benessere e di civiltà, di quello che il sia lo invitare le arti e le industrie a far prova di quanto valgono.

Epperciò si venne nella deliberazione di promuovere un *Saggio di esposizione dei prodotti delle arti e delle industrie nazionali*.

La ristrettezza del tempo non devè scoraggiare. Scopo del Municipio e della Camera di commercio non è che si vegga ciocchè qualche industriale sia capace di fare in occasioni straordinarie. Unico loro intendimento è questo : offrire un Saggio che faccia conoscere il vero e genuino stato delle arti e delle manifatture nazionali, e sia prova di ciò che usualmente producono e mettono giornalmente in commercio.

I prodotti di circostanza, o di costo oltre il comune e non mercantile, saranno accettati con piacere; ma saranno accolti con predilezione quelli veramente utili o di uso generale.

Una Commissione speciale pubblicherà quanto prima il programma relativo.

Genova, li 8 settembre 1853.

— *Venezia*, 7 *settembre*. La *Gazzetta Uff. di Venezia* pubblica nella sua parte ufficiale il seguente Editto :

In esecuzione alla veneratissima risoluzione 21 aprile 1853, pubblicata colla notificazione 11 giugno p. p. di S. E. il sig. f.-m. e governatore generale conte Radetzky, ed inerentemente al dispaccio 20 p. p. agosto, N. 5041 Pr. di S. E. il sig. luogotenente delle provincie venete, la commissione, istituita dalla summentovata sovrana risoluzione, rende noto frattanto i nomi dei sottoindicati profughi politici, colpiti da sequestro, per l'insinuazione delle pretese non escluse dal N. 3 della citata notificazione, che persone private potessero vantare verso le loro sostanze.

Si eccitano pertanto tutti coloro, che intendessero far valere tali pretese, ad insinuarle a quest' i. r. commissione liquidatrice, producendo i relativi documenti, entro il termine di giorni 90, decorribile dalla prima inserzione del presente editto nella *Gazzetta Uff. di Venezia*, sotto l'avvertenza che, ad insinuazioni posteriori, non si avrà riguardo nella liquidazione de' patrimonii sequestrati, ancorchè a taluno competesse il diritto di pegno.

1. Avesani bar. Francesco, quondam Ignazio, avvocato della provincia di Venezia
2. Benvenuti Bartolommeo, avv. » id.
3. Bernardi Giuseppe, avv. » id.
4. Bonello Giovanni Paolo » Vicenza
5. Bernardi ab. Jacopo, fu Bernardino » Padova
6. Bardella Augusto » Vicenza
7. Bassani Graziadio dot. Graziano, fu Sam. » Verona
8. Castellani Giovanni Battista » Udine
9. Caccianiga Antonio » Treviso
10. Degli Antoni Angelo » Venezia
11. Freschi co. Gherardo » Udine
12. Framarin Ottavio, fu Domenico » Vicenza
13. Fiocardo Antonio » id.
14. Gritti nob. Giovanni » Venezia
15. Guerrieri co. Gio. Batt., fu Aless. » Verona
16. Guerra Gio. Batt., fu Marco Antonio » id.
17. Morosini Gio. Battista » Venezia
18. Murari Tommaso, fu Agostino » Verona
19. Merighi Vittorio, fu Emerico » id.
20. Milani Giovanni, fu Fermo » id.
21. Mircovich Demetrio » Padova
22. Manolesso-Ferro nob. Cristoforo » Treviso
23. Mengaldo dott. Angelo » id.
24. Negri Pietro Eleonoro » Vicenza
25. Onigo nob. Guglielmo, q. Girolamo » Treviso
26. Piatti co. Vittorio, fu Vincenzo » Verona
27. Pasini Valentino » Vicenza
28. Ronconi Benedetto » id.
29. Tecchio Sebastiano » id.
30. Zerman dott. Pietro » Belluno

Dall' i. r. commissione liquidatrice per le provincie venete, Venezia, il 6 settembre 1853.

Conte Marzani.

— Lo stesso giornale pubblica la notificazione della i. r. prefettura delle finanze per le provincie venete, firmata Holzgethan per la pronta attivazione d'un imposta addizionale all'uopo di coprire le spese degli anni camerali 1852-53 sulle basi di quella già pubblicata per il dominio lombardo.

Alemagna. *Vienna*, 6 *settembre*. Si legge nel *Corriere Italiano* :

Aspettasi al più tardi sabato la risposta alla nota austriaca spedita il 27 decorso a San Pietroburgo in seguito alle modificazioni fatte dalla Sublime Porta al progetto d'appianamento di Vienna.

Grecia. La mattina del 24 agosto il ministro presentò alle Camere il trattato della successione al trono segnato a Londra il 20 novembre 1852 e giunto dopo 9 mesi in Atene.

Russia. L'imperatore intraprenderà tra breve un viaggio alla volta di Varsavia onde ispezionarvi i corpi di truppa colà radunati e recarsi fors'anco in Germania.

Turchia. L'*Osserv. Triestino* e la *Gazzetta ufficiale di Venezia* recano le ultime notizie del Levante che giungono alla data del 29 agosto da Costantinopoli.

Dopo la partenza del colonnello Ruff per Vienna regna il massimo silenzio intorno alla vertenza turco-russa.

Il *J. de Constantinople*, esprimendo la confidenza in un prossimo componimento amichevole, giustifica le modificazioni introdotte siccome imperiosamente richieste dal rispetto assoluto de' diritti della Porta e della sua indipendenza.

Il corrispondente della *Gazz. di Venezia* crede difficile che lo czar si contenti di aderire a quelle modificazioni ; ma se pure non vi aderisce (soggiugne) tenete per fermo che non avremo la guerra e che, o cederà la Porta, o l'imperatore delle Russie continuerà a mantenersi nel possesso dei principati, sino a tanto che gli si accordi quanto le potenze decisero aver egli diritto di pretendere.

Frattanto il mese venturo, nè la flotta turca potrà rimanere all'àncora a Bujukderé, per causa de'venti del mezzodì, nè la flotta anglo-francese potrà starsene dov'è attualmente, ma dovrà allontanarsi per cercare un ancoraggio più sicuro. La Turchia a mano a mano si vedrà impossente a sostenere la gravosa spesa di due milioni e mezzo, oltre al mantenimento delle truppe in assetto di guerra, e Dio non voglia, ch'ella non debba poi piegare il capo a sacrificii reali e permanenti.

— Il generale Prim è partito per Sciumla. Vuolsi che questo generale sia destinato, al caso, a dirigere le operazioni della guerra.

— Corre voce che il governo ottomano intende formare a Sofia un campo di 24,000 uomini.

— Una corrispondenza di Galatz del *Journal de Constantinople* reca che i consoli francese ed inglese a Bukarest e Jassy ritirarono le loro bandiere in seguito al contegno dei russi ne' principati.

— Lettere recenti dalla Bulgaria annunziano esservisi operata la confisca di moltissimi nuovi scritti contro il governo ottomano e a favore della Russia.

— Seguitano a Sciumla gli arrivi di soldati, di artiglierie e di munizioni. A Crissova si rifanno le fortificazioni distrutte nel 1828 e 1829 dai Russi. Insomma (dice l'*Osservatore Triestino*) i preparativi militari procedono con la stessa alacrità ; e i fogli di Smirne e di Costantinopoli esaltano sempre il buono spirito delle truppe ottomane.

— La corvetta sarda l'*Aurora*, comandata dal conte Riccardi, gettò l'àncora il 24 agosto nella rada di Smirne, proveniente da Genova e ultimamente da Ipsara. Essa ha a bordo gli alunni della Scuola di Marina, ed è venuta a fare un viaggio d'istruzione nel Levante.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 10 *settembre*, *ore* 11.

Il *Journal des Débats* pubblica una nota ufficiale, giunta da Pietroburgo il 3 settembre. La decisione dell'imperatore potrebbe giungere il 13 a Stettino. Si lamentava che la Porta avesse fatto delle modificazioni alla nota proposta dalla conferenza di Vienna ; lo czar avendo dichiarato che non ne ammetterebbe formalmente nessuna.

La loro poca importanza però e la intervenzione dell'Austria che è stata accettata, fanno sperare ancora una soluzione pacifica.

I giornali esteri pubblicano i motivi delle modificazioni, esposti dal sultano, ed esprimono generalmente una incertezza sul risultamento della quistione.

E. Leone gerente.

ISTITUTO DI COMMERCIO E D' INDUSTRIA

di TORINO

(Porticato Della Marmora, num. 6)

Comitato di Direzione e sorveglianza dell' Istituto :

Cavour conte Camillo, *presidente* — Cadorna Carlo, *vice-presidente* — Ferrati Camillo, *segretario* — Casana cav. Alessandro — Chiarini Carlo — Daziani Lodovico — Dumontel Gilberto — Malan Giuseppe — Mancardi Saverio — Rattazzi Urbano — Stallo Andrea — *Direttore dell' Istituto*, Rosellini Ferdinando.

Programma degli Studi :

L'intiero corso degli studi si divide in *Corso elementare* e in *Corso superiore*. Sì l'uno che l'altro si compie in tre anni.

I. *Corso elementare.*

Questo corso comprende : L'istruzione morale e religiosa — la calligrafia e il disegno lineare — la grammatica e la composizione italiana — la lingua francese — la geografia e la storia — la geometria e le sue applicazioni più semplici alle arti e all' industria — l'aritmetica e le sue applicazioni all' amministrazione e al commercio — gli elementi dell'algebra — la tenuta dei libri — gli elementi dell' economia pubblica — gli elementi della storia naturale. Quest'ultimo insegnamento è principalmente inteso a descrivere la storia, il carattere e gli usi delle varie sostanze che si estraggono dai tre regni della natura e che s'introducono nel commercio sotto la comune denominazione di *materie prime*.

II. *Corso superiore.*

Il corso superiore è diviso nei due rami o facoltà dell'*insegnamento commerciale* e dell' *insegnamento industriale* : gli alunni vengono ammessi all' una o all' altra facoltà, secondo il desiderio manifestato dalle loro famiglie e la particolare attitudine che hanno avuto campo di dimostrare nel corso preparatorio.

Ma i due insegnamenti hanno anche alcune parti comuni, e perchè certi studi, come sarebbe quello dell' economia pubblica, hanno lo stesso grado di attinenza col commercio e coll' industria, e perchè di certi altri, i quali appartengono alla coltura generale dello spirito, si ammette oggidì la necessità in ogni sistema di compiuta educazione.

Studi comuni. Le parti comuni ai due insegnamenti sono : le lettere italiane — le lingue straniere moderne — un compendio della storia generale della letteratura — l'etica, ossia dei doveri degli uomini — la logica pratica, ossia l'arte di fare un retto uso della ragione — la fisica generale — la chimica generale — la tecnologia — l'economia pubblica — gli elementi del diritto costituzionale.

Studi proprii dell'insegnamento commerciale. Le parti proprie di questo insegnamento sono : le istituzioni del diritto civile — gli elementi del diritto amministrativo — il diritto commerciale patrio e comparato — un trattato speciale della moneta, del credito e delle banche — la storia del commercio — la statistica — la pratica del commercio.

Studi proprii dell'insegnamento industriale. Le parti proprie di questo insegnamento sono : il complemento dell'algebra, il cui studio ebbe principio nel corso elementare — la trigonometria e la geometria analitica — la fisica e la chimica applicate all'industria — principii di meccanica razionale —meccanica industriale — la geometria descrittiva e il disegno delle macchine — un trattato d'igiene che concerne principalmente le regole che sono da osservarsi negli stabilimenti industriali per la conservazione della salute degli operai.

Le scuole si aprono al principio di novembre e si chiudono alla fine d'agosto. I genitori, tutori, o le persone che ne fanno le veci, volendo porre un giovane nell'Istituto in qualità di convittore od esterno, dovranno farne richiesta al Direttore dentro il mese di settembre.

Le domande per l'ammessione dei convittori e degli esterni saranno accompagnate dalla fede di nascita e dai certificati di vaccinazione, o sofferto vaiuolo, e di non essere affetto da malattia comunicabile.

Per essere ammessi al corso elementare, i giovanetti dovranno saper scrivere correntemente sotto dettatura, leggere con franchezza i numeri e possedere i primi rudimenti del conteggio. L'età loro non potrà esser minore d'anni dieci, nè maggiore d'anni tredici. Quegli alunni i quali avessero appreso in altre scuole pubbliche o private le materie che formano il soggetto del corso elementare, potranno venir dispensati, in tutto o in parte, dal detto corso, purchè l'età loro non si discosti di troppo da quella degli alunni che dovranno avere per compagni di annata ; ed oltre a ciò si trovino in grado di poter sostenere i debiti esami, entrando nell' Istituto.

Il prezzo della pensione annua è di L. 850 pei convittori del corso elementare ; di L. 1,000 pei convittori del corso superiore.

Nel detto prezzo sono comprese le spese tutte di libri, carta, penne, strumenti del disegno, lezioni di ginnastica (compreso il ballo, la scherma e la natazione), medico, medicine, manutenzione ordinaria del corredo ecc., in guisa che i parenti non dovranno mai pagare a parte altre spese che quelle che fossero necessarie per il rinnovamento e per le accomodature straordinarie degli oggetti di vestiario.

Gli esterni pagheranno L. 250 all'anno per il corso elementare ; L. 300 per il corso superiore.

Le pensioni verranno pagate per quarti anticipati.

Coloro i quali desiderassero più ampie notizie intorno agli studi e alle condizioni dell'ammissione degli allievi, dovranno indirizzare le loro domande al Direttore dell'Istituto.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

10 settembre 1853.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 settembre C. della matt. in c. 96
1849 5 0/0 1 lugl. C. della matt. in c. 97 25 97 97
1851 0/0 1 giug. C. della matt. in liq. 94 75 p. 30 7.bre
1849 Obbl. 1 apr. Contr. del g. p. d. b. in c. 985
C. della matt. in c. 985

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 lug. C d. g. p. d. b. in c. 1280 in liq. 1285 p. 30 7bre.
Cassa di Comm. ed Indus. C. del g. p. d. b. in c. 660 in liq. 665 p. 31 8bre
C. della matt. in liq. 660 p. 30 7bre
Ferrovia di Novara C. del g. p. d. b. in c. 608
C. della matt. in c. 610
Ferrovia di Pinerolo C. del g. p. d. la b. in c. 270
C. della matt. in c. 265 270

Borsa di Parigi, del 9 settembre

	in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi . . . 3 0/0	»	»	78 15	78 25
id. . . 4 1/2 0/0	»	»	101 75	101 40
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	97	»	97 25	» »
id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	65 00	» »	»	»

TEATRI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 8) La drammatica compagnia Toselli e Colombino diretta dall'artista Modena recita : *Le femmine di marmo*.

TEATRO SUTERA (ore 8) La Drammatica Compagnia Lecchi e Baraccani diretta dall' artista Vivarelli rappresenta: *Genio e sventura*.

TEATRO GERBINO (ore 8) La compagnia Giardini recita : *Masaniello* ; a benefizio dell'astista Michele Kinter,

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5) La Comp. Alfieri diretta dagli artisti Seghezza e Latour rappresenta : *Paolo e Virginia*.

TEATRO GIARDINI, (porta Nuova a destra dell'imbarcadero) (ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia Capella recita : *Masaniello Re per un sol giorno*, replica.

TEATRO DIURNO Comp. Dram. diretta da N. Tassani recita: *Da burla? o da vero?*

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7 1/2) si rappresenta con Marionette : *La bandiera parlante*, con ballo *Toussaint Louverture*.

SOCIETA'

DELL' ILLUMINAZIONE A GAZ

Il Consiglio d'Amministrazione ha l'onore di prevenire i signori Azionisti che l'Assemblea Generale avrà luogo il 23 settembre corrente, a norma dei Regolamenti, alle ore 6 sera, nel solito locale all' Officina

fuori Porta Nuova.

I possessori d'Azioni al portatore sono pregati di presentare i loro titoli all' Ufficio della Direzione nei giorni precedenti l'Assemblea per potervi essere ammessi.

FERROVIA DI NOVARA

Gli Uffizi dell' Amministrazione della Ferrovia di Novara sono definitivamente trasportati in via del Monte di Pietà, num. 16, primo piano.

CITTÀ DI SAVIGLIANO

Nel vegnente anno scolastico sono vacanti nel Collegio di Savigliano tre posti di maestro per la prima elementare. — Lo stipendio è fisso in L. 700 annue.

Coloro che v' aspirassero sono pregati di presentare alla segreteria civica, fra tutto il 15 di settembre prossimo, i voluti documenti d'idoneità e moralità.

Savigliano, il 12 agosto 1853.

Notaio Lingua *Segr. Civico.*

MUNICIPIO DI SALUZZO

Col 1° del prossimo novembre sono vacanti in Saluzzo tre posti di maestro per la prima elementare, di cui il primo addetto al Collegio Nazionale, collo stipendio di L. 800; il secondo collo stipendio di L. 750, ed il terzo collo stipendio di L. 700.

I maestri che aspirassero ai posti suddetti sono invitati di presentare alla Segreteria Municipale, a tutto il 15 di questo mese, gli opportuni documenti d'idoneità e moralità.

Saluzzo, il 2 agosto 1853.

Il Sindaco Isasca.

AVVISO

Il Municipio di Coazze, mandamento di Giaveno, per Reale Decreto veniva autorizzato di stabilire in quel comune una Fiera nel terzo lunedì di settembre d'ogni anno ed un settimanale mercato.

I provvedimenti dati per procurare agli accorrenti, nel giorno 19 prossimo settembre (seconda fiera), tutti i comodi possibili, lasciano sperare un numeroso concorso, massime che verranno distribuiti varii premii agli accorrenti con bestie bovine, capre e pecore, e non si percepirà alcun diritto di piazza.

Coazze, il 31 agosto 1853.

Il Sindaco Giuseppe Giovale.

FIERE DI LANZO

Quella del 5 maggio è fissata al 2.° lunedì stesso mese;
Quella del 14 settembre al 3.° lunedì detto mese,
E l'antico mercato, detto di S. Vito, che tien luogo di fiera, pel 2.° martedì di giugno d'ogni anno.

Il Sindaco Foeri Biagio.

MUNICIPIO DI CIGLIANO

È vacante l'impiego di Segretario Comunale, coll' annuo stipendio di L. 900; s' invitano gli aspiranti di presentare al sottoscritto, a tutto il 17 corr., le loro domande corredate dei titoli di moralità e d'idoneità richiesti.

Il Sindaco Regis.

CHIERI

La Fiera che doveva aver luogo il 5 corrente venne prorogata al 13 andante mese colla solita distribuzione di premii.

AVVISO

La ragion di negozio Sinigaglia e Treves, nel mentre annuncia di aver prontamente e convenevolmente surrogato il capo sarto sig. Giovanni Carosso, d'or innanzi estraneo al loro stabilimento, si fa ad avvertire che i locali del negozio continuano ad essere gli stessi finora occupati, via S. Francesco di Paola, casa Todros, n. 17, forniti sempre di un esteso assortimento di panni, telerie e lingeria da tavola.

INVITO

Al fine di intraprendere la formazione di una società anonima, per importante positivo ramo, si richiede un socio che possa disporre di contanti L. 10,000, quale somma tosto eseguita la medesima formazione, gli verrà restituita, oltre ad un ragguardevole guadagno ed il pure certo affidamento di vantaggioso impiego.

Dirigersi con lettera franca e ferma in posta all'indirizzo Z. Z., Torino.

Per impreviste circostanze di famiglia

DA VENDERE

con more a piacimento dell' acquisitore

Farmacia, delle centrali, in Torino. — Dirigersi dal signor Dematteis, accanto alla chiesa di S. Teresa.

DA VENDERE

CORPO di CASA, in questa città, faciente angolo sulla piazza Vittorio Emanuele e la contrada del Corso, con metà del terrazzo a traverso la suddetta via, esente da contribuzioni sino a tutto marzo 1876, dell' annua rendita di L. 13,700, suscettibile d'aumento.

Dirigersi dal causidico Depaoli, sost. del caus. coll. Rodella, via S. Francesco, rimpetto alla chiesa di S. Rocco.

Di prossima pubblicazione

PANORAMA
COMMERCIALE-EUROPEO
OVVERO
GUIDA ai Banchieri, Commercianti, Artisti, Viaggiatori, ecc.

la quale oltre il CALENDARIO *dell' anno 1854 conterrà le indicazioni dei nomi e dimore dei principali Banchieri, Case di Commercio, Negozianti, Fabbricanti, Agenti di Cambio e Sensali — dei signori Avvocati, Causidici, Notai, Architetti — dei primarii Caffè ed Alberghi, esistenti in tutte le città capitali d'Europa.*

Tale **GUIDA** avrà due formati, uno a foglio grande a *placard*, e racchiuderà tutte le indicazioni precitate; l'altro a libro in forma di rimembranza che conterrà le suddette indicazioni e si estenderà inoltre a quella dei Magistrati, Tribunali e principali Dicasteri delle città di Torino e Genova e città de' Regii Stati, ed infine a tutte quelle altre nozioni interessanti il *Commercio in Generale.*

La redazione e compilazione di questa *Guida* è affidata ad una società di pratiche persone, rappresentata dall'editore A. Baudana estimatore giurato, via di Po, n. 21.

L'editore adempiendo al prescritto della legge intende e dichiara essere di sua proprietà esclusiva questo CALENDARIO EUROPEO in forma di *Guida.*

NB. Tutti i signori banchieri, negozianti, proprietarii di manifatture e commercianti qualunque delle principali città e provincie di questi RR. Stati, cui interesserà di annunziare le qualità dei loro negozii e simili, sono invitati di recapitare (franco di porto), all'editore le relative notizie, le quali saranno riportate nella suddetta guida, mediante il corrispettivo di cent. 40 caduna linea pagabile unitamente all'importo della Guida nell'atto della rimessione della medesima per mezzo di vaglia postale

AI PROPRIETARII DI PORTA SUSA

Avviso

I Proprietarii di Porta Susa, che hanno firmato l'atto di procura 17 febbraio 1852, rogato Berardo, non che quelli che vi hanno aderito posteriormente (dei quali si darà a giorni l'elenco nominativo), col quale incaricarono il sottoscritto di promuovere la collocazione **dello scalo della ferrovia di Novara** in quella regione, sono pregati, a tenore dell' ivi assuntosi impegno, di provvedere pel rimborso delle **spese da lui esposte** in quella lunga e complicata pendenza.

Torino, il 1.° settembre 1853.

Notaio Luigi Filippo Faldella.

Nuove e premurose incombenze per Torino

dell'Ufficio FRANCHI *e* C., *via Nuova, n. 9, piano* 1.°

RICERCHE. I. Di un socio col fondo di L. 12,000 per una speculazione commerciale di certo e forte guadagno, oppure di una persona che mediante il suddetto versamento, ed il suo personale potrà ritrarne l'utile di L. 2,000 all' anno.

II. Di altro socio col fondo di L. 10,000 per un avviato ed antico negozio nel centro, da confettiere, e pasticciere.

III. Di mutui piccoli e vistosi contro solida garanzia; di censi vitalizi e perpetui.

IV. Di alcuni apprendisti per negozi e mestieri.

FAVOREVOLI OCCASIONI

I. Vendita di una piccola casa per L. 16,000, col reddito dell' 8 per 0|0 netto.

II. Diversi negozi da rimettere, bene avviati, come alberghi, trattorie, caffè, birrarie, drogherie, confetturerie, da vino all' ingrosso e commestibili.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

I. Num. 3 Accense da sale e tabacchi.

II. Varie villeggiature sui colli vicini (anche da vendere).

III. Molti e variati alloggi, camere, ecc., sì vuoti che mobigliati (di cui si prendono sempre le consegne *gratis.*

ASPIRANTI A COLLOCAMENTO CON SOLIDE CAUZIONI

Segretarii, commessi di negozi e d'ufficio, agenti scritturali; come pure domestici, cuochi, *creade*, cuoche e persone di fatica d'ambo i sessi; tutti quanti secondo i loro gradi di provata abilità e moralità.

Ivi fannosi pure piccoli prestiti a brevi date contro buone firme.

DA VENDERE

anche a more concertande

VILLEGGIATURA con casa civilmente arredata, scuderie, rimessa e cappella parimenti arredata, con fabbricato rustico, posta a 6 chilometri e mezzo (2 miglia e mezzo) circa dalla capitale, ed a 5 minuti dallo stradale di Moncalieri, e sui colli di essa città.

Dirigersi al notaio coll. Teppati, in Torino.

VENDIBILE

presso **ROSSI, SCHIAPPARELLI** *e* **C.**

Fabbricatori di prodotti chimici in Torino,

FOSFORO puro in pani, a L. 6, 50 il chil.

DA VENDERE IN CASELLE

CASCINA in ottimo stato di coltura, con casa civile e rustica, casi da terra, giardino cinto, forno ed ett. 45 (giorn. 119) circa tra campi, prati irrigabili e boschi.

Recapito in Torino, via dei Ripari, n. 8 piano quarto, dopo le ore 4 vespertine.

Vendita di Stabili agl' incanti

Il giorno 28 del corr.te settembre, incominciando dalle ore 10 precise antim., in Asti e nell' ufficio del signor notaio Lorenzo Polledro, in casa propria, via maestra, rimpetto all' ufficio delle Regie Poste, si procederà alla vendita di lotto in lotto per mezzo d'incanti all' estinzione della candela vergine, a favore dell' ultimo e miglior offerente in aumento de' rispettivi prezzi infra indicati, di 6 Cascine e di un edificio da molino con beni aggregati, posti sui territorii di Cortazzone e Cortandone, di proprietà dell' Ordine Militare Mauriziano, vale a dire:

Lotto 1. Cascina *Montoso*, estimata L. 58,432, di ettari 30, are 04, cent. 58 (giorn. 74, tav. 04, piedi 9).

Lotto 2. Cascina *Varasone*, estimata L. 40,809, di ettari 25, 24, 31 (giorn. 66, 41, 2).

Lotto 3. Cascina *Coltino*, estimata L. 24,924, di ettari 17, 72, 22 (giorn. 46, 62, 6).

Lotto 4. Cascina *Filatura*, estimata L. 33,286, di ettari 20, 26, 34 (giorn. 53, 31, 1).

Lotto 5. Cascina *S. Bernardo*, estimata L. 41,132, di ett. 20, 67, 43 (giorn. 54, 39, 2).

Lotto 6. Cascina *Nuova*, estimata L. 62,751, di ettari 34, 11, 02 (giorn. 89, 74).

Lotto 7. Molino e beni, estimati L. 24,179, di ettari 2, 52, 13 (giorn. 6, 63, 4).

I capitoli degli oneri e condizioni relative sono visibili in Asti nell' ufficio del notaio delegato, in Cortazzone presso l'Economo dell' Ordine, ed in Torino negli ufficii dell' Ordine stesso, piazza Emanuele Filiberto.

Torino, dagli Ufficii dell'Amministrazione dell' Ordine Mauriziano, il 6 settembre 1853.

VENDITA VOLONTARIA
AD INCANTO

del cospicuo TENIMENTO *detto del* Murrone, *posto sul territorio di Livorno Vercellese.*

Li 15, 22 e 29 del corrente settembre, dalle ore 10 alle 11 mattutine, nanti la porta esterna dell'uffizio di Giudicatura di Torino per la sezione di Monviso, situato in via di S. Teresa, num. 17, avranno luogo gl' incanti, ed alle ore 11 di mattina di detto giorno 29 settembre, nell'uffizio predetto, il deliberamento, cui procederà il notaio Levetti, segretario dello stesso uffizio, quale delegato dall'eccell.mo Magistrato d'Appello sedente in detta città, del suddetto Tenimento, denominato il *Murrone*, proprio del signor Gio. Antonio Sella, composto di prati, campi e risaie, di quattro distinti fabbricati, di un molino a due ruote e di una pesta da riso, della totale superficie di ett. 280, 77, 01 (giorn. 638, 68, 2), in un sol corpo simultenente, e verrà esposto venale sul prezzo di L. 500,000, e sotto l'esatta osservanza dei patti e condizioni stabiliti nel capitolato del 20 febbraio 1853 del sig. cav. ingegnere Brunati, e nell'annessavi appendice, di cui, nonchè di tutte le altre relative carte, si potrà aver visione nella segreteria del suddetto signor Sella, posta in via dell' Arsenale, casa Nigra, num. 6, piano terreno, dalle ore 9 alle 11 del mattino e dal mezzogiorno alle 4 eccettuati i giorni festivi.

Il prezzo del deliberamento sarà pagato parte in rogito dell'instromento, in cui verrà ridotto il medesimo, parte con more e parte sarà assegnata pella sodisfazione di una somma, la di cui mora è ancora di un quadriennio circa.

INCANTO VOLONTARIO

Si notifica che dalle ore 9 alle 10 antimeridiane delli 7 e 14 del corrente, giorni di pubblico mercato in Casteggio, avanti il Segretaro di quella Giudicatura, si procederà agli incanti per la vendita degli stabili di cui infra, di proprietà degli eredi del fu sig. avvocato Giuseppe Panizzardi.

Lotto 1°. Possessione Castelfelice, posta in fertilissima collina ed in prossimità alla strada postale ed alla ferrata già tracciata, nei territorii di Montebello, Casteggio e S. Biagio, composta di fondi aratorii semplici, aratorii vignati e boschi, con ampio caseggiato civile e rustico sulla messa a prezzo di L. 27,500.

Lotto 2°. Palco nel nuovo Teatro Sociale di questa città di Voghera, situato al terzo ordine a destra entrando, distinto col num. 2, sulla messa a prezzo di L. 1,300.

Per i maggiori schiarimenti dirigersi al sig. Pietro Bidoja in Voghera, ed al sotto segretario Mandamentale in Casteggio.

VENDITA DI PIANTE A SALUSSOLA

Alle ore 3 pomeridiane del 22 corrente si procederà, in Biella, nella sala delle adunanze dell'amministrazione dell'ospedale degli infermi, all'incanto per la vendita di

Num. 610 piante di rovere stimate L. 6,500.
» 389 altre » 4,000.

PER S. MICHELE

Ricerca di un APPARTAMENTO signorile per uso di scuola, a piano terreno od al piano nobile, posto in una delle contrade parallele tra le vie di Po e Borgonuovo, del prezzo di L. 2,000 alle 3,000.

Dirigersi all'uffizio Franchi, via Nuova, num. 9.

ALLOGGIO signorile di sette membri, al mezzodì, da rimettere in via Nuova, num. 17, piano 2°.

FALLIMENTO

Di Bottala Giuseppe conciatore a Carmagnola, contrada Maestra, casa Gallo.

L'eccell.mo Magistrato del Consolato di Torino, con sentenza di ieri, ha dichiarato il fallimento di detto Bottala; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii li Francesco Ponteprino e Zaccaria Liautaud di Torino; ed ha fissato la prima adunanza dei creditori avanti il sig. giudice commissario consigliere conte Cravosio, in una sala dello stesso Magistrato, il 22 del corrente mese ed alle ore 10 mattutine, a termini di legge.

Torino, l'8 settembre 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. ~~215~~ 216 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici d' ogni mese.

LUNEDI' 12 SETTEMBRE

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . .	L. 40	21	11
Per le Provincie . .	» 48	25	13
Per l'Estero (franco ai confini)	» 50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent per linea

PARTE UFFICIALE

S. M., nell'udienza del 28 dello scorso mese di agosto, di suo moto proprio, ha degnato promuovere alla classe di Commendatore dell'Ordine de'Ss. Maurizio e Lazzaro, il sig. barone cav. Giuseppe Jacquemoud, consigliere di Stato, e senatore del Regno.

S. M., sulla proposizione del Ministro della Marina, ha fatto le seguenti disposizioni:

Decreto 4 settembre 1853.

L'orfana Orengo Maria Chiara è ammessa a far valere i suoi diritti alla riversibilità in di lei favore, sotto il titolo di sussidio, della pensione stata assegnata all'ora defunta sua madre Gianfret Maria Francesca vedova Orengo.

Decreto 8 suddetto.

Falletti di Villafalletto cav. Ernesto, sotto commissario di prima classe nell' Azienda Generale della R. Marina, in aspettativa, è richiamato in attività di servizio e nominato sotto segretario nel Ministero della Marina.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 11 settembre.*

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA.

Trovandosi vacante nell'Università di Torino la cattedra di metafisica, alla quale si era soltanto provvisto in modo provvisorio per l'anno scolastico ora decorso, s'invitano coloro che crederanno potervi aspirare a presentare i loro titoli al Ministero della Istruzione Pubblica prima del 15 del corrente mese di settembre per essere poscia sottoposti all'esame del Consiglio superiore, in conformità del prescritto dall'art. 14 della Legge del 4 ottobre 1848.

IL CONSIGLIO UNIVERSITARIO DI TORINO.

Visto il disposto dall'art. 9 del R. Decreto del 18 ottobre 1848, concernente l'ammessione all'aggregazione ai Collegi delle Facoltà;

Visto il Regolamento provvisorio approvato dal Ministero di pubblica istruzione il 18 aprile 1850, col quale si determina la forma degli esami di concorso per ottenere l'ammessione all'aggregazione, e si stabiliscono le discipline da osservarsi negli esami medesimi;

Notifichiamo quanto segue:

Nel giorno 12 del prossimo decembre avranno principio in questa R. Università gli esami di concorso.

1. Per un posto vacante nel Collegio di medicina e chirurgia, e l'esame verserà sulla *Medicina teorico-pratica, escluse le malattie mentali.*

2. Per due posti vacanti in quello di Lettere e Filosofia (Classe di filosofia), pei quali l'esame s'aggirerà sulla *Storia della Filosofia antica greco-latina.*

3. Per due posti nel Collegio di Scienze fisiche e matematiche (Classe di matematica), e l'esame verserà sull'*Analisi finita ed applicazione della medesima alla Geometria.*

Per l'ammessione a questi concorsi gli aspiranti deggiono presentare al Preside della Facoltà medico-chirurgica, al vice-preside della Classe di filosofia, od a quello della Classe di matematica rispettivamente la loro domanda corredata del diploma di laurea o di approvazione conseguita o confermata in una delle Università dello Stato, dal quale risulti avere l'aspirante da due anni compiuto il corso, e di un attestato comprovante la di lui buona condotta.

Le domande coi documenti a corredo saranno dal Preside e vice-preside suddetti trasmesse a noi entro il giorno 27 del prossimo novembre.

Torino, dal Palazzo della R. Università, il 12 settembre 1853.

Per il detto Consiglio Universitario,
Il segretario capo d'uffizio
GARNERI.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
Stabilita alla Sede Centrale di Genova
la sera del 7 settembre 1853.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	3683326	28
id. id. in Torino	»	9805640	99
id. id. presso le Succursali .	»	1713498	39
Portafoglio e anticip. in Genova . . .	»	13503401	13
id. id. in Torino	»	27014604	10
id. id. nelle Succursali . .	»	227463	93
Eff. all'incasso in conto corrente . . .	»	1204631	08
Immobili	»	1051593	89
Fondi pubblici della Banca	»	3246025	»
Azionisti per saldo Azioni	»	16000000	»
Spese diverse	»	438282	23
Indenn. degli azionisti della B. di Genova	»	883333	33
	L.	78771802	35

Passivo.

Capitale	»	32000000	»
Biglietti in circolazione	»	36791950	»
Fondo di riserva	»	612888	86
R. Erario conto corrente (disp. L. 1 550 141 22 / non » 1 186 060 25)		2736201	47
Conti corr. disponibile in Genova . . .	»	1256687	66
id. id. in Torino . . .	»	2108816	14
id. id. nelle Succursali .	»	23857	84
Id. (Non disponibile)	»	18570	58
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)	»	184685	81
Dividendi a pagarsi	»	37267	»
Risconto e saldo profitti e perdite del sem. precedente.	»	219120	»
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	157329	89
id. id. id. in Torino	»	180589	16
id. id. id. nelle succursali		4036	36
Diversi (non disponibile)	»	2439801	58
	L.	78771802	35

R. INTENDENZA GEN. DELLA DIVISIONE AMMINIST. DI GENOVA.

Avviso di pronunciato deliberamento di stabili demaniali descritti alli numeri 10, 11 *e* 13 *della tabella annessa alla Legge del* 19 *maggio* 1853.

Il pubblico è avvisato che la vendita degli stabili demaniali di cui negli avvisi d'asta del 31 luglio scorso, inserti nel Giornale Ufficiale del Regno del 10 e 19 agosto p. p., numeri 188 e 198, ed in quello di questa Divisione delli 2 e 11 stesso mese, numeri 180 e 188, venne ieri, con separate licitazioni deliberata in questo generale uffizio, cioè:

La cappella di S. Nazzaro con annessovi terreno incolto sul territorio di S. Francesco d'Albaro, peritata in lire 500, per . . . . L. 2760 —

La striscia di terreno sul territorio di questa città, faciente parte dell'antica cinta del Portello, peritata in lire 1080, per . . . . » 1130 —

E le striscie di terreno sul detto territorio, regione al Lagaccio, peritate in lire 360 76, per » 370 76

e che il termine di giorni 20 fissato pei fatali nei suddetti avvisi d'asta per le offerte in aumento del sesto o mezzo sesto, sui rispettivi prezzi di aggiudicazione sovra indicati, scadono col mezzodì del martedì 20 settembre entrante.

Genova, addì 31 agosto 1853.

Per detto Generale Uffizio,
Il Segretario Capo
A. BOGGIO.

FATTI DIVERSI. — PROVINCIE. — Ci scrivono da Acqui il 9 corrente:

Il Presidente del Consiglio de' Ministri e il Presidente della Camera de' Deputati, dopo avere visitato Alessandria, recavansi il dì 8 del corrente mese in Acqui, ove il loro arrivo, atteso con impazienza, veniva festeggiato da quella popolazione e da' suoi rappresentanti, con ogni maniera di dimostrazioni verso gli illustri ospiti; i quali accompagnati dalle primarie autorità locali volsero i primi passi alla sorgente dell'acqua bollente che trovasi nel mezzo della città, quindi al nuovo tempio che si erige in onore di San Francesco, e all' Asilo Infantile, che il sig. Presidente del Consiglio de' Ministri trovava meritevole d' encomii per la salubrità del sito e per la ben intesa sua organizzazione.

Recatasi in appresso l'onorevole comitiva oltre Bormida, venivano minutamente visitate le acque salutari, lo stabilimento civile e militare, non che quello dei poveri; e parve che d'ogni ramo di servizio si tenesse soddisfatta.

Più tardi raccolti i cospicui personaggi a lieto banchetto nel palazzo del Municipio vennero espressi, in mezzo agli evviva e alle musiche festose, i voti più fervidi perchè nella capitale dell'Alto Monferrato possa attuarsi al più presto una via ferrata che unisca la medesima alla grande linea dello Stato, e diasi opera all'erezione di uno stabilimento balneario in paese e si dilati quello attuale oltre Bormida, l'efficacia delle cui acque salutari acquista ogni dì più rinomanza.

Risposero brevi e cortesi parole il Presidente del Consiglio dei Ministri conte di Cavour e il Presidente della Camera avv. Ratazzi; esternando ciascuno la propria soddisfazione per le tributate dimostrazioni di stima, e dichiarando essere convinti che tanto il Governo del Re, come i rappresentanti della nazione terranno conto degl'interessi della provincia, la quale speravano avrebbe promosso tutti que' miglioramenti che possono tornare a vantaggio proprio e di quanti accorrono alle sue Terme.

Verso le 6 pomerid. i due Presidenti facevan ritorno in Alessandria, lasciando scolpiti negli animi de'cittadini i sentimenti più vivi di riconoscenza.

UN TRATTO DI CORAGGIO. — Si legge nella *Stella* di Pinerolo: Dobbiamo registrare un atto d' intrepidezza di un giovanetto di 19 anni:

Il 30 passato agosto uomini di mal affare in numero di cinque avendo veduto varie pezze di tela in vicinanza della cascina della vedova Reynaud, di questa città, se le appropriarono, dandosi alla fuga. Accortosi di tal cosa certo Carlo Vignetta del vivente Antonio, figlio del massaro di detta cascina, si diede egli solo ad inseguire i derubatori, e giunto ai loro panni ebbe il coraggio di afferrarne uno e legato condurlo nella propria casa, d' onde poi venne consegnato nelle mani della giustizia.

ARRESTO. — Si legge nell'*Amor della Patria* in data di Novara 9 corrente:

Il carabiniere Pietro Anchisi era convalescente all' ospedale maggiore, quando addì 3 del volgente mese vide passare nella crociera uno dei malandrini che infestavano i dintorni di questa città, ed erano sfuggiti pochi giorni innanzi ai carabinieri di Fara. Il bravo Anchisi si veste immediatamente, manda avviso del fatto alla caserma, e postosi alla porta dell' ospedale vi aspetta il malandrino, lo afferra sorpreso, e lo traduce seco verso la caserma, sicchè lo rimette agli accorrenti suoi compagni d'arma. Col suo coraggio, col suo sangue freddo un convalescente carabiniere in tal modo riusciva a rimettere nelle mani della giustizia un conosciuto delinquente.

NECROLOGIA. — Stavamo per annunziare l' effettuazione di un'utile e patria idea, la prossima pubblicazione di un *Album* o collezione di disegni rappresentanti le più amene vedute della pittoresca valle d'Aosta: era l'opera di un giovane artista, Giuseppe Vitale.

Il nobile pensiero che gli inspirava questo lavoro, il pensiero di emancipare l'arte nostra in tal sorta d' illustrazione dalla matita straniera, l'affetto che poneva in quello, la lunga ed indefessa opera e i notevoli progressi dell' artista ne facevano certi che il nostro era un lieto annunzio.

Ma la matita si franse.... e la penna scrive in quella vece un annunzio funebre!

Fra quelle rupi che stava ritraendo, in mezzo all' opera sua, oramai compiuta, nella secreta gioia di una meta quasi raggiunta.... la morte lo colse!

In tre dì fu consumata quella rigogliosa e giovane vita già rimasta illesa sui campi delle battaglie di Lombardia!

Dopo le campagne del 1848 e 49 aveva il Vitale ripresa la matita e i pennelli. Era l'arte il secondo affetto della sua vita, la patria il primo!

Gli amici, che molti e sinceri aveva, conserveranno la cara memoria di Giuseppe Vitale! Raccolga e conservi qualche suo collega quel concetto e dia compimento al fecondo proposito dell' artista e del cittadino.

MALATTIA DELL' UVA. — Il ch. sig. dott. Geminiano Grimelli, già professore di patologia nell'università modenese, e noto al mondo scientifico per diverse opere, indirizzava, non è gran tempo, alla Società Agraria di Reggio una sua memoria, con cui intende di propor rimedi efficaci alla malattia che fa strage delle uve. L' importanza dell'argomento ci persuade a darne un estratto.—Secondo il prof. Grimelli il detto morbo appartiene a quelle *epifitie ricorrenti a periodi o cicli variamente prolungati con successione da luogo a luogo* e con durata in ciascun luogo di circa tre anni.

La malattia non consiste solo nel criptogama esteriore, il quale anzi non sarebbe che conseguenza dell' interna condizione morbosa a forma cachettica.

Quindi il Grimelli propone di curare la vite con rimedi interni ed esterni. Riguardo ai primi egli suggerisce come sovrano rimedio lo zolfo applicabile col mezzo del terreno alle radici. Riguardo ai secondi propone le continuate esalazioni di materiali bituminosi, come petrolio, catrame ecc. e l'intonacare le parti affette dal criptogama con una mescolanza di due terzi di zolfo in polvere e un terzo di gesso ordinario, emulsionati in acqua comune. Questo intonaco cade in pochi giorni, e nella sottoposta superficie non lascia alcuna traccia del preesistente criptogama. Ma si riprodurrebbe la malattia, se non fosse tolto radicalmente il vizio interno che la produce.

Il prof. Grimelli appoggia le sue proposte alle esperienze fatte in centinaio di viti. Scoperto il ceppo primario delle radici in un colle barbe, egli vi stese sopra ove pretto zolfo in polvere fina, ove zolfo misto a limatura di ferro, ove, in cambio del ferro, sale ammoniaco o cenere ordinaria, ricoprendo poscia il tutto con terra trita e inaffiata. Le viti medicate col pretto zolfo (una libbra per ogni pianta) in meno di due settimane guarirono a segno che l'uva già guasta dal male risanò. Le altre che furono curate con zolfo misto non offrirono risultati così pronti e felici.

Gli agronomi potranno facilmente provare se le esperienze del prof. Grimelli siano utilmente applicabili ai nostri vigneti.

BELLE ARTI. — Il *Monitore Toscano* annunzia la scoperta fatta nella chiesa di Santa Croce di Firenze delle pitture con le quali il sommo Giotto aveva ornata, fra le altre, la cappella già dei Bardi.

Il bianco di cui erano ricoperte le pareti di questa cappella e due marmorei cenotafii nascondevano, oltre quattro figure di santi grandi al naturale lungo i lati del finestrone, quattro fondi con pitture simboliche ed un San Francesco negli spicchi della vôlta tutta stellata, non meno di sei estese composizioni ancora, nelle quali Giotto rappresentò la partenza dalla casa paterna di S. Francesco, l'approvazione della primitiva regola minoritica, l'apparizione del serafico nel tempo di una predica di S. Antonio, la comparsa del santo al cospetto del sultano Saladino, la benedizione compartita dal santo in Assisi prossimamente al termine di sua vita, e la quasi contemporanea visione del vescovo di quella città, e finalmente l'esequie del santo medesimo.

Facciamo voti affinchè nella contigua cappella dei Peruzzi si compia il discuoprimento, iniziato per mano dell'egregio Marini, delle altre storie in essa pure dipinte da Giotto, e si lavi, per quanto è da noi, l'onta fatta al genio delle arti col ricuoprire di bianco le opere del grande ristoratore della pittura.

ANTICHITA'. — Si legge nel giornale la *Camelia* in data di Napoli, 29 agosto:

Di sotto a circa quattro palmi di terreno coltivato, dopo del quale uno strato di lapillo vesuviano rossiccio e quindi una grande massa di altro lapillo, si è rinvenuta, tra Sarno e Scafati, un' antica villa o casa di campagna. La sua architettura è simile a quella con cui siffatti edifizi si veggono tuttogiorno in Pompei, dai quali differisce soltanto per le sostruzioni ad archi e piloni su cui vedesi innalzata. Essa è intatta. Dodici stanze ed ampio vestibolo la compongono. Vi si sono rinvenute due anfore, un lucchetto di ferro, due strumenti agrari di bizzarra forma, uno scheletro d'uomo ed un altro di uccello. Forse altri oggetti vi erano, ma essi han dovuto cadere nelle sostruzioni, da che il pavimento del primo piano poggiava su travi. Questo edifizio è tutto immerso nell' acqua per gl'infiltramenti del Sarno; e però difficilmente potrà conservarsi.

PUBBLICAZIONI. — Sta per uscire nella settimana, in Parigi, il primo fascicolo dell'*Ateneo italiano*, giornale scientifico, di cui annunziammo la fondazione, e che ha per collaboratori parecchi distinti scienziati italiani e francesi. In detto fascicolo si conterranno le seguenti materie:

Introduzione — Regnault; nuove ricerche sull'igrometria — Gerhardt; classificazione dei composti organici — Selmi, cristallizzazione del biioduro di mercurio — *Accademia delle scienze.* Instituto di Francia; Società filodrammatica; Accademie Reali di Londra, di Berlino e di Gottinga; Società scientifiche di America. — *Bibliografia.* Astronomia di Delaunay; Manuale di chimica applicata di Sobrero; Trattato di elettricità di La Rive — *Scoperte e notizie.* Variazioni elettriche; Modificazioni alla macchina pneumatica; ascensione di un corpo dal fondo delle acque; Telescopio geometrico; Acido racemico; Telegrafo elettrico, ecc. ecc.

— Da un giovine modenese, il signor Giuseppe Veronesi, abbiamo un opuscolo di 44 pagine (Modena, tip. Pelloni, 1853) in cui tratta dei *Misteri della vita.* È grave di belle sentenze, zeppo di dottrina, e pare piuttosto il sommario di una maggiore opera già compita, che non un semplice tentativo di lavoro.

L'Italia può ripromettersi nuove produzioni da questo forte ed erudito ingegno.

FRANCIA

PARIGI, 8 *settembre.* Un solo giornale del mattino, l'*Assemblée Nationale*, fa alcune considerazioni sulle inquietudini cagionate dal prolungamento della quistione d'Oriente. Questo giornale sembra prevedere la possibilità del rifiuto dell'imperatore Nicolò di accondiscendere alle modificazioni che la Porta domanda; e si esprime nei seguenti termini:

Dalle corrispondenze giunte oggi a Parigi si può arguire che le prime espressioni del gabinetto di Pietroburgo non sarebbero state favorevoli alle modificazioni della nota della conferenza di Vienna, che sono state proposte dal governo ottomano. Ma queste impressioni sembrano riferirsi alla prima comunicazione, naturalmente sommaria, che fu indirizzata a Pietroburgo per far conoscere la proposta di modificazioni; ed è possibile che le disposizioni del gabinetto russo sieno cambiate quando esso avrà conosciuto i termini precisi di quelle modificazioni.

Qualunque debba essere la risoluzione del gabinetto di Pietroburgo, bisogna considerarla sin d'ora con pacatezza d'animo, e astenersi da apprensioni che sarebbero senz'alcun fondamento. Devesi innanzi tutto osservare che quand'anche il gabinetto di Pietroburgo rifiutasse di aderire ai cambiamenti proposti, un ricorso a Costantinopoli rimarrebbe aperto.

La diplomazia non abbandonerebbe l'opera di conciliazione che ha intrapresa e proseguita con tanta abilità e perseveranza; farebbe sentire al divano tutto il pericolo a cui esso si esporrebbe coll'insistere sopra cambiamenti che avrebbe fatto assai meglio a non dimandare. Le quattro grandi potenze avrebbero certamente diritto di confidare che la Porta, mostrando deferenza per esse, rinunciasse alla domanda di quei cambiamenti i quali impediscono che la vertenza, di cui sta in gran pensiero l'Europa, sia terminata ancora.

Ma, dovesse pure la Porta deludere da questo lato le speranze delle potenze, e negar di ritirare le modificazioni da lei proposte, non bisogna esagerarsi l'importanza del suo rifiuto. La pace dell'Europa, noi non cessammo d'averne il convincimento, non sarebbe turbata. Non può dipendere dalla Turchia lo scatenare il flagello della guerra sull'Europa. Nel caso di un rifiuto della Porta, la quistione non sarebbe più se non che tra lei e la Russia; ella resterebbe sola a fronte del suo terribile avversario.

Speriamo, pel suo meglio, ch'essa eviterà questo pericoloso estremo.

Il *Times* crede di sapere che il governo francese già fece significare al sultano che il partito a cui egli potrà ulteriormente appigliarsi in opposizione all'avviso de' suoi alleati, deve esser preso a' suoi propri rischi e pericoli. Non si può dubitare che l'Austria e la Prussia non pensino su questo punto come il gabinetto francese; non è lecito l'attribuire al governo inglese un altro modo di vedere e altre intenzioni.

— Leggesi nella *Patrie* :

Parecchi consigli generali hanno emesso il voto che il governo incoraggisse, colla proposta d'un premio nazionale, la scoperta d'un mezzo efficace per distruggere l'*oidium tuckeri* che per due anni consecutivi esercitò guasti disastrosi sopra le viti. La ricompensa proposta, per trovarsi in rapporto coll'importanza del servigio, dovrebb' essere, giusta il voto dei suddetti consigli, portata ad un milione.

La quistione, noi non abbiamo bisogno d'insistenza di ciò, è abbastanza grave per provocar l'attenzione; e tocca interessi troppo maggiori perchè non si applauda all' eccellente intenzione che dettò il voto da noi oggi accennato.

Niuno penserà a discutere la cifra della rinumerazione. È incontestabile che il male sia grande abbastanza perchè la ricompensa debba essere proporzionata al servizio reso. Non si può adunque se non desiderare di veder adottato il voto di quei consigli generali, e se questo dovesse un giorno avere per risultamento la scoperta d'un rimedio efficace contro la malattia dell'uva, certamente il paese applaudirebbe alla spesa da esso cagionata.

— *Del* 9. Il *Moniteur* contiene un' ordinanza del ministro dell' istruzione pubblica che stabilisce una commissione di perfezionamento e di sorveglianza degli studi letterari de' licei di Parigi.

— Lo stesso foglio ufficiale annunzia le seguenti nomine di deputati al corpo legislativo :

Il conte Rodolfo d'Ornano, ciamberlano dell' imperatore, ex-prefetto dell'Yonne, candidato del governo, è stato eletto dalla prima circoscrizione dell' Yonne in sostituzione del sig. Larabit, nominato senatore.

Il sig. Augusto Chevalier, candidato del governo, è stato eletto dalla terza circoscrizione dell' Aveyron, in sostituzione del barone di Nougarede, defunto.

Il sig. Nogent Saint-Laurent, candidato del governo, dalla prima circoscrizione del Loiret, in sostituzione del signor Lacave, demissionario.

Il sig. Gaultier della Guistière, idem, dalla prima circoscrizione d'Ille-e-Vilaine, in sostituzione del sig. Pongerard, nominato ricevitor generale.

Il conte Paolo di Champagny di Cadore, idem, dalla prima circoscrizione delle Coste-del-Nord, in sostituzione del barone Thieullen, nominato senatore.

Il generale Lebreton, idem, dalla terza circoscrizione della Vandea, in sostituzione del sig. Bouhier dell'Ecluse, demissionario.

Il sig. Godard Desmarets, idem, dall'ottava circoscrizione del Nord, in sostituzione del conte di Merode, demissionario.

— Assicurasi che una gran festa seguirà nel campo di Satory il 16 settembre, giorno di santa Eugenia.

— Si sta per porre in costruzione nel porto di Rochefort, sulla cala della *Ville-de-Paris*, un vascello a elice della forza di 900 cavalli, l' *Intrepido*. I lavori di questo vascello saranno come quelli del vascello il *Redoutable*, posti sui cantieri della *Vieille-Forme*, accelerati ai 3/24. Il vascello il *Redoutable* avrà una macchina a elice della forza di 600 cavalli.

— Leggesi nel *Siècle :* Spetta al governo francese di rispondere all'asserzione dell'*Assemblée Nationale*, che la Francia sarebbe disposta ad abbandonare la Turchia, se ella giudicasse che l'onore le comanda di entrare in una lotta ineguale contro l'impero moscovita. Ciò che non potremmo astenerci dal dire, si è che questa asserzione ha prodotto nel pubblico un' impressione deplorabile.

Lasciando del resto ciò che non è se non supposizione o mezzo d'intimorire il divano, diciamo che non si può annunziare sul serio una politica, la quale avrebbe per effetto definitivo di abbandonar la Turchia alla Russia ed all'Austria. Non già per amicizia personale verso Abdul-Meggid, per simpatia verso i turchi e neanche, convien dirlo, per istabilire in Oriente una riforma la quale non potrebbe avere per base che l'eguaglianza dei culti, l'Europa occidentale si è interposta fra lo czar e il sultano. La quistione che mise i governi in commovimento è una di quelle grandi quistioni geografiche da cui dipende ciò che gl'inglesi chiamano la bilancia dei poteri. Abbandonar la Turchia nella sua lotta contro la Russia è semplicemente un porre innanzi la quistione dello scompartimento dell' impero ottomano.

Una legge imperiosa di prudenza ordina agli uomini politici di saper aspettare. Nondimeno, senza allontanarcene, noi crediamo di poter dire che, giusta l'andamento preso dai negoziati, ben potrebbe succedere che i russi passassero l'inverno nei principati, e che le flotte alleate venissero a mettersi in sicuro dai venti nel porto di Costantinopoli. Non ad un tale scopo, e, per così dire, col consenso della Russia, dovevano i vascelli francesi ed inglesi, a parer nostro, passare i Dardanelli. Ma poichè la diplomazia, dopo tanti errori, non la finisce ancora colle promesse, convien tuttora aspettare.

— Togliamo da un articolo della *Patrie* quanto segue :

Tre ipotesi qui si presentano. O la Russia accetterà puramente e semplicemente le varie modificazioni del divano; o non ne accetterà che alcune, o le respingerà tutte. Il primo partito sarebbe il più desiderabile, poichè metterebbe fine immantinente al conflitto. Sarà quello che il gabinetto di Pietroburgo prenderà? Se si tien conto della moderazione di cui esso diè prova recentemente, del vivo desiderio che mostrò di rassicurare gl' interessi europei con aderire spontaneamente alle disposizioni della nota di Vienna, è da credere che non esiterà a dare una nuova splendida testimonianza dei sentimenti pacifici che lo animano, e ch'esso acconsentirà a tutti i cambiamenti domandati dal sultano. Le ultime difficoltà si troverebbero così rimosse, e la quistione sarebbe sciolta definitivamente.

La sua accettazione sarà ella parziale? In questo caso ancora ogni motivo d' inquietudine sparisce. Non trattasi più che d'una discussione di parole, e la diplomazia, alla quale è già riuscito di conciliare i diritti delle due parti, riuscirebbe agevolmente di conciliare le loro suscettività.

Rimane l' ultima ipotesi, quella del rifiuto decisivo dell' imperatore Nicolò. Senza dubbio cotesta risoluzione da parte di lui prolungherebbe le difficoltà, ma non le aggraverebbe. Il giorno in cui le proposte della conferenza di Vienna furono accolte a Pietroburgo, la pace fu assicurata se non fu soscritta.

Il rifiuto del gabinetto russo di accedere alle modificazioni della Turchia avrebbe per risultato di ritardarne la soscrizione; si aspetterebbe più a lungo, ma si aspetterebbe almeno con fiducia. Sarebbe l'affare delle potenze mediatrici d'interporre i loro buoni uffici per toglier via gli ultimi ostacoli, e la condotta piena di saviezza tenuta ultimamente dal sultano renderebbe loro cortamente facile questo incarico.

Da qualunque lato si consideri pertanto la quistione d'Oriente non può ispirare alcuna vera inquietudine. Ben sappiamo che esiste in Turchia un partito della guerra, cioè il partito del vecchio fanatismo musulmano.

Gl'immensi apparecchi di difesa che la Porta videsi costretta a fare, gli eserciti considerevoli che radunò, concitarono il suo entusiasmo; e certo non istarebbe da lui che la guerra non iscoppiasse immediatamente. Lo stesso spirito incontrasi egualmente in Russia, in una certa classe delia popolazione.

Se tali disposizioni rendono più urgente uno scioglimento amichevole, non bisogna però darsi a credere che esse possano gravemente comprometterlo. La guerra non è negl'interessi della Russia e neanche in quelli della Turchia, e l'Europa non la vuole. I partiti possono provocare sollevazioni, ma, la Dio mercè, non possono mai provocare la guerra.

INGHILTERRA

Londra, 7 *settembre*. Scrivono da Londra alla *Patrie*, in data del 7, che lord Clarendon avea conferito con lord Palmerston e lord John Russell, suoi colleghi, ch'egli aveva chiamato espressamente dalla campagna.

— Il *Morning Post* annunzia che la granduchessa Maria di Russia arrivò, sabbato 3, col suo seguito da Chartwort a Edimburgo, diretta verso Hamilton-Palace.

— La regina ha accordato una pensione annua di 100 l. st. alla vedova del dott. Moir, il celebre collaboratore del *Blackwood's Magazine*.

— Si legge nel *Morning-Advertiser :*

Il *clipper* americano *Sovereign of the Seas* ha dovuto partir ieri (6) da Liverpool per l'Australia. Esso porta il più ricco e più considerevole carico che sia mai stato portato da verun altro naviglio. Questo carico è di 2,000 tonnellate e di un valore di 300,000 l. st. all'incirca (7 milioni 250,000 fr.). Oltre a questo enorme carico, il *Sovereign of the Seas* ha 25 passeggieri di prima classe e 40 di seconda classe.

— Il *Morning-Chronicle* del 7 settembre racconta il naufragio del naviglio mercantile il *Rebecca*, avvenuto sulla costiera di Van-Diemen, tra il capo Sandy ed il fiume Arthur, durante il suo viaggio da Londra a Sydney. Il *Rebecca* avea un carico di vino, di birra ed altri articoli.

Questo naviglio era pervenuto, il 29 aprile ultimo, alla costiera occidentale di Van-Diemen, e filava otto nodi e mezzo l'ora con un vento di nord-ovest quando urtò all'improvviso e con grande impeto contro una catena di scogli sott'acqua: il suo timone e il suo albero maestro furono rovesciati dalla violenza dell'urto, e il mare coprì ben presto il naviglio. Il capitano e l'equipaggio lottarono lungo tempo ma invano. Di venti uomini, undici soltanto poterono sfuggire alla morte.

Le provviste mancarono loro a tal punto, che non restava più da ripartire fra tutti loro che un pezzo di pane e sette piccole aringhe.

Giunti a terra, dopo aver lungo tempo navigato verso la spiaggia, si fermarono e si attendarono alla meglio in un piano deserto, e nel dì susseguente deliberarono di spedir qualcuno di loro in cerca d'un'abitazione. Fortunatamente in questo frattempo il mare avea gettato sulla riva alcune bottiglie d'ale e di porter, ed alcuni alimenti. Finalmente dopo aver in ricerche inutili sofferto le privazioni più crudeli, scorsero un cane che fu da esso loro accolto come un messaggere di liberazione. Incontanente scrissero sopra un foglio di carta un racconto della trista loro posizione, e l'attaccarono al collo dell' animale che partì. Questo cane apparteneva, a quanto pare, ad un gentlemann di nome Burgess, il quale, con molti amici, andava esplorando il paese.

Appena egli conobbe, dopo il ritorno del suo cane, la posizione de' naufragati, il sig. Burgess partì insieme a' suoi amici, e trovò gli undici superstiti del *Rebecca* quasi spiranti. Ventitrè giorni erano già scorsi da che il naviglio avea naufragato.

Le cure e i generosi soccorsi dei loro liberatori riuscirono a richiamare alla vita quegl' infelici i quali, dopo alcuni giorni, furono in grado di partire alla volta di Stobort-Town, ove giunsero sani e salvi.

Il *Rebecca* era un naviglio di 550 tonnellate.

— Si legge nell' *Express* :

Una vera flotta di più di 300 navigli è entrata da sabato in poi nel Tamigi. Questi navigli, lungamente ritenuti dai venti contrarii, vengono dal nord dell' Europa, da Pietroburgo, da Arcangelo, da Riga, da Stettino, da Danzica ecc. La loro entrata nel fiume fu veramente un imponente spettacolo. Lunedì ne furono contati 220, e quasi 150 ieri, 6. I docks sono letteralmente ingombri. Molti di questi navigli sono carichi di grano.

— Scrivono da Londra al *Journal des Débats* :

La somma necessaria per erigere un monumento al dottore Jenner, inventore della vaccinazione, essendo trovata, il comitato dei soscrittori ha deciso ad unanimità che il monumento consisterà in una statua colossale di bronzo, rappresentante Jenner, ed ha incaricato il signor Carlo Marshall, dell'accademia reale, di eseguirne il modello.

— *Dell'*8. Si legge nell'*Express* :

I fondi continuano nel lor movimento di ribasso, sotto la influenza delle incertezze che esistono sullo stato del mercato de' capitali e sull'esito delle cose d'Oriente.

La nota di Reschid bascià, pubblicata oggi, ha prodotto una sensazione disgustosa: la non vien riguardata tale da condurre ad un componimento amichevole.

Gli enormi arrivi di grano, avvenuti in questi ultimi giorni, ne han fatto un poco abbassare i prezzi.

— I giornali inglesi dell' 8 settembre pubblicano la relazione del dicastero di commercio sulle esportazioni ed importazioni del mese scaduto il 5 agosto ultimo.

Da questa relazione risulta un aumento di 35 milioni di franchi sul mese corrispondente del 1852. Pei sette primi mesi dell'anno l'aumento è di 25 0/0 all' incirca. La importazione dei grani e dei vini ha quasi raddoppiato.

— La signora Beecher Stowe partì il 7 da Liverpool sul piroscafo americano *Arctic*, alla volta degli Stati-Uniti. Ella fu accompagnata sino al piroscafo da molti de' più cospicui personaggi di Liverpool.

ALEMAGNA

Austria. *Vienna*, 6 *settembre*. A quanto annunzia la *Gazzetta ufficiale di Pest*, S. M. l'imperatore ha impartito da Ischl l'ordine sovrano di sollecitare i lavori opportuni in tal modo da potersi sottoporre al primo ottobre alla sovrana sanzione l'organizzazione politica di tutto l'impero.

— Si legge nel *Corriere Italiano* di Vienna :

S. M. l'imperatrice Maria Anna è giunta ieri sera a Schönbrunn, di ritorno dal suo viaggio fatto in Italia.

— Per onorare la presenza delle LL. AA. RR. il principe Alberto di Sassonia e il principe Lodovico di Baviera, avrà luogo ne' prossimi giorni una grande caccia di corte.

— Scrivesi da Varsavia che S. M. l'imperatore della Russia onorerà della sua presenza il campo d'Olmütz.

— Il principe Alberto di Sassonia, dopo una fermata di quattro giorni in questa capitale, ripartì per Dresda.

— L'i. r. colonnello di Ruff venne ieri ricevuto da S. M. in udienza speciale, e corre voce aver egli consegnato a S. M. uno scritto di ringraziamento del sultano.

— *Monaco*, 2 *settembre*. Nella sessione del giurì per Oberfranken che comincierà col 5 di questo mese, si costituirà per la prima volta dinanzi i giurati un sacerdote accusato di reato di stampa.

— *Magdeburgo*, 4 *settembre*. Alla prima seduta di ier l'altro della commissione per dazi sull'Elba erano rappresentati tutti i governi interessati.

GRECIA

I giornali che riceviamo dalla capitale della Grecia portano la data del 27 agosto, e parlano distesamente dei terribili guasti cagionati dal terremoto nell'Attica, il quale distrusse, come già accennammo, il 18 agosto la città di Tebe. Tanto furono veementi le scosse che persino le più solide case d'Atene se ne risentirono. A Tebe poi le scosse si ripeterono al 24 agosto. Tutta quella città non è che un mucchio di rovine. Nessuno osa rientrare in città, ove ad ogni istante si veggon crollare dei muri con grande fracasso. La popolazione, che sta ora all'aria aperta e parte sotto tende spedite ivi da S. M. il re, incominciava a soffrire la fame. Però da Atene furono inviati molti soccorsi. Un'ordinanza reale, pubblicata dall'*Observateur d'Athènes*, istituì commissioni incaricate di raccogliere sovvenzioni pecuniarie per quegl'infelici abitanti.

Il ministero presentò alle Camere un progetto di legge, stato accettato sull'istante, che autorizza il governo a prendere dal pubblico tesoro 30,000 dramme e 2,000 kilo di grano dai magazzini dello Stato per soccorrere le famiglie più infelici di Tebe.

AMERICA

Si legge nell'*Eco d'Italia : — Esposizione univessale di Nuova York.*

Il popolo comincia a correre in gran folla a questo santuario del genio, dell'industria, e gli oggetti dei varii paesi esteri sono ormai tutti giunti. Da Parigi ci pervennero alfine i tanto rinomati *Gobelins* e le porcellane di Sèvres, mentre il Dipartimento Italiano ha ricevuto un'altra ricchissima aggiunta di statue, quadri e manifatture da Roma, Firenze e Modena. La Grecia, che non aveva alcun oggetto d'arte all'esposizione di Londra, ha inviato a quella del Nuovo Mondo tre belle statue di marmo eseguite da artisti del proprio paese. La Spagna non ha che un bel quadro, e alcuni campioni di seta gregia Catalonica.

La Turchia è rappresentata da pochissimi articoli di seterie di nessun merito; la repubblica di Liberia in Africa ha inviato alcune armi dei guerrieri indigeni, e generi coloniali di bellissima qualità, soprattutto il cacao ed il caffè. Il Messico non ha inviato che una piccola vetrina contenente lavori in cera e terra cotta; le altre contrade dell'America meridionale non sono affatto rappresentate in questo elegante recinto.

Italiani residenti in Nuova York hanno esposto lavori d'arte e d'ingegno che onorano altamente i contribuenti e la loro patria. L'abile scultore A. Piatti vi possiede tre bei lavori in marmo, cioè: il *Figlio dell'agricoltore*, *l'Innocenza* ed il busto di Daniele Webster.

Il pittore Anelli da Brescia ha un quadro allegorico di molto merito e di larga dimensione, rappresentante Diogene e Washington, ed il giovane Luigi Paris di Ancona ha inviato un manoscritto teorico-geometrico-pratico pel taglio degli abiti.

— Nella settimana scaduta il 20 agosto erano avvenuti a Nuova-York 969 decessi, 400 e più de' quali erano stati cagionati dal calore eccessivo.

Un terribile incendio scoppiò nella stessa città in Pearl-street; le perdite si valutavano a 200,000 dollari (1,000,000 di franchi).

— Notizie di Nuova-York fino alla data del 27 agosto.

Si parlava di nuovo della vertenza di Cuba. I giornali americani affermano che l'Inghilterra ha conchiuso con la Spagna un trattato per l'abolizione della schiavitù a Cuba, e si vede in questa convenzione un provvedimento di precauzione contro i tentativi possibili degli Stati-Uniti sopra quell' isola.

Correva voce che il ministro degli Stati-Uniti a Messico avesse ricevuto dal suo governo l'ordine d'intavolar trattative concernenti lo stabilimento d'una ferrovia tra la California e gli Stati-Uniti dell'Atlantico, passando pel territorio dello Stato di Sonora.

— Si legge nell' *Eco d' Italia :*

Un vasto incendio è occorso a Nuova-York distruggendo casamenti e mercanzie del valore di 300,000 dollari. Il sig. Bosi, fabbricante di mosaici in Firenze, ne soffre gravi perdite.

— La febbre gialla è comparsa pur anche nelle città di Wicksburg e Natchez, tutti i cittadini che hanno mezzi pecuniari abbandonano le loro dimore.

— Abbiamo notizie dell'isola di Tortola, Antille: ivi la popolazione nera si era rivoltata contro le autorità inglesi, mettendo a morte i bianchi ed incendiando tutte le proprietà a loro appartenenti. Notisi che ivi la popolazione di razza africana è libera, ma pochi militi accorsi dalle possessioni danesi contribuirono a ristabilirvi l'ordine. A S. Thomas occorsero molti casi di febbre gialla, così pure in Avana.

— Lord John Russell ha risposto alla famosa lettera dell' ex-ministro degli affari esteri a Washington l'onor. Edoardo Everett. In nome del suo governo annuncia in modo formale che la Gran Bretagna non permetterà mai agli Stati Uniti d'impossessarsi dell'isola di Cuba.

— Un trattato reciproco è stato conchiuso in Washington fra il presidente Pierce ed il ministro inglese; ciò tende ad indennizzare alcuni cittadini americani per danni sofferti in Inghilterra nel 1814.

— Gli emigrati politici di tutte le nazioni tennero pubblico convegno per offerire al capitano Ingraham una spada come atto di riconoscenza e di stima. Il sig. D. F. Foresti, console degli Stati-Uniti a Genova, fu eletto presidente di questa scelta riunione.

— È giunto in 15 giorni da Amsterdam il vapore da guerra olandese, *Amsterdam*, con oggetti assai rari per l' Esposizione universale di Nuova-York.

— A San Francisco, California, stanno erigendo un gran

tempio chinese ed una casa di missioni per convertire i cristiani alle dottrine di Confucius.

Il celebre brigante messicano, Joaquin, il terrore della California, è stato preso, appiccato e squartato senza alcuna formalità giudiziaria.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino*, 12 *settembre*.

Ieri S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

ELEZIONI POLITICHE

Dogliani — Avv. Gio. Battista Cassinis.

Lo *Spettatore del Monferrato* annunzia in data del 10: Il Presidente del consiglio de' ministri e il Presidente della Camera de' deputati arrivarono questa sera in Casale, venendo da Valenza ove visitarono oggi la galleria e gli altri lavori di quella strada ferrata.

— *Milano*, 8 *settembre*. Proveniente dal Lago Maggiore è qui arrivato il sig. barone de Rothschild, figlio del banchiere di Parigi, sig. James Rothschild, il quale, a quanto sappiamo, compie un viaggio d'istruzione in Italia.

— *Del* 10. Crediamo che debba accogliersi con somma riserva la voce circolante che possa venir chiamato alla carica importante di direttore di polizia nella Lombardia il sig. consigliere aulico barone de Pascotini.

— *Mantova*. La *Gazzetta di Mantova* ha ripreso le sue pubblicazioni interrotte da otto mesi.

— *Firenze*, 8 *settembre*. Si legge nel *Monitore Toscano*:

S. A. il granduca ha ricevuto da S. M. il sultano una lettera che annunzia la nascita di un principe, cui è stato imposto il nome di Noureddin Sultano.

— *Roma*, 7 *settembre*. Si legge nel *Giornale di Roma*:

Il dì 6 del corrente passò agli eterni riposi, con tutti i conforti della religione, il prof. cav. Carlo Finelli, consigliere dell' insigne e Pontificia Accademia di S. Luca, uno de' più celebri scultori che abbiano in questo secolo onorato l'Italia e le arti.

Tirolo. *Innsbruck*, 3 *settembre*. Iersera giunse qui il capo dell'amministrazione civile del regno Lombardo-Veneto, conte di Rechberg, che da Vienna si reca in Italia.

Paesi Bassi. *Aja*, 8 *settembre*. Un dispaccio telegrafico privato annunzia che la prima Camera degli Stati generali ha adottato, con la maggioranza di 22 voti contro 16, il progetto di legge risguardante la sorveglianza dei culti per parte dello Stato.

Alemagna. *Berlino*, 5 *settembre*. Scrivono al *Journal des Débats* da Berlino:

Si è osservato con istupore che mentre le truppe di ogni parte dell'Alemagna hanno deposto la coccarda tricolore alemanna, i soldati della città di Amburgo l'hanno ripresa in occasione dell'inspezione federale.

Svezia e Norvegia. Si legge nella *Gazz. uffic. di Vienna*:

Le notizie della capitale della Svezia intorno al cholera, che giungono fino alla fine di agosto, sono assai tristi. Scrivono da Ystadt, che il sistema d' isolamento produce nella città quasi fame.

I grandi possidenti vietano ai contadini di portare in città i loro prodotti. Anche nei villaggi s'impedisce l' entrata ai forestieri e persone che parlarono con viaggiatori che lor passarono vicino, deggiono assoggettarsi ad una specie di quarantena. Da per tutto vengono collocate guardie, e le strade sono chiuse da barriere. Il timore e lo spavento dominano in tutto il paese.

Le recenti e false voci di un'imminente invasione della Gotlandia si erano generalmente diffuse, e trovarono sì facilmente ascolto e fede fra il popolo, che il capitano feudale della Gotlandia dovette pubblicare un proclama tendente a tranquillare gli animi.

Turchia. I giornali francesi giunti iersera recano il testo della nota diretta dalla Porta ai governi di Francia, d'Inghilterra, d'Austria e di Prussia con la esposizione dei motivi che hanno deciso il sultano a introdurre parecchi cangiamenti nella nota della conferenza di Vienna e l'analisi dell'importanza di tali cangiamenti.

— Ecco il sunto che ne dà l' *Oss. Triest*:

Il ministro ricorda anzitutto la massima espressa in origine dalle quattro potenze mediatrici, che nella vertenza colla Russia solo la Turchia sia il proprio e competente giudice, e si lagna poi che ora le si proponga un progetto di nota senza previa inchiesta presso la Porta e probabilmente senza aver domandati nemmeno i consigli della Russia. In tal modo la Sublime Porta verrebbe posta nella questione allo stesso livello colla Russia; il che non può essere. Riguardo al periodo in cui parlasi della cura che i monarchi russi ebbero sempre pel mantenimento delle libertà e dei privilegi della chiesa greca ortodossa nella Turchia, il ministro osserva essere quello concepito in modo come se i privilegi di quella chiesa fossero stati mantenuti in Turchia *esclusivamente* per cura degl' imperatori della Russia, e dice che la Porta coll'accettare un tale paragrafo in una sua nota, ove parlasi di privilegi sanzionati e mantenuti per spontanea volontà dei sultani, offrirebbe al governo russo un pretesto d' immischiarsi in consimili atti.

Riguardo al punto che fa menzione degli obblighi derivanti dal trattato di Kainardji, opina il ministro, che nessuno possa porre in dubbio l'esistenza di quest'atto confermato dal trattato di Adrianopoli; essere quindi evidente che le disposizioni contenute in esso vengono fedelmente osservate. Da ciò non puossi però desumere altro che la *promessa* della Sublime Porta di proteggere la religione cristiana. L'inserzione di quest'argomento in uno speciale articolo della nota si limiterebbe conseguentemente a nuove assicurazioni onde togliere ogni dubbio sorto nel governo russo fin dal principio. Confermando la già sussistente unità religiosa dei sudditi greci della Porta con quei sudditi russi della stessa confessione, verrebbe offerto alla Russia con nuovi impegni il diritto di sorvegliare tali affari e d'immischiarsi in essi e si concederebbe così una specie di partecipazione ai diritti sovrani con grave pericolo per l'impero ottomano, per cui la Turchia, quando non vi fosse costretta, non può darvi la sua adesione. Se poi si ha per iscopo di rinnovare con questo paragrafo gli obblighi che la Porta si assunse col trattato di Kainardji, ciò si potrebbe ottenere mediante una nota separata.

Il governo turco dà la massima importanza alla soppressione di questo periodo, ed in caso che si volesse mantenerlo, si separi la promessa contenuta nel trattato di proteggere la religione cristiana dalla questione dei privilegi che gode la religione greca nell'impero turco, e ciò in modo che la differenza di questi due oggetti riesca manifesta a prima vista.

Intorno al terzo paragrafo della nota in cui esprimesi la domanda che si concedano al rito greco tutti i vantaggi che godono le altre comunità religiose cristiane, dice il ministro, che il governo turco non tarderebbe di farlo, soggiungendo inoltre che al rito greco si accorderebbero non solo i vantaggi già concessi alle altre comunità cristiane mediante i firmani, ma anche quelli che a queste potessero venire concessi in avvenire. Rescid bascià osserva però, onde evitare qualunque malinteso ed ogni nuova complicazione, non potersi qui intendere che di *sudditi turchi* e non già di individui che stanno sotto la protezione d'una delle grandi potenze, come si vorrebbe colla nota di Vienna.

Il ministro esprime poi il desiderio che sarebbe stato meglio se si avesse accettato l'*ultimatum* turco quale base della mediazione, e dichiara in pari tempo che la Porta non tarderà a sottoscrivere per parte sua tosto che la Russia avrà accettato quest'atto e la nota modificata, e spedirà un ambasciatore a Pietroburgo a condizione che i russi sgombrino i Principati. Infine dice che la Porta s' attende di ottenere dalle quattro grandi potenze mediatrici una durevole guarentigia, che la Russia, dopo che avrà rinnovate le sue relazioni diplomatiche col governo ottomano, si asterrà per sempre d'immischiarsi nei Principati Danubiani e di occuparli in avvenire.

Rescid bascià annunzia pure aver il divano deciso la costruzione d'una chiesa e d'un ospitale pei greci.

— Continuano gl'invii di truppe a Varna. Calcolasi giugnere a 90,000 uomini e 250 cannoni il corpo di truppe turche finora concentrato in quel sito. La Porta sembra essere preparata a tutto.

— Il sig. Noguès, estensore del *Journal de Constantinople*, fu ammonito dalla Porta a non scrivere più alcun articolo acerbo contro la Russia, minacciando, in caso diverso, di sopprimere il suo giornale.

— Si attende a Smirne una squadra olandese, che sarà comandata dal contrammiraglio Bousicius e composta delle fregate *Prins van Oranje*, di 60 cannoni, *Doggersbank*, di 60, *Palembang*, di 40; della corvetta *Zeehond*, di 12; della goletta *Macassar*, di 6, e dei piroscafi *Amsterdam*, di 15 e *Soembing*, di 4 cannoni.

Persia. Lettere dai confini persiani del 26 luglio annunciano che la città d'Ispahan nella Persia fu quasi totalmente distrutta l'11 luglio da un terremoto; 12,000 (?) case sarebbero ridotte un mucchio di rovine, e sino al 21 luglio sarebbero stati scavati 10,000 cadaveri.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 12 *settembre*, *ore* 10 *min*. 35.

Il *Moniteur* dichiara formalmente che il governo francese ha fatto comperare in Inghilterra soltanto 419,000 ettolitri di grano per le provigioni della marineria da guerra.

Del resto il governo non intende esercitare altra azione se non quella intesa a facilitare con provvedimenti generali l'attività del commercio.

Il *Times* rimprovera la Turchia d'aver introdotte nella nota di Vienna modificazioni che probabilmente saranno rifiutate dalla Russia.

Noi siamo sempre, dice il *Times*, interessati ad impedire che la Russia faccia tornare in suo vantaggio la debolezza dell'avversario, ma la Turchia nondimeno tolse agli alleati il giusto motivo ch'essi ebbero per intervenire in questa vertenza.

E. Leone gerente.

CONVITTO D'IVREA.

Il Convitto d'Ivrea, assimilato a' Nazionali, verrà riaperto sino dalla metà del prossimo ottobre, per aderire ad istanze de' richiedenti. Ne' giorni che precedono il corso regolare degli studi saranno i Convittori esercitati nelle materie relative alla classe a cui aspirano. Le domande per le nuove ammessioni dovranno dirigersi al sottoscritto nei primi giorni d'ottobre.

Il Preside, Piglia.

ISTITUTO MARTORELLI IN SALUZZO

I giorni 25 e 28 dello scorso mese furono di giubilo a varii padri e madri di famiglia, e di soddisfazione a parecchi onorevoli signori della città di Saluzzo. Le alunne dell'Istituto della damigella Faustina Martorelli diedero uno splendido e pubblico saggio del loro studio e della loro diligenza al cospetto delle autorità ecclesiastiche e civili, di distinti personaggi saluzzesi e di varii professori del collegio, i quali le esaminarono su tutte le materie insegnate e particolarmente sulla religione, sulla storia ecclesiastica, sulla storia patria, sull'aritmetica e sistema metrico, sulla nomenclatura geometrica, sulla geografia e cosmografia e sui principii della lingua italiana e francese. Apriva la funzione l'egregio prof. di filosofia Allisio, facente, funzione di preside dell'esame in assenza del R. provveditore, con un breve discorso analogo alla circostanza, ponendo sott'occhi agli astanti il pregio delle singole parti dell'insegnamento, su cui doveva appunto versare l'esame. Finito questo chiudeva la medesima funzione una delle alunne con vive e sentite espressioni di ringraziamento ai signori esaminatori ed alle persone che vollero onorarle della loro presenza, e con un tenero addio alle sue compagne.

In una sala a parte era pure esposto al pubblico un saggio di lavori femminili di ciascuna allieva, destinato a benefizio dell'asilo infantile; il che fece conoscere come l'ammaestramento ricevuto dalla damigella Martorelli e dalla brava e zelante sua coadiutrice madamigella Marianna Coppini, fosse rivolto non solo all'istruzione della mente, ma ben anco all'educazione del cuore.

Nella domenica poi del 28 stesso mese si distribuivano i premii dalle alunne meritati.

Il R. provveditore diede principio e termine a questa nuova solennità abbellita da molti ragguardevoli signori e signore della città; e principalmente dal sindaco, il quale rivolse nobili e dignitose parole d'encomio alla saggia direttrice dell'Istituto ed alle egregie allieve, alcune delle quali a loro posta esternarono i sentimenti della loro gratitudine con soavi cantici musicali.

(*Art. com.*)

CITTA' DI TORINO

IL SINDACO NOTIFICA

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N. 8, come in quelli di Monviso al N° 4, e di Po al N. 16, rimane dal giorno di domani 10 settembre stabilito per ogni chilogramma a lire una cent. sette . . . . L. 1 07.

Torino, dal civico palazzo, addì 9 settembre 1853.

Il Sindaco. Notta Giovanni.

Borsa del 10 settembre

Corso Normale

Sete	Denari	di Piemonte proprio				Delle altre provincie		Aumento per le Merci distinte
Greggie	10—11							
	11—12							
	12—14							
	14—16							
	16—20							
Organzini	20—21	91	50					
	21—22	90	50					
	22—23	90						
	23—24	89						
	24—25	88	75	88				
	25—26	87	50					
	26—27	87	50					
	27—28	87						
	28—30	86		85	60	82	50	
	30—32					82		
	32—36							
	36—40							
Trame	20—22							
	22—24							
	24—26							
	26—28							
	28—30							
	30—32							
	32—36							
	36—40							

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

12 settembre 1853.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 lugl. C. della matt. in c. 97 96 75 97

1850 Obbl. 5 0/0 1 agosto C. del g. p. d. b. in c. 975

Fondi Privati.

Telegrafo Elettrico sotto-marino C. della matt. in c. 255

Ferr. di Cuneo 1 lug. C. della matt. in liq. 680 p. 30 7.bre

Ferrovia di Novara C. del g. p. d. b. in c. 609 in liq. 610 per 31 8.bre

Borsa di Parigi, del 10 settembre

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi . . .	3 0/0	»	»	78 20	78 15
id. . .	4 1/2 0/0	»	»	101 50	101 40
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0	97 00		» »	» »

AVVISO

STRAORDINARIA APERTURA DEL TEATRO REGIO

L'impresa del Regio Teatro previene che il 20 circa ottobre prossimo venturo produrrà su queste RR. scene per alcune straordinarie rappresentazioni

IL PROFETA

Opera-Ballo del celebre maestro cav. G. Meyerbeer sublime creazione che attualmente viene tanto acclamata in tutti i principali Teatri d'Europa.

Le sommità artistiche che produrranno questo grande spettacolo, lo sfarzo con cui verrà decorato, il gran numero di artisti di canto e ballo, professori d'orchestra, bande, comparse ecc., con cui verrà allestito su queste RR. Scene, dà luogo a sperare che possa pure aver un esito luminoso in questa capitale ove eminentemente pregiasi il bello artistico.

Queste rappresentazioni straordinarie di cui non si può precisare il numero, ciò dipendendo dall'esito che possono avere, non avranno nulla di comune con le consuete di Carneval-Quaresima, quindi nessuna influenza circa i dritti di preferenza sui palchi per la imminente e le future stagioni di Carneval-Quaresima.

TEATRI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 8) La drammatica compagnia Toselli e Colombino diretta dall'artista Modena recita: *Il giglio della valle.*

TEATRO GERBINO (ore 8) La compagnia Giardini recita: *Lucarto il figlio del deserto.*

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5) La Comp. Alfieri diretta dagli artisti Seghezza e Latour rappresenta: *I torriani ed i visconti.*

TEATRO GIARDINI, (porta Nuova a destra dell'imbarcadero) (ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia Capella recita: *Il marito della cieca.*

TEATRO DIURNO Comp. Dram. diretta da N. Tassani recita: *A mezzanotte dietro il palazzo madama.*

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7 1/2) si rappresenta con Marionette: *La chiave d'oro* con ballo *Toussaint Louverture.*

NAVIGAZIONE RIUNITA

DEI PIROSCAFI

SARDI, NAPOLITANI E FRANCESI

Itinerario del mese di Settembre 1853

PARTENZE DA GENOVA

LINEA D'ITALIA

7.bre 13 **Languedoc** . . . . » Livorno, Civitavecchia e Napoli
» » **Mongibello** . . . . » Marsiglia
14 **Dante** . . . . » Livorno
» 15 **Ville de Marseille** . » Marsiglia
» 16 **Castore** . . . . . . » Livorno, Civitavecchia e Napoli
» 17 **Dante** . . . . » Nizza
» » **Postale Francese** . » Marsiglia
» 18 **Mongibello** . . . . » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
» 19 **Maria Antonietta** . » Marsiglia
» 20 **Postale Francese** . » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina, Malta (*e scali del Levante*)
» » **Corriere Siciliano** . » Marsiglia
» 21 **Dante** . . . . » Livorno
» 23 **Capri** . . . . » Marsiglia
» » **Ville de Marseille** » Livorno, Civitavecchia e Napoli
» 24 **Corriere Siciliano** . » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
» **Dante** . . . . » Nizza
» 25 **Languedoc** . . . » Marsiglia
» 26 **Maria Antonietta** . » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
» 27 **Postale Francese** . per Marsiglia
» » **Dante** . . . . » Livorno
» 28 **Capri** . . . . » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
» 29 **Castore** . . . . . . » Marsiglia
» 30 **Postale Francese** . » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina, Malta (*e scali del Levante*)

LINEA DI SARDEGNA

Settembre 1, 10 e 20 partenze per **Cagliari**
» 5, 15 e 25 dette » **Portotorres**

LINEA DI TUNISI

7.bre 1 e 20 partenze (mediante trasbordo in CAGLIARI)

Indirizzo, per avere schiarimenti e fissarne il passaggio, in GENOVA *ai rispettivi Uffizi, ed in* TORINO *ai signori* FRATELLI BONAFOUS, *via D'Angennes, num.* 37

STRADA FERRATA
DA TORINO A CUNEO

PROSPETTO DEL MOVIMENTO E PRODOTTO

dal 4 al 10 settembre 1853.

Viaggiatori, num. 15,463	L.	19,235. 00
Merci e bagagli a grande velocità.	»	945. 31
Id. a piccola velocità	»	2,368. 31
Prodotto nella settimana . . .	L.	22,548. 62
Id. anteriore	»	394,301. 82
Totale generale	L.	416,850. 44

MUNICIPIO DI CASALE

ISTRUZIONE ELEMENTARE MASCHILE

Avviso

Essendo nel Collegio Nazionale di questa città vacante il posto di professore della quarta classe elementare, si invitano gli aspiranti a detto posto di presentare, entro tutto il mese di settembre p. v., alla Segreteria del Municipio la loro domanda accompagnata dai certificati di moralità e d'idoneità; avvertendosi che sono ammessi i soli laici; che al professore è pure affidato l'incarico dell'insegnamento delle scuole serali gratuite a beneficio degli artieri adulti; e che lo stipendio si è di annue L. 1,400, il quale però s'intenderà ristretto a sole L. 1,100 qualora il professore nominato non voglia o non possa attendere a simile insegnamento delle scuole serali.

Casale, dal Palazzo Municipale, il 29 agosto 1853.

Il Sindaco DEGIOVANNI

CITTÀ DI SAVIGLIANO

Nel vegnente anno scolastico sono vacanti nel Collegio di Savigliano tre posti di maestro per la prima elementare. — Lo stipendio è fisso in L. 700 annue.

Coloro che v'aspirassero sono pregati di presentare alla segreteria civica, fra tutto il 15 di settembre prossimo, i voluti documenti d'idoneità e moralità.

Savigliano, il 12 agosto 1853.

Notaio LINGUA *Segr. Civico.*

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Martino.*

Spazioso FABBRICATO, in Carignano, contrada Maestra, inserviente presentemente ad uso di Albergo e Caffè sotto l'insegna del Leon d'Oro, provvisto d'ampie scuderie, fenili, casi da terra, e cortile. — Dirigersi in Carignano dal sig. notaio Battuelli, ed in Saluzzo dal proprietario.

Vendita di Stabili
DELL' ORDINE MAURIZIANO

A CORTAZZONE E CORTANDONE

Il giorno 28 del corr.te settembre, incominciando dalle ore 10 precise antim., in Asti e nell' ufficio del signor notaio Lorenzo Polledro, in casa propria, via maestra, rimpetto all' ufficio delle Regie Poste, si procederà alla vendita di lotto in lotto per mezzo d' incanti all' estinzione della candela vergine, a favore dell' ultimo e miglior offerente in aumento de' rispettivi prezzi infra indicati, di 6 Cascine e di un edificio da molino con beni aggregati, posti sui territorii di Cortazzone e Cortandone, di proprietà dell' Ordine Militare Mauriziano, vale a dire:

Lotto 1. Cascina *Montoso,* estimata L. 58,432, di ettari 30, are 04, cent. 58 (giorn. 74, tav. 04, piedi 9).

Lotto 2. Cascina *Varasone,* estimata L. 40,809, di ettari 25, 24, 31 (giorn. 66, 41, 2).

Lotto 3. Cascina *Coltino*, estimata L. 24,924, di ettari 17, 72, 22 (giorn. 46, 62, 6).

Lotto 4. Cascina *Filatura*, estimata L. 33,286, di ettari 20, 26, 34 (giorn. 53, 31, 1).

Lotto 5. Cascina *S. Bernardo*, estimata L. 41,132, di ett. 20, 67, 43 (giorn. 54, 39, 2).

Lotto 6. Cascina *Nuova*, estimata L. 62,751, di ettari 34, 11, 02 (giorn. 89, 74).

Lotto 7. Molino e beni, estimati L. 24,179, di ettari 2, 52, 13 (giorn. 6, 63, 4).

I capitoli degli oneri e condizioni relative sono visibili in Asti nell' ufficio del notaio delegato, in Cortazzone presso l' Economo dell' Ordine, ed in Torino negli ufficii dell' Ordine stesso, piazza Emanuele Filiberto.

Torino, dagli Ufficii dell' Amministrazione dell' Ordine Mauriziano, il 6 settembre 1853.

CHIERI

La Fiera che doveva aver luogo il 5 corrente venne prorogata al 13 andante mese colla solita distribuzione di premii.

IL MUNICIPIO DI GAMBOLO'

provincia di Lomellina

Notifica essersi reso vacante l'impiego di segretario e cadastraro comunale per decesso avvenuto al titolare. S'invita chiunque aspiri a detto impiego, a cui è annesso uno stipendio fisso di annue L. 1,200 oltre i proventi del catasto, a presentare la sua domanda entro tutto il 15 del prossimo ottobre, corredata dei certificati comprovanti la moralità e l'idoneità.

AVVISO

Un sacerdote approvato in metodo si offre al servizio di qualche famiglia in qualità di istruttore o cappellano. Dirigersi al signor Ratti, negoziante in colori, via di San Francesco.

Lezioni di Matematica e di Astronomia.

Lezioni di Contabilità Commerciale; tenuta dei registri, ecc. ecc.

Via Conciatori, num. 9, piano secondo, uscio a destra.

DA VENDERE

CASCINA di ett. 19 (giorn. 50), circa tra campi', alteni e prati irrigabili, con casa civile separata dalla rustica, ed avente un giardino cinto, posta a due chilometri dalla città di Savigliano, presso il Santuario della Sanità. I beni sono popolatissimi di piante, ed in ispecie di gelsi di bella cresciuta e ragguardevole prodotto. — Per gli opportuni riscontri dirigersi in Savigliano al geometra Filippo Alasia figlio.

DA VENDERE

Numero **80** piante, la maggior parte di rovere, alla cascina Commenda Ferraris, territorio di Settimo Torinese. — Per le trattative dirigersi all' affittavole della medesima.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Michele*

Tre ALLOGGI signorili, uno di 10 membri, con vista in Dora Grossa, l'altro di 5 prospiciente la piazza Susina, il terzo con vista nella corte di casa Matthieu, num. 26, in Dora Grossa. — Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE IN CHIERI

pel prossimo S. Martino

Due GIARDINI chiusi, simultenenti, di are 38 (giornate 1) circa, ben provvisti di frutta a spalliera e a tutto vento, posti nel recinto di detta città.

Dirigersi in Chieri all' uffizio del notaio Montefamerio, casa propria, sulla piazza degli Erbaggi.

DA AFFITTARE *pel pross. S. Martino*

CASCINA di ett. 22, 80 (giorn. 60), di cui metà prati e metà campi: *od a masserizio*, ett. 11, 40 (giorn. 30) prati, ed ett. 15, 20 (giorn. 40) campi, fini di Carmagnola. — Dirigersi in detto luogo al sig. Gio. Battista Cortassa, via del Fieno, num. 10.

FALLIMENTO

Di Bottala Giuseppe conciatore a Carmagnola, contrada Maestra, casa Gallo.

L'eccell.mo Magistrato del Consolato di Torino, con sentenza di ieri, ha dichiarato il fallimento di detto Bottala; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii li Francesco Ponteprino e Zaccaria Liautaud di Torino; ed ha fissato la prima adunanza dei creditori avanti il sig. giudice commissario consigliere conte Cravosio, in una sala dello stesso Magistrato, il 22 del corrente mese ed alle ore 10 mattutine, à termini di legge.

Torino, l'8 settembre 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Con atto 25 aprile 1852, rogato Galeazzi, notaio a Torino, la signora Nicola Chiara fu Francesco, moglie di Paolo Ruga, fece acquisto dal sig. Francesco Regge, pel prezzo di L. 200 di una pezza prato e ripaggio, a corpo e non a misura, di are 6, 48 circa (tav. 17), e colle piante entrostanti, posta sul territorio di Pino Torinese, regione Reaglie, in coerenza a levante e ponente li signori giugali Gamba, a giorno la strada Comunale o carreggiata, ed a notte certo Lapierre; quale atto venne trascritto a quest'ufficio delle ipoteche il 18 agosto prossimo passato, al vol. 57, art. 27915, come da certificato sottoscritto Benisson.

Torino, il 7 settembre 1853.

NOTA

Con scrittura del 7 agosto 1853, consegnata sotto il 18 stesso mese alla Segreteria del Magistrato del Consolato di Torino, li signori Carlo Laurenti e Paolo Tencone, esercenti commercio di ferramenta e di ottonami in detta città, sotto la firma Laurenti e Tencone, in dipendenza di scrittura del 2 gennaio 1853, associarono nel loro commercio il sig. Camillo Tencone, a cui diedero l'uso della firma, fermi e rinnovati quanto a tutti i patti e condizioni stipulati colla suddetta scrittura 2 gennaio 1853, già resa di pubblica ragione.

NOTA

All'udienza del R. tribunale di prima cognizione di Pinerolo del 22 prossimo settembre, ore 11 antimeridiane, sull'instanza del sig. Lorenzo Collino fu Lorenzo del luogo di S. Pietro, avrà luogo la vendita in via di subasta volontaria, ed il secondo incanto degli stabili dello stesso Collino, situati sul territorio di detto luogo, in vicinanza di questa città, consistenti in case, corte, giardino, campi, prati e boschi, di ett. 8, 95, 84, descritti nel bando venale, stampato il 26 luglio ultimo.

L'incanto si aprirà in quattro distinti lotti sui prezzi:

Di L. 3,000 pel primo lotto;
Di L. 2,000 pel secondo;
Di L. 800 pel terzo;
Di L. 3,000 pel quarto;

e quindi reincantati sui prezzi parziali riuniti.

Pinerolo, il 29 agosto 1553.

Darbesio sost. Davico.

NOTA

All'udienza del R. tribunale di prima cognizione di Pinerolo del 6 prossimo ottobre, ore 11 antimeridiane, sull'instanza di Giuseppe Ullieri di Vigone, si procederà al primo incanto di una casa e corte di Benedetto Azario, situata nel luogo di Scalenghe, di are 4, cent. 3, descritta al numero di mappa 1296, sul prezzo di L. 300, oltre le condizioni apparenti dal bando venale stampato in data d'oggi.

Pinerolo, il 29 agosto 1853.

Darbesio sost. Davico.

NOTA

Ad instanza delli signori Antonio Assalini e Luigi Pasquale Molinelli, residenti a Genova, contro Giuseppe Molineri e li sindaci del suo fallimento signori Ernesto Aciu e Carlo Valle, residenti a Genova, si procederà nanti il R. tribunale di prima cognizione sedente in questa città, all'udienza del 29 settembre corrente, al primo incanto di un corpo di cascina e beni, situati a Villafranca Piemonte, nelle regioni delle Aie di S. Antonio, Via di Cavour, Calve Brarda di Gaj ed Ormetti, composti di casa civile e rustica, campi, prati e giare, del quantitativo di ett. 16, 54, 16 (giorn. 43, 51), in un sol lotto, sul prezzo di L. 15,000.

Pinerolo, il 6 settembre 1853.

Canale sost. Signoretti caus. coll.

NOTA

Con instromento 13 maggio 1853, rogato Battuelli, il sig. Francesco Nicola, residente a Carignano, ha fatto vendita al sig. Pietro Avezzana, residente a Cumiana, d'un corpo di casa situato nel concentrico di detto luogo, cantone Borgo della Motta, con corte e giardino, visante a tre parti la contrada e la piazza pubblica, al prezzo di L. 17,000; quale atto venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di questa città il 6 agosto ora scorso.

Pinerolo, il 7 settembre 1853.

Canale sost. Signoretti caus. coll.

FALLIMENTO

di Maria Pateri vedova Magnetti
già negoziante modista in Pinerolo.

Si avvisano i creditori in detto fallimento di rimettere nel termine di giorni 20 ai signori Enrico Besson ed Alessandro Grosso, negozianti in Torino, sindaci definitivi, od alla Segreteria di questo Tribunale, i titoli dei loro crediti, colla nota che ne indichi l'ammontare, ed a comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, nella sala di consiglio di detto Tribunale, avanti il sig. giudice commissario, alle ore 9 del mattino del giorno 30 corrente settembre, per l'oggetto della verificazione dei crediti.

Pinerolo, il 7 settembre 1853.

Gastaldi segretario.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia che il sig. cav. Delitala, giudice presso il R. tribunale di prima cognizione di questa città, ha con suo decreto del 28 luglio ultimo scorso dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo d'un corpo di casa situato in Condove, subastatosi in odio di Giuseppe Davì fu Bernardo, di esso luogo, e deliberato per L. 1,230 al sig. Giovanni Bocca, negoziante in Torino.

Susa, il 5 settembre 1853.

Chiamberland sost. Rosa.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia Farmacia Masino presso la chiesa di S. Filippo.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. ~~215~~ 217 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di og i mese.

MARTEDI' 13 SETTEMBRE

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . L.	40	21	11
Per le Provincie . . »	48	25	13
Per l'Estero (franco ai confini) »	50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

APPROVAZIONE DEI BILANCI DELLE ENTRATE E DELLE SPESE DELLE DIVISIONI AMMINISTRATIVE PER L'ANNO 1853.

(Divisione di Torino)

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari Interni;

Viste le leggi 7 e 12 ottobre 1848;

Visto il Bilancio della Divisione di Torino per l'esercizio 1853, votato da quel Consiglio Divisionale nelle cifre seguenti, cioè:

Attivo	L.	27456 88
Passivo	»	627456 88
Imposta Divisionale . .	L.	600000 00

Viste le osservazioni del Ministero dei Lavori Pubblici riguardo al Bilancio speciale di Acque, Ponti e Strade della Divisione stessa;

Avuto il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Il Bilancio della Divisione di Torino per l'esercizio 1853 è approvato colle modificazioni seguenti:

ATTIVO.

	Aumenti	Diminuzioni
Dall'Attivo bilanciato dal Consiglio Divisionale nella somma di . . L.	27456 88	
Si aggiunge il montare del mutuo passivo autorizzato colla legge speciale del 26 giugno 1853 in . . »	71964 89	
L'Attivo resta perciò ammesso in L.	99421 77	

PASSIVO.

	Aumenti	Diminuzioni
Tit. 1. Cat. 1. Art. 5. — Si depellisce il concorso della Divisione nelle spese del servizio mandamentale di posta . . . . L.	» »	4687 »
Cat. 2. Art. 3. — Il fondo allogato pel mantenimento dei fanciulli esposti durante l'anno 1853 è accresciuto di . . . . »	71964 89	» »
Tit. 2. Cat. 6. Art. 2. § 8, 9 e 16 — Sono rimandati al bilancio dell'anno 1854 i fondi proposti per l'ampliazione del casotto sul colle di Sestriers, pella costruzione di un ponte sul torrente Lomina presso Pinerolo, e per gli studi proposti praticarsi pel miglioramento delle strada aperta sul Monginepro . . . . »	» »	16100 »
Art. 3. § 7, 8, 9, 10, 13 e 14. — Sono del pari rimandati ai bilanci futuri i sussidi proposti ai soprannotati paragrafi in favore de'comuni, e consorzii stradali . . . . »	» »	15785 »
Cat. 12. Art 1. — È stanziata d'uffizio a saldo della quota dovuta dalla Divisione agli ospizi dei Trovatelli pegli anni 1849 e 1850 la somma complessiva di . . . . »	22248 91	» »
Art. 5. — In conto della maggiore somma dovuta agli Ospizi predetti per l'anno 1852, si stanzia pure d'ufficio un fondo di . . . . »	14323 09	» »
Totali L.	108536 89	36572 »
da cui dedotte le diminuzioni di »	36572 »	» »
resta un aumento di . . . . . »	71964 89	» »
le spese generali bilanciate essendo di . . . . »	627456 88	» »
le medesime vengono ammesse in »	699421 77	» »
da cui dedotto l'Attivo come avanti accertato in . . . . »	99421 77	» »
rimane la deficienza da coprirsi coll' imposta divisionale comune di . L.	600000 «	» »

Passività speciali delle Provincie.

	Susa	Pinerolo	Torino	Aumenti	Diminuzioni
Le spese speciali della provincia di Torino sono ammesse nella somma di . . . . . . L.			16300 »	»	»
quelle della provincia di Pinerolo sono ammesse in L.		« » 15800 »			
quelle della provincia di Susa sono ammesse in . »	5390 »			»	»
da cui dedotte le rispettive entrate speciali di . . »	520 »	3654 55	3220 »	»	»
L'imposta che ciascuna provincia dovrà ripartire per farvi fronte è fissata rispettivamente in . . »	4870 »	12145 45	13080 »	»	»
		L. 30095 45		» »	30095 45

L'imposta comune e speciale a ripartirsi fra le Provincie sale perciò a . . . . L.	630095 45

Il Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Dato a Torino, addì 21 luglio 1853.

VITTORIO EMANUELE.

Di S. Martino.

S. M. si è degnata fare le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione delle Poste:

Con Decreto del 24 agosto ultimo scorso:

Devoto Francesco, applicato di prima classe, dispensato da ulteriore servizio;

Con successivo Decreto dell'8 corrente:

Carrel Gerolamo, promosso applicato di prima classe;
Cominetti Enrico, id. id. di seconda classe;
Pelitti Giacomo, id. id. di terza classe.

S. M., con Decreto dell'11 corrente settembre, sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione, ha nominato Regio Provveditore agli studi della provincia di Torino il teologo collegiato sacerdote cav. Baricco Pietro, in surrogazione del sacerdote dottor collegiato in lettere Giovanni Battista Zappata, che resta dispensato, dietro sua domanda, dall'incarico avutone con R. Decreto del 23 marzo ultimo scorso.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 12 settembre.*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Occorrendo di provvedere alla Cattedra stabilita nella Università di Torino per un corso triennale di Fisica superiore, s'invitano coloro che crederanno di potervi aspirare a presentare i loro titoli al Ministero dell'Istruzione pubblica, prima del 20 del corrente mese di settembre, per essere poscia sottoposti all'esame del Consiglio superiore in conformità del prescritto dall'art. 14 della Legge del 4 ottobre 1848.

FATTI DIVERSI. — Arrivi. — È giunto ieri in Torino, proveniente da Parigi, il prof. Matteucci diretto alla volta di Firenze.

Società sarda caffeicola di Costa-Rica. — Fra le tante e tante imprese che la febbre delle speculazioni fa sorgere da ogni parte, ci gode l'animo di vederne proposta una che sotto l'ispirazione del più nobile e più disinteressato patriottismo tende a dare ai capitali un impiego sicuro e sommamente lucrativo, e nel tempo stesso a far entrare il nostro paese in una via che dee aprire al medesimo nuove fonti di prosperità.

Trattasi di costituire una società diretta ad intraprendere la formazione d'una colonia sarda avente per precipuo scopo la coltivazione del caffè, ma che trafficherebbe inoltre di un certo numero di altri prodotti tropicali d'un valore sicuro e considerevole.

Un nostro concittadino, che un lungo soggiorno oltremare in una posizione diplomatica piuttosto elevata mise in istato di studiare davvicino per vent'anni le produzioni della natura tropicale, si rese proprietario di vasti territorii nella repubblica di Costa-Rica.

Avendo in mira gl'interessi della navigazione genovese e il benessere personale dei lavoranti nostri compatriotti che formerebbero la colonia, questo nostro concittadino scelse a Costa-Rica due punti situati nelle più belle baie e più sicure che vi siano in America, e dotate del clima più temperato e più salubre.

Questi territorii sono coperti di foreste secolari, composte di legnami da ebanisteria, da tintura e da costruzione; vi si possono raccogliere in abbondanza resine, gomme e balsami di diverse specie. La vainiglia, la cocciniglia, il caoutchouc, la salsapariglia, la cera vi si trovano in grandi quantità; finalmente la madreperla, i minerali metallurgici, e principalmente il carbon fossile, compiono la serie di quelle ricchezze naturali che furono studiate sui luoghi da buon numero di persone gravi ed esperte, le cui relazioni stampate non ammettono veruna specie di dubbi.

Costituendosi a un capitale d'altronde modicissimo, la società acquisterebbe, senza pagarla, la proprietà assoluta e perpetua di quei territorii, e troverebbesi avere in mano

Appendice

BIBLIOGRAFIA

SAGGI DI CRITICA LETTERARIA

di Leonardo Fea.

Seconda edizione con aggiunte e correzioni

(Torino, dalla Stamperia Reale, 1852).

Quando il sig. Leonardo Fea veniva scrivendo la maggior parte de' suoi saggi di critica letteraria, che poi raccolse in questo libro, era di età giovanissimo, ma di quei giovani che collo studio della lingua e letteratura nazionale, colla coltura dello spirito e del cuore accennavano di essere degni figli di una patria bramosa e meritevole di nuovi e migliori destini.

Il libro comincia colle *Considerazioni sul Romanzo*, che furono per la prima volta stampate nel 1841, ed in cui s'imprende a ricercare: 1. Quale sia la forma poetica più conveniente ai tempi nostri, e se il romanzo è questa forma; 2. A quale grado di perfezione sia giunto il romanzo.

Non seguiremo l'autore nelle sue considerazioni sulle cause per le quali la letteratura moderna è più *analitica*, *ragionatrice* ed *intima* dell'antica, sulle fonti della poesia, sulle differenze fra la poesia in versi e la poesia in prosa, fra la drammatica ed il romanzo, ecc.; diremo solo che nel capitolo settimo ed ultimo della parte prima, dove si cerca quale debba essere l'argomento e lo scopo del romanzo, giustamente l'autore non si rimane contento allo affermare che l'argomento o subbietto di quello deve essere *nuovo*, *vero*, *grande*, ecc. ecc.; ma, « poichè tali vocaboli prendono spazio si largo ed interminato da lasciar dubbioso ognuno sul loro significato, » perciò egli giudicò opportuno di spiegarlo più ampiamente, e così fece con acconci e chiari esempi. Tanto più siamo lieti di fare questa osservazione, perchè ciò dimostra il sano criterio dell'autore, il cui intelletto non è pago di vuote parole, ma esamina se hanno un significato, e quale.

E qui l'egregio sig. Fea ci permetterà che noi gli diciamo schiettamente come tale pregevole sua disposizione d'intelletto avremmo desiderato nel capitolo secondo, quando parlò della letteratura moderna più *analitica*, *ragionatrice* ed *intima* dell'antica. Senza dubbio, nella mente del signor Fea, queste parole hanno un senso preciso, perchè altrimenti egli non le avrebbe adoperate; ma (forse io m'inganno), non sarebbe stata opera inutile che egli più ampiamente ce le spiegasse, tanto più che con quelle appunto, lasciate così vaghe ed indefinite, una certa classe o razza di letterati ostenta un insano disprezzo verso quei sommi italiani per cui l'Italia salì all'altezza su cui si assise, per indirizzare follemente i suoi omaggi, ed appigliarsi ad una letteratura nebulosa e stravagante, presumendo (il che è più strano) di seguire maggiormente la natura, che a giudizio di questi tali fu trascurata dai classici scrittori.

Nella seconda parte delle considerazioni sul romanzo si passano in rassegna alcuni pregi di Walter Scott, di Manzoni, della Stael, della Sand, ecc. e, ricercando per quali ragioni non si sviluppassero in Italia i diversi generi del romanzo, che tratta cose contemporanee, si vede come fino dal 1841 il giovane scrittore sentisse la maligna influenza dei tempi: « Consideriamo un po' (egli dice) nelle condizioni attuali, quali inviluppi incontrerebbe uno scrittore italiano, che tentasse il romanzo detto di costumi. Uno scrittore di simil fatta nelle nostre contrade, nelle nostre piccole capitali, correrebbe la via più ardua e faticosa possibile, accumulerebbe in sè tutti gli svantaggi che possono patire i letterati, perchè guai a chi mette la mano sulle piaghe vive della società . . . . Con tanti inciampi non è maraviglia se lo scrittore italiano non rese popolare fra noi il romanzo di costumi, come diventò altrove. Io per me all'incontro mi maraviglio come la stessa commedia non sia fra noi maggiormente caduta in fondo di quanto è nei tempi nostri. »

Troviamo quindi riprodotti in questo opuscolo i *Cenni intorno agli scritti di Silvio Pellico*, e quelli sul *Nicolò de' Lapi* di M. d'Azeglio; cenni che il Fea pubblicava, nel 1841, nell'*Eridano*, giornale torinese.

Vi troviamo pure riprodotte le osservazioni, che egli stampava nei primi giorni del 1848 nel giornale la *Concordia*, sopra una *Proposta di un programma per l'opinione nazionale italiana*, pure di Massimo d'Azeglio; *Sul nono volume della Storia del Consolato*, di Adolfo Thiers; sul discorso del sig. Guizot: *Pourquoi la révolution d'Angleterre a-t-elle réussi*: che l'autore pubblicava nella *Gazzetta Piemontese* verso la fine del 1849 e sul principio del 1850.

Basta lo indicare gli argomenti di questi *Saggi*, perchè se ne scorga l'importanza; non taceremo però che con particolare attenzione leggemmo il *Saggio sulle liriche di Felice Romani*, e fu con vero piacere che vedemmo reso un giusto omaggio alle bellezze de' suoi canti lirici, i quali, a parer nostro, insieme coll'armonia del verso, che suona come musica, in sè raccolgono tutti i pregi che trovansi sparsi negli altri maestri della poesia italiana. E delle liriche sole parliamo, perchè di queste sole parlò il sig. Fea, quantunque egli affermi che « nella poesia drammatica sia il suo (di Romani) maggior seggio di gloria. »

Dai canti lirici di Romani il sig. Fea coglie l'occasione di premettere brevi cenni sulle fasi della lirica italiana, cenni rapidi sì, ma che dimostrano essere lo scrittore fornito di buoni studii e di ampia erudizione.

Il libro del sig. Fea è sott'ogni riguardo meritevole d'ogni encomio, da sè si raccomanda all'attenzione di chiunque ami i buoni studi, e per queste ragioni sta bene che egli lo dedicasse ad un egregio personaggio, il cav. dott. Giacomo Bonino, suo zio, nome caro alla scienza, e chiaro pe' suoi lavori medici, storici e statistici.

E. L.

tutte le vie e mezzi di porre prontissimamente in valore i suoi possedimenti, in modo da poter dare a' suoi azionisti un *dividendo* superiore a quanto danno abitualmente le più belle imprese.

Se noi siamo ben informati, una casa d'armatori di Genova non meno commendevole per la capacità del suo capo che per la sua lealtà e la sua solidità, avrebbe gran parte nella direzione di questa intrapresa. Del resto, un personale scelto, e piemontese nella sua maggioranza, si appresterebbe a organizzare la prima spedizione.

Noi non sappiamo ancora se per formare il capitale, che ascenderebbe in tutto a soli 500,000 fr. sarà aperta una soscrizione fra amici e conoscenti, o per mezzo, sempre da preferirsi, d'una soscrizione pubblica. Comunque sia, seguiremo con attenzione questo nuovo affare, e con ispirito meramente patriottico ne faremo conoscere le fasi, convinti di rendere servigio al paese, se potremo contribuire al suo buon successo.

Necrologia. — Il dì 15 dello scorso agosto spegnevasi in Piovà, ameno paese della provincia di Casale, un uomo che fu una delle glorie musicali di cui a buon diritto può vantarsi questa più guerresca che artistica parte d' Italia; io voglio dire di Giambattista Polledro.

Egli sortì i natali, il 10 giugno 1781, nel già nominato paese di Piovà, da Teodoro ed Onesta persone entrambe di ottimo nome. Giambattista ancora fanciullo già mostrava forte inclinazione a quell'arte che doveva levarlo in fama, e si era fatto con alcuni pezzi di legno un violino dal quale traeva semplici melodie; i di lui parenti maravigliati da così manifesta vocazione lo inviarono in Asti presso il maestro Calderara che era in voce di molto esperto. In due anni acquistò assai abilità; ma il Polledro, bramando perfezionarsi via più, venne in Torino ove attese con sempre crescente impegno allo studio, ed era segnato a dito come il più valente giovane studioso di violino.

Le lodi che gli erano compartite più che la propria coscienza gli avevano fatto credere ch'era in grado di esporsi sulla scena del mondo. L'esempio de' suoi due illustri predecessori e connazionali, il Pugnani ed il Viotti che avevano percorso trionfalmente il settentrione dell' Europa col loro violino, indusse il giovane Polledro a recarsi allo straniero. Fu in Milano con un compagno più di lui in età, ma dal quale fu in breve abbandonato alla propria inesperienza; senz' appoggi, senza conoscenze, non pratico del mondo, si trovò in breve in tali strettezze per cui gli fu gioco forza ricorrere a suoi parenti. Il di lui amoroso genitore corse in Milano per ricondurlo a casa ed invitarlo ad abbracciare la carriera mercantile ch'egli eserciva, ma Giambattista era troppo innamorato dell' arte sua per abbandonarla. Chiese solo qualche soccorso ond' essere abilitato a studiare ancora. Il genitore accondiscese mal suo grado, ma non ebbe a pentirsene, perchè il suo figliuolo in breve trovando ad essere collocato come primo violino al teatro Carcano (contava allora soli 20 anni) non ebbe più bisogno di ulteriori sovvenzioni.

Resosi per lo indefesso studio di singolare abilità sul violino, fu a Verona, Mantova ed in altre città della Lombardia e del Veneto. Essendo venuto vacante il posto di primo violino a S. Maria in Bergamo si presentò al concorso (aveva soli 24 anni) e riportò la palma. Ma il chiarissimo maestro Simone Mayr, per una di quelle debolezze cui sono soggetti anche gli uomini insigni, brigò talmente che ad onta della conseguita corona altri ebbe quel posto.

Questa ingiustizia originò la fortuna del giovane Polledro. Tant' è vero che talvolta ciò che vi pare rovescio è ventura.

Indispettito il Polledro del torto fattogli, sapendo qual riputazione avevano fatto ai violinisti piemontesi il Pugnani ed il Viotti nel loro viaggio in Germania, Polonia e Russia, pigliò a ricalcarne le orme. Vienna, Berlino, ma più specialmente Varsavia, Pietroburgo e Mosca echeggiarono di freneteci applausi al compatriotta di Viotti. Il principe di Tatischeff lo volle in casa sua direttore di musica con largo onorario, e vi stette fino al principio del 1813. Alla caduta del gigante che aveva conquistata tanta parte d'Europa, tornò in Piemonte in compagnia del celebre diplomatico il marchese di S. Marzano, egregio fautore e protettore munificente della musica. Poco tempo vi si soffermò che fu chiamato in Dresda, quell'Atene della Germania, ond'essere *musik director*. Quest' incarico che accettò e disimpegnò con molta lode fino verso il fine del 1823, attesta in qual conto fosse tenuto nella terra classica dell'armonia.

Ma coll'avanzarsi negli anni gli si accresceva in cuore il desiderio di tornare nella sua patria, il perchè accettò la onorevole proposta fattagli di venir in Torino direttore della R. Cappella.

È saputo dall' universale com' egli abbia corrisposto alla fiducia che Re Carlo Felice aveva in lui riposta. Egli ordinò la musica della R. Cappella e del Teatro Regio, cosicchè da inferiori ch'erano a quelle delle altre metropoli italiane poterono reggervi al paragone. De' suoi meriti in quest'arduo uffizio tutta Torino n' è testimonio. Sorpreso nel 1851 da un lieve insulto apopletico fu nell' impossibilità di continuare in carica. Trascinò d' allora in poi una penosa esistenza perchè, rinnovatisi di tempo in tempo gli attacchi, era rimasto nell' impossibilità di muoversi se non a grande stento e sorretto da forti braccia. Alla fin fine nell' agosto ultimo morì lasciando nella desolazione i congiunti, gli amici e gli ammiratori.

Sappiamo che un nostro dotto musicografo e letterato sta occupandosi di tessere la vita del Polledro, passando a critica rassegna le di lui svariate e profonde composizioni musicali; noi quindi taceremo di ciò bastandoci notare che ancora al dì d'oggi negli esami musicali pel violino in Dresda si danno ad eseguire gli studii scritti dal Polledro.

Il Polledro era tarchiatello, di fisonomia che inspirava confidenza, di modi affabili e cortesi; grand' amatore dei classici musicali antichi, non avversava però sistematicamente i moderni. Ebbe amici molti, nemici pochi, perchè la sua imparzialità e fermezza nelle cariche di direttore di musica non potevano alla fin fine che essere riconosciute anche da coloro che lo avrebbero voluto per essi meno giusto, meno severo. L' invidia e la gelosia non di rado lo addentarono, ma qual uomo di merito ne scampa il morso? Meglio è aver ingegno che desti invidia, anzicchè trarre tormentosa la vita affannandosi inutilmente ad oscurare l'altrui celebrità.

Bastino questi pochi cenni dettati da chi si onorò dell'amicizia di Giambattista Polledro, e ch' è pago di esser primo a sparger fiori sulla tomba di questo nostro concittadino, insigne cultore di quell' arte ch' è una delle poche glorie, cui l' ignavia dell' età presente lascia alla sempre bella Italia.

Vegezzi-Ruscalla.

INTENDENZA PROVINCIALE DI VOGHERA.

Avviso d'asta.

Vendita di Beni Demaniali, autorizzata con la Legge 11 luglio 1852.

Il pubblico è avvisato, che alle ore 11 antimeridiane del giorno di martedì, 11 ottobre p. v., si procederà in una delle sale di quest'Ufficio d'Intendenza, con intervento ed assistenza di un' impiegato dell'Amministrazione Demaniale ai pubblici incanti pel successivo deliberamento in favore dell'ultimo miglior offerente, ed all'estinzione della candela vergine della vendita dei Beni Demaniali descritti al N. 26 dello Stato annesso a detta legge e consistenti:

Lotto 13.

— Possessione *Casa vecchia* composta di ampio fabbricato rustico, diviso in tre braccia, con camere civili e rustiche, aia, boschetto di gelsi, aratorii semplici e vitati, prati e giardino, posta nel territorio di Montebello nelle regioni Bernardino, Coste, Costere, Guercia, Zerba, Boriona, Sulà, Cascina Vecchia, Crosie, Brolo e Vivaio nel magazzeno in mappa alli N.ri 758, 607, 760, 761, 803, 804, 805, 806, 808, 784, 785, 608, 610, 762, 763, 770, 771, 772, 773, 774, 775, 612, 613, 614, 615, 616, 777, 783, 609, 622, 623, 619, 626, 620, 621, 625, 627, 605, 606, 572, 570, 571, 573, 810, colle relative scorte ed attrezzi, vasi vinarii, di pertiche catastrali 695, 09, corrispondenti ad ettari 45 circa posta sotto li diversi confini descritti nella perizia Ricchini delli 22 febbraio 1852.

Affittata al sig. Doglia Leopoldo, e per esso al sig. Delavo Antonio assieme ad altri fondi componenti i lotti 5, 7, 9, 10, e 13, per la complessiva somma di L. 13542, in forza di deliberamento rogato Ferrari notaio a Voghera in data dei 30 agosto 1848, per anni nove consecutivi principiati colli 11 novembre 1848 e finiendi in simil giorno del 1857.

Da questo lotto venne staccata la casa detta di S. Damiano formante parte del lotto 11, calcolata del fitto di L. 55, e vi fu unito il vasto fabbricato civile detto la Casa Grande di abitazione diviso in varie braccia, in mappa alli N.ri 66, 96 98, 604, 1011 coerente la strada, il giardino e D. Pio Conti, di pertiche catastrali 5, 15.

Affittata al sig. Doglia Leopoldo e per esso al sig. Delavo Antonio in forza di scrittura privata in data 19 novembre 1848 per anni nove continui e finiendi in simil giorno del 1857 per l'annuo fitto di L. 300.

E perciò si dichiara che nel caso di vendita dei lotti separati l'acquisitore avrà diritto di esigere dall'affittavole la somma di L. 3024 per la possessione Casa Vecchia e L. 300 per la Casa Grande, e così il totale di L. 3374, a tanto stabilito il fitto sul calcolo proporzionale del prezzo d'estimo a scanso d'ogni contestazione.

E siccome a questo lotto venne pure unito il piccolo terreno detto il Brollo descritto al N. 11 della perizia sopraccitata, il quale forma parte dell'affittamento privato dei 19 novembre 1848 sopra menzionato pel distinto prezzo di L. 96; per conseguenza l'acquisitore del presente lotto nel caso sopra specificato esigerà dal Delavo la somma totale annua di L. 3420.

L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 90,000, stato offerto e condizionalmente accettato dal Ministero di Finanze con dispaccio delli 10 agosto corrente. Ogni partito d'aumento non potrà essere minore di L. 200.

Per essere ammesssi a prender parte all'asta ed a far partiti in aumento gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l' apertura degli incanti, depositare un *vaglia* su carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente responsabile, e tale riconosciuta dall' ufficio procedente, ovvero cedole del Debito Pubblico di Terraferma al Portatore, Obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca nazionale, per una somma capitale eguale al decimo di quella, per cui gl' immobili da alienarsi vengono esposti venali.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate eguali, la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento viene ridotto in pubblico instromento, e le altre tre d' anno in anno, colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al cinque per cento, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di 3 anni, computandi dalla data di detta riduzione in instromento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dall' Azienda Generale di Finanze il 3 dicembre 1852, dei quali, non che della perizia d' estimo sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest' ufficio d'Intendenza.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo per cui immobile sarà deliberato, sono fissati in giorni 20 successivi a quello del deliberamento, tale aumento avendo luogo, si procederà ad un secondo incanto, il quale sarà definitivo.

Voghera, li 31 agosto 1853.

Per detto Ufficio d'Intendenza,

Il segretario Romersi.

FRANCIA

Parigi, 9 *settembre*. Leggesi nella *Patrie*:

Il prospetto delle operazioni mensili della Banca di Francia presenta il più esatto apprezzamento delle condizioni commerciali e industriali del paese. Il bilancio, determinato l' 8 settembre, se non è soddisfacente al par di quello dell' anno scorso, indica che importanti transazioni continuarono in agosto sui cereali, sui vini e liquori spiritosi, sulle sete e sulle lane, e che furono motivi di pagamenti considerevoli.

Un aumento di 4,530,585 fr. fa ascendere il portafoglio a 294,102,841 fr. In questo movimento di ripresa, Parigi conta per un poco più di due milioni e i dipartimenti per più di due milioni e mezzo.

Il numerario provò una forte diminuzione a Parigi ed un lieve accrescimento nelle succursali. Da 479,640,526 fr. si è abbassato a 452,640,855 fr. Gli è una somma di 26,898,671 fr. di capitali inattivi che si è spostata per essere applicata a compra di derrate e di materie prime, e per profittare inoltre della recente determinazione con cui la Banca di Francia alzò il prezzo del suo sconto.

I biglietti in circolazione diminuirono da 666,514,100 alla cifra di 661,016,375. Questa diminuzione si riparte così: 4,617,000 fr. sopra Parigi, e 1,897,100 fr. sulle banche di sconto. Nondimeno la circolazione supera di 208,375,520 fr. l'introito metallico.

Da 47,596,436 fr., loro totale del mese precedente, le anticipazioni sopra effetti pubblici scesero a 46,050,986 fr., e quelle sopra azioni e obbligazioni di strade ferrate da 87,133,354 fr. a 86,048,996 fr.

Il conto corrente del tesoro è di un milione e mezzo al disotto della sua cifra del mese d'agosto. Esso comprende 69,801,784 fr.

Ridotti di oltre 19,000,000 dal loro impiego nelle imprese commerciali e industriali, i conti correnti dei particolari si compongono di 158,748,173 fr.

In un mese le riscossioni eccedenti la valutazione degli effetti in ritardo ascesero da 12,757 fr. a un totale di 221,866 fr.

I diritti di guardia figurano nel passivo della Banca per la somma di 17,072 fr. Questo nuovo capitolo è stato creato pei depositi di titoli d'ogni sorta di cui la Banca di Francia percepisce gli arretrati, pagabili a Parigi, per conto dei depositanti.

— Una circolare del ministro dell' agricoltura, indirizzata ai prefetti, chiama l'attenzione dell' amministrazione sugli abusi ai quali si presta la vendita del caffè-cicoria. Questa sostanza alimentare è spesso l'obbietto d' una frode considerevole che si esercita a pregiudizio dei consumatori e che si praticherebbe principalmente nella fabbricazione.

La frode consisterebbe nell' aggiungere alla radica di cicoria certe materie estranee, quali sarebbero terra, ocra rossa, rosso di Prussia, nero animale, la cui proporzione ascende talvolta fino a 30 e 40 per 100 del peso totale della materia venduta.

Il ministro prescrive le necessarie precauzioni per prevenire e reprimere, se vi è luogo, le frodi di tal genere.

— *Del* 10. Si assicura che S. M. l'imperatore è partito da Dieppe oggi alle 2 pom. per tornare a Saint-Cloud.

— Un dispaccio telegrafico giunto oggi a Parigi annunzia che la squadra d'evoluzioni dell' Oceano, dopo aver lasciato Brest, erasi ancorata stamane in rada di Cherbourg.

Questa squadra è posta attualmente sotto il comando del contrammiraglio Charner, che ha la sua bandiera a bordo del vascello da 90 cannoni il *Duguesclin*. Essa ha fatto esercizi ed evoluzioni nella Manica; il suo stato è eccellente.

SPAGNA

Madrid, 4 *settembre*. Scrivono alla *Correspondance*:

Nel consiglio de'ministri, tenutosi ieri a S. Idelfonso, si è trattato dell'appalto dei carboni necessari ai piroscafi inglesi che fanno il viaggio da Singapore a Manilla. Si dice che dopo una viva discussione, il ministro della marina abbia dichiarato che presenterebbe la sua demissione a S. M.

Mille voci sono corse a questo riguardo; si parlava già che al sig. Doral succederebbe in quel portafoglio il signor Alejandro Castro o il signor Fernandez San-Roman: altre persone suppongono che il signor Govantes sarà incaricato dell' *interim* del ministero della marina; altri, finalmente, pensano che se il sig. Doral si ritira dal gabinetto, gli sottentrerà un ufficiale generale dell'esercito.

Questo incidente ha fatto prorogare ad un vicino consiglio l'esame de'progetti preparati dal ministro de'lavori pubblici su varie strade ferrate.

P. S. Il ministro della marina è partito oggi da S. Idelfonso, recandosi a questa capitale, dopo il consiglio de'ministri: si può riguardare la sua demissione come certa. Si ignora ancora chi sarà il suo successore.

INGHILTERRA

Londra, 8 *settembre*. Il *Times* fa le osservazioni seguenti sulla nota che Rescid bascià indirizzò, il 19 decorso agosto, alle potenze rappresentate nella conferenza di Vienna:

Il pubblico (dice il *Times*) conosceva già la sostanza della nota che Rescid bascià indirizzò alle potenze rappresentate nella conferenza di Vienna; ora ne ha il testo sotto gli occhi. Il documento turco è debole di stile e di ragionamento. Avvi più abilità nelle modificazioni proposte alla nota di Vienna, che nelle esplicazioni presentate in suo appoggio. Pare, quanto al primo paragrafo, che il governo turco non abbia ben compresa la nota, allorchè esso si lagna che quella attribuisce esclusivamente alla influenza dell'imperatore di Russia i privilegi accordati alla Chiesa greca. Senza dubbio il governo turco ha avuto il merito delle concessioni fatte dal regno in poi del sultano Mahmoud, di gloriosa memoria. Ma è cosa pubblicamente manifesta che quei privilegi furono ottenuti per l'attiva sollecitudine, non della Russia soltanto, ma di tutte le potenze cristiane.

Così, non sono ancora dieci anni, che lord Stratford di Redcliffe ha ottenuto che i cristiani, i quali dopo aver abbracciato l'islamismo vi rinunzierebbero, non fossero messi a morte, come la legge turca prescrive; e non passa un mese senza che gli ambasciatori non debbano intervenire in favore di qualche cristiano, perseguitato nell'una o nell'altra delle provincie dell'impero. Tuttavia ci si dice nella nota

che ogni risarcimento de'richiami de'cristiani è dovuto alla generosità personale ed alla innata clemenza della casa di Osman, razza che, fino agli ultimi venticinque anni, avea fatto uso contro tutto ciò che è cristiano d'una insolenza sistematica e d'una ferocia incredibile.

In Occidente si è generalmente riconosciuto che la migliore e la più importante delle modificazioni proposte dal Divano è la quinta: quella che consiste in una clausola che limita i privilegi *ai cristiani sudditi ottomani.* Diffatto, non si potrebbe ragionevolmente ammettere che i sudditi greci della Porta abbiano di pieno diritto il godimento dei privilegi che potrebbero essere accordati agli elemosinieri ed ai preti delle altre comunioni cristiane nell'impero; per esempio, ai conventi francesi o alle scuole dei missionarii americani. Era incontestabilmente un de'punti, mediante i quali il principe Menschikoff tese un laccio alla Porta; nè pare che la conferenza di Vienna si sia messa bastevolmente in guardia contro l'interpretazione che poteva trarre da un articolo si importante. È cosa assai strana, tuttavolta, che la nota esplicativa di Rescid bascià non faccia pur motto di questo punto; la modificazione è stata proposta, ma senza spiegarne affatto i motivi, e non è se non susseguentemente che il punto in discorso è stato discusso a Londra.

Nella prima parte di questa nota, la Porta si lagna che il progetto, da lei preparato a Costantinopoli, non sia stato preso in considerazione dalla conferenza di Vienna. Ma questo documento il quale non era che una nota sommaria, con una protesta, e non trattava menomamente del fondo della vertenza, non potea essere d'alcun uso nelle negoziazioni. Un richiamo più fondato è quello che rimprovera alla conferenza di non aver comunicato il progetto all'ambasciatore turco a Vienna. E cosa spiacevole che questo ambasciatore non sia stato chiamato ad emettere la sua opinione. Egli avrebbe potuto prevenire alcune obbiezioni; ad ogni modo, ciò sarebbe stato una prova di deferenza accordata al governo ottomano.

La nota di Rescid bascià, che abbiamo ora sotto gli occhi, è indirizzata alla conferenza e non alla corte di Pietroburgo, con la quale, in fatto, le relazioni diplomatiche della Turchia sono sospese. Ma se questo documento esplicativo è stato dalla conferenza trasmesso all'imperatore di Russia, noi temiamo non sia tale da condurre ad una soluzione pacifica, meno anche delle modificazioni fatte alla nota stessa.

Desso è, effettivamente, più perentorio sopra alcuni punti in litigio, che nol fosse la corrispondenza di Rescid bascià in un'epoca assai meno avanzata delle negoziazioni. Si vede in esso più fortemente spiccare la impronta del partito che spinge alla guerra. Questo partito esiste da lungo tempo in seno al Divano, e forse gli agenti della Russia che vorrebbero spingere l'impero ottomano alla sua distruzione, lo hanno segretamente eccitato.

Ma le forze che il serraschiere è stato in grado di radunare, hanno accresciuto il suo entusiasmo e infiammate le sue speranze.

L'arrivo dei rinforzi d'Egitto, tanto in vascelli quanto in truppe di terra, e di alcune tribù bellicose dell'Asia Minore, ha ravvivato anche vieppiù questa fiducia negli armamenti della Turchia. Le grida della popolazione musulmana elettrizzano i combattenti e raccendono le passioni del divano. Gli è in queste circostanze che giunse la nota di Vienna e, dopo una deliberazione prolungata, gli ambasciatori delle quattro corti non riuscirono ne' loro sforzi per farla accettare. Da un'altra parte, noi attendiamo con ansietà la notizia da Pietroburgo, la quale faccia conoscere se lo czar abbia accettate o respinte le modificazioni.

Un dispaccio telegrafico è giunto ieri a Londra, per la via di Berlino, il quale annunziava soltanto, che il governo russo non avea preso ancora veruna determinazione sulle modificazioni turche, imperocchè le particolarità di esse modificazioni non erano pervenute allora a Pietroburgo: cosicchè dovranno probabilmente scorrere alcuni giorni prima che la determinazione dell'imperatore possa essere definitivamente conosciuta.

— Si legge nel *Morning-Chronicle*:

Non è cosa priva d'importanza per gli scienziati il conoscere i risultamenti d'un nuovo mezzo che è stato adoperato dall'altra parte dell'Atlantico, nello scopo di verificare l'esistenza del fondo dell'Oceano e di sapere eziandio di che esso si compone. Un brick del governo americano, il *Dolphin*, incaricato d'una missione d'esplorazione, si è ultimamente trattenuto per alcuni giorni nelle acque di Southampton. Questo brick, la cui missione connettesi alle ricerche scientifiche del luogotenente Maury, lasciò la baia di Chesapeack il 31 maggio decorso, e ha compiuto traverso all'Atlantico, una linea di scandaglio sino a Bockule, in vista della costiera ovest della Scozia.

Le distanze tra ciascun luogo di scandaglio sono state, in media, di 100 miglia. Una linea è stata poscia percorsa fino alle Azzorre, al nord delle quali al 45° paralello all'incirca, in una direzione sud-ovest, è stata scoperta in fondo all'Oceano una elevazione di circa 6,000 piedi, ove il suolo indicava una bella sostanza gialla calcarea commista ad una piccola porzione di finissima sabbia. Dopo aver lasciato le Azzorre, il *Dolphin* ha preso una direzione ovest, riuscendogli sempre di trovare il fondo. Navigando al nord, fece una linea diretta fino ai Tre-Cammini, ove eziandio fu trovato il fondo ad una profondità di 1,900 braccia. Là, il luogotenente Berquiau che comandava il naviglio, avendo sfavorevole il tempo per continuare le sue ricerche, mise alla vela e si recò a Southampton. La più grande profondità, nella quale si sia ritrovato il fondo, è stata di 3,310 braccia dal 41 al 43° di latitudine e 51 a 50" di longitudine.

Gli esploratori han riportato de' saggi del suolo in vari scandagli; saggi che saranno sottoposti ad una commissione di scienziati di Washington a fine d'essere analizzati. Anche la temperatura dell'acqua è stata verificata a differenti profondità.

Durante tutto il corso di queste osservazioni, si fece attenzione particolare alla larghezza, alla profondità ed alla forza delle correnti in varie parti dell'Oceano, notandole con la più gran cura per esaminarle quindi e spiegarle. Il *Dolphin* partirà alla fine della settimana e, se il tempo glielo permette, farà una linea di scandaglio fino al lato orientale delle Azzorre, parte dell'Atlantico che fino ad oggi non fu ancora esaminata.

Quel che sinora ha impedito tutte le esplorazioni precedenti di questo genere, è stata la mancanza d'un apparecchio di scandaglio perfetto. In tutti i tentativi anteriori, la grande difficoltà è stata sempre quella di rialzare il peso quando esso avea toccato il fondo del mare; ed è un fatto ben conosciuto dai marinai soprattutto, che allorchè si scandaglia in mare ad una grande profondità, lo scandaglio per forte ch'esso sia, non può essere rialzato, una volta che abbia toccato il fondo.

Sotto questo rispetto, gli americani sono degni di lode, imperocchè hanno inventato un meccanismo mediante il quale il peso, toccando il fondo, si distacca immediatamente, e lo scandaglio può essere allora ritirato con somma facilità, pur riportando un saggio del fondo col quale esso scandaglio s'è trovato in contatto.

— *Del* 9. Scrivono da Dublino al *Morning-Herald*, in data dell'8:

La regina e il principe Alberto sono giunti a Balmoral martedì (6) verso 7 ore p. m.

— Scrivono da Portsmouth al *Morning-Chronicle*, in data egualmente dell'8:

Oggi sono stati celebrati nella nostra città i funerali del luogotenente generale sir Charles Napier. Le autorità militari, navali e civili, hanno voluto pagare il loro tributo di omaggio all'eroe di tanti campi di battaglia.

Tutta la guarnigione ha assito alla ceremonia funebre. Si notavano fra i ragguardevoli personaggi presenti lord Hardinge, comandante in capo dell'armata britannica, il conte d'Ellenborough, e molti altri ufficiali generali.

L'armata di mare era rappresentata da sir James Graham primo lord dell'ammiragliato, dall'ammiraglio Berkeley, dall'ammiraglio Dundas e dal capitano Milne, lords dell'ammiragliato. Il mayor, il consiglio municipale e migliaia di spettatori hanno accompagnato il corteo. Sir W. Napier ha pronunziato sulla tomba di suo fratello alcune pietose parole interrotte dalle lagrime e dai singulti.

AMERICA

In uno degli ultimi numeri della Gazzetta si è fatto cenno della emozione che produsse agli Stati Uniti la notizia, vera o falsa, d'un trattato conchiuso fra l'Inghilterra e la Spagna, inteso a mettere l'isola di Cuba al coperto dai tentativi americani.

Coloro che riguardano questo trattato come conchiuso invocano in appoggio della loro asserzione una lettera di lord John Russell, rimontante già a vari mesi, e scritta immediatamente dopo la risposta degli Stati Uniti di accedere alla convenzione proposta dall'Inghilterra e dalla Francia onde garantire alla Spagna il possesso di Cuba.

Lord John Russell conchiude stabilendo che il rifiuto degli Stati-Uniti rende all'Inghilterra tutta la sua libertà d'azione. Un secondo documento fa conoscere che la Francia ha tenuto anch'essa un eguale linguaggio, e che la comunicazione fatta a questo proposito al nuovo segretario di Stato, il sig. Marcy, avvenne simultaneamente per parte de' ministri francese e britannico.

Riporteremo nel numero susseguente della Gazzetta questi due importanti documenti.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. *Milano*, 11 *sett.* L'i. r. luogotenente conte Strasoldo, chiamato da S. M. al governo d'altro dominio dell'impero, ha lasciato ieri Milano per condursi nella capitale della Stiria.

— *Firenze*, 10 *settembre*. Il ministero dell'interno, con sua circolare in data 9 corrente, invita i confalonieri del granducato ad ottenere, nella compilazione dei futuri bibanci di previsione, un qualche alleggerimento nell'imposta comunale, onde venire in soccorso delle angustie in cui le vicende atmosferiche hanno posto in quest'anno i possessori dei beni rustici.

— Con altra circolare il ministero dell'interno rammenta ai commissari, rettori, sopraintendenti e direttori degli stabilimenti di pubblica beneficenza, la necessità della più rigorosa economia in qualunque articolo di spesa che non sia direttamente indispensabile.

ILLIRIA. *Trieste*, 9 *settembre*. S. E. il cav. di Burger, luogotenente di Milano, è giunto qui ieri da Gratz onde recarsi domani al nuovo suo posto in Milano.

ALEMAGNA. *Francoforte*, 7. Per l'estensione de'diritti civili degli israeliti abitanti nel contado votarono 788 in favore e 70 contro.

— *Vienna*, 9 *settembre*. Dopo la fine della manovra, S. M. l'imperatore visiterà Weisskirchea e diverse altre città della Moravia.

— Si legge nella *Presse* di Vienna: Udiamo avere S. M. ordinato lo scioglimento del vincolo de' feudi. Quindi deve essere formata al ministero delle finanze una commissione, composta di membri di quel ministero e de' ministri dell'interno e della giustizia, incaricata di proporre le modalità dello svincolo de' doveri feudali.

— Il generale d'artiglieria conte Gyulai si porterà direttamente a Pietroburgo dal campo d'Olmütz e tornerà ai primi di ottobre al suo posto in Milano.

— *Pest*, 4 *settembre*. Ieri ebbe luogo la solenne apertura del nuovo ramo di strada ferrata di Czegled-Felegyhaza.

— *Berlino*, 7. L'*Indicatore di Stato* reca: Previo esame degli Stati dello Zollverein è tolto il dazio d'importazione dei cereali cominciando dal 15 corrente fino alla fine del corr. anno 1853.

E. LEONE gerente.

BORSA DI GENOVA

del 10 *settembre* 1853.

Amburgo a 60g. d.	. .	Ln.	1	87		D
Amsterdam id.	. .	»	2	10	1/2	
Ancona 30 id.	. .	»	5	22	1/2	
Augusta id.	. .	»	2	51	1/2	
Barcellona id.	. .	»	2	76	1/2	D
Bologna id.	. .	»	5	24		
Firenze id.	. .	»		84	5/8	
Lione id.	. .	»		99	3/4	
Livorno id.	. .	»		84	5/8	
Londra 3 mesi	. .	»	24	77		
Marsiglia 30 g.	. .	»		99	3/4	
Messina 60 id.	. .	»	13	14		D
Milano 30 id.	. .	»		84	1/3	
Napoli id.	. .	»	4	39	1/2	D
Palermo 60 id.	. .	»	13	14		D
Parigi 30 id.	. .	»		99	4/5	
Roma id.	. .	»	5	24		
Torino id.	. .	»		99	1/2	
Trieste id.	. .	»	2	30		
Venezia id.	. .	»		84	1/8	
Vienna id.	. .	»	2	30		

Cedole di Genova.	Ln.	94	1/2
id. Sarde	»	96	1/2
Obblig. Romane coi frutti pagabili in Genova . .	»	94	
Prestito obbligatorio . .	»	95	3/4
Obbligazioni 1849. . . .	»	992	
Obbligazioni 1850. . . .	»	980	
— della Città nuove	»	753	
Prestito 1 luglio	»	97	
Anglo-Sardo . .	»	95	
Comptoir . .	»	158	premio
Azioni della Banca . .	»	290	premio

Sconto sopra Genova e Torino 5 per cento

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

13 settembre 1853.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 settembre C. della matt. in c. 96

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 lug. C. della matt. in c. 1281
Cassa di Comm. ed Indus. C. del g. p. d. b. in liq. 653 pel 15 7bre
Telegrafo Elettrico sotto-marino C. del g. p. d. b. in c. 255
Ferrovia di Novara C. della matt. in c. 600

CAMBIO. - MONETA Contro ARGENTO (*)

Oro	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 10	20 14
— di Savoia	28 80	28 85
— di Genova	79 50	79 65
Sovrana nuova	35 19	35 26
— vecchia	35 02	35 10
Eroso-misto		
Perdita	2 40 0/00	

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla banca.*

BORSA DI PARIGI, del 12 settembre

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . .	3 0/0	» »	77 70 77 35
id. . .	4 1/2 0/0	» »	101 60 101 50
Fondi Piemontesi 1849	5 0/0	97 00	» » » »

TEATRI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 8) La drammatica compagnia Toselli e Colombino diretta dall'artista Modena recita: *Il vecchio caporale*

TEATRO SUTERA (ore 8) La Drammatica Compagnia Lecchi e Baraccani diretta dall'artista Vivarelli rappresenta: *Tristi effetti di un tardo ravvedimento*

TEATRO GERBINO (ore 8) La compagnia Giardini recita: *Papa Grandet il più grande avaro della Francia.*

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5) La Comp. Alfieri diretta dagli artisti Seghezza e Latour rappresenta: *L'Italiana suonatrice d'arpa.*

TEATRO GIARDINI, (porta Nuova a destra dell'imbarcadero) (ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia Capella recita: *Usurpazione, regno e tremendo fine di Riccardo III.*

TEATRO DIURNO Comp. Dram. diretta da N. Tassani recita: *Aspasia Figlia di figaro.*

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7 1/2) si rappresenta con Marionette: *Il diavolo alla finestra* con ballo *Toussaint Louverture.*

COMUNE DI CHIALAMBERTO

Vendita di Piante

Alle ore 9 di mattina del 10 del prossimo ottobre, la Comunità di Chialamberto, dinanzi l'albo pretorio di questo luogo, alienerà a pubblico incanto, al miglior offerente, quattro lotti di bosco, popolato da 7m. piante all'incirca, di pino larice (*maliggine*), in aumento al prezzo di stima di L. 2,000; con discretissime more sì pel pagamento come per l'atterramento.

Le relative condizioni sono visibili nella Segreteria Comunale. — Chialamberto, il 6 settembre 1853.

RASTELLI *Segr.*

COMUNE DI TAVIGLIANO D'ANDORNO

Chi desiderasse prendere a censo L. 16,500, anche ripartitamente di L. 5,000, si presenti colle carte necessarie dal sottoscritto Sindaco di detto luogo.

Maestro SELLA ANTONIO.

TONTINE SARDE

Autorizzate con Decreto R. del 16 x.bre 1852

fondate ed amministrate dalla Compagnia Anonima

delle ASSICURAZIONI GENERALI DI VENEZIA

Nella seduta del 9 corrente l'Assemblea Generale dei soscrittori elesse a comporre il *Consiglio di Sorveglianza* (contemplato dal § II, capitolo III dello Statuto) gli onorevoli signori:

Caccia conte Francesco, Senatore del Regno, Commendatore dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, Intendente Generale, ecc. ecc.,
Canalis avvocato Gio. Battista, consigliere provinciale di Torino,
Danna Casimiro, prof. nella Regia Università di Torino,
Gaudi notaio Carlo, sotto capo di Divisione al Ministero dell'Interno,
Mellana avvocato Filippo, Deputato.
Sclopis Giuseppe, negoziante,
Sperino cav. Casimiro, medico,
Torelli cav. Luigi, Deputato,
Valerio ing.re Cesare, consigliere municipale di Torino.

Torino, il 10 settembre 1853.

Il Procuratore speciale
della Compagnia Amministratrice
GIOVANNI PIOLTI Ing.re

AVVISO

Nell'Adunanza Generale tenutasi il 10 del corrente dagli Azionisti della Società in accomandita per la ricerca e coltivazione dei Combustibili fossili negli Stati Sardi, sotto la Ditta GAETANO LOMBARDI e C., si devenne alla costituzione definitiva della Società, colla nomina, a maggioranza di voti, dell'Amministrazione della medesima, a termini dell'art. 15 dello Statuto Sociale, nel modo seguente:

COMITATO DI SORVEGLIANZA.

Presidente

Sobrero Ascanio cav. dell'Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro, membro della Reale Accademia delle Scienze, prof. di chimica applicata alle arti nella R. Università, ecc.

Vice-Presidente

Sismonda Eugenio, cav. dell'Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro, membro e segretario della R. Accademia delle Scienze, prof. s.o di mineralogia, ecc.

Membri

Gazzera Carlo avvocato, consigliere municipale della Città di Torino,
Fondini Luigi dottore in medicina,
Dusnasi Pietro, negoziante, fonditore di metalli.
N. N. — N. N.
Segretario, N. N.

Consiglio del contenzioso

Bessone avvocato,
Gandolfi causidico collegiato,
Faldella notaio Luigi Filippo,
Martinengo Tommaso, liquidatore.

Direttore Generale dei lavori

Rossi Celestino, ingegnere delle miniere e Maggiore nel Corpo Reale del Genio Militare in ritiro.

Banchieri

La Cassa del Commercio e dell'Industria,
Monti Angelo, commissionario, cassiere.

Agenti di Cambio e Sensali

Audifredi Luigi — Allomello Francesco.

Gerente Generale coll'uso esclusivo della firma sociale
Ingegnere Gaetano Lombardi.

SOCIETA'
DELL'ILLUMINAZIONE A GAZ

Il Consiglio d'Amministrazione ha l'onore di prevenire i signori Azionisti che l'Assemblea Generale avrà luogo il 23 settembre corrente, a norma dei Regolamenti, alle ore 6 sera, nel solito locale all'Officina

fuori Porta Nuova.

I possessori d'Azioni al portatore sono pregati di presentare i loro titoli all'Ufficio della Direzione nei giorni precedenti l'Assemblea per potervi essere ammessi.

AVVISO

Alle ore 11 antimeridiane del sabato 24 settembre 1853, nanti la Direzione del Sociale Teatro in Voghera avranno luogo pubblici incanti sulla prima messa a prezzo di annue L. 800 per l'affittamento novennale, a far tempo dal primo marzo 1854, del locale ad uso del Caffè detto del Teatro con unito appartamento civile, contigui al Teatro medesimo, e consistenti in bottega sala da bigliardo, annesso laboratorio, in stanza superiore alla sala, in cortile ad uso esclusivo con pozzo d'acqua viva a pompa, in altro laboratorio e cantina sotterranei, ed in cinque grandi camere al piano sotto ai tetti, il tutto situato sulla strada principale della città.

Li capitoli dell'asta, e della locazione sono visibili a chiunque presso del Sindaco di Voghera, Presidente della Società del Teatro.

F. GUAITA, *Sindaco.*

DA VENDERE

TENIMENTO di ettari 68, are 41, cent. 73 circa, (gior. 180) in territorio di Givoletto e Valle della Torre, formante due distinte cascine, con ampii fabbricati civili e rustici, elegante cappella cogli arredi e coi mobili in un civile entrostanti, bestiame, attrezzi, scorte, frutti pendenti, vasi vinarii, tini a torchio, composto di giardini cinti di muro, prati, campi, alteni, boschi, ripe e pascoli. — Dirigersi in Torino, allo studio del sig. avv. C. Carletti, via della Madonnetta, N. 19, piano 2.°, scala destra.

MUNICIPIO DI CASALE

Giusta le determinazioni prese da questa Comunale Amministrazione, dovendosi in quest'anno estinguere il residuo debito derivante dal prestito contratto in dipendenza del Regio Biglietto in data 14 7.bre 1839, si rendono avvisati coloro, che ritengono le restanti relative Polizze, le quali sono quelle infradesignate, di presentare alla fine del mese di dicembre p. v. nell'Ufficio della Municipale Segreteria tali titoli, per la riscossione del rispettivo loro ammontare a valore nominale, dandosi ad esse diffidamento, che dopo l'epoca stessa non decorrono più a loro favore interessi di sorta.

Indicazione delle Polizze.

	num.	della rendita di	corrispondente al capitale di
Polizza al portatore	42	L. 250	L. 5,000
Id.	54	50	1,000
Id.	69	250	5,000
Id.	71	250	5,000
Id.	93	300	6,000
Id.	96	50	1,000
Id.	108	50	1,000
Id.	124	50	1,000
Id. nominativa	3	100	2,000
Id. id.	40	300	6,000
		Totale	L. 34,000

Casale, dal Palazzo Municipale, il 31 di agosto 1853.

Il Sindaco DE GIOVANNI.

COLLEGIO-CONVITTO DI CAVOUR

In questo Collegio, ove s'insegna sino alla Rettorica inclusivamente, per promuovere sempre più e facilitare l'istruzione, sonosi introdotti dal benemerito Municipio altri corsi superiori di classi elementari, e stabiliti i tre corsi di grammatica latina. L'aria salubre, l'amenità del sito e l'accurata istruzione, unitamente ad un trattamento civile raccomandano questo luogo di letteraria educazione.

Dirigersi per le dimande al sottoscritto

Sacerdote TURCHI *Rettore.*

COLLEGIO-CONVITTO
IN S. BENIGNO

Ne hanno la direzione i preti secolari della Dottrina Cristiana, e lo tengono aperto anche nelle autunnali vacanze. Dal Sindaco locale o dal Rettore darannosi i ragguagli che altri per avventura potrà desiderare in proposito.

SANITA' DI TUTTI

PILLOLE HOLLOWAY

Quest' inestimabile specifico, composto intieramente di erbe medicinali, non contiene mercurio, nè altra sostanza perniciosa. Innocuo a' bambini ed alle complessioni le più delicate, esso è parimente pronto e sicuro per isradicare il male nelle complessioni le più robuste; non è punto pericoloso nel suo modo di operare e ne'suoi effetti, mentrechè, per così dire, *va cercando le malattie di qualunque specie, e le toglie affatto dal sistema*, sieno pur esse di lunga durata, od abbiano radici profonde.

Fra le migliaia di persone guarite con questo medicamento molte che già eran vicine alla morte, perseverando nell'uso di esso, sono pervenute a ricuperare la salute e le forze, dopo aver tentati inutilmente tutti gli altri mezzi.

Però i più afflitti non devono abbandonarsi alla disperazione: facciano una *prova* ragionevole delle virtù straordinarie di questo rimedio maraviglioso, e ricupereranno prontamente il bene della salute.

Prendasi subito questo rimedio per qualunque delle infermità seguenti:

Angina ossia infiammazione delle tonsille	Gotta	Mal di capo
apoplessia	Idropisia	— di gola
Asma	Indigestione	— di pietra
Coliche	Indebolimento	Renella
Consunzione	Infiammaz. in generale	Reumatismo
Costipazione	Irregolarità de'mestrui	Risipola
Debolezza prodotta da qualunque causa	Itterizia	Ritenzione d'orina
Dissenteria	Lombaggine	Scrofole
Emorroidi	Macchie sulla pelle	Sintomi secondarii
Febbri intermittent.	Malattie del fegato	Spina ventosa
— terzane	— biliose	Ticchio doloroso
— quartane	— degl'intestini	Tumori in generale
— di qualunque specie	— veneree	Ulcere
	Mal caduco	Vermi di qualunque specie

Queste Pillole si vendono allo stabilimento generale, 244, *Strand*, Londra e in tutti i paesi esteri, presso i farmacisti e altri negozi dov'è smercio di medicamenti.

Le scatole si vendono: 1 fr. 60 c. — 4 fr. 20 c. — 6 fr. 40 c.

Ogni scatola è accompagnata da un'istruzione in italiano, indicante il modo di servirsene.

Il deposito all'ingrosso pel Piemonte trovasi presso li fratelli Fresia, droghieri in Torino.

VENDIBILE

presso **ROSSI, SCHIAPPARELLI** *e* **C.**

Fabbricatori di prodotti chimici in Torino,

FOSFORO puro in pani, a L. 6, 50 il chil.

IN SAVIGLIANO

DA AFFITTARE AL PRESENTE

GRANDE ALBERGO D'EUROPA

bene avviato, senza obbligo di rilievo.

Dirigersi ivi dal signor Edoardo DENINA.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO signorile, ridotto a nuovo, di 15 camere e due gabinetti, con spazioso terrazzo al piano nobile, e grande balcone verso piazza, ed all'uopo scuderia e rimessa, acqua potabile in casa per via di pompa idraulica, ed illuminazione a gaz. — Dirigersi al portinaio della casa stessa, Borgo Nuovo, via della Meridiana, n. 16, piazza Bedone, detta del Teatro Nazionale.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Michele*

APPARTAMENTO signorile di 9 membri e soppalco, al 2.° piano nobile, con cantina e legnaia, munito di *robinetto* per l'acqua in casa, con vista e sei balconi in piazza Castello, e due in Dora Grossa, n. 1, accanto la Caffè Calosso. — Dirigersi al portinaio nel baraccone sotto i portici, rimpetto al negozio di Giuseppe Varetti.

Vendita di Stabili
DELL'ORDINE MAURIZIANO

A CORTAZZONE E CORTANDONE

Il giorno 28 del corr.te settembre, incominciando dalle ore 10 precise antim., in Asti e nell'ufficio del signor notaio Lorenzo Polledro, in casa propria, via maestra, rimpetto all'ufficio delle Regie Poste, si procederà alla vendita di lotto in lotto per mezzo d'incanti all'estinzione della candela vergine, a favore dell'ultimo e miglior offerente in aumento de' rispettivi prezzi infra indicati, di 6 Cascine e di un edificio da molino con beni aggregati, posti sui territorii di Cortazzone e Cortandone, di proprietà dell'Ordine Militare Mauriziano, vale a dire:

Lotto 1. Cascina *Montoso,* estimata L. 58,432, di ettari 30, are 04, cent. 58 (giorn. 74, tav. 04, piedi 9).

Lotto 2. Cascina *Varasone,* estimata L. 40,809, di ettari 25, 24, 31 (giorn. 66, 41, 2).

Lotto 3. Cascina *Coltino*, estimata L. 24,924, di ettari 17, 72, 22 (giorn. 46, 62, 6).

Lotto 4. Cascina *Filatura,* estimata L. 33,286, di ettari 20, 26, 34 (giorn. 53, 31, 1).

Lotto 5. Cascina *S. Bernardo*, estimata L. 41,132, di ett. 20, 67, 43 (giorn. 54, 39, 2).

Lotto 6. Cascina *Nuova*, estimata L. 62,751, di ettari 34, 11, 02 (giorn. 89, 74).

Lotto 7. Molino e beni, estimati L. 24,179, di ettari 2, 52, 13 (giorn. 6, 63, 4).

I capitoli degli oneri e condizioni relative sono visibili in Asti nell'ufficio del notaio delegato, in Cortazzone presso l'Economo dell'Ordine, ed in Torino negli ufficii dell'Ordine stesso, piazza Emanuele Filiberto.

Torino, dagli Ufficii dell'Amministrazione dell'Ordine Mauriziano, il 6 settembre 1853.

FIERE DI LANZO

Quella del 5 maggio è fissata al 2.° lunedì stesso mese;
Quella del 14 settembre al 3.° lunedì detto mese,
E l'antico mercato, detto di S. Vito, che tien luogo di fiera, pel 2.° martedì di giugno d'ogni anno.

Il Sindaco FORRI BIAGIO.

Per impreviste circostanze di famiglia

DA VENDERE

con more a piacimento dell'acquisitore

Farmacia, delle centrali, in Torino. — Dirigersi dal signor Dematteis, accanto alla chiesa di S. Teresa.

NOTA

All'udienza che verrà tenuta dal R. tribunale di prima cognizione di questa città nel mattino del 30 corrente settembre, sull'instanza del sindaco della massa dei creditori del sig. cavaliere Ospizio Carossini di questa città, si procederà al primo incanto degli stabili già proprii del medesimo, in tre distinti lotti, composto il primo di un corpo di fabbrica civile e rustico coi beni annessi, conflati di campi e prati, del quantitativo di ett. 12, are 74, cent. 50 (giorn. 33, tav. 48, piedi 8) circa, situati nella borgata dei Braccifini di Carignano e della Loggia; quelli del secondo lotto composto di prato, campi e vigne, del quantitativo di ettari 2, are 7, cent. 24 circa, situati sul territorio di Scandaluzza, e quelli del terzo di una pezza bosco di are 15, cent. 30, situata sul territorio di Piea, al prezzo di L. 37,000 quanto a quelli del primo lotto, di L. 3,663, 97 per quelli del secondo, e di L. 61, 20 per quelli del terzo lotto, e sotto gli altri patti e condizioni apparenti dal bando venale del 6 corrente.

Torino, il 7 settembre 1853.

Ferrero sost. Piana.

DÉCLARATION D'ABSENCE

Par jugement rendu le 12 août 1853, sur poursuites de dames Mariette Charrière, femme autorisée de M.r Joseph-Marie Baud, négociant, demeurant à Genève, Félicie Charrière, demeurant aussi à Genève, Josette Charrière, demeurant à Chambéry, et Victoire Charrière femme autorisée de M.r Julien Condevaux, propriétaires, demeurant à Boëge, le Tribunal de première instance du Faucigny a prononcé la déclaration d'absence de Pierre-Marie Charrière de Boëge, et ordonné que ce jugement serait publié suivant le prescrit de la loi.

Bonneville, le 6 septembre 1853.

A. Ducroz proc.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. ~~220~~ 218 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1853

Torino, alla Tip. G. FAVALE E COMP., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

MERCOLEDI' 14 SETTEMBRE

		ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
PER TORINO	L.	40	21	11
PER LE PROVINCIE	»	48	25	13
PER L'ESTERO (*franco ai confini*)	»	60	26	14

INSERZIONI. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent per linea.

PARTE UFFICIALE

APPROVAZIONE DEI BILANCI DELLE ENTRATE E DELLE SPESE DELLE DIVISIONI AMMINISTRATIVE PER L'ANNO 1853.

(Divisione di Genova)

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia, incaricato interinalmente del portafoglio degli Affari Interni:

Viste le leggi 7 e 12 ottobre 1848;

Visto il Bilancio della Divisione di Genova per l'esercizio 1853, votato da quel Consiglio Divisionale nelle cifre seguenti, cioè:

Attivo	L.	319532	»
Passivo	»	792532	»
Imposta Divisionale . .	L.	473000	»

Viste le osservazioni del Ministero dei Lavori Pubblici riguardo al Bilancio speciale di Acque, Ponti e Strade della Divisione stessa;

Avuto il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Il Bilancio della Divisione di Genova per l'esercizio 1853 è approvato colle modificazioni seguenti:

ATTIVO.

All'attivo votato dal Consiglio Divisionale nella somma di . . . . L. 319532 »

Si aggiungono : . . . . » 200 »

che costituiscono la differenza fra il vero ammontare delle economie verificatesi nel conto dell'esercizio 1851 e la corrispondente somma calcolata in bilancio . . . . » 319732 »

da cui detratta la riduzione del mutuo passivo di L. 300ₘm operata colla legge del 3 luglio 1853 » 26000 »

L'attivo resta ammesso nella somma di L. 293732 »

PASSIVO.

	AUMENTI	DIMINUZIONI
Tit. 1. Cat. 1. Art. 5. — È depellito il concorso della Divisione nelle spese del servizio mandamentale di posta . . . . »	» »	4968 »
Cat. 6. Art. 1. § 3. — È ridotto alla metà il fondo allogato per maggiori spese di manutenzione della strada provinciale da Genova a Savona »	» »	2559 90
Art. 8. — È depellita la somma di » proposta per aggio sulle anticipazioni di mercede ai giornalieri sussidiari fatte dagli impresari delle manutenzioni stradali.	» »	48 60
Tit. 2. Cat. 6. Art. 2. § 1. — Il fondo preparatorio per l'apertura di un tronco della via provinciale da Genova a Bobbio compreso fra gli abitati di Ligurna e Prato è accresciuto di»	7426 50	» »
Cat. 10. Art. 1. § 2. — Il fondo proposto pel pagamento degli interessi del prestito autorizzato colla citata legge è ridotto a L. 6850 . . . »	» »	650 »
Art. 2. § 2. — È depellita la somma di . . . . » bilanciata pella prima rata di estinzione del prestito medesimo.	» »	25000 »
Totali L.	7426 50	33226 50

Da cui dedotti gli aumenti in . . . . L. 7426 50

resta una diminuzione di spese di . . . . » 25800 »

Il montare delle spese comuni bilanciate essendo di . . . . » 792532 »

rimangono le medesime ridotte a . . . . » 766732 »

da cui dedotto l'attivo come avanti accertato in » 293732 »

resta la deficienza da coprirsi coll'imposta comune a tutte le provincie di . . . . . . » 473000 »

Spese speciali.

Le spese speciali della provincia di Chiavari sono ammesse nella proposta somma di . . . . L. 5000 »
E quelle della provincia di Novi nella deliberata somma di . . . . . » 6000 »
} 11000 »

Conseguentemente il totale dell' imposta comune e speciale rimane fissato in . . . L. 484000 »

Il Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Dato a Pollenzo, addì 14 agosto 1853.

VITTORIO EMANUELE.

C. BONCOMPAGNI.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino*, 13 *settembre*.

MINISTERO DI FINANZE.

GABELLE.

Quadro comparativo dei prodotti delle Gabelle nella Terraferma durante il mese di agosto 1853.

		1853	1852	1851	1850	1849	1848
Dogane	L.	1,350,138	1,543,430	1,408,837	1,651,365	1,614,466	1,187,180
Sali	»	839,190	844,085	841,513	871,913	791,524	788,605
Tabacchi	»	1,033,482	994,808	953,314	932,901	940,226	916,442
Polveri e Piombi	»	102,131	85,747	90,243	84,938	78,521	81,412
Gabelle accensate	»	638,364	394,045	394,045	388,720	388,720	388,720
Totale	L.	3,963,305	3,862,115	3,687,952	3,929,837	3,813,457	3,362,359

RISULTATI

Dogane.

1853	Diminuz. rispetto al	1852	L.	193,292
		1851	»	58,699
		1850	»	301,227
		1849	»	264,328
	Aumento »	1848	»	162,958

Dogane ed altri prodotti.

1853	Aumento rispetto al	1852	L.	101,190
		1851	»	275,353
		1850	»	33,468
		1849	»	149,848
		1848	»	600,946

Quadro comparativo dei prodotti delle Gabelle nella Terraferma durante i primi otto mesi del 1853.

		1853	1852	1851	1850	1849	1848
Dogane	L.	11,195,841	12,331,976	10,227,049	11,728,080	11,148,852	9,033,393
Sali	»	6,656,878	6,626,353	6,540,285	6,427,792	6,219,946	7,542,957
Tabacchi	»	8,267,956	8,023,323	7,434,781	7,243,782	7,576,678	6,920,012
Polveri e Piombi	»	459,806	512,209	525,043	433,648	383,683	425,924
Gabelle accensate	»	3,641,000	3,152,363	3,152,363	3,109,763	3,109,763	3,109,763
Totale	L.	30,221,481	30,646,224	27,879,521	28,943,065	28,438,922	27,032,049

RISULTATI

Dogane.

1853	Diminuz. rispetto al	1852	L.	1,136,135
	Aumento »	1851	»	968,792
	Diminuz. »	1850	»	532,239
	Aumento »	1849	»	46,989
		1848	»	2,162,448

Dogane ed altri prodotti.

1853	Diminuz. rispetto al	1852	L.	424,743
	Aumento rispetto al	1851	»	2,341,960
		1850	»	1,278,416
		1849	»	1,782,559
		1848	»	3,189,432

Dal Ministero di Finanze, addì 12 settembre 1853.

Per il Segr. Capo della 3ª Divisione
G. GALLINI *Segr.*

FRANCIA

PARIGI, 11 *settembre*. Il *Moniteur* pubblica il seguente estratto d'una decisione presa dal ministro delle finanze:

L'interesse dei boni del tesoro è determinato come segue, a cominciare dal 12 settembre:

Al 2 e mezzo per cento, pei boni da tre a cinque mesi di scadenza;

Al 3 per cento all'anno, pei boni da sei a undici mesi;

Al 3 e mezzo per cento, pei boni a un anno.

Conseguenza di questa decisione è l' ammontare di 1/2 per cento sull'interesse dei boni del tesoro.

— Il *Pays* dichiara che gli rincrescerebbe di veder la Turchia deviare dalla linea di condotta tranquilla e ferma ad un tempo ch'ella seguì finora, e che le era indicata da' suoi interessi più elevati e più sacri. Sarebbe a giudizio del *Pays* un allontanarsi da questa linea l'esigere più che non domanda la nota della conferenza; sarebbe, dal lato della Porta, un esporsi a terribili eventualità. Il *Pays* termina a questo modo:

Da un'altra parte la Francia e l'Inghilterra, gelose quanto il divano istesso della dignità della Turchia, avevano ottenuto nella formulazione della nota tutto ciò che potea soddisfare la legittima suscettività del sultano, e tutelare la sua considerazione personale agli occhi de' suoi proprii sudditi.

Noi siamo di coloro i quali credono con fede profonda che quando la Francia interviene in una contesa fra due nazioni, nulla può uscire da quell'intervento che adombri la dignità più schiva e l'onore più esigente.

La nota di Vienna soddisfaceva adunque evidentemente tutti i doveri imposti dalle circostanze, perciò appunto ch'essa era accettata dalle potenze mediatrici.

Se essa è rigettata definitivamente dalla Turchia, nel testo che la Russia aveva non senza esitazione adottato, e che lo czar può voler mantenere, che ne risulterà?

L'Europa in questo caso deve osservare gli avvenimenti ed aspettarsi, non per abbandonare la Turchia alle sorti fatali verso cui sembra che essa voglia a bel diletto precipitarsi, ma per non intervenire se non quando la causa del diritto europeo fosse di nuovo messa in bilico. Ognuno ne sia ben persuaso: le nazioni occidentali non lasceranno che la Russia s'impadronisca di Costantinopoli o conquisti una porzione qualunque del territorio ottomano, od imponga al sultano condizioni non compatibili colla sua sovranità.

Ma se l'Europa è ben risoluta a mantenere in ogni stato di causa la perfetta integrità dell' impero ottomano, essa non andrà per certo a gittarsi storditamente in contese di parole e di frasi; non impegnerà senza motivo la solidarietà propria in pretensioni senza ragione e senza scopo; non tradirà alcuno degl'interessi ch'ella dee proteggere, e per meglio servirli saprà far rispettare la sua volontà ed il suo arbitrato supremo nell'interesse della pace del mondo.

— Una nota del giornale ufficiale annunzia che l'imperatore ha adottato in massima, pel miglioramento del porto di Dieppe, un complesso di progetti, la cui spesa è valutata a 2,200,000 fr. I miglioramenti di urgenza, la valutazione particolare ascende a 1,300,000 fr., dovranno essere cominciati immediatamente e compiuti in tre anni.

— Leggesi nella *Patrie*:

In mezzo ai fuochi di bivacco del campo di Vesinet, alle 9 della sera, il sig. di Reynold-Chauvancy, posto dal maresciallo Magnan agli ordini del generale Levasseur, ha fatto un primo esperimento de' suoi segnali notturni. Il signor Courtois, ufficiale del 12 di dragoni di Saint-Germain, iniziato a questi segnali, ha corrisposto col sig. di Reynold per mezz' ora circa senza alcun errore. Quest' esperimento soddisfece pienamente il generale Levasseur ed il suo stato maggiore che vi assisteva. Si ha intenzione di rinnovarlo nel campo di Satory.

— Leggesi nel *Journal des Débats*:

L'imperatore e l'imperatrice sono giunti ieri a Saint-Cloud alle 6 pomeridiane.

Il convoglio speciale che trasportava le LL. MM. compiè il tragitto in meno di quattr' ore. Il sig. di Lapeyrière, capo dell' attivazione della strada ferrata, era sulla macchina coi sigg. Buddicon e Du Parc. Il convoglio ricondusse nel tempo stesso il duca d'Alba, cognato dell' imperatrice, il signor Achille Fould, ministro di Stato, e le persone del seguito dell' imperatore.

BELGIO

Gli operai di Liegi fecero una grande e solenne dimostrazione, dalla quale, dice l'*Indépendance Belge*, risulta chiaramente che gli ultimi disordini avvenuti in questa città furono l'opera di alcuni individui, e che il caro del grano era soltanto un pretesto.

Nel giorno di giovedì, 8 settembre, da 15 a 20 mila operai radunati insieme sfilarono sulla piazza pubblica procedendo in doppia fila, acclamando al re, vivamente commosso a questa dimostrazione.

Tutti gli anzidetti operai si sottoscrissero ognuno per 10 centesimi, a fine di offerire un dono al principe reale il duca di Brabante. Esistevano in Liegi due bellissimi lauri provenienti dai beni di Bem-Fraipont, antica proprietà del barone di Osy, perito sgraziatamente nel p. p. inverno nelle acque del Reno. Un tale sig. Giacomo Mackey li aveva comperati al prezzo di 1,500 fr. per rivenderli al giardino d'inverno del *Sydenham-Cristal-Palace* di Londra.

Gli operai vollero togliere allo straniero quell'acquisto, offrirono 2,000 fr. e comperarono i due lauri.

Or bene, dalle ore 7 antimerid. del 9 settembre, si recarono gli operai solennemente a presentare al principe reale il dono.

Una deputazione di 12 individui si presenta al principe, guidata dai signori Capitaine, presidente della Camera di commercio, ed Hanquet, presidente del tribunale di commercio.

L'operaio Niccolò Charles si avanza commosso alla presenza del principe, e rivolge a S. A. R. le seguenti parole:

« Principe;

La classe degli operai della città di Liegi ha l'onore di presentare a V. A. R. le sue congratulazioni in occasione

dell a sua maggiore età e del suo matrimonio con un'arciduchessa d'Austria. Noi vi preghiamo, principe, vi degniate di gradire, a ricordanza della presenza vostra in questa città, l'offerta di due lauri, e l'omaggio del nostro profondo rispetto, e della devozione nostra verso la dinastia del re, cui il Belgio è debitore della sua prosperità. »

A queste parole il principe rispose :

« Signori delegati; non potrei dirvi quanto mi commuova questo vostro atto. Ve ne ringrazio. Con gioia e riconoscenza io accetto l'omaggio che voi mi offrite in nome dei vostri compagni. Voi sarete presso di loro gl'interpreti della mia gratitudine : direte loro per parte mia, che hanno ragione di avere fiducia in me.

Niuno più di me s'interessa alla loro sorte, e sarà oggetto costante della mia sollecitudine quello di migliorare il loro stato.

Io sono lieto, signori delegati, di ritrovare i cittadini di Liegi sempre uguali. Anch'io sarò costante nei sentimenti che loro ho dedicato. »

— Nel giorno successivo i notabili della provincia di Liegi offrirono un banchetto al re ed ai principi.

Il re ha ricevuto in udienza il barone di Macar, governatore della provincia, il sig. Delfosse, presidente della Camera dei rappresentanti, ed il sig. Nypels, rettore dell'Università.

Il re è partito da Liegi al 9 settembre, alle ore 10 1|2 antimeridiane.

INGHILTERRA

Londra, 10 *settembre*. Si legge nel *Daily-News* :

Sono avvenuti in questi ultimi giorni da venti a trenta casi di cholera a Newcastle e tutti hanno avuto per effetto la morte degli ammalati. Pare che il cholera siasi manifestato in un piccolo villaggio chiamato Billquay, sulla riva sud del Tyne, verso Shields. La prima ad essere colpita dal cholera è stata una donna che fu subito trasportata a Newcastle ove morì l'indomani. Cinque altri casi di cholera sono poi avvenuti a Billquay.

— Si legge nello stesso giornale :

Il danaro era ieri, 9, ricercatissimo. Alcuni effetti di commercio di prima classe sono stati scontati a 33/4 0/0 ; ma il prezzo corrente era 4 0/0 e si sono fatti degli sconti a un prezzo più alto. Si annunziano invii considerabili d'oro in Russia ed in Francia.

— Si legge nella *Patrie* :

Ci scrivono da Londra che si sta attualmente trattando di aprire delle negoziazioni intese al miglioramento delle convenzioni postali tra la Francia e la Gran Bretagna.

— Il *Times* del 10 settembre pubblica un nuovo e lungo articolo sulla quistione d'Oriente e (come fu già accennato per dispaccio elettrico) i suoi più gravi rimproveri sono ora indirizzati al governo turco. « La politica dell'Inghilterra e delle grandi potenze europee con cui ella ha agito e agisce ancora d'accordo in cotesta quistione, non deve (dice il *Times*) lasciarsi governare dalle turbolente passioni del divano ; e molto meno conviene che noi ci gettiamo in imbarazzi dei quali noi non vediamo il termine, solo perchè all'armata ottomana piace di far la guerra sulle spiagge del Danubio.

Esiste evidentemente una differenza essenziale fra la causa che in sulle prime indusse la Gran Bretagna, alcuni mesi fa, a interporre la sua autorità e la sua potenza navale fra la Turchia e la Russia, e l'attitudine che prende in questo momento la Porta. Per aver noi creduto che ci corresse l'obbligo di proteggere quest'impero contro un'aggressione ingiustificabile, non ne segue per questo, che noi dobbiamo attualmente prestarci a tutto quel che può risultare dal rifiuto del progetto d'aggiustamento che il resto dell'Europa ha raccomandato al sultano. Si vorrà ben ammettere, speriamo, che il nostro intervento, tal quale è, si fonda non già sur una predilezione pei turchi e sur una obbligazione contratta verso di loro, ma sibbene su considerazioni generali di politica, quali la conservazione della pace e il mantenimento dell'equilibrio europeo. »

Dopo aver descritto lo stato di barbarie de' musulmani, e dimostrata l'ingiustizia anzi la impossibilità, che 3 milioni di quelli abbiano durare a lungo nel brutale dispotismo che esercitano sopra 12 milioni di cristiani, così il *Times* prosiegue :

« Quest'anno la Russia ha voluto di nuovo esigere una risposta a questa terribile quistione. Il pretesto a cui ella ricorse era falso e meschino; la sua condotta è stata arrogante verso la Turchia e sleale nel cospetto dell'Europa. L'Europa ha resistito, non solamente perchè la pace correva rischio, ma eziandio perchè la comune azione delle cinque potenze che avea altra volta sormontati tanti pericoli era stata disgraziatamente distrutta.

L'aggressione della Russia contro i principati aveva giustamente irritato l'Europa contro di lei e lo stile delle circolari del conte di Nesselrode era insultante per tutte le altre potenze. Fin là dunque eravi un perfetto accordo tra le vedute della Porta e degli Stati rappresentati nella conferenza di Vienna, e benchè sotto alcuni rispetti i motivi potessero differire, il risultamento fu identico.

La nota adottata dalla conferenza era la espressione di questa determinazione. In seguito allo isolamento, in cui egli si era posto, l'imperatore di Russia si vide forzato di accettarla, e se anche la Porta l'avesse adottata definitivamente, noi siamo convinti che questa grave vertenza sarebbe tosto cessata, e sarebbe stata seguita dallo sgombramento immediato dei principati. »

Ma perchè il Divano ha ricusato di accettare la nota quale fu compilata dalla conferenza di Vienna ? A parere del *Times*, la Porta che pochi mesi fa non avea forze militari e navali considerevoli e che oggi invece le ha ampliate di molto, prende un'attitudine più minacciosa, nè pensa «che in tutto il corso di queste negoziazioni lo scopo predominante e il desiderio di tutte le potenze europee sono stati la conservazione della pace, e quantunque la Russia sia accusata a ragione di cagionare queste formidabili sciagure, lo czar s'è forse rallegrato egli stesso di poter arrestare d'un tratto le ostilità.»

« Ma (continua il *Times*) la Turchia non partecipa che leggiermente ai motivi che, per la nostra epoca, fanno della pace un oggetto di prima importanza. Ella non ha ne credito da compromettere, nè speculazioni industriali da sospendere ; ella ha poche abitudini di civiltà da interrompere. Pei turchi la guerra è ancora ciò che era nell'ultimo secolo, e il potere di far la guerra è la sola risorsa che sia rimasta ai musulmani in Europa....

« Noi siamo intervenuti perchè la Turchia era ingiustamente minacciata e perchè noi desideravamo mantenere questa pace che noi crediamo essenziale tanto alla sua esistenza quanto alla prosperità generale. I termini proposti dalla conferenza di Vienna liberavano la Turchia da ogni pericolo ; identificavano, s'ella gli avesse accettati, la sua politica con quella de' suoi alleati, ai quali correva l'obbligo di ottenerle tutti i risultati permanenti ch'ella potea ripromettersi da un tale accomodamento.

Ma annettendo a essi termini modificazioni che l'imperatore di Russia ricuserà probabilmente di accettare dai ministri turchi, la Porta ha preso una posizione che si trae seco la responsabilità della indipendenza. È impossibile che i paesi esteri siano costretti di subire le conseguenze d'una risoluzione direttamente contraria all'opinione da loro emessa ; e quantunque noi siam tuttavia egualmente interessati a impedire che la Russia faccia volgere a proprio vantaggio la debolezza del suo avversario, la Turchia, nondimeno, ha privato i suoi alleati del giusto motivo che essi hanno avuto finora d'intervenire nella quistione.»

ALEMAGNA

Austria. Un dispaccio telegrafico in data di Vienna, 10 settembre, annunzia che la corona d'Ungheria di S. Stefano, e le altre divise dell'incoronamento che si erano smarrite, furono ritrovate ad Orsowa.

Prussia. *Berlino*, 5 *settembre*. La *Gazzetta del Weser* riferisce circa il memoriale presentato dalla Prussia alla conferenza doganale, relativamente alle negoziazioni da intavolarsi col Belgio per la stipulazione di un nuovo trattato, quanto appresso : Il memoriale dimostra innanzi tutta la necessità di un nuovo trattato ed espone per esteso le massime a cui sarebbe da attendersi nel rinnovamento del trattato. Si concede che lo Zollverein abbia avuto dei grandi vantaggi dal trattato col Belgio.

— In questi ultimi giorni furono consegnati agli uffizi più testamenti del solito. Questo fatto viene attribuito al sempre crescente cholera.

— Riguardo alle conferenze apertesi a Magdeburgo per regolare i dazi dell'Elba, leggesi nel *M. C.* quanto segue : Sembra di qualche interesse l'accennare che dopo le negoziazioni tornate vane nel 1851, ognuno degli Stati contraenti ha preso in via amministrativa delle misure per facilitare il commercio sull'Elba. L'Austria abolì totalmente i dazii sull'Elba superiore, la Sassonia, la Prussia e l'Annover presero delle altre disposizioni onde togliere gli incagli. Ma tutti questi atti così separati non bastano ad assicurare i vantaggi naturali che potrebbe offrire quel fiume. A conseguire ciò vi ha d'uopo dell'unanime cooperazione di tutti i rispettivi governi, e noi vogliamo sperare che la conferenza sia animata da quest'idea. Il presidente di essa, il consigliere intimo di finanza sig. De Jourdan, è più degli altri deputati iniziato nell'affare da discutersi. Ancora in qualità di impiegato nel ministero delle finanze ebbe parecchie volte a trattare quell'argomento.

— Una lettera da Stettino annunzia che il sig. Webster, incaricato dal governo inglese di una missione particolare in Russia, era giunto in quella città, diretto alla volta di Costantinopoli.

— Il re ha indirizzato il seguente discorso ai comandanti delle truppe riunite per le grandi evoluzioni :

« Anzi tutto io devo ringraziare il principe Radziwell per le evoluzioni oggi eseguite ; non vidi mai esercizio così bello. La soddisfazione da me manifestata ieri alla parata militare sul contegno delle truppe, la rinnovo oggi per altra ragione. Osservai esservi ovunque ordine, calma, fermezza nelle mosse ; ognuno adempì l'ufficio suo. La cavalleria della Landwehr fece il suo dovere su questo classico terreno.

L'evoluzione eseguita dall'esercito fu l'immagine di un passato pieno di gloria. Spero che questo giorno non morrà per le mie truppe, e che frutterà. Quello che non può procurarsi per mezzo di lungo studio, fu effettuato coll'esercizio d'oggi; cioè quel fatto d'armi glorioso di 20,000 prussiani, vincitori di 60,000 uomini. Fu quello il giorno di gloria della cavalleria; così pure la fanteria, alcune settimane dopo, si segnalò sovra un altro terreno. Ciò che procacciò al gran re una così grande altezza, può riassumersi in poche parole; fu la precisione delle mosse della fanteria, e riguardo alla cavalleria l'iniziativa dell'assalto.

Ma per conseguire questa perfezione ad un tratto, ed in faccia al nemico, bisogna lavorare durante la pace; ed i capi del mio esercito, che mireranno a questo fine, saranno degni de' miei elogi. Rendete noto alle mie truppe, che esse mi hanno pienamente soddisfatto. »

RUSSIA

Il *Journal de S. Petersbourg* del 13 (25) agosto ha, per mezzo di una lettera da Irkutsck del 1 luglio (vecchio stile) la notizia della scoperta di nuove miniere d'oro in Siberia. Già nell'anno 1851 i negozianti Trapenzikoff scoprirono ricchi depositi auriferi alle sorgenti del fiume Olekma. Da quel tempo si rinvennero lungo la destra sponda del Lena dieci ricchissimi depositi d'oro. Migliaia di lavoranti si sono recati in siti finora disabitati e lavorano zelantemente nelle mine. L'escavo di queste ebbe la medesima conseguenza che si osservò prima nel governo di Yeniffeisk e più tardi nella California. I prezzi dei generi di prima necessità sono saliti straordinariamente e danno a temere maggior aumento.

—Scrivono da Cronstadt, in data 22 agosto, che la fregata *Dina* e il brick *Pollux* lasciarono quel porto, avviandosi a Canton. In seguito all'invio di questi due legni da guerra, la stazione navale russa dei mari della Cina verrà ad essere di 5 navigli.

Da altra fonte si seppe che un corpo d'esercito di 6000 uomini era stato riunito quest'estate ad Irkutsk, capoluogo del governo di egual nome, nella Siberia, e luogo di deposito del commercio che la Russia fa colla Cina, per Kiakhta. Assicurasi che queste truppe sono destinate a sorvegliar le frontiere del Celeste Impero, indifese da questo lato.

(*Patrie*)

ASIA

Scrivono dalla Persia a S. Pietroburgo (27 agosto), che le cospirazioni della setta dei Babis avente per iscopo di uccidere lo sciah continuano ad onta delle severissime misure prese contro di essa. Poco tempo fa essi sparsero la notizia della morte dello sciah, così che egli si vide costretto di fare una passeggiata per il bazar e per le vie principali di Teheran, accompagnato da tutti i suoi ministri e dignitari. Durante questa passeggiata lo sciah fece prendere alcuni Babis e li fece assoggettare, in presenza dell'oppresso popolo, ai più barbari e crudi martirii.

AMERICA

Ecco i due documenti de'quali fu fatto cenno nel num. antecedente della Gazzetta, relativi alla questione di Cuba :

I.°

Lord John Russell al sig. Crampton.

Pateat office, 16 febbraio 1853.

Lord Malmesbury, il giorno prima di lasciare il ministero, ha ricevuta la nota che vi ha indirizzata il sig. Everett, lasciando così al suo successore la cura di rispondervi.

L'ambasciatore di Francia trovandosi assente da Londra, i due governi non hanno potuto fino a quest'oggi avere tra loro a questo proposito le comunicazioni consentite da una proposta fatta congiuntamente. Debbo ora dirvi in qual modo il governo di S. M. consideri la risposta del sig. Everett alle nostre aperture.

Il governo americano ha l'incontestabile diritto di respingere la proposta fatta da lord Malmesbury e dal signor Turgot, relativamente a Cuba. Ciaschedun governo resterà libero come per lo passato di attenersi a quella condotta che potranno indicargli il suo dovere e la sollecitudine degli interessi della sua nazione.

Con questa semplice osservazione, io avrei adempiuto al mio compito di segretario di Stato ; se il sig. Everett non fosse entrato in lunghi argomenti che non parea comportasse guari la semplicità della questione che era a lui sottomessa.

Nel fare questa proposizione agli Stati-Uniti, i governi d'Inghilterra e di Francia non avevano perduto di vista nè l'accrescimento di potenza nè la estensione di territorio che hanno segnalata la unione dalla proclamazione in poi della indipendenza. Eglino non ignoravano punto l'assorbimento o annessione della Luigiana nel 1803, della Florida nel 1819, del Texas nel 1845 e della California del 1848 ; meno ancora avevano essi bisogno che fossero loro ricordati gli avvenimenti della guerra dei sette anni e della guerra americana.

Epperò il governo di S. M. mal comprende a quale scopo si facciano intervenire questi argomenti con tante precauzioni oratorie, e siano con tanta abilità sostenuti.

Pare si abbia la intenzione, non intieramente manifestata ma appena dissimulata, di fare ammettere che gli Stati-Uniti hanno nell'isola di Cuba un interesse, al quale la Gran Bretagna e la Francia non possono pretendere. Per questa pretensione è uopo di ben istabilire la posizione delle due potenze che hanno fatta la offerta in discorso, e il carattere di questa offerta medesima.

Il sig. Everett dichiara, nel principio del suo dispaccio, che « gli Stati-Uniti non vedrebbero con indifferenza, l'isola di Cuba cader nelle mani d'alcun'altra potenza Europea. »

Le due potenze che più probabilmente potrebbero appropriarsi l'isola di Cuba, e che sono le più da temere per gli Stati-Uniti, sono l'Inghilterra e la Francia.

La Gran Bretagna possiede, in virtù dei trattati, l'isola di Trinidad che all'ultimo secolo era una colonia spagnuola, mentre che la Francia, al cominciamento del secolo attuale, possedeva la Luigiana in virtù d'una cessione volontaria per parte della Spagna. Queste due potenze sono infatti le sole che mediante le loro risorse navali potrebbero far concorrenza agli Stati Uniti per la possessione di Cuba.

Ebbene ! Esse sono spontaneamente pronte a dichiarare « che nè separatamente nè collettivamente non vogliono ottenere o conservare vuoi per sè medesime vuoi per una di loro, alcun contratto esclusivo su quell'isola, come non arrogarvisi od esercitarvi neppure alcuna dominazione. »

Se dunque gli Stati Uniti si prefiggevano di metter ostacolo all'acquisto di Cuba per parte d'uno Stato europeo, questa convenzione raggiungeva il loro scopo.

Ma se gli Stati Uniti vogliono sostenere che la Gran Bretagna e la Francia non hanno alcun interesse alla conservazione dello *statu quo* a Cuba, e che gli Stati Uniti hanno solo essi voce preponderante in cotesta quistione, il governo di S. M. respinge di presente una simile pretensione. Senza insistere sulla importanza che ha pel Messico ed altri Stati amici il mantenimento dell'equilibrio attuale del potere, i soli possedimenti di S. M. nelle Indie Occidentali le costituiscono in cotesta quistione un interesse al quale ella non potrebbe mai rinunziare.

I possedimenti della Francia nei mari americani costituiscono per questo paese un interesse somigliante, che il suo governo farà senza alcun dubbio valere. Questo diritto non potrebb'essere invalidato dall'argomento del sig. Everett, col quale egli rappresenta Cuba nella medesima posizione rimpetto agli Stati Uniti, e quella in cui sarebbe rimpetto all'Inghilterra o alla Francia un'isola posta all'imboccatura del Tamigi o della Senna.

La distanza di Cuba al punto più vicino agli Stati Uniti, ossia all'estremità sud della Florida, è di cento miglia.

Un'isola ad eguale distanza dall'imboccatura del Tamigi, si troverebbe a dieci miglia al nord d'Anversa, nel Belgio, intanto che un'isola ad eguale distanza della Giamaica sarebbe posta a Manzanilla, città dell'isola di Cuba.

Non si può dunque dire con fondamento che il possesso

di Cuba per parte della Gran Bretagna o della Francia sarebbe minaccevole per gli Stati Uniti, e che invece il suo possesso per parte degli Stati Uniti non sarebbe minaccevole per la Gran Bretagna.

V'è uno degli argomenti del segretario di Stato degli Stati Uniti che al governo di S. M. pare non pur mal fondato ma inquietante.

Fra i motivi in favore della convenzione proposta, lord Malmesbury e il sig. di Turgot hanno emesso le aggressioni recentemente seguite contro l'isola di Cuba per parte di bande d'avventurieri, partite dagli Stati-Uniti col disegno dichiarato d'impadronirsi dell'isola.

A questo il sig. Everett risponde con le parole seguenti: « Il presidente è convinto che la conchiusione d'un somigliante trattato, lungi dal far cessare quegli atti illegali, non farebbe altro se non dar loro un nuovo e potente impulso. »

Il governo della Gran-Bretagna riconosce con rispetto la condotta tenuta dal presidente, protestando contro i tentativi violenti a' quali s'è ora fatto allusione. Il carattere infatti di quelle imprese non potea non provocare la riprovazione di ogni paese civile. I principii d'onestà e di giustizia del presidente hanno dovuto essere altamente offesi al vedere bande d'uomini ragunarsi, con flagrante violazione de' trattati, e partire dai porti degli Stati-Uniti per andare ad aggredire, ad uso pirati, il territorio d'una potenza amica del lor paese; e, una volta là, eccitare a mano armata sudditi fedeli alla ribellione, una popolazione tranquilla al disordine. Ma è una trista confessione pel capo d'una grande nazione, il dover riconoscere, come ha fatto il presidente, che una convenzione debitamente segnata e lealmente ratificata, per impegnarsi a rispettare mai sempre la possessione attuale, non farebbe altro che eccitare queste bande di pirati a infrangere con maggior audacia ancora le leggi della buonafede e della buona vicinanza. Senza contestare la verità di quella asserzione, il governo di S. M. può esprimere la speranza che un siffatto stato di cose non durerà, e che i cittadini degli Stati-Uniti, che vanno a così giusto titolo alteri delle loro istituzioni, non dimenticheranno quegli eterni principii del giusto e dell'ingiusto, di pace e d'amicizia, e que' doveri verso i nostri vicini, che debbono essere la regola d'ogni nazione cristiana.

Non si dica nemmeno che la convenzione proposta avrebbe impedito ai cittadini di Cuba d'ottenere la loro indipendenza.

Questa convenzione non parlava punto delle difficoltà interne. Ma una pretesa dichiarazione d'indipendenza fatta allo scopo di cercare immediatamente ricovero nella Unione, per mettersi al coperto da una sollevazione dei negri sarebbe a ragione considerata come equivalente ne' suoi effetti ad una annessione formale.

Finalmente, pur ammettendo pienamente il diritto degli Stati Uniti di respingere la proposta fatta da lord Malmesbury e dal sig. di Turgot, la Gran-Bretagna riprende tutta la sua libertà d'azione, e, occorrendo il caso, ella sarà libera d'agire nel modo che più le parrà convenevole, sia isolatamente, sia di concerto con altre potenze.

J. Russell.

II.

Il sig. Crampton al conte di Clarendon.

Washington, 18 aprile 1853.

In coformità alle istruzioni contenute nel dispaccio di lord Jonh Russell, in data del 21 febbraio, ho letto al segretario di Stato degli Stati Uniti il dispaccio di S. S., in data del 16 detto, relativo a Cuba, e gliene ho rimessa una copia.

Il mio collega di Francia avendo, dalla sua parte, ricevuto dal suo governo l'ordine di comunicare al governo degli Stati Uniti un dispaccio concernente la medesima quistione e concepito nel medesimo senso, fu tra noi convenuto di fare questa comunicazione simultaneamente, come ciò era già avvenuto precedentemente a proposito di quest affare. Per conseguenza, il 16 di questo mese, noi ci recammo insieme, con questa intenzione, dal sig. Marcy.

Dopo aver attentamente ascoltato quel che il signor di Sartiges ed io gli leggemmo, il sig. Marcy ci rispose che avrebbe sottomesso al presidente le osservazioni dei due governi. Egli ci fece osservare ad un tempo che probabilmente passerebbero molte settemane prima che una risposta ci fosse indirizzata, anche nell'ipotesi che il presidente sarebbe d'avviso di dar seguito a questa discussione, cosa di cui il sig. Marcy parea dubitare.

Gli sarà (aggiunse poi egli) necessario di rileggere i dispacci per ben comprenderne tutto il significato. Ma per quanto può egli giudicarne fin d'ora, l'opinione dei due governi pare coincida sopra due punti: 1. riconoscimento del diritto che hanno gli Stati-Uniti di respingere le proposte fatte dai governi inglese e francese; 2. necessità dalla parte di questi di protestare contro alcune delle proposizioni emesse dal sig. Everett nella sua nota del 1 dicembre 1852, nel timore che non si possa per l'avvenire inferirne ch'essi abbiano approvato queste proposizioni.

Noi replicammo che senza pretendere d'indicare al signor Marcy quel ch'egli avrebbe o no a fare in cotesta quistione, lo scopo dei nostri rispettivi governi ci pareva essere quale lo aveva egli definito: quanto a noi, noi riguardavamo la discussione terminata dalla comunicazione che gli avevamo allor fatta.

Il sig. Marcy ha accolto le nostre osservazioni in uno spirito di conciliazione, ed ha conchiuso esprimendo la speranza e la fiducia che nessun disaccordo non risulterebbe a questo proposito tra le grandi potenze marittime.

VARIETA'
SCIENTIFICHE ED INDUSTRIALI

CONGRESSO DEI METEREOLOGISTI IN BRUSSELLE.

Fra poco verrà aperto quest' importante congresso, a cui concorrono molti dei più notevoli e costanti cultori delle scienze metereologiche, e, da quanto pare, anche parecchi rappresentanti delle grandi potenze navali, affine d'intendersi circa ai lumi che se ne possono ritrarre per regolare i viaggi marittimi, specialmente nelle stagioni le più critiche per la navigazione. Fra i concorrenti a detto congresso si nomina il luogotenente Maury, il quale intraprese parecchi viaggi marittimi affine di comporre la sua grande carta dei venti e delle correnti d'acqua, lavoro di somma utilità per la nautica. Maury partì dall'America per l'Inghilterra e Brusselle per ordine ed a spese del suo governo (gli Stati Uniti), ed avanti la sua partenza da Nuova-York, le prime case di commercio, i principali impresari industriali, i capitani influenti della marina mercantile americana, vollero dargli una testimonianza degli utili da esso prestati alla navigazione, facendogli il nobile dono della somma di 125,000 franchi e di un magnifico servizio di vasellame piatto.

Frattanto per istimolo del governo degli Stati Uniti, l'ammiragliato inglese deputò il capitano Becchey a concertarsi col rappresentante americano per organizzare presso tutte le nazioni un piano di osservazioni metereologiche ed idrografiche dell' Oceano. Il re di Svezia ha pure dato gli ordini a tutti i comandanti delle navi dello Stato acciò istituiscano un corso di osservazioni simultanee e regolari secondo il piano proposto da Maury, ed inoltre ha nominato persona che lo rappresenti al congresso di Brusselle.

SUCCEDANEO DEL POMO DI TERRA.

L'ingegno di varii agronomi distinti, sono volti attualmente a trovare un succedaneo del pomo di terra, dacchè quest'utile tubero soggiace annualmente ad una malattia che ora guasta ed annulla il raccolto di una parte d'Europa, oltre di altre. Il sig. Basset avrebbe sciolto il quesito, proponendo i tubercoli di una pianta esotica, conosciuta e trasportata in Europa da lungo tempo, la fritellaria o corona imperiale, e che fu coltivata fino ad ora per il suo bel fiore e come pianta di abbellimento. Questa pianta manda in aprile un gambo unico, rotondo, violaceo, coperto di polvere finissima; alla base è circondato di foglie di un bel verde, sessili, allungate e puntute; alla cima porta una specie di pennacchio di piccole foglie al di sopra del quale sorge una corona di fiori grandi e colore di zafferano. I bulbi della fritellaria sono di odore acuto, e qualche volta pesano da 850 a 900 grammi. Ciascuna delle loro squamme è composta quasi interamente di fecola, onde può dirsi, che tolto una leggiera epidermide e rari fascetti vescicolari, il bulbo o radice della fritellaria consta unicamente d'amido.

Si fecero alcuni saggi per riconoscere quanto di fecola reale fornissero i bulbi di fritellaria, tanto al cospetto del sig. Tricolet, negoziante di fecole, quanto in presenza del sig. Robinet, commissario delegato dalla Società imperiale e centrale d'agricoltura. Nel primo saggio 500 grammi di bulbo produssero 170 gr. o 34 per 100 di fecola sgocciolata, e nel secondo, 150 gr. di bulbo fornirono 49 gr. di fecola cioè più del 30 per 100. Trattando, in modo uguale il pomo di terra non si ebbe che il 28 per 100 di fecola. Negli usi industriali, stando alle asserzioni di Basset, la fecola della fritellaria può far le veci della comune, col mezzo di due o tre lavacri: quando si volesse adoperare come alimento, basterebbe per levargli sapore ed odore, di farla macerare per 48 ore, dopo i due primi lavacri, nell'acqua pura, ovvero nell' acqua acidulata appena con un po' di aceto, o alcalinulata con pochi millesimi di soda.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 14 settembre.*

Lunedì sotto il comando di S. A. R. il Duca di Genova si eseguì una fazione intorno a Fiscala. L'esecuzione dei movimenti venne fatta con molta regolarità: e malgrado la pioggia caduta i giorni precedenti il terreno si prestava assai bene alle scaramuccie della cavalleria ed alle evoluzioni di linea.

Ieri, alla presenza di S. M., ebbe luogo la prima fazione nei dintorni di Marengo. L'azione cominciò alle ore 10 1/2 e durò fino ad un'ora pomeridiana.

Le truppe si comportarono lodevolmente. Fu maggiormente ammirato l'attorniamento eseguito dalle truppe della seconda divisione contro l'ala sinistra della prima divisione in posizione dietro la roggia di Marengo. Riuscì anche con soddisfazione lo sbocco della terza divisione da Castel Ceriolo e la formazione della medesima sull' altipiano di Poggi. Non è a cognizione che vi siano stati sinistri accidenti a deplorare.

Ci scrivono da Mortara che nel giorno 16 del corrente mese alle 10 antim. sarà celebrato per cura di quel Municipio nella collegiata di S. Lorenzo un ufficio funebre per l'anima del compianto deputato Giovanni Josti.

— *Modena, 10 settembre.* Si legge nel *Messaggere di Modena* la seguente notificazione del ministero delle finanze:

La scarsità nel raccolto de' cereali verificatasi nel corrente anno, e la facilitazione consentita dagli altri Stati dell'Unione doganale per l' introduzione intanto a tutto ottobre p. v. nell'Oltreapennino esente da dazio del frumento, del grano turco e dell'avena, inducono questo ministero, dietro autorizzazione sovrana, a proibire l'esportazione delle granaglie da questi Stati per l'estero.

Si dichiara quindi che dal giorno della pubblicazione della presente e sino a nuova disposizione, sarà per una parte libera ed esente da dazio l'importazione nelle provincie estensi dell'Oltreapennino del frumento, del grano turco e dell'avena, e per l'altra sarà proibita l'estrazione da tutte le provincie di questi Stati per l'estero del frumento, del grano turco, dell'avena, della segala, delle farine e loro paste.

Resta poi del tutto libero il commercio sì d'importazione, che di esportazione de' cereali e delle loro farine fra questo e gli altri Stati in lega doganale, e ciò in forza dell'art. 2 del Trattato 9 agosto 1852, che assicura fra essi la più completa libertà di commercio, anche in tempo di carestia.

— *Bologna, 9 settembre.* Il prolegato di Bologna pubblica una notificazione diretta ai possessori de' fondi pei quali deve passare la linea della via ferrata centrale italiana. Vi precedono le seguenti notizie:

Sta per procedersi al pratico tracciamento della ferrovia centrale italiana anche nel tratto da Castel-Franco a Bologna, e da questa città al Sasso. Questa linea si staccherà dalla sponda destra del Panaro, e passando a breve distanza de' fabbricati di ragione Cunberti, si dirigerà al nord di Forte-Urbano, e quindi per Anzola a Bologna, sempre al nord della strada Emilia, passando il Reno sotto corrente del ponte detto San Felice. Altro ramo staccandosi dall' accennata linea si dirigerà a Casalecchio ed indi al Sasso, ove ove sarà praticato il primo traforo Montano.

— *Napoli, 5 settembre.* Il *Giornale del Regno delle Due Sicilie* pubblica una nota generale formata dal supremo magistrato di salute di Napoli pel trattamento da applicarsi ai diversi navigli pel corrente anno 1853. Indi riporta parecchi decreti sanitarii in forza dei quali vanno assoggettati a contumacia i navigli provenienti dall' isola di Seeland o Zelanda, da Stettino, dalla Danimarca e dalla Svezia, siccome località infette di cholera-morbus.

SVIZZERA. Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

Il Consiglio federale comunica ai Cantoni, con circolare del 2 settembre, che dietro un dispaccio del consolato svizzero in Marsiglia, i prezzi dei grani, in considerazione del buon raccolto nella Spagna, e de' numerosi arrivi dal Mar Nero, sono in vista di ribasso.

— Il Consiglio federale ha voluto conservarsi neutrale nella grande questione della scelta del Luckmanier o del S. Gottardo per il passaggio delle Alpi colla strada ferrata, rifiutando la dimanda del governo di Lucerna di mandare suoi deputati nel Ticino ad assistere alle relative conferenze. Ha influito su questa sua risoluzione la circostanza che sinora egli non si è mai fatto rappresentare in simili conferenze. Il consiglio federale pertanto aspetterà che siangli comunicate le concessioni per poi pronunciarsi su di esse a norma di legge.

— Dietro la circolare del Consiglio federale che riguarda gli operai austriaci nella Svizzera, il governo d'Argovia ha risolto di far invitare per mezzo della Direzione di polizia tutti i commissari distrettuali ad espellere dal Cantone per il 14 settembre tutti gli operai e lavoranti di fabbriche austriaci, dichiarando che la loro riammissione dipenderà dalla presentazione delle nuove necessarie attestazioni, del cui valore il Consiglio di Stato si riserva a decidere.

Anche il governo di Lucerna ha ordinato l'allontanamento di tutti gli operai austriaci per il 15 settembre; ma ne ha per ora escluso i muratori, i tagliapietre ed i gessaj, riservandosi di dare a loro riguardo ulteriori instruzioni. I comuni sono chiamati garanti delle conseguenze della tolleranza che usassero verso simili individui.

— *Friborgo.* I giurati in Bulle hanno pronunciato, il 2 setsembre, il loro *werdikt* sopra 11 compromessi nella sommossa del 22 aprile, che prima erano contumaci. Nove di essi sono stati dichiarati non colpevoli, gli altri due, l'ex-luogotenente Moullet e Modoux di Stäffis, furono dichiarati colpevoli e condannati, il primo a due anni, l'altro a quattro anni di esiglio dalla confederazione.

Perrier e Delley, dopo questa sentenza, furono condotti ai confini francesi.

ALEMAGNA. *Vienna, 10 settembre.* Per quanto è finora stabilito, S. M. l'imperatore partirà il giorno 15 (mercoledì) alla volta del campo d'Olmütz. Il comandante del campo, generale di cavalleria, Eugenio conte di Wratislaw, partirà a quella volta collo stato-maggiore lunedì 12 corrente.

— Ieri mattina fuvvi al Prater una grande caccia di corte alla quale assistettero S. M. l'imperatore e S. A. R. il duca Lodovico di Baviera.

— S. M. il re dei Belgi ha conferito la grancroce dell' ordine di Leopoldo all'imperiale ministro austriaco della giustizia barone Krauss ed al conte A. Festetics.

— È giunto ieri in questa città proveniente da Oldenburgo S. A. R. il ten.-m. principe de Wasa.

— Il ten.-m. conte Degenfeld parte oggi alla volta di Stoccarda onde essere presente alle grandi manovre delle reali truppe virtemberghesi. Il capitano Bunert dello stato-maggiore lo accompagna.

— Il *Lloyd* di Vienna annunzia che il 21 corrente arriveranno ad Olmütz tanto l'imperatore di Russia quanto il re di Prussia.

— *Berlino, 7 settembre.* La conferenza della Società di telegrafi austro-alemanna, in cui saranno rappresentate in quest' anno l'Austria, la Prussia, la Baviera, la Sassonia, il Würtemberg, l'Annover e l'Olanda, venne aperta per quest'anno il 2 del corrente mese dal ministro del commercio sig. von der Heydt in persona. Proposte verranno fatte dall' Austria, Prussia, Baviera, Sassonia e Würtemberg. Esse riguarderanno l'ulteriore sviluppamento della Società, il compimento delle linee telegrafiche tedesche, il perfezionamento dell' amministrazione interna, ecc. ecc.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 14 settembre, ore 11.

Vienna, martedì, 13 mattina:

L'imperatore di Russia giungerà a Varsavia il 20, ad Olmütz il 23. Nesselrode e Meyendorff lo accompagneranno.

Martedì sera:

Il gabinetto russo ha definitivamente respinte le modificazioni domandate dalla Porta. È atteso un nuovo *memorandum* russo.

E. LEONE gerente.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

14 settembre 1853.

Fondi Pubblici.

1849 Obbl. 1 apr. C. della matt. in c. 96 75

1850 Obbl. 5 0/0 1 agosto C. del g. p. d. b. in c. 965

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 lug. C. della matt. in c. 1275

Telegrafo Elettrico sotto-marino C. del g. p. d. b. in c. 250 in liq. 255 p. 30 7bre

Ferrovia di Novara Contr. del g. p. d. b. in c. 591 50 593 592 590. in liq. 592 50 p. 30 7bre. 600 p. 15 8bre. 600 p. 31 detto. C. della matt. in c. 588 592 580

Ferrovia di Pinerolo C. del g. p. d. la b. in c. 260

BORSA DI PARIGI, del 13 settembre

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi . . .	3 0/0	»	»	77 15	77 15
id. . .	4 1/2 0/0	»	»	101 15	101 10
Fondi Piemontesi 1849	5 0/0	97 00	»	»	»
id. Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	64 50	64 00	»	»

TEATRI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 8) La drammatica compagnia Toselli e Colombino diretta dall'artista Modena recita: *Il vecchio caporale*

TEATRO SUTERA (ore 8) La Drammatica Compagnia Lecchi e Baraccani diretta dall' artista Vivarelli rappresenta: *La matrina.*

TEATRO GERBINO (ore 8) La compagnia Giardini recita: I *mietitori alla festa della spiga.*

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5) La Comp. Alfieri diretta dagli artisti Seghezza e Latour rappresenta: *Saint-Clair l'eroe vincitore del gran Torneo di Londra.*

TEATRO DIURNO Comp. Dram. diretta da N. Tassani recita: *La suonatrice d'arpa.*

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7 1/2) si rappresenta con Marionette: *L'arcivescovo Fenelon*, con ballo *Toussaint Louverture.*

SOCIETA' ANONIMA
PER LA CONDOTTA D'ACQUA POTABILE IN TORINO

Approvata con R. Decreto 10 aprile 1853

Con deliberazione del 13 scorso agosto il Comitato direttivo ha disposto per l'emissione dei titoli provvisorii di Azioni, e contemporaneamente pel pagamento dei due primi decimi del loro valor nominale, da effettuarsi in due distinte rate, cioè: il primo decimo a tutto settembre corrente, ed il secondo a tutto il prossimo novembre.

Ha perciò la Direzione consegnato al tesoriere signor Giovanni Canavero (recapito al negozio di bisotteria Bussi e C., sotto il portico di Po, presso al num. 56) il ruolo dei versamenti, non che i titoli provvisorii di Azioni che dovranno essere, contro il pagamento integrale del primo decimo, concambiati colla dichiarazione di origine stata rilasciata a ciascun Azionista nell'atto della soscrizione alle azioni assunte.

Questa notificazione si fa anche a riguardo di coloro ai quali non pervenisse per caso la circolare stata in proposito diramata.

La Direzione.

CITTÀ DI SAVIGLIANO

Nel vegnente anno scolastico sono vacanti nel Collegio di Savigliano tre posti di maestro per la prima elementare. — Lo stipendio è fisso in L. 700 annue.

Coloro che v'aspirassero sono pregati di presentare alla segreteria civica, fra tutto il 15 di settembre prossimo, i voluti documenti d'idoneità e moralità.

Savigliano, il 12 agosto 1853.

Notaio LINGUA *Segr. Civico.*

MUNICIPIO DI RIVARA

Col finire del volgente anno rendendosi vacante la carica di Segretario Comunale, coll'annuo stipendio di L. 360, s'invitano gli aspiranti di presentare al Sindaco sottoscritto, fra tutto il 15 prossimo ottobre, la loro domanda per iscritto corredata dei titoli comprovanti la moralità e l'idoneità richiesta.

Medico GAYS, *Sindaco.*

AVVISO

Nel prossimo anno scolastico essendo vacante il posto di Maestra per la 1.ª Scuola elementare nel Comune di Scaldasole (Lomellina), collo stipendio di annue L. 450, sono pregate quelle che vi aspirassero di presentare al Sindaco sottoscritto, fra tutto il corrente settembre, i voluti documenti di idoneità e moralità.

Scaldasole, il 10 settembre 1853.

Il Sindaco STRADA.

COLLEGIO-CONVITTO DI CALUSO

Il Collegio-Convitto di Caluso continuerà ad essere aperto sotto la direzione di Monsignor Vescovo della Diocesi molto benemerito di questo Istituto.

I professori saranno tutti sacerdoti da lui trascelti, e forniti di tutte le doti necessarie al bene degli allievi.

Il signor avvocato Genta, Regio Provveditore agli Studi del mandamento, ed il signor Giovanni Guala, arciprete, accoglieranno di buon grado le domande di coloro, che desiderino ivi collocare i proprii figliuoli.

VENDITA VOLONTARIA

Di **6,064** *piante d'albera o pioppo e di rovere, esistenti nel Tenimento del Castello di Verrua, provincia di Torino, mandamento di Brusasco.*

Chiunque desiderasse far accompra di piante d'albera in numero di 5260, e di roveri num. 804, in 14 lotti, divisi, dovrà comparire alle ore 9 del mattino del 21 settembre prossimo, sul luogo del detto Tenimento, di proprietà del signor notaio Giuseppe Provana, e primieramente alla Cascina denominata Baraccone, e successivamente alla Cascina Protta, sino al compimento della vendita, ove separatamente lotto per lotto, e quindi unitamente verranno coll'opera del segretario della Giudicatura di Brusasco, delegato specialmente dal Tribunale di prima cognizione di Torino, con ordinanza 15 luglio 1853, incantate e quindi deliberate all'ultimo e miglior offerente, all'estinzione della candela vergine, e sotto i patti e condizioni inserti nella detta ordinanza di delegazione, ed a prezzo fissato nella relazione di perizia del misuratore Ferrero, del 30 giugno 1853, del che tutto si darà lettura all'ora che si aprirà l'incanto, oltre che ognuno potrà prenderne visione dal Segretario delegato, o dal signor proprietario al Castello suddetto.

Brusasco, il 30 luglio 1853.

Faccio segretario delegato.

DA VENDERE *anche con more*

Diverse VETTURE a guisa di *Broum* e Calessi, dette Cittadine, delle migliori fabbriche di Torino.

Recapito all'Uffizio del Concessionario Petiti, sotto i portici della Rosa Bianca, piazza d'Italia, Torino.

Tipografia G. FAVALE e COMP.

ANNO IV

E uscito il fascicolo di Agosto 1853

DELLA

RIVISTA AMMINISTRATIVA
DEL REGNO
GIORNALE UFFICIALE

DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI E PROVINCIALI, DEI COMUNI E DEGLI ISTITUTI DI BENEFICENZA

La **RIVISTA AMMINISTRATIVA** viene pubblicata per dispense mensili di 5 fogli in-8° grande caduna

PREZZO PER L'ANNATA: Per Torino L. 12 — Per le Provincie L. 14 *(franco)*.

Generale Ufficio per Commissioni

diretto da L. FRANCHI *e* C.,
in via Nuova, num. 9, piano primo

Fra le molte e variate incombenze del giorno si scelgono le seguenti:

1.° Diverse persone di lunga pratica ed estesa capacità, godenti buona fama, con somme pronte, anche vistose, desiderano contrarre alcune società in qualche speculazione, tanto di commercio che d'imprese, ed altro un impiego da segretario, contabile, commesso, ecc.

2.° Si bramano varii mutui di piccole somme ampiamente assicurate e garantite, pei quali, oltre l'interesse, si darà anche un grazioso presente.

3.° Molti agenti ed agricoltori, fra cui alcuni patentati geometri, di grande e lunga esperienza, d'intemerata condotta, con garanzia in istabili e pronti contanti, si offrono per essere collocati nella loro qualità.

4.° Due belle, distinte ed onestissime donzelle, fornite d'ampia e squisita educazione, di cui una maestra patentata per la lingua italiana, desiderano collocarsi nella qualità di educatrici, o cameriere.

5.° Somma di L. 50[m. a 150[m. da mutuare, con ipoteca di preferenza sopra beni rurali.

6.° Da vendere a buon prezzo, in Torino, alcune case di piccola o grande estensione, ed anche in campagna, ove trovansi pure molte villeggiature, tenimenti, cascine, ecc., da vendere, affittare e permutare per più o meno forti somme.

7.° Da affittare in ogni epoca, appartamenti, alloggi, camere, ecc., si vuoti che mobigliati.

8.° Si ricevono sempre *gratis* le consegne degli alloggi e locali qualunque.

9. Si danno sempre ad imprestito piccole somme a brevi more e contro buone firme.

10. Persone d'ambo i sessi, di età e capacità varia, bramano di essere collocate a servizio, essendo munite di lodevoli attestati.

Un professore di lingua e letteratura francese, calligrafia, aritmetica, stenografia e tenuta di libri in partita doppia, si offre per esser collocato nella sua qualità nella capitale od in provincia.

Una persona distinta desidera alloggio e pensione civile, in qualche casa di campagna, ed a preferenza presso un ecclesiastico.

DA VENDERE OD AFFITTARE AL PRESENTE
IN SAVIGLIANO

Signorile **Villeggiatura** con vasto giardino e beni annessi, in prossimità della stazione della ferrovia.

Dirigersi ivi al signor Edoardo Denina.

DA VENDERE

CASA di campagna, in paese di pianura, ad un'ora da Torino, composta di 10 camere mobigliate, con giardino e piccolo alteno, il tutto simultenente e cinto di muro, di are 30 (tav. 80) circa. — Dirigersi al signor notaio Galeazzi, via delle Orfane, num. 15, piano 2.°

DA VENDERE

VIGNA detta *il Castello di Bussolino*, presso Gassino, attigua alla chiesa parrocchiale, in amenissima situazione, e ben popolata di alberi fruttiferi, con casa civile e due case rustiche, scuderia e rimessa, di are 456 (giorn. 12) circa, vigna, prato e boschi.

Dirigersi al notaio patrim. Cerale, via Rosa Rossa, n. 15.

ALLOGGIO signorile di sette membri, al mezzodì, da rimettere in via Nuova, num. 17, piano 2°.

Presso GIACOMO SERRA e C. in via Nuova

Gnomonica per descrivere Orologi solari senza Maestri, seguito da un semplicissimo metodo per delineare Meridiane Universali, di C. C. SACHERI; 2.ª edizione, riveduta ed accresciuta dal Prof. GOTTO. L. 2. 50

Il Mondo degli Spiriti e della sua efficacia nell'universo sensibile, coll'esame di un caso d'osservazioni, osservato in Torino nel 1850, per G. FORNI, L. 2. 50

Nuova Etichetta dei calcoli fatti sul sistema decimale per qualsiasi casa, 2 vol. . . . . L. 3. 50

—— per i cereali, con ripartizione delle ajature, L. 1. 75

Emporio Metrico da tasca, ovvero la Guida tutelare per la compra e vendita in generale . . L. 2.

Il Libro di tutto il Mondo, ossia Conti Fatti per li prezzi d'ogni sorta di merci, ridotti al Sistema Metrico . . . . L. 2.

ANTONIO e PIETRO, fratelli MEOTTI, del fu Simone, diffidano chi avesse trovato un'Azione della Società Burdin Maggiore e Comp., col num. d'ordine 499, ed intestata a Simone Meotti, di volerla consegnare all'ufficio di Società, posto a S. Salvario, nello Stabilimento Agrario-Botanico, in fondo alla via dei Fiori.

VENDITA VOLONTARIA

Di un'elegante CASA di campagna mobigliata, composta di 20 membri tra civili e rustici, con beni annessi, in amena posizione, poco elevata, sul colle di S. Mauro Torinese, denominata il Gregorio, con comoda strada carrozzabile, di are 473, 30. — Recapito dal notaio Guglielmo Teppati, via S. Teresa, n. 21, 1° piano.

NOTA

Per gli effetti previsti dagli articoli 2303 e seguenti del codice civile venne sotto il 10 ora spirato agosto trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Torino, ove fu posto al vol. 57, art. 27904, un atto di vendita, rogato al notaio sottoscritto l'8 giugno ultimo, da Chiovatero Giovanni Tommaso fu Pietro Tommaso, al sig. Rocchietti-Toniel Michel'Angelo fu Stefano, ambi di Viù: 1°. di una pezza prato, campi e boschi col suo fabbricato entrostante, posta sul detto territorio, privo di mappa, regione dell'Inverso, detta Truch, Najs ed Ejsot, consorti l'acquisitore, suo fratello Giuseppe e la moglie del venditore; 2°. Ivi, ed a poca distanza, altra pezza brusco e boschi, detta la Ciattera, coerenti gli eredi di Bartolomeo Ajres ed il fratello del compratore a due parti, al prezzo, di cui in detto atto, di L. 2,050, state nel rogito scontate.

Viù, il 6 settembre 1853.

Notaio Giovanni Rastelli.

NOTA

Con atto del 18 maggio ultimo scorso, rogato al sottoscritto notaio a Viù, il Deagostini Giuseppe Antonio fu Michel'Angelo acquistava dalla Bronzini Francesca fu Bartolomeo, vedova Losa, residente in Val della Torre:

1°. Un corpo di fabbrica posto nel capo luogo di detto comune, conflato di due botteghe, due case focolari e quattro camere coi sedimi attinenti, consorti la strada vicinale a due parti, Tommaso Barrera e la casa Comunale;

2.° Ivi ed a poca distanza una piccola stalla col fenile, coerenti i sedimi Comunali, Don Pacchiardi, ed un orticello della stessa Comunità, al prezzo ivi stabilito di L. 1,000.

Tale atto venne trascritto alla conservatoria di Torino sotto il 10 ora spirato agosto, al vol. 57, art. 27905, per gli effetti prescritti dall'art. 2303 del codice civile.

Viù, il 6 settembre 1853.

Notaio Giovanni Rastelli.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 273 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
31 agosto	741 80	741 24	740 84	+ 25 7	+29 8	+ 33 1	+ 24 6	+ 27 0	+ 30 1	S.	O.N.O.	N. E.	Ser. con vap.	Nuvole sparse.	Ser. con vap.
1° 7.bre	741 68	741 46	741 56	+ 25 7	+27 0	+ 30 0	+ 22 2	+ 25 6	+ 26 9	O.S.O.	O.	S.S.O.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Nuvole sparse
2 »	739 70	739 10	737 68	+ 24 2	+28 1	+ 26 5	+ 23 0	+ 25 3	+ 24 2	S. O.	N. O.	E.S.E.	Nuv. rotte.	Annuvolato.	Pioggia.
3 »	737 04	737 32	737 50	+ 25 5	+33 4	+ 34 1	+ 21 7	+ 28 0	+ 28 4	O.S.O.	S. O.	S.	Ser. con vap.	Nuv. a liste.	Nuv. a strati.
4 »	740 36	740 42	740 20	+ 23 9	+24 3	+ 24 8	+ 23 0	+ 22 9	+ 23 1	O.	O.	N. O.	Coperto chiaro.	Cop. chiaro.	Cop. chiaro.
5 »	740 56	740 58	740 16	+ 16 6	+17 0	+ 18 7	+ 12 3	+ 14 3	+ 16 8	O.	S. O.	O.N.O.	Pioggia.	Annuv. piovigg.	Annuvolato.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. ~~221~~ 219 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici d' og i mese.

GIOVEDI 15 SETTEMBRE

		ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L.	40	21	11
Per le Provincie	»	48	25	13
Per l'Estero (franco ai confini)	»	50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., nell'udienza del 4 settembre 1853, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionato	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile anni	mesi	giorni	MOTIVI del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio	medio	Legge o Regolamento applicati	Montare	della pensione	Decorrenza della pensione
1	Marty cav. Gaetano	1797 7 aprile	Maggiore comand. militare della provincia di Moriana	Guerra	35	4	13	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	1853 24 luglio	»	»	Legge 27 giugno 1850	1975	»	1853 1 agosto
2	Lanteri Ignazio	1806 1 febb.	Maggiore nel 6 regg. fanteria	id.	32	7	4	id.	» 1 agosto	»	»	id.	1905	»	id.
3	Riccio cav. Pietro	1797 23 genn.	Maggiore comand. militare della prov. d' Ozieri	id.	33	»	8	id.	» 21 luglio	»	»	id.	1905	»	id.
4	Degubernatis di Gorbio conte Vittorio	1815 14 luglio	Maggiore nell'8 regg. fanteria	id.	32	3	28	id.	» 24 detto	»	»	id.	1870	»	id.
5	Danesi Eugenio	1803 2 giugno	Maggiore nel 15 regg. fanteria	id.	31	8	12	id.	» 1 agosto	»	»	id.	1870	»	id.
6	Trucchi Benedetto	1802 12 7.bre	Capitano nel 6 regg. fanteria	id.	31	7	»	id.	» 24 luglio	»	»	id.	1450	»	id.
7	Mansueti Pietro Ant.	1814 18 x.bre	Luogotenente nel 9 regg. fanteria	id.	29	»	»	id.	id.	»	»	id.	1016	»	id.
8	Gandini Galeazzo	1815 10 maggio	Sottotenente nella compagnia delle guardie del Corpo di S. M.	id.	27	3	5	id.	» 1 agosto	»	»	id.	765	»	id.
9	Vescovini Teresa (1)	»	Vedova del capitano in aspettativa Gio. Maraffi	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	297	92	» 8 luglio
10	GianolioGiulia Maria(1)	»	Vedova del caporale nella R. Casa Invalidi Giuseppe Manacorda	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	77	75	» 2 aprile
11	BerettaMariaCaterina(1)	»	Vedova del sergente Gio. Domenico Sospizio	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	130	»	» 28 marzo
12	Lombart Giov. Gius.ª (1)	»	Vedova del soldato Michele Dalbera	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	100	»	1851 30 aprile
13	Gregori Agostino (2)	1847 25 febb.	Orfano del marinaro Pietro Gregori	Marina	»	»	»	»	»	»	»	Legge 21 giugno 1851, e PP. 13 gennaio 1827.	84	»	1852 28 luglio
14	Loddo Priamo Nicola, e Raffaela Rita (3)	1845 13 genn. 1846 19 8.bre	Fratello e sorella orfani di Agostino già brigadiere nella compagnia Moschettieri	Guerra	»	»	»	»	»	»	»	Legge 27 giugno 1850	100	»	1853 8 gennaio
15	Cao-Paderi Don Luigi(4)	1806 27 luglio	Capitano aiutante magg. di Piazza presso il comando militare della prov. di Nuoro	id.	24	11	2	Infermità non provenienti dal servizio in seguito a sua domanda	» 24 aprile	»	»	Legge 25 maggio 1852	1166	66	» 24 aprile
16	Amerio Gio. Basilio (4)	1807 13 marzo	Brigadiere nella comp. Guardie Reali del palazzo di S. M.	id.	23	1	24	Infermità non provenienti dal servizio	» 14 agosto	»	»	Legge 11 luglio 1852	330	»	» 16 agosto
17	Boeris Prudente	1806 7 marzo	Furiere nella comp. sott'ufficiali veterani	id.	33	3	7	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	» 8 detto	»	»	Legge 27 giugno 1850	388	»	id.
18	Rebuffatti Chiaffredo	1808 15 9.bre	Sergente coi distintivi di furiere nella comp. sott'ufficiali veterani	id.	27	1	25	id.	id.	»	»	id.	322	»	id.
19	Re Giovanni	1808 2 giugno	Sergente id.	id.	26	7	5	id.	id.	»	»	id.	322	»	id.
20	Lavagnino Gaetano	1806 21 giugno	Sergente nella comp. veterani	id.	25	7	4	id.	id.	»	»	id.	311	»	id.
21	Zappa Giacomo	1810 7 maggio	Soldato id.	id.	26	9	5	id.	id.	»	»	id.	215	»	id.
22	Nico Giacomo (5)	1803 15 luglio	Forbitore a mano di canne e di fornimenti presso la R. fabbrica d'armi	id.	27	8	»	Inabile al servizio per ferita riportata sul lavoro	» 1 detto	»	»	Regol. 23 marzo 1844	129	11	» 1 agosto
23	Albini Carlo	1803 13 genn.	Sott'aiutante di contabilità presso l'ospedale principale della Regia Marina	Marina	29	2	26	Anzianità di servizio	» 21 luglio	»	»	Legge 20 giugno 1851	418	»	» 21 luglio
24	Tibaud Bernardo	1799 30 9.bre	Capo mastro pittore di 2.da classe nel Corpo Reale Equipaggi	id.	33	11	1	id.	» 5 agosto	»	»	id.	675	»	» 5 agosto
25	Ceretti Antonio	1791 20 genn.	Secondo capo mastro di 1. classe falegname d' art. nella R. Marina, Reali Equipaggi	id.	42	6	11	id.	id.	»	»	id.	720	»	id.
26	Caire Luigi	1800 7 febb.	Usciere presso lo Stato Maggiore Gen., già Guardia nella comp. Guardie Reali del palazzo di S. M.	Guerra	29	»	1	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	» 31 marzo	»	»	Legge 27 giugno 1850	412	80	» 1 aprile
27	Palestrino Carlo Emanuele	1803 14 9.bre	Capitano di fanteria addetto allo Stato Maggiore militare del ministro della Guerra	id.	31	2	4	Riduzione di personale in seguito a sua domanda	» 24 luglio	2594	22	Legge 27 giugno 1850 e R. Brev. 21 febbraio 1835	1850	»	» 1 agosto
28	Lanteri Giuseppe	1790 12 marzo	Assistente guardamagazzini d'art. a Genova	id.	39	11	12	Anzianità di servizio	» 16 giugno	908	33	R. Brevetto 21 febb. 1835	851	»	» 1 luglio
29	Ravoire Maria Giuseppa Sofia (6)	»	Vedova del commissario di Guerra di prima classe cav. Giuseppe Simonino	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	764	»	» 4 7.bre
30	Floris not. Tommaso	1785 30 8.bre	Segretario criminale del Magist. d'Appello di Cagliari	Grazia e Giustizia	27	9	29	Età avanzata ed incomodi di salute	» 21 febb.	3500	»	id.	2128	»	» 21 febb.

(1) Durante lo stato vedovile. — (2) Sussidio annuo durante l'età minore. — (3) Sussidio annuo durante l'età minore e lo stato nubile della figlia. — (4) Pensione di riforma. — (5) Sussidio annuo. — (6) Durante lo stato vedovile.

Appendice

AGRICOLTURA

I SEGRETI DI D. REBO.

LEZIONI DI AGRICOLTURA PRATICA COMPILATE DA G. A. OTTAVI, *professore di agricoltura.*

(Casale, 1853. In-12°, Tipografia Nani.)

Un libro di agricoltura scritto da un agricoltore, e per agricoltori, è fatto presso di noi quasi una novità. Voglionsi trattati di scienza applicata all'agricoltura, i quali poi sono letti avidamente da studiosi che di certo non vagheggiano l'idea di darsi alla rude e silente vita dei campi a metterne i precetti ad eseguimento, e poi quand' anche il volessero, non hanno l'indispensabile pratica agraria. Frutto della lettura di questi trattati si è il rimaner convinti che i nostri agricoltori sono rozzi, ignoranti, ostinati nel non seguire il progresso, veri reazionari, in una parola. Quanto poi questa convinzione in tal classe di lettori giovi a migliorare l'agricoltura, lo stato della nostra coltivazione lo attesta. Quindi le cose rimangono come prima: dall' un lato, i cittadini che si credono sapienti in agronomia, perchè sanno p. e. l'efficacia dell' ammoniaca, i nomi botanici delle erbe prative, la composizione del guano, la teoria degli avvicendamenti; dall' altro, i contadini che ridono sotto i baffi della pretesa scienza agronomica di questi coltivatori da gabinetto, i quali se devono traversare un prato irrigato acchiappano un raffreddore, o se stanno un' ora ad assistere alle messi guadagnano una congestione cerebrale. I contadini seguono le antiche usanze, credono nelle influenze della luna, ed hanno per imbecilli i coltivatori che leggendo libri smarrirono la fede in essa.

Il lavoro del prof. Ottavi è scritto per fare proseliti alla scienza agraria nel benemerito ceto degli agricoltori. Quindi, non apparato scientifico, non artifizio di eloquio, ma stile adattato, ma semplici e palpanti ragioni da convincere i più testardi; ma sempre, in fin di conto, il dimostrare come ragionati processi valgano a crescer rendite e scemare spese.

La di lui voce presso gli agricoltori non può non avere facile un' eco, perchè il prof. Ottavi non è soltanto uomo dotto, ma sa maneggiar l'aratro, questo principale istromento delle operazioni agrarie. È persona che sa qual rendita danno presso di noi i campi, quali le pratiche agricole, a che ascendano le spese di coltivazione, quale il prodotto netto, chè l'agricoltura non è solo qual' esser deve per alcuni pochi una scienza e per molti un' arte, ma è principalmente un' industria. Se si trattasse di ottenere solo massimi prodotti senza badare alla spesa, si potrebbero ottenere 200 e 300 sementi; la gran chiave dell' agricoltura si è il possibile con poco danaro, condizione angustiosa ch'è per accrescere, giacchè il danaro si profonde nelle città. In esse borse, banche, teatri, acquidotti, palagi, giardini, passeggi, strade comode, lastrici, *omnibus*, tutto insomma; non si guardano a spendere a centinaia, a migliaia le mille lire acciò ruotino senza il menomo sussulto le carrozze, onde mantener vivide e dense le piante de' viali acciò siano larghe d'ombra che difende l'albo epiderme delle gentili dame, molte delle quali non possono riparare dal sole estivo se non là dove si giunge comodamente in elastiche carrozze.

Il prof. Ottavi, che imparò l'arte sua non solo sui libri, ma sul gran libro della natura; che, allievo del celebre istituto di Grignon, fu mai sempre ed esclusivamente dedicato alla scienza ed alla pratica agraria, che è da molti anni in Piemonte più curoso dell' agricoltura che dell' acquistar fama, avvisò di dare a queste sue lezioni un titolo che allettasse i contadini. In ciò, probabilmente senza saperlo, imitò il chiarissimo professore badese Metzger, mancato l'anno scorso in Carlsruhe, dopo avere speso la vita a promuovere l'agricoltura pratica.

Il nostro professore attribuisce queste lezioni a certo D. Rebo parroco ed agronomo distinto, il quale fecesi a spiegare in una serie di serali convegni le pratiche e le massime a cui doveva le ubertose messi di ogni maniera da lui quasi sempre ottenute.

Io, che senz'essere nè agronomo nè agricoltore, ho letto per altro numerosi trattati elementari di agricoltura in italiano, in francese, in inglese ed in tedesco, che ne tradussi parecchi e li divulgai colle stampe, non ne lessi alcuno, al creder mio, meglio adatto all'intelligenza dei nostri agricoltori di quello del professore Ottavi. Ciò dico non nell'interesse dell'autore, con cui non ho la ventura di essere in relazione e che d'altronde non può calergli gran fatto del giudicio che io porto sull'opera sua, ma nell'interesse dell' agraria piemontese. Per bacco; siamo sotto la grave minaccia di una carestia e le questioni agrarie guardate con disprezzo, o almeno neglette da coloro che pur dovrebbero occuparsene, sono per essere giudicate ben altrimenti importanti.

Se non nel 1853, può darsi in avvenire un'annata in cui nè la Crimea nè il Canadà siano in istato di sopperire alla nostra deficienza di cereali. Allora coloro che credono industria bassa l'agricoltura, che guardano come villano chi si occupa di campi, stalle e concimi, la penserebbero altrimenti. La nazione latina, di così maravigliosa potenza, dava all' aratro la precedenza sulla toga; noi forse non siamo potenti com'essere pure potremmo, appunto perchè abbiam posto a capo di tutto quella benedetta toga.

Conchiudo raccomandando caldamente agli agricoltori — di fatto e non di nome intendiamoci bene — questo libro e tributando vivi elogi al Consiglio provinciale di Casale che volle istituire un insegnamento teorico e pratico, affidandolo a persona che fece dell' agricoltura il suo unico e costante studio.

Onore a quel Consiglio provinciale, che ha in tal modo provveduto nella sua cerchia a tutta la serie dell' insegnamento professionale.

VEGEZZI-RUSCALLA.

S. M., con Decreto in data dell' 8 corrrente mese, incaricò l'applicato presso l'Intendenza di Tortona, cavaliere ed avvocato Giovanni Quesada, di fare le veci di quell' Intendente in caso di assenza o d'impedimento.

S. M., in udienza delli 8 corrente, ha fatto le seguenti nomine nel personale della Guardia Nazionale del Regno, cioè:

Arborio di Gattinara conte Feliciano, colonnello capo-legione della Guardia Nazionale di Vercelli;
Polto cav. Secondo, maggiore del secondo battaglione, seconda legione di Torino;
Barel di S. Albano cav. Giuseppe, id. del battaglione comunale di Savigliano;
Sabajno Alessandro, id. del battaglione mandamentale di Candia;
Ferraris Paolo, id. id. di Desana;
Biccinetti Giuseppe, aiutante maggiore in secondo del battaglione mandamentale d'Orta, col grado di luogotenente;
Cerruetti Giovanni, id. id. di Cossato, id.;
Manacorda Celestino, id. id. di Mombello, id.;
Balocco Vincenzo, portabandiera del primo battaglione comunale di Vercelli, col grado di sottotenente;
Alda avv. Paolo, id. del secondo id. id. id., id.;
Lingua Francesco, id. del battaglione comunale di Savigliano, id.;
Tona Gio. Battista, id. del battaglione mandamentale di Desana, id.:
Cavallo Carlo Antonio, id. id. di Mombello, id.;
Rossi dottore Francesco, chirurgo maggiore in secondo del battaglione mandamentale d'Orta;
Palestrini dottore Bernardo, id. id. di Mede;
Barla dottore Francesco, id. id. di Robbio.

S. M., nella stessa udienza, ha conferto il grado di luogotenente in detto Corpo, finchè riterranno l'esercizio delle loro funzioni, a:

Baralis avv. Luigi, relatore del Consiglio di disciplina del battaglione comunale di Saluzzo;
Pinone Antonio, id. id. del battaglione mandamentale di Gravellona;

E quello di sottotenente a:

Rodetti avv. Carlo, segretario del Consiglio di disciplina del secondo battaglione, seconda legione di Torino;
Lovera avv. Francesco, id. del primo battaglione di Cuneo;
Buttini avv. Bonaventura, id. del battaglione comunale di Saluzzo;
Crespi notaio, id. del battaglione mandamentale di Gravellona.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 14 settembre.*

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Esposizione di prodotti delle arti e delle industrie nazionali in Genova.

Il Municipio e la Camera di commercio di Genova nello intento di solennizzare la prossima apertura della ferrovia hanno creduto che difficilmente potrebbe trovarsi mezzo più consono per conferire festoso ed utile decoro ad una evenienza cotanto desiderata quale si è il primo giugnere sino alla Capitale della Liguria di quell'efficacissimo mezzo di benessere e di civiltà, quanto lo sia lo invitare le arti e le industrie a concorrere per fare pompa dei raggiunti perfezionamenti.

Perciò il Municipio e la Camera di commercio di Genova vennero nella deliberazione di promuovere un'Esposizione di prodotti delle arti e delle industrie nazionali da aprirsi colà nei primi giorni che vi arriveranno i primi convogli sulla via ferrata.

La Camera di agricoltura e di commercio di Torino per rispondere nel miglior modo possibile alla avuta richiesta di cooperazione si fa sollecita a manifestare agli artisti ed agli industriali del proprio circondario ch'essa riceverà nei suoi uffici le dichiarazioni di coloro che intendono di approfittare della festa, con sì utile intendimento stabilita per la nazionale produzione, e spera che non saranno pochi i produttori che sorgeranno ad un appello inaspettato sì, ma immensamente proficuo, il cui vero fine è apertamente dichiarato nelle seguenti espressioni della notificanza del Municipio e della Camera di Genova:

La ristrettezza del tempo non deve scoraggiare. Scopo del Municipio e della Camera di commercio non è che si vegga ciocchè qualche industriale sia capace di far in occasioni straordinarie. Unico loro intendimento è questo: offrire un saggio che faccia conoscere il vero e genuino stato delle Arti e delle Manifatture Nazionali, e sia prova di ciò che usualmente producono e mettono giornalmente in commercio.

I prodotti di circostanza, o di costo oltre il comune e non mercantile, saranno accettati con piacere; ma saranno accolti con predilezione quelli veramente utili e di uso generale.

Una Commissione speciale pubblicherà quanto prima il programma relativo.

Torino, il 10 settembre 1853.

Il Vice-Presidente della Camera
Di Pollone.

Il Segretario
Avv. G. Ferrero.

FATTI DIVERSI. — COLLEGIO FEMMINILE DELL'ABBADIA. — Avendo già più volte questo giornale fatto parola del femminile instituto apertosi da tre anni in Abbadia, pubblichiamo assai volontieri un brano di lettera che ci venne comunicata da persona molto autorevole:

.... «Ora vengo al consiglio e alle notizie che mi chiedete e vi dirò che farete ottimamente valendovi dell' opera del collegio dell' Abbadia; così facessero molti dei nostri concittadini, i quali in capo a poco tempo ne sarebbero ben contenti. Clima ottimo, studii bene ordinati, principii educativi e morali, quali ogni madre vorrebbe dati alla sua figliuola, e per ciò che riguarda l' istruzione religiosa, vi basti il sapere, come avrete veduto nel programma, che la direzione è affidata allo stesso monsignor vescovo di Pinerolo. Eccovi in poche parole il mio giudizio che altra volta, se vorrete, vi darò più diffusamente.

Amico qual io mi sono, come voi sapete, della verità, dirovvi che in certo modo colpito dalla nascita dell' Istituto in momenti così difficili, e più del mirabile coraggio di chi lo apriva, io m'invogliai di raccogliere minutamente notizie intorno il suo governo interno e tutte le parti dell' educamento e la costanza nel seguire i principii che si erano professati nel programma, e di mano in mano mi sono venuto formando il giudizio che ho pronunciato sopra. L' insegnamento è affidato a maestre toscane, ad una venuta da Parigi, ad una venuta da Germania, la quale è pure incaricata del disegno, e ad alcune altre che so veramente buone. Vi noterò che recentissime mutazioni sono state fatte in guisa che sia gli studii elementari, sia gli studii superiori procederanno molto lodevolmente per quanto si conviene a fanciulle civili, così nelle lingue come nell' istoria, nella geografia, nell' aritmetica e nei lavori femminili.

Due fatti or ora vennero a confermare la giustizia delle mie osservazioni.

Il fondatore del collegio chiese al Ministero dell' Istruzione Pubblica nuova concessione, e questi dopo le lettere che l' anno scorso ne scrivevano il cav. Boncompagni, ora Ministro di Grazia e Giustizia, il cav. Fava Presidente del Consiglio generale delle scuole elementari e di metodo, ed il cav. Paravia professore di eloquenza, e dopo particolari notizie non esitava ad accordare autorizzazione definitiva, ed il Decreto Ministeriale deve già essere stato spiccato; di più il Ministero aderiva alla richiesta fatta dallo stesso Collegio che fosse nominata una commissione per esaminare e riferire intorno alle condizioni fisiche, morali e dell'istruzione.

Dimandare un giudice che venendo sul luogo pronunci sentenza che ciascuno potrà esaminare poi, è agli occhi miei una delle più belle prove in favore della volontà del Collegio di far conoscere la via che intende percorrere.

Appena si radunerà la commissione, il che sarà, cred'io, sul cominciare di ottobre, m' ingegnerò di saper il giudizio ch'essa ne avrà portato, ed allora ve ne scriverò in proposito, e voi vedrete al certo ch' io non avrò troppo errato nè come giudice, nè come consigliero.

Mi dimenticava una cosa che forse vi piacerà di sapere: la commissione è composta dei signori avv. Fer, provveditore agli studii della provincia di Pinerolo; cav. Bertoldi; abate Bernardi ed altri; la signora marchesa di Priero è incaricata di esaminare i lavori femminili, ecc.

FABBRICAZIONE ARTIFIZIALE DEL DIAMANTE. — Per quanto fino ad ora si fossero ingegnati i chimici ed i fisici di riescire alla fabbricazione artifiziale del diamante, non mai avevano raggiunto lo scopo, sicchè credevasi quasi impossibile di conseguirlo coi mezzi ordinarii, anzi supponevasi che quella gemma preziosa fosse stata ingenerata in natura dal concorso di cause straordinarie, e forse dalla cristallizzazione lentissima, *per via umida*, di qualche sostanza organica. Ora Despretz, da quanto sembra, sarebbe stato più fortunato degli sperimentatori precedenti, ed avrebbe ottenuto certamente il carbone cristallizzato, nella forma propria del diamante, giovandosi della corrente elettrica affluente da una macchina d'induzione, e fatta scorrere per varie settimane fra due punte di platino, mosse a fronte come nell'uovo elettrico, e portanti carbone di zucchero. L'elettrico a poco a poco avrebbe tramutato una piccola parte del carbone amorfo di zucchero in polvere cristallina, con taluno dei cristalli trasparenti e scoloriti, di molta durezza, atta a servire al pulimento del rubino, per cui sappiamo non valere che la polvere di diamante. Resta ora alla scienza di continuare nelle sue prove, e forse non è remoto il tempo in cui l'elettricità che produsse molti minerali artifiziali, produrrà eziandio il diamante, in cristalli di grandezza sufficiente.

SALITA AL MONTE TOEDI. — I dottori Studi, Ulrich e Siegfreid, professori dell' Università di Zurigo, salirono, non ha guari, fino alla cima del monte Toedi, nel cantone di Glaris, toccando ad un' altezza di circa 3,500 metri al di sopra del livello del mare. È questa la terza volta che intrepidi viaggiatori riuscirono ad ascendere la più alta punta della catena delle montagne all' ovest della Svizzera.

ASCENSIONI AREOSTATICHE. — Il sig. Walsh dell'Osservatorio di Kew tentò nell'anno scorso varie ascensioni con globi areostatici nell'intendimento di eseguire alcune sperienze ed osservazioni metereologiche; ed ora fece pubblici i risultati che n'ottenne. Trovò che la temperatura dell'aria decresce uniformemente di mano in mano che si allontana dalla superficie della terra, fino ad una certa altezza la quale è diversa per ogni diverso giorno; in allora il decremento si ferma, e la temperatura resta costante per lo spazio di 2000 a 3000 piedi. Poscia ne ricomincia la diminuzione e prosegue con regolarità ma più lenta che nel primo periodo. Avendo raccolto dell'aria a diverse altezze, e portatala al prof. Miller del King's College, questi la analizzò e la trovò di composizione uguale a quella che lambisce la superficie terrestre. Walsh trasportò al basso l'aria da 13,400; 18,000; 18,630 piedi dal livello del mare.

AZIENDA GENERALE DI FINANZE.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col R. Decreto del 7 settembre 1848, descritti nella seguente tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questa generale Azienda di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all' appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno senza che siasi regolarmente notificata alla predetta Azienda l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Prima pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite				
		Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui son state rilasciate
1	Mollard Filiberto contrib., Cattaneo avv. Giuseppe richiedente . . .	4	1849 31 mag	75 »	Crediti ipotec.	Pancalieri
2	Fornara Giuliano fu Gio. Batt. contrib., Ferraris Firmino richiedente . . .	69	31 gen.	50 »	Stabili	Borgomanero
3	Ormezzano chirurgo Carlo contrib., Balocca architetto Pietro richiedente .	46	1848 6 xbre	28 50	id.	Cossato
4	Roggiapane Giovanni fu Sebastiano	98	1849 10 apr.	60 »	id.	Cavallermaggiore
5	Canevari Giovanni	102	12 mag	50 »	id.	Voghera

Torino, dall'Azienda Gen. di Finanze, il 10 settembre 1853.

L'Intendente Generale Prato.

PARMA

Scrivono da Firenze 3 settembre al *Corr. Ital.*

Il ministro bar. de Ward, incaricato espressamente dal suo sovrano il duca di Parma, ha definitivamente concluso dei trattati coi fratelli Gandell di Londra per la costruzione di una strada ferrata, che dal Po si estenderebbe, passando per Colorno, Parma, Borgotaro e Pontremoli, fino ai confini parmensi verso Sarzana, e di un'altra da Piacenza sino al Po per Montecelli. I detti fratelli Gandell hanno già fatto deposito di fondi, e si sono obbligati di fare le sopraddette strade in 30 mesi dopo l'approvazione dei progetti, i quali devono essere compiti e presentati in 6 mesi dalla data della concessione.

Sono accordati però 12 mesi di più per compiere la strada fra Borgotaro e Pontremoli. Il governo parmense non garantisce alcun interesse sui capitali impiegati in dette strade ferrate, ma concede *gratis* tutti i terreni appartenenti al governo ed ai comuni, ed offre delle facilità per l'immediato possesso dei terreni dei particolari, dopo però che la stima ne sarà stata fatta da una perizia dello Stato e dai fratelli Gandell, e che i detti fratelli avranno depositato l'ammontare dell'importo della stima nelle mani del governo, il quale si assume l'obbligo di concludere il resto coi proprietari stessi.

I fratelli Gandell si sottomettono infine ad una ammenda di circa 15,000 franchi per ogni mese di ritardo dopo il tempo stipulato.

SVIZZERA

TICINO. Dalla *Gazzetta di Svitto* veniamo a sapere che il governo del Ticino ha risposto alla domanda fattagli dai cantoni della Svizzera interiore, nell'interesse del commercio del bestiame, di trasportare per quest'anno la fiera di Lugano a Bellinzona, e di provvedere a sicuri mezzi di trasporto sul Lago Maggiore, che per gravi motivi che interessano il suo cantone non può aderire al trasporto della fiera; ma che avviserà ai mezzi di trasporto sul Lago Maggiore.

Sappiamo che il sig. commissario federale Bourgeois fu ne' passati giorni in Lugano a sentire la municipalità circa ai provvedimenti da prendersi affinchè la fiera abbia quel miglior corso che le circostanze consentono, e sentesi che il medesimo abbia suggerito al Consiglio federale una serie di misure, le quali ove siano adottate, giova sperare che da una parte i negozianti di bestiame della Svizzera interna troverebbero il loro vantaggio di preferire questa antichissima fiera, ove sono sicuri di rinvenire tutti i necessari comodi, ad altra che loro presenta oltre al disagio ed al danno di un lungo viaggio scarsità di pasture e di luoghi ove riparare il bestiame, e dall'altra i compratori stessi sarebbero, con opportune facilitazioni, compensati dello straordinario incomodo. Quanto al trasporto sul Lago Maggiore, si assicura che per quell'epoca saranno compiute le riparazioni al battello il *San Carlo*, e che questo sarà applicato al rimorchio di apposite e comode zattere che saranno applicate al trasporto del bestiame in Piemonte, d'onde potrà procedere in tutta Italia.

— Il *Foglio Federale* nel suo numero del 9 settembre ha la pubblicazione ufficiale del codice penale federale del 4 febbraio p. p. stato sancito dal Consiglio federale il 6 aprile.

— Nei dintorni di Lugano, e poco lungi da Pregassona, mentre si stava sommovendo del terreno, si sono rinvenute nell'aprile p. p. le reliquie di un'urna contenente diversi oggetti metallici, che la dinotano appartenere ad un'epoca molto remota. Fra questi v'ha una specie di manilio da cui pendono piccole catene, consimile ad altro ritrovato nei dintorni di Como, e sul quale ha dottamente dissertato nel congresso scientifico di Genova il prof. Orioli. I frammenti dell'urna per la forma e natura assomigliansi ad alcuni avanzi di vasi sepolcrali ritrovati nella Valmara (Valle amara) fra Arogno e la Valle d'Intelvi, che contenevano spilli d'oro e d'altri metalli.

Anche in vicinanza di Campione (già Campiglione) si trovano da alcuni anni medaglie, monete ed altri oggetti di antichità. Una medaglia rinvenuta pochi mesi fa porta l' effigie di un imperatore romano, e fra le parole del contorno a stento si leggono quelle di *Antoninus Pius*. Si trovò eziandio una statuetta di rame molto alterata dal tempo, che sembra rappresentare il Dio del Vino. Le cronache in fatto parlano dell'abbondanza e della squisitezza del vino di Campione, ed in alcune pergamene leggiamo che quei luoghi erano chiamati *Campi Liei*, perchè sacri a Lieo, d'onde vuolsi derivato il nome di Campiglione. Che poi quei luoghi adiacenti a questo borgo ove ora prosperano i castani ed i faggi fossero un tempo coltivati a vigneti, lo indica uno statuto antico di Campione, che porta il num. 50, affermante chi *quei terrazzani dovevano pagare ogni anno all' insigne monastero di S. Ambrogio Maggiore di Milano num.* 56 *brente di vino del paese per la decima del vino*, ciò che farebbe supporre che da quel limitato territorio si ritraesse una non isspregievole quantità di vino. (*G. Tic.*)

FRANCIA

PARIGI, 12 *settembre.* Il *Moniteur* pubblica, nella sua parte ufficiale, un decreto imperiale che affida al ministro della giustizia interinalmente il portafoglio dell'interno.

— Ecco la nota, di cui già si diede un cenno nel dispaccio elettrico di lunedì, inserita nel *Moniteur*:

Alcuni giornali stranieri parlano ancora di compre di grani, fatte per conto del governo francese.

I contratti conclusi in Inghilterra, circa sei settimane fa, sino a concorrenza di 419,000 ettolitri, per la provigione annua dell'esercito e della marineria, sono i soli fatti di tal sorta che abbiano potuto fornir pretesto ad una simile allegazione.

Se si eccettui questa compra fatta all'estero a fine di non esercitare influenza alcuna sui mercati dell'interno, il governo non ha nè mai ebbe il pensiero d'intervenire direttamente o indirettamente in una operazione qualunque relativa al grano.

Esso già dichiarò e torna a dichiarare nel modo più formale che ogni contraria supposizione è assolutamente falsa; ha piena fidanza nella attività efficace del commercio, e non intende esercitare la sua azione se non per agevolare le operazioni con provvedimenti generali.

— L'*Assemblée Nationale* fa osservare nelle seguenti linee l'analogia che esiste fra le considerazioni della stampa ministeriale francese e quelle del *Times*:

Le conseguenze alle quali si espone il governo ottomano volendo correggere la nota della conferenza di Vienna, di cui esso da prima si reputò a gran ventura l' accettare i buoni ufficii, sono apprezzate a Parigi come a Londra.

Il giornale ministeriale il *Pays* stabilisce ora che la Francia, benchè interessata al mantenimento dell'esistenza dell' impero ottomano, non può tuttavia salvar quell' impero mal suo grado, se gli talenta di sdegnare i consigli de' suoi alleati e di correre alla sua perdizione.

Il *Times*, di cui si conoscono le relazioni co' due membri del gabinetto di Londra ai quali appartiene più particolarmente la direzione della politica estera, si esprime nel senso medesimo che il giornale ministeriale francese, ponendosi dal punto di vista inglese.

L'acrimonia di linguaggio del *Times* dimostra la viva esacerbazione destata a Londra da queste nuove difficoltà, che la Turchia fece sorgere nel momento in cui l'Europa doveva credersi liberata da ogni subbietto d'inquietudine.

Giova ancora sperare che la Porta sarà abbastanza bene ispirata per non esitare fra questo salutifero avvertimento che l'Europa le dà un' ultima volta, ed i clamori di quelle orde barbare, le quali sono eccitate da alcuni rivoluzionari ed alcuni rinegati, ma che non le servirebbero se non di un debole riparo.

— Un lungo articolo del *Moniteur* sul soggiorno dell' imperatore a Dieppe comincia dallo stabilire che i viaggi dei sovrani non possono limitarsi, come quelli dei privati, a semplici distrazioni. Qualunque ne sia lo scopo apparente, quelle gite hanno sempre la loro importanza. E così continua:

Ognun sa sopra questo punto l' opinione dell' imperatore Napoleone I. Se egli avesse potuto regnare in pace, la sua maggiore consolazione, diceva egli, sarebbe stata di visi-

tare successivamente coll' imperatrice i varii punti del suo impero, viaggiando a piccole giornate, come un padre di famiglia che rivede i suoi figliuoli, ascoltando i loro riclami e le loro doglianze, apprezzando tutto, provvedendo a tutto colla sua presenza. Ciò che il grand' uomo non potè fare, l' erede del suo trono e de' suoi pensieri sta per compirlo.

Ma appunto perchè i viaggi dei principi devono essere di profitto alle popolazioni, la scelta dei luoghi non potrebbe esser cosa indifferente. Non già dunque senza un motivo l'imperatore e l' imperatrice diedero quest' anno la preferenza alla città di Dieppe.

La salute delle LL. MM. trovò gran vantaggio nell' avervi passata la stagione dei bagni; nulladimeno un altro interesse pubblico vi richiedeva la loro presenza; e questa città, per lo innanzi trascurata, considera con ragione il soggiorno delle LL. MM. nelle sue mura come principio di un nuovo avvenire di prosperità. Il suo porto, di cui tutti i governi compresero l'importanza, sta finalmente per ricevere i miglioramenti ch' esso da sì lungo tempo aspettava.

La spiaggia di Dieppe offeriva un aspetto tristissimo. Ridotti grossolani di terra mascheravano la vista delle rive senza alcun vantaggio per la difesa della città; vecchie torri, da lungo tempo inutili, impedivano gli abbellimenti.

Tutti quegli ostacoli sono scomparsi a fronte della volontà del capo dello Stato. Quella spiaggia inculta si coprirà in breve di erbe e di fiori; sarà trasformata in un magnifico passeggio, che estenderassi tra la città ed il mare, dalla costa alta presso il castello fino alla scogliera del molo, sopra una lunghezza di oltre a 1,200 metri.

A questi divisamenti di lavori sì fruttuosi per Dieppe e per tutto il paese, le LL. MM. seppero unire altri atti di beneficenza di cui hanno immediatamente profittato le classi laboriose e indigenti.

— Leggesi nel *Pays*: Tutti i ministri si sono recati stamane al palazzo di Saint-Cloud.

Il ministro dell'interno è giunto da Dieppe nel mattino con un convoglio speciale, e il sig. Baroche, presidente del consiglio di Stato, con grado di ministro, è giunto col convoglio di Rouen delle 8. Si è tenuto a mezzodì consiglio, sotto la presidenza dell'imperatore. Un convoglio speciale ha ricondotto stassera, alle 5 e mezzo, il conte di Persigny a Dieppe, ove egli dee rimanere per qualche tempo.

— Leggiamo nell'*Estafette* i seguenti cenni statistici sull'Algeria:

Ai 31 di dicembre 1852, la popolazione dell'Algeria, giusta il censimento nominativo, era di 246,431 individui, vale a dire 124,401 europei e 122,030 indigeni.

In quanto alla popolazione indigena, si deve intendere soltanto di quella esistente nei territorii occupati dagli europei.

La popolazione europea si classifica nel modo seguente: Per sesso; uomini, 29,451; donne, 28,233; uomini celibi, 40,073; donzelle d'ogni età, 26,645.

Questa popolazione si divide così per nazionalità: Francesi, 69,980; Spagnuoli, 35,129; Italiani. 7,408; Anglo-maltesi, 5,609; Tedeschi, 3,025; Svizzeri, 1,323; Belgi e Olandesi, 526; Anglo-Irlandesi, 483; Polacchi, 258; Portoghesi, 145; altri, 515.

Sotto il rapporto della religione, si contavano 121,226 cattolici; 2,561 protestanti; 614 israeliti.

La cifra della popolazione urbana è di 80,143; quella della popolazione agricola, di 30,805; popolazione rurale non agricola 313,453.

Questi 124,401 abitanti formano 32,826 famiglie, ed occupano 16,215 case.

La divisione per provincie dà i risultati seguenti, in quanto alla popolazione totale: provincia d'Algeri, 120,506; d'Orano, 70,126; di Costantina, 73,799.

SPAGNA

Madrid, 6 *settembre*. Il presidente del consiglio ed il ministro dei lavori pubblici sono tornati iersera a Sant'Ildefonso. La partenza di S. M. da questa residenza reale è stabilita pel 14 corrente; già n'è stato dato l'ordine agli ufficiali di palazzo.

S. M., accompagnata dalla giovane principessa reale, rimarrà il 15 all'Escurial, e farà ritorno nella capitale sabato 16. Il re non partirà di qua che il 16 stesso, e raggiungerà la regina a poche leghe da Madrid.

Il ministro della marina non ha data la sua demissione come generalmente si supponeva.

Pare che il sig. Egana si moltiplichi; da lungo tempo non erasi più vista una sì grande attività nel dicastero dell' interno. Il ministro dee sottoporre a S. M. varii progetti di legge, e fra gli altri una nuova divisione delle poste e l'affrancatura obbligatoria delle lettere, stampati e campioni.

Il sig. Burrigner, ministro degli Stati-Uniti, riparte oggi da Sant' Ildefonso per ritornare a Madrid.

INGHILTERRA

Londra, 10 *settembre*. Si legge nello *Standard*:

L'ultimo bilancio della Banca, confrontato col precedente, presenta le differenze seguenti:

Depositi pubblici, aumento	99,913	l. st.
Depositi particolari, diminuzione	116,043	»
Valori del governo, diminuzione	254,406	»
Portafoglio, aumento	715,359	»
Incasso, diminuzione	93,840	»
Diminuzione totale dei metalli monetati ed in verghe	462,850	»
Diminuzione nella circolazione dei biglietti	310,360	»

Questo bilancio è, come si vede, importante. Esso indica assai chiaramente in quali angustie si trovi il mercato dei capitali, ma le sue indicazioni non sono ancora tanto considerevoli, quanto si sarebbe potuto credere.

La diminuzione dell'incasso dee essere attribuita principalmente agl'invii d'oro in Russia per la compra de'grani.

— Si legge in un giornale di Belfast:

Le prediche all'aria aperta sono divenute frequentissime nelle città d'Armagh e in molte altre della contea. I predicatori appartengono alla chiesa presbiteriana e ad altre chiese protestanti dissidenti. I ministri della chiesa stabilita non sostengono menomamente queste missioni: assiste sempre a queste prediche un uditorio numeroso.

MALTA

Leggiamo nella *Patrie*: Una lettera da Malta, dell'8 settembre, annunzia che i marinai della squadra inglese, i quali erano stati assaliti dalle febbri, e che erano venuti in Malta per ristabilirsi, erano quasi tutti ripartiti per Besika, intieramente guariti.

ALEMAGNA

Francoforte. Nei giorni 5 e 6 di settembre furono convocati gli elettori per votare sul progetto di legge relativo alle modificazioni introdotte dal senato di Francoforte nella costituzione rispetto alla condizione politica degli israeliti.

La *Gazzetta d'Augusta* dice che la maggioranza dei borghesi si è astenuta dal prendere parte alla votazione; il sesto appena degli elettori vi si presentò. Tale astenzione deve essa attribuirsi a negligenza degli elettori, oppure ad un sistema di opposizione contro il progetto di cui il senato assunse l'iniziativa? In quest' ultimo caso potrebbero nascerne conflitti analoghi a quelli del parlamento inglese per questa stessa quistione.

A questo proposito la *Patrie* dice: È certo tuttavia che l'affrancamento politico degli israeliti è uno dei progressi richiesti dal secolo nostro: ed è impossibile che fra breve quegli Stati d'Europa che obbediscono ancora alle antiche legislazioni, non introducano, rispetto agli israeliti, profonde e radicali modificazioni nella loro costituzione politica.

TURCHIA

Leggesi nella *Patrie*: Una corrispondenza da Costantinopoli, del 30 agosto riferisce alcuni particolari sullo stato del paese. Le ultime navi della squadra egiziana, che erano rimaste in Alessandria per terminare il loro armamento, avevano allora gettato l'ancora in faccia all'arsenale.

Fra quei legni trovavansi il bel vascello da 90 cannoni, *Aleppo*, la fregata il *Genay-Bahri*, ed i legni d'avviso a vapore l'*Asciut* ed il *Nilo*. L'ammiraglio egiziano aveva la sua bandiera a bordo del vascello da 100 cannoni il *Mehemet-Alì*.

La squadra era uscita due giorni prima per fare esercizi ed evoluzioni nel mare di Marmara; il che essa eseguì con notevole precisione.

— Una corrispondenza dell' *Indépendance Belge* conferma un' altra del *Times*, secondo la quale il governo austriaco, appoggiato dagli ambasciatori delle grandi potenze, proporrebbe che s'intraprendessero negoziati diretti in Pietroburgo dal conte di Nesselrode e dall' ambasciatore turco che deve essere inviato in quella capitale. A quanto si dice, il sig. di Meyendorff assicura che i russi non passeranno l'inverno nei principati danubiani.

ULTIME NOTIZIE

Italia. — Interno. — *Torino*, 15 *settembre*.

Ci viene comunicato il seguente giudizio intorno ad un nuovo metodo per guarentire dalla malattia delle uve:

La Commissione nominata dal Consiglio delegato della Città di Torino nelle persone dei consiglieri cav. Brun vicesindaco, cav. Abbene, cav. Borsarelli, e professore Borio, ad oggetto di verificare l'effetto sortito dal metodo particolare di coltura praticato dal nominato Ferdinando Vergnano vignaiuolo alla villa così detta Baretta, posta sui colli dello Madonna del Pilone, su di alcuni ceppi di vite, onde guarentirne il frutto dalla dominante malattia, e ciò dietro richiesta fattane dallo stesso Vergnano, riferì per organo del prefato cav. Borsarelli che essendosi trasferta alla suddetta villa nel mattino di sabato scorso 10 corrente settembre ed avendo preso a perlustrare, accompagnata dal Vergnano, varii filari di quel vigneto, posti gli uni all'est, altri al sud, ed altri al nord-ovest, ebbe la medesima a constatare che su tutti quei fusti dello stesso ceppo, sui quali il Vergnano ebbe a praticare il suo metodo preservativo, i frutti portati dagli stessi erano infatti esenti dalla malattia ed in uno stato di ben avanzata e progrediente maturazione, mentre per contro i frutti di quegli altri della stessa pianta, lasciati secondo la consuetudine di coltura a filari, ad una certa altezza dal suolo, si erano intisichiti, carichi di polverio bigio-cinereo, e fuori di ogni speranza di dare il benchè menomo prodotto: gli acini essendo ancora a quest'ora soltanto della grossezza di un piccolo pisello, e molti fra questi già crepati.

Non abbisognò certo alla Commissione una grande spiegazione per parte del Vergnano perchè dessa tosto non penetrasse alla sola ispezione delle viti quale fosse il secreto, quale la pratica a cui egli avea ricorso per conseguire l'indicato effetto: la qual pratica, già ben nota alla Commissione, e da molti preconizzata e praticata con molto successo sin dallo scorso anno, sta nello stendere al suolo la vite, per cui il frutto godendo dell'irradiazione terrestre va meno soggetto agli instantanei e forti cangiamenti di temperatura atmosferica, causa prossima dello sviluppo della dominante malattia della vite e dei suoi frutti, siccome ebbe a dimostrarlo il distinto enologo S. Oudart in una sua interessante memoria presentata in quest'anno alla R. Accademia d'agricoltura, e come ciò pure rilevasi dalla 2ª relazione della Commissione accademica.

Nell'occasione di questa visita, il prof. Borio, da pochi giorni reduce dal Mondovì, raccontava, come avendo egli visitato un vigneto del dott. Costa, posto nelle vicinanze di quella città, ove vi avea il medesimo praticato lo stesso metodo, ne fossero tutte le viti stese al suolo, andate del pari esenti dalla malattia, e ne fossero i frutti belli ed in istato di quasi compiuta maturazione.

Fatto il quale viene a convalidare l'efficacia del metodo praticato dal Vergnano, ed a viemmaggiormente corroborare quanti altri distinti viticoltori ed agronomi già aveano similmente proposto di praticare a guarentigia di tale morbo sin dallo scorso anno.

Per le quali cose, sebbene la Commissione non abbia potuto ravvisare nel metodo usato dal Vergnano per guarentire l' uva dalla malattia, siccome la guarentì, un fatto nuovo, un nuovo specifico, ma solo l'efficacia della pratica stata suggerita sin dal p. p. anno da distinti agronomi e viticoltori, ed altrove da altri usata anche in quest'anno con egual successo; considerando tuttavia che il Vergnano potesse essere ignaro di quanto siasi praticato in proposito, e che fosse stato guidato ad un tale tentativo da un fatto accidentale, occorsogli di osservare nello scorso anno, cioè che frutti di rami striscianti il suolo, erano andati immuni dalla malattia (come ciò ebbe indirettamente a far sentire) la qual cosa mostrerebbe pur sempre un certo grado di discernimento e di spirito d'osservazione nel medesimo; e ritenuta eziandio la sollecitudine colla quale esso si affrettava di portare a conoscenza del Sindaco il conseguito risultato; la Commissione opinò che il medesimo potesse essere degno di un qualche riguardo per parte del Municipio di Torino, come pure che si dovesse fare menzione onorevole del fatto in un qualche pubblico foglio della Capitale, il che avrebbe giovato in pari tempo a far conoscere il metodo profilatico con successo da esso Vergnano usato ad un tale scopo.

Illiria. *Trieste*, 12 *settembre*. Quest'oggi (12) verrà pubblicata presso l'i. r. tipografia di corte e di Stato in Vienna la notificazione del ministero delle finanze del 30 agosto p. p. risguardante la restrizione del territorio del porto franco di Trieste, restrizione che entrerà in attività col 1° novembre a. c. L'eccelso ministero rende contemporaneamente noto che l' Istria e le isole del Quarnero verranno comprese d'ora innanzi nel comune territorio doganale austriaco.

Tirolo. *Trento*, 10 *settembre*. In seguito al pronunciato scioglimento dell' i. r. senato della corte superiore di giustizia residente in Trento, tutti gli affari del medesimo, principiando dal 1 ottobre p. v. in avanti, passano all' i. r. corte superiore di giustizia in Innsbruck.

Alemagna. *Berlino*, 9 *settembre*. L'imperiale ministro russo della giustizia conte Panin è giunto in questa città proveniente da Dresda.

— *Dresda*, 9 *settembre*. S. M. la regina di Prussia è arrivata iersera alle ore 8 a Pillnitz. Il suo soggiorno in quella città durerà probabilmente fino a sabato.

Russia. Scrivono da Pietroburgo, 25 agosto, essere arrivato in quella capitale il generale di Brankberg, chiamatovi dal governo. Si assicura ch' egli sia stato destinato al comando del corpo di truppe tartare, che si formò nella Siberia occidentale affine di sorvegliare le frontiere dell' impero cinese.

— Scrivono all' *Hamburger Nachrichten* da Pietroburgo 2 settembre essersi sparsa la voce che la questione russo-ottomana sia ancor lontana dal suo desiderato scioglimento. Dicesi che la Porta sia intenzionata di respingere le proposte di mediazione accettate dalla corte russa, che voglia la guerra e che l' avrà come a suo tempo l'aveva indicato il manifesto dell' imperatore. Si attende con ansietà la sovrana risoluzione. L' esercito, la chiesa ed il fedele popolo russo resterebbero sorpresi non poco, se si facessero delle concessioni, dopo che la nota circolare aveva dichiarato che si era giunto all' estremo confine delle concessioni quando il principe Menschikoff fece consegnare alla Porta l'*ultimatum* ed il conte di Nesselrode l'*ultimatissimum* della Russia.

E. Leone gerente.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

15 settembre 1853.

Fondi Pubblici.

1849 Obbl. 1 apr. C. del g. p. d. b. in c. 96 75

1831 5 0/0 1 lugl. C. d. g. p. d. b. in c. 94 94

1853 3 0/0 1 lugl. C. del g. p. d. b. in c. 63

Fondi Privati.

Ferrovia di Novara Contr. del g. p. d. b. in c. 580 in liq. 585 p. 30 7bre.

Cambio. — Moneta Contro Argento (*)

Oro	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 06	20 10
— di Savoia	28 72	28 77
— di Genova	79 37	79 53
Sovrana nuova	35 10	35 20
— vecchia	34 90	35 05
Eroso-misto		
Perdita	2 35 0/00	

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla banca.*

Borsa di Parigi, del 14 settembre

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	» »	76 25 76 60
id.	4 1/2 0/0	» »	100 75 100 30

TEATRI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 8) La drammatica compagnia Toselli e Colombino diretta dall'artista Modena recita: *Claudia.*

TEATRO SUTERA (ore 8) La Drammatica Compagnia Lecchi e Baraccani diretta dall' artista Vivarelli rappresenta: *Adriana Lecouvreur.*

TEATRO GERBINO (ore 8) La compagnia Giardini recita: *Camoens.*

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5) La Comp. Alfieri diretta dagli artisti Seghezza e Latour rappresenta: *Saint-Clair l'eroe vincitore del gran torneo di Londra.*

TEATRO DIURNO Comp. Dram. diretta da N. Tassani recita: *Il barbiere di Gheldria.*

TEATRO GIARDINI, (porta Nuova a destra dell'imbarcadero) (ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia Capella recita: *La Gazza Ladra.*

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7 1/2) si rappresenta con Marionette: *L' arcivescovo Fenelon*, con ballo *Toussaint Louverture.*

EDUCAZIONE FEMMINILE

via del Seminario, num. 4, piano terzo, a destra

La Damigella Giovanna COLOMBETTI, Maestra approvata con patente superiore, già direttrice di varii Stabilimenti di Educazione dell' Italia Centrale, desiderosa di impiegare a pro' della sua città natia l' esperienza acquistata nel giro di quindici anni d' insegnamento, apre un **ISTITUTO FEMMINILE di educazione ed istruzione** *per fanciulle di famiglie agiate.*

I rami d' istruzione sono: *Catechismo e Storia sacra — Lettura e scrittura — Nomenclatura — Grammatica italiana, composizione e stile epistolare — Lingua francese — Aritmetica e Sistema metrico — Calligrafia e tenuta dei registri — Geometria e disegno lineare — Geografia e Storia antica e moderna — Cognizioni utili sulle scienze naturali — Lavori donneschi*, ossia *maglia, cucito, ricamo,* ecc. — *Ballo;* ed a richiesta dei genitori i *principii di musica e di pittura* ed altri rami accessorii insegnati da professori e maestre speciali.

La Scuola si dividerà in tre corsi, cioè:

I. In un **Corso preparatorio** per le bambine;
II. In un **Corso elementare inferiore**,
III. In un **Corso elementare superiore.**

L' accettazione alla Scuola avrà luogo fin dal principio di ottobre, ed il corso comincierà a novembre e terminerà al fine di agosto.

La minervale annua sarà per le allieve del 1.° e 2.° corso di L. 120, e per le alunne del 3.° corso di L. 150, pagabili a trimestri anticipati. Si accetteranno pure, a condizioni particolari, allieve che non frequenteranno se non alcune lezioni speciali.

L' orario e l' epoca degli esami verranno stabiliti ulteriormente. — Per altri schiarimenti dirigersi alla Direttrice della Scuola.

AVIS

La Légation de Belgique sera transférée rue *Madonna degli Angeli*, num. 19, à partir d'aujourd'hui, **15** du courant. Les Bureaux seront ouverts pour le visa des passeports de midi à 2 heures.

SOCIETA' NAZIONALE D'ASSICURAZIONI
SULLA VITA

I signori Socii sono invitati ad intervenire alla prima adunanza per le elezioni, giusta l'art. 35 dello Statuto, che avrà luogo il 22 corrente, alle ore 7 pom., in casa del signor notaio Cassinis, via del Fieno, num. 19, piano primo.

Torino, il 15 settembre 1853.

COLLEGIO-CONVITTO DI CAVOUR

In questo Collegio, ove s' insegna sino alla Rettorica inclusivamente, per promuovere sempre più e facilitare l' istruzione, sonosi introdotti dal benemerito Municipio altri corsi superiori di classi elementari, e stabiliti i tre corsi di grammatica latina. L' aria salubre, l'amenità del sito e l'accurata istruzione, unitamente ad un trattamento civile raccomandano questo luogo di letteraria educazione.

Dirigersi per le dimande al sottoscritto

Sacerdote Turchi *Rettore.*

COLLEGIO-CONVITTO
IN S. BENIGNO

Ne hanno la direzione i preti secolari della Dottrina Cristiana, e lo tengono aperto anche nelle autunnali vacanze. Dal Sindaco locale o dal Rettore darannosi i ragguagli che altri per avventura potrà desiderare in proposito.

APPALTO

Volendo l' Amministrazione dell' Ordine Mauriziano concedere ad impresa, per mezzo di privata licitazione, le opere e provviste occorrenti per ridurre ad uso di Spedale il fabbricato che possiede nel luogo di Luserna, calcolate in L. 22,500, previene coloro che vi aspirassero di presentare i loro partiti per iscritto e suggellati alla Segreteria del Gran Magistero prima del giorno 30 corrente mese.

I capitoli, disegni e calcoli appositamente formatisi dall' ingegnere Ernesto Camusso sono visibili in Pinerolo nello Studio del caus. coll. Davico, ed in Torino negli Uffici dell'Amministrazione predetta a Porta d' Italia.

Torino, il 14 settembre 1853.

VENDIBILE

presso **ROSSI, SCHIAPPARELLI** *e* **C.**
Fabbricatori di prodotti chimici in Torino,
FOSFORO puro in pani, a L. 6, 50 il chil.

VENDITA VOLONTARIA

Di uno stabilimento in Torino per la fabbricazione della semola, composto di un molino a grano e suo crivellatore in tela metallica, num. 4 macchine meccaniche atte a depurare la semola (queste brevettate), con numero quattro buratti e sue appendici, il tutto di recente costruzione, vendibile ad un' amichevole trattativa, ovvero per mezzo di periti.

Per gli opportuni schiarimenti dirigersi da Borelli Giovanni Antonio, casa Bocca, borgo Dora.

NB. Il suddetto stabilimento è suscettibile ad esser attivato con forza d'acqua, ovvero con cavalli.

ALBERGO del *Cannon d' Oro*, in Asti, da affittare al presente, senza rilievo. — Dirigersi ai proprietarii fratelli Brambilla.

I. e R. ISTITUTO ORTOPEDICO DI TOSCANA
NELLA VILLA DI VACCIANO PRESSO FIRENZE
fondato e diretto dai proprietarii fratelli
Professore Ferdinando e Dottore Angiolo Carbonai

Questo grande Stabilimento, già eretto sino dal 1839 in Firenze, fu di recente trasportato in una delle più salubri ed amene colline dei contorni di detta città, dalla quale non è distante che di mezz'ora; ed è situato nel centro di un'estesa tenuta di proprietà dei Direttori del medesimo, ricca delle più piacevoli e variate passeggiate al piano, al colle, al bosco e nei coltivati.

Esso offre, per l'interesse della scienza, una copiosissima e nel suo genere unica collezione di modelli in gesso delle più variate deformità umane state ivi curate posti a lato ed a confronto coi modelli delle parti stesse dopo la ottenuta guarigione; ed offre per il vantaggio dei pensionarii, oltre a q anto sia necessario ed utile per le loro cure e per il loro fisico miglioramento, come bene aerati dormitorii, bagni, un ricco armamentario ortopedico, diverse officine di artigiani per la confezione degli apparecchi, ginnasj forniti dei più variati ed utili giuochi ginnastici e l'uso esclusivo di dilettevoli giardini; anche tutto quello che serva al conveniente loro sviluppo morale, cioè un oratorio ufiziato per la osservanza dei loro doveri di religione, i più scelti mezzi di un'educazione ed istruzione accuratissime quali ricever si possano nei migliori collegi, comprese le arti di ornamento; di più un teatro, una sala da ballo e tutto quello che possa riuscire al loro onesto sollievo e far loro sentire il meno possibile la privazione e lontananza dei loro parenti. Esso contiene finalmente ad uso di quelle famiglie che bramino di non separarsi dai loro congiunti duranti le cure ortopediche, una serie di liberi appartamenti muniti di tutte le comodità desiderabili, una sala di bigliardo, scuderie e rimesse, e quanto giovi a renderne loro piacevole il soggiorno. Si curano nell' Istituto le deformità di ogni genere, e, per molte di esse, in ogni età dai due mesi ai 50 anni, le avventizie e quelle dalla nascita, quelle del tronco e quelle delle membra, come le deviazioni spinali; il torcicollo; i piedi torti; le curvature delle membra per rachitide; le storpiature e deviazioni di esse membra per false anchilosi, per semi-paralisi o per retrazione muscolare; le false lussazioni e le vere non troppo antiche; le deformità consecutive a cure chirurgiche non ben condotte, a ferite, a cicatrici; la cifosi di Pott, il coxo-artrocace e i tumori bianchi, sino al loro secondo stadio e le deformità da dette malattie resultanti. Ma si ricevono ancora le persone affette da completa paralisi, da vera anchilosi, o comunque incurabili radicalmente, alle quali si possa rendere per via di congegni totalmente o in parte la mancante o difettosa funzionalità e figura di un membro; e vi si ammettono per ultimo, a mezza retta, quei giovanetti di ambo i sessi che senza essere deformati nelle membra, presentino una costituzione linfatica, nervosa e delicatissima od un manchevole fisico sviluppo e perciò possano risentire vantaggio da una cura in parte medica in parte igienica e ginnastica saviamente diretta. Finalmente è a dirsi, che se la generale fiducia oggi dimostrata a questo stabilimento dagli Italiani e dagli Esteri, si fonda in gran parte sulle molte guarigioni in esso avvenute, a questa stessa fiducia non poco contribuiscono la studiata mitezza delle cure e l'interno disciplinare regolamento tutto basato sulla dolcezza e l'affezione di famiglia.

Per più dettagliate informazioni dirigersi direttamente ai sunnominati Direttori, che saranno solleciti di rimettere ancora, in forma di una lettera, ai signori Richiedenti, l'intiero prospetto e regolamento dell'Istituto.

LOBATTI GIOVANNI
COSTRUTTORE DI MACCHINE
per molini, da vermicellaio e simili,
in Carmagnola,
premiato con menzione onorevole
dalla Società Agraria del Piemonte

Avendo portato a perfezionamento varie macchine ad uso di filanda col più felice successo, fa noto ai signori filanti, i quali bramassero di provvedersi di dette macchine per le loro filande, esser egli in grado di poterli servire colla massima esattezza e soddisfazione.

In detto laboratorio si costruiscono eziandio molini così detti *all' angolo americano*, e macchina da vermicellaio, ed altre per l'elevazione dell'acqua, della forza di 500 a 1500 litri per cadun minuto, come pure macchine per pulire ogni sorta di derrate e granaglie.

Chiunque desideri aver visione di detti meccanismi, non ha che a recarsi al sudd.to laboratorio in Carmagnola.

REGIO SPEDALE DELLA CARITA' DI TORINO
DA AFFITTARE

BOTTEGA verso i portici di Po, con superiori ammezzati, soffitta e cantina, casa del R. Spedale di Carità.

Dirigersi alla Segreteria del detto pio Stabilimento.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di 5 camere al 2.° piano, con vista in via di S. Teresa, esposto a mezzodì.

Dirigersi al signor notaio coll. Teppati.

DA AFFITTARE *al presente od a S. Michele*

Varii ALLOGGI di diversa grandezza e qualità, di cui uno signorile di 12 membri, con terrazzo, divisibile, in via Belvedere, n. 4. — Dirigersi al portinaio.

Vendita di Stabili
DELL' ORDINE MAURIZIANO
a CORTAZZONE e CORTANDONE

Il giorno 28 del corr.te settembre, incominciando dalle ore 10 precise antim., in Asti e nell' ufficio del signor notaio Lorenzo Polledro, in casa propria, via maestra, rimpetto all' ufficio delle Regie Poste, si procederà alla vendita di lotto in lotto per mezzo d' incanti all' estinzione della candela vergine, a favore dell' ultimo e miglior offerente in aumento de' rispettivi prezzi infra indicati, di 6 Cascine e di un edificio da molino con beni aggregati, posti sui territorii di Cortazzone e Cortandone, di proprietà dell' Ordine Militare Mauriziano, vale a dire:

Lotto 1. Cascina *Montoso*, estimata L. 58,432, di ettari 30, are 04, cent. 58 (giorn. 74, tav. 04, piedi 9).

Lotto 2. Cascina *Varasone*, estimata L. 40,809, di ettari 25, 24, 31 (giorn. 66, 41, 2).

Lotto 3. Cascina *Coltino*, estimata L. 24,924, di ettari 17, 72, 22 (giorn. 46, 62, 6).

Lotto 4. Cascina *Filatura*, estimata L. 33,286, di ettari 20, 26, 34 (giorn. 53, 31, 1).

Lotto 5. Cascina *S. Bernardo*, estimata L. 41,132, di ett. 20, 67, 43 (giorn. 54, 39, 2).

Lotto 6. Cascina *Nuova*, estimata L. 62,751, di ettari 34, 11, 02 (giorn. 89, 74).

Lotto 7. Molino e beni, estimati L. 24,179, di ettari 2, 52, 13 (giorn. 6, 63, 4).

I capitoli degli oneri e condizioni relative sono visibili in Asti nell' ufficio del notaio delegato, in Cortazzone presso l' Economo dell' Ordine, ed in Torino negli ufficii dell' Ordine stesso, piazza Emanuele Filiberto.

Torino, dagli Ufficii dell'Amministrazione dell' Ordine Mauriziano, il 6 settembre 1853.

DA AFFITTARE AL PRESENTE
IN SAVIGLIANO
GRANDE ALBERGO D'EUROPA
bene avviato, senza obbligo di rilievo.

Dirigersi ivi dal signor Edoardo DENINA.

GEMMI LUIGI, avendo rilevato l' Osteria del *Ramo d'Olivo*, via Fornelletti, invita i creditori verso il cedente Fortunato Cerutti a presentarsi a lui fra giorni 15, trascorso qual termine non sarà più valida ogni loro pretensione.

DA VENDERE
anche a more concertande

VILLEGGIATURA con casa civilmente arredata, scuderie, rimessa e cappella parimenti arredata, con fabbricato rustico, posta a 6 chilometri e mezzo (2 miglia e mezzo) circa dalla capitale, ed a 5 minuti dallo stradale di Moncalieri, e sui colli di essa città.

Dirigersi al notaio coll. Teppati, in Torino.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Michele*
in via de' Pellicciai, num. 18,

Quattro CAMERE al 4.° piano, di cui due con vista sulla piazza del Palazzo di Città, cantina e soffitta.

Indirizzo alla erborista vedova Vacotto, sotto i portici di detta piazza.

NOTA

Nella causa d'assenza del Giuseppe Antonio Bruggia già domiciliato nel distretto del Comune di Staghiglione, promossa avanti questo tribunale di prima cognizione dalli suoi nipoti Giuseppe Antonio, Alessandrina ed Emilia, fratello e sorelle Bruggia fu Gaspare di Casteggio, autorizzata quest'ultima da Baldassarre Comaschi di lei marito, emanava sotto il giorno 4 agosto ultimo scorso sentenza in contradditorio del pubblico ministero, colla quale sonosi mandate, per comprovarla, assumere le informazioni prescritte dall'articolo 80 del codice civile, in contradditorio del detto pubblico ministero, colla commissione al sig. giudice di Montalto da cui dipende detto luogo di Staghiglione; il tutto per gli effetti previsti dalli successivi articoli 82 e 83 del detto codice.

Tanto detti fratello e sorella Bruggia, ammessi al gratuito patrocinio, deducono a pubblica notizia.

Voghera, il 10 settembre 1853.

C. Cacciatore caus. coll.

NOTA

Con iscrittura 7 giugno 1853, dichiarandosi risolta la ditta corrente in Torino sotto la firma G. Ghidiglia e Compagnia, si contrasse società avente per scopo il cambio delle valute, sconto di cambiali o biglietti all' ordine ed altre operazioni bancarie, come traffico di fondi, tra li signori banchiere Giuseppe Raffael Vita di Casale, Giuseppe Ghidiglia, Bernardo Gastaldi e Giovanni Battista Chiola di Torino, in nome collettivo quanto ai tre ultimi e di socio accomandante quanto al primo, per sei anni, risolvibile anche in tre anni, a partire dal 1° giugno ultimo, col fondo di L. 100,000, erogato per un terzo caduno dalli socii in nome collettivo, pagato però dal Vita quello concernente il Ghidiglia, ed inoltre col fondo di L. 100,000 erogato dal Vita in conto corrente, sotto la firma di Giuseppe Ghidiglia e Compagnia in Torino, comune ai tre socii collettivi, con facoltà al Gastaldi di farsi rappresentare per la firma ed operazioni da persona terza che designò con mandato nel Giuseppe Oppelt; quale scrittura venne depositata alla Segreteria del Magistrato del Consolato di Torino.

Torino, il 14 settembre 1853.

Bracchi sost. Rodella.

TORINO. TIP. G. FAVALE e COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. ~~222~~ 220 GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d og 1 mese.

VENERDI 16 SETTEMBRE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
Per le Provincie	»	48	26	18
Per l'Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent per linea.

PARTE UFFICIALE

APPROVAZIONE DEI BILANCI DELLE ENTRATE E DELLE SPESE DELLE DIVISIONI AMMINISTRATIVE PER L'ANNO 1853.

(Divisione di Alessandria)

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari Interni;

Viste le leggi 7 e 12 ottobre 1848;

Visto il Bilancio della Divisione di Alessandria per l'esercizio 1853, votato da quel Consiglio Divisionale nelle cifre seguenti, cioè:

Attivo	L.	301064 51
Passivo	»	841064 51
Imposta Divisionale . .	L.	540000 »

Viste le osservazioni del Ministero dei Lavori Pubblici riguardo al Bilancio speciale di Acque, Ponti e Strade della Divisione stessa;

Avuto il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Il Bilancio della Divisione di Alessandria per l'esercizio 1853 è approvato colle modificazioni seguenti:

ATTIVO.

	Aumenti	Diminuzioni
Dall'Attivo bilanciato nella somma di . . . . L.	301064 51	» »
si sottrae per riduzione sulle economie degli esercizi 1851 ed anteriori in conformità del conto di quell'anno, approvato con Decreto Reale del 29 p.p. maggio . . . . »	114657 94	» »
Restano L.	186406 57	» »
a cui aggiunta la pigione del casotto posto sul Penice, affittato per . . »	50 »	» »
e gl'interessi della somma di 140[m] depositata nella Cassa centrale al tasso stabilito dall'art. 5 della legge 18 novembre 1850 . . . . »	7000 »	» »
L'Attivo resta ammesso nella somma di . . . . L.	193456 57	» »

PASSIVO.

	Aumenti	Diminuzioni
Tit. 1. Cat. 1. Art. 5. — È depellito il fondo proposto per concorso nelle spese del servizio mandamentale di posta . . . . »	» »	4244 »
Cat. 2. Art. 1. — Lo stanziamento fatto pel mantenimento dei maniaci poveri è ridotto a L 24081 40 . »	» »	5918 60
Cat. 5. Art. 3. — È ridotta a Lire 10480 80 l'allocazione fatta pella manutenzione del mobilio delle caserme dei Carabinieri Reali . . . . »	» »	595 50
Cat. 6. Art. 1. § 15. — La somma bilanciata per la manutenzione del tronco della strada da Bobbio a Voghera nelle vicinanze del comune di Varzi è ammesso in L. 7370 . . . . . »	2000 »	» »
§ 16 e 17. — Sono ripristinati i fondi soliti stanziarsi pella manutenzione dei tronchi della strada medesima che da Bobbio mettono al poggio di Vacarezza e da questo alla vecchia casa di ricovero, il primo, cioè di L. 3509 53, l'altro di L. 1500 . . L.	5009 53	» »
Art. 6. — Il fondo pelle spese impreviste riflettenti le spese stradali della Divisione è accresciuto fino a L. 17942 56 . . , ... »	10768 57	» »
Cat. 10. Art. 3. — Le somme proposte pel pagamento del fitto degli uffizi dei Verificatori dei pesi e misure di Alessandria e Tortona sono accresciute rispettivamente di L. 20 e L. 10 »	30 »	» »
Tit. 2. Cat. 11. Art. 1. — È depellito il fondo proposto per reintegrare la cassa del Tesoriere centrale relativamente all'esercizio 1851 . . »	» »	114657 94
Totali L.	17808 10	125416 04

Da cui dedotti gli aumenti di	L.	17808 10
Si verifica una diminuzione di	L.	107607 94
Le spese votate dal Consiglio Divisionale essendo di	»	841064 51
restano le medesime ammesse nella somma di	»	733456 57
da cui detratto l'Attivo come avanti accertato	»	193456 57
La deficienza da coprirsi coll'imposta Divisionale comune è fissata in	L.	540000 »

Passività speciali delle Provincie.

Le spese speciali della provincia di Alessandria sono ammesse nella proposta somma

di	L.	13796 30	
Quelle della provincia di Voghera in	»	7600 »	
Totale	L.	21396 30	21396 30

Il totale dell'imposta pelle spese comuni e speciali ascende a	L.	561396 30

Il Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Dato a Torino, addì 11 luglio 1853.

VITTORIO EMANUELE.

Di S. Martino.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per gli Affari Interni;

Visto il Messaggio in data 2 corrente mese, per cui l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notifica al Ministero dell' Interno la vacanza del Collegio elettorale di Mortara (num. 123) per la morte dell' ingegnere Giovanni Josti, già suo Rappresentante;

Vista la Legge elettorale del 17 marzo 1848;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Il Collegio elettorale di Mortara (num. 123) è convocato per il giorno 25 del corrente mese, onde proceda ad una nuova elezione.

Art. 2. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 27 successivo.

Il suddetto Ministro è incaricato dell'esecuzione del presente, che sarà registrato al Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Stupinigi, il dì 8 settembre 1853.

VITTORIO EMANUELE.

Di San Martino.

Con provvidenze Reali e Ministeriali, in data dell' 8 corrente settembre, si fecero le seguenti disposizioni relative al personale dell'inferior carriera dell'Amministrazione Provinciale:

Magnasco Nicolò, sotto-segretario a Novara, collocato in aspettativa senza stipendio per motivi di famiglia, dietro sua domanda;
Pintor-Mameli Raffaele, scrivano a Sassari, id. per motivi di salute;
Gusmani Faustino Eugenio, scrivano a Vercelli, id. id;
Martinengo Frediano, sotto-segretario a Savona, nominato segretario d'Intendenza generale e destinato a Ivrea;
Ramasso Antonio, sotto-Segretario a Nuoro, id. id. a Nuoro;
Ballerini Carlo Alberto, volontario a Bobbio, nominato scrivano e destinato a Sassari;
Ravizza Alessandro, volontario a Vercelli, id. id. a Vercelli;
Pacot Stefano, scrivano straordinario presso la Questura di Torino, id id. alla Questura di Torino;
Ajelli Placido, id., id. id. id.;
Carbone Davide, segretario di seconda classe a Savona, promosso alla prima classe;
Boron avv. Carlo Felice, id. a Torino, id. id.;
Testa Filippo, id, a Cuneo, id. id.;
Garga Andrea, id. ad Alessandria, id. id.;
Campagna Carlo, scrivano di terza classe a Nuoro, promosso alla seconda classe;
Ponzo Francesco, id. a Cuneo, id. id.;
Pavaranza Angelo, id. a Ciamberì, id. id.;
Salvarezza Carlo, id. a Savona, id. id.;
Peyrassi Francesco, id. a Torino, id. id. traslocato a Pinerolo;
Sibilla avv. Mario Candido, segretario a Ivrea, traslocato a Vercelli;
Mosca Giovanni, sotto-segretario a Ciamberì, id. a Biella;
Barbaglia Giuseppe, id. a Biella, id. a Ciamberì;
Farina Gavino, id. a Alghero, id. a Nuoro;
Scarzelli Carlo, id. a Spezia, id. a Novara;
Scaparro Francesco, id. in Acqui, id. a Savona;
Sanna avv. Giuseppe, id. a Cuglieri, id. in Acqui;
Cara Federico, id. a Isili, id. a Spezia;
Canaveri Brunone, scrivano a Saluzzo, id. a Torino.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 15 settembre.*

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

A termini del R. Decreto del 7 maggio ultimo scorso, i franco-bolli di prima forma cesseranno di avere corso legale a cominciare dal 1° dell' imminente ottobre, e potranno essi venire cambiati a tutto dicembre 1853 presso qualunque ufficio di Posta dello Stato in altrettanti della nuova forma ivi stabilita, per un egual valore.

In conseguenza di ciò, questa Direzione generale, mentre avverte che gli uffici di Posta si trovano tutti provvisti del necessario quantitativo di franco-bolli di nuova forma per gli effetti di cui nell' anzidetto R. Decreto, si fa dovere di notare, ad ogni buon fine, che dovranno essere considerate come non affrancate, epperò soggette a tassa le lettere e gli stampati che dall' epoca suddetta del 1° dell' imminente ottobre venissero impostate munite di franco-bolli di prima forma.

Nello stesso tempo, la Direzione generale si fa sollecita di dedurre a pubblica notizia di avere stabilito che, a cominciare dalla stessa epoca, per l'annullamento da operarsi nell' ufficio di Posta del luogo d'origine, giusta l'art. 14 del Regolamento annesso al R. Decreto del 6 dicembre 1850, de' franco-bolli che abbiano servito all' affrancatura di corrispondenze, abbia ad essere adoperato non più l'impronto su di essi della stampiglia attualmente in uso, ma sì quello del bollo nominativo dell' ufficio, colle date; sostituzione questa che, consentita dal colore della carta di franco-bolli di nuova forma, sarà per apportare maggiore semplicità e sicurezza di operazione.

Torino, il 15 di settembre 1853.

R. INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI TORINO.

L'appalto della somministranza del Pane ai detenuti nelle carceri venne con verbale del 7 corrente deliberato ai prezzi sotto indicati per ciascuna delle seguenti Divisioni, cioè:

Divisione		Prezzo	
Divisione di Torino	L.	0,19,750	per ogni razione di pane di gr. 737.
» di Genova	»	0,21,789	
» di Alessandria	»	0,20,499	
» di Savona	»	0,21,850	
» di Cuneo	»	0,21,489	
» di Nizza	»	0,20,999	
» di Ivrea	»	0,21,800	
» di Vercelli	»	0,21,389	

Il termine per l'ulteriore ribasso del mezzo sesto sui detti prezzi scadrà col mezzodì del giorno 17 corr. settembre.

INTENDENZA PROVINCIALE DI NOVI.

Avviso di pronunciato deliberamento dello stabile demaniale descritto al N. 15 dello Stato annesso alla Legge 19 maggio 1853.

Il pubblico è avvisato che la vendita dello stabile demaniale di cui nell'avviso d'asta del 2 agosto scorso inserto nel giornale Ufficiale del Regno delli 10 stesso agosto e 6 corrente mese di settembre N. 188 e 214, ed in quello della Divisione di Genova delli 5 e 18 ultimo passato agosto, N. 183 e 203, venne con verbale d'oggi deliberato in quest'Ufficio sul prezzo di perizia di L. 517, 43 a quello di L. 550; e che il termine di giorni venti, fissata pei fatali nel suddetto avviso d'asta per le offerte in aumento del sesto o mezzo sesto sul prezzo d'aggiudicazione sovra indicato, scade col mezzodì di venerdì 30 del corrente mese di settembre.

Novi, addì 10 settembre 1853.

Per detto provinciale Ufficio
Il segretario
Giovanni Alberto Ceretti.

FATTI DIVERSI. — Quinto Congresso della Società di istruzione e di educazione nella città di Casale (*Dal* 18 *al* 22 *settembre* 1853).

Invito ai socii pel V Congresso.

Onorevoli Socii;

A seconda delle deliberazioni del Congresso generale tenutosi nello scorso anno nella città d'Asti, e della Direzione amministrativa, il Congresso generale della Società d'istruzione e d'educazione si terrà nel corrente anno nella città di Casale nei giorni 18, 19, 20, 21 e 22 di settembre.

La Società ebbe già per esperienza a riconoscere l'importanza di queste generali riunioni nell' interesse del pubblico insegnamento e del Corpo insegnante; epperò sarebbe superfluo che io indirizzassi preghiere ed eccitamenti ai signori socii al fine di ottenere un numeroso concorso all'imminente Congresso. L'unione degli insegnanti in libera Società, esprimente i bisogni dell'insegnamento e richiedente que'provvedimenti che sono necessari ed opportuni a soddisfarli, è la più autorevole voce che possa alzarsi dai cittadini intorno a tale soggetto in un paese in cui libera è la parola, la stampa ed il dritto di associarsi. L'esercizio di questi dritti è un dovere per chiunque ama i progressi dell'istruzione e dell'educazione, e per ufficio trovasi alle medesime addetto: ed i passati congressi mi sono arra che anche in quest'anno i signori soci vorranno usare di questo potente mezzo onde affrettare i provvedimenti che lo stato attuale dell'insegnamento urgentemente richiede. L'unione fa la forza: e l'unione di coloro ai quali lo Stato, le Provincie, i Municipii affidano l'istruzione e l'educazione pubblica, è forza sufficiente a vincere ogni ostacolo, ove sia costituzionalmente, concordemente e perseverantemente adoperata.

Torino, 1° settembre 1853.

Il Presidente Cadorna.

Caldera *Segr.*

Programma delle adunanze generali del V Congresso della Società in Casale.

(*Dal* 18 *al* 22 *settembre* 1853)

Domenica 18. — I. Discorso di apertura del presidente della Società.
II. Proclamazione dei presidenti provvisori delle sezioni.
III. Divisione del Congresso in quattro sezioni per l'elezione dei presidenti e degli uffizi effettivi.
IV. Rendiconto economico pel 1852, e bilancio preventivo del 1854.
V. Nomina di una Commissione di tre membri per riferire sul rendiconto e sul bilancio all'adunanza generale.

Lunedì 19. — I. Elezione della Direzione amministrativa pel 1854.
II. Designazione della città pel Congresso del 1854.
III. Stabilimento di nuovo concorso o proroga del concorso aperto pel 1853, e che non ebbe luogo.

Martedì 20. — I. Proposte di riforme regolamentari ed organiche della Società.
II. Proposte sui Giornali della Società.
III. Relazione della Commissione esaminatrice del rendiconto e del bilancio.

Mercoledì e Giovedì 22, 23. — I. Proposte al Congresso o deferite dalle sezioni, o presentate alla presidenza dai membri effettivi del Congresso.
II. Relazioni sull'operato delle sezioni e delle adunanze generali.
III. Congedo.

Programma delle questioni proposte a trattare nelle sezioni del V Congresso della Società.

Sezione universitaria.

1. Quali siano le riforme o le innovazioni da introdursi nei Collegi delle Facoltà e nei loro rapporti col Corpo insegnante e coll'insegnamento.
2. Se sia necessario introdurre qualche variazione nel sistema attuale degli esami di aggregazione.
3. Se sia opportuno stabilire i corsi completivi in ogni Facoltà.
4. Degli inconvenienti dell'attuale corso quadriennale di lettere e di filosofia.
5. Degli inconvenienti dei corsi attuali di scienze naturali fisiche e matematiche.

Sezione secondaria.

1. Convenienza dei programmi attuali per gli esami del Magistero.
2. Norme di compilazione pei testi destinati alle scuole.
3. Se convenga che l'insegnamento della storia naturale sia dato solo nel secondo anno di filosofia, nè sia per alcuna parte rappresentato negli esami del Magistero.
4. Se l'insegnamento della lingua e letteratura latina possa compiersi in minor numero di anni e con miglior frutto che non si faccia nelle scuole attuali.
5. Ovvero se convenga separare l'insegnamento del latino dalla letteratura italiana, e coordinarlo in un corso libero analogamente a tutti gli altri che sarebbero necessari in un insegnamento medio.

Sezione tecnica e speciale.

1. A quali studi, carriere e professioni possano dar luogo i corsi speciali.
2. Quale sia la miglior divisione dei corsi da adottarsi nelle scuole tecniche.
3. Se si possano senza inconvenienti ammettere allievi a requentare separatamente alcune di esse scuole ed a riportarne il certificato.
4. Come si debbano coordinare fra loro l'insegnamento tecnico superiore ed il medio; ed in ispecie quale ordinamento si convenga al R. Istituto tecnico.
5. Se l'insegnamento dell'economia politica pratica debba aver luogo nelle scuole tecniche, e per qual parte.

Sezione primaria.

1. Vantaggi delle scuole normali annuali.
2. Se meglio si provegga all'istruzione elementare mettendo i maestri agli stipendi dei Comuni ovvero del Governo.
3. Se sia possibile istituire una cassa comune di mutuo soccorso pei maestri in tutto lo Stato.
4. Quistioni didascaliche intorno alle teorie delle proposizioni e dei complementi.
5. Questioni pedagogiche riguardo alla disciplina interna ed esterna degli alunni delle scuole elementari.

Panatteria a vapore. — Si legge nel *Corr. Merc.* in data di Genova, 14 settembre:

Si è costituita in Genova una società anonima col capitale di 800,000 fr. per la *fabbricazione del biscotto e del pane con macchina a vapore*, secondo i metodi usitati a Londra, e già applicati a Tolone e a Malta. La macchina sarà di tale efficacia da produrre ogni giorno, in 10 ore di lavoro, una quantità di biscotto sufficiente ai bisogni del porto (circa 50 quintali metrici), e di qualità non solo eguale, ma migliore a quella dei soliti fabbricatori. Una quantità poco minore di pane può essere prodotta, ed in buona condizione. Quanto alle spese di manipolazione, in un caso e nell'altro riescono di molto minori a quelle delle esistenti panatterie, e questo è il punto più importante pei consumatori, essendochè permetta di farli godere dell'ottenuto risparmio con qualche ribasso nel prezzo di vendita al minuto: e ciò in ispecie deve far accogliere con piacere l'annunzio di questo nuovo stabilimento, il quale può essere prospero e vantaggioso al pubblico se sa profittare delle sue migliori condizioni nella concorrenza.

Savoia. — Leggiamo nella *Gazette de Savoie*:

Noi già annunziammo che il sig. Waïsse, consigliere di Stato, incaricato dell'amministrazione del dipartimento del Rodano, aveva comunicato al consiglio generale di questo dipartimento una lettera del signor ministro dei lavori pubblici di Francia, in cui, dopo aver fatto parte della concessione recentemente fatta della ferrovia da Lione a Ginevra, aggiungeva che la quistione della ferrovia da Lione a Ciamberì era riservata. Tuttavolta il signor ministro assicurava che questa quistione sarebbe certamente decisa nell'interesse generale del paese.

In una delle sue ultime sedute, il consiglio generale del Rodano, dopo avere ringraziato il signor consigliere di Stato di questa comunicazione, e nello scopo di chiamar di nuovo la sollecitudine del governo francese sul tracciato della strada d'Italia che meglio garantisce gl'interessi generali del paese e quelli particolari della città di Lione, rinnovò « all'unanimità il voto (parole ufficiali) già emesso nella « sessione del 1852 su questa importante quistione, singo- « larmente in quanto concerne lo stabilimento d'una via « diretta fra Lione a Ciamberì. »

Noi ci facciamo un piacere di riprodurre questo voto della seconda città di Francia, come nuovo argomento dell'importanza ch'essa annette alla via di Ciamberì e delle speranze legittime che ci è permesso concepire sulla sua realizzazione.

—Questa mane, 13, partiva da Ciamberì pel campo di Satory, accompagnato dal suo aiutante di campo, il signor generale Trotti, comandante generale della divisione, delegato come dicemmo dal Governo a rappresentare la nostra armata a quelle grandi manovre.

Nave mossa a doppio vapore di acqua e di etere. — Sembra oramai risolto l'importante problema che la navigazione a vapore possa ricevere tale perfezionamento da risparmiare 3/4 del litantrace necessario a produrre una data forza di locomozione. Non ha guari il piroscafo misto, cioè a vela ed a vapore, atto ai trasporti di viaggiatori e di mercanzia, il *Du Tremblay*, avente un'elice mossa dalla forza di 70 cavalli, ha eseguito un viaggio da Marsiglia ad Algeri, spinto dalla potenza di due vapori, quello di acqua e quello di etere. Secondo il principio dell'inventore Tremblay, il vapor d'acqua, quando ebbe prodotto il suo effetto utile, passa con tutto il calore che gli rimane in un congegno speciale contenente dell'etere liquido; il vapore acquoso cede immediatamente il suo calore all'etere che diventa vapore, mentre l'acqua ripassa in istato liquido. Tanto l'un passaggio quanto l'altro producono forza, perchè uno si espande e l'altro lascia un vuoto in cui può essere spinto dalla pressione esterna un qualche ordigno; e l'inventore si giovò di ambidue gli effetti, imaginò gli apparecchi meccanici opportuni, li fece eseguire in grande e furono adattati al piroscafo che abbiamo mentovato. Una commissione speciale sorvegliò il primo sperimento che se ne fece, e da un suo rapporto si raccolgono i seguenti dati: Durante il passaggio da Marsiglia ad Algeri furono replicati quattro esperimenti sulla quantità del carbone necessario a far procedere la nave colla solita velocità valendosi dei due vapori.

Gli esperimenti durarono complessivamente 36 ore e 50 minuti, e qualunque si fosse lo stato del tempo e dei venti, fossero spiegate o no le vele, la forza ond'era mossa la nave corrispose press'a poco, quasi sempre a 70 cavalli. Si consumarono in detto spazio 2860 chil., 90 di carbone; ossia una media di 77 chil., 67 per ogni ora, e di 1 chil., 11 per cavallo. Quando non si procedea a seconda del nuovo sistema, si agguagliò a 302 chil. per ora, ed a 4 chil., 31 circa per cavallo. Per la qual cosa, a seconda di questo calcolo, col sussidio del vapore di etere, si otterrebbe un economia di 3 chil., 20, a 3 chil. 36 per ora e per cavallo; risultato tanto straordinario che par quasi non credibile; onde farà d'uopo di tentare nuove prove affine di rassicurare i dubbiosi. L'inventore ordinò in tal modo le disposizioni del meccanismo che il vapore di acque condensate ricade nella caldaia col calore che gli resta, e torna a convertirsi in vapore, e che nulla sfugge del sottilissimo vapore di etere, il quale, condensato pure col mezzo d'acqua fredda, ricade nel generatore per essere ivi di nuovo vaporizzato. Il consumo dell'etere è talmente di poco conto rispetto al lavoro in grande che muta di poco il guadagno che si consegue per il risparmio considerevole del combustibile. Alcune cautele non trascurabili salvano l'apparecchio dagli scoppi che potrebbero accadere ogniqualvolta l'etere vaporoso toccasse il calore ad un grado elevato, in presenza dell'acqua, ed infiammandosi producesse scoppio ed incendio.

Nuove notizie circa alla cometa di Klinkerfues. — Petit, direttore dell'osservatorio di Tolosa, ha dato in luce una nota intorno alla cometa che fu visibile in questi ultimi giorni, ad occhio nudo, d'onde ricaviamo i dati seguenti. Il 25 agosto la sua lontananza dal sole era di 14,600,000 leghe; il 2 di questo mese era solo di 11,440,000 verso le ore 7 del mattino; il giorno 8 ritornò al valore di 14,600,000. Rispetto alla terra nel 25 agosto la lontananza fu di 45,600,000 leghe; di 36,000,000 il 28; di 28,600,000 il 1° del corrente; di 27,000,000 il 5, giorno del maggiore accostamento; poi di 30,000,000 il 9.

Dal 25 agosto nel mezzodì al 2 settembre (7 ant.) percorse 12 milioni di leghe, od all'incirca 1,555,000 leghe per giorno; dal 1 al 2 corrente, la velocità crebbe ad 1,678,000 leghe per giorno, ossia 19 leghe e mezzo per minuto secondo. Il volume n'è enorme, poichè la coda tocca a circa tre milioni di leghe di lunghezza. Nondimeno altre comete furono più ampie e più veloci della presente; quella del 1680, a cagione d'esempio, aveva una coda lunga 41 milioni di leghe, e la sua velocità al perielio fu di 11,750,000 leghe per giorno, ossia 136 leghe per minuto secondo. Il Petit aggiunge, che la terra, da quanto sembra, fu in altri tempi attraversata dalle code di comete, e se ne appropriò in parte la materia ond'erano formate, senza che gli abitanti avessero a soffrirne, tranne che si accorgessero di una specie di nebbia secca perfettamente ed inoffensiva. Se l'azione delle comete doveva manifestarsi produttrice di sconvolgimenti cosmici, certo fu in allora; ma nè le osservazioni meteorologiche ed astronomiche nulla indicarono in allora, nè nel corso di altre comete, che fosse degno di considerazione.

Hind ragguaglia il diametro del nucleo luminoso della presente cometa ad 8000 miglia, ossia a tanto quanto il diametro terrestre, e ne reputa la coda della lunghezza di 4,500,000 miglia, e della larghezza di 250,000 miglia.

FRANCIA

Parigi, 12 *settembre*. Leggesi nella *Patrie*:

S. A. I. il principe Napoleone che erasi recato sabato all'Havre presso suo padre, è tornato oggi alle 5 a Parigi.

S. A. I. il principe Girolamo è parimente di ritorno.

— Scrivono da Lilla allo stesso giornale: Si fanno qui pel ricevimento dell'imperatore preparativi magnifici. Sui cento cinquanta mila fr. votati dal consiglio municipale, si sono prelevati 25,000 fr. per gl'indigenti; ed era questo il miglior modo di far cosa grata all'imperatore.

Da tutte le parti giungono i forestieri. I viaggiatori non trovano più alloggio. Ne vengono dal Belgio, dall'Alemagna, dall'Inghilterra.

Una sala immensa da ballo, ove 4000 persone staranno comodamente, è preparata alacremente nel cortile del palazzo di città.

La porta di Parigi, quel monumento della conquista del 1667, è stata ristaurata a nuovo. La tenda preparata per l'imperatore, e nella quale il *maire* gli presenterà le chiavi della città, è una maraviglia di ricchezza e di lusso.

— Il sig. Romieu, ispettor generale delle biblioteche della corona, è stato nominato dal re di Napoli commendatore dell'Ordine di Francesco I.

— Scrivono da Strasburgo l'11:

Il generale di divisione Rilliet, comandante la sesta divisione militare, è morto iersera, in seguito ad una tisi di laringe.

— Leggesi nella *Gazette de Lyon*:

Nella sua seduta del 31 agosto il consiglio generale del Rodano ricevette i ragguagli presi dall'amministrazione dipartimentale, quest'anno come gli anni precedenti, sullo stato dei ricolti in grani ed altri farinacei del 1853.

Prendendo la media, giusta i documenti forniti dai rappresentanti de' varii cantoni, è dimostrato che il risultamento comparato, così in qualità come in quantità, a quello d'un anno ordinario, può essere così apprezzato:

Pel frumento, dal quarto al terzo in meno in quantità, ed un poco inferiore in qualità.

Per la segala, un quarto in meno in quantità, un poco inferiore in qualità.

Per l'avena, superiore in quantità e qualità.

L'orzo, il grano turco, il maïs si seminano in parecchi cantoni per essere più specialmente adoperati come foraggio. In alcuni cantoni l'orzo e il grano turco servono ciò nondimeno all'alimento degli abitanti.

Per quello che riguarda i pomi di terra, non si può pel momento apprezzare con precisione la totalità del ricolto, poichè ancora non si colsero che le qualità precoci, la cui quantità non fu soddisfacente. La malattia comincia a sparire sui germogli tardivi.

Si presume che quest'annata non sarà buona nè in quantità nè in qualità.

L'eccedente dei ricolti precedenti è poco considerevole in grano, segala e avena, è nullo in pomi di terra.

— *Del* 13. Leggesi in una corrispondenza parigina dell'*Indépendance Belge*:

Avrete veduto nella *Patrie* l'annunzio che vi sarà una rassegna straordinaria il 16 al campo di Satory in occasione del giorno onomastico dell'imperatrice. Se si ha da credere alle voci che corrono, non sarebbe questo il solo avvenimento che illustrerebbe quel giorno solenne. Si afferma che S. M. avrebbe domandato e ottenuto molte grazie che sarebbero registrate quel giorno dal *Moniteur*. Vi si troverebbero parecchie riduzioni di pene pronunciate contro delitti di stampa. Parecchi giornali di dipartimento, alcuni dei quali sono stati colpiti da ammonizioni severe, accoglierebbero con gioia una simile pubblicazione.

Dicesi che il sig. Prudhomme, ex-notaio ed ex-rappresentante del Basso-Reno, penserebbe ad una grande combinazione. Si tratterebbe di una strada ferrata da Civitavecchia a Roma, e che partirebbe poi dalla città eterna per segnare una lunga linea nel patrimonio di S. Pietro. Si assicura che il sig. Prudhomme ha ottenuto la concessione dalla Santa Sede; non rimarrebbe più che organizzare una Compagnia.

— È morto a Marsiglia il sig. Ozanam, professore alla facoltà delle lettere a Parigi.

— La corvetta la *Sérieuse* è partita il 7 da Brest per Tolone. Questo legno deve far parte della stazione di Levante.

BELGIO

Le principali città del regno vanno festeggiando il matrimonio del duca di Brabante. Domenica 11 settembre fu giorno di gran festa per Namur. S. M. il re non potè recarvisi, perchè indisposto; vi andarono i principi. La festa fu piena di entusiasmo. Le LL. AA. RR. ritornarono nella sera a Brusselle.

INGHILTERRA

Londra, 12 *settembre*. Il *Morning Advertiser* annunzia che il conte d'Aberdeen passò la più gran parte della giornata dell'11 al ministero degli affari esteri e restò a Londra durante tutta la serata. La data della partenza del nobile conte alla volta della Scozia non era ancora fissata.

— Si legge nel *Sunday Times*:

Lord John Russell fa conto di trattenersi in Iscozia fino a Natale, ammenocchè qualche impreveduto avvenimento politico non lo chiami più presto a Londra. Sir James Graham che ha fatto un giro d'ispezione nei porti, non tornerà nella metropoli che fra alcune settimane. Egli deve visitare Holyhead, Cork ed altre stazioni navali. Il marchese di Lansdowne farà un lungo viaggio sul continente. Il conte di Clarendon, segretario degli affari esteri, non si è mosso ancora da Londra, dalla proroga del Parlamento in poi.

— Dal prospetto settimanale della Banca d'Inghilterra per la settimana scaduta il 9 corrente settembre, risulta una diminuzione di 310,360 l. st. nella circolazione de' biglietti che era scesa a 22,465,495 l. st. ed una diminuzione di 462,550 l. st. nell'incasso metallico che era di 16,500,068 lire sterline.

— Il *Times* del 12 in un nuovo articolo sulla quistione d'Oriente, dopo aver detto che le comunicazioni ricevute fino a quel giorno da Pietroburgo lasciavano dubitare dell'effetto che quivi avevano prodotto le modificazioni proposte dal divano alla nota di Vienna (imperocchè quantunque si credesse generalmente in quella capitale che non sarebbero accettate, i ministri russi, fino alla data del 3 corrente, ricusavano nondimeno d'aprire il loro animo a questo proposito); entra poi a trattare il fondo della quistione per quel che si riferisce all'attuale attitudine della Porta e alla condotta da tenersi rimpetto a quella dalle potenze alleate, e fa le osservazioni seguenti:

« L'aiuto che potevano dare e che hanno dato alla Turchia le quattro potenze alleate, stava nella loro influenza morale. Esse le rimasero unite, e si erano unite fra loro in un voto ed in un interesse comuni, intese alla conservazione della pace, e il tenore preciso della nota di Vienna

era assai meno importante di questo fatto; vale a dire che essa emanava da una conferenza europea espressamente convocata a fine di proteggere la Turchia, e che avrebbe potuto servire di punto di partenza per accomodamenti più permanenti.

Tale era il valore effettivo della nota di Vienna, ed è ciò, a parer nostro, sopra ogni altra cosa, quello che i ministri turchi non avrebbero dovuto spregiare. Fin là, noi non dubitiamo menomamente che le potenze non siano state perfettamente sincere ed unanimi; e, come ciò è sovente intervenuto per lo innanzi, elle hanno mostrato la medesima risoluzione per suscitare ogni sorta d'ostacoli a qual sia potenza la quale paresse minacciar l'ordine e la tranquillità dell'Europa. Ma avvi egli qualcuno il quale si attentasse affermare che vi sarebbe la stessa unanimità, se la Turchia desse cominciamento alle ostilità, dopo che la Russia avrebbe accettate le condizioni proposte? L'Austria non è in grado di agire in una somigliante occorrenza. E la Francia?

Noi rendiam lode alla condotta moderata leale e saggia che ha seguita, in tutto il corso di queste negoziazioni, il governo francese: ma questo governo non ha dato alla Turchia veruna ragione di far capitale sul suo concorso e sopra il suo appoggio nel caso in cui avessero a scoppiare le ostilità, in conseguenza del rifiuto d'una nota che la Francia aveva preparata ella stessa. Per lo contrario, il rifiuto della nota in discorso è stato giudicato con eguale severità tanto a Parigi quanto a Londra, e il linguaggio recentemente tenuto dall'imperatore de' francesi conferma la sua intenzione invariabile di mantenere la pace. Che cosa diventa ella dunque quella potente unione, formatasi d'improvviso, senza premeditazione di sorta, nel momento in cui la Russia formulò alla Turchia le sue domande inamissibili? Cotesta unione era irresistibile per preservare la pace dal pericolo che la minacciava. Ma da che la Porta vuol fare dell'appoggio da lei ricevuto un argomento per ostilità temerarie, i ministri ottomani si lusingano di un grado d'autorità ch'essi non possiedono punto in Europa.

Lo stesso ambasciatore britannico, a Costantinopoli, fosse egli anche incaricato di farci prendere una parte attiva in una lotta somigliante, v'è ogni motivo di temere che ci troveremmo ben presto soli sopra il terreno, esposti a partecipare alle conseguenze d'uno sbaglio che noi avremmo potuto facilmente impedire.

Tale non è la vera posizione dell'Inghilterra. Ella si sforza, d'accordo con le potenze continentali, di prevenire una catastrofe, e checchè egli avvenga dalla ostinazione o dalla violenza d'una parte o dell'altra, noi speriamo che questo paese ed i suoi alleati conserveranno quel carattere imparziale e mediatore che è tuttavia la guarentigia migliore della pace.»

— Un giornale ebdomadario di Londra pubblica la nota di lord Clarendon in risposta a quella del conte di Nesselrode, con la quale il governo russo esplicava la occupazione militare dei principati danubiani, presentandola come un provvedimento corrispondente all'invio delle flotte francese e inglese in vista dei Dardanelli. Questa nota, che riporteremo nel numero susseguente della Gazzetta, è in data del 16 luglio, e riproduce in generale gli stessi argomenti contenuti nella risposta che il ministro degli affari esteri di S. M. l'imperatore de' francesi fece alla preallegata nota del conte di Nesselrode.

ALEMAGNA

Annover. Scrivono alla *Nuova Gazzetta di Prussia*, che ultimamente si tenne un consiglio dei ministri in cui si discusse la questione costituzionale.

La maggioranza del consiglio deliberò si presentassero alle Camere inalterati i progetti di riforma proposti il 25 aprile di quest'anno. Solo il ministro delle finanze, signor Backmeister, fu di contrario parere, ed anzi offerse immediatamente la sua demissione.

Granducato di Darmstadt. Il granduca, con un suo ordine di gabinetto, insiste affinchè, rispetto agli aspiranti agl'impieghi, si faccia ricerca, non solamente della loro condotta politica ma bensì anche dei loro sentimenti e delle loro politiche opinioni.

Gotha. Si diffonde in Alemagna il sistema delle banche. Dopo quelle di Darmstadt, Weimar, Francoforte, il duca di Sassonia-Coburgo ha pure autorizzato in Gotha l'istituzione di una banca di sconto e di emissione col capitale di 2,000,000 di talleri.

PRINCIPATI DANUBIANI

Secondo che scrivono da Jassy al *Wanderer* di Vienna, un timor panico occupò gli animi dopo che i consoli di Francia e d'Inghilterra a Bucharest diedero ufficiale avviso della loro partenza; tanto più che le truppe russe, comandate dal generale Lüders, si avvicinavano verso la Moldavia.

Intanto il *cholera* infieriva nella Bessarabia.

AMERICA

Si hanno notizie di Nuova-York del 30 decorso agosto:

Si parlava, per la Legazione degli Stati-Uniti a Parigi, del sig. Cobb, della Virginia.

Alla Nuova-Orleans, la febbre gialla continuava ad infierire: nelle tre ultime settimane, le vittime di quel morbo ammontavano a 3,666.

Giusta notizie di Montevideo dell'11 luglio, il generale Urquiza era riguardato come perduto.

Il generale Pinto, governatore provvisorio di Buenos-Ayres, era morto in questa città.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino*, 16 *settembre*.

Mercoledì, 14, le truppe riunite nei dintorni di Alessandria hanno eseguita la loro mossa di concentramento in Tortona, marciando la prima Divisione per le vie che corrono al sud dello stradale di Tortona; la seconda per la strada postale e la terza percorrendo le vie al nord dello stradale. Giunte le truppe in posizione occuparono i loro alloggiamenti lungo una fronte di dieci chilometri circa e si coprirono d'avamposti.

S. A. R. il Duca di Genova, Comandante in Capo, percorse le varie colonne in marcia e le trovò bene serrate ed in ordine; e quindi accompagnato dai Comandanti Generali della Divisione fece una ricognizione del terreno nei dintorni di Tortona.

Ieri ebbe luogo la fazione di Tortona, che riuscì in modo soddisfacente e con imponenza militare.

S. M. il Re venne ricevuto in Tortona con vive minifestazioni di giubilo, come lo era stato precedentemente S. A. R. il Duca di Genova, allorchè si recava colà a prendere il comando delle R. Truppe.

È giunto in Torino il Presidente della Camera de' Deputati avv. Urbano Ratazzi.

— *Milano*, 14 *settembre*. Si legge nella *Gazzetta Ufficiale di Milano*:

Ieri verso le ore nove pomeridiane è giunto in questa città, proveniente da Verona, S. E. l'I. R. luogotenente della Lombardia, consigliere di S. M. I. R. Ap., cav. de Burger.

— *Venezia*, 13 *settembre*. È tornato a Venezia dopo un'assenza di tre settimane l'i. r. luogotenente delle provincie venete cav. De Toggenbourg.

Svizzera. La proposta del sig. Stoppani sulla sospensione di ogni discussione relativa alle domande di strade ferrate non è ancora discussa.

— I giornali recano il messaggio del segretario di Stato Pioda sulla quistione politica.

— Il Consiglio federale, in risposta all'ultima lettera del Consiglio di Stato del cantone Ticino, dichiara non essere vero ch'esso consideri il conflitto coll'Austria siccome un affare puramente cantonale. Al contrario, esso dice, noi riconosciamo il principio che un'ingiustizia fatta ad una parte della Confederazione offende la Confederazione stessa, e che per conseguenza l'affare di cui si tratta è federale.

Il miglior partito da prendere (soggiunge) è quello di perseverare nella resistenza opposta finora, aspettando che si trovino le vie e i mezzi di dare una piega più favorevole alla situazione. Quindi conchiude:

« Siccome in tempo di guerra un popolo deve rassegnarsi ai più grandi sacrifici per salvare il suo onore e la sua indipendenza, così il popolo ticinese è ora chiamato a sopportare, come ha fatto fin da principio, con dignità le prove che gli sono toccate, collocando la sua fiducia nelle simpatie attive dei confederati, e nell'appoggio del Consiglio federale che non cesserà di alleviare con tutti i mezzi possibili la sorte di confederati sì duramente colpiti dalle misure dell'Austria. »

— Il governo di Basilea-Città ha risolto di comunicare semplicemente alla sua direzione di polizia la notificazione austriaca, la quale richiama gli operai austriaci dalla Svizzera, lasciando a lei il prendere le misure che crederà opportune, e ciò perchè la succitata notificazione non minaccia già di non più ricevere gl'individui che non vi si conformassero, ma fa soltanto travedere ulteriori disposizioni e formalità quando essi ritornasero in patria dopo l'epoca ora prefissa per il ritorno. All'incontro Soletta, Turgovia e Neuchatel hanno seguito l'esempio d'Argovia, ordinando l'espulsione di tutti indistintamente gli operai austriaci.

— È aperto un credito di 40,000 fr. pel successo della fiera di Lugano; inoltre sono decretate delle agevolezze daziarie.

— Da fonte sicura sappiamo, che a fine di agevolare lo smercio del bestiame svizzero che sarà condotto in buon numero alla prossima fiera di Lugano del mese di ottobre, il Consiglio federale ha deciso d'accordare un premio di esportazione di tre franchi per ciascun capo di bestiame, che essendo stato comperato sulla fiera prementovata nel comune di Lugano dal 1 al 15 ottobre, verrà esportato per l'estero per Magadino, e che inoltre sarà fatta a loro favore totale rimessa dei diritti di sortita. Delle misure saranno prese per assicurare il trasporto per acqua sul Lago Maggiore ad un prezzo limitatissimo.

Sentiamo inoltre che la municipalità di Lugano, affine di concorrere essa pure per quanto sta in lei, alle misure proprie ad animare la prossima fiera, ha nominato nel suo seno una commissione, la quale ha in generale l'incarico di avvisare a tutto che può contribuire al prementovato scopo, e specialmente dovrà adoperarsi per indurre i proprietari di pascoli a ridurne per quest'anno notevolmente i prezzi: il foraggio si ridurrebbe ad un prezzo non maggiore di fr. 6 25 ogni cento libbre del paese. Essa si adopererà perchè simili favori siano possibilmente assicurati ai negozianti di bestiame anche lungo lo stradale. Inoltre è probabile che dietro concerti fra la municipalità ed il lod. governo, il prodotto delle patenti di malossari, e delle fedi di sanità del bestiame sia applicato a diminuire la spesa di trasporto del bestiame sul Lago Maggiore.

Di tutte queste misure, che da una parte allettano i compratori a concorrere in gran numero, dall'altra assicurano ai negozianti vantaggi reali, si aspetta fra breve la pubblicazione officiale.

(*Gaz. Tic.*)

Paesi-Bassi. *Aja*, 10 *settembre*. La sessione straordinaria degli Stati generali fu chiusa oggi in nome del re dal ministro dell'interno con un discorso.

Alemagna. *Vienna*, 10 *settembre*. Da oggi in poi partono giornalmente da qui quattro treni separati sulla via ferrata settentrionale, onde trasportare a Ollmütz le truppe destinate ai grandi esercizi di campo.

— Gl'i. r. uffici di dogana confinanti colla Svizzera furono invitati di lasciar il libero passaggio agli abitanti dei cantoni di S. Gallo, Appenzell e dei Grigioni, i quali viaggiano per affari nel Vorarlberg e sono muniti di attestati rilasciati dalle competenti autorità svizzere.

— *Berlino*, 8 *settembre*. In questi ultimi giorni s'ebbero giornalmente 20—30 casi di colera, numero che in proporzione colla popolazione di Berlino non puossi chiamare significante.

— *Del* 10. È giunto qui l'afutante generale di S. M. l'imperatore delle Russie, tenente-generale di Grienwald.

Principati Danubiani. L'*Ost-Deutsche-Post* di Vienna annunzia, giusta lettera di Bucarest, che dall'entrata delle truppe russe nei Principati Danubiani non si prega più nelle chiese pel principe regnante ma per l'imperatore Nicolò.

E. Leone gerente.

CONVITTO D'IVREA.

Il Convitto d'Ivrea, assimilato a' Nazionali, verrà riaperto sino dalla metà del prossimo ottobre, per aderire ad istanze de' richiedenti. Ne' giorni che precedono il corso regolare degli studi saranno i Convittori esercitati nelle materie relative alla classe a cui aspirano. Le domande per le nuove ammessioni dovranno dirigersi al sottoscritto nei primi giorni d'ottobre.

Il Preside, Piglia.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

16 settembre 1853.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 lugl. C. del g. p. d. b. in c. 96 60 25
C. della matt. in c. 96 75

1851 5 0/0 1 giug. C. della matt. in c. 94 94 94 25

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 lug. C. d. g. p. d. b. in c. 1270
C. della matt. in c. 1260 1262 50

Cassa di Comm. ed Indus. C. della matt. in c. 630

Ferrovia di Novara Contr. del g. p. d. b. in liq. 560 p. 30 7bre 560 p. 5 8bre 560 p. 15 detto
C. della matt. in c. 565 563 in liq. 565 p. 31 8bre

CAMBIO. - Moneta Contro Argento (*)

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 06	20 10
— di Savoia	28 72	28 80
— di Genova	79 42	79 53
Sovrana nuova	35 15	35 25
— vecchia	34 97	35 07

Eroso-misto

Perdita 2 25 0/00

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla banca.*

Borsa di Parigi, del 15 settembre

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . .	3 0/0	» »	77 00 77 00
id. . .	4 1/2 0/0	» »	101 00 101 60
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0	97 00	» » » »

AVVISO

STRAORDINARIA APERTURA DEL TEATRO REGIO

L'impresa del Regio Teatro previene che il 20 circa ottobre prossimo venturo produrrà su queste RR. scene per alcune straordinarie rappresentazioni

IL PROFETA

Opera-Ballo del celebre maestro cav. G. Meyerbeer sublime creazione che attualmente viene tanto acclamata in tutti i principali Teatri d'Europa.

Le sommità artistiche che produrranno questo grande spettacolo, lo sfarzo con cui verrà decorato, il gran numero di artisti di canto e ballo, professori d'orchestra, bande, comparse ecc., con cui verrà allestito su queste RR. Scene, dà luogo a sperare che possa pure aver un esito luminoso in questa capitale ove eminentemente pregiasi il bello artistico.

Queste rappresentazioni straordinarie di cui non si può precisare il numero, ciò dipendendo dall'esito che possono avere, non avranno nulla di comune con le consuete di Carneval-Quaresima, quindi nessuna influenza circa i dritti di preferenza sui palchi per la imminente e le future stagioni di Carneval-Quaresima.

TEATRI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 8) La drammatica compagnia Toselli e Colombino diretta dall'artista Modena recita: *Un Bicchier d'acqua*

TEATRO SUTERA (ore 8) La Drammatica Compagnia Lecchi e Baraccani diretta dall'artista Vivarelli rappresenta: *Meneghino barbiere maldicente.*

TEATRO GERBINO (ore 8) La compagnia Giardini recita: *Un viaggio per istruzione.*

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7 1/2) si rappresenta con Marionette: *La tremenda spada dell'inquisizione di Spagna* con ballo *Toussaint Louverture.*

BIBLIOGRAFIA

È stato pubblicato in Nizza dalla Stamperia fratelli Canis un opuscolo che ha per titolo:

LA VIABILITÉ
DE LA
VALLÉE DU VAR
par l'Abbé DÉSIRÉ NIEL

DA VENDERE *anche con more*

Diverse VETTURE a guisa di *Broum* e Calessi, dette Cittadine, delle migliori fabbriche di Torino,

Recapito all'Uffizio del Concessionario Petiti, sotto i portici della Rosa Bianca, piazza d'Italia, Torino.

MUNICIPIO DI PINEROLO

ISTRUZIONE PUBBLICA ELEMENTARE

Avendosi a provvedere per la nomina in questo Collegio Comunale di un maestro per la Classe terza elementare, coll'annuo stipendio di L. 800; e di un altro maestro di prima elementare coll'annuo stipendio di L. 650, si invitano perciò i maestri che aspirassero a tali cariche, a presentarsi al rispettivo esame di concorso che per tale oggetto avrà luogo in questa città il giorno 3 ottobre prossimo. I concorrenti dovranno prima del detto giorno presentare a questa Segreteria Comunale le loro domande corredate dei documenti constatanti la loro qualità di maestri patentati per la scuola a cui aspireranno e la loro buona condotta morale.

Pinerolo, il 15 settembre 1853.

Il Sindaco G. GIOSSERANO.

CITTA' DI SALUZZO

Nel giorno 8 ottobre prossimo, alle ore 9 antimeridiane, avrà luogo nella sala Comunale di Saluzzo, l'incanto in 3 distinti lotti, dei seguenti beni spettanti alla Città di Saluzzo, cioè:

Lotto 2.° Cascina denominata Veronica, nel territorio di Revello, della complessiva superficie di ett. 18, 98, 73, sul prezzo di L. 39,842, 36.

Lotto 3.° Cascina prima del Violo sulle fini di Saluzzo, della superficie complessiva di ett. 32, 93, 74, sul prezzo di L. 69 761, 28.

Lotto 4.° Cascina 2.ª del Violo, sulle dette fini, della superficie complessiva di ett. 28, 94, 18, sul prezzo di L. 68,617, 97, compresi in questo lotto due canoni che si pagano dalla Religione Mauriziana, uno di L. 16, 50, e l'altro di L. 206, 25.

I fatali per l'aumento del decimo scadono il 17 ottobre suddetto.

Saluzzo, il 14 settembre 1853.

ISASCA *Sindaco*.

CITTA' DI ONEGLIA

NOMINA DI MAESTRO
PER SCUOLA DI COMMERCIO

Col prossimo anno scolastico verrà instituita in questa città una prima scuola d'insegnamento commerciale, il quale dovrà comprendere: 1. La grammatica francese, regole di pronuncia, lettura; 2. Esercizi di traduzione dall'italiano al francese e di corrispondenza epistolare commerciale nelle due lingue; 3. Calligrafia; 4. Aritmetica; 5. Contabilità commerciale e tenuta dei libri a partita semplice e doppia; 6. Principii di geografia e di storia commerciale.

La nomina del professore sarà fatta dal Municipio, coll'approvazione del Ministero della pubblica Istruzione.

Lo stipendio del professore è fissato in L. 800 annue oltre a L. 100 per l'alloggio pel caso che il Municipio non potesse provvederglielo in natura.

Gli attendenti a tale carica dovranno far pervenire a quest'ufficio Municipale non più tardi del 30 settembre corrente i loro documenti d'idoneità e moralità, non che un programma analitico sulle materie d'insegnamento.

Oneglia, il 12 settembre 1853.

F. Berio sotto segr. civico.

BOTTEGA e due magazzini, si uniti che separati, da affittare al presente. — Recapito dal negoziante in carta in via di Doragossa, accanto al num. 18.

SOCIETA' ANONIMA TORINESE
PER
PROVVISTA DI ACQUA POTABILE E PERENNE

Con atto del 4 luglio 1853 si creò al rogito del sottoscritto, in questa città, a proposta del sig. ingegnere Carlo Henfrey, una Società Anonima sotto il detto titolo, per la provvista a questa capitale e suoi sobborghi d'acqua potabile e perenne dei Laghi d'Avigliana e di altre sorgenti del vicino Monte del San Michele, sì per gli usi domestici ed industrie, come per pubblici stabilimenti, fontane ed altre destinazioni.

Tale Società, che ha sede in Torino, fissò un fondo di otto milioni di lire diviso in 32000 azioni da L. 250 caduna, delle quali già se ne soscrissero 14000 e se ne disposero altre 4000 per l'Impresa costruttrice contemporaneamente però destinatesi a guarentire l'eseguimento delle opere relative; quanto alle altre azioni in parte saranno destinate a chi se ne rendesse richiedente, avvertendo ancora che qualunque numero potesse sopravanzare, verrà accettato dalla stessa Impresa costruttrice.

Tali azioni sono a scelta, o nominative od al portatore, e fruttano subito un interesse del 5 p. 0|0.

La Società verrà rappresentata dall'Assemblea Generale degli Azionisti possessori di non meno di 20 azioni, ed è amministrata da un Consiglio di 7 membri, fra cui viene scelto il Presidente. Per la prima volta però il Consiglio è stato eletto dai Soci fondatori.

Nel resto la medesima dee esser retta dalle disposizioni espresse nello Statuto annessosi al detto atto, il quale incontrò l'approvazione del Governo, come consta dal R. Decreto 28 scorso agosto, e fu già, a senso del Codice di commercio, depositato presso il Magistrato del Consolato.

G. TEPPATI Notaio coll.

Lezioni di Matematica e di Astronomia.

Lezioni di Contabilità Commerciale; tenuta dei registri, ecc. ecc.

Via Conciatori, num. 9, piano secondo, uscio a destra.

PER CAUSA DI PARTENZA

Si vendono in via privata ed a modico prezzo alcuni mobili eleganti e specchi.

Indirizzarsi al Caffè Gallina, piazza Vittorio, dalle ore 2 pomeridiane alle 4.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

Vasto EDIFIZIO da molino con annesso opificio da panni, e con quattro ruote giranti, in bella e comoda posizione, compresa tra la ferrovia e la strada provinciale in territorio di Susa, a poca distanza dal Debarcadero.

Havvi alloggio civile, e l'assieme dell'Edifizio è pure utilizzabile per altri stabilimenti. — Per le necessarie nozioni dirigersi al notaio Garino in Susa.

DA AFFITTARE O DA VENDERE

CASA di campagna in Cambiano, con cortile e giardino, costrutta di nuovo, di tre piani, e palchettato il piano terreno, tutta ben tappezzata, e divisibile a piacimento, colla comodità dell'*Omnibus*, che dalla strada ferrata vi guida e riconduce, vendibile anche per due terzi, o per metà. — Dirigersi in Torino alla Stamperia Speirani e Tortone, in via di S. Francesco d'Assisi,

DA VENDERE

VIGNA di ett. 19, 76 (giorn. 52) circa, con caseggiato, situata sopra i colli di Torino, con vista del medesimo in amena e salubre posizione, poco distante dalla strada di Chieri. — Dirigersi al signor Matis, presso i signori Seyta, Cerutti e C., negozianti.

DA AFFITTARE *per S. Michele prossimo*

Sette membri soppalcati e tappezzati, al 3.° piano, con cantina e sottotetto, prospicienti in via di Po, n. 11. Recapito al portinaio.

NOTA

Con privata scrittura del 17 marzo 1853 i signori Giacomo Moriondo, Luigi Zanni e Giuseppe Pergamo, residenti in questa città, hanno contratto società per l'esercizio del *Restaurant*, detto del Caffè della Meridiana; quale società ha avuto il suo principio col 1.° scorso luglio ed è durativa sino al 30 settembre 1861.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal R. tribunale di prima cognizione di questa città il mattino del 4 ottobre prossimo, ore 9 di mattina, avrà luogo il primo incanto dell'infra descritto corpo di casa cadente nella subastazione promossa dal sig. Isacco Segre contro il signor Pietro Campra di questa città.

Corpo di casa da subastarsi.

Corpo di casa di recente costruzione, posto nella sezione Po di questa città, isola S. Teodosio, viale San Maurizio, faciente parte dell'isolato num 53, di superficie are 5, cent. 36 (tav. 15, 1, 3), coerenti la via predetta di S. Maurizio, Francesco Belmondo ed i signori Talentino, Martelli e Daziani, composta di n. 6 botteghe, 4 retrobotteghe ed una scuderia al pian terreno, il tutto fabbricato a volta, con cortile, 12 membri a volta ed uno in plafone al primo piano, 11 membri a volta ed uno in plafone al secondo piano, 12 membri al terzo piano di cui 4 a volta ed 8 in plafone, altre a quattordici cantine sotterranee, sottotetti, di cui alcuni riducibili a soffitte, pozzo d'acqua viva nel cortile con pompa idraulica, scala in muratura, vestibolo di essa ed andito della porta.

L'incanto verrà aperto al prezzo dall'instante offerto di L. 15,000, ed alle altre condizioni risultanti dal bando venale.

Torino, il 14 settembre 1853.

De-Paoli sost. Rodella.

NOTA

Nel giudicio di subastazione instituito nanti questo R. tribunale di prima cognizione sull'instanza del signor avvocato Carlo Gazzera, contro Vesco Bartolomeo, sotto il 21 del mese di ottobre, e nel mattino, avrà luogo, avanti il prelodato R. tribunale, il 2° incanto e successivo deliberamento dei beni espropriati a detto Vesco, situati nel luogo di Usseglio, ed ai patti e condizioni di cui nel relativo bando venale del 12 agosto scorso.

Torino, il 15 settembre 1853.

Chiòra Carlo sost. Ravera.

NOTA

È stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo, al vol. 23, art. 222 del libro delle alienazioni, ed al vol. 164, art. 24 del libro d'ordine, un atto del 15 novembre 1852, rogato Beria, con cui il sig. Plavan Bartolomeo fu Davide di Rorà, ha venduto a Torno Bartolomeo fu Bartolomeo, detto *Moncian* di detto luogo, un corpo di casiamento d'alto in basso, composto di quattro vasi e tutto coperto a lose, con pantalera fuori e sopra della porta grande, con sito ivi attinente, formante una piccola piazzetta davanti tale porta, posto sul territorio di Rorà, regione delle Fucine, e sotto le coerenze in detto instrumento designate, dell'estensione incirca, compresa una piccola corte, di are 1, cent. 50 (tav. 4) a corpo e non a misura, e per il prezzo di L. 1,200.

Torino, il 7 settembre 1853.

Pettinotti sost. Simondi caus. coll.

NOTA

Il tribunale di prima cognizione di Biella, f. f. di tribunale di commercio, su ricorso del sacerdote Gioachino Serratrice, prevosto e vicario foraneo di Pralungo, ha pronunciato il fallimento della società di commercio in nome collettivo tra l'ora fu Gaspare Azario e li di lui nipoti Giuseppe e Gioachino fu Gio. Battista Azario, consistente nell'esercizio d'una tintoria in Pettinengo, con deposito o magazzeno in Borgosesia; dichiarò cessati li pagamenti fin dal 14 gennaio 1845, ordinò l'apposizione dei sigilli e nominò sindaco provvisorio lo stesso instante D. Gioachino Serratrice, deputando giudice commissario il sig. giudice Bracco, avanti il quale avrà luogo alle ore 9 mattutine del 28 corrente settembre, nella sala delle pubbliche udienze di questo tribunale l'adunanza dei creditori per la nomina dei sindaci definitivi.

Biella, il 13 settembre 1853.

Stellino segr. sost.

NOTA

Nel giudicio di subastazione avanti questo R. Tribunale di prima cognizione promosso dalla povera Caterina Barra, dimorante alla Rivera, contro li Giacinto fu Pietro Barra, dimorante a Giaveno, Giovanni e Maddalena Maritano, coniugi Combetto, e Gabriele Dosio, dimoranti alla Rivera, il primo qual principal debitore e gli altri quai terzi possessori, il prefato Regio Tribunale con sua ordinanza del 13 prossimo passato agosto ha autorizzato la vendita di un corpo di casa situato sul territorio di Rivera, e di una pezza vigna e campo, situati su quello di Avigliana, e fissata l'udienza per il primo incanto per l'8 del prossimo ottobre.

Susa, il 12 settembre 1853.

Balma proc. coll.

NOTA

Con ordinanza 13 agosto ultimo scorso, il tribunale di prima cognizione di Susa, sull'instanza della signora Angela Tournel di detta residenza, autorizzò la vendita per via di subasta in odio della Maria Bovinet, moglie di Gio. Battista Favro, pure di detto luogo, di uno stabile situato sul territorio di Foresto, e fissò per il primo incanto l'udienza del giorno 8 del prossimo mese di ottobre, alle ore 9 di mattina.

Tanto lo stabile che le condizioni di vendita si trovano descritti ed indicati nel relativo bando del primo corrente mese.

Susa, il 13 settembre 1853.

Rolando procuratore.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. ~~225~~ 221 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

SABATO 17 SETTEMBRE

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino . . .	L. 40	21	11
Per le Provincie . .	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent per linea.

PARTE UFFICIALE

APPROVAZIONE DEI BILANCI DELLE ENTRATE E DELLE SPESE DELLE DIVISIONI AMMINISTRATIVE PER L'ANNO 1853.

(Divisione di Cuneo)

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari Interni;

Viste le leggi 7 e 12 ottobre 1848;

Visto il Bilancio della Divisione di Cuneo per l'esercizio 1853, votato da quel Consiglio Divisionale nelle cifre seguenti, cioè:

Attivo	L.	32466 26
Passivo	»	1025268 58
Imposta Divisionale . .	L.	992802 32

Viste le osservazioni del Ministero dei Lavori Pubblici riguardo al Bilancio speciale di Acque, Ponti e Strade della Divisione stessa;

Avuto il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Il Bilancio della Divisione di Cuneo per l'esercizio 1853 è approvato colle modificazioni seguenti:

ATTIVO.

	AUMENTI	DIMINUZIONI
Dall'Attivo votato dal Consiglio Divisionale nella somma di . . . . L.	» »	32466 26
Si deduce il fondo di economia che si è presunto fosse per risultare dal conto dell'esercizio 1851 nella somma di . . . . » mentre il conto medesimo presenta anzi una deficienza di L. 6644 66.	» »	31289 51
E resta perciò l'attivo stabilito in L.	« «	1176 75

PASSIVO.

	AUMENTI	DIMINUZIONI
Tit. 1. Cat. 1. Art. 7. — È depellito il concorso della Divisione nelle spese del servizio mandamentale di posta »	» »	5729 »
Cat. 2. Art. 1. — L'allocazione fatta pel pagamento della pensione dei maniaci indigenti è ridotta a L. 23191 80 »	» »	1576 20
Art. 3. — Il fondo pel mantenimento dei fanciulli esposti è accresciuto fino a L. 76407 85 . . . »	271 03	» »
Cat. 6. Art. 2. — Lo stanziamento proposto pel pagamento della mercede ai Cantonieri e Capi-squadra, è ridotto a L. 47844 . . . . . . »	» »	240 »
Tit. 2. Cat. 6. Art. 1. § 3. — La somma bilanciata pella costruzione di un ponte sul torrente Stura presso Cuneo è accresciuto fino a L. 85340 »	5340 »	» »
§ 17. — L'allocazione fatta pella costruzione di un ponte sul Rivo Chiaro in provincia di Alba è ridotta a L. 20880 . . . . »	» »	2000 »
§ 20. — È depellito lo stanziamento proposto pelle spese impreviste del servizio stradale che forma duplicazione coll'art. 6 della parte 1. . »	» »	2500 »
Cat. 6. Art. 2. § 2. — È depellita la somma bilanciata per gli studi di una strada più diretta da Cuneo a Mondovì . . . . »	» »	3000 »
Cat. 10. Art. 1. § 5. — Il fondo allogato per il servizio degli interessi del prestito di L. 556ꟷm, autorizzato colla legge del 12 giugno 1852 è accresciuto fino a L. 29300 . . . . »	1500 »	» »
Art. 2. § 5. — La somma allogata pella rateata restituzione di una parte dello stesso prestito è ridotta a Lire 20ꟷm . . . . »	» »	30000 «
Cat. 12. Art. 12. — È stanziato d'ufficio un fondo di . . . . . . » destinato a coprire la deficienza risultante dal conto dell'esercizio 1851	6644 66	» »
Totali L.	13755 69	45045 20

Da cui dedotti gli aumenti di	L.	13755 69
resta una diminuzione di spesa	»	31289 51
Il Passivo bilanciato essendo di	»	1025268 58
rimane il medesimo ammesso in	»	993979 07
da cui dedotto l'Attivo accertato come avanti	»	1176 75
La deficienza da coprirsi coll'imposta comune è fissata nella somma di	L.	992802 32

Tit. 3.	Le spese speciali della Provincia di Cuneo sono ammesse in	L.	21271 »	27271 »
	Id. di Alba id.	»	4000 »	
	Id. di Saluzzo id.	»	2000 »	

Epperò l'imposta pelle spese comuni e speciali sale complessivamente a . . . . . L. 1020073 32

Il Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Dato a Torino, addì 15 giugno 1853.

VITTORIO EMANUELE.

Di S. Martino.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 16 settembre.*

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Apertura di Concorso per la scelta di due Allievi Ingegneri da spedirsi a pubbliche spese in Parigi per compiere il corso di applicazione alla Scuola dei Ponti e Strade.

Essendosi stanziato nel bilancio del Dicastero dei Lavori Pubblici un annuo fondo di lire tremila per la spesa di trattamento di due distinti ingegneri allievi nella Scuola dei Ponti e Strade di Parigi, il Dicastero medesimo, il quale, giusta i termini nei quali fu quella spesa sancita, avvisar deve alla loro scelta col mezzo di concorso, ha stabilito di concerto con quello della Pubblica Istruzione di aprirlo fra gli allievi soprannumerarii e volontarii del Genio civile regolarmente ammessi in servizio e gli allievi ingegneri liberi, i quali al compimento dei loro studi presso alcuna delle Università del Regno, siano stati considerati distinti, ed in base delle seguenti condizioni:

1. Gli aspiranti al concorso dovranno presentare al Ministero dei Lavori Pubblici non più tardi del 30 corrente mese di settembre la loro domanda corredata dal titolo di loro ammessione al Regio servizio e dal diploma d'ingegnere civile ed idraulico riportato in una delle Università del Regno.

Per gli aspiranti ingegneri liberi che furono riconosciuti distinti, basterà che alla domanda sia annesso il citato diploma.

2. Le domande saranno esaminate dal Ministero dei Lavori Pubblici, il quale, trovandole regolari, ne formerà apposito elenco da consegnarsi al Dicastero della Pubblica Istruzione per le disposizioni occorrenti per l'apertura degli esami nella R. Università di Torino.

3. Gli esami avranno luogo nel giorno 20 del prossimo mese di ottobre: essi consisteranno in composizioni scritte sopra due temi determinati dalla sorte, e relativi, uno al calcolo infinitesimale, l'altro alla meccanica: questi temi saranno compresi tra i limiti segnati dal programma che segue:

Prima che incomincino gli esami saranno fatte note ai concorrenti tutte le discipline da osservarsi nel corso dei medesimi.

4. Compiuti gli esami, una Commissione a ciò specialmente delegata dal Ministero dell'Istruzione Pubblica darà il suo giudizio sul merito relativo dei lavori dei candidati, e formerà una nota di quelli che meglio avranno risposto ai quesiti. Questa nota firmata da tutti i membri della Commissione sarà trasmessa al Ministero dei Lavori Pubblici, il quale procederà alla scelta dei due pei quali verrà promossa l'ammessione alla scuola suddetta.

Programma delle materie su cui verseranno gli esami.

I. — *Calcolo differenziale ed integrale.*

Differenziazione delle funzioni X^m, $\frac{1}{x}$, log. X, sen. X.

Teoremi o regole per differenziare tutte le funzioni col sussidio delle differenziali fondamentali.

Formole de'differenziali ottenute colle regole precedenti.

Differenziazione delle equazioni a due variabili.

Determinazione della tangente ad una curva di cui è data l'equazione.

Uso delle derivate per la discussione delle linee curve.

Teoremi principali per l'integrazione delle funzioni di una sola variabile.

Formole d'integrali diretti o ottenuti colle regole precedenti.

Applicazione del calcolo integrale alla determinazione delle superficie dei volumi e dei centri di gravità.

Quadrature per approssimazione — Formole di Simpson.

II. — *Meccanica.*

1. *Del movimento.* — Movimento uniforme; velocità — Movimento vario; accelerazione — Rappresentazione grafica ed espressione del movimento di un punto — Movimento relativo — Composizione e decomposizione delle velocità.

Movimenti diversi di un corpo solido; traslazione; rotazione; rotolamento (*roulement*); — Movimenti composti.

Trasformazione dei movimenti — Leve; carrucole; verricelli; taglie; catene; correggie; ingranaggi; viti; manivelle; eccentrici; denti; parallelogrammi articolati.

Piano inclinato.

2. *Delle forze.* — Inerzia della materia — Modo di azione e misura delle forze; unità di forza — Lavoro delle forze moventi e resistenti; unità di lavoro.

Massa di un corpo; unità di massa — Quantità di moto e forza o potenza viva di un corpo in moto — Centro di gravità — Forza o potenza viva di un corpo che gira attorno al suo asse; momento d'inerzia.

Lavoro delle forze applicate ad un corpo solido in movimento — Lavoro dovuto al peso nel movimento di un sistema materiale qualsiasi.

3. *Dinamica di un punto materiale.* — Movimento vario rettilineo prodotto da una forza costante — Relazione fra la massa, la forza e l'acceleramento. Relazione fra la quantità di moto, la forza ed il tempo. Relazione fra il lavoro e la forza o potenza viva — Applicazione alla caduta dei gravi.

Movimento curvilineo di un punto sotto l'azione di forze qualsiansi — Composizione e decomposizione delle forze concorrenti; parallelogramma e poligono delle forze — Effetto del lavoro delle forze; forza tangenziale; forza centripeta — Applicazioni: Trajettoria di un punto grave nel vuoto; oscillazioni del pendulo semplice; pendulo conico circolare.

4. *Dinamica generale.* — Principio della reazione eguale all'azione — Relazione fra l'impulsione delle forze e la quantità di movimento di un sistema materiale. Legge del movimento del centro di gravità. Relazione fra il lavoro delle forze e la forza o potenza viva del sistema.

5. *Statica generale.* — Teorema delle velocità virtuali o del lavoro virtuale — Condizioni d'equilibrio di un sistema rigido — Casi particolari delle forze situate in un piano e delle forze parallele — Composizione delle forze applicate a punti differenti connessi invariabilmente fra di loro.

6. *Idrostatica.* — Teorema dell'eguaglianza di pressione in tutti i sensi a ciascun punto di un fluido. Leggi della variazione della pressione di un punto a un altro in un liquido. Equilibrio di un corpo immerso in un liquido pesante o galeggiante alla sua superficie. Legge delle pressioni nei differenti strati atmosferici: Misura delle altezze col mezzo del barometro.

FATTI DIVERSI. — Telai elettrici (ovvero *Applicazione dell' elettricità alla tessitura delle stoffe operate.*)

Ci vien comunicato dal sig. cav. Bonelli il seguente articolo intorno all'importantissima recente di lui invenzione, della quale fecero parola i giornali italiani e stranieri

Chiunque abbia qualche cognizione della tessitura, sa che

Appendice

BIBLIOGRAFIA

DELLA FILOSOFIA DEL DIRITTO.

PENSIERI DI LUIGI ROSSI.

(Torino, dalla Tipografia Vassallo e Comp., 1853.)

Quest'opera, non voluminosa, ma degna pei molti e nobili concetti che si rinvengono in essa sparsi qua e là a larga mano annunciavasi assai modestamente, come apparisce dal proemio e dalla parole, con che l'autore la intitola a due suoi amicissimi, Gaetano Ferretti e Pietro Storchi. Nullameno parecchi giornali letterarii e politici ne discorsero con onore e meritamente. Il Rossi mostrasi informato alle dottrine de'sommi filosofi italiani e de' più insigni nostri giuristi; per cui il suo lavoro torna più gradito a coloro che ben sentono il pregio di questo fatto ed hanno sempre fisso nella mente l'elogio, cui diedero quei forastieri che si mostrarono giusti nell' apprezzare gl'ingegni più eletti del paese nostro; ed è che portano eglino sempre negli scritti proprii quel senso pratico che dagli scienziati di ogni altra nazione li contraddistinse finchè non si lasciarono talora malauguratamente piegare ai troppo astratti loro insegnamenti, e contraddistingue tuttavia quei tutti che non si dispogliano del proprio sentire e dell'indole nazionale per farsi imitatori spesso di nuovi sì ma talvolta strani e più che veri curiosi e allucinanti concetti. Credo che gl' imparziali lettori, e ne desideriamo molti, della bell'operetta del Rossi troveranno in lui un continuatore dell' italiana sapienza, e un modesto e generoso promettitore all' Italia di opere di maggior lena ancora e di non disuguale profitto. L' età e gli studii lo ripromettono: non fallisca pertanto alle generose promesse e paghi degnamente alla patria il tributo dell' esistenza che ricevette. A saggio poi della maniera di sentire dell' egregio scrittore, valga il seguente brevissimo squarcio: « Guardiamoci (scrive egli) di attenerci allo spirito nazionale nel modo di pensare e di sentire e nell' attingere alle fonti vivide e pure della patria sapienza, lasciati i rigagnoli mortiferi derivatici dagli stranieri. Non ci adeschi colla sua facilità l'ecclettismo che non può meritarsi il nome di filosofia, e siamo pensatori più vivi al modo dei grandi antichi nostrali. Si *lagnava* Gioberti che *l'Hegelianismo penetra in Italia e non mica coi pregi e temperamenti giudiziosi del maestro, ma coi difetti e le esorbitanze dei nuovi discepoli*; ma giova sperare che il senno della gioventù nostra lo respingerà, e che i propagatori di tale dottrina non riusciranno.... Persuadiamoci una volta, che se vogliamo essere noi, ci fa d' uopo abbandonare i dogmi peregrini ed esotici, e che ognuno tanto sol può quanto sa, *e che a questo sol patto si può suscitare* quell'ineluttabile possa che supera ogni ostacolo e potrà volere, volere e fortemente volere. »

DELLA ITALIA DALLE ORIGINI FINO AI NOSTRI GIORNI.

Compendio storico geografico dedicato ai giovanetti italiani per L. Zini.

(Asti, Tipografia di Alessandro Raspi, 1853.)

Pare che oggidì, e ce ne congratuliamo davvero, molti ingegni svegliati dagli studii di una frondosa e romanzesca letteratura abbiano piegato a più coscienziosi e severi della storia, e quelli segnatamente degl' italiani alle considerazioni gravi e meditate delle memorie patrie. Maggiore maturità di consiglio derivato dalle storie e dalla pratica della vita e un po'meno di leggerezza romantica portata anco nell'azione, ci avrebbe forse indiritti a miglior fine e salvati da gravissimi danni. Speriamo che la dura esperienza del passato ravvii l' avvenire, e frattanto si fortifichino le tenere menti dei giovani con robuste meditazioni sopra le storie che sono maestre della vita civile, e si rinvigoriscano gli animi nell' esercizio di molte austere virtù, che, giova confessarlo candidamente, ci mancano tuttavia. Questi pensieri ci soccorrevano nel percorrere il libro cui annunciamo e che fu già onorevolmente ricordato in parecchi giornali massimamente educativi. E' contiene un sunto delle italiane storie e delle varie condizioni geografiche della penisola, con le quali anzi ha cominciamento il libro stesso. Le origini dell'Italia, le immigrazioni dei primi popoli in essa, i Pelasgi, gli Etrusci e gli altri abitatori della parte centrale e meridionale, come i Volsci, i Tusculani, gli Aricini, gli Ardeati, i Rutuli, gli Aurunci, i Sestini, i Peligni, i Marsi, i Sanniti e via via si toccaron di volo, ma secondo le tradizioni storiche e i monumenti più sinceri che ci rimangono e furono anche recentemente scoperti.

Lo stesso egregio autore ne dice di essersi studiato di restringersi alle cose importantissime, avendo però cercato di spogliare il racconto dalle aridità cui andava soggetto; specialmente nelle epoche più rimote. E riguardo alle fonti cui ricorse, asserisce di aver profittato sì degli studi che sulle cose italiane impresero alcuni forestieri, e tali sarebbero il Gibbon, il Leo, il Niehbur, il Quinet, ma più specialmente di essersi attenuto agl' italiani, cioè al Macchia-

la medesima consiste in un semplice intrecciamento di fili; che l'apparenza dei tessuti varia secondo l'ordine nel quale questi fili si dispongono; e che regolando convenevolmente tale ordine riproduconsi i disegni i più complicati che possa immaginare la fantasia dell'artista. Un sì maraviglioso effetto pel quale il tessitore eseguendo quasi macchinalmente la stessa manovra come se si trattasse della tela la più grossolana, vede nascere sotto la sua mano le stoffe le più ricche; tale effetto che ottenevasi altre volte col mezzo di fanciulli che tiravano delle corde, rannicchiati sotto al telaio, grazie al genio di Jacquard in oggi si produce per il semplice movimento che lo stesso tessitore dà ad una calcola. Quest'invenzione però abbenchè ammirabile, non lascia di avere delle esigenze ed alcuni difetti ai quali sarebbe grandissima fortuna il potersi sottrarre. Anzitutto ad ogni passaggio di un filo di trama, occorre un cartone traforato da buchi disposti in ordine corrispondente al disegno. Se si riflette che per alcuni disegni e per alcune stoffe occorrono persino 40 mila cartoni, e che d'ordinario ne occorrono dai 1200 ai 1500 per un disegno a colori non molto complicato, sarà facile immaginarsi di quale spesa e di quale imbarazzo essi debbono essere, massime se si tiene calcolo che migliaia di fabbriche cambiano persino quattro volte all'anno i cartoni ai loro telai e che questi costano in media Lire 15 al cento.

Se qual principale inconveniente dei telai alla Jacquard può considerarsi questa enorme sua spesa, ve ne sono altri secondari che ciò non ostante hanno una certa importanza. Anzitutto il susurro che fa il battente del telaio che deve dare un colpo d'una certa forza per respingere le bacchette in ferro, lo rende assai incomodo al vicinato e non permette di stabilirlo ovunque vogliasi, facendolo invece confinare nei quartieri i più lontani della città. I colpi poi dei battenti finiscono per danneggiare non solo i telai istessi, ma eziandio pel continuo scuotimento che vi cagionano i caseggiati dove si trovano. Viene in seguito l'inconveniente delle molle le quali assai facilmente o si rompono, o cedono in modo da non avere più sufficiente forza per respingere le bacchette di ferro.

Tutti questi inconvenienti spariscono invece coll'introduzione dell'elettricità, la cui azione è così potente, così facile a prodursi, così docile a lasciarsi dirigere, sì pronta ad agire od a cessare affatto. Non avvi più macchinismo complicato, cessa il rumore, non vi sono più molle e vengono soppressi affatto i cartoni. La calcola del tessitore innalza i licci come adesso si pratica, porta i loro capi a contatto con altrettanti pezzi di ferro dolce avviluppati di fili di rame che una corrente elettrica magnetizza o smagnetizza a volontà, ed ecco alcuni licci restar sospesi, gli altri discendere, secondo che dirigesi la corrente ora negli uni ora negli altri. — Ciò riflette soltanto il telaio, il quale riesce di una semplicità sorprendente, e non occupa che il posto di un telaio da tela comune.

Anche per dirigere l'elettricità non occorrono meccanismi, traduzioni o lettura di disegni. Una serie di punte disposte su di una stessa linea come i denti di un pettine ciascuna delle quali comunica con una calamita, poggia sul disegno, il quale deve scorrervi sotto. Questo disegno, fatto con una vernice sopra un cilindro, o sopra una lastra di metallo in comunicazione con un polo della pila, farà sì che la corrente passerà soltanto laddove il metallo non sarà coperto dalla vernice, e costringerà i licci corrispondenti a rimanere sollevati, riproducendo con ciò il disegno quale fuscì dalla mano dell'artista e con insuperabile esattezza.

A vece delle spese pel disegno quadrettato, pella sua lettura, pei cartoni, loro traforatura ed unione non vi saranno che quelle del disegno e della manutenzione delle pile; e l'esperienza dei telegrafi ha già fatto conoscere quanto minima sia quest'ultima. Ne viene di conseguenza che pei disegni complicati si risparmieranno circa i 3/4 dell'attuale costo, e per quelli comuni più della metà, avendosi inoltre il vantaggio che con qualche colpo di pennello si potranno variare o correggere i disegni quando l'effetto sulla stoffa non corrispondesse all'aspettativa, ciò che difficilmente si può eseguire coll'attuale sistema.

E tacendo dei nuovi generi di tessiture che si potranno intraprendere mercè la soppressione dei cartoni, come tappezzerie istoriate e simili, non rimane ad accennare che la facilità colla quale si potranno d'ora in poi variare i disegni con lieve spesa.

Non sì tosto saranno assicurati i vari brevetti chiesti in Europa ed in America verrà in apposito locale in Torino esposto un telaio montato sul nuovo sistema, il quale lavorerà accanto ad uno alla Jacquard producendo la stessa tessitura e lo stesso disegno. — Il pubblico che vi sarà liberamente ammesso, potrà dal confronto giudicare da per se stesso di quale e quanta importanza sia l'applicazione dell'elettricità alle tessiture.

FABBRICA DI BIRRA IN ALESSANDRIA — Leggesi nell'*Eco Alessandrino* come il sig. co. Cavour nel breve di lui soggiorno in quella città, occupatosi dell'esame di ogni ramo d'industria che si svolge in quel paese, visitasse anche lo stabilimento di fabbrica di birra ed acque *gazeuse* del sig. Perla, ove esaminato ogni apparecchio e manipolazione delle materie impiegate, espresse la propria soddisfazione pel buon andamento e sviluppo dato a quell'industria e massime sull'introdotta coltivazione e disseccazione de'lupoli e sulla distillazione applicata alle materie prime, già usate nella fabbricazione della birra, onde estrarne con buon risultato degli spiriti, ottimi a diversi usi.

SAVOIA. — Si legge nella *Gazette de Savoie*:

I lavori preliminari della strada ferrata Vittorio Emanuele sono incominciati lungo la linea da Modane fino ai dintorni di S. Jean de Maurienne.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Esposizione di prodotti delle arti é delle industrie nazionali in Genova.

Il Municipio e la Camera di commercio di Genova nello intento di solennizzare la prossima apertura della ferrovia hanno creduto che difficilmente potrebbe trovarsi mezzo più consono per conferire festoso ed utile decoro ad una evenienza cotanto desiderata quale si è il primo giugnere sino alla Capitale della Liguria di quell'efficacissimo mezzo di benessere e di civiltà, quanto lo sia lo invitare le arti e le industrie a concorrere per fare pompa dei raggiunti perfezionamenti.

Perciò Il Municipio e la Camera di commercio di Genova vennero nella deliberazione di promuovere un'Esposizione di prodotti delle arti e delle industrie nazionali da aprirsi colà nei primi giorni che vi arriveranno i primi convogli sulla via ferrata.

La Camera di agricoltura e di commercio di Torino per rispondere nel miglior modo possibile alla avuta richiesta di cooperazione si fa sollecita a manifestare agli artisti ed agli industriali del proprio circondario ch'essa riceverà nei suoi uffici le dichiarazioni di coloro che intendono di approfittare della festa, con sì utile intendimento stabilita per la nazionale produzione, e spera che non saranno pochi i produttori che sorgeranno ad un appello inaspettato sì, ma immensamente proficuo, il cui vero fine è apertamente dichiarato nelle seguenti espressioni della notificanza del Municipio e della Camera di Genova:

La ristrettezza del tempo non deve scoraggiare. Scopo del Municipio e della Camera di commercio non è che si vegga ciocchè qualche industriale sia capace di far in occasioni straordinarie. Unico loro intendimento è questo: offrire un saggio che faccia conoscere il vero e genuino stato delle Arti e delle Manifatture Nazionali, e sia prova di ciò che usualmente producono e mettono giornalmente in commercio.

I prodotti di circostanza, o di costo oltre il comune e non mercantile, saranno accettati con piacere; ma saranno accolti con predilezione quelli veramente utili e di uso generale.

Una Commissione speciale pubblicherà quanto prima il programma relativo.

Torino, il 10 settembre 1853.

Il Vice-Presidente della Camera
DI POLLONE.

Il Segretario
AVV. G. FERRERO.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
Stabilita alla Sede Centrale di Genova
la sera del 14 settembre 1853.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	4045221	29
id. id. in Torino	»	9013648	90
id. id. presso le Succursali	»	2409758	14
id. id. in via	»	400000	»
Portafoglio e anticip. in Genova	»	13012970	42
id. id. in Torino	»	26357916	43
id. id. nelle Succursali	»	231170	21
Eff. all'incasso in conto corrente	»	991334	12
Immobili	»	1056963	95
Fondi pubblici della Banca	»	3246025	»
Azionisti per saldo Azioni	»	16000000	»
Spese diverse	»	442235	58
Indenn. agli azionisti della B. di Genova	»	883333	33
	L.	78090577	37

Passivo.

Capitale	»	32000000	»
Biglietti in circolazione	»	36104250	»
Fondo di riserva	»	612888	86
R. Erario conto corr. (disp. L. 1 792 851 47 / non d. » 943 350)		2736201	47
Conti corr. disponibile in Genova	»	953869	»
id. id. in Torino	»	1550761	43
id. id. nelle Succursali	»	24759	64
Id. (Non disponibile)	»	112485	62
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)	»	832880	45
Dividendi a pagarsi	»	36391	»
Risconto e saldo profitti e perdite del sem. precedente	»	218913	55
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	172583	78
id. id. id. in Torino	»	203724	75
id. id. id. nelle succursali		4490	69
Diversi (non disponibile)	»	2526377	13
	L.	78090577	37

FRANCIA

PARIGI, 14 *settembre*. La quistione de' cereali predomina nei giornali d'oggi. Il *Siècle* dice in questo proposito:

Non potremmo insistere troppo vivamente per dissipare i terrori puerili. Mercè della libertà momentanea che gli è lasciata, il commercio assicurò di già la provigione del suolo, e riparò all'insufficienza del ricolto che d'altronde non è interamente cattivo. Queste provigioni aumentano ogni giorno più, e perciò i prezzi non possono che ribassare; vi sarà pane per tutti.

Ma se tutti volessero avere oggidì una provvista d'un mese soltanto, non vi sarebbe più pane per alcuno, e noi cadremmo in piena barbarie. La libertà commerciale farà prodigi, e rinnoverà in ispecie quello della moltiplicazione dei pani; ma se, quando la folla si accalcava intorno al divin Maestro, i più forti avessero voluto portar via pane per più giorni, i più deboli non ne avrebbero potuto avere una mollica.

Il governo, pe' suoi atti, per le dichiarazioni inserite in varie volte nelle colonne del *Moniteur*, dimostrò il suo rispetto per questa libertà commerciale a cui dovremo la nostra salvezza. Ma la crisi che noi attraversiamo porta seco utili insegnamenti che non devono andar perduti in avvenire, poichè l'esperienza ci insegna che i buoni e i cattivi ricolti si aggruppano per periodi di più anni. Le sette vacche pingui e le sette magre del sogno di Faraone sono state quasi sempre una verità, e specialmente dal principio del nostro secolo in poi codesta periodicità sempre fu confermata. Sarebbe adunque venuto il momento di sostituire una legislazione fissa alle decisioni che si adottarono in questi ultimi tempi.

La libertà è persona buona di sua natura; ma non bisogna abituarsi a ricorrre sempre *in extremis* a' suoi benefizi incontestabili.

Da un'altra parte i fatti che si compiono oggidì mettono in evidenza la nostra inferiorità commerciale sotto uno de' suoi aspetti più tristi. La nostra marineria va a cercare i grani a Odessa, a Nuova-York, dappertutto insomma ove spera trovarne alle condizioni più vantaggiose. Ma ci va sopra zavorra, nulla reca o quasi nulla, ed il prezzo del trasporto sotto bandiera nazionale costa assai. Gl' inglesi al contrario portano i loro carboni, le loro masse di prodotti sopra tutti i punti del globo; gli americani hanno i loro cotoni, i loro grani, i loro salumi, i loro legnami da costruzione, che formano loro una zavorra produttiva. Ne risulta che noi non possiamo lottare con essi, e che la marineria estera alimenta i nostri porti. In fatto di materie ingombranti, noi siamo poveri e ricchi ad un tempo; non abbiamo che i nostri vini, e dappertuto essi sono colpiti di dazi esorbitanti in reciprocanza di dazi di cui noi aggraviamo una moltiplicità di materie prime, sotto pretesto di favorire il lavoro nazionale. Il tempo stringe. Non mai la nostra legislazione sopra questo punto non richiese più serie e più urgenti riforme.

— La commissione municipale di Parigi, convocata dal prefetto della Senna per un'importante comunicazione, si è adunata oggi alle 10 antimeridiane al Palazzo di Città. Si suppone che trattavasi di deliberare sui provvedimenti relativi all'aumento della tariffa del pane.

— Leggesi nella *Patrie*: Si annunzia che S. M. l'imperatore, cedendo ai voti delle popolazioni, prolungherà d'alcuni giorni la durata del suo viaggio nel nord dell'impero.

Ecco l'itinerario che è stato definitivamente stabilito:

S. M. partirà da Parigi il 22 settembre e pernotterà in Arras.

Il 23 si recherà a Lilla, passando per Douai e Valenciennes.

Il 24 si fermerà a Lilla.

Il 25 si recherà al campo d'Helfaut e pernotterà a Saint-Omer.

Il 26 S. M. visiterà Dunkerque e Calais, e passerà la notte a Calais.

Il 27 andrà a Boulogne, ove pernotterà.

Il 28 si recherà da Boulogne ad Amiens, ove passerà la notte.

Il 29 tornerà a Parigi.

— S. A. R. il principe Eugenio di Savoia-Carignano, cugino di S. M. il Re di Sardegna, è giunto a Parigi.

MARSIGLIA, 13 *settembre*. In seguito alle inquietudini concepite dal commercio sulle nuove complicazioni della questione d'Oriente, il corso dei grani è aumentato di fr. 2 50 per ettolitro.

SPAGNA

SANT' IDELFONSO, 7 *settembre*. Scrivono alla *Correspondance*:

Il ministro della marina è tornato ieri da Madrid, e ha recato una voluminosa consultazione del sig. Cortina, dalla quale risulterebbe che il ministro è stato pienamente nel suo diritto, segnando l'ordine reale sull' appalto de' carboni pei piroscafi delle Isole Filippine.

Il consiglio de' ministri esaminò ieri sera e stamane il lavoro del signor Cortina, e ha creduto scorgere in questo scritto alcune considerazioni che proverebbero che il sig. Cortina non ha avuto sotto gli occhi tutte le antecedenze di questo affare.

Per conseguenza, il consiglio dei ministri ha deciso che due de' suoi membri vadano a Madrid per avere una conferenza col signor Cortina e comunicargli tutti i documenti che si riferiscono all'affare stesso.

A questo effetto il presidente del consiglio e il ministro dei lavori pubblici sono partiti oggi a un'ora p. m. alla volta di Madrid, e probabilmente saranno qui di ritorno domani.

Nell' ordine di partenza della corte è avvenuta una leggiera modificazione. Il re che non doveva partire che il 16, partirà con la regina il 14, e l' accompagnerà fino alla capitale.

— Per regio decreto in data del 24 decorso agosto e pubblicato nella *Gazzetta di Madrid* dell' 8 corrente, sono convocate in sessione straordinaria, per 15 giorni, le deputazioni provinciali di Barcellona, di Girona, di Lerida e di Tarragona, nello scopo di compilare la loro relazione sul progetto relativo alla creazione di nuove strade in quelle provincie.

— *Dell'*8. Scrivono alla *Correspondance*:

Il presidente del consiglio e il ministro de' lavori pubblici non sono ancora tornati da Madrid, talmente che s'ignora qual sia stato il risultamento della loro conferenza col signor Cortina, relativamente all'affare dei carboni.

Nell'assenza del ministro de' lavori pubblici, il sig. Egana, ministro dell'interno, ha lavorato oggi lungo tempo con alcuni ingegneri municipali che sono venuti a consultarlo su vari progetti di ferrovie.

— Si legge nella *Patrie*:

Un dispaccio telegrafico privato in data da Madrid dell' 11 corrente settembre, annunzia che il sig. Doral ha data la sua demissione che è stata accettata. Il ministro de' lavori pubblici è incaricato *ad interim* del ministero della marina.

La corte partirà lo stesso giorno (11) dalla Granja alla volta dell'Escuriale. Il presidente del consiglio accompagnerà, solo fra' suoi colleghi, le LL. MM.

INGHILTERRA

LONDRA, 13 *settembre*. Si legge nel *Globe*:

Tutti i valori della Borsa hanno oggi una tendenza al ribasso. La esportazione dell'oro sul continente continua, e

---

velli, al Guicciardini, al Muratori, al Botta, al Denina, a Sismondi, e, tra contemporanei, al Micali, al Balbo, al La Farina, al Vannucci. Delle fatiche lunghe e penose accollatesi dall' illustre scrittore di questo compendio debbono a lui mostrarsi riconoscenti que' tutti che sanno quanta perduranza pazientissima occorra nelle indagini storiche, e quanta scrupolosa assennatezza per separare l'opinione dai fatti, e le particolari inclinazioni dello scrittore, portate a colorire nel proprio senso la cosa dalla cosa stessa. Anzi a quest' uopo, l'egregio autore ci perdoni se avvertiamo che non sapremmo accordarci con esso lui sempre e in tutte le conclusioni ch'ei tragge dagli avvenimenti descritti, nè sempre negli insegnamenti ch'ei porge, argomentando da' fatti stessi, per l'avvenire. Ne' giudicii ciascuno vi porta la propria maniera di sentire, e potrà bene esser nostro l'inganno, ma abbiam creduto schiettezza d'animo e riverenza verso l'autore manifestarlo. Per altro canto niuno di noi dee dolersi di soggiacere alcuna fiata a quella legge universale, da cui, direbbe Orazio, essere assai difficile che se ne guardi la natura nostra, e fu pur comune agl' ingegni più eletti, i quali, scriveva Quintiliano (non disgradino le sue parole medesime): *Summi sunt, homines tamen: et oneri aliquando cedunt, et indulgent ingeniorum suorum voluptati.*

BIOGRAFIA DI MARIO PIERI CORCIRESE,
scritta da FILIPPO LUIGI POLIDORI.
(Firenze, Tipografia Galileiana, 1853.)

È un piccolo libriccino, ma caro, ma dettato con soavità molta d'affetto e di parola, e con quella nettezza di stile italiano che tutta è propria del Polidori. È un tributo mestamente amoroso ch'ei scioglie alla memoria dell' amico estinto, *perchè i concetti e le azioni del Pieri*, sono l'espressione del Polidori, *per ciò che spetta a moralità letteraria furono veramente tali, che a ciascun uomo di lettere possono proporsi in esempio*, ed ancora perchè, soggiugne, appartenne egli, il Pieri, a quella schiera di greci, che fattisi per amore addottivi d'Italia, furono pel sapere e pegli scritti soltanto nostri e valorosi concittadini; ond' è che tessere almeno in parte le lodi che meritaronsi, è come soddisfare alcuna porzione del tributo che l'Italia deve a cotal fatta di esterni, i quali stimaronci sopra ogni popolo, e a noi si diedero per fratelli; *e il nostro linguaggio, le forme di civiltà e la scarsezza medesima de' nostri beni anteposero all'opulenza ed al fasto delle più potenti e felici nazioni.* L'opuscolo ha questa dedica semplicissima:

A GINO CAPPONI,
L'AUTORE.

Ma codeste semplicissime parole inchiudono l'idea più gentile. Il nome di Gino Capponi non ha mestieri d'altre giunte per essere conosciuto. Egli basta a sè stesso. Proteggitore, amico generoso di ospitalità, di consigli, d'affetti a più segnalati ingegni de' tempi nostri, gode la stima vera e la riconoscenza della nazione. Amicissimo a Gino era il Pieri. Non v'era forse accoglimento festoso ed ospitale cui il Pieri non fosse invitato. In ciò la ragione della dedica; per cui encomiando il Polidori del caro opuscolo ch'ei dettava, lo encomiamo ad un tempo pel generoso pensiero che lo eccitava a dettarnelo.

BERNARDI.

500 libbre all'incirca saranno spedite domani o dopo domani a Pietroburgo.

Si comincia a credere che la Banca sarà obbligata di accrescere un'altra volta il prezzo dello sconto, tanto più ch'essa ha bisogno di risparmiare le sue risorse metalliche in favore del cancelliere dello Scacchiere che dovrà pagare 7 ad 8 milioni ai detentori delle rendite del mare del sud e altri che non accettano la conversione proposta. I fondi hanno subìto un ribasso di 1¼ 0/0. Eravi un vero timor panico sul mercato delle azioni di ferrovie, in seguito agli allarmi degli azionisti poco ricchi e delle abbondanti vendite di azioni che sono avvenute. Gli affari seguitavano ad essere difficilissimi.

— Scrivono da Plymouth, in data del 12, al *Times* :

S. A. R. la duchessa d'Orleans e il conte di Parigi sono giunti ieri dopo mezzogiorno a Torquay per far visita alla principessa Olga di Russia, a Sorento. Il conte Sipplin ha ricevuto le LL. AA. RR. alla stazione.

S. A. S. Maria, granduchessa di Leuchtenberg, è ritornata iersera a Torquay.

— Il *Morning-Post* del 13, discutendo le modificazioni proposte dal divano alla nota di Vienna e ammettendo anche che le non siano approvate dal gabinetto di Pietroburgo, non crede tuttavia che ne abbia a nascere la guerra.

Il *Morning-Post* è d'avviso che le negoziazioni si prolungherebbero, è vero, ma alla diplomazia non riuscirebbe impossibile di porre finalmente d'accordo tra loro le potenze contendenti.

La nota (dice il *Morning-Post*) non aveva bisogno d'essere modificata, ma le modificazioni proposte ne rendono il senso più chiaro.

Se dunque le grandi potenze dichiarassero ch' elle comprendono la nota di Vienna nel senso per l'appunto delle modificazioni proposte, siffatta dichiarazione dovrebbe soddisfare il sultano il quale possederebbe allora una garanzia, che le grandi potenze interpretano la nota nel senso delle modificazioni da lui proposte.

Epperò noi possiamo sperare con fondamento, che cotesta quistione, da sì lungo tempo discussa e circondata da così grandi difficoltà, sarà ben presto risoluta in modo da assicurare alla nostra alleata una sicurezza durevole. Tutta l'Europa ha letto le parole di lord Palmerston, applaudite da tutta la Camera de' comuni :

« Il governo inglese (ha detto il nobile lord), sostenuto dal « popolo inglese, è deciso di perseverare nella sua inten« tenzione di conservare la indipendenza della Turchia, in« dipendenza che gli è indispensabile al doppio punto di « vista politico e commerciale »

Tale è la determinazione del governo e del popolo inglese, che sono avvezzi ad eseguire quanto hanno essi risoluto : ed in un momento così critico, quale è il momento attuale, allorchè l'accomodamento della quistione è imminente, ma, che nuove complicezioni sono possibili, è uopo che questa determinazione sia ben compresa.

PRINCIPATI DANUBIANI

Si legge nel *Wanderer* di Vienna : Un corpo d'armata russa, forte di 30,000 uomini, si trova da qualche giorno a Krajowo, sulla frontiera di Bulgaria. Fino ad ora per tutta l'estensione dell' impero russo non v'erano che otto commissariati incaricati dell'armamento, del vestimento e dell'approvigionamento delle truppe ; ora il governo russo ha creato un nuovo commissariato che ha la sua residenza a Bucharest. Questa misura (soggiugne il *Wanderer*) è d'una grande importanza ; e indica tutt'altro che l'intenzione di sgombrare così presto dai Principati.

TURCHIA

Scrivono da Costantinopoli alla *Gazzetta di Colonia* :

Mehemet bascià, nuovo governatore di Adrianopoli, giunto in questa ultima città, chiamò le notabilità di tutte le religioni, ed indirizzandosi prima ai *raja*, loro disse : « Io sono l'interprete della fiducia che voi inspirate al governo. »

Quindi ei disse ai musulmani : « Io vi rammento i precetti della vostra religione, i quali dicono che la vita dei *raja* è la vostra, vostro il loro bene, vostro l'onor loro. Se dunque cadesse un capello dalla testa di un *raja* ; se questi perdesse una spilla, se avesse a soffrir danno da un gesto, da una parola, da uno sguardo, noi ne saremmo risponsabili al cospetto di Dio. »

Rivoltosi poscia agli ulemi, loro disse : « Voi, che siete i dottori della legge, dite se non sono questi i precetti della nostra legge e della nostra santa religione. »

Gli ulemi risposero unanimemente di sì. « Epperciò, continuò Mehemet bascià, è nostro dovere di amare e proteggere i *raja*. Il nostro culto è diverso dal loro ; ma se, obbedienti alla legge, noi preghiamo nella moschea, i cristiani nelle chiese, gl'israeliti nella sinagoga, non cessiamo dall'essere tutti i fedeli sudditi del sultano. Noi siamo fratelli, e come fratelli dobbiamo amarci. »

— Lo stesso giornale, sotto la rubrica di Costantinopoli, reca quanto segue, in data del 1 di settembre :

L'arrivo del primo dragomanno della legazione di Russia, sig. Argyropulo, a bordo d'una flotta di navi a vapore da Odessa, produsse qui una grande impressione. Nello stesso giorno il sig. Argiropulo fece molte visite ai ministri turchi, poscia andò a Bujuckderé, dove l' ambasciatore di Francia ha ritenuto fino alle nove ore il vapore l'*Egyptus*, che doveva partire a cinque ore per portare dispacci urgenti in Francia.

Nel giorno successivo si tenne un gran consiglio di ministri della Porta sotto la presidenza del granvisir.

— Da una corrispondenza dell'*Indépendance Belge*, in data 1 settembre, ricaviamo che sembra definitivamente progettata la formazione di un esercito di riserva ad Andrianopoli, e sarebbe posta sotto gli ordini di Mehemet-Ruchdi bascià, generale in capo della guardia imperiale.

Al 30 agosto il sultano passò in rivista le truppe egiziane accampate ad Unkiar-Skelessi ; vi assistevano i ministri della Porta e tutta la legazione di Francia.

Sembra che la pubblicazione di un nuovo manifesto del sultano alla nazione sia stato sospeso a richiesta degli ambasciatori. La *Gazzetta di Stato*, che lo aveva già stampato nella sua parte ufficiale, ha dovuto sospenderne la distribuzione fino a nuovo ordine.

Sono già due o tre giorni che la polizia è occupata nel distaccare dai muri molti scritti litografici che vi si affiggono durante la notte, e nei quali si chiama il popolo alle armi contro i russi.

— Un dispaccio telegrafico privato da Costantinopoli, 5 settembre, conferma che l'ospodaro ha ricevuto dal sultano l'autorizzazione di rimanere nel suo principato.

AMERICA

Si legge nella *Patrie* :

Ci scrivono da S. Francisco, in data del 20 luglio p. p., che vi si manifestava già una opposizione energica contro la legislatura dello Stato. Il primo atto di resistenza contro le tasse, votato da detta legislatura, è avvenuto in seguito d'una riunione di negozianti della città i quali hanno deciso che si ricuserebbe il pagamento di queste tasse, che sono di 60 cent. per ogni 100 piastre di mercanzie consegnate.

Lo sceriffo Johnson si è presentato presso i più ricchi negozianti della città, e dietro il loro rifiuto di pagare la tassa, gli ha dichiarati in istato d'arresto. L'affare deve esser portato dinanzi alla Corte suprema di Washington.

Il legno a tre alberi francese *Damblat* giunto qui da alcuni giorni in poi, con a bordo varii emigranti della lotteria delle verghe d'oro, partì poco dopo alla volta di Sydney e Porto-Filippo con un carico completo: l'*Alphonse-Nicolas-Lézard* era partito per Manilla, l'*Amiral-Dumont-d'Urville* per Taiti.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino,* 17 *settembre.*

Genova, 16 *settembre.* Si legge nella *Gazzetta di Genova* :

Una corrispondenza di Genova del 14, pubblicata dall'*Armonia*, del 15, riferisce che nella notte precedente *sarebbero stati arrestati per le pubbliche vie una dozzina di individui tutti armati di stilo.*

Questa notizia è assolutamente falsa.

— *Venezia*, 14. Si legge nella *Gazz. uff. di Venezia* :

Valentino Geatti e Michele Bressan, villici di Terrenzano (Udine), siccome legalmente convinti di avere mandato grida rivoluzionarie sulla pubblica strada e turbata la notturna tranquillità, vennero condannati dall'i. r. giudizio di guerra, il Geatti a cinquanta colpi e il Bressan a trenta colpi di bastone. Giuseppe Trevisan di Latisana, fabbroferraio, per offese reali contro un soldato in permesso, fu condannato, oltre la detenzione sofferta dall'11 agosto, a 14 giorni d'arresto in ferri con quattro digiuni.

Domenico di Appolonio, Antonio Michieli, Alessandro Berzinelli di S. Giorgio di Nogara (Palma), siccome legalmente convinti di occultamento d'armi da fuoco, che non si poterono però reperire, vennero condannati, il primo a otto mesi, gli altri a due mesi di arresto in ferri coll'inasprimento di un digiuno per ogni settimana.

Giuseppe Zuliani di Cividale, sensale, di anni 74, per espressioni sovversive da lui ripetutamente proferite alla presenza di alcune guardie boschive, le quali furono d' altronde da lui ricolmate d'ogni sorta d'ingiurie, e di altre persone, a sei mesi di carcere.

Finalmente Giuseppe Cometti di Udine, pettinacanape, per opposizione ed ingiurie alle i. r. guardie di polizia, a sei settimane di arresto in ferri con un digiuno per settimana.

— *Padova*, 15 *settembre.* Ci scrivono da Padova : il professore abate Luigi Menin, professore di storia universale e di quella dell' impero austriaco, venne nominato bibliotecario della nostra università, sollevato dal carico di professore.

— *Bologna*, 12 *settembre.* L'i. r. ten. maresciallo conte Nobili, comandante l'ottavo corpo dell'i. r. armata, governatore civile e militare, lasciò ieri questa città, dirigendosi al regno Lombardo-Veneto, ove venne chiamato *ad latus* del f. m. conte Radetzky.

Ieri stesso, procedente da Firenze, giungeva tra noi a rimpiazzarlo Sua Altezza l'i. r. tenente maresciallo principe Federico di Liechtenstein.

SVIZZERA. *Bellinzona*, 16 *settembre.* Da private corrispondenze e dal giornale *La Democrazia* di Bellinzona, abbiamo che la discussione del gran Consiglio intorno al rapporto della Commissione sulle strade ferrate durò sette ore e finì in modo favorevole alla linea del Luckmanier.

La votazione finale, fattasi per appello, ha offerto il seguente risultato : Consiglieri presenti, 101 — voti in favore, 90 — negativi, 11.

— Il giorno 20 corrente sarà aperta la corrispondenza telegrafica autorizzata tra la Svizzera e gli Stati della lega austro-germanica per Chiasso.

ALEMAGNA. *Vienna*, 13 *settembre.* Si legge nel *Corriere Italiano* di Vienna :

S. A. I. la serenissima arciduchessa Elisabetta, vedova di S. A. I. R. il defunto arciduca Rainieri, la quale soggiornò l'estate in Weilburg, presso Baden, ripartì sabato scorso per Bolzano.

— In Tirolo ebbero luogo in questi ultimi tempi parecchi acquisti di terreni da parte d'israeliti, e le comuni protestarono contro, volendo provocare il rifiuto delle trascrizioni da parte delle competenti autorità. Non crediamo necessario d'aggiungere che le protestazioni delle comuni furono respinte come inamissibili.

— A quanto si assicura quest' oggi positivamente S. M. l'imperatore Nicolò arriverà il giorno 21 corrente nel campo d' Olmütz ove assisterà la M. S. agli esercizi delle truppe fino il giorno 25. Il 26 S. M. intraprenderà il viaggio di ritorno alla volta di Varsavia, accompagnato da S. M. I. R. Ap. fino oltre i confini dell' impero. Il giorno 27 si scioglierà il campo, per cui le truppe ritorneranno ai loro rispettivi posti di guarnigione.

— Ieri l'altro si rimarcò gran movimento nei circoli diplomatici di questa capitale. Erano arrivati dispacci russi e turchi di somma entità. I primi erano stati portati dall'imperiale colonnello russo de Sziwitsch al barone de Meyendorff, ed è partito ieri tosto per il quartier generale dei Principati Danubiani. L'ambasciatore inglese lord Westmoreland avea ricevuto ancor sabbato notte un dispaccio dall'ufficio del ministro degli esteri conte Buol-Schauenstein, dispaccio spedito con altri dal visconte de Redcliffe. Ieri a mezzogiorno l'ambasciatore francese conte Bourqueney e l' ambasciatore inglese lord Westmoreland tennero una lunga conferenza.

TURCHIA. Si legge nell'*Osserv. Triestino* :

Le ultime lettere di Costantinopoli, pervenuteci stamane col piroscafo *Egitto*, sono del 5 corrente. Il nostro corrispondente ci scrive sotto questa data : « Non si conosce finora che telegraficamente e in modo imperfetto l'accoglienza fatta dalla Russia alle modificazioni della Porta che furono, se non un rifiuto, almeno una restrizione del progetto di Vienna, per cui siamo in una situazione oltremodo incerta. Quasi tutti fanno comenti e pronostici ; ma nessuno può dire una sillaba di positivo : ecco quanto mi è dato dirvi oggi sulla questione orientale, tante volte composta, ma non mai ultimata. Gli armamenti si fanno sempre maggiori, per cui le nostre prospettive per l'avvenire sono ben poco liete. »

— Il 30 agosto, il sultano si recò al campo delle truppe, giunte dall'Egitto, a Selvi-Burnu, per passarle in rassegna. Tutti i navigli della flotta erano pavesati a festa, e il Sultano venne accolto dagli equipaggi dei navigli turchi e dalle truppe colle grida ripetute di: *Allah hummè yansur Sultanena*! (Dio nostro, assisti il nostro sultano!) Frattanto tutte le musiche de' reggimenti e della flotta suonavano marcie guerresche ; Abdul-Medjid, in assisa militare, e accompagnato dal suo seguito ordinario, fu ricevuto allo sbarco dal gran serraschiere dal capo dell'artiglieria, dal grand'ammiraglio e dal generale in capo della guardia imperiale. Dopo aver passato le truppe in rassegna fra grandi acclamazioni, il sultano entrò in una magnifica tenda rizzata in quelle vicinanze, e ricevette i ministri, indi gli ufficiali de' corpi da lui passati in rivista, e pronunciò un discorso, in cui si mostrò soddisfattissimo della buona tenuta delle truppe, e lodò l'attività e lo zelo di Abbas bascià. Poi le truppe sfilarono innanzi la tenda imperiale e si diressero verso il campo. In segno della sua soddisfazione, il sultano gratificò tutte le truppe egiziane d'un mese di soldo. La partenza di S. M. fu salutata, come l'arrivo, dal suono della banda, da acclamazioni e dalle salve d'artiglieria di tutta la flotta.

— Il *J. de Constantinople* del 4 reca quanto appresso :

I principi di Moldavia e Valachia, rispondendo all'ordine di richiamo inviato a loro, esposero alla Sublime Porta che, siccome i divani *ad hoc* li avevano supplicati di non allontanarsi dai Principati, nell' interesse di que' paesi, essi rimarrebbero al loro posto sinchè il governo imperiale avesse preso una decisione riguardo la situazione che gli sottoponevano ; pronti, del resto, ad obbedire a questa decisione, qualunque fosse, tostochè venisse ad essi notificata. Il 28 agosto, il consiglio de' ministri deliberò intorno la questione dei principi, e dopo aver ricevuto gli ordini del sultano, fu risolto che il governo imperiale, pieno di sollecitudine pei Principati, prendendo in considerazione i motivi che gli venivano sottoposti, consentiva a non dar corso all'ordine di richiamo dei principi, purch'essi fossero pienamente liberi di adempire i loro doveri verso la Porta, e di continuar a pagare il tributo di quelle provincie. In caso diverso, il governo imperiale prenderebbe quella misura che gli sembrasse conveniente per tutelare i suoi diritti e la sua dignità. Questa decisione assennatissima partì il 30 agosto per Bukarest e Jassy col piroscafo di Galatz, e non dubitiamo che, per riconoscenza, i principi faranno tutti gli sforzi onde conformarvisi scrupolosamente.

Il succitato foglio dice che l'esercito comandato da Omer bascià presenterà un effettivo di 110,000 uomini, quando saranno giunte in Bulgaria le truppe egiziane ora accampate a Unkiar-Skelessi. Il governo turco ha stabilito una rete di linee telegrafiche che, partendo da Sciumla, riescono a Varna, a Vidino, a Rustsciuk, a Silistria, e finalmente a tutti i punti importanti della Bulgaria. Così Omer bascià comunica in pochi momenti i suoi ordini dovunque ve ne sia bisogno, ed è informato prontamente di quanto avviene nei luoghi posti sotto il suo comando ; per cui fa sapere esattissimamente e senza dilazione al governo imperiale quanto riguarda l'esercito di Bulgaria e ne riceve gli ordini necessari.

— Il *J. de Constantinople* dà ulteriori relazioni sugli aprestamenti di Omer bascià. Ei crede sapere che le truppe russe nei Principati, una parte delle quali vi occupava tale posizione da far credere che in caso di guerra tenterebbero il passaggio del Danubio a Rustsciuk ed a Silistria per procedere verso Sciumla per Razgrat e Bazardjik, mutarono posizioni in seguito alle vaste misure di difesa eseguite da Omer bascià nei punti minacciati. Il generale Gortschakoff le avrebbe disposte a scaglioni da Bukarest sino a Calafat per Krajova, il che indicherebbe, in caso di guerra, l' intenzione di passare il Danubio a Vidino.

Ma anche qui, dice lo stesso giornale, Omer bascià ha preso le opportune disposizioni, e il governo ordinò allo stesso scopo la formazione di un campo di 24,000 uomini a Sofia, dimodochè la linea dei Balkani sarà difesa in tutta la sua lunghezza.

— La corvetta sarda l'*Aurora*, comandata dal capitano di corvetta conte Riccardi di Netro, partì il 31 da Smirne per andar a visitare la squadra a Besika.

E. LEONE gerente.

gere con franchezza i numeri e possedere i primi rudimenti del conteggio. L'età loro non potrà esser minore d'anni dieci, nè maggiore d'anni tredici. Quegli alunni i quali avessero appreso in altre scuole pubbliche o private le materie che formano il soggetto del corso elementare, potranno venir dispensati, in tutto o in parte, dal detto corso, purchè l'età loro non si discosti di troppo da quella degli alunni che dovranno avere per compagni di annata; ed oltre a ciò si trovino in grado di poter sostenere i debiti esami, entrando nell' Istituto.

Il prezzo della pensione annua è di L. 850 pei convittori del corso elementare; di L. 1,000 pei convittori del corso superiore.

Nel detto prezzo sono comprese le spese tutte di libri, carta, penne, strumenti del disegno, lezioni di ginnastica (compreso il ballo, la scherma e la natazione), medico, medicine, manutenzione ordinaria del corredo ecc., in guisa che i parenti non dovranno mai pagare a parte altre spese che quelle che fossero necessarie per il rinnovamento e per le accomodature straordinarie degli oggetti di vestiario.

Gli esterni pagheranno L. 250 all'anno per il corso elementare; L. 300 per il corso superiore.

Le pensioni verranno pagate per quarti anticipati.

Coloro i quali desiderassero più ampie notizie intorno agli studi e alle condizioni dell'ammissione degli allievi, dovranno indirizzare le loro domande al Direttore dell'Istituto.

Di prossima pubblicazione

PANORAMA
COMMERCIALE-EUROPEO
OVVERO
GUIDA ai Banchieri, Commercianti, Artisti, Viaggiatori, ecc.

la quale oltre il CALENDARIO *dell' anno* 1854 *conterrà le indicazioni dei nomi e dimore dei principali Banchieri, Case di Commercio, Negozianti, Fabbricanti, Agenti di Cambio e Sensali — dei signori Avvocati, Causidici, Notai, Architetti — dei primarii Caffè ed Alberghi, esistenti in tutte le città capitali d' Europa.*

Tale **GUIDA** avrà due formati, uno a foglio grande a *placard*, e racchiuderà tutte le indicazioni precitate; l'altro a libro in forma di rimembranza che conterrà le suddette indicazioni e si estenderà inoltre a quella dei Magistrati, Tribunali e principali Dicasteri delle città di Torino e Genova e città de'Regii Stati, ed infine a tutte quelle altre nozioni interessanti il *Commercio in Generale.*

La redazione e compilazione di questa *Guida* è affidata ad una società di pratiche persone, rappresentata dall'editore A. Baudana estimatore giurato, via di Po, n. 21.

Il prezzo del **Panorama** *a libro non sarà maggiore delle* **L. 4**, *e quello in* placard *non eccederà le* **L. 1 50.**

CITTÀ DI SAVIGLIANO

Nel vegnente anno scolastico sono vacanti nel Collegio di Savigliano tre posti di maestro per la prima elementare. — Lo stipendio è fisso in L. 700 annue.

Coloro che v' aspirassero sono pregati di presentare alla segreteria civica, fra tutto il 15 di settembre prossimo, i voluti documenti d' idoneità e moralità.

Savigliano, il 12 agosto 1853.

Notaio LINGUA *Segr. Civico.*

COLLEGIO-CONVITTO DI CHIERI

Le Scuole della 2.ª, 3.ª e 4.ª elementare sino alla filosofia inclusivamente sono nell' interno del Convitto, la cui direzione è tuttora affidata al Professore Olivero, al quale uopo è dirigersi pel programma, e per l' accettazione degli Allievi.

COLLEGIO-CONVITTO DI CALUSO

Il Collegio-Convitto di Caluso continuerà ad essere aperto sotto la direzione di Monsignor vescovo della Diocesi molto benemerito di questo Stabilimento. I signori Professori e Maestri saranno tutti ecclesiastici da lui trascelti, e forniti delle doti richieste al bene degli allievi. — Il sig. avvocato Genta, Provveditore agli Studi del mandamento, ed il signor D. Guala, arciprete, accoglieranno di buon grado le domande di coloro, che vogliano ivi collocare i proprii figliuoli.

COLLEGIO-CONVITTO
IN S. BENIGNO

Ne hanno la direzione i preti secolari della Dottrina Cristiana, e lo tengono aperto anche nelle autunnali vacanze. Dal Sindaco locale o dal Rettore darannosi i ragguagli che altri per avventura potrà desiderare in proposito.

SOCIETA' DELLA FERROVIA
DA BIELLA A SANTHIA'

Nella seduta del Comitato provvisorio che ebbe luogo il 12 corrente, previa la costituzione dell' uffizio colla nomina del presidente, del Vice-presidente e dei Segretarii di detta Società, venne deliberato sul miglior impiego fruttifero dei fondi esistenti presso la Banca Carlo Defernex.

Torino, il 16 settembre 1853.

DA VENDERE, *anche in parte*

Una quantità di **utensili** formante tutto l'occorrente per una fabbrica da bisotteria in oro.

Dirigersi al proprietario Gio. Battista Gioda, via dei Due Buoi, casa Lombardi, num. 6, piano quarto.

ALBERGO del *Cannon d' Oro*, in Asti, da affittare al presente, senza rilievo. — Dirigersi ai proprietarii fratelli Brambilla.

R. CONVITTO DI SAVIGLIANO

Processo degli esami comprovante l'esito degli studi.

Num. degli allievi all'epoca degli esami finali per lo scorso biennio 146. — Definitivamente promossi 141. — Rimandati a nuovo esame 5.

Se con ciò si tien conto del progresso fatto dai più nella Scherma e nella Danza, e da varii nello studio della lingua francese, si avrà un complesso di fatti, che parlano meglio di qualunque programma, ed attestano la mantenuta disciplina e regolarità, indispensabile per ottenere sì felice successo in ciò che è principale, lo studio.

Pensione 28 lire o 30 secondo l'età degli allievi; Medico e Chirurgo *gratis*; *gratis* le lezioni di Scherma e Danza; esenzione del minervale sino alla terza latina; scuola interna di lingua francese. Chi amasse averne l'intero programma, si diriga al sig. tipografo Paravia, libraio sotto i portici del Palazzo di città in Torino, od al rettore sig. prof. Ortolani, in Savigliano con lettera affrancata.

Si notifica essersi fatti vacanti due posti di assistente; per farne domanda occorre presentarsi in Convitto nei primi 10 giorni di ottobre.

APPALTO

Volendo l'Amministrazione dell' Ordine Mauriziano concedere ad impresa, per mezzo di privata licitazione, le opere e provviste occorrenti per ridurre ad uso di Spedale il fabbricato che possiede nel luogo di Luserna, calcolate in L. 22,500, previene coloro che vi aspirassero di presentare i loro partiti per iscritto e suggellati alla Segreteria del Gran Magistero prima del giorno 30 corrente mese.

I capitoli, disegni e calcoli appositamente formatisi dall' ingegnere Ernesto Camusso sono visibili in Pinerolo nello Studio del caus. coll. Davico, ed in Torino negli Uffici dell'Amministrazione predetta a Porta d' Italia.

Torino, il 14 settembre 1853.

REGIO SPEDALE DELLA CARITA' DI TORINO
DA AFFITTARE

BOTTEGA verso i portici di Po, con superiori ammezzati, soffitta e cantina, casa del R. Spedale di Carità. Dirigersi alla Segreteria del detto pio Stabilimento.

LOBATTI GIOVANNI
COSTRUTTORE DI MACCHINE
per molini, da vermicellaio e simili, in Carmagnola,
premiato con menzione onorevole dalla Società Agraria del Piemonte

Avendo portato a perfezionamento varie macchine ad uso di filanda col più felice successo, fa noto ai signori filanti, i quali bramassero di provvedersi di dette macchine per le loro filande, esser egli in grado di poterli servire colla massima esattezza e soddisfazione.

In detto laboratorio si costruiscono eziandio molini così detti *all' angolo americano*, e macchina da vermicellaio, ed altre per l'elevazione dell'acqua, della forza di 500 a 1500 litri per cadun minuto, come pure macchine per pulire ogni sorta di derrate e granaglie.

Chiunque desideri aver visione di detti meccanismi, non ha che a recarsi al sudd.to laboratorio in Carmagnola.

GUANO VERO DEL PERU'

Sementi patate di Nuova-York, Maggienga, Pellagrà, Fenasso formentale, Grano seraceno, Reigrass inglese, Madia sativa, Medica, Trifoglio nostrale, incarnato, bianco e d' Egitto, Sesamo e Barbabietole bianche e rosse.

Presso Porporati ed Arnosio droghieri in via di Po.

INVITO

Per intraprendere la formazione di una società anonima, per ragguardevole, vantaggioso e positivo ramo, si richiede un socio che possa disporre di L. 10,000, quale somma, tosto eseguita la medesima costituzione, gli verrà restituita, oltre ad un importante guadagno ed il pure certo affidamento di utile personale impiego.

Dirigersi con lettera franca e ferma in posta all'indirizzo Z. Z., Torino.

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA DEFINITIVA

di tappezzerie in carta, ed utensili per la loro fabbricazione. Torino, via Stampatori, num. 6, casa Ceresa.

VENDITA VOLONTARIA

Di uno stabilimento in Torino per la fabbricazione della semola, composto di un molino a grano e suo crivellatore in tela metallica, num. 4 macchine meccaniche atte a depurare la semola (queste brevettate), con numero quattro buratti e sue appendici, il tutto di recente costruzione, vendibile ad un'amichevole trattativa, ovvero per mezzo di periti.

Per gli opportuni schiarimenti dirigersi da Borelli Giovanni Antonio, casa Bocca, borgo Dora.

NB. Il suddetto stabilimento è suscettibile ad esser attivato con forza d'acqua, ovvero con cavalli.

ALLOGGIO signorile di sette membri, al mezzodì, da rimettere in via Nuova, num. 17, piano 2°.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Michele*

APPARTAMENTO signorile di 9 membri e soppalco, al 2.° piano nobile, con cantina e legnaia, munito di *robinetto* per l'acqua in casa, con vista e sei balconi in piazza Castello, e due in Dora Grossa, n. 1, accanto la Caffè Calosso. — Dirigersi al portinaio nel baraccone sotto i portici, rimpetto al negozio di Giuseppe Varetti.

Vendita di Stabili
DELL' ORDINE MAURIZIANO
A CORTAZZONE E CORTANDONE

Il giorno 28 del corr.te settembre, incominciando dalle ore 10 precise antim., in Asti e nell' ufficio del signor notaio Lorenzo Polledro, in casa propria, via maestra, rimpetto all' ufficio delle Regie Poste, si procederà alla vendita di lotto in lotto per mezzo d' incanti all' estinzione della candela vergine, a favore dell' ultimo e miglior offerente in aumento de' rispettivi prezzi infra indicati, di 6 Cascine e di un edificio da molino con beni aggregati, posti sui territorii di Cortazzone e Cortandone, di proprietà dell' Ordine Militare Mauriziano, vale a dire:

Lotto 1. Cascina *Montoso*, estimata L. 58,432, di ettari 30, are 04, cent. 58 (giorn. 74, tav. 04, piedi 9).

Lotto 2. Cascina *Varasone*, estimata L. 40,809, di ettari 25, 24, 31 (giorn. 66, 41, 2).

Lotto 3. Cascina *Coltino*, estimata L. 24,924, di ettari 17, 72, 22 (giorn. 46, 62, 6).

Lotto 4. Cascina *Filatura*, estimata L. 33,286, di ettari 20, 26, 34 (giorn. 53, 31, 1).

Lotto 5. Cascina *S. Bernardo*, estimata L. 41,132, di ett. 20, 67, 43 (giorn. 54, 39, 2).

Lotto 6. Cascina *Nuova*, estimata L. 62,751, di ettari 34, 11, 02 (giorn. 89, 74).

Lotto 7. Molino e beni, estimati L. 24,179, di ettari 2, 52, 13 (giorn. 6, 63, 4).

I capitoli degli oneri e condizioni relative sono visibili in Asti nell' ufficio del notaio delegato, in Cortazzone presso l' Economo dell' Ordine, ed in Torino negli ufficii dell' Ordine stesso, piazza Emanuele Filiberto.

Torino, dagli Ufficii dell'Amministrazione dell' Ordine Mauriziano, il 6 settembre 1853.

DA AFFITTARE IN CHIERI
pel prossimo S. Martino

Due GIARDINI chiusi, simultenenti, di are 38 (giornate 1) circa, ben provvisti di frutta a spalliera e a tutto vento, posti nel recinto di detta città.

Dirigersi in Chieri all' uffizio del notaio Montefamerio, casa propria, sulla piazza degli Erbaggi.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Michele*

Tre ALLOGGI signorili, uno di 10 membri, con vista in Dora Grossa, l'altro di 5 prospiciente la piazza Susina, il terzo con vista nella corte di casa Matthieu, num. 26, in Dora Grossa. — Recapito al portinaio.

DA VENDERE

CASA di campagna, in paese di pianura, ad un' ora da Torino, composta di 10 camere mobigliate, con giardino e piccolo alteno, il tutto simultenente e cinto di muro, di are 30 (tav. 80) circa. — Dirigersi al signor notaio Galeazzi, via delle Orfane, num. 15, piano 2.°

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Michele*
in via de' Pellicciai, *num.* 18,

Quattro CAMERE al 4.° piano, di cui due con vista sulla piazza del Palazzo di Città, cantina e soffitta.

Indirizzo alla erborista vedova Vacotto, sotto i portici di detta piazza.

DA AFFITTARE AL PRESENTE
In Borgo Nuovo, via della Chiesa.

APPARTAMENTO al piano nobile riccamente ammobigliato, composto di 8 camere ed un soppalco, con terrazzo guernito di fiori, scuderia e rimessa.

NB. Queste ultime a volontà. — Dirigersi al tappezziere Griva in via Argentieri, accanto al num. 4.

DA AFFITTARE *pel pross. S. Michele*

Otto membri tappezzati al 4.° piano, e sette membri nei mezzanini, via dei Macelli di Po, num. 8.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO signorile, ridotto a nuovo, di 15 camere e due gabinetti, con spazioso terrazzo al piano nobile, e grande balcone verso piazza, ed all' uopo scuderia e rimessa, acqua potabile in casa per via di pompa idraulica, ed illuminazione a gaz. — Dirigersi al portinaio della casa stessa, Borgo Nuovo, via della Meridiana, n. 16, piazza Bedone, detta del Teatro Nazionale.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

17 settembre 1853.

Fondi Pubblici.

1849 5/0 1 lugl. C. della matt. in c. 96 50 25
1851 5 0/0 1 giug. C. del g. p. d. b. in c. 94
1849 Obbl. 5 0/0 1 aprile C. del g. p. d. b. in c.975

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 lug. C. della matt. in c. 1260
Cassa di Comm. ed Indus. C. della matt. in c. 625
Ferr. di Cuneo 1 lug. C. d. g. p. d. b. in liq. 661 p. 30 7.bre
C. della matt. in c. 660 650 in liq. 660 p. 25 7.bre
Ferrovia di Novara Contr. del g. p. d. b. in c. 565 565 in liq. 563 565 p. 30 7.bre
C. della matt. in c. 565 565 560 in liq. 565 565 p. 30 7.bre

BORSA DI PARIGI, del 16 settembre

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi . . .	3 0/0	»	»	76 75	76 75
id. . .	4 1/2 0/0	»	»	101 50	101 50
Fondi Piemontesi 1849	5 0/0	96 75	»	» »	» »
id. Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	64	»	» »	» »

TEATRI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 8) La drammatica compagnia Toselli e Colombino diretta dall'artista Modena recita: *Il mozzo di bastimento.*

TEATRO SUTERA (ore 8) La Drammatica Compagnia Lecchi e Baraccani diretta dall' artista Vivarelli rappresenta: *Meneghino barbiere maldicente.*

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. ~~224~~ 222 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo o col sedici di ogni mese.

LUNEDI' 19 SETTEMBRE

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino . . .	L. 40	21	11
Per le Provincie . .	» 48	25	13
Per l'Estero (franco ai confini)	» 50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent per linea

PARTE UFFICIALE

Relazione fatta a S. M. dal Ministro dell'Istruzione Pubblica, in udienza dell'8 settembre corrente.

Risulta al sottoscritto che dei cento posti gratuiti stabiliti per R. fondazione nel Collegio *Carlo Alberto* per gli studenti delle provincie, molti rimangono annualmente vacanti, malgrado che nulla siasi finora ommesso per facilitare ai giovani studiosi i mezzi di quelli conseguire.

Fattosi il Riferente a ricercare le ragioni di siffatte numerose vacanze, gli venne a risultare doversi le medesime attribuire piuttosto al modo in cui tali posti trovansi attualmente ripartiti, ed alla destinazione fissa ed invariabile ad essi data, che non alla mancanza di aspiranti od al difetto in questi di sufficiente idoneità per lo studio delle scienze.

Havvi difatti un ripartimento stabilito col R. Biglietto del 6 agosto 1833 ed un altro fissato con R. Biglietto del 23 luglio 1839, i quali assegnano a caduna provincia dei distretti delle Università di Torino, di Cagliari e di Sassari un dato numero di posti con speciale applicazione. Ora avviene spesse volte che per taluna provincia si trovino vacanti uno o più posti e che, o vi manchino gli aspiranti, oppure che quelli che vi si presentano agli annuali esami di concorso non riescano nelle relative prove; mentre invece in altra provincia, ove non trovasi vacante che un posto solo od anche nissuno, trovansi molti aspiranti e tutti idonei.

Inoltre, siccome de' suddetti cento posti, num. 85 sono assegnati alle Facoltà di Teologia, di Leggi, e di Medicina e Chirurgia, e num. 15 alla Facoltà di Filosofia e Lettere, così ne risulta anche che alloraquando trovasi al concorso un posto per lo studio di Leggi vi manchino aspiranti, mentre molti ve ne sarebbero ove tale posto fosse destinato per lo studio delle scienze medico-chirurgiche o viceversa.

Essendo i posti gratuiti naturalmente destinati ad aprire la carriera delle scienze a quei giovani che, ricchi d'ingegno, ma poveri di fortuna, non sarebbero senza tale sussidio in caso di coltivare il loro talento, importa dunque che sia provvisto affinchè tali posti restino il meno che sia possibile vacanti ed inoperosi, perchè altrimenti fallirebbero al benefico loro scopo.

Arroge che l'istituzione del corso normale stabilitosi col R. Decreto del 10 settembre 1851 per gli aspiranti al grado di professore di grammatica latina, e lo sviluppo che hanno preso le scienze matematiche e le scienze naturali esigono che il beneficio dei posti gratuiti sia esteso altresì ai cultori di siffatti studi.

A questo riguardo il Riferente, mentre si riserva di proporre a suo tempo un più ampio e compiuto ordinamento, crede che, senza ledere per nulla il principio che informa l'egregia istituzione dei posti gratuiti, sia intanto da stabilirsi in via provvisoria che quei tali posti i quali dopo l'esperimento degli esami di concorso continueranno a rimanere vacanti, possano essere secondo i casi cambiati di destinazione e di applicazione, e conceduti in seguito d'anno in anno a quei giovani che fossero di ristretta fortuna e che riunissero le migliori note di capacità, di applicazione allo studio, di moralità e regolare condotta.

Questo provvedimento oltre che non recherebbe all'erario dello Stato alcun nuovo aggravio perchè non aumenterebbe la somma che viene annualmente a tal fine stanziata in Bilancio, non pregiudicherebbe per nulla neanche i diritti delle provincie cui furono tali posti assegnati, perocchè i giovani ad esse appartenenti avrebbero avuto tutto il campo di profittarne qualora si fossero presentati agli esami di concorso e vi si fossero dimostrati idonei; per contro somministrerebbe i seguenti vantaggi, cioè:

1. Chiamerebbe a partecipare del beneficio dei posti gratuiti i giovani che seguono il corso normale stabilito per gli aspiranti al grado di Professore di grammatica latina; quelli che intendono di applicarsi nell'Università di Torino ad un corso completivo o di perfezionamento dopo aver conseguita una laurea in qualche altra Università dello Stato; non che quelli che si applicano allo studio delle matematiche e delle scienze naturali pei quali non fu ancora stabilito alcuno di siffatti posti.

2. Estenderebbe a favore dei giovani appartenenti alle provincie del ducato di Genova lo stesso beneficio che è stabilito per quelli delle altre provincie dello Stato, beneficio questo che le provincie di Genova non poterono finora godere per essere state aggregate allo Stato dopo la fondazione dei posti gratuiti di cui si tratta.

3. Farebbe più larga parte di questi posti a favore dei giovani provenienti dalle provincie della Sardegna, i quali non ebbero finora che il godimento di quattro di essi ed in numero perciò affatto insufficiente ai bisogni che attualmente si verificano colà nella pubblica istruzione, massime per quanto concerne le scuole secondarie le quali difettano di professori approvati.

Ove pertanto piaccia a V. M. di approvare questo divisamento, il Riferente la prega di apporre la sua Real firma al Decreto che esso ad un tal fine ha preparato d'accordo anche col Consiglio superiore di pubblica istruzione.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla relazione del nostro Ministro Segretario di Stato per l'Istruzione Pubblica, abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. I posti gratuiti di R. Fondazione stabiliti nel Collegio *Carlo Alberto* per gli studenti delle provincie, che dopo l'esperimento degli annuali esami di concorso rimarranno vacanti, saranno messi a disposizione del Ministro dell'Istruzione Pubblica per essere conceduti a quei giovani dello Stato, che, oltre ad essere di ristretti mezzi di fortuna, riuniranno le migliori note di applicazione allo studio, di capacità, di moralità e di regolare condotta.

Art. 2. Questa concessione non dovrà farsi che d'anno in anno e potrà estendersi a qualsiasi ramo di studio universitario, niun riguardo avuto alla precedente applicazione di essi.

Art. 3. I giovani che avranno ottenuto il godimento di uno di tali posti dovranno per lo studio, per gli esami e per la disciplina uniformarsi alle Leggi e Regolamenti che sono in vigore per tutti gli altri allievi a posto gratuito.

Art. 4. È derogato ad ogni disposizione contraria alle presenti.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Istruzione pubblica è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. a Stupinigi, il dì 8 settembre 1853.

VITTORIO EMANUELE.

Cibrario.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino*, 18 *settembre*.

FATTI DIVERSI. — Asili infantili. — Il sig. Tommaso Brassey, assuntore della strada ferrata per Novara, donò generosamente alle *Scuole Infantili di Carità* di Torino l'egregia somma di lire *mille*.

La Direzione gliene attesta pubblicamente la maggior gratitudine a nome de' poverelli beneficati, e pubblicamente intende manifestargli il sommo pregio in cui tiene il nobile atto, col quale volle da ospite cristiano unire il suo nome agli onorandi sostentatori di questa patria e cittadina carità.

Esposizione Genovese. — La Commissione pel saggio di Esposizione in Genova dei prodotti d'arti e d'industria nazionale, in occasione dell'apertura della ferrovia dello Stato per cura del Municipio e della Camera di commercio, ha pubblicato il suo programma da cui togliamo quanto segue:

È aperta in Genova una Esposizione di belle arti, d'industria, agricoltura ed orticoltura pel tempo in cui verrà inaugurato l'esercizio dell'intera linea di strada ferrata fra Genova e Torino.

La mostra dei lavori artistici avrà luogo colle solite norme fissate dalla Società d'incoraggiamento, la quale determinò differirla fino all'epoca suddetta.

Quanto ai prodotti industriali, i quali saranno ammessi di ogni specie, nessuna eccettuata, stando però alle condizioni di ammissione, si desidera che possano dare un saggio fedele e completo di tutti i rami più importanti dell'industria nazionale, e sia di quelli che dopo l'ultima mostra progredirono a notevole perfezione, come di quelli che dalla nuova mostra possono ricevere utile eccitamento. Si desidera pure che offrano non tanto una raccolta di preparati capo-lavori, i quali attestino straordinarie cure od escano dalla consueta sfera commerciale per lusso di materia e di opera, quanto le genuine prove del nostro valore produttivo, e soprattutto nei generi che riescono più interessanti in ragione dell'utilità e dell'esteso consumo.

(Seguono le condizioni d'ammissione ed altre norme.)

La Commissione procurerà eziandio d'indicare sollecitamente, tostochè possa averne sufficiente contezza, l'epoca in cui dovrà aprirsi l'Esposizione, nonchè il termine da fissarsi per l'invio degli oggetti.

Offre intanto ogni possibile schiarimento alle Camere di agricoltura e di commercio, alle Società economiche ed industriali, come pure pronta risposta alle domande che gli interessati volessero indirizzarle; e con fiducia ne attende gentile ed efficace concorso ad un divisamento il quale, se in più special modo serve al decoro della nostra città, può anche giovare alle industrie di tutto lo Stato, e riceve poi dalla circostanza il più chiaro ed ampio significato d'unione materiale e morale.

Peregrinazioni autunnali. — Si legge nel *Corriere Mercantile* di Genova del 17 corr.: Ieri partiva il Preside del nostro Collegio Nazionale, con una compagnia di convittori scelti fra i maggiori d'età ed i premiati, per una escursione sul litorale fino a Nizza, visitando la riviera paese per paese. Se il tempo sarà propizio, passeranno il colle di Tenda, onde vedere il Piemonte meridionale, Torino, le ferrovie di Savigliano e di Genova, Superga, e la villa di Montaldo, ove si troveranno insieme i convittori de'due Collegi di Genova e di Torino.

L'itinerario non potrebbe essere più dilettevole ed istruttivo, nè scelto con migliore pensiero. Ogni alunno è obbligato a farne una relazione, ed i più esperti nel disegno a ritrarre dal vero le più notevoli vedute.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Milano* la seguente sentenza:

Taccagni Luigi del fu Giuseppe Maria, di anni 45, nativo di Pianello nella provincia Comense, domiciliato a Milano, cuoco, ammogliato con quattro figli, fu premessa la legale constatazione del fatto di occultamento d'armi e munizioni a suo carico, tradotto ieri dinanzi al giudizio statario militare, e condannato, dietro la stessa sua confessione, alla morte colla fucilazione, giusta il proclama 10 marzo 1849 di S. E. il feld-maresciallo conte Radetzky.

Questa sentenza venne superiormente confermata in via di diritto, e per grazia poi, in vista di varie circostanze mitiganti, commutata nella pena temporanea di tre anni di lavori forzati con ferri leggieri.

Milano, dall'I. R. governo militare della Lombardia, il 16 settembre 1853.

TOSCANA

Firenze, 14 *settembre*. Si legge nel *Monitore Toscano*:

Sotto la data del 7 aprile decorso e nel N. 83 di questo foglio vennero d'ordine del R. governo pubblicate per regola della navigazione marittima le — Indicazioni nautiche sulla situazione delle opere che vanno ad eseguirsi al largo del porto attuale di Livorno. — Fu posteriormente avvisato, che nel primo agosto ultimo scorso era stato posto mano ai lavori, e dato principio al getto dei blocchi con i quali quelle opere debbono essere formate.

I lavori stessi hanno progredito e progrediscono alacremente, tanto che i blocchi gettati possono avvicinarsi alla superficie del mare.

ILLIRIA

Trieste, 15 *settembre*. Si legge nell'*Oss. Triest.*:

Lo spettabile consiglio di amministrazione della società di navigazione a vapore del Lloyd austriaco pubblicò in data d'oggi l'annunzio che, in seguito all'apertura della navigazione a vapore sul fiume Po e confluenti, si accetteranno mercanzie, sino da questo dì, lungo tutta la linea, i cui scali di toccata sono infrattanto i seguenti: Trieste, Venezia, Chioggia, Cavanella di Po, Polesella, Pontelagoscuro, Ostiglia, Mantova, Guastalla, Casalmaggiore, Cremona, Piacenza, Pavia e Milano. La toccata di Port'Albera (scalo del Piemonte) seguirà tantosto che sieno regolate le trattative in proposito.

SVIZZERA

Crediamo opportuno il riferire un sunto del rapporto della commissione sulle domande di concessione delle ferrovie. In questo rapporto la commissione scusa colla mancanza di tempo il non aver potuto convenientemente discutere la convenienza di scegliere e preferire l'una all'altra linea principale in rapporto agl'interessi generali del commercio e della confederazione; considera quindi la cosa sotto l'aspetto delle convenienze cantonali e delle garanzie che si prestano.

Nota pertanto che quantunque il Ticino debba appoggiare le imprese che più davvicino collegano e stringono gli Stati confederati, pure gli è forza seguire la regola di prudenza, che ove non si possa ottenere il tutto, si accetti una parte, e dove non si possa conseguire la parte maggiore, si attenga alla minore; che se non è dato al Ticino, come i più vorrebbero, consentire nel desiderio e nell'aspettazione del maggior numero de' confederati, coi quali esso intese sinora a favorire il Gottardo, deve confortarlo l'idea, che senza respingere questi, esso apre nuove comunicazioni e più strette alleanze con confederati non meno fedeli e degni delle sue simpatie. E qui la commissione dichiara concordare nell'avviso del Consiglio di Stato che il Lucomagno non esclude il S. Gottardo, mentre questo escluderebbe quello, ed anzi esprime la fiducia che la via del Gottardo essendo più breve e facile per le regioni renane e per i confini circostanti di Francia, non sarà opera sproporzionata ai vantaggi dell'impresa l'avvicinare con vie ferrate, se non superare l'arduo passo, e mantenere ed accrescere la concorrenza alla linea orientale.

La commissione dichiara che a pari condizioni sarebbesi pronunciata per il Gottardo; ma attualmente e per molto tempo il Lucomagno presenta ei solo le necessarie garanzie, e durevoli interessi, e venendo a designarli li indica nella notevole parte che il Piemonte si assume nella costruzione del Lucomagno, parte che esso limita a questo passo; nel vincolo che il Ticino ha assunto col trattato di Lugano del 1847; nella forza della società inglese che dimanda la concessione; nella relativa somma di deposito (500 mila fr.) per verità pari a quella che offre la società centrale svizzera, ma la prima da sborsarsi all'atto della concessione, l'altro all'atto della ratifica per la quale si chiedono tre mesi; nell'obbligo che la prima si assume di compiere in quattro anni le linee da Locarno ad Olivone e da Lugano a Bellinzona compresa la navigazione a vapore sul Ceresio, ed in 12 quella sino al confine Grigione, la Società centrale, sempre riservata la ratifica, fermando il suo corso a Giornico per i quattro anni, e lasciando indeterminato il tempo in cui compirà la linea da Giornico al confine Urano. Degna di rimarco era la dimanda della società centrale che ove il taglio della sommità del Lucomagno non potesse essere eseguito, oppure riuscisse alla società centrale o ad altra di attivare forti lavori sulla via del Gottardo, sia preventivamente stabilito che le linee da Biasca a Locarno ed a Lugano diventino di fatto e di diritto comuni alle due società; ma in conseguenza delle conferenze per ciò tenutesi coi rappresentanti della società del Lucomagno, si è trovata conveniente soltanto una modificazione all'art. 21 del pro-

getto di concessione portante in massima che nella supposta impossibilità di passare e forare il Lucomagno, la società sia sottoposta ad essere espropriata delle linee inferiori a Biasca.

La base del relativo progetto di legge porta che viene concessa:

a) La strada ferrata che dal confine sardo presso Brissago arriva al Lucomagno passando per Locarno, la Valle del Ticino, e quella di Blenio;

b) La strada ferrata da Lugano a Bellinzona. (Il risultato della votazione favorevole al Lucomagno lo abbiamo dato nelle *Ultime Notizie* di sabbato.)

— Si legge nella *Gazzetta Ticinese* il seguente manifesto della Municipalità di Lugano:

Viste le provvidenze adottate dall'autorità federale onde favorire la tenuta della fiera di Lugano, provvidenze delle quali la Municipalità ha ricevuto comunicazione ufficiale da parte del sig. commissario federale, mette a cognizione del pubblico che nello scopo di promovere il buon andamento dell'imminente fiera stessa, e facilitare gli acquisti, sarà corrisposto per parte dell'autorità federale un premio di fr. 3 nuovi svizzeri per ogni capo di bestiame qualunque, bovino o cavallino, che sarà acquistato sulla piazza di Lugano ed esportato all'estero dalla parte di Magadino. A questo premio devesi aggiungere l'esenzione dalla tassa del dazio di sortita procurata dall'autorità cantonale in concorrenza di quella federale, non che qualche compenso onde minorare la spesa di trasporto per il Lago Maggiore, ove saranno preparati dei mezzi sicuri ed appositi.

La Municipalità di Lugano ha pure provveduto perchè i prezzi dei pascoli sieno di molto minorati in confronto degli scorsi anni, e venga stabilito un modico prezzo al centinaio per il fieno, il tutto nello scopo di favorire i negozianti e compratori che interverranno alla fiera.

Dietro queste non leggiere facilitazioni si ritiene che alla fiera concorreranno in gran numero gli esteri acquisitori, avendosi anche la preventiva sicurezza che il mercato sarà ben provvisto come al solito di ogni sorta di bestiami.

Quanto ai locali ed alle comodità interne, la Municipalità si riferisce agli avvisi già precedentemente pubblicati.

Lugano, il 14 settembre 1853.

Per la Municipalità

Il Sindaco Presidente
G. Luvini-Perseghini.

FRANCIA

Parigi, 15 *settembre.* Leggesi nel *J. des Débats*:

La notizia del rifiuto dell'imperatore di Russia d'accettare la nota collettiva modificata dalla Porta è ugualmente pervenuta a Londra per telegrafo elettrico, e questo rifiuto è presentato come *puro e semplice.*

Questa complicazione nuova alla quistione era preveduta da varii giorni, e ci fa maraviglia di vedere la commozione ch'essa ha cagionato oggi. La sorpresa che vediamo manifestata dai principali organi dei governi impegnati nelle negoziazioni sarebbe stata meglio collocata, ci pare, e più facilmente compresa, nel momento in cui la Turchia stimò ella stessa opportuno di modificar la nota collettiva. Quando vediamo, per esempio, il *Times* stampare a lettere maiuscole che «l'imperator di Russia rigettò le modificazioni turche alla nota che egli aveva accettata a suggerimento delle quattro potenze», non possiamo scorgere in questa singolar maniera di esprimersi che un giuoco di parole da cui trasparisce l'imbarazzo del governo inglese, perocchè, in termini più semplici, viene a dire: «L'imperatore di Russia accetta la nota, quale è stata formulata dalle quattro potenze, e la Turchia è quella che la rifiuta.»

Che l'imperatore di Russia dispongasi a profittare dell'impressione che dovette produrre il rifiuto inaspettato della Turchia, lo prova bastantemente il prossimo suo viaggio ad Ollmütz, ov'egli deve avere una conferenza coll'imperator d'Austria, e valersi sopra di lui dell'alta sua influenza personale.

I giornali inglesi non credono, e noi siamo del parer loro, che l'imperator di Russia prenda in questo momento un contegno più aggressivo verso la Turchia, nè che voglia intraprendere una campagna d'inverno in condizioni sfavorevoli. Ma da questi ultimi giorni, il pericolo d'uno scontro immediato è da un'altra parte, e in Costantinopoli istessa, crediamo noi, gli avvenimenti potrebbero troncare e precipitare uno scioglimento.

— Leggiamo nel *Pays*: Risulta dalle ultime notizie del Levante che il partito della guerra fa in Turchia incontrastabili progressi, e che arrischia di compromettere e di precipitare colle sconsiderate sue impazienze i destini dell'impero ottomano.

Non si può che sentire rincrescimento di questo contegno, il quale, infervorando lo spirito delle popolazioni e dell'esercito, può far nascere collisioni che gitterebbero in tutti i rischi della lotta la sorte di quella grave quistione d'Oriente, di cui la diplomazia aveva così bene preparato lo scioglimento pacifico.

Si pretende che alcune espressioni avessero bisogno di esser formulate con più esattezza. La Turchia aveva, a tal fine, un mezzo ben semplice, ed era d'indirizzare, accettando la nota senza modificazioni, alle potenze un *memorandum* inteso a spiegare il senso dei passi essenziali; questa interpretazione non sarebbe stata senza dubbio rifiutata, e avrebbe costituito per la Turchia la guarentigia dell'Europa intiera contro ogni differente interpretazione.

Il governo turco non si attenne a questo sistema che la prudenza e forse una giusta deferenza verso gli Stati europei ci sembra giustificare. Ce ne duole profondamente, perocchè tutte le minaccie di lotta che sfuggono oggidì da Costantinopoli, ci par che rendano difficilissima l'opera delle potenze mediatrici e l'azione conciliante della diplomazia.

— Leggesi nella *Presse*: Il prezzo del pane non sarà accresciuto. Una deliberazione della commissione municipale della Senna, in data d'ieri, decreta che *il prezzo di 40 cent. il chilogramma dev'essere considerato come il* maximum *di tassazione.* I panattieri saranno provvisoriamente indenizzati dalla cassa municipale.

Giusta l'ultimo corso ufficiale, il prezzo doveva essere fissato a 46 cent. È dunque una differenza di 12 cent. per ogni pane di 2 chilogr. di cui la città terrà conto ai panattieri. Durante la quindicina ora trascorsa, la differenza di cui i panattieri saranno parimente indennizzati era di 10 cent. Questa determinazione si estende a tutti i comuni del dipartimento della Senna.

— Il *Moniteur* pubblica il seguente decreto:

Sino a che sia ordinato altrimenti, i diritti all'importazione de'bestiami e delle carni fresche e salate sono provvisoriamente fissati come segue: Buoi e tori, 3 fr. per testa; vacche, giovenche e giovenchi, 1; vitelli, pecore, montoni, capre e maiali, 25 cent.; agnelli, capretti e maialini da latte, 10 cent.; carni fresche, 50 cent. ogni 100 chilogr.; carni salate, 10 fr. id.

— *Del* 16. Il *Moniteur* pubblica un decreto imperiale che regola le nuove disposizioni postali tra la Francia e gli Stati Romani.

— Leggesi nello stesso giornale:

Parecchie persone si preparano a celebrare la festa di S. M. l'imperatrice il 16 settembre. Noi siamo autorizzati ad avvertire che la festa di S. M. è il 15 novembre.

— Una circolare del ministro dell'interno ai prefetti, pubblicata dalla *Patrie*, osserva che «l'amministrazione centrale, in ciò che concerne la stampa, ha per missione non solo di vegliare all'esecuzione delle leggi e dei regolamenti, ma altresì di studiare i bisogni legittimi del giornalismo, i suoi interessi materiali e morali, e di contribuire in tal modo all'opera di riparazione a cui attende il governo dell'imperatore.»

E conclude coll'invitare i prefetti a indirizzargli un rapporto compiuto sui giornali del dipartimento di ciascun di loro, comprendente non solamente i giornali politici, ma anche tutti gli scritti periodici, qualunque siasi la loro specialità, letterari, scientifici, d'annunzi, ecc.

SPAGNA

Madrid, 9 *settembre.* Si legge nell'*Heraldo*:

Il barone Picolet d'Hermillon, Ministro di S. M. il Re di Sardegna presso la corte di Madrid, è morto l'altro ieri sera in seguito ad una infiammazione di visceri.

La perdita di questo egregio diplomatico, che avea saputo guadagnarsi la stima generale, sarà vivamente sentita da tutti coloro che hanno avuto qualche relazione con lui e che furono quindi in grado di apprezzare le sue eminenti qualità.

Il cavaliere di Ferrari Paral, segretario della Legazione, è incaricato *ad interim* della spedizione degli affari.

INGHILTERRA

Londra, 14 *settembre.* Si legge nel *Globe*:

I fondi inglesi e le azioni cominciavano a rialzarsi e il mercato diventava più animato sotto la influenza d'arrivo d'oro dall'Australia, e della notizia di recenti scoperte a Victoria. Il bel tempo, la diminuzione delle domande di danaro per l'Oriente, tendevano altresì a ristabilire la fiducia, e si pensava che la Banca non cambierebbe nella presente settimana il prezzo de' suoi sconti. Ma la notizia del rifiuto per parte dell'imperator di Russia delle modificazioni turche ha fatto subire un ribasso ai consolidati.

— Il *Daily-News* conferma la voce già corsa in questi ultimi giorni a Londra che la Banca d'Inghilterra avrebbe nuovamente aumentato il prezzo de' suoi sconti a fine d'influire sopra quello del cambio.

Questo aumento sarebbe di 1 0[0 e porterebbe a 5 0[0 il prezzo dello sconto.

— Si legge nello stesso giornale:

È oggi, mercoledì 14 settembre, il primo anniversario della morte del duca di Wellington. Dalla morte del duca in poi Walmer-Castle è giornalmente visitato da duecento persone per lo meno. Il suo letto ed il suo seggiolone sono riputati oggetti sacri. L'attuale duca di Wellington ha conservato tutti i famigliari di suo padre fino al ritorno d'Oriente del nuovo governatore, il marchese di Dalhousie.

— La stampa inglese continua ad occuparsi della nuova crisi della quistione d'Oriente, cagionata dalle modificazioni proposte dal divano alla nota di Vienna e dal rifiuto definitivo di quelle per parte del gabinetto russo; e generalmente è d'avviso, non esser guari probabile che la Russia intraprenda una campagna d'inverno al di là del Danubio, in presenza ad un esercito superiore in numero e difeso da tre o quattro fortezze di primo ordine.

« Da ambe le parti (dice il *Morning-Chronicle*) la posizione diplomatica è tuttavia la medesima di tre mesi fa, nè migliore, e per conseguenza nè peggiore, necessariamente. Le circostanze che nel mese di giugno apersero la via a lunghe negoziazioni, non potrebbero cagionare una guerra immediata in settembre. Le due parti sono ritornate ai loro diritti primitivi, alle prime loro pretensioni.

Le potenze mediatrici hanno successivamente raccomandato la nota di Vienna e le modificazioni fatte dal governo turco a quel documento. Quantunque esse non siano riuscite per ora a comporre la vertenza, il loro diritto e il loro dovere di conservare la pace (in quanto tutto ciò è compatibile con la difesa della legge internazionale) rimangono pienamente i medesimi. La Porta ha una guarentigia di sicurezza nell'interesse che ha l'Europa d'impedire a un sovrano ambizioso e militare d'occupare Costantinopoli e bloccare la metà della parte orientale del Continente. »

— Il *Times*, discorrendo della prossima conferenza a Olmütz tra lo czar e l'imperatore d'Austria e prevedendo fin d'ora le conseguenze del rifiuto per parte di quello delle modificazioni turche, cerca di mettere in guardia l'Austria contro il suo potente vicino.

« Gli uomini di Stato russi e alemanni annettono (dice il *Times*) un'alta importanza a questo viaggio dello czar; e lo czar medesimo ha differito ad un altro tempo la sua visita ad Odessa e a Sebastopoli, ov'ei sta facendo i suoi preparativi di guerra, per avvicinarsi al territorio austriaco ove sono state tenute le conferenze diplomatiche dalle quali la sua ambizione è stata frenata.

Lo czar, che vuole esercitare la sua influenza sulle decisioni del governo austriaco, fonda le sue speranze sull'ascendente personale ch'egli ha sul giovane imperatore Francesco Giuseppe; e chiara cosa è che la visita ch'egli va a fare ad Olmütz, ha per iscopo di rimuovere il capo della monarchia austriaca dalla politica tradizionale del suo impero, e di sottrarlo ai consigli de' suoi alleati occidentali.

Questi abboccamenti imperiali furono spesso una risorsa diplomatica di cui si servirono gl' imperatori di Russia per venire a capo de' loro disegni; la conferenza adunque alla quale è invitato l'imperator d'Austria, avrà una grande importanza per lui e pe' suoi popoli.

Egli va a trovarsi nel cospetto della politica tradizionale della Russia, cui cagioni estranee aveano sospesa o dissimulata da alcuni anni in poi. Forse la gravità di questa congiuntura nelle cose d'Europa sarà accresciuta eziandio dagli effetti dell' ardore guerriero che pare animi l'esercito turco e una parte del governo turco; talmente che s'insisterà col giovane imperatore sulla necessità di prendere nettamente partito per uno o per l'altro dei due imperi. La Russia ha saputo, in occasioni somiglianti, offrire aggrandimenti di territorio a Stati esteri; ed essa nulla risparmierà di tutto ciò che può meglio allettare la cupidità o l'ambizione. »

Il *Times*, dopo avere discorso gli acquisti che potrebbe ottenere l'Austria (la Bosnia e l'Erzegovina) « *deboli compensi a fronte degl' ingrandimenti della Russia* » e toccato d'altre eventualità al tutto sfavorevoli all' Austria, dice che la pace d'Europa sarebbe allora definitivamente turbata: per conseguenza il giornale inglese spera che, « dinanzi a così grave responsabilità, Francesco Giuseppe proverà all Europa che qualunque pur siano le sue personali relazioni con l'imperatore di Russia, egli è il capo d'una razza e d'una nazione che hanno a cuore sopra ogni cosa la loro indipendenza. »

— *Del* 15. Si legge nel *Globe*:

I fondi inglesi s'erano sostenuti questa mattina sull' opinione che la Banca non aumenterebbe il prezzo dello sconto. Si è comprato a 95 1/2 e 95 3/4 in contanti, e a 95 7/8 in liquidazione; ma i direttori della Banca avendo, dopo una lunga seduta, portato il prezzo dello sconto a 4 1/2, e notizie sfavorevoli sul ricolto essendo circolate, tutti i valori hanno subito un ribasso.

— Anche i giornali inglesi del 15 si occupano del rifiuto fatto dall'imperatore di Russia delle modificazioni proposte dal governo turco alla nota della conferenza di Vienna: ne daremo alcuni estratti nel numero susseguente della Gazzetta.

ALEMAGNA

Austria. *Vienna*, 13 *settembre.* Una patente imperiale del 6 settembre, operativa per tutta la monarchia, ha fissato le imposte dirette (l'imposta fondiaria, quella sugli edifizi, l'industriale, e quella sulle rendite) colle relative addizionali, per l'anno amministrativo 1854.

— *Del* 14. La partenza dell' ambasciatore russo a questa corte, barone di Meyendorff, onde ricevere ed accompagnare S. M. l'imperatore Nicolò al campo di Olmütz, è stabilita per sabbato 17 settembre.

— È giunto in questa città il generale russo Czerkoff.

Prussia. *Berlino*, 11 *settembre.* Giusta le prese disposizioni, S. M. il re abbandonnerà quest' oggi dopo pranzo *Sans-Souci* e si recherà, per Berlino e per la strada ferrata della Bassa Slesia, fino a Erkner e da colà a Rüdersdorf, dove hanno luogo le manovre delle truppe.

— Ieri mattina partirono tutte le truppe del corpo delle guardie e si concentrarono nei dintorni di Vogelsdorf. Le truppe del Meclemburgo-Schwerin, giunte qui l'altrieri di sera, marciarono simultaneamente col corpo delle guardie ed opereranno con esso. Quest' ultimo formerà il corpo di occidente, le truppe del terzo corpo d'armata il corpo d'oriente. Il corpo d'occidente consiste di 23 battaglioni d'infanteria, 28 squadroni di cavalleria, 13 batterie d'artiglieria e 2 compagnie di pionnieri. Il corpo d'oriente consiste di 26 battaglioni d'infanteria, 33 squadroni di cavalleria, 11 batterie d'artiglieria e 2 compagnie di pionnieri.

— L'*Indicatore di Stato* contiene una risoluzione sovrana del 30 luglio 1853, con cui viene approvata la costruzione d'una ferrovia da Cologna per Neuss a Crefeld, e d'un tronco che partirà da questa strada fra Crefeld e Neuss.

— *Del* 12. Il principe di Prussia partirà il 21 corrente pel campo d'Olmütz.

Baden. *Baden*, 9 *settembre.* Fra gli ospiti arrivati a questi bagni negli ultimi giorni trovasi eziandio il presidente del senato francese signor Troplong. Il vescovo di Strasburgo abita nel vicino Lichtenthal. La lista dei forestieri conta fino ad oggi 35,000 nomi.

GRECIA

Atene, 7 *settembre.* Secondo le lettere ricevute da tutte le provincie, il terremoto del 18 agosto si fece sentire, più o meno, dappertutto e in ore differenti, ma senz'alcuna trista conseguenza. Le scosse si fanno sentire ancora di quando in quando a Tebe, il cui villaggio più vicino, Pourri, sofferse quanto la città. Fu notato nei dintorni di questa città che le sorgenti d'acqua si asciugarono in parecchi pozzi, e che in varii luoghi vi furono pure enormi screpolature di terra. Quindi tutto fa credere che questo sito sia il focolare di qualche vulcano sotterraneo, del quale però non è fatta menzione di sorta negli storiografi dell' antica Grecia. Certo si è che la moderna Tebe fu costruita dov'era l'antica cittadella, o *Acropoli*, come la chiamavano gli antichi. *(Mir. Grec.)*

— Il barone Forth-Rouen, ministro di Francia, essendosi recato a Tebe per veder davvicino i guasti e le sciagure cagionate in quella città dal terremoto del 18 passato, fu ricevuto all' ingresso della città in rovine dalle autorità locali e dall'arcivescovo alla testa del suo clero ortodosso. Il signor ministro, dopo aver esortato con nobili parole gli abitanti a sostenere con coraggio le loro perdite, lasciò partendo la somma di 600 dramme da distribuirsi ai più poveri di quella città. Speriamo (dice il *Miroir Grec*) che quest' atto di generosa filantropia del signor ministro di Francia sarà imitato da' suoi onorevoli colleghi, di cui si conoscono i nobili sentimenti di benevolenza per la Grecia.

TURCHIA

Secondo le ultime relazioni di Costantinopoli 5 settembre (così la *Triester Zeitung*), la questione russo-turca non è di un passo più inoltrata che otto giorni sono, se non che il fanatismo de' turchi, attizzato continuamente, minaccia di scoppiare in viva fiamma.

—Negli ultimi giorni furono trovati nelle vie di Costantinopoli alcuni fogli volanti in lingua turca, destinati ad eccitare gli animi. Eccone uno tradotto:

« Oh potente *padisciah!* Tutti i tuoi sudditi son pronti a sagrificare per il tuo imperiale servigio gli averi, il sangue e la vita de' loro figli. Spetta quindi anche a te di sfoderare la sciabola di cui fosti cinto, al pari dei tuoi antenati e predecessori, nella moschea di Ejub. L'indugio dei tuoi ministri procede dal loro infiacchimento e può piombare noi tutti ne' più spaventevoli perigli. Per toglier questi, il tuo valoroso esercito e i tuoi fedeli servitori desiderano la guerra onde difendere il dritto e la religione. Oh *padisciah*, prendi in considerazione la nostra instante preghiera! »

— Un altro corrispondente della *Triester Zeitung* afferma che, per quanto vadan dicendo i giornali európei, la vertenza della Turchia colla Russia non è da considerarsi punto come appianata. Anch'egli nota come i Turchi devoti alle tradizioni del Corano desiderino la guerra, e cita un brano di proclama indirizzato al sultano (che attribuisce agli *ulema*), la cui sostanza è questa:

« Il tuo popolo è armato per difendere i suoi diritti colle armi alla mano; se sei degno de' tuoi padri e del trono, impugna la spada e guidaci alla guerra; altrimenti scendi dal trono e lascia luogo ad uno che ne sia più degno. »

Abdul-Medjid non vuole la guerra, ma gli *ulema* hanno dovunque il sopravvento, e se la Porta, troppo debole per rintuzzarli, si risolve alla guerra, questa non potrà finire che colla di lei oppressione. Sinchè il Corano sussiste qual codice religioso e governativo (continua il corrispondente) non si può sciogliere punto pacificamente la questione russo-turca, ammenochè la Porta non umiliasse gli *ulema*. Ed ove ciò faccia, ella abbatterà da se stessa la sua supremazia sui Cristiani; se poi nol fa, la sua esistenza non sarà lunga. Quindi alla Porta non rimane altro spediente fuorchè la guerra, eccetto il caso che le grandi potenze si uniscano per mandare le loro flotte a Costantinopoli e costringere d'accordo la Porta a separare la legge dalla Chiesa, ossia a dare il colpo estremo alla sua forza morale.

— In questo punto corre voce che sia stato commesso un tentativo di avvelenamento contro Omer bascià. Il medico di Omer bascià, greco, di nome Peltan, gli avrebbe somministrato una medicina; però Omer bascià, sospettando di qualche cosa, non volle prenderla, ma intimò a Peltan di berla. Siccome quest'ultimo ricusava, il bascià gli fece prender la pozione di viva forza, in seguito a che Peltan morì in poco tempo. Non posso garantirvi questa notizia; però essa forma il soggetto dei discorsi nella capitale.

ASIA

CINA. L' *Overland China Mail* ci reca in data di Hong-Kong 23 luglio alcuni fatti riguardo i ribelli cinesi, dai quali però non si rileva nulla di decisivo. Il plenipotenziario inglese ad Hong-Kong, sir Giorgio Bonham, pubblicò un proclama, nel quale dichiara come avendo saputo che alcuni sudditi inglesi si unirono ai cinesi, per eseguir operazioni di guerra nell'impero della Cina, senza permesso della regina d'Inghilterra; il quale atto è contrario alla legge inglese e punibile secondo una disposizione del Parlamento, che proibisce inoltre di allestire o di contribuire all'allestimento di navigli nei dominii britannici per tali operazioni. Tali atti sono da lui considerati illegali e i contravventori verranno puniti a tenor di legge.

— Scrivono da Amoy che le truppe imperiali si sbarcarono il 4, 6, 7 ed 8 luglio; che avvennero piccoli combattimenti di terra e di mare fra esse e gl' insorti, ma senza importanti successi da ambe le parti; che in generale però i ribelli avevano il sopravvento. Attendevasi che i mandarini si ritirerebbero di nuovo a Tong-ue.

AMERICA

Si legge ne'giornali inglesi del 15 settembre:

Le notizie della Plata sono importantissime. La guerra civile a Buenos-Ayres è terminata. Nella notte del 13 luglio, il generale Urquiza si riparò a bordo d'un piroscafo americano, e alcuni de'più compromessi fuggirono nell'interno. Nella mattina del 14 tutte le forze riunite misero a basso le armi e si dispersero per tutte le direzioni.

La provincia di Buenos-Ayres era al tutto tranquilla. Il generale Urquiza era ritornato a Entre-Rios, ma nulla si sapeva nè dei movimenti nè degli atti del suo congresso costituente a Santa-Fè! E probabile che tutte le provincie della repubblica saranno presto d'accordo fra loro e che non vi sarà affatto guerra.

Le notizie di Montevideo sono sommamente affliggenti. I partiti che dividono la città vennero alle mani e furono uccisi una dozzina d'individui.

Il presidente fu costretto di cambiare parzialmente il suo ministero.

Oribe era fuggito, e si continuava a temere la guerra civile. Gli affari erano interamente sospesi.

— Si hanno notizie di Nuova-York in data del 3 corrente, ma prive d'ogni importanza politica.

La febbre gialla alla Nuova-Orleans era al suo periodo decrescente.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 19 *settembre*.

Ieri S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Sabato (17) dalle truppe raccolte nei dintorni d'Alessandria si eseguì un'altra fazione sulla strada di Valenza con tempo propizio, benchè nuvoloso.

La fazione cominciò alle 11 e 1|2 antim. e durò sino alle ore 2 del pomeriggio, e riuscì d'ottimo effetto. Le truppe vi si comportarono con intelligenza e attività, ed il terreno si trovò perfettamente adattato ai movimenti combinati.

La mossa offensiva della terza Divisione comandata dal generale Alessandro La Marmora che scendeva dalle alture fu eseguita con ordine e vivacità. Tutti si accordarono nell'ammirarla.

La sua ritirata sino alla testa delle strette, prendendo successivamente posizione sulle ondulazioni del terreno, ebbe luogo con pari maestria. L'attacco fu assai ben condotto.

Due reggimenti di cavalleggeri (Novara e Saluzzo) manovrando riuniti contribuirono efficacemente alla mossa d'attorniamento che dovea determinare la ritirata dell'avversario.

La Guardia Nazionale d'Alessandria prese parte ancor essa a questa fazione con un battaglione, una compagnia Bersaglieri e due pezzi d'artiglieria comportandosi lodevolmente.

S. M. e S. A. R. il Duca di Genova si mostrarono assai soddisfatti pel modo con cui venne eseguita questa fazione.

Ieri 18 la terza Divisione ha occupato Valenza, onde prepararsi alla fazione che avrà luogo stamane.

Le truppe di questa Divisione, stanziate sulla riva destra del Tanaro, dovettero passare per Alessandria, poichè i Pontonieri furono costretti di ripiegare il ponte per una repentina piena del fiume.

Alle 3 pom. esse si trovavano già in posizione e S. A. R. il Duca di Genova ha assistito al loro arrivo, e le trovò in ordine; dopo di che la pefata A. R. accompagnata dai Comandanti Generali delle Divisioni fece una ricognizione nei dintorni di Valenza.

Questa mattina S. M. il Re è partito alla volta di Alessandria per assistere alla fazione. Il Ministro della Guerra lo ha preceduto.

— *Modena*, 16 *settembre*. Si legge nel *Messaggere di Modena*:

Verso le 7 di questa mattina è di qui partito S. A. R. il regnante sovrano per recarsi alle grandi evoluzioni delle ii. rr. truppe presso Olmütz.

— *Milano*, 17. Ci annunciano da Milano la morte di Antonio Kramer. In lui perde la patria uno de' più specchiati cittadini, la scienza chimica uno de' più illustri e benemeriti cultori.

— *Roma*, 14 *settembre*. Furono posti all'indice i seguenti libri:

Il Mechitarista di S. Lazzaro di Venezia. Osservazioni critiche sopra l'opuscolo intitolato: « Memoria diretta a sviluppare i motivi delle imputazioni che si riproducono a carico della congregazione de'Monaci Armeni Mechitaristi. » *Decr*. 6 *septembris* 1852.

Contro lo anonimo autore del libello intitolato: « Il Mechitarista di S. Lazzaro di Venezia, breve risposta nella sua specialità, del prete veneziano Giuseppe Cappelletti. » *Decr*. 5 *septembris* 1853. *Damnatur utrumque opus ut libellus famosus.*

Les origines de l'Eglise Romaine par André Archinard Pasteur de l'Eglise de Genève. *Opus jam damnatum in Regula II Indicis, ut alia id genus sive Haereticorum, sive Incredulorum scripta. Decr. eod.*

L'Univers. Histoire et description de tous les peuples. Dictionnaire enciclopédique de la France, par M. Ph. Le Bas. *Decr. eod.*

— Palestine. Description géographique, historique et archéologique, par S. Munk, employé au département des manuscrits de la Bibliothèque Royale. *Decr. eod.*

Sull'evidenza del Cristianesimo. Lezioni. Firenze, 1850. *Decr. eod.*

ALEMAGNA. *Vienna*, 14 *settembre*. Si legge nel *Corriere Italiano*:

Ieri sono partite da Pest le carrozze di gala di corte pel solenne ricevimento dell'insegne della corona ungarica. A quanto si dice la corona verrà portata qui e presentata a S. M. l'imperatore.

— Alli 11 del corrente arrivò a Praga coll'ultimo treno della sera S. A. I. l'arciduca Guglielmo, e proseguì subito il suo viaggio col treno di Dresda. S. A. I. si recò a Monaco dove egli è incaricato dell'ispezione del contingente federale bavarese.

—*Del* 15. In seguito allo stato basso delle acque nel Danubio v'ebbero in questi ultimi giorni ripetuti sconcerti coi battelli a vapore. Tra Presburgo e Gönyö è totalmente chiuso il passaggio per i vapori di trasporto e per i rimorchiatori.

— Il *Giornale tedesco di Francoforte* annunzia che in questi ultimi giorni S. M. l'imperatore d'Austria corse un gran pericolo. I cavalli della vettura in cui trovavasi S. M., nel recarsi a Schönbrunn unitamente al suo giovane fratello, ruppero il freno. Felicemente si giunse ad arrestarli. S. M. e il fratello suo montarono in seguito in una vettura privata che li condusse a Schönbrunn.

— Si legge nel *Giornale di Dresda*: Le insegne della corona d'Ungheria vennero trovate unitamente al diploma che le risguarda. Tutto lascia credere che fossero nascoste sotto terra da Kossuth mentre si ricoverava in Turchia. Il diploma e il mantello hanno un poco sofferto dall'umidità.

— *Stettino*, 14 *settembre*. Il piroscafo *Aquila* è giunto qui ieri di provenienza da Kronstadt.

PRINCIPATI DANUBIANI. Scrivesi da Bukarest in data 5 corr.:

L'aiutante generale principe Gortschakoff partirà fra pochi giorni ai confini onde ispezionare il quinto corpo d'armata sotto il comando del generale Lüders che si trovava presso Odessa ed ora sta per entrare nei Principati.

Da tutto quello che si può rilevare finora, gli è certo che i russi prendono delle disposizioni per i quartieri invernali.

Se anche la differenza dovesse sciogliersi pacificamente, i russi non escirebbero dai Principati prima dell' avanzarsi d'una stagione più favorevole. Nella Bulgaria ove l'autunno e l'inverno cominciano per tempo, i turchi non potranno più accampare all' aperto. Anche nei Principati dovranno levarsi fra tre o quattro settimane gli accampamenti sostituendoli con regolari caserme. Il corpo di Lüders è destinato per i dintorni del Danubio.

SVEZIA E NORVEGIA. *Stocolma*, 5 *settembre*. Dal 2 al 3 settembre caddero malati dal cholera 121 individui; di questi ne morirono 75; dal 3 al 4, ammalati 122, morti 73; dal 4 al 5, 125 ammalati, 93 morti. Il numero totale degli ammalati rimonta finora a 1328, dei morti a 650, in cura trovansi 361, sonosi risanati 317 individui.

GRECIA. *Atene*, 9 *settembre*. Il governo turco ritirò l'*exequatur* al r. console greco in Bukarest, perchè erasi recato in uniforme di gala a complimentare il comandante russo principe Gortschakoff, quando questi entrò nella città. Ad eccezione del console inglese e francese, gli altri osservarono le stesse formalità, ma la Porta non osò finora togliere ad alcun altro l'*exequatur*.

RUSSIA Secondo una notizia portata dal *J. de St. Petersbourg*, Sado Mirza Mohammed Hussein è stato ricevuto in Peterhof dallo czar quale inviato straordinario dello Sciah di Persia. Egli consegnò nell'udienza le sue credenziali. Nel medesimo tempo il primo applicato ed il dragomanno dell'ambasciata persiana ebbero l'onore d'esser ricevuti nell'udienza di congedo.

TURCHIA. L'ammiraglio inglese in Besika conchiuse contratti in Costantinopoli per la somministrazione di carbone; dal che (dice il corrispondente della *Triest. Zeit.*) si potrebbe dedurre che le flotte vogliono passare i Dardanelli.

Un' altra corrispondenza dello stesso foglio riferisce una voce, secondo la quale il presidio di Costantinopoli andrebbe a rinforzare il corpo d'osservazione e sarebbe surrogato dalle truppe ausiliari di Tunisi e del Marocco. Siccome la guarnigione della capitale viene calcolata a 20,000 uomini (tale almeno essendo il numero dei soldati necessari a custodire la metropoli), si dovrebbe congetturare che il bey di Tunisi e l'imperatore del Marocco manderanno in aiuto del sultano un corpo di truppe ascendente allo stesso numero.

— Il medesimo carteggio contiene un *poscritto* concepito così:

« Un corriere arrivato da Marsiglia recò la notizia che i gabinetti non accetteranno l'ultima nota di componimento modificata dalla Porta, e ch'essi già stanno elaborando un altro progetto, il quale *dovrà* essere accettato dalla Porta. I quattro ambasciatori delle grandi Potenze pongono in opera tutta la loro influenza, per conseguirne l'accettazione in Costantinopoli. Il granvisir, Rescid bascià e il serraschiere dichiararono apertamente nel Divano ch'e' si ritirerebbero dai loro uffici, tostochè s'inclinasse a fare una concessione, oltrepassante l'*ultimatum* turco. »

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 18 *settembre*, *ore* 11, *min.* 35.

COSTANTINOPOLI, 5 (via di Marsiglia). Ogni notte si affiggono cartelli incendiarii. L'effervescenza è ognor più viva. Fu autorizzato un prestito, ma riesce impossibile effettuarlo. Corrono per ogni parte voci di guerra.

Il sig. Revers, segretario del consiglio dei ministri nel gabinetto inglese, è giunto a Parigi, e tosto è ripartito per Costantinopoli dopo aver dato comunicazione al governo francese d'istruzioni pressanti deliberate in consiglio d'urgenza dai lords Aberdeen, Clarendon, Russell e Palmerston.

R. LEONE gerente.

7° *Elenco dei soscrittori al Monumento* CESARE BALBO.

Fabre cav. intendente azioni 1 L. 5 — Laboulaye Edoardo membro dell' Istituto di Francia az. 8 L. 40 — Arcangeli prof. Giuseppe per l'Accademia della Crusca di Firenze az. 20 L. 100 — Pavese cav. intendente generale az. 2 L. 10 — Gallina conte senatore del Regno az. 4 L. 20 — Albini cav. prof. az. 1 L. 5 — Trompeo avv. Augusto consigliere d'appello az. 1 L. 5 — Di Pralormo conte Roberto R. incaricato d'affari a Roma az. 5 L. 25 — Migliorati marchese G. A. primo segretario della R. Legazione Sarda a Roma az. 2 L. 10 — Cavalchini barone Alberto segretario di Legazione id. az. 2 L. 10 — Raffo avv. console cancelliere sardo in Roma az. 1 L. 5 — Tommasoni Tommaso cancelliere per gli affari ecclesiastici della Legazione Sarda a Roma az. 1 L. 5 — Duca di Rignano a Roma az. 4 L. 20 — L. S. id. az. 21 3/5 L. 108 — Orioli Angelo id. az. 5 L. 25 — Belloni P. id. az. 1 L. 5 — Righetti A. id. az. 1 L. 5 — Ballanti Vincenzo id. az. 2 L. 10 — Piccioni Salvatore id. az. 1 L. 5 — Tittoni Vincenzo id. az. 1 L. 5 — Lorenzini Augusto id. az. 1 L. 5 — Mazzoni Cesare id. az. 1 L. 5 — Silvestrelli Luigi id. az. 1 L. 5 — Narducci Crispino id. az. 2 L. 10 — Orioli Angelo id. (per commissione) az. 12 L. 60 — Un Romano az. 1 L. 5 — Città di Vigevano az. 10 L. 50 (1).

Totale . .	L.	563
Soscrizioni precedenti .	»	3,780
Totale generale .	L.	4,343

(Continua)

N. B. Tutti i pagamenti debbono essere rivolti al signor *Paolo Trompeo*, segretario dell' ufficio di Questura della Camera dei Deputati.

(1). La città di Vigevano sottoscrisse inoltre per L. 50 al Monumento *Gioberti*.

CITTA' DI TORINO

IL SINDACO NOTIFICA

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N. 8, come in quelli di Monviso al N° 4, e di Po al N. 16, rimane dal giorno di domani 17 settembre stabilito per ogni chilogramma a lire una cent. nove . . . . L. 1 09.

Torino, dal civico palazzo, addì 16 settembre 1853.

Il Sindaco. NOTTA GIOVANNI.

BORSA DI GENOVA

del 17 *settembre* 1853.

Cedole di Genova. . . .	Ln.	94	1/4
id. Sarde . . .	»	95	1/2
Obblig. Romane coi frutti pagabili in Genova . .	»	93	3/4
Prestito obbligatorio . . .	»	95	
Obbligazioni 1849. . .	»	—	
Obbligazioni 1850. . .	»	—	
— della Città nuove	»	752	
Prestito 1 luglio	»	96	3/4
Anglo-Sardo . .	»	94	
Comptoir . .	»	135	premio
Azioni della Banca . .	»	268	premio

Sconto sopra Genova e Torino 6 per cento.

Borsa del 17 settembre

CORSO NORMALE

Sete	Denari	di Piemonte proprio		Delle altre provincie	Aumento per le Mete distinte
Greggie	10—11				
	11—12				
	12—14				
	14—16				
	16—20				
Organzini	20—21	91			
	21—22	90			
	22—23	89			
	23—24	88			
	24—25	87	50		
	25—26	87			
	26—27	87		85	
	27—28	87			
	28—30	86			
	30—32				
	32—36				
	36—40				
Trame	20—22				
	22—24				
	24—26				
	26—28				
	28—30			76	
	30—32				
	32—36				
	36—40				

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

19 settembre 1853.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 sett. C. della matt. in c. 95
1849 5/0 1 lugl. C. del g. p. d. b. in c. 96 50
1851 5 0/0 1 giug. C. della matt. in c. 93 50

Fondi Privati.

Ferr. di Cuneo 1 lug. C. della matt. in c. 630
Ferrovia di Novara Contr. del g. p. d. b. in c. 565 564 562
C. della matt. in c. 562 50

BORSA DI PARIGI, del 17 settembre

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi . . .	3 0/0	»	»	76 90	76 95
id. . .	4 1/2 0/0	»	»	101 50	101 60
Fondi Piemontesi 1849	5 0/0	96 75	96 50	»	»
id. Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	63 00	»	»	»

TEATRI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 8) La drammatica compagnia Toselli e Colombino diretta dall'artista Modena recita: *Il diavolo organista.*

TEATRO SUTERA (ore 8) La Drammatica Compagnia Lecchi e Baraccani diretta dall' artista Vivarelli rappresenta: *La vedova scaltra.*

TEATRO GERBINO (ore 8) La compagnia Giardini recita: *La capanna dello Zio Tom.*

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5) La Comp. Alfieri diretta dagli artisti Seghezza e Latour rappresenta: *Robim il diavolo al castello di Roquerolles.*

STRADA FERRATA
DA TORINO A CUNEO

PROSPETTO DEL MOVIMENTO E PRODOTTO

dall'11 al 17 settembre 1853.

Viaggiatori, num. 11,100	L.	14,392. 60
Merci, bagagli, ecc., a grande velocità	»	1,055. 84
Id. a piccola velocità	»	4,555. 87
Prodotto nella settimana . . .	L.	20,004. 31
Id. anteriore	»	416,850. 44
Totale generale	L.	436,854. 75

FERROVIA
DA BRA A CAVALLERMAGGIORE

La Società Anonima nell' Assemblea Generale tenuta il 5 settembre corrente nella città di Bra ha nominati membri del suo Consiglio d'Amministrazione li signori:

Marenco di Moriondo conte Augusto, *Presidente*,
Craveri Gioanni Battista,
Tarditi Filippo,
Fissore notaio Gio. Battista,
Baldi di Serralonga conte Tommaso,
Cattaneo avvocato Francesco,
Daziani avvocato Lodovico,
Negro medico Agostino,
Bauderi notaio Giuseppe.

Essendosi quindi radunato il Consiglio d'Amministrazione il 14 stesso mese ha nominato a suo Segretario il sig. Maffei avvocato Carlo, ed a Cassiere provvisorio della Società il sig. Craveri Gio. Battista membro del Consiglio medesimo.

E visto l'art. 12 degli Statuti, alinea primo, ha deliberato di domandare ai Soci Azionisti il pagamento dei due primi decimi, fissandone l'epoca del versamento a partire dal primo ottobre prossimo.

Si avvertono pertanto i Soci Azionisti, che dal detto giorno 1.° ottobre la Cassa della Società trovasi aperta per ricevere il versamento dei due primi decimi presso il signor Gio. Battista Craveri, tesoriere del Monte di Pietà, eretto nella città di Bra, sulla piazza del Palazzo Civico, porta num. 181, piano primo.

SOCIETA'
DELL' ILLUMINAZIONE A GAZ

Il Consiglio d'Amministrazione ha l'onore di prevenire i signori Azionisti che l'Assemblea Generale avrà luogo il 23 settembre corrente, a norma dei Regolamenti, alle ore 6 sera, nel solito locale all' Officina *fuori Porta Nuova.*

I possessori d'Azioni al portatore sono pregati di presentare i loro titoli all' Ufficio della Direzione nei giorni precedenti l'Assemblea per potervi essere ammessi.

IL COLLEGIO CONVITTO DI LANZO

Continua sotto la direzione del prof. Luigi Malaspina. La salubrità dell'aria, l'ampiezza del locale ed il regolamento presentato al Ministero ed ostensibile a chiunque brama averne cognizione, fanno sperare il solito concorso di alunni.

INVITO

Il Municipio di Moriondo presso Chieri desidera un Maestro, sacerdote confessore, approvato per la Scuola elementare, il quale, oltre l'insegnamento si obblighi di celebrare la Messa nei giorni festivi, e udire le confessioni. Lo stipendio è di L. 600. Gli aspiranti debbono inoltrare le loro dimande entro tutto il 15 ottobre prossimo al Sindaco di detto luogo.

AVVISO

Domani 20 corrente, alle ore 9 di mattina, col ministero del notaio sottoscritto si darà principio all' incanto, a favore dei migliori offerenti ed a pronti contanti, dei mobili caduti nell' eredità della signora Teresa Gené nata Melchioni, devoluta ai di lei figli, tutti minori, a termini dell'art. 325 del Codice civile, e nell' alloggio che la medesima occupava in casa Cavour, via dei Conciatori, portina num. 14.

Torino, il 19 settembre 1853.

Vincenzo Gioachino Baldioli notaio.

MICHELE GERBINO
LIQUORISTA

via del Carmine, num. 2, presso la piazza Susina

Fa noto che, oltre ad ogni sorta di liquori, è pure provvisto di vini in bottiglie d'Asti, di vero Barolo e bianco di Canelli, a modico prezzo.

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA DEFINITIVA

di tappezzerie in carta, ed utensili per la loro fabbricazione. Torino, via Stampatori, num. 6, casa Ceresa.

DA AFFITTARE AL PRESENTE
IN SAVIGLIANO

GRANDE ALBERGO D'EUROPA

bene avviato, senza obbligo di rilievo.

Dirigersi ivi dal signor Edoardo DENINA.

DA AFFITTARE *al presente od a S. Michele*

Varii ALLOGGI di diversa grandezza e qualità, di cui uno signorile di 12 membri, con terrazzo, divisibile, in via Belvedere, n. 4. — Dirigersi al portinaio.

CORPO R. DELLO STATO MAGGIORE

È uscita la **5.ª** dispensa della **CARTA DE' RR. STATI** alla scala di 1 per 50,000 che comprende i fogli di **Chiavari**, **Levanto** e **Monte Penna.**

La distribuzione ha luogo secondo le condizioni già primà stabilite, presso i librai che distribuirono le precedenti dispense, e presso la stamperia e litografia del suddetto R. Corpo, per cura del sig. incisore Richetti, via della Madonna degli Angeli, casa Seyssel, num. 8, piano terreno.

NAVIGAZIONE RIUNITA

DEI PIROSCAFI

SARDI, NAPOLITANI E FRANCESI

Itinerario del mese di Settembre 1853

PARTENZE DA GENOVA

LINEA D'ITALIA

7.bre 20 **Postale Francese** . » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina, Malta (*e scali del Levante*)
» » **Corriere Siciliano** . » Marsiglia
» 21 **Dante** . . . . » Livorno
» 23 **Capri** . . . . » Marsiglia
» » **Ville de Marseille** » Livorno, Civitavecchia e Napoli
» 24 **Corriere Siciliano** . » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
» **Dante** . . . . » Nizza
» 25 **Languedoc** . . . » Marsiglia
» 26 **Maria Antonietta** . » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
» 27 **Postale Francese** . per Marsiglia
» » **Dante** . . . . » Livorno
» 28 **Capri** . . . . » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
» 29 **Castore** . . . . . . » Marsiglia
» 30 **Postale Francese** . » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina, Malta (*e scali del Levante*)

LINEA DI SARDEGNA

Settembre 1, 10 e 20 partenze per **Cagliari**
» 5, 15 e 25 dette » **Portotorres**

LINEA DI TUNISI

7.bre 1 e 20 partenze (mediante trasbordo in CAGLIARI)

Indirizzo, per avere schiarimenti e fissarne il passaggio, in GENOVA *ai rispettivi Uffizi, ed in* TORINO *ai signori* FRATELLI BONAFOUS, *via D'Angennes, num.* 37

GUARIGIONE DI TUTTI!

UNGUENTO HOLLOWAY

Migliaia di persone, di tutte le nazioni, possono attestare le virtù di questo incomparabile medicamento: la loro testimonianza proverebbe che l'uso di questo rimedio restituisce la sanità al corpo ed alle membra, e ciò dopo aver tentati inutilmente tutti gli altri mezzi. Ciascuno può convincersi di queste cure maravigliose dalla lettura delle gazzette che ne rendono conto da molti anni fa. Molte di queste cure sono talmente straordinarie, che recano maraviglia anche a' medici della più grande rinomanza. Quante persone hanno ricuperato, coll'aiuto di questo rimedio sovrano, l'uso delle gambe e braccia dopo essere state lungo tempo negli ospedali ove dovevano rassegnarsi a subire l'amputamento? Molti non volendo sottomettersi a questa dolorosa operazione, lasciarono gli ospedali e furono guariti coll' impiego di questo prezioso medicamento.

Fra essi, molti, mossi da gratitudine, testificarono la loro perfetta guarigione davanti al podestà di Londra ed altre autorità, per dare maggior forza alla loro testimonianza.

Nessuno dovrà considerare la sua infermità come disperata, se si risolve con buona fede a far prova di questo rimedio, e a perseverare per qualche tempo nel metodo prescritto pel suo caso particolare: l'esperienza gli dimostrerà che, per mezzo di esso metodo, si otterrà la GUARIGIONE DI TUTTE LE MALATTIE.

L'unguento è utile più particolarmente ne' casi seguenti:

Emorroidi	Infermità dell'ano	Punture di zanzare
Enfiagioni in generale	— de' testicoli	— d'insetti
— glandulari	— delle pudende	Reumatismo
Eruzioni scorbutiche	— veneree per es.:	Scabbia comune
Fignoli nella cute	— bubboni, cancheri,	— de' droghieri
Fistole nelle coste	— escrescenze, macchie, ulcere ecc.	— de' fornai
— nell'addomine		Scottature
— nell'ano	Infiammazione del fegato	Ticchio doloroso
Faruncoli	— dell'utero	Tigna
Gengive enfiate	— della cute	Tumori in generale
Gonorrea	Lombaggine ossia dolor di reni	— sulla lingua
Gotta		— su qualunque altra parte del corpo
Granchio	Mal di mammelle	
Infermità cutanee	— di gambe	Vene torte o nodose delle gambe
— delle articolazioni	Morsicature di rettili	
— delle anche	Oppressione di petto accompagnata da difficoltà di respiro.	
— del fegato		

Quest'unguento si vende allo stabilimento generale, 244 *Strand*, Londra ed in tutti i paesi esteri, presso i Farmacisti ed altri negozii dov'è smercio di medicamenti.

Le scatole si vendono 1 fr. 60 cent. — 4 fr. 20 cent. — 6 fr. 40 cent.

Ogni vasetto è accompagnato da un' istruzione in italiano indicante il modo di servirsene.

Il deposito generale è presso il sig. Farmacista.

DA AFFITTARE *pel primo ottobre.*

Grande BOTTEGA di metri superficiali 44, 43, con due soppalchi o mezzanini, in via Bogino.

Dirigersi ivi al portinaio, num. 12.

DA AFFITTARE *pel pross. novembre*

Elegante e comodo alloggio mobigliato di 8 membri in Borgo Nuovo. — Dirigersi all' Ufficio di Commissioni, via Nuova, num. 9, o via dell' Arco, num. 4.

Vendita di Stabili
DELL' ORDINE MAURIZIANO
A CORTAZZONE E CORTANDONE

Il giorno 28 del corr.te settembre, incominciando dalle ore 10 precise antim., in Asti e nell' ufficio del signor notaio Lorenzo Polledro, in casa propria, via maestra, rimpetto all' ufficio delle Regie Poste, si procederà alla vendita di lotto in lotto per mezzo d'incanti all' estinzione della candela vergine, a favore dell' ultimo e miglior offerente in aumento de' rispettivi prezzi infra indicati, di 6 Cascine e di un edificio da molino con beni aggregati, posti sui territorii di Cortazzone e Cortandone, di proprietà dell' Ordine Militare Mauriziano, vale a dire:

Lotto 1. Cascina *Montoso*, estimata L. 58,432, di ettari 30, are 04, cent. 58 (giorn. 74, tav. 04, piedi 9).

Lotto 2. Cascina *Varasone*, estimata L. 40,809, di ettari 25, 24, 31 (giorn. 66, 41, 2).

Lotto 3. Cascina *Coltino*, estimata L. 24,924, di ettari 17, 72, 22 (giorn. 46, 62, 6).

Lotto 4. Cascina *Filatura*, estimata L. 33,286, di ettari 20, 26, 34 (giorn. 53, 31, 1).

Lotto 5. Cascina *S. Bernardo*, estimata L. 41,132, di ett. 20, 67, 43 (giorn. 54, 39, 2).

Lotto 6. Cascina *Nuova*, estimata L. 62,751, di ettari 34, 11, 02 (giorn. 89, 74).

Lotto 7. Molino e beni, estimati L. 24,179, di ettari 2, 52, 13 (giorn. 6, 63, 4).

I capitoli degli oneri e condizioni relative sono visibili in Asti nell' ufficio del notaio delegato, in Cortazzone presso l'Economo dell' Ordine, ed in Torino negli ufficii dell' Ordine stesso, piazza Emanuele Filiberto.

Torino, dagli Ufficii dell'Amministrazione dell' Ordine Mauriziano, il 6 settembre 1853.

CITTA' DI SALUZZO

Nel giorno 8 ottobre prossimo, alle ore 9 antimeridiane, avrà luogo nella sala Comunale di Saluzzo, l'incanto in 3 distinti lotti, dei seguenti beni spettanti alla Città di Saluzzo, cioè:

Lotto 2.° Cascina denominata Veronica, nel territorio di Revello, della complessiva superficie di ett. 18, 98, 73, sul prezzo di L. 39,842, 36.

Lotto 3.° Cascina prima del Violo sulle fini di Saluzzo, della superficie complessiva di ett. 32, 93, 74, sul prezzo di L. 69,761, 28.

Lotto 4.° Cascina 2.ª del Violo, sulle dette fini, della superficie complessiva di ett. 28, 94, 18, sul prezzo di L. 68,617, 97, compresi in questo lotto due canoni che si pagano dalla Religione Mauriziana, uno di L. 16, 50, e l'altro di L. 206, 25.

I fatali per l'aumento del decimo scadono il 17 ottobre suddetto.

Saluzzo, il 14 settembre 1853.

ISASCA *Sindaco.*

INCANTO VOLONTARIO

Di un CORPO di CASA posto in Rivoli, cantone della Piazzetta, composto di civile e rustico, diviso questo da quello da cortile e giardino, della totale superficie di are 11, 81 (tav. 31) circa.

Alle ore 11 antimeridiane del 26 volgente settembre, nella maggior sala al pian terreno del corpo di casa suindicato, previo incanto nanti l'albo pretorio di detta città di Rivoli, si addiverrà al deliberamento dello stesso corpo di casa al miglior offerente in aumento al prezzo di L. 12,500, a cui venne estimato dal geometra Matteo Bessone.

Il prezzo verrà pagato per la concorrente di L. 8,000, in rogito della riduzione del deliberamento in instromento, ed ogni rimanente fra la mora di un anno.

Le altre condizioni trovansi espresse nel relativo tiletto.

Avvocato Ferd. Salotto not. coll.

FALLIMENTO

L'eccell.mo Magistrato del Consolato, con sentenza d'ieri, ha dichiarato il fallimento di Cuminatto Giorgio, panattiere in Torino, sezione di Borgo Nuovo, casa Occelletti, Strada Reale di Nizza; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaco provvisorio la Ditta fratelli Fourrat di Torino; ed ha fissato la prima adunanza dei creditori avanti il signor congiudice Vischi, giudice commissario, il 28 del corrente mese ed alle ore 10 di mattina, in una sala dello stesso Magistrato.

Torino, il 16 settembre 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

FALLIMENTO

L'eccell.mo Magistrato del Consolato di Torino, con sentenza del 15 corrente mese, ha dichiarato il fallimento di Sansil Lorenzo, liquorista in Torino, piazza Vittorio Emanuele, n. 12, casa Schiari; ha nominato sindaci provvisorii li signori Baudino Eligio e Chiesa Pietro, di Torino, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori avanti il signor giudice commissario consigliere cav. Viarana, il 23 dello stesso mese ed alle ore 10 di mattina, in una sala del prefato Magistrato.

Torino, il 17 settembre 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Con verbale di consiglio di famiglia 4 agosto prossimo passato, il sig. Gio. Battista Francolino, sulla di lui instanza venne dispensato dalla tutela dei minori Angelo e Laura, fratello e sorella Costantino, nominata tutrice la loro madre Elena Gillio. — Quale dispensa si deduce pel medesimo a pubblica notizia.

Torino, il 16 settembre 1853.

Boetti procuratore.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

222

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato;

Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. L'imposta sull'industria, il commercio e le professioni ed arti liberali è riordinata sulle basi seguenti.

Capo I. — *Dell'imposta sull'industria e commercio, sulle professioni ed arti liberali in genere, ovvero della tassa delle patenti.*

Art. 2. Chiunque esercita nello Stato un'industria o commercio, una professione od arte liberale non compresa nelle eccezioni stabilite dalla presente Legge, è tenuto di munirsi di un apposito documento onde autenticare questo suo esercizio. Tale documento viene chiamato col nome di patente, ed importa l'obbligo di pagare una tassa speciale regolata dalle seguenti disposizioni.

Sono assoggettate alla patente anche le società commerciali ed industriali di qualunque genere.

Art. 3. La tassa è regolata da diritti fissi e diritti proporzionali.

Il diritto fisso è stabilito mediante tariffe applicate alle diverse qualità di professioni od agli stromenti di produzione, ed altri dati consimili.

Il diritto proporzionale è regolato sul fitto dei locali occupati dagli esercenti.

Capo II. — *Del diritto fisso.*

Art. 4. Il diritto fisso è stabilito:

1. Per le professioni, industrie e commerci indicati nella tavola A, mediante tariffa generale di classi e con riguardo alla popolazione del luogo di esercizio.

2. Per le professioni, industrie e commerci indicati nelle tavole B e C parte seconda, per via d'una tariffa particolare secondo la loro qualità, con riguardo pure alla popolazione e con distinzione ulteriore di gradi.

3. Per le professioni, industrie e commerci indicati nella tavola D, con tariffe speciali in ragione degli stromenti di produzione e di altri segni esprimenti l'entità dell'esercizio e senza riguardo alla popolazione, salva la disposizione speciale che riflette gli impresari di opere pubbliche.

Art. 5. Le professioni, le industrie e commerci non enumerati nelle suddette tavole e non compresi nelle eccezioni speciali, saranno sottoposti al diritto fisso secondo l'analogia delle operazioni e degli oggetti che li costituiscono.

Questi diritti sono fissati in massima dal Ministro delle Finanze, ed applicati ai singoli esercenti giusta le norme della presente Legge.

Art. 6. Il collocamento degli esercenti contemplati nella tavola B, nei rispettivi gradi, avrà luogo distintamente per ciascuna professione, ed in ognuna di esse non si potrà applicare il diritto fisso degli ultimi due gradi, senza che almeno un quinto dei rispettivi esercenti venga collocato nel secondo grado ed un decimo nel primo grado.

Nel caso che il numero degli esercenti una stessa professione sia inferiore ad 8, ma superi il numero di 4, almeno uno di essi dovrà essere collocato in ciascuno dei tre primi gradi.

Essendo il numero degli esercenti di 4 o meno, essi potranno ripartirsi rispettivamente ad uno ad uno anche nei gradi inferiori.

Il collocamento degli esercenti contemplati nella tavola C parte seconda, nei due gradi ivi indicati, verrà operato pei causidici e notai dai loro rispettivi Collegi; ed ove questi non esistano, come pure pei liquidatori ed estimatori giurati, da una speciale commissione nominata dal presidente del tribunale di prima cognizione.

Per queste professioni un terzo almeno dei contribuenti verrà collocato nel primo grado.

Art. 7. Il censimento ufficiale servirà di base per l'applicazione del diritto fisso ragguagliato sulla popolazione numerica di ciascun Comune. Non ostante qualunque aumento o diminuzione della medesima, non si farà luogo al cambiamento di classe se non a cominciare dall'anno successivo a quello in cui verrà promulgato un nuovo censimento; neppure si farà luogo a cambiamento di classe quando la differenza di popolazione non sia almeno di un decimo.

Art. 8. Nei comuni la cui popolazione complessiva è di 5000 abitanti o più, gli esercenti nei sobborgi e nelle borgate distanti 500 o più metri dall'abitato principale pagheranno il diritto fisso in ragione della loro popolazione complessiva, come se formassero insieme un Comune separato.

Gli esercenti nell'abitato principale pagheranno il dritto fisso in riguardo alla popolazione complessiva del Comune.

Art. 9. Coloro che esercitano nello stesso Comune e casa due o più professioni contemplate nella presente Legge saranno sottoposti al diritto fisso per quel solo esercizio che dà luogo al diritto più elevato. Questa disposizione però non si estende ai diritti contemplati nella tabella D, imposti in ragione del numero degli operai o degli stromenti di produzione, ma solo a quei diritti indicati in una somma fissa determinata dall'industria dell'esercente.

Tuttavia in un' industria complessiva saranno esenti da ogni tassa quelle operazioni di uso non continuo, accidentali e secondarie, od inservienti a semplici riparazioni.

Saranno soggetti ad altrettanti diritti fissi quanti sono gli esercizi, coloro che esercitano due o più professioni, commerci od industrie in più Comuni, od in case separate dello stesso Comune, salvo il caso degli stabilimenti i quali, per la natura delle operazioni industriali ivi praticate, possono considerarsi come formanti un solo esercizio, sebbene per essere posti sopra due opposte ripe di un fiume o per altra simile circostanza trovinsi appartenere a due Comuni contigui.

Art. 10. Allorchè il diritto trovasi regolato sopra il numero degli operai, questo diritto sarà diminuito di un terzo rispetto alle donne impiegate in quelle industrie.

Non saranno computati come operai danti luogo a questo diritto i minori d'anni 16.

Art. 11. Nell'applicazione della tariffa del diritto fisso, saranno considerati come negozianti all'ingrosso coloro che vendono abitualmente merci ai negozianti al minuto.

Capo III. — *Del diritto proporzionale.*

Art. 12. Il diritto proporzionale si applica agli esercenti contemplati nelle tavole A, B, C, parte seconda,, in ragione del ventesimo del valore locativo tanto degli alloggi, quanto delle botteghe, dei magazzini, fondaci, laboratoi, opificii, cantieri, rimesse, scuderie, granai, e degli altri locali inservienti all'esercizio delle industrie, commerci e professioni soggetti alla tassa.

Gli esercenti compresi nella parte prima della tavola C, nei primi tre anni del loro esercizio saranno esenti da ogni diritto: nei cinque anni successivi pagheranno il diritto proporzionale in ragione del ventesimo del valore locativo dei locali da essi occupati. Dopo otto anni di esercizio pagheranno il diritto proporzionale in ragione del decimo sul valore dei medesimi locali.

In via di eccezione sarà stabilito in ragione del quarantesimo per le professioni indicate nella tavola E, e si osserverà la disposizione speciale per gli impresari ed appaltatori di lavori ed opere pubbliche.

Per gli esercenti conviventi coi loro genitori ovvero con fratelli, nel fitto complessivo pagato dall'intiera famiglia si terrà conto soltanto della parte che graviterebbe sopra dell'esercente per l'abitazione propria e quella della sua moglie e prole.

Art. 13. Il diritto proporzionale è dovuto anche nel caso che gli alloggi ed i locali occupati siano conceduti a titolo gratuito o siano proprii degli esercenti.

Art. 14. Il valore locativo degli alloggi e degli altri locali si desume dal loro fitto reale o presunto senza veruna deduzione.

Il fitto reale è determinato dalle locazioni scritte o verbali.

Il fitto presunto è stabilito per via di confronto colle abitazioni e locali posti in eguali condizioni.

Art. 15. Il diritto proporzionale è dovuto in ciascun Comune in cui sono situati i magazzini, le botteghe, i fondaci, gli opificii, i laboratoi, e gli altri locali inservienti all'esercizio delle professioni ed industrie tassabili.

L'abitazione ordinaria o principale dell'esercente è sempre soggetta al diritto proporzionale.

Se l'esercente possiede inoltre o tiene in affitto nel medesimo od in altro comune una o più casi od alloggi, non pagherà il diritto proporzionale se non per quelli che servono all'esercizio della sua industria o professione.

Se il commercio o l'industria per cui è sottoposto alla tassa non costituisce la principal sua professione e se non esercisce personalmente, pagherà il diritto proporzionale soltanto per l'alloggio dell'agente preposto all'esercizio dell'anzidetta industria o commercio.

Capo IV. — *Delle modificazioni ed esenzioni di tasse, e di alcune regole per la sua applicazione in casi speciali.*

§ I. — *Modificazioni di tasse.*

Art. 16. Coloro che esercisconο industrie, professioni o commerci contemplati nella presente Legge sovra banchi movibili, ovvero espongono in vendita mercanzie contro i muri o sotto tenda o sparse in siti pubblici, non pagheranno che la metà del diritto fisso e proporzionale imposto a coloro che esercisconο eguali industrie, professioni o commerci in botteghe o magazzini.

Art. 17. Coloro che esercisconο in botteghini (baracconi) i beccai, caciaiuoli, ed altri che hanno uno stabilimento permanente ed occupano posti fissi sotto pubbliche tettoie (*halles*) o nei luoghi di pubblico mercato, saranno collocati nella classe immediatamente inferiore a quella cui appartengono i negozianti di simili oggetti in bottega.

Art. 18. I fabbricanti a fattura non contemplati nella tavola A e non appartenenti a fabbricanti a telaio sono assoggettati al diritto fisso stabilito per gli esercenti di settima classe.

I fabbricanti con telaio a fattura pagheranno la metà del dritto fisso che pagherebbero lavorando per proprio conto.

Art. 19. Il dritto fisso degli opificii che per insufficienza o eresciuta d'acque restano periodicamente od in tutto od in parte inoperosi durante almeno quattro mesi dell'anno, sebbene discontinui, sarà ridotto alla metà.

Il benefizio della riduzione non si applica agli stabilimenti il cui esercizio per la speciale loro indole e destinazione non è continuo e costante, ed ha solamente luogo a certe determinate epoche dell'anno.

Art. 20. Saranno esenti dal dritto proporzionale gli esercenti soggetti ad un dritto fisso di L. 12 o meno in qualunque tavola e classe siano inscritti.

Art. 21. Gli esercenti nei comuni, nei sobborghi e nelle borgate o frazioni di comuni, che per un aumento di popolazione divenissero passibili di un dritto fisso superiore a L. 12, non saranno sottopoti al dritto proporzionale se non a cominciare dall' anno successivo alla promulgazione del nuovo censimento.

Da pari epoca si cesserà parimenti dall' imporre il diritto proporzionale sugli esercenti che per avvenuta diminuzione di popolazione restassero soggetti ad un diritto fisso non maggiore di L. 12.

§ II. — *Esenzioni di tasse.*

Art. 22. Sono esenti dalla tassa stabilita colla presente Legge e dall'obbligo di munirsi di patente:

1. Gli impiegati e salariati dallo Stato contemplati dalla Legge 28 maggio 1852;

2. Gli esercenti professioni ed arti liberali non enunciati espressamente nella tavola C;

3. I pittori, scultori, incisori ed altri esercenti arti belle, non che i riparatori di dipinti e di tele a olio per quanto concerne l' esercizio della loro professione;

4. I gabinetti di lettura;

5. Tutti coloro che si dedicano all' industria agricola, per la raccolta, prima manipolazione e vendita dei prodotti, e frutti dei terreni che loro appartengono o vengono da essi coltivati, e per il bestiame che vi allevano, mantengono ed ingrassano, come pure coloro che usano meno di tre bacinelle da bozzoli per trarre partito delle gallette nei due mesi dopo il raccolto.

6. I mercanti senza bottega, di concimi naturali, di tortelli di colza, noce, ulivi (*sansa*) ed altri semi e frutti da cui siasi estratto l'olio; i mercanti, pure senza bottega, di patate e vimini, di olio, di castagne, di aceto, di sanguisughe e di zolfanelli fosforici; come pure gli estimatori comunali del raccolto degli alberi d' ulivo prima della maturazione del frutto.

7. I commessi di negozio e le persone salariate da privati o lavoranti a fattura ed a giornata nelle case e nelle botteghe, officine e nei laboratoi d' individui di loro professione, come altresì gli operai che lavorano nelle loro stanze o presso i privati senza lavoranti, imprendizzi, fattorini, insegna, bottega o magazzino.

Non sono considerati quali lavoranti, la moglie che lavora in aiuto del marito, nè i figli anche ammogliati che lavorano col padre o colla madre, nè il fratello che lavora col fratello, nè un solo aiutatore o bracciante necessario per l'esercizio della professione.

8. I tessitori con meno di tre telai per le stoffe in lana e meno di quattro per i tessuti di cotone, canape o lino, quando lavorano per uso esclusivo della loro famiglia, o per privati non negozianti.

9. I facchini, i barcaiuoli, i marinai, i barbieri senza bottega, i vetrai e impagliatori di seggiole ambulanti, le lavandaie, le soppressatrici, le crestaie (cuffiaie) che lavorano senza bottega e con meno di due lavoratrici.

10. Le levatrici.

11. I venditori ambulanti per le vie e piazze, nei siti di passaggio e sui mercati, di fiori, zolfanelli, esca e pietre focaie, scope, stuoie, canestri, statuette e figurine di gesso e plastica, di frutta, funghi, verdura, legumi, pesci, cacciagione, polame, butirro, uova, latte, cacio, caciaiuole, ed altri minuti commestibili e rinfreschi, come pure quelli che vendono nella stessa guisa treccie e cordoni di paglia, cordame minuto, rena, nastri, carbone, legna e pane.

12. I ciabattini, i cenciaiuoli, arrotini, pettinatori o scardassieri ambulanti, i verniciatori di scarpe, i sarti rappezzatori, i sarti, calderai, sebrai e i calzolai ambulanti nei villaggi e senza bottega, i fabbricanti di reti per la pesca pure senza bottega o stabilimento, ed i fabbricanti di zoccoli intieramente in legno.

Nulla è innovato relativamente alle patenti dei capitani e padroni di nave.

Non saranno assoggettati alla tassa, come armatori, coloro che guidano in persona barche di dieci tonnellate o meno, quand'anche ne siano proprietarii.

§ III. — *Disposizioni speciali.*

Art. 23. Il marito e la moglie sono soggetti ad una sola tassa, quand'anche siano separati di beni, a meno che i loro stabilimenti di commercio e d'industria siano distinti, nel qual caso debbono entrambi provvedersi di patente e pagare la tassa.

Art. 24. Le società in nome collettivo sono soggette ad un solo diritto fisso; ma i soci sono tutti solidariamente tenuti al suo pagamento.

Il diritto proporzionale è stabilito sull' abitazione del socio principale e su tutti i locali e gli opifizi che servono alla società.

L'abitazione di ciascun altro socio non sarà collettata per il diritto proporzionale, a meno che serva pure per l'esercizio dell' industria sociale.

Sarà riputato socio principale colui che paga un fitto maggiore per l'alloggio da esso abitato.

Queste disposizioni sono applicabili soltanto a coloro che vengono considerati come soci dal Codice di commercio, e non alle persone che senza esercire la professione di commerciante si trovassero associate solamente a titolo di partecipazione o di commandita.

Art. 25. Le società e compagnie anonime sono soggette al solo diritto fisso nella ragione del 2 1/2 p. 0/0 del reddito dell' anno antecedente, ed in ragione del 2 per mille del capitale, se la società non data ancora da un anno.

Sono esenti dalla tassa stabilita col presente articolo le società di assicurazioni mutue debitamente autorizzate.

Capo V. — *Della formazione delle matricole dei ruoli della tassa e dei richiami dei contribuenti.*

Art. 26. Chiunque eserciti una professione, arte o commercio soggetti alla tassa dovrà, nel termine da fissarsi nel Regolamento, presentare al verificatore del distretto una dichiarazione da lui firmata esprimente la qualità e la natura della professione od industria esercita.

Dovrassi inoltre indicare:

Dagli esercenti compresi nella tavola A, la consistenza ed il valore locativo dell' alloggio e dei locali destinati all' esercizio, giusta le massime stabilite nel cap. III.

Dagli esercenti compresi nelle tavole B, C, la consistenza ed il valore locativo degli alloggi e locali come sopra, e dagli esercenti della tavola B, anche il grado della tariffa a cui credono di appartenere.

Dagli esercenti compresi nella tavola D, il numero degli operai, fusi, telai, forni, fucine, cilindri ed altri consimili istromenti di produzione ch'essi impiegano.

Dalle società anonime non esenti dalla tassa secondo l'alinea dell' art. 25, la rendita dell' anno antecedente, e dove non contino un anno di esistenza, il capitale o fondo sociale.

Art. 27. Le dichiarazioni possono farsi su carta libera, e devono essere sottoscritte dal contribuente.

Laddove questi non sappia o non possa scrivere, la di lui incapacità deve essere attestata con firma sulla dichiarazione da due persone conoscenti del medesimo.

Art. 28. Il difetto delle consegne o dichiarazioni nel termine prescritto dalla presente Legge o dal Regolamento, o l'infedeltà nelle medesime, daranno luogo al pagamento d'una sovratassa eguale alla metà della tassa che risulterà dovuta dall' esercente.

L'infedeltà della consegna non potrà presumersi per il solo fatto che il consegnante abbia attribuito ai locali da lui occupati un valor locativo minore di quello che fosse per risultare da regolari perizie, quando il divario tra queste due valutazioni sarà minore di un quarto; non potrà pure ritenersi come infedeltà l'avere il consegnante nelle professioni soggette a distinzioni di gradi, indicato, per la propria collocazione, un grado inferiore a quello in cui dovrà essere realmente collocato.

Art. 29. Il verificatore prende ad esame le notificazioni degli esercenti, supplisce d'uffizio alle mancanti, rettifica le inesatte, fissa la categoria e la classe di ciascuno di essi, e predispone la matricola.

Art. 30. Qualora le dichiarazioni degli esercenti non producano la graduazione nei limiti determinati dall'art. 6, essa verrà rettificata per via di confronti, tenuto conto specialmente della notorietà dei fatti.

Art. 31. Per le città dove esistono Camere di commercio o Collegi di professioni ed arti liberali, la graduazione degli esercenti si eseguirà dalle Camere e dai Collegi suddetti.

Art. 32. Per le professioni le quali non hanno Collegi, e per ogni altro comune, la graduazione si eseguirà da una o più Commissioni da nominarsi dal Consiglio delegato.

Art. 33. Le Commissioni si comporranno d'un numero d'individui non minore di *tre* e non maggiore di *cinque*, e nel loro complesso dovranno possibilmente rappresentare le principali professioni cadenti nella graduazione, dietro le norme da stabilirsi nel Regolamento.

Art. 34. Le graduazioni dovranno emanare ed essere notificate al verificatore nel termine di giorni 30, dacchè egli avrà trasmesso gli atti al Sindaco locale.

Nel caso di ritardo, oltre il suddetto termine il verificatore procede egli stesso alla graduazione.

Art. 35. Ricevute le graduazioni o provvedutovi d'ufficio, il verificatore completa la matricola e la trasmette al Sindaco per la pubblicazione.

Art. 36. Le matricole saranno depositate per 15 giorni nella sala comunale, e questo deposito sarà dal Sindaco notificato al pubblico con manifesto portante diffidamento agli interessati di produrre, entro 15 giorni successivi, quelle eccezioni che credessero loro competere.

Art. 37. Trascorso il detto secondo termine di 15 giorni, il Sindaco trasmetterà immediatamente la matricola colle eccezioni degl' interessati all' Intendente, il quale, sentito il Direttore delle contribuzioni, risolverà in via amministrativa le insorte controversie.

Art. 38. L'Intendente però non potrà variare la graduazione operata dalle Camere di Commercio, dai Collegi e dalle Commissioni, ogniqualvolta gli esercenti siano ripartiti nei singoli gradi colla proporzione stabilita dall' articolo 6.

In caso diverso, l'Intendente, sentito il Direttore, rettifica la graduazione.

Art. 39. L'Intendente trasmette tutti gli atti al Direttore, il quale nulla avendo ad eccepire sulle emanate decisioni, provvederà alle occorrenti rettificazioni della matricola, ed alla successiva compilazione dei ruoli sulle risultanze della medesima.

In caso di dissenso fra l' Intendente ed il Direttore, promuoverà questi le deliberazioni del Ministro delle Finanze.

Art. 40. I Tribunali del contenzioso amministrativo non potranno obbligare le parti a sottoporre ad ispezione giudiziale i loro libri di commercio od inventari.

Art. 41. Occorrendo agli Agenti delle Finanze di procedere alla visita degli alloggi ed altri locali di cui all' art. 12 dovrà intervenirvi il Sindaco od un Consigliere del Comune.

Capo VI. — *Delle Patenti.*

Art. 42. L'iscrizione degli esercenti nei registri della tassa stabilita colla presente Legge verrà giustificata col mezzo di speciali certificati che saranno loro spediti annualmente sotto la denominazione di patenti.

Ciascun esercente sarà munito di tante patenti quanti sono i Comuni dove paga la tassa.

Art. 43. Le patenti saranno spedite dagli Agenti delle Finanze per un' annata intiera sovra fogli di carta bollata di centesimi ottanta; saranno vidimate dal Sindaco e munite del sigillo del Comune in cui trovasi tassato il contribuente.

Art. 44. Le patenti non potranno servire che per la persona, società o ditta per le quali vennero rilasciate.

Art. 45. Chiunque trasporti per traffico e conto proprio oggetti di mercanteggio da un Comune ad un altro, dovrà munirsi d'una patente personale nel Comune del suo domicilio ordinario.

Questa patente dovrà essere presentata a semplice richiesta d'ogni Agente fiscale in tutti i luoghi dove verrà eseguita qualche operazione commerciale.

Art. 46. Coloro che saranno muniti di una patente personale nel Comune del loro domicilio ordinario, trasportandosi altrove in occasione di fiere o mercati, potranno ivi aprire, senza bisogno d'altra patente, esercizio del loro negozio per un tempo non maggiore di giorni 10, osservando il disposto dell'articolo precedente.

Art. 47. I commessi viaggiatori o quelli che esercitano per conto d'una ditta o casa patentata il commercio in un Comune diverso da quello del domicilio della casa suddetta, o che trasportino per uso di traffico oggetti da un Comune all' altro, dovranno essere muniti di un duplicato del certificato d' inscrizione nei ruoli delle patenti del loro committente, nel quale sia espressamente indicato il nome ed il domicilio del committente e quello del commesso.

Tale duplicato verrà rilasciato contro il solo pagamento del diritto di bollo.

Art. 48. Ai commessi viaggiatori stranieri sarà applicato relativamente alla tassa di commercio e d'industria lo stesso trattamento che risulterà usato presso le nazioni cui appartengono ai commessi viaggiatori che vi concorrono.

Art. 49. Chiunque eserciterà una professione, arte o commercio soggetta a patente, senza esserne provvisto, incorrerà la sovratassa comminata dall' articolo 28, e non avrà azione per la consecuzione di alcun diritto, emolumento, od onorario dipendentemente da detto esercizio abusivo.

Art. 50. Le merci esposte in vendita da un individuo non munito di patente, ovvero del duplicato d'essa, di cui fa cenno l'art. 47, saranno sequestrate a spese del venditore, ed il prodotto della loro vendita andrà in pagamento delle spese del procedimento, della multa indicata nell'articolo precedente, e della tassa alla quale il contravventore dovesse andar soggetto, salvo che nel termine di giorni 15 dal giorno del sequestro presenti i sovr'indicati documenti aventi data anteriore all'epoca del sequestro, nel qual caso gli verranno restituite le merci sequestrate contro il solo rimborso delle spese di custodia.

Art. 51. Nessuno potrà agire o difendersi in giudizio per tutto ciò che sia relativo alla sua arte, industria, professione o commercio, senzachè in capo degli atti sia fatta menzione delle patenti di cui deve essere munito, con indicazione della loro data e numero e del Comune in cui saranno state spedite, a pena d'un'ammenda di L. 20 a carico rispettivamente tanto dell'esercente, quanto dei procuratori o segretari od uscieri che avessero ricevuto o firmato gli atti.

Nei casi però che non ammettono dilazione, i pubblici funzionari suddetti non dovranno ricusare il loro ministero ad un individuo soggetto alla tassa, per ciò solo che non sia munito della patente; ma dovranno allora menzionare espressamente nei relativi atti tanto l'urgenza che obbliga a procedere senza ritardo, quanto la causa per cui non fu prodotta la voluta patente.

Capo VII. — *Del pagamento delle tasse.*

Art. 52. La tassa delle patenti stabilita colla presente Legge sopra le professioni, arti e commercio è pagabile a trimestri maturati, ed è dovuta per la intiera annata da ciascuno che esercisca nel mese di gennaio un commercio, un' industria, una professione tassabile.

Coloro che intraprendono dopo il mese di gennaio un esercizio soggetto alla tassa dovranno solo pagarne il prorata dal primo del trimestre in cui l'abbiano intrapreso, salvo che si tratti di quelle industrie o professioni che per la loro natura non sono esercibili continuamente e durante l' intiera annata, nei quali casi la tassa è dovuta per tutto l' anno, qualunque sia l' epoca di principio dell' esercizio della medesima.

Art. 53. I merciai ed i negozianti ambulanti, i direttori di compagnie pure ambulanti, gli imprenditori e direttori di divertimenti e giuochi pubblici, e tutti gli altri contribuenti, la cui professione non viene esercita a residenza fissa, dovranno pagare l' intiero importo della ralativa tassa al momento in cui ritireranno la patente.

Art. 54. Nel caso in cui un esercente patentato voglia trasportare la propria industria fuori del circolo di esazione, la tassa sarà immediatamente esigibile in totalità; ma nel luogo ove egli andrà a stabilirsi gli verrà tenuto conto della somma già pagata a titolo di patente per l'anno in corso. La tassa sarà pure esigibile per tutto l'anno nel caso di vendita del fondo di negozio o di liquidazione volontaria del medesimo.

Art. 55. Cessando un esercizio per causa di morte dell'esercente o di suo fallimento dichiarato, la tassa non sarà esigibile se non per i trimestri scaduti e quello in corso, eccettochè le operazioni industriali o commerciali siano continuate dagli eredi, dai figli, dalla moglie o dai creditori.

Capo VIII. — *Revisione annua delle matricole.*

Art. 56. Le matricole saranno annualmente rivedute e rettificate a seconda delle variazioni occorse negli elementi che servono di base alla tassa.

Art. 57. In dicembre d'ogni anno dovranno rinnovare la propria dichiarazione tutti coloro a riguardo dei quali si verificano le anzidette variazioni.

L' intrapesa d' una professione, industria o commercio seguita entro il corso dell' anno, e per cui diasi luogo allo stabilimento della tassa, deve dichiararsi nel termine di giorni venti.

Sono applicabili a siffatte dichiarazioni le disposizioni degli articoli 26 e seguenti.

Coloro però che non rinnovassero le suddette dichiarazioni, ed avessero diritto ad una diminuzione di tassa, perderanno soltanto il benefizio di siffatta riduzione per tutto l'anno.

Art. 58. Verrà annualmente stanziata nel bilancio passivo delle finanze una somma a calcolo da valere onde sgravare in tutto od in parte dalla loro quota d' imposta quei contribuenti soggetti alla tassa delle patenti, i quali, in seguito ad incomodi o terremoti, a straordinarie crisi commerciali ed a simili calamità indipendenti da fatto proprio, avranno dovuto sopportare notabili interruzioni nell'esercizio della loro industria.

Capo IX. — *Disposizioni diverse.*

Art. 59. L' imposta delle patenti stabilita colla presente Legge è classificata fra le imposte dirette. Sono pertanto applicabili alla medesima le vigenti discipline circa i modi ed alle spese di riscossione delle altre imposte dirette, e segnatamente le disposizioni del num. 1 dell'art. 2195 del codice civile, come pure quelle degli art. 27, 28, 29, 34 e 35 della Legge sull' imposta personale e mobiliare.

Art. 60. I noleggiatori di cavalli e vetture sono soggetti alla tassa delle patenti sebbene paghino eziandio quella stabilita sulle vetture pubbliche e private.

Art. 61. La presente Legge avrà effetto dal primo di gennaio 1854, e sarà da tal epoca abrogata la Legge del 16 luglio 1851, ferma rimanendo però l' abolizione dei cotizzi e delle altre simili tasse pronunciate dall'art. 46 della medesima. S' intenderà pure abrogata la tassa da pagarsi dai proprietarii di usine in virtù dell' art. 178 del R. Editto 30 giugno 1840.

Art. 62. Finchè non sia approvato un nuovo codice sanitario, il Governo potrà, previo il parere del Consiglio superiore di sanità, con Decreto Reale, stabilire le cautele e le prescrizioni di polizia e d' igiene pubblica per le filande da seta in modificazione delle disposizioni contenute nel Manifesto generale di sanità del 16 maggio 1835 e degli altri ordinamenti in vigore sulla materia.

Art. 63. È sospesa la riscossione della tassa da questa Legge stabilita riguardo agli esercenti che sono provveduti di *piazza* di proprietà privata, in quanto però riflette le professioni ed i commerci contemplati nella concessione delle medesime, sino a che ne segua il riscatto.

Nella prossima sessione del Parlamento, il Governo del Re dovrà presentare un progetto di Legge per la liquidazione del prezzo delle suddette piazze state alienate dalle R. Finanze, e per il loro riscatto.

Il Presidente del Consiglio Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione della presente Legge, che sarà registrata al Controllo Generale pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Torino, addì 7 luglio 1853.

VITTORIO EMANUELE

C. Cavour.

TAVOLA A.

Tariffa generale delle professioni imposte in ragione di popolazione, oltre al dritto proporzionale del ventesimo.

CLASSI	A Torino ed a Genova	Nei Comuni di oltre a 30,000 abitanti	Di 20,000 a 30,000	Di 10,000 a 20,000	Di 5,000 a 10,000	Di 2,000 a 5,000	Inferiore a 2,000 abitanti
Prima	300	180	120	80	60	45	35
Seconda	150	90	60	45	40	30	20
Terza	80	45	30	25	20	18	*12
Quarta	50	30	24	20	16	*12	*8
Quinta	40	24	16	*10	*8	*6	*4
Sesta	24	16	*12	*8	*6	*4	*3
Settima	16	*8	*8	*5	*4	*3	*2

Classe prima.

Albergatori e trattori (esercizio cumulativo).
Cacciaiuoli. Negozianti di formaggi all'ingrosso.
Carbone minerale, coke, lignite, antracite. Negozianti all' ingrosso.
Carrozzai. Fabbricanti.
Cartai. Negozianti all'ingrosso.
Chincaglieri e merciai. Negozianti all'ingrosso.
Cotonerie in lana. Negozianti all'ingrosso.
Cotoni filati. Negozianti all'ingrosso.
Cristallerie e vetrerie. Negozianti all'ingrosso.
Diamanti e pietre preziose. Negozianti.
Droghieri. Negozianti all'ingrosso.
Ferro ed altri metalli non fini in pezzi o fasci da lavoro, compresi chiodi, lamine e scampoli di utensili agricoli (Negozianti all'ingrosso di) in partite abitualmente almeno di 500 chilogrammi.
Illuminazione a gaz (Stabilimento per l').
Mode. Negozianti che riuniscono il commercio di drappi e tessuti di qualunque sorta, d'oggetti di porcellana e di orificeria.
Olii. Negozianti all'ingrosso.
Orefici, argentieri, minutieri e gioiellieri. Fabbricanti e negozianti.
Oro ed argento in verghe. Negozianti.
Orologi e bronzi. Negozianti d'orologi, bronzi, porcellane e galanterie.
Pellicciai. Negozianti all'ingrosso.
Pelli verdi estere, pelli conciate e verniciate estere e nazionali. Negozianti all'ingrosso.
Tessuti in lana, lino, canape fino, seta, cotone. Negozianti all'ingrosso.
Tintorie (Materie per). Negozianti all'ingrosso.
Vino. Negozianti all'ingrosso, in quantità non inferiore ai 15 litri.

Classe seconda.

Abiti fatti. Fabbricanti e negozianti.
Affinatori d'oro, argento e platino.
Allestimento militare (Negozianti all'ingrosso d'oggetti di).
Attrazzatori *(agréeurs)* e fabbricanti di vele.
Bastimenti (Costruttori di).
Buoi (Negozianti di).
Caffettieri e ristoratori (esercizio cumulativo).
Canape e lino. Negozianti all'ingrosso.
Candele di sevo. Negozianti all'ingrosso,
Candele steariche. Negozianti all'ingrosso.
Cappellai. Fabbricanti di cappelli di feltro e seta facienti spedizioni all'estero ed in provincia, e somministranze ad altri negozianti.
Cappelleria (Negozianti all'ingrosso di materie per la).

---

*Il segno * significa l'esenzione dal dritto proporzionale.*

Cera. Negozianti di cera, e fabbricanti e negozianti di candele di cera all'ingrosso.
Cereali, risi e biade. Negozianti al'ingrosso che fanno spedizioni all'interno.
Cioccolatte. Negozianti e fabbricanti all'ingrosso.
Conserve alimentarie (Negozianti di).
Coralli greggi (Negozianti di).
Coralli. Negozianti e preparatori.
Cornici in legno e pasta. Fabbricanti.
Crino (Negozianti all'ingrosso di tessuti in).
Droghieri. Negozianti al minuto.
Farmacisti.
Ferro in mobili (Negozianti di)
Fonditori d'oro e d'argento.
Guantai. Fabbricanti e negozianti all'ingrosso.
Inchiostri da scrivere e da stampa. Negozianti all'ingrosso.
Illuminazione ad olio (Impresari per l') nell'interno delle città e dei comuni.
Legnami da costruzione e da fuoco. Negozianti all'ingrosso.
Legnami forestieri e da ebanisti. Negozianti.
Librai. Editori.
Liquori spiritosi e vermout. Negozianti all'ingrosso.
Madreperle greggie (Negozianti di).
Magnani (Serraglieri). Negozianti all'ingrosso.
Maioliche e porcellane. Negozianti all'ingrosso.
Marmisti. Negozianti all'ingrosso.
Materie resinose. Negozianti all'ingrosso.
Merletti. Negozianti all'ingrosso.
Minutieri, gioiellieri, orefici ed argentieri. Negozianti con bottega o magazzino.
Mode (Negozianti di) che riuniscono il commercio di tessuti di ogni genere e di nastri.
Nastri. Negozianti all'ingrosso.
Negozianti sarti con magazzino di tessuti.
Pasticcieri. Negozianti e fabbricanti all'ingrosso.
Pelli verdi nazionali. Negozianti all'ingrosso.
Profumi e manteche. Fabbricanti e negozianti all'ingrosso.
Spettacoli, teatri e divertimenti pubblici (Impresarii di compagnie per).
Spinettai (Passamantieri) in oro, argento e dorati (Negozianti).
Tipografi, Stampatori.
Torchi, caratteri ed utensili da stamperia (Negozianti di).
Zolfanelli chimici e fosforici (Fabbricanti e negozianti di).

Classe terza.

Aceto (Fabbricanti e negozianti all'ingrosso di).
Acque minerali naturali od artificiali (Negozianti di).
Alberi da bastimenti (Costruttori di).
Arazzieri e tappezzieri in tessuti. Apparatori e negozianti.
Ardesie (Negozianti all'ingrosso in quantità abitualmente superiore al centinaio).
Asfalto e bitume (Impresarii e negozianti per l'applicazione dell').
Bigliardi. Fabbricanti ed aventi magazzino.
Caffettieri. Liquoristi (esercizio cumulativo).
Calderai. Fabbricanti e negozianti di ogni sorta di vasellame in rame.
Calzettai e berrettai. Negozianti all'ingrosso.
Calzolai. Fabbricanti e negozianti facienti spedizioni in provincia ed all'estero.
Campane (Negozianti e fonditori di) con bottega o magazzino.
Cappellai. Fabbricanti di cappelli di feltro o di seta con vendita al minuto.
Cappelli di paglia fini (Negozianti di).
Cartai. Negozianti al minuto di carta e di cartoni.
Carte e tarocchi (Fabbricanti di).
Case di commissione. Agenzie, sollecitatori ed esattori. (Direttori di stabilimenti per conto privato.)
Cavallerizze (Direttori e proprietarii di).
Cavalli (Negozianti di).
Chincaglieri. Negozianti al minuto.
Colori e vernici. Negozianti.
Coperte di seta, lana, cotone, stoppa, ecc. Negozianti.
Corami conciati, lisciati, e verniciati. Negozianti al minuto.
Cotoni filati. Negozianti al minuto.
Crini e lane greggie lavate. Negozianti al minuto.
Distillatori. Liquoristi.
Dorati per spinetterie *(passemens)* (Negozianti di).
Dorature ed argentature su metalli, chimiche, a piastra, a fuoco od altrimenti (Fabbricanti e negozianti di).
Ebanisti. Negozianti con bottega o magazzino.
Equitazione (Stabilimenti di).
Falegnami. Impresarii somministratori.
Ferro od altri metalli non fini, lavorati o da lavoro in utensili od in minuterie. Negozianti al minuto in quantità abitualmente inferiore a 500 chilogrammi.
Fili di lino, canape, fioretto, filosella e sete torte. Negozianti al minuto.
Funaiuoli. Fabbricanti di cordaggi e gomene per la navigazione interna.
Granaiuoli o farinaiuoli all'ingrosso ed al minuto (cumulativamente) con magazzini.
Istrumenti di chimica, fisica ed ottica (Fabbricanti e negozianti di).
Lane filate. Negozianti al minuto.
Lastre e lastroni (*lose e losoni*) per pavimenti (Negozianti all'ingrosso).
Latta verniciata (Fabbricanti d'oggetti di).
Legna da fuoco. Venditori su battelli e porti senza magazzino.
Locandieri. Coloro che somministrano soltanto l'abitazione.
Lumiere e ventole. Fabbricanti e negozianti per decorazioni ed illuminazione.
Macchinisti meccanici (Esercenti le arti di).
Macellai. Negozianti di carni da essi macellate.
Magnani, impresarii, negozianti e macchinisti.
Marmi. Fabbricanti e negozianti d'oggetti di marmo con bottega o magazzino.
Merciai e minutieri. Negozianti al minuto.
Miele e cera vergine (Negozianti al minuto di).
Minutieri, gioiellieri, orefici ed argentieri. Negozianti non fabbricanti.
Misuratori di liquidi.
Mobili (Fabbricanti e negozianti di).
Mole e macine (Fabbricanti di).
Muli (Negozianti di).
Olio (Negozianti di) al minuto.
Organi da chiesa (Fabbricanti di).
Ornamenti e suppellettili da chiesa in tessuti (Fabbricanti e negozianti di).
Pasticcieri. Fabbricanti e negozianti al minuto.
Pellicciai. Negozianti al minuto di pelli tenere, verdi, conciate, verniciate ed alluminate.
Pellicciai. Negozianti al minuto di pellicerie e piume (*duvet*).
Pesci salati, marinati, secchi, affumicati e salumi diversi (Negozianti all'ingrosso di).
Pesi, misure e stadere (Fabbricanti e negozianti di).
Pietre lavorate e da taglio (Negozianti di).
Pizzicagnoli.
Ricami in ogni genere (Fabbricanti e negozianti di) con bottega o magazzino.
Sanguisughe. Negozianti all'ingrosso.
Salatori e preparatori di carne e pesci d'ogni sorta per spedizioni.
Sartore da donna con negozio di tessuti.
Selciati e pavimenti delle piazze e strade interne (Impresari per la costruzione dei).
Sellai. Fabbricanti e negozianti di selle e relativi arnesi.
Soda naturale (Negozianti di).
Sementi oleoginose, da foraggi ed altre sorta. Negozianti all'ingrosso.
Tinture (Negozianti al minuto di materie per).
Torba. Negozianti all'ingrosso.
Trattori, ristoratori, non somministranti alloggio.
Trombe idrauliche per incendi e per l'innaffiamento (Fabbricanti di).
Vetture (Negozianti di).

Classe quarta.

Acciaio brunito (Fabbricanti e negozianti d'oggetti di).
Alabastri (Fabbricanti e negozianti d'oggetti di).
Anticaglie e curiosità. Negozianti con bottega o magazzino.
Apparecchi ed utensili per illuminazione a gaz (Negozianti e fabbricanti di).
Aranci, cedri e limoni. Negozianti all'ingrosso.
Armaiuoli e spadai.
Armoniche, scatole, tabacchiere, ecc. (Fabbricanti di meccanismi per).
Avorio (Negozianti d'oggetti di).
Bagni pubblici (Proprietari, impresari, o direttori di stabilimenti di).
Baulai. Negozianti e fabbricanti di bauli, cofani, valigie ecc. di corame.
Bigliardi (Esercenti di) con più d'un bigliardo.
Bottiglie di vetro (Negozianti di).
Bottiglierie. Venditori di vino in bottiglie pel consumo in bottega o nel magazzino.
Bottonai. Fabbricanti di bottoni e fibbie di metallo, corno, corame.
Buffetterie (Negozianti di).
Butirrai. Negozianti all'ingrosso.
Caciaiuoli. Negozianti di caci, e di formaggi al minuto.
Caffettieri.
Calderai. Negozianti con bottega o magazzino.
Calzolai. Fabbricanti e negozianti con bottega o magazzino non facienti spedizioni.
Cappellai. Negozianti di cappelli in feltro e seta.
Carbonai. Negozianti all'ingrosso di carbone di legno.
Carrozzai. Rassettatori di carrozze.
Carte geografiche, globi celesti e terrestri (Negozianti di).
Castagnai. Negozianti all'ingrosso e speditori.
Cavalli in pensione (Tenitori di).
Ceraiuoli. Negozianti di candele di cera al minuto.
Chirurgia (Fabbricanti e negozianti di strumenti di) in metallo.
Cioccolattieri. Venditori di cioccolatte al minuto, in bevanda ed altrimenti.
Clavicilindri ed organi portatili (Fabbricanti di).
Coltellinai. Fabbricanti e negozianti.
Commestibili confezionati (Negozianti di).
Confettieri.
Coti e mole da affilar ferri. Fabbricanti e negozianti.
Cristallerie. Negozianti al minuto.
Curandai. Bianchitori di tele e fili pei particolari.
Denti e dentature artificiali (Fabbricanti e negozianti di).
Dipinti a olio (Negozianti di) con bottega o magazzino.
Erboristi. Negozianti all'ingrosso e speditori d'erbe e sementi.
Fibbie e fermagli (Fabbricanti e negozianti di).
Fonditori di caratteri da stampa.
Fonditori in ferro, bronzo e rame con crogiuoli ordinari.
Foraggiai. Negozianti di foraggi all'ingrosso.
Frutte secche (Negozianti all'ingrosso di).
Galena o Piombaggine. Negozianti al minuto con magazzino.
Gioiellieri (che lavorano per proprio conto senza bottega).
Guantai. Negozianti.
Incisori sui cilindri.
Lampanai. Fabbricanti e negozianti.
Lapidari in falso, gioiellieri. Fabbricanti e negozianti di pietre e perle artefatte con bottega o magazzino.
Latta verniciata (Negozianti d'oggetti di).
Lavatori di lane.
Legna da ardere. Compratori e rivenditori sui mercati ed a domicilio.
Legnami da costruzione. Negozianti al minuto.
Librai con bottega o magazzino.
Liquoristi. Venditori al minuto con bottega.
Macellai rivenditori di carne macellata da altri.
Madreperla (Fabbricanti e negozianti d'oggetti di).
Magazzinieri d'ogni sorta d'oggetti di commercio per conto altrui non depositari nè commissionari.
Magnani (Serraglieri) non impresari.
Maiali (Negozianti di).
Maniscalchi.
Manganatori (*appréteurs*) di tessuti e cappelli di paglia.
Mantici (Fabbricanti e negozianti di) per le fucine, i magnani ed i macellai.
Minutieri. Negozianti di minuterie (*bijoux*) non fine.
Mobili. Negozianti non fabbricanti.
Montoni, pecore ed agnelli (Negozianti di).
Morsai. Fabbricanti e negozianti di morsi, sproni e staffe.
Musica (Negozianti di).
Orefici ed argentieri. Fabbricanti e negozianti al minuto.
Oriuolai. Fabbricanti e negozianti.
Osti. Venditori di vino al minuto pel consumo in osteria con somministranza di vivande cotte.
Ottici. Fabbricanti e negozianti d'istrumenti d'ottica.
Pallacorda, pallone e boccie (Proprietari o direttori dei giuochi di).
Panierai. Fabbricanti e negozianti all'ingrosso.
Penne da scrivere (Negozianti all'ingrosso di).
Pescaiuoli. Negozianti all'ingrosso di pesce fresco.
Pipe e portasigari (Negozianti di).
Pittori. Verniciatori di carrozze.
Porcellane (Negozianti al minuto di).
Ristoratori o trattori (a prezzo fisso solamente).
Sarti. Senza magazzino di tessuti.
Sellai. Negozianti e fabbricanti di selle pei cavalli soltanto.
Sevo. Negozianti al minuto.
Spazzole di setola, crinebrusche (Fabbricanti e negozianti di).
Specchiai. Negozianti di luci per specchi.
Spinettai (*passementiers*). Negozianti di spinette, e galloni di lana, cotone, lino, ecc.
Spugne (Negozianti all'ingrosso di).
Stampe, incisioni, litografie, ecc. (Negozianti di) in bottega.
Sughero grezzo (Negozianti al minuto di).
Tappezzerie di carta (Negozianti di).
Tappi e turaccioli (Negozianti all'ingrosso di).
Telai per calzetterie (Fabbricanti di) con bottega o magazzino.
Tessuti in lana, lino, canape fino, e cotone (Negozianti al minuto di).
Toroni e biscotti. Negozianti e fabbricanti.
Vacche e vitelli (Negozianti di).
Vetri, vetrerie e cristalli. Negozianti al minuto.
Zuccheri grezzi e raffinati. Negozianti al minuto.

Classe quinta.

Agenti drammatici. Coloro che si intromettono presso i direttori o proprietari di spettacoli per la scritturazione degli artisti drammatici.
Bagni in acqua corrente o in laghi. Capi o proprietari di stabilimenti.
Barche, battelli e canotti (Costruttori di).
Barometrai. Fabbricanti e negozianti di barometri, termometri, ed igrometri.
Battelli e navi. Proprietarii e padroni di navi sui fiumi per conto proprio, sia la nave propria o presa a nolo; se il conducente non è che un salariato o preposto del padrone, la tassa è dovuta da quest'ultimo.
Battiloro.
Baulai. Fabbricanti o negozianti di bauli in legno.
Bendature. Fabbricanti e negozianti.
Bigliardi. Fabbricanti senza magazzino.
Birrai. Venditori per consumo al minuto.
Bottiglie di terra refrattaria (*cruches*) (Negozianti di).
Brusche (Negozianti all'ingrosso di).
Bustai. Fabbricanti e negozianti di busti da donna.
Caccia e pesca (Fabbricanti e negozianti d'utensili per la) con bottega o magazzino.
Caciaiuoli. Rivenditori di caci, frutta ed aranci al minuto.
Calafati e impresarii di raddobbo.
Calzettai e berrettai. Negozianti al minuto.
Camere mobigliate (Locatori di) in numero maggiore di tre.
Campane e campanelli (Fonditori di) non aventi bottega nè magazzino.
Cappellai. Fabbricanti e negozianti di cappelli ordinarii.
Gardai. Fabbricanti di carde coi metodi ordinarii.
Caricatori. Facienti speciale professione del carico delle navi.
Carrozze di piazza. Coloro che tengono a disposizione più di una carrozza.
Carradori. Fabbricanti di carri, carretti e simili.
Carrucolai. Fabbricanti di carrucole e puleggie.
Chiodaiuoli. Negozianti all'ingrosso.
Colla per la chiarificazione de' liquori (Fabbricanti di).
Coperti delle case (Capi mastri ed impresarii per la costruzione dei).
Corniciai. Fabbricanti e negozianti di cornici per vetri, stampe e tele ecc.
Corteccie pella concia delle pelli (Negozianti di).
Crino (Negozianti al minuto di tessuti in).
Doratori, verniciatori.
Estimatori d'oggetti d'arte.
Fabbri. Negozianti d'oggetti in ferro e ferraccio, e lavoratori con bottega.
Falegnami. Per le armature degli edifizii e dei coperti.
Filigrane (Fabbricanti di).
Fumisti.
Giberne (Fabbricanti di).
Gioiellieri in materie non fine. Fabbricanti.
Gioiellieri semplici incastonatori.
Granaiuoli o farinaiuoli che commerciano sui mercati con carri e non hanno bottega.
Imballatori e fabbricanti di casse d'ogni sorta per spedizioni.
Intagliatori su legno.
Legumi in tavole. Negozianti al minuto.
Legnami secchi. Negozianti all'ingrosso.
Levatrici. Se somministrano alloggio alle partorienti.
Maioliche (Negozianti di).
Manganatori (*aprêteurs*) di pelli.
Manici di fruste. Negozianti all'ingrosso.
Marmi e pietre artificiali. Fabbricanti e negozianti.
Materie resinose. Negozianti al minuto.

Mazze (canne) e bastoni. Negozianti con bottega.
Merciaiuoli. Negozianti di minute mercerie diverse con bottega.
Merletti. Negozianti al minuto.
Modiste,
Muratori. Capomastri non impresari.
Nastri. Negozianti al minuto.
Navi. Vedi Battelli.
Noleggiatori di cavalli e carri.
Noleggiatori di vetture sospese.
Nuoto (Proprietarii o direttori di scuole o stabilimenti di).
Ombrellinai. Fabbricanti e negozianti.
Orologerie (Fabbricanti d'oggetti di).
Ottonai. Fabbricanti e negozianti d'oggetti minuti di ferro, ottone e rame.
Panattieri.
Pesca (Utensili per). Vedi Caccia.
Pettinagnoli. Fabbricanti e negozianti di pettini.
Pietre di costruzione greggie (Negozianti di).
Pietre litografiche (Negozianti di).
Polvere d'oro, di bronzo ed altri metalli (Negozianti di).
Poste. Impresarii e noleggiatori di cavalli alle stazioni di cambio per servizio di diligenze ed altre vetture a imprese od a conto privato, anche allorchè il servizio viene esercito dai mastri di posta.
Preparatori di piume, lane ed altri oggetti da letto.
Profumerie (Negozianti al minuto di).
Ricami. Fabbricanti e negozianti senza bottega o magazzino.
Seggiole fine (Fabbricanti e negozianti di).
Selciatori. Capomastri.
Smaltatori. Non per commissione.
Spillettai. Fabbricanti di spille coi metodi ordinari.
Stacciai. Fabbricanti e negozianti.
Strumenti musicali a corda ed a fiato (Fabbricanti e negozianti di).
Stuccatori. Fabbricanti d'oggetti di stucco per decorazioni di architettura e di appartamenti.
Talco di metallo (Fabbricanti di).
Tele cerate, tappeti verniciati (Negozianti di).
Tele metalliche (Fabbricanti e negozianti di).
Torniai. Negozianti all'ingrosso.
Trastulli e ninnoli (Negozianti all'ingrosso di).
Verniciatori. Vedi Doratori.
Vinaiuoli. Venditori al minuto pel consumo in osteria aventi un bigliardo.
Vinaiuoli. Venditori al minuto pel consumo in osteria somministranti pani o vivande fredde senza bigliardo.
Vuotacessi. Impresarii.

Classe sesta.

Accordatori di pianoforti, arpe, ecc.
Argani (Proprietarii di) per lo scaricamento dei bastimenti, o per usi simili in modo stabile.
Armaiuoli. Racconciatori.
Bastai. Fabbricanti.
Berrettai. Fabbricanti e negozianti di beretti militari (caschetti) o di forme simili.
Berretti o collottole impresse in rilievo. Fabbricanti e negozianti.
Biancherie (Locatori di) per tavola e letto.
Bigliardo (Esercenti di).
Borra di seta (Negozianti di).
Borse, guanti ed altri simili lavori a maglia (Fabbricanti e negozianti di).
Bosso o radice (Negozianti di).
Bottai. Fabbricanti e negozianti all'ingrosso di botti, tini, secchie, misure di capacità di legno e simili.
Bottonai. Fabbricanti di bottoni, di fibbie di seta, lana e crine.
Bretellai. Fabbricanti e negozianti di bretelle, e legacci per calzetti.
Cacciagione. Negozianti con bottega.
Calcinai e gessaiuoli. Negozianti.
Callisti.
Camei falsi o di getto (Fabbricanti di).
Camiciaie. Cucitrici di camicie aventi non meno di cinque lavoranti.
Candele stearìche e di sevo. Negozianti al minuto.
Cardatori di lane, lini e canape con bottega.
Carta pecora (Fabbricanti e negozianti di).
Case di terra battuta (Capimastri per la costruzione di).
Cerchi e cerchietti di legno. Fabbricanti e negozianti.
Cere lacche (Fabbricanti di).
Cesellatori.
Combustibili. Negozianti al minuto con bottega o magazzino.
Commissionarii con vettura pel trasporto delle merci per conto dei negozianti e fabbricanti.
Confettieri rivenditori al minuto non fabbricanti
Corami bolliti e verniciati (Fabbricanti e negozianti di oggetti di).
Corami e pietre per rasoi (Fabbricanti e negozianti di).
Corno (Fabbricanti e negozianti d'oggetti di).
Criniere e guernimenti di lana ad uso di militari (Fabbricanti e negozianti di).
Crusche e cruschetti (Negozianti all'ingrosso di).
Cucitrici e sarte da donna senza negozio, aventi almeno cinque lavoranti.
Dipinti, oggetti di storia naturale, d'antichità o curiosità (Direttori o proprietarii di gabinetti di).
Disegnatori per le manifatture.
Doghe d'ogni sorta (Negozianti all'ingrosso di).
Dozzinanti. Coloro che fanno pensione a più di tre persone per il vitto solamente.
Feltro (Fabbricanti d'oggetti di) per cartiere, bastimenti ecc.
Filaloro.
Filatori di ferro, rame, ed altri metalli non preziosi, coi metodi ordinari.
Fiori artificiali (Negozianti e fabbricanti di).
Fonditori di stagno o piombo.
Foraggiai. Negozianti al minuto di foraggi.
Formai. Fabbricanti di forme per le cartiere.
Funaiuoli. Negozianti di funi e corde d'uso comune.
Inchiostri. Fabbricanti e negozianti al minuto d'inchiostro da scrivere.
Incisori. Su metalli o pietre preziose.
Istrumenti aratorii (Fabbricanti e negozianti di).
Istrumenti per le scienze (Fabbricanti e negozianti di).
Laminatori di metalli coi metodi ordinari.
Lattai. Fabbricanti d'oggetti di latta semplice.
Latte e panna. Negozianti all'ingrosso.
Lavatori di cappelli di paglia.
Legatori di libri non aventi negozio di carta.
Lini cardati (Negozianti al minuto di).
Macchinisti. Per l'ordinamento ed aggiustamento delle macchine, e degli stabilimenti industriali.
Manganatori *(apprêteurs)* di calzetterie e berretterie.
Maschere, dominò ed abbigliamenti relativi (Fabbricanti, negozianti e locatori di).
Materassi elastici (Fabbricanti di).
Matite (Negozianti di).
Mattoni, tegole e mezzane (pianelle) (Negozianti di).
Molle per orologi e bendature (Fabbricanti di).
Orologiai. Racconciatori non negozianti.
Ostie ed ubbiadi (Fabbricanti di).
Otri (Fabbricanti e negozianti di).
Panierai. Fabbricanti e negozianti al minuto con bottega o magazzino.
Pastai e vermicellai. Negozianti.
Penne metalliche (Fabbricanti e negozianti di).
Pennelli (Fabbricanti e negozianti di).
Pesciaiuoli. Negozianti in bottega al minuto di pesce fresco.
Pettinagnoli. Fabbricanti e negozianti di pettini per lini e canapi fini.
Pettini (Fabbricanti e negozianti di) in corno, avorio, tartaruga od altre materie.
Pianoforti (Locatori di).
Pittori. Blasonisti.
Pittori e doratori su vetri, porcellane, cristalli ecc.
Polveri da concia. Negozianti all'ingrosso.
Posate ed altri oggetti minuti di ferro battuto e stagnato (Fabbricanti e negozianti di).
Razzai. Fabbricanti e negozianti di fuochi lavorati.
Reti per la pesca e la caccia (Fabbricanti di) con bottega o magazzino.
Rigattieri, barattatori, negozianti d'abiti usati, con bottega o magazzino.
Riquadratori d'appartamenti.
Sacchi di tela (Fabbricanti e negozianti di).
Salnitrai. Negozianti e fabbricanti.
Sarti a fatture, aventi almeno un lavorante.
Scultori in legno.
Spettacoli e divertimenti pubblici. Direttori di compagnie non residenti quattro mesi consecutivi nello stesso Comune.
Stagnai. Fabbricanti e venditori di minuti oggetti di stagno, con bottega.
Stampatori litografi.
Stagnatori di specchi.
Storia naturale (Negozianti d'oggetti di).
Stoviglie ordinarie. Negozianti con bottega o magazzino.
Stuccatori. Fabbricanti e negozianti d'oggetti ed ornamenti di stucco con bottega o magazzino.
Tabacchiere (Fabbricanti e negozianti di) di qualunque sorta di materie.
Tamburi e casse (Fabbricanti e negozianti di).
Tavola d'oste. Proprietari e somministratori.
Tintori e cavamacchie per i particolari, con bottega.
Tintori di pelli.
Tiro d'archibugio o di pistola. Proprietari, direttori o locatori di stabilimenti.
Torcolai. Aventi stabilimenti per la fabbricazione di vini ed olii per conto altrui.
Torniai di metalli.
Torniai in legno, aventi pur negozio d'oggetti torniti con bottega.
Trame *(chaînes)* di lino, canape fino, lana e cotone preparate per la fabbricazione di tessuti (Negozianti di).
Trastulli e ninnoli. Negozianti al minuto con bottega.
Ubbiadi (Fabbricanti di).
Vele. Fabbricanti a fattura.
Ventagli. Fabbricanti e negozianti con bottega o magazzino.
Vetrai. Coloro chè fanno la professione di apporre i vetri alle invetriate, aventi bottega.
Vetrerie d'uso ordinario (Negozianti al minuto di).
Vignette e caratteri di stampa intagliati. Fabbricanti e negozianti con bottega.
Vino. Venditori al minuto pel consumo in osteria senza bigliardo e senza somministrazione di commestibili.
Viti (Fabbricanti di) coi metodi ordinarii.
Vivandieri. Coloro che cucinano i commestibili da esportarsi.

Classe settima.

Aceto. Negozianti al minuto.
Aghi da cucire e da calzette. Fabbricanti coi metodi ordinari.
Alloggiatori di buoi, cavalli ed altre bestie da soma di coloro che frequentano le fiere ed i mercati, nonchè dei conducenti delle medesime.
Amido. Negozianti al minuto.
Animelle da bottoni (Fabbricanti di).
Ardesie. Negozianti al minuto.
Arrotini con bottega.
Barbieri e parrucchieri.
Berretti da marinai e da facchini. Fabbricanti e negozianti.
Berretti o fez alla greca o levantina. Negozianti e fabbricanti.
Bottai e barilai. Fabbricanti.
Bruciatai. Cuocitori e venditori di castagne bruciate e lesse in bottega.
Bustaiuoli. Fabbricanti d'astucci e custodie per posate, occhiali anelli, ecc.
Butirrai. Negozianti al minuto di butirro fresco o salato.
Calderai ambulanti, stagnatori e riparatori d'utensili di cucina.
Calderai. Racconciatori.
Calzolai. Lavoranti in stanza.
Canapai. Negozianti al minuto di canape.
Canestrellai. Fabbricanti e negozianti di cialdolcini canestrellati.
Cantinieri (esclusi quelli presso le carceri e gli ospizi).
Cappelli di paglia ordinari. Negozianti e fabbricanti.
Capre e capretti (Negozianti di).
Carbonai (Conducenti). Coloro che acquistano sul luogo di fabbricazione od altrimenti il carbone per venderlo sui mercati od ai consumatori.
Carrozze di piazza (Noleggiatori di) avendone tre soltanto.
Carrozze in corso non regolare nè periodico (Proprietari di).
Carta smerigliata o vetrata (Fabbricanti di).
Carta pesta (Fabbricanti di lavori diversi in).
Cartoni per oggetti d'ufficio o simili usi (Fabbricanti e negozianti di).
Casse, cerchi e scatole. Fabbricanti e negozianti al minuto.
Castagnai. Negozianti al minuto in bottega.
Cenciaiuoli con magazzino.
Chiodaiuoli negozianti al minuto.
Ciambellai. Fabbricanti di pani d'ogni sorta pel servizio dei caffè e delle birrerie.
Colla di pasta e di pelle (Fabricanti di)
Collari pei cani. Fabbricanti e negozianti.
Colletti e cravatte con fibbia (Fabbricanti e negozianti di).
Coltroni (trapunte) (Fabbricanti e negozianti di).
Combustibili. Stoviglie ed altre minuterie simili. Negozianti al minuto.
Cotoni cardati o gommati (Negozianti di).
Cristallerie (Intagliatori di).
Crivelli. Vedi Vagliai.
Cucitrici di busti, vesti e biancherie con meno di cinque lavoranti.
Curandai e lavandai.
Elastici per bretelle, cinghie, ecc. (Fabbricanti di).
Erboristi. Negozianti al minuto d'erbe e sementi diverse.
Esca (Fabbricanti e negozianti di).
Fascine di legna (Negozianti all'ingrosso) a centinaio.
Ferravecchi con bottega o magazzino.
Filo e cordoni di lino, canape fino, seta, lana e cotone. Negozianti al minuto e fabbricanti.
Fioraie e fioristi. Fabbricanti e negozianti di fiori artificiali con bottega.
Fiori d'arancio. Negozianti all'ingrosso.
Fioristi. Negozianti di fiori artificiali, carte, fogliami ed altri oggetti per la formazione dei fiori.
Fioristi. Fabbricanti per conto dei negozianti.
Fioristi. Negozianti in fiori naturali e mazzi in bottega.
Foderi di sciabole, spade, baionette, ecc. (Fabbricanti di) in corame.
Foglie di *maïs* (meliga). Negozianti con bottega o magazzino, carro o bestia da soma.
Forme (Fabbricanti di) per le candele, i cappelli, gli stivali, ecc.
Formelle. Fabbricanti e negozianti.
Fornai. Cuocitori di pane e vivande per conto altrui.
Frangiai. Fabbricanti.
Frittumi. Negozianti di cose fritte in bottega.
Fruttaiuoli. Venditori in bottega.
Fruste (Fabbricanti e negozianti di).
Funaiuoli. Fabbricanti di cordame minuto.
Fusaiuoli. Fabbricanti di fusi.
Gabazze o barche da trasporto. Proprietari o imprenditori pel trasporto delle merci dalla nave al porto e dal porto alla nave.
Gabbie, trappole pei topi e simili. Fabbricanti.
Gessaiuoli. Negozianti di gesso.
Gessaiuoli. Fabbricanti e negozianti d'oggetti di gesso, plastica, ecc.
Ginepro (Negoziante di bacche di) a misure superiori al mezzo litro.
Granaiuoli, o farinaiuoli in bottega, che vendono solo al minuto, o che negoziano soltanto con bestie da soma.
Guarniture d'ombrelli e mazze, cioè calzuoli (puntali), anelli, manici, pomelli, ecc. (Fabbricanti di)
Imbottitura (Fabbricanti e negozianti di) con bottega.
Impagliatori di seggiole in bottega.
Incavigliatori.
Incisori di musica.
Incisori su legno.
Incisori sui metalli per sigilli, biglietti di visita, intestazioni di lettere, note e simili.
Lastre e lastroni (*lose* e *losoni*) per pavimenti. Negozianti al minuto.
Lattai a fattura.
Latte, panna, panna montata, caciuole fresche. Negozianti in bottega.
Lavandai. Vedi Curandai.
Lavori di capelli, come ritratti, cifre, paesaggi, ecc. Fabbricanti.
Legnaiuoli o falegnami che non impiegano oltre a quattro operai.
Legumi secchi. Negozianti al minuto.
Librai. Rivenditori di libri vecchi in botteghino.
Liquoristi. Smerciatori al minuto.
Locandieri. Alloggiatori alla giornata, settimana o mese, di operai od individui di simile condizione.
Locatori di sacchi.
Magnani a fattura.
Manticetti ordinari (Fabbricanti e negozianti di)
Materassai con bottega.
Mulattieri. Proprietari o noleggiatori di muli e di cavalli da soma per il trasporto, oltre a tre.
Occhielli metallici (Fabbricanti di)
Orologi di legno e da campanile (Fabbricanti e negozianti di) con bottega o magazzino.
Ossature di ombrelli (Fabbricanti e negozianti di).
Ova e pollame. Negozianti con carro o con bestie da soma.
Pale di legno (Fabbricanti e negozianti di).
Pane (Negozianti di) in bottega.
Papucce (Fabbricanti e negozianti di).
Pastiglie per mobili, galanterie (*bijoux*) e minuti gioelli in pastiglie di rosa, o dette del serraglio. Fabbricanti.
Pelli o bandelle preparate ad uso dei cappellai. Fabbricanti e negozianti.

(Segue altro foglio)

Pettinagnoli. Fabbricanti e negozianti di pettini per tessitura.
Pettinatori di lini, canapi e lane in bottega.
Pollame. Vedi Ova.
Posate di stagno e leghe composte, e simili oggetti. Fonditori ambulanti.
Pungiglioni o canne, e pali per le viti (Negozianti all'ingrosso di).
Regoli, squadre, ecc. (Fabbricanti di).
Renaiuoli. Negozianti di rena.
Remi. Fabbricanti e negozianti.
Ricamatori a fattura.
Rigattieri aventi magazzino di mercerie usate, non compresi gli abiti.
Ritratti al dagherotipo (Fabbricanti e negozianti di).
Rocchetti per le manifatture (Fabbricanti di).
Rosari e corone (Fabbricanti e negozianti di).
Sanguisughe (Negozianti al minuto di).
Scalpellini. Imprenditori aventi meno di quattro operai.
Scarpe e stivali usati. Negozianti con bottega.
Scatole. Vedi Casse.
Scope, granati e granatini di meliga e saggina (Negozianti di), con vettura o bestia da soma.
Sedie ordinarie (Fabbricanti e negozianti di).
Sedie chiuse, e sedie ordinarie (Locatori di).
Segatori e squadratori di fusti. Capisquadra.
Sensali da cavalli e da altri animali.
Spazzacamini (Direttori od impresari degli).
Spole (Fabbricanti di).
Stampatori su porcellana, maiolica, vetri e cristalli, smalti, ecc,
Stagnai. Fabbricanti e venditori di minuti oggetti di stagno.
Stoppa (Negozianti di).
Stuoie ordinarie e pagliaricci (Fabbricanti di).
Tappi e turaccioli. Negozianti al minuto.
Tele grasse da imballaggio (Fabbricanti di).
Tetti e coperti di paglia, o simili (Capomastri costruttori di).
Torba. Negozianti al minuto con bottega e magazzino.
Tornitori di cilindri per le filature.
Tornitori in legno senza bottega.
Trastulli e ninnoli (Fabbricanti e negozianti di) senza bottega nè magazzino.
Trecciaiuoli. Fabbricanti di treccie e cordoni di paglia.
Uccellai. Negozianti con bottega.
Untori di pelli.
Vagliai. Fabbricanti e negozianti di vagli e crivelli.
Vasellami ed utensili di legno per tavola e cucina. Fabbricanti e negozianti.
Ventraiuoli. Negozianti.
Vernice da scarpe e stivali (Fabbricanti e negozianti di).
Vetri da occhiali ed orologi (Fabbricanti di).
Vinaiuoli. Venditori di vino al minuto da esportarsi.

Avvertenza.

Le parole *Fabbricanti* e *Negozianti* nella interpretazione di questa tavola devono intendersi cumulativamente, tuttavolta che i soli fabbricanti ovvero i soli negozianti trovinsi altrove distintamente contemplati. Fuori di questo caso devono intendersi in senso disgiuntivo.

Visto il Ministro di Finanze,
C. Cavour.

TAVOLA B.

Professioni imposte in ragione di popolazione per mezzo di una tariffa particolare.

Dritto fisso, oltre al dritto proporzionale al ventesimo.

		GRADI			
		Primo	Secondo	Terzo	Quarto
1 Banchieri o cambisti di monete che trafficano in fondi pubblici azioni di strade ferferrate, o di società industriali.	A Torino e Genova. . . L.	1200	800	600	400
	Nei Comuni di 30/m. a 80/m. abitanti . . »	800	600	400	200
	Nei Comuni di 15/m. a 30/m. abitanti . . »	600	400	200	150
	In tutti gli altri Comuni . . »	400	250	150	100
2 Agenti di cambio. Negozianti, coloro che senza applicarsi ad una specialità di mercanzia (fanno il commercio all'ingrosso di varie sorta delle medesime. Negozianti all'ingrosso di sete filate, trame, organzini, ecc. Idem di lane. Idem di coloniali. Idem di grani provenienti dall'estero per via di mare.	A Torino e Genova . . . »	800	600	400	300
	Nei Comuni di 30/m. a 80/m. abitanti . . »	400	300	200	150
	Nei Comuni di 15/m. a 30/m. abitanti . . »	300	200	150	100
	In tutti gli altri Comuni	150	100	75	50
3 Sensali pel commercio serico. Idem per le granaglie.	A Torino . . »	600	400	300	200
	A Genova. . »	600	400	300	200
4 Impresari o concessionari di depositi e dei dritti di magazzinaggio in porto franco. Negozianti di cereali che spediscono all'estero.	A Torino e Genova . . . »	600	400	300	200
	Nei Comuni di 30/m. a 80/m. abitanti . . »	300	200	150	100
	Nei Comuni di 15/m. a 30/m. abitanti . . »	200	150	100	75
	In tutti gli altri Comuni . . »	100	75	50	40
5 Cambisti di monete che non trafficano in fondi pubblici, azioni di strade ferrate, o di società industriali. Commissionari di mercanzie. Idem di depositi e di trasporti per terra e per acqua. Spedizionieri. Sensali di noleggi e di assicurazioni marittime.	A Torino e Genova . . . »	400	300	200	140
	Nei Comuni di 30/m. a 80/m. abitanti . . »	200	150	100	70
	Nei Comuni di 15/m. a 30/m. abitanti . . »	150	100	75	50
	In tutti gli altri Comuni . . »	75	50	40	25
6 Sensali di farine, caci, salumi, lane, droghe, cotoni e d'ogni altra mercanzia non precedentemente contemplata.	A Torino e Genova . , . »	200	150	100	60
	Nei Comuni di 30/m. a 80/m. abitanti . . »	100	75	50	30
	Nei Comuni di 15/m. a 30/m. abitanti . . »	70	50	30	20
	In tutti gli altri Comuni . . »	35	25	15	10

Visto il Ministro di Finanze,
C. Cavour.

TAVOLA C.

Parte I. — Sono soggetti al disposto dall'alinea dell'art. 12 di questa Legge le seguenti professioni:
Agrimensori, Avvocati, Architetti, Chirurghi, Dentisti, Ernisti, Flebotomi, Ingegneri, Medici, Misuratori, Oculisti e Veterinari.

Parte II. — Dritto fisso, oltre al dritto proporzionale del ventesimo.

	Grado	Torino e Genova	Altrove	Nei comuni oltre al 30/m. individui	Di 20 a 30/m.	Di 10 a 20/m.	Di 5 a 10/m.	Di 2 a 5/m.	Inferiori a 2/m.
1 Causidici titolari o reggenti di ufficio, esercenti presso i Magistrati d'appello. Attuari idem.	unico	200	120	»	»	»	»	»	»
2 Causidici titolari o reggenti d'ufficio, non compresi nella precedente disposizione. Notai. I Notai che esercitano in tutta la Provincia saranno collocati di diritto nel primo grado.	1.°	160	»	100	80	60	45	40	30
	2.°	100	»	80	50	40	30	25	20
3 Liquidatori ed estimatori giurati	1.°	80	»	60	50	40	30	20	10
	2..	60	»	40	35	25	20	15	7

N. B. Al dritto di patente degli uscieri verrà provveduto con Decreto Reale in occasione della riforma della procedura attualmente in vigore.

Visto il Ministro di Finanze,
C. Cavour.

TAVOLA D.

Professioni imposte senza riguardo alla popolazione e senza diritto proporzionale.

Acciaio di fusione e cementazione per ogni forno. L. 30
Acque minerali o termali. Proprietari, concessionari, fittaiuoli o coltivatori di stabilimenti produttivi » 150
Aghi da cucire e per calzetti (Fabbrica di) con mezzi meccanici . . . . » 10
Più L. 4 per ogni operaio.
Amatite (Fabbrica di) . . . . » 20
Più L. 4 per ogni operaio.
Amido (Fabbrica di) . . . . » 20
Più L. 4 per ogni operaio.
Antimonio, zinco, cobalto, per ogni usina di riduzione » 50
Armatori per lunghi viaggi, 50 cent. per ogni tonnellata.
Per il grande e piccolo cabotaggio e per la pesca della balena e del merluzzo, 25 cent. per ogni tonnellata.
Asfalto (Fabbrica di) . . . . » 10
Più L. 3 per ogni operaio.
Armi bianche e da taglio (Fabbrica di) . . » 100
Barche sui fiumi in corso regolare (Imprese di) . » 60
Battelli a vapore pel trasporto dei viaggiatori (Imprese di)
pei viaggi di lungo corso . . . . . » 400
id. lungo le coste marittime . . » 275
id. sui fiumi e laghi . . . . » 275
Battelli a vapore pel trasporto delle merci (Imprese di) » 275
a vapore, rimorchiatori . . . . . . » 200
Birra (Fabbrica di) L. 1 per ettolitro della capacità lorda di tutte le caldaie.
Questo diritto sarà ridotto della metà per quelle birrerie che fabbricano solo quattro volte all'anno al più, e del quarto per quelle che fabbricano otto volte.
Biscotto di mare (Fabbrica di) . . . . . » 60
Bozzoli (Filande di) per ogni bacinella od arcolaio » 3
Brillatoi da riso a turbine od altro motore della forza
di 20 a 40 cavalli . . . . » 100
della forza di 40 ed oltre . . . . . » 200
Sono esenti dalla tassa quelli destinati al servizio esclusivo del proprietario.
Calce naturale (Fabbrica di) per ogni forno . . » 20
idraulica (Fabbrica di) per ogni forno . . . » 25
Sono esenti dalla tassa quelle destinate al servizio esclusivo del proprietario.
Caldaie (Fabbrica di) per gli apparecchi a vapore per la distillazione e la concentrazione . . . » 120
Candele steariche (Fabbriche e fonderie di) . . » 20
Più L. 4 per ogni operaio.
di sevo (Fabbriche e fonderie di) . . . » 15
Più L. 3 per ogni operaio.
Capsule per la caccia (Fabbricanti di) . . . » 60
Carde (Manifattura di) con mezzi meccanici . » 40
Più L. 6 per ogni apparato meccanico (*métier*).
Cartiera a tino. Per ogni tino . . . . . » 20
sul metodo meccanico. Per la prima macchina » 200
Più L. 60 per ogni altra macchina.
Casa particolare di sanità (proprietario od esercente una) . . . . » 40
Più L. 2 per ogni letto.
Casone o fabbrica di formaggi e butirro. Quando non esercitata per conto esclusivo dei produttori del latte . . . . » 5
Più cent. 50 per ogni ettolitro di capacità delle caldaie che servono alla fabbricazione del formaggio, ed altri cent. 50 per ogni ettolitro della capacità del *pannaggio*, ossia botte a ruota inserviente alla manipolazione del butirro.
Catrame, pece, resine ed altre materie analoghe (Fabbrica di) . . . . » 40
Cave d'ardesia (Coltivatori di) . . . . . » 10
Più L. 4 per ogni operaio cavatore.
Questo diritto è ridotto a metà per quelle cave situate in tale altezza di monti da rimanere abbandonate sei o più mesi dell'anno.
Cave di marmi e pietre da lavoro (Coltivatori di) . » 10
Più L. 4 per ogni operaio cavatore.
Sono esenti da tassa quelle destinate al servizio esclusivo del proprietario.
Ceneri nere (Stabilimento per l'estrazione delle) . . 10
Più L. 4 per ogni operaio.
Cera lavorata (Fabbriche di) per l'illuminazione e depurazione della cera . . . . » 30
Più L. 4 per ogni operaio.
Chincaglieria o galanteria (Fabbrica di) . . . » 15
Più L. 4 per ogni operaio.
Chioderie e punte di Parigi (Fabbriche di) (1). Per ogni fucinale, maglio od altro meccanismo . . . » 25
Colla animale (Fabbrica di) . . . . . . » 30
Più L. 4 per ogni operaio.
La tassa è ridotta alla metà quando la fabbrica rimane inoperosa per sei mesi continui dell'anno.
Colla vegetale (Fabbrica di) . . . . . . » 10
Più L. 4 per ogni operaio.
Concierie di corami forti e teneri . . . . » 15
Più L. 4 per ogni operaio.
Cristalli (Manifattura di) . . . . . . » 100
Più L. 4 per ogni operaio.
Crogiuoli (Fabbrica di) . . . . » 40
Direttori delle Zecche a Torino e Genova, per ciascuno » 200
Fabbricazione nelle carceri (Impresari per la). Per un laboratorio di venticinque ditenuti o meno . » 40
E lire una per ciascun altro ditenuto.
Fabbricazione nei ricoveri di mendicità (Impresari per la). Per un laboratorio di 25 ricoverati o meno » 20
E centesimi 20 per ciascun altro ricoverato valido.
Falci e falcette (Fabbrica di) (1) per ogni fucinale o maglio . . . . » 25
Falegnami con cinque o più operai . . . . » 25
Più lire quattro per ogni operaio eccedente il numero di cinque
Fecola di patate (Fabbriche di) . . . . . » 20
Più lire tre per ogni operaio.
Ferrerie. Serragliere e chioderie fucinate (Fabbricanti di) (1) per ogni fucinale o maglio . . . . » 25
Minute e di piccola dimensione (subtiladure (1) per ogni fucinale o maglio . . . . . » 25
Ferro in barre (Fabbrica di). Per ogni forno a *Pudler* » 100
Per ogni forno alla *Contese*. . . . . » 50
Per ogni forno alla *bergamasca*, alla *svedese* o d'altro genere. . . . . » 30
Ferro in lamine od in fogli (Fabbrica di) coi metodi ordinarii (1), per ogni fucinale o maglio . . » 25
Filatura con motore inanimato di lana, canape o lino, con 500 fusi o meno non comprese le operazioni preparatorie . . . . » 16
E lire tre per ogni cento fusi in più.
Filatura con motore inanimato di cotone con 500 fusi o meno, non comprese le operazioni preparatorie . . . . » 16
E lire tre per ogni cento fusi in più.
Fili di cotone, canape o lino (Torcitore di) col mezzo di mulinelle. Per ciascun molino o qualunque altro apparato meccanico . . . . . . » 10
Fili di canape e lino (Torcitore di) col mezzo di fusi, con 500 fusi o meno . . . . . . » 20
Più lire tre per ogni centinaio di fusi in più.
Fonderie di rame e bronzo (Proprietarii, capi ed esercenti) per la fonderia . . . . . . » 100
Per ogni maglio . . . . » 50
Per ogni laminatoio composto d'una coppia di cilindri del diametro di un metro o più. . . » 160
Per ogni coppia di cilindri di diametro inferiore ad un metro . . . . » 80
Fonderie di piombo . . . . » 60
Più lire quattro per ogni operaio
Fonderie di piombo ed argento . . . . . » 100
E lire quattro per ogni operaio.
Fonderie in ferro di seconda fusione (Proprietarii, capi od esercenti), per ogni forno a *Cubilot* . . » 30
Per ogni forno a riverbero . . . . . » 50
Forme per lo zuccaro (Fabbrica di) . . . . » 20
Più lire quattro per ogni operaio.
Frantoio e lavatoio di minerale (*). Per ogni opifizio od usina . . . . » 20
Gesso (Fabbrica di). Per ogni forno . . . . » 5
Ghiacciaie. (Proprietarii od esercenti che fanno smercio di ghiaccio). Per ogni ghiacciaia . . . » 20
Imbianchimento della cera (Stabilimento per l') . » 15
Più lire quattro per ogni operaio.
Id. di tele e filo pel commercio in via meccanica o chimica . . . . » 20
Più lire quattro per ogni operaio.
Inchiostro da stampa (Fabbricanti di) . . . » 20
Più lire quattro per ogni operaio.
Incudini sale e grosse morse a strettoi (Fabbrica di) per ogni fucinale o focolare . . . . . » 25
Laminatoi (Proprietarii, capi od esercenti di), per ogni coppia di cilindri del diametro d'un metro o più » 160
Per ogni coppia di cilindri di diametro inferiore ad un metro . . . . » 80
Latta (Fabbrica di) (1). Per ogni maglio o fucinale » 25
Lime o seghe (Fabbrica di) (1). Per ogni maglio o fucinale . . . . » 15
Lizze o licci per i tessitori (Fabbriche di) con procedimenti meccanici . . . . » 80
Luci da specchio (Manifattura di) . . . . » 100
Più lire quattro per ogni operaio.
Macchine a vapore, torchi per le stamperie, macchine per la filatura e tessitura, ed altre grandi macchine (Costruttori di) lire tre per ogni operaio.
Magli (*) (mossi dall'acqua) per ogni maglio od albero a bocciuoli (*décamage*) . . . . . . » 20
Magone ossia fucine e forni reali (Proprietarii od esercenti di) per ogni forno reale (*haut fourneau*) alimentato da combustibile sia vegetale che minerale . . . . » 150

Per ogni fucina catalana, ligure e di altro genere . . . . » 50
Maiolica (Manifattura di) per ogni forno . . . » 40
Manganatori (*Apprêteurs*) di tessuti per le fabbriche » 20
Più lire 4 per ogni operaio.
Marocchini (Fabbrica di) con metodi ordinari . . » 10
Più lire 4 per ogni operaio.
Marocchini (Fabbrica di) con macchina a vapore o motore idraulico . . . . » 80
Mastici e cementi (Fabbrica di) . . . . . » 60
Mattoni o mattoni e calce promiscuamente, tegole e quadrelli (Fabbrica di) per ogni fornace . » 10
Sono esenti da tassa quelle fornaci destinate a servizio esclusivo del proprietario.
Meccanismi per orologi (Fabbrica di) . . . . » 15
Più lire 4 per ogni operaio.
Mercanti e merciaiuoli ambulanti con vetture o carri, per ogni vettura o carro . . . . . » 48
Con bestia da soma . . . . » 24
Con botteghino portatile . . . . . . » 6
Saranno esenti da questo dritto i merciai ambulanti i quali non vendono che oggetti di legname, stoviglie ordinarie, canestri, stuoie, granate, granatine, vetreria ordinaria e spazzole.
Mulini (*) con motore inanimato a grano, a cereali, a olio, a polvere da concia, od altra usina per macinare, battere, tritolare, rimestare e polverizzare: per ogni coppia di macine o cilindri . . » 20
Sei pestelli saranno calcolati per una coppia di macine.
I mulini da olio di ulivi saranno soggetti alla sola metà della tassa.
Sono esenti dalla tassa i mulini destinati al servizio del proprietario.
Mulini da seta (filatoi), per ogni cento fusi da torto » 15
I mulini mossi da motore animato pagheranno la metà del dritto.
Nero animale (Fabbriche di) . . . . . » 40
Olii di grana (Torchi da) per ogni torchio ordinario di legno . . . . » 20
Un torchio mosso per mezzo d'un volante a vite senza fine (vite d'Archimede), della pressione di 30,000 chilogrammi, sarà calcolato per due torchi ordinarii, e la tassa aumenterà di L. 20 per ogni 10,000 chilogr. di forza di compressione in più.
Oro (Stabilimenti di amalgama) per ogni molinone di qualunque forma . . . . » 50
Per ogni usina di fusione . . . . . » 100
Ortopedia. Proprietario od esercente d'uno stabilimento . . . . » 30
Paste o conserve alimentarie (Fabbrica di) . » 20
Più L. 4 per ogni operaio.
Pesca (Fittaiuoli della) 1/2 per 100 del montare annuo del fitto.
Pettini di acciaio per i tessitori (Fabbricanti di) con procedimenti meccanici . . . . . » 80
Pipe (Fabbriche di) per ogni forno . . . . » 40
Porcellana (Manifattura di) per ogni forno . » 40
Prodotti chimici (Manifattura di) . . . . » 20
Più L. 4 per ogni operaio.
Punté di Parigi o di forma simile (Fabbrica di) . » 15
Più L. 4 per ogni operaio.
Ratafià. Spirito od acquavita di feccia d'uva, di pomi, di fecole, pere ed altre materie analoghe (Fabbrica di) . . . . » 40
Ristoratori o trattori su battelli a vapore . . » 60
Sale (Raffineria di) . . . . » 25
Più L. 3 per ogni operaio.
Sapone (Fabbrica di) . . . . » 25
Più L. 1 per ettolitro di capacità delle caldaie.
Questo dritto sarà ridotto della metà per quelle fabbriche che fabbricano solo quattro volte all'anno al più, e del quarto per quelle che fabbricano otto volte.
Sciroppo di fecole di patate (Fabbrica di) . . » 20
Più L. 4 per ogni operaio.
Segatura meccanica (*) per la segatura dei legnami da lavoro — per ogni lama . . . . . » 2 50
Per la segatura delle pietre e del marmo — per ogni lama . . . . » » 75
Sevo (Fonderia di) . . . . » 15
Più L. 4 per ogni operaio.
Sete cerate o gommate (Fabbricanti di) . . » 80
Spille (Manifattura di) con metodi meccanici . » 20
Più L. 4 per ogni operaio,
Spirito od acquavite di vino (Fabbrica di) . . » 80
Questo dritto sarà ridotto a metà per quei distillatori che non prolungano le loro operazioni oltre ai 3 mesi dopo ultimate le vendemmie.
Sono esenti da tassa i proprietari di vigne che distillano esclusivamente i prodotti dei propri vigneti.
Stabilimento agrario botanico (Esercenti di). Se ha una estensione di are 25 o meno . . . . . » 10
E L. 2 per ogni 5 are in più.
Stampatori di stoffe. Con cinque tavole o meno . » 16
E L. 4 per ogni tavola in più.
Un cilindro sarà calcolato per 25 tavole; e 4 utensili detti *perrotines* per 1 cilindro.
Stoviglie (Fabbriche di) . . . . » 5
Più L. 2 per ogni operaio tornitore.
Tappeti dipinti o verniciati (Fabbricanti di) . » 80
Tappezzerie di carta (Fabbrica di). Con 15 tavole o meno . . . . » 40
E L. 3 per ogni tavola in più.
Un cilindro sarà calcolato per 25 tavole.
Tele cerate o verniciate (Fabbricanti di) . . » 20
Più L. 4 per ogni operaio.
Tessitura. Per i telai riuniti in un corpo di fabbrica sino al numero di 5 . . . . » 15
Per ogni telaio in più se alla Jacquart, oppure con motore inanimato (tessitura meccanica) per stoffe di lana e seta . . . . » 4
Per stoffe di cotone e tessuti di canapa e lino » 3
Per i telai comuni
Per stoffe di lana e seta . . . . . . » 3
Per stoffe di cotone e tessuti di canapa e lino » 2
I telai non riuniti o disseminati pagheranno il dritto sovra stabilito.
I tessitori che lavorano per privati pagheranno la metà del dritto.
Tintori. Per i fabbricanti e negozianti . . . » 20
Più L. 4 per ogni operaio.
Tonnare (Fittaiuoli di) 1/2 per 0/0 del montare del fitto.
Torbiere (Coltivatori di) . . . . » 20
Più L. 2 per ogni operaio cavatore.
Torba o lignite carbonizzato (Fabbricanti di) . » 30
Trafileria in ferro ed ottone (Proprietario od esercente di) . . . . » 10
Più L. 2 per ogni rocchetto.
Vermicellai. Fabbricanti e speditori . . . . » 20
Più L. 4 per ogni operaio.
Vernici (Fabbricanti di) . . . . » 10
Più lire 4 per ogni operaio.
Vetreria d'ogni sorta, per ogni forno di fusione . » 80
Viti (Fabbrica di) (1) per ogni maglio o fucinale . » 25
Zolfo (Raffineria di) . . . . » 20
Più lire 4 per ogni operaio.
Zuccaro (Raffineria di) coi metodi ordinari. Con meno di venticinque operai . . . . » 150
Più lire 5 per ogni altro operaio oltre i 25.
Zuccaro (Raffineria di) con evaporizzazione meccanica.
Per ogni ettolitro di capacità della caldaia di evaporizzazione . . . . » 20

(1) Allorquando si tassa la fabbrica in ragione del numero di magli non si terrà più conto dei fucinali, e viceversa.

NB. Per gli stabilimenti indicati col segno (*) il determinato dritto sarà diminuito della metà se sono obbligati a restar inoperosi per un periodo almeno di quattro mesi giusta il disposto dall'art. 19 della Legge.

Disposizioni particolari.

Gli Impresarii per le costruzioni d'opere pubbliche, e somministranze militari;

Gli Appaltatori dei dazi comunali, o di qualsiasi servizio amministrativo;

E Concessionari di pedaggi, oltre al dritto proporzionale in ragione del ventesimo del valore locativo, vengono sottoposti ad un dritto fisso stabilito come segue:

1. Grado. Quelli che hanno imprese in corso di esecuzione per un valore cumulativo di oltre a lire 100[m. pagheranno . . . . L. 600
2. » Oltre a 70[m. . . . . » 400
3. » Oltre a 40[m. . . . . » 300
4. » Al di sotto delle lire 40[m., invece del dritto fisso, pagheranno una seconda volta il dritto proporzionale.

Gli appaltatori di opere comunali non saranno sottoposti al dritto, se l'impresa è al di sotto di lire mille.

Visto il Ministro di Finanze,
C. Cavour.

TAVOLA E.

Professioni il cui diritto proporzionale sui locali ad uso di commercio od industria per eccezione alla regola generale è fissato in ragione del quarantesimo dei valori locativi.

1. Le tipografie coi metodi ordinari.
2. Gli alberghi e le locande.
3. Le camere che si affittano mobigliate.
4. Gli stabilimenti privati di puerperio.
5. I bagni pubblici.
6. Gli stabilimenti d'equitazione.
7. Id. di ginnastica.
8. Id. di nuoto.
9. I locali occupati:
Dai magazzinieri.
Dagli spedizionieri.
Per le fabbriche di formelle.
Dai negozianti di legname da fuoco e da costruzione, di carbone minerale e di legno, di lignite ed antracite, di torba, e di formelle con magazzino all'ingrosso.
Dai negozianti all'ingrosso di ferro con magazzino.
Dai fabbricanti di grossi mobili in ferro.
Dai commissionari depositari di vino ed olio.

Visto il Ministro di Finanze,
C. Cavour.

NOTA

Per quell'effetto che di ragione si deduce a pubblica notizia, che con atto del 18 agosto ultimo scorso, rogato Deamicis notaio in Torino, li signori marchese Alfonso e conte Luigi, fratelli Corti, rivocarono la procura generale da essi passata in capo al sig. ingegnere Siro Ferrari dimorante in Novara, con atto pure ricevuto Deamicis sottoscritto, del 5 maggio 1847.

Torino, il 16 settembre 1853.

Gioanni Pio Deamicis not. coll.

NOTA

Con atto passato nanti il R. tribunale di prima cognizione in Torino sedente, sotto il 17 settembre 1853, autentico Baracco, sostituito segretario, li Fancesco, Giovanna Maria e Maria Felicita, fratello e sorelle Cassullo di Rivarolo Canavese, hanno ripudiata l'eredità morendo dismessa dal loro rispettivo padre Domenico, deceduto *ab intestato* in detto luogo il 26 scorso agosto, e ciò per quell'effetto che di ragione.

Torino, il 17 settembre 1853.

Biesta Giuseppe.

NOTA

All'udienza del R. tribunale di prima cognizione di questa città del mattino dell'8 prossimo mese di ottobre, ore 9, avrà luogo il primo incanto degli stabili situati in territorio di Verrua, cantone della Tabbia, consistenti in un corpo di fabbrica, campi, prati, boschi e vigne, del quantitativo in totale di ett. 2, cent. 05, mill. 41 (giorn. 5, tav. 40, piedi 5, oncie 8), la cui subasta viene promossa dal reverendo sacerdote D Giovanni Martinotti, prevosto di Verrua, in odio di Giovanni Vallosio, pure del luogo di Verrua, ai patti e condizioni di cui nel relativo bando venale del 10 corrente mese.

Torino, il 18 settembre 1853.

Mussa sost. Vayra.

NOTA

È stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino, al vol. 55, art. 27606 del registro delle alienazioni, ed al vol. 377, cas. 437 del registro generale d'ordine, un atto del 7 dicembre 1852, rogato Ronco in Leynì, col quale Maria Gherzi fu Matteo, di Rivoli, vendette all'avvocato Giacinto Cottin, di Torino, una pezza campo in territorio di Leynì, regione Roveglia, descritto nella nuova mappa sotto il numero 268, sezione F, di are 29, 10, sotto le coerenze della strada di Volpiano al sud, e dello ste so acquisitore a levante, e pel prezzo di L. 688, 50.

Torino, il 17 settembre 1853.

Rodella proc. coll.

NOTA

Con atto del 6 settembre 1853, rogato Borgarello, si costituì una società anonima sotto la denominazione del Nuovo Ingranaggio a Cuneo, applicato alle locomotive, ai battelli a vapore e ad ogni trasmessione di moto, colla sua sede in Torino, e col fondo capitale di due milioni e mezzo di lire, rappresentato da 10,000 azioni di L. 250 caduna, durativa tale società sino al compiersi di un anno dell'ultima scadenza dei brevetti ottenuti e da ottenersi anche in via di proroga.

Copia di detto atto venne il 13 settembre consegnata alla Segreteria del Magistrato del Consolato.

Notaio Borgarello.

NOTA

Il R. tribunale di prima cognizione di Pinerolo ha fissato la sua udienza del 13 prossimo ottobre, ore 11 antimeridiane, pel primo incanto degli stabili infradescritti, i quali ad instanza di Bartolomeo Chiusano, tanto in qualità propria che qual tutore dell'interdetto di lui fratello Gio. Battista, verranno espropriati a Gaetano Paracca.

Stabili da subastarsi.

Lotto 1° — *In territorio di Scalenghe.*

Cascina denominata Airale del Bosco, composta di prati campi e pascoli, della totale superficie di ett. 49, are 45, cent. 73 (giorn. 131, tav. 10), divisa nel modo seguente, cioè: campi arativi ettari 28 (giorn. 74) circa; prati provveduti di abbondante irrigazione ett. 17 (giorn. 47), circa; boschi cedui di ett. 4 (giorn. 11, tav. 10), oltre ad un vasto caseggiato civile e rustico situato nel centro di detti beni, suddiviso come infra: alloggio di num. 6 camere con cantina e cucina, ed il rustico componentesi di stalla a volta della capacità di 60 bovine, nuovo di costruzione, 11 vaste tettoie, oltre a grande fenile e bigattiera, con casa ad uso di margaria, il tutto cinto da muro, giardino ed orto formanti coi beni un sol corpo, oltre ancora ad una sorgente d'acqua suscettibile, del reddito superiore alle L. 600, mediante cessione da trattarsi col comune di Castagnole.

Lotto 2°. — *In territorio di Luserna.*

Corpo di casa diviso in 13 membri, dei quali 7 al piano terreno e 6 al piano superiore e sito adiacente, del quantitativo in totale di are 148 (giorn. 3, tav. 85).

Li detti beni verranno esposti in vendita in due separati lotti, al prezzo offerto di L. 40,000 per il primo e di L. 2,000 pel secondo lotto, sotto l'osservanza dei patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale.

Pinerolo, l'11 settembre 1853.

Darbesio sost. Davico.

NOTA

All'udienza del R. tribunale di prima cognizione di Pinerolo del 20 prossimo ottobre, sull'instanza del signor Lorenzo Malano di S. Pietro, si procederà al primo incanto degli stabili del Collino Agostino fu Antonio, situati su quel territorio, consistenti in case, campi, alteni, prati e boschi, del quantitativo di ett. 9, 18, 42.

L'incanto verrà aperto in 11 distinti lotti, sui prezzi dall'instante offerti, cioè:

Di L. 250 pel primo lotto; di L. 500 pel secondo; di L. 400 pel terzo; di L. 340 pel quarto; di L. 200 pel quinto; di L. 180 pel sesto; di L. 160 pel settimo; di L. 700 per l'otttavo; di L. 120 pel nono; di L. 30 pel decimo; di L. 250 per l'undecimo, e verranno deliberati all'ultimo miglior offerente, alli patti e condizioni apparenti dal bando venale.

Pinerolo, l'11 settembre 1853.

Darbesio sost. Davico.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. ~~225~~ 223 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

Torino, alla Tip. G. FAVALE E COMP., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo o col sedici d'ogni mese.

MARTEDÌ 20 SETTEMBRE

		ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
PER TORINO	L.	40	21	11
PER LE PROVINCIE	»	48	24	13
PER L'ESTERO (franco ai confini)	»	60	26	14

INSERZIONI. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea

PARTE UFFICIALE

APPROVAZIONE DEI BILANCI DELLE ENTRATE E DELLE SPESE DELLE DIVISIONI AMMINISTRATIVE PER L'ANNO 1853.

(Divisione di Nizza)

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari Interni;

Viste le leggi 7 e 12 ottobre 1848;

Visto il Bilancio della Divisione di Nizza per l'esercizio 1853, votato da quel Consiglio Divisionale nelle cifre seguenti, cioè:

Attivo	L.	17897 91
Passivo	»	313823 36
Imposta Divisionale	L.	295925 45

Viste le osservazioni del Ministero dei Lavori Pubblici riguardo al Bilancio speciale di Acque, Ponti e Strade della Divisione stessa;

Avuto il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Il Bilancio della Divisione di Nizza per l'esercizio 1853 è approvato colle modificazioni seguenti:

ATTIVO.

Le entrate sono ammesse nella somma proposta di . . . L. 17897 91

PASSIVO.

	AUMENTI	DIMINUZIONI
Tit. 1. Cat. 1. Art. 4. — L'aumento di un pedone a servizio dell'Intendenza generale di Nizza è autorizzato in via provvisoria soltanto . . . »	» »	» »
Art. 5. — È depellito il concorso della Divisione nelle spese del servizio mandamentale di posta . . »	» »	2332 »
Cat. 2. Art. 1. — Il fondo pel mantenimento dei mentecatti poveri è ridotto a L. 1274 40 . . . . . »	1273 60	» »
Art. 3. — La somma proposta pel mantenimento dei Trovatelli è ridotta a L. 59488 15 . . . . . . »	» »	1975 43
Tit. 2. Cat. 10. Art. 1. — L'allocazione fatta pel pagamento degli interessi di mutui passivi è ristretta a L. 2800 . . . . »	« »	350 »
Cat. 11. Art. unico. — È depellito lo stanziamento proposto per ispese di visite straordinarie dei verificatori dei pesi e delle misure . . . «	» »	500 »
Totali L.	1273 60	5157 43

Da cui dedotti gli aumenti di	L.	1273 60
rimane una diminuzione di	»	3883 83
Le spese proposte essendo di	»	313823 36
le medesime restano definitivamente ammese in	»	309939 53
da cui dedotte le rendite accertate in . . .	»	17897 91
La deficienza da coprirsi coll'imposta Divisionale comune resta fissata in	L.	292041 62

Tit. 3. — Sono ammesse le passività speciali

della provincia di Nizza in . .	L. 10100 »		
Id. della Provincia di Oneglia	» 2000 »		14500 »
Id. della Prov. di S. Remo	» 2400 »		

L'imposta destinata a coprire le spese comuni e speciali rimane stabilita in . . . . . . L. 306541 62

Il Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Dato a Torino, addì 9 giugno 1853.

VITTORIO EMANUELE.

DI S. MARTINO.

S. M. per Decreto dell'11 corrente mese nominò il volontario per la superiore carriera presso l'Intendenza della provincia d'Alba, avv. Luigi Massa di S. Romano, ad applicato in soprannumero senza stipendio, coll'incarico di far le veci di quell'Intendente in caso di assenza o d'impedimento.

Per altro Decreto dello stesso giorno la M. S. nominò a Segretario d'Intendenza Generale il già Sotto-Segretario Coboevich Matteo, il quale per ordine Ministeriale fu contemporaneamente destinato presso l'Intendenza generale di Nizza.

S. M., in udienza dell'11 corrente mese, ha fatte le seguenti promozioni e nomine nel personale dell'Amministrazione carceraria:

Boltri Serafino, segretario, facente funzioni di segretario contabile presso il carcere centrale di Fossano, nominato segretario contabile presso il carcere centrale di Gavi;

Fassa Pietro, scrivano computista presso il penitenziario di Alessandria, a segretario contabile presso il carcere correzionale di Saluzzo;

Languasco Felice, scrivano computista di seconda classe, (carceri centrali) a scrivano computista di prima presso il penitenziario di Alessandria;

Ferri notaio Domenico, segretario presso il penitenziario di Oneglia, a segretario contabile presso il carcere centrale di Fossano;

Buttin Filippo, segretario d'Intendenza presso l'Intendenza Generale di Nizza, a segretario presso il penitenziario di Alessandria.

E con ordine Ministeriale della stessa data:

Bellone Gio. Battista, segretario presso il penitenziario di Alessandria, venne traslocato nella stessa qualità presso il penitenziario di Oneglia.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 19 settembre.*

Il Ministro dell'Interno ha dichiarata nulla e di niun effetto una deliberazione presa dal Consiglio provinciale di Novara nell'ultima sessione ordinaria relativamente all'incameramento dei beni ecclesiastici, per essere tale materia estranea alle attribuzioni del Consiglio deliberante.

IL CONSIGLIO UNIVERSITARIO DI TORINO.

Visto il disposto dall'art. 9 del R. Decreto del 18 ottobre 1848, concernente l'ammessione all'aggregazione ai Collegi delle Facoltà;

Visto il Regolamento provvisorio approvato dal Ministero di pubblica istruzione il 18 aprile 1850, col quale si determina la forma degli esami di concorso per ottenere l'ammessione all'aggregazione, e si stabiliscono le discipline da osservarsi negli esami medesimi;

Notifichiamo quanto segue:

Nel giorno 19 del prossimo decembre avranno principio in questa Regia Università gli esami di concorso per un posto vacante nel Collegio di scienze fisiche e matematiche (*Classe di Scienze fisiche*).

Gli esami verseranno sulle *Scienze chimiche*.

Per l'ammessione al concorso gli aspiranti deggiono presentare al Preside della Classe di scienze fisiche la loro domanda corredata del diploma di laurea o di approvazione conseguita o confermata in una delle Università dello Stato, dal quale risulti avere l'aspirante compiuto da due anni il corso, e di un attestato comprovante la di lui buona ed onorata condotta.

Le domande coi documenti a corredo saranno dal Preside medesimo trasmesse a noi entro tutto il giorno 3 del prossimo novembre.

Torino, dal Palazzo della R. Università, il 20 settembre 1853.

Per detto Consiglio Universitario,

Il segretario capo d'uffizio

GARNERI.

PER PARTE DELL'AZIENDA GENERALE DI GUERRA.

Occorrendo la provvista pel militare servizio dei mobili ed arredi qui sotto designati ed in due lotti divisa, se ne procederà all'incanto a partiti sigillati presso la prefata Generale Azienda, alle ore una pomeridiana precisa del giorno 26 corrente mese.

Chiunque pertanto voglia attendere a tali provviste potrà presentare nel giorno ed ora sovr' indicati il proprio partito sigillato, distinto per ciascun lotto cui intende di applicare, contenente il ribasso di un tanto per cento sui prezzi qui sotto fissati per ogni articolo di provvista; ed il deliberamento di ciascun lotto seguirà a favore dell'offerente il di cui partito conterrà il ribasso comparativamente maggiore o quanto meno eguale al *minimum* di ribasso che dall'Azienda verrà previamente stabilito per base d'incanto, e deposto sul tavolo in piego sigillato all'apertura del medesimo.

I Capitoli d'onere per tali provviste sono leggibili presso la prefata Generale Azienda e presso il R. Magazzino delle Merci, ove sono pure visibili i modelli degli oggetti a provvedersi.

I fatali per la presentazione del sesto o mezzo sesto sono fissati a giorni due decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Non saranno ammesse a presentare partiti se non le persone che almeno un'ora prima dell'incanto si saranno presentate alla prefata Generale Azienda a fare il deposito dai detti Capitoli determinato.

Dettaglio degli oggetti a provvedersi.

LOTTO 1.°

	Quantitativo		Prezzo caduno
1. Armadii di legno di pioppo.	31	L.	36 »
2. Sedie di legno di noce con sedile di paglia	94	»	4 15
3. Tavolini di legno di noce con tiratoio	34	»	8 50
4. Detti idem da notte . .	63	»	7 »
5. Port'abiti a quattro piazze	60	»	5 »

LOTTO 2.°

	Quantitativo		Prezzo caduno
1. Secchielli di rame . . .	69	L.	7 50
2. Cazze idem . . .	67	»	2 50
3. Candelieri d'ottone . . .	33	»	2 50
4. Molle e palette di ferro .	69	»	5 »
5. Alari di ferro.	69	»	6 50
6. Manticetti (Soffietti) . . .	69	»	2 »
7. Smoccolatoi con piattelline.	67	»	» 85

Torino, addì 17 settembre 1853.

Per detta Generale Azienda,

Il Commissario di Guerra, Capo della Divisione Contratti,

AVV. ROSSI.

FATTI DIVERSI — SOCIETÀ SARDA CAFFEICOLA DI COSTARICA. — Parecchie domande ci vennero indirizzate da varie persone per avere notizie e schiarimenti intorno alla Società Sarda di Costarica di cui abbiamo annunziato, in uno de' nostri ultimi numeri, la prossima formazione, ed alla quale siamo assicurati che molte persone vogliano prendere parte più o meno attiva.

Quanto possiamo dire finora su questo utile e patriottico progetto si è che alcuni dotti ed autorevoli uomini, versati in simili materie, stanno compiendo gli studi coscienziosi che esige una tale intrapresa, e che quanto prima un particolareggiato programma sarà recato a notizia del pubblico.

Trattandosi di dotare il nostro paese di una ricca colonia, di aprire alla nostra navigazione due magnifici porti, e di procurare ai componenti la Società una rendita annua superiore alla prima emissione di fondi, non v'hanno precauzioni sufficienti per togliere gli ostacoli, risolvere i dubbi, e troncare tutte le questioni e le difficoltà che possono presentarsi.

Dal canto nostro approviamo questa riserva nella speranza che la giusta impazienza di chi ci chiese schiarimenti non tarderà molto ad essere soddisfatta.

INDUSTRIA. — *Nuovo congegno-Asti per filare, abbinare, e torcere il filo serico.*

« Una grande, importantissima scoperta venne fatta in quest'anno dal sig. *Asti* di Spilimbergo. Esso inventò un congegno col quale nel tempo medesimo si ottiene lo svolgimento dal bozzolo del filo serico, la sua abbinatura e torcitura producendo colla prima operazione di filatura, seta ammirabile per nitidezza, tenacità e colorito, e colla seconda e contemporanea, il lavoro di incanaggio e d'abbinatura, somministrando un prodotto

Appendice

PEREGRINAZIONI AUTUNNALI.

LETTERA A G. S.

Boulogne-sur-mer, 9 *sett.* 1853.

Se lasciassi trascorrere liberamente la penna come il cuor detta, vi scriverei prima di una deliziosa giornata passata in Rivalta nel seno di un' amabile famiglia; e poi vi toccherei della solennità dell'istruzione tecnica di Biella e della bella festa dell' *Istituto Bazin*, presso Torino, in cui abbiamo avuto la ventura di assistere alla distribuzione dei premi a quelle elette fanciulle. Riservando però per ora questi temi patrii alle *Passeggiate*, vi accennerò brevemente alla pesente pellegrinazione autunnale da Torino alla metropoli della verde Erinni per istudiarvi l'esposizione dell' industria speciale del regno unito della Gran Bretagna.

Già fin d'ora, con ottanta franchi ed in cinquant' ore circa potete trasportarvi dalle rive del Po a quelle della Senna. E questo tempo sarà ancora singolarmente abbreviato quando tra poco vedremo ultimati i due tronchi di strada ferrata da Lione a Châlons, e da Torino a pie' delle Alpi. La strada ferrata compiuta da Susa a Lione non la vedremo che un po' più tardi.

La sera del 31 scorso agosto, in cui ho lasciato Torino, l'atmosfera rammentava ancora il calore di luglio; e trasvolando sulla strada di Rivoli gli aridi campi ci annunziavano i funesti effetti della prolungata siccità. Nella notte trovai l'inverno sul Cenisio, e l'aspetto verde e fresco della Savoja mi consolò colla promessa di abbondanti secondi raccolti, la meliga, le patate e la vite non lasciando ivi molto a desiderare. A Lione sono stato spettatore di un vero diluvio, mentre il vento freddo pareva già annunziare un principio d'inverno.

In Parigi trovai, per la prima volta, l'oro scadente, i *cambiamonete* ritenendo per loro fino a 10 centesimi per lo scambio di caduna pezza di 20 franchi in moneta d'argento. Odo che l'Inghilterra incomincia anch'essa ad inquietarsi dell' enorme quantità del *biondo metallo* che le giunge giornalmente dalle regioni aurifere del Nuovo Mondo. Parigi è tutta sossopra pei gran lavori che si stanno compiendo d'ordine del governo. Questa gran città si fa veramente bellissima, sicchè il viaggiatore che non l'ha più veduta da pochi anni ne resterà altamente maravigliato. Dappertutto sorgono nuovi edifizi; si rettilineano le vie, si formano nuove piazze, e si provvede così al lavoro ed all' industria, mentre si rendono anche forse più difficili le rivoluzioni popolari interne.

I forestieri continuano ad accorrervi dai varii punti del globo, benchè il vivere e l'abitare incomincino forse a farsi sentire un po' più cari degli anni passati. Tra i visitatori abbondano specialmente gli inglesi, i quali si compiacciono moltissimo del soggiorno di Parigi. Sul far della notte i così detti *boulevards* vi presentano sempre uno de' più mirabili spettacoli d'Europa e del mondo. Forse cento mila persone passeggiano ivi in mezzo alla più splendida esposizione dell'industria e delle arti; e quella sterminata fila di magazzini d'ogni maniera, raggianti di una sì viva luce, sempre circondati da una folla di estatici spettatori, ha un non so che di magico che rammenta il più maraviglioso de' moderni palazzi cristallini che l'uomo possa ideare non che eseguire. Ma delle novità parigine vi parlerò meglio al ritorno dall'Irlanda, giacchè oggi i parigini partono per le loro campagne, e l'imperatore è ancora a Dieppe.

In sei ore circa si percorrono le settanta leghe che separano Parigi da *Boulogne-sur-mer*. Trovai questa città tutta adorna a festa; dappertutto si vedono archi trionfali coronati di globi, di aquile, della lettera imperiale, e di bandiere. Alcune vie intieramente tappezzate di bandiere tricolori sono di un graziosissimo effetto. Gli inglesi giungono in folla per vedervi l' imperatore colla sua consorte che vi si aspettano tra pochi giorni. La strada ferrata di Parigi e la vicinanza dell' Inghilterra specialmente, le cui rive distano ivi solamente due ore di mare, le case di Folkstone essendo molto visibili, le molte famiglie inglesi che vengono a soggiornare in Boulogne, e che incontrate ad ogni passo a cavallo di somarelli, e gli abitanti del continente che accorrono a profittare dei rinomati bagni di mare, danno molta vita a questa città, che è in evidente progresso di popolazione di istituti e di nuovi edifizii, contando presso 40,000 abitanti. La stupenda colonna marmorea (alta 160 piedi inglesi e 13 di diametro), innalzata per rammentare ai posteri la prima distribuzione della stella d'onore fatta ivi alla grande armata, ed incoronata da Luigi Filippo della statua di Napoleone I, la grandiosa cupola della cattedrale marmorea, non ultimata, dovuta alle sollecitudini del solo abate Haffreingue, emula del Panteon di Parigi; la torre creduta di Goffredo Buglione, il museo, le fortificazioni, lo stabilimento de' bagni, l'aspetto generale della città, le

strando un prodotto senza stralcio di sorta. Coll'ultima operazione poi, cui è pure contemporanea la torcitura, si può dare ai fili qualunque gradazione di torta, e le piccole matasse che vengono formate, riescono senza alcuna rottura, in guisa da potersi matellare e passare la trama alla vendita senza uopo di altre operazioni. L'*Asti* con tale congegno può ottenere una trama a due capi del titolo di 22 denari in poi che si può ridurre anche a tre o quattro capi se ne abbisognasse.

Il quantitativo del giornaliero lavoro che si ritrae coll'apparato dell'*Asti* è eguale a quello che si ottiene in oggi con i molini usati per trarre la seta, e la spesa per ottenerla bella e torta, è quella che s'impiega per averla adesso soltanto greggia. Nè il congegno dell'*Asti* è molto costoso per l'acquisto, potendoselo procacciare con lire duecento cinquanta circa.

L'inventore ottenne il privilegio per sei anni da S. M. per tutto l'impero austriaco, e sta per ottenerlo dagli altri Stati italiani, dalla Francia ecc. Ora a garanzia di chi volesse acquistare il suo molino, lo assoggettò al giudizio della Camera di commercio di Milano, la quale in questi giorni delegherà una commissione apposita per presiedere ai pubblici esperimenti che stanno per farsi a Milano stessa, col concorso degli esperti filandieri della Lombardia e della Venezia.

Si scorge di leggieri quanto sia l'utilità di tale invenzione mentre con essa è tolta la necessità di ricorrere ai filatoi, e per conseguenza si va a risparmiare circa due lire per ogni libbra di trama. E codesto risparmio farà sì che le sete lombardo-venete possano sostenere la concorrenza sui mercati del mondo colle sete cinesi, le quali, pel prezzo più mite, pregiudicavano finora allo smercio delle nostre. — Nel regno Lombardo-Veneto e nel Tirolo Italiano lavoransi ogni anno oltre quattro milioni di libbre di trama; coll'applicazione dell'apparato *Asti* agli attuali fornelli, si otterrà quindi un risparmio di oltre otto milioni di lire, senza calcolare il vantaggio di avere pronta la trama ad ogni richiesta del genere. — Non è codesto un vantaggio immenso?

E vi ha di più. Oltre la contemporanea triplice operazione di filare, abbinare e torcere il filo in modo da ottener giornalmente dal molino la trama lavorata con tutta perfezione come la si ha oggidì mediante la rotina degli attuali processi, il congegno dell'*Asti* dà un risparmio di struse; nettezza e precisione nel titolo, perfetta stagionatura della trama senza bisogno di asciugatoi, un filo di una rotondità naturale superante di gran lunga quello che si ottiene col metodo attuale, perchè da codesto congegno sorte quasi cilindrico invece che vergolato. — Nulla poi soffre il bozzolo col nuovo congegno, ed ogni molino produce giornalmente non meno di 16 in 18 oncie di seta di 5 a 6 bozzoli di media stagione; il congegno poi si può applicare agli attuali molini, e qualunque forza motrice è adatta a farlo agire.

Io ho veduto l'apparato, ho veduto la seta filata e torta, ne posseggo anche ridotta in istoffa, coi telai di Marsiglia, di una grana veramente superba. Per cui non esito a dichiarare essere la invenzione dell'*Asti* una grande ed importante scoperta che deve produrre una rivoluzione nel mondo serico, e rendere quell'uomo benemerito della nazione, perchè assicura all'Italia il primato in codesto ramo ricchissimo di commercio. E già tutti i nostri grandi filandieri salutarono con gioia la novella di tanta invenzione, ed attendono ansiosi i pubblici sperimenti a Milano, ai quali assoggettossi volontariamente l'onesto inventore a garanzia di tutti, onde potere immediatamente farne tesoro nei loro opificii. Interprete quindi del voto di moltissimi, nel mentre coll'organo della stampa periodica annuncio al mondo la grande scoperta, ed addito all'Italia l'operoso benemerito figlio perchè ne vada superba, prego la Camera di commercio di Milano ad indicare quanto più presto il giorno delle esperienze pubbliche, onde appagare la giusta ed ansiosa curiosità dei nostri filandieri. » — *G. Porta*, Giornali lombardo-veneti.

Ora siamo informati che presso Gallinetti e Comp., commissionari in sete in Torino, contrada Alfieri, num. 14, esistono campioni delle trame filate col suddetto sistema, tanto crude che tinte, come i campioni delle stoffe tessute colla medesima trama. Ivi si può vedere anche il modello del nuovo congegno, non che aver ogni notizia riguardante i brevetti d'invenzione pel Piemonte e pella Francia.

Necrologia — Ci viene comunicato il seguente cenno necrologico:

Cessava di vivere il dì 7 corrente il cav. Luigi Giordano, intendente capo di Divisione all'Azienda Generale di Finanze, di soli anni 56, sopraffatto dal morbo da cui era travagliato da oltre un anno, nel comune la Chiusa (Cuneo), ove erasi recato a respirar aria più pura in seno alla famiglia del suo migliore amico signor cav. Avena, la quale gli prodigava le più sollecite ed affettuose cure ne' brevi giorni del precipitar della malattia.

Iniziato nella carriera demaniale fin dall'età di 17 anni, progredì nella medesima con grande vantaggio del pubblico Erario, attendendo alle cose di pubblica amministrazione con tale alacrità ed assennatezza da eccitare l'ammirazione de'suoi colleghi e de'suoi dipendenti. Qual fosse migliore sposo, padre od amico, non è facile il dirlo; egli ad ogni ufficio attendeva con mirabile pienezza d'affetto.

Di liberi e generosi sensi, d'indole dolce e soave, di squisito e delicato sentire, di distinti e gentili modi, grande d'animo, forte e in un paziente nelle avversità, come nell'incontrar la morte. D'alto senno e sapienza, nulla di sè sentiva, e sempre anteponeva al suo il giudicio altrui. Amico di tutti, nemico a nessuno, la sua amicizia era ambita da ognuno che il conosceva; quanto la perdita sia profondamente sentita, il dica l'universale compianto.

La tua memoria però nè il nome tuo non fia che perisca, tu che sapesti educare a virtù i due tuoi figli, i quali sebbene giovanissimi di età, già calcano le orme tue stesse, l'uno nella carriera delle scienze positive, e l'altro in quella delle armi. Ricchi d'un nome che tanto li onora ed avviati nel sentiero che loro segnasti, sarà per essi perpetuato il tuo nome, la tua ricordanza. A. V. P.

Estero. — Riceviamo da Nuova-York (3 settembre) la seguente lettera che ci affrettiamo di comunicare nell'interesse del nostro commercio:

« Le operazioni tra questi porti e quelli degli Stati Sardi facendosi semprepiù importanti, e siccome alcune semplici irregolarità, facili a commettersi da chi non sia famigliare in queste leggi doganali, possono cagionare gravi inconvenienti ed alcune volte perdite considerevoli, ci facciamo un dovere, standoci a cuore il bene dei nostri connazionali, d'avvisarli, che ogniqualvolta passeranno a spedizioni per questo paese dovranno far vidimare le loro fatture dal console degli Stati-Uniti o da chi per lui. In assenza poi di console e vice-console americani la vidimazione d'un magistrato del paese sarà pure valida. »

LOMBARDO-VENETO

La *Gazzetta di Venezia* pubblica la sentenza del giudicio militare che condanna Gio. Barbaro di Venezia, dell'età d'anni 39, battellante a 40 colpi di bastone per opposizione alla guardia militare di polizia.

La sentenza fu confermata dal Governatore Militare cav. di Gorzkowski.

FRANCIA

Parigi, 17 *settembre*. Da un lungo articolo del *J. des Débats* sulla quistione d'Oriente, togliamo quanto segue:

L'imperatore Nicolò aveva data la sua adesione alla nota proposta dalla conferenza di Vienna, dicendo: « Io aderisco all'*espediente concertato a Vienna*; ma sia bene inteso che la Porta non vi muterà sillaba, nè vi farà osservazioni; io non voglio ricominciare una controversia che deve esser chiusa: è questa la mia condizione assoluta; e se la Porta non la osserva, la mia adesione perciò stesso deve esser considerata come non avvenuta. » La Porta avendo domandate modificazioni, l'imperatore usò del suo diritto, e la conclusione della quistione d'Oriente è di nuovo aggiornata. Noi non ci dissimuliamo la gravità della risoluzione di Nicolò, e le conseguenze ch'essa può trar seco; eppure noi persistiamo a credere che, ad onta di questo incidente, la pace dell'Europa non sarà turbata. Tutte le potenze la desiderano, perchè essa è più che mai necessaria alla consolidazione dell'ordine e alla conservazione degli interessi tanto estesi e svariati del commercio e dell'industria.

Ora la Turchia è quella che rifiutò di accettare l'opera di conciliazione che il gabinetto di Vienna aveva preparata col concorso delle potenze alleate e protettrici del sultano. Vi era questo di notevole, che il progetto offerto dall'Austria era di origine francese, e dava per conseguenza alla Porta tutte le guarentigie di sicurezza ch'ella potea desiderare.

La Porta certamente era nel suo diritto facendo a quel progetto alcune modificazioni, ma non ha ella disconosciute le difficoltà della sua propria posizione e i riguardi che doveva ai propri alleati? Aveva la Porta, niuno dee dimenticarlo, fatto un appello all'Europa, di cui aveva domandato l'intervento; e l'Europa non esitò a dichiarare che proteggerebbe l'indipendenza della Turchia. Ci pare perciò che la Turchia poteva rimettersene all'Europa interamente. Essa invece espose le ragioni per le quali richiese modificazioni al progetto della conferenza di Vienna.

Fra queste ragioni ve ne ha di buone e di mediocri: le buone sono quelle che le potenze aveano dovuto apprezzare e di cui esse credono aver tenuto ben conto; le mediocri son quelle che sono desunte dal sentimento d'una suscettività molto onorevole senza dubbio nel suo principio, ma che non sarebbesi dovuto spingere agli estremi.

Le potenze che hanno preso a sostenere la causa della Turchia hanno pur esse alcuni rimproveri a farsi. Nel momento in cui la Russia fece conoscere le sue pretensioni, le potenze medesime le giudicarono incompatibili coll'indipendenza della Turchia e coi diritti di sovranità del sultano; sopra questo fondamento si incitò la Turchia alla resistenza; si infocarono il fanatismo e le passioni dei musulmani; si fece ogni sforzo per dimostrare che « l'occupazione dei Principati costituisce una violazione del territorio del sultano, un atto d'ostilità diretta, ecc. » e si dichiarò nel tempo istesso « che il governo del sultano era il solo giudice competente delle quistioni relative al suo diritto e alla sua indipendenza. » Non si tiene impunemente un tal linguaggio in nome dell'Europa; la Turchia lo prese sul serio; e ciò si sarebbe dovuto prevedere. Se le complicazioni attuali sono del fatto della Porta, confessiamo non di meno che la Porta non è assolutamente senza scusa.

Ma la Porta si è ingannata sui motivi che diressero la condotta dell'Europa; essa non comprese che lo stesso sentimento il quale procurò ad essa la protezione delle quattro potenze si rivolgerebbe contro di lei, dal momento in cui si potesse credere che dal canto suo ella si mostrasse troppo difficile e troppo esigente.

Se noi siamo ben informati, gli alleati della Porta le hanno indirizzate osservazioni sui pericoli della sua accettazione condizionale, e rappresentarono al sultano che le fatte modificazioni non avevano sufficiente importanza, perchè fosse da savi il porre a repantaglio i risultamenti già ottenuti, e che se il gabinetto di Pietroburgo non le aggradiva, essa dovrebbe ritirarle, e risolversi ad un'accettazione pura e semplice; ed è ciò che seguirà probabilmente.

Ma il governo del sultano è alle prese, dicesi, con gravi difficoltà interne. Il fanatismo dei musulmani si è ridestato. I turchi vogliono la guerra ad ogni costo, il loro esercito è numeroso, ben provvisto e comandato da Omer bascià che loro promette la vittoria e che è capace d'incominciare le ostilità senza attendere gli ultimi ordini del suo signore. Si è cercato di persuadere al sultano che una rivoluzione scoppierebbe, se si potesse credere che la Russia otterrà le soddisfazioni contenute nella nota di Vienna.

La diplomazia pertanto non ha solamente da vincere le ripugnanze personali del sultano e de' suoi ministri; ella può trovarsi impegnata o da un fatto di guerra che si producesse sulle rive del Danubio, o da un movimento rivoluzionario diretto contro la persona del sultano istesso.

Noi crediamo di sapere che tutte le ipotesi sono state prevedute dal gabinetto inglese, e che istruzioni formali furono spedite a lord Redcliffe. Ei dovrà domandare al governo turco che si ritirino le modificazioni da lui proposte il 19 agosto e la sua adesione pura e semplice al progetto di nota che l'imperatore di Russia aveva già accettato. Dichiarerà che se la Turchia, disdegnando i consigli de' suoi alleati, prende il partito della guerra, ciò avverrà a suo rischio e pericolo, poichè essa non dovrà più fare assegnamento sull'appoggio dell'Europa.

Se, come pare che credasi a Londra, il governo del sultano ascolta i consigli de' suoi alleati, non sarà difficile cosa il trionfare della sommossa, qualora venga a scoppiare in Costantinopoli, e delle imprudenze di Omer bascià. Nel caso di una sommossa, le squadre di Francia e d'Inghilterra passerebbero immantinente lo stretto per andar a difendere contro gl'insorti di tutte le nazioni, musulmani, cristiani o rinegati, la vita, la corona e l'autorità del sultano. In quanto alle imprese che Omer bascià potesse tentare senza averne l'autorizzazione, l'imperatore Nicolò ammetterebbe facilmente che non è giusto il riversarne la risponsabilità sul governo turco, il quale avrebbe egli stesso a difendersi contro le violenze del partito di cui Omer bascià avrebbe servito i disegni.

Ecco perchè noi non crediamo alla guerra, e siamo persuasi che la pace sarà mantenuta a traverso di queste dure prove. Per certo sarebbe uno strano scioglimento della quistione d'Oriente quello che si avesse a riconoscere dall'intervento delle squadre della Francia e dell'Inghilterra entranti nei Dardanelli, non più per proteggere Costantinopoli contro l'invasione dei russi, ma per difendere il sultano contro la sedizione di Costantinopoli, e per consevargli la libertà del suo volere e della sua azione. Questo spettacolo riempirebbe di meraviglia il mondo, ma, riflettendovi bene, si riconoscerebbe forse che le squadre alleate non si sarebbero alla fin fine allontanate dalla loro missione che era quella di consolidare la pace dell'Europa. I mezzi sarebbero diversi, ma il risultato essenziale sarebbe lo stesso, tranne, ben inteso, gl'inconvenienti dell'avvenire.

SPAGNA

Madrid, 11 *settembre*. Si legge nella *Gazzetta di Madrid*:

Il ministro demissionario della marina, sig. Doral, ha indirizzato alla regina il seguente esposto:

Signora,

Il Ministro sottosegnato si trova nella indispensabile necessità di difendere il proprio onore, messo in dubbio nella occasione della reale ordinanza che egli presentò alla firma di V. M., relativa alla fornitura del carbone di terra alla stazione delle isole Filippine, della quale la casa di Londra Pinto Perez ha l'appalto.

Tra i varii mezzi di cui il sottoscritto poteva per la sua difesa valersi, egli ha preferito quello di ricorrere alla opinion pubblica, e di provocare a suo tempo l'esame di quest'affare per parte delle *cortes*. Certo siccome egli è della dirittura e della legalità de' suoi atti, il sottoscritto desidera che siano giudicati da coloro, i quali hanno costituzionalmente il diritto e l'obbligazione di farlo, e che l'opinion pubblica, fuorviata forse da una relazione inesatta ed incompiuta de' fatti, sia posta di nuovo nel buon cammino, com'ella lo sarà certamente quando i fatti saranno ben conosciuti.

Perciò è necessario che siano pubblicati i documenti in appoggio, e che l'originale di quelli sia deposto negli uffizii del congresso dei deputati: e poichè nell'uno e nell'altro caso il sottoscritto ha bisogno di esservi autorizzato, egli ha l'onore di supplicare V. M., affinchè si degni di dare a questo proposito la sua reale autorizzazione.

Ildelfonso, il 9 settembre 1853.

Antonio Doral.

In seguito a quest'esposto, la regina ha emanato il qui appresso decreto:

« Prendendo in considerazione i motivi che mi sono stati esposti dal ministro della marina, d'accordo col consiglio de'ministri, io decreto ciò che segue:

---

tradizioni storiche antiche e moderne, sono gli oggetti che fissano l'attenzione del colto viaggiatore, il quale passa ordinariamente poche ore in questa città semi-inglese, nella sua andata o nel ritorno dall'Inghilterra.

Avendovi soggiornato un par di giorni nel seno dell'amabile famiglia Bergonzi (nostro colto compaesano, sposato ivi ad una distinta signora inglese, al quale dobbiamo l'introduzione della macchina pel *drenaggio* in Piemonte, e dalle cui sollecitudini speriamo avere finalmente il *Bombyx Cynthia*), ebbi campo a visitare la città coi suoi dintorni e raccoglierne preziose notizie sufficienti per un interessante letterone. Ed a proposito della nuova specie di filugello, che nelle Indie riproduce annualmente sette volte il bozzolo, godo ripetervi che grazie alle nuove combinazioni siamo quasi sicuri di vincere tutte le difficoltà, alcuni di questi preziosi insetti essendo giunti vivi in Malta, benchè siano morti alcuni giorni dopo. Si compie forse in questi giorni in Egitto l'allevamento del *Cinthia*, donde sarà molto agevole trasportarne la semenza viva in Italia.

Tengo sott'occhio in questo momento le ultime notizie della Nuova Orleans e della Cina. Le prime ci funestano l'anima trasportandoci col pensiero alle orribili pestilenze dell'evo medio. Pensate che per poter seppellire le crescenti vittime della febbre gialla si è dovuto ricorrere alla forza degli animali. Si scavano profondi solchi nei campi per adagiarvi alla meglio le bare funebri, che si ricoprono con terra coll'aiuto dello stesso aratro, come si pratica nell'agricoltura. Il fetore però che esala da tanti cadaveri e lo spavento di una nuova epidemia da rinforzare il primo morbo hanno determinato le pubbliche autorità ad abbruciare i cadaveri secondo lo stile antico. La popolosa metropoli della Nuova Orleans è ormai vuota di abitanti spenti dall'infuriare della malattia o cacciati dalla paura. Voi sapete che parecchi nostri compaesani savoiardi, liguri e piemontesi hanno fissato ivi da alcuni anni la loro stanza, e che la loro esistenza ci interessa vivamente.

Non ho il coraggio di aggiungervi altri particolari su questa infelice città che forse leggerete nei giornali.

In quanto alla Cina, il nuovo imperatore, che si dice un rampollo della precedente dinastia cacciata dai Tartari, è giunto trionfante col suo esercito alle porte di Pekino che oggi avrà sfondate senza incontrare molta resistenza.

Gli insorti appartengono alla setta dei fratelli Moravi i quali professano un cristianesimo molto austero.

Ecco dunque l'impero celeste sul punto di far parte del *barbaro occidente* (così chiamano i cinesi i popoli civili), mentre il Giappone è anch'esso minacciato ben davvicino dagli americani del Nord, la cui influenza sulle cose europee incomincia anch'essa a destare l'attenzione dei più apatici. Intanto l'Australia e la California attraggono continuamente nel loro seno grandi eserciti di pacifici europei. L'Irlanda, ad esempio, si è ormai quasi intieramente versata nel nuovo mondo; gli abitanti del vecchio continente si spiazzano evidentemente coll'aiuto del vapore, e si frammischiano di continuo. E questo urtarsi ed avvicendarsi delle popolazioni è esso un bene od un male, un progresso od un regresso? Per risolvere simili problemi conviene spogliarsi di molti pregiudizii, ed è necessario sollevarsi molto in alto collo spirito. Ad ogni modo anche i ciechi vedono che si è giunti in un'epoca di rapida transizione sociale. I perfezionamenti continui delle pubbliche comunicazioni hanno qualche cosa di prodigioso.

Le strade ferrate ed i piroscafi hanno comunicato al genere umano *la febbre di locomozione*, per cui si smania di conoscere il pianeta ne' suoi particolari. Tra non molto si compierà agevolmente la navigazione circonterrestre col vapore, e tra pochi anni vedremo il globo cinto in ogni verso da vari cerchi di ferro, sicchè i meridiani ed i paralelli terrestri esisteranno proprio fissati sul pianeta, mentre intanto il pensiero vola dall'uno all'altro polo colla velocità precisa del lampo, perchè è appunto la stessa materia del lampo, ossia l'elettrico che lo trasporta. E questa non è più poesia, ma realtà.

In parecchi vasti magazzini ed in molti pubblici uffizi sono già in uso piccoli telegrafi elettrici, ed alcune stazioni delle strade ferrate inglesi si servono dello stesso tempo dell'orologio normale della metropoli mercè i fili del telegrafo elettrico. Il nostro cav. Bonelli mi comunicò graziosamente, prima di partire da Torino il suo preziosissimo trovato del telaio elettrico per cui l'industria serica e quella del tessere in generale dovranno subire incalcolabili variazioni. Chi può prevedere le applicazioni degli agenti imponderabili?..... Intanto le due scoperte di Erikson e di Du Trembley, per le quali si avrebbe un risparmio di quasi tre quarti di combustibile sulle macchine a vapore, e quindi un grandissimo spazio vuoto nei piroscafi, ci annunziano un'altra era novella felicissima nella nautica e nella meccanica, mercè la quale anche i popoli privi di carbon fossile potranno godere degli immensi benefizi del vapore.

Vi auguro salute e lieto autunno, e vi lascio per ora dovendo salire sul piroscafo che parte per Folkstone.

Il vostro devotissimo
G. F. Baruffi.

« Art. 1. Il ministro della marina è autorizzato a pubblicare i documenti che si riferiscono alla fornitura del carbone di terra alla stazione delle Isole Filippine, appaltata alla casa di Londra Pinto Perez e C.

« Art. 2. Egli è egualmente autorizzato a depositarne l'originale negli uffizi del congresso de'deputati nello scopo che egli si prefigge nell'esposto precedente.

« S. Idelfonso, il 9 settembre 1853.

Il presidente del consiglio de'ministri
Francisco di Lersundi. »

— Il decreto col quale S. M. accetta la demissione del signor Doral è così concepito :

Consento a rimuovere dal posto di ministro della marina il capo di squadra don Antonio Doral, riserbandomi di profittare, all'occorrenza, de'suoi servigi.

Il sig. Agostino Esteban Collantes, ministro attuale de'lavori pubblici, è incaricato dell' *interim* del ministero della marina.

INGHILTERRA

LONDRA, 15 *settembre.* Come già abbiamo annunciato nel num. antecedente della Gazzetta, i giornali inglesi del 15 discutono la nuova crisi della vertenza turco-russa. Notevolissimo è il seguente articolo del *Morning-Post* :

« La conferenza di Vienna (dice questo giornale) ha ricevuto la risposta dell' imperatore di Russia alle proposte della Turchia, intese a modificare la nota che fu trasmessa dalla conferenza medesima a Pietroburgo. L' imperatore respinge le modificazioni proposte. Al sentire questa notizia la conferenza si è di nuovo riunita, e dei corrieri furono tosto spediti, non solamente alle varie corti dell'Europa, ma a Costantinopoli ancora, a fine di fare un ultimo sforzo per far accettare alla Porta il testo primitivo della nota preallegata. La quistione è ora ridotta a' suoi minimi termini, i quali (toltone le frasi inutili e la complicazione dei minuti dettagli) sono questi :

La Russia, col mezzo del principe Menschikoff, ha fatto domande inamissibili. La Porta ha deciso (e la sua decisione è stata confermata dall'opinione di tutta Europa) che queste domande costituivano un diritto d' intervenzione nei diritti del sultano, ed equivalevano all'annientamento dell' indipendenza della Turchia. Queste domande furono adunque respinte ; e il rifiuto della Porta fu sostenuto dalla presenza nella baia di Besika delle flotte d' Inghilterra e di Francia. La Russia esigendo una guarentigia materiale per le concessioni da lei reclamate, si è impadronita della Moldavia e della Valachia, e persistendo nelle sue domande minaccia di andar più lontano.

L'Europa sente che è tempo di far cessare questo ingiusto modo di procedere e, per conseguenza, i plenipotenziarii di Prussia, d'Austria, di Francia e d' Inghilterra, si riuniscono a Vienna, e vi compilano una nota la quale, nulla accordando delle ingiuste domande del principe Menschikoff, non comprometteva menomamente, giusta la loro opinione, l' indipendenza della Turchia. L' imperatore di Russia, che probabilissimamente aveva fatto capitale sulla mancanza d' unione delle potenze, cede alla pressione dell' Europa, consente ad accettare la nota, e già aveva emanato degli ordini per lo sgombramento eventuale dei Principati Danubiani, quando una nuova difficoltà è sorta : il sultano ricusa di firmare la nota di Vienna, qualora non vi siano fatte alcune modificazioni. Le modificazioni che non erano indispensabili, ma che nullameno sono giudiziose, imperocchè rendono la nota più chiara, sono respinte dallo czar ; forse perchè s'egli consente di cedere all'Europa, non vuole accettare sull' invito della Turchia modificazioni che la conferenza di Vienna non aveva credute necessarie per dare alla nota il valore ch' essa dovea avere. Ora, da una parte la Russia ha rinunziato alle sue pretensioni e annuito ad un accomodamento per quello che la riguarda con l'accettare ch' ella ha fatto la nota di Vienna. Dall'altra parte gli è cosa difficile il credere che anche la Turchia non l'accetterà, soprattutto quando le grandi potenze le dichiarino che i termini di questa nota sono da esse considerati come esprimenti ciò ch'ella reputa necessario ai proprii interessi ed alla sua dignità, nel senso delle modificazioni stesse da lei domandate. Finalmente, o la nota ammette il diritto della Russia negli affari interni della Turchia, o non l'ammette. Se sì, la Porta ha ragione di non firmare, ed ella dee essere sostenuta nel suo rifiuto : se invece no (e noi siamo di questo avviso), il sultano dee firmare ; tanto più che la nota emanata dalle potenze, non pur regola le difficoltà attuali, ma equivale eziandio ad una guarentigia per l'avvenire : e il sultano dovrebbe poi in ispecial guisa assentirvi, ove le potenze interpretino questa nota nel senso che più gli è favorevole, e cioè, che in caso di discussione ulteriore non può esistere alcun dubbio su questo senso. La immensa utilità della nota di Vienna pel sultano si annette a questo : che essa pone fine alle pretensioni della Russia col concorso della forza morale di tutte le potenze di Europa. È per la Porta una guarentigia data dalle quattro grandi potenze, che per l'avvenire nessuna vertenza sulle materie alle quali la nota si riferisce, non potrà nascere tra la Turchia e la Russia, senza cagionare l' intervento diretto delle potenze le quali concorsero alla compilazione di essa nota ; così bene che, quind' innanzi, sarà provveduto a queste contese le quali non sono per altro pericolose se non perchè avvengono a quattr'occhi tra il sultano e lo czar. In cotal modo la nota di Vienna basta pienamente per assicurare la indipendenza e la sovrana autorità del sultano ; epperò egli dovrebbe consentire a firmarla. Si deve essere persuasi ch' egli vi assentirà, ed è in tal guisa che terminerà una vertenza dalla quale risultò già un gran turbamento negl' interessi materiali.

Assestato questo, lungo tempo dovrà scorrere innanzi che la Russia si dia a nuovi tentativi d'usurpazione ; imperocchè, non solamente la Turchia sarà sostenuta, ma ella godrà altresì del rispetto che si acquistò mediante la forza e l'abilità da esso lei dimostrate nella congiuntura presente. In picciolissimo tempo, ella ha riunito degli eserciti, del danaro, delle munizioni, e manifestò una generosa energia, una operosità mirabile che avrebbero fatto onore a nazioni anche più civili di lei. La Turchia ha dato prova d'un ardore, d'una potenza d'azione, dinanzi a cui non si può più ripetere questa triviale sentenza che fu già detta a suo riguardo : *Gli è un corpo spirante* ; e che l' ha rappresentata come uno Stato, il quale non avea che ad essere aggredito per cader tosto in dissoluzione.

Sì, ella ha una vitalità, uno spirito di progresso e di libertà che altamente giustificano la sagacità di quegli uomini di Stato, i quali hanno deciso che la sua indipendenza ed integrità saranno sostenute, come necessarie agl'interesi dell'Inghilterra e al vantaggio generale dell'Europa. »

— Il *Times* del 15 parla presso a poco nello stesso senso del *Morning-Post*, e conchiude il suo articolo con le seguenti parole :

« I governi d'Europa hanno naturalmente il diritto incontestabile d' impedire che le conseguenze di tutte queste complicazioni diventino pregiudizievoli alla comune sicurezza. Non si può sostenere che la condotta della Turchia, benchè politicamente imprudente, sia stata tale da esporla sia alle aggressioni de' suoi nemici sia all'abbandono per parte de' suoi alleati ed amici. Ella non ha perduto nessuno de'suoi diritti, quantunque abbia indebolito i suoi appoggi : e poichè la conferenza desidera sinceramente di mantenere la sovrana indipendenza dell'impero ottomano, noi speriamo con tutta l'anima, ch'ella potrà compire quest' opera accomodando una vertenza che, senza alcun dubbio, comprende in sè quistioni più gravi e che, in apparenza, è stata già ridotta ad una quistione di forma. »

— Il *Morning-Chronicle*, con tutto che in grandi apprensioni sulle possibili eventualità della crisi, non dispera tuttavia d'uno scioglimento amichevole :

« Un progetto di mediazione (dice esso) non ha ottenuto il buon successo che si sperava, e disgraziatamente può succedere che gli avvenimenti in Oriente rendano vani gli espedienti de'gabinetti per giungere ad un accomodamento. Nullameno, se si ha del tempo, niente impedisce che le trattative si rinnovino su basi alquanto diverse. Allorchè la Russia capirà che l'Europa non vuole alcun cambiamento nella distribuzione territoriale dell'Oriente, diventerà facile di trovare una formola per esprimere una politica prudente e pacifica.

— *Del* 16. Si legge nel *Globe* :

Il corrispondente di Parigi del *Morning-Chronicle* scrive : È qui giunto ieri un corriere recando la decisione adottata il 13 dai quattro ministri riunitisi il detto giorno, ossiano lord Aberdeen, lord John Russell, lord Clarendon e lord Palmerston.

Un altro corriere è partito per Marsiglia con ordine d'imbarcarvisi e portar de' dispacci a lord Stratford di Redcliffe. Questi dispacci gl'ingiungono (a quanto si dice) di adoperare tutti i mezzi possibili per indurre il sultano ad accettare senza indugi la nota di Vienna senza modificazioni.

Nel caso che la Porta obbiettasse, ch'ella non si rende più garante di tenere a freno le popolazioni, lord Stratford è autorizzato di far entrare la squadra inglese nel Bosforo e di sbarcare delle truppe a fine di far rispettare le decisioni del sultano.

Un corriere sarà egualmente spedito ad Omer bascià per proibirgli di dar principio in qualche modo alle ostilità. A Saint-Cloud, l' imperatore e i ministri hanno risoluto di adottare la stessa politica.

— Si legge nello stesso giornale :

In seguito al rapido dilatarsi del cholera a Newcastle ed a Gateshead, e della sua apparizione in varie altre città, si crede che un ordine del Consiglio sarà pubblicato nella *Gazzetta di Londra* di quest'oggi, col quale si mette in vigore l'atto del 1848 per far disparire gli oggetti insalubri e prevenire le malattie ; quest'atto dovrà essere applicato a tutta l' Inghilterra.

— Il *Times* e il *Morning-Post* del 16 tornano a discutere la vertenza turco-russa ed ambedue consigliano alla Turchia di accettare la nota di Vienna.

Se può essere dimostrato (così il *Times*) che le modificazioni recentemente suggerite dalla Porta contengano punti che siano di essenziale importanza per la sovranità dell'impero ottomano, non v'ha alcun motivo di supporre che non si abbia a tener conto di questi argomenti : ma la quistione che è della più alta gravità, è evidentemente quella dello sgombramento de' Principati Danubiani e della protezione efficace di quelle provincie contro somiglianti aggressioni per l'avvenire. Ecco quel che le quattro potenze sono immediatamente pronte a prendere in considerazione, e se esse garantiscono lo sgombramento ora detto e provvedono ulteriormente alla indipendenza del territorio turco, noi siamo d'avviso non siavi un solo amico della Turchia che possa consigliare il rifiuto di condizioni siffatte.

Interesse dell' Europa è che la intervenzione europea si eserciti oggidì in favore dei turchi, e se le potenze mediatrici credono che quest' interesse si trovi nella conservazione della pace, non è guari da attendere ch'esse appoggeranno la Turchia in una dichiarazione di guerra. Si potrebbe provare in modo irrefragabile che la Russia non ha alcun diritto di qualsia specie sui Principati del Danubio, e ch'ella, con questa colpevole invasione d' un territorio straniero, ha violato la fede pubblica.

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna,* 14. La *Gazzetta di Cologna* annunzia in questi termini l'arrivo a Vienna del principe Mentschikoff, latore, a quanto dicesi, di un nuovo manifesto dell'imperatore.

« Il principe Mentschikoff è arrivato a Vienna il 12 settembre senza nessun apparato, e senza seguito: non era accompagnato che da un segretario. Si annunzia che esso abbia portato con se un manifesto dell'imperatore Nicolò. Si assicura che questo documento contenga parole pacifiche ; deplora l'accecamento della Porta, che non vede l'abisso sotto a' suoi piedi: « invita l'Europa intiera ad insistere nella sua ferma confidenza nelle intenzioni onorevoli e leali dello czar. » In fine del manifesto è detto: « la resistenza della Porta ad ogni accomodamento costringe l'imperatore a conservare la sua posizione ferma e di attendere il corso degli avvenimenti. »

— La *Patrie* pubblica una corrispondenza di Vienna del 12, nella quale si annunzia che i membri della conferenza delle quattro potenze si erano di bel nuovo radunati. Le voci corse generalmente s'accordavano nel ritenere che la più perfetta armonia continua a regnare fra essi ; e si assicurava trattarsi ora della redazione di una nuova nota concepita con uno spirito di somma conciliazione, e tale da poter essere accettata da tutte due le potenze interessate.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino,* 20 *settembre.*

Ci scrivono da Casale il 19 corrente : *Quinto Congresso della Società d'istruzione e d'educazione in Casale.*

Il giorno 18 a mezzogiorno ebbe luogo la solenne apertura del Congresso nella bella cappella del Collegio, elegantemente apparata, con bandiere nazionali fra le quali pendeva l'effigie di S. M. Vittorio Emanuele.

Rendevano splendida l'adunanza i personaggi delle Autorità civili e militari della provincia, il Corpo municipale, lo stato-maggiore della Guardia Nazionale e del Genio militare, parecchi Deputati del Parlamento, e molti cittadini colti e cospicui. Sedevano alla tavola della presidenza il deputato avv. Cadorna, presidente della Società, l'avv. Caire, regio provveditore agli studi, presidente del Comitato provinciale, un Consigliere del Municipio ed il Segretario della Società. Aperse il Congresso il presidente Cadorna con un discorso ascoltato con profonda attenzione e gradito con replicati applausi. Trattò delle *attinenze reciproche dell'istruzione e dell'educazione colla libertà.*

Dopo il discorso vennero presentati i conti amministrativi della Direzione e ordinatone l'esame ; vennero proclamati i presidenti provvisorii delle sezioni, nelle quali immediatamente si divise il congresso per procedere alla nomina degli uffizi, e così fu levata la prima adunanza generale.

Gli uffizi delle sezioni vennero costituiti nelle seguenti :

Sezione universitaria : presidente, Cadorna ; vice-presidenti, cav. Albini, avv. Mellana ; segretario, avv. Oliva.

Sezione secondaria : presidente, avv. Caire, R. Provv. agli studi ; vice-presidenti, prof. Capellina e prof. Gatti ; segretari, professori Bottero e Galli.

Sezione tecnica : presidente, prof. Dacamin ; vice-presidenti, prof. Selmi e Canizzaro ; segretari, dott. Arpesani, prof. Biglino.

Sezione primaria : presidente, maestro D. Bunotti ; vice-presid., avv. Luparia e D. Alberto Degiovannis ; segretari, maestri Crotta e Cerruti.

Genova, 19 *settembre.* Ieri mattina venne pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini !

Ragioni internazionali e politiche impedirono finora la costruzione della via ferrata che pel Lukmanier deve unirci all'Europa centrale.

L'Intendente Generale ci informava: i Ticinesi avere sciolto la questione a nostro favore.

Tale fatto è una vittoria che ci apre un nuovo avvenire. Mercè la strada del Lukmanier Nazioni di molti milioni non avranno altro mercato che Genova.

I voti e le cure del Municipio e della Camera di Commercio, dal Governo del Re con sapienza ed energia propugnati, sono prossimi a conseguire il loro compimento.

Gratitudine e riconoscenza a chi ci procurava un tanto beneficio.

Genova, il 18 settembre 1853.

Il Sindaco D. ELENA.

— *Venezia,* 17 *settembre.* Il tenente maresciallo conte Nobili, giunto qui da Verona, ripartì sul vapore del Lloyd alla volta di Trieste.

— *Firenze,* 17 *settembre.* Si legge nel *Monitore Toscano:*

S. E. Don Andrea Corsini, duca di Casigliano, ministro segretario di Stato pel dipartimento degli affari esteri, andando a profittare di un sovrano permesso, e ad assentarsi per circa giorni 40 dalla Toscana, Sua Eccellenza il consigliere Giovanni Baldasseroni, presidente del consiglio dei ministri e ministro delle Finanze, del Commercio e dei Lavori pubblici, eserciterà interinamente le di lui funzioni.

ALEMAGNA. *Francoforte,* 10 *settembre.* La differenza fra la Prussia ed il granducato d'Assia dà ancor sempre occasione a delle dichiarazioni e contro dichiarazioni, che del resto non danno alcuna delucidazione della cosa. Un corrispondente ufficiale della *Gazzetta delle Poste* dà una mezza smentita ad un articolo recato dal *Giornale di Magonza* in questo riguardo, e partendo dal punto di vista assiano dichiara che non è scorso peranco il tempo del silenzio.

— *Vienna,* 16 *settembre.* Secondo un dispaccio telegrafico uffiziale da Semlino, il piroscafo da guerra *Alberto* recante le insegne della corona ungarica ebbe a soffrire una burrasca presso Baziasch che non gli recò verun danno ma causò il ritardo della sua corsa, per cui le festività che dovevano aver luogo il giorno 15 vengono trasferite al giorno 16.

— Il noto legittimista francese, conte di Blacas, è partito oggi da Frohsdorf per Parigi.

— *Berlino,* 14. Insorgono nuove voci su d'un imminente ritiro del ministro presidente di Manteuffel. Il *Hamb. Port.* reputa probabilissimo questo ritiro per la cagionevole salute del ministro, e crede di poter designare qual successore il già ambasciatore presso la corte imperiale di Vienna conte Bernstorff.

— Scrivono invece da questa città alla *Gazzetta di Weser* in data 12 corr.: Le voci su d'un accordo avvenuto fra il ministro presidente de Manteuffel ed il vecchio partito prussiano vanno sempre più guadagnando in consistenza. Da parte ben informata ci viene assicurato che questo accordo fu incamminato dal conte de Pourtales e riguarda alcuni oggetti da discutersi nella prossima sessione della Camera.

— *Del* 15. Secondo la *Nuova Gazzetta Prussiana,* la Prussia ha intenzione di acquistare un vascello di 100 cannoni.

E. LEONE gerente.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

20 settembre 1853.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 sett. C. d. g. p. d. b. in c. 94 50
C. della matt. in c. 94 90 95 95
1849 5/0 1 lugl. C. del g. p. d. b. in liq. 96 75 p. 30 7.bre
1853 3 0/0 1 lugl. C. della matt. in c. 62 25

Fondi Privati.

Cassa di Comm. ed Indus. C. del g. p. d. b. in c. 620
Ferr. di Cuneo 1 lug. C. della matt. in c. 645
Ferrovia di Novara Contr. del g. p. d. b. in c. 555
C. della matt. in c. 560

BORSA DI PARIGI, del 19 settembre

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi . . .	3 0/0	»	»	77 15	77 25
id. . .	4 1/2 0/0	»	»	101 50	101 60
Fondi Piemontesi 1849	5 0/0	97 00	96 75	»	»
id. Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	62 90	62 50	»	»

SOCIETA' ANONIMA
PER LA CONDOTTA D'ACQUA POTABILE IN TORINO

Approvata con R. Decreto 10 aprile 1853

Con deliberazione del 13 scorso agosto il Comitato direttivo ha disposto per l'emissione dei titoli provvisorii di Azioni, e contemporaneamente pel pagamento dei due primi decimi del loro valor nominale, da effettuarsi in due distinte rate, cioè: il primo decimo a tutto settembre corrente, ed il secondo a tutto il prossimo novembre.

Ha perciò la Direzione consegnato al tesoriere signor Giovanni Canavero (recapito al negozio di bisotteria Bussi e C., sotto il portico di Po, presso al num. 56) il ruolo dei versamenti, non che i titoli provvisorii di Azioni che dovranno essere, contro il pagamento integrale del primo decimo, concambiati colla dichiarazione di origine stata rilasciata a ciascun Azionista nell'atto della soscrizione alle azioni assunte.

Questa notificazione si fa anche a riguardo di coloro ai quali non pervenisse per caso la circolare stata in proposito diramata.

La Direzione.

ACCADEMIA FILARMONICA DI TORINO

A termini della notificanza inserta in questo foglio ufficiale, numero 215 del 7 corrente mese, essendosi proceduto nella sera di venerdì 17 successivo all'estrazione di un numero fra i restanti 182, rappresentante una frazione dell'annualità del censo costituito coll'ivi enunciato istromento 2 gennaio 1839, rogato Cassio, la sorte cadde sul num. 196.

Si dà pertanto diffidamento al proprietario della frazione del censo, corrispondente al numero suddetto della cedola estratta, che, a cominciare dal 1° gennaio 1854 cessa il pagamento dell'annualità relativa, e che, non presentandosi desso alla cassa dell'Accademia per ricevere la quota ad esso dovuta in dipendenza dell'estrazione predetta nel decennio dalla di lei data, avrà luogo la decadenza convenuta coll'articolo 16 del suaccennato instromento.

CONVITTO CIVICO DI S. FRANCESCO
IN BIELLA

Questo Convitto continua ad essere retto dal sacerdote Giovanni Antonio Cossa. Vi si ricevono allievi dalla 1.ª elementare fino al corso compito di Filosofia. L'insegnamento adottato nelle varie classi già dagli anni scorsi è alla foggia dei Collegi Nazionali. Nelle ore di ricreazione vi saranno esercizii ginnastici e militari.

Per le condizioni dirigersi ivi dal predetto Rettore entro il 20 ottobre prossimo.

AVVISO

Chi desiderasse di fare acquisto del Biglietto vincitore del Teatro Nazionale di Torino, potrà dirigersi dal signor causidico coll. Piana in questa città, via di Sant'Agostino, num. 3, piano nobile, casa Oppelt.

INVITO

Chiunque abbia interesse sì attivo che passivo nell'eredità del fu Vittorio Balloco, capitano d'Artiglieria, deceduto in Vercelli il 28 aprile ora scorso, favorisca dirigersi all'ufficio del sottoscritto, procuratore dell'erede beneficiato.

Torino, il 20 settembre 1853.

Collino Paolo caus. coll.

UNICO DEPOSITO
CAFFÈ BURLET DI SANITÀ

Presso Porporati ed Arnosio, droghieri in via di Po.

VENDITA VOLONTARIA
ALL'ASTA PUBBLICA

In Revello, nanti il notaio Flandinet, segretario del mandamento, previi i tre soliti incanti, seguito il primo il 9, e da seguirsi i due altri li 16 e 23 del volgente settembre, dalle ore 11 al mezzodì, avanti l'albo pretorio, si procederà alle 2 pomeridiane di quest'ultimo giorno, nella sala delle pubbliche udienze del tribunale mandamentale, al deliberamento degli immobili dell'interdetto Carlo Bonelli, posti in vendita in tre lotti, cioè:

1. Campo situato sul territorio di Revello, regione ruata Coffeneri, della superficie di 83 are, sul prezzo di L. 1,615.

2. Casa civile e rustica, situata lungo la contrada Rubatera di quel capo luogo, sul prezzo di L. 6,075.

3. Infine, casetta e vigna, situata dietro la casa, su quello di L. 2,075, e sotto gli altri patti e condizioni apparenti dal bando venale 30 agosto precorso.

Revello, il 15 settembre 1853.

Notaio Flandinet.

CITTÀ DI MONDOVI'
CONVITTO ANNESSO AL COLLEGIO NAZIONALE

Trovandosi tuttora vacanti quattro posti di istitutore nel Convitto predettto, coll'annuo stipendio di L. 350 oltre il vitto ed alloggio, si invitano tutti gli aspiranti a tali posti a presentare (franche di porto) le loro domande corredate degli opportuni documenti fra tutto il mese corrente, avvertendo che gli istitutori dovranno essere almeno maestri di grammatica e di latinità inferiore o maestri elementari.

Mondovì, il 16 settembre 1853.

Il Sindaco medico MICHELE DANNA.

COLLEGIO-CONVITTO DI CALUSO

Il Collegio-Convitto di Caluso continuerà ad essere aperto sotto la direzione di Monsignor vescovo della Diocesi molto benemerito di questo Stabilimento. I signori Professori e Maestri saranno tutti ecclesiastici da lui trascelti, e forniti delle doti richieste al bene degli allievi. — Il sig. avvocato Genta, Provveditore agli Studi del mandamento, ed il signor D. Guala, arciprete, accoglieranno di buon grado le domande di coloro, che vogliano ivi collocare i proprii figliuoli.

COLLEGIO-CONVITTO
IN S. BENIGNO

Ne hanno la direzione i preti secolari della Dottrina Cristiana, e lo tengono aperto anche nelle autunnali vacanze. Dal Sindaco locale o dal Rettore darannosi i ragguagli che altri per avventura potrà desiderare in proposito.

AVVISO INTERESSANTE

il 25 del corrente

CHIUSURA DEFINITIVA
della liquidazione del magazzino

via delle Finanze, casa Seyssel, n. 4

Distinta delle merci che ancor vi rimangono

VESTE di mussola in lana, met. 10 (rasi 17)	L.	5	
di Orleans	»	6	»
di seta	»	20	»
di damasco, brocato, *moiré*, a *volant* ed alla *bajadère*	»	60	120
SCIALLI di *cachemir* stampati	»	12	24
lunghi, metri 4 (rasi 6)	»	20	35
d'inverno	»	8	300
TELERIE, 100 pezze per camicie	»	35	»
150 fina (già a 90 fr.)	»	50	»
200 finissima (*id.* 100 fr.)	»	65	»
TELA per lenzuola, alta metri 3 (rasi 4 a 5)	»	4	8
SERVIZI da tavola	»	8	40
FAZZOLETTI bianchi	»	4	12
FOULARDS d'India			
CAMICIE di tela fininissima	»	6	10
PANTALONI d'inverno	»	8	18

Per accelerare la vendita, chi farà acquisto per L. 200 avrà in dono 6 Tappeti per tavola e 1 dozzina Fazzoletti del valore di L. 12.

Si guarentisce sempre la tela per puro filo, e si danno L. 2,000 a chi vi troverà un filo di cotone.

LOBATTI GIOVANNI
COSTRUTTORE DI MACCHINE
per molini, da vermicellaio e simili, in Carmagnola,
premiato con menzione onorevole dalla Società Agraria del Piemonte

Avendo portato a perfezionamento varie macchine ad uso di filanda col più felice successo, fa noto ai signori filanti, i quali bramassero di provvedersi di dette macchine per le loro filande, esser egli in grado di poterli servire colla massima esattezza e soddisfazione.

In detto laboratorio si costruiscono eziandio molini così detti *all'angolo americano*, e macchina da vermicellaio, ed altre per l'elevazione dell'acqua, della forza di 500 a 1500 litri per cadun minuto, come pure macchine per pulire ogni sorta di derrate e granaglie.

Chiunque desideri aver visione di detti meccanismi, non ha che a recarsi al sudd.[to] laboratorio in Carmagnola.

DA AFFITTARE *pel 1.° Gennaio 1854.*

APPARTAMENTO signorile di 10 membri al piano nobile con o senza scuderia e rimessa;

Pel 15 ottobre prossimo: Due piccoli alloggi di n. 4 camere al 1° e 2.° piano, con cantina;

Al presente: Vasto laboratorio palchettato, al piano terreno, in via Borgo Nuovo, n. 14. Recapito al portinaio

ALBERGO del *Cannon d'Oro*, in Asti, da affittare al presente, senza rilievo. — Dirigersi ai proprietarii fratelli Brambilla.

VENDITA VOLONTARIA

Di uno stabilimento in Torino per la fabbricazione della semola, composto di un molino a grano e suo crivellatore in tela metallica, num. 4 macchine meccaniche atte a depurare la semola (queste brevettate), con numero quattro buratti e sue appendici, il tutto di recente costruzione, vendibile ad un'amichevole trattativa, ovvero per mezzo di periti.

Per gli opportuni schiarimenti dirigersi da Borelli Giovanni Antonio, casa Bocca, borgo Dora.

NB. Il suddetto stabilimento è suscettibile ad esser attivato con forza d'acqua, ovvero con cavalli.

DA VENDERE, *anche in parte*

Una quantità di **utensili** formante tutto l'occorrente per una fabbrica da bisotteria in oro.

Dirigersi al proprietario Gio. Battista Gioda, via dei Due Buoi, casa Lombardi, num. 8, piano quarto.

FALLIMENTO

L'eccell.mo Magistrato del Consolato, con sentenza d'ieri l'altro, ha dichiarato il fallimento di Giuseppe Michele Bosio chincagliere in Torino, piazza Castello, sotto i portici di S. Lorenzo; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii li signori Fiorentino Besson ed Antonio Viale di Torino, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori avanti il signor consigliere conte Cravosio, giudice commissario, il 27 del corrente mese ed alle ore 10 di mattina, in una sala dello stesso Magistrato.

Torino, il 17 settembre 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

All'udienza del R. tribunale di prima cognizione sedente in Pinerolo, del 29 corrente, ore 10 di mattina, avrà luogo il secondo incanto e deliberamento dei beni proprii di Griotto Andrea fu Giacomo, residente al Talucco, fini di S. Pietro, posti in territorio di questo luogo, descritti nel bando venale del 10 agosto prossimo passato, in un sol lotto, al prezzo dal sig. Riva Alessandro di Frossasco instante la subasta offerto in L. 300, e sotto le condizioni inserte nello stesso bando.

Pinerolo, il 17 settembre 1853.

Marentini proc. coll.

NOTA

All'udienza del R. tribunale di prima cognizione in Saluzzo sedente, del 19 venturo ottobre, ore 11 antimeridiane francesi, avrà luogo il secondo incanto e deliberamento definitivo di varii stabili consistenti in quattro distinte cascine situate la prima sul territorio di Saluzzo, di ett. 47, are 15, (giorn. 123, tav. 74); la seconda sul territorio di Revello, di ett. 34, are 50 (giorn. 90, tav. 76); la terza sullo stesso territorio, di ettari 15, are 58, cent. 13 (giorn. 41), e la quarta sul territorio di Villafalletto, cantone di Monsola, di ett. 65, are 74, cent. 49 (giorn. 172, tav. 50) circa, cadenti nel giudicio di subasta volontaria promosso dalli signori Vittorio e Giuseppe, fratelli Sosso fu Domenico da Saluzzo, e le medesime si espongono in vendita in 4 distinti lotti, e sul prezzo di L. 85,000 la prima cascina, di L. 45,000 la seconda, di L. 40,000 la terza, e di L. 105,000 la quarta, cui all'epoca del primo incanto non venne fatto aumento di sesta, e mediante l'osservanza delle condizioni imposte nel bando del 30 luglio ultimo scorso.

Saluzzo, il 14 settembre 1853.

Racca sost. Borelli.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia che sull'instanza di Salvador Deangeli di Salomone, dimorante a Torino, il sig. giudice Cogo presso questo tribunale, relatore deputato, con suo decreto del 19 luglio ultimo scorso, ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione della somma di L. 181,000 ed interessi, prezzo degli stabili per esso accomprati con atto del 17 novembre 1852, rogato Borgarello, dal sig. cav. Eugenio Turinetti di Priero fu marchese Demetrio, nato e residente in Torino, ed ingiunse tutti i creditori aventi ragioni sui detti stabili e sul loro prezzo a produrre nella segreteria di questo tribunale i loro titoli di credito nel termine di giorni 30 a mente della Regia legge.

Saluzzo, il 14 settembre 1853.

Racca sost. Borelli caus. coll.

TEATRI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 8) La drammatica compagnia Toselli e Colombino diretta dall'artista Modena recita: *Il cittadino di Gand.*

TEATRO NAZIONALE (ore 7 1/2) Opera buffa del Maestro Donizzetti *Don Pasquale*, con ballo; *Le educande di Aragona*, del Coreografo Monticini.

TEATRO SUTERA (ore 8) La Drammatica Compagnia Lecchi e Baraccani diretta dall'artista Vivarelli rappresenta: *L'americana e la sposa.*

TEATRO GERBINO (ore 8) La compagnia Giardini recita: *Il capitano Carlotta alla Corte di Portogallo.*

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5) La Comp. Alfieri diretta dagli artisti Seghezza e Latour rappresenta: *Paolo James il corsaro all'isola S. Luigi.*

TEATRO GIARDINI, (porta Nuova a destra dell'imbarcadero) (ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia Capella recita: *Il re dei diavoli.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 273 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
6 7.bre	733 00	732 28	732 38	+ 16 7	+16 8	+ 16 4	+ 13 1	+ 12 2	+ 12 1	E.S.E.	S.S.E.	S.S.O.	Pioggia.	Pioggia.	Pioggia.
7 »	734 80	735 44	734 96	+ 17 3	+27 1	+ 26 9	+ 16 0	+ 21 2	+ 19 5	N. O.	E.N.E.	S. E.	Mezzo annuv.	Nuv. a gruppi	Quasi annuv.
8 »	734 72	734 82	735 50	+ 19 3	+25 2	+ 29 1	+ 20 0	+ 20 8	+ 22 5	S.S.O.	E.	E.N.E.	Nuv. a gruppi.	Nuv. a gruppi.	Nuvoloni.
9 »	737 80	738 10	738 12	+ 18 1	+21 8	+ 22 7	+ 17 3	+ 21 5	+ 19 8	N. O.	S. O.	S. O.	Nuv. sparse.	Nuv. a gruppi.	Quasi annuv.
10 »	740 48	740 56	739 66	+ 18 4	+26 7	+ 25 9	+ 16 0	+ 24 3	+ 20 5	O.S.O.	N. E.	N. O.	Nuv. a strati.	Quasi annuv.	Annuvolato.
11 »	735 52	736 22	737 06	+ 14 4	+14 5	+ 15 6	+ 11 5	+ 12 4	+ 14 5	S.S.O.	O.	E.S.E.	Pioggia dirotta.	Pioggia.	Annuvolato.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. ~~225~~ 224 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

Torino, alla Tip. G. FAVALE E COMP., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici d'ogni mese.

MERCOLEDI 21 SETTEMBRE

		ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
PER TORINO	L.	40	21	11
PER LE PROVINCIE	»	48	25	13
PER L'ESTERO (franco ai confini)	»	50	26	14

INSERZIONI. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreto dell' 11 corrente, sulla proposizione del Ministro dell'Istruzione Pubblica, si è degnata decorare della Croce di Cavaliere dell'Ordine de' Santi Maurizio e Lazzaro, il signor dottore collegiato sacerdote Gio. Battista Zappata, Ispettore delle Scuole secondarie.

Relazione fatta a S. M. dal Ministro dei Lavori Pubblici in udienza del 18 *settembre* 1853.

SIRE,

Compiuto l'esame dei Bilanci Divisionali del corrente esercizio, il Riferente s'accinse al riparto della somma di L. 400,000, ammessa pure in quest'anno dal Parlamento nel Bilancio dei Lavori pubblici per sussidiare le Provincie nell'esecuzione di opere pubbliche.

Non dipartendosi dalle norme, che gli servirono di guida nel riparto del sussidio già approvato negli anni scorsi, ed uniformandosi alla massima presa dal Parlamento nell'ultima sua sessione a favore delle provincie dell'Isola di Sardegna, chiamate anch'esse a partecipare per la prima volta a questa sovvenzione, egli ebbe anzitutto la cura di prescegliere fra le varie opere raccomandate dai Consigli Divisionali, quelle, che per la positiva ed estesa utilità, ed importanza loro, sia negli interessi generali del Commercio, come nei riguardi di pubblica igiene, ovvero in quelli d'urgente difesa contro le minaccie delle acque, si riconobbero meritevoli del soccorso dello Stato.

Il Riferente stima però suo dovere di far presente alla M. V. che se da un canto egli ha creduto conveniente di non prendere in considerazione le domande fattegli per lavori, pei quali non eravi prospettiva che potessero esser intrapresi in tempo da utilizzare il sussidio accordato, d'altra parte ravvisò di tutta equità l'avere speciale riguardo a quelle provincie, le quali pel passato o non furono sussidiate o lo furono insufficientemente, non meno che a quelle, le di cui scarse risorse economiche le rendono impotenti ad attuare e proseguire opere, dalle quali attendono un notevole miglioramento alla loro materiale prosperità.

Su queste basi appoggiandosi la ripartizione della somma suindicata, e questa essendo in oggi avvalorata dal parere favorevole del Cosiglio di Stato, il Riferente ha l'onore di pregare V. M. di dare alla medesima la sua approvazione nella conformità apparente dalla seguente tabella.

La M. V. scorgerà da questa tabella, come il sussidio per la Divisione d'Annecy sia assegnato solo complessivamente senza indicazione delle opere sulle quali andrà suddiviso. A ciò è stato indotto il Ministero dalla rappresentata, e dal consenso degli ufficii amministrativi e tecnici riconosciuta urgenza assoluta di provvedere alle difese della linea arcifinia del Rodano a Seyssel.

Ove il Consiglio Divisionale d' Annecy consenta nella sua imminente tornata di assegnare la quota di spesa che gli sarebbe attribuita per tale difesa, il riparto rimarrà quale era stato divisato. In caso diverso converrà modificarlo per provvedere all'urgenza suddetta, ed il Riferente avrà in ogni caso la cura di sottoporre alla sanzione della M. V. il riparto speciale del sussidio d'Annecy.

DIVISIONI AMMINISTRATIVE	OPERE A PRO' DELLE QUALI si propongono QUOTE DI SUSSIDIO	Sussidi proposti	Totali per Div.ni
TORINO	Consolidamento dell'argine Strada a difesa dell'abitato di Feletto dalle irruzioni dell'Orco . . L.	4000	31340
	Sistemazione della strada consortile della Cremera fra Andezeno e Moriondo . . . . »	6000	
	Sistemazione della strada provinciale da Susa in Francia fra Oulx e Cesanna . . . . . »	15000	
	Riparazioni alla strada stessa fra Susa ed Exilles . . . . . . »	1340	
	Sistemazione della strada consortile di Chieri per Cambiano e Santena . . . . »	5000	
GENOVA	Sistemazione della strada provinciale da Genova a Bobbio fra Ligurna e Prato . . . . . L.	8000	45000
	Costruzione di un ponte sul torrente Lemmo lungo la strada provinciale da Novi in Acqui . . »	6000	
	Sistemazione della strada consortile di Temossi . . . . »	5000	
	Id. id. di Cicagna . . . »	5000	
	Id. id. di Varese . . . »	5000	
	Ricostruzione del ponte di Santa Margherita presso Godano . »	1500	
	Id. id. sul Vara a Brugnato. »	2500	
	Id. di argini al Vara nel comune di Borghetto . . . . . . »	1000	
	Riattamento di alcune strade nel comune di Deiva . . . . . . »	1000	
	Inalveamento del torrente Calcandola presso Sarzana . . »	3000	
	Sistemazione della strada consortile da Pian di Barca a Levanto »	3000	
	Id. della strada provinciale di San Stefano . . . . »	4000	
CIAMBERÌ	Rettificazione della strada provinciale du Mont du Chat presso Bourget . . . . L.	4000	38500
	Sistemazione della strada consortile della Chautaque . . . . »	4000	
	Riparazioni al ponte sull'Isera lungo la strada consortile des Mollettes . . . . »	4000	
	Id. alla strada consortile fra Moûtiers e Salins . . . . . »	3000	
	Id. id. provinciale da Bozel a Vignotant . . . . »	1000	
	Id. al selciato della traversa di Séez (strada provinciale del Piccolo S. Bernardo) . . . . »	500	
	Incanalamento del torrente Gélon, e strada nella valle della Rochette . . . . »	18000	
	Costruzione di un ponte sull'Isera presso Grésy . . . . . »	4000	
ALESSANDRIA	Riparazioni alla strada provinciale da Alessandria a Casale L.	5000	38500
	Sistemazione di un 3.° tronco della strada provinciale da Asti ad Ivrea . . . . »	15000	
	Riparazioni alla strada provinciale da Tortona a Serravalle . »	5500	
	Id. id. da Bobbio al confine colla provincia di Voghera . . . . »	5000	
	Rettifilo del Po a salvamento dell'abitato di Bastida Pancarana »	8000	
NOVARA	Apertura della Strada provinciale da Intra alla Svizzera sulla sponda del lago Maggiore . . L.	18000	39000
	Costruzione della strada consortile nella valle Canobbina . . »	4000	
	Id. id. nella valle Anzasca »	4000	
	Id. id. nella valle Mastallone »	4000	
	Sistemazione della strada provinciale da Varallo ad Aosta fra Scopello e Piode . . . . . . »	4000	
	Ripari al Toce a difesa del territorio di Pallanzeno . . . »	5000	
CUNEO	Ricostruzione del ponte sul Gesso lungo la strada provinciale da Cuneo a Mondovì . . . . . . L.	15000	31660
	Costruzione d'un ponte sulla Macra presso Cavallermaggiore . »	3000	
	Sistemazione della strada consortile nella valle di Varajta . »	8000	
	Id. id. da Alba a Murazzano per Rodello e Bossolasco . . »	5660	
NIZZA	Costruzione d'un ponte sul torrente Diano lungo la strada provinciale del Litorale . . . L.	10000	25000
	Rettificazione della strada predetta nella traversa di Ventimiglia »	15000	
ANNECY	La distribuzione della contronotata somma fra le opere più bisognevoli della Divisione viene sospesa fino all'epoca, in cui saranno note al Ministero alcune deliberazioni, che dietro di lui richiesta verranno prese dal Consiglio Divisionale nell'imminente sua tornata.	L.	29000
VERCELLI	Costruzione di un ponte sul torrente Cervo, lungo la strada provinciale di Varallo . . . . L.	8000	24000
	Id. id. sul torrente Quargnasca lungo la strada provinciale della Svizzera . . . . »	8000	
	Adattamento della strada provinciale da Casale in Alessandria »	8000	
SAVONA	Apertura della strada consortile da Sassello al mare . . . . L.	8000	24000
	Ricostruzione del ponte sul Belbo presso Nizza-Monferrato . »	8000	
	Sistemazione della strada consortile da Finalmarina a Calizzano »	8000	
IVREA	Ricostruzione del ponte sull'Orco presso Cuorgnè . . . . . »	20000	26000
	Sistemazione della strada consortile da Ivrea a Cigliano . . »	6000	
	SARDEGNA		
CAGLIARI	Apertura d'una strada provinciale da Decimomannu a Marrubiu . . . . L.	20000	20000
SASSARI	Apertura della strada provinciale da Alghero a Sassari . . . L.	20000	28000
	Apertura del 1.° tronco della strada provinciale da Sassari a Tempio . . . . »	8000	
NUORO	Non vi è lavoro stradale in corso, e di pronta attuazione.	»	»
	Totale generale L.		400000

S. M. approva.

PALEOCAPA.

Appendice

ANALISI DEL PANE DA MUNIZIONE, DELLA FARINA E DELLA CRUSCA, *del signor* POGGIALE, *professore alla Scuola Imperiale di Medicina e di Farmacia Militare in Parigi, ecc.*

Taluno de' periodici italiani, fra cui la *Voce della Libertà* al num. 248 pubblicato il 10 p. p. agosto, fecero cenno delle sperienze fatte dal chiarissimo signor Poggiale, professore di chimica alla Scuola Militare di Medicina e di Farmacia di Parigi, appositamente intraprese, d'ordine del Ministro della Guerra, intorno alla condizione del *pane da munizione* ed al modo di migliorarlo, riferte in esteso o per sunto in vari giornali di Francia, fra cui il *Moniteur des Hôpitaux*, la *Gazette Médicale*, il *Siècle*, ecc.

Nello stabilire il confronto fra le qualità di *pane da munizione* in uso presso i vari eserciti d'Europa, essendo occorse alcune indicazioni erronee per rispetto a quello che si distribuisce in Piemonte alle R. Truppe, fabbricato ad economia nei *Magazzini delle sussistenze militari*, come ad esempio l'estrazione della crusca stabilita al solo 6 p. 0/0, torna assai utile pubblicare un elaborato studio dell' egregio signor cav. A. Abbene, professore di chimica, sia per chiarire i fatti, sia per dimostrare che le cure del Governo nella sua sollecitudine pel bene del soldato sortono il loro pieno effetto.

Il Ministro di Guerra della Francia, nel lodevole scopo di perfezionare il sistema di alimentazione del soldato, nominava una Commissione all' oggetto di studiare e di suggerire quei miglioramenti nella fabbricazione e provvista del pane dell' esercito, che nell' interesse dell' igiene, del benessere del soldato, della disciplina e dell' amministrazione riconosceva necessari; e le massime proposte dalla Commissione vennero immediatamente adottate dal Governo, e poste in pratica da impiegati delle sussistenze militari, e si ottennero risultati soddisfacenti.

Gli oppositori al nuovo sistema non cessarono dall'osservare che il pane per tal modo ottenuto era bigio, mal cotto, pesante, che conteneva soverchia umidità, e quindi a risolvere queste difficoltà imprendeva l'egregio chimico signor Poggiale, membro della citata Commissione, un' accurata analisi chimica del pane da munizione di Parigi, comparativamente col pane di varie estere nazioni europee, con quello degli ospedali civili e col bianco che smerciasi nella stessa capitale, e finalmente l'analisi delle farine e della crusca.

In quest' importante lavoro l'autore indica un ingegnoso metodo seguito per determinare la quantità dei materiali immediati costituenti il pane da munizione delle varie nazioni, e passa quindi a descrivere i caratteri esteriori di ciascuna specie, che sono i seguenti:

Pane da munizione del Belgio. — La crosta di questo pane è bruna e spessa, la midolla è compatta, bigio-bruna, non elastica, contiene molta crusca, ed ha il sapore del frumento. È composto di pura farina di frumento senza estrazione di crusca. Il peso di ciascuna razione è di 7 ettogrammi.

Pane da munizione dei Paesi-Bassi. — Questo pane contiene molta crusca, esternamente è bruno-rossiccio, pesante, compatto, di sapor leggermente acido. È formato con farina di frumento.

Pane da munizione del granducato di Bade. — La crosta è spessa ed alquanto carbonizzata, la midolla è compatta, bruna, leggermente acida, ed ha il sapore del segale. Contiene poca crusca.

Pane da munizione di Prussia. — Questo pane è allungato e rotondo alle due estremità; pesa chil. 2,621.

La razione giornaliera è di grammi 866; ha 24 centimetri di lunghezza e 16 di largheza. È di un bruno intenso sommamente pesante e compatto, ha un sapore acido spiacevole. È formato con pura farina di segale senza estrazione di crusca.

Pane da munizione di Francoforte. — Pane formato con segale e frumento, più leggiero che il precedente, di sapor più grato, ma leggermente acido.

La crosta è di un bruno rossastro e liscia; la midolla è bigia. Vi si osservano molti piccoli pori; caratteri che lo distinguono dal pane di puro frumento, cha ha larghi pori quando è ben preparato.

Pane da munizione di Baviera. — Questo pane ha sapor grato e leggero, ben cotto, e presenta un numero considerevole di piccoli pori.

La sua crosta è rossastra e liscia; contiene pochissima crusca. È formato con segale e frumento.

Pane da munizione di Stuttgard. — È ben lievitato, ha odore e sapore grati; la crosta spessa e un poco carbonizzata. È poroso a pori larghi.

Pane da munizione francese. — Il pane sottomesso all'analisi è stato preparato alla scuola militare con farina privata del 15 per 0/0 di crusca coi metodi ordinari, e sotto la direzione di due membri della Commissione. Questo pane è di color giallastro, ha odore e sapore grati. La crosta è ben cotta, unita e aderente alla midolla che schiacciata fra le dita non vi aderisce: esso è ben lievitato, di una elasticità conveniente, si gonfia nell'acqua, e si essicca perfettamente al contatto dell' aria. La midolla è di un bianco giallastro, spongiosa con molti pori ineguali, compressa colle dita, ritirandole, riprende il suo posto. Da questi caratteri appare la superiorità del pane da munizione francese sopra i pani delle nominate estere nazioni. Nella seguente tavola sono indicati i risultati ottenuti coll'analisi chimica delle citate qualità di pane da munizione per 0/0.

	Belgio	Olanda	Granducato di Bade	Prussia
Acqua	31,10	32,00	33,45	35,39
Zuccaro	1,20	1,10	1,03	1,09
Destrina	1,15	4,66	5,32	4,21
Amido	43,87	40,10	45,10	37,30
Materia azotata	8,83	8,75	8,33	4,85

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino*, 20 *settembre*.

CONSIGLIO DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI TORINO.

Seduta del 20 *settembre* 1853.

La tornata ordinaria del Consiglio Divisionale di Torino è aperta alle 10 e 1/2, sotto la presidenza provvisoria del barone De Margherita.

Il Consiglio costituisce a maggioranza di voti il suo ufficio nelle persone de' signori: barone De Margherita, presidente; cav. Mosca, vice-presidente; avv. Garelli Giusto, segretario; avv. Tegas, sotto-segr. Quindi il sig. Intendente Generale della Divisione legge una sua lucida ed accuratissima relazione sull'amministrazione da lui esercitata, e sulle varie questioni sottoposte alle discussioni del Consiglio, della quale relazione si delibera ad unanimità la stampa. Volendosi poi ripartire in diverse Commissioni l'esame dei varii oggetti da trattarsi dal Consiglio, si procede a votazione per la nomina di quattro Commissioni, di cui la prima incaricata della proposizione del Bilancio divisionale e della discussione delle questioni tutte che vi si riferiscono, risulta composta dei consiglieri Ceppi, Cottin, Brignone, Bottone e Chiapusso; la seconda, a cui è affidata la revisione del conto del sig. Intendente Generale, si compone dei consiglieri Genina, Buniva e Bermond; alla terza, che deve esaminare le questioni concernenti alle opere stradali ed alle liti della Divisione, appartengono i consiglieri Mosca, Sineo e Buggino; l'ultima infine, a cui è commesso l'esame di tutti gli altri oggetti non stati sopra circoscritti, comprende i signori Tegas, De Margherita e Des Ambrois. In seguito, il Presidente pone in votazione la nomina dei Membri che debbono far parte della Commissione delle Opere pie per ciascuna provincia della Divisione, come pure dei Delegati stradali, a termini degli art. 216 e 217 della Legge 7 ottobre 1848. Nella prima di queste Commissioni riescono eletti a maggioranza per la provincia di Torino, i consiglieri Troglia e Sineo; per quella di Pinerolo, i signori Tegas (Cons. Divis.) e Berton (Cons. Prov.); e per quella di Susa, i signori Bianco (Cons. Divis.) e Genin (Cons. Prov.); a Delegati stradali poi sono ad unanimità confermati quelli presentemente in uffizio, cioè: i consiglieri, Mosca, per la provincia di Torino; Buggino, per quella di Pinerolo, e Chiapusso, per Susa.

Finalmente fissatasi la nuova adunanza del Consiglio a martedì 27 corrente, alle 9 antimeridiane, fu sciolta la seduta alle 2 e 1/2 pomeridiane.

GARELLI, *Segr.*

R. UNIVERSITA' DI TORINO.

Il Consiglio Universitario ha mandato comprendersi nell' elenco dei laureati e degli studenti distinti nell'anno scolastico 1852-53, che fu inserto nella Gazzetta Ufficiale del Regno del 10 corrente num. 217, anche i seguenti studenti del corso farmaceutico, cioè:

Approvati farmacisti.

Bolongaro Gio. Maria, da Stresa.
Gissey Vincenzo, da Pontedassio.

Studenti del primo anno di farmacia.

Martinolo Pietro, da Marolta (Canton Ticino).
Aroldo Giovanni, da Savigliano.
Dardano Gio. Battista, da Predosa.
Chiccherio Severino, da Bellinzona (Canton Ticino).
Solito Giuseppe, da Nizza Monferrato.
Corso Vittorio, da Marsiglia (Francia).

Torino, dal Palazzo della R. Università, il 20 settembre 1853.

Il segretario capo d'uffizio
GARNERI.

FATTI DIVERSI. — MUSEO EGIZIO. — Venne in questi giorni collocata nel Museo Egizio, per cura del cav. Cibrario, Ministro dell'Istruzione Pubblica, la seguente iscrizione:

A memoria ed onore
Di BERNARDINO DROVETTI *da Barbania*
Che Console Generale di Francia in Egitto
Adunò in lunghi anni di sapienti ricerche
Queste antichità egizie
Procurando poi che diventassero
Aquisto de' nostri Principi
Ed una fra le glorie piemontesi

L'ELISEO A TORINO. — Il Wauxhall torinese ha cangiato denominazione: sulle rovine del vecchio tempio dei piaceri ne sorge ora uno nuovo col titolo di *Eliseo*, il quale, se non ci falliscono le informazioni, giustificherà pienamente lo splendido nome assunto colla ricchezza ed eleganza delle decorazioni, e colla serie dei divertimenti che ci promette. Un delizioso giardino accoglierà piante ed alberi fioriti in mezzo ai rigori del verno; mentre nella sala principale e nelle altre attigue, i concerti musicali, i giuochi di ginnastica, i balli, offriranno una serie svariata di spettacoli aperti alle celebrità artistiche d'ogni genere, ed accessibili a tutte le classi delle persone.

A'primi d'ottobre il nuovo *Eliseo* sarà aperto al pubblico torinese con una prima festa, che verrà annunziata dai soliti manifesti ed alla quale il nuovo appaltatore, sig. Prot, si aspetta uno straordinario concorso.

BELLE ARTI. — Si legge nel *Parlamento*:

Abbiamo veduta esposta una pregevole litografia che rappresenta la nuova chiesa di S. Massimo. N'è autore il valente architetto milanese prof. Gatti, il quale già per altre opere, anche d'incisione, era noto nel ramo artistico, e della di cui abilità fanno fede le belle testimonianze di lode che egli ebbe da valentissimi colleghi a Torino e a Milano. La presente litografia è poi anche per altri aspetti commendevole. Il suo prodotto è consecrato in parte a beneficio degli Asili Infantili di questa capitale, e in parte a pro' della Società della Emigrazione italiana. Gli animi gentili e generosi che s'interessano adunque per tutte le istituzioni filantropiche non possono non cogliere anche questa occasione di concorrere coll'acquisto d'un lavoro artistico al sollievo della prima educazione dei figli del povero, e degli sventurati che dovettero esulare dalla loro patria. Sappiamo che tutti i membri della Famiglia Reale gradirono l'offerta di alcune copie della litografia del sig. Gatti, e che S. A. R. il Duca di Genova si compiacque acquistarne il disegno originale.

ESTERO. — Ci scrivono da Civitavecchia (17 settembre):

È permessa l'importazione delle paste estere al solo dazio di macinato ed a quello finanziario di baiocchi 60 per ogni cento libbre, e l'importazione delle patate al dazio di 30 baiocchi per 100 libbre, a cominciare dal giorno 16 corrente a tutto il mese di maggio 1854.

— Ci scrivono da Galatz (6 settembre): Le acque alla foce di Sulina hanno la profondità di metri 2 e centimetri 19. Dal 24 al 30 scorso agosto entrarono nel Danubio 9 bastimenti e ne sortirono 28 di varie nazioni. La voce di prossima proibizione d'esportazione dei grani è priva di fondamento.

INTENDENZA PROVINCIALE DI NOVI.

Avviso di pronunciato deliberamento dello stabile demaniale descritto al N. 15 dello Stato annesso alla Legge 19 maggio 1853.

Il pubblico è avvisato che la vendita dello stabile demaniale di cui nell'avviso d'asta del 2 agosto scorso inserto nel giornale Ufficiale del Regno delli 10 stesso agosto e 6 corrente mese di settembre N. 188 e 214, ed in quello della Divisione di Genova delli 5 e 18 ultimo passato agosto, N. 183 e 203, venne con verbale d'oggi deliberato in quest'Ufficio sul prezzo di perizia di L. 517, 43 a quello di L. 550; e che il termine di giorni venti, fissata pei fatali nel suddetto avviso d'asta per le offerte in aumento del sesto o mezzo sesto sul prezzo d'aggiudicazione sovra indicato, scade col mezzodì di venerdì 30 del corrente mese di settembre.

Novi, addì 10 settembre 1853.

Per detto provinciale Ufficio
Il segretario
GIOVANNI ALBERTO CERETTI.

FRANCIA

PARIGI, 18 *settembre*. Leggesi nel *Pays*:

Il vecchio fanatismo musulmano pare ravvivarsi nel sentimento della difesa nazionale a fronte della Russia minacciosa, e la Turchia mostrasi pronta a dimostrare che vi sono ancora turchi per difendere lo stendardo del profeta.

Questo slancio delle popolazioni musulmane verso la guerra può esser considerato fin d'ora come un fatto certo. Spiegasi con ciò il rifiuto che il sultano si credette obbligato di opporre alle proposte della conferenza di Vienna, ad onta del suo desiderio ben conosciuto di evitare un passo estremo.

Il sultano non si è sentito abbastanza libero, ed ha condisceso alle passioni ardenti che lo spingono ad una rottura violenta e decisiva la quale non è nella sua politica di prudenza e di saviezza, nè nella natura sua elevata, conciliante e generosa.

Nondimeno, per quanto sia grave questo stato di cose, non è ancora disperato. Il fanatismo anche in Turchia, non è che un fuoco di paglia, ed appena acceso si spegne. La ragione può ancora prevalere alla passione. La conferenza di Vienna sta per tentare nuovi sforzi, ed esaurirà fino all'ultimo gli espedienti de' negoziati; è dover suo, ed ella lo adempirà coll'autorità del diritto europeo ch'essa rappresenta, e del rispetto dei trattati ch'essa difende. Se a nulla riesce, la sua risponsabilità rimane sciolta, e le grandi potenze entreranno nella nuova fase che allora si aprirebbe per esse colla forza della posizione sì degna e sì nobile che han presa.

Non è per anco venuta l'ora di esaminare qual parte dovrebbe sostenere l'Europa nel caso di una collisione inevitabile della Turchia e della Russia. Se questa collisione si producesse, a malgrado di tanti interessi che vi si oppongono, le potenze europee, che si sono unite per dirigere i negoziati, dovrebbero necessariamente attenersi ad una linea di condotta, che ad esse lasciando tutta la loro azione sopra gli avvenimenti, loro permetterebbe tuttavia di non impegnarvisi se non nella misura del loro comune interesse.

Checchè avvenga, noi lo ripetiamo, l'integrità dell'impero ottomano sarà mantenuta, e questa guarentigia essenziale dell'equilibrio del mondo non sarà tolta via da una tempesta sul Mar Nero. La Turchia non può perire. L'Europa, accordando alla Russia quello che è ragionevole, non le permetterà mai d'imporre ciò che sarebbe inconciliabile col diritto d'una sovranità indipendente, riconosciuta dai trattati, e colle proprie condizioni della sua esistenza politica.

— Leggesi nella *Patrie*:

Se si ha da credere agli organi più accreditati della stampa straniera, d'accordo in ciò colle informazioni particolari più degne di fede, l'imperatore Nicolò manifesterebbe in questo momento intenzioni veramente conciliative e pacifiche, e la maggior deferenza per le potenze mediatrici: sotto l'impressione appunto di tali idee recherebbesi ad Olmütz accompagnato dal conte di Nesselrode per incontrarvi l'imperatore d'Austria che vi si troverà in compagnia del conte Buol-Schauenstein, ministro degli affari esteri, la cui opinione, come ognun sa, è stata sempre energicamente favorevole al mantenimento della pace.

Ben è vero che regna nell'esercito turco e nel paese un fermento, accresciuto principalmente dagli ufficiali ungheresi e polacchi al servizio della Porta, ma il sultano è amatissimo dalle sue truppe e dal suo popolo, e si può avere la certezza che la guerra non iscoppierà se non dà egli il segnale.

Ora, il governo turco, assalito nel cuore del suo impero, ha risposto a tale assalimento con preparativi di energica difesa; ma la sua lealtà e la sua rettitudine son note, e dacchè le potenze sue alleate ed amiche intervengono per tutelare gl'interessi di lui, non vorrà egli inquietar l'Europa col prender l'iniziativa d'una guerra che potrebbe avere conseguenze disastrose.

Materia grassa	1,00	0,95	1,02	1,25
Crusca lavata con acqua fredda	11,30	11,20	4,13	14,65
Materie fisse	1,40	1,04	0,95	1,12
Perdita	0,15	0,20	0,17	0,14
	100,00	100,00	100,00	100,00

	Francoforte	Baviera	Stuttgard	Francia
Acqua	29,13	30,21	34,35	34,17
Zuccaro	1,09	0,93	1,39	1,03
Destrina	5,45	5,62	6,11	3,09
Amido	54,32	53,67	46,04	44,50
Materia azotata	6,24	6,27	8,42	8,95
Materia grassa	0,81	1,20	0,92	0,70
Crusca lavata con acqua fredda	1,39	0,47	1,17	1,39
Materie fisse	1,31	1,35	1,37	1,39
Perdita	0,26	0,28	0,23	0,10
	100,00	100,00	100,00	100,00

Il sig. Poggiale osserva inoltre che in alcune città della Francia il pane da munizione è migliore di quello analizzato, mentrechè in altre lascia ancora a desiderare.

Lo stesso asserisce poi, che da documenti ricevuti dalla Amministrazione della guerra, risulta che in Ispagna il pane da munizione si fabbrica con farina di frumento spogliata del 14 per 0|0 di crusca; che nella Sardegna è ugualmente formato di farina di frumento spogliata soltanto del 6 p. 0|0 di crusca, informazione però molto inesatta come si vedrà in seguito, e che il pane dell'Austria, abbenchè si ammetta formato con farina spogliata del 15 p. 0|0 di crusca, tuttavia il campione che possedeva presentava caratteri poco favorevoli. Da questi fatti il sig. Poggiale ne conchiude che il pane di Parigi contenendo l'8,95 per 0|0 di materia azotata, e quello della Prussia il 4,85, il primo è superiore ed il secondo inferiore a tutte le altre specie di pane esaminate; egli però suppone che in Prussia si compensi la quantità deficiente di materia azotata nel pane con altri alimenti.

Stabilito poi in massima, che la facoltà nutritiva del pane è in ragione della quantità di materiale azotato o glutine che contiene, il sig. Poggiale ha determinato la proporzione di azoto contenuto nel pane e nelle farine, seguendo il metodo di Peligot; e dalle ultime analisi del glutine risultando che il medesimo allo stato secco contiene dal 15,94 al 15,98 per 0|0 di azoto, ha moltiplicato il peso di quello ottenuto per 6,5 onde ottenerne col calcolo il peso del glutine ossia del materiale azotato che il pane contiene, e ne ebbe i risultati seguenti:

	Azoto ottenuto da cento parti di pane o di farina essiccati a gradi + 120	*Materia azotata calcolata*
Pane da munizione di Parigi	2,26	14,69
del Granducato di Bade	2,14	14,56
del Piemonte	2,19	14,23
del Belgio	2,08	13,52
di Olanda	2,07	13,45
di Stuttgard	2,06	13,39
d'Austria	1,58	10,27
di Spagna	1,57	10,10
di Francoforte	1,44	9,36
di Baviera	1,32	8,73
di Prussia	1,12	7,28
Pane di semola di Parigi		
prima analisi	2,28	14,82
seconda analisi	2,27	14,75
di prima qualità di Parigi		
prima e seconda analisi	2,28	14,82
di seconda qualità		
prima e seconda analisi	1,86	12,09
di seconda qualità degli ospedali civili	1,89	12,31
Farina di prima qualità	2,28	14,82
di seconda qualità	1,84	11,96
da pane da munizione spogliata del 15 per 0|0 di crusca		
prima analisi	1,95	12,69
seconda analisi	1,93	12,54

Confrontata la quantità di azoto contenuta nel pane da munizione e nella farina, che serve a fabbricarlo, con quella contenuta nel pane e nella farina di prima e seconda qualità, ne risulta, che la sua facoltà nutritiva è minore del pane di prima qualità, e maggiore di quella del pane di seconda qualità, e degli ospedali civili di Parigi: avvertendo però risultargli che una piccola quantità di materia azotata particolare del pane da munizione non è assimilabile. E quindi a confutare le avanti citate opposizioni dimostra coll'esperienza, che il pane da munizione della Francia è superiore a quello di altre estere nazioni, ed a quello di 2ª qualità e degli ospedali civili di Parigi, e propone per migliorarlo di sottrarre ancora il 4 o 5 per 0|0 di crusca, e così sottrarne dalla farina circa il 20 per 0|0.

Molti chimici e fisiologi si sono poi occupati della composizione e della facoltà nutritiva della crusca, e dalla quantità di azoto in essa rinvenuta, giudicarono essere la medesima più ricca di glutine che la farina di frumento, ed in conseguenza più di essa nutritiva: altri invece ritengono la crusca nociva alla confezione del pane, sia perchè lo rende più colorato, pesante, agro, e ritiene maggior quantità di acqua, e più facilmente si riproducono le sporule generatrici di crittogame; sia perchè non gode della facoltà alibile, e come diceva il sempre celebre Parmentier *la crusca fa del peso, ma non del pane*, e nell'alimentazione *si restituisce come vien ingoiata*, sentenza però troppo severa poichè la crusca non può ritenersi priva affatto di facoltà nutritiva.

A queste contraddizioni il sig. Poggiale giustamente eccitava il dubbio intorno all'esattezza dei metodi analitici ado-

— Leggiamo nel *Journal des Débats* :

Un grave sinistro è avvenuto stamane, alle 4 e 10 minuti, sulla strada ferrata d'Orleans, fra Poitiers e Ligugé, a 6 chilometri di là di Poitiers.

Il convoglio postale, partito ieri da Parigi alle 7 e 15 minuti di sera, si urtò con un convoglio supplementario di merci.

Parecchi impiegati de' due convogli sono rimasti uccisi. Alcuni viaggiatori sono stati feriti.

SPAGNA

MADRID, 12 *settembre*. Scrivono alla *Correspondance*:

La regina ha presieduto ieri al consiglio de' ministri, e la preziosa accoglienza fatta da S. M. ai suoi consiglieri della corona, prova ch'essi godono di tutta la sua fiducia. Tutti i provvedimenti proposti dal gabinetto sono stati approvati dalla regina.

Le autorità di Madrid debbono recarsi all'Escurial per riceservi le LL. MM.

Il sig. Calderon della Barca, ministro degli affari esteri, è atteso a Madrid il 16 o 17 settembre.

Il nuovo ministro della marina non sarà nominato che dopo l'arrivo del segretario di Stato degli affari esteri.

INGHILTERRA

LONDRA, 17 *settembre*. Si legge nel *Globe* :

L'aumento del *minimum* del prezzo dello sconto non ha esercitato una grande influenza sul corso dei fondi pubblici. Questo provvedimento, del quale generalmente si riconosceva la necessità, era preveduto ed atteso. L'aumento non fu tuttavolta deciso dai direttori della Banca senza averlo prima a lungo discusso: le opinioni in sulle prime erano molto divise, ma dopo le osservazioni in proposito fatte dai direttori medesimi, la loro proposta fu adottata ad unanimità.

— La *Gazzetta di Londra* del 17 pubblica un ordine del consiglio privato, inteso a far eseguire le prescrizioni dell'atto del 1848 relativo ai casi che la Gran-Bretagna fosse minacciata da malattie epidemiche, endemiche o contagiose. Nella esposizione de'motivi di quest'ordine si leggono le seguenti parole :

« Considerando che il Regno-Unito è minacciato da una formidabile epidemia, e che il momento è venuto di mettere ad esecuzione le prescrizioni di quest'atto, il consiglio privato ordina ecc. ecc. »

— Si legge nel *Morning-Chronicle* :

Il cholera ha fatto delle vittime a Newcastle, Galeshead, Hexham e Shieds. Le autorità di Manchester hanno adottato provvedimenti di precauzione. Una commissione sanitaria è stata instituita. I casi di cholera avvenuti a Liverpool sono stati limitati fin qui agli emigranti giunti dall' Alemagna. A Hartlepool è seguito un decesso di cholera asiatico. Anche i direttori della Casa dei Poveri di Marylebone hanno adottato provvedimenti di precauzione e nominata una commissione sanitaria. Una commissione del cholera, nominata dalla società epidemiologica di Londra, si sta diligentemente occupando dell'origine e dei progressi del cholera in Inghilterra.

— Il *Times*, tornando a discutere la vertenza turco-russa,

« Le obbligazioni (dice) che risultano dalla crisi sono evidentemente reciproche. Se l'Europa ha dei doveri da adempiere verso la Turchia, questa non ne ha meno verso l'Europa. O i turchi bastano a se medesimi per mantenere i proprii loro diritti, oppure ne sono essi incapaci. Se essi lo possono, tutta questa discussione è del tutto inutile, e l'ammiraglio Dundas può ricondurre la sua flotta dalla baia di Besika a Malta; ma se essi non possono, è mestieri adunque che s'appoggino sopra il soccorso degli altri, e chiarissima cosa è che questo soccorso deve essere accettato, non giusta i proprii lor termini, ma secondo le condizioni di quelli che loro porgono aiuto.

La Porta non potrebbe riunire ad un tempo i vantaggi della indipendenza e quelli della protezione. Ov' ella si risolva da sè medesima e sotto la sua propria responsabilità a fare la guerra, può cominciare a suo grado le ostilità; ma ov' ella entri in campagna co' vascelli inglesi e co' soldati francesi, è impossibile ch'ella abbia il diritto di togliere l'iniziativa all' Inghilterra e alla Francia. Le quattro potenze hanno altamente proclamato il loro desiderio e il loro obbligo di proteggere la indipendenza della Turchia; ma gli è cosa oltremodo ridicola di domandare, quando lo scopo può esser raggiunto mediante negoziazioni pacifiche, ch'esse diano la preferenza a una guerra, che sarebbe inevitabilmente terribile per l'umanità, e potrebbe essere ruinosa per loro medesime. Una somigliante politica sarebbe la distruzione dello stesso impero che è protetto. Nessuno oserebbe predire quali sarebbero i risultati d'una guerra generale; ma se avvi pure alcuna cosa di certa, questo è che alla fine di tale guerra non esisterebbe più la Turchia europea.

Lo scopo della intervenzione attuale è di fare sgombrare il territorio ottomano dalle truppe russe e di proteggere la Porta contro la imperiosa esigenza d'una domanda che trasferirebbe ad una corona straniera una specie di sovranità sopra alcuni milioni di sudditi. Di più, è da desiderare che una guarentigia sia stabilita contro il rinnovamento di questi imbarazzi e di questi disordini. Se la Turchia fosse in grado di provvedere a se stessa da se medesima, in tal caso la presente discussione sarebbe (come abbiamo già accennato) del tutto inutile; ma è cosa notoria che un tal compito è superiore alle sue forze, e che in mezzo alle sue dimostrazioni inaudite fa capitale sulla cooperazione definitiva dell'Europa. Questa cooperazione si avvicina, ma la semplice ragione vuole che la sia data alle condizioni meno onerose per l'Europa medesima, ed è stato già dimostrato che la può esser data efficacemente; imperocchè le precedenti condizioni sono tutte già state imposte, in sostanza, all'accettazione della Russia.

Non vi ha, come noi speriamo, alcun motivo di dubitare ch'esse non siano ancora accettate in sostanza, e in questo caso noi potremmo affermare senza timore d'essere contraddetti, che la Turchia avrà ottenute condizioni meno sfavorevoli di quante le siano state mai aggiudicate per lo addietro da una conferenza europea. Ma la Turchia dee, per questo stesso riguardo, rimettersene agli avvisi delle potenze mediatrici che hanno fatto della sua la propria lor causa; e si sono incaricate di compiere a lor potere ciò che è a lei assolutamente impossibile di fare con le sole sue forze. »

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 21 *settembre*.

Questa mattina è giunto a Torino il conte Cavour, Presidente del Consiglio de' Ministri.

Lunedì (19) le truppe della seconda e della terza Divisione presero parte alla fazione di Valenza; ma per la piena del Po che inondò i terreni oltre quella città, l'azione dovette cessare al momento in cui il difensore ultimò d'evacuarla.

Le truppe delle due parti si segnalarono per singolare vivacità nelle mosse che ebbero ad eseguire. L'offensiva fu condotta con regolarità, e la difensiva per parte della terza Divisione fu ordinata con arte ed intelligenza. L'effetto della fazione fu brillante; ed appena ebbe termine, la seconda Divisione si avviò verso Alessandria, e la terza Divisione, per prepararsi alla fazione dell'indomani, venne ad occupare Bassignana, Rivarone ecc., lungo il Tanaro.

Mentre le truppe delle accennate Divisioni eseguivano la fazione di Valenza, quelle della prima Divisione da Bosco andarono ad occupare Sale, Mezzanino, Grava ecc. lungo il Tanaro in faccia al Porto della Radice.

La piena del Tanaro impedì che si gettasse il ponte, e S. A. R il Duca di Genova si fece tragittare sovra una barca per recarsi al suo quartier generale che era stato designato a Sale. Le acque essendo in diminuzione si avea quasi certezza che la fazione del domani (martedì) potesse aver luogo.

La *Gazzetta delle Alpi* reca in data di Cuneo 20 settembre alcuni particolari di guasti cagionati dalle acque, la pioggia della sera del 16 avendo messo in piena la Stura, il Gesso col suo confluente Vermenagna, e il torrente Grana.

— *Milano*, 19 *settembre*. Si legge nella *Gazz. uffic. di Milano* la seguente sentenza :

Nella celebrazione a Monza del 18 agosto ultimo decorso, qual giorno natalizio di S. M. l'augustissimo nostro sovrano, avveniva una dimostrazione politica da parte di Riboldi Andrea, d'anni 41, monzese, negoziante di generi coloniali, celibe, assessore municipale, e di Bonacina Carlo, d'anni 60, possidente, celibe, da due anni interinale podestà di Monza. Imperocchè essi non diedero ad arte le solite disposizioni per il concorso della popolazione al festeggiamento di tal giorno, si mostrarono renitenti all'esecuzione degli ordini relativi dell'autorità politica, ed ommisero deliberatamente di prendere in chiesa il posto ufficiale dei membri del municipio, mentre poi il Riboldi in particolare rimandò a casa due inservienti dello stesso municipio, perchè vestiti a festa, e rimproverò con minaccie di rappresaglia, gl' impiegati municipali per essere andati in chiesa senza attendere i suoi ordini.

Lo che fu causa di mal esempio agli altri, e di grave scandalo al paese.

Per questo fatto vennero i detti Riboldi e Bonacina sottoposti a processo militare, a termini dell'art. 14 del proclama 10 marzo 1849 di S. E. il sig. f.-m. conte Radetzky; ed essendone emersi legalmente convinti, parte per propria confessione e parte per indizi, il consiglio di guerra nel 17 corrente settembre li condannò, il Riboldi a 6 mesi d'arresto militare e ad una multa di 1000 fiorini, ed il Bonacina a 2 mesi del medesimo arresto ed alla stessa multa.

Questa sentenza fu pienamente confermata da S. E. il sig. conte de Stadion, interinale governatore militare della Lombardia, avendo la medesima E. S. disposto che la multa sia erogata a favore dei poveri della città di Monza.

Milano, dall'I. R. Governo militare della Lombardia, il 19 settembre 1853.

— *Roma*, 15 *settembre*. Si legge nel *Giornale di Roma* :

Ieri nella magnifica villa del principe Marcantonio Borghese, la cavalleria della guarnigione francese presentò al popolo romano uno spettacolo assai piacevole. Fu un carosello militare eseguito dai due squadroni dell' 11 reggimento dei dragoni per dare non dubbie prove di loro abilità al generale di divisione D'André, senatore di Francia, ed espressamente venuto in Roma come ispettore generale della cavalleria francese quivi stanziata.

— Il 31 agosto fu scritto da Roma al giornale *Daily-News* che in Viterbo ebbero luogo delle turbolenze a cagione della tassa sull' industria e che due compagnie francesi con due pezzi di cannone furono obbligate a portarsi in quella città. La città di Viterbo non ha presentato il benchè minimo segno di disordine.

SVIZZERA. *Gran Consiglio del cantone Ticino* (17 settem.)

È all'ordine del giorno il rapporto della commissione circa alle vertenze coll'Austria, conchiudente colle seguenti proposizioni ;

« 1. Che il Gran Consiglio approva i principii e la difesa sostenuti dal Consiglio di Stato per conservare la quistione dei Cappuccini in faccia all' Austria siccome federale e non cantonale.

« 2. Di approvare il progetto del Consiglio di Stato d' inviare una sua deputazione al Consiglio federale allo scopo di studiare e concertare sui mezzi già iniziati od altrimenti riputati più atti a far cessare le ingiuste misure dell' Austria, compatibilmente coll' onore e l' indipendenza del paese; e ad appoggiare le domande dei soccorsi ai danneggiati cui ha diritto il cantone a tenore del credito illimitato aperto dall'assemblea federale a tale scopo. »

Ha luogo una discussione animatissima che si protrae per otto ore, dopo di che vennero adottate le proposte della commissione.

— *Vaud*. Questo governo ha decretato l'espulsione di tutti gli operai austriaci senza eccezione.

— *Uri*. Questo governo, dietro la notificazione austriaca, la quale richiama gli operai attinenti a quell'impero dalla Svizzera, ha risolto di espellerli, meno i muratori e picchiapietre, che possono rimanervi sino all'autunno; ma ritornando, essi non potranno essere ammessi se non hanno sul libretto la dichiarazione d'essere eccettuati dal divieto generale di restare nella Svizzera. I comuni sono dichiarati responsabili delle conseguenze dell'eventuale tolleranza di questi individui.

ALEMAGNA. *Vienna*, 17 *settembre*. Si legge nel *Corriere Italiano* : L'imperiale ambasciatore russo presso questa corte, barone di Mayendorff, è partito questa mane con treno della Nordbahn per Olmütz e Varsavia.

— *Berlino*, 16 *settembre*. S. A. il duca di Sassonia-Coburgo è giunto in questa città, ed assumerà il comando delle manovre di cavalleria.

— Radowitz è di bel nuovo pericolosamente ammalato.

— La *Gazzetta di Cologna* smentisce la notizia dell' arrivo a Vienna del principe Mentschikoff. Il personaggio giunto a Vienna, e che diede luogo all'equivoco, era il generale Tschernikoff.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 21 *settembre*, *ore* 11.

Alla rivista di Satory, l'imperatore, circondato dagli ufficiali dell' esercito di Parigi e dagli ufficiali inviati dai sovrani esteri, avendo alla destra il principe Napoleone ed alla sinistra il principe Jablonowski, lodò l'armata per la sua buona condotta, e la ringraziò delle rinnovate espressioni d'affetto verso la sua persona.

Un primo avvertimento è stato dato ad un giornale agricolo, a motivo della sua polemica sistematicamente allarmante a fine di produrre un rialzo fattizio nei cereali.

VIENNA, 20. Istruzioni energiche furono trasmesse all'internunzio barone di Bruk, per insistere sull'accettazione della nota primitiva della conferenza di Vienna.

Si credeva che qualora la Porta accettasse, lo czar potrebbe emanare da Olmütz o da Vienna l'ordine alle sue truppe di uscire dai Principati.

La conferenza di Vienna riguarda la situazione di Costantinopoli come gravissima.

E. LEONE gerente.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

21 settembre 1853.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 sett. C. della matt. in c. 95 95
1849 5/0 1 lugl. C. della matt. in c. 96 in liq. 96 p.30 7bre
1851 5 0/0 1 giug. C. della matt. in c. 93 50

Fondi Privati.

Cassa di Comm. ed Indus. C. del g. p. d. b. in liq. 615 p. 30 7bre
C. della matt. in liq. 615 p. 30 7bre
Telegrafo Elettrico sotto-marino C. del g. p. d. b. in c. 245
Ferr. di Cuneo 1 lug. C. d g. p. d. b. in liq. 650 p. 31 8bre
C. della matt. in c. 645 645
Ferrovia di Novara C. della matt. in c. 555

BORSA DI PARIGI, del 20 settembre

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi . . .	3 0/0	»	»	77 35	77 10
id. . .	4 1/2 0/0	»	»	101 60	101 75
Fondi Piemontesi 1849	5 0/0	96 75	96 50	»	»

prati per istabilire la quantità di materiali alimentari, di legnoso o di inerti contenuti nella crusca, e quindi intraprese ingegnosi sperimenti sia alimentando animali con crusca comparativamente con pane bianco, sia procedendo ad opportuna chimica analisi della crusca; epperciò ha alimentati cani e polli in eguali condizioni per quanto fu possibile, coi citati alimenti, e nella debita proporzione, ed osservò :

1. Che gli animali alimentati con crusca in pochi giorni diminuirono notevolmente di peso, divennero magri, indebolirono, e conseguenze più gravi sarebbero susseguite se si fosse continuato un simile regime alimentare.

2. Che determinata la quantità di azoto contenuta nella crusca esibita ad un cane, la quale era 2,062 per 0|0, ed in conseguenza la materia azotata veniva calcolata a 13,403; indi raccolti gli escrementi di quel cane e diluiti nell'acqua, offrirono nella medesima, la crusca, che ben lavata con acqua, con alcool e con etere, indi seccata a gradi + 120 e determinata la quantità di azoto, si riconobbe essere soltanto 1,123 ossia 7,299 per 0|0 di materia azotata; locchè dimostrerebbe che 6,174 di materia medesima sarebbe stata assimilata.

3. Che quella crusca che già era passata nel canale alimentare di un cane, veniva sottoposta alla medesima azione di altri cani e di polli, e la crusca evacuata sotto forma di escremento ossia digerita una seconda od anche una terza volta, sottomessa all' analisi, sempre ha somministrato la stessa quantità di azoto.

Dai quali fatti il signor Poggiale ne deduceva che la crusca contiene due materiali azotati, uno capace di assimilazione, l'altro invece refrattario agli organi della digestione di certi animali, osservando inoltre che non tutte le sostanze organiche azotate, come la paglia di frumento, di segala, di orzo, di meliga e simili, abbenchè dalle analisi di Payen e di Boussingault contengano dal 2 al 17 per 0|0 di azoto, tuttavia nessuno ignora che tali sostanze non servono all' uomo per alimento. Ha in seguito intrapresa un'accurata analisi chimica della crusca, sia col mezzo dei dissolventi, sia cangiando l' amido in destrina ed in glucosa mediante la diastasi, ed ottenne da tre sperimenti la composizione seguente :

	1° *sper.*	2° *sper.*	3° *sper.*	*media.*
Acqua	12,673	12,632	12,703	12,669
Zuccaro	1,971	1,828	1,930	1,909
Materia solubile non azotata (destrina o sostanze congeneri	7,727	7,699	7,703	7,709
Materia solubile azotata (albumina)	5,607	5.626	5,612	5,615
Materie azot. insolubili { assimilabili.	3,858	3,860	3,884	3,867
{ non assimil.	3,516	3,512	3,520	3,516
Materie azotate grasse .	2,807	2,998	2,827	2,877
Amido	21,649	21,802	21,625	21,692
Legnoso	34,405	34,597	34,723	34,575
Sali	5,760	5,406	5,378	5,514
Perdita	0,027	0,040	0,095	0,057
	100,000	100,000	100,000	100,000

Altre specie di crusca che il sig. Poggiale si è procurato da varii mugnai, sottomesse alla stessa analisi, presentarono la composizione seguente : acqua 12,07; amido, destrina, e glucosa 24,00; materia azotata assimilabile e non assimilabile 12,04; materia grassa 3,00; sali 5,00; legnoso 42,00; perdita 1,89.

Dalle quali analisi ne conchiude, che la crusca contiene troppa materia refrattaria agli organi digerenti da doverla eliminare dalla farina, poichè d'altronde non si può negare che il pane preparato colla farina con molta crusca è bruno, lievita male, di sapor agro, più compatto e di difficile digestione, ed il rimacinare la crusca poco o nulla migliora il pane che ne risulta, da non doverne tener conto.

(*Continua*)

ABBENE.

SOCIETA' ANONIMA
PER LA COLTIVAZIONE DELLE MINIERE DI ALAGNA

Si notifica a tutti i signori Azionisti che la prima Adunanza Generale della Società viene fissata, a seguito ed in eseguimento delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, per il giorno 8 del prossimo ottobre, ore 11 della mattina, nella sala al piano terreno dell' Accademia Filodrammatica di questa città, via della Posta, accanto al num. 3, per la quale adunanza tanto le ammissioni come le rappresentanze avranno luogo a norma di quanto dispongono gli articoli 28 e 31 dello Statuto sociale.

Torino, il 15 settembre 1853.

Il Direttore Generale provvisorio
C. Baudini.

SCUOLA CONVITTO ARMONDI
PER LE DAMIGELLE
via della B. V. degli Angeli, num. 3, piano secondo, casa Carpeneto, già Cusani

Per il venturo anno scolastico, oltre al già fin d'ora occupato, più ampio, più adatto e meglio esposto locale, avvantaggiato di bel terrazzo e di spazioso cortile ad uso esclusivo, non che di scalone proprio, ed altri notevoli miglioramenti, si sta operando per cura dello Istituto un nuovo ordinamento del medesimo, tanto in ordine all' insegnamento quanto alle norme di educazione, onde viemmeglio possa corrispondere all' altezza del suo scopo ed alla riconoscenza di cui è stato finora onorato.

La Scuola sarà distinta in quattro classi; il piano di studii è conforme al pubblico programma approvato dal Ministero di Pubblica Istruzione; la lingua francese è compresa nell' insegnamento. Ogni settimana contemporaneamente sonovi esercizi di religione. La musica, il disegno, la danza ed altri trattenimenti femminili saranno insegnati a chi li richiederà. Un' abile maestra sarà appositamente ad esercitare le alunne nei lavori di corredo, in una sala attigua alla scuola d' insegnamento. La signora Armondi sarà assistita da valenti consiglieri; ogni mese si farà adunanza dei medesimi membri per il buon esito del pensionato a soddisfazione del Pubblico.

APPALTO

Volendo l'Amministrazione dell' Ordine Mauriziano concedere ad impresa, per mezzo di privata licitazione, le opere e provviste occorrenti per ridurre ad uso di Spedale il fabbricato che possiede nel luogo di Luserna, calcolate in L. 22,500, previene coloro che vi aspirassero di presentare i loro partiti per iscritto e suggellati alla Segreteria del Gran Magistero prima del giorno 30 corrente mese.

I capitoli, disegni e calcoli appositamente formatisi dall' ingegnere Ernesto Camusso sono visibili in Pinerolo nello Studio del caus. coll. Davico, ed in Torino negli Uffici dell'Amministrazione predetta a Porta d' Italia.

Torino, il 14 settembre 1853.

ACQUA DI FUOCO
LINIMENTO PER I CAVALLI
Approvato dal Consiglio Superiore di Sanità.

GUARIGIONE DELLE MOLLETTE E DELLE ZOPPICATURE ANTICHE *prodotte da stortilature, distensioni de' ligamenti e delle guaine sinoviali, volgarmente dette storte, scarti; da contusioni profonde, sorde così dette delle articolazioni; da reumatismi cronici, ecc.*

Preparasi esclusivamente nella farmacia **Mazzuchetti**, *via S. Francesco d'Assisi, n. 13.*

Farmacisti dai quali trovasi il deposito di questo LINIMENTO

NEI REGII STATI

Acqui, Piacenza e Orsi — Alba, Marchionibus — Alessandria, Basilio — Aosta, Fratelli Galesio — Asti, Boschiero — Biella, Fratelli Gambarova—Broni, Nicelli —Casteggio, Truffi —Canelli, Faravelli — Casale, Filippo Serafino — Cuneo, Forneris — Dogliani, Morone — Ivrea, Ghiotti — Mondovì Breo, Ghigliano — Mortara, Morelli — Moutiers *(Savoia)*, Thabius — Nizza, Dalmas — Novara, Bellotti — Novi, Pacchiarotti — Pinerolo, Delbecchi — Saluzzo, Ferrero ed Aliziardi — S. Damiano d'Asti, Andreis — Stradella, Trinchiero — Voghera, Cristiani — Savigliano, Marcandino — S. Salvatore, Benzi. — Susa, Rymondo— Genova, Bruzza — Chiavari, Devoto — Cagliari, Maramaldo — Sassari, Cappa. — Vercelli, G. Lavini.

STATI ESTERI

Cremona, Enrico Ferraboli — Napoli, Fratelli Hermann — Pavia, Anelli Camillo — Piacenza, Varese — Milano, corsia della Palla, Ballio; id. Corso Francesco, 571, dott. Ravizza — Sondrio, A. Cogliati.

AVVISO

Alle ore 11 antimeridiane del sabato 24 settembre 1853, nanti la Direzione del Sociale Teatro in Voghera avranno luogo pubblici incanti sulla prima messa a prezzo di annue L. 800 per l' affittamento novennale, a far tempo dal primo marzo 1854, del locale ad uso del Caffè detto del Teatro con unito appartamento civile, contigui al Teatro medesimo, e consistenti in bottega sala da bigliardo, annesso laboratorio, in stanza superiore alla sala, in cortile ad uso esclusivo con pozzo d'acqua viva a pompa, in altro laboratorio e cantina sotterranei, ed in cinque grandi camere al piano sotto ai tetti, il tutto situato sulla strada principale della città

Li capitoli dell'asta, e della locazione sono visibili a chiunque presso del Sindaco di Voghera, Presidente della Società del Teatro.

F. Guaita, *Sindaco.*

Vendita di Stabili
DELL' ORDINE MAURIZIANO
A CORTAZZONE E CORTANDONE

Il giorno 28 del corr.te settembre, incominciando dalle ore 10 precise antim., in Asti e nell' ufficio del signor notaio Lorenzo Polledro, in casa propria, via maestra, rimpetto all' ufficio delle Regie Poste, si procederà alla vendita di lotto in lotto per mezzo d' incanti all' estinzione della candela vergine, a favore dell' ultimo e miglior offerente in aumento de' rispettivi prezzi infra indicati, di 6 Cascine e di un edificio da molino con beni aggregati, posti sui territorii di Cortazzone e Cortandone, di proprietà dell' Ordine Militare Mauriziano, vale a dire:

Lotto 1. Cascina *Montoso*, estimata L. 58,432, di ettari 30, are 04, cent. 58 (giorn. 74, tav. 04, piedi 9).

Lotto 2. Cascina *Varasone*, estimata L. 40,809, di ettari 25, 24, 31 (giorn. 66, 41, 2).

Lotto 3. Cascina *Coltino*, estimata L. 24,924, di ettari 17, 72, 22 (giorn. 46, 62, 6).

Lotto 4. Cascina *Filatura*, estimata L. 33,286, di ettari 20, 26, 34 (giorn. 53, 31, 1).

Lotto 5. Cascina *S. Bernardo*, estimata L. 41,132, di ett. 20, 67, 43 (giorn. 54, 39, 2).

Lotto 6. Cascina *Nuova*, estimata L. 62,751, di ettari 34, 11, 02 (giorn. 89, 74).

Lotto 7. Molino e beni, estimati L. 24,179, di ettari 2, 52, 13 (giorn. 6, 63, 4).

I capitoli degli oneri e condizioni relative sono visibili in Asti nell' ufficio del notaio delegato, in Cortazzone presso l' Economo dell' Ordine, ed in Torino negli ufficii dell' Ordine stesso, piazza Emanuele Filiberto.

Torino, dagli Ufficii dell'Amministrazione dell' Ordine Mauriziano, il 6 settembre 1853.

AVVISO INTERESSANTE
il 25 del corrente
CHIUSURA DEFINITIVA
della liquidazione del magazzino
via delle Finanze, casa Seyssel, n. 4

Distinta delle merci che ancor vi rimangono

	L.	
VESTE di mussola in lana, met. 10 (rasi 17)	5	
di Orleans	» 6	»
di seta	» 20	»
di damasco, brocato, *moiré*, a *volant* ed alla *bajadère*	» 60	120
SCIALLI di *cachemir* stampati	» 12	24
lunghi, metri 4 (rasi 6)	» 20	35
d' inverno	» 8	300
TELERIE, 100 pezze per camicie	» 35	»
150 fina (già a 90 fr.)	» 50	»
200 finissima (*id.* 100 fr.)	» 65	»
TELA per lenzuola, alta metri 3 (rasi 4 a 5)	» 4	8
SERVIZI da tavola	» 8	40
FAZZOLETTI bianchi	» 4	12
FOULARDS d' India		
CAMICIE di tela fininissima	» 6	10
PANTALONI d' inverno	» 8	18

Per accelerare la vendita, chi farà acquisto per L. 200 avrà in dono 6 Tappeti per tavola e 1 dozzina Fazzoletti del valore di L. 12.

Si guarentisce sempre la tela per puro filo, e si danno L. 2,000 a chi vi troverà un filo di cotone.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia Farmacia Masino presso la chiesa di S. Filippo.

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA DEFINITIVA

di tappezzerie in carta, ed utensili per la loro fabbricazione. Torino, via Stampatori, num. 6, casa Ceresa.

DA AFFITTARE AL PRESENTE
IN SAVIGLIANO
GRANDE ALBERGO D'EUROPA
bene avviato, senza obbligo di rilievo.

Dirigersi ivi dal signor Edoardo DENINA.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Michele*

APPARTAMENTO signorile di 9 membri e soppalco, al 2.° piano nobile, con cantina e legnaia, munito di *robinetto* per l'acqua in casa, con vista e sei balconi in piazza Castello, e due in Dora Grossa, n. 1, accanto la Caffè Calosso. — Dirigersi al portinaio nel baraccone sotto i portici, rimpetto al negozio di Giuseppe Varetti.

ALLOGGIO signorile di sette membri, al mezzodì, da rimettere in via Nuova, num. 17, piano 2°.

DA AFFITTARE *pel pross. novembre*

Elegante e comodo alloggio mobigliato di 8 membri in Borgo Nuovo. — Dirigersi all' Ufficio di Commissioni, via Nuova, num. 9, o via dell' Arco, num. 4.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Michele in via de' Pelliciai, num. 18,*

Quattro CAMERE al 4.° piano, di cui due con vista sulla piazza del Palazzo di Città, cantina e soffitta.

Indirizzo alla erborista vedova Vacotto, sotto i portici di detta piazza.

REVELLO *(Saluzzo)*

Da circa 6 anni manca qui ai genitori un giovine, svelto, per nome Chiaffredo Mancardo, figlio di Andrea, nato ivi nel 1833. Sono perciò pregate le autorità locali del Regno di far riconoscere i rispettivi registri se mai esista nel loro Comune il detto giovine per darne avviso al signor Sindaco di Revello.

AVVISO

Si cederebbe un locale ed avviamento di pensione ed educazione di giovani damigelle esistente in Torino da molto tempo.

Chi desiderasse di farne il rilevo s' indirizzi nello studio del notaio Borgarello, via S. Filippo, n. 21.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

APPARTAMENTO arredato di 9 o 12 camere, via della Provvidenza, n. 2, piano 2.° — Dirigersi al portinaio.

FALLIMENTO
di Berardo Felice, pizzicagnolo a Chivasso.

Si avvisano li creditori del Felice Berardo, di comparire il 29 del corrente mese, ed alle ore 10 di mattina, in una sala dell' eccellentissimo Magistrato del Consolato, avanti il sig. giudice commissario, congiudice Peyrone, per la continuazione della verificazione dei loro crediti.

Torino, il 19 settembre 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Ad instanza del sig. Giuseppe Croletti residente a Torino, contro Ribone vedova Maria Caterina, Bartolomeo, Margherita, Maria Vittoria, Anna, Maria, Giuseppe, Maria Maddalena, Giovanni Maria e Giovanna Maria, madre e figli residenti a Cavour, si procederà, all'udienza del R. tribunale di prima cognizione di questa città del 13 prossimo mese di ottobre al secondo incanto e deliberamento definitivo di tre pesze campo ed una di bosco situate a Cavour, nelle regioni Vignassa e Pascolo dell' Ajrale, di ett. 5, 94, 14, in quattro distinti lotti, sul prezzo il lotto primo di L. 300, il secondo di L. 350, il terzo di L. 2,000 ed il quarto di L. 20, come risulta dal bando venale 6 agosto scorso, non essendosi fatto alcun aumento in occasione del primo incanto.

Pinerolo, il 17 settembre 1853.

Filippi sost. Signoretti.

NOTA

L'atto 25 agosto ultimo, rogato Anselmi, col quale le signore Orsola e Costanza, madre e figlia Massarola, vendettero al sig. cav. luogotenente generale Vittorio Garretti di Ferrere, la loro casa in Rivoli, rione S. Martino, fu ieri trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino.

Rivoli, il 16 settembre 1853.

NOTA

All'udienza del R. tribunale di prima cognizione in Saluzzo sedente, del 19 venturo ottobre, ore 11 antimeridiane francesi, avrà luogo il secondo incanto e deliberamento definitivo di varii stabili consistenti in quattro distinte cascine situate la prima sul territorio di Saluzzo, di ett. 47, are 15, (giorn. 123, tav. 74); la seconda sul territorio di Revello, di ett. 34, are 50 (giorn. 90, tav. 76); la terza sullo stesso territorio, di ettari 15, are 58, cent. 13 (giorn. 41), e la quarta sul territorio di Villafalletto, cantone di Monsola, di ett. 65, are 74, cent. 49 (giorn. 172, tav. 50) circa, cadenti nel giudicio di subasta volontaria promosso dalli signori Vittorio e Giuseppe, fratelli Sosso fu Domenico da Saluzzo, e le medesime si espongono in vendita in 4 distinti lotti, e sul prezzo di L. 85,000 la prima cascina, di L. 45,000 la seconda, di L. 40,000 la terza, e di L. 105,000 la quarta, cui all'epoca del primo incanto non venne fatto aumento di sesta, e mediante l'osservanza delle condizioni imposte nel bando del 30 luglio ultimo scorso.

Saluzzo, il 14 settembre 1853.

Racca sost. Borelli.

NOTA

Sull' instanza di Luigi Favro da Mattie avrà luogo, all'udienza di questo R. tribunale di prima cognizione del 15 prossimo venturo ottobre, ore 9 mattutine, il primo incanto dei beni stabili situati in territorio di Bussoleno, proprii delli Tomaso, Giovanni Giuseppe e Luca, fratelli Vighetto, debitori, dello stesso luogo, divisi detti beni in 24 lotti.

L'asta verrà aperta sul prezzo dall'instante in complesso offerto di L. 615, e sotto i patti e condizioni di cui in bando venale 14 andante, visibile nella Segreteria del prelodato R. tribunale e nell'ufficio del sottoscritto.

Susa, il 15 settembre 1853.

Bodrone sost. Garelli.

TEATRI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 8) La drammatica compagnia Toselli e Colombino diretta dall'artista Modena recita: *Lo czar Cornelius.*

TEATRO NAZIONALE (ore 7 1/2) Opera buffa del Maestro Donizzetti *Don Pasquale*, con ballo; *Le educande di Aragona*, del Coreografo Monticini.

TEATRO SUTERA (ore 8) La Drammatica Compagnia Lecchi e Baraccani diretta dall' artista Vivarelli rappresenta: *Un vecchio deluso, un avaro punito e quattro amanti felici.*

TEATRO GERBINO (ore 8) La compagnia Giardini recita: *Una stella parigina a Londra.*

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5) La Comp. Alfieri diretta dagli artisti Seghezza e Latour rappresenta: *Caterina Howard.*

TEATRO GIARDINI, (porta Nuova a destra dell'imbarcadero) (ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia Capella recita: *La maledizione.*

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7 1/2) si rappresenta con Marionette: *L' uomo arrostito*, con ballo *Toussaint Louverture.*

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. ~~227~~ 225 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici d'ogni mese.

GIOVEDI' 22 SETTEMBRE

		ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L.	40	21	11
Per le Provincie	»	48	25	13
Per l'Estero (franco ai confini)	»	50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent per linea.

PARTE UFFICIALE

APPROVAZIONE DEI BILANCI DELLE ENTRATE E DELLE SPESE DELLE DIVISIONI AMMINISTRATIVE PER L'ANNO 1853.

(Divisione di Novara)

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari Interni;

Viste le leggi 7 e 12 ottobre 1848;

Visto il Bilancio della Divisione di Novara per l'esercizio 1853, votato da quel Consiglio Divisionale nelle cifre seguenti, cioè:

Attivo	L.	32680 19
Passivo	»	680925 42
Imposta Divisionale	L.	643245 23

Viste le osservazioni del Ministero dei Lavori Pubblici riguardo al Bilancio speciale di Acque, Ponti e Strade della Divisione stessa;

Avuto il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Il Bilancio della Divisione di Novara per l'esercizio 1853 è approvato colle modificazioni seguenti:

ATTIVO.

L'attivo è ammesso nella somma in cui venne deliberato dal Consiglio Divisionale di . . L. 32680 19

PASSIVO.

	AUMENTI	DIMINUZIONI
Tit. 1. Cat. 1. Art. 5. — È depellito il fondo stanziato al contronotato articolo in . . . . L.	» »	4101 »
Cat. 2. Art. 1. — Questo fondo è ridotto a L. 10524 81 con una economia di . . . . »	» »	2738 66
Art. 3. — Si riduce a L. 8816 96 l'allocazione di cui contro con un risparmio di . . . . »	» «	987 08
Cat. 5. Art. 3. — La controindicata spesa viene ridotta a L. 8305 42 scemandola di . . . . »	» »	377 26
Tit. 2. Cat. 6. Art. 2. § 5. — Questo stanziamento viene tolto dalla sede in cui è allogato per essere trasportato altrove . . . . »	» »	720 »
Art. 3. § 6 *ter.* — Si accende il contronotato paragrafo per descrivervi la spesa soppressa al § 5. Art. 2. Cat. 6. Tit. 2. . . . . »	720 »	» »
Totali L.	720 »	8924 »

da cui dedotti gli aumenti di	L.	720 »
resta una diminuzione di	L.	8204 »
Il totale delle spese comuni bilanciate essendo di	»	680925 42
Le medesime rimangono ammesse complessivamente in	L.	672721 42
da cui dedotto l'attivo come avanti accertato in	»	32680 19
Resta la deficienza da coprirsi coll'imposta di tutte le provincie	L.	640041 23

Tit. 3. — *Passività speciali della provincia di Novara* § 4.

Alla somma votata per questo oggetto in	L.	543250 »	
Si aggiunge il *voto di penitenza* che viene ripristinato d'ufficio in	»	700 »	
Totale	L.	543950 »	543950 »
§ 6. — Il contronotato fondo viene ridotto a Lire 497005 50 con un risparmio di	L.	2994 50	
§ 8. — È depellita la contronotata spesa di	»	17000 »	
Totale	L.	19994 50	19994 50
che dedotto dalla massa delle spese riduce queste a	L.		523955 50
Dalle entrate speciali della provincia di Novara bilanciate in	L.	520000 »	
Si levano gli interessi delle somme versate in acconto prezzo di azioni della ferrovia da Torino a Novara calcolati in	»	20000 »	
L'attivo resta così ridotto a	L.	500000 »	500000 «
epperò le spese sovranotate necessitano una imposta di	L.	23955 50	23955 50

Tit. 3. — *Passività speciali della provincia di Lomellina.*

Le contronotate spese vengono ammesse nella somma in cui furono deliberate, e siccome la provincia non possiede alcuna rendita speciale da contrapporvi, per coprirle occorre un'imposta di . . . . L. 24000 »

Id. — *Id. della provincia di Ossola.*

Dal totale di queste spese votato nella somma di	L.	4630 »	
si deducono	»	1026 18	
mediante riduzione a L. 2973 82 del fondo di L. 4000 allogato al paragrafo 1 e rimangono così dette spese ammesse in	»	3603 82	3603 82

da coprirsi interamente coll'imposta per essere la provincia sprovvista di di entrate speciali.

Id. — *Id. della provincia di Pallanza.*

Queste spese sono ammesse nella somma in cui furono deliberate, e la provincia dovrà farvi fronte mediante un'imposta di . . . . . L. 500 » per essere priva di rendite sue proprie.

Id. — *Id. della provincia di Valsesia.*

Dal totale di queste spese bilanciate in	L.	4750 »	
Si deducono mediante riduzione a L. 1323 47 del fondo di L. 2500 allogato al § 1.	»	1176 53	
e rimangono così ammesse nella somma di	L.	3573 47	3573 47

da coprirsi pelle stesse cause unicamente coll'imposta.

Il totale dell'imposta pelle spese comuni e speciali resta quindi fissato in . . . . L. 695674 02

Il Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Dato a Stupinigi, addì 22 maggio 1853.

VITTORIO EMANUELE.

Di S. Martino.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno;

Veduto il Nostro Decreto del 22 maggio di quest'anno portante approvazione del Bilancio 1853 della Divisione Amministrativa di Novara;

Veduti i verbali della seduta straordinaria tenuta il 6 susseguito giugno dal Consiglio della Divisione medesima con cui si è fatto istanza perchè fossero tolti dal passivo del Bilancio predetto i fondi che vi furono ammessi pel pagamento di una parte del prezzo delle azioni della stradaferrata da Torino a Novara acquistato dalla Divisione, e dalle provincie di Ossola, Pallanza e Valsesia, ed indi da loro dismesse;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Sono depelliti i fondi già ammessi nel Bilancio 1853 della Divisione di Novara all'art. 3 cat. 11 tit. 2 ed all'art. 1. delle Passività speciali delle provincie d'Ossola e Valsesia rilevanti in complesso a L. 37630 60.

Art. 2. L'imposta a ripartirsi per far fronte alle spese comuni dello stesso esercizio è ridotta a L. 606707 92. Quella destinata a coprire le spese speciali delle provincie di Ossola e Valsesia è ristretta a L. 630, e L. 2250 rispettivamente: quella simile delle provincie di Novara e Lomellina è mantenuta in L. 23955 50 per la prima, ed in L. 24000 00 per l'altra.

Il Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Dato a Torino, addì 21 luglio 1853.

VITTORIO EMANUELE.

Di San Martino.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 21 settembre.*

PER PARTE DELL'AZIENDA GENERALE DI GUERRA.

Occorrendo la provvista di N. 40000 *paja di Uose di pelle* ad uso del militare servizio, distinta in N. 8 *lotti di 5000 paja caduno*, se ne procederà all'incanto a partiti sigillati presso la prefata Generale Azienda alle ore una pomeridiana precisa del giorno 30 del corrente mese.

Chiunque pertanto voglia attendere a tale provvista, potrà presentare nel giorno ed ora sovr'indicati il proprio partito sigillato distinto per ciascun lotto cui intende di applicare, e contenente il prezzo per ogni pajo di Uose; il deliberamento di ciascun lotto seguirà a favore dell'offerente il di cui partito conterrà il prezzo comparativamente minore, o quanto meno eguale al prezzo massimo che dall'Azienda verrà previamente stabilito per base d'incanto, e deposto sul tavolo in piego sigillato all'apertura del medesimo.

I capitoli d'oneri per tale provvista sono leggibili presso la prefata Generale Azienda, presso i Commissariati di Guerra di Genova, Alessandria, Novara, Nizza e Chambéry, e presso il R. Magazzeno delle Merci, in quali luoghi tutti sono pure visibili i campioni delle Uose.

I fatali per la presentazione del ribasso del sesto, o mezzo sesto sono fissati a giorni tre decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Non saranno ammesse a presentare partiti se non le persone che almeno un'ora prima dell'incanto si saranno presentate alla prefata Azienda a fare il deposito da'detti Capitoli determinato.

Torino, addì 20 settembre 1853.

Per detta Generale Azienda,
Il Commissario di Guerra,
Capo della Divisione Contratti,
Avv. Rossi.

Appendice

ANALISI DEL PANE DA MUNIZIONE, DELLA FARINA E DELLA CRUSCA, *del signor* POGGIALE, *professore alla Scuola Imperiale di Medicina e di Farmacia Militare in Parigi, ecc.*

(Continuazione e fine, V. Num. precedente)

Mentre degno di particolare encomio è il signor Poggiale dell'importante lavoro che ha intrapreso e pubblicato intorno al pane da munizione, a rettificazione però di qualche inesatta informazione che il sig. Poggiale ha ricevuta intorno a quello degli Stati di S. M. il Re di Sardegna, io mi credo in dovere di fare alcune osservazioni in proposito, dalle quali risulterà che il detto pane trovasi in migliori condizioni di quanto apparisce nel lavoro del signor Poggiale.

Ed in primo luogo osserverò che le farine da noi impiegate sono di puro e scelto frumento spogliate del 15 p. 0/0 di crusca, poco più poco meno, secondo la qualità del frumento, invece del 6, come asserisce il sig. Poggiale. Dal qual errore di fatto due essenziali conseguenze ne nascono: la prima è che non essendo stati descritti i caratteri del pane sardo, lascia a chiunque credere che per la eccessiva quantità di crusca, sia bruno, pesante, agro, cioè presenti caratteri molto sfavorevoli, mentrecchè esso è tutto all'opposto; la seconda poi, ancor più essenziale, consiste nell'aver soltanto determinato la quantità di azoto che lo stesso pane contiene, e non di vero glutine, e questo dedotto col calcolo; è quindi fuor d'ogni dubbio che qualunque chimico non può altrimenti dedurne che l'azoto separato dal pane non solo proviene dal glutine, ma eziandio dalla crusca, e che perciò la sua facoltà nutritiva trovasi in ristretti limiti, quando invece il detto pane non è inferiore a quello della Francia, come sto per dimostrare sia dai caratteri fisici che dalla sua chimica composizione.

Caratteri fisici. — Per indicare i caratteri del pane da munizione degli Stati Sardi, vennero presi alla rinfusa e come si estraevano dal forno delle Sussistenze militari tre pani da munizione di doppia razione, uno a Torino, l'altro a Genova ed il terzo in Alessandria, non meno che campioni delle farine medesime che servirono a confezionarli.

Il pane di Torino ha la crosta colorata in biondo-carico, è eguale su tutta la superficie, porosa, della spessezza di circa 5 millimetri, è largo 26 centimetri ed alto 90 millimetri. La molica è di un bianco-biondo-bigio, molto porosa a pori assai dilatati; ha odore e sapore sommamente grati, che eccitano a mangiarlo; è ben cotto ed omogeneo, di facile digestione, al segno che molti abitanti, fra i quali persone agiate, lo ricercano e lo preferiscono al pane bianco.

Lasciato all'aria in luogo mediocremente asciutto, si essicca compiutamente senza offrire indizio di crittogama; immerso nell'acqua vi galleggia per molto tempo, a poco a poco assorbe circa il proprio peso d'acqua, e posto sotto la campana della macchina pneumatica, ne assorbe la metà di più: coll'essiccazione a gradi + 120 perde il 36 per 0/0 del suo peso; ridotto in cenere, ne lascia il 2,200 per 0/0. È formato con farina di frumento nostrale, ed il suo peso era grammi 1470.

Il pane da munizione di Genova ha la crosta colorata in rosso-bruno; di circa 5 millimetri di spessezza: è largo 25 centimetri, ed alto 94 millimetri; è sommamente poroso a pori molto dilatati; coll'essiccazione a gradi + 120 perde il 35,520 per 0/0 del suo peso; coll'incinerazione lascia il 3 per 0/0 di materie fisse. Del rimanente, presenta eguali caratteri di quello di Torino. È formato con farina di frumento di Berdianska, Marianopoli e Polonia.

Il pane d'Alessandria è largo 26 centimetri, alto 82 millimetri; coll'essiccazione a gradi + 120 perde il 35,950 per 0/0 del suo peso, e coll'incinerazione lascia il 3 p. 0/0 di materie fisse. Del rimanente, presenta caratteri molto analoghi a quelli del pane di Genova. È formato con farina di frumento nostrale del raccolto 1852 e 1853, di Berdianska e di Polonia.

La somma porosità delle tre descritte specie di pane, e l'avere i pori molto dilatati, son caratteri certi che la farina impiegata coll'acqua ha formata una pasta tenace, e conteneva in conseguenza una quantità notevole di glutine, tuttavia distillate con potassa produssero molta ammoniaca, che dimostra essere le medesime ricche di materia azotata.

Era poi mio divisamento procedere all'analisi immediata delle dette tre specie di pane, seguendo il metodo di Poggiale, come pure di determinare la quantità d'azoto che contengono secondo il metodo di Peligot, ma possedendo le farine impiegate per la confezione delle stesse specie di pane, dalle quali meglio si possono separare i loro materiali immediati, e d'altronde il determinare la proporzione dell'azoto non essendo un mezzo sicuro per conoscere la facoltà nutritiva del pane da munizione, come risulta dal lavoro dello stesso sig. Poggiale, che dimostra col fatto esistere nella crusca un materiale azotato inerte nella funzione della digestione, come lo è per l'uomo, anche quello

FATTI DIVERSI. — AGRO VERCELLESE. — Si legge nel *Vessillo Vercellese* in data 20 settembre :

La straordinaria siccità che per ben settantaquattro giorni afflisse quest'anno le più fertili provincie del Piemonte lasciandovi profonde e lagrimevoli traccie, non avrebbe certo risparmiato la provincia di Vercelli dalla comune sventura se non l'avesse salvata l' antiveggenza ed il senno del Ministro che presiede al dicastero delle Finanze.

Il conte Camillo Cavour provvedendo ad estremo male con immediato rimedio, non esitò ad emanare apposite disposizioni perchè quant'acqua potessero capire i canali demaniali, altrettanta ne venisse nei medesimi immessa dal fiume Dora oltre la consueta dotazione, rivolgendo così a benefizio dell'agricoltura quel superfluo corpo d'acqua che sarebbe andato inutilmente a disperdersi nel Po.

Quale risultato abbia prodotto un così opportuno provvedimento, che l'ispettore Noè, sempre zelante ed indefesso, ha mandato a prontissima esecuzione, lo potè scorgere chiunque abbia percorso l'Agro Vercellese nelle zone irrigue, i cui copiosi e brillanti raccolti fanno sensibile contrasto collo squallore delle campagne delle altre provincie.

STRADEFERRATE. — Si legge nella *Gazzetta di Genova* (20 settembre) :

L' Intendente generale delle stradeferrate avendo indirizzato al Sindaco una lettera in cui faceasi conoscere la necessità di alcune modificazioni nei lavori da eseguirsi nell'area concessa dal municipio per la comunicazione ed il trasporto delle merci dalla stazione della piazza del Principe a quella del Caricamento, convocavasi ieri sera il Consiglio generale per deliberare intorno alle conclusioni del rapporto a ciò relativo e di cui già si è fatta parola in questo giornale.

Le variazioni consistevano nella soppressione della galleria e del pozzo per alzare merci al piano della stazione, e nell' aumentato numero dei binarii nelle due accennate località.

La Commissione eletta per esaminare il nuovo progetto fu unanime nell'ammettere che ove senza grave disagio pei passeggieri nella via Carlo Alberto e per quelli che accedono ai ponti di sbarco si potessero spingere le locomotive fin sulla piazza di Caricamento e quivi formare i convogli delle merci, si otterrebbe un vantaggioso miglioramento sia pel risparmio del tempo come per la diminuzione della spesa.

Accennati nel rapporto i modi più acconci e le cautele opportune per allontanare ogni pericolo d' inconveniente e di danno, concludevasi col proporre all'approvazione l' uso delle locomotive, invitando l'amministrazione ad usare tutti i maggiori riguardi per evitare ogni sinistro ; specialmente limitando la velocità nel corso delle locomotive medesime.

Venne pure riconosciuto che il proposto aumento nei binarii sarà in maggior proporzione al movimento probabile delle merci ; oltrecchè pel nuovo progetto sarà di molto migliorata la strada reale che a vece delle risvolte che il pozzo avrebbe richiesto verrà quasi in linea retta dall' angolo del palazzo Doria fino alla risvolta che metterà direttamente alla Piazza dell'Acquaverde.

La Commissione ebbe in ultimo ad avvertire che tutte le proposte variazioni non impediscono in alcun modo l'effettuazione di alcuno fra i varii progetti relativi alla costruzione del Dok.

Dato alle stampe il rapporto corredato di note e di documenti che lo chiariscono, e comunicato ai singoli cittadini, nell' adunanza d'ieri il municipio, dopo aver a lungo discussa la materia, specialmente in relazione ad un nuovo progetto che veniva presentato dal consigliere Damiano Sauli, era a gran maggioranza approvata una deliberazione conforme nella sostanza alle conclusioni del rapporto più volte enunciato. Per essa fu sanzionato che nell'urgenza di provvedere ad un mezzo almen provvisorio di comunicazione tra la stazione della stradaferrata e la Piazza di Caricamento, e finchè gli studii e la scelta d'un locale atto alla costruzione d' un Dok non dimostrino la convenienza di adottare altro mezzo, il Municipio aderisce alle modificazioni proposte dall' Intendente Generale delle stradeferrate ; non assumendo però alcuna responsabilità per le indennità che potessero reclamarsi a seguito del passaggio delle locomotive.

MUSEI INDUSTRIALI IN FRANCIA. — Nel congresso dei delegati delle Società scientifiche, tenutosi in Parigi, Duchatellier ha parlato a lungo dell'utile che verrebbe al progresso delle industrie, qualora si fondasse in ogni dipartimento della Francia un Museo industriale, in cui si avesse un saggio dello stato di perfezionamento a cui salirono le industrie nel paese. Fece notare che tali collezioni, formate da principio con poca spesa, concorrendovi le amministrazioni del luogo e le Società scientifiche, offrirebbero agli stranieri ed agli abitanti del dipartimento un mezzo importante di studi e di confronti, e ad un tempo una serie di organi e macchine, prodotti di manifattura che sarebbero germi di nuovi trovati per l'avvenire e memoria del passato. Aggiunse che se in alcuni dipartimenti fossero già esistiti tali Musei, ivi avrebbesi potuto raccogliere le reliquie disotterrate di antiche fabbriche di stoviglie, dei tempi romani, e porli in paragone colle stoviglie che nei siti medesimi si fabbricano attualmente.

Il presidente della Società di emulazione di Rouen, presente all' adunanza, ha narrato che la sua città pensò d'indirizzare al governo la domanda di un museo industriale, e che il consiglio generale del dipartimento la appoggiò calorosamente. L'assemblea intera, in fine, ha creduto opportunissimo di raccomandare la fondazione di stabilimenti di una utilità tanto manifesta, eccitando le Società dipartimentali a volersene occupare di proposito.

PUBBLICAZIONI. — L'operoso editore G. Civelli e C. di Milano, già noto per molteplici pregiate pubblicazioni geografiche e cartografiche (tra cui il Dizionario Corografico e la Gran Carta d'Italia) ha intrapreso ora l'edizione di una *Gran Carta d'Europa* redatta sulla scala di 1 a 2,500,000, che si pubblica in 16 tavole formanti insieme una dimensione di metri due per metri due e mezzo circa. Sono già pubblicati cinque fogli e la pubblicazione sarà compiuta entro il febbraio prossimo.

Abbiamo avuto sott'occhio i primi fogli di questo splendido lavoro, e possiamo attestare ch'esso non teme il confronto di qualsivoglia pubblicazione di simil genere di Francia e d'Inghilterra, sia sotto il rispetto geografico come sotto il rispetto artistico, per diligenza d'indicazioni e per finitezza d'incisione.

Il signor Luigi Zucoli di Milano tiene un copioso assortimento de'primi fogli finora pubblicati di questa veramente cospicua Carta Europea, che sono visibili alla sua abitazione, via di Po, n. 54, primo piano.

— Dall'editore Victor Masson, di Parigi, verrà in luce quanto prima la traduzione italiana dell' *Astronomia* di Delaunay, opera elementare, in cui si espongono con chiarezza e brevità i principii fondamentali di una scienza che fece rapidissimi progressi in questi ultimi anni, e che ora interessa tanto più, in quanto che non avvi persona educata la quale non ami di conoscere di mano in mano le nuove scoperte di cui si arricchisse e quelle che si ripromette per l'avvenire.

— Il celebre Berzelius lasciò, morendo, incompleta l'ultima edizione del suo *Trattato di chimica minerale ed organica*, di cui Firmin Didot stava pubblicando la traduzione francese. Ora il giovane e distinto chimico Gerhardt si accinse a compilare la parte mancante, cioè l'organica, seguendo, per quanto era possibile il metodo di Berzelius, e giovandosi per anco di tutte le recenti scoperte della scienza.

MODENA

Si legge nel *Messaggere di Modena* in data 17 settembre la seguente notificazione per parte del ministero delle finanze :

« L' i. r. governo austriaco ed il governo di Parma allo scopo di facilitare all' Oltreapennino l'introduzione di vino, di cui quelle provincie specialmente scarseggiano, hanno graziosamente acconsentito che nella comune tariffa daziazia sia introdotta la disposizione che il vino comune toscano, escluso quello in bottiglie suggellate, sia a benefizio di quelle provincie soggetto al solo dazio di austriache lire 6 al centinaio, ossiano lire 12 per ogni quintale metrico.

S. A. R. l'augusto nostro sovrano null'ostante a soccorrere sempre più al bisogno, in cui versano in oggi le suddette provincie ha ordinato che il dazio stesso per una quantità di quintali otto mila di vino toscano, compresi i quintali mille già favoriti con precedente decreto, venga ridotto ad austriache lire 7 il quintale metrico al pari del dazio sul vino sardo.

Ora per dare esecuzione a queste benefiche disposizioni, premessi gli opportuni concerti colla Commissione internazionale per la Lega e dietro approvazione sovrana si prescrive quanto segue:

1. Il dazio d'introduzione del vino comune Toscano, che ingredisce pei posti di Turritecava e di Porta, o pei posti esistenti nel litorale Estense, è, ad esclusione di quello del vino in bottiglie suggellate, e pel quantitativo sopra fissato, ridotto fino a nuova disposizione a lire 7 il quintale metrico

2. Per godere la sopra fissata riduzione di dazio dovranno i vini Toscani essere accompagnati da certificato comunale del luogo di produzione, vidimato dall'autorità politica, o da quella da cui dipende il comune. Per le procedenze di mare dovrà inoltre l'origine risultare dal recapito di bastimento.

L'intendenza di finanza in Massa, a cui viene affidata l'esecuzione della presente notificazione, dovrà alla fine d'ogni mese trasmettere a questo ministero, per successive disposizioni, un elenco dei daziati di vino Toscano comune eseguiti dai suddetti uffizii esecutivi.

Modena, 10 settembre 1853.

Il Ministro, *Ferdinando Castellani Tarabini.*

LOMBARDO-VENETO

Leggesi nella *Gazz. Uff. di Milano* il seguente avviso :

Si reca a pubblica conoscenza, che dovendosi concentrare nella testè istituita i. r. Direzione dell'esercizio delle stradeferrate residente in Verona tutti gli affari risguardanti tale ramo di R. Amministrazione nel regno Lombardo-Veneto, si è determinato, che col giorno 24 del corrente settembre, abbia a cessare l'Amministrazione provvisoria per l'esercizio delle stradeferrate lombarde residente in Milano.

SVIZZERA

La commissione della municipalità di Lugano, stata instituita per avvisare alle misure atte a promuovere il buon esito della prossima fiera, è riuscita ad ottenere da quasi tutti i proprietari di fondi del circondario della fiera stessa, e lungo lo stradale da Bironico a Lugano, la sottoscrizione di un atto, col quale si obbligano a cedere i pascoli ad un prezzo minore d'un terzo almeno di quello dello scorso anno ed il fieno e stallaggio ad un prezzo non maggiore di fr. 6 25 il centinaio, ossiano fr. 25 allo spazzo. Così anche questo reale favore è ora assicurato ai negozianti di bestiame.

— Ieri, 18 settembre, giorno della festa federale, le funzioni ecclesiastiche in Lugano erano decorate dalla presenza del tribunale d'appello che trovasi qui radunato, e delle altre autorità giudiziarie ed amministrative distrettuali, circolari e comunali. Vi assistevano altresì la batteria federale (ticinese del contingente attivo) num. 21, i militi del contingente di questa piazza e la guardia civica. Al dopo pranzo la batteria summenzionata fu passata in rivista dal comandante la scuola di ripetizione, luogotenente federale signor Kern, il quale con un ordine del giorno annunciando l'apertura della scuola, e dandone le disposizioni generali e di dettaglio, faceva sentire che se è sempre necessario che i militi svizzeri adoprinsi con zelo a perfezionarsi, lo è ancor più oggidì che i tempi si presentano oscuri, e l'armata federale deve conservarsi pronta a far fronte al nemico da qualunque parte esso venga.

FRANCIA

PARIGI, 19 *settembre.* Leggesi nell' *Estafette :*

In un suo articolo che riferiamo qui sotto, l'*Assemblée Nationale* volge la sua attenzione al *memorandum* che la Russia mandò fuori col suo rifiuto di accettare le modificazioni riclamate dalla Porta ; e si occupa del felice effetto che questo documento dee produrre, determinando un concerto europeo dinanzi al quale la Turchia dovrà inchinarsi ; e considera finalmente il partito preso dall' Inghilterra, e nel quale la Francia non si lascierà precorrere, mezzo che farà cessare l'irritazione musulmana permettendo al sultano di accettar le proposte che debbono essergli fatte di nuovo. Ecco l'articolo dell' *Assemblée Nationale :*

---

che trovasi nella paglia di frumento, di segale, di ceci e di molte altre piante, epperciò ho proceduto all'analisi delle tre citate specie di farina e mi presentarono i risultati seguenti :

Farina del pane da munizione di

	Torino	Genova	Alessandria
Glùtine	11,407	14,179	11,256
Albumina	3,039	1,644	2,824
Materia grassa tracce) Amido)	65,659	63,871	64,387
Destrina) Glucosa o zuccaro)	3,395	4,226	5,863
Cruschello	6,500	6,100	6,300
Materie fisse	1,500	1,100	1,250
Acqua e lieve perdita	8,500	8,880	8,120
	100,000	100,000	100,000

Le farine erano di un bianco volgente lievemente al biondo, un po granite sebben assai soffici ; di odore e sapore proprio di farina di frumento di ottima qualità.

Essiccate compiutamente le farine a gradi † 120, la quantità per 0|0 di materie azotate assimilabili si trova nella proporzione seguente :

Farina di	Torino	Genova	Alessandria
Glutine) Albumina)	15,771	17,365	15,324

Il glutine separato nei singoli sperimenti aveva molta tenacità, e presentava i caratteri proprii di quello di frumento di ottima qualità, e l'amido riteneva qualche particella di cruschello insignificante.

Con questi dati mi pare di poter stabilire in modo assai esatto la composizione seguente delle tre specie di pane di

	Torino	Genova	Alessandria
Glutine) Albumina)	9,983	10,867	9.547
Materia grassa tracce) Amido) Destrina) Glucosa o zuccaro)	47,150	46,254	47,067
Cruschello	4,667	4,359	4,436
Sale) Materie fisse della farina e dell'acqua)	2,200	3,000	3,000
Acqua	36,000	35,520	35,950
	100,000	100,000	100,000

Ora se si paragona la quantità di materiali assimilabili o nutritivi, contenuta nel pane da munizione francese e nella farina, con quella dimostrata nel pane e nella farina degli Stati Sardi, si rileva :

1. Che il pane francese normale contiene l'8,95 per 0|0 di materie azotate (glutine e albumina) esclusa la crusca, ed essiccato a gradi † 120 a togliervi il 34,17 di acqua, ne contiene 13,58: invece il pane piemontese o sardo, in stato ordinario, ne contiene da 9,547 al 10,867 per 0|0, ed essiccato a gradi † 120 a perdere circa il 36 per 0|0 di acqua, allora trovasi da 14,935 a 16,853.

2. Che se dalla determinazione dell'azoto del pane essiccato, la materia azotata del pane francese dedotta dal calcolo risulta 14,69, in essa è compreso l'azoto della crusca, e quindi l'eccedente materia azotata vuolsi attribuire alla medesima.

3. Che finalmente se la farina di Francia spogliata del 15 per 0|0 di crusca, ed essiccata a gradi † 120 contiene il 12,69 di materia azotata dedotta dalla quantità di azoto dalla medesima isolata, quantità tenue però in paragone di quella che trovasi nel pane francese, notevolmente maggiore risulta quella che trovasi nelle farine del Piemonte essendo dal 15,324 al 17,365.

Da questi fatti ne risulta, che il pane da munizione degli Stati del Re di Sardegna, tanto pei caratteri fisici, come per la sua composizione, e per essere ben confezionato e ben cotto, non la cede ai migliori pani delle estere nazioni, ed è tuttodì in via di miglioramento a tutela della salute e del benessere del soldato, mercè le provvidenze date dal cavaliere Della Marmora Ministro della Guerra, e le sollecite cure del cav. di Pettinengo, reggente l'Azienda generale di Guerra.

Da notizie poi particolari ricevute mi risulterebbe, che da poco tempo, ed in seguito a decreto di S. M. l'imperatore de' francesi, il pane da munizione della Francia, sarebbe fabbricato con farina di frumento spogliata del 20 per 0|0 di crusca, come ha proposto il sig. Poggiale nell'avanti citato lavoro; e quantunque si faccia l'indicata sottrazione di crusca, e che il pane francese riesca più bianco e più nutritivo, tuttavia calcolata la quantità di materia azotata assimilabile che può contenere facendovi l'addizione in proporzione, essa non eguaglia ancora quella contenuta nel pane del Piemonte, sebbene non sia bianco come quello della Francia. Locchè dimostra che il frumento impiegato in Piemonte è di qualità superiore a quello che impiegasi in Francia, ed essere verosimile che il frumento ivi impiegato sia per la massima parte il *tenero*, il quale produce farina e pane più bianco, ma meno ricco di glutine, ossia di materia azotata nutritiva.

ABBENE.

Il *memorandum* unito dal gabinetto di Pietroburgo alla notificanza del suo rifiuto di accettare i cambiamenti che la Porta proponeva di fare alla nota della conferenza, è fra le mani delle quattro potenze mediatrici. Questo documento non solo toglie ad un tal rifiuto ogni carattere inquietante; esso fa di più, perocchè semplificando lo stato di cose dell' Europa, lo rende molto più soddisfacevole che non era stato ancora dopo il cominciamento della contesa fra la Russia e la Turchia.

Quando la conferenza si aperse a Vienna, e i rappresentanti delle quattro potenze si trovarono riuniti, si dovette aver la fiducia che questo aggiustamento avrebbe effetto, e che la pace sarebbe mantenuta. Nondimeno era naturale che alcuni non partecipassero interamente a questa fiducia, nel vedere il posto della Russia rimaner vuoto in quella riunione delle grandi potenze. Le risoluzioni della conferenza non potevano infatti obbligar la Russia che non eravi rappresentata; e benchè, per parte nostra, nel convincimento in cui eravamo che quelle risoluzioni non poteano esservi se non savie ed eque, non abbiamo dubitato un istante che la Russia vi aderisse, il dubbio rimasto in altri animi non poteva recarci maraviglia.

Ma oggidì nulla è più in dubbio. La Russia, aderendo una volta, e continuando ad aderire colle sue ultime dichiarazioni alla nota che le era sottoposta, entrò di fatto nella conferenza che trovasi composta non più solamente delle quattro, ma delle cinque grandi potenze.

Il concerto europeo è ristabilito nel suo interesse, nella sua autorità sovrana ed assoluta. Epperciò l'ammettere ancora alcun dubbio sulla conservazione della pace equivarrebbe al dire che l'Europa, volendo la pace unanimemente e per gli stessi mezzi, non potrebbe assicurarla a se medesima. Niuno può immaginare una contraddizione di termini più grossolana, e dalla quale più ripugni il buon senso.

Laonde, come abbiamo detto nel cominciare, lo stato di cose dell' Europa non fu mai così appieno rassicurante come adesso.

Noi non isperiamo tuttavia, con istabilire in tal modo la verità delle cose, prevenire tutte le obbiezioni. Si è formato in Europa un pubblico insaziabile di spiegazioni e di notizie, che vorrebbe sapere ad ogni istante ciò che avviene nelle alte regioni della politica, ed anche ciò che dee succedervi il giorno dipoi; ed è il pubblico che frequenta le Borse di Parigi, di Londra e degli altri grandi centri finanziarii.

Ora, niuno deve pretender l' impossibile; ed il pubblico di cui parliamo dovrebbe comprendere che i governi non sono stati assolutamente instituiti per dare notizie agli speculatori, e che i membri della conferenza di Vienna non sono tenuti a porre ciascun giorno il genere umano nella confidenza dei loro intertenimenti e dei loro progetti.

Gli espedienti, ai quali bisognerà ricorrere, le fasi per le quali converrà passare per giungere allo scioglimento definitivo di questa vertenza che tanto inquietò l'opinione, sono della ragione della diplomazia.

Niuna forza umana può impedire che questo scioglimento sia pacifico. Mettiamo tutte le cose alla peggio; i rinegati e i rivoluzionarii che comandano le truppe turche sul Danubio, li strascinino al combattimento, ed i russi rispondano loro a cannonate, non sarebbevi di più che un conflitto, un incidente locale; quei colpi di cannone non porrebbero a repentaglio la pace dell' Europa; imperocchè la Russia non profitterebbe di questa circostanza per chiedere un aumento di territorio; i governi europei hanno ottenuto sopra questo punto le guarentigie più positive da quella potenza.

Parleremo noi d'un'altra ipotesi già posta innanzi al pubblico? Abbiamo già annunciato che il gabinetto inglese aveva spedito a lord Stratford di Redcliffe l'ordine eventuale di far passare i Dardanelli alla flotta inglese, a fine di assicurare al sultano la libertà di cui egli abbisogna per accettar le proposte che debbono essergli nuovamente fatte.

Noi non vogliamo far notare qui il singolare cambiamento di contegno che quest'ordine del suo governo impone all'ambasciatore d'Inghilterra, ma crediamo potersi tenere per cosa certa fin d'ora che la squadra inglese a un dato momento andrà ad ancorarsi dinanzi a Costantinopoli; ed è ben inteso che la squadra francese non vi si lascerà precorrere.

Quest'avvenimento sarebbe fatto certamente per maravigliar l'Europa, tanto più che si ha ragione di pensare che esso non ecciterebbe nè collera nè sorpresa da parte della Russia, e che da quel giorno la quistione d'Oriente sarebbe pacificamente e definitivamente sciolta.

— Leggiamo nella *Patrie*:

Il nuovo *memorandum* del governo russo testè pubblicato, è, dicesi, moderatissimo nella sua sostanza.

Si accerta che la Russia, dopo aver analizzato lo stato delle cose, mostrasi piena di deferenza per le potenze mediatrici; ch'essa dichiara di essere sempre disposta ad accettare la nota primitiva della conferenza di Vienna, e che, in verun caso, non intende cominciar le ostilità.

— Leggesi nel *Moniteur*:

L'imperatore ha ricevuto ieri in udienza particolare S. E. Vely-Eddin-Rifaat-Bascià, ambasciatore straordinario e ministro plenipotenziario della Porta ottomana, che ha rimesso a S. M. I. una lettera colla quale S. A. il sultano le notifica la nascita del suo ultimo figlio sultano Nurd-ed-din;

Il marchese Antonini, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il re delle Due Sicilie, che gli ha rimesso la risposta del suo sovrano alle lettere di richiamo del sig. Adolfo Barrot;

E il sig. Hubner, inviato straordinario e ministro plenipotenziario dell' imperatore d'Austria, che gli ha rimesso una lettera di S. M. I. e R. apostolica, portante notificazione del matrimonio di S. A. I. l'arciduchessa Maria Enrichetta, figlia di S. A. I. il defunto arciduca Giuseppe, palatino d'Ungheria, con S. A. R. il principe Leopoldo, duca di Brabante.

PAESI BASSI

AJA, 16 *settembre*. L'*Handelsblad* annunzia che il re doveva aprire in persona gli Stati generali il 19 settembre corrente.

Lo *Staatsblad* pubblica la legge che regola la sorveglianza dei culti per parte dello Stato. Il re vi ha dato la sua sanzione al campo, presso Zeist, in data del 10 settembre.

SPAGNA

SANT' IDELFONSO, 12 *settembre*. Scrivono alla *Correspondance*:

La regina dee, dopo domani, condursi dalla Granja all' Escurial, ove passerà la giornata del 15 e quella del 16.

Si crede che subito dopo il ritorno della corte a Madrid, l'opposizione riprenderà il suo tema favorito della riunione delle *cortes*. Non pare, tuttavolta, che le *cortes* debbano essere convocate innanzi che sia terminata la preparazione del bilancio e che alcuni ministeri abbiano compiuta la elaborazione di varii importanti progetti d'interesse materiale.

È presumibile che il 18.3 finirà senza che il governo abbia riunite le *cortes*.

Sabato ultimo l'infante don Francisco e le infanti sue figlie sono ritornati a Madrid.

— Leggesi nell' *Heraldo*:

La sezione della stradaferrata d'Aranjuez a Tembleque, nella direzione di Valenza, sarà finalmente aperta alla circolazione, cominciando da domani (13). Gli è questo in Ispagna un vero avvenimento e per Madrid un argomento di pubblica gioia, imperocchè è un incamminamento verso il mare. Il giorno in cui Madrid sarà riunito al mare mediante una stradaferrata, questa città e il paese intiero subiranno una trasformazione completa.

INGHILTERRA

LONDRA, 17 *settembre*. Si legge nel *Morning-Post*:

Crediamo che il soggiorno della corte negli Highlands non si prolungherà al di là dell'ultima settimana di settembre o della prima settimana d'ottobre al più tardi.

Il visconte Palmerston resterà presso di S. M. fino a che la corte ritorni dal nord.

Lord Palmerston è partito ieri da Londra per Balmoral, ov'è andato a sottentrare a lord Granville nelle sue funzioni di segretario di Stato di servizio presso della regina.

È atteso da un giorno all'altro il generale Francesco Solano Lopez, ministro del Paraguay presso il governo britannico.

— Il *Board of trade* ha pubblicato un prospetto del valore dichiarato de'suoi prodotti esportati dal Regno-Unito, in destinazione di tutti i paesi del mondo, durante l'annata 1852. I possedimenti britannici continuano, d'accordo con gli Stati-Uniti, ad assorbire quasi la metà della produzione totale.

V' è per gli Stati-Uniti un aumento di 2,204,761 l. st.

Fra i paesi esteri, in cui le esportazioni hanno notevolmente diminuito, si nota la Russia. Nella Turchia invece, è avvenuto il contrario, e la sua cifra è il doppio del totale per la Russia.

Per quel che si riferisce agli altri paesi, i progressi più notevoli hanno tratto all'Olanda, alla Sardegna, al Belgio, alla Spagna, alla repubblica della Plata, alla Siria, alla Palestina, a Marocco, alla Nuova Granata, agli Stati Alemanni, al Portogallo e alla Danimarca. Il regno di Napoli, la Toscana, gli Stati Pontificii, i mari dell'India, la Cina, le Indie Occidentali, il Brasile, il Perù, il Venezuela, il Messico, il Chilì e l'America centrale hanno subita una diminuzione, e la Bolivia è al tutto disparsa dalla lista.

Il totale delle esportazioni per gli anni 1850, 1851 e 1852 ammontò a 71,367,885 lire st. — 74,448,722 — e 78,076,854 lire sterline.

— Si legge nel *Morning-Herald*:

Sentiamo che la ex-regina de' francesi, accompagnata dal principe e dalla principessa di Joinville, partirà da Claremont venerdì (23) alla volta di Southampton ove s'imbarcherà per Lisbona. L'augusta viaggiatrice va a far visita a Donna Maria, e poi si recherà a Siviglia a vedervi il duca e la duchessa di Montpensier.

Molti ragguardevoli personaggi politici hanno l' intenzione di presentare i loro omaggi alla ex-regina de' francesi a Siviglia, e la regina di Spagna manderà una deputazione per congratularsi con lei del suo arrivo nel paese.

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna*, 16 *settembre*. Si legge nel *Corriere Italiano* essere seguita a Pest la verificazione delle insegne della corona sul piroscafo, ed essersi riconosciuta l'identità delle medesime, il che venne annunziato dai tiri di cannone e dal suono di tutte le campane delle città.

— Lunedì verrà aperta al pubblico la linea telegrafica austro-svizzera. Non ha luogo una diretta comunicazione colla Svizzera presso Chiasso, e tutti i dispacci dalla Svizzera in Austria e dall' Austria nella Svizzera saranno telegrafati a mezzo della stazione di Bellinzona.

PRUSSIA. *Konisberga*, 11 *settembre*. I fogli di qui pubblicano la seguente notificazione:

Per ordine di S. M. il re gli Stati provinciali del regno di Prussia dovranno radunarsi a Konisberga con una Dieta provinciale, che verrà aperta, giusta il consueto, domenica 2 ottobre. L'apertura avrà luogo dopo l'ufficio divino, nella sala degli Stati del regio castello, a mezzogiorno.

DANIMARCA

Il giorno 10 del corrente settembre vennero fatte le prime prove col telegrafo danese di Stato sulla linea da Altona a Flensborg, che riescirono soddisfacenti. Dicesi che l'intera linea di Altona-Helsingör sarà aperta all' uso pubblico ancora nel corso del vicino autunno.

AFRICA

EGITTO. — Togliamo da carteggi di Alessandria 10 e del Cairo 3 corrente della *Triest. Zeit.*: Continua la leva in alcuni distretti e il vicerè sembra tenersi pronto a dare alla Porta un numero di truppe ancor maggiore di quello del contingente mandato sinora.

Abbas bascià si trova sempre nella sua residenza estiva di Dahr-el-Beda, posta nel deserto, dove ha riunito un gran seguito e da 2000 camelli per il viaggio da lui ideato alla volta dell'Arabia Petrea. Dicesi che il bascià erigerà un palazzo a Dscebel-Tun, e che siasi trovata presso Tur una miniera di carbon fossile, la quale, se fosse abbondante, riescirebbe di inestimabil vantaggio per la navigazione a vapore nel Mar Rosso.

Pare che il vicerè desideri cattivarsi le simpatie dei Beduini e crearsi un partito fra le tribù libere arabe; al che gli gioverebbe molto l'esser nato in Dscedda nell'Hedscias e l'aver passato la sua gioventù in Arabia. Egli avrebbe inoltre l'intenzione di formare alcuni reggimenti di cavalleria regolare di Beduini. È difficile però riunire le tribù libere dell' Arabia sotto un governo regolare, e ben lo seppe Mehemet bascià, suo padre, che accarezzava l'idea d'un regno arabo, e dopo avere speso enormi somme e le sue migliori truppe per domare gli Hedscia, vide andar interamente a vuoto i frutti de' suoi tentativi.

Dalle provincie giunge soltanto notizia di movimenti isolati prodotti dal fanatismo religioso; in generale però la quiete e la sicurezza pubblica in Egitto sono soddisfacenti. Gli Europei hanno poco a temere degli Arabi, i quali non solo sono di indole molto più mite e men fanatici dei Turchi ma trovansi anche sotto il peso dell'oppressione dei Turchi e de'bascià. Se gli arabi si sollevassero ed avessero il coraggio di assalire, si rivolgerebbero anzitutto contro i loro oppressori.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 22 *settembre*.

Ci scrivono da Alessandria:

Nella sera del 19, tostocchè la piena, la quale nella giornata di ieri avea allagato l'alveo del Tanaro fino a 400 metri, cominciò a decrescere, si gittò in quel fiume, dai pontieri che fanno parte delle truppe raccolte nei dintorni d'Alessandria, il ponte formato in parte con pontoni del Materiale Cavalli, e parte con Cavalletti-Birago.

Nel giorno seguente (martedì 20) ebbe luogo la fazione *Passaggio del Tanaro a Bassignana*, che cominciò alle ore 10 antim. e durò sino alle 2 del pomeriggio.

L'operazione del passaggio si eseguì dalla terza Divisione con rapidità di movimento. Successe quindi l'attacco dell' azione e dei villaggi di Mezzanino e Grana, occupati e difesi dalla prima Divisione; e gli attacchi furono in generale condotti con molta vivacità. Malgrado le mosse avviluppanti dell'aggressore, e le angustie dei siti, la prima Divisione operò in buon ordine l'evacuazione dei villaggi, prendendo quindi per iscaglioni successive posizioni ai Casotti Sorsiglio e presso il cimitero di S. Lazzaro, ove ebbe termine la fazione.

S. M. si mostrò soddisfatta delle truppe, e fermò per oggi la sua stanza in Sale, unitamente a S. A. R. il Duca di Genova.

Domani (21) avrà luogo l' ultima fazione presso Castelnuovo Scrivia. In quest' intento la prima Divisione ha occupato oggi Castelnuovo, e la terza ha preso i suoi alloggiamenti in Sale e nei dintorni. Gli avanposti sono in presenza.

Un distaccamento del presidio d'Alessandria fa questa sera tappa a Tortona, onde domani poter intervenire alla fazione.

Il giorno 23 S. M. il Re si recherà in Alessandria, ove assisterà alla messa solenne in presenza delle truppe riunite, dopo di che avrà luogo lo scioglimento delle medesime per recarsi ai rispettivi luoghi di guernigione.

— *Parma*, 20 *settembre*. Si legge nella *Gazzetta di Parma*:

È conceduto ai fratelli Gandell di Londra il privilegio di poter fare le stradeferrate: 1. da Parma per Pontremoli al confine Parmense coll'Estense, e da Pontremoli a Borgataro; 2. da Piacenza per Castelsangiovanni al confine col Piemonte, e da Piacenza per Monticelli al Po; 3. da Parma per Calorno pure al Po.

— *Milano*, 20 *settembre*. Ci affrettiamo a rassicurare gli amici dell' illustre scienziato Antonio Kramer, la cui grave malattia aveva dato luogo alla voce della sua morte, che essa fortunatamente non si è avverata.

ALEMAGNA. *Vienna*, 17 *sett*. È nominato l'ispettore generale delle comunicazioni Guglielmo Böcking a direttore dell' esercizio delle stradeferrate nel regno Lombardo-Veneto.

— Un dispaccio telegrafico giunto a Modena reca la notizia dell'arrivo di S. A. R. il duca di Modena in Vienna il 19 corrente.

PRINCIPATI DANUBIANI. Si legge nel *Wanderer* del 16:

Una lettera da Bukarest del 5 corrente annunzia che il principe Gortschakoff partirà presto per la frontiera per passare in ispezione i corpi d' armata di Lüders che trovansi in Odessa. Siamo informati che S. M. l' imperatore di Russia, nel rigettare le modificazioni introdotte dal Divano al progetto di mediazione, ha dato nel tempo stesso l' ordine di rinforzare le truppe nei Principati con quelle della riserva situate alla frontiera.

E. LEONE gerente.

Borsa del 21 settembre

CORSO NORMALE

SETA	Denari	di Piemonte proprio			Delle altre provincie			Aumento per le Merci distinte		
GREGGIE	10—11									
	11—12									
	12—14									
	14—16									
	16—20									
ORGANZINI	20—21	91								
	21—22	90								
	22—23	89								
	23—24	88								
	24—25	87	50							
	25—26	87								
	26—27	88		87						
	27—28	87								
	28—30	86								
	30—32									
	32—36									
	36—40									
TRAME	20—22									
	22—24									
	24—26									
	26—28									
	28—30									
	30—32				75	50				
	32—36									
	36—40									

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

22 settembre 1853.

Fondi Pubblici.

1849 5/0 1 lugl. C. della matt. in c. 96 in liq. 96 75 p. 30 7bre

1851 5 0/0 1 giug. C. della matt. in c. 93 50 93

Fondi Privati.

Cassa di Comm. ed Indus. C. del g. p. d. b. in liq. 615 p. 30 7bre

Molini presso Collegno 1 giug. C. del g. p. d. b. in c. 705

Ferr. di Cuneo 1 lug. C. della matt. in c. 638

Ferrovia di Novara C. della matt. in c. 554 50 555

Ieri per isbaglio si quotò il Sottomarino a vece di Pinerolo a 245.

BORSA DI PARIGI, del 21 settembre

		in contanti		in liquidaz.ne	
Fondi Francesi . . .	3 0/0	»	»	76 80	75
id. . .	4 1/2 0/0	»	»	101 50	85
Fondi Piemontesi 1849	5 0/0	96 25		96 0	» »
id. Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	62 50		»	»

SOCIETA' ANONIMA
PER LA CONDOTTA D'ACQUA POTABILE IN TORINO

Approvata con R. Decreto 10 aprile 1853

Con deliberazione del 13 scorso agosto il Comitato direttivo ha disposto per l'emissione dei titoli provvisorii di Azioni, e contemporaneamente pel pagamento dei due primi decimi del loro valor nominale, da effettuarsi in due distinte rate, cioè: il primo decimo a tutto settembre corrente, ed il secondo a tutto il prossimo novembre.

Ha perciò la Direzione consegnato al tesoriere signor Giovanni Canavero (recapito al negozio di bisotteria Bussi e C., sotto il portico di Po, presso al num. 56) il ruolo dei versamenti, non che i titoli provvisorii di Azioni che dovranno essere, contro il pagamento integrale del primo decimo, concambiati colla dichiarazione di origine stata rilasciata a ciascun Azionista nell'atto della soscrizione alle azioni assunte.

Questa notificazione si fa anche a riguardo di coloro ai quali non pervenisse per caso la circolare stata in proposito diramata.

La Direzione.

RIVISTA CONTEMPORANEA
DI SCIENZE, LETTERE, ARTI E TEATRI

(*Fascicolo* 2.° - 15 *Settembre* 1853)

SOMMARIO.

I. Biografia di Cesare Balbo, scritta da lui medesimo.
II. Letteratura e Civiltà, *G. Sabbatini.*
III. Un Congresso a Vercelli, I. *Agostino Verona.*
IV. **Romanzi e Novelle** — Una giornata in campagna, *M. G. Saredo.*
Rivista Bibliografica — Le Memorie di Aless. Dumas, *Luigi Chiala.*
VI. **Corriere di Torino**, *M. G. Saredo.*

Condizioni dell' Associazione

I. La *Rivista Contemporanea* si pubblica due volte al mese, in fascicoli di 32 pagine.
II. Il prezzo d'associazione è come segue:

Torino, a domicilio.	Un anno	L. 12
—	Sei mesi	» 7
Provincie	Un anno	» 15
—	Sei mesi	» 8
Estero	Un anno	» 20
—	Sei mesi	» 12

III. Non si vendono numeri separati.
IV. Coloro che volessero sborsare mensilmente l'importo dell'Associazione, pagheranno 20 centesimi d'aumento.
V. Le associazioni per tutta la Toscana si ricevono al *Gabinetto letterario-scientifico* di G. P. Vieusseux.

Le associazioni si ricevono in Torino *all'Ufficio della Rivista Contemporanea*, via del Fieno, n. 14, piano 2.° dal libraio De-Giorgis, via Nuova; alla Tipografia Subalpina, via Alfieri, 24, e dagli altri librai della capitale.

Per la provincia dirigersi con *vaglia* postale franco, all'Ufficio della *Rivista Contemporanea*, via del Fieno, 14.

DIFFIDAMENTO

Ad ognuno sia manifesto che il signor Rossi Michele ha rilevato dal sig. Falco Vincenzo il caffè sotto l'insegna di COMBA, in Borgo S. Donato: si diffida pertanto chiunque avesse ragioni di credito verso la cessata ditta Falco di volerle addurre fra giorni 15 dal dì d'oggi; spirato qual termine non sarà più riconosciuto per valido qualsiasi diritto o pretensione.

AVVISO

Chi desiderasse di fare acquisto del Biglietto vincitore del Teatro Nazionale di Torino, potrà dirigersi dal signor causidico coll. Piana in questa città, via di Sant'Agostino, num. 3, piano nobile, casa Oppelt.

GIORGIO CENA, *Ebanista e tappezziere*

Fabbrica PAGLIERICCI elastici e tiene assortimento di mobili di lusso, rimborrati pure a elastico, di legno forestiere e del paese, a modico prezzo.

Torino, Borgo Nuovo, via dell'Arco, casa Bruno, n. 31.

INCANTO VOLONTARIO

Di un CORPO di CASA posto in Rivoli, cantone della Piazzetta, composto di civile e rustico, diviso questo da quello da cortile e giardino, della totale superficie di are 11, 81 (tav. 31) circa.

Alle ore 11 antimeridiane del 26 volgente settembre, nella maggior sala al pian terreno del corpo di casa suindicato, previo incanto nanti l'albo pretorio di detta città di Rivoli, si addiverrà al deliberamento dello stesso corpo di casa al miglior offerente in aumento al prezzo di L. 12,500, a cui venne estimato dal geometra Matteo Bessone.

Il prezzo verrà pagato per la concorrente di L. 8,000, in rogito della riduzione del deliberamento in instromento, ed ogni rimanente fra la mora di un anno.

Le altre condizioni trovansi espresse nel relativo tiletto. Avvocato Ferd. Salotto not. coll.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Due camere al piano terreno, a mezzodì; scuderia e rimessa a tre piazze, via del Fieno, num. 3.

Dirigersi al portinaio

DA AFFITTARE *pel fine del corrente mese*

Sette membri al 3° piano, plaffonati e tappezzati, con vista in via di Po sotto i portici, num. 11, cantina e sottotetto. — Recapito al portinaio.

CORSO AUTORIZZATO DI RETTORICA

diretto specialmente agli esami di Magistero

presso CARLO MARENGHI *da* Soragna
dottore in lettere e ripetitore di Rettorica.

Torino, via S. Pelagia, n. 19, piano 2°.

ANDORNO-CACCIORNA

È vacante il posto di maestro di seconda elementare coll'annuo stipendio di L. 500, alloggio e giardino. — Dirigersi al sindaco medico Cerruti entro il 5 8.bre p.°

AVVISO

Lunedì prossimo, 26 andante, alle ore 10 antimeridiane, si procederà avanti questo Consiglio delegato, all'incanto e successivo deliberamento dell'appalto per la riscossione del Dazio di Consumo di questa città, sulla base di L. 14[m. annue, per un triennio, che avrà principio col 1.° ottobre pross., e fine col 30 7.bre 1856.

Intra, il 17 settembre 1853.

Il Sindaco Moro.

Generale Ufficio per Commissioni
CON
SEGRETERIA E COPISTERIA PUBBLICA

diretto da L. FRANCHI *e* C.,
in via Nuova, num. 9, piano nobile,

Quest'Ufficio vedendosi continuamente onorato da ognor crescente e numeroso concorso, si fa un dovere di far noto a tutti coloro che, per qualsiasi occorrenza, saranno per abbisognare dell'opera del medesimo, avere intieramente abolita l'usanza di far pagare la tassa di inscrizione, per cui spera che a buon diritto gli si potrà competere il titolo d'*Ufficio unico* per tale sfera in tutta la capitale, tanto più che per l'avvenire non pretenderà verun compenso se non ad opera compita, e questo sarà pure basato sull'equità e sulla ragione.

Affari in continua ed attiva pratica del detto Stabilimento.

1.° Mutui di piccole e forti somme, con prime e solide ipoteche nella provincia di Torino.
2.° Censi vitalizi e perpetui.
3.° Compre, vendite, permute di case situate in Torino, di campagne, vigne, villeggiature e case in provincia.
4.° Rimessioni, affittamenti di negozi, botteghe e locali qualunque, e di villeggiature ed alloggi sì vuoti che mobigliati, in ogni epoca dell'anno.
5.° Somme ad imprestito contro buone firme.
6.° Aspiranti ad impieghi o società; persone di vario grado, età, onestissime, fornite di non comune capacità, secondo il ramo di loro richiesta, con garanzie in istabili o pronti contanti, dalle 1,000 alle 20,000 lire.
7.° Collocamento a servizio di persone d'ambo i sessi, d'ogni classe, età e qualità, fra cui però si farà con massima cura la scelta di quelle che presentano maggior garanzia della loro capacità e buona condotta, mediante chiari e lodevoli attestati.

AVVISO INTERESSANTE

il 25 del corrente

CHIUSURA DEFINITIVA
della liquidazione del magazzino

via delle Finanze, casa Seyssel, n. 4

Distinta delle merci che ancor vi rimangono

VESTE di mussola in lana, met. 10 (rasi 17)	L.	5	
di Orleans	»	6	»
di seta	»	20	»
di damasco, broccato, *moiré*, a *volant* ed alla *bojadère*	»	60	120
SCIALLI di *cachemir* stampati	»	12	24
lunghi, metri 4 (rasi 6)	»	20	35
d'inverno	»	8	300
TELERIE, 100 pezze per camicie	»	35	»
150 fina (già a 90 fr.)	»	50	»
200 finissima (*id.* 100 fr.)	»	65	»
TELA per lenzuola, alta metri 3 (rasi 4 a 5)	»	4	8
SERVIZI da tavola	»	8	40
FAZZOLETTI bianchi	»	4	12
FOULARDS d'India			
CAMICIE di tela fininissima	»	6	10
PANTALONI d'inverno	»	8	18

Per accelerare la vendita, chi farà acquisto per L. 200 avrà in dono 6 Tappeti per tavola e 1 dozzina Fazzoletti del valore di L. 12.

Si guarentisce sempre la tela per puro filo, e si danno L. 2,000 a chi vi troverà un filo di cotone.

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA DEFINITIVA

di tappezzerie in carta, ed utensili per la loro fabbricazione. Torino, via Stampatori, num. 6, casa Ceresa.

FALLIMENTO *di Michele Cajrola.*

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di Michele Cajrola, oste all'insegna della Cantina degli Amici alla Venaria Reale, di comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatarii, in una sala dell'eccell.mo Magistrato del Consolato, avanti il sig. giudice commissario congiudice Peyrone, il 30 del corrente mese ed alle ore 9 di mattina, all'oggetto di deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 18 settembre 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Per gli effetti di cui all'art. 2303 del Codice civile si notifica, che con instromento del 17 agosto 1853, rogato Sclaverani, Giuseppe Gené fu Michele, nato e domiciliato a Pozzo di Strada, territorio di Torino, alienava, a favore di Gio. Beltramo fu Gio. Battista, nato a Gassino, residente a Grugliasco, una casa da esso posseduta sul predetto territorio, della superficie di are 9, cent. 10, segnati in catasto ai nn. 120, 121, 122, 123 e parte 130 della 25 sezione, fra le coerenze a levante del sig. Domenico Maistre, a mezzogiorno del sig. Corsi, a ponente del sig. Michele Ferroglio ed a notte della vecchia strada tendente a Grugliasco.

La trascrizione di tale atto seguì alla conservazione delle ipoteche di Torino il 30 agosto 1853, al vol. 57, articolo 27938.

Grugliasco, il 21 settembre 1853.

M. V. Sclaverani notaio.

NOTA

Per gli effetti di cui all'art. 2303 del Codice civile si notifica, che con instromento 11 agosto prossimo passato, ricevuto dal notaio sottoscritto, Leone Giuseppe Antonio fu Gioanni Antonio, nato a Grugliasco ed abitante a Moncestino presso Casale, tanto a nome proprio che in qualità di procuratore generale della sua madre Rosa Maria Marchisotto fu Antonio, nata a Torino, e fratello Gio. Vittorio, nato pure a Grugliasco, amendue residenti col predetto sacerdote a Moncestino, alienava a Barbetta Luigi fu Francesco, nato e domiciliato in Grugliasco, una pezza alteno posseduta su questo territorio, in comunione, nella regione Gerbido da Monte, della superficie di are 34, 21, in coerenza a levante della figliuolanza di Michele Surra, a mezzodì di Celestino Bertolino, a ponente della bealera di Orbassano.

Quest'atto fu trascritto all'ufficio della conservazione delle ipoteche di Torino il 30 agosto 1853, al vol. 57, articolo 27939.

Grugliasco, il 21 settembre 1853.

M. V. Sclaverani notaio.

NOTA

Per gli effetti di cui all'art. 2303 del codice civile, si notifica che con instromento 11 agosto 1853, rogato dal notaio sottoscritto, Leone sacerdote D. Giuseppe Antonio fu Giovanni Antonio abitante a Moncestino presso Casale, tanto a nome proprio, che in qualità di procuratore generale della sua madre Rosa Maria Marchisotto e fratello Giovanni Vittorio, amendue residenti col predetto Giuseppe in Moncestino, nativi la madre di Torino ed i figli di Grugliasco, alienava al sig. Oria Domenico fu Michele, nato e domiciliato in Grugliasco, una pezza campo posseduta in comunione sul territorio di questo comune, nella regione Rubattera, di are 49, 21, in coerenza a levante del sig. acquisitore Giuseppe Bogliato, a mezzodì della via pubblica di Rivoli, a ponente del Beneficio Provana, a notte di Carlo Pedrone.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 30 agosto 1853, al vol. 57, art. 27,940.

Grugliasco, il 21 settembre 1853.

M. V. Sclaverani notaio.

NOTA

All'udienza del R. tribunale di prima cognizione in Saluzzo sedente, del 19 venturo ottobre, ore 11 antimeridiane francesi, avrà luogo il secondo incanto e deliberamento definitivo di varii stabili consistenti in quattro distinte cascine situate la prima sul territorio di Saluzzo, di ett. 47, are 15, (giorn. 123, tav. 74); la seconda sul territorio di Revello, di ett. 34, are 50 (giorn. 90, tav. 76); la terza sullo stesso territorio, di ettari 15, are 58, cent. 13 (giorn. 41), e la quarta sul territorio di Villafalletto, cantone di Monsola, di ett. 65, are 74, cent. 49 (giorn. 172, tav. 50) circa, cadenti nel giudicio di subasta volontaria promosso dalli signori Vittorio e Giuseppe, fratelli Sosso fu Domenico da Saluzzo, e le medesime si espongono in vendita in 4 distinti lotti, e sul prezzo di L. 85,000 la prima cascina, di L. 45,000 la seconda, di L. 40,000 la terza, e di L. 105,000 la quarta, cui all'epoca del primo incanto non venne fatto aumento di sesta, e mediante l'osservanza delle condizioni imposte nel bando del 30 luglio ultimo scorso.

Saluzzo, il 14 settembre 1853.

Racca sost. Borelli.

RETTIFICAZIONE. *Nel num.* 222 *pag.* 4, *col.* 3, *lin.* 5 *della Nota sottoscritta De-Paoli sost. Rodella, vuolsi leggere* dal sig. Isacco Garda *e non* Segre, *ecc.*

TEATRI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 8) La drammatica compagnia Toselli e Colombino diretta dall'artista Modena recita: *La calunnia.*

TEATRO NAZIONALE (ore 7 1/2) Opera buffa del Maestro Donizzetti *Don Pasquale*, con ballo; *Le educande di Aragona*, del Coreografo Monticini.

TEATRO SUTERA (ore 8) La Drammatica Compagnia Lecchi e Baraccani diretta dall'artista Vivarelli rappresenta: *Tutte le strade conducono a Roma!*

TEATRO GERBINO (ore 8) La compagnia Giardini recita: *Benvenuto Cellini..*

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5) La Comp. Alfieri diretta dagli artisti Seghezza e Latour rappresenta: *La duchessa De-la-Vaubeliere* ossia *Caino ed Abele del* 1722.

TEATRO GIARDINI, (porta Nuova a destra dell'imbarcadero) (ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia Capella recita: *La maledizione.*

TEATRO DIURNO Comp. Dram. diretta da N. Tassani recita: *Meneghino pazzo per gelosia.*

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7 1/2) si rappresenta con Marionette: *Eleonora di Fravestein* con ballo.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N. ~~228~~ 226

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuor. Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici d og i mese.

VENERDI 23 SETTEMBRE

		ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino . . .	L.	40	21	11
Per le Provincie . .	»	48	24	13
Per l'Estero (franco ai confini)	»	60	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent per linea.

PARTE UFFICIALE

APPROVAZIONE DEI BILANCI DELLE ENTRATE E DELLE SPESE DELLE DIVISIONI AMMINISTRATIVE PER L'ANNO 1853.

(Divisione d'Ivrea)

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari Interni;

Viste le leggi 7 e 12 ottobre 1848;

Visto il Bilancio della Divisione d'Ivrea per l'esercizio 1853, votato da quel Consiglio Divisionale nelle cifre seguenti, cioè:

Attivo	L.	221101 18
Passivo	»	461101 18
Imposta Divisionale . .	L.	240000 »

Viste le osservazioni del Ministero dei Lavori Pubblici riguardo al Bilancio speciale di Acque, Ponti e Strade della Divisione stessa;

Avuto il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Il Bilancio della Divisione d'Ivreaa per l'esercizio 1853 è approvato colle modificazioni seguenti:

ATTIVO.

	AUMENTI	DIMINUZIONI
Dall'Attivo votato dal Consiglio Divisionale in . . . . L.	221101 18	» »
Si deduce il fondo stanziato al § 10 che rimane depellito . . . »	31400 »	» »
Epperò resta il medesimo accertato definitivamente in . . . . . . »	189701 18	» »

PASSIVO.

	AUMENTI	DIMINUZIONI
Tit. 1. Cat. 1. Art. 5. — È depellito il concorso della Divisione nelle spese mandamentali di posta . . L.	» »	2417 »
Cat. 12. Art. unico. — Il fondo pelle spese casuali è ridotto a Lire 4867 04 . . . . »	» »	132 96
Tit. 2. Cat. 6. Parte 2. Art. 1. § 5, 7. e Art. 3. § 2. — Sono depelliti gli stanziamenti fatti ai sovranotati paragrafi per ripari alla Dora in territorio di St. Christophe; per sistemazione nei territori di Champ e Morgex della strada provinciale da Aosta alla Savoia; e per sussidio al consorzio della strada da Agliè a quella provinciale di Torino . . . . . »	» »	8076 74
Art. 1. § 6. e Art. 2. §§ 7 e 8 — Le allocazioni proposte pella sistemazione della strada provinciale da Aosta ad Ivrea in territorio di Chambave; per gli studi del progetto di strada pel Gran S. Bernardo; e pella costruzione del nuovo ponte di Equilive sono rispettivamente ridotte a L. 13551 06 L. 1709 73 e L. 28000 00 . . . »	» »	24523 30
Tit. 2. Cat. 10. Art. 1. — È stanziato d'ufficio a questo articolo un fondo di . . . . » pel pagamento di un semestre del prestito autorizzato colla legge del 10 marzo 1853.	3750 »	» »
Totali L.	3750 »	35150 »

Da cui dedotti gli aumenti di	L.	3750 »
rimane una diminuzione di	»	31400 »
Le spese comuni proposte dal Consiglio Divisionale essendo di	»	461101 18
Le medesime rimangono ammesse in . .	L.	429701 18
da cui dedotto l'attivo come avanti stabilito in	»	189701 18
rimane da ripartirsi per le spese comuni una imposta di	L.	240000 »

Tit. 3. — *Passività speciali delle Provincie*

Le passività speciali della Provincia d'Ivrea sommanti a . . . . » 4000 » sono ammesse senza variazioni, e non essendovi da portare in deduzione delle medesime alcuna rendita speciale ne risulta un aumento dell'imposta predetta di . . . . » 4000 »

E dovrà così ripartirsi in tutto quella di . L. 244000 »

Il Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Dato a Torino, addì 28 aprile 1853.

VITTORIO EMANUELE.

Di S. Martino.

S. M., con Decreti in data del 18 di questo mese, collocò a riposo per motivi di salute, ed in seguito a di lui domanda, Chiarottini avv. Domenico, questore di pubblica sicurezza della città e provincia di Torino; e lo ammise a far valere i di lui titoli pel conseguimento della pensione, fregiandolo ad un tempo della croce di Cavaliere dell'Ordine de' Santi Maurizio e Lazzaro;

Nominò ad intendente di prima classe, con incarico di reggere la questura di Torino,

Gallarini avv. Giovanni, già intendente della provincia di Cuglieri;

Ad intendente di 2ª classe della provincia di Cuglieri il Marchese Reggio avv. Benedetto, già assessore capo di pubblica sicurezza a Genova;

Promosse dalla seconda alla prima classe il consigliere presso l'Intendenza generale di Genova,

Torre avvocato Giulio, e

Dalla 3ª alla 2ª classe il consigliere presso l'Intendenza generale di Vercelli,

Ferrari avvocato Giacomo.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 22 settembre.*

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Apertura di Concorso per la scelta di due Allievi Ingegneri da spedirsi a pubbliche spese in Parigi per compiere il corso di applicazione alla Scuola dei Ponti e Strade.

Essendosi stanziato nel bilancio del Dicastero dei Lavori Pubblici un annuo fondo di lire tremila per la spesa di trattamento di due distinti ingegneri allievi nella Scuola dei Ponti e Strade di Parigi, il Dicastero medesimo, il quale, giusta i termini nei quali fu quella spesa sancita, avvisar deve alla loro scelta col mezzo di concorso, ha stabilito di concerto con quello della Pubblica Istruzione di aprirlo fra gli allievi soprannumerarii e volontarii del Genio civile regolarmente ammessi in servizio e gli allievi ingegneri liberi, i quali al compimento dei loro studi presso alcuna delle Università del Regno, siano stati considerati distinti, ed in base delle seguenti condizioni:

1. Gli aspiranti al concorso dovranno presentare al Ministero dei Lavori Pubblici non più tardi del 30 corrente mese di settembre la loro domanda corredata dal titolo di loro ammessione al Regio servizio e dal diploma d'ingegnere civile ed idraulico riportato in una delle Università del Regno.

Per gli aspiranti ingegneri liberi che furono riconosciuti distinti, basterà che alla domanda sia annesso il citato diploma.

2. Le domande saranno esaminate dal Ministero dei Lavori Pubblici, il quale, trovandole regolari, ne formerà apposito elenco da consegnarsi al Dicastero della Pubblica Istruzione per le disposizioni occorrenti per l'apertura degli esami nella R. Università di Torino.

3. Gli esami avranno luogo nel giorno 20 del prossimo mese di ottobre: essi consisteranno in composizioni scritte sopra due temi determinati dalla sorte, e relativi, uno al calcolo infinitesimale, l'altro alla meccanica: questi temi saranno compresi tra i limiti segnati dal programma che segue.

Prima che incomincino gli esami saranno fatte note ai concorrenti tutte le discipline da osservarsi nel corso dei medesimi.

4. Compiuti gli esami, una Commissione a ciò specialmente delegata dal Ministero dell'Istruzione Pubblica darà il suo giudizio sul merito relativo dei lavori dei candidati, e formerà una nota di quelli che meglio avranno risposto ai quesiti. Questa nota firmata da tutti i membri della Commissione sarà trasmessa al Ministero dei Lavori Pubblici, il quale procederà alla scelta dei due pei quali verrà promossa l'ammessione alla scuola suddetta.

Programma delle materie su cui verseranno gli esami.

I. — *Calcolo differenziale ed integrale.*

Differenziazione delle funzioni X^m, $\frac{1}{x}$, log. X, sen. X.

Teoremi o regole per differenziare tutte le funzioni col sussidio delle differenziali fondamentali.

Formole de'differenziali ottenute colle regole precedenti.

Differenziazione delle equazioni a due variabili.

Determinazione della tangente ad una curva di cui è data l'equazione.

Uso delle derivate per la discussione delle linee curve.

Teoremi principali per l'integrazione delle funzioni di una sola variabile.

Formole d'integrali diretti o ottenuti colle regole precedenti.

Applicazione del calcolo integrale alla determinazione delle superficie dei volumi e dei centri di gravità.

Quadrature per approssimazione — Formole di Simpson.

II. — *Meccanica.*

1. *Del movimento.* — Movimento uniforme; velocità — Movimento vario; accelerazione — Rappresentazione grafica ed espressione del movimento di un punto — Movimento relativo — Composizione e decomposizione delle velocità.

Movimenti diversi di un corpo solido; traslazione; rotazione; rotolamento (*roulement*); — Movimenti composti.

Trasformazione dei movimenti — Leve; carrucole; verricelli; taglie; catene; correggie; ingranaggi; viti; manivelle; eccentrici; denti; parallelogrammi articolati.

Piano inclinato.

2. *Delle forze.* — Inerzia della materia — Modo di azione e misura delle forze; unità di forza — Lavoro delle forze moventi e resistenti; unità di lavoro.

Massa di un corpo; unità di massa — Quantità di moto e forza o potenza viva di un corpo in moto — Centro di gravità — Forza o potenza viva di un corpo che gira attorno al suo asse; momento d'inerzia.

Lavoro delle forze applicate ad un corpo solido in movimento — Lavoro dovuto al peso nel movimento di un sistema materiale qualsiasi.

3. *Dinamica di un punto materiale.* — Movimento vario rettilineo prodotto da una forza costante — Relazione fra la massa, la forza e l'acceleramento. Relazione fra la quantità di moto, la forza ed il tempo. Relazione fra il lavoro e la forza o potenza viva — Applicazione alla caduta dei gravi.

Movimento curvilineo di un punto sotto l'azione di forze qualsiansi — Composizione e decomposizione delle forze concorrenti; parallelogramma e poligono delle forze — Effetto del lavoro delle forze; forza tangenziale; forza centripeta — Applicazioni: Trajettoria di un punto grave nel vuoto; oscillazioni del pendulo semplice; pendulo conico circolare.

4. *Dinamica generale.* — Principio della reazione eguale all'azione — Relazione fra l'impulsione delle forze e la quantità di movimento di un sistema materiale. Legge del movimento del centro di gravità. Relazione fra il lavoro delle forze e la forza o potenza viva del sistema.

5. *Statica generale.* — Teorema delle velocità virtuali o del lavoro virtuale — Condizioni d'equilibrio di un sistema rigido — Casi particolari delle forze situate in un piano e delle forze parallele — Composizione delle forze applicate a punti differenti connessi invariabilmente fra di loro.

6. *Idrostatica.* — Teorema dell'eguaglianza di pressione in tutti i sensi a ciascun punto di un fluido. Leggi della variazione della pressione di un punto a un altro in un liquido. Equilibrio di un corpo immerso in un liquido pesante o galeggiante alla sua superficie. Legge delle pressioni nei differenti strati atmosferici: Misura delle altezze col mezzo del barometro.

ISPETTORATO GENERALE PER LE SCUOLE ELEMENTARI E DI METODO.

Avviso.

Sollecito il Ministero di pubblica istruzione di promuovere l'elementare insegnamento, vista la insufficienza delle scuole primarie che lamentavasi per lo addietro in questa capitale, ordinava si aggiungessero al corso del Collegio-Convitto Nazionale del Carmine quattro classi elementari, sinchè fosse altrimenti provveduto al bisogno.

Il benemerito Municipio torinese col venir moltiplicando d'anno in anno le scuole, e collocandole nei più opportuni siti della città, fece cessare la necessità di quella straordinaria aggiunta, la quale rendea, troppo numeroso il concorso dei giovinetti in uno stesso locale, e quindi anche meno agevole il buon esito della istruzione.

Nel Collegio di Portanuova coll'incominciar dell'anno scolastico si aprirà il corso compiuto delle quattro classi elementari, e per tal ragione quelle del Collegio Nazionale saranno nuovamente ridotte al numero portato dalla legge. Ciò ritenuto, affine di evitare una sproporzionata affluenza di giovani al Collegio Nazionale, e di dare al direttore degli studi per le prossime iscrizioni una norma, venne stabilito quanto segue:

1. Saranno preferibilmente iscritti nelle quattro classi elementari del Collegio Nazionale i convittori ammessi allo studio delle medesime.

2. Avranno parimenti la preferenza fra gli alunni esterni coloro che per ragione di abitazione trovansi più vicini al Collegio anzidetto.

3. Il numero delle iscrizioni in ciascuna scuola non potrà oltrepassare il numero di 70, secondo il prescritto dalla legge.

Tanto il sottoscritto si fa sollecito di recare a conoscenza del pubblico, acciò le famiglie de' cittadini possano sapere dietro quale regola verranno accolte le loro istanze per l'iscrizione dei loro figliuoli.

L'Ispettore generale
Fava.

FATTI DIVERSI. — Statistica. — Alla Società d'istruzione e d'educazione che siede ora in quinto congresso a Casale fu distribuita una statistica delle scuole elementari di quella provincia compilata per cura di quell'ispettore. Da essa riassumiamo i dati seguenti:

« Della popolazione maschile che ascende a 61,860 abitanti, sanno leggere e scrivere 19,358; sanno soltanto leggere 3,224; non sanno nè leggere nè scrivere 39,278; della popolazione femminile, che è computata in 58,568 abitanti sanno leggere e scrivere 8,995, sanno soltanto leggere 1,596 e non sanno nè leggere nè scrivere 47,977. Dei 73 comuni, non hanno scuola pubblica maschile 2, non hanno scuola pubblica femminile 42. Frequentano in media le scuole pubbliche 4,705 maschi, 2,435 femmine.

« Le spese per l'istruzione primaria presentano dal 1846 in qua un movimento ascendente che fa bene sperare dell'avvenire. Nel 1847 esse ascendevano a L. 42,918 50, nel 1848 a L. 50,988 50, nel 1849 a L. 56,636 50, nel 1850 a L. 66,849, nel 1851 a L. 70,042, nel 1852 a L. 74,200.

« Le scuole pubbliche primarie della provincia ascendono a 140, di cui 102 maschili e 38 femminili. Dei maestri, 77 sono preti, 1 addetto ad una corporazione religiosa, 48 laici; le maestre che ascendono a 54, sono tutte secolari. La media degli stipendi dei maestri è di L. 571, delle maestre di L. 485. »

Esposizione di Genova. — Ecco le condizioni d'ammissione che vanno annesse al Programma della Commissione pel saggio di Esposizione in Genova da noi pubblicato: (*Vedi la Gazzetta di lunedì 19 corr.*)

1. Il certificato di nazionalità col quale le Camere di commercio o le autorità locali sono pregate a munire gli oggetti che loro saranno presentati, e che giudicheranno convenire allo scopo proposto.

La Commissione si riserva il diritto d'accordare direttamente l'ammissione a chi gliene farà fondata domanda, in ispecie per ciò che riguarda i prodotti d'agricoltura e d'orticoltura.

2. Consegna degli oggetti franchi di porto, nel locale che verrà indicato per l'esposizione.

3. Nota descrittiva degli oggetti medesimi, e segnatamente coll'indicazione del prezzo medio, circostanza considerata sempre come influentissima per determinare il merito assoluto e relativo d'ogni manifattura.

Saranno desiderate ed accolte come molto utili al medesimo intento tutte le indicazioni che i signori Esponenti si compiacessero d'aggiungere intorno alla loro fabbrica, ai mezzi meccanici di produzione, al numero degli operai, alle materie prime, alla quantità dei prodotti ottenuti, ed altre consimili.

S' invitano pure i signori Esponenti a far pervenire alla Commissione, dentro un mese dalla data del presente programma, un avviso degli oggetti che intendono esporre.

L'Esponente che bramasse vendere gli oggetti esposti dovrà manifestare questa sua determinazione in una nota da lui sottoscritta, col prezzo minimo che ne domanda, e la Commissione, per quanto da lei dipende, cercherà di procurarne lo smercio.

Gli oggetti esposti saranno, appena finita l' esposizione, restituiti, e quanto a' venduti ne sarà pagato il prezzo agli esponenti.

L' esame dei prodotti esposti, e la proposta di quelli meritevoli di premio o di lode, saranno incarico di Sotto-Commissioni consultive composte di persone perite, elette fuori del seno della Commissione, e presiedute ciascuna da uno fra i membri di questa.

I Presidenti delle Sotto-Commissioni consultive si raduneranno poi per riassumere in una sola relazione i rispettivi loro verbali, e dietro questa relazione saranno dalla Commissione definitivamente deliberati i premii e le lodi.

Alle adunanze che la Commissione terrà per tale oggetto saranno invitati i Presidenti, Vice-Presidenti, od altri delegati delle Camere di commercio dello Stato con voto deliberativo.

I premii da distribuirsi consisteranno in medaglie d'oro, d'argento indorato, d'argento e di rame, nonchè in menzioni onorevoli.

Saranno accompagnati da un diploma di pubblico encomio, autenticato ne' modi consueti, del quale si potrà accordare una duplicata ed anche triplicata spedizione come più speciale distintivo di merito.

I nomi de' premiati o lodati si pubblicheranno colle stampe

I Membri della Commissione, delle Sotto-Commissioni, e tutti quelli autorizzati ad intervenire ed intervenuti con voto deliberativo alle adunanze nelle quali si pronunzia giudizio degli oggetti esposti, non potranno ottenere nè premii nè lodi nel concorso.

A niun d'essi per altro sarà interdetto di prendere parte all' Esposizione, nè di avere nei verbali delle Sotto-Commissioni e della Commissione una nota eccezionale del favorevole giudizio che per avventura otterrebbero se non fossero posti fuori concorso.

La durata dell'esposizione sarà per lo meno di dieci giorni.

I regolamenti per provvedere a tutto quanto riguarda il ricevimento, la registrazione, classificazione, custodia, vendita, pagamento o restituzione degli oggetti esposti saranno pubblicati a tempo opportuno; così pure le norme speciali per la mostra de' fiori freschi, frutti e prodotti d'orticoltura.

PUBBLICAZIONI. — *Programma di associazione a 44 biografie di illustri Novaresi* :

Il sig. avv. F. A. Bianchini sino da quando occupavasi a raccogliere con sommo studio e amore le notizie e i fatti storici più notevoli della città di Novara, a cui pressochè ogni secolo aggiunge e cresce celebrità e decoro, e l' ebbe di poi illustrata col suo libro *Delle cose rimarchevoli della città di Novara precedute da compendio storico*, faceva tesoro di molte cognizioni di opere commendevoli di assai valentissimi suoi concittadini, che il nome della patria loro altamente onorarono.

Ora sta per pubblicare 44 biografie, le quali, incominciando dal primo secolo dell' era cristiana, giungeranno fino al presente.

Ogni classe e condizione di persone vanta uomini celebri e degnissimi di ricordo, e le famiglie superstiti specchiandosi nelle splendide geste dei loro maggiori faranno ragione dei tempi correnti e del modo ond'essi salirono a così bella fama.

ELENCO DELLE BIOGRAFIE.

Secolo I. — Cajo Albucio Silo.
Secolo II. — Cajo Valerio Pansa.
Secolo X. Gunzone, Stefano Grammatico.
Secolo XII. — Leutaldo, Pietro Lombardo.
Secolo XIII. — Campano, Brunasio Porcha, Stefano De Cornaglis.
Secolo XIV. — Bertolino da Novara, Calcino e Robaldone Tornielli, Pietro Azario, Bartolomeo da Novara, Albertino Canobio.
Secolo XV. — Apollonio Collatino, Girolamo Tornielli frate M. O., Giulio Emilio Ferrari, Nestore Dionigi, Martino Paolo Nibbia.
Secolo XVI. — Giovanni Battista Piotto, Girolamo Tornielli, Filippo Zafiri, Filippo Tornielli 2°, Costanza Avogadro, Giovanni Battista Ricci, Girolamo Cattaneo, Amico Canobio, Livia Tornielli, Giovanni Francesco Caccia, Giovanni Agostino Caccia.
Secolo XVII. — Agostino Tornielli.
Secolo XVIII. — Francesco Girolamo Tornielli, Francesco Dominioni, Giuseppe Albetti, Antonio Gallarini, Guido Ferrari, Sebastiano Rovida.
Secolo XIX. — Giuseppe Basilico, Giuseppe Deogratias Bazzetta, Gaudenzio Prinetti, Gaudenzio De Pagave, Giuseppa Tornielli e Marco conjugi Bellini, Stefano Ignazio Melchioni, Giacomo Giovanetti.

FRANCIA

PARIGI, 20 *settembre.* Da un articolo dell'*Union* sulla quistione d'Oriente togliamo quanto segue:

Una ipotesi sarebbe quella che è stata preveduta, dicesi, dal consiglio di gabinetto in seguito al quale l'ultimo corriere di Londra è stato spedito. Se il sultano dichiarasse che, ad onta della sua buona volontà personale di ratificare la nota di Vienna, l'eccitamento del suo popolo glielo impedisce, e che la sicurezza del suo potere e della sua persona sarebbe gravemente compromessa da quell'accettazione, allora le flotte combinate entrerebbero nei Dardanelli, e, occorrendo, sbarcherebbero truppe a fine di contenere, moralmente e materialmente, l'effervescenza popolare, ed assicurar l'autorità del sultano contro i suoi proprii sudditi. Ciò che in sostanza darebbe lo strano spettacolo di due popoli alleati che forzano alla pace, colla spada in pugno, l'alleato che erano venuti a soccorrere in caso di guerra. Chi potrebbe calcolare le conseguenze di un tale intervento?

Quando forze anglo-francesi occuperanno un tale o tal altro punto, e la capitale specialmente, quando cotesta occupazione sia motivata da sollevazioni interne e coincida coll'occupazione ostile ed aggressiva della Valachia e della Moldavia da parte della Russia, altri movimenti più o meno reali non si dichiareranno in altri paesi dell'impero ottomano? Non se ne troverà abbastanza per determinare un ingresso di truppe austriache nei principati danubiani, suoi vicini? Ed in tal caso come si chiamerà un simile stato di cose? Mirando accorrere da tutti i venti del globo le bandiere europee, non ci sentiremo noi ben dappresso a quella frase profetica: *Ubi corpus, ibi congregabuntur et aquilae?* Allorchè le aquile della Russia, dell'Austria, della Francia e della Prussia, e il leopardo della Gran Bretagna si saranno radunati presso a quel cadavere, che avverrà? La quistione merita pur che vi si pensi!

Ecco un'altra supposizione. Tutti gli sforzi della diplomazia possono essere o precorsi o sventati; basta una contesa di corpo di guardia, o un colpo di fucile tirato casualmente. Ne succederà la guerra. Che dicono a ciò i pubblicisti ministeriali? Cotesta guerra sarà un nulla, una mera collisione locale, che non iscrollerà la pace del mondo. La conferenza di Vienna vi ha posto ordine. E come? Chi può prevedere le conseguenze d'una lotta, per quanto ristretta s' immagini? Acceso che sia l'incendio, ove si arresterà? Vi saranno vinti e vincitori? Chi salverà gli uni e chi tratterrà gli altri? Seppure non abbiasi il partito preso di incrociarsi le braccia e di aspettar la fortuna degli avvenimenti. Ma ciò si potrebbe? Se si vuole intervenire, tutto è da rifare; ed ecco l'Europa non solo meno avanzata che il primo giorno, ma con a fronte i diritti e i rischi di una guerra aperta. Se si intende di abbandonare i turchi alla loro sorte, si è calcolato ciò che questo destino può inchiudere in sè: lo smembramento dell'impero, la presa di Costantinopoli e i russi nel Mediterraneo?

Niuno si faccia illusioni in questo proposito: non vi potrebbe oggidì essere guerra locale e privata in Europa. Colla minaccia generale della rivoluzione che si libra su tutti gli Stati, colla solidarietà che forma il legame dell' equilibrio politico, una collisione sopra un punto qualunque rischia quasi infallibilmente d' essere il segnale d' una conflagrazione. È necessario rammentare queste verità ai politici di vista corta che sembrano sì indifferenti dopo essere stati sì ardenti.

— Leggesi nel *Siècle*: Se si avesse da credere a coloro che dicono di conoscere il pensiero dei governi, rimane una sola probabilità di aggiustamento; ed è di ottenere, o in un modo o in un altro, l' adesione della Porta alla nota di Vienna. Ebbene, noi affermiamo che con ciò si giunge inevitabilmente allo spartimento dell' impero ottomano, il quale non potrebbe vivere età di popolo se non riformandosi, e non può riformarsi che per l'autorità dei sultani. Tutta la riforma è posta nella difficoltà d' interpretare il Corano nel senso delle nuove leggi civili e politiche. Ora, se il successore, il discendente di Maometto si pone, rimpetto ai musulmani, in un atteggiamento nel quale non vedranno in lui che lo strumento dei *giaur*, è finita per l' impero, poichè ogni interpretazione del Corano in favor dell' eguaglianza tra i culti sarà riputata tradimento.

— La squadra d'evoluzioni ancorata in rada di Cherbourg ha fatto il 16 il simulacro di un combattimento, e l'esercizio a fuoco successivamente a bordo di ciascuno dei legni.

— Il barone Voirol, generale di divisione, ex-governatore d'Algeria, ex-pari di Francia, è morto il 15 del corrente mese, in età di 72 anni.

— Leggesi nella *Patrie*:

Le notizie dei dipartimenti del Nord annunziano che da tutte le parti e fin nei più piccoli villaggi, si terminano con ardore i preparativi per ben ricevere le LL. MM; si può presagire che mai feste più belle non si saranno celebrate ad onore di alcun sovrano.

PAESI BASSI

AJA, 19 *settembre.* Oggi fu aperta la sessione. Il re ha pronunciato un discorso nel quale s' appplaude alle prove di devozione e al buon accordo de' poteri. S. M. ha ricevuto dalle potenze particolari prove d'interessamento. Il libero commercio continua a svilupparsi pacificamente: l' industria va prosperando: lo stato delle colonie e delle finanze è soddisfacente. Il ricolto è mediocre. S. M. annunzia che nuovi progetti di ammortizzazione saranno presentati, unitamente ad altre misure importanti il cui solo scopo si è il benessere del paese, che S. M. spera di conseguire con l'aiuto della Divina Provvidenza.

SPAGNA

Si legge nel *Journal des Débats*:

Ci scrivono da Izeta (nella provincia di Murcia) in data del 9 settembre:

« Un attentato d'un'audacia inaudita è stato ultimamente commesso nel borgo di Fuontealamo, vicino alla nostra città.

Martedì scorso (6) verso le otto ore pomeridiane entrarono nel detto borgo una quarantina di masnadieri armati fino ai denti: eglino si condussero direttamente in casa dell'alcade, ordinandogli che li seguisse presso uno degli abitanti, rinomato per le sue grandi ricchezze e chiamato volgarmente il *Mayorasgo* (possessore di maggiorasco). L'alcade cedè alla forza maggiore, e allorchè i masnadieri furono giunti con lui all'abitazione indicata, lo costrinsero ad intimare ad alta voce d'aprire l'uscio: e appena ciò fu eseguito, coloro si precipitarono negli appartamenti, ove fecero una scrupolosa perquisizione, impadronendosi di tutti gli oggetti di prezzo portabili. Uno de' vicini del *Mayorasgo*, che ebbe un presentimento di quel che avveniva, corse alla chiesa e fece suonare le campane.

Molti degli abitanti discesero nella strada e si accinsero a venire in aiuto dell'alcade e del *Mayorasgo*; ma tutti i malfattori non erano in casa di quest'ultimo: buon numero d' essi stavano a guardia nelle strade e sparavano i loro schioppi sugli abitatori del borgo, i quali, intimiditi, rientrarono nelle lor case.

I banditi presero poscia la fuga col loro bottino, che ammonta a più d'un milione 590,000 reali (375,000 fr.)

Il numero delle persone ferite sulla strada pubblica è di 22, per buona ventura, nessuno è rimasto ucciso.

Corre voce che uno de' masnadieri sia stato arrestato; ma non si sa nulla di positivo a questo riguardo.

INGHILTERRA

LONDRA, 19 *settembre.* Si legge nel *Morning-Herald*:

Sentiamo che in seguito all' invio d'una squadra russa al Giappone, il governo di S. M. B. si propone d'inviarvene un' altra. I bastimenti di cui la squadra inglese sarà composta sono: l'*Ecounter*, di 14 cannoni; il *Leopard*, di 12; lo *Stromboli*, di 6, ed il *Barraconita*, di 6.

— Si legge nel *Bulletin* della *Presse*:

Il sig. Reeves, mandato non ha guari dal gabinetto inglese a Costantinopoli, è addetto alla compilazione del *Times*, e si accerta esser egli l'autore della polemica sostenuta da quel giornale sulla quistione d'Oriente. Del resto si sa che, giusta voci assai accreditate, la condotta da tenersi negli affari di Turchia indicata dal *Times* è esattamente quella che è stata adottata dalla conferenza di Vienna.

— Lo stesso giornale il *Times*, in un altro suo articolo sulla vertenza turco-russa, stabilisce questa tesi:

Se l'imperatore non ha accettate le modificazioni proposte come emananti dalla Porta, egli ha avuto ragione, imperocchè la Porta doveva, come lo czar ha fatto, accettare senza condizioni l'arbitrato della conferenza di Vienna; se poi egli le ha respinte a motivo del loro tenore intrinseco, lo czar ha torto, imperocchè in quelle non si contiene che una interpretazione logica e in nessun modo forzata della nota di Vienna.

È mestieri adunque che la conferenza dichiari inutili le modificazioni della Porta, visto che esse siano implicitamente contenute nella nota primitiva. Se la Russia (così il *Times*) vuole accettare questa interpretazione, pubblicamente e lealmente data, le esigenze della Turchia saranno appagate; se ella, invece, non le accetta, questo rifiuto equivarrà alla non accettazione della nota primitiva, e la quistione diventerà quale sarebbe stata, se l'imperatore (sono oggi sei settimane) non vi avesse aderito.

— Scrivono al *Morning-Chronicle* da Malta, in data del 14 corr.:

I casi di febbre intermittente continuano tra gli equipaggi delle due flotte; pochissimi di essi casi ebbero un esito fatale tra gl'inglesi. I francesi hanno perduto alcuni uomini, a' quali si dà sepoltura di notte.

Lord Georges Paulet, comandante del *Bellerophon*, era stato inviato a Tenedo a fine di condurre colà il suo equipaggio ammalato. Egli inalberò la bandiera di quarantena, acciocchè i francesi non potessero immaginarsi che questo suo viaggio avesse un altro scopo. Le difficoltà sopraggiunte nella esecuzione degli ordini ch'egli aveva ricevuto dall'ammiraglio Dundas han fatto nascere un conflitto che è stato portato dinanzi all'ammiragliato.

L'ammiraglio francese sta prendendo alcune disposizioni per passare l'inverno nella baia di Vurla, nel golfo di Smirne. Nessuna determinazione a questo proposito non pare sia stata adottata ancora dalla flotta britannica. Si parla del porto Paradiso al nord, o del porto Sant'Antonio nell' isola di Lemno, del porto Olivier al sud di Mitilene, delle isole Masco al sud di Mitilene stessa, all'entrata del golfo d'Adrianetti e di Salamina.

Ma il contr'ammiraglio soprantendente avendo, oltre alle imbarcazioni recenti fatte dai piroscafi *Bajah* e *Douro*, noleggiata la barca maltese *San Paolo* ed il brick inglese *Zephir*, a fine di trasportare munizioni e viveri alla baia di Besika, toccando a Salamina con facoltà di scaricarvi, è probabile che sarà l'ultimo punto che sarà scelto. Tuttavolta, la probabilità dell'entrata delle flotte nei Dardanelli, e della loro crociera più lungi, non è abbandonata.

Il 3 settembre fu provveduto ciascuno de' bastimenti della flotta delle carte del Mar Nero.

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Temesvar, 14 sett.* La *Gazzetta di Temesvar* reca una lunga descrizione sul modo come furono trovate le insegne della corona ungherese. Rilevasi da quella dettagliata relazione che l' I. r. auditore, maggiore Tito di Karger, a cui era stata affidata la missione speciale di rintracciare queste insegne, giunse a scoprire il luogo il dì 8 settembre 1853, giorno della natività di Maria, patrona d' Ungheria.

Queste insegne furono trovate in una cassa di ferro alla profondità di due piedi e mezzo, circa un'ora di cammino fuori di Orsova vecchia a piedi del monte Altion, sul territorio del reggimento romanico del Banato, non molto distante dalla strada della Valachia. Dalle molteplici investigazioni si seppe che l'agitatore ungherese si era rifugito per quella via co' suoi compagni nella Turchia, si rilevò che egli aveva portato seco le insegne a Orsova, mentre si ottenne certezza che tali insegne non erano state portate da lui sul suolo turco.

Alcuni alberi con rami tagliati e nascosti sotto a dei cespugli, un'elegante chiave d' orologio, un manico di scure furono indizi primi del luogo che fece sospettare ivi nascosto il tesoro. Gli scavi incominciarono al 6 settembre, ed alla mattina dall'8 alle ore 8 1/2 un zappatore trovò la cassa di ferro.

Questa fu portata in luogo sicuro ed aperta con forza. Sopra vi giaceva il mantello di S. Stefano. Sotto erano i tre cuscini bagnati al pari del mantello, i quali servivano a presentare al re le insegne nel giorno dell' incoronazione, indi si trovarono le calze di seta, la sciarpa, le scarpe e le pianelle pure inumidite, finalmente la cintura a varie fetuccie. A destra della cassa stava nel suo fodero la santa corona, del tutto intatta e con tutte le sue perle e pietre preziose; presso la corona poggiava lo scettro, la spada un po' irruginita ed il pomo. Nel fondo della cassa giacevano finalmente i fornimenti da cavallo ed alcuni documenti bagnati.

Allorquando nel 1849 tutti i ribelli magiari si sparsero fuggendo d'ogni parte, il capo dei ribelli giunto colle insegne sui confini della Valachia seppe che un bascià turco stava con un forte distaccamento presso Vercevora onde impedire l' ingresso dei ribelli armati, e che i turchi toglievano ai fuggiaschi le armi, le munizioni ed ogni avere dello Stato. In tale imbarazzo, fu naturale che l'agitatore pensasse a nascondere il tesoro prima di passare il confine.

WEIMAR, 12 *settembre.* Dopo che i comitati della dieta del granducato ebbero discusso per lo spazio di 14 giorni i lavori preliminari, si è aperta quest' oggi la dieta e tenne la sua prima seduta. Tra gli oggetti più importanti di cui si è occupata sono la modificazione del regolamento criminale rilasciato nel 1850, lo statuto comunale e lo stato finanziario.

PRUSSIA, *Berlino.* Il re ha approvato le modificazioni dello statuto ecclesiastico del Reno e Vestfalia, proposte dai sinodi provinciali delle provincie del Reno e di Vestfalia. Le modificazioni risguardano l' articolo 47 dello statuto ecclesiastico. Il ministero del culto ed il consiglio superiore della chiesa evangelica ebbero l'autorizzazione di comunicare quest'approvazione.

ASIA

INDIE ORIENTALI. Tutti i prigionieri ritenuti in Ava ritornarono a Prome, e le loro narrazioni spargono qualche luce sulla crisi, che rese la metropoli birmana teatro di una sanguinosa guerra civile. Il re attuale era sempre avverso alla guerra contro gli inglesi, de'quali rispettava grandemente la forza, ed i prigionieri, di cui il re anteriore aveva ordinato l'uccisione, andarono due volte debitori della loro salvezza alla sua intromessione. Ma appunto queste intenzioni lo resero sgradito alla corte, e fu deciso il suo arresto, in seguito a che egli, accompagnato da alcuni suoi fautori, fuggì e ritornò alla testa d'una falange di 36000 uomini, giacchè i contadini gli si erano uniti in massa. Dopo un assedio di 47 giorni, i suoi amici gli aprirono le porte della città, il re fu destituito e i vincitori decisero di conchiudere subito la pace cogl' inglesi.

Siccome nelle Indie-Orientali si hanno forze superflue da occupare, il governator generale inglese intende mandare il *Feroze* nelle isole Nicobariche, per raccogliere informazione sulla sorte di due brick, partiti a quella volta da Chittagong.

Il progetto di attivare una diretta comunicazione a vapore fra l'isola di Borbone, Maurizio e Suez verrà effettuato probabilmente fra breve. Il sig. Menon, dell'Isle de France, si è posto in comunicazione col governo, e le sue proposizioni trovarono buonissima accoglienza. Verranno destinati a ciò dei piroscafi di 900 tonellate e della forza di 250 cavalli, la cui celerità ascenderà circa a 10 miglia per ora, e il prezzo del viaggio verrà stabilito a 1,000 franchi. *(Triest. Zeit.)*

BELLE ARTI

Siamo invitati dalla Direzione della Reale Accademia Albertina di Belle Arti di pubblicare i programmi di concorsi delle seguenti Accademie di Belle Arti:

I. R. ACCADEMIA DI BELLE ARTI IN MILANO.

Avviso di Concorso al nuovo premio MYLIUS.

Sempre intesa la saggia liberalità del benemerito signor consigliere imperiale cav. Enrico Mylius a porgere favore ad ogni utile instituzione, non che allo studio ed alla coltura delle Belle Arti, ha nuovamente stabilito, con la superiore autorizzazione, presso questa I. R. Accademia un concorso annuo di pittura ad olio, alternato fra un quadro di paesaggio storico, uno così detto di *genere*, ed uno di animali, assegnando un premio di austriache L. 700 a quel dipinto presentato a questo concorso, che dall' Accademia stessa ne verrà giudicato a preferenza meritevole.

La presidenza dell' Accademia perciò, abilitata dalla superiore autorità, invita i pittori, tanto nazionali quanto esteri, al primo de' suddetti concorsi per il prossimo anno 1854, sotto l'osservanza delle discipline qui abbasso riportate.

Il soggetto del dipinto ad olio è: — *Il Battesimo di Gesù Cristo nel Giordano per opera di San Giovanni Battista* (Vangelo di San Matteo, cap. 3, 13 e seguenti). — Tutto ciò che risguarda alla foggia degli abiti delle persone introdotte nel quadro ed alle circostanze del paesaggio, che formano il campo e l'aria, dovrà essere conforme alle tradizioni storiche ed alle più accreditate descrizioni e tavole figurate della Palestina. Le figure del primo piano saranno non minori in grandezza di centimetri 20, e non maggiori di centimetri 25. La dimensione del quadro sarà precisamente di metri 1,20 in larghezza per metri 0,85 in altezza.

Discipline:

Le opere di concorso dovranno essere presentate prima delle ore 4 pom. del giorno 30 giugno 1854. Non saranno ricevute quelle che non verranno consegnate precisamente entro l'indicato termine, per un commesso dell' autore, all' economo-cassiere dell'Accademia, nè potranno ammettersi giustificazioni sul ritardo. L'Accademia non si carica di ritirare le opere, quantunque ad essa dirette, nè dall' ufficio di posta, nè dalle dogane.

Ciaschedun' opera sarà contrasegnata da un' epigrafe ed accompagnata da una lettera sigillata, portante al di fuori la stessa epigrafe, e dentro il nome, cognome, patria e domicilio dell' autore. Oltre questa lettera, dovrà l'opera accompagnarsi con una descrizione che spieghi la mente dell'autore, acciocchè, confrontata coll'esecuzione, se ne giudichi la corrispondenza.

Le descrizioni si comunicheranno ai giudici: le lettere sigillate saranno gelosamente custodite dal segretario, e non verrà aperta che la sola portante l'epigrafe dell' opera che avrà ottenuto l'onore del premio; tutte le altre si restituiranno intatte ai commessi, insieme con le opere, subito dopo la consueta pubblica esposizione degli oggetti di belle arti susseguente al giudizio.

Le opere de' concorrenti che all' atto della consegna non fossero trovate in buona condizione non saranno ricevute. Nella consegna poi delle dette opere verrà rilasciata dall'economo-cassiere distinta ricevuta, che si dovrà quindi a lui retrocedere all' atto della restituzione delle opere non premiate. Non ricuperandosi dagli autori entro un anno le opere non premiate, l'Accademia non risponde della loro conservazione.

Il giudizio verrà affidato ad una commissione apposita, ed eseguito colle dovute cautele per mezzo di voti ragionati e sottoscritti, salvo la definitiva approvazione del Consiglio accademico, dopo di che sarà pubblicato unitamente ai giudizi degli altri concorsi.

L'opera premiata, che diviene proprietà dell' Accademia, si distinguerà fra le altre per una corona d'alloro e per una iscrizione che indicherà il nome e la patria dell' autore, e sarà esposta nelle sale destinate per le opere dei grandi concorsi.

Milano, il 24 maggio 1853.

Il Consigliere intimo attuale di S. M. I. R. A.,
Conte AMBROGIO NAVA, *presidente.*
P. M. RUSCONI, *segretario.*

IMPERIALE E REALE ISTITUTO DI BELLE ARTI DI SIENA.

Programma per i Concorsi Triennali che avranno luogo nell'anno 1854.

PITTURA. — *Quadro a olio.* — Raffaello presentato da Bramante a papa Giulio II.

Il quadro sarà largo braccia 2, 4, 8, pari a metri 1, 30; alto braccia 1, 13, pari a metri 0, 95 1/2.

Il premio sarà zecchini 35, accompagnato da attestato autentico.

DISEGNO. — Gesù Cristo risuscita il Figlio della Vedova di Naim (Vangelo di S. Luca, capit. VII, vers. 11, ecc.).

Il disegno sarà eseguito a tutto effetto di chiaroscuro, e nella larghezza di braccia 1, 13, pari a metri 0, 96; alto braccia 1, 4, 9, pari a metri 0, 72, — non compreso il margine.

Il premio sarà zecchini 15, *e l'attestato come sopra.*

ARCHITETTURA. — Un liceo destinato alla istruzione di circa 500 giovani secondo la forma e divisione che è richiesta dal nuovo ordine dato allo insegnamento in Toscana, per la legge del 30 di giugno del 1852, della quale si unisce una copia (*).

(*) *Questa copia di legge è visibile nella Segreteria della R. Accademia Albertina di Belle Arti.*

Oltre le scuole delle rispettive Facoltà, saranno necessarie le stanze per i gabinetti delle scienze fisiche e naturali, le sale per gli esperimenti e per gli esami di passaggio, un oratorio, i quartieri dei custodi e inservienti, e le stanze di uffizio per gl'impiegati superiori.

Sarebbe ancora desiderabile che, permettendolo lo scompartimento del disegno, le scuole fossero ordinate in modo che un ispettore potesse da un punto vedere i giovani quando sono fuori dalle stanze di scuola, andando e sortendo dalle medesime.

Tutto il progetto sarà sviluppato in non meno di cinque carte. La scala sarà nella proporzione al vero di 1 a 150, ad eccezione di quella degli sviluppi, la quale dovrà essere maggiore.

Il premio sarà zecchini 20 *e l'attestato come sopra.*

ORNATO. — Un maestoso Fonte Battesimale da eseguirsi in marmo sullo stile italiano del secolo XV, e da stare isolato in un tempio.

Il disegno sarà sviluppato in due carte eguali.

1ª Disegno totale macchiato all' acquarello, eseguito sulla scala non maggiore di 1 a 5, nè minore di 1 a 8.

2ª Pianta e sviluppi, e questi in maggior proporzione possibile.

Il premio sarà zecchini 15 *e l'attestato come sopra.*

CONDIZIONI DA OSSERVARSI.

1. Le opere dovranno essere precisamente delle misure stabilite, altrimenti non saranno ammesse al Concorso.

2. Le dette opere saranno consegnate a questo I. e R. Istituto franche da qualunque spesa dentro il giorno 8 del mese d'agosto 1854, passato il qual termine non saranno più ricevute.

3. Le medesime saranno presentate dagli autori loro, o da persone da essi deputate per farne la consegna che avrà luogo nello stabilimento, e ritirarle nel caso che non ottenessero il premio.

4. Il concorrente dovrà unire all' opera sua una descrizione, che renda chiari i concetti ed i sentimenti che in essa ha voluto esprimere.

5. Dovrà pure contrassegnare la propria opera con un'epigrafe, la quale ripeterà nell'annessa descrizione, e sopra un biglietto sigillato, dentro il quale sarà scritto il suo nome, cognome e patria. Questo biglietto sarà ricevuto dall' Istituto, ed aperto quando l'opera ottenga il premio; ed in caso contrario sarà restituito chiuso unitamente all'opera medesima.

6. Il quadro ed i disegni che saranno premiati resteranno proprietà dell'I. e R. Istituto.

7. L'I. e R. Istituto non risponde della conservazione delle opere non premiate, qualora dagli autori non si recuperino dentro lo spazio di mesi 3.

8. Oltre la consueta solenne esposizione, in cui le opere premiate si distingueranno col nome del rispettivo autore, queste saranno anche esposte al pubblico prima che sieno giudicati i concorsi.

9. Il giudizio che su di esse verrà pronunziato, risulterà da voto ragionato e firmato, che i signori professori a ciò destinati in ciascuna classe emetteranno.

Siena, dall'I. e R. Istituto di Belle Arti, il 1 settembre 1853.

Soprintendente
ALESSANDRO SARACINI.

Direttore
L. MUSSINI.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 23 settembre.*

Ieri S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Le truppe riunite nei dintorni d'Alessandria diedero fine alle esercitazioni, eseguendo mercoledì (21) la fazione di Castelnuovo Scrivia.

Il brio degli attacchi di fronte eseguiti dalla terza Divisione sulla Scrivia, in unione alla mossa d'attorniamento operata in tempo opportuno da una colonna proveniente da Alessandria per Tortona, Osteria Nuova, e Convento dei Cappuccini, non che le condizioni speciali del terreno in quella località, diedero a questa fazione un aspetto veramente militare.

Più che in ogni altra i particolari d'esecuzione furono condotti con regolarità e vigore. S. M. e S. A. R. il Duca di Genova se ne mostrarono pienamente soddisfatti.

Dopo la fazione la prima Divisione si recò a Tortona; la colonna staccata dal presidio d' Alessandria a S. Giuliano, e la terza Divisione rimase nei contorni di Sale. Tutte queste truppe rientreranno domani, 22, ne' loro alloggiamenti ordinarii.

— *Firenze, 20 settembre.* Il *Monitore Toscano* contiene una convenzione fra la Toscana e la Prussia, nella quale il trattamento de' bastimenti delle due nazioni viene pareggiato; cioè i navigli prussiani che entreranno ne' porti della Toscana saranno considerati e trattati come i bastimenti toscani; e i toscani che entreranno ne' porti della Prussia saranno trattati come i bastimenti prussiani.

SVIZZERA. Il *Foglio Federale* pubblica le risoluzioni del Consiglio federale per favorire la fiera di bestiame a Lugano.

— Il ministro inglese residente presso la confederazione, non ha molto nominato, sig. Murray, è giunto in Berna.

—*Ticino.* Il Consiglio di Stato ha nominato a comporre la deputazione che deve recarsi a Berna, in conformità della risoluzione del Gran Consiglio, i signori Pioda, Luvini, e Jauch, che sono chiamati per sabbato in Bellinzona, affine di partire la sera stessa per la loro destinazione. Dicesi però che il sig. Luvini declini di accettare l'incarico.

PAESI-BASSI. *Aja, 17 settembre.* Lo *Staatskurrant* reca una ordinanza reale che ribassa al semplice dazio di controllo i dazi d'importazione del grano, di pomi di terra e di legumi.

ALEMAGNA. *Vienna, 19 settembre.* Si legge nel *Corriere Italiano*:

Nei circoli diplomatici della capitale si palesa la persuasione che alle quattro potenze riunite riescirà di trovare il modo di sciogliere pacificamente la questione turco-russa, e dicesi che in proposito sia già stato compilato dalla conferenza di Vienna un progetto il quale è destinato ad influire vantaggiosamente sul Divano.

— Secondo la nuova organizzazione gli Stati della corona verranno in regola ripartiti in circoli e questi in distretti. Gli Stati della corona Carinzia, Carniola, Slesia superiore ed inferiore, Salisburgo e Bukovina non saranno divisi in circoli ma semplicemente in distretti che saranno soggetti direttamente alle autorità provinciali.

— *Annover, 17 settembre.* La differenza ministeriale è in parte aggiornata, in parte appianata. Non è da attendersi un cambiamento di ministri.

TURCHIA. Si legge in un carteggio privato della *Gazzetta di Venezia* in data di Costantinopoli 8 settembre:

Va attorno un opuscolo, stampato in turco e tradotto in tutte le lingue, che si fece pervenire al sultano, e che dicesi opera di Mehmed Alì bascià, il serraschiere.

In esso si dichiara che il popolo vuole la guerra; che, quando venne cinta al sovrano la spada di Maometto, ei giurò che avrebbe sostenuto tutti i diritti dei musulmani; che le concessioni che si chiedono dai russi, sono tutte violazioni alla religione e ai diritti della popolazione e del trono; che bisogna diffidare di alcuni ministri, alludendo specialmente a Rescid bascià; che bisogna distruggere questi nemici interni, che cercano di abbattere la sovranità; che, ciò non facendosi, si ha da temere rivoluzioni, incendii, e quant'altro di peggio. Figuratevi l'apprensione del sultano, e quanto tale opuscolo esaltasse ancor più i musulmani. Nulladimeno il governo si tiene sulla via della pace.

POSCRITTA

La corrispondenza Havas ha ricevuto il 20 il seguente dispaccio elettrico privato:

Vienna, martedì 20 settembre.

Nella conferenza di Vienna, la potenza mediatrice non ha aderito, in tutta la sua estensione, alla proposta delle due potenze mediatrici, intesa a dare alla Porta, in una nota collettiva, guarentigie contro l'ingerenza futura della Russia, tra la Porta e i suoi sudditi.

Il conte Buol ha dichiarato che il progetto di nota proposto dal sig. Drouin di Lhuys non era bastevolmente incalzante nel senso dell' accettazione.

Istruzioni energiche sono trasmesse al sig. di Bruck. Le circostanze non permettono più l' azione collettiva; ciascuna potenza è libera di dare assicurazioni. Bisogna anzitutto insistere presso la Porta per l'accettazione della nota primitiva.

DISPACCI ELETTRICI.

Ripetiamo il seguente Dispaccio, inserito ieri nella sola edizione di Torino.

Parigi, 22 settembre ore 12, min. 45 pom.

Una prima ammonizione è stata data al *Constitutionnel*, attesochè, senza tener conto di un avviso officioso, esso persiste nell' esaltare sistematicamente certe imprese industriali, screditandone altre nei bollettini di borsa.

La regina d'Inghilterra ha designato, affinchè si rechino a complimentare l' imperatore Napoleone III al campo di Helfaut: lord Lucan, il marchese di Worcester, lord Bingam, e il colonnello Dupuis.

La regina di Spagna ha accettato la demissione data dal ministero.

San-Luis, nominato ministro di Stato, ha avuto l' incarico di comporre un nuovo gabinetto, e propone:

Collantes, all' interno; Blazer, alla guerra; Gerono, giustizia; Mollins, marina.

Dicesi che Llorentes avrà il portafoglio delle finanze.

Parigi, 23 settembre, ore 9 min. 40

Le LL. MM. partirono al mezzogiorno d'ieri: giunsero ad Arras, accompagnate da numeroso seguito e dovunque accolte favorevolmente.

Un dispaccio di Varsavia annunzia che l'imperatore Nicolò arriverà in Olmütz il 24 accompagnato dal principe ereditario, dal granduca Nicolò, dal principe Paskewich. Il conte di Nesselrode ed il principe di Prussia erano pure attesi in Olmütz.

VIENNA. *Giovedì.* In seguito a reiterate domande di lord Redcliffe ebbe luogo a Vienna una nuova conferenza collettiva. Venne deciso che i rappresentanti delle potenze a Costantinopoli abbiano a dichiarare alla Porta che la nota di Vienna non racchiude, per la sovranità del sultano quei pericoli che la Porta mostrò di vedere.

Nessun altro ufficio collettivo sarà fatto dalla conferenza.

È annunziato officialmente l'invasione del cholera in Inghilterra. A Newcastle v'ebbero 119 morti; 22 a Gateshead. Vi ebbero alcuni casi anche a Liverpool e a Woolwich.

E. LEONE gerente.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

23 settembre 1853.

Fondi Pubblici.

1849 5/0 1 lugl. C. del g. p. d. b. in c. 96 10
C. della matt. in c. 95 75 96 25 in liq. 96 p. 30 7bre
1851 5 0/0 1 giug. C. del g. p. d. b. in c. 93 50
C. della matt. in c. 93 50
1849 Obbl. 5 0/0 1 aprile Contr. del g. p. d. b. in c. 972

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 lug. C. della matt. in c. 1240 1240
Cassa di Comm. ed Indus. C. del g. p. d. b. in c. 610
Ferr. di Cuneo 1 lug. C. d. g. p. d. b. in c. 642 50
C. della matt. in c. 633 642 50
Ferrovia di Novara C. del g. p. d. b. in c. 555 554 553, in liq. 554 p. 30 7.bre

Ieri si quotò la ferrovia di Cuneo 638 a vece di 633

BORSA DI PARIGI, del 22 settembre

		in contanti		in liquidazione
Fondi Francesi . . .	3 0/0	» »	76 85	76 85
id. . .	4 1/2 0/0	» »	101 80	» »
Fondi Piemontesi 1849	5 0/0	96 00	» »	» »
Id. Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	62 50	» »	» »

TEATRI D'OGGI

TEATRO SUTERA (ore 8) La Drammatica Compagnia Lecchi e Baraccani diretta dall' artista Vivarelli rappresenta: *Le grandi avventure di Meneghino ai bagni d'Acqui.*

TEATRO GERBINO (ore 8) La compagnia Giardini recita: *Pagliaccio.*

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5) La Comp. Alfieri diretta dagli artisti Seghezza e Latour rappresenta: *La duchessa De-la-Vaubeliere* ossia *Caino ed Abele del* 1722.

TEATRO GIARDINI, (porta Nuova a destra dell'imbarcadero) (ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia Capella recita: *La vedova scaltra.*

CITTÀ DI TORINO

CONCORSO PER LA NOMINA DI MEDICI-CHIRURGHI

per il servizio sanitario di beneficenza

Dovendosi per l'ingrandimento della cerchia daziaria della Città provvedere nel prossimo anno alla cura sanitaria dei poveri della parte del territorio che sarà compresa nel muro di cinta e rendendosi perciò necessario un aumento di personale, si fa noto, che si darà, a termini del Regolamento, un esame di concorso per la nomina di tre Medici-Chirurghi in 2.° coll'assegnamento di L. 300, e di quattro supplenti coll'assegnamento di L. 150, a cominciare dal primo gennaio 1854.

Questo esame avrà luogo il 7 del prossimo novembre, alle ore 8 di mattina, in una sala del Palazzo Civico, e vi saranno ammessi coloro, che presenteranno alla segreteria della Città (Ufficio del Vice Sindaco delegato per la pubblica beneficenza) entro tutto il mese di ottobre prossimo la loro domanda corredata dei seguenti titoli:

1.° Il diploma di laurea medico-chirurgica conseguita n una delle Università dello Stato;

2.° Un attestato di buona condotta del Sindaco del Comune ove l'aspirante è domiciliato, colla indicazione del tempo che ivi dimora;

3.° L'indicazione dell'abitazione affinchè gli si possa far pervenire l'invito di presentarsi all'esame, senza di che nessuno potrà essere ammesso.

L'esame consisterà questa volta nello sciogliere due quesiti, l'uno di medicina teorico-pratica, l'altro di chirurgia teorico-pratica, che saranno estratti a sorte alla presenza dei concorrenti, a norma del Regolamento, il quale è visibile nel detto Uffizio della Città.

Torino, il 7 settembre 1853.

Il Segretario VIGNA.

MUNICIPIO DI PINEROLO

ISTRUZIONE PUBBLICA ELEMENTARE

Avendosi a provvedere per la nomina in questo Collegio Comunale di un maestro per la Classe terza elementare, coll'annuo stipendio di L. 800; e di un altro maestro di prima e'ementare coll'annuo stipendio di L. 650, si invitano perciò i maestri che aspirassero a tali cariche, a presentarsi al rispettivo esame di concorso che per tale oggetto avrà luogo in questa città il giorno 3 ottobre prossimo. I concorrenti dovranno prima del detto giorno presentare a questa Segreteria Comunale le loro domande corredate dei documenti constatanti la loro qualità di maestri patentati per la scuola a cui aspireranno e la loro buona condotta morale.

Pinerolo, il 15 settembre 1853.

Il Sindaco G. GIOSSERANO.

PROVINCIA DI LOMELLINA

Comune di Zinasco

Occorre a questo comune di Zinasco di avere dal giorno 1° prossimo venturo novembre in avanti:

1° Un Maestro di scuola elementare maschile per la borgata di Sairano che sia anche sacerdote per la celebrazione di una seconda messa festiva in quella parrocchia, coll'annuo complessivo stipendio, compresa l'indennità d'alloggio, di L. 835.

2°. Un maestro di scuola elementare maschile per l'altra borgata di Zinasco Nuovo, coll'annuo stipendio di L. 400, e l'alloggio in quel paese.

Chi pertanto aspira all'uno dei suddetti impieghi è invitato a presentarne a questo Municipio l'analoga domanda in iscritto, corredata dei voluti recapiti d'idoneità e di moralità entro un mese dalla data del presente per gli ulteriori incumbenti che saranno del caso.

Zinasco, il 20 settembre 1853.

GRASSI SONCINO *Sindaco*.

VENDITA VOLONTARIA

AD INCANTO

del cospicuo TENIMENTO *detto del* Murrone, *posto sul territorio di Livorno Vercellese.*

Li 15, 22 e 29 del corrente settembre, dalle ore 10 alle 11 mattutine, nanti la porta esterna dell'uffizio di Giudicatura di Torino per la sezione di Monviso, situato in via di S. Teresa, num. 17, avranno luogo gl'incanti, ed alle ore 11 di mattina di detto giorno 29 settembre, nell'uffizio predetto, il deliberamento, cui procederà il notaio Levetti, segretario dello stesso uffizio, quale delegato dall'eccell.mo Magistrato d'Appello sedente in detta città, del suddetto Tenimento, denominato il *Murrone*, proprio del signor Gio. Antonio Sella, composto di prati, campi e risaie, di quattro distinti fabbricati, di un molino a due ruote e di una pesta da riso, della totale superficie di ett. 280, 77, 01 (giorn. 638, 68, 2), in un sol corpo simultenente, e verrà esposto venale sul prezzo di L. 500,000, e sotto l'esatta osservanza dei patti e condizioni stabiliti nel capitolato del 20 febbraio 1853 del sig. cav. ingegnere Brunati, e nell'annessavi appendice, di cui, nonchè di tutte le altre relative carte, si potrà aver visione nella segreteria del suddetto signor Sella, posta in via dell'Arsenale, casa Nigra, num. 6, piano terreno, dalle ore 9 alle 11 del mattino e dal mezzogiorno alle 4 eccettuati i giorni festivi.

Il prezzo del deliberamento sarà pagato parte in rogito dell'instromento, in cui verrà ridotto il medesimo, parte con more e parte sarà assegnata pella soddisfazione di una somma, la di cui mora è ancora di un quadriennio circa.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

In Borgo Nuovo, via della Chiesa.

APPARTAMENTO al piano nobile riccamente ammobigliato, composto di 8 camere ed un soppalco, con terrazzo guernito di fiori, scuderia e rimessa.

NB. Queste ultime a volontà. — Dirigersi al tappezziere Griva in via Argentieri, accanto al num. 4.

CORPO R. DELLO STATO MAGGIORE

È uscita la 5.ª dispensa della **CARTA DE' RR. STATI** alla scala di 1 per 50,000 che comprende i fogli di **Chiavari**, **Levanto** e **Monte Penna.**

La distribuzione ha luogo secondo le condizioni già prima stabilite, presso i librai che distribuirono le precedenti dispense, e presso la stamperia e litografia del suddetto R. Corpo, per cura del sig. incisore Richetti, via della Madonna degli Angeli, casa Seyssel, num. 8, piano terreno.

FERROVIA

DA BRA A CAVALLERMAGGIORE

Il Consiglio d'Amministrazione della ferrovia di Bra rinnova l'avviso ai signori azionisti che a tenore dell'articolo 12 degli statuti, alinea primo, essendo scaduto il termine al pagamento dei due primi decimi delle azioni, sono invitati ad operarne il versamento nella cassa sociale dal 1° a tutto il giorno 7 del prossimo ottobre presso il sig. Gio. Battista Craveri, tesoriere del Monte di Pietà in Bra, piazza del Palazzo civico, numero 181, piano primo.

Il Segretario del Consiglio
AVV. MAFFEI

INSTITUTO DI EDUCAZIONE

diretto dai signori

G. GLADBACH e J. GLASER

A WABERN *presso* BERNA

Questo Istituto è situato a 20 minuti dalla città di Berna ed in uno dei più ameni suoi dintorni.

Il piano d'insegnamento vi è tale che gli allievi sono preparati a poter entrare, sia nelle Università che nelle scuole politecniche, oppure dedicarsi al commercio. La conversazione è alternativa in tedesco ed in francese, per modo che essi giungono a parlare con facilità queste due lingue.

Per più ampie informazioni dirigersi al sig. notaio Borgarello, in via di S. Filippo, num. 21, in Torino, oppure al sig. Abbondio Chialiva a Lugano.

COLLEGIO-CONVITTO

IN S. BENIGNO

Ne hanno la direzione i preti secolari della Dottrina Cristiana, e lo tengono aperto anche nelle autunnali vacanze. Dal Sindaco locale o dal Rettore darannosi i ragguagli che altri per avventura potrà desiderare in proposito.

CONVITTO CIVICO DI S. FRANCESCO

IN BIELLA

Questo Convitto continua ad essere retto dal sacerdote Giovanni Antonio Cossa. Vi si ricevono allievi dalla 1.ª elementare fino al corso compito di Filosofia. L'insegnamento adottato nelle varie classi già dagli anni scorsi è alla foggia dei Collegi Nazionali. Nelle ore di ricreazione vi saranno esercizii ginnastici e militari.

Per le condizioni dirigersi ivi dal predetto Rettore entro il 20 ottobre prossimo.

CITTA' DI PINEROLO

Vendita volontaria

a pronti contanti, o con more da convenirsi:

1.° Di un Corpo di Casa civile con spaziosa ed eccellente cantina sotterranea nel concentrico della città, contrada del Vescovado;

2.° Di un Corpo di Cascina, di fertilissimi terreni, nella regione di Risagliardo, alla piccola distanza di dieci minuti dalla città, di ett. 14, 36 (giorn. 36 circa) tra alteni, campi, prati, boschi e giardino di ett. 1, 25 (giorn. 3, 55), con fabbricati rustici, provvisto di abbondante corpo d'acqua, ed in buonissimo stato di coltivazione

3.° In territorio di Luserna, casa con orto, campo, prato, broparetti e boschi, in tutto di ettari 14 (giorn. 36) circa, regione Ponte Vecchio.

Liberi detti stabili da ogni peso, privilegio od ipoteca.

Per gli opportuni concerti e schiarimenti dirigersi nello studio del notaio Tonello in Pinerolo.

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA DEFINITIVA

di tappezzerie in carta, ed utensili per la loro fabbricazione. Torino, via Stampatori, num. 6, casa Ceresa.

PIANO FORTE verticale da vendere, via del Fieno, num. 14, seconda corte, piano, 3° a destra.

Caffè da rimettere in questa capitale. — Dirigersi al sig. Mossone, geometra e perito giurato, via D'Angennes, num. 44, piano 1.°, Torino.

VENDITA VOLONTARIA

FILANDA ampia di num. 50 fornelli, utensili e copiose bozzolere, con annessa casa signorile e rustico attiguo, di recente costruzione, provvista d'ogni comodità, giardino, ampio cortile, ed acqua sufficiente, situata in Revello, in amena posizione, a lato della pubblica passeggiata. — Dirigersi, o dal proprietario sig. Craveri Fedele, in Revello, o dal causidico coll. signor Pennachio, in Saluzzo.

DA AFFITTARE *per S. Michele prossimo*

Tre ALLOGGI signorili, al 3.° piano, di cui uno vasto, tutto ridotto a nuovo, prospiciente la via di Doragrossa, num. 26, corte detta dei Bagni di S. Dalmazzo.

Recapito dal proprietario in detta corte.

SOCIETA' REALE

D'ASSICURAZIONE MUTUA CONTRO GL'INCENDI

La Società Reale d'Assicurazione Generale e Mutua contro i danni dell'Incendio distinguendosi per la somma equità e sollecitudine con cui adempie le sue obbligazioni, io debbo rendere pubblica lode pel modo con cui si comportò nel valutare i danni d'incendio avvenuto il 28 scorso agosto nella proprietà del mio genero Lusso Giuseppe, i quali ascesero alla somma di L. 2,787, 25, che in meno di giorni 8 dell'avvenuto infortunio furono rimborsati al danneggiato.

Debbo inoltre rendere infinite grazie all'Agente Capo, il quale appena avvertito accorreva sul luogo, come altresì alle persone accorse da Guarene e dai siti circonvicini, colla di cui opera contribuirono efficacemente a rendere meno sensibile il danno.

Possa valere questo mio sincero attestato d'encomio di eccitamento ai padri di famiglia che non fanno parte ancora di questa benefica instituzione.

Alba, il 13 settembre 1853.

Giovanni Rava *rappresentante di suo genero* Lusso Giuseppe.

CAFFÈ WASHINGTON

già delle **Quattro Pietre**

L'apertura di detto Caffè ebbe luogo domenica, 22 corrente. — Il proprietario sottoscritto annunzia ai signori avventori, che ivi troveranno massima eleganza e comodità di locale, tutto di nuovo genere addobbato, non che precisione, prontezza e proprietà nel servizio e modicità nei prezzi, per cui spera il medesimo vedersi favorito da numerosi accorrenti.

ASTESE ALBERTO.

AVVISO INTERESSANTE

il 30 *del corrente*

CHIUSURA DEFINITIVA

della liquidazione del magazzino

via delle Finanze, casa Seyssel, n. 4

Distinta delle merci che ancor vi rimangono

VESTE di mussola in lana, met. 10 (rasi 17)	L.	5	
di Orleans	»	6	»
di seta	»	20	»
di damasco, brocato, *moiré*, a *volant* ed alla *bajadère*	»	60	120
SCIALLI di *cachemir* stampati	»	12	24
lunghi, metri 4 (rasi 6)	»	20	35
d'inverno	»	8	300
TELERIE, 100 pezze per camicie	»	35	»
150 fina (già a 90 fr.)	»	50	»
200 finissima (*id.* 100 fr.)	»	65	»
TELA per lenzuola, alta metri 3 (rasi 4 a 5)	»	4	8
SERVIZI da tavola	»	8	40
FAZZOLETTI bianchi	»	4	12
FOULARDS d'India			
CAMICIE di tela fininissima	»	6	10
PANTALONI d'inverno	»	8	18

Per accelerare la vendita, chi farà acquisto per L. 200 avrà in dono 6 Tappeti per tavola e 1 dozzina Fazzoletti del valore di L. 12.

Si guarentisce sempre la tela per puro filo, e si danno L. 2,000 a chi vi troverà un filo di cotone.

DA VENDERE OD AFFITTARE AL PRESENTE

IN SAVIGLIANO

Signorile **Villeggiatura** con vasto giardino e beni annessi, in prossimità della stazione della ferrovia.

Dirigersi ivi al signor Edoardo Denina.

DA AFFITTARE *pel 1.° Gennaio 1854.*

APPARTAMENTO signorile di 10 membri al piano nobile con o senza scuderia e rimessa;

Pel 15 ottobre prossimo: Due piccoli alloggi di n. 4 camere al 1° e 2.° piano, con cantina;

Al presente: Vasto laboratorio palchettato, al piano terreno, in via Borgo Nuovo, n. 14. Recapito al portinaio.

BOTTEGA e due magazzini, sì uniti che separati, da affittare al presente. — Recapito dal negoziante in carta in via di Doragossa, accanto al num. 18.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Michele*

APPARTAMENTO signorile di 9 membri e soppalco, al 2° piano nobile, con cantina e legnaia, munito di *robinetto* per l'acqua in casa, con vista e sei balconi in piazza Castello, e due in Dora Grossa, n. 1, accanto la Caffè Calosso. — Dirigersi al portinaio nel baraccone sotto i portici, rimpetto al negozio di Giuseppe Varetti.

NOTA

All'udienza del R. tribunale di prima cognizione in Saluzzo sedente, del 19 venturo ottobre, ore 11 antimeridiane francesi, avrà luogo il secondo incanto e deliberamento definitivo di varii stabili consistenti in quattro distinte cascine situate la prima sul territorio di Saluzzo, di ett. 47, are 15, (giorn. 123, tav. 74); la seconda sul territorio di Revello, di ett. 34, are 50 (giorn. 90, tav. 76); la terza sullo stesso territorio, di ettari 15, are 58, cent. 13 (giorn. 41), e la quarta sul territorio di Villafalletto, cantone di Monsola, di ett. 65, are 74, cent. 49 (giorn. 172, tav. 50) circa, cadenti nel giudicio di subasta volontaria promosso dalli signori Vittorio e Giuseppe, fratelli Sosso fu Domenico da Saluzzo, e le medesime si espongono in vendita in 4 distinti lotti, e sul prezzo di L. 85,000 la prima cascina, di L. 45,000 la seconda, di L. 40,000 la terza, e di L. 105,000 la quarta, cui all'epoca del primo incanto non venne fatto aumento di sesta, e mediante l'osservanza delle condizioni imposte nel bando del 30 luglio ultimo scorso.

Saluzzo, il 14 settembre 1853.

Racca sost. Borelli.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. ~~229~~ 227 GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici d'ogni mese.

SABATO 24 SETTEMBRE

		ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino . . .	L.	40	21	11
Per le Provincie . .	»	48	24	13
Per l'Estero (franco ai confini)	»	50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent per linea.

PARTE UFFICIALE

APPROVAZIONE DEI BILANCI DELLE ENTRATE E DELLE SPESE DELLE DIVISIONI AMMINISTRATIVE PER L'ANNO 1853.

(Divisione di Savona)

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari Interni;

Viste le leggi 7 e 12 ottobre 1848;

Visto il Bilancio della Divisione di Sevona per l'esercizio 1853, votato da quel Consiglio Divisionale nelle cifre seguenti, cioè:

Attivo	L.	93741 99
Passivo	»	393741 99
Imposta Divisionale . .	L.	300000 »

Viste le osservazioni del Ministero dei Lavori Pubblici riguardo al Bilancio speciale di Acque, Ponti e Strade della Divisione stessa;

Avuto il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Il Bilancio della Divisione di Savona per l'esercizio 1853 è approvato colle modificazioni seguenti:

ATTIVO.

	AUMENTI	DIMINUZIONI
All'Attivo bilanciato dal Consiglio Divisionale nella somma di . . L.	93741 99	» »
si aggiunge l'aumento verificatosi nel nuovo deliberamento pella riscossione del dritto di pedaggio alla barriera di Capra Zoppa . . . . . »	1865 »	» »
Gli interessi della cartella n. 3344 della cassa centrale dei depositi . »	27 08	« »
non che quelli che decorreranno sulla somma di L. 40ₘ, depositata nella cassa medesima il 2 marzo di quest'anno . . . . »	666 60	» »
Totale L.	96300 67	» »
Si deduce per fondo disponibile risultante dal conto dell'Esercizio 1851 calcolato in somma maggiore di quella effettivamente verificatasi »	5000 »	» »
Il totale dell'Attivo rimane accertato in . . . . L.	91300 67	» »

PASSIVO.

	AUMENTI	DIMINUZIONI
Tit. 1. Cat. 1. Art. 5. — È depellito il concorso della Divisione nelle spese mandamentali di posta . . L.	» »	2274 »
Cat. 2. Art. 1. — Il fondo pel mantenimento dei Maniaci indigenti è ridotto a L. 19701 67 . . . . . . »	» »	3287 13
Art. 3. — Lo stanziamento proposto pel concorso nelle spese di manutenzione degli ospizi dei Trovatelli delle tre provincie è accresciuto fino a L. 46456 91 . . . . »	708 29	» »
Cat. 5. Art. 3. — L'allocazione fatta pella manutenzione del mobilio delle caserme dei Carabinieri Reali è ammessa in L. 6102 84 . . . . . . »	44 »	» »
Cat. 6. Art. 4. — La somma bilanciata pel pagamento dello stipendio degli assistenti stradali è accresciuta di »	200 »	» »
Tit. 2. Cat. 6. Art. 2. — È depellito il fondo preparatorio pell'adattamento del ponte sulla Stura presso Ovada »	» »	10000 »
È ridotta a L. 2000 la somma allogata per riparazioni saltuarie alla strada provinciale da Albenga a Mondovì »	» »	700 »
Art. 3. — È stanziato d'ufficio un fondo di . . . . »	4307 28	» »
pel pagamento dell'ultima rata di concorso nella costruzione della strada consortile da Sassello al mare.		
Id. — È depellita la somma bilanciata in via straordinaria pel pagamento di indennità di trasferte agli impiegati del Genio civile . . . . »	» »	1000 »
Cat. 10. Art. 1. — Il fondo pel pagamento degli interessi del prestito autorizzato con legge 2 giugno 1852 è accresciuto fino a L. 5797 74 . »	4297 74	» »
È stanziata d'ufficio una somma di »	1762 50	» »
pel pagamento di un semestre degli interessi del prestito autorizzato con legge del 23 marzo di quest'anno.		
È parimenti stanziato d'uffizio un fondo di . . . . »	3500 »	» »
per servire al pagamento della prima rata di restituzione di una parte del prestito autorizzato colla prima delle citate leggi speciali.		
Totali L.	14819 81	17261 13

da cui dedotti gli aumenti di	L.	14819 81
rimane una diminuzione di	L.	2441 32
Il totale delle spese bilanciate essendo di .	»	393741 99
Le medesime restano ammesse in . .	L.	391300 67
e l'attivo come avanti accertato salendo a .	»	91300 67
La deficienza da coprirsi coll'imposta Divisionale comune è fissata in	L.	300000 »

Tit. 3. — Le spese speciali della provincia di Savona sono ammesse

in	L.	3200 »		
quelle della prov. d'Acqui	»	6300 »		
quelle della prov. d'Albenga	»	1000 »		
Totale delle spese da coprirsi coll'imposta speciale	L.	10500 »	» »	10500 »
Il totale dell'imposta pelle spese comuni e per quelle speciali è stabilita in			L.	310500 »

Il Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Dato a Stupinigi, addì 22 maggio 1853.

VITTORIO EMANUELE.

Di S. Martino.

S. M., in udienza del 18 corrente mese, ha nominato il dott. in medicina e chirurgia Giovanni Melchiori, a commissario del vaccino per la provincia di Novi, in sostituzione del testè defunto dottore Francesco Meardi.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 23 settembre.*

R. UNIVERSITA' DI TORINO.

Facendo seguito alla Notificazione inserita nel Foglio ufficiale del Regno del 21 giugno ultimo scorso, num. 145, relativa all'apertura degli esami di concorso ai posti gratuiti vacanti nel R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle Provincie, e nello intendimento di dare onore al merito della gioventù studiosa, e ravvivare vieppiù in questa il sentimento di una nobile e proficua emulazione, il Consiglio Universitario ha deliberato di rendere di pubblica ragione l'esito di quegli esami e il nome dei giovani ai quali fu definitivamente o sotto qualche condizione assegnato il posto gratuito nel suddetto Collegio.

Questi sono i signori:

Cigliutti Celestino, da Ceva, aspirante ad un posto di filosofia positiva;
Ferreri Pasquale, da Piozzo, id. di razionale;
Bongioanni Ludovico, da Fossano, id. id.;
Carosio Giovanni Battista, da Rocca Grimaldi, id. di leggi;
Dubois Federico, da S. Sigismondo, id. id.;
Laissus Camillo, da Moûtiers, id. di medicina;
Pignal Gustavo, da St-Jeoire, id. id.;
Dionisio Flaminio, da Biella, id. id.;
Rigoletti Giorgio, da S. Giorgio, id., id.;
Trabaudi-Foscarini Marco, da Sospello, id. di leggi;
Massi Guido, da Pinerolo, id. di teologia;
Laura Secondo, id. di medicina;
Mouchet D. Francesco, da Brens, id. di teologia;
Merel Pietro, da Cruseilles, id. di medicina;
Dantaud Prospero, da Thonon, id. id.;
Mutti Pietro, da Mombisagio, id. di matematica;
Pellati Nicola, da Gamallero, id. id.;
Cavanna Stefano, del Bosco, id. di medicina;
Manfredi Evaristo, del Bosco, id. di leggi;
Clerici Francesco, di Alessandria, id. di medicina.

Degni di menzione onorevole, pei saggi dati negli esami, furono riconosciuti i signori:

Pelizzari Giuseppe, da S. Salvatore;
Maglioli Felice, da Bioglio;
Bona Calisto, da Biella;

ai quali pure si sarebbe potuto conferire il posto ove da altri concorrenti non fossero stati superati nel merito complessivo dei titoli dalle Leggi richiesti.

Torino, dalla R. Università, il 23 settembre 1853.

Il Segretario Capo d'Uffizio
Garneri.

LA DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Notifica:

Che con superiore autorizzazione la Stazione della Posta-Cavalli di Thonon sarà soppressa al primo dell'imminente ottobre, e quella di Sommariva all'11 stesso mese.

Torino, il 23 settembre 1853.

Appendice

TEATRI

Riforme ne' teatri — La Compagnia Toselli e Colombino al Carignano — Gustavo Modena e le novità drammatiche — Il Teatro Nazionale e il causidico sig. Piana — La Semiramide al Regio e una nuova lettera di Rossini.

Anche le stagioni teatrali hanno subìto (sebbene un po' tardi) l'influenza delle riforme. Il Teatro Carignano, questo fratello secondogenito del Teatro Regio, che nella stagione autunnale soleva ricevere i primi onori ed accogliere nel suo recinto le belle reduci dalla campagna che al canto mattinale delle capinere udivano succedersi, più o meno a malincuore, il gorgheggio d'un'ugola di mezzo cartello; e i giovani eleganti che alla contemplazione del lento cadere delle foglie preferivano più volontieri le ardite capriole e le pose voluttuose d'una ballerina; il Teatro Carignano, dico, ha ceduto quest'anno il posto alla prosa, alla tragedia. Melpomene e Talia l'hanno fatta in barba ad Euterpe e Tersicore, le quali indispettite presero stanza più lontana, ma non meno ridente, al Teatro Nazionale, aspettando in sul finire d'ottobre che il *Profeta* di Meyerbeer apra loro le porte del maggior tempio, il Teatro Regio, del quale il sig. Giaccone ha avuto il felice pensiero di farci anticipare quest'anno le delizie due mesi prima del solito.

Non per questo il pubblico fece mal viso alla mutata condizione del Teatro Carignano; e ciò in grazia d'un nome riverito nell'arte, d'un nome che vale cento ugole e cento polpacci di cantanti e di ballerine, il nome cioè di Gustavo Modena. La compagnia *Toselli e Colombino* ha avvantaggiato d'assai in un anno di studio e di esempio costante del gran modello che ha la fortuna di avere continuamente sott'occhi; ed ora si può infatti annoverare tra le più volonterose e in generale curante dell'onore di questo povero teatro drammatico, che potrebbe e dovrebbe venire rialzato alla prima dignità dell'arte rappresentativa. Basta che si lascino in disparte certe reminiscenze de' teatri diurni, certi *Torino in estate*, che sono pasticcii belli e buoni, indegni di essere scelti da una compagnia che vanta a direttore un Gustavo Modena. E ciò sia detto in buona pace, perchè crediamo che la Compagnia Toselli e Colombino meriti un amichevole consiglio.

Fra le nuove produzioni nelle quali si è finora mostrato il Modena, non vogliamo passare sotto silenzio, in questa rapida rivista dei teatri, *le Donne di marmo*, in cui l'egregio attore si mostrò inimitabile anche nelle parti di brio e di disinvoltura; il giornalista Deval non poteva avere un interprete più spiritoso e piccante. Anche nella riproduzione delle cose vecchie notammo la cura dell'artista di spingerle a sempre maggiore perfezione; così nel *Giacomo I* e nella *Calunnia* ci parve quest'anno più grande del solito. Quanto prima si daranno tre nuove produzioni nelle quali avremo nuova occasione di ammirare l'ingegno dell'artista, cioè: *L'Onore della famiglia*, la *Pastorella delle Alpi* e *Onore, e Danaro*. La Compagnia, di cui teniamo parola, va particolarmente lodata nell'esecuzione della commedia propriamente detta, nella quale sovra gli altri si distinguono tra le donne le signore Germoglia, Colombino ed Arcelli; fra gli uomini i signori Germoglia, Bottazzi, Colombino, Toselli. In generale il sesso gentile in questa eletta schiera d'artisti prevale sul sesso forte; o almeno vi si vede più manifesta la cura del maestro e la buona volontà delle allieve.

Abbiamo detto che Euterpe e Tersicore si rifugiarono al Teatro Nazionale: ed in vero ci hanno messo tutto l'impegno per guadagnarsi le simpatie del pubblico; chi non lo crede vada ad udire il *Don Pasquale*, una delle più briose musiche di Donizzetti e a vedere il balletto *Le educande di Aragona* del coreografo Monticini: e troverà di che spassarsela lietamente. La sig. Viola e i sigg. Soares, Altini e Sacchero vanno a gara per rendere con precisione e con vivacità le gaie melodie di cui va ricco questo spartito: sia benedetto il sig. Migliara, l'appaltatore che ha finalmente compreso il bisogno di regalare al pubblico, noiato delle Lucrezie Borgie, delle Vestali, delle Lucie, un po' di musica buffa: con questo mezzo egli è sicuro di riempire il teatro, ed infatti molti sono gli attuali accorrenti al teatro Nazionale, anche per dar ragione al proverbio che molti corrono dietro al bene perduto.

Se non che crediamo che per questo bene perduto non ci sia da affliggersi troppo, giacchè abbiamo veduto il possessore del fortunato Biglietto annunziare al pubblico in questa stessa Gazzetta che «chi desiderasse di fare acquisto del Biglietto vincitore del Teatro Nazionale di Torino, potrà rivolgersi dal sig. caus. coll. Piana in questa città, via di S. Agostino, num. 3, piano nobile, casa Oppelt. (*V. Gazz. di sabato — Annunzi*)» Anche il balletto del Monticini ha il merito di non annoiare ch'è pure un gran merito, e di ciò sappiam grado in modo speciale alla signora Viganoni ed alle altre danzatrici dell'applaudito quintetto.

Chiuderemo questa cronaca teatrale con una buona notizia. Siamo assicurati che in seguito al desiderio espresso da alcuni amatori di musica di udire sulle scene del Teatro Regio la *Semiramide* del maestro Rossini, interpretata da valenti artisti, i quali sappiano veramente renderne le bellezze sovrane di quel capolavoro di musica italiana, il sig. Giaccone abbia disposto in maniera che nel corso di questo carnovale potremo gustare il più bel lavoro del pesarese in tutta la sua integrità, avendo la signora Stoltz e Feller, alle quali verrebbero affidate le parti più importanti dello spartito, ricevuto le ispirazioni e i consigli dallo stesso illustre maestro; il quale interrogato da un amico sul merito individuale della signora Stoltz, ch'esso ora vede e sente a Firenze, gli scriveva la seguente lettera:

« *Mon cher ami*, 15 *août* 1853.

« Type des natures exceptionnelles, madame Stoltz est une des femmes remarquables que j'ai recontrées parmi les artistes de premier ordre. J'ai, je l'avoue, une prédilection toute particulière pour le genre de voix qu'elle possède. J'ai rendu à madame Stoltz un hommage de larmes dont elle a raison de se souvenir. En me faisant entendre l'*Arsace* de *Semiramide* comme je l'ai rêvé, écrit, j'ai été dominé, entraîné par la grande artiste. La puissance de son accentuation, cette verve fébrile et majestueuse, la pureté de sa voix sympathique, tout m'a subjugué: j'ai retrouvé en elle tout ce que j'aime dans l'art.

« Croyez-moi, mon cher ami, s'il est difficile de me satisfaire, il est bien plus difficile ancor de réunir tout ce qu'il faut pour m'attendrir....

Gioachino Rossini. »

Ora questo giojello artistico lo avremo quest'inverno tra noi; e a merito del sig. Giaccone potremo noi pure restare inteneriti e soggiogati al suo canto, come lo fu lo stesso Rossini, che la fama ci ha fatto conoscere come un uomo non tanto facile ad essere soggiogato e intenerito.

FRANCIA

Parigi, 20 *settembre*. Leggesi nel *J. des Débats*: Il movimento delle merci durante il mese d'agosto p. p., di cui oggi il *Moniteur* dà i prospetti, ha conservato a un dipresso l'andamento che aveva preso nel corso de'sette mesi precedenti. Si nota però, a giudicarne dalle riscossioni dei diritti d'entrata, un certo indebolimento negli affari d'importazione: in luglio scorso l'eccedente, in confronto a luglio 1852, sommava a 1,588,000 franchi in agosto non ascende che a 451,000 fr., e sussiste una differenza in meno di 1,395,000 fr. nella rendita totale degli otto mesi istessi dell'esercizio precedente. Tutto adunque sembra annunziare che, in quanto concerne l'importazione, l'anno 1853 rimarrà al disotto del 1852; ma sarà di poco probabilmente, ed è giusto il riconoscere che, eccitata nel 1852 dallo slancio straordinario delle transazioni, la speculazione aveva fatto immense provviste, parte delle quali, bisogna dirlo, pesa ancora sopra i nostri depositi. Per la qual cosa vedesi il cotone dare, al 31 agosto, un fondo di 23,689,000 tonnellate metriche, invece di 15,741,000 nel 1852, e 13,110,000 nel 1851. Lo stesso avviene pei legnami, pel ferro fuso, pel piombo, ecc.

Il consumo dei cotoni, delle sete, del carbon fossile, del ferro fuso non fece minori progressi nello scorso agosto. Il fatto però che attrae maggior attenzione nel prospetto, è il movimento de'cereali. Non occorre dire che fu quasi nullo all'uscita; all'entrata dà, per gli otto mesi riuniti, una cifra di 128,594,000 chilogrammi. Viene ad essere il doppio dell'importazione degli otto mesi del 1852 e pressochè il quadruplo di quella del 1851. Queste sono le cifre degli arrivi; ora il consumo ha ritenuto sul totale 45,679,000 chilogr. contro 6,152,000 nel 1852, e 4,994,000 chilogr. nel 1851. La quantità dei grani in deposito è d'altronde molto elevata; perocchè conta, ai 31 di agosto, 20,654,000 chil.; nel 1852, a un'epoca simile, ne aveva appena 5 milioni. Tutte queste cifre, ognun dee riconoscerlo, sono piuttosto deboli a fronte dei bisogni che lo stato delle cose produce, ma sappiamo che arrivi molto importanti seguirono fin dagli ultimi di agosto, e che altri se ne preparano anche più considerevoli. L'industria dei trasporti marittimi è ora prodigiosamente occupata, e diremmo quasi assorta, nei movimenti dei grani; quindi su tutti i mari il noleggio è oltremodo elevato.

L'esportazione delle nostre merci si è indebolita nell'agosto scorso sopra alcuni articoli per altro importanti, quali sarebbero i vini, i grani ben inteso, la gomma, il sale, lo zucchero raffinato, i cristalli, ecc. ma ha guadagnato sopra quasi tutti gli altri, specialmente sugli oggetti di mode, sulle pelli operate, sulle porcellane, e sui tessuti di cotone, di lana e di seta. Insomma, si può dire che la spedizione dei nostri migliori oggetti fabbricati, sui mercati esteri, ha presentato ancora in agosto molta attività. Voglia Dio che noi possiamo pagare più tardi agli Stati Uniti, ai paesi del Danubio e del Baltico i valori considerevoli di grani e di farine di cui si stabilisce oggidì il conto!

— L'imperatore e l'imperatrice doveano assistere ieri alla prima rappresentazione del dramma di Mery *Gusman il bravo* all'Odeon. La trista notizia del disastro sulla stradaferrata di Bordeaux ritenne le LL. MM. a Sait-Cloud. La regina Cristina occupava colla sua famiglia il palco imperiale, e quello di S. A. I. il principe Girolamo era occupato dalla duchessa d'Alba. Tutti i più ragguardevoli spagnuoli assistevano a questa grande solennità, della quale il Cid di Tarifa è l'eroe. Ond'è che l'entusiasmo castigliano non è venuto meno all'opera del sig. Mery, che fu vivamente applaudita ad ogni scena.

— *Del* 21. Leggesi nel *Moniteur*:

L'imperatore ha ordinate egli stesso evoluzioni, e ha passato a rassegna ieri la terza divisione dell'esercito di Parigi e la cavalleria di Versailles. Dopo le evoluzioni le truppe hanno formato i tre lati di un quadrato; le carrozze dell'imperatrice e una folla considerevole occupavano il quarto lato. Gli ufficiali si sono collocati nel centro, e l'imperatore si pose in mezzo a loro. S. M. era circondata da un numeroso stato-maggiore nel quale si notavano ufficiali generali austriaci, inglesi, piemontesi, olandesi, tutti inviati dai loro governi.

L'imperatore aveva alla sua destra S. A. I. il principe Napoleone, alla sua sinistra il principe Jablonowski, generale al servizio di S. M. l'imperatore d'Austria; e indirizzò alle truppe la seguente allocuzione:

« Ufficiali, sottufficiali e soldati;

« Nel momento in cui si sta per levare il campo di Satory, io voglio attestarvi tutta la mia soddisfazione.

« Le tre divisioni che vi si succedettero hanno mostrato quello spirito di disciplina, di fratellanza, quell'amore del mestier dell'armi che mantengono lo spirito militare, sì necessario ad una gran nazione. Infatti, nei tempi difficili, chi sostenne gl'imperi, se non quelle riunioni di uomini armati tratti dal popolo, formati alla disciplina, animati dal sentimento del dovere, e che conservano in mezzo alla pace ove generalmente l'egoismo e l'interesse finiscono coll'isnervare ogni cosa, quella devozione alla patria fondata sull'abnegazione di se stesso, quell'amore della gloria fondato sul dispregio delle ricchezze?

« Ecco ciò che ha fatto sempre degli eserciti il santuario dell'onore. Laonde, finchè la pace dura, esiste una comunanza di sentimenti, e dirò anzi una specie di spirito di corpo fra noi e gli eserciti stranieri.

« Noi amiamo e stimiamo coloro che, nel paese nostro, sentono ed operano al pari di noi; e, finchè la politica non li cambi in nemici, siamo ben lieti di accoglierli come compagni e come fratelli.

« Ricevete, amici miei, colle mie lodi per la vostra buona condotta, i miei ringraziamenti per le prove di affezione che date a me, non meno che all'imperatrice. Fate assegnamento sul mio affetto, e, credetelo bene, dopo l'onore d'essere stato eletto tre volte da un popolo intiero, nulla può rendermi più superbo che il comandare ad uomini quali voi siete. »

Le parole dell'imperatore eccitarono il più vivo entusiasmo, e furono seguite dalle grida più e più volte ripetute di *Viva l'imperatore! Viva l'imperatrice!*

— Il campo di Satory sarà sciolto il 24 settembre, e il campo d'Helfaut, il 27. Le truppe che li compongono, torneranno incontanente alle loro rispettive guernigioni.

— A proposito del manifesto indirizzato dal sultano a'suoi sudditi, l'*Assemblée Nationale* dà le seguenti spiegazioni:

I giornali inglesi riproducono il *Manifesto indirizzato dal sultano alla nazione turca* nel mese di luglio scorso; e il *Sunday Times* parla d'un secondo manifesto che, sebbene stampato, non si pubblicò per deferenza ai desiderii degli ambasciatori delle potenze amiche. Questo documento, dice il giornale inglese, equivale a una dichiarazione di guerra o ne è il preludio.

Un tal linguaggio ha bisogno d'essere spiegato. Non vi è dichiarazione di guerra possibile dalla parte della Turchia; o (locchè viene ad essere la cosa medesima) una tal dichiarazione rimarrebbe senza effetto, mercè dell'intervento immediato degli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra, e delle squadre combinate; dal canto suo il gabinetto di Pietroburgo non prenderebbe sul serio una dichiarazione di guerra.

Non trattasi più fra le grandi potenze di recriminazioni reciproche sui torti che gli uni e gli altri han potuto avere in quest'affare d'Oriente. L'accordo di esse potenze è perfetto sulla necessità e sui mezzi di giungere ad un pronto scioglimento, e nulla può impedire lo scioglimento medesimo, nè la sfrenatezza dei fanatici di Costantinopoli, nè le aggressioni delle barbare tribù chiamate dall'Asia e dall'Africa. Per l'uno e per l'altro caso, i mezzi di repressione sono preparati di consenso di tutte le potenze.

— Il ministro dei lavori pubblici il quale poco mancò che non fosse vittima del disastro avvenuto sulla stradaferrata di Poitiers, è andato a visitare i lavori delle stradeferrate in esecuzione da Lione ad Avignone e da Bordeaux a Cette, non che le operazioni dei porti della Joliette e d'Arène a Marsiglia. La quistione de'cereali in ciò che riguarda l'arrivo dei legni carichi di grano e le determinazioni da prendersi per attivare il loro trasporto per terra e pel Rodano, saranno pure, come si accerta, l'obbietto dell'attenzione del ministro dell'agricoltura, del commercio e dei lavori pubblici.

— L'*Echo del Nord* dice che, sulla domanda del presidente della Camera di commercio di Lilla, di concerto coll'amministrazione municipale, il ministro delle finanze ha autorizzato, per eccezione, il coniamento, nella zecca di Lilla, di due medaglie destinate a perpetuare la memoria del soggiorno delle LL. MM. II. nella città istessa.

Queste medaglie avranno un carattere essenzialmente popolare; saranno in bronzo, e vendute a profitto della soscrizione pel monumento della Borsa, a 10 e a 20 centesimi.

SPAGNA

Madrid, 19 *settembre*. Ecco alcuni particolari giunti per telegrafo al *J. des Débats* sull'ultima crisi ministeriale:

Il ministero di cui è capo il generale Lersundi ha dato la sua demissione che fu accettata dalla regina. La regina chiamò il conte di San Luis (sig. Sartorius) che accettò l'incarico di comporre una nuova amministrazione. Il conte di San Luis ha prestato inoltre il giuramento ordinario tra le mani della regina in qualità di ministro di Stato, presidente del consiglio. Il sig. di S. Luis ha proposto alla regina i nomi del sig. Castro, marchese di Girona, del signor Roca di Togores, marchese di Molins, del sig. Domenech, e del generale Blazer, che sono stati aggraditi da S. M.

Il signor Stevan Collantes, che occupava il dicastero dei lavori pubblici nel ministero Lersundi, farebbe parte del nuovo gabinetto.

Il marchese di Molins è in questo momento a Parigi; e per via del telegrafo egli è stato informato della caduta del ministero di cui sarebbe uno degli eredi. Ei si propone di recarsi immediatamente a Madrid.

I personaggi che sembrano destinati a divenire i ministri della regina di Spagna non sono sconosciuti.

Il sig. Sartorius, conte di San Luis e il marchese di Molins faceano parte dell'ultimo ministero di cui il maresciallo Narvaez era presidente, il sig. di San Luis in qualità di ministro dell'interno, e il sig. di Molins in qualità di ministro della marina.

Il sig. Castro, marchese di Girona, era allora il presidente del congresso, e secondava in codesta qualità la politica del ministero.

Egli occupa in questo momento funzioni elevate nell'ordine giudiziario.

Il sig. Domenech è stato ministro delle finanze col signor Olozaga.

Il generale Blazer è stimato come un ufficiale intelligente che non ha precedente politico e che porterebbe nella nuova combinazione il concorso della sua capacità speciale.

Non sappiamo ancora la cagione della nuova crisi, che però prevedevasi da alcuni giorni a Madrid. Si affermava che la regina si mostrava poco soddisfatta del suo gabinetto di cui le si era fatta conoscere l'impotenza.

Il generale Lersundi e i suoi colleghi non riuscivano nè ad eliminare le quistioni più gravi nè a scioglierle; la regina volle rimediare a questo stato di cose.

Se si avesse a giudicare da ciò che si sa del sig. Sartorius e dei colleghi che egli ha proposti alla scelta della corona, si dovrebbe credere che questo nuovo cambiamento di ministero tornerebbe a profitto del regime costituzionale.

Vedremo in appresso.

INGHILTERRA

Londra, 20 *settembre*. Leggesi nel *Globe*:

Ieri il consiglio municipale di Greenock ha presentato un indirizzo a lord John Russell per esprimergli la sua ammirazione dei servizi pubblici e della condotta del nobile lord. Egli, nella sua risposta, facendo allusione alle cose straniere, ha detto: « Spero che niuno di noi dimenticherà una cosa, ed è che l'Inghilterra occupa un'importante posizione fra le nazioni del mondo (*applausi*); che più volte ella si levò per resistere all'oppressione, per mantenere l'indipendenza delle nazioni più deboli, per conservare alla famiglia generale dei popoli quella libertà, quel potere di governarsi da se stessi, di cui altri Stati cercarono di spogliarli. (*Applausi*)

« Spero che questa tendenza morale non sarà posta in obblio; nè sarà abbandonata da un popolo più ricco di entrate, più forte numericamente, più dovizioso che non fu mai in verun'epoca anteriore. Oggidì, voi ne converrete meco, non è il momento opportuno per sacrificare alcuno di quei doveri che la Gran Bretagna ha fedelmente adempiuti rimpetto al mondo. (*Applausi*) Adempiamoli, se è possibile, colla nostra influenza morale; adempiamoli, se è possibile, pur conservando gl'inestimabili benefizii della pace

« Ma, anche facendo sforzi pel mantenimento della pace, io sarei certamente l'ultimo a disconoscere che se una pace non può esser mantenuta con onore, non è più la pace. (*Tre salve di applausi entusiastici*) No, non è più la pace, come io diceva, non è più che una tregua, tregua precaria, che può essere dinunciata dagli altri, secondo il loro beneplacito, ed allora che possono credere venuto il momento di far trionfare colle armi le loro ingiuste pretensioni o rimpetto a noi, o rimpetto ai nostri alleati. (*Ascoltate! Applausi*) Finchè io parteciperò ai consigli pubblici del regno, tali saran sempre i miei sentimenti e la mia condotta, e godo altamente nel veder che mi fate l'onore di manifestarmi la vostra simpatia pei sentimenti che ho espressi. » (*Applausi prolungati*)

RUSSIA

Leggesi nel *J. des Débats*:

« Noi abbiamo ricevuto lettere da Vienna del 15 settembre: il nostro crrrispondente ci trasmette un'analisi particolareggiata del dispaccio russo, inteso a spiegare i motivi per cui l'imperatore Nicolò ha reietto le modificazioni della Porta. Indipendentemente da questo dispaccio, il sig. Nesselrode ha indirizzato al sig. Meyendorff una nota speciale in cui sono discusse punto per punto esse modificazioni.

« Ci mancano sinora informazioni più precise sul tenore di questa nota. Quanto al dispaccio del sig. Nesselrode, il sig. Meyendorff fu incaricato di darne lettura al sig. di Buol e di lasciargliene copia. Il nostro corrispondente ci dice che questo dispaccio sarà pure trasmesso ai rappresentanti della Russia a Parigi, a Londra ed a Berlino, che ne dovevano dar lettura ai ministri dei governi francese, inglese e prussiano, senza però lasciarne loro copia.

« Esso porta la data russa del 26 agosto, che corrisponde alla nostra del 7 settembre.

« Il sig. Nesselrode comincia dall'esprimere la sua sorpresa per la nuova comunicazione che gli vien fatta dal conte di Buol: quando fu proposto all'imperatore suo signore di aderire al progetto di nota redatto a Vienna, S. M. dovette credere che questo progetto fosse come una specie di *ultimatum* della corte di Vienna, in quanto che questa corte si fosse già assicurata l'accettazione della Turchia, o fosse in grado di ottenere ulteriormente l'adesione pura e semplice del sultano, sia coi propri sforzi, sia con quelli delle potenze che si dimostrarono più particolarmente alleate e protettrici dell'impero ottomano; per la qual cosa l'accettazione dell'imperatore Nicolò era accompagnata dalla formale dichiarazione che, facendo egli le concessioni richieste, sole e ultime alle quali egli potesse acconsentire, dava un segno di grande deferenza verso l'Austria, potenza amica della Russia e di cui aveva accettato i buoni uffizi; essendo ben inteso che il progetto sarebbe accettato puramente e semplicemente dalla Turchia come da se stesso, e che il governo del sultano non proporrebbe nessun'altra modificazione, senza di che il consenso dato a Pietroburgo dovevasi avere per non avvenuto.

« Il sig. Nesselrode dice ch'egli non istarà a discutere in questa nota il carattere e la portata delle modificazioni proposte dal divano, dovendo questa discussione essere oggetto di un'altra comunicazione; ma egli crede di aver a ricordare sommariamente le circostanze che precedettero la comunicazione del progetto.

« Il sig. Nesselrode termina con questa considerazione: che, quand'anche l'imperatore avesse potuto acconsentire alle modificazioni del divano, quali furono formulate a Costantinopoli, ne sarebbe stato tuttavia impedito da certe condizioni non formulate, ma che furono indicate nella circolare esplicativa, che il ministro del sultano ha indirizzata alle quattro potenze.

« La previa evacuazione dei principati è una di queste condizioni, intorno a che il sig. Nesselrode si spiega nei seguenti termini:

« Intorno a quest'ultimo punto, sig. barone, non pos-
» siamo che riferirci alle assicurazioni e spiegazioni conte-
» nute nel nostro dispaccio del 10 agosto, e ripetere che
» basterà l'arrivo dell'ambasciatore turco a Pietroburgo,
» colla nota austriaca senza cambiamento, perchè venga
» ordinato alle nostra truppe di ripassare le frontiere. »

« I nostri corrispondenti di Vienna ci scrivono sotto la stessa data che il sig. Buol, appena ebbe comunicazione di questo dispaccio, riunì i ministri di Francia, Inghilterra e Prussia, e dopo una lunga discussione in proposito, fu deciso di insistere presso il sultano per indurlo a ritirare le modificazioni, accettando puramente e semplicemente il progetto di Vienna.

« Fu perciò spedito un corriere per Costantinopoli, il 12 settembre, portatore al sig. Bruk delle ultime istruzioni del governo austriaco. Egli è incaricato di dichiarare alla Porta che, domandando la di lei adesione pura e semplice, agisce conformemente alle intenzioni del suo governo, come pure alle intenzioni presunte dalle altre potenze alleate, i cui rappresentanti a Vienna si misero d'accordo col signor Buol. Egli dichiarerà inoltre essere questa l'ultima volta che l'Austria consiglia la Turchia nella sua quistione colla Russia.

« Il corriere spedito a Costantinopoli sarà arrivato due o tre giorni dopo; ma supponevasi a Vienna che il divano vorrà aspettare a prendere il suo partito giusta le istru-

zioni dirette di Parigi e di Londra, le quali non giungeranno a Costantinopoli prima del 23 settembre. Non è dunque probabile che le ultime risoluzioni del sultano sieno prese prima del 25 settembre. »

AMERICA

La Plata. Leggesi nel *Courrier de l'Havre*:

Corrispondenze particolari di Motevideo annunziano che gli avvenimenti del 18 luglio suscitarono da parte degli uomini ragguardevoli del paese presso il sig. Suin, comandante della stazione francese nella Plata, profferte di tal natura che indussero l' ammiraglio a spedire straordinariamente in Francia il piroscafo *Catinat*. Quello che traspirò di tali profferte, sempre secondo le stesse corrispondenze, si è che tratterebbesi del protettorato della Francia sulla repubblica Orientale. Noi non cercheremo a presentire qual seguito potrà essere dato ad un progetto di tanta gravità, ossia nello spirito della popolazione orientale o nei consigli del governo; ma queste voci si presentano con bastante consistenza per meritare d'essere mentovate; e d'altronde, checchè succeda ulteriormente, questa cosa è, in quanto al presente, l' indizio d'un cambiamento favorevole all' influenza francese, che si sarebbe manifestato in seguito al movimento del 18 luglio, cambiamento che ha la sua importanza, quando si considera qual era lo stato anteriore delle cose.

E invero, per quanto bizzarro possa parere il fatto, in seguito agli avvenimenti militari che ebbero per risultato di liberar Montevideo dal giogo del dittatore Rosas, il partito francese spinse lo spirito di conciliazione fino ad una tale abnegazione che lasciò giungere al potere gli uomini del partito opposto che l'intervento francese aveva combattuto dal 1844 al 1851.

Oggidì la caduta dell'antico gabinetto e la sconfitta delle milizie condurrebbe seco l'esaltamento al ministero d' uomini di Stato che aveano preso una gran parte alla difesa di Montevideo, e uno de' quali era ministro degli affari esteri quando la Francia favoriva colla presenza d'un corpo di spedizione, colla sua marineria e col suo denaro, il trionfo della causa di cui egli era l' abile e zelante difensore.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino, 24 settembre.*

Ieri (23) S. M. il Re, seguito da numeroso stato-maggiore, dal sig. Ministro della guerra, generale La Marmora, e dal Duca di Lesparre, capo squadrone nel secondo reggimento de' corazzieri, ed aiutante di campo del maresciallo ministro della guerra di Francia, passò a rassegna le truppe riunite nei dintorni d'Alessandria, e quindi assistette alla messa solenne che fu detta sulla fronte di bandiera delle medesime.

Le tre Divisioni erano schierate in battaglia sull'altipiano dei poggi presso Marengo di fronte al sud su tre linee. Ogni Divisione vi occupava una linea.

L'ordine di battaglia di ciascuna Divisione era composto di due brigate di linea coi rispettivi battaglioni Bersaglieri, di tre batterie d'Artiglieria, d'un reggimento Cavalleggeri, e d'una compagnia Zappatori del Genio.

L'estensione delle tre linee avea uno sviluppo di 4 chilometri circa. La tenuta ed il contegno delle truppe d'ogni arma erano imponenti.

Dopo la messa, le truppe sfilarono al cospetto di S. M. sotto il comando di S. A. R. il Duca di Genova, che montava una superba cavalla inglese, dono della Regina Vittoria.

Prima di separarsi dalle truppe S. A. R. riunì i comandanti dei Corpi sotto i suoi ordini, e si rese presso di loro interprete della soddisfazione, manifestata in quest'occorrenza da S. M., con una breve ed energica allocuzione militarmente pronunziata.

Partito il Re, le truppe cominciarono il movimento per avviarsi alle loro guernigioni.

Siamo pregati di annunziare che la notizia di un duello avvenuto in Novara tra li signori Orero e Scolari è una mera invenzione del corrispondente di un giornale torinese.

Genova, 23 settembre. Si legge nella *Gazz. di Genova*:

Ieri nelle sale governative seguì l'apertura del Consiglio divisionale. L'Intendente generale inaugurò i lavori della sessione leggendo una relazione di cui fu richiesta la stampa. Dopo che fu costituito l'ufficio colla nomina del sig. marchese Lorenzo Pareto a presidente, marchese Vincenzo Ricci a vice-presidente, Giuseppe Capitani segretario, e avv. Stefano Castagnola a sotto-segretario, si formarono le varie commissioni per l'esame degli affari.

— *Modena, 21 settembre.* Si legge nel *Messaggere di Modena*:

A facilitare agli abitanti dell' alta montagna modenese il mezzo di provvedersi, nell' attuale penuriosa annata, del grano che può occorrere alle rispettive loro famiglie, S. A. R. con ossequiata risoluzione 13 corrente, num. 4625, si è beneficamente degnata di disporre che sia permessa l' importazione dalla Toscana di cinque mila quintali metrici di grano turco senza pagamento del relativo dazio; con obbligo però di dichiarare il genere alla ricevitoria principale di Fiumalbo, unicamente autorizzata ad applicare l'esenzione dal tributo col rilascio di apposite bolle.

— *Firenze, 21 settembre.* Il *Monitore toscano* pubblica la convenzione conchiusa tra il governo granducale e quello di Oldenburgo diretta a stabilirne una reciprocità di trattamento nei bastimenti delle due nazioni, da attivarsi da ambe le parti a cominciare dal 1 settembre p. v.

— *Napoli.* S. M il re del regno delle Due Sicilie con apposito decreto ha ordinato che le derivazioni da tutta la Danimarca, dalla Svezia e dalla città di Stettino, con traversata felice si assoggettino a giorni 10 di contumacia di rigore per gli uomini e le merci con espurgo nei soli lazzaretti di prima classe, ed al rifiuto quelle con traversata infelice; che le procedenze dalla Norvegia, dai rimanenti porti Prussiani e dal ducato di Mecklemburg, si sottopongano alla contumacia di osservazione di giorni 10 per le sole persone con lo sciorino degli oggetti d'uso a bordo del naviglio.

Il supremo Magistrato di salute nell'ordinaria sua seduta del 2 del corrente settembre dispose:

1. Che d'ora in poi i navigli provenienti da Arcangel, come quelli provenienti dal litorale Russo sul Baltico, dal litorale prussiano, da Amburgo e suo porto Cuxhafen, e da Altona (località infette di cholera morbus) verranno assoggettati alla contumacia di giorni 10 con traversata felice per gli uomini e merci con espurgo in lazzaretto di prima classe; al rifiuto con traversata infelice.

2. Che i navigli provenienti dai rimanenti porti del mare bianco, come da porti del Regno di Hannover e dal granducato di Oldemburgo (località sospette di cholera morbus) verranno assoggettati alla contumacia di giorni 10 per le sole persone, con sciorino degli effetti di uso a bordo del naviglio.

Con altra deliberazione poi emessa nel giorno 6 del detto mese il Collegio medesimo ha stabilito:

1. Che tutti i navigli provenienti da Nuova Orleans come da tutti i porti meridionali degli Stati Uniti d'America (perchè infetti di febbre gialla) saranno rifiutati.

2. Che i navigli provenienti dai rimanenti porti degli Stati Uniti (perchè sospetti di febbre gialla) verranno assoggettati a dieci giorni per le sole persone, con sciorino degli effetti d'uso a bordo del naviglio.

Alemagna. *Vienna, 20 settembre.* Si legge nel *Corriere Italiano*:

S. M. I. R. A. è giunta ieri di sera in questa città proveniente da Olmütz.

— L'imp. reg. capo-sezione e direttore della statistica amministrativa barone de Czörning è partito sabato per Brusselle per assistere al congresso statistico che avrà luogo colà.

— *Berlino, 18 settembre.* Furono spediti ieri dispacci al sig. di Wildembrak, ambasciatore del re a Costantinopoli, i quali gli ingiungono di determinare la Porta Ottomana ad accettare senza modificazione il progetto di mediazione di Vienna.

— Il console generale di Prussia nei Principati Danubiani, il sig. di Meusebach, ha ricevuto dallo czar una decorazione.

— *Copenaghen* 18. Mediante patente sovrana la dieta venne convocata per il 3 ottobre.

— *Annover, 13 settembre.* È morto pochi giorni sono uno dei distinti veterani della legione anglo-tedesca, il tenente-generale Wynecken de Verden.

Turchia. Si legge nell'*Osserv. Triestino*:

« Il piroscafo *Stadium*, giunto a Trieste il giorno 21 settembre, con notizie di Costantinopoli 12 corrente, reca pochi fatti intorno alla vertenza turco-russa. Secondo i nostri ragguagli, la questione sarebbe ancora nello stesso stato; però le speranze di pace avrebbero ora maggior consistenza, benchè fondate su semplici voci. « La vertenza orientale (ci scrive il nostro corrispondente in data del 12), che mutò sì spesso forma e colore, e, placida dapprincipio, divenne inaspettatamente grave e minacciosa, si annunzia di nuovo sotto un aspetto pacifico, grazie alla pieghevolezza della diplomazia. Si pretende sapere che lo czar si mostri ora tanto condiscendente e arrendevole quanto fu prima severo ed esigente. Si pretende altresì (quantunque il tempo materiale non consenta che comunicazioni telegrafiche) che lo czar abbia accettato tutte le modificazioni proposte dalla Porta, meno una. Quindi si spera che quest'unica difficoltà non sarà invincibile a segno da resistere agli sforzi della diplomazia per appianarla. »

— Il *Journal de Constantinople* del 9 settembre reca la seguente *comunicazione ufficiale*, la quale riassume brevemente e chiaramente il vero stato della quistione:

« Avevamo reso noto in precedenza che il governo di S. M. il sultano aveva protestato, nelle forme usitate, contro l'invasione dei Principati di Moldavia e Valachia per parte dei russi e fatto nello stesso tempo un'esposizione delle circostanze alle grandi potenze. Ultimamente i governi d'Inghilterra, Francia, Austria e Prussia, mossi dalla sincera intenzione di porre d'accordo e di conciliare le due parti contendenti, stesero un progetto di componimento, che proposero ad esse simultaneamente. La notizia che questo progetto fu pienamente accettato dalla corte di Russia non tardò ad arrivare per via telegrafica sino a Belgrado d'onde pervenne a Costantinopoli mediante un corriere straordinario. Essendo tale premura e sollecitudine delle alte potenze un segno della loro amicizia tanto conosciuta verso la Sublime Porta, non v'ha dubbio ch'esse avranno fatto benevoli sforzi per quanto si riferisce ai punti di diritto relativi alla sovranità, all'indipendenza e all'integrità dell'impero ottomano.

Si pose in vista specialmente che il testo delle assicurazioni contenute nel progetto di nota, il quale era stato compilato dalla Sublime Porta al momento della partenza del principe Mentschikoff da Costantinopoli, ed era rimasto senza valore in seguito al rifiuto fatto dall' ambasciata di Russia, fu preso per base del progetto di componimento stabilito dalle quattro potenze, e che l' adozione di questo sarebbe seguita dall'evacuazione della Moldavia e Valachia per parte de' russi, e dall'invio d'un ambasciatore a Pietroburgo. Ma certi paragrafi del progetto elaborato dalle potenze non poterono essere considerati conformi alle considerazioni particolari del governo di S. M. il sultano, nonchè alle idee di componimento ch' esso ebbe sempre. E S. M. I. il sultano, avendo agito sempre colla più scrupolosa attenzione e colle più minute cure nella importante questione del mantenimento de' suoi sacri diritti, è certamente dovere de' suoi fedeli servitori, di condursi secondo le sue intenzioni, e le loro funzioni ne impongono ad essi l' obbligo; ed è unicamente allo scopo salutare di preservare da ogni lesione i suoi diritti e la sua indipendenza, che da parecchi mesi si continuano tanti preparativi importanti.

Per conseguenza fu comunicato ai rappresentanti delle quattro potenze che l'accettazione del nuovo progetto per parte della Sublime Porta non era possibile, e che lo scioglimento della questione dipendeva assolutamente dalla condizione che le spiegazioni rilasciate dal governo imperiale di S. M. il sultano venissero ammesse, e fossero date le assicurazioni solide e formali domandate dalle quattro potenze. Avendo S. M. l' imperatore d'Austria fatto pervenire espressamente, mediante uno de' suoi funzionari, una lettera autografa concernente il componimento in discorso, S. M. il sultano gl' inviò la sua risposta imperiale per comunicargli la situazione reale e positiva delle cose. Tale essendo lo stato attuale della questione, la fase ch'essa assumerà d'ora innanzi non sarà conosciuta che dopo l'arrivo di una nuova risposta a tali comunicazioni. Il governo di S. M. il sultano, attendendone l' esito, serberà il suo contegno armato, seconda la risoluzione presa unanimamente in tale riguardo.

— Si legge nell'*Ost-Deutsche-Post*: Un ordine del sultano ingiugne alla Banca d'incominciare le sue operazioni. Il direttore della zecca Duz ha chiesto un'ultima dilazione fino al 15 del mese venturo. I capitalisti stranieri hanno rifiutato il loro credito alla Banca: essi vogliono trattare direttamente col governo, ed averne la propria garanzia diretta.

La principessa Belgioioso è morta or sono alcuni giorni in seguito alle ferite ricevute da un assassino.

E. LEONE gerente.

Repertorio di agricoltura e di scienze economiche ed industriali del prof. Ragazzoni, *anno XXVI fascicolo di settembre.*

Indice. Azione del carbone in contatto delle radici delle piante — Sui panelli di semi oleosi — Sulla canapa maciullata alla mecanica — Degli effetti della luce e dell'ombra sugli alberi delle foreste — Influenza delle stalle sulla salute degli animali domestici — Notizia sulle alpi — Mezzi di ripopolare le acque — Relazione della commissione al Ministero dell'Interno intorno alla malattia delle uve.

Cronaca agricola-industriale. — Una modificazione al rimedio contro la malattia dell'uva — Nuovo rimedio per la malattia dell'uva — Lisciviazione dei pomi di terra attaccati dalla malattia — Zappa a vapore — Aratro-talpa per la fognatura — Bevanda igienica — Conservazione dei vini — Esperienze intorno alla trasformazione del pane fresco in pane raffermo — Razza di montoni serici — castrazione delle galline — Adunanze della R. Accademia d'agricoltura — Movimento sulla strada ferrata — Rimedio alla malattia dell'uva praticato nelle Reali possessioni del Gran Duca di Toscana — Premi proposti dalla Società d'incoraggiamento dell'industria nazionale di Francia sulla malattia della vigna — Intorno all'elogio di Domenico Filippo Blengini.

N. B. Le associazioni a quest'opera si ricevono nella contrada dei Pescatori, porta N. 6, piano terzo; per l'anno prezzo L. 12 franco per la posta.

AVVISO

Nel Comune di Sampeyre fu trovata una borsa contenente del danaro; s'invita perciò la persona che l'ha smarrita a dirigersi all'uffizio di Sicurezza Pubblica presso questa R. Intendenza Provinciale, appo il quale venne depositata, e sarà la medesima restituita, somministrando i legittimi schiarimenti.

Saluzzo, il 23 settembre 1853.

REGIO UFFICIO DEL VACCINO

Le pubbliche vaccinazioni si proseguono in tutte le domeniche dal mezzogiorno alle 2 dal conservatore del vaccino medico collegiato Vincenzo Cristin, nel solito locale, via del Cannon d'oro, porta num. 21, piano 1°, in fondo del cortile.

Alcuni casi di vaiuolo susseguiti da esito infausto essendosi manifestati in questa capitale, si rammenta ai genitori onde preservare i loro figli da una sì terribile malattia, di non più oltre indugiare nel presentare la loro prole alla vaccinazione, mentre la stagione continua ad esser propizia all'innesto vaccino.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

24 settembre 1853.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 sett. C. della matt. in c. 94 70 50
1849 5/0 1 lugl. C. del g. p. d. b. in c. 96
C. della matt. in c. 96 95 50
1851 5 0/0 1 giug. C. della matt. in c. 93 20
1850 Obbl. 1 agos. Contr. del g. p. d. b. in c. 955

Fondi Privati.

Cassa di Comm. ed Indus. C. del g. p. d. b. in liq. 610 p. 7 8bre
Ferr. di Cuneo 1 lug. C. della matt. in c. 635 640 in liq. 642 50 p. 30 7bre
Ferrovia di Novara C. della matt. in c. 550 548
Id. id. tutto pagato C. del g. p. d. b. in liq. 527 50 p. 30 7.bre

Borsa di Parigi, del 23 settembre

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi . . .	3 0/0	»	»	76 70	76 55
id. . .	4 1/2 0/0	»	»	101 60	101 90
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0	96 00	»	» »	» »

TEATRI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 8) La drammatica compagnia Toselli e Colombino diretta dall'artista Modena recita: *Michele Perrin.*

TEATRO NAZIONALE (ore 7 1/2) Opera buffa del Maestro Donizzetti *Don Pasquale*, con ballo; *Le educande di Aragona*, del Coreografo Monticini.

TEATRO SUTERA (ore 8) La Drammatica Compagnia Lecchi e Baraccani diretta dall' artista Vivarelli rappresenta: *Pellegro Piola.*

TEATRO GERBINO (ore 8) La compagnia Giardini recita: *I postiglioni d'Alby.*

TEATRO GIARDINI, (porta Nuova a destra dell'imbarcadero) (ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia Capella recita: *Il Conte di Marana.*

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7 1/2) si rappresenta con Marionette: *Eleonora di Fravestein* con ballo.

ISTITUTO DI COMMERCIO E D'INDUSTRIA

DI TORINO

(Porticato Della Marmora, num. 6)

Comitato di Direzione e sorveglianza dell' Istituto :

Cavour conte Camillo, *presidente* — Cadorna Carlo, *vice-presidente* — Ferrati Camillo, *segretario* — Casana cav. Alessandro — Chiarini Carlo — Daziani Lodovico — Dumontel Gilberto — Malan Giuseppe — Mancardi Saverio — Rattazzi Urbano — Stallo Andrea — *Direttore dell' Istituto,* Rosellini Ferdinando.

Programma degli Studi :

L'intiero corso degli studi si divide in *Corso elementare* e in *Corso superiore*. Sì l'uno che l'altro si compie in tre anni.

I. *Corso elementare.*

Questo corso comprende : L'istruzione morale e religiosa — la calligrafia e il disegno lineare — la grammatica e la composizione italiana — la lingua francese — la geografia e la storia — la geometria e le sue applicazioni più semplici alle arti e all' industria — l'aritmetica e le sue applicazioni all' amministrazione e al commercio — gli elementi dell'algebra — la tenuta dei libri — gli elementi dell' economia pubblica — gli elementi della storia naturale. Quest'ultimo insegnamento è principalmente inteso a descrivere la storia, il carattere e gli usi delle varie sostanze che si estraggono dai tre regni della natura e che s'introducono nel commercio sotto la comune denominazione di *materie prime.*

II. *Corso superiore.*

Il corso superiore è diviso nei due rami o facoltà dell'*insegnamento commerciale* e dell' *insegnamento industriale* : gli alunni vengono ammessi all' una o all' altra facoltà, secondo il desiderio manifestato dalle loro famiglie e la particolare attitudine che hanno avuto campo di dimostrare nel corso preparatorio.

Ma i due insegnamenti hanno anche alcune parti comuni, e perchè certi studi, come sarebbe quello dell' economia pubblica, hanno lo stesso grado di attinenza col commercio e coll' industria, e perchè di certi altri, i quali appartengono alla coltura generale dello spirito, si ammette oggidì la necessità in ogni sistema di compiuta educazione.

Studi comuni. Le parti comuni ai due insegnamenti sono: le lettere italiane — le lingue straniere moderne — un compendio della storia generale della letteratura — l'etica, ossia dei doveri degli uomini — la logica pratica, ossia l'arte di fare un retto uso della ragione — la fisica generale — la chimica generale — la tecnologia — l'economia pubblica — gli elementi del diritto costituzionale.

Studi proprii dell'insegnamento commerciale. Le parti proprie di questo insegnamento sono: le istituzioni del diritto civile — gli elementi del diritto amministrativo — il diritto commerciale patrio e comparato — un trattato speciale della moneta, del credito e delle banche — la storia del commercio — la statistica — la pratica del commercio.

Studi proprii dell'insegnamento industriale. Le parti proprie di questo insegnamento sono : il complemento dell'algebra, il cui studio ebbe principio nel corso elementare — la trigonometria e la geometria analitica — la fisica e la chimica applicate all'industria — principii di meccanica razionale — meccanica industriale — la geometria descrittiva e il disegno delle macchine — un trattato d'igiene che concerne principalmente le regole che sono da osservarsi negli stabilimenti industriali per la conservazione della salute degli operai.

Le scuole si aprono al principio di novembre e si chiudono alla fine d'agosto. I genitori, tutori, o le persone che ne fanno le veci, volendo porre un giovane nell'Istituto in qualità di convittore od esterno, dovranno farne richiesta al Direttore dentro il mese di settembre.

Le domande per l'ammessione dei convittori e degli esterni saranno accompagnate dalla fede di nascita e dai certificati di vaccinazione, o sofferto vaiuolo, e di non essere affetto da malattia comunicabile.

Per essere ammessi al corso elementare, i giovanetti dovranno saper scrivere correntemente sotto dettatura, leggere con franchezza i numeri e possedere i primi rudimenti del conteggio. L'età loro non potrà esser minore d'anni dieci, nè maggiore d'anni tredici. Quegli alunni i quali avessero appreso in altre scuole pubbliche o private le materie che formano il soggetto del corso elementare, potranno venir dispensati, in tutto o in parte, dal detto corso, purchè l'età loro non si discosti di troppo da quella degli alunni che dovranno avere per compagni di annata ; ed oltre a ciò si trovino in grado di poter sostenere i debiti esami, entrando nell' Istituto.

Il prezzo della pensione annua è di L. 850 pei convittori del corso elementare ; di L. 1,000 pei convittori del corso superiore.

Nel detto prezzo sono comprese le spese tutte di libri, carta, penne, strumenti del disegno, lezioni di ginnastica (compreso il ballo, la scherma e la natazione), medico, medicine, manutenzione ordinaria del corredo ecc., in guisa che i parenti non dovranno mai pagare a parte altre spese che quelle che fossero necessarie per il rinnovamento e per le accomodature straordinarie degli oggetti di vestiario.

Gli esterni pagheranno L. 250 all'anno per il corso elementare ; L. 300 per il corso superiore.

Le pensioni verranno pagate per quarti anticipati.

Coloro i quali desiderassero più ampie notizie intorno agli studi e alle condizioni dell' ammissione degli allievi, dovranno indirizzare le loro domande al Direttore dell'Istituto.

SOCIETA' NAZIONALE D'ASSICURAZIONI
SULLA VITA

Essendo mancato il numero legale di votanti nell Adunanza Generale tenutasi il 22 corrente, in seguito ad avviso del 25 agosto, per deliberare sulle elezioni e sulle emergenze derivanti dalle modificazioni portate allo Statuto con Decreto Reale del 21 luglio p. p., si prevengono i signori Socii che il 4 ottobre p. v., alle ore 7 pomerid., in casa Cassinis, via del Fieno, n. 19, avrà luogo l'Adunanza Generale definitiva, giusta l'articolo 35 dello Statuto.

Torino, il 24 settembre 1853.

NB. L' Ufficio della Società è in casa Murialdo, via di Po, num. 15, piano nobile.

ALLOGGIO signorile di sette membri, al mezzodì, da rimettere in via Nuova, num. 17, piano 2°.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO signorile, ridotto a nuovo, di 15 camere e due gabinetti, con spazioso terrazzo al piano nobile, e grande balcone verso piazza, ed all' uopo scuderia e rimessa, acqua potabile in casa per via di pompa idraulica, ed illuminazione a gaz. — Dirigersi al portinaio della casa stessa, Borgo Nuovo, via della Meridiana, n. 16, piazza Bedone, detta del Teatro Nazionale.

R. CONVITTO DI SAVIGLIANO

Processo degli esami comprovante l'esito degli studi.

Num. degli allievi all'epoca degli esami finali per lo scorso biennio 146. — Definitivamente promossi 141. — Rimandati a nuovo esame 5.

Se con ciò si tien conto del progresso fatto dai più nella Scherma e nella Danza, e da varii nello studio della lingua francese, si avrà un complesso di fatti, che parlano meglio di qualunque programma, ed attestano la mantenuta disciplina e regolarità, indispensabile per ottenere sì felice successo in ciò che è principale, lo studio.

Pensione 28 lire o 30 secondo l'età degli allievi; Medico e Chirurgo *gratis*; *gratis* le lezioni di Scherma e Danza; esenzione del minervale sino alla terza latina; scuola interna di lingua francese. Chi amasse averne l'intero programma, si diriga al sig. tipografo Paravia, libraio sotto i portici del Palazzo di città in Torino, od al rettore sig. prof. Ortolani, in Savigliano con lettera affrancata.

Si notifica essersi fatti vacanti due posti di assistente; per farne domanda occorre presentarsi in Convitto nei primi 10 giorni di ottobre.

SOCIETA'
PER LA LISCIVAZIONE A VAPORE
IN ITALIA

Il Consiglio d'Ispezione della Società previene i signori azionisti che in sua seduta del 19 corrente, ha deliberato il primo versamento sulla seconda serie delle Azioni, il quale dovrà essere effettuato entro il termine di 15 giorni a norma del prescritto dall' articolo 10 dello Statuto.

Genova, il 20 settembre 1853.

COMPAGNIA DEL NUOVO ACQUEDOTTO
IN GENOVA.

Approvato con Reale Decreto del 21 luglio 1853.

Le disposizioni date dal Governo per la piu pronta ultimazione della Strada Ferrata rendendo necesssario il ritiro e collocazione al più presto della massima quantità di tubi, il Consiglio è in dovere di avvisare i signori Azionisti che il terzo versamento dovrà aver luogo nei giorni 23 e 24 ottobre, il quarto nei giorni 23 e 24 novembre, ed il quinto nei giorni 23 e 24 dicembre prossimi.

Il presente avviso è a norma dell'art. 11 dello Statuto Sociale.

Genova, il 22 settembre 1853.

P. A. Nicolay *presidente.*

AVVEDIMENTI POLITICI
DEL CONTE
CLEMENTE SOLARO DELLA MARGARITA
MINISTRO DI STATO
DEL RE
CARLO ALBERTO

NB. Per comodo dei signori richiedenti dalle provincie se ne fa la spedizione mediante *vaglia postale* di L. 5.

Torino, presso i Tipografi e Librai Speirani e Tortone.

APPALTO

Volendo l'Amministrazione dell' Ordine Mauriziano concedere ad impresa, per mezzo di privata licitazione, le opere e provviste occorrenti per ridurre ad uso di Spedale il fabbricato che possiede nel luogo di Luserna, calcolate in L. 22,500, previene coloro che vi aspirassero di presentare i loro partiti per iscritto e suggellati alla Segreteria del Gran Magistero prima del giorno 30 corrente mese.

I capitoli, disegni e calcoli appositamente formatisi dall' ingegnere Ernesto Camusso sono visibili in Pinerolo nello Studio del caus. coll. Davico, ed in Torino negli Uffici dell'Amministrazione predetta a Porta d' Italia.

Torino, il 14 settembre 1853.

SCUOLE DELLA CITTA' DI CHIVASSO

Col venturo anno scolastico 1853-54 queste Scuole, fiorenti da lungo tempo, verranno aperte coll'aggiunta di un Corso completo di studi, cioè la Terza elementare e la Filosofia. — Il Convitto continuerà a ricevere i giovani che gli verranno affidati.

ASSORTIMENTO
DI
LAMBREQUINS
(ornamenti per finestre)
in seta, damasco in cotone e percalli da ogni prezzo, cioè da L. 3 ed oltre. — Via Conciatori, casa Mannati, n. 4.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Michele in via de' Pellicciai, num. 18,*

N.° 4 CAMERE al 4.° piano, di cui due con vista sulla piazza del Palazzo di Città, cantina e soffitta. Indirizzo alla erborista vedova Vacotto, sotto i portici di detta piazza.

Vendita di Stabili
DELL' ORDINE MAURIZIANO
A CORTAZZONE E CORTANDONE

Il giorno 28 del corr.te settembre, incominciando dalle ore 10 precise antim., in Asti e nell' ufficio del signor notaio Lorenzo Polledro, in casa propria, via maestra, rimpetto all' ufficio delle Regie Poste, si procederà alla vendita di lotto in lotto per mezzo d' incanti all' estinzione della candela vergine, a favore dell' ultimo e miglior offerente in aumento de' rispettivi prezzi infra indicati, di 6 Cascine e di un edificio da molino con beni aggregati, posti sui territorii di Cortazzone e Cortandone, di proprietà dell' Ordine Militare Mauriziano, vale a dire:

Lotto 1. Cascina *Montoso*, estimata L. 58,432, di ettari 30, are 04, cent. 58 (giorn. 74, tav. 04, piedi 9).

Lotto 2. Cascina *Varasone*, estimata L. 40,809, di ettari 25, 24, 31 (giorn. 66, 41, 2).

Lotto 3. Cascina *Coltino*, estimata L. 24,924, di ettari 17, 72, 22 (giorn. 46, 62, 6).

Lotto 4. Cascina *Filatura*, estimata L. 33,286, di ettari 20, 26, 34 (giorn. 53, 31, 1).

Lotto 5. Cascina *S. Bernardo*, estimata L. 41,132, di ett. 20, 67, 43 (giorn. 54, 39, 2).

Lotto 6. Cascina *Nuova*, estimata L. 62,751, di ettari 34, 11, 02 (giorn. 89, 74).

Lotto 7. Molino e beni, estimati L. 24,179, di ettari 2, 52, 13 (giorn. 6, 63, 4).

I capitoli degli oneri e condizioni relative sono visibili in Asti nell' ufficio del notaio delegato, in Cortazzone presso l' Economo dell' Ordine, ed in Torino negli ufficii dell' Ordine stesso, piazza Emanuele Filiberto.

Torino, dagli Ufficii dell'Amministrazione dell' Ordine Mauriziano, il 6 settembre 1853.

CORSO AUTORIZZATO DI RETTORICA
diretto specialmente agli esami di Magistero
presso CARLO MARENGHI *da* Soragna
Dottore in Lettere e Professore di Rettorica.
Torino, via S. Pelagia, n. 19, piano 2°.

COLLEGIO-CONVITTO DI CHIERI

Le Scuole della 2.a, 3.a e 4.a elementare sino alla filosofia inclusivamente sono nell' interno del Convitto, la cui direzione è tuttora affidata al Professore Olivero, al quale uopo è dirigersi pel programma, e per l'accettazione degli Allievi.

PROBST-LETOUR
Professeur de langue et littérature Allemandes.

Nouvelle méthode d'enseignement. — Prononciation pure et sans dialecte — Succès prompt et garanti — Prix modique.

Déposer son adresse chez M.r Betzler, fab.t de bijouterie, rue de l'Académie des Sciences, num. 2, au 4.me

---

CAFFÈ WASHINGTON
già delle **Quattro Pietre**

L'apertura di detto Caffè ebbe luogo domenica, 22 corrente. — Il proprietario sottoscritto annunzia ai signori avventori, che ivi troveranno massima eleganza e comodità di locale, tutto di nuovo genere addobbato, non che precisione, prontezza e proprietà nel servizio e modicità nei prezzi, per cui spera il medesimo vedersi favorito da numerosi accorrenti.

Astese Alberto.

GUANO VERO DEL PERU'

Sementi patate di Nuova-York, Maggienga, Pellagrà, Fenasso formentale, Grano seraceno, Reigrass inglese, Madia sativa, Medica, Trifoglio nostrale, incarnato, bianco e d' Egitto, Sesamo e Barbabietole bianche e rosse.

Presso Porporati ed Arnosio droghieri in via di Po.

FRANCESCO BOYNE

Ha trasferto il suo laboratorio da indoratore e fabbricante di ogni sorta d'ornati d'altare, in via dei Due Bastoni, casa Astesana, num. 10, Torino. — I signori avventori vi troveranno, oltre l'esattezza e precisione dei lavori la massima modicità nei prezzi.

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA DEFINITIVA

di tappezzerie in carta, ed utensili per la loro fabbricazione. Torino, via Stampatori, num. 6, casa Ceresa.

GIORGIO CENA, *Ebanista e tappezziere*

Fabbrica PAGLIERICCI elastici e tiene assortimento di mobili di lusso, rimborrati pure a elastico, di legno forestiere e del paese, a modico prezzo.

Torino, Borgo Nuovo, via dell'Arco, casa Bruno, n. 31.

DA VENDERE *per lire* **5,500**

CASA con annesso giardino ad orto, cinto di muro, in ottimo stato, ed affatto libera da debiti, situata nella via Maestra del Borgo di S. Bernardo di Carmagnola, composta al piano terreno di 5 membri, che possono ciascuno servire di bottega con retrobottega, ed al piano superiore di 3 camere di eguale ampiezza, ed un camerone lungo due trabucchi, largo *id.*, coperto solo dal tetto; nel giardino alberi fruttiferi e pergolati.

Dirigersi in Torino, via di Po, n. 36, piano 4.°, da Garrone Andrea, vicino all' Università.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. ~~250~~ 228 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

Torino, alla Tip. G. FAVALE E COMP., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

LUNEDI' 26 SETTEMBRE

		ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
PER TORINO . . .	L.	40	21	11
PER LE PROVINCIE . .	»	48	25	13
PER L'ESTERO (*franco di confini*)	»	50	26	14

INSERZIONI. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent per linea

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visti gli articoli 21 del Trattato di commercio e navigazione 18 ottobre 1851, e 24 della Convenzione per la repressione del contrabbando 22 novembre detto anno, conchiusi tra la Sardegna e l'Austria;

Vista la Legge 23 febbraio 1852;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri, Noi abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

Saranno registrati al Controllo Generale, pubblicati ed inserti negli Atti ufficiali del Governo, onde abbiano intera esecuzione, gli atti d'accessione segnati in Dresda il 25 agosto 1853 da S. A. R. il Duca di Parma, ed i corrispondenti atti d'accettazione da Noi firmati il 18 settembre 1853, relativi al Trattato di commercio e navigazione 18 ottobre 1851 ed alla Convenzione per la repressione del contrabbando 22 novembre detto anno.

Dat. a Stupinigi, il 18 settembre 1853.

VITTORIO EMANUELE.

DABORMIDA.

A

ATTO D'ACCETTAZIONE

dell'accessione del Duca di Parma al Trattato di Commercio e di Navigazione conchiuso a Vienna il 18 ottobre 1851 tra la Sardegna e l'Austria.

Noi VITTORIO EMANUELE II, Re di Sardegna, di Cipro e di Gerusalemme, Duca di Savoia, di Genova, ecc. ecc., Principe di Piemonte,

Avendo visto ed esaminato l'atto firmato da S. A. R. il Duca di Parma in Dresda il 25 agosto 1853, col quale la S. R. A. ha acceduto al Trattato di Commercio e di Navigazione conchiuso a Vienna il 18 ottobre 1851 tra Noi e S. M. l'Imperatore d'Austria, del quale atto d'accessione segue il tenore:

« Noi CARLO III di Borbone, Infante di Spagna, per la « grazia di Dio Duca di Parma, Piacenza, e Stati annessi, « ecc. ecc. ecc.;

« Invitati amichevolmente ad accedere al Trattato di « Commercio e di Navigazione, stipulato in Vienna fra la « Sardegna e l'Austria il giorno 18 ottobre 1851;

« Piacendoci di far uso dell' analoga facoltà riservataci « dall'art. 21 del Trattato suddetto, il quale è del tenore « seguente:

(Segue il tenore del Trattato)

« Ci siamo determinati ad accedere, siccome nel pre« sente Atto formalmente accediamo, al detto Trattato, di« chiarando però in seguito delle precorse intelligenze:

« I. Che alle parole dell'art. 4: *Vengono anche confer« mati i Trattati per l'abolizione dei diritti d'albinaggio e « di detrazione del 31 agosto 1763 e del 18 novembre 1824 « già esistenti fra la Sardegna e l'Austria, dovendo interpre« tarsi il presente articolo in senso estensivo e non mai re« strittivo* — si vogliono sostituite le altre analoghe: — « *Vengono anche confermati i Trattati e le Convenzioni per « l'abolizione dei diritti d'albinaggio e di detrazione esistenti « fra gli Stati Parmensi e la Sardegna, ed indicatamente « il Trattato del 3 luglio 1817, dovendo interpretarsi il « presente articolo in senso estensivo e non mai restrittivo.*

« II. Che gli effetti della presente accessione incomin« cieranno col giorno 1 ottobre prossimo venturo.

« III. Che coerentemente ai concerti fatti fra il Nostro « Governo e quello di S. M. il Re di Sardegna rimane *in « massima* convenuto di riunire i due Stati con una strada« ferrata, la quale sul territorio Parmense partendo da « Piacenza e passando per Castel San Giovanni e Bardon« neggia si stenda sino alla frontiera Sarda, e sul territo« rio Sardo venendo da Tortona e Voghera, e passando pei « Comuni di Bosnasco e Cardazzo arrivi alla frontiera me« desima in quel punto che verrà stabilito d'accordo fra i « due Governi.

« In fede di che abbiamo firmato il presente atto di No« stro proprio pugno, e vi abbiamo fatto apporre il mag« giore Sigillo delle Nostre Armi.

« Dato a Dresda, il giorno 25 d'agosto dell'anno 1853.

« (Firmato) CARLO.

(L. S.)

Da parte di S. A. R.

Il Ministro di Stato pel Dipartimento dell'Interno, Incaricato degli Affari Esteri

(Firmato) CORNACCHIA.

Abbiamo accettato ed accettiamo col presente atto l'accessione di S. A. R. il Duca di Parma al detto Trattato di Commercio e di Navigazione.

In fede di che Noi abbiamo segnato il presente atto di accettazione, controfirmato dal Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri, e vi abbiamo fatto apporre il Nostro Real Sigillo.

Dato a Stupinigi, il 18 settembre 1853.

(Firmato) VITTORIO EMANUELE.

(L. S.) (Controfirmato) DABORMIDA.

B

ATTO D'ACCETTAZIONE

dell' accessione del Duca di Parma alla Convenzione per la repressione del contrabbando, conchiusa a Torino il 22 novembre 1851 tra la Sardegna a l'Austria.

Noi VITTORIO EMANUELE II, Re di Sardegna, di Cipro e di Gerusalemme, Duca di Savoia, di Genova ecc. ecc., Principe di Piemonte;

Avendo visto ed esaminato l'atto firmato da S. A. R. il Duca di Parma in Dresda il 25 agosto 1853, col quale la S. R. A. ha acceduto alla Convenzione per la repressione del contrabbando, conchiusa a Torino il 22 novembre 1851 tra Noi e S. M. l' imperatore d'Austria, del quale atto d'accessione segue il tenore:

« Noi CARLO III di Borbone, Infante di Spagna, per la grazia di Dio Duca di Parma, Piacenza e Stati annessi ecc. ecc.

« Invitati amichevolmente ad accedere alla Convenzione stipulata in Torino il giorno 22 di novembre 1851 fra la Sardegna e l'Austria per reprimere il contrabbando sulla linea confinaria dei rispettivi Stati;

« Piacendoci di far uso dell' analoga facoltà riservataci dall' art. 24 della Convenzione suddetta, la quale è del tenore seguente:

(Segue il tenore della Convenzione)

« Ci siamo determinati ad accedere, siccome pel presente atto formalmente accediamo alla detta Convenzione, dichiarando però, anche in seguito delle precorse intelligenze,

« I. Che l'accessione medesima s'intende limitata agli ar« ticoli compresi dal num. 14 inclusive al num. 25 pure in« clusive, siccome a quelli che soli possono riguardarci.

« II. Che al disposto dell'articolo 20 si vuole sostituito il « seguente:

« *I posti ossiano uffizi di Dogana per i quali sarà lecito di « effettuare i transiti sotto la osservanza delle presenti dispo« sizioni, sono:*

« DAGLI O PER GLI STATI PARMENSI	DAGLI O PER GLI STATI SARDI
« *Bosco Tosca.*	*Parpanese.*
« *Castel S. Giovanni.*	*Cardazzo.*
« *Pietre Sorelle.*	*Santo Stefano d'Aveto.*
« *Cento Croci.*	*Cento Croci Sardo.*

« III. Che gli effetti della presente accessione incomincie« ranno col giorno 1° ottobre prossimo venturo.

« In fede di che abbiamo firmato il presente atto di Nostro « proprio pugno, e vi abbiamo fatto apporre il maggior si« gillo delle Nostre Armi.

« Dato a Dresda, il giorno 25 agosto dell'anno 1853.

(Firmato) CARLO.

(L. S.)

Da parte di S. A. R.

Il Ministro di Stato pel Dipartimento dell'Interno Incaricato degli Affari Esteri

(Firmato) CORNACCHIA.

Abbiamo accettato ed accettiamo col presente atto l'accessione di S. A. R. il Duca di Parma alla detta Convenzione per la repressione del contrabbando.

In fede di che Noi abbiamo segnato il presente atto d'accettazione, controfirmato dal Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri, e vi abbiamo fatto apporre il Nostro Real sigillo.

Data a Stupinigi, il 18 settembre 1853.

(Firmato) VITTORIO EMANUELE.

(L. S.)

(Controfirmato) DABORMIDA.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici;

Veduta la domanda del Consiglio Comunale di Vigevano, tendente ad ottenere l'approvazione di un piano regolatore di quella città presso la stazione della via ferrata;

Veduto il disposto dagli art. 3 e 4 delle RR. PP. 21 luglio 1840, con cui venne stabilita in essa città una Commissione d'Ornato, ed approvato il relativo regolamento;

Veduta la Legge del 7 luglio 1851;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È approvato il Piano regolatore della città di Vigevano presso la stazione della via ferrata, sottoscritto in data 17 e 18 agosto ultimo dal Sindaco e Presidente della Commissione d'Ornato di essa città Ferrari-Trecate; il qual piano, visto dal Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici, rimarrà unito al presente.

Art. 2. Le opere contemplate in esso piano s' intendono dichiarate di utilità pubblica, a mente del disposto dall' articolo 4 delle citate Patenti 21 luglio 1840, e si osserveranno per le espropriazioni occorrenti le norme indicate nello stesso articolo.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici è incaricato dell'eseguimento del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale ed inserto nella Gazzetta Ufficiale.

Dato a Torino, addì 22 settembre 1853.

VITTORIO EMANUELE.

PALEOCAPA.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 25 settembre.*

COMANDO SUPERIORE DELLA GUARDIA NAZIONALE DI TORINO.

Ordine del giorno 24 settembre 1853.

Graduati e Militi!

Terminate le fazioni campali, il bravo Esercito nostro raggiunge i posti di sua destinazione e riprende quel maggior servizio a cui in sua assenza voi foste chiamati.

Fidi al vostro mandato e temprati a nazionali virtù, nel modo il più commendevole corrispondeste alla fidanza in voi riposta: concordi sempre e pronti per quante volte la Patria su voi faccia assegno, nuovi titoli acquistaste in oggi alla sua riconoscenza.

Gelosi di essi, nè sdegnando li meritati encomii che io pure con tutto l'animo vi tributo, vogliate coll' indefessa perseveranza, di cui già faceste così sublime prova, addimostrare ognora come il prezioso edificio di libertà inalzato dalla generosità di un Magnanimo Principe e venerato dalla lealtà e fermezza dell'Augusto suo Figlio occupi il primo dei vostri affetti, ne sia per voi la tutela il più sacro dei doveri.

Pel Generale Comandante Superiore,
Il Colonnello capo dello Stato Maggiore
AVV. F. CERRUTI.

R. INTENDENZA GEN. DELLA DIVISIONE AMMINIST. DI GENOVA.

Avviso di pronunciato deliberamento dell'affittamento per anni 9 della Tonnara Demaniale di Portopaglia presso il Comune di Gonnesa provincia d'Iglesias, con tutti i suoi fabbricati, caseggiati, attrezzi, barche ed accessori, nonchè dell'esclusivo dritto di pesca del tonno per tutta l'estensione della giurisdizione a detta Tonnara spettante, sì e come venne sempre per lo passato goduta dalle Finanze dello Stato.—

Il pubblico è avvisato che l'affittamento della suddetta Tonnara, di cui nel tiletto del 13 agosto scorso, ripetutamente inserto in varii giornali dello Stato ed esteri, è stato ieri deliberato per il prezzo di annue lire 26000 e che il termine di giorni 30 fissato pei fatali nel suddetto tiletto, per le offerte di aumento del sesto o mezzo sesto, scade al mezzogiorno di mercoledì 19 ottobre prossimo.

Genova, addì 20 settembre 1853.

Per detta Intendenza Generale
Il Segretario Capo
A. BOGGIO.

AZIENDA GENERALE DI FINANZE.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col R. Decreto del 7 settembre 1848, descritti nella seguente tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questa generale Azienda di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all' appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno senza che siasi regolarmente notificata alla predetta Azienda l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Seconda pubblicazione.

Num. d'ordine	NOME E COGNOME dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	QUITANZE DICHIARATE SMARRITE: Numero	Data	SOMME versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui son state rilasciate
1	Mollard Filiberto contrib., Cattaneo avv. Giuseppe richiedente . . .	4	1849 31 mag	75 »	Crediti ipotec.	Pancalieri
2	Fornara Giuliano fu Gio. Batt. contrib., Ferraris Firmino richiedente	69	31gen.	50 »	Stabili	Borgomanero
3	Ormezzano chirurgo Carlo contrib., Balocca architetto Pietro richiedente .	46	1848 6 xbre	28 50	id.	Cossato
4	Roggiapane Giovanni fu Sebastiano	98	1849 10 apr.	60 »	id.	Cavallermaggiore
5	Canevari Giovanni	102	12 mag	50 »	id.	Voghera

Torino, dall'Azienda Gen. di Finanze, il 10 settembre 1853.

L'Intendente Generale PRATO.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
Stabilita alla Sede Centrale di Genova la sera del 21 settembre 1853.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	4868575	13
id. id. in Torino	»	8804353	04
id. id. presso le Succursali .	»	2381674	60
Portafoglio e anticip. in Genova . . .	»	13316386	47
id. id. in Torino	»	25248857	03
id. id. nelle Succursali . .	»	216226	86
Eff. all'incasso in conto corrente . . .	»	720547	05
Immobili	»	1059217	05
Fondi pubblici della Banca	»	3246025	»
Azionisti per saldo Azioni	»	16000000	»
Spese diverse	»	445210	90
Indenn. agli azionisti della B. di Genova	»	883333	33
	L.	77190406	46

Passivo.

Capitale	»	32000000	»
Biglietti in circolazione	»	34856800	»
Fondo di riserva	»	612888	86
R. Erario conto corr. (disp. L. 2 048 351 47 / non d. » 687 850)		2736201	47
Conti corr. disponibile in Genova . . .	»	1480498	85
id. id. in Torino	»	1224281	06
id. id. nelle Succursali .	»	20564	64
Id. (Non disponibile)	»	103546	80
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)	»	752557	42
Dividendi a pagarsi	»	33156	25
Risconto e saldo profitti e perdite del sem. precedente. . : . . , ...	»	218809	18
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	195072	84
id. id. id. in Torino	»	221428	64
id. id. id. nelle succursali		4349	10
Diversi (non disponibile)	»	2730251	35
	L.	77190406	46

DUE SICILIE

NAPOLI, 18 *settembre.* I telegrafi elettrici non corrono più solo da Napoli a Terracina per comunicare con Roma, ma operano anche da Napoli a Salerno e ad Avellino. In breve percorreranno tutto il regno, divenendo sottomarini da Reggio a Messina.

Ora si costruisce dal governo una strada ferrata da Napoli a Brindisi, ed un'altra dal cav. Bayard da Nocera a Salerno.

SVIZZERA

Leggesi nella *Gazzetta Ticinese*:

Il sig. Murray, nuovo ambasciatore inglese, ha presentato il 19 in udienza solenne al presidente della confederazione le sue credenziali.

— I diversi governi de' Cantoni e gli ufficiali delle milizie cantonali vanno sottoscrivendo delle somme per contribuire all'erezione di un monumento a Winkelried.

— S. E. il conte Strasoldo, già luogotenente imp. a Milano, aveva comunicato ai governi di Svitto, S. Gallo, e probabilmente ad altri la notificazione che instituisce la fiera di Lecco con preghiera di darle la maggior possibile pubblicità. Aggiungeva che aspettava con sicurezza che a ciò si sarebbe consentito, ciò essendo anche nell'interesse dei negozianti di bestiami svizzeri.

Ora ci viene annunciato che il solo governo di Svitto abbia aderito a questa dimanda, gli altri, e specialmente quello

di S. Gallo, avendo semplicemente mandato agli atti la notificazione succitata.

— Giusta la *Gazzetta di Svitto*, la nuova fiera di Lecco fu protratta di 10 giorni e durerebbe sino al 22 ottobre.

FRANCIA

PARIGI, 22 *settembre*. Leggesi nel *Moniteur*: Il decreto del 5 settembre ha reso immuni da ogni diritto di navigazione interna i battelli carichi per intero di grani, di farina, di riso, di pomi di terra e di legumi secchi.

Conforme al pensiero di questo decreto il ministro delle finanze ha applicato il benefizio di questa esenzione di tassa ai carichi parziali di grani, farine, ecc. Le barche contenenti sostanze alimentari ed insieme altre merci pagheranno per le merci soltanto.

— Oggi l'imperatore e l'imperatrice si sono posti in viaggio pel settentrione della Francia. Partiti a mezzogiorno, essi giungevano in mezz'ora alla stazione della stradaferrata del Nord a Saint-Denis. Tutti i ministri, il maresciallo Magnan, il prefetto della Senna, il prefetto di polizia, il *maire* della città, gli amministratori della stradaferrata del Nord aspettavano le LL. MM. alla stazione. Il terzo reggimento di fanteria leggiera faceva ala, e la musica del reggimento istesso eseguì un'aria guerresca all'arrivo dell'imperatore e dell'imperatrice, che sono saliti immantinente nel vagone ad essi destinato. Il signor Alfonso di Rothschild, uno degli amministratori della stradaferrata nel Nord, prese posto nel convoglio imperiale.

Il conte Lepic, primo maresciallo d'alloggio del palazzo, il barone di Varaigne, prefetto del palazzo, e il barone Tascher della Pagerie, maresciallo degli alloggi del palazzo, erano partiti già innanzi per invigilare tutti i preparativi.

Le persone che accompagnano l'imperatore e l'imperatrice in questo viaggio sono: il ministro della guerra; il maresciallo conte Vaillant, gran maresciallo del palazzo; il generale conte di Montebello, aiutante di campo dell'imperatore; il colonnello Fleury, aiutante di campo, primo scudiere; il colonnello barone di Beville, aiutante di campo; il capitano barone di Berkheim, ufficiale d'ordinanza; il marchese di Belmont, ciamberlano; il sig. Mocquart, capo di gabinetto; il dottore Conneau, primo medico dell'imperatore; ecc.; la principessa d'Essling, gran maggiordoma dell'imperatrice; la viscontessa di Lezay-Marnesia, dama di palazzo.

— Due soli giornali fanno brevi riflessioni sull'allocuzione indirizzata dall'imperatore alle truppe del campo di Satory. Ecco ciò che dice l'*Union*:

L'avvenimento del giorno è l'allocuzione indirizzata dall'imperatore alle truppe del campo di Satory.

Che alla vista del nostro fiorito e splendido esercito, dopo le evoluzioni che han posto in rilievo la sua forza e la sua disciplina, un sentimento d'ammirazione e di alterezza si manifesti, niente di più naturale. Che un tributo di lode sia reso all'onore, allo spirito militare, a quello specialmente che è fondato *sull'abnegazione di sè, sul dispregio delle ricchezze e sulla devozione alla patria*, è cosa di un'alta giustizia e d'un grande insegnamento.

Mentrechè l'Europa intiera sembra essere sotto le armi, e gli adunamenti militari si moltiplicano in tutti gl'imperi; nel momento in cui le evoluzioni in terra ed in mare tengono ben deste le ispirazioni bellicose di tutte le nazioni; dopo la pompa guerresca delle grandi riviste di Vienna, di Chobbam, di Spithead, di Olmütz, dell'Aja, di Marengo e del Bosforo, niuno potrà tenersi dal notare le frasi che lodano *finchè la pace dura*, *la comunanza di sentimenti*, che esiste *tra noi e gli eserciti stranieri*, e mercè della quale, *finchè la politica non li cambi in nemici*, noi accogliamo i loro soldati *come compagni e fratelli*.

Ma principalmente il pensiero si arresterà sopra queste parole: *Nei tempi difficili, chi sostenne gl'imperi?* E sopra queste altre: *In mezzo alla pace, generalmente l'egoismo e l'interesse finiscono con isnervare ogni cosa.*

Tali parole sono gravi, uscite dalla bocca del capo dello Stato. Ci basti di provocar sopra di esse la più seria attenzione degli uomini politici.

Il *Siècle* si ristringe a dire: Questa allocuzione, come ognun vede, è sommamente pacifica. Essa è la continuazione del manifesto di Bordeaux: « L'impero è la pace. » E non di meno vi ha in cotesto discorso una frase caratteristica, la quale dipinge bene la condizione in cui trovasi l'Europa, addormentata da 30 anni nel letargo della pace. È quella in cui l'imperatore parla della *pace in mezzo alla quale l'egoismo e l'interesse finiscono con isnervare ogni cosa.* Ma quando il capo di un governo indica in un modo sì solenne lo snervamento degli animi e l'egoismo degl'interessi, il primo dovere di questo governo non è forse di porre rimedio a questa atonia, a questa lebbra dei tempi nostri?

— *Del* 23. Leggesi nel *J. des Débats*: Noi abbiamo ultimamente annunziato che il sig. Reeves, uno dei segretarii del consiglio dei ministri della regina d'Inghilterra, era passato per Parigi recandosi in missione a Costantinopoli. Parrebbe che noi siamo stati male informati, e siamo pregati di dichiarare che il sig. Reeves non ha alcuna missione del governo inglese e che egli viaggia per motivi di salute in Levante.

— Leggesi nel *Moniteur*: Le LL. MM. sono giunte in Arras, alle 4 e mezzo, e vi sono state accolte, come sul rimanente della via percorsa, col massimo entusiasmo.

Deputazioni di tutti i comuni del dipartimento, colle loro bandiere alla testa, difilarono dinanzi alle LL. MM., tra le grida di *Viva l'imperatore! Viva l'imperatrice!*

— Il *Pays* spiega il senso delle parole pronunciate dall'imperatore al campo di Satory, e che ieri avevano fornito a due giornali materia di osservazioni da noi qui sopra riprodotte.

L'onore, dice esso, è la vita delle nazioni; e noi soggiungiamo con orgoglio che è specialmente la vita della Francia, imperocchè la nostra civiltà non si è formata se non che dal deposito accumulato delle più grandi verità morali e de' più nobili sentimenti. La Francia è una istituzione di cavalleria. Tutta la sua storia non è che abnegazione, fede, grandezza e patriottismo. I primi cavalieri erano soldati: essi non amavano che le battaglie, non cercavano che la gloria. In appresso i cavalieri furon pellegrini e crociati. La prima rivoluzione francese, fu la cavalleria della libertà, e l'impero fu la cavalleria del popolo, riassunta e coronata in un uomo che, soffocando l'anarchia, aveva saputo trarre un nuovo principio d'autorità dal punto stesso della democrazia.

Fare della Francia una nazione mercantile; rinchiudere la sua attività nel recinto della Borsa; darla in preda all'egoismo e all'interesse personale che snervano ogni cosa, verrebbe ad essere pertanto il controsenso della sua natura e della sua civiltà.

L'imperatore ha ciò mirabilmente compreso, e profittò dell'occasione che gli era offerta dallo scioglimento del campo di Satory per esprimere ben chiaro il suo sentimento. Napoleone III, dopo aver parlato dell'esercito da sovrano degno di comandarlo, parlò pure della pace da uomo di Stato degno di governare. Le parole han molto peso quando cadono sì d'alto, e i pensieri ch'esse inchiudono debbono essere raccolti come gli insegnamenti della coscienza dei popoli.

La pace è senza dubbio un gran benefizio, ma solo a condizione che invece di snervare la forza morale di un popolo essa la conservi e la mantenga. La pace, come noi la comprendiamo, non chiamasi industrialismo nè speculazione: si chiama civiltà!

BELGIO

BRUSSELLE, 21 *settembre*. Il Congresso di Statistica, tenne oggi la sua terza seduta, che venne onorata dalla presenza del re e dei principi.

Il sig. Quetelet, presidente del congresso, diresse al re le seguenti parole:

« Sire,

Col venire ad assistere ai lavori di questo congresso, V. M. offre un nuovo attestato che ella si associa di cuore ad ogni sforzo tentato dai popoli per restringere fra loro i vincoli di amicizia e di benevolenza, che devono unirli, e per promuovere, rispetto alle scienze politiche, lo spirito d'ordine, ed i lumi che così potentemente concorrono alla loro felicità. »

— Leggesi nell'*Indépendance belge*:

Il re è giunto da Laeken a Brusselle oggi (20) a mezzogiorno. Immediatamente dopo l'arrivo del re al palazzo, il principe di Chimay, incaricato d'una missione straordinaria a Lilla, ove egli va per complimentare, in nome del re dei Belgi, l'imperatore dei Francesi, è stato ricevuto in udienza particolare.

Il principe di Chimay partirà alla volta di Lilla domani mattina.

PAESI BASSI

AJA, 20 *settembre*. Le due Camere degli Stati Generali hanno ripreso oggi i loro lavori. Alla prima Camera, il sig. Philips, nominato presidente, pronunziò un discorso, che, rispetto alle questioni politiche poco o nulla aveva d'importante.

La seconda Camera formò la lista di tre candidati, fra i quali il re deve scegliere il presidente. Al primo squittinio, tutti i partiti, eccettuati alcuni pochi dissidenti, elessero a primo candidato il sig. Boreel Van Hogelander, antico presidente.

Gli altri due candidati sono i signori Gevers Van Endegeest, e Luyben.

È quasi certo che il re sceglierà a presidente il sig. Boreel Van Hogelander, primo candidato.

— La nuova amministrazione del granducato di Lussemburgo è composta come segue: presidenza, affari esteri e comunali, il sig. Simons; interno e pubblica istruzione, il sig. Jurion; finanze, il sig. Servais; giustizia e culti, sig. Wurthpaquet; lavori pubblici ed affari militari, signor Wellenstein.

SPAGNA

Un nuovo dispaccio telegrafico da Madrid in data del 20 corrente dà la lista completa del nuovo ministero del quale fu già annunziata la formazione, ad eccezione del ministero degli affari esteri, che la lista ultimamente ricevuta attribuisce al sig. Calderon de la Barca, designato per far parte del gabinetto Lersundi, ma che non aveva avuto seggio in questo consiglio.

INGHILTERRA

LONDRA, 21 *settembre*. La nuova invasione del cholera è annunziata ufficialmente in Inghilterra.

L'ufficio di sanità che risiede a Londra (*General Board of health*) pubblicò il 20 corrente la sua prima circolare che principia in questi termini:

« È un penoso dovere dell'ufficio di sanità l'avere a notificare una terza invasione del cholera epidemico. Questa malattia, che anche questa volta cominciò dal manifestarsi in Persia, si è distesa durante quest'anno sopra una gran parte della Russia, andando verso il nord fino ad Arcangelo, sulle rive dell'Oceano Artico; poi infierì nella Danimarca, nella Norvegia e nella Scozia: scoppiando quindi nell'Alemagna, attaccò Stettino, Berlino, Rotterdam e Amburgo; dipoi ha invaso l'Inghilterra, nuovamente sulla costiera nord-est, affatto vicino alla città in cui essa malattia avea fatta la sua prima apparizione nel 1831. »

L'ufficio di sanità si fa poi a raccomandare alcune precauzioni principali, a fine di stornare o per lo meno mitigare notevolmente gli effetti del morbo. Egli fa osservare che il cholera si è mostrato egualmente pericoloso che altre volte in certe località ove non è avvenuto nessun miglioramento, e ove la ventilazione, la provvista d'acqua e il rimovimento delle immondezze, non hanno fatto alcun progresso.

In Amburgo, p. e., durante l'epidemia che v'infierisce da ben sei settimane, non si verificarono che sei casi di cholera nei quartieri ben abitati; e nel 1849 nelle case-modello o città operaie, specialmente construtte per le classi povere, non vi fu un sol caso della malattia.

Le principali disposizioni, adottate già nel 1849, e che ora voglionsi riadottare, sono: visite a domicilio, la distribuzione gratuita di medicine, lo stabilimento d'asili per gl'indigenti, la somministrazione di tende per coloro che sono accumulati in case senz'aria.

L'ufficio di sanità raccomanda caldamente che si prendano queste precauzioni fin d'ora senz'aspettare l'invasione della malattia.

Per quel riguardo le precauzioni da prendersi dagl'individui e nelle famiglie, le principali sono: l'abitudine della pulitezza, e il mutar spesso aria alle camere, la salubrità dell'aria essendo considerata più necessaria anche della salubrità de' cibi.

L'ufficio di sanità raccomanda in seguito di sfuggir ogni atto d'intemperanza e fa osservare che i casi di cholera erano, nel 1849, moltiplicati dopo il pagamento settimanale dei salarii; e dopo alcune altre osservazioni igieniche di minore entità, l'ufficio di sanità emette una sua dichiarazione con la quale dimostra la inutilità delle quarantene. La circolare si esprime in questi termini:

« Da per tutto, ove questo sistema di protezione è stato strettamente seguito, non solo ha ingannato l'espettazione di coloro che lo riguardavano come una salvaguardia, e i quali, a motivo di ciò, trascuravano sovente le precauzioni più importanti, ma aggravò eziandio i mali della peste, aggiungendovi conseguenze disastrose per sua propria parte. »

— Dal prospetto settimanale della Banca d'Inghilterra per la settimana scaduta il 10 corrente settembre, risulta una diminuzione di 268,265 l. st. nella circolazione dei biglietti che era scesa a 22,197,680 l. st. ed una diminuzione di 298,716 l. t. nell'incasso metallico che era di 16,201,352 lire sterline.

— Si legge nel *Morning-Post* del 21 settembre:

« Tutto l'aspetto della quistione d'Oriente è bruscamente e interamente cangiato. Due giorni fa si annunziava il rifiuto delle modificazioni turche alla nota di Vienna. Noi dicevamo che la ragione assegnata a questo rifiuto dall'imperatore di Russia, era che accettare modificazioni dal Divano dopo aver acceduto ad una nota giudicata soddisfacente dalle potenze mediatrici, sarebbe cosa incompatibile con la sua dignità. La nostra asserzione era perfettamente esatta. Ma ora sentiamo che dopo questo rifiuto e questa indicazione di ragioni, la Russia ha indirizzato alle quattro potenze un esposto che certamente è stato accolto in Inghilterra con stupore profondo.

Nel dare ragioni particolareggiate rispetto al rifiuto delle modificazioni, lo czar tratta altresì largamente della nota di Vienna. Egli riguarda la nota, non nel modo che le quattro potenze volevano, come l'estremo opposto, l'antipodo della nota Menschikoff, ma bensì come identica pel fatto col famoso documento che accordava alla Russia il diritto d'intervento tra i sudditi del sultano ed il loro sovrano, e ne risultava per conseguenza l'annientamento della indipendenza turca. Epperò, la questione non è più semplicemente al punto in cui la si trovava alla partenza del principe Menschikoff da Costantinopoli; ella è aggravata dal cattivo successo di molti mesi di trattative, da una agitazione crescente e da una doppiezza continua.

La Turchia avea ragione allorchè ricusava di segnare la nota. Ella dubitava della buona fede dello czar, quando il resto dell'Europa credeva impossibile, perfino all'astuzia russa, d'essere capace della furberia che le modificazioni dovevano tornar vane. L'imperatore di Russia, con l'attuale sua condotta, ha dato causa vinta alla Turchia, e fatalmente torto a se stesso. La Turchia non dee segnare la nota originale, imperocchè lo czar la presenta sotto un falso aspetto. Le modificazioni sono diventate una necessità, e il rifiuto di quelle da parte dello czar è positivo. Che cosa fare? Si tratta di vedere oggi se l'ambizione e l'aggressione russa debbano trionfare.

Quanto è a noi, non pensiamo che le potenze occidentali siano meno ferme ne'loro propositi che la Russia. Palmerston, John Russell, Clarendon, ecco gli uomini che sapranno guidare l'Inghilterra nel sentiero del dovere; e, fermamente uniti con la Francia in questa azione combinata e cordiale che dall'avvenimento in poi di Napoleone al potere ha caratterizzato la sua politica, noi vedremo la fede dei trattati e l'indipendenza della nostra alleata mantenuti con una energia, che, s'ella non raggiunge il suo scopo con mezzi pacifici e l'influenza morale, saprà accettare e proseguire con rigore l'alternativa ch'ella non può più evitare. »

— *Del* 22. Si legge nel *Journal des Débats*:

I giornali inglesi del 22 tengono generalmente un linguaggio più vivo del solito sulla vertenza turco-russa. Essi fanno dapprima conoscere che il governo russo stabilisce una nuova posizione della quistione d'Oriente: che il governo austriaco ha rinunciato a qualsia trattativa, e che la conferenza delle quattro potenze rappresentate a Vienna è oramai rotta.

Il *Morning-Chronicle* nell'annunziare che la Porta sarebbe stata invitata ad accettare la nota primitiva della conferenza di Vienna dice che un tale invito le è fatto dall'Austria soltanto e che nè l'Inghilterra nè la Francia non vi si sono associate.

Il *Times* mostra che lo stato delle cose ha subito un cangiamento notabile a Costantinopoli da poi che i contingenti di tutte le provincie sono stati chiamati sul terreno.

« Già (così il *Times*) la vita de' cristiani, principalmente degl'inglesi e de' francesi, è compromessa nella capitale dell'impero medesimo che questi cristiani si affannano tanto per proteggere, nè si può sperare che quelle feroci moltitudini che non respirano se non guerra, abbiano mai a scendere ad alcun patto. »

Il *Times* chiude il suo articolo esprimendo il timore che le prossime notizie che perverranno da Costantinopoli, non annunzino la esplosione precipitata della guerra.

— Un *meeting*, al quale assistevano mille cinquecento persone, presieduto da uno degli alderman, fu tenuto a Sheffield il 20 corrente. Risoluzioni assai energiche in favore della Turchia e contro le aggressioni russe vi furono adottate ad unanimità.

— Si legge nel *Sun*:

Oggi, 22, i direttori della Banca d'Inghilterra hanno chiusa la loro riunione settimanale senz'aver fatta alcuna modificazione al prezzo dello sconto.

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna*, 21 *settembre*. Ieri alle ore 10 di mattina, secondo il prescritto ceremoniale, nell'i. r. palazzo di corte, si fece il solenne ricevimento delle insegne della corona ungarica, portata in città l'altro ieri.

— Si legge nel *Corriere italiano* di Vienna:

Il treno separato che trasporta quest'oggi le insegne ungariche da qui a Buda, consisteva di 15 vagoni. Il depositorio colle insegne trovasi in un carro a otto ruote della stradaferrata dello Stato del Sud. Per S. A. R. il governatoro civile e militare era destinato un'i. r. carrozza di corte, e per la deputazione delle altre carrozze. Avanti e dietro il vagone colla corona sono i vagoni per il militare. La macchina *Proserpina* riccamente addobbata conduceva il convoglio. La stazione della stradaferrata del Nord era addobbata in tutte le sue parti.

— I fogli di Vienna dicono che S. M. l'imperatore di Russia arriverà il 24 ad Olmütz, dove S. M. I. abiterà i grandi appartamenti del palazzo arcivescovile.

— Leggiamo nell'*Indépendance Belge*: « Noi abbiamo ragione di non aggiustare fede alcuna alla voce sparsa dai giornali tedeschi, che la conferenza di Vienna si stava occupando della compilazione di una nuova nota, atta a soddisfare nello stesso tempo lo czar ed il sultano, e che perciò verrà sottoscritta da ambidue questi sovrani. Lo czar non sottoscriverà altra nota, fuorchè la primitiva di Vienna; quindi è che la conferenza punto non attende a progettare una nuova nota da presentarsi ai sovrani di Russia e di Turchia.

Al contrario, in questi ultimi giorni l'aspetto della deliberazione della conferenza fu una dichiarazione a rimettersi dalle quattro potenze mediatrici alla Porta, a fine di indurla a sottoscrivere puramente e semplicemente la nota primitiva, assicurandola, che le dette potenze la interpretano appunto nel senso delle modificazioni richieste dal sultano, e che l'aggiustamento verrà eseguito conformemente a quelle.

Così, poichè la conferenza dichiara d'interpretare la sua nota assolutamente nel senso delle modificazioni chieste dalla Porta, essa in tal modo confessa implicitamente, che quelle modificazioni rendono più chiaro il suo pensiero, e sono atte ad impedire gli equivoci che più tardi potrebbero nascere dal testo primitivo. E tuttavia per uscire dalla complicazione in cui si è posta, la conferenza trovasi indotta a combattere quelle stesse modificazioni che ella stessa riconosce tali a rendere più chiaro il pensier suo. Essa consiglia il sultano a preferire un documento vago, indeterminato e che apre il campo a diverse interpretazioni ed a futuri conflitti, in luogo di un documento preciso, e che dice chiaramente quelle cose che la conferenza voleva dire. Solo essa soggiunge: *se più tardi lo czar fra le diverse interpretazioni, scegliesse quella che recasse danno alla dignità ed indipendenza del sultano, noi saremmo per quest'ultimo per far prevalere l'altra interpretazione.* Ma non sarebbe egli stato meglio il concertarsi fin d'ora in modo, che fosse possibile una interpretazione sola?

È ben vero che, mentre la conferenza di Vienna protesta presso il sultano che la nota primitiva non può essere altrimenti interpretata che conformemente alle modificazioni della Porta, per altra parte invece, il conte di Nesselrode, nel suo dispaccio al conte di Meyendorff, annunzia un altro documento nel quale egli discuterà e forse combatterà tali modificazioni; il che indica che il governo russo non interpreta la nota primitiva da esso consentita, nel senso delle variazioni proposte dalla Porta.

Ecco adunque la conferenza di Vienna che si dice d'accordo col sultano da una parte, e collo czar dall'altra, mentre il sultano e lo czar non si accordano fra loro sul significato della nota destinata ad appianare la loro vertenza. »

Tuttavia l'*Indépendance Belge* crede che la pace si manterrà; però aggiunge: « Non ostante l'accettazione della nota di Vienna per ambedue le parti interessate, la questione d'Oriente resta tuttavia vertente: speriamo soltanto che la tregua sarà di qualche durata. »

— Nel *Lloyd* di ieri l'altro leggevasi la notizia essere state colpite dal cholera 41 persone, delle quali 22 sarebbero morte. Questa notizia è falsa, come risulta dai rapporti medici, e non tenderebbe ad altro che a dilatare le apprensioni prive di fondamento. (*Corr. It. di Vienna*)

— All'unione centrale di tutte le società cattoliche di Alemagna, apertasi in Vienna il 18 di settembre, il governo ha esplicitamente raccomandato di astenersi da ogni discussione, che direttamente od indirettamente si riferisca a questioni politiche, e da qualunque polemica contro i protestanti, e principalmente contro i governi che professano questa religione.

PRUSSIA. *Berlino*, 20 *settembre*. Si ha da Berlino che S. A. R. il principe di Prussia è per partire alla volta di Olmütz, dove giungerà il 23 di questo mese.

— Sembra che il cholera non sia cresciuto d'intensità. In una città come Berlino, di 450,000 abitanti, 30 a 36 casi di cholera per giorno, e 15 a 20 casi di morte, non possono dirsi indizi di un'epidemia crescente.

— Ieri il re, i principi, e gli augusti ospiti di S. M. hanno assistito alle grandi evoluzioni della cavalleria: quindi vi fu banchetto al palazzo in onore degli ufficiali esteri qui presenti.

DANIMARCA

Si è già annunziato che gli Stati provinciali dello Schleswig si raduneranno il 3 ottobre ad Itzehoe: ora, una patente regia, pubblicata a Copenaghen il 3 settembre, convoca anche gli Stati del regno di Danimarca pel 3 ottobre.

TURCHIA

COSTANTINOPOLI, 12 *settembre*. La *Gazzetta Ticinese* ha in questa data il seguente dispaccio telegrafico privato, speditogli da Vienna il 21 (il qual dispaccio concorderebbe colle corrispondenze che rechiamo più sotto):

Una deputazione degli *Ulemas* espone al sultano la scelta fra il dichiarare la guerra o l'abdicare il trono, e gli accorda 24 ore a pronunciarsi. Una dimostrazione delle flotte contro Costantinopoli, e l'allontanamento del ministro della guerra potrebbero rafforzare il partito della pace.

— Leggesi nell'*Osservatore Triestino*:

Il piroscafo *Stadium* che ha notizie di Costantinopoli 12 corrente (così la *Triester Zeitung*) non recò ancor nulla di decisivo; può darsi però che la decisione segua fra pochi giorni.

È facile che col prossimo piroscafo, se non prima, sappiamo che le unite flotte di Francia e Inghilterra passarono il Bosforo, non per far la guerra, ma bensì per effettuare la pace. Il sultano, che sembra desiderarla sinceramente, trovasi per così dire fra l'incudine e il martello; il partito vecchio turco e i suoi aderenti vorrebbero spingerlo ad un passo violento, ma i rappresentanti delle grandi potenze sapranno cansarlo.

Il partito della guerra nel ministero e fuori manifestò con passi audacissimi l'intenzione di approfittare delle seconde feste del Bairam, che incominciano domani, per serbare il potere, all'uopo, con mezzi estremi, far uscire i ministri a lui avversi dal gabinetto, e affidare i posti vacanti ad uomini della loro opinione. Per influire in questo senso, il partito anzidetto *fece un passo diretto presso il sultano*, dopochè i governanti, già deboli per se stessi, erano stati spaventati abbastanza dagli scritti incendiari sparsi per le vie. Lo *sceich-ul-Islam* (capo della religione musulmana) intimò al sultano mediante una deputazione di *ulema che scegliesse tra una dichiarazione di guerra alla Russia e una destituzione*, e gli diede tempo sino al Bairam onde decidersi. Veramente lo *sceich*, qual supremo interprete del Corano, può prendere tale decisione e far eseguire una destituzione qualora ne abbia la forza. All'incontro il sultano, ove sia più forte, può destituire e far imprigionare o esiliare lo *sceich*. Le decisioni religiose e legali in uno Stato come il turco, dipendono soltanto dalla forza; il Corano dice sempre ciò che gli fanno dire i suoi interpreti. Lo *sceich* è un espositore del Corano, ma più ancora lo è il sultano quale *imam*. Ma l'ardire dello *sceich* mostra ch'ei crede aver dal suo canto la forza, o piuttosto il potere del partito bellicoso nel ministero è sì preponderante ch'egli dovette obbedirgli, temendo di essere soppiantato da persona più devota. Dacchè il partito della guerra ha spinto le cose sì oltre, è da attendersi che esso farà il possibile per prevalere nei consigli del sultano, trattandosi ora non pur dei suoi scopi politici, ma della propria posizione e della vita.

È quindi da prevedersi fra breve qualche catastrofe. Sperasi però che appunto la siuazione attuale, tanto tesa infonderà energia e vigore ai ministri proclivi alla pace, che ora sono molto deboli.

Dicesi essere possibile che l'Inghilterra mandi qui le sue navi per afforzare il partito pacifico. Resta a sapersi soltanto se il *capudan-bascià* vorrà lasciare passare i Dardanelli alle flotte inglese e francese, o le accoglierà invece ostilmente, chè i partigiani della guerra non si fidano più delle Potenze occidentali, dacchè queste firmarono la nota di Vienna.

Del resto se si venisse effettivamente ad una guerra, il momento di combattere sarebbe passato per ora, giacchè quando comincia la stagione delle pioggie, le truppe turche debbono occupare i quartieri d'inverno. Ma anche nel caso di una soluzione pacifica, la Turchia si troverebbe imbarazzata, non avendo i mezzi onde pagare il risarcimento che lo Czar esige per le spese della guerra. Persone ben informate pretendono che la Russia domandi come indenizzo la provincia di Laristan, piccola sì ma importantissima per lei, possedendo ricche miniere di rame e piombo e bellissime foreste di quercie. Qui la Russia potrebbe costruire i suoi navigli, coi quali soltanto può procurarsi le chiavi dei Dardanelli, oltrechè avendo essa in mano il Laristan, la caduta del Daghistan e della Circassia sarà immancabile, tutte le strade verso la Persia e l'Asia minore verranno in suo potere, ed allora riescirà impossibile di molestarla da questa parte.

Una terza corrispondenza della *Triester Zeitung* dà maggiori schiarimenti riguardo il passo fatto dai zelanti musulmani presso Abdul-Medjid. La deputazione degli *Ulema* si recò dal sultano l'8 settembre improvvisamente e senza che alcuno ne avesse il menomo sentore. Essa trasmise al sultano una supplica munita di 1000 firme, pregando che si aderisse alle sue istanze. Quest'atto eccita il governo alla guerra ed assicura che dietro l'ordine del *padiscià*, ogni individuo atto alle armi gli sacrificherà le sostanze e la vita, per cui non è necessario l'aiuto delle potenze amiche. Inoltre vi si mostra l'opportunità e l'urgenza di farlo colla citazione di versetti del Corano. Il gran consiglio (continua il corrispondente) trattò questo soggetto in due sedute e lo dichiarò pressante e degno di considerazione. Per quanto sappiamo, non fu data ancora la risposta. Prevedesi però che la dichiarazione di guerra verrà decisa subito dopo l'arrivo della risposta di rifiuto da Vienna, e che la supplica sarà evasa in questo senso.

Gli ambasciatori inglese e francese, avuto notizia di questo fatto, si recarono alla Porta e domandarono un firmano per lasciar libero alle flotte il passaggio dei Dardanelli.

Il piroscafo postale francese partì ier l'altro per Besika, indi alla volta di Marsiglia con dispacci. Le flotte verranno chiamate per proteggere i Cristiani.

— Un poscritto della stessa lettera dice: Ieri vi fu gran conferenza alla Porta. Dicesi che la Turchia non voglia rilasciare il firmano richiesto dai due ambasciatori, e che questi abbiano dichiarato, farebbero entrare le due flotte nel Bosforo anche senza il firmano.

BELLE ARTI

Siamo invitati dalla Direzione della Reale Accademia Albertina di Belle Arti di pubblicare i programmi di concorsi delle seguenti Accademie di Belle Arti:

PONTIFICIA BOLOGNESE ACCADEMIA DI BELLE ARTI.

Programma pel Concorso ai premii di prima classe da dispensare nel venturo anno 1854.

L'onorevole arringo è aperto agli artisti di qualunque nazione.

Le opere dovranno eseguirsi sopra i seguenti soggetti:

Architettura. *Edifizio per una primaria Accademia di belle arti.* — Dovrà contenere le scuole principali di architettura, pittura e scultura; non che le affini di prospettiva, decorazione, paesaggio, nudo e anatomia pittorica; più due elementari di figura e di architettura ed ornato, infine la scuola d'incisione. Vi sarà inoltre la galleria delle statue, la pinacoteca, la biblioteca, l'oploteca e un'aula per la distribuzione de'premii, con altre per l'esposizione delle opere di belle arti; la sala delle adunanze accademiche, la residenza del presidente, gli uffici di segreteria con unito l'archivio, l'ufficio per l'economato, e le abitazioni pel segretario, per l'economo-custode, per l'ispettore-custode della pinacoteca, per un portiere e due altri inservienti.

L'architettura sarà di stile greco-romano. — Si richieggono disegnate in grandi fogli: le piante di tutti i diversi piani dell'edifizio, e le corrispondenti elevazioni atte a mostrare l'interno ed esterno del medesimo. I dettagli delle principali loro parti saranno a darsi in scala maggiore. Il progetto dovrà poi essere accompagnato da chiara e distinta relazione, con indice che conduca alla piena intelligenza di tutto ciò che compone il progetto medesimo.

Premio. Una medaglia d'oro del valore di zecchini 60.

Scultura basso-rilievo. *La strage degli innocenti.* — Il basso-rilievo sarà alto 68 centimetri, e largo un metro e 35 centimetri non compresa la cornice, eseguito in terra cotta.

Premio. Una medaglia d'oro del valore di zecchini 80.

Disegno di figura. *La peste di Firenze descritta dal Boccaccio nel suo Decamerone.* — Il disegno sarà in foglio alto 68 e largo 90 centimetri, non compreso il margine.

Premio. Una medaglia d'oro del valore di zecchini 25.

Paese storico. *Bosco di antiche querce, con rito druidico. (effetto di notte).* — Il quadro sarà in tela dipinto ad olio, alto precisamente un metro e 146 centimetri largo.

(Leggasi il canto IX del poema *I Martiri* di Chateaubriand.)

Premio. Una medaglia d'oro del valore di zecchini 40.

Ornato in disegno. *Stalli e leggio di un coro, da eseguirsi in legno per una magnifica cattedrale.* — Gli stalli saranno a due ordini, con la distinzione della cattedra per l'arcivescovo, e de'posti per le principali dignità del Capitolo. — Lo stile sarà del decimoquinto secolo. — Il disegno mostrerà l'intero giro degli stalli.

Oltre il disegno in complesso, che dovrà essere in foglio alto 68, e largo 90 centimetri, non compreso il margine, si richiedono anche le minute parti in una maggiore proporzione, delineate a soli contorni in uno o più fogli.

Premio. Una medaglia d'oro del valore di zecchini 20.

CONCORSO AL PREMIO GRANDE CURLANDESE DI PITTURA
pel prossimo anno 1854;
pubblicato dal senatore di Bologna
F. marchese Comm. Guidotti-Magnani.

Elisabetta Sirani moribonda confortata dal padre (Campori, Toselli-Mazzoni e Michelangelo Gualandi). La misura del quadro dev'essere in altezza palmi romani quattro ed oncie otto (metri 1,045), ed in larghezza palmi sei ed once quattro (metri 1,418).

Premio. Una medaglia d'oro del valore di scudi romani ottanta.

Regolamenti generali.

Chiunque vorrà concorrere al proposto premio, ne darà avviso, non più tardi del giorno 5 giugno 1854, al segretario (sig. Luigi Landini) con lettera o viglietto *anonimo*, dentro cui dovrà essere altra scheda sigillata col nome del concorrente all'interno, e colla indicazione della patria e del domicilio; e al di fuori con un motto od epigrafe ecc. a piacimento. Tale motto dovrà poi ripetersi nell'opera che sarà presentata al concorso, a fine di riconoscere dopo il giudizio l'autore premiato.

I lavori che si vorranno offerire al concorso dovranno essere trattati nella esecuzione colla maggiore decenza, e compiuti ed esibiti prima del tramonto del sole del giorno 30 giugno anzidetto; nè per qualsiasi ragione sarà accordata dilazione di tempo.

L'indirizzo dovrà sempre essere — *Al Senatore di Bologna* — e le opere dovranno venir trasmesse e consegnate franche di ogni spesa. Potrà anche farsi la consegna direttamente al segretario dell'Accademia Pontificia di belle arti; con avvertenza però che ciò segua nel termine anzidetto, e che le opere abbiano la direzione e i contrassegni suindicati, e siano franche di spesa.

Dove tutte le sopraddette condizioni non siano osservate, sarà rischiato il lavoro, e potrà andare esposto a sinistre eventualità, o non essere accettato.

Spirato il termine sopraddetto del 30 giugno p. v., e raccolte tutte le opere presentate a concorso, se ne farà pubblica ostensione per cinque giorni consecutivi. Poscia dai signori accademici deputati ne sarà dato giudizio, avuta ogni avvertenza e riguardo, e seguite le leggi e discipline di pratica.

Trascelta quindi l'operazione che avrà ottenuto giudizio di prevalenza, sarà aperta la scheda chè avra l'epigrafe corrispondente, e conosciuto di questa guisa il nome del candidato, a lui sarà consegnata la medaglia nella solenne distribuzione de'premii, o a suo legittimo mandatario se assente.

Anche dopo il giudizio dell'Accademia saranno nuovamente le opere prodotte al pubblico, contrassegnando la premiata con una corona di alloro.

Compiuto il tempo della esposizione, l'opera premiata verrà collocata nell'apposita sala col nome dell'artista, e si conserverà ivi a perpetuità di memoria: le altre saranno restituite agli autori, o al loro legittimi mandatari.

Norme Generali.

Le opere de'concorrenti dovranno essere dirette e consegnate al professore segretario dell'Accademia *avanti il tramonto del sole dell'ultimo giorno del mese di giugno* 1854: dopo un tal preciso termine, non saranno accettate, esclusa ogni giustificazione di ritardo.

La consegna si farà da un commesso dell'autore, e qualora le opere stesse non si credessero ammissibili al concorso, o per deperimento, o per indecenti riguardo alla morale, o all'arte, le Commissioni permanenti giudicheranno.

Ogni opera sarà contraddistinta da un'epigrafe e accompagnata da un foglio suggellato, con fuori ripetuta l'epigrafe stessa, e dentro il nome, il cognome, la patria e il domicilio del concorrente. Un altro foglio spiegherà la mente dell'autore nell'opera propria.

Custoditi gelosamente dal segretario, non saranno dissuggellati che i fogli corrispondenti alle opere premiate: restituiti intatti gli altri insieme alle relative opere.

Nella consegna e restituzione delle opere e carte accompagnatorie si rilascieranno e si esigeranno distinte ricevute.

Prima del giudizio, le opere staranno esposte per 6 giorni all'esame de'professori ed al criterio del pubblico: per 15 dopo la solenne premiazione insieme alla generale esposizione di belle arti ed oggetti meccanici.

Il giudizio sarà dato dal Consesso artistico dell'Accademia dietro voti ragionati e sottoscritti emessi da apposite Commissioni; e sarà inappellabile in quanto al merito delle opere in concorso: soltanto sarà libero ai concorrenti di appellare al Ministero del Commercio, belle arti ecc. sul rapporto del Consiglio Accademico, allorquando credessero violate le discipline suespresse, purchè i ricorsi non contengano espressioni calunniose, ed ingiuriose di qualunque specie, e siano presentati entro il perentorio termine di 15 giorni decorrendi dall'epoca della proclamazione de'premii.

Le opere coronate diventano proprietà dell'Accademia.

L'Accademia non risponde del conservamento delle non premiate che non si ritirassero dentro sei mesi dopo la seconda esposizione.

Bologna, dalla Residenza dell'Accademia suddetta 30 luglio 1853.

CARLO BEVILACQUA *Presidente.*
CESARE MASINI *Professor-Segretario.*

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE.

S. M., in udienza del 25 corrente mese, sulla relazione del Ministro dell'Interno, si è degnata di nominare i Consiglieri ordinarii nel Consiglio di Stato, cavaliere barone avvocato Giuseppe Sappa, marchese Tommaso Spinola, ed avvocato Vittorio Fraschini, a Commendatori dell' Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

PARTE NON UFFICIALE.

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 26 *settembre*.

ELEZIONI POLITICHE.

Collegio di Mortara. — Fu eletto a Deputato l'ingegnere Colli Alessandro.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 26 *settembre*, *ore* 9, *min.* 55.

I giornali inglesi annunciano in modo positivo l' entrata delle flotte francese ed inglese nei Dardanelli per proteggere i loro connazionali.

I consolidati sono in timor panico.

E. LEONE gerente.

BORSA DI GENOVA
del 24 *settembre* 1853.

Cedole di Genova. . . .	Ln.	94	
id. Sarde	»	95	
Obblig. Romane coi frutti pagabili in Genova . .	»	93	3/4
Prestito obbligatorio . .	»	94	1/2
Obbligazioni 1849. . .	»	980	
Obbligazioni 1850. . . .	»	970	
— della Città nuove	»	752	
Prestito 1 luglio .	»	95	7/8
Anglo-Sardo . .	»	93	
Comptoir . . .	»	110	premio
Azioni della Banca . .	»	232	premio

Sconto sopra Genova e Torino 6 per cento.

Borsa del 24 settembre
CORSO NORMALE

SETE	Denari	di Piemonte proprio		Delle altre provincie			Aumento per le Merci distinte
GREGGIE	10—11						
	11—12						
	12—14						
	14—16						
	16—20						
ORGANZINI	20—21	91					
	21—22	90					
	22—23	89					
	23—24	88					
	24—25	87					
	25—26	87					
	26—27	86	50				
	27—28	86	50				
	28—30	86					
	30—32						
	32—36						
	36—40						
TRAME	20—22						
	22—24			82			
	24—26			81			
	26—28			80			
	28—30			78			
	30—32			76	75	25	
	32—36			74			
	36—40						

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

26 settembre 1853.

Fondi Pubblici.

1849 5/0 1 lugl. C. del g. p. d. b. in c. 96

Fondi Privati.

Ferr. di Cuneo 1 lug. C. della matt. in c. 638
Ferrovia di Novara C. della matt. in c. 530
Ferrovia di Pinerolo C. del g. p. d. la b. in c. 245

BORSA DI PARIGI, del 24 settembre

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi . . .	3 0/0	»	»	76 10	75 80
Id. . .	4 1/2 0/0	»	»	101 60	101 40
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0	96 00	»	»	» »

TEATRI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 8) La drammatica compagnia Toselli e Colombino diretta dall'artista Modena recita: *La viscontessa modista.*

TEATRO SUTERA (ore 8) La Drammatica Compagnia Lecchi e Baraccani diretta dall' artista Vivarelli rappresenta: *Una battaglia di donne.*

TEATRO GERBINO (ore 8) La compagnia Giardini recita: *Pagliaccio.*

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5) La Comp. Alfieri diretta dagli artisti Seghezza e Latour rappresenta: *Il cavaliere della Maison rouge.*

TEATRO DIURNO Comp. Dram. diretta da G. Vivarelli recita: *Meneghino carceriere pietoso.*

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7 1/2) si rappresenta con Marionette: *Eleonora di Fravestein* con ballo.

CITTA' DI TORINO

CASSA DI RISPARMIO

Seconda pubblicazione

Vista la deliberazione del Consiglio comunale in seduta 24 febbraio 1853 che determina che la Cassa di risparmio attualmente esercitata dalla Città di Torino sarà costituita in ente distinto con amministrazione e contabilità separata ed indipendente;

Visto il relativo nuovo regolamento organico dallo stesso Consiglio approvato nelle sedute del 21, 28 e 30 giugno ultimo scorso;

Visto l'articolo 18 del regolamento attuale del tenore seguente:

« Sempre quando la Città deliberasse di chiudere la « *Cassa di risparmio* rimborserà ai deponenti le somme « componenti il loro rispettivo avere. Tale rimborsa- « zione si farà nel mese di gennaio od in quello di luglio « col pagamento del semestre interessi in corso. Terrà « luogo di diffidamento legale per tale oggetto una « espressa notificanza pubblicata in questa capitale una « volta al mese per i sei mesi precedenti, ed inserita » nella *Gazzetta Piemontese*, giornale ufficiale del Regno.

Nel mentre che si sta attendendo la Sovrana sanzione alle sovra espresse deliberazioni di questo Consiglio Comunale e nell'interesse ed a norma dei deponenti,

NOTIFICA:

1. La Cassa di risparmio instituita sin dall'anno 1827 dalla città di Torino sarà chiusa col 31 gennaio 1854.

2. Una nuova cassa sotto il titolo di *Cassa di Risparmio di Torino* verrà aperta al 1° successivo febbraio con amministrazione separata ed indipendente.

3. Tutti i depositi esistenti a tal epoca alla cassa attuale coi rispettivi interessi liquidati al 31 gennaio suddetto saranno tosto versati nella nuova cassa presso la quale continuerà la decorrenza del moltiplico.

Torino, dal civico palazzo il 24 agosto 1853.

NOTTA GIOVANNI.

STRADA FERRATA
DA TORINO A CUNEO

PROSPETTO DEL MOVIMENTO E PRODOTTO

dal 18 al 24 settembre 1853.

Viaggiatori, num. 12,868	L.	15,968. 40
Merci a grande velocità, bagagli, ecc.	»	992. 70
Id. a piccola velocità	»	3,521. 60
Totale nella settimana	L.	20,482. 70
Prodotto anteriore	»	436,854. 75
Totale generale	L.	457,337. 45

SOCIETA' ANONIMA
DELL' ILLUMINAZIONE A GAZ

L'Assemblea Generale convocata pel 23 corrente non essendosi trovata in numero, a norma degli Statuti della Società avrà luogo la nuova adunanza l'11 ottobre prossimo, alle ore 6 sera, nel solito locale all'officina FUORI PORTA NUOVA.

I possessori d'Azioni al portatore, per essere ammessi, dovranno consegnare i loro titoli all'Uffizio della Direzione cinque giorni prima dell'adunanza.

AVVISO AI CONCIATORI

Da vendere le pelli e grasce provenienti dal Civico Macello d'Ivrea, durante il prossimo anno 1854.

Dirigersi per gli opportuni concerti a quel sig. Sindaco.

Prospetto dei prodotti precedenti:

Nel 1852 il numero delle pelli fu di 2403 del peso di	mir.	1857, 20.
» il peso delle grasce di .	»	47, 38.
Nel 1853, primo semestre, pelli n. 1295.	»	937, 60.
» il peso delle grasce di . .	»	26, 44.

DA VENDERE

Sul territorio di Borgiallo, mandamento di Cuorgnè, presso il cantone Ferrero, regione Robella.

Piccola CASCINA denominata la *Casetta*, con fabbricato rustico entrostante, composta di are 271 circa di vigneti, are 212 circa di prati, ed are 401 circa di boschi cedui castagneti. — Dirigersi in Cuorgnè alli signori Alessio Baldioli e Savoia Pietro; in Collaretto di Castelnuovo al sig. geometra Giovanni Pietro Decaroli; ed in Torino al conte Giuseppe Franchelli, tutore e procuratore delle sorelle minori, figlie del fu cavaliere e commendatore Pier Dionigi Pinelli.

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA DEFINITIVA

di tappezzerie in carta, ed utensili per la loro fabbricazione. Torino, via Stampatori, num. 6, casa Ceresa.

VENDITA A TRATTATIVA PRIVATA

Di una CASCINA con casa civile e rustica, nel recinto di Leynì, e giardini prati, campi e ripe sullo stesso territorio. — Dirigersi per le opportune notizie al notaio Teppati, via S. Teresa, num. 21, piano primo.

DA AFFITTARE AL PRESENTE
IN SAVIGLIANO
GRANDE ALBERGO D'EUROPA

bene avviato, senza obbligo di rilievo.

Dirigersi ivi dal signor Edoardo DENINA.

Vendita di Stabili
DELL' ORDINE MAURIZIANO
A CORTAZZONE E CORTANDONE

Il giorno 28 del corr.te settembre, incominciando dalle ore 10 precise antim., in Asti e nell'ufficio del signor notaio Lorenzo Polledro, in casa propria, via maestra, rimpetto all'ufficio delle Regie Poste, si procederà alla vendita di lotto in lotto per mezzo d'incanti all'estinzione della candela vergine, a favore dell'ultimo e miglior offerente in aumento de' rispettivi prezzi infra indicati, di 6 Cascine e di un edificio da molino con beni aggregati, posti sui territorii di Cortazzone e Cortandone, di proprietà dell'Ordine Militare Mauriziano, vale a dire:

Lotto 1. Cascina *Montoso*, estimata L. 58,432, di ettari 30, are 04, cent. 58 (giorn. 74, tav. 04, piedi 9).

Lotto 2. Cascina *Varasone*, estimata L. 40,809, di ettari 25, 24, 31 (giorn. 66, 41, 2).

Lotto 3. Cascina *Coltino*, estimata L. 24,924, di ettari 17, 72, 22 (giorn. 46, 62, 6).

Lotto 4. Cascina *Filatura*, estimata L. 33,286, di ettari 20, 26, 34 (giorn. 53, 31, 1).

Lotto 5. Cascina *S. Bernardo*, estimata L. 41,132, di ett. 20, 67, 43 (giorn. 54, 39, 2).

Lotto 6. Cascina *Nuova*, estimata L. 62,751, di ettari 34, 11, 02 (giorn. 89, 74).

Lotto 7. Molino e beni, estimati L. 24,179, di ettari 2, 52, 13 (giorn. 6, 63, 4).

I capitoli degli oneri e condizioni relative sono visibili in Asti nell'ufficio del notaio delegato, in Cortazzone presso l'Economo dell'Ordine, ed in Torino negli ufficii dell'Ordine stesso, piazza Emanuele Filiberto.

Torino, dagli Ufficii dell'Amministrazione dell'Ordine Mauriziano, il 6 settembre 1853.

Tipografia G. FAVALE E C., e principali Librai

FUNZIONI DI PARADISO

cioè

L'UFFIZIO E LA MESSA NUOVAMENTE CONCESSI

pel Miracolo dell'Ostia Santa, avvenuto in Torino nel 1453.

Rappresentazioni poetiche

del Teologo MICHELE FLAVIANO BENS

al modicissimo prezzo di fr. 1 per copia.

LOBATTI GIOVANNI

COSTRUTTORE DI MACCHINE

per molini, da vermicellaio e simili, in Carmagnola,

premiato con menzione onorevole dalla Società Agraria del Piemonte

Avendo portato a perfezionamento varie macchine ad uso di filanda col più felice successo, fa noto ai signori filanti, i quali bramassero di provvedersi di dette macchine per le loro filande, esser egli in grado di poterli servire colla massima esattezza e soddisfazione.

In detto laboratorio si costruiscono eziandio molini così detti *all' angolo americano*, e macchina da vermicellaio, ed altre per l'elevazione dell'acqua, della forza di 500 a 1500 litri per cadun minuto, come pure macchine per pulire ogni sorta di derrate e granaglie.

Chiunque desideri aver visione di detti meccanismi, non ha che a recarsi al sudd.to laboratorio in Carmagnola.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia Farmacia Masino presso la chiesa di S. Filippo.

VAUDA S. MORIZIO (*Torino*)

È vacante in questo Comune la carica di Maestro per la Scuola Comunale; si desidera un sacerdote munito di patente per le prime scuole elementari; lo stipendio è di annue L. 600, con decente alloggio e giardino.

L'aspirante dirigasi ivi al signor Sindaco.

DA AFFITTARE

Un APPARTAMENTO di 12 membri, via della Consolata, num. 12, casa Paesana, 4.° piano. — Il fitto è di Ln. 900.

NOTA

Con atto d'oggi, passato alla segreteria del Tribunale di prima cognizione, il Gallaman Osvino figlio minore del fu Maurizio, rappresentato dal di lui tutore Rossi Guglielmo, residente in questa città, accettò con benefizio dell'inventario, l'eredità statagli deferta dal suddetto di lui padre, deceduto in questa città, il 4 giugno ultimo scorso *ab intestato*.

Torino, il 23 settembre 1853.

Baracco sost. segr.

NOTA

Con scrittura 16 corrente mese fra Giuseppe Perino e Carlo Tenivella si contrasse società per l'esecuzione dell'impresa del primo lotto del muro di cinta della città di Torino, appaltato a Carlo Tenivella, essendosi un doppio di detta scrittura depositato presso la Segreteria del Magistrato del Consolato nel giorno d'oggi, il tutto per gli effetti previsti dalle vigenti leggi.

Torino, il 21 settembre 1853.

G. Marinetti sost. Savio.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal R. tribunale di prima cognizione di questa città il 18 del prossimo ottobre, ore 9 di mattina, si procederà al secondo incanto e definitivo deliberamento degl'infradescritti stabili, in due distinti lotti, situati sul territorio di Leynì e componenti le due cascine denominate la Cristanda e la Rubianassa, distanti circa due chilometri dal detto comune di Leynì, quotati del tributo R. di L. 178, 12, espropriati ad instanza del sig. dottore in medicina Luigi Fondini al sig. Antonio Barucco.

Lotto primo.

Cascina detta la *Cristanda*, di ett. 27, are 59, cent. 2.

1. Caseggiato distinto, parte a rustico e parte a civile, num. 34 di mappa, di are 10, cent. 20, con grande aia, di are 6, cent. 80, con giardino a ponente della medesima, pozzo d'acqua viva nell'interno dell'aia, e forno a notte del caseggiato.

Il civile si compone di 7 camere, tre al piano terreno e quattro superiormente;

Il rustico di una camera al pian terreno divisa in due, ed altra superiore, tettoia, caso da terra a cinque campate, e spaziosa scuderia, coerenziati dagli altri beni del sig. Barucco

2. Campo di ortaggi, in mappa numeri 31 e 32, di are 7, coerenti eredi Cordero e la strada vicinale.

3. Campo, in mappa num. 33, di are 5, coerenti la suddescritta pezza e la strada vicinale.

4. Campo, numeri 36 a 39, già gerbido, di ett. 6, are 69, cent. 40, coerenti a mezzodì canale d'acqua irrigatorio, a levante la strada comunale di Settimo.

5. Bosco, in mappa num. 37, di are 4, cent. 20, coerenti il Seminario d'Ivrea ed il sig. Barucco.

6. Prato, in mappa, num. 38, della superficie di are 96, cent. 70, coerenti Giacomo Regali, Giacomo Perino, e Seminario d'Ivrea.

7. Campo e prato già gerbido coltivato a prato, in cabreo col num. 41, di ett. 1, 77, 46, coerenti la bealera, Giuseppe Cajrola ed altri.

8. Prato, num. 43, di are 55, 86, coerenti il Seminario d'Ivrea, Carlo Sassi e Giacomo Cordero.

9. Bosco, attualmente prato, in mappa num. 13, di are 62, cent. 30, coerenti il Seminario suddetto e la strada vicinale.

10. Campo, numeri 119 e 118, di ett. 4, 32, 20, coerenti il canale irrigatorio, Gremo Giacomo e la Comunità di Leynì.

11. Bosco ceduo, num. 122, 122 *bis*, 120, e 121, di ett. 2, 34 80, coerenti li fratelli Cordero e Cravero.

12. Prato, numeri 123, 126, di ett. 7, 36 e 40, coerenti la bealera, Barucco e Cordero.

13. Bosco ceduo, numeri 124 e 125, di are 25, 10, coerenti sig. Genova e marchesa Barolo.

14. Pezza prato, parte a campo, num. 99 e 100, di ett. 2, 35, 50, coerenti Gio. Autero e fratelli Barucco.

Lotto secondo.

Cascina detta la *Rubianassa*, di ett, 20, 38, 34, in mappa col num. 90, composta:

1. Manica di fabbrica ad uso dei coloni, composta di due camere al pian terreno e due superiormente, con grande aia cinta di muro, pozzo d'acqua viva, forno, casi da terra, scuderia, fenile sopra, il tutto coerenziato dai beni del sig. Barucco.

2. Giardino a ponente del caseggiato, di are 7, 20, coerenti i beni del sig. Barucco.

3. Pezza terreno incolto, num. 91, di are 4, 90, coerenti i beni del sig. Barucco.

4. Campo, num. 86, di ett. 7, 66, 70, coerenti signor Bruna e la strada comunale di Settimo.

5. Prato, num. 92, di ett. 1, 40, 19, coerenti il canale d'acqua, sig. Barucco e la strada comunale.

6. Campo, numeri 27 e 28, di ett. 3, 32, 44, coerenti la strada suddetta, Giovanni Gabetti ed eredi Valetti.

7. Prato e campo num. 85, di ett. 5, 96, 90, coerenti signori Autero, Re, fratelli Madi ed altri.

8. Bosco ceduo, ridotto parte a campo, in mappa num. 84, di are 29, 30, coerenti il canale d'acqua, Barucco ed i beni comunali.

9. Bosco, num. 107, di are 21, coerenti il canale suddetto, eredi Saroldi e beni comunali.

10. Bosco ceduo, num. 93, di ett. 1, 24, 20, coerenti fratelli Ronco, Don Grogno e Briolo.

La vendita avrà luogo come sopra in due lotti al prezzo di L. 30,000 quanto al lotto primo, e di L. 20,000 quanto al lotto secondo, ed ai patti e condizioni risultanti dal relativo bando.

Torino, il 21 settembre 1853.

Silvetti sost. Rodella.

NOTA

Con decreto dell'ill.mo sig. avvocato Cesare Cerignaco, giudice istruttore presso il R. tribunale di prima cognizione nella città di Domodossola sedente, relatore deputato in data del 19 andante, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di Ln. 23,425 dello stabile già di spettanza del dottore Giovanni Giorgio Mantellini di detta città di Domodossola, stato deliberato a favore di Mazzola Giuseppe da Vogogna, con sentenza di deliberamento di detto R. tribunale 12 luglio p. p. e si ingiunsero tutti i creditori del sunnominato dottore Giovanni Giorgio Mantellini, a proporre i rispettivi loro crediti e presentarne i relativi documenti, fra giorni 30 successivi all'intimazione del surriferito decreto, alla Segreteria del detto tribunale di prima cognizione di Domodossola.

Domodossola, il 21 settembre 1853.

Causidico Calpini proc.

RETTIFICAZIONE *Nei num. 217 e 228, pag. 4, alla lin. 18 dell'annunzio per vendita volontaria del cospicuo Tenimento detto del* Murrone, *vuolsi leggere* (giorn. 738, 68, 2) *e non* 638 *ecc.*

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. ~~231~~ 229 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

MARTEDI' 27 SETTEMBRE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	48	21	11
Per le Provincie	»	48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	»	60	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent per 1 riga

I Signori Associati la cui associazione scade col 30 corr. sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

PARTE UFFICIALE

APPROVAZIONE DEI BILANCI DELLE ENTRATE E DELLE SPESE DELLE DIVISIONI AMMINISTRATIVE PER L'ANNO 1853

(Divisione di Vercelli)

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari Interni;

Viste le leggi 7 e 12 ottobre 1848;

Visto il Bilancio della Divisione di Vercelli per l'esercizio 1853, votato da quel Consiglio Divisionale nelle cifre seguenti, cioè:

Attivo	L.	22499 63
Passivo	»	462499 63
Imposta Divisionale . .	L.	440000 »

Viste le osservazioni del Ministero dei Lavori Pubblici riguardo al Bilancio speciale di Acque, Ponti e Strade della Divisione stessa;

Avuto il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Il Bilancio della Divisione di Vercelli per l'esercizio 1853 è approvato colle modificazioni seguenti:

ATTIVO.

L'Attivo è ammesso nella somma in cui venne deliberato dal Consiglio Divisionale cioè in L. 22499 63

PASSIVO.

	Aumenti	Diminuzioni
Tit. 1. Cat. 1. Art. 4. — È depellito il concorso della Divisione nelle spese mandamentali di posta . L.	» »	3698 »
Cat. 2. Art. 1. — Il fondo pel mantenimento dei Pazzarelli indigenti viene ridotta a L. 11740 . . . . »	» »	5658 »
Art. 3. — L'allocazione pel mantenimento degli Esposti si aumenta di »	» 18	» »
Tit. 2. Cat. 6. Parte 2. Art. 1. § 4. — Si aumenta il fondo destinato al pagamento del saldo del prezzo del ponte costrutto sulla Strona presso Cossato di . . . . »	6000 »	» »
Art. 2. § 3. — Il fondo preparatorio pella costruzione di un ponte sul torrente Quargnasca è accresciuto di . . . . »	4899 13	» »
Art. 1. § 5. — Si sopprime il fondo preparatorio pella costruzione di un ponte sul torrente Viocca lungo la strada provinciale da Biella ad Ivrea di . . . . »	» »	1543 31
Totali L.	10899 31	10899 31

Le spese bilanciate essendo di	»	462499 63
Restano di	L.	451600 32
ed aggiungendovi gli aumenti sovra descritti di	»	10899 31
Il totale delle spese comuni rimane fissato in	L.	462499 63

Tit. 3. — *Passività speciali delle Provincie.*

Le spese speciali delle tre provincie sono ammesse nella complessiva somma di . . . . » 69942 15

E conseguentemente il totale delle spese d'ogni natura resta fissato in . . . . . . L.		532441 78
da cui dedotte le entrate comuni di L.	22499 63	
e quelle speciali delle provincie di »	25942 15	
Totali L.	48441 78	48441 78

L'imposta a ripartirsi fra i contribuenti sale a. . . . . L.		484000 »
delle quali sono destinate a sopperire alle spese comuni . . . . . . L.	440000 »	
ed alle spese speciali . . . . »	44000 »	
Totali eguali L.	484000 »	484000 »

Il Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Dato a Torino, addì 28 aprile 1853.

VITTORIO EMANUELE.

Di S. Martino.

Con Decreti Ministeriali delli 1 e 22 giugno ed 11 agosto p. p. ebbero luogo i seguenti movimenti nel personale subalterno dell'Amministrazione dei boschi:

Riveri Carlo, capo-guardia di seconda classe del distretto di S. Dalmazzo (Cuneo), promosso alla prima classe nella stessa residenza;

Basso Giovanni, capo-guardia di prima classe del distretto di Bene (Mondovì), trasferto nella stessa qualità al distretto di Mondovì;

Olliveri Francesco, già scrivano d'Intendenza, nominato capo-guardia di seconda classe del distretto di Bene (Mondovì);

Cerutti Vincenzo, già guardia forestale di Baceno (Ossola), nominato capo-guardia del distretto di Crevola nella stessa provincia;

Devecchi Michele, capo-guardia di seconda classe del distretto di Vignale (Casale), dispensato dal servizio per avanzata età e motivi di salute;

Bona Luigi, nominato capo-guardia di seconda classe, con destinazione al distretto di Vignale (Casale).

S. M., in udienza del 21 agosto prossimo passato, ha nominato:

Leveroni avv. Michele, sostituito avvocato fiscale di terza classe presso il tribunale di prima cognizione di Savona, a sostituito di prima classe presso lo stesso tribunale;

Carbone avv. Tito, sostituito avvocato fiscale di quarta classe presso il tribunale di prima cognizione di Genova, a sostituito di terza classe presso il medesimo tribunale;

Trucco avv. Gerolamo, giudice aggiunto nel tribunale di prima cognizione di Genova, a sostituito avvocato fiscale di quarta classe presso il medesimo tribunale;

Canepa avv. Pietro, giudice aggiunto nel tribunale di prima cognizione di Chiavari, id. in quello di Genova;

Motta avv. Luigi, giudice del mandamento di Bobbio, id. di Finale;

Gamba avv. Carlo, giudice del mandamento d'Albenga, id. di Bobbio;

Zolerzi avv. Vincenzo, giudice di terza classe del mandamento di Sestri-Levante, id. d'Albenga;

Carfegni avv. Giuseppe, giudice di terza classe del mandamento di Vezzano, id. di Sestri-Levante;

Botti avv. Francesco, giudice di quarta classe del mandamento di Calizzano, id. di terza classe del mandamento di Vezzano;

Moirano avv. Carlo, giudice aggiunto nel tribunale di prima cognizione di Sarzana, giudice di quarta classe del mandamento di Calizzano;

Ferrari avv. Gio. Battista, luogotenente giudice del sestiere di Prè (Genova), giudice aggiunto nel tribunale di prima cognizione di Sarzana;

Reggio avv. Vincenzo, luogotenente giudice del sestiere di Portoria (Genova), giudice aggiunto nel tribunale di 1ª cognizione di Chiavari;

Bruno avv. Giuseppe, sostituito nell'ufficio fiscale generale presso il Magistrato d'appello di Piemonte, a sostituito nell'ufficio dell'Avvocato Generale presso lo stesso Magistrato.

In udienza del 24 dello stesso mese d'agosto, S. M. ha dispensato dall'esercizio della carica di giudice di quarta classe nel tribunale di prima cognizione d'Ivrea l'avv. Clemente Pinoli, dietro a sua domanda.

S. M., in udienza del 28 dello stesso mese, ha nominato:

Ancenay avv. Enrico, giudice di quarta classe nel tribunale di prima cognizione d'Annecy, a giudice in quello di Albertville;

Rosaz avv. Gio. Battista, sost. avv. fiscale presso il tribunale di prima cognizione di Moutiers, giudice di quarta classe in quello di Annecy;

Combet avv. Gerolamo, giudice aggiunto nel tribunale di prima cognizione d'Albertville, sostituito avvocato fiscale presso quello di Moutiers;

Girod avv. Samuele Gio. Gerolamo, a giudice aggiunto nel tribunale di prima cognizione di Albertville;

In udienza del 31 detto mese ha fatto le seguenti disposizioni:

Gras Giuseppe, segretario della giudicatura di Villafranca di Nizza, ammesso a riposo in seguito a sua richiesta;

Cauvin notaio Carlo, segretario della giudicatura di Guillaumes, id. di Villafranca di Nizza;

Baudoin causidico Celestino, sostituito segretario del tribonale di prima cognizione di Nizza, segretario della giudicatura di Guillaumes;

In udienza del 4 corrente settembre ha nominato:

Raffaldi avv. Giovanni, giudice nel tribunale di prima cogrizione di Vigevano, avvocato fiscale presso quello di Pallanza;

Scaletta avv. Luigi, giudice nel tribunale di prima cognizione d'Acqui, id. di Vigevano;

Angelotti avv. Giuseppe, sostituito avvocato fiscale di seconda classe presso il tribunale di prima cognizione di Varallo, giudice in quella d'Acqui;

Alvigini avvocato Tommaso, sostituito avvocato fiscale di seconda classe presso il tribunale di prima cognizione di Domodossola, sostituito avvocato fiscale presso quello di Novara.

Gippini avv. Paolo, sostituito avvocato fiscale di terza classe presso il tribunale di prima cognizione di Novara, id. di seconda classe presso quello di Varallo;

Leone avv. Carlo, sostituito avvocato fiscale di quarta classe presso il tribunale di prima cognizione di Vigevano, id. di terza classe ivi;

Cavallini avv. Carlo, giudice aggiunto nel tribunale di 1ª cognizione di Novara, sostituito avvocato fiscale presso quello di Domodossola;

Servetti avv. Vincenzo, giudice aggiunto nel tribunale di prima cognizione di Varallo, id. in quello di Novara;

Oddone avv. Alessandro, giudice aggiunto sovrannumerario nel tribunale di prima cognizione di Voghera, giudice aggiunto in quello di Varallo;

Reina avv. Enrico, volontario nell'uffizio fiscale generale presso il Magistrato d'appello di Casale, giudice aggiunto sovrannumerario nel tribunale di prima cognizione di Voghera.

In udienza dell'11 ha nominato:

Ferrero avv. Felice, luogotenente giudice del mandamento di Alessandria entro le mura, sostituito avvocato de' poveri presso il tribunale di prima cognizione della stessa città.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 26 settembre.*

COMANDO SUPERIORE DELLA GUARDIA NAZIONALE DI TORINO.

Ordine del 25 settembre 1853.

A norma delle istruzioni superiori avute da questo Comando, si rende di pubblica ragione la seguente lettera diretta dal sig. Sindaco a S. E. il Generale Comandante superiore:

Tenor di lettera:

« Il Sindaco sottoscritto ha l'onore di trasmettere all'E. V. copia della nota ieri ricevuta dal Comando generale della Divisione militare, con cui gli si partecipa che giungendo oggi in questa capitale il quinto reggimento fanteria, sarà la Guardia Nazionale rilevata nei posti dalla medesima tenuti durante l'assenza delle truppe da questa città per le or terminate fazioni campali.

« Nel far questa comunicazione all'E. V., lo scrivente compie con premura ad un atto altrettanto doveroso quanto gradito, facendo conoscere per di lei mezzo alla Guardia Nazionale come l'Autorità Municipale abbia in questa straordinaria esigenza di servizio avuto nuova occasione di riconoscere come sia in essa costante lo zelo che già la rese tanto benemerita verso quanti apprezzano le nostre libere instituzioni.

« È questo fatto tanto più commendevole nella presente circostanza in cui per la lontananza di molti cittadini dalla capitale il servizio non potè a meno che riuscire più gravoso ai pochi rimasti, i quali ciò non ostante furono così solleciti nello accorrervi, che per mezzo loro venne l'ordine pubblico ottimamente tutelato.

« Nel mentre pertanto il Sindaco, penetrato dai sentimenti della più viva ammirazione verso i suoi concittadini della Guardia Nazionale per il nobile contegno dai medesimi serbato nelle riferite circostanze, sente tutta l'importanza del debito di riconoscenza che gli corre verso di loro, crederebbe mancare ad un altro dovere, ove loro non porgesse particolari ringraziamenti per la novella prova di affetto data alla brava truppa del presidio di questa città colla manifestata disposizione di continuare a tenere, occorrendo, i posti dopo il ritorno della medesima dalle fazioni campali, onde darle agio a riposarsi dalle durate fatiche.

« Voglia l'E. V. gradire nel suo particolare l'espressione di questi sentimenti diretti all'intiera Guardia Nazionale da lei sì degnamente comandata, e parteciparli alla medesima con apposito ordine del giorno.

« Torino, 24 settembre 1853.

(Firmato) *Il Sindaco*
Notta Giovanni. »

Per il Generale Comandante superiore
Il colonnello capo dello stato-maggiore,
Avv. Cerruti.

R. INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTR. DI GENOVA.

Avviso d'asta definitiva

Per le ore 10 antim. del giorno di martedì 11 ottobre 1853.

Vendita di Beni Demaniali, autorizzata colla legge del 19 maggio 1853.

(N. 1527 della Raccolta.)

Il pubblico è avvisato, che, atteso l'aumento del mezzo sesto fattosi in tempo utile al prezzo di L. 2760, pel quale nell'asta del 30 agosto scorso venne da questo Generale Ufficio deliberata la vendita del lotto di Beni Demaniali descritto, al N. 10 della tabella annessa alla Legge del 19 maggio suddetto e consistente:

— Nella capella detta di S. Nazzaro in rovina, con metri quadrati 1459 circa di rocca e gerbido incolto, proveniente da Corporazioni religiose soppresse, sul territorio di S. Francesco d'Albaro verso mare, sotto i numeri 15, 88, 89, 90 e 91 delle parcelle catastrali, non affittato. —

Si procederà, in una delle sale di questa Intendenza Generale, con intervento ed assistenza del sig. Direttore dell'Insinuazione e Demanio, alle ore 10 antimeridiane di martedì 11 ottobre venturo, ai pubblici incanti, pel definitivo deliberamento della vendita di detto lotto sul prezzo aumentato come sovra di L. 2990, in favore dell'ultimo e migliore offerente, e ad estinzione della candela vergine.

Per essere ammessi a far partito all'asta in aumento a detto prezzo, con avvertenza che le offerte non potranno

essere inferiori a L. 25 caduna, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare in numerario la somma di L. 300.

Il prezzo della vendita è pagabile in 4 rate eguali ; la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento vien ridotto in pubblico istromento, e le altre tre di sei in sei mesi colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al 5 per 0[0, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi diciotto, computandi dalla data di detta riduzione in istrumento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel relativo Capitolato approvato dalla Generale Azienda di Finanze il 26 luglio ultimo scorso, non che di quelle espresse nella relazione di perizia dell'architetto Demaniale sig. Gardella, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione nella segreteria di questo Generale Ufficio, in tutti i giorni, esclusi i festivi.

Genova, il 21 settembre 1853.

Per detta R. Intendenza Generale,
Il segretario capo
A. Boggio.

FRANCIA

Parigi, 23 *settembre.* Leggesi nel *Siècle :*

Sarebbe stato a noi facilissimo il criticar la condotta della nostra diplomazia nell'affare dei Luoghi Santi; anche più facile ci sarebbe il dimostrar l'errore del governo francese di essersi fatto rappresentare alla conferenza di Vienna e di aver preso parte alle sue deliberazioni.

Noi già dicemmo tutto ciò che eravi di esorbitante nel permettersi che fece una conferenza composta dei rappresentanti delle quattro grandi potenze di stipulare, senza consultarla, per una nazione amica in una quistione di dignità di cui doveva ella medesima essere il miglior giudice .....

Abbandonando il passato, noi non abbiamo più che da studiare qual potrebbe essere la conseguenza dei falli o delle debolezze dei governi di Francia e d'Inghilterra.

La Turchia, come tutti si accordano a riconoscere, ha dimostrato, ne' suoi manifesti, come ne' suoi atti, una moderazione ed una longanimità ammirabili, e seppe resistere ad eccitamenti che sarebbero stati ben giustificati.

Essa era per certo nel suo diritto quando non volle accettare senza modificazioni la nota che non le pareva tutelare abbastanza il suo onore di nazione ed i diritti sovrani del sultano.

Or bene, noi lo domandiamo ad ogni uomo di buona fede, la Turchia è essa legata dalle proposte conciliatrici dalla conferenza ? Non restava essa giudice supremo di ciò che si voleva pretendere da lei ? ..... Non mai le nozioni del diritto, della giustizia, della lealtà, della generosità, furono più scandalosamente disconosciute.

La Russia che è stata sì insolente ne' suoi primi negoziati, che commise un atto di guerra senza una dichiarazione preventiva, si è tanto bene maneggiata che oggidì essa può parlare della sua deferenza pei consigli dell' Europa, pei suoi cari alleati, e gli speculatori, gli uomini di cui, secondo il discorso di Satory, l'*egoismo finisce coll'isnervare ogni cosa*, cominciano a dire che la Turchia ben potrebbe avere il torto nel non concedere allo czar il patronato politico e religioso ch'ei vuole esercitare sulle popolazioni greche, e che l'occupazione dei Principati Danubiani per parte degli eserciti russi è un atto di buon vicinato anzi che no.

In quanto all' intimazione di cui si parla, egli è certo che, per motivi differenti, la conferenza di Vienna ed i governi inglese e francese vollero fare un novello sforzo presso la Porta a fine di procurare una conciliazione, ma noi respingiamo come ingiurioso per le due nazioni liberali dell'Occidente la parola soltanto di intimazione. Che i diplomatici di Vienna bramino ottenere l'adesione della Porta alla malaugurata nota ch'essi formularono, ciò ben si comprende ; ma che la Francia e l' Inghilterra, dopo aver riconosciuto il diritto incontestabile della Turchia di rispondere colla guerra all' invasione dei Principati Danubiani, vogliano costringerla ad accettare una nota che non le conviene, ciò è impossibile !

Se le flotte passano i Dardanelli e vanno ad ancorarsi dinanzi a Costantinopoli, il sultano e il divano non dovrebbero concepire alcun timore ; gl' inglesi e i francesi non possono divenire gli uomini d' armi dello czar per costringere una potenza amica più debole a subire il giogo dell' autocrata.

Ma, dirà taluno, la Francia e l' Inghilterra, se i loro consigli non sono ascoltati, possono astenersi. No, esse non possono astenersi ! Vi ha nel mondo un' opinione, vi sono nella politica di queste due nazioni tali necessità, che buono o mal grado le riterranno lungo tempo nell'alleanza intima della Turchia.

Il fatto glorioso di Navarrino non si commette due volte in un mezzo secolo. L'astenimento della Francia e dell'Inghilterra sarebbe in questa circostanza un secondo Navarrino.

La Turchia, da 4 mesi sostenuta, incoraggiata nella sua resistenza, nulla ha dunque da temere; essa non può essere abbandonata. Forsechè in questa gran quistione trattasi del divano del 1853, del sultano Abdul-Meggid? No, trattasi dell' equilibrio dell'Europa ; trattasi dell'umiliazione dell'Occidente, dell'abbassamento di tutte le religioni che non sieno lo scisma greco. Or bene quando tali interessi sono posti a repentaglio, la Turchia non può aver timore d'essere abbandonata; e se, come si facea prematuramente correr voce, l'esercito del sultano venisse alle mani coll'esercito russo, la Francia e l'Inghilterra potrebbero intervenire per far cessare le ostilità; ma, continuando la guerra, esse sarebbero fatalmente costrette a prendere partito pel sultano contro l'imperatore di Russia, a difendere la civiltà contro la barbarie.

Gli avvenimenti c'incalzano. Noi abbiamo la convinzione ch'essi giustificheranno la nostra previsione, come essi ci diedero ragione sugli intendimenti e sulla condotta dello czar, sul contegno dell'Austria e sull'unione forzata della Francia e dell'Inghilterra in questo immenso conflitto.

— *Del* 24. Il *Moniteur* d'oggi contiene un lungo rapporto indirizzato dal ministro dell' istruzione pubblica all' imperatore.

Questo rapporto ha per iscopo di riassumere e giustificare il complesso delle riforme compiutesi nell'insegnamento pubblico dal 2 dicembre 1851 in poi.

— Il *Bulletin des lois* contiene un rapporto e un decreto, in data del 10 agosto, sulla classificazione delle piazze da guerra e dei posti militari, e nelle servitù imposte alla proprietà intorno alle fortificazioni.

Lo stesso numero del *Bulletin* pubblica un decreto che apre un credito straordinario di 90,000 fr. al ministro di Stato per saldare tutte le spese degli scavi operati sulle rovine di Ninive, e le spese di trasporto degli oggetti d'arte che ne provengono.

Un altro decreto apre un credito straordinario di 522,000 fr. pel servizio del prestito greco.

Un quarto decreto, in data del 14 settembre, apre al ministro delle finanze, sull'esercizio 1853, un credito straordinario di 1,241,200 fr. per la porzione da pagarsi nel 1853 del prezzo d'acquisizione dei beni stabili riuniti al demanio dello Stato, in virtù del principio della devoluzione consacrato dall'art. 3 del senato-consulto del 12 dicembre 1852.

Un ultimo decreto apre al ministro di Stato, per saldar le spese relative alla festa nazionale del 15 agosto scorso, un credito supplimentare di 75,000 fr., in aggiunta al credito di 300,000 fr. accordato per la festa medesima dal decreto del 20 luglio.

— Il sig. Andrea Cesarini, duca di Casigliano, presidente del consiglio dei ministri e ministro degli affari esteri in Toscana, è giunto a Parigi.

— La squadra di evoluzioni dell' Oceano, che era in rada di Cherbourg fin dal 10 del mese corrente, è uscita il 21 nel mattino per andar a fare evoluzioni nella Manica. Essa andrà nel Pas-de-Calais, in modo da trovarsi dinanzi a Boulogne durante il soggiorno delle LL. MM. nella città istessa, e tornerà poscia a Cherbourg, ove le LL. MM. e i principi Girolamo e Napoleone verranno a passarla in rassegna.

— Leggesi nel *Pays :*

Dall'aderire della Russia alle risoluzioni della conferenza di Vienna, ne consegue forse che l'Europa possa imporre alla Turchia le risoluzioni medesime, se ella persiste a non accettarle ? Noi crediamo. Siamo solamente d' avviso che l'Europa non ha più ad implicarsi con un concorso effettivo negli avvenimenti che possono prodursi, e ch'essa non dee passare dall'atteggiamento dell'osservazione a quello dell'azione se non quando l'interesse o il suo onore lo richieda.

In quanto alla Turchia, la condizione in cui si trova può risolversi nel dilemma seguente : O ella vuole rendersi solidale coll'Europa, e allora essa deve accettarne l'arbitrato e porsi con fiducia sotto la sua tutela comune ; o ella vuol rimanere esclusivamente turca, ed operare da sè, ed allora non dee far fondamento che sopra se stessa.

L' interesse europeo è la forza della Turchia, la guarentigia della sua integrità, la condizione del suo rigeneramento. Se essa lo ripudia, si espone ai più grandi imbarazzi, ai pericoli più imminenti.

Il giorno in cui la Porta avesse la disgrazia di sacrificare la tutela europea alle triplici influenze interne, sarebbe fatalmente in preda a tutte le turbolenze suscitate dal fanatismo. Le esagerazioni e gl' intrighi che la minacciano l' avrebbero strascinata ben presto in una via nella quale i popoli più forti istessi non si gittano mai impunemente.

Una guerra che il sultano fosse costretto a subire sotto pena di abdicazione non sarebbe in Turchia che il trionfo dell'anarchia. L' Europa non potrebbe vedere con impassibilità una tal condizione di cose. Senza dubbio ella dee lasciar al Divano tutta l' indipendenza della volontà ; accetti egli la pace o la guerra, è suo diritto ; ma bisogna ch'ei si dichiari liberamente. Non già una fazione potrebbe decidere delle sorti dell' impero Ottomano ; e le grandi potenze che non vogliono lasciar perire la Turchia, non lasceranno attaccare il governo che la protegge, ed il giovane sultano il cui regno, già pieno di benefizi, promette al suo impero tutte le condizioni di prosperità, di rigenerazione e di progresso.

— Leggesi nel *Moniteur* in data di Lilla 23 settembre :

L'imperatore e l'imperatrice, dopo aver visitato Douai e Valenciennes, sono giunti a Lilla alle 4 e mezzo pom. Una folla considerevole si accalcava, ad onta della pioggia, nelle vie percorse dal corteggio.

PORTOGALLO

I giornali di Lisbona dell'11 corrente settembre pubblicano una nota dell'associazione industriale d'Oporto, nella quale si annunzia che l'esposizione che doveva aver luogo ad Oporto il 1° ottobre prossimo è aggiornata indefinitivamente. L'associazione ora detta è stata obbligata di prendere questa determinazione perchè un gran numero d'industriali, lesi ne' loro interessi dal decreto del 31 decembre, non hanno voluto mandarvi i loro prodotti.

INGHILTERRA

Londra, 22 *settembre.* Il *Times*, nel suo articolo del quale fu fatto breve cenno nel numero antecedente della Gazzetta, dopo aver riassunte tutte le fasi storiche della vertenza turco-russa, e toccato il pericolo da cui sono ora minacciati i cristiani in Oriente, in seguito della irruzione nella Turchia europea delle tribù armate dell'Asia,

« Non ci dimentichiamo (soggiunge) che un tale risultamento non è che la conseguenza naturale dell'aggressione della Russia. Noi possiamo dire che le ostilità cominciarono fin dal giorno che un'armata russa ha occupato i principati del Danubio : imperocchè se l' invasione armata d' un territorio estero non costituisce un atto di guerra, chi ci dirà quel che faccia mestieri per questo ? I turchi avrebbero indubitatamente il diritto di varcare il Danubio, di scacciare i russi dalla Valachia e dalla Moldavia, e perfino, con le loro operazioni offensive, di proseguire una spedizione che è stata così apertamente provocata. Se essi potessero bastare a ciò con le sole loro forze, i più ardui problemi politici sarebbero di subito risoluti ; ma v' ha poche persone che osino dubitare che questi avvenimenti, se mai abbiano ad aver luogo, non conducano i russi alle porte di Costantinopoli, dopo una o varie campagne. Ora quel che importa all' Europa di tenere lontano, è appunto questo scioglimento fatale. Chiara cosa è che l'intervento potrebbe effettuarsi assai meglio prima che la spada fosse tratta dal fodero, che non quando lo czar fosse già per afferrar la sua preda, col diritto che dà la conquista e dopo cessati i pericoli della guerra.

— Si legge nel *Morning-Post :*

Poichè la Russia è costretta di confessare altamente la violenza a cui ella non può più far velo con la perfidia ; poichè l' unione delle potenze che negoziavano non esiste più, l'Austria essendosi bruscamente separata dalle altre ; poichè la base medesima della negoziazione è distrutta dalla prova che la pretesa moderazione dello czar non era che un pretesto e un' insidia ; in qual modo dobbiam noi riguardare oggidì lo stato della vertenza d'Oriente ? Ella è semplicemente tornata a'suoi elementi primitivi di spogliazione da una parte e di resistenza dall'altra.

Gli espedienti della diplomazia sono omai esauriti; il momento d'agire è venuto. Le quistioni di parole e le discussioni di forme possono essere messe da banda come insignificanti.

La quistione attuale è di sapere, se la Russia riuscirà nel disegno ch'ella non può più nascondere d'impadronirsi a forza dei diritti della Turchia ; ovvero se l'Inghilterra e la Francia, obbligate com' elle sono da impegni spesso e sempre con maggior energia riconosciuti, vogliono provare ch'elleno hanno la volontà, come ne hanno senza dubbio veruno la forza, di ridurre questi disegni alla ignominia del cattivo successo nella perpetrazione del delitto.

— *Del* 23. Si legge nello *Standard :*

Sentiamo, da una corrispondenza degna di fede, che l'ammiraglio Hotham ha ottenuto, unitamente col ministro di Francia e degli Stati Uniti, un trattato che apre per sempre al commercio del mondo intero il Parana e l'Uraguay. L'ammiraglio Hotham era stato inviato da lord Malmesbury.

— Si legge nel *Morning-Post :*

Le circolari delle grandi case di commercio delle provincie provano che non solamente il commercio è in condizioni assai critiche, ma altresì che si manifestano molti sintomi della specie di quelli che precedono una crisi finanziaria. Tuttavolta la prudenza e la pazienza de' capitalisti, la moderazione e il buon senso delle classi operaie, possono arrecar rimedio a questo stato di cose.

VARIETA'

CONCORSO PER UN TRATTATO ELEMENTARE DI LETTERATURA

La Commissione istituita per esaminare i Manoscritti stati presentati al concorso per un *Trattato elementare di Letteratura ad uso delle Scuole secondarie del Regno,* giusta l'avviso e programma relativi pubblicati in questa Gazzetta l'11 agosto 1851 num. 189, avendo terminato il difficile e lungo suo lavoro, ed il Consiglio Superiore di pubblica istruzione, in sua seduta del 26 agosto p.p., avendo approvato ed adottato il giudizio motivato emesso dalla stessa Commissione sul merito dei detti Manoscritti, si rende di pubblica ragione tale rapporto, avvertendo che furono, prima dello scioglimento della seduta, dal predetto Consiglio Superiore abbruciate tutte le schede suggellate contenenti nella soprascritta l'epigrafe del Manoscritto e dentro il nome dell'autore.

RELAZIONE SUI MANOSCRITTI PRESENTATI AL CONCORSO PER UN TRATTATO ELEMENTARE DI LETTERATURA.

La Commissione nominata dal Consiglio superiore d'Istruzione per esaminare i manoscritti presentati al concorso per un *Trattato elementare di Letteratura,* e composta dei signori: cavaliere senatore del Regno Luigi Provana del Sabbione, presidente; conte senatore del Regno Coriolano Malingri di Bagnolo; professori Casimiro Danna, Domenico Capellina preside della classe di BB. LL., e Gio. Batt. Gerini, teneva un'adunanza preparatoria, in cui si stabiliva che ciascuno dei membri anzi tutto dovesse leggere un per uno i manoscritti presentati, cosa indispensabile a dover formare un giudizio sul loro merito assoluto e relativo, ma che intanto per la mole e la quantità dei medesimi dall' un canto, e per le occupazioni dei membri della Commissione dall' altro, non potevasi eseguire in così breve tempo come si sarebbe per avventura voluto.

Compita questa prima operazione, cominciavansi dopo i primi d'agosto del corrente 1853 le sedute, e per prima cosa decidevasi a voti unanimi, anche a norma del precedente avviso del Consiglio superiore, non potersi accettare al concorso, come già stampata e di autore conosciuto, l'opera portante l'epigrafe : *In un libro di Rettorica vorrei perpetuamente applicata la grande idea,* ecc. Restavano così, essendosene in questo frattempo ritirato un altro dal suo proprietario, ancor nove manoscritti colle seguenti epigrafi :

1. Vagliami il lungo studio e il grande amore.
2. Plurimum enim intererit quibus artibus, aut quibus hos tu Moribus instituas.
   Juvenal. Sat. 24.
3. Fungar vice cotis, acutum Reddere quae ferum valet exors ipsa secandi.
   Hor.
4. E dentro la presente Margherita
   Luce la luce di Romeo, di cui
   Fu l'opra grande e bella mal gradita.
   Dante.
5. Se non viene informato da questa modernità viva, lo studio dei classici, ecc.
   Gioberti.
6. Chi tratta un' arte, conviene abbia in vista di correggere gli errori del suo secolo.
7. Adsum qui feci.
8. Ars habet hanc vim non ut totum aliquid, etc.
   Cic. de Orat.

9. E senza speme vivemo in desio.

Apertasi quindi la discussione sui medesimi, e nell' ordine riferito, si aveva il seguente risultato:

Il primo era giudicato accettabile coi due voti dei professori Danna e Capellina; non accettabile coi voti dei tre altri membri, e così era reietto a maggioranza.

Il quarto, dal conte Bagnolo era giudicato *forse accettabile;* da tutti gli altri non accettabile.

Il quinto e l'ottavo avean favorevole il voto del conte Bagnolo, contrari i quattro rimanenti.

Tutti gli altri, cioè, il secondo, il terzo, il sesto, il settimo e il nono venivano disapprovati ad unanimità di voti; e così, risultando esclusi tutti i manoscritti, chiudevasi la discussione.

Su di che poi, in seduta dei 25, il prof. Gerini, incaricatone come altro della maggioranza, presentava la seguente relazione, da rassegnare al suddetto Consiglio.

Relazione.

La vostra Commissione, o signori, s'accinse all' impostole esame coll' impegno di chi sente l' importanza del mandato, e col desiderio di trovare un lavoro giovevole ai buoni studi; ma le duole di non potervene segnare alcuno che essa abbia giudicato meritevole di approvazione.

1° Manoscritto. Parve bensì ai professori *Danna* e *Capellina* che si sarebbe potuto ammettere il primo manoscritto, distinto coll'epigrafe: *Vagliami il lungo studio e il grande amore*, quando vi si fossero potute fare alcune correzioni e modificazioni riguardanti più la forma che la sostanza E veramente vi si scorge un' erudizione non comune; vi s'incontrano dei buoni insegnamenti, massime nei primi capi della prima parte, e il prof. Danna vi trovò anche un principio unificatore e uno scopo morale; ma questo manoscritto venne invece rifiutato dagli altri tre membri, i quali stimarono che i pochi pregi che vi sono, non compensino punto i numerosi e gravi difetti che vi sovrabbondano. Gli stessi primi capi, pregievoli per sè, sono per altro un po' lunghi e tratti in buona parte dal Colombo. Nel resto, sconnesso, saltellante e fiacchissimo in troppi siti è lo stile del manoscritto, e scorretta d'ordinario n'è la dicitura: peccati gravi in qualunque genere di composizione, ma capitalissimi in un libro che dee particolarmente combatterli e insegnare a schivarli. Se ne levino alcuni esempi:

Nel capitolo 7, del Potere della Immaginazione, foglio 68, dice: « Due sono i grandi cardini sui quali s'appoggia l'e- « difizio morale; il cuore e l'ingegno: queste adunque sono « le due grandi basi dell' edifizio letterario, come quelle « che unicamente s'adoperano a persuadere e commuo- « vere. »

Ora, 1° sui cardini gira un uscio, ma non si appoggia un edifizio, il quale invece poggia o posa sulle basi; 2° Ciò che prima era cardine, tutt' ad un tratto, per viziosa maniera di condurre la metafora, diventa base; 3° Finalmente le basi servono a sostenere, ma non si adoperano come uno strumento a persuadere e commuovere. Quanti sconci in poche linee! E quanti in quest' altro passo del foglio 154: « quali circostanze le (le passioni) han fatto (*sic*) risorgere « se coperte dalla cenere del tempo. » Cenere del tempo — cenere che copre le passioni — le passioni coperte che risorgono, sono stranezze. Le passioni si ravvivano, si raccendono, ma non risorgono; e non risorge poi, ma si scopre ciò che è coperto.

Nel foglio 163, dice: « Quel ritmo sonante non *dal* valore « delle sillabe, ma dal loro numero, fa molto inferiore la « grandezza del verso italiano *sul* greco e *sul* latino. » — Così nel capo dei *generi faceti*, foglio 187: « V'hanno uomini « che per questi generi sono formati, e *quelli v'hanno che* « *da natura vi sono stati assolutamente negati*. Egli è vero che « nulla può farsi in nessun genere, ove non *siasi stato* da « natura formato. »

E al foglio 157: « Alle quali s'aggiungono le narrazioni, « le quali esser possono di fatti puramente imaginati, i « quali riguardar sogliono ecc. » Questo stile è veramente scorretto; ed è poi guasto affatto il seguente periodo nel foglio 224: « . . . . . Nella vita di quei popoli che avendo « una tribuna nazionale, ove si discutono le leggi e la con- « dotta del paese, da essa eloquenza soltanto dipende che « siano ammesse o rigettate le leggi. »

Quanto ai modi improprii, agl' idiotismi, ai barbarismi, ai solecismi che molto lo deturpano, eccone un saggio: « *Non sono se non il passaggio*, fogl. 15 — *se non se quando*, 118 — *si eseguirà il bello — colpire di gelo l'immaginazione*, 70 — *imperocchè abbia*, 58 — *movere commozioni*, 84 — *l'arte consistere potrebbe ch' egli comunichi agli altri le sue emozioni*, 104 — *non significa già che noi vogliamo per insegnare a commovere ai giovani che bisogna* ecc., 114 — *si esponga una cosa al pari di come si senta*, 125 — *ai sensi si rapporta — se a tanta sublimità si ci aggiunga e moto e vita*, 127 — *in prosieguo* (per dire in seguito), 145 — *possono essere scritte in forma di dialoghi, di narrazione, o dell' una e dell' altra forma insieme*, 149 (sarebbe quanto il dire: in forma della forma) — *quel mettere in mezzo circostanze che palesino l'indole e l'epoca degl' individui grandissimo interesse aggiungono*, 154 — *gli danno la varietà che* (cioè la qual varietà) *sono i colori di un letterato*, 157 — *l'unità del luogo era una vera coartata*, 176 — *serie delle sue risorse*, 179 — *Giovenale caustica non punge*, 192 — *di questo andiamo a discorrere*, 215. »

Ma non sono questi i soli difetti del manoscritto: havvi anche quello d'una vuota prolissità, come quando nel capitolo 8 della prima parte spende circa tre pagine a stemperare in vane ripetizioni quest' unico insegnamento, che « la più bella parte dei letterarii lavori se l'appropriano i sentimenti. » Havvi confusione di materie e disordine di metodo, come quando nel capit. 1 *della scelta delle parole*, discorre di proprietà, di purità, di precisione, senza precisarle abbastanza; come quando parla di certe figure in questo, e di certe altre in quell' altro luogo, e confondendole tra di loro; come quando, finalmente, aspetta a parlare di forme metriche nell' ultimo capitolo della seconda parte, dopo averne discorso in cento luoghi del trattato, in modo da supporne già nei giovani la cognizione. Il quale inconveniente di supporne nei giovani cognizioni, di cui invece ancor mancano, s'incontra in più altri luoghi, per esempio, nei capitoli 5 e 6 della prima parte, nei quali copia molto, benchè nol dica, dalle lezioni dell' abb. Colombo, senza badare che quegli scrivea per giovani già iniziati nell' arte dello scrivere, dovecchè il trattato dovrebbe servire per principianti ancor da iniziare. Trovasi a questo proposito nel capit. 11 della parte seconda del manoscritto, dove tratta del genere filosofico, una bella massima che ne forma una solenne condanna. Ivi distingue saviamente tra l'*ammaestramento rudimentale e sublime*, dicendo che: « Quello espone i principii « d'una scienza e d'un' arte alle tenere menti dei giovani « che ne imprendono la prima volta lo studio: questo si « eleva alla conoscenza profonda. . . parlando agl' intelletti « non da erudire, ma eruditi. Coloro - soggiunge poco dopo - « che vogliono insegnare nei rudimenti ciò che non si può « comprendere o ritenere se non con le istituzioni future, « caricano le menti di precetti i quali pel tempo non ser- « vono, e per l'avvenire non bastano, perchè son troppi « pei fanciulli, scarsi per gli eruditi. » Per disgrazia dimenticò questa massima così giusta e così ben espressa, e non pose mente che parlava appunto ad *intelletti da erudire, non ancora eruditi;* e che dal programma si richiedeva proprio un trattato per giovani usciti appena dallo studio della grammatica. Se vi avesse posto mente, avrebbe omesso, come inopportuno, tutto il lungo capit. 14 della prima parte, il quale è una mera discussione filosofica, rigurgitante di astrattezze, parlandovisi con molte ripetizioni di *bello fisico, morale, sociale* ecc., di *egoismo*, di *materialismo*, d'*individualismo*, di *spiritualismo*, d'*idealismo*, d'*una scuola che cerca il positivismo* ecc., e così per 15 pagine di seguito. Coll' istessa norma avrebbe schivato ancora un altro difetto, che è quello d'una smoderata diffusione in cose nelle quali per *fanciulli ancor da erudire* bastavano, anzi convenian meglio brevi e precise nozioni. Chi vorrà approvare a cagion d'esempio, nonostante le buone cose che pur vi s'incontrano, i lunghi capitoli dell' Epopea e della Tragedia, il primo di 12 fogli, il secondo di 14? Diffusione che fa poi anche contrasto colla mancanza che trovasi in certe altre materie, le quali, avuto riguardo all' indole del Trattato, sarebbero ben più necessarie. Pochi degli studiosi son destinati a diventar epici o tragici: tutti, al contrario, devono apprendere a fare un' aringa, un discorsetto, un ragionamento. Onde questo genere anzi che rimandarsi al fine della seconda parte, dovea essere una delle prime cose della medesima, e trattarsi con tanto maggior ampiezza per la sua importanza, quanto minore svolgimento richiedevano gli altri. Invece tutta la teoria dell' orazione si ristringe a sette fogli e mezzo, anzi propriamente si riduce ad un foglio solo; perchè nei primi cinque hassi una delle solite dissertazioni, in cui dell' orazione non si dice ancor nulla. Dopo comincia: *L'orazione* ecc., e in due facce si sbriga dell' esordio, della narrazione, della divisione. Venuto all' argomentazione, in luogo di trattarne, spende due buone pagine a « dare un colpo di distruzione al metodo usato fin qui dai « retorici, i quali si sono studiati di dare un filo per tro- « var gli argomenti, disporli, esporli, ecc. » Così, dove dovrebbe aiutare i poveri principianti in questa difficile bisogna, si mette a gridar la croce adosso a quei benemeriti che lo fecero. Aristotele, Cicerone, Quintiliano, Rollin, Blair sarebbero stati adunque una mano di sofisti. Infine, per la conclusione o perorazione, si limita a dar tre norme, ciascuna d'una scarsa linea.

Parimenti nel capitolo della storia, dove fa dissertazioni buone al più pei maestri, sdegna di fermarsi a dire (202) che la storia richiede ordine, chiarezza, brevità, ecc., che si distingue in universale e particolare, antica e moderna, ecc., e perchè sdegna di dirlo? Perchè, risponde, tutti lo sanno. Ora i principianti appunto nol sanno: ed eran forse le cose più necessarie a dirsi intorno la storia in un Trattato elementare.

Arida affatto è la Teoria del periodo, massime difettando di esempi. Di esempi difetta altresì quella della Favola e dello Stile, del quale discorre talmente in astratto da non lasciarne intender nulla; e ne difetta in particolar modo tutta la seconda parte, nella quale, tranne l'ultimo capitolo delle forme metriche, non se ne incontra neppur traccia; dovecchè altrove ne abbonda sì stranamente da parer piuttosto un'Antologia che un Trattato. Ha 12 pagine di esempi d'armonia imitativa, ne ha 70 nel capitolo 7, nelle quali non è quasi altro che una filatera di esempi. Peccato che alcuni non sieno scelti nè felicemente, nè da classici; ed è poi a dolere che in molti non si rispetti il pudore e l' innocenza dei giovanetti. Basti il dire che vi son nel capitolo 8 dodici pagine di seguito piene d'espressioni e di esempi da far arrossire.

Finalmente omesse altre imperfezioni, non è da tacere dagli esempi latini dei quali troppo spesso è gravemente spropositata la traduzione, e talora è guasto anche il testo. Veggansene qui alcuni dei molti.

Foglio 8. Mortalia facta peribunt,
Nedum sermonum stet honos et gratia vivax.
(Horat., poet.)

« .... periranno. *Nè* l'ornamento e la grazia d'una favella « staran sempre vive. » Il *nedum* significa ben altra cosa. — Fog. 30; Solemque suum *et* sidera norunt (il testo ha suum, sua . . .) « *cono*bbero un nuovo sole e nuove stelle. » — Fogl. 62. Omnia perdidimus, tantummodò vita relicta est, Præbeat ut sensum materiemque malis. « Tutto ho perduto, « tranne la vita, *di cui mi resta il solo senso del dolore, la sola* « *materia delle sventure*. » — Fogl. 84. « Dum ea (Civitas « Atheniensium) rerum posita est. » Cic. pro Rosc. « finchè conseguì questa cosa » la traduce come se fosse *ea rerum*, il che non ha senso. Litus ejectis = il lido ai *sommersi*. Ut nunquam alluantur = che non si purghino; alluo significa bagnare. — Fogl. 87. Itaque repente procurrerunt, ut ...... Cœs. *Onde vennero .... per* ecc. Non badò che qui *itaque* val *et ità repente .... ut* così all' improvviso che .... — Fogl. 95. Hic morbus .... relevatus istius pœna, vehementius vivis reliquis ingravescit — (il testo ha ingravescet) *si aggrava sugli altri vivi*, ecc. il senso è: si aggraverà, rimanendo in vita gli altri. — Fogl. 121. Cum quibus bellum, cum quibus pacem habeamus, se modum imponere æquum censet. « O « che siamo in pace, o che siamo in guerra con essa, crede « doverci imporre la legge »; dove il senso è ben diversoi volendo dire .... imporci con chi guerra, e con chi dobbiamo aver pace. Così di altri passi in buon numero. Ma basti quanto a questo manoscritto. *(Continua)*

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 27 *settembre*.

Ci vengono trasmesse dal Ministero della Guerra le seguenti osservazioni, in proposito di un articolo stampato da un giornale di Nizza

In uno scritto pubblicato nel num. 182 della *Sentinella Cattolica*, il sig. Gio. Battista Caldellary, già sottotenente nel 9 fanteria, brigata della Regina, protesta contro l'imputazione di *mancanza contro l'onore* per cui venne rimosso dal grado ed impiego.

Afferma che fu sottoposto *illegalmente* ad un Consiglio di disciplina in Nizza a cui risultò che non sussistevano le accuse formulate a suo carico dal Ministero, e che si dichiarò incompetente a pronunciare sul quesito, se doveva cioè ritenersi in aspettativa o rimoversi dal grado; che ciò malgrado per venire nel suo intento, il Ministro della Guerra affidò successivamente quest'affare ad un secondo Consiglio di disciplina in Alessandria.

Infine il sig. Caldellary appunta il Ministro della Guerra di non volergli restituire i documenti da esso prodotti a sua difesa, e lo invita a produrre prove giustificanti l'accusa mossa contro di lui.

Il sottotenente Caldellary era in aspettativa per ritiro dall'impiego, ed all'emanazione della Legge del 25 maggio 1852, sullo stato degli uffiziali, simile posizione cessando di esistere, con Decreto Reale del 23 gennaio 1853 veniva dichiarato che gli uffiziali in aspettativa per ritiro dall' impiego sarebbero ascritti alla categoria d'aspettativa per sospensione dall'impiego determinata dalla Legge ora detta.

E la legge ora detta all'art. 16 dice che qualora trascorra l'anno senza che l'uffiziale sospeso venga riammesso, egli deve essere sottoposto ad un Consiglio di disciplina; e siccome il sig. Caldellary non giovavasi della facoltà che aveva di chiedere egli stesso prima che terminasse l'anno di essere sottoposto ad un Consiglio di disciplina, il Ministro sottoponendovelo non solo non agiva illegalmente, ma si atteneva anzi strettamente al prescritto dalla legge.

Lungi che al Consiglio di disciplina in Nizza risultassero insussistenti le accuse formolate contro il sig. Caldellary, che anzi a questo Consiglio risultò taccia assai più grave che non quella formolata dal Ministero, per cui non già dichiaravasi incompetente ma manifestava il voto, non essendo bastantemente illuminato e riuscendogli difficile l'avere le necessarie informazioni, che il Consiglio di disciplina fosse convocato là dove risiedeva il reggimento cui apparteneva il Caldellary; caso questo previsto all'art. 60 della citata Legge sullo stato degli uffiziali.

Ed il Ministro della Guerra non poteva non secondare questo voto siccome legalmente emesso; epperciò ordinava la convocazione di altro Consiglio di disciplina in Alessandria ove avea stanza il 9° di fanteria.

Innanzi a questo Consiglio il sig. Caldellary fu ammesso a presentare la sua difesa, non per mezzo d'interposta persona, locchè non consente la legge, ma personalmente, ed interpellato quindi dal Presidente, dichiarò di nulla avere ad aggiungere, per cui posta dal Presidente stesso ai voti la questione:

« Il sig. Caldellary, sottotenente del 9° fanteria in aspet- « tativa per sospensione dall'impiego, è egli nel caso di « venir rimosso dal grado ed impiego a norma della Legge « 25 maggio 1853, per mancanza contro l'onore, venne « opinato affermativamente ad unanimità. »

A termini dell'art. 3 della stessa Legge il Ministro proponeva a S. M. la rimozione soprammentovata, e la M. S. con Decreto del 21 agosto 1853 la sanciva.

I documenti poi di cui il signor Caldellary chiede la restituzione, facendo parte degli atti di un processo, non possono esserne distratti, ma prima d'ora per appagare, per quanto si poteva, le brame del sig. Caldellary, gliene fu mandata copia autentica.

Le prove della sua mancanza, il sig. Caldellary, che ebbe sott'occhio tutti i rapporti fatti a suo carico, ben le conosce, e mostrò di esserne edotto quando, per isfuggire le conseguenze del giudizio cui era sottoposto, mostravasi disposto a chiedere le sue dimissioni.

ALEMAGNA. *Vienna*, 23 *settembre*. Si legge nel *Corriere Italiano:*

Dalle disposizioni prese sino ad ora S. M. l'imperatore delle Russie si tratterrà tre giorni in Olmütz.

— L'imp. reg. tenente maresciallo e divisionario principe Giuseppe de Lobkowitz è partito ieri, accompagnato da molti imp. reg. ufficiali di alto rango, per ordine di S. M. l'imperatore, alla volta di Czakowa onde ricevere colà S. M. l'imperatore delle Russie e accompagnare la M. S. nel suo viaggio alla volta d'Olmütz.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 27 *settembre ore* 11.

Il *Moniteur* conferma l'arrivo davanti a Costantinopoli di due fregate inglesi e due francesi sulle richieste degli ambasciatori d'accordo col governo turco.

COSTANTINOPOLI, 15. Il *Journal des Débats* dice che la esplosione delle passioni popolari pareva imminente. Gli ulemas avevano effettivamente presentato un indirizzo al Gran-Visir nel quale chiedevano la guerra immediata: ciò che teneva in gravi preoccupazioni il ministero ottomano.

Secondo notizie più recenti della *Indépendance Belge* gli ulemas avrebbero fatto ammenda onorevole.

BOMBAY, 30 *agosto*. La valigia postale inglese del 24 è andata perduta.

L'equipaggio era stato assassinato dai cinesi. Il raccolto dell' indaco è scarso.

CALAIS, 26. Le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice sono qui arrivate e stanno per visitare i campi di Helfaut, Saint-Omer e Dunkerque; dappertutto sono accolte con vive simpatie.

E. LEONE gerente.

CAMERA D' AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

27 settembre 1853.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 sett. C. della matt. in c. 92 92 25

1850 Obbl. 1 agos. C. della matt. in c. 954

Fondi Privati.

Cassa di Comm. ed Indus. C. del g. p. d. b. in c. 580

Ferr. di Cuneo 1 lug. C. della matt. in c. 620

Ferrovia di Novara Contr. del g. p. d. b. in c. 495 500 510
515 in liq. 510 p. 30 7bre

Ferrovia di Pinerolo C. della matt. in c. 238 240

BORSA DI PARIGI, del 26 settembre

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	» »	75 15 75 75
id. . . 4 1/2 0/0	» »	101 20 101 40
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	96 00	» » » »

FERROVIA DI NOVARA

Per l'effetto, di cui all'art. 15 dello Statuto sociale, annesso alla legge 11 luglio 1852, dal Comitato di Direzione, si mandano pubblicare nella Gazzetta Ufficiale del Regno i sottodesignati numeri delle Azioni, i di cui possessori o soscrittori sono in ritardo al pagamento del Secondo Decimo scaduto con tutto il 25 agosto scorso.

Num. 2550 — da 2606 a 2610 — da 5108 a 5147 — 6650 — da 11257 a 11266 — da 11277 a 11296 — da 11766 a 11767 — da 11771 a 11772 — da 12238 a 12277 — da 13191 a 13194 — da 14116 a 14125 — da 14136 a 14145 — da 15259 a 15340 — da 16732 a 16781 — da 18906 a 18915 — da 21643 a 21644.

Si avvertono i possessori delle medesime, che nel giorno 26 del prossimo mese di ottobre, saranno per doppio vendute alla Borsa a rischio degli Azionisti in ritardo.

Torino, il 26 settembre 1853.

STRADA FERRATA
DA TORINO A CUNEO

In seguito all'avviso pubblicato nel Giornale Ufficiale del Regno, in data 1.° settembre corrente, n. 210, si prevengono i signori Azionisti che il termine prescritto dall'art. 10 dello Statuto pel versamento dell'ultimo Decimo scade col giorno 1.° pross. v.° ottobre.

Torino, il 26 settembre 1853.

AMMINISTRAZIONE
DEL R. SPEDALE GENERALE DI CARITA'
DI TORINO

Il 1.° ottobre p. v. si procederà al pubblico incanto, in un solo lotto, all'appalto di diverse opere in muratura e relative provviste sulla somma di L. 19,052, stabilita dalla perizia, di cui si avrà visione nella Segreteria di detto Spedale (via di Po, num. 24).

ISTITUTO PEPINO

Doragrossa, num. 53, casa Opera Pia di San Paolo, vicino al Collegio Nazionale

Quei genitori che intendono fare inscrivere i loro figli, sia come convittori, che esterni, faranno la domanda al direttore, siccome pure per il programma.

SCUOLE DELLA CITTA' DI CHIVASSO

Per l'anno scolastico 1853-54 queste Scuole, fiorenti già da lungo tempo, saranno aperte coll'aggiunta della TERZA ELEMENTARE e col proseguimento della FILOSOFIA, provveduta dalla Città delle macchine fisiche, non che colla continuazione del Convitto.

AVVERTENZA

A scanso di ulteriori equivoci a pregiudicio del causidico sottoscritto, si avverte il pubblico non doversi esso confondere col Gio. Battista Carlino da Moncrivello, residente pure in questa città.

Torino, il 27 settembre 1853.

Carlini Francesco da Fossano,
sost. del causidico coll. Tricerri.

AVVISO D'ASTA

Si notifica che martedì 18 prossimo ottobre, alle ore 2 pomeridiane, nella piazza maggiore della città di Vercelli, avanti l'albo pretorio, si procederà dal segretario di quella giudicatura, previi i soliti incanti preparatorii, al deliberamento d'un cospicuo tenimento di risaie con ampio fabbricato rustico ed edifizio di pesta, situato sul territorio di Bianzè Vercellese, regione Morossa, di proprietà delli signori dottore medico Michele Borgialli e suoi nipoti minori, della superficie di ett 46, 86, 30 (giorn. 122, 98, 9), a favore dell'ultimo miglior offerente, all'estinzione della candela vergine, sul prezzo d'estimo di L. 98,400, pagabile parte nell'atto di riduzione del deliberamento in instromento, gran parte a more, ed altra parte da rimanere presso il deliberatario a titolo d'impiego.

DA VENDERE
anche a more concertande

VILLEGGIATURA con casa civilmente arredata, scuderie, rimessa e cappella parimenti arredata, con fabbricato rustico, posta a 6 chilometri e mezzo (2 miglia e mezzo) circa dalla capitale, ed a 5 minuti dallo stradale di Moncalieri, e sui colli di essa città.

Dirigersi al notaio coll. Teppati, in Torino.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di 5 camere al 2.° piano, con vista in via di S. Teresa, esposto a mezzodì.

Dirigersi al signor notaio coll. Teppati.

DA VENDERE IN REVELLO

FILANDA ampia di num. 50 fornelli, utensili e copiose bozzolere, con annessa casa signorile e rustico attiguo, di recente costruzione, provvista d'ogni comodità giardino, ampio cortile, ed acqua sufficiente, in amena posizione, a lato della pubblica passeggiata.

Dirigersi, o dal proprietario sig. Craveri Fedele, in Revello, o dal causidico coll. Pennachio, in Saluzzo.

DA AFFITTARE *per S. Michele prossimo*

Tre ALLOGGI signorili, al 3.° piano, di cui uno vasto, tutto ridotto a nuovo, prospiciente la via di Doragrossa, num. 26, corte detta dei Bagni di S. Dalmazzo.

Recapito dal proprietario in detta corte.

MUNICIPIO DI PINEROLO
ISTRUZIONE PUBBLICA ELEMENTARE

Avendosi a provvedere per la nomina in questo Collegio Comunale di un maestro per la Classe terza elementare, coll'annuo stipendio di L. 800; e di un altro maestro di prima elementare coll'annuo stipendio di L. 650, si invitano perciò i maestri che aspirassero a tali cariche, a presentarsi al rispettivo esame di concorso che per tale oggetto avrà luogo in questa città il giorno 3 ottobre prossimo. I concorrenti dovranno prima del detto giorno presentare a questa Segreteria Comunale le loro domande corredate dei documenti constatanti la loro qualità di maestri patentati per la scuola a cui aspireranno e la loro buona condotta morale.

Pinerolo, il 15 settembre 1853.

Il Sindaco G. Giosserano.

Presso li fratelli **REYCEND** *e* **C.**, *Librai di S. M. sotto i portici della Fiera:*

GRANDE ABBONAMENTO ALLA LETTURA
DI LIBRI MODERNI ITALIANI E FRANCESI
composto di oltre 12,000 volumi
in opere di Storia, Memorie, Viaggi, Teatro, Letteratura e Romanzi.

Ai signori Abbonati per le Provincie e per la campagna si danno delle cassette contenenti 25 volumi

PROBST-LETOUR
Professeur de langue et littérature Allemandes.

Nouvelle méthode d'enseignement; Prononciation pure et sans dialecte; Succès prompt et garanti. Prix modique.

Déposer son adresse chez M.r Betzler, fab.t de bijouterie, rue de l'Académie des Sciences, num. 2, au 4.me

FRASCATI
Trattoria, Stabilimento ricreativo
e servizio d' Omnibus
DA RIMETTERE

Dirigersi al proprietario, Borgo Madonna del Pilone.

MICHEL RE AGNELLI E BAUDINO

Hanno trasferto il loro Magazzino in via della Madonna degli Angeli, num. 3 *bis*, dirimpetto alla Tipografia Pomba, in Torino.

SANITA' DI TUTTI

PILLOLE HOLLOWAY

Quest' inestimabile specifico, composto intieramente di erbe medicinali, non contiene mercurio, nè altra sostanza perniciosa. Innocuo a' bambini ed alle complessioni le più delicate, esso è parimente pronto e sicuro per isradicare il male nelle complessioni le più robuste; non è punto pericoloso nel suo modo di operare e ne'suoi effetti, mentrechè, per così dire, *va cercando le malattie di qualunque specie, e le toglie affatto dal sistema*, sieno pur esse di lunga durata, od abbiano radici profonde.

Fra le migliaia di persone guarite con questo medicamento molte che già eran vicine alla morte, perseverando nell' uso di esso, sono pervenute a ricuperare la salute e le forze, dopo aver tentati inutilmente tutti gli altri mezzi.

Però i più afflitti non devono abbandonarsi alla disperazione: facciano una *prova* ragionevole delle virtù straordinarie di questo rimedio maraviglioso, e ricupereranno prontamente il bene della salute.

Prendasi subito questo rimedio per qualunque delle infermità seguenti:

Angina ossia infiammazione delle tonsille	Gotta	Mal di capo
	Idropisia	— di gola
Apoplessia	Indigestione	— di pietra
Asma	Indebolimento	Renella
Coliche	Infiammaz. in generale	Reumatismo
Consunzione	Irregolarità de'mestrui	Risipola
Costipazione	Itterizia	Ritenzione d'orina
Debolezza prodotta da qualunque causa	Lombaggine	Scrofole
	Macchie sulla pelle	Sintomi secondarii
Dissenteria	Malattie del fegato	Spina ventosa
Emorroidi	— biliose	Ticchio doloroso
Febbri intermittent.	— degl'intestini	Tumori in generale
— terzane	— veneree	Ulcere
— quartane	Mal caduco	Vermi di qualunque specie
— di qualunque specie		

Queste Pillole si vendono allo stabilimento generale, 211, *Strand* Londra e in tutti i paesi esteri, presso i farmacisti e altri negozi dov'è smercio di medicamenti.

Le scatole si vendono: 1 fr. 60 c. — 4 fr. 20 c. — 6 fr. 40 c.

Ogni scatola è accompagnata da un'istruzione in italiano, indicante il modo di servirsene

DA VENDERE *per lire* 5,500

CASA con annesso giardino ad orto, cinto di muro, in ottimo stato, ed affatto libera da debiti, situata nella via Maestra del Borgo di S. Bernardo di Carmagnola, composta al piano terreno di 5 membri, che possono ciascuno servire di bottega con retrobottega, ed al piano superiore di 3 camere di eguale ampiezza, ed un camerone lungo due trabucchi, largo *id.*, coperto solo dal tetto; nel giardino alberi fruttiferi e pergolati.

Dirigersi in Torino, via di Po, n. 36, piano 4.°, da Garrone Andrea, vicino all'Università.

BOTTEGA e due magazzini, sì uniti che separati, da affittare al presente. — Recapito dal negoziante in carta in via di Doragossa, accanto al num. 18.

DA AFFITTARE AL PRESENTE
In Borgo Nuovo, via della Chiesa.

APPARTAMENTO al piano nobile riccamente ammobigliato, composto di 8 camere ed un soppalco, con terrazzo guernito di fiori, scuderia e rimessa.

NB. Queste ultime a volontà. — Dirigersi al tappezziere Griva in via Argentieri, accanto al num. 4.

VENDITA AI PUBBLICI INCANTI
di una CASCINA *caduta nell'eredità del tenente* colonnello *in ritiro Vittorio Ferrero*

Li 4, 11 e 18 del prossimo ottobre, alle ore 9, avanti l'albo pretorio di questa città, avranno luogo gli incanti preparatorii, e quindi nell'ultimo di detti giorni, dalle ore 10 alle 11, avanti il notaio sottoscritto, delegato dal tribunale di prima cognizione, e nel suo studio posto in casa Vivalda di Castellino, in via di Santa Teresa, n. 21, piano 1°, avrà luogo l'ultimo definitivo incanto e successivo deliberamento, a favore dell'ultimo e miglior offerente, in aumento del prezzo infrascritto ed all'estinzione della terza ed ultima candela vergine, in seguito all'ultima offerta, di una cascina posta sui territori di Leyni e Volpiano, composta di fabbricato civile e rustico, giardino, cappella avente diritto alla celebrazione d'una messa ebdomadaria, rimessa, stalla, fenile, forno, pozzo d'acqua viva, posti sul primo di detti territorii; e di campi, prati, vigna e boschi, situati sovra amendue li detti territorii, della complessiva superficie di ett. 29, are 77 e cent. 40 (giorn. 78, 15), a corpo però e non a misura, il tutto in un sol lotto.

La detta cascina sarà posta all'asta pubblica sul prezzo risultante da analoga perizia di L. 57,000, e sotto l'osservanza dei patti e condizioni risultanti dal tiletto in istampa, del quale, non meno che della perizia ed altri titoli relativi, si potrà aver visione nell'ufficio del notaio sottoscritto.

Torino, il 20 settembre 1853

G. Teppati not. coll.

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA DEFINITIVA

di tappezzerie in carta, ed utensili per la loro fabbricazione. Torino, via Stampatori, num. 6, casa Ceresa.

DA AFFITTARE

Un APPARTAMENTO di 12 membri, via della Consolata, num. 12, casa Paesana, 4.° piano. — Il fitto è di Ln. 900.

DA VENDERE OD AFFITTARE AL PRESENTE
IN SAVIGLIANO

Signorile **Villeggiatura** con vasto giardino e beni annessi, in prossimità della stazione della ferrovia.

Dirigersi ivi al signor Edoardo Denina.

NOTA

Con atto del 17 giugno 1853, rogato Albasio, la SOCIETA' ANONIMA PER LA CONDOTTA D'ACQUA POTABILE IN TORINO, approvata con R. Decreto del 10 aprile corrente anno, acquistò dalli signori vassallo Lorenzo, e cavalier Luigi, fratelli Cucca-Mistrot, due pezze prato situate nel territorio di Rivalta, regione Pra Barano, sezione A, alli numeri di mappa 99, 123, 124, l'una di are 76 circa, e l'altra di ett. 3, are 4, pel prezzo di L. 14,000.

Tale atto venne trascritto alla conservazione delle ipoteche di Torino, al vol. 57, art. 27954.

Torino, il 24 settembre 1853.

Notaio Francesco Albasio.

NOTA

Con atto del 18 giugno 1853, rogato Albasio, la SOCIETA' ANONIMA PER LA CONDOTTA D'ACQUA POTABILE IN TORINO, approvata con R. Decreto del 10 aprile corrente anno, acquistò da Giorgio Gay fu Francesco una pezza prato con fontanile entrostante, di are 30, cent. 78, posta in territorio di Villarbasse, regione Basse, in mappa al num. 190, pel prezzo di L. 1620.

Tale atto si trascrisse il 6 settembre 1853 alla conservazione delle ipoteche di Torino al vol. 57, art. 27953.

Torino, il 24 settembre 1853.

Notaio Francesco Albasio.

NOTA

Con atto 19 giugno 1853, rogato Baudini, la SOCIETA' ANONIMA PER LA CONDOTTA D'ACQUA POTABILE IN TORINO, approvata con R. Decreto del 10 aprile 1853, acquistava dalli Giacomo, Giovanni e Francesco, fratelli Colletto del fu Giacomo, una pezza prato e parte di ghiaia, situata nel territorio di Sangano, regione detta di Pragardone ossia Goretti, di are 76, cent. 16, a cui sono coerenti a mezzodì li venditori, a levante i signori fratelli Cucca-Mistrot, a ponente i medesimi, e li Michele, Giuseppe e Giorgio, fratelli Gabrioletto e Ramasotto, a mezzanotte Ponte Michele, Garrone Sebastiano ed il detto Ramasotto, pel prezzo di L. 4,000.

Tale atto venne trascritto il 6 settembre 1853 alla conservazione delle ipoteche di Torino, al vol. 57, art. 27952.

Torino, il 24 settembre 1853.

Notaio Francesco Albasio.

NOTA

Con iscrittura 11 febbraio p. p., li signori Chiapasco Felice del fu Giuseppe e Occhetti Francesco del vivente Giacomo, contrassero tra loro società in nome collettivo, per ugual parte, per l'esercizio dell'albergo in questa città, sotto l'insegna del Moretto, colla ditta Felice Chiapasco e Comp.; la firma è comune ai soci, e la società è durativa per anni 9 dal 1° luglio 1851.

NOTA

Ad instanza della signora Musissano Caterina, vedova Belli, dimorante a Torino, contro Ugo Giorgio e Brandizzo Giacinta, qual madre ed erede di altro Giuseppe Ugo, condebitori, non che contro Anna Picco e Gabriele Crotto, giugali, terzi possessori, residenti tutti a Cumiana, e la Brandizza in Torino, con decreto del signor relatore giudice Fava del 14 luglio scorso, si è aperto il giudicio di graduazione dei creditori aventi diritto sulle lire 700 ed interessi, prezzo dei beni ai predetti debitori subastati e deliberati con sentenza 28 aprile scorso al sig. Musso Vincenzo di Cumiana, e furono pure ingiunti i creditori tutti aventi diritto sul narrato prezzo a comparire nella Segreteria di questo tribunale nel modo e termine dalla legge stabilito.

Pinerolo, il 16 settembre 1853.

Filippi sost. Signoretti.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. ~~252~~ 230 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

MERCOLEDI 28 SETTEMBRE

		ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L.	40	21	11
Per le Provincie	»	48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent per linea.

I Signori Associati la cui associazione scade col 30 corr. sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

PARTE UFFICIALE

APPROVAZIONE DEI BILANCI DELLE ENTRATE E DELLE SPESE DELLE DIVISIONI AMMINISTRATIVE PER L'ANNO 1853.

(Divisione di Ciamberì)

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari Interni;

Viste le leggi 7 e 12 ottobre 1848;

Visto il Bilancio della Divisione di Ciamberì per l'esercizio 1853, votato da quel Consiglio Divisionale nelle cifre seguenti, cioè:

Attivo	L.	15226 11
Passivo	»	345226 11
Imposta Divisionale . .	L.	330000 »

Viste le osservazioni del Ministero dei Lavori Pubblici riguardo al Bilancio speciale di Acque, Ponti e Strade della Divisione stessa;

Avuto il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Il Bilancio della Divisione di Ciamberì per l'esercizio 1853 è approvato colle modificazioni seguenti:

ATTIVO.

	AUMENTI	DIMINUZIONI
All'Attivo bilanciato dal Consiglio Divisionale nella somma di . . L.	15226 11	» »
si aggiunge quella proveniente dalla liquidazione delle somministranze militari fatte nel 1814 e 1815, di cui una parte venne attribuita alla Divisione con Decreto Reale del 15 agosto 1852 . . . . »	45115 18	» »
Totale L.	60341 29	» »
Si deduce per interessi calcolati in più ai §§ 13, 14, 15 e 17 i quali devono salire a sole L. 2597 76 . . »	666 63	» »
E così l'Attivo rimane stabilito in L.	59674 66	» »

PASSIVO.

	AUMENTI	DIMINUZIONI
Tit. 1. Cat. 1. Art. 5. — Si depellisce il concorso della Divisione nelle spese mandamentali di posta . . »	» »	3013 »
Cat. 2. Art. 3. — Si aumenta il fondo pel mantenimento dei Trovatelli ricoverati negli ospizii di Ciamberì e Moutiers di . . . . . . »	19209 03	» »
Cat. 5. Art. 1.— Si ristabilisce l'onere della Divisione relativo agli archivi provinciali della leva militare in . . . . »	281 »	» »
Art. 3. — Si diminuisce lo stanziamento sulla manutenzione dei mobili delle caserme dei Carabinieri Reali di . . . . »	» »	1198 »
Cat. 10. Art. 2. — Si ripristina il concorso della Divisione nel pagamento della pigione del locale occupato dalla dogana di Les Echelles in »	300 »	» »
Tit. 1. Cat. 12. Art. unico. — Si riduce il fondo proposto pelle spese casuali di . . . . »	» »	2307 »
Tit. 2. Cat. 6. Art. 2. § 1. — Si diminuisce il fondo preparatorio pella retificazione della strada provinciale verso la Francia di . . . . . . »	» »	5600 »
§ 6. — Lo stanziamento della costruzione di un ponte sull'Isère presso Grésy si riduce di . . . . . . »	» »	7000 »
§ 7. — Si aumenta il fondo proposto per riparazioni alla strada provinciale da Moutiers a St. Maurice di . . . . »	1500 »	» »
§ 8. — Si sopprime il fondo bilanciato per riparazioni alla strada da Moutiers a Bozel . . . . . »	» »	1022 62
§ 11 e 12.—Si sopprimono del pari le somme bilanciate per riparazioni alla strada provinciale da Vignotant a Bozel, e per l'apertura di una via attraverso il piccolo S. Bernardo . »	» »	3600 »

Art. 3. — I sussidii proposti ai §§ contronotati vengono ridotti rispettivamente

§			
§1.	dal L. 4000 »	al L. 3000 »	
2.	» 3500 »	» 2500 »	
8.	» 1000 »	» 800 »	
10.	» 1500 »	» 955 39	
15.	» 500 »	» 400 »	
18.	» 500 »	» 400 »	» » 3795 14
19.	» 500 »	» 400 »	
26.	» 800 »	» 500 »	
27.	» 1410 13	» 1200 »	
30.	» 1040 »	» 800 »	

	AUMENTI	DIMINUZIONI
§ 21 e 33. — Questi ultimi sussidi sono depelliti . . . . »	» »	1419 90
Cat. 10. Art. 2. — Si aumenta il fondo destinato alla restituzione dei prestiti maturati di . . . . »	7000 »	» »
Cat. 11. Art. 6. — Si stanzia per essere impiegata in modo fruttifero la quota assegnata alla Divisione nel riparto dei fondi provenienti dalla liquidazione di somministranze militari eseguiti negli anni 1814 e 1815 . »	45115 18	» »
Totali L.	73404 21	28955 66
da cui dedotte le diminuzioni di »	28955 66	» »
Resta un aumento di . . . L.	44448 55	» »
Le spese proposte essendo di . »	345226 11	» »
Le medesime rimangono stabilite in . . . . L.	389674 66	» »
e deducendone l'Attivo come avanti accertato in . . . . »	59674 66	» »
L'imposta pelle spese comuni resta fissata in . . . . L.	330000 »	» »

Tit. 3. — *Passività speciali delle Provincie.*

Le spese speciali della provincia di Tarantasia sono ammesse nella proposta somma di L. 819 44, e non essendovi da contrapporre alle medesime alcuna rendita di egual natura devono perciò essere coperte mediante imposta di . . . . . . »	819 44	» »
la quale sale perciò in complesso a L.	330819 44	» »

Il Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Dato a Torino, addì 28 aprile 1853.

VITTORIO EMANUELE.

Di S. Martino.

S. M., in udienza del 18 corr., ha fatte le seguenti nomine nel personale del Corpo della Guardia Nazionale:

Albasio cav. not. Carlo Francesco, colonnello della seconda legione di Torino;

Demuro Antonio Ignazio, maggiore del battaglione mandamentale di Bosa;

Tarantola Felice, id. id. Trecate;

Garrone Francesco, id. id. Bassignana;

Dusnasi geometra Francesco, id. del secondo battaglione comunale di Vercelli;

Veladi Giovanni fu Biaggio, id. del battaglione mandamentale di Borgoticino;

Uras D. Antonio, luogotenente aiutante maggiore in secondo del battaglione mandamentale di Bosa;

Buggio Giuseppe, sottotenente porta bandiera del battaglione mandamentale di Bosa;

Urani Giuseppe, id. id. Trecate;

Lenti Luigi, id. id. Bassignana;

Ielmoni geometra Pietro, id. id. Borgoticino;

Martinelli dott. Giuseppe, a chirurgo maggiore in secondo del battaglione mandamentale di Bosa;

Bacchi dott. Giuseppe, id. id. Sartirana.

Ha conferito il grado di luogotenente, finchè dureranno nell'esercizio delle loro funzioni, a

Savio avv. Francesco, relatore del consiglio di disciplina del primo battaglione, terza legione di Torino;

Masino avv. Giacomo, id. del secondo batt. id. id.;

Stagnoli Giacomo, id. del battaglione mandamentale di Sartirana;

E quello di sottotenente, a

Gobbi avv. Federico, relatore aggiunto del consiglio di disciplina del primo battaglione, terza legione di Torino;

Giordano avv. Carlo, id. id. del secondo battaglione, terza legione di Torino;

Ronchetti not. Giuseppe segretario, id del battaglione mandamentale di Orta;

Bocquin Claudio, id. id. del primo battaglione comunale di Ciamberì;

Bergancini Alessandro, id. id. del battaglione mandamentale di Sartirana.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 27 settembre.*

FATTI DIVERSI. — RIAPERTURA DELLE SCUOLE TECNICHE *di mutuo insegnamento per gli operai, stabilite nel già Convento di S. Carlo.* — Auspice S. A. R. il Duca di Genova.

Rami d'insegnamento.

1. *Aritmetica.* — Professore Arnò Valentino, ingegnere.
2. *Geometria.* — Professore Fagnani Dalmazio, dottore in filosofia.
3. *Principii di Grammatica generale e Composizione per gli Operai.* — Dottore Mansueti Eugenio, prof.
4. *Fisica applicata alle arti.* — Prof. Majocchi Gian Alessandro. — Coadiutore Arnaudon, chimico.
5. *Meccanica.* — Prof. Crotti Giuseppe, Meccanico.
6. *Disegno di Macchine e Prospettiva.* — Prof. Gallo Giovanni, architetto e pittore di prospettiva.
7. *Architettura.* — Prof. Gallo, predetto. — Coadiutore Aimetti Cipriano.
8. *Ornato lineare ed ombreggiato.* — Professori Bernasconi Giuseppe, Gibelli Giovanni. — Coadiutore Bianchi Luigi.

L'anno scolastico si compone di 6 mesi, dal 1 ottobre a tutto marzo.

Le lezioni sono serali, distribuite nell'ordine seguente:

Classi di disegno, 5 sere della settimana — *Composizione, Aritmetica e Geometria,* 3 lezioni per ciascuna settimana — *Meccanica e Fisica,* 2 lezioni.

Ne' giorni festivi, al mattino, avranno luogo *Esercitazioni pratiche di fisico-chimica.*

Gl'inscritti che dichiarano voler compiere il corso, il quale è di tre anni, saranno classificati come segue:

1. *Anno* — Disegno — Aritmetica — Principii di Grammatica generale;
2. » — Id. — Geometria — Id. di Composizione;
3. » — Id. — Fisica — Meccanica — Composizione.

Gli Alunni per essere inscritti dovranno:

1. Presentarsi nelle sere dei 26, 27 corrente, dalle ore 8 alle 10, nel locale di San Carlo, per farne la domanda;
2. Giustificare di saper leggere e scrivere e della loro dimora fissa in Torino;
3. Pagare la quota di lire *una* mensile durante i 6 mesi di scuola.

Concittadini;

I primi passi, i passi più difficili sono fatti: l'esperienza ha corrisposto alla nostra aspettazione: *le Scuole Tecniche di mutuo insegnamento* han già dato nobili frutti. Ma il bene debb'essere fecondo di maggior bene se non si vuol perdere tutto quello che si è finquì conquistato. Tre anni bastarono per dimostrare a tutti l'utilità della *nuova istituzione*; ma nulla si è ancora fondato di stabile, ed ogni nostro sforzo rimarrà infecondo se l'opinione pubblica non ci sorveglia, non ci giudica, non ci soccorre.

Nate in tempo di libertà e per libero concorso di cittadini, *le Scuole Tecniche di mutua istruzione* non possono fiorire che per opera del popolo, e *principalmente della classe industriale,* per cui l'intelligenza è il primo strumento di lavoro e il principal supplemento del capitale.

Questo prezioso strumento, questo titolo di credito, noi, se non ci manchi la nobile tutela dell'amore e della provvidenza cittadina, porremo cura che venga distribuito a quanti mostreranno di esserne desiderosi. Dalle scuole, dove il popolo siederà ora a maestro e giudice, ora alunno intelligente, ora benevolo spettatore, non usciranno certo che parole di pace, ed esempi di lavoro onorato e fecondo.

Torino, addì 20 settembre 1853.

Pel Consiglio,

Il presidente della Società, Luigi Mantaut, incisore.

Il segretario, Amedeo Anselmi.

Arrivi Militari. — Il 17 reggimento di fanteria, che partiva da Genova il 25, ieri giungeva in Torino alle 5 pom. e, passato in rassegna allo scalo della stradaferrata dal Comandante generale della Divisione, sfilava con bell'ordine in tenuta di parata per la Via Nuova, e di Dora Grossa, alla cui estremità è situato il Quartiere che occupar deve questo reggimento.

Ci piace rilevare come col mezzo della stradaferrata di tanto siasi raccorciato un viaggio per cui la truppa prima impiegava 9 giorni. È degno pure di particolar osservazione il vedere come appena scesi a terra i reggimenti si trovino montati di tutto punto, e senza ritardo possano essi sfilare avendo alla testa la musica, i superiori in perfetta montura, coi cavalli bardati ed i cariaggi che li seguono, come avveniva nei cambi di guernigione che si eseguivano per lo addietro.

Associazione medica. — Il 3 del prossimo mese d'ottobre in Novara avrà principio il terzo Congresso generale della Medica Associazione degli Stati Sardi. Le tornate del medesimo avranno luogo nell'Istituto Bellini stato cortesemente a questo scopo accordato. Il Congresso verrà ricevuto dalle primarie autorità locali e per cura del municipio novarese vi sarà illuminazione a giorno del teatro, fuochi artificiali ed altri simili attestati pubblici di festose accoglienze che dall'un canto onorano i cultori dell'arte salutare, dall'altro ad evidenza dimostrano con quanto studio quel Municipio tra noi promuova il progresso scientifico, l'unione cittadina ed il miglioramento sociale che da queste due fonti sarà per scaturire.

Collegi nazionali. — Ci scrivono da Nizza Marittima il 24 settembre:

Questa mattina una compagnia di allievi del Collegio-convitto nazionale di Genova, accompagnata dal Preside e dal Direttore degli studi di quell'istituto, è partita di qui alla volta di Torino. Questi giovani continuano a viaggiare a piedi in uno stato assai prosperevole di salute, come vien manifesto agli occhi di chiunque li vede. Essi giunsero in Nizza nel mattino del 22, provenienti da Mentone, e più direttamente dal santuario della Madonna del Laghetto, ove vollero portarsi per affettuosa riverenza alla memoria di Carlo Alberto. I convittori di questo nostro Collegio nazionale sono stati verso i medesimi larghi di tutte le possibili accoglienze fraternevoli, come era nel desiderio dei loro superiori.

Bello era vedere tutti questi giovani aggirarsi insieme per la città e per le sue vicinanze, in compagnia dei proprii superiori, non a passatempo, ma in cerca di quella proficua istruzione, che viene dai viaggi fatti cogl'intendimenti e nella giudiziosa maniera, a cui s'attengono gli egregi uomini, i quali guidano questi giovanetti.

INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE DI NIZZA.

Avviso d'Asta.

Vendita di beni autorizzata colla legge 19 maggio 1853, e col manifesto camerale 5 dicembre 1846.

Il pubblico è avvisato, che alle ore 10 antimeridiane del giorno di mercoledì 19 ottobre prossimo, si procederà in una delle sale di quest'Intendenza Generale con intervento ed assistenza del sig. Direttore dell'Insinuazione e Demanio ai pubblici incanti pel successivo deliberamento in favore dell'ultimo miglior offerente, ed all'estinzione della candela vergine, della vendita dei beni demaniali descritti al N. 28 dello stato annesso alla legge del 19 maggio p. p. ed al N. 25 del manifesto camerale del 5 dicembre 1846; consistenti come segue:

Primo, fabbricato già convento di S. Francesco composto di due piani di dodici membri caduno, e corridojo, oltre il pian terreno diviso in otto membri con corridojo e cantine; con attiguo pezzo di terra ad uso di giardino di are 9, 08, e piazza cinta di muro avanti la porta d'ingresso, oltre ad un passaggio di larghezza metri 2, attorno a desso fabbricato, confinante a levante ed a mezza notte cogli eredi del signor Giovanni Battista Rostagni, a mezzo giorno in parte coi suddetti eredi, ed in parte colla piazza di S. Francesco, ed a ponente col Demanio pello stabile sotto descritto che unitamente al presente si espone all'asta.

Secondo, locale della chiesa diroccata di S. Francesco, confinante a levante col convento e colla piazza di S. Francesco, a mezzo giorno colla piazza medesima, a ponente in parte la Confraternita della Misericordia, ed in parte Trucchi Angelo, ed a mezza notte Rostagni Giovanni Battista, sotto il N. di mappa 749.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 14641 risultante dalla perizia compilata dal sig. Isnardi aiutante ingegnere in riposo, non che dai relativi capitoli d'onere approvati dall'Azienda Generale delle Finanze, sotto il 25 p. p. agosto, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 100.

Per essere ammessi a prendere parte all'asta ed a fare partiti in aumento gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti depositare un Vaglia su carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente

da persona notoriamente risponsabile, e tale riconosciuta dall'ufficio procedente, ovvero cedole del Debito pubblico di terraferma al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca nazionale per una somma capitale uguale al decimo di quella, per cui l'immobile da alienarsi viene esposto venale.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo per cui l'immobile sarà deliberato sono fissati in giorni venti successivi a quello del deliberamento, e tale aumento avendo luogo si procederà ad un secondo incanto, il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in 4 rate eguali; la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento vien ridotto in pubblico istromento, e le altre tre di 6 in 6 mesi colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al 5 per 0/0, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi 18, computandi dalla data di detta riduzione in istrumento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nei capitolato approvato dall'Azienda Generale di Finanze il 25 agosto p. p., dei quali, non che delle perizie d'estimo, sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'Intendenza Generale.

Nizza il 12 settembre 1853.

Per detto Ufficio d'Intendenza Generale,

Il Segretario capo,
ALIPRANDI.

ILLIRIA

L'*Osservatore Triestino* pubblica una circolare della luogotenenza pel Litorale illirico del 17 settembre a. c., con cui, in conformità alla risoluzione sovrana del 27 aprile 1852, ed in seguito al dispaccio dell'i. r. ministero delle finanze del 30 agosto 1853 num. 608-I. N. C. si rendono note le disposizioni concernenti la restrizione del territorio del porto-franco di Trieste da attivarsi col 1 novembre 1853, nonchè quelle risguardanti l'incorporazione dell'Istria e delle isole del Quarnero nel nesso generale doganale austriaco da effettuarsi col giorno medesimo.

FRANCIA

PARIGI, 24 *settembre.* Il principe Napoleone è partito iersera da Parigi, sulla stradaferrata del Nord, per Saint-Omer e pel campo d'Helfaut, ove riceverà l'imperatore. Il principe comanderà le evoluzioni.

— Le scienze e le arti hanno fatto ultimamente una grave perdita nella persona del sig. Depping, decano della Società degli Antiquarii di Francia. Si hanno di lui molte opere, fra le quali sono a notarsi le seguenti: 1. *La Storia del commercio dell'Europa col Levante*; 2. *Gli Ebrei al medio evo;* 3. *La Storia della Normandia sotto Guglielmo il Conquistatore*; e 4. *La Corrispondenza amministrativa sotto Luigi XVI.*

— Il sig. Pommier, gerente dell'*Assemblée Nationale*, era citato a comparire oggi dinanzi al tribunale correzionale della Senna, per aver inserito, il 19 del mese corrente, un articolo di materie politiche, senza soscrizione d'autore. L'incolpato, non essendo comparso, è stato condannato in contumacia a 500 fr. di multa.

— Si annunzia la morte del colonnello Preaux-Locré, governatore del palazzo di Compiègne.

— Per decisione del *maire* di Rouen, in data del 23, il prezzo del pane è stato fissato, a decorrere da quel giorno, come segue: Pane bianco sopraffino, cent. 53 il chilogr.; pane casalingo, 48; pan bigio, 40.

— Leggesi in una corrispondenza parigina dell'*Indépendance Belge*:

Il ministro di Persigny, il quale non dissimula la sua simpatia pei letterati, e che crede d'altra parte non poter essere se non molto giovevole alla Francia nel far rifiorire la letteratura a detrimento della politica, presterebbe mano volentierissimo alla fondazione d'una nuova *Rivista* assai voluminosa, unicamente filosofica e letteraria. Citasi anzi come quello che dee condurre ad effetto questo divisamento il sig Duckett, direttore del *Dictionnaire de la Conversation.* Ho sentito anche pronunciare in questa occasione il nome del sig. Rapetti, supplente del signor Lerminier sotto Luigi-Filippo, e oggidì uno degli estensori del *Moniteur*. Tutti gli uomini di lettere, senza distinzione di opinioni, sarebbero chiamati a concorrere alla compilazione di questa *Rivista*.

— *Del* 25. Leggesi nel *Journal des Débats*:

Noi non mettiamo che un'importanza secondaria nel numero delle navi che possono aver passato lo stretto dei Dardanelli *(Vedi il dispaccio elettrico del num. antecedente della Gazzetta Piemontese)*. Questo numero sarà naturalmente accresciuto o ristretto, secondo i bisogni delle circostanze. Il fatto capitale si è che vascelli da guerra esteri sono nel Bosforo, e che perciò l'ordine stabilito dai trattati è oggimai rotto.

Il passaggio dei Dardanelli è un atto corrispondente al passaggio del Pruth. I trattati esistenti stipulavano: da una parte, che fintantochè la Porta sarebbe in pace, non entrerebbe alcun vascello straniero da guerra nel Bosforo; dall'altra parte, che il Pruth era la frontiera naturale del territorio turco. Quindi ognun dee rammentarsi che nelle proteste fatte contro l'invasione dei Principati Danubiani era detto che le potenze occidentali sarebbero in diritto di entrare nel Bosforo, per rispondere all'invasione dei Principati. Esse eransi finora astenute da ogni dimostrazione. Oggidì, incalzate dagli avvenimenti e dalla stagione, anch'esse han prese le loro posizioni. Dalle due parti, questo contegno di aspettativa può prolungarsi; perocchè la stagione avanzata, la quale non consentirà più in breve ai russi di sgombrare i Principati, condurrà del pari le flotte inglese e francese a svernare nel Bosforo.

Ciononostante noi non crediamo che le apprensioni sieno bastantemente giustificate. Bisogna infatti notare che finora l'ingresso delle forze alleate ha per iscopo immediato non già di rispondere all'invasione russa, ma di comprimere l'insurrezione turca. Questo intervento ha sempre per obbietto di mantener la pace, imperocchè esso è destinato a proteggere il sultano contro un partito che vorrebbe strascinarlo alla guerra. L'occupazione di Costantinopoli, se gli avvenimenti la rendono necessaria, avrebbe allora una certa somiglianza coll'occupazione di Roma. In entrambi i casi, l'intervento armato sarebbe stato fatto per mantener la pace e l'ordine, e per rendere ai governi stabiliti il loro libero arbitrio. Nulla sicuramente potrebbe dimostrar meglio la volontà di tutti i governi di rimanere in pace che questa protezione imparziale che abbraccia un tempo il papa ed il sultano. Quando il sultano più non sarà sotto la pressione e sotto la tirannia delle passioni popolari, si potrà riprendere il corso dei negoziati, e, giova sperarlo, con miglior successo.

— Il *Moniteur* ha il seguente dispaccio telegrafico in data di Lilla 24:

Le LL. MM., dopo aver visitato gli spedali di Lilla e passate in rassegna le truppe, in mezzo alle più vive acclamazioni, sono andate alle 2, a visitare i grandi centri industriali Roubaix e Turcoing, ove furono accolte con entusiasmo indicibile. Tutta la popolazione operaia era accorsa in abito di festa, e non ha cessato di innalzar le grida di *viva l'imperatore! viva l'imperatrice*!

Le LL. MM. rientrano in Lilla alle 6. La folla ingombra le vie. Il tempo è stato bellissimo tutto il giorno.

— Leggesi nel *Courrier de Marseille*:

Lettere di Tunisi annunciano la morte del comandante Medoni, che seguì il 6 in quella città. Il sig. Medoni era un eccellente ufficiale della marineria francese. In missione del suo governo, egli comandava la piccola marineria del bey che gli aveva una particolare affezione.

INGHILTERRA

LONDRA, 23 *settembre.* Si legge nel *Daily-News*:

La elezione d'un lord mayor per la città di Londra, in surrogazione all'alderman Challis, membro del Parlamento che dee uscire di funzioni il 9 novembre, dee seguire in Guildhall il 29 corrente. Giusta ogni apparenza l'alderman Sidney sarà eletto lord mayor pel 1853-54.

— Si legge nel *Times*:

Quantunque nulla sia stato ancora pubblicato relativamente alla forma precisa sotto la quale la Russia ha presentato le sue obbiezioni contro la sostanza delle modificazioni fatte dal governo turco; quantunque il manifesto del sultano sia egualmente riguardoso su questo punto delicato, noi possiamo, senza ingannarci, supporre che la vera quistione fra le due corti s'aggirerà sulle parole *sudditi ottomani* aggiunte ad una certa clausola contenuta nella nota primitiva.

La conferenza aveva proposto che il sultano facesse una dichiarazione in virtù della quale i cristiani greci parteciperebbero agli stessi vantaggi che erano stati conceduti agli altri cristiani da convenzioni od ordinanze speciali. La Porta ha modificato questa clausola nei termini seguenti: che il sultano, cioè, farebbe equamente partecipare i cristiani greci ai vantaggi accordati o che dovessero essere ulteriormente accordati alle altre comunioni cristiane che sono suddite dell'impero ottomano.

Il senso di questa restrizione si spiegherà, qualora si osservi che negli Stati della Turchia esistono comunioni cristiane che nondimeno non sono immediatamente suddite della Porta. In più d'un luogo, i fedeli della chiesa latina hanno ottenuto certi privilegi i quali, in forza d'antichi trattati, li esentano dalla giurisdizione turca, e non li fanno dipendere che dai proprii loro capi.

È dunque cosa evidentissima che le quattro potenze non avevano potuto mai volere che varii milioni di sudditi dell'impero ottomano avessero avuto il privilegio di appellarsene dalle autorità turche ad alcuna potenza straniera. Se tale fosse stata effettivamente la conseguenza della clausola non modificata, bisogna che la conferenza non ne abbia sentita tutta l'importanza; imperocchè ne sarebbe presso a poco risultato l'abbandono della metà della sovranità ottomana direttamente in profitto della Russia.

Da un'altra parte, e' sarebbe uopo dimostrare più esplicitamente quai diritti i termini della nota avevano ancora conceduti dopo le restrizioni fattevi, e fino a qual punto le modificazioni turche potevano neutralizzare l'insieme della clausola. Come da una parte, la conferenza non poteva assolutamente desiderare che all'imperatore di Russia sia data un'autorità politica negli Stati ottomani; così da un'altra parte, si è dovuto di necessità stabilire che sarebbero accordate ai cristiani di qualsia comunione tutte le guarentigie effettive, possibili sotto la dominazione d'un governo maomettano. Tuttavolta il torto della Russia sta meno nelle domande fatte da lei alla Turchia, che nella violenza di cui ella fa uso per imporre queste domande, col mezzo d'una aggressione armata.

Senza dubbio, non vi sarebbe nulla di sconvenevole nel richiamo che uno Stato cristiano facesse in favore d'altri cristiani danneggiati, e difficilmente potrebbe rimproverarsi ad un tale atto d'essere dettato da motivi segreti. Ma quando l'imperatore Nicolò ha appoggiata la sua domanda impadronendosi dei principati del Danubio; quando ha proclamata la sua intenzione di tenerli fino a tanto che egli abbia ottenuto soddisfazione, lo czar non solamente ha violato il diritto pubblico, ma ci ha rivelato eziandio il vero spirito della sua intervenzione. Come quistione di diritto, il governo britannico avrebbe un egual titolo, se non forse anche più forte, per indurre, mediante una somigliante misura, il gabinetto di Madrid ad accedere alle nostre proposte. Epperò, dietro il precedente della Russia che abbiamo sotto i nostri occhi, noi potremmo, partendo da Gibilterra, occupare la vallata del Guadalquivir, fino a che il governo spagnuolo avesse consentito, nei termini della nota modificata, a far godere i nostri correligionarii cristiani dei medesimi vantaggi di cui godono tutti gli altri cristiani che sono sudditi spagnuoli. In presenza d'una tale condotta l'Europa sarebbe probabilmente colpita di maraviglia e d'indegnazione; ma in verità ciò non si allontanerebbe da quel che lo czar ha già fatto sotto un pretesto che in modo veruno non è meglio sostenibile.

— *Del* 24. Il *Morning-Post* annunzia che il ministro turco ebbe il dì 23 una conferenza col conte di Clarendon al ministero degli affari esteri.

— Il *Morning-Herald* dice che ne' circoli politici correva voce che lord Aberdeen abbia dichiarato l'intenzione di ritirarsi.

— Il *Times* pubblica un articolo sulla vertenza turco-russa dal quale risulta che in Inghilterra si annette un'alta importanza al dissenso che si è manifestato tra l'Austria da una parte, e la Francia e l'Inghilterra dall'altra, a proposito della condotta ulteriore da tenersi nella vertenza stessa.

— Si legge nel *Morning-Post*:

Le ultime notizie di Costantinopoli sono allarmanti. La effervescenza popolare vi è giunta al suo più alto grado, e si ha motivo di credere che, alla data delle ultime notizie, lo stato delle cose vi era abbastanza minaccevole perchè gli ambasciatori d'Inghilterra e di Francia abbiano fatto uso del potere discrezionale del quale erano stati investiti, e richiesti 6 vascelli di guerra, 3 inglesi e 3 francesi, di passare i Dardanelli.

Questa importante risoluzione era necessaria sotto tutti i rapporti, e soprattutto per dare un forte appoggio morale al sultano che ha bisogno di quest'assistenza, tanto contro il fanatismo interno quanto contro l'aggressione dall'estero.

Le ultime notizie recano ch'esisteva il più gran disaccordo nel gabinetto turco, una parte del quale non era che troppo disposta a prestar l'orecchio piuttosto alla passione che alla ragione. Se questo partito prendesse il sopravvento, noi potremmo temere una rivoluzione a Costantinopoli che porrebbe direttamente capo all'anarchia; stato di cose nel quale la vita di nessun cristiano, a qualunque paese egli appartenga, non sarebbe sicura.

È bene, sotto tutti i rispetti, che le flotte abbiano passato i Dardanelli. A quest'ora tutte le forze avranno seguito i sei bastimenti che non erano che l'avanguardia, e nel momento che noi scriviamo, possiamo assicurare il pubblico che le due squadre sotto gli ordini degli ammiragli Dundas e Hamelin sono all'àncora nel mare di Marmara. »

— Si legge nel *Sun*:

Iacta est alea! Il Rubicone è passato! Le squadre di Francia e d'Inghilterra sono nel mare di Marmara. Checchè avvenga ora, noi siamo apparecchiati per qualsiasi alternativa. Se la Russia desiste dalle ingiuste sue pretensioni, va bene. Quand'ella ritirerà le sue truppe dalle provincie danubiane, le flotte inglese e francese si ritireranno dal Bosforo, ma non prima.

MALTA

Notizie da Malta del 20 recano che due corvette erano partite alla volta di Besika, portando seco delle provigioni per la squadra inglese per la durata di tre mesi. Un agente ottomano aveva noleggiato dei bastimenti commerciali i quali dovevano recarsi a Tunisi per condurre a Costantinopoli 12,000 uomini che il bey mette a disposizione della Porta. Il convoglio doveva essere accompagnato da due fregate a vapore, il *Shaaki-Shadi*, appartenente alla flotta egiziana, e il *Medjidie*, appartenente alla flotta turca.

ALEMAGNA

AUSTRIA. Venne promosso il direttore della società del Lloyd austriaco in Trieste il signor Elia Morpurgo, qual cavaliere dell'imperiale Ordine austriaco della corona ferrea di terza classe, in conformità agli statuti di questo Ordine, al rango di cavaliere dell'impero austriaco.

— Tra pochi giorni giungeranno dal Belgio le macchine d'esercizio destinate per la ferrovia del Semmering. Le corse di prova avranno cominciamento su tutto il tratto già nel mese di ottobre, ma contemporaneamente in diversi punti, essendochè la congiunzione delle rotaie non ebbe ancora pienamente luogo.

— La *Gazzetta di Buda-Pesth* pubblicava non ha guari la seguente notificazione:

In occasione del ritrovamento seguito per grazia divina delle sacre insegne della corona ungarica, S. A. I. R. il serenissimo arciduca governatore civile e militare ha trovato di condonare in via di grazia il resto della loro pena a trenta individui, condannati dall'i. r. giudizio di guerra di Pesth per contravvenzioni poco aggravanti a prigionia breve e lunga, dalla durata cioè di più giorni a quella di più mesi.

Nel medesimo tempo S. A. I. ha ordinato in via di grazia di sospendere del tutto l'inquisizione pendente tuttora presso l'i. r. giudizio militare sopra 40 inquisiti di tal sorta.

PRUSSIA. *Berlino*, 22 *settembre.* Il congresso pei telegrafi ha deliberato di mantenere i segni di scrittura usati finora e d'introdurre anche negli altri paesi i segni per le frasi usate nell'Austria. Dicesi che verranno congiunte fra di loro anche le stazioni centrali.

— Il *Correspondenz-Bureau* dichiara infondata la voce che sia per ritirarsi il sig. Lecocq, sotto segretario di Stato nel ministero degli affari esteri.

— Secondo la *Kreuzzeitung*, S. A. R. il principe Ulrico si recherà in Islesia per salutare colà S. M. l'imperatore di Russia.

— La *Wherzeitung* scrive: Intorno allo stato di salute fra le truppe durante le manovre pur troppo non possiamo esprimerci con quella soddisfazione con cui si espressero parecchi giornali di Berlino. Al 14 corrente 1250 ammalati del terzo corpo erano in cura medica. Questo numero è rilevante. Fra i soldati regna per lo più la febbre gastrico-nervosa intermittente. Nella notte dal 13 al 14 avvenne pure un caso di cholera, che produsse morte repentina. Fra il corpo delle guardie la salute è migliore, all'incontro alcuni reggimenti dovettero aver cura dei loro ammalati anco prima che principiassero le manovre.

— È morto a Teplitz, ai 13 del corrente, il professore di filosofia Gabler, da Berlino. Egli era successore d'Hegel nella suddetta cattedra.

BAVIERA. *Monaco*, 17 *settembre.* Questa mattina ebbe luogo una manovra di campo delle truppe di tutta la guarnigione dinanzi S. A. I. l'arciduca Guglielmo d'Austria e gli altri due ispettori federali i tenenti generali di Rockenhausen e di Wachter.

AMERICA

Si hanno notizie di Nuova-York a tutto il 10 corrente. Si dava opera alle elezioni pei posti di governatore e d'altre funzioni civili; quelle che sono conosciute finora, erano per la maggior parte nel senso democratico.

Quanto è alle missioni di Francia e di Cina, nulla era stato ancora deciso; si assicurava nondimeno che l'ambasciata di Francia non è stata offerta al generale Cass.

— Giusta alcuni giornali americani, il governo degli Stati Uniti si troverebbe ora in un curioso imbarazzo: l'imbarazzo delle ricchezze. Risulta infatti dall'ultimo bilancio della tesoreria nazionale, in data del 29 agosto, che la cassa federale possiede un eccedente di 27 milioni di dollari (135 milioni di fr.). Si soggiunge essere probabile che dalla fine d'agosto fino ad oggi quell'eccedente siasi ancora accresciuto di 30 milioni di dollari (150 milioni di franchi).

— Si legge nell'*Eco d'Italia*:

La febbre gialla in Nuova-Orleans ha di già mietute 9000 vittime. Ora l'epidemia s'è manifestata anche fra la classe agiata. Eguale è la trista sorte di Natchez, Mobile e Memphis.

— Pare inevitabile una insurrezione nel Messico; diversi Stati hanno protestato contro la dittatura di Sant'Anna.

— Scoppiarono ieri mattina le caldaie del piroscafo *Bay State*. Quattro persone morirono istantaneamente, ed altri dieci passeggieri sono gravemente feriti.

VARIETA'

RELAZIONE SUI MANOSCRITTI PRESENTATI AL CONCORSO PER UN TRATTATO ELEMENTARE DI LETTERATURA.

(Continuazione, vedi num. 231)

Il secondo Manoscritto porta l'Epigrafe di Giovenale:

Plurimum enim intererit quibus artibus, aut quibus, etc.

E nonostante alcune buone cose che vi si trovano, come a cagion d'esempio nell'articolo dell'Imitazione, e nel capo dell'Ordine, in quello della mozione degli affetti, esso ebbe contrarii tutti i voti, perchè i difetti vi sono in troppo maggior numero e di troppo maggiore rilievo. Il primo dei quali si è quello di mancare della notizia sui Classici richiesta dal programma, non essendosene potuta accettar una presentata dopo la scadenza del tempo utile; e di ridondare intanto di cose affatto inopportune. Ha soventi dei lunghi capi di cinque, di sei fogli, come quelli del *Bello*, del *Gusto*, del *Genio*, tutti zeppi di astruserie metafisiche e di forme nebbiose, che oltre all'essere inutili, non si potrebbero mandare a memoria dai giovanetti. Ragiona delle idee *vere* e *chiare*, della *verità delle Proposizioni* (art. 12) *del modo di formarle generali* (22, 23); ma il fa più da logico che da retore. Parla delle allusioni (art. 45), e così in astratto che i giovani non potrebbero intenderlo. Quasi ad ogni cosa suol fare preamboli; e venendo a parlare delle *figure* ne premette un ben lungo e intempestivo intorno alle Figure Geometriche. Come è anche lungo e inopportuno il discorso che vien poi sul Raziocinio, sull'Immaginazione, e sull'Affetto. In certi articoli più che regole agli scolari par che dia norme ai professori: in un altro discorre di *commenti* e di *chiose*, come se fosser lavoro da principianti, si trattiene per più di cinque fogli intorno al capo dell'*Armonia*: si diffonde in modo affatto soverchio intorno al Sonetto e agli esempi del medesimo, che, come diremo fra poco, non son tutti casti.

Nel capo dei fonti degli argomenti impiega due lunghi e inutili articoli intorno i sistemi di Lavather e di Gall; e ne avea già spesi due altri non corti sulla varietà dei temperamenti, sanguigno, bilioso, nervoso, per inferirne nudamente che da questa varietà d'indoli si cavano argomenti probabili per le virtù e pei vizi. Difusissimo per fine è dove trattasi del *Poema Epico*. All'opposto la materia delle Descrizioni è toccata appena di volo; imperfettissimo è l'insegnamento delle Amplificazioni; e la parte dell'Invenzione vi è così poco e male svolta, che direbbesi quasi dimenticata.

Questa mancanza appalesasi anche un poco riguardo agli esempi, segnatamente nel capo delle Figure; dove benchè se n'incontrino alcuni pregevoli, in generale però par che ve ne abbia difetto; quando invece nella squisitezza, e in una certa qual dovizia dei medesimi è riposto forse il pregio principale di questa teoria. Soventi in luogo di addurne, accenna solo onde se ne possan cavare, il che non è conforme al programma; e soventi ne dà dei poco felici, e, che è molto peggio, dei lascivi, come due sonetti, che a rigore di vocabolo sono laidissimi.

Per ciò che spetta agl' insegnamenti, basti il notare che confonde le parole improprie in quanto sono traslate colle improprie in quanto non son di buon uso (art. 35); che riguarda come figure certi modi di dir semplicissimi, quasi tutto dovesse esser figura; che fa consistere la figura d'interrogazione in punti interrogativi; che porge idee non troppo esatte dell'accento e della rima; e che inesattamente definisce la lirica, quando in essa richiede *elevazione di mente da cui nascano pensieri forti e sublimi*, escludendone così l'anacreontica, che poi poco dopo riguarda, e giustamente, come una specie della medesima. Ed è questa una delle incoerenze, in cui cade talora, come quando tra i fonti d'argomenti più acconci al genere giudiziale mette le circostanze (adjuncta), e intanto di tre esempi che ne adduce, due appartengono al genere esornativo, ed uno al deliberativo.

A questi difetti va unito anche un certo disordine, come il trattar dell'Epigrafi nel primo anno, mettere nel capo dell'*Unità delle sentenze* cose spettanti piuttosto all'Armonia delle stesse; dar nel capo dell'Armonia imitativa delle regole riguardanti meglio il movimento degli affetti, e arrecare nell'art. 135 esempi, benchè belli, d'ogni specie di versi prima d'insegnare dove debbano avere gli accenti, non dandone intanto alcuno per l'*endecassillabo*; a proposito del quale pare un po' strana la divisione dei versi sciolti in *eroici* e *negletti* (140).

E finalmente non è immune da errori di lingua, come « le quali (parole) affinchè meglio s'intendano e *si procurino* — *Voi venivi, noi si andava* — *La perplessità e confusione* — *Essi si* — *ad essi si riconoscono* — *si rinnovella la memoria* (scontri viziosi per la loro durezza e frequentissimi nel manoscritto) — *si potrà da essa trarre argomenti* — *si metta gran cura a procacciarsi il maggior numero di documenti* — *Esso cioè è* — *Il poema epico si distinguerà definiendolo* —

Nè vi manca qualche errore di traduzione, come in quella del passo di Cicerone che chiama la storia *testimonio dei tempi*, *luce di verità*, *vita di memoria*, ecc.: dovea continuare l'articolo, e dire luce della verità, vita della memoria. Per queste ed altre ragioni il manoscritto fu disapprovato a voti unanimi.

3º Manoscritto. L'istessa sorte incontrava al terzo segnato coll' epigrafe; *Fungar vice cotis* ..... ecc., il quale fu giudicato da tutti come molto meschino per disordine di metodo e confusione di materia, per difetto e ridondanza ad un tempo, per rozzezza e deformità di stile, scorrezione e barbarie di lingua appena credibile, coll' aggiunta di qualche esempio non abbastanza verecondo. Ora a chiarire il primo degl' indicati difetti, non che il secondo, il quale vi si connette, gioverà seguire il filo del manoscritto.

Le prime quattro lezioni = Se la retorica sia o no necessaria, — che i primi maestri di eloquenza furono i filosofi — studio profondo del soggetto che si ha tra *mano* — tempo adattato ai giovani per comporre — non sono fatte pei principianti, nè per ora possono essere intese. Vi si parla di figure, di esordio, di confutazione, di perorazione, non mica per darne l'insegnamento, ma come di cose già note; e invece son nozioni che i giovani hanno ancor da ricevere, e il Trattato deve ancor dare. Che dir poi della lezione quinta, nella quale vuole che la filosofia si studii prima dell'eloquenza, e declama contro i paesi *fanatici per la rettorica*? Non pensò che il programma richiedeva un Trattato elementare da studiarsi prima della filosofia.

Nella lezione ottava dice; « Il linguaggio delle passioni, « e i grandi movimenti dell'eloquenza nelle orazioni parla- « mentari han luogo di rado. » Poi più sotto soggiunge: « se questa (eloquenza del pulpito) dal lato delle passioni « non ha le stesse risorse (sic) della eloquenza della tri- « buna, ecc. »: Nel che in primo luogo non si scorge troppa coerenza tra le due asserzioni; di poi, che di più atto a commovere le passioni che i grandi argomenti dell'eloquenza sacra? E per manifesta contraddizione scrive in seguito nella lezione 13ma con non troppo sano stile: « La « tribuna e il pergamo sono un' arena dove anche le forti « passioni possono campeggiare. »

Affatto intempestive come le precedenti, e non adattate sono le lezioni che seguono *della differenza tra il linguaggio oratorio e poetico* — *Dei luoghi oratorii intrinseci* — *Estrinseci* — *Della argomentazione*; massime che ne parla in modo sì scarno, e con sì meschino corredo di esempi, che non possono riuscire d'alcun frutto. Quanto agli esempi, in un luogo ne promette uno del Tasso, e il reca poi di Catullo. Vengono quindi le lezioni *degli affetti*, (in cui accumula passi da' autori diversi senza distinguerli) — *Della disposizione delle varie parti di un'orazione*. ecc. Ora notisi l'inconveniente d'incominciare il Trattato dalle cose più difficili al contrario di quanto fecero i migliori retori; notisi inoltre che delle cose medesime torna poi a trattare da capo al principio della parte pel secondo anno. Perdita perciò di tempo e fatica inutile o la prima o la seconda volta.

Dopo ciò passa all'elocuzione e ha lezioni in generale assai scarne. Parla aridamente del Periodo; povera è la lezione dello Stile, la quale ingombra per un lato di quesioni inutili, difetta dall'altro di opportuni esempi da far conoscere quale sia il *semplice*, quale l'*ornato* e quale il *sublime*. Meschina parimenti è l'importante lezione della metafora, di non più che mezza pagina; e poco dopo si perde poi in inezie con una gran farraggine di figure semplici di parole. Presso che vuota è la lezione della *memoria* e della *pronunziazione*; inutile affatto l'altra che ha per titolo: *I maestri retori*; nè si saprebbe scorgere che cosa possano imparare i giovani dalle tre: *sulla prosa famigliare*, *sulla prosa mista e fiorita*, *sulla prosa istorica*, le quali non mostrano nulla. Chiudesi la prima parte con un Trattato della Poesia, anch' esso mediocre.

La seconda parte che comincia colla lezione sulla prosa oratoria presenta tosto l'inconveniente delle ripetizioni accennate di sopra, tornando a discorrere dell'esordio, della divisione, della narrazione ecc., e quantunque si chiami tutto questo nella lezione 34ª uno sviluppo speciale delle parti della orazione, infatti però l'autore vi corre così di buon passo, e vi dimentica sì fattamente gli esempi, che dopo aver trattato due volte di questa materia, si può dir che ne lascia i principianti ancora digiuni. Dicasi lo stesso della lezione che torna a far sullo stile, la quale non recando esempi che pel sublime, lascia ignorare ai giovani ancor questa volta in che stieno precisamente lo stile semplice e l'ornato. Aridissimo nelle materie più importanti, dà all'entusiasmo cinque pagine inutili, massime dove si perde a combattere la definizione che ne danno altri; e ne profonde poi ben 14 intorno la pronunziazione, la recitazione, la declamazione, l'azione, la posizione, il gesto ecc., delle quali, posto che non si volessero omettere, era da toccare con maggior brevità. A questo è da aggiungere la confusione d'aver inserito nella parte speciale dell'oratoria le lezioni sulle qualità proprie di qualunque discorso, e sullo stile istorico.

Dopo l'oratoria passa alla poesia, e ne discorre per otto fogli in modo che toccando di tutto, in sostanza non dice niente. Se non che quando pare che sia esausta la materia della poesia, la ripiglia sotto altro aspetto, discorrendone ancora per 70 grandi pagine; e non mica per darne precetti agli studiosi, ma per fare discussioni erudite, di cui essi nulla possono intendere, e ancora che le intendessero, non ne caverebbero alcun giovamento. Vi si parla della situazione della Grecia opportunissima all'epica; vi si cerca perchè la lirica fiorì nella Grecia; quanto la Religione contribuisse alla tragedia dei Greci ecc. Vi si discorre della poesia nella Spagna, nell'Inghilterra ecc., del poema lirico, dei Bardi ecc.: massa di cose indigesta per principianti, intempestiva in un Trattato elementare.

Ma il manoscritto è ancor più peccante dal lato dello stile e della lingua, come faran chiaro alcuni passi del medesimo: « — queste opinioni come costarono in Atene la vita « a Socrate, così *la cagionarono* anche in Roma a Rutilio — « il problema può risolversi *con esso* (Orazio) — se il fuoco « è egualmente ben disposto da ambe le parti, se i due « combattenti (gli oratori forensi) non *ispiegano* che oppor- « tunamente i loro colpi — il giovine che ama istruirsi... .. « e *che* Dante noi italiani dovremmo additare — Parrebbe « che alla sola prosa *appartener potesse* questa parte di re- « torica tanto importante (la disposizione) *ma non lo è meno* « *della poesia—gliene* resta (loro ne) — tanto l'oratore *che* il « poeta — L'oratore ha bisogno di fortificar la ragione nei « recessi della filosofia, e d'ingenuare (sic) la fantasia nei « pomarii poetici. » — Quel *non so che* che costituisce ecc. « Basta che *abbiansi* appresi i principii—Sulle tracce dell'a- « mico istitutore, le lettere e i racconti formano il corpo « della prosa famigliare—*Così sien* (avea detto mezza pagina « prima che questa cacofonia è da schivare) — Con questo « genere di *versi* si può trattare — Dovrebbero *ricordarci* « dell'Apostolo (farci ricordare) — Nulla *si ha imaginato* — « Nulla di più importante *quanto il* ecc. — *Dettagli* — Dalle « viscere della causa ben ponderata trar si potrà *solo* un e- « sordio eloquente (quel *solo* è fuor di posto e genera ambi- « guità) — egli è dell'ultima necessità che ecc. (Gallicismo) « — Resulta *da dei* tuoni di voce — tanto nel più *che* nel « meno. »

Tale è il manoscritto terzo che niun della Commissione pensò di poter adottare. *(Continua)*

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. *Milano*, 26 *settembre*. L'*Eco della Borsa* di Milano ci porge il doloroso annunzio della morte di Antonio Kramer, seguìta il 24 settembre, in seguito a gravissima malattia.

— *Roma*, 22 *settembre*. Si legge nel *Giornale di Roma*:

Presso la città di Acquapendente il torrente Elvella, che divide lo Stato Pontificio dalla Toscana, in alcune stagioni dell' anno rende assai difficile il transito alle merci ed ai viaggiatori sulla strada postale che mette in comunicazione i due Stati. A togliere questo grave inconveniente fu trovato necessario di gettare un ampio ponte, ed essendo interesse tanto del governo Toscano quanto del Pontificio, l'uno e l'altro in parti eguali hanno stabilito di concorrere per la spesa.

Ora possiamo annunciare che di questo ponte sono di molto già inoltrati i lavori per cura del ministero dei lavori pubblici di S. S., a cui il governo granducale ha voluto restasse affidata, quasi a prova di somma fiducia, la totale direzione. Onde non andrà molto che più nessuna difficoltà al passaggio dei viaggiatori e al trasporto delle merci presenterà l' impetuoso Elvella, per quanto le pioggie avessero ad aumentare il volume delle sue acque.

— *Palermo*, 12 *settembre*. Fin da ieri la pioggia desideratissima da più che un mese è caduta abbondante, fecondatrice delle nostre campagne, le quali cominciavano a soffrire grandemente da una siccità così oltre protrattasi. Tutto fa credere che la produzione del vino non sarà così scarsa come nell'anno precedente, dappoichè la *crittogama* non ha infestato universalmente i nostri vigneti, ma si è mostrata solo in alcune contrade. *(G. di B.)*

SVIZZERA. Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

I governi cantonali vanno ordinando l' espulsione degli operai austriaci in un tempo più o meno breve, quali comprendendo anche i muratori, ecc. esclusi dalla notificazione austriaca,

Il governo di San Gallo ha ordinato l' espulsione generale per la fine di novembre. Quello di Zurigo l' ha ordinata essa pure generale per il 1 novembre. Berna ha vietato la dimora degli operai austriaci nel Cantone, eccettuandone sino al prossimo autunno i muratori, ecc.

— Dietro serie istanze di un confinante comune svizzero contro la proibizione del governo francese dell' esportazione delle legna da ardere tagliate ne'boschi francesi anche in minore distanza di un mezzo miriametro, il Consiglio federale ha fatto inoltrare, per mezzo dell' incaricato d' affari in Parigi, de' reclami per l'abrogazione di questo divieto. Infatti è riuscito al sig. Barmann di conseguire questa abrogazione, e con ciò rimane in vigore una ordinanza del 1820, per la quale è permesso ai Cantoni di confine verso la Francia di estrarre dai fondi vicini il legname, eccettuato quello soltanto atto alla costruzione di navi.

ALEMAGNA. *Vienna*, 23 *settembre*. Scrivono al *Corriere Italiano* in data d'Olmütz 22 corr.:

Si conferma la notizia che l'imperatore delle Russie non sarà qui che pel 24 del corrente. Già molti ufficiali russi percorrono le nostre contrade. Oggi una compagnia d'onore del reggimento d'infanteria Zanini è partita colla bandiera e musica, mediante la stradaferrata, per Prerau, onde ricevere al suo arrivo S. M. l'imperatore delle Russie. Tra gli illustri stranieri che giungono giornalmente in questa città onde assistere alle evoluzioni militari, è oggi arrivato con seguito il generale francese De Guyon. Domani poi s'aspetta S. A. R. il principe di Prussia, il quale avrà, a quanto dicesi, uno splendido seguito.

— Corre voce, dice la *Cop. Ztg. Corr.*, che S. M. l'imperatore delle Russie si porterà da Olmütz in Odessa, punto principale degli armamenti russi, e che in questo viaggio la M. S. passerà per la Galizia. Si crede che la chiamata al campo d'Olmütz del luogotenente della Galizia conte Goluchowski stia in connessione con questo progettato viaggio dello czar.

PRINCIPATI DANUBIANI. Si legge nel *Corriere italiano*:

Rileviamo da una lettera commerciale da Bucarest dd. 10 settembre, che il commercio è molto animato in tutto il paese. Gli ufficiali russi di rango superiore fanno molti acquisti e nominatamente d' oggetti di lusso. Quelli che sono ammogliati fecero venire le loro famiglie. D'uno sgombro dei russi prima della primavera non vi può essere più discorso. La notizia che S. M. l' imperatore delle Russie ha rigettato le proposte di modificazione della Turchia, era nota a Bucarest già l' 8 corrente e produsse il più vivo giubilo fra il militare. L'armata russa che sta nei Principati non desidera altro che la guerra, perfino i semplici soldati parlano con entusiasmo della battaglia.

RUSSIA. *Varsavia*, 21 *settembre*. Il *Kuryier Warszawski* notifica l'arrivo di S. M. l'imperatore delle Russie nella capitale della Polonia, che seguì al 20 alle ore 11 e mezzo della sera. S. M. era accompagnata dalle LL. AA. II. il granprincipe ereditario ed il gran principe Nicolò. S. M. abbandonò Pietroburgo al 13 e prese la via sopra Mosca. Nel seguito dell'imperatore si trovavano i generali aiutanti, conte Orlow, Filogofow, Rostorow; gli aiutanti del granprincipe ereditario, il colonnello Adlerberg, Krasnokucki, Patkul e Jafimowicz; il direttore della cancelleria mobile di guerra di S. M. il consigliere di Stato effettivo Czaufus ed il tenente Czuwalow *ad latus* del granprincipe Nicolò. Al 19 arrivarono il consigliere di Stato Mandt, archiatro di S. M. l'imperatore ed il general maggiore principe Radziwill da Pietroburgo; l'imperiale straordinario inviato russo e plenipotenziario alla corte del re di Prussia, barone Budberg, da Berlino, il principe Paskiewitsch ed il consigliere di Stato Petrow da Nuova Alessandria.

E. LEONE gerente.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

28 settembre 1853.

Fondi Pubblici.

1819 5 0/0 1 apr. C. del g. p. d. la b. in c. 95
1848 5 0/0 1 sett. C. della matt. in c. 92 50
1849 5/0 1 lugl. C. del g. p. d. b. in c. 94 50
1851 5 0/0 1 giug. C. d g. p. d. b. in c. 91 25 92

Fondi Privati.

Ferrovia di Novara Contr. del g. p. d. b. in c. 518 520 515
in liq. 524 p. 31 8bre
C. della matt. in c. 518 522
Ferrovia di Pinerolo C. del g. p. d. b. in c. 245 245
Azioni Transatlantiche. C. d. g. p. d. b. in c. 930 915 915 915.

CAMBIO. - - MONETA Contro ARGENTO (*)

Oro	Compra		Vendita	
Doppia da L. 20	20	05	20	09
— di Savoia	28	70	28	78
— di Genova	79	30	79	47
Sovrana nuova	35	10	35	20
— vecchia	34	92	35	05
Eroso-misto				
Perdita	2	50	0/00	

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla banca.*

BORSA DI PARIGI, del 27 settembre

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	75 70	74 85
id. . .	4 1/2 0/0	»	»	101 30	101 05
Fondi Piemontesi 1849	5 0/0	96 00	95 25	»	»
id. Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	62 25	61 75	»	»

CORPO R. DELLO STATO MAGGIORE

È uscita la **5.ª** dispensa della **CARTA DE' RR. STATI** alla scala di 1 per 50,000 che comprende i fogli di **Chiavari**, **Levanto** e **Monte Penna.**

La distribuzione ha luogo secondo le condizioni già prima stabilite, presso i librai che distribuirono le precedenti dispense, e presso la stamperia e litografia del suddetto R. Corpo, per cura del sig. incisore Richetti, via della Madonna degli Angeli, casa Seyssel, num. 8, piano terreno.

STRADA FERRATA
DA TORINO A CUNEO

In seguito all'avviso pubblicato nel Giornale Ufficiale del Regno, in data 1.° settembre corrente, n. 210, si prevengono i signori Azionisti che il termine prescritto dall' art. 10 dello Statuto pel versamento dell' ultimo Decimo scade col giorno 1.° pross. v.° ottobre.

Torino, il 26 settembre 1853.

APPALTO

Volendo l'Amministrazione dell' Ordine Mauriziano concedere ad impresa, per mezzo di privata licitazione, le opere e provviste occorrenti per ridurre ad uso di Spedale il fabbricato che possiede nel luogo di Luserna, calcolate in L. 22,500, previene coloro che vi aspirassero di presentare i loro partiti per iscritto e suggellati alla Segreteria del Gran Magistero prima del giorno 30 corrente mese.

I capitoli, disegni e calcoli appositamente formatisi dall' ingegnere Ernesto Camusso sono visibili in Pinerolo nello Studio del caus. coll. Davico, ed in Torino negli Uffici dell'Amministrazione predetta a Porta d' Italia.

Torino, il 14 settembre 1853.

SOCIETA' REALE
D' ASSICURAZIONE MUTUA CONTRO GL'INCENDI

Il sottoscritto, ad onore della verità, dichiara che il 24 agosto 1853 essendosi manifestato un incendio nella sua casa, per cui questa rimase pressochè distrutta in un con molti altri oggetti e derrate, la Società Reale d' Assicurazione generale e mutua contro gl' Incendi fece immediatamente procedere alla perizia, e fu puntualmente soddisfatto dell' ammontare risultante dalla medesima nella somma di L. 1,431, 75.

Alba, il 21 settembre 1853.

Vivalda Giovanni.

DEPOSITO GUANO DEL PERU'
guarentito della migliore qualità che esista

GIUS.° MUSSINO, via Arsenale, n. 13, s' incarica di provvedere il **vero Guano del Perù** dal deposito del sig. D. Balduino fu Seb.°, di Genova, e di farne la spedizione a qualsiasi stazione delle strade ferrate, a prezzi moderatissimi che comprendono pure la commissione e spesa del trasporto variabile secondo la quantità e destinazione.

VENDITA AI PUBBLICI INCANTI

Il giorno 14 del prossimo ottobre, alle ore 9 di mattina, in Chieri e nell'ufficio del notaio Cesare Reggio, in casa Colomiatti, via di San Domenico, porta n. 10, si procederà alla vendita, di lotto in lotto, per mezzo di incanti, all'estinzione della candela vergine, a favore dell'ultimo e miglior offerente in aumento dei rispettivi prezzi infra indicati, di quattro pezze prato e campi posti sul territorio di Chieri, caduti nell'eredità della fu Franchina Teresa Gastaldi, vedova del sig. avvocato Gio. Battista Cresto, ed in oggi spettanti alli poveri delle parrocchie de' Ss. Giacomo e Filippo, dette anche di S. Agostino di Torino, e di Rocca di Corio, cioè:

Lotto primo. Prato, regione Mosi, di are 141, 21 (giorn. 3, 70, 7), estimato L. 7,060, 50.

Lotto secondo. Campo detto Altinasso, ivi, di ett. 5, 10, 66 (giorn. 13, 40, 2), estimato L. 14,298, 48.

Lotto terzo. Campo delle Lamette, di are 175, 12 (giorn. 4, 59, 7), estimato L. 3,152, 16.

Lotto quarto. Campo ivi detto della Toma Longa, di are 46, 47 (giorn. 1, 21, 11, 6), estimato L. 1231, 46.

I capitoli degli oneri e condizioni relative sono visibili nell'ufficio del notaio delegato.

Chieri, il 27 settembre 1853.

Notaio Cesare Reggio.

AVVISO

L' Ufficio del Velocifero da Torino a Pinerolo, stabilito all' albergo del Gran Mogol, col 1.° di ottobre p.° è unito a quello delle altre partenze presso l' albergo del Moretto.

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA DEFINITIVA

di tappezzerie in carta, ed utensili per la loro fabbricazione. Torino, via Stampatori, num. 6, casa Ceresa.

ALLOGGIO signorile di sette membri, al mezzodì, da rimettere in via Nuova, num. 17, piano 2°.

Caffè da rimettere in questa capitale. — Dirigersi al sig. Mossone, geometra e perito giurato, via D'Angennes, num. 44, piano 1.°, Torino.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Sei Camere al 4.° piano, e Bottega, via Deposito, n. 4.

FERROVIA DI NOVARA

Per l' effetto, di cui all' art. 15 dello Statuto sociale, annesso alla legge 11 luglio 1852, dal Comitato di Direzione, si mandano pubblicare nella Gazzetta Ufficiale del Regno i sottodesignati numeri delle Azioni, i di cui possessori o soscrittori sono in ritardo al pagamento del Secondo Decimo scaduto con tutto il 25 agosto scorso.

Num. 2550 — da 2606 a 2610 — da 5108 a 5147 — 6650 — da 11257 a 11266 — da 11277 a 11296 — da 11766 a 11767 — da 11771 a 11772 — da 12238 a 12277 — da 13191 a 13194 — da 14116 a 14125 — da 14136 a 14145 — da 15259 a 15340 — da 16732 a 16781 — da 18906 a 18915 — da 21643 a 21644.

Si avvertono i possessori delle medesime, che nel giorno 26 del prossimo mese di ottobre, saranno per doppio vendute alla Borsa a rischio degli Azionisti in ritardo.

Torino, il 26 settembre 1853.

CITTA' DI SALUZZO

Nel giorno 8 ottobre prossimo, alle ore 9 antimeridiane, avrà luogo nella sala Comunale di Saluzzo, l' incanto in 3 distinti lotti, dei seguenti beni spettanti alla Città di Saluzzo, cioè:

Lotto 2.° Cascina denominata Veronica, nel territorio di Revello, della complessiva superficie di ett. 18, 98, 73, sul prezzo di L. 39,842, 36.

Lotto 3.° Cascina prima del Violo sulle fini di Saluzzo, della superficie complessiva di ett. 32, 93, 74, sul prezzo di L. 69,761, 28.

Lotto 4.° Cascina 2.ª del Violo, sulle dette fini, della superficie complessiva di ett. 28, 94, 18, sul prezzo di L. 68,617, 97, compresi in questo lotto due canoni che si pagano dalla Religione Mauriziana, uno di L. 16, 50, e l' altro di L. 206, 25.

I fatali per l'aumento del decimo scadono il 17 ottobre suddetto.

Saluzzo, il 14 settembre 1853.

ISASCA *Sindaco.*

CASA DI COMMISSIONE
ANONIMA SARDA
Approvata con R. Decreto 12 giugno 1853

Avendo questo Stabilimento fissato di dare principio alle sue operazioni col 1.° di gennaio 1854, fa noto ai signori fabbricanti e negozianti in ogni genere di seterie nazionali, i quali volessero onorarlo, che esso riceverà, a partire dal mese di novembre ora prossimo, i campioni dei prodotti delle loro fabbriche, come pure riceverà in consegnazione le merci che gli verranno rimesse da vendere per conto (avendo a tale uopo ampii magazzini).

Lo scopo prefissosi da questo Stabilimento, quello cioè di dare maggiore sviluppo alla serica industria promovendone lo smercio sì nel nostro Stato che in lontane contrade, colla retribuzione di un modico diritto di commissione; la solidità che esso presenta per i fondi di cui può disporre, gli fanno sperare che i produttori i quali vorranno servirsi di esso, non avendo più ad occuparsi dello smercio dei loro articoli, ma solo a procurarne il perfezionamento, gareggieranno di zelo ed attività per provare che, se il nostro paese è favorito dalla natura per l'ottima qualità della materia prima, havvi pure in esso chi sa colla medesima procurare manufatti che per bontà, solidità di tinte, eleganza e relativo prezzo possono reggere le estere concorrenze.

Lo Stabilimento è situato in piazza Castello, n. 23, e via dei Guard' Infanti, n. 2, rimpetto all' albergo di Londra, già *Bonne Femme*, casa Vegezzi, piano primo.

NOTA

Con atto passato nella segreteria del R. tribunale di prima cognizione di questa città del 20 corrente settembre, autentico Baracco sost. segretario, la signora Maddalena Inaudi, moglie debitamente autorizzata dal suo marito Tomaso Astesano residente nel luogo di Melle, ha dichiarato di voler accettare col beneficio dell'inventario l'eredità alla medesima deferta dal di lei fratello consanguineo Vincenzo Inaudi, morto *ab intestato* in questa città, in istato celibe il 21 giugno u. s.

Torino, il 24 settembre 1853.

Oldano sost. Gandolfi.

NOTA

Si rinnova la notificanza per parte del sig. Gioanni Battista Francolino che rimane estraneo all'amministrazione dei minori Angelo e Laura, fratello e sorella Costantino, a seguito della dispensa della tutela dei medesimi, sulla di lui instanza deliberata dal consiglio di famiglia con verbale dell' 11 agosto e non del 4 come per errore si espresse nella nota inserta in questa Gazzetta del 19 corrente, num. 224.

Torino, il 26 settembre 1853.

Boetti proc.

NOTA

Il sottoscritto, qual tutore delli minori Angiolina, Malvina, Ulderico, Ernesto, Cesare, Adelaide, Clotilde ed Ottavio, fratelli e sorelle Cauda, nominato con verbale di Consiglio di famiglia del 9 scorso agosto, volendo uniformarsi al prescritto dall'art. 338 del codice civile, dichiara non voler altrimenti accettare, salvochè col beneficio della legge e dell'inventario, l'eredità morendo dismessa dal fu loro padre cav. Ferdinando Cauda, già colonnello comandante militare la città e provincia di Novi, come pure quella morendo dismessa dal loro fratello minore Luigi Alessandro, al cui effetto già ebbe a passare la prescritta dichiarazione alla Segreteria del R. tribunale di prima cognizione di Novi.

Torino, il 24 settembre 1853.

Gandiglio caus. coll.

NOTA

Con atti di vendita del 16 luglio 1853, rogato Pola Bertolotti notaio a Trana, e di dichiarazione di comando del 19 luglio medesimo, rogato Albasio, il sig. Giorgio Regis, per conto della SOCIETA' ANONIMA PER LA CONDOTTA D'ACQUA POTABILE IN TORINO, approvata con R. Decreto del 10 aprile 1853, acquistò dal sig. Cattero Gioanni fu Giuseppe una pezza campo e ripa con sorgente d'acqua entrostante, di are 41, cent. 50, situata nel territorio di Sangano, regione Lilla, sezione A, alli numeri di mappa 275, 276 e 292, pel prezzo di L. 3,270.

Questi atti vennero trascritti il 6 settembre 1853 alla conservazione delle ipoteche di Torino, al vol. 57, art. 27950.

Torino, il 26 settembre 1853.

Notaio Francesco Albasio.

NOTA

Con atto del 28 luglio 1853, rogato Albasio, la SOCIETA' ANONIMA PER LA CONDOTTA D'ACQUA POTABILE IN TORINO, approvata con Regio Decreto del 10 aprile 1853, acquistava dal sig. Martina Giuseppe di Francesco una pezza prato in parte boschetto, con entro due sorgenti d' acqua viva, di are 92, cent. 96, situata per la maggior parte nel territorio di Villarbasse, regione detta delle Basse, sezione E, ai num. di mappa 207, 208, 209, e per l'altra parte nell'attiguo territorio di Reano, il tutto fra le coerenze della Società medesima, della strada comunale, Giuseppe Brunero, eredi Foresto, e sig. causidico coll. Giuseppe Cravotto, ; questo atto si trascriveva il 6 settembre 1853 alla conservazione delle ipoteche di Torino al vol. 57, art 27949.

Torino, il 26 settembre 1853.

Notaio Francesco Albasio.

NOTA

Con atto 2 agosto 1853, rogato Albasio, la SOCIETA' ANONIMA PER LA CONDOTTA D'ACQUA POTABILE IN TORINO, approvata con R. Decreto del 10 aprile 1853, acquistò dal sig. Ghibaudo Pietro fu Michele due pezze di terreno, situate nel territorio di questa capitale, con sorgente d' acqua viva e perenne, la prima prativa con annessa ripa cespugliata ed imboschita, nella regione Prato Chiosso, coi num. della mappa 126, 127, 128 e 129, questo numero tutto compreso, e gli altri in parte solamente; la seconda prato e bosco ripato, altre volte campo, nella regione suddetta, sotto i numeri della mappa 93 e parte del num. 82, sezione 16.ª, segnata colle lettere A, B, ed A, E, pel prezzo di L. 25,000.

Questo atto venne trascritto il 6 settembre 1853 alla conservazione delle ipoteche di Torino, al vol. 57, articolo 27948.

Torino, il 26 settembre 1853.

Notaio Francesco Albasio.

NOTA

Con atto del 13 luglio 1853, rogato Cuniberti notaio a Carmagnola, il sig. barone Enrico Chevron de-Villette fu conte Carlo, luogotenente generale residente in questa capitale, fece vendita al signor Sola Giovanni fu Pietro, residente a Carmagnola, di una pezza prato situata sul territorio di Carmagnola, regione Devesio al num. 42 della mappa, coerenti a levante il fosso adacquatore, a ponente la bealera del molino nuovo, ed a notte gli eredi Vaschetto e Cumiana, al prezzo di L. 550, e venne per gli effetti voluti dal vigente codice civile trascritto all'ufficio delle ipoteche del circondario il 24 agosto 1853 col pagamento di L. 4, 78, come dal relativo certificato, autentico A G. Benisson.

Torino, il 19 settembre 1853.

Savio caus. coll.

NOTA

Sotto il 2 maggio ultimo scorso venne trascritto all'uffizio delle ipoteche di questa città l'atto di deliberamento 17 precedutoge nnaio 1853, rogato Garrone, seguito a favore delli signori Giuseppe e Giovanni fratelli Cinzano, residenti a Orbassano, dal sig. Ottavio Saroldi, quale padre e legittimo amministratore del minorenne di lui figlio Tancredi, dello stabile in detto atto descritto, consistente in una vigna sulle fini di Pecetto Torinese, regione Mosca per L. 12,100.

Torino, il 27 settembre 1853.

F. Carlini sost. al caus. coll. Tricerri.

NOTA

L'ill.mo sig. presidente presso il tribunale di prima cognizione di Biella, ad instanza del chirurgo Pietro Billotti da Pollone, fissò l'udienza del 7 ottobre prossimo pel nuovo ed unico incanto degli stabili posti sul territorio di detto luogo, subastati in pregiudicio di Gio. Battista Billotti, debitore, e Guglielminotti Lodovico, terzo possessore, ambi da Pollone, sulla base del prezzo di L. 4107, 85, risultante dall'aumento del sesto fattosi da Giovanni Ferraris dello stesso luogo, alli lotti primo e secondo, e sotto le condizioni apparenti dal bando del 10 corrente, autentico Stellino segr. sost.

Biella, il 23 settembre 1853.

Degenova sost. Dematteis.

TEATRI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 8) La drammatica compagnia Toselli e Colombino diretta dall'artista Modena recita: *Poveretta* ovvero *La pastorella delle alpi.*

TEATRO NAZIONALE (ore 7 1/2) Opera buffa del Maestro Donizzetti *Don Pasquale*, con ballo; *Le educande di Aragona*, del Coreografo Monticini.

TEATRO SUTERA (ore 8) La Drammatica Compagnia Lecchi e Baraccani diretta dall' artista Vivarelli rappresenta: *Tre donne in caserma.*

TEATRO GERBINO (ore 8) La compagnia Giardini recita: *Il testamento di Figaro.*

TEATRO GIARDINI, (porta Nuova a destra dell'imbarcadero) (ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia Capella recita: *Il Conte di Marana*; 5.ª replica.

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7 1/2) si rappresenta con Marionette: *Le gloriose gesta di Guerrino* con ballo. *Toussaint Louverture.*

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. ~~233~~ 231 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici d'ogni mese.

GIOVEDÌ 29 SETTEMBRE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
Per le Provincie	»	48	26	13
Per l'Estero (franco ai confini)	»	60	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea

I Signori Associati la cui associazione scade col 30 corr. sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

PARTE UFFICIALE

APPROVAZIONE DEI BILANCI DELLE ENTRATE E DELLE SPESE DELLE DIVISIONI AMMINISTRATIVE PER L'ANNO 1853.

(Divisione di Annecy)

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari Interni;

Viste le leggi 7 e 12 ottobre 1848;

Visto il Bilancio della Divisione di Annecy per l'esercizio 1853, votato da quel Consiglio Divisionale nelle cifre seguenti, cioè:

Attivo	L.	145305 12
Passivo	»	461256 41
Imposta Divisionale . .	L.	315951 29

Viste le osservazioni del Ministero dei Lavori Pubblici riguardo al Bilancio speciale di Acque, Ponti e Strade della Divisione stessa;

Avuto il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Il Bilancio della Divisione di Annecy per l'esercizio 1853 è approvato colle modificazioni seguenti:

ATTIVO.

L'Attivo è ammesso nella somma deliberata dal Consiglio Divisionale . . . . L. 145305 12

PASSIVO.

	Aumenti	Diminuzioni
Tit. 1. Cat. 9. Art. unico. — È stanziato d'ufficio un fondo di . . L. per servire al concorso nel pagamento delle spese di cancelleria dell'ingegnere mineralogico del circondario.	257 14	» »
Cat. 12. Art. unico. — Il fondo pelle spese casuali è diminuito di »	» »	273 91
Tit. 2. Cat. 6. Art. 3. § 1. — Le con-	» »	4000 »
§ 5. — trannotate spese stradali	» »	1000 »
19. — sono diminuite rispettiva-	» »	5000 »
27. — mente di	» »	4500 »
Cat. 10. Art. 1. — L'allocazione fatta pel pagamento degli interessi di mutui passivi è accresciuta di . »	2100 »	» »
Art. 2. — È parimenti accresciuto di . . . . » il fondo bilanciato pella rateata estinzione dei mutui predetti.	10000 »	» »
Cat. 11. Art. 1. — Il fondo pel pagamento degli arretrati dovuti all'ospizio degli Esposti di Thonon è accresciuto di . . . . »	2417 50	» »
Totali L.	14774 64	14773 91
Da cui dedotte le diminuzioni di »	14773 91	» »
Resta un aumento di . . . . L.	» 73	» »
Le spese bilanciate, emendato l'errore di addizione occorso nel totale del Tit. 1, essendo di . . . . »	461255 68	» »
Il totale delle medesime resta fissato in . . . . »	461256 41	» »
da cui dedotto l'Attivo come avanti accertato in . . . . »	146305 12	» »
La deficienza da coprirsi coll'imposta comune è stabilita in . . L.	315951 29	» »

Passività speciali delle Provincie.

Le spese speciali della provincia del Genevese sono ammesse in . . »		7900 »	» »	
id. id. del Chiablese .	L. 4650 »			
id. id. del Faucigny	L. 11100 »	» »		
da cui dedotte le rispettive entrate di »	240 »	150 »		
L'imposta speciale di ciascuna provincia è fissata in . . . »	10860 »	4500 »	7900 »	» »
	L. 23260 »		L. 23260 »	

L'imposta a ripartirsi pelle spese generali e speciali sale quindi a . . . . » 339211 29

Il Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Dato a Stupinigi, addì 24 luglio 1853.

VITTORIO EMANUELE.

Di S. Martino.

Relazione fatta a S. M. dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione, in udienza del 21 agosto 1853.

Sire;

L'esperienza degli ultimi cinque anni, nel chiarire i vantaggi recati dalla legge 4 ottobre 1848, specialmente all'istruzione elementare, mostrò eziandio quali riforme fossero necessarie affine di rendere perfetta l'opera, ed assecurar l'avvenire delle scuole primarie.

Il primo provvedimento, com'è naturale, volgersi doveva a quegli istituti che sono destinati a formare i maestri elementari. E fu perciò che il Governo non omise cura veruna onde far che le scuole di metodo rispondessero al nuovo indirizzo dato all'educazione popolare ed alla allargata cerchia dello insegnamento. Vennero in tale scopo fin dal 1851 erette scuole quadrimestrali per i maestri delle classi elementari superiori; si estesero piu acconci programmi per le scuole autunnali; vennero autorizzati non pochi istituti preparatorii per le maestre, ed il buon frutto di tali sollecitudini può rilevarsi anche dai meno veggenti.

Oggidì le scuole sono numerose e frequentate, e i maestri e le maestre non difettano certamente, ma appunto per la crescente avidità d'istruzione che è dovuta al felice impulso dato sin qui, più frequenti ed universali son le lagnanze per la troppo breve ed incompiuta istruzione data agli aspiranti-maestri nelle scuole di metodo. Nè questi lamenti sono infondati. Quelle scuole che furono instituite in origine non per erudire gente nuova all'insegnamento, ma soltanto per ravviare sui buoni principii pedagogici que' maestri che già addottrinati delle materie mancavano per avventura nelle forme; quelle scuole che non duravano pure tre mesi, nelle quali non venivano insegnate che le più ovvie nozioni di una affatto elementare cultura, come potevano bastare a cambiar d'un tratto in maestri coloro che le frequentavano digiuni d'ogni sapere?

Il Consiglio Generale delle scuole elementari più volte ebbe ad occuparsi di tale inconveniente, e con savie istruzioni, per quanto era nella sua attribuzione, cercò di attenuarlo. Ma ora siamo giunti a tale che non si potrebbe oltre procedere nell'antica via, ed una rinnovazione di quelle scuole è resa inevitabile. Il Riferente pertanto crede comandato a sè dal proprio dovere e dall'utile dell'istruzione il nuovo Regolamento per le scuole magistrali che ha l'onore di sottoporre all'approvazione della M. V.

Egli osa sperare che le disposizioni in esso contenute, pienamente conformi allo spirito della legge 4 ottobre 1848, e compilate da uomini peritissimi, e conoscitori della presente condizione delle scuole, sapranno conciliare tutti i riguardi, e soddisfare ai ragionevoli desiderii di quanti amano il progresso dell'istruzione, sendo che per esse si troveranno messe in perfetto accordo la giusta libertà d'azione, che spetta ai Municipii ed alle provincie, colla sorveglianza governativa, e data uniformità e regolarità anche allo insegnamento per le maestre, intorno al quale finora taceva la legge.

Ordinate per tal modo le scuole preparatorie magistrali su più larga e razionale base, rimaneva a compiersi un altro non meno importante lavoro intorno all'amministrazione delle scuole primarie.

Nella moltitudine dei regolamenti emanati in epoche varie, delle istruzioni parziali, delle circolari ministeriali avviene assai sovente che alle autorità scolastiche ed ai maestri riesca troppo malagevole il governarsi nelle diverse occorrenze del rispettivo loro uffizio.

Il Riferente facendo ragione alle domande che da molte parti gli pervennero intorno a ciò, e giovandosi soprattutto della zelante opera del Consiglio Generale delle scuole primarie, riputò non soltanto opportuno, ma indispensabile il raccogliere in ordinata serie tutte quelle disposizioni di legge e di regolamenti che sono ancora in vigore per l'elementare istruzione, eliminando le altre alle quali i mutati ordini hanno tolto ogni efficacia. Nella compilazione di tale Regolamento egli si propose inoltre di dar alcune norme intorno all'amministrazione di certe parti della pubblica istuzione, le quali o non erano contemplate dalle antiche leggi, o furono prima d'ora sotto la dipendenza di altri Dicasteri, quali sarebbero le scuole per gli adulti, gli asili d'infanzia e molte scuole speciali.

Il Riferente mosso da tali considerazioni, delle quali la M. V. apprezzerà degnamente la convenienza, non esita a sottomettere alla Reale approvazione il seguente Decreto, in approvazione del Regolamento che riordina le scuole pe' maestri e raccoglie le norme amministrative delle scuole primarie e speciali.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Vista la Legge del 4 ottobre 1848;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione, abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvato l'annesso Regolamento delle scuole pe' maestri, delle scuole elementari, e speciali, firmato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Il predetto Ministro è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato all'Ufficio del Controllo Generale, pubblicato ed inserto negli Atti del Governo.

Dato a Stupinigi, il 21 agosto 1853.

VITTORIO EMANUELE.

Cibrario.

(Continua il Regolamento delle scuole pei maestri, delle scuole elementari, e speciali.)

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 28 settembre.*

ISPETTORATO GENERALE PER LE SCUOLE ELEMENTARI E DI METODO.

Avviso.

Sollecito il Ministero di pubblica istruzione di promuovere l'elementare insegnamento, vista la insufficienza delle scuole primarie che lamentavasi per lo addietro in questa capitale, ordinava si aggiungessero al corso del Collegio-Convitto Nazionale del Carmine quattro classi elementari, sinchè fosse altrimenti provveduto al bisogno.

Il benemerito Municipio torinese col venir moltiplicando d'anno in anno le scuole, e collocandole nei più opportuni siti della città, fece cessare la necessità di quella straordinaria aggiunta, la quale rendea, troppo numeroso il concorso dei giovinetti in uno stesso locale, e quindi anche meno agevole il buon esito della istruzione.

Nel Collegio di Portanuova coll'incominciar dell'anno scolastico si aprirà il corso compiuto delle quattro classi elementari, e per tal ragione quelle del Collegio Nazionale saranno nuovamente ridotte al numero portato dalla legge. Ciò ritenuto, affine di evitare una sproporzionata affluenza di giovani al Collegio Nazionale, e di dare al direttore degli studi per le prossime iscrizioni una norma, venne stabilito quanto segue:

1. Saranno preferibilmente iscritti nelle quattro classi elementari del Collegio Nazionale i convittori ammessi allo studio delle medesime.

2. Avranno parimenti la preferenza fra gli alunni esterni coloro che avessero cominciato il corso nel collegio anzidetto, e per ragione di abitazione trovinsi più vicini ad esso.

3. Il numero delle iscrizioni in ciascuna scuola non potrà oltrepassare il numero di 70, secondo il prescritto dalla legge.

Tanto il sottoscritto si fa sollecito di recare a conoscenza del pubblico, acciò le famiglie de' cittadini possano sapere dietro quale regola verranno accolte le loro istanze per l'iscrizione dei loro figliuoli.

L'Ispettore generale
Fava.

FATTI DIVERSI. — Arrivi. — È giunto in Torino sir Roberto Inglis, rappresentante della università d'Oxford alla Camera dei comuni del Parlamento inglese.

Beneficenza. — Ci piace di segnalare in questa cronaca un nuovo tratto di generosità del sig. Tommaso Brassey, il quale fece dono alla Società dell' Emigrazione Italiana in Torino della ragguardevole somma di L. 500.

Caratteri e analisi *del pane da munizione di Parigi, ecc.* (Seguito all' art. inserto nella Gazzetta Ufficiale, numeri 226 e 227).

A convalidare il mio asserto, mi giunse opportunamente da Parigi un pane da munizione fabbricato secondo l'accennato decreto imperiale, cioè con farina spogliata del 20 per 0/0 di crusca invece del 15, stato comprato da un soldato, e speditomi col mezzo della Diligenza Bonafous; ed in pari tempo, e per gentilezza del sig Bianchi, direttore delle Sussistenze militari di questa capitale, mi venne trasmesso altro mezzo pane della stessa specie e provenienza, dei quali mi è sembrato a proposito indicare i caratteri, instituirne un' analisi e farne conoscere i risultati. Anzitutto ho confrontato i due pani, e se si eccettua che il primo ha la crosta un po' più bruna alla parte superiore ed è un po' più asciutto e raffermo, ed il secondo ha l'aspetto più recente, nel rimanente sono identici.

Il pane intiero, benchè più asciutto, pesa nullameno chilogrammi 1,356; la forma, larghezza e altezza sono conformi a quelle del pane da munizione degli Stati Sardi. La crosta è piuttosto bruna nel mezzo, e di un biondo più o men carico alla circonferenza, piuttosto sottile, cioè di circa 3 millimetri; la molica è bianca, omogenea, sommamente porosa, a pori assai dilatati, di odore e sapore grati; immersa nell' acqua vi galleggia per molto tempo, e posta sotto la campana della macchina pneumatica ne assorbe quasi il doppio del suo peso; spappolata nell' acqua forma un liquido incoloro, ed osservata colla lente, si presenta sotto forma di una materia bianca con alcuni punti biondo-rossicci coi caratteri di minuto cruschello.

Il pane, oltre all' essere internamente bianco, è ben lavorato e ben cotto; quello più recente, coll' essiccazione a gradi + 120, ha perduto del suo peso il 35,800 p. 0/0; ridotto in cenere, lasciò l'1,013 p. 0/0 di materie fisse.

Cento parti in peso di pane sottomesse all'analisi seguendo un metodo analogo a quello del sig. Poggiale, hanno dato i seguenti risultati:

Glutine e albumina	9,316
Materia grassa	0,014
Amido	45,507
Destrina } o materie solubili } Glucosa o zucchero } nell' acqua fredda } . .	7,850
Cruschello minuto ben lavato con soluzione di potassa indi con acqua	0,500
Materie fisse con caratteri alcolini, sal comune, fosfato di calce, carbonato di potassa . .	1,013
Acqua	35,800
	100,000

Abbene.

Luce elettrica. — Si legge nella *Gazzetta di Mondovì*:

Oltre le solite feste colle quali annualmente si solennizza la ricorrenza della natività della B. V. che attraggono sempre grandissimo concorso di popolo, venne per soprappiù in quest'anno, dietro felice ispirazione del concittadino nostro l'egregio signor medico Antonio Pansa, rallegrata da due saggi di luce elettrica, preparati e diretti dal distintissimo signor Carlo Jest, macchinista del gabinetto di fisica dell'Università di Torino; il primo saggio la sera del 7 sul balcone del Palazzo di Città, il secondo sulla gran torre comunale che si eleva a 25 metri dal livello del suolo sulla piazza del Belvedere la sera dell' 8.

Pronunziare il nome del preparatore ed ordinatore di queste esperienze, nuove ancor per tutte le altre città di provincia, basterebbe per definire che esse riescirono nel modo più compiuto e soddisfacente che si possa desiderare; ma non sarebbe sufficiente a far conoscere la sorpresa, la meraviglia che destò nell' accorsa popolazione, ignara di tale conquista della scienza, al vedere tutto ad un tratto sorgere una luce chiara, vibrata e movente, che vinceva la profonda oscurità della notte e stava intermedia tra i brillanti e caldi raggi del sole ed il pallido e modesto splendore della luna; meraviglia che si può dire ma non descrivere, tante sorsero supposizioni nuove, e confuse idee nelle menti di questi buoni popolani che si possono accennare ma impossibili a ripetere.

Altro soave, gentile e patriottico pensiero dello stesso signor medico Pansa, fu quello di voler onorata la grande memoria del grande fisico Beccaria, il quale primo in Europa comprese e svolse le teorie di Franklin sull' elettricismo, coronando con un serto di lauro e di fiori le tempia della statua di quel sommo, che a perenne ricordanza si innalza sulla stessa piazza del Belvedere, ove stavasi per procedere alla seconda esperienza, e col tessere al cospetto dell' eletto concorso di cittadini e di gentili signore l'elogio di quel grande, la cui gloria è prezioso retaggio della città monregalese che gli fu patria prediletta.

Tutte due le esperienze riescirono così felicemente che da un mezzo chilometro di distanza si poteva senza stento leggere qualunque più minuta scrittura fatta col lapis.

Necrologia. — L'annunzio della morte di Antonio Kramer (V. la Gazzetta di ieri), che a Milano ha destato tanto e così vivo rincrescimento, sarà pure accolto nelle altre parti d'Italia e fuori con molto rammarico, poichè l'egregio defunto annoverava molti ammiratori ed amici e den-

tro e fuori la nostra Penisola. Antonio Kramer era uno de' più valenti chimici coetanei, e la sua perdita immatura è un vero danno per la scienza di cui era cultore appassionato e sapiente. Egli fornì i suoi studii in Francia ed in Germania con la scorta de' più illustri chimici dell'età moderna, ed attese con indefesso zelo alla sua educazione scientifica nei primi laboratorii d' Europa. I suoi maestri seppero distinguere i pregi del suo bell'ingegno, e lo onorarono della loro predilezione: il barone Thénard fra gli altri gli fu largo di speciale benevoglienza. Reduce in patria, Antonio Kramer si affrettò ad adoperare a vantaggio di essa i lumi e le cognizioni, di cui aveva fatto tesoro all'estero, e dettò letture di scienza chimica dalla cattedra dell'istituto d' incoraggiamento delle arti e mestieri di Milano. Fu professore tanto facondo ed operoso, quanto era osservatore diligente e sperimentatore scrupoloso: i suoi concetti erano chiari e precisi, e li esprimeva con impareggiabile lucidezza e semplicità: professando non mirava a produrre effetto, ma bensì ad insegnare veramente la scienza ai suoi uditori: e perciò la fama del suo insegnamento suonò ben presto per tutta Italia, e da tutte le parti della Penisola giovani volonterosi di studiare la chimica accorsero a Milano per profittarne. Quando giungevano le vacanze, il Kramer si recava a fare un viaggio ora in Germania, ora in Francia, ora in Inghilterra, per non restare mai addietro agli altri chimici d' Europa, ed erudirsi nei progressi che la scienza andava continuamente facendo. Antonio Kramer era proprio il vero tipo dello scienziato: era tanto modesto e semplice ne' suoi modi, quanto dotto e sapiente: indarno si sarebbe cercato di scoprire in lui la menoma affettatura, la più leggiera e condonabile vanità: i suoi antichi maestri lo accoglievano come collega, ma egli non cessò mai dal serbare verso di essi il contegno del discepolo riverente e sommesso: ai suoi allievi poi era più che maestro, consigliere amorevole ed amico sollecito del loro bene e della loro istruzione.

Le virtù dell' uomo privato pareggiavano i pregi dello scienziato e del professore: era uomo d'indole mansueta, cortese, affettuosissima: il suo cuore racchiudeva tesori di bontà e d'amorevolezza. La morte di quest'uomo dabbene è perdita gravissima per la scienza, e lutto per quanti ebbero la fortuna di conoscerlo e di amarlo. Antonio Kramer non aveva ancora raggiunto il cinquantesimo anno della sua vita!

Nuova cometa. — Il *Giornale di Roma* annunzia la scoperta di una nuova cometa, ch'è la quarta presentatasi in quest' anno. Fu veduta per la prima volta dal sig. Bruhns in Berlino, la notte dell' 11 al 12 settembre. Il P. Rosa, dell'osservatorio del Collegio Romano, dopo di avere descritte scientificamente le posizioni, soggiunge: Noi, nulla ostante il chiarore della luna, abbiamo tentato di rinvenirla, e dopo pochi minuti di ricerca, ci si è presentata nel telescopio nelle vicinanze della stella S del Leoncino. Essa è somigliante alla nebulosa di Ercole, ma alquanto più pallida e sfumata, non presenta coda, ma un bel nucleo distinto e lucido da sostenere una mediocre illuminazione del campo del telescopio.

SVIZZERA

Il Consiglio di Stato di Friborgo ha comunicato al Consiglio federale le disposizioni da lui prese circa ai comizi, nei quali devonsi eleggere un deputato al Consiglio nazionale ed uno al Gran Consiglio. Il circolo elettorale sarà diviso in tre sezioni, ciascuna delle quali sarà presieduta da un prefetto e da un suo rappresentante. Le due nomine avverranno il giorno stesso: la votazione sarà aperta. Il Consiglio di Stato prenderà successivamente tutte le disposizioni che sembreranno opportune a prevenire nuove collisioni o perturbazioni.

— Nella zecca federale domina la massima attività: le macchine forniscono ogni giorno 22,000 pezzi da un centesimo, di cui si è decretata la coniazione di due milioni; le dimande dei cantoni però giungono già a tre milioni.

— Alle adunanze della Società Svizzera d'utilità pubblica in Zurigo, assistevano 200 membri, tutti della Svizzera tedesca, meno uno di Ginevra ed uno di Vaud. Essa ha votato un indirizzo all'assemblea federale perchè proceda all' instituzione dell' università federale.

Da un rapporto del sig. Spyri sulle casse di risparmio svizzere risulta che ne esistono 166, in cui 174,000 deponenti hanno deposto 59,563,996 fr.; i loro fondi di riserva ascendono a 2,685,561 ecc.

Essa ha inoltre votato un indirizzo al governo del Ticino in cui sia espressa la certezza della società che quel governo riterrà come un debito d' onore l'applicare al più presto possibile ad arginature dei fiumi e torrenti i 60,000 fr. al medesimo inviati a tal fine sul prodotto delle collette per le inondazioni.

La società ha scelto Liestal per tenere la sua prossima adunanza.

Berna. Sono già oltre 50 anni che un giovine coscritto dell'età di 18 anni abbandonava il villaggio di Tavannes, allora francese, per prestarsi al servizio militare invece di suo fratello maggiore, che era sostegno della famiglia. Egli entrava nella guardia, combatteva le battaglie dell'impero, e rivedeva la patria col grado di generale e decorato della Legion d'onore. Era questi il valoroso generale Voirol, che sotto Luigi Filippo fu governatore dell'Algeria, ed in qualità di comandante della divisione militare di Strasburgo fu esposto alla sorpresa di Strasburgo eseguita da Luigi Napoleone. Eletto pari di Francia, poco dopo ritiravasi dal servizio militare, stabiliva la sua dimora a Besanzone ed a Mülhausen, donde recavasi sovente in patria, in cui era generalmente stimato. Non ha molto vi ritornava per l'ultima volta. La sua salma sarà trasportata nel villaggio che abbandonò da buon fratello per divenire un prode militare. Il governo ha delegato ad assistere ai suoi funerali i consiglieri di Stato Bandelier e Stoos, direttore del dipartimento militare. Vi interverranno anche gli ufficiali del distretto.

— La risoluzione del Consiglio federale che applica 5000 franchi a favorire l'esportazione del carbone dai distretti di Lugano e di Mendrisio (Ticino) mira a mettere i possessori di questo genere, che trovasi in grande quantità (12,000 quintali) in quei luoghi, in istato di poter sostenere il concorso con quelli dei distretti superiori al Monte Ceneri.

— Dietro proposizione del dipartimento militare federale il Consiglio federale ha instituito una commissione composta del direttore dei telegrafi, prof. Brunner, del colonnello Wurstemberger e del meccanico Hipp, per istudiare quanto e come i telegrafi possano essere utilizzati in servizio dell'armata federale.

FRANCIA

Parigi, 25 *settembre*. La Banca di Francia, nell'ultima sua riunione, non ha creduto che vi fosse ancora la necessità di cambiare il prezzo del suo sconto. Essa aspetterà, dicesi, il risultamento della prossima riunione dei direttori della Banca d'Inghilterra, innanzi di prendere un partito su questo proposito.

— Leggesi nella *Gazette des Hôpitaux*;

Lo stato sanitario di Parigi continua ad essere soddisfacente. Si sono bensì notate alcune lievi colerine ed altre consimili malattie in città e negli spedali, ma niuna mortalità particolare fu segnalata. La febbre tifoidea stessa, che da un mese in qua ripigliò il suo carattere epidemico, offre poca gravità, e nulla indica finora che noi abbiamo a temere l'invasione del cholera epidemico

— Il *Boulogne-Times* pubblica il seguente indirizzo dei residenti inglesi, che deve essere presentato martedì all'imperatore e all'imperatrice:

« *A Sua Maestà Imperiale Napoleone III, imperatore dei francesi.*

Sire; Noi sottoscritti residenti e viaggiatori *(touristes)* inglesi a Boulogne, desideriamo avvicinarsi a Vostra Maestà Imperiale, ed offerire le nostre cordiali congratulazioni in occasione dell'arrivo di V. M. in questa parte dei vostri Stati. Sono più di 40 anni dacchè Boulogne fu onorata da una visita imperiale. La guerra ed i suoi orrori allontanavano in quel tempo i nostri compatriotti dalle relazioni amichevoli della Francia. La pace e i suoi benefizii ci invitano oggi a godere del clima, della letteratura, dei diporti, ed in ispecie della società dei nostri vicini.

Mentrechè, stranieri in questo paese, noi non possiamo che ammirare la sua ricchezza naturale ed i suoi vasti mezzi, e il grado a cui potranno ancora svilupparli i divisamenti di V. M., facciamo voti sinceri, perchè la M. V. sia conservata alla Francia, a fine di consolidare le sue istituzioni, di ravvalorare la sua amicizia coll'Inghilterra, e rendere i due paesi non solo protettori della libertà dell'Europa, ma ben anche generosi emuli nella perfezione delle arti e nel consumo reciproco dei loro rispettivi prodotti, mercè di tariffe basate sopra i veri principii e le vedute prudenti dell'interesse e della prosperità delle masse e non dell'ingrandimento del picciol numero.

Se il mondo riconobbe la prodezza, sul campo di battaglia, di Napoleone I, esso ammira egualmente la magnanimità del suo successore, il cui impero è la pace, e fa voti perchè la tranquillità che la sua forza assicura alla Francia, possa, in ricambio, assicurare a lui stesso un regno lungo e pacifico, fondato sull'amore del suo popolo, e circondato dalle benedizioni della felicità domestica.

Noi domandiamo al cielo i benefizi più privilegiati per l'imperatrice, le cui virtù ben meritano ed abbelliscono il trono, e la cui felicità è il costante obbietto d'una cavalleresca affezione. »

— Un dispaccio partito da Parigi ieri alle 11 antim. per telegrafo elettrico è giunto a Londra alle 11 meno dieci minuti. Questo risultamento, che del resto dimostra la rapidità delle comunicazioni per mezzo dell'elettricità, è facilissimo a spiegarsi. Se si riflette che l'ora non è la stessa in tutto il globo nel tempo medesimo, poichè è mezzanotte agli antipodi quando è mezzogiorno da noi, si comprenderà che l'ora differisce secondo il meridiano. Il sole facendo in apparenza il giro della terra (cioè girando la terra sopra se stessa), percorre sei leghe e un quarto per ciascun minuto, e siccome la luce va da levante a ponente, perciò quando è mezzogiorno a Parigi, è mezzogiorno e un minuto a sei leghe e un quarto a levante di questa capitale, mentre al contrario è mezzogiorno meno un minuto a sei leghe e un quarto a ponente. Inteso bene ciò, si comprenderà che il meridiano di Londra essendo a 3 gradi o 75 leghe a ponente di quello di Parigi, il sole mette dodici minuti a percorrere questa distanza, e che sono le 11 ore meno dodici minuti a Londra quando sono le 11 a Parigi. Ora, siccome la detta notizia è pervenuta alle 11 ore meno dieci minuti nella capitale dell'Inghilterra si sono impiegati due minuti a farla pervenire.

— *Del* 26. Il *Moniteur* non ha oggi parte ufficiale.

— Leggesi nell'*Assemblée Nationale*:

In quanto al voto espresso dal *Times* di vedere il dissentimento fra le potenze mediatrici terminarsi con un accomodamento, non solo dobbiamo associarvici, ma anche sperare e confidare che questo accomodamento seguirà. Dal 1815 in poi tutti i governi d'Europa dimostrarono nelle circostanze più diverse e più difficili uno spirito di conciliazione che può essere considerato come uno dei caratteri del nostro tempo. Difficoltà maggiori di quelle che ora si presentano sono state così superate, senza che la pace generale fosse turbata fra le nazioni cristiane del continente.

Questa pace non sarà neppure turbata oggidì per ciò che resta alla fin fine, checchè dicasi, una disputa di parole. Se la Turchia dovesse mai rigenerarsi, non già per una piuttosto che per un' altra formula vi si metterebbe ostacolo.

— Leggiamo nel *Siècle*: Dopo la rottura della conferenza di Vienna, i gabinetti di Parigi e di Londra riconobbero altamente il fallo che era stato commesso non ordinando alle flotte di passare i Dardanelli il giorno in cui gli eserciti russi valicarono il Pruth. Far entrare le flotte dappoi, in virtù d' un motivo dichiarato dapprima insufficiente, non era cosa praticabile. Si è dunque cercato un pretesto, e, al dire dei giornali inglesi, si è trovato a spese dei turchi. Alcuni vascelli si recano innanzi a Costantinopoli per proteggere la vita degl' inglesi e dei francesi minacciata dal fanatismo musulmano.

Noi non contestiamo la necessità dell'entrata d'una parte delle flotte, e poi di quella delle due flotte intiere per ristorare agli occhi degli ottomani, turchi e cristiani, l' influenza del gran nome delle nazioni occidentali. Ciò che noi contestiamo si è che l' inasprimento dei Turchi si manterrà a fronte di questa dimostrazione per quanto sia tardiva. I marinai delle flotte alleate non incontreranno in Costantinopoli se non volti amici, come il sultano non vede che sudditi docili dopo il rifiuto di aderire alla nota di Vienna.

Il pretesto di cui si colora l'entrata delle flotte non impedirà, non potremmo ridirlo, alla politica della Francia e dell'Inghilterra di rientrar nella via dalla quale essa si allontanò un momento per procurare di trar l'Austria dal lato dell'Occidente. Noi volentieri accordiamo che sarebbe stato a desiderarsi che il gabinetto di Vienna si separasse francamente dalla Russia; ma oggidì la prova è fatta, ed eccoci ricondotti al punto di partenza della quistione.

— Leggesi nel *Moniteur*, in data di Saint-Omer 25 settembre:

Le LL. MM. sono partite da Lilla stamane alle dieci, dopo aver ascoltata la messa, celebrata dall' arcivescovo di Cambrai. Il convoglio imperiale, soffermatosi un istante ad Hazebrouck, ove le MM. LL. ricevettero le autorità, è giunto a Saint-Omer a un' ora pomeridiana in mezzo ad una folla considerevole e alle più vive acclamazioni.

L'imperatore e l'imperatrice hanno attraversato Saint-Omer per recarsi incontanente al campo d'Helfaut. Dopo aver passate a rassegna le truppe, che manifestarono il più grande entusiasmo, le LL. MM. sono tornate dal campo verso le sette. Ad onta di una pioggia dirotta, le evoluzioni si eseguirono alle grida di *viva l'imperatore!* Le popolazioni avevano affrontato il cattivo tempo per accorrere ad Helfaut.

— Il *Courrier de Marseille* dice che trattasi di rimandare nel Levante il vascello di linea il *Montebello*; motivo della qual determinazione sarebbero le nuove complicazioni della vertenza turco-russa.

SPAGNA

Madrid, 20 *settembre*. Scrivono alla *Correspondance*:

Nella sera di sabato, 17, il generale Lersundi, presidente del consiglio, si era recato dalla regina per domandarle in qual ora il ministro degli affari esteri, signor Calderon de la Barca, potrebbe prestar giuramento tra le sue mani, e per prendere gli ordini di S. M. a questo proposito. La regina rispose in assai brevi parole, e si limitò a dire al presidente del consiglio, di presentarle un ministro della marina, perchè i due ministri potrebbero allora prestar giuramento simultaneamente.

Il generale Lersundi comprese ch' egli non godeva più la fiducia della sua sovrana e ne prevenne subito i suoi colleghi. Nel dì susseguente i ministri si riunirono presso del generale Lersundi, e là, dopo matura deliberazione, fu convenuto che i ministri offrirebbero a S. M. una demissione collettiva. Il sig. Egana, ministro dell' interno, propose la seguente formula che fu adottata:

« Signora, i ministri sottosegnati vedendo che V. M. non ha più in essi l'illimitata fiducia ch' eglino andavano alteri d' aver posseduto fino a quest' oggi, e senza la quale non potrebbero servire utilmente il trono e il paese, supplicano umilmente V. M. di accettare la demissione ch' essi fanno dalle loro funzioni pubbliche respettive, e nel tempo medesimo di voler gradire la sincera assicurazione dei loro sentimenti di devozione verso l' augusta persona di V. M. »

La regina ha accettato questa demissione.

— *Del* 23 *settembre*. Abbiamo, in questa data, per dispaccio telegrafico privato della corrispondenza Havas, quanto segue:

La *Gazzetta di Madrid* contiene vari decreti importanti che hanno per obbietto di semplificare le diverse parti dell'amministrazione.

Il marchese di Gerona, ministro della giustizia, è testè giunto a Madrid.

INGHILTERRA

Londra, 24 *settembre*. Ecco l'articolo del *Times*, del quale fu fatto cenno nel numero antecedente della Gazzetta:

« Gli ultimi avvisi dell'Europa orientale contengono due notizie affliggenti, quantunque non imprevedute. La prima annunzia che le flotte riunite della baia di Besika sono state costrette, dietro le rimostranze del Divano, d'inviare due vascelli a Costantinopoli a fine di proteggere i residenti francesi ed inglesi in quella capitale: la seconda reca che l'Austria ha fatto sapere com'ella sia discorde dalla Inghilterra e dalla Francia nel suo modo di vedere circa il punto ancora in contestazione tra la Russia e la Porta.

I nostri lettori hanno dovuto essere preparati al primo di questi avvenimenti, ma la importanza della notizia non può guari essere esagerata: la risulta chiaramente da questo semplice fatto, che il governo del sultano, cioè, non conserva alcun' autorità effettiva sulle truppe o sulla popolazione della capitale, e che inoltre lo spirito di questa popolazione è abbastanza bellicoso, abbastanza fanatico, da gettarla ciecamente, non pure contro i suoi proprii nemici, ma contro coloro eziandio che sono da lei riguardati come freddi amici.

I sentimenti da cui sono animati questi veri ottomani sorpassano le vedute de'loro difensori europei: essi non s' immaginano punto d'essere protetti, si ridono della considerazione e del favore delle potenze cristiane, aspirano ad una guerra santa e vittoriosa per la difesa della mezzaluna contro la croce, e si credono capaci di respingere non solamente invasori armati ma anche ausiliarii importanti.

Non è più una quistione di turchi europei, moderati dalla civiltà e dalla disciplina, ma privi per ciò medesimo della forza nazionale.

I turchi, attualmente sotto le armi, sono altrettanto feroci e altrettanto fanatici che i sudditi di Maometto II. Eglino sono accorsi in folla dai deserti dell'Asia, ove nessun elemento di riforma non ha mai temperata la loro barbara energia; e la metamorfosi della popolazione è così strana, come se le guarnigioni spagnuole di Pamplona e di San Sebastiano si fossero fatte d'improvviso simili ai terribili battaglioni di Consalvo-il-grande.

Quanto è alle obbiezioni che l'Austria appone oggidì agli intendimenti della Francia e dell'Inghilterra, benchè vi sia certamente motivo di dolersi che una somigliante diversità d'opinione si sia apertamente formulata, non sarebbe menomamente da maravigliarsi che le quattro potenze mediatrici non riguardino al medesimo modo la quistione della quale si tratta e le parti che vi si trovano interessate. Mantenere la pace europea, impedire il pericoloso ingrandimento della Russia, è questo un oggetto della più alta importanza e che interessa tutte allo stesso grado; ma tutte non hanno le medesime vedute politiche, ovvero non sono poste nelle medesime relazioni politiche. Mai non si sarebbe potuto ragionevolmente supporre che la corte di Vienna fosse disposta a far uso della medesima libertà di rimostranza verso l' imperatore Nicolò, che i governi di Francia e d'Inghilterra; tuttavolta, è cosa incontestabile che nessun'altra potenza è così profondamente interessata quanto l'Austria ad assicurare que'grandi risultamenti pei quali la conferenza di Vienna si è riunita.

La guerra che sarebbe un disastro per tutte le potenze, sarebbe per l'Austria una distruzione assoluta; e lo stabilimento della Russia sul Danubio inferiore, mentre non pregiudicherebbe che indirettamente agl'interessi dell'Europa occidentale, metterebbe l'impero austriaco in una posizione tanto pericolosa, che un'altra generazione potrebbe vederlo diventare quel che è oggi l'impero turco.

Non fa mestieri per giungere a queste conchiusioni, di supporre una saggezza straordinaria nel gabinetto austriaco: imperciocchè esse si deducono dai calcoli d'un interesse troppo manifesto per essere trascurato o negato. L'Austria non potrebbe realmente avere su cotesta quistione ottomana altri desiderii se non quelli che altamente dichiarano i governi d'Inghilterra e di Francia; e ciò per la ragion ben semplice che solo essi s'accordano con la necessità evidente della sua propria sicurezza.

Le obbiezioni messe in campo oggidì dal governo austriaco sono naturalmente inspirate dalla sua deferenza verso la Russia, la quale, sottoscrivendo nominalmente alla risoluzione di conservare l'impero ottomano, si cura poco (non è uopo dirlo) di assicurargli una guarentigia efficace, e, checchè ne dicano coloro che vi protestano contro in suo nome, vuol dare al suo protettorato spirituale tutte le conseguenze temporali possibili. La Francia e l'Inghilterra che hanno grandi interessi nel Mediterraneo, che simpatizzano politicamente ancor meno con la Russia e son meno esposte alle influenze inseparabili dalla vicinanza territoriale, sono tuttavolta disposte a formulare le loro vedute in termini precisi, energici e perentorii, ed esse ne hanno i mezzi. Elle desiderano di vedere le pretensioni russe represse pacificamente, ma efficacemente; e in quanto che le modificazioni turche pare inalzino un vero ostacolo agli usurpamenti del nord, l'Inghilterra e la Francia sono inclinate ad appoggiarle in sostanza, insistendo presso lo czar acciocchè egli vi aderisca, come essendo d'accordo con la nota già accettata, o dando loro un effetto reale e positivo mediante un'altra nota che emanerebbe collettivamente dalla conferenza, e spiegherebbe le sue prime conchiusioni nel senso annessovi dipoi dalla Porta. Nullameno, siccome queste proposizioni annunziano un passo di più e alquanto decisivo contro la Russia, così esse spiacciono al gabinetto di Vienna, non già per se medesime, è vero, imperocchè nessuna potenza è più interessata che l'Austria ad impedire l'ingrandimento della Russia, ma sì perchè la mettono in un disaccordo sgradevole con una corte a cui ella ha obbligazioni onerose, e dalla quale ella può, all'occorrenza, aspettarsi od una inimicizia fatale od un aiuto eminentemente importante.

A parer nostro, è cosa anche della più alta importanza che lo scioglimento dell'attuale quistione turca venga dall' azione combinata delle quattro potenze. Non mica che noi dubitiamo che la Francia e l'Inghilterra alleate insieme o

anche una sola delle due possano imporre la moderazione alla corte di Pietroburgo; ma l'azione comune dell'Europa, e la sola azione comune dell'Europa, può essere pacifica ed ed efficace ad un tempo. Se l'opposizione delle quattro potenze può mettere l'imperatore di Russia in tali condizioni ch'egli non possa avanzare che direttamente contro le convinzioni dichiarate e le risorse materiali di tutta la cristianità, è cosa sommamente improbabile ch'egli osi avanzare; ma se la protesta contro la sua condotta si limiti ad una o due di queste potenze, non solamente la forza di controllo sarà proporzionalmente indebolita, ma eziandio (ciò che è d'una conseguenza più grave) la colpa morale della Russia sarà attenuata da questa circostanza medesima, che se la metà dell'Europa ha creduto che la Russia aveva torto, si potrebbe rappresentare l'altra metà come d'avviso ch'ella aveva ragione.

Gli è finalmente il sistema di comporre tutte le vertenze mediante l'azione collettiva ed irresistibile delle grandi potenze riunite; azione che durante quasi quaranta anni ha conservato la pace dell'Europa e impresso alla nostra propria generazione il suo carattere di progresso e di tranquillità.

Noi dunque ci auguriamo a tutto nostro potere che un principio che è d'un'importanza così ben dimostrata, sia ancora mantenuto; e poichè i desiderii dell'Austria non possono effettivamente, quanto è alla sostanza dell'accomodamento, differire da quelli della Francia e dell'Inghilterra, si troverà certamente il mezzo di dare una formola diplomatica a quel che è virtualmente una unanimità d'opinioni. »

— I giornali inglesi del 24 settembre annunziano la partenza della ex-regina de' francesi, accompagnata dal principe e dalla principessa di Joinville, da Clarendon alla volta di Southampton, dove l'ex-regina doveva imbarcarsi per andare a Lisbona, e di là condursi per Cadice a Siviglia presso il duca e la duchessa di Montpensier.

MALTA

Si legge nel *Mediterraneo* (Gazzetta di Malta) del 21:

Giovedì scorso ricorrendo l'anniversario del 1565 della vittoria riportata sui turchi dai cavalieri gerosolimitani e dal popolo Maltese, nel tempo che reggeva queste isole il gran maestro La Valette, fu solennizzato con gran pompa nella città Senglea. Nei 3 giorni precedenti la festa, tutte le campane delle chiese suonarono a mortorio, e furon celebrate messe in suffragio degli illustri defunti. La sera della vigilia, la città Senglea era splendidamente illuminata, ed alle 9 p. m. due bellissimi fuochi pirotecnici resero più gaia la festa. Tre bande suonavano lungo la strada reale di quella città, che rigurgitava d'immenso popolo accorso dalle città sorelle e dalla Valetta. Nel mattino dell'anniversario è stata celebrata messa solenne nell'insigne chiesa collegiata, e nel dopopranzo quattro corse di barche e la giostra chiusero l'allegrezze di quella festiva giornata.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 29 settembre.*

Ieri giunse a Torino il marchese Sauli, Ministro residente di S. M. a Firenze.

— *Parma, 27 settembre.* La *Gazzetta di Parma* pubblica l'accessione di S. A. R. il duca di Parma al trattato di commercio e navigazione stipulato tra l'Austria e la Sardegna e la successiva convenzione per la repressione del contrabbando.

— *Modena, 26 settembre.* Si legge nella P. Off. del *Messaggiere di Modena*:

È stata scambiata fra questo Ministero e la pontificia segreteria di Stato una dichiarazione che comprende in più articoli la convenzione concordata fra i governi di Modena e della S. Sede per la congiunzione delle linee telegrafiche dei due Stati; per cui tra breve avrà luogo l'apertura delle rispettive comunicazioni telegrafiche, giungendo per ora sino a Bologna.

LOMBARDO-VENETO. La *Gazzetta ufficiale di Milano* pubblica la seguente *Notificazione*:

Fra le disposizioni emanate colla sovrana risoluzione 13 agosto 1853, con cui venne mitigato lo stato d'assedio nel regno Lombardo-Veneto, la maestà dell'augusto imperatore nostro sovrano si degnò di precisare nel § 2 le contravvenzioni ed i delitti i quali, sebbene durante la continuazione del suddetto stato d'assedio dovranno rimanere sottoposti alla procedura militare di guerra, tuttavia, qualora venissero commessi da persone civili, verranno puniti giusta le norme del codice penale civile ordinario.

S. M. l'imperatore si è degnata inoltre nel § 9 della suaccennata sovrana risoluzione di autorizzarmi a pubblicare quei divieti che io ritenessi ancora necessarii pel mantenimento dell'ordine, della tranquillità e della pubblica sicurezza.

In seguito poi a ciò io reco a pubblica notizia, che per l'avvenire, decorribilmente dal 1 ottobre, vengono posti fuori di vigore tutti i divieti straordinarii della suddetta specie pubblicati dal 1848 in poi, e specialmente quelli contenuti nel proclama 10 marzo 1849, meno i seguenti:

1. Nascondimento od illecito possesso d'armi, cioè possesso non giustificato da una concessione speciale del governatore militare.
2. Dimostrazioni politiche eccitanti di ogni sorta.
3. Il cantare canzoni rivoluzionarie, qualora ciò seguisse pubblicamente o dinanzi a più persone.
4. Il portare segni rivoluzionari.
5. Offese di fatto od oltraggi in pubblico recati a persone militari fuori di servizio.
6. Possesso di proclami e libelli rivoluzionari.
7. L'affiggere proclami rivoluzionari istiganti od eccitanti.
8. L'applicazione di consimili scritti sui muri, in quanto colle contravvenzioni indicate ai numeri 6, 7 ed 8 non venisse commesso il delitto d'alto tradimento o una contravvenzione di eccitamento o d'istigazione.

Queste azioni restano proibite, e verranno giudicate nel caso di trasgressione dai giudizi militari, ordinandosi da me che i contravventori ai divieti accennati abbiano ad essere puniti, cioè:

ad 1, coll'arresto militare *(Stockhaus oder Profossen-Arrest)* da un mese fino ad un anno in fortezza, e rispettivamente con lavori forzati in ferri;

ad 2, 3, 4, 5, 6, 7 ed 8, con arresto militare da 8 giorni fino a 6 mesi.

Finalmente nel caso di offese di fatto ed insulti in pubblico contro persone militari fuori di servizio, le contravvenzioni *ad* 5, verranno punite con arresto militare da 24 ore fino a tre mesi. Se venissero poste effettivamente le mani sopra una persona militare, e specialmente se la stessa fosse di un rango superiore, o nel caso di circostanze aggravanti tale azione verrà punita fino ad un anno d'arresto in fortezza o con lavori forzati in ferri.

Se la persona militare fosse stata in tale incontro ferita, in tal caso verrà proceduto dal tribunale militare, giusta però le norme del codice penale civile.

Gli inasprimenti finalmente di pena, cioè quelli della catena corta e del digiuno a pane ed acqua, sono applicabili in aggiunta alle pene sovra comminate; quelli dei castighi corporali però non lo saranno se non nei casi preveduti dal codice penale 27 maggio 1852.

Contro una sentenza dei giudizi di guerra confermata non ha luogo ulteriore appello.

Verona, il 18 settembre 1853.

L'i. r. governatore generale militare e civile del regno Lombardo-Veneto,
feld-maresciallo conte RADETZKY.

— L'i. r. luogotenente di Milano notifica che col giorno primo ottobre l'ufficio dell'emissione dei passaporti all'estero, che prima era presso l'i. r. governo militare, verrà aperto nel palazzo luogotenenziale.

— *Firenze, 23 settembre.* Il *Monitore Toscano* pubblica il riparto del contingente fra i diversi compartimenti dello Stato di 1,400 uomini, destinati a passare effettivamente al servizio delle armi.

— *Roma, 23 settembre.* Si legge nel *Giornale di Roma*:

« Il *Piceno* smentì già la favola di Tolentino ove non risiede affatto guarnigione austriaca, come pure nella vasta provincia di Macerata. Noi smentiamo del pari quella di Terni, ove nulla succedè di sinistro nè al governatore nè ad altri, mancandone affatto la causa, giacchè Terni pel suo ristretto territorio riceve sempre dai paesi limitrofi e non esporta granaglie. Smentiamo eziandio il ricevimento fatto dal S. Padre ad un prelato reduce dalle provincie, imperocchè questo prelato non si è condotto in Roma. »

Continua quindi lo stesso giornale:

« Per dovere di giustizia, e per secondare le domande del R. sig. canonico Nina parroco in Roma di S. Lorenzo in Damaso, dobbiamo smentire la calunnia addossatagli, di essere nel numero de' faziosi caduti in mano della polizia, laddove invece gode egli stima e riputazione di distinto ecclesiastico, ed è lodato pel suo sincero e costante attaccamento al governo della S. Sede. »

— *Napoli, 18 settembre.* Il *Giornale del regno delle due Sicilie* in data del 17 corrente pubblica una convenzione fatta tra S. M. l'imperatore dei francesi e S. M. il re di Napoli, relativa all'arresto e consegna dei marinai disertori dei due paesi.

— Scrivono da Napoli in data 25 settembre alla *Gazzetta di Genova* che la franchigia per le granaglie accordata dal real decreto 8 agosto p. p. a tutto l'anno corrente, venne prorogata a tutto il mese di maggio dell'anno venturo.

PAESI BASSI. *Aja, 22 settembre.* È presentato il progetto d'indirizzo in risposta al discorso reale.

La discussione si farà domani. Sono elette le commissioni per l'esame delle petizioni e dell'indirizzo. È stato proposto un progetto di legge relativo al nuovo contratto tra lo Stato e la Società di Commercio.

ALEMAGNA. *Vienna, 25 settembre.* La *Gazzetta Universale d'Augusta* reca il seguente dispaccio telegrafico:

L'imperatore Nicolò è entrato ieri a sera in Olmütz alle ore 6. L'imperatore era andato ad incontrarlo sino a Prerau. Alla sera Olmütz venne illuminata.

— *Berlino, 24 settembre.* Ieri, il re, accompagnato da numeroso seguito, ha assistito alla seduta della Dieta evangelica.

GRECIA. I giornali d'Atene ci portano la nomina del signor Pilica, giudice dell'areopago d'Atene, alla carica di ministro della giustizia, in luogo del sig. Palcos, che occupava provvisoriamente quel ministero. La nomina del signor Pilica, dice il *Miroir Grec*, è stata generalmente applaudita.

— L'anniversario della rivoluzione del 3—15 settembre è stato celebrato colle solite formalità intervenendovi il re, la regina e gli alti funzionari dello Stato.

RUSSIA. La *Gazzetta nazionale* di Berlino ha una lettera dai confini russo-polacchi, dalla quale si rileva essersi messo in movimento anche il corpo d'armata di Mosca.

— Sullo stato delle due armate sul Danubio leggesi nelle *Hamburger Nachrichten* che dopo l'occupazione dei Principati Danubiani 40,000 uomini del quarto corpo d'armata, sotto il comando di Tannenberg, furono appostati da Bukarest fino a Giurgewo, mentre 20,000 uomini del quinto corpo d'armata sotto il comando di Paniutine sono squadronati tra Bukarest e Foltschiani. A questa massa appartengono ancora 40,000 uomini del terzo corpo d'armata sotto il comando di Osten-Saken, i quali hanno già passato il Pruth. La posizione delle truppe del quarto corpo d'armata fa supporre che, nel caso d'una guerra, esse sarebbero destinate per andare sopra il Danubio presso Rutsciuk e Silistria, e per marciare per Sciumla sopra Rezzard e Bosardschak. In seguito alle disposizioni prese da parte dei turchi, il principe Gortschakoff ha cangiato le proprie sul conto dei 40,000 uomini del quarto corpo d'armata. Costoro in conseguenza di nuovi ordini, si sono squadronati da Bukarest fino a Kalafat sopra Krajowo, dal quale passo si rende chiara l'intenzione che si ha di passare il Danubio presso Viddino. All'incontro il governo turco ha ordinato la formazione di un corpo d'armata di 24,000 uomini presso Sofia, onde difendere la linea del Balkan in tutta la sua estensione. Lo stato reale dell'armata di Omer bascià, a quanto si asserisce, raggiunge la cifra di 100,000 uomini, comprendendo le truppe ausiliarie egiziane, nel caso che venissero adunate nella Bulgaria.

TURCHIA. Si legge nella *Corrispondenza lit. austriaca* la conferma delle ultime notizie (da noi date per dispaccio elettrico), le quali portano la data del 15 da Costantinopoli. Gli ulema, dietro rappresentanze dello Sceich-ul-Islam, manifestarono pentimento del passo fatto verso il sultano.

La processione del Bairam ebbe luogo con la solita pompa. Costantinopoli era tranquilla.

ASIA. *Cina.* un carteggio di Canton 5 agosto recato dall'*Osserv. Triestino* ci dà qualche relazione riguardo le operazioni degl'insorti cinesi:

Si vocifera che un corpo di truppe appartenenti ai *patrioti* abbiano passato il gran canale e si trovino ora alla distanza di 200 miglia inglesi da Pekin. Questa voce merita conferma; ma ove si verificasse, si potrebbe dire che l'attual dinastia ha finito di esistere. Gl'insorti sono disposti sì favorevolmente verso gli stranieri, che un fatto simile riescirebbe sommamente vantaggioso alle relazioni delle altre nazioni col vasto impero cinese.

E. LEONE gerente.

NOTIZIE MUSICALI.

Fu già altra volta parlato in questo foglio della bella fama che si è acquistata nella difficile arte del canto la nostra concittadina Marietta Tancioni nei teatri di Milano, di Malta e di Venezia: ci è grato ora di poter annunziare ai nostri lettori che essa coglie ora nuove dimostrazioni di plauso nel teatro Apollo di Foligno, ed a questo proposito citiamo un articolo che ricaviamo dalla *Gazzetta di Foligno*:

« La prima donna signora Marietta Tancioni ad una presenza graziosa ed elegante per i tratti della fisonomia unisce nella sua figura e nella sua azione quello che costituisce un'artista di merito nella manifestazione di un'anima che sente; la sua voce di soprano è estesa, eguale, fresca e melodiosa. L'espressione è artistica, con la quale sa rivestire ed incarnare il carattere che rappresenta. Gli uditori sono attratti dall'incantesimo che desta per il suo eccellente e moderno metodo di canto ecc. » — E qui ci cade in acconcio di osservare che dessa è scolara di suo marito Eugenio Tancioni che ha, pochi mesi or sono, pubblicato un suo nuovo metodo di canto e di cui fu fatto lodevole cenno in questo stesso giornale. — Le opere rappresentate nel detto teatro di Foligno, sono l'*Attila* e l'*Ernani* e sì nell'una che nell'altra riscuote ogni sera fragorosi applausi e numerose chiamate sul proscenio, ed è obbligata a ripetere i passi principali. Possano queste ben meritate lodi che le tributiamo servirle di nuovo stimolo a proseguire nella ben incominciata carriera ed a cogliere nuovi allori nei teatri dove dal suo impresario signor Gritti sarà per essere destinata.

Borsa del 28 settembre
CORSO NORMALE

SETE	Denari	di Piemonte proprio	Delle altre provincie	Aumento per le Merci distinte
GREGGIE	10—11			
	11—12			
	12—14			
	14—16			
	16—20			
ORGANZINI	20—21	90 50		
	21—22	89 50		
	22—23	88 50 87 75		
	23—24	87 50 87		
	24—25	87		
	25—26	87		
	26—27	86 50	84	
	27—28	86		
	28—30	85		
	30—32			
	32—36			
	36—40			
TRAME	20—22			
	22—24			
	24—26			
	26—28			
	28—30			
	30—32			
	32—36			
	36—40			

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

29 settembre 1853.

Fondi Pubblici.

1819 5 0/0 1 apr. C. del g. p. d. la b. in c. 94
C. della matt. in c. 94 60
1849 5/0 1 lugl. C. del g. p. d. b. in c. 94 50 50
C. della matt. in c. 94
1851 5 0/0 1 giug. C. d. g. p. d. b. in c. 92
C. della matt. in c. 91
1850 Obbl. 1 agos. C. del g. p. d. b. in c. 951

Fondi Privati.

Cassa di Comm. ed Indus. C. del g. p. d. b. in c. 580 in liq. 590 p. 31 8.bre
C. della matt. in c. 575
Ferrovia di Novara Contr. del g. p. d. b. in c. 518 519 515 519 522 50 522 522 517 50
C. della matt. in c. 525
Ferrovia di Pinerolo C. della matt. in c. 245

BORSA DI PARIGI, del 28 settembre

		In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi . . .	3 0/0	» »	75 00 74 10
Id. . .	4 1/2 0/0	» »	101 00 100 10
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0	95 00	» » » »

TEATRI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 8) La drammatica compagnia Toselli e Colombino diretta dall'artista Modena recita: *La contessa della botte.*

TEATRO NAZIONALE (ore 7 1/2) Opera buffa del Maestro Donizzetti *Don Pasquale*, con ballo; *Le educande di Aragona*, del Coreografo Monticini.

TEATRO SUTERA (ore 8) La Drammatica Compagnia Lecchi e Baraccani diretta dall'artista Vivarelli rappresenta: *Meneghino re senza sudditi.*

TEATRO GERBINO (ore 8) La compagnia Giardini recita: *Lady Tartuffo.*

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5) La Comp. Alfieri diretta dagli artisti Seghezza e Latour rappresenta: *Il cavaliere della maison rouge.*

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7 1/2) si rappresenta con Marionette: *Le prigioni di Edimburgo* con ballo. *Toussaint Louverture.*

SOCIETA' ANONIMA

PER LA CONDOTTA D'ACQUA POTABILE IN TORINO

Approvata con R. Decreto 10 aprile 1853

Con deliberazione del 13 scorso agosto il Comitato direttivo ha disposto per l'emissione dei titoli provvisorii di Azioni, e contemporaneamente pel pagamento dei due primi decimi del loro valor nominale, da effettuarsi in due distinte rate, cioè: il primo decimo a tutto settembre corrente, ed il secondo a tutto il prossimo novembre.

Ha perciò la Direzione consegnato al tesoriere signor Giovanni Canavero (recapito al negozio di bisotteria Bussi e C., sotto il portico di Po, presso al num. 56) il ruolo dei versamenti, non che i titoli provvisorii di Azioni che dovranno essere, contro il pagamento integrale del primo decimo, concambiati colla dichiarazione di origine stata rilasciata a ciascun Azionista nell'atto della soscrizione alle azioni assunte.

Questa notificazione si fa anche a riguardo di coloro ai quali non pervenisse per caso la circolare stata in proposito diramata.

Per riguardo ad alcuni dei Socii che per avventura non avessero presenti le disposizioni di cui all' articolo 15 dello Statuto sociale, si crede utile di ripeterlo qui appresso per loro norma.

» Art. 15. In difetto di pagamento nei quindici giorni » successivi alle epoche fissate, sarà dovuto dall'azio- » nista l'interesse in ragione del cinque per cento all' » anno per ciascun giorno di ritardo.

» Il numero delle Azioni in ritardo sarà per due » volte, a quindici giorni d'intervallo, pubblicato nel » Giornale Uffiziale del Regno, ed un mese dopo la » prima pubblicazione, le medesime saranno vendute » per duplicata alla Borsa di Torino col mezzo di un » agente di cambio: se il prezzo ricavato è insufficiente » a saldare il debito dell'azionista verso la Società, » sarà egli tenuto a pagare la differenza: in caso di » eccedenza gli sarà questa rimborsata.

» Le spese della vendita sono a carico dell'azionista. »

La Direzione.

STRADA FERRATA
DA TORINO A CUNEO

In seguito all'avviso pubblicato nel Giornale Ufficiale del Regno, in data 1.° settembre corrente, n. 210, si prevengono i signori Azionisti che il termine prescritto dall'art. 10 dello Statuto pel versamento dell' ultimo Decimo scade col giorno 1.° pross. v.° ottobre.

Torino, il 26 settembre 1853.

SOCIETA' ANONIMA

DELLE FORNACI PIEMONTESI

via della Posta, n. 11, casa Bertone-Sambuy

I signori detentori delle quitanze del pagamento del Primo Quinto delle Azioni emesse della sovrindicata Società rimangono edotti per mezzo del presente Ufficiale annunzio che in seguito ad autorizzazione ottenuta dal Governo di S. M. dell'istituzione della medesima con Decreto del 31 agosto ultimo scorso, l'Assemblea Generale è convocata pel giorno 15 del prossimo mese di ottobre.

Sono pertanto invitati i possessori delle summenzionate quitanze d'intervenire all'Adunanza suddetta, cui saranno ammessi mediante presentazione del relativo titolo.

I Socii fondatori (Conte EUGENIO DE VIRY
(March. ERCOLE DI CORTANZE.

AMMINISTRAZIONE

DEL R. SPEDALE GENERALE DI CARITA'
DI TORINO

Il 1.° ottobre p v. si procederà al pubblico incanto, in un solo lotto, all'appalto di diverse opere in muratura e relative provviste sulla somma di L. 19,052, stabilita dalla perizia, di cui si avrà visione nella Segreteria di detto Spedale (via di Po, num. 24).

DA AFFITTARE

APPARTAMENTO di 12 membri, via della Consolata, n.° 12, casa Paesana, 4.° piano. — Il fitto è di Ln. 900.

DA VENDERE IN REVELLO

FILANDA ampia di num. 50 fornelli, utensili e copiose bozzolere, con annessa casa signorile e rustico attiguo, di recente costruzione, provvista d'ogni comodità, giardino, ampio cortile, ed acqua sufficiente, in amena posizione, a lato della pubblica passeggiata.

Dirigersi, o dal proprietario sig. Craveri Fedele, in Revello, o dal causidico coll. Pennachio, in Saluzzo.

CORSO AUTORIZZATO DI RETTORICA

diretto specialmente agli esami di Magistero
presso CARLO MARENGHI *da* SORAGNA
Dottore in Lettere e Professore di Rettorica.
Torino, via S. Pelagia, n. 19, piano 2°.

PROBST-LETOUR

Professeur de langue et littérature Allemandes.
Nouvelle méthode d'enseignement; Prononciation pure et sans dialecte; Succès prompt et garanti. Prix modique.

Déposer son adresse chez M.r Betzler, fab.t de bijouterie, rue de l'Académie des Sciences, num. 2, au 4.me

Stabilimento di Orticoltura
DI PRUDENTE BESSON

fuori Porta Susa, TORINO

Si fa noto ai signori amatori di **Bulbi** e **Cipolle** da fiori, essersi testè ricevuto da Olanda un grandioso assortimento di **Giacinti, Tulipani fini, Corone imperiali, Croci, Gigli, Gladioli, Iridi, Narcisi, Anemoni, Ranuncoli**, ecc. il tutto di prima scelta ed a modico prezzo.

L'epoca propizia per la loro piantagione è nei mesi di ottobre e novembre.

ACQUA DI FUOCO
LINIMENTO PER I CAVALLI

Approvato dal Consiglio Superiore di Sanità.

GUARIGIONE DELLE MOLLETTE E DELLE ZOPPICATURE ANTICHE

prodotte da stortilature, distensioni de' ligamenti e delle guaine sinoviali, volgarmente dette storte, scarti; da contusioni profonde, sorde così dette delle articolazioni; da reumatismi cronici, ecc.

Preparasi esclusivamente nella farmacia **Mazzuchetti**, *via S. Francesco d'Assisi, n. 13.*

FARMACISTI dai quali trovasi il deposito di questo LINIMENTO

NEI REGII STATI

Acqui, Piacenza e Orsi — Alba, Marchionibus — Alessandria, Basilio — Aosta, Fratelli Galesio — Asti, Boschiero — Biella, Fratelli Gambarova — Broni, Nicelli — Casteggio, Truffi — Canelli, Faravelli — Casale, Filippo Serafino — Cuneo, Forneris — Dogliani, Morone — Ivrea, Ghiotti — Mondovì Breo, Ghigliano — Mortara, Morelli — Moutiers *(Savoia)*, Thabius — Nizza, Dalmas — Novara, Bellotti — Novi, Pacchiarotti — Pinerolo, Delbecchi — Saluzzo, Ferrero ed Aliziardi — S. Damiano d'Asti, Andreis — Stradella, Trinchiero — Voghera, Cristiani — Savigliano, Marcandino — S. Salvatore, Benzi. — Susa, Rymondo — Genova, Bruzza — Chiavari, Devoto — Cagliari, Maramaldo — Sassari, Cappa. — Vercelli, G. Lavini.

STATI ESTERI

Cremona, Enrico Ferraboli — Napoli, Fratelli Hermann — Pavia, Anelli Camillo — Piacenza, Varese — Milano, corsia della Palla, Ballio; id. Corso Francesco, 571, dott. Ravizza — Sondrio, A. Cogliati.

AVVISO

L'Ufficio del Velocifero da Torino a Pinerolo, stabilito all'albergo del Gran Mogol, col 1.° di ottobre p.° è unito a quello delle altre partenze presso l'albergo del Moretto.

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA DEFINITIVA

di tappezzerie in carta, ed utensili per la loro fabbricazione. Torino, via Stampatori, num. 6, casa Ceresa.

AVVISO

Il 4 dell'imminente ottobre, alle ore 11, avrà luogo, nella Curia Arcivescovile, col ministero del notaio Turvano in questa città, il deliberamento di un terreno di are 9, 52, posto fuori Porta di Po, nella regione dei Santi Bino ed Evasio, spettante al Beneficio della Visitazione, sull'offerta di L. 3,000.

Il 13 del prossimo ottobre avrà luogo, alle 11 antimeridiane, nello studio e col ministero del sottoscritto, il deliberamento in due distinti lotti, di una casa e terreno di are 23, 44, nel distretto di S. Salvario, fuori Porta Nuova di Torino, colla fronte verso lo stradale di Nizza.

Il 27 dell'entrante ottobre, alle ore 11 di mattina, nello studio del sottoscritto, si esporrà all'incanto, ed avrà luogo il deliberamento di un Corpo di Casa con terreno annesso di are 19, 90, posto nel Borgo San Donato, presso Torino, sull'estimo di L. 100,000.

G. Turvano notaio.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Due camere al piano terreno, a mezzodì; scuderia e rimessa a tre piazze, via del Fieno, num. 3.

Dirigersi al portinaio

CITTA' DI PINEROLO

Vendita volontaria

a pronti contanti, o con more da convenirsi:

1.° Di un Corpo di Casa civile con spaziosa ed eccellente cantina sotterranea nel concentrico della città, contrada del Vescovado;

2.° Di un Corpo di Cascina, di fertilissimi terreni, nella regione di Risagliardo, alla piccola distanza di dieci minuti dalla città, di ett. 14, 36 (giorn. 36 circa) tra alteni, campi, prati, boschi e giardino di ett. 1, 25 (giorn. 3, 55), con fabbricati rustici, provvisto di abbondante corpo d'acqua, ed in buonissimo stato di coltivazione

3.° In territorio di Luserna, casa con orto, campo, prato, broparetti e boschi, in tutto di ettari 14 (giorn. 36) circa, regione Ponte Vecchio.

Liberi detti stabili da ogni peso, privilegio od ipoteca.

Per gli opportuni concerti e schiarimenti dirigersi nello studio del notaio Tonello in Pinerolo.

SOCIETA' REALE

D'ASSICURAZIONE MUTUA CONTRO GL'INCENDI

MEZZANA BIGLI, 21 *settembre* 1853. — Fra i tanti danneggiati dal terribile incendio scoppiato la notte del 24 ultimo scorso agosto in Mezzana Bigli trovandosi gl'infrascritti, le cui proprietà erano nella massima parte assicurate presso l'Agenzia di Voghera della R. Società d'Assicurazione mutua contro gl'incendi, si fanno un dovere di attestare alla detta Società la loro piena soddisfazione per la premura con cui fece procedere all'accertamento dei danni, ed al pagamento della relativa indennità.

Tanto rendono di pubblica ragione ad onore del vero e della Società stessa, e si raffermano:

Sormani Carlo, speziale — Miracca Gioanni Ant° — Pietro Antonio Panizzardi — Antonio Grassi.

MICHEL RE AGNELLI E BAUDINO

Hanno trasferto il loro Magazzino in via della Madonna degli Angeli, num. 3 *bis*, dirimpetto alla Tipografia Pomba, in Torino.

MACELLO SORIANO N.° 31

a Porta Palazzo,
nella corte de' Macelli da buoi

Si vende la carne a cent. **55 il chilogr.**

DA AFFITTARE IN MONCALIERI: Alloggio di 3, 6 o 9 membri con bel terrazzo sulla piazza. — Far capo ivi dal signor Mora salsamentario.

DA VENDERE *al nuovo edifizio da seta presso Mathi:* Caldaia, bacinelle, tubi, macchine ed accessorii per filanda a vapore di 40 operaie.

— Macine e ordigni per torcere olio di noce e di canape. — Far capo ivi, o a Torino dal signor Lecourt, via di S. Teresa, num. 21.

FRASCATI

Trattoria, Stabilimento ricreativo
e servizio d' Omnibus

DA RIMETTERE

Dirigersi al proprietario, Borgo Madonna del Pilone.

DA AFFITTARE *pel 1.° Gennaio 1854.*

APPARTAMENTO signorile di 10 membri al piano nobile con o senza scuderia e rimessa;

Pel 15 ottobre prossimo: Due piccoli alloggi di n. 4 camere al 1° e 2.° piano, con cantina;

Al presente: Vasto laboratorio palchettato, al piano terreno, in via Borgo Nuovo, n. 14. Recapito al portinaio.

FALLIMENTO

di Peano Antonio, negoziante da corami in Torino via di S. Tommaso, num. 14, casa dell' Ospedale di S. Giovanni, corte della Trattoria dei Due Bastoni.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Peano, di comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatarii, in una sala dell'eccell.mo Magistrato del Consolato, avanti il sig. giudice commissario il 5 del prossimo ottobre, ed alle ore 3 pom., per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 26 settembre 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 273 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
18 7.bre	739 86	740 44	740 48	+ 21 2	+27 0	+ 31 9	† 21 4	+ 22 2	+ 22 6	E.	E.	E.	Ser. con vap.	Quasi sereno.	Ser. con vap.
19 »	740 14	740 38	740 74	+ 17 8	+20 9	+ 24 0	† 14 6	+ 19 5	+ 20 5	S. O.	O.N.O.	O.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
20 »	743 64	742 96	742 88	+ 22 8	+24 2	+ 29 4	+ 22 5	† 20 4	† 21 9	S.S.E.	S.S.O.	O.S.O.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
21 »	741 40	741 48	741 68	+ 21 9	+28 5	+ 33 9	† 21 3	+ 23 6	+ 23 3	E.S.E.	S. E.	O.S.O.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
22 »	740 62	740 82	741 14	+ 22 4	†29 8	+ 29 7	+ 21 2	+ 24 4	+ 24 5	S. E.	E.	S. E.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
23 »	739 26	736 96	739 76	+ 22 1	+29 7	+ 33 9	† 20 6	+ 24 5	+ 24 9	S. O.	E.	E.S.E.	Nug. sottiili.	Nuv. sparse.	Nuv. a gruppi.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. ~~231~~ 232 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

VENERDÌ 30 SETTEMBRE

		ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L.	40	21	11
Per le Provincie	»	48	25	13
Per l'Estero (franco ai confini)	»	50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent per linea.

I Signori Associati la cui associazione scade col 30 corr. sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

PARTE UFFICIALE

S. M. ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con Decreto del 21 luglio 1853:

Ha accettata la volontaria dimissione dall'impiego di:
Repossi Angelo, scrivano presso l'Azienda Generale di Guerra.

Con Decreti dell'8 settembre corr.:

Ha nominato alla carica di Aiutante-maggiore in 2°:
Nel Real Corpo d'Artiglieria, Defilippi Nicola, sottotenente nello stesso Real Corpo;
Nel reggimento Cavalleggeri di Saluzzo, Balbo cav. Casimiro Agostino, luogotenente nello stesso reggimento;
Alla carica di Aiutante-maggiore contabile:
Nel Corpo dei Bersaglieri, Gastinelli Gio. Battista, sottotenente nello stesso Corpo.

Ha collocato in aspettativa per infermità temporarie indipendenti dal servizio:
Asquer de Flumini cav. Vincenzo, luogotenente nel Corpo dei Bersaglieri.

Ha accettata la demissione volontaria dal militar servizio di:
Paveri-Fontana cav. Giuseppe, sottotenente del reggimento Cavalleggeri d'Aosta, in aspettativa;
Monti Gio. Battista, sottotenente nel 14 reggimento di fanteria.

Ha ammesso a far valere i suoi titoli ad una pensione:
Rossetti Giovanna, vedova di Giustetti Giovanni, già commissario delle fortificazioni e fabbriche militari in ritiro.

Con Decreti dell'11 stesso mese:

Ha promosso al grado di luogotenente nell'arma di fanteria:
Manina Giuseppe Lorenzo, sottotenente di fanteria, secondo maestro di calligrafia nel Collegio pei figli di militari.

Ha collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute, col grado di sottocommissario di guerra e la facoltà di vestirne la divisa, ammettendolo a far valere i suoi titoli ad una vitalizia pensione:
Massaroli Gio. Antonio scrivano, con titolo onorario di sottocommissario di guerra.

Con Decreti del 18 stesso mese:

Ha accettata la dimissione volontaria dal militar servizio di:
Fainardi Enrico Francesco, sottotenente nel Reggimento Cavalleggeri di Monferrato;

Ha ricollocato in aspettativa per infermità temporarie incontrate per ragioni di servizio a termini dell'art. 21 della legge 25 maggio 1852, rivocando la seguita sua riammessione in servizio effettivo:
Balegno di Carpeneto cav. Mauro, capitano nell'arma di fanteria.

Ha collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per infermità temporarie indipendenti dal servizio:
Galleani Carlo Ambrogio, sottotenente nel 9 reggimento di fanteria.

Ha collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio, ammettendolo a far valere i titoli alla pensione di giubilazione:
Suatton Pietro Giuseppe, luogotenente nel Real Corpo d'Artiglieria.

Ha ammesso a far valere i suoi titoli ad una pensione:
Lanza Maria Paola, vedova di Oddenino Carlo, luogotenente d'artiglieria in ritiro;
Grosso Maddalena, vedova di Giacomo Puppo e madre del fu Matteo Puppo, polverista nel reggimento Operai d'Artiglieria, rimasto vittima della esplosione della fabbrica polveri al Borgo Dora.

Con Decreti del 22 detto:

Ha accettata la demissione volontaria dal militare servizio di:
Calvia Salvatore, sottotenente nel 9 reggimento di fanteria.

Ha collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego:
Bouchardy Martino, sottotenente nel Corpo dei Carabinieri Reali.

Con Decreti del 25 stesso mese:

Ha collocato a riposo per anzianità di servizio, ammettendolo a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione:
Cauda cav. Francesco Gaetano, maggior generale comandante la brigata la Regina.

Ha nominato al comando della Brigata la Regina coll'attuale suo grado:
Scozia di Calliano cav. Luigi, ora colonnello comandante il primo reggimento Granatieri di Sardegna.

Ha trasferto al comando del primo reggimento Granatieri di Sardegna:
Massa di San Biagio conte Augusto, luogotenente colonnello, ora comandante il 16 reggimento di fanteria.

Ha promosso al grado di Tenente Colonnello nell'arma di fanteria, destinandolo al comando del 16 reggimento di fanteria:
De Saint-Pierre cav. Alessandro Luigi, maggiore nel Corpo dei Bersaglieri.

Ha collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego:
Doria marchese Francesco Antonio, capitano aiutante maggiore della piazza d'Ivrea.

Ha collocato in aspettativa per riduzione di personale:
Puzzu-Falqui Antonio, incisore di seconda classe presso il R. Corpo di Stato Maggiore.

Ha collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda per motivi di famiglia:
Falconi dott. Giovanni, medico di battaglione di seconda classe nel Corpo sanitario militare, addetto all'ospedale divisionario di Cagliari.

Ha rivocato dal suo impiego:
Lobiano Pasquale, sottotenente aiutante di piazza nel forte di Ventimiglia.

Ha collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio, ammettendolo a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione:
Pagella Giovanni, luogotenente nella R. Casa Invalidi e compagnie Veterani.

Ha accordato il grado di Capitano, ammettendolo a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione, a:
Lavagnino Giuseppe, già sottotenente nella Brigata di Genova, compromesso per gli affari politici del 1821.

Ha conferto il grado di Sottotenente nell'esercito a:
Besson Pietro, maresciallo d'allogio a piedi nel Corpo dei Carabinieri Reali, stato testè collocato a riposo per anzianità di servizio.

Ha ammesso a far valere i suoi titoli ad una pensione:
Pinoli Maria Cristina, vedova del cav. Ferdinando Cauda, già luogotenente colonnello comandante militare della provincia di Novi.

S. M., con Decreto 18 settembre 1853, sulla proposizione del Ministro della Marina ha fatto le seguenti disposizioni:
Moriondo dott. Giuseppe, medico marittimo aggiunto di seconda classe, nominato medico di corvetta;
Valle dott. Domenico, medico di prima classe addetto al bagno di Genova, id. id.;
Silvano dott. Giuseppe, medico borghese, nominato medico marittimo aggiunto di seconda classe;
Ravasco dott. Cesare, soldato nel battaglione R. Navi, facente funzione di allievo sanitario nel bagno di Genova, id., idem;
Montolivo Eugenio, medico di marina in aspettativa, nominato medico di seconda classe addetto ai bagni, f. f. di medico di prima classe al bagno di Genova.

S. M., con Decreto del 22 settembre corrente, sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha collocato a riposo Antonio Alessio Allois, reggente di rettorica ed umanità nelle scuole d'Oulx, e lo ha ammesso a far valere i suoi diritti al conseguimento della pensione di ritiro in conformità delle vigenti leggi.

Decimottavo Elenco dei Militari già pensionati dal cessato Governo Francese od Italico stati riammessi, a mente della Legge del 7 maggio 1850, alla primitiva giubilazione con R. Decreto 21 settembre 1853.
(V. i num. 168, 204 (suppl.), 242 (suppl.), 282 (suppl.), 310, 318 dell'anno 1850. Num. 53, 104, 145, 207, 298 e 309 dell'anno 1851. Num. 65, 124 e 237 dell'anno 1852, e Num. 39 e 139 del corrente anno.)

GRADO	CASATO E NOME	COMUNE	PROVINCIA	Aumento concesso onde portarli al godimento della primitiva giubilazione	
Soldato	Forno Giovanni Antonio	Piatto	Biella	100	»
id.	Georget (Giorsetto) Gio. Martino	Verres	Aosta	100	»

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 29 settembre.*

MINISTERO DI FINANZE.

Quadro comparativo dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio riscossi durante il mese di agosto 1853 *negli Stati di Terraferma, con quelli dello stesso mese del* 1852.

	1853		1852		DIFFERENZE in più		DIFFERENZE in meno	
Stradeferrate	371,757	88	259,274	46	112,483	42	»	»
Insinuazione e tabellione	594,011	66	672,036	94	»	»	78,025	28
Emolumenti delle sentenze e R. provvisioni	111,099	26	92,191	38	18,907	88	»	»
Dritti sugli atti giudiziarii	56,610	96	57,055	28	»	»	444	32
Ipoteche	31,354	04	32,454	99	»	»	1,100	95
Esazioni Demaniali. Fitto beni e case; Fitto canali, ponti, ecc.; Censi, canoni, livelli e prestazioni diverse; Crediti Demaniali; Prezzo vendita beni autorizzata con Patenti 17 maggio 1852	137,684	25	199,430	36	»	»	61,746	11
Multe e pene pecuniarie	24,938	84	25,160	47	»	»	221	63
Rimborso spese di giustizia	18,763	57	24,929	56	»	»	6,165	99
Rimborso spese anticipate dai collegii notarili	99	50	121	50	»	»	22	»
Depositi per le cause di revisione	1,750	»	2,325	»	»	»	575	»
Dritti di successione	187,978	73	202,509	80	»	»	14,531	07
Tassa sui corpi morali o mani morte	110,411	12	113,015	26	»	»	2,604	14
Tassa sulle vetture pubbliche	»	»	958	»	»	»	958	»
Dritti per passaporti all'estero, visto dei medesimi	146,338	20	71,720	90	74,617	30	»	»
Libretti degli operai e delle persone di servizio	266	50	184	50	82	»	»	»
Dritti di visita delle spezierie ed altre officine di sanità	6,384	98	6,040	80	344	18	»	»
Tassa sulle usine	»	»	37	50	»	»	37	50
Carta bollata	306,492	50	273,938	49	32,554	01	»	»
Carta filigranata per le carte da giuoco e Tarocchi	6,200	»	7,350	»	»	»	1,150	»
Ricuperamento prezzo munizioni da guerra	25	40	645	84	»	»	620	44
Dritti per l'ammessione agli esami e spedizione di patenti di capitano di marina	542	60	54	»	488	60	»	»
Dritti per spedizione delle patenti di nazionalità di legni	561	80	795	08	»	»	233	28
Dritti fissi di navigazione e dritti per licenza di pesca in mare	3,450	96	4,974	29	»	»	1,523	33
Provento effetti ricuperati dai naufragi	»	»	149	46	»	»	149	46
Ritenuta sulla paga dei marinai mercantili	»	30	»	»	»	30	»	»
Prodotti dell'istruzione pubblica	30,400	85	31,799	40	»	»	1,398	55
Finanza dei notai, misuratori, sensali (residui)	552	»	1,123	95	»	»	571	95
Prodotti del telegrafo elettro-magnetico	14,056	01	5,773	32	8,282	69	»	»
Arginamento dell'Isère e dell'Arc in Savoia	»	»	17,132	26	»	»	17,132	26
Prodotto vendita straordinaria di stabili demaniali	90,091	01	216,400	93	»	»	126,309	92
Tassa per assicurazioni marittime	17,305	»	»	»	17,305	»	»	»
	2,269,127	92	2,319,583	72	265,065	38	315,521	18

Differenza in meno	315,521	18
Id. in più	265,065	38
Resta in meno	50,455	80

Quadro dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio di Terraferma del mese di agosto 1853, in paralello con quelli dello stesso mese delle seguenti annate:

1853		1852		1851		1850		1849	
2269127	92	2319583	72	1633784	04	1466100	72	1085300	59

RISULTATO

in meno	rispetto al 1852	L.	50455	80
In più	» 1851	»	635343	88
	» 1850	»	803027	20
	» 1849	»	1183827	33

Dal Ministero di Finanze, addì 29 settembre 1853.

Quadro dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio di Terraferma riscossi durante li primi otto mesi del 1853, in paralello con quelli dei suddetti mesi delle seguenti annate:

1853		1852		1851		1850		1849	
47582638	05	47843960	24	42858123	31	40678298	44	38027151	90

RISULTATO

in meno	rispetto al 1852	L.	261322	19
In più	» 1851	»	4724514	74
	» 1850	»	6904339	61
	» 1849	»	9555486	15

Per il Segretario Capo della 2ª Divisione
T. Barnato *segretario.*

CONSIGLIO DIVISIONALE DI TORINO.

(Seduta del 27 settembre 1853.)

La seduta è aperta alle 9 3[4 Sulla relazione del consigliere Bermond a nome della Commissione per la revisione del Conto Amministrativo per l'esercizio 1852 il Consiglio approva ad unanimità il detto conto.

Il consigliere Cottin, a nome della Commissione del bilancio, propone l'approvazione delle categorie 1 a 5 del passivo, di cui nel progetto del sig. Intendente generale, colle clausole, quanto alla spesa pel mantenimento dei Trovatelli, che si manifesti al Ministero il rincrescimento del Consiglio per le disposizioni date in proposito sul bilancio dell' anno

corrente; si faccia voto per la pronta presentazione al Parlamento di una nuova legge sulla materia, e si cancelli intanto la spesa per gli arretrati proposta per lo stesso oggetto nella parte straordinaria del bilancio.

Il Consiglio, dopo lunga discussione nella quale prese viva parte il sig. Intendente generale, approva ad unanimità le conclusioni della Commissione intorno al manifestare al Ministero il suo rincrescimento per le disposizioni date sul bilancio dell'anno corrente, ed intorno all'istanza per la presentazione di una nuova legge che modifichi quella ora in vigore del 15 ottobre 1822; a semplice maggioranza poi di un voto, stanzia per tale oggetto nella parte ordinaria sole L. 133m., e cancella nella parte straordinaria la somma proposta dal sig. Intendente generale per gli arretrati.

Sotto la detta riserva il Consiglio approva ad unanimità per ciascuna categoria la parte ordinaria del bilancio proposto dal sig. Intendente generale, aggiungendo lo stanziamento di una spesa per quattro posti gratuiti nella scuola dei sordo-muti, due per la provincia di Torino, ed uno per ciascuna delle altre due provincie unite.

Riguardo alle spese straordinarie si approvano le categorie 1 e 2; l'art. 1 della categoria 6 concernente i pagamenti dipendenti da opere stradali in corso è pure approvato, se non che rispetto al § 7 dello stesso articolo riflettente la strada di Exilles alla Francia, essendosi rilevata qualche irregolarità nella pratica, si commise al sig. Intendente di Susa di verificare la cosa. È del pari approvato l'art. 2 della stessa categoria, comprendente le opere nuove stradali da intraprendersi, sotto alcune modificazioni, vale dire coll'aumento di L. 2000 sul § 6 spettante alla strada d'Ivrea per Cuorgnè, coll'altro aumento di L. 12,500 sul § 12 pel tronco della strada tra Pinerolo e il ponte sul Chisone, ed in fine colla cancellazione della somma di L. 100,000 sul § 10 pella strada da Asti ad Ivrea, come pure dell'altra somma di L. 9925 45 sul § 16 pel tronco di strada tra il forte di Exilles ed il confine francese sul Monginepro, secondo le proposizioni della Commissione.

Quindi le seduta è sciolta verso le ore cinque pomeridiane, fissandosi l'altra seduta al susseguente giorno 28 settembre, ore 9 del mattino.

DUE SICILIE

Napoli, 18. *Il Giornale del regno delle due Sicilie* in data del 17 corrente pubblica (come abbiamo ieri accennato) una convenzione fatta tra S. M. e l'imperatore dei francesi e S. M. il re di Napoli, relativa all'arresto e consegna dei marinai disertori dei due paesi. In essa viene stabilito che i consoli generali, consoli e viceconsoli delle Due Sicilie nell'impero francese e suoi possedimenti, ed i consoli generali, consoli e viceconsoli di Francia nel regno delle Due Sicilie potranno far arrestare e rimandare sia a bordo, sia nei loro paesi, i marinai e tutte le altre persone, le quali facendo regolarmente parte degli equipaggi dei bastimenti della loro rispettiva nazione ad altro titolo di quello di passeggeri, avessero disertato da detti bastimenti. A tal uopo essi si rivolgeranno alle competenti autorità locali, e comproveranno coi registri di bastimento o ruolo d'equipaggio, o se il legno fosse partito, con la copia di dette carte da essi debitamente certificata, che gli uomini cui essi reclamano, facevano parte del detto equipaggio. In vista di tal domanda così appoggiata, la consegna non potrà essere negata.

Sarà inoltre dato loro aiuto ed assistenza per la ricerca ed arresto dei detti disertori, i quali saranno anche detenuti e custoditi nelle prigioni del paese sulla domanda ed a spese dei consoli, fino a che questi agenti abbiano trovata un'occasione per farli partire. Se tale occasione non si presentasse entro tre mesi, i disertori saranno dimessi, e non potranno più essere arrestati: ma se qualche disertore avesse commesso un delitto a terra, la sua estradizione potrà essere differita dalle autorità locali sino a che il tribunale competente abbia proferito il suo giudizio. Rimangono eccettuati dalla stipulazione di questa dichiarazione i marinai o altri individui componenti l'equipaggio che sono sudditi del paese dove la diserzione avviene.

FRANCIA

Parigi, 27 *settembre*. La parte ufficiale del *Moniteur* contiene una circolare del ministro della guerra concernente il servizio della rimonta. Questa circolare è seguita da istruzioni per porre ad eseguimento il modo di compera dei cavalli dell'esercito per parte degli ufficiali dei depositi e delle succursali di rimonta riuniti in comitato d'esplorazione.

— Leggesi nell'*Assemblée Nationale*:

Se la pace è necessaria a tutta l'Europa, lo è massimamente all'impero ottomano, che la pace sola può rattenere sul pendìo del suo declinare. La conservazione della Turchia è, a dir vero, tutta artificiale, e la sua indipendenza è una parola vuota di senso. Se finora alle potenze è riuscito di far vivere questo tremolante impero, gli è a forza di abili temperamenti, di concessioni reciproche. È inutile d'insistere sopra un fatto così evidente, e di rammentare la storia degli ultimi trent'anni. Ma qualora scoppi la guerra, tutto cambia. Colla guerra, le combinazioni sagge e moderate non sono possibili; colla guerra ciascuno ripiglia le sue pretensioni, le sue vedute, le sue brame particolari, e ne cerca la soddisfazione nelle probabilità degli avvenimenti.

In un tal conflitto che avverrebbe dell'impero ottomano? Non dipenderebbe più da alcuno l'impedirne la rovina, e quella formidabile quistione di spartimento, sì a lungo differita, verrebbe a pesare sopra tutte le teste. Sarebbe impossibile eluderla di più; e da un'altra parte non si potrebbe lavorare a risolverla senza precipitarsi in un ignoto che è pieno di pericoli per tutti. Per la qual cosa noi domandiamo ai governi di proseguire la loro missione pacifica senza scoraggimento; domandiamo loro di opporre agli ostacoli, alle difficoltà che incontrano una pazienza inalterabile, e di conservare all'Europa una pace che è oggidì per la civiltà la prima delle salvaguardie.

— Il *Pays* conclude nel seguente modo un suo articolo sulle cose d'Oriente:

Oggimai gli espedienti de' negoziati sono esauriti, e la conferenza di Vienna è ben prossima a separarsi. Da un'altra parte sembra certo che il fanatismo della guerra siasi sviluppato in Costantinopoli ad un grado da divenire minaccioso per l'ordine pubblico e per l'autorità del sultano istesso.

Se lo stato delle cose è grave come recano le corrispondenze e i giornali, la neutralità non è più permessa alle nostre flotte. In tutti i casi, non già a Londra o a Parigi esso poteva essere apprezzato, ma sul teatro stesso degli avvenimenti, dagli ambasciatori che hanno i pieni poteri dai loro sovrani.

Se questi ambasciatori, soli giudici competenti delle necessità che inspirarono le loro risoluzioni, credettero bene di chiamar le flotte, noi non vediamo in ciò se non la manifestazione della politica ben conosciuta della Francia e dell'Inghilterra. Questa politica, che noi abbiamo sempre sostenuta perchè l'abbiamo sempre compresa, dichiarò ben altamente ch'essa proteggerebbe la Turchia. Essa la proteggerà contro le rivoluzioni interne come l'avrebbe protetta contro le invasioni straniere. La guerra, se è possibile, non potrebbe essere l'esplosione d'un fanatismo, ma il risultamento d'una necessità e la difesa d'un interesse comune a tutti gli Stati dell'Europa.

— L'*Union* esamina e consulta lo spirito del trattato del 15 luglio 1841, chiamato la Convenzione degli Stretti, conchiuso, dice questo giornale, nell'interesse dell'impero ottomano, al quale il sultano potè derogare invocando delle necessità di un ordine superiore. Ma cotesta derogazione non porta seco la negazione dello stato di pace? Non svincola le grandi potenze dalla loro guarentigia comune e dai loro obblighi rispettivi? Stabilite queste due quistioni, l'*Union* segue a dire:

Quanto più si supporrà grave e pericolosa la posizione in cui trovasi il sultano rimpetto a' suoi Stati, e più l'appello indirizzato alle flotte alleate sarà tale da aggravar le complicazioni. Se infatti Abdul-Meggid è venuto al punto che non possa più esercitare la sua autorità se non sotto la protezione dei cannoni anglo-francesi; se l'ordine pubblico, la tranquillità della capitale sono a questo prezzo; che più? se la sicurezza ed anche la vita degli stranieri, sudditi delle potenze alleate ed amiche, esigono una specie di occupazione militare; in verità, forsechè un'estremità simile non toglie alla Turchia la maggior parte delle sue pretensioni all'indipendenza? Non annuncia essa una dissoluzione quasi consumata, e non apre all'ambizione dei futuri suoi eredi ed ai calcoli della politica europea un più vasto campo ed un avvenire più prossimo che mai?

Vedete il tristo quadro! Truppe russe in Moldavia ed in Valachia; le bandiere francese ed inglese nel porto e forse nelle vie di Costantinopoli; un giorno o l'altro, l'Austria nelle provincie danubiane; la sommossa continuamente in prospettiva nei dintorni del palazzo imperiale; il fanatismo e l'insubordinazione in un esercito che obbedisce a un capo rivoluzionario, e che ha tutte le passioni d'un'orda di barbari; le provincie sguernite, abbandonate ai rischi del disordine e delle sollevazioni; i cristiani indifesi ed esposti agl'insulti d'una popolazione la quale non vagheggia che la guerra santa. Che cosa non si può aspettare e temere in congiunture simili?

Agli occhi nostri, lo ripetiamo, la vera *quistione d'Oriente* incomincia; non già quella che, prima di scoppiare ai Dardanelli rischiava di mettere l'Europa in conflitto e il mondo in fuoco, ma quella che, nell'ora presente, si va annodando nel Bosforo e sulle rive del Danubio, e che non si scioglierà verisimilmente, in un tempo più o meno lontano, se non che sulle ruine dell'impero turco. I politici dell'Europa hanno a ciò pensato, e sono a ciò pronti?

— Il *Journal des Débats* dopo aver dati più precisi ragguagli sull'indirizzo presentato dagli *ulemas* al sultano, dice:

A fronte di tali manifestazioni, ognuno comprende bene perchè gli ambasciatori delle grandi potenze cristiane abbiano stimato necessario di chiamar forze protettrici, e di chiedere alla Porta un firmano che autorizzi il passaggio libero della flotta anglo-francese nei Dardanelli. Quattro fregate possono bastare attualmente; ma è molto verisimile che il resto delle due flotte non deve aver tardato a seguirle.

Questa determinazione è diversamente giudicata dai giornali inglesi. Un giornale che è reputato organo di comunicazioni diplomatiche persiste ad affermare, e noi siamo del suo parere, che in questo momento le due flotte intiere sono nel Bosforo; e soggiunge, del resto, che il numero nulla fa alla cosa. In ciò che tocca la quistione del diritto europeo, è lo stesso evidentemente che un vascello o sei o sedici entrino nei Dardanelli. Il fatto solo dell'entrata di legni da guerra equivale alla dichiarazione formale che la Turchia non è più in pace.

— Leggesi nel *Moniteur* in data di Calais 26:

Le LL. MM. sono partite stamane da Saint-Omer alle 10, e sono giunte nel mezzogiorno a Dunkerque, ove furono accolte col più vivo entusiasmo.

L'imperatore ha visitato l'esposizione, il molo, i lavori del porto e gli stabilimenti marittimi. Una folla considerevole si accalcava sui passi delle LL. MM.

Esse sono partite da Dunkerque alle 2 e mezzo, e sono giunte a Calais alle 5 meno un quarto, in mezzo ad una grande affluenza e alle grida unanimi di *Viva l'imperatore! Viva l'imperatrice!*

Le LL. MM. hanno ricevuto le autorità al palazzo civico, e visitata l'esposizione dei prodotti dell'industria. Il tempo è stato bellissimo tutta la giornata.

— Il *Journal des Débats* rettifica così una notizia da lui data:

Il ministro degli affari esteri del granduca di Toscana, che è giunto testè a Parigi, è il principe Andrea Corsini, duca di Casigliano, e non Cesarini, come fu stampato per errore.

— Il *Siècle* assicura aver da buona fonte che più di 800 polacchi si sono già fatti inscrivere alla Legazione ottomana di Parigi offerendo i loro servizi alla Turchia in caso di guerra.

— Il 16 settembre gl'introiti del dazio di Parigi erano a 28,838,500 fr. Se continuassero in questa proporzione tutto l'anno, ascenderebbero in totale a 40,713,200 fr., vale a dire che oltrepasserebbero di più di 4 milioni e mezzo il prodotto previsto nel bilancio di quest'esercizio.

SPAGNA

Madrid, 22 *settembre*. Scrivono alla *Correspondance*:

La *Gazzetta di Madrid* pubblica oggi un decreto organico relativo alla carriera politico-amministrativa. In virtù di questo regolamento, gl'impiegati non saranno quind'innanzi scelti che fra gli uomini più capaci o tra gl'impiegati in disponibilità. Si spera che si avranno così uomini speciali, e di più si otterrà una notevole economia nel bilancio. Questo primo provvedimento ministeriale è stato ben accolto.

La *Gazzetta di Madrid* pubblicherà quanto prima alcuni altri provvedimenti per la soppressione del consiglio d'oltremare, il regolamento della contabilità militare, il miglioramento del soldo delle truppe ecc. Il consiglio de' ministri se ne occupa alacremente. La quistione relativa al maresciallo Narvaez dee essere anche una delle prime risoluzioni.

INGHILTERRA

Londra, 26 *settembre*. Si legge nel *Globe*:

L'agitazione che regnava alla Borsa e alla *city* è presso a poco passata; la Borsa è animata questa mattina (26): il ribasso non è stato provocato che da alcune vendite.

— Si legge nel *Morning-Advertiser*:

Il conte d'Aberdeen, il conte di Clarendon e l'onorevolissimo Sidney Herbert sono stati molte volte in conferenza tra loro durante la settimana scorsa.

— I giornali di Londra del 26 discutono e riguardano con maggior pacatezza la notizia dell'entrata ne' Dardanelli di alcuni bastimenti da guerra inglesi e francesi. Il *Times* dice:

« Per una esagerazione assai naturale in mezzo all'agitazione che risulta dalle attuali circostanze, si è rappresentata la partenza di due vascelli, staccati da ciascuna delle squadre francese ed inglese per andare a proteggere i residenti stranieri a Costantinopoli, come l'entrata delle flotte riunite ne' Dardanelli: tuttavolta, non è questo un esporre i fatti con esattezza.

Gli ambasciatori che hanno domandato agli ammiragli l'invio dei vascelli, hanno naturalmente la facoltà di disporre nella stessa maniera di tutte le forze navali, e probabilissimamente lo stato di cose della capitale ottomana richiede un cosiffatto provvedimento; ma al presente le flotte sono tuttavia ancorate nella baia di Besika. Due vascelli a vapore di ciascheduna flotta hanno passato lo stretto a fine di proteggere, ove sia uopo, la vita ed i beni della popolazione cristiana. Ecco quel che è stato fatto finora.

— Si legge poi nel *Morning-Post*:

Lo stato di cose a Costantinopoli è divenuto sì critico che come noi annunziavamo sabato, gli ambasciatori d'Inghilterra e di Francia hanno domandato un distaccamento di tre vascelli per passare i Dardanelli; il passaggio seguì il 15.

Noi abbiamo già chiaramente mostrato che questi vascelli da guerra hanno il diritto di passare lo stretto, e quantunque l'imperatore di Russia abbia affermato, nel suo proclama, di aver passato il Pruth, non per far guerra alla Turchia, tale sua affermazione non ha alcun valore, attesocchè suo unico scopo è quello di garantire alla Russia ogni vantaggio risultante dall'esistenza del trattato del 1841 e di privare la Turchia dell'assistenza de' suoi alleati.

— Il *Morning-Chronicle*, finalmente, si mostra rassicurato; malgrado della gravità de' sintomi, spera che la vertenza turco-russa potrà ancora riuscire ad un componimento amichevole.

— Dal prospetto settimanale della Banca d'Inghilterra per la settimana scaduta il 17 settembre, risulta un aumento di 224,204 l. st. sulla circolazione de' biglietti che ammontò a 22,421,920 l. st. ed una diminuzione di 338,954 l. st. nell'incasso metallico che era sceso a 15,862,398 l. st.

ALEMAGNA

Austria. Il *Journal des Débats* conferma la notizia che lord Westmoreland, ministro d'Inghilterra, ed il barone di Bourqueney, ministro di Francia, abbiano a recarsi essi pure al campo d'Olmütz.

Prussia. *Berlino, 21 settembre*. Scrivono al *Journal des Débats*:

Il governo ha deciso che la nuova corvetta a vapore, *Dantzig*, si rechi a Costantinopoli, e sia posta a disposizione del sig. di Wildenbrok, ambasciatore del re.

— Oggi la Dieta evangelica ha chiuso le sue sedute. La principale risoluzione adottata consiste in ciò che la confessione d'Ausburgo dell'anno 1530 sarà nuovamente osservata e mantenuta nel pieno suo vigore, come legge fondamentale della fede evangelica. Una speciale deputazione ha presentato oggi tale risoluzione a S. M.

PRINCIPATI DANUBIANI

Si legge nella *Patrie*:

Particolari notizie delle rive del Danubio in data del 9 ci fanno conoscere alcuni fatti importanti sui movimenti dell'armata russa. I russi che non avevano abbandonato Bukarest fino al 25 agosto avevano spinto due esplorazioni l'una a Katelat, piccola piazza forte della Valachia, situata sulla riva sinistra del Danubio di fronte a Widdino; l'altra a Giorgevo posta egualmente sulla riva sinistra del Danubio, di fronte a Rosciuk. Questa città è di una grande importanza strategica in causa della fortezza che la difende e che, collocata sopra una piccola isola del Danubio, domina da questa parte il fiume. Non si può ancora giudicare quale sia il piano de' russi; ma dai lavori de' loro ingegneri sembra potersi arguire che vogliono fare di Giorgevo uno de' loro centri di operazione nel sud della Valachia.

I turchi dal canto loro continuano a spiegare energici mezzi di difesa. Da Varna fino a Nicomedia tutti i punti vulnerabili della riva destra del Danubio sono fortificati. L'artiglieria posta sotto il comando di ufficiali e sott'ufficiali europei è ben regolata. Tutto mostra che i russi, ove vogliano passare il Danubio e i monti Balkan, incontreranno gravissime difficoltà.

RUSSIA

Riferiamo il seguente discorso indirizzato dal metropolitano Philarete all'imperatore Nicolò in occasione dell'ultimo suo passaggio per Mosca:

« Religiosissimo signore, la chiesa ortodossa vide sempre in voi il suo difensore; ma presentemente la vostra potenza le è rivelata in un modo assai più visibile. Voi vi siete levato colle armi che secondarono l'onnipotenza della parola imperiale, ed il terrore che queste armi sparsero *fra le potenze straniere* ci inspira la convinzione che la vostra augusta parola trionferà delle forze nemiche, come ne trionferanno le vostre armi.

« Penetrato della sublimità del vostro pensiero, le nostre anime si elevano verso il Creatore, che protegge le teste coronate mediante le preghiere.

« Signore, è nella vostra forza che i re attingono la loro. »

TURCHIA

Un dispaccio telegrafico di Vienna in data di domenica 25 e riferito dalla *Presse*, annunziando l'arrivo dell'imperatore Nicolò e del principe di Prussia in Olmütz, reca notizie di Costantinopoli in data del 15 e 16. La notizia del rifiuto delle modificazioni turche per parte della Russia era nota al pubblico. Il sultano aveva rifiutato di firmare una dichiarazione di guerra contro la Russia. Se quest'ultimo fatto è esatto, soggiunge la *Presse*, ecco una prova novella della pressione che il partito della guerra esercita sul sultano, e un motivo di più per credere che la missione delle forze marittime chiamate a Costantinopoli sarà, almeno provvisoriamente, una missione essenzialmente moderatrice.

AFRICA

Egitto. L'*Osservatore Triestino* pubblica le seguenti notizie giunte col piroscafo Bombay il 25 settembre da Alessandria 19 settembre. Il giorno 17 corrente S. E. Stephan bey, ministro degli affari esteri, arrivato appositamente dal Cairo ha convocata un'udienza di tutti i consoli, ai quali annunziò verbalmente a nome e parte di S. A. il vicerè, qualmente per i bisogni del regno si trovava nella necessità di proibire l'esportazione dei commestibili dai suoi Stati, proibizione che avrebbe principio dal 28 corrente. Nello stesso giorno i consoli radunarono i sudditi delle potenze da loro rappresentate, onde partecipare a quelli la ricevuta comunicazione e dietro le ragionate rimostranze fatte dai loro nazionali, invitarono S. E. Stephan bey alla seduta per la sera di detto giorno, e dopo lunga discussione è stato stabilito, previa approvazione di S. A. Abbas bascià, che verrebbe accordata una proroga che estenderebbesi a tutto il 30 novembre p. v. Intanto S. A. Abbas bascià ha lasciato il Cairo, e chi sa dove si trovi, e quando si potrà rinvenirlo per ottenere la sua decisione.

Dall'altra parte il corpo dei negozianti rifiuta di sottostarvi quand'anche venisse accordata questa nuova proroga, e va riunendosi per fare delle proteste contro il governo egiziano, dichiarando essere generalmente noto che il raccolto sia riuscito abbondantissimo, e da più di sei mesi trovasi conservato; che inoltre le *seinne* del governo sono piene zeppe, senza che abbia ancor nulla venduto; che l'esportazione finora è stata assai limitata a motivo della scarsezza dei bastimenti. Da tutto però risulta che il governo voglia fare un monopolio, e questo viene confermato dalla circostanza che, due giorni prima della suddetta comunicazione, il governo qui trattava la vendita di una porzione de' suoi grani, pei quali pretendeva una *sovrana* inglese per *ardeb*, prezzo che non si volle pagare.

— Un'altra corrispondenza porta che la risposta di S. A. il il vicerè che trovasi nell'Arabia, non si potrà avere prima di 10 giorni circa, e che fino allora quella dogana, giusta la dichiarazione del detto Stephan bey, continuerà a dare le opportune spedizioni pei commestibili da esportarsi.

ASIA

Indie. Col piroscafo giunto a Trieste il 25 in 110 ore da Alessandria ricevemmo ragguagli di Bombay 30 agosto, di Calcutta 19 agosto e di Canton 5 agosto. I fatti politici scarseggiano ne' possedimenti inglesi. Oltre l'annunziato naufragio del piroscafo inglese *Muzuffer* nell' Irrawaddy, che cagionò la morte di parecchi individui e un danno di 12,000 l. st., abbiamo a riferire un nuovo disastro. Il naviglio arabo, *Futtel Kurreem*, proveniente da Aden e diretto a Bombay, al quale era stata affidata la posta d' Inghilterra, in mancanza di legni nazionali disponibili, si sommerse alla costa, e di 175 passeggieri che v'erano a bordo, non sopravvissero che 10 individui, fra cui 2 donne. Questo infortunio ridestò il malcontento che già esisteva per il cattivo servizio della linea fra Bombay ed Aden, e si prepara un'adunanza per avvisare ai mezzi onde riparare agl' inconvenienti della comunicazione irregolare.

Il governo anglo-indiano ha comperato una grande quantità di riso, per ispedirla a Rangun. Il generale Godwin lasciò Rangun, ed è arrivato a Calcutta, d'onde partì per la frontiera nord-ovest, onde riprendere il comando della sua divisione. Ciò sembra un indizio che la guerra coi Birmani è finita.

A Calcutta si tenne un gran meeting per trasmettere una petizione al Parlamento riguardo il bill per la futura amministrazione delle Indie.

VARIETA'

RELAZIONE SUI MANOSCRITTI PRESENTATI AL CONCORSO PER UN TRATTATO ELEMENTARE DI LETTERATURA.

(*Continuazione, vedi num.* 231, 232)

Il quarto Manoscritto distinto coll'epigrafe di Dante
E dentro la presente Margherita ecc.
stato giudicato, come si disse, *forse accettabile* da un sol voto, disapprovato dai quattro rimanenti, consta di 270 larghe pagine, ciascuna di circa 50 linee di minuta scrittura: inconveniente gravissimo, che avrebbe bastato anche da solo a farlo escludere. Ma a questo si aggiunge che la lunghezza proviene non così da sostanziale pienezza, come piuttosto da inutilità di cose in più siti, e da vuota prolissità di esposizione in più altri, come si chiarirà con pochi cenni che seguano anche il filo delle materie.

Dopo un discorso di tre pagine intitolato *l'opera e l'autore*, viene un proemio di quasi eguale estensione *sulla bellezza e utilità delle lettere*. che è una mera amplificazione scolastica; e quindi ancora un' introduzione di due pagine *sulla necessità degli studii delle parole*, che è inutile nella massima parte. Stemperato in troppa verbosità è l'articolo della purità, della proprietà, e della precisione; troppo lungo è quello dei sinonimi, che è di due pagine copiate, si può dire dal Blair; e per un Trattato elementare è inutile nel § dell'*Armonia* la lunga storia del come Pitagora chiamasse armonia l'ordine delle sfere; prolisso è pure il tratto dell'armonia imitativa. Invece nel precedente § del periodo sarebbe stato opportuno mostrar l'artifizio che ne governa l'andamento, illustrar con esempi la distinzione delle varie sue specie, e tutto questo vi manca. All'articolo dei Tropi premettte una lunga diceria piena di sottigliezze e di ripetizioni sul perchè piaccia l'espressione *questo pannolano è una seta;* e ripete questa cosa parlando della metafora, l' insegnamento della quale così importante, come di quella che può maggiormente o abbellire, o sformare il discorso, difetta invece nella teoria e negli esempi. Pare un disordine il mettere la perifrasi fra i Tropi, e innestar poi nel § della perifrasi l'antonomasia che è ben altra cosa. Vera mancanza si trova pure nel § delle figure di pensiero, delle quali si sbriga in poco più di due pagine, omettendone parecchie forse di maggior lume, come l'enfasi, l'epifonema ecc. per non dir nulla della confusione che vi si scorge, e del recare esempi senza indicarne l'autore. Invece dopo aver citato il passo di Quintiliano: *sicut ornant orationem opportune positae* ecc. empie ancora due pagine di avvertenze, che in sostanza non dicon nulla di più. Vuotissimo seguita ad essere il capo dello stile, dove con molte ripetizioni si riduce a dir solamente che gli scrittori siccome han diverso il volto, così han diversa maniera di scrivere; ma intanto delle diverse maniere di stile non si danno, come sarebbe stato necessario, nè nozioni nè esempi.

Passa poi al capo intitolato *Prosa* e *Poesia*, quanto al quale in prima potrebbesi chiedere se non sia fuor di posto ragionar qui della poesia, e se non sieno inutili le regole del verso latino, date già nella scuola di grammatica; di poi è da notare che invece di definir l' una e l' altra, si trattiene, come è suo uso a descriverle, e che le regole della versificazione italiana non son troppo esatte, e difettano delle nozioni indispensabili sui dittonghi, sugli accenti ecc. Chiudono questo capo tre vane pagine sul linguaggio poetico.

Abbandonata la poesia, piglia a parlar delle principali forme dell'umano discorso, *dialogo, descrizione, forma narrativa, scienza ed arte, lettere.* Ma 1. il giovane s' imbatte in lunghe pagine di fitte nebbie metafisiche, di *psicologia*, di *ontologia*, che per lui sono un gergo inintelligibile; e nelle regole del dialogo non trova che insegnamenti filosofici. 2. Gli esempi dei varii generi di descrizione sono forse troppi, ma certo troppo lunghi, con questo di peggio che gli esempi latini sono rilegati sempre a pie' di pagina, e condannati a cedere il posto ad una traduzione soventi sbiadata ed erronea, come vedrassi in seguito. 3. Per esempi di cronografia rammenta la descrizione della pestilenza del Boccaccio, e cita quella dell' eruzione dell' Etna cavata dal Botta, che certo non sono cronografie. 4. Distinte le tre specie di narrazione favolosa, istorica, e oratoria, non ne fa più altro cenno nella prima parte, quando invece sarebbe stato opportunissimo discorrervi della favoletta, e dei racconti: altrimenti perchè dirne il nome se non voleva darne poi regole? 5. Non era necessaria una fitta pagina per dire ai principianti (riducendosi qui in sostanza tutto il capo sesto), che l'arte non ha che far colla scienza. 6. Finalmente nel capo delle lettere che è di 7 fogli, oltre l'inutilità d'una pagina spesa in dir che « qui non si intendono le lettere dell'alfabetto, nè le belle lettere, » e in un' amplificazione da umanista sull' *utilità delle missive*, è strabocchevole la divisione delle medesime in ventiquattro classi, dov' era da considerare che per es. le lettere di compianto, e di condoglianza, anzi che due sono in sostanza una cosa sola, così quelle di consiglio e di esortazione, e così di altre.

Di tal fatta è la prima parte, e a questo modo procede pur la seconda, che difettando in cose essenziali, come la materia degli argomenti, ridonda di ripetizioni e d'inutilità nel capo *dello stile dei trattati*, nella inopportuna questione sopra il classicismo e il romanticismo, nelle sperticate e poco intelligibili dissertazioni sui romanzi di Walter Scott, di Manzoni, di Azeglio, dove se ne tira pei denti un'altra sui comunisti; e finalmente nei cinquanta sterminati fogli della poesia. Or si domanda se un giovinetto potrebbe mai digerir questa massa di cose: e ancora vi manca la notizia dei Classici. Avvi poi questo di particolare nella parte seconda, che quanto vi si dice intorno l'oratoria, tutto è copiato letteralmente, come anche qualche lungo brano intorno la storia, dal compendio del Blair.

Si disse superiormente essere spesso erronee le traduzioni dei passi latini: or ne sien prova le seguenti: « Si ex « his studiis delectatio sola peteretur. Cic. — ancorchè da « esso studio altro *chiedere* non si potesse, *oltre* la sola ri- « creazione. »

« Iam designatus, alio vultu, alio vocis sono esse medi- « tabatur. Cic. — *già disegnato si era altro volto.* »

« Cui lecta potenter res erit, Hor. — Cui *fia letta potentemente la cosa.* » Questi errori fanno stupire. Nel 1° passo il verbo *peto* significa ricavare: se non si ricavasse che il solo diletto. Nel 2° Cicerone parla di Rullo, il quale *jam designatus*, dacchè fu designato, dichiarato tribuno, studiavasi di comporre altrimenti l'aria del volto ecc. Nel 3° finalmente il *lecta potenter res* ha ben altro senso, e vuol dire: chi avrà scelto la materia o il soggetto pari alle sue forze. Errore che fa stupire è altresì il reputar ironia l'epiteto *sacra* nell'esempio di Virgilio *auri sacra fames*; nè troppo bel modo di citare un passo è il seguente: *quousque*, diceva Cicerone indegnato, *tandem abutere* ecc.

Per fine non vi mancano le mende di dicitura: « Un libro « elementare, il quale chiedeva agli italiani il programma « di concorso » (costrutto anfibologico) — « La lingua uni- « versale essendo quella . . . , la purità vuole escluse quelle « voci ecc. » (Costrutto non buono: dovea dire, essendo la lingua ecc.) — « Perocchè checchè » (scontro vizioso) — « Per formar*si* un concetto . . . si considerino — i titoli che « competono a *chi* va lettera — inferiori *di* quelli — *por-* « *gendosi* (mostrandosi) temperato e modesto — facciasi « astrazione dagli argomenti avversari, per *appigliarsi* alla « sua conclusione – si perora poco, e *molto* si ragiona (bi- « sognava scrivere: e si ragiona molto) — è della essenza « del metodo che non si prenda » (pretto gallicismo)—

Per queste ragioni il 4° manoscritto parve ai suddetti quattro membri della Commissione assai lontano dal soddisfare al programma. *(Continua)*

ULTIME NOTIZIE

Italia. *Milano*, 28 *sett.* La *Gazzetta ufficiale di Milano* reca una notificazione della prefettura di finanze per la Lombardia con cui, in seguito alla sovrana patente 6 settembre p. p. relativa al pagamento delle imposte dirette ed addizionali per l'anno amministrativo 1854, vengono determinati alcuni cambiamenti introdotti per quanto risguarda l'imposta prediale.

—Si legge nell'*Eco della Borsa* di Milano:

Lunedì scorso, sul far della sera, fuori Porta Romana, sei armati di pugnali acuminati aggredirono un calesse, e spogliarono i passeggieri che vi si trovavano, fra cui alcune signore. In quel mentre, alcuni gendarmi di pattuglia, di traverso sbucarono sulla strada presso alla carrozza, attaccarono i grassatori e tre ne fecero prigioni. Uno de'gendarmi, nel tafferuglio, fu gravemente ferito.

— *Peschiera*, 26 *settembre*. È morto in Peschiera in seguito a lenta malattia infiammatoria il tenente maresciallo barone di Stürmer, consigliere intimo, e comandante di quella fortezza.

— *Verona*, 26. L'i. r. cons. ministeriale cav. Negrelli Modelbe è partito per Ferrara ove, in qualità di presidente della commissione internazionale per la libera navigazione del Po, convocò i membri della medesima per la sua regolare tornata d'autunno.

V'interverrà anche un delegato della commissione internazionale per la lega doganale austro-estense-parmigiana, onde combinare, nelle discipline finanziarie, le modalità necessarie alla repressione del contrabbando, co' riguardi dovuti allo sviluppo della libera navigazione ed all'onesto commercio.

— *Firenze*, 27 *settembre*. Scrivono da questa città che i lavori della strada ferrata centrale sono attivati in varii punti dell'Apennino intorno la Porretta; ma le difficoltà si rivelano grandi nella esecuzione del piano adottato, e pare certo che non si richiederanno meno di tre gallerie, l'una delle quali più lunga di quella dei Giovi, oltre un numero almen triplo di gallerie minori o di tagli.

— Il *Monitore Toscano* annunzia la morte del gonfaloniere di San Giminiano Giuseppe Giuntini, avvenuta il 10 corrente.

— *Roma*, 25 *settembre*. Si legge nel *Corriere Mercantile*:

Lettere dicono che colà si parlava assai d'un nuovo progetto di stradaferrata, presentato da una compagnia inglese, la quale vorrebbe mettere in comunicazione Ancona con Brindisi, passando o non passando per Roma: una commissione governativa era stata eletta per istudiare il progetto.

Svizzera. Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

Siamo incaricati da questa commissione municipale per il promovimento della concorrenza alla prossima fiera di Lugano, di rendere pubblico che, in seguito alle misure che già si è annunciato essere state perciò prese, il lodevole governo cantonale ha assicurato i mezzi di trasporto del bestiame che da Magadino si esportasse per il Lago Maggiore, a prezzi modici e condizioni convenienti.

Alemagna. *Vienna*, 26 *settembre*. Si legge nel *Corriere Italiano* di Vienna:

La notizia essere imminente una riduzione dell' armata in Austria pare non si confermi, giacchè semplici domande di permesso pei mesi d'inverno vengono restituite con risposta negativa.

— L' i. reg. ambasciatore britannico presso questa corte, lord Westmoreland, si fermerà circa otto giorni al campo d'Olmütz.

— Il ministro degli affari esteri e della casa imperiale, conte Buol-Schauenstein, si è messo sabato sera in viaggio alla volta d'Olmütz.

— Attingiamo a fonte meritevole di piena fede che il reale ambasciatore britannico a questa corte, lord Westmoreland, ripeterà in Olmütz le sue proposte circa l'invio d'una nota collettiva a Costantinopoli.

— Scrivesi da Olmütz aver cominciate quest'oggi le conferenze diplomatiche tra il conte Buol-Schauenstein ed il conte de Nesselrode. I due diplomatici non si fecero vedere in tutta la giornata di ieri. Il conte Buol si era recato di buon mattino dal conte di Nesselrode col quale si trattenne più di quattr'ore.

— *Berlino*, 22 *settembre*. In circoli ben informati si ritiene per certo che la quistione risguardante le spese incontrate dall'Austria nell'Holstein, sarà sciolta in modo soddisfacente senza il concorso della dieta federale.

— La *Nuova Gazzetta prussiana* scrive: Il numero degli ammalati e dei morti dal cholera si è pur troppo aumentato. Intere famiglie furon preda del morbo. Un simile caso avvenne nella famiglia del tenente colonnello dell'artiglieria Teichert. L'altrogiorno morirono la moglie e tre figli; ieri soccombette egli stesso e l'ultima sua figliuola.

Principati Danubiani. Il 5 corpo d'esercito russo entrò nella Moldavia e fu rimpiazzato dal 3 corpo della Bessarabia. Pel mese di settembre si fecero provviste a Jassy e Bukarest per un esercito di 80,000 uomini e 25,000 cavalli. L'intendente generale Sattler avrebbe assicurato i fornitori di poter far provviste per 6 mesi.

Grecia. *Atene*, 17 *settembre*. L'*Observateur d'Athènes* del 17 pubblica il trattato reciproco di commercio e navigazione fra la Grecia e la Svezia e Norvegia conchiuso e ratificato, valevole per 10 anni.

Lo stesso giornale governativo conferma il fatto che la Porta ritirò l'*exequatur* al console di Grecia nella Valachia, sig. Skinas, e aggiunge che tale misura fu presa senza darne prima avviso al governo ellenico. L' *Observateur* si duole molto di tale atto, giudicandolo contrario alle leggi internazionali; spera però che la Turchia restituirà l'*exequatur* al sig. Skinas, riparando così il suo precipitato procedere. Se la Porta aveva motivi di lagnarsi (conchiude) doveva comunicarli al governo di Grecia, che si sarebbe affrettato a renderle giustizia.

Turchia. La *Copirte Zeitungscorrespondenz* dice essere qui giunta per via straordinaria per Bukarest una notizia da Costantinopoli in data del 16 corrente, secondo cui il sultano avrebbe fermamente rifiutato di sottoscrivere un manifesto di guerra al suo popolo, e che agli uniti sforzi dei rispettivi ambasciatori non era riuscito fino a quel giorno di ottenere l'incondizionata accettazione del progetto di nota di Vienna.

— L'*Osservatore Triestino* ha notizie di Costantinopoli sino al 19. I pochi ragguagli che abbiamo sott'occhio non riferiscono alcun fatto nuovo, e soltanto confermano la notizia de' fogli di Vienna, che le feste del Bairam procedettero in piena tranquillità, aggiungendo che l'ordine pubblico continua tuttora nella Turchia, e che si spera sempre nella pace.

Un nostro corrispondente loda l' energia spiegata dal governo, il quale seppe reprimere tutte le minaccie d'una prossima rivoluzione. Il *Giornale di Costantinopoli* del 14 parlando delle feste del Bairam dice che i cristiani i quali si trovavano presenti al passaggio del sultano mentre si portava alla moschea, per ammirare la pompa del corteggio, trovarono per parte de' musulmani maggiori riguardi che negli anni scorsi. In tal modo soggiunge quel giornale caddero le false voci che si erano fatte circolare nei giorni che precedettero le feste di pasqua e quelle del Bairam.

E. Leone gerente.

TRATTATO DI TOPOGRAFIA.

Lo studio della topografia, di quella disciplina cioè che si propone l'esatta raffigurazione de'varii oggetti del suolo, che prese a' dì nostri cotanto incremento ne'paesi colti e veramente civili, va ad acquistare senza dubbio una grande importanza nel nostro paese; il quale ricoperto da una gran rete di stradeferrate e nella imminente attivazione di un cadastro universale, ha d'uopo di valersi delle opere speciali che a tali studi si riferiscono.

Gli è perciò che il sig. geometra topografo Enrico Tirone, autore dell'opera di topografia e disegno topografico, pubblicata in Torino per cura di un'apposita direzione sita in via della Madonetta, n. 3, reputò opportuno lo svolgere ampiamente i cenni annessi al capitolo quarto che alle operazioni cadastrali si riferiscono, racchiudendo tutte quelle nozioni di cui deve andar fornito chi voglia far parte di quell'importante lavoro.

Così mercè tale aggiunta, quest'opera che raduna in sè tante e svariate cognizioni relative alle operazioni di disegno, alla levata de'piani in campagna ecc., raffigurando con nuovo metodo nelle sue forme e ne'suoi colori lo specchio del terreno, presenterà nel suo insieme un trattato di topografia sia didattica che grafica, di cui sinora difettava la patria nostra.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

30 settembre 1853.

Fondi Pubblici.

1849 5/0 1 lugl. C. della matt. in c. 95
1853 3 0/0 1 lugl. C. della matt. in c. 62

Fondi Privati.

Ferr. di Cuneo 1 lug. C. della matt. in c. 610
Ferrovia di Novara Contr. del g. p. d. b. in c. 530
C. della matt. in c. 540 535 540 540 in liq. 542 50 p. 31 8bre
Ferrovia di Pinerolo C. del g. p. d. b. in c. 240
C. della matt. in c. 245

CAMBIO. — Moneta Contro Argento (*)

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 05	20 09
— di Savoia	28 70	28 77
— di Genova	79 30	79 53
Sovrana nuova	35 10	35 20
— vecchia	34 92	35 05
Eroso-misto		
Perdita	2 50 0/00	

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla banca.*

Borsa di Parigi, del 29 settembre

	in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi . . . 3 0/0	»	»	74 50	74 80
id. . . 4 1/2 0/0	»	»	100 00	100 40
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	95 00	95 25	»	»
id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	62 25	»	»	»

TEATRI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La drammatica compagnia Toselli e Colombino diretta dall'artista Modena recita: *L'onore della famiglia.*

TEATRO SUTERA (ore 8) La Drammatica Compagnia Lecchi e Baraccani diretta dall' artista Vivarelli rappresenta: *Meneghino primo re senza sudditi.*

TEATRO GERBINO (ore 8) La compagnia Giardini recita: *Benvenuto Cellini.*

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7 1/2) si rappresenta con Marionette: *Le prigioni di Edimburgo* con ballo. *Toussaint Louverture.*

ISTITUTO DI COMMERCIO E D' INDUSTRIA

DI TORINO

(Porticato Della Marmora, num. 6)

Comitato di Direzione e sorveglianza dell' Istituto :

Cavour conte Camillo, *presidente* — Cadorna Carlo, *vice-presidente* — Ferrati Camillo, *segretario* — Casana cav. Alessandro — Chiarini Carlo — Daziani Lodovico — Dumontel Gilberto — Malan Giuseppe — Mancardi Saverio — Rattazzi Urbano — Stallo Andrea — *Direttore dell' Istituto,* Rosellini Ferdinando.

Programma degli Studi :

L'intiero corso degli studi si divide in *Corso elementare* e in *Corso superiore.* Sì l'uno che l'altro si compie in tre anni.

I. *Corso elementare.*

Questo corso comprende : L'istruzione morale e religiosa — la calligrafia e il disegno lineare — la grammatica e la composizione italiana — la lingua francese — la geografia e la storia — la geometria e le sue applicazioni più semplici alle arti e all' industria — l'aritmetica e le sue applicazioni all' amministrazione e al commercio — gli elementi dell'algebra — la tenuta dei libri — gli elementi dell' economia pubblica — gli elementi della storia naturale. Quest'ultimo insegnamento è principalmente inteso a descrivere la storia, il carattere e gli usi delle varie sostanze che si estraggono dai tre regni della natura e che s'introducono nel commercio sotto la comune denominazione di *materie prime.*

II. *Corso superiore.*

Il corso superiore è diviso nei due rami o facoltà dell'*insegnamento commerciale* e dell' *insegnamento industriale* : gli alunni vengono ammessi all' una o all' altra facoltà, secondo il desiderio manifestato dalle loro famiglie e la particolare attitudine che hanno avuto campo di dimostrare nel corso preparatorio.

Ma i due insegnamenti hanno anche alcune parti comuni, e perchè certi studi, come sarebbe quello dell' economia pubblica, hanno lo stesso grado di attinenza col commercio e coll' industria, e perchè di certi altri, i quali appartengono alla coltura generale dello spirito, si ammette oggidì la necessità in ogni sistema di compiuta educazione.

Studi comuni. Le parti comuni ai due insegnamenti sono : le lettere italiane — le lingue straniere moderne — un compendio della storia generale della letteratura — l'etica, ossia dei doveri degli uomini — la logica pratica, ossia l'arte di fare un retto uso della ragione — la fisica generale — la chimica generale — la tecnologia — l'economia pubblica — gli elementi del diritto costituzionale.

Studi proprii dell'insegnamento commerciale. Le parti proprie di questo insegnamento sono : le istituzioni del diritto civile — gli elementi del diritto amministrativo — il diritto commerciale patrio e comparato — un trattato speciale della moneta, del credito e delle banche — la storia del commercio — la statistica — la pratica del commercio.

Studi proprii dell'insegnamento industriale. Le parti proprie di questo insegnamento sono : il complemento dell'algebra, il cui studio ebbe principio nel corso elementare — la trigonometria e la geometria analitica — la fisica e la chimica applicate all'industria — principii di meccanica razionale — meccanica industriale — la geometria descrittiva e il disegno delle macchine — un trattato d'igiene che concerne principalmente le regole che sono da osservarsi negli stabilimenti industriali per la conservazione della salute degli operai.

Le scuole si aprono al principio di novembre e si chiudono alla fine d'agosto. I genitori, tutori, o le persone che ne fanno le veci, volendo porre un giovane nell'Istituto in qualità di convittore od esterno, dovranno farne richiesta al Direttore dentro il 20 di ottobre.

Le domande per l'ammessione dei convittori e degli esterni saranno accompagnate dalla fede di nascita e dai certificati di vaccinazione, o sofferto vaiuolo, e di non essere affetto da malattia comunicabile.

Per essere ammessi al corso elementare, i giovanetti dovranno saper scrivere correntemente sotto dettatura, leggere con franchezza i numeri e possedere i primi rudimenti del conteggio. L'età loro non potrà esser minore d'anni dieci, nè maggiore d'anni tredici. Quegli alunni i quali avessero appreso in altre scuole pubbliche o private le materie che formano il soggetto del corso elementare, potranno venir dispensati, in tutto o in parte, dal detto corso, purchè l'età loro non si discosti di troppo da quella degli alunni che dovranno avere per compagni di annata ; ed oltre a ciò si trovino in grado di poter sostenere i debiti esami, entrando nell' Istituto.

Il prezzo della pensione annua è di L. 850 pei convittori del corso elementare ; di L. 1,000 pei convittori del corso superiore.

Nel detto prezzo sono comprese le spese tutte di libri, carta, penne, strumenti del disegno, lezioni di ginnastica (compreso il ballo, la scherma e la natazione), medico, medicine, manutenzione ordinaria del corredo ecc., in guisa che i parenti non dovranno mai pagare a parte altre spese che quelle che fossero necessarie per il rinnovamento e per le accomodature straordinarie degli oggetti di vestiario.

Gli esterni pagheranno L. 250 all'anno per il corso elementare ; L. 300 per il corso superiore.

Le pensioni verranno pagate per quarti anticipati.

Coloro i quali desiderassero più ampie notizie intorno agli studi e alle condizioni dell'ammissione degli allievi, dovranno indirizzare le loro domande al Direttore dell'Istituto.

STRADA FERRATA DA TORINO A CUNEO

In seguito all'avviso pubblicato nel Giornale Ufficiale del Regno, in data 1.° settembre corrente, n. 210, si prevengono i signori Azionisti che il termine prescritto dall' art. 10 dello Statuto pel versamento dell' ultimo Decimo scade col giorno 1.° pross. v.° ottobre.

Torino, il 26 settembre 1853.

AVVISO

L'Ufficio del Velocifero da Torino a Pinerolo, stabilito all'albergo del Gran Mogol, col 1.° di ottobre p.° è unito a quello delle altre partenze presso l'albergo del Moretto.

DA AFFITTARE

per la prossima invernale stagione

ALLOGGIO mobigliato di 10 membri, scuderia e rimessa, sullo stradale del Re, casa Copasso, piano nobile. Rivolgersi al portinaio.

VERO OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

del Dottore **DE JONGH**

DEPOSITO GENERALE

presso l' IMPRESA NAZIONALE di

TASSO E ROSTAN

via della Provvidenza, num. 9 e 11

Prezzo della bottiglia L. 6.

Ogni bottiglia è accompagnata da un'istruzione pel modo di servirsene

L'olio di fegato di merluzzo, che il commercio somministra alla medicina, non è sempre il vero Olio del *dorche* (bad. Morrhua). Parecchi sono i pesci di specie e di genere diversi, di cui i Norvegi cavano i loro olii, che poi mescolano e spediscono all'estero. Perciò non è facile il trovare del buon olio di *dorche,* che non sia in qualche modo adulterato. Il dottore De Jongh, che fu dei primi a notare la non sempre eguale efficacia di quest' olio, ne trovò appunto la cagione in questi mescolamenti.

Deliberò di recarsi a *Bergen* in *Norvegia* per ivi studiare più da vicino i fatti, e riparare da un pregiudicio che sarebbe stato troppo grave per la medicina.

Quivi ripetè le analisi chimiche che aveva già fatte in Olanda sotto l' occhio del celebre Mulder.

Trovò che l' olio del *dorche* è di virtù superiore a tutti per la maggiore quantità di iodio che contiene. La seconda parte della sua filantropica missione consisteva poi nel trovar modo di assicurare alla medicina l' uso di questo medicamento nella sua maggiore purezza.

A quest' uopo era necessario il concorso di zelanti fabbricatori, che si attenessero al metodo da lui prescritto, di Case commerciali stimate onde averne l' invio ai porti dei Paesi Bassi, e l' intervento del Console di questi medesimi paesi residenti in *Bergen* onde guarentire col suo bollo consolare la ben fatta spedizione dell' olio.

Il quale appena giunto ai porti dei Paesi Bassi è di nuovo assaggiato dal dottore De Jongh per analisi chimica affine di vedere se risponde alla formula scientifica.

In questo caso lo affida alla terapeutica per le molte infermità di scrofola, di reumatismo, d'artritide cronica, di carie, verminose, cutanee e simili, le quali trovano in questo medicamento uno dei loro più efficaci presidii curativi e profilattici.

Per l'acquisto dirigersi con lettera franca alla

Impresa Nazionale Tasso e Rostan.

Torino, via della Provvidenza, num. 9, 11.

LIQUIDAZIONE DEFINITIVA del Magazzino di Telerie e Merci

via delle Finanze, casa Seyssel, n. 4

Distinta delle merci che ancor vi rimangono

Merce			
VESTE di mussola in lana, met. 10 (rasi 17)	L.	5	
di Orleans	»	6	»
di seta	»	20	»
di damasco, brocato, *moiré,* a volant ed alla *bajadère*	»	60	120
SCIALLI di *cachemir* stampati	»	12	24
lunghi, metri 4 (rasi 6)	»	20	35
d' inverno	»	8	300
TELERIE, 100 pezze per camicie	»	35	»
150 fina (già a 90 fr.)	»	50	»
200 finissima (*id.* 100 fr.)	»	65	»
TELA per lenzuola, alta metri 3 (rasi 4 a 5)	»	4	8
SERVIZI da tavola	»	8	40
FAZZOLETTI bianchi	»	4	12
FOULARDS d' India			
CAMICIE di tela fininissima	»	6	10
PANTALONI d' inverno	»	8	18

Per accelerare la vendita, chi farà acquisto per L. 200 avrà in dono 6 Tappeti per tavola e 1 dozzina Fazzoletti del valore di L. 12.

Si guarentisce sempre la tela per puro filo, e si danno L. 2,000 a chi vi troverà un filo di cotone.

Scadenza di Fatali

Con atto d'oggi essendosi deliberata la vendita dei seguenti stabili facienti parte della possessione di Cortazzone e Cortandone, propria dell'Ordine Mauriziano, descritti nell'avviso d'asta 7 corrente mese, cioè:

Lotto primo. Cascina Montoso,	L.	59,500.
Lotto terzo. Cascina Cottino	»	26,250.
Lotto quarto. Cascina Filatura	»	33,350.
Lotto quinto. Cascina S. Bernardo	»	41,250.
Lotto sesto. Cascina Nuova	»	62,850.
Lotto settimo. Molino e terreni aggregati	»	24,250.

Si notifica che si accetteranno ancora i partiti di aumento del sesto o mezzo sesto che venissero presentati colle prescritte garantie all'ufficio del notaio Lorenzo Polledro, tenuto in casa propria, via Maestra, num. 96, dirimpetto all'ufficio della Postalettere, entro il termine di giorni 20 scadenti con tutto il 18 prossimo ottobre.

Asti, il 28 settembre 1853.

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA DEFINITIVA

di tappezzerie in carta, ed utensili per la loro fabbricazione. Torino, via Stampatori, num. 6, casa Ceresa.

DA AFFITTARE IN MONCALIERI : Alloggio di 3, 6 o 9 membri con bel terrazzo sulla piazza. — Far capo ivi dal signor Mora salsamentario.

DA VENDERE *al nuovo edifizio da seta presso Mathi :* Caldaia, bacinelle, tubi, macchine ed accessorii per filanda a vapore di 40 operaie.

— Macine e ordigni per torcere olio di noce e di canape. — Far capo ivi, o a Torino dal signor Lecourt, via di S. Teresa, num. 21.

SOCIETA' REALE

D'ASSICURAZIONE MUTUA CONTRO GL'INCENDI

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto quale assicurato alla R. Società di Asssicurazione mutua contro gli incendii, presso l'agenzia di Voghera, dichiara ad onore del vero, che in seguito all'incendio scoppiato il giorno 29 agosto ultimo scorso, nel fabbricato della prebenda parrocchiale di Casei, vennero tosto riconosciuti i danni recati dall' incendio, e con la massima sollecitudine per parte di quella benemerita Società pagate le liquidate indennità a tutta soddisfazione dell'assicurato.

Casei, il 15 settembre 1853.

Gatti Giuseppe *fittaiuolo.*

MACELLO SORIANO N.° 31

a Porta Palazzo,

nella corte de' Macelli da buoi

Si vende la carne a cent. **55 il chilogr.**

DA AFFITTARE *con o senza mobili*

Undici CAMERE al piano nobile, con cantina e legnaia, via S. Dalmazzo, num. 4.

FALLIMENTO

di Carlo Falcione, già salsamentario in Torino, sotto i portici di piazza San Carlo, casa Cambiano.

L' eccell.mo Magistrato del Consolato, con sentenza d'oggi, ha dichiarato il fallimento di detto Falcione; ha ordinato l' apposizione dei sigilli ; ha nominato sindaci provvisorii la ditta fratelli Delbecchi ed il sig. Angelo Oxilia, di Torino, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori in una sala dello stesso Magistrato, avanti il signor congiudice Peyrone, giudice commissario, il 12 ottobre prossimo ed alle ore 2 vespertine, a termini di legge.

Torino, il 29 settembre 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

In seguito a delegazione del R. tribunale di prima cognizione di Torino, in data 10 settembre corrente, si procederà dal Segretario Mandamentale di Pianezza, e nanti l'albo pretorio di Collegno, nei giorni 9, 16 e 23 del prossimo ottobre ed alle ore 9 antimeridiane di ciascuno di detti giorni, alli verbali di preparatorio incanto, e quindi nel giorno 24 del succitato ottobre ed alla medesima suaccennata ora, al deliberamento degli infra descritti stabili di spettanza delli Domenico e Stefano fu Giuseppe Gianotti, delli Giuseppe, Maria Domenica, moglie di Secondo Festa, da detto di lei marito assistita ed autorizzata, Stefano, Maria, Caterina e Domenico Silvino, fratelli e sorelle Gianotti fu Giovanni Battista, li tre ultimi siccome minori in persona della loro madre e tutrice Cecilia Comba, tutti dimoranti a Collegno, per essere poi il prezzo convertito nell'estinzione di debiti oneranti il patrimonio ancora indiviso degli stessi sunnominati zii e nipoti Gianotti; e tale vendita ai patti e condizioni inserti nel relativo bando venale del 24 settembre 1853.

Designazione degli stabili.

Lotto primo.

Alteno sul territorio di Collegno, regione Bruere, sezione H, in mappa ai numeri 254, 255 e 256, della superficie di ett. 1, are 2, cent. 60, coerenti Bertolotti, sig. cav. Guajta e tali Bertero e Benedetto, L. 2,564.

Lotto secondo.

Campo in territorio di Collegno, in regione Motta, sezione H, al num. 282 di mappa, della superficie di are 73, cent. 52, consorti il signor conte di Collegno, la bealera Bocca, certo Gianotti e la strada vicinale, L. 1,617, 44.

Lotto terzo.

Campo in regione S. Martino, territorio pure di Collegno, sezione H, al n. 159 di mappa, della superficie di are 9, cent. 90, coerenti la parrocchia, Valetti Antonio e Negro Pietro, L. 297.

Lotto quarto.

Campo, regione Via Bossola, in territorio di Collegno, sezione G, al num. 202 di mappa, della superficie di are 80, cent. 40, coerenti gli eredi Richetti, Pietro Morello e Giuseppe Dughera, L. 2,572, 80.

Lotto quinto.

Campo in territorio di Collegno, regione Vauda, sezione E, num. 150 di mappa, della superficie di are 38, coerenti la signora contessa Ferraris, Morello Pietro e Gariglietto Giuseppa, L. 950.

Lotto sesto

Campo ivi, regione Sebusto, sezione E, num. 76 di mappa, della superficie di are 75, cent. 60, coerenti Castagneris, la strada, Ducati e Viraudo, L. 1,814, 40.

Lotto settimo.

Campo ivi, regione Traversagna, sezione E, in mappa al num. 132, della superficie di are 22, cent. 60, coerenti il sig. conte di Collegno, Rucchione Giovanni, ed eredi Lissia, L. 791.

Lotto ottavo.

Prato ivi, regione Viassa o Boschi, sezione C, alli numeri 41 e 42 di mappa, della superficie di are 83, cent. 30, coerenti la Congregazione di Carità, la strada pubblica, sig. cav. Guajta e Morello Pietro, L. 2,748, 90.

Lotto nono.

Altro prato, regione Viassa, sezione C, in mappa al num. 81, della superficie di are 53, cent. 50, coerenti Brajero Antonio, sig. Nigra, Negro Giuseppe e la strada pubblica, L. 1,391.

Lotto decimo.

Prato ivi, regione Cassagna, sezione B, in mappa al num. 26 e 27, della superficie di are 84, cent. 20, coerenti il sig. cav. Guajta, la strada Comunale, Quaglia e sigg. conte Corsi e Parachiotti Bartolomeo, L. 2,357, 60.

Causidico Dogliotti segr.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. ~~235~~ 233 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d ogni mese.

SABATO 1^mo^ OTTOBRE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . .	L.	48	21	11
Per le Provincie . .	»	48	26	18
Per l'Estero (*franco ai confini*)	»	60	26	14

Inserzioni. Volontarie 20 cent.; d'obbligo 25 cent per linea

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza del 25 corrente, ha fatto le seguenti nomine nel Corpo della Guardia Nazionale del Regno:

Negro dott. Agostino, a maggiore del battaglione comunale di Bra;
Buontempo Carlo, luogotenente aiutante maggiore in secondo del battaglione comunale di Savigliano;
Magrini Vincenzo, id. id. del battaglione mandamentale di Tonco;
Corcelet Pietro, id. id. del primo battaglione comunale di Ciamberì;
Scolari cav. Enrico, id. id. del primo battaglione comunale di Novara;
Clerici dott. Alessandro, chirurgo maggiore in secondo del battaglione mandamentale di Santhià;
Crosa dott. Pietro, id. in primo della legione di Novara;
Bermani dott. Angelo, id. in secondo del secondo battaglione comunale id.;
Pavesi dott. Gerolamo, id. in secondo del battaglione mandamentale di Mortara;
Borda dott. Giuseppe, id. in secondo del battaglione comunale di Savigliano.

Ha conferto il grado di Luogotenente nel Corpo stesso a:
Toscano avv. Giuseppe, relatore del Consiglio di disciplina del battaglione comunale di Savigliano;
Massaglia not. Giuseppe, id. del battaglione mandamentale di Santhià;
Penotti avv. Carlo, id. id. d'Orta;

e quello di Sottotenente a:
Cordero Gio. Battista, relatore del Consiglio di disciplina della Guardia Nazionale di Borgo San Dalmazzo;
Angelino Michelangelo, segretario del Consiglio di disciplina del battaglione mandamentale di Santhià;
Bocchi Alessandro, id. del battaglione comunale di Savigliano.

REGOLAMENTO DELLE SCUOLE PEI MAESTRI DELLE SCUOLE ELEMENTARI E SPECIALI

(Continuazione, vedi num. 233)

Tit. 1. — *Scuole magistrali maschili.*

Art. 1. Le scuole magistrali si dividono in *inferiori* e *superiori*.

Art. 2. Le scuole magistrali inferiori sono instituite per coloro, che aspirano al grado di maestro della prima e seconda classe elementare.

Esse comprendono due periodi, di cui il primo durerà *sei* mesi e *quattro* il secondo.

Il periodo semestrale incomincierà in novembre e terminerà con tutto aprile. Il quadrimestrale incomincierà col 1° di giugno e terminerà con tutto il mese di settembre.

Art. 3. Potrà il Consiglio generale per le scuole elementari sulla domanda delle Autorità del luogo, dove sono instituite dette scuole, variare il tempo prescritto dall'art. 2, allo incominciamento delle medesime, senza che però ne venga abbreviata la durata.

Art. 4. L'insegnamento del corso semestrale verserà sopra le materie contenute nei programmi A, B, e l'insegnamento del corso quadrimestrale verserà sopra le materie contenute nei programmi C, D.

Oltre all'insegnamento teorico si darà un insegnamento pratico mediante esercizii ripetuti dal professore in una scuola elementare, ai quali gli alunni saranno obbligati di intervenire.

Art. 5. Le scuole magistrali superiori sono instituite per gli alunni che aspirano al grado di Maestri della terza e quarta elementare, e si compiono in un sol corso di mesi *sei*.

Art. 6. L'insegnamento di questo corso verserà sulle materie contenute nei programmi E, F. I professori dimostreranno inoltre la pratica applicazione delle loro dottrine mediante esercizi ripetuti in una scuola elementare.

Tit. 2. — *Disposizioni comuni.*

Art. 7. Per essere ammesso al primo periodo del corso inferiore debbe l'alunno sostenere un esame sopra tutte le materie che si insegnano nel corso compiuto delle scuole elementari a norma dei programmi annessi al presente Regolamento.

Per essere ammesso al secondo periodo del corso inferiore debbe l'alunno sostenere un esame sopra tutte le materie che s'insegnano nel primo periodo.

Per essere ammesso alla scuola magistrale superiore debbe l'alunno sostenere un esame su tutte le materie della scuola inferiore.

Art. 8. Richiedesi inoltre per l'ammessione ai corsi sovra indicati:

a) La fede di nascita da cui risulti che l'alunno ha compiuto gli anni 17 di età.

b) Un attestato di moralità del parroco e del Sindaco per l'ultimo triennio di sua dimora.

c) Un attestato medico comprovante la sua capacità a sostenere le fatiche della scuola.

Art. 9. Ciascun professore darà ogni giorno, ad eccezione delle feste e dei giovedì, due lezioni, una antimeridiana di un'ora e mezzo, l'altra pomeridiana di un'ora.

Il professore di religione darà due lezioni alla settimana di un'ora ciascuna sopra le spiegazioni del Catechismo e della Storia sacra.

Il Maestro di Calligrafia darà pure due lezioni di bella scrittura attenendosi ai modelli che verranno dal Ministero approvati.

Art. 10. Spetta al Ministero l'approvare le nomine dei professori sulle proposte delle Autorità amministrative, o delle società, o dei privati che si assumono il mantenimento delle scuole.

Nelle spese di tale mantenimento dovranno comprendersi, oltre lo stipendio dei Professori, l'indennità di L. 150 al Segretario del Provveditore provinciale e di L 50 al bidello giusta il disposto dell'art. 2 del R. Brevetto 20 marzo 1847.

Tit. 3. — *Degli esami.*

Art. 11. Gli esami finali sono dati nelle scuole inferiori come nelle superiori da Commissioni appositamente nominate dal Ministero, e costituite da tre Esaminatori, e dal Professore di Religione.

Il R. Provveditore agli studii ne ha la presidenza.

Art. 12. Tali esami sono per iscritto e verbali. La correzione delle pagine verrà fatta alla presenza di tutti gli Esaminatori. L'esame verbale durerà un'ora.

Per la promozione si richiedono i 7/10 del totale dei punti.

Art. 13. Il deposito per gli esami sì delle scuole inferiori che delle superiori è quello già stabilito di L. 9, le quali verranno ripartite in L. 2 al Presidente, L. 1, 50 a ciascuno dei tre Esaminatori ed al Professor di Religione, e L. 1 al Segretario.

Art. 14. Gli esami d'ammessione si daranno da una Commissione composta dei Professori di ciascun corso e presieduta dal R. Provveditore agli studi.

Tutti gli esami di ammessione sono gratuiti, e devono aver luogo prima dell'apertura della scuola.

Art. 15. Terminati gli esami finali sarà compilato per cura del R. Provveditore e trasmesso per copia al Consiglio generale delle scuole elementari un registro nel quale saranno indicati nome, cognome, patria, età di ciascun candidato coi voti riportati negli esami di ammessione e di corso.

Il Consiglio generale esaminato il registro autorizzerà il R. Provveditore a rilasciare ai promossi una patente conforme al modulo num. 1, col grado di *ottimo* a quelli che avranno ottenuto o tutti, o i 9/10 dei punti, col grado di *buono* a quelli che avranno ottenuto gli 8/10, e di *idoneo* agli altri.

Tali patenti non verranno rilasciate se non dopo un anno di assistenza in una scuola approvata. Potrà tuttavia il Consiglio generale concedere dispensa da tal tirocinio.

Art. 16. Per dette patenti è prescritto il deposito di cent. 75 al Segretario del R. Provveditore, il quale somministrerà a proprie spese i moduli stampati delle patenti, compilerà i processi verbali degli esami ed i relativi registri.

(*Continua*)

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 30 settembre.*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Occorrendo di provvedere alla cattedra di chimica generale e di chimica farmaceutica, che si è resa testè vacante nell'Università di Cagliari, si invitano coloro che crederanno di potervi aspirare a presentare i loro titoli al Ministero dell'Istruzione Pubblica fra tutto il corrente mese d'ottobre per essere poscia sottoposti all'esame del Consiglio Superiore in conformità del prescritto dall'art. 14 della Legge del 4 ottobre 1848.

PER PARTE DELL'AZIENDA GENERALE DI GUERRA.

Essendo stato presentato il ribasso del mezzo sesto sul deliberamento seguito in incanti delli 26 andante mese del primo lotto d'impresa di cui in tiletto delli 17 detto, verrà il medesimo esposto a nuovo incanto alle ore una pomeridiana precisa del giorno 6 del venturo ottobre sulla base dei prezzi già in esso tiletto, e qui sotto indicati, appurati dal ribasso del deliberamento, e da quello del mezzo sesto suddetto, per essere deliberato ad estinzione di candela vergine a favore dell'ultimo miglior offerente.

I capitoli relativi a questa provvista sono leggibili presso la prefata Generale Azienda, non che presso il R. Magazzeno delle Merci, ove sono visibili i modelli degli oggetti a provvedersi.

Non saranno ammesse a licitare se non le persone che, almeno un'ora prima dell'incanto, si saranno presentate alla prefata Generale Azienda a fare il deposito da detti capitoli determinato.

Dettaglio degli oggetti compresi nel 1.° lotto suddetto.

	Quantitativo		Prezzo caduno
1. Armadi di legno di pioppo .	31	L.	36 »
2. Sedie di legno di noce con sedile di paglia	94	»	4 15
3. Tavolini di legno di noce con tiratoio	34	»	8 50
4. Idem id. id. da notte . . .	63	»	7 »
5. Port'abiti a quattro piazze .	60	»	5 »

Torino addì 29 settembre 1853.

Per detta Generale Azienda,
Il Commissario di Guerra,
Capo della Divisione Contratti,
Avv. Rossi.

FATTI DIVERSI. — Collegi nazionali. — L'altra sera (29) giunse tra noi una squadra di 16 studenti del Collegio Nazionale di Genova, accompagnata dai rispettivi professori. Appena giunti si recarono al Collegio Nazionale di Torino, dov' erano stati invitati. Domani gli alunni visiteranno i primarii stabilimenti pubblici della capitale.

Filodrammatici di Moncalieri. — Fu gentile pensiero quello dei dilettanti filodrammatici di Moncalieri il destinare il prodotto delle loro sceniche rappresentazioni per provvedere al corredo della musica di quella Guardia Nazionale ed in opere di beneficenza; chè ciò tutto, mentre cresce lustro e decoro alla città, fa prova non dubbia di civile progresso.

Si abbiano pertanto i meritati encomii il promotore e degno preside di questa Società filodrammatica, sig. Costero, i dilettanti, e quelle amabili e gentili signorine che consacrano le loro ore d'ozio a sì nobile scopo, coltivando un' arte che nobilita l'anima ed ingentilisce i costumi.

Arrivi militari. — Ci scrivono da Savona in data del 29: Reduce dal campo militare di Marengo ritornava ieri l'altro in questa città alla sua guernigione il 7° battaglione dei Bersaglieri. Ieri mattina poi giungeva da Voltri l'undecimo reggimento d' infanteria di linea, il quale, riposatosi da una sì lunga marcia, rimettevasi stamane in cammino verso Nizza sua destinazione.

Malattia delle uve. — Il sig. **Antonio Giordano, farmacista** militare, dopo d'aver discorso, in un suo articolo pubblicato nell'*Avvisatore Alessandrino*, delle cagioni probabili che producono la malattia dell'uva e dei tentativi fatti per guarire gli acini e la pianta, suggerisce ora come mezzo sperimentato e trovato efficace, di scalzare le radici della vite per alcuni giorni, circondandole con sostanze assorbenti e fertilizzanti, come sarebbero calce e carbone, acciò il calore estivo possa agirvi direttamente, e fare svaporare l'umido soverchio, da cui esso fa provenire essenzialmente detta malattia.

Pubblicazioni. — *Storia d'Italia dall'anno* 1814 *sino ai giorni nostri, scritta da* Luigi Carlo Farini.

Questa storia è scritta coll'aiuto di molti documenti inediti, fra quali l'autore pubblicherà quelli che stima acconci a fare testimonianza non repugnabile dei disegni degli uomini e delle fazioni. E perchè egli pensa che i documenti originali, aggiungendo evidenza ed autorità al racconto, facciano nelle narrazioni moderne un ufficio simile a quello delle concioni nelle antiche, non li confinerà nelle note, ma li stamperà, ove occorra, nel testo. Siffatte scritture sono a vero dire meno drammatiche delle concioni degli antichi, imitate da alcuni de'nostri storici, ma riescono forse più fruttuose; nè rileva che talvolta lo stile ne sia barbaro, chè il vizio medesimo torna a pregio della storia, dipingendo eziandio questa parte di tralignamento e di miseria.

L'opera sarà compresa tra i sei e gli otto volumi circa; —

Appendice

RIVISTA DEL MESE DI SETTEMBRE.

L'aspetto delle cose di Oriente è diventato, nel mese di settembre, più minaccioso che non era stato nei mesi precedenti. Le modificazioni arrecate dal governo ottomano alla nota proposta dalla conferenza di Vienna non sono state accettate da S. M. l'imperatore delle Russie, e quindi la vertenza è ben lungi dall' essere composta. L'impressione prodotta da questa notizia in tutta Europa è stata non lieve, e le pubbliche schede di Parigi e di Londra sono notevolmente ribassate. In Turchia gli animi sono molto concitati dalle passioni religiose, ed il partito musulmano ha fatto vive rimostranze alla Sublime Porta nel senso bellicoso. Due fregate inglesi e due francesi hanno passato i Dardanelli, chiamate dagli ambasciatori delle due potenze, ed è opinione assai fondata che il resto del naviglio anglo-francese si recherà quantoprima a raggiungerle. S. M. l'imperatore delle Russie si è recato al campo di esercitazioni delle truppe austriache ad Olmütz, ad oggetto di abboccarsi con S. M. l'imperatore d'Austria. A malgrado però di tutte le apparenze, gli amici della pace non hanno perduta la speranza di vederla conservata.

In Francia sono stati fatti varii campi di manovre per le truppe: a Satory vicino Versaglia, a Sathenay presso Lione, ad Helfaut presso St-Omer. S. M. Napoleone III si recò al primo di detti campi, e nel congedarsi dai soldati pronunciò un discorso, che produsse nel mondo politico molta impressione. Dal campo di Satory, l'imperatore, accompagnato dall' imperatrice, si è recato a quello di Helfaut, ed ha profittato di quest' occasione per visitare Dunkerque, Lilla, Arras, Valenciennes, Calais e tutte le principali città della Francia settentrionale, in ciascheduna delle quali le LL. MM. sono state accolte con molte feste. Il re dei belgi, il re d' Olanda e la regina d' Inghilterra hanno, in occasione di questo viaggio, mandati speciali inviati con incarico di porgere le loro congratulazioni all' imperatore dei francesi.

In questo mese sono trapassati in Francia il tenente generale Voirol, che fu già pari del regno a tempi del governo della dinastia d'Orleans e governatore della colonia d'Algeri — il sig. Depping, filologo di molta vaglia e seniore della Società degli Antiquarii ed il sig. F. Ozanam, professore di letteratura estera nella Facoltà di lettere di Parigi. Il signor Ozanam merita di essere ricordato in Italia con particolare rimpianto, poichè egli era fra francesi coetanei uno dei meglio versati nella cognizione delle lettere nostrali, al cui studio erasi consacrato con singolare affetto e con indefessa attenzione: di che fanno fede il suo libro intorno a Dante ed alla filosofia cattolica nel medio evo, e quello più recente intorno ai poeti francescani del duodecimo e del decimoterzo secolo. Il sig. Ozanam è mancato ai vivi in età ancor fresca, travagliato da lento ed ostinato malore di consunzione.

Una nuova crisi ministeriale è succeduta in Ispagna, e si è compiuta nello spazio di poche ore. Un grave dissenso era insorto nel ministero presieduto dal generale Lersundi intorno alla concessione fatta dal ministro della marineria, sig. Doral, ad una compagnia commerciale per provvedere di carbon fossile la stazione delle Filippine: ed in seguito a questo dissenso il sig. Doral chiese ed ottenne da S. M. la regina Isabella II facoltà di dare le sue demissioni. Pochi giorni dopo gli altri ministri fecero la medesima istanza, la quale venne parimenti accolta, e subito dopo fu formato il nuovo ministero. N'è presidente il sig. Sartorius, conte di San Luis, il quale incominciò la sua carriera politica come uno dei compilatori del giornale l'*Heraldo*, che rappresenta nella stampa periodica spagnuola il partito politico, di cui è capo il maresciallo Narvaez. Qualche tempo prima che il ministero Lersundi cessasse dalla sua esistenza politica, il ministro dell'interno sig. Egana aveva con apposita circolare, resa di pubblica ragione, proibito lo spaccio del giornale inglese il *Times* in tutte le provincie e colonie della monarchia spagnuola. A ragione di questo divieto il ministro assegnava alcuni articoli di quel periodico, in cui il contegno del governo spagnuolo nella questione della sepoltura dei protestanti era fatto argomento di severe censure.

Un dissidio non lieve è insorto fra il governo portoghese e la corte di Roma a proposito del patronato portoghese sulla chiesa delle Indie. Il procedere del governo in siffatta vertenza fu approvato con espliciti ordini del giorno dalle due Camere del parlamento.

S. M. la regina d'Inghilterra, accompagnata da S. A. R. il

Le pubblicazioni si faranno per volumi, a brevi intervalli dall'uno all'altro, al prezzo di cent. 25 per ogni foglio di 16 pagine; — I pagamenti si faranno per mezzo di vaglia postale o gruppi affrancati cadun volume; — Le spese di porto a carico degli associati; — Il primo volume vedrà la luce nel prossimo dicembre. — Dirigere le domande alla tipografia Ferrero e Franco, Torino.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO
ne' Regii Stati di Terraferma.

Una Notificazione del Direttore generale dell'Amministrazione del Debito Pubblico del 30 settembre 1853, annunzia essere state in detto giorno eseguite le operazioni già indicate nella precedente Notificazione del 12 detto mese, cioè:

L'abbruciamento delle cedole del Debito Redimibile creato col R. Editto 24 dicembre 1819, rimborsate entro lo scadente semestre.

E la semestrale estrazione a sorte delle iscrizioni di detto Debito, il cui risultamento è consegnato nel seguente stato:

Numero d' Iscrizione	Rendita		Numero d' Iscrizione	Rendita		Numero d' Iscrizione	Rendita	
9635	80	»	26161	51	89	34038	53	34
11592	60	»	26180	100	»	34616	80	»
14578	83	75	27823	30	»	34684	35	»
16675	50	»	29079	447	10	35411	100	»
19696	50	38	29881	29	44	36145	500	»
20353	500	»	31255	100	»	36952	500	»
20444	500	»	31550	110	»	37506	170	70
20450	500	»	32025	50	»	37811	100	»
20469	500	»	33721	50	»	38054	50	»
21418	130	»	33839	80	»	38068	500	»
22867	57	49	34030	80	»	38670	50	»
25564	65	83	34031	70	»	38789	100	»

Torino, il 30 settembre 1853.

Debito Redimibile della Sardegna creato con Regio Editto 21 agosto 1838.

Cedole nominative del Debito Redimibile della Sardegna create con Regio Editto 21 agosto 1838, comprese nella decimaquarta estrazione che ha avuto luogo il 29 settembre 1853.

Num. delle Cedole in ordine progressivo	RENDITA		Num. delle Cedole in ordine progressivo	RENDITA		Num. delle Cedole in ordine progressivo	RENDITA	
123	250	»	1783	250	»	2454	250	
150	250	»	2100	96	»	2506	192	»
499	192	02	2124	384	»	2513	78	»
511	192	01	2128	384	»	2529	116	»
604	288	»	2157	384	»	2547	75	»
765	384	»	2253	384	»	2592	384	»
902	(A) 219	38	2259	334	»	id.	384	»
979	87	84	2297	384	»	2602	384	»
1105	159	09	2311	384	»	id.	384	»
1183	72	»	2340	384	»	2624	384	»
1545	134	»	2397	384	»	2625	384	»
1696	250	»	2446	80	»	id.	384	»
						Totale	9759	34

(A) L'iscrizione della rendita di L. 268, ultima estratta, è compresa per la sola concorrente di L. 219 38, necessarie per compiere la somma determinata al rimborso nella presente estrazione.

Torino, li 29 settembre 1853.

Il Direttore Generale DI CORTANZONE.

FRANCIA

PARIGI, 28 *settembre.* Il *Moniteur* pubblica un decreto portante promulgazione della convenzione conclusa tra la Francia e l'Assia, per la guarentigia reciproca della proprietà delle opere d'intelletto e d'arte; un decreto portante promulgazione della convenzione postale tra la Francia ed il regno delle Due Sicilie; e un decreto che esonera varii ufficiali contabili e agenti del dicastero della guerra dalle somme di cui erano costituiti debitori verso lo Stato.

— La nota del *Moniteur* d'ieri sull'ingresso delle 4 fregate nei Dardanelli fa dire al *Pays* :

Questa determinazione presa d'accordo col governo ottomano, nulla ha certamente che valga a complicare lo stato delle cose. Essa parrà a tutti quello che è realmente, un atto di prudenza e di dignità.

Se la cospirazione del partito fanatico andò a vuoto, durante il *Bairam*, non è essa men pericolosa; e può tradursi da un momento all'altro in un moto che immergerebbe la Turchia nell'anarchia più deplorabile. Non converrebbe in alcun caso esporre l'impero ottomano ad eventualità che, minacciandone il riposo, minaccierebbero del pari la sua integrità che l'Europa è ben risoluta a mantenere.

La Francia e l'Inghilterra, adempiendo nobilmente e degnamente il loro glorioso ufficio in Oriente, debbono prevenirvi gli effetti della guerra civile come pure le conseguenze della guerra straniera.

— L'*Assemblée Nationale* dice :

Questa nota è tale da calmar le apprensioni che erano state suscitate dalle notizie sparse questi giorni nel pubblico. Diceasi infatti che le squadre alleate erano entrate nel Bosforo dietro un ordine trasmesso da Parigi e da Londra agli ambasciatori francese e inglese. Questa notizia, ove si fosse confermata, avrebbe avuta una grande importanza. L'entrata delle flotte nel Bosforo sarebbe stata in realtà un'infrazione al trattato del 1841, e dalla violazione dei trattati alla guerra non v'è che un passo. Le cose non hanno, la Dio mercè, tanta gravità. Il sultano, in conformità dell'art. 2 del trattato degli Stretti, potè domandare l'entrata delle 4 fregate che sono in questo momento all'àncora presso la punta del serraglio. È cotesta una semplice precauzione per la sicurezza degli stranieri che si trovano in Costantinopoli, ed anche una salvaguardia pel sultano contro il fanatismo de'proprii sudditi. Anzichè essere un primo passo fatto nella via delle ostilità, è un provvedimento preservatore della libertà di quella parte dei membri del divano che è abbastanza illuminata per comprendere le conseguenze, sfortunatamente probabilissime, di una guerra della Turchia contro la Russia.

Nella sostanza delle cose, non v'è gran cambiamento. Il sultano persiste a volere le modificazioni proposte dal divano alla nota di Vienna; l'imperatore di Russia le respinge, dal canto suo, nel modo più perentorio.

— Leggesi nell' *Union :* Il fatto è adunque positivo; due fregate francesi e due inglesi gittarono le ancore nel porto di Costantinopoli.

Di più, questa derogazione alla *convenzione degli Stretti* seguì sulla domanda degli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra, e fu concertata col governo ottomano.

Certamente gli è questo un avvenimento di un' alta gravità.

Ora, quali sono stati i motivi determinanti che indussero i rappresentanti della Francia e dell' Inghilterra a chiamare una divisione delle flotte? Codesta risoluzione, presa d'accordo col divano, lo è stata sopra un appello del sultano, od è un atto d'iniziativa spontanea della diplomazia?

Poscia, a quale intento i vascelli sono entrati? Vi sono tre ipotesi : È forse per proteggere il sultano contro i suoi proprii sudditi? È forse per costringerlo ad accettare senza modificazioni la nota di Vienna? O è, al contrario, per fare una dimostrazione di tal sorta da appoggiare eventualmente la sua resistenza e da guarentirla contro le conseguenze possibili di quel rifiuto?

La più compiuta incertezza rimane ancora negli animi sopra queste diverse quistioni. E questa incertezza è lungi dal diminuire l' importanza del fatto principale.

Ci pare impossibile che qualche schiarimento tardi molto tempo a giungere.

— Ecco le considerazioni del *Siècle* : Tutti i termini di questa nota sono da pesare : gli ambasciatori di Francia e d' Inghilterra domandarono *d'accordo col governo ottomano*, che due fregate francesi e due inglesi venissero ad ancorarsi dinanzi a Costantinopoli. Così cadono tutte le voci sinistre, tutte le menzogne accreditate dai partigiani della Russia.

Ognun sa che il Divano è composto in gran maggioranza d' uomini risoluti a difender l' impero ottomano contro le odiose aggressioni della Russia. Accordando i firmani, la Porta ha stretto più intimamente la sua alleanza coi governi di Francia e d'Inghilterra.

Di più, dopo la rottura delle conferenze di Vienna, gli ambasciatori, facendo entrare un certo numero di navi nel mar di Marmara, non possono aver avuto che un motivo, ed è di rispondere alfine, e troppo tardivamente, a creder nostro, al procedere della Russia.

Quando il *Moniteur* dice semplicemente che *d'accordo* col governo turco le fregate entrarono, l'omissione stessa del motivo dee portar la luce nelle menti. Se non si fosse trattato che di proteggere i nazionali di Francia o d' Inghilterra, di far rispettare l'autorità del sultano, il foglio ufficiale non avrebbe mancato di annunziarlo; e l'accordo non sarebbe stato più *solamente* col divano, sarebbe stato proclamato colle varie potenze occidentali rappresentate dai loro ambasciatori in Costantinopoli.

Del rimanente, coteste risoluzioni devono poco sorprendere il pubblico attento. Gli avvenimenti assumono da alcuni giorni una gravità che non è più da mettersi in dubbio; i giornali russi medesimi non faceano più che balbettare parole di pace, smentite dai dispacci inseriti nelle loro colonne, ed oggidì i giornali detti ministeriali confessano tutte le difficoltà che lo stato delle cose presenta ....

Venirci a parlare dello spirito rivoluzionario in Turchia, della necessità d'un intervento, della possibilità d'una seconda spedizione di Roma, gli è ad un tempo ingiuriare i turchi e ingannare i proprii lettori. Colui che ebbe questo pensiero, considerò che Costantinopoli ha 800,000 abitanti? E contro chi si farebbe questa *spedizione?*

No, i governi di Francia e d'Inghilterra non ordinarono alle flotte di passare i Dardanelli per andar a combattere in Turchia il partito dell' onore e della nazionalità, il partito della guerra, poichè lo chiamano in tal modo. Non vi ha un presidente di repubblica, un re, un imperatore che non si stimasse felice di trovare in un popolo, alla testa del quale il caso, la necessità o il suffragio universale lo avessero posto, un partito della guerra che sentisse nel vivo del cuore l'oltraggio fatto alla patria da un procedere insultante, e, ciò che è peggio, da un' invasione di territorio.

In quanto alla sicurezza degli inglesi e dei francesi in Costantinopoli, essa non corse mai alcun pericolo. L'atto decisivo degli ambasciatori, reso compiuto, se siamo bene informati, dall' ordine dato alle flotte di seguire le 4 fregate, è una risposta all' ultimo *memorandum* del gabinetto di Pietroburgo e alla conferenza d' Olmütz. Tal è, per quanto noi crediamo, la verità sciolta dalle ambagi della diplomazia.

— Leggesi nel *Moniteur*, in data di Boulogne 27 :

Le LL. MM. sono partite da Calais oggi alle 11; e fecero il loro ingresso in Boulogne, a un' ora e mezzo pom., in calesse scoperto, in mezzo ad una folla considerevole e alle grida più entusiastiche.

Le corporazioni d'operai e le deputazioni dei comuni del circondario hanno testè difilato innanzi all' imperatore alzando vive acclamazioni. Le vie di Boulogne sono accalcate di stranieri; i preparativi della festa sono magnifici.

L'imperatore desiderando di veder la flotta ha modificato l'itinerario che dovea percorrere.

Le LL. MM. non lasceranno Boulogne che il 28 alle 2 pom. e rimarranno in Amiens fino al 29.

— Si annunzia che S. A. I. il principe Napoleone è indisposto. Il principe che era un poco cagionevole alla sua partenza per Helfaut, è stato esposto al campo, durante una parte della giornata del 25, a una pioggia incessante, e tornato a Parigi fu preso da una febbre piuttosto intensa.

Lo stato di salute di S. A. I. nulla presenta di grave finora; solamente richiede molto riposo. Si spera un pronto ristabilimento.

— La squadra di evoluzioni dell'Oceano che era avantieri all'ancoraggio delle Dune, ha provato un colpo di vento fortissimo, che si è fatto sentire sopra tutta la costa, nè le permise di venire a Dunkerque.

Questa squadra, a cagione delle eccellenti disposizioni che erano state prese dall'ammiraglio Charner, e che gl'inglesi come dichiarano i loro giornali, hanno ammirato, tenne fermo all'ancoraggio, e non fece avarie. Essa dovea levar tosto le ancore per recarsi in vista di Boulogne a far evoluzioni dinanzi all'imperatore.

SPAGNA

MADRID, 23 *settembre.* Scrivono alla *Correspondance* :

Il nuovo gabinetto non pubblicherà alcun programma; ma intanto la Gazzetta Ufficiale fa ogni giorno conoscere qualche nuovo provvedimento, adottato dagli attuali ministri di S. M., e finora tutto quel ch'essi hanno fatto, ha meritato l'approvazione generale.

Oggi la *Gazzetta di Madrid* pubblica un decreto che sopprime il consiglio d'oltre-mare, creato dai decreti del 30 settembre 1851 e del 26 gennaio di quest'anno; un altro decreto che abolisce la commissione di revisione delle leggi amministrative, e finalmente un terzo decreto che abolisce egualmente la giunta, creata dal decreto del 15 gennaio ultimo, con missione di formulare un progetto d'ordinanza per lo stabilimento d'un lavatoio e d'una casa di bagni pei poveri.

Questi vari progetti saranno rinviati al consiglio reale ed alle autorità locali, incaricati di proporre al governo le misure che loro parranno convenevoli.

— Giusta un dispaccio telegrafico privato da Madrid in data del 24 settembre, la *Gazzetta di Madrid* annunzia che la quistione politica relativa al maresciallo Narvaez è stata risoluta; il maresciallo può rientrare in Ispagna quando egli vorrà.

La nuova organizzazione militare comprenderà (dicesi) la nomina di vari generali che hanno fatto parte della opposizione moderata.

INGHILTERRA

LONDRA, 26 *settembre.* Siccome tutto l' interesse politico si concentra ogni giorno più nella quistione d'Oriente, così i giornali inglesi continuano ad occuparsi quasi esclusivamente, ed ora sono generalmente d'accordo per vedere nella presenza dei vascelli inglesi e francesi dinanzi a Costantinopoli il sintomo d'una nuova fase nella condizione politica del Levante.

Nel numero antecedente della Gazzetta abbiamo già dato un breve estratto dei giornali di Londra del 26 settembre, e trascrivemmo un importante passo dell'articolo del *Times* il quale, dopo aver toccato della entrata nei Dardanelli dei vascelli inglesi e francesi, e ricordata la condotta tenuta dallo czar in tutta questa grave vertenza, prosegue nei seguenti termini:

« Se dunque la quistione dalla quale dipende oggi la pace o la guerra si riduce effettivamente al senso che la conferenza ha inteso di dare alla sua nota (imperocchè sarebbe cosa troppo assurda il supporre che le potenze, intervenute per mettere un freno all' ambizione dello czar, abbiano voluto abbandonare alla Russia la metà della sovranità della Porta), è evidente che la conferenza ritroverà uno scioglimento qualunque, o che le domande della Russia saranno esposte abbastanza chiaramente da poter essere comprese da tutto il mondo civilizzato. Frattanto la condotta degli avvenimenti passa con rapidità per coloro che riguardano tutte le negoziazioni come egualmente odiose e i quali, senza timore della guerra e delle sue conseguenze, spingono ciecamente ogni cosa alla decisione delle armi. Il vecchio fanatismo musulmano è omai in piena effervescenza, e se l'energia non è tanto potente da mantenere l' indipendenza turca, ella può bastare per lo meno per far dipendere dall'esito d' una sola guerra l'esistenza dell' impero ottomano. »

— Ecco l'articolo del *Morning-Chronicle* del quale fu fatto egualmente cenno nella Gazzetta d' ieri :

---

principe Alberto e dal ministro conte Granville, si è recata a fare una visita alla espcsizione d'industria aperta in Dublino. La presenza della graziosa sovrana è stata accolta con dimostrazioni non dubbie di gioia e di devoto attaccamento dalla popolazione irlandese: la M. S. ebbe il gentile pensiero di onorare di una sua visita il sig. Dargan, che è stato il principale promotore di quella esposizione. Dall'Irlanda la regina si è recata in Iscozia a villeggiare nel castello di Balmoral, dove lord Palmerston ha surrogato il conte di Granville.

La questione che preoccupa maggiormente il pubblico e i giornali inglesi è sempre la questione d'Oriente : il *Sunday Times* ha divulgata la nota scritta dal conte di Clarendon, ministro degli affari esteri, in risposta al secondo dispaccio del conte di Nesselrode: questo documento diplomatico ha riscosso l'approvazione di tutta la stampa periodica. Nell' assenza del parlamento i ministri e gli uomini politici manifestano le loro opinioni in particolari radunanze: ed a questo proposito meritano speciale menzione il discorso pronunciato da lord John Russell a Greennock in occasione di un banchetto che gli veniva offerto dai cittadini di quel paese, e quello diretto dal deputato Roebuck agli elettori di Sheffield. Alle preoccupazioni politiche si è ora aggiunta la dolorosa certezza che il cholera-morbus si è nuovamente manifestato in varie località dell'Inghilterra non esclusa la stessa metropoli: il terribile flagello imperversa singolarmente a Newcastle.

L'Inghilterra lamenta in questo mese la morte dell' ammiraglio sir Carlo Adams, governatore dell'ospizio di Greenwich, e quella del valente geologo Strickland, il quale mentre intendeva ad alcune osservazioni scientifiche sopra una linea di stradaferrata, fu stritolato da una locomotiva che lo sopraggiunse senza che egli potesse aver tempo a mettersi in salvo.

La prima Camera degli Stati generali di Olanda approvò la proposta di legge relativa alla sorveglianza dei culti; come nella seconda Camera i dibattimenti furono lunghi ed appassionati : il ministro per gli affari del culto cattolico, signor di Lightenwelt, ebbe parte alla discussione e diede contezza dei negoziati che sono stati fatti su questo argomento fra il governo olandese e la Santa Sede. Dopo l' approvazione della prima Camera la proposta fu sottoposta alla sanzione del re, e quindi promulgata come legge dello Stato. Poco dopo la sessione degli Stati generali per l' anno 1853, fu chiusa, e quindi riaperta a capo di breve tempo quella dell'anno successivo. Un'altra legge importante approvata dal Parlamento olandese è quella che apre le isole Molucche al commercio europeo.

In Germania come nel resto di Europa, la pubblica attenzione è rivolta ai casi d' Oriente. Si era sparsa voce di modificazione ministeriale in Prussia, ma non si è avverata. È trapassato il professore Gabler, successore del filosofo Hegel nella cattedra di metafisica dell' università di Berlino.

La vertenza austro-Svizzera non è ancora appianata. Il gran consiglio del cantone Ticino ha deliberato con gran maggioranza la costruzione della stradaferrata del Lucomagno.

Il governo napolitano ha conchiuso col francese un trattato relativo alla estradizione dei marinai disertori dei due paesi. La comunicazione per via del telegrafo elettrico è stata stabilita fra Napoli e Salerno ed Avellino. Sono mancati ai vivi due egregi napolitani, Rosario Giura, già magistrato e deputato al Parlamento nazionale, e Luigi Chitti, economista di molta vaglia, che da alcuni anni erasi recato a soggiornare negli Stati-Uniti di America.

Roma rimpiange la morte del pittore Silvagni, e quella dell' illustre carrarese Finelli, scultore insigne ed una delle glorie moderne dell'arte italiana.

Il consiglio imperiale di guerra sedente in Milano ha pronunciato il suo giudizio contro sessantaquattro imputati di partecipazione ai casi del 6 febbraio. Indicibile rincrescimento ha destato la immatura morte dell'illustre chimico Antonio Kramer.

Le manovre delle truppe sarde nel campo di Marengo sono riuscite degne della pubblica aspettazione, ed hanno attirata molta folla di spettatori. S. M. il Re le ha onorate della sua presenza. La diplomazia sarda ha perduto uno dei suoi componenti, il barone Piccolet d'Hermillon, ministro residente di S. M. presso la corte di Madrid.

Z......

« Il passaggio de' Dardanelli, eseguito da alcuni vascelli delle due squadre riunite, dietro domanda del Divano e ad istanza degli ambasciatori inglese e francese, non può aver arrecato maraviglia a coloro che studiano l'andamento dei fatti. Questo saggio e giudizioso provvedimento produrrà i migliori risultamenti, tanto in quel che si riferisce alla protezione degli europei residenti a Costantinopoli, in una crisi di effervescenza popolare giusta e naturale, quanto una dimostrazione della ben ferma volontà delle potenze di raggiungere lo scopo, pel quale le loro forze navali furono fin da principio inviate nella baia di Besika.

La presenza attuale nella metropoli turca dei vascelli di guerra inglesi e francesi, servirà a tranquillare il pubblico, provando nel modo più segnalato che il sultano e il suo popolo non sono abbandonati dai loro alleati. Dessa annunzierà altresì alla corte di Pietroburgo, che tutte le assicurazioni date dalle potenze occidentali di conservare i diritti territoriali e sovrani della Porta, saranno fedelmente adempite.

Se disgraziatamente la guerra avesse a scoppiare, la Francia e l'Inghilterra non aspetteranno nè desidereranno l'assistenza attiva degli altri membri della conferenza. Con le loro forze e con quelle della Turchia, elle sono del tutto in grado di trionfare dell'insolente aggressore. V'ha tuttavolta motivo di sperare che la vera soluzione della vertenza potrà provenire dal contrabbilanciarsi delle forze senza aver bisogno di ricorrere alle armi. »

— Il *Daily-News* insiste perchè il governo inglese faccia conoscere i veri motivi dell'entrata d'una porzione della squadra inglese ne' Dardanelli.

« È la pace (dice il *Daily-News*), è la guerra? Questa dimostrazione non ha ella effettivamente altro scopo che d'intimidir la Turchia e costringerla all'accettazione pura e semplice della nota di Vienna? Ovvero suo scopo è la protezione de' residenti inglesi e francesi a Istamboul contro la irritazione popolare? È invece una semplice contro-sfida allo czar? Le squadre inglese e francese prendono esse posizione per impedire lo smembramento della Turchia, oppure debbono avere anch'esse la loro parte della preda?

Tutto ciò merita bene una parola, alcune parole di esplicazione, nella *Gazzetta ufficiale* di Londra.

— Scrivono da Plymouth al *Morning-Post* in data del 25:

Il piroscafo *City-of-London*, avente a bordo l'ex-regina de' francesi, il principe e la principessa di Joinville, è stato costretto di fermarsi qui stamattina, a cagione del cattivo tempo. Il *City-of-London* era partito ieri da Southampton per Lisbona. Gl'illustri viaggiatori sono smontati al magazzino de' viveri, ove sono stati ricevuti dal generale sir Herry Smith e dalle autorità.

— *Del* 27. Giusta il *Morning-Herald* del 27, il governo inglese avrebbe mandato ordini energici all'ammiraglio Dundas e a lord Stratford Redcliffe, autorizzandoli a far entrare ne'Dardanelli tutta la flotta.

Lo stesso giornale aggiunge che l'ammiraglio Corry, comandante la flotta che fu non ha guari passata in rivista da S. M. B. a Spithead, aveva ricevuto l'ordine di riunire tutta la sua divisione, una parte della quale dovea essere inviata a Gibilterra ed a Malta, ed un'altra ne'mari del nord.

— Si legge nel *Times*:

« Se dopo aver accettata la nota di Vienna, l'imperatore di Russia avesse dato motivo di far credere ch'egli l'abbia presa nel senso secondo il quale essa nota dee essere necessariamente stata compilata; s'egli si fosse di buona fede tenuto ne' limiti che l'Europa gli aveva in cotal modo prescritti, le difficoltà che tuttavia rimanevano non sarebbero state assolutamente che difficoltà di parole, e le potenze intervenienti non avrebbero potuto ragionevolmente dichiarare la guerra a un sovrano che si sottometteva alla decisione che esse avevano presa in favore del sovrano che non voleva accettarla.

Ma le obbiezioni fatte testè dalla Russia contro la sostanza de'termini che la conferenza avea ella medesima giudicato essere identici co'suoi proprii, e le prove che, rispetto agli intendimenti della Russia, si trovano in documenti emanati direttamente dal gabinetto russo, bastano per dimostrare che una più ampia esplicazione è del tutto indispensabile.

E uopo adunque che questa esplicazione sia prontamente ottenuta. Allora, siccome i governi dell'Europa sono, senza alcun dubbio, presti a dichiarare fino a quali condizioni estreme la sovranità ottomana debba essere mantenuta, essi possono adottare una condotta più decisiva e per conseguenza più soddisfacente di quella che prolunga una incertezza tanto pregiudizievole. »

— Il cholera, che era scoppiato con assai violenza in Inghilterra, non pare tuttavolta che vi progredisca di molto. La mortalità va decrescendo a Newcastle. Il 24 settembre vi furono 78 decessi, il 25, 45. A Gateshead il 24 ve n'ebbe 14 sopra una popolazione di 70,000 anime.

Dall' invasione in poi del morbo, ossia nello spazio di 25 giorni, erano morte di cholera a Newcastle 1187 persone, a Gateshead 292. Nel periodo corrispondente di 25 giorni, nel 1831-1832, non v'erano stati a Newcastle che 191 morti, e a Gateshead 130.

— Si legge nel *Globe*:

La tempesta e la malattia hanno costretta l'ex-regina dei francesi e il principe e la principessa di Joinville che l'accompagnavano, d'interrompere il loro viaggio alla volta di Lisbona. Il piroscafo che portava gli illustri viaggiatori ha dovuto rientrare ieri, 26, a Plymouth ov' essi sono sbarcati e da dove sono ritornati a Londra.

— Si legge nello stesso giornale:

Il generale Lopez, figlio del presidente della repubblica del Paraguay, è giunto a Londra con un seguito numeroso. Il generale ha ventotto anni. Egli ha comandato con buon successo l'armata del Paraguay contro Rosas. Suo padre, successore del dottor Francia, lungi dall'attenersi alla sua politica, ha aperta la navigazione del fiume del Paraguay, chiusa altre volte agli stranieri. Il generale Lopez si è recato in Europa per negoziare trattati di commercio con gl'inglesi ed altre nazioni.

PRINCIPATI DANUBIANI

Scrivono da Costantinopoli al *Times* che i russi avevano inviato nuovi rinforzi nelle provincie.

Il 3°, 4° e 5° corpo d'armata hanno ricevuto l'ordine di mettersi in marcia.

L'effettivo delle truppe russe si eleva al numero di 250,000 uomini almeno, compresi i cosacchi ed i gendarmi che accompagnano ciascun corpo d'armata.

TURCHIA

La *Patrie* pubblica alcune notizie dalla baia di Besika in data del 16. Le squadre francese ed inglese godevano del migliore stato di salute; l'unione la più cordiale regnava tra loro. Il giorno 11 i comandanti delle due squadre ricevettero dispacci diretti dagli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra, nei quali, dopo di aver fatto loro conoscere che si temevano pel 15, giorno della festa del Bairam, dei torbidi a Costantinopoli, si chiedeva loro di far entrare quattro bastimenti da guerra per proteggere gli europei, inviando contemporaneamente i firmani necessari per poter attraversare i Dardanelli.

Gli ammiragli Hamelin e Dundas, presi gli opportuni accordi, decisero che una divisione di quattro fregate a vapore sarebbe posta sotto il comando del contrammiraglio Le Barbier de Tinan, che comanda la divisione navale del Levante sotto gli ordini del vice-ammiraglio Hamelin, comandante la squadra francese di evoluzione. Le quattro fregate destinate furono: per la Francia, il *Gomer* e il *Mogador*; per l'Inghilterra il *Furious* e il *Tiger*. Le fregate partirono la notte dell' 11 al 12. Esse sono ancorate in questo momento all'arsenale, nel porto di Costantinopoli. Tutto è passato il 15 nel massimo ordine; e tale incidente non produsse a Besika e a Costantinopoli maggior impressione di quella che abbia prodotto in Europa.

— Si legge nel *J. des Débats*:

Oltre le quattro fregate già entrate nella baia di Costantinopoli il contrammiraglio Le Barbier ha sotto i suoi ordini altri sei bastimenti a vapore ch'erano già a Costantinopoli, cioè la fregata *Retribution*, la corvetta *Fary*, l'avviso il *Caradoc*, inglesi; la fregata il *Sané*, la corvetta il *Chaptal* e l'*Ajaccio* pe'francesi. In tutto sei fregate, due corvette e due vapori, senza contare il vascello il *Friedland*, le cui riparazioni possono essere ultimate prima della fine del mese.

— Il *Journal de Constantinople*, dopo d'avere annunziato l'arrivo delle quattro fregate provenienti da Besika, soggiugne: che le truppe egiziane erano giunte a Varna, e che la guardia imperiale del sultano aveva abbandonato Costantinopoli per recarsi al campo di Sciumla. Queste sono le migliori truppe dell'armata e quelle che sono poste sotto il miglior comando.

AMERICA

Si hanno notizie degli Stati Uniti a tutto il 14 settembre.

In una lunga seduta del gabinetto, tenutasi il 12 settembre, e nella quale si erano discussi gli affari esterni, la quistione Costa era stata l'oggetto d'un lungo e profondo esame, e la condotta del capitano Ingraham era stata approvata.

Si parlava a Washington della possibilità della nomina del sig. Dallas al posto di ministro sia a Parigi sia nella Cina; ma non v'era ancora nulla d'officiale a questo proposito.

— Il *New-York Herald* pubblica le seguenti notizie della Bolivia:

La discordia regna tra i sollevati. Il generale Agreda si trova a Cobija, e si teme sia assassinato da un momento all'altro da uno de'suoi.

Il generale Velasco fu sconfitto, il 10 luglio, a Moso dalle truppe di Belzu, sotto gli ordini del colonnello Cordova. Durante il combattimento il generale Sejerinas, come anche diciassette altri restarono uccisi, e Cordova fece una cinquantina di prigionieri.

Velasco e Linares non sono andati debitori che alla fuga della loro salvezza.

Le truppe del governo ebbero tre soli morti e quattro feriti.

Il presidente Belzu era, il 17 luglio, a Oruzo, capitatanando un corpo d'esercito. Egli pubblicò un ordine del giorno per congratularsi col colonnello Cordova della sua vittoria, e distribuì in questa circostanza numerose ricompense.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. *Firenze, 28 settembre.* Si legge nel *Monitore Toscano:*

È approvata la Società anonima proposta dai fratelli Gandell di Londra, avente l'oggetto di costruire ed esercitare una strada a guide di ferro da Firenze al confine pontificio per Arezzo, e sono pure approvati gli statuti della Società medesima.

La stradaferrata, salvo le modificazioni che dopo gli studi fatti sul terreno si reputeranno atte a migliorarne l'andamento, si muoverà dalla stazione in Firenze della stradaferrata Maria Antonia, e piegando a conveniente distanza dalla parte esterna del forte San Giovanni Battista, passerà presso al Ponte Rosso sul Mugnone, e quindi rasentate le falde della collina delle Forbici, si avvicinerà alla borgata di Rovezzano.

Da questo punto si volgerà, seguendo l'una o l'altra riva dell' Arno, verso la terra del Pontassieve, e con proseguire sulla destra dell' Arno fino presso al ponte a Rignano, attraverserà quivi il fiume; si dirigerà all' Incisa e passerà presso Figline, San Giovanni, Montevarchi e Levane.

Da Levane per la valle d'Inferno, ed il piano di Laterina giungerà presso al ponte a Buriano e quindi ad Arezzo.

Da questa città, per introdursi nella valle della Chiana, traverserà la collina dell' Olmo volgendosi dipoi per il piano, sempre sulla destra del Canal Maestro, a raggiungere il confine di Stato nel punto che verrà per il seguito stabilito.

— *Bologna*, 26 *settembre*. Monsig. Grasselini inaugurò il 25 la linea telegrafica tra Bologna e Modena. Il 26 seguì l'apertura dell' ufficio telegrafico, per cui Bologna trovasi in comunicazione coll' intera linea degli uffici telegrafici che sono in corrispondenza con la linea di Modena.

ALEMAGNA. *Vienna*, 27 *settembre*. Si legge nel *Corriere Italiano* di Vienna:

Sotto gli auspicii del ministro delle finanze e del commercio, cav. de Baumgartner, ebbe luogo il 24 settembre la prima corsa sulla stradaferrata del Semmering.

Alle nove ore e 30 minuti di mattina partì il treno da Mürzzuschlag, giunse a 9 ore e 57 minuti al tunnel principale lontano un miglio e mezzo da Mürzzuschlag, posto sul confine austro-stiriano, la cui lunghezza di 800 *klafter* venne percorsa in 5 minuti. Le valli stiriane all'altra parte del tunnel erano, durante la corsa, ricoperte da densa nebbia, per cui si offrì un quadro sommamente pittoresco allorquando la prima locomotiva, raggiunta l'altezza di circa 2788 piedi sopra il livello del mare, sortì dalle oscure vôlte del tunnel e proseguì il suo corso sulle montagne di quella parte offrendo libero campo alla vista di spaziare sulle vaste pianure dell'Austria irradiate da un puro sole di settembre.

Dopochè si percorsero altri tre tunnel e cioè quello del *Kartnerkogel* lungo 106 *klafter*, quello al *Wolfsberg* lungo 234 e quello al *Weberkogel* lungo 200 *klafter*, il treno raggiunse a 10 ore e 15 minuti la *Kalte Rinne*, d'onde S. E. il ministro cavaliere de Baumgartner imprese l'ispezione del tronco ulteriore fino a Baierbach.

Tutta la linea quindi da Mürzzuschlag alla *Kalte Rinne* della lunghezza di 2 miglia e un quarto venne percorsa nello spazio di 45 minuti e senza il più piccolo inconveniente.

Su tutta la linea da Mürzzuschlag a Gloggnitz della lunghezza di 5 miglia e mezzo i lavori son già tanto avanzati che non manca altro che di collocare le rotaie in singoli punti della lunghezza complessiva di tre quarti di miglio, per cui si può oggimai calcolare con certezza che l'intera ferrovia del Semmering verrà aperta al pubblico ancora nel corso del prossimo venturo mese di ottobre.

— *Olmütz*, 25 *settembre*. Questa mattina ebbe luogo una grande rivista militare alla presenza di S. M. l'imperatore d'Austria, di quello delle Russie, del principe Nicolò, del principe di Prussia. Dopo udita la santa messa, le truppe che sommavano a 40,000 uomini sfilarono dinanzi le LL. MM. Oltre i sunnominati personaggi trovansi al campo d'Olmütz S. A. R. il duca Carlo di Baviera, S. A. R. il principe Lodovico di Baviera, il principe Alessandro d'Assia, S. A. il principe Hohenzollern-Sigmaringen, S. A. R. il duca di Modena, S. A. R. il duca di Parma, e S. A. I. il principe Alessandro Cesarevitsch.

— Il *Correspondenz-Bureau* di Berlino scrive:

Dietro a notizie del tutto positive qui giunte, da parte della conferenza di Vienna, fino ad ora non venne spedito alla Porta alcuna nota collettiva, perchè l'ambasciatore inglese fece valere nella conferenza un'opinione diversa, e così fino ad ora manca l'accordo necessario per la nota suddetta.

— Il *J. de St. Petersbourg* riporta l'articolo della *Corrisp. austriaca* sul conflitto di Smirne. Sembra quindi (nota il *Corriere Italiano* di Vienna) che il governo russo si unirà all'Austria circa la politica da osservarsi contro gli Stati dell'Unione-Americana.

GRECIA. *L'observateur d'Athènes* del 17 dichiara assolutamente priva di fondamento la notizia sparsa dal *Secolo* che fosse prossimo un cangiamento nel ministero ellenico.

Le camere greche non saranno chiuse che nel mese d'ottobre, giacchè si crede che sin allora il senato non avrà condotto a termine la votazione del bilancio.

TURCHIA. La *Triester Zeitung* dopo aver annunziato essa pure la conferma della notizia che le feste del Bairam procedettero a Costantinopoli in pien ordine, aggiunge che parecchi degli *ulema* più violenti furono posti in luogo sicuro.

Il cholera è scoppiato in Odessa e dicesi che sia già penetrato per la Bessarabia nei Principati Danubiani.

Il 5 settembre Omer bascià arrivò a Varna, e ripartì il 7 alla volta di Sciumla, dopo aver esaminato i lavori di fortificazione e dato gli ordini per lo sbarco delle truppe egiziane.

L'*Impartial* di Smirne dice che si attendono fra breve in Turchia 7500 tunisini; e che anche Tripoli manderà un contingente di 4000 uomini. Inoltre, a quanto annunzia lo stesso giornale, i principali capi drusi del Libano ed altri della Soria avrebbero firmato un indirizzo al sultano, con cui mettono a disposizione dello Stato 40,000 uomini.

L'*Impartial*, sebbene speri sempre una soluzione pacifica della vertenza russo-turca, esprime gran fiducia nelle forze della Turchia pel caso di un conflitto. Esso afferma che il governo ottomano ha ora sotto le armi non meno di 327,000 uomini, di cui 47,000 in Asia e il resto in Europa, e che questo numero si accresce di giorno in giorno coll'arrivo di truppe da diverse parti.

Il general maggiore inglese sir Carlo O'Donnell, che visitò Sciumla e gli altri campi ottomani, arrivò il 14 da Besika a Smirne, e ripartì poche ore dopo per la Grecia.

— Da Metelino ci annunziano in data del 20 che sino al 13 era ivi ancorata la r. corvetta sarda l'*Aurora* cogli allievi della marina reale, e che il 14 essa fece vela per Rodi.

E. LEONE gerente.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

1° ottobre 1853.

Fondi Pubblici.

1849 5/0 1 lugl. C. della matt. in liq. 96 25 p. 30 9bre

1851 5 0/0 1 giug. C. della matt. in c. 92 50 p. 31 8bre

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 lug. C. del g. p. d. b. in c. 1220
C. della matt. in liq. 1235 p. 15 8bre

Cassa di Comm. ed Indus. C. del g. p. d. b. in c. 585
C. della matt. in c. 605 605 in liq. 620 p. 15 8bre 610 p. 31 detto.

Ferrovia di Novara Contr. del g. p. d. b. in c. 540 548 550 545 550 550 550 in liq. 548 p. 31 8bre 550 552 p. 30 9bre
C. della matt. in c. 543 547 550 546 in liq. 554 p. 30 9bre

BORSA DI PARIGI, del 30 settembre

		In contanti		In liquidazione	
Fondi Francesi . . .	3 0/0	»	»	75 50	75 05
id. . .	4 1/2 0/0	»	»	100 45	100 60
Fondi Piemontesi 1849	5 0/0	95 25	95 00	»	»
id. Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	61 00	» »	»	»

TEATRI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La drammatica compagnia Toselli e Colombino diretta dall'artista Modena recita: *L'onore della famiglia.* Replica

TEATRO D'ANGENNES (7 1/2) Compagnie Française sous la direction de M.r E. Meynadier; première représentation. *Un verre d'eau.*

TEATRO NAZIONALE. (ore 7 1/2) Opera buffa del Maestro Donizzetti *L'elisir d'amore*, con ballo: *Le educande di Aragona*, del Coreografo Monticini.

TEATRO SUTERA (ore 8) La Drammatica Compagnia Lecchi e Baraccani diretta dall' artista Vivarelli rappresenta: *Meneghino primo re senza sudditi.*

TEATRO GERBINO (ore 8) La compagnia Giardini recita: *Michele Perrin.*

TEATRO GIARDINI, (porta Nuova a destra dell'imbarcadero) (ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia Capella recita: *Il conte di Marana*, 8.ª replica.

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7 1/2) si rappresenta con Marionette: *Le prigioni di Edimburgo* con ballo. *Toussaint Louverture.*

BANCA NAZIONALE

DIREZIONE DELLA SEDE CENTRALE

Dietro deliberazione dei Consigli di Reggenza si prevengono i possessori di Azioni della Banca che a tenore dell' art. 1.° della legge 11 luglio 1852, il termine perentorio pel 3.° versamento di L. 250 per Azione spirerà col giorno 31 dicembre prossimo.

Il Direttore BOMBRINI.

SCUOLA FEMMINILE

Nel giorno 3 ottobre prossimo, ha luogo la riapertura della Scuola per l' istruzione elementare delle fanciulle, divisa in due classi e diretta da Rosine Maestre, munite di patente per l' insegnamento superiore.

Alle due classi suddette si aggiunge in quest' anno una Scuola preparatoria alle medesime per accettarvi le fanciulle minori di 6 anni.

La retribuzione mensuale è fissata:

Per la Scuola preparatoria . . . L. 4
Per la prima classe elementare . » 5
Per la seconda id. . . » 6

CITTÀ DI CASALE

Trovandosi vacante nello Spedale degli infermi di detta città il posto di chirurgo assistente, s'invita chiunque credesse aspirarvi di presentare la sua domanda corredata degli opportuni certificati alla Segreteria del Pio Stabilimento, fra tutto il 15 del prossimo ottobre.

Al suddetto impiego è assegnato l'annuo stipendio di L. 360 e l'alloggio gratuito.

Gli obblighi del chirurgo assistente sono determinati dal Regolamento della Pia Opera, che potrà essere dagli aspiranti consultato nella Segreteria medesima.

R. CONVITTO DI SAVIGLIANO

Processo degli esami comprovante l'esito degli studi.

Num. degli allievi all'epoca degli esami finali per lo scorso biennio 146. — Definitivamente promossi 141. — Rimandati a nuovo esame 5.

Se con ciò si tien conto del progresso fatto dai più nella Scherma e nella Danza, e da varii nello studio della lingua francese, si avrà un complesso di fatti, che parlano meglio di qualunque programma, ed attestano la mantenuta disciplina e regolarità. indispensabile per ottenere si felice successo in ciò che è principale, lo studio.

Pensione 28 lire o 30 secondo l'età degli allievi; Medico e Chirurgo *gratis*; *gratis* le lezioni di Scherma e Danza; esenzione del minervale sino alla terza latina; scuola interna di lingua francese. Chi amasse averne l'intero programma, si diriga al sig. tipografo Paravia, libraio sotto i portici del Palazzo di città in Torino, od al rettore sig. prof. Ortolani, in Savigliano con lettera affrancata.

Si notifica essersi fatti vacanti due posti di assistente; per farne domanda occorre presentarsi in Convitto nei primi 10 giorni di ottobre.

CITTÀ DI NOVI

Dovendosi provvedere pel prossimo anno scolastico alla nomina di diversi Maestri per le Scuole primarie di questa città, due fra i quali con Patente superiore e collo stipendio di L. 900, e gli altri con Patente inferiore, coll' assegnamento di L. 700, sono invitati gli aspiranti a presentare la loro domanda all' Uffizio Municipale fra tutto l' 8 del corrente, franca di posta, e corredata de' documenti comprovanti la morale condotta, e della rispettiva Patente.

Novi, il 1.° ottobre 1853.

Il Sindaco G. CATTANEO.

COLLEGIO-CONVITTO DI CHIERI

Le Scuole della 2.ª, 3.ª e 4.ª elementare sino alla filosofia inclusivamente sono nell' interno del Convitto, la cui direzione è tuttora affidata al Professore Olivero, al quale uopo è dirigersi pel programma, e per l' accettazione degli Allievi.

COLLEGIO-CONVITTO DI CALUSO

Il Collegio-Convitto di Caluso continuerà ad essere aperto sotto la direzione di Monsignor vescovo della Diocesi molto benemerito di questo Stabilimento, con studio e cattedra di filosofia, recentemente eretta. I signori Professori e Maestri saranno tutti ecclesiastici da lui trascelti, e forniti delle doti richieste al bene degli allievi. — Il sig. avvocato Genta, Provveditore agli Studi del mandamento, ed il sig. D. Guala, arciprete, accoglieranno di buon grado le domande di coloro che vogliano ivi collocare i proprii figliuoli.

SCUOLE DELLA CITTA' DI CHIVASSO

Per l'anno scolastico 1853-54 queste Scuole, fiorenti già da lungo tempo, saranno aperte coll'aggiunta della TERZA ELEMENTARE e col proseguimento della FILOSOFIA, provveduta dalla Città delle macchine fisiche, non che colla continuazione del Convitto.

ANDORNO-CACCIORNA

È vacante il posto di maestro di seconda elementare coll'annuo stipendio di L. 500, alloggio e giardino. — Dirigersi al sindaco medico Cerruti entro il 5 8.bre p.°

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA DEFINITIVA

di tappezzerie in carta, ed utensili per la loro fabbricazione. Torino, via Stampatori, num. 6, casa Ceresa.

SOCIETA' ANONIMA

DELLE FORNACI PIEMONTESI

via della Posta, n. 11, casa Bertone-Sambuy

I signori detentori delle quitanze del pagamento del Primo Quinto delle Azioni emesse della sovrindicata Società rimangono edotti per mezzo del presente Ufficiale annunzio che in seguito ad autorizzazione ottenuta dal Governo di S. M. dell' istituzione della medesima con Decreto del 31 agosto ultimo scorso, l' Assemblea Generale è convocata pel giorno 15 del corrente mese di ottobre,alle ore 2 pommeridiane.

Sono pertanto invitati i possessori delle summenzionate quitanze d' intervenire all' Adunanza suddetta, cui saranno ammessi mediante presentazione del relativo titolo.

I Socii fondatori (Conte EUGENIO DE VIRY (March. ERCOLE DI CORTANZE.

AVVISO AI CONCIATORI

Da vendere le pelli e grasce provenienti dal Civico Macello d'Ivrea, durante il prossimo anno 1854.

Dirigersi per gli opportuni concerti a quel sig. Sindaco.

Prospetto dei prodotti precedenti:

Nel 1852 il numero delle pelli fu di 2403 del peso di . . . . mir. 1857, 20.
» il peso delle grasce di . » 47, 38.
Nel 1853, primo semestre, pelli n. 1295. » 937, 60.
» il peso delle grasce di . . » 26, 44.

Stabilimento di Orticoltura DI PRUDENTE BESSON

fuori Porta Susa, TORINO

Si fa noto ai signori amatori di **Bulbi** e **Cipolle** da fiori, essersi testè ricevuto da Olanda un grandioso assortimento di **Giacinti**, **Tulipani fini**, **Corone imperiali**, **Croci**, **Gigli**, **Gladioli**, **Iridi**, **Narcisi**, **Anemoni**, **Ranuncoli**, ecc. il tutto di prima scelta e a modico prezzo. — L'epoca propizia per la loro piantagione è nei mesi di ottobre e novembre.

DEPOSITO GUANO DEL PERU'

guarentito della migliore qualità che esista

G.e MUSSINO, via Arsenale, n. 13, s'incarica di provvedere il **vero Guano del Perù** dal deposito del sig. D. Balduino fu Seb.°, di Genova, e di farne la spedizione a qualsiasi stazione delle strade ferrate, a prezzi moderatissimi che comprendono pure la commissione e spesa del trasporto variabile secondo la quantità e destinazione.

Domenica, 2 del corrente

APERTURA del nuovo Caffè Mogna

posto sull' angolo sud-est del palazzo Magnani, rimpetto al Teatro Diurno a porta Nuova, presso l'Imbarcadero.

Ricchezza di decorazioni, squisitezza de' generi, puntualità e precisione di servizio, sono titoli per cui il sottoscritto si lusinga di poter soddisfare i signori avventori.

Valentino Mogna.

GIORGIO CENA, *Ebanista e tappezziere*

Fabbrica PAGLIERICCI elastici e tiene assortimento di mobili di lusso, rimborrati pure a elastico, di legno forestiere e del paese, a modico prezzo.

Torino, Borgo Nuovo, via dell'Arco, casa Bruno, n. 31.

NOVITA' — Prezzi fissi

Presso il parrucchiere **EUGENIO COPPO** *via di S. Teresa, accanto alla chiesa di S. Giuseppe*:

Parrucche, con o senza *ressorts* . . . L. 12 »
Faux-toupets di nuova invenzione . . » 9 a 10
Girelli da donna con righe, di Parigi . » 4 75

Assortimento di parrucche da uomo e da donna sopra il tull *chevelu*.

Acqua per tingere i capelli, baffi e favoriti in pochi minuti, alla prova.

DA RIMETTERE AL CAFFÈ DILEJ
La Presse, Le Siècle e *L'Illustration.*

DA VENDERE *per lire* **5,500**

CASA con annesso giardino ad orto, cinto di muro, in ottimo stato, ed affatto libera da debiti, situata nella via Maestra del Borgo di S. Bernardo di Carmagnola, composta al piano terreno di 5 membri, che possono ciascuno servire di bottega con retrobottega, ed al piano superiore di 3 camere di eguale ampiezza, ed un camerone lungo due trabucchi, largo *id.*, coperto solo dal tetto; nel giardino alberi fruttiferi e pergolati.

Dirigersi in Torino, via di Po, n. 36, piano 4.°, da Garrone Andrea, vicino all' Università.

Bell' ALLOGGIO di 7 membri, al mezzodì, con o senza mobili, da rimettere, in via Nuova, num. 17, piano 2.°

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO signorile, ridotto a nuovo, di 15 camere e due gabinetti,con spazioso terrazzo al piano nobile, e grande balcone verso piazza, ed all' uopo scuderia e rimessa, acqua potabile in casa per via di pompa idraulica, ed illuminazione a gaz. — Dirigersi al portinaio della casa stessa, Borgo Nuovo, via della Meridiana, n. 16, piazza Bedone, detta del Teatro Nazionale.

Vendita di Stabili DELL' ORDINE MAURIZIANO

A CORTAZZONE E CORTANDONE

Nei giorni infra accennati dell'entrante ottobre, a cominciare dalle ore 10 precise di mattina, in Asti, e nella sala maggiore del Palazzo Municipale, si procederà alla vendita per mezzo di incanti e di lotto in lotto, a favore dell'ultimo e miglior offerente, all'estinzione della candela vergine, in aumento dei rispettivi prezzi di stima, indicati nei tiletti che si stanno pubblicando, dei beni stabili formanti parte dei poderi di Cortazzone e Cortandone, spettanti all'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, ripartiti come segue:

Incanto del 19 ottobre.

Num. 22 lotti, composti di ett. 11 (giorn. 29) circa di beni sul territorio di Cortazzone, divisi in 9 pezze di prato, regioni *Pratimone* e *Lunero*, e 13 di campo, regioni *Valpitora*, *Pertorengo* e *Varina*.

Incanto del 22 detto mese.

Num. 19 lotti formati di ett. 10 (giorn. 26, 30) circa di beni, territorio suddetto, ripartiti in 4 pezze campo, regioni *Varina*, *Casaretto*, e *Vaslengo*, due distinte pezze prato e campo unito, regione *Pianche*; due vigna, pascolo e campo, ed altra vigna e campo, regione *Vasia*; altra pascolo prato e campo, una di campo, pascolo, prato alpestre e prato, nella valle uniti; altra prato nella valle, prato alpestre e campo, e cinque di prato e campo; tutti otto questi ultimi lotti, regione *Casaretto* suddetta, e due pezze vigne nelle regioni *Vasia* e *Vaslengo*.

Incanto del 26 stesso mese.

N. 24 lotti, conflati di ett. 16, 70, 75 (g. 44) circa di beni, di cui 13 lotti posti sul territorio di Cortazzone, e 11 su quello di Cortandone, divisi per Cortazzone in 7 campi, region *Vaslengo*, *Peraficcia*, *Valpasserino*, *Pertorengo*, *Casale*; un pessereto e campo unito, regione *Vaslengo*, campo e bosco di castagni, regione *Casale*; due altri pessereti e prati, regione *Vaslengo*, ed in una pezza prato, regione *Casale*; e per Cortandone in otto campi nelle regioni *Vescorello*, *Monfenrino*, *Sarzina* e *Prato Bandrano*; campo e vigna, regioni *La-Bra* e *Roncallo*, formanti un sol lotto; e canapaio e campo pure in un sol lotto, regioni *Piacenza*, *Cuccarello* e *Paracollo*.

I capitoli degli oneri e condizioni relative, assieme alla particolareggiata descrizione dei beni, col loro rispettivo prezzo d'estimo, sono visibili, in Asti nell'ufficio del notaio delegato Lorenzo Polledro; in Cortazzone presso l'Economo dell'Ordine Mauriziano, ed in Torino negli ufficii dello stesso Ordine a Porta d'Italia.

Torino, il 29 settembre 1853.

AVVISO AL PUBBLICO

Il sig. Angelo Oxilia, negoziante in questa città, e la ditta fratelli Delbecchi pur corrente in questa città, nella loro qualità di sindaci provvisorii del fallimento di Carlo Falcione, salsamentario in questa città, sotto i portici di S. Carlo, casa Cambiano, nominati con sentenza del Magistrato del Consolato del 27 scorso settembre, inserta per estratto nella presente Gazzetta Uficiale, al numero 234, dichiarano che in seguito all'autorizzazione ottenuta dal sig. giudice commissario della fallita di cui sovra, lo stesso giorno, continueranno a tenere il detto negozio ben provvisto di fondi e merci, da non variare il servizio sinqui fatto agli accorrenti.

Torino, il 1° ottobre 1853.

Angelo Oxilia — Fratelli Delbecchi.

GUANO VERO DEL PERU'

Sementi patate di Nuova-York, Maggienga, Pellagrà, Fenasso formentale, Grano seraceno, Reigrass inglese, Madia sativa, Medica, Trifoglio nostrale, incarnato, bianco e d' Egitto, Sesamo e Barbabietole bianche e rosse.

Presso Porporati ed Arnosio droghieri in via di Po.

MACELLO SORIANO N.° 31

a Porta Palazzo,

nella corte de' Macelli da buoi

Si vende la carne a cent. **55 il chilogr.**

CRUDO GIO. BATT., **Fumista**

S' incarica di togliere il fumo a qualsiasi camino, e ne guarentisce l' esito; via del Gallo, num. 1, Torino. Dirigersi ivi al parrucchiere Rodda.

FRASCATI

Trattoria, Stabilimento ricreativo

e servizio d' Omnibus

DA RIMETTERE

Dirigersi al proprietario, Borgo Madonna del Pilone.

DA AFFITTARE *con o senza mobili*

Undici CAMERE al piano nobile, con cantina e legnaia, via S. Tommaso, num. 4.

DA AFFITTARE IN MONCALIERI: Alloggio di 3, 6 o 9 membri con bel terrazzo sulla piazza. — Far capo ivi dal signor Mora salsamentario.

DA VENDERE *al nuovo edifizio da seta presso Mathi*: Caldaia, bacinelle, tubi, macchine ed accessorii per filanda a vapore di 40 operaie.
— Macine e ordigni per torcere olio di noce e di canape. — Far capo ivi, o a Torino dal signor Lecourt, via di S. Teresa, num. 21.

DA AFFITTARE

APPARTAMENTO elegantissimo di 8 camere ed un soppalco al 1.° piano, munito di robinetti d' acqua in varie camere, palchetti, mosaici, portavoci, dorature, ecc., ecc. — In via Sacchi, num. 7.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 236 234 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d' og. i mese.

LUNEDI 3 OTTOBRE

		ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L.	40	21	11
Per le Provincie	»	48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent per linea.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 2 ottobre.*

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Trovandosi nel R. Collegio d'Alba vacante la cattedra di Teologia, s'invitano coloro che crederanno di potervi aspirare, a presentare i loro titoli al Ministero della Istruzione Pubblica fra tutto il corrente mese di ottobre per essere poscia sottoposti all'esame del Consiglio Superiore, in conformità del prescritto dall'art. 14 della Legge del 4 ottobre 1848.

FATTI DIVERSI. — Arrivi — In questi ultimi giorni è stato di passaggio per Torino il sig. Martin Van Buren, già presidente della Confederazione degli Stati Uniti.

Istruzione primaria. — A verbali delle deliberazioni del Consiglio della provincia d'Alba troviamo annesso un quadro comparativo dell'istruzione primaria nella provincia negli anni 1849-50 e 1852-53.

Il numero de' comuni che compongono la provincia è di 77, e la popolazione di 119,099 abitanti.

Nel 1849-50 v'erano 75 comuni provveduti di scuole pubbliche maschili, e 10 soltanto di scuole pubbliche femminili. Nel 1852-53 invece se ne contavano 77 maschili e 35 femminili, per cui ogni comune ha ora una scuola maschile, e quasi la metà una scuola femminile.

Quanto a scuole private, se ne contavano nel 1849-50 19 maschili e 12 femminili, e nel 1852-53, 16 maschili e 5 femminili. Questa diminuzione delle scuole private dimostra che le famiglie preferiscono inviare i loro figli alle scuole pubbliche.

Il numero medio degli alunni era nel 1849-50 di 3577, cioè 3084 nelle scuole maschili, e 493 nelle scuole femminili, oltre a 1419 nelle scuole private, di cui 600 figli e 819 ragazze.

Nel 1852-53 il numero degli allievi delle scuole pubbliche ascese a 6615, cioè 4305 nelle scuole maschili, e 2310 nelle femminili. Nelle scuole private diminuì a 904, ossia 540 ragazzi e 364 fanciulle. In totale vi fu un aumento di più di 2500 alunni.

Gli stipendi de' maestri che ascendevano nel 1849-50 a L. 40,047 sommarono nel 1852-53 a 50,055, e per le maestre salirono da L. 3300 nel 1849-50, a L. 14,665 nel 1852-53.

Soltanto 45 borgate mancano di scuole, ma 12 ne saranno provvedute nell'entrante anno scolastico, come pure si apriranno 8 nuove scuole femminili.

Sono notevoli questi progressi, ed attestano nelle autorità amministrative viva sollecitudine pel ben pubblico e per la diffusione dell' istruzione, mezzo efficacissimo di moralità.

LOMBARDO-VENETO

Milano, 30 *settembre.* La *Gazzetta ufficiale di Milano* pubblica la sentenza dell'i. r. governo militare della Lombardia in data del 30 settembre:

Alè Giuseppe di Michele, d'anni 47, di Gallarate nella provincia milanese, formaggiaio, ammogliato con sei figli, cattolico, imputato d'occultamento di un fucile e di una pistola con alquante cartuccie;

Colombo Giuseppe Antonio, trovatello dello spedale di Milano, d'anni 64, domiciliato a Gorla Maggiore, distretto di Busto Arsizio nella provincia milanese, contadino, ammogliato, padre di sei figli, cattolico, imputato d'occultamento di una pistola:

Furono ieri, premessa la legale constatazione del fatto e dell'accusa, sottoposti a giudizio statario militare, e condannati, dietro la stessa loro confessione, alla morte colla fucilazione, giusta il proclama 10 marzo 1849 di S. E. il sig. feld-maresciallo conte Radetzky.

Questa sentenza ebbe la superiore conferma in via di diritto, ma poi per grazia la commutazione nella pena temporanea di due anni di lavori forzati riguardo all'Alè, e di tre mesi d'arresto militare riguardo al Colombo, in vista di varie circostanze mitiganti a loro favore.

Mantova, 23 *settembre.* Compiuto il tracciamento della stradaferrata da Mantova a Borgoforte attraverso il circondario di fortificazione, e stesi i progetti della costruzione dei ponti sui fiumi Mincio e Po, furono questi assoggettati ad una commissione mista civile e militare.

La detta commissione si univa nella mattina del 21 settembre alla stazione di Sant'Antonio fuori di Porto, a fine di prendere in accurato esame i progetti stessi, e di conciliare colle viste strategiche i riguardi dovuti alla navigazione ed alla pubblica igiene. Di là essa recavasi alla diga Casseloup, di cui è tanto desiderabile il compimento a rendere più salubre l'aria di Mantova; indi al palazzo del Tè, presso il quale sarà innalzata la nuova stazione, ed in fine a Borgoforte, ove, passato il Po, discuteva intorno alla erezione del grandioso ponte, che dev'essere gittato su quel fiume imponente.

STATO ROMANO

Bologna, 27 *settembre.* La *Gazzetta di Bologna* pubblica una notificazione di monsig. Grassellini, con cui si avvisa:

Compita la linea telegrafica da Bologna a Modena, che ci mette in comunicazione con quelle che si prolungano dal territorio estense per gli Stati imperiali, per lo Stato toscano e per quello di Parma e Piacenza, se ne dichiara aperto il relativo ufficio, posto nel centro di questo palazzo apostolico, e di cui potrà valersi colle debite regole ogni privato, e segnatamente il commercio, per le sue relazioni colle principali piazze d'Europa.

Avvertasi che il governo pontificio, quanto alle tariffe e alle massime amministrative, riconosce quelle in corso fra l'Austria, la Prussia, la Baviera e la Sassonia, risultanti dal trattato 25 luglio 1850, a cui si conformò già il governo estense, aggiungendovisi solamente la tassa per la percorrenza dei dispacci da Modena a Bologna, la quale tassa sarà regolata in ragione di un fiorino austriaco, moneta di convenzione, ossiano lire italiane 2 61 per ogni dispaccio di venti parole spedito in ore diurne. Se i dispacci superano le venti parole o si ricevono in ore notturne, o procedano da stazioni più distanti delle leghe dieci, la tassa verrà regolata secondo le norme del trattato surriferito.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

Un dispaccio telegrafico da Rorschac annuncia che gli operai austriaci che dopo il 17 settembre, epoca prefissa nella imp. notificazione per il loro ripatriamento, sonosi presentati ai confini austriaci per ripatriare, non furono ammessi.

Friborgo. Le assisi in Bulle hanno condannato in contumacia altri 9 individui ad arresto o ad esiglio per più anni, a motivo della parte che essi ebbero nella sommossa del 22 aprile. Anche F. Dubois, l'assassino di Sudan, fu condannato in contumacia a 20 anni di ferri.

FRANCIA

Parigi, 29 *settembre.* Da un notevole articolo del *Journal des Débats* sulla quistione d' Oriente, togliamo quanto segue:

Apprezzando freddamente l' importanza dell' intervento delle squadre francese ed inglese, ci è nondimeno impossibile il ridurlo al profondo grado d'insignificanza che taluni sembrano volergli attribuire. Noi non sappiamo comprendere che cosa guadagnerebbero la Francia e l' Inghilterra nel vedere i loro ammiragli trasformati in sergenti di città o in constabili, e le loro fregate in battelli di cartone. Crediamo di rispettare assai più la dignità di entrambi i governi, prendendo sul serio la dimostrazione da essi testè fatta, e considerandola come quella che è veramente, vale a dire un principio d'intervento armato. Dal semplice punto di vista del diritto, l' Europa non è più in istato di pace.

Benchè non debbasi risguardare l'ingresso delle fregate francesi ed inglesi come un atto materiale di ostilità, sarebbe anche più falso il non iscorgervi se non la cosa più naturale e più insignificante del mondo. Quand' anche non fosse riputata che un atto destinato a rendere più efficaci i negoziati ulteriori, sarebbe pure alcunchè di abbastanza grave. È possibilissimo, e noi vogliamo ancora sperarlo, che la guerra non ne emerga; così, in altri tempi, l'assedio d' Anversa non produsse la guerra, l' occupazione d' Ancona non la trasse neppur seco; nè l' intervento di Spagna, nè anche più recentemente l'assedio e l' occupazione di Roma. Ma per certo non eran quelli già fatti insignificanti; e l'ingresso delle flotte nel Bosforo, che è una specie d'occupazione di Costantinopoli, è della stessa sorta di tutti gli atti qui sopra ricordati.

Taluni vogliono che la presenza delle flotte abbia per iscopo di proteggere il sultano contro i russi; altri, che essa tenda a proteggerlo contro i propri di lui sudditi. Noi crediamo che si potrebbero mettere tuttiquanti d'accordo, riconoscendo che l' intervento ha per iscopo i due intenti del pari.

L'occupazione dei Principati Danubiani da una parte, e dall'altra la presenza delle flotte dinanzi a Costantinopoli rappresentano due posizioni prese; son queste come due pezzi spinti innanzi l'uno contro l' altro sullo scacchiere dell'Europa.

Ognun sa che tali partite durano a lungo, e che, anzi più sono forti i giuocatori, e più sono lunghe le partite. È dunque possibile che l' occupazione eventuale di Costantinopoli, come già quella di Ancona, sia una guarentigia del mantenimento della pace generale; ma ognuno può star certo che l' imperatore di Russia e l'imperatore d' Austria non la riguarderanno come un atto insignificante o indifferente.

In quanto all'altro lato della quistione, vale a dire la protezione da accordarsi ai cristiani della Turchia ed al sultano istesso, è facile il prevedere anche il caso in cui la presenza delle flotte diverrebbe necessaria o come un mezzo preventivo o come un mezzo repressivo. Può ben darsi che siasi esagerata la recrudescenza del fanatismo musulmano, e l'importanza delle dimostrazioni popolari; ma in tal caso si presenta un dilemma che esporremo in poche parole:

Egli è generalmente ammesso che la Turchia non potrebbe difendersi da per sè sola, e che in tutti i casi ella non può difendersi se non ridestando tutte le antiche passioni religiose del suo popolo, smovendo le ceneri del suo vecchio fanatismo, e facendo un appello supremo alla fede che già costituì la sua forza conquistatrice.

Ma badiamo bene! l' islamismo per ridestarsi con tutta la sua forza, deve ridestarsi con tutta la sua barbarie; se si risuscita Maometto, egli non fa distinzioni sottili fra i cristiani dei quattro punti cardinali; agli occhi d'un vero musulmano, noi siamo tutti *giaur*, e il dovere di ogni *fedel credente* è di esterminarci. Il giorno adunque in cui si ridesterà veramente e fortemente il musulmano entusiasmo, questo dovrà rivolgersi contro noi, ed allora la presenza delle nostre flotte non sarà inutile per proteggerci contro i nostri protetti.

Noi ci troviamo pertanto in questa alternativa: se i musulmani non riacquistano il loro vecchio ardore religioso e militare, essi sono incapaci di difendersi; e se Maometto si ridesta, ei si rivolgerà contro di noi, contro i suoi alleati. Ognun vede adunque che in entrambi i casi le flotte della Francia e dell'Inghilterra non saran colà per un nulla, e che hanno da adempiere un doppio incarico e da esercitare una duplice protezione.

— Leggesi nel *Pays*: Per certo, se il trattato che chiude i Dardanelli ai vascelli da guerra stranieri è stato lacerato, ciò avvenne il giorno in cui l'esercito russo varcò il Pruth; lo stato di pace allora fu violentemente rotto, poichè l'invasione del territorio costituisce, nel codice delle nazioni e nella ragione umana, lo stato di guerra nella sua più incontestabile espressione. . . . .

La Francia e l'Inghilterra operarono di concerto per proteggere il sultano, e non già per opprimerlo; esse possono venirgli in aiuto se la sua libera autorità fosse in pericolo per le mene delle interne fazioni, come pur sono accorse quando la sua indipendenza fu minacciata da imprudenti ambizioni all' estero; ma sarebbe un far ingiuria alla loro leale dignità l'attribuir loro il pensiero d'imporre al divano colla violenza una conciliazione che non avessero potuto far ammettere colla persuasione.

La piccola squadra che è stata posta sotto gli ordini del contrammiraglio Le Barbier di Tinan non ha dunque e non può avere altro scopo che quello assegnatole dalle nostre corrispondenze; le flotte inglese e francese rimangono ancora nella baia di Besika osservando gli avvenimenti.

È da dirsi nondimeno che esse debbano, in ogni caso, conservare questo contegno di osservazione e di aspettativa? Non potremmo vederlo.

Due ipotesi sono oggidì possibili. Dato come irrevocabile (cosa che non par dubbia) il rifiuto dell' imperatore di Russia, ne può accadere o che il divano, trovando guarentigie sufficienti nell' interpretazione evidentemente favorevole alla Turchia che le potenze mediatrici fanno della nota di Vienna, accetta la nota senza modificazioni; in tal caso, le truppe russe debbono, secondo l'impegno dello czar, sgombrare le provincie danubiane, e le nostre flotte non hanno verun motivo per rimaner più a lungo all' ancoraggio difficile di Besika.

Ovvero il sultano, strascinato suo malgrado dal vecchio fanatismo musulmano, cedendo alla pressione d'un partito impolitico, persisterà nel suo rifiuto, e la guerra diverrà imminente di mano in mano che le passioni popolari ognor più s'infervoreranno. In tal caso, noi lo confessiamo nell' indipendenza delle nostre convinzioni, non più a Besika, ma bensì più dappresso al teatro degli avvenimenti ci parrebbe dover essere il posto delle potenze protettrici.

— Leggiamo nel *Constitutionnel*:

Quando il sultano invoca la protezione de' suoi alleati, non è che lo faccia contro le popolazioni sulle quali ei regna e che si sono mostrate pocanzi rispettosissime sul suo passaggio. Quando al suo appello i suoi alleati rispondono, ciò non fanno per proteggere i connazionali residenti, la cui vita non è in pericolo. Se il sultano apre i Dardanelli a navi da guerra inglesi e francesi, gli è perchè credette venuto il momento di usare del diritto che lo czar istesso gli ha dato violando il trattato di Adrianopoli, che interdiceva alle armi russe il passaggio del Pruth, e l'unico pensiero che possa venirci in mente, quando sentiamo che la Francia e l'Inghilterra inviano i loro vascelli sotto le mura di Costantinopoli, si è che elleno giudicarono essere del loro dovere e del loro onore il mostrare con qualche atto che sono risolute a mantenere l'integrità della Turchia e l'equilibrio dellEuropa.

— Si annunzia che il ministro della marina e delle colonie si è recato il 28 a bordo della squadra di evoluzioni dell'Oceano.

— *Del* 30. Il *Moniteur* pubblica un decreto imperiale portante ratificazione della dichiarazione soscritta tra la Francia e le Due Sicilie relativamente a' marinai disertori.

— Leggesi nell' *Assemblée Nationale*:

Qual condotta terrà il gabinetto di Pietroburgo? Si farà forte dell' ingresso delle squadre nei Dardanelli per prendere sulla Turchia un nuovo vantaggio? Noi nol crediamo. L' imperatore di Russia si contenterà della posizione da lui presa, vi si fortificherà, ma non farà un passo di più. Tale almeno è la nostra speranza.

Ci pare poco probabile che il sultano dichiari la guerra, perchè in tal modo ei si metterebbe in opposizione flagrante colle potenze che lo proteggono. Noi crediamo saper quasi per certo che il governo inglese ha spedite le istruzioni più positive a lord Stratford di Redcliffe perchè egli inviti energicamente il sultano a rimanere sulla difensiva e mantenere strettamente lo *statu quo*. Ci sembra verisimile che la Francia, nelle attuali circostanze, non siasi separata dalla sua alleata.

D' altra parte, si entra in una stagione in cui la guerra

divlene impossibile. Il mar Nero ed il Baltico saran presto chiusi ai vascelli di tutte le nazioni, e le operazioni militari sarebbero d'una difficoltà quasi insormontabile sulle due rive del Danubio. Speriamo adunque che i pochi mesi prossimi, i quali scorreranno in una forzata inazione, trarranno seco scioglimenti che oggidì niuno intravede.

— Leggesi nel *Siècle* : La stagione si avanza, ed è tempo, ha detto il *Times*, di provare che la Russia non può lanciare essa sola degli *ultimatum*, e dar di piglio a pegni materiali.

Queste parole *pegni materiali* dovrebbero essere spiegate, giusta una voce che corre in Londra, a questo modo :

Le flotte alleate s'impadronirebbero di tutte le navi mercantili russe nel mar Nero e nel Baltico, per non restituirle se non nel giorno in cui le provincie danubiane fossero sgombrate, e la nota di Vienna accettata nel senso che le danno le modificazioni domandate dalla Porta. È ben inteso che ogni nave russa da guerra incontrata dalle flotte sarebbe egualmente catturata e messa sotto sequestro, come si fece anni addietro colla marineria militare di don Miguel.

Ciò che noi abbiamo a dire di questa notizia, della quale non assumiamo la risponsabilità, si è che essa fu data e ripetuta da persone gravi, e che è coerente abbastanza al senso della conclusione dell'ultimo articolo pubblicato dal *Times*.

Del resto, l'opinione manifestasi in Inghilterra di tal modo, da non permettere al governo alcuna titubanza. L'entrata delle flotte, noi lo ripetiamo, è una risposta all'ultimo *memorandum* della Russia e alla conferenza di Olmütz. Speriamo che questa risposta sarà compiuta e conforme in tutto alla dignità e alla potenza delle due grandi nazioni a cui è toccata la missione di proteggere il diritto contro le pretensioni d'un ingiusto ed arrogante invasore.

BELGIO

Brusselle, 28 *settembre*. I giornali belgi recano i ragguagli delle feste per l'anniversario vigesimoterzo della indipendenza e delle libertà belgiche: queste feste sono state celebrate con la consueta tranquillità.

— Il principe di Chimay mandato dal re Leopoldo a complimentare in suo nome l'imperatore dei francesi, mentre passava per le provincie limitrofe al Belgio, è tornato a Brusselle.

— Il Congresso di Statistica, che si radunò nella capitale del Belgio il giorno 19 dello scorso settembre, ha terminato i suoi lavori il 23 dello stesso mese. Varie importanti questioni furono agitate. Ventisette nazioni avevano mandati a detto congresso i loro rappresentanti: la sola Russia non ne aveva mandato nessuno. Il congresso ha reso un gran servizio alla statistica deliberando che d'ora in poi si procederà ai lavori statistici presso tutte le nazioni con la guida dei medesimi principii e con le stesse regole uniformi.

PAESI BASSI

Aja, 27 *settembre*. La seconda Camera degli Stati generali ha deliberato, nella tornata d'oggi, intorno alla proposta di indirizzo. Dopo discussioni di poca importanza, la proposta è stata approvata alla unanimità, e la sera l'indirizzo è stato presentato al re.

— Il governo ha nominata una commissione per provvedere al riordinamento giudiziario dello Stato: fanno parte di questa commissione parecchi giureconsulti e componenti delle due Camere degli Stati generali.

Granducato di Lussemburgo, 22 *settembre*. Il luogotenente del re nel granducato principe Enrico ha pubblicato un proclama, in cui dichiara che il re ha creduto urgente e necessario di mutare l'amministrazione.

La nuova amministrazione intenderà a stabilire buone relazioni coi governi dei Paesi Bassi, della Confederazione germanica e dello Zollverein, a mantener l'ordine, a provvedere alla pronta e regolare spedizione degli affari, a negoziare con la corte di Roma un trattato il quale, mentre guarentisce le buone relazioni col clero, non manchi di tutelare i diritti legittimi della potestà civile, ed a promuovere gl'interessi morali e materiali del granducato. Questo proclama è firmato dal principe luogotenente, e controfirmato da tutti i nuovi ministri.

SPAGNA

Madrid, 24 *settembre*. Scrivono alla *Correspondance* :

Ecco il testo della lettera, con la quale il ministro della guerra ha richiamato in Ispagna il maresciallo Narvaez:

« S. M. avendo saputo il cattivo stato di salute nel quale V. E. si trova ;

Considerando, che quando V. E. espose da Bajona, in data del 31 gennaio ultimo, che la malattia da lei allora sofferta non le permetteva di adempiere la missione di cui ella era incaricata ;

Considerando, che più tardi, in data del 9 febbraio, V. E. fu autorizzata a scegliere in Francia o in un altro paese estero il luogo, in cui ella avrebbe potuto più facilmente riaversi dalla sua malattia ;

Considerando, ch'ella non ha potuto ottenere pienamente questo risultato, non essendole stato possibile, nel suo viaggio per Vienna, d'oltrepassare la capitale della Francia;

Considerando, che nella vicina stagione un clima più dolce che quello degli altri paesi stranieri limitrofi della Spagna, può essere indispensabile a V. E. ;

S. M. si è degnata dispensare V. E. della missione che le aveva affidata il 9 dicembre ultimo, acciocchè V. E. possa trasferire la sua residenza nel luogo che più sia convenevole alla sua salute ed a' suoi interessi.

D'ordine reale, comunico ciò a V. E.

Madrid, il 23 settembre 1853.

Anselmo Blaser. »

— Con reale decreto è rimosso dalle funzioni di governatore e capitano generale dell'isola di Cuba il luogotenente generale Valentino Canedo ; il luogotenente generale don Juan di Pezuela, marchese di Pezuela, è nominato alle medesime funzioni.

Il luogotenente generale Pavia, marchese di Novaliches, è nominato governatore delle Isole Filippine.

INGHILTERRA

Londra, 28 *settembre*. Si legge nel *Morning-Advertiser* :

Abbiamo finalmente il piacere di annunziare che la capitale ha l'intenzione di fare una gran dimostrazione in favore della Turchia. Ieri sera, 27, una riunione preliminare è già stata tenuta, nè si perderà un istante per prendere le disposizioni necessarie. Tutte le altre grandi città seguiranno l'esempio di Londra.

— A Stafford fu tenuto un meeting pubblico, presieduto dal lord mayor, e al quale assistè il sig. Urquhart, a fine di deliberare sugli affari d'Oriente.

— Martedì, 27, fu conferito a lord Palmerston il diritto di cittadinanza di Perth. La ceremonia solenne seguì nel palazzo municipale di Perth stessa, col concorso di 3000 e più cittadini. Il lord prevosto, dopo una breve allocuzione, presentò a lord Palmerston il diploma di cittadinanza, chiuso in un ricco astuccio d'oro fregiato dello stemma della città.

Lord Palmerston, dopo aver reso grazie dell'insigne onore conferitogli dalla città di Perth, rammentò succintamente tutti gli sforzi che, durante la sua carriera pubblica, non avea egli mai cessato di fare onde rendersi degno della stima e della fiducia de' suoi concittadini.

« Signori (aggiunse egli di poi), mentre che io ebbi la direzione dei nostri affari esteri, il mio desiderio più ardente fu quello di mantenere intatti gl'interessi, l'onore e la dignità del mio paese. Ma oltre a questi interessi e questo onore, v'erano certamente due oggetti che io mai non ho perduto di vista e che il governo dei quali io era membro è riuscito a conseguire in gran parte. Uno d'essi oggetti avea per iscopo d'incoraggiare la propagazione dei principii del governo costituzionale in tutti i paesi d'Europa. Il lord prevosto ha con ragione detto che i nostri sforzi riuscirono a stabilire quel che a parer mio è il miglior sistema di governo ; voglio dire una monarchia costituzionale : dessa è stata stabilita nel Belgio, in Portogallo e in Ispagna. Non parlo de' piccoli ed infelici Stati dell'Italia centrale o meridionale ; io li metto fuori della questione. Noi possiamo guardare con soddisfazione la carta d'Europa, e vedremo che tra i grandi Stati di essa non vi ha se non l'Austria e la Russia ove il governo rappresentativo non esiste in modo veruno. (*Applausi*) Mi si dirà, lo so, che in molti di questi paesi il governo costituzionale è stato ridotto, per ora, ad una semplice forma ; ma, siatene ben convinti, le forme sono d'un vantaggio inestimabile. Fino a tanto che buone forme di governo sono mantenute, niuno deve disperare di veder giungere il tempo in cui, anche senza violenza, senza rivoluzione, queste forme diventeranno una sostanza effettiva. (*Clamorosi applausi*)

L'altro oggetto era l'abolizione, la soppressione della tratta de' negri. Gli era un còmpito difficile, attraversato da molte influenze ostili. Noi ci siamo condotti in modo che il gran colpevole, il Brasile, fu costretto a rinunciare a questo vergognoso traffico ; e quantunque la Spagna perseveri disgraziatamente ancora, per quanto ella può, in questa odiosa via, io spero che Cuba non tarderà a seguire l'esempio del Brasile, e che la razza africana, tanto indegnamente trattata, sarà resa a' suoi lavori agricoli ed alla sua attività commerciale. »

Il nobile lord terminò il suo discorso col seguente elogio della condotta di lord Clarendon :

« Egli è cosa rassicurante per ogn' inglese (disse egli) di sapere che la direzione de' nostri affari esteri è ora in mani abili ; che lord Clarendon, il mio nobile amico lord Clarendon, che è a capo di questo dicastero, ha abbastanza discernimento per vedere ove sono gl'interessi, l'onore, la sicurezza del nostro paese ; abbastanza sagacia per conoscere i veri mezzi di preservare e di mantenere questi interessi, e abbastanza fermezza, energia e perseveranza per riuscire ad un risultamento prospero e soddisfacente. Se il mio nobile amico lord Clarendon riceve, come io non ne dubito punto, l'appoggio generoso del paese, voi potete essere certi ch'egli non deluderà menomamente la speranza de' suoi concittadini. »

— Il *Times*, facendo allusione alla notizia pubblicata dal *Morning-Herald*, asserisce che non c'era bisogno di nuovi ordini da dare alle flotte, e che fin dal principio della vertenza turco-russa l'ambasciatore inglese a Costantinopoli aveva pieni poteri di reclamare dall'ammiraglio, sotto la sua propria responsabilità, tutti i provvedimenti che sarebbero da lui reputati necessarii. In tutti i casi, e quand'anche ordini recenti fossero stati emanati da Londra, sarebbero stati precisamente dati da lord Aberdeen e da lord Clarendon che soli si trovano nella capitale britannica, lord John Russell e lord Palmerston viaggiando attualmente in Iscozia e nel nord dell'Inghilterra.

Il *Times* si fa poi nuovamente a discutere la quistione d'Oriente, ed esamina in ispecial modo le condizioni della Turchia e della Russia, messe in confronto tra loro.

Giusta il *Times*, non è tanto della Turchia quanto della Russia che si tratta ora effettivamente ; visto che la potenza dello czar sorgerebbe minaccevole per l'avvenire contro l'Europa occidentale, qualora l'impero russo giungesse a stabilirsi sulle ruine dell'impero ottomano, del quale tuttavolta non bisogna predire così prossima la caduta.

« Lo scopo degli uomini di Stato (dice il giornale inglese) è dunque d'impedire che questo fatto si compia, e di vigilare sopra i progressi dell'ambizione russa, nella speranza che se questi progressi siano costantemente frenati, col tempo si potrà finalmente ottenere uno scioglimento dell'arduo problema che ci si presenta. Sono omai quattro secoli che i turchi ottomani s'impadronirono di Costantinopoli d'assalto e ristabilirono, a proprio loro profitto, l'impero dei Cesari d'Oriente. Essi non volevano starsene là, ma sì volevano soggiogare l'Europa ed estirpare interamente il cristianesimo, secondo le loro leggi religiose e il diritto di conquista.

Difatto, eglino occuparono per lunghi anni l'Ungheria e sullo scorcio del 17° secolo si condussero fin sulle porte di Vienna. Dopo quest'epoca, la loro potenza cominciò a declinare, e frattanto era sorta nel nord una monarchia orientale, rivale della loro. Durante il 18° secolo, la preponderanza militare passò gradatamente, dopo lotte ostinate dall'impero turco all'impero russo. Evidentemente, non eravi più nulla da temere per parte della Turchia, ma assai per parte della Russia.

Tutte le preoccupazioni dell'Europa si rivolsero dunque verso la Russia, e si preferì l'ingrandimento della potenza degl'infedeli, piuttosto che prestar la mano all'ingrandimento della Russia.

Opponiamoci dunque (conchiude il *Times*) all'ingrandimento della Russia, e finchè non avremo altra alternativa, manteniamo la integrità dell'impero ottomano. Ma una cosa non sia mai dimenticata da noi e ciò è che fino a che un impero turco in decadenza sarà ai piedi d'una possente monarchia militare, e che il nostro unico mezzo per frenar questa sarà la conservazione di quello, noi non saremo mai liberi da apprensioni e da inquietudini simili a quelle dalle quali siamo travagliati in questo momento. »

— Gli altri giornali di Londra continuano anch'essi a discutere la quistione d'Oriente, e segnatamente l'entrata de' vascelli inglesi e francesi ne' Dardanelli. Dai varii loro articoli risulta generalmente, che l'entrata ora detta possa avere per iscopo tanto la protezione del sultano contro le aggressioni russe, quanto la difesa del sultano medesimo e de' cristiani, residenti a Costantinopoli, contro lontane ma non impossibili esplosioni del fanatismo musulmano. Ecco quel che dice a questo proposito il *Morning-Post* :

« Se le fregate hanno passato i Dardanelli, non è già, come alcuni giornali stranieri pretendono, a fine d'imporre al sultano di sottomettersi alla nota di Vienna. Le asserzioni contenute nella seconda nota esplicativa del conte di Nesselrode ebbero il più felice risultamento sulla politica delle potenze occidentali, facendo spiccare la giustezza e la superiorità delle vedute che la parte più influente del gabinetto britannico ha comuni, fin da dieci mesi in poi, col gabinetto francese, vale a dire, fin da quando il sig. Drouyn di Lhuys fu il primo a smascherare la vera politica invaditrice della Russia e a proporre, fin d'allora, d'entrare ne' Dardanelli. Avremo noi la guerra? Nessuno potrebbe dirlo. È possibile, nullameno, che l'imperatore Nicolò, al vedere la ferma risoluzione delle due potenze, indietreggi e consenta ad un nuovo accomodamento.

In tutti i casi, i due governi sono decisi d'opporsi alle aggressioni d'una potenza, la quale, mentre all'Occidente si proclama sostenitrice dei trattati esistenti, li viola apertamente nell'Oriente. »

— *Del* 29. I giornali inglesi del 28 settembre annunziano che i direttori della Banca d'Inghilterra, nella loro riunione settimanale, fecero un nuovo aumento del prezzo dello sconto che è ora, per conseguenza, a 5 0[0.

— Si legge nel *Globe* :

A malgrado del timor panico straordinario da cui è stata travagliata in questi ultimi giorni la Borsa, siamo lieti di poter dire che fra le rispettabili case di Londra che fanno il commercio generale, non pare siavi stato timore di disastri commerciali.

— Si legge nello stesso giornale :

Ci scrivono da Queenstown, in data del 25, che lo *Hog* di 58 cannoni ha raggiunto la squadra dell'ammiraglio Corry, la cui forza navale è in tutto di 18 navigli da guerra.

— La elezione del lord-mayor di Londra seguì il 29, a Guidhall.

L'alderman Sidney fu proclamato lord-mayor per l'anno prossimo.

— Il sig. Gladstone, cancelliere dello scacchiere, rispondendo alle congratulazioni che gli erano indirizzate a Iverness, pronunziò un discorso allusivo alle attuali circostanze dell'Europa, e dichiarò « che gli sforzi e la sollecitudine del governo di S. M. B. furono costantemente rivolti alla conservazione della pace generale e alla protezione di coloro che hanno bisogno della forza per proteggersi.

« Tutte le calamità private e pubbliche, domestiche e sociali che nascono dalla guerra, impongono assolutamente (aggiunse l'onorevolissimo sig. Gladstone) agli uomini di Stato e ai governi di evitarle, a costo di qualsia sacrificio, tranne il dovere e l'onore.

Tale è il principio che ha diretto il governo della regina nelle negoziazioni che si trattano da alcuni mesi in poi. Questo stesso principio seguirà a dirigere la sua condotta, visto che una guerra popolarissima al suo principio, può diventare odiosissima al fine.

A ogni modo, la nazione inglese ha provato ch'ella confida nel suo governo e che desidera la conservazione della pace e dell'onore nazionale ad un tempo. (*Applausi*) »

— Il *Times* del 29 settembre pubblica un nuovo articolo sulla vertenza turco-russa, e torna a mettere in dubbio le notizie date dal *Morning-Herald*.

Entrando poi in materia, esamina nuovamente le condizioni presenti della Turchia e della Russia, insistendo sulla necessità che ha l'Europa di opporsi a qualunque costo all'ambizione invaditrice dello czar.

Daremo, nel numero susseguente della Gazzetta, questo notevole articolo.

— La flotta dell'ammiraglio Corry, che era a Queenstowne, ricevette l'ordine di recarsi a Gibilterra.

— Giusta il *Daily-News*, l'ammiraglio Corry avrebbe ricevuto dall'ammiragliato l'ordine di andare con la sua flotta a Costantinopoli.

ALEMAGNA

Austria. *Vienna*, 28 *settembre*. Si legge nel *Corriere Italiano* :

Sua Maestà l'imperatore di Russia abbandonerà oggi (27) Olmütz. S. M. l'imperatore d'Austria accompagnerà il suo augusto ospite fino ai confini e poi tosto si recherà a Vienna.

— S. E. il ministro degli affari esteri conte Buol-Schauenstein è atteso quest'oggi di ritorno dal suo viaggio di Olmütz.

— L'imperiale regio tenente maresciallo barone de Prokesch Osten è arrivato lunedì in Olmütz.

— Sono incamminate delle trattative fra l'Austria e la Russia circa la conclusione di un nuovo trattato postale.

— A quanto si dice verranno anche in Vienna tra breve tempo pubblicate ed adottate per legge le decisioni del congresso sanitario tenuto in Parigi nell'anno 1851.

— Il r. ambasciatore inglese lord Westmoreland ritornerà verso la fine della settimana da Olmütz. Il sig. di Bourqueney non si è recato finora a Olmütz.

— Il *Lloyd* ed altri giornali di Vienna recano molte dettagliate descrizioni intorno al ricevimento fatto in Olmütz a S. M. l'imperatore delle Russie ed agli altri principi, nonchè intorno agli esercizi e le parate del campo.

— *Del* 26. Scrivono in questa data all'*Indépendance Belge*, che S. M. l'imperator delle Russie ha ricevuto in udienza particolare il conte di Westmoreland, ministro inglese presso la corte austriaca. Prima dell'udienza lo stesso diplomatico aveva avuto un abboccamento col conte di Nesselrode e col barone di Meyendorff. Secondo il corrispondente del giornale belgico l'imperatore della Russia avrebbe rinnovato al diplomatico inglese l'espressione dei suoi intendimenti pacifici, ed avrebbe detto che egli desidera la massima precisione ne' termini del nuovo accordo, che potrà essere fatto con la Turchia, appunto perchè non brama un armistizio, ma una pace definitiva. Nè il barone Bourqueney, ministro francese a Vienna, nè il ministro prussiano conte di Arnim sono andati ad Olmütz. Il generale Goyon ed altri uffiziali francesi venuti ad Olmütz per assistere alle manovre delle truppe austriache sono stati ricevuti in udienza particolare dall'imperator della Russia, che li ha accolti con attestati di particolare benevoglienza.

— La *Patrie* reca un dispaccio di Vienna, da cui risulta che l' imperatore delle Russie ha invitato il generale Goyon e gli altri uffiziali francesi, presenti al campo d'Olmütz, di recarsi ad assistere alle manovre delle truppe russe a Varsavia.

— Il 26 settembre è stata fatta la rassegna generale delle truppe austriache al campo d'Olmütz. L'imperator d'Austria alla testa delle sue truppe è passato dinanzi all' imperatore di Russia, e quindi questi alla testa del reggimento di corazzieri, di cui è colonnello, è passato innanzi all' imperator d'Austria. Cessata la cerimonia, i due sovrani si sono abbracciati con effusione. S. M. l'imperator delle Russie è partito da Olmütz il giorno seguente.

CASSEL, 21 *settembre*. Nella parte ufficiale della *Gazzetta di Cassel* viene oggi pubblicata una legge dd. 15 settembre 1853 risguardante l'imposta dell'industria.

DANIMARCA

COPENAGHEN, 24 *settembre*. Dal giorno 21 in poi non si è più manifestato in questa città alcun caso di cholera. Il numero totale delle persone colpite dal flagello è stato di 7515, su cui 4077 morti.

TURCHIA

La *Triester Zeitung* comincia le sue notizie del Levante colle seguenti parole: Lettere commerciali di Costantinopoli 19 dicono (e noi confermiamo il loro asserto) che ivi le cose paiono più minacciose, che non siano in realtà, e che forse si verrà a dimostrazioni ma non ad una guerra, e meno ancora ad una guerra generale. Frattanto il commercio è naturalmente molto inceppato.

Intanto gli armamenti proseguono con gran zelo. Al confine russo asiatico si trovano 40,000 uomini di truppe regolari, 10,000 d'irregolari, 10,000 di riserva e milizia armena oltre a 30,000 cosacchi. Di fronte a questa forza militare russa sta l'esercito turco, valutato a 100 mila uomini, a cui sono da aggiungersi i volontari che vanno arrivando dall'interno dell'Arabia, che ascendono ad un numero eguale a quello dei soldati.

La sera del 20 giunsero a Smirne le fregate da guerra olandesi *Principe d'Orange* e *Palembang*, provenienti dall' Olanda. I navigli e la città si scambiarono le solite salve. A bordo del *Principe d'Orange* si trova il contrammiraglio Bouritius, comandante della squadra olandese destinata per il Levante. Le due fregate rimarranno di stazione qui; però il resto della squadra olandese giungerà sol quando lo esigano le circostanze; sul qual proposito è lasciata la decisione al contrammiraglio.

AMERICA

Si hanno notizie di Nuova-York a tutto il 17 settembre:

La guerra col Messico era riguardata come presso a poco certa. Correva voce che Santa-Anna avesse messo insieme un 50,000 soldati.

Le truppe dgli Stati-Uniti erano in marcia per impossessarsi del territorio di Mesillo.

— Si legge nella *Patrie*:

Una corrispondenza da Washington annunzia che il ministro di Russia, in una visita da lui fatta al sig. Marcy, segretario di Stato del presidente, dichiarò che il suo governo disapprova la condotta degli Stati Uniti nell' affare Costa.

La Compagnia della stradaferrata dall'Atlantico al Pacifico ha avuto una prima riunione a Nuova-York. Il capitale sociale è fissato a 100 milioni di dollari: dodici milioni sono stati soscritti immediatamente.

VARIETA'

RELAZIONE SUI MANOSCRITTI PRESENTATI AL CONCORSO PER UN TRATTATO ELEMENTARE DI LETTERATURA.

(*Continuazione, vedi num.* 231, 232, 234)

5° Manoscritto. I medesimi non credettero poi neanco d poter accogliere il 5° avente l'epigrafe: « Se non viene informato da questa modernità viva, lo studio dei classici « ecc.; » perchè sarebb'esso bensì proporzionato per mole, e non isfornito di alcune buone cose, come nel § *dell'uffizio e delle doti del discorso*, in quello *delle vicende della lingua italiana* (titolo per altro inesatto, e non è il solo, parlandovisi piuttosto della letteratura, che della lingua), e in qualcuno dei capi della poesia e del romanzo: ma vi si scorge vera inopia dal lato degli esempi, i quali non devono mancar mai d'illustrare il precetto, chi voglia scolpirlo bene e farlo comprendere. E avvi questo di giunta che taluno dei pochi arrecatine non è felice, e qualche altro è d'un'eccessiva lunghezza; nè saprebbesi indovinare il perchè di una certa gelosia che l'autore mostra sovente nel tacere il nome dello scrittore, da cui l'esempio è cavato. Per conto poi delle materie, il manoscritto si trova e oltremodo incompleto, e non poco confuso. Materia assai importante in un trattato di questo genere son le figure, i traslati, lo stile; e invece il dettone si riduce a così poca cosa, e vi han di tali lacune, che i giovani non ne trarrebbero alcun frutto. Altra materia importantissima è quella dell'oratoria; ed esso la ristringe ad uno smilzo capo di poche pagine, innestatovi ancora un cenno sulla storia dell'eloquenza, per modo che riduce l'insegnamento a un bel nulla. Così incompleto ed esposto con tal confusione è altresì l'insegnamento dei versi italiani, che chi non ne sappia ancor la struttura, non ve la potrebbe imparare, e il professore volendo mostrarla ai suoi allievi, e dar loro una sufficiente nozione dei vari metri, avrebbe ancor da far tutto, non aiutandolo punto il Trattato. Eppure questo ne tratta in diversi luoghi, ma senza che ne risulti altro che il già accennato disordine di lasciar a mezzo una materia per passare ad un'altra, e talvolta succede che della prima non si ricordi poi più in alcun sito, come fu dell'armonia imitativa, appena nominata nella pagina decima, e tosto dimenticata per sempre.

Questi vuoti poi, e questi difetti risaltano tanto di più, in quanto che s'incontrano spesso nel Trattato cose pertinenti piuttosto alla grammatica che alla retorica, come nel cap. 1; fogli scritti con vano apparato di filosofia e di erudizione buono al più per una prolusione pomposa, ma niente acconcio a dar regole di ben comporre, come al cap. 7; lunghe e inutili amplificazioni, come nel § della storia; e astruserie metafisiche, come nel capo della critica.

Nè vi mancano scorrezioni di lingua e di stile: per es. « Nella perifrasi se vi ha sviluppo d'idee, presso che il « contrario avviene nell'enfasi. » — Devesi dire « se nella « perifrasi.... — « Tanto nella poesia *che* nella prosa » — « *meno* purezza, *meno* eleganza — rivi d'idee « le quali « noi acquistiamo *diversamente* considerando delle cose la « natura. » Quel *diversamente* così collocato è un'enigma, *delle cose la natura* è costrutto affettato, anzi è un verso. « Si conviene usare simili mezzi, *esercitandosi* nella stessa « materia — tanto nella sostanza *che* nella forma. » — « Con non *meno* piacere che utile » — « modificarono tanto « la Tragedia *che* la Comedia . . . fu abbandonato il prologo « e i cori . . . . con *più* artifizio fu condotta l'azione e *di*« *sposti* gli eventi. *Innestando* poi l'elemento comico *al* tra« gico . . . . si sceneggiarono gli avvenimenti politici *dando* « voga al dramma storico e cercando ecc. — tanto nell'or« dine fisico *che* nell'ordine morale. »

Questo ultimo solecismo è costante in tutto il manoscritto; eppure avea insegnato esso stesso a pag. 7 che al *tanto* corrisponde il *quanto* —

Di che si vede essere non poco imperfetto, e perciò non accettabile questo manoscritto.

Presentasi ora il 6° manoscritto coll'epigrafe:

« Chi tratta un'arte, conviene abbia in vista
« di correggere i vizi del suo secolo. »

Il quale per varietà di materie, per copia di erudizione, per maestria di stile fu giudicato da tutta la Commissione lavoro molto pregevole, e tale che, limato un po' più e mandato a stampa, come opera da erudito, potrà far molto onore a chi scrisselo. Nondimeno esso fu scartato a voti unanimi come niente adattato per principianti, sia perchè d'una sterminata lunghezza, essendo di 750 larghe pagine, in cui ancora manca la notizia dei Classici; sia perchè pei medesimi sarebbe un vero fuor d'opera, difettando affatto di quelle nozioni che per loro sono altrettanto necessarie, quanto invece sono intempestive le altre di cui vi ha ribocco. Ridurremo a pochi capi il moltissimo che intorno al medesimo sarebbe da dire chi volessse seguirlo per filo.

1. Non è un Trattato elementare, ma un complesso di dissertazioni che suppongono già nei giovani quelle cognizioni di cui invece sono ancora digiuni, e che dovrebbe esso fornir ai medesimi, in luogo di mandarli come fa nel § 3 del capo 3, a studiarle *in ogni Trattato di retorica, e in Quintiliano.*

2. Vi hanno inutilità, ripetizioni, vani passaggi, con qualche astruseria speculativa; e ad ogni tratto poi mette innanzi la similitudine tolta dalla pittura di cui anzi discorre per intieri paragrafi (§ 3, cap. V); cento volte vengono fuori Lionardo, Raffaele, Andrea del Sarto, Michelangelo, Tiziano, Correggio, come se i giovanetti usciti appena ieri dalla classe di grammatica dovessero già aver visitato per lungo ed esaminato le gallerie degli uffizi e del Pitti; e come se il Trattato dovesse servir non meno per la pittura che per la letteratura.

3. Vi ha somma povertà di esempi; e i pochi che ne arreca in alcuni paragrafi, sono lunghissimi e tolti quasi tutti da Dante e da Davanzati, fuori dei quali, e di qualche altro antico toscano, mostra di pregiar poco gli altri scrittori anche più insigni.

4. Gli esempi latini se ne possono dir quasi affatto sbanditi.

5. Nonostante uno stile lodevolmente fluido, connesso, e in generale anche puro, il manoscritto è sparso, e sorprende davvero, di maniere improprie, di solecismi di gallicismi. Per es. — « Scrittori da non poter*glisi* rendere abbastanza « d'ammirazione — Trasportar i vocaboli dai corpi, *e loro* « *pro*prietà (dovea dir e dalle loro) — Così le iperboli, ampli« ficazioni, interrogazioni, epifonemi (doveasi ripetere l'ar« ticolo) valgono più per i concetti sublimi *che non sono* (do« vea dir che non valgano, che non facciano) la comunica« zione, la dubitazione, l'antitesi. » Notiam di passaggio che di queste figure non ne ha mai parlato e qui le suppone già note ai giovani — « Dopo questa solenne confessione di bar« barie fatta da una delle prime *luci* dell'oltremontana let« teratura — (le luci non fanno confessione) — Un senti« mento che non *si prova in se stesso.* » (Dovea dire *che altri non prova*, altrimenti quell' *in se stesso* si riferisce al sentimento) — « Alle quali si convengono maniere proprie, *sce*« *gliendo* le più schiette — In nessun genere si manifesta « l'arte più *come* nel descrivere — La sua antipatica voce « pel mio orecchio » (dovea dire: la sua voce antipatica . . .) — « L'oratore o storico, o romanziere o poeta ecc. » Dovea dire . . . . o lo storico o il romanziere ecc., altrimenti verrebbe a dire: l'oratore, sia esso storico o romanziere ecc., che sarebbe una vera stranezza; e questo sconcio è frequentissimo nel manoscritto. « — Lo scrivere poetico e *della prosa* » bisognava dire *e prosaico*, ovvero *della poesia e della prosa* — « *Finisce per fare* lo stesso effetto — *si finisce* che « il giudizio entra ecc. — Di nessuna cosa si giudica con « *più facilità come* delle opere ecc. » dovea dir, con mag« gior facilità che . . . . — Accade che senza *avvedersene* « si travalica il termine. » — Ritengasi che l'autore subito nel Capo 10 avea inveito, e con ragione, *contro il forestierume.*

Queste osservazioni, tranne ciò che concerne la mole del manoscritto, si riferiscono alla sola prima parte: chi volesse poi ancora convincersi del quanto poco si addatti alla capacità dei principianti la seconda, non avrebbe che a dare uno sguardo allo sterminatissimo numero, e alla natura delle materie che vi si trattano: Eccone un tenue saggio:

Trattati di matematica — di scienze naturali e morali — di politica — di cronologia e di geografia — delle tavole cronologiche e geografiche — e di statistica — Trattati della guerra — delle arti del disegno — delle grammatiche e delle retoriche — come un Trattato dee conformarsi secondo il fine per cui dee servire. (L'autore non vi pose ben mente) ecc. ecc. Dei commenti — dei sommarii, epitomi e compendi — degl'indici e manifesti — delle così dette illustrazioni — delle antologie — giornali ed effemeridi — giornali politici — dei dizionari e loro forma — . . . biografici . . . — . . . . scientifici — dei vocabolarii — degli spogli di lingua — degli statuti, leggi e regolamenti — ecc. ecc.

La sola parte della poesia occupa da se sola meglio di 300 pagine: insomma non è lavoro adattato allo scopo segnato dal programma.

(Continua)

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 3 ottobre.*

Ieri S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

MINISTERO DELLA MARINA.

Sono avvertiti coloro che aspirano ad essere ammessi come allievi nella R. Scuola di Marina in Genova, che nel giorno 17 del corrente ottobre avranno principio gli esami di concorso per le ammessioni prescritte dagli articoli 3 e 4 del R. Regolamento del 13 ottobre 1851.

Sono avvertiti egualmente che non saranno ammessi agli esami se non quei giovani che all'epoca citata avessero presentati nella debita forma i documenti prescritti al succitato art. 3.

— *Milano* 1 *ottobre*. La *Gazzetta Uff. di Milano* reca la seguente sentenza:

Goldaniga Gaetano di Bassano, d'anni 43, di Mignate, nella provincia Lodigiana, falegname e piccolo possidente, ammogliato con prole, cattolico, e Dovera Domenico di Alessandro, d'anni 45, pure di Mignate, negoziante di buoi, ammogliato cattolico, imputati di occultamento d'armi, e di calunnia contro i loro deputati comunali Giuseppe Paroni e Giuseppe Centenari, e contro il loro parroco don Carlo Ortuani, per averli falsamente denunciati come proprietari delle stesse armi;

Saldarini Alessandro di Alessandro, d'anni 29, milanese, senza professione, celibe, cattolico, imputato di lesa maestà in secondo grado;

Furono ieri, premessa la legale costatazione del fatto e dell'accusa, sottoposti a consiglio di guerra. Il quale condannò Goldaniga, convinto parte per propria confessione e parte per indizi, a quattro anni di lavori forzati con ferri leggieri; sospeso il processo al Dovera per difetto di prove legali, e condannò Saldarini, convinto per indizi, a sei mesi d'arresto militare.

Questa sentenza fu superiormente confermata, e quindi posta in esecuzione.

Milano, dall'i. r. governo militare della Lombardia, il 1° ottobre 1853.

ALEMAGNA. *Vienna, 27 settembre.* Si legge nel *Corriere Italiano* di Vienna:

Intorno all'udienza che lord Westmoreland ebbe dall'imperatore di Russia, veniamo a sapere che il signor tenente generale ebbe dallo czar la più cordiale accoglienza. S. M. gli parlò a lungo di diversi oggetti, ma non toccò minimamente la questione orientale o la politica in generale.

— Le corse di prova sul Semmering vengono ora giornalmente continuate. Si crede che la prima corsa ininterrotta su tutto il tratto potrà avere luogo alla metà di ottobre.

— Secondo ultime notizie del nostro corrispondente alle conferenze che si tennero domenica e lunedì, sembra che non abbiano assistito altri fuori del conte di Nesselrode, del conte Buol-Schauenstein e del barone de Meyendorff. Però vi furono altre conferenze diplomatiche, alle quali assistettero tutti i diplomatici che si trovano attualmente in Olmütz. Sembra però che queste ultime non hanno veruna relazione colle prime nominate.

— Tutti gli ufficiali esteri che assistettero presentemente alle manovre del campo d'Olmütz, si recheranno finite quelle in questa capitale ove avrà luogo una grande parata militare.

— Nei circoli diplomatici di questa capitale si è dell'opinione che la notizia del ritrovo dei due monarchi in Olmütz non resterà senza influsso sulle deliberazioni della Sublime Porta, e che almeno il divano protrarrà di tanto una qualunquesiasi decisione, fin che sia messo a giorno il risultato delle conferenze tenutesi in quella città.

— *Olmütz*, 28 *settembre*. Quest' oggi, dalle ore 10 alle 12, ci fu, alla presenza degli augusti personaggi, manovra di tutte le truppe di cavalleria qui concentrate con 24 bocche da fuoco di artiglieria leggiera e 18 pezzi da razzi. Alle ore 10 di sera S. M. l'imperatore delle Russie è partito alla volta di Varsavia.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, lunedì 3 ottobre, ore 9 1/4.

Il *Moniteur* pubblica un decreto che proibisce l'esportazione delle patate e dei legumi secchi.

Il re di Prussia è partito ieri per Varsavia, accompagnato da due aiutanti di campo.

Le ultime notizie di Costantinopoli in data del 22 settembre non recano nulla di nuovo. Il timor panico alla Borsa di Londra pare dileguarsi. I fondi sono in rialzo: i consolidati a 93.

E. LEONE gerente.

CITTA' DI TORINO

IL SINDACO NOTIFICA

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N. 8, come in quelli di Monviso al N° 4, e di Po al N. 16, rimane dal giorno di domani 1 ottobre stabilito per ogni chilogramma a lire una cent. undici . . . . L. 1 11.

Torino, dal civico palazzo, addì 16 settembre 1853.

Il Sindaco. NOTTA GIOVANNI.

BORSA DI GENOVA

del 1 *ottobre* 1853.

Cedole di Genova. . . .	Ln.	94	
id. Sarde . . .	»	94	
Obblig. Romane coi frutti pagabili in Genova . .	»	93	1/2
Prestito obbligatorio . .	»	93	
Obbligazioni 1849. . .	»	965	
Obbligazioni 1850. . .	»	960	
— della Città nuove	»	750	
Prestito 1 luglio	»	95	
Anglo-Sardo . .	»	92	
Comptoir . .	»	110	premio
Azioni della Banca . . .	»	237	premio

Sconto sopra Genova e Torino 6 per cento.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

3 ottobre 1853.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 sett. C. del g. p. d. b. in c. 94
C. della matt. in c. 94
1849 5/0 1 lugl. C. della matt. in c. 95 25 25
C. della matt. in c. 95 95
1850 Obbl. 1 agos. C. d. g. p. d. b. in c. 953

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 lug. C. della matt. in c. 1240
Cassa di Comm. ed Indus. C. del g. p. d. b. in c. 620 in liq. 615 p. 15 9bre
Ferrovia di Novara Contr. del g. p. d. b. in c. 543 540 in liq. 550 p. 30 9bre
C. della matt. in c. 545
Ferrovia di Pinerolo C. del g. p. d. b. in c. 250

BORSA DI PARIGI, del 1 ottobre

		in contanti			in liquidazione	
Fondi Francesi . . .	3 0/0	»	»	74 90	74 50	
id. . .	4 1/2 0/0	»	»	100 80	100 65	
Fondi Piemontesi 1849	5 0/0	95	»	»	»	»
id. Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	61 00	»	»	»	»

SITUAZIONE
DELLA CASSA DEL COMMERCIO E DELL' INDUSTRIA
STABILITA ALLA SEDE DI TORINO

la sera del 30 settembre 1853.

Attivo

Cassa	L.	709,872 95
Portafoglio	»	7,202,507 32
Riesconto	»	272,697 45
Interessi s. conti correnti .	»	16,353 67
Spese di primo stabilimento	»	41,564 94
Spese d'amministrazione . .	»	28,123 87
Debitori diversi	»	367,498 49
Azionisti per saldo Azioni .	»	4,000,000 »
	L.	12,638,618 69

Passivo

Capitale	»	8,000,000 »
Sconti	»	525,580 96
Benefizi diversi	»	1,518 30
Conti correnti	»	4,111,519 43
	L.	12,638,618 69

MOVIMENTO DEL PORTAFOGLIO

dal 1.° al 30 settembre 1853

cioè di giorni 25 di esercizio.

Entrata

Effetti scontati dal 1.° al 30 settembre . . .	n.°	774	L.	7,028,281 64
Id. anteriormente .	»	2,789	»	25,050,592 95
Totale	n.	3,563	L.	32,078,874 59

Uscita

Effetti riescontati ed incassati dal 1.° al 30 7.bre	n.	807	»	7,014,100 13
Id. anteriormente . .	»	1,837	»	17,862,267 14
Totale	N.	2,644	L.	24,876,367 27
Rimanenza in portaf.	»	919	»	7,202,507 32
Totale eguale	N.	3,563	L.	32,078,874 59

STRADA FERRATA
DA TORINO A CUNEO

PROSPETTO DEL MOVIMENTO E PRODOTTO

dal 25 settembre al 1.° ottobre 1853.

Viaggiatori, num. 13,212	L.	16,386. 10
Merci, bagagli, ecc, a grande velocità	»	912. 74
Id. a piccola velocità	»	2,699. 33
Totale nella settimana	L.	19,998. 17
Prodotto anteriore	»	457,337. 45
Totale generale	L.	477,335. 62

SOCIETA' ANONIMA

DELL' ILLUMINAZIONE A GAZ

L'Assemblea Generale convocata pel 23 corrente non essendosi trovata in numero, a norma degli Statuti della Società avrà luogo la nuova adunanza l'11 ottobre prossimo, alle ore 6 sera, nel solito locale all' officina FUORI PORTA NUOVA.

I possessori d'Azioni al portatore, per essere ammessi, dovranno consegnare i loro titoli all'Uffizio della Direzione cinque giorni prima dell' adunanza.

SCUOLA ELEMENTARE SUPERIORE
PER LE FANCIULLE

DIRETTA

da Madamigella TERESA DEGUBERNATIS

Si annunzia al pubblico che, in conformità della nota posta in calce al programma pubblicato il 15 dello scorso luglio, la Direttrice riceve dal 1.° di questo mese, nel locale della Scuola, via delle Finanze, num. 2, casa Colla, piano 1.°, l'inscrizione delle allieve, dalle ore 11 di mattina sino alle 4 pomeridiane, e distribuisce contemporaneamente ai parenti delle medesime il regolamento interno di tale Istituto di Educazione.

COMUNE DI CILAVEGNA
PROVINCIA LOMELLINA

Sono invitati quei signori Medici-Chirurgi-Ostetrici approvati ne' RR. Stati, i quali aspirassero alla condotta medica della popolazione d'esso Comune, di rimettere le loro richieste coi titoli rispettivi al Sindaco del luogo entro il 15 del corrente. L'annuo stipendio annesso è di L. 2,000 in bilancio per tutta la popolazione, che, sebbene di 3,609 anime, quasi tutta in abitato contiguo si raccoglie.

DA VENDERE IN REVELLO

FILANDA ampia di num. 50 fornelli, utensili e copiose bozzolere, con annessa casa signorile e rustico attiguo, di recente costruzione, provvista d'ogni comodità, giardino, ampio cortile, ed acqua sufficiente, in amena posizione, a lato della pubblica passeggiata.

Dirigersi, o dal proprietario sig. Craveri Fedele, in Revello, o dal causidico coll. Pennachio, in Saluzzo.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

IN SAVIGLIANO

GRANDE ALBERGO D'EUROPA

bene avviato, senza obbligo di rilievo.

Dirigersi ivi dal signor Edoardo DENINA.

Tipografia G. FAVALE E C., e principali Librai

DELLA RETTORICA
E
DELLA LETTERATURA

secondo il Programma Ministeriale

per gli esami di Magistero

LIBRI DUE

del Prof. Avvocato **ORESTE RAGGI**

PARTE STORICA

vol. unico

Un bel volume di 452 pagine — L. 4, 50.

Viene spedito nelle provincie, *franco* di porto, contro un *vaglia* postale dello stesso valore, affrancato.

È sotto i torchi la *parte precettiva* della stessa opera.

ESPOSIZIONE PERMANENTE

di QUADRI ANTICHI E MODERNI *vendibili per conto,*

Via della Posta, locale del Trincotto.

Oltre ad un buon numero di Capi d'Arte di squisiti pennelli, si avvisa gli **amatori di belle arti** che trovansi quivi esposti per pochi giorni quattro quadri classici e rari, i quali sarebbe bene restassero in questa capitale. *Essi sano visibili dalle ore 2 alle 5 pomerid.*

COMUNITA' DI VIGONE
Avviso d'asta

Appalto per affittamento di num. 4 molini comunali, con due battitoi da canapa

Il pubblico è avvertito che alle ore 2 pomeridiane, del giorno 20 corrente ottobre, nella Sala Comunale di Vigone si procederà dal Sindaco, coll' assistenza del Consiglio delegato, all' appalto dell' affittamento degli anzidetti molini e battitoi, per il termine di anni 6 consecutivi, sul prezzo di L. 7000.

Il medesimo verrà deliberato per mezzo dell' estinzione della terza ed ultima candela vergine a favore del miglior offerente, in aumento al prezzo suindicato, sotto l'osservanza delle condizioni tutte contenute nei verbali 29 maggio p. p. e 23 scorso settembre, di cui ognuno potrà avere visione in questa Segreteria Comunale in tutte le ore d' ufficio, con diffidamento, che non saranno ammessi a far partito se non quelli che avranno prima dell' apertura dell'asta fatto il deposito all' ufficio appaltante del decimo del prezzo d' affittamento, ovvero che avranno depositato un *vaglia* su carta proporzionale, per una somma corrispondente, di persona cognita e notoriamente risponsale.

I fatali sonostabiliti a giorni 8 successivi a quello del deliberamento, e così scadranno alle ore 6 pomerid. del giorno 28 del corrente ottobre.

Per detta Comunità

Il V.-Sindaco Lodovico FERAUDI.

GUARIGIONE DI TUTTI!

UNGUENTO HOLLOWAY

Migliaia di persone, di tutte le nazioni, possono attestare le virtù di questo incomparabile medicamento: la loro testimonianza proverebbe che l'uso di questo rimedio restituisce la sanità al corpo ed alle membra, e ciò dopo aver tentati inutilmente tutti gli altri mezzi. Ciascuno può convincersi di queste cure maravigliose dalla lettura delle gazzette che ne rendono conto da molti anni fa. Molte di queste cure sono talmente straordinarie, che recano maraviglia anche a' medici della più grande rinomanza. Quante persone hanno ricuperato, coll'aiuto di questo rimedio sovrano, l'uso delle gambe e braccia dopo essere state lungo tempo negli ospedali ove dovevano rassegnarsi a subire l' amputamento? Molti non volendo sottomettersi a questa dolorosa operazione, lasciarono gli ospedali e furono guariti coll' impiego di questo prezioso medicamento.

Fra essi, molti, mossi da gratitudine, testificarono la loro perfetta guarigione davanti al podestà di Londra ed altre autorità, per dare maggior forza alla loro testimonianza.

Nessuno dovrà considerare la sua infermità come disperata, se si risolve con buona fede a far prova di questo rimedio, e a perseverare per qualche tempo nel metodo prescritto pel suo caso particolare: l'esperienza gli dimostrerà che, per mezzo di esso metodo, si otterrà la GUARIGIONE DI TUTTE LE MALATTIE.

L'unguento è utile più particolarmente ne' casi seguenti:

Emorroidi	Infermità dell'ano	Punture di zanzare
Enfiagioni in generale	— de' testicoli	— d'insetti
— glandulari	— delle pudende	Reumatismo
Eruzioni scorbutiche	— veneree per es.:	Scabbia comune
Fignoli nella cute	— bubboni, cancheri,	— de' droghieri
Fistole nelle coste	— escrescenze, macchie, ulcere ecc.	— de' fornai
— nell'addomine		Scottature
— nell'ano	Infiammazione del fegato	Ticchio doloroso
Faruncoli	— dell'utero	Tigna
Gengive enfiate	— della cute	Tumori in generale
Gonorrea	Lombaggine ossia dolor di reni	— sulla lingua
Gotta		— su qualunque altra parte del corpo
Granchio	Mal di mammelle	
Infermità cutanee	— di gambe	Vene torte o nodose delle gambe
— delle articolazioni	Morsicature di rettili	
— delle anche	Oppressione di petto accompagnata da difficoltà di respiro.	
— del fegato		

Quest'unguento si vende allo stabilimento generale, 244 *Strand*, Londra ed in tutti i paesi esteri, presso i Farmacisti ed altri negozii dov' è smercio di medicamenti.

Le scatole si vendono 1 fr. 60 cent. — 4 fr. 20 cent. — 6 fr. 40 cent.

Ogni vasetto è accompagnato da un' istruzione in italiano indicante il modo di servirsene.

Il deposito generale è presso il sig. Farmacista.

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA DEFINITIVA

di tappezzerie in carta, ed utensili per la loro fabbricazione. Torino, via Stampatori, num. 6, casa Ceresa.

DA AFFITTARE

APPARTAMENTO di 12 membri, via della Consolata, n.° 12, casa Paesana, 4.° piano. — Il fitto è di Ln. 900.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto diffida chiunque avesse o facesse contratti, di compra o mutui coi suoi fratelli e sorella (Napoleone medico, e Maddalena Viotti) non potranno essere guarentiti se non dopo visto l' esito della lite, per mezzo di una sentenza, od instromento di transazione di lite. *

Giuseppe VIOTTI.

* Ved. il num. 168 del *Corriere Mercantile.*

DA VENDERE

Quantità di legna da tetto di rovere, bene stagionata e in ottimo stato, cioè banchine, travi da soffitto, ecc. Recapito dal portinaio, via Doragrossa. num. 26, corte dei bagni detti di S. Dalmazzo.

FALLIMENTO

di Diego Soria, già tipografo nel Borgo Nuovo di Torino.

Si avvisano i creditori di detto Soria di rimettere fra giorni 20 alli signori dottore Cetta Vincenzo e Casagrande Luigi, in Torino residenti, sindaci definitivi, od alla segreteria dell' eccell.mo Magistrato del Consolato, i loro titoli e nota di credito, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, in una sala dello stesso Magistrato, avanti il signor consigliere cav. Viarana, giudice commissario, il 19 del prossimo ottobre, ed alle ore 2 pomeridiane per la verificazione dei crediti.

Torino, il 25 settembre 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

La Società anonima delle Fornaci Piemontesi costituita con atto dell' 11 agosto 1853, rogato Borgarello, venne approvata con Decreto Reale del 31 stesso agosto, copia del quale venne depositata alla segreteria del Magistrato del Consolato di Torino.

Notaio Borgarello.

NOTA

I sottoscritti Bartolomeo e Giovanni, fratelli Visconti, fabbricanti e negozianti in parapioggia in questa città, con scritta 14 settembre 1853 risolvettero di buon accordo la società per detta fabbrica e negozio sin qui fra loro esistita di fatto, e mentre convennero per la divisione delle merci ed altri fondi, lasciarono il locale del loro negozio al primo di essi.

Giovanni Visconti-Visconti Bartolomeo.

NOTE

Par écriture s. s. p., à la date du 24 septembre 1853, déposée au greffe du Magistrat du Consolat de Turin le 30 même mois, a été formée société entre M.r le chevalier Balthasar François Mongenet et M.r le chevalier Balthasar Joseph Mongenet, son fils émancipé, pour le commerce de la fabrication et vente des fers et rélatives opérations.

La société est en nom collectif; la durée est de trois ans, à commencer du premier mars 1853.

La raison sociale est B. Mongenet; la signature est commune aux deux associés.

Le siége de la maison de Commerce est fixé à Carême.

La société continue le commerce de fabrication des fers dans les provinces d'Aoste et d'Ivrée, dans les établissemens propres de l'associé B. Mongenet père, et à Turin ainsi que le même commerce a été précédemment exercé par M.r B. Mongenet père, et avec le même zèle, honneur et suffisance de fonds.

NOTA

La Ragion di Negozio Marco Delsoglio e Comp. in persona del sig. Marco Delsoglio, figlio, con instromento 19 agosto p. p., rog. Cervini, rivocò le procure spedite alli signori Vittore Ruffoni con atto 27 febbrajo 1841 rog. Benentini, e Lorenzo Lovisio con atto 30 gennaio 1850, rogato Beria.

Tale revoca. che venne debitamente notificata alli signori Ruffoni e Lovisio il 17 corrente settembre, dietro declaratoria del Tribunale di prima cognizione di questa capitale 23 detto agosto, si deduce a pubblica notizia per quegli effetti che di ragione.

Torino, il 28 7.bre 1853.

C. A. Dollero sost. Garneri

NOTA

Con scrittura 28 settembre 1853 la Caterina Bertarione, moglie del Felice Capra di Mengliano, venne dal marito autorizzata a continuare la mercatura già esercita in Pont San Martino (Aosta), a rischio e fortuna della medesima, senza partecipazione del marito.

NOTA

Con atto d'oggi passato nella segreteria di questo tribunale di prima cognizione, il Domenico Vinelli fu Giuseppe, residente in questa città, accettò col benefizio dell'inventario, l'eredità statagli deferta dal di lui nipote Giuseppe Sabano, resosi defunto il 30 agosto ultimo scorso, previo suo testamento pubblico del 20 stesso mese, rogato Ricci.

Torino, il 26 settembre 1853.

Baracco sotto segr.

TEATRI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La drammatica compagnia Toselli e Colombino diretta dall' artista Modena, recita: *La madre di famiglia a 18 anni.*

TEATRO D'ANGENNES (7 1/2) Compagnie Française sous la direction de Monsieur Eugène Meynadier; représente: *La dame aux Camélias.*

TEATRO SUTERA (ore 8) La Drammatica Compagnia Lecchi e Baraccani diretta dall' artista Vivarelli rappresenta: *Meneghino primo re senza sudditi.*

TEATRO GERBINO (ore 8) La compagnia Giardini recita: *Il Mulatto italiano.*

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5) La Comp. Alfieri diretta dagli artisti Seghezza e Latour rappresenta: *Ernani II.*

TEATRO GIARDINI, (porta Nuova a destra dell'Imbarcadero) (ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia Capella recita: *Le avventure di un popolano di Roma.*

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. ~~237~~ 235 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

Torino, alla Tip. G. FAVALE E COMP., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.

MARTEDI 4 OTTOBRE

		ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
PER TORINO	L.	40	21	11
PER LE PROVINCIE	»	48	25	13
PER L'ESTERO (*franco ai confini*)	»	50	26	14

INSERZIONI. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea

PARTE UFFICIALE

S. M., con R. Decreto del 29 settembre p. p., ha ordinato lo scioglimento del Consiglio Comunale di Castelnuovo Magra, il quale aveva ricusato di adempiere al prescritto della Legge 2 gennaio 1853 sulle Gabelle.

Con R. Decreto dell'istessa data venne pur ordinato lo scioglimento del Consiglio comunale d'Andilly attesochè la sua composizione non rispondeva alle esigenze delle singole frazioni di cui è formato il Comune stesso.

Le intestine discordie che dividevano i membri del Consiglio comunale di Tempio avendo reso impossibile l'andamento di quell'amministrazione, S. M., con Decreto del 25 settembre ultimo, ne ha ordinato lo scioglimento.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 3 ottobre.*

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Nell'intendimento di evitare ai signori studenti i danni, che ne potrebbero loro derivare dall'ignoranza delle discipline che riguardo all'iscrizione ed agli esami sono dai vigenti regolamenti stabilite, il Consiglio universitario le manda nuovamente pubblicare per loro governo: esse sono del tenore seguente:

Esame di magistero.

Le sessioni per gli esami di magistero sono due:

La prima comincia quaranta giorni prima della chiusura dell'Università, e dura fino alla chiusura di essa.

La seconda incomincia il giorno dopo l'apertura dell'Università, e dura per venti giorni successivi.

Durante la prima sessione sono tenuti a presentarsi per l'ammessione all'esame:

1. Tutti i candidati che aspirano ad entrare nei corsi regolari delle Facoltà in principio dell'anno scolastico;

2. Quelli che furono rimandati nella sessione antecedente.

Nella seconda sessione sono ammessi soltanto:

1. Quelli che per cagione di malattia od altro grave motivo, riconosciuto dal Consiglio universitario, furono impediti di presentarsi nella prima sessione;

2. Quelli che furono rimandati nelle sessioni antecedenti.

Per l'ammessione ai medesimi l'aspirante debbe prima dell'apertura, od almeno sul principio della sessione presentare alla segreteria dell'Università:

1. La fede di nascita debitamente legalizzata, dalla quale risulti aver l'età di sedici anni;

2. La carta d'ammessione comprovante che ha compiuto lo studio della retorica e della filosofia nelle scuole pubbliche, e che ne ha sostenuto con esito favorevole l'esame.

*Debbe anche presentare l'*admittatur *di grammatica e di umanità per giustificare il pagamento del minervale, ovvero le quitanze di questo per i due anni di corso.*

3. La quitanza del pagamento del deposito.

Se il candidato ha studiato privatamente sotto professori approvati, oltre la fede di nascita e la quitanza del deposito, presenterà i certificati di studio nella forma prescritta dal Regolamento 1° febbraio 1852 e la quitanza del pagamento del dritto di ammessione ai gradi accademici.

I candidati che volessero sostenere alcuno dei tre esperimenti dopo fatto il primo anno di filosofia, comprovando di averne compiuto il corso vi potranno essere ammessi all'età di quindici anni.

Le domande che non sieno state presentate entro i primi quindici giorni della prima sessione o dentro i primi otto della seconda sessione, non danno ragione all'ammessione agli esami.

Iscrizione.

L'art. 6 del Regolamento disciplinare delle Università degli studii approvato con R. Decreto 16 ottobre 1848 dichiara che i registri della rassegna, onde ottenere la carta d'ammessione a qualunque anno di corso, saranno aperti dal 25 ottobre a tutto il 10 novembre d'ogni anno, dopo il quale termine a tutto il 30 dello stesso mese di novembre vi saranno ammessi quei soli i quali si troveranno in qualche caso eccezionale ivi specificato: cioè o che avranno preso in quel mese di novembre gli esami richiesti per l'ammessione al corso a cui aspirano; oppure che giustificheranno d'essere stati impediti dal presentarsi prima alla rassegna per causa di malattia, o della leva, o del servizio militare, o di malattia dei proprii genitori, la quale sia stata talmente pericolosa da necessitare la presenza dello studente nella famiglia; con che però le fedi di malattia risultino da dichiarazioni autentiche e giudiziali.

I documenti a prodursi personalmente alla Segreteria della R. Università ond'essere ammessi alla detta iscrizione per tutti indistintamente, sia per intraprendere un corso, sia per proseguirlo, sono:

1. La quitanza del pagamento del dritto d'iscrizione:

2. Il certificato di buona condotta spedito dall'autorità municipale del luogo del rispettivo domicilio, qualora dalla data dell'ottenuto grado di Magistero, o dell'esame di ammessione, o di quello sostenuto nelle scuole secondarie, fosse trascorso un tempo eccedente i quattro mesi.

Quelli poi che intendono intraprendere un corso per il quale sia richiesto il grado di Magistero, dovranno inoltre presentare il diploma; che se intenderanno intraprendere qualche corso pel quale l'anzidetto grado non sia richiesto, dovranno presentare i regolari attestati degli studii prescritti dai veglianti regolamenti per l'ammessione a tali corsi di studio.

Gli studenti di farmacia, che vogliono attendere alla pratica contemporaneamente al corso, oltre la rassegna pel corso, deggiono prendere l'iscrizione per la pratica nel principio dell'anno scolastico, se desiderano che l'anno di pratica sia loro computato.

Esami nelle varie Facoltà.

1. Ogni studente dee prendere al fine d'ogni anno scolastico l'esame o gli esami prescritti dai regolamenti.

2. Chi per altro sarà stato impedito dal presentarsi da un legittimo impedimento, potrà essere ammesso a prender l'esame nel successivo novembre con che prima del 20 agosto con apposita dichiarazione datata, da esso lui sottoscritta, legalmente documentata, e consegnata alla Segreteria dell'Università giustifichi i motivi pei quali non ha adempito al prescritto del Regolamento.

Quando sia nella forma prescritta ed in modo soddisfacente accertata la legittimità delle addotte giustificazioni, il Consiglio Universitario ammetterà il giovane all'esame nel mese di novembre.

3. Per questi esami che hanno luogo nel mese di novembre sarà fatta una sola assegnazione generale ripartita nel richiesto numero di sedute.

4. Gli studenti in essa compresi dovranno presentarsi all'esame secondo l'ordine della medesima assegnazione.

5. Gli studenti che non sarannosi uniformati al disposto dei tre precedenti articoli, o che assegnati rispettivamente all'esame dopo il 10 di novembre non vi si saranno presentati, incorreranno nella perdita dell'anno in conformità dell'art. 6 del Manifesto 1 ottobre 1845 e saranno tenuti a ripeterlo.

6. La nota prescritta dall'alinea 2 dell'art. 12 del Regolamento disciplinare del 16 ottobre 1848, indicherà i giorni in cui ciascun giovane sarà chiamato all'esame.

7. Coloro che colla debita autorizzazione avranno differito l'esame al mese di novembre non incorreranno in verun ritardo di corso.

8. Quei giovani che debbono prendere l'esame prima del 15 agosto di ciascun anno, dovranno per l'ammessione presentare alla Segreteria i documenti richiesti con tutto il 31 luglio.

9. Quelli che ottennero di differire l'esame al mese di novembre dovranno presentarsi fra tutto il 10 di novembre.

10. L'obbligo prescritto dai due precedenti articoli è pure comune a tutti coloro, i quali non avendo fatto nella Università verun corso di studio, aspirano non per tanto a prendervi qualche esame.

Discipline speciali per gli esami nella Facoltà legale.

Gli esami cominciano il 7 giugno per gli studenti del 5° anno: il 27 stesso mese per quelli degli altri anni.

Il Preside fissa il giorno e l'ora in cui ciascuno studente munito del *nihil obstat* del consultore debbe presentarsi all'esame distribuendoli nell'ordine seguente:

1. Quelli che ne avranno fatto la domanda dieci giorni prima dell'apertura degli esami, dando però la precedenza a quelli dati in nota dai professori come i più distinti, in ragione del numero degli elenchi nei quali riscontransi registrati, e dell'ordine in cui ivi essi figurano, e quindi a quelli che possono meritarlo avuto riguardo all'esito più o meno favorevole dell'ultimo esame, ed ove d'uopo anche degli esami precedenti.

2. Tutti gli altri.

Cinque giorni prima del tempo determinato per gli esami sia degli studenti del 5° anno, sia degli altri, sarà pubblicata alle colonne del palazzo della Regia Università la tabella indicante il giorno e l'ora in cui ciascuno studente dovrà presentarsi all'esame.

Una copia di questa tabella starà affissa nell'anticamera della segreteria dell'Università sino al 14 d'agosto.

Gli studenti che non si saranno presentati all'esame nel giorno loro fissato dal Preside secondo il disposto dall'articolo precedente, non potranno esservi ammessi che dopo esaurito il numero degli altri inscritti e nel giorno ed ora che saranno loro segnati in altra tabella.

La tabella dei nomi di quelli che non si presentarono all'esame nel tempo loro assegnato sarà pubblicata nei luoghi sovra accennati, indicando però coloro che avranno provato di avere differito l'esame per motivo di malattia o per qualche altra legittima causa, onde non siano confusi coi negligenti.

La pubblicazione di questa seconda tabella si farà tre giorni prima che comincino gli esami in essa indicati.

Gli studenti che non si presentano all'esame nel tempo fissato nell'anzidetta seconda tabella, incorrono nella perdita dell'anno scolastico.

Ove però giustifichino d'essere stati impediti da qualche grave e legittima causa, potranno essere dal Consiglio Universitario ammessi all'esame in novembre del successivo anno scolastico.

A tale effetto si pubblicherà prima del 10 del mese suddetto la tabella indicante il giorno e l'ora dell'esame di ciascuno di questi studenti.

Per detto Consiglio Universitario,

Torino, dal Palazzo della R. Università, addì 1° ottobre 1853.

Il segretario capo d'uffizio
GARNERI.

AZIENDA GENERALE DELLE FINANZE.

Avviso d'asta.

Attesa l'avvenuta deserzione dei primi incanti tenutisi addì 15 corrente mese sul prezzo d'asta di annue lire 12000, si deduce a pubblica notizia, che il giorno di sabato 8 venturo mese di ottobre, alle ore 11 antimeridiane, in una delle sale dell'Azienda Generale di Finanze, nanti il sig. Intendente Generale delle medesime, o chi per esso, verranno tenute nuove licitazioni per il deliberamento sul prezzo d'asta ridotto a lire 10000, a favore dell'ultimo miglior offerente, all'estinzione di candela vergine, e sotto l'osservanza delle condizioni portate dai relativi capitoli d'oneri;

— Del triennale appalto, a partire dal 1.° gennaio 1854, della riscossione dei dritti di pedaggio al ponte sul fiume Po presso Carmagnola, da esercitarsi colle norme segnate dalla tariffa e regolamento promulgati col Manifesto camerale in data 29 settembre 1838, e posti in vigore al 1.° gennaio 1839.

Condizioni principali.

1. Le offerte in aumento non potranno essere minori di L. 30.

2. Per essere ammessi a far partito dovranno gli aspiranti previamente depositare a mani dell'ufficio procedente un vaglia di L. 3000, rilasciato sovra carta di commercio da una persona notoriamente risponsabile, od altrimenti una o più cedole del Debito Pubblico redimibile al portatore, obbligazioni dello Stato, biglietti di banca, o numerario per pari somma.

3. Le spese cui daranno luogo gli incanti e la stipulazione del contratto, sono poste a carico esclusivo dell'aggiudicatario.

4. I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto sono fissati in giorni dieci, e scadranno al mezzodì del giorno di martedì 18 stesso mese di ottobre.

5. I capitoli d'oneri sono visibili a chicchessia nella stessa Azienda in tutti i giorni ed ore d'uffizio.

Torino, addì 16 settembre 1853.

Per detta Generale Azienda,

Il Segretario sotto-capo di divisione,
GRAVIER.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
Stabilita alla Sede Centrale di Genova
la sera del 28 *settembre* 1853.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	5171902	32
id. id. in Torino	»	9178186	05
id. id. presso le Succursali	»	2360594	23
Portafoglio e anticip. in Genova	»	13023301	87
id. id. in Torino	»	25532816	92
id. id. nelle Succursali	»	248845	71
Eff. all'incasso in conto corrente	»	565946	99
Immobili	»	1065136	05
Fondi pubblici della Banca	»	3246025	»
Azionisti per saldo Azioni	»	16000000	»
Spese diverse	»	446966	90
Indenn. agli azionisti della B. di Genova	»	883333	33
	L.	77723055	37

Passivo.

Capitale	»	32000000	»
Biglietti in circolazione	»	36553550	»
Fondo di riserva	»	612888	86
R. Erario conto corr. (disp. L. 251 738 20; non d. » 421 000)		672730	20
Conti corr. disponibile in Genova	»	1484233	60
id. id. in Torino	»	1397449	02
id. id. nelle Succursali	»	21609	04
Id. (Non disponibile)	»	164151	19
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)	»	868061	83
Dividendi a pagarsi	»	28867	50
Risconto e saldo profitti e perdite del sem. precedente	»	218809	18
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	226419	55
id. id. id. in Torino	»	246739	34
id. id. id. nelle succursali		5055	15
Diversi (non disponibile)	»	3222482	91
	L.	77723055	37

INTENDENZA PROVINCIALE DI NOVI.

Avviso d'asta.

Vendita di beni demaniali autorizzata colla Legge 19 maggio 1851.

Essendo in tempo utile stata presentata un'offerta del mezzo sesto al prezzo di L. 550, per cui con atto del 10 corrente mese di settembre è stato deliberato lo Stabile Demaniale descritto al N. 15 dello stato annesso alla legge 19 maggio scorso, e consistente in un

— Cortile attiguo dal lato di tramontana alla caserma detta del Carmine (*Novi*) della superficie di metri quadrati 279 e 65, proveniente dalle corporazioni religiose soppresse, avente a mezzodì la via pubblica, a ponente il sig. Musso Antonio, a levante il sig. Tognotto, ed a tramontana una tettoia con pilastri in muratura di mattoni, con cinta dai tre lati pure di mattoni, il tutto compreso della total superficie di metri quadrati 344, 96. —

Si previene il pubblico, che nel giorno di giovedì 6 del prossimo mese di ottobre, alle ore 11 di Francia antimeridiane, si procederà in una delle sale di quest'Ufficio d'Intendenza, con intervento ed assistenza del sig. Insinuatore locale a nuovi pubblici incanti pel successivo deliberamento definitivo in favore dell'ultimo e miglior offerente, all'estinzione di tre candele vergini successive all'ultima offerta, della vendita del Cortile Demaniale avanti descritto.

L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 595 83, cui fu portata coll'avanti enunciato aumento di mezzo sesto, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire 10.

Per essere ammessi a prender parte all'asta ed a far partiti in aumento, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un *vaglia* su carta bollata rilasciato appositamente da persona notoriamente responsabile, ovvero il numerario per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui il Cortile da alienarsi viene esposto venale.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate uguali; la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento vien ridotto in pubblico istrumento, e le altre tre di sei in sei mesi colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al 5 per 0|0, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfata nel periodo di mesi diciotto, computandi dalla data di detta riduzione in istrumento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dall'Azienda Genetale di Finanze il 26 luglio ultimo passato, delle quali non che della perizia d'estimo, e piano relativo, sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'Ufficio d'Intendenza.

Novi, addì 14 settembre 1853.

Per detto provinciale Ufficio,

Il segretario
GIOVANNI ALBERTO CERETTI.

TOSCANA

FIRENZE, 30 *settembre.* Si legge nel *Monitore Toscano* la seguente notificazione dell'amministrazione generale delle dogane:

A contare dal 1 ottobre prossimo futuro e fino a tutto il mese di giugno 1854 resta sospesa la percezione della gabella imposta dalla tariffa vegliante sopra le farine di grano con semola o senza, egualmente che sopra quelle di ogni altra specie atta ad essere panizzata che da qualsiasi parte della frontiera e qualunque siane la provenienza, verranno nel suddetto periodo di tempo introdotte nel territorio riunito.

Tutte le farine indicate nell'articolo precedente le quali arriveranno di sopra mare in Livorno, saranno ammesse nel periodo sopraenunciato all'accompagnatura in esenzione di gabella, dall'uffizio della Bocca del Porto ad una delle dogane o porte della città, per essere introdotte senza dazio qualunque nel territorio riunito.

Le farine delle specie sopranominate, purchè di estera provenienza nel loro ingresso nelle città dove si percipe dazio di consumo, saranno a tutto giugno futuro sottoposte soltanto a quella minor gabella della quale sono localmente gravate le farine nostrali secondo la rispettiva loro qualità.

DUE SICILIE

Napoli, 21. Leggesi nel *Giornale ufficiale del regno delle Due Sicilie*: Ieri S. E. il cav. Bermudez de Castro ebbe l'onore di presentare a S. M. il re N. S. le lettere che lo accreditano appo la Maestà Sua nella qualità d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. A. R. il duca di Parma.

— *Del* 22. Con regio decreto si stabilisce:

La franchigia dei dazi doganali nella immissione dall'estero ne'reali dominii al di qua e al di là del Faro dei grani, orzi, avene, granoni, legumi, farine, conceduta col real decreto delli 8 di agosto del corrente anno, è prorogata a tutto il vegnente maggio 1854.

— *Del* 23. S. M. il re N. S. volendo sempre più facilitare l'immissione nel regno de'cereali e delle civaie, si è degnata comandare, nel consiglio ordinario di Stato del 21 nel cadente mese, che si permetta l'approdo e le operazioni di scaricamento in tutte le dogane di seconda e terza classe a'legni con carichi di cereali e di civaie provegnenti dallo straniero.

FRANCIA

Parigi, 1 *ottobre*. L'*Assemblée Nationale* dice, in proposito della notizia data dal *Siècle*, e che noi accennammo nel numero antecedente:

Noi non vogliamo qui esaminare ciò che una tal risoluzione avrebbe di esorbitante, e quanto si allontanerebbe dalla politica seguita finora dalle due potenze alle quali si attribuisce il pensiero d'una così manifesta aggressione. Ma la supposizione stessa di cotesta guerra dichiarata al commercio russo nel Mar Nero e nel Baltico è impossibile. Noi siam giunti omai alla stagione in cui ogni navigazione cessa in que' due mari. Il solo risultamento di una tale campagna, nelle circostanze presenti, sarebbe di arrestare il commercio dei grani, d'impedire ch'esso compia in tempo utile i suoi provigionamenti, e perciò sarebbero la Francia e l'Inghilterra le prime a soffrirne, e potrebbero soffrirne crudelmente.

Che la Russia, se ella fosse direttamente attaccata, chiudesse al commercio inglese e francese i porti del Mar Nero e gli approdi del Baltico, noi bensì lo comprendiamo; queste rappresaglie avrebbero la loro importanza; ma che l'Inghilterra e la Francia vadano a provocare una simile determinazione, e a cercar *pegni materiali* contro la Russia, noi teniamo bene per certo che il *Times* non ebbe mai una tale idea, e ci congratuliamo col *Siècle* di non assumerne la risponsabilità.

— Ecco ora altre notizie che oggi il *Siècle* dice aver lo stesso valore che se venissero da fonte ufficiale.

Accertavasi iersera nei dintorni delle legazioni di Russia e d'Austria che i due ammiragli erano giunti dinanzi al Corno d'Oro, alla testa di tutte le forze che comandano. Ciò è anzi probabilissimo, quello che è certo, eccolo:

I gabinetti di Francia e d'Inghilterra, credendo di non dover lasciare a lungo la politica abbandonata alle titubanze degli ambasciatori, hanno spedito l'ordine agli ammiragli di passare i Dardanelli.

Quest'ordine giungerà il 3 o il 4 ottobre a Besika, e, se lord Redcliffe e il sig. di Lacour non usarono già dei poteri che loro erano stati concessi, le flotte saranno al più tardi l'8 o il 10 del mese d'ottobre a Costantinopoli.

Ecco ora un fatto non meno grave dell'entrata delle flotte:

Il pensiero primitivo dei gabinetti di Parigi e di Londra era stato di spiegare l'entrata dei vascelli inglesi e francesi colla necessità di proteggere i connazionali, e di mantenere il sultano nel libero uso della sua sovranità, se il fanatismo musulmano tentasse di esercitare una pressione sul trono. Dopo mature deliberazioni, fu riconoscinto, come si accerta nel modo più positivo, che se le flotte avessero incontestabilmente da esercitare, al bisogno, la duplice protezione sopra mentovata, era della dignità della Francia e dell'Inghilterra di dichiarare che le flotte andavano a Costantinopoli per prestar appoggio al sultano contro le eventualità dell'aggressione russa.

Noi crediamo di poter soggiungere che è stato già risposto in questo senso agli ambasciatori d'Austria e di Russia, i quali domandarono spiegazioni sull'arrivo delle 4 fregate e sull'ingresso presunto delle flotte nel porto di Costantinopoli.

Passiamo ora alla conferenza di Vienna. L'Austria aveva formulato e sperava di far accettare una decisione con cui si intimava in un certo modo alla Porta l'ordine di aderire alla nota di Vienna senza arrestarsi nè alle modificazioni venute da Costantinopoli, nè alla confutazione di quelle modificazioni fatte dal gabinetto di Pietroburgo, appartenendo alla sola conferenza il diritto di determinare il senso delle parole di cui ella erasi servita. Avendo la Francia e l'Inghilterra rifiutato di associarsi ad una tal decisione, la conferenza si trovò difatto sospesa. Diciamo sospesa e non disciolta, essendosi fatto forte il sig. di Buol dei riportare da Olmütz una dichiarazione dell'imperatore di Russia che riducesse al nulla tutte le osservazioni presentate nelle ultime due note del sig. di Nesselrode.

Sopra questa promessa del sig. di Buol si appoggia la speranza di rimettere la conferenza in azione e di risolvere le difficoltà orientali per via diplomatica.

Non faremo in questo proposito che un'osservazione, ed è che le flotte saranno a Costantinopoli prima che il divano possa conoscere le risoluzioni modificate dall'imperator di Russia, ove suppongasi che lo czar modifichi le sue risoluzioni a fronte dell'ordine dato alle flotte di passare i Dardanelli.

— Leggesi nel *Toulonnais*: Per dispaccio telegrafico giunto ieri sono stati dati ordini affinchè tutti gli ufficiali e soldati in congedo sieno immediatamente richiamati al corpo, e si sospenda ogni permesso fino ad avviso contrario.

Noi ignoriamo se questa determinazione riguarda anche la marineria.

Il vascello da guerra il *Montebello* ha messo alla vela e prese il largo.

La corvetta la *Sérieuse* è giunta e si è ancorata in piccola rada, proveniente da Brest, donde essa è partita il 7. Questo legno è destinato alla stazione del Levante.

Il piroscafo-avviso il *Solone* è partito il 27 per andar a tener le veci, nella stazione del Levante, del *Héron* che è tornato di recente per ristaurarsi.

— Leggiamo nell'*Armoricain* di Brest del 26:

Si assicura che gli armatori dei nostri porti di commercio si sono già posti in grado di profittare della decisione che agevola l'introduzione in Francia delle carni e bestiami esteri. Sono state date ordinazioni considerevoli per la compra di carichi compiuti nell'America centrale, ove le carni salate e fumigate sono per ordinario al prezzo di 10 centesimi al chilogramma. Sarebbe possibile, tanta è l'abbondanza in quei paesi, di abbattere annualmente molte e molte migliaia di animali, senzachè questo capitale vivente, oggidì quasi sterile, sia compromesso nella sua produzione.

BELGIO

Brusselle, 30 *settembre*. La *Gazzetta di Colonia* aveva asserito essere imminente un cangiamento ministeriale nel Belgio. L'*Indépendance Belge* contraddice categoricamente questa notizia.

— L'ex-regina dei francesi accompagnata dalle LL. AA. RR. il principe e la principessa di Joinville è giunta ad Ostenda, di dove si è recata al castello reale di Laeken. L'augusta vedova per la via del Belgio e della Prussia si reca in Italia ad oggetto d'imbarcarsi a Genova per andare in Ispagna.

SPAGNA

Si legge nel *Journal des Débats*:

Abbiam pubblicata la lettera che il generale Blaser, nuovo ministro della guerra a Madrid, ha indirizzato al maresciallo Narvaez, duca di Valenza, per far conoscere la decisione della regina, che mette fine alla strana missione che gli aveva imposta il ministero Bravo Murillo e che era stata così a torto mantenuta dai ministeri Roncali e Lersundi.

Il richiamo del maresciallo Narvaez in Ispagna è un atto importante che fa ben augurare del nuovo gabinetto spagnuolo e pel quale ci congratuliamo sinceramente col conte di San-Luis; imperocchè quest'atto sia ad un tempo la riparazione d'una grande ingiustizia, un omaggio reso alla gloria d'un illustre servitore della corona, e un ritorno alla politica di moderazione e di conciliazione.

Si assicura che il conte di San-Luis non abbia voluto pubblicare il programma della sua politica, dichiarando che questa sarebbe rivelata da' suoi atti. Noi pensiamo come lui e poco conto facciamo de' programmi. Difatto tutti possono farne e ognuno ne fa: il programma del generale Roncali era eccellente, quello del generale Lersundi era ottimo; se ne sono vedute le conseguenze! Gli atti hanno dato alle parole la più strepitosa smentita! Il richiamo del maresciallo Narvaez val meglio di qualsiasi programma: è un provvedimento lodevolissimo che ce ne promette molti altri di simili.

Noi adunque giudicheremo il nuovo gabinetto dalle proprie sue opere; noi lo giudicheremo con imparzialità, ma con fermezza, essendochè ci ripromettiamo molto da lui.

Il nuovo gabinetto non è composto di nomi sconosciuti; molti de' nuovi ministri sono stati i colleghi del maresciallo Narvaez, e lo hanno felicemente secondato allorchè egli reggeva la Spagna costituzionale, ed essi non ignorano punto che fu quello, da cinquanta anni in poi, il governo più potente e più energico della Spagna, e il più rispettato così all'interno come all'estero. Il sig. di San-Luis ed i suoi colleghi non hanno, per conseguenza, che a mostrarsi fedeli al loro passato; noi abbiamo la fiducia che lo faranno.

È tempo che una forte direzione sia finalmente impressa all'amministrazione della Spagna; due cose soprattutto vi contribuiranno, la costruzione delle stradeferrate e lo stabilimento d'un buon sistema di credito fondato sulla pubblicità e sulla probità.

Il sig. di San-Luis dia opera a compiere queste due cose, e s'egli le intraprende, come noi non ne dubitiamo menomamente, noi crediamo di potergli promettere l'appoggio e il concorso degli uomini di Stato, assai più numerosi che comunemente non si crede, i quali professano sempre una sincera affezione alle istituzioni liberali, e de' quali gli stessi governi assoluti non isdegnano di servirsi nelle più difficili circostanze, allorchè essi governi han bisogno di appellarsene alla opinion pubblica.

Già i nuovi ministri di S. M. C. han fatto oggetto delle loro deliberazioni la convocazione delle *cortes*, e noi non saremmo punto sorpresi di sentire al più presto che così importante questione sia stata risoluta nel senso d'una convocazione prossima: gli è questo un preliminare indispensabile e come una conseguenza del richiamo del maresciallo Narvaez.

Il maresciallo Narvaez è, senza dubbio veruno, la più alta personificazione in Ispagna del regime costituzionale, nè si potrebbe comprendere che il governo da cui fu il maresciallo medesimo or ora richiamato, perseverasse nell'aggiornamento indefinito del Parlamento.

Il conte di San-Luis si affretti dunque, e rialzi al più presto possibile la bandiera della monarchia costituzionale; ne va la sua gloria, la prosperità della Spagna, e la salvezza fors'anco della regina Isabella e della sua dinastia.

INGHILTERRA

Londra, 29 *settembre*. Ecco in compendio l'articolo del *Times*, accennato nella Gazzetta di ieri:

« Sabato scorso un giornale (il *Morning-Herald*) dichiarava che l'entrata delle flotte ne' Dardanelli faceva cessare la pace, e tre giorni dopo, il medesimo giornale annunziava come al tutto imminente l'avvenimento ch'era stato già da lui pubblicato come un fatto compiuto, assicurando altresì i suoi lettori, in un impeto d'entusiasmo, che in quel momento medesimo le ostilità avrebbero avuto principio.

A lato di somiglianti notizie, la semplice esposizione di fatti può sembrare noiosa; ma se a noi è impossibile di compiacere a coloro che amano il maraviglioso, siamo almeno in grado di far conoscere la verità al pubblico.

Nessun rinforzo è stato spedito alla flotta del Mediterraneo; il nostro ambasciatore a Costantinopoli non ha ricevuto alcuna nuova istruzione, nessun cangiamento è seguito nelle vedute del gabinetto; e ignorasi pienamente se la questione d'Oriente sia entrata davvero in una nuova fase dagli ultimi articoli in poi che noi abbiamo pubblicati sopra questo argomento.

I governi d'Inghilterra e di Francia sono stati sempre fermamente determinati d'opporsi all'ingrandimento della Russia a spese della Turchia, quantunque dessi abbiano desiderato e desiderino, come tutti i governi saggi, di raggiungere securamente il loro scopo, se è possibile, senza accendere una guerra europea. Potranno essi riuscirvi? Gli è ciò che resta a vedersi: ma mostrandosi così moderati nelle loro negoziazioni, i due governi han provato, con la presenza delle lor flotte, ch'essi erano pronti di ricorrere a un'altra via. Lo stato di cose nella capitale ottomana, quale l'hanno chiarita i rappresentanti medesimi del Divano, è sembrata tale da rendere necessaria l'apparizione di due o tre vascelli da guerra per venire in aiuto al governo, e gli ambasciatori d'Inghilterra e di Francia hanno piena autorità di richiamare a quest'effetto, secondo che essi lo giudicheranno convenevole, le due flotte tutt'intiere. Ecco tutto di che si tratta.

Quanto è ai rinforzi imponenti che sarebbero partiti ieri pel Bosforo, quel che possiamo dire si è che alcuni vascelli partiranno, quando ne sarà bisogno, pel Mediterraneo, come andrebbero a qualunque altra stazione per sottentrare ai bastimenti, il tempo di servizio de' quali finisce. Se le circostanze lo esigono, questi vascelli potranno allora rimanersi colà, non a titolo di surrogazione, ma a titolo di rinforzo, ed altri entreranno nel loro posto pel servizio interno. Questi provvedimenti sono tutti inseparabili, come necessità di circostanze, dal mantenimento d'una flotta straniera in una stazione straniera, ma i fatti son quelli che in tal caso ne regoleranno necessariamente l'esecuzione.

La quistione tra la Russia ed i governi europei resta esattamente quale fu da noi, non ha guari, esposta. Nessuno potrebbe dire per ora fin dove potranno estendersi le usurpazioni della Russia, nè fino a qual punto gli avversari di lei potranno unirsi a fine di opporlesi. È cosa al tutto notoria che la Russia aspira ad insignorirsi del governo della Turchia, e tutti eziandio s'accordano in riconoscere che il dovere imperioso dell'Europa è quello di mettere ostacolo all'adempimento d'un cosiffatto disegno. Adunque si tratta oggi di vedere se la insistenza dell'Imperatore di Russia su questo punto basti per rendere necessaria la guerra, e se, quando la guerra sarà formalmente proposta allo czar come alternativa, egli persisterà oppure indietreggierà.

Quanto ai diritti che si annettono alla quistione, non si può guari credere che ne esista alcuno, se non è dal lato dell'Europa.

Il principio della indipendenza turca si è quasi dileguato da lungo tempo; diversamente, noi non avremmo veduto quel che vediamo oggidì, vale a dire una specie di giostra politica per cercare d'impadronirsi d'un potere che la Porta non può più conservare. Ora, il diritto incontestabile che ha l'Europa è quello di difendere sè medesima contro una potenza invaditrice e piena d'arroganza. Bisogna mantenere e far rispettare questo diritto; ma se si può, senza esser costretti di far la guerra, ottenere le guarentigie giuste ed indispensabili, un somigliante risultamento sarà altamente vantaggioso per tutti.

L'unico scopo delle grandi potenze sta nell'impedire che, sotto pretesto di diritti spirituali, la Russia non acquisti negli Stati ottomani un'ingerenza che serva per l'avvenire ad effettuare progetti d'ambizione politica e di conquista territoriale. Ecco, ripetiamo, l'unico scopo di tutte le trattazioni attuali. »

— *Del* 30. Il *Morning-Post* del 30 settembre dice che non bisogna farsi illusione sul vero stato della questione d'Oriente. L'avanguardia delle flotte ha passato i Dardanelli in un momento di crisi. Questa dimostrazione ha per iscopo (secondo il giornale inglese) di dare una prova solenne della risoluzione delle potenze occidentali di sostenere il sultano.

Il *Morning-Post* è d'avviso, che il resto delle due squadre o ha già seguite o seguirà le fregate d'avanguardia e che non lasceranno il mare di Marmara se prima i russi non siano rientrati nelle frontiere del loro impero.

— Il *Times* pubblica un lungo articolo sulla posizione presa in Oriente dalla Francia e dall'Inghilterra, cominciandolo dal racconto de'fatti che hanno chiusa l'entrata de'Dardanelli ai vascelli da guerra d'ogni nazione. A tenore del trattato del 1841, oggidì in vigore, il sultano (dice il *Times*) non può ammettere alcun vascello da guerra nei Dardanelli, eccetto in caso di guerra. Ma noi non abbiamo bisogno di far osservare che dal momento che un'armata straniera ha oltrepassato la frontiera turca nello scopo dichiarato di esercitare una violenza sul governo turco, lo stato di guerra ha sottentrato a quello di pace, e che il sultano è stato libero fin d'allora d'aprire i Dardanelli ai vascelli ch'egli reputerebbe convenevole di chiamarvi.

Il *Times* spera per conseguenza che una pace di 40 anni non sarà turbata da questa interminabile quistione d'Oriente; se non che l'Europa ha un grave dovere da compiere: frenare le usurpazioni della Russia: nè l'Europa verrà meno a questo dovere.

— Ecco quel che dice allo stesso proposito il *Morning-Chronicle*:

La migliore speranza della pace sta nell'attitudine energica che prenderanno le potenze occidentali dalle quali non si può per fermo supporre che sia desiderata la guerra. Quest'attitudine farà riflettere lo czar. Se la lotta nulladimeno diventa inevitabile, l'Inghilterra può intraprenderla con fiducia legittima nella sua forza e in quella della sua alleata; nè si dovrà perder di vista che una tal guerra sarà non solamente ricca di speranze, ma anche politica al più alto grado e soprattutto incontestabile e giusta.

ALEMAGNA

Austria, *Vienna*. S. M. I. R. apostolica con sovrana risoluzione del 18 settembre si è graziosissimamente degnata di esentare dal dazio d'importazione e dal dazio consumo per farine, legumi ed ogni specie di cereali, ad eccezione del riso, dal 15 settembre 1853 sino a tutto luglio 1854, gli abitanti delle isole del Quarnero, e ciò per la quantità corrispondente ai loro personali bisogni.

PRINCIPATI DANUBIANI

Una corrispondenza da Jassy in data del 19, recata dalla *Patrie*, annunzia che il principe Gortschakoff aveva notificato a tutti i capi de' vari corpi dell'armata di spedizione l'istruzione che gli era stata spedita da Pietroburgo per parte del ministro della guerra, la quale prescrive le misure che devono essere adottate dall'armata russa per istabilire i suoi quartieri d'inverno in Valachia e in Moldavia.

RUSSIA

Si legge nella *Patrie*:

Una lettera da Varsavia del 24 reca che le grandi manovre alle quali deve assistere l'imperatore delle Russie avranno incominciamento il 2 e finiranno il 6 ottobre corrente.

— Il *Journal Français de Francfort* dice che la flotta russa d'evoluzione nel Baltico è composta di 19 vascelli di linea, 14 fregate, di cui 8 a vapore, e di 13 bastimenti di flottiglia.

— L'*Assemblée Nationale* pubblica il testo delle due ultime note emanate dalla cancelleria russa.

— Prima di lasciare Olmütz, l'imperatore Nicolò spedì un corriere straordinario al principe ereditario. Si ritiene che avesse per iscopo un movimento di truppe.

— Un dispaccio telegrafico privato annunzia che era corsa la voce che lo scopo del viaggio dell'imperatore fosse Odessa.

— Si legge nel *Wanderer* di Vienna:

Notizie dall'Asia ci recano la certezza dell'erezione di un corpo di truppe russe nel Caucaso. Dicesi che esso sia forte di 100 a 120,000 uomini, ed è collocato al confine e lungo le sponde del Mar Nero.

Sono sparsi opuscoli tra gli armeni, scritti in armeno e contenenti in testa la seguente profezia: *Nell'anno* 1854 *Costantino prende Costantinopoli, nell'anno* 1855 *i Cristiani pellegrineranno liberamente al Santo Sepolcro.* In ogni caso i russi devono affrettarsi, e molto, se vogliono far sì che la prima parte della profezia si avveri.

Tiflis, 27 *agosto*. Leggesi in una corrispondenza dell'*Osservatore Triestino*:

Considerando come assai utili le apparizioni da tempo in tempo delle nostre truppe nei paesi delle montagne di Daghestan, non sommessi ancora, ne fu comandata una spedizione. A tal uopo fu scelto il villaggio Chitracho nel distretto di Didoi per l'escursione di essa. Una divisione delle nostre truppe fu concentrata il 24 luglio decorso sul monte Codor, e sortendo il giorno seguente da quella posizione, la medesima discese in tre colonne dal luogo di Chuprin, per le difficili strade delle montagne, in una lunga stretta verso il villaggio di Chitracho, che è situato al di là del fiume, sopra una montagna scoscesa in forma d'anfiteatro. Gli abitanti di quel villaggio, fidandosi sull'inaccessibile località, difesa oltreciò da torri assai forti, principiarono a difendersi con ostinazione; una parte però della nostra divisione è riuscita ad entrare nel villaggio e non ostante la resistenza disperata, ha distrutto e messo fuoco alle case con tutti i loro beni. Nel mentre che i montanari rimasti dalla distruzione generale, si salvavano colla fuga verso le montagne del Chitracho, si presentò pure da questa parte una divisione di 1200 Tuscini, che terminò di portar loro l'ultimo colpo. Dopo un breve riposo, e dopo aver distrutto i seminati, la divisione si mise in marcia di ritorno, prendendo la direzione verso la Tuscetia sul villaggio Zindako, e con ciò ingannò l'attesa del nemico, che si radunò in un numero assai considerevole sulla strada diretta a Codor. Avvedutisi del loro sbaglio, i montanari assaltarono con particolare furia la retroguardia, e seguirono la no-

stra divisione durante i giorni 26 e 27 luglio fino al villaggio di Vadaveti; tutti i loro sforzi rimasero però vani e non fecero che portar loro del danno. Passando pei villaggi Sakarmo e Andarazan, le nostra divisione arrivò felicemente il 31 luglio sul Codor, e le truppe furono licenziate nei loro quartieri. Quest' incursione calcolata bene ed eseguita con arte, ebbe un' influenza assai favorevole sui montanari, colpendo pure le altre compagnie di timore di vedersi esposte ad una sorte eguale a quella ch'ebbe il villaggio di Chitracho, che fu totalmente distrutto, nella qual occasione perirono circa 350 uomini, altri 13 furono fatti prigionieri e uno stendardo del nemico passò in nostro potere, e oltreciò circa 2000 teste di bestiame e diversi altri oggetti caddero in preda delle nostre truppe. Dalla nostra parte la perdita si limitò a 3 uomini morti e 63 feriti.

— Nella fortezza di Umachan-Jurt ebbero luogo dei terremoti con colpi sotterranei assai forti e che si sentirono quasi giornalmente dal 2 sino al 28 giugno, diminuendo però sempre più in forza. Dal terremoto ch'ebbe luogo il 5 giugno sugli edifizi della fortezza di Umachan-Jurt, diverse mura si spaccarono, i camini furono quasi tutti distrutti, e negli ultimi giorni, dal frequente movimento della terra, che talvolta durava più d'un'ora, le mura di tutti gli edifizi cedettero.

ASIA

CINA. Un giornale inglese, l'*Athenaeum*, contiene sul famoso *Tien-tè*, capo dei ribelli cinesi, ragguagli curiosi, mandatigli da un suo corrispondente, a cui se ne vuol lasciare la malleveria. « Non c'è, dice quel corrispondente, alcun *Tien-tè* in pelle ed ossa; quantunque sia il carattere autentico del ritratto, che si è pubblicato, tal personaggio non esiste. La parola *Tien-tè* o *T'hien-tè*, più regolarmente *T'hien-tè-Hwuy*, non è altro che un simbolo o un *mito*, come il giudice *Lynch* (la lanterna), sì noto agli americani. La parola *T'hien* significa *cielo*; la parola *Tè* vuol dire *terra*; e la parola *Hwuy*, *associazione*. Si tratta dunque dell'*Associazione del cielo e della terra*. Egli è il nome sotto cui è conosciuta una specie di frammassoneria cinese, che ha per iscopo principale d'abbattere la dinastia dei Manscìù, e per parola d'ordine, *Via i Tsing! Vivano i Ming!* »

VARIETA'

RELAZIONE SUI MANOSCRITTI PRESENTATI AL CONCORSO PER UN TRATTATO ELEMENTARE DI LETTERATURA.

(*Continuazione e fine, vedi num.* 231, 232, 234, 236)

7° Manoscritto = *Adsum qui feci* =

Anch'esso fu trovato disadatto per la soverchia sua estensione, essendo di oltre a 350 pagine ampie e ben rimpinzate; sommamente al di sopra della capacità dei giovani per la natura delle materie che vi si trattano, dettato con prolissità, e con pompa di stile non sempre immune da colpa; e però anch'esso a unanimità di voti venne scartato.

È ordinato in lezioni, la prima delle quali s'intitola così: *Definizione della letteratura: sua attinenza colla filosofia e le belle arti.* Or da questo argomento si vede subito chiaro che l'autore, il quale abbonda di dottrina, ha creduto di scrivere non mica per principianti usciti testè dalla grammatica, ma per giovani che compiti gli studi filosofici intraprendano quelli di alta letteratura. Anzi non ne lascia più dubitare nella lezione quarta, dove dopo lunghe ed erudite tirate sul *genio*, sulla *definizione del genio*, sul *chi vi abbia diritto, come si manifesti*, sull'*entusiasmo*, sul *gusto nell'artista*, ecc., soggiunge: « Molti fra i maestri, e molti « altresì fra i discepoli possono aver fatta questa osserva« zione all'incominciar d'un corso di filosofia ecc.; » dunque non iscrive per principianti. E questa lezione è preceduta da un'altra sull'*eccellenza della favella*, che in sostanza può dirsi un'orazione inaugurale, bella per sè, ma niente giovevole per la scuola.

Apparato e pompa ancora maggiore di filosofia si trova quindi nella lezione quinta, in cui si parla di *Platonici*, di *Neoplatonici*, d'*Idealismo*, di *Razionalismo*, di *Realismo*, di *Naturalismo*, di *Scuola Alessandrina*, dei *Bizantini*, di Bello considerato sotto l'aspetto *psichico* ecc., cose che quanto siano poco alla portata dei giovanetti ognuno lo vede. Ivi nel numero primo fa una lunga questione se i *trattati giovino o no*, questione poco opportuna per principianti, massime nell'atto che si vuol dar loro un trattato. Poscia nei numeri 2° e 3° cercando di conciliare i due partiti stempera in gran pompa e diffusione di stile ciò che si potrebbe ridurre comodamente a poche linee. La lezione sesta dell'*Imitazione* più che di letterarie composizioni parla di pittura e di scultura, che come un ritornello s'incontrano in cento altri siti; e i giovani non avendovi a imparar nulla di profittevole nei precetti, vi berrebbero invece il veleno nella lubricità degli esempi. Nella settima poi, lasciati gli altri appunti che vi sarebbero a fare, è rimarchevole questa sonante amplificazione retorica:

« Ora che il romanzo istorico ha rapito il seggio al poema » epico.... sarebbe permesso a Virgilio di fingere ecc ecc...? » Non riderebbesi ora di lui...? Sarebbe ora lodato un poeta » come Ariosto, il quale inventasse...? Sarebbe ora per» messo a Bernardo Tasso di...? Sarebbe ora rimproverato » di nuovo al gran Torquato...? ecc. » e così di seguito per una pagina e mezza. Nè men ridondante è un'altra amplificazione della lezione sedicesima, dove per venir a dire che cosa sia eloquenza, comincia così:

« Il primo uomo che armato di bastone.... ecc. forse non » presagì che da quei primi suoi sforzi dovesse aver princi» pio l'arte della guerra ecc.... Il primo che sopra un tronco » d'albero ardì per correre terra terra qualche braccio di » mare ecc.... Il primo che ecc. ecc. » Lusso di stile buono ad ornare una lezione accademica, ma niente confacevole dove trattasi di dar precetti elementari. E notisi che quest' uso di corredar sempre il precetto con soverchia ricchezza d'imagini, sarebbe condannato dal M. S. medesimo in ciò che dice nella lezione ottava; benchè anche in quell'atto contravvenga alla sua massima con altra simile amplificazione. Così in somma procede nella prima parte.

Nella seconda continua la medesima inopportunità di cose; e lo stile mantenendosi egualmente prolisso, scade poi e peggiora per ogni altro riguardo. In qualche luogo, come nel foglio 155, è rotto e sconnesso; in qualche altro, come nella lezione della storia al foglio 94, ha un'ampolosità che sa del seicento. Ivi fa che « tutta l'umanità presentisi come » un solo perpetuo individuo allo storico filosofo – che questi » sia presente ai primi vagiti ecc... che ascolti le prime » confessioni cordiali degli errori suoi giovanili ecc. » Dice » che la storia sfolgorando in tutta la maestà dell'eterno suo » sacerdozio all'uomo presenta le sacre pagine del suo vo» lume ecc. ecc. Additagli le pagine bianche ancora della » seconda metà dell'inviolabile suo codice, e innalzando » con la destra la penna intinta ancora dell'incancellabile » inchiostro ecc. ecc. »

Dopo questi passi sarebbe inutile citare ancora i barbarismi e i solecismi che incontransi nel M. S.: invece non sarà inutile un cenno intorno alla lezione nona dell'Orazione. L'autore la comincia con questa giustissima proposizione: *il capo lavoro della retorica è l'orazione* ecc.: di che dovevasi inferire che era e da tagliar più corto sopra tante altre materie meno importanti per giovanetti, e da svolgere con tanto maggior corredo di precetti e di esempi questa così necessaria; dovecchè all'opposto non le accorda che cinque delle 350 sue pagine; e ancora, la prima è solo un vano preambolo: in somma in luogo di un corpo, si trova in questa lezione ancor men di uno scheletro.

Peccato che l'autore, il quale per altro si mostra valente, non abbia badato meglio allo scopo del Trattato.

8.° Manoscritto. Intorno all'ottavo manoscritto, distinto coll'epigrafe di Cicerone: *Ars habet hanc vim non ut totum aliquid ecc.*, e approvato, come si disse, da un voto, rifiutato da tutti gli altri, basti l'osservare che a compilarne la prima parte concorsero esclusivamente il trattatello *de expolienda oratione*, il compendio del Blair e la guida del Picci. A compilar poi la seconda, al Blair e al Picci, benchè non citati mai, tranne in qualche definizione il primo, si aggiunse il trattatello che or serve di testo nella scuola della seconda Retorica, un passo del Cormenin, dal quale i principianti non potrebbero imparar buono stile, e un altro del Paravia nell'ultima pagina. Per giunta vi s'incontrano idiotismi ed altri svarioni gravissimi in quei rari casi in cui l'autore copiando volle o sostituire qualche altra parola, o introdurre qualche leggera modificazione di frase. In ultimo il manoscritto ha gran penuria di esempi.

9. Viene finalmente l'ultimo manoscritto coll'epigrafe: *E senza speme vivemmo in desio*, scartato ad unanimità di voti. E veramente esso porta già un difetto capitale nella sua lunghezza di 240 pagine, piene di assai minuta scrittura, benchè sovente piuttosto vuote, come sono tutte le 18 prime, quanto a sostanza, e da potersi ridurre senza discapito a poche linee. Imperocchè vi s'incontrano amplificazioni fredde e interminabili quasi per tutto, declamazioni fuor di luogo, dissertazioni inutili, sottigliezze buone solo a opprimere la mente dei giovanetti, e ripetizioni frequenti. Per esempio parla dell'armonia nella pag. 12, e poi nuovamente alla pagina 34; dello stile alla pagina 24, e vi torna a pagina 40, e per la terza volta nella 51. Indi pei le incoerenze e le contraddizioni, come quando fa una lunga appendice del *modo con cui avrebbe potuto l'uomo creare un linguaggio*, e cozza col già detto innanzi dell'impossibilità di ciò fare, se il primo uomo non avesse avuto un linguaggio infusogli da Dio; o come allorchè dopo aver messo due volte l'apologo nella poesia epica (pag. 45 - 54), quasi debbano dirsi poemi epici gli apologhi del lupo e dell'agnello, della rana e del bue, toccandone la terza volta (pag. 65) lo annovera fra i poemi didascalici. Effetto dell'accennata prolissità di stile è ancora l'affogar soventi una regola in tante parole, che i giovani avrebbero da penare assai a pescarvela; e il non saper passare ad una nuova materia senza pigliar la cosa troppo da lungi, o senza vani e lunghi preamboli. Così ha un capo intitolato *definizione della storia*, e comincia: « Nel corso della vita ci succedono » casi varii e frequenti, che con rapida vicenda ci fanno » passar dalla gioia al dolore ecc. ecc. » (notiamo qui per incidenza, che ha un'espressione *vizi, virtù, speranze* e *dolori*, la quale, come pur la similitudine della madre verso del figlio, vien fuori a ogni tratto, fin due volte nella stessa pagina). « D'intorno a noi, seguita a dire, i nostri concit» tadini trascorrono egualmente la vita loro in varii casi » ecc. ecc.... L'istessa successione di avvenimenti ecc. ecc. » E, come aveva fatto già per lo stile, tira avanti ben undici linee in questo preambolo per venire alla definizione della storia. Sullo stesso tenore continua poi ancora poco men di due pagine ad amplificarne i vantaggi: lavoro inutile anch'esso, dovendosi qui dare ai giovani le regole intorno al modo di scriverla, più che badare a persuaderli dei vantaggi che arreca.

E così diffuso nell'inutile, il manoscritto è poi mancante in cose che sarien necessarie. Generalmente parlando, ed in ispecie dove tratta della metafora, ha difetto di esempi, con questo di soprappiù che taluni degli addotti non hanno quella castigatezza che si richiede in una scuola di giovanetti. Difettosa è la teoria dei versi italiani; imperfetta quella del periodo, del quale parla assai lungamente, e contuttociò abbandona i giovani che non ne sanno ancor nulla; smilzi anzi che no sono i capi della narrazione e della descrizione; nomina alcune forme di ragionamento senza farle intendere; e si sbriga poi dell'oratoria, ch'ei chiama rettorica, in 7 fogli, dopo averne dati ben trentatrè alla poesia.

Pecca altresì dal lato delle definizioni che sovente non sono esatte, come (pag. 22 parte prima) quella della prosa, da cui verrebbe escluso l'entusiasmo, e (pag. 34 parte seconda) quella della poesia da poter valere ancora per la prosa. Pecca ancor più dal lato dello stile, che è sconnesso e formato a proposizioncelle, ognuna delle quali va a linea; anzi in qualche sito (pagina 17, parte prima) per andare a linea tronca a mezzo un periodo. Pecca finalmente non poco per conto della lingua, come si può scorgere dal seguente spoglio: nell'Asia *ed Egitto* — qui*vi* (parlando dell'Italia) — dar*ci* estensione (dare estensione al dialetto) — vi *sono* un numero grandissimo — i Demostene, i Cicerone — dar*ci* (invece di dargli) — dando*ci* (per dando loro) — dar*ci* (per darle cioè alla storia) — in *cosa* consiste — *dimora tre quarti* della grazia — quando vogliamo scoprire la verità, bisogna met*tersi* in mente — voleva*si* reca*rsi* a colpa — che ne sa conoscere il valore, e ricavar*ne* la verità — *i tanti* migliaja — inventore della scuola dando*gli* forma — *le cose più ardue acquistano chiarezza* (le cose ardue possono divenir facili e piane, ma non acquistar chiarezza) — *si avvicinano* gli spazi (si avvicinano i luoghi, non gli spazi) — cos*i* *si* vince — *privi* della scrittura *sentivasi* il bisogno — *ai dotti* un tale studio aiuta a conoscere — Alfieri *fa a Creonte dire a suo figlio* (cattivi costrutti) — così bene in*tralciate* le idee (lo intralciato indica disordine, confusione) — la potenza romana *finì col* soggiogare la Grecia (questo è un gallicismo: in italiano significherebbe che, conquistando la Grecia, perì.)

Ecco presso a poco le considerazioni che movevano la Commissione ad escludere a voti unanimi anche quest'ultimo manoscritto.

Or qui essa tocca il termine del suo mandato, gloriandosi d'averlo adempito con zelo e coscienza, benchè con altr'esito da quello che avrebbe desiderato.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 4 ottobre.*

Ci scrivono da Savona in data del 2 corrente:

Iersera si è fatta la solenne apertura del teatro comunale intitolato al nostro poeta GABRIELLO CHIABRERA.

Assai numeroso era il concorso dei cittadini e dei forestieri accorsi alla inaugurazione di questo novello monumento che tanto lustro e decoro aggiunge alla città nostra. Non è qui luogo di tener parola del disegno del suddetto teatro, creazione bellissima dell'architetto Carlo Falconieri da Messina (il cui disegno venne prescelto sopra altri diciannove, e fu dichiarato meritevole del premio a giudizio dell'Accademia Albertina di Torino); nè molto meno di encomiare gli altri valenti artisti, i quali o col pennello o collo scalpello, o in altra maniera qualunque, hanno egregiamente contribuito alla esecuzione ed eccellenza di un'opera veramente nazionale; basta solo il dire che il Teatro *Chiabrera* sembra, ai veri intenditori del bello, un nuovo e degno tempio innalzato al culto delle Muse.

L'opera l'*Attila* del maestro Verdi cantata dalla Gruitz, dal Negrini e dal Laura, e il ballo fantastico la *Spiritina* del coreografo Astolfi, furono applauditissimi.

L'onorevole Consiglio delegato del Comune, assieme all'Intendente generale, assistevano allo spettacolo nel palco centrale del second' ordine, riservato alla città.

— *Venezia, 1 ottobre.* Si legge nella *Gazzetta ufficiale di Venezia*:

Proveniente da Olmütz, via di Trieste, è qui giunto S. E. il sig. tenente-maresciallo conte di Nobili, dirigendosi alla volta di Verona.

—*Napoli, 24 settembre.* Si legge nel *Giornale del Regno delle Due Sicilie*: Questa mattina, alle 4 e 1/2 antim., S. A. R. la contessa di Trapani ha dato felicemente alla luce un sano e ben conformato principe.

Al reale neonato venne imposto il nome di Leopoldo Maria.

ALEMAGNA. *Vienna, 30 settembre.* Si legge nel *Corriere Italiano* di Vienna:

Il regio ambasciatore prussiano a Costantinopoli ha ricevuto l'incarico di appoggiare le premure dell'imp. reg. internunzio austriaco in quanto concerne l'accettazione della invariata nota di Vienna.

— Scrivesi da Odessa che il cholera principiava ad infierire in modo allarmante e a ciò appunto è attribuita la prorogazione del viaggio dello czar a quella volta.

— Abbiamo da Costantinopoli che in quel porto si radunarono fregate e vapori di quasi tutte le potenze europee che dovranno servire a prendere a bordo i rispettivi connazionali nel caso di una rivoluzione.

— Corre voce che S. A. I. R. l'arciduchessa Sofia intraprenderà in ottobre un viaggio alla volta di Monaco.

— S. A. il conte di Chambord trovasi attualmente in Brunsee, ove si recò a visitare la duchessa di Berry presso la quale è arrivato non ha guari anche S. A. Don Carlos di Spagna.

SVEZIA e NORVEGIA. *Stocolma, 19 settembre.* Il cholera sembra aver alquanto scemato. Dal 16—17, ammalate 138 persone, e morte 91; dal 17—18, ammalati 109, morti 82; dal 18—19, ammalati 155 e morti 84. Il numero totale degli ammalati ascende a 3373, dei morti a 1599, dei risanati a 864, di quelli che trovansi in cura, a 559.

— *Cristiania, 20 settembre.* Dal 15 al 19 corrente s'ammalarono del cholera rispettivamente 91, 79, 66 e 76 persone e ne morirono 60, 52, 30 e 48. Il numero totale degli ammalati ascende a 2005, dei morti a 1269.

— *Lussemburgo, 21 settembre.* I membri del nuovo governo deposero oggi il giuramento nelle mani del principe luogotenente. La distribuzione degli affari è la seguente: Il sig. Simon, presidente del governo, ha gli affari esteri e militari e quelli del culto; il sig. Jurion, l'interno e gli affari comunali; il sig. Servais, le finanze; il sig. Würth-Papuet, la giustizia e l'istruzione; il sig. Wellenstein, le costruzioni, le belle arti e l'agricoltura.

RUSSIA. Scrivono da Pietroburgo: L'imperatore prima della sua partenza ordinò che si provveda all'arruolamento di un corpo di riserva di marina e ch'esso abbia luogo in maggior proporzione di quello primitivamente stabilito. Tutte le truppe concentrate sono in marcia verso il Sud. Si crede che presso Odessa sarà collocato un nuovo corpo di riserva, giacchè quello che vi si trova attualmente, aspetta l'ordine di marciare.

— *San Pietroburgo, 18 settembre.* Dopo la partenza dell'imperatore, lasciarono la capitale molti impiegati superiori e generali.

— Scrivesi da Odessa che il principe Mentschikoff si trova sempre a Nikolajeff da dove si reca regolarmente nella prima città per attendervi l'arrivo del naviglio a vapore da Costantinopoli e prendervi in consegna i dispacci.

— *Cracovia, 29 settembre.* S. M. l'imperatore delle Russie giunse questa mane a Szezakowa ove venne ricevuto da tutte le autorità civili e militari, e dopo la breve fermata di sette minuti proseguì il viaggio per Maczki alla volta di Varsavia.

DISPACCIO ELETTRICO

Londra, 4 ottobre.

È giunto da Londra il seguente dispaccio telegrafico:

« Si è ricevuta la notizia della dichiarazione di guerra per parte della Turchia. »

E. LEONE gerente.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

4 ottobre 1853.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 sett C. della matt. in c. 94
1849 5/0 1 lugl. C. del g. p. d. b. in c. 95 95 05
C. della matt. in c. 95 94 75 80 75 75 65
1851 5 0/0 1 giug. C. della matt. in c. 92 50 93 92 50
C. della matt. in c. 92 in liq. 92 50 p. 30 8bre
1850 Obbl. 1 agos. C. della matt. in c. 960

Fondi Privati.

Cassa di Comm. ed Indus. C. del g. p. d. b. in c. 615 615 in liq. 615 p. 31 8bre
Telegrafo Elettrico sotto-marino C. d g. p. d. b. in c. 238 240
Ferrovia di Novara Contr. del g. p. d. b. in c. 532 50 532 50
C. della matt. in c. 545 in liq. 550 p. 30 9bre
Ferrovia di Pinerolo C. del g. p. d. b. in c. 250

BORSA DI PARIGI, del 3 ottobre

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . .	3 0/0	» »	75 10 75 20
Id. . . .	4 1/2 0/0	» »	100 65 100 90
Fondi Piemontesi 1849	5 0/0	95 00	» » » »
Id. Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	61 00	» » » »

TEATRI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La drammatica compagnia Toselli e Colombino diretta dall'artista Modena recita: *Benvenuto Cellini.*

TEATRO D'ANGENNES (8) Compagnie Française sous la direction de Monsieur Eugène Meynadier représente: *Une jeunesse orageuse; Piccolet.*

TEATRO NAZIONALE. (ore 7 1/2) Opera buffa del Maestro Donizzetti *L'elisir d'amore*, con ballo: *Le educande di Aragona*, del Coreografo Monticini.

TEATRO SUTERA (ore 8) La Drammatica Compagnia Lecchi e Baraccani diretta dall'artista Vivarelli rappresenta: *Meneghino primo re senza sudditi.*

TEATRO GERBINO (ore 8) La compagnia Giardini recita: *L'ebete.*

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5) La Comp. Alfieri diretta dagli artisti Seghezza e Latour rappresenta: *Matilde Rever.*

TEATRO GIARDINI, (porta Nuova a destra dell'imbarcadero) (ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia Capella recita: *Giulietta e Romeo.*

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7 1/2) si rappresenta con Marionette: *Torino 100 anni fa*, con ballo, *Toussaint Louverture.*

STRADA FERRATA
DA TORINO A CUNEO

In seguito all' avviso pubblicato nel Giornale Ufficiale del giorno 1.° scorso settembre, num. 210, si prevengono i signori Azionisti che a termini dell' art. 11 dello Statuto il tempo utile pel pagamento dell' ultimo Decimo scade con tutto il 16 corrente.

VAPORI NAPOLITANI

PARTENZE DA GENOVA *nel mese di Ottobre* 1853

8 **Mongibello** per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
10 **Corriere siciliano** per Marsiglia
13 **Capri** id.
14 **Corriere Siciliano** » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
18 **Capri** id. id. id.
23 **Mongibello** per Marsiglia
28 Detto per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
30 **Corriere Siciliano** per Marsiglia.

Indirizzo, in Torino da Vittorio Dubois, *via dell' Ospedale, num.* 31 — *In Genova da* Gio. Batt. *e* G.mo fratelli Degrossi, *Strada Nuovissima, num.* 790.

INSTITUTO DI EDUCAZIONE
diretto dai signori
G. GLADBACH e J. GLASER
A WABERN *presso* Berna

Questo Istituto è situato a 20 minuti dalla città di Berna ed in uno dei più ameni suoi dintorni.

Il piano d'insegnamento vi è tale che gli allievi sono preparati a poter entrare, sia nelle Università che nelle scuole politecniche, oppure dedicarsi al commercio. La conversazione è alternativa in tedesco ed in francese, per modo che essi giungono a parlare con facilità queste due lingue.

Per più ampie informazioni dirigersi al sig. notaio Borgarello, in via di S. Filippo, num. 21, in Torino, oppure al sig. Abbondio Chialiva a Lugano.

COMUNE DI SETTIMO TORINESE

FIERA D' AUTUNNO *del* 19 *ottobre* 1853.

Somministranza gratuita dei banchi e locali.

Premii: Per le bestie cavalline 1° L. 25. — 2° L. 15.
» bovine 1° » 25. — 2° L. 15.
Ed altri quattro da L. 10 caduno.
La sorte deciderà della vincita.

Sgherlino *Sindaco.*

AVVISO

La città di Ceva concederebbe gratuitamente l' uso di apposito locale per tenervi Convitto, esistente nel fabbricato del suo Collegio, a quel sacerdote che fosse in posizione di aprirvi il Convitto o Pensionato pel 1.° novembre p. v.

Per l'Amministrazione
Sicardi *Sindaco*

COLLEGIO-CONVITTO DI CALUSO

Il Collegio-Convitto di Caluso continuerà ad essere aperto sotto la direzione di Monsignor vescovo della Diocesi molto benemerito di questo Stabilimento, con studio e cattedra di filosofia, recentemente eretta. I signori Professori e Maestri saranno tutti ecclesiastici da lui trascelti, e forniti delle doti richieste al bene degli allievi. — Il sig. avvocato Genta, Provveditore agli Studi del mandamento, ed il sig. D. Guala, arciprete, accoglieranno di buon grado le domande di coloro che vogliano ivi collocare i proprii figliuoli.

SANTHIA'

Si diffida chiunque vi abbia interesse, trovarsi stabilita pel giorno **venti ottobre** corrente, ore 9 antimeridiane in Santhià, nella sala del Palazzo Municipale, una riunione di tutti gli utenti delle acque di varii bocchetti, pei quali verte lite colle Finanze dello Stato, e cogli affittavoli dei canali Demaniali, per deliberare sopra affari interessanti la massa generale degli utenti ed aventi relazione colla suddetta lite. Sono pertanto invitati tutti gli utenti interessati ad intervenire o personalmente, o per mezzo di persona munita di regolare mandato, con avvertenza che gli assenti s' intenderanno assentire alle deliberazioni che saranno prese dalla maggioranza dei presenti, salvo protesta in contrario.

Santhià, il 1° ottobre 1853.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Martino*

TENIMENTO di Prabernasca, posto sui territorii di Rivalta, Sangano e Bruino, di ett. 77 (giorn. 203) tra campi e prati, oltre 10 giorn. di gerbido. — Dirigersi alla Segreteria del sig. marchese di Cavour, in Torino.

DA RIMETTERE *a favorevoli condizioni.*

NEGOZIO da ferramenta ed ottonami in una bellissima posizione con ampio locale. — Per le trattative dirigersi al sig. Secondo Nota, negoziante da ferro, via di Po n. 29 *NB.* Occorrendo, si rimetterebbe il solo locale coi mobili.

DA VENDERE

CASA di campagna, detta la Rosa, in territorio di Rivalta, composto di fabbricato civile e rustico, di ett. 2, 47 (giorn. 6 1/2) circa, in amena posizione, ben guernita di alberi fruttiferi. — Per le informazioni dirigersi al signor Agostino Ferrero, oriuolaio in via di Dora Grossa, accanto ai Bagni detti di S. Dalmazzo.

COMUNE DI POIRINO

Sono vacanti i posti di Maestro di 3ª. elementare coll'annuo stipendio di L. 700, e di Maestra della 2ª. elementare femminile, con quello di L. 600. Chi aspirasse all'uno od all'altro dovrà presentare la sua domanda documentata, entro tutto il 18 del corrente, alla Segreteria del Municipio suddetto.

Poirino, il 3 ottobre 1853.

Cardona *Sindaco.*

Stabilimento di Orticoltura
DI PRUDENTE BESSON
fuori Porta Susa, TORINO

Si fa noto ai signori amatori di **Bulbi** e **Cipolle** da fiori, essersi testè ricevuto da Olanda un grandioso assortimento di **Giacinti**, **Tulipani fini**, **Corone imperiali**, **Croci**, **Gigli**, **Gladioli**, **Iridi**, **Narcisi**, **Anemoni**, **Ranuncoli**, ecc. il tutto di prima scelta e a modico prezzo. — L'epoca propizia per la loro piantagione è nei mesi di ottobre e novembre.

Generale Ufficio per Commissioni
CON
SEGRETERIA E COPISTERIA PUBBLICA
diretto da L. FRANCHI *e* C.,
in via Nuova, num. 9, *piano nobile.*

Tutte le commissioni si prendono sempre *gratis*, e solo ad opera compita si paga un onesto adeguato compenso.

RICERCA PREMUROSA di un appartamento riccamente mobigliato, composto da 8 a 12 camere, esposto a mezzodì, da spendere anche L. 1,000 mensili, e ciò per sei mesi almeno.

DA AFFITTARE IN TORINO: Varii alloggi e camere si vuote che signorilmente mobigliate.

DA RIMETTERE IN TORINO: Molti e varii negozi bene avviati.

RICHIESTA.

Un signore Piemontese desidera trovare in una città o borgo dello Stato, e che abbia comunicazione giornaliera con Torino, un' onorevole famiglia, ed a preferenza un ecclesiastico, che voglia, oltre l' alloggio, provvederlo del vitto e del servizio.

DIFFIDAMENTO

Luigi Alman dichiara, che esso non pagherà alcun debito che venisse contratto dal suo figlio secondogenito Luigi.

SCADENZA FATALI — AUMENTO DI SESTA

Con atto del 24 settembre ultimo scorso, rogato Trucchi, la casa propria di Cesare Gariglia, posta nell' abitato di Grugliasco, dell' annua rendita di L. 300, veniva deliberata al prezzo di L. 3,025, ed il 14 corrente ottobre scadono i fatali per l' aumento della sesta.

Chiunque desideri di fare partiti in aumento del sesto, è invitato di presentarli, colle prescritte garanzie, nello studio del notaio sottoscritto, in via di Santa Teresa, num. 23, primo piano, prima del mezzodì del 14 corrente mese.

Notaio Trucchi.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia Farmacia Masino presso la chiesa di S. Filippo.

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA DEFINITIVA

di tappezzerie in carta, ed utensili per la loro fabbricazione. Torino, via Stampatori, num. 6, casa Ceresa.

DA AFFITTARE

APPARTAMENTO di 12 membri, via della Consolata, n.° 12, casa Paesana, 4.° piano. — Il fitto è di Ln. 900.

Bell' ALLOGGIO di 7 membri, al mezzodì, con o senza mobili, da rimettere, in via Nuova, num. 17, piano 2.°

FALLIMENTO
di Tabasso Giacomo, negoziante in telerie e drapperie a Chieri.

Si avvisano i creditori di detto Tabasso di rimettere fra giorni 20 alla ditta Angelo Cantara e C., sindaco definitivo, od alla segreteria del Magistrato del Consolato in Torino, i loro titoli e nota di credito, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, in una sala dello stesso Magistrato, avanti il signor giudice commissario, congiudice Vischi, il 26 del corrente mese, ed alle ore 9 di mattina, per la verificazione dei crediti.

Torino, il 1.° ottobre 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Con atto del 20 settembre ultimo scorso, passato nella segreteria del tribunale di prima cognizione di questa città, la signora Vittoria Bognier, vedova di Ignazio Valletti, dichiarò di voler accettare col beneficio dell'inventario, l'eredità defertale dalla di lei figlia Teresa Valletti già consorte del medico Vincenzo Carlevaris, resasi defunta in questa città l'11 detto mese di settembre.

Torino, il 1° ottobre 1853.

Simondi caus. coll.

NOTA

Con atto del 10 settembre 1853, ricevuto Borgarello, venne costituita una Società anonima sotto il titolo di *Società anonima per la derivazione dal Tanaro sotto Felizzano di canali d'irrigazione con opifizii*, colla sede in Torino, e col fondo di dieci milioni e mezzo di lire, diviso in vent'un mila azioni di lire cinquecento caduna, durativa per anni novantanove, dal giorno del Decreto Reale d'approvazione a rapportarsi.

Copia di tale atto venne sotto il 23 stesso settembre depositata alla segreteria del Magistrato del Consolato.

Torino, il 1.° 8.bre 1853.

Not. Borgarello.

FALLIMENTO
Di Giuseppe Vincent, commerciante e fabbricante di birra sulle fini di Pralungo (Biella).

Il tribunale di prima cognizione di Biella, f. f. di tribunale di commercio, con sentenza del 28 corrente mese di settembre pronunciò il fallimento di Giuseppe Vincent, commerciante e fabbricante di birra sulle fini di Pralungo; nominò giudice commissario il giudice Bracco, con riserva di deliberare, su di lui relazione, l'epoca in cui ebbe luogo la cessazione dei pagamenti, con ulteriore sentenza; nominò sindaco provvisorio il calderaio Giuseppe Cottino, e fissò inoltre l'adunanza dei creditori del fallito davanti il sig. giudice commissario, alle ore 9 antimeridiane del 12 prossimo mese di ottobre, nella sala delle pubbliche udienze del tribunale stesso.

Biella, il 29 settembre 1853.

Bianchi segr.

FALLIMENTO
Della ditta di commercio esistita in Pettinengo, del fu Gaspare Azario e li di lui nipoti Giuseppe e Giacinto fu Gio. Battista Azario.

Giusta la monizione fissata con sentenza del tribunale di prima cognizione di Biella, facente funzione di tribunale di Commercio del 10 settembre ultimo scorso, colla quale veniva pronunciato il fallimento di detta ditta, nessuno essendo comparso fuori del causidico collegiato Corona, nella qualità di procuratore del sacerdote Gioachino Serratrice, prevosto di Pralungo, uno dei creditori della medesima, il sig. giudice Muriald, faciente le veci di giudice commissario, fissò con verbale d'oggi nuovamente l'adunanza dei suddetti il 19 del prossimo mese di ottobre alle ore 9 antimeridiane, e nella sala delle pubbliche udienze di detto tribunale.

Biella, il 28 settembre 1853.

Bianchi segr.

NOTA

Con decreto dell'Ill.mo signor avv. Fava, giudice presso questo Regio Tribunale di prima cognizione in data 28 volgente mese, sull'instanza delli Passatore Pietro e Gioanni Stefano Revel si dichiarò aperto il giudicio di graduazione, sul prezzo degli stabili per essi acquistati da Bianciotto Francesco fu Andrea di Cantalupa, e si ingiunsero tutti li creditori aventi dritto alla distribuzione del prezzo di proporre le loro ragioni corredate de'relativi titoli alla segreteria del Tribunale fra il termine d'un mese e sotto le pene portate dalla legge.

Pinerolo, il 29 settembre 1853.

Davico sost. Davico.

NOTA

Con decreto dell'Ill.mo signor avv. Garbasso, giudice presso il Tribunale di prima cognizione di questa città, in data 20 cadente mese, sull'instanza di Gioanni Maria Caffaratti del vivente Francesco residente a Bricherasio, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili per esso volontariamente venduti, e si ingiunsero tutti li creditori aventi dritto alla distribuzione del prezzo di proporre i loro crediti e produrre i relativi titoli alla segreteria del Tribunale entro il termine di giorni trenta sotto le pene legali.

Pinerolo, il 29 7.bre 1853.

Davico sost. Davico.

FALLIMENTO
del fu Angelo Bertola già caffettiere a Pinerolo.

Il tribunale di prima cognizione di Pinerolo con sua sentenza del 28 ora scorso settembre ha dichiarato il fallimento di detto fu Angelo Bertola, caffettiere in Pinerolo, ivi deceduto il 18 giugno ultimo scorso; ha ordinato l'apposizione dei sigilli alla casa e negozio del fallito; ha destinato a giudice commissario il signor avvocato Fava, e nominato a sindaci provvisorii i signori Luigi Maffei e Pasquale Trombotto, ambi negozianti di Pinerolo, con avere infine fissato il giorno 12 del corrente ottobre, ore 10 di mattina, per la prima adunanza dei creditori nelle sale del tribunale, avanti il signor giudice commissario, per la nomina dei sindaci definitivi.

Pinerolo, il 1° ottobre 1853.

Gastaldi segr.

NOTA

Con instromento 10 giugno 1853, a rogito del notaio sottoscritto, debitamente insinuato, li sigg. Faure Stefano e Domenico, fu Andrea, fecero acquisto dalli Domenico, Gio. Antonio e Gioanna Francesca Degiorgis, fu Gioanni Maria, tutti cinque dimoranti nella città di Pinerolo, di una bottega situata nel concentrico della medesima, contrada di San Rocco, faciente parte del n.° del piano metrico 735, sezione Z, per il prezzo di lire tremila.

Tale atto venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di detta città di Pinerolo il 17 agosto ultimo al vol. 23, art.° 249.

Pinerolo, il 12 settembre 1853.

Giuseppe Bernardi not. coll.

DA AFFITTARE
per la prossima invernale stagione

ALLOGGIO mobigliato di 10 membri, scuderia e rimessa, sullo stradale del Re, casa Copasso, piano nobile. Rivolgersi al portinaio.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. ~~238~~ 236 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1
nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo o col sedici d'ogni mese.

MERCOLEDI 5 OTTOBRE

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (franco ai confini)	» 50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea

PARTE UFFICIALE

REGOLAMENTO DELLE SCUOLE PEI MAESTRI DELLE SCUOLE ELEMENTARI E SPECIALI

(Continuazione, vedi num. 233, 235)

TIT. IV. *Scuole magistrali femminili.*

Art 17. Le scuole magistrali femminili si dividono in inferiori e superiori.

Per avere l'autorizzazione di aprire una scuola magistrale femminile deggiono i Consigli amministrativi, le associazioni, od i privati, che ne assumono il mantenimento, presentare al Ministero di Pubblica Istruzione col mezzo del R. Provveditore agli studii una domanda corredata:

1. Dal regolamento interno, nel quale sieno indicate le norme disciplinari, la durata della scuola, il numero dei professori, e delle ispettrici, le materie d'insegnamento a ciascun insegnante affidate, le norme degli esami d'ammessione e finali.

2. Dell'elenco e dei titoli degli insegnanti che si vorrebbero impiegare nella scuola.

TIT. V. *Esami per le maestre.*

Art. 18. Le aspiranti maestre di 1.ª e 2.ª classe elementare debbono sostenere un esame per iscritto e verbale sulle materie contenute nei programmi per le scuole magistrali maschili inferiori.

Art. 19. Le aspiranti maestre di 3.ª e 4.ª elementare debbono sostenere un esame per iscritto e verbale sulle materie contenute nei programmi per le scuole magistrali maschili superiori.

Art. 20. Tutte le aspiranti maestre dovranno pure sostenere un esame sui lavori donneschi di ago, di maglia e di cucitura avanti una Commissione composta di quattro Ispettrici nominate dal R. Provveditore agli studii.

Art. 21. Gli esami per conseguire la patente d'idoneità si daranno da Commissioni nominate dal Ministero nei luoghi e nei giorni che verranno annualmente determinati dal Consiglio generale per le scuole elementari.

Art. 22. Per la votazione si seguiranno le norme indicate negli articoli 11 e 12 del presente Regolamento; e per la tassa degli esami e per la spedizione delle patenti, il prescritto dagli articoli 13 e 16.

Art. 23. Le alunne aspiranti agli esami di maestre debbono aver compito i 18 anni, e presentare al R. Provveditore i seguenti documenti legalizzati:

a) Fede di nascita.

b) Fede di moralità del Parroco e del Sindaco per l'ultimo triennio.

c) Fede medica di sanità e robusta complessione.

d) Dichiarazione del consenso paterno e materno se nubili, o del consorte se maritate.

Art. 24. L'esercizio dell'insegnamento non è conceduto alla Maestra, che avrà sostenuto l'esame, se non farà constare d'aver frequentato in qualità di assistente almeno per mesi sei una scuola femminile.

Potrà tuttavia il Consiglio generale nei casi d'urgenza concedere la dispensa da tal tirocinio.

Art. 25. Le maestre, appartenenti ad una Corporazione religiosa riconosciuta ed ammessa nei Regii Stati, che per proprio istituto attende all'istruzione ed all'educazione delle fanciulle, possono essere dispensate dall'esame, quando sieno chiamate ad insegnare in stabilimenti posti sotto l'immediata dipendenza dell'Ordinario diocesano.

Dovranno tuttavia riportare l'approvazione locale, che sarà rilasciata sulla domanda della Superiora, dal Regio Provveditore agli studii.

Esse dovranno eziandio attenersi nel loro insegnamento ai programmi ed ai testi prescritti, ed assoggettarsi alle visite che verranno ordinate dal Ministero, salva al Vescovo la facoltà di far assistere a tal visita persona da lui delegata.

Art. 26. Le suore aspiranti all'insegnamento in scuole mantenute dai Municipii o da altra privata e laica Fondazione, dovranno munirsi di patenti e seguire in tutto le prescrizioni che sono in vigore.

TIT. VI. *Disposizioni transitorie.*

Art. 27. Nei comuni ne'quali lo stipendio pei Maestri e per le Maestre, compresi tutti gli utili, non oltrepassa lire 300 annue, è fatta facoltà al Regio Provveditore di autorizzare, in difetto di aspiranti muniti dei necessari requisiti, insegnanti non muniti di patenti regolari d'idoneità, previo un esame che verserà sulle materie indicate nel programma G davanti ad una Commissione da lui stabilita.

Trattandosi di persona che avesse già dato saggi della propria capacità, il Consiglio generale potrà accordare dispensa anche da tale esame.

Tale autorizzazione sarà efficace unicamente per la località designata, e non sarà valevole che per l'anno. Potrà però essere confermata senza nuovi esami così per la stessa località come per le altre poste in uguali condizioni.

TIT. VII. *Scuole tecniche o speciali.*

Art. 28. S'intendono sotto la denominazione di scuole tecniche o speciali quelle che continuando l'istruzione elementare preparano all'esercizio delle professioni, per le quali non è stabilito un insegnamento speciale nell'università.

Art. 29. Nei Collegi nazionali il corso speciale è diviso in cinque anni nei quali s'insegnano la religione, le lettere italiane, le matematiche elementari, la storia antica e moderna, la geografia in sussidio della storia, la geografia statistico-commerciale, il disegno, la storia naturale, la fisico-chimica e la meccanica applicata alle arti, le lingue francese, inglese e tedesca.

Art. 30. Per opera dei Comuni, dei privati, dei corpi morali o delle società possono aprirsi, uniformandosi al disposto dell'art. 34, scuole per l'insegnamento di tali od altre materie o di parte di esse secondo i bisogni e le circostanze locali.

Quando intendasi di godere dei privilegi accordati dal Governo agli alunni dei corsi speciali dei Collegi nazionali, gli esami saranno dati nella conformità prescritta pei Collegi nazionali. Ad essi interverrà il Provveditore come Presidente e rilascierà ai promossi l'attestato di promozione.

TIT. VIII. — *Scuole primarie per gli adulti.*

Art. 31. Le scuole primarie per gli adulti hanno per iscopo di continuare e perfezionare l'istruzione ricevuta da fanciulli o di supplire al difetto di essa.

Art. 32. Esse sono feriali o domenicali, diurne o serali, secondo i giorni e le ore in cui sono aperte. Sono inoltre inferiori o superiori.

Sono inferiori quelle, in cui si insegnano la dottrina cristiana, la lettura e scrittura, i principii della lingua italiana l'aritmetica ed il sistema metrico.

Sono superiori quelle, in cui si insegnano, oltre la religione, la grammatica ed il comporre italiano, una o più lingue estere, la geografia, l'aritmetica, la geometria, i principii delle scienze naturali con applicazione al commercio od all'agricoltura, ed inoltre le nozioni di dritto costituzionale, quelle più ovvie del Codice civile, ecc.

Art. 33. Per opera dei Comuni, dei privati, dei corpi morali o delle società possono aprirsi, mediante l'osservanza dell'art. 34, scuole primarie per gli adulti per l'insegnamento di tali od altre materie, secondo i bisogni e le circostanze locali.

TIT. IX. — *Disposizioni comuni alle scuole tecniche o speciali e scuole per gli adulti.*

Art. 34. Per aprire scuole tecniche o speciali, o scuole primarie per gli adulti, è necessario presentare al Provveditore provinciale una domanda corredata:

1°. Del regolamento interno nel quale sieno indicate le norme disciplinari della scuola, lo scopo e la durata della medesima, le materie d'insegnamento col loro riparto, le norme di ammessione e di accettazione degli esami ecc.

2°. Dei titoli degli insegnanti che si vogliono in essa impiegare.

3°. Del programma analitico di ciascun insegnante, in cui si indichino le materie di cui intende trattare, l'ordine che vuol seguire, i limiti in cui intende restringersi, ecc.

4°. Dei documenti di moralità e di idoneità di ciascuno degli insegnanti medesimi.

Art. 35. Se trattasi di scuole tecniche o speciali, o di scuole primarie superiori per gli adulti, è necessaria l'approvazione del Consiglio generale; se di scuole primarie inferiori, basta quella dei Consigli provinciali d'istruzione elementare.

Art. 36. Queste scuole sono come le altre poste sotto la sorveglianza delle autorità scolastiche, le quali potranno perciò visitarle ogniqualvolta lo giudicheranno conveniente ed esigere tutte quelle indicazioni e quegli schiarimenti che crederanno opportuni.

Non possono accogliersi nelle medesime simultaneamente giovani d'ambo i sessi.

(Continua)

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 4 ottobre.*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Occorrendo di provvedere alla cattedra di chimica generale e di chimica farmaceutica, che si è resa testè vacante nell'Università di Cagliari, si invitano coloro che crederanno di potervi aspirare a presentare i loro titoli al Ministero dell'Istruzione Pubblica fra tutto il corrente mese d'ottobre per essere poscia sottoposti all'esame del Consiglio Superiore in conformità del prescritto dall'art. 14 della Legge del 4 ottobre 1848.

Appendice

PEREGRINAZIONI AUTUNNALI.

LETTERA A G. S.

Parigi, il 21 settembre 1853 (1).

Il cattivo tempo, una recente disgrazia avvenuta nel canale di S. Giorgio e due geniali compagni di viaggio, un Inglese delle Indie ed un Taitiano, avendomi sviato dalla escursione in Irlanda, me ne tornai a Londra, limitandomi ad alcune nuove passeggiate, che si ripetono sempre con piacere e con particolare istruzione nella gran metropoli dell'impero britannico, per non aver questa l'eguale nei due mondi. Voi sapete che nella presente stagione, i cittadini agiati corrono alle loro ville, vanno a caccia, assistono ai congressi scientifici, frequenti nel Regno Unito, o viaggiano sul continente, spingendosi per diporto nell'Oriente, nelle Indie e nelle due Americhe, sicchè l'aristocrazia dice che in questi giorni Londra non alberga più che gli operai e la canaglia! Nell'attraversare Boulogne, udii che alcune migliaia di inglesi erano venuti ivi per soscrivere al gran ballo col quale questa città vuole festeggiare l'imminente visita dell'imperatore. I quattro mila *omnibus*, colle loro dieci corse quotidiane, continuano però ancora a trasportare un mezzo milione di abitanti nelle dieci ore di cadun giorno. E se Londra nel momento non racchiude tutti i suoi due milioni e mezzo di abitanti, percorrendo verso sera alcune delle vie principali, come sono ad esempio lo *Strand*, la via di *Oxford* e la stessa elegantissima del *Reggente*, direste quasi che l'intiero genere umano siasi dato un convegno in questo vero *Pantomega*. Quelle incessanti file di *bus* e di *cab* (così chiamano gli inglesi gli *omnibus* ed i *cabriolets*) e di carrozze d'ogni maniera, i primi specialmente col cielo riboccante di gente, rappresentando vere colline viventi ed ambulanti, danno allo *Strand* l'aspetto di un immenso fiume di persone, nel cui mezzo cavalloni di nuovo genere si incalzano e si urtano con maggiore violenza, mentre i vasti marciapiedi, ingombri di pedoni d'ogni nazione, ne sono le sponde meno agitate.

La via sul far della notte si va animando come per incanto da migliaia e migliaia di fiammelle, e gli splendidi magazzini irradiano anch'essi tali torrenti di vivissima luce, che la Londra notturna è molto più bella della diurna. Lo *Strand* parve al mio Taitiano una sterminata sala da ballo destinata a festeggiare tutte le nazioni. L'Inglese indiano, mio compagno, udendomi ripetere che oggi l'intiera Londra si potrebbe illuminare ad un tratto mercè fili elettrici, al grido di un *fiat lux*, mi osservò una variante della sua Bibbia delle Indie, nella quale, invece del divino comando, leggonsi le seguenti parole: *Iddio pensò la luce, e la luce comparve*, perchè, secondo i filosofi bramini, la divinità non abbisogna di comandare.

La folla in alcune ore del giorno è tale in alcuni crocicchi delle vie principali di Londra, che vi conviene aspettare oltre 20 minuti per cogliere un istante favorevole ad attraversare la via, il che non arriva mai in Parigi, e molto meno in Torino; ed eccovi un fatto che, per dirlo di passo, vi somministra una nuova idea per confrontare tra di loro il moto e le popolazioni di queste tre capitali. Le vie di Londra hanno inoltre una fisonomia tutta propria. Nessuno grida, il rumore è dovuto ai soli veicoli; appena udite la voce stridula dei cocchieri e dei conduttori che avvertono ed invitano gli abitanti a salire nell'*omnibus*. Vedete di tanto in tanto un poverello occupato a spazzare la via nel mezzo, per agevolarvi il passo dall'una all'altra parte, che vi tende la mano furtivamente. Riconoscete gli inglesi alle loro faccie fresche e rubiconde, mentre le donne leggiadre e quegli angelici bimbi ed i bellissimi cavalli vi rallegrano soavemente lo sguardo.

Duole ripetere che molte di quelle creature così sfarzosamente vestite appartengono ad una classe miserabile di cui Londra conta, dicesi, forse ottanta mila individui! Di tanto in tanto un uomo vi pone tra le mani un vigliettino stampato; è un avviso o un invito. Altri uomini in abiti strani stanno fermi o passeggiano lentamente, portando un doppio quadro sul petto e sul dorso; e questi sono *affissi semoventisi* di teatri e simili. Le botteghe in alcuni quartieri sembrano appartamenti regali. Notate che alcuni edifizi della splendida via del *Reggente* hanno i capitelli dorati delle molte colonne che adornano le facciate, come vediamo presso noi in alcuni dei nostri sacri templi o nelle aule regali degli opulenti. Le botteghe poi sono variatissime, e rinvenite in esse quanto l'imaginazione più poetica sappia ideare. Voi non ignorate che per entrare in simili magazzini conviene avere la borsa ben guernita di lire sterline, in Londra tutto essendo carissimo. Se vi limitate a fare il curioso di fuori, vedete botteghe in cui non si vendono che fontane, in altre la merce è composta di sole iscrizioni funebri su tavole di bronzo o di marmo; in altre non si vedono che semplici coperte per lettere; le teste di personaggi famosi che fissano il vostro sguardo in qualche vetrina, vi annunziano che ivi si insegna e si vende quanto riguarda la frenologia. Giaschedun oggetto, anche minimo, portando il suo prezzo fisso; un ragazzo, e chi ignora la lingua inglese possono comprare senza mercanteggiare. L'iscrizione *Earthmen* che lessi su d'una bottega, in cui lo sguardo non poteva penetrare, mi trasse uno scellino di tasca per appagare la mia onesta curiosità di viaggiatore.

Trovai una sala piena di curiosi pari miei, e due piccoli fanciulli di color rame in abito selvaggio, cioè seminudi, i quali vennero tosto ad incontrarmi con una strettina di mano accompagnata da un *good bye*, e presentandomi la guancia per soprammercato. Gli *Earthmen* sono dunque due belli e spiritosi fanciullini dell'Africa del sud, i quali suonano il piano, cantano, danzano e si baloccano sotto la direzione di una gentilissima figlia d'Albione. Rividi con particolare soddisfazione il gran modello della terra nella Nuova Rotonda, sulla piazza Leicester; ma non ho potuto penetrare nel reale *Panopsicon* delle scienze e delle arti, edifizio gigantesco testè costrutto sulla stessa piazza, sul disegno delle moschee imperiali di Stamboul. Osservai che il genere dei panorami mobili, per l'istruzione dei lunghi viaggi nelle Indie, nell'Australia e nella California, si va perfezionando per modo che l'illusione del viaggio pare realtà assoluta. Trovai ancora al suo posto sulla gran piazza Trafalgar la piccola Arca di Noè, in cui un poverello mostra, ai passeggianti, cani, gatti, uccelli diurni e notturni, scimie, topi e serpenti, i quali vivono fraternamente nella stessa gabbia. La quiete di questa repubblichetta zoologica pare turbata solamente dalla scimia, la quale amando baloccarsi frequentemente, ora stuzzica il gatto, ora trasporta in alto per la coda un povero topo che si diverte a lasciar piombare al suolo. Il palazzo del parlamento, il maggiore del globo ed il più costoso, pare sarà ultimato tra pochi anni, anche nelle parti accessorie.

Il successore del celebre Dent vi sta lavorando il nuovo orologio, della stessa dimensione e precisione di quello di Torino, coll'enorme quadrante però del diametro di 25 piedi inglesi. Gli amatori della cronometria non avranno forse discaro l'udire che il sig. Dent, col colorare in nero il recipiente cilindrico pieno di mercurio nel compensatore dei cronometri, lo rese più raggiante pel calorico, e lo sottrasse

(1) *L'abbondanza delle materie ci ha impedito di pubblicare prima d'ora la presente lettera.*

ISPETTORATO GENERALE PER LE SCUOLE ELEMENTARI E DI METODO.

Avviso.

Sollecito il Ministero di pubblica istruzione di promuovere l'elementare insegnamento, vista la insufficienza delle scuole primarie che lamentavasi per lo addietro in questa capitale, ordinava si aggiungessero al corso del Collegio-Convitto Nazionale del Carmine quattro classi elementari, sinchè fosse altrimenti provveduto al bisogno.

Il benemerito Municipio torinese col venir moltiplicando d'anno in anno le scuole, e collocandole nei più opportuni siti della città, fece cessare la necessità di quella straordinaria aggiunta, la quale rendea, troppo numeroso il concorso dei giovinetti in uno stesso locale, e quindi anche meno agevole il buon esito della istruzione.

Nel Collegio di Portanuova coll'incominciar dell'anno scolastico si aprirà il corso compiuto delle quattro classi elementari, e per tal ragione quelle del Collegio Nazionale saranno nuovamente ridotte al numero portato dalla legge. Ciò ritenuto, affine di evitare una sproporzionata affluenza di giovani al Collegio Nazionale, e di dare al direttore degli studi per le prossime iscrizioni una norma, venne stabilito quanto segue:

1. Saranno preferibilmente iscritti nelle quattro classi elementari del Collegio Nazionale i convittori ammessi allo studio delle medesime.

2. Avranno parimenti la preferenza fra gli alunni esterni coloro che avessero cominciato il corso nel collegio anzidetto, e per ragione di abitazione trovinsi più vicini ad esso.

3. Il numero delle iscrizioni in ciascuna scuola non potrà oltrepassare il numero di 70, secondo il prescritto dalla legge.

Tanto il sottoscritto si fa sollecito di recare a conoscenza del pubblico, acciò le famiglie de' cittadini possano sapere dietro quale regola verranno accolte le loro istanze per l'iscrizione dei loro figliuoli.

L'Ispettore generale
FAVA.

TELEGRAFI ELETTRICI DELLO STATO.

Prospetto sommario degli introiti e conseguenti prodotti nel mese di settembre 1853.

Stazioni	*Dispacci*	*Scossioni*		*Crediti per disp. all'estero*		*Totale*	
	N°	L.	C.	L.	C.	L.	C.
Torino	294	3445	11	821	08	4266	19
Asti	10	48	36	»	»	48	36
Alessandria. . . .	19	107	02	12	94	119	96
Novi	5	45	88	13	78	59	66
Casale	6	43	03	»	»	43	03
Vercelli	21	184	89	30	44	215	33
Novara	12	99	84	»	»	99	84
Genova	282	4295	02	3186	04	7481	06
Susa	5	26	20	»	»	26	20
Lanslebourg . . .	5	26	56	»	»	26	56
S. J. de Maurienne .	2	9	84	»	»	9	84
Chambéry	23	83	87	54	42	138	29
Aix-les-bains . . .	16	175	17	31	53	206	70
Totale N°	700	8590	79	4150	23	12741	02
Prodotti anteriori						82282	39
Totale dal 1° gennaio a tutto settembre						95023	41

Vennero inoltre trasmessi dalle Stazioni suddette dispacci 269 pel servizio del Governo e 236 per l'Amministrazione telegrafica.

Torino, 3 ottobre 1853.

Il Direttore generale
BONELLI

AZIENDA GENERALE D'ARTIGLIERIA E DELLE FORTIFICAZIONI E FABBRICHE MILITARI.

Avviso d' Asta.

Si notifica che nel giorno 15 ottobre prossimo alle ore 11 antimeridiane nell'ufficio dell'Azienda generale d'Artiglieria, delle Fortificazioni e Fabbriche Militari, nel Regio Arsenale, in via dell'Arcivescovado, si appalterà per mezzo di pubblici incanti la

Provvista di Num. 108,000 *chilogrammi Salnitro Greggio al Titolo di Puro.*

Il prezzo d'asta del Salnitro è stabilito a cent. 95 per cadun chilogramma dato condotto nei magazzini della Regia Polveriera di Genova.

Il Salnitro provvisto allo stato di greggio sarà di rifiuto allorchè le sostanze straniere oltrepasseranno il 15 per 0[0. Se il Salnitro greggio non conterrà più del 5 per 0[0 di dette sostanze, il Salnitro puro che contiene sarà pagato nel suo valore totale; oltrepassando le impurità il 5 p. 0[0, il prezzo verrà diminuito di L. 2 per cento; e qualora superino il 10 per cento, verrà diminuito di L. 4 p. 0[0.

Il metodo d'analisi del Nitro sarà quello sin qui praticato, cioè per mezzo del *lavaggio coll'acqua satura di nitro* e secondo le norme prescritte dall'Istruzione Ministeriale in data 31 ottobre 1851 visibili nell'ufficio della stessa generale Azienda.

Qualora in quest'operazione accadessero controversie, si avrà ricorso al Laboratorio Chimico della Regia Università degli studi per una nuova analisi.

La provvista potrà essere fatta in totalità fra tutto il mese di febbraio 1854, oppure in due rate approssimativamente eguali, di cui la prima entro tutto il mese di febbraio suddetto, e la seconda entro tutto maggio 1854. Non terminando ai tempi stabiliti la provvista del Salnitro, l'impresario perderà il 10 per cento sul prezzo del Salnitro che, scaduti codesti termini, rimarrà ancora a provvedersi.

I pagamenti si faranno dall'Azienda a misura che il Salnitro verrà provvisto, e secondo il risultamento delle operate analisi.

Il deliberamento seguirà in capo all'ultimo e miglior offerente, all'estinzione della candela vergine, in ribasso di un tanto per cento sul prezzo sovra proposto.

Per essere ammesso a far partito a quest'impresa si dovrà presentare un *vaglia* di persona notoriamente risponsale, oppure Cedole del Debito Pubblico equivalente a Lire 10,000 di capitale.

I fatali per li ribassi di sesto o mezzo sesto scadranno il 25 ottobre prossimo alle ore 11 del mattino.

Torino, addì 29 settembre 1853.

Per detta Generale Azienda,
Il Commissario d'Artiglieria,
Capo della Divisione Contratti,
FENOGLIO.

FATTI DIVERSI. — R. COLLEGIO DI MONCALIERI. — Ci scrivono da Biella:

I giovani convittori di terza classe del R. Collegio C. Alberto in Moncalieri, di passaggio in questa città, soffermavansi alla villa del conte di Collobiano detta di Montecavallo ove con quella cordialità degna del nobile patrizio erano stati convitati, e con ogni maniera di cortesi premure venivano accolti e festeggiati; ed alla sera intrattenevano gradevolmente un' eletta adunanza, colla rappresentazione della graziosa commediola intitolata la *Scommessa.*

Questo primo saggio di giovanetti bilustri, sibbene improvvisato, per così dire, tuttavia e per la scioltezza dei modi, per la retta pronuncia e per la vivacità del dialogo, meritò loro lusinghiere dimostrazioni, e parole di lode da S. E. monsignor vescovo di Biella, che onorava pure colla sua presenza la rappresentazione.

Il domani partivano per Varallo, lasciando nell'animo di ognuno una vera ammirazione pel composto e dignitoso contegno che giovanetti sì briosi e vivaci seppero conservare, frutto di bene intesa ed appropriata educazione, di cui la lode vuolsi attribuire ai degni rettori ed institutori di quel R. Collegio.

DISASTRI. — Abbiamo da lettere di Savona del 3:

Iersera nel nuovo Teatro Chiabrera mentre in tempo del ballo si calava in platea il gran lampadario di oltre 50 lumi (il quale si era fatto ascendere oltre il cielo del teatro per figurare una notte profonda) essendo sfuggita, a quanto narrasi, dalla ruota del macchinismo la corda che lo sostiene, scivolò esso con qualche velocità verso la platea fino all'altezza di circa 3 metri, quantunque fosse trattenuto a tutta forza da un inserviente, il quale però non potendo più reggere all'enorme peso (900 chilogrammi) cadde esso stesso dopo di essersi slogato un braccio: il lampadario allora precipitò sui panchi, i quali per buona fortuna si erano in un baleno vuotati dagli spettatori. Immensa fu allora la confusione del pubblico; ma gli animi si ricomposero in breve, e si potè continuare lo spettacolo sino alla fine senza altro serio inconveniente.

La Direzione del Teatro ha emanato stamane un manifesto, nel quale, mentre dichiara che si stanno facendo le opportune indagini per chiarire la vera cagione del disastro, avverte il pubblico che nel tempo che si sta accomodando il lampadario caduto, si supplirà per ora coll' illuminazione a candele.

MEDAGLIE AL VALORE CIVILE. — Ci scrivono da Nuoro in data del 21 settembre p. p.

Domenica 18 andante in Bortigali seguiva la solenne distribuzione delle medaglie al Valor Civile al Sindaco e militi in detto comune, mentovati nel num. 215 della Gazzetta Ufficiale del Regno.

L'Intendente generale di Nuoro recavasi espressamente colà per assistere alla funzione, e vi si dava principio in mezzo ad un ragguardevole numero di militi del luogo e dei circostanti comuni schierati in armi, sotto il comando del cav. Uras maggiore del battaglione mandamentale, con una allocuzione dell'Intendente generale ai premiati; cui seguivano gli evviva ai prodi, al Re, allo Statuto, alla Milizia nazionale.

La grave ferita toccata al Sindaco cav. Pietro Paolo Massidda costringendolo tuttavia a letto, gli veniva conferita in sua casa la decretatagli medaglia in oro. L'Intendente generale in mezzo alla commozione di tutti gli astanti proferiva poche ma sentite parole; e fra le altre cose ei diceva:

« Questo onorevole distintivo, che vi fregierà il petto, sia « di nobile emulazione ai figli vostri ad imitare l'esempio « paterno in difesa del trono e della patria. »

Il cavaliere Massidda commosso sino alle lagrime nel riceverla, ringraziava il Re, ed esprimeva generosi ed elevati sentimenti.

La funzione fu compiuta nell'ordine il più perfetto, e fra la generale soddisfazione.

FRANCIA

PARIGI, 2 *ottobre.* Le due grandi quistioni, dice la *Presse,* che hanno il privilegio di pesare in questo momento sull' opinione pubblica, la quistione delle sussistenze e la quistione d'Oriente, ci forniscono oggidì fatti importanti.

L'aumento persistente de' cereali ha determinato il governo a prorogare dal 31 dicembre al 31 luglio 1854 il termine accordato per la soppressione temporanea dei diritti e delle soprattasse sulle importazioni dei grani e delle farine. Questa dilazione di sei mesi darà modo agli speculatori d'intraprendere compre considerevoli all' estero, il che non avrebbero essi potuto fare se si fosse mantenuto il termine del 31 dicembre, perocchè gli ordini di compra inviati ora nel Baltico non potrebbero più venir eseguiti in maniera che le spedizioni fossero fatte prima dell' interrompimento della navigazione.

Gli stessi motivi diedero luogo a un altro decreto, che trova senza dubbio la sua applicazione nelle circostanze, ma che è da lamentare dal lato del principio della libertà di commercio. L'esportazione dei pomi di terra e dei legumi secchi è vietata fino al 31 luglio 1854. Questo provvedimento farà una viva impressione in Inghilterra; poichè, da un mese a questa parte, continue spedizioni di pomi di terra si fanno in grande dai nostrj principali porti della Manica per la Gran Bretagna.

— Il *Moniteur* contiene oggi il prospetto ufficiale del prezzo dell' ettolitro di frumento in tutta la Francia per servire di norma ai diritti d' importazione e di esportazione sui grani e sulle farine. Le cifre indicate da questo documento non sorprenderanno alcuno, in seguito alle notizie di rialzo che si erano ricevute, già sono sei settimane, da tutti i mercati. Il prezzo medio, che era, il mese scorso, di 22 fr. e 64 cent. l'ettolitro per tutta la Francia, trovasi determinato dal nuovo prospetto ufficiale a 27 fr. e 34 cent. Gli è perciò un aumento di 4 fr. e 70 cent. per ettolitro.

— Leggesi nel *Pays:* Qualunque sia stato il motivo che determinò i rappresentanti delle potenze occidentali, non è men vero che il passaggio dei Dardanelli per parte di vascelli da guerra stranieri costituisce definitivamente la rottura di quella convenzione degli Stretti che la Russia avea sì abilmente imposta all'impero ottomano; e sotto questo rapporto noi riconosciamo che importa ben poco che due vascelli solamente o intere flotte sieno entrate nel Bosforo. Dal lato del diritto, la questione è la stessa; se le circostanze richiedono che le squadre intiere, ancorate a Besika, si rechino a Costantinopoli, non vi sarà in ciò alcun fatto più grave, in diritto diplomatico, di quello che si è oggidì effettuato.

Tutto questo articolo del *Pays,* tendente a dimostrare che questi fatti nuovi non debbono complicare lo stato delle cose di cui non cambiano il carattere, termina come segue:

---

alla vegetazione di una crittogama che vi si alimentava ne' luoghi un po' umidi, e ciò con felice successo, come consta da accurati sperimenti. Londra si va estendendo indefinitamente, sicchè colla stradaferrata tutte le città del regno diventano oramai altrettanti sobborghi della metropoli. Il moto vi è perpetuo a segno che, essendo giunto in Londra verso la mezzanotte, attraversai parecchi quartieri illuminati e vivaci come in pieno giorno.

Ma io non voglio descrivervi per la decima volta la fisonomia esterna di questa gran metropoli del vecchio mondo, che oggi tutti conosciamo di vista, giacchè si va giornalmente da Parigi a Londra colla piccola spesa di 30, ed anche di soli 21 franchi, in 12 ore di tempo; ed un torinese può recarsi dalle rive del Po a quelle del Tamigi in sessant'ore con meno di cento franchi.

Questi brevissimi cenni sulla Londra d' oggidì mi servono di vero pretesto per rammentarmi alla vostra benevole memoria, e mi sono anche suggeriti dal confronto delle nostre passeggiate solitarie del mattino in Val di Salici, e ne'dintorni di Torino, sotto un bel cielo puro rallegrato da uno splendido sole, in mezzo al verde smeraldino della campagna od al canto soavissimo degli augelli; e le passeggiate vespertine in una luce artificiale, trascinato da un fiume di gente ignota, in un' atmosfera nebbiosa fumosa che sente l'odore nauseabondo del catrame, attraverso la quale fa capolino a stento un sole che un ministro napolitano chiamava la luna del suo paese! Se vi avessi avuto meco qualche volta sul far della notte per un istante nel *Regent Circus* ad esempio, quando quella piazza formata dal crocicchio delle due vie del *Reggente* e di *Oxford,* per l'immenso affollarsi delle carrozze e dei pedoni, presenta ad ora ad ora una vera aiuola di eleganti persone, o come dice il mio Taitiano una sala da ballo, o una babelica confusione di carri e di persone, od una semplice circonferenza viva di gente che si slancia impaziente da otto punti ad un tratto per godere d'un istante di tregua di carrozze per attraversare quel centro vero del movimento umano! È uno spettacolo che vi scuote fortemente e talvolta dolorosamente tutti i nervi. Eppure gli accidenti infelici sono rari, grazie all'attività di poliziotti sempre presenti ed all'intelligenza pratica degli abitanti. Non vi parlo di cose politiche, perchè i principali giornali di Torino mi sembrano avere corrispondenti accurati ed attivi.

Ma non posso lasciar Londra senza aggiungervi due brevi parole sui marmi assiri che si stanno ordinando tuttora nel Museo britannico per cura dell'illustre Layard. Questo celebre viaggiatore legge la scrittura cuneiforme di cui sono coperti i monumenti assiri, e nella sua opera testè pubblicata ha rifatto i palazzi di Sennacheribbo e di Nembrod, dei quali ci ha dato i disegni. Mirabile intelligenza dell'uomo che con poche pietre scritte ci fa passeggiare in città divorate dal tempo, sono già alcune migliaia d'anni, come Cuvier coll'aiuto di avanzi di ossa fossili ci ricondusse al mondo primitivo antediluviano. Passeggiando nel piano terreno del Museo britannico ammirate le reliquie di Ninive e di Babilonia, le Parigi cioè e le Londra di quei tempi; sono animali, mostri alati enormi, busti, statue, e specialmente molti grandi bassirilievi ben conservati che rappresentano assedii, battaglie, capitolazioni, ingresso trionfale del re, l'obelisco di Nembrod tutto scritto ecc., ecc. Che genere di lavori! Che civiltà! Il sig. di Sauley tornò anch'egli ricco di nuove e pellegrine nozioni sulla Palestina, come mi annunzia in questo momento il nostro senatore, generale Alberto della Marmora. Duole che dalla visita di queste grandi collezioni si esce sempre con quello stordimento di capo, noto col nome di *fièvre des Galleries.* Nell'attraversare la sala dei marmi di lord Elgin, ho udito un inglese che ripeteva ad un compagno il distico latino col quale Byron stigmatizzò il sacrilegio commesso dal suo compaesano, al quale venne rubata la moglie in patria nello stesso giorno in cui egli stava spogliando il Partenone in Atene; Venere vendicando così severamente gli insulti che lo scozzese faceva alla sorella Minerva in Grecia.

La partenza d'un gran piroscafo pieno di viaggiatori è sempre imponente. Lo spettacolo del ponte di Londra pieno zeppo di curiosi e di amici che vengono ad augurarvi felice viaggio agitando migliaia di fazzoletti e mandandovi amplessi colle mani, ha un non so che di commovente e di pietoso. Un principio d'incendio a bordo dovuto ad un zolfanello fosforico, e tosto felicemente soffocato, mi rammenta il savio decreto pubblicato or ora in Friborgo a suono di campana: si è proibito di fumare ai ragazzi minori di 16 anni, e si inculca ai parenti di non abbandonare zolfanelli fosforici nelle mani de' fanciulli, col custodirli gelosamente come cause di terribili disgrazie. Condonate alla mia pratica ed alla mia sensibilità specialmente, di raccomandare ai viaggiatori miei pari di non dimenticare mai nel viaggio qualche zuccherino per farsi qualche nuovo amico sui piroscafi o nei *vagoni.*

Stava rileggendo seduto in un angolo del piroscafo per piacevole distrazione del cuore la pietosa storia di Renato e dell' ultimo degli *Abenceragi,* che vi traggono sempre irresistibilmente a lagrimare, quando m'accorsi che una vispa e gentilissima bambina mi passava e ripassava davanti fissandomi furtivamente con uno sguardo di tenerezza. La salutai dapprima, e dopo le presentai uno zuccherino che ricusò con garbo, ma che tornò tosto ad aggradire, ottenuto il permesso della sua governante. Alcuni istanti dopo sentii che questa dolcissima creaturina mi stava asciugando, di dietro alle spalle, le lagrime col suo piccolo lino, susurrandomi all' orecchio in tono di viva emozione: *gettate nell' acqua il cattivo libro che fa piangere*!... Che contrasto di sensazioni! in quello stesso istante si udì un grido universale di misericordia, e ci trovammo tutti confusi e perduti! La rivalità rea del capitano del *Lion,* piroscafo olandese, aveva urtato la *Seine* che ci trasportava a Boulogne, nell' uscire dal Tamigi. L' urto non ebbe felicemente funeste conseguenze, ed in pochi istanti tornò la calma e la tranquillità in mezzo alla nostra gran popolazione composta in massima parte di donne inglesi e di fanciulli. Odo che questi urti quando sono dovuti a rivalità vengono puniti con venti lire sterline! E come? cara ed angelica bimba, la tua vita vale dunque meno di venti lire? Che cosa volete mai, in questi paesi si valuta tutto in danaro; e mi ricorda d' aver letto che il principe Eugenio raccomandava a' suoi diplomatici di essere sobrii in tutto, perchè altrimenti trattando cogli inglesi avrebbero anche dovuto pagare le parole. Trovai in Boulogne gli impiegati delle dogane quasi tutti femminini, e vi accenno questo per aver occasione di assicurarvi che a malgrado delle presenti dottrine del *free trade,* in Inghilterra ed in Francia si fa la più severa autopsia alle più piccole valigie; e sono lieto ad un tempo di rendere questa giustizia alle nostre dogane, che il dovere non va mai disgiunto dalla discrezione e dall' urbanità.

Nei primi giorni di settembre si parlava molto in Parigi del cholera di Londra, del quale però non ho udito parola nel mio breve soggiorno in Inghilterra. Si parla ora in Parigi di molti ammalati di febbre tifoidea. Abbiamo bellissime giornate, che vi auguro eguali in Piemonte, acciò possiate godere lietamente la campagna e farvi tesoro di salute pel non lontano inverno. Per una curiosa e felice coincidenza rivedo in Parigi i tre Bey onnipotenti conosciuti in Egitto dieci anni sono, nello stesso mese, e quasi nello stesso giorno. Questi signori conoscono a fondo il grande affare dell'Oriente che volge irresistibilmente al fine tragico; ma qui mi fermo per non parlarvi di politica, e perchè la mia lettera è già troppo prolungata. Abbiatemi per vostro affezionatissimo

G. F. BARUFFI.

— Leggesi nel *Siècle :* Iersera si aspettava ancora il corriere che dee portare da Olmütz i dispacci indirizzati ai governi di Francia e d'Inghilterra dai loro ambasciatori. È ben inteso che un dispaccio telegrafico doveva già essere pervenuto al ministero degli affari esteri, e che si conosceva la risoluzione dello czar.

Assicurasi che questa risposta è un rifiuto di ammettere tanto le modificazioni domandate dalla Porta alla nota di Vienna, quanto una spiegazione della conferenza dichiarante che la nota si deve intendere nel senso che le attribuisce il governo turco. Il rifiuto dello czar sarebbe tuttavia circondato di forma dilatoria.

La Russia ad ogni costo vuole guadagnar tempo, perchè l'occupazione prolungata delle provincie danubiane le dà, agli occhi delle sue popolazioni, ed anche agli occhi dell'Europa, un certo prestigio di grandezza; perchè essa spera che gli armamenti ai quali la Turchia è obbligata rovineranno le finanze di quello Stato, ed ecciteranno perciò un profondo malcontento tra i cristiani come tra i musulmani; finalmente perchè essa non rinuncia al pensiero di intiepidire e forse di romper l'alleanza anglo-francese. Qualunque sia la risposta data in Olmütz dall'imperatore Nicolò, essa porta certamente un carattere aleatorio.

— Leggiamo nel *Pays* :

Alcuni giornali francesi e stranieri dimostrarono maraviglia della presenza di lord Westmoreland a Olmütz, e dell'assenza del barone di Bourqueney. Il ministro d'Inghilterra a Vienna non assistè alle evoluzioni del campo austriaco che nella sua qualità d'ufficiale generale. Niuno dei membri del corpo diplomatico era stato invitato.

— L'*Echo de Vesone* dice che un dispaccio, giunto a Perigueux la mattina del 28 settembre, prescrive che sieno mantenuti nel loro corpo quei soldati del 34° che doveano partire in congedo di semestre il primo ottobre. È probabile che ordini simili debbano essere stati spediti in tutte le guernigioni.

— Il consiglio municipale di Lilla nella sua seduta del 28 settembre ha votato la somma di 35,000 fr. per indennizzare i panattieri della differenza che ebbero a sopportare da tre settimane sul prezzo del pane, che era stato mantenuto al disotto della tariffa.

SPAGNA

MADRID, 26 *settembre.* Scrivono alla *Correspondance*:

Si crede che il ministero abbia già risoluta la quistone che si riferisce all'epoca della convocazione delle *cortes*, le quali debbono essere convocate probabilissimamente pel 15 ottobre prossimo.

Si è parlato della non accettazione per parte di alcuni generali dei posti che sono stati loro affidati dal nuovo gabinetto: ma nulla vi è di stabilito a questo proposito, e si dice perfino che, in ogni caso, il gabinetto non accetterà la loro demissione.

Le provincie si mostrano generalmente assai soddisfatte dell'avvenimento al potere del ministero del conte di San Luis.

Il maresciallo Narvaez, duca di Valenza, è atteso a Madrid sul cominciamento d'ottobre. Dopo un assai breve soggiorno nella capitale, il maresciallo andrà a dimorare nella sua casa di Aranjuez fino all'apertura delle *cortes.*

Il marchese di Molina, nuovo ministro della marina, passerà per la Corogna prima di condursi a Madrid, dovendo egli visitare gl'importanti lavori che si stanno ora eseguendo nell'arsenale di Ferrol.

INGHILTERRA

LONDRA, 30 *settembre.* Si legge nel *Daily-News*:

Una deputazione dell'*Alleanza protestante* ha avuto un abboccamento con lord Clarendon al *Foreign-office*, relativamente all'incarceramento, avvenuto non ha guari a Lucca, d'una signora scozzese (miss Cunningham) accusata di aver distribuito la Bibbia ed opuscoli protestanti.

La deputazione era presieduta dal conte di Shaftesbury, il quale ha brevemente esposto lo scopo della deputazione stessa, e ha chiesto che il governo intervenga in favore di miss Cunningham.

Lord Clarendon rispose, conoscer egli benissimo il fatto relativo alla signora scozzese arrestata a Lucca, essendone stato informato da un dispaccio del sig. Scarlett, ministro inglese a Firenze.

Il sig. Scarlett (disse il nobile lord) ha agito in tutto quest'affare col più grande zelo e si è meritato l'approvazione del governo. Tutti i ministri di S. M. B. sono d'accordo sul modo col quale egli ha considerato l'affare medesimo, e il governo della regina non risparmierà alcun sforzo perchè miss Cunningham ottenga quanto prima di essere rimessa in libertà.

— *Dell'* 8 Si legge nel *Morning-Chronicle* :

La lettera seguente è stata ricevuta dal ministero degli affari esteri, in risposta ad un'istanza emanata dal *meetin* pubblico di Sheffield, nella quale si prega il governo della regina di adottare provvedimenti pronti e decisivi per ottenere lo sgombramento immediato dei Principati Danubiani :

«*Ministero degli affari esteri*, 26 *settembre* 1853.

«Signore, il conte di Clarendon m'incarica di annunziarvi d'aver egli ricevuta la vostra lettera del 20 corrente, con acclusavi un'istanza adottata in un *meeting* degli abitanti di Sheffield per pregare il governo inglese di prendere misure pronte e decisive acciocchè avvenga l'immediato sgombramento dei Principati Danubiani, di far sottostare la Russia alle spese d'occupazione delle ora dette provincie, e d'impedirle di ricorrere di nuovo a cosiffatti procedimenti.

Io debbo dichiararvi in risposta che il governo della regina comprende perfettamente l'offesa fatta all'indipendenza della Turchia dalla recente condotta dalla Russia, la quale si è impossessata violentemente d'una parte del territorio ottomano.

Il governo della regina continuando ad esser d'avviso che il mantenimento della indipendenza della Turchia è essenziale, non solo agl'interessi inglesi, ma eziandio agl'interessi generali dell'Europa, quelli che hanno firmata l'istanza possono esser sicuri che il governo della regina non trascurerà nessuno de'provvedimenti che gli potranno sembrare i più idonei a garantire un oggetto così importante.

Ho l'onore ecc.

H. U. Addington.

— Un dispaccio telegrafico, trasmesso da Holy-Head in data del 30 settembre, reca che il giorno innanzi, a 5 ore pomerid., la squadra comandata dall'ammiraglio Corry era effettivamente partita da Queenstown. Il *Morning-Herald* dice a questo proposito :

« La flotta dell'ammiraglio Corry essendo partita, come già avevamo annunziato, noi ripetiamo qui quel che noi crediamo, che una parte di questa flotta andrà a Gibilterra ed a Malta, e che un'altra parte forse andrà verso il nord. Frattanto, uno de' suoi vascelli a elice l'*Agamemnon*, è andato a Devonport a cangiarvi uno de' suoi alberi, e il piroscafo *Valorous* andò egualmente a Devonport per riparare ad alcune avarie.

— Si legge nello stesso giornale :

Ripetiamo qui l'espressione della convinzione che noi abbiamo che i prossimi avvisi di Costantinopoli ci recheranno la notizia della dichiarazione della guerra per parte della Turchia. Il partito russo ha esaurito il suo ultimo sofisma sostenendo che i vascelli da guerra inglesi e francesi potevano entrare ne' Dardanelli senza che per questo la Turchia cessasse d'essere in pace. I nostri vascelli han gettato l'àncora dinanzi a Costantinopoli perchè, giusta l'opinione de' governi d'Inghilterra e di Francia, la occupazione dei Principati è stato un atto di guerra.

Difatto, l'Inghilterra e la Francia hanno dichiarato la guerra pel sultano, senza aspettare che adempiesse egli medesimo queste formalità, e senza pretendere ad un'acutezza d'ingegno straordinaria, o ad una comunicazione cogli spiriti, noi crediamo di poter affermare ai nostri lettori che gli ambasciatori turchi a Londra e a Parigi hanno già ricevuto l'assicurazione che nella guerra, che l'Inghilterra e la Francia hanno in cosiffatto modo dichiarata pel sultano, la Francia e l'Inghilterra lo sosterranno con energia.

— Il *Times* del 1 ottobre pubblica un altro lungo articolo sulla vertenza turco-russa, nel quale in ispecial modo si adopera a definire le condizioni dell'Austria e l'interesse speciale ch'ella dovrebbe avere alla soluzione pacifica delle cose d'Oriente.

— Un gran banchetto fu dato a Cork ai lords dell'ammiragliato. La riunione era presieduta dal sig. Jonh Francis Muguire, membro del parlamento. Sir James Graham, primo lord dell'ammiragliato, sedeva alla destra del presidente. Si notavano, tra i convitati più ragguardevoli, i contr'ammiragli Corry, sir W. F. Carroll, sir Richard Dundas, lord dell'ammiragliato, ecc.

Sir James Graham, rispondendo al brindisi fatto in suo onore dal mayor di Cork, pronunziò un discorso che fu a varie riprese clamorosamente applaudito, e nel quale l'onorevolissimo oratore fece i ben meritati elogi della marineria britannica, « la quale (disse egli) non conosce che un dovere, e questo è di difendere il paese ; e, di concerto con l'esercito, dessa è prontissima, senza distinzione di partito, senza apprezzazione di differenze politiche, in tutti i tempi ed in tutte le circostanze, a compiere fedelmente il proprio dovere nel cospetto della sua patria, sfidando le battaglie ed i venti, sempre senza macchia e sempre invincibile. »

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna*, 30 *settembre.* La *Presse* di Vienna asserisce che il conte di Westmoreland, ministro inglese presso la corte austriaca, ha presentato ad Olmütz una nuova proposta di nota collettiva delle grandi potenze destinata a rassicurare il governo ottomano.

PRUSSIA. *Berlino*, 26 *sett.* Il congresso dei telegrafi riunitosi il 2 settembre in questa città, ha terminato le sue discussioni e conchiuso 37 convenzioni ed aggiunte ai trattati del 25 luglio 1850 e 14 ottobre 1851. I governi formanti la società trasmetteranno nello spazio di sei settimane i documenti di ratifica al governo prussiano, e questo farà pervenire ai rispettivi membri il risultato delle dichiarazioni nello spazio di due mesi.

Il governo del Baden aveva intavolato delle trattative per l'annessione alla società dei telegrafi, che gli fu accordata verso la condizione che ne resti esclusa la linea da Mannheim a Francoforte, essendo questa dipendente anche dall'Assia e Francoforte. Interessante è la deliberazione della conferenza di inoltrare in avvenire eziandio corrispondenze transatlantiche verso una corrisponsione di 12 grossi d'argento.

— Nella scorsa notte fu quasi interamente distrutto dalle fiamme un grande stabilimento industriale nelle vicinanze della capitale.

— Il 26 settembre partì da Augusta colle solite festività il primo treno della stradaferrata nuovamente aperta fra Augusta ed Ulma. Il viaggio durò da quattro a cinque ore.

— *Del* 29. Negoziati diplomatici sono stati intavolati fra il governo prussiano ed il francese ad oggetto di conchiudere un trattato di commercio fra gli Stati dello Zollverein e la Francia. Il sig. Von der Heydt, ministro del commercio di S. M. il re Federico Guglielmo IV, ha fatto compilare una memoria nella quale sono dichiarati i principii economici in conformità dei quali il governo prussiano intende conchiudere il trattato di cui è menzione. Anche il trattato di commercio fra lo Zollverein ed il Belgio non è ancora conchiuso : il punto in controversia di maggior momento concerne i diritti d'importazione e di esportazione sul ferro.

— Il governo prussiano e l'austriaco hanno presentato al senato di Amburgo una nota collettiva, nella quale il detto senato è invitato a mettere la nuova costituzione d'accordo con le istituzioni della confederazione germanica.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. *Parma*, 3 *ottobre.* Il bar. ministro Ward ha lasciato Parma il 2, movendo alla volta di Vienna per recarsi a raggiungere S. A. R. reduce dal campo di Olmütz.

SVIZZERA. Si legge nella *Gazzetta Ticinese* :

Mercoledì sera ebbe luogo in Berna un pranzo diplomatico dato dal Consiglio federale. Vi assistevano del corpo diplomatico che era stato invitato, i ministri plenipotenziarii di Francia, Inghilterra e Sardegna, ed il ministro residente degli Stati-Uniti. Eranvi inoltre tutti i membri del Consiglio federale, meno il sig. Munzinger, il signor Blösch, vice-presidente del governo di Berna, il presidente della corte d'appello, il sig. Kürz, vice-presidente del Gran Consiglio di Berna, e parecchi funzionari superiori federali.

La deputazione ticinese, la quale pure era stata invitata, non giunse a Berna che giovedì.

— La deputazione ticinese ebbe già replicate e lunghe conferenze col presidente del Consiglio federale, nelle quali si parlò delle condizioni del Cantone e de' suoi bisogni. Sino al 1 ottobre non furono fatte su di ciò al Consiglio federale in corpo delle comunicazioni.

ALEMAGNA. *Francoforte*, 27 *settembre.* il matrimonio del principe regnante di Waldeck colla principessa Elena di Nassau fu celebrato ieri nel castello di residenza a Biberich.»

— *Vienna.* Il corrispondente da Leopoli del *Lloyd* scrive ad esso da quella città in data 25 corrente quanto segue :

« In questo istante vengo a sapere da fonte positiva che S. A. I. l'arciduca Ferdinando Massimiliano, fratello secondogenito di S. M. l'imperatore è stato nominato governatore generale delle provincie polacco-rutene dei regni di Galizia e Lodomiria, del granducato di Cracovia e del ducato di Bucovina, e si porterà a Leopoli ancora nel corso dell'anno, onde assumere la direzione suprema di queste provincie.

— Il governatore civile e militare dell'Ungheria arciduca Alberto intraprese il giorno 29 corrente un viaggio nei comitati settentrionali dell'Ungheria.

— Leggiamo nel *Corriere italiano* :

Giusta uno scritto da Sofia, il principe Gortschakoff avrebbe ricevuto precise istruzioni per il caso che i turchi, mossi da fanatismo, attaccassero gli avamposti russi. Nel campo di Sciumla è nota questa istruzione, e fu pubblicato l'ordine che quel soldato o comandante degli avamposti che darà motivo a lagnanze alle guardie russe verrà severamente punito, quegli però che farà un tiro contro di esse subirà la pena di morte.

— S. M. l'imperatore arrivò ieri a sera in questa città con treno separato della Nordbahn.

— Secondo quanto viene scritto da Vienna da fonte degna di pienissima fede alla *Tiroler Schützenzeitung*, il matrimonio di S. M. avrà luogo il 24 aprile 1854. Dopo tale avvenimento sarebbe intenzione di S. M., secondo quanto vuol sapere il succitato corrispondente, di intraprendere un viaggio nel Tirolo.

Questa partecipazione va d'accordo colle disposizioni prese per le festività del matrimonio e che dovranno essere compite fine aprile venturo.

— *Olmütz*, 30 *settembre.* Quest'oggi, dalle 10 antim. alle 2 pom., ci fu grande manovra di campo di tutte le truppe. Domani il campo sarà sciolto del tutto.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 4 *ottobre, ore* 6 *m.* 38 *pom.*

Giunse ieri sera il seguente dispaccio :

« Correvano ieri a Vienna le seguenti voci : Notizie da Costantinopoli del 26 annunziano che il Divano siasi risolto per la guerra.

Abbassamento nei fondi pubblici di Londra, Vienna e Parigi. »

E. LEONE gerente.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

5 ottobre 1853.

Fondi Pubblici.

1849 5/0 1 lugl. C. del g. p. d. b. in c. 94 75
1834 Obbl. 1 lugl. C. d. g. p. d. b. in c. 1015
C. della matt. in c. 1003

Fondi Privati.

Cassa di Comm. ed Indus. C. del g. p. d. b. in liq. 617 50 p. 25 9bre 620 p. 30 9bre
C. della matt. in c. 585
Ferrovia di Novara Contr. del g. p. d. b. in c. 530 535 520 510 in liq. 530 520 p. 31 8bre
C. della matt. in c. 515 515

SETE	Denari	di Piemonte proprio	Delle altre provincie	Aumento per le [illegible]
GREGGIE	10—11			
	11—12			
	12—14			
	14—16			
	16—20			
ORGANZINI	20—21	94		
	21—22	90		
	22—23	88		
	23—24	86		
	24—25	86		
	25—26	86		
	26—27	86		
	27—28	85		
	28—30	85		
	30—32			
	32—36			
	36—40			
TRAME	20—22			
	22—24			
	24—26			
	26—28		80	
	28—30			
	30—32			
	32—36			
	36—40			

BORSA DI PARIGI, del 4 ottobre

		in contanti		in liquidazione			
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	74 60	73 90		
id.	4 1/2 0/0	»	»	100 60	100 45		
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0 95 00			»	»	»	»
id Prest. Rotsch.	1853 3 0/0 60 00			»	»	»	»

MANDELLO, 22 *settembre.*

Domenica prossima passata (giorno 18 del corrente mese), ebbe effetto in questo capoluogo di Carpignano la ricognizione del maggiore della Milizia Nazionale di tutto il Mandamento, sig. Luigi Clerici.

La festa fu oltre ogni aspettazione soddisfacente, essendo intervenute al solenne atto tutte le compagnie, quali in più, quali in minor numero dei rispettivi comuni. Queste, di mano in mano che giungevano, venivano in bell'ordine schierate sulla piazza, ove il Maggiore dopo d'aver prestato il solenne giuramento di fedeltà al Re ed alle leggi tenne con voce franca e sonora un breve e liberale discorso in proposito, diretto al presente battaglione. I gridi di evviva il Re, evviva lo Statuto ne furono la conclusione, ai quali faceva eco l'adunata milizia, aggiungendone dei reiterati all' egregio suo Maggiore.

Intanto mentre che le Bande delle Compagnie di Carpignano, di Mandello e di Sizzano facevano eccheggiare l'aria degli armoniosi loro concenti, il Maggiore passava in rivista fila per fila le compagnie di ciascun comune. E qui ben si devono tributare le meritate lodi alla compagnia di Mandello, la quale distinguevasi fra tutte le altre sì per l'uniformità dei distintivi di ciascun milite e proprietà dell'armi, che per disciplina ed abilità nelle evoluzioni, come pure pel numero dei militi, che, avuto riguardo alla piccolezza del paese (il più piccolo del Mandamento), era in proporzione maggiore d'assai di quello delle altre compagnie. Il che tutto si deve allo zelo del R. delegato signor Michel' Angelo Rosso, il quale si è adoperato in proposito con cura speciale, non che all'entusiasmo proprio dei graduati e militi tutti, e principalmente del degno loro capitano signor Noè Giosuè.

Ed in prova di quanto sopra non disdice l'esporre la manifestata soddisfazione dell'istesso sig. Maggiore, ed i reiterati spontanei applausi innalzati dai numerosi spettatori, ed i cortesi evviva delle stesse riunite compagnie.

Dopo di che l'intero battaglione, apertosi il passo tra la folla dell'accorsa gente, si mosse in bell'ordine alla volta di un vasto piano situato appena fuori del paese, dove ebbe luogo un'abbondante refezione assegnata a ciascun milite dalla generosità del prelodato Maggiore. Questi poi unitamente a quelli banchettando progettava una colletta a favore dell'Emigrazione, che venne tosto con generale approvazione effettuata, il cui prodotto fu di ben L. 60, suggellando così la festa con un atto veramente patriottico ed italiano.

Evviva il Re! evviva lo Statuto! evviva il Maggiore e la Milizia Nazionale del Mandamento di Carpignano.

(*Art. com.*)

Notificanza

SOCIETA' ANONIMA PRIVILEGIATA DEL VULCANO

Con due distinti Decreti, in data entrambi del 22 ora passato settembre, essendosi da S. M. approvata la « costituzione della Società Anonima detta del *Vulcano*, per » la fabbricazione e lo smercio del *nuovo combustibile*, » di invenzione dell'ingegnere architetto Pietro Tiget, ed » applicazione dello stesso combustibile *ad asciugare* » *in breve tempo, e rendere sane le abitazioni di re-* » *cente costrutte*, accordando il privilegio per otto anni » allo stesso ingegnere Pietro Tiget, inventore, ed al » chimico Domenico Schiapparelli (rappresentante il » corpo dei promotori), per tale fabbricazione, smercio » ed applicazione » — Si fa noto ai signori ritentori di certificati provvisorii di detta Società del *Vulcano* che a senso dell' art. 4 dello Statuto, pure coll' uno dei precitati Regii Decreti approvato, sono tenuti, nel termine di giorni 15 prossimi di pagare a mani dell' attuale cassiere signor chimico Bernardo Alessio Rossi il quarto ottavo delle Azioni, ritirando queste nella dovuta forma spedite.

Inoltre sono essi signori ritentori avvertiti che la generale riunione degli aventi altrettante azioni in numero non minore di 10, avrà luogo il giorno 17 del corrente mese di ottobre, ed all' una pomeridiana precisa, nella sala attualmente aperta alla Società, in via di Porta Nuova, num. 14, piano nobile, rimpetto alle Cappuccine.

PASTORE avv. G. B. *Presidente.*

STRADA FERRATA
DA TORINO A CUNEO

In seguito all' avviso pubblicato nel Giornale Ufficiale del giorno 1.° scorso settembre, num. 210, si prevengono i signori Azionisti che a termini dell' art. 11 dello Statuto il tempo utile pel pagamento dell' ultimo Decimo scade con tutto il 16 corrente.

SOCIETA' ANONIMA
DELLE FORNACI PIEMONTESI

Gli Azionisti della sovrindicata Società sono pregati di fare il versamento del 2° quinto entro un mese, a partire dal giorno d'oggi alla banca Ghidiglia e Comp^a. in via degli Argentieri.

Torino, il 5 ottobre 1853.

Il Direttore della Società
Conte EUGENIO DE VIRY.

CAMBIO DI DOMICILIO

Il sig. Caïsson, maestro di ballo e di atteggiamento, corregge e rettifica all'uopo le forme. — Esso ebbe già l'onore di dare lezioni nelle più ragguardevoli famiglie della capitale, Corpo Diplomatico e Ministri Esteri, ed ha trasferto ora il suo domicilio in casa Fossati, via di S. Teresa, num. 26, 3° piano.

Vendita di Stabili
DELL' ORDINE MAURIZIANO
A CORTAZZONE E CORTANDONE

Nei giorni infra accennati dell'entrante ottobre, a cominciare dalle ore 10 precise di mattina, in Asti, e nella sala maggiore del Palazzo Municipale, si procederà alla vendita per mezzo di incanti e di lotto in lotto, a favore dell'ultimo e miglior offerente, all'estinzione della candela vergine, in aumento dei rispettivi prezzi di stima, indicati nei tiletti che si stanno pubblicando, dei beni stabili formanti parte dei poderi di Cortazzone e Cortandone, spettanti all'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, ripartiti come segue:

Incanto del 19 ottobre.

Num. 22 lotti, composti di ett. 11 (giorn. 29) circa di beni sul territorio di Cortazzone, divisi in 9 pezze di prato, regioni *Pratimone* e *Lunero*, e 13 di campo, regioni *Valpitora*, *Pertorengo* e *Varina*.

Incanto del 22 detto mese.

Num. 19 lotti formati di ett. 10 (giorn. 26, 30) circa di beni, territorio suddetto, ripartiti in 4 pezze campo, regioni *Varina*, *Casaretto*, e *Vaslengo*, due distinte pezze prato e campo unito, regione *Pianche*; due vigna, pascolo e campo, ed altra vigna e campo, regione *Vasia;* altra pascolo prato e campo, una di campo, pascolo, prato alpestre e prato, nella valle uniti; altra prato nella valle, prato alpestre e campo, e cinque di prato e campo; tutti otto questi ultimi lotti, regione *Casaretto* suddetta, e due pezze vigne nelle regioni *Vasia* e *Vaslengo*.

Incanto del 26 stesso mese.

N. 24 lotti, conflati di ett. 16, 70, 75 (g. 44) circa di beni, di cui 13 lotti posti sul territorio di Cortazzone, e 11 su quello di Cortandone, divisi per Cortazzone in 7 campi, region *Vaslengo*, *Peraficcia*, *Valpasserino*, *Pertorengo*, *Casale*; un pessereto e campo unito, regione *Vaslengo*, campo e bosco di castagni, regione *Casale*; due altri pessereti e prati, regione *Vaslengo*, ed in una pezza prato, regione *Casale;* e per Cortandone in otto campi nelle regioni *Vescorello*, *Monfenrino*, *Sarzina* e *Prato Bandrano*; campo e vigna, regioni *La-Bra* e *Roncallo*, formanti un sol lotto; e canapaio e campo pure in un sol lotto, regioni *Piacenza*, *Cuccarello e Paracollo*.

I capitoli degli oneri e condizioni relative, assieme alla particolareggiata descrizione dei beni, col loro rispettivo prezzo d'estimo, sono visibili, in Asti nell'ufficio del notaio delegato Lorenzo Polledro; in Cortazzone presso l'Economo dell'Ordine Mauriziano, ed in Torino negli ufficii dello stesso Ordine a Porta d'Italia.

Torino, il 29 settembre 1853.

CITTA' DI SALUZZO

Nel giorno 8 ottobre prossimo, alle ore 9 antimeridiane, avrà luogo nella sala Comunale di Saluzzo, l' incanto in 3 distinti lotti, dei seguenti beni spettanti alla Città di Saluzzo, cioè:

Lotto 2.° Cascina denominata Veronica, nel territorio di Revello, della complessiva superficie di ett. 18, 98, 73, sul prezzo di L. 39,842, 36.

Lotto 3.° Cascina prima del Violo sulle fini di Saluzzo, della superficie complessiva di ett. 32, 93, 74, sul prezzo di L. 69 761, 28.

Lotto 4.° Cascina 2.ª del Violo, sulle dette fini, della superficie complessiva di ett. 28, 94, 18, sul prezzo di L. 68,617, 97, compresi in questo lotto due canoni che si pagano dalla Religione Mauriziana, uno di L. 16, 50, e l'altro di L. 206, 25.

I fatali per l'aumento del decimo scadono il 17 ottobre suddetto.

Saluzzo, il 14 settembre 1853.

ISASCA *Sindaco.*

SCADENZA FATALI — AUMENTO DI SESTA

Il terreno posto in territorio di Torino, nel distretto de' Ss. Bino ed Evasio, di are 9, 52 (tav. 25), espostosi all'asta pubblica il 4 corrente, nella Curia Arcivescovile fu deliberato al prezzo di L. 3,790.

I fatali per l' aumento del sesto spirano con tutto il 24 corrente mese.

Notaio G. Turvano.

ASSORTIMENTO
DI
LAMBREQUINS
(ornamenti per finestre)
in seta, damasco in cotone e percalli da ogni prezzo, cioè da L. 3 ed oltre. — Via Conciatori, casa Mannati, n. 4.

VENDITA VOLONTARIA

Di un' elegante CASA di campagna mobigliata, composta di 20 membri tra civili e rustici, con beni annessi, in amena posizione, poco elevata, sul colle di S. Mauro Torinese, denominata il Gregorio, con comoda strada carrozzabile, di are 473, 30. — Recapito dal notaio Guglielmo Teppati, via S. Teresa, n. 21, 1° piano.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

APPARTAMEMTO signorile, tutto in nuovo, di 10 camere prospicienti la via di Doragrossa al 3° piano;

Oltre di cinque camere con due soppalchi; prospicienti la piazza Susina.

Recapito dal portinaio in Doragrossa, num. 26, corte detta dei bagni di S. Dalmazzo.

SOCIETÀ NAZIONALE
PER ASSICURAZIONI SULLA VITA

Essendosi protratta l' Adunanza Generale tenuta la sera del 4 corrente, il Presidente provvisorio, in conferma dell' invito fatto a voce ai signori Socii intervenuti, rende noto che la stessa Adunanza verrà proseguita la sera del 14 andante, alle ore 7 precise, nel locale dell' Ufficio di essa Società, via di Po, num. 15, casa Murialdi.

P. B. MASINO-TURINA *Presid. provvisorio.*

SCUOLE DELLA CITTA' DI CHIVASSO

Per l'anno scolastico 1853-54 queste Scuole, fiorenti già da lungo tempo, saranno aperte coll'aggiunta della TERZA ELEMENTARE e col proseguimento della FILOSOFIA, provveduta dalla Città delle macchine fisiche, non che colla continuazione del Convitto.

COMUNITA' DI VILLANUOVA D'ASTI

Si deduce a pubblica notizia, che alle ore 9 del mattino del 27 corrente ottobre si procederà, nella sala Comunale di detto luogo, all' appalto delle seguenti opere di sistemazione ed inghiaiamento della strada comunale tendente dal capoluogo alla sezione di strada ferrata a Bonevelle, in due distinti lotti, cioè:

Lotto primo.

Movimenti di terra	L.	1,310 83
Indennità gelsi	»	45
Acquisto terreno da occuparsi per la formazione della strada	»	1,259 52
Acquisto terre d'imprestito per le livellette	»	300
Costruzione di un ponte	»	532 62
Provvista di pietre per il ponte . . .	»	36
Escavazione per le fondamenta del med.^{mo}	»	12
Incassamento per la ghiaia, e regolarizzazione delle banchine	»	200
Provvista di picchetti e spese diverse impreviste	»	500
Totale del lotto primo	L.	4,195 97

Lotto secondo.

Provvista di metri 1273, 17 di ghiaia .	L.	6,365 85
Totale dei due lotti	L.	10 561 82

Le condizioni dell' appalto sono visibili a chiunque presso la Segreteria Comunale del luogo predetto, ed i fatali per la diminuzione del decimo sono stabiliti a giorni 8, i quali scadono con tutto il mezzogiorno del 4 successivo novembre.

FABBRICA DI ASFALTO
DI BENATTI GAETANO
Deposito, viale San Morizio, casa Roppolo

Immensi sono i vantaggi che offre questo **Asfalto** col guarentire dall'umidità camere al piano terreno, pianerottoli (*repiani*), terrazze e marciapiedi. Il medesimo applica il detto Asfalto a modicissimi prezzi, e ne guarentisce la durata a piacimento de' signori committenti.

PIANO FORTE verticale da vendere, via del Fieno, num. 14, seconda corte, piano, 3° a destra.

DA AFFITTARE IN MONCALIERI: Alloggio di 3, 6 o 9 membri con bel terrazzo sulla piazza. — Far capo ivi dal signor Mora salsamentario.

DA VENDERE *al nuovo edifizio da seta presso Mathi:* Macine e ordigni per torcere olio di noce e canape. — Far capo ivi, o a Torino dal signor Lecourt, via di S. Teresa, num. 21.

NOTA

Si fa noto che con atto 17 settembre 1853, ricevuto Longo, la sig. Giuseppa Francese del fu Giuseppe, nata e residente in Orbassano, revocò il mandato di procura generale da lei spedito in capo del suo fratello signor Domenico Francese con altro atto in data 23 luglio 1850 pure ricevuto Longo.

NOTA

Si rende noto al pubblico, a mente dell'art. 83 del vigente codice civile, che il R. tribunale di prima cognizione sedente in Finale, ad instanza del povero Giovanni Antonio Lenti fu Giovanni, dimorante in Albenga, sporta al prefato R. tribunale per la dichiarazione d'assenza di Antonio Valle di lui zio materno scomparso nel 1807, e senza di lui notizie dal 1813 a questa parte, all'oggetto di ottener poi la immissione provvisoria de' di lui beni, ha sino dal 23 aprile 1851 resa la sua sentenza preparatoria per le sommarie informazioni, con intervento del pubblico ministero, state compite il 6 agosto ultimo scorso.

Finale, il 20 settembre 1853.

Caus. coll. Sebastiano Basso.

TEATRI D'OGGI

TEATRO D'ANGENNES (8) Compagnie Française sous la direction de Monsieur Eugène Meynadier représente: *La femme de 40 ans.*

TEATRO NAZIONALE (ore 7 1/2) Opera buffa del Maestro Donizzetti *Don Pasquale*, con ballo: *Le educande di Aragona*, del Coreografo Monticini.

TEATRO SUTERA (ore 8) La Drammatica Compagnia Lecchi e Baraccani diretta dall' artista Vivarelli rappresenta: *Meneghino primo re senza sudditi.*

TEATRO GERBINO (ore 8) La compagnia Giardini recita: *L'ebete.*

TEATRO GIARDINI, (porta Nuova a destra dell'imbarcadero) (ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia Capella recita: *Le avventure di Jacopo lo scortichino.*

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7 1/2) si rappresenta con Marionette: *Torino 100 anni fa*, con ballo, *Toussaint Louverture.*

TIP. G. FAVALE E COMP.

INTERNO

INTENDANCE ROYALE DE LA PROVINCE DU FAUCIGNY

Avis d'adjudication.

Vente des biens domaniaux autorisée par la Loi du 11 juillet 1852.

Les enchères qui ont eu lieu dans ce bureau les sept et huit avril et les dix-huit et dix-neuf juillet derniers pour la vente des biens domaniaux situés à Taninges et à St-Sigismond, ayant été infructueuses, le Ministère des Finances a autorisé l'ouverture de nouvelles enchères sur les mises à prix ci-après désignées, résultantes d'une offre particulière faite par le sieur Laurent Montant.

En conséquence, le public est prévenu que le mardi, vingt-cinq du moi d'octobre prochain, à dix heures du matin, il sera procédé à Bonneville, dans une des salles de ce bureau d'Intendance, par-devant M. l'Intendant, avec l'intervention et l'assistance de M. l'Insinuateur de Bonneville, aux enchères publiques, et successivement à l'adjudication, à l'extinction de la bougie vierge, de la vente des biens domaniaux décrits aux numéros 34 et 36 de l'état annexé à la-dite loi, situés rière les communes de Taninges et de St-Sigismond, et consistant, savoir:

Ceux situés dans la commune de Taninges:

En une montagne dite de Bouligny, mas du même nom, se composant d'un châlet en très-bon état, pré, bois, pâturages et teppes, le tout en un seul mas, et inscrit sous les numéros 3741, 2755, 2814, 2815 2816, 2819 et partie de ceux 2817, 2818, 2820, 2821, 2822, 2823, 2826, 2830 1/2 et 2831 de la mappe de Taninges, confiné du levant par le torrent de Foron, du midi par les frères Burtin dits Magnin, et du couchant par les ayant droit Ducret, soit la forêt du Can: d'une contenance de 38 journaux, 209 toises (11 hectares, 50 centiares); plus les droits de pâturage qui compètent au Domaine sur la montagne du Praz-de-Lys et pour lesquels il y a procès ventillant à la Cour d'appel.

Et ceux situés dans la commune de St.-Sigismond:

1. En une maison neuve non encore embellie, ayant rez-de-chaussée et deux étages. Le rez-de-chaussée se compose de quatre pièces, le premier étage de dix chambres et le deuxième de cinq; toutes ces pièces en bon état;

2. En fonds cultifs exposés au levant et au nord, confinés du levant par un ruisseau et par le fonds communal, du nord par Jean Pel et Laurent Mogenier, des midi et couchant par les frères Revuz et François-Joseph Hudry, de la contenance de 1 hectare, 25 ares et 35 centiares, soit en ancienne mesure 4 journaux 76 toises, inscrits sous les numéros entiers 2688 et 2708, et sous partie de ceux 2657, 2685, 2689, 2695, 2704, 2705, 2706, 2707, 2709, 2710, 2711, 2712, 2723 et 2724 de la mappe de St-Sigismond.

Le tout est plus amplement décrit au verbal d'expertise.

Ces immeubles seront divisés et mis aux enchères en trois lots: le deux primiers lots se composeront de la montagne de Boutigny et le troisème des biens situés à St-Sigismond, le tout suivant les plan et devis dressés par le géomètre Raphet.

Les enchères seront ouvertes sur les mises à prix suivantes:

Pour le premier Lot	2223	62
Pour le deuxième Lot	994	65
Pour le troisième Lot	3081	73
	6300	00

Ces trois lots seront ensuite réunis et mis aux enchères en on seul bloc, sur le montant total de leurs mises à prix ou des offres reçues.

En cas de nouvelle désertion des enchères, les biens seront adjugés en totalité au sieur Montant pour le prix de 6300 liv. par lui offert.

Chaque offre en augmentation ne pourra être inférieure à 25 livres pour le premier et le troisième lots et à 10 livres pour le deuxième.

Pour être admis à prendre part aux enchères les aspirants devront, pour garantir les effets de l'adjudication, déposer, avant l'heure fixée pour l'ouverture de celles-ci, un bon sur timbre de commerce, payable à vue et délivré ad hoc par une personne notoirement responsable et reconnue pour telle par M. l'Intendant et par M. l'Insinuateur, ou une cédule de la dette publique de terre ferme, au porteur, obligations de l'Etat, argent ou billets de la banque nationale, pour une somme égale au dixième du prix de l'objet à aliéner.

Le délai pour, après l'adjudication, faire des offres en augmentation du sixième ou demi sixième, est fixé à vingt jours francs et il expirera le 14 novembre prochain, à midi précis. Si cette augmentation a lieu, on procédera à une seconde enchère qui sera définitive.

Le prix de la vente est payable en quatre parties égales: la première lors de la passation de l'acte de soumission, et les trois autres quarts de six mois en six mois, de manière à ce que l'intégralité du prix soit payée dans 18 mois, à dater de la rédaction en acte public de l'acte d'adjudication.

L'acquéreur devra payer pour les trois derniers quarts du prix de la vente, l'intérêt au cinq pour cent, dès la date de la rédaction de l'adjudication en acte public.

Cette vente est en outre soumise à l'observation des autres conditions contenues dans le cahier des charges, approuvé par l'administration générale des finances le 3 décembre dernier, desquelles, ainsi que des plan et devis estimatifs, on pourra prendre connaissance au bureau de cette Intendance.

Bonneville, le 15 septembre 1853.

Le Secrétaire de l'Intendance,
PILLET.

INTENDENZA PROVINCIALE DI VOGHERA.

Avviso d'asta.

Vendita di Beni Demaniali, autorizzata con la Legge 11 luglio 1852.

Il pubblico è avvisato, che alle ore 11 antimeridiane del giorno di martedì, 11 ottobre p. v., si procederà in una delle sale di quest'Ufficio d'Intendenza, con intervento ed assistenza di un' impiegato dell'Amministrazione Demaniale ai pubblici incanti pel successivo deliberamento in favore dell'ultimo miglior offerente, ed all'estinzione della candela vergine della vendita dei Beni Demaniali descritti al N. 26 dello Stato annesso a detta legge e consistenti:

Lotto 13.

— Possessione *Casa vecchia* composta di ampio fabbricato rustico, diviso in tre braccia, con camere civili e rustiche, aia, boschetto di gelsi, aratorii semplici e vitati, prati e giardino, posta nel territorio di Montebello nelle regioni Bernardino, Coste, Costere, Guercia, Zerba, Boriona, Sulà, Cascina Vecchia, Crosie, Brolo e Vivaio nel magazzeno in mappa alli N.ri 758, 607, 760, 761, 803, 804, 805, 806, 808, 784, 785, 608, 610, 762, 763, 770, 771, 772, 773, 774, 775, 612, 613, 614, 615, 616, 777, 783, 609, 622, 623, 619, 626, 620, 621, 625, 627, 605, 606, 572, 570, 571, 573, 810, colle relative scorte ed attrezzi, vasi vinarii, di pertiche catastrali 695, 09, corrispondenti ad ettari 45 circa posta sotto li diversi confini descritti nella perizia Ricchini delli 22 febbraio 1852.

Affittata al sig. Doglia Leopoldo, e per esso al sig. Delavo Antonio assieme ad altri fondi componenti i lotti 5, 7, 9, 10, e 13, per la complessiva somma di L. 13542, in forza di deliberamento rogato Ferrari notaio a Voghera in data dei 30 agosto 1848, per anni nove consecutivi principiati colli 11 novembre 1848 e finiendi in simil giorno del 1857.

Da questo lotto venne staccata la casa detta di S. Damiano formante parte del lotto 11, calcolata del fitto di L. 55, e vi fu unito il vasto fabbricato civile detto la Casa Grande di abitazione diviso in varie braccia, in mappa alli N.ri 66, 96 98, 604, 1011 coerente la strada, il giardino e D. Pio Conti di pertiche catastrali 5, 15.

Affittata al sig. Doglia Leopoldo e per esso al sig. Delavo Antonio in forza di scrittura privata in data 19 novembre 1848 per anni nove continui e finiendi in simil giorno del 1857 per l'annuo fitto di L. 300.

E perciò si dichiara che nel caso di vendita dei lotti separati l'acquisitore avrà diritto di esigere dall'affittavole la somma di L. 3024 per la possessione Casa Vecchia e L. 300 per la Casa Grande, e così il totale di L. 3374, a tanto stabilito il fitto sul calcolo proporzionale del prezzo d'estimo a scanso d'ogni contestazione.

E siccome a questo lotto venne pure unito il piccolo terreno detto il Brollo descritto al N. 11 della perizia sopraccitata, il quale forma parte dell'affittamento privato dei 19 novembre 1848 sopra menzionato pel distinto prezzo di L. 96; per conseguenza l'acquisitore del presente lotto nel caso sopra specificato esigerà dal Delavo la somma totale annua di L. 3420.

L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 90,000, stato offerto e condizionalmente accettato dal Ministero di Finanze con dispaccio delli 10 agosto corrente. Ogni partito d'aumento non potrà essere minore di L. 200.

Per essere ammesssi a prender parte all'asta ed a far partiti in aumento gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un *vaglia* su carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente responsabile, e tale riconosciuta dall'ufficio procedente, ovvero cedole del Debito Pubblico di Terraferma al Portatore, Obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca nazionale, per una somma capitale eguale al decimo di quella, per cui gl'immobili da alienarsi vengono esposti venali.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate eguali, la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento viene ridotto in pubblico instromento, e le altre tre d'anno in anno, colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al cinque per cento, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di 3 anni, computandi dalla data di detta riduzione in instromento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dall'Azienda Generale di Finanze il 3 dicembre 1852, dei quali, non che della perizia d'estimo sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest' ufficio d'Intendenza.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo per cui immobile sarà deliberato, sono fissati in giorni 20 successivi a quello del deliberamento, tale aumento avendo luogo, si procederà ad un secondo incanto, il quale sarà definitivo.

Voghera, li 31 agosto 1853.

Per detto Ufficio d'Intendenza,
Il segretario ROMERSI.

R. INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTR. DI GENOVA.

Avviso d'asta definitiva

Per le ore 10 antim. del giorno di martedì 11 ottobre 1853.

Vendita di Beni Demaniali, autorizzata colla legge del 19 maggio 1853.

(N. 1527 della Raccolta.)

Il pubblico è avvisato, che, atteso l'aumento del mezzo sesto fattosi in tempo utile al prezzo di L. 2760, pel quale nell'asta del 30 agosto scorso venne da questo Generale Ufficio deliberata la vendita del lotto di Beni Demaniali descritto, al N. 10 della tabella annessa alla Legge del 19 maggio suddetto e consistente:

— Nella capella detta di S. Nazzaro in rovina, con metri quadrati 1459 circa di rocca e gerbido incolto, proveniente da Corporazioni religiose soppresse, sul territorio di S. Francesco d'Albaro verso mare, sotto i numeri 15, 88, 89, 90 e 91 delle parcelle catastrali, non affittato. —

Si procederà, in una delle sale di questa Intendenza Generale, con intervento ed assistenza del sig. Direttore dell'Insinuazione e Demanio, alle ore 10 antimeridiane di martedì 11 ottobre venturo, ai pubblici incanti, pel definitivo deliberamento della vendita di detto lotto sul prezzo aumentato come sovrà di L. 2990, in favore dell'ultimo e migliore offerente, e ad estinzione della candela vergine.

Per essere ammessi a far partito all'asta in aumento a detto prezzo, con avvertenza che le offerte non potranno essere inferiori a L. 25 caduna, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare in numerario la somma di L. 300.

Il prezzo della vendita è pagabile in 4 rate eguali; la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento vien ridotto in pubblico istromento, e le altre tre di sei in sei mesi colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al 5 per 0[0, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi diciotto, computandi dalla data di detta riduzione in istrumento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel relativo Capitolato approvato dalla Generale Azienda di Finanze il 26 luglio ultimo scorso, non che di quelle espresse nella relazione di perizia dell'architetto Demaniale sig. Gardella, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione nella segreteria di questo Generale Ufficio, in tutti i giorni, esclusi i festivi.

Genova, il 21 settembre 1853.

Per detta R. Intendenza Generale,
Il segretario capo
A. BOGGIO.

INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE DI NIZZA.

Avviso d'Asta.

Vendita di beni autorizzata colla legge 19 maggio 1853, e col manifesto camerale 5 dicembre 1846.

Il pubblico è avvisato, che alle ore 10 antimeridiane del giorno di mercoledì 19 ottobre prossimo, si procederà in una delle sale di quest'Intendenza Generale con intervento ed assistenza del sig. Direttore dell'Insinuazione e Demanio ai pubblici incanti pel successivo deliberamento in favore dell'ultimo miglior offerente, ed all'estinzione della candela vergine, della vendita dei beni demaniali descritti al N. 28 dello stato annesso alla legge del 19 maggio p. p. ed al N. 25 del manifesto camerale del 5 dicembre 1846; consistenti come segue:

Primo, fabbricato già convento di S. Francesco composto di due piani di dodici membri caduno, e corridojo, oltre il pian terreno diviso in otto membri con corridojo e cantine; con attiguo pezzo di terra ad uso di giardino di are 9, 08, e piazza cinta di muro avanti la porta d'ingresso, oltre ad un passaggio di larghezza metri 2, attorno a desso fabbricato, confinante a levante ed a mezza notte cogli eredi del signor Giovanni Battista Rostagni, a mezzo giorno in parte coi suddetti eredi, ed in parte colla piazza di S. Francesco, ed a ponente col Demanio pello stabile sotto descritto che unitamente al presente si espone all'asta.

Secondo, locale della chiesa diroccata di S. Francesco, confinante a levante col convento e colla piazza di S. Francesco, a mezzo giorno colla piazza medesima, a ponente in parte la Confraternita della Misericordia, ed in parte Trucchi Angelo, ed a mezza notte Rostagni Giovanni Battista, sotto il N. di mappa 749.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 14641 risultante dalla perizia compilata dal sig. Isnardi aiutante ingegnere in riposo, non che dai relativi capitoli d'onere approvati dall'Azienda Generale delle Finanze, sotto il 25 p. p. agosto, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 100.

Per essere ammessi a prendere parte all'asta ed a fare partiti in aumento gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti depositare un Vaglia su carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsabile, e tale riconosciuta dall'ufficio procedente, ovvero cedole del Debito pubblico di terraferma al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca nazionale per una somma capitale uguale al decimo di quella, per cui l'immobile da alienarsi viene esposto venale.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo per cui l'immobile sarà deliberato sono fissati in giorni venti successivi a quello del deliberamento, e tale aumento avendo luogo si procederà ad un secondo incanto, il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in 4 rate eguali; la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento vien ridotto in pubblico istromento, e le altre tre di 6 in 6 mesi colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al 5 per 0/0, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi 18, computandi dalla data di detta riduzione in istrumento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nei capitolato approvato dall'Azienda Generale di Finanze il 25 agosto p. p., dei quali, non che delle perizie d'estimo, sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'Intendenza Generale.

Nizza il 12 settembre 1853.

Per detto Ufficio d'Intendenza Generale,
Il Segretario capo,
ALIPRANDI.

NOTA

Ad instanza del sig. Gaetano Gandiglio, causidico collegiato in questa capitale, il Regio Tribunale di prima cognizione quivi sedente, con ordinanze di voto del 1. e 23 agosto ultimo scorso, autorizzò la vendita per subasta a pregiudizio di Giovanni Negro fu Francesco di Venaria Reale dei varii stabili situati sul territorio di detto luogo, descritti nel relativo bando 23 cadente 7.bre, sott. Olivero segr., della complessiva superficie di ettari 5 are 92, cent. 46, in dodici distinti lotti e sul prezzo dal sig. instante a caduno d'essi offerto, dante la complessiva somma di L. 3200, fissando per il primo incanto l'udienza alle ore 10 antim. del 21 corrente, in una delle sale dello stesso R. Tribunale

Torino, il 4 ottobre 1853.

Benedetti sost. Thomitz.

MINISTERO DELL' INTERNO

MERCURIALI ossia prezzo medio desunto dalla vendita dei Cereali che ebbe luogo sui diversi Mercati delle Provincie di Terraferma durante la 1ª quindicina di settembre 1853

NB. I ragguagli qui sotto notati sono regolati in moneta e misure decimali.

Divisioni amministrative di	PROVINCIA di	LUOGHI DEI MERCATI	PER OGNI ETTOLITRO Frumento	Barbariato	Segala	Meliga	Orzo	Avena	Miglio	Riso	Fagiuoli	Fave
ANNECY	ANNECY	Annecy	28 »	22 »	20 »	24 »	12 25	9 »	» »	» »	24 »	24 »
		Rumilly	29 62	24 89	23 37	» »	16 33	8 68	» »	» »	22 53	20 95
		Bonneville										
	FAUCIGNY	Cluses										
		La Roche										
		Sallanches										
		Taninges										
	CHIABLESE	Thonon										
		Evian										
CHAMBÉRY	CHAMBERY	Chambéry										
		Pontbeauvoisin										
	ALTA SAVOIA	Albertville	29 73	» »	21 24	21 02	10 22	» »	» »	» »	» »	» »
		Faverges	30 25	» »	» »	» »	8 50	» »	» »	» »	» »	» »
	MAURIENNE	S.t Jean de Maurienne										
		S.t Michel										
	TARANTASIA	Moutiers	22 90	» »	17 25	» »	12 10	8 90	» »	» »	» »	15 80
		Aime	25 90	» »	16 20	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
		Bourg S.t Maurice	24 51	» »	17 09	23 54	» »	9 67	» »	» »	» »	» »
CUNEO	CUNEO	Cuneo										
		Busca										
		Caraglio										
		Demonte										
		Dronero										
		Fossano										
	MONDOVI'	Mondovì	25 »	20 21	17 73	18 03	» »	7 82	» »	30 85	» »	19 90
		Ceva	22 82	» »	18 25	17 39	» »	8 69	» »	31 52	21 73	19 13
		Dogliani	22 32	» »	» »	18 45	» »	» »	» »	» »	» »	» »
		Garessio	22 83	16 »	14 25	16 13	» »	» »	» »	32 20	» »	» »
	SALUZZO	Saluzzo	23 62	» »	» »	16 91	» »	8 67	» »	32 »	» »	» »
		Savigliano	23 99	» »	» »	17 89	» »	» »	» »	31 46	» »	» »
		Racconigi	25 18	» »	» »	16 90	» »	» »	» »	» »	» »	» »
		Barge	25 20	21 40	17 »	17 80	8 »	» »	» »	» »	» »	» »
		Venasca	24 30	20 82	» »	16 80	» »	7 70	» »	» »	» »	» »
		Sanfront	» »	16 72	13 46	14 34	» »	6 95	» »	» »	» »	» »
	ALBA	Alba	23 33	» »	» »	18 14	» »	» »	» »	32 11	» »	» »
		Bra	24 43	» »	15 36	17 68	» »	» »	» »	» »	» »	» »
		Canale	23 85	» »	» »	15 20	» »	» »	» »	32 50	» »	» »
IVREA	IVREA	Ivrea	24 12	» »	16 75	17 33	» »	7 90	9 96	29 12	13 »	19 93
		Cuorgnè	23 83	» »	16 90	18 20	» »	» »	» »	26 02	12 13	» »
		Pont	25 17	» »	17 35	18 22	» »	» »	» »	30 36	» »	» »
		S. Giorgio	23 83	» »	17 33	17 33	» »	6 50	8 66	50 33	13 »	» »
	AOSTA	Aosta	26 10	» »	15 57	20 »	13 70	11 22	» »	37 »	19 87	» »
		Chatillon	26 25	» »	14 28	18 48	» »	» »	» »	31 34	» »	» »
TORINO	TORINO	Torino										
		Carmagnola	24 46	18 42	15 81	17 65	» »	8 88	13 »	30 52	15 81	19 07
		Chieri	23 58	» »	13 44	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
		Chivasso	24 20	» »	16 04	16 81	» »	8 07	» »	26 35	» »	17 35
		Lanzo	23 39	» »	17 35	18 96	» »	» »	» »	» »	» »	» »
		Poirino	24 84	» »	» »	16 91	» »	» »	12 85	» »	» »	» »
		Rivarolo	23 41	» »	17 59	17 01	» »	» »	» »	32 31	» »	14 96
	PINEROLO	Pinerolo	24 96	20 67	17 19	18 18	» »	» »	» »	31 »	» »	» »
		Bibiana	24 52	21 15	17 93	17 69	» »	» »	» »	» »	» »	» »
		Cavour	24 29	19 90	17 70	17 37	» »	» »	» »	» »	» »	» »
		Luserna	26 84	23 17	19 53	19 15	» »	» »	» »	» »	» »	» »
		Villafranca	23 88	17 79	15 40	16 92	» »	9 66	11 93	31 46	13 02	15 19
	SUSA	Susa										
		Condove										
		Giaveno										
NOVARA	NOVARA	Novara	22 56	» »	15 42	16 01	» »	» »	» »	27 66	» »	» »
		Arona	23 10	16 94	15 93	17 06	» »	9 19	11 42	26 08	» »	» »
		Borgomanero	23 07	» »	17 14	17 83	» »	10 27	12 28	27 57	12 28	15 59
		Carpignano	25 48	» »	18 20	18 51	» »	10 31	» »	» »	13 95	» »
		Oleggio	22 93	» »	16 04	16 12	» »	» »	» »	29 60	» »	» »
		Orta	29 47	» »	19 04	21 18	» »	» »	» »	33 15	» »	» »
	LOMELLINA	Mortara	23 49	» »	15 71	16 43	» »	8 42	» »	28 02	20 12	» »
		Vigevano	23 04	» »	15 34	15 82	» »	8 15	» »	26 69	20 52	» »
		Cava	24 24	» »	15 04	16 44	» »	7 49	» »	27 »	18 74	17 »
		Pieve del Cairo	26 64	» »	16 92	18 38	» »	9 40	» »	31 65	21 32	» »
	PALLANZA	Pallanza	25 10	» »	16 83	18 26	» »	» »	» »	28 11	» »	» »
		Intra	25 14	» »	16 92	17 87	» »	» »	» »	28 29	» »	» »
		Canobbio	» »	» »	17 65	20 30	» »	» »	» »	31 70	» »	» »
		Omegna	25 41	» »	18 24	19 49	» »	» »	» »	» »	» »	» »
	OSSOLA	Domodossola	26 35	» »	17 48	18 35	» »	» »	» »	29 74	» »	» »
	VALSESIA	Varallo	» »	» »	19 05	20 70	» »	» »	» »	34 20	» »	» »
		Borgosesia	27 30	» »	18 21	20 70	» »	» »	» »	32 77	» »	» »
VERCELLI	VERCELLI	Vercelli	23 45	» »	16 16	16 68	» »	8 09	» »	28 14	18 84	18 48
		Crescentino	24 »	» »	16 95	16 52	» »	» »	» »	30 04	16 62	» »
		Santhià	23 03	» »	16 29	16 52	» »	8 23	» »	» »	» »	» »
	CASALE	Casale	25 29	» »	16 50	17 03	» »	8 50	» »	32 50	22 13	» »
		Moncalvo	24 82	» »	» »	22 50	» »	» »	» »	31 46	» »	» »
		Occimiano	22 52	» »	» »	16 22	» »	7 85	» »	29 25	» »	15 15
	BIELLA	Biella	23 37	» »	17 »	18 75	» »	9 50	» »	30 25	13 »	» »
		Masserano	21 86	» »	17 34	17 74	» »	» »	» »	26 93	13 03	» »
		Andorno Cacciorna	» »	» »	18 25	18 95	» »	» »	» »	30 36	» »	» »
		Cavaglià	21 77	19 62	17 62	17 25	» »	8 12	» »	29 62	16 82	16 75
		Crevacuore	27 »	» »	23 »	19 95	» »	» »	» »	31 50	» »	» »
		Mosso Santa Maria	22 87	» »	18 75	19 62	» »	» »	» »	29 50	13 87	17 »
ALESSANDRIA	ALESSANDRIA	Alessandria	23 »	» »	17 »	17 75	» »	» »	» »	33 86	18 88	» »
		S. Salvatore	22 30	» »	» »	» »	» »	» »	» »	32 50	16 91	17 90
		Valenza	23 20	» »	13 92	18 17	» »	7 10	» »	25 80	14 09	12 97
	VOGHERA	Voghera	24 98	19 01	16 57	15 85	» »	7 44	» »	30 75	17 93	15 85
		Broni	25 05	» »	» »	17 25	» »	» »	» »	23 »	» »	14 87
		Casteggio	25 12	» »	» »	15 70	» »	» »	» »	30 70	» »	16 16
		Stradella	27 56	» »	» »	19 80	» »	» »	» »	50 88	» »	17 35
	ASTI	Asti	24 23	» »	» »	17 54	» »	» »	» »	30 42	24 24	18 25
		Canelli	22 97	» »	» »	17 77	» »	» »	» »	» »	» »	» »
		S. Damiano	24 61	» »	» »	17 85	» »	» »	» »	» »	» »	» »
		Villanova	23 25	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
	BOBBIO	Bobbio	26 40	» »	» »	18 50	» »	» »	» »	» »	18 50	» »
		Varzi	23 »	» »	» »	19 »	» »	» »	» »	31 60	» »	17 »
	TORTONA	Tortona	23 88	» »	17 48	15 72	» »	7 »	» »	» »	» »	» »
GENOVA	GENOVA	Genova	25 59	» »	12 75	17 »	10 »	» »	» »	33 89	» »	» »
		S. Quirico	28 46	» »	» »	22 30	» »	» »	» »	31 56	21 »	» »
	CHIAVARI	Chiavari	28 34	» »	» »	20 »	» »	15 »	» »	33 34	20 »	16 67
		S. Stefano	» »	» »	» »	21 37	» »	» »	» »	» »	» »	» »
		Varese	28 80	» »	» »	24 »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
	NOVI	Novi	24 51	21 44	15 91	17 74	» »	» »	» »	28 15	» »	» »
	LEVANTE	Spezia	26 08	26 77	18 01	19 49	13 73	17 67	20 07	37 06	19 73	18 70
SAVONA	SAVONA	Savona	28 16	» »	» »	» »	» »	» »	» »	32 68	» »	» »
		Cairo	21 60	» »	» »	15 80	» »	» »	» »	34 17	» »	» »
		Millesimo	22 75	» »	» »	18 40	» »	» »	» »	25 08	» »	14 70
		Varazze	27 52	» »	» »	20 61	» »	» »	» »	28 20	» »	17 06
	ALBENGA	Albenga	26 80	» »	» »	17 »	15 10	» »	» »	28 »	» »	» »
		Alassio	26 »	» »	» »	20 »	» »	» »	20 »	42 »	23 »	20 »
		Loano	25 40	» »	» »	18 70	» »	» »	» »	27 50	» »	12 60
	ACQUI	Acqui	21 80	» »	» »	18 »	» »	» »	» »	33 »	» »	» »
NIZZA	NIZZA	Nizza	25 »	» »	12 50	18 75	10 »	10 62	» »	31 50	20 83	17 87
	ONEGLIA	Oneglia	26 20	» »	14 »	18 70	15 »	15 »	16 50	24 »	14 »	13 »
		Pieve	25 36	» »	14 54	14 88	13 »	14 10	» »	25 40	14 »	13 88
		Porto Maurizio	26 »	» »	» »	19 »	» »	» »	16 »	22 50	13 »	12 »
	S. REMO	S. Remo	26 »	» »	» »	15 50	12 20	» »	» »	32 »	17 50	17 50
		Ventimiglia	26 20	» »	» »	15 50	12 30	» »	» »	32 »	17 70	17 70

GAZZETTA PIEMONTESE

N. ~~239~~ 237 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

GIOVEDÌ 6 OTTOBRE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
Per le Provincie	»	48	25	13
Per l'Estero (*franco di confini*)	»	50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent per linea.

PARTE UFFICIALE

Relazione fatta a S. M. dal Ministro Segretario di Stato per l'Istruzione Pubblica, in udienza delli 25 settembre 1853.

Sire,

Secondo il prescritto dall'art. 19 della Legge 4 ottobre 1848, la nomina dei Ripetitori vien fatta dai Consigli Universitarii sulla proposta dei Consigli delle Facoltà. Se per gli Aspiranti alla qualità di Ripetitore in quelle discipline di cui ha luogo l'insegnamento nell'Università l'applicazione di quest'articolo della Legge non incontra difficoltà di sorta, non così avviene trattandosi della proposta di Ripetitori delle altre scienze, l'insegnamento delle quali ha solo luogo privatamente. In questa ultima condizione si trovano gli Aspiranti alla qualità di Ripetitori di Misura, pe' quali il Consiglio della Facoltà non ha altro fondamento per portare giudizio dell'attitudine allo esercizio delle funzioni alle quali aspirano, che il risultato della votazione con cui furono approvati nell'esame di Misuratore.

Stando a questo solo risultato, può avvenire che il Consiglio della Facoltà neghi il suo voto ad un Aspirante, il quale, benchè nell'esame di Misuratore abbia appena riportato il numero de' punti sufficienti ad essere dichiarato Geometra, abbia in seguito, sì con più efficace studio, sì con la pratica, acquistato quel corredo di cognizioni che sono necessarie a far un buon Ripetitore.

E può egualmente accadere che lo stesso Consiglio porti favorevole giudizio e proponga all'Autorità Superiore la nomina di tale che dopo avere qualche anno prima subito con felice successo l'esame di Misuratore, abbia quindi, attendendo ad occupazioni di tutt'altro genere, posta in obblio la conoscenza di quelle parti della scienza delle quali egli si vorrebbe far insegnatore. Si aggiunga ancora che non avendo il Consiglio della Facoltà alcun mezzo di riconoscere qual sia la condotta tenuta dagli Aspiranti-ripetitori, le sue proposte potrebbero cadere su persone meno atte ad essere proposte allo insegnamento dei giovani, a' quali non è meno essenziale di instillare i principii della scienza a cui intendono applicarsi, che quelli della moralità e di una civile educazione.

Affine adunque di somministrare al Consiglio della Facoltà di scienze matematiche più valido argomento a far le proposte dei Ripetitori pei Misuratori, ed offrire maggior guarentigia a' giovani che a' medesimi si indirizzano per ottenere gl'insegnamenti di cui abbisognano, il Consiglio Universitario, in seguito ad istanza del Consiglio della Facoltà di Matematica, ha rappresentato come sarebbe conveniente che d'ora innanzi la qualità di Ripetitore de' Misuratori non venisse conferita che a coloro, i quali, per mezzo d'un esame speciale, dimostrino di averne la idoneità, e che con l'esibire le opportune dichiarazioni dieno argomento a portar favorevole giudizio sulle loro qualità morali.

Parendo al Riferente che la proposta del Consiglio Universitario debba condurre ad utili risultamenti, egli ha l'onore di rassegnare a V. M. l'annesso Decreto, con cui si stabiliscono le norme per l'esecuzione della medesima.

Ove pertanto la M. V. sia per approvare le disposizioni in esso contenute, il Riferente La prega a degnarsi di apporvi la sua Real Firma.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visti i Regi Biglietti delli 8 agosto 1845 e 16 maggio 1846 concernenti la pratica degli Aspiranti all'esame di Misuratore e di Agrimensore nelle Università di Torino e di Genova;

Sulla relazione del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Istruzione Pubblica, abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Per essere ammessi a far la pratica di Misuratore o di Agrimensore e per ottenere l'iscrizione al riguardo prescritta dai succitati Regi Biglietti dovranno gli Aspiranti d'or innanzi giustificare di aver dato saggio in apposito esame di possedere sufficienti cognizioni di aritmetica, di geometria elementare e di lettere italiane o francesi.

Art. 2. Un Regolamento approvato dal Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Istruzione Pubblica stabilirà i luoghi, i tempi, le forme ed il programma dell'esame di ammessione suddetto, non che il modo in cui dovranno essere formate le Commissioni esaminatrici.

Art. 3. Saranno ammessi all'iscrizione senz'obbligo dell'esame:

1. Coloro che abbiano sostenuto con buon successo l'esame d'aritmetica, di geometria e di lettere che fa parte degli esami di Magistero.

2. Coloro che hanno compiuto, prendendone i relativi esami, il corso speciale in uno de' Collegi nazionali od assimilati a' nazionali.

3. Coloro che avranno in egual modo compiuto il corso e preso con buon successo l'esame sulle tre materie prementovate in un Istituto tecnico e commerciale approvato.

Art. 4. Per coloro che avranno seguito i corsi classici e saranno stati promossi alla filosofia in qualche Collegio pubblico, l'esame di ammessione verserà solamente sulla aritmetica e sulla geometria.

Art. 5. Tanto per coloro che hanno subito l'esame di ammessione prima di cominciar la pratica, come per quelli che si trovino nelle condizioni espresse dai precedenti articoli 3 e 4, la durata della pratica è ridotta a due anni.

Art. 6. *Disposizione transitoria.* Potranno godere della riduzione di un anno nella pratica coloro che, avendone già compiuto un anno, sosterranno con buon successo l'esame di ammessione prima di far il secondo.

Art. 7. È derogato ad ogni disposizione contraria alle presenti.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Istruzione Pubblica è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dato in Stupinigi, addì 25 settembre 1853.

VITTORIO EMANUELE.

Cibrario.

Relazione fatta a S. M. dal Ministro Segretario di Stato per l'Istruzione Pubblica in udienza del 25 *settembre.*

Sire,

L'estensione e l'importanza che ha e che va inoltre tuttodì acquistando la professione di Misuratore e quella di Agrimensore, esigono che sia dato un più conveniente e più ampio indirizzo agli studi che debbono condurre al conseguimento di tali qualità, affinchè coloro i quali vorranno d'ora in poi alle medesime dedicarsi, siano forniti di un corredo di cognizioni sufficiente a renderli capaci e sicuri nell'esercizio delle relative loro attribuzioni.

Difatti, se si considera l'ufficio cui deve dar opera il Misuratore o l'Agrimensore (due qualità queste che in fatto si confondono in una sola, cioè in quella di Misuratore), come impiegato del Governo, egli trovasi ben sovente investito delle funzioni di spenditore del pubblico danaro, quale deve saper risparmiare con cura ed erogar con profitto; se si riguarda la più modesta, ma non meno importante carriera del Misuratore, che si mette a disposizione dei privati, egli trovasi quasi sempre nella posizione di un giudice, e chiamato a deliberare sovra interessi che, sebbene di minor momento, sono però sempre rilevantissimi.

Ora, a termini de' Regolamenti attualmente in vigore, per poter essere ammesso all'esame di Misuratore o di Agrimensore, basta che l'aspirante abbia compiuto lo studio di grammatica latina e fatto due o tre anni di pratica, secondo che all'una od all'altra delle dette due professioni voglia applicarsi.

Se per una parte lo studio del latino è affatto inutile per chi voglia seguire la carriera di Misuratore, per altra parte l'esperienza dimostra essere sommamente necessario che il Misuratore abbia anche qualche istruzione letteraria che gli dia mezzo di svolgere con ordine, chiarezza e precisione i concetti dai quali fu guidato nel disimpegno delle incumbenze che gli vengono affidate, e che possegga altresì alcune cognizioni tecniche onde possa attendere con profitto alla pratica, giacchè altrimenti questa gli riesce affatto inutile ed a pura perdita di tempo.

Per queste considerazioni, il Riferente ha preparato un progetto di Decreto, il quale, mentre esonera gli aspiranti alla professione di Misuratore dallo studio del latino, provvede ad una più compiuta istruzione letteraria e tecnica dei medesimi.

Ove pertanto piaccia a V. M. di approvare tale suo divisamento, il Riferente La prega di apporre la sua Real Firma al Decreto medesimo.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla relazione del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Istruzione Pubblica, abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. D'or innanzi la nomina a Ripetitore pe' Misuratori, o la conferma in detta qualità, non sarà conferita che a coloro la cui domanda sarà corredata dalla Patente di Misuratore conseguita in una delle Università dello Stato, da un certificato d'idoneità e da una dichiarazione di buona condotta rilasciata dalle Autorità del luogo della loro residenza durante l'ultimo triennio.

Art. 2. Per ottenere il certificato d'idoneità, l'Aspirante dovrà sostenere con buon successo un esame speciale innanzi una Commissione delegata dal Consiglio universitario, presieduta dal Preside o Vice-Preside della classe di Matematica e composta del Professore di geometria pratica o di chi ne fa le veci, e di due Professori della classe medesima.

Art. 3. L'esame di cui all'articolo precedente si comporrà di due sperimenti, uno per iscritto, l'altro verbale. Fino a che per questo esame non venga per Legge stabilita apposita tassa, esso sarà dato gratuitamente.

Art. 4. L'esame per iscritto consisterà in una relazione sopra qualche punto relativo allo esercizio pratico della professione di Misuratore, nella risoluzione grafica di qualche quistione di Geometria pratica, od in un saggio di disegno geometrico o di disegno topografico.

La durata di questo sperimento non dovrà eccedere le ore 4.

Art. 5. Nello sperimento verbale, il quale avrà luogo a porte aperte, il candidato dovrà fare, per lo spazio di mezz'ora, una esposizione in modo di lezione sopra una parte determinata delle materie che formano argomento dell'esame di Misuratore. Dovrà rispondere in seguito alle interrogazioni che gli verranno indirizzate dagli Esaminatori, e dimostrare di conoscere perfettamente la costruzione e

---

Appendice

DEI COMBUSTIBILI FOSSILI

E DELLA NECESSITA' DI ESTENDERNE L'USO IN PIEMONTE.

I.

Che da tre anni il prezzo dei vini sia cresciuto oltre misura, fino al doppio del consueto, e che nell'anno presente quello del pane salisse e salga in alto a designare un tempo, se non di carestia, almeno di scarsezza di grano, non è da far le maraviglie, dacchè tutti lamentano la devastatrice malattia che si distese come lebbra a desolare i vigneti di quasi tutta Europa, e le straordinarie bizzarrie delle stagioni passate tra le pioggie soverchie e la siccità lunga e pertinace che loro successe, donde i raccolti mancarono oppure diedero scarso frutto all'agricoltore. Ma se l'anno vegnente sarà più favorito dal cielo dei passati, e le viti ci rallegrino di grappoli abbondanti e sani, e le messi riescano a fine senza imperversare del tempo, nuovamente si potrà aver copia dei due più importanti prodotti agricoli necessari al sostentamento dell'uomo, che ridiscenderanno a quel costo discreto donde si contenta il venditore, e che non fa lamentare l'acquirente. Insieme al caro del pane e del vino, ognuno presso di noi comincia a provare il peso dell'aumentato valore di un altro oggetto di cui non si può far senza, non meno che del cibo e della bevanda, intendo del combustibile, il quale in brevi anni andò rapidamente rendendosi sì prezioso, che se non raddoppiò, certo quasi toccò al doppio del prezzo onde solevasi vendere poc'oltre ad un quinquennio addietro. E del fuoco noi abbiamo stringente bisogno tanto nel verno quanto nella estate; poichè cottura di vivande ed altre molte bisogne domestiche non si fanno qualora non si abbia l'occorrevole di fuoco, tacendo del calore indispensabile nei nostri climi durante la fredda stagione. Nè il rincaro del combustibile comune è da attribuirsi, come dell'uva e dei grani, a fallita raccolta della legna per straordinarie influenze atmosferiche; poichè, come è noto a ciascuno, essa trae alimento dalla quantità ed antichità delle foreste circostanti ai luoghi abitati e di facile comunicazione con essi, e dalla frequenza degli alberi di facile potatura e di una certa età nei campi coltivati all'intorno.

Se la raccolta della legna per i bisogni delle popolazioni procede in un dato accordo colla produzione annua della medesima, operata dalla vegetazione, od almeno non è in tale disarmonia che non le sopravanzi sconvenevolmente; in allora accade che il valore rimane fisso in una media normale; ma se facciasi scempio dei boschi, abbattendo gli alberi fino dalle radici, e non si rispetti l'alberatura dei campi, sia per i bisogni cresciuti, sia per un mal uso del combustibile, presto avviene che le legna divengono rare, e si accresce conseguentemente il loro prezzo a dismisura. Posto questo caso, che per l'appunto è il nostro, il rincarimento procede graduato, incessante, nè lascia intravvedere il limite a cui si fermerà, qualora non si proceda a sopperire alla mancanza molesta con quei mezzi che pure non deggiono essere ignoti a paesi civili, quali sono i nostri.

In primo luogo importa che ciascuno provegga a mettere in pratica gli artifizi, con cui si ottiene uguale effetto di scaldamento con minore quantità del combustibile; poichè, concentrando il calore prodotto in ispazio da cui non possa sperdersi inutilmente senza che abbia operato, si restringe a confini più modesti il consumo abituale, e però invece dello scialacquo consueto, se ne riduce la dose ai limiti che sono assegnati dai dettami di una saggia economia. La costruzione dei cammini e delle stufe, la disposizione dei fornelli, il modo di cottura, la forma stessa dei vasi da cucina, la chiusura degli usci e delle finestre subiscono in tal caso importanti modificazioni; tutto va regolato in appresso, secondo che insegnano la scienza e la pratica, tutto è guidato allo scopo che la combustione si faccia completa e senza incomodi, ed il calore ingeneratone circoli, s'avvolga, rigiri fino a tanto che ben poco se ne sfugga per le canne a diffondersi inutilmente nell'aria esterna.

Un popolo avveduto, a cui scarseggi già od incominci a scarseggiare il combustibile più comune, pone tosto per suo primo pensiero il perfezionamento dei focolai domestici e di quelli che servono alle industrie; e noi ameremmo che pure si pensasse così presso di noi, e che la forza delle vecchie abitudini spesse volte non si traducesse in antipatia invincibile alle riforme, od almeno non conducesse a quell'inerzia di non fare, d'onde si crea l'immobilità od un muovere troppo tardo ed inefficace. Noi non crediamo che in Piemonte fino ad ora si corresse colla debita rapidità nella via dei miglioramenti in fatto di focolai; e tanto più ce ne certifichiamo, in quanto che non senza disgusto ci tocca di osservare che molti dei primari stabilimenti, e gli opifizi,

l'uso dello squadro agrimensorio, della tavoletta pretoriana, del grafometro, della bussola, del livello ad acqua e di quello a bolla d'aria; la durata di questa seconda parte dello sperimento non potrà essere maggiore di un' ora.

Art. 6. Sia il tema per lo sperimento per iscritto, che quello per la prima parte dello sperimento verbale, saranno estratti a sorte da due serie di venti temi ciascuna, preparate al principio d'ogni anno scolastico dal Professore di geometria pratica, e dal medesimo consegnate al Preside della Facoltà. L'estrazione del tema per lo sperimento in iscritto si farà immediatamente prima dell'esame: per lo sperimento verbale essa avrà luogo tre ore prima dello sperimento medesimo.

Art. 7. Il certificato d' idoneità non verrà concesso che a coloro i quali in ciascuno de' due sperimenti sovra indicati avranno ottenuto almeno i tre quinti de' voti; chi non avesse riportato almeno i tre quinti de' voti nel primo esperimento non potrà essere ammesso al secondo, senza ripetere con buon successo la prova. Il certificato d'idoneità sarà firmato dal Preside e dagli Esaminatori.

Art. 8. Potranno essere annualmente nominati o confermati Ripetitori pei Misuratori senza uopo di presentare il certificato d' idoneità:

1. Gli Architetti civili e gli Ingegneri idraulici;

2. Quelli che da un quinquennio attendono allo esercizio di Ripetitore con approvazione del Consiglio universitario.

Art. 9. Spetta al Preside od al Vice-Preside della classe di matematica l'ammettere i candidati agli esami e stabilire le discipline da osservarsi ne' medesimi.

Art. 10. È derogato a' Regolamenti in quelle parti in cui fossero contrarii al presente.

Art. 11. Il Nostro Ministro segretario di Stato per l'Istruzione Pubblica è incaricato dell' esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dato in Stupinigi, addì 25 settembre 1853.

VITTORIO EMANUELE.

CIBRARIO.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 5 ottobre.*

AZIENDA GENERALE DI FINANZE.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col R. Decreto del 7 settembre 1848, descritti nella seguente tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questa generale Azienda di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all' appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno senza che siasi regolarmente notificata alla predetta Azienda l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Terza pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite				
		Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui son state rilasciate
1	Mollard Filiberto contrib., Cattaneo avv. Giuseppe richiedente	4	1849 31 mag	75 »	Crediti ipotec.	Pancalieri
2	Fornara Giuliano fu Gio. Batt. contrib., Ferraris Firmino richiedente	69	31gen.	50 »	Stabili	Borgomanero
3	Ormezzano chirurgo Carlo contrib., Balocca architetto Pietro richiedente .	46	1848 6 xbre	28 50	id.	Cossato
4	Roggiapane Giovanni fu Sebastiano	98	1849 10 apr.	60 »	id.	Cavallermaggiore
5	Canevari Giovanni	102	12 mag	50 »	id.	Voghera

Torino, dall'Azienda Gen. di Finanze, il 10 settembre 1853.

L'Intendente Generale PRATO.

R. INTEND. GEN. DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI TORINO.

Avviso d'asta.

Vendita di beni demaniali autorizzata colla Legge 19 maggio 1853.

Il Pubblico è avvisato che alle ore 11 antimeridiane del giorno 25 ottobre prossimo venturo si procederà in una delle sale di quest'ufficio d'Intendenza Generale, con intervento ed assistenza del sig. Direttore dell'Insinuazione e Demanio, ai pubblici incanti, pel successivo deliberamento in favore dell'ultimo miglior offerente ed all'estinzione della candela vergine, della vendita dei beni demaniali descritti al num. 8 dello stato annesso a detta legge, consistente in

— Terreno cinto di muro con Casotto entrostante, composto di un camerone con pavimento in tavole forti e robusto solaio a travi e travetti, coperto a tegole con raddoppio, già inserviente, detto Casotto, a magazzino di polveri, conosciuto sotto il nome di Polveriera di S. Vittorio, il tutto situato sul territorio di Torino, regione Riva-Paese, in mappa num. 555 e 556, della sezione 43, della superficie di are 13, 04, coerenti li beni del Convitto delle vedove e nubili e la strada della Valle de' Salici, stimato in perizia il terreno L. 5,900, il Casotto o la cinta L. 7,974. Totale su cui sarà aperto l'incanto L. 13,874. —

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 100.

Per essere ammessi a prender parte all'asta ed a far partiti in aumento, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un *vaglia* su carta bollata detta di commercio, rilasciato da persona notoriamente responsabile, e tale conosciuta dall'ufficio procedente, ovvero Cedole del Debito pubblico di terraferma al portatore, Obbligazioni dello Stato, numerario o Biglietti della Banca Nazionale per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto venale.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto, al prezzo per cui l'immobile sarà deliberato, sono fissati a giorni 20 successivi a quello del deliberamento, scadenti col mezzodì del giorno 14 novembre prossimo venturo, e tale aumento avendo luogo si procederà ad un secondo incanto, il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate uguali: la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento vien ridotto in pubblico istrumento, e le altre tre di sei in sei mesi colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al 5 per 0|0, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfata nel periodo di mesi diciotto, computandi dalla data di detta riduzione in istrumento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dall'Azienda Genetale di Finanze il 10 corente settembre, delle quali non che della perizia d'estimo sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'Ufficio d'Intendenza.

Torino, il 21 settembre 1853

Il Segretario-Capo dell'Intendenza Generale

GARASSINI.

AVVISO

di pronunciato deliberamento dello Stabile Demaniale descritto al N. 12 dello stato annesso alla legge 19 maggio 1853.

Il pubblico è avvisato che la vendita dello stabile demaniale di cui nell'avviso d'asta delli 13 agosto ultimo scorso inserto nel giornale Ufficiale della divisione di Genova delli 22 stesso agosto e 1.° corrente mese di settembre numeri 197 e 206; venne con verbale d'oggi deliberato in questo ufficio di giudicatura sul prezzo di perizia di Ln. 1100, a quello di L. 3000, e che il termine di giorni venti fissato pei fatali nel suddetto avviso d'asta per le offerte in aumento del sesto o mezzo sesto sul prezzo d'aggiudicazione sovra indicato, scade col mezzodì del giorno di martedì 18 del prossimo venturo mese di ottobre.

Varese, 28 settembre 1853.

Per il giudice del mandamento delegato,

Il segretario FRANCESCO BARDI.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

Il 29 settembre ebbe luogo a Basilea l'assemblea generale degli azionisti della stradaferrata centrale prescritta dagli statuti. La direzione ha presentato un interessante rapporto sul suo operato. Risulta da esso che la linea da Basilea ad Olten è ora definitivamente tracciata. I lavori al tunnel sono incominciati. Sono inoltre stati appaltati altri tronchi di strada, 12 locomotive, *rails* ecc.

Il numero degli impiegati dalla direzione è di 101, di cui 6 al segretariato ed ai registri, e 95 ingegneri, aggiunti, geometri, disegnatori ecc.

Il rapporto narra che ebbero luogo molte trattative di fusione colla società della stradaferrata occidentale, che si è assunta la costruzione della linea da Ginevra ai confini bernesi; ma senza risultato. Da parte della società della stradaferrata francese da Strasburgo a Basilea, che già sbocca a questa città, fu proposto di unire le due linee, e costruire una stazione comune; ma le trattative sono sospese, perchè quella società ora negozia una fusione con un'altra società francese. Nulla si è conchiuso anche per la progettata unione della stradaferrata nord-orientale svizzera ai confini di Soletta. Si è aderito ad un progetto di regolamento per l'unità tecnica delle stradeferrate svizzere, risolto in una conferenza di delegati di tutte le società di stradeferrate svizzere, che si tenne dietro invito del Consiglio federale.

S. GALLO. Il gran Consiglio ha esteso a tutta la linea da Roschach a Lugano ed a Locarno l'applicazione della somma di 2 e 3|4 milioni che il Cantone ha già risolto di contribuire per la stradaferrata sud-orientale, ed approvato il trattato con Turgovia.

FRANCIA

PARIGI, 2 *ottobre.* Leggesi nella *Presse*:

Le principali arterie di stradeferrate essendo in questo momente compiute o in via di esserlo, le direzioni secondarie sono da ogni parte studiate o domandate, e promettono per un avvenire poco lontano lo stabilimento in Francia d'una rete di stradeferrate tanto compiuto quanto è possibile. Oltre la piccola linea da Meaux a Soissons, si sta ora studiando, nel dipartimento di Senna e Marna, la linea da Parigi a Mulhouse con un tronco sopra Coulommières, e che, unendosi alla stradaferrata di Strasburgo verso Noisy, passerà presso Tournon per raggiungere, più sotto di Nogent-sopra-Senna, la stradaferrata da Montereau a Troyes. Si studia altresì una stradaferrata da Epernay a Orleans. Il bullettino amministrativo del dipartimento di Senna e Marna contiene due decisioni che autorizzano gli ingegneri ed altri agenti a penetrare nelle proprietà chiuse e a fare nelle direzioni di quelle stradeferrate i lavori che sono necessari per tali studi.

— Leggesi nel *Pays*: Il ministro della marina non ha potuto raggiungere la divisione del contrammiraglio Charner che nelle dune (sulla costa d'Inghilterra) verso le 2 pom. del 28 nel momento in cui i vascelli aveano operato appena il loro ancoraggio.

Il ministro diede ordine all'*yacht* imperiale la *Regina-Ortensia* di passare alla poppa del vascello ammiraglio. L'ammiraglio Charner ravvisò allora il ministro, che gli faceva segnalare il motivo della sua venuta. Ei s'imbarcò senza indugio nel suo palischermo, e venne accanto al bordo della *Regina-Ortensia.*

Il ministro fece conoscere all'ammiraglio che l'imperatore era rimasto soddisfattissimo dell'arditezza e della costanza degli sforzi di lui per avvicinarsi alla costa di Francia, e che avea voluto venire egli stesso a recargli l'attestato della sovrana soddisfazione.

L'abboccamento non si poteva continuare più a lungo a cagione di un tempo orribile; e perciò il ministro diede l'ordine di far *rotta* per Calais, ove la *Regina Ortensia* entrò alle 7 pomeridane.

— Leggesi nell' *Estafette*: Nello stato attuale della quistione de' cereali e atteso il movimento considerevole del commercio dei grani, sarebbe molto utile che tutti potessero conoscere più prontamente e più esattamente che sia possibile gli arrivi di carichi di grano che succedono nei varii porti marittimi. I governi pubblicano bensì a brevi intervalli i prospetti del movimento delle importazioni, ma queste comunicazioni non bastano di gran lunga alla legittima impazienza del pubblico. Si dovette adunque forzatamente ricorrere, per apprezzar l'attività delle importazioni, ai giornali delle città commerciali e ai dati ch' essi contengono.

Ora havvi nelle denominazioni dei varii pesi e misure in uso nel commercio delle diverse piazze dell'Europa una tal varietà, una tal confusione, che è necessaria un'esperienza quasi di tutti i giorni e di tutte le ore, e lunghi calcoli per non ismarrirvisi; ogni paese ha la sua misura di capacità la cui importanza varia all' infinito: qui si conta per *wispel*, là per *scheffel*; altrove per *tschetwert*, per *quarter*, per *muid*, per *schepel*, per *molt* ecc. Tutte queste denominazioni s'incontrano successivamente nei prospetti dei carichi che giungono nei nostri porti; alcune ve ne ha che porgono l' idea più falsa della quantità delle importazioni.

Si leggerà per esempio nella lista degli arrivi che la tal nave entrò nel porto di Anversa con a bordo duemila, tremila, o quattromila *kilos* di frumento, di segala. Quale idea formarsi ciascuno di cotesta quantità? Sono considerate come insignificanti, come indegne quasi di fissare l' attenzione. Ma nelle città di Turchia, di Grecia e dei paesi finitimi, ciascuna città ha il suo *kilo*, e ciascuna sorta di *kilo* ha il proprio valore. In Alessandria il *kilo* equivale a circa 171 litri; a Bucarest, 393 litri, a Costantinopoli, 35; a Galatz, 425; a Ibraïla, 640; a Salonicco, 194. Vi è un margine, per una dozzina di porti, di cui si conosce il valore del *kilo*, da 30 a 640 litri. Un cambiamento di 2000 o 3000 *kilo*, di cui a prima vista noi facciamo poco caso, può adunque essere un carico di parecchie migliaia di ettolitri.

— *Del* 3. Il *Moniteur* non ha oggi parte ufficiale.

— L'*Assemblée Nationale* dà, sullo stato della questione d'Oriente, informazioni particolari già accennate in un dispaccio elettrico, e che noi riferiamo testualmente:

Non possiamo per anco dire esattamente quello che seguì nella conferenza d'Olmütz. Ma possiamo fin d'ora annunciare un gran risultato.

La conferenza di Vienna è ristabilita fra le quattro po-

---

e fabbriche, i focolari delle grandi famiglie, seguitano innanzi col solito andamento, indecisi a modificare o per la tema di una spesa forte del primo riordinamento, che pure in breve sarebbe compensata, ovvero dall'indolenza di mettervi mano, o vinti da consuetudine prepotente di mantenersi in sull'antico. E nulla forse gioverebbe di più a dare la spinta ad una generale riforma dei mezzi di scaldamento quanto alcuni esempi, che partissero da luoghi comunemente noti e visitati, e che potessero testimoniare del grande vantaggio ritratto nelle spese, mercè le nuove disposizioni dirette a regolare in meglio l'uso dei combustibili.

In secondo luogo, al difetto del combustibile fornito dalla natura vivente, fa d'uopo eziandio che si ponga cura di supplire colla ricerca dei combustibili sotterranei, e con attivarne l'escavazione, se per avventura se ne possegga nel proprio paese. La ricchezza del combustibile sotterraneo può condurre talvolta a non curarsi più di quello che cresce sopratterra; anzi può provvedere sì largamente un popolo, più che se gli fossero date in piena balìa migliaia di foreste inesauribili, e promuovere grandi industrie e molteplici, che non sarebbero nate, nè potrebbero continuare senza il sussidio di una sorgente perenne e strabocchevole di fuoco.

L' Inghilterra, il Belgio, parte della Francia e delle Americhe ci dimostrano chiaramente di che utili inestimabili loro furono prodighe le miniere del carbon fossile trovate nel loro seno, e scavate con alacrità crescente, senza perdonare a fatiche, a pericoli ed a dispendi ingenti; contrade privilegiate in questo dalla fortuna, acciò fossero la sede delle principali manifatture e fabbriche moderne, nè avessero mai a temere di rivali finchè siano loro per durare quei tesori di combustibile che per lunghi anni non si esauriranno. Il Piemonte non ebbe il dono di sì larga ventura, ma non può dirsi che non ricevesse una certa porzione di benefizio, racchiudendo esso pure nel suo territorio cave di varii carboni, la cui non grave inferiorità dal migliore di Inghilterra, dì Francia e del Belgio fa sì che si prestino egregiamente a molti degli usi a cui giovi l'opera del fuoco. Senza che il Piemonte possa ripromettersi ora di fornire a se stesso tanto combustibile fossile da sostituirlo largamente in tutti i casi alla legna, può nondimeno andar sicuro di produrne in tal dose da surrogarlo per una parte nell'economia domestica, e per buona parte ancora negli opifizi e nelle fornaci. Da questo non si vorrà trarre quel maggiore profitto che l'arte e l'esperienza altrui ci assicurano per indubitato? Posto che si cominci a sostituire il carbone minerale alla legna nei focolai delle grandi fabbricazioni, non verrà nel consumo di quelle una diminuzione manifesta e perciò una diminuzione di prezzo? Od, alla peggio, non se ne impedirà, non se ne rallenterà il crescente rincarimento?

Il Piemonte che possiede antracite, lignite e torba di eccellenti qualità, non deve oramai procedere sì a rilento, come fa, nello estenderne e moltiplicarne l'adoperamento; e dacchè l'argomento dei combustibili sotterranei apparisce di sì evidente importanza, noi ci deliberammo a discorrerne in apposite appendici, riserbandoci per altra volta di prendere in peculiare esame i mezzi più opportuni per diriggere col maggior vantaggio possibile l'abbruciamento dei combustili fossili e non fossili.

F.

tenze. Il filo dei negoziati, interrotto per un momento, è ripigliato; ed uno scioglimento felice e più pronto che non poteasi sperare ieri, e stamane medesima, è probabile.

Tutte le voci d' una lega offensiva e difensiva fra le tre potenze del settentrione sono menzognere.

L' imperatore Nicolò, come ognun sa, è già partito da Olmütz, il 28 a sera; l'imperatore Francesco Giuseppe accettò il cortese invito fattogli dall'imperatore di andare a passare uno o due giorni in Varsavia.

Il marchese di Lansdowne, che, come annunziammo, era giunto mercoledì a Parigi, parte stassera per assistere ad un consiglio di gabinetto che si dee tenere domani a Londra. Tutti i ministri sono convocati a questo fine.

S. M. la regina Vittoria lascia la sua residenza di Balmoral e sarà mercoledì a Londra.

— Leggesi nel *Siècle*: In ciò che riguarda l'arrivo delle due flotte dinanzi a Costantinopoli, invece di confessare semplicemente esser questo un fatto compiuto o tale che debba necessariamente compiersi da qui a pochi giorni, il *Pays* crede di doverne parlare come di una possibilità, di una probabilità.

Ora, al punto a cui sono le cose, è questa una commedia, e non già riserva politica. Il *Solon*, partito il 27, dee giungere a Besika oggi o domani 3 ottobre, latore dell'ordine agli ammiragli di recarsi a Costantinopoli colle loro flotte, se non vi sono già stati chiamati.

Il *Pays* soggiunge che l'entrata delle flotte non poteva esser considerata nè come una sfida gittata contro la Russia nè come una pressione esercitata sulla libera volontà del sultano. Che la Francia e l'Inghilterra non gettino una sfida alla Russia, lo accordiamo; ma passando i Dardanelli le flotte non rilevano esse la sfida che la Russia gittò alla Turchia ed a' suoi alleati valicando il Pruth? La quistione è adesso troppo chiara perchè si possa far gabbo all'opinione con parole.

In quanto alla dichiarazione che le flotte non hanno missione di esercitare una pressione sulla volontà del sultano, per quanto semplice paia, questa dichiarazione merita d'essere notata, perocchè dall'uno e dall'altro lato dello Stretto il partito della resistenza diceva abbastanza chiaramente che la Turchia doveva sottoporsi all'arbitrato delle quattro potenze.

— Leggesi nel *J. des Débats*: Si assicura che i gabinetti di Londra e di Parigi hanno spedito contemporaneamente a Pietroburgo corrieri di gabinetto che si suppone essere incaricati d'importanti comunicazioni. Essi han l'ordine di mettere tutta la possibile prontezza nel loro viaggio, e credesi che saranno a Pietroburgo il 6.

— La scienza ha fatto una gran perdita. Il sig. Francesco Arago è morto ieri alle 6 pom., in seguito alla lunga e dolorosa malattia di cui era travagliato da molto tempo.

— Stamane si fece sulla stradaferrata di Lione, alla presenza degli amministratori, uno sperimento della telegrafia Reynold, per segni e col mezzo del nuovo *porta-voce-Sax*.

Una delle più grandi difficoltà consisteva nel mettere in rapporto il capo di convoglio col macchinista: essa è stata risolta vittoriosamente, contro il vento, e benchè si corresse con tutta la velocità consentita.

Lo sperimento provò che questo sistema, applicabile nei casi in cui la telegrafia elettrica non può agire, è chiamato a rendere grandi servigi, contribuendo a prevenire i disastri.

— S. E. il duca di Casigliano, ministro degli affari esteri del granduca di Toscana, insieme a suo figlio, è stato ricevuto ieri dall'imperatore.

— Si aspettano quanto prima l'imperatore e l'imperatrice al palazzo di Compiègne, dice il *Moniteur de l'Oise*, e si vuole anzi che le LL. MM. giungeranno in quella città verso gli 8 d' ottobre. Benchè non siasi ricevuto ancora alcun avviso ufficiale in questo proposito, il consiglio municipale, sulla domanda del *maire* di Compiègne, ha votato la somma di 4000 fr. per le spese di ricevimento delle LL. MM.

SPAGNA

MADRID, 27 *settembre*. Scrivono alla *Correspondance*:

Il generale Josè de la Concha e il solo che abbia positivamente ricusato il posto che gli era stato conferito dal nuovo gabinetto. Pare che i generali Sanz e Lersundi siano disposti a recarsi ai posti loro assegnati dal governo, qualora il governo medesimo insista in questo senso. Il generale Josè de la Concha ha avuto ieri una lunga conferenza col ministro della guerra.

Il qual ministro deve oggi conferire con la regina; e si crede che sottometterà alla decisione di S. M. alcune nomine importanti. Il generale Blaser ha l' intenzione di eseguire delle riforme nell'amministrazione della guerra. I generali La Pelzuela e Pavia stanno facendo i loro preparativi per andar a prender possesso dei comandi dell' Avana e delle isole Filippine di cui furono testè investiti.

Il generale Genaro Quesada, figlio dell' infelice generale di questo nome che nel 1836 cadde vittima della furia popolare, sarà nominato quanto prima governatore militare di Madrid, in surrogazione al generale Turon, chiamato ad altre funzioni.

Si annunzia il prossimo arrivo del sig. Salamanca, il quale è riuscito ad organizzare compiutamente la compagnia degl' intraprenditori della linea della stradaferrata da Madrid a Irun. Gli è questo un segnalato servigio reso al paese.

— *Del* 28. Uno de' primi provvedimenti che saranno pubblicati dalla *Gazzetta di Madrid* sarà la convocazione delle *Cortes*, provvedimento che farà tacere tutte le recriminazioni dell'opposizione. Il presidente del consiglio sottoporrà oggi alla firma della regina varii progetti importanti.

Il marchese di Molina, ministro della marina, è giunto oggi a Madrid. Egli dee prestar giuramento, stassera, nelle mani della regina.

Pare che il governo abbia accettato la demissione dei generali Concha e Lersundi.

Il governo riceverà il sig. Soulè, ex-rappresentante degli Stati-Uniti, come l' inviato d' un governo amico e aspetterà i suoi atti.

INGHILTERRA

LONDRA, 1 *ottobre*. Si legge nel *Globe*:

Ieri, a 2 ore p. m., è stato tenuto un consiglio di gabinetto, al quale ha assistito sir James Graham, richiamato espressamente da Cork alla capitale.

— Si legge nello *Standard*:

Dal prospetto settimanale della Banca d'Inghilterra, per la settimana scaduta il 24 settembre, risulta una diminuzione di 181,465 l. st. nelle riserve metalliche di questo stabilimento. Gli è al prezzo di 9,443,980 l. st. per anno. Questa diminuzione è abbastanza grave per giustificare il provvedimento adottato dell' aumento dello sconto al 5 0/0 e anche più alto. A tenore della sua carta, resa più rigorosa dall'atto del 1844 di sir Roberto Peel, la Banca ha l'obbligo di conservare 8,000,000 l. st., come fondo sacro e inviolabile.

Ma tutta la sua cifra metallica è attualmente di 15,680,783 l. st. e ove se ne deduca l'inviolabile somma di 8 milioni, restano 7,680,783 l. st. che (considerandosi la diminuzione della settimana scaduta il 24 settembre) saranno esaurite in 11 mesi all'incirca: cosicchè la Banca, alla fine dell'anno, non avrà danaro disponibile. Tuttavolta l'oro dell'Australia affluisce tra noi; e, nella settimana scorsa, la importazione dell'oro del continente del Sud ammontò a 955,000 l. st.

ALEMAGNA

PRUSSIA. Scrivono alla *Gazzetta di Colonia* da Berlino in data del 30 settembre:

Si assicura nei circoli ben informati che le notizie di Olmütz sono in senso assai pacifico: la Russia è disposta a fare concessioni. Nella vertenza fra il governo austriaco e l'americano, i governi d'Europa si sono messi dal canto dell'Austria. I loro ambasciatori hanno avuto istruzione d'insistere per una riparazione. Dicesi che nel dispaccio russo si addebita agli agenti americani di aver violato il diritto internazionale.

Il gabinetto di Pietroburgo fa in pari tempo un appello alle dichiarazioni leali del presidente nel suo programma di governo.

RUSSIA

Notizie da Pietroburgo del 24 settembre, pubblicate dalle *Börsenhalle*, annunziano che la flotta russa del Baltico aveva ricevuto l'ordine di rientrare a Cronstadt e di tenersi pronta a disposizione del governo. La settimana scorsa un bastimento era partito da Cronstadt con quest' ordine.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. *Milano*, 4 *ottobre*, La *Gazz. ufficiale di Milano* reca la descrizione delle feste pel giorno onomastico di S. M. l' imperatore Intervennero alla sacra cerimonia l' i. r. luogotenente della Lombardia cav. de Burger, gl' i. r. impiegati civili, molti generali ed ufficiali superiori di quella guernigione.

— *Firenze*, 2 *ottobre*. Il *Monitore toscano* pubblica il nuovo regolamento comunale, al quale è premesso quanto segue:

« Col nostro r. motuproprio del 6 maggio 1852 ci riservammo di riformare il regolamento comunale del 20 novembre 1849 per modo che il sistema da esso posto in vigore, in linea d'esperimento, venisse ad armonizzare colle variate instituzioni dello Stato;

E volendo ora costituire su nuove basi la rappresentanza dei comuni che è la parte del sistema anzidetto che più abbisogna di efficaci e solleciti provvedimenti;

Visto il parere emesso dal nostro consiglio di Stato;

E sentito il nostro consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo ecc. »

(*Domani daremo le principali disposizioni di questo Decreto.*)

— È approvata la istituzione di un Liceo nella città di Firenze, dove potranno farsi, oltre gli studi propri di questo genere di scuole, quelli pure del primo anno universitario in tutte le Facoltà; quelli che precedono all'esercizio della farmacia, e quelli che abilitano agl'impieghi minori di giudicatura ed al notariato.

— La *Direzione superiore dei telegrafi toscani* previene il pubblico che fino dal giorno 28 del mese decorso è stata attivata la linea telegrafica che congiunge lo Stato Estense con Bologna, per cui sono d'ora innanzi ricevuti da tutti gli uffizi telegrafici del Granducato i dispacci per Bologna.

— *Roma*. Si legge nel *Giornale di Roma* del 1 ottobre.

Questa mattina alle ore quattro e mezzo antimeridiane, munito dei conforti di nostra santa religione, ha cessato di vivere in età d'anni 80 l'egregio avvocato Giuseppe Capogrossi, professore emerito di diritto criminale nell' Università romana, e di legge canonica nella pontificia Accademia dei nobili ecclesiastici.

— *Ferrara*, 30 *settembre*. La commissione internazionale per la libera navigazione del Po, presieduta da S. E. l'I. R. consigliere ministeriale cav. Negrelli di Mondelbe, ha aperto fin da ieri l'altro la sua tornata d'autunno. Oltre i consueti commissari è intervenuto a questa convocazione un delegato dalla commissione internazionale per la lega doganale austro-estense, onde combinare nelle discipline finanziarie le modalità necessarie alla repressione del contrabbando co' riguardi dovuti allo sviluppo della libera navigazione ed all' onesto commercio.

— *Palermo*, 13 *settembre*. Si legge nel *Giornale ufficiale di Sicilia*:

Il magistrato supremo di salute pubblica residente in Palermo, con decisione del 9 corrente, ha decretato come località infette di febbre gialla la Nuova Orleans, i porti meridionali degli Stati Uniti di America, l' impero del Brasile, la repubblica del Paraguai ed Argentina, la California, il Mississipi, le grandi e piccole Antille, Venezuela, S. Tomaso e Domerous; come infette di cholera asiatico: Pietroburgo, Cronstadt, Lubecca e il suo porto, Travemunda, il Porto Arcangelo, il litorale russo del golfo di Finlandia e del Baltico, il litorale prussiano, Amburgo ed il suo porto, Holstein-Schleswig e tutti i porti continentali ed isolani di Danimarca, inclusa Altona-Messico: ha inoltre dichiarate sospette di queste due malattie le località di S. Maria di Columbia, di Ohio e Missuri, dei porti finlandesi, dei porti del Mar-Bianco, di Annover, di Norvegia, di Mecklemburgo, e degli Stati Uniti di America. Per cui sono rifiutati tutti i bastimenti provenienti da luoghi infetti di febbre gialla, solo permettendosi lo sbarco delle merci sotto le più rigorose leggi sanitarie. I bastimenti provenienti da luoghi infetti di cholera saranno sottoposti ad una contumacia di 10 giorni, per gli uomini, e altrettanto quelli provenienti dai luoghi sospetti indicati nel decreto. Purchè munite di patente libera, saranno ammesse a libera pratica le provenienze dal Levante Ottomano, dall'Egitto, dall' impero di Marocco e dalle reggenze di Tunisi e Tripoli.

PRINCIPATI DANUBIANI. *Bucarest*, 22 *settembre*. A quanto riferisce l' *Osserv. Triestino*, 1300 uomini appartenenti alle truppe irregolari turche sbarcarono in un villaggio valacco sul Danubio, ma lo abbandonarono nuovamente dopo mezz'ora di saccheggio.

Lo stato di salute dell' esercito russo migliorò considerevolmente dacchè il tempo si fece più fresco.

Ieri giunse qui un reggimento d' ussari azzurri; in Bankasse, ov'esso passò, gli fu eretto un arco trionfale.

— In una corrispondenza del *Wanderer* in data di Bucarest 23 settembre leggesi: « La notizia recata dai giornali viennesi, che la Porta abbia ritirato l' *exequatur* a questo r. console ellenico sig. Skinas, sembra infondata, giacchè egli occupa, come prima, anche tuttora il suo posto. »

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 6 *ottobre*, *ore* 11 *m.* 20.

Il *Moniteur* dichiara che le voci sparse di una modificazione nel ministero non hanno verun fondamento.

I giornali inglesi annunciano la dichiarazione di guerra del sultano, e dicono che le ostilità sono cominciate.

La *Corrispondenza austriaca* del 5 corr. reca le notizie di Costantinopoli venute per la via di Trieste. Esse dicono che la dichiarazione di guerra è verosimile, ma ristretta alla Turchia ed alla Russia.

Dicevasi a Smirne il 23 che Kosta erasi imbarcato per gli Stati Uniti di consenso del governo austriaco.

Il convoglio funebre della salma di Francesco Arago è stato onorato dalla presenza del maresciallo Vaillant per ordine dell'imperatore. Una gran folla accorse a rendere l'ultimo omaggio all'illustre scienziato.

E. LEONE gerente.

DELLA RETORICA E DELLA LETTERATURA
Parte Precettiva.
coordinata al Programma Ministeriale per gli esami di Magistero. — Opera dell'avvocato ORESTE RAGGI, *Prof. di Storia nel Collegio Nazionale di Casale.*

Annunciamo prossima la pubblicazione dell'altro volume di quest'opera, ossia della *parte precettiva*, poichè la *storica* venne in luce fin dal passato anno e di essa fu in questo nostro giornale altre volte parlato. — Ora poi non sarà discaro ai nostri lettori, nello annunciare che facciamo questo nuovo volume, vedere qual giudizio abbia del precedente dato, fra gli altri illustri letterati, il celebre TERENZIO MAMIANI: « Parmi, *egli scrisse*, che in esso sieno tutti i pregi « i quali si possono richiedere in cotal genere di compo- « sizioni, chiarezza, ordine, saviezza di giudizii, ottimo sen- « timento del bello, erudizione eletta e non punto volgare, « e continuo esempio dei precetti che dà ai giovani nella ca- « stigatezza elegante del dettato. » E poichè taluno invece di stimar degno di lode questo che fece sovente il Raggi di riferire, anzichè i propri, i giudizii di famosi scrittori, e maggiormente autorevoli, intorno ad opere classiche di altri, lo volle riprendere assai vanamente. Ecco ciò che soggiungeva lo stesso chiarissimo MAMIANI col quale crediamo che ognuno di leggieri si accorderà: « Quanto all'aver il RAGGI « preferito al proprio giudizio il parere d'uomini insigni « intorno ad altri non meno insigni, sembrami che debba es- « sere molto lodato, segnatamente nei nostri tempi pienis- « simi di presunzione e nei quali tanto la critica è audace, « quanto perde di autorità. Si consoli pertanto il RAGGI « delle non discrete opinioni e creda di aver compiuto un « lavoro utilissimo alle nostre scuole. »

(*Spett. del Monferrato*).

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*
6 ottobre 1853.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 sett. C. del g. p. d. b. in c. 93
C. della matt. in c. 92
1849 5/0 1 lugl. C. del g. p. d. b. in c. 94 50
1851 5 0/0 1 giug. C. della matt. in c. 91 89

Fondi Privati.

Cassa di Comm. ed Indus. C. del g. p. d. b. in c. 585
Molini presso Collegno 1 giug. C. d. g. p. d. b. in c. 650
Telegrafo Elettrico sotto-marino C. della matt. in c. 225
Ferrovia di Novara Contr. del g. p. d. b. in c. 515 518 520 520 520 522
C. della matt. in c. 509 518 515 515 510 510
in liq. 512 50 p. 31 8bre
Id. id. tutto pagato C. del g. p. d. b. in c. 500
Ferrovia di Pinerolo C. del g. p. d. b. in c. 245
Azioni Transatlantiche. C. d. g. p. d. b. in c. 940 940 940

BORSA DI PARIGI, del 5 ottobre

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	73 25	72 50
id. . . .	4 1/2 0/0	»	»	100 20	99 50
Fondi Piemontesi .	1849 5 0/0	94 50	»	»	»
id Prest. Rotsch.	1853 3 0/0	60 00	59 50	»	»

TEATRI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La drammatica compagnia Toselli e Colombino diretta dall'artista Modena recita: *Bertrand e Raton.*

TEATRO D'ANGENNES (8) La Compagnie Française sous direction de Monsieur Eugène Meynadier représente: *Livre III chapitrel.*

TEATRO NAZIONALE (ore 7 1/2) Opera buffa del Maestro Donizzetti *Don Pasquale*, con ballo; *Le educande di Aragona*, del Coreografo Monticini.

TEATRO SUTERA (ore 8) La Drammatica Compagnia Lecchi e Baraccani diretta dall' artista Vivarelli rappresenta: *Il profeta.*

TEATRO GERBINO (ore 8) La compagnia Giardini recita: *La signora dalle Camelie.*

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7 1/2) si rappresenta con Marionette: *La finestra misteriosa*, con ballo, *Toussaint Louverture.*

NAVIGAZION RIUNITA

DEI PIROSCAFI

SARDI, NAPOLITANI E FRANCESI

Itinerario del mese di Ottobre 1853

PARTENZE DA GENOVA

LINEA D'ITALIA

8.bre 7 **Postale Francese** . per Marsiglia
» 8 **Mongibello** . . . . » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
» » **Dante** . . . . » Nizza
» 9 **Ville de Marseille** . » Marsiglia
» 10 **Postale Francese** . » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina, Malta (*e scali del Levante*)
» » **Corriere Siciliano** . » Marsiglia
» 11 **Dante** . . . . » Livorno
» 13 **Capri** . . . . » Marsiglia
» » **Ville de Marseille** » Livorno, Civitavecchia e Napoli
» 14 **Corriere Siciliano** . » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
» 15 **Languedoc** . . . . » Marsiglia
» » **Dante** . . . . » Nizza
» 16 **Maria Antonietta** . » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
» 17 **Postale Francese** . » Marsiglia
» 18 **Capri** . . . . » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
» » **Castore** . . . . . . » Marsiglia
» 19 **Dante** . . . . » Livorno
» 20 **Postale Francese** . » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina, Malta (*e scali del Levante*)
» 22 **Dante** . . . . » Nizza
» 23 **Languedoc** . . . . » Livorno, Civitavecchia e Napoli
» » **Mongibello** . . . . » Marsiglia
» 25 **Ville de Marseille** » Marsiglia
» » **Dante** . . . . » Livorno
» 26 **Castore** . . . . . . » Livorno, Civitavecchia e Napoli
» 27 **Postale Francese** . » Marsiglia
» 28 **Mongibello** . . . . » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
» 29 **Dante** . . . . » Nizza
» » **Maria Antonietta** . » Marsiglia
» 30 **Corriere Siciliano** » Marsiglia
» » **Postale Francese** . » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina, Malta (*e scali del Levante*)

LINEA DI SARDEGNA

Ottobre 1, 10 e 20 partenze per **Cagliari**
» 5, 15 e 25 dette » **Portotorres**

LINEA DI TUNISI

8.bre 1 e 20 partenze (mediante trasbordo in CAGLIARI)

Indirizzo, per avere schiarimenti e fissarne il passaggio, in GENOVA *ai rispettivi Uffizi, ed in* TORINO *ai signori* FRATELLI BONAFOUS, *via D'Angennes, num.* 37

STRADA FERRATA
DA TORINO A CUNEO

In seguito all'avviso pubblicato nel Giornale Ufficiale del giorno 1.° scorso settembre, num. 210, si prevengono i signori Azionisti che a termini dell'art. 11 dello Statuto il tempo utile pel pagamento dell'ultimo Decimo scade con tutto il 16 corrente.

SOCIETA' ANONIMA

DELL'ILLUMINAZIONE A GAZ

L'Assemblea Generale convocata pel 23 dell'ora scorso settembre non essendosi trovata in numero, a norma degli Statuti della Società avrà luogo la nuova adunanza l'11 ottobre corrente, alle ore 6 sera, nel solito locale all'officina FUORI PORTA NUOVA.

I possessori d'Azioni al portatore, per essere ammessi, dovranno consegnare i loro titoli all'Uffizio della Direzione cinque giorni prima dell'adunanza.

AVVISO

Essendo vacanti i posti per due Maestre, per la Scuola elementare per le figlie, nel Comune di Sordevolo (provincia di Biella), con buono stipendio, alloggio mobigliato, e giardino attiguo, s'invita chiunque aspiri, di dirigersi per gli schiarimenti al parroco di detto Comune.

DA VENDERE

CASA di campagna, detta la Rosa, in territorio di Rivalta, composto di fabbricato civile e rustico, di ett. 2, 47 (giorn. 6 1[2) circa, in amena posizione, ben guernita di alberi fruttiferi. — Per le informazioni dirigersi al signor Agostino Ferrero, oriuolaio in via di Dora Grossa, accanto ai Bagni detti di S. Dalmazzo.

DA RIMETTERE *a favorevoli condizioni.*

NEGOZIO da ferramenta ed ottonami in una bellissima posizione con ampio locale. — Per le trattative dirigersi al sig. Secondo Nota, negoziante da ferro, via di Po n. 29. *NB.* Occorrendo, si rimetterebbe il solo locale coi mobili.

Tipografia G. FAVALE E C., e principali Librai

DELLA RETTORICA
E
DELLA LETTERATURA

secondo il Programma Ministeriale
per gli esami di Magistero

LIBRI DUE

del Prof. Avvocato **ORESTE RAGGI**

PARTE STORICA
vol. unico

Un bel volume di 452 pagine — L. 4, 50.

Viene spedito nelle provincie, *franco* di porto, contro un *vaglia* postale dello stesso valore, affrancato.

È sotto i torchi la *parte precettiva* della stessa opera.

COMUNITA' DI VIGONE

Avviso d'asta

Appalto per affittamento di num. 4 molini comunali, con due battitoi da canapa

Il pubblico è avvertito che alle ore 2 pomeridiane, del giorno 20 corrente ottobre, nella Sala Comunale di Vigone si procederà dal Sindaco, coll'assistenza del Consiglio delegato, all'appalto dell'affittamento degli anzidetti molini e battitoi, per il termine di anni 6 consecutivi, sul prezzo di L. 7000.

Il medesimo verrà deliberato per mezzo dell'estinzione della terza ed ultima candela vergine a favore del miglior offerente, in aumento al prezzo suindicato, sotto l'osservanza delle condizioni tutte contenute nei verbali 29 maggio p. p. e 23 scorso settembre, di cui ognuno potrà avere visione in questa Segreteria Comunale in tutte le ore d'ufficio, con diffidamento, che non saranno ammessi a far partito se non quelli che avranno prima dell'apertura dell'asta fatto il deposito all'ufficio appaltante del decimo del prezzo d'affittamento, ovvero che avranno depositato un *vaglia* su carta proporzionale, per una somma corrispondente, di persona cognita e notoriamente risponsale.

I fatali sono stabiliti a giorni 8 successivi a quello del deliberamento, e così scadranno alle ore 6 pomerid. del giorno 28 del corrente ottobre.

Per detta Comunità
Il V.-Sindaco Lodovico FERAUDI.

NUOVO E SVARIATO ASSORTIMENTO

di **tessuti** a maglia, **corpetti**, **mutande**, **calze**, **camiciuole** e **catalogne** in lana ed in cotone; **trapunte**, **indiane** per mobili, **coperte** diverse, bava, fioretto, **basini** ed altri tessuti in cotone crudi ed imbianchiti, al negozio da cotone, lane e lini di Fiandra,

di ROSALIA CARISIO-BRUNETTI *e* FIGLIO,
via S. Domenico, num. **1**, *rimpetto alla porta grande della chiesa ed allo stagnaio.*

DA AFFITTARE MOBIGLIATO

o DA RIMETTERE *per la fine del corrente ottobre*

La capitolazione di un elegante alloggio al piano nobile, recentemente ristorato e composto di quattro grandi camere, un gabinetto e cucina, con due cantine. Due finestre e due poggiuoli a mezzodì, in via D'Angennes, ed altrettanti a mezzanotte nella corte della Trattoria delle Tre Spade, coll'obbligo di comprare tutta la mobiglia analoga, la quale si potrà pagare in diverse rate.

Via D'Angennes, num. 4, e sotto i portici di Po portina n. 5. — Dirigersi ivi dalle ore 1 sino alle 3'

SANITA' DI TUTTI

PILLOLE DEL DR HOLLOWAY

Quest' inestimabile specifico, composto intieramente di erbe medicinali, non contiene mercurio, nè altra sostanza perniciosa. Innocuo a' bambini ed alle complessioni le più delicate, esso è parimente pronto e sicuro per isradicare il male nelle complessioni le più robuste; non è punto pericoloso nel suo modo di operare e ne'suoi effetti, mentrechè, per così dire, *va cercando le malattie di qualunque specie, e le toglie affatto dal sistema*, sieno pur esse di lunga durata, od abbiano radici profonde.

Fra le migliaia di persone guarite con questo medicamento molte che già eran vicine alla morte, perseverando nell'uso di esso, sono pervenute a ricuperare la salute e le forze, dopo aver tentati inutilmente tutti gli altri mezzi.

Però i più afflitti non devono abbandonarsi alla disperazione: facciano una *prova* ragionevole delle virtù straordinarie di questo rimedio maraviglioso, e ricupereranno prontamente il bene della salute.

Prendasi subito questo rimedio per qualunque delle infermità seguenti:

Angina ossia infiammazione delle tonsille	Gotta	Mal di capo
Apoplessia	Idropisia	— di gola
Asma	Indigestione	— di pietra
Coliche	Indebolimento	Renella
Consunzione	Infiammaz. in generale	Reumatismo
Costipazione	Irregolarità de'mestrui	Risipola
Debolezza prodotta da qualunque causa	Itterizia	Ritenzione d'orina
Dissenteria	Lombaggine	Scrofole
Emorroidi	Macchie sulla pelle	Sintomi secondarii
Febbri intermittenti	Malattie del fegato	Spina ventosa
— terzane	— biliose	Ticchio doloroso
— quartane	— degl'intestini	Tumori in generale
— di qualunque specie	— veneree	Ulcere
	Mal caduco	Vermi di qualunque specie

Queste Pillole si vendono allo stabilimento generale, 244, *Strand*, Londra e in tutti i paesi esteri, presso i farmacisti e altri negozi dov'è smercio di medicamenti.

Le scatole si vendono: 1 fr. 60 c. — 4 fr. 20 c. — 6 fr. 40 c.

Ogni scatola è accompagnata da un'istruzione in italiano, indicante il modo di servirsene

Scadenza di Fatali

Con atto d'oggi essendosi deliberata la vendita dei seguenti stabili facienti parte della possessione di Cortazzone e Cortandone, propria dell'Ordine Mauriziano, descritti nell'avviso d'asta 7 corrente mese, cioè:

Lotto primo. Cascina Montoso,	L. 59,500.
Lotto terzo. Cascina Cottino	» 26,250.
Lotto quarto. Cascina Filatura	» 33,350.
Lotto quinto. Cascina S. Bernardo	» 41,250.
Lotto sesto. Cascina Nuova	» 62,850.
Lotto settimo. Molino e terreni aggregati	» 24,250.

Si notifica che si accetteranno ancora i partiti di aumento del sesto o mezzo sesto che venissero presentati colle prescritte garantie all'ufficio del notaio Lorenzo Polledro, tenuto in casa propria, via Maestra, num. 96, dirimpetto all'ufficio della Postalettere, entro il termine di giorni 20 scadenti con tutto il 18 prossimo ottobre.

Asti, il 28 settembre 1853.

COMUNE DI BEINASCO

Ricerca di un Maestro sacerdote per la Scuola elementare; lo stipendio è di L. 600 con alloggio e giardino. Con tutto il 30 ottobre si ricevono dal Comune le domande degli aspiranti.

La TARIFFA dei DISPACCI TELEGRAFICI per tutto lo Stato si vende a cent. 10 la copia, via Ospedale, 31.

NOVITA'

Presso RATTI, *negoziante in colori,*
via S. Francesco di Torino, all'insegna di MERCURIO.

Composizione di una vernice brillante in ogni colore per pavimenti e palchetti, più durevole ed economica della cera e dell'olio. — Questa vernice, unica approvata solidissima, oltre un grato odore, ha la proprietà di asciugare in due ore, e non ha d'uopo d'essere fregata come si fa colla cera.

Avvene anche della verde e nera per ogni sorta di lavori in legno, ferro e ghisa, esposti alle intemperie

ASSORTIMENTO

Di *Lambrequins* (ornamenti per finestre) in seta, damasco in cotone e percalli da ogni prezzo, cioè da L. 3 ed oltre. — Via Conciatori, casa Mannati, n. 1.

SCADENZA FATALI — AUMENTO DI SESTA

Con atto del 24 settembre ultimo scorso, rogato Trucchi, la casa propria di Cesare Gariglio, posta nell'abitato di Grugliasco, dell'annua rendita di L. 300, veniva deliberata al prezzo di L. 3,025, ed il 14 corrente ottobre scadono i fatali per l'aumento della sesta.

Chiunque desideri di fare partiti in aumento del sesto, è invitato di presentarli, colle prescritte garanzie, nello studio del notaio sottoscritto, in via di Santa Teresa, num. 23, primo piano, prima del mezzodì del 14 corrente mese.

Notaio Trucchi.

INCANTO DI PIANTE

Di roveri ed albere di alto fusto, divise in 13 lotti, situate sul territorio di Racconigi, Cascina Cayre, per il 13 ottobre corrente, in detta città, casa del signor Maggiore Ribotta.

DA VENDERE

Un' *Américaine* nuovissima. — Recapito al portiere di casa Antonino, via del Rosario.

DA VENDERE, *a corpo o divisa*

CASCINA di ettari 20, 70 (giornate 55), distante chil. 6 1[2 (miglia 3) da Chieri. — Far capo dal signor Leonordo Harman, Vernone, o signor Gagliardi, Caffè Alfieri, via di Po, Torino.

DA VENDERE IN CAVOUR

Cospicuo CORPO di CASA nella contrada Maestra, a tre piani, con cortile, scuderia e rimessa, e con varie botteghe, le quali si potrebbero adattare ad uso di osteria, caffè e simili. Il prezzo, fissato in L. 8,000, si vorrebbe pagato in rogito. — Indirizzarsi, *franco*, al notaio Boglione in Orbassano.

DA AFFITTARE *per il 1.° gennaio 1854*

Due BOTTEGHE con ampio locale annesso, via dei Mercanti, num. 2, casa Sillano. — Recapito al portiere.

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA DEFINITIVA

di tappezzerie in carta, ed utensili per la loro fabbricazione. Torino, via Stampatori, num. 6, casa Ceresa.

DA AFFITTARE *con o senza mobili*

Undici CAMERE al piano nobile, con cantina e legnaia, via S. Tommaso, num. 4.

DA AFFITTARE

APPARTAMENTO di 12 membri, via della Consolata, n.° 12, casa Paesana, 4.° piano. — Il fitto è di Ln. 900.

Bell' ALLOGGIO di 7 membri, al mezzodì, con o senza mobili, da rimettere, in via Nuova, num. 17, piano 2.°

NOTA

Con decreto dell'ill.mo sig. presidente del tribunale di prima cognizione di Biella del 16 settembre scorso, ad instanza del prete Paolo Gagliardini vicario della parrocchiale di Andorno, ha fissato l'udienza del 21 corrente pel nuovo ed unico incanto degli stabili posti in questa città, subastati in pregiudicio di Stefano Coda, sulla base del prezzo di L. 1,720 84, risultante dall'aumento del sesto fattosi da Giovanni Bernardo Cesale di questa città ai lotti 1° e 2°, e sotto le condizioni apparenti dal bando del 22 settembre ultimo, autentico Bianchi segretario.

Biella, il 3 ottobre 1853.

Degenova sost. Dematteis.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 240 238 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

VENERDÌ 7 OTTOBRE

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino . . .	L. 40	21	11
Per le Provincie . .	» 48	25	13
Per L'Estero (franco ai confini)	» 50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent per linea

Nella *Gazzetta Piemontese* di ieri è stato per inavvertenza collocato il Decreto Reale relativo alla pratica degli Aspiranti all'esame di Misuratore e di Agrimensore sotto alla Relazione che risguarda la nomina dei Ripetitori pe'Misuratori, e il Decreto Reale relativo alla nomina de'Ripetitori sotto alla Relazione che riguarda la pratica degli Aspiranti all'esame di Misuratore e di Agrimensore; ond'è che hanno a scambiarsi di posto come viene qui sopra accennato.

PARTE UFFICIALE

Relazione fatta a S. M. dal Ministro Segretario di Stato per le Finanze in udienza del 6 ottobre 1853.

Sire,

I raccolti dei cereali del nostro paese, considerati nel loro complesso, essendo riesciti in quest'anno piuttosto scarsi, era da prevedersi un aumento nel prezzo delle derrate alimentari; tuttavia, siccome vi era scarsezza e non fallenza, e siccome l'abbondante raccolto dell'anno scorso non era stato del tutto esausto, tenuto anche conto dell'abbondante prodotto di alcuni generi secondarii, come le patate e le castagne, si poteva ragionevolmente sperare che l'aumento fosse per mantenersi in limiti discreti. E così fu, e così sarebbe ancora se le condizioni dei paesi esteri non avessero esercitato, e non fossero per esercitare un'aggravante influenza sui nostri mercati. Le immense incette nei paesi di produzione, cagionate dai falliti raccolti in Italia, in Francia, in Inghilterra, produssero un aumento notevolissimo nel valore dei cereali esteri nei paesi d'origine, ed un aumento progressivo nel prezzo dei noli.

Questi fatti furono causa di un repentino rincarimento nei paesi del litorale, che si provvedono di grano all'estero, rincarimento che rese più gravi le condizioni dei mercati interni.

D'altronde le cattive notizie sui cereali sparse ogni giorno dai giornali esteri, i timori dei governi vicini, le moltiplici misure da essi adottate per riparare all'aumento dei prezzi dei grani, valsero a far nascere ed accrescere negli animi un'inquietudine che contribuì pure all'aumento dei medesimi.

Queste inquietudini, queste preoccupazioni furono fatte più gravi dai maneggi dei partiti estremi; di quello specialmente che, dopo aver combattuto con pertinacia il sistema della libertà commerciale, dopo averne osteggiato con ogni mezzo l'introduzione nel nostro paese, massime per ciò che riguarda i prodotti del suolo, si fa ora accusatore del Governo presso le masse meno illuminate per ciò appunto che non ne ha spinto con misure precipitose e mal combinate l'applicazione fino alle ultime sue conseguenze. Tali maneggi, benchè impotenti a far nascere disordini tra queste nostre tranquille ed affezionate popolazioni, non lasciano tuttavia di esercitare una dannosa influenza sul commercio dei cereali; il quale suole più di ogni altro risentirsi dello stato della pubblica opinione, che talora pesa su di esso più della stessa realtà delle cose.

In tali vertenze il Ministero credeva necessarii alcuni provvedimenti; ma convinto dell'inopportunità ed inefficacia di provvedimenti transitorii attendeva la prossima apertura del Parlamento per proporre stabili riforme alla legislazione annonaria, giusta i liberali principii che informano tutte le altre parti del nostro codice commerciale. Ora le condizioni esterne facendosi più gravi, e potendo un tale ritardo non essere scevro d'inconvenienti, il Ministero ha creduto debito suo di proporre a V. M., in virtù delle facoltà che la legge del 14 luglio 1851 conferisce al Potere esecutivo, ed in via d'urgenza alcuni provvedimenti che riceveranno, siamo fidenti, una definitiva sanzione delle Camere legislative.

Noi abbiamo manifestato il pensiero dell'inefficacia e dell'inopportunità di misure transitorie; siamo convinti che una riduzione o sospensione momentanea del dazio sui cereali non potrebbe recare vero giovamento al consumatore, e non avrebbe altro effetto che di aumentare, con danno delle finanze, i già abbastanza larghi guadagni che ricavano in questo anno gli armatori ed i negozianti in grani esteri. Questa convinzione ci è inspirata dalla mala prova fatta ovunque del sistema così detto della *Scala mobile;* e più ancora dal riflesso che il commercio dei grani facendosi con lontani paesi, e non potendo compiere le sue operazioni che nello spazio di più mesi per le molte eventualità a cui va esposto, a nulla possono giovare le facilitazioni temporarie consigliate da urgenti necessità, senza che il suo avvenire venga assicurato.

Noi proponiamo quindi a V. M. la riforma definitiva dei dazi sui cereali. Una legge riduceva, sono pochi mesi, il dazio d'entrata sul grano a 2 lire l'ettolitro, e quello sulla meliga e granaglie a cent. 50. Ora abbiamo l'onore di proporre alla M. V. la riduzione costante e permanente del dazio sul grano, meliga e granaglie nei modi seguenti:

Dazio sul grano, 0 50, e il dazio sulla meliga e granaglie, 0 25 cent.

A stabilire queste cifre siamo stati mossi e guidati dall'esempio della nazione che fece la più larga e più felice applicazione dei principii del libero scambio, cioè dall'Inghilterra, dove il dazio fu ridotto da sir Robert Peel e mantenuto quindi dagli attuali liberali ministri ad uno scellino per *quarter,* che equivale circa a 50 cent. per ettolitro. Questo tenuissimo dazio non potendo ormai più influire sul rincarimento del pane, non servirà che a controllo del commercio, mentre potrà tuttavia recare qualche provento al Tesoro.

Ci si potrà opporre che una tale disposizione sia per recare detrimento al Tesoro non che all'interesse dei proprietarii del suolo. Che il Tesoro abbia a soffrirne immediatamente una perdita diretta notevole, non può negarsi; ma ne verrà in poco tempo naturalmente compensato, e dalla maggiore consumazione d'altre derrate tuttora sottoposte a dazio, e dalla nuova spinta che questa misura darà certamente all'industria ed al commercio, che vanno con sì maravigliosa rapidità sviluppandosi in queste nostre contrade.

Per chi riflette agli effetti prodotti in poco meno di tre anni dall'applicazione dei principii del libero scambio, non può rimanere dubbio che questa nuova e più feconda applicazione di essi, sia per produrre altri maggiori vantaggi; scemato il prezzo delle derrate alimentari, scemerà il costo di produzione degli oggetti manufatti; quindi potrà la nostra industria vincere la concorrenza straniera sui mercati interni, ed anche affrontarla all'estero.

Se questo è, come ne fanno persuasi i fatti verificatisi qui ed altrove, il tesoro non avrà a lamentare il momentaneo sagrifizio che sta per fare.

Per ciò che riflette gli agricoltori ed i proprietari è da considerare che la libertà commerciale ovunque fu applicata non tornò mai dannosa ai loro interessi, e che anzi la agricoltura prosperò sempre più ove fu libero il commercio de'grani: ne sia prova l'antico esempio della Toscana, ed i più recenti dell'Inghilterra e del Belgio, dove le riforme delle leggi annonarie, accolte con ripugnanza e sgomento dai coltivatori, finirono invece col favorire il progresso dell'agricoltura e l'aumento de'prodotti del suolo, quindi quella delle rendite nette delle terre.

Ciò che accadde altrove deve accadere fra noi, dove le condizioni del suolo mirabilmente si prestano alle più svariate produzioni, e dove è in facoltà degli agricoltori di accrescere in modo quasi indefinito la produzione di oggetti, pei quali non s'abbia a temere la concorrenza esterna.

Noi siamo certi che lo stimolo della concorrenza potrà indurre i nostri coltivatori ad aumentare la produzione serica, e quella non meno importante delle carni: il valore medio delle carni ha provato da venti anni un aumento in certo modo regolare e costante, il che mostra chiaro come la produzione non cresca di pari passo coi bisogni della consumazione. Questo disquilibrio si farà maggiore, quando rimanendo da un lato quasi stazionaria l'agricoltura, continui a crescere il numero, e l'agiatezza delle popolazioni che fanno più ricercate le carni. Tutto ciò, crediamo, basti a provare che i produttori di grano non debbono concepire alcun serio timore di una riforma che, contribuendo potentemente alla prosperità della nazione, deve tornare in definitiva a loro utile diretto.

Convinti da queste gravissime considerazioni, guidati dai dettami della scienza, confortati dalle esperienze fatte nei paesi più illuminati di Europa, noi non esitiamo ad assumere in faccia al Parlamento ed allo Stato la responsabilità di un atto che sarà degna corona dell'edifizio economico innalzato da V. M., di un atto che contribuirà a rendere ognor più benedetto l'augusto Vostro nome.

Ma acciocchè la riforma annonaria sia compiuta, e la classe più numerosa ne provi l'intiero benefizio, è necessario che sia pure estesa ai dazi comunali; ed in vero sarebbe una singolare anomalia, che mentre le finanze rinunziano ad un rilevante prodotto, per rendere men dure le condizioni delle masse, i Municipii conservassero le tasse da essi imposte sulle farine e sul pane. Riputiamo quindi indispensabile conseguenza dell'attuale riforma la soppressione delle tasse comunali per le accennate derrate. Ma eccedendo questo le facoltà del Potere esecutivo, dobbiamo limitarci a chiedere a V. M. di poter dichiarare altamente al paese l'intenzione del Governo di proporre alla prossima riunione delle Camere, insieme alla sanzione definitiva della riforma dei diritti d'entrata sui cereali, un articolo di legge che tolga ai Comuni il diritto d'imporre dazio sul pane e sulle farine.

Confidiamo che l'esempio del Governo e l'annunzio formale ora fatto determineranno i pochi Comuni in cui queste derrate sono oggetto di dazio ad anticipare il voto del Parlamento con ispontanee riforme.

Finalmente, per rendere più efficace la proposta riduzione di dazio sui cereali, e facilitare l'arrivo sui mercati interni dei grani esteri, il Ministero reputerebbe opportuno l'agevolare il loro trasporto sulle stradeferrate, e per ciò ha l'onore di proporre a V. M. di decretare una riduzione temporanea in loro favore del 50 per 0/0 sulla vigente tariffa.

Dal complesso delle misure che preghiamo la M. V. di sancire, sarebbe vano di riprometterci un assoluto rimedio alle dolorose conseguenze derivanti dalla scarsezza dei raccolti lamentata qui ed altrove, non che dalle temibili difficoltà commerciali. Non è dato nè agli individui, nè ai Governi d'impedire gli effetti calamitosi di eventi che fatalmente si compiono per volere della Provvidenza.

Appendice

GIURISPRUDENZA.

Commento teorico-pratico al Codice di procedura criminale degli Stati Sardi, *con le Leggi posteriori e le Sentenze del Magistrato di Cassazione, per cura di* Domenico Giuriati, *avvocato.*

(Novi, Libreria Torri. — Torino, Libreria Sociale, 1853. Prezzo L. 7.)

Ogni opera per cui venga esculta la quotidiana pratica dell'applicazione della legge vuolsi considerare come argomento di un reale progresso, od effettuato o sperabile; tenendo lo studio dottrinale, per così dire, un grado medio tra l'ufficio del magistrato che giudica e del legislatore che riforma o svolge i testi del patrio diritto.

Ma condizione indispensabile ad adempiere un tale scopo è il religioso esame del contesto della legge, il quale principalmente si fa scorgere laddove venga scelta la forma di commento: genere di lavoro di cui è noto come l'interpretazione del diritto romano offrisse le prime tracce nelle fatiche de' chiosatori italiani.

Vero è che a combinare insieme il discorso teoretico e l'illustrazione del testo positivo si adoperarono felicemente in Francia dotti scrittori, fra i quali merita più special menzione l'opera di Chauveau e Helie sul codice penale: ma se lavori di tal pregio non si possono sì agevolmente pareggiare, non è perciò che non si debba commendare chi stassi anche contento ad emularli solo in parte: ed il Codice di procedura criminale che non ancora aveva trovato presso di noi chi si facesse ad interpretarlo, non era per certo meno meritevole di esercitare l'attenzione de' giurisperiti di qualunque altra parte della vigente legislazione.

Il giovine avvocato Giuriati, tentando siffatto assunto, ha fatto prova di intelligenza certo non volgare: di che ci pare ravvisare due prove, l'una nella precisione del dettato con cui viene rischiarando il senso e la mente del precetto legislativo, l'altra nell'arte di connettere le parziali disposizioni colle generali teorie, le quali, in quanto concerne l'andamento dei giudizi, stabiliscono canoni impreteribili, aventi anche speciali attinenze colle guarentigie costituzionali di cui abbiamo la sorte di godere.

Ci è paruto che con molta accuratezza abbia tenuto di mira questi importanti oggetti, senza pretermettere quelle più minute avvertenze che l'uso pratico richiede, e che si ama specialmente di trovare in un comento; di cui l'autore cercò anche di accrescere l'utilità inserendovi i provvedimenti che formano complemento al testo del Codice, e la parte regolamentare del medesimo.

Quest'intenti che si appalesano nel corso del lavoro renderanno ragione di quella parsimonia che vi si potrebbe redarguire di testi di romano diritto, delle cui dottrine sì ricca suppellettile offre il trattato sulla procedura penale del Nicolini.

Non avremmo certo sconsigliato l'autore dall'ispirarsi alle profonde considerazioni di sì egregio maestro, senza metterne tuttavia a bottino la talvolta ridondante erudizione: non ci sarebbe neanco spiaciuto che a scorta d'interpretazione si fosse giovato di que' materiali che gli avrebbe somministrato l'esame che del progetto del codice stesso da lui comentato erasi fatto dalle magistrature del Regno cui, prima di ridurlo al definitivo suo dettato, era stato quello comunicato. Non è da tacere tuttavia come molte delle quistioni che all'epoca di tale disamina si agitarono, e tenevansi per controverse, più non potrebbero riguardarsi tali oggidì sotto il sistema di piena pubblicità, e di espresse guarentigie che governa l'azione del potere giudiziario: onde è che quelle discussioni preparatorie meno in questa materia che in quella compresa negli altri Codici possono utilmente rivangarsi quando pure ne fossero più diffusi gli esemplari di quello che sono, attesa la stampa limitatissima che si stimò di permetterne. Anzi, quantunque nel Codice, quale venne promulgato, sia prevalsa una maggior larghezza di pensieri di quella che appariva nel primitivo progetto, non si può disconoscere che siano in esso desiderabili parziali riforme, per le quali meglio venga a rispondere ai principii che sono scritti nello Statuto. Utili rilievi, anche sotto questo aspetto, a quando a quando presenta il lavoro del sig. Giuriati.

Ma ciò di che egli sommamente dee lodarsi, è di avere conosciuto quanto sia da apprezzarsi, nelle discipline che appartengono ai giudizi criminali, l'uniforme osservanza, e di aver a tal uopo invocata, per assicurare maggiormente l'autorità alle sue soluzioni, la giurisprudenza emanata dalla Corte Subalpina di Cassazione: le decisioni della quale, sebbene in quel breve stadio di sua esistenza che non risale oltre il 1848, non abbiano potuto esaurire non solo le quistioni, ma forse neppure le considerazioni talora ben gravi, che possono venir modificando la stessa sua dottrina, offrono nulladimeno un sussidio utilissimo alla sana intelligenza ed interpretazione del Codice. Nella quale accade talora anche di vedere la nostra Corte di Cassazione dilungarsi dalle massime seguite da quella di Francia.

E per non citarne che un esempio essa decise, e più volte, come nota il Giuriati all'art. 579, che il ricorso contro le sentenze, nell'interesse della legge, è esclusiva attribuzione dell'Avvocato generale presso la stessa Corte, fondandosi sul disposto dall'art. 617, laddove il modo nel quale l'art. 409 d'istruzione criminale a cui corrisponde la seconda parte del citato 579 venne costantemente inteso in Francia, è che per *Ministero pubblico*, di cui ivi è menzione senza altra special denominazione, sia designato l'ufficio istituito presso la Corte d'appello, ma nel caso soltanto previsto in quell'art. 409 ed in via di eccezione alla regola che tal ricorso, nel nudo interesse della legge, riserva generalmente al Ministero pubblico presso la Cassazione. Si tratta ivi di *acquittement* a cui equivale la sentenza che presso di noi, benchè senza il concorso di giurati, pronunci o non farsi luogo a procedere, o l'assoluzione per non convinzione. Ora se in Francia, non ostante l'inviolabilità del *verdict* dei giurati si è lasciato aperto al Ministero pubblico che agisce presso il Magistrato giudicante il ricorso nell'interesse della legge, potrebbe chiedersi come non vi sia altrettanta ragione di ammetterlo presso di noi, ognivolta che non gli è aperta la via ordinaria di annullazione cui è luogo, giusta la prima parte del sovraccitato art. 579 soltanto se l'assolutoria è fondata sulla non esistenza di legge penale.

A. Pinelli.

Possiamo però sperare che i medesimi valgano a mitigarli, e che siano per procurare coi beneficii duraturi che ne scaturiranno giusti compensi ai mali momentanei e transitorii che il paese sopporta con sì mirabile rassegnazione e virtù.

Ove pertanto la M. V. sia per approvare i sovra esposti provvedimenti, il Riferente La prega a degnarsi di apporvi la Sua Real firma.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto l'art. 2 della Legge 14 luglio 1851;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze, abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue :

Art. 1. Dal giorno dodici corrente mese di ottobre il dritto d'importazione sui cereali è ridotto come segue :

Grano	l'ettolitro	L.	0 50
Riso e Risone	»	»	0 50
Granaglie, Marsaschi e Castagne	»	»	0 25
Farine di Grano i 100 chilogrammi	»	»	0 80
Fecole di Manioc . »	»	»	0 50
Pane e Biscotto di mare »	»	»	1 00
Paste e Semola . . »	»	»	1 00
Crusca e residuo della macinazione di qualunque sorta di biada . . . »	»	»	0 10

Art. 2. Queste riduzioni saranno sottoposte all'approvazione del Parlamento.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Torino, addì 6 ottobre 1853.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

VITTORIO EMANUELE II, ECC., ECC.

Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici, di concerto con quello delle Finanze, avendoci esposta la convenienza di fare una provvisoria riduzione della tariffa dei trasporti su via ferrata dei cereali da Genova a Torino ed alle stazioni intermedie;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il dritto proporzionale di 0 12 per tonnellata e per chilometro portato dalla tariffa 17 gennaio 1851 pei trasporti su via ferrata dei seguenti oggetti contemplati nella terza classe, cioè *grani, legumi, farine, patate, castagne, meliga*, è provvisoriamente ridotto alla metà, vale a dire a 0 6 per tutte le spedizioni che si faranno da Genova a Torino ed alle stazioni intermedie.

Il dritto fisso di 0 20 per quintale, portato dalla stessa tariffa per queste derrate, è pure provvisoriamente soppresso per le anzidette spedizioni.

Art. 2. Il presente Decreto riceverà esecuzione dalla data della sua pubblicazione, e cesserà di avere effetto allo spirare del mese di maggio del venturo anno 1854.

Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale, pubblicato ed inserto negli Atti del Governo.

Dat. Torino, addì 6 ottobre 1853.

VITTORIO EMANUELE.

PALEOCAPA.

Sua Maestà, con suo Decreto in data del 2 del corrente mese, si è degnata di nominare il dottore collegiato Giuseppe Demichelis, prefetto nel R. Collegio *Carlo Alberto*, per gli Studenti delle Provincie, a professore sostituito di medicina e chirurgia nell'Università di Torino.

Per Decreti Reali e Ministeriali, in data del 29 settembre p. p., si fecero le seguenti disposizioni relative al personale dell'inferior carriera delle Intendenze :

Lanzavecchia Gio. Battista, segretario a Tortona, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione ;

Sanna Domenico, segretario a Albenga, segretario a Tortona ;

Ramo Raffaele, sotto-segretario a Lanusei, segretario di seconda classe d'Intendenza Generale a Sassari ;

Gassin Camillo, sotto-segretario a Mondovì, sotto-segretario a Nizza ;

Desderi Giovanni, scrivano a Cuneo, sotto-segretario a Mondovì ;

Demarchi Francesco, scrivano a Mondovì, scrivano a San Remo ;

Bonavera Luigi, scrivano a S. Remo, id. a Nizza ;

Dellavalle Carlo, scrivano a Nizza, id. a Cuneo.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 6 ottobre.*

CONSIGLIO PROVINCIALE DI TORINO.

Sessione straordinaria del 6.

L'Intendente Generale della Divisione ha esposto il risultato delle più ampie informazioni da lui prese, e conchiuso coll'arrecare parecchie modificazioni al riparto da esso proposto fra i Comuni della Provincia del canone dovuto per le antiche Gabelle accensate. Il Consiglio ha creata una nuova Commissione, composta dei consiglieri Bottone, Demargherita, Colla, Genina e Cottin, per dare il suo parere su quel riparto, e rimandata ogni ulteriore deliberazione ad altra tornata, che avrà luogo nel giorno 18 di questo mese.

RICCARDO SINEO, *Segretario.*

FATTI DIVERSI. — COLLEGIO FEMMINILE DI ABBADIA. — Ci scrivono da Pinerolo 5 ottobre :

Di questi giorni ebbe luogo nel Collegio femminile dell'Abbadia la visita fattavi dal R. Ispettore cav. Bertoldi ; avvocato Fer, R. Provveditore ; abate Bernardi, Direttore degli studii ; e marchesa Paolina di Priè, ispettrice pei lavori femminili ; per ispeciale missione avuta dal Ministero. Il reggimento interno del collegio, la condizione sanitaria delle fanciulle, il profitto negli studii, e l'educazione morale udiamo con piacere che abbiano meritato il suffragio della Commissione visitatrice. L'ilare e schietta modestia delle fanciulle, il conoscimento non vanitoso, ma semplice e preciso nelle molte materie percorse, la retta pronuncia della bellissima lingua nostra, la facile dicitura e lo scrivere netto, e in alcune elegante, la storia, la geografia, l'aritmetica apprese per saperle davvero, le lingue forastiere lette e parlate con franchezza e disinvoltura, i lavori feminili, l'ordine, la pulitezza e molti altri provvedimenti adatti a formare il cuore e sviluppare l'intelletto delle alunne tornarono a soddisfazione dei visitatori. È bene che codesti instituti di educazione femminile corrispondano all'alto scopo cui si prefiggono, perchè la nazione e questa eletta ed operosa classe dell'umana famiglia, da cui dipende tanta parte della vita domestica e civile, grandemente ne abbisognano.

CONGRESSO DELL'ASSOCIAZIONE MEDICA — Il terzo Congresso generale dell'Associazione medica si apriva in Novara il 3 ottobre nella maggior sala dell'Istituto Bellini ove convenivano oltre duecento ascritti.

Il premio stabilito dal benemerito dottor Pietro Strada all'autore del miglior trattatello d'igiene, fu conferito al dott. Giuseppe Rizzetti di Torino. Una medaglia d'incoraggiamento fu data al dott. Fedele Torchio di Torino, autore di altro pregiato lavoro. Vice-presidenti generali del Congresso sono i cavalieri Ragazzoni e Massone; segretario generale il dottore Roccarey; presidente della sezione medica il cav. professore Bo di Genova, vice-presidenti il prof. Demaria ed il cav. Parola.

STRADEFERRATE. — Si legge nella *Gazzetta di Genova :*

Sono giunte parecchie delle locomotive pesanti che devono tirare i convogli di viaggiatori e di merci su per la salita dei Giovi, in una pendenza la quale varia fra il 28 ed il 34 circa per 1000. Le esperienze devono aver luogo verso la metà del presente mese.

STATISTICA — È stata di fresco pubblicata la Statistica della città di Palermo per gli anni 1847 e 1848, e da essa veniamo a sapere che al 1° gennaio 1847 la popolazione di Palermo ascendeva a 173,943 anime ; ed al principiare del 1848 era di 175,760.

Nel 1837 Palermo contava 176,753 abitanti, di cui 24,014 morirono di cholera asiatico, e questa mortalità fece in meno decrescere la popolazione palermitana, che nel gennaio del seguente anno essa era di 154,716.

AZIENDA GENERALE DELLE STRADEFERRATE

STRADA DA TORINO A BUSALLA.

Prospetto sommario del movimento, e dei conseguenti prodotti nel mese di settembre 1853.

		MOVIMENTO		PRODOTTI
Servizio dei Viaggiatori				
Viaggiatori di I. Classe	N.	2632	L.	19199 90
ordinarii di II. id.	»	16521	»	62154 »
di III. id.	»	103583	»	127036 05
Militari con di II. id.	»	1225	»	3040 95
foglio di via di III. id.	»	13661	»	19418 10
Totale	N.	137622	L.	230849 »
Bagagli trasportati	chil.	339156	»	12447 85
Id. di val. assic. L.		»		
Somma			L.	243296 85
Servizio di trasporto di merci a grande velocità.				
Merci ed oggetti di messaggeria.	chil.	349996	L.	9543 62
Id. di val. ass. L. 206530 60				
Bozzoli		161		6 75
Oggetti di Finanze del valore di L. 1383670 32, e del peso di chilogrammi		6124	»	754 85
Totale	chil.	356281	»	10305 22
Vetture	N.	178	»	7245 15
Cavalli	»	367	»	6236 75
Cani	»	384	»	697 15
Bestiame grosso e minuto capi	»	22	»	222 75
Somma			L.	24707 02
Servizio di trasporto merci a piccola velocità.				
Merci varie . .	chilog.	9649296	L.	127400 38
Bozzoli	id.	3332	»	167 60
Best. gros. e min. capi . .	N.	818	»	1534 45
Somma			L.	129102 43

Prodotti diversi.

Prodotti di orarii venduti	L.	10 70
Dritti presa, e consegna a domicilio	»	1458 04
Id. di assicurazione di bagagli	»	» »
Id. di assicurazione di merci	»	210 50
Id. di sosta su merci e bagagli	»	436 95
Canone a carico delle R. Poste pel trasporto del corriere e de'disp. postali	»	1500 »
Vetture cellulari trasportate per conto dell'Azienda dell' Interno	»	61 95
Importo di proventi derivanti dalla stradaferrata di Cuneo	L.	5729 80
Somma	L.	9407 94
Prodotto complessivo	L.	406514 24

Confronto coll' anno precedente.

Prodotto conseguito dal 1 gennaio a tutto settembre 1853	L.	2833683 19
Prodotto conseguito nell' eguale periodo del 1852	»	2004473 09
Differenza in più nel 1853	L.	829210 10

Confronto coll'egual mese dell'anno precedente.

Prodotto del mese di settembre 1853	L.	406514 24
Idem. 1852	»	264369 83
Differenza in più per settembre 1853	L.	142144 41

BANQUE DE SAVOIE.

Bilan officiel du 31 août 1853.

ACTIF.

Frais de 1.er établissement . .	Fr.	34900	»
Mobilier	»	4891	80
Frais généraux	»	3888	45
Portefeuilles	»	2308019	80
Caisses.	»	2077173	57
Comptoir de Chambéry . . .	»	944971	43
Divers : comptes d'actions (anciennes).	»	37485	44
Divers : comptes d'actions (nouvelles)	»	617252	45
Dépôts engagés	»	44103	45
Timbre aux titres constitutifs de la Banque	»	3600	»
Comptes courants disponibles .	»	7939	88
Dépôt de soie	»	14000	»
Total	Fr.	6098226	27

PASSIF.

Compte d'actions	Fr.	1600000	»
Profits et pertes	»	32980	70
Banque d'Annecy	»	8338	»
Emission de billets: en circulation 495300, en caisse . 1486500		1981800	»
Fonds de réserve.		2704	83
Dividende semestriel au 30 juin, soit 30 fr., 45 cent. par action .	»	24360	»
Solde des anciens dividendes à répartir	»	47	50
Comptes courants non disponibles	»	1440653	96
Divers actionnaires pour intérêts	»	22	95
Effets à payer.	»	61489	55
Siége principal	»	944971	43
Diverses remises en route. . .	»	857	35
Total	Fr.	6098226	27

TOSCANA

Ecco le principali disposizioni del decreto relativo al nuovo regolamento comunale in Toscana (V. *Gazzetta* d'ieri):

Ogni comune è rappresentato da un consiglio generale, da un magistrato e da un gonfaloniere.

Il consiglio generale si compone del gonfaloniere, dei priori residenti nel magistrato e dei consiglieri, nel numero che è determinato dalla legge.

Il magistrato si compone del gonfaloniere e di quel numero di priori che è stabilito dalla legge.

I consiglieri durano in ufficio un anno, i priori due anni.

I priori si rinnovano ogni anno per metà.

Il numero dei priori e consiglieri che, oltre il gonfaloniere, formano la rappresentanza comunale, è determinato in ragione della popolazione del circondario di ogni comune, e nelle seguenti proporzioni :

a) nei comuni ove la popolazione non supera i 2000 abitanti, i priori sono tre ed i consiglieri sei ;

b) ove gli abitanti sono più di 2000, ma non oltrepassano i 5000, i priori sono quattro ed i consiglieri otto ;

c) ove gli abitanti sono più di 5,000 ma non superano i 10,000, i priori sono cinque ed i consiglieri dieci ;

d) ove gli abitanti sono più di 10,000, ma non oltrepassano i 15,000, i priori sono sei ed i consiglieri dodici ;

e) ove gli abitanti sono più di 15,000, ma non superano i 20,000, i priori sono sette ed i consiglieri quattordici ;

f) ove gli abitanti sono più di 20,000, i priori sono otto ed i consiglieri sedici ;

g) nel comune di Lucca i priori sono nove ed i consiglieri diciotto ;

h) nei comuni di Firenze e di Livorno i priori sono dieci ed i consiglieri venti.

Al termine di dieci anni, e quindi di decennio in decennio, saranno ammesse le mutazioni nel numero dei priori e consiglieri che corrispondano a quelle delle popolazioni.

Il gonfaloniere è a nomina libera del granduca, che lo sceglie di regola fra quelli che hanno i riquisiti voluti dalla legge per i priori.

L'ufficio del gonfaloniere dura quattro anni.

Il consiglio generale si forma per tratta a sorte fra tutti i possessori impostati all' estimo di ciascun comune.

I priori residenti nel magistrato si tolgono dalla metà dei possessori impostati all' estimo per ordine di maggior quota di rendita o massa imponibile, col sistema misto di tratta e di elezione.

Le tratte si fanno in ciascun anno nel mese d'agosto.

In ogni comune vi saranno due borse, una per la formazione del consiglio generale, l'altra per la formazione del magistrato.

Nella borsa per la formazione del consiglio generale si includeranno i nomi di tutti i possessori del comune, compresi i corpi morali, sì laici che ecclesiastici e non trascurata nessuna posta accesa all'estimo.

Nella borsa per la formazione del magistrato si includeranno i nomi della metà di tutti i possessori, presi per ordine di maggior quota di rendita o massa imponibile.

Le borse si rinnovano e si rettificano ogni anno.

Dalla borsa destinata alla formazione del consiglio generale si estrarranno tanti nomi, quanti sono i consiglieri che la legge assegna al comune.

Dalla borsa destinata alla formazione del magistrato si estrarranno tanti nomi, quanti formino il triplo del numero dei priori che debbono entrare nel magistrato medesimo.

Hanno divieto di risiedere nel consiglio e nel magistrato :

a) i condannati a pena afflittiva, durante la pena o durante la contumacia ;

b) le donne ;

c) quelli che non hanno compiti 25 anni d'età ;

d) i pienamente o mediamente interdetti ;

e) chiunque risieda nel magistrato o nel consiglio generale lo stesso anno della tratta ;

f) gl'impiegati comunali stipendiati dalla cassa del comune ;

g) i prefetti, i consiglieri, i segretari e i ragionieri di prefettura dentro il respettivo compartimento ;

h) i sotto-prefetti, i delegati di governo, i pretori o i cancellieri ministri del censo e loro aiuti nel respettivo circondario ;

i) il camarlingo, il suo sostituito, o procuratore nel respettivo comune.

Non possono far parte della rappresentanza dello stesso comune simultaneamente, padre e figlio, avo paterno e nipote, fratello e fratello. Il primo estratto dà divieto al secondo.

Hanno obbligo di sostituire o direttamente, o nei congrui casi per mezzo dei loro legittimi rappresentanti nel termine di 20 giorni dal ricevuto avviso :

a) le donne ;

b) coloro che non hanno compiti 25 anni di età ;

c) gl'interdetti pienamente o mediamente ;

d) le amministrazioni pubbliche ;

e) i corpi morali.

Il granduca e le persone della famiglia reale, impostate agli estimi per beni di loro privata proprietà, saranno in diritto di rinunziare o di sostituire.

Tanto i proprietari forestieri non dimoranti in Toscana, quanto i proprietari toscani residenti in paese estero, avranno facoltà di sostituire ; ma si terranno per rinunzianti ogni volta che non sostituiranno nel termine di giorni venti dal dì in cui il gonfaloniere farà consegnare il relativo avviso.

Hanno facoltà di risiedere personalmente o di sostituire :

a) gli arcivescovi, vescovi, vicari generali, parrochi ed altri sacerdoti che hanno cura d'anime ;

b) gl'impiegati ascritti al r. servizio con provvisione ed incombenze d'impiego d'esercizio continuo ;

c) i possessori forestieri dimoranti in Toscana ;

d) chi è affatto cieco o sordo.

Purgate le tratte dei priori, il gonfaloniere le invia nel mese di ottobre al prefetto, il quale, salvo quanto è disposto nell'articolo seguente, sceglie dal numero triplo degli estratti, e designa nel successivo mese di dicembre quelli che debbono risiedere nel magistrato.

Per i comuni di Firenze, Livorno, Lucca, Pisa, Siena,

Arezzo e Pistoia, i prefetti rassegnano le tratte al granduca, dovendo dipendere la scelta dalla sua sovrana volontà.

Chiunque, avendone l'obbligo, non sostituirà nella rappresentanza comunale entro il termine fissato dall'art. 23 incorrerà nella penale di lire 100, se l'ufficio sarà di priore, e di 50 se l'ufficio sarà di consigliere. Le stesse penali saranno applicabili a chi senza legittima scusa, da riconoscersi tale dal magistrato, rifiuterà di far parte della rappresentanza comunale suddetta.

Que' priori e consiglieri i quali senza legittimo impedimento, da riconoscersi tale dal magistrato, mancheranno alle adunanze, debitamente convocate dal rispettivo collegio, incorreranno nella penale di lire 5 per ciascuna adunanza: e saranno inoltre risponsabili delle conseguenze della loro assenza quando per essa venga danno al comune.

Ad uguale pena di lire 5 andranno soggetti i priori che trascureranno d'intervenire alle pubbliche comparse del magistrato senza allegare legittimo impedimento.

Le presenti disposizioni avranno effetto a contare dal 1° gennaio 1854.

Gli attuali gonfalonieri e consigli comunali resteranno in ufficio fino a tutto il 31 dicembre 1853.

FRANCIA

PARIGI, 3 *ottobre*. L'imperatore ha ricevuto ieri, in udienza particolare, il sig. Firmin Rogier, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il re dei Belgi, che gli ha consegnato una lettera del suo sovrano, portante notificazione del matrimonio di S. A. R. il principe Leopoldo, duca di Brabante, con S. A. I. l'arciduchessa Maria Enrichetta d'Austria; e

L'ammiraglio don Manuel Blanco Encelada, inviato straordinario e ministro plenipotenziario del Chilì, incaricato di rimettergli la risposta di S. E. il presidente della repubblica del Chilì alle lettere di notificazione del matrimonio di S. M. I.

— Leggesi nella *Patrie*: La società industriale di Mulhouse ha votato premi e medaglie d'oro e d'argento per favorire lo sviluppo, in Algeria, della coltivazione del cotone e della robbia de' tintori (*garance*), come pure l'introduzione in Francia d'una materia atta alla fabbricazione della carta.

Questa risoluzione della società industriale di Mulhouse è la prova flagrante della fiducia che deesi avere nei mezzi dell'Algeria; e sarebbe a desiderare che tutti i nostri grandi centri industriali imitassero quest'esempio.

Gli è questo il modo di attivare l'agricoltura e l'industria, e di favorire l'emigrazione che si sviluppa in proporzione delle probabilità di fortuna che offrirà l'Algeria, ove oggidì abbisognano braccia non meno che capitali.

Non vi è più a discutere sulle probabilità, i risultamenti parlano abbastanza. Da essi appunto si può apprezzare l'Algeria. Il tempo dei dubbi, delle prove, e dei tentennamenti è passato; volgiamo gli occhi seriamente verso l'Algeria. Vi è colà un impiego maraviglioso da fare delle nostre forze intellettuali e materiali.

— Leggesi nel *Journal de Saint Quentin* del 29: Riceviamo da varii punti della regione del Nord ragguagli che ci permettono di annunziare che un'annata felice si prepara per l'industria dello zucchero indigeno.

Le variazioni della temperatura nei mesi di giugno, luglio ed agosto, sì pregiudizievoli alla coltivazione del grano, ebbero risultati tutt'altro che spiacevoli per la coltivazione della barbabietola; questa radica si è bene sviluppata; il lavorarla oggidì è facile, ed il prodotto ne sarà soddisfacente.

La vendita degli zuccheri è considerevole e i prezzi sono in rialzo. Molte compre seguirono per l'Havre, per Bordeaux e per Marsiglia; e si può calcolare a più di 40,000 sacca le quantità vendute a quei tre porti.

Gli introiti della dogana dell'Havre durante il mese di settembre sono ascesi a 3,043, 980 fr. Il mese corrispondente dell'anno scorso non aveva fornito che 2,183,341 fr. È adunque in ciò un aumento di 210,939 fr. in favore del 1853.

— *Del* 4. Il *Moniteur* contiene un decreto in virtù del quale i trasporti di grani, di farine, di riso, di pomi di terra, e di legumi secchi potranno effettuarsi per mezzo di navi estere tra l'Algeria e la Francia.

— Ecco in quali termini la *Patrie* rispondeva ieri alle comunicazioni, già da noi riferite, dell'*Assemblée Nationale*:

Al vedere il modo assoluto e l'impronta quasi ufficiale che essa dà alle sue affermazioni, parrebbe che l'*Assemblée Nationale* abbia dal canto suo ragguagli che la mettono in grado di rassicurar pienamente l'opinione sull'esito di cotesta quistione d'Oriente che ha il privilegio, da più di sei mesi, di tenere in sospeso l'Europa.

Ora, sino a che questo giornale abbia presentate le sue prove, noi abbiamo tutta ragion di credere ch'ei non sa dello stato delle cose niente di più, niente di meno di quello che è stato detto e ripetuto da qualche tempo in tutti i fogli politici.

La conferenza di Vienna non aveva bisogno d'essere ristabilita, poichè il filo dei negoziati non è mai stato interrotto.

La conferenza ebbe a risolvere difficoltà di varie specie; essa le affrontò successivamente tutte.

La prima consiste nel formulare la nota primitiva; la seconda nelle modificazioni proposte dal divano, e la terza nell'interpretazione che la Russia dichiarò voler dare a quella nota, e che ne cambiava lo spirito e lo scopo.

Al presente la diplomazia raddoppia gli sforzi per isciogliere pacificamente le difficoltà. Noi facciamo voti perchè ella vi riesca; ma deve affrettarsi, poiche la forza delle circostanze può trar seco una tal complicazione che non fosse più possibile di superare.

In quanto all'idea dell'*Assemblée Nationale* di una lega delle tre potenze del Nord, essa mai non esistè realmente nel pensiero di alcuno.

L'Austria e la Prussia conoscono il loro vero interesse, e sono gelose della loro preponderanza. Del pari che la Francia e l'Inghilterra, esse non possono veder di buon occhio le usurpazioni della Russia in Oriente.

Noi nulla temiamo di quel preteso concerto delle potenze del Nord. Se mai deve esservi una lega, per certo essa non si formerà contro la Francia.

— Lo stesso giornale così ribatte oggi un altro articolo dell'*Assemblée Nationale* intorno alla stessa quistione:

Il giornale l'*Assemblée Nationale* risponde all'articolo che noi pubblicammo ieri per combattere le sue allegazioni. Lasciando da un lato le discussioni di parole nelle quali essa vorrebbe trarci, noi vogliamo andar dirittamente ai fatti. Sì, la diplomazia raddoppia gli sforzi per giungere ad uno scioglimento pacifico, e noi speriamo ch'ella vi riuscirà; ma è ben dimostrato per tutti che l'ultima nota segreta di Pietroburgo, la quale non si è prodotta se non dopo lunghi e laboriosi negoziati, rimise tutto in quistione, e ricondusse le cose al punto in cui erano da principio.

L'*Assemblée Nationale* ci dice che tutte le potenze vogliono la pace; noi lo crediamo al par di essa, e ben sappiamo che la Russia come pure la Prussia e l'Austria lo dichiararono solennemente a Olmütz, ma il miglior mezzo di voler la pace non è il dirlo, bensì è il provarlo, è il miglior mezzo di provarlo è il rispettare i trattati, e non venire in piena pace e senza ragione di sorta a invadere il territorio d'una potenza alleata.

Pare all'*Assemblée Nationale* che noi *mettiamo il pugno sull'anca* allorchè parliamo d'una lega contro la Francia. Siccome si fece un grande scalpore del preteso buon accordo delle tre potenze del Nord, e siccome noi sappiamo ove si inspira l'*Assemblée*, non potremmo ripetere mai troppo il nostro pensiero; niuna lega è possibile contro la Francia, perchè essa rappresenta nel mondo oggidì il principio dell'ordine e della civiltà.

In quanto all'Austria ed alla Prussia, l'alta intelligenza che esse hanno dei loro interessi permette di affermare che esse non si collegheranno colla Russia per concorrere a violare, a pregiudizio loro, i trattati ed a continuare le sue invasioni, pur protestando le sue intenzioni pacifiche.

Insomma, noi speriamo la pace, perchè tutte le potenze vi hanno interesse, e perchè il negoziare non può voler dire puramente e semplicemente guadagnar tempo, ma bensì risolvere immediatamente una difficoltà, allo scioglimento della quale il mondo intiero è interessato.

— Si assicura che le LL. MM. partiranno per Compiègne il giorno 8, e che vi si fermeranno 10 giorni. Poi devono, da quanto si dice, passare alcuni giorni al castello di Fontainebleau.

— L'*Union* dice che il principe Corsini, duca di Casigliano. ministro degli affari esteri del granduca di Toscana, è venuto a Parigi pel matrimonio di suo figlio con una figlia della regina Maria Cristina. Il primo incontro dei due fidanzati seguì venerdì sera, alla rappresentazione dell'opera nel palco imperiale.

— Scrivono da Folkestone, il 2 ottobre:

La squadra dell'Oceano è passata ieri nello stretto a tre miglia incirca al sud di questo porto. Essa indirizzavasi all'ovest. Giungendo presso il Capo, l'ammiraglio Charner parve riputare che era imprudenza il correre contro il vento che aveva il filo di prora, e tutti i legni gittarono l'àncora a quattro miglia sud-ovest dal faro. Oggi, a mezzodì, si scaldarono le macchine di nuovo, e la squadra è partita alla volta di Cherbourg. Un abbassamento improvviso del barometro, che indicava l'avvicinarsi d'una burrasca, affrettò, dicesi, questa partenza.

INGHILTERRA

LONDRA, 3 *ottobre*. Scrivono da Portsmouth al *Morning-Herald* in data del 1 ottobre:

I primi ordini dati per la destinazione della flotta della Manica pare siano stati cambiati in seguito di nuove istruzioni. In luogo che l'ammiraglio Corry abbia preso sotto il suo comando le due divisioni per andare a fare una crociera ed esercitare gli equipaggi, una gran parte della flotta è stata disseminata nei porti della Manica.

— Scrivono da Devonport allo stesso giornale, in data del 3:

Le squadre comandate dal contrammiraglio Corry e dal comodore Martin lasciarono il porto di Queenstown martedì a mattina (27 settembre) a 8 ore. A 2 ore pom. il segnale fu dato al *Queen* di 116 cannoni, all'*Agamemnon* di 91, al *La Hogue* di 60, all'*Imperieuse* di 50, al *Valorous* di 16, al *Vultur* di 8, di separarsi dalla flotta e di condursi a Plymouth, dove ora si trovano.

Il resto della squadra ha preso l'alto mare.

Il *Tribun* di 31 cannoni, a elice, è giunto stamane da Queenstown ed è partito a 10 ore alla volta di Spithead. Egli ha scaricato le sue munizioni da guerra ed entrerà nel bacino per ripararvisi.

L'ammiraglio Corry ha sotto i suoi ordini i due vascelli a vela il *Prince-Regent* e il *London*, due vascelli a elice il *Duke of Wellington* e il *Saint-Jean d'Acre*: quattro piroscafi a elice e due piroscafi ordinarii. Non crediamo che tutti questi navigli siano stati mandati nel Mediterraneo, ma non dubitiamo che alcuni d'essi non prendano una posizione da dove possano recarsi di nuovo a Cork o andare a rinforzare la flotta che è a Costantinopoli.

— Si legge nella *Patrie*:

Una lettera di Gibilterra annunzia che una corvetta a vapore inglese, distaccata dalla squadra dell'ammiraglio Corry, si era ancorata in quel porto.

— Il mayor di Leicester convocò un *meeting* che doveva riunirsi martedì (4) per deliberare sullo stato attuale della questione d'Oriente.

La convocazione del mayor era stata sottoscritta dal clero e da buon numero degli abitanti più ragguardevoli.

Lunedì (3) vi fu una gran dimostrazione anti-russa a Henley. Eguali dimostrazioni dovevano farsi ne' giorni successivi a Wolverhampton, a Leicester, a Manchester e a Birmingham.

Venerdì (7) dovea tenersi gran *meeting* pubblico nello stesso senso. Al qual proposito si legge nel *Morning-Post*:

Sabato a sera (1 ottobre) la commissione incaricata di preparare il *meeting* degli abitanti di Londra, in favore dell'Indipendenza della Turchia, tenne una riunione preparatoria, presieduta dal sig. T. Prout.

Vi assistevano il sig. Nicolay, lord Dudley Stuart, ecc. e dopo una viva discussione nella quale si manifestò la più grande unanimità, fu risoluto che un *meeting* pubblico sarà tenuto alla Taverna di Londra, venerdì 7 ottobre, a 7 ore p. m.

Prima che la riunione si separasse, il presidente disse:

« Dopo quel che è succeduto, l'Inghilterra non può abbandonare la Turchia; ella è obbligata a sostenerla a qualunque costo e pericolo. Io non dubito punto che la Francia non voglia sostenere la posizione da lei presa, sin da quattro mesi fa, in questa grave quistione, nè esiste verun motivo perchè il governo inglese non debba fare lo stesso. Ma v'ha una cosa della quale io sono anche più certo, e ciò è che l'opinione pubblica sarebbe caldamente favorevole a questa politica. »

— I giornali inglesi del 3 ottobre non contengono alcun fatto importante relativo alla vertenza turco-russa.

Il *Times* si limita a far nuovamente il racconto delle numerose complicazioni avvenute successivamente.

Il *Morning-Chronicle* asserisce che un' apertura a nuove trattative potrebbe risultare dalla riunione d'Olmütz. Bisogna ricordarsi (dice questo giornale) che la Russia occupando i Principati Danubiani e l'inverno essendo vicino, non è permesso alle potenze occidentali di aspettare lungo tempo una prova di magnanimità.

Il *Morning-Post* termina un suo articolo con le riflessioni seguenti:

« È difficile immaginare che l'imperatore di Russia non veda che la Francia e l'Inghilterra non gli lasceranno mai soggiogar la Turchia; e lo czar sarà ostinato davvero s'egli ricusa di cedere alla loro influenza morale, e s'impegna in una lotta contro le immense forze e risorse materiali di cui dispongono i due imperi.

Si è già detto tutto quel che si poteva dire sul diritto e sul torto in cotesta quistione. Certa cosa è che il buon diritto è dal lato della Turchia. È egli credibile che la Russia non senta ella medesima ch'ella ha torto? Tutto dipenderà dalla determinazione che lo czar ha presa oggi di perseverare o di cedere. S'egli cede, quantunque non si possa omai più rimediare ai mali già fatti, si eviterà almeno all'Europa una guerra disastrosa: ma se l'imperatore di Russia persevera, ne seguirà un conflitto e, siamo convinti, la sua disfatta.

La politica dell'Inghilterra deve esser degna del popolo che ha così spesso sagrificato il suo sangue ed i suoi tesori per una causa giusta. La causa della libertà dell'Europa e del diritto delle genti è una nobile causa, e l'Inghilterra la sosterrà in un modo degno de' suoi principii e de' suoi precedenti. Già molti *meetings* pubblici hanno avuto luogo in molte città importanti. Queste dimostrazioni della opinion pubblica sono preziosissime non solo perchè il Ministero attingerebbe, se egli ne avesse bisogno, nuovo vigore da quelle, ma anche a motivo della grande influenza che esse esercitano all'estero, tanto sulla opinione pubblica quanto nei consigli dei re. »

AMERICA

Si hanno notizie di Nuova-York a tutto il 21 decorso settembre, ma prive d'ogni importanza.

Si stavano preparando manifestazioni democratiche in onore del capitano Ingraham, che intervenne, come si sa, a Smirne in favore del sig. Kosta, rifugiato ungherese.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 7 ottobre.*

Ieri S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Ci scrivono da Vienna in data del 3 corrente che la dichiarazione di guerra, annunziata da alcuni dispacci telegrafici, della Turchia alla Russia, consisterebbe per ora in una nota che il gran visir Rescid bascià indirizzerebbe al principe Gortschakoff, comandante il corpo di occupazione nei Principati Danubiani, onde invitarlo a sgombrarli, poichè altrimenti l'ulteriore soggiorno delle truppe russe sul territorio turco verrebbe dalla Sublime Porta considerato come un atto di ostilità, al quale opporrebbe dal canto suo la forza delle armi.

— *Firenze, 4 ottobre*. Il 1 fu proceduto a l'estrazione a sorte di seicento novantacinque cartelle del debito Toscano. Il numero più basso è il 3, il più alto il 29,887.

— Il dì natalizio del granduca fu festeggiato ieri officialmente con cerimonie religiose e militari.

SVIZZERA. Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

Pare che dai confini austriaci si rimandino soltanto quegli operai austriaci che, presentandosi dopo il 17 settembre, non hanno sul passaporto il visto dell'ambasciata austriaca a Berna.

— Il *Bund*, parlando del voto espresso da una parte della stampa svizzera che sia sospeso il dazio d'entrata sui cereali a motivo del loro caro prezzo, nota che egli divide l'opinione di coloro che l'abolizione del minimo dazio che si preleva (15 cent. per 50 chilogr. sul grano e 50 sulle farine), non farebbe che apportare un danno alla cassa federale, senza influire sul prezzo.

— *Berna, 5 ottobre*. Le notizie messe in corso ultimamente dai giornali francesi e tedeschi di questa città (*Suisse* e *Bund*) intorno alle trattative della deputazione ticinese col Consiglio federale sono inesatte, e nulla si potrà saperne di positivo se non fra alcuni giorni.

ALEMAGNA. *Vienna, 2 ottobre*. Si legge nel *Corriere Italiano* di Vienna:

S. M. l'imperatore diede ieri l'altro di notte, tosto dopo il suo arrivo, udienza a S. E. il ministro degli affari esteri e della casa imperiale conte Buol-Schauenstein, e sabbato mattina alle ore 7, in compagnia di S. A. R. il principe di Prussia, si recò a Schönbrunn.

— È ritornato ieri l'altro S. A. I. l'arciduca Guglielmo da Monaco, ove s'era recato per l'ispezione delle truppe federali.

— L'inviato presidente, tenente-maresciallo barone de Prokesch Osten, giunse ieri in questa città, e tenne a mezzodì una conferenza col ministro conte Buol-Schauenstein.

— Il generale francese visconte de Goyon, giunto ieri l'altro da Olmütz, assisterà alle esercitazioni delle truppe in Vienna e si recherà, a quanto pare, col nostro imperatore a Varsavia.

— *Del* 3. S. M., accompagnata dal principe Jablonowsky, partì ieri a sera alla volta di Varsavia.

— Ieri mattina, alle 10, ebbe luogo in presenza degl'ispettori delle truppe una splendida parata militare con messa, alla quale assistette tutta la guarnigione di Vienna e dei dintorni, disposta in cinque file sul campo solito d'esercizii.

— *Berlino, 1 ottobre*. Lo sconto della Banca è stato qui aumentato dal 4 al 5 per 0/0.

RUSSIA. *Tiflis, 3 settembre*. Delle truppe assai numerose di montanari fecero quasi contemporaneamente degli assalti su due fortezze: su quella di Gostogai il 7 agosto e su quella di Tenghin al 4 ed all'8 agosto. Esse furono respinte con un brillante successo dalle relative guarnigioni, in particolare dalla prima, la quale sofferse gravi perdite.

TURCHIA. L'*Ost-Deutsche-Post* racconta che un marinaio russo fuggì con una somma vistosa presa nella cassa erariale d'un bastimento da guerra, portandosi a Pera. Egli fu preso dalla polizia ottomana per istanza della cancelleria russa. S'attende con ansietà se sarà consegnato alle autorità russe.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 7 ottobre, ore 9 m. 15.

Il re di Prussia, reduce da Varsavia, deve giungere oggi a Berlino in compagnia dell'imperatore Nicolò.

Una nuova leva fu ordinata dall'imperatore Nicolò, durante il suo soggiorno in Mosca.

La Banca di Francia ha elevato oggi il suo sconto al 4 per cento.

E. LEONE gerente.

RETTIFICAZIONE.

Nel N. 204 della *Gazzetta Piemontese* nei motivi del collocamento a riposo del cav. Emilio Francesco Piccono Della Valle tolgasi in seguito a sua domanda e leggasi «ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione per essere mutilato della gamba sinistra in seguito a ferita riportata nel fatto d'armi di S. Lucia.» (*Vedi Gazz. Piem. 7 maggio a. c. N. 108.*)

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

7 ottobre 1853.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 sett. C. della matt. in c. 92 75 75 50

1849 5/0 1 lugl. C. della matt. in c. 93 85 94

1851 5 0/0 1 giug. C. del g. p. d. b. in c. 89

C. della matt. in c. 90

Fondi Privati.

Cassa di Comm. ed Indus. C. del g. p. d. b. in c. 575

Ferrovia di Novara Contr. del g. p. d. b. in c. 510 509 50 510

C. della matt. in c. 515 515 515

Ferrovia di Pinerolo C. del g. p. d. b. in c. 240

BORSA DI PARIGI, del 6 ottobre

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	» »	72 50 72 60
id.	4 1/2 0/0	» »	99 10 99 75
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0	94 50	» » » »
id Prest. Rotsch.	1853 3 0/0	59 50	» » » »

ISTITUTO DI COMMERCIO E D'INDUSTRIA

DI TORINO

(Porticato Della Marmora, num. 6)

Comitato di Direzione e sorveglianza dell' Istituto :

Cavour conte Camillo, *presidente* — Cadorna Carlo, *vice-presidente* — Ferrati Camillo, *segretario* — Casana cav. Alessandro — Chiarini Carlo — Daziani Lodovico — Dumontel Gilberto — Malan Giuseppe — Mancardi Saverio — Rattazzi Urbano — Stallo Andrea — *Direttore dell' Istituto*, Rosellini Ferdinando.

Programma degli Studi :

L'intiero corso degli studi si divide in *Corso elementare* e in *Corso superiore*. Sì l'uno che l'altro si compie in tre anni.

I. *Corso elementare.*

Questo corso comprende : L'istruzione morale e religiosa — la calligrafia e il disegno lineare — la grammatica e la composizione italiana — la lingua francese — la geografia e la storia — la geometria e le sue applicazioni più semplici alle arti e all' industria — l'aritmetica e le sue applicazioni all' amministrazione e al commercio — gli elementi dell'algebra — la tenuta dei libri — gli elementi dell' economia pubblica — gli elementi della storia naturale. Quest'ultimo insegnamento è principalmente inteso a descrivere la storia, il carattere e gli usi delle varie sostanze che si estraggono dai tre regni della natura e che s'introducono nel commercio sotto la comune denominazione di *materie prime.*

II. *Corso superiore.*

Il corso superiore è diviso nei due rami o facoltà dell'*insegnamento commerciale* e dell' *insegnamento industriale* : gli alunni vengono ammessi all' una o all' altra facoltà, secondo il desiderio manifestato dalle loro famiglie e la particolare attitudine che hanno avuto campo di dimostrare nel corso preparatorio.

Ma i due insegnamenti hanno anche alcune parti comuni, e perchè certi studi, come sarebbe quello dell' economia pubblica, hanno lo stesso grado di attinenza col commercio e coll' industria, e perchè di certi altri, i quali appartengono alla coltura generale dello spirito, si ammette oggidì la necessità in ogni sistema di compiuta educazione.

Studi comuni. Le parti comuni ai due insegnamenti sono: le lettere italiane — le lingue straniere moderne — un compendio della storia generale della letteratura — l'etica, ossia dei doveri degli uomini — la logica pratica, ossia l'arte di fare un retto uso della ragione — la fisica generale — la chimica generale — la tecnologia — l'economia pubblica — gli elementi del diritto costituzionale.

Studi proprii dell'insegnamento commerciale. Le parti proprie di questo insegnamento sono: le istituzioni del diritto civile — gli elementi del diritto amministrativo — il diritto commerciale patrio e comparato — un trattato speciale della moneta, del credito e delle banche — la storia del commercio — la statistica — la pratica del commercio.

Studi proprii dell'insegnamento industriale. Le parti proprie di questo insegnamento sono : il complemento dell'algebra, il cui studio ebbe principio nel corso elementare — la trigonometria e la geometria analitica — la fisica e la chimica applicate all'industria — principii di meccanica razionale — meccanica industriale — la geometria descrittiva e il disegno delle macchine — un trattato d'igiene che concerne principalmente le regole che sono da osservarsi negli stabilimenti industriali per la conservazione della salute degli operai.

Le scuole si aprono al principio di novembre e si chiudono alla fine d'agosto. I genitori, tutori, o le persone che ne fanno le veci, volendo porre un giovane nell'Istituto in qualità di convittore od esterno, dovranno farne richiesta al Direttore dentro il 20 di ottobre.

Le domande per l'ammessione dei convittori e degli esterni saranno accompagnate dalla fede di nascita e dai certificati di vaccinazione, o sofferto vaiuolo, e di non essere affetto da malattia comunicabile.

Per essere ammessi al corso elementare, i giovanetti dovranno saper scrivere correntemente sotto dettatura, leggere con franchezza i numeri e possedere i primi rudimenti del conteggio. L'età loro non potrà esser minore d'anni dieci, nè maggiore d'anni tredici. Quegli alunni i quali avessero appresò in altre scuole pubbliche o private le materie che formano il soggetto del corso elementare, potranno venir dispensati, in tutto o in parte, dal detto corso, purchè l'età loro non si discosti di troppo da quella degli alunni che dovranno avere per compagni di annata ; ed oltre a ciò si trovino in grado di poter sostenere i debiti esami, entrando nell' Istituto.

Il prezzo della pensione annua è di L. 850 pei convittori del corso elementare ; di L. 1,000 pei convittori del corso superiore.

Nel detto prezzo sono comprese le spese tutte di libri, carta, penne, strumenti del disegno, lezioni di ginnastica (compreso il ballo, la scherma e la natazione), medico, medicine, manutenzione ordinaria del corredo ecc., in guisa che i parenti non dovranno mai pagare a parte altre spese che quelle che fossero necessarie per il rinnovamento e per le accomodature straordinarie degli oggetti di vestiario.

Gli esterni pagheranno L. 250 all'anno per il corso elementare ; L. 300 per il corso superiore.

Le pensioni verranno pagate per quarti anticipati.

Coloro i quali desiderassero più ampie notizie intorno agli studi e alle condizioni dell'ammissione degli allievi, dovranno indirizzare le loro domande al Direttore dell'Istituto.

COLLEGIO-CONVITTO DI CHIERI

Le Scuole della 2.ª, 3.ª e 4.ª elementare sino alla filosofia inclusivamente sono nell' interno del Convitto, la cui direzione è tuttora affidata al Professore Olivero, al quale uopo è dirigersi pel programma, e per l' accettazione degli Allievi.

Nel Convitto si fecero posti vacanti di Assistente e Coadiutore, pei quali occorre presentarsi al Rettore.

SOCIETA' REALE

D' ASSICURAZIONE MUTUA CONTRO GL' INCENDI

Mi corre obbligo di addimostrare alla Reale Società d' Assicurazione mutua contro gl' incendi il mio intiero appagamento pel modo pronto e lodevole con cui mi ha risarcito dei danni sofferti in seguito all' incendio manifestatosi il 28 agosto ultimo scorso nella mia casa rurale ed entrostanti scorte che io feci guarentire dalla medesima.

Cerrina, il 29 settembre 1853.

Per *Bollo Paolo*, il suo figlio *Luigi*.

FERROVIA DI NOVARA

Per l' effetto, di cui all' art. 15 dello Statuto sociale, annesso alla legge 11 luglio 1852, dal Comitato di Direzione, si manda pubblicare, per la seconda volta, nella Gazzetta Ufficiale del Regno, i sotto designati numeri delle Azioni, i di cui possessori o soscrittori sono in ritardo al pagamento del Secondo Decimo scaduto con tutto il 25 agosto ultimo.

Num. 2550 — da 2606 a 2610 — da 5108 a 5147 — 6650 — 11766 e 11767 — 11771 e 11772 — da 12238 a 12257 — da 12268 12277 — da13191 a 13194 — da 14116 a 14125 — da 14136 a 14145 — da 15259 a 15340 — da 16732 a 16781 — da 18906 a 18915 — 21643 e 21644.

Si avvertono i possessori delle medesime, che nel giorno 26 del corrente mese di ottobre, saranno per doppio vendute alla Borsa a rischio e pericolo degli Azionisti in ritardo.

Torino, il 6 ottobre 1853.

LA PIEMONTESE

COMPAGNIA REALE ANGLO-SARDA

per la coltivazione delle Miniere

Considerato che la natura delle sue operazioni, quantunque numerose ed in via di progresso, non necessitano per ora lo sborso immediato d' ingenti somme, previo l' avviso del Consiglio di Censura e del signor Commissario del Governo, ha l' onore di prevenire i signori Azionisti, che il versamento di cui fa menzione il titolo della Società stessa per il 10 ottobre corrente, può essere protratto al 10 novembre prossimo.

Torino, il 7 ottobre 1853.

I Direttori Generali della Società

LUIGI CROCHÉ *e* C.ª

STRADA FERRATA

DA TORINO A CUNEO

In seguito all' avviso pubblicato nel Giornale Ufficiale del giorno 1.° scorso settembre, num. 210, si prevengono i signori Azionisti che a termini dell' art. 11 dello Statuto il tempo utile pel pagamento dell' ultimo Decimo scade con tutto il 16 corrente.

INTENDENZA PROVINCIALE DELL'OSSOLA

AVVISO D'ASTA

Si previene il pubblico che il giorno 28 dell'entrante ottobre, alle ore 11 di mattina, si procederà in quest' ufficio all'appalto, per partiti segreti, dell'apertura e sistemazione di una strada consortile in Valle Antigorio, della lunghezza di metri 6838, sulla base della calcolata somma di L. 117,360, e secondo il progetto dell' ingegnere di questa provincia sig. Callerio, in data 8 aprile 1852.

Le opere dovranno essere ultimate fra due anni dalla data del contratto.

Le rate di pagamento saranno di L. 9,000 caduna su ogni 10,000 di lavoro, ed il decimo così lasciato, sarà corrisposto all'impresario dopo la collaudazione.

I termini fatali per la diminuzione del decimo scadono al mezzodì del 5 prossimo venturo novembre.

Tutte le spese dell'appalto sono a carico del deliberatario.

Gli aspiranti all'appalto dovranno guarentire le loro offerte col deposito di numerario o di cedole del Debito pubblico al portatore, o di biglietti di banca per la concorrente del decimo dell'ammontare delle opere, o colla presentazione di un vaglia regolare di persona risponsabile.

Dovranno pure essere muniti di un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere del Corpo Reale del Genio Civile in attività di servizio, di data non anteriore al 1° di gennaio del corrente anno; in questo certificato dovrà essere fatta menzione delle opere pubbliche state lodevolmente eseguite dall'aspirante all'impresa.

Tutte le carte del progetto, cioè perizia, disegni, e capitolato sono visibili presso la Segreteria di quest'ufficio

Domodossola, il 28 settembre 1853.

Per estratto conforme.

Il Segr. del detto ufficio BARBERIS RAIMONDI.

CAMBIO DI DOMICILIO

Il sig. Caïsson, maestro di ballo e di atteggiamento, corregge e rettifica all'uopo le forme. — Esso ebbe già l'onore di dare lezioni nelle più ragguardevoli famiglie della capitale, e de' Ministri Esteri ; ha trasferto il suo domicilio in via di S. Teresa, num. 26, 3° piano.

DA VENDERE

TENIMENTO di ettari 62, 24, 40 (giorn. 160) tra prati e campi, con due distinti caseggiati rustici, da poter servire due separate cascine, poste nel territorio di Chieri, regione della Formaggera, alla distanza di un chilometro dalla stazione di Pessione sulla stradaferrata di Genova. — Per gli opportuni schiarimenti rivolgersi al sig. notaio Marietti in Torino, via B. V. degli Angeli, casa Bagnasco ; ed in Chieri dal sig. medico Bursio.

DA VENDERE

Quantità di legna da tetto di rovere, bene stagionata e in ottimo stato, cioè banchine, travi da soffitto, ecc. Recapito dal portinaio, via Doragrossa. num. 26, corte dei bagni detti di S. Dalmazzo.

DA AFFITTARE

APPARTAMENTO elegantissimo di 8 camere ed un soppalco al 1.° piano, munito di robinetti d' acqua in varie camere, palchetti, mosaici, portavoci, dorature, ecc., ecc. — In via Sacchi, num. 7.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

BOTTEGA in via di Po; recapito alla drogheria Gola, accanto alla chiesa di S. Francesco di Paola.

MICHEL, RE, AGNELLI E BAUDINO

Hanno trasferto il loro Magazzino in via della Madonna degli Angeli, num. 3 *bis*, dirimpetto alla Tipografia Pomba, in Torino.

COMUNE DI BURIASCO

In questo Comune trovasi vacante la piazza di Maestro Comunale di prima e seconda elementare, collo stipendio di L. 700 circa. Chi aspirasse alla medesima potrà dirigere la sua domanda coi voluti recapiti al sottoscritto, non più tardi del 20 corrente.

Buriasco, il 4 ottobre 1853.

FERRERO DI BURIASCO, *Sindaco.*

INCANTO DI PIANTE

Di roveri ed albere di alto fusto, divise in 13 lotti, situate sul territorio di Racconigi, Cascina Cayre, per il 13 ottobre corrente, in detta città, casa del signor Maggiore Ribotta.

FALLIMENTO

di Castagnone Fortunato, esercente caffè e trattoria in Torino, vicolo del Giardino, casa Artusio.

Si avvisano i creditori di detto Castagnone d' intervenire personalmente o per mezzo di procuratore speciale, all' adunanza fissata avanti l' ill.mo sig. giudice commissario, pel giorno di lunedì prossimo, 10 corrente mese, alle ore nove di mattina, in una sala del Magistrato del Consolato, per deliberare sulla convenienza della cessione del negozio e dei fondi caduti nel fallimento, al prezzo ed alle condizioni offerte.

Torino, il 6 ottobre 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Il tribunale di prima cognizione di Pinerolo ha fissato la pubblica sua udienza del 27 ottobre corrente, pel secondo incanto e definitivo deliberamento di uno stabile situato sul territorio di Cavour, consistente in una pezza campo altenato di are 76, cent. 2, il quale ad instanza del sig. Giuseppe Grampini di Bricherasio, verrà espropriato alli Lorenzo, Leone, Orso, Giovanna, moglie di Gio. Battista Campra, Carlotta, consorte di Mattia Molineris, Margherita, maritata con Francesco Revelli e Caterina nubile, fratelli e sorelle Falco fu Francesco Barnaba debitori personali, ed al Gio. Battista Falco fu Lorenzo, terzo possessore.

L'incanto si apre in un sol lotto al prezzo di L. 600 dall' instante offerto.

A. Varese proc. coll.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta il 27 ottobre corrente dal tribunale di prima cognizione di Pinerolo si procederà, ad instanza di Biagio Perlo della stessa città, al secondo incanto e definitivo deliberamento dell'usufrutto di alcuni beni immobili aratorii, situati sul territorio di Ajrasca, spettante al misuratore Simone Camussi della medesima città.

L' incanto ha luogo in un sol lotto, e continua ad aprirsi sul prezzo di L. 1,500 dall'instante offerto.

A. Varese proc. coll.

NOTA

Pel primo incanto a seguire avanti il tribunale della città di Pinerolo, di alcuni stabili consistenti in alteni e campi situati sul territorio di Vigone, i quali ad instanza di Giuseppe Bessone, Maddalena, vedova Cucco, Francesco, Benedetto, Giuseppe, Gio. Battista, Bernardo, Antonio ed Andrea, madre e figli Bessone, verranno espropriati al Gio. Battista Bessone di Vigone, il prelodato tribunale ha fissato la pubblica sua udienza del 17 novembre corrente anno.

L' incanto ha luogo in un sol lotto al prezzo di L. 300 dagli instanti offerto.

A. Varese caus. coll.

NOTA

Avanti il tribunale di prima cognizione di Pinerolo, ed a relazione dell'ill.mo signor giudice Fava, verte il giudicio di graduazione pella distribuzione del prezzo di alcuni stabili situati sul territorio di Cavour, i quali ad instanza del sig. misuratore Giuseppe Gaveglio, furono espropriati alla Lucia Brarda, vedova di Michele Chiappero pure di Cavour.

Ogni creditore è ingiunto a proporre le sue ragioni nei modi e termini dalla legge stabiliti.

A Varese proc. coll.

NOTA

Trovasi aperto presso il R. tribunale di prima cognizione di Pinerolo, a relazione dell'ill.mo sig. giudice Fava, il giudicio di particolare graduazione pella distribuzione del prezzo di una casa situata in Vigone, la quale ad instanza delle Maria, vedova di Giovanni Domenico Murisengo e Maria Beatrice, moglie di Filippo Antonio Garca, sorelle Bernardi, venne espropriata a Giuseppe Maria Bernardi, residente in detto luogo di Vigone.

Furono ingiunti i creditori a proporre le loro ragioni, nei modi e termini dalla legge fissati.

A. Varese proc. coll.

TEATRI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La drammatica compagnia Toselli e Colombino diretta dall'artista Modena recita: *La capanna dello Zio Tom.*

TEATRO D'ANGENNES (8) La Compagnie Française sous direction de Monsieur Eugène Meynadier représente : *On demande un governeur.*

TEATRO SUTERA (ore 8) La Drammatica Compagnia Lecchi e Baraccani diretta dall' artista Vivarelli rappresenta: *Il Profeta.*

TEATRO GERBINO (ore 8) La compagnia Giardini recita : *L'ebreo errante.*

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7 1/2) si rappresenta con Marionette: *La ca dei cani* con ballo, *Toussaint Louverture.*

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 2~~41~~ 239 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

SABATO 8 OTTOBRE

		ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L.	40	21	11
Per le Provincie	»	48	24	13
Per l'Estero (franco ai confini)	»	50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreto del 22 scorso settembre, sulla proposizione del Ministro delle Finanze, ha degnato nominare a Cavaliere dell'Ordine de'Ss. Maurizio e Lazzaro il sig. Pier Baldassare Cagnone, direttore dell'Insinuazione e Demanio in Cagliari, e

Con altro Decreto del 2 corr., sulla proposizione del Ministro dell'Interno, nominò a Cavaliere del suddetto Ordine il sig. avv. Giacomo Fara-Forni, deputato al Parlamento.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 7 ottobre.*

CONSIGLIO DIVISIONALE DI TORINO.

Sedute delli 28 *e* 29 *settembre* 1853.

Sulla relazione favorevole del consigliere Cottin a nome della Commissione del Bilancio, il Consiglio, oltre ai contributi e sussidii proposti nel progetto dell' Intendente Generale, cioè di L. 617, 96 pella sistemazione della strada da Casale a Torino per Robello e Brosolo, di L. 1375 al Comune di Chiavrie, per argini alla Dora e al torrente Cessi, e di L. 1750 al Comune di Giaglione, pel quarto della strada comunale, che mette a Susa, stanzia ancora ad unanimità i seguenti altri sussidii per opere stradali, vale a dire:

Al fondo residuo di L. 1030, 80 pegli studi della strada consortile di Carmagnola si aggiungono L. 969 20
Al Comune di Valgioje pella strada verso Giaveno » 1100 »
Al Comune di S. Giorio pella costruzione d'un ponte sulla Dora . . . . » 2000 »
Al Comune di Bruzuolo pell' arginamento del rivo Pizzaglio . . . . » 2000 »
Al Comune di Sant'Ambrogio per ristabilire il passo al ponte della Dora, ed opporre argini a difesa del territorio . . . . » 1485 »
Al Comune di Robassomero per ripari del suo abitato contro la Stura . . . . . . » 1500 »
Al Comune di Feletto in difesa della parte del ponte stata risparmiata dalle acque . . . » 4000 »

E quanto al consorzio della strada di Lanzo a Ceres si stanzia un nuovo acconto di L. 9000, e sulla proposta del consigliere Genina si concede facoltà all' Intendente Generale di stabilire all'occorrenza mandati provvisorii per gli altri 10,000 fr. richiesti a compimento della quota di consorzio addossatasi dalla Divisione.

In aggiunta a questi sussidii, sulla proposta del consigliere Brignone, si concedono ancora:

Pella strada da Perosa a Perrero L. 600, e pella strada tra Giaveno e Cumiana L. 5000, da non erogarsi però quest'ultima somma, che dopo stabilito il consorzio ed intrapresi i lavori; e sulla proposta del consigliere Buggino si assegnano L. 1500 di sussidio al Comune di Barbania per la strada tra Barbania e Levone.

Il Consiglio concede altresì l'assegnamento di L. 9925 45 per la strada da Exilles al confine francese, e L. 10,000 pella strada da Fenestrelle a Cesana.

Quindi, sulla relazione dello stesso consigliere Cottin, il Consiglio ad unanimità delibera di esprimere al Ministero il desiderio, che i Bilanci divisionali siano più prontamente approvati, e specialmente di far voto, che sia immediatamente sanzionata la parte del Bilancio che concerne alle opere stradali, affinchè si possano tosto intraprendere i lavori, opportuno mezzo di soccorsi agli indigenti.

Agitasi la questione dell'aumento della sovr'imposta divisionale, che la Commissione propone si estenda a L. 800,000. Dopo lunga discussione, le conclusioni della Commissione sono accolte dalla maggioranza del Consiglio.

Quanto alle passività speciali delle provincie, il Consiglio approva gli stanziamenti fatti dai Consigli provinciali rispettivi, e sulla proposta del consigliere Chiapusso, a nome del Consiglio provinciale di Susa, colloca per le spese speciali di quella provincia L. 150 per contributo in parti eguali ai monumenti Gioberti e Balbo, come pure, sulla proposta del consigliere Brignone, a nome del Consiglio provinciale di Pinerolo, pone a carico di quest' altra provincia L. 100 pel monumento Balbo, da figurare insieme colla spesa già votata da quel Consiglio provinciale di L. 100 pel monumento Gioberti. Sulla relazione poi della Commissione del bilancio, il Consiglio accoglie per le passività speciali della provincia di Torino L. 4,000, da distribuirsi, dietro parere del Consiglio provinciale d'istruzione, ai comuni più poveri per lo stabilimento ed arredo di scuole elementari maschili e femminili.

Sulla relazione della stessa Commissione del bilancio, il Consiglio prende ancora le seguenti deliberazioni:

Esprime il suo voto al Governo perchè sia migliorata la condizione degli impiegati della carriera inferiore delle Intendenze;

Stanzia L. 500 a titolo di sussidio alla scuola delle allieve maestre in questa città, diretta dalla signora Rachele Farina.

Poscia il consigliere Sineo, a nome della terza Commissione, propone che si invochino specialmente i riguardi del Governo nella distribuzione dei fondi di sussidio di cui dispone in favore delle seguenti opere:

1. Della strada comunale di Riva di Chieri a Buttigliera;
2. Della strada da Fenestrelle verso la Francia.
3. Del consorzio pella strada tra Pinerolo e Carmagnola.
4. Dei Comuni di Giaglione e Chiavrie (provincia di Susa) per agevolare al primo le sue comunicazioni col capo-luogo e per difendere il secondo dall'impeto della Dora.

Queste conclusioni sono accolte ad unanimità dal Consiglio.

Quanto alla domanda concernente alla deviazione della strada provinciale d'Ivrea pei territori di Volpiano, S. Benigno e Bosconero, il Consiglio si riserva di deliberare quando si conosca il parere del Consiglio provinciale in proposito.

Riguardo alll'altra dimanda per la deviazione della strada da Pinerolo a Susa, il Consiglio ritenuto, che non si tratta per ora di una deliberazione definitiva, ma solo di autorizzare gli studi, non dissente di aderire.

Riferisce in seguito il consigliere Sineo sulla questione del concorso che sia da prestarsi pella costruzione della nuova strada al Vallese passando pel colle Menouve. La Commissione tenuto conto di tutti gli argomenti, che si sono addotti negli atti del Consiglio provinciale, propone di approvare in massima la convenienza di concorrere in quell'opera per parte di questo Consiglio.

Questa risoluzione, dopo lungo dibattimento, è accolta dal Consiglio a grande maggioranza.

Il cons. Demargherita incaricato di riferire a nome della quarta Commissione sulla domanda del Consiglio provinciale di Pinerolo, affinchè l'Amministrazione dell'ospizio dei Catecumeni esistente in quella città sia affidata alla congregazione di carità locale, e dedotte le necessarie spese, ogni sopravanzo delle rendite di quell' ospizio sia destinato al Ricovero di mendicità, conchiude a nome della Commissione che si preghi il Governo di rivolgere la sua seria atttenzione al detto ospizio, procacciando di ritrarlo ove d'uopo alla purezza de'suoi principii, e di vedere se non si possa, dedotte le spese necessarie al suo scopo, avere un sopravanzo da applicarsi al Ricovero di mendicità.

Da alcuni consiglieri si propone in via d'emendamento alle suddette conclusioni, che si appoggi puramente e semplicemente il voto emesso dal Consiglio provinciale di Pinerolo. Dopo viva e prolungata discussione a maggioranza di voti, 11 contro 6, è dal Consiglio approvata la seguente risoluzione proposta dal consigliere Ceppi:

« Il Consiglio delibera che il Governo del Re possa assecondare il voto del Consiglio provinciale di Pinerolo nel senso in esso espressamente accennato del ritorno al sistema d'amministrazione che si trovò in vigore fino al 1830, e così ancora dopo l'emanazione del noto Breve Pontificio del 1828, salva l'applicazione del superfluo ai bisogni dei Catecumeni a beneficio del Ricovero di mendicità. »

Quindi il consigliere Tegas, riferendo le conclusioni della Commissione suddetta sugli altri oggetti a lei commessi, propone l'adesione alle domande delli comuni di Castelnuovo d'Asti, di Truffarello, Fiano e Settimo Torinese pello stabilimento di nuovi mercati e fiere, il rigetto della domanda di Fiano per il richiamo di residenza del Giudice e dell'Esattore nel capo-luogo, e della domanda di Villafranca Piemonte per il trasporto di due fiere.

Queste conclusioni sono accolte dal Consiglio a riserva dell' ultima parte di esse, riguardo alla quale dopo alcune osservazioni esposte dai cosiglieri Garneri e Sineo, il Consiglio scostandosi dal voto della Commissione delibera di appoggiare la detta domanda del comune di Villafranca. Appoggia parimente il Consiglio le seguenti domande:

Del comune di Feletto per essere aggregato al mandamento di Rivarolo; del comune di Angrogna per essere aggregato al mandamento di Torre; del Consiglio provinciale di Pinerolo pella traslocazione delle carceri in sito più ampio e salubre, e per l'aumento di un giudice almeno nel tribunale di quella provincia.

Il voto del Consiglio provinciale di Pinerolo, pella soppressione delle divisioni amministrative, dà luogo a prolungato dibattimento, dopo del quale, sulla considerazione sostanziale che si trova ora presentato un progetto di legge in proposito al Parlamento, il Consiglio passa a grande maggioranza all'ordine del giorno puro e semplice.

Gli altri voti espressi dal Consiglio provinciale di Pinerolo pella sollecita approvazione dei bilanci, perchè i centesimi addizionali di sussidio siano erogati anche in favore dei comuni danneggiati dalla *crittogama*, e perchè sia sanzionato dai Poteri dello Stato il progetto di legge sul credito fondiario, sono dal Consiglio appoggiati.

Il voto del Consiglio provinciale di Susa per l' immediata soppressione degli Ispettori provinciali delle scuole elementari, è dal Consiglio respinto riconoscendosi utili queste funzioni nello stato presente dell' istruzione primaria.

Sulla proposta quindi dei Consiglieri Bottone e Sineo il Consiglio delibera che si porga voto al Governo del Re perchè si dia opera all' istruzione della Guardia Nazionale e all' attivazione dei Consigli di disciplina nei luoghi ove ancora non esistono.

Esaurite così le materie sottoposte al Consiglio, il Presidente, con acconcie parole encomiando i lavori delle Commissioni, dichiara chiusa la tornata ordinaria del 1853.

Garelli *segr.*

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

In conseguenza del nuovo orario di partenza de' convogli delle stradeferrate da Torino a Genova, e da Torino a Cuneo, che sarà attuato, a cominciare dal 12 ottobre corrente, la Direzione Generale delle Poste notifica quanto segue:

Con effetto dallo stesso giorno, 12 *ottobre,* il tempo utile per l'impostazione, nella buca centrale in Torino, delle lettere da avviarsi per lo stradale di Genova, e pei laterali, è fissato alle ore 3 di sera *precise* (a vece delle 3 30 minuti come fin qui), e di quelle da avviarsi per lo stradale di Nizza, e pei laterali, alle ore 5 (a vece delle 6 come fin qui).

Appendice

DEI COMBUSTIBILI FOSSILI
E DELLA NECESSITA' DI ESTENDERNE L'USO IN PIEMONTE.

II.

Quantunque la genesi dei combustibili minerali, per la massima parte di essi, appartenga a quei remotissimi tempi che precedettero l'esistenza dell' uomo, e che si contano in epoche geologiche distinte, durante le quali il nostro pianeta soggiacque a grandi sconvolgimenti di sollevazioni ed innabbissamenti del suolo, di traslocazioni dei mari, d'immense eruzioni sotterranee, d'innondazioni spaventose di fiumi, mutando dell' aspetto per ogni epoca e perfino delle specie de' suoi animali e de' suoi vegetabili; tuttavolta non siamo meno certi del!' origine di tali combustibili, poichè conservano e traggono con sè scolpiti ed evidenti i segni della loro primigenia provenienza. All' intorno delle giaciture degli strati di carbone, o non piuttosto, tutto il terreno di cui essi fanno parte, racchiudono conchiglie derivanti da molluschi di epoche determinate, e portano impressioni di foglie, di rami, di tronchi di piante particolari, da cui manifestamente fu coperta la terra prima della formazione di quei carboni, e che hanno anzi stretta attinenza colla medesima formazione.

Gli stessi carboni, qualora siano dei meno antichi, mantengono indizi che dapprima furono legno, poichè rompendoli di traverso o sfaldandoli si vede chiara la struttura e la derivazione legnosa; oltre a che, nel grosso delle loro cave, non di raro contengono tronchi interi di piante incarbonite, coi rami e le radici, veri scheletri di esseri che un tempo vissero e si vestirono di foglie e portarono frutti, nell'interno di uno de' quali, non ha guari, fu scoperta una conchiglia d'acqua dolce, ed alcuni ossiccini di un animale. Questo per i carboni fossili di un' età anteriore all'epoca ultima che comprende il periodo presente dell'esistenza terrestre.

Circa ai carboni fossili più moderni, cioè alle torbe, non abbiamo che da annunziare il trovamento di avanzi d' arte umana nel loro mezzo, perchè ne sia dimostrata la formazione recente, e da osservarne semplicemente la struttura, perchè tosto si vegga che furono prodotte da piante, per lo più lacustri, agglomerate insieme e ragunate in letti che sono di varia spessezza, e pur anco di tempi diversi. Le reliquie di arte umana, scoperte fra la torba, furono lancie, accette, monete, traccie di carri romani; nè mancarono cadaveri mummificati, sepoltivi dentro, o coperti di torba che posteriormente vi si depose al di sopra.

Dacchè il nostro globo fece passaggio dal primo stato di materia tutta incandescente e liquida, a quello di una crosta solida e temperatamente calda, atta perciò a ricevere i germi degli esseri organizzati ed a fornir loro l'alimento necessario a svilupparsi e vivere, e le condizioni volute per propagarvisi e continuarsi, cominciarono ad apparire su di esso alcune piante di organazione semplice ma di forma gigantesca, che da quanto parve crebbero con grande rigoglio ed abbondantissime, e vestirono l'*arida* del loro bel verde. Da poichè il raffreddamento successivo delle parti interne continuò gradatamente, la materia si rappigliò vieppiù e solidificò, la temperatura esterna diminuì, avvenne che i vapori atmosferici si condensarono e caddero in diluvii di pioggie, che in molti luoghi la crosta terrestre si spostò, si strinse sopra se stessa per cagione dei vuoti sottoposti originati dal consolidamento progressivo, in parte si ruppe e precipitò al profondo, in parte s'increspò, in parte fu levata in alto dalla forza prodigiosa dei vapori imprigionati nell'interno ed operanti col loro elaterio naturale a dischiudersi uno sfogo. In conseguenza degli accennati cataclismi furono rovesciate le prime foreste coi cumuli già notevoli delle piante morte sul luogo, e sulle quali altre novelle erano cresciute, indi quei rovesci furono coperti dal limo delle acque correnti, o soffersero azione di potente calore dalle eruzioni del di sotto, e però si trasformarono in materia carbonizzata, perdendo un buon dato degli altri principii elementari, di cui la trama del vegetabile si compone.

Tali cagioni diverse che abbiamo accennato complessivamente, non sempre concorsero in una volta solo a seppellire e trasformare le piante delle pristine vegetazioni; giacchè chiaro apparisce che ora l'una, ora l'altra prevalse, ed anche operò da se; ed a seconda della prevalenza piuttosto di questa o di quella il carbone minerale possiede particolari qualità. Laonde vedesi il carbone in certi casi talmente modificato dalle azioni interne del fuoco, da aver sofferto un

Il Corriere di Nizza sarà avviato col convoglio della stradaferrata di Savigliano, la di cui partenza è fissata alle ore 6 di sera.

Nulla è innovato circa il tempo utile per l'impostazione, nella buca centrale in Torino, delle lettere da avviarsi nel mattino per gli stradali di Genova e di Savigliano; ed è mantenuta la latitudine di 15 minuti di favore per quelle munite di franco-bollo, ed immesse nell'apposita buca sotto l'atrio della porta della Direzione Divisionaria.

Siccome poi, per presentanee opposte ragioni, deve essere ritardata sino alle ore 5 30 pomeridiane la partenza del Corriere per Savoia, e non debbe essere protratta oltre la stessa ora quella del Corriere per Novara, ne consegue eziandio che il tempo utile per l'impostazione in Torino delle lettere da avviarsi per lo stradale di Novara debba essere, come viene stabilito, *con effetto dal suddetto giorno, 12 corrente ottobre,* alle ore *quattro* (a vece delle 6 come fin qui), cioè pari a quello che vige di presente a riguardo delle lettere dirette per lo stradale di Francia; con dichiarazione però che le corrispondenze da incamminarsi per ambo gli stradali di Novara e di Francia avranno pure corso in giornata, quantunque impostate *sino alle* 4 30 *purchè munite di franco-bollo, ed immesse nella suddetta apposita buca.*

Torino, il 7 ottobre 1853.

IL R. PROVVEDITORE AGLI STUDI
DELLA CITTA' E PROVINCIA DI TORINO.

Avviso.

Gli esami delle aspiranti maestre per l'istruzione elementare femminile inferiore o superiore incominceranno col giorno 20 corrente, alle ore 8 precise del mattino, nelle sale attigue all' ufficio del R. Provveditore agli studi.

Le aspiranti ai detti esami dovranno presentare all' uffizio suddetto, prima del giorno 20 ottobre, la domanda d'ammessione in carta bollata e i seguenti documenti legalizzati:

a) Fede di nascita;

b) Fede di moralità del parroco e del sindaco per l'ultimo triennio del loro domicilio;

c) Fede medica di sanità e robusta complessione;

d) Dichiarazione del consenso paterno e materno se nubile, e del consorte se maritate.

Torino, 8 ottobre 1853.

Pel R. Provveditore agli studi,
T. Fara.

FATTI DIVERSI. — Tessitura elettrica. — (*Parigi 5 ottobre* 1853).

Appena vennero manifestate al pubblico le prime parole di tale innovazione, sono appena due mesi, uno dei nostri più abili fabbricanti, volendosi rendere conto di quanto fosse possibile sperare, si mise all'opera per costrurre un telaio elettrico che realizzasse i punti principali che si è proposto l'inventore sardo, senz'altra guida che la scienza, e sul semplice annunzio di un telaio mosso dall'elettricità.

Il nostro concittadino francese ha costrutto un telaio i di cui effetti sono veramente meravigliosi, e pretende che l'*idea* è in questa invenzione assai più meritoria che la stessa costruzione. La telegrafia elettrica ha somministrato tutti i materiali per una tale applicazione.

Noi crediamo che il pubblico sarà ammesso a vedere funzionare un tale meccanismo dal quale il costruttore non intese trarre alcun profitto, lasciando all'inventore sardo il beneficio della priorità. Appena una tale permissione sarà accordata, noi ci faremo una premura di farne avvertiti i nostri lettori. (*Moniteur de l'Exportation*)

Pubblicazioni. — Il sig. Angelo Marchese, capitano in secondo di vascello al servizio di S. M. il Re di Sardegna, ha pubblicato in questi giorni un importante lavoro, che s'intitola: *Ricordi sul materiale d'artiglieria marina*, da esso lui raccolti ed ordinati. L'opera si divide in tredici capitoli e svolge l'ampia materia con molta cognizione di causa, ond'è che noi la raccomandiamo caldamente al bravo nostro esercito, e mandiamo una parola d'encomio all' autore, riservandoci di parlarne più a lungo nelle Appendici del nostro Giornale.

— È pubblicato dalla Tipografia del Progresso, in Torino, un volume intitolato:

Études sur la Navigation transatlantique au point de vue de l'Europe, et en particulier de l'Italie, suivies de documents relatifs à la Compagnie transatlantique de Gênes.

L'autore è il sig. marchese Jessé di Charleval, membro corrispondente della Società statistica di Marsiglia, il quale, in una breve prefazione, rende noto essere questo suo scritto il risultamento di investigazioni fatte con ogni premura e con l'assistenza de' membri della Compagnia transatlantica di Genova.

SVIZZERA

Il Consiglio federale ha indirizzato ai governi cantonali una circolare colla quale annuncia che i colonnelli Krutter, Rickenbruch e Chichery, che trovansi ancora in Ispagna, sono al fatto di tutte le circostanze relative ai crediti degli svizzeri già capitolati nella Spagna, hanno conservato nel paese relazioni influenti, e dichiarano essere disposti ad informare i loro fratelli d'armi ritirati nella Svizzera di tutto che è relativo ai comuni loro reclami, ed illuminarli sull' opportunità d'ogni nuova istanza. Le istanze isolate indirizzate al governo spagnuolo, essi dicono, non potrebbero che fornire al medesimo pretesti a nuovi aggiornamenti. Si invitano pertanto gli interessati a non mandare ulteriori istanze al governo spagnuolo che per mezzo del signor Krutter.

— Il governo di Lucerna ha protestato presso il Consiglio federale contro la concessione della stradaferrata del Luckmanier, siccome quella che è pericolosa alla Svizzera, passando per non breve tratto lungo i confini della Confederazione. Ora il Consiglio federale, quantunque il tronco a cui si attribuisce tale difetto già abbia ottenuto l'approvazione dell'assemblea federale, ha sottoposto la concessione della stradaferrata del Luckmanier al dipartimento militare per un suo preavviso.

FRANCIA

Parigi, 4 *ottobre.* Ieri S. M. l'imperatore ha cacciato nel parco di Versailles. Egli era accompagnato dal principe Napoleone e da parecchi ufficiali della sua casa.

Duecento cinquanta capi di selvaggiume sono stati uccisi, tra i quali S. M. ne abbattè cento diciassette.

— Leggesi nella *Presse*: Un nuovo ed importantissimo perfezionamento sta per essere introdotto nel regime dei telegrafi elettrici. Indipendentemente dagli ufficii stabiliti nelle grandi città pel servizio dello Stato e per la telegrafia privata, esistono presentemente, nelle principali stazioni, apparecchi che permettono agl' impiegati di corrispondere, col mezzo della linea telegrafica, pel servizio della stradaferrata.

Ma queste stazioni sono ancora separate tra loro da distanze piuttosto considerevoli, e può darsi che, nel caso di qualche sinistro, o d'un avviso da mandare a Parigi, o d'una domanda di aiuti da farsi a qualche grande stazione, abbiasi un cammino piuttosto lungo da percorrere, e non poco tempo da perdere innanzi di giungere al luogo ove si ha modo di giovarsi del telegrafo. Per rimediare a cotesto inconveniente, e per far isparire questi ritardi, si stabilirà in breve sopra ciascuna locomotiva un apparecchio che potra esser collocato dappertutto ed istantaneamente, dal macchinista, in comunicazione colla linea telegrafica.

In tal modo, da qualunque parte un convoglio, ritardato o imbarazzato, da una cagione o da un'altra, abbia un avviso a domandare, lo farà immantinente, e dal punto in cui si troverà. Non è necessario di insistere sui servigi che un tale perfezionamento è destinato a rendere.

— *Del* 5. Leggesi nel *J. des Débats*:

Gli avvenimenti han preso il loro slancio, e noi abbiamo da annunziare oggi gravi cambiamenti in questo lungo affare d'Oriente.

Secondo le notizie pervenute a Parigi, il divano erasi adunato il 25 settembre ed era stato deciso unanimemente che il sultano non poteva accettare la nota di Vienna. Questa risoluzione era stata comunicata agli ambasciatori.

In una seconda adunanza, il 26, era stato deciso di nuovo che la via dei negoziati era esaurita; si erano regolati i preparativi delle ostilità, e stabilito il proclama solenne della guerra.

Le corrispondenze inglesi sono anche più positive. Secondo notizie di Costantinopoli del 27, il gran consiglio, composto di centoventi dei principali personaggi dell' impero, sarebbe andato il 26 ad esortare il sultano a dichiarare la guerra. Dopo queste esortazioni appunto il sultano avrebbe fatta la dichiarazione di guerra; e cotesta risoluzione sasebbe stata presa contro il parere degli ambasciatori. Correva anzi voce che le ostilità fossero già cominciate. Noi non possiamo credere ad una simile notizia.

Avantieri si è tenuto a Londra un consiglio dei membri del gabinetto che sono attualmente in città. Si aspettava per prendere una risoluzione definitiva, il ritorno dei ministri assenti.

Si parla di una riunione anticipata del Parlamento inglese. Questa notizia par verosimile, e noi la reputeremmo più grave che quella della riunione del consiglio dei ministri.

Tal è il riassunto dei fatti. Noi ci limitiamo ad esporli, come ci siamo limitati a riprodurre le assicurazioni ufficiali date avantieri sul mantenimento della pace. Da lungo tempo facevamo notare che le risoluzioni dei governi europei dovevano oggimai dipendere, in una gran misura, dagli avvenimenti, che succedevano a Costantinopoli, cioè da avvenimenti che noi non possiamo più sindacare. Si è veduto che la determinazione del sultano fu presa ad onta delle rimostranze dell'ambasciatore d'Inghilterra e senza dubbio anche di quello di Francia.

Ora il punto capitale della quistione è nel sapere in qual misura la Francia e l' Inghilterra si troveranno immischiate nella contesa fra la Turchia e la Russia. Ammettendo pure che le ostilità comincino sulla frontiera, non è già questa una ragione per cui la diplomazia rinunci all' opera laboriosa che da più mesi ella prosegue. Il sultano fa contro il consiglio de' suoi alleati dichiarando la guerra; ed i suoi alleati non sono solidali di questa risoluzione se non in quanto vi troveranno implicati i loro proprii interessi. Non v'è per anco ragione di considerare questi nuovi avvenimenti come tali che debbano trar seco una guerra generale; non bisogna disperare degli sforzi che saranno fatti per circoscrivere il fuoco e per estinguerlo prima che abbia fatti grandi progressi.

— Leggiamo nella *Presse*: La parte che debbono sostenere l' Inghilterra e la Francia è questa: Circoscrivere la guerra, alla quale assisteranno come giudici del campo; opporsi ad ogni rifornimento di provigioni dell' esercito russo per la via di mare; nel caso, meno che mai probabile, d'una vittoria riportata dai russi sopra i turchi, *impedire colla forza, se bisogna, ai russi di oltrepassar la linea del Danubio e dei Balkan*; mantenere l'equilibrio europeo tal quale lo fecero i trattati.

L'intelligenza più cortese regna, non solo tra i due governi inglese e francese, ma ben anche fra i comandanti delle due squadre; l'ammiraglio Hamelin essendo più attempato dell' ammiraglio Dundas, questi gentilmente profferse a quello di porsi sotto i suoi ordini.

Non ostante l'accoglienza tutta particolare fatta in Olmütz al generale Goyon dall' imperatore Nicolò, si annunzia il pronto ritorno a Parigi di questo generale.

Noi non diremo che le posizioni si aggravano, bensì diremo che si sono delucidate.

— Stamane alle 11 l'Osservatorio, il cortile e tutti gli accessi e le vie che circondano Saint-Jacques-du-Haut-Pas, erano gremiti di popolo.

Distaccamenti dell' esercito, sotto gli ordini del generale Courant, comandante di piazza, e composti di guardie di Parigi a piedi e a cavallo, del 6, del 16 e del 53 di linea, erano disposti a scaglioni alla destra e alla sinistra del viale dell' Osservatorio.

Il prefetto di polizia aveva mandato un centinaio di commissari, ufficiali di pace e sergenti di città per mantener l'ordine, impedire gl' ingombri all' Osservatorio e nella chiesa.

Alle 11 e mezzo il maresciallo Vaillant e il ministro della marina, designati dall'imperatore per assistere ai funerali, sono giunti in una carrozza di Corte.

L'Accademia delle Scienze o piuttosto l'Istituto in massa, l' Accademia di Medicina, lo stato-maggiore delle Scuola Politecnica, alcuni ambasciatori, buon numero di letterati e cittadini di tutte le classi erano accorsi alla cerimonia.

Il carro, semplicissimo, tirato da due cavalli, si arrestò dinanzi al cancello.

Un po' prima di mezzogiorno la spoglia mortale del signor Arago fu portata a braccia sopra il carro.

Venivano dietro, e conducevano il corteo funebre i due figli dell'illustre defunto, Emanuele e Carlo, indi i signori Mathieu e Giacomo Arago, cognato e zio, poscia l'Accademia delle Scienze tutta intiera in gran tenuta, poi una moltitudine d'uomini illustri e celebri.

La truppa faceva ala per sezioni dai due lati. Il corteo funebre giungeva alla chiesa, mentre la sua coda era per anco all'Osservatorio. La messa è stata cantata dal parroco e dal clero della chiesa. Poscia il corteo si è recato al cimitero del Père-Lachaise.

L'ordine più perfetto fu serbato costantemente.

— Scrivono da Avignone il 1° ottobre:

Tutte le nostre strade, e specialmente la stradaferrata da Marsiglia ad Avignone, continuano ad essere solcate da numerosi arrivi di grani. Due giorni fa, la loggia della stazione d'Avignone era letteralmente ingombra di trasporti di questo genere. Perciò le popolazioni cominciano a rassicurarsi pienamente e a sperare che si giungerà senza troppa difficoltà al prossimo ricolto.

Non v'è del resto che una sola voce sull'ottima qualità del frumento di quest'anno, il quale rende assai di più che quello dell'anno scorso. Il ricolto dei pomi di terra è inoltre generalmente buono, quello delle castagne si annunzia pure nel modo più favorevole. Aggiungasi a ciò che l'abitante delle campagne trova nel prezzo elevato delle sue derrate e de'suoi bestiami un compenso al difetto del ricolto de' cereali, e ognuno potrà facilmente convincersi che vi sono ancora non pochi motivi per non disanimarsi.

SPAGNA

Madrid, 29 *settembre.* Scrivono alla *Correspondance*:

La *Gazzetta di Madrid* di quest'oggi pubblica vari decreti reali: 1. Per la divisione territoriale, relativamente al servizio de' lavori pubblici; 2. per la riforma dell'ordinamento del corpo degl'ingegneri civili; 3. pel regolamento delle fiere e mercati; 4. per alcune mutazioni nel personale dell'ordine giudiziario.

Il trattato postale tra l'Inghilterra e la Spagna sta per essere conchiuso.

---

successivo incarbonimento ed essere ridotto quasi a cocke, perdendo qualsivoglia segno della struttura originale; in altri giacere così sconvolto e bizzarramente distribuito da non restare un solo dubbio che dopo la sua stratificazione regolare in letti orizzontali non sopraggiungesse una violenta commozione dal profondo, per cui sollevato od inabbissato il terreno in cui posava fosse rotto, lacerato, rovesciato, divelto in dati punti, ammassato in altri, e sparso qua e là con tale disformità che torna poi disagevole di seguitarne le vene allorquando si procede a scavarlo.

Attualmente l'unico carbone minerale che prosegua a formarsi è la torba, perchè in alcuni luoghi ancora continuano a mantenersi quelle condizioni di natura, indispensabili alla detta formazione. In effetto essendo essa un prodotto dell' accumulamento di piante acquatiche, che di anno in anno si depongono sotto le acque, nei siti paludosi e perpetuamente coperti dalle acque, ed avendosene di questi in parecchie contrade incolte od inabitabili, ivi appunto può ingenerarsi a poco a poco, e crescere intatta fino a tanto, che per qualche avvenimento naturale, restando a secco, ovvero artifizialmente tolta di sotto le acque dai bisogni dell' uomo, venga un qualche dì a prestarsi come un combustibile prezioso.

I carboni minerali, a norma dell'antichità loro differente, differiscono fra di loro, come pure a norma delle circostanze che influirono su di essi o durante la loro formazione, od anche dacchè erano già stratificati. Se ne conta di composti unicamente da sostanza carbonosa con poca materia minerale o cinerea; di formati da sostanza carbonosa con insieme gli elementi dell' acqua, traccie di azoto, e materie minerali in maggiore o minor copia, più o meno nocive alla buona qualità di essi; di legnosi, che conservano quasi tutti gli elementi del legno vivo, e possono essere considerati come legno secco e leggermente putrefatto, spesse volte infiltrato e misto di terra e di acqua, d'onde è reso più pesante e meno atto a dar calore. I geologi, attenendosi alle diverse età a cui appartengono, gli distinguono in cinque grandi categorie, in *piombaggini* o *grafiti*, in *antraciti*, in *litantraci*, in *ligniti*, ed infine in *torba*. Gl' industriali seguitano ad un di presso la classificazione geologica, tranne che chiamano indifferentemente *antracite* una vena antracite ed un litantrace antracitoso, e *litantrace* un vero litantrace od un lignite litantracico; poichè poco abbadando alle sottili distinzioni scientifiche, essi appongono le loro denominazioni a seconda degli effetti che ne ottengono colle loro operazioni.

Il Piemonte non possiede litantrace vero nel significato geologico del vocabolo, poichè la natura de' suoi terreni non ne comporta, tranne di un segno leggiero nell' isola di Sardegna; ma annovera in contraccambio miniere di antracite tanto nella Savoia quanto in Sardegna, e torbe in abbondanza, e cave di lignite oltralpe ed al di qua, fra le quali ne ha di eccellente, che rivaleggia indistintamente coi litantraci di lunga fiamma, e di cui può citarsi un esempio nel carbon fossile di Bagnasco e Nocetto e di altre cave facienti parte alla stessa formazione. F.

Da due o tre giorni si parla de' signori Quinto e Zaragoza pel posto di governatore di Madrid.

Il generale Lara è confermato nel capitanato generale di Madrid.

Si crede generalmente, che nel consiglio di gabinetto che si terrà domani sotto la presidenza della regina si fisserà il giorno dell'apertura delle *cortes*.

— *Del* 30. Non è possibile che questa sera, nel consiglio de' ministri, sia presentato a S. M. un progetto relativo alla convocazione delle *cortes*. Tutti i provvedimenti ministeriali pe' quali sarà domandata la sanzione reale, hanno tratto all'amministrazione della giustizia.

Il sig. Salamanca è giunto questa mattina. La Compagnia della strada ferrata del nord è interamente organizzata.

La linea da Lucellanos a Ciudad-Real è stata aggiudicata oggi al sig. Salamanca.

INGHILTERRA

LONDRA, 3 *ottobre*. Si legge nel *Daily-News* :

Varii de'ministri di S. M. hanno passato alcuni giorni a Londra. Lord Granville che vi è giunto giovedì a sera (29 settembre) ritorna a Oldenham oggi o domani. Il duca di Newcastle parte oggi per Clumber. Lord Palmerston partirà anch'egli al più presto. Il cancelliere dello scacchiere tornerà oggi a Londra da Hawarden-Castle. Il conte di Clarendon non ha lasciato Londra dalla proroga del parlamento in poi, ma si è recato qualche volta alla sua villa presso di Watford. Lord Aberdeen resta a Londra.

— Il *Times* pubblica una corrispondenza da Olmütz nella quale si dice :

L'imperatore Nicolò e il conte di Nesselrode han dato all'imperatore d'Austria e al conte di Buol-Schauenstein le assicurazioni più positive, che per parte della Russia non si farà più alcun atto isolato, nello scopo di rovesciar l'impero turco. L'unico scopo dello czar è di terminare l'attuale vertenza con onore e di far cessar ogni sospensione d'affare sui mercati e sulle borse d'Europa al più presto possibile. A questo fine, il desiderio collettivo e pieno di sollecitudine dei gabinetti di Vienna e di Pietroburgo è, che, mediante il concorso de'governi di Francia, d'Inghilterra e di Prussia, sia rinnovata l'azione combinata della conferenza di Vienna, e che ne risulti una formola abbastanza soddisfacente per la Turchia da potersi ripromettere la sua accettazione.

— *Del* 4. I giornali di Londra del 4 ottobre non si occupano d'altro che della grave notizia d'una dichiarazione di guerra per parte della Turchia.

Dopo aver detto che questa notizia era giunta a Londra dopo la chiusura della Borsa, il *Globe* si esprime come segue :

« Quantunque le nostre informazioni dirette non ci permettano di corroborare il fatto importante d'una dichiarazione di guerra, elle son tali nulladimeno che ci autorizzano a prestar fede a questa notizia.

Non è cosa da dubitarne menomamente che il sultano ha convocato, il 27 settembre, un gran consiglio composto di 120 dei principali ministri, consiglieri, bascià e altri; che la quistione di pace o di guerra è stata loro sottoposta dal sultano medesimo, e ch'essi si sono dichiarati in favore dell'ultima alternativa. Altre informazioni ci annunziano che nel gran consiglio furono letti i dispacci d'Omer bascià che istantemente consigliano la guerra, prima che arrivi l'inverno. Si dice pur anco che il principe Gortschakoff faceva muovere le sue truppe come se fosse suo intendimento di passare il Danubio a fine di attaccare la posizione turca a Oroskchut.

— Ecco il testo del dispaccio pubblicato dal *Morning-Chronicle* nella sua seconda edizione :

« Si ricevettero ieri a Vienna lettere di Costantinopoli in data del 27 settembre, che contengono notizie della più alta importanza. Il divano ed il gran consiglio, riuniti in quel giorno stesso, avevano risoluto di dichiarare la guerra alla Russia.

Si diceva che le ostilità fossero già cominciate. Domenica sera (2 ottobre) l'imperatore d'Austria partì bruscamente col principe di Prussia alla volta di Varsavia, ove doveva incontrarsi col re di Prussia. »

— Il *Sun* è anche più esplicito, e affermando il fatto, dice : « Che la guerra è stata dichiarata dalla Turchia. » Il *Sun* aggiunge che la visita dell' imperatore d'Austria e del re di Prussia a Varsavia non ha altro scopo che di mettersi di concerto sulla condotta da tenersi dalle tre potenze del nord nella quistione orientale; il che fa poi dire al giornale inglese : « La condotta ragionevole e degna che dee seguire il governo inglese in queste circostanze è perfettamente chiara; alleanza ancora più stretta e più cordiale col governo imperiale di Francia. »

— Il *Daily-News* non mette affatto in dubbio la notizia, della quale si tratta ; nullameno, non è tanto alla dichiarazione positiva di guerra per parte della Turchia che crede il *Daily-News*, quanto all'accordo segreto de' due imperatori d'Austria e di Russia : là sta il pericolo, giusta l'asserzione di questo giornale.

— Il *Times* chiama in colpa principalmente lo czar delle agitazioni presenti, e dopo aver riportate anch'egli le corrispondenze di Vienna, accennate più sopra, così prosegue :

« I ministri presenti a Londra e i quali costituiscono la maggioranza del gabinetto, si sono riuniti ieri (3) al *Foreign-Office*, e hanno conferito a lungo sulla situazione critica degli affari d'Oriente. Le notizie, per cui si sono essi riuniti, non avendo un carattere di certezza assoluta, e, da un'altra parte, dovendosi, in una quistione di tanta importanza, aspettare l'arrivo degli altri ministri che tutti ritornano a Londra, passeranno probabilmente alcuni altri giorni prima che si adotti una nuova risoluzione o qualche cosa di simile.

La notizia finora è pochissimo favorevole alle speranze di coloro che hanno dato opera, per quanto era in loro, al mantenimento della pace ; ma, alla peggio, dovrà scorrere ancora alcun tempo innanzi che si abbia da rinunziare alla speranza di conservarla e che il nostro governo debba cangiare politica. A ogni modo il governo della regina non agirà senza la Francia ed esso non ha ricevuto ancora nessuna comunicazione da Parigi.

La dichiarazione di guerra per parte della Turchia era un'eventualità preveduta dalle istruzioni date a lord Stratford, e dalle quali egli è autorizzato a chiamare la flotta.

L'ambasciatore di S. M. a Costantinopoli farà tutto quello ch'egli reputerà più convenevole nell' interesse del sultano e sarà pienamente sostenuto dal suo governo. Tuttavia anche nel caso d'una dichiarazione di guerra, noi potremo ancora salvare la Porta dalle conseguenze di quest'atto, senza che noi imprendiamo per ciò operazioni offensive. Si sa, o piuttosto si suppone, che lord Stratford ha disapprovata la risoluzione presa dal gran consiglio, e ch'egli farà tutti i suoi sforzi per impedire che le cose vadano più oltre.

L'imperatore di Russia (così chiude il *Times* il suo articolo) mette a rischio la pace d'Europa e fa quanto è in lui per suscitare un incendio del quale nè egli nè forse i suoi figli non vedranno la fine. E perchè ? O per ottener ciò a cui egli non ha l'ombra d'un diritto, o (se gli si voglia accordare qualche probità) per soddisfare al suo orgoglio, respingendo alcune modificazioni inoffensive, necessarie per calmare le inquietudini della Porta, e adempiere, per conseguenza, alle intenzioni manifestate dall'imperatore medesimo. Il quale ricusa di accettarle sotto il vano pretesto ch'elle sono proposte dalla Turchia e che, quindi, quantunque le siano insignificanti, il suo onore esige che non siano accettate. Gli è per ciò che bisogna mettere a repentaglio la pace d'Europa, e cominciare una lotta che sarà certamente fatale non solo alla Turchia ma ad altre potenze per anco; e l'impero vasto ma povero e ingovernabile, che avrà gettato il guanto e sfidata la indignazione del mondo civilizzato, non sarà quello che avrà meno a soffrirne. »

— Si legge nella *Patrie* :

Vari giornali inglesi annunziano, secondo una lettera del 14, che la flottiglia russa del Danubio, concentrata a Ismail, aveva ricevuto l'ordine di fare un movimento in avanti, e che Omer bascià, dalla sua parte, aveva dato ai comandanti delle batterie turche stabilite sulla riva destra del Danubio l'ordine di far fuoco sui bastimenti russi.

È probabilmente questo fatto che ha dato origine alla voce propagatasi, che uno scontro era avvenuto tra le due armate

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 8 ottobre.*

Annunziamo con vivo dolore la perdita che il Piemonte e l'Italia fecero di uno fra più dotti e benefici loro cittadini.

La tomba, che nel volgere di soli due anni si schiuse due volte a ricevere le onorande salme di Alessandro ed Annibale fratelli Saluzzo, si riaprirà fra poco ad accogliere i mortali resti del terzo fratello, conte Cesare, morto nel suo castello di Monesiglio, il 6 di questo mese, poco prima di mezzanotte.

Valente scrittore e poeta di chiara fama, in età giovanile egli fu prima ispettore della Università imperiale in Torino, quindi ordinatore e comandante generale della R. Accademia militare, segretario del consiglio dei ministri di Vittorio Emanuele I, e poscia governatore dei RR. Principi figli del magnanimo Carlo Alberto, gran mastro d'artiglieria, grande scudiere del Re e cavaliere dell' Ordine supremo.

Sostenuto dai conforti della cattolica religione, a cui fu sempre devotissimo, il conte Cesare Saluzzo morì, come visse, santamente ; ma la morte di lui sarà lungamente rimpianta da coloro che meglio poterono ammirarne le virtù e la sapienza, e dagli infelici a cui fu sempre generoso di benefizi e di conforti.

Leggiamo nell'*Avenir de Nice* del 6:

Ieri si vedeva a gran distanza una squadra composta di parecchi vascelli da guerra, la cui direzione era verso Levante. È stato impossibile il discernere se fosse una flotta inglese o francese.

— *Milano* 6. L' I. R. Presidenza della Prefettura di Finanza per la Lombardia, giusta la riserva espressa coll'art. 5 della notificazione 24 sett. p. p., pubblica nella *Gazz. Uff. di Milano* speciali disposizioni relativamente alla commisurazione e la esazione dell'*imposta sulle rendite* per l'anno amministrativo 1854.

— Si legge nello stesso giornale:

Oggi alle ore 12 meridiane cessò di vivere l'illustre epigrafista aulico cav. Giovanni Labus, colpito da apoplesia. L' I. R. Istituto di Scienze Lettere ed Arti perdè in lui un altro de' suoi più rinomati membri, e l'Antiquaria e l'Epigrafia uno dei più zelanti cultori.

— *Napoli.* Si legge nella *Gazzetta di Genova* :

Principiando dal 21 settembre p. p. è stato dal re di Napoli vietata l' esportazione delle castagne dal regno delle Due Sicilie.

ALEMAGNA. *Vienna, 4 ottobre* Si legge nel *Corr. Ital.*:

Siamo assicurati che tutte le voci allarmanti sparse alla borsa di ieri, si limitano al rifiuto della Porta di aderire alla nota delle conferenze di Vienna, che le venne di nuovo presentata senza le modificazioni da lei introdotte, ed al consiglio dato al Sultano dalla maggioranza del Divano di inalberare la bandiera del Profeta.

— L'*Abendblatt der Wiener Zeitung* nella sua relazione di Borsa, parlando della fiacchezza che vi regnava in seguito a delle voci dall'Oriente, dice: « Ora parlavasi che la Turchia abbia dichiarata la guerra alla Russia; ora soltanto che il partito della guerra abbia trionfato nel Divano senza che si conosca ancora la deliberazione del sultano e dei suoi ministri. Il *Lloyd* nel suo supplemento della sera fa pure menzione della voce che correva « aver il Divano deciso al 26 settembre di emanare una dichiarazione di guerra contro la Russia. »

RUSSIA. *Varsavia*, 30 *settembre*. Il *Kuryjer Warszawski* annunzia : S. M. l' imperatore e re giunse ieri alle 2 ore pomeridiane da Ollmütz ed assistette questa mattina alle ore 10 col granprincipe Nicolò agli esezcizi della seconda divisione della cavalleria irregolare e dell'artiglieria, indi ispezionò il campo d' infanteria. Contemporaneamente a S. M. giunsero fra altri il cancelliere di Stato Nesselrode, l'ambasciatore Meyendorff, ed i consiglieri di Stato Malcon e barone Mohrenheim.

TURCHIA. Si legge nell' *Osserv. Triest.* :

Le notizie da Costantinopoli, che ci pervennero in questo punto col piroscafo, giungono fino alla data del 26 settembre. In quel giorno erasi sparsa la voce che il ministero turco avesse decretata la guerra contro la Russia. Grande era l'entusiasmo della popolazione musulmana. Secondo un altro carteggio, il governo faceva tutti i preparativi necessari, ed assicuravasi che si fosse posto in situazione da poter incominciare le ostilità al più presto ; che però volesse attendere l' ultima parola dello czar. Alla partenza del piroscafo le flotte inglese e francese erano sempre ancorate nella baia di Besika.

L'ultimo num. del *Journal de Constantinople* è del 24 settembre. Esso dà notizia di una seduta del consiglio dei ministri e di conferenze degli ambasciatori di Francia, Austria e Prussia fra loro, nonchè dell'ambasciatore di Francia col granvisir. Il 22 p. p. era giunto da Vienna all' i. r. internunziatura un corriere straordinario con dispacci per la Porta e pei rappresentanti delle quattro grandi Potenze.

Tre fregate a vapore dell' arsenale partirono il 23 prossimo passato per Beirut, onde imbarcarvi truppe. Regna la massima attività negli arsenali della marina e dell' artiglieria.

A quanto annunzia il succitato *J. de Constantinople*, il profugo ungherese Martino Coszta venne posto in libertà. Il sig. di Bruck avrebbe ricevuto ordine dal suo governo di desistere da ogni reclamo sul conto di quell'emigrato e di ordinare al console austriaco di Smirne la sua immediata liberazione. La legazione degli Stati-Uniti a Costantinopoli mandò a Smirne il 20 prossimo passato il sig. Brovn, primo segretario della legazione, coll'incarico di far porre in libertà Martino Coszta. Il *J. de Constantinople* soggiunge però che la quistione di diritto rimane pendente fra i due governi e sarà oggetto di ulteriori trattative.

Lo stesso foglio riferisce che il duca di Nemours e il principe di Sassonia-Coburgo, suo cognato, arrivarono incogniti a Bukarest, d'onde partirono, a quanto si dice, per Sciumla

— Fu indirizzato un *memorandum* ai capi di missione per annunziar loro che 15 giorni dopo la data di quell' atto, i piroscafi esteri che fanno il trasporto di passeggieri nel Bosforo saranno obbligati a smettere questo servizio.

— Da Beirut abbiamo lettere del 16 settembre le quali annunziano l'arrivo dell' i. r. fregata austriaca *Bellona*, a Giaffa, dell'i. r. fregata austriaca *Novara* a Cipro, e di altri legni da guerra francesi ed inglesi.

La presenza di tutti questi navigli fa ottima impressione su quegli abitanti, ora che le truppe regolari sono state inviate ad Erzerum ed a Saida per essere imbarcate. Il comandante militare di Beirut, Izzet bascià, fu nominato a presidente del consiglio militare dell'esercito di Soria, e si disponeva a partire per Damasco onde assumere il suo ufficio. In vece sua fu nominato Ahmet bascià, attualmente generale di brigata in S. Giovanni d'Acri. Per mantenere l'ordine pubblico l'autorità di Beirut ha stipendiato dei soldati volontari irregolari.

Il nostro corrispondente di Damasco ci narra, in data del 12 settembre, che le truppe partite per Beirut, onde imbarcarsi, spiegarono grande entusiasmo, e persino gl'infermi chiedevauo di seguire i loro compagni. Dicesi che il governo sia sul punto di fare un accordo cogli abitanti dell'Horan, i quali sarebbero disposti ad assumersi il pagamento delle imposte qualora venissero dispensati dalla leva militare.

DISPACCIO ELETTRICO

(*giunto a Torino questa mattina alle ore* 9)

Parigi, venerdì 7 ottobre

VIENNA, *venerdì*. Si assicura che la Porta abbia fissato il termine di quattro settimane alla evacuazione dei Principati per parte delle truppe russe.

Metalliche a 28 3/4.

E. LEONE gerente.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

8 ottobre 1853.

Fondi Pubblici.

1819 5 0/0 1 ottobre C. della matt. in c. 93
1848 5 0/0 1 sett. C.d g.p.d.b. in c. 92 50
1849 5/0 1 lugl. C. del g. p. d. la b. in c. 93 75
C. della matt. in c. 94

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 lug. C. del g. p. d. b. in c. 1185 in liq. 1185 1192 50 1180 per 31 8bre
Cassa di Comm. ed Indus. C. del g. p. d .b. in c. 570
Società del gaz (nuova) 1 lugl. C. della matt. in c. 725
Ferrovia di Novara Contr. del g. p. d. b. in c. 516 517 517
C. della matt. in c. 517 50 517 in liq. 518 per 31 8bre
Ferrovia di Pinerolo C. del g. p. d. b. in c. 250 250

BORSA DI PARIGI, del 7 ottobre

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	72 75	72 75
id. . . .	4 1/2 0/0	»	»	99 75	99 50
Fondi Piemontesi .	1849 5 0/0	94 25		94 50	• »
id Prest. Rotsch.	1853 3 0/0	60 00		» »	» »

CITTÀ DI TORINO

In adempimento della riserva espressa nel manifesto del 9 aprile prossimo passato si notifica che il pagamento dei vaglia delle Obbligazioni del prestito 1853 di questo Municipio avrà luogo anche in Parigi nella banca dei signori *Leroy de Chabrol et Comp.*, dieci giorni dopo la loro scadenza.

Il Sindaco Notta Giovanni.

BANCA NAZIONALE

DIREZIONE DELLA SEDE CENTRALE

Dietro deliberazione dei Consigli di Reggenza si prevengono i possessori di Azioni della Banca che a tenore dell'art. 1.° della legge 11 luglio 1852, il termine perentorio pel 3.° versamento di L. 250 per Azione spirerà col giorno 31 dicembre prossimo.

Il Direttore Bombrini.

FERROVIA DI NOVARA

Per l'effetto, di cui all'art. 15 dello Statuto sociale, annesso alla legge 11 luglio 1852, dal Comitato di Direzione, si manda pubblicare, per la seconda volta, nella Gazzetta Ufficiale del Regno, i sotto designati numeri delle Azioni, i di cui possessori o soscrittori sono in ritardo al pagamento del Secondo Decimo scaduto con tutto il 25 agosto ultimo.

Num. 2550 — da 2606 a 2610 — da 5108 a 5147 — 6650 — 11766 e 11767 — 11771 e 11772 — da 12238 a 12257 — da 12268 12277 — da 13191 a 13194 — da 14116 a 14125 — da 14136 a 14145 — da 15259 a 15340 — da 16732 a 16781 — da 18906 a 18915 — 21643 e 21644.

Si avvertono i possessori delle medesime, che nel giorno 26 del corrente mese di ottobre, saranno per doppio vendute alla Borsa a rischio e pericolo degli Azionisti in ritardo.

Torino, il 6 ottobre 1853.

STRADA FERRATA
DA TORINO A CUNEO

In seguito all'avviso pubblicato nel Giornale Ufficiale del giorno 1.° scorso settembre, num. 210, si prevengono i signori Azionisti che a termini dell'art. 11 dello Statuto il tempo utile pel pagamento dell'ultimo Decimo scade con tutto il 16 corrente.

SOCIETA' ANONIMA

DELL'ILLUMINAZIONE A GAZ

L'Assemblea Generale convocata pel 23 dell'ora scorso settembre non essendosi trovata in numero, a norma degli Statuti della Società avrà luogo la nuova adunanza l'11 ottobre corrente, alle ore 6 sera, nel solito locale all'officina FUORI PORTA NUOVA.

I possessori d'Azioni al portatore, per essere ammessi, dovranno consegnare i loro titoli all'Uffizio della Direzione cinque giorni prima dell'adunanza.

COLLEGIO-CONVITTO DI CHIERI

Le Scuole della 2.ª, 3.ª e 4.ª elementare sino alla filosofia inclusivamente sono nell'interno del Convitto, la cui direzione è tuttora affidata al Professore Olivero, al quale uopo è dirigersi pel programma, e per l'accettazione degli Allievi.

Nel Convitto si fecero posti vacanti di Assistente e Coadiutore, pei quali occorre presentarsi al Rettore.

R. CONVITTO DI SAVIGLIANO

Processo degli esami comprovante l'esito degli studi.

Num. degli allievi all'epoca degli esami finali per lo scorso biennio 146. — Definitivamente promossi 141. — Rimandati a nuovo esame 5.

Se con ciò si tien conto del progresso fatto dai più nella Scherma e nella Danza, e da varii nello studio della lingua francese, si avrà un complesso di fatti, che parlano meglio di qualunque programma, ed attestano la mantenuta disciplina e regolarità, indispensabile per ottenere sì felice successo in ciò che è principale, lo studio.

Pensione 28 lire o 30 secondo l'età degli allievi; Medico e Chirurgo *gratis*; *gratis* le lezioni di Scherma e Danza; esenzione del minervale sino alla terza latina; scuola interna di lingua francese. Chi amasse averne l'intero programma, si diriga al sig. tipografo Paravia, libraio sotto i portici del Palazzo di città in Torino, od al rettore sig. prof. Ortolani, in Savigliano con lettera affrancata.

Si notifica essersi fatti vacanti due posti di assistente; per farne domanda occorre presentarsi in Convitto nei primi 10 giorni di ottobre.

COMUNE DI BURIASCO

In questo Comune trovasi vacante la piazza di Maestro Comunale di prima e seconda elementare, collo stipendio di L. 700 circa. Chi aspirasse alla medesima potrà dirigere la sua domanda coi voluti recapiti al sottoscritto, non più tardi del 20 corrente.

Buriasco, il 4 ottobre 1853.

Ferrero di Buriasco, *Sindaco*.

DA AFFITTARE *a Rivoli il 1.° di 9.bre*

Num. 5 o 6 membri mobigliati e cantina. — Dirigersi ivi dal massaro, o dal notaio Castelli in Torino, casa e via dello Spirito Santo, num. 5.

SCUOLA ELEMENTARE FEMMINILE

APPROVATA DAL MINISTERO DI PUBBLICA ISTRUZIONE

diretta da **ANTONIETTA ELLIOT**

via della Provvidenza, num. 28, piano secondo

La Scuola è divisa in quattro classi. Le lezioni cominceranno il 3 novembre. Per maggiori schiarimenti dirigersi alla Direttrice nel locale della Scuola, ove si distribuisce il Programma d'insegnamento tutti i giorni da un'ora alle tre pomeridiane.

SCUOLE DELLA CITTA' DI CHIVASSO

Per l'anno scolastico 1853-54 queste Scuole, fiorenti già da lungo tempo, saranno aperte coll'aggiunta della TERZA ELEMENTARE e col proseguimento della FILOSOFIA, provveduta dalla Città delle macchine fisiche, non che colla continuazione del Convitto.

SOCIETÀ DELL'ICHNUSA

PER LA COLTIVAZIONE DI MINIERE

nell'isola di Sardegna

Sono pregati tutti gli Azionisti ad intervenire all'Assemblea Generale, che avrà luogo il 2 novembre prossimo, alle ore 7 pomeridiane, nell'uffizio della Società, posto nella strada Sant'Agnese, n. 1138, 2.° piano.

Genova, il 5 ottobre 1853.

Aux Fabriques de France
PACCARD BONNET

rue Neuve, n. 12, au premier, à Turin

Grande spécialité de Pelleteries et Fourrures en tout genre; les personnes qui voudront lui faire l'honneur de visiter ses Magasins seront étonnées du beau choix de ses Marchandises, et du bon goût apporté dans la confection de ses articles.

Le tout à des prix très-modérés.

ALBERGO E TRATTORIA

dello SCUDO DI FRANCIA

IN MONCALIERI

I sottoscritti annunziano che in detti Albergo e Trattoria trovasi un assortimento di vini nazionali ed esteri, ottima qualità di generi, squisitezza di cibi, puntualità e precisione di servizio, anche alla carta, proprietà e massima discretezza de' prezzi, per cui sperano i medesimi vedersi onorati da numerosi avventori.

Vedova Morello e Comp.

Generale Ufficio per Commissioni

CON

SEGRETERIA E COPISTERIA PUBBLICA

diretto da L. FRANCHI *e* C.,

in via Nuova, num. 9, piano nobile.

Tutte le commissioni si prendono sempre *gratis*, e solo ad opera compita si paga un onesto adeguato compenso.

RICHIESTA.

Un signore Piemontese desidera trovare in una città o borgo dello Stato, e che abbia comunicazione giornaliera con Torino, un' onorevole famiglia, ed a preferenza un ecclesiastico, che voglia, oltre l'alloggio, provvederlo del vitto e del servizio.

DA AFFITTARE IN TORINO: Varii alloggi e camere sì vuote che signorilmente mobigliate.

DA RIMETTERE IN TORINO: Molti e varii negozi bene avviati.

DA MUTUARE L. 15,000 contro prima ed ampissima ipoteca nella provincia di Torino.

Una giovine e leggiadra donzella di ottimi natali e costumi, priva di genitori, brama di degnamente occuparsi presso qualche onorata e nobile persona.

RICERCA di una persona molto pratica della capitale, che sia discreto calligrafo, conosca il francese, e capace di fare un deposito di L. 2,000.

Aspiranti a collocamento: Diverse persone fornite di tutti i necessarii mezzi morali, individuali e materiali per impieghi civili.

Persone varie, d'ambo i sessi, per tutti i servizi domestici e famigliari.

Varii giovani robusti per supplenti militari.

Un'onesta privata famiglia desidera dar pensione ed alloggio, a modico prezzo.

DIFFIDAMENTO

Luigi Alman dichiara, che esso non pagherà alcun debito che venisse contratto dal suo figlio secondogenito Luigi.

AVVISO

Audisio Innocenzo avendo rilevato il Negozio da birra e liquori, situato in via S. Massimo, num. 10, casa Daziani, dal sig. Marcellini Teodoro, avvisa perciò chiunque sia creditore verso il detto sig. Marcellino Teodoro di presentarsi dal suddetto entro il corrente mese di ottobre.

Torino, il 7 ottobre 1853.

DA AFFITTARE *pel primo di aprile.*

ALLOGGIO al secondo piano, con scuderie, fenile e rimessa, via di Santa Teresa

Dirigersi al not. coll. Teppati.

Vendita di Stabili
DELL'ORDINE MAURIZIANO

A CORTAZZONE E CORTANDONE.

Nei giorni infra accennati dell'entrante ottobre, a cominciare dalle ore 10 precise di mattina, in Asti, e nella sala maggiore del Palazzo Municipale, si procederà alla vendita per mezzo di incanti e di lotto in lotto, a favore dell'ultimo e miglior offerente, all'estinzione della candela vergine, in aumento dei rispettivi prezzi di stima, indicati nei tiletti che si stanno pubblicando, dei beni stabili formanti parte dei poderi di Cortazzone e Cortandone, spettanti all'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, ripartiti come segue:

Incanto del 19 ottobre.

Num. 22 lotti, composti di ett. 11 (giorn. 29) circa di beni sul territorio di Cortazzone, divisi in 9 pezze di prato, regioni *Pratimone* e *Lunero*, e 13 di campo, regioni *Valpitora*, *Pertorengo* e *Varina*.

Incanto del 22 detto mese.

Num. 19 lotti formati di ett. 10 (giorn. 26, 30) circa di beni, territorio suddetto, ripartiti in 4 pezze campo, regioni *Varina*, *Casaretto*, e *Vaslengo*, due distinte pezze prato e campo unito, regione *Pianche*; due vigna, pascolo e campo, ed altra vigna e campo, regione *Vasia;* altra pascolo prato e campo, una di campo, pascolo, prato alpestre e prato, nella valle uniti; altra prato nella valle, prato alpestre e campo, e cinque di prato e campo; tutti otto questi ultimi lotti, regione *Casaretto* suddetta, e due pezze vigne nelle regioni *Vasia* e *Vaslengo*.

Incanto del 26 stesso mese.

N. 24 lotti, conflati di ett. 16, 70, 75 (g. 44) circa di beni, di cui 13 lotti posti sul territorio di Cortazzone, e 11 su quello di Cortandone, divisi per Cortazzone in 7 campi, region *Vaslengo*, *Peraficcia*, *Valpasserino*, *Pertorengo*, *Casale*; un pessereto e campo unito, regione *Vaslengo*, campo e bosco di castagni, regione *Casale*; due altri pessereti e prati, regione *Vaslengo*, ed in una pezza prato, regione *Casale;* e per Cortandone in otto campi nelle regioni *Vescorello*, *Monfenrino*, *Sarzina* e *Prato Bandrano*; campo e vigna, regioni *La-Bra* e *Roncallo*, formanti un sol lotto; e canapaio e campo pure in un sol lotto, regioni *Piacenza, Cuccarello e Paracollo*.

I capitoli degli oneri e condizioni relative, assieme alla particolareggiata descrizione dei beni, col loro rispettivo prezzo d'estimo, sono visibili, in Asti nell'ufficio del notaio delegato Lorenzo Polledro; in Cortazzone presso l'Economo dell'Ordine Mauriziano, ed in Torino negli ufficii dello stesso Ordine a Porta d'Italia.

Torino, il 29 settembre 1853.

COMUNE DI FRUGAROLO

È vacante il posto di maestro di 1.ª elementare coll'annuo stipendio di L. 600. I postulanti dovrano presentare alla Segreteria comunale la loro domanda corredata dai titoli d'idoneità e moralità rispettive.

GUANO VERO DEL PERU'

Sementi patate di Nuova-York, Maggienga, Pellagrà, Fenasso formentale, Grano seraceno, Reigrass inglese, Madia sativa, Medica, Trifoglio nostrale, incarnato, bianco e d'Egitto, Sesamo e Barbabietole bianche e rosse.

Presso Porporati ed Arnosio droghieri in via di Po.

INCANTO DI PIANTE

Di roveri ed albere di alto fusto, divise in 13 lotti, situate sul territorio di Racconigi, Cascina Cayre, per il 13 ottobre corrente, in detta città, casa del signor Maggiore Ribotta.

DA AFFITTARE IN MONCALIERI: Alloggio di 3, 6 o 9 membri con bel terrazzo sulla piazza. — Far capo ivi dal signor Mora salsamentario.

DA VENDERE *al nuovo edifizio da seta presso Mathi:* Macine e ordigni per torcere olio di noce e canape. — Far capo ivi, o a Torino dal signor Lecourt, via di S. Teresa, num. 21.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Martino*

TENIMENTO di Prabernasca, posto sui territorii di Rivalta, Sangano e Bruino, di ett. 77 (giorn. 203) tra campi e prati, oltre 10 giorn. di gerbido. — Dirigersi alla Segreteria del sig. marchese di Cavour, in Torino.

DA VENDERE

CASA mobigliata in Revigliasco, vicino a Moncalieri, di sei membri, cantine e orto, in amena posizione e bella veduta. Far capo in Revigliasco al notaio Taccone.

DA VENDERE

Sito fabbricabile, di are 31 (tav. 80) nella regione Valdocco, in vicinanza dell'Oratorio di S. Francesco di Sales. Il sito è posto in piano ameno, e si vende anche in piccoli lotti. Dirigersi al sig. Dorna Angelo, geometra addetto al mentovato Oratorio.

Bell' ALLOGGIO di 7 membri, al mezzodì, con o senza mobili, da rimettere, in via Nuova, num. 17, piano 2.°

FALLIMENTO

di Castagnone Fortunato, esercente caffè e trattoria in Torino, vicolo del Giardino, casa Artusio.

Si avvisano i creditori di detto Castagnone d'intervenire personalmente o per mezzo di procuratore speciale, all'adunanza fissata avanti l'ill.mo sig. giudice commissario, pel giorno di lunedì prossimo, 10 corrente mese, alle ore nove di mattina, in una sala del Magistrato del Consolato, per deliberare sulla convenienza della cessione del negozio e dei fondi caduti nel fallimento, al prezzo ed alle condizioni offerte.

Torino, il 6 ottobre 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. ~~242~~ 240 GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO 1853

Tor[illegible] alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo o col sedici di ogni mese.

LUNEDI' 10 OTTOBRE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
Per le Provincie	»	48	25	13
Per l'Estero (franco ai confini)	»	50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., nell'udienza del 4 e 22 settembre 1853, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionato	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile anni	mesi	giorni	MOTIVI del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione		Decorrenza della pensione
1	Antona Pietro	1785 12 aprile	Brigadiere anziano nella compagnia delle Guardie del corpo di S. M. col grado di maggiore nel R. Esercito	Guerra	49	»	26	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	1853 5 agosto	»	»	Legge 27 giugno 1850	1900	»	1853 16 agosto
2	Lavagnino Gio. Batt.	1803 7 maggio	Capitano nel 5 regg. fanteria	id.	26	3	11	Rivoc. dall'impiego	» 21 luglio	»	»	25 magg. 1852	877	50	» 21 luglio
3	Vachon Virginia (1)	»	Vedova del sottotenente in ritiro Giuseppe Gio. Forneris	id.	»	»	»	»	»	»	»	27 giugno 1850	240	»	» 6 giugno
4	ClavarinoMariaGiulia(1)	»	Vedova di Gio. Batt. Garbarino soldato in ritiro	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	59	37	» 10 aprile
5	Racchia Carlo Alberto Raimondo Claudio, e Claudio Enrico Guglielmo Giovanni (2)	1833 31 agosto 1836 8 giugno	Fratelli minorenni figli del fu maggior generale cav. Paolo Racchia	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	1500	»	» 13 genn.
6	Barbano Francesco Antonio (3)	1820 27 8bre	Sottotenente nel 5 regg. di fanteria	id.	16	6	14	Rivocato dall'impiego	» 1 agosto	»	»	25 magg. 1852	360	»	» 1 agosto
7	Borlasca Agostino (4)	1819 15 luglio	Luogotenente aiutante maggiore di Piazza	id.	15	»	21	Rimosso dal suo grado ed impiego	» 21 agosto	»	»	id.	460	»	» 21 agosto
8	Murgia Nicolò (5)	1815 13 aprile	Soldato nel 2 regg. Granatieri di Sardegna	id.	18	7	14	Infermità non provenienti dal servizio	id.	»	»	11 luglio 1852	152	»	» 26 aprile
9	Vaullet 1 Paolo	1807 13 xbre	Maresciallo d' alloggio nel corpo dei Carabinieri Reali.	id.	31	6	15	Anzianità in seguito a sua domanda	id.	»	»	27 giugno 1850	840	»	» 1 7bre
10	Sayetta 1 Francesco	1802 31 luglio	Brigadiere idem	id.	33	7	23	id.	id.	»	»	id.	399	»	id.
11	Salvetti 3 Gio. Batt.	1806 19 giugno	Id, id.	id.	30	8	10	id.	id.	»	»	id.	366	»	id.
12	Rocchietti 2 Giovanni	1804 13 agosto	Id. id.	id.	29	3	3	id.	id.	»	»	id.	344	»	id.
13	Corna 3 Domenico	1806 12 8bre	Vice Brigadiere idem	id.	29	7	29	id.	id.	»	»	id.	355	»	id.
14	Prette 2 Pietro Bartol.	1801 31 genn.	Appuntato nel corpo dei Carabinieri Reali	id.	34	»	3	id.	id.	»	»	id.	399	»	id.
15	Fascio Vincenzo	1792 1 marzo	Caporale nelle compagnie Veterani	id.	38	11	14	id.	id.	»	»	id.	247	»	id.
16	Couvette Gio. Claudio	1800 15 genn.	Vivandiere nel 1 regg. di fanteria (brigata Savoia)	id.	32	7	2	id.	» 28 detto	»	»	id.	260	»	id.
17	Formento Ottavio Gerolamo	1801 16 8bre	Musicante nel 2 reggimento Granatieri di Sardegna	id.	32	7	1	id.	» 24 detto	»	»	id.	350	40	id.
18	Delbosco Paolo Antonio	1807 13 aprile	Caporale nel corpo Reale d'Artiglieria (regg. Operai)	id.	26	9	»	id.	» 28 detto	»	»	id.	322	»	id.
19	Razzetti Antonio	1814 10 marzo	Infermiere presso lo spedale principale della Regia Marina	Marina	28	7	»	Anzianità di servizio	» 28 detto	»	»	Legge 20 giug. 1851 e Reg. 29 genn. 1839	307	20	» 28 agosto
20	Farina Gio. Battista	1762 11 genn.	Guardiano del porto di Spezia	id.	25	9	4	Anzianità ed età avanzata	» 21 detto	»	»	Legge 20 giug. 1851	151	45	» 21 agosto
21	Lauro Domenico	1799 4 xbre	Sotto commissario di Guerra locale	id.	36	»	15	Riduzione di personale	» 4 maggio	182	50	R. B. 21 febb. 1835	168	»	» 16 maggio
22	Delorenzo not. Efisio	1783 15 8bre	Sotto segretario nella segreteria della classe del Magistrato d'appello di Sardegna sedente in Sassari	Grazia e Giustizia	41	2	27	Età avanzata ed incomodi di salute	» 25 maggio	1400	»	id.	1312	50	» 25 id.
23	Dalbesio Spirito	1792 19 aprile	Direttore del Carcere centrale detto l'Ergastolo	Interni	36	9	23	Motivi di salute	» 19 giugno	2381	10	id.	1979	»	» 1 luglio
24	Satta-Ladu D. Gerolamo	1776 14 febb.	Comandante in aspettativa del battaglione delle soppresse milizie d'Ozieri	id	29	2	14	Soppressione d'impiego	» 16 luglio	384	»	id.	340	»	» 16 luglio
25	Prenza avv. Antioco	1793 29 giugno	Professore di logica e metafisica nell'Università di Cagliari	Istruzione Pubblica	23	9	»	Incomodi di salute	» 19 giugno	1180	»	Cost. del 1772, Brev. 29 xbre 1835 e Dec. 12 7bre 1852	1001	»	» 1 7.bre
26	Sanna Pietro	»	Bidello presso l'Univers. di Cagliari	id.	30	5	26	Fisiche indisposizioni	» 5 agosto	398	44	R. B. 21 febb. 1835	323	»	id.
27	Grosso Maddalena. (6)	»	Vedova di Gio. Chientore già usciere presso la segreteria dell'Università di Torino	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	272	»	» 4 7bre

(1) Assegnamento durante lo stato vedovile. — (2) In parti eguali durante l'età minore. — (3) Assegnamento durativo per anni 8, mesi 3, giorni 7. — (4) Id. per anni 7, mesi 6, giorni 10 — (5) Riforma — (6) Durante lo stato vedovile.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 9 ottobre.*

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Trovandosi nel R. Collegio d'Alba vacante la cattedra di Teologia, s'invitano coloro che crederanno di potervi aspirare, a presentare i loro titoli al Ministero della Istruzione Pubblica fra tutto il corrente mese di ottobre per essere poscia sottoposti all'esame del Consiglio Superiore, in conformità del prescritto dall'art. 14 della Legge del 4 ottobre 1848.

FATTI DIVERSI. — Collegio degli artigianelli. — I giovani del Convitto Costa, nell'occasione di una passeggiata che fecero il dì 6 corrente sui colli di Torino, per coronare con atto di beneficenza questo giorno per loro di festa, promossero una colletta a favore dei giovani del Collegio degli Artigianelli, che fruttò la somma di L. 13, 25; somma piccola per se, ma considerevole, se si ha riguardo a chi, e con quali sacrifizi si faceva. Sia lode adunque a que' giovani, che si mostrano sin dalla prima età così generosi, ed abbiano pure i meritati encomii tutti coloro, che sanno così instillare in essi i sentimenti della carità verso i poveri.

Istituto paterno di educazione privata in Torino. — Si legge nel *Parlamento*:

Annunziamo con vero piacere la fondazione di un *Istituto ginnasiale privato* il quale si aprirà al principio del prossimo novembre per cura di parecchi padri di famiglia dimoranti in questa capitale. Esso è posto sotto la tutela di uomini stimati non meno pel loro ingegno, che per le loro fatiche in pro dei pubblici studi, ed ha per iscopo di preparare colla massima diligenza nelle lettere e nelle scienze i fanciulli ed i giovanetti che si destinano ai gradi accademici. Il programma che abbiamo sotto gli occhi è affatto conforme a quello dei collegi nazionali istituiti colla legge del 4 ottobre. Esso comprende il corso compiuto delle scuole elementari che è di quattro anni, ed i corsi di grammatica latina, di retorica e di filosofia. Le discipline che formano il soggetto di tutto quest'insegnamento sono con saggia graduazione ripartite nei singoli anni dei varii corsi. Allo studio della lingua materna e della lingua latina va congiunto quello della lingua greca che ci pare troppo trasandato nei tempi che corrono. Procede di pari passo colle tre lingue soprammentovate lo studio delle lingue moderne, senza di cui troppo imperfetta e manchevole riuscirebbe l'educazione letteraria de'giovanetti. Per mantenere nella scuola l'indole e la natura delle famiglia, e per rendere più efficace l'insegnamento che in essa si porge, vollero i fondatori di quest' *Istituto* che gli alunni di ciascuna classe non oltrepassassero il numero di venticinque, e che fosse fatta facoltà ai parenti di assistere alle lezioni e di prendere parte ai provvedimenti che nell'interesse della scuola saranno per adottarsi. L'istruzione è affidata a giovani professori che sostennero con onore gli esami universitari e fecero buone prove di sè nell'esercizio dell'insegnamento. Al governo generale dell'Istituto venne eletto il signor Giovanni Racheli, che fondò e diresse per venti e più anni uno dei migliori ginnasii privati di Milano e che ordinò in breve spazio di tempo con lode e soddisfazione dei parenti e del pubblico il collegio nazionale del Carmine di questa città. L'unione di tutte queste doti ci fa credere che cotesto nuovo ginnasio non fallirà alle speranze dei parenti, e contribuirà all'incremento dell'educazione letteraria del nostro paese.

N. B. I parenti che volessero mandare i loro figli a questo ginnasio sono pregati di rivolgersi con lettera o personalmente al direttore signor Giovanni Racheli, dal quale avranno tutti gli schiarimenti che potrebbero loro occorrere.

Marmo artificiale. — La pubblica opinione si mostra assai favorevole alla progrediente introduzione dei pavimenti a marmo artificiale, e noi pure crediamo soddisfare ad un debito porgendo una parola d'encomio a questa novella industria italiana, destinata ad occupare il posto del marmo vero con somma economia, e dei pulverolenti mattoni con piccola maggiore spesa: ne danno sicurezza i suoi meriti, cioè la durezza, il bello co' variegati colori, il lucido, e la facilità di metterlo in opera. Le direzioni di varii stabilimenti pubblici, non che l' Intendenza della Real Casa, ne hanno già dato l'esempio, ed il sig. Spanna, promotore di quest'utile arte, troverà senza dubbio incoraggiamento e ricompensa de' suoi industriosi lavori.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla Sede Centrale di Genova
la sera del 5 ottobre 1853.

Commissario Governativo presso la Banca — Art. 8 della Legg 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	4764097	24
id. id. in Torino	»	9993646	65
id. id. presso le Succursali	»	2662083	81
Portafoglio e anticip. in Genova	»	13256011	14
id. id. in Torino	»	25611063	79
id. id. nelle Succursali	»	284086	65
Eff. all'incasso in conto corrente	»	385546	51
Immobili	»	1065279	85
Fondi pubblici della Banca	»	3246025	»
Azionisti per saldo Azioni	»	16000000	»
Spese diverse	»	485439	48
ndenn. agli azionisti della B. di Genova	»	883333	33
	L.	78636613	45

Passivo.

Capitale	»	32000000	»
Biglietti in circolazione	»	36086800	»
Fondo di riserva	»	612888	86
R. Erario conto corr. (disp. L. 382 738 20 / (non d. » 290 000		672738	20
Conti corr. disponibile in Genova	»	1787714	01
id. id. in Torino	»	1855157	71
id. id. nelle Succursali	»	27087	55
Id. (Non disponibile)	»	98698	01
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)	»	881901	72
Dividendi a pagarsi	»	27423	75
Risconto e saldo profitti e perdite del sem. precedente	»	218805	92
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	256297	88
id. id. id. in Torino	»	283204	03
id. id. id. nelle succursali		5942	54
Diversi (non disponibile)	»	3821953	27
	L.	78636613	45

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta ufficiale di Milano* il seguente avviso :

Si reca a pubblica notizia, per opportuna norma , che la commissione internazionale della lega doganale austro-estense-parmigiana ha definitivamente compreso nel circondario confinante il paese od abitato di Magnago.

Per le pratiche di controlleria, il detto paese rimane assegnato all' i. r. ufficio di controlleria in Busto Arsizio.

Dall' imperiale reale luogotenenza della Lombardia, il 5 ottobre 1853.

TOSCANA

FIRENZE, 6 *ottobre*. Si legge nella *Gazzetta dei Tribunali* :

La suprema corte di cassazione, con suo decreto del 3 , pronunziato a relazione del sig. cons. Puccioni , cassò la sentenza della corte regia di Firenze del primo agosto p. p. nella causa per attentato di perduellione contro Mini, Mariani ed altri, rinviando la cognizione della causa stessa alla corte regia di Lucca.

STATO ROMANO

Il *Giornale di Roma* pubblica le seguenti notificazioni :

Stante lo scarso raccolto delle uve che va verificandosi in questa stagione , la santità di nostro signore , udito il consiglio dei ministri , ha ordinato che per un anno sia divietata la estrazione per l' estero dei vini comuni dello Stato.

Il pro-ministro delle finanze è incaricato dell' esecuzione della presente disposizione.

Firm. Card. ANTONELLI.

— Il benefizio accordato con oracolo sovrano agli abitanti della città franca di Civitavecchia con la notificazione 31 agosto 1850 e prorogato d' anno in anno, di poter introdurre cioè i vini comuni esteri per proprio consumo , resta confermato a tutto il 30 settembre 1854.

Firm. Il pro-ministro A. GALLI.

— Si legge nello stesso giornale :

Ieri mattina nella cappella di S. Filippo Neri in S. Maria in Vallicella , l' eminentissimo e reverendissimo sig. cardinale Barberini unì in matrimonio il proprio nipote D. Enrico principe Barberini colla signora D. Teresa figlia del principe D. Domenico Orsini.

— Fuori della città di Forlì inverso Cesena la via nazionale dell'Emilia presentasi bella e maestosa per assai lungo tratto , sia per la sua larghezza , sia per una doppia fila di alberi giganteschi che da ambe le parti la fiancheggiano. Ma giunta al fiume Ronco essa perdeva la sua incantevole bellezza , e per la tortuosità che prendeva , e per un ponte di legno assai basso e stretto. Per cui non senza pericolo , specialmente nella stagione invernale, e sempre con grande malagevolezza riusciva il passaggio.

Il governo conoscendo la necessità di togliere tali inconvenienti , e così facilitare e pel commercio ed a comodo della popolazione le comunicazioni tra città e città , specialmente sulle strade postali , più volte prese ad esame i lavori che faceva mestieri eseguire per migliorare in quel punto l' Emilia , e varii progetti fecesi presentare dagli ingegneri del governo , che presiedono alle acque e strade. Ed al pontificato del regnante papa Pio IX era riserbato , per mezzo del ministero dei lavori pubblici, di incominciare e di condurre a termine sul Ronco un ponte di mattoni a cinque archi a tutto sesto del diametro di sedici metri , e alto in modo da giungere al livello della strada , e quindi da togliere il grande pendio che esisteva per discendere sul ponte di legno. Fra l'un parapetto e l'altro corre una distanza di undici metri , e l' asse del ponte è stato disposto in modo che ora prosegue quello della strada , che con un rettifilo mette alla porta , e proseguendo entro la città, fino alla grandiosa piazza di Forlì : e dall'altra parte conduce per linea retta alla vicina Forlimpopoli. La natura del fondo non che l' indole del fiume hanno presentate di molte difficoltà , ma tutte si sono lodevolmente superate : onde il ponte condotto a termine nello spazio di circa sette anni , e mediante la spesa di 41,257 scudi , altamente onora chi lo ha disegnato e diretto , sia per la sua architettura , sia per la solidità e l' esattezza nel fabbricarlo. Il governo pontificio ha in tal modo recato un grandissimo vantaggio alla strada sì rinomata dell' Emilia.

ASCOLI. Circa le 3 pomeridiane del giorno 8 di settembre fu veduto uscire gran fumo dai finestroni di questa chiesa cattedrale , ed accorse alcune persone si offrì il triste spettacolo dell'incendio in essa sviluppatosi durante la chiusura. Il danno cagionato da tale disastro ascende approssimativamente a 2 o 3 mila scudi ; e maggiore sarebbe stato se , dietro l'esempio di monsignor Giordani, delegato apostolico, non fossero accorse tutte le truppe tanto di gendarmeria che di linea ivi stanziate , non che moltissimi cittadini.

Una cupa mestizia s' impossessò per tale sventura degli ascolani , specialmente per la perdita di un' imagine di Maria Santissima così detta di S. Luca , ivi venerata con moltissima divozione.

DUE SICILIE

PALERMO. Si legge nel *Giornale ufficiale di Sicilia* :

Le pioggie cadute a questi ultimi giorni, e che continuano a cadere abbondanti ed uguali , han dato alle nostre campagne quelle tinte autunnali così tranquille , e ad un tempo così fresche e serene che ricreano lo sguardo. L' autunno oramai ci sorride con tutti i suoi incanti , e questa mitezza di temperatura non può che giovare al frutto della vite e dell' ulivo.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* :

Nessuno degli operai austriaci , che in conseguenza del richiamo del loro governo furono allontanati dalla Svizzera, venne più rimandato dai confini austriaci. Anzi , secondo la *Gazzetta Sangallese* , a quei confini sonosene presentati altri per rientrare nella Svizzera, muniti di nuovi passaporti per una dimora temporanea nella Svizzera. Probabilmente saranno tirolesi e voralberghesi.

Leggesi nel *Bund* : « Con dispaccio telegrafico del 4 , il governo del Ticino informa il consiglio federale , che diverse voci inquietanti lo hanno indotto , dietro consiglio del commissario federale , e d'accordo con lui , a chiamare una compagnia di carabinieri ; si parla anche della chiamata di un distaccamento d'artiglieria. Specialmente allarmanti sono le relazioni da alcune località della valle di Blenio e del distretto di Lugano , in cui trovasi un importante numero di famiglie delle più danneggiate dal blocco.

Giusta il rapporto del sig. colonnello Bourgeois , il quale non ha per anco fatto uso del congedo accordatogli , e che nelle attuali circostanze non sarà sollecito di approfittarne , si è traslocato da Mendrisio a Lugano , per esservi presente all' epoca della fiera. In quella località non è per anco arrivato bestiame , invece si sente che già un' importante quantità trovasi in viaggio sul Gottardo.

FRIBORGO. La Società patriottica svizzera radunatasi in Morat il 2 ottobre, in numero di 2 a 500 individui , sotto la presidenza del consigliere nazionale Presset, si è occupata molto della quistione austro-ticinese , ed ha risolto fra altre cose di invitare le diverse sezioni di questa società ad intendersi sui passi da farsi in comune , perchè questa quistione sia dichiarata federale , e si mettano in pratica energiche rappresaglie contro le misure austriache di rigore.

TICINO. Oggi (7 ottobre) si raduna in Lugano una compagnia completa di carabinieri, la quale è chiamata a Bellinzona.

Dalle notizie che abbiamo potuto raccogliere sembra che alcune lettere minaccianti pervenute al consiglio di Stato od a'suoi membri abbiano specialmente contribuito a decretare questa chiamata. Il *Bund*, che già mostrasi edotto di questa misura e dei motivi che l'hanno dettata, parla di rapporti allarmanti da Lugano e da Blenio. Noi non sappiamo quanto possa esservi di vero circa a quest'ultimo: ma circa al distretto di Lugano ne sembra che quantunque siavi un ragionevole malcontento per un protratto stato di cose, che riesce di danno a tutta la popolazione, pure non esistano dati da far temere lo scoppio di disordini.

Quanto alla fiera, pur troppo è vero che nessun bestiame è arrivato in questa città per la vendita quello che passò il Gottardo, dopo una breve fermata nel Bellinzonese, essendo andato ad imbarcarsi a Magadino.

BERNA , 7 *ottobre*. Il Consiglio federale ha oggi approvato, a grande maggioranza , la concessione della stradaferrata del Luckmanier, contro il preavviso di Ochsenbein.

FRANCIA

PARIGI, 6 *ottobre*. In proposito delle ultime notizie d'Oriente il *Pays* termina un suo articolo nel seguente modo :

È cosa evidente che cotesta quistione sì imprudentemente suscitata prende in Turchia un aspetto la cui gravità non ha bisogno di essere dimostrata; i fatti corrono più presto delle conferenze diplomatiche, e, se non debbono, a parer nostro, impedire alle potenze europee di proseguir la loro opera di conciliazione, la aggravano di difficoltà il cui scioglimento può essere laboriosissimo.

Ogni qual volta noi ci rammentiamo il motivo e l'origine di quella contesa, ci irritiamo nostro malgrado contro l'insaziabile ambizione, che volendo imporre alla Turchia condizioni impossibili, fece sorgere tutte queste complicazioni, ed espose l'Europa a nuove convulsioni e ad inevitabili disastri. La Russia difficilmente potrà giustificare innanzi alla storia l'imprudente ambasceria del principe Mentschikoff e il passaggio del Pruth eseguito in onta dei trattati . . .

In quanto alla Francia ed all'Inghilterra, unite lealmente fin da principio per tutelare a Costantinopoli i diritti della Turchia e la causa del diritto europeo, è inutile il dire che esse non abdicheraannno la parte gloriosa che accettarono e che compiono senza titubare, senza vanterie come senza debolezza.

Ma dal giorno in cui ogni tentativo amichevole fosse ito a vuoto, ed in cui ogni speranza di ristabilire l'armonia fra le corti di Pietroburgo e di Costantinopoli fosse svanita, dal giorno in cui la guerra, lungamente sospesa dai loro consigli conciliativi, scoppiasse, da quel giorno la loro scelta non sarebbe dubbia. Esse vogliono ciò che gl'interessi più evidenti dell'Europa intera vogliono con loro : l'integrità assoluta dell'impero ottomano ; vogliono che esso sia indipendente e forte abbastanza per resistere alle diverse ambizioni che lo assediano, abbastanza bene ordinato per entrare nella gran famiglia europea. E ciò esse vollero il giorno in cui spedirono le loro flotte a Besika; e lo vorranno a Costantinopoli quando le loro squadre combinate avran passati i Dardanelli.

— Il *J. des Débats* , dopo aver narrati i particolari degli onori funebri resi al sig. Francesco Arago , passa a dire :

Nella folla che si accalcava dietro al corteo, tutte le classi della società erano rappresentate , e vedevasi con un interessamento misto di sorpresa che il collaboratore di Biot e di Frosnel contava molti ammiratori sino nei sobborghi. Si possono dare, gli è vero , di questa gran popolarità varie spiegazioni ; in quanto a noi , quella che preferiamo si fonda sull' inestimabile concorso delle splendide facoltà di cui la natura erasi compiaciuta di dotare quel sommo intelletto. Arago era oratore , e di più aveva la memoria e l' immaginazione ; trovò grandi cose , e nel progredire della sua carriera, la gloria dell' inventare fu costantemente aiutata dal prestigio dell' eloquenza e dalla copia dell' erudizione. Non solo come professore all' Osservatorio e come segretario perpetuo dell' Accademia delle Scienze , metteva in corso più idee egli solo che una intera generazione ; ma compilò ben anche per molti anni quelle ammirabili Notizie che lo fecero annoverare tra i più insigni scrittori.

Arago fu uno dei primi a comprendere che la scienza non poteva prosperare in fondo dei laboratorii , e che , dopo aver dato al mondo il vapore , le stradeferrate e il telegrafo elettrico , esso voleva che di lei si parli fino tra gl' ignoranti. Ei si fece adunque il promotore della pubblicità , aperse a tutti le porte del santuario , chiamò a sè gli organi della stampa ed instituì sin dall'anno 1835 quei ragguagli *(Comptes-rendus)* settimanali che formano una ricca e preziosa collezione in cui si scorge il movimento scientifico degli ultimi venti anni della sua vita. Noi crediamo bene di dover rammentare brevemente le principali scoperte di cui gli è debitore il mondo.

Nel 1820 , Oerstedt aveva scoperta l'azione della corrente elettrica sull'ago calamitato ; Arago immaginò allora di immergere un filo di rame attraversato dall' elettricità della pila , nella limatura di ferro : la vede tosto attaccarsi in massa e aderire al conduttore , indi ricadere tostochè interrompesi la corrente; quindi egli dichiara che la corrente elettrica sviluppa nel ferro una animazione temporaria ; ei mette così la mano sul principio dell'elettro-calamita che è al telegrafo elettrico ciò che agli animali il sistema musculare. È da vedere e da mostrare ai partigiani delle Memorie voluminose , che l' esposizione d' una simile scoperta non occupa più di 12 linee negli *Annali di fisica e di chimica.*

Molti anni prima , cioè l' 11 agosto 1811 , Arago aveva annunciato all'Accademia la scoperta d' un fenomeno d' ottica da lui designato sotto il nome di polarizzazione cromatica. Fino allora il fenomeno della polarizzazione semplice non poteva essere distinto se non per una estinzione od un indebolimento che faceasi subire alla luce detta *polarizzata* nelle condizioni in cui la luce naturale non prova alcuna alterazione. Arago fece vedere che se nel raggio polarizzato che devesi spegnere si porgono lamine in colori cristallizzate di varie grossezze , cristallo di rocca , gipsoso , del mica , si fanno nascere i colori più vivi e più svariati. Il fenomeno è magnifico da contemplarsi : è questo il suo menomo vantaggio ; ma esso fece epoca nella scienza perchè diede facoltà di precisare più chiaramente la natura della luce e di fornire nuovi argomenti in favore del sistema delle ondulazioni ; insomma divenne tra le mani del signor Arago una specie di reattivo valevole a far iscorgere le minime tracce della luce polarizzata e perciò ad acquistare nozioni altamente probabili sulla costituzione fisica del sole.

Devesi pure ad Arago la scoperta del magnetismo di rotazione, vale a dire l'influenza del moto sull' azione reciproca delle calamite e dei metalli non magnetici per sè stessi. Anche al presente molti credono che il rame sia senza azione sopra l'ago calamitato. Se trattasi di rame in riposo, eglino han ragione ; ma se questo metallo è messo in moto , se ne è formato un disco girante con rapidità , vedesi , come Arago fe' conoscere nel 1824 , ch'esso smove l'ago calamitato e gli comunica una parte del suo movimento.

Fin qui il *Journal des Débats.* Il sig. Arago era nato a Estegel , presso Perpignano, il 26 febbraio 1786. La sua vita, così operosa ed utile, fu dedicata interamente al suo paese ed alla scienza.

Ognun sa che, membro del governo provvisorio nel 1848, ministro della guerra e ministro interinale della marina, egli si dichiarò fin dal primo giorno contro i partiti estremi. Nominato membro dell' assemblea costituente dai dipartimenti della Senna e de' Pirenei Orientali , fu scelto dall' assemblea per far parte della commissione esecutiva. Nelle giornate di giugno egli marciò alla testa delle truppe contro le barricate erette nel 12 circondario, ove il suo nome è tanto popolare, e fece sforzi inauditi per indurre i sollevati a deporre le armi.

Egli è morto in Parigi dopo una malattia lenta che lo travagliò per sei mesi interi.

— Leggesi nella *Corrispondenza Parigina* : Ci giunge la notizia che il Divano si è di nuovo adunato , e tutte le intenzioni erano per la guerra , ma per l' interposizione e le rimostranze fatte dagli ambasciatori delle potenze , è stato risoluto che la Turchia non attaccherà la Russia , ma si terrà solamente sulle difese.

— La stessa *Corrispondenza* dice :

Corre voce che l' esercito francese d'occupazione in Italia (Roma) stia per ricevere un rinforzo comandato dal generale Canrobert.

— *Del* 7. Leggiamo nella *Patrie* :

Si è annunziato che in virtù d'un ordine del ministro della guerra erano stati sospesi i congedi nei reggimenti. Ecco la verità : una circolare del ministro raccomanda ai generali comandanti le divisioni militari di restringer per quanto è possibile il numero dei congedi che si concedono ai soldati, e di sospendere fino al 1 gennaio il semestre degli ufficiali.

Questa disposizione non ha altro scopo che quello di assicurare il servizio nelle varie piazze di guernigione, e di renderlo meno faticoso per gli uomini che rimangono al corpo.

— Togliamo quanto segue da un articolo del *Journal des Débats* :

Pare che l'imperator di Russia avrebbe offerto di accettare una dichiarazione che toglierebbe alla nota di Vienna il senso di cui la Porta avea creduto di doversi lagnare , e che sarebbe conforme alle vedute dei governi di Francia e d'Inghilterra. Gli sarebbe stato risposto che la nota del sig. di Nesselrode avea resa difficilissima ogni interpretazione di tal fatta, perocchè con quella nota richiedeva appunto tutto ciò che le si rifiutava ; e lo czar, dicesi, avrebbe tanto sentita la forza di tale obbiezione che avrebbe cercato a disdire la nota del suo ministro , e dichiarato ch'essa era stata scritta senza il suo consentimento.

Se questo è infatti lo stato delle cose, noi vediamo meno che mai come non si abbia a pervenire ad una conciliazione.

I governi dell' Europa non potrebbero lasciar che predomini sulla loro politica o detti le loro risoluzioni una potenza la quale non può far senza del loro concorso. D'altra parte non può succedere alcun fatto grave al presente sulle rive del Danubio ; e in quanto alla famosa dichiarazione di guerra, essa nulla cambierà nella condizione delle cose.

Giova adunque sperare che , lasciando le parti avverse dichiararsi la guerra da una parte all'altra del Danubio, le potenze europee riprenderanno questa nuova fase de' negoziati, e che la diplomazia coll'abilità di cui essa diede tante prove sin dal principio di cotesta vertenza, ben saprà trovare un soddisfacente scioglimento.

— Il prefetto del Nord ha indirizzato il 5 ottobre al sottoprefetto di Valenciennes il seguente dispaccio telegrafico :

Per decisione del 26 settembre che io ricevo oggi , il battaglione dei cannonieri sedentarii , instituito nel 1830, è autorizzato a costituirsi. Riceverete col corriere di domani le istruzioni.

— Leggesi nella *Patrie* : Si è ricevuta per dispaccio elettrico oggi la notizia dell'arrivo a Marsiglia del piroscafo postale del Levante. Questo legno che partì da Costantinopoli il 25 non reca alcuna nuova particolarità, perchè si ebbero già per via di Trieste notizie del 26.

I passaggieri che trovavansi a bordo del piroscafo hanno sparso a Marsiglia la voce che una gran manifestazione erasi fatta a Costantinopoli il 25 per obbligare il sultano a dichiarare la guerra alla Russia, ed a far uscire dal porto le fregate francesi ed inglesi che vi erano ancorate.

Ragguagli degni di fede ci consentono di opporre a queste notizie la più formale smentita.

— Parecchi giornali inglesi parlano d'una missione all'estero che sarebbe stata data al generale Canrobert dopo che fu sciolto il campo d'Helfaut. Quest' asserzione è inesatta.

Il generale Canrobert, partendo da Helfaut, ha cominciato tosto il suo giro d'ispezione, e si trova ora nel dipartimento della Meurthe.

SPAGNA

MADRID, 1 *ottobre*. Scrivono alla *Correspondance* :

Il signor Soulè , nuovo rappresentante degli Stati Uniti presso la nostra corte, dee essere ben presto ricevuto dalla regina in udienza particolare , per rimetterle le sue lettere credenziali.

Prima del consiglio de'ministri, presieduto ieri da S. M., il marchese di Molina, ministro della marina , ha prestato giuramento tra le mani di S. M.

Nella riunione del consiglio di ieri, furono adottati varii provvedimenti che interessano i ministeri di grazia e giustizia e delle finanze.

L'epoca della convocazione delle *cortes* non è ancora fissata, ma si crede che avverrà nel mese di novembre *(Vedi Dispaccio elettrico, ecc.)*. In tutti i dicasteri si lavora con grande operosità alla compilazione del bilancio.

Il presidente del consiglio ha assistito oggi all'apertura dell'università.

Si assicura che quanto prima cominceranno, sotto la direzione del sig. Salamanca , gl' importanti lavori della grande linea della stradaferrata da Madrid a Irun.

INGHILTERRA

LONDRA , 5 *ottobre*. Si legge nel *Times* :

Martedì sera (4), dopo la chiusura degli affari regolari , si cominciò a dubitare che il sultano abbia segnato la dichiarazione di guerra , essendochè i dispacci telegrafici ricevuti quest' oggi dalle varie case commerciali annunziano la deliberazione del consiglio, senza dire che abbia avuto la sanzione del sultano. La fiducia si è leggiermente rianimata , e gli affari si sono trattati da 91 1/8 a 91 1/4.

— Ieri alla Borsa (dice lo *Standard*) furono fatti acquisti considerabili di fondi. Questo fatto prova che il pubblico è convinto che se una guerra scoppii , la non sarà di lunga durata e che, grazie al fermo appoggio dato alla Turchia dall' imperatore de' francesi , la Russia sarà respinta , e la indipendenza dell' impero ottomano e la pace d'Europa saranno garantite. Gli è sotto questa impressione che hanno avuto luogo le compre di fondi pubblici.

— Si legge nel *Morning-Advertiser* :

Domenica sera (25 settembre) un corriere è stato spedito a lord Stratford a Costantinopoli per apportargli la piena approvazione dell' aver egli fatto entrare ne' Dardanelli i quattro piroscafi , due de' quali francesi e gli altri due inglesi. Non solo il dispaccio conferma i suoi poteri di chiamare tutta la squadra , ma gli raccomanda anche di farlo. Ordini eguali furono (come si assicura) mandati da Parigi all' ambasciatore francese a Costantinopoli.

Per conseguenza a quest'ora, le squadre riunite sono già o per lo meno saranno domani in cammino verso Costantinopoli, nel Bosforo o forse nell'Eusino.

— Si legge nel *Morning-Herald* :

Un secondo bastimento della flotta dell'ammiraglio Corry,

il *Desperate*, è rientrato nel porto, e ci vien detto che tra quindici giorni all'incirca l'ammiraglio e la più parte de' vascelli sotto i suoi ordini torneranno a Spithead, dovendosi far delle riparazioni a molti de' navigli, destinati nel Mediterraneo, di cui l'esercizio ha fatto conoscere i difetti.

L'ammiragliato è dispostissimo a ritenere ne' nostri porti le nostre forze navali; e, a dire il vero, è stato uno sbaglio non piccolo aver mandato l'ammiraglio Dundas a Costantinopoli e d'aver lasciato sguarnite d'ogni naviglio le rive del Mediterraneo. Noi non ne abbiamo nè in Siria, nè al Pireo, nè a Corfù: noi non abbiamo che un piroscafo a Malta, uno sloop di 6 cannoni soltanto a Gibilterra, ed una fregata a vapore a Lisbona.

La flotta dell'ammiraglio Dundas è abbastanza forte per lottare contro i russi con l'aiuto della flotta francese. Da un altro canto, troppa distanza v'ha da Costantinopoli a Spithead per domandare de' rinforzi, e sarebbe cosa ottima che i nostri navigli andassero ne' porti del Mediterraneo. Noi non possiamo come i francesi, fare una nuova flotta pel Mediterraneo, ma ben possiamo avere in quindici giorni a Devonport una dozzina di vascelli di linea, e da questa parte la difesa delle costiere è facile.

— I giornali inglesi del 5 ottobre sono presso a poco unanimi nel riguardare come autentica la dichiarazione di guerra attribuita al Divano, e tutti, per conseguenza, ragionano in questa ipotesi:

« Non è che troppo probabile (dice il *Times*) che una dichiarazione formale di guerra per parte della Turchia, può precipitare l'Europa ne' pericoli d'una lotta da sì lungo tempo preveduta e che tanto si è fatto per evitare. Gli è cosa affliggentissima che i ministri del sultano non abbiano sospesa la loro determinazione sopra un punto di così alta importanza, fino a che avessero potuto ottenere il concorso volontario delle potenze sull'appoggio delle quali essi debbono eventualmente far capitale.

Ma tranne questa ommissione, non si potrebbe biasimare il partito da esso loro adottato, siccome oggi si annunzia. Tutti hanno riconosciuto, e fu anche apertamente dichiarato nella nota ministeriale del governo britannico, che il passaggio del Pruth e l'occupazione armata de' Principati Danubiani costituivano attualmente un *casus belli*. Nè si può, da un'altra parte, contestare menomamente il diritto che ha il sultano di rispondere a cosiffatta aggressione con una dichiarazione di guerra.

La sovranità del governo ottomano è stata, in tutta questa vertenza, energicamente sostenuta; ed è chiaro che questa sovranità sarebbe pienamente annientata, qualora si negasse a'suoi rappresentanti il diritto di fare la pace o la guerra. È impossibile, oltracciò, di negare che la posizione degli affari bastava per eccitar i turchi a prendere un partito decisivo, e in verità abbiamo piuttosto a lodare la loro longanimità. Dichiarando oggi la guerra, il sultano non fa altro adunque se non ciò che egli avrebbe potuto fare fin da tre mesi, e quantunque noi dobbiamo lagnarci che un governo dipendente abbia adottato con indipendenza una somigliante risoluzione, non si può asserire che la Turchia non meriti più d'essere aiutata dalle potenze alleate.

— Se le notizie di Costantinopoli, dice il *Morning-Post*, che noi abbiam pubblicato ieri, non ci sorprendono, non possono tuttavolta non esserci di rammarico, relativamente a che la diplomazia dell'Europa e gli sforzi de'suoi uomini di Stato siano riusciti sì poco a far cessare una contesa, nella quale tutto il dritto è da una parte e tutto il torto dall'altra.

Egli è assai probabile che la forza delle armi e gli azzardi della guerra saranno ormai incaricati di risolvere le difficoltà, delle quali, nè le trattative e le conferenze, nè le note e le circolari dei gabinetti d'Europa non hanno potuto trionfare; e noi siamo convinti che le prime notizie ci faranno conoscere, che la Porta ha agito in questo senso, non già con una dichiarazione di guerra, imperocchè la guerra è stata dichiarata e le ostilità cominciarono col passaggio del Pruth, ma sì con una intimazione indirizzata alle truppe russe di uscire immediatamente dai Principati, e con un tentativo per discacciarnele allorchè esse avranno ricusato di farlo.

— Il *Morning-Herald* che fa un'opposizione violenta all'attual ministero inglese e in particolar modo a lord Aberdeen, considera il presente stato di cose come pieno di difficoltà e di pericoli gravissimi.

Il *Daily-News*, per contrario, organo del partito radicale in Inghilterra, crede la Russia vulnerabile da varii punti, e aggiunge che gl'imbarazzi finanziarii della Russia stessa fanno sperare che lo czar non vorrà intraprendere, troppo inconsideratamente, una guerra che potrebbe avere per lui le più fatali conseguenze.

— Scrivono al *Morning-Herald* da Chatam:

La nostra guarnigione è fortemente commossa a motivo d'un ordine del ministero della guerra in virtù del quale la cappella della caserma di Brempton dee servire, ne'giorni di domenica, alla celebrazione del culto cattolico e a quello del culto protestante.

Il governo ha nominato un prete cattolico a questo fine, con l'assegnamento di 8 lire st. annue. Egli riceverà altresì 5 scellini per visita fatta ad un cattolico all'ospedale. Da che la cappella esiste, fu sempre destinata alle truppe che professano la fede della chiesa stabilita: epperò le autorità e la cappellania han fatto de'richiami contro quest'ordine del ministro. Frattanto il prete cattolico chiede che sia eretto un altare nella cappella, e le pratiche relative a questa faccenda sono attivissime da ambo le parti.

— *Del* 6. Si legge nel *Morning-Advertiser*:

Si è risoluto, se un numero sufficiente di ministri è arrivato a Londra, di tenere domani (7) un consiglio di gabinetto, nel quale si delibererà sulla quistione d'Oriente. Se i ministri non sono in numero sufficiente, quelli che saranno presenti si riuniranno a fine di deliberare su i doveri e la responsabilità che la crisi attuale impone al governo. Il conte d'Aberdeen, lord Clarendon, lord Palmerston, il duca di Newcastle, il marchese di Lansdowne e il cancelliere dello scacchiere sono a Londra.

— Il giorno 6 fu tenuto un gran *meeting* pubblico a Leicester nello scopo di far conoscere al governo della regina i sentimenti di quella città in favore della Turchia. Il *meeting* era presieduto dal lord mayor. La seguente risoluzione, proposta dal sig. James Francis Hollings, vi fu adottata:

« La integrità dell'impero ottomano essendo garantita dai trattati più solenni, de'quali l'Inghilterra è stata una delle potenze segnatarie, è dovere del governo inglese di adempiere ai suoi impegni fino all'estremo conservando intatto il territorio della Turchia e mantenendo il sultano nel pieno ed intero possesso de' suoi diritti come sovrano indipendente. »

— I giornali di Londra del 7 ottobre affermano evidentemente, dice il *J. des Débats*, in seguito a comunicazioni autentiche che l'imperatore di Russia ha espresso durante il suo soggiorno ad Olmütz, non pure il suo vivo desiderio di mantenere la pace, ma la sua disposizione eziandio ad accettare nuove condizioni.

« L'imperatore di Russia (così il *Times*) si è dichiarato per la pace. Questa notizia può parere poco credibile dopo quanto si conosce sull'origine dell'aggressione; ma noi siamo in grado d'affermare, appoggiati all'autorità più sicura, che i sentimenti dello czar, espressi di sua propria bocca a Olmütz, sono non solamente in favore d'una conchiusione pacifica, ma anche compatibili in alto grado con le condizioni che noi stessi abbiamo proposte.

In verità (continua il *Times*) una somigliante vertenza non merita che si debba accendere per sua cagione una guerra europea. Non v'è più ora alcuna contestazione sulla sostanza delle condizioni. Senza parlar di nuovo della condotta dello czar, basta ch'egli affermi ora la sua disposizione ad accettare le condizioni delle potenze occidentali. La sola difficoltà attualmente è che mentre la Russia crede la sua dignità impegnata a sostenere la nota della conferenza di Vienna quale fu essa primitivamente compilata, le altre potenze ritengono che la Russia ha tolto, con la sua propria interpretazione, a queste condizioni la loro forza e la loro efficacia.

Del resto, una collisione sopra il Danubio non è guari probabile, e, tranne ciò, noi non vediamo da che cosa potrebbe nascere uno stato di guerra più formale di quello che in questo momento esiste. La Russia, violando direttamente i trattati, occupa un territorio straniero; la Turchia ha chiamato dal fondo de' deserti i musulmani in difesa della legge; i Dardanelli sono stati formalmente aperti: tutto ciò, salvo la effusione del sangue, è certamente la guerra; e se si è potuto trattare, malgrado di ciò, non vediamo perchè non si dovrebbero continuare le trattative, anche dopo la dichiarazione della guerra. »

— Il *Morning-Post* così conchiude un suo articolo:

Ecco quale è oggi lo stato della quistione: bisogna che lo czar rinunzi alle sue domande ingiustificabili o che le attenga di viva forza. Speriamo che nella lotta tra la necessità e l'orgoglio, quest'ultimo non riuscirà a gettare l'Europa in una guerra, della quale uno de' minori caratteri sarebbe una collisione sul Danubio

La condotta da tenersi dall'Inghilterra è chiaramente indicata. I suoi doveri sono evidenti. La sua azione dev'esser guidata da un giudizio saggio e sostenuta da una fermezza incrollabile.

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna*, 5 *ottobre*. Leggiamo nel *Wanderer*:

Oggi alla borsa si era sparsa la voce che fosse pervenuto un dispaccio, il quale annunziava che la Turchia dichiarò la guerra alla Russia.

Uno scritto arrivatoci per la via di Bucarest da Costantinopoli, 24 settembre, non ci reca alcuna conferma di questa notizia, bensì, che Rescid bascià, nel consiglio ministeriale tenuto ai 23, fu preso alle strette dal partito della guerra, senza però che si fosse presa alcuna deliberazione. La posta di domani recherà qualche schiarimento su questo affare, il quale, secondo una versione che ormai va circolando, sarebbe, avere il Divano presentato ai 26 al Sultano la proposta di guerra.

— L'*Ost-Deutsche Post* scrive: Dicesi con certezza che il generale Goyon, qui presente, abbia ricevuto dal suo governo l'ordine posteriore di *non recarsi* a Varsavia.

— Si legge nel *Corriere Italiano*:

Non solo quei reggimenti confinari che si trovano in Italia, ma anche quelli che sono stazionati negli altri paesi della corona dovranno ripatriare. Parte di essi sono già arrivati in patria e parte sono sulla via. Sembra che queste traslocazioni abbiano per iscopo la garanzia dei confini austriaci contro ogni eventualità.

— S. M., con sovrana risoluzione del 2 ottobre corrente, si è degnata di nominare il principe Federico Guglielmo di Prussia a colonnello e proprietario del vacante 20° reggimento d'infanteria di linea.

— L'imp. ambasciatore presso la Corte Reale di Sardegna conte Rodolfo Appony, al quale fu dato un permesso a tempo indeterminato, giungerà a Vienna ancora nel corso di questa settimana.

PRUSSIA. *Berlino*, 1 *ottobre*. La banca principale prussiana ha evitato finora l'aumento dello sconto oltre il 4 per 0/0. Sendochè però ad Amburgo, a Lipsia e Francoforte e perfino a Londra, lo sconto venne aumentato al 5 per 0/0, il capo della Banca prussiana, ministro del commercio, von der Heydt, ha deliberato, in seguito a proposta della direzione della Banca, di alzare lo sconto al 5 0/0.

— Un'ordinanza rilasciata dal ministero per commercio, industria e lavori pubblici, è contenuta nell'*Indicatore di Stato*, proibisce per tutti i paesi prussiani la *Gazzetta per la Germania settentrionale*, che si pubblica in Annover.

PRINCIPATI DANUBIANI

Giusta uno scritto da Bucarest del 25 settembre p. p., colà sarebbero giunti dalla Russia dei grandi carichi d'acquavite, legumi, farina, biscotto e simili, spediti da russi benestanti come offerte volontarie per il miglioramento della sussistenza delle truppe russe. Il principe Gortschakoff si vede di raro. Ei si trattiene ordinariamente al Danubio e dirige personalmente le fortificazioni. Il cholera si è manifestato fra gli abitanti con singoli casi. Alla sponda turca del Danubio si prendono continuamente delle misure di fortificazione, però nulla si fa da cui si possa arguire che i turchi intendano di fare un attacco.

Alcuni benestanti bojari, i quali stanno in buona relazione coi russi, ebbero in seguito a richiesta l'assicurazione, che per il caso d'una guerra, la Valachia verrebbe risparmiata, poichè il teatro della guerra avrà a svilupparsi questa volta in tutt'altro modo.

RUSSIA

CRACOVIA, 3 *ottobre*. S. M. arrivò questa mane a ore 9 e 57 minuti in Szcakowa, e dopo la breve fermata di 15 minuti proseguì il suo viaggio alla volta di Varsavia.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 10 *ottobre*.

Ieri S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Avantieri era di passaggio per Torino il molto onorevole conte di Minto, pari d'Inghilterra. Il nobile lord partì ieri mattina per Genova, di dove si reca a Firenze per passarvi l'inverno.

L'altrieri era pure di passaggio per questa città e proveniente da Londra, latore di dispacci per Firenze e per Napoli, il sig. Fagan, addetto alla legazione di S. M. britannica a Napoli.

— *Milano*, 8 *ottobre*. Si legge nell'*Eco della Borsa* giornale di Milano:

Anche nella scorsa settimana il prezzo del pane e delle farine ha aumentato nei paesi della bassa Lombardia specialmente, in modo da superare quello della capitale. E ciò in seguito al nuovo incarire dei cereali. Nella corrente ottava i prezzi sono stazionarii. Quei terrieri, come tutte le popolazioni, giudicando più per sentimento che per raziocinio ne accagionano la mancanza di grano sui mercati all'avidità dei fittabili, che bramano ritenerlo ne'granai aspettando un maggior rialzo. Questi lamenti sono ingiusti ed attentano alla libera volontà dei proprietarii e negozianti: è mestieri che il popolo forese sia fatto persuaso che l'incarimento è prodotto dalla crisi generale.

— Il calmiere del pane pubblicato oggi, 9 ottobre, reca l'aumento di due centesimi (da centesimi 40 a 42 alla libbra) del pane di frumento. Il municipio previene il pubblico che, stando all'incarimento generale dei cereali, avrebbe dovuto prima d'ora aumentare il prezzo del pane, ma che oggi si limita al solo accrescimento di due centesimi soltanto del pane di frumento.

— *Firenze*, 7 *ottobre*. Il *Monitore Toscano* reca che il giorno 5 S. A. il granduca, accompagnato dal principe ereditario e da brillante stato maggiore, passava in rassegna nel prato delle cascine le truppe di guernigione raccolte in una brigata.

Quindi la compagnia del collegio comandata da un alunno di sedici anni porgeva felicissimo esperimento della propria perizia nella scuola del battaglione.

Scopo della rassegna fu di giudicare sperimentalmente le teorie nuovamente adottate dall'armata dell'istruzione delle reclute a quelle del vecchio granatiere, e S. A. diresse parole di gradimento alle sue reali truppe pella bellezza della tenuta, la nobiltà del contegno e la precisione nel manovrare.

ALEMAGNA. *Vienna*, 6 *ottobre*. Si legge nel *Corriere Italiano* di Vienna:

Le voci di guerra sparse ieri l'altro alla nostra borsa furono senza indugio partecipate a' giornali di Germania.

Il *Dresder Journal* reca il seguente dispaccio telegrafico da Vienna 3 corrente: È giunta da Costantinopoli la notizia che il Divano il giorno 26 settembre, ad onta delle ripetute pressanti rimostranze degli ambasciatori, ha deciso con 120 voti la guerra colla Russia, lasciando al sultano ed a' suoi ministri di prendere le rispettive misure per l'eseguimento d'una tale decisione.

— *Dresda*, 5. Quest'oggi passò a miglior vita il vescovo Dittrich, vicario apostolico in Sassonia.

RUSSIA. Scrivesi da Kalisch, che contro l'aspettativa, le truppe che stavano prima in Kalisch e poi si recarono nel campo presso Varsavia per prender parte agli esercizi, il reggimento di cacciatori galiziani e i cosacchi ebbero ordine all'improvviso di ritornare a Kalisch, mentre era opinione generale che sarebbero diretti verso i Principati. Si vuol da ciò dedurre che le speranze di pace non siano del tutto svanite. Il secondo corpo di armata sembra quindi destinato a dover restare indietro a protezione e a guardia della Polonia.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 8 *ottobre, ore* 4 *m.* 10 *pom.*

Notizie di Costantinopoli giunte per la via di Marsiglia confermano solamente la deliberazione del Divano del 26. Non è successo alcun tumulto, come si era sparsa voce.

Il *Times* e il *Morning-Post* affermano che lo czar espresse in Olmütz disposizioni pacifiche, ed essere probabile che egli accetti le nuove condizioni. Sperano che la diplomazia saprà ancor trovare un pacifico scioglimento.

Il gabinetto inglese oggi si è riunito per la prima volta in numero compiuto.

Il 5 0[0 a Vienna è ribassato ieri a 88 3[4.

A Madrid sono state convocate le cortes pel 19 novembre.

Parigi, 8 *ottobre ore* 5 *min.* 37 *pom.*

L'imperatore Nicolò giunto ieri a Postdam col re di Prussia riparte oggi alla volta di Pietroburgo per la via di Koenigsberg.

E. LEONE gerente.

COLLEGIO-CONVITTO DI VALENZA.

Essendosi sparsa voce da alcuni malevoli che nel nuovo anno scolastico il Collegio di questo Convitto, di cui sono alla direzione i chierici regolari Somaschi, rimarrà chiuso, si rende noto che il Collegio-convitto istesso continua come pel passato, e si aprirà il 2 novembre prossimo.

CITTA' DI TORINO

IL SINDACO NOTIFICA

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N. 8, come in quelli di Monviso al N° 4, e di Po al N. 16, rimane dal giorno di domani 8 ottobre stabilito per ogni chilogramma a lire una cent. otto . . . . L. 1 08.

Torino, dal civico palazzo, addì 7 ottobre 1853.

Il Sindaco. NOTTA GIOVANNI.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

10 ottobre 1853.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 sett. C. della matt. in c. 93 25

1849 5/0 1 lugl. C. del g. p. d. la b. in c. 93 50
C. della matt. in c. 94 50

1851 5 0/0 1 giug. C. del g. p. d. b. in c. 90 90 10 in liq. 90 10 per 20 8bre

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 lug. C. della matt. in c. 1195 in liq. 1200 per 15 8bre

Cassa di Comm. ed Indus. C. del g. p. d .b. in c. 575
C. della matt. in c. 575 575

Telegrafo Elettrico sotto-marino C. del g. p. d. b. in c. 228
C. della matt. in c. 222

Ferrovia di Novara Contr. del g. p. d. b. in c. 518 in liq. 520 per 31 8bre

BORSA DI PARIGI, dell'8 ottobre

		in contanti	in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	» »	73 25	73 40
id. . . .	4 1/2 0/0	» »	99 50	100 00
Fondi Piemontesi .	1849 5 0/0	94 40	» •	• »
id Prest. Rotsch.	1853 3 0/0	59 50	60 00	» »

TEATRI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La drammatica compagnia Toselli e Colombino diretta dall'artista Modena recita: *Una tratta di negri in Piemonte.* (replica)

TEATRO D'ANGENNES (8) La Compagnie Française sous direction de Monsieur Eugène Meynadier représente: *Sullivan.*

TEATRO SUTERA (ore 8) La Drammatica Compagnia Lecchi e Baraccani diretta dall'artista Vivarelli rappresenta: *Il Profeta.*

TEATRO GERBINO (ore 8) La compagnia Giardini recita: *Il Conte di Monte-Cristo*, 1.° dramma.

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7 1/2) si rappresenta con Marionette: *L'uomo arrostito* con ballo, *Toussaint Louverture.*

TEATRO DA S. ROCCO (ore 7 1/2) si rappresenta con Marionette: *La bella Maghellona*, con ballo, *Le colombe d'amore.*

CITTÀ DI TORINO

CONCORSO PER LA NOMINA DI MEDICI-CHIRURGHI

per il servizio sanitario di beneficenza

Dovendosi per l'ingrandimento della cerchia daziaria della Città provvedere nel prossimo anno alla cura sanitaria dei poveri della parte del territorio che sarà compresa nel muro di cinta e rendendosi perciò necessario un aumento di personale, si fa noto, che si darà, a termini del Regolamento, un esame di concorso per la nomina di tre Medici-Chirurghi in 2.° coll'assegnamento di L. 300, e di quattro supplenti coll'assegnamento di L. 150, a cominciare dal primo gennaio 1854.

Questo esame avrà luogo il 7 del prossimo novembre, alle ore 8 di mattina, in una sala del Palazzo Civico, e vi saranno ammessi coloro, che presenteranno alla segreteria della Città (Ufficio del Vice Sindaco delegato per la pubblica beneficenza) entro tutto il mese di ottobre prossimo la loro domanda corredata dei seguenti titoli:

1.° Il diploma di laurea medico-chirurgica conseguita n una delle Università dello Stato;

2.° Un attestato di buona condotta del Sindaco del Comune ove l'aspirante è domiciliato, colla indicazione del tempo che ivi dimora;

3.° L'indicazione dell'abitazione affinchè gli si possa far pervenire l'invito di presentarsi all'esame, senza di che nessuno potrà essere ammesso.

L'esame consisterà questa volta nello sciogliere due quesiti, l'uno di medicina teorico-pratica, l'altro di chirurgia teorico-pratica, che saranno estratti a sorte alla presenza dei concorrenti, a norma del Regolamento, il quale è visibile nel detto Uffizio della Città.

Torino, il 7 settembre 1853.

Il Segretario VIGNA.

STRADA FERRATA DA TORINO A CUNEO

PROSPETTO DEL MOVIMENTO E PRODOTTO

dal 2 all'8 ottobre 1853.

Viaggiatori, num. 12,687	L.	15,969. 65
Merci, bagagli, ecc, a grande velocità	»	928. 02
Id. a piccola velocità	»	3,014. 82
Totale nella settimana	L.	19,912. 49
Prodotto anteriore	»	477,335. 62
Totale generale	L.	497,248. 11

In seguito all'avviso pubblicato nel Giornale Ufficiale del giorno 1.° scorso settembre, num 210, si prevengono i signori Azionisti che a termini dell'art. 11 dello Statuto il tempo utile pel pagamento dell'ultimo Decimo scade con tutto il 16 corrente.

FERROVIA DI PINEROLO

L'Amministrazione della Società Anonima della Ferrovia di Pinerolo, stante la quantità delle provviste in corso, non che il progredimento delle espropriazioni e dei lavori, ha deliberato in sua seduta d'ieri, di chiedere agli Azionisti il pagamento del 3.° e 4.° Decimo, cioè L. 50 per caduna azione, a senso dell'art. 7 dello Statuto.

Il versamento dovrà eseguirsi dal giorno 25 corrente ottobre a tutto il 10 venturo novembre, termine di rigore, nella Cassa della Società, presso la ditta Giuseppe Malan e Comp., via S. Filippo, num. 14, piano terreno, e saranno in tale circostanza scambiate le ricevute nominative contro i certificati interinali d'azione al portatore.

Torino, il 7 ottobre 1853.

Per l'Amministrazione
Il V.-Presidente ROBERTO SOLDATI.

VENDITA AI PUBBLICI INCANTI

di una CASCINA *caduta nell'eredità del tenente colonnello in ritiro Vittorio Ferrero*

Li 4, 11 e 18 del prossimo ottobre, alle ore 9, avanti l'albo pretorio di questa città, avranno luogo gli incanti preparatorii, e quindi nell'ultimo di detti giorni, dalle ore 10 alle 11, avanti il notaio sottoscritto, delegato dal tribunale di prima cognizione, e nel suo studio posto in casa Vivalda di Castellino, in via di Santa Teresa, n. 21, piano 1°, avrà luogo l'ultimo definitivo incanto e successivo deliberamento, a favore dell'ultimo e miglior offerente, in aumento del prezzo infrascritto ed all'estinzione della terza ed ultima candela vergine, in seguito all'ultima offerta, di una cascina posta sui territori di Leyni e Volpiano, composta di fabbricato civile e rustico, giardino, cappella avente diritto alla celebrazione d'una messa ebdomadaria, rimessa, stalla, fenile, forno, pozzo d'acqua viva, posti sul primo di detti territorii; e di campi, prati, vigna e boschi, situati sovra amendue li detti territorii, della complessiva superficie di ett. 29, are 77 e cent. 40 (giorn. 78, 15) a corpo però e non a misura, il tutto in un sol lotto.

La detta cascina sarà posta all'asta pubblica sul prezzo risultante da analoga perizia di L. 57,000, e sotto l'osservanza dei patti e condizioni risultanti dal tiletto in istampa, del quale, non meno che della perizia ed altri titoli relativi, si potrà aver visione nell'ufficio del notaio sottoscritto.

Torino, il 20 settembre 1853.

G. Teppati notaio coll.

DA VENDERE AL PRESENTE

a discreto prezzo.

CASA civile e rustica, con ett. 3, 45 (giorn. 9, 10) di beni campivi ed altenati, popolati di varie piante fruttifere ed altre, in territorio di Rivoli.

Per gli opportuni schiarimenti e condizioni dirigersi al sig. Rosso Carlo, ai Macelli di Po, al n. 8, Torino.

Tipografia G. FAVALE e C., e principali Librai

DELLA RETTORICA E DELLA LETTERATURA

secondo il Programma Ministeriale per gli esami di Magistero

LIBRI DUE

del Prof. Avvocato **ORESTE RAGGI**

PARTE STORICA
vol. unico

Un bel volume di 452 pagine — L. 4, 50.

Viene spedito nelle provincie, *franco* di porto, contro un *vaglia* postale dello stesso valore, affrancato.

È sotto i torchi la *parte precettiva* della stessa opera.

CITTÀ DI DRONERO

Collegio-Convitto per tre corsi di grammatica latina.

È governato da tre sacerdoti professori, usi allo educare ed insegnare per 19 anni di continuato esercizio e sempre con felice successo. La pensione è di sole L. 30 al mese per gli interni, compreso il minervale, il quale per gli esterni è di L. 50 annue.

Dirigersi al Sac. Giorgio Luigi BERNARDI
prof. e rettore.

COMUNE DI BURIASCO

In questo Comune trovasi vacante la piazza di Maestro Comunale di prima e seconda elementare, collo stipendio di L. 700 circa. Chi aspirasse alla medesima potrà dirigere la sua domanda coi voluti recapiti al sottoscritto, non più tardi del 20 corrente.

Buriasco, il 4 ottobre 1853.

FERRERO DI BURIASCO, *Sindaco.*

AVVISO

Il 5 marzo corrente anno si assentò da Torino, ove trovavasi domiciliato, certo Bartolomeo Patrone, d'anni 53, avente una così detta *giacchetta* di panno oscuro con berretta (*bonetto*) assai sucida, colla testa diretta verso la spalla sinistra, camminando colle gambe e piedi aperti; si suppone che siasi rivolto verso Alessandria, e che sia deceduto in qualche paese della stessa provincia: si pregano perciò i signori Sindaci in ispecie, e chiunque possa avere notizia del suddetto, di voler rendere partecipe il signor Antonio Miletto, panattiere in via di Dora Grossa, casa Borrone, num. 22, Torino.

DA VENDERE *a modico prezzo*

Steppe di noce, assi di rovere ed albere, con diversi utensili, attrezzi di campagna d'ogni qualità, fieno maggiengo, ricetta, paglia, ecc.

Indirizzo alla cascina detta della Piana, presso Gassino, in territorio di S. Raffaele.

AVVISO

In Carmagnola, alle ore 2 pomeridiane del 19 ottobre corrente, nella sala della Cogregazione di S. Paolo, si deverrà all'unico incanto per la vendita delle seguenti case, proprie di detta Congregazione; Casupola nel recinto di Carmagnola, cantone di S. Anna, in mappa al num. 16, stimata L. 150;

Casa nel borgo di S. Michele di Carmagnola, in mappa al num. 91, di are 6, 32, stimata L. 2,200;

Casa nella città di Racconigi, regione Capoluogo, sezione E, num. 499 di mappa, di are 13, 24, estimata L. 10,000.

Caccia notaio.

VENDITA VOLONTARIA

di CASCINA *in territorio di Leynì*

Li 11, 18 e 25 corrente ottobre, ore 9 antimeridiane, avanti l'albo pretorio di questa città, avranno luogo gli incanti preparatorii, e nell'ultimo di detti giorni, dalle ore 10 alle 11 antimeridiane, nell'ufficio del notaio sottoscritto, delegato dal R. tribunale di prima cognizione di questa città, posto in casa Vivalda, via di Santa Teresa, num. 21, piano 1°, seguirà l'incanto definitivo di una cascina posta sul territorio di Leynì, con grandioso fabbricato civile e rustico, composto il primo di 18 camere, di cui 14 mobigliate, due grandi giardini con 300 circa vasi di fiori, campi, prati, e ripe, del quantitativo in totale di ettari 19 (giornate 50) circa, quale cascina sarà deliberata all'ultimo e miglior offerente in aumento della somma di L. 58,000, cui si espone in vendita, ed all'estinzione naturale della terza ed ultima candela vergine, in seguito all'ultima offerta e sotto l'osservanza dei patti e condizioni risultanti dal tiletto in istampa del primo corrente ottobre, del quale non che dei titoli relativi si potrà aver visione nell'ufficio del notaio sottoscritto.

Torino, il 6 ottobre 1853.

G. Teppati not. coll.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto, speziale residente in Biella, dichiara che egli non intende di più oltrepagare verun debito per qualsiasi motivo contratto dal suo figlio Francesco pure speziale.

BERNARDINO RICCARDI.

DA VENDERE, *a corpo o divisa*

CASCINA di ettari 20, 70 (giornate 55), distante chil. 6 1$\vert$2 (miglia 3) da Chieri. — Far capo dal signor Leonordo Harman, Vernone, o signor Gagliardi, Caffè Alfieri, via di Po, Torino.

STRADEFERRATE DELLO STATO E DI CUNEO

Cambiamento dell'orario delle Partenze pel 12 8.bre 1853

Gli orarii cumulativi delle due ferrovie; coi regolamenti, prezzi delle corse, tariffe, ecc.; si vendono dal libraio SERRA, via Nuova.

INCENDIO

La sera del 23 ora scorso settembre scoppiò in Villafalletto un terribile incendio, che in breve comunicossi a tre case situate sulla piazza e ad altra contigua della sottoscritta.

Con sommo zelo vi accorsero gli abitanti, la guardia nazionale, li RR. Carabinieri di Centallo e quindi quei di Costigliole; tutti, senza distinzione di sesso, animati dall'esempio delle autorità locali, colla più lodevole e generosa costanza, si adoperarono per estinguerlo, in ispecie il conte Carlo Falletti di Villafalletto, figlio, Giorgio Rossi tenente della guardia nazionale, notaio Negro, segretario comunale e li muratori Piazza fratelli, Bruno, Goja e Cherasco; eppertanto la sottoscritta non può a meno di darne a tutti sincero attestato di gratitudine.

Malgrado tanti sforzi le fiamme consumarono quasi tre case e recarono grave danno a quella della sottoscritta, che trovandosi per buona sorte assicurata presso la Compagnia Anonima a premio fisso all'agenzia di Savigliano, rende pubblica testimonianza del sollecito e lodevole modo con cui ne le vennero prontamente ed a tutta sua soddisfazione liquidati e pagati i danni.

Savigliano, il 2 ottobre 1853.

L'assicurata vedova MADDALENA PIANA.

PIETRO VILLATA

MERCANTE SARTO

Ha aperto un nuovo negozio in piazza S. Carlo, casa Massa, accanto al Caffè Piemonte

Ivi trovansi abiti da uomo in ogni genere ed altri articoli di moda. La discretezza nei prezzi e la prontezza di servizio, scopo principale di questo suo nuovo Stabilimento, gli fanno sperare numerosi avventori.

DA AFFITTARE *con o senza mobili*

Undici CAMERE al piano nobile, con cantina e legnaia, via S. Tommaso, num. 4.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Due camere al piano terreno, a mezzodì; scuderia e rimessa a tre piazze, via del Fieno, num. 3.

Dirigersi al portinaio

DA AFFITTARE AL PRESENTE

BOTTEGA in via di Po; recapito alla drogheria Gola, accanto alla chiesa di S. Francesco di Paola.

DA VENDERE

CASA mobigliata in Revigliasco, vicino a Moncalieri, di sei membri, cantine e orto, in amena posizione e bella veduta. Far capo in Revigliasco al notaio Taccone.

FALLIMENTO

di Chiara Capra, moglie di Giuseppe Roasio, esercente la Trattoria all'insegna degli Stati Uniti in Torino, via della Barra di Ferro, n. 1, casa Francolino.

L'eccell.mo Magistrato del Consolato, con sentenza d'ieri, dichiarò il fallimento di detta Chiara Capra, moglie Roasio; ordinò l'apposizione dei sigilli; nominò sindaci provvisorii i signori Gaetano Borgetto e Luigi Giachetti, di Torino, e fissò la prima adunanza dei creditori avanti l'ill.mo signor congiudice Vischi, scelto all'ufficio di giudice commissario, in una sala dello stesso Magistrato, il 20 del corrente mese ed alle ore 9 di mattina, per deliberare sulla formazione dello stato dei creditori presunti e sulla nomina dei sindaci definitivi.

Torino, il 7 ottobre 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia che sotto i giorni 17, 24 e 31 corrente ottobre, nel luogo di Sanfront provincia di Saluzzo, dal sig. notaio Giovanni Pietro Boveri a tall'uopo specialmente delegato dal R. tribunale di prima cognizione di detta città di Saluzzo, con declaratoria 20 settembre ultimo, si procederà all'incanto dei sotto descritti stabili che si espongono all'asta volontaria in due distinti lotti dalli signori Antonio ed Agostino, fratelli Mottura di Torino, posti nel luogo e territorio di Sanfront, al prezzo di L. 23,200 il primo lotto, e di L. 10,500 il lotto secondo, sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel tiletto invitativo del 28 detto settembre, visibili, in Torino presso il signor causidico coll. Giuseppe Savio, in Saluzzo presso i signori notaio Giovanni Pietro Boveri, e causidico coll. Carlo Gay, ed in Sanfront presso il sig. notaio Stefano Rocca.

Beni cadenti in vendita.

Lotto primo.

Molino a grano a tre ruote con locale annesso per l'alloggio del mugnaio, e colmata pel ricovero di carri e bestiami, e sito annesso, di are 4, cent. 18 (tav. 11).

Ressiga grande da bosco, battitore da canapa e sito annesso, di are 10, cent. 64 (tav. 28), oltre ad are 4, cent. 94 (tav. 13), occupato per la riformazione del bedale del molino.

A detto primo lotto è annesso il diritto agli annui canoni d'acqua in L. 51, 25.

Lotto secondo.

Fabbrica civile e rustica con corte ed orto nell'abitato di Sanfront, di are 11, cent. 59 (tav. 30, piedi 6), col prato annesso di ett. 1, are 10, cent. 96 (giorn. 2, tavole 92).

Saluzzo, il 5 ottobre 1853.

Gay caus. coll.

TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 240 241

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.

1853

Torino, alla Tip. G. FAVALE E COMP., via del Gambero, num 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

MARTEDÌ 11 OTTOBRE

		ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
PER TORINO	L.	40	21	11
PER LE PROVINCIE	»	48	24	13
PER L'ESTERO (*franco ai confini*)	»	50	26	14

INSERZIONI. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent per linea

PARTE UFFICIALE

S. M., nell'udienza del 22 testè scorso settembre, ha conceduto al sig. Gaetano Carmagnuola, tesoriere del Municipio di Torino, la chiesta dispensa dall'impiego di esattore dei tributi dello Stato.

Nell'udienza medesima, la M. S. ha nominato all'impiego di esattore il sig. Melchior Busia-Capra, che venne destinato al distretto di Siniscola in surrogazione del sig. Vittorio Bologna, stato promosso al distretto di Fonni.

S. M., in udienza del 25 scorso settembre, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione delle R. Poste, cioè:

Rossi Antonio, applicato di terza classe, dispensato da ogni ulterior servizio, e

Cantarini Davide, applicato di quarta classe, promosso al grado di applicato di terza classe.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 10 ottobre.*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Occorrendo di provvedere alla cattedra di chimica generale e di chimica farmaceutica, che si è resa testè vacante nell'Università di Cagliari, si invitano coloro che crederanno di potervi aspirare a presentare i loro titoli al Ministero dell'Istruzione Pubblica fra tutto il corrente mese d'ottobre per essere poscia sottoposti all'esame del Consiglio Superiore, in conformità del prescritto dall'art. 14 della Legge del 4 ottobre 1848.

REGIA CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Esposizione artistica ed industriale di Genova.

Nello scopo di rendere più facile agli artisti industriali stabiliti nel suo circondario il modo di concorrere alla Esposizione che il Municipio e la Camera di commercio di Genova hanno istituita per festeggiare l'epoca dell'arrivo in quella città dei primi convogli della stradaferrata, la Camera di agricoltura e di commercio di Torino, ottenuto, per graziosa annuenza del Governo, gratuito il trasporto sulla stradaferrata stessa degli oggetti che saranno destinati alla Esposizione, da eseguirsi tale trasporto giusta i concerti che sarebbero presi coll'Amministrazione delle stradeferrate, ha determinato e notifica:

1. Che i prodotti artistici ed industriali i quali saranno presentati in tempo utile ad essa R. Camera, nel suo palazzo in Torino (Via Alfieri, num. 9), e che, esaminati da speciale Commissione, verranno riconosciuti degni della Esposizione, vi saranno inviati per sua cura, accompagnati da copia della deliberazione della Commissione.

2. Che approfittando della ottenuta esenzione del pagamento dei dritti di condotta sulla stradaferrata, le altre spese di trasporto dal proprio palazzo in Torino ai locali di caricamento, e dall'ultima stazione dei *vagoni* alle sale dell'Esposizione nell'andata; e così nel ritorno, per gli oggetti che non saranno venduti, o non avranno altra destinazione, dalle sale dell'Esposizione alla stradaferrata, su cui si godrà del pari del concesso gratuito trasporto, e dallo scalo di Torino al palazzo suddetto, saranno sopportate da essa R. Camera.

3. Che tuttavia l'opera e le spese dello imballare, tanto dopo l'esame di ammessione, quanto dopo finita la Esposizione, saranno a carico degli espositori, come a loro carico saranno tutte le *avarie* che fossero per occorrere durante il trasporto, non potendo la R. Camera assumere a tale riguardo alcuna responsabilità, quantunque per sua parte non siano per ommettersi le più diligenti precauzioni.

4. Che per mezzo di un commissario di essa R. Camera vi saranno rappresentati durante tutta la Esposizione gl'interessi degli espositori di queste provincie; fermo in ogni caso anche a loro riguardo l'obbligo di uniformarsi appieno alle prescrizioni dei regolamenti.

Torino, 4 ottobre 1853.

Il vice-presidente DI POLLONE.

Il segr. AVV. G. FERRERO.

BANQUE DE SAVOIE.

Bilan officiel du 15 7bre 1853.

ACTIF.

Frais de 1.er établissement	Fr.	35025	15
Mobilier	»	5297	80
Frais généraux	»	5329	45
Portefeuilles	»	2265340	71
Caisses	»	1827985	82
Comptoir de Chambéry	»	946873	08
Divers: comptes d'actions (nouvelles)	»	616252	45
Divers: comptes d'actions (anciennes)	»	37485	44
Dépôts engagés	»	44103	45
Timbre aux titres constitutifs de la Banque	»	3600	»
Dépôt de soie	»	14000	»
Diverses remises en route	»	540	25
Total	Fr.	5801833	60

PASSIF.

Compte d'actions	Fr.	1600000	»
Profits et pertes	»	37821	47
Banque d'Annecy	»	8338	»
Emission de billets: en circulation 667700, en caisse 1314100		1981800	»
Fonds de réserve		2704	83
Solde des anciens dividendes à répartir	»	10248	25
Comptes courants non disponibles	»	1131078	12
Comptes courants disponibles	»	13083	80
Divers actionnaires pour intérêts	»	22	95
Effets à payer	»	69863	10
Siége principal	»	946873	08
Total	Fr.	5801833	60

INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI TORINO.

Avviso d'asta.

Vendita di beni demaniali autorizzata colla Legge 19 *maggio* 1853.

Il pubblico è avvisato che alle ore 11 antimeridiane del giorno 24 ottobre p. v. si procederà in una delle sale di quest'Ufficio d'Intendenza Generale, con intervento ed assistenza del sig. Direttore dell'Insinuazione e Demanio, ai pubblici incanti pel successivo deliberamento in favore dell'ultimo miglior offerente, ed all'estinzione della candela vergine, della vendita dei Beni Demaniali descritti al N. 4 dello stato annesso a detta legge, divisibili in 12 lotti, e consistenti nella

— Cascina Demaniale del Pallamaglio, sita in territorio di Torino, in attiguità del Castello del Valentino. —

Lotto 1. Prato all'angolo notte-ponente del podere, di metri quadrati 6471 12, coerenti a levante il lotto 2, a mezzodì il lotto 3, a ponente la nuova strada da formarsi, a notte il fosso laterale all'allea di S. Salvario metà compreso, valutato detto lotto in perizia L. 38826 72.

Lotto 2. Prato e campo all'angolo notte-levante del podere, di metri quadrati 4905 39, coerenti a levante il fosso laterale all'allea del piazzale metà compreso, a giorno il lotto 4, a ponente il lotto 1, a notte il fosso laterale all'allea di S. Salvario, metà compreso, in perizia L. 29432 34.

Lotto 3. Prato, sito piantato ad acacie, e campo con cinta in muratura e fosso adacquatorio, di metri quadrati 6485 90, coerenti a levante il lotto 4, a giorno il lotto 5, a ponente la strada, a notte il lotto 1, in perizia L. 32429 50.

Lotto 4. Casa a due piani composta di 10 camere, cortile, orto, pozzo d'acqua viva, due tettoie, con campo e siti piantati ad acacie, della superficie complessiva di metri quadrati 6485 90, coerenti a levante, per un tratto, la strada già esistente, per l'altro, strada da formarsi secondo i capitoli, a giorno lotto 1, a ponente il lotto 3, a notte il lotto 2, in perizia L. 39429 50.

Lotto 5. Metri quadrati 6485 90 campo, coerente a levante il lotto 6, a giorno il lotto 7, a ponente la nuova strada a formarsi come sopra, a notte lotto 3, in perizia lire 29186 55.

Lotto 6. Metri quadrati 6845 90 campo, coerente a levante la nuova strada a formarsi, a giorno il lotto 8, a ponente il lotto 5, a notte il lotto 4, in perizia L. 29186 55.

Lotto 7. Metri quadrati 6485 90 campo, coerente a levante il lotto 8, a giorno il lotto 9, a ponente la strada da formarsi come sovra, a notte il lotto 5, in perizia L. 25943 60.

Lotto 8. Metri quadrati 6485 90 campo, coerente a levante la strada a formarsi come sopra, a giorno il lotto 10, a ponente il lotto 7, a notte il lotto 6, in perizia L. 25943 60.

Lotto 9. Metri quadrati 6485 90 campo, coerente a levante il lotto 10, a giorno l'11, a ponente la strada da formarsi come sopra, a notte il lotto 7, in perizia L. 19457 70.

Lotto 10. Metri quadrati 6485 90 campo, coerente a levante la strada da formarsi come sopra, a giorno il lotto 12, a ponente il 9 a notte l'8, in perizia L. 19457 70.

Lotto 11. Metri quadrati 7077 02 campo, all'angolo sud-ovest del podere, coerenti a giorno e ponente la strada a formarsi come sopra, a levante il lotto 12, a notte il 9, in perizia L. 21231 06.

Lotto 12. Metri quadrati 7219 05 campo, all'angolo sud-est del podere, coerenti a levante la strada a formarsi come sopra, a giorno l'ora detta strada, a ponente il lotto 11, a notte il lotto 10, in perizia L. 21657 15.

Importare generale del Podere seconda la perizia lire 332181 97.

L'asta sarà aperta per ciascun lotto sui prezzi surriferiti risultanti dalla perizia compilata dal sig. Aiutante Ingegnere Torta il 27 luglio p. p., ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 100 per ogni lotto.

Il deliberamento separato di ciascun lotto sarà solo provvisorio, e si esporrà quindi a nuovo incanto la vendita cumulativa dei dodici lotti riuniti sull'importare complessivo e totale dei prezzi per cui saranno stati i medesimi deliberati provvisoriamente, o dei prezzi di stima pei lotti non stati deliberati per mancanza di offerte.

In mancanza di offerte maggiori del prezzo riunito di tutti i lotti come sopra, staranno fermi i seguiti deliberamenti parziali.

Per essere ammesssi a prender parte all'asta ed a far partiti in aumento gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un *vaglia* su carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente responsabile, e

Appendice

ESPOSIZIONE AUTUNNALE

della

SOCIETA' D'ORTICOLTURA DI PARIGI E CENTRALE DELLA FRANCIA.

Questa Società, fondata nell'anno 1827, e dichiarata di utilità pubblica con decreto del 30 novembre 1852, aprì il 25 corrente settembre la sua venticinquesima esposizione di ortaggi, fiori, frutti, piante, e di oggetti d'arte e di industria agricola. Di fronte al sorgente palazzo dell'industra, una facciata dipinta, bandiere, guardie a piedi e a cavallo, un giardinetto artificiale ed alcuni attrezzi orticoli invitano a penetrare in un grazioso edifizio di tela e di legno, sotto cui ammiransi raccolti e disposti con ordine mirabile i prodotti specialmente degli orticoltori del dipartimento della Senna. Con un franco e mezzo vi si concede l'ingresso ed il catalogo per soprammercato.

Appena entrato siete aggradevolmente sorpreso dalla disposizione interna che vi rappresenta tre vaste eleganti sale, le quali fanno capo ad un bel giardino scoperto di un grazioso effetto ottico. Questo giardino centrale, nel cui mezzo una gran fontana versa una enorme quantità d'acqua, pare estendersi indefinitamente per gli alti alberi che gli stanno dietro. Io non mi rammento d'aver veduta un'altra esposizione più nobilmente disposta. Dappertutto l'occhio è rallegrato da gruppi di fiori e di frutti magnifici, Flora e Pomona dandosi amicalmente la mano, mentre bandiere, statue, grandi specchi, fontane, colline di fiori, boschetti, aiuole d'ogni maniera ed utensili di belle e nuove forme producono in voi una specie di estasi soave.

Si ammirano stupendi ortaggi disposti a forma di giardino, e graziose collinette di *Dalie*, di *Fuksie* e di *Geranii* variatissimi; eleganti spalliere di pesche e di pere; qui è una nuova aiuola di fiori pellegrini, là sono mucchi di pomi, di pere, di pesche, di pruni, di ciliegi, di ananas, di fragole; che stupende varietà di uve! i granelli di alcuni grappi si scambiano per grossi frutti pellegrini, essendo veramente enormi. Queste uve non hanno proprio sofferto il malanno generale, giacchè sono raggianti di salute o di freschezza, e vi fanno scorrere l'acquolino in bocca al solo mirarle. Gli esponenti sorpassano i cento, e gli oggetti esposti montano a circa cinquemila. La massima parte dell'esposizione è formata dai prodotti del dipartimento della Senna, l'Algeria e gli altri dipartimenti avendo inviato poche cose di minor conto. La descrizione particolare ed accurata di una sì bella e ricca esposizione oltrepassa le mie povere cognizioni; e poi non saprei donde principiare e come finire. Mi limito dunque ad un rapido imperfettissimo cenno, come vien viene, per compiacere ad alcuni dei nostri orticoltori piemontesi. Se gli ordinatori della nostra esposizione florale fossero presenti, avrebbero forse da imparare qualche cosa degna di essere imitata. La disposizione ad esempio di una gran tenda a forma di una sala elegante con fontane e specchi potrebbe imitarsi molto facilmente nella stessa corte dei Reali Musei, il piccolo sito riservato all'esposizione essendo insufficiente, ove si voglia dare a queste esposizioni l'opportuna indispensabile pubblicità.

A malgrado del pessimo tempo ho visitato due volte quest'esposizione che gli intelligenti raccomandano come degnissima di essere studiata. Il vento e la pioggia nocquero in parte alla presente esposizione, e pel minor numero degli accorrenti, e per alcuni piccoli guasti interni, e perchè alcuni oggetti giunsero un po' alterati, come sono ad esempio quelli dell'Algeria che soffrirono nel lungo viaggio.

Tutti mi assicurano che l'esposizione è scelta, e che vi ha progresso evidente pei molti fiori e frutti nuovi e notevoli, e perchè la coltivazione delle piante fruttifere cammina di pari passo con quella de' fiori e delle piante di ornamento. Tutti gli oggetti portano un numero che trovate nel catalogo, e su molti leggonsi i nomi scritti. Così ad esempio posso dirvi che le due piante le quali giganteggiano nella prima sala sono la *Stadmmania australis* e la *Strelitzia augusta*. Una fontana elegantissima, osservata davvicino, è composta d'una gran vasca ripiena di centinaia di fiorellini artificiali e di animali acquatici in metallo ben colorati, ciascheduno de' quali forma un piccolo zampillo. Le fontane e le molte statue in terra cotta di ogni dimensione sono molto notevoli. Gli altri oggetti delle industrie orticole sono variatissimi, alcuni nuovi e tutti di forme eleganti, quali non si sanno forse eseguire che in Parigi. Scriverei un troppo lungo letterone se mi fermassi a farvi cenno di simili oggetti. Ho preso meco per esempio, come ho fatto altra volta pel termometro in zinco fuso pei giardini, un modello delle così dette *etichette* in cristallo per le piante, del valore di cinque centesimi caduna, giacchè finora noi siamo ancora al legno ed al metallo che si alterano prontamente, e le *etichette* in porcellana non convengono per altri motivi. Come vedete mi fermo anche alle piccole cose, perchè anche queste fissano l'attenzione dell'osservatore, e sono facilmente *importabili*.

Vedo ad esempio una piccola macchinetta per tagliare i navoni, rape, carotte e simili ortaggi, a disegni variati, sic-

tale riconosciuta dall'ufficio procedente, ovvero cedole del Debito Pubblico di Terraferma al Portatore, Obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca nazionale, per una somma capitale eguale al decimo di quella, per cui l'immobile da alienarsi viene esposto venale.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo per cui immobile sarà deliberato, o in complesso o nei lotti distinti come sopra, sono fissati in giorni 21 successivi a quello del deliberamento, scadenti col mezzodì del giorno 14 novembre p. v., e tale aumento avendo luogo, si procederà ad un secondo incanto, il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in 4 rate eguali; la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento vien ridotto in pubblico istromento, e le altre tre di sei in sei mesi colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al 5 per 0[0, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi diciotto, computandi dalla data di detta riduzione in istrumento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nella perizia e nel capitolato approvato dall'Azienda Gen. di Finanze il 10 corrente delle quali, non che della figura del Podere sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest' ufficio d'Intendenza.

Torino, il 20 settembre 1853

Il Segretario-Capo dell'Intendenza Generale
GARASSINI.

STATO ROMANO

ROMA, *4 ottobre*. Si legge nel *Giornale di Roma*:

Abbiamo già annunciato in questo giornale come sia stato stabilito il telegrafo elettrico a Bologna, per mettersi in comunicazione con Modena, quindi coll'Alta Italia e anche colla Germania. Ora siamo lieti di annunziare che fra pochi giorni questo rapidissimo mezzo di corrispondenza sarà messo in attività anche in Roma fino ai confini del regno delle Due Sicilie. Già sono lungo lo stradale fino a Terracina disposti i fili elettrici, e piazza Colonna diventerà il centro di comunicazione. E dappoichè il governo di S. M. il re del regno delle Due Sicilie ha di già condotto fino ai confini dello Stato pontificio il telegrafo, così tra breve le due capitali Roma e Napoli saranno poste in sì stretta relazione da potersi in pochi minuti comunicare reciprocamente qualunque notizia sia a comodo dei due governi, sia dei particolari.

FRANCIA

PARIGI, 7 *ottobre*. Il *Pays* apprezza nel seguente modo la determinazione presa dalla Banca di Francia con elevare il suo sconto al 4 0/0.

Essa volle, senza dubbio, come l'Inghilterra, ritenere in Francia la maggior quantità possibile di numerario, per far fronte ai varii bisogni che il provigionamento nazionale può rivelare; essa volle provvisoriamente arrestare, a profitto di quest' interesse superiore, la speculazione puramente industriale, e per questo tempo di arresto appurare il passato, e liquidare in parte una condizione di cose che forse è stata un poco aggravata dallo spirito d'intraprese da circa due anni in qua. Ma quest' atto di prudenza non deve, a parer nostro, essere considerato come un grido d'allarme e come il sintomo d'una crisi imminente.

Lo stato degl' introiti nulla ha di anormale nè di sproporzionato colla emissione; e soggiungiamo che niun indizio rivela imbarazzi di sorta nelle fabbriche francesi e nel commercio in generale.

La Banca non compie pertanto che un atto di previdenza per ipotesi che non si avvereranno forse; ma di certo essa non opera così per tema di vedere il nostro capitale metallico emigrare in Inghilterra, ove, per altro, i fatti dimostrano che il numerario è molto meno raro e la condizione delle cose assai meno inquietante di quello che credette la pubblica opinione.

— L'*Assemblée Nationale* dice sullo stesso proposito:

La Banca di Francia, nella riunione del comitato di direzione, ha deciso che il prezzo del suo sconto sarebbe portato al 4 0/0 a cominciar da oggi, e che essa preleverebbe egualmente un interesse del 4 0/0 per le sue anticipazioni sopra effetti pubblici, azioni e obbligazioni di stradeferrate. Risolvette di più che una nuova succursale sarebbe creata a Nevers.

Per noi, che abbiamo preveduta questa necessità in cui si troverebbe presto la Banca di Francia, di alzare il suo sconto al 4 0/0, non possiamo che applaudire alla sua risoluzione; essa è sufficientemente giustificata dallo stato delle cose attuali, e anzichè vedervi una nuova sorgente d'imbarazzi finanziari, noi non vi scorgiamo, al contrario, che un'ottima determinazione preservatrice. Essa è inoltre d'accordo colle risoluzioni che già sono state prese sulle principali piazze finanziarie d'Europa.

Se nulla viene ad aggravare lo stato delle cose, se la Banca d'Inghilterra istessa lascia al 5 0/0 il prezzo del suo sconto, noi speriamo che quello del 4 0/0 presso noi potrà bastare per impedire ai nostri capitali di emigrare all'estero ed obbligare la speculazione a maggiore riservatezza.

— Scrivono dall' Havre in data del 6:

La cerimonia del varamento del *Napoleone III*, costruito a Honfleur nei cantieri Voizart, per conto dei fratelli Guillot e Comp., era stata fissata per oggi. Il varamento è ben successo, ma la nave lo effettuò da sè stessa, senza ceremoniale, e talmente all' improvviso, che per un vero miracolo non ne è risultato alcun sinistro.

Mezz'ora prima del momento stabilito per varare, tutto il personale del cantiere stava occupato intorno alla nave; una quindicina di palischermi pieni di curiosi aspettavano l'operazione; liberandosi da se stessa col suo peso dalla chiave da cui era ritenuta, la nave si lanciò scivolando fino nel mare. È facil cosa immaginarsi tutte le sventure che poteano esser cagionate da questa brusca partenza; ma per buona sorte niuno ebbe il minimo danno. Il *Napoleone III* è stato in breve raggiunto dal piroscafo il *Chamois* che lo ha rimorchiato, e coll' aiuto del quale esso entrò nel porto dell'Havre.

— Leggesi nella *Liberté* di Lilla in data del 6:

Al mercato dei grani ieri vi è stato, sulle due qualità di frumento, un ribasso di 1 fr. e 48 cent.

Questo movimento di ribasso pare che si voglia generalizzare nei dipartimenti del Nord; il corso del mercato regolatore di Bergues segna pure un ribasso di 1 fr. e 25 cent. benchè le quantità vendute sieno più considerevoli che nel precedente mercato.

— Il comandante Lepic, ufficiale d'ordinanza dell'imperatore, e il prefetto di palazzo, sono partiti per Compiègne, ove si recano a disporre gli alloggi per le LL. MM. e pei loro invitati.

Varii membri del corpo diplomatico debbono trovarsi alle cacce. Gli equipaggi sono partiti stamane.

—*Dell'*8. Leggesi nel *Pays:* Noi non crediamo, nè abbiamo mai creduto alla possibilità d'una lega tra la Prussia, l'Austria e la Russia; noi credemmo sempre al contrario, per le due prime, alla loro leale cooperazione all'intento di conciliare tutti gl' interessi, e siamo certi ch'esse non si separeranno dalle potenze occidentali nell'opera di pacificazione per la quale si unirono.

Ciascuna potenza opera a questo fine secondo il suo punto di vista, la sua condizione particolare e i doveri della propria dignità; ma vi è una politica generale ed un interesse superiore che dominano tutti questi atti particolari, ed è la politica della ragione, è l' interesse dell' Europa intiera.

Ora quest'interesse vuole la pace, la pace che è il fondamento della moderna civiltà, la condizione di progresso e il bisogno delle nostre società troppo a lungo agitate. Tutte le nazioni curvate sotto i grandi problemi del mondo morale ed economico si occupano a riparare i disastri delle nostre lunghe rivoluzioni, a rassodare i principii fondamentali dell' ordine sociale, politico e religioso, e a sviluppare tutti gli elementi della loro prosperità interna.

I governi non abbandoneranno, senza motivi estremi, quest'opera civilizzatrice ai rischi d'una guerra generale; non la comprometteranno con uno spirito di conquiste e di violenze che non avrebbe scusa, nè con leghe e disfide che non avrebbero alcun pretesto. Si contenteranno d'intervenire come mediatori ogni qualvolta scoppierà una contesa grave sul suolo dell'Europa, proteggendo il debole, moderando il forte, e difendendo il diritto dovunque sarà minacciato.

Così deve accadere al presente. Si troverà bene alla fin fine una formula per dare una legittima soddisfazione a tutti gl'interessi; ma l'opinione in tutti i casi può rassicurarsi nei termini in cui è posta la quistione, se la guerra potrà scoppiare tra la Russia e la Turchia, nulla permette di supporre ch'essa potrà scoppiare perciò fra gli altri Stati dell' Europa.

— Leggiamo nella *Patrie:* È difficile, in mezzo alle notizie contradditorie che ci sono recate dai giornali stranieri, di indicare con qualche precisione il punto in cui trovasi oggidì la quistione d'Oriente. La nube che la circonda è lenta a dissiparsi; e dopo varie alternative di timori e di speranze, ognuno è ancora ridotto a ripensare se la pace o la guerra ne debba emergere. Quantoprima gl avvenimenti daranno essi la risposta.

Però è bene di far osservare che in questo incerto stato di cose che sta per finire, le disposizioni delle potenze non hanno mai cambiato, e che, per conseguenza, la parte che rappresentano è rimasta la stessa.

L'unione della Francia e dell'Inghilterra ebbe per iscopo, fin dall'origine del conflitto, d' impedire che sia lesa l' integrità dell' impero ottomano, e di conservare intatti i diritti di sovranità del sultano. Nella politica che esse adottarono di concerto, esse non ebbero di mira che questo risultato, ed è questo anzi il solo che si proporrebbero se bisognasse sostituire altri mezzi a quelli sinora adoperati. Tutti sanno ch'esse vogliono sinceramente la pace, e che in ogni caso si conterranno nei limiti della loro alleanza formata per proteggere l' indipendenza della Turchia. Le loro disposizioni, lo ripetiamo, sono le stesse che alcuni mesi addietro, e se la Russia si fosse confidata di indebolirle prolungando le incertezze e le ansietà dello stato delle cose, ella deve esser convinta che si è pienamente ingannata. Per la Francia come per l' Inghilterra, nulla è cambiato. Il loro intervento non si scosterà dal loro scopo pel quale si sono esse concertate.

Si può forse dire che le intenzioni manifestate in principio dall'Austria e dalla Prussia si sieno modificate? Nulla fino al presente dà motivo di supporlo. L'Austria e la Prussia non han presa nella quistione la stessa posizione che la Francia e l'Inghilterra; esse sono rimaste nella riserva inframmettendo i loro buoni ufficii per conciliare la vertenza. Questa neutralità è ancora, noi lo crediamo, il fondo della loro politica, e ad onta delle predizioni che si avventurarono in questi ultimi tempi, se noi consultiamo il loro interesse, possiamo star certi che non ne usciranno.

Restano le parti direttamente impegnate nella quistione, la Turchia e la Russia. Per la prima, è ben evidente che la posizione non è quella che era nel maggio scorso. Mentre si negoziava, ella faceva con gran rapidità i suoi preparativi di difesa; l'entusiasmo accendeva le moltitudini, le truppe si levavano dappertutto per ordine del sultano, gli eserciti si organizzavano, e tutto è disposto oggidì per la lotta. La Turchia era debole; si può dire, senza esagerazione, che essa è ora comparativamente forte. Che tutto questo movimento bellicoso abbia elettrizzata la popolazione musulmana, stanca del niun successo de' negoziati, e le abbia soffiato lo spirito della guerra, nulla v'è in ciò da maravigliare. La Turchia propende incontestabilmente oggidì per la guerra, e forse la proclamò (*Vedi più sotto alle* ULTIME NOTIZIE). Ma è pure incontestabile che codesto può ancora essere arrestato, se la Russia è sinceramente risoluta, come essa pretende, a dar sincere guarentigie per l'integrità e l'indipendenza dell' impero ottomano.

— Leggesi nello stesso giornale:

Parecchi giornali stranieri hanno detto che la Francia stava per aumentare la forza effettiva della divisione di occupazione di Roma. Noi siamo autorizzati a dare la più formale smentita a tale asserzione.

— Un dispaccio di Costantinopoli del 25 annunzia che il vascello il *Friedland* era uscito dal bacino e che i suoi ristauri erano riusciti ottimamente. Esso doveva riprendere fra pochi giorni il suo posto nella squadra.

— Leggesi nell'*Aigle* di Toulouse del 6: La principessa Wolkonski, figlia del principe Menschikoff, è giunta ieri a Toulouse co' due suoi figli e con numeroso seguito.

— La partenza delle LL. MM. per Compiègne è stata differita ai primi giorni della settimana entrante. Il palazzo è disposto, gli alloggi sono pronti. Il consiglio municipale aveva votato 4000 fr. per ricevere degnamente l'imperatore

---

chè una minestra detta *julienne* o *giardiniera*, preparata in tal guisa, pare all'occhio formata di paste italiche fresche. Le botti per vino o per qualunque altro oggetto e di ogni dimensione, eseguite colle macchine, meritano tutta l'attenzione. Sei operai con queste nuove macchine compiono prontamente, con precisione e con immenso risparmio, il lavoro eseguito da cento operai col nostro sistema antico. Peccato che la malattia delle uve rende nel momento in alcuni luoghi meno preziosa questa stupenda invenzione! Tengo meco gl' indirizzi opportuni e qualche disegno, giacchè gli espositori gli prodigano volontieri ai visitatori attenti. La signora Leprince de Beaufort mi fece osservare i fiori che conserva coi loro colori, pieghevoli, senza distruggerne le forme (anche le *orchidee* carnose) per gli erbarii e per le dimostrazioni botaniche. Questa maniera di imbalsamare i fiori e le piante è raccomandata da parecchi illustri botanici, Ad. Brongniart, Geoffroy Saint-Hilaire ecc. segnati nell' indirizzo rimessomi dall' inventrice. Un' altra donna vicina mi presentò il piombo ridotto in filo sottile e tenace ad uso de'giardini. Gli oggetti delle industrie orticole formano veramente un mondo di cose che gli è assolutamente impossibile di poter accennare comunque di volo. Vedo ad esempio caloriferi senza tubo, modelli di nuove *serre*, graziosi vasellini di tutte le forme e di tutte le sostanze, *giardiniere* elegantissime corredate di piccole fontane interne zampillanti per conservare i fiori freschi l' intiera giornata, una di queste non abbisognando di essere *rimontata* che ogni dodici ore. Canestrelli di fiori, tavole di fiori, mazzi di tutte le forme e dimensioni, castelli di fiori, lusingano ad ogni istante lo sguardo e chiamano l'attenzione.

Non vi parlo dei frutti e dei fiori artificiali nella quale industria i francesi sono maestri notissimi. Vi ha perfino una biblioteca di libri attinenti puramente all'orticoltura, monografie pratiche ad esempio, trattati speciali di varie coltivazioni. Dalla biblioteca del coltivatore pubblicata col concorso del Ministro dell'agricoltura ho preso meco ad esempio il volumetto della *Geometria agricola* del sig. Lefour. Vi accenno ancora ad esempio il *thè francese* preparato in Parigi colle foglie dell'albero a thè della Cina, che può sostenere, mi dicono, il confronto coi migliori *thè* del commercio. Si potrebbe introdurre questa coltivazione nelle due isole della Corsica e della Sardegna. Il catalogo dei semplici nomi degli oggetti esposti forma un volume in ottavo, di 112 pagine a due colonne fitte. La società d'orticoltura di Parigi e centrale della Francia, la prima fondata nel regno, potrebbe servire di modello per una simile associazione in Piemonte. Essa ha per iscopo il perfezionamento di quanto riguarda i giardini di utilità e di diletto; essa pubblica e indirizza a tutti i suoi membri, col titolo di *Annali della Società* ecc. ecc. una raccolta di tre fogli almeno per ogni mese, corredati di disegni. Il duca di Décazes, il fondatore Héricart de Thury ed il celebre chimico Payen ne sono i presidenti. Il nostro abbate Berlese, Bailly de Merlieux ecc. ed i più rinomati pepinieristi ed amanti dell' orticoltura ne sono i membri attivi.

Essendo tornato a rivedere l' esposizione, vi aggiungo quattro nuove righe speciali a quanto ve ne ho già accennato in generale. L'Algeria ha inviato saggi di banane, olivi, pera, pomi, fichi, uva che dicesi più gustosa di quella di Francia, tabacco, coccioniglia, riso, ed alcune varietà di cotone.

Gli ortaggi introdotti dal sig. Masson, giardiniere capo della Società, il quale ha fatto il giro del globo, come orticoltore, sono ammirati da tutti. Le carote di Bordò sono magnifiche, tra le molte varietà di melloni, cocomeri e zucche, alcune sono veramente enormi, ed una zucca ha la lunghezza di circa due metri, rappresentando un vero serpente. Il nome di quest' ultima che riscontro nel catalogo è *Tricosanthes Colubrina*. Vogliono essere ricordati i pomi di terra coltivati in vasi sotterrati nel suolo, che hanno dato un prodotto più che triplo; i *cavoli-rape* di Vienna testè introdotti in Francia; la *Sida tiliana*, pianta testile della Cina, alta più di tre metri. Torno a dirvi una parola d'encomio sulla quantità e varietà mirabili delle *Dalie*. Si contano 14 piante nuove di *serra calda*, e sette introdotte or ora in Europa. Vi sono ancora *Camelie* in fiore. La raccolta delle piante grasse non è forse ricchissima, ma se ne ammirano alcune varietà, tra le quali un *Cactus* che pare un grand'albero. È però quasi compiuta la collezione delle piante grasse *lilliputiane*, coltivate in eleganti vasellini per ornamento delle sale. La parte però dei frutti è la più ricca e la più splendida dell'intiera esposizione. Tengono il primo posto le 295 specie di pere, di cui 64 varietà nuove dei signori Jamin e Durand; le 160 specie di pere dette di collezione, ed altri frutti del sig. Croux; 141 varietà di pere dei signori Dupuy e Jamin.

Le uve preservate dalla malattia col fior di solfo, e le fragole delle quattro stagioni attraggono anche l'attenzione dei visitatori. Oggi, giovedì 29 settembre, continua il tempo semi-oscuro, semi-piovoso; si chiude l'esposizione che in questi cinque giorni fu visitata da forse cinquanta mila persone. Tutti ammirarono specialmente la bella e veramente elegante interna disposizione.

Parigi, il dì 29 settembre 1853.

G. F. BARUFFI.

e l'imperatrice, e la città disponevasi ad offrire una festa a' suoi ospiti augusti. L'imperatore ha voluto che non vi fosse alcun ricevimento ufficiale. Le LL. MM. saranno ricevute senza pompa dal prefetto e dal *maire*.

— Il ministro delle finanze ha, dicesi, autorizzato il signor Billaud, sindaco degli agenti di cambio di Parigi, a intendersi col sindaco dei sensali della Borsa di Londra, per la pubblicazione simultanea il giorno stesso a Parigi e a Londra del corso dei fondi pubblici, durante l'apertura della Borsa. Questi corsi sarebbero officialmente affissi Questa disposizione doveva incominciare ad aver esecuzione il 10.

INGHILTERRA

Londra, 7 *ottobre*. Si legge nel *Globe*:

Un consiglio di gabinetto fu tenuto, oggi a 2 ore, al ministero degli affari esteri. Vi assistevano tutti i ministri che si trovano a Londra.

— La regina partirà il 13 da Balmoral alla volta di Windsor.

— Il primo lord dell'ammiragliato andò a Balmoral a fare una visita ufficiale a S. M.

— I giornali inglesi parlano a lungo dei *meetings* che si stanno organizzando in favore della Turchia. Una gran dimostrazione dee aver avuto luogo nel pomeriggio del 7 alla taverna di Londra. Un comitato organizzatore si era nel giorno innanzi riunito, sotto la presidenza del dott. Newman. Il comitato adottò le risoluzioni che dovevano essere sottomesse alle deliberazioni del *meeting*. La proposta di presentargli una risoluzione di sfiducia contro l'attuale ministero fu respinta dopo un lungo dibattimento.

Il *Times* pubblica un articolo tutto favorevole alla conservazione della pace; le trattative, giusta l'asserzione del *Times*, sono facili a riprendersi, poichè non si tratta più che di porsi in accordo sul senso definitivo della nota di Vienna:

« Il dispaccio del conte di Nesselrode (dice il *Times*) stabilisce per parte della Russia pretensioni che le potenze europee non potrebbero ammettere. Ma le difficoltà create da quel dispaccio sono diminuite da quell'epoca in poi, lo czar avendo dichiarato ch'egli era dispostissimo ad accettare una interpretazione della nota nel senso delle quattro potenze. Il problema consiste adunque nel trovare la forma dell'accomodamento. Da una parte lo czar dice che la sua dignità esige che la nota da lui accettata sia mantenuta; dall'altra, le potenze occidentali asseriscono che una nota che è già stata interpretata in un senso contrario a quello che la dee avere, non potrebbe cangiar qualità nè carattere in virtù d'una semplice controdichiarazione; che, però, fa mestieri di obbliare affatto la nota di Vienna e ricorrere ad una nuova compilazione.

È certo che la conferenza di Vienna dee qualche riparazione per la cattiva compilazione della sua nota. Lo czar l'ha accettata quale gli fu proposta, e la prova che questa nota avea effettivamente il senso attribuitole è che la Turchia l'ha compresa nel medesimo modo. L'offerta che fa ora lo czar di accettare le condizioni desiderate dall'Europa dimostra che se queste condizioni fossero state chiaramente inserite nella nota stessa, l'imperatore di Russia non avrebbe ricusato d'accettarle.

Ma, ad ogni modo, lo czar avrebbe torto d'insistere, imperocchè qualunque esse pur siano le difficoltà di forma da lui emesse, non v'ha nessun dispiacere d'etichetta che possa equivalere alla sua aggressione. Nessuno de' diritti che i trattati gli garantiscono, è stato violato, e dal principio sino alla fine la violenza de'suoi procedimenti è stata inescusabile. Ma noi ce ne appelliamo al buon senso d'ogni inglese: avvi in tutto ciò una quistione di guerra? Le usurpazioni d'una potenza così minaccevole debbono senza alcun dubbio essere, all'occorrenza, respinte dalla resistenza armata dell'Europa: ma in questo momento non si tratta d'usurpazioni; la Russia consente ad accettare le condizioni che le sono proposte.

Se adunque si avesse a fare la guerra, la si farebbe non già per le condizioni stesse dell'accomodamento, ma per la forma di queste condizioni. Quel che preme di ottenere è una garanzia per l'Europa nelle condizioni che la Russia esige, e poichè la si mostra disposta a dare tali garanzie, gli uomini di Stato dei nostri giorni s'esporrebbero ad una vergogna eterna, qualora non riuscisse loro di vincere le difficoltà che tuttavia esistono senza ricorrere all'armi. »

— Il *Morning-Chronicle* del 3 ottobre pubblica la seguente lettera da Berlino in data del 28 settembre:

Si assicura a Pietroburgo che molte bottiglie chiuse ermeticamente, ma che nulla contengono che valga a indicare la loro origine, sono state trovate nelle più alte latitudini della costiera di Siberia, e inviate al governo russo, il quale ha prevenuto il governo inglese di questa scoperta e gli ha fatto anche rimettere la maggior parte d'esse bottiglie. Si è allora pensato che abbiano potuto appartenere alla spedizione di Franklin, e si spera che questi deboli indizi possano mettere sulle sue tracce, facendo delle ricerche sopra una nuova direzione, corrispondente con le correnti che han gettato le bottiglie in discorso sulle coste della Siberia.

Una lettera di Pietroburgo, pervenuta ieri, annunzia che il messo della regina, imbarcatosi a Cronstadt, era incaricato di rimettere una di queste bottiglie all'ammiragliato con varie note a questo proposito, compilate dalla legazione britannica a Pietroburgo.

ALEMAGNA

Austria. *Vienna, 6 ottobre.* Leggesi nel *Corriere Italiano*:

L'imperiale ambasciatore russo, barone di Mayendorff, è aspettato in questa città nel corso della ventura settimana, di ritorno da Varsavia.

—La presenza dell'inviato presidente, barone di Prokesch-Osten, in Vienna, pare avere alcuna relazione colla questione orientale, avendo egli una molto esatta conoscenza di que' luoghi, conoscenza acquistata per lungo soggiorno di più anni. Noi ci riportiamo alle sue opere: *La Terra Santa*, Vienna, 1831. *Ricordi dell' Egitto*, 1831. *Cose memorabili dell' Oriente*, Stoccarda 1836, e ad altre molte.

— Il generale francese conte Goyon e il colonnello Chanaleilles sono partiti la sera del 3 ottobre alla volta di Parigi per la via di Berlino.

Prussia. *Berlino.* Giusta le deliberazioni della conferenza telegrafica il servizio notturno verrà istituito sulle seguenti linee: 1) Vienna-Breslavia-Berlino. 2) Vienna-Praga-Dresda. 3) Vienna-Salisburgo-Monaco. 4) Vienna-Trieste-Verona-Mantova. 5) Verona-Milano. 6) Vienna-Salisburgo-Verona. 7) Vienna-Salisburgo-Feldkirch-Bregenza. 8) Monaco-Augusta-Stoccarda-Bruchsal. 9) Monaco-Bamberga-Lipsia-Berlino 10) Lipsia-Dresda. 11) Monaco-Bamberga-Francoforte-Strasburgo. 12) Berlino-Annover-Amsterdam-Aja. 13) Duisburg-Cologna. 14) Berlino-Erfurt-Francoforte. 15) Cologna-Saarbrück. 16) Berlino-Amburgo. Le stazioni che saranno aperte di notte verranno rese note. Per dispacci di notte si paga come per quelli di giorno. Alle stazioni che non hanno servizio notturno, il dispaccio dovrà essere annunziato avanti le nove col versamento del minimo della tassa. Se il dispaccio verrà consegnato un'ora dopo il tempo indicato, non verrà inoltrato e la tassa versata non sarà restituita.

— Una corrispondenza da Berlino, in data del 4, recata dalla *Patrie*, dice che il sig. di Radberg, ambasciatore di S. M. l'imperatore di Russia in Prussia, aveva ricevuto l'ordine, col mezzo di un corriere straordinario del sig. conte di Nesselrode, di partire immediatamente per Varsavia.

AMERICA

Si hanno notizie di Nuova-York in data del 24 settembre p. p.:

Il 22 era stato tenuto il *meeting* in onore del capitano Ingraham. Più di 5,000 persone, fra cui molti rifugiati francesi, italiani, ungheresi e tedeschi, assistevano al *meeting*, il quale cominciò a 7 ore e 1/2 pom. e durò fino alla mezzanotte.

Furono adottate otto risoluzioni con le quali si attesta che la condotta del capitano Ingraham, quella del console americano a Smirne (il sig. Offley) e del signor Brown, incaricato d'affari a Costantinopoli nella questione Kosta, sono degne d'elogi.

— Alcuni giornali americani annunziarono che i ministri d'Inghilterra e di Francia a Washington si erano associati alla protesta fatta dall'Austria, dalla Russia e dalla Prussia contro la condotta del capitano Ingraham a Smirne, dichiarandola contraria al diritto delle genti.

Il *New-York Herald*, nel far menzione di questa notizia, si dice autorizzato a dichiarare che essa è priva di fondamento.

— Il sig. Everett, già segretario di Stato sotto l'amministrazione del presidente Fillmore, ha pubblicato una lettera indirizzata da lui a lord John Russell, relativamente al progetto di trattato presentato agli Stati Uniti dall'Inghilterra e la Francia, e destinato ad assicurare il mantenimento dello *statu quo* per quel che si riferisce al possesso di Cuba.

Il sig. Everett, quantunque si mostri opposto all'annessione di Cuba alla repubblica americana, non vuole però legarsi per l'avvenire e desidera di conservare al suo paese la libertà d'azione.

La lettera del sig. Everett è in data del 17 settembre 1853 e, per conseguenza posteriore alla sua uscita dall'amministrazione. Essa non può essere risguardata adunque se non come la espressione d'un opinione privata, e non compromette in modo veruno il governo degli Stati Uniti.

Giova tuttavolta notare, che questa lettera pubblicata dal *Boston-Advertiser*, è stata riprodotta con lode dal giornale semi-ufficiale, la *Unione* di Washington.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 11 ottobre.*

Si legge nella *Gazzetta di Savoia*:

Sappiamo da certa fonte che l'ingegnere Newmann, direttore dei lavori della stradaferrata di Savoia, è partito ieri sera (8 ottobre) per St-Michel, dove deve incontrare il sig. Lehaître che ha terminato tutt'i lavori preliminari, profili, misure e disegno da Modane a St-Michel. Questa porzione del disegno della linea della nostra stradaferrata, che sappiamo essere stata compiutamente studiata, dopo essere stata esaminata dal sig. Newmann, sarà sottoposta all'approvazione del Ministero nel tempo stesso dei disegni delle altre porzioni della linea, al cui compimento attendono incessantemente ingegneri appositamente andati nelle diverse località.

Alemagna. *Vienna*, 7 *ottobre*. La *Gazz. universale d'Augusta* pubblica il seguente dispaccio telegrafico:

S. M. l'imperatore è reduce da Varsavia.

Giusta il *Reichsgesetzblatt* (foglio delle leggi imperiali) il possesso dei beni immobili degli israeliti è ristretto come precedentemente al 1848, con riserva dei diritti acquistati.

Danimarca. *Copenaghen*, 5 *ottobre*. La *Gazzetta Universale d'Augusta* pubblica il seguente dispaccio:

Il re aperse il parlamento. Il discorso reale dice che il progetto d'organizzazione presentato nell'ultima sessione sarà discusso nell'attuale, onde sottoporlo ad eseguimento. Lo stato delle finanze trovarsi rialzato; epperò la condizione finanziaria essere tranquillante.

L'ufficio della presidenza fu composto come segue: Prima Camera (*Folksthing*) Rotwitt presidente; Tscherning e Hiort vice-presidente. Seconda Camera (*Landsthing*) presidente Brunn; vice-presidente Nyhalm.

Turchia. La *Triester Zeitung* premette alcune osservazioni ad una lunga serie di sue corrispondenze da Costantinopoli:

Ci siamo approssimati considerevolmente (essa dice) alla soluzione della vertenza orientale. Il dado è gittato: il divano risolse nell'alto consiglio di sfoderare la spada, e il suo volere si compierà. I turchi e i russi combatteranno fra loro; sarà un duello sanguinoso, ma soltanto un duello, in cui le altre grandi potenze europee saranno rappresentate quali spettatrici colle loro flotte e coi loro corpi d'osservazione, ma secondo ogni probabilità non vi prenderanno parte attiva, ossia è da credersi che la guerra scoppierà fra la Russia e la Turchia, ma tuttavia la pace universale non sarà turbata, e il resto dell'Europa verrà implicato nella lotta solo in quanto il commercio sarà inceppato in seguito alla agitazione che suole impossessarsi degli animi in tali circostanze. Nondimeno noi non abbandoniamo la speranza che le cose assumeranno una buona piega più presto che non si creda.

— Togliamo da una corrispondenza del mentovato foglio, in data di Costantinopoli 26 settembre, quanto segue:

In una gran seduta che tenne ieri il Divano, a cui parteciparono 300 de' più ragguardevoli personaggi militari, politici ed ecclesiastici, fu deciso a unanimità di attenersi fermamente alle modificazioni in qualunque circostanza, e per quanti sacrificii ciò possa costare. Contro tale deliberazione non potrebbe operare neppure un sultano più energico; e tanto meno poi un principe, l'amor della pace e la mitezza del quale suscitarono l'avversione degli *ulema* a segno da farli quasi ribellare; un principe il quale ha perduto il dominio della forza armata in quanto potrebbe bensì impiegarla nel senso del partito della guerra, ma non contro questo.

Del resto (continua il corrispondente) domani o posdomani avremo occasione di sapere in qual modo la Porta intenda procedere, perchè si sente che oggi il sultano è occupato a compilare la dichiarazione della sua risoluzione di ieri. Naturalmente una dichiarazione di guerra non avrebbe alcun senso, se la Porta non avesse intenzione di far passare al suo esercito il Danubio per istrappare alla Russia il pegno ch'essa si prese. I russi medesimi non varcherebbero il Danubio dietro una semplice dichiarazione di guerra; ma se fossero assaliti e riuscisse loro di respingere i turchi, essi potrebbero trarre profitto del loro successo per continuare la guerra sì a lungo che la Porta dovrebbe aderire alle domande russe, ovvero il partito pacifico acquisterebbe il predominio. Ad ogni modo non è più immaginabile che l'esercito russo sgombri i Principati innanzi la primavera.

Anche un secondo carteggio dell'anzidetto periodico prevede prossima la guerra, e riferisce che il 24 p. p. seguì una deliberazione del consiglio dei ministri in questo senso. Tosto dopo la seduta fu spedito un legno da guerra francese a Besika ed una fregata turca in Egitto; quest'ultima recò ad Abbas bascià l'ordine di mandare a Costantinopoli il rimanente delle truppe ausiliarie. Nella Bosnia e nell'Erzegovina si formano in tutta fretta 15 battaglioni di *redifs* (riserva).

La lettera termina col seguente *poscritto*: Anche nella seduta straordinaria del Divano, tenuta il 25, si votò per la guerra, ed è voce che tale deliberazione sia stata approvata dal sultano. Gli ambasciatori volevano muovere obbiezioni; il solo lord Redcliffe si astenne. Questa decisione fu notificata immediatamente ai due corpi d'esercito turchi.

In un'altra corrispondenza del suddetto foglio, che porta pure la data di Costantinopoli 26 settembre, leggiamo: La Porta finalmente decise la guerra dopo tre sedute ministeriali e dopo una così detta assemblea nazionale tenuta il 25. Persino il gransignore (dice quel corrispondente) dovette dare alla fin fine la sua adesione e domani, 27, verrà preletto il firmano in tutte le moschee e su tutte le piazze, e consegnato quindi alle rispettive ambasciate.

— Il duca di Nemours viaggia in Turchia sotto il nome di Samblon, ed ha con sè un distinto ufficiale, il sig. di Reilles.

E. Leone gerente.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

11 ottobre 1853.

Fondi Pubblici.

1819 5 0/0 1 ottobre C. della matt. in c. 92 50
1848 5 0/0 1 sett. C. della matt. in c. 93 50 93 93 50
1849 5/0 1 lugl. C. del g. p. d. la b. in c. 94
C. della matt. in c. 94 50 50
1851 5 0/0 1 giug. C. del g. p. d. b. in c. 90 75
C. della matt. in c. 91 25 50
1834 Obbl. 5 0/0 1 lugl. C. della matt. in c. 1012

Fondi Privati.

Cassa di Comm. ed Indus. C. del g. p. d. b. in c. 580 in liq. 585 p. 25 8bre
Ferr. di Cuneo 1 lug. C.d g.p.d.b. in liq. 605 590 577 50 p. 31 8bre
Ferrovia di Novara Contr. del g. p. d. b. in c. 527 in liq. 528 534 527 50 per 31 8bre 540 p. 30 9bre
C. della matt. in c. 543 545 544 50 540 542 543 in liq. 542 p. 15 8bre 543 p. 31 detto 545 p. 5 9bre
Id. id. tutto pagato C. del g. p. d. b. in c. 492 50
Ferrovia di Pinerolo C. del g. p. d. b. in c. 245
C. della matt. in c. 250 245

Borsa di Parigi, del 10 ottobre

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	73 70	73 80
id. . . .	4 1/2 0/0	»	»	100 00	99 90
Fondi Piemontesi .	1849 5 0/0	94 50		» »	» »
id Prest. Rotsch.	1853 3 0/0	59 75		60 00	» »

TEATRI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La drammatica compagnia Toselli e Colombino diretta dall'artista Modena recita: *Bianca Capello*.

TEATRO D'ANGENNES (8) La Compagnie Française sous la direction de Monsieur Eugène Meynadier représente: *La calomnie*.

TEATRO NAZIONALE (ore 7 1/2) Opera buffa del Maestro Donizzetti *Don Pasquale*, con ballo: *La distruzione del regno delle Fate*, del Coreografo Monticini.

TEATRO SUTERA (ore 8) La Drammatica Compagnia Lecchi e Baraccani diretta dall'artista Vivarelli rappresenta: *Il Profeta*.

TEATRO GERBINO (ore 8) La compagnia Giardini recita: *Il Conte di Monte-Cristo*, 2.° dramma.

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7 1/2) si rappresenta con Marionette: *Damone e Pitia*, con balletto ridicolo.

TEATRO DA S. ROCCO (ore 7 1/2) si rappresenta con Marionette: *La bella Maghellona*, con ballo, *Le colombe d'amore*.

STRADA FERRATA
DA TORINO A CUNEO

In seguito all' avviso pubblicato nel Giornale Ufficiale del giorno 1.° scorso settembre, num. 210, si prevengono i signori Azionisti che a termini dell' art. 11 dello Statuto il tempo utile pel pagamento dell' ultimo Decimo scade con tutto il 16 corrente.

SCUOLA PRIVATA ELEMENTARE
CON PENSIONATO ANNESSOVI

Il sottoscritto, dietro Superiore autorizzazione, continua ad esercire pel prossimo anno scolastico la sua Scuola privata delle classi elementari italiane, giusta il nuovo Regolamento Ministeriale del 1853, e perchè dalla scolaresca affidatagli ne ottenga tutto il progresso possibile, egli scelse per suo coadiutore il sig. teologo D. Viassolo, maestro approvato con distinto diploma.

Il sottoscritto tiene inoltre un pensionato di num. 6 ragazzi delle classi elementari italiane e latine, con provvista ai medesimi d'ogni corredo, tranne il vestiario, e le lenzuola. Il detto pensionato si estende pure ad alcuni ragazzi frequentanti la sua Scuola, ma però senza pernottare. — Avvi nell' Istituto per gli alunni sì interni che esterni delle classi superiori italiane, e pel 1.° e 2.° corso di latinità una ripetizione serale nei giorni di scuola di un'ora e mezzo con appositi maestri, uno pei corsi italiani, l'altro per le classi di latino.

La ristrettezza del numero degli alunni sì del pensionato che della scuola permette all' infrascritto di usarvi particolare attenzione; lascia perciò sperare tanto dal lato morale, quanto dal letterario un più che mediocre progresso degli allievi. Nutre perciò fiducia di godere la confidenza dei genitori o di chi ne sostiene l' onorevole ufficio. — Dirigersi all' Istituto, sotto i portici della Fiera, casa Pollone, n. 9, piano secondo.

GHIGLIANI M.° *Direttore.*

COMUNE DI SETTIMO TORINESE

FIERA D' AUTUNNO *del* 19 *ottobre* 1853.

Somministranza gratuita dei banchi e locali.
Premii: Per le bestie cavalline 1° L. 25. — 2° L. 15.
» bovine 1° » 25. — 2° L. 15.
Ed altri quattro da L. 10 caduno.
La sorte deciderà della vincita.

SCHERLINO *Sindaco.*

NOVITA'

Presso RATTI, *negoziante in colori,*
via S. Francesco di Torino, all'insegna di MERCURIO.

Composizione di una vernice brillante in ogni colore per pavimenti e palchetti, più durevole ed economica della cera e dell'olio. — Questa vernice, unica approvata solidissima, oltre un grato odore, ha la proprietà di asciugare in due ore, e non ha d' uopo d' essere fregata come si fa colla cera.

Avvene anche della verde e nera per ogni sorta di lavori in legno, ferro e ghisa, esposti alle intemperie.

NOVITA' — Prezzi fissi

Presso il parrucchiere **EUGENIO COPPO**
via di S. Teresa, accanto alla chiesa di S. Giuseppe:

Parrucche, con o senza *ressorts* . . . L. 12 »
Faux-toupets di nuova invenzione . . » 9 a 10
Girelli da donna con righe, di Parigi . » 4 75

Assortimento di parrucche da uomo e da donna sopra il tull *chevelu.*

Acqua per tingere i capelli, baffi e favoriti in pochi minuti, alla prova.

INCANTO VOLONTARIO
IN CEVA

Per parte dell'amministrazione dell'Ospizio di carità di Ceva si rende noto che dalle ore 9 alle 12 di mattina, e dalle 2 alle 5 pomeridiane del 19 ottobre 1853 e così di seguito in tutti gli altri giorni di caduna settimana, esclusi quelli di sabbato, domenica e lunedì, si procederà alla vendita ai pubblici incanti nella casa caduta nell'eredità del fu sig. Leopoldo Nobile, posta sulla piazza maggiore di detta città di Ceva, di tutte le merci costituenti il negozio da mercante in suo vivente esercito da detto fu sig. Nobile, consistenti in drapperie, telerie, stoffe in lana, seta, cotone, percalli, bordati, mussoline, tulli, blonde, nastri, scialli, cravatte, fazzoletti ed altre.

Detta vendita si farà in tanti numeri separati, sì e come risultano dall'inventario, e verrà aperta sul prezzo d'estimo a cadun numero ivi fissato.

Si riuniranno anche diversi numeri assieme, ove dagli amministratori delegati venga ciò creduto opportuno.

Il prezzo del deliberamento si dovrà pagare a pronti contanti; agli acquisitori però di un quantitativo di merci eccedenti il prezzo di L. 500, mediante lo sborso nell'atto del deliberamento del terzo di detto prezzo, per gli altri due terzi verrà accordata la mora di mesi sei senza interessi pendente la medesima, e da decorrere questa trascorsa, con che, prima di ritirare le merci, prestino una cauzione solidaria in persona idonea e risponsale, d'aggradimento dell'amministrazione.

Per impreviste circostanze di famiglia
DA VENDERE
con more a piacimento dell' acquisitore

Farmacia, delle centrali, in Torino. — Dirigersi dal signor Dematteis, accanto alla chiesa di S. Teresa.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

APPARTAMENTO arredato di 9 o 12 camere, via della Provvidenza, num. 2, piano 2°. — Dirigersi al portinaio.

Libreria **DEGIORGIS**, *Via Nuova, N. 17, Torino*

Copiosissimo assortimento
ALMANACCHI FRANCESI
per il 1854.

AVVISO

Si cerca un' abile Maestra-Direttrice per l' Asilo Infantile di Domodossola. — Stipendio L. 600.

Dirigersi cogli analoghi documenti prima del 25 corrente ottobre al Presidente dell' Asilo suddetto.

Ispett. Cass. DALMASSO, *Presidente.*

STABILIMENTO CASTAGNONE
IN TORINO

Chiunque aspirasse a rilevare il suddetto Stabilimento avente un grandioso locale, destinato ad uso di HOTEL GARNI, e di *Restaurant*, elegantemente allestito e mobigliato in nuovo, ed in ottimo stato d' avviamento, è invitato a dirigersi e presentare la sua offerta prima del 17 corrente ottobre, ai sindaci del fallimento del Fortunato Castagnone, cioè alla casa Ranco Silvetti e Comp., e sig. Antonio Pignocco o dal causidico coll. Gio. Battista Dogliotti in Torino.

Approvato dall'Accademia di Medicina
e dalla Scuola di Farmacia di Parigi

IL SCIROPPO - LAROZE

di buccie d'arancio amaro, tonico, antinervoso, rende regolari le funzioni digestive dello stomaco, e degli intestini, guarisce radicalmente le malattie nervose, facilita e ristabilisce la digestione, toglie la constipazione, guarisce la diarrea e la dissenteria, la gastrite, la gastralgìa, previene la debolezza di stomaco, la consunzione, abbrevia la convalescenza, ecc. Una spiegazione esatta in francese od in italiano va unita ad ogni bottiglia. Si eviterà la contraffazione richiedendo il sigillo e la sottoscrizione di P. J. LAROZE.

Deposito a *Torino* presso il sig. *Bonzani* farmacista; alla *Torre* presso il sig. *Davide Muston*, e presso tutte le farmacie. — A Parigi da P. J. LAROZE, farmacista, 26, *Rue Neuve des Petits Champs*

SCADENZA FATALI — AUMENTO DI SESTA

Con atto del 24 settembre ultimo scorso, rogato Trucchi, la casa propria di Cesare Gariglio, posta nell' abitato di Grugliasco, dell' annua rendita di L. 300, veniva deliberata al prezzo di L. 3,025, ed il 14 corrente ottobre scadono i fatali per l' aumento della sesta.

Chiunque desideri di fare partiti in aumento del sesto, è invitato di presentarli, colle prescritte garanzie, nello studio del notaio sottoscritto, in via di Santa Teresa, num. 23, primo piano, prima del mezzodì del 14 corrente mese.

Notaio Trucchi.

DA VENDERE

CORPO di CASA posto in Torino, viale di S. Barbara, dell'annua rendita oltre alle L. 2,000.

Per le opportune notizie dirigersi in Torino dal notaio coll. C. F. Albasio, via d' Italia, num. 7.

DA AFFITTARE *pel primo gennaio prossimo*

Quattro BOTTEGHE attigue, ad uso anche di banca e magazzino, via dell' Arcivescovado, num. 7.

FALLIMENTO
di Salvador Levi, commerciante in Torino.

Si avvisano li creditori di detto Levi, di comparire personalmente, o per mezzo di procuratore speciale, in una sala del Magistrato del Consolato, avanti il sig. giudice commissario il 15 del corrente mese, ed alle ore 10 di mattina, per la continuazione della verificazione dei crediti.

Torino, il 9 ottobre 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Sotto il 17 luglio 1853 fu di comune consenso dei signori Emanuel Segre, Lazzaro Debenedetti figlio, e Pietro Villata risolta, la società tra di essi stabilita con scrittura del 27 agosto 1849, che correva in Torino sotto la firma Segre, Debenedetti figlio e Comp., e fu la società stessa consolidata nei soli signori Emanuel Segre e Lazzaro Debenedetti figlio, predetti, i quali, avendo riunito in un solo i due negozii che tenevano l'uno in via Conciatori, angolo S. Filippo, l'altro sotto i portici della Fiera, accanto al confettiere Bass, cioè nel primo di cui sopra, nel quale continueranno lo stesso ramo di commercio dapprima esercito.

Torino, il 6 ottobre 1853.

Segre e Debenedetti figlio.

FALLIMENTO
di Manfredi Giovanni, già pristinaio in questa città.

Il R. Tribunale di prima cognizione d' Ivrea, f. f. di Tribunale di Commercio, con sua sentenza del giorno d' ieri, dichiarò d' ufficio il fallimento del detto Giovanni Manfredi;

Destinò a giudice commissario il sig. avv. Noaro;

Ordinò l' apposizione dei sigilli al negozio ed effetti del fallito;

Nominò a sindaco provvisorio l'avv. Savino Viola, di questa città, e fissò l'adunanza dei creditori di detto fallito alle ore 2 pomeridiane del 22 corrente ottobre, avanti il prefato signor giudice commissario, nell' apposita sala di questo Tribunale, per la nomina dei sindaci definitivi.

Ivrea, il 5 ottobre 1853.

Notaio Bouvier segr.

NOTA

Con atti di vendita 9 luglio 1853, rogato Bertolotti notaio a Trana, e di dichiarazione di comando dell'11 detto mese, rogato Baudini, il signor Giorgio Regis per conto della **SOCIETA' ANONIMA PER LA CONDOTTA D'ACQUA POTABILE IN TORINO**, approvata con Regio Decreto 10 aprile 1853 acquistava dal sig. Gerolamo Tappo fu Giovanni dimorante in Reano, pel prezzo di L. 14,640, i seguenti stabili, cioè:

1. Due edifizi da molino a granaglie con orto e prato il tutto simultenente, di are 65, cent. 45, situati sul territorio di Villarbasse regione Basse, in mappa, ai numeri 190 in parte, 191, 192 della sezione E.

2. Stagno contenente le acque pel giro dei molini suddetti con prato contiguo, di are 13, cent. 57, situato sulli stessi territorio, regione e sezione, ai numeri di mappa 205, 206 e parte dei numeri 207 e 208.

3. Prato ivi, di are 10, cent. 17, al num. di mappa 187, e parte del 193.

4. Prato ivi, di are 55 ai numeri di mappa 189, 190.

5. Bosco ivi di are 11, cent. 40, faciente parte del num. 189 di mappa.

Tali atti vennero consegnati il 6 settembre 1853, alla conservazione delle ipoteche di Torino, e registrati sul registro delle alienazioni, al vol. 57, art. 27951, e sopra quello generale d'ordine, vol. 388, cas. 254.

Torino, il 6 ottobre 1853.

Notaio F. Albasio.

NOTA

Con atto 6 agosto 1853, rogato Albasio, la **SOCIETA' ANONIMA PER LA CONDOTTA D' ACQUA POTABILE IN TORINO**, approvata con R. Decreto del 10 aprile 1853, acquistò dal sig. dottore Giuseppe Maria Luigi Oddone fu Giovanni Antonio, pel prezzo di L. 15,000 la cascina e beni posta sul territorio di Rivalta, nelle regioni Costa di Mottino e Barrano, Pra Barrano e Costa di Montafia, composta di campi, prati, alteno e bosco con annesso fabbricato civile e rustico, corte, aia e giardino, della consistenza di ett. 7 circa, nella sezione A, sotto i numeri 27, 37, 38, 75, 76, 80, 81, a cui coerenziano Giovanni Morino, la strada vicinale, la parrocchiale di Villarbasse, Giuseppe Ruffino, eredi Campana, Giuseppe Garrone, avvocato Re, Felice Albinolo, eredi Orsini, marchese Asinari di Bernezzo, la bealera detta dei Molini di Rivalta e gli eredi del fu barone Chionio.

Tale atto venne trascritto il 17 settembre 1853 alla conservazione delle ipoteche di Torino e registrato sul registro delle alienazioni, al vol. 57. art. 27967, e sopra quello generale d'ordine, vol. 389, cas. 94.

Torino, il 6 ottobre 1853.

Notaio F. Albasio.

NOTA

Con instromento 19 agosto 1853, rogato Albasio, la **SOCIETA' ANONIMA PER LA CONDOTTA D' ACQUA POTABILE IN TORINO** acquistava dal sig. causidico collegiato Giuseppe Cravotto fu Agostino, pel prezzo di L. 5,491, una pezza bosco situata sul territorio di Rivalta, nella regione Acquaviva, di are 110, cent. 11, colle coerenze a levante li signori fratelli Rocci, a ponente e notte la Comunità di Rivalta, a giorno il sig. marchese Di Roussy

Tale atto venne consegnato il 22 settembre 1853. alla conservazione delle ipoteche di Torino, e registrato sul registro delle alienazioni, al vol. 57, art. 27972 e su quello generale d'ordine vol. 389, cas. 288.

Torino, il 6 ottobre 1853.

Notaio F. Albasio.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale di prima cognizione di questa città il 25 corrente ottobre, ore 10 di mattina, avrà luogo l'unico incanto e definitivo deliberamento degli stabili infradescritti, in seguito all' aumento del sesto fattosi ai medesimi da Giuseppe Merlo Pich, stati tali stabili espropriati ad instanza della signora Luigia Gastaldi al Lorenzo Merlo Pich di Nole.

Stabili a subastarsi situati in territorio di Nole, gravati del tributo Regio di L. 12 il lotto primo e di L. 2, 06 il lotto secondo.

Lotto primo.

1. Vigna, regione Banna, sezione C, num. di mappa 30 di are 29, 26, coerenti Luigi Merlo Pich, la strada e Domenico Monetti.

2. Prato regione Prati Nuovi, stessa sezione C, n. 528, di are 19, 47, coerenti Picco Domenico, Perotti Giuseppe e Cappellania Brunero.

3. Vigna, regione Majoletto, sezione D, num. 325, di are 17, 07, coerenti Beria eredi, Colombo, Merlo Pich Luigi, ed Osello Michele.

3 *bis*. Vigna sezione D, stessa regione Majoletto, di are 21, 45, coerenti Luigi Merlo Pich, eredi Noveri, eredi Beria, num. 328.

4. Vigna, regione Majoletto, sezione D, num. 427, di are 34, 09, coerenti eredi Chiara, Ribotto, la strada comune e la parrocchiale di Nole.

5. Vigna, stessa regione e sezione, num. 430, di are 26, 11, coerenti la strada comune, Pich e la strada vicinale.

Lotto secondo.

Fabbricati, siti e corte, sezione G, regione Recinto, numeri 65, 66, 69, 70, 73 e 72, di are 4, 11, coerenti Tessier Margherita, moglie Ribotto, la via provinciale, Osello Michele ed il viale, composti di una cucina sotto la porta d'entrata con travata sopra, altra cucina a mezzogiorno con due camere superiormente, e tramediante la casa di detta coerente Tessier-Ribotto havvi una stalla, crotta attigua con travata superiormente, corte e pozzo d'acqua viva comuni.

Gli stabili succitati saranno esposti in vendita al prezzo di L. 3,833, cent. 35 quanto al lotto primo, e di L. 1,750 quanto al lotto secondo, ed agli altri patti e condizioni apparenti del relativo bando in istampa.

Torino, l'8 ottobre 1853.

De-Paoli sost. Rodella.

DA AFFITTARE *pel 1.° aprile prossimo*

ALLOGGIO di sei membri con cantina, in via dell' Arcivescovado, num. 7, primo piano.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. ~~244~~ 242 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1 nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo o col 16 di ogni mese.

MERCOLEDÌ 12 OTTOBRE

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino . . L.	40	21	11
Per le Provincie . . »	48	25	13
Per l'Estero (franco ai confini) »	50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., nell'udienza del 2 ottobre 1853, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionato	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile anni	mesi	giorni	MOTIVI del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione		Decorrenza della pensione
1	Viora Felice	1807 20 aprile	Luogotenente nel reggimento Cavalleggieri di Saluzzo	Guerra	29	6	10	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	1853 28 agosto	»	»	Legge 27 giugno 1850	1040	»	1853 1 7bre
2	Sevelin Francesco Maria	1808 17 luglio	Sottoten. guardia del Corpo di S. M.	id.	32	1	10	id.	id.	»	»	id.	877	50	id.
3	Barbera Giuseppe	1803 19 giugno	Sottoten. nel regg. Genova Cavalleria	id.	29	6	13	id.	» 21 agosto	»	»	id.	832	50	id.
4	Vallesi Luigi	1806 10 xbre	Sottoten. di fanteria	id.	27	9	16	id.	» 24 detto	»	»	id.	787	50	» 24 agosto
5	Ferrari Carlo Francesco	1806 19 febb.	Sottoten. nel corpo de'Cacciatori Franchi	id.	26	9	4	id.	id.	»	»	id.	765	»	» 1 7bre
6	Ponzano Paolo	1808 28 genn.	Sottoten. nel 2. regg. Granatieri di Sardegna	id.	26	7	21	id.	» 21 detto	»	»	id.	765	»	id.
7	Alessandri Franc. (1)	1820 5 aprile	Capitano nell'8 regg. fanteria	id.	23	»	4	Rimosso dal suo grado ed impiego	» 26 giugno	»	»	Legge 25 maggio 1852	772	50	» 26 giugno
8	Tosetto Felice (1)	1816 20 8bre	Capitano nel 10 id.	id.	23	1	17	Rivocato dal suo impiego	» 28 agosto	»	»	id.	772	50	» 28 agosto
9	Gonetti Antonio Giacomo	1808 23 luglio	Luogot. nel 9 id.	id.	25	9	23	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	» 21 detto	»	»	» 27 giugno 1850	944	»	» 1 7bre
10	San Giust nobil donna Maria Grazia (2)	»	Vedova del Cav. Gaspare Riccardi Maggior Generale in ritiro	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	925	»	« 14 maggio
11	Langiu Paoia (2)	»	Vedova di Gio. Maria Pinna appuntato nel corpo dei Carab. R.	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	68	50	» 19 febb.
12	Settimo Rosa Maria (2)	»	Vedova del sergente Francesco Benevellis	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	75	»	» 5 agosto
13	Orengo Chiara Maria (3)	1836 20 febb.	Figlia del fu marinaio Domenico Orengo	Marina	»	»	»	»	»	»	»	» 20 giugno 1851	80	»	» 5 luglio
14	Quaglia Pietro	1789 11 febb.	Sergente nella Casa Reale Invalidi	Guerra	37	9	3	Anzian. di serviz. in seguito a sua doman.	» 24 detto	»	»	» 27 giugno 1850	443	»	» 1 7bre
15	Rapetto Carlo Filippo	1807 29 9bre	Caporale nella Casa Reale Invalidi, già armaiuolo	id.	24	8	29	id.	id.	»	»	id.	220	»	id.
16	Fontana Pantaleone	1801 5 febb.	Sergente nella comp. sott'ufficiali veterani	id.	36	1	8	id.	id.	»	»	id.	505	20	id.
17	Pelleran Luigi	1808 4 9bre	Id. id.	id.	25	7	23	id.	id.	»	»	id.	311	»	id.
18	Barengo Antonio	1808 6 marzo	Sergente coi distintivi di furiere nella Casa Reale Invalidi e compagnia veterani	id.	25	9	13	id.	id.	»	»	id.	311	»	id.
19	Perrone Giovanni	1794 14 febb.	Sergente nella comp. sott'ufficiali veterani	id.	37	9	2	id.	id.	»	»	id.	443	»	id.
20	Nobili Angelo Domenico	1802 30 agosto	Id. id.	id.	27	10	»	id.	id.	»	»	id.	333	»	id.
21	Garello Giuseppe	1823 21 xbre	Sergente nella Casa Reale Invalidi e comp. Veterani, già tale nel Corpo Reale d'Artiglieria	id.	9	8	20	Infermità incontrate in servizio	» 31 detto	»	»	id.	360	»	id.
22	Corteis Giuseppe	1807 18 8bre	Trombettiere magg. nel regg. Artigl. di Piazza del corpo R. d'Artigl.	id.	24	7	27	Anzianità in seguito a sua domanda	» 4 7bre	»	»	id.	360	»	» 16 7bre
23	Bo Pasquale	1797 10 aprile	Sergente veterano nel corpo Reale d'Artiglieria regg. Operai	id.	53	6	15	id.	» 11 detto	»	»	id.	490	50	id.
24	Deamicis cav. Gaspare	1791 25 aprile	Comm. di Direzione di 1.ª classe delle fortificazioni.	id	39	3	22	Riduzione di personale	» 19 maggio	3013	88	Brev. 21 febb. 1835	2474	»	» 1 giugno
25	Franco Basilio	1792 5 giugno	Aiutante anziano nel Genio Civile	Lavori Pubbl.	30	7	16	Incomodi di salute	» 28 agosto	1600	»	id.	1219	»	» 1 7bre
26	Baliani Angelo Luigi	1797 2 9bre	Postiglione	Esteri	35	2	7	Anzianità di servizio	» 8 7bre	»	»	Regol. approvato con decreto 5 xbre 1852	250	»	» 8 detto
27	Mamet Paolo (4)	1813 4 xbre	Id.	id.	17	»	21	Infermità contratte in servizio	» 18 detto	»	»	id.	150	»	» 18 detto
28	Genè Carlo, Enrico, Amalia, Adelaide e Clelia (5)	»	Fratelli e sorelle, figli del fu professore di teologia cav. Giuseppe Genè	Istruzione Pubblica	»	»	»	»	»	»	»	Regio Brevetto 13 agosto 1847	600	»	» 2 8bre
29	Rosignano Elisabetta (6)	»	Vedova dell'avv. Gio. Batt. Villa già Giudice del mandamento di Asti	Grazia e Giustizia	»	»	»	»	»	»	»	Regio Brev. 21 febb. 1835	430	»	id.

(1) Annuo assegnamento — (2) Durante lo stato vedovile. — (3) Annuo sussidio durante l'età minore e lo stato nubile — (4) Sussidio annuo — (5) Id. in parti eguali durante l'età minore. — (6) Durante lo stato vedovile.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 11 ottobre.*

R. INTENDENZA GEN. DELLA DIVISIONE AMMINIST. DI GENOVA.

Avviso di pronunciato deliberamento dell'affittamento per anni 9 della Tonnara Demaniale di Portopaglia presso il Comune di Gonnesa provincia d'Iglesias, con tutti i suoi fabbricati, caseggiati, attrezzi, barche ed accessori, nonchè dell'esclusivo dritto di pesca del tonno per tutta l'estensione della giurisdizione a detta Tonnara spettante, sì e come venne sempre per lo passato goduta dalle Finanze dello Stato.—

Il pubblico è avvisato che l'affittamento della suddetta Tonnara, di cui nel tiletto del 13 agosto scorso, ripetutamente inserto in varii giornali dello Stato ed esteri, è stato ieri deliberato per il prezzo di annue lire 26000 e che il termine di giorni 30 fissato pei fatali nel suddetto tiletto, per le offerte di aumento del sesto o mezzo sesto, scade al mezzogiorno di mercoledì 19 ottobre prossimo.

Genova, addì 20 settembre 1853.

Per detta Intendenza Generale

Il Segretario Capo
A. Boggio.

FATTI DIVERSI. — Asili infantili. — Il 6 ottobre fu giorno di festa per gli abitanti di Sommariva del Bosco, a cagione della solenne distribuzione dei premi fatta ai bimbi dell'Asilo Infantile, che diedero in tal occasione un pubblico saggio su quanto avevano appreso nel corso dell'anno.

Quanti amano il vero bene del luogo natìo intervennero a questa grata funzione, e grandissimo fu il concorso di cittadini ed anche di forestieri, fra i quali lo stesso cav. Aporti, a cui per più titoli questo paese professa special gratitudine e venerazione.

L' esito poi del saggio vinse ogni aspettazione: imperciocchè tale era la prontezza dei bimbi, e la loro perspicacia nelle risposte, che tutti furono maravigliati come avessero potuto quelle tenere menti imbeversi di tante facili, rette ed utili cognizioni, e così ben si vide col fatto di quanto quell'età sia capace. Dopo aver rallegrato coi loro armoniosi canti i cuori degli astanti, ed esposti i primi fatti della Storia sacra, e recitata non poca parte del piccolo Catechismo, quei fanciulli si mostrarono esperti nella lettura, lodando tutti specialmente la distinta pronuncia dei più provetti, non che la facilità con cui scriveano sulle lavagnette; diedero prova d'aver già le prime cognizioni di grammatica, coniugando qualche verbo, e distinguendo i termini d'una proposizione semplice; seppero con precicisione eseguire le tre prime operazioni d'aritmetica, e fecero altresì vedere di conoscere la nomenclatura degli oggetti più famigliari non che delle più facili figure geometriche; e sovratutto nella geografia diedero bella prova di sè, mostrando di aver un' idea generale del nostro globo, di saper dire i nomi e segnar colla mano sulla carta i luoghi dei mari e delle città principali de' varii Stati d'Europa e massime d'Italia e dello Stato Sardo, in tal modo ben provando a tutti, come non alla sola memoria, ma all'intelligenza fosse stato rivolto l'insegnamento.

S'abbiano pertanto la debita lode la valente Direttrice maestra, e colle Assistenti le gentili Visitatrici; e così felice esito riconfermi semprepiù i benemeriti Socii a promuovere coi soccorsi e far viemmeglio fiorire un'istituzione cotanto benefica e cristiana.

Ponti Vergniais. — È giunto in Torino il sig. ingegnere Chabert, noto per varii utili progetti realizzati in Francia, tra i quali vogliono specialmente raccomandarsi le case degli operai. Egli intende percorrere la nostra penisola per formarvi una compagnia italiana, ad imitazione della francese, per la diffusione del nuovo mirabile sistema di ponti in ferro, e ferro fuso, chiamati *Vergniais* dal nome dell' illustre inventore. Le recenti catastrofi di Angers, di Ginevra e di parecchi altri luoghi fissano seriamente l'attenzione generale sui *ponti sospesi*, la cui riputazione è singolarmente scaduta, contandosene già oltre duecentocinquanta distrutti!

La solenne esperienza del nuovo ponte di *Lignon*, nel dipartimento della Loira, inaugurato il 26 agosto 1852, e l'enorme somma di circa cento milioni di franchi soscritta in Parigi per simili nuovi ponti, atti ad essere attraversati dalle stradeferrate, sembrano dimostrare la felice soluzione del problema propostosi dal sig. Vergniais. La grandissima solidità, la rapida e facile esecuzione, il notevole risparmio della spesa, le agevolezze ai comuni pei pagamenti, la comodità, la sveltezza e l' eleganza, raccomandano questi nuovi ponti destinati a rimpiazzare i *ponti tubulari*, i ponti sospesi, e forse anche quelli in pietra. Pensate che in un anno si può costrurre un ponte Vergniais di qualunque dimensione, e che bastano meno di tre mesi per ultimarne, come per incanto, uno della lunghezza minore di 100 metri.

L'invenzione consiste nel sopprimere nello stesso tempo ogni moto ondulatorio per mezzo di *arc-boutants*, ossia contraforti, composti parimenti di archi a còni (*à voussoirs*), i quali vengono ad appoggiarsi sulle reni del grand'arco, e lo spalleggiano. Da questa inflessibilità, ottenuta nei due sensi naturalmente moventisi, risulta una rigidità artificiale che costituisce la scoperta. Tra i varii disegni veduti, abbiamo sott'occhio quello di un ponte prodigioso che riunirebbe il grande intervallo esistente a Lione tra le due colline che incassano la valle della Sonna. Parigi avrà quanto prima una strada aerea mercè i ponti Vergniais. Questi ponti, i quali destarono già le muse francesi, e quella specialmente del sig. E. di Pradel, serviranno a riunire le montagne, e potrebbero forse anche agevolarci mirabilmente il varco delle Alpi.

Parecchi nuovi ponti che stanno per costrursi, secondo il sistema Vergniais, sono giganteschi davvero, ed attesteranno ai posteri l'immenso continuo progresso dell' epoca presente nei pubblici lavori, e specialmente nelle comunicazioni d'ogni maniera, preziosissimo elemento di quella civiltà generale verso cui la Provvidenza sovrana pare condurci irresistibilmente quasi nostro malgrado ed a nostra insaputa.

Torino, il dì 11 ottobre 1853.

G. F. Baruffi.

FRANCIA

Parigi, 8 *ottobre*. Per decisione di S. M., sulla proposta del ministro della marina e delle colonie, il contrammiraglio Vaillant è stato chiamato alle funzioni di membro titolare del consiglio d'ammiragliato.

— Leggesi nel *Phare de la Manche*:

La squadra di evoluzioni dell' Oceano, partita da Cherbourg il 21 settembre per recarsi dinanzi a Dunkerque, Calais o Boulogne, in occasione del viaggio dell'imperatore e dell'imperatrice in quelle città marittime, è tornata nella nostra rada, ove fece il suo ingresso e si ancorò mercoledì 5 ottobre alla marea del mattino. Il primo legno gettò l'àncora alle 8, e alle 9 i vascelli il *Duguesclin*, l'*Ercole*, il *Jean Bart*,

le fregate a vapore il *Caffarelli* e la *Pomona*, e la corvetta a vapore il *Roland*.

Queste navi erano state segnalate nell'aperto della baia il giorno antecedente verso sera; esse avevano allora contro la prua un forte vento del sud e violenti nugoli.

Nessuno di questi legni fece avarie nei 15 giorni che tennero il mare con un pessimo tempo. Questa breve campagna in mezzo a tempeste quasi continue e fra tutti i venti, fa il più grande onore al contrammiraglio Charner ed ai comandanti sotto i suoi ordini.

— Il *Moniteur* estrae da una lettera del comandante Boissonnet le seguenti particolarità sul soggiorno dell'emir Abd-el-Kader a Brussa:

Voi mi chiedeste alcuni particolari sull' antica città di Brussa, rinomata per le grandi reminiscenze storiche; mi è difficile, o signore, di soddisfare interamente la vostra curiosità. In questi ultimi tempi si è tanto spesso parlato di Brussa che io non potrei fare se non una ripetizione di cose già notissime,...

Quello che io debbo affermare si è che il contegno dell'emir a Brussa è stato corrispondente al suo nobil carattere; egli proclamò dappertutto la grandezza d'animo del nostro imperatore, ed anche di recente in che fu circonciso uno de' suoi figliuoli, ei diede una festa a cui assistevano i principali funzionarii turchi. Il suo scopo unico pareva esser quello di esaltare la gloria del nostro sovrano e di rendere ognor più compiuto l'omaggio della sua riconoscenza.

Del resto, eccetto alcune circostanze solenni che l'obbligano a mostrarsi, l'emir vive nella più assoluta ritiratezza; tutte le forze della sua anima sembrano rivolgersi verso lo studio e principalmente verso la poesia. Abd-el-Kader prova un gran disgusto delle agitazioni di questo mondo, e sente il bisogno di fissare definitivamente la tenda che deve esser di ricovero alla sua famiglia. Brussa gli piace; egli vi possiede già una casa che è dovuta alla munificenza del sultano; ei pensa a comperarvi alcune terre; e, disingannato sulle grandezze e sul potere, a condurvi una vita meno brillante ma meno inquieta, fatto accorto com'è sui godimenti che lo studio procura e specialmente sulle vere gioie domestiche. L'addio ch'egli mi disse, fece sopra di me una viva impressione: egli mi presentò alla vecchia sua madre e a sua moglie; le lagrime di queste due nobili donne, nel congedarmi da loro, sono state per me una dolce ricompensa.

— Leggesi nel *Siècle*: La nuova condotta dello czar, se essa è pure nella realtà, fu evidentemente provocata dalla nuova posizione che presero le due potenze marittime. Questa specie di indietreggiamento, che gli amici della Russia attribuiscono all'autore dei presenti imbarazzi, sarebbe cominciato da lungo tempo se fin dal principio della contesa la diplomazia avesse tenuto in disparte i proprii intrighi, e se i governi inglese e francese avessero operato con risolutezza.

In termini diversi il *Constitutionnel* e il *Pays* fanno ciascuno lo stesso articolo sulle eventualità d'un conflitto. Essi cercano di rassicurare gli animi in proposito di ciò che chiamano l'*azione*. Questa azione, secondo essi, sarà locale, nè si estenderà all'Europa.

Ecco già una gran concessione alla realtà dei fatti. Dopo aver riconosciuto che la mala fede di cui la Russia ha dato prove in tutto questo giustifica la resistenza della Turchia e l'atteggiamento preso dalla Francia e dall' Inghilterra, dopo aver preparati gli animi ad una guerra locale, i fogli che fanno oggi la confessione, di cui prendiamo atto, finiranno bensì col riconoscere essi pure che l' Europa non può rimanere estranea al conflitto che dicono dover iscoppiare.

Essi riconosceranno, come il *Constitutionnel* già riconosce, che la Francia e l'Inghilterra non potranno fare altrimenti che intervenire. Il *Constitutionnel* dice, è vero, che questo intervento non cambierà il teatro della lotta, e si limiterà ad una specie di neutralità protettrice.

Noi saremmo ben lieti che ciò fosse, quando ciò potesse veramente essere. Ma è impossibile moralmente e materialmente che la Francia e l'Inghilterra non sieno in ostilità colla Russia che nei Dardanelli, e che dappertutto altrove esista l'accordo più perfetto. La Francia e l'Inghilterra che tengono l'arma al braccio rimpetto al palazzo del sultano, e attendono per proteggere Costantinopoli che gli accessi della città medesima sieno invasi dai russi, ci sembrerebbero sostenere e sosterrebbero effettivamente una vera parte da illusi, uaa parte che niuno comprenderebbe, e che non riuscirebbe se non alla più compiuta vergogna.

È adunque bene il preparar gli animi alla guerra, ma non bisognerebbe spargere false nozioni sull' avvenire, e rischiar di dare all' opinione addormentata un risvegliamento funesto.

Se l'Inghilterra e la Francia, se la Turchia, loro alleata, sono ben risolute e manifestano con atti la loro risolutezza, la Russia continuerà ad indietreggiare.....

Ma non si speri, o di sfuggire alla necessità di trar la spada, o di non trarla che sopra un punto, se il contegno recentemente preso in risposta alle tergiversazioni dello czar non è sostenuto energicamente. La Russia calcolò finora sulla codardia dell' Europa. Dissuaderla di questa codardia sarà il vincerla.

BELGIO

Brusselle, 7 *ottobre*. L'*Indépendance Belge* accenna ad alcune voci sparse tanto in Olanda quanto in Belgio, e ripetute da molti giornali de' due paesi, secondo le quali le relazioni fra il governo dei Paesi Bassi e quello del Belgio non sarebbero più così amichevoli com' erano finora. Cagione di questo fatto sarebbero alcune rimostranze fatte dal ministero olandese al belgico intorno alla celebrazione delle feste di settembre, le quali il governo olandese vorrebbe veder cessate.

L'*Indépendance* osserva che queste rimostranze non sono plausibili, e quindi si crede fondata a dichiarare che le voci, di cui è menzione, sono sprovviste di esattezza.

— È morto il signor Zoude, seniore della Camera dei senatori.

PAESI BASSI

Aja, 4 *ottobre*. La stradaferrata da Maestricht ad Aix-la-Chapelle è intieramente terminata. Il viaggio fra i due paesi potrà oramai essere effettuato in un'ora di tempo.

Lussemburgo, 4 *ottobre*. Il luogotenente del re, S. A. R. il principe Enrico, ha aperto in persona la sessione del Parlamento del granducato. Il discorso pronunciato in questa occasione dal principe luogotenente contiene una dichiarazione di principii identica a quella già fatta nel programma del nuovo ministero. La Camera è quindi proceduta alla elezione del suo presidente. La scelta è caduta sul sig. Pescotwe. Il sig. N. Metz è stato nominato vice-presidente. Non essendo ancora pronti i bilanci, la sessione è stata, dopo la nomina dell'ufficio presidenziale, aggiornata al 4 novembre prossimo.

INGHILTERRA

Londra, 7 *ottobre*. Si legge nel *Globe*:

L'ammiragliato ha ricevuto alcuni dispacci del comandante Mac-Clure che era partito nel dicembre 1848 in cerca di sir John Franklin sull' *Investigator*, e del capitano Kellett, partito nel 1852 per la stessa destinazione a bordo del *Resolute*. Nessun vestigio è stato ancora scoperto; solamente, il comandante Mac-Clure scrive dalla baia di Mercy (isola di Baring) in data di aprile 1853, che gli è riuscito di compiere la lunga e problematica impresa del passaggio del nord-ovest. Egli ha avuto la fortuna di non perdere neppure un uomo d' equipaggio, non ostante le enormi difficoltà e i pericoli del passaggio stesso, e d' una navigazione in mezzo a banchi di ghiaccio che si alzavano di soli sei o sette piedi sopra dell' acqua, intanto che la loro parte inferiore era da quarantacinque a settanta piedi Sono stati scoperti degli abitatori assai più verso il nord a Wallaston e a Victoria-Lands, come anche al nord su quella parte di terra detta terra del Principe-Alberto. Queste popolazioni sono state trovate cortesissime ed amicissime, e si è rinvenuto molto rame nello stato più puro. Gl' indigeni se ne servono per aguzzare le loro armi, e si sono mostrati non poco sorpresi di vedere che gli uomini d'equipaggio lo raccoglievano come cosa di pregio.

Nell'aprile 1852 il comandante Mac-Clure si recò in slitte alle isole Melville, credendo trovarvi uno dei bastimenti del capitano Austin o per lo meno de' viveri: ma non vi trovò che un avviso del luogotenente Mac-Clintock, annunziando il luogo ov' erano i viveri e la posizione dei navigli. Il comandante Mac-Clure ne inferì che le ricerche erano abbandonate, e che nessun bastimento non era stato così lontano. Dall'ottobre del 1851 in poi, l'equipaggio dell' *Investigator* fu messo a due terzi di razione, una mezza libbra di carne al giorno, in un clima ove il comandante dice che se ne sarebbero facilmente consumate quattro libbre. Sulle colline che coronano la baia si trovarono daini in gran numero e altri capi di selvaggiume, e questo supplemento fu d'una grande risorsa.

La sola parte della corrispondenza del capitano Kellett che sia conosciuta, è in data del 7 marzo dall'isola di Melville. Il capitano annunzia d'essere stato raggiunto, quindici giorni prima, dal comandante Mac-Clure; che tutti stavano bene, ma che gli uomini di equipaggio erano mezzo morti di fame. Il capitano Kellet aggiunge d' aver già distaccato alcuni de' suoi uomini per rientrare dalla baia di Baffin, e d'aver inviato un piccolo distaccamento dalla parte del Makenlgie.

— Abbiamo già annunziato che il giorno 6 ottobre si riunì il comitato che doveva presiedere al gran *meeting* di Londra in favore della Turchia. In questa riunione fu data lettura di varie lettere di personaggi influenti (sir James Duke, sir B. Halle, sir Ch. Napier ecc.) che danno la loro piena adesione al *meeting* ora detto.

Ecco la lettera scritta dal marchese di Clanricarde:

« Carlton-Terrace, 6 ottobre.

Signore, ho avuto l'onore di ricevere, al mio ritorno dal continente, la vostra lettera del 3 con la quale m' invitate d'assistere ad un *meeting* pubblico che deve tenersi domani in favore dell' indipendenza della Turchia. Temo che affari urgenti, che mi chiamano fuori della città, m' impediscano di trovarmi presente al *meeting*. Ignoro in quale scopo preciso sia esso convocato in questo momento; ma io sono lietissimo di sentire che a Londra è giustamente apprezzata la necessità di mantenere il nome e l' influenza del nostro paese, aderendo onorevolmente ad impegni che non sono che impliciti, sostenendo la indipendenza nazionale e i diritti dei nostri alleati i meno potenti, e opponendo una resistenza ferma, benchè moderata, ad una aggressione ingiustificabile, intesa a distruggere l' equilibrio europeo, a sospendere l'allargamento del commercio e a suscitare nuovi ostacoli al progresso della civiltà.

Sono ecc. Clanricarde.

Ecco poi in compendio le principali risoluzioni adottate dal comitato per essere presentate al *meeting*:

«1. Il comitato è convinto, in seguito a tutte le aggressioni della Russia, che esiste nel gabinetto russo un intendimento ben fermo, non solo di sottomettere la Turchia, ma eziandio di dominare su tutta Europa e di estirpare ogni libertà. Epperò, a parer nostro, nessun assetto diplomatico della vertenza turco-russa è possibile. 2. Questo *meeting* fa plauso alla patriottica e gloriosa energia del popolo turco nella crisi presente, e vedrebbe con dispiacere qualsia tentativo, per parte del governo britannico, rivolto a reprimerla. 3. Non solamente l' interesse ma l'onore altresì e il dovere dell' Inghilterra prescrivono al suo governo di porgere alla Turchia un'assistenza pronta, efficace e decisiva. 4. Una deputazione sarà incaricata di presentare a S. M. un indirizzo contenente le qui sopra risoluzioni. 5. Una copia delle risoluzioni stesse sarà trasmessa all'ambasciatore turco. »

— Si legge nel *Morning Chronicle*:

I *meetings* pubblici produrrebbero un troppo cattivo effetto se da essi dovessero nascere critiche ostili al governo in un momento in cui è di così alta importanza che il ministero possa parlare in nome e nell'interesse della nazione. Toccherà al Parlamento di giudicare della condotta del gabinetto nella crisi attuale. Per ora, nessun biasimo potrebbe aver fondamento sopra una insufficiente conoscenza de' fatti e sarebbe cosa impossibile intraprendere una difesa dalla quale infallibilmente risulterebbero rivelazioni inopportune. Già assai di male s'è fatto rappresentando, sotto un aspetto non vero, da una parte gli atti ministeriali e dall'altro il sentimento pubblico.

Nè sarebbe certamente da desiderare che gli oratori dei *meetings* si lasciassero vincere dalle loro predilezioni di partito, facendo contrastare le varie pretese frazioni del governo e distribuendo l'elogio od il biasimo giusta la inclinazione che si suppone che i ministri abbiano individualmente per le dottrine popolari che corrono.

Il momento verrà forse ben presto in cui i promotori dei *meetings* pubblici troveranno l'occasione che essi cercano di esercitare la loro operosità. Non appena sarà provato che la pace non è più possibile, sarà bene allora, che la nazione sia profondamente convinta che una giusta e sufficiente causa provoca l'aiuto delle armi britanniche.

Intanto che i partigiani ostinati della sommessione alla tirannia propagano nel nord le loro assurde menzogne, oratori più patriottici avranno forse l'occasione di dimostrare, che vi hanno casi in cui l'arbitrato è inutile e la non resistenza è spregevole.

Chiunque, anche nella posizione più umile, si adopera ad influire su gli affari pubblici, dee sentire, nella sua propria misura, una parte della responsabilità che pesa viemmaggiormente sull'uomo di Stato. Il popolo inglese ha compreso con maraviglioso buon senso la sua posizione ed i suoi veri doveri. Speriamo che nessun motivo di vanità o d'irritazione non sorgerà a frastornare quella paziente vigilanza con la quale il corso degli avvenimenti è stato osservato finora.

ALEMAGNA

Prussia. *Berlino*, 5 *ottobre*. Il viaggio del re a Varsavia preoccupa il mondo politico. Il presidente del consiglio dei ministri, signor Manteuffel, non ha accompagnato S. M. in questa occasione. Le voci di crisi ministeriale non sono ancora cessate.

— La *Corrispondenza litografata* di Berlino accerta che il viaggio del re di Prussia a Varsavia non ha scopo politico, e che la M. S. si è recata in quella città per accondiscendere ai reiterati inviti di S. M. l'imperatore delle Russie.

— La *Gazzetta di Colonia* asserisce che in caso di guerra tra la Turchia e la Russia, la Prussia sarà neutrale.

— I negoziati per la conchiusione di un trattato commerciale tra la Francia e la Prussia, come rappresentante dello Zollverein, continuano con attività.

— Prima di lasciar Vienna S. A. R. il principe di Prussia (fratello di S. M. il re Federigo Guglielmo IV e principe ereditario) fece una lunga visita al conte di Westmoreland, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. la regina d'Inghilterra presso la corte austriaca.

VARIETA'

CONGRESSO DELL'ASSOCIAZIONE MEDICA IN NOVARA.

Il terzo Congresso della Medica Associazione, tenutosi testè in Novara, riuscì a nessun altro secondo, e corrispose ampiamente alla aspettazione generale, tanto per la quantità ed elevatezza sociale e scientifica degli accorsi, quanto per le deliberazioni adottate che riescirono sempre a grandissima maggioranza, da potersi con fondamento asserire essere le medesime la fedele espressione dei comuni desiderii.

Tra breve, e per la sollecita diligenza dei segretari delle sezioni e dell'adunanza generale, verrà pubblicato un esteso resoconto ed ufficiale di detto Congresso. Presentemente tentasi soltanto di darne un sunto il più conciso ed approssimativo possibile, onde appagare l'aspettazione generale dei colleghi, e collocare sin d'ora questo terzo Congresso tra i fasti della Medica Associazione.

La prima seduta dell'adunanza generale e l'ultima vennero onorate da una folla di cittadini novaresi, dall'Intendente e dal Sindaco di Novara, dallo stato-maggiore della milizia nazionale, e da altre notabilità di detta città. Il gentil sesso accorse eziandio a rendere più festose le adunanze generali, ed a dimostrare col fatto, quante siano le aspettazioni d'ogni ordine sociale dalle deliberazioni del Congresso. Questo venne aperto dal professore Pagano con un elaborato discorso, nel quale tratteggiò maestrevolmente e di volo l'importanza scientifico-sociale dei congressi, e la grande portata dei quesiti proposti allo studio di tutti. Poscia il dottore Gianotti lesse il resoconto generale annuo dell'operato dalla consulta, dai comitati e dai singoli membri alla Associazione medica ascritti. Il lavoro riescì ricco d'innumerevoli fatti, stati con sommo studio ragranellati dall'oratore, e collocati nel suo quadro con non comune perizia. Sorse quindi il dottore collegiato Frola, relatore della Commissione per il conferimento del premio Strada di lire 1,000 all'autore del migliore trattatello d'igiene popolare. Quattro furono i concorrenti. Del contenuto nei lavori di questi il Frola fece rapida esposizione, quindi stabilì un accurato paralello relativo al merito intrinseco scientifico, ed alle specialità delle materie state di preferenza agitate, da cui ne derivò, essere tutti i quattro concorrenti degni d'encomio, nessuno però avere svolto con uguale estensione tutte le parti del quesito da meritarsi il premio assoluto, doversi per tale motivo questo dividere tra coloro che maggiormente s'approssimarono alla meta prefissa, e partire le lire 1,000 in due premii secondari, di cui il primo sia di lire 800, ed il secondo di lire 200. Adottate tali conclusioni, furono aperte le schede, e tra il plauso generale venne consegnato il premio maggiore al dottore Rizzetti, l'altro al dottore Torchio, ambedue ascritti al Comitato medico di Torino.

La seduta venne chiusa colla elezione dei presidenti delle sezioni. Alla medica, fu eletto il professore cavaliere Bo; alla chimica, il farmacista Ferraris; alla veterinaria, il professore Lessona.

Essendo stata l' ultima adunanza generale destinata alla chiusura del Congresso ed al riepilogo di quanto venne agitato, tanto nelle antecedenti generali tornate, quanto in quelle delle singole sezioni, col riferirne un sunto, si dà un quadro complessivo di tutte le proposte state sancite.

Voti emessi nelle tornate della adunanza generale.

1. Il Congresso emette il voto che la Direzione Sanitaria degli Ospedali venga separata in modo assoluto dall'Amministrazione economica del patrimonio di essi.

2. Che la Direzione Sanitaria degli Ospedali sia affidata ad una sola persona risponsabile ed appartenente all' arte salutare.

3. Che i poteri dello Stato formino una legge che definisca ed assicuri la risponsabilità della Direzione dei luoghi pii collo stabilimento d'un Consiglio che l'assista e la controlli nel suo servizio.

4. Che il Direttore degli ospedali sia retribuito in modo che egli possa esclusivamente attendere all'esercizio della sua carica.

5. Che la legge provveda affinchè nella composizione dei consigli della direzione, l'elemento medico, per quanto è possibile nelle diverse località, si trovi in maggioranza.

6. Il Congresso rinnova il voto già emesso da quello d'Alessandria nel 1851, che le nomine degli ufficiali sanitari siano fatte per concorso di capacità.

Proposte adottate dalla sezione medica.

1. La sezione medica fa voti caldissimi perchè nelle scuole universitarie siano tolti gli ostacoli risultanti da particolari regolamenti degli ospizi di maternità ed ospedali, e che l'istruzione ostetrica pratica sia data in modo che per tutti indistintamente gli studenti di medicina riesca obbligatoria.

2. Perchè alle partorienti povere sia aperto un ricovero almeno in ciascuna circoscrizione territoriale non eccedente una popolazione di 500,000 abitanti, e fornito di tutti i mezzi per l'istruzione delle levatrici ed il complemento dello studio pratico degli esercenti.

3. Perchè si provveda onde le partorienti povere siano ricoverate in luoghi pii.

4. La sezione ripete il voto già emesso nel Congresso accennato d'Alessandria che una disposizione legislativa provveda di levatrice approvata ciascun comune.

1. Commendandosi l'iniziativa già presa dal deputato Bertini, la sezione medica emette il voto perchè sia di nuovo presentato al Parlamento ed adottato un progetto di legge volto a provvedere alla custodia e cura dei pazzi.

2. Ravvisandosi gli attuali manicomii insufficienti al ricovero di tutti i pazzi, la sezione medica fa caldi voti perchè oltre il privato accoglimento dei medesimi nei principali ospedali, sia stabilito un numero sufficiente di manicomii adatti per ogni lato alla cura dei medesimi.

3. La sezione medica ritenendo che le osservazioni fatte in diversi paesi riguardo ai manicomii, non che le statistiche relative, comprovano che le cure si ottengono più facilmente ne piccoli ricoveri che non nei grandi, emette il voto che si preferiscano i primi ai secondi, e che perciò se ne stabiliscano in più parti dei nostri Stati.

1. La sezione ritiene che è necessaria una distanza tra i terreni a riso e gli abitati; che però non vi possono essere norme assolute per determinare tali distanze, ma solo relative, da stabilirsi dai singoli Consigli sanitari provinciali.

2. Ritenuta intanto la necessità di promuovere ulteriori studi intorno a quest' argomento, si credette opportuno d'incaricare una commissione di dodici membri da nominarsi dai Comitati medici di Biella, Mortara, Novara e Vercelli, e di raccogliere fatti, nozioni e deduzioni influenti nell'argomento, per portarle al venturo Congresso generale.

1. La sezione medica appoggiando il progetto di legge formulato dalla Consulta centrale per l'ordinamento dell' amministrazione del vaccino in questi Stati, fa caldi voti perchè sia il medesimo al più presto tradotto in legge dello Stato.

Relativamente alle deliberazioni adottate dalla sezione di

chimica e veterinaria verrà fatta a parte ed in altro numero onorevole menzione.

In seguito a votazione segreta la città di Cuneo venne alla *unanimità* eletta sede del prossimo Congresso della Medica Associazione.

Il professore e deputato Demaria fece al Congresso relazione verbale della Commissione incaricata della visita dell' Asilo infantile di Novara. Alla Commissione s'associò spontanea frazione notevole del Congresso che venne onorevolmente ricevuto dall'Ispettore e dagli insegnanti. Un allievo di detto Asilo accolse i visitatori colla declamazione d'un componimento poetico analogo alla solennità del giorno al quale i bimbi tutti fecero eco, ripetendone col canto le ultime strofe. Poscia fu dato saggio dell'istruzione sulla dottrina cristiana, su nozioni storiche della città di Novara. Alle variate interrogazioni fatte dalle maestre, i bimbi tutti risposero colla massima precisione, e con spontaneità ed accuratezza sorprendente. Quindi fu dato da altri esperimenti sulle prime operazioni aritmetiche che vennero eseguite in modo prontissimo e preciso. In ultimo due ragazzi di sesso diverso e dell'età d'anni 6 circa sostennero un lungo dialogo da meravigliare e commovere tutti i presenti, sia per il saggio mnemonico non comune, sia per la grazia ed ingenuità colle quali seppero esporre il loro recitativo. Il Demaria dopo aver dimostrato al Congresso come i direttori e gli insegnanti di quest'Istituto fossero meritevoli di sommo encomio, proclamò, coll'assenso universale, l'Asilo infantile di Novara *Istituto modello*.

Il dottore Ponza porse al Congresso accurata relazione sulla visita fatta all' ospedale di San Giuliano, in Novara ; il dottore Costa su quella dell' ospedale maggiore e del compartimento destinato alla cura degli esposti, che ivi ricevono una speciale istruzione tecnica, nè sono licenziati, se non all' età d'anni 18, epoca in cui potevano apprendere un' arte qualsiasi e bastare ai proprii bisogni. In una delle tornate della sezione medica, il cavaliere dottore Fantonetti aveva pure lodevolmente riferito sul modo col quale dassi in Novara dal professore Pagano l'istruzione ertetrica. Dal complesso di tutte queste osservazioni venne dimostrato trovarsi gli stabilimenti pubblici sanitari di Novara in ottimo stato, esserne degne di squisito elogio le singole amministrazioni per la lodevole attività e perizia colle quali seppero adottare i vari miglioramenti sanciti dall' attuale incivilimento. Il modo col quale viene praticata nei medesimi la medicina fu altamente commendato. Anche da questo lato la città di Novara fu trovata a nessun' altra dello Stato seconda, e tale beneficio devesi all' elevato ingegno ed alla estesa istruzione di cui sono sì riccamente forniti i Pagano, Tosi, Moratti, Ravina e molti altri cultori dell' arte salutare in Novara.

Il professore Bò riferì sullo stato di maggiore purezza dell'acqua potabile che ricavasi dal pozzo del tenimento Zotico presso Novara, relativamente a quella, che trovasi negli altri pozzi circonvicini, a cagione dell'essere il medesimo stato costrutto in guisa da impedire l'infiltramento dell'acqua impura dalle attigue risaie, ed in tale modo l'acqua potabile contenuta riescire sommamente utile alla salute dei coloni. Tale miglioramento ottiensi collo spingere alla massima profondità possibile della terra grossi cilindri di rovere fra loro esternamente uniti, e col procurarne poscia artificialmente il parziale interno vuotamento in modo da renderne le pareti laterali impervie a detto infiltramento d'acqua satura di materie organiche disciolte e perciò nociva. Si ovvia a sì grave danno con tanta maggiore prontezza e certezza quanto più profondamente s'impiantano detti cilindri, e sino all'incontro d'una corrente d'acqua sanissima, essendo dimostrato che il nocivo infiltramento delle acque delle risaie non s'estende al di là di qualche metro. Sarebbe a desiderarsi che tutti i Municipii ordinassero simili pozzi, che di già ottennero l'attuazione più numerosa in altre italiane provincie.

Venne accolta con somma gratitudine la proposta del generoso dottore Pietro Strada per un altro premio di lire 1000 da destinarsi al migliore trattato sull' Igiene navale.

Il dottore Pacchiotti lesse un applauditissimo indirizzo fatto poche ore prima da inviarsi a nome del Congresso al Municipio di Novara in attestato della stima e della gratitudine per le tante cortesie largite al Congresso.

Il dottore cav. Massone, a nome del Comitato Medico di Genova, con generose parole pronunciò l'adesione del medesimo alla Medica Associazione Subalpina, ed il professore Pagano, Presidente generale del Congresso, con una allocuzione degnissima d'encomio dichiarava sciolto il terzo Congresso della Medica Associazione.

Le feste pubbliche decretate dal Municipio Novarese per solennizzare l'avvenimento del Congresso, quali furono la illuminazione del Teatro a giorno, fuochi pirotecnici, sperimenti di luce elettrica eseguiti maestrevolmente dal Jest, riescirono in ogni parte compiute e colla massima soddisfazione d' una folla straordinaria di persone accorse in Novara da tutti i paesi finitimi. Al pranzo comune presero la parola molti oratori e furono lette varie poesie, tra le quali primeggiò quella estemporanea dell'illustre Regaldi.

Dottore Schina Cesare.

ULTIME NOTIZIE

Italia — *Roma 6 ottobre.* Si legge nel *Giornale di Roma*:

Questa mattina, alle oro otto e mezzo in punto, la Santità di Nostro Signore partiva per Monterotondo in Sabina onde restituirsi alla sera nella sua residenza al Quirinale.

— Lo stesso giornale reca la seguente notificazione:

A togliere l'incertezza derivante dalle Tabelle mobili che regolano l'introduzione ed estrazione dei cereali, nello stato attuale delle cose la Santità di Nostro Signore, udito il Consiglio dei Ministri, ci ha ordinato di pubblicare, siccome pubblichiamo nel sovrano suo nome, che sia libera la introduzione dei *grani, graniturchi e loro farine, del farro, dell'orzo, delle biade, dei legumi* (esclusi i lupini), *delle patate, delle castagne e loro farine*, a tutto il mese di febbraio 1854, qualunque sia per essere il prezzo medio di detti generi che potrà risultare dalle tabelle annonarie tanto per la sezione del Mediteraneo, quanto per quella dell'Adriatico, derogando a tale effetto ad ogni altra legge e disposizione in contrario.

Il pro-ministro delle finanze è incaricato della relativa esecuzione.

Dalla segreteria di Stato, il 5 ottobre 1853.

G. card. *Antonelli*.

— *Bologna 7 ottobre.* La *Gazzetta* di *Bologna* pubblica le Ordinazioni già emanate dalla S. Congregazione degli Studi intorno alla regolare ammissione ed al proseguimento dei Corsi scientifici nella Bolognese Università.

Svizzera. Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

Sentiamo che la somma di 40,000 franchi stata assegnata dal Consiglio federale a promovimento della fiera di Lugano, non avendo potuto essere applicata alla sua destinazione, possa essere assegnata a sollievo degli operai, bottegai ecc. maggiormente danneggiati dal non essersi tenuta la fiera stessa.

In una lettera da Berna 7 ottobre si legge: « La deliberazione delle misure da prendersi relativamente al Ticino venne dal Consiglio federale aggiornata sino al prossimo arrivo del sig. commissario federale. »

— Il *Bund* conferma che il Consiglio federale nella sua tornata del 7 ha approvato la stradaferrata del Luckmanier, malgrado il preavviso contrario del dipartimento militare.

— *Svitto.* Nel *Bund* è detto che il landamano Reding ebbe dall'Austria il permesso speciale di sbarcare sulla riva lombarda di Laveno 2000 capi bovini, per poi avviarli direttamente a Varese ed a Milano.

— *Ticino.* Sabato 8 ottobre è partito il sig. commissario federale Bourgeois-Doxat per approfittare del congedo che gli fu accordato dal Consiglio federale.

Francia. *Parigi, 9 ottobre.* Il *Moniteur* pubblica due decreti imperiali che prescrivono la creazione di due centri di popolazione nel circondario d'Algeri.

— Il *J. des Débats* riassume nel seguente modo la nuova fase della quistione d'Oriente:

L'aggiustamento della quistione ci sembra nuovamente lasciato in mano della diplomazia; locchè dimostra che non è imminente. La contesa è ora stabilita in questi termini; L'imperatore di Russia protesta del suo desiderio di mantener la pace, ma vorrebbe starsene alla nota che eragli stata proposta e che egli aveva accettata. La Francia e l'Inghilterra considerano a ragione che il senso di quella nota è stato cambiato dalle spiegazioni del sig. di Nesselrode, e vorrebbero formularne un'altra. Ora si tratta di intendersi sopra questa nota istessa; e ciò, unito al Danubio, ci sembra assicurare, se non uno scioglimento soddisfacevole, almeno un negoziato piuttosto lungo.

— La *Presse* termina in questo modo un articolo sulle cose d'Oriente:

O sia che si speri di poter ancora conservar la pace, o si stimi la guerra inevitabile, deve l'Europa affrettare co' suoi voti uno scioglimento qualunque, e questo scioglimento non si deve più far dipendere da mezze determinazioni.

Lo scioglimento sarà tanto più felice e tanto più rapido, quanto più l'azione combinata della Francia e dell'Inghilterra sarà pronta ed energica.

— Leggesi nell' *Echo de la Frontière*: Il battaglione di cannonieri sedentari di Valenciennes, la cui riorganizzazione è stata autorizzata con decreto imperiale, si comporrà di 300 uomini, comandati da un ufficiale superiore, da parecchi capitani, ecc. Alla notizia di questa riorganizzazione, e nelle 24, ore le inscrizioni volontarie alla *mairie* per far parte del nuovo battaglione ascesero quasi alla cifra dell'effettivo del corpo.

— Si annunzia il prossimo arrivo a Parigi del signor Barnum, il celebre impresario americano, con una curiosità d'un genere affatto nuovo. Tratterebbesi della balia di Washington, negra più che centeneria, che il generale Lafayette nominò nel suo testamento.

Spagna. Un dispaccio telegrafico di Madrid, in data del 6 corrente, annunzia che si parlava d'una amnistia in favore della stampa spagnuola, in occasione dell'anniversario della nascita della regina Isabella II, nella qual circostanza sarebbero annullate le condanne precedentemente pronunziate contro molti giornali.

Inghilterra. *Londra, 8 ottobre.* Si legge nel *Morning-Chronicle*:

Ieri, dopo mezzogiorno s'è tenuto un consiglio di gabinetto al ministero degli affari esteri. I ministri presenti erano lord Aberdeen, lord John Russell, il lord-cancelliere, il conte Granville, il duca d'Argyll, il marchese di Lansdowne, il visconte Palmerston, il cancelliere dello scacchiere, sir Ch. Wood e l'onorevolissimo Sidney-Herbert. La seduta è durata tre ore e mezzo.

— Giusta l'asserzione de' giornali di Londra, nel suaccennato consiglio di gabinetto, si sarebbe unanimemente risoluto d'esaurire tutti i mezzi della negoziazione diplomatica prima di ricorrere a misure estreme. Si assicura che all' ambasciatore di S. M. B. a Costantinopoli erano state inviate delle istruzioni per impegnarlo formalmente a moderare l'ardore guerriero del divano, e che queste istruzioni, giunte il 6 ottobre, avevano dovuto esercitare qualche influenza sulla risoluzione del sultano.

— Venerdì, 7, sotto la presidenza di lord Dudley-Stuart, ebbe luogo alla Taverna di Londra il gran *meeting* in favore della Turchia, in cui vennero adottate successivamente le varie risoluzioni riportate nelle notizie anteriori, e le quali furono proposte dal dottore Newman, dal sig. Nicolay e dal capitano Maynercad.

L'agitazione prodotta da questo *meeting* ha fornito al *Times* il testo d'un articolo nel quale è da notarsi principalmente il passo seguente:

« Noi non supponiamo (dice il *Times*) che neppure gli oratori bellicosi della Taverna di Londra desiderino che si fosse andato più innanzi, a meno che essi non pensino che una guerra con la Russia sia cosa tanto desiderabile che non si possa mai fare abbastanza presto. Ma i governi, quali che essi siano, non agiscono così di primo impeto, e per fermo nessuno de' ministri che da vent'anni in poi hanno avuto parte ne' consigli del governo inglese, non avrebbe adottato provvedimenti da cui avesse dovuto risultare una collisione fra i due eserciti, che sono per buona ventura separati dal fiume più largo e più difficile ad essere valicato dell' Europa.

Il nostro scopo dev' essere di ricondurre, per quanto è possibile, le cose nello stato in cui elle erano prima di questa malaugurata vertenza; d'ottenere che le truppe russe ripassino il Pruth, e che le orde asiatiche ripassino il Bosforo; che la flotta egiziana rientri in Alessandria, e le flotte inglese e francese a Malta e a Tolone. Noi desideriamo che tutto ciò avvenga il più pacificamente possibile, senza incoraggiare inutilmente da veruna parte le speranze rivoluzionarie, e certamente senza alcuno de' mali che la sola necessità della guerra potrebbe farci accettare.

Tale è il nostro scopo che è quello altresì che tutti i ministri di S. M. hanno cercato di raggiungere. Chi ne avrebbe un altro e pensasse che v' ha qualche cosa di meglio da fare, non ha che a dirlo, e in tal caso noi sapremo meglio apprezzare la sua critica degli atti del nostro governo.

Quanto è a noi, non bramiamo altro se non la pace d'Europa e che la Turchia sia preservata dalla invasione russa. Il che, a nostro avviso, si può ottenere senza muovere guerra alla Russia, senza catturare immediatamente i suoi vascelli, bloccare i suoi porti e fare insomma quel che noi potremmo fare effettivamente senza alcun nostro pericolo.

Se l'Inghilterra non può raggiungere questo scopo co' mezzi pacifici, ella non esiterà a far uso d'altre misure coercitive. Tale è la politica de' ministri di S. M., la loro opinione unanime, e noi non veggiamo in qual modo la potrebbe essere biasimata. »

— Il *Times* annunzia di essere stato proibito negli Stati di S. M. il re delle Due Sicilie.

Alemagna. *Vienna, 7 ottobre.* Secondo un dispaccio da Costantinopoli pervenuto ad una casa di commercio di qui, una gran parte d' austriaci e prussiani trovantisi in Costantinopoli, si sarebbero, come racconta la *Cop. Ztg. Corr.*, in quel giorno imbarcati sui due piroscafi da guerra tenuti quivi pronti.

— L'inviato degli Stati-Uniti americani a questa corte, sig. Jakson, ha oggi cominciato le sue funzioni diplomatiche.

— La *Gazzetta ufficiale di Vienna* pubblica la seguente ordinanza imperiale del 2 ottobre:

Dal giorno della pubblicazione di questa ordinanza col mezzo del bullettino delle leggi, fino all'imminente definitivo regolamento dei rapporti civili degli israeliti, dovranno provvisoriamente entrare di bel nuovo in attività in ogni Stato della corona le prescrizioni esistenti avanti e fino il 1 gennaio 1848, limitanti la capacità di possesso degli israeliti.

Queste limitazioni non trovano applicazione in quei casi nei quali israeliti avessero già acquistato il legale possesso di beni immobili avanti questo giorno, oppure, (in quei luoghi dove il legale possesso di beni immobili si acquista puramente coll'inscrizione nei pubblici libri), avessero presentata la domanda per l' iscrizione medesima.

Le medesime non s'oppongono pure a quegli atti legali sull' acquisto della proprietà di beni immobili che avanti questo giorno sono stati conchiusi dinanzi una pubblica autorità, con atto notarile, o in fine col mezzo di pubblico documento, se anche non è seguita la trasmissione in possesso, oppure, ove esistono pubblici libri, se non fosse stata per anco presentata la domanda per l' inscrizione civile.

— Si legge nel *Corriere italiano*:

È impossibile non ammettere che da qualche giorno a questa parte la vertenza turco-russa abbia preso un carattere pericoloso, e non ci meraviglieremmo se da un momento all'altro i fili telegrafici ci recassero l' incominciamento delle ostilità, se non al Danubio, su qualche altro punto della frontiera e principalmente dalla parte di Erzerum. Ma questo solo fatto non basterebbe ad ispirarci dei seri timori, se la divisione fra le potenze europee che sembra completa, non facesse nascere serie apprensioni pelle conseguenze incalcolabili che la guerra fra la Russia e la Turchia potrebbe far sorgere anche nelle altre parti d'Europa. Questa mane volevasi nei circoli diplomatici sapere, che l'alleanza fra la Francia e l'Inghilterra sia stabilita all'oggetto di soccorrere la Porta.

— Da fonte degna di fede veniamo a sapere che in Varsavia sia stato novellamente stretto un intimo accordo fra le tre grandi potenze, Austria, Russia e Prussia, e che in breve sia d'attendersi un proclama della Russia con cui sarà rimosso ogni dubbio su questo fatto.

— Lettere da Bucarest del 26 decorso annunciano che da alcuni giorni marciano verso il Danubio imponenti colonne di truppe russe.

— Si legge invece nella *Patrie*:

Secondo una corrispondenza particolare di Vienna del 4 era accreditata la voce che il governo austriaco, malgrado le sue simpatie per lo czar, sembrava deciso ad osservare la neutralità nel caso in cui dovesse scoppiare la guerra tra la Russia e la Turchia; ed a continuare d'accordo colle altre potenze ad impiegare i proprii buoni uffici per sospendere le ostilità e ricondurre la pace tra le parti belligeranti. Tutte le corrispondenze tedesche sono in questo senso, e tale sembra essere l'opinione delle diverse corti di Alemagna.

— *Dell' 8.* La questione orientale paralizza il commercio anche in questa capitale. Assai più della guerra si teme la probabilità che le trattative possano prolungarsi sino alla primavera.

— Corre voce che S. M. l' imperatore intraprenderà lunedì il suo viaggio alla volta di Monaco.

— *Berlino.* L'inaspettata partenza di S. M. alla volta di Varsavia destò tanto maggior sorpresa, in quanto che era noto aver S. M. rifiutato l'invito dell' augusto suo parente di recarsi alla rivista delle truppe in Varsavia. La *Nuova Gazzetta Prussiana* avea quindi ragione dicendo che il viaggio seguì dopo ripetuto e pressante invito dell' imperatore.

— Secondo il *Portafoglio Amburghese*, la partenza del sig. di Gabriac, addetto all' ambasciata francese, da Berlino alla volta di Parigi, avrebbe relazione colle trattative commerciali tra la Francia e la lega doganale germanica.

— Si legge nella *Gazzetta d'Augusta* il seguente dispaccio telegrafico:

Berlino, 8 ottobre. Ieri a sera sono arrivati a Berlino, il re di Prussia, l'imperatore di Russia, il principe ereditario di Prussia, il principe Carlo e il principe Federico Carlo.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 12 ottobre ore 12 min. 15.

Costantinopoli, 1 *ottobre.* Il Sultano doveva indirizzare alla nazione un manifesto che proclama la guerra santa, e chiedere l'ingresso immediato delle flotte nei Dardanelli.

Omer bascià doveva fare un'intimazione di sgombramento all'esercito russo col tempo necessario per ricevere una risposta da Pietroburgo. In caso di rifiuto sarebbero cominciate immantinente le ostilità, senza passare il Danubio nelle attuali circostanze.

Il *Times* dice che la Francia e l'Inghilterra hanno fatto conoscere allo Czar condizioni dalle quali non si rimoveranno. Un accordo perfetto regna fra i due governi.

Dublino, 11. Il ministro della guerra ordina la formazione di sei reggimenti, destinati, dicesi, al Mediterraneo.

Le squadre turca ed egiziana, dovevano andare a proteggere Trebizonda.

— Un dispaccio di Bombay del 12 settembre annunzia nuovi progressi degl' insorti cinesi. La caduta della dinastia regnante è considerata come certa.

E. Leone gerente.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

12 ottobre 1853.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 sett. C. d. g. p. d. b. in c. 92 90

1851 5 0/0 1 giug. C. del g. p. d. b. in c. 91 40 25 25 50 25

C. della matt. in c. 91 50

1850 Obbl. 1 agos. C. del g. p. d. b. in c. 955

C. della matt. in c. 955

Fondi Privati.

Cassa di Comm. ed Indus. C. del g. p. d. b. in c. 590 595 580 in liq. 600 p. 25 9bre

C. della matt. in c. 580

Telegrafo Elettrico sotto-marino C. d. g. p. d. b. in c. 228

Ferr. di Cuneo 1 lug. C. d g. p. d. b. in liq. 585 580

C. della matt. in c. 580

Ferrovia di Novara Contr. del g. p. d. b. in c. 543 543 545 545 in liq. 545 p. 31 8bre

Borsa di Parigi, dell'11 ottobre

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	. . . . 3 0/0	» »	73 50 72 85
id.	. . . 4 1/2 0/0	» »	99 75 99 70
Fondi Piemontesi	. 1849 5 0/0	94 50	» » » »
id Prest. Rotsch.	1853 3 0/0	59 75	60 00 » »

TEATRI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La drammatica compagnia Toselli e Colombino diretta dall'artista Modena recita: *Cajo Gracco.*

TEATRO D'ANGENNES (8) La Compagnie Française sous la direction de Monsieur Eugène Meynadier représente: *Faute de s'entendre.*

TEATRO NAZIONALE (ore 7 1/2) Opera buffa del Maestro Donizzetti *L'elesir d'amore*, con ballo, *La distruzione del regno delle Fate*, del Coreografo Monticini.

TEATRO SUTERA (ore 8) La Drammatica Compagnia Lecchi e Baraccani diretta dall' artista Vivarelli rappresenta: *Il Profeta.*

STRADA FERRATA
DA TORINO A CUNEO

In seguito all'avviso pubblicato nel Giornale Ufficiale del giorno 1.° scorso settembre, num 210, si prevengono i signori Azionisti che a termini dell'art. 11 dello Statuto il tempo utile pel pagamento dell'ultimo Decimo scade con tutto il 16 corrente.

AI PADRI DI FAMIGLIA

Si fa sapere, che il paese di S. BENIGNO, nel cui palazzo e seminario abbaziale fu eretto, or fa un anno, un Collegio-Convitto sotto la direzione dei Preti della Dottrina Cristiana, appartenendo alla provincia di Torino, e trovandosene a poca distanza, le lettere indirizzate al detto Stabilimento vogliono avere sulla soprascritta: *Torino per S. Benigno;* affinchè non intervenga, che vadano ad altri paesi dello stesso nome, e se ne abbia perciò un increscevole ritardo.

AVVISO

La Società delle Miniere di Nocetto e Bagnasco volendo dare ad impresa il trasporto di 2500 miriagrammi circa al giorno di Carbon fossile da Nocetto alla stazione di Fossano, sulla stradaferrata di Cuneo, mediante appositi carri della capacità di 400 miriagrammi; invita chiunque voglia incaricarsi del detto trasporto a presentare le sue offerte al sig. Direttore delle Miniere in Nocetto, ovvero al signor B. Gastaldi, negoziante in via Argentieri, Torino.

CASTELNUOVO D'ASTI

Il Consiglio Municipale dovendo venire alla nomina dell'allievo per fruire la piazza gratuita nel Collegio delle Provincie per lo studio di *Belle Lettere*, da *Medico*, o da *Avvocato*, legato dal benemerito medico Gioanni Barosso;

Si prevengono gli aventi ragione, pretendenti od aspiranti a detto posto, a far fede dei diritti e requisiti entro giorni 15, in cui senz'altro vi provvederà il Consiglio.

Castelnuovo d'Asti, il 10 ottobre 1853.

AVVISO

Nel Collegio di Carmagnola trovasi vacante il posto di Maestro della 3.ª elementare. Lo stipendio è di L. 600. Gli aspiranti dovranno fra tutto il 25 andante presentare alla Segreteria Municipale i requisiti voluti dal Regolamento 21 agosto 1853.

Carmagnola, il 10 ottobre 1853.

Il Segretario Municipale GIOVANNI SOLA.

VENDITA AI PUBBLICI INCANTI

Il giorno 14 del prossimo ottobre, alle ore 9 di mattina, in Chieri e nell'ufficio del notaio Cesare Reggio, in casa Colomiatti, via di San Domenico, porta n. 10, si procederà alla vendita, di lotto in lotto, per mezzo di incanti, all'estinzione della candela vergine, a favore dell'ultimo e miglior offerente in aumento dei rispettivi prezzi infra indicati, di quattro pezze prato e campi posti sul territorio di Chieri, caduti nell'eredità della fu Franchina Teresa Gastaldi, vedova del sig. avvocato Gio. Battista Cresto, ed in oggi spettanti alli poveri delle parrocchie de' Ss. Giacomo e Filippo, dette anche di S. Agostino di Torino, e di Rocca di Corio, cioè:

Lotto primo. Prato, regione Mosi, di are 141, 21 (giorn. 3, 70, 7), estimato L. 7,060, 50.

Lotto secondo. Campo detto Altinasso, ivi, di ett. 5, 10, 66 (giorn. 13, 40, 2). estimato L. 14,298, 48.

Lotto terzo. Campo delle Lamette, di are 175, 12 (giorn. 4, 59, 7), estimato L. 3,152, 16.

Lotto quarto. Campo ivi detto della Toma Longa, di are 46, 47 (giorn. 1, 21, 11, 6), estimato L. 1231, 46.

I capitoli degli oneri e condizioni relative sono visibili nell'ufficio del notaio delegato.

Chieri, il 27 settembre 1853.

Notaio Cesare Reggio.

INCANTO DI PIANTE

Di roveri ed albere di alto fusto, divise in 13 lotti, situate sul territorio di Racconigi, Cascina Cayre, per il 13 ottobre corrente, in detta città, casa del signor Maggiore Ribotta.

VENDITA VOLONTARIA

Di un'elegante CASA di campagna mobigliata, composta di 20 membri tra civili e rustici, con beni annessi, in amena posizione, poco elevata, sul colle di S. Mauro Torinese, denominata il Gregorio, con comoda strada carrozzabile, di are 473, 30. — Recapito dal notaio Guglielmo Teppati, via S. Teresa, n. 21, 1° piano.

VENDITA VOLONTARIA

Bosco ceduo e piante d'alto fusto di rovere, di ettari 20, 90 (giorn. 55) circa, ed altri beni nel territorio di S. Raffaele presso Gassino, unitamente o separatamente a signorile villeggiatura detta il *Castello*, nel recinto di detto luogo, con strada carrozzabile.

Indirizzo: In Torino al signor notaio Secondino, via del Fieno, n. 17; ed in detto Castello dal proprietario.

DA VENDERE AL PRESENTE
a discreto prezzo.

CASA civile e rustica, con ett. 3, 45 (giorn. 9, 10) di beni campivi ed altenati, popolati di varie piante fruttifere ed altre, in territorio di Rivoli.

Per gli opportuni schiarimenti e condizioni dirigersi al sig. Rosso Carlo, ai Macelli di Po, al n. 8, Torino.

DA AFFITTARE *con o senza mobili*

Undici CAMERE al piano nobile, con cantina e legnaia, via S. Tommaso, num. 4.

Vendita di Stabili
DELL'ORDINE MAURIZIANO
A CORTAZZONE E CORTANDONE

Nei giorni infra accennati dell'entrante ottobre, a cominciare dalle ore 10 precise di mattina, in Asti, e nella sala maggiore del Palazzo Municipale, si procederà alla vendita per mezzo di incanti e di lotto in lotto, a favore dell'ultimo e miglior offerente, all'estinzione della candela vergine, in aumento dei rispettivi prezzi di stima, indicati nei tiletti che si stanno pubblicando, dei beni stabili formanti parte dei poderi di Cortazzone e Cortandone, spettanti all'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, ripartiti come segue:

Incanto del 19 ottobre.

Num. 22 lotti, composti di ett. 11 (giorn. 29) circa di beni sul territorio di Cortazzone, divisi in 9 pezze di prato, regioni *Pratimone* e *Lunero*, e 13 di campo, regioni *Valpitora*, *Pertorengo* e *Varina*.

Incanto del 22 detto mese.

Num. 19 lotti formati di ett. 10 (giorn. 26, 30) circa di beni, territorio suddetto, ripartiti in 4 pezze campo, regioni *Varina*, *Casaretto*, e *Vaslengo*, due distinte pezze prato e campo unito, regione *Pianche*; due vigna, pascolo e campo, ed altra vigna e campo, regione *Vasia;* altra pascolo prato e campo, una di campo, pascolo, prato alpestre e prato, nella valle uniti; altra prato nella valle, prato alpestre e campo, e cinque di prato e campo; tutti otto questi ultimi lotti, regione *Casaretto* suddetta, e due pezze vigne nelle regioni *Vasia* e *Vaslengo.*

Incanto del 26 stesso mese.

N. 24 lotti, conflati di ett. 16, 70, 75 (g. 44) circa di beni, di cui 13 lotti posti sul territorio di Cortazzone, e 11 su quello di Cortandone, divisi per Cortazzone in 7 campi, region *Vaslengo*, *Peraficcia*, *Valpasserino*, *Pertorengo*, *Casale;* un pessereto e campo unito, regione *Vaslengo*, campo e bosco di castagni, regione *Casale;* due altri pessereti e prati, regione *Vaslengo*, ed in una pezza prato, regione *Casale;* e per Cortandone in otto campi nelle regioni *Vescorello*, *Monfenrino*, *Sarzina* e *Prato Bandrano;* campo e vigna, regioni *La-Bra* e *Roncallo*, formanti un sol lotto; e canapaio e campo pure in un sol lotto, regioni *Piacenza, Cuccarello e Paracollo.*

I capitoli degli oneri e condizioni relative, assieme alla particolareggiata descrizione dei beni, col loro rispettivo prezzo d'estimo, sono visibili, in Asti nell'ufficio del notaio delegato Lorenzo Polledro; in Cortazzone presso l'Economo dell'Ordine Mauriziano, ed in Torino negli ufficii dello stesso Ordine a Porta d'Italia.

Torino, il 29 settembre 1853.

OSPEDALE MAGGIORE
DI S. GIOANNI BATTISTA E DELLA CITTA' DI TORINO

Da affittare al presente

Grande FABBRICATO presso il Castello di Lucento, fini di Torino, con ampio cortile ed adiacenze, già inserviente ad uso di filatoio, dotato di competenza d'acqua di circa litri 200 per minuto secondo mediamente, sopra la sponda della Dora, elevato di circa metri 14, sul fondo del torrente, e riducibile ad opifizi o manifattura di diversa natura.

Recapito alla Segreteria dell'Ospedale.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto, speziale residente in Biella, dichiara che egli non intende di più oltre pagare verun debito per qualsiasi motivo contratto dal suo figlio Francesco pure speziale. BERNARDINO RICCARDI.

DEPOSITO GUANO DEL PERU'
guarentito della migliore qualità che esista

G.e MUSSINO, via Arsenale, n. 13, s'incarica di provvedere il **vero Guano del Perù** dal deposito del sig. D. Balduino fu Seb.°, di Genova, e di farne la spedizione a qualsiasi stazione delle strade ferrate, a prezzi moderatissimi che comprendono pure la commissione e spesa del trasporto variabile secondo la quantità e destinazione.

DA VENDERE

CASA di campagna, detta la Rosa, in territorio di Rivalta, composto di fabbricato civile e rustico, di ett. 2, 47 (giorn. 6 1/2) circa, in amena posizione, ben guernita di alberi fruttiferi. — Per le informazioni dirigersi al signor Agostino Ferrero, oriuolaio in via di Dora Grossa, accanto ai Bagni detti di S. Dalmazzo.

DA VENDERE

Un'*Américaine* nuovissima. — Recapito al portiere di casa Antonino, via del Rosario.

DA AFFITTARE *per il 1.° gennaio 1854*

Due BOTTEGHE con ampio locale annesso, via dei Mercanti, num. 2, casa Sillano. — Recapito al portiere.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

BOTTEGA in via di Po; recapito alla drogheria Gola, accanto alla chiesa di S. Francesco di Paola.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Martino*

TENIMENTO di Prabernasca, posto sui territorii di Rivalta, Sangano e Bruino, di ett. 77 (giorn. 203) tra campi e prati, oltre 10 giorn. di gerbido. — Dirigersi alla Segreteria del sig. marchese di Cavour, in Torino.

DA VENDERE *a modico prezzo*

Steppe di noce, assi di rovere ed albere, con diversi utensili, attrezzi di campagna d'ogni qualità, fieno maggiengo, ricetta, paglia, ecc.

Indirizzo alla cascina detta della Piana, presso Gassino, in territorio di S. Raffaele.

COLLEGIO-CONVITTO DI CALUSO

Il Collegio-Convitto di Caluso continuerà ad essere aperto sotto la direzione di Monsignor vescovo della Diocesi molto benemerito di questo Stabilimento, con studio e cattedra di filosofia, recentemente eretta. I signori Professori e Maestri saranno tutti ecclesiastici da lui trascelti, e forniti delle doti richieste al bene degli allievi. — Il sig. avvocato Genta, Provveditore agli Studi del mandamento, ed il sig. D. Guala, arciprete, accoglieranno di buon grado le domande di coloro che vogliano ivi collocare i proprii figliuoli.

FABBRICA DI ASFALTO
DI BENATTI GAETANO
Deposito, viale San Morizio, casa Roppolo

Immensi sono i vantaggi che offre questo **Asfalto** col guarentire dall'umidità camere al piano terreno, pianerottoli (*répiani*), terrazze e marciapiedi. Il medesimo applica il detto Asfalto a modicissimi prezzi, e ne guarentisce la durata a piacimento de' signori committenti.

GIORGIO CENA, *Ebanista e tappezziere*

Fabbrica PAGLIERICCI elastici e tiene assortimento di mobili di lusso, rimborrati pure a elastico, di legno forestiere e del paese, a modico prezzo.

Torino, Borgo Nuovo, via dell'Arco, casa Bruno, n. 31.

DA VENDERE

CASA mobigliata in Revigliasco, vicino a Moncalieri, di sei membri, cantine e orto, in amena posizione e bella veduta. Far capo in Revigliasco al notaio Taccone.

DA AFFITTARE *pel 1.° Gennaio 1854.*

APPARTAMENTO signorile di 10 membri al piano nobile con o senza scuderia e rimessa;

Pel 15 ottobre prossimo: Due piccoli alloggi di n. 4 camere al 1° e 2.° piano, con cantina;

Al presente: Vasto laboratorio palchettato, al piano terreno, in via Borgo Nuovo, n. 14. Recapito al portinaio.

DA RIMETTERE *a favorevoli condizioni.*

NEGOZIO da ferramenta ed ottonami in una bellissima posizione con ampio locale. — Per le trattative dirigersi al sig. Secondo Nota, negoziante da ferro, via di Po n. 29. *NB.* Occorrendo, si rimetterebbe il solo locale coi mobili.

DA AFFITTARE IN MONCALIERI: Alloggio di 3, 6 o 9 membri con bel terrazzo sulla piazza. — Far capo ivi dal signor Mora salsamentario.

DA VENDERE *al nuovo edifizio da seta presso Mathi:* Macine e ordigni per torcere olio di noce e canape. — Far capo ivi, o a Torino dal signor Lecourt, via di S. Teresa, num. 21.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO signorile, ridotto a nuovo, di 15 camere e due gabinetti, con spazioso terrazzo al piano nobile, e grande balcone verso piazza, ed all'uopo scuderia e rimessa, acqua potabile in casa per via di pompa idraulica, ed illuminazione a gaz. — Dirigersi al portinaio della casa stessa, Borgo Nuovo, via della Meridiana, n. 16, piazza Bedone, detta del Teatro Nazionale.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Num. 7 membri al 3.° piano, tappezzati e plaffonati, con cantina e sottotetto, prospicienti in via di Po, n. 11. Recapito al portinaio.

FALLIMENTO
di Fortunato Castagnone, trattore in Torino.

Nell'adunanza tenutasi questa mattina, 10 corrente ottobre, avanti il sig. giudice commissario del fallimento del Fortunato Castagnone per deliberare sulla cessione dello stabilimento dal fallito, già esercìto in questa città, non essendosi presa alcuna deliberazione definitiva, ed essendosi invece rimandata l'adunanza a lunedì, 17 pur corrente mese, si invitano tutti i creditori del fallimento ad intervenire personalmente o per mezzo di legittimo procuratore alla nuova adunanza sovraccennata, la quale avrà luogo nel suddetto giorno 17 corrente, avanti il sig. congiudice Peyrone, giudice commissario del fallimento, ed alle ore 9 del mattino, in una delle sale del Magistrato del Consolato, ove si delibererà definitivamente sul modo di disporre in ogni caso dello stabilimento anzidetto.

Torino, il 10 ottobre 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino, sotto il 17 settembre 1853, al vol. 57, art. 27966, l'instromento in data del 24 dicembre 1853, rogato Beria notaio in Torino, portante vendita a favore del signor Tommaso Lupo, dalli signori Negri della Torre, conte Ferdinando e contessa Maria Emanuele de Cubbes, tutti domiciliati in Torino, di una villa situata sui colli di Torino, valle di S. Martino, denominata Vigna Gravier, composta di casa civile e rustica, corte, giardino, boschi, campi, prati e vigne, di ettari 7, 60, 19, per il prezzo di L. 34,000.

Torino, il 6 ottobre 1853.

Notaio Perotti.

NOTA

Con decreto di questo R. tribunale di prima cognizione del 19 scorso settembre, dietro la risoluzione delle opposizioni insorte, venne, ad instanza del sig. Giovanni Battista Maggiora, residente in questa città, fissata l'udienza che sarà tenuta dallo stesso tribunale il mattino del 15 prossimo novembre pel nuovo primo incanto contro li Domenico Chiarabaglio interdetto, rappresentato dal di lui figlio tutore Matteo Chiarabaglio, debitore principale, Battista Chiarabaglio e Baretto Alberto, terzi possessori, tutti residenti a Favria, degli stabili situati in detto luogo, descritti nel relativo bando del 3 corrente, autentico Mussino sost. segretario, ai patti ed alle condizioni in detto bando inserti.

Torino, il 5 ottobre 1853.

Fumelli sost. Gandolfi.

TIP. G. FAVALE E COMP.

sizioni — Studio dei principali complementi (*) — Analisi logica, grammaticale.
Composizione — Brevi descrizioni d'oggetti analizzati — brevi narrazioni per imitazione.
Istruzione religiosa — Piccolo catechismo della Diocesi sino al fine — Storia Sacra sino alla divisione del Regno di Giuda.
Aritmetica — numerazione — addizione — sottrazione — moltiplicazione — divisione dei numeri intieri e decimali — problemi analoghi.
Esercizi progressivi di calligrafia.

PROGRAMMA K.

Terza classe elementare.

Istruzione religiosa — Prima e seconda parte del grande Catechismo della diocesi — Storia Sacra sino alla venuta del Redentore.
Analisi logica e grammaticale della frase — Continuazione della grammatica — Periodo — distinzione delle proposizioni — Analisi logica e grammaticale del periodo — Coniugazione dei verbi per periodi.
Composizione — Descrizioni — Narrazioni — Lettere.
Aritmetica — calcolo delle frazioni ordinarie — Cognizione del sistema legale dei pesi e misure.
Nomenclatura geometrica — Corpi solidi — Rotondi — piani — Aree — angoli — superficie — Sistema metrico-decimale — misura dei parallelogrammi — dei triangoli — trapezii — ogni sorta di poligoni — Circolo — Prismi — Piramidi — Disegno geometrico.
Lezioni ed esercizi progressivi di calligrafia.

PROGRAMMA L.

Quarta classe elementare.

Istruzione religiosa — Terza e quarta parte del grande Catechismo della diocesi — Storia Sacra del nuovo Testamento.
Ripetizione della grammatica — Dell'analisi logica e grammaticale del periodo.
Composizione — Racconti tratti dalla Storia Patria — lettere — descrizioni — relazioni — petizioni — Moduli di conti.
Aritmetica — teoria delle proporzioni — Regola del tre semplice e composta.
Prime nozioni di geometria piana e solida — misura dei solidi — dei tre corpi rotondi — Applicazione del sistema metrico — Disegno geometrico.
Prime nozioni di geografia — Divisione del globo — Idea generale e particolare dell'Europa. Nozioni particolari sull'Italia, e sugli Stati Sardi.
Alcune ovvie nozioni di cose naturali relative all'agricoltura, all'industria, alla spiegazione dei principali fenomeni.
Lezioni ed esercizi progressivi di calligrafia.

Per l'attuazione dei Programmi delle quattro classi elementari vedasi l'Istruzione.

(Seguono i Moduli)

(*) *L'insegnante si atterrà alle più semplici e ben determinate distinzioni dei complementi, evitando le soverchie e troppo minute divisioni atte a confonder la mente degli alunni.*

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

R. INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTR. DI TORINO.

Avviso d'asta.

Vendita di Beni Demaniali, autorizzata colla legge del 19 maggio 1853.

Il pubblico è avvisato che alle ore 11 del giorno 25 ottobre p. v., si procederà, in una delle sale di quest'Ufficio d'Intendenza Generale, con intervento ed assistenza del sig. Direttore dell'Insinuazione e Demanio, ai pubblici incanti, pel successivo deliberamento in favore dell'ultimo miglior offerente, ed all'estinzione della candela vergine, della vendita de'Beni Demaniali descritti al N. 9 dello stato annesso a detta legge, divisibili in due lotti, cioè:

Lotto 1. Campo di are 50 93, di provenienza gesuitica, sito sul territorio di Pino Torinese, regione dei Pascoli o Busdamele, con piante ivi esistenti, coerente a ponente e notte eredi Lavy, a levante Miglioretto fratelli, a giorno via vicinale, inclusa per metà, valutato in perizia L. 1200.

Lotto 2. Prato con ripa e piante, sito ove sopra di are 28 57, coerente a levante Miglioretto fratelli, a ponente Volpato Giovanni, a notte eredi Lavy, a giorno il rivo metà compreso, in perizia L. 800.

Totale dei due lotti L. 2000.

I detti beni trovansi affittati con atto 19 marzo 1847, per anni 3, 6 o 9, per annue L. 100

Ogni lotto verrà esposto separatamente agl'incanti.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 10 per ciascun lotto.

Per essere ammessi a prendere parte all'asta ed a fare partiti in aumento gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti depositare un Vaglia su carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsabile, e tale riconosciuta dall'ufficio procedente, ovvero cedole del Debito pubblico di terraferma al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca nazionale per una somma capitale uguale al decimo di quella, per cui l'immobile da alienarsi viene esposto venale.

Il deliberamento separato di ciascun lotto sarà solo provvisorio, e si esporrà quindi a nuovo incanto la vendita in complesso dei 2 lotti, sul totale dei prezzi cui saranno stati i medesimi deliberati provvisoriamente, o di quelli di stima pei lotti non deliberati.

In mancanza di offerte maggiori del prezzo riunito e totale suddetto, staranno fermi i seguiti deliberamenti parziali.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo per cui l'immobile sarà deliberato o in complesso o nei lotti distinti come sopra, sono fissati in giorni venti successivi a quello del deliberamento, scadenti col mezzodì del giorno 14 novembre p. v., e tale aumento avendo luogo si procederà ad un secondo incanto, il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in 4 rate eguali; la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento vien ridotto in pubblico istromento, e le altre tre di 6 in 6 mesi colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al 5 per 0/0, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi 18, computandi dalla data di detta riduzione in istrumento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dall'Azienda Gen. di Finanze in data 10 corrente settembre delle quali, non che della perizia d'estimo, sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'Ufficio d'Intendenza.

Torino, il 21 settembre 1853.

Il segretario-capo dell'Intendenza generale
GARASSINI.

INTENDANCE ROYALE DE LA PROVINCE DU FAUCIGNY.

Avis d'adjudication.

Vente des biens domaniaux autorisée par la Loi du 11 juillet 1852.

Les enchères qui ont eu lieu dans ce bureau les sept et huit avril et les dix-huit et dix-neuf juillet derniers pour la vente des biens domaniaux situés à Taninges et à St-Sigismond, ayant été infructueuses, le Ministère des Finances a autorisé l'ouverture de nouvelles enchères sur les mises à prix ci-après désignées, résultantes d'une offre particulière faite par le sieur Laurent Montant.

En conséquence, le public est prévenu que le mardi, vingt-cinq du moi d'octobre prochain, à dix heures du matin, il sera procédé à Bonneville, dans une des salles de ce bureau d'Intendance, par-devant M. l'Intendant, avec l'intervention et l'assistance de M. l'Insinuateur de Bonneville, aux enchères publiques, et successivement à l'adjudication, à l'extinction de la bougie vierge, de la vente des biens domaniaux décrits aux numéros 34 et 36 de l'état annexé à ladite loi, situés rière les communes de Taninges et de St-Sigismond, et consistant, savoir:

Ceux situés dans la commune de Taninges:

En une montagne dite de Bouligny, mas du même nom, se composant d'un châlet en très-bon état, pré, bois, pâturages et teppes, le tout en un seul mas, et inscrit sous les numéros 3741, 2755, 2814, 2815 2816, 2819 et partie de ceux 2817, 2818, 2820, 2821, 2822, 2823, 2826, 2830 1/2 et 2831 de la mappe de Taninges, confiné du levant par le torrent de Foron, du midi par les frères Burtin dits Magnin, et du couchant par les ayant droit Ducret, soit la forêt du Can: d'une contenance de 38 journaux, 209 toises (11 hectares, 50 centiares); plus les droits de pâturage qui compètent au Domaine sur la montagne du Praz-de-Lys et pour lesquels il y a procès ventillant à la Cour d'appel.

Et ceux situés dans la commune de St.-Sigismond:

1. En une maison neuve non encore embellie, ayant rez-de-chaussée et deux étages. Le rez-de-chaussée se compose de quatre pièces, le premier étage de dix chambres et le deuxième de cinq; toutes ces pièces en bon état;

2. En fonds cultifs exposés au levant et au nord, confinés du levant par un ruisseau et par le fonds communal, du nord par Jean Pel et Laurent Mogenier, des midi et couchant par les frères Revuz et François-Joseph Hudry, de la contenance de 1 hectare, 25 ares et 35 centiares, soit en ancienne mesure 4 journaux 76 toises, inscrits sous les numéros entiers 2688 et 2708, et sous partie de ceux 2657, 2685, 2689, 2695, 2704, 2705, 2706, 2707, 2709, 2710, 2711, 2712, 2723 et 2724 de la mappe de St-Sigismond.

Le tout est plus amplement décrit au verbal d'expertise.

Ces immeubles seront divisés et mis aux enchères en trois lots: le deux primiers lots se composeront de la montagne de Boutigny et le troisème des biens situés à St-Sigismond, le tout suivant les plan et devis dressés par le géomètre Raphet.

Les enchères seront ouvertes sur les mises à prix suivantes:

Pour le premier Lot	2223 62
Pour le deuxième Lot	994 65
Pour le troisième Lot	3081 73
	6300 00

Ces trois lots seront ensuite réunis et mis aux enchères en on seul bloc, sur le montant total de leurs mises à prix ou des offres reçues.

En cas de nouvelle désertion des enchères, les biens seront adjugés en totalité au sieur Montant pour le prix de 6300 liv. par lui offert.

Chaque offre en augmentation ne pourra être inférieure à 25 livres pour le premier et le troisième lots et à 10 livres pour le deuxième.

Pour être admis à prendre part aux enchères les aspirants devront, pour garantir les effets de l'adjudication, déposer, avant l'heure fixée pour l'ouverture de celles-ci, un bon sur timbre de commerce, payable à vue et délivré ad hoc par une personne notoirement responsable et reconnue pour telle par M. l'Intendant et par M. l'Insinuateur, ou une cédule de la dette publique de terre ferme, au porteur, obligations de l'Etat, argent ou billets de la banque nationale, pour une somme égale au dixième du prix de l'objet à aliéner.

Le délai pour, après l'adjudication, faire des offres en augmentation du sixième ou demi sixième, est fixé à vingt jours francs et il expirera le 14 novembre prochain, à midi précis. Si cette augmentation a lieu, on procédera à une seconde enchère qui sera définitive.

Le prix de la vente est payable en quatre parties égales: la première lors de la passation de l'acte de soumission, et les trois autres quarts de six mois en six mois, de manière à ce que l'intégralité du prix soit payée dans 18 mois, à dater de la rédaction en acte public de l'acte d'adjudication.

L'acquéreur devra payer pour les trois derniers quarts du prix de la vente, l'intérêt au cinq pour cent, dès la date de la rédaction de l'adjudication en acte public.

Cette vente est en outre soumise à l'observation des autres conditions contenues dans le cahier des charges, approuvé par l'administration générale des finances le 3 décembre dernier, desquelles, ainsi que des plan et devis estimatifs, on pourra prendre connaissance au bureau de cette Intendance.

Bonneville, le 15 septembre 1853.

Le Secrétaire de l'Intendance,
PILLET.

Specchio delle merci abbandonate nelle Dogane della Direzione di Torino negli anni 1847-48-49-50, *non che degli anni precedenti, e che saranno vendute ai pubblici incanti nella Dogana Principale di Torino il giorno* 3 *del mese di novembre e seguenti.* (Eseguimento degli articoli 35 e 36 del Regolamento annesso al R. Editto 4 giugno 1816, 7 delle disposizioni della tariffa del 14 luglio 1851, e 14 del Regolamento annesso al R. Decreto 30 luglio 1851.)

DATA della presentazione della merce in Dogana	DOGANA ove le merci vennero abbandonate	Descrizione sommaria delle Mercanzie
1847 19 aprile	Torino	Calce idratata lordo k. 428
» 3 magg.	id.	Ghisa lavorata semplice in cuscinetti per stradeferrate k. 16 e ferro in raills k. 73
» 6 id.	id.	Libri stampati legati semplici k. 36 5
» 21 giugno	id.	id. id. sciolti in fogli k. 4 1
» 24 9bre	id.	id. id. id. id. » 4 »
» 30 xbre	id.	id. id. legati semplici » 6 »
1848 29 marzo	id.	Parte di uno specchio grande con cornice
» 9 8bre	id.	Fornimenti da tiro semplici usati k. 19 7
» 14 8bre	id.	Libri stampati semplici k. 2
» 18 xbre	id.	Due casse contenenti assieme bottiglie vino n. 100
» 22 xbre	id.	Pelli di vitello affaitate e coriate k. 38
1849 26 genn.	id.	Tela di canapa cruda ridotta in pagliaricci (nuovi) k. 11 8
» 26 aprile	id.	Passamanteria di filosella in cordoni k. 6
» 23 marzo	id.	Ritagli di pelli di buffalo camosciate k. 83
» 8 genn.	id.	Pacco contenente 1 centurone di buffalo, ed una giberna di cuoio
» 1 giug.	id.	Una fiaschetta
1850 5 luglio	id.	Num. 6 mazzi carte da giuoco
» 28 7bre	id.	Libri stampati legati semplici, k. 3
» 27 giugno	id.	id. id. k. 2 5
» 21 7bre	id.	Medicamenti composti in febrifugo k. 0 6
» 27 giugno	id.	Registri stampati k. 19
» 20 aprile	id.	Libri stampati semplici k. 2 9, detti legati k. 1 5
» 3 7bre	id.	Libri stampati legati semplici k. 20
» 5 genn.	id.	id id. k. 4 2
» 26 id.	id.	Num. 7 pacchetti sigaritos k. 0 5
» 20 marzo	id.	Libri stampati legati semplici kil. 1 4, detti legati ettog. 3, carte geografiche ett. 5
» 30 aprile	id.	Libri stamp. legati semplici k. 1 7
» 25 giugno	id.	Sacco zolfo purificato kil. 123
» 3 luglio	id.	Libri stamp. legati semplici k. 1
» 23 id.	id.	id. id. k. 1 5
» 23 id.	id.	Mercerie comuni in quadrettini, corone, ecc. k. 2 7, libri stampati legati semplici k. 0 7
» 1 agosto	id.	Libri stamp. legati semplici k. 32 5
» 14 id.	id.	Tre casse contenenti scatole di cartone vuote coperte di tela di lino per riporre campioni ad uso di viaggiatore, assieme k. 51 5
» 27 id.	id.	Libri stampati legati semplici con carte in rame unite ai libri k. 36
» 24 aprile	id.	Due casse contenenti pietre coti kil. 177 lordo
» 11 9bre	id.	Libri stamp. legati semplici k. 2 3
» 23 agosto	id.	Medicamenti composti in Roob vegetal k. 3 6 legale
» 31 id.	id.	Foderi di baionette guerniti d'ottone k. 6
» 9 9bre	id.	Senapa in grana k. 17 4, libri stampati legati semplici k. 1 2, strumenti d'ottica decag. 8
» 5 xbre	id.	Carte in rame e litograf. k. 2 1
» 13 id.	id.	N. 15 barili d'inchiostro comune da stampa, peso legale assieme kil. 521 7
» 26 aprile	id.	N. 2 cappelli di paglia, e crine per donna guerniti, ed uno di paglia per uomo
» 6 luglio	id.	N. 1 barile d'inchiostro comune da stampa k. 17 5
» 25 magg.	id.	Un barile ed una cassa contenenti assieme N. 447 paia scarpe di cuoio nuove
Da tempo indeterminato anteriore al 1847.	id.	Libri stampati legati in cartone k. 6 4, più Stampe litografate in ritratti, otto grandi salviette damascate, un libro cartonato e dorato, carte stampate, libri legati, carte in rame
—	id.	Elexir della certosa, e liquore
—	id.	Giallo cromo, lordo k. 6
—	id.	Una cesta rotonda
—	id.	Libri stamp. legati semplici k. 6 5
—	id.	id. id. k. 14
—	id.	id. id. k. 22
—	id.	Quattro scatole polvere (dentifrice) oreficeria d'argento non dorato grammi 14, detto detto gram. 70 N. 736
—	id.	Bonetteria bianca di cotone k. 2 1 detta a colori ettog. 9
—	id.	Musica stampata k. 14 5
—	id.	Libri stampati sciolti k. 3
—	id.	id. semplici k. 2 3
—	id.	id. sciolti ettog. 4
—	id.	id. sempl. » 6 deca 6
—	id.	id. id. k. 1 ettog. 2
—	id.	id. sciolti ettog. 8
—	id.	N. sei giberne di cuoio

—	id.	Un fucile a doppia canna da caccia
—	id.	Lavori di legno comune in forme per stivali
—	id.	Libri stamp. legati semplici k. 8
—	id.	id id. » 5
—	id.	id id » 2 1
—	id.	Tessuti di scorza di legno esparto in fogli per cappelli k. 8 8, detti detti collati sopra stoffa di cotone bianca k. 4 3
—	id.	Due vasi di latta vuoti
—	id.	Libri stampati legati semplici ett. 3, mercerie comuni ett. 7, tessuti lana in opera ett. 6
—	id.	Libri stamp. legati sempl. k. 105 5
—	id.	id. id. k. 70
—	id.	Stoffe cotone bianche operate sul telaio (piquet) k. 3
—	id.	Libri stampati legati semplici k.59
—	id.	Una piccola macchinetta di legno e latta verniciata k. 2
—	id.	Due rotoli nastri di seta ettog. 2
—	id.	Libri stampati legati semplici k. 6
—	id.	Piume d'ornamento preparate in pennacchi militari N. 10
—	id.	Tela di cotone cerata k. 5 2
—	id.	Un zaino di cuoio, un paio scarpe, bonetteria di lana semplice ettog. 6, tessuti lana in opera nuovi k. 3 4 (abiti militari)
—	id.	Sei bottiglie kirswacher non eccedenti il litro, e poca lingeria usata
—	id.	Giallo cromo k. 36 5
—	id.	Bromo in polvere k. 7 7, giallo cromo k. 1, oltremarino k. 3, lacca violetta ettog. 9, pennelli fini ettog. 2
—	id.	Due copertine di borra di lana per cavalli, una sella di cuoio, e fornimenti
—	id.	Libri stampati semplici k. 17
—	id.	Mode in bande di cotone festonate e ricamate cotone ett. 1 deca 4
—	id.	Due pezze stoffe cotone tinte
—	id.	Mercerie comuni, dette fine, cera gialla, porcellana dorata, liametti. e pomata
—	id.	N. 11 sigari di Svizzera
—	id.	Libri stamp. sciolti in ricetta k. 1 3
—	id.	N. 40 sigari d'Avana
—	id.	Libri stampati legati in cartone k. 1
—	id.	Un mazzo carte da giuoco
—	id.	Libri stamp. legati sempl. ett. 3 5
—	id.	id. id. » 1
—	id.	id. id. » 5
		detti legati in cartone kil. 1 5
—	id.	Un piccolo cappellino per ragazza in tessuto seta guernito
—	id.	Due specchi montati grandi
—	id.	Libri stamp. legati semplici k. 1 6
—	id.	Una piccola lastra di rame incisa per stampare indirizzi
—	id.	Quattro mazzi carte da giuoco
—	id.	Carte stampate in legno k. 10 1 dette stampate in rame k. 3 6
—	id.	Carte stampate in rame k. 1 9, e libri stampati sciolti in foglio in (rebus e divises) k. 17
—	id.	N. 46 bottiglie vino
—	id.	Due balle caffè k. 123
—	id.	Sapone profumato, pomata, olio aromatico, opiato, acqua d'odore e mercerie, ecc.
—	id.	Un barile ocria rossa non macinata k. 103
—	id.	Un baule vecchio contenente alcuni effetti, e libri stampati, usati
—	id.	Un feccio zuccaro non raffinato k. 183
—	id.	Una cassa contenente carte stampate in rame (ritratti di Carlo Alberto e Santi) k. 44
—	id.	Una cassa terra ocria verde non macinata k. 34 lordo
—	id.	Due casse tele cerate a disegni stampate per pavimento k. 156 assieme
—	id.	Una cassa ferro di prima fabbricazione in raills per stradeferrate legale k. 67
—	id.	Una cassa inchiostro comune da scrivere in vasi di terra k. 240 legale
—	id.	Un bilanciere di ferro infranto (per macchina) k. 49
—	id.	Un pacco feltri per cappelli k. 2 5
—	id.	Una cassa contenente 2 cruches liquori curaçao e cannellino, e 7 bottiglie vino intamate
—	id.	Una cassa vernice inglese da vettura k. 16
—	id.	Un tornio di legno, ferro ed ottone per tornitore
—	id.	Una cassa contenente due pompe aspiranti e follanti in ghisa, ferro ed ottone
—	id.	Un pacco feltri per cappelli k. 3
—	id.	Un pacco falde per cappelli k. 7
—	id.	Una cassa calendari in cartone kil. 26 3
—	id.	Una tavola di marmo pulita, squadrata, di lunghezza centim. 90
—	id.	Ferro di prima fabbricazione in raills per stradeferrate k. 260
—	id.	Id. id. id. k. 157, ghisa lavorata semplice in cuscinetti k. 40 (per stradeferrate)
—	id.	Una cassa contenente lastre di vetro k. 154 lordo
—	id.	Una cassa carte litografate k. 2, dette stampate in legno k. 33
—	id.	Cassetta contenente tabacco trinciato da fumare in boete N. 10 (di Russia) k. 1 9
—	id.	Ballotto bertelle di pelle per fucili k. 8
—	id.	Un barile tartrato di potassa impuro (ossia feccia di vino diseccata) lordo k 163
—	id.	Id. terra ocria gialla macinata lordo k. 207
—	id.	Id. id. rossa macinata lordo kil. 195
—	id.	Libri stampati legati in cartone kil. 1 7, detti semplici k. 1 4
—	id.	Vetro lavorato in salini, ecc. k. 0 1 mercerie comuni usate k. 1 2
—	id.	Parti di macchine in legno usate lordo assieme k. 275
—	id.	Balle due nero di fumo lordo k. 104
—	id.	Cassa cristalli lordo k. 93
1847-48-49-50	Cesana	Stoffe cotone stampate ettog. 2, tessuti lana k. 1 2, chiodi di ferro k. 1, fiori finti ettog. 6, 8 cappelli di feltro per uomo usati, scarpe vecchie usate, quattro bottiglie cognac, e libri stampati semplici k. 4 5
1851	id.	Un paio borzacchini da ragazzo nuovi, un paio scarpe da ragazzo nuove, tessuti di lana ettog. 5, stoffa di lana ettog. 7 5, un fazzoletto di lana e cotone ettog. 2, quattro bottiglie (Le Roi)
1847 e 1848	Cuneo	Diverse bottiglie d'acquavita diversa (intamate), zafferano deca. 2, un capello di feltro bianco, un mantello di panno bleu, stoffa cotone tessuta a colori ettog. 1, carta per tappezzeria k. 1 9, passamanteria cotone k. 1, carta stampata k. 2 (indovinelli), cera gialla k. 1 2, stoffa cotone tessuta a colori ett. 6, detta bianca ett. 9, detta stampata ett. 1 8, detta detta 1 8, fiori finti k. 2 3

Torino, li 22 settembre 1853.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia a mente dell' articolo 2303 del codice civile, che, sotto il 13 agosto prossimo passato venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino un atto in data 30 gennaio prossimo passato, ricevuto in Carignano dal notaio sottoscritto portante vendita degli stabili infradescritti dal sig. Giovanni Girard fu Michel'Angelo residente in Bruino a favore della signora Giuseppina Maddalena Serafina Sassernò del fu Troffimo vedova Guerin de Foncin, situati tali stabili sul territorio di Bruino, e nelle regioni infra espresse, per il prezzo in totale di L. 13,000, cioè:

1°. Una pezza parte campo e parte prato, regione Comba Basteri di ett. 4, are 22, cent. 1, coerenti a levante la strada pubblica, a giorno le fini di Piossasco, a ponente il rivo Sangonetto, ed a notte Tommaso Portelio ed altri particolari di Piossasco, tramediante la bealera, descritta tale pezza ai numeri di mappa 87, 124 e 125 della sezione C.

2. Campo altenato regione detta Rolle, ignorandone le parti, il numero di mappa e la sezione, di are 56, coerenti a levante Gio. Battista Cordero, a giorno e notte Michele Andruetto, ed a ponente Giovanni Bruna.

3 Prato, regione della Madonna, sezione C, n. 313 e 314 *bis* di are 85, cent 72, coerenti a levante gli eredi di Antonio Gabriolotto, a giorno la moglie di Giacomo Francese, a ponente e notte la signora contessa Vittoria Berthaud Malines.

Torino, l'8 ottobre 1853.

Notaio Cantù.

NOTA

Con instromento del 28 ottobre 1850, rogato Turvano, trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città sotto il giorno d'oggi, Giuseppe Ignazio Rocchietti del fu Pietro di Viù vendeva a Paolo Fino del fu Giacomo domiciliato in questa città, a corpo e non a misura, le seguenti pezze poste sul detto territorio di Viù, nella regione e denominazione dell'Inverso, cioè:

1. Una di prato e bosco detta Bussonata co' rottami d'un casolare ivi esistente, il tutto in coerenza delli Ignazio Peyroleri ed eredi di Francesco, Giuseppe Chioatero, Giuseppe ed Ignazio Rocchietti, detto il generale, ed una pezza della Cappella di San Giacomo;

2°. Altra simile, denominata Furatera, in coerenza delli detti eredi di Francesco Peyroleri, Giuseppe Chioatero, del compratore e suoi fratelli e de' beni comunali e meglio come appare dall'instromento medesimo.

Torino, il 6 ottobre 1853.

Geninati caus. coll.

NOTA

Con atto d'oggi passato alla segreteria del tribunale di prima cognizione, il Giovanni Mojrano nella sua qualità di padre e legittimo amministratore de' suoi figli minori residenti in questa città, accettò con beneficio dell'inventario l'eredità ai medesimi deferta dalla Francesca Degioanini, deceduta in questa città il 25 settembre ultimo.

Torino, il 6 ottobre 1853.

Valetti sost. segr.

NOTA

In forza di privata scrittura in data del 1° ottobre 1853, il sig. Matteo Augusto Mauro, socio nella ditta M. A. Mauro e Comp., corrente in Torino, ha ceduto ogni suo diritto od ingerenza nella medesima, a datare dal suddetto giorno, all'altro socio Salvatore Castiglia Puccio, negoziante in Genova, restando questi solo incaricato e risponsabile delle operazioni a datare da oggi.

Torino, il 1° ottobre 1853.

NOTA

Con instromento del 30 di agosto 1853, al rogito del notaio Prospero Parisa in Villarbobbio, si fece vendita dei seguenti beni stabili posti nel territorio di Villarbobbio, dalle signore Michialin Anna, vedova Peyrot e Maddalena Peyrot sua figlia, giugale Pons, a favore del sig. Stefano Bartolomeo Paolo Peyrot, domiciliato nello stesso territorio di Villarbobbio, per il prezzo cumulativo di L. 17,000, cioè: 1. Nella regione Teynaud, sotto il num. 43 1[3, parte di edifizii composti di due cantine colle camere sopra, con verso mezzodì corte e casio da terra ed altro caseggio così detto *seccore*, con stanza, ed il giardino verso mezzodì; 2. sotto il num. 44 1[2, porzione dell'alteno; 3. sotto il num. 45 alle Chialme, la metà dell'alteno; 4. al Teynaud, sotto il num. 44 1[2, la metà del verziere; 5. sotto lo stesso num. 44 1[2, porzione del bosco; 6. alle Chialme, bosco, sotto il n. 45; 7. ivi, altro bosco sotto il num. 45 1[2; 8. a Comba-Rolando, sotto il numero 40, porzione del bosco; 9. a Barneodi, sotto il num. 40, una barsaglia; 10. a San Cristoforo, sotto il num. 1676, un prato con caseggio; 11. ivi, la metà d'un prato sotto il num. 1706. L'instromento è stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 19 settembre 1853, al vol. 23, art. 265, previa registrazione al vol. 165, num. 281 del registro d'ordine.

Cucchi-Boasso proc. coll.

NOTA

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo, sotto il 13 settembre 1853, vol. 23, art. 264, l'atto 2 agosto 1853, rogato Parisa, notaio a Villaro, portante vendita da Giovanni Baridon fu Giovanni, dimorante a Torre, a favore di Giovanni Pietro Baridon suo fratello, dimorante a Villaro, di tutti e singoli li beni stabili pervenutigli dall'eredità paterna, nulla escluso, nè riservato, per il prezzo di ln. di Piemonte 400, come da cerrificato del sig. conservatore Chirio.

Cucchi-Boasso proc. coll.

NOTA

Dietro all'aumento di sesto fattosi da Bartolomeo Cerruti al prezzo degli stabili cadenti nella subastazione promossa avanti il R. tribunale di prima cognizione di Biella da Giuseppe Canova contro li Giuseppe, Giorgio, Antonio, Giovanni, Quinto, Maria, Caterina e Benedetta Cerruti di S. Giuseppe d'Andorna, e stati allo stesso Canova deliberati con sentenza del 9 scorso settembre, l'ill.mo sig. presidente del prefato tribunale fissó per il nuovo incanto a seguire monizione all'udienza del 21 corrente mese.

La descrizione degli stabili e le condizioni della vendita trovansi trascritte nel bando formatosi dal signor segretario in data 30 detto settembre.

Biella, il 5 ottobre 1853.

Soto caus. coll.

FALLIMENTO

Di Isaja Clava, già negoziante in Biella.

Per deliberare circa la formazione del concordato, a mente degli articoli 541 e successivi, il signor giudice commissario stabilì l'adunanza dei creditori verificati e giurati nella sala delle pubbliche udienze di questo tribunale alle ore 9 del mattino del 12 novembre prossimo.

Biella, il 10 ottobre 1853.

Bianchi segr.

NOTA

Per l'effetto dal codice civile vigente prescritto, si deduce a pubblica notizia che il sig. Bonino Guglielmo fu Pietro, nato e residente in Chivasso, ebbe ad acquistare dal sig. avv. Pietro fu Felice Rovetti, nato pure e residente in Chivasso, una pezza campo di are 60, cent. 83, situata sulle fini di Chivasso, regione Coppina inferiore, valba quarta, parte del num. di mappa 4897, sotto sue notorie coerenze, per il prezzo di L. 2,081, cent. 13 pagate in rogito, come risulta dall'atto rogato Laugeri del 29 aprile 1850, insinuato in Chivasso il 21 maggio stesso anno, e trascritto alla conservazione delle ipoteche di Torino sotto il 9 agosto 1853, al vol. 57, art. 27902, come da fede Benisson.

NOTA

Per atto 1° maggio, rogato Robert, Borgo Giuseppe vendeva alli Giuseppe e Giovanni, fratelli Fantini di Grazzano, la terra campiva sulle fini di Crazzano, regione Salsa, di are 13, cent. 41, pel prezzo di L. 100.

Tale atto venne trascritto alla conservatoria di Casale il 13 settembre prossimo passato, lib. 16, art. 117.

NOTA

Per atto 19 maggio 1853, rogato Robert, Calandra Nicola di Casorzo vendeva alli Giuseppe e Giovanni, fratelli Fantini di Grazzano, are 4, cent. 14 del terreno vignato che possiede in territorio di Casorzo, regione Salara, per L. 80.

Tale atto venne trascritto alla conservatoria di Casale il 13 settembre prossimo passato, al lib. 16, art. 118.

NOTA

Per atto 13 giugno 1853, rogato Robert, Borgo Giovanni Battista cedeva in permuta a Borgo Mario di Grazzano are 71, cent. 62 del terreno campivo, canneтato, prativo e vignato, situato sulle fini di Grazzano, regione Acqua fredda, comprensivamente al fabbricato ivi esistente, compreso in detto quantitativo il suolo dello stesso fabbricato, ed avanti stante aia, valutato L. 1,350.

Tale atto venne trascritto alla conservatoria di Casale il 2 agosto successivo, al libro 16, art. 96.

NOTA

Per atto 2 agosto 1853, rogato Robert, Beccaris Francesco vendeva a Ferrarino Giuseppe di Casorzo la terra prativa posta sulle fini di Casorzo regione Prato nuovo, di are 23, cent. 11, pel prezzo di L. 1,116, 66.

Tale atto venne trascritto alla conservatoria di Casale il 13 settembre successivo, al lib. 16, art. 119.

Notaio Robert.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

PARTE UFFICIALE

REGOLAMENTO DELLE SCUOLE PEI MAESTRI DELLE SCUOLE ELEMENTARI E SPECIALI

(Continuazione e fine, vedi num. 233, 235, 238)

TITOLO X. — *Scuole elementari.*

Art. 37. Le scuole elementari sì maschili che femminili si dividono in quattro classi: la 1ª e 2ª classe si dicono inferiori, la 3ª e la 4ª superiori.

Art. 38. L'insegnamento nelle scuole elementari versa sulle materie descritte nei programmi H. I. per le scuole inferiori, e sulle materie descritte nei programmi K. L. per le scuole superiori.

Dove è stabilita una sola scuola il Maestro insegna le materie descritte nel programma H. pel 1 e 2 periodo, e quelle descritte nel programma I. pel 3 e 4.

Art. 39. L'insegnamento elementare è obbligatorio per i Comuni e debb'esser gratuito.

Potrà tuttavia dal Ministero di Pubblica Istruzione essere autorizzato un lieve minervale sui fanciulli delle famiglie agiate, quando risulti per dichiarazione dell'Intendente che il Municipio non può in altro modo sopperire alla spesa.

Saranno sempre dispensati dal minervale gli allievi poveri.

Art. 40. Ogni Comune debbe avere almeno una scuola elementare. Quando il numero degli allievi oltrepassi i settanta, dovrà aprirsene una seconda.

In quei Comuni rurali, nei quali sia riconosciuto assolutamente impossibile tal raddoppiamento di scuola, gli alunni dovranno dividersi in due sezioni da esercitarsi l'una al mattino, l'altra alla sera, sinchè il numero si riduca alla cifra sopr'indicata.

La 3ª e la 4ª non saranno autorizzate dal Consiglio generale che in que' Comuni nei quali siasi già sufficientemente provvisto all'istruzione elementare inferiore.

Art. 41. Le scuole elementari in tutte le provincie di terraferma si aprono il 3 novembre di ciascun anno e terminano con tutto il mese di agosto dell'anno successivo. Nei paesi di montagna, ne' quali il Maestro ha uno stipendio inferiore a L. 300, ed i ragazzi disertano la scuola nella stagione estiva, la durata della scuola medesima si può anticipare od abbreviare, quando la proposta sia fatta dal Municipio ed approvata dal Consiglio provinciale. La durata delle scuole di prima e seconda elementare potrà pure essere abbreviata, per concessione del Consiglio generale, in tutti que' luoghi, ne' quali per ispeciali circostanze, la salute dei teneri allievi potesse sofferir detrimento col prolungar la scuola fino al fine d'agosto.

È vacanza nei giorni festivi e nei giovedì o mercoledì di ogni settimana, nonchè in quegli altri che sono consentiti dal Consiglio delegato e dal Consiglio d'istruzione elementare.

Art. 42. La scuola durerà, compreso l'ingresso, non meno di due ore e mezzo al mattino, ed altrettanto la sera ad eccezione delle scuole dei Comuni alpestri, nei quali per circostanze speciali riconosciute dal Municipio, e con approvazione del Consiglio provinciale, fosse stabilito un orario diverso, o ridotto ad una sola lezione al giorno.

Art. 43. I parroci potranno visitare tutte le scuole elementari del proprio distretto parrocchiale ed interrogare gli allievi sulla dottrina cristiana e sulla storia sacra, informandosi prima dal Maestro sulle parti di cui già ebbe luogo l'insegnamento.

Art. 44. Nella prima elementare avrà luogo l'accettazione degli allievi due volte l'anno, cioè in novembre ed in aprile, semprecchè la scuola sia capace di accogliere nuovi alunni, e questi saranno collocati in quel periodo della classe per cui saran giudicati idonei.

Nella seconda e nelle altre classi elementari non si accetteranno allievi che nel principio dell'anno scolastico, e quelli soltanto che furono o potranno essere promossi in esami regolari.

Il Provveditore locale potrà tuttavia ordinare l'ammessione durante l'anno scolastico di quegli allievi, che per circostanze particolari lo meritassero, semprecchè diano prova in apposito esame di poter progredire cogli altri.

Art. 45. Per l'ammessione alle pubbliche scuole elementari dovranno gli allievi presentare la fede di nascita, da cui risulti aver essi superato gli anni sei, il certificato di vaccino o di sofferto vaiuolo, ed un attestato di sanità d'un medico o chirurgo, dal quale consti non essere affetti da malattie attaccaticcie.

TITOLO XI. — *Esami.*

Art. 46. Gli esami nelle scuole elementari superiori saranno dati nella prima metà di agosto, e nella seconda avranno luogo quelli delle scuole elementari inferiori.

Essi verseranno sulle materie insegnate lungo l'anno e saranno in iscritto e verbali.

I temi degli esami in iscritto saranno dettati dal maestro che dovrà ricevere gli allievi nell'anno successivo.

La correzione delle pagine sarà fatta in comune dai maestri elementari sotto la presidenza del Provveditore; e nei comuni dove non ha sede il Provveditore, del Sindaco o di un Consigliere delegato.

Agli esami verbali interverrà anche il Direttore spirituale, se vi è, in difetto il parroco del luogo, il quale interrogherà sulle parti insegnate del catechismo e della storia sacra.

Nei luoghi in cui sono stabilite scuole di latinità interverrà agli esami verbali della terza e della quarta classe anche il professore della prima classe di grammatica latina, il quale interrogherà particolarmente sulla grammatica e sulla composizione italiana.

Dove non sono scuole di latinità, gli allievi delle scuole superiori che aspirano al corso classico, dovranno, per essere accettati nella prima classe di grammatica latina, sostenere un esame d'ammessione che verserà sulla grammatica e sulla composizione italiana.

Il Sindaco ed il Consiglio delegato possono sempre assistere agli esami.

Art. 47. Corrette le pagine e terminati gli esami verbali, si procederà alla votazione, nella quale ciascun esaminatore disporrà di 10 punti.

Sono necessarii i 6/10 per la promozione.

48. Gli allievi che avranno raggiunto l'idoneità riceveranno un attestato, firmato dal Provveditore, il quale servirà loro di titolo per essere ammessi nell'anno successivo alla classe superiore. Gli altri ripeteranno il corso, a meno che siano giudicati dagli esaminatori riammessibili nel successivo novembre.

TITOLO XII. — *Maestri elementari.*

Art. 49. I Maestri elementari sono nominati dai Consigli comunali o dalle Amministrazioni, che li stipendiano, ed approvati dai Consigli provinciali d'istruzione elementare.

Essi debbono aver riportato le patenti di Maestri elementari inferiori o superiori giusta l'insegnamento di cui sono incaricati.

Art. 50. Nell'insegnamento delle materie proprie di ciascuna classe il Maestro elementare debbe attenersi ai testi prescritti od approvati, e svolgerli secondo le norme ricevute nelle scuole magistrali.

Ne' casi dubbii o difficili si rivolgeranno per le opportune istruzioni all'Ispettore provinciale.

Art. 51. Ne' Collegi nazionali o parificati ai nazionali, i Maestri osserveranno, riguardo al programma didattico, il disposto dagli art. 62 e 63 del Regolamento approvato con R. Decreto del 12 dicembre 1851.

Art. 52. Occorrendo a qualche Maestro elementare di rivolgersi per direzioni ai superiori scolastici, osserverà per godere della franchigia le norme segnate ai moduli numeri 2 e 3.

Art. 53. Il Maestro elementare debbe sempre trovarsi nella scuola alcuni minuti prima dell'ora stabilita per l'ingresso degli alunni. Di mano in mano che questi entrano, visita i libri, i cartolari, le penne, ammonisce chi gli ha guasti, eccita chi ne manca a provvedersi dell'occorrente.

Esamina se lo scolaro ha puliti gli abiti, pulite le mani e la faccia. Ammonisce i negligenti, ed in caso di recidiva, ne avverte i genitori, od anche li allontana momentaneamente dalla scuola. È obbligato di accompagnare ed assistere i fanciulli alla Messa in comune nei giorni festivi in quei luoghi in cui non v'ha congregazione particolare per gli scolari.

Mancando qualche allievo dalla scuola o prendendo l'abitudine di recarvisi in ora tarda, ne avverte tosto i genitori, inviando a casa loro uno degli allievi scelto fra i più diligenti. Ne li avverte nello stesso modo quando gli occorre di licenziarne alcuno anche per poco dalla scuola.

Art. 54. Noterà i risultati dei lavori e delle lezioni, il progresso degli allievi in decurie conformi al modulo N. 4 annesso al presente Regolamento.

I voti delle varie colonne si segneranno con numeri progressivi dall'1 al 10.

Art. 55. Nel corso dell'anno scolastico nessun Maestro può abbandonare la scuola senza permesso del Consiglio delegato e del Provveditore locale.

Art. 56. In caso d'assenza o d'impedimento di qualche Maestro elementare, ne fa le veci il Sostituito, se vi è; in difetto una persona scelta appositamente dal Sindaco d'accordo col Provveditore.

Se l'assenza è motivata da interessi particolari del Maestro ed estranei al suo ufficio, spetterà a lui di compensare il supplente in ragione dell'assenza e dello stipendio; in caso diverso sarà questo compensato dal Municipio.

Art. 57. I Maestri elementari non possono attendere durante l'anno a ripetizioni ai proprii allievi.

Ove però lo stipendio sia minore di L. 600, potranno il Consiglio delegato ed il Provveditore consentire al Maestro l'esercizio scolastico delle ripetizioni con quelle cautele che riputeranno più opportune.

Art. 58. Prima di chiudere la scuola, ciascun Maestro presenta al Provveditore le decurie ed una relazione particolareggiata del dato insegnamento.

In questa relazione indicherà i risultati generali e particolari della sua scuola, dirà se abbia esaurito il programma, ed in caso negativo ne spiegherà le ragioni.

Copia di detta relazione sarà pure da lui rimessa al Municipio.

Art. 59. Negli ultimi giorni di scuola il Maestro assegna ai proprii allievi un lavoro in iscritto di sufficiente lunghezza, come sunti di libri da leggersi, composizioni, ecc. da farsi nelle vacanze autunnali. Assegna inoltre alcuni esercizi mnemonici sugli oggetti d'insegnamento della classe compiuta. Prende nota di questi esercizi e lavori, e la trasmette al Provveditore locale, il quale la consegnerà nel principio dell'anno successivo al Maestro della classe superiore.

Art. 60. Il Maestro elementare debbe sempre tenere un contegno affabile ad un tempo e severo, atto a cattivargli la confidenza del pubblico, il rispetto e l'amore de' suoi allievi; condizioni indispensabili al retto adempimento del nobile suo ufficio.

Art. 61. Egli dee mostrarsi ossequioso ad ogni ordine del Municipio, e seguire le condizioni impostegli nella capitolazione, e tutte quelle disposizioni che il medesimo crederà di adottare nell'interesse de' suoi amministrati, semprechè non sieno in opposizione coi regolamenti scolastici.

Nei casi dubbii consulterà il Provveditore o l'Ispettore, i quali, ove lo credano, promuoveranno le opportune disposizioni del Consiglio d'istruzione elementare della Provincia.

Art. 62. Debbe mostrarsi premuroso nel mettere in pratica i miglioramenti e le istruzioni che gli verranno comunicate dai superiori scolastici, e riferirsi ai loro consigli in tutto ciò che risguarda l'adempimento de' suoi doveri.

Art. 63. Debbe studiar l'indole de' suoi allievi ed usare verso questi quei mezzi di persuasione o di rigore che il risultato del suo studio e della sua esperienza gli avrà consigliati.

Debbe pure partecipare tale risultato ai loro parenti e dar loro i suggerimenti che crederà più opportuni intorno ai mezzi di continuare a casa l'opera della loro educazione.

TIT. XIII. — *Mezzi di disciplina e premii nelle scuole elementari.*

Art. 64. Occorrendo di adoperare mezzi di disciplina nelle scuole elementari si possono usare progressivamente i seguenti:

1. Ammonizioni private ed in presenza dei compagni;
2. Ripetizione dei lavori mal fatti, obbligazione di ripetere in un tempo determinato la lezione male studiata;
3. Avviso per iscritto ai genitori od a chi ne fa le veci;
4. Note di negligenza e di mala condotta da iscriversi in un registro da presentarsi negli esami semestrali e finali al Provveditore.
5. Allontanamento dello studente da' suoi compagni con obbligo di star in piedi in un luogo determinato;
6. Licenziamento provvisorio dalla scuola nel caso che disubbidisca o manchi di rispetto, od abbia cagionato qualche grave disordine;
7. Relazione al Provveditore od al Sindaco e conseguente ammonizione in presenza di tutta la scuola;
8. Sospensione dalla scuola per un tempo determinato pronunciata dal Provveditore;
9. Esclusione assoluta dalla scuola pronunciata dal Consiglio collegiale, ed in mancanza di questo, dal Provveditore locale o dal Sindaco.

Art. 65. Per incoraggiare i giovani docili e distinti, i Maestri li propongono al Provveditore ed al Municipio come degni di premio.

I premii consistono in certificati di merito sottoscritti dal Provveditore e dal Sindaco, accompagnati da libri provvisti a spese del Municipio.

TITOLO XIV. — *Scuole femminili.*

Art. 66. Le scuole femminili pubbliche sono, come le elementari maschili, inferiori e superiori, e si dividono parimenti in quattro classi.

L'insegnamento nelle scuole femminili versa sulle materie descritte nei programmi delle scuole maschili, e si osservano le stesse norme riguardo all'apertura ed alla durata delle scuole non che riguardo alla nomina delle maestre.

Art. 67. Gli esami nelle scuole femminili si daranno nella conformità prescritta per le scuole maschili, meno l'eccezione fatta per gli aspiranti agli studi classici.

Art. 68. Oltre all'orario prescritto per le scuole maschili, le allieve saranno esercitate non meno di un'ora al giorno nei lavori donneschi.

Art. 69. In ciascun Comune saran nominate dal Provveditore provinciale, sulla proposta dell'Amministrazione che mantiene le scuole, alcune ispettrici, le quali visiteranno settimanalmente e per turno le scuole medesime, accompagneranno le persone delegate dai Municipii o dalle Autorità scolastiche nelle loro visite, e nell'occasione degli esami vi prenderanno parte pei lavori femminili, su cui emetteranno un voto a parte.

Ne' capi-luoghi popolosi, nei quali son numerose le scuole private, saranno pure incaricate di visitare tali scuole onde rilevare lo stato dell'istruzione e dell'educazione delle allieve, e promuovere dalle competenti Autorità i miglioramenti che in esse ravvisassero necessari.

Art. 70. Si osserveranno in tutto il resto le istruzioni e le discipline prescritte per le scuole maschili.

TITOLO XV. — *Asili d'infanzia.*

Art. 71. Gli Asili d'infanzia son destinati a porgere la prima educazione ed istruzione ai bambini.

In essi possono venir accolti contemporaneamente giovani d'ambo i sessi.

Art. 72. Essi sono fondati dai Comuni, dai corpi morali, da associazioni o da persone private.

Tosto che sarà costituita la direzione di un Asilo d'infanzia, si presenterà per parte di questa al regio Provveditore provinciale la domanda di apertura del medesimo corredata:

1. Delle patenti d'idoneità e delle fedi di moralità della maestra o delle maestre che si vogliono in esso impiegare;
2. Di un certificato, da cui risulti che la maestra direttrice abbia fatto almeno tre mesi di tirocinio in un Asilo approvato.
3. Del regolamento direttivo e disciplinare del medesimo con indicazione dell'orario, delle condizioni di accettazione, delle materie d'insegnamento, della durata e dei mezzi di manutenzione dell'Asilo.

Il Provveditore, visto il locale e prese quelle altre informazioni che crederà convenienti, rilascierà il permesso di apertura, dandone contemporaneamente ragguaglio al Consiglio generale.

Art. 73. In generale l'insegnamento negli Asili d'infanzia debbe versare sulla nomenclatura, sulla numerazione mentale, sull'uso del sillabario, sul leggere con intelligenza, e sui primi rudimenti del catechismo e della storia sacra.

Le sale destinate alle scuole debbono essere ben ventilate ed asciutte;

I banchi delle scuole avranno, per quanto è possibile, la forma e le dimensioni usate nelle scuole già ordinate, e verranno disposti a piani inclinati ed a scaglioni;

La scuola dovrà essere provvista di una rastelliera per appendervi i canestri, i berretti, ecc.;

Debb'essere fornita di pallottoliere e di lavagna;

I cessi vogliono essere costrutti e situati in guisa da non recar nocumento colle esalazioni, e da poter essere agevolmente sorvegliati.

Art. 74. Niun fanciullo debb'essere accolto negli Asili che non sia munito:

a) Dell'attestazione di nascita, da cui ei risulti tra gli anni 2 1/2 e gli anni 6;

b) D' un attestato di sanità spedito da un medico o da un chirurgo, in cui si dichiari che fu vaccinato con successo o che ebbe il vaiuolo, e che non è affetto da malattia attaccaticcia.

Art. 75. In ogni Asilo debb'essere tenuto un registro, nel quale vengano iscritti il nome, il cognome e l'età dei fanciulli ammessi, la data dell'ammessione, i nomi e l'abitazione dei parenti.

Art. 76. Ne' luoghi nei quali sono già stabiliti Asili d'infanzia, le Maestre che intendessero di accogliere un certo numero di bambini inferiori agli anni 7 o gratuitamente, o mediante pagamento, dovranno egualmente far fede di essere approvate ed ottenerne la permissione dal Provveditore provinciale.

Possono essere autorizzate a continuare quelle persone che all'emanazione del presente fossero già in esercizio da oltre un triennio.

Art. 77. Ne' luoghi nei quali non sono aperti pubblici Asili possono essere autorizzate a tener in custodia bambini minori di anni 7 anche persone non patentate, quando comprovino con dichiarazione del Sindaco la necessità di simili scuole.

Titolo XVI. — *Convitti o pensionati e scuole private d'istruzione elementare maschile e femminile.*

Art. 78. S'intendono sotto il nome di convitti o pensionati quegli stabilimenti nei quali si ricevono giovani in pensione ed in educazione.

Diconsi private quelle scuole che sono mantenute a conto ed a spese d'un Maestro o d'una Maestra o di altra persona od associazione privata.

Art. 79. Coloro che intendono aprire convitti o pensionati d'istruzione elementare maschili o femminili dovranno presentare la domanda al Regio Provveditore corredata:

a) Delle patenti d'idoneità degli insegnanti che intendono d'impiegare nel proprio stabilimento;

b) Delle fedi di moralità spedite dal Sindaco dell'ultimo domicilio di ciascuno di essi;

c) Del tipo o d'una descrizione del locale in cui intendono aprire il proprio stabilimento;

d) D'un'attestazione medica, dalla quale risulti essere il luogo scelto conveniente pel riguardo igienico;

e) Del regolamento direttivo della scuola colle condizioni di accettazione degli allievi.

Art. 80. Tali documenti saranno trasmessi dal Provveditore colle proprie osservazioni al Ministero, il quale sentito l' avviso del Consiglio generale, e previe, ove d'uopo, le opportune modificazioni al detto regolamento, rilascierà per mezzo del Provveditore un decreto di approvazione al Direttore od alla Direttrice dello stabilimento.

Art. 81. Le autorizzazioni per l'apertura di scuole private sono rilasciate dal Provveditore Regio, avuto il parere dell' Ispettore provinciale, ed egli esigerà soltanto dal postulante le patenti d' idoneità ed i certificati di moralità.

Nel concedere siffatte autorizzazioni, il Provveditore avrà riguardo alle scuole pubbliche e private già aperte, e terrà conto di tutte le circostanze che possono tutelare gl'interessi del pubblico.

Art. 82. I convitti e le scuole private d'istruzione elementare sì maschili che femminili sono, come gli altri stabilimenti pubblici, sottoposti alla sorveglianza del Governo, e gli insegnanti devono nel loro insegnamento osservare le stesse discipline che i Maestri delle scuole pubbliche.

Gli allievi che frequentarono le scuole private non sono ricevuti nelle scuole pubbliche, fuorchè in quelle classi per cui risultano idonei in seguito ad appositi esami.

Titolo XVII. — *Consiglio generale ed Ispettore generale per le scuole elementari.*

Art. 83. Il Consiglio generale per le scuole elementari è presieduto dall' Ispettore generale, e composto del Professore della scuola superiore di metodo, d' un Professore di lettere, d' un Professore di matematica, d'un Professore di scienze naturali appartenenti all' Università, e del Professore di religione nel Collegio nazionale di Torino.

In caso di assenza dell' Ispettore Generale, il Consiglio è presieduto dal Consigliere più anziano.

Il Professore della scuola di metodo può farsi supplire da uno de' suoi assistenti.

Art. 84. Il Consiglio generale debbe vegliare sull' osservanza delle Leggi e dei Regolamenti d' istruzione pubblica in quanto riguarda le scuole elementari maschili e femminili.

Accorda le autorizzazioni di scuole elementari superiori o speciali sì pubbliche che private.

Art. 85. Dà il suo parere al ministero intorno alle nomine ed ai traslocamenti degli Ispettori ed alle approvazioni degli insegnanti nelle scuole magistrali, propone la sospensione o la destituzione dei medesimi, motivando sempre le sue deliberazioni.

Art. 86. Esamina le proposte dei Consigli provinciali relative ai progetti ed ai regolamenti delle scuole da esso dipendenti, e loro impartisce le relative direzioni.

Art. 87. L' Ispettore generale per le scuole primarie riceve tutti i rapporti e tutte le domande riguardanti le scuole magistrali, speciali od elementari superiori, e ne riferisce al Consiglio generale, del quale promuove e fa eseguire le deliberazioni.

Diffonde le istruzioni e le direzioni necessarie all'eseguimento delle deliberazioni medesime.

Art. 88. L' Ispettore generale invigila sull' adempimento dei doveri spettanti ai Professori delle scuole magistrali ed agli Ispettori provinciali, e per mezzo di questi sulla condotta dei Maestri e sulle loro scuole.

Art. 89. Visita, ove ne creda il bisogno, e secondo l'avviso del Consiglio generale, le scuole magistrali, speciali od elementari, e ne fa a questo la relazione.

Promuove presso al Ministero ed alle Amministrazioni provinciali i provvedimenti opportuni pel buon andamento e progresso di tutte le parti dell' istruzione ed educazione popolare.

Art. 90. Al fine d'ogni anno scolastico, come abbia ricevuto le relazioni degli Ispettori provinciali e quelle dei provvedimenti dati dai Consigli d' istruzione elementare, le esamina, e ne fa un sunto statistico corredato di tutte quelle proposte che crederà convenienti. Un tale sunto letto e discusso dal Consiglio generale sarà rassegnato al Ministero.

Art. 91. Riceve le relazioni dei Professori delle scuole magistrali, le esamina e ne riferisce al Consiglio generale.

Esamina parimenti gli stati che gli vengono rimessi nella chiusura delle scuole medesime dai Provveditori, e rilascia a questi in nome del Consiglio generale l' autorizzazione di spedire le patenti d' idoneità.

Rilascia le patenti di Maestro normale, quando questo grado è accordato dal Consiglio generale.

Art. 92. Nell' isola di Sardegna il Consiglio generale è rappresentato dai Consigli universitarii di Cagliari e di Sassari, epperò le deliberazioni del medesimo verranno ivi diramate col mezzo dei detti Consigli.

Art. 93. Le relazioni degli Ispettori saranno col mezzo dell' Ispettore o Vice-Ispettore generale presentate al rispettivo Consiglio universitario, il quale ne riferirà col suo parere al Consiglio centrale.

Ove all' Ispettore generale o al Vice-Ispettore occorresse di dare qualche provvedimento d' urgenza, sarà loro preciso dovere di porgerne sollecito avviso al relativo Consiglio universitario.

Art. 94. I detti Consigli universitarii trasmetteranno annualmente al Presidente del Consiglio generale per le scuole primarie del Regno la relazione esaminata e discussa intorno allo stato degli studii elementari di ciascun distretto accademico ed alle riforme da introdurvisi. Talè relazione sarà accompagnata da un elenco dei provvedimenti dati nell' interesse dell' istruzione e da un quadro statistico dell' istruzione elementare in ciascuna Provincia.

Art. 95. Occorrendo per istraordinarie circostanze al Consiglio generale od ai consigli universitari della Sardegna la convenienza di dipartirsi dalle massime generali sancite col presente Regolamento, ne faranno oggetto di speciale rapporto al Ministero.

Saranno parimenti sottoposte alla superiore approvazione del Ministero le deliberazioni di massima che saranno prese dai detti Consigli.

Titolo XVIII. — *Dei Consigli provinciali d' istruzione elementare.*

Art. 96. In ogni Capo-luogo di provincia è istituito un Consiglio d' istruzione elementare composto dell'Intendente che ne è il Presidente, del Provveditore Regio che presiede in mancanza di lui, dell' Ispettore provinciale, d'un Direttore spirituale, di due Professori del Collegio principale, d' un Maestro normale, e di due Membri del Consiglio provinciale amministrativo.

Questi Consiglieri sono nominati dal Ministero, su proposta della Commissione permanente, per quel che riguarda i due Professori ed il Direttore spirituale; su proposta del Consiglio generale, per quel che riguarda il Maestro normale; e dell' Intendente provinciale, per quel che riguarda gli altri.

Art. 97. I Consigli d'Istruzione elementare promuovono in tutti i Comuni e nelle Borgate più considerevoli di essi l'istituzione di scuole elementari maschili e femminili in proporzione del numero e bisogno delle popolazioni, non che dei mezzi finanziari dei Municipii.

A tal fine eccitano, col mezzo degli Ispettori provinciali e dei Provveditori mandamentali, le Amministrazioni comunali a far le spese necessarie, ed in caso di opposizione o noncuranza, intromettono l'autorità dell' Intendente perchè le stanzi d'ufficio.

In favore dei Comuni più poveri intercedono sussidii dal Governo e dai Consigli amministrativi.

Art. 98. Dove pel numero della popolazione o per l'indole del paese ne trovano il bisogno, invitano ed eccitano le comunali Amministrazioni e gli Istituti di beneficenza, aventi per iscopo principale od accessorio l'istruzione e l'educazione della gioventù, ad aprire Asili d'infanzia, scuole popolari diurne o serali per gli adulti, suggerendo anche per queste ultime il genere d'insegnamento che credono più acconcio.

Art. 99. Spetta ai Consigli provinciali l'approvare le nomine dei Maestri e delle Maestre delle scuole elementari, sulle proposte che loro vengono fatte dai Municipii o da altre Amministrazioni.

I motivi pei quali i Consigli possono negare la loro approvazione ai Maestri proposti sono l'incapacità dimostrata, la mancanza dei requisiti necessari e la cattiva condotta.

In caso di controversia tra le Amministrazioni comunali ed i Consigli d'istruzione, le quistioni verranno portate innanzi al Consiglio generale.

Art. 100. I Consigli d'istruzione elementare decidono le controversie tra le Amministrazioni comunali ed i Maestri elementari in ordine all' adempimento delle obbligazioni scolastiche.

Pronunciano la sospensione od anche la destituzione dei Maestri che se ne rendessero meritevoli, non omettendo però mai di sentirli nelle loro difese e di riferirne al Consiglio generale.

Ordinano il chiudimento delle scuole inferiori elementari ed inferiori per gli adulti, sì pubbliche che private, nelle quali accadessero gravi disordini.

Art. 101. Vegliano acciocchè i pii lasciti in favore dell'istruzione elementare sì maschile che femminile non sieno convertiti in altri usi, e li dirigono al miglior conseguimento del loro scopo.

A tal fine danno le opportune istruzioni agli Ispettori ed ai Provveditori locali perchè facciano le necessarie ricerche negli archivi comunali e parrocchiali, e vedano se mai siavi qualche lascito giacente da attivare.

Art. 102. Danno agli Ispettori le loro direzioni intorno alle scuole che devono visitare, ne esaminano i rapporti quando le visite sono terminate, e danno nei limiti della loro competenza i provvedimenti che giudicano necessari nell' interesse dell' istruzione.

Art. 103. Nominano sulla terna proposta del R. Provveditore i Provveditori locali.

Tali nomine non saranno però rese esecutorie prima che siasi ottenuto l'assenso dal Ministero.

Art. 104. L'Intendente, nella sua qualità di presidente, raduna il Consiglio, ne dirige le discussioni e cura l'eseguimento delle sue deliberazioni col mezzo degli Impiegati dell'ufficio d'Intendenza o del membro più giovane del Consiglio, che potrà essere incaricato delle funzioni di segretario.

Art. 105. L'Intendente propone in ogni anno al Ministero, consultando il R. Provveditore e l'Ispettore, ed ove creda, il Consiglio provinciale, il riparto dei sussidii che vengono assegnati alla sua Provincia sul fondo che viene annualmente stanziato sul Bilancio della pubblica Istruzione in aiuto ai Comuni poveri.

Tit. XIX. — *Regii Provveditori.*

Art. 106. Il Regio Provveditore agli studii rappresenta il Governo in ciascuna Provincia per tutto ciò che riflette gli studii, ed ha perciò la maggiore e principale risponsabilità del loro buon andamento.

È incaricato di vegliare acciò tutti gli Impiegati degli Istituti d'istruzione ed educazione adempiano ai loro obblighi, ed acciò si osservino in essi le Leggi ed i Regolamenti in vigore.

A tal effetto visita sovente gli stabilimenti e le scuole aperte nel luogo della sua residenza, ed eccita i Provveditori locali a fare lo stesso ne'proprii Mandamenti.

Assiste agli esami, e qualche volta anche alle lezioni degli insegnanti, onde accertarsi della loro attitudine e della loro esattezza nell' adempimento de' proprii doveri.

Promuove, secondo le occorrenze, i provvedimenti del Consiglio provinciale, del Consiglio generale ed anche del Ministero.

Trasmette ogni anno, prima del mese di febbraio, allo stesso Consiglio generale copia della statistica commessa all' Ispettore dall' art. 139. Ove manchi l'Ispettore, la farà eseguire egli stesso, procurandosi gli schiarimenti opportuni dai Provveditori locali.

Art. 107. Quando è stanziato il fondo necessario per l'apertura d'una scuola magistrale nella propria residenza, il Provveditore dà per tempo le disposizioni occorrenti perchè possa aprirsi all' epoca stabilita.

A tal fine, di concerto coll' Intendente e col Municipio, fa preparare il locale e gli arredi necessari, e si concerta coi Maestri elementari della città per avere a sua disposizione dieci o dodici allievi per gli esercizi pratici.

Pubblica per tempo l'avviso dell' apertura della scuola e l'indicazione dei documenti che gli aspiranti debbono presentare.

Art. 108. Esamina le carte e le domande degli aspiranti all'esame di ammessione. Quando alcuno manchi ancora di qualche documento, il Provveditore lo può ammettere in via provvisoria, prefiggendogli però un breve termine per tale presentazione.

Art. 109. Presiede gli esami d'ammissione e finali, ed invigila perchè sieno dati colla dovuta severità e giustizia; ne fa quindi registrare il voto dal Segretario sovra appositi processi verbali, secondo i moduli numeri 6 e 7.

Appena terminati gli esami di ammessione fa compilare dal suo Segretario la nota di tutti gli allievi definitivamente ammessi al corso, indicando a parte quelli che devono ancora presentare qualche documento.

Art. 110. Stabilisce, d'accordo coi Professori della scuola, l'orario delle lezioni, e lo fa pubblicare alla porta della scuola per norma degli allievi.

Sorveglia l'andamento delle scuole e ne rende conto al Consiglio generale quando accompagna gli stati e la relazione dei Professori.

Art. 111. Volendosi aprire nella propria provincia scuole tecniche o scuole primarie per gli adulti, si procura tutti i documenti necessari e ne riferisce, secondo la natura loro, al Consiglio provinciale od al Consiglio generale.

Art. 112. Riferisce al Consiglio provinciale intorno a tutti gli atti di nomina dei Maestri e delle Maestre elementari fatti dai Comuni o da altre amministrazioni, corredati delle opportune osservazioni. Avutone l'assenso rilascia ai medesimi l'approvazione locale.

Art. 113. Rilascia permissioni di tenere scuole private sì maschili che femminili a quelle persone, che, oltre di essere fornite di patenti, presentano sufficienti guarentigie di moralità. Terrà pure conto delle circostanze locali onde non abbiano le scuole private a riuscire di disturbo alle pubbliche già esistenti.

Scoprendo qualche esercente privatamente l' ufficio di Maestro o di Maestra senza la voluta autorizzazione, l'ammonisce a cessare immediatamente, ed in caso di disobbedienza, si rivolge all'Avvocato fiscale pel procedimento di cui nelle RR. PP. dell'8 giugno 1826 e del 13 gennaio 1846.

Art. 114. Veglia col mezzo degli Ispettori e dei Provveditori locali all'eseguimento delle Leggi e dei Regolamenti scolastici.

Essendogli noto qualche abuso non previsto dalla Legge o non colpito da sanzione penale, promuove le deliberazioni del Consiglio provinciale o generale per la chiusura della scuola o dello stabilimento, o per la rimozione o sospensione dell'insegnante.

È autorizzato in caso d'urgenza a dare egli stesso tali disposizioni, che non si intenderanno peraltro definitive, sinchè non abbiano avuto la sanzione della competente Autorità.

Art. 115. Rilascia ai promossi nelle scuole elementari o speciali l'attestato di cui agli art. 30 e 48, secondo il modulo N. 5.

Art. 116. Per tale attestato, per le approvazioni locali, per i permessi di scuole private, e per qualunque altro certificato, è devoluto all'ufficio del R. Provveditore il deposito di centesimi 40.

TIT. XX. — *Provveditori locali.*

Art. 117. Il Provveditore locale rappresenta nel suo mandamento l'autorità del Provveditore Regio; corrisponde con lui e ne promuove le disposizioni.

In casi veramente gravi ed urgenti, in cui non sia competente l'autorità provinciale, può dirigersi al Ministero od al Consiglio generale, dando però contemporaneo avviso del suo operato al Provveditore Regio.

Art. 118. Veglia acciò in tutti gli stabilimenti scolastici da lui dipendenti si osservino le regole stabilite, e non vi si introducano abusi.

Visita i medesimi quando lo crede conveniente, e dà agli Ispettori i ragguagli opportuni perchè possano compiere a dovere la loro missione.

Art. 119. Il Provveditore locale veglia acciò si osservino nelle scuole del suo mandamento i programmi prescritti od approvati, rilascia gli attestati di promozione, interviene e presiede gli esami, la distribuzione dei premii e tutte le altre funzioni scolastiche del mandamento.

Art. 120. Veglia all'eseguimento dei pii lasciti riguardanti l'istruzione, indaga se alcuni ve ne siano giacenti e ne informa il Provveditor Regio, a cui comunica pure con sollecitudine copia dell'atto relativo.

Art. 121. Somministra all'Autorità scolastica tutti i ragguagli che gli sono richiesti e quelli in ispecie necessari alla compilazione della statistica.

TIT. XXI. — *Degli Ispettori.*

Art. 122. Nessuno potrà essere nominato Ispettore se non avrà dato prove di speciale capacità nell'insegnamento magistrale od elementare.

Art. 123. Le attribuzioni degli Ispettori si estendono su tutti gli Istituti sì pubblici che privati d'istruzione speciale o primaria, e sugli Asili d'infanzia.

Art. 124. L'Ispettore debbe impiegare nella visita annuale un tempo non minore di mesi sei.

Propone in principio di novembre al Provveditore della provincia il quadro del giro che intende di fare nell'anno scolastico. Tale quadro sarà accompagnato dal Provveditore al Consiglio generale col voto del Consiglio provinciale.

Oltre le visite comprese nel suo giro ordinario, eseguisce quelle che gli sono straordinariamente commesse dal Ministero, dal Consiglio generale o provinciale o dal signor Intendente.

Art. 125. L'Ispettore debbe trovarsi al suo posto almeno per la metà di ottobre, ond'essere in grado di assistere co'suoi consigli i Municipii che a lui ricorressero per nomine di maestri od ordinamento di scuole; debbe anche recarsi in quei luoghi dove sa che la sua presenza può evitare abusi, risolvere difficoltà od arrecare vantaggi particolari.

Non comincierà però la sua visita ordinaria prima del dicembre, e prima di aver ricevuto dal Consiglio provinciale, dall'Intendente e dal R. Provveditore le direzioni opportune.

Art. 126. L'Ispettore provinciale, giunto sul luogo della ispezione, si presenta al Provveditore locale ed al Sindaco per raccogliere informazioni rispetto alle scuole ed ai maestri. Procede quindi alla sua ispezione colla maggior accuratezza possibile, ed aspetta a formarsi un giudicio delle condizioni dell'istruzione quando ne abbia esaminate maturatamente le singole parti.

Nel caso in cui pesino accuse gravi sui maestri, procura di accertarle col mezzo d'informazioni attinte da quelle persone che possono meglio conoscere le condizioni del paese, e particolarmente dai pubblici Funzionarii.

Art. 127. Nella visita esamina se il locale è sano, non umido, e lontano da nocive esalazioni; se illuminato e chiaro nell'inverno, e protetto nell'estate dagli ardori del sole; se capace di contenere nell'inverno tutti i ragazzi che accorrono alla scuola, cosicchè vi stieno comodamente e separati nelle varie sezioni; se lontano da rumori divaganti, e se convenientemente provveduto di cessi.

Osserva se i banchi sieno per numero sufficienti, se favorevolmente collocati per leggere sulla lavagna e sui cartelloni; se la scuola sia provveduta del Crocefisso, delle lavagne, dei cartelloni e della tavola a chiave pel maestro, ecc.

Art. 128. Mancando la scuola di qualche arredo, od occorrendo qualche riattamento, l'Ispettore rappresenta alle Amministrazioni i bisogni delle loro scuole, eccitandole con prudenza e riservatezza e soddisfarli.

Consentendo le Amministrazioni a far qualche spesa intorno al materiale delle scuole, l'Ispettore darà loro gli opportuni consigli sul modo di farla più utilmente.

Ove nulla ottenga, ne fa relazione al Consiglio provinciale perchè intrometta l'autorità dell'Intendente.

Art. 129. Prende nota sovra apposito registro dello stato materiale di ciascuna scuola, dello stipendio di ciascun Maestro e degli utili annessi, segnando da chi questi e quello sieno pagati. Nota gli obblighi che può avere come Cappellano o Vice-Curato, e riconosce quale sia approssimativamente l'onorario pei medesimi assegnato, ed occorrendo, visita le capitolazioni o le tavole di fondazione; nota il numero dei ragazzi che frequentano ordinariamente la scuola nell'inverno e nell'estate.

Nota il nome, cognome, l'età, la patria e la condizione di ciascun Maestro; si fa esibire la patente di idoneità, il certificato di sufficiente profitto e la patente locale, e ne segna la data. Nota parimenti la data e la durata dell'approvazione locale.

Art. 130. S'informa inoltre della condotta religiosa e morale di ciascun Maestro, ne osserva attentamente i modi e il tratto, il metodo d'insegnamento, lo zelo e le cure che ha per l'educazione religiosa, intellettuale e fisica de' suoi allievi, non che per la disciplina della scuola. A tal fine assiste alle sue lezioni, gli indica i suoi difetti, ed avvalora le ammonizioni coll'esempio di qualche lezione data in sua vece.

Osserva se il Maestro si prepara sufficientemente alle sue lezioni; se prepara l'ordine dei lavori per tutta la scuola; la loro distribuzione nelle varie sezioni, in modo che tutte sieno simultaneamente occupate; la successione regolare delle spiegazioni, interrogazioni e ripetizioni, ecc., e se si attiene al programma.

Art. 131. Osserva se il maestro si uniforma ai veglianti Regolamenti; se assiste all'ingresso degli allievi; se sta nella scuola durante il tempo prescritto; se tiene a dovere le decurie ed i registri; se tratta con pazienza e amorevolezza i ragazzi.

Osserva pure se il Maestro fa adempiere a' suoi allievi i doveri religiosi; se li assiste e li vigila nelle funzioni parrocchiali; se insegna con diligenza il catechismo; se si attiene nel suo insegnamento ai libri approvati; se il Maestro esige da' suoi allievi l'attestato del vaiuolo o del vaccino; se i ragazzi sieno mondi; se faccia tenere la scuola ed i cessi aerati e puliti.

Art. 132. S'informa in ogni luogo se esista qualche scuola privata, e la visita. Osserva se il locale è adatto; se i periodi della scuola sono ben distribuiti; se il Maestro è patentato e capace; se in sostanza essa sia di giovamento o di danno al pubblico.

Nota la retribuzione mensile che si paga dagli allievi; i libri che si usano; e verifica col mezzo di esame lo stato d'istruzione della scolaresca.

Riconoscendo irregolarità, per cui i parenti dei giovani che frequentano siffatte scuole possano essere ingannati, ne riferisce tosto al Provveditore provinciale perchè provveda in conformità degli articoli 113 e 114.

Art. 133. S'informa presso il Municipio e presso persone attempate di ciascun luogo se vi sieno pii lasciti non attivati; consulta altresì a tal uopo gli archivi comunali e parrocchiali, e trovandone ne promuove l'attivazione.

Invigila se quei conosciuti ed attivati sieno eseguiti in modo compiuto.

Art. 134. Se vi sono aperte scuole speciali, scuole per gli adulti od asili d'infanzia, le visita egualmente, notandone con diligenza le condizioni materiali e morali, ed osservando se i regolamenti ed i programmi superiormente approvati sieno eseguiti a dovere.

Art. 135. Prima di partire da un luogo comunica al Provveditore ed al Municipio il risultato delle sue osservazioni, suggerisce loro i miglioramenti che occorrono, e li prega d'invigilare se il Maestro metta in pratica i consigli datigli.

Art. 136. Se riconosce nella visita qualche contravvenzione alle Leggi od ai Regolamenti in vigore, avverte il contravventore delle pene o multe incorse.

Ne informa intanto immediatamente il R. Provveditore.

Art. 137. Propone al Consiglio generale il grado di Maestro normale in favore di que' Maestri i quali, dopo essere riusciti distinti negli esami, si distinguessero ancora in modo particolare nell'insegnamento.

Art. 138. Terminata la visita, ne fa apposita e minuta relazione al Consiglio provinciale, e ne promuove le occorrenti disposizioni. Rimette una seconda copia della sua relazione al Provveditore, il quale, presane cognizione, la trasmetterà colle sue osservazioni al Consiglio generale.

Tale rapporto consiste in una descrizione dello stato generale e particolare dell'istruzione elementare della sua provincia, ed in un riassunto in quadri numerici, secondo il modulo che vien loro trasmesso dal Consiglio generale.

Art. 139. L'Ispettore compila annualmente, sotto la sorveglianza del R. Provveditore, la statistica delle scuole tecniche, elementari maschili e femminili, delle scuole per gli adulti, e degli asili d'infanzia.

Somministra inoltre, sì al medesimo che all'Intendente, tutti gli schiarimenti che gli vengono richiesti relativamente a scuole od a maestri, portandosi anche appositamente ne' luoghi dov'è necessario di attingerli.

Art. 140. L'Ispettore non può assentarsi dalla sua provincia senza permesso dell'Ispettore generale.

TITOLO XXII. — *Sindaci e Consigli comunali.*

Art. 141. Secondo il disposto dell'art. 134 della Legge comunale i Consigli comunali debbono stanziare nel proprio bilancio un fondo sufficiente a mantenere una o più scuole elementari di bastante durata in proporzione del numero della popolazione e dei bisogni del paese.

Non adempiendo essi questo dovere, l'Intendente può stanziare d'ufficio il fondo necessario, trattandosi di spese obbligatorie. (Legge comunale art. 182.)

Art. 142. Non potranno proporre, col mezzo del R. Provveditore, al Consiglio generale l'istituzione di scuole elementari superiori o di scuole speciali, prima di aver collocate in convenienti locali le scuole di prima e seconda elementare, e di aver fissato ai Maestri di queste uno stipendio non inferiore alle L. 600.

Ove le due prime scuole elementari, od anche soltanto la prima, contino un numero di allievi superiore ai settanta, non potranno ottenere l'istituzione di scuole elementari superiori o speciali, se non avranno prima diviso in due sezioni affidate a Maestri approvati, e convenientemente retribuiti, la scuola che supera il detto numero.

I Comuni rurali potranno ottenere di aggiungere nell'inverno un Coadiutore al Maestro unico o della prima classe elementare. Dovrà però il medesimo, in mancanza di patente, munirsi dell'autorizzazione indicata all'art. 27.

Art. 143. I Consigli comunali nominano, per quanto è possibile, nelle tornate di primavera i Maestri e le Maestre, e sottomettono tosto all'approvazione dei Consigli provinciali d'istruzione elementare gli atti di nomina corredati di tutti i documenti relativi ai candidati, e specialmente delle patenti d'idoneità per la classe a cui vennero rispettivamente destinati.

Venendo rifiutata qualche approvazione per deliberazione motivata del Consiglio provinciale, i Municipii dovranno tosto proporne il successore. In caso d'inadempimento entro il termine che verrà fissato, e sempre quando i Municipii medesimi non facciano per tempo la nomina del Maestro o della Maestra, sarà questa fatta d'ufficio dall'Intendente d'accordo col Consiglio provinciale.

Art. 144. Inseriranno negli atti di nomina le obbligazioni che intendono d'imporre ai Maestri, estranee ai loro doveri scolastici, avvertendo che quelle non siano in opposizione con questi.

Non potranno licenziare i Maestri pendente l'anno scolastico e la durata della capitolazione, ma dovranno, occorrendo, dichiarare le loro ragioni ai Consigli provinciali d'istruzione elementare.

Art. 145. I Sindaci cureranno la spedizione dei mandati degli stipendi in favore dei Maestri e delle Maestre in rate mensili, a meno che per speciali convenzioni od intelligenze coi medesimi tale spedizione venga stabilita d'accordo in rate trimestrali o semestrali.

Non potranno però spedire tali mandati di pagamento prima che i Maestri abbiano giustificato di aver riportato l'approvazione locale dal R. Provveditore.

Art. 146. Promuoveranno presso i Consigli comunali tutte le disposizioni che possono contribuire al miglioramento delle scuole. Provvederanno acciò i locali siano atti e convenienti, forniti di tutti i mobili necessari e di cessi, ed incaricheranno un inserviente della nettezza dei locali e del suono della campana.

Promuoveranno presso i Consigli medesimi, e col mezzo di azioni, l'istituzione di asili d'infanzia o di scuole per gli adulti, conformandosi alle istruzioni in vigore.

Art. 147. Cureranno che sia guarentita l'igiene scolastica; epperciò obbligheranno i Medici e i Chirurghi stipendiati dai Comuni a visitare, almeno mensilmente, le scuole maschili e femminili.

Art. 148. Sarà cura dei Sindaci di vegliare a che i pii lasciti in favore della pubblica istruzione non siano destinati ad altro uso, e di comunicare alle Autorità scolastiche le più esatte e minute notizie intorno ai medesimi.

Art. 149. I municipii hanno diritto di eleggere speciali Commissioni incaricate di sorvegliare l'andamento delle scuole comunali, e di riferirne al Consiglio delegato o comunale; ma queste Commissioni non possono aver ingerenza diretta nell'insegnamento e nella disciplina della scuola, e deggiono rivolgersi all'Autorità scolastica per ottenere que' provvedimenti che loro paressero necessarii per la riforma degli abusi, o pel miglioramento dell'istruzione.

Nelle città e terre più popolose, dove abbondano persone istruite e capaci, il Ministero potrà delegare uno o più Consiglieri municipali in sussidio del Provveditore e dell'Ispettore.

TIT. XXIII. — *Avvertenze intorno al materiale delle scuole.*

Art. 150. In generale le scuole debbono essere situate a pian terreno, colle finestre abbastanza elevate perchè gli alunni non possano vedere al di fuori, od almeno coi vetri ondati od appannati.

Devono essere lontane da paludi o mondezzai, e da ogni fetida o malsana esalazione. I cessi devono perciò anche essere collocati in sito conveniente e tenuti colla massima proprietà.

L'aria debb'esservi di frequente rinnovata.

I locali devono essere sufficientemente ampii, in modo che i banchi possano esservi convenientemente collocati. Quanto alla forma dei banchi, i Comuni possono avere le opportune direzioni dagli Ispettori o dai Provveditori provinciali, a cui vennero comunicati alcuni modelli colla Circolare ministeriale del 17 gennaio 1850, N. 23.

Art. 151. Ciascuna scuola deve inoltre essere fornita dei seguenti oggetti:

1. D'un Crocefisso;
2. D'una grande lavagna con gessi e spugne;
3. D'un tavolo con cassetto a chiave e d'una seggiola decente pel Maestro o per la Maestra, collocati in guisa che possano dominare coll'occhio la scolaresca;
4. D'un calamaio pel Maestro o per la Maestra, d'un regolo, d'una squadra e d'un compasso grande di legno;
5. D'un campanello;
6. D'un armadio a chiave per chiudervi gli scritti degli alunni, i libri, ecc.

Art. 152. Oltre a tali oggetti le scuole elementari superiori devono avere:

1. I principali campioni dei pesi e delle misure, e la gran carta murale del sistema metrico decimale;
2. Alcune carte murali geografiche, cioè il mappamondo, l'Europa, l'Italia e gli Stati Sardi;
3. I globi celeste e terrestre;
4. I Solidi geometrici;
5. Una raccolta d'oggetti più ovii di scienze naturali, od almeno i disegni dei medesimi.

Art. 153. Le scuole elementari inferiori devono essere provviste:

1. Di cartelloni di lettura;
2. D'un pallottoliere e di un frazioniere;
3. Dei principali campioni dei pesi e delle misure legali, e della gran carta murale del sistema metrico decimale;
4. Di alcuni disegni di figure geometriche piane e di una raccolta di solidi geometrici;
5. Di alcune carte geografiche.

TIT. XXIV. — *Disposizioni transitorie.*

Art. 154. S'intendono abrogati tutti i Regolamenti e le Istruzioni e Circolari riguardanti l'istruzione elementare emanate prima del presente Regolamento.

La risoluzione dei dubbii, che potessero occorrere, sarà data dal Consiglio generale per le scuole primarie col mezzo di deliberazioni di massima, munite dell'approvazione ministeriale.

Visto d'ordine di S. M.

Il ministro dell'Istruzione Pubblica,

CIBRARIO.

PROGRAMMI

PER LE SCUOLE MAGISTRALI INFERIORI.

CORSO SEMESTRALE.

Primo Periodo.

PROGRAMMA A.

1. Esercizi preparatorii allo studio della lingua — Tali esercizi verseranno sulla prima e seconda parte del vocabolario domestico del cav. Carena, e segnatamente sui capi riguardanti l'economia demestica. Il Professore procaccierà di rendere fruttuoso tale insegnamento, ordinandolo alla grammatica a cui serve d'introduzione.

2. Prima parte della grammatica — Divisione, relazioni fra la grammatica generale e speciale — Vantaggi dello studio della grammatica.

Del discorso — Sua divisione logica rispetto alle proposizioni onde si compone — Definizione ed enumerazione delle parti del discorso — Esempi illustrativi — Divisione grammaticale del discorso — Materia e forma del discorso — Definizione del nome — Divisioni del nome riguardo all'oggetto — riguardo a se stesso — Esercizi pratici sulle varie specie di nome — Ortografia di nomi derivati — regole generali — eccezioni — Numero del nome — uffizi, regole, eccezioni, anomalie riguardo al numero — Esercizi pratici.

Articolo — Definizione — Divisione—Ortografia—Nome aggettivo — Definizione — Divisioni rispetto alle qualità; essenziali, accidentali — Aggettivi qualificativi — dimostrativi — Gradi dell'aggettivo — Esercizi pratici — Numero, genere, concordanze — Esercizi pratici — Ortografia — Confronto della teorica degli aggettivi data dagli antichi — Concetto diverso di essi, fondamento di diversa classificazione.

Pronome — Definizione — specie — uffizi — numero — genere — Esercizi pratici — (NB. Per l'uniformità dell'insegnamento intorno ai pronomi, i Professori si attengano alla grammatica elementare della lingua italiana di A. P. Parte 2ª. Torino 1852, Stamperia Reale.)

Verbo — Definizione — uffizi — Divisione in sostantivo e attributivo — Suddivisione del verbo attributivo — transitivo — intransitivo — persone — tempi; denominazione dei tempi secondo il modo di considerarli (NB. Il Professore eviti le innovazioni atte sovente a generar confusioni) — Modi del verbo — Esercizi pratici sull'uso de' tempi e de' modi — Coniugazioni — Definizione — Osservazioni generali intorno alle coniugazioni — del verbo *essere* e del verbo *avere* — loro uso nella coniugazione degli altri verbi — Verbi regolari ed irregolari — Uso della particella *si* nella coniugazione — Participio e gerundio — Esercizi pratici — Etimologia — Considerazioni generali intorno alla derivazione delle parole.

Della particella *che* — (NB. Si gioverà qui il Professore della sovracitata grammatica elementare.)

Avverbio — varie specie — esercizi pratici — Preposizione — specie — esercizi pratici — Congiunzione — specie — distinzione della preposizione — esercizi pratici.

Interiezione — specie — uffizi — ortografia.

3. Composizione — leggi e norme generali per ogni genere di componimento.

Componimenti speciali — Racconto, suoi varii generi — storico — apologo — parabola — Descrizioni — Lettere — varii generi di lettere — Dialogo — varii generi di dialogo — componimenti adatti alle varie contingenze della vita domestica e civile; suppliche, memoriali, lettere di negozi, contratti, ecc.

4. Storia sacra — Onde evitar l'ingombro delle materie, si potrà dividere la Storia sacra in 3 grandi periodi. Il 1° da Adamo ad Abramo; il 2° da Abramo a N. S. Gesù Cristo; il 3° da Gesù Cristo allo stabilimento della Chiesa.

Nel corso semestrale s'insegneranno i fatti più memorandi dei due primi periodi.

5. Nozioni pedagogiche e didattiche — Dell'educazione — fine di essa — sue varie specie — Leggi generali — Mezzi.

Educazione fisica — precetti igienici — alcune sobrie notizie bibliografiche intorno a tale argomento.

Nozioni didattiche — Definizione dell'uomo — potenze dell'uomo — Sensitività — intelligenza — volontà — Educazione dell'intelligenza e delle facoltà che da essa dipendono — attenzione — memoria — ragionamento.

6. Dichiarazione del metodo sillabico di lettura secondo il sillabario approvato per le scuole, ed esercizi pratici sul medesimo.

PROGRAMMA B.

1. Aritmetica — Le quattro operazioni sui numeri interi — Teoria delle frazioni ordinarie e decimali.

Teoria di numeri complessi — Conversione dei medesimi in decimali e viceversa.

Sistema metrico — Conversione delle misure antiche in metriche e viceversa — Metodo per insegnare l'aritmetica.

2. Dichiarazione delle nozioni di scienze naturali contenute nei libri di lettura e specialmente: delle proprietà generali dei corpi — Dell'aria e delle sue proprietà — Della respirazione — Del calore — Dei combustibili — Dell'elettricità e dei fenomeni meteorologici che ne dipendono — Dell'acqua e delle sue proprietà fisico-chimiche — Delle differenze tra i corpi inorganici ed organizzati, e tra i vegetabili e gli animali — Di alcuni metalloidi e metalli più noti — Delle parti principali delle piante e degli animali, con un cenno sulle classificazioni naturali.

3. Primi principii di geometria — Definizioni dei corpi — linee — superficie — angoli — figura piana.

Circolo — centro — raggio — diametro — corda — saetta — segante — tangente — circonferenza — arco — quadrante — settore — segmento — angolo al centro — inscritti — circoscritti — poligoni inscritti — circoscritti; circolo inscritto e circoscritto ad un poligono — circoli concentrici, e tangenti — Divisione della circonferenza.

Triangolo — Classificazione de' triangoli — condizioni per l'uguaglianza de' triangoli.

Divider un angolo in due parti uguali — una retta in due parti uguali — inalzamento di una perpendicolare.

Valore della somma degli angoli nel triangolo.

Parallele — Come si conosce il parallelismo di due rette — Condurre per un punto dato una parallela ad una retta data.

Parallelogrammi — Proprietà principali — costruzione d'un parallelogramma — d'un rettangolo — d'un quadrato.

Principii fondamentali per la misura delle aree.

4. Calligrafia — Principii teorici ed esercizi pratici.

5. Nozioni elementari di canto.

CORSO INFERIORE QUADRIMESTRALE.

Secondo periodo.

PROGRAMMA C.

1. Continuazione degli esercizi preparatorii di lingua.

2. Seconda parte della grammatica — Della costruzione o sintassi — Definizione.

Costruzione semplice e figurata — esempi.

Regole per la costruzione semplice — esempi.

Dipendenza delle parti del discorso l'una dall'altra — esempi.

Concordanza di queste parti — esempi — Errori più comuni riguardo alla dipendenza e concordanza.

Costruzione dei verbi transitivi — degli intransitivi — regole — eccezioni — esempi.

Della costruzione rispetto alle altre parti del discorso — Costruzione figurata — enumerazione delle singole figure — loro significazione — loro uso.

Bellezze del discorso figurato — vizi derivanti dall'abuso delle figure.

Analisi grammaticale e logica — Esercizi.

Sintesi grammaticale e logica — Esercizi.

3. Seconda parte della composizione — Cenni intorno ai vari generi di componimenti in prosa — Discorsi — biografie — dialoghi — esercizi relativi — Cenni intorno ai vari generi di componimenti poetici.

4. Continuazione della Storia sacra — Vita di N. S. G. C. brevemente esposta — diffusion del Vangelo — persecuzioni e trionfo della Chiesa.

5. Fatti principali della Storia romana.

6. Continuazione dei precetti didattici — Educazione morale — Doveri e loro classificazione — Mezzi per l'educazione morale dei fanciulli — Istruzione — Esempio — Autorità — premi e castighi.

Metodo — sua specie — principii generali — Esposizione — sue leggi e forme — ripetizioni — tavole sinottiche — modo d'adoperarle — lavori per iscritto — esami e registri — Regolamenti scolastici — Riassunto del metodo di lettura (*).

PROGRAMMA D.

1. Aritmetica — Teoria generale dei rapporti, delle equidifferenze e loro proprietà — Applicazioni delle proporzioni — estrazione delle radici quadrata e cubica — Regola del tre semplice e composta — di sconto — di società — Metodo per insegnare l'aritmetica.

2. Continuazione delle nozioni di scienze naturali contenute nei libri di lettura — Regole igieniche appropriate specialmente all'infanzia.

3. Principii di geometria — Misura delle aree — trovare la misura comune di due rette date — Figure eguali, equivalenti — Ragioni di due parallelogrammi che hanno la stessa base o la stessa altezza — Ragione di due parallelogrammi che hanno altezza e basi differenti.

Misura delle aree d'un rettangolo, d'un parallelogramma e d'un triangolo qualunque — d'un trapezio qualunque — d'un poligono qualunque — d'un poligono regolare — del circolo.

Figure equivalenti — come si costruisce un parallelogramma equivalente ad un triangolo dato — Come si trasforma un poligono dato in un rettangolo equivalente.

Triangoli simili — Condizioni necessarie perchè due triangoli sieno simili — Ragioni delle aree di due triangoli, che hanno un lato uguale — Ragione delle aree dei triangoli simili.

Poligoni simili — Ragione dei perimetri dei poligoni simili — Ragione delle aree dei poligoni simili — Ragione delle circonferenze dei circoli — Ragione delle aree dei circoli.

4. Calligrafia — Teorico-pratica.

(*) *Norme da osservarsi nell'insegnar la grammatica ai fanciulli:*

1. *Distinzioni delle regole grammaticali in generali e speciali.*

2. *L'insegnamento delle regole generali deve precedere quello delle speciali.*

3. *Gli esempi devono precedere le regole, ed essere scelti in maniera, che riescano perfettamente intelligibili ai fanciulli — Che servano ad arricchire la loro mente di nuove idee — A destare nel loro cuore nobili sentimenti — Che versino per quanto è possibile sopra le materie d'insegnamento già spiegate.*

4. *Che il Maestro si attenga costantemente nell'insegnamento delle regole e nella scelta degli esempi al principio di graduazione senza cui l'istruzione non riesce efficace ed educativa.*

5. *Che coordini l'insegnamento grammaticale a quello della composizione dovendo entrambi questi insegnamenti farsi simultaneamente nelle scuole elementari.*

6. *Che si valga alternativamente del modo espositivo e del dialogico guardandosi accuratamente degli abusi che derivare possono dall'uso esclusivo dell'uno o dell'altro.*

CORSO SEMESTRALE.

per le scuole magistrali superiori.

PROGRAMMA E.

1. Riassunto delle regole della composizione — Esercizi sui vari generi e specialmente su quei componimenti che son d'uso più frequente nella vita domestica e civile — Cenni intorno alla storia letteraria italiana.

2. Fatti più notevoli della Storia d'Italia, e specialmente quelli che si riferiscono alla monarchia di Savoia.

3. Nozioni di cosmografia e di geografia — Geografia particolare dell'Italia — Metodo di far le carte.

4. Precetti didattici e pedagogici — Servirà lo stesso Programma anche pei corsi inferiori; ma i precetti verranno ordinati in forma più scientifica. Si aggiungerà pure un cenno storico intorno alla pedagogia ed all'ordinamento della istruzione elementare presso le principali nazioni di Europa.

5. Nozioni elementari di diritto — Nozioni di diritto civile per ciò che riguarda le locazioni — i contratti che si fanno sui mercati — le disposizioni sui confini de' campi — sulle rive de' fiumi — il modo di fare scritture private.

Nozioni di diritto costituzionale — Società — Governo — Distinzione tra società e governo — Governo rappresentativo — prerogative del re e delle assemblee — Podestà legislativa — esecutiva — giudiziaria — Giudici del fatto.

Consigli comunali — Nozioni intorno all'ordinamento amministrativo dello Stato.

PROGRAMMA F.

1. Riassunto dell'aritmetica — Esercizi pratici sopra problemi di commercio — contabilità.

2. Geometria — riassunto e sviluppo delle nozioni insegnate nel corso inferiore.

Piani e rette considerati nello spazio — Intersezione di due piani — Angolo diedro — Angolo solido — Poliedro — Prisma — Piramide — Varie specie di poliedri regolari — Misura del volume d'un poliedro regolare — Misura del volume d'un poliedro qualunque — Poliedri simili — Condizioni per la similitudine di due prismi — di due piramidi.

Cilindro — retto — obbliquo — Misura dell'uno e dell'altro — Condizioni perchè due cilindri retti sieno simili.

Cono — retto — obbliquo — Misura del volume d'un cono qualunque — Condizioni perchè due coni retti sieno simili.

Sfera — triangolo sferico — Calotta sferica — Zona sferica — Fuso sferico — Settore sferico — Spicchio sferico — Ragione della superficie di due sfere — Misura del volume d'una sfera.

3. Nozioni di scienze naturali contenute nei libri di lettura, e soprattutto di chimica applicata all'economia domestica.

Dell'elettricità — fenomeni elettrici — cenni sulla macchina elettrica e sulla pila — applicazione alla spiegazione dei fenomeni meteorologici — Magnetismo — calamita — telegrafi elettrici — Caratteri generali dei vegetabili — tessuti — organi — funzioni di nutrizione e di riproduzione.

Caratteri generali degli animali — nutrizione — sensazione — organi dei sensi — Idea d'una classificazione naturale.

4. Calligrafia e disegno lineare.

CORSI MAGISTRALI PER LE MAESTRE.

Per le aspiranti Maestre serviranno i programmi stessi dei Maestri, lasciandosi al discernimento del professore di restringer la parte puramente scientifica e specialmente le nozioni riguardanti la geometria, e di scegliere gli esercizi pratici in modo che riescano acconci al fine speciale dell'educazione femminile.

Nel corso superiore in luogo della geometria, si daranno alcune lezioni intorno all'economia domestica.

PROGRAMMA G.

1. Metodo sillabico di lettura.
2. Catechismo della diocesi.
3. Saggio di calligrafia.
4. Composizione d'una lettera, o descrizione, o di un breve racconto.
5. Nozioni grammaticali.
6. Saggio di spiegazione di qualche brano del primo libro di lettura.
7. Aritmetica e sistema metrico. Le prime quattro operazioni sui numeri intieri e sulle frazioni ordinarie e decimali.
8. Regolamenti scolastici.

PROGRAMMA H.

Prima classe elementare.

Lettura per sillabazione graduata — corrente con buona pronunzia ed a senso. — Nomenclature degli oggetti più famigliari traducendo in italiano i vocaboli del dialetto degli alunni.

Scrittura — Principii di scrittura — corrente sotto dettatura coltivandosi l'ortografia.

Catechismo — Spiegazione e studio del piccolo catechismo della diocesi.

Storia Sacra — Racconti orali fatti dal Maestro prima, poi ripetuti dagli alunni, di alcuni fatti principali del vecchio e nuovo testamento.

Aritmetica — Numerazione parlata e scritta sino al cento — Calcolo mentale.

Esericizi di memoria.

PROGRAMMA I.

Seconda classe elementare.

Lettura a senso, spiegata, e nomenclatura tecnico-grammaticale.

Grammatica — Specie delle parti del discorso — Analisi — Proposizioni semplici; composte; complesse. Varie forme della proposizione — Coniugazione dei verbi per propo-

(Segue altro foglio)

GAZZETTA PIEMONTESE

N. ~~245~~ 243 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1853

Torino, alla Tip. G. FAVALE E COMP., via del Gambero, num 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

GIOVEDI 13 OTTOBRE

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
PER TORINO	L. 40	21	11
PER LE PROVINCIE	» 48	24	13
PER L'ESTERO (franco ai confini)	» 50	26	14

INSERZIONI. Volontar. 30 cent.; d'obblig. 25 cent. per linea

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza del 25 scorso settembre, ha fatto le seguenti disposizioni:

Avagnina avv. Giovanni, giudice del mandamento di Demonte, ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di riposo, in seguito a sua domanda;

Serra avv. Stefano, giudice del mandamento di Cumiana, id. di Demonte;

Morondi notaio Pietro Lorenzo, segretario della giudicatura di Omegna, ammesso a riposo in seguito a sua domanda;

Bertoldi Giuseppe, segretario della giudicatura di Morra, dispensato dal servizio;

Marone notaio Benedetto, sostituito segretario del tribunale di prima cognizione di Ivrea, segretario della giudicatura di Morra.

In udienza del 6 corrente, ha fatto le seguenti altre disposizioni:

Alvigini avv. Gio. Tommaso, sostituito avv. fiscale presso il tribunale di prima cognizione di Novara, collocato in aspettativa sulla sua richiesta;

Debernardi avv. Luigi, avvocato fiscale presso il tribunale di prima cognizione di Vercelli, sostituito avvocato fiscale generale presso il Magistrato d'appello di Piemonte;

Voli avv. Gioanni, segretario aggiunto al Consiglio di Stato, sostituito avvocato generale sovrannumerario presso il Magistrato d'appello di Piemonte;

Ghione cav. Roberto, consegretario civile del Magistrato di appello di Piemonte ed applicato all'ufficio dell'Avvocato Generale, a segretario civile del Magistrato d'appello di Casale;

Fossati cav. Ignazio, capo di sezione nel Ministero di Grazia e Giustizia, consegretario civile del Magistrato d'appello di Piemonte.

S. M. ha fatto le seguenti disposizioni:

Con Decreti del 29 settembre 1853:

Ha collocato in aspettativa per soppressione d'impiego:

Cerruti Felice, tesoriere nella R. Militare Accademia.

Ha collocato in riforma, dietro sua domanda, per motivi di salute, ammettendolo a far valere i suoi titoli ad una pensione:

Dubois Pietro Luigi, capitano nel 2 reggimento di fanteria.

Ha licenziato dal servizio:

Grimaldi Giacinto, segretario nel Ministero di Guerra, in aspettativa.

Con Decreti del 2 ottobre:

Ha ricollocato in aspettativa per infermità temporarie incontrate per ragioni di servizio, rivocando la testè avvenuta di lui riammessione in servizio effettivo:

Rossi Pietro, capitano nel 6 reggimento di fanteria.

Ha collocato in aspettativa, dietro sua domanda, per motivi di famiglia:

Negri Edoardo, capitano nel 16 reggimento di fanteria.

Ha ammesso a far valere i loro titoli pel conseguimento di un annuo sussidio a tenore della Legge 27 giugno 1850:

Perotti Giovanna Stefana Clementina ed Elisabetta Teresa, orfane minorenni del defunto sottotenente in ritiro Perotti Gio. Battista.

S. M., sulla proposizione del Ministro della Marina, ha fatto le seguenti disposizioni:

Decreto 29 settembre:

Arata Anna M., vedova del pensionato Pietro Pastorino, già capo-mastro nel Corpo R. Equipaggi, ammessa a far valere i suoi diritti alla pensione.

Id. 2 ottobre:

Berlingeri Domenico, nominato Delegato di Marina a Vado.

Id. 6 detto:

Rivara Livia, vedova del pensionato Zoppi Domenico, già sotto-caporale nel soppresso Corpo R. d'Artiglieria di costa, ammessa a far valere i suoi diritti alla pensione.

Id. 9 detto:

Cartagenova Agostino Federico, capitano di vascello, nominato Comandante in secondo del Corpo R. Equipaggi.

In virtù di Decreti Reali e Ministeriali delli 6 corrente mese ebbero luogo i seguenti movimenti nel personale dell'inferior carriera delle intendenze:

Ascheri Luigi, segretario d'intendenza, f. f. di segretario di 1ª classe a Torino, Segretario a Albenga;

Bruni Giovanni, segretario a Oneglia, id. a Novi;

Boccaccio Federico, segretario di 1ª classe a Nizza, con anzianità di segretario d'intendenza, id. a Oneglia;

Grange Ambrogio, segretario di 2ª classe a Annecy, id. di 1ª ivi;

Crozet Giulio, segretario di 2ª classe a Ciamberì, id. di 1ª ivi;

Garroni notaio Vittorio Emanuele, sotto segretario a Genova, segretario di 2ª classe a Nizza;

Rossi Alfonso, sotto segretario a Torino, segretario di 2ª classe ivi;

Almasio notaio Giovanni, f. f. di delegato di sicurezza pubblica a Cuneo, sotto segretario a Torino;

Repetto Francesco Lorenzo, sotto segretario a Chiavari, id. a Genova;

Crobu Raimondo, scrivano a Cagliari, sotto segretario a Chiavari;

Pintor-Mameli Raffaele, scrivano in aspettativa, scrivano a Cagliari;

Ronchi Cesare, scrivano a Sassari, id. a Saluzzo;

Mulas Giuseppe, volontario a Lanusei, scrivano a Alghero;

Pizzigoni Carlo, volontario a Pallanza, scrivano a Sassari;

Rappis Vincenzo, ammanuense per le opere pie a Oneglia, scrivano a Ivrea;

Beltritti Felice, volontario a Cuneo, scrivano a Mondovì.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 12 ottobre.*

AVVISO.

La Direzione della Società per l'insegnamento gratuito delle Aspiranti Maestre annunzia che gli esami d'ammessione incomincieranno il giorno 4 del prossimo novembre, e le Scuole s'apriranno il giorno 10 dell'istesso mese.

Le Aspiranti sono pertanto pregate di presentarsi accompagnate dai loro genitori all'ufficio del R. Provveditore agli studi dal giorno 15 corrente al 1 novembre, per ottenere la regolare iscrizione, la quale è obbligatoria anche per le allieve che già frequentarono la Scuola negli anni passati.

Torino, 12 ottobre 1853.

RACHELE FARINA, *Direttrice.*

AVVISO

di pronunciato deliberamento dello Stabile Demaniale descritto al N. 12 dello stato annesso alla legge 19 maggio 1853.

Il pubblico è avvisato che la vendita dello stabile demaniale di cui nell'avviso d'asta delli 13 agosto ultimo scorso inserto nel giornale Ufficiale della divisione di Genova delli 22 stesso agosto e 1.° corrente mese di settembre numeri 197 e 206; venne con verbale d'oggi deliberato in questo ufficio di giudicatura sul prezzo di perizia di L.n. 1100, a quello di L. 3000, e che il termine di giorni venti fissato pei fatali nel suddetto avviso d'asta per le offerte in aumento del sesto o mezzo sesto sul prezzo d'aggiudicazione sovra indicato, scade col mezzodì del giorno di martedì 18 del prossimo venturo mese di ottobre.

Varese, 28 settembre 1853.

Per il giudice del mandamento delegato,
Il segretario FRANCESCO BARDI.

MINISTERO DI FINANZE.

GABELLE.

Quadro comparativo dei prodotti delle Gabelle nella Terraferma durante il mese di settembre 1853.

	1853	1852	1851	1850	1849	1848
Dogane . . . L.	1,366,857	1,646,459	1,375,678	1,807,347	1,663,608	1,311,509
Sali . . . »	823,989	825,429	835,195	805,831	745,950	921,688
Tabacchi . . . »	1,059,465	1,004,021	958,366	925,295	914,725	955,427
Polveri e Piombi . . . »	85,084	71,528	82,553	75,710	61,139	52,408
Gabelle accensate . . . »	638,364	394,045	394,837	388,720	388,720	388,720
Totale L.	3,973,759	3,941,482	3,645,837	4,002,903	3,774,142	3,629,752

R I S U L T A T I

Dogane.

1853	Diminuz. rispetto al	1852	L.	279,602
		1851	»	8,821
		1850	»	440,490
		1849	»	296,751
	Aumento »	1848	»	55,348

Dogane ed altri prodotti.

1853	Aumento rispetto al	1852	L.	32,277
	Id.	1851	»	327,922
	Diminuzione »	1850	»	29,144
	Aumento rispetto al	1849	»	199,617
	Id.	1848	»	344,007

Quadro comparativo dei prodotti delle Gabelle nella Terraferma durante i primi nove mesi del 1853.

	1853	1852	1851	1850	1849	1848
Dogane . . . L.	12,562,698	13,978,435	11,602,727	13,535,427	12,812,460	10,344,902
Sali . . . »	7,480,867	7,451,782	7,375,480	7,233,623	6,965,896	8,464,645
Tabacchi . . . »	9,327,421	9,027,344	8,393,147	8,169,077	8,491,403	7,875,439
Polveri e Piombi . . . »	544,890	583,737	607,596	509,358	444,822	478,332
Gabelle accensate . . . »	4,279,364	3,546,408	3,546,408	3,498,483	3,498,483	3,498,483
Totale L.	34,195,240	34,587,706	31,525,358	32,945,968	32,213,064	30,661,801

R I S U L T A T I

Dogane.

1853	Diminuz. rispetto al	1852	L.	1,415,737
	Aumento »	1851	»	959,971
	Diminuz. »	1850	»	972,729
		1849	»	249,762
	Aumento »	1848	»	2,217,796

Dogane ed altri prodotti.

1853	Diminuz. rispetto al	1852	L.	392,466
	Aumento rispetto al	1851	»	2,669,882
		1850	»	1,249,272
		1849	»	1,982,176
		1848	»	3,533,439

Dal Ministero di Finanze, addì 11 ottobre 1853.

Per il Segr. Capo della 3ª Divisione
G. GALLINI *Segr.*

DUE SICILIE

NAPOLI, 1 *ottobre.* Leggesi nel *Giornale del regno delle Due Sicilie*:

Il supremo magistrato di salute, nell'ordinaria seduta del 16 di settembre, stabilì:

Che d'ora in poi i navigli provenienti da Cristiania e da Lorvigen (località infette di *cholera-morbus*) sieno assoggettati alla contumacia di giorni dieci con traversata felice per gli uomini e merci con espurgo nei soli lazzaretti di prima classe; al rifiuto con traversata infelice. E che i rimanenti porti della Norvegia seguitino ad essere considerati come località sospette.

E con altra deliberazione della stessa data, il collegio anzidetto disponeva:

Che Lubecca ed il suo porto, Travemunda (località sospette di *cholera-morbus*) siano assoggettate alla contumacia di giorni dieci per le sole persone con sciorino degli effetti d'uso a bordo del naviglio.

— Lo stesso magistrato, nell'ordinaria sua seduta del 23 del corrente, dispose:

1. Che d'ora in poi i navigli provenienti
 1. da Londra, come dagli altri porti del Tamigi,
 2. da New Castle,
 3. da Billequaz sulla riva meridionale della Tyne (località tutte infette di *cholera*) sieno assoggettati alla contumacia di giorni dieci con traversata felice per gli uomini e merci con espurgo nei soli lazzaretti di prima classe; al rifiuto con traversata infelice.

2. Che i navigli provenienti dai rimanenti porti del regno unito della Gran Bretagna, come dal regno del Belgio e dall'Olanda (località sospette di *cholera*) sieno assoggettati a giorni dieci di contumacia per le sole persone con sciorino degli effetti di uso a bordo del naviglio.

3. Che il settentrione della Francia, come pure Gibilterra (località sospette di *cholera*), sieno assoggettate a giorni sette di osservazione per le sole persone con sciorino degli effetti di uso a bordo del naviglio.

— Nel giorno 24 dell'or caduto mese, verso le ore 6 3/4 antimeridiane, s'intese in Cittaducale una non leggiera scossa di tremuoto, la quale per altro non produsse danno di sorte alcuna.

FRANCIA

PARIGI, 9 *ottobre.* Leggesi nella *Presse*: La guerra è stata dichiarata alla Russia dalla Porta, e noi ne rendiamo grazie al Divano. Da sette mesi che dura quest'imbroglio diplomatico che chiamasi la *quistione d'Oriente*, noi abbiamo tutte le ansietà della guerra, tutte le incertezze d'una pace equivoca, e l'Europa incivilita assiste coll'armi al braccio alle più flagranti violazioni del diritto delle genti e dei trattati. Per ispiegare cotesta inazione dinanzi al contegno della Russia, ella inventò una distinzione tra il *fatto di guerra* e il *caso di guerra*.....

Le due regine dell'Occidente (Francia ed Inghilterra) debbono aver la coscienza oggimai della missione provvidenziale che loro è affidata; sentinelle avanzate della civiltà, la loro alleanza è la salvaguardia della libertà. L'ingresso della flotta anglo-francese nel Bosforo è una determinazione alla quale non potremmo applaudire abbastanza; ma se i governi della Francia e dell'Inghilterra vogliono soddisfare alle esigenze dello stato delle cose, noi li supplichiamo di non fermarsi a mezza strada.

Avendo il *Moniteur* serbato il silenzio, non sappiamo fino a qual punto dobbiamo prestar fede al dire dei giornali sul contegno che terrà la flotta anglo-francese nel caso in cui la lotta s'impegnasse fra la Turchia e la Russia.

Si assicura che le flotte non moveranno dal Bosforo pel Mar Nero se non qualora i russi volessero servirsi della flotta loro per isbarcar truppe o rifornir di viveri l'esercito; nel caso contrario, esse non si allontanerebbero dalla capitale nè recherebbero nella lotta alcun soccorso al sultano. Se è così, noi ci prenderemo la libertà di far osservare che le flotte non avranno adempiuto che una parte della loro missione.

Che la Russia abbia essa sola violato i trattati, invadendo le provincie danubiane, ciò non fu mai contestato; che le sue domande al sultano sieno stato ingiuste, i dispacci indirizzati alla Russia dai gabinetti delle Tuilerie e di Saint-James l'hanno provato ad evidenza; che la quistione religiosa non sia stata che un pretesto, la condotta della Russia ne fa fede; che il trattato del 1841 imponga alla Francia e all' Inghilterra il dovere d'intervenire, niuno ormai ne dubita; ma in qual misura deggiono intervenire? In ciò è la quistione.

Per noi, crediamo che, se si vuole che l'intervento sia efficace, bisogna che le flotte entrino nel Mar Nero per forzare la flotta russa a rifuggirsi a Sebastopoli. Se vi è ancora una speranza di conservar la pace e di veder la Russia tornare a sentimenti di equità; essa sta nel convincerla che le nostre flotte entreranno nel Mar Nero, poichè colà trovasi appunto il lato vulnerabile dell'impero-moscovita. Noi abbiamo fiducia nella bravura e nell'entusiasmo dell'esercito ottomano; ma perch' ei possa combattere ad armi eguali, è mestieri che possa calcolare sopra una potente diversione operata sulle spiagge della Circassia, e nulla è più facile di questa diversione tostochè la flotta russa non tenga più il mare.

Importa all'Occidente di accumulare quanto è possibile ogni mezzo per procurare vantaggi alla Porta; imperocchè se la sorte delle armi fosse favorevole ai russi, non si terrebbero essi dall'impadronirsi definitivamente dei Principati, e di farne il prezzo della vittoria.

Impedire che l'esercito russo sia rifornito di viveri dalla parte del Mar Nero, ciò non gli farebbe gran male. Nelle campagne del 1828 e del 1829 il Mar Nero fu di un gran soccorso all'esercito russo, perchè i principati danubiani erano esausti, e perchè l'Austria serbava una *neutralità ostile*; ma la produzione raddoppiò dagli ultimi vent'anni nella Moldo-Valachia; intercettando la navigazione dei bracci del Danubio, la Russia accumulò nei principati immense provigioni ch'essa si procura a vil prezzo; e l'Austria, se è pur vero ch'ella resti neutrale, serberà una *neutralità simpatica*, e sarà nella lotta di una grande utilità alla Russia, trasmettendole pel Danubio tutto quello di cui avrà bisogno.

Risulta da tutto ciò che finora abbiamo detto, che se le flotte ristringono la loro azione a impedire il rifornimento di vettovaglie all'esercito russo dal lato del Mar Nero, esse non saranno nè di un grande aiuto alla Turchia nè di un grande ostacolo alle operazioni dei russi; laddove se esse penetrano nel Mar Nero, e costringono la flotta russa a celarsi, potranno cambiare compiutamente le sorti del conflitto.

— Si annunzia la trista morte del sig. Bellot luogotenente della marineria francese che l' anno scorso aveva preso parte a una spedizione alla ricerca di sir John Franklin, e che quest'anno aveva voluto intraprendere un nuovo viaggio all' intento medesimo. Egli, nell'andare da una stazione all'altra per recar dispacci e notizie, fu gittato da un forte colpo di vento in una profonda fessura di ghiaccio ove si annegò.

SPAGNA

Madrid, 4 *ottobre*. Scrivono alla *Correspondance*:

Il duca di Valenza, maresciallo Narvaez, ha fatto sapere al ministero ch'egli avea l'intenzione di mettersi ben presto in cammino per ritornare in Ispagna, e che dopo un breve soggiorno a Madrid, andrebbe a Loja a curarvi la sua salute.

I suoi amici nulladimeno credono ch'egli aspetterà piuttosto ad Aranjuez la riunione delle *Cortes*.

INGHILTERRA

Londra, 8 *ottobre*. Si legge nel *Morning-Chronicle*:

Si mostra un gran desiderio d'aver fiducia nelle dimostrazioni pacifiche della Russia, ma l'occupazione de' Principati Danubiani contraddice in modo a queste dimostrazioni che l'inquietudine e la diffidenza non possono guari calmarsi. Forse mai lo stato di cose del continente non aveva eccitato l'attenzione pubblica in Inghilterra così vivamente come oggi. Ma quantunque si possa credere, in seguito al miglioramento dei fondi pubblici, che un aggiustamento amichevole tra la Russia e la Turchia è più che mai probabile, la impressione generale non è però favorevole.

Si teme che prima che le negoziazioni possano raggiungere il loro scopo, la Turchia non venga a tal atto che renda impossibile o per lo meno assai più difficile ogni trattativa ulteriore. Tale era l'opinione, tali erano i sentimenti espressi alla *city* su questa grave quistione. La tendenza al rialzo che le nuove assicurazioni possono produrre ne' fondi pubblici, è sostenuta ed incoraggiata dallo stato attuale de' contratti sopra i consolidati; stato che ben merita di fermare l'attenzione degli speculatori.

— Si legge nel *Daily-News*:

Ieri (7) dopo mezzogiorno, il Lloyd ha ricevuto per via telegrafica la notizia d'una spaventosa catastrofe.

L'*Annie Sane*, di Liverpool, naviglio emigrante, ha fatto naufragio sulle isole di Barra, in vista della costiera occidentale della Scozia. Vi erano a bordo 450 passeggieri e, giusta il racconto che se ne fa, 348 persone sono rimaste annegate; 102 solamente hanno sfuggita la morte. Fra queste ultime si cita il sig. Bell, l'ufficiale comandante, e 12 uomini dell'equipaggio.

Il naviglio andò a pezzi dopo aver urtato contro lo scoglio. Il capitano restò sei ore su i frantumi del naviglio medesimo, facendo sforzi inauditi per salvare quanti più de' naufragati gli riuscisse possibile. In una lettera, in data del 3, egli loda altamente la generosa condotta degl'isolani che si adoperarono a tutto loro potere per salvare gli sfortunati passeggieri ch'erano a bordo del bastimento.

— Si legge nella *Patrie*:

La paziente e indomata energia della nazione britannica ha finalmente ottenuto la soluzione d'un problema che da ben quattro secoli è stato cercato dai navigatori d'ogni paese.

Il passaggio al nord-ovest del continente americano, la esistenza del quale era indicata dalla teoria, è stato scoperto e percorso dal capitano Mac Clare (Vedi il num. antecedente della Gazzetta) comandante dell'*Investigator*, spedito in cerca di sir John Franklin.

Partito dallo stretto di Davis, sull'Atlantico, l' *Investigator* è arrivato allo stretto di Bering, sul Pacifico, traversando i mari Artici.

La scoperta del passaggio nord-ovest, interessante per quel che ha tratto alla geografia fisica del globo, ha perduto molto della sua importanza dopo che la navigazione pei capi Horn e di Buona-Speranza, e stata meglio conosciuta; dopo che, soprattutto, la navigazione a vapore si è allargata su tutti i mari. Oggidì che noi siamo vicini a vedere una stradaferrata od un canale marittimo traversare l' istmo di Panama, ben può dirsi che il passaggio nord-ovest (quand'anche non si avessero a vincere tutte le difficoltà ch' esso presenta in così gran numero) non sarebbe che di piccolo uso per la navigazione verso l'Asia Orientale, in vista della quale è stato principalmente cercato.

I dispacci pervenuti all'ammiragliato inglese, che annunciano il felice esito della navigazione dell' *Investigator*, non lasciano purtroppo quasi nessuna speranza intorno alla sorte di sir John Franklin e de' suoi compagni.

ALEMAGNA

Austria. *Vienna*, 7 *ottobre*. La *Corrispondenza Austriaca* reca la seguente comunicazione:

« Secondo notizie da Parigi di ieri, notizie di guerra regnavano alla Borsa e nei giornali che non mancarono di esercitare una impressione sfavorevole sui corsi. La dichiarazione di guerra della Porta era riguardata come un avvenimento sicuro ed imminente. Una nota su ciò contenuta nei giornali reca, che dopo le decisioni prese il 25 di tenersi fermi alle cognite modificazioni della nota, un gran consiglio tenuto il 26 dichiarò essere esaurite le trattative, ordinò le ultime misure di difesa, e riconobbe giunto l'istante di tener pronta una dichiarazione di guerra. Oltre a ciò era espressa la presupposizione, che la flotta del Mediterraneo ancorerebbe il giorno 9 corrente avanti Costantinopoli. Quanto poi concerne le congetture d'ogni sorta della stampa di Parigi, noi non possiamo trovarci indotti di riprodurle, essendochè unicamente ufficiali notificazioni da parte dei gabinetti occidentali sono proprie a spargere lume su ciò e a precisare il corso degli avvenimenti. »

DANIMARCA

Copenaghen, 3 *ottobre*. A mezzogiorno S. M. il re ha inaugurati i lavori legislativi della Dieta col seguente discorso:

« Abbiatevi le congratulazioni del vostro re. Allorchè un anno fa noi indirizzammo la parola alla Dieta ci premeva particolarmente di ottenere il suo consenso alle leggi mediante le quali noi stabilivamo l'unità della costituzione che avevamo anteriormente annunziata, dei diversi paesi che la Provvidenza ci ha confidati. La Dieta ha approvate le leggi necessarie alla esecuzione dell'opera che ci avevamo proposta. Ma prima di promulgare la costituzione generale, per cui noi speriamo con l'aiuto di Dio di radunare tutti i nostri Stati in un solo, ben ordinato, come abbiam detto nel decreto del 28 gennaio 1852, è d' uopo che dei mutamenti vengano fatti nella legge fondamentale del regno. Prima della chiusura della sessione una proposta di riforma della legge fondamentale fu per ordine nostro comunicata alla Dieta, ma la stagione inoltrata e l'epidemia regnante tolsero ad essa il tempo di occuparsene.

La legge che regola l' ordine di successione in tutta la monarchia danese è stata di recente promulgata, al pari delle leggi che stabiliscono l' unità di dogane fra il nostro regno ed i ducati dell'Holstein e dello Schleswig. Con l'istessa mente e con diversi decreti e risoluzioni noi abbiam pure ravvicinati al regno i nostri ducati, per quanto concerne i rapporti mediante cui deve, secondo il nostro piano di costituzione, regnare l' unità.

Il punto essenziale prima di procedere all'attuazione della costituzione generale è l'adozione della nuova legge fondamentale sugli affari particolari del regno di Danimarca. Secondo le leggi vigenti questa nuova legge non può essere votata dalla Dieta attuale. Ma noi crediamo che questa circostanza sarà per voi un motivo di più per far sì che questa cosa giunga a quel grado a cui potevate farla giungere nella prima Dieta.

Quantunque le proposte di leggi finanziarie, che vi saranno chieste per l'anno prossimo, rendano necessario un nuovo appello al danaro dal paese, le condizioni delle nostre finanze sono però soddisfacenti. Gli altri affari che saranno sottoposti al vostro esame hanno minore estensione e importanza di quelli che d' ordinario occupano la Dieta. Noi invochiamo la benedizione di Dio sui lavori ai quali siete per dare opera a prò del benessere e della prosperità avvenire della patria nostra. »

Dopo questo discorso accolto da numerosi evviva, le due Camere sono procedute alle elezioni dei loro presidenti.

PRINCIPATI DANUBIANI

Leggesi nel *Corriere Italiano* di Vienna:

L'armata russa ha in tal modo occupata e fortificata la linea del Danubio, che un attacco da parte dei turchi sarebbe segno di pazzia. I russi sono padroni di tutti i punti culminanti e di tutti i passaggi, e già da tre mesi furono prese in proposito le più esatte misure. Da Nuova-Orsova in giù, dove il Danubio abbandona il territorio austriaco, si conoscono i seguenti punti di passaggio che i russi occupano con truppe e batterie:

1. Presso Bregova, al di là dello sbocco del Timok, ai confini della Serbia;
2. Un' ora al di sopra ed al disotto di Widdino;
3. Il passaggio presso Arker-Palanka;
4. Subito al disotto di Dschibra-Palanka;
5. Al disopra dello sbocco del fiume Schyl;
6. Presso Islas, sopra dello sbocco dell' Atusa;
7. Presso Flamunda, al disotto di Nikopoli;
8. Al disotto di Giurgewo;
9. Tra Kataritza e Silistria;
10. Due miglia tedesche disotto Hirsöva;
11. Presso Brailow.

Furono specialmente fortificati i punti di passaggio presso Silistria e Turtukai, dove il Danubio non ha che 1 000 passi di larghezza, e la circostanza che la sponda destra ha maggiore altezza della sinistra rende difficile la difesa.

TURCHIA

Il consiglio superiore di sanità di Costantinopoli ha deciso, secondo la *Triester Zeitung*, di sottoporre ad una visita tutti i navigli provenienti dal Mar Nero. Se questi navigli dovessero proseguire la loro corsa nell' interno del canale essi dovranno prendere a bordo un guardiano di sanità. Questo fu stabilito in seguito alle misure di quarantena ordinate contro le provenienze della Russia.

Scrivono alla *Triester Zeitung* da Beirut che il piroscafo inglese *Firebrand*, proveniente dalla baia di Besika, ha portato dei dispacci pel console inglese, e proseguito poi il viaggio alla volta di Alessandria.

Il suddetto foglio ha da Gerusalemme che quei contorni divengono sempre più malsicuri a motivo delle scorrerie che i beduini estendono sino nelle vicinanze della città. Essi derubarono l'ultimo corriere francese ed assalirono una carovana di 200 cammelli con cereali, i quali furono poi ripresi dagli abitanti di campagna.

L'unico battaglione che stava di presidio in Palestina, ricevette ordine di partire per Saida, quindi resta più libero il campo ai beduini ed ai ladri. I soldati prima di partire vendono tutto ciò che possedono onde convertire in danaro i loro averi prima di partire per Stambul.

Il bascià lasciò la città in custodia ai suoi correligionari, ed i cristiani guardano con timore la partenza delle truppe. È giunta a Gerusalemme felicemente la prima carovana di pellegrini francesi. Alla vista della città tutti smontarono di cavallo, si gettarono a terra ed orarono. A Jaffa s'attende una fregata francese per la protezione dei pellegrini.

— A far meglio comprendere l'atto dell' innalberamento della bandiera del Profeta in Costantinopoli, comunichiamo i seguenti ragguagli: La bandiera del Profeta (bandiera di sangue) viene inalberata sulla moschea di S. Sofia; essa eccita, secondo i precetti del corano, alla sanguinosa lotta di distruzione contro tutti gli infedeli (cristiani). Ogni uomo atto alle armi è obbligato a muovere alla pugna. Da questo momento l' uccisione di un cristiano è riguardata come cosa santa. Giusta una notizia qui pervenuta da lungo tempo ad un'ambasciata, questa volta il Mufti annunzierà in tutte le moschee, che la bandiera del Profeta chiama alla guerra soltanto contro gl' infedeli russi. Tale misura fu motivata dalla considerazione di salvare gli alleati della Turchia. Lettere da Costantinopoli assicurano che la bandiera doveva essere inalberata al più tardi il giorno 30 dello scorso mese. Il vapore da guerra austriaco che si trova nel porto di Costantinopoli, è destinato a raccogliere a bordo tutti i sudditi austriaci, in caso di un conflitto.

— Secondo una lettera da Costantinopoli del 26 scorso, furono mandati nella baia di Besika con un vapore turco cento abili piloti turchi del mare di Marmara. Si vuol da ciò dedurre che il numero dei navigli delle flotte unite innanzi a Costantinopoli sarà in breve aumentato. Corre voce che il giorno 3 ottobre, la maggior parte della flotta anglo-fraacese comparirà rimpetto a Costantinopoli. Quando fu conosciuta la disposizione guerresca del Divano, l' i. r. internunzio barone de Bruck si è tosto trasferito da Rescid bascià per informarsi delle intenzioni della Porta, e si dice essere stato assicurato che il sultano non desidera la guerra e anzi vuole che sino all' ultimo istante sia fatto il possibile per evitarla, senza violare il diritto di sovranità della Porta. Nell' istesso tempo, Rescid bascià avrebbe dimostrata l' allarmante disposizione degli animi della popolazione, la quale non permette di troppo abbandonarsi a speranze di pace.

Salonicco, 21 *settembre*. — (Carteggio dell' *Osservatore Triestino*) Ieri giunsero qui notizie da Volo, secondo cui il bascià di Larissa avea informato quel governatore essere stato finalmente ucciso il famigerato masnadiero, conosciuto sotto il nome di Calamata, il quale era per tanti anni il terrore delle vicine contrade. Varie sono le voci intorno al modo della sua uccisione. Havvi chi pretende essere stato ammazzato in un attacco fatto contro alcuni vignaiuoli; altri dicono essere stato ucciso dalle guardie del Derbend-agà, senza che fosse da queste conosciuto; altri infine, e questa voce sembra la più probabile, opinano essersi deciso il governo turco di liberarsi da questo pericoloso individuo, che nelle attuali circostanze avrebbe potuto sedurre qualche provincia alla ribellione. Per ordine del governo ottomano alcuni drappelli di Albanesi si sarebbero tenuti nascosti in vari punti pei quali soleva passare il temuto brigante, onde attenderlo, ed infatti un colpo di fucile di questi l'avrebbe privato di vita. Dicesi, che i suoi compagni si siano impossessati del suo corpo, che gli abbiano poi recisa la testa e portata nelle montagne, lasciando alle guardie il solo tronco. Queste, per provare la sua morte, dicesi che abbiano mozzato al cadavere una mano su cui era inciso il nome Calamata. Qualunque sia il modo con cui questo uomo temuto venne ucciso, il fatto si è che egli non esiste più. Calamata era un uomo robusto di oltre 60 anni, nativo della Grecia e precisamente di Calamata, il quale esercitava oltre a 20 anni l'infame suo mestiere; fu più volte graziato dai governatori turchi, ma ritornava poi sempre nelle montagne onde abbandonarsi al brigantaggio. La sua famiglia abitava a Domokò ed in quei contorni trovò pure la sua morte ai primi del mese corrente.

Il nuovo governatore di questa provincia, Rustem bascià, prima governatore a Janina, giunse qui al 17 corrente, ed al 19 fu letto il relativo firmano nel palazzo governativo in presenza di tutti gli impiegati ottomani, dei capi delle comunità cristiana, ebraica e musulmana. I signori consoli hanno già incominciato a fargli le usitate visite di cerimonia.

— Si legge nel *Giornale di Sicilia* in data di Palermo 20 settembre:

Nell'interesse del commercio e della marineria desumiamo da un rapporto in data 3 agosto del regio vice-console di Salonicco le seguenti notizie:

Il ricolto dei grani duri e teneri, segala, orzo, avena è stato abbondante, e tutto prometteva che egualmente copioso sarebbe quello del granone e dei semi di sesamo, cui molto ha giovato il bel tempo.

Esistono in Salonicco depositi di grani ed orzi del passato ricolto, e fino alla data del rapporto consolare non si eran fatte che alcune vendite, per dimande giunte dai vari paesi sul Mediterraneo e dalla Gran Bretagna.

Dalle osservazioni fatte sul mercato di Salonicco, il regio vice-console desume che ivi i navigli troverebbero facili carichi per tutto il corso di questo anno, ed anco fino a marzo 1854.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. *Roma, 8 ottobre.* Si legge nel *Giornale di Roma*:

È imminente la pubblicazione del Bilancio fatto dal ministero delle finanze dal 1 gennaio 1848 fino a tutto giugno del 1849. In breve faremo minutamente conoscere questo lavoro.

— *Bologna, 8 ottobre.* Si legge nella *Gazzetta di Bologna*:

Stanzani Pietro, detto *Pirello dei Tiranti*, merciaio, e Cesare Cavara, lavandaio, convinti colpevoli di omicidio con animo deliberato, e per ispirito di parte, commesso in Bologna il 2 settembre 1848, in persona di Luigi Bianchi, commesso di polizia, condannati all' estremo supplizio per sentenza del primo turno del supremo tribunale della sacra consulta del 27 maggio corrente anno, subirono stamane la pena della decapitazione nel solito spiazzo fra porta Lamme e porta S. Felice.

Gli altri coaccusati, come correi del succitato misfatto, e cioè: Gaetano Berselli, Gaetano Reggiani, Vincenzo Bersani, Tommaso Fantoni, Felice Zannini e Pietro Natalini (non computando i contumaci Gaetano Peli, Gaetano Massarenti, Vincenzo Rizzoli e Cesare Merighi), lo stesso supremo tribunale ordinò fossero trattenuti in carcere per altri sei mesi ad oggetto di assumere ulteriori atti.

SVIZZERA. *Losanna, 11 ottobre.* Si legge nella *Gazzetta di Losanna*:

L'ex-regina Maria-Amelia è arrivata domenica sera all'albergo Gibbon: dessa è accompagnata dal principe e dalla principessa di Joinville e dai loro figli, dal duca d'Aumale, dalla duchessa di Marmier, e da un numeroso seguito.

FRANCIA. *Parigi, 10 ottobre.* Leggesi nella *Presse*: Il dispaccio seguente ci è comunicato dall' agenzia della telegrafia privata, Englander e Comp.

Marsiglia, 9 ottobre.

Il *Fury* della marineria inglese reca notizie di Costantinopoli del 2.

Il divano aveva risoluto che il 4 sarebbe proclamata la dichiarazione ufficiale che intima alla Russia di sgombrare immediatamente i Principati, se no la guerra comincerebbe.

Era accreditata la voce che la flotta turca ed egiziana avessero penetrato nel Mar Nero.

Il 3, il *Fury* aveva incontrato l'*Ardent* che recava alla flotta francese l'ordine di passare i Dardanelli.

Abbiamo ricevuto, soggiunse la *Presse*, in pari tempo le notizie recate dal *Tancredi*. Benchè un po' arretrate, essendo del 25, non offrono meno un grande interessse; e per quanto dicono del contegno risoluto del divano, danno se non un carattere di certezza compiuta, almeno tutta l'apparenza di probabilità all'importante dispaccio qui sopra riferito.

— Leggesi nella *Patrie*:

Tutte le corrispondenze di Vienna e di Berlino sono ora unanimi per istabilire che la neutralità della Prussia e dell' Austria, nella quistione d'Oriente, pare oggidì dover essere considerata come certa.

Questa circostanza, unita all' accordo che non cessò mai di regnare fra le grandi potenze, e la posizione presa dalla Francia e dall' Inghilterra, diminuisce notevolmente la gravità degli attuali avvenimenti.

— Si è sparsa alla Borsa la voce che S. M. l' imperatore fosse ammalato. Questa voce è pienamente falsa. La salute di S. M. è ottima.

— Il generale di Goyon e gli ufficiali francesi che sono stati inviati per assistere alle evoluzioni dell'esercito austriaco a Ollmütz, sono giunti a Parigi.

Il generale di Goyon è stato ricevuto la sera stessa dall'imperatore.

ALEMAGNA. Scrivono da Berlino alla *Patrie* che i membri del congresso doganale sono occupati a compilare gli articoli della tariffa per sottoporli alla ratificazione dei varii governi che formano parte dell' unione doganale. In seguito a tale ratificazione, il congresso darà il suo voto definitivo.

La nuova tariffa sarà messa in vigore al principio del mese di novembre.

GECIA. Si legge nella *Patrie*:

Notizie recentissime recano che un nuovo moto insurrezionale sia scoppiato sulle frontiere della Grecia, in quella parte che confina con la Turchia.

RUSSIA. Gli ultimi dispacci dalle provincie della Polonia annunziano che il campo di Varsavia era stato sciolto il 6 ottobre.

TURCHIA. Scrivono da Sira al *J. des Débats* in data del 29 settembre: che i battelli a vapore inglesi e francesi mandati a Costantinopoli per contribuire a mantener l' ordine (se bisogno c'era) durante le feste del Bairam, erano tornati a Besika.

DISPACCI ELETTRICI.

Ripetiamo il seguente dispaccio, inserito ieri non in tutta l'edizione.

Parigi, 12 ottobre, ore 12 min. 15.

COSTANTINOPOLI, 1 *ottobre.* Il Sultano doveva indirizzare alla nazione un manifesto che proclama la guerra santa, e chiedere l'ingresso immediato delle flotte nei Dardanelli.

Omer bascià doveva fare un'intimazione di sgombramento all'esercito russo col tempo necessario per ricevere una risposta da Pietroburgo. In caso di rifiuto sarebbero cominciate immantinente le ostilità, senza passare il Danubio nelle attuali circostanze.

Il *Times* dice che la Francia e l'Inghilterra hanno fatto conoscere allo Czar condizioni dalle quali non si rimoveranno. Un accordo perfetto regna fra i due governi.

DUBLINO, 11. Il ministro della guerra ordina la formazione di sei reggimenti, destinati, dicesi, al Mediterraneo.

Le squadre turca ed egiziana dovevano andare a proteggere Trebizonda.

— Un dispaccio di Bombay del 12 settembre annunzia nuovi progressi degl' insorti cinesi. La caduta della dinastia regnante è considerata come certa.

Parigi, 13 ottobre, ore 9 m. 15.

L'imperatore è giunto a Compiègne ieri, e vi si fermerà 15 giorni.

Si ha da un dispaccio di Trieste del 12: È confermato che il sultano diede la sua approvazione alla dichiarazione di guerra.

Una nuova leva di 150,000 uomini è ordinata.

I funzionari russi rimasti in Turchia si preparano a partire.

La dichiarazione di guerra dice che la navigazione del Danubio e del Mar Nero resterà aperta alle bandiere neutrali.

Il principe Pasckevitch è surrogato a Gortschakoff nel comando dell' esercito del Danubio.

Il principe Menschikoff è nominato all' amministrazione delle provincie danubiane.

Notizie di Smirne recano che il console americano si sarebbe opposto al trasportamento forzato di Kosta in America.

E. LEONE gerente.

8° *Elenco dei soscrittori al Monumento* CESARE BALBO.

Pomba cav. Giuseppe azioni 2 L. 10 — Rignon Benedetto consigliere d'appello a Casale az. 1 L. 5 — Sauli Francesco Maria marchese az. 10 L. 50 — Centurioni Lorenzo az. 4 L. 20 — Franceschetti Antonio az. 1 L. 5 — Capponi Gino marchese az. 4 L. 20 — Feccia scultore az. 2 L. 10 — Sauli Nicola az. 2 L. 10. — Carrega Andrea az. 1 L. 5.

Totale . .	L.	135
Soscrizioni precedenti .	»	4,343
Totale generale .	L.	4,478

(Continua)

N. B. Tutti i pagamenti debbono essere rivolti al signor *Paolo Trompeo*, segretario dell' ufficio di Questura della Camera dei Deputati.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

13 ottobre 1853.

Fondi Pubblici.

1851 5 0/0 1 giug. C. del g. p. d. b. in c. 91 50
C. della matt. in c. 91 25

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 lug. Contr. del g. p. d. b. in c. 1205
Cassa di Comm. ed Indus. C. del g. p. d. b. in c. 587 50
C. della matt. in c. 575 575
Ferrovia di Novara Contr. del g. p. d. b. in c. 536 535 535 538 in liq. 530 p. 20 8bre

CAMBIO. - MONETA Contro ARGENTO (*)

Oro	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 10	20 14
— di Savoia	28 79	28 86
— di Genova	79 52	79 70
Sovrana nuova . . .	35 25	35 34
— vecchia	35 02	35 12
Eroso-misto		
Perdita	2 40 0/00	

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla banca.*

BORSA DI PARIGI, del 12 ottobre

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	72 20	72 65
id. . . .	4 1/2 0/0	»	»	99 35	99 25
Fondi Piemontesi .	1849 5 0/0	94 50		» »	» »
id Prest. Rotsch.	1853 3 0/0	60 00		59 50	» »

TEATRI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La drammatica compagnia Toselli e Colombino diretta dall'artista Modena recita: *Le prime armi di Richelieu.*

TEATRO D'ANGENNES (8) La Compagnie Française sous la direction de Monsieur Eugène Meynadier représente: *Le Bourru bienfaisant: La marraine.*

TEATRO NAZIONALE (ore 7 1/2) Opera buffa del Maestro Donizzetti *Don Pasquale*, con ballo: *La distruzione del regno delle Fate*, del Coreografo Monticini.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La compagnia Giardini recita: *Il Conte di Monte-Cristo*, 3.° ed ultimo dramma replica.

TEATRO SUTERA (ore 8) La Drammatica Compagnia Lecchi e Baraccani diretta dall' artista Vivarelli rappresenta: *Il Profeta.*

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *Damone e Pitia*, con balletto ridicolo.

TEATRO DA S. ROCCO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *La bella Maghellona*, con ballo, *Le colombe d'amore.*

DELLA GINNASTICA COME ELEMENTO DI EDUCAZIONE

e del Collegio delle Scuole Pie di Savona.

Che le esercitazioni ginniche ed il maneggio dell'armi giovino a dare alle giovanili membra robustezza ed agilità, e ad inspirare negli animi fermezza e coraggio; che a rafforzare quanto più puossi gli animi e i corpi dei giovanetti debba principalmente intendere l'educazione pubblica e privata; le sono verità codeste, le quali, evidentissime essendo, non si possono dimostrare. E se vi fu un tempo in cui nel nostro paese furono dimenticate; se molti ancora in presente sono che fanno il viso dell'arme a quei collegi dove si tratta l'archibugio e si fa di ginnastica; non è qui il luogo di venirne divisando le cagioni. Le quali son molte. Questo sì diciamo che d'esse la men nobile ne la più comune non può essere l'ignoranza. Imperocchè e' sia al tutto impossibile non comprendere un tratto: che essendo il corpo una parte di noi, gli è debito nostro condurlo al perfezionamento maggiore possibile; e che un corpo ammollito per ozio non è, vuoi per la forma o per la potenza, che un mezzo corpo; che l'adempimento dei doveri sociali rende necessaria l'educazione non solo della parte di noi invisibile, sì pure di quella che è ministra dei comuni bisogni, è il legame che ci tiene stretti alla terra; che l'esercizio ben ordinato delle membra è il mezzo più sicuro, più potente e più dolce ad un tempo a conservare la sanità, la freschezza, la vita: che di molti pericoli è ministra la paura che nasce di debolezza; e di molti ci fa vittime l'ignoranza dei mezzi per vincerli. Ed è eziandio impossibile l'ignorare: che la mollezza della fibra e il torpore delle membra dispone a infingardaggine ed ozio che prepara al vizio; che la debolezza del corpo va di rado disgiunta da effemminatezza d'animo, mentre indurandosi il corpo alla fatica, l'animo acquista la pazienza del dolore: che l'energia della vita animale vuol essere negli adolescenti convenevolmente usata affine che non venga colpevolmente abusata: che certi vizii più mostruosi o non s'apprendono, o non così tenacemente da rendersi invincibili, che in nature indebolite e snervate; che pertanto può credersi verissimo il detto; gli uomini della presente società essere così precocemente corrotti perchè i corpi non sono da conveniente esercizio rinforzati; e la pubblica morale aiutarsi più che non paia della ginnastica.

Nè, per altra parte, coloro che alla ginnastica tengono il broncio come ad improvvida novità, possono dimenticare: grandissima parte aver avuto nell'educazione antica i giuochi ginnici, i quali in Grecia faceano parte del culto degli Iddii, e, come cosa troppo nobile, erano interdetti agli schiavi: e che a questi esercizi che in presente appena sono accessori all'educazione, mentre dovrebbono esserne grandissima parte, si dee attribuire quella maravigliosa bellezza di forme che noi ammiriamo nelle statue antiche, e che noi diciamo ideale comecchè nella evirata società presente ci manchino modelli corrispondenti.

A coloro poi che nelle esercitazioni ginniche e militari indirizzate a render le forme più svelte, le mosse più ardite le membra più proporzionate, la fibra più forte, veggono, o fingono di vedere dei pericoli pel costume, per gli studi severi, per la fede forz'anco! risponde la Dio mercè, e vorranno, speriamo, accettar la risposta, il dotto vescovo Dupanloup nel suo libro dell'educazione, con queste parole: *la gymnastique est aussi très utile pour accoutumer la jeunesse aux plus rudes exercices physiques .... j'y attache un gran prix; et je ne blamerais pas les instituteurs qui établiraient des recompenses pour exciter une vive émulation en de tels exercices.*

Degnissimi, pertanto, sono di lode questi padri delle scuole pie che primi, forse, in Piemonte, alle esercitazioni ginniche e militari hanno dato, sino dal 1846, un luogo nel programma di educazione onde questo loro collegio è venuto in tanto onore: e a persuadere il pubblico che quella parte importante del programma non è lettera morta, non che a destare coll' idea del pubblico giudizio nell'animo dei giovinetti loro ardore e zelo maggiore per quelle corporee fatiche, chiamarono il giorno 5 del corrente mese il fiore dei cittadini a vederli trattar le armi a far di ginnastica in quella amenissima lor villa che assai propriamente Mont'urbano è chiamata.

Noi non vogliamo, poco intendenti che siamo della materia, minutamente narrare tutte le prove del saltare, del volteggiare, dell'arrampicarsi, delle quali fummo testimoni: nè tampoco giudicare se sieno stati seguiti a puntino gli ordini più moderni dell'arte militare nel far la mostra, nel trattar le armi, nel muoversi, rigirarsi e dar le volte. Questo sì diciamo: che a vedere il coraggio anzi l'ardire con cui fanciulli da otto a dieci anni appuntavano il loro archibugietto, e lo sparavano: a vedere in così piccioli corpi tanta forza, agilità, pieghevolezza quanta ce ne vuole a fare con tutta facilità e sicurezza le varie prove e più difficili dell'arte ginnica qual si suole imparare agli adolescenti, ricordammo con dolore la nostra infingarda adolescenza seguìta da una fiacca e tetra virilità; e benedicemmo a questi caritatevoli e savi istitutori che pensano a provvedere ai loro alunni un tesoro di sanità, robustezza ed operosità di cui lo spirito loro dee necessariamente avvantaggiarsi; e che nei casi vari della vita può ad alcun di loro riescire più utile e prezioso d'ogni scienza e letteratura. Noi sappiamo che anche al nuoto fanno addestrare i savi padri i loro allievi; e potemmo vederne noi stessi alcuni affidarsi al mare con tal coraggio e maestria da meritare l'encomio di abilissimi nuotatori. Di che qualunque sappia quanta parte d'igiene è il bagno, e di ginnastica il nuoto, non può non esserne loro riconoscente.

E per noi vuolsi pure lodare il popolo Savonese che a dimostrare in quanto conto tenga queste prove che molti ancora dispregiano, e ad incoraggiare i valorosi alunni, accorse quel giorno, preceduto da tutte le autorità civili, politiche e militari del paese a vederle in gran numero, e coll'attenzione cogli applausi fe' segno dei generosi e gentili affetti che quella vista gli destava nel cuore.

Proseguano dunque, animosi e fermi i padri delle Scuole Pie nella via di savio progresso per la quale si son messi così di buon'ora; e s'assecurino che loro non è per fallire l'ossequio e l'amore dei buoni. I quali credono che nella savia educazione è riposta ogni speranza del nostro avvenire; e per la savia educazione molto s'aspettano, checchè vadano dicendo taluni, da coloro che all'educazione s'adoperano in nome di quella religione che non può non essere eminentemente educatrice, non altro essendo che amore e sacrifizio.

Savona, il 6 settembre 1853. W.

(Art. com.)

STRADAFERRATA
DA TORINO A CUNEO

In seguito all' avviso pubblicato nel Giornale Ufficiale del giorno 1.° scorso settembre, num. 210, si prevengono i signori Azionisti che a termini dell' art. 11 dello Statuto il tempo utile pel pagamento dell' ultimo Decimo scade con tutto il 16 corrente.

STRADAFERRATA DI PINEROLO

L' Amministrazione della Società Anonima della Ferrovia di Pinerolo, stante la quantità delle provviste in corso, non che il progredimento delle espropriazioni e dei lavori, ha deliberato in sua seduta d' ieri, di chiedere agli Azionisti il pagamento del 3.° e 4.° Decimo, cioè L. 50 per caduna azione, a senso dell'art. 7 dello Statuto.

Il versamento dovrà eseguirsi dal giorno 25 corrente ottobre a tutto il 10 venturo novembre, termine di rigore, nella Cassa della Società, presso la ditta Giuseppe Malan e Comp., via S. Filippo, num. 14, piano terreno, e saranno in tale circostanza scambiate le ricevute nominative contro i certificati interinali d'azione al portatore.

Torino, il 7 ottobre 1853.

Per l' Amministrazione
Il V.-Presidente ROBERTO SOLDATI.

CITTÀ D'ASTI

Il Collegio-Convitto continuerà, sotto vieppiù favorevoli auspicii, ad essere retto colle norme dei Collegi-Convitti Nazionali, cui è assimilato.

In esso gli Alunni, oltre all' insegnamento che verrà loro dato in comune cogli esterni, giusta il piano di studii pei Collegi Nazionali, avranno lezioni speciali di calligrafia, di disegno, e di lingua francese, non che direzione negli esercizi militari e ginnastici.

Per le condizioni d' ammessione dirigersi al signor Direttore del detto Collegio-Convitto professore Riscossa.

MUNICIPIO DI VERCELLI

IL SINDACO

Nel prevenire il pubblico, che la solita Fiera, detta di *Ognissanti*, avrà luogo in questa città dal giorno di venerdì, 28 prossimo venturo ottobre, al venerdì, 4 susseguente novembre,

Rende altresì noto

essere la medesima aperta non solo alle bovine ed ai maiali, ma anche ai cavalli, muli ed agli animali ovini, non che a qualsiasi genere di commercio.

Vercelli, il 30 settembre 1853.

Il Sindaco STARA.

ORIONE *Segr.*

AVVISO

Un sacerdote, in un villaggio saluberrimo presso Alessandria, desidera in pensione, pel pross. vegnente anno scolastico, quattro ragazzi, che abbiano già compiuti i corsi elementari italiani; egli li abiliterebbe per l' ammessione al 3.° corso di grammatica latina. Gli alunni affidandi saranno ivi trattati come in famiglia, e vi si porrà tutta la cura desiderabile perchè prendano una morale, civile e letteraria educazione. Vi si provvede ogni corredo tranne il vestiario.

Dirigersi in Torino al signor Binelli, negoziante da libri in via Guard' Infanti.

AVVISO

Da mercoledì, 12 corrente ottobre, si terrà esposto dalle ore 10 alle 4 pomeridiane, per 12 giorni consecutivi e sempre nelle stesse ore, nella Scuola di Pittura presso la R. Accademia Albertina, situata in via della Posta, num. 12, piano 3.°, un Quadro rappresentante **Il martirio di S. Agata**, fatto per commissione della chiesa parrocchiale di S. Giacomo in Tortona, dal pittore FRANCESCO MONTECUCCO, di Gavi.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto, speziale residente in Biella, dichiara che egli non intende di più oltre pagare verun debito per qualsiasi motivo contratto dal suo figlio Francesco pure speziale. BERNARDINO RICCARDI.

DA VENDERE AGLI INCANTI

Beni stabili posti sulle fini di questa città, quartiere dell' Abbadia di Stura, consistenti in un corpo di casa civile e rustica e due giardini, regione della Verna, con altri beni annessi, del quantitativo di 140 are in totalità, e dritto di tre ore d'acqua per caduna settimana.

L'incanto si aprirà al prezzo di L. 9,000, ed avrà luogo il 5 novembre prossimo, alle ore 10 del mattino, nello studio del notaio collegiato Scaravelli, tenuto in Torino, casa S. Martino della Motta, via Stampatori, num. 10, primo piano, da cui si daranno quelle altre notizie che si richiederanno.

DA VENDERE IN SAVIGLIANO

Due CASE, una nel centro e l'altra nella parte orientale, del valore la prima di L. 20,000 circa, la seconda di L. 5,000. — Dirigersi al notaio Lingua.

DA AFFITTARE *per la prossima Pasqua*

APPARTAMENTO di 10 membri con due soppalchi al 1.° piano, in casa Laclaire, via dell'Arcivescovado, num. 27. — Dirigersi ivi alla portinaia.

DA AFFITTARE IN MONCALIERI
pel SS. Natale, unitamente o separatamente

Due BOTTEGHE, cinque camere attigue, due magazzini, laboratorio e varie cantine, in via di S. Croce.

Tipografia G. FAVALE E C., e principali Librai

DELLA RETTORICA
E
DELLA LETTERATURA

secondo il Programma Ministeriale
per gli esami di Magistero

LIBRI DUE
del Prof. Avvocato **ORESTE RAGGI**

PARTE STORICA
vol. unico

Un bel volume di 452 pagine — L. 4, 50.

Viene spedito nelle provincie, *franco* di porto, contro un *vaglia* postale dello stesso valore, affrancato.

È sotto i torchi la *parte precettiva* della stessa opera.

Presso li fratelli **REYCEND e C.**, *Librai di S. M. sotto i portici della Fiera:*

ALMANACHS DE PARIS
pour 1854, ornés de gravures

ALMANACH Comique
— Prophétique
— de France par la Société nationale
— de la Mère Gigogne
— des Dames, et des Demoiselles
— Astrologique
— de l'Illustration
— pour Rire
— Lunatique
— Chantant
— de la Cuisinière
— des Jeux de Société
— des Songes
— Militaires Français
— Encyclopédique
— Magnétique
— des Gastronomes et des Menagères
— du Jardinier par Bixio.

COLLEZIONE CELERIFERA DELLE LEGGI, DECRETI, ecc., dal 1830 al 1852, coi due volumi degl' *Indici Generali*, legati in nuovo, da rimettere per L. 150. Recapito in Torino da Candido Beano al Caffè della Meridiana, via S. Teresa, dalle 8 alle 9 mattina e dall' 1 alle 2 pomeridiane.

STABILIMENTO CASTAGNONE
IN TORINO

Chiunque aspirasse a rilevare il suddetto Stabilimento avente un grandioso locale, destinato ad uso di HOTEL GARNI, e di *Restaurant*, elegantemente allestito e mobigliato in nuovo, ed in ottimo stato d' avviamento, è invitato a dirigersi e presentare la sua offerta prima del 17 corrente ottobre, ai sindaci del fallimento del Fortunato Castagnone, cioè alla casa Ranco Silvetti e Comp., e sig. Antonio Pignocco o dal causidico coll. Gio. Battista Dogliotti in Torino.

M.r THIER, *Rue du Po*, 15, *au* 1.r

Maison de confection pour Dames en tout genre; grand assortiment de Manteaux et Mantelets, nouveauté; on trouve dans cette maison un dépôt de la fabrique de St-Étienne, Rubans, Galons et Passementeries à de bonnes conditions.

GUARIGIONE DI TUTTI!

UNGUENTO HOLLOWAY

Migliaia di persone, di tutte le nazioni, possono attestare le virtù di questo incomparabile medicamento: la loro testimonianza proverebbe che l'uso di questo rimedio restituisce la sanità al corpo ed alle membra, e ciò dopo aver tentati inutilmente tutti gli altri mezzi. Ciascuno può convincersi di queste cure maravigliose dalla lettura delle gazzette che ne rendono conto da molti anni fa. Molte di queste cure sono talmente straordinarie, che recano maraviglia anche a' medici della più grande rinomanza. Quante persone hanno ricuperato, coll'aiuto di questo rimedio sovrano, l'uso delle gambe e braccia dopo essere state lungo tempo negli ospedali ove dovevano rassegnarsi a subire l' amputamento? Molti non volendo sottomettersi a questa dolorosa operazione, lasciarono gli ospedali e furono guariti coll' impiego di questo prezioso medicamento.

Fra essi, molti, mossi da gratitudine, testificarono la loro perfetta guarigione davanti al podestà di Londra ed altre autorità, per dare maggior forza alla loro testimonianza.

Nessuno dovrà considerare la sua infermità come disperata, se si risolve con buona fede a far prova di questo rimedio, e a perseverare per qualche tempo nel metodo prescritto pel suo caso particolare: l'esperienza gli dimostrerà che, per mezzo di esso metodo, si otterrà la GUARIGIONE DI TUTTE LE MALATTIE.

L'unguento è utile più particolarmente ne' casi seguenti:

Emorroidi	Infermità dell'ano	Punture di zanzare
Enfiagioni in generale	— de' testicoli	— d'insetti
— glandulari	— delle pudende	Reumatismo
Eruzioni scorbutiche	— veneree per es.:	Scabbia comune
Fignoli nella cute	— bubboni, cancheri,	— de' droghieri
Fistole nelle coste	— escrescenze, mac-	— de' fornai
— nell'addomine	— chie, ulcere ecc.	Scottature
— nell'ano	Infiammazione del fegato	Ticchio doloroso
Faruncoli	— dell'utero	Tigna
Gengive enfiate	— della cute	Tumori in generale
Gonorrea	Lombaggine ossia dolor	— sulla lingua
Gotta	di reni	— su qualunque
Granchio	Mal di mammelle	altra parte del corpo
Infermità cutanee	— di gambe	Vene torte o nodose
— delle articolazioni	Morsicature di rettili	delle gambe
— delle anche	Oppressione di petto	
— del fegato	accompagnata da dif-	
	ficoltà di respiro.	

Quest'unguento si vende allo stabilimento generale, 244 *Strand*, Londra ed in tutti i paesi esteri, presso i Farmacisti ed altri negozii dov' è smercio di medicamenti.

Le scatole si vendono 1 fr. 60 cent. — 4 fr. 20 cent. — 6 fr. 40 cent.

Ogni vasetto è accompagnato da un' istruzione in italiano indicante li modo di servirsene.

Il deposito generale è presso il sig. Farmacista.

COMUNITA' DI VIGONE
Avviso d' asta

Appalto per affittamento di num. 4 molini comunali, con due battitoi da canapa

Il pubblico è avvertito che alle ore 2 pomeridiane, del giorno 20 corrente ottobre, nella Sala Comunale di Vigone si procederà dal Sindaco, coll' assistenza del Consiglio delegato, all' appalto dell' affittamento degli anzidetti molini e battitoi, per il termine di anni 6 consecutivi, sul prezzo di L. 7000.

Il medesimo verrà deliberato per mezzo dell' estinzione della terza ed ultima candela vergine a favore del miglior offerente, in aumento al prezzo suindicato, sotto l' osservanza delle condizioni tutte contenute nei verbali 29 maggio p. p. e 23 scorso settembre, di cui ognuno potrà avere visione in questa Segreteria Comunale in tutte le ore d' ufficio, con diffidamento, che non saranno ammessi a far partito se non quelli che avranno prima dell' apertura dell'asta fatto il deposito all' ufficio appaltante del decimo del prezzo d' affittamento, ovvero che avranno depositato un *vaglia* su carta proporzionale, per una somma corrispondente, di persona cognita e notoriamente risponsale.

I fatali sono stabiliti a giorni 8 successivi a quello del deliberamento, e così scadranno alle ore 6 pomerid. del giorno 28 del corrente ottobre.

Per detta Comunità
Il V.-Sindaco Lodovico FERAUDI.

AI PADRI DI FAMIGLIA

Si fa sapere, che il paese di S. BENIGNO, nel cui palazzo e seminario abbaziale fu eretto, or fa un anno, un Collegio-Convitto sotto la direzione dei Preti della Dottrina Cristiana, appartenendo alla provincia di Torino, e trovandosene a poca distanza, le lettere indirizzate al detto Stabilimento vogliono avere sulla soprascritta: *Torino per S. Benigno*; affinchè non intervenga, che vadano ad altri paesi dello stesso nome, e se ne abbia perciò un increscevole ritardo.

OSPEDALE MAGGIORE
DI S. GIOANNI BATTISTA E DELLA CITTA' DI TORINO

Da affittare al presente

Grande FABBRICATO presso il Castello di Lucento, fini di Torino, con ampio cortile ed adiacenze, già inserviente ad uso di filatoio, dotato di competenza d' acqua di circa litri 200 per minuto secondo mediamente, sopra la sponda della Dora, elevato di circa metri 14, sul fondo del torrente, e riducibile ad opifizi o manifattura di diversa natura.

Recapito alla Segreteria dell' Ospedale.

Generale Ufficio per Commissioni
CON
SEGRETERIA E COPISTERIA PUBBLICA
diretto da L. FRANCHI *e* C.,
in via Nuova, num. 9, piano nobile.

Tutte le commissioni si ricevono sempre **gratis**, e solo ad opera compita si paga un onesto adeguato compenso.

DA AFFITTARE IN TORINO: Varii alloggi e camere si vuote che signorilmente mobigliate.

DA RIMETTERE in Torino: Molti negozi bene avviati, anche con permuta di stabili.

DA MUTUARE: L. 15,000 contro prima ed ampissima ipoteca nella provincia di Torino.

RICERCA di una persona molto pratica della capitale, che sia discreto calligrafo, conosca il francese, ed in caso di depositare L. 2,000 per un condegno impiego.

ASPIRANTI A COLLOCAMENTO: Diverse persone fornite di tutti i necessarii mezzi morali, individuali e materiali per impieghi civili.

Persone varie, d'ambo i sessi, per tutti i servizi domestici.
Varii giovani robusti per supplenti militari.

Un' onesta privata famiglia desidera dare pensione ed alloggio, a modico prezzo.

Una giovine ed avvenente donzella di ottimi natali e costumi, priva dei genitori, si offre per servire qualche distinta persona o famiglia.

DA VENDERE unitamente o separatamente, od anche da permutare con beni rurali sul territorio di Pocapaglia, vicino a Bra:

1.° Una Casa civile di 12 camere ed altra rustica, di 10 membri, con ett. 19 (mezza giornata) di giardino, con cisterna d' acqua, ecc.;

2.° Una Vigna rinnovata di 4,000 e più viti, poco distante dal suddetto abitato, presso cui passerà la stradaferrata, il tutto per L. 19,000 circa.

Una signora di Ginevra, vedova ed unica, desidera occuparsi presso qualche famiglia insegnando la lingua francese, ed il pianoforte; è disposta a recarsi anche a domicilio.

DA AFFITTARE

APPARTAMENTO di 12 membri, via della Consolata, n.° 12, casa Paesana, 4.° piano. — Il fitto è di Ln. 900.

FALLIMENTO
del misuratore Emanuele Minelli, fornaciaio e negoziante da bosco a Poirino.

Si avvisano li creditori di detto Minelli, di comparire in una sala del Magistrato del Consolato, avanti il sig. giudice commissario il 28 del corrente mese, ed alle ore 10 di mattina, per la resa del conto finale dei sindaci, a termini della legge.

Torino, il 9 ottobre 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. ~~246~~ 244 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Cambero, num. 1. nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo o col 16 di ogni mese.

VENERDÌ 14 OTTOBRE

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (franco ai confini)	» 50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., nell'udienza del 22 settembre 1853, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionato	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile: anni	mesi	giorni	MOTIVI del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione		Decorrenza della pensione
1	Ghisio Tommaso	1801 25 giugno	Veditore al dazio di consumo	Finanze	33	7	15	Per anzianità di servizio	»	1583	33	Regie Patenti 25 marzo 1822	1246	87	1853 1 luglio
2	Pollo Giovanni	1792 18 marzo	Commesso al dazio di consumo	id.	36	2	8	id.	»	1200	»	id.	1047	56	id.
3	Roda Gio. Batt.	1788 26 8bre	Ricevitore	id.	35	3	»	id.	»	1800	»	id.	1515	»	id.
4	Piaggio Paolina nata Raineri ved. di Francesco	»	Commesso	id.	36	1	16	»	»	»	»	id.	348	37	» 7 aprile
5	Custellin Teresa nata Zappoli ved. di Francesco	1787 14 7bre	Imballatore	id.	45	7	4	»	»	600	»	id.	300	»	» 1 luglio
6	Plura Carolina Teresa nata Droume vedova di Andrea	»	Capo sezione nell'Azienda Gabelle	id.	37	8	»	»	»	1800	»	id.	812	50	» 12 detto
7	Rinolfi Giorgio	1794 13 genn.	Ispettore delle Gabelle	id.	35	9	»	Incapacità a continuare il servizio	1853 24 luglio	2116	66	id.	1816	80	» 1 agosto
8	Demora Francesco	1791 15 9bre	Veditore	id.	41	3	7	Anzianità di servizio	» 30 giugno	1550	»	id.	1550	»	» 1 luglio
9	Rollando Giovanni Batt. Vincenzo	1795 25 aprile	Ricevitore	id.	30	11	20	Per soppressione di impiego	» 3 luglio	1662	69	id.	1162	35	id.
10	Perotti Gio. Antonio	1796 18 febb.	Commesso	id.	34	»	»	id.	id.	963	88	id.	771	11	id.
11	Quinterno Gio. Batt.	1771 27 7bre	Bollatore	id.	35	11	»	Età avanzata	id.	720	»	id.	622	»	id.
12	Caorsi Marc'Antonio	1791 30 giugno	Custode	id.	42	10	29	Anzianità di servizio	id.	800	»	id.	800	»	» 5 agosto
13	Giribaldi Domen. Fran	1801 4 luglio	Ricevitore	id.	26	7	»	Infermità	» 30 giugno	776	67	id.	429	32	» 1 luglio
14	Crocco Luigi Gio. Luca	1797 7 maggio	Sotto Brigadiere	id.	37	»	16	id.	»	540	»	Regie Patenti 20 7bre 1821	486	80	» 16 aprile
15	Mariotti Angela Agnese nata Florio vedova di Stefano Vincenzo	1780 20 genn.	Preposto	id	19	»	26	»	»	480	»	id.	91	54	» 2 luglio
16	Sira Paola Maria nata Dominici vedova di Carlo	1784 12 febb.	Preposto	id.	29	5	15	»	»	480	»	id.	155	66	» 7 giugno
17	Giordano Carlo Emanuele	1803 10 maggio	Brigadiere	id.	30	5	12	Incomodi di salute	»	600	»	id.	409	»	» 1 gennaio
18	Pastorino Maria Chiara nata Ratto vedova di Pasquale	1791 11 genn.	Preposto	id.	31	10	14	»	»	480	»	id.	174	97	» 16 maggio
19	Batezzato Eulalia nata Baylen vedova di Eusebio	1787 6 marzo	Id.	id.	29	7	13	»	»	480	»	id.	156	95	» 28 aprile
20	Perna Giuseppe	1799 19 9bre	Id.	id.	27	»	2	Incomodi di salute	»	516	»	id.	292	50	» 16 detto
21	Gaino Giuseppe	1803 21 aprile	Sotto Brigadiere	id.	28	»	15	id.	»	540	»	id.	326	25	id.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 13 ottobre.*

IL R. PROVVEDITORE AGLI STUDI
DELLA CITTA' E PROVINCIA DI TORINO

Notifica che, a termini dell' art. 95 del Regolamento per le scuole secondarie annesso al R. Decreto del 12 dicembre 1851, corre obbligo ai parenti o tutori dei giovani che frequentano le Scuole Regie o Comunali, di presentarsi dal 20 ottobre a tutto il 3 novembre al Provveditore od al Consigliere incaricato della disciplina esterna a ciò delegato, per farli iscrivere e dichiarare se convivono con essi o in qual famiglia intendono di collocarli, passato il qual giorno più non possono esservi inscritti se non adducono gravi motivi e legittimi della tardanza, da esaminarsi dal Consiglio Collegiale, e che scaduto il mese di novembre non possono più venire ammessi alle scuole senza essere autorizzati dalla Commissione permanente.

Torino, 14 ottobre 1853.

Il R. Provveditore agli Studi
ZAPPATA.

INTENDENZA PROVINCIALE D'ACQUI.

Avviso d'asta.

— Affittamento per parte delle Finanze dello Stato del pedaggio sul ponte attraverso la Bormida, e sulla nave detta della Torre in territorio della città d'Acqui. —

Il pubblico è avvisato che alle ore 11 antimeridiane del giorno di martedì 25 del corrente mese di ottobre si procederà in una delle sale dell'Ufficio d'Intendenza d'Acqui, nanti il sig. Intendente della provincia, con intervento ed assistenza del sig. Insinuatore della tappa rappresentante le Finanze dello Stato, all'appalto per l'affittamento in un sol lotto del pedaggio sul Ponte Demaniale attraverso il torrente Bormida, e sulla nave così detta della Torre, in territorio della città d'Acqui, per un triennio che avrà principio col 1 gennaio 1854, e termine con tutto dicembre 1856, scindibile però d'anno in anno mediante il preavviso di mesi sei, e sull'annuo prezzo di L. 5380.

S'invita perciò chiunque voglia attendere a siffatto appalto a presentarsi in detto ufficio nei suindicati giorno ed ora, in cui verrà deliberato in un solo incanto, a favore dell'ultimo miglior offerente, in aumento alla somma predetta di L. 5380 all'estinzione della candela vergine, sotto l'esatta osservanza del relativo capitolato allestito dalla Direzione Demaniale di Savona colla data del 28 settembre ultimo, ed approvato dall'Azienda Generale delle Finanze con decreto del 1 corrente mese, del quale si potrà aver visione nella Segreteria di detto Ufficio d'Intendenza.

Nessuno sarà ammesso a far partito all'appalto suddetto, se non previo deposito di L. 500 in numerario, ovvero in biglietti di banca, od in cedole del Debito Pubblico.

I termini fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto sono stabiliti a giorni otto e scadranno al mezzodì del giorno 2 del prossimo novembre.

L'annuo fitto sarà pagabile a semestri maturati, il 30 giugno ed il 31 dicembre di ciaschedun anno. nella Cassa dell'Ufficio d'Insinuazione d'Acqui.

L'appaltatore, reso il deliberamento definitivo, dovrà nel termine di giorni otto successivi passare l'opportuno atto di sottomissione con cauzione in beni stabili, sino alla concorrente di un'annualità di fitto, a meno che preferisce di versarne anticipatamente l'ammontare nella Cassa suddetta, da computarsi poi nell'ultimo anno della locazione.

Acqui, il 7 ottobre 1853.

Per detto ufficio,
Il Segretario, P. GATTINO

Appendice

TRE SCRITTI RECENTI

E TRE PROPOSTE DI COMUNE BENEFICENZA

Nella seconda dispensa del quinto volume delle *Letture di Famiglia* parlasi di due scritti che riguardano assai dappresso i vantaggi morali ed economici degli Stati, e sono il risultamento delle indagini assidue ed accurate di tre egregi cultori dell' arte salutare, il dottore Pasquale Landi, il signor Giuseppe Barellai ed il professore Carlo Burci. Il primo, nella pregevolissima opera in cui imprese a trattare degli spedali ed ospizi di Parigi e di Londra, da lui visitati nella primavera del 1852, entra a discorrere, giusta il preaccennato giornale, nella maniera che segue della educazione degli idioti:

« Nell' ospizio di Bicêtre si trovano 220 idioti. A questi infelici, riguardati in altri tempi da una crudele ignoranza come un rifiuto miserevole della razza umana, e abbandonati alle doverose cure dei parenti, che secondo il vario errore li tenevano in venerazione quali segni di celeste favore, o in abborrimento, o in ischerno, si dà a Bicêtre un appropriato ammaestramento, il quale, con artifizi lungamente studiati da una sapiente carità, li sveglia alla vita dell' anima.

« Questa cognizione che mi aveva già data guidandomi il sig. Vallée, direttore di quell' Istituto, temperò un poco l'impressione dolorosissima alla quale, anche chi è assuefatto allo spettacolo de' fisici patimenti, non può sfuggire entrando in quel luogo. Appena però mi fui alquanto inoltrato fra loro ed ebbi esaminato come si occupavano, e il direttore me ne mostrò alcuni che sciogllevano prontamente i difficili problemi dell' algebra, e li udii leggere a sentimento, e li vidi scrivere con bel carattere e corretta ortografia, ed esercitare per bene arti e mestieri, la tristezza diede luogo alla maraviglia, e questa ad una soave e profonda commozione. E come spesso in questa gita mi è avvenuto, tornai col pensiero alla mia patria: quanti studi fra noi, quanti progetti, quanti sforzi volti a fini inottenibili, frivoli e bassi, mentre vi sono tante idee storte da raddrizzare, tanti infelici da soccorrere, tante instituzioni da imitare o creare!

« Ma tornando al proposito mio, dirò quello che sull'educazione intellettuale e morale di quegl' idioti mi fu comunicato dal sig. Vallée.

« Educare gli organi de' sensi, e per mezzo di essi il cuore e la mente; favorire lo sviluppo delle funzioni muscolari ed organiche; investigare le tendenze di quegl' infelici; è questo il programma generale che si è proposto il signor Vallée. Questo metodo di educazione essenzialmente igienico e morale è altresì coadiuvato dall' assistenza medica ch'è affidata al dott. Delasauvie, medico dei fanciulli e degli alienati di Bicêtre.

« L'educazione degl' idioti dura generalmente da quattro a dieci anni. Quelli che già si sono resi capaci di vivere in società, sono a quell'età rimandati alle proprie case; per gli altri l' educazione continua quanto è necessario. Gli adulti che amano lavorare la terra, hanno in prossimità di Bicêtre un tratto sufficiente di terreno, che spetta all'Ospizio medesimo.

« Nè soltanto all'insegnamento elementare si ristringe quella educazione, ma colla lettura, la scrittura, il calcolo, la geometria, la grammatica, la storia, la geografia, vanno di pari passo la musica, la declamazione, il disegno e la danza, la scherma e la ginnastica; e finalmente per coloro che mostrano tendenze ed attitudini a qualche professione l'istituzione offre l'opportunità di apprenderla. Io visitai le scuole del calzolaio e del falegname, e nella scuola di disegno trovai de' giovani che lavoravano con moltissimo gusto.

« Quanto quell' istituzione, di cui si deve l'iniziativa alla Francia, sia utile non è mestieri dirlo: e già in Inghilterra, in America, e più recentemente in Alemagna, si vedono imitati gl' Istituti di Bicêtre e di Gentilly. Quali poi siano i reali progressi fatti dagl' idioti di Bicêtre, e come rapidi, lo dirò con le stesse parole, che lessi in un programma d' Istruzione pubblica per l' Istituto di Gentilly:
« In cinque anni, cioè in minor tempo che non occorra « comunemente pei giovani, essi acquistarono le cognizioni « diverse dell' insegnamento primario, elementare, e in « alcune materie hanno oltrepassato il programma. Inoltre « si diede opera alla loro educazione d' arti e mestieri; e « codesti individui, che alla fin fine erano respinti dalla « società quasi membri dannosi ed indegni, possono rientrarvi, perchè divenuti morali, capaci di procacciarsi il « sostentamento per mezzo del lavoro, e partecipi della vita « comune. »

Anche il Piemonte, e con esso altre parti d'Italia egualmente che la Francia, vede con dolore parecchi di codesti sciaurati che abbondano segnatamente in alcune vallate

FRANCIA

PARIGI, 10 *ottobre*. Il *Pays*, mentre accetta la manifestazione dell'opinione pubblica, si dichiara, in proposito dei *meetings* che si tengono in Inghilterra a favore della Turchia, contro gl' insulti di cui vi si largheggia, dice egli, verso un sovrano, i torti del quale sono incontestabili, ma le cui relazioni dirette coll' Inghilterra non sono ancora interrotte; contro quei *grugniti* oltraggiosi che sono una trista abitudine del vecchio John Bull, atta ad inasprire i risentimenti ed invelenire le contese. Il *Pays* termina nel seguente modo:

La ragione e la dignità dei popoli vogliono che si protesti contro simili fatti. Non già con tali mezzi s' inspirano e si dirigono le grandi nazioni, nè operano i governi. Essi vegliano a pro degl' interessi superiori di cui è loro commessa la tutela, e non si lasciano, la Dio mercè, strascinare dalle passioni tumultuarie che caratterizzano le riunioni di questa sorta.

Cotali manifestazioni non sono utili che ad alcuni partiti, pei quali divengono talora una leva di opposizione ed un' arme contro i poteri stabiliti; ad alcuni uomini di Stato in disponibilità che vi trovano una ringhiera politica aspettando un portafoglio; l' ultima parola dell'agitazione che si produce in questo momento, leggesi, a parer nostro, nella risoluzione adottata avantieri a Londra (in un meetings), la quale conclude formalmente ad un *cambiamento di ministero.*

Noi crediamo di definire esattamente la cagione di tutto questo romore dicendo, che la Turchia ne è il pretesto, ma che lo scopo reale è di fare una campagna politica all' interno contro certi membri del gabinetto inglese, e di preparare in tal guisa la lotta che scoppierà nella prossima riunione del Parlamento.

È buona ventura che, meno passionati, più assennati e più devoti ai veri interessi dell'Europa e della civiltà, i governi di Francia e d' Inghilterra hanno preso energicamente in mano la causa dell' impero turco, come noi dicemmo più d'una volta, e non la comprometteranno nè con temerità nè con debolezze.

— L'*Union*, ad onta del fanatismo d'una parte della popolazione ottomana, non vede nella dichiarazione del sultano che una soddisfazione apparente ed una consolazione d'amor proprio offerte al partito passionato e bellicoso; l'inverno s'appressa, e trae seco vive apprensioni; e si propende poco alla guerra quando si ha, come l'Inghilterra, a temere in casa propria il caro del pane e la penuria del danaro. E lo stesso giornale finisce col dire:

D'altra parte, i bellicosi al di qua della Manica non s'illudano. Essi hanno un bel voler far credere al loro pubblico che la guerra sul Bosforo non sarebbe che una guerra locale. Sì forse, qualora la Russia e la Turchia fossero colà a fronte l'una dell'altra. Ma quando le conferenze di Vienna han fatto della vertenza turco-russa una lite europea; quando le bandiere di Francia ed Inghilterra, rotta la convenzione del 15 luglio 1841, sono venute a sventolare nel porto di Costantinopoli, il voler circonscrivere la lotta ed assegnarle anticipatamente ristrette e determinate proporzioni, è una chimera di cui la sola irriflessione si può dilettare.

Il primo colpo di cannone tratto in Europa avrà un'importanza che l'occhio de'più abili non saprebbe misurare. Posti che sieno in movimento gli eserciti, non appartiene più che a Dio l'intimar loro: *Non andrete più oltre*!

L'Europa si avventurerà ella a questi formidabili rischi? Saprà ella evitarli? Noi non siamo a parte dei consigli dei sovrani; in ogni caso, questi consigli stan deliberando. La diplomazia dal canto suo non rimane inoperosa; le note si scambiano e i corrieri s'incrociano.

Ora qual effetto produrrà sull'imperator di Russia l'intimazione del Divano.

E finalmente, in mezzo a cotesto movimento dell'abilità e della potenza umane, è d'uopo anche riservare un intervento superiore, quello dell'imprevisto, il quale non è sovente se non l'incognito della Provvidenza, e che da 60 anni è solito rappresentare nei nostri affari una parte sì strepitosa e decisiva.

SPAGNA

Fu già annunziato in uno degli ultimi numeri della Gazzetta che le *cortes* spagnuole furono convocate pel 19 novembre prossimo.

Ecco il testo del relativo decreto, preceduto da un esposto alla regina, sottoscritto da tutti i ministri e concepito in questi termini:

Signora,

Quantunque col reale decreto del 9 aprile ultimo la legislatura del 1853 sia stata proclamata chiusa, i vostri ministri hanno potenti ragioni per consigliare a V. M. che, nell' esercizio della sua prerogativa reale, ella affretti per quanto è possibile la convocazione della legislatura appartenente al 1854.

Egli è d'alta convenienza politica che le *cortes* essendo riunite nel momento della realizzazione del felice avvenimento atteso con viva sollecitudine dalla nazione, il trono e l'augusta persona di V. M. possano ricevere il leale attestato dei sentimenti di profondo affetto, d'adesione e di patriottismo che animano i corpi legislativi. La nazionale rappresentanza, associandosi ad un avvenimento così fausto per la monarchia, le istituzioni vi acquistano nuova forza, e divien cosa più agevole di mantenere il buon accordo e le giuste relazioni fra i grandi poteri dello Stato.

Da un'altra parte, il governo ha bisogno del concorso delle *cortes* per sottoporre all'approvazione di V. M. provvedimenti importanti e che fanno parte del suo sistema politico ed amministrativo. Desso ne ha bisogno per conservarsi in condizioni complete di legalità; desso ne ha bisogno altresì per far qualche cosa di più, che provvedere semplicemente alle necessità ordinarie e perentorie dello Stato.

Non sarebbe poi convenevole di lasciar passare nella inazione il tempo più prezioso, nello scopo di aspettare l'epoca precisa, ossia il termine finale per la convocazione delle *cortes*.

Il precetto costituzionale che ordina di riunirle annualmente è strettamente eseguito; ma nessuna disposizione impedisce di convocare due legislature nel medesimo anno, nè di cominciare nell'anno che precede la legislatura appartenente all'anno seguente.

Per tutti questi motivi, il consiglio de' ministri ha l'onore di proporre a V. M. il progetto di decreto qui unito.

Signora, ai piedi reali di V. M.

Il presidente del consiglio de' ministri e dell'interno Conte di San-Luis — *il ministro degli affari esteri*, Calderon de la Barca — *il ministro di grazia e giustizia*, marchese di Gerona — *il ministro delle finanze*, Giacinto Domenech — *il ministro della guerra*, generale Blaser — *il ministro della marina*, marchese di Molina — *il ministro de' lavori pubblici*, Esteban Collantes.

Decreto reale.

Facendo uso della prerogativa che m'appartiene a termini dell'art. 26 della Costituzione, conformemente alla proposta del mio consiglio de' ministri, io decreto ciò che segue:

Le *cortes* del regno si riuniranno nella capitale della monarchia il 19 novembre del presente anno.

Dato al palazzo, il 4 ottobre 1853.

Segnata: LA REGINA.

Il presidente del consiglio de' ministri,
Luis José Sartorius.

INGHILTERRA

All'ammiragliato inglese pervennero ultimamente alcuni dispacci del capitano Inglefied, comandante della spedizione artica. Ecco alcuni estratti di questi dispacci pubblicati dal *Times*:

« Il 21 agosto, i ghiacci s'ammonticchiarono e ci costrinsero di lasciare il nostro ancoraggio del capo Riley. Alcuni momenti dopo il *Poenik* toccò la terra. Noi facemmo ogni sforzo per farlo uscire da questa critica posizione; ma i ghiacci si avvicinarono in così grande quantità che il naviglio fu interamente circondato da quelle masse immense. A capo di alcune ore, elle scemavano un poco e la corrente le tirò verso il *Breudalbane* il quale, meno felice di noi, fu inghiottito da quelle e disparve. L'equipaggio avea avuto il tempo di abbandonare lo sfortunato naviglio. Io raccolsi a bordo del mio i naufraghi e, profittando d'una circostanza favorevole, cercai nella mattina del dì susseguente di giungere alla baia dell'Erebo.

Il 9 settembre arrivammo a Lievely-Disco. Il barometro annunziava una tempesta, ed io, per conseguenza, m'affrettai a traversare lo stretto di Vaigath a fine di pormi al sicuro. Noi c'inoltravamo con rapidità spaventevole, grazie alle nostre vele ed al nostro vapore. Per buona ventura, le guardie erano tutte al loro posto, imperocchè assai poco mancò che non urtassimo contro un banco di ghiaccio di 100 piedi d'altezza. Ma la prontezza con la quale i miei uomini eseguirono le manovre, ci fece schivare questo terribile ostacolo, passandogli lunge un tiro di pistola all'incirca. Poi costeggiamo uno scoglio ben conosciuto all' entrata del Maligate. Io credeva d'esserne molto lontano, ma le correnti dello Stretto ci avevano fatto deviare affatto dal nostro cammino. A Lievely conobbi la esistenza, a 25 miglia nelle terre, d'una miniera di carbone ricchissima ed estesissima. I danesi preferiscono questo carbone a quello d'Inghilterra. Io ne feci fare l'esperimento nelle mie macchine: il rapporto dell'ingegnere in capo indicò L 7'. Dei pezzi di questo carbone saranno da me sottoposti all' esame dei lords dell'ammiragliato. »

— Ecco il racconto dei movimenti della flottiglia comandata da sir Edward Belcher, che svernò a Northumberland Sund, al 76° 52' di latitudine nord e al 97° di longitudine ovest:

« Il capitano Kellet ha passato l'inverno nell'isola di Dealy, al capo Colbourn; il suo bastimento toccò nel ghiaccio e non potè uscirne che perdendo 60 piedi della sua falsa chiglia. Alcuni uomini del suo equipaggio trovarono degli indizi con l'aiuto de'quali riuscì loro di ritrovare l'*Investigator*, di cui non s'avevano più notizie fin dal 6 agosto 1850.

Al 150° ovest, vicino al fiume Colville, l' *Investigator* fu rattenuto dai ghiacci.

Dopo alcuni giorni, il 26 agosto 1850, pervenne all' imboccatura del Mackensie, e il 30 al capo Bathurst. Presso il capo Pary, le acque essendo libere, il capitano Mac-Clure prese la determinazione d' inoltrarsi dalla parte di Bank's-Land e scoprì, a 60 miglia da questo punto, una costiera sconosciuta che fu chiamata da lui *Baring-Island*. Al 75°, il tempo cangiò improvvisamente e bisognò svernare.

Il 14 luglio 1851 i ghiacci s'apersero: la spedizione dette opera a muovere verso il sud, ma ostacoli insormontabili l'arrestarono al 73° 35' di latitudine nord. Girando intorno all' isola di Baring, l' *Investigator* potè, in mezzo a grandi pericoli, giungere al 74° 6' di latitudine e al 117° 12' di longitudine.

Il 24 settembre 1851 fu mestieri di svernare in questo luogo, e dipoi non è stato più possibile di liberare il bastimento.

In questa spedizione, il capitano Mac-Clure ha fatto alcune scoperte importanti: tra cui alcune montagne fumanti, da lui vedute, e una selva pietrificata. Mai non ha avuto egli a lagnarsi degl' indigeni ne' quali si è imbattuto. A Point-Warren, due uomini si misero a fuggire all'avvicinarsi delle lancie; nullameno i marinari riuscirono a rassicurarli. Quelli allora confessarono che alla vista del bastimento il loro capo e tutta la loro tribù si erano dati alla fuga, temendo la vendetta de' Bianchi per aver eglino ucciso un di questi, alcuni anni fa. Raccontarono inoltre che alcuni Bianchi erano quivi venuti dentro una barca e aveano costrutta una casa; ma che un marinaio essendo stato messo a morte dagl' indigeni, i suoi compagni erano fuggiti, nè più si avevano avute notizie di loro.

Il cattivo tempo e la nebbia impedirono al capitano Mac-Clure di visitare il luogo ove la casa era stata costrutta ed ove il marinaio era stato sepolto.

La storia naturale s'è arricchita di moltissime scoperte. Il capitano Mac-Clure tornerà quanto prima a bordo dell'*Investigator*, tuttora preso ne' ghiacci. Se è possibile di farnelo uscire, quest' ardito uomo di mare ha l'intenzione di muovere verso l' isola di Leopoldo, e continuare il suo cammino nella direzione del nord.

Egli ha con sè viveri per dodici mesi e svernerà anche in quest' anno. Se il suo naviglio è perduto senza speranza, il capitano ritornerà sullo scorcio d'aprile prossimo al porto Leopoldo, ove sono una casa ed alcuni magazzini. Egli spera di trovar mezzo, in queste acque, di ricondursi col suo equipaggio sopra de' vascelli danesi; diversamente svernerà nuovamente al porto Leopoldo; e quando i ghiacci saranno ben assodati, gli riuscirà, siccome egli crede, assai facile

---

delle Alpi trascinare nella miseria ed in una ignoranza, più presto che umana vegetativa, i giorni della propria esistenza. Che la cristiana, operosa, intelligente carità vi provveda. I nostri avi non furono nè avari mai, nè inferiori ad alcun popolo nel soccorrere ai bisogni della umanità sofferente. Spesso levarono i primi il segnale delle benefiche istituzioni, e sempre dei ritrovamenti industri e caritatevoli degli altri popoli con pronta ed assennata sollecitudine profittarono. Studiare il sistema adottato negl' Istituti di Bicêtre e Gentilly, ridurlo all'atto in mezzo a noi, donare alla società degli esseri cui la società compassiona e dispetta: ecco una via novella di santificazione e di vera immortalità. Non nacque appena l'opera maravigliosa dell'Epée che Genova ebbe il suo Assarotti: anche il Vallée trovi fra noi l'imitatore e l'emulo suo.

Il Barellai lesse alla Società Medico-Fisica fiorentina una *Memoria*, cui non ha guari stampava il Le-Monnier, nella quale discorse degli *Ospizii marini gratuiti per gli scrofolosi indigenti*. La si disse lodatissima per forbita elocuzione, per affetto, per sapere e per sentimenti generosi. Tratta in essa della terribile malattia scrofolosa, che miete tante vittime, ch'è sempre ribelle alle cure dell'arte salutare; deplora la misera condizione delle famiglie indigenti che più assai degli altri ordini cittadini sono esposte a questo flagello; ricorda come l'uso dei bagni di mare sia efficace a combatterlo, e nota che sulle rive del mar Tirreno non esistono ospizi gratuiti per la cura degli scrofolosi, mentre la carità privata e pubblica offre soccorsi di più maniere ai poveri contro malattie meno gravi e meno frequenti. Afferma, ognuno, ancorchè non sia dotto in medicina, conoscere quanto l'aria e l'acqua marittima sieno contro tali malattie assai più efficaci di qualsivoglia bagno medicato; e ognuno parimenti sapere che i poveri, i quali sono da esse più fieramente e in tanto maggior numero assaliti, non hanno modo di portarsi sul litorale per approfittare del potente farmaco apprestato dalla natura, e perciò suggerisce e raccomanda la instituzione degli Ospizi marini gratuiti.

Esorta i colleghi a procacciare, per quanto è da loro, al proprio paese questa nuova provvidenza, essi già benemeriti per tante altre opere di pubblica utilità. Cita gli esempi di quella medesima Società Medico-Fisica e d'altre studiosissime che furono e sono promotrici e coadiuvatrici di opere filantropiche; invoca la vera carità cittadina, e rammenta quali splendidi fatti derivassero da essa nei tempi antichi, richiamando alla memoria le molte benefiche fondazioni del secolo XIV, e termina col proporre che sia promossa una soscrizione di filantropi a fine di fondare gli Ospizi marini gratuiti per gli scrofolosi indigenti, in parte gratuiti per li meno poveri, ed a modicissima spesa pei modicamente provvisti.

Noi pure, pigliando le parole dall'egregio filantropo fiorentino, alla carità cittadina additeremmo la Liguria e le acque e le sue arie balsamiche, e rivolgeremmo una supplica ardente ed affettuosa ai savi e benefici cultori dell'arte medica perchè del senno e della lor voce promuovano un fatto di sì grande popolare vantaggio. In Genova un uom solo, il Dal Bosco, chiaro non meno nelle scienze legali che per beneficenza e religiosa pietà, fondava quel prodigio di carità cittadina che è l'ospitale di Pammatone, ed una società d'illuminati filantropi non varrà ad una creazione novella reclamata dalle presenti condizioni sociali e dai più urgenti bisogni dei poveri? Sentano le inferiori classi sociali che si pensa e si parla molto non solo, ma si opera molto in pro loro, e cesserà di tal guisa la grave accusa di *egoismo* che pesa sul nostro secolo.

Il terzo scritto è quello del Burci letto nell'adunanza dell' Accademia Economico-Agraria de' Georgofili. In essa l'illustre professore si fa a deplorare lo infierire sempre crescente che fa nella Toscana e soprattutto nella popolazione povera e bracciante la malattia rachitico-scrofolare; esorta gli scienziati e tutti coloro che pel pubblico bene devono e possono in vari modi adoperarsi a studiare gli argomenti più atti a prevenire questo male gravissimo, e mette innanzi parecchie utili proposte, raccomandandole alla carità cittadina. Egli scrive, che: « La mondezza del corpo e delle vesti massime nei fanciulli è necessaria per mantenere la salute e per agevolare lo svolgimento delle facoltà fisiche; la scelta di cibi semplici e salubri, amministrati ordinatamente; il bevere buona acqua; l'abitare in luoghi sani, puliti, ben ventilati; un moderato esercizio delle membra concorrono a prevenire nel maggior numero dei casi le malattie rachitico-scrofolari. Molti de' preservativi sono in arbitrio de genitori anche poveri. La polizia del corpo e delle vesti non costa, anzi per lo più è risparmio; perchè le vesti si consumano più col sudiciume che le infetti per molti giorni e col lasciarnele sdruscite, che con l'acqua che le lavi spesso e con l'ago che le raggiusti. Bisogna adunque raccomandare ai poveri la mondezza; e l'aiutarli, ove occorra, ad assuefarvisi, sarà una delle carità più profittevoli, una parte rilevantissima di educazione popolare. Spetta poi in gran parte alle pubbliche amministrazioni ed alle società filantropiche procacciare la mondezza e la salubrità delle case pei poveri,

di ritornare a piedi. Non entreremo in più lunghi particolari sopra queste spedizioni importanti, che fanno sperare di aggiungere finalmente un risultato da sì lungo tempo cercato. »

— Dal prospetto settimanale della Banca d'Inghilterra, per la settimana scaduta il 1 corrente ottobre, risulta un aumento di 837,930 l. st. nella circolazione de' biglietti, che ammontavano a 22,773,375 l. st., ed una diminuzione di 68,221 l. st. ne' valori metallici, che erano scesi a 15,612,562 lire sterline.

— È stato pubblicato il prospetto ufficiale del *Board of trade* pel mese scaduto il 5 settembre. Comparativamente al mese corrispondente dell' anno scorso, avvi un aumento nel valore dichiarato delle esportazioni di 1,426,500 l. st. Nel qual aumento hanno la più larga parte i metalli, i cotoni lavorati, la merceria, la maiolica, la birra e l'*ale*. Vi si nota che le spedizioni per l'Australia continuano ad avere grande importanza.

Ecco la cifra delle importazioni di grani e di farina avvenuti durante i primi otto mesi del 1853, comparativamente agli stessi mesi del 1852 e 1851 :

	1851	1852	1853
Frumento, *quarter*	3,076,928	1,679,230	3,302,452
Farine »	3,836,444	2,899,125	3,338,353

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 14 ottobre.*

Ieri S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

S. M. la Regina Madre, giunta ieri (13) a Superga verso le 10 e 1[2, assistette nei sotterranei di quella Basilica ad una messa detta in suffragio del suo Augusto Consorte, e nell'atto di partire lasciò duecento lire da distribuire ai poveri del contado.

Questa mattina si è celebrato solennemente nella stessa chiesa l'anniversario della sepoltura del Magnanimo Re CARLO ALBERTO di sempre venerata memoria.

Oggi, d'ordine di S. M., si celebrano nella chiesa di San Lorenzo solenni esequie per l'anima di S. E. il cav. Cesare Saluzzo di Monesiglio.

Sono di passaggio per Torino il duca di Nemours e la principessa di Sassonia-Coburgo, che viaggiano sotto i nomi di conte d'Embleur e baronessa di Ementhal.

Genova, 13 ottobre. Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

La pioggia dirottissima che continua da più giorni fu cagione di casi luttuosi e di danni gravissimi. La Diligenza imperiale, procedente da Nizza, affondò ieri sera traversando a Sestri Ponente la fiumara Chiaravagna estremamente gonfia dalle acque. Due donne, per nome una Alassio Caterina, l'altra Cordiglia Maddalena, ed un ragazzino, vi perdettero miseramente la vita, e lo stesso sarebbe avvenuto ad altri viaggiatori se non avessero avuto pronti gli aiuti, specialmente dei R. Carabinieri, uno de' quali rimase assai malconcio della persona.

I cadaveri di questi infelici furono rinvenuti questa mattina, due sulla spiaggia di Sestri e l' altro su quella di Pra. Diciannove erano i viaggiatori in questa Diligenza, la quale malgrado gli sforzi adoperati non si era ancora riuscito a trarre dalla fiumara.

Ieri sera alcuni punti della città, i meno elevati, erano letteralmente inondati. Sulla piazza di Caricamento le acque si innalzarono dai 35 ai 40 centimetri, e penetrando nei magazzini sotto i portici danneggiarono notevolmente le mercanzie ivi raccolte.

Due case in costruzione una a S. Gerolamo del sig. Penco e l'altra al Lagaccio del sig. Bianchetti rovinarono. Ci vien riferito che un uomo venne a stento salvato sgombrando i rottami da cui rimase coperto.

Altri danni di cui per l'angustia del tempo non abbiam potuto procurarci i particolari seguirono a San Teodoro e in San Pierdarena. In quest'ultima città in particolare l'impeto delle acque distrusse quasi intieramente due cospicue fabbriche di mattoni che di recente erano state erette nei così detti Orti.

— *Verona, 10 ottobre.* La imp. r. direzione superiore delle stradeferrate lombardo-venete dello Stato avvisà che col 1° novembre va ad essere introdotto un nuovo regolamento per la spedizione sulle stradeferrate lombardo-venete, delle persone, del numerario, delle mercanzie e con esso un nuovo sistema di tassazione.

— *Firenze, 10 ottobre.* Si legge nel *Monitore Toscano*:

Da private lettere di Portoferraio del 7 corrente abbiamo notizia di un gravissimo disastro toccato agli abitanti dell' isola dell'Elba.

Il 6 alle ore 4 3[4 pomeridiane cadde un tal rovescio di grandine che quella del 1809 fu giudicata minore di questa. Durò un quarto d'ora, e il rumore della grandine cadente pareva pioggia fitta di ghiaia. Rimasero rotti embrici, tegoli e stecche di persiane; furono tolte di luogo e spezzate alcune grondaie, e al quartiere di S. Francesco un pezzo sfondò il tetto a dirittura, e cadde come una bomba nella *Stanza d' osservazione*. I greggi sparsi per le campagne ne rimasero offesi, e anche morti. I mandorli, gli ulivi e i limoni non si riconoscono più : grossissimi rami furono troncati come stecchi.

Si pesarono varii pezzi di grandine, e ne furono trovati del peso di 15, 17, 20, 26 e fino 32 once.

— *Dell'* 11. Lettere di Firenze parlano di pioggie straordinarie che continuavano a cadere. L'Arno ingrossava, e si temevano danni in città e nelle campagne.

SVIZZERA. Si legge nella *Gazzetta Ticinese* :

Il sig. Bourgeois, commissario federale nel Ticino, è giunto a Berna il 9 ottobre, e la mattina del 10 ebbe una lunga conferenza col presidente del Consiglio federale.

— Il governo austriaco reclama contro il disarmo di 5 o 6 guardie di finanze operato da due landjäger grigioni, secondati da abitanti del Prättigau. Secondo le sue informazioni, l'arresto sarebbe avvenuto sul territorio austriaco, mentre quelle guardie erano appostate per sorvegliare il contrabbando. Sarà eseguita un' inchiesta su questo fatto.

— *Soletta.* La regina Amelia col principe di Joinville, il duca d'Aumale, il generale Dumas e numeroso seguito essendo di passaggio a Soletta, invitarono seco loro a pranzo il colonnello Meyer, che nell' Algeria fu ferito ai fianchi del duca d'Aumale, ed il capitano Brunner, che conobbe il principe in Napoli.

FRANCIA. *Parigi, 11 ottobre.* Leggesi nel *J. des Débats*: Si assicura oggi che è stato spedito l'ordine alle flotte di entrare nei Dardanelli.

La *Presse* dice : L'ingresso delle squadre inglese e francese nello stretto dei Dardanelli è un fatto ora compiuto e fuor di dubbio e di contestazione. La conseguenza di questo fatto è di rannodare la quistione turco-russa, senza ch'ella possa da ora innanzi sciogliersi con promesse evasive e con vane parole riportate da Vienna, da Olmütz o da Varsavia.

Se l'imperatore di Russia dopo la dichiarazione pubblica di ostilità della Porta e la intimazione formale che questa gli ha fatto di sgombrare i Principati, vuol rimanervi, e vi rimane difatti, allora egli autorizza, necessita, perpetua l'occupazione marittima di Costantinopoli per parte dell'Inghilterra e della Francia. Possono adunque essere queste le intenzioni dell'imperatore Nicolò strettamente rinchiuso da sè stesso in questa alternativa : o lo sgombramento dei Principati, o contemporaneamente l'occupazione marittima di Costantinopoli per mezzo della flotta anglo-francese? È forza che lo czar si determini. La posizione qual è in questo momento non potrebbe, checchè sconsideratamente si ripeta, durare indefinitamente : è lo sgombramento o la guerra !

— Il 13 ottobre devono cominciare le cacce a Compiègne. Fra i rappresentanti delle grandi potenze, lord Cowley solo è stato invitato fino ad oggi. L' imperatrice prenderà parte alle cacce.

INGHILTERRA. *Londra, 10 ottobre.* Sabato (8) fu tenuto un altro consiglio di gabinetto al ministero degli affari esteri. I ministri presenti erano : il conte d'Aberdeen, lord John Russell, il lord-cancelliere, il conte Granville, il marchese di Lansdowne, il visconte Palmerston, il conte di Clarendon, il duca di Newcastle, il cancelliere dello scacchiere, sir Carlo Wood e l'onorevolissimo sir Sidney Herbert. La seduta durò 2 ore.

Il giorno 10 i ministri di S. M. B. si riunirono nuovamente al Foreign-Office.

Il cancelliere dello scacchiere partì, nella mattina del giorno stesso, alla volta di Manchester.

— Si legge nel *Morning-Herald* :

Corre voce che sir H. F. Ward sia sul punto di dare la sua demissione dalle funzioni di lord alto commissario delle Isole Ioniche. Si dice che gli sottentrerà in quel posto il sig. Wire, ministro d'Inghilterra ad Atene.

— I giornali inglesi non cessano dall'occuparsi della grave quistione d'Oriente.

Il *Times* annunzia che la Francia e l'Inghilterra han fatto conoscere alla Russia le condizioni ultime, che saranno da loro strettamente mantenute, e che il più compiuto accordo regna tra i due governi.

Il *Morning-Advertiser* stimola lo zelo degli amici della Turchia ed esprime la speranza che la *City* di Londra non vorrà farsi prevenire a questo proposito.

Il *Daily-News* diffida delle assicurazioni di pace che l'imperatore Nicolò avrebbe dato, giusta vari giornali, ad Olmütz.

Il *Morning-Post* continua a biasimare acremente la politica dello czar, e dopo aver detto che, in un caso di guerra le flotte inglese e francese starebbero nel Bosforo a disposizione del sultano per operare nel Mar Nero;

« Ma ciò non è tutto (aggiunge): indipendentemente da qualunque altra assistenza, volontari in gran numero accorrerannno da tutte le parti d'Europa e si schiereranno sotto le bandiere del sultano per mantenere la fede de' trattati, come anche i diritti della pace e del progresso, contro le ingiustificabili aggressioni del dispotismo. Rinforzata da somiglianti legioni, sostenuta dalle armi e dalla opinione del popolo inglese, la potenza della Turchia può ridurre gli sforzi del suo nemico ad una debolezza così completa come quella della sua causa.

ALEMAGNA. *Vienna, 10 ottobre.* Ecco come la *Corrisp. austriaca* parla della decisione relativa al trasporto del Kosta in America. (Vedi *Dispaccio* di ieri)

« In seguito ad accordo successo con approvazione dell'I. r. governo tra l' imperiale internunzio a Costantinopoli ed il ministro degli Stati-Uniti residente in quella città, il fuggiasco ungherese Martino Kosta, che, come è noto, era stato affidato alla custodia dell'imperiale consolato generale francese in Smirne, è stato ormai ricondotto (?) sotto la direzione e protezione d' ambidue i consolati, negli Stati-Uniti. Il bastimento avente a bordo il Kosta è obbligato a intraprendere il viaggio direttamente al suo luogo di destinazione e di non prender terra in alcun altro scalo: giacchè il passaporto americano rimesso al Kosta gli vieta espressamente di tener un'altra direzione o di abbandonare il bastimento prima di essere pervenuto in America. È stato di più significato al già detto individuo, previa consapevolezza ed approvazione del signor ministro residente degli Stati-Uniti a Costantinopoli, che l' i. r. governo procederebbe contro di esso secondo i suoi diritti nel caso egli osasse di por di bel nuovo piede sul territorio ottomano.»

— Si legge nel *Corriere Italiano* di Vienna :

S. M. l'imperatore intraprese questa mane il suo viaggio alla volta di Monaco.

— Riguardo al nuovo imprestito austriaco, veniamo a sapere che l'amministrazione di Stato non lo intraprenderà in nessun caso prima che non sieno condotti a termine i versamenti sulle azioni di riserva della Banca nazionale.

— *Cassel, 7 ottobre.* È stata qui proibita la *Deutsche Wolkshalle.*

RUSSIA. Notizie da Varsavia, da fonte sicura, dicono che S. M. l'imperatore ordinò che il sesto corpo di armata dell'armata attiva, che già da molto tempo era mobilizzato, sia tenuto pronto alla marcia.

INDIE E CINA. L'*Osservatore Triestino* reca notizie di Bombay del 22 settembre e di Hong-Kong del 23 agosto. In Birma la pace era nuovamente minacciata.

Gl'insorti cinesi s'impossessarono di molti paesi. Da Sciangai era giunta la notizia che Peckino fosse stata presa o investita da' ribelli.

Lo stesso giornale reca alcuni particolari intorno la squadra mandata dagli Stati Uniti nel Giappone, che daremo domani.

DISPACCI ELETTRICI.

Parigi, 13 ottobre. ore 6, minuti 10.

Il manifesto che proclama la guerra è stato pubblicato il 5 a Costantinopoli.

Il governo ottomano ha spedito ordine a Omer bascià di intimare a Gortschakoff di sgombrare entro 15 giorni i principati, e, in caso di rifiuto, di cominciare immediatamente le ostilità.

Il corriere latore del testo di quel proclama era aspettato oggi, 13, a Vienna.

Parigi, venerdì 14 ottobre, ore 10, m. 36.

VIENNA, *giovedì*. Un decreto imperiale ordina la immediata riduzione dell'esercito austriaco mediante un largo sistema di congedi.

E. LEONE gerente.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

14 ottobre 1853.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 sett. C. della matt. in c. 92 75
1849 5/0 1 lugl. C. della matt. in c. 94

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 lug. Contr. del g. p. d. b. in c. 1200 1 200
Cassa di Comm. ed Indus. C. della matt. in c. 570
Ferrovia di Novara Contr. del g. p. d. b. in c. 525 523
525 in liq. 519 p. 31 8bre
C. della matt. in c. 530 530 528 30 530 530

BORSA DI PARIGI, del 13 ottobre

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	72 85	72 60
id. . . .	4 1/2 0/0	»	»	99 50	99 50
Fondi Piemontesi .	1849 5 0/0	94 00		93 50	» »
id Prest. Rotsch.	1853 3 0/0	59 50		60 00	» »

TEATRI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La drammatica compagnia Toselli e Colombino diretta dall' artista Modena recita: *Una battaglia di donne.*

TEATRO D'ANGENNES (8) La Compagnie Française sous la direction de Monsieur Eugène Meynadier représente : *Le cachemir vert.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La compagnia Giardini recita: *La scala delle donne.*

TEATRO SUTERA (ore 8) La Drammatica Compagnia Lecchi e Baraccani diretta dall' artista Vivarelli rappresenta: *Le educande di Saint-Cir.*

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *La fiaba spettacolosa* con balletto ridicolo.

TEATRO DA S. ROCCO (ore 7) si rappresenta con Marionette : *La bella Maghellona*, con ballo, *Le colombe d'amore.*

delle strade ove abitano in maggior numero, delle scuole dove sono raccolti i fanciulletti dei braccianti.

Crederebbesi che dovesse essere superfluo di ripetere queste cose in un secolo d'incivilimento ed a proposito di città illustri; ma andate, soggiugne l'illustre scrittore fiorentino, andate in Camaldoli, visitate le strade e le case dei poveri, e vedrete che lagrimevole spettacolo di estrema miseria in mezzo a fetido putridume! Qual maraviglia se le malattie che deploriamo infieriscono e si propagano di generazione in generazione? Come asserire che quei ricettacoli d'immondezza non siano la scaturigine principale di tanto e sì lagrimevole danno?

« Degna di ogni encomio tra noi, conchiudeva, è la So-
» cietà instituita per edificare case da braccianti, ed ha
» già fatto molto; ma le rimane ancora da fare molto più. »

In questa conclusione la Proposta dall'articolo accennata. La pubblica assennata beneficenza deve avere per iscopo di prevenire le cause della mendicità e della impotenza al lavoro. Questa è la carità principale che deve esser fatta al popolo. Abbia il popolo la compiacenza e senta la dignità di procacciarsi colla famiglia il suo pane guadagnato a prezzo del suo lavoro. Non havvi alterezza più nobile, nè condimento più dolce di cotesto. Alterezza e condimento che il dovizioso non ha, e non troverà mai che nella sola beneficenza. I ricoveri dei mendici e gli spedali siano aperti a tutti coloro pe' quali non si potè giungere a prevenire le distrette ultime e le malattie. È della carità non altrimenti che della giustizia. Si prevengano in tutte guise i delitti, e le carceri non accolgano che gli sciaurati co' quali ogni maniera di prevenzione fallì. La politica economia chiamerassi ben paga del danaro adoperato a prevenire la miseria, l' infermità, la colpa, e vi applaudiranno la pubblica moralità, la giustizia, la dignità nazionale. Lunge le grette quistioni che isteriliscono sempre la parte più vitale della cristiana carità. I personaggi più illustri, addottrinati e generosi di Firenze stanno alla testa dell'associazione instituita per provvedere i braccianti di opportune abitazioni e prevenire l' infermità e la miseria. La scuola economica della Toscana fu delle più liberali della moderna civiltà, e lo sa l' Inghilterra che tradusse in più largo campo quanto la sovrana in parecchi argomenti di scambio aveva già di lunga mano attuato.

La ricca Genova e l'operosa capitale, ampliantesi e crescente di popolazione con tanta celerità e comune maraviglia, provvederanno, io mi credo, a questo argomento importantissimo di benessere cittadino. Facciano che nel venturo anno si dica al passaggere che visita l' una e l' altra città : *Qui la società edificatrice eresse alcune abitazioni pegli operai*, e nei varii e più popolosi *quartieri* si ripeta lo stesso. E l' esempio delle città più cospicue sia imitato dalle minori sorelle. Così le salubri, perchè adatte e polite abitazioni dell' operaio, accordatesi con le scuole infantili e le primarie, e queste e quelle saggiamente indirizzate da tali che la scienza amino e l' onestà della vita e la vera virtù, vedrannosi prevenire infermità, miserie e molti delitti : i ricoveri, gli spedali, le carceri si popoleranno assai meno, i due terribili tarli d'ogni sociale ordinamento, la mendicità e l' ignoranza, scemeranno del proprio corrodimento, e si prenuncieranno giorni sempre migliori di *morale progresso* alle umane società, che anco di questo grandemente abbisognano.

BERNARDI.

ISTITUTO DI COMMERCIO E D'INDUSTRIA

DI TORINO
(Porticato Della Marmora, num. 6)

Comitato di Direzione e sorveglianza dell' Istituto :

Cavour conte Camillo, *presidente* — Cadorna Carlo, *vice-presidente* — Ferrati Camillo, *segretario* — Casana cav. Alessandro — Chiarini Carlo — Daziani Lodovico — Dumontel Gilberto — Malan Giuseppe — Mancardi Saverio — Rattazzi Urbano — Stallo Andrea — *Direttore dell' Istituto,* Rosellini Ferdinando.

Programma degli Studi :

L'intiero corso degli studi si divide in *Corso elementare* e in *Corso superiore.* Si l'uno che l'altro si compie in tre anni.

I. *Corso elementare.*

Questo corso comprende : L'istruzione morale e religiosa — la calligrafia e il disegno lineare — la grammatica e la composizione italiana — la lingua francese — la geografia e la storia — la geometria e le sue applicazioni più semplici alle arti e all' industria — l'aritmetica e le sue applicazioni all' amministrazione e al commercio — gli elementi dell'algebra — la tenuta dei libri — gli elementi dell' economia pubblica — gli elementi della storia naturale. Quest'ultimo insegnamento è principalmente inteso a descrivere la storia, il carattere e gli usi delle varie sostanze che si estraggono dai tre regni della natura e che s'introducono nel commercio sotto la comune denominazione di *materie prime.*

II. *Corso superiore.*

Il corso superiore è diviso nei due rami o facoltà dell'*insegnamento commerciale* e dell' *insegnamento industriale* : gli alunni vengono ammessi all' una o all' altra facoltà, secondo il desiderio manifestato dalle loro famiglie e la particolare attitudine che hanno avuto campo di dimostrare nel corso preparatorio.

Ma i due insegnamenti hanno anche alcune parti comuni, e perchè certi studi, come sarebbe quello dell' economia pubblica, hanno lo stesso grado di attinenza col commercio e coll' industria, e perchè di certi altri, i quali appartengono alla coltura generale dello spirito, si ammette oggidì la necessità in ogni sistema di compiuta educazione.

Studi comuni. Le parti comuni ai due insegnamenti sono: le lettere italiane — le lingue straniere moderne — un compendio della storia generale della letteratura — l'etica, ossia dei doveri degli uomini — la logica pratica, ossia l'arte di fare un retto uso della ragione — la fisica generale — la chimica generale — la tecnologia — l'economia pubblica — gli elementi del diritto costituzionale.

Studi proprii dell'insegnamento commerciale. Le parti proprie di questo insegnamento sono: le istituzioni del diritto civile — gli elementi del diritto amministrativo — il diritto commerciale patrio e comparato — un trattato speciale della moneta, del credito e delle banche — la storia del commercio — la statistica — la pratica del commercio.

Studi proprii dell'insegnamento industriale. Le parti proprie di questo insegnamento sono : il complemento dell'algebra, il cui studio ebbe principio nel corso elementare — la trigonometria e la geometria analitica — la fisica e la chimica applicate all'industria — principii di meccanica razionale — meccanica industriale — la geometria descrittiva e il disegno delle macchine — un trattato d'igiene che concerne principalmente le regole che sono da osservarsi negli stabilimenti industriali per la conservazione della salute degli operai.

Le scuole si aprono al principio di novembre e si chiudono alla fine d'agosto. I genitori, tutori, o le persone che ne fanno le veci, volendo porre un giovane nell'Istituto in qualità di convittore od esterno, dovranno farne richiesta al Direttore dentro il 20 di ottobre.

Le domande per l'ammessione dei convittori e degli esterni saranno accompagnate dalla fede di nascita e dai certificati di vaccinazione, o sofferto vaiuolo, e di non essere affetto da malattia comunicabile.

Per essere ammessi al corso elementare, i giovanetti dovranno saper scrivere correntemente sotto dettatura, leggere con franchezza i numeri e possedere i primi rudimenti del conteggio. L'età loro non potrà esser minore d'anni dieci, nè maggiore d'anni tredici. Quegli alunni i quali avessero appreso in altre scuole pubbliche o private le materie che formano il soggetto del corso elementare, potranno venir dispensati, in tutto o in parte, dal detto corso, purchè l'età loro non si discosti di troppo da quella degli alunni che dovranno avere per compagni di annata ; ed oltre a ciò si trovino in grado di poter sostenere i debiti esami, entrando nell' Istituto.

Il prezzo della pensione annua è di L. 850 pei convittori del corso elementare ; di L. 1,000 pei convittori del corso superiore.

Nel detto prezzo sono comprese le spese tutte di libri, carta, penne, strumenti del disegno, lezioni di ginnastica (compreso il ballo, la scherma e la natazione), medico, medicine, manutenzione ordinaria del corredo ecc., in guisa che i parenti non dovranno mai pagare a parte altre spese che quelle che fossero necessarie per il rinnovamento e per le accomodature straordinarie degli oggetti di vestiario.

Gli esterni pagheranno L. 250 all'anno per il corso elementare ; L. 300 per il corso superiore.

Le pensioni verranno pagate per quarti anticipati.

Coloro i quali desiderassero più ampie notizie intorno agli studi e alle condizioni dell'ammissione degli allievi, dovranno indirizzare le loro domande al Direttore dell'Istituto.

SOCIETA' ANONIMA

DELLE FORNACI PIEMONTESI

Con apposito avviso inserto in questa Gazzetta Ufficiale il 5 corrente mese essendosi invitati i signori azionisti della sovrindicata società, a termini delle deliberazioni state prese dal Consiglio Amministrativo, in sua tornata del 15 scorso settembre ad effettuare il versamento del secondo quinto delle azioni prima del 5 novembre prossimo, nel mentre loro si ripete col presente il sovramenzionato invito, loro si rinnova pure quello già ripetutosi per mezzo di questo Foglio il 1° ottobre corrente, d'intervenire all'adunanza generale dei soci che avrà luogo il 15 corrente mese, alle ore 2 pomeridiane, nel locale della Direzione, in via della Posta, casa Bertone Sambuy, num 11, piano terreno.

Torino, il 13 ottobre 1853.

Il Direttore della Società
Conte EUGENIO DE VIRY.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Grande MAGAZZINO prospiciente la contrada. Via Carlo Alberto, num. 7. — Recapito alla portinaia.

STRADAFERRATA

DA TORINO A CUNEO

In seguito all' avviso pubblicato nel Giornale Ufficiale del giorno 1.° scorso settembre, num 210, si prevengono i signori Azionisti che a termini dell' art. 11 dello Statuto il tempo utile pel pagamento dell' ultimo Decimo scade con tutto il 16 corrente.

SOCIETA' ANONIMA

DELL' ILLUMINAZIONE A GAZ

I signori Azionisti sono avvisati che il 21 ottobre corrente, alle ore 6 sera, avrà luogo l'adunanza, conforme ai Regolamenti, nel solito locale all' officina a PORTA NUOVA, per l' oggetto di dar loro comunicazione dell' operato alla verificazione della contabilità, e del verbale dell' ultima Assemblea Generale tenutasi.

MUNICIPALE AMMINISTRAZIONE D'ALESSANDRIA

Progetto del Sipario del nuovo Teatro.

Col dì 15 corrente ottobre compie il termine prefisso per la presentazione dei progetti del Sipario suddetto, come all'art. 1 del relativo programma pubblicato in questa Gazzetta Ufficiale il 4 scorso agosto, num. 183.

Si rendono prevenuti i signori artisti, i quali, aspirando al Concorso, tenessero in pronto i loro bozzetti, a voler tostamente farli pervenire a questa Amministrazione Municipale, per cura della quale saranno poi trasmessi alla Reale Accademia Albertina di Belle Arti in Torino, per la opportuna disamina, e per la scelta del migliore, a termini dell'articolo 5 dell'accennato Programma.

Alessandria, il 12 ottobre 1853.

VALSECCHI *Segr.*

ISTITUTO ELEMENTARE MASCHILE

Approvato e diretto dal Sac. D. G. M. PALETTO

Nello stesso salubre e comodo locale si aprirà pure fin da domani, 15 del corrente, un Pensionato pei fanciulli a vario prezzo, dove questi verranno civilmente trattati e con paterna cura assistiti.

NB. Vi si danno altresì lezioni speciali di lingue latina e francese, d'aritmetica, di calligrafia e di musica.

CAMBIAMENTO D'ORARIO

delle Vetture

TRA CARMAGNOLA, BRA, ALBA E DOGLIANI

in coincidenza colla stradaferrata di Savigliano

DA CARMAGNOLA *per*

ALBA, BRA — *dopo l'arrivo del 1.° convoglio da Torino*
Id. e DOGLIANI — *id.* 2.° *id.*

DA BRA *per* CARMAGNOLA a ore 6 antim.
» *id.* » 12 30 »
» ALBA *per* *id.* » 1 30 pom.

NB. Per l' assicurazione dei posti in Torino l' Ufficio trovasi in via dell' Arcivescovado, accanto all'Albergo del Moretto.

I Concessionarii
PIUMATI *e* PETTITI.

SI DESIDERA una persona capace di dirigere una delle primarie Case Commerciali; dell'età dai 30 ai 45 anni : che abbia esperienza degli affari ; che possa prestar cauzione, o vi supplisca col buon nome acquistatosi. Dovrà conoscer bene le due lingue italiana e francese. Gli sarebbe retribuito uno stipendio dai 3 ai 5 mila franchi. Ognuno che vi aspiri, scriva con lettera *ferma in posta* alle iniziali B. F. O. S. in Torino.

UNICO DEPOSITO

CAFFÈ BURLET DI SANITÀ

Presso Porporati ed Arnosio, droghieri in via di Po,

INCANTO STABILI

Nei giorni 20 e 27 del corrente e 3 prossimo novembre, dalle ore 9 alle 10 del mattino, davanti l'albo pretorio della città di Torino, avranno luogo gli atti preparatorii d'incanto degli stabili posti sul territorio di Rivalta, caduti nella fallita di Giuseppe Bertinetti, pei due lotti rimasti invenduti col già tentato incanto.

Il lotto primo comprende il corpo di casa, posto sulle fini di Rivalta, e la pezza alteno di ettari 3, 25, 10, prezzo d' incanto L. 7,000.

Il secondo lotto comprende la pezza campo, di ett. 3, 49. 68. prezzo d'iincanto L. 3,500.

Dopo le ore 10 del giorno 3 prossimo novembre avrà luogo il reincanto nell'ufficio del notaio sottoscritto, e ribattute le ore 11 avrà luogo il deliberamento.

Torino, il 13 ottobre 1853.

Cervini notaio.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

al 1.° piano, in via di Po, n. 39,

APPARTAMENTO (con o senza mobili) di 12 membri, con vista e poggiuolo verso via, ed altro lungo verso corte. — Dirigersi al portinaio.

DA VENDERE, *per* L. 750 *e* 650

Due PIANOFORTI verticali, *obliques*, di Parigi. — Dirigersi al droghiere Delodi, piazza Vittorio Emanuele.

DA AFFITTARE

APPARTAMENTO di 12 membri, via della Consolata, n.° 12, casa Paesana, 4.° piano. — Il fitto è di Ln. 900.

DIFFIDAMENTO

Essendosi da soci di godimento e dai rappresentanti altri degli stessi socii assenti facienti parte della Società intitolata dell'Unione Miniere Sulcis-Sarrabus esistenti in Sardegna, costituita con pubblico stromento stipulatosi nella città di Genova il 6 luglio 1848, al rogito del notaio Giacomo Borsotto, prevalendosi del diritto che loro compete in vista al disposto della legge, fatto un protesto sotto il 23 agosto ultimo scorso ai soci capitalisti nella prefata società intervenuti alla stipulazione del detto stromento, mediante il quale loro dichiaravano doversi intendere la medesima sciolta dal giorno immediato alla notificazione di esso protesto, per i motivi che vi sono indicati e per l'esaurimento dei fondi, quale fu fatta nei giorni 14 e 15 del corrente, siccome rilevasi dall'atto distesosi a' piè del medesimo sotto il detto giorno 15, in conseguenza diffidavangli di più oltre ingerirsi tanto nella coltivazione delle Miniere avute in concessione, che nell'esplorazione delle altre tutte dai socii di godimento conferite alla Società in niun modo, nè per causa nessuna di non devenire ad atto o deliberazione di sorta, intorno alle medesime, e meno prender prestiti od impegnar capitali per esse, diversamente sarebbero nulli e di niun valore gli atti che potessero fare e le deliberazioni avessero a prendere, nè bonificati i prestiti presi o capitali impiegati nelle dette Miniere.

Protestarono inoltre di tutti i danni e pregiudizii sofferti per i fatti esposti, fissato avendo il termine di giorni 40 ai detti capitalisti per la resa dei conti in questa città, fin dal tempo dell'intrapresa esplorazione delle Miniere mentovate, quindi per parte dei detti socii di godimento si deduce quanto sovra a notizia del pubblico affinchè serva di norma a chiunque possa essere dai socii capitalisti della Società predetta richiesto a mutuare, od in qualunque altro modo e forma a somministrare. o dare fondi per l'indicata coltivazione od altro alla medesima inerente, a scanso di non essere riconosciuto il fatto imprestito o consegna, sotto qualunque titolo o causa si faccia, e di rispondere delle conseguenze tutte derivanti dallo stesso imprestito e della nullità dell'atto relativo.

CITTÀ DI CASALE

Trovandosi vacante nello Spedale degl' Infermi di detta città il posto di Chirurgo Assistente, s' invita chiunque credesse aspirarvi di presentare la sua domanda, corredata dagli opportuni certificati, alla Segreteria del Pio Stabilimento, entro tutto il corrente mese, al cui oggetto viene prorogato il termine fissato coll' avviso inserto nel num. 235 di questo giornale.

Al suddetto impiego è assegnato l' annuo stipendio di L. 360 e l' alloggio gratuito.

Gli obblighi del chirurgo Assistente sono determinati dal Regolamento della Pia Opera, che potrà essere dagli aspiranti consultato nella Segreteria suddetta.

AVV. CARLO MAZZA, *Presidente.*

PRASCORSANO

Si desidera un Maestro elementare collo stipendio di L. 540, con apposito locale alla scuola unito.

Dirigersi cogli opportuni requisiti al sottoscritto.

Il Sindaco FENOGLIO.

NOTA

Con scritture 16 marzo e 30 settembre 1853, copia di quali venne rimessa alla segreteria del Consolato, venne contratta società per l'esercizio di negozio da mercante sarto in casa Colla-Cordero, via delle Finanze e Bogino tra li signori Difendente Saracco, Giovanni Carosso e Giuseppina Pilardeau, moglie di Ottavio Minoli, quale unica consolidataria della cessata ditta Minoli e Compa.

La Società correrà sotto la ditta Minoli, Carosso e Ca.

La firma è comune ai tre socii; dovranno però i contratti e cambiali essere firmati da due dei medesimi. L'amministrazione è divisa fra gli stessi socii; la signora Minoli è rappresentata dal di lei marito Ottavio Minoli.

Il fondo sociale è costituito in L. 90,000.

La società ebbe principio col 1° ottobre corrente ed avrà termine con tutto agosto 1862, salvi i casi previsti dalla scrittura 16 marzo predetta.

Torino, il 10 ottobre 1853.

Difendente Saracco. — Giovanni Carosso — Joséphine Minoli née Pilardeau.

NOTA

In adempimento del prescritto dall'art. 83 del codice civile si rende noto che il tribunale di prima cognizione sedente in Novi, previe conclusioni fiscali, con sentenza del giorno 1° corrente, ha mandato assumersi informazioni sul fatto dell'assenza di Vincenzo Accerbo fu Alessandro, già domiciliato ed abitante a Variana, comune di Grondona, in tutto a termini del precedente articolo 80.

Novi, l'11 ottobre 1853.

Tommaso Pernigotti caus. coll.

NOTA

Con instromento 29 luglio 1845, rogato Botto notaio a Salazza, il sig. Bianchetta Michele fu Giovanni di Salazza, residente in Chivasso, acquistava una pezza campo posta sul territorio di Salazza, regione del Molino, di are 36 circa (tav. 77), fra le coerenze di Bianchetta Antonio e Guglielmo Sirena, dal sig. Cotella Antonio fu Domenico di S. Maurizio, per L. 1,732, cent. 50.

Tale atto veniva trascritto alla conservazione delle ipoteche d'Ivrea sotto il 15 ottobre 1852, ove venne posto al vol. 20, art. 478, come da fede Theseo conservatore.

Tanto si deduce a pubblica notizia per gli effetti dal codice civile voluti.

FALLIMENTO DUPRA' e GAIDO, *di Giaveno.*

Si avvisano i creditori di detto fallimento, i cui crediti furono ammessi, verificati e giurati, che, dietro autorizzazione del sig. giudice commissario, in sua ordinanza 19 corrente mese, e nei termini di cui in essa, è aperta a loro favore presso il Sindaco sig. banchiere Pietro Vigitello in Torino, via dell'Esagono, num. 1, la ripartizione di un fondo di L. 3,658, 96.

Susa, il 20 settembre 1853.

Il Segretario del Tribunale F. Meineri.

TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 247 245

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO

1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num 1. nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo o col sedici d'ogni mese.

SABATO 15 OTTOBRE

		ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L.	40	21	11
Per le Provincie	»	48	24	13
Per l'Estero (franco ai confini)	»	50	26	14

Inserzioni: Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent per linea.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori pubblici;

Veduta la domanda del Consiglio comunale di Alessandria tendente ad ottenere ingiunto l'obbligo ai proprietari di fabbricati in essa città d'intonacare ed imbianchire i muri esteriori dei fabbricati medesimi;

Veduto il Regolamento d'ornato della detta città, approvato con Decreto Nostro del 12 settembre 1852:

Vedute le Leggi delli 7 ottobre 1848, e 7 luglio 1851;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. I muri esterni delle case prospicienti verso le strade, piazze e piazzali della città d'Alessandria, debbono essere per cura ed a spese dei rispettivi proprietari intonacati con calce ed imbianchiti, o tinteggiati nel tempo prefisso nel seguente articolo e nel modo che sarà stabilito dal Consiglio d'ornato.

Sono eccettuati da tale disposizione i fabbricati, i cui muri esterni siano rivestiti in pietra liscia non che quegli altri edifizi i quali per la loro architettura fossero giudicati dal Consiglio d'ornato non suscettivi di intonacamento.

Art. 2. Il riattamento dei muri, nella conformità avanti prescritta, dovrà essere eseguito, nel termine di anni sei, per le piazze, piazzali e strade indicate come principali all'art. 3 del Regolamento di ornato, approvato col Decreto Reale del 12 settembre 1852, e nel termine di anni 12 per le strade secondarie.

I detti termini decorreranno dal giorno della pubblicazione del presente, il quale s'intenderà far parte del detto Regolamento.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici è incaricato dell'eseguimento del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale, ed inserto nella Gazzetta Ufficiale.

Dat. Torino, addì 6 ottobre 1853.

VITTORIO EMANUELE.

PALEOCAPA.

S. M., nell'udienza del 2 ottobre, sulla proposizione del Ministro delle Finanze, ha fatto le seguenti disposizioni:

Borelli Giuseppe, tesoriere della provincia di Saluzzo, collocato a riposo a seguito di sua domanda per anzianità di servizio, ed ammesso a far valere i suoi diritti alla pensione di riposo.

Nell'udienza del 9 detto:

Calleri-Gamondi nobile Camillo, tesoriere delle Generali Aziende di Finanze e di Gabelle, collocato a riposo per anzianità di servizio e per soppressione d'impiego, ed ammesso a far valere i suoi diritti alla pensione di riposo;

Mascardi Angelo, tesoriere della provincia di Torino, traslocato a Novara;

Saraceno di Brondello cav. Alfeo, controllore assistente nell'ufficio del Controllo generale, nominato tesoriere provinciale e destinato a Tempio.

S. M., con R. Decreto del 6 corr., sulla proposizione del Ministro delle Finanze, ha nominato a cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro il sig. vice intendente Cesare Cucceglio, aiutante di segreteria ed archivista presso il Consiglio di Stato.

Per Decreti Reali e Ministeriali in data delli 9 di questo mese, si fecero le seguenti disposizioni relative al personale della superior carriera delle Intendenze:

Martinez cav. avv. Angelo, applicato a Biella, incaricato di far le veci dell'intendente in caso di assenza o d'impedimento;

Massa di S. Romano avv. Luigi, applicato in soprannumero in Alba, nominato applicato effettivo;

Delorenzo avv. Giovanni, volontario a Cagliari, nominato applicato in soprannumero a Oristano;

De Magny cav. avv. Francesco, volontario a Pallanza, id. a Mondovì;

Corsi di Bosnasco conte avv. Giacinto, volontario a Torino, id. a Saluzzo;

Viani avv. Raffaele, applicato a Chiavari, traslocato a Spezia;

Paoletti del Melle cav. avv. Alessandro, applicato a Saluzzo, id. a Pallanza.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 14 ottobre.*

FATTI DIVERSI. — ISTITUTO PATERNO DI EDUCAZIONE PRIVATA. — Si legge nel *Parlamento*:

Siamo lieti di aggiungere alle notizie da noi date intorno alla fondazione di quest' Istituto il nome delle persone che vennero dai padri di famiglia elette per formare il Consiglio al quale è commesso il governo del detto Istituto: Marchese Cesare Alfieri, presidente; cav. Ignazio Pollone, primo ufficiale nel Ministero di Pubblica Istruzione; cavaliere Giovanni Notta, Deputato e Sindaco di Torino; cavaliere Angelo Fava, Ispettore generale delle scuole elementari; avv. Paolo Farina, Deputato; conte Gabrio Casati; prof. Domenico Berti.

Questi nomi sono per noi argomento di prospero avvenire per l'Istituto, e guarentigia non dubbia della diligenza con cui sarà diretto e dello spirito da cui sarà informato.

N. B. Il direttore, Giovanni Racheli, è incaricato di somministrare ai parenti gli opportuni schiarimenti.

Esso abita via del Belvedere, n. 4, p. 2.

BELLE ARTI. — Lettere e giornali di Milano (segnatamente il *Crepuscolo*) parlano con ammirazione del magnifico quadro *degli Angeli*, colà testè mandato dal valente nostro professore Arienti.

Ecco che cosa ne dice l'*Eco della Borsa* che riceviamo oggi:

« Altro dei signori che ogni anno, senza chiasso, dà generose commissioni ai primarii pittori e scultori, è il signor Gargantini, nostro concittadino. Ei, così operando, fa buon uso di una grandiosa fortuna; i ricchi tutti hanno obbligo d'onore d'impiegare porzione del loro superfluo a due essenziali oggetti: la beneficenza e le belle arti. Lenire l'infortunio, promuovere gl'ingegni, tale via è aperta a chi ama rendersi benemerito alla patria comune.

« Da qualche tempo il sig. Gargantini avea commesso al chiaro pittore Arienti una tela che facesse servire la matita e la tavolozza del pittore all'invenzione ed all'entusiasmo del poeta. Gargantini ebbe a toccar nel segno. Arienti compose un magnifico dipinto sull'argomento dettato da Vincenzo Monti in quel suo rinomato sonetto sulla morte di Giuda:

« Piombò quell'alma all'infernal riviera,
« E si fe' gran tremuoto in quel momento,
« Balzava il monte ed ondeggiava al vento
« La salma in alto strangolata e nera.
« Gli Angeli del Calvario in su la sera,
« Passando a volo taciturno e lento,
« Lo videro da lunge, e per spavento
« Si fêr dell'ali a gli occhi una visiera. »

« Era questo un arduo subbietto, richiedendo la personificazione d'un concetto ideale, perchè nessuno di noi ha mai veduto angioli, massime angioli dall'ali spiegate, e dove la storia, maestra dell'arti, nulla può insegnare. Nella gran tela che individui d'ogni classe (il popolo milanese ha l'istinto del bello) in molto numero ogni giorno accorrono ad ammirare in una delle sale dell'illustre palazzo Belgiojoso; il pittore, intento ad evitare allo spettatore così ributtante vista, rappresentò l'abbominando suicida come un accessorio, e con pennello soggiogato dal medesimo ribrezzo, lasciò negletto il ceffo di Giuda nei remoti confini del quadro. Al contrario, benchè messi in fuga dall'orrida scena, gli angioli del Calvario, siccome li appella il Monti, in mezzo a quella tremenda convulsione dell'universo, diffondono, sulle tenebre sottoposte, luce di paradiso, ed aprono l'animo di chi guarda a pura gioia celeste. Sieno angioli, arcangioli, troni o dominazioni, non ci teniamo da tanto per iscernere di che sesso abbia inteso farli il pittore; ma di certo appartengono, più che alla terra, al cielo. Ed a queste figure l'Arienti seppe inspirare una bellezza così soprannaturale, che il terreno sguardo nostro, una volta fisso in esse, non se ne può distaccare.

« Difficile assunto, ma vinto con raro successo, fu quello di aver aggruppate molte figure grandi al vero, senza che il difetto di spazio recasse imbarazzo nelle gentili movenze proprie di esseri celesti, librati nel vano, delle quali non saprebbe la mente immaginare più geniali, nè più spontanee. Tutti questi genii divini esprimono con moti diversi lo spavento all'aspetto d'un immenso delitto: ma la passione terrena che domina ne' gesti loro non ascende fino a velarne i dolcissimi tratti, che composti a placida mestizia, fissando le superne sfere, splendono già della beatitudine di quell'etereo soggiorno. Lode all'Arienti che, pieno signore di puro e corretto stile, delineò, con sentimento squisito del bello, que' volti innocenti e quelle caste membra, rivestendole di carni così esteticamente vere, che l'occhio, trasognato nella contemplazione, quasi rimpiangerebbe il lusso soverchio delle vesti e dei panneggiamenti men che celesti. Senza dubbio un osservatore freddamente severo potrebbe sofisticare su qualche effetto prospettico, sul contrasto dei venti, o scoprire in qualche rara posa, o mano o braccio che sia, alcun punto che lasciasse desiderio d'uno studio più profondo. Ma in un diadema ricco di tante purissime gemme, chi mai oserebbe fermarsi su impercettibili nèi? »

ESTERO. — Il governo francese ha permesso ai bastimenti coperti da estera bandiera di transportare i cereali e commestibili d'ogni genere dall'Algeria in Francia, fino alla fine del corrente anno.

Un naviglio sardo, che per avventura si trovava nel porto d'Algeri, venne già noleggiato per Marsiglia ad ottime condizioni.

TOSCANA

LIVORNO, 10 *ottobre*. Leggesi nel *Man. giorn. del P. F. di Livorno:* S. A. I. e R. il granduca, con veneratissimo dispaccio del 6 corrente mese, s'è degnato dare il suo supremo benestare alla deliberazione presa da questo consiglio di sanità marittima nell'adunanza del 3 ottobre detto, e con la quale in espettativa della sanzione ed attuazione del progetto del nuovo regolamento sanitario, al seguito dell'accettazione del trattato internazionale, viene stabilito il seguente uniforme generale trattamento a riguardo delle procedenze dai porti, e dagli scali infetti, o sospetti di cholera-morbus, salvo il decidere volta per volta le opportune precauzioni di rigore nel caso di traversata con straordinarie aggravanti circostanze.

1. Per le procedenze con traversata felice da qualsivoglia porto, o scalo di località corrispondenti dell'Oceano, nel Baltico, nel mare d'Azoff, nel Mar Nero e nel Mediterraneo, ove esiste, o sia per manifestarsi il sospetto di cholera morbus, giorni sei di contumacia di osservazione, se sono stati impiegati nel viaggio meno di 15 giorni inclusive; ovvero tre giorni di quarantena, se la traversata oltrepassa i 15 giorni.

2. È dichiarato che un tal periodo in ambidue i casi deve contarsi dal giorno dell'imbarco delle guardie, le quali durante la contumacia dovranno eseguire alla rada i prescritti sciorini.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta ticinese*:

Da un rapporto sui telegrafi risulta, che nei primi otto mesi furono spediti 45,286 dispacci interni; e 4,326 internazionali. In esso però si dichiara che si è tuttavia ancor lungi dal potere sperare un introito che basti a supplire non diremo alle spese d'impianto, ma eziandio alle correnti d'amministrazione.

— Il Consiglio federale ha dato incarico al sig. Ulrico Beck negoziante a Berna di introdurre dei miglioramenti nella filatura del canape introdotta nel Cantone Ticino per venire in soccorso della classe operaria.

— Gli svizzeri a Roma hanno spedito 150 fr. per il monumento a Winckelried.

FRANCIA

PARIGI, 11 *ottobre*. Leggesi nel *Pays*: Le potenze mediatrici conoscono ora ben meglio di prima il terreno sul quale bisogna che si pongano, e ciò che possono domandare a ciascuna delle parti interessate per giungere ad una conciliazione conforme ai loro interessi ed alla rispettiva loro condizione. Noi sappiamo già che l'imperatore di Russia, entrando finalmente su questo proposito nelle mire pacifiche dei governi europei, si mostra disposto a concessioni che avrebbe dovuto far da lungo tempo. Sarebbe una vergogna per la diplomazia de' giorni nostri se, in queste congiunture, ella non pervenisse a terminare questo conflitto e ad evitare all'Europa lo spettacolo tristissimo d'una lotta sanguinosa.

Avrà essa il tempo di ripigliare l'opera sua conciliatrice? Gli avvenimenti non correranno più presto de' negoziati? Noi ne conserviamo ancora la speranza.

In tutti i casi uno stato di cose sì violento e difficile, funesto del pari alla Turchia ed al resto dell'Europa, non potrebbe durare più molto. Alla diplomazia europea non meno che allo czar è diretta in questo momento un' intimazione di risolvere questa terribile quistione. Possa ella rispondere prontamente rassodando la pace compromessa, e rassicurando tutti gli animi e tutti gl'interessi giustamente sgomentati.

— Una corrispondenza del *Moniteur de l'Armée*, in data del 5 da Algeri, porta le seguenti notizie:

Mohammed-ben-Abd-Allah è pocanzi uscito dalla sua lunga inazione, e profittò delle pioggie che caddero in abbondanza nel sud per venire da Ruisset a sorprendere, il 16 del mese scorso, gli Uled-Sidi-Tifur, dei Muakna, che si trovavano accampati fra i poggi di Gebeb-Amur e lo Ksel di Laghuat. Questa frazione abbandonò al nemico, senza combattimento, cinque greggi di pecore ed una piccola quantità di buoi e di cammelli, e si ritirò prestamente nella montagna per salvare la maggior parte dei loro averi. Lo scerif, dopo aver operata questa razzia con molta rapidità, non credette prudenza il continuare, e si ritrasse tosto per El-Maia, ove non si soffermò che un istante.

Il caid di quello *Ksar*, avendo commesso la deplorabile imprudenza di uscire dal recinto con alcuni pochi uomini armati, fu ucciso dal nemico che taglieggiò gli abitanti con imporre loro una contribuzione di 500 *duros*, e loro tolse per soprappiù quattro greggi che gli venne fatto di conservare nella sua ritirata.

Al primo annunzio di questi fatti, i comandanti superiori di Geryville e di Laghuat si posero in marcia coi *gum* che poterono raccozzare e con una parte della loro guernigione, per tentar di raggiungere lo scerif. Quell'inseguimento non diede alcun risultato; il nemico era già troppo precorso per poterlo raggiungere. Si-Hanza che recavasi ad Algeri, e si trovava già a Dayet-Askura, presso la punta orientale dello Sciot-Scergui, tornò in gran fretta per porsi egualmente sulle tracce del nemico.

Questo colpo di mano, i cui risultati materiali non furono pel nemico considerevoli, non pare che abbia scoraggiato per nulla le popolazioni che i ragguagli ricevuti continuano a rappresentare come ben disposte a nostro favore. La vigilanza dei nostri posti avanzati, per quanto sia diligente ed attiva, non può mettere le tribù del mezzodì compiutamente al sicuro da quegli attacchi, il cui buon successo non dipende che dall'imprudenza dei nomadi, ed anche, bisogna dirlo, dalla necessità in cui si trovan essi di disperdersi sopra ampie estensioni di terreno, per trovar nutrimento ai loro greggi.

Niun altro fatto accadde nelle tre provincie. Bu-Baghila, poco soddisfatto dei trattamenti che incontrò da parte dei Beni-Sedgas, si è risoluto a lasciare gli Ulad-Alì-u-Illul per istabilirsi fra i Beni Igger, tribù che vive sulla china settentrionale del Giurgiura, alle sorgenti del Sebau. Egli si fa costruire un'abitazione in quella tribù ove condusse parecchie delle sue donne, per vieppiù convincerla del suo desiderio di non più lasciarla. L'arrivo di lui in questa parte remota della Cabailia destò fra gli Ulad-el-Hammam, i Zerkfauas, i Beni-Gemad e i Flisset-el-Bar un fermento che sinora non offre un carattere di gravità, nè impedì a Bel-Kassem-u-kassi basciagà del Sebau, di recarsi alle corse di Algeri.

SPAGNA

MADRID, 6 *ottobre*. Si legge nell'*Heraldo*:

Il generale Quesada ha preso ieri possesso del posto di governatore della piazza di Madrid, sottentrando al brigadiere generale Iglesia, rivocato.

Si annunzia un gran numero di grazie e di remissioni di pene in occasione del giorno anniversario di S. M.

INGHILTERRA

LONDRA, 10 *ottobre*. Si legge nel *Times*:

Dopo tutta la pazienza che la saggezza politica può consigliare, e tutte le lentezze della diplomazia, la quistione d'Oriente è omai arrivata a tal punto, ove è uopo che la sia risoluta. Lo czar conosce ora le condizioni da cui le potenze occidentali non si rimuoveranno menomamente, e ch' elle sono anzi disposte a sostenere a qualunque costo. Tutta l'Inghilterra sentirà con soddisfazione che tali risoluzioni sono state prese ad unanimità dal governo della regina; che i governi inglese e francese sono pienamente d'accordo sul modo di comprendere i loro doveri, e che le mene della Russia per scinderli sono tornate vane del tutto.

La Francia e l'Inghilterra hanno espressa la risoluzione di sostenere, occorrendo, la Turchia con la forza dell' armi, nella sua resistenza alla domanda della Russia. Desse vogliono attenersi alle condizioni d' aggiustamento che le quattro potenze hanno inteso di enunciare nella nota di Vienna, ma senza riuscire a formulare esattamente il loro pensiero nella nota medesima. Le modificazioni proposte dal Divano sono state adottate in sostanza dalle potenze occidentali come base delle loro proposizioni, e queste potenze non hanno ceduto in veruna guisa all' imperatore Nicolò sulla quistione di forma. A Olmütz, siccome i nostri lettori sanno, lo czar ha dichiarato ch'egli era pronto ad accettare il senso delle modificazioni proposte dalla Turchia, purchè esse fossero espresse mediante una dichiarazione esplicativa della nota di Vienna, la qual nota dovrebbe essere l'atto che legherebbe le due parti. Su questo punto l'Inghilterra e la Francia hanno ricusato di cedere, ed hanno chiesto che l'adesione dello czar alle condizioni ch' egli accetta in massima, fosse espressa e registrata in un documento che non fosse suscettibile di due interpretazioni. Una nota, circa la quale la Russia ha dichiarato pubblicamente che il senso n' era esattamente contrario al pensiero delle potenze occidentali, non può mai riguardarsi come un aggiustamento soddisfacente tra le potenze occidentali e la Russia.

Noi crediamo che queste risoluzioni sembreranno assai energiche a tutti coloro i quali non opinano che gli Stati liberali dell'Europa occidentale debbano far uso delle armi il più presto possibile contro la Russia. Le dilazioni sono state nell' interesse della pace soltanto, nè furono mai cagionate, per parte delle potenze occidentali, da velleità di cedere all' imperatore Nicolò.

Quel ch'elle domandano oggi, l'hanno domandato fin dal cominciamento della vertenza fra lo czar e la Porta, vale a dire, quelle condizioni medesime a cui l'Inghilterra e la Francia credevano d'aderire nell' adottar la nota di Vienna. Le difficoltà furono originate da circostanze ben chiare e che tutti conoscono. Se la diplomazia avesse agito convenientemente, le cose avrebbero potuto essere, fin da tre mesi fa, allo stato in che sono oggi, e la Russia avrebbe ricevuto l'*ultimatum* dell' Europa. Ma la conferenza di Vienna ha commesso un grave errore (bisogna ben dirlo) compilando una nota che è stata mal compresa dalla Turchia e dalla Russia ad un tempo. Oggidì le difficoltà diventano più spinose che mai, imperocchè lo czar, che non aveva in sulle prime neppur l'ombra d'un diritto, avendo egli accettato puramente e semplicemente la nota presentatagli dalle quattro potenze, ha in questo momento un' apparenza di ragione. Se non che non gli fu lasciato il benefizio della incertezza ch'egli avea fatto nascere con la sua interpretazione della nota di Vienna.

Le potenze occidentali hanno dichiarato che, in seguito alla interpretazione data dallo czar, elle riguardavano la nota di Vienna siccome nulla, e domandavano una compilazione nuova e più chiara. Quel che giustifica una siffatta risoluzione è il contegno che ha preso e che mantiene la Russia. La sua occupazione armata de' principati danubiani è una violazione permanente del diritto delle genti, violazione che, ove la fosse stata commessa dalla Turchia, sarebbe stata seguita da una dichiarazione di guerra immediata. La Russia non ha alcun diritto di esigere con la forza quel ch'ella chiede alla Turchia, e quantunque noi non siamo obbligati dai trattati a guarantire la integrità dell' impero ottomano, e assai meno ancora a mantenere la dominazione de' musulmani sopra i cristiani, noi eravamo nullameno chiamati, nell'interesse della nostra sicurezza e nell' interesse dell' Europa, ad opporci a quest' atto di violenza per parte d'una potenza la cui politica invaditrice tiene tutto il mondo in allarme.

Noi crediamo pur anco che questa prolungata contesa può terminare senza guerra, e che un imperatore che parlamenta è, alla guisa d'una piazza che parlamenta, più disposto a capitolare che a combattere. Ma se i governi stranieri han fatto capitale su quell' invincibile amore della pace che si attribuisce all' Inghilterra, e se la guerra diventi necessaria, sarà cosa facile il disingannarli. Non crediamo che la guerra possa mai piacere per se stessa ad un popolo così colto ed illuminato qual è il popolo inglese; ma si fa altrove così gran pompa di spiriti bellicosi, che potrà diventar assai più difficile ad un gabinetto di far prevalere una politica prudente e pacifica, di quello che una politica la quale facesse ricorso alle debolezze ed alle passioni del momento.

L' Inghilterra può sempre far la guerra assai presto. Non si può dubitare di ciò, e noi ci ripromettiamo che questa convinzione ben fondata avrà una qualche efficacia là dove la moderazione non ha giovato infino ad ora gran fatto. »

— Il *Morning-Herald* pubblica una lettera che gli è indirizzata da un luogotenente della regia marineria inglese, nella quale, dopo aver fatto il più grande elogio del luogotenente Bellot, morto in una delle spedizioni artiche, l'autore della lettera propone una sottoscrizione per erigere un monumento in onore del prode ufficiale francese.

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna*, 9 *ottobre*. Si legge nel *Corriere Italiano*: È giunto ieri da Oldenburgo S. A. R. il tenente maresciallo principe Gustavo de Wasa, e da Roma l'imp. reg ambasciatore austriaco in quella città, conte Maurizio Esterhazy.

— L'inviato barone de Prokesch-Osten si recherà di questi giorni al suo posto in Francoforte.

— Un rapporto consolare da Galatz reca che bastimenti diversi, i quali portavano prima bandiera greca e turca, arrivano ora in Sulina provenienti da Costantinopoli con bandiera Valacca.

— A quanto udiamo, dice la *Presse*, le corse di prova sul Semmering saranno proseguite tutto l'inverno. Nel corso della ventura settimana arriveranno qui anche nuove locomotive delle fabbriche di macchine di Esling e Seraing. La qui attesa locomotiva della fabbrica d'Esling è construita secondo il progetto dell'i. r. consigliere tecnico Engerth, e con essa si fecero prove, che ebbero il miglior successo sulla stradaferrata delle alpi sveve che per le sue ascese e curve somiglia moltissimo alla nostra del Semmering.

— Tra l'Austria e la Prussia furono da qualche tempo incamminate delle trattative, le quali hanno per oggetto un pareggiamento del reciproco servizio delle stradeferrate. Queste trattative sono vicine al loro termine.

— A quanto scrive la *Gazzetta di Zagabria*, il nunzio apostolico, mons. Viale Prelà, abbandonerà tra breve la città di Vienna onde seguire un'altra destinazione.

— Presso Stallhofes (nella Stiria) è apparsa la malattia delle viti non soltanto in pianure ma anche all'altezza di 200 fino a 400 piedi.

— Nel giugno decorso morirono a Vienna 1661 persone; in questo mese vennero curati in complesso negli ospedali dell'Austria inferiore 13,867 individui, dei quali ne soccombettero 806.

PRUSSIA. *Berlino, 7 ottobre*. Ha prodotto molta sensazione un articolo del *Tempo* (Die Zeit), giornale ministeriale, in cui è formalmente dichiarato che in caso di guerra la Prussia starà neutrale. « Per il momento, dice quel giornale, la querela turco-russa non tocca i nostri interessi al segno da farci preferire la guerra alla conservazione della pace. Le nuove istituzioni della Prussia sono ancora assai giovani: ad oggetto di consolidarle e di svilupparle è mestieri anzitutto di pace. Il primo colpo di un cannone prussiano avrebbe un eco funesto nelle nostre officine, nelle nostre fabbriche, nei nostri porti di commercio. Ciò è indubitato, ed appunto perchè ciò è noto, è d'uopo aver fiducia che il governo, qualunque siano per essere gli avvenimenti, non adopererà altrimenti, se non in conformità degl'interessi della Prussia e del benessere della patria. Ecco perchè noi pensiamo che non vi è motivo di abbandonarsi ad inquietezze intorno al prossimo nostro avvenire politico. Nè vi è ragione di prevedere che la Prussia sia per serbare altro contegno se non quello di una neutralità tale da imporre rispetto. »

— In occasione della presenza di S. M. l'imperatore delle Russie a Berlino ed a Postdam varie rassegne militari sono state fatte in suo onore. Il presidente del consiglio sig. di Manteuffel ha avuto dall'imperatore una lunga udienza.

— Scrivono da Berlino all' *Indépendance Belge* correre voce in quella città che l'imperatore delle Russie aveva invitato il re di Prussia a firmare un manifesto in comune da indirizzarsi a tutta la cristianità in occasione della vertenza orientale, e che il re di Prussia avrebbe rifiutato.

— S. A. R. Il principe di Prussia, durante il suo soggiorno a Vienna, è stato trattato con molto onore, ed ha fatto parecchie visite al conte di Westmoreland, ministro inglese presso la corte imperiale.

— Il sig. Wagener, già compilatore della *Nuova Gazzetta di Prussia*, è stato condannato dai tribunali a sei mesi di detenzione per offese ed ingiurie scritte contro il presidente del consiglio sig. Mantenffel.

BAVIERA. *Monaco, 7 ottobre*. La banca di Monaco ha innalzato lo sconto del 4 al 5 per 100. Questa risoluzione è stata motivata dalle misure analoghe prese da altre banche di Europa.

ASIA

CINA. I giornali di Hong-Kong del 23 agosto hanno pochi nuovi fatti sulla rivoluzione cinese. Da Sciangai era giunta la notizia che Pekino fosse stata presa o investita dai ribelli; ma non vi si credeva gran fatto. Il capo degli insorti trovasi sempre a Nankin; però narrasi che alcuni corpi dei suoi seguaci procedano verso il nord e l'ovest, e abbiano invaso Ngan-Kwui, provincia ove si coltiva molto il tè verde. Aggiungono ch'essi si sono impossessati del paese vicino al lago di Poyang, nel Kiang-si, ove possono impedire le comunicazioni per acqua.

La *Gazzetta di Pechino* annunzia la presa di Ciu-ciau Fu, Fung-yang Fu e de'distretti di Mung e Han, nel Ngau-hui, e si dà per certo che eziandio la città di Kwei-teh Fu, vicina a Kai-fung nell'Honan, sia venuta in potere degli insorti. Si sparge nuovamente la voce che l'imperatore abbia domandato l'assistenza dei principi della Mongolia. Da Amoy si ha che i ribelli di quivi, che ricevettero rinforzi e provviste di munizioni e viveri, furono respinti il 20 luglio in un attacco contro l'isola di Kin-mun o Que-moy; e che le operazioni da ambo le parti furono interrotte da un violento temporale che durò dal 23 luglio al 2 agosto. Da quell'epoca in poi, gl'imperiali crebbero in numero, e incoraggiati dal loro ultimo successo, preparavansi a tentare un nuovo attacco contro Amoy.

GIAPPONE. Questa volta si hanno ragguagli positivi intorno la squadra mandata dagli Stati Uniti nel Giappone:

L'8 luglio i navigli gettarono l'àncora innanzi la città di Uraga: la prima comparsa di piroscafi nelle acque del Giappone produsse gran sensazione fra quegli abitanti, e tutte le giunche mercantili si allontanarono al loro comparire. Nel momento in cui i legni degli Stati-Uniti si ancorarono, furono tirati in aria due razzi da una batteria, probabilmente come segnale; poi alcuni bastimenti del governo si avanzarono per consegnare a bordo la intimazione di partenza, che si suol dare agli stranieri. Ma gli americani non vollero ricever nulla, e avendo permesso soltanto al governatore d'Uraga di recarsi a bordo, gli dichiararono che se le autorità giapponesi tentassero di circuire i navigli secondo il loro uso, ne avrebbero gravi conseguenze. Tuttavia pochi legni giapponesi circondarono il *Susquehanna*; ma la vista di alcuni preparativi guerreschi li persuase che il commodoro Perry parlava sul serio, onde si ritirarono quietamente. Durante la dimora della squadra nella baia, essa non fu più visitata da altri legni, fuorchè da quelli conducenti gli ufficiali, mediante i quali avevan luogo le trattative.

La dimane il governatore d'Uraga e un nobile si recarono dagli americani, e dopo aver saputo il motivo della loro visita, chiesero tempo per spedire un messo a Yeddo onde parteciparvi le notizie e ricevere istruzioni. Frattanto il *Mississipi* fece un' escursione alla distanza di circa 10 miglia da Uraga, passando per un promontorio non visitato mai da navi straniere. Alcuni legni giapponesi seguivano a breve distanza il *Mississipi*, ma non si osò recargli la menoma molestia. Il 12 luglio giunse da Yeddo la risposta che l'imperatore aveva incaricato un ufficiale d'altissimo rango di recarsi ad Uraga e di ricever la lettera del presidente degli Stati-Uniti. Fu stabilito che la conferenza seguirebbe il 14 luglio. I giapponesi scelsero a tal uopo la piccola città di Gori-Lama, a 5 miglia da Uraga. A quanto narrano, si voleva prima destinare la città di Nagasaki per la conferenza; ma il commodoro Perry ricusò, dicendo che ove gli si chiedesse di andare colà, ciò sarebbe considerato quale un insulto al suo governo. Il governatore, il deputato e il comandante militare d' Uraga vennero a bordo per accompagnare il commodoro Perry al luogo di sbarco. I giapponesi avevano eretto quivi tre edifizi. Il commodoro Perry era acompagnato da circa 400 uomini, tra ufficiali e soldati, mentre i giapponesi ascendevano da 5 in 7 mila. Il commodoro era scortato; precedevalo la bandiera americana, mentre le bande suonavano l' inno nazionale. Ei fu ricevuto a Gorihama dal principe d'Idzu, primo consigliere dell' imperatore, e dal principe d' Iwami. Il commodoro consegnò la lettera del presidente degli Stati-Uniti e la sua credenziale, e i due principi gliene diedero ufficiale ricevuta. Indi la conferenza ebbe fine perchè gl' inviati giapponesi non avevano facoltà di entrare in trattative.

Il commodoro annunziò che per dar tempo al governo giapponese di deliberare, egli partirebbe fra 3 o 4 giorni e tornerebbe entro pochi mesi per la risposta. Questa volta soltanto egli ricevette in persona gli ufficiali giapponesi. Il governatore di Uraga non fu ricevuto dal commodoro, perchè di rango inferiore a lui, e tutte le pratiche furono condotte per mezzo degli ufficiali del suo stato-maggiore. Il governatore e il deputato di Uraga furono poi invitati a fare una gita a bordo del *Susquehanna*. Il dì seguente il commodoro Perry fece un'escursione dieci miglia lontano da Uraga, e si ancorò, a quanto sembra, dinanzi alla capitale. Gli uffiziali americani parlano con entusiasmo della bellezza e fertilità delle coste. Gl' indigeni con cui vennero in contatto li trattarono amichevolmente; e il governatore d'Uraga è lodato come uomo molto cortese. Il dì prima che la squadra partisse, il governatore le donò alcuni prodotti del paese, e accettò, non senza molte istanze (perchè ciò è contrario alla legge giapponese) altri doni dagli americani. La squadra americana partì da Yeddo il 17 luglio e giunse a Luciù il 25. Il 7 agosto le due fregate a vapore tornarono ad Hong-Kong. *(Oss. Triest.)*

COMMEMORAZIONE

IL CONTE CESARE SALUZZO DI MONESIGLIO.

Torino, 14 *ottobre*.

I.

Le poche e modeste parole che leggevansi oggi sulla porta della chiesa di S. Lorenzo ed i lugubri panni che ne vestivano le pareti annunziavano ai cittadini che una dolorosa cerimonia si compieva là dentro.

Erano infatti le solenni esequie che, d'ordine di S. M. il Re Vittorio Emanuele II, celebravansi in suffragio dell'anima di un onorando rampollo di nobile casa, ch'ebbe altre volte sovrano dominio di cospicua parte di questo regno; vogliam dire di S. E. il conte Cesare Saluzzo, cavaliere dell'Ordine supremo della SS. Annunziata e già governatore de'figli di Re Carlo Alberto, morto nel suo castello di Monesiglio il sesto giorno di questo mese.

Assistevano in gran pompa al funebre rito il Prefetto del R. Palazzo, il Sovr'Intendente generale della Lista Civile, gli Ufficiali della casa militare del Re e le persone addette alla R. Corte.

Tributo di memore e generoso affetto che onora ad un tempo l'animo del Principe e l'illustre defunto, il cui nome vivrà lungamente nei mesti e gloriosi ricordi della nazione.

II.

Il cav. Cesare di Saluzzo, di cui commemoriamo oggi la perdita irreparabile, del ramo de'signori di Valgrana, Montemale e Monesiglio, era nato in Torino nell' anno 1780

(secondo altri nel 1781) dal conte Giuseppe Angelo e da donna Girolama di Casalgrasso.

Compiuto il corso di diritto nell'Ateneo torinese, all'epoca del cangiamento di governo in Piemonte venne ascritto alla facoltà di filosofia e di lettere, giovanissimo d'anni e già salito in rinomanza di colto ed elegante scrittore.

In quel torno ricostituivasi l'Accademia delle Scienze in Torino; e fu sotto la presidenza di Napoleone Bonaparte, primo console, che il cav. Cesare veniva scelto a segretario perpetuo per la classe delle lettere. Nominato quind ispettore degli studi nell'Accademia Imperiale Universitaria della XXVII Divisione, continuò le sue funzioni a vantaggio della patria fino al momento della restaurazione, in cui venne chiamato a far parte della Guardia d'Onore, creata pel fausto ritorno del Re Vittorio Emanuele I ne'suoi Stati di Terraferma.

Incaricato successivamente di speciali missioni relative al servizio di guerra, e più tardi della compilazione d'un progetto di riordinamento dell'Accademia Militare, fu, nell'anno 1815, prescelto ad occupare il posto di direttore generale degli studi, e poco dopo, nel 1818, nominato a comandante in secondo nella stessa Militare Accademia, col grado di luogotenente colonnello.

Sostenne, contemporaneamente, altri importanti ufficii, tra cui accenneremo quelli di segretario perpetuo e direttore dell'Accademia di Belle Arti, di membro del Corpo Decurionale della Città di Torino, e della Direzione degli spettacoli.

Sedette Segretario nel Consiglio dei Ministri di Vittorio Emanuele I; e nel 1828, regnando Carlo Felice, ebbe affidato il comando generale della R. Accademia Militare, che sotto di lui salì in fama del più riputato Collegio militare d'Italia.

III.

Cresceano intanto alle speranze della patria i figli di Carlo Alberto, allora Principe di Carignano; e abbisognando di chi presiedesse alla loro educazione, la sapienza del Principe non esitò nella scelta. Il cav. Cesare Saluzzo assunse nel 1830 il geloso ed onorevole incarico. Il Re Carlo Felice gli conferì in quell'epoca il grado di Gentiluomo di Camera e il decorò della Gran Croce dell'Ordine Mauriziano.

Il 17 gennaio 1831 fu nominato Maggior Generale.

Salito al trono il Re Carlo Alberto ebbe il cav. di Saluzzo la sovrana conferma di Governatore dei RR. Principi, il Duca di Savoia e il Duca di Genova (30 giugno 1831); cui diede non solamente professori di lettere e di scienze, ma intese altresì a svilupparne le forze fisiche ed a far loro conoscere le varie regioni del Piemonte con frequenti viaggi specialmente nelle montagne, ond'è che la Regina Maria Teresa (che gli continuò sempre la sua reale benevolenza) vuolsi che dicesse aver desso governato i suoi figli, non solamente come un padre, ma ancora con l'affetto di una madre.

IV.

Seguiremo in questa rapida narrazione a ricordare, in ordine cronologico, la serie delle varie cariche sostenute dal cav. Cesare di Saluzzo sotto il glorioso regno di Carlo Alberto, di cui fu uno dei più zelanti ed instancabili consiglieri ad ogni opera di savio progresso e di nazionale decoro.

Nominato a vice-presidente della R. Deputazione di Storia patria — Membro dell'Ordine civile di Savoia al momento della creazione di tale Ordine — Decorato del Gran Cordone de' Ss. Maurizio e Lazzaro nel 1833 — Gran mastro d'artiglieria nel 1838 — Cavaliere dell'Ordine supremo della SS. Annunziata nel 1840 — Grande scudiere nel 1841 (carica che venne poi abolita il 21 gennaio 1849) — Presidente della R. Deputazione di Storia patria, dopo la morte del Ministro di Stato conte Prospero Balbo — Incaricato della presidenza del Congresso della provincia di Torino nel 1844 — Consigliere di Stato straordinario nel 1847.

Dopo i memorabili avvenimenti del 1848 che mutarono gli ordini politici dello Stato, il cav. di Saluzzo, già avanzato negli anni e malaticcio, non ebbe più parte nei pubblici affari; ciò non per tanto S. M. il Re Carlo Alberto l'onorava spesso di sue lettere dal campo e per fino da Oporto. Seguita la morte del magnanimo Principe, il Re Vittorio Emanuele mandò all'antico Governatore un prezioso ricordo del padre suo.

Più volte fu chiamato dal Re ad assistere alle solenni rassegne degli allievi della R. Accademia Militare ed agli esami dei Principi suoi figli.

Caduto infermo nell'inverno 1853, il vecchio conte (che avea poco prima assunto tale titolo in seguito alla morte del fratello Annibale) veniva spesso onorato delle visite di S. M. e di S. A. R. il Duca di Genova, sempre affezionati e non mai dimentichi del loro Istitutore.

Non appena giunse in questi giorni al Reale Castello di Stupinigi l'infausta novella che a Monesiglio correva pericolo la vita del conte Cesare di Saluzzo, S.M. il Re chiamato a se S. A. R. il Duca di Genova stava già per partire a quella volta, allorchè sopraggiunse il doloroso annunzio della seguìta di lui morte.

La memoria dei giovanili anni passati sotto le cure di quell'uomo venerabile per bontà e per sapere corsero ad un tratto alla mente de' due Augusti Fratelli; e dell'amaro distacco n'ebbero l'animo altamente commosso.

Ieri S. A. R. il Duca di Genova nella Chiesa parrocchiale di Agliè ordinava un solenne suffragio all'anima del conte di Saluzzo, cui degnavasi di assistere personalmente.

Sulla porta del Tempio leggevasi:

MANIBUS
CÆSARIS A SALUTIIS COMITIS MONESILII
FERDINANDUS A SABAUDIA DUX GENUENSIS
MEMOR PIUS PLORANS.

V.

Il conte Cesare di Saluzzo fu uno di quegli uomini di antiche e cavalleresche virtù di cui pur troppo si va perdendo lo stampo: favoreggiatore de' letterati e degli artisti dischiuse la via a molti nobili ingegni; patrocinò gli asili d'infanzia, il ricovero di mendicità e simili istituzioni caritative; il censo paterno e i larghi stipendii divennero in sua mano, come da altri fu detto, stromento di pubblica e privata beneficenza.

La cospicua biblioteca di circa 10,000 volumi, ricca di preziosi manoscritti, da esso con amore intelligente e con grave spendio raccolti, va annoverata tra le più splendide collezioni di opere militari e di storia patria che siano in Italia. Siamo assicurati che in suo vivente donasse questa insigne biblioteca a S. A. R. il Duca di Genova.

Restano di lui pochi componimenti letterarii editi ne' volumi della R. Accademia delle scienze, fondata dal padre suo; alcune memorie manoscritte inedite, tra cui molti elementi per la formazione di un Dizionario militare, ed un'opera postuma intitolata *Souvenirs militaires des Etats Sardes, tiré de plusieurs ouvrages tant imprimés que ms., par César de Saluces.* La stampa del primo volume di quest'opera è quasi terminata (Tip. Reale).

Pochi mesi prima della sua morte il conte Cesare di Saluzzo donava a S. M. il Re la spada di Napoleone (preziosa eredità di famiglia) che viene ora gelosamente custodita nella R. Armeria. Solenne e glorioso legato che l'educatore del Figlio primogenito di Carlo Alberto faceva al Re Vittorio Emanuele II!

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 15 ottobre.*

È di passaggio per Torino, diretto per Toscana, il signor Frère-Orban, già ministro delle finanze di S. M. il re dei belgi.

— *Verona, 10 ottobre.* Quest'oggi alle ore 10 antimeridiane ebbe luogo col miglior successo la prima corsa d'ispezione sul tronco di stradaferrata da Verona a Peschiera fino oltre il gran ponte sul Mincio.

Entro la corrente settimana verrà chiuso l'armamento anche nelle ultime due brevi lacune, cioè dal Feniletto a San Zeno, e sul gran viadotto di Desenzano ora del tutto compito, per cui il tronco intero fra Verona e Brescia sarà praticabile per le locomotive in tutta la sua estensione ancora entro il corrente mese.

— *Rovereto, 7 ottobre.* Si legge nel *Messaggere tirolese*:

Il numero delle stazioni sulla linea della stradaferrata veneto-tirolese, presso a venire incominciata, sarà, comprese le due stazioni di Verona e di Bolzano, alle estremità della linea stessa, di diciassette. I luoghi ove verranno poste le quindici intermedie sono i seguenti: Parona, Tanti, Balconi, Due Migliara, Dolcè, Peri, Vo, Ala, Rovereto, Calliano, Trento, S. Michele, Salorno, Egna, Ora e Bronzollo.

— *Firenze, 11 ottobre.* Si legge nel *Monitore Toscano*:

L'i. e r. Accademia della Crusca, con deliberazione del dì 16 settembre prossimo passato, elesse l'abate Antonio Rosmini-Serbati di Roveredo a suo accademico corrispondente; e questa elezione fu resa valida da S. A. I. e R. il granduca, con rescritto del 6 del corrente mese.

FRANCIA. *Parigi, 12 ottobre.* L'imperatore ha ricevuto ieri in udienza particolare il generale barone di Fayel, inviato straordinario e ministro plenipotenziario del re de' Paesi Bassi, che gli ha consegnata una lettera autografa del suo sovrano;

Il barone di Wendland, inviato straordinario e ministro plenipotenziario del re di Baviera, che gli ha consegnato, in nome di S. M. bavarese, le insegne del suo reale Ordine di Sant'Uberto con una lettera in cui attesta i sentimenti personali di quel sovrano verso la M. S. I.;

E il barone di Grancy, che gli ha consegnato le lettere da cui è accreditato presso S. M. I. in qualità di ministro di S. A. R. il granduca d'Assia.

— Il *Moniteur* pubblica il progetto designativo delle foreste demaniali la cui alienazione deve effettuarsi entro l'anno 1853 in esecuzione del decreto del 27 marzo 1852.

— Leggesi nel *Pays*:

L'opinione pubblica deve calmarsi. Ognun sa che i governi di Francia e d'Inghilterra vegliano con una sollecitudine attiva e uno zelo generoso sugl'interessi dell'Europa; la loro unione più stretta che mai prova a tutti gli uomini imparziali che nulla si compierà da poter ledere i diritti dell'impero ottomano e l'equilibrio pacifico delle moderne nazioni; essi sono ben risoluti a non abbandonare, con alcuna imprudenza, la pace del mondo agli orrori della guerra, nè l'avvenire della Turchia all'ambizione dello czar.

— Il maresciallo di Saint-Arnaud, ministro della guerra, partirà domani per Compiègne.

SPAGNA. *Madrid, 7 ottobre.* Scrivono alla *Correspondance*:

Il nunzio di sua Santità ha preso ieri congedo dalle LL. MM., il tempo della sua missione essendo spirato. S'ignora quale sarà il successore di monsignor Brunelli presso la nostra corte.

Il marchese di Benalua, ministro di Spagna a Berlino, è giunto a Madrid in congedo. Si parla di alcuni cambiamenti nel nostro corpo diplomatico all'estero.

INGHILTERRA. *Londra, 11 ottobre.* Si legge nel *Morning-Herald*:

Ieri, dopo mezzogiorno, è stato tenuto un consiglio di gabinetto al ministero degli affari esteri. I ministri presenti erano: il conte d'Aberdeen, lord John Russell, il conte Granville, il visconte Palmerston, sir Carlo Wood, l'onorevolissimo Sidney Herbert e sir W. Molesworth. La seduta è durata 2 ore e 1/2.

— Il duca di Newcastle è partito da Londra domenica a sera (9) per recarsi presso S. M. a Balmoral.

— Fu già annunziato per dispaccio elettrico, che il ministro della guerra di S. M. B. aveva trasmesso a Dublino l'ordine di organizzare sei reggimenti che sarebbero destinati (dicevasi) ad essere imbarcati pel Mediterraneo.

I giornali inglesi dell'11 confermano l'ordine di cui si fa menzione in esso dispaccio, ma intanto che il *Morning-Chronicle* lo crede relativo alla quistione d'Oriente, il *Globe* asserisce che i detti sei reggimenti sono destinati a sottentrare a Gibilterra ed a Malta, a quelli che partono per le Indie Occidentali e pel Canadà.

Una lettera da Portsmouth in data del 9 corrente, ricevuta dalla *Patrie*, aggiunge che parecchie corvette da carico e altri legni da trasporto stavano per partire alla volta di Cork a fine d'imbarcarvi delle truppe che devono entrar nel posto de' reggimenti che si trovano nelle colonie inglesi.

— Il *Cork Constitution*, riportato dal *Morning-Chronicle* dell'11, dice che in seguito alla piega che han preso gli affari d'Oriente, la flotta della Manica non tarderà a ritornare a Queenstown, non si sa per quale destinazione.

ALEMAGNA. *Vienna, 11 ottobre.* Tra il sig. ministro degli affari esteri conte Buol, e gli ambasciatori inglese e francese avrebbero avuto luogo, secondo il *Wanderer*, ripetute conferenze; e se ne vorrebbe dedurre che la conferenza di Vienna non fosse ancora sciolta.

— L'ambasciatore inglese conte di Westmoreland ebbe ieri ed oggi conferenze coll'ambasciatore russo, barone Meyendorff.

— A motivo degli impedimenti che presenta il viaggio nel basso Danubio, l'i. r. direzione postale prese la disposizione che le corrispondenze per Costantinopoli non sieno più inoltrate coi battelli a vapore, ma due volte alla settimana, ogni lunedì e mercoledì sera, per la via di terra, percorrendo lo stradale postale di Semlino, Orsova, Bucarest, Rustschuk, Braila, Galatz e Costantinopoli. Partono inoltre ogni domenica e ogni mercoledì mattina le poste di terra per Braila e Galatz ed un'altra per Galatz via di Leopoli ogni mercoledì di sera.

— *Berlino, 10.* S. M. l'imperatore Nicolò è partito iersera alla volta di S. Pietroburgo.

TURCHIA. Le notizie più recenti recate dall'*Osservatore Triestino* del 12 dalla Turchia portano la data del 3 corrente: Le corrispondenze da Costantinopoli asseriscono fino a quel giorno che la guerra non era ancora formalmente dichiarata. Il *J. de Constantinople* del 29 fa menzione del gran consiglio nazionale convocato dal governo. Il processo verbale delle due sedute fu sottoscritto dai membri del consiglio, i quali avevano deciso all'unanimità di voti di mantenere le modificazioni fatte dalla Sublime Porta. Secondo il giornale suddetto, soggiugne il corrispondente dell'*Oss. Triestino*, sembra che la guerra sia inevitabile. « L'assemblea nazionale, conchiude il predetto Foglio ufficiale di Costantinopoli, ha fatto il suo dovere, l'esercito farà il suo; e l'uno e l'altro sono degni del loro augusto sovrano, il quale ricevette da' suoi antenati la missione di preservare da ogni danno le prerogative della corona e l'integrità dell'impero. »

— L'atteggiamento della popolazione è minaccioso. I ministri, pel caso estremo che le circostanze rendessero inevitabile una dichiarazione di guerra, prepararono un manifesto alla nazione turca, che fu già comunicato in abbozzo ai rappresentanti delle potenze occidentali e da essi approvato. In caso che l'esercito russo volesse passare il Danubio, Omer bascià ha ricevuto l'ordine di opporsi e d'incominciare le ostilità. Un corpo d'esercito di 30,000 *redifs* fu spinto, sotto gli ordini del colonnello Magnan, verso i confini della Bosnia, per osservare in pari tempo il Montenegro, ove il principe ha, da poco, intrapresi armamenti, che si credono diretti contro la Turchia.

— Il 3 ottobre trovavasi nel porto di Costantinopoli una decina di legni da guerra a vapore di diverse nazioni e si parlava ancor dell'arrivo di tutto il resto delle flotte da Besika.

— I capu-kehaia presso la Sublime Porta ricevettero l'ordine di prevenire tutti quelli che appartengono alla milizia dei *redif* che trovansi attualmente a Costantinopoli di presentarsi al serraschierato per entrare nel servizio attivo. Un gran numero si è di già presentato. Essendo state aperte ultimamente delle liste d'arruolamento per volontari, si fecero inscrivere in esse oltre a 6,000 uomini. Il generale di brigata Mahmud bascià è partito per Sofia affine di organizzare ivi la riserva composta dai *redif* di quella provincia, la quale secondo il caso dovrà marciare o verso il Danubio, o verso il Balcano.

— Leggesi nel *Wanderer*:

Secondo notizie dalla Valachia dai movimenti delle truppe russe si potrebbe dedurre aver esse in mira di passare il Danubio presso Viddino.

Due cancellieri del sultano partono per la Romelia e l'Anatolia, per consegnare ai comandanti dei corpi d'armata posti in quelle provincie la deliberazione del gran consiglio dichiarante la guerra, deliberazione approvata dal sultano.

Lo sceriffo della Mecca fece sapere alla Porta che 30,000 arabi a cavallo, che si sono armati ed equipaggiati a lor proprie spese, domandano di essere condotti contro la Russia. È giunto qui pure il contingente da Tunisi, ed Abd-el-Kader vuol combattere anco una volta contro gli infedeli.

— Il *Satellite* scrive: « Una voce, che noi per altro non vogliamo confermare, dice essere entrato nella Serbia un piccolo corpo d'armata russo. Cosa dicano su ciò i turchi e i serbi, non ci fu narrato. Le truppe turche sul Danubio e sul Balkan sono ora così forti che il loro comandante supremo crede che questa lunga linea possa tener fermo contro qualunque attacco da parte dei russi. La Porta ha ora diretta la sua attenzione verso l'Asia, dove la Turchia ha confini comuni colla Russia. Ai confini del Caucaso stanno già 100,000 uomini, i quali per la massima parte sono comandati da rifuggiati. Nuovi corpi vengono continuamente diretti a quella volta. »

E. LEONE gerente.

Furono smarriti questa mattina alle ore 10, dieci mezzi fogli di manoscritto in carta rigata, numerati da 11 a 20, di materia Geografica-Statistica, partendo da S. Massimo, lungo la via della Zecca e fino ai portici delle Regie Segreterie.

Chi li avesse trovati si compiaccia di portarli all'Ufficio per le Inserzioni della Gazzetta Piemontese, presso la Tipografia Favale, vicino a S. Martiniano.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

15 ottobre 1853.

Fondi Pubblici.

1819 5 0/0 1 ottobre C. della matt. in c. 92 80
1848 5 0/0 1 sett. C. della matt. in c. 92 75
1849 5/0 1 lugl. C. C. del g. p. d. la b. in c. 93 75
1851 5 0/0 1 giug. C. del g. p. d. b. in c. 89

Fondi Privati.

Cedole città di Torino 4 0/0 oltre l'inter. dec. C. della matt. in cont. 420
Cassa di Comm. ed Indus. C. d. g. p. d. b. in c. 570 in liq. 570 per 31 8bre
Ferr. di Cuneo 1 lug. C. del g. p. d in c. 575 in liq. 575 per 20 8bre
C. della matt. in c. 560 565
Ferrovia di Novara Contr. del g. p. d. b. in c. 530 530 in liq. 530 530 p. 20 8bre 530 p. 31 detto
C. della matt. in c. 540 537 532

BORSA DI PARIGI, del 14 ottobre

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	73 00	73 20
id.	4 1/2 0/0	»	»	99 60	99 75
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0	94 00		93 60	» »
id Prest. Rotsch.	1853 3 0/0	60 00		» »	» »

TEATRI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La drammatica compagnia Toselli e Colombino diretta dall'artista Modena recita: *Clotilde di Vallery.*

TEATRO NAZIONALE (ore 7 1/2) Opera buffa del Maestro Donizzetti *L'elesir d'amore*, con ballo, *La distruzione del regno delle Fate*, del Coreografo Monticini.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La compagnia Giardini recita: *Galileo Galilei*, a beneficio del primo attore A. Salvini.

BANCA NAZIONALE

DIREZIONE DELLA SEDE CENTRALE

Dietro deliberazione dei Consigli di Reggenza si prevengono i possessori di Azioni della Banca che a tenore dell' art. 1.° della legge 11 luglio 1852, il termine perentorio pel 3.° versamento di L. 250 per Azione spirerà col giorno 31 dicembre prossimo.

Il Direttore BOMBRINI.

STRADAFERRATA DA TORINO A CUNEO

In seguito all' avviso pubblicato nel Giornale Ufficiale del giorno 1.° scorso settembre, num. 210, si prevengono i signori Azionisti che a termini dell' art. 11 dello Statuto il tempo utile pel pagamento dell' ultimo Decimo scade con tutto il 16 corrente.

SOCIETÀ CARTIERA NAZIONALE

ANONIMA PRIVILEGIATA

A norma dell'art. 29 dello Statuto Sociale, la prima adunanza dei socii soscrittori di cinque e più azioni è convocata pel 25 del corrente, alle ore 7 di sera, nell' abitazione del sig. Romualdo Cantara, via dei Due Bastoni; num. 5, al primo piano.

Torino, il 14 ottobre 1853.

AVVISO

La Società delle Miniere di Nocetto e Bagnasco volendo dare ad impresa il trasporto di 2500 miriagrammi circa al giorno di Carbon fossile da Nocetto alla stazione di Fossano, sulla stradaferrata di Cuneo, mediante appositi carri della capacità di 400 miriagrammi; invita chiunque voglia incaricarsi del detto trasporto a presentare le sue offerte al sig. Direttore delle Miniere in Nocetto, ovvero al signor B. Gastaldi, negoziante in via Argentieri, Torino.

AI PADRI DI FAMIGLIA

Si fa sapere, che il paese di S. BENIGNO, nel cui palazzo e seminario abbaziale fu eretto, or fa un anno, un Collegio-Convitto sotto la direzione dei Preti della Dottrina Cristiana, appartenendo alla provincia di Torino, e trovandosene a poca distanza, le lettere indirizzate al detto Stabilimento vogliono avere sulla soprascritta: *Torino per S. Benigno*; affinchè non intervenga, che vadano ad altri paesi dello stesso nome, e se ne abbia perciò un increscevole ritardo.

OSPEDALE MAGGIORE

DI S. GIOANNI BATTISTA E DELLA CITTA' DI TORINO

Da affittare al presente

Grande FABBRICATO presso il Castello di Lucento, fini di Torino, con ampio cortile ed adiacenze, già inserviente ad uso di filatoio, dotato di competenza d'acqua di circa litri 200 per minuto secondo mediamente, sopra la sponda della Dora, elevato di circa metri 14, sul fondo del torrente, e riducibile ad opifizi o manifattura di diversa natura.

Recapito alla Segreteria dell' Ospedale.

COLLEGIO-CONVITTO DI CHIERI

Le Scuole della 2.ª, 3.ª e 4.ª elementare sino alla filosofia inclusivamente sono nell' interno del Convitto, la cui direzione è tuttora affidata al Professore Olivero, al quale uopo è dirigersi pel programma, e per l'accettazione degli Allievi.

Nel Convitto si fecero posti vacanti di Assistente e Coadiutore, pei quali occorre presentarsi al Rettore.

SCUOLE DELLA CITTA' DI CHIVASSO

Per l'anno scolastico 1853-54 queste Scuole, fiorenti già da lungo tempo, saranno aperte coll'aggiunta della TERZA ELEMENTARE e col proseguimento della FILOSOFIA, provveduta dalla Città delle macchine fisiche, non che colla continuazione del Convitto.

COMUNE DI VIGONE

La solita Fiera d'autunno è con autorizzazione superiore protratta per quest'anno al giorno 3 9.bre p.°

Il V.-Sindaco LUDOVICO FERAUDI.

COMUNE DI COAZZE

Trovasi vacante la condotta di Medico-Chirurgo collo stipendio di L. 400 circa; chi vi aspirasse può dirigere la sua domanda coi voluti recapiti al sottoscritto.

Coazze, il 12 ottobre 1853.

G. GIOVALE, *Sindaco*.

AVVISO

Per rendere vieppiù gradevole il soggiorno in Orta (che continua coll'estetica del suo monte e del suo lago a guadagnar la simpatia dei nostrali e degli stranieri), si è costituita una società per la formazione d'una banda musicale. A tale scopo il sottoscritto apre concorso alla piazza di maestro, onde dall'esame dei recapiti, che si presenteranno, possa risultare una nomina conforme al vero merito esistente e allo scopo patriottico cui vien consacrata.

Lo stipendio annuo per norma sarebbe di L. ital. 1,200, a cui si aggiungono diversi incerti, i quali sono esposti assieme alle obbligazioni nel capitolato ostensibile presso il sottoscritto.

FRANCESCO GIPPINI.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Martino*

TENIMENTO di Prabernasca, posto sui territorii di Rivalta, Sangano e Bruino, di ett. 77 (giorn. 203) tra campi e prati, oltre 10 giorn. di gerbido. — Dirigersi alla Segreteria del sig. marchese di Cavour, in Torino.

Presso i principali Librai dello Stato

ETUDES sur la NAVIGATION TRANSATLANTIQUE

au point de vue

DE L'EUROPE ET EN PARTICULIER DE L'ITALIE

suivies de documens relatifs

A LA COMPAGNIE TRANSATLANTIQUE

DE GÊNES

PENSIONATO PER DAMIGELLE

Il Pensionato, o Casa di Educazione per le fanciulle, già Fabre, continua come per lo addietro, sotto la medesima direzione, in casa Piolti, via Conciatori, n. 27, al 3.° piano. — Sono ricevute a pensione, mezza pensione, e a scuola. Colla speranza che i genitori vorranno, come per lo passato, affidare alle sue cure le loro figliuole.

COLLEZIONE CELERIFERA DELLE LEGGI, DECRETI, ecc., dal 1830 al 1852, coi due volumi degl'*Indici Generali*, legati in nuovo, da rimettere per L. 150. Recapito in Torino da Candido Beano al Caffè della Meridiana, via S. Teresa, dalle 8 alle 9 mattina e dall' 1 alle 2 pomeridiane.

NOVITA' — Prezzi fissi

Presso il parrucchiere **EUGENIO COPPO**

via di S. Teresa, accanto alla chiesa di S. Giuseppe:

Parrucche, con o senza *ressorts* . . . L. 12 »
Faux-toupets di nuova invenzione . . » 9 a 10
Girelli da donna con righe, di Parigi . » 4 75
Assortimento di parrucche da uomo e da donna sopra il tull *chevelu*.

Acqua per tingere i capelli, baffi e favoriti in pochi minuti, alla prova.

Al Caffè **WASHINGTON**, *via Quattro Pietre*, DA RIMETTERE: La Presse e La Voce della Libertà.

VENDITA AI PUBBLICI INCANTI

da seguire nel luogo di Leynì

di una CASCINA *detta delle* Basse, *caduta nell'eredità del tenente colonnello in ritiro Vittorio Ferrero, posta in Leynì, con piccola parte di beni sul territorio di Volpiano.*

Per ritardi avvenuti nelle pubblicazioni del tiletto, gl'incanti preparatorii di detta cascina, annunziati in questo giornale num. 242, avranno luogo avanti il nonotaio sottoscritto, ed all'albo pretorio di Leynì, nei giorni 20 e 30 corrente, e 6 successivo novembre, tutti giorni di domenica, per non esservi mercato in detto luogo, ed alle ore 9 antimeridiane, e quindi nel giorno 7 di detto novembre, previo nuovo reincanto da seguire nel suindicato luogo, e nello studio del signor notaio Gaetano Ronco, in casa propria, dalle ore 10 alle 11 antimeridiane avrà luogo il definitivo deliberamento di detta cascina a favore dell'ultimo e miglior offerente, in aumento della somma di L. 57,000. cui si espongono detti beni, ed all'estinzione della terza ed ultima candela vergine, sotto l'osservanza dei patti e condizioni, di cui nel relativo tiletto 30 settembre ultimo scorso, del quale, non che dei titoli relativi si potrà aver visione nell'ufficio del predetto notaio sottoscritto.

Torino, il 14 ottobre 1853.

G. Teppati notaio deleg.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Due CAMERE signorilmente mobigliate, unite o separate, prospicienti verso strada, con loro anticamera ed affatto disimpegnate. — Vicolo rimpetto alla chiesa di S. Rocco, portina n. 1, piano 4.°, ultimo uscio a destra.

DA AFFITTARE

Al FORTINO *in Valdocco, accanto al ponte da costruirsi per la stradaferrata di Novara, sulla Dora.*

Camerone con cortile privato, adattabile ad ampio **Laboratorio,** e varie camere unite o separate.

Dirigersi ivi alla concia **Durio,** od al deposito della medesima in Dora Grossa, n. 13. corte detta di S. Simone.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO al 1.° piano, via S. Teresa, con varie camere verso detta via, scuderia, rimessa e fenile.

Dirigersi al notaio Teppati.

Per impreviste circostanze di famiglia

DA VENDERE

con more a piacimento dell' acquisitore

Farmacia, delle centrali, in Torino. — Dirigersi dal signor Dematteis, accanto alla chiesa di S. Teresa.

DA AFFITTARE *pel primo gennaio prossimo*

Quattro BOTTEGHE attigue, ad uso anche di banca e magazzino, via dell' Arcivescovado, num. 7.

DA AFFITTARE IN MONCALIERI

pel SS. Natale, unitamente o separatamente

Due BOTTEGHE, cinque camere attigue, due magazzini, laboratorio e varie cantine, in via di S. Croce.

DA AFFITTARE *per il 1.° gennaio 1854*

Due BOTTEGHE con ampio locale annesso, via dei Mercanti, num. 2, casa Sillano. — Recapito al portiere.

DA VENDERE

Un' *Américaine* nuovissima. — Recapito al portiere di casa Antonino, via del Rosario.

DA AFFITTARE *per la prossima Pasqua*

APPARTAMENTO di 10 membri con due soppalchi al 1.° piano, in casa Laclaire, via dell'Arcivescovado, num. 27. — Dirigersi ivi alla portinaia.

Notificanza per reiterazione

(Art. 10 dello Statuto)

SOCIETA' ANONIMA PRIVILEGIATA DEL VULCANO

L'Adunanza Generale dei socii, la quale doveva aver luogo il 17 del corrente mese, viene prorogata al 26 all'ora e nel sito in precedente notificanza indicati (V. Gazzetta Piemontese num. 238).

I titoli di ammessione si dovranno rimettere in detto sito alla persona incaricata, nei giorni 24 e 25, e sino all'una pomeridiana di detto secondo giorno.

Lo scrutinio per l'ammessione si farà dal Presidente e da due Consiglieri da questo invitati il 26 ed alle ore 8 del mattino, nel quale momento si aprirà il piego che sarà dall'incaricato trasmesso al Presidente, suggellato col suggello della Società, 24 ore prima dell'adunanza. Questa viene prorogata pel ritardo non prevedibile nella consegna degli stampati delle azioni, onde queste saranno a disposizione degli azionisti, i quali trovansi nelle condizioni dell'art. 4, dal giorno 19 prossimo in appresso, e dalle 9 del mattino alle 4 pom., nell' ufficio del sottoscritto tenuto in via degli Stampatori, num. 23, piano 2°.

PASTORE avv. G. B. *Presidente*.

GRANDES FOIRES DE CHAMBÉRY

Mercredi, 16 *novembre*

durée trois jours francs

CONCOURS PROVINCIAL DE LA SAVOIE-PROPRE

Concours de mulets, bœufs gras, cochons gras, porcs d'élève, moutons gras; exposition de fromages dits de gruyères et autres fromages; de beurre salé, de fruits, châtaignes, pruneaux, noix, chanvres, etc., avec prix et consolations. Des médailles d'or sont affectées à l'exposition de gruyères et de fruits.

Loterie en faveur de tous les conducteurs d'animaux, chevaux, mulets, bœufs, vaches, etc.; tombola ou loterie au profit de tous les exposants.

Le relevé officiel a constaté la présence à la foire d'août de 8,247 têtes de gros bétail, et le menu bétail a été en rapport. La foire de novembre dépassera ce chiffre; la cessation de l'alpage, le Décret impérial du 14 septembre 1853, la date de cette foire qui est l'époque des grands approvisionnements, la publicité donnée par 5,000 affiches en France, en Suisse et dans le Royaume, l'admirable position de Chambéry, le concours provincial, tout garantit un concours considérable et de brillantes affaires.

Concours et distribution de primes importantes sur les fonds provinciaux pour l'encouragement et l'amélioration de la race bovine dans la Savoie-Propre. Ce concours coincide avec la foire.

GUANO VERO DEL PERU'

Sementi patate di Nuova-York, Maggienga, Pellagrà, Fenasso formentale, Grano seraceno, Reigrass inglese, Madia sativa, Medica, Trifoglio nostrale, incarnato, bianco e d'Egitto, Sesamo e Barbabietole bianche e rosse.

Presso Porporati ed Arnosio droghieri in via di Po.

SI DESIDERA una persona capace di dirigere una delle primarie Case Commerciali; dell'età dai 30 ai 45 anni: che abbia esperienza degli affari; che possa prestar cauzione, o vi supplisca col buon nome acquistatosi. Dovrà conoscer bene le due lingue italiana e francese. Gli sarebbe retribuito uno stipendio dai 3 ai 5 mila franchi. Ognuno che vi aspiri, scriva con lettera *ferma in posta* alle iniziali B. F. O. S. in Torino.

DA VENDERE

CORPO di CASA posto in Torino, viale di S. Barbara, dell'annua rendita oltre alle L. 2,000.

Per le opportune notizie dirigersi in Torino dal notaio coll. C. F. Albasio, via d'Italia, num. 7.

DA AFFITTARE IN MONCALIERI: Alloggio di 3, 6 o 9 membri con bel terrazzo sulla piazza. — Far capo ivi dal signor Mora salsamentario.

DA VENDERE *al nuovo edifizio da seta presso Mathi*: Macine e ordigni per torcere olio di noce e canape. — Far capo ivi, o a Torino dal signor Lecourt, via di S. Teresa, num. 21.

NOTA

Si notifica che con decreto del 20 settembre scorso dell'ill.mo sig. avvocato Demarchi, giudice aggiunto presso il R. tribunale di prima cognizione sedente in questa città, sull'instanza delli Paolo e Placido, fratelli fu Gio. Battista Baussano di S. Giorgio, residenti a Torino, si dichiarò aperto il giudizio di graduazione sul prezzo degli stabili stati subastati a pregiudicio delli sacerdote Giuseppe ed Antonio, fratelli fu Gio. Battista Baussano di S. Giorgio, e si ingiunsero tutti i creditori inscritti a produrre i loro titoli nella segreteria del predetto tribunale, nel modo e termine prescritti dalla Regia legge.

Ivrea, il 5 ottobre 1853.

Bracco caus. coll.

NOTA

Il Direttore dell'Insinuazione e Demanio di Nuoro, in adempimento al prescritto dall'art. 2303 del codice civile, notifica che, con atto 18 luglio prossimo passato ricevuto dal notaio Ballistreri, segretario della giudicatura di Muravera, stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di Lanusei il 23 precorso settembre, al vol. 1, art. 8, fu aggiudicata alle finanze dello Stato una porzione della casa del notaio Antonio Mulas di Villaputzu, situata in detto villaggio, fra le coerenze del Giuseppe Mulas e di altri proprietarii.

Il Direttore Demaniale Andrina.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. ~~248~~ 246 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num 1. nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici d'ogni mese.

LUNEDI' 17 OTTOBRE

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . L.	40	21	11
Per le Provincie . . »	48	25	13
Per l'Estero (franco ai confini) »	40	26	14

Inserzioni: Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent per linea.

PARTE UFFICIALE

Relazione fatta a S. M. dal Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell' Interno, in udienza del 13 ottobre 1853, intorno allo scioglimento del Consiglio Divisionale d'Ivrea.

Sire,

Il Consiglio Divisionale d'Ivrea restò quest' anno diviso in due opposti partiti.

Le discrepanze loro condussero a deplorevoli risultamenti.

Mentre infatti la maggioranza mostrava voler sopprimere le spese votate nelle precedenti sessioni a pro' dell' Istruzione pubblica, la minoranza abbandonava il Consiglio, ed escludeva la possibilità di prendere ogni qualsiasi deliberazione.

Un procedere siffatto essendo inconciliabile col regolare andamento delle libere istituzioni, io mi trovo in debito di proporre a V. M. lo scioglimento del Consiglio suddetto col Decreto qui unito, che rassegno alla Sua Real Firma.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell' Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Il Consiglio Divisionale d'Ivrea è disciolto.

Art. 2. L'Intendente Generale provvederà per la pronta convocazione degli Elettori onde procedere ad una nuova elezione, e ne fisserà il giorno con suo Decreto da pubblicarsi in ciascun Comune.

Il Ministro suddetto è incaricato dell' esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Torino, addì 13 ottobre 1853.

VITTORIO EMANUELE.

Di San Martino.

S. M., con Decreti del 9 corrente, ha nominato a Cavalieri dell' Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro, sulla proposizione del Ministro della Istruzione Pubblica, il sacerdote D. Gavino Soro, delle scuole pie, professore di teologia e membro del Consiglio universitario di Sassari; sulla proposizione del Ministro delle Finanze, il sig. avv. Antonio Ponzani, capo di divisione nell' Azienda generale di Finanze.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 16 ottobre.*

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Concorso per la scelta di due Allievi Ingegneri da spedirsi a pubbliche spese in Parigi per compiere il corso di applicazione alla Scuola dei Ponti e Strade.

Essendosi elevato il dubbio se la condizione richiesta al suddetto concorso, quella cioè di aver riportato in una delle Università del Regno il diploma d' Ingegnere civile ed idraulico, debba intendersi tassativa da escludere dal concorso anzidetto coloro i quali non hanno riportato che il solo grado d' Ingegnere idraulico, il Ministero dei Lavori Pubblici, avute a calcolo le materie insegnate agl'Ingegneri idraulici ed in ragione di quelle su cui versa l'esame di detto concorso, vi ravvisa egualmente ammessibili questi ultimi, ed ha adottato la seguente modificazione all'invito inserito nel Giornale ufficiale dei 12 e 23 scorso settembre, nn. 223 e 228, cioè:

1. Saranno eziandio ammessi al concorso gl' Ingegneri idraulici volontarii nel Corpo del Genio civile, non che quelli i quali al compimento dei loro studi siano stati riconosciuti distinti.

2. A tal uopo il termine utile per la presentazione delle domande di ammessione è prorogato a tutto il 23 corrente mese d'ottobre.

3. Gli esami poi avranno luogo nel giorno 26 dello stesso mese presso la R. Università degli studi di Torino, giusta le norme in detto invito stabilite.

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA.

Occorrendo di provvedere alla cattedra di chimica generale e di chimica farmaceutica, che si è resa testè vacante nell' Università di Cagliari, si invitano coloro che crederanno di potervi aspirare a presentare i loro titoli al Ministero dell'Istruzione Pubblica fra tutto il corrente mese d'ottobre per essere poscia sottoposti all'esame del Consiglio Superiore, in conformità del prescritto dall'art. 14 della Legge del 4 ottobre 1848.

INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI TORINO.

Avviso d'asta.

Vendita di beni demaniali autorizzata colla Legge 19 *maggio* 1853.

Il pubblico è avvisato che alle ore 11 antimeridiane del giorno 24 ottobre p. v. si procederà in una delle sale di quest'Ufficio d'Intendenza Generale, con intervento ed assistenza del sig. Direttore dell'Insinuazione e Demanio, ai pubblici incanti pel successivo deliberamento in favore dell'ultimo miglior offerente, ed all'estinzione della candela vergine, della vendita dei Beni Demaniali descritti al N. 4 dello stato annesso a detta legge, divisibili in 12 lotti, e consistenti nella

— Cascina Demaniale del Pallamaglio, sita in territorio di Torino, in attiguità del Castello del Valentino. —

Lotto 1. Prato all'angolo notte-ponente del podere, di metri quadrati 6471 12, coerenti a levante il lotto 2, a mezzodì il lotto 3, a ponente la nuova strada da formarsi, a notte il fosso laterale all'allea di S. Salvario metà compreso, valutato detto lotto in perizia L. 38826 72.

Lotto 2. Prato e campo all'angolo notte-levante del podere, di metri quadrati 4905 39, coerenti a levante il fosso laterale all'allea del piazzale metà compreso, a giorno il lotto 4, a ponente il lotto 1, a notte il fosso laterale all'allea di S. Salvario, metà compreso, in perizia L. 29432 34.

Lotto 3. Prato, sito piantato ad acacie, e campo con cinta in muratura e fosso adacquatorio, di metri quadrati 6485 90, coerenti a levante il lotto 4, a giorno il lotto 5, a ponente la strada, a notte il lotto 1, in perizia L. 32429 50.

Lotto 4. Casa a due piani composta di 10 camere, cortile, orto, pozzo d'acqua viva, due tettoie, con campo e siti piantati ad acacie, della superficie complessiva di metri quadrati 6485 90, coerenti a levante, per un tratto, la strada già esistente, per l'altro, strada da formarsi secondo i capitoli, a giorno lotto 1, a ponente il lotto 3, a notte il lotto 2, in perizia L. 39429 50.

Lotto 5. Metri quadrati 6485 90 campo, coerente a levante il lotto 6, a giorno il lotto 7, a ponente la nuova strada a formarsi come sopra, a notte lotto 3, in perizia lire 29186 55.

Lotto 6. Metri quadrati 6845 90 campo, coerente a levante la nuova strada a formarsi, a giorno il lotto 8, a ponente il lotto 5, a notte il lotto 4, in perizia L. 29186 55.

Lotto 7. Metri quadrati 6485 90 campo, coerente a levante il lotto 8, a giorno il lotto 9, a ponente la strada da formarsi come sovra, a notte il lotto 5, in perizia L. 25943 60.

Lotto 8. Metri quadrati 6485 90 campo, coerente a levante la strada a formarsi come sopra, a giorno il lotto 10, a ponente il lotto 7, a notte il lotto 6, in perizia L. 25943 60.

Lotto 9. Metri quadrati 6485 90 campo, coerente a levante il lotto 10, a giorno l'11, a ponente la strada da formarsi come sopra, a notte il lotto 7, in perizia L. 19457 70.

Lotto 10. Metri quadrati 6485 90 campo, coerente a levante la strada da formarsi come sopra, a giorno il lotto 12, a ponente il 9 a notte l'8, in perizia L. 19457 70.

Lotto 11. Metri quadrati 7077 02 campo, all'angolo sud-ovest del podere, coerenti a giorno e ponente la strada a formarsi come sopra, a levante il lotto 12, a notte il 9, in perizia L. 21231 06.

Lotto 12. Metri quadrati 7219 05 campo, all'angolo sud-est del podere, coerenti a levante la strada a formarsi come sopra, a giorno l'ora detta strada, a ponente il lotto 11, a notte il lotto 10, in perizia L. 21657 15.

Importare generale del Podere seconda la perizia lire 332181 97.

L'asta sarà aperta per ciascun lotto sui prezzi surriferiti risultanti dalla perizia compilata dal sig. Aiutante Ingegnere Torta il 27 luglio p. p., ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 100 per ogni lotto.

Il deliberamento separato di ciascun lotto sarà solo provvisorio, e si esporrà quindi a nuovo incanto la vendita cumulativa dei dodici lotti riuniti sull'importare complessivo e totale dei prezzi per cui saranno stati i medesimi deliberati provvisoriamente, o dei prezzi di stima pei lotti non stati deliberati per mancanza di offerte.

In mancanza di offerte maggiori del prezzo riunito di tutti i lotti come sopra, staranno fermi i seguiti deliberamenti parziali.

Per essere ammesssi a prender parte all'asta ed a far partiti in aumento gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l' apertura degli incanti, depositare un *vaglia* su carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente responsabile, e tale riconosciuta dall' ufficio procedente, ovvero cedole del Debito Pubblico di Terraferma al Portatore, Obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca nazionale, per una somma capitale eguale al decimo di quella, per cui l' immobile da alienarsi viene esposto venale.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo per cui immobile sarà deliberato, o in complesso o nei lotti distinti come sopra, sono fissati in giorni 21 successivi a quello del deliberamento, scadenti col mezzodì del giorno 14 novembre p. v., e tale aumento avendo luogo, si procederà ad un secondo incanto, il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in 4 rate eguali; la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento vien ridotto in pubblico istromento, e le altre tre di sei in sei mesi colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al 5 per 0[0], talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi diciotto, computandi dalla data di detta riduzione in istrumento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nella perizia e nel capitolato approvato dall' Azienda Gen. di Finanze il 10 corrente delle quali, non che della figura del Podere sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest' ufficio d'Intendenza.

Torino, il 20 settembre 1853

Il Segretario-Capo dell' Intendenza Generale
Garassini.

INTENDENZA PROVINCIALE DI VOGHERA.

Avviso.

Si rende noto al pubblico che nell'incanto aperto ieri avanti a questo Ufficio a tenore del precedente avviso in data delli 31 agosto scorso per la vendita dei Beni Demaniali, siti in Montebello, autorizzata con la legge 11 luglio 1852, fu provvisoriamente deliberato il lotto 13, N. 26 della tabella annessa alla legge succitata mediante L. 97,600.

I termini fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto scadranno col mezzodì del giorno di lunedì 31 del corrente mese di ottobre.

Voghera, 12 ottobre 1853.

Per detto Ufficio,
Il segretario Romersi.

FATTI DIVERSI. — Partenze. — Oggi, dopo qualche tempo di soggiorno fra noi, è partito per Parigi il signor conte Gustavo di Reiset, segretario della legazione di S. M. l'imperatore dei francesi presso la corte imperiale di Russia.

Arrivi. — Da alcuni giorni trovasi in Torino il visconte di Ebrington, deputato alla Camera dei comuni del parlamento inglese.

— Annunciamo con piacere l'arrivo nella nostra città del sig. dott Nayler, bey di prima classe, decorato del Nichan Iftihar di Turchia, commendatore dell' Ordine della Torre e Spada di Portogallo, cavaliere dell' Ordine del Salvatore di Grecia. In ricompensa di sua nobile condotta verso i poveri, il prelodato sig. dott. Nayler fu già decorato da S. M. il Re di Sardegna dell' Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro. Quest' abile operatore, la cui riputazione è sì ben stabilita, trovasi presentemente all' *Hôtel Feder.*

Notizie diplomatiche. — S. E. il duca di Guiche, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. l'imperatore dei francesi presso la corte di Sardegna, ha lasciato la villa di Moncalieri, ed è venuto a soggiornare in Torino.

Belle Arti. — È esposto al pubblico in una delle sale di pittura della Regia Accademia Albertina un quadro del sig. Montecucco da Gavi, figurante il martirio di Sant'Agata. Il giovane autore, non nuovo alle bellezze di stile che l'arte italica seppe creare e mantenere nei componimenti di concetto religioso, diede in questo lavoro una bella prova del suo ingegno e della sua illuminata perizia. Molte difficoltà avea da vincere, e sia per la complicazione che porta in se lo spettacolo d'un martirio, e sia per sceverare da un'opera sacra quell'orrido e quell'osceno, col quale la storia ci narra fosse compiuto il supplizio della santa vergine. L'autore (si comprende a primo tratto) non dissimulò a sè medesimo la gravità dell'argomento, ma porse mano ardita ad uscirne con trionfo, e n'ebbe felice successo.

Ecco l'analisi del dipinto. Quattro sicari del tiranno siciliano cingono e tormentano la vergine con ogni maniera di insulti. V'ha chi le stringe i ferri alle braccia e ai piedi, v'ha chi le straccia d'indosso le vesti, v'ha chi ruota un flagello per colpirla, v'ha finalmente un che più barbaro le recide una mammella colle tanaglie. Il feroce principe è presente al crudelissimo scempio.

Il volto della santa è pieno di rassegnazione e di fermezza. L'artista le impresse un tipo di dolore che nulla ha di umano, si direbbe che per gli altri soffre e non per sè. Il disegno è ben condotto; le carni trattate con singolare maestria. In ispecie nelle membra degli sgherri mezzo ignudi trovi una verità, che non saprebbe dare appiglio alla più severa critica. Il colorito è anche gentile; sebben parco e tranquillo, di che in pittura di chiesa vogliamo far lode al signor Montecucco.

In complesso noi crediamo che il lavoro del pittore da Gavi racchiuda molti pregi non facili a conseguirsi senza accurato studio e intelligenza profonda del bello.

Collegi nazionali. — Ci scrivono da Nizza il 13 corrente:

Sul tardi dell' 11 dello stante mese, i convittori di questo Collegio nazionale fecero ritorno in Nizza, dopo un viaggio a piedi di nove giorni per la parte più montuosa di questo contado. Essi vennero accompagnati in tale camminata instruttiva dal loro egregio preside. Spendendo il tempo in osservazioni storiche, geografiche e geologiche, delle quali ciaschedun allievo era in obbligo di tener nota in un quaderno, questi giovani percorsero la strada, che si stende da Nizza al colle di Tenda; visitata quindi tuttaquanta la linea militare della Roja, furono a Mentone e a Monaco; poi salita l'Alpe, che s'ordisce sopra questa città, retrocessero pel colle della Turbia sani e svelti così, che fu un vero piacere vederli entrar in Nizza vestiti dei loro uniformi e lo zaino a tracolla, come se tornassero da breve passeggiata. L' accoglienza che essi trovarono per tutto fu ottima, ma singolarmente squisita quella del cappellano di Frughetto, P. Antonio Rambaldi, il quale si mostrò verso questi giovani caloroso di quanto meglio potè far per essi.

Disastri. — La pioggia recò non pochi guasti nella riviera ligure orientale per lo straripare de' torrenti. Venerdì in Genova un nuovo rovescio di pioggia inondò talmente in fondo la salita di S. Paolo, che una donna con un fanciullo corsero pericolo di affogare in una bottega. Vennero salvati dai pompieri cantonieri.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla Sede Centrale di Genova la sera del 12 ottobre 1853.

Commissario Governativo presso la Banca — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	4812101	38
id. id. in Torino	»	9106882	27
id. id. presso le Succursali .	»	2610048	57
Portafoglio e anticip. in Genova . . .	»	16298026	13
id. id. in Torino	»	25746472	16
id. id. nelle Succursali . .	»	325246	39
Eff. all'incasso in conto corrente . . .	»	85995	17
Immobili	»	1071446	13
Fondi pubblici della Banca	»	3246025	»
Azionisti per saldo Azioni	»	15999000	»
Spese diverse	»	514976	56
Indenn. agli azionisti della B. di Genova	»	883333	33
	L.	80699553	06

Passivo.

Capitale	»	32000000	»
Biglietti in circolazione	»	40794400	»
Fondo di riserva	»	612888	86
R. Erario conto corr. (disp. L. 21 738 20; non d. » 1 000)		22738	20
Conti corr. disponibile in Genova . . .	»	1365464	48
id. id. in Torino . . .	»	1684361	02
id. id. nelle Succursali .	»	12118	20
Id. (Non disponibile)	»	89326	22
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)	»	290472	69
Dividendi a pagarsi	»	26547	75
Risconto e saldo profitti e perdite del sem. precedente.	»	218801	88
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	274082	52
id. id. id. in Torino	»	314722	72
id. id. id. nelle succursali	»	7241	08
Diversi (non disponibile)	»	2986387	47
	L.	80699553	09

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

Il governo di Baden ha annunciato che egli ora permette di nuovo il passaggio per gli *enclaves* badesi delle milizie svizzere che si recano a Sciaffusa per gli esercizi.

Con circolare del 30 settembre, il Consiglio federale comunica ai cantoni di confine che la Francia reclama contro la facilità colla quale si mandano da essi in quel regno de' vagabondi, e si propone un *modus vivendi* intorno a ciò.

Con circolare del 5 ottobre, il Consiglio federale comunica ai cantoni un progetto di concordato per introdurre una uniformità sul rilascio e sulle formole di fede di battesimo, di matrimonio e di morte.

Il Consiglio federale ha consacrato quasi tutta la sua tornata del 10 ottobre alla vertenza austro-ticinese. In essa fu letto un lungo rapporto del sig. Bourgeois sull' attuale condizione e sui bisogni del cantone Ticino.

FRANCIA

Parigi, 13 *ottobre*. I giornali del mattino lasciano in generale riposar la quistione d'Oriente, e si ristringono a registrare le notizie o le voci che raccolgono da tutte le parti.

— Il *Journal des Débats* d'ieri dice esser giunte, per mezzo del *Fury*, corvetta a vapore inglese, le seguenti notizie di Costantinopoli, le quali, ai fatti già conosciuti, aggiungono alcune particolarità notevoli:

Il sultano doveva indirizzare alla Francia e all' Inghilterra una domanda per invocare il loro concorso morale ed attivo. Inoltre doveva chiedere agli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra l'ingresso immediato delle due flotte nel porto di Costantinopoli.

Per ciò che riguarda l'esercito di cui Omer bascià tiene il comando, il generale in capo doveva dapprima indirizzare al generale dell'esercito russo un' intimazione di sgombrare il territorio turco. Nel caso in cui il generale russo avesse domandato di riferirne al suo governo, gli si dovea lasciare tutto il tempo necessario. Nel caso in cui avesse risposto con un rifiuto puro e semplice, il comandante dell'esercito turco aveva ordine di cominciar le ostilità, senza però intraprendere il passaggio del Danubio.

— Il *Pays* pubblica un lungo articolo sui cereali, e termina esprimendo il voto che le ultime determinazioni prese dal governo per la libera importazione de' cereali sieno l'obbietto d'un esperimento che possa provocare nuove disposizioni o ricondurre a quelle che sono momentaneamente sospese.

— L'*Union* conchiude così l'appello che fa agli obblighi imperiosi e sacri da cui, essa dice, nulla può slegare le classi elevate.

Non basta far decreti sull' importazione e l'esportazione; non basta una tariffa municipale; non bastano neppure i sacrifizi enormi come quelli della città di Parigi. Bisogna che dappertutto lo zelo e la carità moltiplichino le maraviglie del loro genio e della loro fecondità. Bisogna che dappertutto le classi agiate si mettano all' opera.

Non v' è un istante a perdere, ed ogni ora val tant'oro. Si facciano inchieste sullo stato in cui trovasi la popolazione operaia e indigente nella città e nel contado; si prendano intelligenze colle associazioni caritative per calcolare ed aumentare i fondi di soccorsi. Già, lo sappiamo, questa missione cristiana è patriottica è la preoccupazione più viva di molte persone di mente elevata e di anima pia. Gli ozii della politica sono a ciò favorevoli. Noi non ce ne dorremo se essi ci danno un'occasione nuova di servire con più zelo il nostro paese nelle afflizioni che la Provvidenza gl'invia.

— La *Presse* ragionando sullo stato di violenza in cui si trovano le cose d'Oriente, sostiene che bisognerà finire con un Congresso. Non resta più che questo mezzo, a parer suo, per conservar la pace e riparare il fallo che si commise accettando i buoni ufficii d'una riunione officiosa di conciliatori, quando era il caso di istituire una conferenza ufficiale di plenipotenziari che aprissero un protocollo e prendessero una decisione. Non essendo stata istituita cotesta conferenza, e avendo l'Austria fallito nel suo tentativo di conciliazione officiosa, perchè l'Inghilterra non prende l'iniziativa della proposta di convocazione di un Congresso? Se la Russia rifiutasse questo mezzo, sarebbe questa la sua condanna in ultima istanza, da lei stessa pronunciata.

SPAGNA

Madrid, 8 *ottobre*. Scrivono alla *Correspondance*:

La regina Isabella II ha presieduto ieri il consiglio dei ministri ed ha data la sua approvazione a tutti i provvedimenti che le sono stati proposti. S. M. ha espressa ad un tempo la sua intera fiducia nelle patriottiche intenzioni del gabinetto.

La *Gazzetta di Madrid* pubblica oggi un reale decreto che sopprime la giunta, detta dei teatri.

Il marchese di Molins, ministro della marina, ha ordinato la costruzione di parecchi navigli nei porti del Ferrol e della Corogna, e dee, dicesi, andar egli stesso a visitare i lavori.

Non è vero, come alcuni giornali hanno detto, che il ministero abbia offerto ad alcuni personaggi influenti della opposizione funzioni pubbliche, che sarebbero state ricusate da loro.

INGHILTERRA

Londra, 12 *ottobre*. Si legge nel *Globe*:

Oggi a mezzogiorno un consiglio di gabinetto è stato tenuto al ministero degli affari esteri, al quale hanno assistito tutti i ministri che si trovano a Londra.

Il visconte Palmerston parte, dopo mezzogiorno, alla volta di Broadlands.

— La notizia dell' invio di sei reggimenti inglesi nel Mediterraneo pare certa. Il *Morning-Herald* indica perfino i reggimenti, i quali sono: il 7, il 37, l' 89, il 14, il 17 e il 62. Il *Times* aggiunge che questo primo distaccamento non è se non l'avanguardia d'una più forte divisione.

— Il sig. Bright, membro del Parlamento, invitato dagli abitanti di Manchester ad una riunione che doveva tenersi il 10 ottobre, a fine di esprimere la opportunità di raunare un *meeting* pubblico contro la Russia, ha risposto nel *Times*: « Che nessuna cosa era riputata da lui meno saggia che il dar opera a stimolare la opinione pubblica a spingere il governo inglese ad una guerra contro lo czar in difesa della Turchia. Manchester e i suoi due milioni di abitanti riguarderebbero come i loro peggiori nemici coloro che con qualunque atto rendessero vani gli sforzi di lord Aberdeen intesi alla conservazione della pace europea.

La guerra (continua il sig. Bright) non salverà la Turchia, se la pace non può salvarla. La guerra brutalizzerà il nostro popolo, aumenterà le nostre imposte, distruggerà le nostre industrie, e ritarderà di molti anni le riforme parlamentari promesse. »

Il sig. Bright conchiude ricusando di assistere al *meeting*.

— Il *Times* esamina in questi termini lo stato e le forze de' partiti a Costantinopoli:

«Nelle condizioni in cui si trova oggi la quistione d'Oriente, è dalla capitale della Turchia che debbono aspettarsi le notizie più significative; e siccome gli ultimi arrivi parlavano quasi apertamente di guerra, noi attendevamo con una certa inquietudine le notizie che dovevano giungere oggi. Le quali non sono ancora interamente decisive. La dichiarazione di guerra prorogata a 15 giorni, può sperarsi che le ostilità potranno essere evitate mediante nuove negoziazioni ad un accomodamento.

Quando noi facciamo delle congetture sul corso probabile degli avvenimenti a Costantinopoli, dobbiamo tener conto di elementi che non entrano ne' calcoli politici ordinarii. Il governo turco può essere dominato ad ogni istante dalle influenze più contradditorie e più intrattabili.

La prudenza è spinta innanzi dal fanatismo, e il fanatismo può essere violentato esso stesso dallo spirito di fazione.

Esistono nella capitale della Turchia e tra i principali funzionari dell' impero, due partiti disposti, l'uno per la guerra, e l'altro per la pace.

Ogni Stato, posto nelle attuali condizioni della Turchia, sarebbe certamente diviso nella maniera medesima; ma in Turchia cotesta divisione si complica di motivi diversi più o meno apparenti.

Il partito della pace rappresenta opinioni che s'accordano con la politica della Francia e dell'Inghilterra. Questo partito non vuole la pace a qualunque costo, nè a costo nemmeno di concessioni ingiuste: ma desso vorrebbe schivare i rischi incalcolabili della guerra, ed è, generalmente, d'un medesimo avviso con le potenze europee che lo sostengono.

È il partito che, sotto la condotta di Reschid-bascià, è od era, allorchè sono partite le ultime lettere, alla testa degli affari.

Il partito della guerra rappresenta ostensibilmente tutto quel che resta ancora del vecchio fanatismo turco, elemento, al quale danno forza le provocazioni ingiuriose della Russia, e che è stato reso anche materialmente più forte dalla introduzione de' turchi d'Asia nella Turchia d'Europa. Desso, tuttavolta, si propone prima d'ogni altra cosa di rovesciare il partito opposto, e desidera non solamente di combattere i russi sopra il Danubio, ma eziandio e soprattutto d'impadronirsi del potere a Costantinopoli.

Noi potremmo forse fare alcune osservazioni sulla doppiezza d'una politica che sacrifica allo spirito di fazione l'interesse dello Stato, ma siamo costretti di ricordarci che i turchi ben potrebbero trovare fra noi alcuna cosa di somigliante. In questo momento, i nostri lettori possono osservare che gli organi d'un partito più inclinato al despotismo che al liberalismo, chiamano ad alta voce la guerra, attribuiscono ai motivi meno onorevoli l'amore della pace, fanno tutti i loro sforzi per impedire un accomodamento pacifico, e levano grida d'estatici ogni volta ch'una notizia viene ad aumentare le probabilità d'effusione di sangue e di disordine.

Oltre questi elementi naturali di fazione, avvene un altro a Costantinopoli; le mene, cioè, clandestine della Russia contro i suoi antagonisti europei. Siccome Reschid-bascià ed il suo partito sono notoriamente in buone relazioni coi rappresentanti delle potenze occidentali, e traggono una parte delle loro forze dall'appoggio di questi rappresentanti, così i loro avversari si sono rivolti verso la potenza rivale. Nelle circostanze ordinarie, questa evoluzione politica non avrebbe nulla di strano.

Allorchè uno Stato è ridotto a tali condizioni che altri Stati pretendano d'influire sul suo governo, questi Stati rivali si trovano per ordinario identificati con le fazioni interne del paese.

Che un partito nel Divano si rivolga adunque verso la Francia o l'Inghilterra, l'altro partito girerà naturalmente i suoi sguardi verso la Russia. Ma attualmente la Russia essendo il nemico comune, e il partito della guerra dovendo di necessità fondare tutta la sua politica ostensibile sulla opposizione alla Russia, può parere incomprensibile che due cosiffatti elementi si combinino.

Nullameno, noi siamo certi che delle trattative sono state segretamente tentate per un accomodamento, a condizioni che soddisferebbero alla Russia e a quelli tra i turchi ad un tempo, agli occhi de'quali la Russia è da odiare maggiormente. Si dice che lo czar, a fine di escludere la Francia e l'Inghilterra dagli affari ottomani, e terminare uno stato di cose che non è senza imbarazzi per lui, potrà concedere attualmente, di sua propria volontà e mediante trattato particolare, condizioni accettabili dalla Turchia, e che, in seguito a ciò, Rescid-bascià e i suoi alleati occidentali potrebbero cadere nel discredito, e i loro avversari impadronirsi del potere.

Tranne questa eventualità, il partito della guerra fa con molta sagacità capitale del doppio vantaggio della sua posizione. Esso crede di potere incoraggiare il fanatismo della popolazione senza mettere gravemente in pericolo la sicurezza dello Stato: e quantunque non neghi che una guerra contro una potenza come la Russia debba essere tosto o tardi seguita da una disfatta completa; s'immagina tuttavolta, che la campagna potrà essere prolungata con più o meno di buon successo, e che la consumazione, o in altri termini la presa di Costantinopoli e l'aggregamento dell'impero ottomano nell'impero russo, saranno alla peggio impediti, nel proprio loro interesse, dalle potenze europee.

Le quali considerazioni permettono a questo partito di non por mente che alla soddisfazione della guerra senza la responsabilità; e in questa guisa è anche allontanato l'ostacolo che la politica o la preveggenza potrebbe imporre altrimenti. Desso deve ben conoscere che una tale condotta dispiacerebbe agli alleati, sul cui appoggio fa assegnamento in ultima analisi; ma siccome anche sa che quest' appoggio sarà accordato, meno nell' interesse della Turchia che in quello dell' Europa, così esso non è costretto d'esser tenuto a freno da una tale considerazione.

Ciò non ostante, noi siamo d' avviso che Rescid bascià ed i suoi partigiani potranno mantenersi contro i loro avversarii e far trionfare una politica che è, senza alcun dubbio, la più soddisfacente, non solo per l' Europa ma per la stessa Turchia. I declamatori meno scrupolosi contro la pace non possono sostenere la tesi, che l' impero ottomano vincerebbe la guerra; mentre che è impossibile di predire le conseguenze che potrebbero risultare per l'Europa da una guerra generale e dalla violenta distruzione di un sistema stabilito e mantenuto da quarant'anni in poi.

Gl' interessi del diritto pubblico e della sicurezza europea sono così strettamente uniti nella resistenza a misure simili a quelle che la Russia pretenderebbe adottare, che noi dobbiamo accettare l' ultima risorsa, se ogni altra alternativa ci venga tolta: ma si rifletta che i termini sostanziali d' un accomodamento non sono più contestati, e che la Russia ha manifestato il desiderio di fare le concessioni richieste, ov' ella possa solamente ottenere soddisfazione riguardo alla forma. Noi speriamo, per conseguenza, che ai diplomatici incaricati della negoziazione riuscirà di superare la difficoltà; e che essi rettificheranno lo sbaglio della conferenza stabilendo un accordo completo e pacifico. »

ALEMAGNA

Francoforte, 9 *ottobre*. La questione della definitiva formazione del corpo d'armata federale, per la città di Francoforte, venne negli ultimi tempi, al dire della *L. Z.*, nuovamente discussa. Si dice che questo corpo composto di truppe prussiane, bavaresi, assiane, badesi, del Nassau e dell'Assia elettorale debba essere portato a 20,000 uomini, e sarà destinato a presidiare Francoforte, sede delle autorità centrali federali.

Austria. *Vienna*, 12 *ottobre*. Si legge nel *Corr. Italiano* di Vienna:

Quest'oggi giunsero notizie da Costantinopoli che arrivano sino al 4 ottobre. Il fanatismo dei musulmani, su cui concordano tutte le notizie, non è atto a tranquillizzare. Il corriere da Olmütz coi progetti di componimento vi era arrivato quasi contemporaneamente ad un corriere anglo-francese che avvertiva i signori Redcliffe e De la Cour che a Londra e a Parigi si era contrari alle proposte d'Olmütz, per cui fu delusa l'aspettativa d'un successo e gli sforzi del sig. de Bruck per ottenere l'accettazione di tali proposte, rimasero in conseguenza infruttuosi. Però gli ambasciatori di Francia, Inghilterra ed Austria si unirono a consigliare la Porta in senso pacifico, ma sino al 3 ottobre non vi erano riesciti. Il sultano insiste nelle sue domande. Qui ancora si spera, che il nuovo progetto di accomodamento elaborato in Vienna arrivi in Costantinopoli prima che sia successo il passo decisivo.

Baviera. *Monaco*, 11 *ottobre*. S. M. l' imperatore d'Austria, accompagnato da S. M. il re, che si era recato ad incontrarlo, si recò a Possenhofen.

TURCHIA

La *Triester Zeitung* dopo avere detto che la differenza russo-ottomana entrò ora definitivamente in una nuova fase, essendosi trasportata dal campo diplomatico nel campo militare, soggiunge: Fra le tante misure prese in tale proposito merita esser menzionata la disposizione che la grande via commerciale del Danubio e del Mar Nero non fu chiusa da nessuno dei due litiganti. I navigli di tutte le bandiere neutrali potranno passare come per lo innanzi e lo stretto dei Dardanelli e il Bosforo, e non saranno impediti nelle loro corse nel Mar Nero e nelle acque che a questo s'uniscono. Persino i navigli mercantili con bandiera russa, in caso di guerra, non verrano posti sotto *embargo*, com'era il caso in altre dichiarazioni di guerra, ma sarà ordinato ad essi di abbandonare il territorio turco entro un termine stabilito. La bandiera russa su bastimenti di cabotaggio verrebbe naturalmente trattata come bandiera nemica ed a questa resterebbero chiuse le acque dell'impero ottomano; però i porti russi rimarranno aperti a bandiere straniere e merci russe potranno essere esportate sotto bandiera straniera.

Agl'impiegati della cancelleria russa che trovansi tuttora a Costantinopoli verrebbe dato l'ordine di abbandonare il suolo turco; agli altri sudditi russi resterebbe in libertà di porsi o sotto la protezione della Porta stessa, ovvero sotto quella d'un'altra potenza rappresentata a Costantinopoli.

— Nella procedura ufficiale che fu fatta nel grande consiglio ebbe luogo una straordinaria novità, la quale diverge dall'uso primiero sia per riguardi di principio come per rispetto alla forma. Altre volte ogni guerra imminente veniva iniziata dallo Sceick-ul-Islam (il sommo sacerdote) mediante un suo *Fetwah*, in cui egli dichiarava la guerra quale un comandamento religioso. Questa volta invece per riguardo della cristianità orientale, si evitò di far comparire la guerra quale un atto religioso. Ed è perciò che l'iniziativa fu presa dal divano quale supremo consiglio politico, il quale decise che il mantenimento delle note modificazioni sia da considerarsi quale una necessità ed una questione vitale *meramente politica.*

Finito il gran consiglio, di cui parlammo nel numero antecedente, si occupò della questione il consiglio della Porta quale suprema autorità politica esecutiva, intorno alle misure da stabilirsi per mettere in esecuzione il principio riguardo all'indipendenza della Turchia. Il rifiuto delle domande della Russia non conteneva ancora, come passo negativo, la necessità d'un atto di guerra. Quest'atto fu quindi diretto soltanto contro l'occupazione dei Principati Danubiani. Il *Fetwah* dello Sceick-ul-Islam senza il quale, secondo le prescrizioni religiose, non può aver luogo una guerra, comparisce questa volta solo quale un parere dell'autorità ecclesiastica, in cui dichiara che la guerra *non è contraria* alla religione, e questo deve precedere la sanzione del sultano.

— Togliamo dalla *Presse* di Vienna i seguenti particolari sulla vertenza orientale:

La notizia della seguita dichiarazione di guerra era qui arrivata all' ambasciata ottomana sino dal 6 ottobre. Poche ore dopo il signor de Bourqueney ricevette dispacci da Costantinopoli colla conferma che il sultano aveva aderito alla concorde determinazione del gran consiglio e data la sua sanzione alla dichiarazione di guerra, ma nell' istesso tempo avesse incaricato i ministri della Porta di redigere i relativi documenti (*pièces justificatives*) e il manifesto che dovevano essere pubblicati contemporaneamente alla dichiarazione di guerra.

Le discussioni su questi documenti durarono tre giorni, dal 27 al 30 settembre.

— Lord Westmoreland ricevette l'altrieri notizie da Costantinopoli del primo ottobre. In quel giorno non si era ancora pubblicata la dichiarazione di guerra, ma d' altra parte si assicura che l' intimazione di sgombrare i Principati Danubiani, unita alla dichiarazione di guerra, sia stata spedita sino dal primo ottobre al principe Gortschakoff e questa intimazione accorderebbe soli 14 giorni di tempo. Perciò, se il latore di questa intimazione arrivò in cinque giorni al quartier generale russo in Bukarest, il giorno decisivo sarebbe il 20 ottobre. La notizia dell' imminente arrivo del principe Mentschikoff in Bukarest per assumere il governo dei Principati, non si conferma.

— Togliamo dall'*Ost. Deutsche Post*: Non si può ancora conoscere il modo con cui i turchi daranno principio alle operazioni, pure per le circostanze è appena credibile che la guerra dalla loro parte comincerà in Europa non potendo ad essi essere facile di passare il Danubio a vista dell'armata russa, benchè i loro equipaggi da ponti siano in buono stato. È cosa notoria che i turchi furono per lungo tempo maestri all'Europa nell'arte di gettar ponti, e che il loro metodo fu adottato dalle altre potenze e soltanto negli ultimi tempi fu d'alquanto semplificato. Con tutto ciò i turchi dovrebbero preferire, in parte per non inquietare l'Europa ed in parte per avere il vantaggio per essi, d'incominciare la guerra in Asia e recarla nel Caucaso, punto debole per la Russia, sforzando colà le posizioni in generale poco munite. Essi in tal modo farebbero una diversione alle spalle ed ai fianchi dei russi stanziati nei Principati Danubiani. Al contrario in Europa si limiterebbero soltanto alla difensiva e nel caso che i russi oltrepassassero il Danubio, avrebbero in ogni modo una vantaggiosa posizione, da cui nelle più sfavorevoli condizioni potrebbero ritirarsi passo a passo, mentre che oltrepassando il Danubio, la prima battaglia perduta cagionerebbe confusione e scoraggiamento alle loro armate. Le forti spedizioni di munizioni ed effetti di guerra per Batum e Trebisonda danno l'aspetto di verità a tali supposizioni.

— Secondo una corrispondenza da Smirne alla *Triester Zeit.*, Martino Costa trovasi ancor sempre rinchiuso nello spedale francese. È bensì vero che da parte dell' internunziatura in Costantinopoli, il console generale sig. Weckbecker ricevette l'ordine di consegnare il Costa al console americano sig. Offley. Questi però rifiutò di riceverlo, dichiarando: 1. non dipendere egli dall'ambasciata in Costantinopoli, e non dovere egli ricevere gli ordini da là, ma soltanto direttamente da Washington; 2. conoscere egli con tutta precisione la costituzione americana e non poter quindi accettare il Costa alle condizioni impostegli. Essere il Costa, americano o austriaco; se austriaco, doversi il medesimo consegnare all' Austria; se americano, poter egli, come uomo libero, andare o rimanere ove meglio gli aggrada. Su di ciò il sig. Brown domandò al consolato francese la consegna di Costa; anche questi però vi si rifiutò, essendosi obbligato a non consegnare il Costa senza l'adesione di tutti e due i consolati, austriaco ed americano. Ciò stante, il sig. Brown, commissario delegato, fece il 3 corrente ritorno a Costantinopoli senza aver conseguito nulla. L'affare anzichè appianato, appare quindi ancor più complicato.

AMERICA

Si hanno notizie di Nuova York del 2 ottobre:

La corrispondenza tra i ministri degli Stati Uniti e d'Austria, relativamente all'affare Costa, è stata pubblicata.

Nè risulta che gli Stati Uniti, non solamente non vogliono restituire il Costa suddetto, ma ricusano altresì di dare veruna soddisfazione.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 17 ottobre.*

Ieri S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

— *Roma*, 11 *ottobre*. Il *Giornale di Roma* pubblica l'intero rapporto del pro-ministro delle finanze sul bilancio della pubblica amministrazione pel diciottimestre del gennaio 1848 a tutto giugno 1849.

FRANCIA. *Parigi, 14 ottobre*. Il *Moniteur* pubblica stamane un decreto del tenore seguente:

Fino al 31 luglio 1854 i legni stranieri potranno, sotto tutte le guarentigie necessarie per assicurare la loro destinazione in Francia, concorrere, alle stesse condizioni che le navi francesi, al trasporto per cabottaggio, dal Mediterraneo nell'Oceano, e viceversa, di grani e farine, riso, legumi secchi e pomi di terra.

I loro carichi dovranno essere composti esclusivamente di questi cereali o derrate alimentari.

Qualunque sia la data del loro arrivo al porto di destinazione, i legni stranieri a tal modo carichi godranno delle agevolezze che formano l'obbietto del presente decreto, purchè le loro carte di bordo e spedizioni provino ch'essi lasciarono il luogo della loro partenza anteriormente al 31 luglio 1854.

— Ieri, per la prima volta, e per cura del sindaco degli agenti di cambio, i fondi inglesi della Borsa del giorno sono stati notati ufficialmente alla Borsa di Parigi. Si ricevettero alle 2 e 40 minuti. L'esecuzione di questo provvedimento è oggidì del più grande interesse.

INGHILTERRA. *Londra*, 13 *ottobre*. Si legge nel *Morning-Herald*:

S. M. e il principe Alberto, accompagnati dai loro figli e dal duca di Newcastle, segretario di Stato per le colonie, lasceranno oggi Balmoral e si recheranno a Holyrood ove pernotteranno. Domani S. M. col suo seguito partirà alla volta di Windsor ov'è attesa domani a sera.

— Mercoledì, 12, fu inaugurata in Piccadilly, a Manchester, la statua di Robert Peel.

Subito dopo la inaugurazione il corpo municipale, i membri delle due associazioni commerciali ed altre persone si riunirono nella vasta sala del palazzo di città, a fine di presentare al sig. Gladstone i loro indirizzi di congratulazione pei felici risultamenti della politica del libero scambio della quale egli era stato un degno difensore.

Il sig. Gladstone rispose a questi indirizzi con un discorso che fu accolto tra i generali applausi.

Il passo più notevole di esso discorso è il seguente:

« Quando noi parliamo (ha detto il sig. Gladstone) della integrità e della indipendenza dell'impero ottomano, noi non annettiamo a queste parole il medesimo senso che se si trattasse della indipendenza e della integrità della Francia e dell'Inghilterra. L'impero ottomano rappresenta una sovranità piena d'anomalie, di debolezze e d'incertezze, che ogni cinque anni ridiventa un soggetto di difficoltà per l'Europa. Quest'impero presenta lo sconcio straordinario di tre milioni di musulmani, i quali esercitano, se non il despotismo, almeno la dominazione su dodici milioni dei nostri fratelli cristiani. Ma quel che è necessario è che vi sia una regola generale nella distribuzione delle forze in Europa.

Ora, l'assorbimento del territorio, che sarebbe la conseguenza della conquista della Turchia, sarebbe così pericoloso pel riposo dell'Europa, che è dovere dell'Inghilterra di opporvisi a qualunque costo.

Nel medesimo tempo, e ciò essendo ammesso, il governo inglese ha adottato per massima, che finchè vi sia alcuna speranza di conservare la pace, gli corre l'obbligo di adoperarvisi. »

— I giornali inglesi del 13 continuano ad occuparsi delle notizie di Costantinopoli e in ispecial modo della dichiarasione di guerra della Turchia.

Il *Times* non ha perduto, ciò non ostante, ogni speranza negli sforzi della diplomazia.

Il *Morning-Chronicle* s'ingegna di difendere la Turchia contro i rimproveri di vecchio maomettanismo e d'istituzioni barbare.

« Oggidì (dice il *Morning-Chronicle*) questi rimproveri sono vieti; dipiù, essi sono ingiusti relativamente all'epoca attuale, e la Russia cerca invano d'evocare questo fantasma che ha servito di spauracchio alla nostra fanciullezza.

Quanto è alle istituzioni dell'impero ottomano, il giornale inglese ricorda tutte le riforme che sono state attuate, e lo spirito di progresso che informa oggi la Turchia; e cita, a questo proposito, l'editto di Gulhanè, che può dirsi la gran Carta de' diritti de' Cristiani.

— Una corrispondenza di Cork (Irlanda) del 10 annunzia che quattro compagnie del 17 reggimento si erano imbarcate per le Isole Ionie. Il rimanente del reggimento doveva partire fra pochi giorni.

ALEMAGNA. *Vienna*, 12 *ottobre*. Si legge nel *Corriere Italiano* di Vienna:

Nella notte scorsa alle 12 il corriere di gabinetto turco Achmet effendi è qui arrivato da Costantinopoli con dispacci del 5 per l'ambasciata turca. Sembra che i dispacci abbiano la più grande importanza, giacchè furono spediti di notte e già oggi si ebbe la risposta. Achmet-effendi ha già intrapreso il viaggio di ritorno con dispacci da Vienna. Anche il sig. Bourqueney e lord Westmoreland hanno oggi ricevuto notizie da Costantinopoli.

— Il reale ambasciatore inglese lord Westmoreland ha presentato in questo giorno una nota del gabinetto inglese nella quale verrebbero addotti i motivi per cui l'Inghilterra non accettò la proposta d'Olmütz.

— Il *Corriere Italiano* riferendosi alle voci corse in Vienna e in Trieste dell'allontanamento d'uno dei primarii baroni dalla capitale dell'impero austriaco, pubblica una dichiarazione del procuratore del sig. barone de Sina in cui è dichiarato che le voci propagate in Vienna negli ultimi giorni contro il sig. barone Giorgio de Sina durante la sua dimora ne' suoi poderi, sono da considerarsi come le più maligne invenzioni, e che si sta procedendo giudizialmente contro i colpevoli.

— *Del* 13. Leggesi nello stesse giornale:

Sua Maestà l'imperatore, secondo le disposizioni prese sino ad oggi, abbandonerà Possenhofen nei primi giorni della prossima settimana e poi ritornerà a Vienna per Monaco dove si fermerà uno o due giorni.

— S'ingannerebbe di molto chi in questo momento volesse appoggiare le sue speranze di pace su concessioni da parte della Russia. Su questo proposito ricorderemo la nostra comunicazione stampata nei giornali di Vienna del 6, la quale dice: Lord Westmoreland dopo il suo ritorno da Olmütz avvertì il suo governo non potersi ottenere dallo czar nessun' altra concessione riguardo alla questione orientale. Un dispaccio di eguale tenore giunse qui dal sig. de Bruck riguardo al Divano.

— Il corriere francese di gabinetto, sig. Lebas, è arrivato ieri in questa capitale con dispacci per il sig. de Bourqueney, che a quanto si dice, si riferiscono al rifiuto del progetto d'Olmütz.

— Il giorno 29 settembre furono sciolte le truppe valache che sino allora prendevano parte al servizio sul Danubio. Esse saranno concentrate in Bucarest ed impiegate soltanto nel servizio interno. Il principe Gortschakoff ricevette da Olmütz i necessari pieni poteri pel caso di guerra.

— La *Corrispondenza lit. austriaca* pubblica il decreto imperiale con cui viene ordinata la riduzione dell'effettivo dell'esercito austriaco su cinque corpi d'armata mediante il sistema de' congedi.

GRECIA. *Atene, 7 ottobre.* Il terremoto continua quasi senza interruzione a Tebe; in Atene, Livadia e Calcide, violente ondulazioni e scosse tengono in angoscia e spavento la aterrita popolazione. Tebe è ridotta al livello del suolo in seguito all'ultimo terremoto del 29 settembre. Tutti gli edifizi che ancor rimanevano, o che furono rapidamente ricostruiti per timore del prossimo inverno, crollarono. La miseria è indescrivibile. In Costantinopoli, Smirne ed Alessandria si raccolgono vistose somme per alleviare la miseria de'tebani. Ma fa d'uopo che i soccorsi giungano solleciti. I mezzi del governo greco, al par di quelli de' privati, non bastano nelle attuali circostanze. Abbiamo un' annata sfavorevole per le granaglie, le uve passe ed il vino; solo la navigazione offre profitti, però essa non è in grado di supplire alla perdita cagionata all'erario e alle sostanze private del cattivo raccolto.

In Atene erasi sparsa l'infausta nuova che fosse stata distrutta l'isola di Skyros. Sinora però questa notizia non fu confermata. (*T. Z.*)

TURCHIA. I giornali di Vienna e di Parigi recano la conferma della notizia, da noi pubblicata nel nostro dispaccio elettrico del 13, che cioè la dichiarazione di guerra era approvata dal sultano e si attendeva il testo del proclama, il quale sembra non essere ancora giunto.

La *Presse* di Vienna reca altresì la notizia che la flotta turca getterà l'àncora a Baltschik. Questo luogo, alle sponde della Rumelia del Mar Nero, giace a qualche miglio a settentrione di Varna e non a più grande distanza da Schumla, cosicchè la posizione della flotta turca in questo punto ha il triplice scopo di proteggere le operazioni dell' armata di Omer bascià, d'impedire ai russi di poter cogliere alle spalle l'armata turca, e finalmente di contrastare ai russi il trasporto delle proviande per mare nei principati danubiani.

Tutti i consoli russi nella Turchia si preparavano già negli ultimi giorni ad abbandonare i loro posti, l'ultimo filo quindi a cui stavano attaccate le relazioni tra la Russia e la Turchia è con ciò spezzato.

— Leggiamo nella *Triester Zeitung*:

Il ministero della guerra ha ordinato una nuova leva di 150,000 uomini, ed inviò da Costantinopoli ad ambo i corpi d'esercito l'artiglieria resa necessaria in seguito a quest'aumento. Cento e quaranta cannoni verranno tirati dai cavalli che i varii bascià sono obbligati a fornire nel caso di una guerra.

I generali comandanti, non che gli ambasciatori accreditati presso le corti estere furono già informati della sanzione data dal sultano alla deliberazione del gran consiglio.

— La settimana scorsa morì il sig. Germanos, patriarca greco a Costantinopoli.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 17 ottobre, ore 10 1/4.

Il *Moniteur* dichiara senza fondamento la voce ripetuta dal *Constitutionnel* che sia stato dato ordine di tener pronte delle navi a Tolone pel trasporto di truppe nei Dardanelli.

E. LEONE gerente.

Siamo invitati a rettificare una frase dell' articolo *Marmi artificiali* inserito giorni sono nella *Gazzetta Piemontese*. Ove si legge: *Il sig. Spanna promotore di questa utile arte*, si sostituiscano le parole: *La Ditta Giuseppe Spanna e Comp. promotrice ecc.*

Nel pomeriggio del 13 corrente ottobre il 17 reggimento di fanteria stazionato a Porta Susa, guidato dal degnissimo maggiore sig. Cav. Candiani, assieme al Corpo dei Pompieri mostrò uno zelo ed un'attività insuperabile nello spegnere un incendio, che si scoperse in un sotterraneo della casa della signora contessa Sillano, a causa di imprudenza non perdonabile di un inquilino.

Si abbiano pertanto e gli uni e gli altri li ben meritati encomii accompagnati da sinceri ringraziamenti.

GIO. GIACOMO MIGLIASSI
proc. gen. della signora contessa Sillano.

(*Art. com.*)

CITTA' DI TORINO

IL SINDACO NOTIFICA

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N. 8, come in quelli di Monviso al N° 4, e di Po al N. 16, rimane dal giorno di domani 15 ottobre stabilito per ogni chilògramma a lire una cent. sette . . . . L. 1 07.

Torino, dal civico palazzo, addì 14 ottobre 1853.

Il Sindaco. NOTTA GIOVANNI.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

17 ottobre 1853.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 sett. C. della matt. in c. 93
1849 5/0 1 lugl. C. C. del g. p. d. la b. in c. 94
C. della matt. in c. 93 75 75
1851 5 0/0 1 giug. C. della matt. in c. 91

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 lug. c. della matt. in c. 1200
Telegrafo Elettrico sotto-marino C. della m. in c. 230 225
Ferrovia di Novara C. della matt. in c. 527 529 528

BORSA DI GENOVA

del 15 *ottobre* 1853.

Cedole di Genova . . .	Ln.	93	
id. Sarde . . .	»	93	3/8
Obblig. Romane coi frutti pagabili in Genova . .	»	92	1/2
Prestito obbligatorio . .	»	92	1/2
Obbligazioni 1849. . .	»	955	
Obbligazioni 1850. . .	»	950	
— della Città nuove	»	755	
Prestito 1 luglio	»	92	3/4
Anglo-Sardo . .	»	90	1/8
Comptoir . .	»	75	premio
Azioni della Banca . .	»	202	premio

Sconto sopra Genova e Torino 6 per cento

BORSA DI PARIGI, del 15 ottobre

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	73 50	72 80
id. . . .	4 1/2 0/0	»	»	99 90	99 70
Fondi Piemontesi .	1849 5 0/0	94 00		94 50	» »
id Prest. Rotsch.	1853 3 0/0	60 00		» »	» »

Sabato 22 corrente Ottobre

IL

TEATRO REGIO

si aprirà straordinariamente

per produrre un breve corso di Rappresentazioni della tanto acclamata Creazione Musicale

IL PROFETA

OPERA-BALLO in cinque atti di *SCRIBE*

Musica del celebre M. cav. G. MEYERBEER, messa in scena dal Maestro P. ROMANI

ed eseguita da

BENEDETTI Ottavio	per la parte di	*Giovanni di Leida*
VIALETTI Pietro	»	*Zaccaria*
STECCHI Pietro	»	*Gionata*
FESTA Filippo	»	*Mattia*
BATTAGLINI Luigi	»	*Conte d'Oberthal*
STOLTZ Rosina	»	*Fede*
FIORETTI Elena	»	*Berta*
MERCURIALI Giuseppe	»	*1° Ufficiale*

Elettori, Duchi, Baroni e Grandi dell'Impero, Scudieri, Paggi, Dame, Donzelle, Clero, Cittadini, Popolo, Contadini, Soldati, Anabattisti, Fanciulli, Vivandiere, Musicanti, Mugnai, Birraiuoli.

Le danze saranno composte dal Coreografo GIO. BRIOL ed eseguite dai primi danzanti GUIMARD ANTONIETTA e FORIANI CARLO, dagli Allievi ed Allieve della R. Scuola di Ballo, e dai Primi Ballerini di mezzo-carattere.

Le sommità artistiche che produrranno questo grande spettacolo, lo sfarzo con cui verrà decorato, il gran numero di artisti di canto, ballo, professori d'orchestra, bande, comparse ecc., con cui verrà allestito danno luogo a sperare che possa pure aver un esito luminoso su queste R. Scene, come ebbe in tutte le grandi Capitali.

Queste rappresentazioni straordinarie di cui non si può precisare il numero, ciò dipendendo dall'esito che possono ottenere, non avranno nulla di comune con le consuete di Carneval-Quaresima, quindi nessuna influenza circa i dritti di preferenza sui palchi per la imminente e le future stagioni di Carneval-Quaresima.

Prezzi Serali d'ingresso, dei Palchi e Sedie chiuse

Biglietti d'ingresso L. 2 50 — Paradiso L. 1 — Anfiteatro cent. 50 — Sedie chiuse L. 3 — Palchi: Ordine 1° L. 25 — 2° L. 30 — 3° L. 25 — 4° L. 20 — 5° L. 12.

Per fissare i Palchi e le Sedie Chiuse dirigersi alla Segreteria del Teatro Regio, ove si avrà la riduzione del quinto dei sovra notati Prezzi, qualora vengano fissati per tutte le Rappresentazioni che avranno luogo.

Le rappresentazioni settimanali progrediranno (salvi i casi fortuiti) nelle sere di:

Sabato, Domenica, Martedì e Giovedì.

TEATRI D'OGGI

TEATRO D'ANGENNES (8) La Compagnie Française sous la direction de Monsieur Eugène Meynadier représente: *Les Duels.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La compagnia Giardini recita: *Galileo Galilei*, 3.ª replica.

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *Il Genio buono ed il genio cattivo*, con balletto.

TEATRO DA S. ROCCO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *Non aprite al sacrilego!* con ballo; *Le colombe d'amore.*

STRADAFERRATA DI NOVARA

Per l'effetto, di cui all'art. 15 dello Statuto sociale, annesso alla legge 11 luglio 1852, dal Comitato di Direzione, si manda pubblicare, per la terza ed ultima volta, nel Giornale Ufficiale del Regno, i sotto designati numeri delle Azioni, i di cui possessori o soscrittori sono in ritardo al pagamento del Secondo Decimo scaduto con tutto il 25 agosto ultimo.

Num. 2550 — da 2606 al 2610 — da 5108 a 5147 — 6650 — 11766 e 11767 — 11771 e 11772 — da 13191 a 13194 — da 15259 a 15340 — da 16732 a 16781 — da 18906 a 18915 — 21643 e 21644.

Si avvertono i possessori delle medesime, che nel giorno 26 del corrente mese di ottobre, saranno per doppio vendute alla Borsa a rischio e pericolo degli Azionisti in ritardo.

Torino, il 16 ottobre 1853.

STRADAFERRATA DA TORINO A CUNEO

PROSPETTO DEL MOVIMENTO E PRODOTTO

dal 9 al 15 ottobre 1853.

Viaggiatori, num. 10,074	L. 13,011. 75
Merci, bagagli, ecc, a grande velocità	» 676. 70
Id. a piccola velocità	» 2,446. 83
Totale nella settimana	L. 16,135. 28
Prodotto anteriore	» 497,248. 11
Totale generale	L. 513,383. 39

SOCIETA' ANONIMA

per somministrazione di locali opportuni alla Società Promotrice delle Belle Arti, in Torino

AVVISO

Con Decreto Reale del 6 corrente essendosi approvati gli Statuti di detta Società, il Comitato promotore della medesima invita tutti gli Azionisti ad intervenire all'Adunanza Generale, che avrà luogo nel solito locale del Pallacorda, venerdì 28 corrente, alle ore 11 precise antimeridiane, per eleggere i membri del Consiglio d'Amministrazione, locchè si fa tanto più urgente, quanto più occorrono immediate provvidenze.

Torino, il 15 ottobre 1853.

Il Comitato

Solaro marchese — Faldella notaio — Caccia conte — Malvano Moise — Fondini medico — Leoni ing.re — Mossone geometra.

SOCIETA' MINERALOGICA DI TERTENIA

I signori Azionisti di detta Società sono invitati ad intervenire all'Assemblea Generale in conformità del relativo Statuto, la quale avrà luogo il giorno 7 venturo novembre, alle ore 6 pom., nella sala di residenza dell'Amministrazione, situata in Genova, in via Porta Vecchia, num. 70.

ISTITUTO ELEMENTARE MASCHILE

Approvato e diretto dal Sac. D. G. M. PALETTO *in Borgonuovo, via della Meridiana, n. 2, piano* 1.°

Nello stesso salubre e comodo locale è pure aperto, fin dal 15 del corrente, un Pensionato pei fanciulli a vario prezzo, dove questi verranno civilmente trattati e con paterna cura assistiti.

NB. Vi si danno altresì lezioni speciali di lingue latina e francese, d'aritmetica, di calligrafia e di musica.

COLLEGIO-CONVITTO DI SUSA

Verrà aperto in quest'anno circa il finir di ottobre un Collegio-Convitto in Susa per le scuole elementari e secondarie sino alla filosofia inclusivamente.

Le già note assidue cura dei professori, la modicità del prezzo della pensione, conciliabile anche alle classi meno agiate; la salubrità del sito, che mentre favorisce lo sviluppo e la vigoria delle forze fisiche, agevola di assai l'esercizio delle facoltà mentali, lo zelo e l'esperienza di chi vi presiede non lascieranno dubbiosi i genitori a far pervenire tosto le loro dimande al Rettore, onde questi possa far luogo alle medesime, e provvedere per tempo all'occorrente numero de'postulanti

Il Rettore P. SCRIMAGLIA LORENZO.

COMUNE DI ALPIGNANO

Si desidera un Maestro approvato per le scuole elementari, preferibilmente sacerdote, coll'annuo stipendio di L. 600 oltre l'alloggio. Dirigersi per ulteriori informazioni al sig. Sindaco del luogo suddetto.

VILLANOVETTA (*Saluzzo*)

Essendo in detto Comune vacante l'impiego di maestro di scuola elementare maschile, coll'annuo stipendio di L. 600, si invitano gli aspiranti a presentare le loro domande accompagnate dai documenti giustificativi alla Segreteria del Comune non più tardi del 25 corrente.

Il Sindaco CRAVERO.

IL MUNICIPIO DI CUMIANA

Abbisognando per le sue scuole di una maestra di 1a e 2a elementare, coll'annuo stipendio di L. 500 oltre l'alloggio, e di due maestri di prima con quello di L. 330 caduno, invita gli aspiranti ad innoltrare le loro domande in quel più breve termine possibile, corredate degli opportuni recapiti.

Il Sindaco BARBAROSSO.

Vendita di Stabili DELL'ORDINE MAURIZIANO

A CORTAZZONE E CORTANDONE

Nei giorni infra accennati dell'entrante ottobre, a cominciare dalle ore 10 precise di mattina, in Asti, e nella sala maggiore del Palazzo Municipale, si procederà alla vendita per mezzo di incanti e di lotto in lotto, a favore dell'ultimo e miglior offerente, all'estinzione della candela vergine, in aumento dei rispettivi prezzi di stima, indicati nei tiletti che si stanno pubblicando, dei beni stabili formanti parte dei poderi di Cortazzone e Cortandone, spettanti all'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, ripartiti come segue:

Incanto del 19 ottobre.

Num. 22 lotti, composti di ett. 11 (giorn. 29) circa di beni sul territorio di Cortazzone, divisi in 9 pezze di prato, regioni *Pratimone* e *Lunero*, e 13 di campo, regioni *Valputora, Pertorengo* e *Varina*.

Incanto del 22 detto mese.

Num. 19 lotti formati di ett. 10 (giorn. 26, 30) circa di beni, territorio suddetto, ripartiti in 4 pezze campo, regioni *Varina*, *Casaretto*, e *Vaslengo*, due distinte pezze prato e campo unito, regione *Pianche*; due vigna, pascolo e campo, ed altra vigna e campo, regione *Vasia*; altra pascolo prato e campo, una di campo, pascolo, prato alpestre e prato, nella valle uniti; altra prato nella valle, prato alpestre e campo, e cinque di prato e campo; tutti otto questi ultimi lotti, regione *Casaretto* suddetta, e due pezze vigne nelle regioni *Vasia* e *Vaslengo*.

Incanto del 26 stesso mese.

N. 24 lotti, conflati di ett. 16, 70, 75 (g. 44) circa di beni, di cui 13 lotti posti sul territorio di Cortazzone, e 11 su quello di Cortandone, divisi per Cortazzone in 7 campi, region *Vaslengo, Peraficcia, Valpasserino*, *Pertorengo*, *Casale*; un pessereto e campo unito, regione *Vaslengo*, campo e bosco di castagni, regione *Casale*; due altri pessereti e prati, regione *Vaslengo*, ed in una pezza prato, regione *Casale*; e per Cortandone in otto campi nelle regioni *Vescorello*, *Monfenrino*, *Sarzina* e *Prato Bandrano*; campo e vigna, regioni *La-Bra* e *Roncallo*, formanti un sol lotto; e canapaio e campo pure in un sol lotto, regioni *Piacenza, Cuccarello e Paracollo*.

I capitoli degli oneri e condizioni relative, assieme alla particolareggiata descrizione dei beni, col loro rispettivo prezzo d'estimo, sono visibili, in Asti nell'ufficio del notaio delegato Lorenzo Polledro; in Cortazzone presso l'Economo dell'Ordine Mauriziano, ed in Torino negli ufficii dello stesso Ordine a Porta d'Italia.

Torino, il 29 settembre 1853.

DEPOSITO GUANO DEL PERU'

guarentito della migliore qualità che esista

G.e MUSSINO, via Arsenale, n. 13, s'incarica di provvedere il **vero Guano del Perù** dal deposito del sig. D. Balduino fu Seb.°, di Genova, e di farne la spedizione a qualsiasi stazione delle strade ferrate, a prezzi moderatissimi che comprendono pure la commissione e spesa del trasporto variabile secondo la quantità e destinazione.

Scadenza di Fatali

Con atto d'oggi essendosi deliberata la vendita dei seguenti stabili facienti parte della possessione di Cortazzone e Cortandone, propria dell'Ordine Mauriziano, descritti nell'avviso d'asta 7 corrente mese, cioè:

Lotto primo. Cascina Montoso,	L. 59,500.
Lotto terzo. Cascina Cottino	» 26,250.
Lotto quarto. Cascina Filatura	» 33,350.
Lotto quinto. Cascina S. Bernardo	» 41,250.
Lotto sesto. Cascina Nuova	» 62,850.
Lotto settimo. Molino e terreni aggregati	» 24,250.

Si notifica che si accetteranno ancora i partiti di aumento del sesto o mezzo sesto che venissero presentati colle prescritte garantie all'ufficio del notaio Lorenzo Polledro, tenuto in casa propria, via Maestra, num. 96, dirimpetto all'ufficio della Postalettere, entro il termine di giorni 20 scadenti con tutto il 18 prossimo ottobre.

Asti, il 28 settembre 1853.

DA VENDERE, *per* L. 750 *e* 650

Due PIANOFORTI verticali, *obliques*, di Parigi. — Dirigersi al droghiere Delodi, piazza Vittorio Emanuele.

DA AFFITTARE

APPARTAMENTO di 12 membri, via della Consolata, n.° 12, casa Paesana, 4.° piano. — Il fitto è di Ln. 900.

NOTA

Casimiro, Annibale e Delfino, fratelli Levera in nome collettivo contrassero società in accomandita con Giovanni Battista Bonesio per anni 9 dal 1° marzo corrente anno, al rogito Albasio in data 18 giugno scorso, per la fabbricazione e vendita di mobili, copia del quale venne depositata alla segreteria del Magistrato del Consolato, come da certificato del 3 ottobre, sottoscritto Operti.

NOTA

Al seguito dell'ordinanza del Magistrato del Consolato di Torino del 7 corrente, la Società per industria, contratta fra li signori Alberto Martini e Roberto Gordon, rappresentanti case estere, con iscrittura 1.° luglio 1852 venne risolta.

Torino, il 15 ottobre 1853. Verani.

NOTA

Con iscrittura privata dell'8 corrente mese venne risolta la società contratta con altra scrittura del 22 gennaio 1851 tra li signori Filippo Rolando e Gioanni Yunch per l'esercizio di un negozio da carta sotto la ditta Filippo Rolando e Comp., venendo tutto l'attivo e passivo consolidato nel solo sig. Rolando.

NOTA

Venne trascritto sotto il 10 settembre scorso, all'ufficio delle ipoteche di Susa, l'atto di vendita dal signor Bertolone Sostene fu medico Giuseppe, al sig. Cevrero Gio. Battista fu Mattia, del 19 agosto pure scorso, al rogito del sig. Bergoglio Vincenzo, notaio alla residenza di Bussolino, di are 13, cent. 2 (tav. 31) della pezza campo, regione Franca o Molardera, situata sul territorio di Bussolino, da scorporarsi dalla restante pezza verso notte, in coerenza a mattina li beni parrocchiali, a mezzodì gli eredi Bertolone per la restante pezza, ed a notte la strada pubblica, pel prezzo in complesso di L. 496.

Torino, il 10 ottobre 1853.

Magnago sost. Isnardi.

NOTA

In seguito all'aumento del sesto fatto dal Giuseppe Merlo Pich, con atto 20 settembre ultimo, degli infradescritti due lotti di stabili, cadenti nella subastazione promossa dalla signora Luigia Saleri, vedova Gastaldi, contro il Lorenzo Merlo Pich di Nole, venne fissata dal R. tribunale di prima cognizione di questa città l'udienza del 25 corrente ottobre, ore 10 di mattina, per procedere al nuovo ed unico incanto e definitivo deliberamento dei seguenti stabili situati sul territorio di Nole.

Lotto primo.

gravato del tributo Regio di L. 12.

1. Vigna, regione Banna, sezione C, num. 30, di are 29, 26, coerenti Luigi Merlo Pich, la strada, e Monetti Domenico.

2. Prato, regione Prati Nuovi, stessa sezione C, n. 528, di are 19, 47, coerenti Picco Domenico, Perotti Giuseppe e Cappellania Brunero.

3. Vigna, regione Majoletto, sezione D, num. 325, di are 17, 07, coerenti Beria eredi, Colomba, Merlo Pich Luigi ed Osello Michele.

3 *bis*. Vigna, sezione D, stessa regione Majoletto, di are 21 cent. 45, coerenti Luigi Merlo Pich, eredi Noveri, eredi Beria, num. 328.

4. Vigna, regione Majoletto, sezione D, num. 427, di are 34, cent. 09, coerenti eredi Chiara, Ribotto, la strada comune, e la parrocchiale di Nole.

5. Vigna, stesse reg. e sez., n. 430, di are 26, cent. 11, coerenti la strada comune, Pich, e la strada vicinale.

Lotto secondo.

gravato del tributo Regio di L. 2, 06.

Fabbricati, siti e corte, sezione G, regione Recinto, numeri 63, 66, 69, 70, 73 e 72, di are 4, 11, coerenti Tessier Margherita, moglie Ribotto, la via provinciale Osello Michele ed il viale, composti d'una cucina sotto la porta d'entrata, con travata sopra; altra cucina a mezzogiorno, con 2 camere superiormente, e tramediante la casa di detta coerente Tessier Ribotto havvi una stalla, cantina attigua, con travata superiormente, corte e pozzo d'acqua viva comuni.

Gli stabili sovra descritti verranno posti in vendita in due lotti al prezzo di L. 3,733 cent. 35 quanto al lotto primo, e di L. 1,750 quanto al lotto secondo, ed alle altre condizioni risultanti dal relativo bando.

Torino, l'11 ottobre 1853.

De-Paoli sost. Rodella

NOTA

per pubblicazione d'interdizione risultante da sentenza in causa sommaria, pronunciata dal R. tribunale di prima cognizione d'Asti, in data 30 *agosto* 1853.

Colla precitata sentenza il lodato tribunale, sull'instanza del sig. Evasio Icardi, sotto tenente nel Regg.to Savoia Cavalleria, ha pronunciato l'assoluta interdizione del sig. Andrea Icardi fu Felice, nato a Moncalvo e dimorante in Asti, per causa di prodigalità accompagnata da debolezza di mente, ed

Ha commesso al consiglio di famiglia di deputargli un tutore nella persona che crederà benevisa, purchè onesta e capace a ben amministrare, a termini dell'articolo 387 del codice civile.

Asti, il 12 ottobre 1853.

Pia sost. Grandi caus. coll.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia che sotto i giorni 17, 24 e 31 corrente ottobre, nel luogo di Sanfront provincia di Saluzzo, dal sig. notaio Giovanni Pietro Boveri a tall'uopo specialmente delegato dal R. tribunale di prima cognizione di detta città di Saluzzo, con declaratoria 20 settembre ultimo, si procederà all'incanto dei sotto descritti stabili che si espongono all'asta volontaria in due distinti lotti dalli signori Antonio ed Agostino, fratelli Mottura di Torino, posti nel luogo e territorio di Sanfront, al prezzo di L. 23,200 il primo lotto, e di L. 10,500 il lotto secondo, sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel tiletto invitativo del 28 detto settembre, visibili, in Torino presso il signor causidico coll. Giuseppe Savio, in Saluzzo presso i signori notaio Giovanni Pietro Boveri, e causidico coll. Carlo Gay, ed in Sanfront presso il sig. notaio Stefano Rocca.

Beni cadenti in vendita.

Lotto primo.

Molino a grano a tre ruote con locale annesso per l'alloggio del mugnaio, e colmata pel ricovero di carri e bestiami, e sito annesso, di are 4, cent. 18 (tav. 11).

Ressiga grande da bosco, battitore da canapa e sito annesso, di are 10, cent. 64 (tav. 28), oltre ad are 4, cent. 94 (tav. 13), occupato per la riformazione del bedale del molino.

A detto primo lotto è annesso il diritto agli annui canoni d'acqua in L. 51, 25.

Lotto secondo.

Fabbrica civile e rustica con corte ed orto nell'abitato di Sanfront, di are 11, cent. 59 (tav. 30, piedi 6), col prato annesso di ett. 1, are 10, cent. 96 (giorn. 2, tavole 92).

Saluzzo, il 5 ottobre 1853.

Gay caus. coll.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. ~~246~~ 247 GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici d'ogni mese.

MARTEDÌ 18 OTTOBRE

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 41	21	11
Per le Provincie	» 43	24	13
Per l'Estero (franco ai confini)	» 50	26	14

Inserzioni. Volontarie 80 cent.; d'obbligo 25 cent per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., nelle udienze del 21 agosto e 4 settembre 1853, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionato	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile anni	mesi	giorni	MOTIVI del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione		Decorrenza della pensione
1	Altea avv. Antonio	1794 19 agos.	Tesoriere della provincia di Tempio	Finanze	27	7	7	Non più idoneo ad ulteriore servizio	24 8bre 1852	1236	17	R. P. 22 marzo 1824	725	»	24 8bre 1852
2	Galaman Osvino	»	Figlio minore di Maurizio Luigi, già verificatore in capo presso l'uffizio del Marchio in Torino	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	765	»	5 giugno 1853
3	Perini cav. Intendente ed avv. Vincenzo	1791 28 xbre	Segretario generale nella amministrazione del Debito Pubblico	id.	36	3	15	Per motivi di salute	16 luglio 1853	4000	»	id.	3000	»	16 luglio 1853
4	Fasolis Michele Giacinto Giovanni	1777 7 marzo	Tesoriere della provincia d'Alba	id.	37	8	25	Dietro a sua domanda	12 xbre 1852	2400	»	id.	2220	»	12 xbre 1852
5	Rossi Ludovico	1788 24 7bre	Insinuatore a Savigliano	id.	31	1	19	Per avanzata età	21 aprile 1853	4074	17	id.	2400	»	8 xbre 1852
6	Gherardi Maria	»	Vedova di Antonio Damori, già esattore a Lavagna	id.	»	»	»	»	»	»	»	R. P. 24 genn. 1828	325	»	16 marzo 1853

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 17 ottobre.*

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Trovandosi nel R. Collegio d'Alba vacante la cattedra di Teologia, s'invitano coloro che crederanno di potervi aspirare, a presentare i loro titoli al Ministero della Istruzione Pubblica fra tutto il corrente mese di ottobre per essere poscia sottoposti all'esame del Consiglio Superiore, in conformità del prescritto dall'art. 14 della Legge del 4 ottobre 1848.

R. INTEND. GEN. DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI TORINO.

Avviso d'asta.

Vendita di beni demaniali autorizzata colla Legge 19 *maggio* 1853.

Il Pubblico è avvisato che alle ore 11 antimeridiane del giorno 25 ottobre prossimo venturo si procederà in una delle sale di quest'ufficio d'Intendenza Generale, con intervento ed assistenza del sig. Direttore dell'Insinuazione e Demanio, ai pubblici incanti, pel successivo deliberamento in favore dell'ultimo miglior offerente ed all'estinzione della candela vergine, della vendita dei beni demaniali descritti al num. 8 dello stato annesso a detta legge, consistente in

— Terreno cinto di muro con Casotto entrostante, composto di un camerone con pavimento in tavole forti e robusto solaio a travi e travetti, coperto a tegole con raddoppio, già inserviente, detto Casotto, a magazzino di polveri, conosciuto sotto il nome di Polveriera di S. Vittorio, il tutto situato sul territorio di Torino, regione Riva-Paese, in mappa num. 555 e 556, della sezione 43, della superficie di are 13, 04, coerenti li beni del Convitto delle vedove e nubili e la strada della Valle de' Salici, stimato in perizia il terreno L. 5,900, il Casotto o la cinta L. [illegible],974. Totale su cui sarà aperto l'incanto L. 13,874. —

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 100.

Per essere ammessi a prender parte all'asta ed a far partiti in aumento, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un *vaglia* su carta bollata detta di commercio, rilasciato da persona notoriamente responsabile, e tale conosciuta dall'ufficio procedente, ovvero Cedole del Debito pubblico di terraferma al portatore, Obbligazioni dello Stato, numerario o Biglietti della Banca Nazionale per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto venale.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto, al prezzo per cui l'immobile sarà deliberato, sono fissati a giorni 20 successivi a quello del deliberamento, scadenti col mezzodì del giorno 14 novembre prossimo venturo, e tale aumento avendo luogo si procederà ad un secondo incanto, il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate uguali: la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento vien ridotto in pubblico istrumento, e le altre tre di sei in sei mesi colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al 5 per 0[0, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfata nel periodo di mesi diciotto, computandi dalla data di detta riduzione in istrumento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dall'Azienda Generale di Finanze il 10 corente settembre, delle quali non che della perizia d'estimo sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'Ufficio d'Intendenza.

Torino, il 21 settembre 1853

Il Segretario-Capo dell'Intendenza Generale
GARASSINI.

INTENDENZA PROVINCIALE D'ACQUI.

Avviso d'asta.

— Affittamento per parte delle Finanze dello Stato del pedaggio sul ponte attraverso la Bormida, e sulla nave detta della Torre in territorio della città d'Acqui. —

Il pubblico è avvisato che alle ore 11 antimeridiane del giorno di martedì 25 del corrente mese di ottobre si procederà in una delle sale dell'Ufficio d'Intendenza d'Acqui, nanti il sig. Intendente della provincia, con intervento ed assistenza del sig. Insinuatore della tappa rappresentante le Finanze dello Stato, all'appalto per l'affittamento in un sol lotto del pedaggio sul Ponte Demaniale attraverso il torrente Bormida, e sulla nave così detta della Torre, in territorio della città d'Acqui, per un triennio che avrà principio col 1 gennaio 1854, e termine con tutto dicembre 1856, scindibile però d'anno in anno mediante il preavviso di mesi sei, e sull'annuo prezzo di L. 5380.

S'invita perciò chiunque voglia attendere a siffatto appalto a presentarsi in detto ufficio nei suindicati giorno ed ora, in cui verrà deliberato in un solo incanto, a favore dell'ultimo miglior offerente, in aumento alla somma predetta di L. 5380 all'estinzione della candela vergine, sotto l'esatta osservanza del relativo capitolato allestito dalla Direzione Demaniale di Savona colla data del 28 settembre ultimo, ed approvato dall'Azienda Generale delle Finanze con decreto del 1 corrente mese, del quale si potrà aver visione nella Segreteria di detto Ufficio d'Intendenza.

Nessuno sarà ammesso a far partito all'appalto suddetto, se non previo deposito di L. 500 in numerario, ovvero in biglietti di banca, od in cedole del Debito Pubblico.

I termini fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto sono stabiliti a giorni otto e scadranno al mezzodì del giorno 2 del prossimo novembre.

L'annuo fitto sarà pagabile a semestri maturati, il 30 giugno ed il 31 dicembre di ciaschedun anno, nella Cassa dell'Ufficio d'Insinuazione d'Acqui.

L'appaltatore, reso il deliberamento definitivo, dovrà nel termine di giorni otto successivi passare l'opportuno atto di sottomissione con cauzione in beni stabili, sino alla concorrente di un'annualità di fitto, a meno che preferisce di versarne anticipatamente l'ammontare nella Cassa suddetta, da computarsi poi nell'ultimo anno della locazione.

Acqui, il 7 ottobre 1853.

Per detto ufficio,
Il Segretario, P. GATTINO

FATTI DIVERSI. — MONUMENTO A CESARE BALBO. — Abbiamo annunziato poco fa che l'Accademia della Crusca avea sottoscritto per L. 100 al Monumento a *Cesare Balbo.*

Appendice

DEI COMBUSTIBILI FOSSILI

E DELLA NECESSITA' DI ESTENDERNE L'USO IN PIEMONTE.

III.

Qualora noi ci facciamo addietro un secolo e mezzo, e non di più, instituendo il paragone dello stato in cui allora versavano le arti e le manifatture col successivo loro progredire fino alla floridezza presente, se ben guardiamo a minuto, presto ci accorgeremo che incominciarono davvero a crescere maravigliosamente allora soltanto che fu introdotto il carbon fossile a produrre il calore necessario per le varie e multiformi loro operazioni.

Avanti il secolo passato avevasi qualche cognizione dei combustibili minerali, ed usavasi in qualche luogo il litantrace e la lignite dai poveri contadini sprovvisti di legna, ed in Irlanda e nelle isole adiacenti la torba, come mezzo di scaldamento per la deficienza di piante arboree; ma non conoscevasi ancora che fossero e valessero i combustibili sotterranei per la fabbricazione del ferro ed altre grandi opere dell'industria metallurgica e manifatturiera. Da quanto narra la tradizione, sembra che nelle Fiandre, verso il 1200, si scavasse alcun poco di carbone, ma fu cosa di nessun conto, e non più di un semplice principio, il quale tuttavolta non tornò sterile affatto, dacchè la scavazione continuò senza interrompimento, e prese nuovo vigore tra il secolo decimoquinto ed il decimosesto, fino a creare per quei paesi un ramo di commercio, ignoto altrove. Nei due secoli posteriori andò sempre aumentando di mano in mano più nella vista di sostituire il carbone minerale alla legna nei focolai e nei fornelli di cucina, ed al carbone comune nella fucina del fabbro ferraio, che allo scopo di trasportarlo nelle maggiori officine.

La riuscita d'intrometterlo stabilmente nei forni reali alla riduzione del ferro, ebbe effetto soltanto tra il 1770 ed il 1788, tempo nel quale ci è noto, che l'Inghilterra riformò 35 de' suoi alti forni, dapprima alimentati colla legna, per abbracciarvi il litantrace, onde già nel 1778 ne contava soli 24 a legna dei 59 del 1770, con di più altri 53 a carbon fossile.

La ricchezza straordinaria delle miniere carbonifere inglesi, la felice scoperta, a poca distanza di esse, di copiose giaciture di ferro ossidato, l'ingegno acuto e la perseveranza propria di quel popolo, condussero in breve ad applicare colà con sì larga misura il nuovo combustibile alla fabbricazione del ferro, che nel 1776 il numero degli alti forni a carbon fossile era duplicato, per lo che la produzione annua essendo aumentata a dismisura fece diminuirne il prezzo tanto che, dai 500 ai 600 franchi, costo normale della tonnellata in sulla metà del secolo andato, discese all'attuale valore che in media non sale oltre i 200 fr., ed in qualche anno di crisi calò perfino a solo 120 franchi. Nel 1750, da quanto si può argomentare dai documenti rimasti, l'Inghilterra forniva annualmente al commercio non più di 60,000 quintali del metallo mentovato; ma nel 1788 dopo l'uso del carbone fossile, producevane cinque volte tanto, cioè 300,000 quintali; quantità ascesa nel 1840 a 1,500,000 quintali, e che al presente si calcola a 2 milioni di quintali, se forse non oltrepassa. « Ed è alle sue fucine, (nota a questo riguardo un'illustre savoiardo, il conte Pillet-Wille) a cui l'Inghilterra deve lo sviluppo miracoloso di tutte le grandi industrie »

La Francia, il Belgio e diversi paesi della Germania non rimasero inoperosi, visto sino a che stato florido fosse giunta quella nazione col mezzo delle sue cave di carbon fossile; a nulla si perdonò, di prove, di dispendii, di fatiche affine di riuscire, com'essa, a trasformare i forni comuni in forni a combustibile minerale, fino a che, dopo molti tentativi, si venne a trovare il giusto modo di applicazione, ed a godere dei vantaggi che quella ne ritraea quasi per intero. Nè si ristette all'uso del detto carbone per le arti metallurgiche, che venne contemporaneamente sperimentato ed esteso ad altre opere, ed in ispecie alla fabbricazione dei vetri, dei saponi, dei cappelli, alle distillerie, alle concierie, alle fornaci da stoviglie, da mattoni, da gesso, da calce, e puranco da porcellana; e quindi sorse l'applicazione del vapore come forza motrice allo scaldamento delle caldaie, per cui il carbon fossile entrò a padroneggiare, in qualità di elemento indispensabile, i maggiori opifizii e le macchine e gli strumenti, che sarebbero giaciuti meno perfetti e meno poderosi, qualora l'uomo non avesse potuto disporre a suo talento di una fonte di calore, che non fosse tanto presto da venirgli meno, e che gli apprestasse il combustibile a basso prezzo.

Anzi non accadde forse per cagione dell'estrazione del carbon fossile che la prima volta s'imaginò di applicare il vapore alle potenti trombe che in precedenza si facevano muovere a mano d'uomini ed a spalle di cavalli? Non fu per servizio delle miniere di carbone che s'inventarono le prime rotaie applicate a strade sotterranee del minerale di mano in mano ch'era scavato e dovevasi trasportare al pozzo da cui trarlo a fior di terra? Non fu per il carbon fossile che nacque e si alimentò e perfezionò la mirabile illuminazione a gaz? E la ghisa, che è di tanta importanza ed utilità, non ricevette la vita, e le numerosissime applicazioni, dal punto in cui si fece uso del carbon fossile negli alti forni? Quante industrie, arti, manifatture, quanto progresso della meccanica e della civiltà per l'opera del prezioso combustibile!

F.

Egli è con piacere che oggi dobbiamo altresì registrare fra i soscrittori allo stesso Monumento l'Accademia dei Georgofili, la quale, per mezzo del degnissimo suo presidente, il sig. marchese Cosimo Ridolfi, inviava L. 140, soggiungendo, scrive il dotto statista; « È questa un'offerta raccolta fra quegli Accademici che, essendo in Firenze, hanno potuto concorrere a dar prova di riverenza alla memoria di Cesare Balbo, che sarà cara ad ogni italiano finchè la civiltà sarà retaggio della nostra classica terra. »

Così i due più illustri corpi accademici di quella nobile città concorsero a pari a perpetuare il ricordo delle virtù del compianto nostro concittadino!

Congresso medico di Novara (V. la *Gazzetta Piemontese*, n. 244). — A compimento di quanto venne di già riferito in questo periodico sulle deliberazioni adottate dal Congresso della Medica Associazione, riferiamo le seguenti, appartenenti alle sezioni di chimica e veterinaria dalla *Gazzetta della Medica Associazione*, nn. 41 e 42:

La sezione chimico-farmaceutica emetteva un fervido voto diretto ad ottenere l'emanazione d'una legge che valga a procurare una migliore condizione al corpo farmaceutico, nella quale sia pure adottato il principio che nessun farmacista esercente possa darsi contemporaneamente ad altri negozi. Lamentando i gravissimi danni che soffrono i farmacisti per abusi introdottisi dai droghieri, rivenditori e confettieri che raccolgon nel campo altrui, emetteva un voto affinchè il governo emani una legge che proibisca ai droghieri, rivenditori e confettieri, non solamente la vendita, ma ben anche la ritenzione di qualsiasi sostanza medicinale, la cui vendita sia devoluta ai farmacisti, e che siano descritti i generi coloniali e coloranti la cui ritenzione e vendita, tanto al minuto che all'ingrosso, sono permesse ai suddetti commercianti. Ritenuto che l'abuso della vendita dei medicinali segreti devesi specialmente all'introduzione di questi dai paesi vicini, emetteva un voto affinchè il Governo proibisca in modo assoluto l'entrata di qualsiasi rimedio segreto; e ritenuto che, ove ci mancasse il materiale dall'estero, non mancherebbero i nazionali di fabbricarne nel proprio paese, e che anche con questa legge proibitiva potremmo essere inondati di segreti nazionali, emetteva un altro voto perchè si determini per legge proibitiva la vendita dei rimedi segreti, e perchè se taluno avesse la sorte di fare una scoperta di vera utilità pubblica, questi la presenti al Consiglio superiore di sanità, il quale, riconosciuto il merito della scoperta, deliberi di dare un conveniente premio all'autore, e siano tosto le formole e le sostanze rese di pubblico diritto. Un ultimo voto emesso da questa sezione, si è che ciascun comune sia tenuto di provvedersi da un farmacista qualunque di un certo numero di medicamenti essenziali ed indispensabili, debitamente descritti in apposito regolamento, e che questi medicinali siano esclusivamente a disposizione del medico del comune, sotto la sua risponsabilità per gli effetti.

La sezione veterinaria, considerando che il metodo di Willems costituirebbe un immenso benefizio per la prosperità nazionale, quando risultasse un fatto assoluto, ritenuto che le risultanze delle patrie esperienze in massima sono favorevoli all'inoculazione della polmonea, sebbene differenzino da taluni esperimenti fatti all'estero, emetteva un voto perchè il Governo favorisca un più largo e definitivo esperimento, sollecitando a ciò con opportuni premi i proprietari, non che i medici e veterinari. Intorno al quesito di quale entità potrebbe essere al nostro paese l'istituzione d'una scuola zootecnica, passava all'ordine del giorno, in seguito all'osservazione che una tale scuola, quando non sia unita ad una scuola di agricoltura, non può essere vantaggiosa, mentre d'altronde un tale insegnamento già fa parte dei diversi rami che vengono insegnati nella scuola veterinaria, alla quale è fatta libertà a chiunque di intervenirne. Emetteva il voto che nessuno possa essere ammesso agli esami per riportare il diploma di esercizio della veterinaria, se non dopo avere percorsi quattro anni di studio alla scuola dello Stato, essendo questo il mezzo perchè non venga scemato l'utile che derivar deve dalla scuola di veterinaria in ragione delle gravi spese fatte dal pubblico erario. Ed un altro voto emetteva in fine perchè sia pubblicata una legge che proibisca l'esercizio pratico di quest'importantissimo ramo delle scienze mediche a chi non è munito di regolare diploma, ad eccezione di quelli stabiliti in località sproviste di veterinari approvati.

Gratificazione ad un uomo illustre. — Il governo inglese regalò un celebre fisico suo compatriotta, il sig. Suow Harris, una gratificazione di dodicimila cinquecento franchi per l'invenzione di una disposizione più perfetta dei parafulmini apposti alle navi, onde queste sono difese più sicuramente dai pericoli del fulmine.

Monumento ad Augusto Laurent. — Mesi sono la chimica ebbe a piangere la perdita di uno dei più ardenti e più ingegnosi cultori, Augusto Laurent, francese. Può dirsi che tutte le grandi teorie moderne della chimica organica molecolare furono concepite dal suo alto intelletto, e se poscia toccò ad altri di svolgerle e propugnarle, fu per la persecuzione ingiusta a cui soggiacque, mossa dall'invidia e dalla malevolenza degli emuli. Morì più stanco delle persecuzioni e dei patimenti sostenuti nel condurre a termine certi suoi lavori sperimentali, per cui volevansi quegli agi che ad esso mancarono. Lasciò povera la famiglia, una vedova con piccoli figliuoletti, ed un inglese, il chimico Williamson, ebbe il nobile pensiero di aprire una sottoscrizione nel suo paese, affine di provvedere alle loro necessità.

La Germania e perfino l'America seguitarono l'esempio, e i chimici di colà si diedero a raccogliere somme a tale scopo; la Francia pure si commosse, e Peligot si assunse di mettervisi a capo.

Vaso lagrimatorio antico. — Fra Bigouville e Wolvelange, nel granducato di Lussemburgo, alcuni operai scopersero due urne romane con ceneri ed ossa calcinate, e fra le ceneri in ciascuna delle urne, un'ampolla di vetro di forma globulare, di colore azzurro, ornati di fili di vetro bianco disposti a spira regolare dall'alto al basso dell'ampolla. In una delle ampolle conservatasi perfettamente chiusa fu trovato un liquido somigliante all'acqua nell'aspetto. Namur, curioso di conoscere che fosse quel liquido, aprì l'ampolla da un lato, lo estrasse e lo affidò ad un'analisi chimica che fu esattamente eseguita dal prof. Rauter. Ne risultò che il liquido possedeva il sapore delle lagrime, e componevasi di 98,6 per 100 di acqua con 1,4 per 100 di residuo fisso, formato da cloruro di sodio ed una materia albuminosa, coagulabile dal calore e precipitabile dal sublimato corrosivo. La riazione v'era alcalina. Dal prospetto dei dati analitici sembra veramente che vere lacrime fossero contenute nel vaso lagrimatorio, e però con questo fatto sarebbe decisa la questione che si raccogliessero dagli antichi nei vasi lagrimatorii, lagrime versate dai parenti o dai piagnenti a paga.

Pipe metalliche. — Certo Saumur ha presentato alla società d'incoraggiamento di Parigi il modello di una pipa metallica, la quale, oltre all'economia, possederebbe qualità maravigliose, come pretende l'inventore. Il fornelletto sarebbe sempre secco e mai povero di calore; il tabacco vi brucia perfettamente, e conserva fino all'ultimo il suo sapore naturale, senza che s'impregni di nicotina e di materia bituminosa. L'inventore pensa, che qualora la sua pipa fosse adottata, la Francia risparmierebbe non meno di 120 milioni!! La questione adunque non sarebbe solo d'importanza per i fumatori, ma interesserebbe eziandio la economia pubblica. Troppi vantaggi!

Notizie scientifiche. — L'ingegnere Clara avrebbe inventato un apparecchio semplicissimo, di facile adattamento alle locomotive ordinarie, col quale sarebbe compressa e condensata l'aria che è al di sotto della grata, in modo da rendere attiva la combustione dei litantraci antracitosi tanto quanto è quella del cocke. Se veramente l'apparecchio imaginato dall'ingegnere Clara producesse l'effetto promesso, avrebbesi un'economia, per il combustibile, del 50 per 100.

FRANCIA

Parigi, 14 *ottobre*. Leggesi nel *Journal des Débats*:

Il ragguaglio della Banca merita oggi un'attenzione particolare, in quanto che fa conoscere uno stato di cose, il quale non è senza gravità.

La diminuzione del numerario che preoccupa le menti in Inghilterra, e che è cominciata in Francia come risultava dal precedente ragguaglio, continua in proporzioni veramente straordinarie. Essa non è inferiore a 72 milioni da un mese in qua. Era stata di circa 28 milioni il mese antecedente. Salì dunque a 100 milioni in due mesi! Essa procede oggidì sul piede di 2 milioni e mezzo per mese. L'introito metallico che era nel mese d'agosto di 480 milioni, trovasi ridotto a 380 milioni. Ognun vede che la Banca fu saggiamente inspirata elevando il prezzo dello sconto al 4 per 100. Chi sa se ciò basti, e se non si debba elevarlo ancora. La Banca d'Inghilterra lo ha cresciuto al 5 per 100, e ognun si aspetta di vederlo salire al 5 1/2 per 100.

Per lo contrario, il portafoglio si accrebbe nella proporzione enorme di 86 milioni; 53 milioni per Parigi e 33 per le succursali. Da vari mesi, esso pareva fermo a 290 milioni incirca, ed ecco che in un tratto ascende a 380.

Gli altri capitoli del bilancio della Banca hanno minore interesse dei due precedenti. Le anticipazioni sopra effetti pubblici appena variarono; le anticipazioni sopra obbligazioni di stradeferrate presentano nelle succursali un leggiero aumento di 1,300,000 fr.; ma a Parigi vediamo questo capitolo passare d'improvviso dalla cifra di 64 milioni e mezzo, a cui era quasi fermo, a 71 milioni e mezzo, locchè è una cifra insolita. Ci sembra di vedere in ciò una novella prova dei servigi che la Banca, in un dato momento, può rendere al governo. È noto che il tesoro possiede nel suo portafoglio obbligazioni di alcune compagnie, quali sarebbero quelle di Lione e del Nord per somme considerevoli.

Il conto corrente del tesoro resta a 55 milioni e mezzo. Un mese addietro era di pressochè 70 milioni; ma il servizio del semestre cominciò il 22 settembre.

I depositi si sono accresciuti di circa 30 milioni. Sarebbe questo un cattivo segno, se ciò non succedesse abitualmente nei primi giorni che seguono al pagamento della rendita.

La circolazione dei biglietti variò poco, e rimane a 502 milioni per Parigi, e a 157 milioni per le succursali.

Riepilogando le cose fin qui dette, la riserva metallica è di 380 milioni e mezzo, il portafoglio di 380 milioni, la cifra delle anticipazioni di 141 milioni, la circolazione dei biglietti di 660 milioni, l'ammontare dei depositi di 198 milioni.

La totalità degli obblighi esigibili della Banca è di 932 milioni; essa ha per farvi fronte una riserva metallica di 380 milioni, un portafoglio contenente 380 milioni d'effetti di commercio di realizzazione pronta e sicura, 141 milioni rappresentanti le sue anticipazioni sopra azioni e obbligazioni di stradeferrate, la cui realizzazione, venendo il caso, sarebbe un po' meno facile.

— Per decreto pubblicato nel *Moniteur* d'oggi i diritti di d'entrata sulla bavella sono stabiliti come segue:

Bavella in massa, cruda, con navi francesi, esente di dazio con navi estere, 1 fr. per ogni 100 chilogr.

Bavella in massa, tinta, 10 cent. il chilogr.

Bavella cardata, in foglia e gommata; ovate: resta fermo il dazio attuale.

Bavella cardata, pettinata e tutt'altro, 10 cent. il chilogr.

Bavella filata (fioretto), cruda o azzurrata, 1 franco il chilogramma.

Bavella filata, tinta, 3 fr. il chilogr.

— Leggesi nel *Pays*: Le squadre inglese e francese devono essere entrate in numero compiuto l'8 di questo mese nel Bosforo. Questo arrivo delle flotte risponde per altro alla formale domanda d'appoggio morale e materiale che il divano indirizzò a' suoi alleati nel tempo stesso che mandò all'esercito russo l'intimazione di sgombrare i principati danubiani. È ben inteso che questa domanda non ispecifica nulla, e che lascia al buon giudizio dei governi vincolati dai trattati la scelta dei mezzi che loro converrà di adoperare.

Noi oggi non facciamo che riferire. La nostra parte è di raccogliere nelle nostre corrispondenze ed alle migliori fonti possibili i fatti che si producono. È difficile senza dubbio il trarre una conclusione da questo complesso di ragguagli. Nondimeno, al punto in cui si trovano le cose, ci è permesso dire che una conciliazione immediata fra la Turchia e la Russia diviene ognor più improbabile, e che la lotta fra questi due popoli è imminente assai; e ce ne duole.

Sempre ci onoreremo degli sforzi che abbiamo fatti per impedire questo risultato. Ma crediamo però che gli avversarii non inferociranno nella lotta. Un negoziato è sovente meno difficile il domani che il giorno innanzi di un combattimento. Se l'imperatore di Russia non è strascinato da un'ambizione smodata, ei s'arresterà dinanzi al diritto d'un popolo che difende la propria indipendenza, e dinanzi alla volontà dell'Europa che vuole conservar la pace.

INGHILTERRA

Londra, 13 *ottobre*. L'*Express* dà alcuni dettagli sopra un nuovo yacht che si deve costruire per S. M. la regina Vittoria e che deve essere sostituito al *Victoria and Albert*. Il nuovo yacht sarà a elice, lungo 300 piedi, profondo 37, e della capacità di 1700 tonnellate. Le sue macchine saranno della forza di 600 cavalli, e gli permetteranno di filare 17 nodi all'ora. Lo yacht attuale *Victoria and Albert* a 225 piedi di lunghezza sopra 30 di profondità, ed è della capacità di 1033 tonnellate. Le sue macchine sono della forza di 430 cavalli.

— Il *Morning-Herald* non presta fede alla notizia pubblicata da alcuni altri giornali di Londra, della nomina del contr'ammiraglio sir Edmond Lyons al posto di comandante in secondo della squadra del Mediterraneo. Sir Edmond Lyons è (dice il *Morning-Herald*) da ben sedici anni nella diplomazia e ministro attualmente in Svezia; cosicchè non si può credere ch'egli sia stato scelto pel difficile servizio che gli si attribuisce oggi.

— Il comandante Mac-Clure, quegli che ha scoperto il passaggio nord-ovest, è stato promosso al grado di capitano di vascello. Questa notizia è stata accolta colla più viva soddisfazione in Inghilterra.

Da un'altra parte la sottoscrizione per innalzare un monumento in onore dell'ufficiale francese (il sig. Bellot) morto, come si sa, nella spedizione artica, ha trovato già moltissime firme.

— Ecco l'articolo del *Times* del quale fu fatto cenno nella Gazzetta di ieri:

« Gli atti del governo turco, in seguito alle raccomandazioni del consiglio supremo, riuscirono ad una dichiarazione di guerra condizionale alla Russia. Il sultano ha detto che ove le truppe russe non abbandonino i principati tra quindici giorni, la Porta ottomana dichiarerà la guerra. Questa risoluzione, al postutto, è la più moderata che potesse aspettarsi, nè è possibile di criticarne la giustizia. Senza alcun dubbio i turchi hanno il diritto di dichiarare la guerra alla Russia, o piuttosto d'accettare la guerra che loro fanno i russi.

Non dobbiamo tuttavia immaginarsi che un sovrano, nella posizione dello czar, si ritiri sulla semplice intimazione di un nemico che è stato trattato finora da lui con tanto sprezzo ed arroganza; ma e' può darsi che le negoziazioni, le quali continuano, e che hanno precisamente per iscopo principale lo sgombramento dei principati, riescano ad assicurare per un'altra via l'oggetto desiderato. Resta a sapere se l'imperatore di Russia non dirà che non conviene alla sua propria dignità di fare una concessione che gli vien chiesta con minacce, e se, per conseguenza, la risoluzione della Porta non sarà stata pregiudizievole all'interesse della pace. Ma cotesta argomentazione dello czar non potrebbe avere alcuna forza: basterebbe per refutarla ricordare allo czar quel che ha fatto egli stesso. È la Russia che la prima ha avuto ricorso, non solamente alle minacce, ma alla violenza. La occupazione dei principati non è ella forse una misura comminatoria e delle più violente?

In qual modo un principe che ha fatto uso di simili procedimenti, pretenderebbe egli lagnarsi di minaccie ingiuriose ovvero delle condizioni minaccevoli che gli si propongono? Ma, ammettendo che un accomodamento non abbia luogo nel periodo fissato dal governo ottomano, come si passerà dallo stato di guerra semplice alle ostilità propriamente dette? Giusta tutte le informazioni che ci pervengono, noi crediamo che i turchi non contenti d'una semplice dichiarazione di guerra, daranno principio alle ostilità immediatamente e a qualunque rischio. Se a fatica sono state raffrenate le popolazioni dell'impero durante uno stato di pace nominale, con più forte ragione sarà cosa impossibile il raffrenarle allorchè la guerra sarà dichiarata.

Non saremmo adunque maravigliati sentendo che i turchi hanno passato il Danubio per battersi con l'esercito russo. Non si possono fare delle congetture sull'esito d'una tale impresa: ma quando si raffrontano tra loro le forze rispettive dei due eserciti e tutte le difficoltà del passaggio del Danubio, non si può guari prevedere se non una disfatta dei turchi. In questo caso le potenze occidentali dovranno proteggere il loro alleato contro le conseguenze di una guerra ch'elle riconoscono come giusta, benchè intrapresa forse con poca prudenza.

La speranza di conservare la pace è fondata sulle negoziazioni che potranno seguire prima della dichiarazione ufficiale della guerra, o per lo meno prima che le ostilità abbiano avuto effettivamente principio. I rappresentanti delle potenze occidentali sono occupati in questo momento nel compilare una nota che dovrà essere sottomessa alla duplice accettazione della Russia e della Turchia. Nella sostanza, le difficoltà di questo accomodamento non dovrebbero essere grandi, visto che le intenzioni della Porta siano espresse nel suo progetto di modificazione, e quelle della Russia nelle dichiarazioni dello czar a Olmütz, e non esista tra le une e le altre veruna diversità.

Da che lo czar avrà dato il suo assentimento a tutt'altra nota che quella di Vienna, non ci saranno più difficoltà di

nessuna specie; imperocchè egli ha accettato antecedentemente in sostanza le condizioni dell'accomodamento; nè queste condizioni sono una domanda eccessiva in compenso de' procedimenti violenti che sono stati causa di tutto.

Lo czar dee sapere oggi che la moderazione dell'Inghilterra e della Francia non era inspirata nè dall'esitazione nè dalla paura, ed egli ha dovuto vedere che, in una tale impresa, non può far capitale neppure su quelle corti, la cui politica tradizionale è quasi affatto identificata con la sua propria.

Da un altro canto, benchè il governo turco abbia il diritto incontestabile di dichiarare la guerra, potrebbe tuttavia ragionevolmente aspettare, prima di ricorrere all'armi, l'esito di trattative che poggiano sopra condizioni che egli stesso ha proposte.

Per la Turchia sarà, a ogni modo, assai meglio di far assegnamento sopra l'esito di queste trattative, che sulla probabilità e i pericoli della guerra. »

— Si legge nel *Newry telegraph*:

Un officiale e 60 uomini del 68 reggimento, di guernigione a Newry, lascieranno domani (15) le nostre caserme per recarsi a Cork ove s'imbarcheranno pel Mediterraneo con altri distaccamenti.

— Mercoledì (12) ebbe luogo a Edimburgo la prima riunione della conferenza annua degli amici della pace.

— I giornali di Londra del 14 ottobre si occupano principalmente delle notizie di Costantinopoli. Il *Times* continua ad esser d'avviso che la pace non sarà turbata.

AMERICA

NUOVA-YORK, 2 *ottobre*. La risposta del sig. Marcy, segretario degli Stati-Uniti, sull'affare Costa, è stata pubblicata, come fu già annunziato nel numero antecedente della Gazzetta. Essa è un lunghissimo documento, inserito nel *Washington Miroir* del 2 ottobre. Ecco la base dell'argomentazione del ministro americano:

« Ogni cittadino o suddito d'uno Stato indipendente, avendo fedelmente adempiuto i doveri passati o presenti che risultano dalle relazioni con questo Stato, può, in qualsiasi tempo, rinunziare alla sua sudditanza, lasciare liberamente il suo paese natale e cercare di divenir cittadino di un altro paese.

Nello stesso modo, allorchè un governo diventa oppressore de' suoi sudditi, il diritto d'abbandonare questo paese è egualmente incontestabile: e, in questo caso, nessuno de' due paesi, nè quello che è abbandonato, nè quello che è adottato, non ha diritto di valersi delle sue proprie leggi municipali per terminare la vertenza.

Dal che è mestieri conchiudere che nè i decreti austriaci nè le leggi americane non possono essere invocate nell'affare Costa, e che dal solo diritto delle genti può emanare una decisione equa relativamente all'affare stesso. Ora Costa, trovandosi fuori della giurisdizione austriaca, le leggi di questa non hanno azione sopra di lui, ammenocchè il sultano non avesse consentito di dar loro, mediante le stipulazioni d'un trattato, forza di legge ne' suoi Stati. »

Tali sono le premesse del sig. Marcy, delle quali poi egli si giova per giustificare la condotta del capitano Ingraham, e ricusare, per conseguenza, ogni soddisfazione al governo austriaco.

— Si legge nell'*Eco d'Italia*:

Dicesi che il ministro d'Austria ritirerà le sue credenziali.

— Si legge nello stesso giornale:

Lo scultore americano Powers è stato nominato agente consolare degli Stati-Uniti a Firenze.

— La febbre gialla va mietendo numerose vittime nella Luisiana, Alabama e Texas; anche in Filadelfia occorsero 8 casi. Nell'isola di Bermuda perirono quasi tutti i detenuti nelle galere.

— Riceviamo dal Messico la non inaspettata notizia che una rivoluzione generale è per insorgervi contro il presidente Santa Anna.

— In Venezuela il dittatore Monagaz ha riescito a sopprimere ogni movimento rivoluzionario.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. *Firenze*, 15. Venne soppresso il consolato toscano in Roma. È instituito invece un posto di cancelliere consolare dipendente dalla Legazione.

— *Roma*, 13 *ottobre*. Si legge nella parte ufficiale del *Giornale di Roma* la seguente notificazione del ministro delle finanze:

Le attuali circostanze hanno rivolto le amorevoli cure della Santità di Nostro Signore più particolarmente alla numerosa classe de' suoi sudditi dediti alle arti, al commercio ed alle professioni liberali.

Quindi ci ha autorizzato ad emanare, nel sovrano suo nome, le seguenti disposizioni:

1. L'esigenza degli arretrati a tutto il 1852 della tassa di esercizio istituita colle due leggi 14 ottobre e 29 novembre 1850, resta sospesa a tutto giugno 1854.

2. È condonata la tassa suddetta per tutto l'andante anno e per il primo semestre dell'anno successivo.

Dalla nostra residenza, il 12 ottobre 1853.

Il pro-ministro, A. GALLI.

— E nella parte non ufficiale:

La notizia data alla *Gazzetta di Colonia*, in data del 25 settembre, da un corrispondente di Roma, e riportata nell'*Indépendance Belge*, che tutta la popolazione di Civitavecchia sia in rivolta per averle il governo pontificio tolto il porto franco, è uno dei molti sogni che fanno i corrispondenti, perchè totalmente falsa l'una e l'altra cosa.

— Lo stesso giornale pubblica la continuazione e fine del rapporto del pro-ministro Galli sul bilancio generale della pubblica amministrazione del servizio 1848 a tutto giugno 1849.

FRANCIA. *Parigi*, 15 *ottobre*. Un dispaccio telegrafico privato in data di Marsiglia, 15 ottobre, annunzia che il piroscafo delle Messaggerie Nazionali, partito da Costantinopoli il 5 a notte, era giunto; esso avea trovato il 6 a Besika le squadre che faceano i preparativi per entrare nei Dardanelli.

Ordini del governo aveano prescritto l'armamento immediato delle fregate il *Vauban*, il *Descartes*, l'*Asmodeo*, il *Cacique*, il *Montezuma*, e il *Panama*.

— Leggesi nella *Patrie*: Si annunzia l'arrivo in Francia di Iskender-Bey, aiutante di campo d'Omer bascià, incaricato, dicesi, d'una missione particolare a Parigi e a Londra.

— Lo stesso giornale dice, come accennava il dispaccio elettrico d'ieri: Si è annunziato che un rinforzo di 1,800 soldati di mare doveva quantoprima essere inviato da Tolone alla nostra squadra del Levante, sotto gli ordini del capitano d'Havrincourt.

Questa notizia non è esatta. La fregata a vapore il *Labrador*, comandata dal capitano di vascello barone Darricau, è partita da Tolone, con a bordo 746 soldati di mare destinati alla squadra francese del Mediterraneo.

Questi uomini di mare debbono prendere il posto di altrettanti che sono pervenuti all'epoca del loro congedo e che stanno per tornare in Francia.

— Leggesi nel *Constitutionnel*:

Abbiamo ragion di credere che la domanda ufficiale del concorso della Francia e dell'Inghilterra, da parte del governo turco, è giunta in questo momento a Parigi e a Londra.

INGHILTERRA. *Londra*, 14 *ottobre*. La regina d'Inghilterra, il principe Alberto e la famiglia reale partirono il 13, come era stato annunziato, da Balmoral, e giunsero il 14 ad Edimburgo.

— Il sig. Sidney Herbert, ministro della guerra di S. M. B., partì alla volta dell'Irlanda.

— Scrivono da Dublino al *Times* in data del 13:

I distaccamenti dei reggimenti che hanno ricevuto l'ordine di raggiungere i loro corpi rispettivi nel Mediterraneo, s'imbarcheranno domani, venerdì, a Stort-Wall per Southampton, ove alcuni navigli son pronti a trasportarli alla loro destinazione. Molti ufficiali, addetti ai depositi dei soldati dei reggimenti che fanno parte della guernigione d'Irlanda, avendo chiesto il permesso d'assentarsi, è stato loro ricusato.

MALTA. Scrivono da Malta in data del 12 al *Corriere Mercantile*:

La corvetta sarda l'*Aurora* avente a bordo 35 allievi del Collegio di marina di riserva è attualmente in questo porto, proveniente in ultimo da Beirut. Gli allievi stanno tutti bene.

ALEMAGNA. *Vienna*. Si legge nella *Corr. Aust. lit.*

S. M. I. R. Ap. si è degnata di ordinare il 9 corrente una considerevole riduzione nell'attuale stato dell'esercito, e questo sovrano volere fu posto in esecuzione dal comando superiore d'armata mediante un'ordinanza circolare diretta a tutte le imperiali e reali autorità militari. Noi ci limitiamo ad estrarre da questa ordinanza i punti più essenziali:

Nel primo, secondo, quarto, decimo ed undecimo corpo, nelle divisioni Rossbach, principe Hohenlohe, de Castiglione del terzo corpo, finalmente nei reggimenti d'infanteria appartenenti alla Croazia ed al Voivodato, le compagnie di infanteria vengono ridotte a 60 e quelle dei cacciatori a 30 gregari. In tutte queste truppe verranno congedate inoltre nei terzi e quarti battaglioni la soldatesca e la metà delle cariche delle divisioni di mezzo. Nei battaglioni confinari di riserva già congedati con cariche e gregari, verrà ridotta ancora la metà degli ufficiali di compagnia, ed anche gli ufficiali dell'artiglieria confinaria verranno compresi nello stato di compagnie locali.

Nella cavalleria saranno ridotti i capo-squadroni di seconda classe. Nelle truppe del genio tutte le compagnie saranno ridotte a 120 gregari; il numero delle compagnie dei pionieri viene fissato a 148. Nell'artiglieria saranno sciolte le sei batterie d'attiraglio di riserva del primo esercito; la metà dei cannonieri di queste batterie rimaste senza attiraglio viene congedata e l'altra metà verrà addetta alle batterie del terzo corpo d'armata. La terza compagnia di riserva del corpo dei razzi viene sciolta e le compagnie di riserva del secondo reggimento d'artiglieria vengono poste sul piede di pace.

— Si legge nel *Corriere Italiano* di Vienna:

Si parla con certezza che verranno richiamati tutti quegli ufficiali tedeschi che, coll'approvazione dei loro governi, si trovano quali istruttori nell'armata turca.

— Nei crocchi finanziari si crede che la riduzione dell'armata sarà assai favorevole al progettato imprestito austriaco.

— Una lettera privata da Costantinopoli del 4 dice che Abd-el-Kader avrebbe risposto all'invito della Porta di assumere il comando di un corpo di truppe, di non poterlo fare senza il consenso della Francia. Il sultano avrebbe quindi ordinato d'incamminare trattative in proposito col sig. de Lacour.

— Un articolo della *Corr. austr. lit.* del 13 fa credere che l'Austria nell'imminente guerra fra la Russia e la Turchia rimarrà neutrale.

— *Berlino*. Si legge nella *Patrie* del 16:

Si dà per certo che il governo prussiano abbia proibito l'uscita dei cavalli destinati al servizio della cavalleria.

DANIMARCA. *Copenaghen*, 12 *ottobre*. Nella notte dal 3 al 4 corrente naufragò una corvetta russa nelle vicinanze di Wiega. Del numeroso equipaggio si salvarono solo 100 uomini. Mancano ulteriori dettagli. A Cristiania ed a Stocolma il cholera sta per cessare. Nella capitale della Norvegia furono riaperti già i teatri, chiusi a motivo dell'epidemia.

PRINCIPATI DANUBIANI. Il *Fremdenblatt* ricevette la seguente lettera da Bucarest in data 5 ottobre:

« La *condizionata* dichiarazione di guerra della Porta alla Russia, cioè se l'ultima potenza non sgombra i Principati entro 14 giorni, è già arrivata in questa città. Siccome la Russia, da quanto si dice nei crocchi militari di qui, non aderirà a tale domanda, si riguarda inevitabile il conflitto. In crocchi ben informati si assicura che *il Danubio sarà passato il 9 o il 10 corrente*. Ma da qual parte? Su ciò sono varie le opinioni, ma dagli apparecchi fatti dai russi negli ultimi giorni, risulta probabile un attacco del principe Gortschakoff, tanto più che la seguita dichiarazione di guerra svincolò la Russia dalle sue promesse alle potenze europee. Torna in campo la voce che il principe Mentschikoff assumerà il governo dei Principati, fatto che nelle attuali circostanze è assai probabile. *L'armata russa è già in marcia verso il Danubio.*

TURCHIA. Si legge nella *Corr. lit. austr.*:

Può darsi che fra pochi giorni la Russia e la Turchia siano poste in istato di guerra. La Sublime Porta lasciò inosservate le rimostranze di tutte le corti europee, e nessuno vorrà credere che il comandante supremo delle truppe imperiali russe nei Principati Danubiani vorrà obbedire all'invito di Omer bascià, e rilasciare gli ordini per lo sgombro della Moldavia e Valachia. Avuto riflesso alle distanze fra Costantinopoli, Pietroburgo, Londra e Parigi, difficilmente puossi supporre che una nuova proposta di mediazione possa essere concordemente approvata in tutti i gabinetti entro questo termine perentorio.

— Il *Portafoglio Maltese* reca un'analisi del manifesto del sultano che contiene la dichiarazione ufficiale di guerra alla Russia, di cui finora verun giornale ha pubblicato il testo. La guerra (dice il manifesto) sarà intrapresa colla massima energia subito che saranno spirati i 15 giorni fissati per la evacuazione dei principati.

E. LEONE gerente.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

18 ottobre 1853.

Fondi Pubblici.

1819 5 0/0 1 ottobre C. del g. p. d. b. in c. 93
C. della matt. in c. 93
1849 5/0 1 lugl. C. C. del g. p. d. la b. in c. 93 60
1849 Obbl. 5 0/0 1 ott. C. d. g. p. d. b. in c. 952

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 lug. C. d g. p. d. b. in liq. 1200 p. 31 8bre
c. della matt. in c. 1200
Cassa di Comm. ed Indus. C. d. g. p. d. b. in c. 570
Ferr. di Cuneo 1 lug. C. del g. p. d in c. 565 in liq. 565
565 per 31 8bre
Ferrovia di Novara C. del g. p. d. b. in c. 528 528 528 529
Id. id. tutto pagato C. del g. p. d. b. in liq.. 500 p. 31 8bre
Azioni Transatlantiche. C. della matt. in c. 937 50

BORSA DI PARIGI, del 17 ottobre

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	73 00	72 55
id. . . .	4 1/2 0/0	»	»	99 45	99 45
Fondi Piemontesi . 1849	5 0/0	94 55		» »	» »
id Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	60 00		59 »	» »

TEATRI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La drammatica compagnia Toselli e Colombino diretta dall'artista Modena recita: *Spartago*

TEATRO D'ANGENNES (8) La Compagnie Française sous la direction de Monsieur Eugène Meynadier représente: *Mousquetaire gris*; *La Corde sensible.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La compagnia Giardini recita: *Galileo Galilei*, 4.ª replica.

TEATRO SUTERA (ore 8) La Drammatica Compagnia Lecchi e Baraccani diretta dall'artista Vivarelli rappresenta: *Il genio buono ed il genio cattivo.*

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *Il Genio buono ed il genio cattivo*, con balletto.

TEATRO DA S. ROCCO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *Carlotta Corday*, con ballo, *Le colombe d'amore.*

STRADAFERRATA DA TORINO A CUNEO

In seguito all' avviso pubblicato il 1.° settembre 1853 nel Giornale Ufficiale, num. 210, la Direzione previene i signori Azionisti interessati che, a mente dell'art. 11 dello Statuto, le Azioni portanti gli infradesignati numeri in ritardo al pagamento dell' ULTIMO DECIMO, saranno vendute per duplicata alla Borsa di Torino.

Num. 26 a 40. 211 a 222. 303. 334. 335. 346. 350 a 355. 411 a 413. 420 a 430. 454 a 477. 501. 504. 505. 524 a 538. 780. 788 a 799. 801. 841. 843 a 846. 881. 884. 885. 887. 911 a 914. 946 a 950. 958 a 970. 972 a 979. 981 a 990. 1001 a 1008. 1011 a 1014 1022 a 1027. 1056 a 1058. 1071 a 1073. 1075 a 1099. 1110. 1116. 1161 a 1165. 1167 a 1169. 1226. 1231 a 1247. 1265. 1271 a 1281. 1292 a 1295. 1312. 1351. 1352. 1372. 1373. 1386 a 1424. 1471 a 1480. 1609 a 1617. 1627 a 1635. 1764 a 1791. 1793 a 1802. 1806 a 1813. 1821 a 1836. 1842 a 1851. 1902 a 1957. 1976 a 1984. 1988 a 2012. 2014 a 2017. 2019. 2021 a 2023. 2061 a 2053. 2069 a 2074. 2085 a 2094. 2140. 2142 a 2163. 2183. 2184. 2188 a 2195. 2208 a 2223. 2259. 2267. 2275 a 2299. 2309 a 2314. 2341 a 2352. 2357 a 2382. 2392 a 2396. 2406 a 2410. 2413 2421. 2422. 2425. 2430. 2431. 2443 a 2450. 2463 a 2469. 2478. 2484 a 2499. 2501 a 2511. 2513 a 2531. 2541 a 2554. 2559. 2560. 2572 a 2599. 2601 a 2604. 2615 a 2629. 2622. 2623. 2641 a 2650. 2701 a 2708. 2731 a 2801. 2805. 2809. 2820 a 2827. 2831 a 2847. 2850. 2854. 2866 a 2870. 2874 a 2880. 2882 a 2886. 2891. 2895 a 2897. 2947 a 2956 3561 a 3590. 3592. 3595 a 3605. 3676 a 3678. 3713 a 3760. 3771 a 3800. 3841 a 3891. 3901 a 3910. 3912 a 3920. 3973 a 3977. 4025. 4031 a 4043. 4050. 4052 a 4076. 4097. 4098. 4132 a 4139. 4144 a 4160. 4171 a 4179. 4191 a 4211. 4225 a 4234. 4260 4281. 4317. 4341 a 4361. 4364. 4365. 4370. 4371 a 4380. 4411. 4412. 4434. 4449. 4450. 4465 a 4470. 4484 a 4500. 4596. 4602. 4633. 4635. 4639 a 4642. 4644 a 4649. 4651. 4688 a 4690. 4697 a 4707. 4711 a 4716. 4724. 4734. 4760. 4761. 4776. 4777. 4824 a 4839. 4877 a 4880. 5101. 5102. 5104 a 5112. 5115 a 5119. 5125 a 5130. 5134 a 5142. 5144 a 5154. 5161. 5162. 5174 a 5196. 5199. 5200. 5209. 5222. 5233 a 5242. 5250. 5261. 5262. 5267. 5280. 5291 a 5300. 5311 a 5317. 5323 a 5325. 5331 a 5340. 5413 a 5415. 5421 a 5442. 5449. 5452 a 5456. 5467 a 5480. 5518 a 5528. 5550 a 5631. 5697 a 5706. 5722 a 5757. 5762 a 5772. 5774 a 5777. 5780 a 5784. 5789. 5888 a 5950. 6005 a 6016. 6023 a 6026. 6074. 6075. 6098 a 6158. 6169 a 6177. 6180. 6182 a 6184. 6461 a 6470. 6481 a 6500. 6533 a 6537. 6541 a 6550. 6696. 6725 a 6727. 6731. 6734 a 6738 6760 a 6766. 6768. 6769. 6781. 6791. 6792. 6946 a 6993. 7011 a 7020. 7023 a 7039. 7056 a 7058. 7062 a 7064. 7071. 7095 a 7106. 7120. 7121. 7129 a 7140 7382. 7384 a 7386. 7401. 7402. 7439. 7440. 7491 a 7495. 7504 a 7507. 7528 a 7542. 7548 a 7551. 7581. 7582. 7666 a 7670. 7678 a 7680 7707. 7708 7718 a 7739. 7781 a 7783. 7870 a 7877. 7879. 7880. 7888 a 7907. 8016 a 8105. 8126 a 8130. 8166 a 8180. 8183 a 8201. 8226 a 8229. 8240 a 8247. 8285. 8308 a 8314. 8328. 8332 a 8340. 8361 a 8368. 8376. 8411 a 8426. 8991. 8992. 9001. 9003 a 9007. 9009. 9010. 9016 a 9018. 9025. 9031 a 9034. 9110. 9120 a 9132. 9143 a 9154. 9156 a 9164. 9166. 7170. 7175. 9186 a 9194. 9211. 9212. 9214. 9216 a 9280. 9301 a 9322. 9324. 9325. 9332. 9333. 9676 a 9705. 9749 a 9768, 9795. 9820 a 9825. 9827. 9831 a 9834. 9845 a 9855. 9871 a 9875. 9904. 9905. 4915 a 9956. 10070. 10091. 10168. 10177 a 10185. 10199 a 10203. 10212. 10213. 10216 a 10218. 10250. 10262 a 10266. 10277 a 10315. 10319 a 10365. 10373. 10389 a 10391. 10404 a 10412. 10416 a 10447. 10458 a 10469. 10473. 10494 a 10515. 10666. 10667. 10733 a 10738. 10768 a 10785. 10806 a 10825. 10827 a 10837. 10846 a 10868. 10870. 10874 a 10881. 10887. 10897 a 10907. 10928 a 10932, 10935. 10992 a 11014. 11019. 11047 a 11061. 11068 11079 a 11103. 11110 a 11120. 11142. 11147. a 11151. 11164 a 11174 11179 a 187, 11192 a 11194. 11215 a 11267. 11317 a 11321 11331. a 11333. 11340. 11346. 11380 a 11400. 11407 a 11418. 11426 a 11434 11638 a 11640. 11725. 11726. 11730. 11731. 11746 a 11754 11757 a 11767. 11769 a 11773. 11777 a 11781, 11816. 11817. 11819 a 11822. 11833 a 11839. 11860 a 11864. 11866 a 11870. 11971. 11974. 11975. 11985 a 11993. 11997. 11998. 12001. 12002. 12007. 12011 a 12014, 12018. 12024. 12028. 12029. 12038. 12042. 12053 a 12058. 12060. 12082 a 12086. 12090, 12084. 12096. 12097. 12102. 12103. 12108. 12109. 12114 a 12124. 12128. 12137. 12139. 12144. 12147. 12150. 12151. 12172 a 12176. 12179. 12193. 12205 a 12215. 12224. 12225 12227. 12232, 12239. 12253 a 12256. 12258. 12259. 12261. 12262. 12267. 12268. 12275 a 12277. 12282. 12289 a 12303. 12309. 12317. 12318. 12321 a 12324. 12327 a 12331. 12338 a 12347. 12349 a 12352. 12374 a 12377. 12386 a 12389. 12393. 12398. 12403. 12405. 12423. 12433. 12440. 12441. 12457. 12461. 12462. 12465. 12470 a 12478. 12481 a 12485. 12488. 12490 a 12494. 12496 a 12501. 12506, 12507. 12522. 12526. 12529. 12536. 12538. 12540 a 12543. 12549. 12557 a 12560. 12563. 12582. 12589. 12607. 12608. 12624 a 12626. 12629. 12634 a 12637. 12639 a 12641. 12647. 12649 a 12651. 12655. 12656. 12663 a 12665. 12669. 12670. 12672, 12689. 12699. 12712. 12719. 12721 a 12734. 12742 a 12748. 12751. 12752. 12768 a 12770. 12773 a 12777. 12784. 12785. 12787. 12791. 12796 a 12810. 12820. 12822. 12829 a 12837. 12841 a 12844. 12846. 12850 a 12852. 12854 a 12857. 12865. 12871. 12873. 12875. 12876. 12884 a 12887. 12903. 12910 a 12915. 12926. 12929. 12931. 12943. 12948. 12980 a 12983. 12995 a 12997. 13001. 13011. 13012. 13017 a 13025. 13033. 13035. 13043. 13044. 13058 a 13062. 13067. 13071 13080 a 13088. 13090 a 13095. 13098. 13106 a 13108. 13110. 13111. 13116. 13117. 13119 a 13121. 13127. 13130 a 13136. 13141. 13142. 13147 a 13149. 13151. 13157. 13158. 13161. 13164. 13166. 13167. 13176. 13179. 13180. 13192 a 13194. 13200. 13206. 13210. 13216. 13226 a 13233. 13235 a 13238. 13242. 13278 a 13281. 13283. 13288. 13290 a 13292. 13296 a 13300. 13302. 13304. 13305. 13318. 13331. 13333. 13336. 13340. 13341. 13345. 13346. 13349. 13351. 13358. 13359. 13361. 13362. 13365 a 13369. 13372 a 13377. 13379. 13397 a 13400. 13406. 13421. 13425. 13436. 13438 a 13442. 13446 a 13449. 13454 a 13456. 13461. 13462. 13464. 13465. 13472. 13474 a 13480. 13498. 13499. 13503 a 13511. 13523 a 13529. 13530. 13537 a 13538. 13543. 13545 a 13548. 13555. 13556. 13558. 13569. 13570. 13578 a 13580. 13583. 13590. 13592 a 13597. 13600. 13604. 13609 a 13614. 13618 a 13620. 13622. 13623. 13627. 13639 a 13641. 13645 a 13651. 13653 a 13658. 13660. 13661. 13671. 13675 a 13678. 13684. 13686 a 13690. 13712. 13742. 13749 a 13756-759. 13765. 13766. 13769. 13776. 13785 a 13791. 13799. 13806. 13809 a 13816. 13820. 13821. 13830 a 13838. 13846 a 13855. 13860. 13868 a 13875. 13877. 13880 a 13885. 13887. 13888. 13891. 13894 a 13899. 13903 a 13904. 13913 a 13915. 13922. 13923. 13928. 14010. 14035. 14038. 14050 a 14056. 14068 a 14077. 14079 a 14086. 14090 a 14092. 14097. 14102. 14104. 14108. 14111. 14114. 14119. 14124. 14125. 14132, 14133. 14136 a 14139. 14143. 14145 a 14147. 14153. 14165 a 14167 14172. 14174. 14176. 14180. 14181. 14183 a 14191. 14197. 14199 a 14204. 14207. 14208. 14212 14213. 14216. 14217. 14219. 14221. 14223 a 14227. 14242. 14244. 14267 a 14283. 14290. 14312 a 14316, 14318. 14319. 14327. 14332. 14337. 14338. 14345. 14347. 14348. 14375 a 14384. 14386 a 14396. 14401 a 14404. 14413. 14416. 14417. 14439 a 14442. 14447. 14461 a 14467. 14481. 14484. 14500. 14503 a 14505 14530. 14532. 14540 a 14542. 14545 a 14548. 14553. 14555. 14556. 14559. 14560. 14564. 14566. 14568. 14589. 14590. 14600. 14612. 14627. 14629. 14632. 14635. 14638 a 14640. 44653. 14661. 14672 a 14675. 14681. 14689. 14699. 14703. 14704. 14716. 14719. 14734. 14738. 14741. 14759 a 14761. 14779. 14784. 14786. 14791. 14800 a 14802. 14812. 14830. 14834. 14835. 14849. 14850 14856 a 14865. 14890. 14892 a 14894. 14898. 14901. 14902. 14903 14920. 14921. 14922. 14930. 14935 a 14938. 14942 a 14945. 14947. 14948. 14960 a 14962. 14965. 14974 a 14977. 14979. 14980. 14981. 14983. 14984. 14990 a 14992. 14994 a 14996.

STRADAFERRATA DI NOVARA

Per l' effetto, di cui all' art. 15 dello Statuto sociale, annesso alla legge 11 luglio 1852, dal Comitato di Direzione, si manda pubblicare, per la terza ed ultima volta, nel Giornale Ufficiale del Regno, i sotto designati numeri delle Azioni, i di cui possessori o soscrittori sono in ritardo al pagamento del Secondo Decimo scaduto con tutto il 25 agosto ultimo.

Num. 2550 — da 2606 al 2610 — da 5108 a 5147 — 6650 — 11766 e 11767 — 11771 e 11772 — da 13191 a 13194 — da 15259 a 15340 — da 16732 a 16781 — da 18906 a 18915 — 21643 e 21644.

Si avvertono i possessori delle medesime, che nel giorno 26 del corrente mese di ottobre, saranno per doppio vendute alla Borsa a rischio e pericolo degli Azionisti in ritardo.

Torino, il 16 ottobre 1853.

SCUOLA ELEMENTARE FEMMINILE

APPROVATA DAL MINISTERO DI PUBBLICA ISTRUZIONE

diretta da **ANTONIETTA ELLIGT**

via della Provvidenza, num. 28, piano secondo

La Scuola è divisa in quattro classi. Le lezioni comincieranno il 3 novembre. Per maggiori schiarimenti dirigersi alla Direttrice nel locale della Scuola, ove si distribuisce il Programma d' insegnamento tutti i giorni da un' ora alle tre pomeridiane.

OSPEDALE MAGGIORE

DI S. GIOANNI BATTISTA E DELLA CITTA' DI TORINO

Da affittare al presente

Grande FABBRICATO presso il Castello di Lucento, fini di Torino, con ampio cortile ed adiacenze, già inserviente ad uso di filatoio, dotato di competenza d' acqua di circa litri 200 per minuto secondo mediamente, sopra la sponda della Dora, elevato di circa metri 14, sul fondo del torrente, e riducibile ad opifizi o manifattura di diversa natura.

Recapito alla Segreteria dell' Ospedale.

Vendibile alla Libreria della Minerva Subalpina

TRATTATO ELEMENTARE

DI LETTERATURA

secondo il Programma Ministeriale
per gli esami di Magistero

dei Professori

PAOLO MOTTURA E ANTONIO FASSINI

Casale, coi tipi di Giuseppe Nani

È pubblicata la parte precettiva; la parte storica si ubblicherà verso il principio di novembre.

Tipografia G. FAVALE E C., e principali Librai

DELLA RETTORICA E DELLA LETTERATURA

secondo il Programma Ministeriale
per gli esami di Magistero

LIBRI DUE

del Prof. Avvocato **ORESTE RAGGI**

PARTE STORICA
vol. unico

Un bel volume di 452 pagine — L. 4, 50.

Viene spedito nelle provincie, *franco* di porto, contro un *vaglia* postale dello stesso valore, affrancato.

È sotto i torchi la *parte precettiva* della stessa Opera, la quale sarà pubblicata non più tardi del 25 corrente mese.

CITTA' DI VIGEVANO

Appalto

dei Dazii di consumazione e dei diritti di piazze, pesi e brenta.

Debitamente autorizzata questa città ad addivenire al suddetto appalto pel triennio 1854-55-56,

Si rende noto:

Che alle ore 10 antimeridiane del giorno 22 corrente si procederà nella sala Consolare dal sig. Sindaco, coll' assistenza del Consiglio delegato, ai pubblici incanti pel ripetuto appalto, e si invita chiunque vi aspiri a presentarsi ove sovra e negli indicati giorno ed ora, per fare i suoi partiti, mentre, suonate le ore 11, si addiverrà al deliberamento.

Il deposito per l' ammessione all' asta è fissato in L. 10 000 per *vaglia* od effetti pubblici.

Il deliberatario, approvato il deliberamento, dovrà prestare sottomissione con cauzione per la somma di L. 25,000, mediante ipoteca in beni stabili, o con cedole sul Debito Pubblico redimibile.

I fatali sono stabiliti a giorni 8 che scadranno col mezzodì del 30 corrente.

Vigevano, il primo ottobre 1853.

Pel Municipio Fusi *Segr. Com.*.

SANTHIA'

Si diffida chiunque vi abbia interesse, trovarsi stabilita pel giorno **venti ottobre** corrente, ore 9 antimeridiane in Santhià, nella sala del Palazzo Municipale, una riunione di tutti gli utenti delle acque di varii bocchetti, pei quali verte lite colle Finanze dello Stato, e cogli affittavoli dei canali Demaniali, per deliberare sopra affari interessanti la massa generale degli utenti ed aventi relazione colla suddetta lite. Sono pertanto invitati tutti gli utenti interessati ad intervenire o personalmente o per mezzo di persona munita di regolare mandato, con avvertenza che gli assenti s'intenderanno assentire alle deliberazioni che saranno prese dalla maggioranza dei presenti, salvo protesta in contrario.

Santhià il 1° ottobre 1853.

CITTÀ D'ASTI

Il Collegio-Convitto continuerà, sotto vieppiù favorevoli auspicii, ad essere retto colle norme dei Collegi-Convitti Nazionali, cui è assimilato.

In esso gli Alunni, oltre all' insegnamento che verrà loro dato in comune cogli esterni, giusta il piano di studii pei Collegi Nazionali, avranno lezioni speciali di calligrafia, di disegno, e di lingua francese, non che direzione negli esercizi militari e ginnastici.

Per le condizioni d' ammessione dirigersi al signor Direttore del detto Collegio-Convitto professore Riscossa.

NOTA

Con decreto dell'ill.mo presidente del tribunale di prima cognizione di questa città del 4 scorso luglio vennero sull'instanza del sig. Giuseppe Giacobino, deputati gli uscieri dei mandamenti di Moncalieri, Vinovo, Chieri e Caselle, non che il sig. Rolle, usciere presso lo stesso tribunale, per eseguire le notificazioni prescritte dall'art. 2306 del vigente codice civile, dell' instromento 3 maggio 1852, rogato Cervini, con cui ebbe lo stesso Giacobino ad acquistare dalla signora Felicita Pellino una cascina di ett. 14 circa, situata sul territorio del Nichellino detta la Buffa Grossa e per il prezzo di L. 50,000.

Torino, il 14 ottobre 1853.

Isnardi sost. Isnardi.

TIP. G. FAVALE E COMP.

NOTA

All'udienza del 28 corrente ottobre del R. tribunale di prima cognizione di Torino, ed alle ore 10 antimeridiane, sull'instanza del sig. Giovanni Carelli avrà luogo il nuovo incanto e successivo deliberamento dei beni posseduti dalli Cesare e Vittorio, fratelli Dematteis, in territorio di Moncalieri, in aumento al prezzo di L. 19,950, già stato per essi offerto, oltre l'adempimento delle condizioni portate dal relativo bando venale del 12 pur corrente mese.

I beni suddetti consistono in un'amena villeggiatura in vicinanza della chiesa di Testona, con via carrozzabile, e con ettari 3 di beni coltivi in parte irrigabili.

Torino, il 18 ottobre 1853.

Isnardi sost. Isnardi.

NOTA

Con atto d'oggi, passato alla segreteria di questo tribunale di prima cognizione, le Anna e Ludovica, figlie minori di Giuseppe Bonanzea, rappresentate dal loro tutore legale ed avo paterno geometra Carlo Bonanzea, residente a Caselle, accettarono, col beneficio dell'inventario, l'eredità ad esse deferta dal suddetto loro padre deceduto *ab intestato* in Caselle il 5 giugno 1852.

Torino, il 17 ottobre 1853.

Baracco sost. segr.

NOTA

Con instromento 29 lugiio 1845, rogato Botto notaio a Salazza, il sig. Bianchetta Michele fu Giovanni di Salazza, residente in Chivasso, acquistava una pezza campo posta sul territorio di Salazza, regione del Molino, di are 36 circa (tav. 77), fra le coerenze di Bianchetta Antonio e Guglielmo Sirena, dal sig. Cotella Antonio fu Domenico di S. Maurizio, per L. 1,732, cent. 50.

Tale atto veniva trascritto alla conservazione delle ipoteche d'Ivrea sotto il 15 ottobre 1852, ove venne posto al vol. 20, art. 478, come da fede Thesco conservatore.

Tanto si deduce a pubblica notizia per gli effetti dal codice civile voluti.

NOTA

Coll'atto 15 agosto 1853, ricevuto Bruno, notaio, il sig. Ignazio Bianco fu Antonio, nato a Pecetto Torinese e dimorante a Cumiana, fece acquisto da Marianna Lucia Novascone fu Giovanni, consorte di Pietro Canalis, nata e residente a Cumiana, di una casa con corte e prato simultenente, di 22 are e 86 cent. (tav 60) circa, situata in territorio di Cumiana, regione Ruata Madonna, composta la casa di due camere al pian terreno, con altre due superiormente, cantina sottostante alla casa attigua di Giuseppe Vaudagna, stalla con fenile sopra, casio da terra a giorno della corte, con pozzo d'acqua viva attiguo allo stesso casio, coerenti a levante Giuseppe Vaudagna, a giorno Giovanni Papone, a sera eredi Giacomo Issoglio, ed a notte l'ospedale di Cumiana, per il prezzo di L. 4,000. Quale atto venne trascritto all'ufficio della conservazione delle ipoteche di Pinerolo il 24 settembre 1853, ove fu posto al vol. 23, art. 268 del libro delle alienazioni, per l'effetto previsto dall'articolo 2303 del codice civile.

Bruno notaio.

NOTA

Le sorelle Giuseppa e Carola Trucchi il 13 prossimo passato fecero la dichiarazione al tribunale di prima cognizione in Pinerolo di accettare con beneficio d'inventario l'eredità intestata dal fu loro padre Giacomo Trucchi, deceduto in None, il 20 luglio 1853.

NOTA

Con iscrittura privata del 3 ottobre 1853, depositata presso la segreteria consolare, si stabilì tra li signori Matilde Bocca e Giuseppe, madre e figlio Favale, che la società tra loro contratta con precedente atto per l'esercizio di una tipografia in Torino, s'intende risolta col 23 agosto 1858, e che il figlio non ha più altri diritti sulla detta tipografia, che allo stipendio colla scrittura stessa fissatogli.

FALLIMENTO

della Ragion di negozio Sola Furno Gio. Battista e fratello, già corrente in Mortigliengo.

Con sentenza di questo tribunale di prima cognizione in data d'oggi, essendosi nominati a sindaci definitivi di detto fallimento i negozianti Luigi Louvel, residente a Biella ed Andrea Uberti, residente a Zumaglia, si avvisano i creditori del fallito a rimettere fra giorni 20 prossimi (coll'accrescimento di un giorno per ogni 5 miriametri, ossia 20 miglia circa di distanza), od alli predetti sindaci, od alla segreteria di questo tribunale i loro titoli di credito con una nota su carta bollata che ne indichi la somma, ed a presentarsi quindi personalmente o per mezzo di mandatario legittimo, alle ore 9 antimeridiane del 19 novembre prossimo, nella sala delle pubbliche udienze di questo tribunale avanti il sig. giudice commissario del fallimento, per la verificazione dei crediti.

Biella, l'11 ottobre 1853.

Bianchi segr.

FALLIMENTO

di Bonfiglio avvocato Pier Luigi, già negoziante e fabbricante di fucili a Cuorgnè.

A termini del prescritto dall'ordinanza del signor giudice commissario avvocato Coster si avvisano i sindaci della massa dei creditori e quelli altri creditori del fallito avvocato Bonfiglio; che dopo la verificazione dei crediti hanno prestato il giuramento di cui all'articolo 533 del codice di commercio, di comparire personalmente o per mezzo di legittimo rappresentante nanti il prefato sig. giudice commissario, alle ore 2 pomeridiane del 7 novembre prossimo, ed in una sala di questo tribunale di prima cognizione per l'oggetto di deliberare sulla domanda inoltrata dalle Regie Finanze di essere autorizzate a trattare col governo di Tunisi la transazione delle ragioni di credito già spettanti al fallito avvocato Bonfiglio verso il detto Governo.

Ivrea, il 15 ottobre 1853.

Bouvier segr. sost.

NOTA

Il 24 marzo 1853 venne trascritto alla conservatoria di Biella, e posto al vol. 43, art. 252, l'instromento 25 giugno 1852, rogato Decaroli, alla residenza di Mongrando, col quale il sig. Robino Minetto Antonio fu Filippo alienò a favore dei signori Vineis Giovanni Francesco fu Antonio, Zanotto Carlo e Giuseppe fu Lorenzo, e Granero Stefano fu Giovanni, tutti di Mongrando, gli stabili infra descritti, situati sul detto territorio, cioè:

Al signor Vineis

1. Regione Bastia, campo avitato, di are 15, cent. 62 deciare 26, coerenti l'acquisitore, Robino, Minetto Giovanni e Paolo Zanotto.

2. Ivi, stessa regione, campo avitato di are 9, cent. 90, deciare 70, coerenti Maria Minetto, moglie di Alessandro Toso, gli eredi di Robino Bernardo, Umberto Robino e Giuseppe Robino.

3. Regione medesima, campo avitato, di are 7, cent. 62, deciare 8, coerenti gli eredi di Bertinetto detto l'Amico, la roggia comunale, Antonio Bertinetto e gli eredi di Minetto Giovanni, in mappa coi numeri 4680, 4713, 4714, 5457, e 5480, prezzo L. 800.

A favore dei signori fratelli Zanotto.

Regione Pedaggio, campo con viti e ripa prativa, di are 21, cent. 71, deciare 93, coerenti li signori acquisitori, il sentiere, Zanotto Giovanni e Lorenzo, fratelli, e gli eredi di Porta Antonio, prezzo L. 480.

A favore del sig. Granero.

1. Regione Carletta, pezza prato e bosco, di are 11, cent. 43, deciare 19, coerenti Margherita Francioso, Battista Zanotto ed il torrente Vionna.

2. Regione Pedaggio, pezza prato, di are 10, cent. 28 deciare 82, coerenti Margherita Francioso, Zanotto Battista, il sentiere ed il torrente Vionna.

3. Nella stessa regione, campo aperto coltivato a canapale, di are 3, cent. 81, deciare 4, coerenti Teresa Francioso, Giuseppe Zanotto, Margherita Francioso e Lorenzo e Giovanni, fratelli Zanotto.

4. Ivi, pezza campo con viti e ripa prativa, di are 14, cent. 9, deciare 85, coerenti Margherita Francioso, Anna Francioso, gli eredi di Pietro Vineis e la strada.

5. Regione Molerano, pezza campo con viti e ripa prativa, di are 11, cent. 81, deciare 22, coerenti la strada comunale e vicinale, Bertinetto Lorenzo e Bartolomeo Robino, prezzo L. 700.

Mongrando, l'8 ottobre 1853.

De Caroli notaio.

NOTA

Con instromento 15 febbraio 1853, rogato Decaroli, alla residenza di Mongrando, il sig. Giuseppe Caveglia fu Domenico vendette al sig. Gamba Giuseppe fu Giacomo, ambidue da Biella, gli stabili infra descritti, situati sul territorio di Ponderano, ove non vi esiste mappa, al prezzo di L. 800:

1. Regione Barazza, campo con viti, di are 16, coerenti Polto Giuseppe, la strada, Derossi Giacomo e Pietro Chiocchetti.

2. Ivi, stessa regione, pezza campo, di are 13, cent. 71, coerenti Pietro Chiocchetti fu Mattia, Polto Domenico fu Giuseppe e Maffeo Giuseppe.

3. Medesima regione, pezza campo con viti, di are 18, cent. 28, deciare 99, coerenti Maffeo Giuseppe, la roggia molinaria e Francesco Deusebis.

Quest'atto fu trascritto alla conservatoria di Biella l'8 aprile 1853, e posto al vol. 13, art. 253.

Mongrando, l'8 ottobre 1853.

De Caroli notaio.

NOTA

Il 2 prossimo passato marzo si trascrisse alla conservatoria di Biella, ove fu posto al vol 13, art. 243, l'instromento di vendita del 25 dicembre 1852, rogato Decaroli alla residenza di Mongrando, che il signor Ramella Giuseppe fu Giovanni di Chiavazza fece alla signora Sella Rosa fu Giacomo, vedova del sig. Maurizio Sella residente a Biella, di parte di una di lui pezza campo con viti, situata sul territorio di Chiavazza, regione Pasquaroglio, col numero di mappa 164, di are 17, cent. 40, al prezzo di L. 800, coerenti Ramella Martino fu Agostino, il sig. venditore, Magliola Giovanni e l'acquisitrice.

Mongrando, l'8 ottobre 1853.

De Caroli notaio.

NOTA

Il 2 prossimo passato marzo fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Biella e posto al vol. 13, art. 242, l'instromento 13 dicembre 1852, rogato De Caroli alla residenza di Mongrando, col quale Penna Vittorio fu Carlo da Ronco alienò al sig. Travaglia Pietro fu Antonio, dello stesso comune, una pezza campo, con viti e cascina entrostante, situata in detto territorio di Ronco, di are 11, cent. 43, deciare 12, coerenti Michele Angelo Gariazzo, Gio. Battista Rej, la strada comunale che tende a Valdengo e Pietro Garizio, al prezzo di L. 300.

Mongrando, l'8 ottobre 1853.

De Caroli notaio.

NOTA

Il 21 febbraio ultimo si trascrisse all'ufficio delle ipoteche di Biella, ove fu posto al vol. 13, art. 238, l'istromento 26 dicembre 1852, rogato De Caroli alla residenza di Mongrando, in virtù di cui Penna Vittorio fu Carlo da Ronco alienò alli signori Gaja Pietro, Giovanni e Felice fratelli fu Giuseppe, dello stesso comune, gli stabili infradescritti, situati sui territorii di Ronco e Ternengo, al prezzo di L. 796, cioè:

Sul territorio di Ronco

1. Regione alla Spina, pezza prato e campo di are 5, cent. 14, in mappa con parte dei numeri 411 e 412, coerenti Penna Giovanni ed il viale.

2. Regione al Prato della Fontana, pezza prato, bosco e castagneto, di are 5, cent. 14, in mappa con parte dei numeri 450, 454 e 490, coerenti Penna Giuseppe e Cumino Martino.

Sul territorio di Ternengo

3. Regione Roncazzo, pezza vigna e bosco, di are 19, cent. 93, in mappa con parte dei numeri 1191, 1192 e 1208, coerenti Penna Giovanni, gli eredi di Andrea Mosca e Carlo Mosca.

4. Tutte le ragioni competenti al venditore sulla cascina e sito, nella regione Roncazzo, di cent. 19, composta di casa rustica con coperto, in mappa con parte del n. 1191, coerenti Penna Giuseppe e Penna Giovanni.

Mongrando, l'8 ottobre 1853.

De Caroli notaio.

NOTA

Alla conservatoria di Biella venne il 23 settembre prossimo passato trascritto, e posto al vol. 13, art. 292, l'instromento di vendita del 29 precedente mese di agosto, rogato De Caroli alla residenza di Mongrando, fattasi dalli signori Zanotto Giovanni fu Giuseppe, e Zanotto Giuseppe e Lorenzo fu Marco, zio e nipoti da Mongrando, a favore del sig. Robino Lorenzo fu Giovanni Battista, residente in Asti, al prezzo di L. 1,200, di una loro pezza prato e bosco ceduo di castagno, situata sul territorio di Mongrando, regione Lavaggie, con cascina entrostante, composta di stalla, fenile e due membri annessi, del totale quantitativo di are 231, cent. 77, deciare 10, in mappa coi numeri 7260, 7261, 7262, 7263, 7264 e 7265, coerenti gli eredi di Lorenzo Zanotto, gli eredi di Battista Zanotto, Bertinetto Lorenzo, la strada ed il viale.

Mongrando, l'8 ottobre 1853.

De Caroli notaio.

NOTA

Per gli effetti di cui all'articolo 2303 del codice civile si notifica che con instromento 18 settembre prossimo passato, ricevuto dal notaio sottoscritto, il Rostagno Guglielmo del fu Antonio, nativo di Novello e residente, alienava a favore del Giovanni Antonio Abrigo fu Pietro dello stesso luogo, una pezza campo situata sul detto territorio, regione Pallaretta, a cui coerenziano Nicolini Giuseppe Maria, Ravera Giovanni ed eredi Abrigo Luigi, di are 19 circa. Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Alba il 1° corrente.

Novello, il 9 ottobre 1853.

Notaio Giovanni Bertolini.

NOTA

Ad instanza delli signori Antonio Assalini e Luigi Pasquale Molinelli, residenti a Genova, contro Giuseppe Molineri, e li sindaci del suo fallimento signori Ernesto Accier e Carlo Valle, pure dimoranti in Genova, si procederà nanti il R. tribunale di prima cognizione sedente in questa città, all'udienza del 27 corrente ottobre, al secondo incanto e deliberamento definitivo di un corpo di cascina e beni situati a Villafranca Piemonte, nelle regioni delle Aje di S. Antonio, via di Cavour, Culee, Brajda di Gaj, ed Ormetti, composti di casa civile e rustica, campi, prati e giare, del quantitativo di ett. 16, 54, 16 (giorn. 43, 51), in un sol lotto, sul prezzo di L. 15,000.

Pinerolo, il 5 ottobre 1853.

Filippi sost. Signoretti.

NOTA

Ad instanza dei signori Antonio Assalini e Luigi Pasquale Molinelli, residenti a Genova, contro Giuseppe Molineri ed i sindaci del suo fallimento signori Ernesto Acier e Carlo Valle, residenti in detta città, si procederà nanti il R. Tribunale di prima cognizione di Pinerolo all'udienza del 27 ottobre corrente, al secondo incanto e deliberamento definitivo di un corpo di cascina e beni, composti di casa civile e rustica, campi, prati e giare, di ett. 16, 54, 16 (giorn. 43, 51), situati a Villafranca Piemonte, nelle regioni delle Aje di S. Antonio, vie di Cavour, Calve, Brarda di Gaj ed Ormetti, in un sol lotto, sul prezzo di L. 15,000, ed ai patti e condizioni portate dal bando venale 31 agosto ultimo scorso.

Pinerolo, il 5 ottobre 1853.

Canale sost. Signoretti caus. coll.

NOTA

Si notifica che è stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 21 luglio prossimo passato, al volume 23, art. 237, previa registrazione sul libro d'ordine 164, art. 288, un atto in data 22 giugno ultimo, rogato dal sottoscritto, portante vendita da Blanc Giovanni Francesco a Pastre Paolo, ambidue domiciliati a Pragelato, di una pezza campo, regione Clot-des-Aimes, coerenti a mezzodì Maria Teresa Blanc, al nord la via e Gio. Battista Blanc, ed altra pezza campo, regione Libac, coerenti a mezzodì fratelli Bermond e Rosa Vincent, al nord Berton Gio. Battista, poste sul territorio di Pragelato, per il prezzo di L. 500.

Pragelato, l'11 ottobre 1853.

Giacomo Guiot notaio.

MINISTERO DELL' INTERNO

MERCURIALI ossia prezzo medio desunto dalla vendita dei Cereali che ebbe luogo sui diversi Mercati delle Provincie di Terraferma durante la 2ª quindicina di settembre 1853

NB. I ragguagli qui sotto notati sono regolati in moneta e misure decimali.

Divisioni amministrative di	PROVINCIA di	LUOGHI DEI MERCATI	PER OGNI ETTOLITRO																			
			Frumento		Barbariato		Segala		Meliga		Orzo		Avena		Miglio		Riso		Fagiuoli		Fave	
ANNECY	ANNECY	Annecy	30	50	23	50	22	»	25	»	14	50	10	»	»	»	»	»	28	»	28	»
		Rumilly	31	34	26	37	24	83	»	»	21	45	9	13	»	»	»	»	24	50	23	66
		Bonneville																				
	FAUCIGNY	Cluses	30	25	23	75	28	75	»	»	25	»	11	25	»	»	»	»	»	»	»	»
		La Roche	32	50	»	»	25	»	»	»	»	»	10	7»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Sallanches	31	80	26	30	27	»	»	»	17	50	10	80	»	»	»	»	»	»	»	»
		Taninges	30	27	20	55	»	»	»	»	15	15	6	72	»	»	»	»	»	»	»	»
	CHIABLESE	Thonon	28	70	19	75	25	92	16	66	17	56	9	25	»	»	»	»	25	92	26	54
		Evian	26	»	21	70	»	»	17	80	17	50	10	»	»	»	»	»	»	»	»	»
CHAMBERY	CHAMBERY	Chambéry																				
		Pontbeauvoisin																				
	ALTA SAVOIA	Albertville	30	46	»	»	22	84	21	53	»	»	9	57	»	»	»	»	»	»	»	»
		Faverges	33	50	»	»	27	50	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	MAURIENNE	S.t Jean de Maurienne	26	20	»	»	17	92	»	»	»	»	10	20	»	»	»	»	»	»	»	»
		S.t Michel	24	93	»	»	16	93	22	76	11	99	10	31	»	»	33	15	»	»	»	»
	TARANTASIA	Moutiers	23	85	»	»	18	05	»	»	12	40	9	20	»	»	»	»	»	»	17	90
		Aime	27	20	»	»	16	90	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Bourg S.t Maurice	23	85	»	»	18	06	23	54	»	»	9	67	»	»	»	»	»	»	»	»
CUNEO	CUNEO	Cuneo	24	42	19	08	17	24	15	79	»	»	8	07	12	02	34	05	17	56	19	63
		Busca	23	94	18	83	17	35	17	53	»	»	10	»	13	91	29	35	16	08	»	»
		Caraglio	24	35	18	68	18	68	16	29	»	»	8	02	13	04	32	59	16	07	20	83
		Demonte	25	05	19	52	17	35	17	89	14	97	8	35	13	45	33	61	17	35	20	60
		Dronero	24	05	18	86	17	34	17	12	23	39	6	93	12	56	32	51	15	82	20	15
		Fossano	24	39	19	30	18	09	18	33	»	»	8	57	15	84	26	02	18	95	19	13
	MONDOVI'	Mondovì	24	87	20	43	18	90	18	68	»	»	8	25	»	»	30	85	»	»	19	99
		Ceva	23	50	»	»	19	30	18	50	»	»	9	50	»	»	28	30	19	30	19	50
		Dogliani	22	32	»	»	»	»	18	55	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Garessio	23	73	17	97	16	10	17	30	»	»	9	33	»	»	32	77	13	73	»	»
	SALUZZO	Saluzzo	25	04	20	50	18	»	18	17	»	»	»	»	14	»	30	»	»	»	20	»
		Savigliano	25	08	»	»	17	35	18	»	»	»	»	»	»	»	31	46	»	»	»	»
		Racconigi	25	74	»	»	»	»	17	56	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Barge	25	60	21	25	17	35	19	50	»	»	8	25	»	»	»	»	»	»	»	»
		Venasca	25	86	»	»	18	54	18	51	»	»	7	99	»	»	»	»	»	»	»	»
		Sanfront	»	»	16	72	16	92	15	96	»	»	6	51	»	»	»	»	»	»	»	»
	ALBA	Alba	24	27	»	»	»	»	17	99	»	»	»	»	»	»	32	63	»	»	»	»
		Bra	25	67	»	»	17	67	18	36	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Canale	24	80	»	»	»	»	17	35	»	»	»	»	»	»	32	50	»	»	»	»
IVREA	IVREA	Ivrea	25	06	»	»	16	82	17	04	»	»	8	16	10	90	28	05	13	21	20	08
		Cuorgnè	24	72	»	»	17	33	17	73	»	»	»	»	»	»	28	05	10	83	»	»
		Pont	28	17	»	»	19	52	19	52	»	»	»	»	»	»	30	36	»	»	»	»
		S. Giorgio	25	78	»	»	16	46	17	33	»	»	»	»	8	66	50	33	13	»	»	»
	AOSTA	Aosta																				
		Chatillon																				
TORINO	TORINO	Torino																				
		Carmagnola	25	05	18	74	17	34	18	63	»	»	8	99	13	»	30	26	16	68	19	28
		Chieri	25	48	»	»	19	51	19	08	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Chivasso	25	74	»	»	17	40	17	02	»	»	8	62	»	»	24	96	17	78	»	»
		Lanzo	23	42	»	»	17	35	19	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Poirino	24	94	»	»	»	»	17	21	»	»	»	»	12	85	»	»	»	»	»	»
		Rivarolo	25	49	»	»	17	56	18	21	»	»	»	»	»	»	32	75	17	66	»	»
	PINEROLO	Pinerolo	24	80	20	61	17	37	18	67	»	»	»	»	»	»	31	»	»	»	»	»
		Bibiana	25	20	21	57	16	32	19	35	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Cavour	24	50	20	05	18	63	18	74	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Luserna	28	87	24	47	20	25	20	26	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Villafranca	24	54	19	53	16	92	18	01	»	»	10	20	11	93	32	55	16	17	15	19
	SUSA	Susa	31	50	25	50	17	»	22	50	»	»	9	50	»	»	38	»	22	»	20	75
		Condove	24	65	»	»	19	25	19	98	15	53	10	50	»	»	28	87	»	»	»	»
		Giaveno	25	50	19	30	17	30	17	65	»	»	9	50	»	»	31	90	»	»	»	»
NOVARA	NOVARA	Novara	23	64	»	»	16	94	16	96	»	»	»	»	»	»	26	74	»	»	»	»
		Arona	24	54	16	83	16	26	17	54	»	»	9	44	12	29	25	11	»	»	»	»
		Borgomanero	24	33	»	»	17	33	18	59	»	»	10	25	12	28	28	26	»	»	»	»
		Carpignano	24	88	»	»	18	50	18	81	»	»	10	72	»	»	»	»	»	»	»	»
		Oleggio	24	23	»	»	16	79	17	68	»	»	»	»	»	»	29	49	»	»	»	»
		Orta	29	47	»	»	19	04	20	26	»	»	»	»	»	»	32	54	»	»	»	»
	LOMELLINA	Mortara	24	13	»	»	16	29	16	08	»	»	8	74	»	»	27	12	20	18	»	»
		Vigevano	24	26	»	»	15	95	16	27	»	»	8	54	»	»	26	34	19	75	»	»
		Cava	25	56	»	»	15	37	17	39	»	»	7	79	»	»	24	89	19	80	17	50
		Pieve del Cairo	27	58	»	»	18	44	18	12	»	»	9	71	»	»	29	47	22	57	»	»
	PALLANZA	Pallanza	25	54	»	»	17	08	18	40	»	»	»	»	»	»	27	41	»	»	»	»
		Intra	25	89	»	»	17	08	18	27	»	»	»	»	»	»	26	95	»	»	»	»
		Canobbio	»	»	»	»	19	20	20	30	»	»	»	»	»	»	32	10	»	»	»	»
		Omegna	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	OSSOLA	Domodossola	26	93	»	»	17	42	18	78	»	»	»	»	»	»	28	60	»	»	»	»
	VALSESIA	Varallo	»	»	»	»	18	40	20	50	»	»	»	»	»	»	31	74	»	»	»	»
		Borgosesia	27	30	»	»	18	21	20	01	»	»	»	»	»	»	32	17	»	»	»	»
VERCELLI	VERCELLI	Vercelli	25	38	»	»	16	97	17	27	»	»	8	27	»	»	26	93	19	20	18	35
		Crescentino	24	83	»	»	16	86	16	86	»	»	»	»	»	»	27	92	14	37	»	»
		Santhià	24	46	»	»	16	63	16	72	»	»	»	»	»	»	25	69	»	»	»	»
	CASALE	Casale	25	53	»	»	17	»	17	38	»	»	8	50	»	»	31	12	22	»	17	12
		Moncalvo	26	92	»	»	»	»	17	39	»	»	»	»	»	»	30	94	»	»	»	»
		Occimiano	24	01	»	»	»	»	16	23	»	»	»	»	»	»	29	38	»	»	»	»
	BIELLA	Biella	23	12	»	»	17	50	18	»	»	»	10	50	»	»	30	»	13	77	»	»
		Masserano	22	35	»	»	16	93	17	95	»	»	»	»	»	»	27	74	13	56	»	»
		Andorno Cacciorna	»	»	»	»	15	75	17	12	»	»	»	»	»	»	30	36	»	»	»	»
		Cavaglià	23	12	20	07	17	18	16	80	»	»	»	»	»	»	30	05	13	50	»	»
		Crevacuore	29	»	»	»	20	20	20	60	»	»	»	»	»	»	31	50	»	»	»	»
		Mosso Santa Maria	24	32	»	»	17	50	19	82	»	»	»	»	»	»	29	12	15	62	»	»
ALESSANDRIA	ALESSANDRIA	Alessandria	23	66	»	»	17	63	16	97	»	»	10	»	»	»	32	60	»	»	»	»
		S. Salvatore	22	79	»	»	»	»	16	20	»	»	»	»	»	»	32	19	16	65	17	39
		Valenza	22	57	»	»	13	53	17	82	»	»	7	10	»	»	24	91	13	87	12	29
	VOGHERA	Voghera	25	04	19	08	16	57	15	28	»	»	7	29	»	»	31	81	18	28	15	91
		Broni	55	60	»	»	»	»	17	50	»	»	»	»	»	»	26	50	»	»	16	25
		Casteggio	25	12	»	»	»	»	15	93	»	»	»	»	»	»	30	70	»	»	16	16
		Stradella	28	61	»	»	»	»	20	50	»	»	»	»	»	»	51	18	»	»	17	68
	ASTI	Asti	24	23	»	»	»	»	17	54	»	»	»	»	»	»	30	47	24	24	18	22
		Canelli	22	97	»	»	»	»	17	77	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		S. Damiano	24	61	»	»	»	»	17	35	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Villanova	23	25	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	BOBBIO	Bobbio	26	40	»	»	»	»	18	50	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Varzi	22	80	»	»	»	»	17	34	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	18	50
	TORTONA	Tortona											»	»	»	»	30	33	»	»	17	07
GENOVA	GENOVA	Genova	25	67	»	»	13	25	17	25	10	»	»	»	»	»	32	52	»	»	»	»
		S. Quirico	28	80	»	»	»	»	21	46	»	»	»	»	»	»	30	»	20	60	»	»
	CHIAVARI	Chiavari	26	67	»	»	»	»	26	»	»	»	15	»	»	»	33	34	20	»	16	67
		S. Stefano	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Varese	28	80	»	»	»	»	24	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	NOVI	Novi	24	61	21	44	17	74	17	19	»	»	»	»	»	»	28	76	»	»	»	»
	LEVANTE	Spezia	26	25	26	04	18	18	20	07	14	19	16	98	19	90	36	29	20	58	19	04
SAVONA	SAVONA	Savona	30	51	»	»	»	»	23	84	»	»	»	»	»	»	37	54	»	»	»	»
		Cairo	22	24	»	»	»	»	17	60	»	»	»	»	»	»	26	10	»	»	»	»
		Millesimo	21	70	»	»	»	»	19	50	»	»	»	»	»	»	26	»	20	64	16	50
		Varazze	28	48	»	»	»	»	22	36	»	»	»	»	»	»	28	40	17	40	19	78
	ALBENGA	Albenga	26	80	»	»	»	»	17	»	15	10	»	»	»	»	28	»	»	»	»	»
		Alassio	26	50	»	»	»	»	20	»	»	»	»	»	20	»	42	»	23	»	20	»
		Loano	25	»	»	»	»	»	18	70	»	»	»	»	»	»	27	50	»	»	12	60
	ACQUI	Acqui	23	50	»	»	»	»	18	20	»	»	»	»	»	»	33	50	»	»	»	»
NIZZA	NIZZA	Nizza	25	10	»	»	12	50	18	75	10	»	10	62	»	»	33	»	20	83	17	50
	ONEGLIA	Oneglia	26	10	»	»	14	»	18	70	15	»	15	»	16	50	24	»	14	»	13	»
		Pieve	25	80	»	»	14	60	15	»	14	»	14	10	»	»	25	40	14	»	13	88
		Porto Maurizio	26	»	»	»	»	»	18	»	»	»	»	»	16	»	23	»	13	»	12	»
	S. REMO	S. Remo	26	»	»	»	»	»	15	50	12	20	»	»	»	»	32	»	17	50	17	50
		Ventimiglia	26	20	»	»	»	»	15	50	12	30	»	»	»	»	32	»	17	70	17	70

GAZZETTA PIEMONTESE

N. ~~250~~ 248

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO

1853

MERCOLEDÌ 19 OTTOBRE

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo o col sedici d'ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	24	13
Per l'Estero ([illegible])	» 60	26	14

Inserzioni: Volontarie 30 [illegible]; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto l'art. 1 del R. Decreto del 16 maggio 1853, col quale venne ripartito in due ufficii esattoriali l'incasso ed il maneggio delle contribuzioni dirette nella città di Torino;

Sulla Relazione del Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze, che in pendenza d'un generale riordinamento delle malleverie degli Esattori sarebbe conveniente di ridurre intanto quella di lire cinquantacinque mila stabilita per ciascuno degli anzidetti due Uffizi Esattoriali;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

La malleveria da somministrarsi dai titolari delle due esattorie instituite nella città di *Torino* pel maneggio delle contribuzioni dirette è provvisoriamente fissata per ciascuno dei medesimi nella somma di lire *quarantamila*, se in beni stabili od in numerario, e nella rendita di lire *duemila* se in cedole del Debito Pubblico redimibile.

Il suddetto Ministro è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Torino, addì 13 ottobre 1853.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

S. M., con Decreti firmati in udienza del 2 e 16 corrente mese, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale del Genio civile:

Cometti Pietro, ingegnere di seconda classe, ammesso in seguito a sua domanda e per ragioni di salute a far valere i suoi diritti alla pensione di riposo, conferendogli le onorificenze di ingegnere di prima classe;

Borgnino Giovanni, allievo ingegnere, promosso ingegnere effettivo di seconda classe.

S. M., con Decreti del 13 corrente, sulla proposizione del Ministro dell'Interno, ha degnato conferire la croce di Cavaliere dell'Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro ai signori:

Dollero Giacomo, patrimoniale regio;

Bertola Vittorio Felice, dottore in medicina;

Corini avv. Carlo, già sostituito avv. fiscale presso la Prefettura di Mortara;

Calcagno Paolo;

Tornielli Bellini cav. Teodoro, colonnello, capo sezione della Guardia nazionale di Novara.

Nel Decreto del 13 ottobre corrente, pubblicato nel N. 248 della *Gazzetta Piemontese* all'ultimo alinea tolgansi le parole *che sarà registrato al controllo generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo*, le quali vennero aggiunte per errore.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 18 ottobre.*

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Gli Aspiranti al Concorso intimato dal Ministero dei Lavori Pubblici pei due posti alla Scuola dei Ponti e Strade di Parigi, che saranno compresi nell'Elenco che verrà trasmesso dal Ministero medesimo, dovranno nella mattina del 26 corrente e dalle ore 9 alle 12 presentare alla Segreteria di questa Regia Università un certificato del Sindaco del comune del domicilio loro, nel quale, oltre ai connotati, sia dichiarato il nome, prenome, la paternità, e la patria loro.

Nei giorni successivi 27 e 28 si troveranno all'Università alle ore 8 antimeridiane precise per l'estrazione e scioglimento dei temi in conformità del programma affisso all'atrio dell'Università medesima.

Torino, il 19 ottobre 1853.

Il Segretario Capo d'Ufficio
Garneri.

LOMBARDO-VENETO

Mantova, 14 *ottobre*. Si legge nella *Gazzetta di Mantova*:

La mattina dell'11 corrente, al passaggio del Po nel comune di Quingentole, nella località rimpetto a Libiola, una compagnia di ben 40 individui, tutti lavoranti di campagna diretti alle risaie nel distretto di Ostiglia, si spinse per avidità di prender posto in un battello ancora raccomandato con fune alla riva, quando sia pel sopraccarico, sia per la mala distribuzione del peso delle persone, si travvolse il battello stesso, e tutti gli individui che vi erano dentro, caddero miseramente nel fiume, che rapido scorre in quella situazione.

Quattordici persone di diversa età e sesso perirono in tanto infortunio, essendo alle altre riuscito per un prodigio di salvare la vita. Finora non si è potuto raccogliere i cadaveri degl'infelici sommersi.

FRANCIA

Parigi, 15 *ottobre*. Il *Moniteur* pubblica oggi, secondo l'uso, il prospetto comparativo del prodotto delle imposte e rendite indirette durante il trimestre testè finito.

Giusta il medesimo prospetto, il mese di settembre 1853 ha prodotto quasi 7 milioni di più che il mese di settembre dell'anno scorso.

Il terzo trimestre del 1853 ha prodotto 17 milioni di più che il terzo trimestre 1852.

E i primi nove mesi del 1853 diedero insieme 35 milioni e mezzo di più che i primi nove dell'anno passato. L'aumento è anzi di 41 milioni e mezzo, ove si tenga conto che l'anno 1852 era bisestile.

Da queste cifre risultano due conseguenze, che meritano la più diligente attenzione:

La prima è che, invece di allentarsi il movimento d'impulso dato dalle nostre istituzioni nuove al lavoro nazionale, all'attività commerciale, alle transazioni d'ogni sorta, continuò per l'opposto a fortificarsi e a svilupparsi.

La seconda si è che le entrate dell'anno 1853 sono finora a livello appunto delle spese.

Le rendite indirette sono, come ognun sa, la misura più certa dell'attività degli affari e dell'agiatezza generale: la loro cifra si eleva o si abbassa con quella della fortuna pubblica e privata; solo dipende essenzialmente dalla calma e dalla sicurezza del paese.

Durante il lungo periodo dal 1831 al 1487, la media dell'accrescimento annuo delle rendite indirette, senza modificazione di tasse nè di tariffe, era stata di 19 milioni. Questa cifra di 19 milioni all'anno rappresentava, in un certo modo, l'aumento normale della rendita risultante ogni anno dall'aumento della popolazione e della ricchezza.

Nell'anno scorso, quest'aumento si elevò subitamente a 66 milioni. Le rendite indirette hanno prodotto nel 1852 66 milioni di più che nel 1851. Era questa la prova luminosa della riconoscenza del lavoro, dell'ordine e della sicurezza.

Ma si potea pensare, ed alcuni affermavano, che quell'accrescimento enorme era soltanto la compensazione del tempo d'arresto dei quattro precedenti anni, e che la progressione stava per fermarsi.

I fatti provano che le cose sono diverse, e che il movimento d'ascensione si continua, perocchè i primi nove mesi del 1853 già diedero circa 40 milioni di più che i primi nove mesi del 1852.

Questo movimento è generale, poichè l'aumento cade ad un tempo sopra quasi tutti i rami della rendita indiretta.

Il registro vi figura per pressochè 18 milioni;

Il tabacco per 6 milioni e mezzo;

Le bevande per quasi 6 milioni;

Lo zucchero e il sale, ciascuno per circa 2 milioni e mezzo;

La tassa delle lettere per 2 milioni;

Il bollo per 1 milione e mezzo.

Il movimento è continuo e regolare, poichè, ad eccezione del mese d'aprile, che subì una diminuzione accidentale, risultante dalla modificazione che la legislazione degli zuccheri aveva provato nell'aprile 1852, l'aumento si ripartì regolarmente sopra ciascun mese.

Non sembra pertanto che, in quest'ultimo trimestre, alcuna preoccupazione economica o politica abbia diminuito il movimento degli affari e delle transazioni.

La seconda conseguenza, che è permesso di trarre dal prospetto delle nostre rendite indirette, si è che finora le entrate dell'anno 1853 sono al livello delle spese.

Stabilite in principio del 1852, quando il movimento di ripresa era appena cominciato, ed inspirate dalla prudente riservatezza che deve sempre andar unita a tali valutazioni, le previsioni di entrate del 1853 sono di molto superate. Lungi dall'essere state valutate alla cifra a cui giungono, queste rendite erano state solamente portate a 7 milioni di meno di quanto diedero nel 1852. E tuttavia i primi nove mesi del 1853 realizzarono circa 40 milioni di più che i primi nove mesi del 1852. Le previsioni del 1853 saranno adunque molto addietro della realtà.

Gli altri rami della rendita pubblica hanno fornito anch'essi il contingente loro di aumento al di là delle valutazioni portate in bilancio.

L'aumento dell'imposta diretta oltrepasserà un milione.

Le riscossioni e rendite diverse daranno circa 20 milioni di più che le previsioni del bilancio. È vero che il principale articolo di quest'ultimo eccedente sarà la somma di 11 milioni e mezzo, proveniente dalla metà non restituita delle cauzioni delle stradeferrate da Bordeaux a Cette e da Lione ad Avignone. Queste cauzioni erano in deposito nel tesoro, e il decreto del 6 marzo 1853, autorizzando il ministro delle finanze a restituirne la metà agl'interessati, applicò il resto alle entrate dell'esercizio 1853.

Mercè questi aumenti d'ogni sorta, quantunque il bilancio del 1853 sia stato votato con un'insufficienza di rendite di 34 milioni; a malgrado dei crediti supplimentari o straordinarii, che si dovettero aprire pei bisogni che il bilancio non aveva potuto prevedere, a malgrado dell'attività impressa a tutti i nostri grandi lavori pubblici, i fatti realizzati fino a quest'oggi sono tali che sinora le entrate dell'esercizio 1853 sono a livello delle spese.

Il progetto oggi pubblicato dal *Moniteur* contiene pure lo stato di riscossioni dell'imposta diretta fino al 30 settembre scorso. A questa data, le riscossioni effettuate oltrepassavano di quasi 9 milioni i termini esigibili, e le spese di procedimento non ammontavano che a 1, 99 per mille.

Non mai, in verun'epoca, le riscossioni si eran fatte così per tempo, e sono molti anni che le spese di procedimenti non erano cadute sì in basso.

Questi fatti comprovano ad un tempo e la sollecitudine della popolazione a pagar le imposte, e i riguardi del tesoro verso i contribuenti.

SPAGNA

Madrid, 10 *ottobre*. Scrivono alla *Correspondance*:

I generali che per ragioni di salute si erano ricusati finora di partire pei loro comandi rispettivi, hanno ricevuto l'ordine di recarvisi immediatamente. Il generale Lersundi parte quest'oggi per Siviglia: il generale Josè de la Concha ha l'ordine di cominciare l'ispezione della cavalleria, e tutti gli altri ufficiali superiori partono egualmente per le loro destinazioni.

Oggi, anniversario della nascita della regina Isabella II, non vi è stato baciamano a corte, a motivo della gravidanza di S. M.: ma il re e la regina riceveranno i personaggi loro più intimi.

La regina Isabella II compie oggi il suo ventesimosesto anno d'età.

— La *Gazzetta di Madrid* del 10 ottobre pubblica il seguente decreto reale:

Art. 1. Agl'imputati di delitti, che per l'avvenire saranno condannati a pene correzionali, sarà rimessa per espiazione delle loro condanne, la metà del tempo durante il quale saranno stati detenuti in carcere preventivo.

Art. 2. Non potranno godere della grazia reale concessa dal presente decreto: 1. I recidivi per la stessa specie di delitto; 2. Coloro che per qualunque altro delitto saranno stati condannati ad una pena eguale o maggiore a quella che loro sarà imposta di nuovo; 3. Gl'imputati assenti i quali, legalmente chiamati, non si saranno presentati volontariamente; 4. Gl'imputati di furto, di frode e di truffa, eccedente 5 piastre, allorchè risulteranno circostanze aggravanti notevoli.

— Si legge nello stesso giornale:

La regina, desiderando celebrare il giorno anniversario della sua nascita in un modo che sia utile agli Stati ch'ella ha ricevuti da' suoi gloriosi antenati, ed onorevole pe' suoi discendenti, ha ordinata la costruzione immediata di 3 fregate miste di seconda classe, di 31 cannoni. Ciascuna delle dette fregate riceverà una macchina a elice della forza di 360 cavalli. Volontà di S. M. è che queste fregate portino nomi di *Berenguela, Petronila e Blanca,* in memoria delle illustri regine, dalle quali S. M. ha ereditato le corone di Castiglia, d'Aragona e di Navarra. Le chiglie delle fregate *Berenguela* e *Blanca* saranno collocate nell'arsenale del Ferrol e quella della *Petronila* a Cartagena.

La regina ordina altresì, quantunque con displacere, che le tre macchine a elice destinate per queste fregate siano fatte construire all'estero.

La regina ordina, oltracciò, la costruzione del piroscafo di 350 cavalli, le cui macchine esistono dal 1850 in poi all'arsenale, e che gli sia dato il nome di *Fernando-Cortez*. Ordine è egualmente dato di procedere alla costruzione di un altro piroscafo della forza di 120 cavalli.

— La *Gazzetta di Madrid* pubblica inoltre il progetto di legge seguente che dee essere presentato alle *cortes* per la organizzazione della marina spagnuola:

«Art. 1. La regia marina sarà composta, per ora, di novanta bastimenti, cominciando dalla goletta fino al vascello, e dal piroscafo di 60 cavalli fino a quello di 600.

Essa si comporrà di bastimenti a vele, a vapore e misti, nella maniera qui appresso:

Sei vascelli d'80 a 90 cannoni della forza di 400 a 600 cavalli; dodici fregate di 30 a 50 cannoni, di 300 a 400 cavalli; dodici corvette di 20 a 30 cannoni di 100 a 300 cavalli; quattordici bricks e golette di 6 a 20 cannoni, di 200 cavalli; sei piroscafi da guerra, a ruote, e postali, di 400 a 500 cavalli; 8 *idem* da guerra e transatlantici, di 300 a 400 cavalli; 12 *idem* di guarda-coste, di 100 a 200 cavalli; 12 *idem*, per navigare nei bassi fondi, di 100 cavalli; 8 bastimenti di trasporto, a vele.

Art. 2. Faranno parte delle prime classi, dal vascello alla corvetta inclusivamente, i bastimenti oggidì esistenti di queste classi, e quelli che saranno già innanzi nella loro costruzione, purchè siano provveduti di macchine corrispondenti alla loro portata, o che, nel caso contrario, resi che siano inabili al servizio, siano loro surrogati navigli misti.

Art. 3. Vi dovrà essere sempre negli arsenali e fabbriche della marina un deposito di legname da costruzione e d'attrezzi, capaci per lo meno di provvedere, occorrendo, il quarto dei bastimenti armati.

Art. 4. Le materie prime di questi depositi, che non saranno comprese ne' tagli appartenenti allo Stato, saranno comprate ai pubblici incanti, a termini delle leggi e ordinanze vigenti.

Art 5. Per far construire o comprare navigli all'estero, il governo avrà bisogno d'una autorizzazione speciale delle *cortes*; ciò non s'intenderà dell'acquisto di macchine o arnesi in ferro fuso, qualora le fabbriche nazionali non fossero in grado di far elle medesime fronte ai bisogni di questa specie.

Madrid, 9 ottobre.

Il marchese di Molins, ministro della marina. »

Questo progetto di legge sarà presentato alle *cortes*, ma il ministro è autorizzato dalla regina a procedere fin d'ora alla pronta esecuzione del decreto stesso, nei limiti del bilancio corrente, salvo a rendere poi conto alle *cortes*.

— L'8 ottobre giunsero a Madrid le spoglie mortali del marchese Valdegamas e del celebre poeta drammatico D. Leandro Fernandez di Moratin. Condotte da Parigi in un carro funebre, erano state esse affidate alle cure del curato di Saint-Philippe-du-Roule, e del sig. Lezana, addetto militare alla legazione di Spagna.

Queste spoglie mortali furono provvisoriamente deposte nel cimitero presso la porta di Bilbao, da dove dovevano essere trasportate in gran pompa, l'11, nella cappella reale di S. Isidoro.

INGHILTERRA

Londra, 14 *ottobre*. Il *Limerik-Chronicle* dice che i reggimenti che han ricevuto l'ordine d'imbarcarsi per aumentare le forze inglesi nel Mediterraneo, sono: il 9, di guernigione a Clomnel; il 14, a Limerik; il 17, a Dublino; il 39 e l'89, a Cork; e il 62, a Kilkenny. Ai quali reggimenti non sottentreranno altre truppe spedite d'Inghilterra, imperocchè 42 distaccamenti erano già stati mandati in Irlanda sei mesi fa.

— Il *Morning-Chronicle* annunzia che fu trasmessa a lord Aberdeen un'istanza sottoscritta da buon numero di mercanti e capi di fabbriche di Shelfield, esponendo i deplorabili effetti che probabilmente risulterebbero dalla guerra per le proprietà e gl'interessi britannici, come anche pei milioni d'operai del regno unito i quali non hanno se non il loro lavoro per vivere. S. S. è pregata di continuare a tentare tutte le vie pacifiche a fine di riuscire ad un componimento amichevole della quistione che s'agita tra la Turchia e la Russia, prima di ricorrere alle ostilità, divenute allora necessarie. L'istanza è così concepita:

«I sottoscritti han seguito col più vivo interessamento gli avvenimenti politici recentemente succeduti nell'impero turco. Eglino non altrimenti che tutte le classi dei loro concittadini risentono altamente la indignazione cagionata dalle usurpazioni della Russia, e bramano che l'integrità della Turchia sia mantenuta nella sua politica esterna. Grazie a questa condotta, questo paese ha conservato il suo onore e si è visto finora al coperto dei pericoli e delle calamità della guerra.

Considerando cotesta quistione dal loro punto di vista commerciale, e vivamente commossi alla enorme quantità di valori e di mercanzie inglesi che sono arrischiate all'estero, non che ai terribili effetti della guerra sul commercio interno e sui milioni di operai in questo paese, dei quali l'unica risorsa è il lavoro, i sottoscritti ardentemente desiderano che i *meetings* popolari o altre dimostrazioni non inducano il governo di V. S. ad allontanarsi dalla sua politica prudente e pacifica, o a cessare da' suoi sforzi, intesi ad ottenere una soluzione amichevole delle attuali difficoltà.»

— Nella prima riunione della conferenza degli amici della pace, tenutasi il 12 ottobre a Edimburgo, tra un'affluenza considerevole di persone, si notavano i signori Charles Cowan, Richard Cobden, John Bright, G. Hadfield, Ch. Hindley, J. B. Smith, Bell, Mial, Heyworth, Joseph Crook e Biggs, tutti membri del Parlamento.

La riunione era presieduta dal lord prevosto d'Edimburgo, il quale aprì la seduta indirizzando una breve allocuzione all'assemblea.

Poi furono lette parecchie lettere di personaggi che si trovano nella impossibilità di assistere alle sedute, e segna-

tamente una del sig. Hume, il quale insiste perchè i governi e i re dell'Europa imitino l'esempio delle persone private, sottomettendo all'arbitrato le loro vertenze.

Furono in seguito pronunziati vari discorsi dagli oratori sig. Richards, il professore M' Michael (di Dunferlnie) il signor Cobden, il sig. Hadfield, il sig. Cowan, il sig. Bright, ecc. e vennero adottate alcune risoluzioni, fra le quali quella del sig. Samuel Bowley, appoggiata dal sig. Biggs, è del tenore seguente :

« Credendo che l'intervento con la minaccia della forza o con la forza medesima d'un paese nella politica interna di un altro paese, è una cagione frequente di guerre amare e desolatrici, la conferenza sostiene che il diritto che ha ogni Stato di regolare i suoi propri affari, dev'essere assoluto e inviolabile, e che l'Inghilterra deve astenersi dall'entrare in alleanze o trattati che obblighino il governo inglese d'intervenire con la forza dell'armi negli affari interni d'un altro popolo. »

La conferenza si aggiornò al dì susseguente (13).

— Si legge nel *Morning-Chronicle* :

Nel 1852 il numero de' naufragi, sulle coste e nei mari d'Inghilterra, ammontò a 1,100 e, per quanto si è potuto verificare, vi perirono 900 persone all'incirca.

Gli è verso la fine d'ottobre e il principio di novembre che avvenne il maggior numero di naufragi.

In quest'intervallo, 600 navigli per lo meno cercarono un rifugio nello Humber. Molti altri non poterono trovare un ricovero e, nel corso di alcuni giorni, si verificò che 300 navigli si erano perduti o avevano subito forti avarie, con la morte di 217 persone. La più gran parte di quest'opera terribile di distruzione si è compiuta sulla costiera orientale inglese, all'altezza del capo Flamborough.

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna*, 13 *ottobre*. Si legge nel *Corriere Italiano* di Vienna :

Secondo un ordine del giorno dell'imperatore delle Russie del 27 settembre S. A. R. l'arciduca Carlo Lodovico è stato nominato a proprietario d'un reggimento russo d'ussari, il quale d'ora in avanti porterà il nome: *Arciduca Carlo Lodovico d'Austria*.

— I piani per la costruzione d'una strada da Tresenda nella Valtellina passando per Aprica e il passo di Tonale presso Fucine nel Tirolo furono sottoposti a S. M. I. R. per la sovrana sanzione.

PRUSSIA. *Berlino*, 10 *ottobre*. La conferenza s'occupò, secondo il *B. H.*, già in parecchie sedute, ma senza risultato, d'una proposta fatta dalla Prussia, i motivi e la portata della quale possonsi vedere a prima vista. L'esistente legislazione dello Zollverein esigeva ogni terzo anno la pubblicazione della tariffa modificata d'ogni singolo Stato del Verein. I rispettivi governi dovevano andar d'accordo su ciò coi loro Stati. Sebbene i trattati dello Zollverein siano stipulati per la durata di dodici anni, nasceva nullameno da ciò il pericolo che uno Stato si segreghi arbitrariamente dallo Zollverein e scuota in tal guisa tutta la sua esistenza. Lo stato finanziario della più parte degli Stati impedisce bensì un simile sperimento, ma che può atterrire un volere pertinace? La Prussia propose perciò un cambiamento della legislazione in ciò che l'obbligazione d'ogni Stato del Verein sia da intendersi per tutta la durata dello Zollverein e non per i singoli periodi triennali. La proposta trova dell'opposizione. Si discusse e si discuterà ancora in proposito.

— Stando a quello che dice la *Nuova Gazzetta Prussiana* il trattato commerciale fra lo Zollverein ed il Belgio che va a spirare col 31 dicembre, verrà difficilmente rinnovato e prolungato, non essendo il Belgio inclinato a corrispondere ai principii della politica dello Zollverein.

TURCHIA

Riferiamo testualmente il Manifesto della Sublime Porta che dichiara la guerra alla Russia :

« Dans les circonstances actuelles, il serait superflu de reprendre, dès l'origine, l'exposé du différend survenu entre la Sublime Porte et la Russie, d'entrer de nouveau dans le détail des diverses phases que ce différend a parcourues, ainsi que de reproduire les opinions et les appréciations du gouvernement de S. M. le sultan, qui ont été rendues notoires par les pièces officielles publiées en temps et lieu.

Malgré le désir de ne pas revenir sur les motifs pressants qui ont déterminé les modifications apportées par la Sublime Porte au projet de note élaborée à Vienne, motifs exposés précedemment dans une note explicative, de nouvelles sollicitations ayant été faites pour l'adoption pure et simple du dit projet à la suite de la non adhésion de la Russie à ces mêmes modifications, le gouvernement ottoman se trouvant aujourd'hui, quant à l'adoption du projet de note en question, sous l'empire de la plus grande impossibilité, et forcé d'entreprendre la guerre, croit de son devoir de faire l'exposé des raisons impérieuses de cette importante détermination, ainsi que de celles qui l'ont obligé à ne pas conformer, pour cette fois, sa conduite aux conseils des grandes puissances, ses alliées, bien qu'il n'ait jamais cessé d'apprécier la nature bienveillante de leurs observations.

Les points principaux que le gouvernement ottoman relèvera d'abord sont ceux-ci : C'est que, dès le principe, il n'a existé dans sa conduite aucun motif de querelle, et qu'animé du désir de conserver la paix, c'est avec un remarquable esprit de modération et de conciliation qu'il a agi depuis le commencement du différend jusqu'à présent. Il est facile de prouver ces faits à tous les esprits qui ne s'écartent pas de la voie de la justice et de l'équité.

Quand même la Russie aurait eu un sujet de plaintes à élever relativement à la question des Lieux Saints, elle aurait dû circonscrire ses démarches et ses sollicitations dans les limites de cette seule question et ne pas élever des prétentions que l'objet même de ses réclamations ne pouvait comporter. Elle aurait dû ne pas prendre des mesures d'intimidation, comme celles d'envoyer ses troupes aux frontières et de faire des préparatifs de forces maritimes à Sébastopol au sujet d'une question qui aurait pu être traitée amicalement entre les deux Puissances. Or, il est évident que c'est tout-à-fait le contraire qui a eu lieu.

La question des Lieux Saints avait été résolue à la satisfaction de toutes les parties. Le gouvernement de S. M. le sultan avait témoigné de favorables dispositions au sujet des assurances demandées pour cette question et pour certaines autres demandes relatives à Jérusalem.

Enfin il n'y avait plus lieu de la part de la Russie d'élever aucune réclamation. N'est-ce pas chercher un prétexte de guerre que d'insister, comme elle l'a fait, sur la question des priviléges de l'église grecque, octroyés par le gouvernement ottoman, priviléges qu'il croit de son honneur, de sa dignité et de son autorité souveraine de maintenir, et au sujet desquels il ne peut admettre ni l'immixtion ni la surveillance d'aucun gouvernement ?

N'est-ce pas la Russie qui a occupé, avec des forces considérables, les principautés de la Moldavie et de la Valachie, en déclarant que ces provinces lui serviraient de garantie, jusqu'à ce qu'elle eût obtenu ce qu'elle exige ? Cet acte n'a-t-il pas été justement considéré par la Sublime Porte comme une violation de traité, et, par conséquent, comme un *casus belli ?* Les autres Puissances elles-mêmes ont-elles pu en juger autrement ? Qui donc pourra douter que la Russie ne soit l'aggresseur ?

La Sublime Porte qui a toujours observé, avec une fidélité notoire, tous ses traités, a-t-elle pu les enfreindre au point de déterminer la Russie à une démarche aussi violente que celle d'enfreindre elle-même ses mêmes traités ? Ou bien, contrairement à la promesse consignée explicitement dans le traité de Kaïnardji, s'est-il produit, dans l'empire Ottoman, des faits pareils à ceux de démolition des églises chrétiennes, ou d'obstacles apportés à l'exercice du culte chrétien ?

Le Cabinet ottoman, sans vouloir entrer dans de plus longs détails sur ce point, ne doute pas que les hautes Puissances, ses alliées, ne trouvent et ne jugent tout-à-fait juste et véridique ce qui vient d'être mentionné.

Quant à la non adoption sous sa forme pure et simple du projet de note de Vienne par la Sublime Porte, il est à remarquer, que ce projet, sans être tout-à-fait conforme à la note du prince Mentschikoff, et tout en contenant, il est vrai, dans sa composition, quelques uns des paragraphes du projet de note de la Sublime Porte elle-même, n'est point, dans son ensemble, soit dans sa lettre, soit dans son esprit, essentiellement différent de celui du prince Mentschikoff.

Les assurances récemment données par les représentants des grandes Puissances au sujet du danger des interprétations nuisibles du projet de note en question, sont une nouvelle preuve des bonnes intentions de leurs gouvernements respectifs pour la Sublime Porte ; elles ont, par conséquent, causé une vive satisfaction au gouvernement de S. M. le Sultan.

Il faut remarquer cependant, au moment où nous avons encore sous les yeux le débat des priviléges religieux soulevé par la Russie qui cherche à s'appuyer sur un paragraphe si clair et si précis du traité de Kaïnardji, que vouloir consigner dans une pièce diplomatique le paragraphe concernant la sollicitude active des empereurs de Russie pour le maintien, dans les États de la Sublime Porte, des immunités et priviléges religieux octroyés au culte grec par les Empereurs Ottomans, avant l'existence même de la Russie, comme empire ; laisser dans un état douteux et obscur l'absence de tout rapport entre ces priviléges et le traité de Kaïnardji ; employer en faveur d'une grande communauté des sujets de la Sublime Porte, professant le rit grec, des expressions qui pourraient faire allusion à des traités conclus avec la France et l'Autriche, relativement aux religieux francs et latins, ce serait courir la chance de mettre à la disposition de la Russie certains paragraphes vagues et obscurs, dont quelques uns même sont contraires à la réalité des faits. Ce serait également, sans nul doute, offrir à la Russie un prétexte solide pour ses prétentions de surveillance et de protectorat religieux, prétentions qu'elle essayerait de produire en affirmant qu'elles n'ont rien d'attentatoire aux droits souverains et à l'indépendance de la Sublime Porte.

Le langage même des employés et agents de la Russie, qui ont déclaré que l'intention de leur gouvernement n'était autre que de remplir l'office d'avocat, auprès de la Sublime Porte, toutes les fois que des actes contraires aux priviléges existants auraient lieu, c'est une preuve patente de la justesse de l'opinion du gouvernement Ottoman.

Si le gouvernement de S. M. le sultan a jugé nécessaire de demander des assurances, lors même que les modifications proposées par lui à la note de Vienne auraient été accueillies, comment, en conscience, pourrait-il être tranquille, si la note de Vienne était maintenue dans son intégrité et sans modifications ?

La Sublime Porte, en acceptant ce qu'elle a déclaré à tout le monde ne pouvoir admettre sans y être forcée, compromettrait sa dignité vis-à-vis des autres Puissances ; elle la sacrifierait aux yeux mêmes de ses propres sujets, et tout en attentant à son honneur, elle commettrait un suicide moral et matériel sur elle-même. Quoique le refus de la Russie d'accéder aux modifications réclamées par la Sublime Porte ait été basé sur une question d'honneur, on ne saurait nier que la cause réelle du refus de la Russie provient uniquement de son désir de ne pas laisser remplacer, par des termes explicites, des expressions vagues qui pourraient ultérieurement lui fournir un pretexte d'immixtion. Une semblable conduite oblige conséquemment la Sublime Porte à persister, de son côté, dans sa non adhésion. Les raisons qui ont déterminé le gouvernement Ottoman à faire ces modifications ayant été appréciées par les représentants des quatre Puissances, il est prouvé que la Sublime Porte a eu complétement raison de ne pas adhérer à l'adoption pure et simple de la note de Vienne.

En entrant en discussion sur les inconvénients que cette note présente, le but n'est pas de critiquer un projet qui a obtenu l'assentiment des grandes Puissances ; leurs efforts ont toujours tendu, tout en désirant de préserver les droits et l'indépendance du gouvernement impérial, à conserver la paix. Les démarches faites dans ce but étant on ne peut plus louables, la Sublime Porte ne saurait assez les apprécier.

Mais chaque gouvernement possède évidemment, par suite de ses propres connaissances et de son expérience locale, plus de facilité que tout autre gouvernement pour juger les points qui touchent à ses propres droits ; l'exposé que fait le gouvernement ottoman provient de l'unique désir de justifier la situation obligatoire où il se trouve placé, à son plus grand regret, tandis qu'il aurait désiré continuer à ne point s'écarter des conseils bienveillants qui lui ont été offerts par ses alliés, depuis l'origine du différend, et qu'il a suivis jusqu'à présent.

Si on allègue que l'empressement avec lequel on a arrêté en Europe un projet, résulte de la lenteur de la Sublime Porte à proposer un arrangement, le gouvernement de S. M. le sultan se trouve dans l'obligation de se justifier en exposant les faits suivants : Avant l'entrée des troupes russes dans les deux principautés, quelques-uns des représentants des Puissances, guidés par l'intention sincère de prévenir l'occupation de ces provinces, ont exposé à la S. Porte la nécessité de rédiger un projet de fusion des projets de note de la S. Porte et du prince Mentschikoff.

Plus tard, les représentants des Puissances ont remis confidentiellement à la Sublime Porte différents projets d'arrangement. Aucun de ces derniers ne répondant aux vues du gouvernement impérial, le Cabinet Ottoman était sur le point d'entrer en négociation avec les représentants des Puissances sur un projet rédigé par lui-même, conformément à leur suggestion. Dans ce moment, la nouvelle du passage du Pruth par les russes était arrivée ; ce fait a changé la question de face. Le projet de note proposé par la Sublime Porte a dû être mis de côté, et les Cabinets ont été priés d'exprimer leur manière de voir sur cette violation des traités, après la protestation de la Sublime Porte.

D'un côté, le Cabinet Ottoman a dû attendre les réponses, et de l'autre, il a arrêté, sur la suggestion des représentants des Puissances, un projet d'arrangement, qui a été envoyé à Vienne. Pour toute réponse à toutes ces démarches actives, le projet de note élaboré a Vienne a paru.

Quoi qu'il en soit, le Gouvernement Ottoman, craignant à juste titre tout ce qui impliquerait un droit d'immixtion en faveur de la Russie, dans les affaires religieuses, ne pouvait faire plus que de donner des assurances propres à dissiper les doutes qui étaient devenus le sujet de la discussion, et ce ne sera pas surtout, après tant de préparatifs et de sacrifices, qu'il acceptera des propositions qui n'ont pu être accueillies lors du séjour du prince Mentschikoff à Constantinople.

Puisque le Cabinet de S.t Petersbourg ne s'est pas contenté des assurances qui lui ont été offertes ; puisque les efforts bienveillans des hautes Puissances sont demeurés infructueux ; puisqu'enfin la Sublime Porte ne peut tolérer ni souffrir plus long-tems l'état actuel des choses, ainsi que la prolongation de l'occupation des principautés Moldo-Valaques, parties intégrantes de son empire, le Cabinet Ottoman, dans l' intention ferme et louable de défendre ses droits sacrés de souveraineté et l' indépendance de son gouvernement, usera de justes représailles contre une violation des traités qu'il considère comme un *casus belli*. Il notifie donc officiellement que le gouvernement de S. M. le Sultan se trouve obligé de dèclarer la guerre et qu'il a donné les instructions les plus catégoriques à S. Exc. Omer Pacha pour inviter le prince Gortschakoff à évacuer les principautés et de commencer les hostilités si, dans un délai de 15 jours, à partir de l'arrivée de sa dépêche au quartier général russe, une réponse négative lui parvenait.

Il est bien entendu que si la réponse du Prince Gortschakoff est négative, le agents russes devront quitter les États Ottomans, et que les rélations commerciales des sujets respectifs des deux Gouvernements devront être interrompues. Toutefois, la Sublime Porte ne trouve pas juste que l'*embargo* soit mis sur les navires marchands russes; en conséquence il leur sera donné avis de se rendre dans la Mer Noire ou dans la Méditerranée à leur choix, dans un délai qui sera fixé ultérieurement. En outre, le Gouvernement Ottoman ne voulant pas apporter d'entraves aux relations commerciales des sujets des Puissances amies, laissera, pendant la guerre, les détroits ouverts à leurs navires marchands. »

ASIA

PERSIA. Si legge nell' *Hamburger-Nachrichten* :

Le voci sparsesi sulla Persia e favorevoli ai russi sono infondate. Se lo schah di Persia si occupa ora della riorganizzazione e del miglioramento della sua forza militare, ciò non succede già per incitamento dei suoi vicini, ma delle potenze occidentali, e certamente non per favoreggiare i russi. Fino ad ora non si aveva lo schah dichiarato nè per la Russia nè per la Turchia. Il richiamo del fino ad ora ambasciatore persiano non è certamente contrassegno d'una più stretta alleanza tra la Persia e la Russia.

VARIETA'

CONGRESSO DI STATISTICA
TENUTO IN BRUSSELLE NEL SETTEMBRE 1853 (1).

Se lo studio della statistica è di somma importanza sotto qualsiasi forma di governo, indispensabile riesce in un sistema costituzionale che essenzialmente si risolve in un governo di pubblicità. Onde ottenere da questa scienza quei frutti che si possono maggiori per il benessere morale e materiale delle popolazioni è mestieri stabilirla sopra basi uniformi per poterne paragonare le osservazioni ed i risultamenti ottenuti, e far iscomparire quel difetto d'unità cotanto lamentato che trovasi ne' documenti statistici de'varii paesi, e che ne rende impossibile il paragone.

Penetrati di queste verità, molti cultori delle scienze economico-politiche e gli uomini più competenti nelle materie statistiche sentirono altamente il bisogno d'intendersela per riescire alla desiderata uniformità di lavori.

A fine di metter in atto tale commendevole concetto da essi iniziato si richiedeva l'assenso e l'appoggio governativo : essi l'ottennero pronto, generoso ed efficace nel governo belgico il quale, tuttora sollecito a promuovere con ogni suo mezzo il benessere sociale, fece invito alle Potenze di mandare alla prima riunione di un Congresso da tenersi in Brusselle nel settembre 1853 le persone più specialmente incaricate della compilazione delle statistiche officiali nei rispettivi paesi. Undici Potenze cortesemente accettarono l'invito, oltre ad un grande numero di società scientifiche d'Oltremonti e d'Oltre mare.

La strettezza dello spazio concesso nelle colonne di questo foglio non permette d'entrare in minuti particolari sui lavori del Congresso, dei quali il *Moniteur Belge* e l'*Indépendance Belge* diedero giornaliero ragguaglio colla più scrupolosa esattezza; oltrecchè la Commissione centrale deliberò

---

(1) *L'abbondanza delle materie non permise prima d'ora la stampa di quest'articolo.*

il 30 scorso mese l'immediata pubblicazione degli atti di questa scientifica adunanza, da distribuirsi a ciascuno dei membri di essa, ed ai governi che vi mandarono i loro delegati. Basterà quindi un rapido cenno storico di questo Congresso che segnerà un'èra novella negli annali della statistica.

Il 19 settembre riunitisi i membri nella gran sala delle sedute dell'Accademia Reale delle scienze e di quella R. di medicina del Belgio, il sig. Adolfo Quetelet, segretario perpetuo del primo di detti corpi scientifici, direttore del R. Osservatorio, presidente della Commissione centrale, occupò la scranna presidenziale, a destra della quale prese posto il sig. Piercot, ministro dell'interno, assistito dai signori: Bivort, capo di divisione nel dicastero suddetto, e segretario di gabinetto del ministro; Ducpetiaux, ispettore generale delle carceri e degli istituti di beneficenza; Heuschling, capo di divisione nel predetto ministero; Partoes, segretario generale del ministero dei lavori pubblici; Perrot, direttore dell'*Indépendance Belge*; Trumper, maggior generale nel regio esercito, e Visschers, membro del consiglio delle miniere, membri della Commissione centrale, e dichiarò aperta la seduta.

Il segretario Heuschling legge l'elenco degli esteri aderenti al Congresso nell'ordine seguente: *Amburgo*. Aderenti 3. Presenti 2. *Annover*. A. 3. P. 1. *Assia Cassel*. A. 1. Presente. *Assia (Gran Ducato d')* Id. *Austria*. A. 2. Presenti. *Baden*. A. 3. P. 1. *Baviera*. A. 2. P. 1. *Danimarca*. A. 2. Presenti. *Due Sicilie*. A. 1. Assente. *Egitto*. A. 2. Presenti. *Francia*. A. 20. P. 11. *Francoforte sul Meno*. A. 4 Presenti. *Gran Bretagna*. A. 25. P. 16. *Lubecca*. A. 1. Assente. *Norvegia*. A. 1. Assente. *Paesi Bassi*. A. 7. P. 5. *Portogallo*. A. 1. Presente. *Prussia*. A. 10. P. 7. *Sardegna*. A. 9. P. 1. [1] *Sassonia Reale*. A. 3. P. 1. *Spagna*. A. 1. Presente. *Stati-Uniti dell'America settentrionale*. A. 1. Assente. *Svizzera*. A. 4. P. 2. *Toscana*. A. 1. Assente. *Vurtemberga*. A. 3. Presenti. Totale degli aderenti esteri 111; dei presenti 65.

Successivamente si lessero i nomi dei 110 aderenti del Belgio, la massima parte dei quali intervennero alla adunanza generale ed a quelle delle sezioni, oltre a buon numero di semplici uditori.

Terminata questa lettura, il presidente provvisorio invita i membri a procedere alla costituzione dell'ufficio definitivo della presidenza generale: ma sulla proposta del dottore Villermé, uno dei rappresentanti della Francia, quello provvisorio venne per acclamazione proclamato definitivo. Il sig. Quetelet, rese le più vive azioni di grazie all'assemblea, a nome pure dei nuovi eletti per il solenne contrassegno di fiducia, propose a sua volta la nomina del ministro dell'interno a presidente d'onore. Con unanimi applausi venne accolta questa proposta. Il sig. Piercot, nell'esprimere la sua sincera gratitudine, protestò di non accettare l'attestato d'onoranza conferitogli come un omaggio personale da lui non meritato, ma bensì quale una ricompensa della sollecitudine del governo per creare e condurre a perfezione, per quanto lo comportano le umane instituzioni, l'opera cui i membri dell'adunanza erano venuti consecrare in Brusselle il loro tempo ed i loro studi.

Esposte con brevi e forbite parole alcune considerazioni sull'importanza dello scopo propostosi dai cultori tutti della statistica, d'accordo colla commissione centrale, narrò i progressi fatti nel Belgio in questa scienza, comprovati dalla relazione decennale testè fatta di pubblica ragione, e che riscosse universale encomio. Parlò dei benefizi cui è chiamata ad arrecare la statistica collo spandere nuovi lumi sui veri interessi dei governi e dei popoli, e collo stringere maggiormente i legami che uniscono fra loro le nazioni incivilite. Terminò dicendo essere felice il Belgio di poter contraccambiare con cordiale ospitalità le premure degli illustri scienziati stranieri accorsi a prendere parte al primo Congresso statistico di Brusselle..

All'eloquente ed applaudito dire del ministro fece seguito la proposta del conte Arrivabene di procedere, giusta la consuetudine, alla nomina di vice-presidenti generali scelti fra i membri appartenenti alle nazioni rappresentate al Congresso, e propose: per l'*Alemagna*, Mittermaier Carlo, prof. di giurisprudenza criminale nell'Università d'Eidelberga, consigliere intimo del granduca di Baden. *Austria*: il barone di Czoernig, direttore della statistica amministrativa nel ministero del commercio e dei lavori pubblici a Vienna. *Francia*: Villermé, dottore di medicina, membro dell'Istituto. *Gran Bretagna*: Farr Guglielmo, dottore di medicina, capo dell'ufficio di statistica generale a Londra. *Italia*: Bertini Bernardino, dottore collegiato di medicina, deputato al Parlamento Sardo. *Paesi Bassi*: G. Ackersdick, professore d'economia politica, di storia e di statistica nell'Università d'Utrecht. *Prussia*: Dieterici Guglielmo, dottore di medicina, direttore dell'ufficio di statistica a Berlino. *Spagna*: Ramon de la Sagra, membro corrispondente dell'Istituto di Francia. Questa proposta venne adottata per acclamazione.

Il presidente invita i vice-presidenti stati acclamati, a prendere posto al banco della presidenza; quindi sviluppa in un breve ed eloquente discorso lo scopo del Congresso, e le cagioni già da noi accennate che gli diedero origine, conchiudendo colle seguenti parole: « Entrare la statistica nella stessa fase di parecchie altre scienze di lei sorelle primogenite, le quali, del pari di essa, sentono il bisogno di servirsi d'un comune linguaggio e d'introdurre l'unità e l'insieme nelle loro indagini. » S'adotta successivamente, senza discussione di sorta, il regolamento per le sedute progettato dalla Commissione centrale; poi il sig. Ducpetiaux legge un sunto analitico del carteggio e l'indicazione delle opere di cui venne fatto omaggio al Congresso.

Giusta l'ordine del giorno il presidente invita i membri rappresentanti dei varii Stati al Congresso a dare contezza dell'ordinamento statistico dei loro rispettivi paesi. Il signor Bergsoe, professore d'economia politica e capo del dipartimento della statistica di Copenaghen espose per il primo le condizioni in cui versa questa scienza nella *Danimarca*: parlarono quindi: per la *Baviera* il signor Hermann, consigliere del ministero di finanze a Monaco: per l'*Austria* il barone Czoernig: per la *Francia* Alfredo Legoyt, capo dell'ufficio della statistica generale presso il ministero dell'agricoltura, del commercio e dei lavori pubblici: per la *Gran Bretagna* il già citato dottore Guglielmo Farr: per la *Sassonia Reale*: Alberto Weinlig, consigliere intimo nel ministero dell'interno a Dresda: per la *Spagna* Ramon de la Sagra: per il *Granducato* di Baden Carlo Mittermaier.

Interrogato alla mia volta intorno all'ordinamento della statistica nello Stato Sardo, risposi: avere Carlo Alberto nei primordii del suo regno creata una Commissione Superiore di Statistica per le provincie continentali dello Stato, la quale riunisce i documenti raccolti da commissioni stabilite in ciascuna provincia per farli di pubblica ragione. Oltre ai volumi già mandati fuori dalla detta Commissione, contenenti lavori di statistica generale, esser venuto in luce la *Statistica giudiziaria criminale*, e quella della *pubblica istruzione*: pubblicarsi mensilmente le cifre dei prodotti indiretti di tutto lo Stato: esistere parecchie pregievoli statistiche parziali: l'*Annuaire statistique* del 1752 (compilato da G. Stefani) contenere importanti materiali sulla popolazione, sull'industria, sul commercio, sulla navigazione, sulle stradeferrate costrutte ed in via di costruzione ecc., nel *Calendario generale del Regno* inserirsi annualmente molte interessanti notizie statistiche ecc. ecc.

Parlarono poscia il signor Baumhauer capo dell'ufficio della statistica nel ministero dell'interno all'Aja sui lavori statistici del regno dei Paesi Bassi: il sig. Paolo Sick segretario dell'ufficio di statistica a Stoccarda su quelli del Würtemberg, ed infine il signor Meyer di Knonau, direttore dell'ufficio degli archivi sopra quelli della Svizzera. Il signor Giuseppe Garnier, di Parigi, estensore in capo del *Journal des Economistes* avendo interrogato il presidente se non eravi comunicazione alcuna per parte della Russia, questi rispose che l'impero moscovitico non era rappresentato al Congresso per i motivi indicati nella risposta ricevuta dalla Commissione centrale, la quale era di qualche interesse al punto di vista della statistica. In questa risposta che ciascun membro poteva leggere a suo bell'agio era detto, se la memoria non falla, essere bastantemente noti al governo russo i documenti statistici occorrenti per la sua amministrazione interna per esser dispensato dal mandar delegati al Congresso di Brusselle, dei cui lavori la Russia avrebbe fatto il suo pro', qualora fossero riesciti ad utili risultamenti.

Prima di chiudere la seduta il presidente invitò i membri che si erano inscritti in una delle tre sezioni a riunirsi nelle sale per essi destinate onde procedere alla costituzione dei rispettivi uffizi.

Nei successivi giorni 20, 21 e 22 i membri del Congresso si radunarono regolarmente alle 9 mattutine nelle sezioni, continuando le sedute sino al mezzodì per quindi assistere alla seduta generale fissata per le 2 pom., nella quale i relatori delle tre sezioni davano ragguaglio dell'operato nel mattino. Mediante un sì assiduo lavoro vennero sciolte tutte le questioni contenute nel programma e distribuite nell'ordine seguente. I. *Sezione*: Organizzazione della statistica — Censimento della popolazione — Territorio: Catasto — Emigrazioni. II. *Sezione*: Statistica dell'agricoltura, dell'industria e del commercio. III. *Sezione*: Bilancio economico delle classi dei braccianti — Censimento degl'indigenti — Statistica dell'istruzione: dei delitti e crimini, e della loro repressione.

Tralascio dal far parola della seduta generale del 22, onorata dalla presenza dell'ottimo re Leopoldo accompagnato dai due principi suoi figli, e del pranzo di corte nel giorno successivo cui vennero convitati i presidenti e vice-presidenti del Congresso e molti altri distinti membri stranieri: del banchetto per sottoscrizione al quale sedettero 120 membri: del libero accesso ai musei, biblioteche, gallerie, ed istituti d'ogni maniera colla semplice presentazione della carta d'iscrizione di membro del Congresso: nè delle molte altre dimostrazioni d'onoranza, di cordiale ospitalità e di squisita cortesia, per nulla inferiori a quelle date nell'anno precedente ai scienziati esteri che intervennero al Congresso generale d'Igiene.

B. Bertini.

(1) *I nomi dei nove Sardi aderenti al Congresso sono i seguenti:*

Avogadro di Quaregna conte Amedeo, membro della Reale Accademia delle Scienze, e della Commissione superiore di statistica — Bertini Bernardino, consigliere emerito della Facoltà medico-chirurgica nella Regia Università, membro della suddetta Commissione, e del Consiglio superiore di Sanità, deputato al Parlamento — Bonino Gian Giacomo, membro del Collegio medico-chirurgico, della predetta Commissione e Consiglio superiore — Derossi di Santa Rosa conte Teodoro, ispettore generale dell'Erario — Giulio Carlo, professore di meccanica nella R. Università, membro della predetta Commissione e della Reale Accademia delle Scienze, senatore del Regno — Mancini Pasquale, professore di diritto pubblico esterno ed internazionale privato nella R. Università — Pinchia Carlo, consigliere nella Corte d'appello di Torino, presidente della Commissione di statistica giudiziaria dello Stato — Salmour (di) conte Roggero, membro della Commissione superiore di statistica, deputato al Parlamento — Trompeo Benedetto, dottore di medicina, membro della predetta Commissione e del Consiglio superiore di sanità. Stante l'assenza involontaria degli altri compaesani, fu riservato a me solo l'onore di rappresentare la Sardegna nella triplice qualità di delegato del Governo, della Reale Accademia medico-chirurgica, e del Municipio di Torino.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino, 19 ottobre.*

Ieri a sera sotto pretesto della carezza del pane ebbe luogo un assembramento, il quale come al solito si accrebbe d'assai pel concorso degl'istigatori e dei curiosi. L'autorità di pubblica sicurezza la quale sin dal mattino aveva qualche sentore di quanto volevasi tentare da alcuni perturbatori aveva prese le opportune disposizioni all'oggetto di poter reprimere ogni disordine. Vennero fatte le intimazioni volute dalla legge e si è addivenuto a qualche arresto. Il Governo fermamente deciso a non tollerare che si turbi in qualsiasi modo la tranquillità pubblica, provvederà energicamente a tutela dell'ordine ove mai alcuni sconsigliati cercassero di rinnovare i tentativi di ieri sera.

Oggi venne affisso il seguente Avviso:

AMMINISTRAZIONE DI PUBBLICA SICUREZZA.

Questura della Città e Provincia di Torino.

Ieri sera assembramenti e tentativi criminosi con vociferazioni vennero a turbare la calma consueta della Capitale. La carezza del pane esagerata dalle suggestioni di alcuni tristi che mendicano tutti i pretesti per suscitare torbidi, traviò molti inesperti, i quali non riescono a discernere fin dove l'azione dei Governi possa lottare colla forza delle cose.

Il Governo del Re è determinato di non tollerare altri atti che quelli che consuonano colla legalità, dei quali non havvi penuria sotto le istituzioni che reggono questi Stati: ed atti legali non sono le manifestazioni tumultuose della piazza, le quali se furono represse con energia al primo apparire, lo sarebbero con tutto il rigore assentito dalle Leggi, qualora si rinnovassero.

Pertanto si esortano tutti i pacifici cittadini a tenersi lontani da ogni attruppamento che seguisse nella via pubblica, poichè la confusione non lascia sempre distinguere il curioso dal reo.

Torino, il 19 ottobre 1853.

L'Intendente reggente la Questura,
Gallarini.

— *Milano, 13 ottobre.* Si legge nell'*Eco della Borsa*:

Corre voce che la direzione centrale per le pubbliche costruzioni sia per essere tolta, e affidata alle luogotenenze in Venezia e Milano; il referato per le strade e opere idrauliche sarà così rimesso in attività, quando pure non fosse sufficiente il personale. In Verona rimane un ispettorato per l'esercizio delle stradeferrate.

— *Roma, 9 ottobre.* Si legge nella solita corrispondenza particolare del *Messaggere di Modena*:

Il Santo Padre ha determinato di non recarsi nelle ferie autunnali alla villa di Castelgandolfo; bensì, per ricreare un cotal poco lo spirito e ristorare le forze, si dispone a fare qualche gita dalla mattina alla sera nelle terre suburbane. Giovedì si condusse a Monterotondo in Sabina, città compresa nella provincia di Rieti; giovedì prossimo andrà forse alla Via Appia o nelle campagne tiburtine.

È giunto in Roma monsig. Stefano Rossi, pro-legato della provincia ravennate; dopo l'attentato, di cui vi scrissi nella corrispondenza del 26 agosto, sembra ch'egli sia per ricevere un'altra destinazione. Non si conosce ancora chi sarà preposto al governo della nominata provincia. Non è fuori di probabilità che la delegazione di Viterbo sia data a monsignor Achille Ricci, uditore del Camerlengato.

È stato definitivamente composto l'uffizio della consulta per le finanze; esso è sotto la direzione e sorveglianza del cardinale Savelli presidente. I ragionieri, che fanno parte dell'uffizio stesso, sono per ora incaricati di preordinare i materiali per la sindacazione dei conti consuntivi che la consulta assume di fare nella imminente sessione 1853-54.

I lavori per la conduzione e diramazione del gaz si vanno praticando con molta alacrità; e l'intraprendente si ripromette di poterli affrettare per guisa che nel prossimo dicembre, nella notte del Natale, sia illuminata dal fluido radiante la Via Papale dal Vaticano al Quirinale e la Esquilina dal Quirinale alla Basilica Liberiana.

Svizzera. Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

Da Langnau si ha che la sera del 13 è saltato in aria quel molino a polvere; ma che per buona sorte in quel momento non vi si trovava alcuno.

— *Ginevra.* Questo consiglio di Stato, sino dal 27, si è rivolto al consiglio federale interessandolo a diminuire provvisoriamente il dazio d'entrata sul bestiame e sugli altri oggetti di vettovaglie.

— *Ticino.* Da alcuni giorni la *Democrazia* va pubblicando indirizzi di società di carabinieri e di clubs di operai al governo, in cui è manifestata la loro simpatia al medesimo, in opposizione alle vive censure fattegli da alcuni giornali.

Il giornale stesso annuncia l'arrivo a Bellinzona della deputazione ticinese, reduce da Berna, la quale ebbe subito una conferenza col consiglio di Stato. Quel foglio crede poter ammettere che nelle trattative fra la deputazione ed il consiglio federale siasi riuscito a concertare di riassumere le trattative col gabinetto di Vienna.

— La *Nuova Gazzetta di Zurigo* ha per corrispondenza da Berna del 13 la partenza della deputazione, ed aggiunge:

« Dicesi che il consiglio federale aspetti proposizioni definitive del consiglio di Stato del Ticino per le eventuali trattative coll'Austria. »

Francia. *Parigi, 16 ottobre.* Il *Moniteur* non ha oggi parte ufficiale.

— Si legge nella *Patrie*: Si è pubblicato un dispaccio telegrafico privato di Marsiglia, in data del 15, annunziante che ordini giunti a Tolone aveano prescritto l'armamento immediato delle fregate a vapore il *Vauban*, il *Descartes*, il *Cacique*, l'*Asmodeo*, il *Montezuma* e il *Panama*. Questa notizia è compiutamente inesatta.

Questi legni sono da lungo tempo in commissione di porto, e perciò disponibili, ma nessun ordine è stato dato pel loro armamento.

Spagna. *Madrid, 11 ottobre.* Ieri si tenne nelle sale del capitalista Collado una riunione di senatori e di deputati appartenenti al partito esaltato; l'obbietto della riunione era di concertarsi sull'andamento da seguire durante la sessione parlamentare.

Inghilterra. *Londra, 15 ottobre.* Leggesi nel *Globe*:

La flotta dell'ammiraglio Corry, sulla destinazione della quale erano corse varie voci, è destinata a gittar l'àncora a Spithead.

Alemagna. Leggesi nella *Patrie*:

Tutte le corrispondenze dell'Alemagna e degli Stati del Nord si occupano delle cose d'Oriente. Il gran fatto della neutralità armata delle due potenze, Austria e Prussia, pare omai sicuro; ma il punto più importante sta nel sapere a quali condizioni questa neutralità è accertata.

Credesi in generale che in seguito ad un recente accordo la Prussia e l'Austria intendano rimanere neutrali fino a tanto che le ostilità, se sopraggiungono, resteranno circoscritte fra la Russia e la Turchia; è utile che questa politica, la quale risulta dai fatti diligentemente studiati e dai recenti ragguagli, sia ben conosciuta per essere esattamente apprezzata.

E. Leone gerente.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

19 ottobre 1853.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 sett. C. della matt. in c. 92 75 50
1849 5/0 1 lugl. C. C. del g. p. d. la b. in c. 94 93 75
1851 5 0/0 1 giug. Contr. del g. p. d. b. in c. 90 50
C. della matt. in c. 90 25
1850 Obbl. 1 agos. C. della matt. in c. 955

Fondi Privati.

Cassa di Comm. ed Indus. C. d. g. p. d. b. in c. 570 570
C. della matt. in c. 570
Ferr. di Cuneo 1 lug. C. del g. p. d in c. 560
Ferrovia di Novara C. del g. p. d. b. in c. 528 525
c. della matt. in c. 526
Id. id. tutto pagato C. del g. p. d. b. in c. 491
Azioni Transatlantiche. C. della matt. in c. 937 50

Borsa di Parigi, del 18 ottobre

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	» »	72 40 72 60
id. . . .	4 1/2 0/0	» »	99 45 99 30
Fondi Piemontesi .	1849 5 0/0	94 00	» » » »
id Prest. Rotsch.	1853 3 0/0	59 00	» » » »

TEATRI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La drammatica compagnia Toselli e Colombino diretta dall'artista Modena recita: *Lazzaro il mandriano.*

TEATRO D'ANGENNES (8) La Compagnie Française sous la direction de Monsieur Eugène Meynadier représente: *Le collier de perles.*

TEATRO NAZIONALE (ore 7 1/2) Opera buffa del Maestro Villanis *Il matrimonio d'una cantante*, con ballo *La distruzione del regno delle Fate*, del Coreografo Monticini.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La compagnia Giardini recita: *Galileo Galilei*, 4.ª replica.

TEATRO SUTERA (ore 8) La Drammatica Compagnia Lecchi e Baraccani diretta dall'artista Vivarelli rappresenta: *Il genio buono ed il genio cattivo.*

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *Il gran giudizio di Carlo Magno*, con balletto.

TEATRO DA S. ROCCO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *Carlotta Corday*, con ballo, *Le colombe d'amore.*

Presso i principali Librai dello Stato

ETUDES
sur la
NAVIGATION TRANSATLANTIQUE
au point de vue
DE L'EUROPE ET EN PARTICULIER DE L'ITALIE
suivies de documens relatifs
A LA COMPAGNIE TRANSATLANTIQUE
DE GÊNES

SOCIETA' ANONIMA
DELL' ILLUMINAZIONE A GAZ

I signori Azionisti sono avvisati che il 21 ottobre corrente, alle ore 6 sera, avrà luogo l'adunanza, conforme ai Regolamenti, nel solito locale all' officina a PORTA NUOVA, per l' oggetto di dar loro comunicazione dell' operato alla verificazione della contabilità, e del verbale dell' ultima Assemblea Generale tenutasi.

STRADAFERRATA DI PINEROLO

L' Amministrazione della Società Anonima della Ferrovia di Pinerolo, stante la quantità delle provviste in corso, non che il progredimento delle espropriazioni e dei lavori, ha deliberato in sua seduta d' ieri, di chiedere agli Azionisti il pagamento del 3.° e 4.° Decimo, cioè L. 50 per caduna azione, a senso dell'art. 7 dello Statuto.

Il versamento dovrà eseguirsi dal giorno 25 corrente ottobre a tutto il 10 venturo novembre, termine di rigore, nella Cassa della Società, presso la ditta Giuseppe Malan e Comp., via S. Filippo, num. 14, piano terreno, e saranno in tale circostanza scambiate le ricevute nominative contro i certificati interinali d'azione al portatore.

Torino, il 7 ottobre 1853.

Per l' Amministrazione
Il V.-Presidente ROBERTO SOLDATI.

STRADAFERRATA
DA SANTHIA' A BIELLA

I signori Azionisti sono invitati ad intervenire all' Adunanza Generale che avrà luogo l' 8 novembre a mezzodì, all' oggetto di esaminare gli Statuti Sociali, ed addivenire alla stipulazione dell'atto costitutivo della Società. Con altro avviso s' indicherà il locale.

AI PADRI DI FAMIGLIA

Si fa sapere, che il paese di S. BENIGNO, nel cui palazzo e seminario abbaziale fu eretto, or fa un anno, un Collegio-Convitto sotto la direzione dei Preti della Dottrina Cristiana, appartenendo alla provincia di Torino, e trovandosene a poca distanza, le lettere indirizzate al detto Stabilimento vogliono avere sulla soprascritta: *Torino per S. Benigno*; affinchè non intervenga, che vadano ad altri paesi dello stesso nome, e se ne abbia perciò un increscevole ritardo.

COLLEGIO-CONVITTO DI CHIERI

Le Scuole della 2.a, 3.a e 4.a elementare sino alla filosofia inclusivamente sono nell' interno del Convitto, la cui direzione è tuttora affidata al Professore Olivero, al quale uopo è dirigersi pel programma, e per l' accettazione degli Allievi.

COLLEGIO-CONVITTO DI CHIVASSO

Il sottoscritto per norma dei genitori notifica, che il prezzo della pensione mensile per i convittori è fissato a L. 35 al mese, da pagarsi di trimestre in trimestre anticipatamente. Essendo poi due fratelli, il medesimo sarà ridotto a L. 32, ed a L. 28 se fossero più di due. Le altre condizioni per l'accettazione sono quelle stesse dell'anno scorso, pubblicate nel Foglio Ufficiale, num. 172.

Il trattamento consiste in due pietanze alla mattina, una alla sera, minestra, formaggio o frutta mattina e sera, un quarto di litro di vino per pasto a ciascuno, pane a soddisfazione non solo a pranzo e cena, ma anche a colezione e merenda.

D. VITTORIO BALEGNO *Rettore.*

PENSIONATO IN VILLAFRANCA-PIEMONTE

Dietro superiore autorizzazione già ottenuta si aprirà pel 1° prossimo novembre un pensionato in Villafranca-Piemonte, paese di aria salubre. Tale pensionato comprenderà quattro scuole elementari e quelle di latinità sino alla quarta inclusivamente.

Tanto si notifica onde chi vorrà approfittarne possa rivolgersi in tempo al Rettore sottoscritto.

Canonico Deyla Gio. Antonio.

COMUNE DI ALPIGNANO

Si desidera un Maestro approvato per le scuole elementari, preferibilmente sacerdote, coll'annuo stipendio di L. 600 oltre l'alloggio. Dirigersi per ulteriori informazioni al sig. Sindaco del luogo suddetto.

COMUNE DI COAZZE

Trovasi vacante la condotta di Medico-Chirurgo collo stipendio di L. 400 circa; chi vi aspirasse può dirigere la sua domanda coi voluti recapiti al sottoscritto.

Coazze, il 12 ottobre 1853.

G. GIOVALE, *Sindaco.*

Il COLLEGIO CONVITTO DI RIVAROLO CANAVESE continua nel prossimo anno. — La pensione intiera è fissata a L. 30; la mezza a L. 18.

Ricetta alla malattia dell'uva, foglia gelsi e frutta, cioè grandine, brina, morone, marino, brusola e crittogama, L. 1. In Ivrea presso l'ex-farmacista Zocca Emanuele.

NAVIGAZIONE RIUNITA
DEI PIROSCAFI
SARDI, NAPOLITANI E FRANCESI

Itinerario del mese di Ottobre 1853

PARTENZE DA GENOVA

LINEA D'ITALIA

8.bre 20 **Postale Francese** . » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina, Malta (*e scali del Levante*)
» 22 **Dante** . . . . . » Nizza
» 23 **Languedoc** . . . » Livorno, Civitavecchia e Napoli
» » **Mongibello** . . . . » Marsiglia
» 25 **Ville de Marseille** » Marsiglia
» **Dante** . . . . . » Livorno
» 26 **Castore** . . . . . » Livorno, Civitavecchia e Napoli
» 27 **Postale Francese** . » Marsiglia
» 28 **Mongibello** . . . . » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
» 29 **Dante** . . . . . . » Nizza
» » **Maria Antonietta** . « Marsiglia
» 30 **Corriere Siciliano** » Marsiglia
» » **Postale Francese** . » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina, Malta (*e scali del Levante*)

LINEA DI SARDEGNA

Ottobre 1, 10 e 20 partenze per **Cagliari**
» 5, 15 e 25 dette » **Portotorres**

LINEA DI TUNISI

8.bre 1 e 20 partenze (mediante trasbordo in CAGLIARI)

Indirizzo, per avere schiarimenti e fissarne il passaggio, in GENOVA *ai rispettivi Uffizi, ed in* TORINO *ai signori* FRATELLI BONAFOUS, *via D'Angennes, num.* 37

SOCIETA' ANONIMA
per somministrazione di locali opportuni alla Società Promotrice delle Belle Arti, in Torino

AVVISO

Con Decreto Reale del 6 corrente essendosi approvati gli Statuti di detta Società, il Comitato promotore della medesima invita tutti gli Azionisti ad intervenire all' Adunanza Generale, che avrà luogo nel solito locale del Pallacorda, venerdì 28 corrente, alle ore 11 precise antimeridiane, per eleggere i membri del Consiglio d'Amministrazione, locchè si fa tanto più urgente, quanto più occorrono immediate provvidenze.

Torino, il 15 ottobre 1853.

Il Comitato
Solaro marchese — Faldella notaio — Caccia conte — Malvano Moise — Fondini medico — Leoni ing.re — Mossone geometra.

BONJOUR

Peintre de portraits, faisant un petit séjour en cette ville, peut assurer d'une parfaite ressemblance les personnes qui désireraient se faire peindre. Son genre est à l'huile, et dans toutes les dimensions. Ses prix varient suivant le format ou les accessoires. M.r BONJOUR est déjà favorablement connu en cette ville par les nombreux portraits qu'il y a faits dans un séjour précédent.

On peut voir de ses ouvrages chez M.r Maggi et chez M.r Toscanelli, libraire en face l'église de S.t-François, sous les portiques de Pô.

On peut aussi voir, du même auteur, chez M.r Maggi, une très-belle copie de la Communion de S.t-Jérôme faite devant l'original même au Vatican.

Son atelier Place du Théâtre National, 43, 3.me étage.

CHIAPPERA, Ottico e fabbricante
via Po, baraccone *rimpetto al Caffe della Lega Italiana*

Ha ricevuto un assortimento Cannocchiali da teatro e occhialetti d'ogni genere, di forme eleganti, a modici prezzi.

CAMBIAMENTO D'ORARIO
delle Vetture
TRA CARMAGNOLA, BRA, ALBA E DOGLIANI
in coincidenza colla stradaferrata di Savigliano

DA CARMAGNOLA *per*

ALBA, BRA { *dopo l'arrivo del 1.° convoglio da Torino*
Id. e DOGLIANI *id.* 2.° *id.*

DA BRA *per* { CARMAGNOLA a ore 6 antim.
» » *id.* » 12 30 »
» ALBA *per* *id.* » 1 30 pom.

NB. Per l' assicurazione dei posti in Torino l' Ufficio trovasi in via dell' Arcivescovado, accanto all'Albergo del Moretto.

I Concessionarii
PIUMATI *e* PETTIT

DA AFFITTARE
per la prossima invernale stagione

ALLOGGIO mobigliato di 10 membri, scuderia e rimessa, sullo stradale del Re, casa Copasso, piano nobile. Rivolgersi al portinaio.

Bell' ALLOGGIO di 7 membri, al mezzodì, con o senza mobili, da rimettere, in via Nuova, num. 17, piano 2.°

Vendita di Stabili
DELL' ORDINE MAURIZIANO
A CORTAZZONE E CORTANDONE

Nei giorni infra accennati dell'entrante ottobre, a cominciare dalle ore 10 precise di mattina, in Asti, e nella sala maggiore del Palazzo Municipale, si procederà alla vendita per mezzo di incanti e di lotto in lotto, a favore dell'ultimo e miglior offerente, all'estinzione della candela vergine, in aumento dei rispettivi prezzi di stima, indicati nei tiletti che si stanno pubblicando, dei beni stabili formanti parte dei poderi di Cortazzone e Cortandone, spettanti all'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, ripartiti come segue:

Incanto del 19 ottobre.

Num. 22 lotti, composti di ett. 11 (giorn. 29) circa di beni sul territorio di Cortazzone, divisi in 9 pezze di prato, regioni *Pratimone* e *Lunero*, e 13 di campo, regioni *Valpitora*, *Pertorengo* e *Varina*.

Incanto del 22 detto mese.

Num. 19 lotti formati di ett. 10 (giorn. 26, 30) circa di beni, territorio suddetto, ripartiti in 4 pezze campo, regioni *Varina*, *Casaretto*, e *Vaslengo*, due distinte pezze prato e campo unito, regione *Pianche*; due vigna, pascolo e campo, ed altra vigna e campo, regione *Vasia*; altra pascolo prato e campo, una di campo, pascolo, prato alpestre e prato, nella valle uniti; altra prato nella valle, prato alpestre e campo, e cinque di prato e campo; tutti otto questi ultimi lotti, regione *Casaretto* suddetta, e due pezze vigne nelle regioni *Vasia* e *Vaslengo*.

Incanto del 26 stesso mese.

N. 24 lotti, conflati di ett. 16, 70, 75 (g. 44) circa di beni, di cui 13 lotti posti sul territorio di Cortazzone, e 11 su quello di Cortandone, divisi per Cortazzone in 7 campi, region *Vaslengo*, *Peraficcia*, *Valpasserino*, *Pertorengo*, *Casale*; un pessereto e campo unito, regione *Vaslengo*, campo e bosco di castagni, regione *Casale*; due altri pessereti e prati, regione *Vaslengo*, ed in una pezza prato, regione *Casale*; e per Cortandone in otto campi nelle regioni *Vescorello*, *Monfenrino*, *Sarzina* e *Prato Bandrano*; campo e vigna, regioni *La-Bra* e *Roncallo*, formanti un sol lotto; e canapaio e campo pure in un sol lotto, regioni *Piacenza*, *Cuccarello* e *Paracollo*.

I capitoli degli oneri e condizioni relative, assieme alla particolareggiata descrizione dei beni, col loro rispettivo prezzo d'estimo, sono visibili, in Asti nell'ufficio del notaio delegato Lorenzo Polledro; in Cortazzone presso l'Economo dell'Ordine Mauriziano, ed in Torino negli ufficii dello stesso Ordine a Porta d'Italia.

Torino, il 29 settembre 1853.

DA VENDERE

CASCINA con casa colonica ed abitazione civile, di ett. 28 (giorn. 73 circa), sul territorio di Savigliano, distante quasi 5 chilometri (2 miglia) dalla città, in bella posizione e buono stato di coltivazione, con terreno fertile e diritti d'acqua. — Dirigersi all'ufficio del notaio coll. F. Negro in Savigliano.

DA VENDERE

Una quantità di Legna di rovere da tetto ed in ottimo stato, cioè *banchine*, *travi da soffitte*, ecc.

Recapito dal portinaio via di Dora Grossa, num. 26, corte detta dei bagni di S. Dalmazzo.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

APPARTAMENTO signorile, tutto in nuovo, di 10 camere, prospicienti la via di Dora Grossa, al 3° piano.

Altro di 5 camere, e due soppalchi prospicienti la piazza Susina. — Recapito dal portinaio num. 26, corte detta dei Bagni di S. Dalmazzo, in Dora Grossa.

DA VENDERE AL PRESENTE

CASA civile e rustica, con ett. 3, 45 (giorn. 9, 10) di beni campivi ed altenati, popolati di varie piante fruttifere ed altre, in territorio di Rivoli.

Per gli opportuni schiarimenti e condizioni dirigersi al sig. Rosso Carlo, ai Macelli di Po, al n. 8, Torino.

DA AFFITTARE *per il 1.° gennaio 1854*

Due BOTTEGHE con ampio locale annesso, via dei Mercanti, num. 2, casa Sillano. — Recapito al portiere.

DA VENDERE

Un' *Américaine* nuovissima. — Recapito al portiere di casa Antonino, via del Rosario.

DA AFFITTARE IN MONCALIERI: Alloggio di 3, 6 o 9 membri con bel terrazzo sulla piazza. — Far capo ivi dal signor Mora salsamentario.

DA VENDERE *al nuovo edifizio da seta presso Mathi*: Macine e ordigni per torcere olio di noce e canape.

DA AFFITTARE

APPARTAMENTO di 12 membri, via della Consolata, n.° 12, casa Paesana, 4.° piano. — Il fitto è di Ln. 900.

DA VENDERE

CORPO di CASA posto in Torino, viale di S. Barbara, dell'annua rendita oltre alle L. 2,000.

Per le opportune notizie dirigersi in Torino dal notaio coll. C. F. Albasio, via d' Italia, num. 7.

DA AFFITTARE IN MONCALIERI
pel SS. Natale, unitamente o separatamente

Due BOTTEGHE, cinque camere attigue, due magazzini, laboratorio e varie cantine, in via di S. Croce.

DA AFFITTARE *con o senza mobili*

Undici CAMERE al piano nobile, con cantina e legnaia, via S. Tommaso, num. 4.

DA AFFITTARE *pel prossimo Natale*

Ampio LOCALE ad uso di fabbrica, magazzini ed alloggio, in Valdocco, casa Filippi. — Recapito ivi.

DA VENDERE

CASA mobigliata in Revigliasco, vicino a Moncalieri, di sei membri, cantine e orto, in amena posizione e bella veduta. Far capo in Revigliasco al notaio Taccone.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. ~~251~~ 249 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1853

GIOVEDÌ 20 OTTOBRE

In Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col mezzo di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino . . . L.	40	21	11
Per le Provincie . . »	48	25	13
Per l'Estero (franco ai confini) »	50	26	14

Inserzioni: Volontarie 50 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 19 ottobre.*

Ieri fu pubblicato il seguente Manifesto:

IL SINDACO DELLA CITTA' DI TORINO.

Alcuni traviati ai quali si aggiunsero in seguito uomini di mal affare e di sinistre intenzioni tentarono ieri sera di turbare l'ordine pubblico col pretesto dell' incarimento del pane.

Quando pure il prezzo del pane fosse straordinariamente incarito, la qual cosa però non è, l' immancabile mezzo per farlo ancora aumentare sarebbe di turbare la tranquillità pubblica, diminuendo la fiducia sulla quale si appoggia il commercio.

I fatti sommamente biasimevoli e criminosi ieri sera accaduti, sono tanto più da deplorarsi in quanto che essi ebbero luogo appunto dopo che il Governo aveva già dati i savi provvedimenti ben noti per favorire l'arrivo dei grani forestieri, e mentre il Governo e il Municipio attendono con ogni sollecitudine a provvedere lavoro per le classi operaie nella prossima invernata.

Le condizioni annonarie del paese essendo ben lontane dall' essere sufficienti per ispiegare il tumulto di ieri, è troppo evidente che gli autori di questi disordini sono creduli e ciechi istromenti di partito.

Concittadini!

Permetteremo noi che alcuni pochi uomini spinti al male da oscuri raggiratori, dai nemici dello Statuto, del Re, e del Paese abbiano a compromettere la nostra patria, a manomettere le nostre libertà?

Persuaso il Sindaco che l'immensa maggioranza dei cittadini, la quale diede già tante prove di devozione e di affetto al Re, allo Statuto ed al Paese, vorrà anche in questa circostanza mantenere l'acquistata fama, è convinto che nessuna turbolenza sarà per rinnovarsi; ove poi contro ogni aspettazione nuovi scandali si avessero a lamentare, allora egli fa assegnamento sull'energico contegno della Guardia Nazionale e di tutti gli onesti cittadini, l'efficace concorso dei quali non ebbe mai a mancare ogniqualvolta l'Autorità si rivolse al loro patriotismo.

Torino, dal Civico Palazzo, 19 ottobre 1853.

NOTTA.

REGIA CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Adunanza del 12 *ottobre* 1853.

Approvato il processo verbale della preceduta adunanza e sentita la lettura della corrispondenza che ebbe a seguire dopo la stessa ultima riunione raggirantesi su materie riguardanti puramente la regolarità delle pratiche d'ufficio, la Camera ha sentito con piacere ed ha a piena unanimità approvate le disposizioni fattesi dal Vice-Presidente, in conformità del voto emessone da speciale Commissione, e pubblicate nelle notificazioni del 10 di settembre e 4 del corrente mese per facilitare agli artisti ed industriali di queste provincie il mezzo di inviare dei loro prodotti alla esposizione che il Municipio e la Camera di Commercio di Genova hanno determinato di aprire al pubblico per festeggiare l' arrivo in quella città dei primi convogli della stradaferrata dello Stato.

Ha pure approvati unanimamente i concerti stati presi dal Vice-Presidente e dalla Commissione ispettrice della Condizione col sig. Rogeat, fabbricatore degli apparati di recente inventati per il condizionamento delle sete, con un nuovo sistema già avvantaggiosamente sperimentato a Lione ed a Parigi, e che ora sta adottandosi in una delle Condizioni di Milano.

Autorizza lo acquisto di due di tali apparati da introdursi nel nostro stabilimento al fine di esperimentare non tanto il nuovo processo di condizionamento, quanto il combustibile cui meglio convenga, nelle particolari circostanze del nostro paese, dare la preferenza per il riscaldamento degli apparati di essiccazione, ed autorizza in pari tempo la stessa Commissione a fare tutte quelle altre disposizioni che ad un tal fine si potessero riconoscere opportune.

Approva del pari ad unanimità il rapporto fattole da speciale Commissione circa il progettato stabilimento per lo assaggio normale delle sete, per la erezione di quale stabilimento già emanò in massima la superiore autorizzazione. La Commissione nel suo rapporto dà il progetto dei locali che potrebbero a ciò destinarsi nel Palazzo stesso della Camera con l'aggiunta dell'elevazione, non troppo costosa, di alcuni metri d' un corpo interno dell'edificio; propone il personale che sarebbe a designarsi nella pianta dello stabilimento con sensibile economia in confronto al personale calcolato nella prima proposta; ed anche per il materiale dello stabilimento avrebbe essa rinvenuto un mezzo per averlo a discreto prezzo a vantaggio dell'esercizio da intraprendersi non che di quello degli attuali assaggiatori; suggerisce infine come avrebbero a descriversi nel bilancio i fondi occorrenti, i capitoli da cui potrebbero essere stralciati, le economie che a ciò potrebbero essere destinate.

Avuta la superiore approvazione, che si attende, sulle adottate particolareggiate proposte, la Camera si riserva di occuparsi poi della formazione della pianta del personale in relazione al bilancio, dei regolamenti di esercizio e delle altre disposizioni che saranno richieste dalla qualità del nuovo stabilimento, che, assumendo il carattere di cosa pubblica, vorrà essere rivestito della autenticità ufficiale.

Postala in discussione conchiude non potersi opinare che sia ammessa la domanda di privilegio esclusivo innoltrata dai signori fratelli e cugini Lasagno per un nuovo processo di ridurre in ferro la ghisa, contro cui si fecero delle opposizioni dai signori B. Mongenet, Alessandro Gervasone e dalla ditta Cavallo e Comp., pure proprietarii di usine nella stessa valle d'Aosta.

In fine sente la relazione fattagli dal sig. cavaliere professore Abbene, suo delegato, sulla fabbrica di zolfanelli fosforici esercita in Carignano dai signori Luigi Tabasso e Comp., dove ha egli sig. cavaliere ritrovata in esercizio la macchina privilegiata per il taglio dei fusellini.

L' adunanza è poi sciolta.

MINISTERO DI FINANZE.

Quadro comparativo dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio riscossi durante il mese di settembre 1853 *negli Stati di Terraferma, con quelli dello stesso mese del* 1852.

	1853		1852		DIFFERENZE in più		DIFFERENZE in meno	
Stradeferrate	387,350	59	249,096	67	138,253	92	»	»
Insinuazione e tabellione	621,918	59	661,737	44	»	»	39,818	85
Emolumenti delle sentenze e R. provvisioni	78,986	56	88,301	09	»	»	9,314	58
Dritti sugli atti giudiziarii	53,556	83	51,288	66	2,268	17	»	»
Ipoteche	31,880	84	28,701	90	3,178	94	»	»
Esazioni Demaniali. Fitto beni e case; Fitto canali, ponti, ecc.; Censi, canoni, livelli e prestazioni diverse; Crediti Demaniali; Prezzo vendita beni autorizzata con Patenti 17 maggio 1852	68,972	»	130,726	42	»	»	61,754	42
Multe e pene pecuniarie	18,033	10	33,975	93	»	»	15,942	83
Rimborso spese di giustizia	19,397	43	31,965	34	»	»	12,567	91
Rimborso spese anticipate dai collegii notarili	441	25	182	93	258	32	»	»
Depositi per le cause di revisione	2,275	»	3,527	50	»	»	1,252	50
Dritti di successione	256,886	24	188,254	55	68,631	69	»	»
Tassa sui corpi morali o mani morte	65,668	48	65,801	77	»	»	133	29
Tassa sulle vetture pubbliche	819	31	163	45	655	86	»	»
Dritti per passaporti all'estero, visto dei medesimi	61,514	50	48,204	»	13,310	50	»	»
Libretti degli operai e delle persone di servizio	440	75	235	»	205	75	»	»
Dritti di visita delle spezierie ed altre officine di sanità	8,659	20	5,278	60	3,380	60	»	»
Tassa sulle usine	»	»	104	»	»	»	104	»
Carta bollata	297,162	47	303,710	09	»	»	6,547	62
Carta filigranata per le carte da giuoco e Tarocchi	7,104	»	8,691	»	»	»	1,587	»
Ricuperamento prezzo munizioni da guerra	198	32	98	45	99	87	»	»
Dritti per l'ammessione agli esami e spedizione di patenti di capitano di marina	330	80	264	»	66	80	»	»
Dritti per spedizione delle patenti di nazionalità di legni	651	80	1,159	68	»	»	507	88
Dritti fissi di navigazione e dritti per licenza di pesca in mare	1,741	60	23,288	24	»	»	21,546	64
Provento effetti ricuperati dai naufragi	96	18	4	22	91	96	»	»
Ritenuta sulla paga dei marinai mercantili	1,792	13	»	»	1,792	13	»	»
Prodotti dell'istruzione pubblica	1,947	70	1,521	»	426	70	»	»
Finanza dei notai, misuratori, sensali (residui)	207	12	529	33	»	»	322	21
Prodotti del telegrafo elettro-magnetico	22,509	35	4,160	13	18,349	22	»	»
Arginamento dell'Isère e dell'Arc in Savoia	14,000	»	»	»	14,000	»	»	»
Prodotto vendita straordinaria di stabili demaniali	52,046	61	27,519	76	24,526	85	»	»
Tassa per assicurazioni marittime	19,984	50	»	»	19,984	50	»	»
Rimborso quadri sinottici	»	»	46	05	»	»	46	05
	2,096,573	25	1,958,537	20	309,481	78	171,445	73

Differenza in più	309,481	78
Id. in meno	171,445	73
Resta in più	138,036	05

Quadro dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio di Terraferma del mese di 7bre 1853, in paralello con quelli dello stesso mese delle seguenti annate:

1853		1852		1851		1850		1849	
2096573	25	1958537	20	1630087	42	1309668	65	911731	06

RISULTATO

in più rispetto al 1852 L. 138036 05
» » 1851 » 466485 83
» » 1850 » 786904 60
» » 1849 » 1184842 19

Quadro dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio di Terraferma riscossi durante li primi nove mesi del 1853, in paralello con quelli dei suddetti mesi delle seguenti annate:

1853		1852		1851		1850		1849	
19679211	30	19802401	44	14488210	73	11987967	09	8938882	96

RISULTATO

in meno rispetto al 1852 L. 123190 14
In più { » 1851 » 5191000 57
» 1850 » 7691244 21
» 1849 » 10740328 34 }

Il Segretario Capo della 2ª Divisione
DELLA LONGA

Dal Ministero di Finanze, addì 19 ottobre 1853.

FATTI DIVERSI. — CONGRESSO AGRARIO IN CHIAVARI. — Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Ieri (16) ebbe luogo l'ultima radunanza del Congresso agrario raccoltosi in questo seminario, ed ebbe fine giusta il consueto colla distribuzione dei premi.

I tempi che durano perversi fecero sì che non tutti vi intervenissero gli illustri personaggi che vi si attendevano. Si notò per altro con piacere la presenza dei signori Plezza, senatore del regno, cav. Quaglia generale, cav. Brun, cav. Ragazzoni ed avv. Beninsoni.

Per promuovere l'incremento della razza dei merinos, il sig. cav. Brun donò cento di questi animali alla società economica di Chiavari serbando per se la tondatura del primo anno.

Una lotteria di oggetti, la maggior parte regalati, procacciò a questi asili infantili qualche migliaio di franchi.

ARRIVI. — Si legge nell'*Avenir de Nice*: La fregata a vapore spagnuola *Francisco d'Assise*, con 16 cannoni e 387 uomini d'equipaggio, comandata dal capitano D. Emanuel Seirla, è entrata domenica mattina nella rada di Villafranca. Questo legno è destinato a condurre in Spagna la famiglia d'Orleans.

NOTIZIE SCIENTIFICHE. — *Pianta saponifera.* In California cresce naturalmente una pianta conosciuta in botanica col nome di *phalangium pomeridianum*, le cui prime foglie compaiono verso la metà di novembre, cioè dopo la stagione delle pioggie, che s'innalza all'altezza di un piede e nel mese di maggio si secca. Se ne raccolgono le cipolle che rimangono fresche, e che spogliate dal viluppo esterno forniscono una pallottola colla quale fregando sulla tela bagnata si produce molta spuma, e che deterge non meno di quello che faccia il sapone. In California si preferiscono queste cipolle ai migliori saponi che arrivano colà dall'estero, ed una casa di commercio ne spedì i semi a Vienna, acciò se ne tenti la coltivazione in Europa.

Piscicoltura nella Cina. La piscicoltura, da qualche anno in qua, è argomento di studi e di esperienze in Francia, a cui l'Olanda ora tien dietro, e per essa s'instituirono a bella posta piscine, in cui si raccolgono gli ovi fecondati dei pesci, se ne conservano i piccoli nati finchè abbiano preso lo sviluppo conveniente. Oltre a ciò si tenta ancora d'incrociare le razze diverse, come si usa degli animali grossi, e si ha speranza di conseguirne belle ed utili varietà, valendosi dei pesci nostrali e degli esotici, una parte dei quali pare che sia atta ad acclimatarsi lontano dai luoghi in cui vivono naturalmente.

La Cina, che precedette l' Europa nella bussola e nella stampa, pare che l' avesse prevenuta da gran tempo nella piscicoltura; nel qual proposito leggesi in un giornale, il seguente metodo di procurare lo schiudimento degli ovi dei pesci: « I pescatori cinesi raccolgono con sollecitudine dai margini e dalla superficie delle acque quelle masse gelatinose che contengono il fregolo dei pesci. Da che n'ebbero in quantità sufficiente, le introducono in gusci di ova di gallina vuotati in precedenza, ve li chiudono, e poi li fanno covare. Dopo alcuni giorni tuffano quei gusci nell' acqua

che lasciano esposta al sole, tempo in cui nascono i pesciolini, che poi sono conservati nell'acqua fresca fino a quello sviluppo in cui si possano mettere negli stagni, in compagnia dei grossi pesci, senza pericolo. In Cina si fa commercio del fregolo per l'uso mentovato.»

AZIENDA GENERALE D'ARTIGLIERIA
E DELLE FORTIFICAZIONI E FABBRICHE MILITARI.

Avviso d' Asta.

Si notifica che nel giorno 29 ottobre corrente alle ore 11 antimeridiane nell'ufficio dell'Azienda generale d'Artiglieria, delle Fortificazioni e Fabbriche Militari, nel Regio Arsenale, in via dell'Arcivescovado, si appalterà per mezzo di pubblici incanti la

Provvista di kilogrammi 133000 Salnitro gregio al titolo di puro, divisa in due lotti cioè:

Lotto 1.° kilogrammi 102,600
Lotto 2.° » 30,400

Il prezzo d'asta del Salnitro è stabilito a lire una per cadun chilogramma dato condotto nei magazzini della Regia Polveriera di Genova.

Il Salnitro provvisto allo stato di greggio sarà di rifiuto allorchè le sostanze straniere oltrepasseranno il 15 per 0|0. Se il Salnitro greggio non conterrà più del 5 per 0|0 di dette sostanze, il Salnitro puro che contiene sarà pagato nel suo valore totale; oltrepassando le impurità il 5 p. 0|0, il prezzo verrà diminuito di L. 2 per cento; e qualora superino il 10 per cento, verrà diminuito di L. 4 p. 0|0.

Il metodo d'analisi del Nitro sarà quello sin qui praticato, cioè per mezzo del *lavaggio coll'acqua satura di nitro* e secondo le norme prescritte dall'Istruzione Ministeriale in data 31 ottobre 1851 visibili nell'ufficio della stessa generale Azienda.

Qualora in quest'operazione accadessero controversie, si avrà ricorso al Laboratorio Chimico della Regia Università degli studi per una nuova analisi.

La provvista potrà essere fatta in totalità fra tutto il mese di febbraio 1854, oppure in due rate approssimativamente eguali, di cui la prima entro tutto il mese di febbraio suddetto, e la seconda entro tutto maggio 1854. Non terminando ai tempi stabiliti la provvista del Salnitro, l'impresario perderà il 10 per cento sul prezzo del Salnitro che, scaduti codesti termini, rimarrà ancora a provvedersi.

I pagamenti si faranno dall'Azienda a misura che il Salnitro verrà provvisto, e secondo il risultamento delle operate analisi.

Il deliberamento seguirà in capo all'ultimo e miglior offerente, all'estinzione della candela vergine, in ribasso di un tanto per cento sul prezzo sovra proposto.

Per essere ammesso a far partito a quest'impresa si dovrà presentare un *vaglia* di persona notoriamente risponsale, oppure Cedole del Debito Pubblico equivalente a Lire 10,000 di capitale.

I fatali per li ribassi di sesto o mezzo sesto scadranno l'8 novembre prossimo alle ore 11 del mattino.

Torino, addì 18 ottobre 1853.

Per detta Generale Azienda,
Il Commissario d'Artiglieria,
Capo della Divisione Contratti,
FENOGLIO.

R. INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTR. DI TORINO.
Avviso d'asta.
Vendita di Beni Demaniali,
autorizzata colla legge del 19 *maggio* 1853.

Il pubblico è avvisato che alle ore 11 del giorno 25 ottobre p. v., si procederà, in una delle sale di quest'Ufficio d'Intendenza Generale, con intervento ed assistenza del sig. Direttore dell'Insinuazione e Demanio, ai pubblici incanti, pel successivo deliberamento in favore dell'ultimo miglior offerente, ed all'estinzione della candela vergine, della vendita de'Beni Demaniali descritti al N. 9 dello stato annesso a detta legge, divisibili in due lotti, cioè:

Lotto 1. Campo di are 50 93, di provenienza gesuitica, sito sul territorio di Pino Torinese, regione dei Pascoli o Busdamele, con piante ivi esistenti, coerente a ponente e notte eredi Lavy, a levante Miglioretto fratelli, a giorno via vicinale, inclusa per metà, valutato in perizia L. 1200.

Lotto 2. Prato con ripa e piante, sito ove sopra di are 28 57, coerente a levante Miglioretto fratelli, a ponente Volpato Giovanni, a notte eredi Lavy, a giorno il rivo metà compreso, in perizia L. 800.

Totale dei due lotti L. 2000.

I detti beni trovansi affittati con atto 19 marzo 1847, per anni 3, 6 o 9, per annue L. 100

Ogni lotto verrà esposto separatamente agl'incanti.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 10 per ciascun lotto.

Per essere ammessi a prendere parte all'asta ed a fare partiti in aumento gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti depositare un Vaglia su carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente responsabile, e tale riconosciuta dall'ufficio procedente, ovvero cedole del Debito pubblico di terraferma al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca nazionale per una somma capitale uguale al decimo di quella, per cui l'immobile da alienarsi viene esposto venale.

Il deliberamento separato di ciascun lotto sarà solo provvisorio, e si esporrà quindi a nuovo incanto la vendita in complesso dei 2 lotti, sul totale dei prezzi cui saranno stati i medesimi deliberati provvisoriamente, o di quelli di stima pei lotti non deliberati.

In mancanza di offerte maggiori del prezzo riunito e totale suddetto, staranno fermi i seguiti deliberamenti parziali.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo per cui l'immobile sarà deliberato o in complesso o nei lotti distinti come sopra, sono fissati in giorni venti successivi a quello del deliberamento, scadenti col mezzodì del giorno 14 novembre p. v., e tale aumento avendo luogo si procederà ad un secondo incanto, il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in 4 rate eguali; la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento vien ridotto in pubblico istromento, e le altre tre di 6 in 6 mesi colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al 5 per 0/0, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi 18, computandi dalla data di detta riduzione in istrumento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dall'Azienda Gen. di Finanze in data 10 corrente settembre delle quali, non che della perizia d'estimo, sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'Ufficio d'Intendenza.

Torino, il 21 settembre 1853.

Il segretario-capo dell'Intendenza generale
GARASSINI.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

Il *Bund* annunciando la partenza della deputazione ticinese da Berna aggiunge: «Fra le molte proposizioni che da essa furono fatte per soccorrere i ticinesi danneggiati dalle misure dell'Austria, sembrano aver trovato maggior favore nel consiglio federale i lavori stradali. Con questi si spera che i calderai di Val Colla, gli spazzacamini della Verzasca, gli abbruciatori di castagne della Val Blenio abbandoneranno l'esercizio di questi mestieri nella Lombardia. È voce inoltre di una instruzione federale da tenersi in Lugano, e della continuazione de' lavori di fortificazione in Bellinzona. Anche ai possidenti in Lombardia, che non poterono far lavorare i loro fondi sarà probabilmente accordata un'indennizzazione. Inoltre continuerà l'industria del filar canape nel distretto di Mendrisio, ed il sussidio ai fabbricatori di carbone in quello di Lugano.

Giusta il rapporto del commissario sembra infondato il timore di serii disordini e di un cambiamento del governo, lo che è confermato anche dal permesso del sig. Bourgeois. La compagnia di carabinieri che il governo ha levato coll'adesione del commissario federale, non è al servizio federale. Ciò nonostante il consiglio federale ha risolto di bonificare al cantone le spese da essa cagionate.»

FRANCIA

PARIGI, 16 *ottobre*. A cagione della possibilità d'una prossima guerra in Oriente, non è senza interesse il seguente articolo dell'*Univers*:

Ciascuno s'immagina che la conquista di Costantinopoli sia facile ai russi nelle attuali circostanze. Gli è probabilmente un errore. Noi crediamo i turchi incapaci di resistere, a lungo andare, alla Russia; ma quantunque abbiano poche truppe ben regolate, locchè aggraverebbe per essi le conseguenze d'una sconfitta, sarebbe difficilissimo forse ai russi d'impadronirsi di Costantinopoli.

I russi passeranno il Danubio, se vogliono; in quanto ai turchi, non è da ammettersi ch'essi prendano l'offensiva a rischio d'essere rigettati nel Danubio e tagliati dalla flottiglia russa.

Ma giunti che siano sulla riva destra, anche supposta una prima vittoria, i russi incontrerebbero molti ostacoli. Essi avrebbero tre vie d'attacco contro i Balkan; la via di Nicopoli e di Rustsciuk per Tyrnova, Gablova e Kasanlik; la via di Rustciuk per Sciumla, Karnabat e Adrianopoli; e la via di Paravadi, Aidos e Arab-Burgas. Queste tre vie sono parallele alla costa del Mar-Nero, donde l'esercito russo sarebbe rifornito di viveri e sostenuto dalla flotta, se l'Inghilterra e la Francia non vi si opponessero.

Sciumla domina le sorgenti dell'Ak-Com, del Rascebunar e della Dsciuma; è situata in un bacino tra due picchi dirupati. Un rivo di profondo e stretto alveo, il Tekie, copre questa piazza dalle due parti.

Ma l'artiglieria può avvicinarvisi, specialmente dal lato di Jenibasar, ove è un altipiano unito e nudo. Sciumla, cinta di mura fiancheggiate di torri quadrate, è il centro di un gran campo trincerato che è difeso da ridotti di terra e da profondi fossi.

Tra Sciumla e il Danubio, la maggior parte dei villaggi sono muniti di palizzate. Omer bascià, dicesi, fece fortificare alcune delle sue posizioni più importanti ed aumentò considerevolmente le fortificazioni di Rustsciuk e di Sciumla.

Caduta che sia quest'ultima città e presa Paravadi, il Balkan sarebbe aperto; l'esercito russo penetrerebbe probabilmente fino ad Adrianopoli. Ma secondo ogni apparenza quivi si fermerebbero i risultati di una prima campagna. D'altra parte sarebbe forse necessario aspettare a mettere in ordine rinforzi prima di avventurarsi all'attacco di Costantinopoli.

Da Adrianopoli alla capitale, il terreno è montuoso, sabbioso, intersecato da una moltitudine di burroni, ove nell'inverno scorrono torrenti. Il paese offre pochi mezzi per nutrirsi. La cavalleria principalmente vi sarebbe esposta a soffrire, nè sarebbe facile all'artiglieria di avanzare, di contro a numerosi bersaglieri. Se alcune bande si mantenessero nei Balkan, ed inquietassero i convogli, l'esercito aggressivo durerebbe troppa fatica a trovar provvigioni, salvochè si tenesse lungo la marina, e la flotta s'impadronisce del porto di Midia. Questo porto, dice Rudtorffer, dovrebbe esser la base d'una risoluta impresa contro la capitale, come l'attacco dei Balkan avrebbe da appoggiarsi a Varna.

Costantinopoli è coperta da un'ultima linea di cui il Karafu fa la principale difesa. Questo fiumicello forma un lago d'acqua dolce, che si versa nel Mar di Marmara per un largo burrone. A 8 leghe della città un ponte di pietra lo attraversa. Fra la città e questo ponte, indi fino al capo di Kara-Burun, sul Mar Nero, non s'incontra che un ammasso di monti scoscesi, sul declivio dei quali è situata Costantinopoli, fra i due mari. Alcuni poggi si distendono fino al Bosforo, talchè la città è attorniata da una cinta di fortificazioni naturali; e sarebbe inespugnabile dalla parte di terra, se alle sue difese naturali si aggiungessero le opere indicate dall'arte. In poche settimane i 550,000 abitanti di Costantinopoli, diretti da ufficiali europei, potrebbero costruire i trinceramenti più necessarii.

La forza e i mezzi naturali di Costantinopoli spiegano come l'agonia dell'impero bisantino durò più secoli. Ventiquattro volte assediata, quella città non fu presa che sei volte; e nell'ultimo assedio, poche migliaia di greci la difesero per 53 giorni contro i 250,000 soldati di Maometto II.

È improbabile che i russi osino tentarne la conquista nella guerra che pare imminente. Noi presumiamo che si limiteranno a togliere alla Turchia la Valachia e la Moldavia, e a far accettare all'Austria la Bosnia e la Servia; indi tenteranno di conquistare, se le flotte non vi si oppongono, Varna, Burgas e Midia, sulla costa europea del Mar Nero, e Trebisonda sulla costa asiatica.

Già si possono paragonare le forze russe, nella loro attuale posizione, a due immense lame di forbici largamente aperte, che si affilano senza posa. Il loro punto di congiunzione e di appoggio è la Crimea; lo czar le tiene e le restringe a poco a poco sulla infelice Porta che è collocata fra le due lame. Non vi ha per essa alcuna speranza di sfuggire alla morte, se non è aiutata a colpire e distruggere il punto di congiunzione delle lame, a impadronirsi della Crimea. La Francia e l'Inghilterra hanno probabilità di pervenirvi oggi, se osano volerlo. Tra un anno o due non sarà più tempo, perchè il Caucaso sarà forse assoggettato, la Crimea più fortificata, la Turchia più indebolita, i greci più disposti a sollevarsi.

La gola della gran fortezza taurica, l'istmo che l'unisce al continente, è sì stretta che le potenze dominatrici del Mar Nero potrebbero far della Crimea un'altra Gibilterra, baluardo e scudo delle nazioni mediterranee. Conveniamo però di questa verità: il numero preponderante dei greci nella Turchia d'Europa è un grande elemento strategico che sfugge a tutte le supposizioni. Niuno sa fino a qual grado essi furono accaparrati dalla propaganda della Russia, fino a qual punto sono capaci di secondarla.

Sarebbe saviezza nei difensori occidentali del Bosforo, negli avversarii del panslavismo, di non far troppo assegnamento sulla forte posizione di Costantinopoli e di opporre energici ostacoli ai russi; d'impedir loro ogni campagna marittima nel Mar Nero, e di minacciare risolutamente la Crimea.

Se la guerra scoppia, non si arresteranno i russi, qualora non si opponga una volontà più forte alla loro volontà, una decisione più vigorosa alla loro risolutezza, e minacce gravi alle loro ardimentose minacce. La mollezza, la irresolutezza, le scissure dell'Occidente sono quelle che posero a repentaglio ogni cosa.

— Leggesi nel *Siècle*: I gabinetti di Parigi e di Londra possono tenere quel linguaggio che loro aggrada, ma l'entrata delle flotte non è meno un fatto di guerra come l'invasione dei Principati del Danubio. La guerra ha le sue regole generali, ma non è condotta in un modo assolutamente uniforme. Per esempio, non bisognerebbe credere che, se ai 20 ottobre i russi non sono posti in movimento per ripassare il Pruth, Omer bascià debba tentare il passaggio del Danubio. Egli, al contrario ricevette, se siamo ben informati, l'ordine di limitarsi a cannoneggiare le barche russe che si trovano su quel fiume, e a tenersi alla guerra di posti avanzati e di cavilli. I turchi si proporrebbero di operare per Battun e per Erzerum. Essi prenderebbero, dal canto loro, come pegni materiali, l'Armenia e la Georgia, e darebbero così mano alla grande insurrezione del Caucaso.

Noi non ignoriamo che ora il partito della resistenza cerca in Inghilterra di riacquistare il terreno da lui perduto; che il gabinetto di Londra si mostra fermo, ed anzi ardente, e che le potenze del Nord incontrano una ben risoluta opposizione nella Gran Bretagna.

Ciò giustifica le nostre previsioni, fondate sulla conoscenza degli interessi dell'Inghilterra, come ciò non proverà mai, in verun senso nè in verun grado, che siasi avuto il diritto di sperare che la Russia s'arresterebbe dinanzi a parole e considerazioni morali. Forsechè le parole e le considerazioni salvarono la Polonia e mantennero l'Ungheria ne'suoi diritti?

Insomma la guerra sopravverà, se è inevitabile; ma se si riesce ad un aggiustamento diplomatico, ciò succederà prontamente e semplicemente perchè si sarà fatta rientrare nel cuore della Russia e dell'Austria quell'intimidazione che esse pretendevano lanciar nel seno delle nazioni liberali dell'Europa.

INGHILTERRA

LONDRA, 15 *ottobre*. I giornali inglesi continuano ad occuparsi della quistione d'Oriente. Si legge a questo proposito nel *Morning-Chronicle*:

« Non è affatto impossibile che la questione d'Oriente sia alla vigilia di essere composta felicemente, a meno che l'imperatore della Russia non voglia realmente intraprendere una guerra che niente potrebbe giustificare. Egli è tristo il pensare che la questione di pace e di guerra dipenda dalla volontà della sola corte, forse della sola persona in Europa che esiterebbe ad accettare uno scioglimento ragionevole. La vittoria da un lato o dall'alto potrebbe influire sulle condizioni dell'accomodamento, ma nell'intervallo che correrà dal momento attuale fino al principio delle ostilità sarà d'uopo soltanto di un po'di abilità diplomatica per compilare una convenzione soddisfacente. »

— Il congresso della pace radunato ad Edimburgo ha posto fine alle sue radunanze per quest'anno. Nella penultima tornata l'ammiraglio sir Carlo Napier pronunciò un discorso in cui dichiarando di essere sincero zelatore della pace, affermava in pari tempo essere egli di avviso, che questo amore alla pace non debba essere spinto di là da certi limiti, che in tanti casi la guerra è una necessità. Il signor Bright, deputato di Manchester alla Camera de'comuni, ed amico politico del sig. Riccardo Cobden, parlò dei danni che potrebbero risultare attualmente dalla guerra.

— Il discorso pronunciato dal molto onorevole Guglielmo Gladstone, cancelliere dello scacchiere a Manchester, in occasione della inaugurazione della statua del fu sir Roberto

Peel è giudicato favorevolmente da tutta la stampa periodica inglese.

— Si legge nel *Globe* :

Un certo numero di capi di fabbriche e altri abitanti di Sheffield, avendo indirizzato una memoria al primo ministro in proposito della quistione d'Oriente, il nobile conte rispose come segue :

Downing Street, 12 *ottobre*.

« Signori, ho l'onore di ricevere la lettera vostra, che mi trasmette una memoria soscritta da negozianti, capi di fabbriche, e altri abitanti della città di Sheffield. In questa memoria essi esprimono la loro approvazione della condotta del governo, e gli domandano di perseverare nella politica che esso seguì finora in Oriente.

Io ringrazio i soscritti della memoria di questa testimonianza di fiducia, e loro do l'assicurazione che il governo della regina non cesserà i suoi ardenti sforzi per aggiustar le contese gravi che sono insorte, e, in un modo compatibile coll'onore dell' Inghilterra, preservar l' Europa dalle calamità della guerra.

Ho l'onore ecc.

ABERDEEN.

AMERICA

Il piroscafo *Tay*, proveniente dal Brasile, recò la notizia d'un cangiamento completo di ministero. Non è per altro un cangiamento di politica, imperocchè tutti i nuovi ministri appartengono anch' essi al partito conservatore. Eccone i nomi :

Presidente del consiglio e ministro delle finanze, il visconte di Parana ;

Ministro degli affari esteri, il sig. Simpo di Abreo ;

Ministro dell'impero, il sig. Pedreira ;

Ministro della giustizia, il sig. Nabuco ;

Ministro della guerra, il sig. Bellegarde ;

Ministro della marina, il sig. Paranhos.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 20 *ottobre*.

Il Sindaco della città di Torino ebbe l'onore di rassegnare al sig. conte Camillo di Cavour, Presidente del Consiglio dei Ministri, la seguente deliberazione del Consiglio Delegato :

CITTA' DI TORINO.

Deliberazione del Consiglio Delegato in seduta del 19 *di ottobre* 1853, *n.* 99.

Il Sindaco riferisce che ieri sera una mano di giovinastri, ai quali si aggiunsero ben tosto uomini di mal affare, turbarono la pubblica tranquillità col pretesto dell' incarimento del pane, percorrendo le vie con schiamazzi e vociferazioni dirette specialmente contro il signor conte di Cavour, Presidente del Consiglio dei Ministri.

Il pane, quantunque incarito in conseguenza dello scarso raccolto che generalmente si verificò in Europa, non è tuttavia a quell'alto prezzo da poter autorizzare alcuna seria apprensione; epperò tutte le persone intelligenti ed amanti del paese e delle sue instituzioni sono d'accordo a riconoscere che gli scandali che si hanno a deplorare, mentre da una parte sono diretti a scemare il rispetto del diritto di proprietà, dall'altra non possono attribuirsi che a tenebrosi raggiri di partiti nemici della libertà, del Re e della Patria, partiti che vorrebbero l'allontanamento di un Ministero che fu finora saldo sostegno delle nostre franchigie.

Aggiunge il Sindaco che il fermo contegno degli agenti della forza pubblica fu sommamente lodevole, per cui gli ammutinati, che già stavano per invadere gli appartamenti del Presidente del Consiglio dei Ministri, furono in brev'ora respinti, senza che si abbiano a deplorare sanguinose collisioni od altri funesti avvenimenti.

La pubblica Autorità ha preso le più energiche disposizioni, e si spera con fondamento che non si abbiano a riprodurre disordini tanto più deplorabili, quanto più sono difficili le circostanze nelle quali versa il paese.

Il Consiglio,

Udita la relazione del Sindaco ;

Ritenuto che si deve all' illuminata e coraggiosa iniziativa del Ministero se gli attuali principii di libero commercio promettono al nostro paese i più favorevoli risultamenti ;

Ritenuto che per quanto l'ingerenza governativa può conciliarsi cogl'interessi del commercio, si è adeguatamente provveduto alla pubblica sussistenza colle ultime disposizioni proposte al Re dal signor Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto coi suoi Colleghi, per mezzo delle quali i diritti sull'importazione dei cereali furono ridotti a minime proporzioni :

Considerando quindi che le dimostrazioni promosse contro il signor Conte di Cavour non possono aver origine che dai nemici dello Statuto e del paese, qualunque sia il colore politico al quale essi appartengano, e che per conseguenza tutti gli onesti cittadini debbono in questa circostanza rendere pubblica testimonianza di gratitudine e stima all'egregio Statista che presiede ai Consigli della Corona;

Nella persuasione di rendersi interprete non solo dei sentimenti della Rappresentanza Comunale, ma pur anche dell'intiera popolazione :

Esprime i sensi della sua riconoscenza per l'attività, intelligenza e coraggio con cui il sig. conte di Cavour, d'accordo cogli altri Membri del Consiglio, provvede alla cosa pubblica, e prega il Sindaco di volergli presentare copia della presente deliberazione.

Sottoscritti all'originale :

Notta Giovanni, Sindaco.

Vigna, Segretario.

Il Governo aveva preso ieri alcune misure di previdenza nel caso che si fossero rinnovati i disordini dell' altra sera, ed aveva fatto percorrere le vie da pattuglie di guardia nazionale e di truppa di linea.

Fortunatamente però, da ieri l'altro a sera, la tranquillità della capitale non venne più menomamente turbata.

Ieri sera alle ore 9 quasi tutti i Deputati presenti a Torino si sono recati a far visita al Presidente del Consiglio de' Ministri, conte Camillo di Cavour, ad oggetto di porgergli l'attestato delle loro più vive simpatie e per animarlo a perseverare nell'intrapresa via delle sapienti riforme economiche, avvalorato dall'adesione che gli presta la grande maggioranza del paese.

Stamane l'ufficialità della Guardia Nazionale in numero di trecento circa si è recata al Ministero delle Finanze per esprimere uguali sentimenti al Presidente del Consiglio.

Le circostanze narrate dal giornale *La Voce della Libertà* nel suo numero di ieri, relative all'assembramento che ebbe luogo la sera innanzi, sono assolutamente false. Il portone della casa Cavour non si chiuse dopo che 50 o 60 braccianti vi erano entrati : venne chiuso dalle persone di servizio prima che giungessero i tumultuanti non sì tosto si udirono da qualche distanza alcune grida. I *primi che erano alla testa della colonna* scossero violentemente ed aprirono il portone infrangendo cogli urti i catenacci interni, nel tempo stesso si scagliarono alcuni sassi nelle finestre. Egli è falso che vi fosse appiattamento di carabinieri; alcuni di questi giunsero mentre i tumultuanti salivano le scale per irrompere negli appartamenti, e si adoperarono, com'è dovere della forza pubblica, per reprimere le violenze ed i delitti. È falso pur anche quanto si dice dello straordinario apparato di forza, e che cavalleria e fanteria occupassero le piazze principali della città; eravi sul luogo ed in prossimità quel tanto di forza armata che si reputò strettamente necessario per agire contro i perturbatori con quella prontezza ed energia di cui l'Autorità debbe far prova a tutela dell'ordine e della tranquillità pubblica. Il Governo non mancherà mai a questo suo dovere.

Abbiamo per dispaccio elettrico da Genova di questa mattina, la notizia che la locomotiva speciale per la salita dei Giovi fece ieri varie corse su tutta la più erta salita con un carico di sabbia eguale ad un convoglio ordinario di viaggiatori.

— *Parma*, 18 *ottobre*. La *Gazzetta di Parma* annunzia l'arrivo in quella capitale di S. A. R. il duca Carlo, proveniente da Vienna, accompagnato dal ministro di Stato barone di Ward.

Annunzia pure l'imminente arrivo di S. A. R. la duchessa coi reali infanti, reduci da Brunsee (Stiria).

— *Firenze*, 16 *ottobre*. A datare dal giorno 15, il dazio d'estrazione sul carbon fossile è ridotto, fino a nuove disposizioni, da soldi 5 a soldi 2 il migliaio delle libbre.

— *Ancona*. Il *Piceno* di Ancona fa conoscere che nella provincia anconetana il raccolto del grano nell'anno corrente è stato di *rubbia* 86,601, cioè circa un terzo meno del 1852, essendo stato di *rubbia* 134,982.

FRANCIA. *Parigi*, 17 *ottobre*. Il *Moniteur* non contiene neppur oggi parte ufficiale.

Nella parte non ufficiale esso contiene la seguente nota che già fu accennata da un dispaccio elettrico :

Leggesi nel *Constitutionnel* : « Si assicura che sono stati spediti ordini a Tolone per preparare le navi necessarie al trasporto d' un corpo di truppe che sarà inviato ai Dardanelli. » Questa notizia è senza alcuna specie di fondamento.

— Ciò che aveva dato motivo, dice la *Presse*, alla voce oggi smentita dal *Moniteur*, è il seguente fatto, che noi togliamo dal *Toulonnais* :

Tutte le fregate a vapore che in questo momento si trovano disarmate nel nostro porto, sono state visitate avantieri dal genio marittimo, che dovette, conforme agli ordini giunti da Parigi per telegrafo, assicurarsi dello stato di tutti i legni a vapore, i quali potrebbero, in un breve termine, entrare in armamento, e prendere il mare, se occorre.

— Il giovine principe Luciano Murat, che si condusse in modo sì brillante nelle ultime due spedizioni fatte in Algeria, è ora entrato in qualità di sottotenente nel reggimento delle guide.

BELGIO. *Brusselle*, 17 *ottobre*. Il sig. Adolfo Barrot, ministro di Francia, è arrivato a Brusselle, e venne ricevuto dal re del Belgio.

— Il re e tutta la reale famiglia partiranno giovedì p. v. per Ostenda, ove prenderanno imbarco per l'Inghilterra a bordo di un legno a vapore della marina belgica. Questo viaggio della reale famiglia ha per iscopo di presentare la duchessa di Brabante alla regina Vittoria.

ALEMAGNA. *Francoforte*, 9 *ottobre*. In questi dì circolava la voce che il comitato permanente dell'assemblea federale avesse deliberato l'immediata convocazione della dieta in vista delle attuali differenze politiche. La voce non si è però confermata. Non si trattò nemmeno della quistione se l'assemblea federale abbia ad essere convocata prima dell'espiro delle ferie.

— *Vienna*, 15 *ottobre*. La riduzione dell'armata, secondo un calcolo esatto per quanto più è possibile, ascende (dice il *Corr. Italiano*) alla somma di circa 100,000 uomini ; la somma delle spese risparmiate per le paghe e pei vestiti ascende a circa 25 milioni di fiorini all'anno, non calcolandosi il risparmio che si va ad ottenere colla riduzione dei treni.

— Si legge nello stesso giornale :

Veniamo a sapere che S. M. l' imperatore ha di già approvata la destinazione di 20 milioni pel compimento delle varie linee di stradeferrate in lavoro e ciò per l'anno 1854 sino al termine totale delle ferrovie decretate.

— Il manifesto di guerra della Porta qui arrivato reca la data del 2 ottobre. Esso fu rimesso il 4 ottobre alle ambasciate estere in Costantinopoli e spedito nella mattina dello stesso giorno a Sciumla e Erzerum, dove però il ministro della guerra Mohamed Alì bascià aveva spedito sino dal giorno 27 l'ordine che le truppe si dovessero tener pronte alla pugna, essendo imminente la dichiarazione di guerra. Da calcoli fatti in proposito, risulta che la dichiarazione di guerra dovrebbe esser giunta in Sciumla appunto nella sera del 7, e il giorno 10 al quartier generale dell' armata russa.

— Il regio corriere di gabinetto inglese, signor Hatwell, è giunto ieri in Vienna, proveniente dal quartier generale dell'armata russa.

— *Del* 16. La *Gazz. univ. d'Augusta* reca per dispaccio telegrafico quanto segue :

La *Corr. lit. austr.* contiene un estratto del manifesto di guerra della Turchia. Il principe Gortschakoff avrebbe risposto ad Omer bascià in senso negativo : intorno all'evacuazione de' principati esso non può prendere alcuna deliberazione.

— Si legge nella stessa *Corr.* : In varii giornali nazionali e stranieri fu data la notizia di un prestito che sarebbe stato di recente conchiuso all' estero. Possiamo annunciare da fonte autentica che tutte queste notizie sono erronee.

— *Berlino*. La polizia fece chiudere il locale della Comunità libera di Halle, la quale è considerata come disciolta, fino a tanto che i tribunali abbiano pronunciato sulla legalità di questa associazione religiosa.

— Sua Maestà l'imperatore delle Russie passò la Vistola, giusta notizie telegrafiche, il 10 a un'ora pom.

— I timori prodotti dallo stato di salute del generale de Radowitz vanno sempre più accrescendo. Esso è visitato molto spesso dal re e dal ministro di Stato.

RUSSIA. Secondo una lettera di Varsavia del 9 la nomina del principe Paskewisch a comandante in capo dell' armata di spedizione in Turchia si conferma.

Il principe avrebbe, dicesi, ottenuto di avere sotto a' suoi ordini 40,000 uomini dei corpi d'armata di Polonia che hanno fama di essere le migliori truppe che possiede la Russia.

TURCHIA. Si legge nella *Patrie* :

I giornali tedeschi annunziano che i governi di Prussia e d'Austria hanno mandato l' ordine ai loro nazionali, che sono al servizio della Turchia, di tornare immediatamente alle loro case.

Si assicura che prevedendo gli eventi la Turchia ha già chiesto, or sono molti mesi, gli ufficiali e sott' ufficiali europei che trovansi al suo servizio, di volersi dichiarare intorno alla linea di condotta che seguirebbero nel caso che dovesse scoppiare una guerra colla Russia. Una parte di questi ufficiali han dichiarato che resterebbero al servizio della Porta ; gli altri hanno abbandonato il territorio ottomano e furono tosto surrogati ; per cui i quadri dell'armata turca, in ogni caso, non saranno punto alterati.

— Dalle relazioni che abbiamo da Galacz e che portano la data del 7 corrente rileviamo aver Omer bascià dichiarato ch' egli fino al 23 corrente lascierebbe passare il Danubio, senza frapporvi alcun ostacolo, a tutti i bastimenti di bandiera neutrale. Nella Bessarabia, Bulgaria e nei principati tutti i fiumi e ruscelli sono disseccati e si può passare il Pruth a piede asciutto.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 20 *ottobre*, *ore* 9 1/2.

Sono giunte a Parigi notizie di Costantinopoli, in data del 10 ottobre. Il sultano avrebbe chiesto l' entrata delle flotte francese ed inglese che gli ambasciatori avrebbero promessa.

E. LEONE gerente.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

20 ottobre 1853.

Fondi Pubblici.

1849 5/0 1 lugl. C. della matt. in c. 94

1851 5 0/0 1 giug. Contr. del g. p. d. b. in c. 90 10 50 25

Fondi Privati.

Ferr. di Cuneo 1 lug. C. del g. p. d. l. b. in liq. 552 per 31 8bre

C. della matt. in liq. 550 per 31 8bre

Ferrovia di Novara c. della matt. in c. 526

BORSA DI PARIGI, del 19 ottobre

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	» »	72 20 72 30
id. . . .	4 1/2 0/0	» »	99 25 99 50
Fondi Piemontesi .	1849 5 0/0	94 00	» » » »

TEATRI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La drammatica compagnia Toselli e Colombino diretta dall'artista Modena recita: *Giacomo I re d'Inghilterra.*

TEATRO D'ANGENNES (8) La Compagnie Française sous la direction de Monsieur Eugène Meynadier représente : *Bataille de la vie.*

TEATRO NAZIONALE (ore 7 1/2) Opera buffa del Maestro Villanis *Il matrimonio d'una cantante*, con ballo *La distruzione del regno delle Fate*, del Coreografo Monticini.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La compagnia Giardini recita: *L'onore della famiglia.*

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *Il gran giudizio di Carlo Magno*, con balletto.

STRADAFERRATA
DA TORINO A CUNEO

In seguito all' avviso pubblicato il 1.° settembre 1853 nel Giornale Ufficiale, num. 210, la Direzione previene i signori Azionisti interessati che, a mente dell'art. 11 dello Statuto, le Azioni portanti gli infradesignati numeri in ritardo al pagamento dell' ULTIMO DECIMO saranno vendute per duplicataalla Borsa di Torino il 17 del prossimo novembre.

Num. 26 a 40. 211 a 222. 303. 334. 335. 346. 350 a 355. 411 a 413. 420 a 430. 454 a 477. 501. 504. 505. 524 a 538. 780. 788 a 799. 801. 841. 843 a 846. 881. 884. 885. 887. 911 a 914. 946 a 950. 958 a 970. 972 a 979. 981 a 990. 1001 a 1008. 1011 a 1014 1022 a 1027. 1056 a 1058. 1071 a 1073. 1075 a 1099. 1110. 1116. 1161 a 1165. 1167 a 1169. 1226. 1231 a 1247. 1265. 1271 a 1281. 1292 a 1295. 1312. 1351. 1352. 1372. 1373. 1386 a 1424. 1471 a 1480. 1609 a 1617. 1627 a 1635. 1764 a 1791. 1793 a 1802. 1806 a 1813. 1821 a 1836. 1842 a 1851. 1902 a 1957. 1976 a 1984. 1988 a 2012. 2014 a 2017. 2019. 2021 a 2023. 2061 a 2053. 2069 a 2074. 2085 a 2094. 2140. 2142 a 2163. 2183. 2184. 2188 a 2195. 2208 a 2223. 2259. 2267. 2275 a 2299. 2309 a 2314. 2341 a 2352. 2357 a 2382. 2392 a 2396. 2406 a 2410. 2413 2421. 2422. 2425. 2430. 2431. 2443 a 2450. 2463 a 2469. 2478. 2484 a 2499. 2501 a 2511. 2513 a 2531. 2541 a 2554. 2559. 2560. 2572 a 2599. 2601 a 2604. 2615 a 2629. 2622. 2623. 2641 a 2650. 2701 a 2708. 2731 a 2801. 2805. 2809. 2820 a 2827. 2831 a 2847. 2850. 2854. 2866 a 2870. 2874 a 2880. 2882 a 2886. 2891. 2895 a 2897. 2947 a 2956 3561 a 3590. 3592. 3595 a 3605. 3676 a 3678. 3713 a 3760. 3771 a 3800. 3841 a 3891. 3904 a 3910. 3912 a 3920. 3973 a 3977. 4025. 4031 a 4043. 4050. 4052 a 4076. 4097. 4098. 4132 a 4139. 4144 a 4160. 4171 a 4179. 4191 a 4211. 4225 a 4234. 4260 4281. 4317 4341 a 4361. 4364. 4365. 4370. 4371 a 4380. 4411. 4412. 4434. 4449. 4450. 4465 a 4470. 4484 a 4500. 4596. 4602. 4633. 4635. 4639 a 4642. 4644 a 4649. 4651. 4688 a 4690. 4697 a 4707. 4711 a 4716. 4724. 4734. 4760. 4761. 4776. 4777. 4824 a 4839. 4877 a 4880. 5101. 5102. 5104 a 5112. 5115 a 5119. 5125 a 5130. 5134 a 5142. 5144 a 5154. 5161. 5162. 5174 a 5196. 5199. 5200. 5209. 5222. 5233 a 5242. 5250. 5261. 5262. 5267. 5280. 5291 a 5300. 5311 a 5317. 5323 a 5325. 5331 a 5340. 5413 a 5415. 5421 a 5442. 5449. 5452 a 5456. 5467 a 5480. 5518 a 5528. 5550 a 5631. 5697 a 5706. 5722 a 5757. 5762 a 5772. 5774 a 5777. 5780 a 5784. 5789. 5888 a 5950. 6005 a 6016. 6023 a 6026. 6074. 6075. 6098 a 6158. 6169 a 6177. 6180. 6182 a 6184. 6461 a 6470. 6481 a 6500. 6533 a 6537. 6541 a 6550. 6696. 6725 a 6727 6731. 6734 a 6738 6760 a 6766. 6768. 6769. 6781. 6791. 6792. 6946 a 6993. 7011 a 7020. 7023 a 7039. 7056 a 7058. 7062 a 7064. 7071. 7095 a 7106. 7120. 7121. 7129 a 7140 7382. 7384 a 7386. 7401. 7402. 7439. 7440. 7491 a 7495. 7504 a 7507. 7528 a 7542. 7548 a 7551. 7581. 7582. 7666 a 7670. 7678 a 7680 7707. 7708 7718 a 7739. 7781 a 7783. 7870 a 7877. 7879. 7880. 7888 a 7907. 8016 a 8105. 8126 a 8130. 8166 a 8180. 8183 a 8201. 8226 a 8229. 8240 a 8247. 8285. 8308 a 8314. 8328. 8332 a 8340. 8361 a 8368. 8376. 8411 a 8426. 8991. 8992. 9001. 9003 a 9007. 9009. 9010. 9016 a 9018. 9025. 9031 a 9034. 9110. 9120 a 9132. 9143 a 9154. 9156 a 9164. 9166. 7170. 7175. 9186 a 9194. 9211. 9212. 9214. 9216 a 9280. 9301 a 9322. 9324. 9325. 9332. 9333. 9676 a 9705. 9749 a 9768, 9795. 9820 a 9825. 9827. 9831 a 9834. 9845 a 9855. 9871 a 9875. 9904. 9905. 4915 a 9956. 10070. 10091. 10168. 10177 a 10185. 10199 a 10203. 10212. 10213. 10216 a 10218. 10250. 10262 a 10266. 10277 a 10345. 10319 a 10365. 10373. 10389 a 10391. 10404 a 10412. 10446 a 10447. 10458 a 10469. 10473. 10494 a 10515. 10666. 10667. 10733 a 10738. 10768 a 10785. 10806 a 10825. 10827 a 10837. 10846 a 10868. 10870. 10874 a 10881. 10887. 10897 a 10907. 10928 a 10932. 10935. 10992 a 11014. 11019. 11047 a 11061. 11068 11079 a 11103. 11110 a 11120. 11142. 11147. a 11151. 11164 a 11174 11179 a 187, 11192 a 11194. 11215 a 11267. 11317 a 11321. 11331. a 11333. 11340. 11346. 11380 a 11400. 11407 a 11418. 11426 a 11434 11638 a 11640. 11725. 11726. 11730. 11731. 11746 a 11754 11757 a 11767. 11769 a 11773. 11777 a 11781, 11816. 11817. 11819 a 11822. 11833 a 11839. 11860 a 11864. 11866 a 11870. 11971. 11974. 11975. 11985 a 11993. 11997. 11998. 12001. 12002. 12007. 12011 a 12014, 12018. 12024. 12028. 12029. 12038. 12042. 12053 a 12058. 12060. 12082 a 12086. 12090. 12084. 12096. 12097. 12102. 12103. 12108. 12109. 12114 a 12124. 12128. 12137. 12139. 12144. 12147. 12150. 12151. 12172 a 12176. 12179. 12193. 12205 a 12215. 12224. 12225 12227. 12232, 12239. 12253 a 12256. 12258. 12259. 12261. 12262. 12267. 12268. 12275 a 12277. 12282 12289 a 12303. 12309. 12317. 12318. 12321 a 12324. 12327 a 12331. 12338 a 12347. 12349 a 12352. 12374 a 12377. 12386 a 12389. 12393. 12398. 12403. 12405. 12423. 12433. 12440. 12441. 12457. 12461. 12462. 12465. 12470 a 12478. 12481 a 12485. 12488. 12490 a 12494. 12496 a 12501. 12506, 12507. 12522. 12526. 12529. 12536. 12538. 12540 a 12543. 12549. 12557 a 12560. 12563. 12582. 12589. 12607. 12608. 12624 a 12626. 12629. 12634 a 12637. 12639 a 12641. 12647. 12649 a 12651. 12655. 12656. 12663 a 12665. 12669. 12670. 12672, 12689. 12699. 12712. 12719. 12721 a 12734. 12742 a 12748. 12751. 12752. 12768 a 12770. 12773 a 12777. 12784. 12785. 12787. 12791. 12796 a 12810. 12820. 12822. 12829 a 12837. 12841 a 12844. 12846. 12850 a 12852. 12854 a 12857. 12865. 12871. 12873. 12875. 12876. 12881 a 12887. 12903. 12910 a 12915. 12926. 12929. 12931. 12943. 12948. 12980 a 12983. 12995 a 12997. 13001. 13011. 13012. 13017 a 13025. 13033. 13035. 13043. 13044. 13058 a 13062. 13067. 13071 13080 a 13088. 13090 a 13095. 13098. 13106 a 13108. 13140. 13141. 13146. 13147. 13119 a 13121. 13127. 13130 a 13136. 13141. 13142 13147 a 13149. 13151. 13157. 13158. 13161. 13164. 13166. 13167. 13176. 13179. 13180. 13192 a 13194. 13200. 13206. 13210. 13216. 13226 a 13233. 13235 a 13238. 13242. 13278 a 13281. 13283. 13288. 13290 a 13292. 13296 a 13300. 13302. 13304. 13305. 13318. 13331. 13333. 133[illegible] 13340. 13341. 13345. 13346. 13349. 13351. 13358. 13359. 13361. 13362. 13365 a 13369. 13372 a 13377. 13379. 13397 a 13400. 13406. 13421. 13425. 13436. 13438 a 13442. 13446 a 13449. 13454 a 13456. 13461. 13462. 13464. 13465. 13472. 13474 a 13480. 13498. 13499. 13503 a 13511. 13523 a 13529. 13530. 13537 a 13538. 13543. 13545 a 13548. 13555. 13556. 13558. 13569. 13570. 13578 a 13580. 13583. 13590. 13592 a 13597. 13600. 13604. 13609 a 13614. 13618 a 13620. 13622. 13623. 13627. 13639 a 13641. 13645 a 13651. 13653 a 13658. 13660. 13661. 13671. 13675 a 13678. 13684. 13686 a 13690. 13742. 13742. 13749 a 13756-759. 13765. 13766. 13769. 13776. 13785 a 13791. 13799. 13806. 13809 a 13816. 13820. 13821. 13830 a 13838. 13846 a 13855. 13860. 13868 a 13875. 13877. 13880 a 13885. 13887. 13888. 13891. 13894 a 13899. 13903 a 13904. 13913 a 13915. 13922. 13923. 13928. 14010. 14035. 14038. 14050 a 14056. 14068 a 14077. 14079 a 14086. 14090 a 14092. 14097. 14102. 14104. 14108. 14111. 14114. 14119. 14124. 14125. 14132, 14133. 14136 a 14139. 14143. 14145 a 14147. 14153. 14165 a 14167 14172. 14174. 14176. 14180. 14181. 14183 a 14191. 14197. 14199 a 14204. 14207. 14208. 14212 14213. 14216. 14217. 14219. 14221. 14223 a 14227. 14242. 14244. 14267 a 14283. 14290. 14312 a 14316, 14318. 14319. 14327. 14332. 14337. 14338. 14345. 14347. 14348. 14375 a 14384. 14386 a 14396. 14401 a 14404. 14413. 14416. 14417. 14439 a 14442. 14447. 14461 a 14467. 14481. 14484. 14500. 14503 a 14505 14530. 14532. 14540 a 14542. 14545 a 14548. 14553. 14555. 14556. 14559. 14560. 14564. 14566. 14568. 14589. 14590. 14600. 14612. 14627. 14629. 14632. 14635. 14638 a 14640. 44653. 14661. 14672 a 14675. 14681. 14689. 14699. 14703. 14704. 14716. 14719. 14734. 14738. 14741. 14759 a 14761. 14779. 14781. 14786 14791. 14800 a 14802. 14812. 14830. 14834. 14835. 14849. 14850 14856 a 14865. 14890. 14892 a 14894. 14898. 14901. 14902. 14903 14920. 14921. 14922 14930. 14935 a 14938. 14942 a 14945. 14947. 14948. 14960 a 14962. 14965. 14974 a 14977. 14979. 14980. 14981. 14983. 14984. 14990 a 14992. 14994 a 14996.

CITTA' DI NOVARA

Avviso per Concorso

Essendosi reso vacante il posto di Professore di Grammatica italiana nell' Istituto Bellini d'Arti e Mestieri, cui va unito l'annuo stipendio di *L.* 1,000, coloro che vi aspirassero sono invitati a presentare la loro domanda, corredata dei relativi recapiti, all' ufficio della Civica Segreteria, entro il giorno 27 dell' andante mese, con avvertenza, che la nomina per concorso avrà luogo, in conformità del disposto dagli articoli 141 e 142 del Regolamento, ostensibile nell' ufficio predetto.

Novara, il 10 ottobre 1853.

Il Sindaco DE-MEDICI.

R. CONVITTO DI SAVIGLIANO

Processo degli esami comprovante l'esito degli studi.

Num. degli allievi all'epoca degli esami finali per lo scorso biennio 146. — Definitivamente promossi 141. — Rimandati a nuovo esame 5.

Se con ciò si tien conto del progresso fatto dai più nella Scherma e nella Danza, e da varii nello studio della lingua francese, si avrà un complesso di fatti, che parlano meglio di qualunque programma, ed attestano la mantenuta disciplina e regolarità, indispensabile per ottenere sì felice successo in ciò che è principale, lo studio.

Pensione 28 lire o 30 secondo l'età degli allievi; Medico e Chirurgo *gratis*; *gratis* le lezioni di Scherma e Danza; esenzione del minervale sino alla terza latina; scuola interna di lingua francese. Chi amasse averne l'intero programma, si diriga al sig. tipografo Paravia, libraio sotto i portici del Palazzo di città in Torino, od al rettore sig. prof. Ortolani, in Savigliano con lettera affrancata.

Si notifica essersi fatti vacanti due posti di assistente; per farne domanda occorre presentarsi in Convitto nei primi 10 giorni di ottobre.

MUNICIPIO DI VERCELLI

IL SINDACO

Nel prevenire il pubblico, che la solita Fiera, detta di *Ognissanti*, avrà luogo in questa città dal giorno di venerdì, 28 prossimo venturo ottobre, al venerdì, 4 susseguente novembre,

Rende altresì noto

essere la medesima aperta non solo alle bovine ed ai maiali, ma anche ai cavalli, muli ed agli animali ovini, non che a qualsiasi genere di commercio.

Vercelli, il 30 settembre 1853.

Il Sindaco STARA.

ORIONE *Segr.*

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO signorile, ridotto a nuovo, di 15 camere e due gabinetti, con spazioso terrazzo al piano nobile, e grande balcone verso piazza, ed all' uopo scuderia e rimessa, acqua potabile in casa per via di pompa idraulica, ed illuminazione a gaz. — Dirigersi al portinaio della casa stessa, Borgo Nuovo, via della Meridiana, n. 16, piazza Bedone, detta del Teatro Nazionale.

DA AFFITTARE *pel 1.° Gennaio 1854.*

APPARTAMENTO signorile di 10 membri al piano nobile con o senza scuderia e rimessa;

Pel 15 ottobre prossimo: Due piccoli alloggi di n. 4 camere al 1° e 2.° piano, con cantina;

Al presente: Vasto laboratorio palchettato, al piano terreno, in via Borgo Nuovo, n. 14. Recapito al portinaio.

Presso GIACINTO MARIETTI TIPOGRAFO-LIBRAIO *in Torino, via di Po, trovasi vendibile:*

AUDISIO GUGLIELMO. Juris natura et Gentium privati et publici fundamenta Romæ, in-8°, L. 5.

DELLA REPUBBLICA ROMANA. Appendice dell' Ebreo di Verona. *Edizione corretta dall' Autore e corredata di note,* in-8°, L. 6.

BUCCINAMENTO DELLE ORECCHIE, SORDITA',

Dolori di capo. Leggesi nei giornali di Parigi: — La signora contessa di Renneville, il sig. *Trabouchet*, contrada Duphot, 22, a Parigi, Milinet a S. Menehould Perrot, ingegnere civile a Vaugirard, sono anch'essi stati liberati da queste affezioni mediante l'olio acustico del DOTTORE MENE, e con altri mezzi descritti nella sua Opera, 6ª. edizione, a cui vanno unite le sue memorie dell'Accademia delle Scienze di Parigi. — Prezzo dell' olio acustico, 6 fr. la boccetta, e dell'opera fr. 3 50. Indirizzarsi in Torino al sig. Depanis farmª. via Nuova.

Aux Fabriques de France

PACCARD BONNET

rue Neuve, n. 12, au premier, à Turin

Grande spécialité de Pelleteries et Fourrures en tout genre; les personnes qui voudront lui faire l'honneur de visiter ses Magasins seront étonnées du beau choix de ses Marchandises, et du bon goût apporté dans la confection de ses articles.

Le tout à des prix très-modérés.

NUOVA PASTA PETTORALE

di **LICHEN**, *ISLANDICO*

del farmacista chimico MICHELE DIONISIO

via Porta Nuova, num. 2. — Prezzo L. 1 *la scatola*

Nella stessa farmacia si rimette una macchina (Sistema Savarese) per le acque gazose.

GUANO VERO DEL PERU'

Sementi patate di Nuova-York, Maggienga, Pellagrà, Fenasso formentale, Grano seraceno, Reigrass inglese, Madia sativa, Medica, Trifoglio nostrale, incarnato, bianco e d' Egitto, Sesamo e Barbabietole bianche e rosse.

Presso Porporati ed Arnosio droghieri in via di Po.

DICHIARAZIONE

Il conte Giuseppe Vagnone di Truffarello, Celle e Mombello fa noto che verte lite nanti il Magistrato di Cassazione per la revoca della sentenza del Magistrato d' Appello, colla quale venne egli interdetto dall' Amministrazione del cospicuo di lui patrimonio.

Protesta perciò, sin visto l'esito della sentenza di Cassazione, contro qualunque contratto che sia per istipulare il di lui amministratore.

Conte Giuseppe Vagnone.

RETTIFICAZIONE

Il primo incanto preparatorio della Cascina e beni in Leynì e Volpiano, caduti nell' eredità Ferrero, annunziato in questo Giornale, num. 247 (18 ottobre), pel 20 del corrente, seguirà il 23 stesso mese, alle ore 9 antim., in Leynì, si e come venne ivi indicato.

VENDITA VOLONTARIA

Di uno stabilimento in Torino per la fabbricazione della semola, composto di un molino a grano e suo crivellatore in tela metallica, num. 4 macchine meccaniche atte a depurare la semola (queste brevettate), con numero quattro buratti e sue appendici, il tutto di recente costruzione, vendibile ad un'amichevole trattativa ovvero per mezzo di periti.

Per gli opportuni schiarimenti dirigersi da Borelli Giovanni Antonio, casa Bocca, Borgo Dora.

NB. Il suddetto stabilimento è suscettibile ad esser attivato con forza d'acqua, ovvero con cavalli.

DA VENDERE

nei dintorni di Torino.

CORPO di CASA dell' annua rendita di L. 1,030.

Sul territorio di Beinasco.

CAMPO di are 114, cent. 99, regione Ghiare;
PRATO di are 39 » 14, » Teitasso.

In territorio di Orbassano.

CAMPO di are 54, cent. 06, regione Tetti Valfedo,
CAMPO di are 94 » 44, » Infermieri.

Dirigersi al notaio Trucchi, via S. Teresa, n. 23, 1° piano.

DA VENDERE *a prezzo bassissimo e ripartitamente*

MACCHINA a vapore, nuova, della forza di 15 cavalli.
RUOTA IDRAULICA, detta Turbina, della forza di 12 *id.*
Num. 22 CARDE per cardare il cotone o la moresca.

Recapito dai signori Giuseppe Chiesa e Comp., via S. Domenico, num. 5, Torino.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

SCUDERIA a 6 piazze, con rimessa e fenile, in via Ambasciatori, num. 8. — Recapito ivi dal portinaio.

DA AFFITTARE

Al FORTINO *in Valdocco, accanto al ponte da costruirsi per la stradaferrata di Novara, sulla Dora.*

Camerone con cortile privato, adattabile ad ampio **Laboratorio**, e varie camere unite o separate.

Dirigersi ivi alla concia **Durio**, od al deposito della medesima in Dora Grossa, n. 13, corte detta di S. Simone.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. ~~252~~ 250 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo o col sedici di ogni mese.

VENERDÌ 21 OTTOBRE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
Per le Provincie	»	48	25	13
Per l'Estero (franco ai confini)	»	50	26	14

Inserzioni: Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreto del 20 ottobre corrente, sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica, ha collocato a riposo, in seguito a sua istanza, il signor Canuto Ricca, da Cissone, professore di grammatica nel Collegio Nazionale di Novara, e lo ha ammesso a far valere i suoi dritti alla pensione di ritiro, conformemente alle disposizioni delle vigenti leggi.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 20 ottobre.*

Ieri mattina (come abbiamo annunciato nelle *Ultime Notizie* della Gazzetta di ieri) gli Ufficiali della Guardia Nazionale in numero di trecento circa presentarono al signor Presidente del Consiglio dei Ministri il seguente indirizzo:

Signor Presidente dei Ministri,

Sotto il pretesto dell'incarimento dei grani seguiva ieri l'altro contro di Voi una clamorosa dimostrazione altrettanto immeritata quanto biasimevole, e questa per mano di alcuni pochi individui o di mal affare o sedotti.

Non v'ha certamente chi non veda come un tale criminoso attentato sia l'opera di quella fazione che, intenta solo a ferire ed abbattere le liberali franchigie che ci governano, non teme di farsi lecito ogni mezzo, di usufruttare ogni circostanza, onde toglier forza al Governo Costituzionale, e proclamare come sedizioso un popolo che seppe e sa da solo mantenere l'ordine, far rispettare le sue leggi, ed unito dal più scambievole affetto al suo Sovrano, conservare intatta la propria indipendenza.

Quantunque certa questa Guardia Nazionale, signor Presidente, che mai possa l'opera di un brano di traviati e di sedotti ricadere a carico del popolo torinese, dessa tuttavia, come a giusto titolo costituente la maggioranza vera di questo popolo, e quale custode di quelle leggi che si tentarono di conculcare, crede suo debito, altamente e pubblicamente disapprovando i lamentati inconvenienti, di rassicurare per mezzo de' suoi capi al Governo del Re la sua più energica cooperazione al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica, il suo più valido appoggio allo Statuto ed a quelle altre leggi e disposizioni che sono indispensabile, necessaria conseguenza di quello, e che troncando il mal germe alla sua radice, rassicurino alle assennate popolazioni di questo Stato il pacifico godimento delle libertà che possiedono.

Vogliate, signor Presidente, gradire l'attestato di simpatia ed i voti che i rappresentanti, che vi fanno corona, hanno l'onore d'indirizzarvi, persuasi che essi non solamente sono l'espressione della Torinese Milizia, ma di quella pure di tutto lo Stato.

Il Generale comandante superiore Maffey.
Il Colonn. capo dello stato-magg. Cerruti.
Il Colonn. capo della 1ª sezione avv. Grosso.
Il Colonnello della 2ª sezione Albasio.
Il Comand. inter. della 3ª sezione Fabbre.
Il Comand. inter. della 4ª sezione Bronzini.

Accoglieva il signor Ministro queste parole con ben sentita soddisfazione; ringraziava la Guardia Nazionale della dimostrazione di cui lo volle onorato, e l'assicurava che, forte del suo appoggio, non avrebbe mai il Ministero mancato di dare quello sviluppo alle libere istituzioni che devono far rifiorire questa parte d'Italia.

FATTI DIVERSI. — Istituto d'educazione per fanciulli d'ambo i sessi. — Ci viene annunziata la prossima apertura di un istituto di educazione per fanciulli d'ambo i sessi di famiglie agiate in via degli Stampatori, casa S. Martino della Motta num. 14, piano 1°, di cui si sentiva grandemente bisogno in quella parte della capitale. L'Istituto ha per iscopo l'istruzione e l'educazione semplice e dilettevole secondo le norme degli asili infantili avvezzando i bimbi alle pratiche civili della colta società. L'istruzione è ordinata a tenore di un programma già fatto di pubblica ragione ed approvato dalle autorità preposte alla pubblica istruzione.

I fanciulli saran distribuiti in tre classi secondo la portata delle loro cognizioni. Vi sarà una visita settimanale di ispettrici scelte fra le madri degli alunni. L'Istituto è diretto dalla signora Teresa Miretti, maestra di istruzione superiore per le fanciulle. Raccomandiamo ai padri e alle madri di famiglia questa veramente utile istituzione.

Asili infantili. — Ci scrivono da Rivoli:

Il bel tempio dedicato alla Santa Croce nella ridente città di Rivoli, il mattino del 17 volgente ottobre, offriva un commovente spettacolo.

Le campane avevano suonato a festa; la chiesa appena poteva contenere l'affollatasi gente d'ogni condizione residente o villeggiante in quel luogo: un venerando ottuagenario siedeva in mezzo a diverse distinte persone, e con singolare contrapposto, avanti a lui, nel mezzo del tempio svelti bimbi in numero di un centinaio circa, dai tre ai sei anni, le femmine con velo bianco pendente sugli omeri ed i maschi in abito uniforme, stavano in più serie disposti.

Si esordiva intanto una funzione con messa celebrata dal pregiato arciprete della collegiata di Rivoli.

Sorgeva quindi il cav. Eusebio Melano, decano e lustro della Facoltà teologica di Torino, e pronunciava un affettuoso discorso, col quale rendeva evidente a chiunque ne avesse per avventura ancora dubitato, la suprema importanza degli Asili Infantili per il miglioramento delle future generazioni. Succedeva un preciso rendiconto del prefato arciprete, teologo Luca Alasia, sul propizio andamento della scuola infantile di Rivoli, di cui è direttore speciale. Incominciava poscia un saggio scolastico degli alunni, consistente in discorsi, dialoghi, canti, ed esame sulla religione, storia sacra, geografia, storia naturale e sopra altre materie.

Terminava la mirabile funzione con la distribuzione dei premii ai più meritevoli fra gli alunni, la quale venne gentilmente compiuta dalle amorevoli visitatrici dell'Asilo Rivolese.

— Ci giungono notizie da Rivarolo Canavese per le quali non si può che predire un ottimo avvenire a quella popolazione:

L'asilo infantile che primo s'instituì in Piemonte continua ad essere oggetto di premurosa sollecitudine per parte di quegli abitanti.

Per domenica prossima 23 corrente si è organizzata una festa da ballo il cui introito si devolve a benefizio di tale benefica instituzione.

Nello stesso giorno la Società dell'industria e commercio, di cui è nota la lodevole attività, celebrerà l'annua sua riunione; mentre una Società di mutuo soccorso si sta preparando da cui sono a sperarsi ottimi frutti.

Sappiamo infine che a rendere più bella la festa vi sarà teatro e concerto, sicchè teniamo per fermo che vi sarà per concorrere a sovvenire specialmente l'Asilo infantile a nobile scopo di istruzione e di benificenza.

Atti caritatevoli. — Ci scrivono da Asti il 19 ottobre:

Nella circostanza del Congresso in questa città dei rappresentati di tutte le Società operaie dello Stato, la Società Filodrammatica, sempre propensa a trarre dai dilettevoli suoi divertimenti un utile alla misera umanità, venne nel lodevole pensiero di esporre ieri su queste scene una produzione per quindi versarne l'introito (di L. 350) a benefizio del *mutuo soccorso degli operai.*

AZIENDA GENERALE DELLE FINANZE.

Avviso d'Asta.

— Per lo appalto in sette lotti delle opere di manutenzione ordinaria e di miglioramento occorrenti alli Canali irrigatori infra indicati. —

Si fa noto al pubblico, che alle ore 11 antimeridiane del giorno di venerdì 4 novembre p. v., si procederà, in una delle sale dell'Azienda Generale delle Finanze, e nanti il sig. Intendente Generale delle medesime o chi per esso, all'appalto col mezzo di pubblici incanti pel deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente, ed all'estinzione della candela vergine, delle opere di manutenzione ordinaria e di miglioramento da eseguirsi attorno ai Regi Canali irrigatori infradesignati, distinti in sette lotti nel modo e per il tempo qui sotto specificati.

Lotto 1. Navilio d'Ivrea dal suo imbocco al ponte per la strada provinciale da Santhià a Tronzano; Roggia di Pianezza e successiva Roggia di Gravellino; Naviletto della Mandria di Santhià, e loro dipendenze durante il corso d'anni 3.

Lotto 2. Navilio d'Ivrea dal ponte per la strada provinciale da Santhià a Tronzano; la Fossa di Bianzè; Canali di Cigliano e del Rotto con tutte le loro diramazioni e dipendenze, compreso lo stabilimento demaniale di Salasco, per un triennio.

Lotto 3. Canale di Caluso, Roggia d'Agliè e dipendenze, per un sessennio.

Lotto 4. Canale del Parco; Acquedotto delle Fontane, Stradone del Parco e Canale del Valentino, per un sessennio con facoltà alle Finanze di risolvere il contratto dopo un triennio, mediante preavviso di mesi 6.

Lotto 5. Canali di Venaria, Fiano e Mandria, per un sessennio, colla stessa facoltà alle Finanze di cui al lotto 4.

Lotto 6. Canali Mellea, Gerbola, Navilio di Bra, Stura, Pertusata e Grione, coi loro accessorii, per un triennio.

Lotto 7. Chiuse e Canali di Cavallermaggiore e Cavallerleone, colle loro dipendenze, per un triennio.

Condizioni principali.

L'appalto di tutti indistintamente i sovra descritti lotti si intende aver principio col 1 gennaio 1854.

Le offerte in ribasso non potranno essere minori di 25 cent. per cento, sulla base dei prezzi elementari portati dall'elenco.

I fatali per la diminuzione del sesto o mezzo sesto sono fissati a giorni 10 dal dì del deliberamento, e scadranno al mezzogiorno di lunedì 14 dello stesso mese di novembre.

Per semplice norma degli accorrenti si accenna, che l'importare presuntivo delle spese annuali rileva per il primo lotto a L. 30000; per il secondo a L. 40000; per il terzo a lire 9000; per il quarto e quinto a L. 2000 caduno; per il sesto a L. 5000, e per il settimo a L. 4000.

Niuno sara ammesso agli incanti se non è munito di un vaglia di L. 2000 per i lotti primo e secondo; di L. 1000 per i lotti 3, 6 e 7, e di L. 400 per il 4 e 5: tali vaglia dovranno essere appositamente spediti su carta proporzionale di

Appendice

BIBLIOGRAFIA EDUCATIVA.

ABBECEDARIO E SILLABARIO PER L'INFANZIA.

Quinta edizione, riveduta ed ampliata giusta la nuova maniera di sillabazione adottata nelle scuole, con alcune giunte importantissime per la retta pronuncia.

(Pinerolo, Tipografia di Giuseppe Chiantore, 1853.)

Quest'ottimo libretto dell'Aporti, nelle ripetute edizioni che se ne fecero e nel provato vantaggio, ha l'elogio il più vero e la migliore di tutte le raccomandazioni. Aver coordinato una serie netta e precisa di vocaboli che valgano al conoscimento delle cose che principalmente occorrono nella vita, avernela adattata alla capacità de' teneri fanciulletti, aver offerto a' maestri e alle pazientissime e provvide institutrici une maniera facile, sicura, piacevole di comunicare semplicemente mille idee chiare, e di trattenere quelle menti bambine in mille utilissime considerazioni, stimolando la loro curiosità, argomento e fomite principale del sapere, è merito segnalato, nè si ritrova se non in chi ebbe lungo esercizio d'insegnamento e dimestichezza co' fanciulli. Nè l'Italia si maraviglierà di cotesto, allorchè parlasi dell'Aporti, cui l'Italia tutta quanta saluta a principale institutore, propagatore e maestro degli Asili d'infanzia. Ora il libretto dell'uomo riverito ed insigne esce, come accennammo, per la quinta volta da' torchi del Chiantore in Pinerolo, ed esce in molte sue parti riveduto e perfezionato. I vantaggi di quest'ultima edizione sarebbero i seguenti, chiariti nello avvertimento premesso:

Giusta il desiderio manifestato da parecchi maestri ed institutrici, si adottò quella maniera di sillabazione che nelle scuole è la più comune. Per agevolare a' bimbi la pronuncia delle singole parole nelle sdrucciole, si sovrappose l'accento alla vocale su cui posa la voce. Di più, occorrendo spesso la pronuncia non esatta delle vocali *o* ed *e* con suono stretto o largo nella composizione in cui si trovano delle parole, seguendo il metodo usato da taluni dei più accurati scrittori di libri elementari, stamparonsi in carattere *corsivo* le vocali *o* ed *e*, cui l'uso più giusto vorrebbe si pronunciassero strettamente.

Anche la gastigatezza della stampa e l'ordinamento tenuto ci sembrano di gran lunga preferibili in questa che nelle precedenti edizioni. Avvertiamo a tutto ciò perchè siamo persuasi che i minimi fatti, massimamente d'ordine e correzione, conducono a risultamenti non lievi per gli anni avvenire. Ed ho! fosse pur vero che gastigati ed ottimi tutti per lo stile e per la morale fossero i libri che corrono per le mani di quella prima età e delle altre che immediatamente la seguono.

Al libretto accennato si accompagna la ristampa del *Metodo* proposto dal medesimo Aporti nello insegnamento, raccolto per maggior agio de' precettori in un solo volume, vantaggiato anch'esso di nuove giunte e correzioni, e della maggiore accuratezza tipografica. È codesta una piccola biblioteca che si raccomanda all'infanzia ed ai benemeriti educatori ed alle benedette educatrici di essa.

Pieno poi di sapienza popolare e delicatezza educativa, ne parve il dialogo stampato in fine dell'opuscolo, che si disse opera di una delle benefiche fondatrici delle Scuole Infantili di Genova. I pregi del dialogo sono in esso quasi scolpiti e balzeranno negli occhi a ciascun lettore.

IL BAMBINO.

Primo fior di Lettura e Memoria.

(Milano, presso Giacomo Gnocchi, 1853.)

È un libretto per formato, nitidezza di caratteri, accuratezza di stampa ed opportuno intramezzamento di *vignette* assai grazioso. L'autore scrive di averlo attemperato alle *letture giovanili* del Cantù per modo che servisse a quelle d'introduzione. Esso è davvero sparso di utili insegnamenti si risguardi l'igiene, la buona creanza, la civiltà, il primo conoscimento degli elementi di alcune scienze ed arti, e la morale. De' brevi e facili racconti, delle ottime sentenze adatte alla intelligenza puerile, e delle brevi e semplici poesie che soccorrono quinci e quindi lo adornano. Come un dì pativamo difetto di codesti libri segnatamente popolari per la primissima educazion de' fanciulli, così ora nel numero certamente soverchiano; avvegnachè non siavi per avventura un maestro che per alcun tratto sovra gli altri si segnali in codest'arte difficilissima di aprire con giusto senno la intelligenza e il cuore de' fanciulletti alle vergini idee del vero, ed ai primi sentimenti del bello e del buono, che far non voglia e proporre a comune insegnamento il suo. Eppure nella serie sì lunga e *voluminosa* degli scrittori che intendono giovare de' propri componimenti alla educazione ed istruzione infantile e primaria sono assai pochi quelli che mirino al segno nettamente, e sicuramente lo colgano. Pertanto, anche il libretto, di cui si discorre, mentre va adorno di molti pregi, ci sembra difettoso nella purezza della lingua, dote importantissima e rara in siffatta natura di libri, e nella disposizione degli argomenti, per cui trabalza da cosa a cosa disparatissima. Forse lo scrittore avrà inteso con ciò di assecondare in parte e di tal guisa non istancare la piccola intelligenza del fanciul-

commercio da persone notoriamente risponsabili, e residenti in Torino. I licitanti dovranno inoltre essere muniti di un certificato di recente data rilasciato da un Ingegnere idraulico delle Finanze o del Corpo Reale del Genio Civile, comprovante la propria idoneità per l'eseguimento delle opere di cui si tratta.

A cautela dell' intiera ed esatta osservanza di tutte indistintamente le condizioni del contratto, i deliberatarii dovranno, dopo scaduti i fatali, prestare una malleveria in cedole del Debito Pubblico redimibile, e non altrimenti, ragguagliate nei modi seguenti, cioè per il 1. annua rendita di L. 500; per il 2 L. 700; per il 3 e 6 L. 150 caduno; per il 7 L. 100, e per il 4 e 5 L. 50 caduno.

Li capitoli d'oneri e le istruzioni sono, in un coll'elenco elementare dei prezzi, visibili nella Segreteria dell'Azienda Generale suddetta in tutti i giorni ed ore d'uffizio.

Torino, addì 12 ottobre 1853.

Per detta Generale Azienda,

Il segretario sotto-capo di Divisione GRAVIER.

AZIENDA GENERALE DI FINANZE.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col R. Decreto del 7 settembre 1848, descritti nella seguente tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questa generale Azienda di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all' appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno senza che siasi regolarmente notificata alla predetta Azienda l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Prima pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite				
		Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui son state rilasciate
1	Moresco Giuseppe fu Gio. Battista . .	30 37	1848 139bre 9 xbre	25 » 25 »	Stabili	Torriglia
2	Congregazione di Carità di Montanera contrib. Allasia Gio. Batt. fu Gio. richied.	32	1849 31 gen.	68 »	id.	Morozzo
3	Blavet Maddalena moglie di Bartolomeo Daniel . . .	5	1848 24xbre	75 »	id.	Contes
4	Durio Benedetto fu Antonio	39	1849 22 gen.	5 50	id.	Romagnano
5	Panietti Innocenza contrib., Panietti Guglielmo richied.	61	1848 11xbre	20 »	id.	Ivrea
6	Paltineri Isabella .	27	1849 16 gen.	14 »	id.	Vespolate
7	Saroglia Andrea fu Giuseppe	30	1848 26xbre	5 »	id.	Casalborgone
8	Massirio Pietro . .	125	1849 1 gen.	25 »	id.	Felizzano
9	Monastero di Novalesa contrib., Fornier D. Luigi richied.	5	1848 169bre	1 80	Crediti ipotec.	Susa
10	Beraud cav. Gio. Battista	6	1849 25 gen.	» 80	id.	id.
11	Leschiera Giuseppe fu Domenico. .	163	10 feb.	20 »	Stabili	id.
12	Borgesa Vittorio fu Pietro	85	5 gen.	5 »	id.	Giaveno
13	Borgna Gio. Antonio fu Giuseppe contr., Borgna Carlo e Pietro fratelli richiedenti	37	2 id.	20 »	id.	Garessio

Torino, dall'Azienda Gen. di Finanze, il 17 ottobre 1853.

L'Intendente Generale PRATO.

INTENDENZA PROVINCIALE DI VOGHERA.

Avviso.

Si rende noto al pubblico che nell'incanto aperto ieri avanti a questo Ufficio a tenore del precedente avviso in data delli 31 agosto scorso per la vendita dei Beni Demaniali, siti in Montebello, autorizzata con la legge 11 luglio 1852, fu provvisoriamente deliberato il lotto 13, N. 26 della tabella annessa alla legge succitata mediante L. 97,600.

I termini fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto scadranno col mezzodì del giorno di lunedì 31 del corrente mese di ottobre.

Voghera, 12 ottobre 1853.

Per detto Ufficio,

Il segretario ROMERSI.

FRANCIA

PARIGI, 17 *ottobre*. Il *Pays*, considerando le cose d'Oriente dal lato della probabilità d'una guerra imminente, esamina qual sarà in questo conflitto il contegno dell' Europa e di ciascuna delle grandi potenze.

La lotta, ei dice, fra la Turchia e la Russia è inevitabile, prossima, e diremo anche necessaria per far bene spiccar lo stato delle cose e le parti che han da sostenere tutte le potenze impegnate in quel deplorabile conflitto. Ciascuna potenza sta per prendere infatti la posizione che le conviene e che i suoi interessi e la sua dignità le impongono.

È inutile domandare che cosa faranno la Francia e l'Inghilterra. Esse continueranno a difendere in Turchia la causa dell'Europa intiera; le loro flotte a Costantinopoli sono la guarentigia che la Russia non prenderà una nuova estensione a pregiudizio dell'impero ottomano; sono la certezza che la Turchia non perirà a rischio di esporre le potenze rivali alle lotte spaventevoli della loro privata ambizione; sono finalmente la prova che esse sono risolute di prestare fino all'estremo il loro appoggio materiale alla Porta per proteggerla, e il loro appoggio morale per negoziare occorrendo. La loro unione è il segno eloquente della loro forza, come la loro lealtà è il pegno della loro moderazione.

Qui il *Pays* dimostra che necessariamente l'Austria e la Prussia per la loro situazione geografica, e pei loro interessi nazionali, devono in caso di guerra tra la Russia e la Turchia serbare una stretta neutralità; indi conclude:

La Prussia e l'Austria vogliono il mantenimento della pace generale; ora, la miglior guarentigia di questa pace è di conservare almeno una neutralità che renda inviolabile il loro territorio ed impossibile il conflitto tra le potenze europee.

In tali circostanze è ben evidente che questa lotta si circoscriverà, con varii casi, sulle frontiere del territorio ottomano. La Russia non invaderà il paese al di qua del Danubio, ne smembrerà l' impero turco, poichè gli alleati della Porta vegliano sul teatro stesso degli avvenimenti per impedire un siffatto risultato. L'Europa non si armerà tutta intiera, perocchè l'Austria e la Prussia non possono che rimaner spettatrici passive in questo duello tra i russi e i musulmani, aspettando l'occasione propizia d' abbandonar la parte da testimoni per prendere quella di mediatori.

La guerra adunque sarà locale, e niuno vuole, neanche la Russia, mutarne il terreno. No, la Dio mercè, non è direttamente posta in dubbio la pace dell' Europa; la lotta non s'impegnerà sulle nostre frontiere o negli Stati contigui; essa si combatterà ad una distanza molto considerevole dal nostro territorio, senza che le relazioni della Francia colle altre potenze continentali ne soffrano minimamente, e per certo, almeno speriamo, essa terminerà più presto che non si crede. Le difficoltà estreme partoriscono quasi sempre gli scioglimenti definitivi; l'Europa non può consentire a veder prolungata questa lotta crudele in cui si giuoca l'avvenire d'uno Stato ch'essa è interessata a mantenere. Ella interverrà nel momento opportuno; quando l'amor proprio soddisfatto lascerà il posto al diritto e alla ragione, essa farà sentire ancora la sua voce moderatrice, e se quelle esortazioni non saranno allora ascoltate, ella saprà, forte della giustizia della sua missione e della santità de' suoi doveri, dettar la legge e far rispettare le sue volontà.

— Da un articolo del *Siècle* togliamo quanto segue:

Per nulla arrischiare, noi non indicheremo il punto sul quale dovrebbe operare l'esercito anglo-francese. È visibile però che un tal punto sarà scelto in modo da proteggere Costantinopoli e da lasciare ai Turchi ogni libertà nei loro movimenti. Ciò che noi non esitiamo ad affermare è che, se la guerra è la via che mena alla pace, noi ci troviamo prossimi ad uno scioglimento pacifico.

Se la Russia indietreggia dinanzi alle manifestazioni bellicose delle nazioni occidentali, sarà chiaramente provato che il colosso del Nord riconosce egli stesso di non avere che piedi di creta. Sarà questo un avvenimento le cui conseguenze sarebbero importantissime per la sicurezza dell' Europa.

Ma, o sia per la pace immediata o sia per la guerra, un fatto dei più rilevanti per l'umanità non potrebbe mancare di compiersi. I sudditi musulmani e cristiani del sultano si incammineranno verso la fusione civile e politica, e vedremo consolidarsi l'impero ottomano sulle basi della tolleranza compiuta, in fatto di religione. E sarà il contrario precisamente di ciò che avverrebbe se la Russia terminasse la conquista a cui essa anela da 150 anni. Per verità, lasciando anche a parte ogni interesse commerciale ed ogni interesse di equilibrio europeo, il rinnovamento dell' impero ottomano sulle basi da noi sopra indicate, vale da sè solo tutti i sacrifizi che la Francia e l'Inghilterra potranno imporsi.

SPAGNA

MADRID, 12 *ottobre*. Scrivono alla *Correspondance*:

Non vi sarà seduta reale d'apertura delle *cortes*, a motivo della inoltrata gravidanza della regina. Le *cortes* saranno aperte per decreto.

— Si legge nella *Gazzetta di Madrid*:

Il presidente del consiglio, conte di San-Luis, ha indirizzato la lettera seguente al ministro della giustizia, relativamente alla proprietà de'giornali ed alla riproduzione de'loro articoli, fatta da altri periodici o editori:

Eccellenza,

Varii direttori di giornali della capitale si sono rivolti a S. M. (che Dio conservi) per dimandarle che si dichiari, essere proprietà esclusiva delle imprese dei fogli periodici ogni articolo politico o letterario pubblicato per la prima volta da essi fogli, senza che nessuno abbia il diritto di riprodurli, a meno che ne abbia l'autorizzazione dalle dette imprese.

E volere della regina, che, col mezzo del vostro ministero, siano emanati tutti gli ordini necessarii, affinchè i tribunali ordinarii, incaricati dell'applicazione della legge del 10 giugno 1847, impongano rigorosamente le leggi stabilite contro le infrazioni, attesochè il diritto di proprietà appartiene legalmente agli autori degli articoli e delle poesie originali dei giornali, quand'anche non sono riuniti in collezione, od agli editori allorchè gli scritti sono anonimi, conformemente agli articoli 3, 4 e 9 della detta legge.

— Una nuova aggiudicazione (la 23ª) del debito ammortizzabile di prima e seconda classe avrà luogo a Madrid il 29 di questo mese. La somma assegnata ammonta a 1,500,000 reali.

PORTOGALLO

Si hanno notizie di Lisbona in data del 10 corrente:

Fu pubblicato un decreto che approva un prestito conchiuso a Parigi di 12 milioni di franchi dal governo portoghese, a 80 0|0 con interessi a 6 0|0 annui e venti anni per la estinzione.

Il conte di Clarendon significò al ministro degli affari esteri di S. M. F. che non sarebbe più accordata alcun'altra dilazione al governo portoghese a fine di liberarsi dal debito di 15,000 l. sterline, per parte di capitali e interessi, relativamente ai beni dotali della signora Crost, illegalmente ritenuti.

La signora Crost dee essere indennizzata pel rifiuto illegale del registramento de'suoi beni dotali, nel momento ch'ella aveva il denaro depositato a guarenzia del suo pagamento. Il governo portoghese, a malgrado dell'avviso in proposito di lord Palmerston, avea sborsato il denaro agli avversarii della detta signora.

---

letto, che agile al pari e forse più che farfalla, si agita continuamente e qua e là senz'ordine e all' impazzata discorre. Ma, se non c' inganniamo, codesto è difetto che accarezzato cresce. È mestieri correggerlo. Troppo siamo inconseguenti e fanciulli anche nella matura età, perchè fin dalle prime non si procuri di usare contro siffatto danno ogni rimedio migliore.

IL FANCIULLO BUONO E IL FANCIULLO CATTIVO.

Racconto semplice di PIETRO THOUAR.

(Milano, Tip. Guglielmini.)

Lo scopo di questo libro è schiettamente divisato nel titolo che porta in fronte. Son due fratelli che trovansi entrambi in azione per quanto il racconto medesimo si dispiega, e l'uno, Carlo, fa di continuo bella mostra delle nobili e care virtù, di che era adorno; l'altro, Pompeo, che trovasi in continua contraddizione con le virtù del fratello, corre di fallo in fallo e ne sperimenta incorregibile le dolorose conseguenze sino all'ultima che fra tutte terribilissima lo mise in sulla via del ravvedimento, sicchè giovato anche questa volta dal generoso ed istancabile affetto di Carlo, suo angelo tutelare, si riebbe, e « seppe presto rimeritare co'suoi ottimi portamenti la magnanimità dei genitori e del fratello, far dimenticare le gravi colpe commesse nell'adolescenza, e divenire stimabile ed utile cittadino, dedicandosi al commercio, e aiutando, come meglio potè, i genitori nella loro beata vecchiaia. Così, conchiude il Thouar, fu per lui vero il proverbio: meglio pentirsi tardi che mai, e voglia Iddio che si avveri sempre per tutti coloro che potrebbero averne bisogno. »

Egregie parole e vi corrispondessero i fatti! Un libro pertanto che mira a codesto fine dev'essere accolto con parole d'encomio. E li tributiamo ben volentieri e sinceramente li nostri encomii al Thouar, verso il quale d'encomii non fummo scarsi giammai, salutando come una felice ventura l'uscire alla pubblica luce degli scritti educativi di lui. Non crederà adunque irriverenza allo scritto ed al nome, ma sibbene sincerità debitamente rispettosa verso di lui se diciamo che taluno degli avvenimenti cui muove incontro Pompeo, e segnatamente l'ultimo, ci parvero uscire dalla cerchia in che comunemente la vita dei giovani si raggira, e sarebbesi colto più veramente il segno, ove i giovani lettori nella semplice esposizione di fatti che soccorrono ad ogni passo, avessero potuto trarre una lezione più sentita, perchè più vicina a se stessi. Anche la lingua questa volta qua e là ci sembrò men gastigata dell'usato, quale a mo' d'esempio ell'è nelle altre due recentissime operette: *Il quarto grado del primo libro di lettura*, ed *Il libro del fanciulletto ad esercizio delle facoltà intellettuali e morali.* Tutto questo per dire con ischiettezza il sentimento provato alla lettura del libro; del resto, *dove risplendono moltissimi pregi non ci offenderemo di poche mende.*

RACCONTI MORALI

Scritti da un Maestruccio di scuola per lettura de' giovanetti italiani. Seconda edizione corretta dall'autore ed accresciuta di Racconti inediti.

(Torino, tipografia di G. B. Paravia, 1853.)

Per avventura senza tema d'ingannarci argomentando da parecchi altri scritti e dall'indole morale sempre conseguente a se stessa che vi traspira in tutti, e dal patrio amor che li infiamma e della gastigata nettezza dello stile, saremmo quasi, ove non fosse cosa indiscreta, per pronunciare il nome del modesto autore di questi Racconti. Diremo tuttavia, e se ci prende in errore ce lo appalesi, che lo scrittore non deve essere altro da quello che dettò parecchi libri popolari nelle scienze fisiche importantissimi, e non guari un Romanzo storico intorno agli ultimi nostri fatti per nobiltà di concetti e di parole e per forte e soave temperanza d'affetti assai commendevole: l'*Espiazione*. I racconti di cui si parla, per la lingua, l'affetto, il vero sentimento del bene, della gloria e della vera felicità della patria uguagliano molti de' migliori libri che a' dì nostri gl'italiani dettassero per la educazione della gioventù ed avanzano altri molti. « I miei racconti, scrive il nostro autore, si avvolgono intorno a fatti contemporanei discostandomi in questo da molti altri scrittori ai quali piacque di più dedurre argomenti dai tempi antichi. » Di più aggiugne di averli copiati dal vero e di essersi nel dipingerli attenuto fedele al vero, tuttavolta non tanto che non si facesse lecito di mutare, abbellire, amplificare o temperare a seconda del caso, affine di levare qualsivoglia segno donde potesse tralucere chi ne venne raffigurato. Rispetto poi all'indole dominatrice di essi, l'egregio scrittore afferma di essersi *ingegnato di comporli* tali che la morale inchiusavi non si mostrasse di quella che appellerebbesi prettamente naturale, e che fu propria più o meno di tutti i popoli antichi e moderni; sibbene di essersi proposto che codesta morale apparisse nello splendore ricevuto dalla luce evangelica; luce soave e benefica il cui raggio illumina penetrando mitemente i cuori, e diffondesi pieno negl'intelletti disposti a riceverlo, e partendo da amore verace si muove in cerca di amoroso ricambio. Sono davvero amabili e commoventi queste parole, ma più amabili e commoventi ritornano vedendole in atto. Leggansi fra gli altri i racconti che hanno per titolo: *La povera cieca — La sposa saggia — La figliuola fuggitiva — Il caritativo — L'educatrice di campagna — L'ambizioso — Il giovane onesto*, ed i lettori dopo averneli letti sapran dire a se stessi se non sentonsi il bisogno di essere migliori di prima.

BERNARDI.

INGHILTERRA

Si legge nei giornali inglesi:

In virtù del nuovo atto, relativo alle tasse imposte, i padroni dovranno (cominciando dal 10 corrente ottobre) pagare per ogni domestico maschio, dell'età di 18 anni e più, il diritto annuo di 1 l. sterlina (25 franchi), e per ciascuno dei detti domestici al disotto dei diciotto anni, 10 scellini, 6 d. (15 fr. 50 cent.). L'anno scorso, il diritto sui domestici fruttò al tesoro 209,612 l. st. (5 milioni 240,325 fr.).

— Dal prospetto settimanale della Banca d'Inghilterra, per la settimana scaduta l'8 ottobre, risulta un aumento di 67,190 l. st. sulla circolazione de'biglietti che ammontava a 22,840,565 l. st., ed un aumento di 136,527 l. st. nell'incasso metallico che era di 15,749,089 l. st.

ALEMAGNA

Austria. *Vienna*, 15 *ottobre*. A tenore d'un dispaccio telegrafico di Innsbruck, ebbe luogo, il 12 corrente, la solenne apertura della stradaferrata bavarese fino a Lindau. La sera giunse a Lindau S. A. R. il principe Adalberto, proveniente dall' Italia.

— Il *Tempo* smentisce la notizia che a Berlino dovea aver luogo una specie di congresso, onde decidere qui definitivamente intorno alla quistione pendente del giorno, e prova ciò citando il fatto che S. M. l'imperatore delle Russie dedicò il suo breve soggiorno presso la corte prussiana unicamente ad amichevoli conversazioni colla famiglia reale. D'altronde non ebbe luogo alcuna trattativa diplomatica. Quindi tutte le versioni date su questo fatto si mostrano infondate.

Stoccarda, 7 *ottobre*. Il foglio del governo porta un' ordinanza circa la riattivazione della pena di morte. L'esecuzione ha luogo colla decollazione mediante la scure.

RUSSIA

Kalisch, 13 *ottobre*. Da una corrispondenza del *Lloyd* togliamo quanto appresso: Il granprincipe Nicolajewitsch è giunto col suo seguito a Kiew ed è molto probabile che egli intraprenda un viaggio nella Russia meridionale per ordine di S. M. l'imperatore. Questo viaggio starebbe in relazione coi continui armamenti e colle marcie di truppe alla volta dei Principati. Kiew è per tale riguardo una specie di arsenale. Qui ritiensi ora la guerra come inevitabile. Per quanto concerne i russi, essi non abbandoneranno i Principati per non essere state adempite le loro domande nè tampoco passeranno il Danubio in seguito alla dichiarazione di guerra. Se i turchi incominciano la lotta nell'Asia, allora secondo è qui generale opinione, i russi prenderebbero l'offensiva in Europa e passerebbero il Danubio. Tutti sono qui ansiosi di sapere se la Francia cattolica e l'Inghilterra protestante prenderanno parte ad una guerra religiosa in favore degli ottomani contro la croce greca. Ed allora chi vincerà: la croce o la mezzaluna? Comunque sia, la Russia si porrà in campo con una forza tanto imponente che può avere le più serie conseguenze per la Turchia.

TURCHIA

Scrivono dalla Bosnia, che l'attuale stato di cose è un po' più sopportabile, dacchè quel visir cerca di attenersi più strettamente alle prescrizioni dategli dal sultano, ponendo un forte argine al fanatismo dei turchi.

Al 4 corrente è caduta nella Bosnia molta neve. Da Sarajevo fu spedita gran quantità di munizioni a Trawnich. Parlasi che i turchi vogliano formare un campo presso Bihac, Gradaçae e Mostar ovvero presso Gacak. Nella Bosnia non stanzierebbero ora che soli circa 3,000 uomini di truppe regolari. *(C. I.)*

— L'*Oesterreichische Correspondenz* ci reca la lettera di Omer bascià al generale Gortschakoff, la quale è concepita così:

« Signor generale! Per ordine del mio governo ho l'onore di dirigerle questo scritto. Mentre la Sublime Porta esaurì tutti i mezzi di conciliazione per mantenere la pace e la sua indipendenza, la corte imperiale russa non cessò di preparare delle difficoltà e di ledere persino i trattati coll'occupazione dei due principati la Valachia e la Moldavia, parti integranti dell'impero ottomano. La Porta, fedele al suo sistema di pace, invece di far uso del diritto di rappresaglia, si è limitata allora di protestare contro ciò, senza allontanarsi dalla via che poteva condurre ad un accordo.

La Russia all'incontro si guardò dal manifestare tali sentimenti, e terminò col respingere le proposte raccomandate a lei dalle eccelse corti mediatrici, e che erano necessarie per l'onore e la sicurezza della Porta. Quindi a questa altro non rimane che l'indispensabile dovere di fare ricorso alla guerra. Siccome poi l'invasione dei Principati Danubiani e la conseguente lesione del trattato formano l'inevitabile motivo della guerra, la Sublime Porta, quale ultima prova dei suoi pacifici sentimenti, propone col mio mezzo a Vostra Eccellenza lo sgombro delle summenzionate due provincie, ed offre per la decisione un termine di 15 giorni incominciando dal giorno in cui sarà ricevuta questa lettera. Se entro questo tempo dovesse giungermi una risposta negativa per parte di Vostra Eccellenza, l'incominciamento delle ostilità ne sarebbe la naturale conseguenza. Ciò ho l'onore di portare a conoscenza di Vostra Eccellenza, mentre colgo l'occasione per parteciparle l'assicurazione della mia più distinta stima.

Omer bascià. »

Serbia. Leggiamo nella parte ufficiale del giornale serbo *Serbske Novine* il seguente decreto di quel governo: 1. Il passare dalla chiesa greca non unita ad un'altra chiesa è severamente proibito nella Serbia, ed ognuno che persuade un altro a fare ciò o che coopera in qualsiasi modo ad un tale risultato, sarà chiamato a severa risponsabilità. 2. I matrimoni fra gli abitanti della Serbia, qualora una delle parti contraenti il matrimonio appartenga alla chiesa greca non unita, ottengono valore solo quando il matrimonio sia consacrato da un sacerdote greco non unito e quando siano riportati nel registro di quel rito. 3. I figli nati da matrimoni misti saranno battezzati in chiese greche non unite e l'atto sarà riportato in quei registri di battesimo. 4. I processi nei matrimoni misti, quando una delle parti appartiene alla chiesa non unita, sono soggetti alla giurisdizione delle rispettive autorità ecclesiastiche greche non unite del paese.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — interno. — *Torino*, 21 *ottobre*.

Ieri S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Si legge nel *Corriere Mercantile*:

Fu detto e ripetuto a sazietà che il rincarimento del pane non è un fatto unicamente accaduto in Piemonte, ma comune a quasi tutti gli Stati d'Europa. Da lettere di Napoli, che abbiamo sott'occhi, ricaviamo il prezzo attuale del pane e delle paste in quel paese, paragonato a quello che pagavasi per lo innanzi.

La pasta ordinaria costava grana 6 al rotolo, ora pagasi 9 o 10; la pasta fina grana 10, ora da 12 a 13. Il pane comune valeva 4 grana, il fino 6; ora il fino costa 8 e l'ordinario 6. Cioè, il pane è aumentato d'un terzo, proporzione cui non è giunto finora nel nostro Stato.

— *Firenze*, 17 *ottobre*. Si legge nel *Monitore Toscano*:

Sabato, 15, alle 3 3|4 p. avvenne, dopo non lunga malattia, la dolorosa morte di S. E. il sig. consigliere Giuseppe Pauer, cav. dell' insigne Ordine militare di S. Stefano, cavaliere Gran Croce e gran cancelliere dell' Ordine del Merito sotto il titolo di S. Giuseppe, Gran Croce dell'Ordine imperiale austriaco della Croce di Ferro, ecc.

— La direzione superiore dei telegrafi avvisa che quanto alla trasmissione dei corsi delle piazze di Vienna e di Milano resta fermo l'art. 19 della notificazione ministeriale del 18 agosto 1852, per cui non si rilascieranno al prezzo che hanno avuto finquì, che alla condizione d'istituire degli abbuonamenti colla direzione stessa.

— *Roma*, 14 *ottobre*. Il *Giornale di Roma* racconta una visita del Sommo Pontefice ai grandi lavori che si fanno pel discoprimento e restauro dell' antica via Appia, e l'esperimento che la prima volta fu fatto in presenza di S. S. della linea telegrafica fra Roma e Terracina.

Svizzera. Il Consiglio federale ha risolto di proporre alla assemblea federale l'instituzione d'una zecca federale.

— Per la continuazione dei lavori di fortificazione, e specialmente de' lavori di terra, il dipartimento militare federale ha ottenuto un nuovo credito di 30,000 fr.

— Il *Bund* afferma che dietro notizie da Londra arrivate domenica in Berna, non hassi a temere dall'attuale crisi finanziaria alcun ritardo nell'esecuzione del progetto del Luckmanier.

Francia. *Parigi*, 18 *ottobre*. Si annunzia l'arrivo in Francia di S. A. R. la granduchessa Stefania di Baden. Dicesi ch'ella deve recarsi giovedì al castello di Compiègne.

— Leggesi nella *Patrie*: Le corrispondenze dell' Alemagna e degli Stati del nord sono unanimi nel dichiarare che, nonostante la tendenza dei governi di Prussia e d'Austria, le popolazioni di questi due paesi manifestano la loro opinione in modo assai evidente contro le pretensioni della Russia. La condotta nobile e leale della Francia incontra simpatia dappertutto, ed è un fatto universalmente riconosciuto che, se le corti di Prussia e d'Austria aiutano direttamente o indirettamente le usurpazioni dell' imperatore Nicolò, opereranno contro gl'interessi dei loro popoli.

— Lo stesso giornale dice: I nostri lettori han potuto vedere come il *Wanderer* di Vienna annunziava che le legazioni turche in Parigi ed in Londra, e i consoli di Turchia negli Stati Sardi erano autorizzati dalla Porta ad arruolare uomini pel servizio del sultano e ad anticipar loro le spese di viaggio.

Secondo informazioni precise, noi siamo in grado di affermare che questa notizia non ha fondamento alcuno.

— Lord Cowley, ambasciatore d'Inghilterra, è partito il 13 per Compiègne ove dee rimanere tutto il tempo che durerà il soggiorno delle LL. MM. II.

Inghilterra. *Londra*, 17 *ottobre*. Il *Sun* annunzia che fra 10 giorni sarà tenuto dalla regina un consiglio privato a fine di regolare l'epoca della proroga ulteriore del Parlamento. Si sa che il Parlamento fu prorogato al 27 di questo mese.

— Si legge nello stesso giornale:

Il segretario della città di Leicester ha ricevuto la seguente risposta all'istanza, adottata in un *meeting* degli abitanti di quella città relativamente alla questione turca:

Foreign-Office, il 12 *ottobre*.

Signore,

Il conte di Clarendon m'incarica di significarvi ch'egli ha ricevuta la vostra lettera del 7 di questo mese, contenente tre risoluzioni e un' istanza che esprime i sentimenti della popolazione di Leicester, riunita in *meeting* a proposito dello stato attuale degli affari della Turchia.

Vi prego, signore, di far sapere agli autori della istanza che il governo di S. M. crede che è di buona politica per l'Inghilterra il mantenere la indipendenza dell'impero turco, e che lo sgombramento di questo impero avrebbe conseguenze disastrose per la pace dell'Europa ed altamente pregiudizievoli agl'interessi de' sudditi di S. M.

Sono, o signore, ecc.

H. V. Addington.

— Il *Morning-Herald* parla di nuovo dell' invio d'alcuni vascelli inglesi nel Mediterraneo e d' altri vascelli nel Bosforo.

— Due navigli da guerra russi si sono fermati il 16 corrente a Spithead: l'*Aurora*, fregata di 48 cannoni, e il *Navarino*, corvetta di 22.

La fregata è in destinazione pel Pacifico, e la corvetta va al Kamschatka.

— Il *Times*, che non conosceva ancora la risposta fatta dall' imperatore di Russia al manifesto del sultano, continuava a vedere, malgrado della gravità delle circostanze, grandi probabilità in favore della pace.

In una corrispondenza poi da Parigi al *Times* stesso, pubblicata nella sua seconda edizione, si legge:

« Se debbo prestar fede ad una notizia che or ora ho saputa, l' ambasciata russa a Parigi avrebbe ricevuto un dispaccio telegrafico da Pietroburgo, recante che l' imperatore Nicolò aveva spedito in tutta fretta un corriere a Vienna per dichiararvi ch' egli aveva pienamente e francamente accettate tutte le condizioni propostegli dalle potenze mediatrici; ma che avendo conosciuto che la Porta gli dichiarava la guerra, egli ritirava tutte le concessioni che aveva fatte, dicendo non esservi altro partito da prendere che la guerra. »

Alemagna. *Vienna*, 17 *ottobre*. Si legge nel *Corr. Italiano*:

È qui arrivato da Pietroburgo il generale russo Lomanosoff unitamente al t. c. russo Lüders.

— La *Patrie* dice: Una lettera da Vienna del 14 annunzia che non si era preso peranco nessuna disposizione per mandare ad esecuzione il decreto imperiale relativo alla riduzione dell'armata; e che al contrario i generali che comandano nella Lombardia, nell'Ungheria e nella Croazia hanno tutti richiesto dei rinforzi attesa la condizione degli animi in que' diversi paesi.

Principati Danubiani. Secondo un dispaccio di Vienna in data del 18 ottobre, il principe Gortschakoff avrebbe risposto alla intimazione fatta da Omer bascià di evacuare i Principati: « Il mio sovrano non è in guerra con la Turchia, ma io ho ordine di non lasciare i Principati se non quando la Porta avrà dato all'imperatore le soddisfazioni morali che egli reclama. Quando ciò sarà ottenuto, io evacuerò i Principati immediatamente in ogni tempo e in ogni stagione. Se sono attaccato dall'armata turca mi limiterò alla difensiva. »

— Colla posta del 16 il *Fremden-Blatt* ricevette il seguente scritto da Bukarest del 7 corrente:

« Le truppe russe stanno ora concentrate al fiume Sabar e presso Sinteschtin. Quattro battaglioni sono passati per Bukarest diretti alla volta del campo. Tutti i generali russi nonchè il comandante supremo principe Gortschakoff hanno lasciato la città.

« Se entro il termine fissato non saranno sgombrati i Principati, o se il generale russo non darà principio alle ostilità e passerà il Danubio, Omer marcierà colle sue truppe nella Valachia. Si designano come probabili campi di battaglia o le vicinanze del luogo dove sta attualmente concentrata l'armata russa o il distretto sul fiume Alt. »

Russia. Si legge nella *Patrie*:

Una corrispondenza da Pietroburgo del 10 annuncia che l'imperatore Nicolò aveva deciso di prendere delle misure di guerra della massima importanza. Si sa che le forze militari russe comprendono due divisioni principali: 1. l' armata destinata alle grandi operazioni in Europa; 2. le truppe aventi una destinazione locale. Si assicura che la prima di queste due armate che si trova presentemente acquartierata nella parte occidentale dell' impero, e di cui i principali corpi occupano la Polonia Russa e gli altri collocati più dietro formano la riserva, sia stata richiamata tutta intiera in attività.

— I corpi d'armata sotto l'ordine del generale Panioutine che si trovano di stazione presso Varsavia, e la seconda divisione di cavalleria sotto il comando del generale Stahl, ebbero l'ordine di recarsi sul Pruth.

E. Leone gerente.

RETTIFICAZIONE.

Nel num. 250 della *Gazzetta Piemontese*, nell' articolo di Varietà sul Congresso di Statistica tenuto in Brusselle, sono corsi i seguenti errori nella nota alla seconda colonna:

Pinchia Carlo Presidente della Commissione di Statistica giudiziaria dello Stato, si legga *membro della ccc.*

Nella terza colonna dicesi essere venuto in luce la *Statistica giudiziaria criminale*, leggasi *Statistica giudiziaria, civile, commerciale e del contenzioso amministrativo.*

Così pure *L'Annuaire Statistique del* 1752, leggasi *l'Annuario storico statistico del* 1852 (compilato da G. Stefani.)

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

21 ottobre 1853.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 sett. C. C. del g. p. d. la b. in c. 92 75
C. della matt. in c. 92 25
1849 5/0 1 lugl. C. della matt. in c. 93 75
1851 5 0/0 1 giug. C. della matt. in c. 90 50
1850 Obbl. 1 agos. c. della matt. in c. 946

Fondi Privati.

Cassa di Comm. ed Indus. C. d. g. p. d. b. in c. 570
C. della matt. in c. 565
Ferr. di Cuneo 1 lug. C. del g. p. d. l. b. in c. 550 555
C. della matt. in c. 555 553
Ferrovia di Novara C. del g. p. d. b. in c. 525 526
C. della matt. in c. 527
Id. id. tutto pagato C. del g. p. d. b. in liq. 495 per 31 8bre

Borsa di Parigi, del 20 ottobre

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	72 40	72 40
id. . . .	4 1/2 0/0	»	»	99 45	99 20
Fondi Piemontesi .	1849 5 0/0	93 75		» »	» »
id Prest. Rotsch.	1853 3 0/0	59 00		» »	» »

TEATRI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) Domani si aprirà straordinariamente con la tanto acclamata Opera-Ballo IL PROFETA, in cinque atti di Scribe, musica del cav. Meyerbeer.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La drammatica compagnia Toselli e Colombino diretta dall'artista Modena recita: *Poveretta*, o *La pastorella delle Alpi.*

TEATRO D'ANGENNES (8) La Compagnie Française sous la direction de Monsieur Eugène Meynadier représente: *Diplomatie du ménage.*

TEATRO NAZIONALE (ore 7 1/2) Opera buffa del Maestro Villanis *Il matrimonio d'una cantante*, con ballo *La distruzione del regno delle Fate*, del Coreografo Monticini.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La compagnia Giardini recita: *L'onore della famiglia.*

TEATRO SUTERA (ore 8) La Drammatica Compagnia Lecchi e Baraccani diretta dall' artista Vivarelli rappresenta: *Da qui a* 100 *anni.*

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *Il gran giudizio di Carlo Magno*, con balletto.

TEATRO DA S. ROCCO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *L'incoronazione di Paolo I*, con ballo, *Le colombe d'amore.*

GALLERIA ZOOLOGICA del Capit. conte *De-Massillia* (porta Palazzo), visibile dalle ore 10 ant. alle 8 pom. Il sig. *Bihin* entra nella gabbia degli animali feroci alle 2 ed alle 8 pom.; alle 8 distribuzione dei viveri.

ISTITUTO MARTORELLI

IN SALUZZO

Distribuzione dell' Insegnamento

L'Istituto è composto di quattro classi ripartite in otto sezioni:

RELIGIONE.

Classe I. Catechismo prima parte, racconti dei fatti principali della Storia Sacra.

» II. Catechismo e Storia Sacra fino al Messia. Vita del Redentore. Vangeli delle Domeniche.

» III. Seconda parte del Catechismo, ripetizione della Storia Sacra, Nuovo Testamento, Morale Evangelica, Storia Ecclesiastica fino all'XI secolo.

» IV. Spiegazione più ampia della seconda parte del Catechismo, fine della Storia Ecclesiastica, Atti degli Apostoli, Spiegazione dei libri Storici, le Epistole degli Apostoli, Idea dei libri sapienziali, profetici, i salmi.

LINGUA ITALIANA.

Classe I. Uso continuo della lingua italiana o francese, nelle scuole e fuori.

Sillabario, esercizii di nomenclatura sul medesimo e sul primo e secondo libro di lettura, conoscenza delle parti del discorso e coniugazione dei verbi per proposizioni semplici.

» II. Analisi di proposizioni, coniugazione dei verbi per proposizioni complesse e composte, ripetizione della grammatica, Racconti tratti dalla Storia, e brevi lettere.

» III. Regole della grammatica superiore, studio delle frasi isolate, e quindi analisi logica delle frasi e del periodo, esercizii di componimenti descrittivi, epistolari, progressivi.

» IV. Corso di letteratura patria, componimenti storici e sopra temi liberi, primi elementi di rettorica, consegna alla memoria di scelti frammenti dei classici.

LINGUA FRANCESE.

Classe I. Esercizii di lettura, elementi grammaticali, scrittura di parole e proposizioni.

» II. Coniugazione dei verbi regolari ed irregolari per proposizioni semplici e composte, analisi logica di frasi isolate.

» III. Continuazione dell' analisi di periodi, componimenti, esercizii a memoria e sotto dettatura; sintassi.

» IV. Perfetto studio della sintassi, lettura dei classici, cenni sulla loro vita e consegna alla memoria di pezzi scelti fra i migliori autori.

Lo studio di questa lingua si fa praticamente coll'esercizio del parlare.

ARITMETICA.

Classe I. Numerazione e calcolo mentale, conoscenza delle cifre e dei numeri scritti fino al cento, prime quattro operazioni su numeri inf. al 10m.

» II. Calcolo delle frazioni decimali e cognizione del sistema legale dei pesi e delle misure, calcolo delle frazioni e dei numeri complessi di facili problemi.

» III. Compimento del sistema metrico decimale, delle proporzioni, regola del tre semplice.

» IV. Esercizii sulla regola del tre tanto semplice quanto composta, soluzione di problemi aritmetici, regole d'annualità e d'interesse, conti di società.

STORIA.

Classe II. Lo studio della storia non verrà scompagnato da quello della geografia che ne è l'indispensabile sussidio.

Introduzione alla storia e prospetto delle principali epoche della storia universale, storia antica d'Assiria, di Media di Persia, e di Grecia.

» III. Storia di Roma fino alla caduta dell' impero; e Storia della Real Casa di Savoia.

» IV. Storia d' Italia fino ai nostri giorni. Ad ogni periodo della Storia patria si daranno le principali indicazioni dei fatti importanti della Storia, delle altre nazioni civili.

GEOGRAFIA.

Classe II. Quadro generale del globo, divisione dell' Europa, Italia, sue divisioni, cose memorabili, prodotti.

» III. Isole Britanniche, Danimarca, Svezia, Norvegia, Russia, Paesi Bassi e Francia.

» IV. Studio accurato di ciascuna parte dell'Europa osservazioni politiche, fisiche, artistiche, monumentali. In ultimo, prospetto delle altre parti del mondo

COSMOGRAFIA.

Classe III. Principii di cosmografia, grandezza della terra. Prove della rotondità della terra, circoli descritti sul globo, longitudine e latitudine.

» IV. Mezzi di determinare la longitudine e la latitudine, nome dei pianeti principali, comete, satelliti, costellazioni, moto degli astri, stagioni e distanza fra essi e la terra.

GEOMETRIA.

Classe II. Nomenclatura geometrica.

» III. Linea retta, curva, principali poligoni e circolo, misura del quadrato, dei rettangoli, dei parallelogrammi e dei triangoli.

» IV. Misura dei solidi.

STORIA NATURALE.

» III. Cognizione della zoologia.

» IV. Botanica, Mineralogia.

SISTEMA COSTITUZIONALE.

Classe III. Dei varii governi, assoluto, rappresentativo, repubblicano.

» IV. Dei diritti politici, del tribunale chiamato Giurì, delle Camere, dei Ministri e della loro responsabilità, dei Collegi elettorali. A questo insegnamento sul sistema costituzionale si aggiungeranno alcune nozioni sul diritto civile, in quanto cioè queste possano maggiormente riescire utili alle alunne nel loro vivere sociale.

FISICA.

Classe II. Nomenclatura cosmologica.

« III. Della gravità, attrazione, pendolo, bilancia, pesi specifici, del calorico in generale, termometri, pirometri, del calorico combinato, calorimetro, capacità dei corpi pel calorico; dei vapori, della rugiada, brina, nuvole, pioggia, neve, gelo; dell' aria, barometri, areostati, macchine pneumatiche, dei venti trombe.

» III. Della luce diretta, luce riflessa, specchi, refrazione dei colori, alcuni istrumenti d'ottica, dell'aurora, crepuscolo, aurora boreale; dell'elettricità, magnetismo, calamita e delle principali qualità di lei, folgore, mezzi contro la folgore.

STUDII ACCESSORII.

V'hanno altre materie scolastiche di libera scelta, per esempio le lingue inglese e spagnuola, il pianoforte, il canto ed il ballo che s'insegnano a richiesta dei signori parenti mediante particolare retribuzione.

LAVORI FEMMINILI.

Il cucire in generale, ricamo in lana, in seta, a colori, in chiaro e scuro, in bianco, far mende, accomodare biancheria, formano una serie d'occupazioni sicchè tutte le alunne, a norma dell'età e delle proprie forze, vengano man mano addestrate.

CITTA' DI NOVARA

Avviso per Concorso

Essendosi reso vacante il posto di Professore di Grammatica italiana nell' Istituto Bellini d'Arti e Mestieri, cui va unito l'annuo stipendio di L. 1,000, coloro che vi aspirassero sono invitati a presentare la loro domanda, corredata dei relativi recapiti, all' ufficio della Civica Segreteria, entro il giorno 27 dell' andante mese, con avvertenza, che la nomina per concorso avrà luogo, in conformità del disposto dagli articoli 141 e 142 del Regolamento, ostensibile nell' ufficio predetto.

Novara, il 10 ottobre 1853.

Il Sindaco De-Medici.

SOCIETA' ANONIMA

per somministrazione di locali opportuni alla Società Promotrice delle Belle Arti, in Torino

AVVISO

Con Decreto Reale del 6 corrente essendosi approvati gli Statuti di detta Società, il Comitato promotore della medesima invita tutti gli Azionisti ad intervenire all' Adunanza Generale, che avrà luogo nel solito locale del Pallacorda, venerdì 28 corrente, alle ore 11 precise antimeridiane, per eleggere i membri del Consiglio d'Amministrazione, locchè si fa tanto più urgente, quanto più occorrono immediate provvidenze.

Torino, il 15 ottobre 1853.

Il Comitato

Solaro marchese — Faldella notaio — Caccia conte — Malvano Moise — Fondini medico — Leoni ing.re — Mossone geometra.

DIFFIDAMENTO

Venne assicurato al sottoscritto che da individui i quali si arrogano la qualità ora di rappresentanti della Società non ha guari costituitasi in questa città per la ricerca e coltivazione di Miniere e giacimento di combustibili fossili negli Stati Sardi, ed ora di agenti del gerente della medesima, si vadano sotto tali auspicii menando pratiche poco favorevoli allo sviluppo ed accreditamento di questa esordiente Società.

Quindi il medesimo si reca a premura, a scanso di sorprese e ad ogni altro buon fine, di protestare formalmente prima di tutto contro ogni ulteriore abuso di detta qualità od altre, che ad insaputa ed a pregiudicio della Società si potessero assumere, e successivamente di far noto:

Che la Società ed il Gerente sono del tutto estranei a quanto da quali sovra si fosse potuto operare;

Che essa non ha sinora per rappresentante in tutto ciò che concerne lo spaccio e stacco dalle rispettive matricole delle azioni, i convegni per provviste d'ogni sorta, le disposizioni relative ai lavori di esplorazione, ricerche e scavamenti, dietro le indicazioni questi ultimi dell'ingegnere delle miniere, direttore generale dei medesimi, contratto per trasporto e vendita del combustibile ed altri affari correnti, che il solo Gerente sottoscritto;

Che questo poi non ha pure sinora altro rappresentante ed agente che l'onorevole sig. Perrone F. Antonio, sindaco di Gisvalla, che per tratto di mera gentilezza ben volle assumersi un tale incarico, in Genova, ed i signori Rocco e Leone, fratelli Bormioli, negozianti e consocii in Altare;

E per ultimo che ogni affare relativo a depositi e cambio di azioni ed effetti, negoziazione e sconto ove d'uopo dei medesimi, ed altre consimili operazioni riflettenti la Società, verranno sempre ed esclusivamente operate dal Gerente col ministero dei signori banchiere, commissioniere, agente di cambio e sensale, dall'Assemblea generale dei socii stati prescelti e confermati dietro a proposta del Gerente in sua seduta del 10 settembre prossimo passato, epperciò nominati nella pianta dell' Amministrazione della Società, pubblicata col mezzo di questo stesso giornale sotto la data del 13 7.bre scorso.

Torino, il 19 ottobre 1853.

Il Gerente generale Ingegnere Lombardi.

CITTÀ DI CHIERI

Si desidera un maestro di 4ª elementare abile per la scuola di disegno applicato alle arti. Lo stipendio annuo è di L. 1,000. — Dirigere le domande coi documenti relativi al Municipio prima del 30 corrente.

CHEZ JOSEPH BOCCA, Libraire de S. M.

ALMANACH DE GOTHA

pour 1854 — Prix 6 fr.

AI PADRI DI FAMIGLIA

Si fa sapere, che il paese di S. BENIGNO, nel cui palazzo e seminario abbaziale fu eretto, or fa un anno, un Collegio-Convitto sotto la direzione dei Preti della Dottrina Cristiana, appartenendo alla provincia di Torino, e trovandosene a poca distanza, le lettere indirizzate al detto Stabilimento vogliono avere sulla soprascritta: *Torino per S. Benigno*; affinchè non intervenga, che vadano ad altri paesi dello stesso nome, e se ne abbia perciò un increscevole ritardo.

AVVISO

Oxilia Angelo, la ditta fratelli Delbecchi e Rosso Giovanni Antonio, sindaci del fallimento del fu Carlo Falcione, invitano i debitori del medesimo a fare a loro mani il pagamento di quanto è da essi dovuto, ed i di lui creditori a consegnare le loro note e parcelle entro brevissimo termine.

AVVISO

Un TEDESCO MINATORE, conoscitore di mineralogia, e lavorante in metalli d'oro, argento, mercurio, rame, piombo, ferro, ecc., desidera di entrare al servizio presso qualche solida Compagnia di azionisti di miniere in qualità di capo minatore ed architettore delle macchine.

Dirigersi per ulteriori informazioni alla birreria del sig. Lumpp, via del Monte di Pietà, casa Zanotti, n. 6.

VENDITA AI PUBBLICI INCANTI

da seguire nel luogo di Leynì

di una CASCINA *detta delle* Basse, *caduta nell'eredità del tenente colonnello in ritiro Vittorio Ferrero, posta in Leynì, con piccola parte di beni sul territorio di Volpiano.*

Per ritardi avvenuti nelle pubblicazioni del tiletto, gl'incanti preparatorii di detta cascina, annunziati in questo giornale num. 242, avranno luogo avanti il nonotaio sottoscritto, ed all'albo pretorio di Leynì, nei giorni 23 e 30 corrente, e 6 successivo novembre, tutti giorni di domenica, per non esservi mercato in detto luogo, ed alle ore 9 antimeridiane, e quindi nel giorno 7 di detto novembre, previo nuovo reincanto da seguire nel suindicato luogo, e nello studio del signor notaio Gaetano Ronco, in casa propria, dalle ore 10 alle 11 antimeridiane avrà luogo il definitivo deliberamento di detta cascina a favore dell'ultimo e miglior offerente, in aumento della somma di L. 57,000. cui si espongono detti beni, ed all'estinzione della terza ed ultima candela vergine, sotto l'osservanza dei patti e condizioni, di cui nel relativo tiletto 30 settembre ultimo scorso, del quale, non che dei titoli relativi si potrà aver visione nell'ufficio del notaio sottoscritto e del detto tiletto anche presso il notaio Ronco suddetto.

Torino, il 14 ottobre 1853.

G. Teppati notaio deleg.

VENDITA VOLONTARIA

Bosco ceduo e piante d'alto fusto di rovere, di ettari 20, 90 (giorn. 55) circa, ed altri beni nel territorio di S. Raffaele presso Gassino, unitamente o separatamente a signorile villeggiatura detta il *Castello*, nel recinto di detto luogo, con strada carrozzabile.

Indirizzo: In Torino al signor notaio Secondino, via del Fieno, n. 17; ed in detto Castello dal proprietario.

DA VENDERE, *a modico prezzo*

Steppe di noce, assi di rovere ed albere, con diversi utensili, attrezzi di campagna d'ogni qualità, fieno maggiengo, ricetta, paglia, ecc.

Indirizzo alla cascina detta della Piana, presso Gassino, in territorio di S. Raffaele.

DA VENDERE

CASCINA con casa colonica ed abitazione civile, di ett. 28 (giorn. 73 circa), sul territorio di Savigliano, distante quasi 5 chilometri (2 miglia) dalla città, in bella posizione e buono stato di coltivazione, con terreno fertile e diritti d'acqua. — Dirigersi all'ufficio del notaio coll. F. Negro in Savigliano.

Per impreviste circostanze di famiglia

DA VENDERE

con more a piacimento dell' acquisitore

Farmacia, delle centrali, in Torino. — Dirigersi dal signor Dematteis, accanto alla chiesa di S. Teresa.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Due camere al piano tereno, a mezzodì; scuderia e rimessa a tre piazze, via del Fieno, num. 3

Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

APPARTAMENTO signorile da nove a sedici camere.

Recapito in piazza Maria Teresa, num. 2.

DA AFFITTARE IN MONCALIERI: Alloggio di 3, 6 o 9 membri con bel terrazzo sulla piazza. — Far capo ivi dal signor Mora salsamentario.

DA VENDERE *al nuovo edifizio da seta presso Mathi*: Macine e ordigni per torcere olio di noce e canape.

FALLIMENTO

di Bozalla Baramin Pietro,

già negoziante e fabbricante di stoffe in lana a Portula.

Per deliberare circa la formazione del Concordato a mente degli articoli 541 e successivi del codice di commercio, il sig. giudice commissario stabilì l'adunanza dei creditori verificati e giurati nelle sale di questo tribunale, alle ore 9 antimeridiane del 29 corrente mese.

Biella, il 17 ottobre 1853.

Stellino sost. segr.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. ~~253~~ 251 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambaro, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici d'ogni mese.

SABATO 22 OTTOBRE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	[illegible]	21	11
Per le Provincie	»	48	2[illegible]	13
Per l'Estero (franco ai confini)	»	50	26	14

Inserzioni: Volontar. 30 cent.; d'obblig. 25 cent. per linea.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 21 ottobre.*

AVVISO.

Ricorsi dei militari giubilati, riformati o rivocati, e delle persone non militari, nè dipendenti dal Ministero della Guerra.

1. I militari giubilati, riformati o rivocati, e le persone non militari, nè dipendenti dal Ministero della Guerra che abbiano a presentare alcun ricorso o domanda al detto Ministero, dovranno:

1. Estendere il ricorso su carta da bollo da centesimi 40, ogniqualvolta non si tratti di sussidi od altro oggetto che ne sia specialmente esente a tenore delle disposizioni vigenti.

2. Indicare in margine od in calce al medesimo:

a) i documenti annessi;

b) la data della presentazione del ricorso;

c) il comune e la provincia, la via, il numero della porta e la casa ove dimora il ricorrente.

2. La risposta ai detti ricorsi o domande sarà fatta, cioè:

a) Ai comandanti militari di provincia,

se si tratta di ufficiali giubilati, riformati o rivocati — di pensioni a vedove, orfani o congiunti di militari — di domande concernenti sott'ufficiali, caporali o soldati in congedo illimitato.

b) Al sindaco del comune, ove risiede il richiedente, se si tratta di qualsiasi altra domanda.

Però nelle città di Torino e Genova, e quando non si tratti di sussidii, la risposta sarà fatta ai Questori delle dette città.

3. Ove però taluno desiderasse una risposta verbale dal Ministero potrà ottenerla all'*Ufficio di Riscontri* presso il medesimo.

4. Quanto ai ricorsi o richiami presentati per via dei comandanti militari, o degli intendenti provinciali, la risposta sarà fatta all'autorità che avrà trasmesso il ricorso.

BANQUE DE SAVOIE.

Bilan officiel du 30 7bre 1853.

ACTIF.

Frais de 1.er établissement	Fr.	35025	15
Mobilier	»	5297	80
Frais généraux	»	7057	68
Portefeuilles	»	2176676	42
Caisses	»	1628521	07
Comptoir de Chambéry	»	984895	13
Divers: comptes d'actions (anciennes)	»	37485	44
Divers: comptes d'actions (nouvelles)	»	560252	45
Dépôts engagés	»	43703	45
Timbre aux titres constitutifs de la Banque	»	3600	»
Dépôt de soie	»	14000	»
Comptes courants disponibles	»	965	08
Total	Fr.	5497479	67

PASSIF.

Compte d'actions	Fr.	1600000	»
Profits et pertes	»	42203	56
Comptes courants non disponibles	»	796420	85
Banque d'Annecy	»	6672	80
Emission de billets: en circulation 895350; en caisse 1086450		1981800	»
Fonds de réserve		2704	83
Solde des anciens dividendes à répartir	»	2923	20
Effets à payer	»	71906	50
Siége principal	»	984895	13
Diverses remises en route	»	5952	80
Total	Fr.	5497479	67

Uffizio di Revisione delle Opere Teatrali.

A rettificazione di un reclamo del giornale l'*Avenir de Nice*, riprodotto nel n. 299 della *Voce della Libertà*, intorno al ritardo che può aver sofferta la spedizione di alcuni drammi testè inviati dal teatro di Nizza alla Revisione Centrale di Torino, si fa noto a tutti i Teatri delle provincie che ogni qual volta le spedizioni dei libri per la Revisione Centrale sono fatte regolarmente per mezzo delle Intendenze (locchè nella circostanza alla quale il detto richiamo è relativo, non fu fatto dalla Compagnia che attualmente agisce in Nizza), non si frammette altro ritardo che quello voluto dai regolari incombenti dell'ufficio, e perciò si pubblica nuovamente l'avviso già inseritosi in proposito nella Gazzetta Ufficiale in aprile del corrente anno, numero 104:

« Essendosi dato, con recenti istruzioni del Ministero dell'Interno, un pieno compimento al riordinamento della Revisione Teatrale, acciocchè il servizio proceda con maggiore uniformità e in modo più regolare, si diffidano tutti i Capi-Comici che colle loro Compagnie agiscono nei teatri delle provincie, a presentare alle Intendenze e ai Sindaci gli elenchi dei loro repertorii; giacchè diversamente potrebbe, con loro discapito, venire ritardata la restituzione di quelle produzioni che, per non essere state mai esposte sui teatri de' R. Stati, devono essere prima spedite alla capitale per la Revisione Governativa. »

INTENDANCE GÉNÉRALE DE LA DIVISION ADMINISTRATIVE D'ANNECY.

Avis d'enchères.

Vente de Biens Domaniaux autorisée par la Loi du 19 mai 1853.

(Maison du Consulat Sarde à Genève)

Le public est prévenu que le vendredi, 18 du mois prochain de novembre, à dix heures du matin, il sera procédé dans une des salles de cette Intendance générale, en l'intervention et assistance de M. le Directeur des Domaines et de l'Insinuation, aux enchères et successivement à l'adjudication de la vente, en deux lots, des biens domaniaux, désignés au numéro 21, de l'état annexé à la loi du 19 mai 1853. L'adjudication aura lieu en faveur du plus offrant et dernier enchérisseur, à l'extinction de la bougie vierge.

Lesdits biens sont ceux dont la description suit: ils sont situés à Genève, et connus sous le nom de Maison du Consulat Sarde, sous les numéros 276 et 276 *bis*.

Le premier lot, rue du Vieux-Collége, renferme la grande maison d'habitation composée d'un rez-de-chaussée avec caves et bûchers, et de trois étages en appartements, plus une petite cour, au levant, une baraque; une portion de la cour et du hangar, au couchant, et un morceau de jardin, au midi; le tout produisant une surface d'environ 1298 mètres carrés entre ladite rue, le deuxième lot, la vallée du collége, la maison de l'école et la propriété de M. Borel.

La mise à prix de ce premier lot est de liv. 72,230.

Le second lot contient le reste de la propriété, il est composé d'une petite maison à l'angle de ladite rue du Vieux-Collége et de celle de Verdaine, ayant un rez-de-chaussée servant de remise et autres dépendances, plus un premier et un second étage, formant chacun un appartement, des portions détachées à prendre sur le hangar, la cour et le jardin sus-énoncés, le tout présentant une surface d'environ 650 mètres carrés.

La mise à prix de ce second lot est fixée à livres 27,770

La mise en augmentation du premier lot ne pourra être moindre de 200 liv., celle du second lot, de 100 liv.

Après les enchères et les adjudications partielles, les deux lots seront réunis pour être exposés à une nouvelle enchère sur le montant des prix obtenus, ou des premières mises à prix; à cette nouvelle enchère chaque mise ne pourra être moindre de 500 liv., si le montant des deux lots a dépassé les 100,000 liv.

Pour être admis à faire des offres aux enchères, on devra avoir déposé, avant l'heure fixée pour leur ouverture, un bon *ad hoc* sur timbre de commerce, payable à vue, d'une somme égale au dixième de la mise à prix de l'immeuble à vendre, souscrit par une personne reconnue notoirement solvable. Le dépôt pourra être effectué en cédules au porteur de la dette publique de terre ferme, en obligations de l'État, en numéraire ou en billets de la banque nationale. Dans ce dernier cas, le dépôt sera fait aux mains de M. le Trésorier de la province, qui en délivrera quittance provisoire, pour être exhibée, par le miseur, au bureau.

Pendant les vingt jours qui suivront celui de l'adjudication, il pourra être fait des offres de sixième ou demi sixième, en augmentation du prix, et c'est toujours moyennant le dépôt préalable du dixième. Si cette augmentation a lieu, il sera procédé à une nouvelle enchère, laquelle sera définitive. Le délai de vingt jours expirera le 9 décembre, à midi précis, le 8 étant jour de fête.

Tout adjudicataire définitif sera tenu de se présenter à la première réquisition qui lui en sera faite par M. l'Intendant général, pour passer contrat, d'après le résultat des enchères.

Le prix de chaque vente sera payé en quatre portions égales: la première, le jour et au moment du contrat, les trois autres de six mois en six mois, avec intérêt annuel au taux de 5 pour 0[0, en sorte que l'intégralité du prix devra être acquittée dans le terme de 18 mois, à compter dès le jour du contrat.

La vente est en outre faite sous l'observation des conditions contenues au cahier des charges, approuvé par l'administration générale des finances le 3 du courant, duquel, ainsi que du procès-verbal d'estimation et du plan y relatif, on pourra prendre connaissance au secrétariat de l'Intendance générale.

MM. les Syndics, auxquels le présent sera transmis, sont priés de le faire publier et afficher, et d'en faire parvenir le certificat, sans retard, au bureau de cette Intendance Générale.

Annecy, le 14 octobre 1853.

Pour le bureau d'Intendance Générale,
Le Secrétaire-chef,
A. Crémieux.

FRANCIA

Parigi, 18 *ottobre*. I giornali francesi d'oggi pubblicano il manifesto del sultano. Tutti s'accordano per riconoscere lo stile dignitoso e la moderazione che spicca in quel documento.

La *Presse* dice: Il modo con cui è scritto questo manifesto fa onore a Rescid-bascià; i sentimenti che vi si esprimono fanno onore alla nazione intiera. Pare in verità che la Porta voglia dare una smentita a tutti i suoi detrattori, e provare che niuno dei governi i quali la tacciano di barbarie e di governo rimasto addietro, non comprende, non interpreta nè applica meglio i principii moderni della più squisita civiltà. Essa dichiara non creder *giusto* che il sequestro (*embargo*) sia posto sulle navi mercantili russe, conforme agli usi antichi. Qual governo in Europa, senza neppure eccettuarne la Francia, avrebbe parlato in modo sì nobile?

— Leggesi nel *Siècle*: Nel tempo stesso che il manifesto, è giunto un esemplare della lettera formulata dal ministero turco, e che Omer bascià doveva indirizzare al principe Gortschakoff dopo averla soscritta. I termini di questa lettera sono urbanissimi, ma risoluti. Una dilazione di 15 giorni è data all'esercito russo per isgombrare i principati; passata questa dilazione, la guerra avrà il suo corso senza aspettare le istruzioni che il principe Gortschakoff potesse voler domandare al suo governo. Il termine di 15 giorni è preciso, fatale.

In quanto al modo con cui la guerra sarà condotta, noi nulla pretendiamo sapere di positivo. È cosa evidente che, nella stagione attuale nè i russi nè i turchi non cercheranno a passare il Danubio. Le operazioni attive seguiranno

Appendice

L'INSURREZIONE NELLA CINA

dalla sua origine fino alla presa di Nankin,
dei sigg. Callery e Yvan (Parigi, 1853).

I.

Un recente dispaccio telegrafico ci arrecò la notizia del rapido progredire degli insorti cinesi, ed affermò come certo il prossimo trionfo dell'insurrezione nel grande impero dell'Asia.

Non riescirà discaro, speriamo, il rinvenire riuniti in queste Appendici alcuni de' più importanti ragguagli sulla storia di questa gigantesca rivoluzione contemporanea, della quale ci proponiamo discorrere prendendo occasione dall'analisi dell'imparziale ed eccellente libro che qui in fronte citiamo.

L'insurrezione cinese è un avvenimento mondiale. Quando si pensi che il paese in cui essa si agita e trionfa comprende, all'incirca, trecento sessanta milioni d'abitanti; che delle diciotto provincie dell'impero, soltanto quella di Nankin, la seconda capitale, è abitata da trentanove milioni d'uomini, tre milioni più che la Francia; quando si rifletta che quest'armata vittoriosa da tre anni incalza e sta per raggiungere uno scopo colossale, il rovesciamento della tartara dinastia dei Mantschou, la quale regna assoluta signora da secoli sull'impero cinese, per certo ognuno intenderà di leggieri l'importanza che nella storia contemporanea dell'umanità deve assumere questa guerra, la quale sta per aprire nuovi commerci a tutto il restante del globo, ed associare alla civiltà del secolo nostro uno de' più ricchi e de' più popolosi paesi del mondo.

Per discorrere con qualche fondamento delle attuali condizioni della Cina, noi dobbiamo rimontare all'epoca della morte dell'ultimo imperatore e dell'ascensione al trono dell'imperatore attuale, contro cui combattono gli insorti.

Il padre dell'imperatore attuale era nato nel 1780, secondo figlio dell'imperatore Kia-King, e nel salire al trono assumeva il nome di Tao-Kouang, *ragione splendida*; nel 1820 egli succedeva al padre, e conduceva in moglie, secondo il costume della casa regnante, una donna tartara, una donna *dal piede grande*, come vengono dinotate in Cina.

Durante il primo periodo del suo regno, Tao-Kouang chiamò alla pubblica amministrazione uomini di Stato, i quali, al cospetto delle popolazioni, rappresentavano il mantenimento delle vecchie tradizioni cinesi; questi agenti di Tao-Kouang, cinesi nelle viscere, e gonfi di un superbo disprezzo per le nazioni *barbare*, trascinarono in breve il loro paese ad una guerra disastrosa; dappoichè non compresero essere per la Cina giunto il momento di scendere dalle vuote astrazioni d'una diplomazia che pretendeva alla quasi divinità, onde porsi al livello degli assidui progressi di tutte le nazioni; intendiamo accennare alla guerra contro gl'inglesi, più conosciuta negli annali politici col nome di *guerra dell'oppio*. Più tardi lo stesso principio di resistenza allo spirito dei tempi fece sorgere l'opposizione di alcuni uomini più illuminati e, dietro a questi, quelli delle provincie, che ben presto si tradusse in fatti ed in dimostrazione armata contro il potere sovrano. Di modo che i due più grandi avvenimenti che la storia della Cina debba registrare nell'ultimo quarto di secolo, la guerra contro gl'inglesi, e la rivolta di Kouang-Si, provennero dalla medesima causa.

Senonchè, malgrado tutta la resistenza dal *Figlio del Cielo*, come si chiama da sè l'imperatore, la guerra della Cina contro l'Inghilterra ebbe per ultimo risultato di far entrare per qualche cosa la diplomazia cinese nel movimento politico dell'Occidente, ma non per questo l'esperienza fatta da Tao-Kouang ammaestrò il suo successore, ora forse vicino a soccombere.

Prima di proseguire è mestieri per noi di accennare in quali circostanze si sviluppasse questa prima fase degli av-

da qui alla primavera sulla riva asiatica del mar Nero. Da quella parte gli ottomani possono recare gravissimi danni ai russi. Il principe Woronzoff comandante in capo dell'esercito del Caucaso è tanto convinto di ciò che domanda istantemente rinforzi. Sulla riva asiatica dell'Eusino, la Russia è detestata anche più che sulla riva europea, e, senza essere assolutamente decisiva, la campagna d'inverno può riuscire favorevole ai turchi.

— Il *Journal des Débats* pubblica una lunga lettera d'un suo collaboratore, in data di Pera 5 ottobre. Essa comincia così: La guerra! la guerra! tal è il grido che risuona dappertutto alle mie orecchie, dal giorno in cui il piroscafo che mi condusse qui entrò nelle acque turche; tal è la parola d'ordine a cui la nazione risponde con una obbedienza entusiastica; tal è il fatto cui sembrano proclamare quei vascelli schierati a fila da Besika fino al Mar Nero; quella moltitudine di battelli a vapore che solcano affannosamente le onde del Bosforo, recando dappertutto ordini, armi, munizioni e truppe; quelle innumerevoli batterie che incessantemente scambiano saluti; quell' apparato militare, insomma, che riempie tutto del suo splendore, che ritrae ancora dalla magnificenza del cielo, dalla maestà di questi amenissimi luoghi una certa grandezza e solennità.

Il corrispondente entra poscia in varie considerazioni sullo stato delle cose e degli animi in Turchia. Gli uomini politici, egli soggiunge, sopra cui riposano in questo momento le sorti dell' impero, non si fanno illusione sulla presunta debolezza del nemico, ma non hanno disperato ancora dell'opinione europea, di cui conoscono la forza e che sanno incapace di non interessarsi ad una causa giusta come la loro, e difesa con dignità se non con fortuna prospera; ma soprattutto sono bene convinti che si ha un bel comunicar loro delle note oggidì per annunziar loro che sono abbandonati alla loro sorte infelice; ma è assolutamente impossibile il lasciarli sacrificare.

La guerra non è per essi il peggiore dei rischi nè un atto di suprema disperazione; momentaneamente almeno essa fortifica la loro posizione all'interno.

Dopo ciò il corrispondente parla dell'ordine mirabile e della quiete che regna, fra tanto movimento, in Costantinopoli; e prosegue: I Franchi girano dappertutto, frequentano i bazar, visitano anzi le moschee come in tempo di pace profonda. Si direbbe per verità che i turchi, grandi e piccoli, si sono intesi perchè, in questo momento sì critico, tutto proceda fra loro con una decenza e una dignità che farebbero onore ai popoli più colti.

Le truppe, mentre si aspetta di entrare in campagna, lavorano alacremente alle fortificazioni di Sciumla, di Silistria, ecc. Un ufficiale generale inglese, dice il corrispondente, che ebbi il piacere d'incontrar qui, e che aveva visitato quei lavori, li trovò ben intesi e già molto avanzati; egli faceva anche una relazione vantaggiosa dello stato dell'esercito turco, della sua istruzione, della sua disciplina. Se si eccettui difatti il contingente egiziano, che è accusato d'aver commesso alcuni disordini a Varna, quanti ritornano qua dall' esercito del Danubio affermano che esso vive in buona intelligenza colla popolazione, che ha finora vettovaglie a sufficienza, e che paga regolarmente ciò che consuma.

Quest'ultimo punto, sul quale tutti sono d'accordo, è forse quello che fa più maraviglia. Bisogna necessariamente che i turchi abbiano trovato mezzi che non si conoscevano. Gli uni parlano di un tesoro secreto che il governo si sarebbe risoluto ad aprire; gli altri affermano che gli ulemas hanno fornito sussidii considerevoli al governo.

Dopo varie altre particolarità, e riflessioni intorno alle eventualità della guerra, il corrispondente del *J. des Débats* termina così: Prima di entrare nei Dardanelli, io ebbi l'occasione l'altro giorno di fare una piccola visita alle flotte di stazione a Besika. È questo un soggiorno assai noioso pei nostri uomini di mare, ma è tutt'altro che malsano come altri ha voluto far credere.

Gl' inglesi, ancorati più vicino a terra di noi, ebbero anche molto maggior numero di malati, ma solo per febbri benigne, e dalle quali finora non derivarono, dicesi, se non due morti. In quanto a noi, non abbiam perduto neppur un uomo per questa cagione e il numero dei malati non fu mai di più di trenta sui nostri vascelli. D'altra parte le febbri sono quasi del tutto scomparse dacchè il tempo ha rinfrescato.

PAESI BASSI

AMSTERDAM, 9 *ottobre*. Il *Tyd* pubblica un Breve del Santo Padre in data del 20 agosto e diretto ai cattolici dell'Olanda concernente la nomina e consacrazione del vescovo giansenista di Deventer, Ermanno Heykamp. Sua Santità dichiara in esso che questa elezione fatta dai giansenisti che a torto si chiamano cattolici, dalla chiesa romana nè verrà ritenuta per buona nè riconosciuta, sebbene il signor Heykamp, successore di Giovanni van Santen che fu pure scomunicato dal papa Leone XII, cercasse di accertare, in uno scritto, la Santa Sede della sua fedeltà e devozione alla chiesa. Il Breve chiude colla scomunica del suddetto sig. Heykamp e di tutti quelli che hanno cooperato alla di lui nomina o consecrazione, e coll'ammonizione a tutti i cattolici di considerare tali persone come scomunicate.

SPAGNA

MADRID, 13 *ottobre*. Scrivono alla *Correspondance*:

La cerimonia funebre pel trasferimento delle ceneri dei signori Moratin e di Valdegamas nella reale cappella di S. Isidoro è stata imponentissima. Il marchese di Turgot, ambasciatore di Francia, ed altri personaggi appartenenti al corpo diplomatico estero, han voluto assistere anch'essi alla pia solennità, e rendere così un omaggio a due delle nostre glorie nazionali.

Il sig. Mathè, direttore dei nostri telegrafi, è atteso da Parigi ove è andato a far acquisto di tutto il materiale necessario pel servizio del telegrafo elettrico da Irun a Madrid; si spera che ben presto, sotto gli auspicii del conte di San Luis, le nostre comunicazioni elettriche saranno stabilite.

INGHILTERRA

LONDRA, 17 *ottobre*. Il *Morning-Post* pubblica una lettera di lord Beaumont a lord Dudley-Stuart sulla quistione di Oriente, nella qual lettera si leggono i seguenti passi:

« Gli uomini che parlavano della Turchia come s' ella fosse già morta, veggono oggi Lazzaro che esce dalla sua tomba. La Porta, coi generosi suoi sforzi, si è pareggiata alle grandi potenze d' Europa. Ella possiede un'armata ed una flotta inferiori a quelle soltanto delle tre più grandi potenze militari. Ella ha organizzato un movimento nazionale senza che ne risultasse la menoma confusione, e mantenuto l'ordine interno senza ricorrere a misure violente, in mezzo a difficoltà senza eguali. Ella ha fatto prova di coraggio, di moderazione e d'operosità allo stesso tempo.

La posizione relativa delle diverse potenze in Oriente è tanto cangiata che oggi la mezza luna è sinonimo della tolleranza religiosa, della libertà personale, dell'ordine sociale e della nazionale indipendenza; mentre che la croce greca è stata convertita in istrumento d' intolleranza religiosa, di schiavitù personale e d' incamminamento alla rinnovazione del medio evo in fatto di letteratura e di società.

Chiunque conosce un poco l'Oriente, non potrà mai concepire un impero greco indipendente nè pensare a estendere le frontiere del regno attuale semi-bavarese. La politica dell' Inghilterra deve essere fondata su principii di giustizia, non sul favoritismo, e l' Inghilterra deve diffidare dei perniciosi intrighi dei greci! »

— Si legge nello stesso giornale:

I signori Cleugh presidente, e Greenhow segretario della Società dei proprietarii di navigli, hanno indirizzata una lettera al segretario di Stato degli affari esteri, chiamando l'attenzione di lord Clarendon sulla posizione nella quale si troverebbero i vascelli in viaggio alla volta di porti russi, qualora la guerra avesse a scoppiare tra l' Inghilterra e la Russia. Il numero dei navigli appartenenti al solo porto di Northshields e che stanno attualmente in varii porti del Mar Nero, è molto considerevole; il loro valore è da 5 a 600,000 l. st.

I proprietari dei navigli sarebbero rovinati se questi bastimenti fossero presi e confiscati dai russi: i proprietari dei navigli assicurandosi scambievolmente tra loro, è chiaro che i danni e le perdite ricadrebbero di necessità sovr'essi. Potrà egli esser dato avviso (prima che le ostilità comincino) abbastanza a tempo da permettere ai navigli inglesi di lasciare i porti russi, innanzi di correre il rischio d'essere catturati? Il segretario di Stato degli affari esteri riguarda egli lo stato delle cose come abbastanza critico, e le probabilità della guerra come abbastanza imminenti, perchè sia necessario che la società di Northshields proibisca il noleggiamento e la partenza di bastimenti pei porti di Russia?

— Il *Morning-Chronicle* ha una lettera nella quale il sig. Norton-Shaw, della Società reale geografica, gli annunzia che sir Frederic Murchison ha consentito di presiedere a un *meeting* pubblico, che sarà espressamente convocato per onorare la memoria del luogotenente Bellot, la immatura morte del quale ha cagionato una viva afflizione in Inghilterra, e che aveva sì nobilmente meritato nei mari dell'Oriente il nome di *Amico degl'inglesi*.

— Si legge nel *Kentish Mercury*:

Sentiamo che gli amministratori del regio arsenale han ricevuto l'ordine di fabbricare una gran quantità di razzi da guerra sopra un principio del tutto nuovo e dal quale si ripromettono i più utili risultati. Molti operai saranno quanto prima impiegati in questo lavoro.

ALEMAGNA

AUSTRIA. Leggiamo nella *Gazzetta di Vienna* il seguente decreto in data 17 corr.:

« Decreto dell'I R. ministero delle finanze del 13 ottobre 1853 (valido per tutti i dominii della corona) relativo all'emissione di assegni ipotecari parziali 5 per 0/0 assicurati sulla salina di Gmunden con iscadenza a sei mesi, nel limite dell'importo totale di 40 milioni attualmente stabilito per questi assegni.

« Il ministero delle finanze, oltre agli assegni ipotecari parziali al 4 e 1|2 per 0|0 assicurati sulla salina di Gmunden con iscadenza a quattro mesi, ha deliberato di emetterne anche altri fruttanti un interesse del 5 per 0|0 con iscadenza a sei mesi, però entro i limiti dell'importo totale stabilito per questi assegni.

« L'emissione di tali effetti per Vienna incomincierà il 20 corrente, pei dominii dell'impero il 31 dello stesso mese; è affidata alle casse centrali e filiali della privilegiata banca nazionale, e per ambedue queste specie di assegni varranno le disposizioni finora vigenti per gli assegni al 4 e 1|2 per 0|0. »

DANIMARCA

COPENAGHEN, 8 *ottobre*. Quasi giornalmente pervengono notizie dei grandi danni recati dalle burrasche. Dalla fine di settembre a quest' oggi i temporali si ripetono senza interruzione. Annunciasi da Lökken essere stato gittato dalle onde su quella rada (Grönhöi-Strand) un bastimento in sfacelo affatto senza equipaggio. Su tutte le coste vengono ricuperati pezzi di bastimenti. Dal promontorio di Skagen annunciasi, sotto la data di ieri, essersi rotto lo scooner svedese *Alkor*; alle secche di Vingo è colata a fondo, il giorno 5, una corvetta russa di trasporto carica di munizioni. L' equipaggio, forte di 80 uomini, venne salvato a grande stento.

RUSSIA

Ecco secondo le *Hamburger Nachrichten* un breve prospetto della forza marittima della Russia:

Tutta le flotta Russa si divide in due parti: la flotta del mar Baltico con tre divisioni e quella del mar Nero con 2 divisioni (qui non si considerano i bastimenti sul mar Caspio, sul mare d'Aral ecc.). Le divisioni portano bandiere bianche, azzurre e rosse. Regolarmente appartengono ad una divisione: un vascello a tre punti, 8 a due ponti (due tra questi di 84 cannoni), 6 fregate, 1 corvetta e 4 bastimenti minori. Il numero degli aggiuntevi battelli a vapore è insignificante. La navigazione privata a vapore non è di tale entità da potervi la Russia contar sopra nel caso di una guerra marittima.

La flottiglia, che si compone di galere, scialuppe cannoniere, bombarde può calcolarsi ascenda a circa 600 bastimenti. Ogni vascello ha un equipaggio di 1100 tra marinari e soldati di marina. I vapori da guerra vengono equipaggiati con *equipaggi della guardia*. In mancanza d'indigeni talenti nautici era necessario l' adoperare l'opera straniera per la costruzione dei bastimenti. Da ciò l'evidente diversità nel modo di costruzione, secondo i diversi modelli che si seguirono, e l'essenziale svantaggio che la flotta unita non può manovrare che con assai minor lentezza che quella degli altri Stati.

Il materiale delle vele e delle corde è, come ognuno sa, eccellente, ma, il governo e specialmente il maneggio delle vele nelle manovre lasciano ancora molto a desiderare. Il numero approssimativo dell'equipaggio della grande flotta del mar Baltico ascende circa a 35,000 uomini, e le spese annuali pel mantenimento del medesimo, a circa 7 od otto milioni di rubli d'argento.

AMERICA

Si legge nel *New-York-Herald* del 5 corrente ottobre:

Corre voce a Washington che l'onorevole John Y. Mason abbia accettata l' ambasciata di Francia. L' ambasciata di Cina è stata offerta al signor George M. Dallas (ex-vice-presidente sotto l' amministrazione Pòlk) con poteri este-

---

venimenti cinesi, quale fosse l'origine, quale la conclusione di questa lotta del principio di resistenza contro il progresso occidentale, qual nesso s' abbia a rinvenire tra quel primo avvenimento che fu, come il prologo dell'insurrezione, e l'insurrezione stessa. D'altronde codesto episodio dee formar parte del nostro discorso, essendoci per incontrare, nel raccontarlo, in quegli stessi alteri e feroci mandarini i quali, poco dopo avere bistrattato e vilipeso il nome europeo, si degnarono rivolgersi per aiuto agli europei, allorquando videro imminente il crollo del loro edifizio puntellato dalla ignoranza e dalla barbarie.

Ond' è che noi desumeremo alcuni cenni più importanti dal libro dei signori Callery ed Ivan, e riepilogheremo in pochi tratti la lunga storia della guerra anglo-cinese.

In virtù dell'antica sua Carta, la Compagnia delle Indie godeva, fino al 1834, del monopolio del commercio britannico con la Cina. A quella ricca Compagnia di mercanti esulati, che avevano fondato il più opulento impero del mondo, era riservato il privilegio di trafficare coi ricchi prodotti dell'impero cinese. Allorchè sorgevano differenze tra i funzionari cinesi e gli agenti della Compagnia delle Indie, questi ultimi, quasi esclusivamente preoccupati degli interessi commerciali, appena appena si davano la briga di protestare contro esigenze quasi sempre intollerabili.

I rappresentanti della Compagnia non eran altro d'ordinario, che abili negozianti, e quello d'essi che acquistò più voga negli ultimi tempi, sir John Davis, era piuttosto uomo di studio e di lettere che non zelatore della suscettività nazionale.

Nel 1834 cadde l'espiro del privilegio accordato alla Compagnia delle Indie. Il governo inglese rifiutò, come tutti sanno, di rinnovarlo; e da allora in poi ogni negoziante della Gran Bretagna ebbe diritto di trafficare nei porti della Cina.

Qualche anno più tardi l'imperatore Tao-Kouang risolse di porre un argine ne' suoi Stati ad un costume invalso da più che un secolo, e di proibire l'importazione e la vendita dell'oppio in tutta l'estensione dell'Impero Celeste.

A quest'uopo egli spedì a Canton uno degli uomini sui quali più gli era dato contare, affinchè da costui venisse surrogato nella capitale dei due Kouang un agente infedele, il quale, comperato dall'oro, chiudeva gli occhi sul traffico illecito dei negozianti inglesi e dei contrabbandieri.

Il nuovo governatore di Canton era un mandarino di probità incontrastabile, dotato di volontà ferrea, e d'una severità alcun poco barbara; al suo arrivo tutti tremarono, tanto più che l'aspetto imponente di lui e le più alte dignità dello Stato delle quali era investito, lo rendevano più formidabile agli occhi della popolazione. Il mandarino Lin era, del resto, un uomo di qualche coltura, e toccava all'incirca i cinquant'anni; portava per distintivo il globetto rosso e la grande piuma di pavone a due occhiaje.

Il solo torto di Lin fu di non comprendere la differenza dei tempi, e di non tener conto dei mutati rapporti con gli stranieri, dacchè ai negozianti della Compagnia delle Indie erano succeduti i liberi cittadini dell'Inghilterra, coi quali egli doveva regolare questioni così delicate e difficili.

Fino a tanto che i mandarini ebbero a fare coi mandatari i della Compagnia, essi potevano impunemente valersi di quell' alterigia innata in essi, alla quale i mercanti preoccupati dei loro interessi, attribuivano nessuna importanza. Ma allorquando Lin si trovò di fronte gli agenti di un governo geloso della dignità propria, egli non seppe mutare il contegno tradizionale de' suoi antecessori ed urtò in uno scoglio ch'egli non aveva preveduto.

Lin poteva esser pago delle efficaci misure da lui adottate; il timore ch'egli ispirava aveva ristabilito un po' d' ordine nell' amministrazione cinese; i contrabbandieri, inseguiti per ogni dove dai doganieri dell' Impero Celeste, andavano scarseggiando ogni dì più, e rinunziavano al pericoloso loro mestiere. Ma, non contento di questo fortunato successo, egli volle colpire con un atto di rigore i commercianti inglesi, togliendo loro per sempre la speranza di poter trasportare di nuovo, a loro rischio e pericolo, la vietata droga narcotica nell' Impero Celeste.

Questa inopportuna risoluzione del mandarino Lin costò sangue, oro, umiliazioni, sacrifizi d'ogni sorta al governo cinese.

(Continua)

sissimi. Egli sarebbe incaricato, nel medesimo tempo, degl' interessi degli Stati-Uniti nel Giappone e nelle possessioni olandesi delle Indie-Orientali. Non si sa ancora s' egli accetterà.

— I giornali americani annunziano che è stato ultimamente varato a Boston un bastimento di 4.000 tonnellate, che ha ricevuto il nome di *Great-Republic.*

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 22 ottobre.*

BENEFICENZA CITTADINA. — Alcuni cittadini riunitisi fin dai primi giorni del corrente ottobre collo scopo di provvedere di soccorsi la classe povera nella imminente stagione invernale si costituirono tra loro in comitato provvisorio, presieduto dal sig. conte Ponte di Pino, ed invitarono un gran numero di cittadini a riunirsi lunedì (24 corrente) nelle sale del Municipio, messe graziosamente a loro disposizione dal Sindaco.

Lo scopo della riunione è l'adozione di quelle misure di pubblica beneficenza che valgano nel modo il più efficace a provvedere ai più urgenti bisogni delle classi laboriose accresciuti quest'anno dalla carezza dei viveri.

FRANCIA. *Parigi*, 19 *ottobre.* Leggesi nella *Patrie :*

Il sig. Carlo Delescluse, ex-commissario generale del dipartimento del Nord, e condannato alla deportazione per sentenza dell' alta corte di Versailles, è stato arrestato in Parigi, ove era giunto da Londra come delegato di Ledru-Rollin e del comitato centrale europeo. I documenti che sono stati sequestrati al suo domicilio indicano ad un tempo, da parte dell' emigrazione, la più compiuta ignoranza dello stato del paese, le illusioni più ridicole, e i progetti più insensati e più colpevoli.

La presenza di quest'agente in Parigi e il sequestro dei documenti sopra accennati resero necessarii parecchi arresti e visite domiciliari in Parigi ed in alcuni dipartimenti. Il sig. Goudchaux e il sig. Marchais sono stati arrestati. Il primo, trovandosi indisposto, è stato rilasciato provvisoriamente dal prefetto di polizia, dopo che egli prese l'impegno di presentarsi alla prima ingiunzione. La giustizia procede.

— Lo stesso giornale dice : Le ultime corrispondenze di Costantinopoli annunziano che in mezzo alle gravi circostanze in cui trovasi la Turchia, le popolazioni cattoliche si mostrano animate dalle migliori disposizioni. Si assicura che vari patriarchi e membri del clero, giunti di recente da Roma, ne hanno riportato le ispirazioni del Santo Padre, e incoraggiano dappertutto i cattolici nell'obbedienza al governo temporale del sultano; che rispetta le loro credenze, e protegge l'esercizio del loro culto, e nel zelante concorso a pro della sua causa minacciata da una potenza nemica della libertà religiosa.

— Leggesi nell'*Impartial de la Meurthe :*

Pare accreditarsi la voce dell'organizzazione di un campo militare, comandato dal principe Napoleone. Questo campo sarebbe probabilmente stabilito a Metz.

— Leggiamo nella *Normandie*, giornale di Rouen, del 17:

Nella giornata d'avantieri e in quella d'ieri, sono entrati nel nostro porto 14 legni carichi di frumento e di farina. Sei di questi legni vengono dal mar Baltico.

SPAGNA. *Madrid, 14 ottobre.* Scrivono alla *Correspondance*:

Il conte di Galen, nuovo ministro del re di Prussia a Madrid, è stato ricevuto ieri da S. M. a fine di presentarle le lettere che lo accreditano a questo titolo, in surrogazione al conte di Rosamberg.

I signori Soulé e A. Signaga, ministri degli Stati-Uniti e di Portogallo, sono attesi fra pochi giorni a Madrid.

INGHILTERRA. *Londra*, 18 *ottobre.* Si legge nel *Globe* :

S. A. I. la granduchessa di Russia è giunta a Londra la settimana scorsa. Due de' suoi figli, il principe Eugenio e la principessa Eugenia sono venuti con lei, da Torquai. S. A. I. ha preso residenza nell'ambasciata di Russia, e accompagnata dalla signora Brunow ha visitato parecchi de' nostri stabilimenti pubblici, e segnatamente l'ospedale di Greanwick e la direzione generale delle poste.

La stagione dei bagni essendo terminata, S. A. I. andrà, il 21 corrente, da Torquay a Douvres, ove il piroscafo di S. M. il *Vivid* ha ricevuto l'ordine di mettersi a disposizione della granduchessa per trasportarla a Ostenda da dove S. A. I. si recherà a Pietroburgo.

ALEMAGNA. *Vienna*, 18 *ottobre.* Si legge nel *Corr. Ital.* :

Secondo recenti notizie da Monaco, S. M. l' imperatore era colà aspettato da Possenhofen ieri, lunedì, assieme alla ducale famiglia. S. M. si tratterrà a Monaco due giorni al più.

— Si dice che il governo imperiale abbia diretto un dispaccio circolare a tutte le sue ambasciate in cui dichiarerebbe di non essersi ancora assunto alcun obbligo nella differenza orientale, e che ad onta del principio delle ostilità non trascurerà nessun mezzo per condurre la questione ad un pacifico scioglimento, soddisfacente per tutte le parti.

RUSSIA. Il piroscafo da Odessa portò la notizia che 30,000 uomini russi furono imbarcati e spediti colla maggiore celerità alla volta di Redout-Kalè. In 6 giorni deve essere mandata a termine tutta l'imbarcazione, celerità veramente inaudita. I generali Nesteroff, Barätynski e il principe Dolgorucki si trovano già ai confini della Turchia. Il generale Zawadoski, Ettmanno dei cosacchi di Tschernomorscki, è arrivato ad Anapa coi suoi 24,000 uomini. Questo corpo è destinato alla guerra contro i circassi. I cosacchi di linea sono partiti per Achiska e Gelendschik, e tutti questi movimenti di truppe sembrano dimostrare che la Russia, dalla parte asiatica, si ponga in un considerevole stato di difesa

— Si legge nella *Patrie :*

Una lettera da Pietroburgo dell'11 annunzia che in seguito agli ordini emanati dall'imperatore, la Russia avrà in linea trecentomila uomini nel Danubio e duecentomila nell'Asia. A tale apparato di forze la Turchia risponde con energici mezzi di difesa, e la cui organizzazione è eccellente. Ess' ha inoltre per sè, continua la *Patrie*, la giustizia della propria causa e le universali simpatie.

TURCHIA. Si legge nell' *Osserv. Triestino* del 19 corr. *:*

Le date più recenti da Costantinopoli, che ci pervennero oggi col piroscafo, sono del 10 corrente. I giornali che abbiamo sott'occhio confermano la notizia, già arrivataci per la via di Vienna, che Omer bascià intimò al principe Gortschakoff di sgombrare dai principati entro 15 giorni, altrimenti comincierebbero le ostilità.

Un nostro corrispondente annunzia poi come positivo che le due flotte inglese e francese entreranno successivamente nel canale dei Dardanelli, onde concentrarsi per ora a Gallipoli.

L'*Impartial* di Smirne giudica da certi indizi che le ostilità comincierebbero in Asia, e che si serberebbe la difensiva sul Danubio. Perciò si spediscono giornalmente a Battun armi d'ogni specie, e soprattutto cannoni di grosso calibro. Frattanto gli ambasciatori continuano a tener conferenze, e nell'ultima settimana ne avevano avute parecchie fra loro e col ministro degli affari esteri, essendo arrivati da Vienna a Costantinopoli vari corrieri, con dispacci pei rappresentanti delle quattro grandi potenze.

Un giornale narra che il sultano scrisse una lettera autografa ad Omer bascià, per esprimergli tutta la fiducia che egli ha nel suo talento. Vi troviamo pure confermata la notizia che fu decretata la formazione d' un nuovo esercito di riserva, forte di 150,000 uomini, che si radunerà in Adrianopoli. Le truppe irregolari, man mano che giungeranno in quest'ultima città, verranno iscritte ne' quadri ed esercitate assiduamente nella tattica. Le liste di arruolamento furono aperte a Costantinopoli, e il 3 si erano già presentati 25,000 uomini.

La Porta diede agli ambasciatori le più formali assicurazioni che i Cristiani non avranno nulla a temere per tutto l' impero in seguito agli avvenimenti che si preparano. Furono dati ordini severissimi, e si presero tutti i provvedimenti necessari per farli rispettare e proteggere.

— Una lettera in data dei Dardanelli 8 corrente, annunzia che il vice-console russo in quella città tolse lo stemma e la bandiera dal vice-consolato.

Le comunità cristiane di Mossul trasmisero alla Porta un indirizzo speciale di ringraziamento per gli ultimi firmani di protezione religiosa emanati dal sultano.

I funerali del patriarca greco Germanos ebbero luogo con gran pompa. A suo successore fu eletto mons. Anthimos, lodato per la sua scienza, il quale coprì già questa carica. Il sultano approvò la nomina fatta dalla comunità greca, e mons. Anthimos si recò in gran pompa ad ossequiare il sultano.

Da tempo antichissimo, i nuovi patriarchi si recavano direttamente alla Porta per ricevervi la loro investitura; ma questa volta il sultano, volendo provare la sua premura per la Chiesa greca e per tutti gli altri culti cristiani, si compiacque di ammettere alla sua presenza monsig. Anthimos e il suo seguito, e di accoglierlo con gran bontà, assicurandolo che il suo governo veglierebbe sempre per la tutela delle guarentigie concesse ai cristiani, ed esprimendo la speranza che il nuovo eletto farebbe il possibile per corrispondere alle intenzioni del suo sovrano.

E. LEONE gerente.

BIBLIOGRAFIA

PICCOLO VOCABOLARIO DI BOTANICA E AGRICOLTURA

di GIOVANNI ASCHIERI

(*Milano, libreria Ubicini*, 1853. in-8°)

Questo libro di sole 140 pagine raccoglie quanto ad allievi o a dilettanti di botanica può essere utile onde iniziarsi in una scienza così dilettevole; ed appunto con tale scopo l'Autore nella prefazione porse un quadro dell'ordine in cui si devono leggere gli articoli che nel libro sono registrati alfabeticamente per mutare il Vocabolario in un ristretto degli elementi di botanica teorica; ciò spiega il perchè a pag. 11 è intitolato non più *Vocabolario* sibbene *Manuale.*

La semplicità, la chiarezza e la dottrina di questo libro, ci paiono tali da meritare che per noi si raccomandi a coloro che esordiscono nella botanica. In Italia si ha sgraziatamente difetto di buoni libri elementari, e meritano lode coloro che faticano a rimediarvi. Per amor del vero dobbiamo però dire che mal si addice il predicato di Vocabolario o Manuale eziandio di Agricoltura.

La spiegazione troppo breve ed incompiuta di cose siano Maggese, Avvicendamento, Concime, ecc., non può in nessun modo servire per chi intende all'agricoltura. — Questa osservazione non è per nuocere per altro allo spaccio dell'opera, chè mentre ogni studioso di botanica legge, gli agricoltori stanno contenti alla lettura delle mercuriali dei mercati.

NUOVO EUCLIDE IN CAMPAGNA
O L'AGRIMENSURA A COLPO D'OCCHIO

dell' Intendente ANTONIO MILANESIO

fondatore delle Scuole Tecniche per gli Operai.

Quest'operetta pubblicata da pochi mesi è molto utile ai geometri-misuratori, periti, agronomi, coloni, agenti di campagna, fattori e a tutti coloro che curano le cose agrarie, massime nella prossima riforma del catasto generale e dell'insegnamento censuario che sarà instituito dal Governo. L'autore non intende di dare un trattato di agrimensura, ma d'insegnare col solo sussidio dell'aritmetica le cose più esenziali per misurare i terreni e levarne sulla carta la loro configurazione. La materia è divisa in dieci trattenimenti distinti in tre parti : — La prima tratta della misura dei terreni; — La seconda riflette il levamento dei piani, o tipi regolari; — La terza ha per oggetto la misura di capacità e di solidità.

L'intendente Milanesio, a cui gli operai vanno debitori delle Scuole Tecniche stabilite in S. Carlo, conosce come si debbe amare veramente il popolo instruendolo, e le tante sue opere date alla luce sono indirizzate allo stesso lodevole scopo. Noi non dubitiamo che anche questa sarà come le altre favorevolmente accolta dal pubblico.

Trovasi presso tutti i librai di Torino e di Genova.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

22 ottobre 1853.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 sett. C. della matt. in c. 92 50
1849 5/0 1 lugl. C. del g. p. d. la b. in c. 93 50 60
C. della matt in c. 93 25
1834 Obbl. 5 0/0 1 lugl. C. d. g. p. d. b. in c. 1012

Fondi Privati.

Cassa di Comm. ed Indus. C. d. g. p. d. b. in liq. 575 p. 30 9bre
C. della matt. in c. 563 in liq. 565 562 50 p. 31 8bre
Telegrafo Elettrico sotto-marino C. del g. p. d. b. in c. 223
Ferr. di Cuneo 1 lug. C. del g. p. d. l. b. in c. 550 in liq. 552 50 p. 31 8bre
Ferrovia di Novara C. del g. p. d. b. in c. 526 50
C. della matt. in liq. 527 p. 31 8bre
Id. id. tutto pagato C. del g. p. d. b. in c. 495

BORSA DI PARIGI, del 21 ottobre

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	72 50	72 25
id. . . .	4 1/2 0/0	»	»	99 50	99 10
Fondi Piemontesi .	1849 5 0/0	94 00		93 75	» »

TEATRO REGIO

Per circostanza imprevista, la prima rappresentazione del *Profeta* viene differita a Martedì 25 corr. ottobre.

I palchi e le sedie chiuse affittate per la prima rappresentazione già annunziata pel sabato 22 potranno ritenersi per martedì 25 o ritornarsi alla Segreteria del Regio Teatro, ove ne sarà restituito l'ammontare.

TEATRI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La drammatica compagnia Toselli e Colombino diretta dall'artista Modena recita: *La viscontessa modista.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La compagnia Giardini recita: *I misteri di Parigi* 1.° dramma.

TEATRO SUTERA (ore 8) La Drammatica Compagnia Lecchi e Baraccani diretta dall' artista Vivarelli rappresenta: *Da qui a* 100 *anni.*

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *La sposa di marmo*, con balletto.

TEATRO DA S. ROCCO (ore 7) si rappresenta con Marionette : *Zampa*, con ballo, *Le colombe d'amore.*

GALLERIA ZOOLOGICA del Capit. conte *De-Massillia* (porta Palazzo), visibile dalle ore 10 ant. alle 8 pom. Il sig. *Bihin* entra nelle gabbie degli animali feroci alle 2 ed alle 8 pom.; alle 8 distribuzione dei viveri.

ELISÉE. *Soirées Athéniennes.* — Ouverture dimanche 23 8bre a 5 heures.

Café, Buffet garni, servis par les premières maisons de Turin.

Prix d'entrée 40 cent. — places réservées 80 cent.

Abonnement 5 fr. par mois, la carte n'est pas personnelle, et est transmissible. — MM. les militaires 3 fr. par mois.

MARMI ARTIFICIALI

Pregati inseriamo la seguente risposta: L'incognita persona che richiedeva la rettifica che si legge nel num. 248 (17 corrente) non fu esatta, poichè Spanna Giuseppe da Varallo reduce dalla Francia portava in questa sua patria nel 1846 l'utilissima invenzione dei marmi artificiali, ed ottenutane dal magnanimo protettettore delle arti industriali, Carlo Alberto il Grande, la privativa in suo capo, colle RR. PP. del 19 maggio 1846, e 21 dicembre 1847, con fondi proprii ne intraprendeva la fabbricazione e ne promoveva l'incremento: i gravi sacrifizii dovutisi poi da esso sopportare e l'ampio sviluppo datone, ponendolo in necessità di maggiori fondi, dovette cercarli nei soci azionisti che compongono sin dal 28 febbraio 1847 la ditta Giuseppe Spanna e Compagnia, ditta che non tolse nè potè togliere al titolare il merito della promozione industriale dei marmi artificiali.

G. SPANNA.

CITTÀ D'ASTI

Il Collegio-Convitto continuerà, sotto vieppiù favorevoli auspicii, ad essere retto colle norme dei Collegi-Convitti Nazionali, cui è assimilato.

In esso gli Alunni, oltre all'insegnamento che verrà loro dato in comune cogli esterni, giusta il piano di studii pei Collegi Nazionali, avranno lezioni speciali di calligrafia, di disegno, e di lingua francese, non che direzione negli esercizi militari e ginnastici.

Per le condizioni d' ammessione dirigersi al signor Direttore del detto Collegio-Convitto professore Riscossa.

VENDITA VOLONTARIA

Di uno stabilimento in Torino per la fabbricazione della semola, composto di un molino a grano e suo crivellatore in tela metallica, num. 4 macchine meccaniche atte a depurare la semola (queste brevettate), con numero quattro buratti e sue appendici, il tutto di recente costruzione, vendibile ad un'amichevole trattativa ovvero per mezzo di periti.

Per gli opportuni schiarimenti dirigersi da Borelli Giovanni Antonio, casa Bocca, Borgo Dora.

NB. Il suddetto stabilimento è scuscettibile ad esser attivato con forza d'acqua, ovvero con cavalli.

DA AFFITTARE

APPARTAMENTO di 12 membri, via della Consolata, n.° 12, casa Paesana, 4.° piano. — Il fitto è di Ln. 900.

DA AFFITTARE *pel prossimo Natale*

Ampio LOCALE ad uso di fabbrica, magazzini ed alloggio, in Valdocco, casa Filippi. — Recapito ivi.

BANCA NAZIONALE

DIREZIONE DELLA SEDE CENTRALE

Dietro deliberazione dei Consigli di Reggenza si prevengono i possessori di Azioni della Banca che a tenore dell' art. 1.° della legge 11 luglio 1852, il termine perentorio pel 3.° versamento di L. 250 per Azione spirerà col giorno 31 dicembre prossimo.

Il Direttore BOMBRINI.

ASSICURAZIONI GENERALI

Autorizzate coi Decreti Reali 26 maggio 1840 e 22 aprile 1848.

TONTINE SARDE

Autorizzate con Decreto R. del 16 x.bre 1853.

Avviso

Il sig. Biagio Moretti, domiciliato a Valenza, fu nominato Agente sì dell'Istituzione Nazionale d'Assicurazioni Mutue sulla Vita, intitolata *Tontine Sarde*, che della Compagnia Anonima delle *Assicurazioni Generali in Venezia* per le Assicurazioni a premio fisso sulla Vita dell'Uomo per le rendite vitalizie, e contro i danni della Grandine.

Esso sig. Moretti si troverà nella sua libreria, (la quale verrà trasferta col giorno 1° novembre prossimo, in casa Abbiati, accanto al num. 52), tutti i giorni dalle ore 8 del mattino alle 8 di sera, per dare qualunque schiarimento si desiderasse, e trattare i contratti che gli venissero proposti.

Torino, il 18 ottobre 1853.

L'Ispettore Generale per lo Stato Sardo delle Assicurazioni Generali di Venezia
Gio. PIOLTI Ingegnere.

LE EMIGRAZIONI ITALIANE

DA DANTE SINO AI NOSTRI GIORNI

precedute

DA UN SUNTO STORICO DEI CASI D'ITALIA

NEI PRIMI TREDICI SECOLI

DI **CARLO RUSCONI**

È pubblicato il primo volume. — Dirigere le dimande ai Cugini Pomba o alla Società Editrice Italiana.

PRESTITO PRIVATO

fatto da S. M. CARLO ALBERTO, *Re di Sardegna, nel* 1845, *di L.* 3,600,000, *ripartito in* 100,000 *Obbligazioni vincenti* 5 *milioni e* 324,556 *lire.*

Premii principali:

1	di L. 50,000	16	di L. 2,000
8	» 40,000	48	» 500
7	» 30,000	160	» 100
*16	» 4,000	160	» 75

Obbligazioni originali, valevoli per tutte le estrazioni vincenti infallibilmente almeno L. 40. — L. 55 caduna.

Per la sola estrazione del 1.° dicembre 1853

1	Vaglia	L. 10
3	»	» 27
10	»	» 85

Da G. Bonetto possessore degli originali, di tutti i Vaglia che vende; via Madonna degli Angeli, n. 14, primo piano, dalle ore 9 alle 4.

Vendita di Stabili DELL' ORDINE MAURIZIANO

A CORTAZZONE E CORTANDONE

Nei giorni infra accennati dell'entrante ottobre, a cominciare dalle ore 10 precise di mattina, in Asti, e nella sala maggiore del Palazzo Municipale, si procederà alla vendita per mezzo di incanti e di lotto in lotto, a favore dell'ultimo e miglior offerente, all'estinzione della candela vergine, in aumento dei rispettivi prezzi di stima, indicati nei tiletti che si stanno pubblicando, dei beni stabili formanti parte dei poderi di Cortazzone e Cortandone, spettanti all'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, ripartiti come segue:

Incanto del 26 ottobre.

N. 24 lotti, conflati di ett. 16, 70, 75 (g. 44) circa di beni, di cui 13 lotti posti sul territorio di Cortazzone, e 11 su quello di Cortandone, divisi per Cortazzone in 7 campi, region *Vaslengo, Peraficcia, Valpasserino, Pertorengo, Casale*; un pessereto e campo unito, regione *Vaslengo*, campo e bosco di castagni, regione *Casale*; due altri pessereti e prati, regione *Vaslengo*, ed in una pezza prato, regione *Casale*; e per Cortandone in otto campi nelle regioni *Vescorello, Monfenrino, Sarzina* e *Prato Bandrano*; campo e vigna, regioni *La-Bra* e *Roncallo*, formanti un sol lotto; e canapaio e campo pure in un sol lotto, regioni *Piacenza, Cuccarello e Paracollo.*

I capitoli degli oneri e condizioni relative, assieme alla particolareggiata descrizione dei beni, col loro rispettivo prezzo d'estimo, sono visibili, in Asti nell'ufficio del notaio delegato Lorenzo Polledro; in Cortazzone presso l'Economo dell'Ordine Mauriziano, ed in Torino negli ufficii dello stesso Ordine a Porta d'Italia.

Torino, il 29 settembre 1853.

COMUNE DI VIGONE

La solita Fiera d'autunno è con autorizzazione superiore protratta per quest'anno al giorno 3 9.bre p.°

Il V.-Sindaco LUDOVICO FERAUDI.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

SCUDERIA a 6 piazze, con rimessa e fenile, in via Ambasciatori, num. 8. — Recapito ivi dal portinaio.

STRADAFERRATA DA SANTHIA' A BIELLA

Il locale per la riunione dei signori socii che avrà luogo l' 8 prossimo novembre si terrà nelle sale dell' Amministrazione della stradaferrata di Novara.

Via del Monte di Pietà, num. 16.

PENSIONATO PER DAMIGELLE

Il Pensionato, o Casa di Educazione per le fanciulle, già Fabre, continua come per lo addietro, sotto la medesima direzione, in casa Piolti, via Conciatori, n. 27, al 3.° piano. — Sono ricevute a pensione, mezza pensione, e a scuola. Colla speranza che i genitori vorranno, come per lo passato, affidare alle sue cure le loro figliuole.

COLLEGIO-CONVITTO DI CHIERI

Le Scuole della 2.ª, 3.ª e 4.ª elementare sino alla filosofia inclusivamente sono nell' interno del Convitto, la cui direzione è tuttora affidata al Professore Olivero, al quale uopo è dirigersi pel programma, e per l'accettazione degli Allievi.

VITROTTI GIUSEPPE

GEOMETRA, LIQUIDATORE ED ESTIMATORE GIUR.°
nominato da S. M. il Re CARLO FELICE
a Ripetitore per gli Studenti di Misura ed Agrimensura, e sino al giorno d'oggi in detta qualità confermato

Fa noto ai signori Geometri che, oltre alla solita ripetizione con felice successo finora esercita ed esercenda, ha divisato di aprire nel prossimo novembre un corso speciale di elementi d'Algebra e Trigonometria per coloro che desiderano applicarsi alla catastazione.

A Porta Susa, dietro il Dazio, casa propria, 27, Torino.

Corso elementare compito e Scuola preparatoria al corso speciale

ISTITUTO PEPINO

Doragrossa, n. 53, vicino al Collegio Nazionale.

I genitori o persone che ne fanno le veci volendo fare inscrivere i figli sì come convittori, che esterni, faranno domanda al Rettore, a cui si rivolgeranno anche pel programma.

TORINO. Il Pensionato de' giovani studenti, diretto da appositi professori di prima e seconda elementare, da L. 30 a L. 35, continua anche quest'anno.

Dirigersi al prof. Giacchetti, via Argentieri, num. 6.

Libreria di GIUSEPPE CHIANTORE in Pinerolo.

ELEMENTI DI ARITMETICA di nomenclatura geometrica e di sistema metrico decimale, esposti secondo i principii del metodo didattico dal prof. GIAMBATTISTA PEYRETTI, ad uso dei maestri e degli alunni delle scuole primarie. — Seconda edizione diligentemente corretta, riordinata e notabilmente accresciuta.

ABBECEDARIO E SILLABARIO per l'infanzia, dell' abbate FERRANTE APORTI. — Quinta edizione riveduta ed ampliata dal chiarissimo autore, giusta la nuova maniera di sillabazione adottata nelle scuole, con alcune aggiunte importantissime per la retta pronuncia.

Si fanno ai librai i maggiori sconti praticati per i libri scolastici, a pagamento con vaglia postale, o tratta a tre mesi.

SCUOLE DELLA CITTA' DI CHIVASSO

Per l'anno scolastico 1853-54 queste Scuole, fiorenti già da lungo tempo, saranno aperte coll'aggiunta della TERZA ELEMENTARE e col proseguimento della FILOSOFIA, provveduta dalla Città delle macchine fisiche, non che colla continuazione del Convitto.

AVVISO

Un sacerdote, in un villaggio saluberrimo presso Alessandria, desidera in pensione, pel pross. vegnente anno scolastico, quattro ragazzi, che abbiano già compiuti i corsi elementari italiani; egli li abiliterebbe per l'ammessione al 3.° corso di grammatica latina. Gli alunni affidandi saranno ivi trattati come in famiglia, e vi si porrà tutta la cura desiderabile perchè prendano una morale, civile e letteraria educazione. Vi si provvede ogni corredo tranne il vestiario.

Dirigersi in Torino al signor Binelli, negoziante da libri in via Guard' Infanti.

FELICITA Vedova GIOANETTI

PANIERAIA

Via del Palazzo della Città, num. 6,

Tiene un copioso assortimento di **stuoie** per pavimenti e **pagliaricci** d'ogni qualità ed a modico prezzo.

GRANDE DEPOSITO DI OGGETTI D' OCCASIONE

Torino, via Ospedale di S. Giovanni, casa Rorà di Ciric

Si ricevono e si mettono in vendita oggetti di qualunque natura per conto dei particolari e dei fabbricanti, mediante tenue mediazione dal 3 all'8 per 0|0.

MATTEO NOVARESE

NEGOZIANTE DI CAVALLI

Annunzia che dal 26 corrente saranno visibili nelle sue scuderie, via Vanchiglia, n. 4, un convoglio di Cavalli nuovi, da carrozza e da sella, della razza del Meklemburgo, ed altro di Cavalli Svizzeri a doppio uso.

Presso li fratelli **REYCEND** *e* **C.**, *Librai di S. M. sotto i portici della Fiera:*

ALMANACH DE GOTHA pour 1854

CITTÀ DI CHIERI

Si desidera un maestro di 4ª elementare abile per la scuola di disegno applicato alle arti. Lo stipendio annuo è di L. 1,000. — Dirigere le domande coi documenti relativi al Municipio prima del 30 corrente.

DÉPOT DE VELOURS D'UTRECHT

DE LA MAISON FERDINAND LEGENDRE ET C. **d'Amiens**

Chez **MM. DUCROCQ** *et* **CRAVERI**

Rue du Mont de Piété, num. 3, *Turin.*

OSPEDALE MAGGIORE

DI S. GIOANNI BATTISTA E DELLA CITTA' DI TORINO

Da affittare al presente

Grande FABBRICATO presso il Castello di Lucento, fini di Torino, con ampio cortile ed adiacenze, già inserviente ad uso di filatoio, dotato di competenza d'acqua di circa litri 200 per minuto secondo mediamente, sopra la sponda della Dora, elevato di circa metri 14, sul fondo del torrente, e riducibile ad opifizi o manifattura di diversa natura.

Recapito alla Segreteria dell' Ospedale.

GRANDE RIBASSO DI PREZZO DI MOBILI

di ogni genere, dai più di lusso ai più semplici, nell' ampio negozio in Torino, via di Po, num. 18.

Il COLLEGIO CONVITTO DI RIVAROLO CANAVESE continua nel prossimo anno. — La pensione intiera è fissata a L. 30; la mezza a L. 18.

Ricetta alla malattia dell'uva, foglia gelsi e frutta, cioè grandine, brina, morone, marino, brusola e crittogama, L. 1.

In Ivrea presso l'ex-farmacista Zocca Emanuele.

REINCANTO

in seguito a ribasso di prezzo della cascina Varasone, *territorio di Cortazzone, propria dell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.*

Essendosi reso deserto sul prezzo di L. 40,809, 77 l'incanto della suddetta cascina composta di casa, vigne, prato e boschi, di are 25, 24, 31 (giorn. 66, 41, 02), descritta nel tiletto 7 scorso settembre, stato debitamente pubblicato, si fa noto che alle ore 10 di mattina del 26 corrente ottobre in Asti e nella sala maggiore del palazzo Municipale si riesporrà la detta cascina all' asta pubblica per essere deliberata all'ultimo miglior offerente in aumento del prezzo di L. 38,000, sotto l'osservanza dei relativi capitoli d'oneri, di cui si potrà prendere visione in Asti nell'ufficio del sig. notaio delegato Polledro, in Cortazzone presso l'Economo locale, ed in Torino negli ufficii dell'amministrazione dell'Ordine Mauriziano.

Torino, il 19 ottobre 1853.

Il 29 andante, alle 10 di mattina, nello studio del sottoscritto, casa Clara, via del Fieno, num. 17, avrà luogo la vendita per incanto volontario di una Casa in Borgo S. Donato, sul prezzo di L. 7,000.

Michele Secondino notaio.

DA VENDERE

CASCINA con casa colonica ed abitazione civile, di ett. 28 (giorn. 73 circa), sul territorio di Savigliano, distante quasi 5 chilometri (2 miglia) dalla città, in bella posizione e buono stato di coltivazione, con terreno fertile e diritti d'acqua. — Dirigersi all'ufficio del notaio coll. F. Negro in Savigliano.

VENDITA di campi, prati boschi e vigna in territorio di Valfenera d'Asti, di ett. 7. 80 (giorn. 20, 63). — Dirigersi al proprietario Ferrero, legatore di libri, via S. Francesco, num. 18.

Una persona di professione caffettiere e liquorista desidera occuparsi in qualità di garzone di camera in qualche particolare famiglia. — Recapito al sig. Giuseppe Scaglia, fattore al Monastero delle Sacramentine.

DA VENDERE *per* L. 800

CALESSE forte da città e da viaggio, color marrone, foderato di panno caffè, montato compito, in ottimo stato, con sedile, fanali e varii bauletti chiusi, spettante ad un principe estero, del costo di fr. 4,000. — Si riceveranno anche offerte variate. — Indirizzo allo studio dell'ingegnere Boselli, estimatore giurato, via di Porta Nuova, num. 20, corte del caffè della Borsa, p.° 2.°

DA RIMETTERE AL PRESENTE

sino a tutto marzo 1854

ALLOGGIO signorile, mobigliato o non, in casa Rorà, Porta Nuova, n. 19, prospiciente la piazza, composto di 8 camere, cucina, terrazzo e cantina, con scalone ad uso esclusivo. — Recapito alle sorelle Mercandino, negozianti, accanto alla porta d'entrata.

DA VENDERE

Una quantità di Legna di rovere da tetto ed in ottimo stato, cioè *banchine, travi da soffitte,* ecc.

Recapito dal portinaio via di Dora Grossa, num. 26, corte detta dei Bagni di S. Dalmazzo.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

APPARTAMENTO signorile, tutto in nuovo, di 10 camere, prospicienti la via di Dora Grossa, al 3° piano.

Altro di 5 camere, e due soppalchi prospicienti la piazza Susina. — Recapito dal portinaio num. 26, corte detta dei Bagni di S. Dalmazzo, in Dora Grossa.

TIP. G. FAVALE E COMP.

22 Ottobre — Supplimento al N.° ~~253~~ della Gazzetta Piemontese — 1853

INTERNO

R. INTENDENZA GEN. DELLA DIVISIONE AMMINIST. DI GENOVA.

Avviso d'Asta.

Per il giorno di martedì 8 *novembre* 1853.

Si rende noto al pubblico, che stante l'aumento del mezzo sesto fattosi in tempo utile al prezzo annuo di L. 26/m. per cui era stato deliberato nell'asta del 19 settembre ultimo scorso, si procederà alle ore 10 antimeridiane di martedì 8 novembre prossimo, nell'ufficio di questa Intendenza Generale, a nuovi pubblici incanti ed al definitivo deliberamento dell'

— Affittamento per anni 9 della Tonnara Demaniale di Portopaglia, presso il comune di Gonnesa provincia d'Iglesias, Sardegna, con tutti i suoi fabbricati, caseggiati, attrezzi, barche ed accessori, nonchè dell'esclusivo dritto di pesca del tonno per tutta l'estensione della giurisdizione a detta Tonnara spettante, sì e come venne sempre per lo passato goduta dalle Finanze dello Stato, sul prezzo d'asta d'annue L. 28166 67. —

Condizioni principali dell'appalto.

1. Il deliberamento avrà luogo in favore dell'ultimo e maggior offerente, in aumento all'annuo prezzo suddetto, all'estinzione della candela vergine, e le offerte non potranno essere minori di L. 50 caduna.

2. Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti preventivamente operare il deposito di L. 3,000 in numerario, oppure cedole, ed obbligazioni dello Stato, od altrimenti presentare un *vaglia* su carta bollata detta di commercio per eguale somma, sottoscritto da persona cognita all'Uffizio, e notoriamente risponsabile.

3. Il deliberatario dovrà prestare, nei dieci giorni successivi al deliberamento, una cauzione in beni stabili, od in cedole del debito pubblco redimibile pel montare di due annate del fitto risultante dal deliberamento stesso.

4. L'affittamento avrà principio col 1 gennaio 1854, e cesserà col 31 dicembre 1868; sarà così durativo per anni 9.

5. Il pagamento dell'annuo prezzo d'appalto dovrà farsi in numerario a valore di tariffa, a trimestri maturati, nella cassa dell'Insinuatore d'Iglesias, od in quell'altra della Divisione Amministrativa di Cagliari, che gli verrà all'uopo indicata.

6. Le spese relative agli incanti, alla pubblicazione dei tiletti e loro inserzioni nelle Gazzette dello Stato ed estere al contratto definitivo, non che quelle di bollo, d'insinuazione, d'iscrizione ipotecaria e di tre copie in carta da bollo ad uso delle Finanze sono ad esclusivo carico del deliberatario. Quelle delle testimoniali di stato da aver luogo all'immissione in possesso della Tonnara, ed alla scadenza dell'affittamento saranno sopportate per una metà dal fittabile scadente, e per l'altra da quello subentrante.

7. I capitoli delle condizioni da osservarsi sono visibili presso l'Azienda Generale di Finanze in Torino e nelle segreterie delle Intendenze Generali di Genova, Cagliari e Nizza.

Genova, addì 19 ottobre 1853.

Per detta R. Intendenza Generale
Il Segretario Capo
A. BOGGIO.

NOTA

All'udienza che verrà tenuta dal R. tribunale d prima cognizione di questa città, nel mattino dell'11 del prossimo entrante novembre, sull'instanza del sindaco della massa dei creditori del sig. cavaliere Ospizio Carossini di questa città, si procederà al secondo incanto e definitivo deliberamento degli stabili già proprii di questo, in tre distinti lotti, composto il primo di un corpo di fabbrica civile e rustico, situato ai Bracci, fini di Carignano, coi beni annessi posti sulle stesse fini, e della Loggia, conflati di campi e prati, del quantitativo di ett. 12, are 74, cent. 50 (giorn. 33, tav. 48, piedi 8) circa; il secondo si compone di prato, campi e vigne, del quantitativo di ett. 2, are 7, cent. 24 circa, situati sul territorio di Scandeluzza; ed il terzo di una pezza bosco di are 15, cent. 30, situata sul territorio di Pica, al prezzo di L. 37,000 qnanto al primo lotto; di L. 3,663 97 per quelli del secondo, e di L. 61, 20 per quelli del terzo lotto, non essendosi presentato alcun partito al primo incanto; e ciò sotto i patti e condizioni apparenti dal bando venale del 6 settembre ultimo.

Torino, il 9 ottobre 1853.

Ferrero sost. Piana.

NOTA

Con verbale del 22 p. p. settembre, sull'instanza del sig. Emilio Elia Segre, il regio tribunale di prima cognizione in Torino sedente, fissò pel secondo incanto e definitivo deliberamento dei beni proprii delli Michele Benedetto e Celestina Rosalia Quagliotti, giugali Randone, l'udienza che sarà dal medesimo tenuta il mattino del 7 prossimo venturo novembre, ai patti e condizioni di cui nel relativo bando.

Designazione degli stabili.

1. Campo, posto sulle fini di Moncucco, regione alla Moglia, coerente Giuseppe Randone, gli eredi di Giuseppe Randone e la strada pubblica a due parti, di are 12, 85 (tav. 33, 10) per cui si paga il regio tributo di cent. 73.

2. Campo e canapile, fini di Moriondo, regione al Tabiano o Capelletta, coerente il marchese Carlo Faussone, ed eredi di Giovanni Antonio Ajazza, di are 6, 65 (tavole 17, 6) per cui si paga il regio tributo di centesimi 41.

Torino, il 21 ottobre 1853.

Riveri sost. Cucchi-Boasso.

NOTA

All'udienza del R. tribunale di prima cognizione di questa città dell'8 prossimo novembre, ed alle ore 10 antimeridiane avrà luogo il secondo e definitivo incanto degli infradescritti stabili subastati ad instanza del signor conte Augusto Occelli di Nichellino, in odio delli Michele, Giuseppe, Giovanni Domenico e Giacomo, fratelli Tosco, residenti in Santona, e di consenso dei medesimi fratelli Tosco.

Tali stabili verranno posti in subasta in dieci distinti lotti parziali e quindi riuniti in due lotti composti, il primo dei primi quattro parziali, ed il secondo degli altri sei, e sul prezzo offerto dall'instante conte Occelli di Nichellino, pei primi quattro lotti di L. 2,200, e per gli altri sei di L. 2,000 in complesso; ed il tutto a termini dei patti e condizioni risultanti dal relativo bando venale 3 settembre ultimo scorso, autentico Aimerito sost. segretario.

Descrizione dei beni da subastarsi posti sul territorio di Chieri, quali trovansi quotati del Regio Tributo in totale di L. 33, 20.

Lotto 1. Casa in Valloira ossia Tetti Giro, con aia, prato, orto, alteno, sparagiera e campo, il tutto simultenente, di ett. 1, 23, 82 (giorn. 3, 25, 9, 1).

Lotto 2. Campo al Becco dell'Ania, di ett. 1, 77, 83 (giorn. 4, 67, 9 10).

Lotto 3. Campo in Valloira o Broglia piccola, di are 34, 65 (tav. 91 1, 8).

Lotto 4. Campo sotto le ripe, ossia fossale che corre, di are 49, 23 (giorn. 1, 30, 3, 7).

Quali quattro lotti parziali formeranno il primo lotto in complesso.

Beni posti sul territorio di Cambiano, quotati del Regio Tributo in totale di L. 30, 58

Lotto 5. Campo nella regione S. Michele, di are 63, 65 (giorn. 1, 67, 5, 2).

Lotto 6. Campo nella regione Giairetto, di are 30, 20, (tav. 79, 5, 4).

Bosco nella stessa regione Giairetto, di are 3 (tav. 0, 8, 1).

Prato nella regione S. Michele, di are 27, 95 (tav. 72, 7, 1).

Campo nella stessa regione, di are 27, 54 (tav. 72, 4, 3).

Lotto 7. Campo nella regione Giairetto, di are 50, 70 (giorn. 1, 33, 1).

Lotto 8. Prato nella regione Restanduzzo, di are 53, 43 (giorn. 1, 40, 6, 7).

Lotto 9. Prato nella stessa regione, di are 43, 93 (giorn. 1, 15, 4, 10).

Lotto 10. Vigna nella regione Tavoletto, di are 29. 97 (tav, 78, 9, 9).

Quali ultimi sei lotti parziali formeranno in complesso il secondo lotto.

Torino, il 5 ottobre 1853.

F. Galleani sost. Cravotto proc. coll.

NOTA

Con atto di donazione 4 giugno 1853, rogato Scrimaglia, notaio a Chivasso, ivi insinuato il 18 stesso mese debitamente omologato con declaratoria del signor presidente del tribunale di prima cognizione in Torino sedente il 3 successivo agosto, autentico Olivero segretario, il sig. Berola Pietro fu Martino, nato ad Orio Canavese e residente alla Torassa, cantone e frazione di Verolengo, fece distratto e cedette a favore della sua prole nata mascolina Carlo, Martino, Giacomo e Francesco, ed a quella nascitura mascolina per metà, e per l'altra metà a favore della stessa prole mascolina e femminina, cioè delli detti Carlo, Rosa, Teresa, Margherita, Martino, Giacomo e Francesco, ed a favore di quella nascitura pure sia mascolina che femminina, per eguali parti, e porzioni, tutti i suoi immobili e mobili mediante la riserva dell'usufrutto sua vita naturale durante, estensibile a quella della sua moglie signora Maria Vaschetto fu Carlo ed avola signora Maria Zanna, l'estinzione delle passività, e facoltà di disporre per ultima volontà di L. 1,500.

Segue la descrizione degli immobili donati.

1. Fabbrica in territorio di Verolengo, cantone Borgorato, composta di tre camere al piano terreno, e stalla ivi attigua verso sera, sei camere al piano superiore, quattro fenili sopra la stalla, due cantine retro il fabbricato e stalla, pozzo d'acqua viva, sito d'aia ed orto in fondo, con una pezza di campo altenato ivi attigua verso mezzodì di detto fabbricato, della superficie in totale di are 57 e cent. 01 (giorn. 1, tav. 50) compresa la porzione occupata ed occupanda dalla ferrovia da Torino a Novara, numeri di mappa 3880, 3881, 3882, coerenti a mattina il rivo Goretta, a mezzodì la bealera del molino, a sera il sig. Luigi Oberti ed a notte il sig. Antonio Vianchino.

2. Prato e campo ivi, regione Rimondato o Torre, di ett. 2, 18, 56 (giorn. 5, 75), numeri 3948, 3949, 3950, 3951 e 3952, coerenti a mattina Domenico Monaco, a mezzodì e sera la strada ed a notte la roggia del molino.

3. Campo ivi detta regione Rimondato di are 38 (giorn. 1), numero 3001, coerenti a mattina Giacomo Nigra, a mezzodì Antonio Carrera, a sera Francesco Birocco ed a notte Sebastiano Nigra.

4. Prato ivi, stessa regione Rimondato, di are 19, 77 (tav. 52), num. 2975, coerenti a mattina i fratelli Monaco, a mezzodì la strada, a sera eredi di Michele Vercellotti ed a notte Caterina Berola, vedova Casa.

5. Prato ivi, stessa regione, di are 53, 21 (g. 1, 40), num. 2962, coerenti a mattina eredi Giacomo Bonino, a mezzodì Daniele Michele, a sera Domenico Artino ed a notte Domenico Bertolo.

6. Prato ivi, regione Argentera, di are 9 50, (tav. 25) num. 3320, coerenti a mattina la via vicinale, a mezzodì Paolo Bertolo, a sera Domenico Birocco, ed a notte Andrea Dughera.

7. Campo ivi, stessa regione Argentera, di are 17 48 (tav. 46), num. 3372, coerenti a mattina li fratelli Carrera, a mezzodì li fratelli Artino, a sera Domenico Artino, ed a notte la strada vicinale.

8. Campo in detta regione Argentera, di are 29, 65 (tav. 78), num. 3343, coerenti a mattina Antonio Vianchino, a mezzodì la roggia dei molini, a sera la moglie di Gastaldo Ambrogio e la via vicinale.

9. Alteno ivi dietro la torre, di are 30, 41 (tav. 81), num. 4074, coerenti a mattina Giacomo Chiaffredo, a mezzodì la via vicinale, a sera i fratelli Giachello ed a notte Francesco Vecchia.

10. Bosco ivi, regione Roletto Superiore, di are 19 (tav. 50), num. 4276, coerenti a mattina Domenico Monaco, a mezzodì Francesco Vecchia, a sera e notte Domenico Monaco.

11. Campo ivi, detta regione Rolletto Superiore, di are 65, 66 (tav. 173), num. 4309, coerenti a mattina i fratelli Barengo fu Battista, a mezzodì li fratelli Giachello, a sera Caterina Vercellino ed a notte Giovanni Casale.

12. Bosco e lagnna ivi, regione Giavera, di are 45, 61 (tav. 120), numeri 3844 e 3848, coerenti a mattina mezzodì e notte la Commenda Parrocchiale di Verolengo ed a sera Francesco Perino.

13. Campo ivi, stessa regione Giavera, di are 89, 31 (giorn. 2, 35), num. 3887, coerenti a mattina Giovanni Birocco, a mezzodì Michele Daniele, a sera Giacomo Chiaffredo, ed a notte eredi medico Gaspare Lupo.

14. Campo ivi, regione Rimondato, di are 12, 16 (tav. 32), num. 2943, coerenti a mattina le figlie di Carità di Montanaro, a mezzodì il sig. medico Stefano Vercellotti ed a notte la via vicinale.

15. Campo ivi, regione Campagnassa, di are 87, 42 (giorn. 2, 30), occupata in parte da detta ferrovia per are 1. 90 circa, num. 3282 e 3283, coerenti a mattina Pietro Turino, a mezzodì la roggia, a sera gli credi dello speziale Berta ed a notte li fratelli Dughera fu Giovanni.

16. Campo ivi, regione Goretta, di are 9, 50 (tav. 25) num. 4015, coerenti a mattina Pietro Artino, a mezzodì la via vicinale, a sera Giovanni Corrado, ed a notte Monaco Carlotta.

17. Più la ragione ed il dritto di riscatto della pezza campo, pure in territorio di Verolengo, regione Bardone, di are 31, 93 (tav. 84), num. 2816, coerenti a mattina Margherita Berola, vedova di Lorenzo Casa, a mezzodì Pietro Comoglio, a sera e notte Caterina Vercellino-Morello.

18. Di altra pezza prato ivi, regione Rimondato, di are 33, 07 (tav. 87), num. 2912, coerenti a mattina Paolo Bertola, a mezzodì li cugini Augero, a sera eredi notaio Barberis, ed a notte li fratelli Trivero.

19. E finalmente di altra pezza campo ivi, regione Giavera, di are 33, 83 (tav. 89), num. 3,557, coerenti a mattina la commenda parrocchiale di Verolengo, a mezzodì Giovanni Artino, a sera Giovanni Vercellotti, ed a notte Monaco Battista.

Un tale atto per l'effetto degli articoli 1134, 1135, 2303 e seguenti del vigente codice civile venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino sotto il 13 scorso settembre, al vol. 57, art. 27959, come da certificato autentico A. G. Benisson.

Chivasso, il 18 ottobre 1853.

Angelo Scrimaglia notaio.

NOTA

A termini dell'art. 1010 del codice civile, la Teresa Malacarne, vedova di Giuseppe Borgarello, deceduto in Torino il 2 corrente ottobre, previo testamento del 9 scorso luglio, rogato Martelli, dichiara di non voler accettare l'eredità di detto suo marito, defertale con detto testamento, salvochè col beneficio d'inventario, come da atto passato nanti la Segreteria di questo R. tribunale di prima cognizione in data 12 corrente ottobre.

Torino, il 19 ottobre 1853.

T. Martinengo R. liquid.

NOTA

Con scrittura del 1° corrente, depositata alla segreteria del Consolato, li signori Giacinto Ajmonino e Francesco Langer contrassero società collettiva tra essi con accomandita, sotto la firma Ajmonino e Langer, durativa per anni 6 computandi dal 1° andante mese, per la fabbricazione e negoziazione in pianoforti, colla sede in questa città, ove ambidue dimorano, e col fondo di accomandita in L. 8,000.

Torino, il 20 ottobre 1853.

FALLIMENTO

di Vivaldi Sabino, fabbricante di vetture in Torino, via di S. Maurizio, num. 1, casa Juva.

Si avvisano i creditori di detto Vivaldi Sabino di rimettere fra giorni 20 alli signori Migliaccia Giuseppe e Bloccia Spirito, sindaci definitivi, od alla segreteria del Magistrato del Consolato, i loro titoli e nota di credito, e di comparire quindi personalmente o per mezzo di mandatario, in una sala dello stesso Magistrato, avanti il signor giudice commissario, il 16 del prossimo novembre, ed alle ore 9 di mattina, per la verificazione dei crediti.

Torino, il 22 ottobre 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Con atto del 6 corrente ottobre passato avanti la segreteria del regio tribunale di prima cognizione di Torino, il signor Giacomo Bonomi, nella di lui qualità di procuratore generale delle signore Teresa ed Irene, sorelle Magagallo, vedove la prima di Giovanni Carlevaro, e la seconda di Giovanni Valperga, e Giuseppina Gallo vedova di Luigi Parma, dichiarò di non voler accettare che col beneficio dell'inventario l'eredità loro lasciata dalla rispettiva sorella e zia Maria Magagallo, vedova di Serefino Perone, deceduta in Torino l'8 scorso luglio.

Torino, il 18 ottobre 1853.

F. Galleani sost. Cravotto.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal regio tribunale di prima cognizione di questa città, il mattino del giorno 18 novembre prossimo, ore 10, avrà luogo il secondo incanto e definitivo deliberamento dell' infradescritto corpo di casa, cadente nella subastazione promossa dal dal sig. Isacco Garda contro il sig. Pietro Campra di questa città.

Corpo di casa da subastarsi, il cui annuo tributo regio, ascende come da fede di catasto, a L. 7.

Corpo di casa, di recente costruzione, posto nella sezione Po di questa città, isola S. Teodosio, viale di S. Maurizio, faciente parte dell'isolato num. 53, di superficie are 5, cent. 30 (tav. 14, 1, 3), coerenti la via predetta di S. Maurizio, Francesco Belmondo, ed i signori Talentino, Mantelli e Daziani, composta di numero 6 botteghe, 4 retrobotteghe, ed una scuderia al piano terreno, il tutto fabbricato a volta, con cortile, dodici membri a volta, ed una in plaffone al primo piano, undici membri a volta al secondo piano, dodici al terzo piano, di cui quattro a volta ed otto in plaffone, oltre a quattordici cantine sotterranee, solari morti, di cui alcuni riducibili a soffitte, pozzo di acqua viva nel cortile con pompa idraulica, scala in muratura, vestibolo di essa ed andito della porta.

L'incanto verrà aperto al prezzo di L. 15m. dall'instante offerto, ed alle altre condizioni risultanti dal relativo bando in istampa.

Torino, il 20 ott bre 1853.

De-Paoli sost. Rodella.

NOTA

Antonio e Francesca, fratello e sorella Campus, questa col consenso del marito Giovanni Cossu del villaggio di Nulvi in Sardegna, rinunziano all'eredità paterna testè aperta, temendo di esser oberata dai debiti.

Nulvi, il 6 ottobre 1853.

NOTA

Per ogni effetto previsto dall'art. 1010 del codice civile si notifica che, dopo fatto l' inventario, la Congregazione di Carità di Monasterolo, Saluzzo, per atto passato nanti la segreteria del R. tribunale di prima cognizione sedente in questa città il 24 settembre ultimo, autentico Leone, segretario, accettava col beneficio dell' inventario, l'eredità defertale per testamento 29 marzo 1849, rogato Castelli, dall'ora fu D. Gio. Battista Rebaudi, deceduto a Torino.

Savigliano, il 10 ottobre 1853.

Giuseppe Arrò not. coll.

FALLIMENTO

Il tribunale di prima cognizione di Biella facente funzione di tribunale di commercio con sentenza del 14 corrente ottobre nominò i signori Amosso Nicola Giuseppe e Cottino Giuseppe, residenti a Biella, e Germano Ajazzone, residente a Pralungo, sindaci definitivi del fallimento di Giuseppe Vincent già commerciante e fabbricante di birra sulle fini di Pralungo;

Si avvisano perciò, a senso degli articoli 527 e 528 del codice di commercio, i creditori di detto fallito a rimettere od ai predetti sindaci od a questa segreteria fra giorni venti coll'accrescimento d'un giorno per ogni 5 miriametri i rispettivi loro titoli di credito con una nota che ne indichi la somma in carta bollata, ed a presentarsi quindi o personalmente o rappresentati da procuratore legittimo nelle sale di questo tribunale alle ore 9 mattutine del 14 prossimo novembre per la verificazione dei crediti verso il fallito.

Biella, il 21 ottobre 1853.

Bianchi segr.

NOTA

Nel giorno 23, ore 7, di mattina, avrà luogo l'unico incanto, ed alle ore 2 pomeridiane del 24 corrente mese il deliberamento, nanti l'albo pretorio di S. Morizio, della cascina caduta nella fallita di Gio. Battista Fabro, posta sui territorii di S. Morizio e Caselle, composta di fabbricato civile e rustico, campi, prati, alteni e boschi, di ett. 14, are 49, cent. 29, in aumento del prezzo di L. 20,900, cui venne portato coll'aumento del decimo fatto dal sig. avvocato Francesco Boetti.

Ciriè, il 19 ottobre 1853.

Ferrera sost. segr.

NOTA

All'udienza del tribunale di prima cognizione di Cuneo, del 9 prossimo novembre ed alle ore 10 di Francia antimeridiane avrà luogo il primo incanto e provvisorio deliberamento degli stabili situati sul territorio di detta città, regione S. Gallo, ed ampiamente descritti e coerenziati nel relativo bando venale in data del 5 corrente ottobre, posti volontariamente in vendita dal proprietario Gio. Battista Re, residente sulle fini della stessa città, nel modo, al prezzo, patti e condizioni apparenti dallo stesso bando venale che si trova visibile nella segreteria del sullodato tribunale, e nello studio del causidico sottoscritto.

Cuneo, il 19 ottobre 1853.

Camillo Luciano caus. coll.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia, che Pietro Giuseppe Chauvet, nato a Govone e residente a Cossano di Belbo, non accetta altrimenti se non se col beneficio dell'inventario l'eredità *ab intestato* dismessa dal di lui padre Giuseppe Chauvet, detto anche Chiovetti, nativo pure di Govone e domiciliato in Castagnole delle Lanze, deceduto il 3 settembre in Asti, come da atto di dichiara del detto Pietro Chauvet, passato nanti il tribunale di prima cognizione sedente in Asti il 27 settembre 1853.

NOTA

Il R. tribunale di prima cognizione di Pinerolo ha fissato la sua pubblica udienza del 10 prossimo novembre, ore 11 antimeridiane, pel secondo incanto e successivo deliberamento di una casa e corte situati nel luogo di Scalenghe, di are 4, cent. 3, descritta al numero di mappa 1296, la quale ad instanza di Giuseppe Ullieri di Vigone verrà espropriata a Benedetto Azario del predetto luogo di Scalenghe.

L'incanto s'apre in un sol lotto sul prezzo di L. 300 dall'instante offerto, sotto l'osservanza delle condizioni tenorizzate nel relativo bando.

Pinerolo, il 16 ottobre 1853.

Davico sost. Davico.

NOTA

Nel giudicio di subasta promosso da Michele Tocci fu Pietro, contro Vincenzo Bonino del fu Pietro ambidue residenti in Pinerolo, il tribunale di prima cognizione sedente nella stessa città ha fissato la sua udienza del 10 prossimo novembre, ore 10 del mattino pel 1° incanto degli stabili composti di casiamenti, corte, orto e vigna di ett. 1, are 67, cent. 68, a parte dei numeri di mappa 381, 385, 386, situati sul territorio di questa città e descritti nel bando venale stampato il 3 corrente mese, al prezzo ed alle condizioni ivi proposte.

Pinerolo, il 16 ottobre 1853.

Davico sost. Davico.

NOTA

All'udienza del tribunale di prima cognizione di Pinerolo del 10 novembre prossimo, sull'instanza di Lorenzo Collino fu Lorenzo del luogo di S. Pietro, si procederà al nuovo unico incanto e successivo deliberamento degli stabili dello stesso Collino, dietro l'aumento di sesto fatto alli medesimi sul seguitone deliberamento in data 22 settembre ultimo, situati tali beni sul territorio di detto luogo, in vicinanza di questa città, e consistenti in case, corte, giardino, campi, prati e boschi, di ett. 8, 95, 84, descritti nel nuovo bando venale stampato il 15 corrente mese.

L'incanto avrà luogo in un sol lotto sul prezzo stato aumentato di L. 12,833, cent. 65, ai patti e condizioni tenorizzati nel precitato bando stampato.

Pinerolo, il 16 ottobre 1853.

Davico sost. Davico.

NOTA

All'udienza del R. tribunale di prima cognizione di Pinerolo del 10 prossimo novembre, ore 11 del mattino, sull'instanza di Giovanni Pietro Domenico Leggero di Luserna, si procederà contro del sig. Gaetano Paracca dimorante in Torino, al primo incanto degli stabili descritti nel bando venale 18 andante in un sol lotto, al prezzo di L. 3,000 offerto dall'instante e sotto le condizioni dallo stesso bando apparenti.

Pinerolo, il 22 ottobre 1853.

Marentini proc. coll.

NOTA

Il giorno 24 novembre prossimo, ore undici mattutine, nanti il regio tribunale di prima cognizione in questa città sedente, segue il primo incanto dei casiamenti, prati, campi e boschi, posti nel territorio di Cantalupa, proprii del sig. Carlo Bianciotto fu Pietro Antonio, da esso esposti in vendita per via di subasta volontaria, dietro autorizzazione del tribunale medesimo, in un sol lotto, al prezzo di L. 4,000, sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni di cui in bando venale rilasciato sotto il giorno d'oggi dal segretario del prelodato R. tribunale di prima cognizione di questa provincia.

Pinerolo, il 22 ottobre 1853.

G. Glauda sost. Bellion-Jourdan.

NOTA

Alla conservatoria delle ipoteche di Torino, venne il 14 ottobre corrente trascritto al vol. 390, cas. 493, l'instromento dell' 8 preceduto settembre, ricevuto dal notaio sottoscritto, col quale il sig. Filippo Trivero vendeva alla signora Maria Cont, moglie del sig. Giacomo Canuto, tutti residenti a Cinzano, i seguenti stabili posti sulle fini di quel comune, regione della Morra, cioè:

1. Una pezza bosco e gerbido, di are 16, 38.
2. Altra pezza bosco, di are 9, 90.
3. Altra pezza bosco di are 9, 52.

Sciolze, il 21 ottobre 1853.

Filippo Ghio notaio.

NOTA

Nel giudicio di subastazione promosso dalla signora Angela Tournel di Susa, in odio della Maria Bouvinet moglie di Gio. Battista Favro, pure di detta residenza, il tribunale di prima cognizione di Susa fissò per il secondo incanto e definitivo deliberamento l'udienza del 19 del prossimo novembre alle ore 9 di mattina.

Tanto lo stabile subastando, quanto le condizioni della vendita si trovano descritti ed indicati nel relativo bando del primo settembre ultimo scorso.

Susa, il 20 ottobre 1853.

Rolando proc.

NOTA

Il regio tribunale di prima cognizione sedente in Vercelli, con sua sentenza in data 14 corrente mese, sull'instanza di Vincenzo Picco, dimorante a Roasio, ordinò in contradditorio del pubblico Ministero, siano assunte le informazioni prescritte dall'art. 80 del codice civile nel distretto di detto luogo di Roasio per constatare l' assenza del Rocco Piazza, ove si allega abbia questi avuto residenza e domicilio, sull'epoca della disparizione del medesimo, sulla causa di essa, e sulla circostanza che siano già decorsi più di quattro anni dalla stessa disparizione, senza aver lasciato alcun procuratore o rappresentante, nè dato notizie di se con commissione al signor giudice del mandamento di Gattinara di assumere tali informazioni.

Vercelli, il 18 ottobre 1853.

Brizio sost. avv. gen.

VENDITA AI PUBBLICI INCANTI

di beni posti sul territorio di Chieri.

Per deserzione negl' incanti apertisi il 14 corrente degli stabili, di cui in tiletto 25 settembre ultimo, del lotto primo, e per difetto di tre oblatori diversi per i lotti 2, 3 e 4, se ne procederà al reincanto l'8 del prossimo venturo novembre, alle ore 9 di mattina, in Chieri, se nell'ufficio del notaio Cesare Reggio, casa Colomiatti porta num. 10, sul rispettivo prezzo infra indicato, cioè:

Lotto primo = Prato, regione Mosi, di are 141, 21 (giorn. 3, 70, 7), L. 7,060 50.

Lotto secondo = Campo detto Altinasso, ivi, di ett. 5, 10, 66 (giorn. 13, 40, 2), L. 14,303 48.

Lotto terzo = Campo delle Lamette, di are 175, 12 (giorn. 4, 59, 7), L. 3,157 16.

Lotto quarto = Campo ivi, detto della Torba longa, di are 46, 47 (giorn. 1, 21, 11, 6), L. 1,236 46.

I capitoli degli oneri e condizioni relative sono visibili nell'ufficio del notaio delegato.

Chieri, il 19 ottobre 1853.

Notaio Cesare Reggio.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 273 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
24 7.bre	736 36	736 22	734 12	+ 20 9	+28 6	+ 25 5	+ 18 7	+ 25 0	+ 20 4	S. O.	N. E.	O.	Ser. con m. v.	Nuvoloni.	Annuvolato
25 »	734 72	734 64	734 00	+ 21 4	+25 7	+ 25 0	+ 19 5	+ 21 0	+ 20 1	E.S.E.	N.N.O.	O.S.O.	Ser. con vap.	Nuv. a gruppi	Nuv. squarciate
26 »	729 52	729 48	731 54	+ 18 5	+23 6	+ 24 6	+ 16 3	+ 21 2	+ 20 0	S.E.	S.	S.S.E.	Ser. con neb.	Ser. con v.e ven.	Ser. con v.e ven.
27 »	739 16	739 60	740 30	+ 14 7	+20 9	+ 27 1	+ 10 4	+ 17 5	+ 17 8	N. O.	S.	S. E.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
28 »	746 30	746 22	746 78	+ 15 3	+19 8	+ 25 0	+ 12 1	+ 18 2	+ 18 5	O.S.O.	O.	E N.E.	Ser. con vap.	Piccole nubi	Nugoli sott.
29 »	745 86	744 90	743 74	+ 15 9	+19 4	+ 21 2	+ 15 0	+ 17 2	+ 18 6	S. O.	O.	E.S.E.	Ser. con vap.	Nuv. sottili	Nuv. a liste

TIP. G. FAVALE E COMP.

N. ~~251~~ 252 — **GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.** — 1853

GAZZETTA PIEMONTESE

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di og. i mese.

LUNEDI' 24 OTTOBRE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
Per le Provincie	»	48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza del 13 corrente mese, ha fatto le seguenti nomine nel corpo della Guardia Nazionale del Regno, cioè:

Vicary avvocato Luigi, maggiore del primo battaglione, seconda legione di Torino;
Massimino cav. Alessandro, id. del primo battaglione comunale di Cagliari;
Repetto Gaspare fu Francesco, id. del battaglione mandamentale di Lavagna;
Bellini Antonio, id. id. di Oleggio;
Reverdy Giuseppe, id. id. di Valenza;
Silicani Francesco, id. id. di Dorgali;
Gallo Pietro, aiutante maggiore in secondo del primo battaglione comunale di Alessandria col grado di luogotenente;
Casabassa Gerolamo, id. del secondo id. id.;
Capello Giuseppe, id. del battaglione comunale di Saluzzo id.;
Satta Pinna D. Luigi, id. del battaglione mandamentale di Dorgali id.;
Barlassina Davide, portabandiera del secondo battaglione comunale di Novara col grado di sottotenente;
Mazza Michele, id. del battaglione mandamentale di Oleggio id.;
Riboldazzi Giuseppe, id. id. di Carpignano id.;
Trecate-Ferraris Gio. Pasquale, id. id. di Valenza id.;
Patteri Pietro Paolo, id. id. di Dorgali id.;
Cerrano Gio. fu Nicolao, id. id. di Pontestura id.;
Cuore dott. Giovanni, chirurgo maggiore in secondo del battaglione comunale di Bene;
Testa dottore Gio. Maria, id. id. di Saluzzo;
Lai chirurgo Giovanni, id. del battaglione mandamentale di Dorgali.

S. M., con Decreto del 16 corrente, sulla proposizione del Ministro dell'Interno, ha degnato nominare a Cavaliere dell'Ordine Mauriziano il sig. dottore Costanzo Despine, ispettore medico dello Stabilimento balneario termale d'Aix (Savoia).

Con R. Decreto del 16 corrente mese venne da S. M. ordinato lo scioglimento del Consiglio Comunale di Nole, per essersi il medesimo ripetutamente astenuto dal deliberare sugli oggetti che avevano dato luogo alla sua convocazione.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 23 ottobre.*

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Trovandosi nel R. Collegio d'Alba vacante la cattedra di Teologia, s'invitano coloro che crederanno di potervi aspirare, a presentare i loro titoli al Ministero della Istruzione Pubblica fra tutto il corrente mese di ottobre per essere poscia sottoposti all'esame del Consiglio Superiore, in conformità del prescritto dall'art. 14 della Legge del 4 ottobre 1848.

Il Consiglio Delegato di Tortona ha votato il seguente indirizzo al signor Presidente del Consiglio dei Ministri:

Il Consiglio Delegato,

Sulla proposta del Sindaco, volendo esprimere al signor Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze, le sue convinzioni in ordine ai fatti succeduti in Torino nella sera del 18 corrente, con unanime accordo dichiara:

Che ha udito con dolore ed insieme con profonda indignazione i fatti medesimi;

Che ravvisa in quella dimostrazione non la volontà del paese, ma bensì quella di partiti estremi che agognano alla sua rovina;

Che il Presidente Cavour, per le prove di devozione date al Re ed alla patria, per i nobili sacrifizi da esso fatti col costante suo adoperarsi a vantaggio del Piemonte, si è acquistato le simpatie e la gratitudine della maggioranza di questa popolazione;

Che i recenti provvedimenti da esso promossi per alleviare nel timore di una carestia i bisogni del paese, ottennero il suffragio della popolazione stessa e di questo Consiglio, il quale darà opera a secondare in questa parte e con ogni mezzo possibile le cure del Governo;

Che nelle presenti politiche condizioni considererebbe come un danno per il Piemonte quando il signor conte Covour, sconfortato dagli incessanti sforzi della reazione, si mostrasse men fermo a sostenere colla potenza del suo ingegno e colla perseveranza de' suoi studi e delle sue fatiche le libertà, gli interessi e le speranze della Nazione;

Che questi sentimenti non saranno al signor Presidente del Consiglio sospetti di adulazione, in quanto che emanano da un Municipio, il quale è profondamente diviso dal Governo in una quistione d'interesse locale della più alta importanza per il comune.

E manda rassegnarsi allo stesso signor Presidente copia del presente indirizzo.

Sottoscritti all' originale:

Giudice, *Sindaco* — Vacchini Felice — Avv. Negro — Bottigella Francesco — Dott. Sanquirico — Carnevale Carlo — Avv. Priora.

INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI TORINO.

Addì 27 del corrente mese di ottobre nella suddetta Intendenza Generale si procederà, per mezzo dei pubblici incanti, all'appalto della provvista delle derrate e dei generi di consumazione occorrenti durante l'anno 1854 nel carcere correzionale agricolo presso Torino; e nel giorno 28 dello stesso mese si appalteranno pure consimili provviste per lo stabilimento dell'ergastolo per le donne, posto a poca distanza dalla capitale.

Il quantitativo delle provviste da farsi e le condizioni tutte da osservarsi nel corso di tali imprese si trovano ostensibili negli uffici della precitata Intendenza Generale.

Torino, addì 21 ottobre 1853.

Il segretario dell'Intendenza generale suddetta
Garassini.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
Stabilita alla Sede Centrale di Genova
la sera del 19 ottobre 1853.

Commissario Governativo presso la Banca — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Voce		Lire	Cent.
Numerario in cassa in Genova	L.	5070412	75
id. id. in Torino	»	8897117	67
id. id. presso le Succursali	»	2540119	96
id. id. in via	»	400000	»
Portafoglio e anticip. in Genova	»	16168344	92
id. id. in Torino	»	25095532	72
id. id. nelle Succursali	»	354196	84
Eff. all'incasso in conto corrente	»	41916	12
Immobili	»	1072560	94
Fondi pubblici della Banca	»	3246025	»
Azionisti per saldo Azioni	»	15999000	»
Spese diverse	»	531064	96
Indenn. agli azionisti della B. di Genova	»	883333	33
	L.	80299625	19

Passivo.

Voce		Lire	Cent.
Capitale	»	32000000	»
Biglietti in circolazione	»	39879950	»
Fondo di riserva	»	612888	86
R. Erario conto corr. (disp. L. 21 738 20; non d. » 1 000)		22738	20
Conti corr. disponibile in Genova	»	1176602	57
id. id. in Torino	»	1408900	37
id. id. nelle Succursali	»	12048	45
Id. (Non disponibile)	»	42915	87
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)	»	314888	42
Dividendi a pagarsi	»	22459	75
Risconto e saldo profitti e perdite del sem. precedente	»	218801	88
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	294181	40
id. id. id. in Torino	»	339575	62
id. id. id. nelle succursali		7804	20
Diversi (non disponibile)	»	3945869	60
	L.	80299625	19

Ieri venne affisso in Genova il seguente manifesto:

Cittadini;

Il Consiglio comunale sollecito del benessere de'suoi amministrati, e non solo in considerazione del costo presente del pane, quanto per rendere men grave un possibile aumento futuro, in sua seduta d'iersera,

Deliberava:

A cominciar dal primo novembre prossimo è sospesa la percezione del dazio sulle farine e sul pane, fino al primo maggio 1854.

Questa deliberazione portava necessariamente quest'altra che fu pure adottata:

È diffidato chi spetta che col primo novembre cesserà la restituzione sulle paste, sulle gallette e sulle farine.

Tolti così i dazi dello Stato e del comune, il commercio porterà in maggior copia il grano nella nostra città, sicuro di trovarvi libera ammissione e tutela.

Il Consiglio inoltre, prendendo occasione da generose offerte a pro della popolazione, ha deliberato la nomina di una Commissione, che faccia appello alla carità cittadina, e provveda a quelle emergenze che la Dio mercè quasi non esistono, ma che è debito nostro prevedere.

Genova, il 22 ottobre 1853.

Il Sindaco D. Elena.

FATTI DIVERSI. — Telai elettrici. — Sappiamo che uno dei fabbricanti i più esperti di Lione, M. Bezon, conosciuto anche per le sue modificazioni ai telai Jaquard, venne espressamente a Torino onde avere un'idea precisa dei telai elettrici, inventati dal cav. Bonelli per tessere le stoffe operate. Dopo aver minutamente studiato ed approvato in ogni dettaglio il nuovo sorprendente sistema, e veduto funzionare colla più grande precisione un modello, egli ripartì per Lione munito di disegni e descrizione che unitamente ad un suo rapporto dovrà presentare a quella Camera di commercio.

Il sig. Guillot, Deputato al nostro Parlamento, fabbricante di stoffe operate di ogni genere, e che trovavasi presente alle suddette dimostrazioni, esternò nel modo il più franco la propria ammirazione.

Siamo inoltre informati che presentemente a Parigi si stanno costruendo dal sig. Breguet due grandi telai elettrici, i quali verranno in seguito esposti a Parigi, Lilla, Lione e Torino.

Beneficenza pubblica. — Leggesi nel *Corriere Mercantile* di Genova:

Siamo lieti di annunziare un lodevolissimo progetto di beneficenza, del quale ebbe ad occuparsi iersera il Consiglio.

Il Sindaco faceva palese che alcuni de'primarii negozianti di grano della nostra città erano disposti ad obbligarsi per una somma mensile in favore dei consumatori poveri, all'intento di guarentire loro il pane *ad un minimo prezzo*, contribuendo così alla distribuzioni di *buoni di pane*, eguali alla differenza fra il prezzo minimo fissato ed il corrente.

Una lettera di due case Rocca (cugini Rocca, e fratelli Rocca), comunicata dal Sindaco al Consiglio, prendeva l'iniziativa di tale opera di beneficenza (per 8000 lire al mese) invitando il Municipio ad incaricarsi dell'ordinamento, e gli altri cittadini a secondarla. Varii consiglieri fecero conoscere che a ciò sono già disposte molte fra le principali case di commercio.

Il Consiglio fece plauso a questa opportuna e generosa proposta, decidendo che una Commissione di distinti cittadini, scelti anche fuori del Consiglio, avrebbe l'incarico di raccogliere le offerte e di dedurre il disegno ad effetto.

LOMBARDO-VENETO

Una notificazione dell'i. r. luogotenenza di Lombardia reca quanto segue:

Il ministero del commercio, industria e pubbliche costruzioni, ha ordinato che col giorno 31 corr. ottobre debba cessare l'attività dell'i. r. direzione superiore delle pubbliche costruzioni in Verona nei rami delle strade, delle acque e delle fabbriche, e col giorno primo del successivo mese di novembre, abbia a subentrarvi pei rami stessi in questo dominio l'i. r. direzione Lombarda delle pubbliche costruzioni, sotto la dipendenza della luogotenenza, e con quella sfera di attribuzioni che le sono assegnate dall'ordinanza ministeriale 9 febbraio 1853.

Verona, 19 *ottobre*. L'i. r. consigliere ministeriale cavaliere Negrelli-Moldelbe è partito quest'oggi per alla volta di Modena onde assistere alla tornata ordinaria d'autunno della commissione internazionale per la stradaferrata dell'Italia centrale, di cui andranno in breve a svilupparsi i lavori sopra diversi punti di quella gran linea di stradaferrata a norma della convenzione di Roma 1 maggio 1851.

STATO ROMANO

Roma, 17 *ottobre*. Il *Giornale di Roma* pubblica un atto addizionale al trattato conchiuso fra il governo belgico ed il pontificio, in forza del quale è esteso al carico la reciprocità di trattamenti sinora stabilita per le tasse di navigazione.

Lo stesso giornale contiene un trattato conchiuso fra il governo pontificio e quello delle Isole Ionie per l'eguale trattamento delle navi ne'porti degli Stati rispettivi circa la percezione dei dazi ecc.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese:*

Secondo l'*Alpenboten*, lo stato delle azioni della stradaferrata meridionale svizzera, in vista de' nuovi statuti e della successiva fusione colla strada del Luckmanier, è il seguente:

	Azioni
Grigioni (il cantone, la città ed i privati)	18,111
S.Gallo (il cantone, le corporazioni ed i privati)	7,618
Glarona (il cantone ed i privati)	1,651
Zurigo (il cantone ed i privati)	2,794
Appenzello	33
Svizzeri all'estero	142
Totale	30,359

danti 10,193,500 fr.

La confidenza nella stradaferrata del Luckmanier poi è tale che soltanto 261 azioni si prevalsero del diritto di ritirarsi; e questa perdita fu coperta ad esuberanza da circa 1400 azioni, comprese 1000 del cantone di Zurigo.

Il primo pagamento (20 per 0|0) sarà fatto per il 1° novembre, e l'8 novembre avrà luogo in Coira l'assemblea generale degli azionisti. Nella prossima settimana saranno compiute le misure su tutta la linea.

Il tunnel dell'Hauenstein venne aggiudicato per fr. 510 il piede di fuga, lo che porterà un totale di fr. 4,500,000.

FRANCIA

Parigi, 20 *ottobre*. Il *Moniteur* contiene un decreto che apre al ministero della marina un credito straordinario di 5 milioni per l'esercizio 1853. Il decreto aggiunge che i crediti aperti saranno sottoposti per l'approvazione al corpo legislativo nella sessione prossima.

L'esposizione dei motivi nel rapporto del ministro della marina, che precede il decreto istesso, accenna agli aumenti che si fecero in quest'anno nella marineria francese. Esso dice: 1° Le previsioni del bilancio non comportavano pel 1852 e pel 1853 che 130 legni armati; e furono mantenuti 161 legni in mare; 2° Queste medesime previsioni non si applicavano che ad un effettivo imbarcato o nelle divisioni dei porti di 30,745 uomini pel 1852, e di 27,229 pel 1853: il numero de' marinai in mare sui vascelli della marineria imperiale o nelle divisioni dei porti toccò una media di 33,675 uomini; 3° La Francia non possedeva che una squadra di 8 vascelli di linea: essa ora possiede due squadre composte di 14 vascelli senza contare un aumento propor-

zionato nel numero delle fregate e corvette a vapore; 4° la marineria francese non contava per anco alcun vascello a vapore compiutamente finito; il *Napoléon* fu terminato e fa parte fin dallo scorso anno della squadra del Mediterraneo; 5° Non si aveano neanche vascelli misti; oggidì se ne hanno quattro finiti interamente, ed altri nove la cui formazione si sta compiendo: questi ultimi 9 vascelli possono essere posti in mare alla fine del corrente anno; 6° Sei altri vascelli a vapore a grande celerità sul modello del *Napoléon* furono messi in costruzione; 7° La maggior parte delle fregate a vapore che si trovano disarmate furono poste e mantenute in commissione di porto. Finalmente lo sviluppo degli armamenti della Francia, e la creazione d'una seconda squadra che la complicazione degli avvenimenti d'Oriente giustificò, portarono al dicastero della marina un peso straordinario che oltrepassa la somma di 5,300,000 fr.

— Leggesi nella *Patrie* : Non vi ha che una voce per rendere giustizia alla moderazione del manifesto della Porta. È ben vero che questo documento fu compilato per ispedirsi all'estero , e che si indirizza alle potenze. Ma , senza conoscere il testo dell' *hattiscerif* inviato a tutti i governatori di provincia , noi abbiamo ogni ragion di credere che , se i termini di esso pur sono naturalmente più precisi e più vivi , non escono dalla ammodatezza che il governo ottomano seppe osservare sin dal cominciamento del conflitto.

Anche nell'intimar la guerra, la Porta seppe rimaner pacata e moderata. Come si potrebbe non provar maraviglia del contrasto del suo linguaggio in questa suprema emergenza con quello che la Russia teneva per dichiarare, occupando i Principati, che non voleva la guerra? Noi ignoriamo se le ostilità potranno ancora essere impedite; ma, checchè avvenga, è cosa manifesta per tutti che il vantaggio nella contesa è rimasto dal lato della Turchia.

Questa moderazione è tanto più notevole in quanto che non potrebbe essere attribuita nè al timore, nè alla debolezza, poichè non trattasi più di un' argomentazione diplomatica , ma di un ricorso alle armi. Essa dee avere tanto maggior prezzo agli occhi dell'Europa, perch'essa si è mantenuta allo stesso grado fino all'ultim'ora, in mezzo all'entusiasmo delle popolazioni e della foga eccitata dai più considerevoli apparecchi di guerra.

Oggidì che il governo del sultano dispone d'un esercito di 300,000 uomini, impaziente di venire alle mani col nemico ; oggidì che la sua flotta è compiutamente allestita , che tutte le fortezze del Danubio furono messe in istato di difesa, che tutta la Turchia è in armi, che il patriottismo infiamma tutti i cuori ; oggidì finalmente che il governo ottomano credesi obbligato, dopo aver date evidenti prove del suo spirito di conciliazione, ad indirizzare una dichiarazione di guerra alla Russia , lo fa colla dignità istessa , coll' istessa moderazione che mostrava sei mesi addietro quando era senza truppe , senza denari , e quando ognuno dubitava se l'impero avesse alcuna delle forze morali e materiali ch'esso dipoi sì rapidamente sviluppò.

La Porta è rimasta coerente a se stessa ; il suo linguaggio è ancora quello del diritto riconosciuto, del diritto che domanda senza passione alla forza l'appoggio che cercò con sincerità nella disputa.

Questo contegno senza ostentazione , ma non senza dignità nè senza coraggio, farà impressione sull'animo dell' imperator Nicolò ? Ci piace di dubitare ancora che la sola risoluzione del governo ottomano abbia potuto eccitare il movimento di collera di cui parlano i giornali inglesi , e cambiar subitamente le intenzioni pacifiche da lui ultimamente espresse.

È impossibile che lo czar abbia ignorato ciò che avveniva in Costantinopoli , e che la dichiarazione di guerra lo abbia colto alla sprovveduta. Quand' anche egli avesse pronunciate le parole che gli si attribuiscono, si dovrebbe ancora sperare che la calma e la moderazione del manifesto lo faranno tornare a migliori sentimenti.

Ma checchè succeda, e se, dopo averne avuta conoscenza, egli persistesse a vedere nella dichiarazione di guerra così enunciata una provocazione, non resterà men vero, per tutti gli uomini imparziali , che la Turchia non vide in essa realmente se non che una dolorosa necessità.

— Lo stesso giornale così ribatte un articolo del *Times* oltrammodo ostile alla Turchia :

Il *Times* nell'ultimo suo numero contiene contro la Turchia un articolo ripetuto dal *J. des Débats*, e di cui è impossibile comprendere lo scopo e l'intenzione. Non si vide mai un organo della stampa cambiare sì presto d'opinione come il giornale inglese. Dal giorno al domani ei passa dalle lodi al biasimo, dalla più grande simpatia all'ostilità più perversa e più manifesta.

Il *Times*, che taccia la Turchia di popolo barbaro , vorrà ben dirci se vi ha un governo che più rispetti di essa le nazionalità e le religioni, che sia meno usurpatore, e che osservi più fedelmente i trattati ; vorrà ben dirci che cosa la Russia, che ha una popolazione di pressochè 62 milioni di anime, che è ricca e potente, fa pel progresso dello spirito umano, per le scienze, per le arti e per l'industria , e che cosa esce da quell'immenso impero che ha tuttavia grandi intelligenze al proprio servizio.

Senza spingere più oltre questa discussione, non vi ha che un fatto da esaminare in questo momento : da qual parte vengono l'aggressione e l'ingiustizia ? L'opinione pubblica ha sufficientemente risposto, e l'opinione pubblica non è dalla parte del *Times*.

Noi soggiungeremo che il giornale inglese, se crediamo ai fatti e agli atti , non ha per sè neppur l'opinione del governo britannico.

INGHILTERRA

LONDRA, 19 *ottobre*. Si legge nel *Daily-Express* citato dal *Morning-Herald* :

Siamo in grado di affermare in modo positivo che il 17 reggimento ha ricevuto l'ordine di tenersi pronto a partire da un momento all'altro pel Mediterraneo. Sentiamo anche che cinque altri reggimenti di linea hanno ricevuto il medesimo ordine.

— Lunedì (17) gli abitanti di Finsbury si riunirono in *meeting* pubblico che fu presieduto dal sig. Thomas Duncombe, membro del Parlamento. Il *meeting* avea per iscopo la discussione delle cose d'Oriente, ossia una dimostrazione in favore della Turchia.

— I giornali di Londra del 19 sono unanimi in approvare la moderazione del manifesto del sultano. Ecco come si esprime a questo proposito il *Times* :

« Il manifesto della Sublime Porta, che noi abbiam pubblicato ieri, è sotto alcuni rispetti uno de' documenti ufficiali più energici e più irrefragabili che siano apparsi in questo secolo.

La violenza russa vi è esposta in maniera, che un lettore, al quale siano ignoti i punti più notevoli della quistione e le relazioni particolari dei due governi , s' immaginerebbe che nelle negoziazioni cagionate dalla vertenza , la Turchia è stata affatto irreprensibile. E certamente in quel che si riferisce all' attuale contesa, ciò è presso a poco vero. La Porta non ha dato alla Russia il più leggiero motivo di doglianze ; ella ha sofferto con la maggiore pazienza una provocazione violenta, e, evidentemente animata dal desiderio d'evitare la guerra, non ha finalmente alzata la voce che contro una aggressione prolungata. Il *casus belli*, oggidì accettato, è la vera quistione, e sono per appunto gli atti del suo nemico che soli l' hanno costituito. Gli è nella sostanza e fuori del punto del quale si tratta immediatamente , che sta la debolezza del documento. Il sultano ha torto di pretendere che i sudditi cristiani della Sublime Porta sono stati sempre trattati benissimo, senza riguardo all'azione d' un protettorato straniero qualunque ; e benchè pel gabinetto ottomano esista un caso incontestabile di guerra contro la Russia , sarebbe stata forse cosa più saggia ed anche più convenevole per parte d'uno Stato che notoriamente s'appoggia sulla protezione straniera, di guidarsi in una crisi così difficile giusta l'avviso de' suoi protettori.

Niente, tuttavia, supera la moderazione e la perfetta esattezza del manifesto nell'esposto che vi si fa delle varie fasi della vertenza. Nella questione relativa ai Luoghi Santi , questione che ha fatto nascere le più gravi domande del governo russo, il Divano s'era forse ingannato fino ad un certo punto; ma la doppiezza della sua politica (noi facciamo uso di questa parola nel senso meno sfavorevole) fu un incidente quasi necessario della politica sua impotenza e della sua posizione anormale.

Due governi potenti pretendevano d'aver l'uno e l'altro delle prerogative negli Stati della Turchia. La Francia fu la prima a chiederle, e la Porta annuì alle sue domande. Venne poscia la Russia la quale sostenne che la concessione accordata alla Francia era contraria alle concessioni fatte precedentemente in favore della Russia medesima. La Porta avrebbe di buon animo voluto appagare tutt' e due le parti ; ma ciascuna di queste volendo avere la preminenza sull'altra , le era affatto impossibile : e il governo del sultano si dette a simulare e temporeggiare con l'una e con l'altra, per la ragione semplicissima che, non potendo soddisfarne alcuna, non voleva offendere nè l'una nè l'altra.

Una simile condotta non era evidentemente da biasimare gran fatto , e se nel corso delle negoziazioni si erano mostrati pochi riguardi verso la Russia , l'ingiustizia era stata (siccome ella stessa ebbe a confessarlo) pienamente risarcita, nè quindi autorizzava in modo veruno le domande che ella fece dipoi. Ecco il punto sul quale è da desiderare vivissimamente che si fermi la sua attenzione ; imperocchè le pretensioni emesse nella nota del principe Mentschikoff si sono qualche volta appoggiate sulla prima vertenza concernente i Luoghi Santi, come se la necessità d'un accordo generale avesse assolutamente ad emergere dallo stato delle cose, messo così in piena luce. Quest' argomento , nullameno, non è affatto sostenibile.

Le domande dello czar dalle quali sono note le presenti difficoltà non avevano relazione di sorta con le pretensioni rivali dei greci e dei latini relativamente ai Luoghi Santi ; elle si riferivano esclusivamente alla dipendenza dei cristiani greci dallo czar stesso, nella sua qualità di capo della chiesa greca, in pregiudizio, non pur del sultano, ma anche del patriarca di Costantinopoli. Queste domande (come fu notato dalla Turchia e dall'Europa) svelavano, non già un semplice desiderio di preminenza dei greci sopra i latini , ma sì una ben ferma intenzione di far passare insensibilmente a Pietroburgo la sudditanza de'quattro quinti de'sudditi europei del sultano.

Poichè chiaramente risulta e dai fatti e dall' accordo dei gabinetti dell' Europa , per ottenere un componimento amichevole della vertenza , che le domande della Russia erano per sè stesse ingiustificabili , gli è egualmente incontestabile, come il manifesto turco s'ingegna di dimostrare, che la invasione de' principati attaccava in guisa la Porta da costituire un vero *casus belli*.

E di fatto la occupazione delle provincie del Danubio è di necessità un atto ingiusto ed altamente aggressivo sulle prime; esso fu espressamente presentato come una minaccia , poi messo ad esecuzione, ed ora è divenuto una misura sommamente coercitiva. Se non fosse un atto d'aggressione, in altri termini , se la forza non l'avesse fatto subire alla Turchia , in qual modo poteva esso secondare lo czar nell' adempimento de suoi disegni , e dov' era la guarentigia materiale che quella operazione avea per iscopo di dargli, siccome lo czar medesimo ha dichiarato ? Se , varcando il Pruth , la Russia non avesse fatto che quel ch' ella avea il diritto di fare, l'atto in discorso perde ogni sua significazione. La coercizione, applicata da uno Stato ad un altro, implica di necessità l'aggressione ossia la violenza per parte di colui che l'esercita. In un' altr' epoca , l'Inghilterra , in guerra con la Francia , inviò delle truppe ad occupare Belle-isle, ma noi non avremmo guari spinto gli affari ad una soluzione, qualora avessimo mandata semplicemente una spedizione per occupare Jersey.

Non è dunque da dubitare, che la Russia non abbia dato ampiamente cagione alla Turchia di dichiarare la guerra; e lo czar non ha il diritto di offendersi d'una somigliante condotta, come un uomo che invia un cartello di sfida, non ha il diritto di lagnarsi se lo vede accettato.

Il solo imperatore Nicolò ha la responsabilità della guerra con tutte le sue conseguenze. Se, senza far marciare i suoi battaglioni, o senza minacciare di ricorrere all'armi, egli si fosse contentato di sottomettere le sue domande ai rappresentanti dell'Europa, forse, in tal caso, avrebbe potuto con qualche ragione riprovare la guerra intimatagli dalla Porta: ma nello stato attuale delle cose, lo czar non potrebbe in alcun modo lagnarsi, se Omer bascià passasse il Danubio e piombasse sulle sue truppe, senza averne domandato il permesso ovvero senza averlo avvertito di ciò. La Porta non può essere frenata da alcuna considerazione verso la Russia: ella non è legata, a questo proposito, che verso le potenze europee, sulla cui assistenza è mestieri ch'ella pur faccia assegnamento in ultima analisi. »

Il *Morning-Post* discutendo lo stesso argomento , è anche più esplicito , e così conchiude il suo articolo :

« Lo stesso gabinetto di Vienna ha dichiarato che per ora le trattative riuscirebbero a nulla ; e diffatto le attuali difficoltà non possono cessare se lo czar non desista dalle sue pretensioni. È uopo che le sue truppe sgombrino i principati. Non appena farà egli conoscere che tale è la sua intenzione, un componimento amichevole sarà ben presto ottenuto ; ma ov' egli pretenda conservare le sue garanzie e mantenere le sue domande , in questo caso bisognerà bene adoperare la forza ; e allorchè la Turchia ha dietro di sè le forze immense dell' Inghilterra e della Francia, il risultamento non può essere dubbioso. »

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna*, 19 *ottobre*. Si legge nel *Corriere Italiano.*:

Notizie arrivate da diverse parti della monarchia concordano nel dire che la notificazione ufficiale della neutralità dell'Austria nella guerra turco-russa , fu accolta dovunque con piacere. È generalmente riconosciuto il danno che porterebbe all'Austria una guerra in questo momento.

— Corre voce che la conclusione del trattato austro-russo di navigazione a vapore sul Danubio , sul quale pendevano delle trattative , sarà aggiornata fino a che sian terminate le ostilità scoppiate tra la Russia e la Turchia.

— In breve tempo si unirà la commissione stabilita in conformità a' trattati, di plenipotenziari austriaci e prussiani per prendere in disamina l'esecuzione del trattato commerciale tra gli Stati imperiali e lo Zollverein e per proporre facilitazioni nel commercio. Allo stesso scopo verranno aperte ancora nel corso di quest'anno a Vienna delle trattative circa una convenzione monetaria. Esse si limiteranno a reciproche determinazioni sul valore intrinseco di monete d'oro e d'argento.

— Ai 15 del corr. colla locomotiva Sane si fece una corsa di prova sul Semmering da Paierbach sino al taglio di Lehenet e ciò per la lunghezza di un miglio e tre quarti, percorsa in cinque quarti d'ora. Una corsa di prova sull'intiero tratto da Gloggnitz a Mürzzuschlag oppure viceversa, della quale vorrebbe sapere la *Gratzer Zeitung*, non ebbe luogo per anco ma seguirà tra breve.

BRESLAVIA, 14 *ottobre*. La tardanza del treno da Berlino è da ascriversi ad un incidente avvenuto sulla stradaferrata presso la stazione di Stephansdorf, dove la macchina uscì dalle rotaie trascinando seco il vagone delle merci. Anche i vagoni dei passeggieri sono usciti dalle rotaie, ma fortunatamente si ruppe la catena con cui erano uniti a quello delle merci, talchè rimasero sull'argine mentre la macchina precipitò dall'argine. Il macchinista ed il fuochista si salvarono con un salto ardito. In tal modo nessuno dei passeggieri venne leso.

PRINCIPATI DANUBIANI

Leggesi nel *Corriere Italiano* di Vienna :

Giusta una lettera da Galacz dell' 8 qui giunta per la via di Leopoli , i movimenti delle truppe russe erano già principiati in quel giorno , e la prima operazione ebbe luogo fra Giurgewo ed Ismail. Anche i turchi si concentrano verso Ismail. Sembra che questi movimenti non sieno fatti soltanto per apparenza , giacchè i russi piantano contemporaneamente batterie ad Otteritza presso Giurgewo, dove al 23 luglio 1829 il generale Rath passò il Danubio con quaranta mila uomini. Nella Bulgaria , dove , come è noto , l'inverno è assai precoce , era già caduta la neve nei luoghi montuosi.

SERBIA. Un'ordinanza del governo principesco concernente il libero esercizio di religione di confessioni religiose cristiane , emanata a Belgrado , contiene i seguenti punti :

1. Viene assicurato il libero esercizio di religione (a norma delle ordinanze da emanarsi in questo proposito) a quelli che appartengono a confessioni cristiane riconosciute ;

2. Se il numero dei membri di una tale confessione è grande abbastanza per poter formare tra loro una comunità, mantenere un curatore d' anime ed una cappella ovvero chiesa , essi avranno da rivolgersi per il permesso al governo provinciale ;

3. Nell' impartire uno di tali permessi il governo si riserva la determinazione di ulteriori condizioni.

GRECIA

Secondo notizie da Corfù del 16, causa delle voci sparsesi, essere sturbata la pace nell'Epiro, sarebbe l'entrata d'una banda di masnadieri in Arta che sparse il terrore fra quella popolazione. Il governo greco ha prese le necessarie precauzioni onde impedire a quella banda ulteriori delitti, e per ultimo la disperse totalmente.

RUSSIA

Il *Lloyd* riceve da Kalisch 18 ottobre la seguente corrispondenza :

Il principe luogotenente e feldmaresciallo dell' armata attiva , conte Paskiewitsch in compagnia di sua moglie e di suo figlio, il colonnello Teodoro Paskiewitsch, ha lasciato Varsavia e partì per Homel nel governamento di Mohylew.

Homel era ancora nella scorsa estate il quartiere gene-

rale del 3° corpo d'infanteria, e presentemente si trova colà il deposito della riserva di questo corpo; però a questo viaggio del feldmaresciallo anche nelle presenti circostanze non può allegarsi alcuna importanza, giacchè la piccola città è proprietà del principe, ed egli è solito di visitare ogni anno il suo castello ed il suo ricco orto botanico, e quest'anno ritardò la visita in causa del viaggio dell'imperatore a Varsavia. Anche la circostanza che il principe viaggia con sua moglie indica lo scopo privato di questo viaggio.

Dopo un lungo soggiorno in Varsavia il comandante del primo corpo d'infanteria, tenente generale Siwers, nuovamente ritornò a Suwalki, dove si trova il quartiere generale di questo corpo. La notizia registrata in alcuni giornali, che la seconda divisione della cavalleria leggera abbia ricevuto l'ordine di marciare nei Principati Danubiani, non si va confermando, ma al contrario queste truppe verranno di bel nuovo dislocate nel regno di Polonia.

TURCHIA

La *Triester Zeitung*, nell'introduzione alle sue corrispondenze di Costantinopoli, dice: Frattanto i rapporti assumono un carattere sempre più serio. Da altra fonte rileviamo già che il sultano abbia proposto di far passare dalla flotta anglo-francese i Dardanelli nel caso d'una risposta negativa per parte del generale Gortschakoff. Ora udiamo che lord Redcliffe abbia dato a ciò il suo assenso e che fece conoscere questo persino in una nota ai rappresentanti delle altre grandi potenzé; e poichè conosciamo ormai la risposta di Gortschakoff, dobbiamo attenderci fra breve la notizia che le flotte si trovano nello stretto dei Dardanelli. Or se la situazione non si peggiorasse con ciò, verrebbe almeno ritardato il componimento della vertenza; che in tale stato di cose non si può pensare ad uno sgombro dei Principati.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 24 ottobre.*

Ieri S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Tutto il giorno e la sera d'ieri (domenica), in cui secondo alcune voci corse temevasi la rinnovazione di qualche tumulto, sono passati colla massima tranquillità.

Il Municipio di Novara, disapprovando gli avvenimenti occorsi nella sera del 18 ottobre in Torino, rassegnava un Ordinato del proprio Consiglio al Presidente del Consiglio dei Ministri, cogliendo di buon grado una tale occasione per confermare al Governo del Re la sua devozione e la piena sua adesione ai principii che lo informano.

Anche il Consiglio Delegato della Civica Amministrazione d'Acqui ha votato un indirizzo al Presidente del Consiglio de' Ministri, riprovando altamente il disordine della sera del 18 corrente, ed esprimendo sensi di riconoscenza al sig. conte di Cavour ed agli altri signori Ministri per la saggia e provvida amministrazione dello Stato.

— *Roma*, 18 *ottobre*. Si legge nel *Giornale di Roma*:

Da'dispacci giunti al ministero dell'interno siamo informati che la notte del 10 all'11 corrente la città di Rieti fu improvvisamente inondata dalle acque dei fiumi Velino e Turano, i quali, ingrossati da una straordinaria pioggia, ruppero con tutta veemenza ogni argine e riparo, e gettaronsi sulla campagna, recando dappertutto rovina. Gli abitanti del borgo di S. Antonio corsero tutti pericolo di restare sommersi dalle acque, le quali eransi in poche ore alzate in modo, che già coprivano le porte di ogni casa, e battevano con tale una violenza le mura delle medesime, che ben tosto molte sarebbero crollate, se l'impeto della fiumana non avesse rovesciate le cinte degli orti e di altri terreni, per cui le acque poteronsi precipitare nelle sottoposte valli.

Nondimeno alcuni abituri vennero rovesciati, e altri messi a grande pericolo; essendo già tentennanti. La corrente trasse nel violento suo corso molto bestiame, i grani, il vino e l'olio, che stavano nei magazzeni, e una povera donna e due fanciulli miseramente perirono.

Il delegato apostolico mons. Randi ed il Gonfaloniere della città sig. marchese Annibale Vicentini, accorsero subitamente, e adopraronsi con ogni mezzo per tranquillizzare la costernata popolazione: spedirono soccorsi di pane e di altre cose necessarie a quelle povere famiglie, che, isolate dalle acque, invocavano disperatamente l'altrui aiuto.

Nei luoghi più prossimi alla catena degli Apennini il temporale fu sì forte e terribile, che in pochissimo tempo i torrenti ed i fiumi ingrossati ruppero ogni riparo e gettaronsi sulle campagne trascinando seco ogni cosa nel precipitoso loro corso. I seminati dei monti sono stati portati via dalle acque, e la più parte delle valli sono ora coperte di sassi e breccie, in modo che per ora non possono essere coltivate. I ponti sono devastati, i molini parte rovinati e parte distrutti, le strade fatte impraticabili. Nel governo di Canemorto, i territorii che hanno più sofferto sono Petescia, Colalto, S. Lorenzo e Paganico: in quello di Rocca Sinibalda, i territorii di Ascrea, Vareo, Roccavittiana, Castelvecchio e Colle Piccolo. Nel villaggio di Casette sono rimaste vittima due persone ed una presso Canemorto. Una si improvvisa sventura ha gettato un grande numero di famiglie nella massima costernazione.

FRANCIA. *Parigi*, 21 *ottobre*. Il *Moniteur* non ha oggi parte ufficiale.

— Il *Journal des Débats* ha un'altra lettera del suo collaboratore Raymond in data del 6 da Pera; nella quale è detto che i turchi, visto di non poter intraprendere cosa alcuna importante sul Danubio per la cattiva stagione, vogliono tentar la fortuna dalla parte del Caucaso, e che i russi in previsione di ciò vi hanno mandato rinforzi considerevoli; e inoltre si dà per certo che la flotta di Sebastopoli ha sbarcato pochi giorni sono, a Poti, il punto più vicino sul Mar Nero alla frontiera turca e al porto sì importante di Battun, un corpo d'esercito di 10,000 in 12,000 uomini.

— Leggesi nell'*Union*:

Oltre la domanda di soccorso delle squadre, il sultano richiede, dicesi, dal governo francese l'invio d'un generale di divisione, d'un generale di brigata e di parecchi colonnelli per comandare l'esercito ottomano.

— Leggesi nel *Toulonnais*: In esecuzione degli ordini trasmessi dal vice-ammiraglio prefetto marittimo, i comandanti delle fregate a vapore che sono a Tolone in commissione di porto hanno preso disposizioni per assicurarsi se le loro lancie siano in un buono stato d'armamento di guerra.

— Il giornale istesso dice: Una visita domiciliare che non ebbe, da quanto assicurasi, alcun risultato, fu operata martedì a sera a Parigi in casa del sig. Vittorio Mangin, figlio e fratello dei due giornalisti di Nantes che già si trovano in carcere.

Nella notte da domenica a lunedì si fecero perquisizioni ed arresti in un certo numero di città dei dipartimenti. Si dà per cosa certa che a Epernay furono arrestati due agenti di Ledru-Rollin, latori di manifesti rivoluzionarii.

— Leggesi nel *Courrier de Nantes* del 19 che il dottore Guepin e il sig. Mangin padre, già arrestati, sono stati rimessi in libertà.

SPAGNA. *Madrid*, 16 *ottobre*. Si legge nella *Espana*:

Ieri sera il sig. Soulé, rappresentante degli Stati Uniti d'America presso la corte di Spagna, è arrivato a Madrid.

INGHILTERRA. *Londra*, 20 *ottobre*. Leggesi nel *Globe*:

Il conte di Clarendon è giunto stamane a Londra, venendo da Windsor.

— Si legge nel *Sun*:

I direttori della Banca d'Inghilterra non hanno cangiato il prezzo dello sconto nella loro riunione d'oggi, ma si è convenuto che saranno ammesse con maggiore difficoltà le polizze a lunga scadenza e che si prenderanno meno valori alle grandi case.

— Scrivono da Southampton al *Morning-Chronicle* in data del 19:

Il *Despatch*, piroscafo che fa il servizio postale tra Jersey e Southampton è stato sul punto di affondarsi lunedì scorso partendo da Jersey. Distante un miglio all'incirca dalla riva, varie parti della sua macchina si spezzarono. Il mare era grosso e si fecero grandi sforzi per impedire che il naviglio non andasse a urtare contro gli scogli, ma disgraziatamente il timone a ciò non bastava. Si tirò dunque il cannone, e il naviglio di S. M. il *Dasher* partì immediatamente in aiuto del *Despatch* e gli riuscì, ma non senza fatica, di ricondurlo a Jersey. Il *Dasher* era quasi pieno d'acqua, e ha perduto una delle sue imbarcazioni. Vi erano a bordo del *Despatch* 106 passeggieri che hanno corso il più grave pericolo.

PRINCIPATI DANUBIANI. Si legge nel *Wanderer*: Sembra che i russi abbiano l'idea di lasciar passare il Danubio ai turchi onde combattere da bella prima nelle vicinanze di Bukarest sopra un terreno favorevole la battaglia decisiva.

Un' ora lontano da Dschurdschu verso Bukarest è stato formato da più giorni e di già occupato dalle truppe un campo di 50,000 uomini. Un campo d'uguale grandezza è già stato occupato dalle truppe russe a scaglioni. Cento e ottanta carri con equipaggi da ponti sono da 8 giorni arrivati nel campo più avanzato e pattuglie di cosacchi girano a mo' di carovane lungo il Danubio. Il corpo d'armata di Lüder forte di 35,000 uomini è già in marcia. La maggior parte dei Bojari hanno già fatto bagaglio onde abbandonare il paese al primo colpo di cannone.

Dicesi che Omer bascià abbia diretto agli abitanti della Valachia e della Moldavia un proclama in cui viene raccomandato a quegli abitanti di rimanersene tranquilli nel caso d'una entrata delle truppe ottomane nei loro paesi, non venendo essi con ciò nulla a soffrire, e promettendosi perdonanza a tutti coloro che negli ultimi tempi si resero colpevoli di qualche delitto contro la Porta, ascrivendosi questo soltanto alla temporaria violenza e volendosi stendere su di esso il manto dell'obblio. Tale proclama sarà qui però difficilmente pubblicato. I turchi hanno innalzato a Rusciuk le loro verdi e bianche tende presso i romantici giardini, ed il campo si protende verso il Balkan. Soltanto verso il mezzogiorno si scorgono alcuni movimenti quando i cavalli in grandi masse vengono condotti a bere le acque del Danubio. Alla sera i fuochi del campo turco offrono all'osservatore un brillante spettacolo. A quanto giunge la vista si scorge ardere infinità di tali fuochi.

Sembra cosa certa che gli abitanti della Moldavia e Valachia non sieno ora in grande grazia dei russi, giacchè la parola *Moldavansky* ha nella bocca dei russi quasi il medesimo significato che la parola *Giaur* presso i turchi.

TURCHIA. — Leggiamo in una corrispondenza di Costantinopoli 15 corrente della *Triester Zeitung*:

È ancora un mistero il come Omer bascià comincierà la guerra; poichè il Danubio lo divide dai russi, i quali probabilmente non lo varcheranno, e i turchi non fecero per ora alcun preparativo per passare il fiume. L'ardor guerresco dei turchi è straordinario. Tutta la riserva è chiamata sotto le armi, cosicchè le forze turche potrebbero essere calcolate in complesso a 350,000 uomini; ma nel caso di forti sconfitte, sarebbe difficile trovar nuove forze se la Porta non vuol ricorrere al *rajah*. Ma ciò le presenterebbe grandi ostacoli; e sebbene il patriarca armeno abbia offerto l'aiuto della sua nazione, credesi che la Turchia possa farne poco conto; quanto ai greci, si conoscono le loro antipatie contro i turchi, e il loro attaccamento alla religione, onde si prevede che specialmente in questa circostanza di una guerra contro lo czar, essi non appoggierebbero al certo la causa turca. La Porta conosce queste circostanze, e perciò affida il servizio militare solamente ai turchi. Per procurare risparmi al governo, i turchi agiati arruolano ed armano volontari e li mettono a disposizione del ministro della guerra, per la difesa della patria. La Porta ha preso circa 15 milioni di fiorini dal tesoro delle moschee. Essa prenderà sotto la sua totale amministrazione i beni ecclesiastici e aumentera il casatico; con che probabilmente otterrà una somma non lieve per supplire alle spese della guerra. Gl' impiegati diedero al governo i cavalli delle loro carrozze e una parte delle loro cavalcature, e così si ebbero 2000 cavalli di più.

Al confine greco-turco si forma un corpo di osservazione composto della riserva e della leva in massa, che si fa ascendere a 50,000 uomini, ed è comandato da Mustafà bascià. Le stesse misure si prendono al confine turco-persiano, ove comanderebbe Mehemed Rescid, serraschiere di Bagdad. A quanto si crede, quest' ultima misura avrebbe per motivo il fatto che la Russia promise di prorogare il termine di pagamento del debito persiano, a condizione soltanto che la corte di Teheran consenta a combattere la Turchia in unione alle truppe russe.

Alcuni ben informati asseriscono che il firmano pel passaggio dei Dardanelli verrà rilasciato alle flotte inglese e francese soltanto verso la formale e ufficiale assicurazione di lord Redcliffe che la squadra non agirà mai, senza esservi prima invitata dalla Porta. Vi comunico questa circostanza perchè da un lato il partito pacifico viene accusato d'avere intelligenza coi gabinetti delle quattro grandi potenze, e perchè, d'altro canto, si attribuisce al partito guerresco il timore che la flotta unita, entrata una volta nel Bosforo, venga impiegata contro di lui.

— Uno scritto privato da fonte degna di fede partecipa che Omer bascià con un corpo di truppe non molto significante abbia occupato un' isola presso Viddino, posta nel territorio turco abitata da circa 20 pescatori e foderatori. Questo passo potrebbe esser fatto coll' intenzione di appoggiare il passaggio del Danubio in un punto tanto favorevole, se Omer bascià non avesse compiuta la medesima manovra in varii punti del Danubio. Dalla parte russa fino all' 11 di questo mese non fu intrapreso alcun straordinario movimento di truppe nella direzione verso Viddino.

E. LEONE gerente.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N. 8, come in quelli di Monviso al N° 4, e di Po al N. 16, rimane dal giorno di domani 22 ottobre stabilito per ogni chilogramma a lire una cent. sei . . . . L. 1 06.

Torino, dal civico palazzo, addì 21 ottobre 1853.

Il Sindaco. NOTTA GIOVANNI.

GIUSEPPE MONTANARA, professore di Lingua Tedesca, abitante in contrada dei Macelli, num. 10, 3° piano, ha aperto un corso della stessa lingua alla sera dalle 9 alle 10, al prezzo di L. 15 mensili pagati anticipatamente.

BORSA DI GENOVA

del 22 *ottobre* 1853.

Cedole di Genova. . . .	Ln.	93
Id. Sarde	»	93
Obblig. Romane coi frutti pagabili in Genova . .	»	92
Prestito obbligatorio . .	»	91 3/4
Obbligazioni 1849. . .	»	940
Obbligazioni 1850. . .	»	945
— della Città nuove	»	—
Prestito 1 luglio	»	92 1/2 D
Anglo-Sardo . .	»	90
Comptoir . .	»	75 premio
Azioni della Banca . .	»	200 premio

Sconto sopra Genova e Torino 6 per cento

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

24 ottobre 1853.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 sett. C. del g. p. d. la b. in c. 92 25
C. della matt. in c. 92 50 50
1849 5/0 1 lugl. C. del g. p. d. la b. in c. 93 25 93
C. della matt. in c. 93

Fondi Privati.

Cassa di Comm. ed Indus. C. d. g. p. d. b. in liq. 562 50 p. 31 8bre
Ferrovia di Novara C. del g. p. d. b. in c. 556

BORSA DI PARIGI, del 22 ottobre

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	» »	72 20 71 90
id. . . .	4 1/2 0/0	» »	99 00 98 75
Fondi Piemontesi .	1849 5 0/0	93 75	» » » »
id Prest. Rotsch.	1853 3 0/0	58 75	» » » »

TEATRI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) Domani si aprirà straordinariamente con la tanto acclamata Opera-Ballo IL PROFETA, in cinque atti di Scribe, musica del cav. Meyerbeer.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La drammatica compagnia Toselli e Colombino diretta dall' artista Modena recita: *Claudia.*

TEATRO D'ANGENNES (8) La Compagnie Française sous la direction de Monsieur Eugène Meynadier représente: *Jeanne Mathieu. Le coucher d'une étoile.*

TEATRO NAZIONALE (ore 7 1/2) Opera buffa del Maestro Villanis *Il matrimonio d'una cantante*, con ballo *Le educande di Aragona*, del Coreografo Monticini.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La compagnia Giardini recita: *I misteri di Parigi* 2.° dramma.

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *Il mondo della Luna*, con balletto.

TEATRO DA S. ROCCO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *Zampa*, con ballo, *Le colombe d'amore.*

GALLERIA ZOOLOGICA del Capit. conte *De-Massillia* (porta Palazzo), visibile dalle ore 10 ant. alle 9 pom. Il sig. *Bihin* entra nelle gabbie degli animali feroci alle 2 ed alle 8 pom.; alle 8 distribuzione dei viveri alle belve.

ELISÉE. (a 5 heures) *Soirées Athéniennes.*

Café, Buffet garni, servis par les premières maisons de Turin.

Prix d'entrée 40 cent. — places réservées 80 cent.

Abonnement 5 fr. par mois, la carte n'est pas personnelle, et est transmissible. — MM. les militaires 3 fr. par mois.

STRADAFERRATA
DA TORINO A CUNEO

PROSPETTO DEL MOVIMENTO E PRODOTTO

dal 16 al 23 ottobre 1853.

Viaggiatori, num. 10,157	L.	13,590. 25
Merci, bagagli, ecc., a grande velocità	»	928. 34
Id. a piccola velocità	»	1,682. 30
Totale nella settimana	L.	16,200. 89
Prodotto anteriore	»	513,383. 39
Totale generale	L.	529,584. 28

SOCIETA' NAZIONALE PER ASSICURAZIONI
SULLA VITA

Con deliberazione del 14 e 20 corrente fu determinato che il versamento del primo quinto delle Azioni debba eseguirsi fra giorni 22 dalla data del presente avviso, onde il termine scade col giorno 15 del prossimo venturo novembre.

I pagamenti si riceveranno nell'ufficio della Società, casa Murialdo, num. 15, piano nobile, via di Po, dalle ore 9 antimeridiane alle 2 pomerid. e risulteranno dalla consegna dell'azione.

I signori Azionisti sono prevenuti di presentare le quitanze che loro vennero rilasciate a titolo di certificato di domanda d'azioni.

Torino, il 24 ottobre 1853.

Pel Comitato di Direzione
Cav. Giacinto Perrin.

NB. *Serve il presente di primo avviso.*

Vendibile alla Libreria della Minerva Subalpina

TRATTATO ELEMENTARE
DI LETTERATURA

secondo il Programma Ministeriale
per gli esami di Magistero
dei Professori
PAOLO MOTTURA E ANTONIO FASSINI

Casale, coi tipi di Giuseppe Nani

È pubblicata la parte precettiva; la parte storica si pubblicherà verso il principio di novembre.

ISTITUTO FEMMINILE COLOMBETTI
PER FANCIULLE DI FAMIGLIE AGIATE

La Scuola dividesi in tre corsi: uno **preparatorio** per bambine dai 5 ai 7 anni; uno **elementare inferiore** ed un altro **elementare superiore**.

I rami d'insegnamento sono in genere quelli portati dal Programma del R. Decreto 21 agosto 1853, con alcune opportune aggiunte indispensabili per una Scuola di fanciulle di condizione agiata.

La minervale annua sarà per le allieve del Corso *preparatorio* di L. 80; per quelle del corso elementare *inferiore* di L. 120, e per le alunne del corso *superiore* di L. 150 comprese le lezioni di ballo, pagabili a trimestri anticipati. Si accetteranno pure, a condizioni particolari, allieve che non frequenteranno se non alcune lezioni speciali.

I corsi comincieranno a novembre e termineranno al fine di agosto. Per l'accettazione ed altri schiarimenti rivolgersi alla Direttrice della Scuola, via del Seminario, num. 4, piano terzo.

Nel prossimo novembre si aprirà dalla signora Tosi Francesca, Maestra elementare superiore, una SCUOLA ELEMENTARE FEMMINILE, inferiore e superiore, la quale per l'ampia istruzione che in essa si dà, non mancherà di appagare il desiderio di molte madri di famiglia.

Le allieve verranno abilitate in ogni specie di lavori donneschi, e saranno istruite da due sacerdoti professori di metodo su tutte le materie d'insegnamento descritte nel nuovo programma per le Scuole elementari femminili, approvato dal Ministero di Pubblica Istruzione. — Verranno pur date da appositi maestri lezioni di lingua francese, di disegno, di pianoforte e di ballo. — Per le condizioni ed inscrizioni è uopo dirigersi alla Direttrice nel locale della Scuola, via della Misericordia, n. 1, piano 3.°, dalle ore 12 alle 4 pom.

CITTÀ DI CHIERI

Si desidera un maestro di 4ª elementare abile per la scuola di disegno applicato alle arti. Lo stipendio annuo è di L. 1,000. — Dirigere le domande coi documenti relativi al Municipio prima del 30 corrente.

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto, nel mentre fa noto che il sig. Pactod ha cessato di essere impiegato nella di lui Ragione di commercio e casa, dichiara di non volere in avvenire riconoscere alcun pagamento o contratto che venisse fatto col suddetto sig. Pactod.

Pissard *Fils aîné*

RICHIESTA di L. 40,000

A censo redimibile, o mutuo con ipoteca di privilegio su latifondi stabili presso Torino. — Recapito per lettera al sig. A. D. E. mutuatario istesso in Torino.

Il 29 andante, alle 10 di mattina, nello studio del sottoscritto, casa Clara, via del Fieno, num. 17, avrà luogo la vendita per incanto volontario di una Casa in Borgo S. Donato, sul prezzo di L. 7,000.

Michele Secondino notaio.

CONCORSO
PER IL POSTO DI ASSISTENTE MEDICO CHIRURGO
nello Spedale Mauriziano d'Aosta

Trovandosi vacante nello Spedale Mauriziano della città d'Aosta il posto di Assistente Medico-Chirurgo, la Direzione Superiore degli Spedali Mauriziani apre per il medesimo un concorso ai giovani medico-chirurghi nati o naturalizzati ne' Regi Stati.

Il concorso consisterà in un saggio per iscritto versante sopra argomenti pratici relativi alle cognizioni necessarie per coprire il posto, non che in una prova clinica sopra due ammalati, uno di medicina e l'altro di chirurgia, sì e come viene meglio indicato in apposito Regolamento, visibile presso la segreteria della Direzione Superiore degli Spedali Mauriziani, situata in Torino nel locale dello Spedale Maggiore Mauriziano.

I requisiti per l'ammessione al concorso sono di presentare:

1°. Il diploma di laurea o di conferma medico-chirurgica, ottenuta in una università de' Regi Stati.

2°. Un certificato di moralità del Consiglio Comunale, presso cui il concorrente ebbe la sua dimora dopo la laurea o la conferma.

I requisiti per l'ammessione dovranno essere presentati alla segreteria dello Spedale Mauriziano di Torino non più tardi del 30 prossimo novembre, dovendo il concorso aver luogo nel successivo dicembre.

Gli emolumenti dell'Assistente Medico-Chirurgo sono:
1° L'alloggio con tavola, fuoco e lume nell'interno dell'Ospedale.
2° Uno stipendio di L. 250.

L'assistente potrà bensì coltivare la pratica civile, ma soltanto nella città d'Aosta.

CITTA' DI NOVARA
Avviso per Concorso

Essendosi reso vacante il posto di Professore di Grammatica italiana nell'Istituto Bellini d'Arti e Mestieri, cui va unito l'annuo stipendio di L. 1,000, coloro che vi aspirassero sono invitati a presentare la loro domanda, corredata dei relativi recapiti, all'ufficio della Civica Segreteria, entro il giorno 27 dell'andante mese, con avvertenza, che la nomina per concorso avrà luogo, in conformità del disposto dagli articoli 141 e 142 del Regolamento, ostensibile nell'ufficio predetto.

Novara, il 10 ottobre 1853.

Il Sindaco De-Medici.

INSTITUTO DI EDUCAZIONE
diretto dai signori
G. GLADBACH e J. GLASER
A WABERN *presso* Berna

Questo Istituto è situato a 20 minuti dalla città di Berna ed in uno dei più ameni suoi dintorni.

Il piano d'insegnamento vi è tale che gli allievi sono preparati a poter entrare, sia nelle Università che nelle scuole politecniche, oppure dedicarsi al commercio. La conversazione è alternativa in tedesco ed in francese, per modo che essi giungono a parlare con facilità queste due lingue.

Per più ampie informazioni dirigersi al sig. notaio Borgarello, in via di S. Filippo, num. 21, in Torino, oppure al sig. Abbondio Chialiva a Lugano.

CAMBIAMENTO D'ORARIO
delle Vetture
TRA CARMAGNOLA, BRA, ALBA E DOGLIANI
in coincidenza colla stradaferrata di Savigliano

Da CARMAGNOLA *per*

ALBA / BRA	*dopo l'arrivo del 1.° convoglio da Torino*		
Id. e DOGLIANI	*id.*	2.°	*id.*
Da BRA	*per*	CARMAGNOLA a ore	6 antim.
		id.	» 12 30 »
» ALBA	*per*	*id.*	» 1 30 pom.

NB. Per l'assicurazione dei posti in Torino l'Ufficio trovasi in via dell'Arcivescovado, accanto all'Albergo del Moretto.

I Concessionarii
Piumati e Pettit

REINCANTO

in seguito a ribasso di prezzo della cascina Varasone, *territorio di Cortazzone, propria dell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.*

Essendosi reso deserto sul prezzo di L. 40,809, 77 l'incanto della suddetta cascina composta di casa, vigne, prato e boschi, di are 25, 24, 31 (giorn. 66, 41, 02), descritta nel tiletto 7 scorso settembre, stato debitamente pubblicato, si fa noto che alle ore 10 di mattina del 26 corrente ottobre in Asti e nella sala maggiore del palazzo Municipale si riesporrà la detta cascina all'asta pubblica per essere deliberata all'ultimo miglior offerente in aumento del prezzo di L. 38,000, sotto l'osservanza dei relativi capitoli d'oneri, di cui si potrà prendere visione in Asti nell'ufficio del sig. notaio delegato Polledro, in Cortazzone presso l'Economo locale, ed in Torino negli ufficii dell'amministrazione dell'Ordine Mauriziano.

Torino, il 19 ottobre 1853.

DA VENDERE

CASCINA con casa colonica ed abitazione civile, di ett. 28 (giorn. 73 circa), sul territorio di Savigliano, distante quasi 5 chilometri (2 miglia) dalla città, in bella posizione e buono stato di coltivazione, con terreno fertile e diritti d'acqua. — Dirigersi all'ufficio del notaio coll. F. Negro in Savigliano.

DA AFFITTARE

APPARTAMENTO di 12 membri, via della Consolata, n.° 12, casa Paesana, 4.° piano. — Il fitto è di Ln. 900.

Tipografia G. FAVALE E C., e principali Librai

DELLA RETTORICA
E
DELLA LETTERATURA

secondo il Programma Ministeriale
per gli esami di Magistero
LIBRI DUE
del Prof. Avvocato **ORESTE RAGGI**

PARTE STORICA
vol. unico

Un bel volume di 452 pagine — L. 4, 50.

Viene spedito nelle provincie, *franco* di porto, contro un *vaglia* postale dello stesso valore, affrancato.

È sotto i torchi la *parte precettiva* della stessa Opera, la quale sarà pubblicata non più tardi del 25 corrente mese.

GRANDES FOIRES DE CHAMBÉRY

Mercredi, 16 *novembre*

durée trois jours francs

CONCOURS PROVINCIAL DE LA SAVOIE-PROPRE

Concours de mulets, bœufs gras, cochons gras, porcs d'élève, moutons gras; exposition de fromages dits de gruyères et autres fromages; de beurre salé, de fruits, châtaignes, pruneaux, noix, chanvres, etc., avec prix et consolations. Des médailles d'or sont affectées à l'exposition de gruyères et de fruits.

Loterie en faveur de tous les conducteurs d'animaux, chevaux, mulets, bœufs, vaches, etc.; tombola ou loterie au profit de tous les exposants.

Le relevé officiel a constaté la présence à la foire d'août de 8,247 têtes de gros bétail, et le menu bétail a été en rapport. La foire de novembre dépassera ce chiffre; la cessation de l'alpage, le Décret impérial du 14 septembre 1853, la date de cette foire qui est l'époque des grands approvisionnements, la publicité donnée par 5,000 affiches en France, en Suisse et dans le Royaume, l'admirable position de Chambéry, le concours provincial, tout garantit un concours considérable et de brillantes affaires.

Concours et distribution de primes importantes sur les fonds provinciaux pour l'encouragement et l'amélioration de la race bovine dans la Savoie-Propre. Ce concours coincide avec la foire.

BUCCINAMENTO DELLE ORECCHIE, SORDITA',

Dolori di capo. Leggesi nei giornali di Parigi: La signora contessa di Renneville, il signor *Trabouchet*, contrada Duphot, 23, a Parigi, Milinet a S. Menehould Perrot, ingegnere civile a Vaugirard, sono anch'essi stati liberati da queste affezioni mediante l'olio acustico del Dottore Mene, e con altri mezzi descritti nella sua Opera, 6ª. edizione, a cui vanno unite le sue memorie dell'Accademia delle Scienze di Parigi. — Prezzo dell'olio acustico, 6 fr. la boccetta, e dell'opera fr. 3 50. Indirizzarsi in Torino al sig. Depanis farm.ª via Nuova.

GRANDE DEPOSITO
DI OGGETTI D' OCCASIONE

Torino, via Ospedale di S. Giovanni, casa Doria *di Ciriè*

Si ricevono e si mettono in vendita oggetti di qualunque natura per conto dei particolari e dei fabbricanti, mediante tenue mediazione dal 3 all'8 per 0/0.

Generale Ufficio per Commissioni
CON
GRANDE SEGRETERIA E COPISTERIA PUBBLICA
diretto da L. FRANCHI *e* C.,
in via Nuova, num. 9, piano nobile.

Si prendono sempre **gratis** tutte le commissioni, e solo ad opera compita si paga un onesto adeguato compenso.

DA AFFITTARE Alloggi e Camere, sì vuote che mobigliate per ogni ceto di persone, in ogni epoca dell'anno.
DA COLLOCARE persone di servizio d'ogni grado, età e condizioni.
DA RIMETTERE varii negozi.
DA IMPRESTARE piccole somme per cambiali.
Le lettere non franche saranno rifiutate.

DA AFFITTARE

Al FORTINO *in Valdocco, accanto al ponte da costruirsi per la stradaferrata di Novara, sulla Dora.*

Camerone con cortile privato, adattabile ad ampio **Laboratorio,** e varie camere unite o separate.

Dirigersi ivi alla concia **Durio,** od al deposito della medesima in Dora Grossa, n. 13. corte detta di S. Simone.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

APPARTAMENTO signorile da nove a sedici camere. Recapito in piazza Maria Teresa, num. 2.

DA AFFITTARE IN MONCALIERI: Alloggio di 3, 6 o 9 membri con bel terrazzo sulla piazza. — Far capo ivi dal signor Mora salsamentario.

DA VENDERE *al nuovo edifizio da seta presso Mathi*: Macine e ordigni per torcere olio di noce e canape.

DA VENDERE *a prezzo bassissimo e ripartitamente*

MACCHINA a vapore, nuova, della forza di 15 cavalli.
RUOTA IDRAULICA, detta Turbina, della forza di 12 id.
Num. 22 CARDE per cardare il cotone o la moresca.

Recapito dai signori Giuseppe Chiesa e Comp., via S. Domenico, num. 5, Torino.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 253 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici d'ogni mese.

MARTEDÌ 25 OTTOBRE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
Per le Provincie	»	48	24	13
Per l'Estero (franco ai confini)	»	50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M. ha fatto le seguenti nomine e disposizioni :

Con Decreto del 9 ottobre 1853 :

Ha promosso al grado di maggiore :

Nel R. Corpo di Stato - Maggiore, Porrino Agostino Giovanni, capitano nel Corpo stesso.

Ha collocato a riposo per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione :

Boglione cav. Brunone, tenente colonnello comandante militare della provincia d'Albenga.

Ha promosso al grado di tenente colonnello destinandolo al comando militare della provincia di Albenga :

Natter D. Felice Maria, maggiore del 9 reggimento di fanteria.

Ha nominato alla carica d'aiutante maggiore di piazza :

Ballatore Stefano, luogotenente nel 10 reggimento di fanteria.

Ha collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute :

Cao cav. Emanuele, applicato di prima classe con titolo e grado di sotto commissario di guerra.

Ha collocato in riforma per motivi di salute, ammettendolo a far valere i suoi titoli al conseguimento d'una pensione :

Dattili di Borgo Priolo conte Carlo Alberto, sottotenente nella R. Casa Invalidi e compagnia Veterani.

Ha accettate le demissioni volontarie dal servizio militare di :

Dalpozzo di Mombello cav. Pietro Carlo Eugenio, capitano in aspettativa nel 16 reggimento fanteria.

Con Decreto del 13 stesso mese:

Ha promosso al grado di capitano :

Nel R. Corpo di Stato-Maggiore, Driquet nob. Edoardo Vincenzo, luogotenente nel 5 reggimento di fanteria.

Nel secondo reggimento di fanteria, De Loche de Vansy conte Giuliano, luogotenente nel 1 regg. di fanteria.

Al grado di luogotenente :

Nel R. Corpo d'Artiglieria, Poerio Guglielmo Rafaele, allievo sottotenente del sesto anno di corso armi dotte nella Militare Accademia.

Nel R. Corpo del Genio, Ferrati Alessandro, sottotenente nello stesso R. Corpo.

Al grado di sottotenente :

Nell'arma di fanteria, continuando nell'Accademia Militare (sesto anno armi dotte) :

Pertusati Carlo Francesco, allievo del quinto anno di corso armi dotte nella stessa Militare Accademia.

Ha collocato in aspettativa per infermità temporarie incontrate per ragioni di servizio :

Bouvard Giovanni Francesco, sottotenente nel 2 reggimento fanteria.

Ha ammesso a far valere i loro titoli alla vitalizia pensione :

Clerico Benedetta Luigia, vedova di Giuseppe Viale, maggiore in ritiro ;

Buggia Delfina, vedova del luogotenente in ritiro Giuseppe Carlo Giachino.

Con Decreti del 16 stesso mese :

Ha nominato Sotto-Commissario di guerra effettivo di terza classe :

Drione Benedetto, sotto-commissario di guerra aggregato in carriera.

Ha richiamato in servizio effettivo :

Nel 14 reggimento di fanteria, Forrè Giovanni, capitano in aspettativa del 5 reggimento fanteria.

Ha nominato Direttore dei conti del 9 reggimento fanteria :

Calza Francesco, sottotenente del Corpo del Treno d'Armata.

Ha collocato in aspettativa in seguito a loro domanda per motivi di famiglia :

Leotardi di Boyon vassallo Ilario, luogotenente del 7 reggimento di fanteria ;

Pallavicini di Priola march. Luigi Casimiro Enrico, luogotenente nel reggimento Cavalleggeri d'Aosta.

Ha collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego :

Perodo Giuseppe Gaspare, sottotenente ufficiale d'amministrazione nel reggimento Cavalleggeri d'Aosta.

Ha rimosso dal suo grado ed impiego, ammettendolo a far valere i suoi titoli ad una pensione :

Favro Lorenzo, sottotenente nel reggimento Savoia Cavalleria.

Ha rivocato dal suo impiego, ammettendolo a far valere i suoi titoli ad un assegnamento ;

Gardino Michele, id. id.

Ha collocato in riforma in seguito a sua domanda per infermità non provenienti dal servizio :

Millo-Terrazzani cav. Desiderato, capitano aiutante-maggiore di piazza nel forte di Ventimiglia.

Con Decreti del 20 stesso mese :

Ha richiamato in servizio effettivo :

Nel 7 reggimento fanteria, Pieri nob. Pietro, luogotenente in aspettativa del 18 reggimento di fanteria,

Ha collocato a riposo per anzianità di servizio in seguito a loro domanda, ammettendoli a far valere i loro titoli alla pensione di giubilazione :

Ferrero dott. Nicolao, medico in capo di prima classe del Corpo Sanitario Militare in aspettativa ;

Frazzini Pietro, luogotenente nel 1 reggimento Granatieri di Sardegna.

Ha ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione vitalizia :

Ricciardi Caterina, vedova del sottotenente in ritiro, Antonio Regis.

Ha ammesso a far valere i loro titoli al conseguimento di un annuo sussidio :

Cominoli Angela Caterina Delfina — Ignazio Eugenio Pietro Baldassarre — Michele Alberto — Rosa, orfani di Giuseppe Cominoli, già luogotenente nel Corpo dei Carabinieri Reali e di Giudita Coscia.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori pubblici, di concerto con quello delle Finanze avendoci esposta la convenienza di estendere ai biglietti di terza classe pel trasporto delle persone a Moncalieri per l'andata e ritorno nella stessa giornata in occasione dei giorni festivi e di maggior concorso, le riduzioni di prezzo all'attuale Tariffa che dall'articolo 14 del Nostro Decreto del 12 aprile 1852, sono accordate ai biglietti di prima e seconda classe, abbiamo decretato e decretiamo quanto segue :

Art. 1. Il prezzo dei biglietti di terza classe per l'andata e ritorno delle persone da Moncalieri in quelle occasioni di maggiore concorso per le quali l'Amministrazione delle Stradeferrate crederà conveniente di stabilirli, sarà di centesimi 50.

Art. 2. Le disposizioni di cui all'articolo che precede comincieranno ad aver effetto dal giorno 24 del corrente mese di ottobre.

Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale, pubblicato ed inserto negli Atti del Governo.

Dato a Stupinigi, addì 23 ottobre 1853.

VITTORIO EMANUELE.

PALEOCAPA.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 24 ottobre.*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Occorrendo di provvedere alla cattedra di chimica generale e di chimica farmaceutica, che si è resa testè vacante nell'Università di Cagliari, si invitano coloro che crederanno di potervi aspirare a presentare i loro titoli al Ministero dell'Istruzione Pubblica fra tutto il corrente mese d'ottobre per essere poscia sottoposti all'esame del Consiglio Superiore, in conformità del prescritto dall'art. 14 della Legge del 4 ottobre 1848.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Statistica degli Esami di Magistero datisi nell'anno scolastico 1852-53.

Quadro comparativo tra il 1851-52

Qualità di Esami e Città dove ebbero luogo	Inscritti N.°	Esaminati N.°	Approvati con: Lode N.	Pieni voti N.	Più voti N.	Totale N.	Reietti N.: Assoluto	Proporz.le	Non presentatisi N.
Sessione di novembre TORINO									
1° Esame	134	134	»	»	81	81	53	39 p.°/.	»
2° id.	49	49	»	1	43	44	5	10 »	»
Sessione di aprile TORINO									
1° Esame	76	76	»	»	51	51	25	32 »	»
2° id.	10	10	»	»	7	7	3	30 »	»
Sessione di luglio TORINO									
Lettere	169	158	1	1	108	110	48	30 »	11
1° di filosofia	194	167	4	2	112	118	49	29 »	27
2° id.	195	176	7	5	135	147	29	16 »	19
NIZZA									
Lettere	11	11	»	2	9	11	»	» »	»
1° di filosofia	19	19	»	4	13	17	2	10 »	»
2° id.	11	11	»	1	9	10	1	9 »	»
CIAMBERI'									
Lettere	15	15	»	»	15	15	»	» »	»
1° di filosofia	11	11	»	»	10	10	1	9 »	»
2° id.	18	18	»	»	17	17	1	5 »	»
ANNECY									
Lettere	13	13	»	»	11	11	2	15 »	»
1° di filosofia	15	15	»	»	11	11	4	26 »	»
2° id.	8	8	»	»	7	7	1	12 »	»
	948	891	12	16	639	667	224	24 p.°/.	57

Appendice

L'INSURREZIONE NELLA CINA

dalla sua origine fino alla presa di Nankin,
dei sigg. CALLERY e YVAN (Parigi, 1853).

II.

(Continuazione, vedi num. 253)

Una notte le fattorie in cui dimorano gli stranieri a Canton furono accerchiate dalle truppe del mandarino Lin. Tutti gli inglesi e gli americani, i *barbari* d'ogni paese, vennero dichiarati prigionieri dal vicerè dei due Kouang, il quale accordava loro tre giorni di tempo per la consegna dell'oppio caricato sulle loro navi ; passati i tre giorni e non avvenuta la consegna, avrebbero avuto, tutti, la testa troncata dal busto.

La misura era violenta ; ed evidentemente il mandarino di Canton non era nel suo diritto ; in quanto che non potevano essere fatti responsabili del contrabbando esercitato da inglesi sulle coste della Cina tutti i negozianti inglesi, o d'altre nazioni, che frequentassero quella regione pei loro commerci. L'ordinanza del vicerè colpiva più di 20,000 casse d'oppio, a un dipresso il valore di più che 50 millioni. I prigionieri chiamarono in loro soccorso il capitano Elliot, comandante la squadra inglese nei mari della Cina. Questi accorse ed intimò a Lin di ridare la libertà ai detenuti ; il superbo mandarino non si piegò ; ed il capitano inglese troppo sprovveduto di forze per resistere alle truppe cinesi, dovette cedere protestando, e dichiarando di farne una questione politica, nella quale s'insultava il nome e la bandiera della sua sovrana.

Lin fece scavare immense fosse ; e tutte le ventimila casse d'oppio, coperte di calce viva, furono sotterrate nell'isola di Lin-Tin, in presenza di testimoni *barbari* e cinesi ; dopo di che i prigionieri riebbero la libertà.

Ma il giorno delle rappresaglie non si fece attendere. Poco tempo dopo i navigli della Gran Bretagna ricomparvero davanti la riviera di Canton, smantellando i forti e minacciando le due sponde. In breve s'impadronirono dell'arcipelago di Tchou-San, occupando così la più valida posizione della Cina settentrionale. Giunte a Pekino queste notizie, il mandarino Lin fu tosto rivocato ; gli venne surrogato Ki-chan, membro della famiglia imperiale. Ki-chan essendo venuto ad accordi con gli inglesi, cadde in disgrazia egli pure ; fu richiamato, fu pubblicamente e ignominiosamente degradato, le sue concubine furone vendute, rasa al suolo la sua casa, ed egli ne andò esiliato in fondo alla Tartaria.

Y-chan, successo a Ki-chan, riportò a Canton lacerato il trattato tra la Cina e l'Inghilterra. L'imperatore rifiutava qualsiasi accordo. Ricominciate le ostilità, la spedizione inglese ne sortì in breve trionfante. Ning-Po, Chang-Hai, Tchou-San, Ting-Hai, caddero successivamente in mano degli inglesi. Allora il *Figlio del Cielo* dovette cedere ad ogni esigenza. Il trattato firmato a Nankin donò agl'inglesi Hong-Kong, permise ad essi l'ingresso in quattro nuovi porti delle coste settentrionali, concesse loro l'occupazione temporaria di Tchou-San, ed obbligò infine il governo cinese a pagare una grossa indennità ai vincitori.

Ki-in, altro membro della famiglia imperiale, fu il mandarino che strinse il trattato con gli inglesi. Astuto diplomatico, uomo di molto ingegno e di molta energia, Ki-in affrontò persino l'impopolarità, onde por termine ad una guerra ogni dì più disastrosa alla Cina. Richiamato a Pekin dall'imperatore, ond'essere colmato d'onori, e datogli ad intendere aver egli sistemato la vertenza col concedere un remoto angolo del Celeste Imperò a pochi miserabili senza terra, i quali agognavano a divenire sudditi di S. M., Ki-in governò il paese insieme a Mou-tchang-ha, il primo ministro ; furono questi due gli uomini politici più importanti che abbia avuto la Cina da cinquant'anni a questa parte. Essi, pei primi, introdussero qualche miglioria nell'organizzazione militare ; adottarono i fucili a pistone, sbarazzarono le truppe cinesi dal loro abbigliamento grottesco. Lo spirito di riforma tentò i primi passi nella Cina sotto il governo di que' due ministri, negli ultimi anni del regno di Tao-Kouang. Le relazioni tra il governo di Cina e quello d'Inghilterra divennero poco a poco amichevoli ; gli inglesi davano la caccia ai contrabbandieri nell'interesse del commercio delle due nazioni ; la pace interna della Cina pareva assicurata come quella delle sue frontiere ; gli abitanti stessi di Canton, poc'anzi tanto accanitamente nemici del nome inglese e di quanto si riferiva ai *barbari*, si fecero ogni dì più pieghevoli.

Un interprete inglese, il sig. Gutglaff, da lunghi anni domiciliato in Cina, aveva gettato i semi di una riforma persino nelle credenze religiose ; una società segreta di protestanti raccoglieva ogni dì nuovi proseliti fra i settari della *Triade*, altra società segreta che da secoli esisteva nella Cina.

Il movimento delle intelligenze nei due Kouang doveva precedere di poco i primi moti dell'insurrezione politica. Difatti, nel febbraio 1850, l'avvenimento al trono dell'imperatore attuale, Hien-Foung, figlio di Tao-Kouang, segnava l'epoca del primo sollevamento della Cina, e probabilissimamente quella del perpetuo decadimento della dinastia tartara dei Tsing, la quale non seppe opporre altro che la violenza e la corruzione al progrediente sviluppo dei

1852-53.

Qualità di Esami e Città dove ebbero luogo	Inscritti N.°	Esaminati N.°	Approvati con Lode N.	Pieni voti N.	Più voti N.	Totale N.	Reietti N. Assoluto	Proporz.le	Non presentatisi N.
Sessione di novembre TORINO									
Lettere	94	87	»	2	52	54	33	37 p.°/°	7
1° di filosofia . .	111	106	1	»	59	60	46	43 »	5
2° id. . . .	80	78	1	»	62	63	15	19 »	2
Sessione di aprile TORINO									
Lettere	39	37	»	»	22	22	15	40 »	2
1° di filosofia . .	42	37	»	»	23	23	14	37 »	5
2° id. . . .	16	11	»	»	8	8	3	27 »	5
Sessione di luglio TORINO									
Lettere	147	141	»	2	101	101	38	26 »	6
1° di filosofia . .	191	185	1	3	135	139	46	24 »	6
2° id. . . .	172	167	2	8	121	131	36	21 »	5
NIZZA									
Lettere	22	22	»	»	17	17	5	22 »	»
1° di filosofia . .	21	21	»	4	13	17	4	19 »	»
2° id. . .	17	17	»	4	13	17	»	» »	»
CIAMBERI'									
Lettere	12	12	»	»	10	10	2	16 »	»
1° di filosofia . .	13	13	»	»	11	11	2	15 »	»
2° id. . .	10	10	»	»	9	9	1	10 »	»
ANNECY									
Lettere	8	8	»	1	6	7	1	12 »	»
1° di filosofia . .	8	8	»	»	7	7	1	12 »	»
2° id. . .	10	10	»	»	8	8	2	20 »	»
	1013	970	5	24	677	706	264	27 p.°/°	43

Confronto tra le varie classi
(comprese le tre sessioni del 1852-53).

Rimandati N° proporzionale per centesimi tralasciate le frazioni.

Lettere . . (Torino e le Provincie) . 30 su 100
1° di Filosofia (Torino e le Provincie) . 30 » »
2° Idem (Torino e le Provincie) . 19 » »

Fra Torino e le Provincie

Torino (comprese le tre sessioni) . . 29 » »
Nizza . . . . 15 » »
Savoja . . . . 14 » »

Tra le diverse sessioni
(comprese le tre classi).

Sessione di novembre . . . . 34 » »
Id. aprile . . . . 37 » »
Id. luglio . . . . 24 » »

Tra le sessioni di novembre ed aprile
(in cui vennero applicate le disposizioni transitorie del Regolamento pel Magistero, V. *Capo* VI.)
e la sessione di luglio.

Sessione di novembre ed aprile (comprese le tre classi) 35 » »
Id. luglio (Idem) 24 » »

Tra il sistema antico ed il nuovo

Nel sistema antico (presa la norma dal 1851-52 novembre ed aprile) 32 » »
Nel sistema attuale (In Torino, luglio 1853) 24 » »
Tra gli allievi di scuole pubbliche . . . 29 » »
Id. di scuole private . . . . 26 » »

Torino, dalla Segreteria della R. Università, il 21 ottobre 1853.

Il segretario capo d'uffizio
GARNERI.

FATTI DIVERSI. — BENEFICENZA. — L'attore Gustavo Modena replicherà mercoledì sera al Teatro Carignano la *Zaira* di Voltaire.

Questo capo d'opera del filosofo di Ferney destò l'entusiasmo negli spettatori accorsi domenica sera ad udirlo, interpretato dal primo attore drammatico italiano. L'introito della replica è devoluto metà a beneficio dei poveri, destinato a far parte dei fondi di cui disporrà il nuovo *Comitato di Beneficenza* testè costituito in Torino, e metà a beneficio dell'Emigrazione Italiana.

PUBBLICAZIONI. — Il sig. Carlo A-Valle ha pubblicato il primo fascicolo della sua *Storia d'Alessandria dall'origine sino ai nostri giorni*, scritta per incarico di quel municipio il quale dava un bello ed imitabile esempio di patrio amore nel procurare una regolare e compiuta storia d'una città che sorta dal risultamento di un moto generoso partecipò a tutte le grandezze e a tutti gl' infortunii di quella Lega Lombarda a cui deve la sua materiale fondazione.

L'autore dichiara nella sua Prefazione che, nel dettare la *Storia d'Alessandria*, ebbe in mira di coordinare le fortune di quella cospicua città alle fortune della gran patria italiana, salendo dalle aspirazioni individue di municipio alle aspirazioni concrete di nazionalità. Gli è perciò che il ch. autore, lungi dal prender le mosse dal giorno in cui sorse materialmente la città, di cui assume di narrare la storia, diffondesi a dire dei fatti che originarono, accompagnarono e seguirono la Lega, senza uscire dal proprio subietto, poichè que' fatti, come osserva l'autore, sono, come d'ogn'altro italiano, patrimonio sacro e magnanimo del popolo alessandrino.

L'edizione è splendida. Ci riserbiamo a parlare più diffusamente di questa pubblicazione allorchè il lavoro del signor A-Valle sarà più inoltrato.

— Il prof. Scarabelli ha condotto il volume sesto dell' AMMIRATO, che forma parte della *Nuova Biblioteca popolare*, edita dai Cugini Pomba, colla diligenza colla quale condusse i primi, correggendo il testo secondo che era stato dettato, e annotandolo dove gli pareva che agli studiosi, o per l'esattezza storica o per la purgatezza della lingua, potesse essere utile dare qualche avvertimento. L'inquisitore ecclesiastico del 1641 aveva tolto alla rubrica dell' anno 1511 un brano che riguardava i concilii. Per quanto lo Scarabelli cercasse e facesse cercare, spezialmente a Firenze, dove sono gli scritti originali dell' autore, non gli fu fatto di rinvenire la parte sottratta, anzi non si trova neppure il volume che integro o reciso pur v'era. Il professore, come aveva promesso nel *Discorso* sulla vita e sugli scritti dell' AMMIRATO, posto in principio del primo volume delle *Storie*, così mantenne di dare un *Supplemento* a quello che gli parve avere pei concilii dovuto scrivere l'autore, tanto per rendere il racconto conseguente nelle idee. Il settimo volume avrà un altro *Supplemento* di sette anni di storia (1554-1561) che pure fu sottratta all' AMMIRATO, e che è di molta importanza.

— È uscito il primo numero d'un nuovo giornaletto d'educazione e d'istruzione popolare col titolo LA GIOVINEZZA, *indirizzata alla virtù ed al sapere.*

STATISTICA MEDICA. — Si legge nel *Giornale di Roma*:

L'influenza delle febbri, che in quest'anno in Roma è stata maggiore del solito, ora è sul suo declinare.

Appresso documenti, che abbiamo sott'occhio, il movimento degli ospedali della guarnigione francese durante il terzo trimestre, cioè dal luglio a tutto settembre, ha dato le cifre seguenti:

Ammalati che restavano ancora all'ospedale il 1° luglio 179
Entrati durante il trimestre 3143
Usciti . . . . : 2339
Morti 45
Rimasti il 30 settembre 938

La mortalità dunque è stata di 45 su 3322 ammalati curati, cioè 1 1/3 per cento: il quale risultato è tanto più soddisfacente, considerando che nella cifra dei 45 morti sono compresi un caso di suicidio, alcune affezioni croniche, come tisi polmonare, malattie organiche del cuore, del tubo digestivo ecc.: finalmente un certo numero di febbri tifoidee osservate nei soldati che venivano di Francia.

Il numero dei malati morti per le febbri del paese è impertanto assai limitato: e queste febbri d'altronde non sono per nulla estranee ai medici francesi, che hanno soggiornato a lungo in Africa, dove esse presentano gli stessi caratteri, e dominano con una intensità maggiore che a Roma.

MODENA

Si legge nel *Messaggere di Modena* in data del 21 ottobre:

Ieri S. A. R. il duca di Modena, reduce dal suo viaggio a Olmütz, si restituì alla sua residenza.

— La Commissione internazionale della stradaferrata centrale italiana si è ieri (20) adunata in Modena per le conferenze della sua settima tornata, all' oggetto di occuparsi principalmente di quello che rimane per estendere i lavori anche in pianura, a norma della convenzione, al quale scopo si sta alacremente compiendo il tracciamento esecutivo, essendo già stati intrapresi sino dal giorno 16 ultimo scorso agosto i lavori per il traforo dell' Apennino.

STATO ROMANO

ROMA, 19. S. A. I. e R. la granduchessa di Toscana, sotto il nome di contessa di Pitigliano, unitamente a S. A. R. l'arciduca Carlo, suo secondogenito, domenica 16 corrente, salpava da Livorno per recarsi a Napoli a visitarvi la propria figliuola l'arciduchessa Maria Isabella, sposa di S. A. R. il conte di Trapani.

Dopo avere visitato, il 18, in Roma il Santo Padre, proseguiva il cammino alla volta di Napoli.

FRANCIA

PARIGI, 21 *ottobre.* Leggesi nel *Pays*: Noi già dicemmo che i governi hanno il loro punto d'onore come gl'individui, e gli uni al pari che gli altri non possono senza umiliazione mostrar di cedere ad una minaccia od al timore di un pericolo. La Russia, nell' invadere le provincie danubiane in onta dei trattati, gittò una sfida alla Turchia; questa raccoglie oggidì il guanto, dopo aver dato all' Europa, giustamente commossa, prove luminose di moderazione e di pazienza, e pegni non equivoci delle sue intenzioni pacifiche.

In tali condizioni, il governo russo non può ora più indietreggiare; la fatalità vuole che egli cammini nella via in cui tanto imprudentemente si avventurò. Noi siamo convinti che duole allo czar istesso della necessità a cui lo spingono le circostanze; ma dopo avere eccitato com' ei fece il fanatismo del suo popolo, ei si esporrebbe alla rovina del suo prestigio e della sua autorità, se mostrasse appena di subire l'intimorimento d'una minaccia di guerra.

Sin da principio di questa malaugurata vertenza, la Russia deve essersi abituata a non vedere i suoi disegni compiersi tanto agevolmente quanto aveva sperato. Essa dovette covincersi che non è facile oggidì per alcun sovrano, benchè potentissimo, di ledere impunemente l'indipendenza o l'autorità d'un' altra nazione. Non la sola Turchia, ma l'Europa intera, Nicolò ha trovato dinanzi a sè, quando si fe' a minacciare l'impero ottomano. L'interesse europeo, che legasi all' esistenza medesima di quell' impero, superiore alla quistione dei Luoghi Santi e delle immunità della Chiesa greca, si è inalberato con legittima vivacità tostochè si è potuto temere che la Russia prendesse un' estensione esagerata od una preponderanza pericolosa in Oriente.

Ora, questo interesse ancor sussiste in tutta la sua importanza; esso non permetterà che il governo ottomano sparisca dalla famiglia politica per far posto alla potenza moscovita. L'Europa non lascerà annientare la Turchia; e se oggidì, dopo avere esauriti i mezzi di conciliazione, essa apre la lizza a' due avversari, è però ben risoluta, ognun ne sia certo, a intervenire ancora quando la prima foga d'un punto d'onore mal apprezzato sarà venuta meno.

In tutti i casi, vi sono sulle rive del Bosforo due potenti nazioni rispettate, risolute, la quali vegliano perchè la quistione mai non esca dai limiti ove l'interesse dell' Europa e gli sforzi della diplomazia vollero che fosse circoscritta.

Dal momento che la Russia manifestasse chiaramente il pensiero di impadronirsi della Turchia, e di cacciarne o distruggerne le popolazioni musulmane, ella ben sa che avrebbe contro di sè, non più solamente l'Inghilterra e la Francia, ma l'Europa tutta collegata nell' interesse comune del suo equilibrio minacciato.

Un giornale tedesco dice oggi che sarebbe strano il vedere le potenze cristiane sostener la mezza-luna musulmana contro la croce degli ortodossi. Ciò non è detto da senno. E forsechè trattasi qui d'una quistione religiosa o dogmatica? No. Quello che è in pericolo è l'esistenza politica di un popolo, la cui indipendenza importa all' Europa; è l'integrità d'un territorio, la cui inviolabilità è una condizione essenziale dell' equilibrio moderno. Questi interessi, questo

---

tempi. Il nuovo imperatore Hien-Foung (*completa abbondanza)* saliva al trono salutato da tutte le speranze del vecchio partito conservatore, che voleva ad ogni costo l'esclusione dei *barbari* dal Celeste Impero come prima base di buon governo. Se questo partito non osava sperare il giovane monarca avesse a ricostruire la famosa *muraglia* che sta crollando, teneva per certo che da lui almeno verrebbe barricato il fiume di Canton, onde impedire ai *batelli di fuoco* dei barbari di risalire fino alla capitale dei due Kouang. Da un altro lato i conservatori *progressisti* pensavano che il figlio di Tao-Kouang, l'allievo di Ki-in, manterrebbe la pace con gli stranieri, regolerebbe il commercio dell'oppio, e porrebbe la pubblica amministrazione sulla via di qualche utile riforma.

Ma tutte queste speranze crollarono ad un tratto allorchè il primo segno di vita del nuovo monarca si vide essere la revoca dei due ministri Ki-in e Mou-tchang-ha dalle loro funzioni. Parrebbe un curioso documento in Europa l'editto motivato, comparso nel *Monitore di Pekin* del 21 novembre 1850, con cui quei due valentuomini venivano ringraziati dei loro servigi e degradati di qualche rango nella gerarchia degli impieghi più alti dello Stato.

I successori dei due ministri dimessi furono scelti fra i più arrabbiati cinesi, cioè fra quei funzionari che più avversavano le tendenze e le influenze europee. Eglino si diedero a voler distruggere, con qualunque mezzo, l'effetto che il contatto coi barbari aveva potuto produrre su taluno dei loro sudditi. Questo abbandono della politica paterna non recò fortuna all'imperatore Hien-Foung. Le prime notizie della rivolta di Kouang-si, la quale doveva rovesciarlo dal trono, seguirono di poco la vittoria del partito reazionario.

Qualche sintomo precursore aveva, per così dire, preannunziato questa terribile insurrezione. I pregiudizi popolari circondarono del loro prestigio il prologo del grande dramma, ed attribuirono alla rivolta di Kouang-si il carattere di un avvenimento predetto dai profeti ed atteso da tutti i credenti. Corse voce tra il popolo avere le profezie stabilito al quarantottesim'anno di questo cielo, incominciato col 1851, l'epoca del ristabilimento della dinastia dei Mings. Aggiungevasi che un vecchio sapiente, vissuto sotto l'ultimo degli imperatori di quella stirpe, aveva posta in salvo la loro bandiera, profetizzando che colui il quale l'avesse dispiegata in mezzo alla propria armata, sarebbe salito sul trono. All'incominciare dell'insurrezione si andò affermando che i rivoltosi marciassero con alla testa quella miracolosa bandiera, ed il fatto non venne posto in dubbio da alcuno.

Ben presto incominciò a propagarsi l'irrequietezza negli animi. Si buccinò di mandarini infedeli o sedotti, si esagerò il numero e l'importanza delle conventicole segrete, e si formarono, per la prima volta nella Cina, delle grandi riunioni nelle quali la legittimità della dinastia tartara veniva pubblicamente discussa, come pure la necessità di surrogare ad essa una dinastia nazionale.

Il movimento fu tanto rapido e manifesto, che un reputato giornale inglese pubblicò, fin dall'agosto 1850, il seguente articolo:

« 24 *agosto.* Sotto la potente influenza degli uomini colti, ed in seguito ad un malessere generale nella Cina, il grido di riforma prorompe da ogni parte. I nuovi principii fanno immensi progressi; e si avanza a gran passi il giorno in cui l'impero sarà fatto a brani dalla guerra civile. Nell'alta classe e nella media, a Pekino, credesi fermamente alla profezia diffusa per la Cina, da un secolo in poi: dover essere rovesciata la dinastia attuale al cominciamento del quarantottesimo anno del cielo attuale; e quest'anno fatale incomincia col primo dì del febbraio venturo.

« Tale avvenimento non è punto improbabile, ove si rifletta attentamente ai moti rivoluzionarii che si manifestano, tutti ad un momento stesso, nelle più remote contrade di quel vastissimo impero. Ormai il lavoro della rivoluzione ha esordito nella provincia del Kouang-si, in prossimità alla prima città commerciante di Cina; e si crede generalmente, fra gli uomini istrutti di Canton, non essere codesto che un tentativo insidioso, il quale ha per iscopo di scandagliare l'opinione delle masse, e di spingere il governo tartaro a porre in evidenza i mezzi di cui esso potrebbe disporre per mantenersi al suo posto.

« Fino ad ora i ribelli trionfarono di ogni resistenza; ed il loro capo, che porta il nome di generalissimo, dichiara altamente essere scopo del movimento rivoluzionario il detronizzare la dinastia regnante, ed altra fondarne d'origine cinese. Invano le autorità posero sotto le armi tutto il contingente dei loro distretti; il torrente travolve tutto nella sua corsa, e molti mandarini caddero vittime del loro attaccamento al sovrano.

» Oltre alle società segrete, più numerose adesso che non lo fossero sotto l'imperatore defunto, si formano dovunque dei *clubs*, in onta alle leggi che vietano le pubbliche riunioni. Colà ad ogni addetto si fa prestar giuramento di cooperare con tutti gli sforzi al rovesciamento della dinastia dei Tsing, e di perseverare in questa nobile impresa fino ad opera compiuta.

« Mentre si compie questo lavoro di rigenerazione, il giovane sire che regge lo scettro imperiale colpisse quei più affezionati ministri, i quali, vedendo appressarsi la tempesta, osano recare a' piedi del trono i consigli dell'esperienza e della saviezza. Al grido di *Riforma* ch'esce dalla nazione, il cieco monarca risponde con quello di *Resistenza;* al naturale movimento degli animi che sospinge la Cina nella via del progresso, egli oppone un movimento fittizio onde farla retrocedere nelle strettoie impraticabili del passato. Si dovrà stupire se, in una lotta così disuguale, la dinastia tartara soccombe? Essa non potrà imputare ad altri che a se stessa la propria caduta..... »

Ciò, ripetiamolo, si stampava a Londra nell'agosto 1850. Vediamo ora come i fatti giustificassero le previsioni.

(Continua)

stato di cose e queste quistioni materiali non hanno alcuna connessione od alcun rapporto coi principii della fede religiosa.

— Il *Sémaphore* di Marsiglia ha una lettera indirizzatagli da un negoziante francese, in data del 5 da Costantinopoli, dalla quale togliamo le seguenti particolarità:

Quando i sacrifizi che ciascun turco fa in questo momento saranno esauriti, seppur si esauriscono, basterà che il sultano e lo Sceik-ul-islam vogliano, e ben lo vorranno, per far uscire dagli *hasné*, dalle moschee e dai palazzi, alcune centinaia di milioni d' argenteria, che sarà prontamente convertita in denaro.

Uomini di 70, di 75 e di 80 anni, porgono il buon esempio alla gioventù, si armano a loro spese, vendendo quel che possiedono, e partono senza rumore, senza ostentazione, abbandonando le loro famiglie, che piangono, ma dicono: *Andate*! E di più, in un momento d'effervescenza simile, non una minaccia, non un insulto agli stranieri. I russi stessi percorrono i bazar senza udire una mala parola, ed è questa una grande e bella lezione dataci da coloro che noi trattiamo ancora da barbari.

— Leggesi nella *Patrie*: S. A. I. il principe Girolamo è stato piuttosto gravemente infermo.

Senza essere interamente ristabilito, S. A. I. sta oggi molto meglio.

SPAGNA

MADRID, 16 *ottobre*. Si legge nella *Espana*:

Quanto prima sarà pubblicato nella *Gazzetta di Madrid* un reale decreto, col quale saranno convocate le deputazioni provinciali, pel 1 novembre prossimo, in sessione ordinaria, conformemente alla legge.

INGHILTERRA

LONDRA, 20 *ottobre*. Si legge nel *Daily-News*:

Il contr' ammiraglio sir Edmond Lyons, il quale ha rappresentato l' Inghilerra precedentemente a Atene e di poi in Isvizzera, è in questo momento a Londra, ove ha col sig. Brunow, ambasciatore di Russia, e coi capi di varii dipartimenti ufficiali, conferenze giornaliere.

— Si legge nello stesso giornale:

Il giurì d' inchiesta che ha dovuto occuparsi del grave disastro avvenuto nella stradaferrata del Great Southern and Western Railway in Irlanda, ha emesso un verdict d' omicidio per imprudenza a carico del macchinista e del fochista, ed ha assoluto la Compagnia da ogni biasimo.

— Il *Times* del 20 ottobre pubblica, a proposito della vertenza russo-ottomana, un sunto storico dei principati danubiani, dimostrando come la Russia, da Pietro il Grande in poi, abbia avuto per iscopo costante della sua politica di staccare i principati medesimi dalla loro dipendenza verso la Sublime Porta, e acquistarne ella stessa a grado a grado e quasi insensibilmente la sovranità effettiva.

« La Russia (così conchiude il *Times* il suo articolo) ha avuto sempre in vista lo stesso scopo. Tranne nel 1848, nel quale anno ella si prefiggea costantemente di comprimere una sollevazione democratica, la Russia ha avuto sempre l' intento di costringere la Turchia e preparare i principati al loro assorbimento per parte dell' impero russo. La Russia, nulladimeno, ha dovuto sempre sgombrarli, come speriamo che dovrà fare anche una volta. »

— Si legge nel *Morning-Post*:

« La quistione fra la Turchia e la Russia non pare sia entrata in una nuova fase importante: esistono nulladimeno forti ragioni per credere che non appena il sultano avrà l' occasione di dar principio alle operazioni militari, le truppe russe saranno messe in necessità di difendere la posizione aggressiva ch' esse hanno presa nelle provincie danubiane della Turchia. Nei mesi d' inverno potranno avvenire dei cangiamenti che sarebbe difficile il prevedere o il definire fin d' ora; ma gli è cosa più che probabile che le circostanze influiranno sopra i disegni dello czar, o per lo meno che le rimostranze diplomatiche avranno assai d'efficacia da sventare ogni ulteriore intendimento ch' egli potesse nutrire nel suo pensiero contro l' indipendenza dell' impero ottomano. Gli uomini di finanza opinano non aver essi guarentigia contro i disegni e gli atti dello czar il cui contegno è divenuto così minaccevole pel riposo dell' Europa; pur condannando come intollerabile la sua influenza, essi cominciano in pari tempo a concepire i più grandi dubbi sull'esito della lotta.

Certa cosa è che l' Inghilterra e la Francia sposando la causa della Turchia, la iniquità russa sarà più apertamente chiarita. Queste due potenze hanno unitamente perseverato nella loro intenzione e nel loro scopo con una lealtà ed una fede che deve render vana del tutto la volontà autocratica dell' imperatore Nicolò. Nè egli troverà già un fiacco avversario nel turco entusiasta, che si batte per la inviolabilità del suo territorio, e sostenuto com'egli è nella sua resistenza contro l' aggressore del nord da due potenze così invincibili, una in terra e l'altra sul mare. Il cuore verrà meno all' invasore della Moldavia e della Valachia prima di dare effetto a' suoi intenti.

Lo stato del tesoro russo è anche un' altra ragione che costringerà lo czar di non spingere le cose all'estremo. Il tesoro di Pietroburgo sarebbe esaurito dopo tre mesi di campagna; e le angustie interne, in caso d'operazioni militari, sono sempre ritenute alla Borsa come una meschina guarentigia di buon successo.

La Russia ha fatto conoscere le sue ristrettezze finanziarie quando, due anni fa, negoziò alla nostra borsa un piccolo prestito di 4 milioni di l. st. Si diceva allora che il prestito si riferiva ad affari di stradeferrate: e forse ciò era vero. Nullameno si converrà ch'era ben discreto, se si considerino i punti politici che si prefiggeva lo czar; l'abolizione, cioè, del potere del sultano e la occupazione di Costantinopoli.

La politica della Francia e dell'Inghilterra potrebb'essere di lasciare che la Russia effettui i suoi ingiusti disegni contro la Porta, senza possedere quel principio elementare che è stato chiamato proverbialmente il nerbo della guerra, il danaro. Per quel che ha tratto all' Inghilterra, si è detto ch'ella ha tutto da perdere. L' Inghilterra è l'unico paese in Europa, eccetto la Francia, che possa essere riguardato come finanziariamente preparato alla guerra.

La Russia invece contrae prestiti, e la sola conclusione logica che si ha a trarre relativamente alle sue risorse pecuniarie, gli è questa, che, sotto questo rispetto, ella è tanto mal provveduta, che scoppiando la guerra, questa guerra non avrebbe lunga durata, sol che le grandi nazioni europee sappiano condursi con prudenza e moderazione, prendendo poca parte alla lotta, e invigilando tuttavia i suoi progressi, a fine di agire se le circostanze lo esigessero. »

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna*, 19 *ottobre*. Il trattato di reciproca estradizione dei delinquenti conchiuso fra il Belgio e l'Austria fu ratificato il giorno 22 settembre. La durata del trattato fu fissata a tempo indeterminato e la parte che volesse scioglierlo deve avvertirne l'altra sei mesi prima. Secondo l'art. 1 i governi austriaco e belgico si obbligano di consegnare ogni rifugiato che passasse dall'Austria in Belgio o dal Belgio in Austria.

— Nel prossimo inverno si darà mano precipuamente alla costruzione dei ponti della stradaferrata da Monaco a Salisburgo. Per la costruzione del ponte sull'Enno furono accaparrati già 400 lavoranti. Per il ponte sul Traun presso Traunstein furono già prese tutte le necessarie misure.

LINDAU. Fu aperta la stradaferrata da Augusta a Lindau.

LIPSIA. Non ha guari fu evaso in seconda istanza un processo pendente già da lungo tempo. Trattavasi delle turbolenti cerimonie funebri celebrate negli anni 1850 e 1851 nel giorno anniversario della morte di Roberto Blum. Oggetto d'inquisizione erano le disposizioni prese dai presidenti del *Blum-Verein*, i discorsi tenuti in quelle occasioni, e le relazioni d'una Gazzetta su quella festa. La seconda istanza confermò in gran parte la sentenza della prima. Fra gli accusati rimarcansi fra altri il professore Rossmässler, il già predicatore cattolico tedesco Rauch, il deputato della città Korbmacher, ed i dottori in medicina Querl e Götz.

ULMA, 15 *ottobre*. I deputati della commissione militare federale trovantisi qui già dal 6 corrente allo scopo di visitare i lavori di fortificazione, si sono trattenuti questa volta più del solito, e partirono appena quest'oggi da questa città.

DANIMARCA

COPENAGHEN, 13 *ottob*. Il *Volksthing*, che nel suo complesso forma il comitato per il nuovo progetto speciale di costituzione, si costituì l'altro ieri in questa qualità. Dopo breve discussione, fu deciso a grande maggioranza *di porre in disparte il progetto di legge fondamentale del governo* e scegliere a base delle trattative la legge fondamentale del regno di Danimarca, che è, a quanto dire, *la legge fondamentale del* 5 *giugno* 1849 in vigore sino ad oggi.

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE.

S. M., con Decreti del 20 corrente, ha fatte le seguenti nomine di Senatori del Regno:

D'Azeglio cav. Massimo;
Audiffredi cav. Giovanni;
Borromeo conte Vitaliano;
Casati conte Gabrio;
Gautieri commendatore Gaudenzio;
Gonnet cav. Giovanni Claudio;
Roncalli Vincenzo;
Rossi avv. Luigi;
Sauli marchese Francesco;
Sella Giovanni Battista.

PARTE NON UFFICIALE.

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 25 ottobre.*

Ieri sera si tenne nelle sale del Municipio torinese l'adunanza per la nomina del Comitato definitivo di Beneficenza. Riuscirono eletti: conte di Pino, duca Antonio Litta, Marco Del Soglio, conte Chiavarina, Lelio Cantoni, Amedeo Bert, Egidio Rignon, avv. Fabbre, avv. Tecchio, cav. Notta sindaco, Gay di Quarti.

Supplenti. Marchese Alfieri di Sostegno, dott. Ignazio Trombotto, marchese Triulzio Pallavicini.

— *Venezia*. I prezzi dei cereali hanno di bel nuovo aumentato in seguito alle continue ordinazioni per gli Stati della Chiesa e per la Puglia.

FRANCIA. *Parigi*, 22 *ottobre*. Leggesi nella *Patrie*: Si è sparsa da alcuni giorni la voce della pubblicazione di un manifesto dell' imperatore di Russia, e si fecero varii commenti sul contenuto e sullo spirito di un tal documento.

Noi non ne conosciamo il testo; ma crediamo di dover riferire ciò che dice a questo proposito il giornale inglese il *Globe*, giusta una corrispondenza privata di Parigi:

Fra pochi giorni avremo un manifesto nel quale lo czar rinnoverà le sue proteste in favore della pace, e dichiarerà che vede con rammarico che i suoi sforzi nel senso della conciliazione sono stati inutili.

— La granduchessa Stefania di Baden è giunta ieri a Parigi, ove è stata ricevuta dai ministri Persigny e Magne. Carrozze di corte hanno condotto la granduchessa alla stazione della stradaferrata del Nord; e dopo alcuni momenti di riposo un convoglio speciale trasportò S. A. I. e R. al palazzo di Compiègne, ove è giunta alle 5 e mezzo.

— Leggesi nell'*Océan* di Brest:

Si prepara nel nostro porto con tutta la celerità possibile il materiale delle tre fregate a vapore di prima classe l'*Ulloa*, il *Darien* e il *Canadà*, che devono prendere armamento fra pochi giorni.

INGHILTERRA. *Londra*, 21 *ottobre*. Si legge nel *Morning-Herald*:

È stato deciso che il contrammiraglio sir Edmond Lyons si rechi alla flotta del Mediterraneo come comandante in secondo. Egli alzerà la sua bandiera a bordo dell' *Agamemnon*, che si sta ora aggiustando a Devonport, e di quivi si recherà al suo posto.

— Il *Times* del 21 non dispera ancora che la pace generale potrà essere conservata e pare alluda a nuovi tentativi di conciliazione per parte del governo prussiano.

Il *Globe*, invece, dà alcune particolarità sul teatro delle operazioni militari presunte.

— S. M. il re dei belgi e le LL. AA. RR. il duca e la duchessa di Brabante ed il conte di Fiandra sono giunti a Douvres provenienti da Ostenda la mattina del 21 ottobre. L'augusta comitiva si è recata direttamente a Windsor.

ALEMAGNA. *Vienna*, 21 *ottobre*. Venne condonato al conte Michele Esterhazy sen. il rimanente dell' arresto di sei anni di fortezza, inflittogli per crimine d'alto tradimento.

— S. M. l'imperatore arriverà domani (sabato) in questa capitale.

— Oggi arrivarono qui molti notabili bojari provenienti dai Principati Danubiani, i quali si recano in Italia a passarvi l'inverno.

PRINCIPATI DANUBIANI. Si legge nel *Corriere Italiano*:

Il principe Gortschakoff, appena conosciute le ultime determinazioni del Divano che facevano prevedere una lettera in proposito di Omer bascià, convocò il suo stato-maggiore per deliberare sulla risposta da darsi all'evenienza a tale scritto. A questa riunione intervenne anche il principe Stirbey e si decise a rispondere ad ogni domanda minaccevole egualmente in tuono minaccevole.

Il principe Paskiewitsch non si recherà, come si disse, nei Principati Danubiani, ma ispezionerà le divisioni di truppe nella Bessarabia e nel Caucaso. Dovesse scoppiare la guerra, Paskiewitsch si fermerà in Odessa vicino all'imperatore. Si assicura che il principe Mentschikoff sia già partito da Pietroburgo per assumere il comando della flotta del mar Nero. Si dice che i navigli russi che si trovano nelle acque della Turchia inalbereranno la bandiera austriaca.

— Contemporaneamente alla dichiarazione di guerra della Porta, il principe Gortschakoff mandò a Pietroburgo un rapporto in cui è detto che le truppe nelle provincie danubiane sono disposte in tal modo che entro 24 ore possono essere concentrati in qualunque punto di tutta la linea del Danubio 50,000 uomini con 100 cannoni, senza contare le truppe che già si trovano sul Danubio. Il generale Gortschakoff rispose come abbiamo già detto, alla lettera di Omer bascià con uno scritto di ricevuta in cui osserva essere inutile che il bascià fissi un termine così lungo, e da ciò si deduce che il principe era già fornito di pieni poteri per il caso di guerra.

GRECIA. *Atene*, 14 *ottobre*. Non si dubita che, grazie ad una nuova limitazione introdotta recentemente dal ministero riguardo l'elezione degl' impiegati, le nuove elezioni procederanno senza mene politiche. La smania di divenir deputato erasi impossessata principalmente degl' impiegati, i quali invero son superiori agli abitanti delle provincie per un certo grado di coltura e per cognizione del meccanismo costituzionale, ma d'altro canto rappresentano meno la loro provincia, a cui furono sottratti sin dalla gioventù. Perciò la futura Camera dei deputati si comporrà principalmente di possidenti e commercianti. Non si sa finora perchè la classe degl' ispettori circolari sia stata trovata idonea all'elezione.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 25 *ottobre*, *ore* 10, *min*. 15.

COSTANTINOPOLI, 15 *ottobre*. La risposta del principe di Gortschakoff alla lettera di Omer bascià, la quale recava l'ingiunzione di evacuare i Principati Danubiani, essendo stata riguardata come un rifiuto, fu dato ordine di dar principio alle ostilità.

Una parte delle flotte alleate era aspettata davanti a Costantinopoli.

E. LEONE gerente.

SOCIETA' ANONIMA
DELLA FERROVIA DA MORTARA A VIGEVANO

Il Presidente,

V. il verbale di Adunanza Generale 28 agosto 1853;

Visti gli articoli 8, 11, 18 degli Statuti votati nella Generale Adunanza sudd. nel tenore seguente:

« Art. 8. Appena incominciato l'esercizio della stradaferrata, alle cedole interinali verranno surrogate altre cedole definitive le quali potranno essere nominative od al portatore a piacere degli azionisti e potranno questi cederle in quel modo che crederanno più conveniente.

« Trattandosi però di cedole nominative la cessione non sarà valida nei rapporti della Società, se non quando il cedente od il cessionario le abbia presentate per ottenere la iscrizione sui libri della Società.

« Il trapasso delle cedole interinali e delle cedole definitive nominative, o la conversione di queste al portatore si opererà dal Consiglio di Direzione sulla domanda del cedente o del cessionario, e la contemporanea presentazione dei titoli medesimi colla dichiarazione di cessione a tergo debitamente certificata da un notaio certificatore, o da un agente di cambio.

« Nel caso di successione e di dritto, la giustificazione legale di legittima proprietà in chi vuol disporne.

« La sostituzione di un titolo all'altro per qualsiasi motivo venga richiesta potrà andar soggetta ad un diritto fisso da stabilirsi dal Consiglio di Direzione in un importo non superiore ad una lira.

« Art. 11. I pagamenti si faranno in Vigevano nella cassa della Società; tali pagamenti verranno annotati sulle cedole delle azioni interinali.

« Il Consiglio di Direzione avrà facoltà d'incaricare una casa bancaria tanto a Torino, quanto a Genova, e di nominarla procuratrice della Società; all'oggetto di ricevere il pagamento dei decimi e di eseguire quello degli interessi.

« L'aggio da corrispondersi a dette case per le operazioni suddette sarà convenuto dal Consiglio di Direzione.

« Il Consiglio di Direzione farà conoscere i banchieri incaricati di tali operazioni, con apposito avviso inserito nella Gazzetta ufficiale dello Stato, e notificato agli ufficii delle banche e borse nazionali.

« Art. 18. Ogni azionista regolarmente inscritto nei registri della Società, come titolare di num. 6 azioni, o che due ore prima dell'adunanza generale faccia il deposito alla Cancelleria del Consiglio di Direzione di num. 6 azioni al portatore, o presenti regolare mandato di rappresentare uno o più azionisti titolari insieme per num. 6 azioni, riceverà un biglietto d'ammessione all'assemblea. Tale biglietto sarà personale e valevole per intervenire alla prima e seconda convocazione dell' Assemblea Generale quando questa si rende necessaria, e servirà pure per ritirare dalla cancelleria suddetta, mediante la di lui restituzione, le cedole ivi state depositate.

« Il mandato di rappresentazione sarà riputato regolare anche per lettera, purchè ne sia accettata la firma dal Regio Sindaco o dalla Camera di commercio. »

V. Il Reale decreto 16 ottobre corrente per il quale furono li medesimi approvati.

V. Infine il verbale del Consiglio di Direzione 20 pur corrente.

NOTIFICA:

I. Gli art. 8, 11, 18 degli Statuti di questa Società Anonima, già approvati con Reale Decreto 16 aprile 1852, sono riformati nel modo sopra tenorizzato.

II. Il senatore del Regno banchiere cav. Giuseppe Antonio Cotta è nominato procuratore della Società in Torino per le operazioni di cui nel suddetto art. 11 degli Statuti.

Vigevano, il 23 ottobre 1853.

Il V. Presidente ENRICO STRIGELLI.

BIBLIOGRAFIA

STORIA D'ALESSANDRIA

DALL'ORIGINE SINO A'NOSTRI GIORNI.

di

CARLO A-VALLE

Si comporrà di quattro volumi, tre di testo ed uno di biografie di pagine 400 ciascuno. Uscirà un fascicolo al mese di 5 fogli di stampa al prezzo di lire 1.

Le assciazioni si ricevono in Torino alla *Tip. Falletti*, via S. Domenico N. 7.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — ***Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.***

25 ottobre 1853.

Fondi Pubblici.

1849 5/0 1 lugl. C. della matt. in c. 93 40
1851 5 0/0 1 giug. C. del g. p. d. la b. in c. 89 75 90
C. della matt. in c. 90
1849 Obbl. 5 0/0 1 ott. C. della matt. in c. 955

Fondi Privati.

Cassa di Comm. ed Indus. C. d. g. p. d. b. in liq. 570 p. 30 9bre
562 50 p. 31 8bre
Ferr. di Cuneo 1 lug. C. del g. p. d. b. in c. 540 in liq. 555
per 15 9bre
C. della matt. in liq. 550 p. 8 9bre
Ferrovia di Novara 1 lug. C. del g. p. d. la b. in c. 520

BORSA DI PARIGI, del 24 ottobre

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	» »	72 40 72 65
id. . . .	4 1/2 0/0	» »	99 00 99 00
Fondi Piemontesi .	1849 5 0/0	93 75	» » » »
id Prest. Rotsch.	1853 3 0/0	58 75	59 00 » »

STABILIMENTO VITTORIO EMANUELE

IN SARDEGNA.

Il Consiglio d'Aministrazione del Regio Stabilimento Agricola VITTORIO EMANUELE in Sardegna, ha l'onore di prevenire i signori Azionisti che sono convocati in Adunanza Generale a Lione (Francia) *quai Monsieur*, num. 121, per il giorno 30 novembre prossimo, al mezzogiorno, onde deliberare sugli oggetti previsti dall' art. 47 dello Statuto.

MUNICIPIO D'ALBA

Col prossimo anno scolastico saranno aperte in questa città, Scuole Magistrali maschili e femminili;

Gli esami d'ammessione comincieranno il 22 p. v. novembre e la Scuola regolare avrà principio col 1.° successivo dicembre.

Alba, il 19 ottobre 1853.

BRIOLO *Sindaco.*

AI PADRI DI FAMIGLIA

Si fa sapere, che il paese di S. BENIGNO, nel cui palazzo e seminario abbaziale fu eretto, or fa un anno, un Collegio-Convitto sotto la direzione dei Preti della Dottrina Cristiana, appartenendo alla provincia di Torino, e trovandosene a poca distanza, le lettere indirizzate al detto Stabilimento vogliono avere sulla soprascritta: *Torino per S. Benigno;* affinchè non intervenga, che vadano ad altri paesi dello stesso nome, e se ne abbia perciò un increscevole ritardo.

CORPO R. DELLO STATO MAGGIORE

È uscita la **6.°** dispensa della **CARTA DE' RR. STATI** alla scala di 1 per 50,000 la quale consta dei fogli di **Novi, Torriglia** e **Bollano.**

La distribuzione ha luogo secondo le condizioni già prima stabilite, presso i librai che distribuirono le precedenti dispense, e presso la stamperia e litografia del suddetto R. Corpo, per cura del sig. incisore Richetti, via della Madonna degli Angeli, casa Seyssel, num. 8, piano terreno.

CITTA' DI NOVARA

Avviso per Concorso

Essendosi reso vacante il posto di Professore di Grammatica italiana nell' Istituto Bellini d'Arti e Mestieri, cui va unito l'annuo stipendio di L. 1,000, coloro che vi aspirassero sono invitati a presentare la loro domanda, corredata dei relativi recapiti, all' ufficio della Civica Segreteria, entro il giorno 27 dell' andante mese, con avvertenza, che la nomina per concorso avrà luogo, in conformità del disposto dagli articoli 141 e 142 del Regolamento, ostensibile nell' ufficio predetto.

Novara, il 10 ottobre 1853.

Il Sindaco DE-MEDICI.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

SCUDERIA a 6 piazze, con rimessa e fenile, in via Ambasciatori, num. 8. — Recapito ivi dal portinaio.

SOCIETA' ANONIMA

per somministrazione di locali opportuni alla Società Promotrice delle Belle Arti, in Torino

AVVISO

Con Decreto Reale del 6 corrente essendosi approvati gli Statuti di detta Società, il Comitato promotore della medesima invita tutti gli Azionisti ad intervenire all' Adunanza Generale, che avrà luogo nel solito locale del Pallacorda, venerdì 28 corrente, alle ore 11 precise antimeridiane, per eleggere i membri del Consiglio d'Amministrazione, locchè si fa tanto più urgente, quanto più occorrono immediate provvidenze.

Torino, il 15 ottobre 1853.

Il Comitato

Solaro marchese — Faldella notaio — Caccia conte — Malvano Moise — Fondini medico — Leoni ing.re — Mossone geometra.

CITTÀ DI CHIERI

Si desidera un maestro di 4a elementare abile per la scuola di disegno applicato alle arti. Lo stipendio annuo è di L. 1,000. — Dirigere le domande coi documenti relativi al Municipio prima del 30 corrente.

AVVISO

Si cerca una Maestra, di metodo munita delle patenti di tutte le classi elementari. — Dirigersi alla Scuola infantile, in Borgonuovo, via della Chiesa, n. 10.

SIÉGE PRINCIPAL DE LA SOCIÉTÉ
RUE GRANGE-BATELIÈRE, 26, A' PARIS.

SOCIÉTÉ EUROPÉENNE
POUR L'EXPLOITALION DES ÉTABLISSEMENS

SIÉGE PRINCIPAL DE LA SOCIÉTÉ
RUE GRANGE-BATELIÈRE, 26 A' PARIS.

D'EAUX, DE BAINS ET DE PLAISANCE

Raison sociale : DE GRADI et COMP.

CAPITAL PROVISOIRE : VINGT MILLIONS DE FRANCS

DIVISÉ EN 10,000 SÉRIES DE 10 ACTIONS DE 200 FRANCS CHACUNE, AU PORTEUR.

NOTA. *La première émission de deux actions dans chaque série, soit pour quatre millions de francs, se trouvant close par suite des souscriptions faites en France et à l'étranger, la SOCIÉTÉ EUROPÉENNE a l'honneur de prier les Souscripteurs qui n'auraient pas encore versé le montant intégral de leurs actions de vouloir bien opérer ce versement, attendu qu'elle est en mesure de réaliser des acquisitions importantes dont elle avait préparé les traités depuis longtemps. — La Société n'émettra de nouvelle série d'actions qu'après avoir employé la totalité des fonds provenant de sa première émission.*

CONSEIL DE SURVEILLANCE.

Président : M. le comte **CURIAL**, ✻, sénateur, président du conseil général du département de l'Orne.

Membres : MM. les comte **PERROT DE THANNBERG**, O. ✻, inspecteur général des haras de France ; — **DE FLEURIOT**, propriétaire — le comte **DE LA LAURENCIE-CHARRAS**, propriétaire ; — **CALENGE**, propriétaire : — le marquis **RESCALLI**, de Milan.

BUT DE LA SOCIÉTÉ. — ACQUÉRIR la propriété ou devenir concessionaire des principaux Etablissemens d'Eaux, de Bains et de plaisance de France, d'Allemagne, de Suisse, de Belgique, d'Espagne et d'Italie ; — en créer de nouveaux dans toutes les localités favorisées par les vertus curatives des sources et par l'agrément des sites ; — en conséquence, centraliser l'administration de toutes ces exploitations qui, dérivant du même principe et tendant au même but, renferment les mêmes élémens de succès et de prospérité.

AVANTAGE DE LA SOCIÉTÉ. Toutes les lettres reçues par la *Société Européenne* depuis sa création confirment cette vérité, que l'insuffisance des capitaux affectés à l'exploitation générale, à la publicité, au confort, aux distractions et à la facilité des communications, rend improductifs la plupart des établissemens actuellement administrés par les particuliers, le communes et même les départemens, en même temps qu'elle prive leurs visiteurs de tout bien-être avant, pendant et après leur séjour aux Eaux et aux Bains de mer. La presse entière est unanime à signaler cet état de choses tout à fait incompatible avec le progrès général. La *Société Européenne* peut et veut remédier à tous ces inconvéniens à l'aide de son important capital, et alors que le produit des exploitations actuelles peut à peine suffire à leurs besoins, elle devra réaliser des bénéfices importants.

BANQUIERS DE LA SOCIÉTÉ, CHEZ LESQUELS LES SOUSCRIPTEURS DOIVENT EFFECTUER LE VERSEMENT DU MONTANT DE LEURS ACTIONS :

En France: MM. BOURON et C.e, banquiers à Paris, rue Lafitte, 44. — *En Allemagne*: MM. DE NEUFVILLE, MERTENS et C.e, banquiers à Francfort-sur-le-Mein.

En Belgique : MM. EMILE DE MOORS et C.e banque anglaise, Montagne de la Cour, 77, à Bruxelles.

On donne toute espèce de renseignemens sur les différentes exploitations et sur les établissemens déjà acquis par la Société dans les bureaux de l'administration, rue Grange-Batelière à Paris. (*Ecrire franco.*)

R. CONVITTO DI SAVIGLIANO

Processo degli esami comprovante l'esito degli studi.

Num. degli allievi all'epoca degli esami finali per lo scorso biennio 146. — Definitivamente promossi 141. — Rimandati a nuovo esame 5.

Se con ciò si tien conto del progresso fatto dai più nella Scherma e nella Danza, e da varii nello studio della lingua francese, si avrà un complesso di fatti, che parlano meglio di qualunque programma, ed attestano la mantenuta disciplina e regolarità. indispensabile per ottenere si felice successo in ciò che è principale, lo studio.

Pensione 28 lire o 30 secondo l'età degli allievi; Medico e Chirurgo *gratis*; *gratis* le lezioni di Scherma e Danza; esenzione del minervale sino alla terza latina; scuola interna di lingua francese. Chi amasse averne l'intero programma, si diriga al sig. tipografo Paravia, libraio sotto i portici del Palazzo di città in Torino, od al rettore sig. prof. Ortolani, in Savigliano con lettera affrancata.

Si notifica essersi fatti vacanti due posti di assistente; per farne domanda occorre presentarsi in Convitto nei primi 10 giorni di ottobre.

AVVISO

VIOTTI Angelo Maria e Comp., proprietarii del rimedio per la guarigione della malattia delle uve che pur troppo da parecchi anni devasta i raccolti nella maggior parte del Piemonte, si propongono di preservare in avvenire le medesime da simile malattia, con dichiarazione di non percevere alcun corrispettivo sino avuto il compimento del buon effetto, eccettuate le trasferte e la manutenzione pel tempo del loro operare e le piccole spese richieste per le operazioni, le quali saranno a carico dei richiedenti; e verranno date ai vignaiuoli le opportune istruzioni per la preservazione d'ora innanzi de' vigneti da siffatto morbo.— Recapito al Borgo Po, dietro la chiesa della Gran Madre di Dio, all'albergo del Castello di Govone, Torino. — *NB.* Queste operazioni avranno principio col 1.° di 9bre prossimo.

VANTAGGIOSO ACQUISTO

con more da stabilirsi

Tenimento fertilissimo, in vicinanza della città di Casale, presso la stradaferrata da costruirsi fra Valenza e Vercelli, di ettari 144, 40 (giorn. 380), con grandioso fabbricato civile e rustico, riducibile ad opifizi, manifatture di diversa natura, od a qualunque commerciale speculazione, con ampio cortile ed adiacenze, chiuso da un muro nuovo di cinta di metri 240, al prezzo di L. 150,000, già locato per anni 20, all'annuo fitto netto di L. 9,000.

Per le relative condizioni e più ampii schiarimenti, dirigersi. in Genova al sig. Enrico Queirolo, casa Gassino; in Torino, al sig. G. Coriassi presso la Tipografia Favale e C.; in Vercelli, al sig. Luigi Chippò presso il Municipio, ed in Casale al signor Luparia Paolo procuratore collegiato.

MATTEO NOVARESE
NEGOZIANTE DI CAVALLI

Annunzia che dal 26 corrente saranno visibili nelle sue scuderie, via Vanchiglia, n. 4, un convoglio di Cavalli nuovi, da carrozza e da sella, della razza del Meklemburgo, ed altro di Cavalli Svizzeri a doppio uso.

Il 29 andante, alle 10 di mattina, nello studio del sottoscritto, casa Clara, via del Fieno, num. 17, avrà luogo la vendita per incanto volontario di una Casa in Borgo S. Donato, sul prezzo di L. 7,000.

Michele Secondino notaio.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

APPARTAMENTO signorile da nove a sedici camere; ed altro piccolo alloggio agli ammezzati.

Recapito in piazza Maria Teresa, num. 2.

DA AFFITTARE

APPARTAMENTO di 12 membri, via della Consolata, n.° 12, casa Paesana, 4.° piano. — Il fitto è di Ln. 900.

MARCO DEL SOGLIO e COMP.

negozianti, in Piazza Castello, n. 23

Tengono un deposito di Tappeti di lana per pavimento, al prezzo di franchi 2, 50 al metro.

DA VENDERE

CASCINA con casa colonica ed abitazione civile, di ett. 28 (giorn. 73 circa), sul territorio di Savigliano, distante quasi 5 chilometri (2 miglia) dalla città, in bella posizione e buono stato di coltivazione, con terreno fertile e diritti d'acqua. — Dirigersi all'ufficio del notaio coll. F. Negro in Savigliano.

AVIS

M.elle De Massillia a perdu une Bague en or, souvenir de famille. Les personnes qui la rapporteront à la Galerie Zoologique recevront trois fois la valeur de la dite Bague.

TEATRI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) Si rappresenta la tanto acclamata Opera-Ballo IL PROFETA, in cinque atti di Scribe, musica del cav. Meyerbeer.

TEATRO SUTERA (ore 8) La Drammatica Compagnia Lecchi e Baraccani diretta dall' artista Vivarelli rappresenta: *Kean.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La compagnia Giardini recita: *I misteri di Parigi* 3.° dramma.

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *Il mondo della Luna*, con balletto.

TEATRO DA S. ROCCO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *Zampa*, con ballo, *Le colombe d'amore.*

GALLERIA ZOOLOGICA del Capit. conte *De-Massillia* (porta Palazzo), visibile dalle ore 10 ant. alle 9 pom. Il sig. *Bihin* entra nelle gabbie degli animali feroci alle 2 ed alle 8 pom.; alle 8 distribuzione dei viveri alle belve.

ELISÉE. (a 5 heures) *Soirées Athéniennes.*

Café, Buffet garni, servis par les premières maisons de Turin.

Prix d'entrée 40 cent. —, places réservées 80 cent.

Abonnement 5 fr. par mois, la carte n'est pas personnelle, et est transmissible. — MM. les militaires 3 fr. par mois.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. ~~256~~ 254 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1.
nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo o col sedici d'ogni mese.

MERCOLEDI 26 OTTOBRE

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino . . .	L. 40	21	11
Per le Provincie . .	» 48	25	13
Per l'Estero (franco ai confini)	» 50	26	14

Inserzioni. Volontarie 20 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., sulla proposizione del Ministro della Marina, ha fatto le seguenti disposizioni:

Decreto 16 ottobre:

Mansueti Carlo Giuseppe, dottore in medicina e chirurgia, è nominato medico applicato al lazzaretto di Villafranca.

Decreto 23 detto:

Canepa Gio. Batt., sottotenente nel battaglione Real Navi, rivocato dall'impiego ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento dell'assegnamento che può competergli.

S. M., con Decreto in data del 16 corrente mese, ha nominato il causidico sig. Francesco Pisani, sotto segretario nel Ministero di Finanze, all'impiego di Patrimoniale Causidico presso l'Uffizio dell'Avvocato Patrimoniale Regio.

S. M., con Reali Decreti in data dei 25 e 29 p. p. settembre e 6 ottobre corrente, ha collocato a riposo i seguenti individui, ammettendoli a far valere i loro titoli per il conseguimento della pensione:

Castagno Giuseppe, insinuatore e conservatore delle Ipoteche a San Giovanni di Moriana;
Valperga Giuseppe, segretario nell'Azienda di Finanze;
Reciocchi Luigi, insinuatore a Valenza.

Ed in udienza dei 9 e 20 ottobre corrente, ha dispensato da ulteriore servizio il sig. Effisio Baccaredda, segretario alla Direzione demaniale di Cagliari, ed ha collocato in aspettativa l'avv. Rajmondo Campus, conservatore delle Ipoteche in Cagliari.

S. M., con Decreto del 20 corrente, sulla proposizione del Ministro della Istruzione pubblica, ha degnato conferire la Croce di Cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro al sig. avv. Giovanni Battista Guiglia, consigliere d'appello in ritiro, provveditore locale degli studi pel mandamento di Tenda.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 25 ottobre.*

AVVISO.

Ricorsi dei militari giubilati, riformati o rivocati, e delle persone non militari, nè dipendenti dal Ministero della Guerra.

1. I militari giubilati, riformati o rivocati, e le persone non militari, nè dipendenti dal Ministero della Guerra che abbiano a presentare alcun ricorso o domanda al detto Ministero, dovranno:

1. Estendere il ricorso su carta da bollo da centesimi 40, ogniqualvolta non si tratti di sussidi od altro oggetto che ne sia specialmente esente a tenore delle disposizioni vigenti.

2. Indicare in margine od in calce al medesimo:

a) i documenti annessi;

b) la data della presentazione del ricorso;

c) il comune e la provincia, la via, il numero della porta e la casa ove dimora il ricorrente.

2. La risposta ai detti ricorsi o domande sarà fatta, cioè:

a) Ai comandanti militari di provincia,

se si tratta di ufficiali giubilati, riformati o rivocati — di pensioni a vedove, orfani o congiunti di militari — di domande concernenti sott'ufficiali, caporali o soldati in congedo illimitato.

b) Al sindaco del comune, ove risiede il richiedente, se si tratta di qualsiasi altra domanda.

Però nelle città di Torino e Genova, e quando non si tratti di sussidii, la risposta sarà fatta ai Questori delle dette città.

3. Ove però taluno desiderasse una risposta verbale dal Ministero potrà ottenerla all'*Ufficio di Riscontri* presso il medesimo.

4. Quanto ai ricorsi o richiami presentati per via dei comandanti militari, o degli intendenti provinciali, la risposta sarà fatta all'autorità che avrà trasmesso il ricorso.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO
ne' Regi Stati di Terraferma.

La qui appresso riferita rendita, essendo stata alienata per autorità di Giudice conformemente all'art. 38 del R.° Editto 24 dicembre 1819, ed alle R.° Patenti 8 marzo 1824, senza che la Cedola abbia potuto essere ritirata dalla circolazione; si rende perciò il pubblico avvertito, a termini delle dette Regie Patenti, che la corrispondente iscrizione venne annullata, e che la relativa Cedola è divenuta di niun valore.

Indicazione del Debito	Num. dell'iscrizione e della Cedola	Intestazione	Rendita
1819	32291	Ottolenghi Bonajut, fu Emanuele Salomon, domiciliato in Acqui. Annotata d'ipoteca per la malleveria notarile di Gatti Carlo	100 »

Torino, il 24 ottobre 1853

Il direttore generale Di Cortanzone.

Il segretario generale
G. Cappa.

AVVISO D'ASTA DEFINITIVA.
Vendita di Beni Demaniali autorizzata colla legge 19 maggio 1853.

Il pubblico è avvisato, che, atteso l'aumento del mezzo sesto fattosi in tempo utile al prezzo di Ln. 3000, pel quale nell'asta del 28 settembre scorso venne da quest'Ufficio di Giudicatura deliberata la vendita dello Stabile Demaniale descritto, al N. 12 dello stato annesso alla Legge del 19 maggio 1853 e consistente:

— Nel Castello sito nell'interno dell'abitato di Varese (provincia di Chiavari) proveniente dall'antico Demanio, coerenziato dalla piazza e via pubblica, composto di tre piani compreso il terreno, con portico di entrata, ed una camera, tre membri al primo piano, e sei al secondo, della superficie di centiare 95, e miliare 61. —

Si procederà nella sala di questo mandamentale Ufficio, e nanti quest'illustrissimo sig. Giudice delegato a suddetta vendita con decreto dell'Azienda Generale delle Regie Finanze delli 26 luglio 1853, coll'intervento ed assistenza del sig. Insinuatore a questa tappa, alle ore 10 antimeridiane del giorno di giovedì 17 novembre p. v., ai pubblici incanti pel deliberamento definitivo della vendita di detto Stabile pel prezzo aumentato come sovra di Ln. 3250 in favore dell'ultimo migliore offerente, ed all'estinzione della candela vergine.

Per essere ammessi a far partito all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti depositare un Vaglia su carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente responsabile, tale riconosciuta dall'Ufficio procedente, ovvero Cedole del Debito pubblico di Terraferma al portatore, Obbligazioni dello Stato, Numerario o Biglietti della Banca nazionale per una somma capitale uguale al decimo di quella, di L. 3250 per cui lo stabile suddetto viene esposto agl'incanti; e le offerte in aumento al prezzo medesimo non potranno essere minori di L. 25 caduna.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate eguali; la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento viene ridotto in pubblico instromento, e le altre tre di sei in sei mesi, colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al cinque per cento, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di 18 mesi, computandi dalla data di detta riduzione in instromento.

La vendita è inoltre vincolata all'adempimento delle altre condizioni contenute nel relativo Capitolato approvato dall'Azienda Generale delle Regie Finanze il 26 luglio p. p., di cui, non che della perizia compilata dal capo maestro-muratore Santo Bartolomeo Lavagnino di Agostino, sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'Ufficio di Giudicatura in tutti i giorni esclusi i festivi, dalle ore 8 di mattina alle 4 pomeridiane.

Varese, 19 ottobre 1853.

Per il Giudice del mandamento delegato

Il segretario Francesco Bardi.

FATTI DIVERSI. — Asili d'infanzia. — Ci scrivono da Savona in data del 23 corrente:

Veramente gentile e generoso è stato il pensiero della direzione di questo teatro *Chiabrera*, di assegnare l'introito della rappresentazione di iersera a profitto del nostro Asilo d'infanzia.

La *prima beneficiata* di un teatro nuovo non poteva più provvidamente destinarsi che ai figli del popolo.

E il pubblico ha fatto plauso a sì nobile divisamento, ed onore al paese, concorrendo assai numeroso al teatro: ed egli stesso ne riportò poi un condegno compenso, avvegnacchè, oltre lo spettacolo solito del *Macbet*, venne rallegrato da due squisiti pezzi di musica suonati con una maestria inimitabile dal flautista Giulio Briccialdi, il cui nome in Italia è omai divenuto un elogio.

Indirizzi. — Il vice-presidente del Comitato d'Emigrazione, abate cav. Cameroni, ha indirizzato al Presidente del Consiglio dei Ministri, conte Camillo di Cavour, una lettera piena di nobili sensi, nella quale, dopo di avere manifestato, in nome della Emigrazione, la propria indignazione pei fatti occorsi la sera del 18 ottobre, viene a compiere un atto di riconoscenza e di devozione verso uno de' più saldi sostenitori di quelle istituzioni che promettono un fecondo avvenire a questa eletta parte d'Italia.

Necrologia. — Radunavansi questa mattina, 25, i professori dei varii corsi del Collegio Nazionale uniti ai professori degli altri collegi e delle scuole municipali, presieduti dal sig. cav. teologo coll. Baricco, Provveditore agli studii, per rendere i supremi onori al caro loro collega D. Giovanni Cordero, professore di metodo elementare nello stesso Collegio Nazionale, mancato ai vivi la sera del 24 corrente, dopo breve e penosa malattia sostenuta con vera cristiana rassegnazione.

Della dottrina dell'egregio estinto, delle sue virtù singolari, dell'affetto veramente grande col quale instruiva ed educava i suoi allievi, durerà viva memoria nell'animo di tutti coloro che ebbero la ventura di conoscerlo.

Il feretro era preceduto dalle squadre dei convittori, dagli allievi esterni di sua classe, e dalla compostezza di ognuno ben potevasi argomentare quanto grande fosse la perdita fatta dal Collegio.

Il prof. Cordero non aveva per anco compito il 27 anno di sua mortale carriera, ed in così giovane età aveva pur saputo guadagnarsi il rispetto e l'amore di quanti il conobbero.

Antichita'. — Si legge nel *Giornale di Roma*:

L'indefesso intraprendente di scavi, il sig. Giambattista Guidi, continuando i lavori nella tenuta di Roma Vecchia, in quel luogo medesimo donde è tornato in luce il bel sarcofago cristiano, che già venne in questo foglio annunciato, ha rinvenuto un bello e grande mosaico a colori. È questo formato di belli scomparti, e mostra un elegante fregio all'intorno: rimarchevole poi ne è la conservazione veramente perfetta. Si ha così nuova dimostrazione dell'ottimo gusto e della magnificenza con che venne decorato l'antico edifizio al quale appartenne, e che sembra riunirsi alla celebre Villa dei Quintili.

— Sulla piazza del Collegio romano si sono fortuitamente scoperti i fusti in parte mancanti di due colonne di granito orientale. Queste rendono fede delle molte antiche cose, che giacciono ancora sotterra in quei dintorni, celebri nell'archeologia per la scoperta, fatta sotto il pontificato di Leone X, delle due classiche statue colossali del Tevere e del Nilo, la seconda delle quali forma uno dei più belli ornamenti del nuovo braccio del Museo Chiaramonti in Vaticano.

FRANCIA

Parigi, 22 *ottobre*. Leggesi nella *Patrie*: Si è parlato di un manifesto pubblicato dal gabinetto di Pietroburgo in risposta a quello del Divano. Noi ignoriamo quali argomenti vi saranno invocati per confutare l'esposizione semplice e pacata fatta dal governo ottomano. Fino al presente la diplomazia russa non è stata felice nel formulare le sue note ed i suoi proclami: e poichè i fatti non sono cambiati, non vediamo bene com'essa perverrebbe oggidì a modificar l'opinione dell'Europa sulla natura delle sue pretensioni e sulla resistenza che loro oppone il sultano.

Il passo che la Turchia fece in avanti lascia intiera la quistione del diritto; la sua dichiarazione di guerra non la spostò. Che la Russia attualmente si consideri come provocata, non può far maraviglia. Ella non ha a condursi altrimenti per rimaner coerente alle spiegazioni strane che diede sull'occupazione dei Principati. Essa rimarrebbe nella parte che prese a rappresentare, ma ne uscirebbe compiutamente se, per rispondere a una dichiarazione di guerra che la Turchia considera a buon diritto come puramente difensiva, ella proclamasse la guerra *di esterminio*. Sarebbe questa la smentita più formale data alle sue promesse, alle sue assicurazioni, ed alle disposizioni di cui ella finora si pretese animata.

Sarebbe certamente fuor di proposito il raccomandare che non si accolgano se non colla più gran riserva le notizie estere, e il rammentare i termini della risposta che, secondo un dispaccio telegrafico, il principe Gortschakoff avrebbe fatta all'intimazione di Omer bascià, vale a dire, come è già noto, che, se egli fosse attaccato, si limiterebbe a respingere la forza colla forza.

Noi non siamo in grado di affermare che cotesto dispaccio sia esatto, e che le truppe russe abbiano ricevuto l'ordine di tenersi unicamente sulla difensiva. Un tale ordine, d'altra parte, avrebbe potuto esser dato momentaneamente, e potrebbe essere, secondo il corso degli avvenimenti, cambiato. Nondimeno, se esiste, e non è fuor di ragione il crederlo, si riconoscerà ch'esso è in flagrante opposizione coll'intendimento attribuito allo czar di spinger le cose all'estremo.

La guerra di esterminio sarebbe una sfida all'Europa intiera, e niuna potenza si può far lecita una simile sfida. Ciò sarebbe l'annientamento del trattato del 1841, e se la Russia disputò finora sull'interpretazione da darsi a quel trattato, nulla autorizza a supporre ch'essa voglia bruscamente lacerarlo. La condizione presente delle cose, e il movimento generale dell'opinione, di cui è impossibile di non tener conto, si oppongono del resto a siffatte estremità. Se dunque si viene alle ostilità, benchè sempre debbasi lasciare nella guerra una parte all'ignoto, si può tenere per cosa certa che la prudenza e la fermezza dei governi ne diminuiranno la gravità nel caso in cui non riuscisse loro di farle cessare poco dopo il loro cominciamento.

— Il *Siècle* dice che corrono alcune notizie con bastante apparenza di verità perchè egli creda doverle riprodurre, senza però guarentirne la compiuta esattezza. Ecco come ne parla:

Si è detto ieri che negli affari d'Oriente l'Austria farebbe dipendere la sua neutralità da quella della Francia. Si soggiungeva che l'ambasciatore di Russia a Parigi, signor di Kisseleff, avrebbe annunziato che prenderebbe i suoi passaporti se, nello stato in cui sono le cose per la dichiarazione di guerra del 5 ottobre, la Francia accordasse un soccorso materiale o solamente morale alla Turchia.

Secondo un'altra versione, il sig. di Kisseleff non avrebbe posto una condizione così vaga alla continuazione del suo stare in Francia; egli avrebbe detto che le sue istruzioni l'obbligavano a chiedere i suoi passaporti, se il governo francese annunziasse ufficialmente l'invio d'un corpo di truppe in Oriente.

Così sarebbe spiegata la sollecitudine colla quale il *Moniteur* smentì la notizia data dal *Constitutionnel*, che un corpo d'esercito stava per essere imbarcato a Tolone.

In questo proposito un'osservazione si presenta naturalmente, ed è che l'Inghilterra non ha nè smentito nè sospeso l'invio in Oriente d'un corpo di truppe, il cui effettivo ascenderebbe a 15,000 uomini incirca.

Checchè sia di tutto ciò che di sopra abbiamo detto, la dottrina della guerra *localizzata* ha già fatto il suo tempo dinanzi alla pubblica opinione.

SPAGNA

MADRID, 17 *ottobre*. Scrivono alla *Correspondance*:

Il marchese di Molins, nuovo ministro della marina, è andato a visitare parecchi de' nostri arsenali.

Il sig. Soulé, ministro degli Stati Uniti presso la nostra corte, ha veduto varie volte il ministro degli affari esteri. Egli dee essere ammesso, tra pochi giorni, a presentare alla regina le sue lettere credenziali.

INGHILTERRA

LONDRA, 21 *ottobre*. Il *Times*, nel suo articolo del quale fu fatto cenno nel numero antecedente della Gazzetta, dopo lunghe osservazioni sull'attuale stato di cose, conchiude nei seguenti termini:

« Finchè si persisterà in questa saggia politica, tanto favorevole alla conservazione della pace, non ci sarà bisogno di ricorrere ai mezzi estremi. Una dichiarazione di guerra immediata alla Russia, in nome de'principii democratici, ci avrebbe procacciato l'appoggio d'insurrezioni in Polonia, in Ungheria e in Italia, ma forse ci avrebbe fatto perdere l'alleanza preziosa della Francia, e avrebbe costretti i governi prussiano ed austriaco a sposare la causa dell'imperatore di Russia. La moderazione e la saggezza possono mettere i russi fuori de' Principati Danubiani e procurare alla Turchia guarentigie più grandi che per lo addietro, e impedire, in favore dell'Europa, il rinnovamento d'una guerra di 20 anni.

Una politica differente potrebbe imporre gravi sagrifizi all'Europa, senza salvare l'impero ottomano, e probabilmente lascerebbe le libertà dell'Europa stessa in uno stato peggiore di quello in cui ora si trovano. »

— Scrivono allo stesso giornale da Parigi:

« Mi si dà per certo che il sultano ha domandato qualche cosa di più alla Francia e, cred'io, anche all'Inghilterra, che non la semplice entrata delle flotte nei Dardanelli.

Il sultano ha chiesto che le due flotte fossero mandate nel mar Nero onde impedire ai russi di trarre da Sebastopoli viveri e munizioni. Egli ha fatto questa domanda, almeno per quanto m'è stato detto, in seguito alla riduzione della flotta turca nel Bosforo, riduzione cagionata dalla necessità di spedir truppe ad Abdì bascià in Asia.

Quantunque siasi parlato dell'invio d'un corpo d'armata in una parte qualunque dell'impero turco, mi si assicura che benchè sia stato discusso questo progetto come una eventualità, non è stata presa a questo proposito determinazione veruna, ed io non credo probabile l'invio in discorso fino a tanto che il sig. di Kisseleff resterà a Parigi.

L'invio, in questo momento, d'un corpo d'armata in Turchia equivarrebbe ad una dichiarazione di guerra alla Russia, e per conseguenza l'ambasciatore russo domanderebbe il suo passaporto. Non dubito, tuttavia, che alcuni ufficiali in ritiro siano stati già autorizzati a prendere servizio in Turchia, nè che sia facile a molti di quelli che sono in attività di ottenere de' congedi allo stesso scopo. »

— La *Shipping and mercantile Gazette*, parlando della neutralità delle bandiere, discute come segue i punti principali di questa importante quistione:

« Sono neutrali tutte le bandiere i cui governi sono in pace con le parti belligeranti, come anche coi loro alleati. I vascelli, protetti da queste bandiere, sono liberi d'entrare ne' porti delle potenze belligeranti. V'ha di più: ogni attacco od ogni violenza a danno di quelli, equivarrebbe ad una dichiarazione di guerra contro i paesi ai quali i detti vascelli appartengono. Le mercanzie, caricate in qualsiasi porto delle potenze belligeranti, a bordo d'un bastimento neutrale, ne divengono la proprietà, finch'esse mercanzie sono in transito, e hanno diritto alla protezione della bandiera medesima. In tal modo, p. e., il grano caricato a Odessa sotto bandiera britannica, prussiana, svedese o danese ecc., avrebbe diritto alla protezione in caso di guerra tra la Russia e la Turchia solamente; mentre un carico di derrate di qualsivoglia nazione sotto bandiera russa sarebbe esposto ad essere catturato, insieme col naviglio, dalle fregate ottomane. Ne segue da ciò, che la bandiera del bastimento che porta il carico, risolve la quistione; di sapere, cioè, se il naviglio è suscettibile d'essere catturato o no.

Giusta questo principio, e supponendo che la guerra scoppi tra la Turchia e la Russia, e che l'Inghilterra e la Francia aiutino attivamente la Sublime Porta, in questo caso le bandiere inglesi, francesi, turche, egiziane, tunisine e russe, non sarebbero neutrali, e tutte le altre bandiere lo sarebbero. »

Dopo aver così stabilita la quistione di neutralità, la *Shipping and mercantile Gazette* chiede se sia cosa molto probabile che Odessa, che è il principale porto del Mar Nero, sia bloccata:

«I nemici della Russia (dice il succitato giornale) sceglieranno essi per le loro operazioni un porto così vicino a Sebastopoli, che è il Portsmouth dell' impero degli czar? Prenderanno essi una risoluzione la quale sarebbe altamente pregiudizievole alla provvista dei cereali di cui essi abbisognano? La Russia ha bisogno di vendere, noi abbiamo bisogno di comprare. Perchè dunque faremmo noi quello che, senza profittare a persona, traendo su noi stessi un pericolo gravissimo, cagionerebbe a tutto il mondo perdite immense ed una miseria eccessiva? »

GRECIA

I terremoti non sono ancora totalmente cessati in Tebe e ne' luoghi circonvicini. Narrano alcuni abitanti di Tebe che ponendo l'orecchio in terra, si sente un continuo rombo, simile quasi a lontano cannoneggiamento. Questo frastuono si sentì dopo il terremoto del 18 agosto a circa un'ora di distanza da Tebe stessa; ora però, dopo la seconda scossa del 29 al 30 settembre, esso è percettibile nel luogo, ove si trova la città in rovine. Il suolo è in continuo movimento di tremore, quasi eguale all' agitazione della stradaferrata. Per buona sorte, abbiamo giornate calde e affatto estive, per cui quest' infelici abitanti possono vivere ne' campi sotto le stuoie. Se sopraggiungesse la nostra solita pioggia autunnale, la miseria sarebbe immensa, giacchè Tebe è città senza industria, e gli abitanti non posseggono che case e campagne, onde il trasferimento in un altro paese presenta difficoltà insuperabili.

VARIETA'

CONGRESSO SCIENTIFICO D'ARRAS
nell'agosto 1853.

I.

Arras, antica metropoli degli Atrebati, chiamata dal medio evo sino al XVIII secolo *Città dei Campanili* per il numero straordinario di torri, campanili, cupole, chiese ecc., venne conquistata da Giulio Cesare 55 anni prima dell' èra volgare; devastata dai Vandali nel 407, dai Normanni nell'880, diventò alternativamente capitale della Fiandra e della contea dell' Artesia. Le truppe francesi se ne impadronirono nel 1640, sotto Luigi XIII, che aggregolla al suo regno, di cui fece sempre parte dippoi.

Questa città è piazza forte di primo ordine; la sua cittadella fu costrutta sotto la direzione di Vauban, dal 1760 al 64. Magnifiche ne sono le caserme, la cavallerizza, la sala d'artiglieria, l'arsenale e le altre dipendenze militari. È capo luogo del dipartimento del Passo di Calais, uno dei più popolosi della Francia, contando in 903 comuni 693,000 abitanti.

Arras è divisa in tre parti: *la cité*, la città alta e la città bassa: offre l'aspetto d'una città fiamminga: le case, molte delle quali in pietra da taglio, meno alcune pochissime, sono tutte d'un solo piano oltre al terreno. Le loro mura, quasi ovunque ricoperte da viti disposte a spalliera, presentano un vago aspetto: sono costrutte in massima parte al disopra di vasti e profondi sotterranei esistenti inferiormente alle cantine, e credonsi cave dalle quali si sarebbero estratte le pietre destinate alle fabbricazioni: questi sotterranei servivano di ricovero agli abitanti, agli animali e per le suppellettili durante gli assedi che ebbe a soffrire la città in varie epoche.

Fra le molte belle e vaste piazze d'Arras si distingue quella destinata al mercato dei cereali, avente la forma d'un paralellogramma ed una superficie di 3 ettari. Le case che l'attorniano, terminate elegantemente in punta, sono sostenute da colonne di pietra bigia formanti portici tutt' attorno, e comunicanti con quella attigua del palazzo civico, pure attorniata da portici. Sulla prima di queste due piazze, in certi giorni, vengono esposti in vendita da 40,000 ettolitri di grano: tanta è l'importanza del suo mercato, che fece chiamare Arras il granaio della Francia (1). Attiguo al palazzo civico, d'architettura gotica, costrutto nel XV secolo, fa bella mostra di sè il *Beffroy*, eretto in pietra da taglio dagli Spagnuoli, in principio del XVI secolo. Dalla cima di questa torre, cui si arriva salendo 400 scalini, si gode d'una bella vista della città e delle circostanti fertili e ben coltivate pianure: la gran campana è del peso di 9,000 chilogrammi.

Arras è sede d'un vescovo; d'un comando militare dipendente dalla divisione di Lilla; d'un tribunale di prima istanza; d'un tribunale di commercio; possiede grande numero d'istituti d'istruzione, d'industria, sanitarii e di beneficenza. Fra i primi annoveransi l' accademia universitaria, il consiglio accademico, un collegio comunale cui è annessa una scuola superiore, e nel quale si compartisce un insegnamento simile a quello dei licei. Nel dipartimento v'esistono 33 stabilimenti d' istruzione secondaria libera, dei quali 5 in Arras. Il numero dei maestri addetti a questi istituti è di 114, dei quali 38 preti e 76 laici. Nell'anno scolastico 1851—54 frequentarono le scuole 1361 giovanetti, dei quali 990 interni e 371 esterni.

La scuola di chirurgia e d'ostetricia, creata nel 1745 per gli Stati dell'Artesia, soppressa durante la rivoluzione, fu ristabilita nel 1798, ed ora, col titolo di *scuola di medicina e di farmacia*, è retta dall'ordinanza reale del 13 ottobre 1840 come le altre scuole secondarie o preparatorie dei dipartimenti.

Arras possiede una *Biblioteca* pubblica di 50 mila volumi con preziosi manoscritti: un *Museo* di storia naturale e di antichità dell'Artesia: due *Archivii* racchiudenti interessantissimi documenti relativi alla storia della città e dei contadi d'Artesia e di Fiandra sin dal 1102: un' *Accademia di scienze, lettere ed arti* che ebbe vita nello scorso secolo. I volumi delle memorie da essa pubblicate sommano a 26: una *Commissione dei monumenti storici* del dipartimento: una *Commissione centrale di statistica* istituita nel 1852: una *Società centrale d'agricoltura*: una *Camera consultiva d'agricoltura*: una *Camera di commercio*: una *Direzione del telegrafo elettrico*: quattro stamperie di caratteri, tre delle quali ad un tempo officine litografiche, oltre ad altre tre di queste ultime: sette librai. Nelle altre città del dipartimento esistono 18 officine tipografiche ed 8 litografiche: 38 librerie. Si stampano in Arras due fogli politici giornalieri: nove settimanali nel rimanente del dipartimento. In Bethune, Boulogne e Calais se ne pubblicano quattro non politici.

L'industria in Arras fu altre volte assai più florida che al presente. I tappeti che adornavano le reggie ed i palagi degli opulenti, chiamati *arrazzi*, presero il nome da questa città. Attualmente estesa vi è la fabbrica e la raffineria dello zucchero di barbabietole: dell'olio di semi di papaveri e di cavolo rapa, piante tutte coltivate nelle adiacenti campagne: di stoviglie, di attrezzi aratorii. I pizzi d'Arras godono tuttora di grande rinomanza.

Gli stabilimenti sanitarii e di beneficenza sono i seguenti:

I. Lo spedale civile detto di *S. Giovanni* per la cura delle malattie acute e croniche. Vi sono annesse sale separate per le sifilitiche e per le partorienti, e per i militari curati in numero giornaliero da 50 a 200 dal personale sanitario rispettivo. Nel detto spedale si ricoverano annualmente da 150 a 200 infermi di malattie acute: la media annua delle gravide è dalle 90 alle 100. Quella giornaliera delle sifilitiche di 12 a 20. Sono addetti al servizio dello spedale due medici e due chirurghi per i morbi acuti: uno per i cronici: uno per l'ostetricia ed uno per le malattie sifilitiche. Il servizio intero è affidato a 21 suore dette di *S. Agostino*, coadiuvate da 6 infermieri dei due sessi. Esse preparano i medicinali per uso degli infermi sotto la direzione d'un farmacista.

II. L'*Ospizio della vecchiaia* contenente 180 individui dei due sessi, servito da due Suore spedaliere.

III. L'*Ospizio dei trovatelli* in cui se ne ricovera un centinaio. Le entrate di tutti questi istituti riuniti sommarono nel 1852 a franchi 238,567 25, e le spese a 213,262 20. Il numero dei curati e dei soccorsi in ogni maniera fu di 577.

IV. Un *Istituto per i sordo-muti*, dipartimentale, municipale e privato ad un tempo, posciachè il Consiglio generale vi destina annualmente franchi 10,000 in corrispettivo di venti posti gratuiti: il municipio gli concede l'uso di un locale appartenente agli ospizi della città, colla facoltà di farvi istruire gratuitamente due allievi; privato, perchè un direttore lo amministra per conto proprio sotto la vigilanza d'una commissione speciale. Nell'Istituto sono ammessi i ragazzi maschi in età dai dieci ai 14 anni: le fanciulle dai 9 ai 15. Il corso degli studi è di 6 anni: le materie dell'insegnamento sono: l'istruzione religiosa: la lettura: la scrittura: la lingua francese: il calcolo: un mestiere ai giovanetti: alle ragazze i lavori proprii del loro sesso.

V. La *Compagnia delle puerpere (Association maternelle)* la quale nel 1852 raccolse dalla carità privata franchi 6,637, e ne spese 6,558 85, rimanendole un avanzo di 78 15 per il corrente anno.

VI. La *Cassa di soccorso per gli ecclesiastici malati.*

VII. L'*Ufficio di beneficenza* dal quale nel 1851, sull'entrata di 221,070 vennero distribuiti a 18,908 indigenti fr. 138,926 in alimenti, 27,145 in combustibili ed in abiti, 13,152 in denaro: le spese d'amministrazione sono calcolate a 40,089.

VII. *La Cassa di risparmio* nella quale il 31 dicembre 1850 v'erano in deposito L. 683,148 65.

IX. *La Cassa de retraite* per la vecchiaia, nella quale dalla sua creazione a tutto il 31 ottobre 1852 vennero depositati 28,746 11 in denaro; e 63,500 in cartelle dello Stato da 52 depositanti.

X. *Un Monte di Pietà* retto dalla legge 24 giugno 1851.

XI. *La Società filantropica e patrona dei tipografi e dei legatori di libri.*

XII. *La Società di soccorsi mutui agli stipettai.* Altre 16 società simili alle due suddette esistono nel dipartimento, fondate con il benefico scopo di soccorrere gli esercenti diverse arti ed industrie che sono nel bisogno.

Nessun istituto esiste in Arras per il ricovero e la cura dei mentecatti: le pazzerelle del dipartimento sono mandate al manicomio di S. Venant, distante 10 chilometri da Arras, esclusivamente destinato al ricovero delle donne mentecatte ed ove sono ricoverate mediante cent. 60 al giorno. Molti pazzarelli dei due sessi sono mantenuti a spese del dipartimento negli Asili di quello della Senna: altri del sesso maschile nell'istituto privato di Lommelet presso Lille mediante un franco al giorno. Il Consiglio generale nella sua tornata del 1852 deliberò d'instare presso il governo affinchè tutti i mentecatti del dipartimento sieno raccolti nei due asili di Lommelet e di S. Venant.

Molte sono le congregazioni religiose dei due sessi nel dipartimento del Passo di Calais per l'insegnamento primario e per assistere agl'infermi. In Arras: *a*) gli *Ignorantelli* con scuole in 12 comuni. *b*) *I fratelli di Maria* 5 scuole id. *c*) *Le Orsoline* 4 id. *d*) *Le Agostiniane.* *e*) *Le Benedittine del Ss. Sacramento* 4 id. *f*) *Le Suore della Santa famiglia* 41 id. *g*) *Le Suore di San Giuseppe.* *h*) *Le figlie di S. Vincenzo De Paoli*, addette all'insegnamento ed alla cura degl'infermi, 11 case. *i*) *Le Suore di S. Giuseppe*: per scuole adulti e laboratorii di cucitura. *l*) *Le Suore di Sant'Agnese*: cura degli orfanelli dei due sessi e delle sale d'asilo. *m*) *Le Suore dello Spedale di S. Gio-*

---

(1) *Ora che il grave argomento del valore dei cereali preoccupa con ragione tutte le menti, torna in acconcio il far noto quale fu il prezzo medio del frumento e della segala sul mercato d'Arras, dall'anno XI* (1802) *al* 1852, *per ogni ettolitro.*

Anni	*Frumento*	*Segala*	*Anni*	*Frumento*	*Segala*
1802	18 50	14 86	1828	25 94	15 51
1803	12 50	8 49	1829	25 2	11 43
1804	15 96	10 62	1830	24 91	13 19
1805	18 39	11 13	1831	23 72	12 98
1806	15 50	9 40	1832	16 88	10 12
1807	16 34	9 43	1833	14 41	8 51
1808	14 35	9 42	1834	15 10	9 20
1809	13 03	8 86	1835	14 78	8 13
1810	19 54	10 82	1836	15 78	8 74
1811	26 30	11 38	1837	15 82	9 28
1812	28 1	16 5	1838	24 79	12 22
1813	16 51	8 74	1839	25 56	13 83
1814	16 12	10 57	1840	18 9	10 36
1815	18 10	10 92	1841	21 85	10 36
1816	33 81	23 6	1842	19 63	11 99
1817	31 16	18 84	1843	19 43	9 95
1818	17 25	12 13	1844	16 92	10 35
1819	14 59	8 91	1845	22 23	14 48
1820	19 80	10 62	1846	28 52	17 85
1821	16 60	8 39	1847	20 29	11 88
1822	15 17	9 11	1848	15 34	8 21
1823	14 31	8 31	1849	15 39	9 4
1824	14 33	7 21	1850	15 74	9 41
1825	17 9	11 51	1851	16 82	11 4
1826	15 18	9 96	1852	18 94	12 27
1827	20 53	10 53			

Nel 1851 *venne accertata la vendita di* 984,000 *ettolitri di granaglie che produssero la somma di* 14,357,994 *fr.* 30 *cent.*

vanni: cura dei malati e dei vecchi, 3 case. *n*) Religiose *Chariottes* dal nome di Giovanni Chariot loro fondatore nel XVI secolo: cura dei malati a domicilio. *o*) *Le Suore del bambino Gesù*: cura del Seminario. Le suore delle altre due case sono addette, le une al manicomio di S. Venant, le altre all'asilo ed alla scuola infantile di Oisy. *p*) *Le Suore spedaliere* 7 case. *q*) *Le Suore della Retraite chrétienne.* *r*) *Le Suore della Providenza* 28 case. *s*) *Le Suore della Santa Unione* 5 case. *t*) *Le Suore del Buon Soccorso.* *u*) *Le Suore dell'Hôtel-Dieu.* *v*) *Le Suore di S. Paolo dette di S. Maurizio* 2 case *x*) *Le piccole suore dei poveri.* *y*) *Le Dame dell'Annunziata.* *z*) *Le Dame della Visitazione.* *aa*) *Le Dame spedaliere di S. Luigi.* *bb*) *Le Dame del Buon Pastore* 2 case. *cc*) *Le Clarisse*: contemplatrici in Arras, insegnanti in S. Omer.

A queste corporazioni voglionsi aggiungere 1. l'*Opera di Maria* instituita in Arras ed avente la missione di invigilare sulle fanciulle che imparano una professione; di mantenerle nei principii religiosi loro inculcati nelle scuole, e distribuire ad esse premii d'incoraggiamento ; 2. la *Conférence d'Arras*, fondata nel 1839 sotto l'ispirazione dell'abate Combalot (altre tre ne esistono in tre de' sei circondarii) composta attualmente di 70 membri. Ha per istituto il patronato degli allievi artigiani: compartisce loro l'istruzione religiosa e ne invigila la condotta ; 3. Il *Cercle de S. Joseph* costituito nel 1845 sotto la direzione della *Conférence* e di cui può considerarsi quale figliazione, composto di onesti operai. Presta le medesime cure ai detti allievi, distribuendo inoltre soccorsi a coloro che ne abbisognano coi fondi provenienti dalle quote mensili di 50 centesimi pagate dai membri del *Cercle* e da collette. Queste due istituzioni sono poste sotto la protezione del vescovo. La *Conférence* fondò nel suo seno l'*Oeuvre des Militaires*, l'*Opera pia* per le visite dei poveri e quella per la riabilitazione dei matrimonii.

In Arras, la cui popolazione, giusta il censimento del 1851, è di 25,271 abitanti, sono inscritti come esercenti legalmente 14 medici, 13 *officiers de santé*, 14 farmacisti, 4 veterinarii. Negli altri comuni del circondario 8 medici, 61 *officiers de santé*, 15 farmacisti, 12 veterinarii. Nel circondario di *Bethune* 10 medici, 39 *officiers de santé*, 20 farmacisti, 8 veterinarii. Nel circondario di *Boulogne sur mer* (nel quale è compresa la città di *Calais*) 38 medici, cinque dei quali, inglesi, esercenti in Boulogne, 2 chirurghi, 21 *officiers de santé*, 30 farmacisti, 3 veterinarii. Nel circondario di *Montreuil*, 13 medici, 3 chirurghi, 20 *officiers de santé*, 10 farmacisti, 6 veterinarii. Nel circondario di *Saint-Omer*, 12 medici, 3 chirurghi, 33 *officiers de santé*, 1 dentista, 17 farmacisti, 4 veterinarii. Nel circondario di *Saint-Pol*, 5 medici, 53 *officiers de santé*, 10 farmacisti, 8 veterinarii. Totale 109 medici, 8 chirurghi, 220 *officiers de santé*, 111 farmacisti, 45 veterinarii in un dipartimento che costituisce un cinquantesimo circa della popolazione dell'intiera Francia. Non havvi alcuna mammana indicata nell'elenco delle persone esercenti l'arte salutare, abbenchè esista in Arras la scuola d'ostetricia nella quale si ammaestrano allieve.

(*Continua*)

B. Bertini.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 26 ottobre.*

Il Consiglio comunale di Mondovì, congregato in seduta straordinaria il dì 24 ottobre, rassegnava al signor Presidente del Consiglio dei Ministri, conte Camillo di Cavour, con propria unanime deliberazione, nell'occasione dei tristi avvenimenti che turbarono momentaneamente la quiete della Capitale, un attestato di ampia fiducia sulla condotta del Governo, ed in ispecie di chi ne presiede i consigli, diretta a consolidare le libertà e a fondare la prosperità economica della Nazione.

Stamattina, ricorrendo l'anniversario della morte di Vincenzo Gioberti, è stata celebrata, nella chiesa del Carmine, religiosa e funebre commemorazione in suffragio di quella grande anima.

Alla pia e mesta cerimonia. fatta per cura della erede signora Teresa Gioberti, assistevano i più intimi amici dell'illustre defunto, gli alunni interni del Collegio nazionale di Torino e persone d'ogni condizione.

— *Palermo*, 7 *ottobre.* Si legge nel *Giorn. Ufficiale delle Due Sicilie:*

Il magistrato supremo di salute ha deciso che le derivazioni da Malta e dalle Isole Ionie siano ammesse a libera pratica ;

Che Odessa sia dichiarata infetta da cholera asiatico, assoggettando le sue procedenze a dieci giorni di contumacia con traversata felice per gli uomini; e le merci con espurgo nei lazzaretti, ed al rifiuto con traversata infelice ;

Che i rimanenti porti del Mar Nero siano dichiarati sospetti della stessa malattia, con una contumacia di dieci giorni ;

Che le derivazioni da New-Castle e da Billequay e Liverpool siano parimenti assoggettate alla contumacia di dieci giorni con traversata felice ;

Che sia anche l'Olanda compresa fra le località infette.

Svizzera. *Berna.* Anche il governo di Berna si è rivolto al Consiglio federale per chiedere che sia provvisoriamente sospesa la percezione del dazio d'entrata sui viveri.

In un'adunanza tenutasi il 13, alla quale assistevano parecchi consiglieri di governo, fu risolto di fondare una società per procurare al popolo il pane al miglior prezzo possibile.

Francia. *Parigi*, 23 *ottobre.* Per decreto del 20 ottobre il sego grezzo, destinato alla fabbricazione delle candele stearìche, potrà venir ammesso temporaneamente in franchigia di dazio, sotto le condizioni determinate dall'art. 5 della legge del 5 luglio 1836, quando ne sarà effettuata la esportazione o per terra o per mare sotto bandiera francese o sotto bandiera del paese di produzione. In quest'ultimo caso si dovrà comprovar l'origine con certificati autentici.

L'importatore si obbligherà, con una cauzione valida, a riesportare o a reintegrare in luogo di deposito, entro un termine che non potrà eccedere quattro mesi, o sia 100 chilogrammi di candele steariche, o sia 50 chilogr. di queste medesime candele e 50 chilogr. d'acido oleico, per 100 chilogrammi di sego grezzo, così posto a sua disposizione.

— Per decisione del ministro delle finanze, l'interesse addetto ai boni del tesoro pubblico è stabilito come segue, a cominciare dal 24 ottobre ;

Al 3 e 1/2 0/0 all'anno pei boni di 3 a 5 mesi di scadenza ;

Al 4 0/0 i boni da 6 a 11 mesi ;

Al 4 e 1/2 0/0 i boni a un anno.

Inghilterra. *Londra*, 22 *ottobre.* Il *Morning-Herald* annunzia che si attendeva a Londra, da un giorno all'altro, Shadraw-Bey, aiutante di campo del generalissimo dell'armata ottomana, inviato in missione da quest'ultimo presso il governo di S. M. B.

— La granduchessa Maria di Russia, figlia maggiore dello czar, la quale insieme co' suoi figli ha passato l'estate a Torquay, ha lasciato questa città per recarsi a Douvres da dove ella torna sul continente.

Il *Vivid*, piroscafo di S. M., deve, come fu già accennato, condurre ad Ostenda S. A. I. e il suo seguito.

— Una deputazione, nominata nel *meeting* tenutosi giorni fa a Finsbury, si è recata presso il conte di Clarendon a fine di presentargli l'indirizzo adottato dal *meeting* stesso, nel quale principalmente s'insiste sugl'inconvenienti del segreto delle trattative diplomatiche.

Dopo la lettura del quale, il conte di Clarendon prese la parola, rispondendo ne' seguenti termini :

« V'ha un passo del vostro indirizzo, al quale, ne sono sicuro, voi non vi aspettate che io dia la mia adesione : quello, cioè, in cui è detto che la reputazione di lealtà di che gode questo paese ha subito uno smacco, e che anzi essa corre il rischio d'andar perduta ! Questa asserzione, ebbene, almeno per quel che si riferisce a questo governo, io non esito a negarla compiutamente.

Voi non pretenderete da me che io entri in questo momento in veruna particolarità relativa alla politica del governo; ma quando il momento verrà di poterlo fare, io spero che il popolo inglese vedrà che il governo ha adempiuto al proprio dovere, che non ha indietreggiato dinanzi a nessun obbligo, e che fra le sue mani l'onore della nazione si conservò immacolato.

Quanto a quello che il sig. Duncombe ha detto sul velo misterioso nel quale la diplomazia inglese è avvolta, io posso assicurarvi che, personalmente, nessuno ha provato più vivo dispiacere di me, che un sentimento di dovere pubblico abbia costretto il governo a ricusare delle esplicazioni sopra una questione che ha così ardentemente e così a lungo agitato lo spirito pubblico.

Nessuno riconosce meglio e più pienamente di me il diritto che ha il popolo inglese di conoscere tutti gli atti dei servitori della corona, e di esaminare scrupolosamente questi atti medesimi, non appena essi sono da lui conosciuti.

Tale è stato costantemente l'uso, riguardo agli affari interni ; ma in quelli esterni voi ammetterete senza difficoltà che è mestieri di operare diversamente. In questo caso, si tratta non delle cose nostre soltanto, ma di quelle di altre potenze ancora, e, giusta l'esperienza che ne ho fatta io medesimo, non solo in questo paese ma eziandio all'esterno, io sono in grado di assicurarvi che le trattative, già così difficili nella forma attuale, diverrebbero assolutamente impossibili se fosse uopo di comunicare all'istante qualunque incidente al pubblico, e abbandonarlo alla discussione libera e pubblica, come ciò interviene sui nostri affari interni.

Gli è dunque senza aver il menomo desiderio di favorire il mistero, che gli atti di questo governo e degli altri, allorchè essi negoziano, sono tenuti nascosi al pubblico, fino a che i negoziati non sono finiti : gli è per evitare il pericolo d'andar contro allo scopo che vogliamo raggiungere, per sentimento di quel che si dee all'interesse pubblico, che non pure questo governo ma anche gli altri e tutti i Parlamenti hanno sancito quest'uso, e ricusato di comunicare i documenti relativi alle negoziazioni finchè queste sono tuttavia in corso. Quando gli affari saranno terminati, il pubblico avrà il diritto, col mezzo del Parlamento o altrimenti, d'aver comunicazione de' documenti e d'approvare o di condannare la condotta del governo.

Per quel che concerne più particolarmente la quistione di cui si tratta, io non dubito dichiararvi che una soluzione pacifica è stata l'oggetto dell'attenzione del governo della regina. Sarebbe colpa, se il governo cercasse una soluzione diversa. Coloro che conoscono le calamità della guerra non si precipitano già in esse temerariamente, e noi dobbiamo, per quanto è in noi, risparmiare a noi stessi, e più specialmente alla Turchia, queste calamità.

Ma, da un'altra parte, avvi una calamità più grande ancora della guerra: dessa è il disonore nazionale, ed io posso assicurarvi che il governo della regina non manterrà la pace a questo prezzo. (*Benissimo! Applausi*)

Come io l'ho detto cominciando, non entrerò in veruna particolarità della politica alla quale noi ci atteniamo ; mi basterà di proclamare che noi sentiamo in modo l'importanza, per l'Inghilterra e per l'Europa, della conservazione dell'impero ottomano, che la deputazione può esser certa che il governo della regina non ha la menoma intenzione d'abbandonare la Turchia. (*Applausi*) »

Principati Danubiani. Si legge nel *Corr. Italiano:*

A quanto rileviamo da uno scritto di Bukarest 12, il giorno 10 ebbe luogo nel campo russo la consacrazione delle bandiere per la guerra e fu impartita la benedizione alle truppe, il che è cosa solita nell'armata russa avanti ch'essa vada ad intraprendere una guerra. Tutti i generali, eccettuato il principe Gortschakoff, abbandonarono in quel giorno la città per recarsi al campo. Il giorno 9 sono partiti da Bukarest, in differenti direzioni, equipaggi da ponti verso il Danubio. Nelle vicinanze di Bukarest stanno concentrati attualmente 50,000 uomini, cifra dalla quale si può presso a poco determinare l'ingente massa di truppe russe concentrate al Danubio.

Russia. Giusta una lettera da Pietroburgo del 14 si attendeva all'indomani la pubblicazione del manifesto di guerra della Russia. L'imperatore era arrivato da Berlino sino dal giorno 13.

E. Leone gerente.

RETTIFICAZIONE.

Nell'appendice della Gazzetta Piemontese di ieri, pag. 2, *col.* 2, *lin.* 2 cielo *leggi* ciclo.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

26 ottobre 1853.

Fondi Pubblici.

1819 5 0/0 1 ottobre C. del g. p. d. b. in c. 92

1848 5 0/0 1 sett. C. del g. p. d. la b. in c. 92 25

C. della matt. in c. 92 50 92

1849 5/0 1 lugl. C. del g. p. d. la b. in c. 93 40 93

1851 5 0/0 1 giug. C. del g. p. d. la b. in c. 90 90 89 50

C. della matt. in c. 89 40

Fondi Privati.

Cassa di Comm. ed Indus. C. d. g. p. d. b. in liq. 565 p. 30 9bre

Ferrovia di Novara 1 lug. C. del g. p. d. la b. in c. 522 50 522 523

Id. id. tutto pagato C. della matt. in c. 495

Societ. Piem. Anglo-Sarda. C. del g. p. d. b. in c. 100

Borsa di Parigi, del 25 ottobre

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	72 85	72 40
id.	4 1/2 0/0	»	»	99 00	» »
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0	93 50		» »	» »
id Prest. Rotsch.	1853 3 0/0	58 75		» »	» »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La drammatica compagnia Toselli e Colombino diretta dall'artista Modena recita: *Zaira* o sia *Il trionfo della Religione.*

TEATRO D'ANGENNES (8) La Compagnie Française sous la direction de Monsieur Eugène Meynadier représente: *La dame aux Camélias.*

TEATRO NAZIONALE (ore 7 1/2) Opera buffa del Maestro Villanis *Il matrimonio d'una cantante*, con ballo *Le educande di Aragona*, del Coreografo Monticini.

TEATRO SUTERA (ore 8) La Drammatica Compagnia Lecchi e Baraccani diretta dall'artista Vivarelli rappresenta: *Meneghino all'ospedale dei pazzi.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La compagnia Giardini recita: *Il raggiratore.*

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *Il Profeta*, con balletto.

TEATRO DA S. ROCCO (ore 7) si rappresenta con Marionette : *Bovo d'antona*, con ballo, *Le colombe d'amore.*

GALLERIA ZOOLOGICA del Capit. conte *De-Massillia* (porta Palazzo), visibile dalle ore 10 ant. alle 9 pom. Il sig. *Bihin* entra nelle gabbie degli animali feroci alle 2 ed alle 8 pom.; alle 8 distribuzione dei viveri alle belve.

ELISÉE. (a 5 heures) *Soirées Athéniennes.*

Café, Buffet garni, servis par les premières maisons de Turin.

Prix d'entrée 40 cent. — places réservées 80 cent.

Abonnement 5 fr. par mois, la carte n'est pas personnelle, et est transmissible. — MM. les militaires 3 fr. par mois.

CITTA' DI TORINO

CASSA DI RISPARMIO

Terza pubblicazione

Vista la deliberazione del Consiglio comunale in seduta 24 febbraio 1853 che determina che la Cassa di risparmio attualmente esercitata dalla Città di Torino sarà costituita in ente distinto con amministrazione e contabilità separata ed indipendente;

Visto il relativo nuovo regolamento organico dallo stesso Consiglio approvato nelle sedute del 21, 28 e 30 giugno ultimo scorso;

Visto l'articolo 18 del regolamento attuale del tenore seguente:

« Sempre quando la Città deliberasse di chiudere la « *Cassa di risparmio* rimborserà ai deponenti le somme « componenti il loro rispettivo avere. Tale rimborsa- « zione si farà nel mese di gennaio od in quello di luglio « col pagamento del semestre interessi in corso. Terrà « luogo di diffidamento legale per tale oggetto una « espressa notificanza pubblicata in questa capitale una « volta al mese per i sei mesi precedenti, ed inserita » nella *Gazzetta Piemontese*, giornale ufficiale del Regno.

Nel mentre che si sta attendendo la Sovrana sanzione alle sovra espresse deliberazioni di questo Consiglio Comunale e nell'interesse ed a norma dei deponenti,

NOTIFICA:

1. La Cassa di risparmio instituita sin dall'anno 1827 dalla città di Torino sarà chiusa col 31 gennaio 1854.

2. Una nuova cassa sotto il titolo di *Cassa di Risparmio di Torino* verrà aperta al 1° successivo febbraio con amministrazione separata ed indipendente.

3. Tutti i depositi esistenti a tal epoca alla cassa attuale coi rispettivi interessi liquidati al 31 gennaio suddetto saranno tosto versati nella nuova cassa presso la quale continuerà la decorrenza del moltiplico.

Torino, dal civico palazzo il 23 ottobre 1853.

NOTTA GIOVANNI.

LE EMIGRAZIONI ITALIANE

DA DANTE SINO AI NOSTRI GIORNI

precedute

DA UN SUNTO STORICO DEI CASI D'ITALIA

NEI PRIMI TREDICI SECOLI

DI **CARLO RUSCONI**

È pubblicato il primo volume. — Dirigere le dimande ai Cugini Pomba o alla Società Editrice Italiana.

CITTA' DI NOVARA

Avviso per Concorso

Essendosi reso vacante il posto di Professore di Grammatica italiana nell'Istituto Bellini d'Arti e Mestieri, cui va unito l'annuo stipendio di L. 1,000, coloro che vi aspirassero sono invitati a presentare la loro domanda, corredata dei relativi recapiti, all'ufficio della Civica Segreteria, entro il giorno 27 dell'andante mese, con avvertenza, che la nomina per concorso avrà luogo, in conformità del disposto dagli articoli 141 e 142 del Regolamento, ostensibile nell'ufficio predetto.

Novara, il 10 ottobre 1853.

Il Sindaco DE-MEDICI.

MUNICIPIO DI VERCELLI

IL SINDACO

Nel prevenire il pubblico, che la solita Fiera, detta di *Ognissanti*, avrà luogo in questa città dal giorno di venerdì, 28 prossimo venturo ottobre, al venerdì, 4 susseguente novembre,

Rende altresì noto

essere la medesima aperta non solo alle bovine ed ai maiali, ma anche ai cavalli, muli ed agli animali ovini, non che a qualsiasi genere di commercio.

Vercelli, il 30 settembre 1853.

Il Sindaco STARA.

ORIONE *Segr.*

COLLEGIO-CONVITTO DI CHIERI

Le Scuole della 2.ª, 3.ª e 4.ª elementare sino alla filosofia inclusivamente sono nell'interno del Convitto, la cui direzione è tuttora affidata al Professore Olivero, al quale uopo è dirigersi pel programma, e per l'accettazione degli Allievi.

COMUNE DI VIGONE

La solita Fiera d'autunno è con autorizzazione superiore protratta per quest'anno al giorno 3 9.bre p.°

Il V.-Sindaco LUDOVICO FERAUDI.

AVVISO

Si cerca una Maestra, di metodo munita del e patenti di tutte le classi elementari. — Dirigersi alla Scuola infantile, in Borgonuovo, via della Chiesa, n. 10.

NUOVO STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO

del signor BANFI *in Revello, provincia di Saluzzo*

La Ditta, poggiandosi sulla tenuità dei prezzi e robustezza delle piante, spera di essere onorata dai signori amatori, i quali potranno rivolgersi per il catalogo al sig. Banfi, che ad essi lo spedirà tosto *gratis* e franco di posta.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Due camere al piano terreno, a mezzodì; scuderia e rimessa a tre piazze, via del Fieno, num. 3.

Dirigersi al portinaio.

SOCIETA' ANONIMA

per somministrazione di locali opportuni alla Società Promotrice delle Belle Arti, in Torino

AVVISO

Con Decreto Reale del 6 corrente essendosi approvati gli Statuti di detta Società, il Comitato promotore della medesima invita tutti gli Azionisti ad intervenire all'Adunanza Generale, che avrà luogo nel solito locale del Pallacorda, venerdì 28 corrente, alle ore 11 precise antimeridiane, per eleggere i membri del Consiglio d'Amministrazione, locchè si fa tanto più urgente, quanto più occorrono immediate provvidenze.

Torino, il 15 ottobre 1853.

Il Comitato

Solaro marchese — Faldella notaio
— Caccia conte — Malvano Moise
— Fondini medico — Leoni ing.re
— Mossone geometra.

Approvato dall'Accademia di Medicina e dalla Scuola di Farmacia di Parigi

IL SCIROPPO - LAROZE

di buccie d'arancio amaro, tonico, antinervoso, rende regolari le funzioni digestive dello stomaco, e degli intestini, guarisce radicalmente le malattie nervose, facilita e ristabilisce la digestione, toglie la constipazione, guarisce la diarrea e la dissenteria, la gastrite, la gastralgia, previene la debolezza di stomaco, la consunzione, abbrevia la convalescenza, ecc. Una spiegazione esatta in francese od in italiano va unita ad ogni bottiglia. Si eviterà la contraffazione richiedendo il sigillo e la sottoscrizione di P. J. LAROZE.

Deposito a *Torino* presso il sig. *Bonzani* farmacista; alla *Torre* presso il sig. *Davide Muston*, e presso tutte le farmacie. — A Parigi da P. J. LAROZE, farmacista, 26, *Rue Neuve des Petits Champs*

BUCCINAMENTO DELLE ORECCHIE, SORDITA',

Dolori di capo. Leggesi nei giornali di Parigi: La signora contessa di Renneville, il signor *Trabouchet*, contrada Duphot, 22, a Parigi, Milinet a S. Menehould Perrot, ingegnere civile a Vaugirard, sono anch'essi stati liberati da queste affezioni mediante l'olio acustico del DOTTORE MENE, e con altri mezzi descritti nella sua Opera, 6ª. edizione, a cui vanno unite le sue memorie dell'Accademia delle Scienze di Parigi. — Prezzo dell'olio acustico, 6 fr. la boccetta, e dell'opera fr. 3 50. Indirizzarsi in Torino al sig. Depanis farm.ª via Nuova.

GUANO VERO DEL PERU'

Sementi patate di Nuova-York, Maggienga, Pellagrà, Fenasso formentale, Grano scraceno, Reigrass inglese, Madia sativa, Medica, Trifoglio nostrale, incarnato, bianco e d'Egitto, Sesamo e Barbabietole bianche e rosse.

Presso Porporati ed Arnosio droghieri in via di Po.

VENDITA VOLONTARIA

Bosco ceduo e piante d'alto fusto di rovere, di ettari 20, 90 (giorn. 55) circa, ed altri beni nel territorio di S. Raffaele presso Gassino, unitamente o separatamente a signorile villeggiatura detta il *Castello*, nel recinto di detto luogo, con strada carrozzabile.

Indirizzo: In Torino al signor notaio Secondino, via del Fieno, n. 17; ed in detto Castello dal proprietario.

VENDITA VOLONTARIA

Di uno stabilimento in Torino per la fabbricazione della semola, composto di un molino a grano e suo crivellatore in tela metallica, num. 4 macchine meccaniche atte a depurare la semola (queste brevettate), con numero quattro buratti e sue appendici, il tutto di recente costruzione, vendibile ad un'amichevole trattativa ovvero per mezzo di periti.

Per gli opportuni schiarimenti dirigersi da Borelli Giovanni Antonio, casa Bocca, Borgo Dora.

NB. Il suddetto stabilimento è scuscettibile ad esser attivato con forza d'acqua, ovvero con cavalli.

VENDITA

Di ett. 6, 13 (tav. 1,610) terreno fabbricabile, tutto prospiciente le vie ponente, mezzodì e levante, da dividersi in più lotti, posto a Porta Susa, immediatamente accanto al decretato scalo al mezzogiorno, o meglio verso quello di Porta Susa. Si accordano more a piacimento per buona parte del prezzo.

Dirigersi al sig. Bertola, via S. Teresa, num. 21.

DA AFFITTARE

in Oddalengo, grande borgata S. Antonio, prov. di Casale, anche per lungo intervallo di tempo,

CASCINA propria del signor Giuseppe Ossella, di ettari 24, 30 (giorn. 65 e più), cioè bosco giorn. 25, prato giornate 12, campo, vigna e lupina giornate 31 e più, con fornace da calce e da mattoni, fabbricato civile e rustico, al prezzo ristretto di L. 15 per giornata.

L'affittamento ha principio al prossimo S. Martino.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Due Magazzini, uniti o separati, via Borgonuovo, num. 17. — Dirigersi ivi.

DA AFFITTARE

CASA di campagna mobigliata, la quale per essere vicina alla capitale può servire per l'invernale stagione. Due camere mobigliate o non, attigue alla medesima. — Far capo al Caffè della Confederazione Italiana.

DA AFFITTARE *pel prossimo Natale*

Ampio LOCALE ad uso di fabbrica, magazzini ed alloggio, in Valdocco, casa Filippi. — Recapito ivi.

LUNEDI' 31 OTTOBRE

Nuova apertura del Magazzino di Novitá

via delle Finanze, casa Seyssel, num. 4

In seguito alla liquidazione del suddetto Magazzino che rimase chiuso nel corrente mese, la Casa divisò di riaprirlo con generi di tutta novità, delle migliori fabbrice di Francia e d'Inghilterra, giunte recentemente, e che si venderanno a prezzi fissi e modicissimi.

DISTINTA DELLE MERCI

VESTI di seta a volanti, *moiré*, *satins*, alla *bajadère*, *lampas*, *brocatelles*, il metro da fr.	5	a	18
Grande assortimento di *Damaschi*, già a »	60	a	48
BOPELLINES di Parigi, la veste (*robe*) »	28	a	42
Dette inglesi, il metro »	6		
MERINOS di Francia id. »	3	e	50
Detti scozzesi id. »	2	e	50
VALENCIAS scozzesi, di gran novità la veste (*robe*) »	40		
MUSSOLINA di lana »	5		

SCIALLI

SCIALLI tartans larghi due metri »	6 50	a	18
— — a quattro doppi »	18	a	40

SCIALLI tessuti veri *cachemires*

SCIALLI quadrati »	25	a	500
— lunghi »	60	a	1200

Oltre ad una grande quantità di articoli di novità giungeranno pure dei cappelli di Parigi in satino e velluto, ed un grande assortimento di nastri in pezza e tagli.

MARCO DEL SOGLIO e COMP.

negozianti, in Piazza Castello, n. 23

Tengono un deposito di Tappeti di lana per pavimento, al prezzo di franchi 2, 50 a 3 al metro.

AVVISO

Cxilia Angelo, la ditta fratelli Delbecchi e Rosso Giovanni Antonio, sindaci del fallimento del fu Carlo Falcione, invitano i debitori del medesimo a fare a loro mani il pagamento di quanto è da essi dovuto, ed i di lui creditori a consegnare le loro note e parcelle entro brevissimo termine.

PROTESTA

Il conte Giuseppe Vagnone protesta nuovamente contro qualunque stipulazione che si voglia fare dal suo amministratore signor liquidatore Moretti d'Alba, nell'imminenza della decisione in Cassazione sulla sussistenza dell'interdizione.

REVOCA DI PROCURA

Ad ognuno sia manifesto che con instromento 21 del corrente, rogato Loquis, il sig. conte Leone Lombardi di Lomborgo, di Manta, rivocò la procura generale da lui passata alla signora contessa Barbara Lombardi di Lomborgo, nata Fauzone di Germagnano, con atto 15 aprile ultimo, pure ricevuto dallo stesso notaio.

Torino, il 25 ottobre 1853.

VENDITA AI PUBBLICI INCANTI

da seguire nel luogo di Leynì

di una CASCINA *detta delle* Basse, *caduta nell'eredità del tenente colonnello in ritiro Vittorio Ferrero, posta in Leynì, con piccola parte di beni sul territorio di Volpiano.*

Per ritardi avvenuti nelle pubblicazioni del tiletto, gl'incanti preparatorii di detta cascina, annunziati in questo giornale num. 242, avranno luogo avanti il nonotaio sottoscritto, ed all'albo pretorio di Leynì, nei giorni 23 e 30 corrente, e 6 successivo novembre, tutti giorni di domenica, per non esservi mercato in detto luogo, ed alle ore 9 antimeridiane, e quindi nel giorno 7 di detto novembre, previo nuovo reincanto da seguire nel suindicato luogo, e nello studio del signor notaio Gaetano Ronco, in casa propria, dalle ore 10 alle 11 antimeridiane avrà luogo il definitivo deliberamento di detta cascina a favore dell'ultimo e miglior offerente, in aumento della somma di L. 57,000. cui si espongono detti beni, ed all'estinzione della terza ed ultima candela vergine, sotto l'osservanza dei patti e condizioni, di cui nel relativo tiletto 30 settembre ultimo scorso, del quale, non che dei titoli relativi si potrà aver visione nell'ufficio del notaio sottoscritto e del detto tiletto anche presso il notaio Ronco suddetto.

Torino, il 14 ottobre 1853.

G. Teppati notaio deleg.

DA RIMETTERE AL PRESENTE

sino a tutto marzo 1854

ALLOGGIO signorile, mobigliato o non, in casa Rorà, Porta Nuova, n. 19, prospiciente la piazza, composto di 8 camere, cucina, terrazzo e cantina, con scalone ad uso esclusivo. — Recapito alle sorelle Mercandino, negozianti, accanto alla porta d'entrata.

NOTA

Con atti di vendita del 7 luglio 1853, rogato Pola Bertolotti, notaio a Trana, e di dichiarazione di comando dell'8 stesso mese, rogato Albasio, il sig. Antonio Civalero per conto della **SOCIETA' ANONIMA PER LA CONDOTTA D'ACQUA POTABILE IN TORINO**, approvata con Regio Decreto del 10 aprile 1853, acquistò dalli signori Stefano, Michele e Bernardo, fratelli Usseglio di Francesco, pel prezzo di L. 3540, una pezza prato e ripa con casotto entrostante e sorgente d'acqua viva in territorio di Trana, regione Prato Bossolo, sezione H, numeri 409, 410, 411, 412, di are 89, cent. 80.

Questi atti vennero consegnati il 12 settembre 1853, all'ufficio della conservazione delle ipoteche di Susa e trascritti sul registro delle alienazioni, al vol. 18, art. 2173, e su quello generale d'ordine al vol. 102, casella 471.

Torino, il 17 ottobre 1853.

Avv. notaio Cesare Brignone.

TIP. G. FAVALE E COMP.

N. ~~257~~ 255

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.

1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Cambero, num 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di og i mese.

GIOVEDI - 27 OTTOBRE

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	24	13
Per l'Estero (franco ai confini)	» 50	26	14

Inserzioni. Volontar. 20 cent.; d'obblige 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreti del 20 corrente, ha degnato conferire la croce di Cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, sulla proposizione del Ministro della Istruzione pubblica, al sig. Carlo Lessona, professore di Patologia, e di Clinica nella scuola di Veterinaria; e su quella del Ministro della Guerra, al sig. dottore collegiato Nicolao Ferrero, medico in capo di 1.ª classe nel Corpo Sanitario militare.

S. M., con Decreto del 23 corrente mese, ha ammesso, in seguito a sua domanda per anzianità di servizio, il cav. Gio. Pietro Gallo professore di Chirurgia teorico-pratica nella Università di Torino, a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di riposo.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Vista la tabella annessa al Regolamento Doganale 30 luglio 1851;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze, abbiamo ordinato, ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. La Dogana di *Chables* è autorizzata allo sdoganamento, in qualunque quantità, dei tessuti, pizzi, bonetterie, ed altri oggetti sottoposti a bollo, a cominciare dal primo novembre prossimo venturo.

Art. 2. La Dogana di *Limone* è, dalla stessa epoca, autorizzata allo sdoganamento illimitato per qualunque destinazione.

Il predetto Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente, che sarà registrato al Controllo Generale, pubblicato ed inserto negli Atti del Governo.

Dat. Torino, addì 20 ottobre 1853.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

VITTORIO EMANUELE II, ecc., ecc.

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, di concerto con quello delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvato l'annesso Regolamento e Tariffa per la corrispondenza Telegrafica dei privati nell'interno, firmato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno.

Li predetti Nostri Ministri dell'Interno e delle Finanze sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato all'Ufficio del Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. a Torino, addì 20 ottobre 1853.

VITTORIO EMANUELE.

Di S. Martino.

REGOLAMENTO E TARIFFA

PER LA CORRISPONDENZA TELEGRAFICA DEI PRIVATI.

Art. 1. A datare dal giorno 15 novembre saranno da osservarsi le norme contenute nel presente Regolamento per la corrispondenza telegrafica ad uso dei privati tanto per l'interno che per l'estero.

Art. 2. Per ottenere la trasmissione di un dispaccio, dovrà il richiedente far constare l'identità sua personale.

Art. 3. il tenore della corrispondenza privata sarà steso con carattere chiaro e leggibile, per l'interno in italiano od in francese, per l'estero in italiano, francese o tedesco senza alcun segno abbreviativo e firmato dal richiedente.

Art. 4. Sopra ogni reclamo dipendente dalla denegata ammissione della corrispondenza, o dalla sospesa o negata di lei comunicazione, o dal modo di esecuzione di essa, l'impiegato ne farà rapporto all'Autorità superiore per gli ordini opportuni.

Art. 5. I dispacci saranno classificati nell'ordine seguente:
1° Dispacci di Stato.
2.° idem di servizio;
3.° idem dei privati.

Per dispacci di Stato per l'interno si riterranno quelli che emanano dai funzionari contemplati nell'articolo 14, e per l'estero quelli dei Ministri e del Corpo Diplomatico. I dispacci di servizio saranno quelli esclusivamente consacrati al servizio dei telegrafi.

Art. 6. I dispacci di Stato dovranno sempre essere muniti del timbro o suggello del mittente; essi potranno essere scritti con cifre arabiche o con caratteri alfabetici facili a riprodursi cogli apparecchi in uso, oppure essere redatti in italiano, in francese, in inglese od in tedesco, purchè siano scritti con caratteri romani; saranno pure trasmessi con segni, lettere o numeri egualmente in uso negli uffizii telegrafici.

La trasmissione dei dispacci di Stato sarà di diritto; gli ufficii telegrafici non avranno a praticare alcun controllo sopra di essi.

Art. 7. Gli ufficii telegrafici saranno aperti, e riceveranno le corrispondenze per l'estero nell'orario fissato con approvazione del Ministro dell'Interno, e notificato al Pubblico in una tabella da tenersi costantemente affissa nell'ufficio.

Art. 8. Volendo mandare dispacci dopo l'ora alla quale si chiudono gli uffici, si dovrà darne preavviso ed indicare l'ora alla quale si presenteranno, depositando in pari tempo per anticipazione l'importo almeno di 20 parole con la tassa di notte. Questa somma s'imputerà nel conto del dispaccio, ma sarà perduta, se questo per qualsiasi motivo non si presentasse entro un'ora dopo quella indicata.

Art. 9. Per l'estero non si accetteranno dispacci di notte se non in quanto si possa facilmente stabilire la comunicazione coll'ufficio cui saranno destinati, e questo accetti di riceverli.

Art. 10. La corrispondenza telegrafica pei privati verrà sostenuta da tutte le stazioni telegrafiche indistintamente.

Quelle però delle stradeferrate appartenenti allo Stato dovranno trasmettere i dispacci alla Stazione governativa da cui dipenderanno, la quale li inoltrerà alla loro destinazione. Dovranno altresì giornalmente spedire alla medesima i fatti incassi.

Art. 11. Le tasse per l'interno variano a seconda delle distanze e del numero delle parole, giusta le basi contenute nella seguente tabella:

BASI

PER DISTANZE	da 1 a 20		da 21 a 50		da 51 a 100	
	parole inclusive					
Da 1 a 75 chilom. inclus.	L. 2	c. 50	L. 5	c. 00	L. 7	c. 50
Più di 75 id. ai 190 chil.	» 5	» 00	» 10	» 00	» 15	» 00
» 190 id. ai 340 id.	» 7	» 50	» 15	» 00	» 22	» 50
» 340 id. ai 525 id.	» 10	« 00	» 20	» 00	» 30	» 00
» 525 id. ai 750 id.	» 12	» 50	» 25	» 00	» 37	» 50

Art. 12. Per l'applicazione delle tasse suddette, la distanza percorsa da un dispaccio interno sarà calcolata in linea retta dal luogo di trasmissione, sino al luogo di sua destinazione. Ai dispacci privati per la linea telegrafica da Torino a Cuneo si applicheranno inoltre le tasse di L. 2 50 da 1 a 20 parole, di L. 5 dalle 21 alle 50, e di L. 7 50 dalle 51 alle 100.

Art. 13. Le tasse per l'estero si computano secondo le tariffe e le norme stabilite dai vari paesi pei quali deve transitare il dispaccio.

Tutti i dispacci per l'estero si calcolano secondo le tariffe sarde pel tratto dall'Ufficio dello Stato d'onde partono sino al confine, poi con le tariffe dei paesi cui sono destinati e pei quali transitano.

Art. 14. Sono esenti da tassa i dispacci trasmessi dai Ministri, dagli Intendenti generali ed intendenti, dalle Autorità ed impiegati incaricati della Pubblica Sicurezza e dell'Amministrazione delle Sussistenze Militari, e così pure quelli che venissero loro diretti.

Art. 15. Per semplificazione dei computi dei dispacci internazionali, il numero delle parole si riterrà quale venne calcolato al primo Ufficio d'onde partirono i dispacci.

Si trasmetterà quindi sempre il numero di parole cui venne computato il dispaccio.

Art. 16. Saranno osservate le seguenti regole per l'applicazione delle tasse al numero delle parole.

Le parole riunite da un tratto d'unione o separate da un apostrofe conteranno per il numero delle parole ch'esse contengono; il massimo della lunghezza d'una parola sarà fissato a sette sillabe, e l'eccedente sarà calcolato per un'altra parola.

I tratti d'unione, gli apostrofi, le puntuazioni, le sottolineazioni non saranno calcolate; ma gli altri segni lo saranno per il numero delle parole che saranno necessarie per esprimerli.

Tutte le lettere isolate (lettera o cifra) conteranno per una parola.

Tutti i numeri sino all'ammontare di cinque cifre inclusivamente saranno calcolati per una parola; il sopravanzo delle cinque cifre rappresenteranno altrettante parole quante saranno le cinque cifre ch'esse racchiuderanno, più una parola per l'eccedente.

Le virgole dei numeri ed i tratti di divisione saranno valutati per una cifra.

Gl'indirizzi, le date e le località da cui partono i dispacci saranno calcolate colla totalità delle parole componenti il dispaccio.

La data potrà essere indicata col solo giorno della settimana.

Il nome del segnatario non conterà che per una sola parola, ma i titoli, prenomi, gradi e qualificazioni saranno calcolati a seconda del numero delle parole che saranno impiegate per esprimerle.

Tutti i segni o parole che l'Amministrazione aggiungerà ad un dispaccio nell'interesse del servizio non saranno calcolate.

Art. 17. Pei dispacci che oltrepassano le 100 parole si ricomincierà ad applicare la tassa fissata da una a venti parole.

La trasmissione dei dispacci, il di cui testo sorpasserà le 100 parole, potrà essere ritardata per cedere la preferenza a dei dispacci più brevi, quantunque inscritti posteriormente.

Uno stesso mittente non potrà far trasmettere molti dispacci consecutivamente, eccetto il caso ove un tale servizio non fosse reclamato da alcun'altra persona.

Questa riserva non sarà applicabile ai dispacci di Stato.

(Continua)

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 26 ottobre.*

Il Consiglio Delegato della città di Chieri, adunatosi il giorno 24 ottobre corr., fece conoscere, con apposito Ordinato, al Presidente del Consiglio de' Ministri il vivo senso di dolore congiunto a solenne disapprovazione per l'accaduto nella sera del 18 ottobre, esternando il voto che l'illustre personaggio, il quale presiede ai Consigli della Corona, continui a prestare l'infaticabile opera sua a pro' dello Stato che lo encomia e lo ammira.

NOTIFICAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO
ne' Regi Stati di Terraferma.

Il Direttore Generale

Notifica che, a seguito di richiesta del Ministero delle Finanze, ed in conformità del disposto dal Decreto Reale in data 19 dicembre 1852, venne fatta una settima emissione d'azioni della Stradaferrata da Torino a Susa, nel quantitativo di 1209, aventi i numeri dal cinquemila settecentoventuno al seimila novecentoventinove inclusivamente con decorrenza dal 1 gennaio 1854.

Siffatta emissione consiste in 1209 cartelle di una azione caduna.

Le cartelle hanno annessa una serie di vaglia di lire undici, centesimi venticinque caduno, pei semestrali interessi, in ragione del 4 e 1/2 p. 0/0 decorribili dal 1 gennaio 1854 a tutto giugno 1874, non compreso il prorata del secondo semestre 1853, per gli interessi dal primo ottobre a tutto dicembre detto anno, che furono soddisfatti con apposito ricapito pagabile il primo gennaio prossimo.

Rinnova quindi l'osservazione, che ai detti vaglia per semestrali interessi trovansi annessi altri vaglia relativi al dividendo del prodotto della surriferita strada, e che la cifra per un tale eventuale oggetto, lasciata in bianco nello stampato, non può poi esservi regolarmente apposta, se non quando, giusta le previsioni dell'articolo 28 del capitolato annesso alla legge 14 giugno 1852, sarà stato riconosciuto essere luogo ad un riparto a beneficio delle azioni, e sarà stata resa di pubblica notizia, con apposita Notificazione, la quota afferente a ciascuna azione.

Torino, il 25 ottobre 1853.

Di Cortanzone.

Appendice

L'INSURREZIONE NELLA CINA

dalla sua origine fino alla presa di Nankin,
dei sigg. Callery e Yvan (Parigi, 1853).

(Continuazione, vedi num. 253, 255)

III.

Il libro dei sigg. Callery e Yvan, dal quale noi attingiamo gran parte delle nozioni sull'insurrezione cinese, può dirsi una cronaca quotidiana dei progressi della rivoluzione. Con una pazienza ed una esattezza ammirabile essi seguono a passo a passo la marcia trionfale degli insorti, dopo avere descritto le condizioni dell'impero all'epoca del primo sollevamento, il carattere dell'imperatore e quello del Pretendente che sta per succedergli, lo sviluppo delle idee di riforma e quindi della propaganda armata degli insorti patriotti. Con questo nome di patriotti vengono appunto designati adesso quegli stessi uomini che, due anni prima, non si qualificavano nel giornalismo europeo se non che col nome di ribelli. L'insurrezione della Cina, incominciata da pochi avventurieri, incerta dapprima nei mezzi e nello scopo, assunto alfine un carattere, aggruppata a sè d'intorno l'eletta parte della nazione, dichiarato un programma e spiegata una bandiera, divenne insurrezione veramente patriottica, ed accennò, in capo ad un anno, a non poter essere vinta, perchè manifestazione della volontà della grande maggioranza della nazione.

Fu nella provincia di Kouang-Si che s'ebbe origine l'insurrezione cinese; provincia più vasta, da sè sola, di molti Stati della nostra vecchia Europa, amministrata da un governator generale e formante parte del vicereame dei due Kouang.

Situata al sud-ovest dell'impero, confinante all'ovest col Kouang-Toung, all'est col Yun-Nan, al sud col Tonkin, ed al nord con l'Hou-Nan, la provincia di Kouang-Si è un paese di montagne, tutto ricoperto di nude roccie, prive nella loro sommità e nei loro declivi d'ogni sorta di vegetazione. Le numerose colline, dalle forme arrotondate, che si elevano al disopra di quei picchi giganteschi, sono rivestite di arbusti e di piante legnose, ed offrono uno de' più pittoreschi aspetti di tutta la Cina. Il paese è estremamente povero; l'unico suo prodotto di qualche rilievo è la cannella bianca. Nello studiare la carta del Kuang-Si, e comparando questo studio alla guerra attuale, devesi convenire avere il capo dell'insurrezione dato prova di grande intelligenza scegliendo a punto di partenza delle sue mosse questa regione montuosa e infeconda. La miseria stessa degli abitanti era una potente ausiliaria, e facilmente si poteva reclutare un'armata di avventurieri in mezzo a popolazioni quasi del tutto indigenti. Inoltre, le accidentalità del terreno, delle quali è seminato il paese, ne favorivano la difesa. Sarebbe riuscito impossibile, in qualunque evento, alle armate dell'imperatore lo snidare gli insorti da quelle trincee naturali. Abitato da gente risoluta, indurita alla fatica, animata da qualche spirito d'indipendenza, questo paese non era mai stato completamente assoggettato alla dominazione tartara, neanche dopo tanti secoli d'occupazione.

I Mino-tze, aborrigeni d'una catena di montagne che si dirama dal nord del Kouang-Toung, stendendosi verso le provincie centrali dell'impero, sono le tribù più bellicose e più indomite della vasta provincia del Kouang-Si, come pure quelle che costituiscono la parte più numerosa della popolazione. Gli individui della razza dei Mino-tze hanno conservato mai sempre la loro acconciatura nazionale, rifiutando le vesti e gli usi cinesi, nè mai si sono rasi i capelli come s'usa in tutta la Cina restante. Non comunicano quasi per niente con le genti dei paesi confinanti; tutt'al più una volta all'anno per lo scambio de' loro prodotti che consistono in legnami ed in riso delle montagne. I Cinesi sogliono chiamarli uomini-cani ed uomini-lupi; il paese da essi abitato è lasciato in bianco nelle carte geografiche dell'Impero Celeste, come per dinotare non essere sottomesso alla podestà del *Figlio del Cielo*.

Nel mese d'agosto 1850 i giornali di Pekin accennarono per la prima volta all'insurrezione cinese. Secondo quelle relazioni, la banda degl'insorti non si componeva che di pirati sfuggiti alle artiglierie degl'inglesi sulle coste dei Fo-Kien, rifuggitisi in quelle montagne. Bisognava convenire essere assai male scelto il paese, così povero e montuoso, per ladri di mestiere, ma sembrare, d'altronde, oltremodo opportuno come centro d'azione per organizzare un'armata di partigiani. Da principio gl'insorti non si diedero la pena di smentire codeste asserzioni, e d'altro non si occuparono che di reclutare quanta più gente potevano. Così passarono i primi mesi del 1850 nel sud-ovest della provincia di Kouang-Si, eseguendo movimenti strategici di nessuna importanza, e ravvicinandosi sempre più alla frontiera del Kouang-Toung. La prima città di cui s'impossessarono fu Ho, uno de' capo-luoghi più commercianti della

R. INTENDENZA DELLA PROVINCIA DI SANREMO.

Avviso d'asta

Pel deliberamento definitivo al ribasso del 25 *per*0[0 *sul prezzo d'estimo dei beni demaniali, di cui nella legge* 11 *luglio* 1852.

Il pubblico è avvisato che alle ore 11 del mattino del giorno di lunedì 21 novembre p. v. si procederà nella solita sala di quest'Ufficio d'Intendenza con intervento del sig. Insinuatore di questa tappa, ai pubblici incanti pel successivo deliberamento definitivo in favore dell'ultimo miglior offerente, ed all'estinzione della candela vergine della vendita di parte dei beni demaniali descritti al numero 31 dello stato annesso a detta legge, e consistente nei lotti 1. 3. del fabbricato civile sito in questa città, contrada del Palazzo, coerenziati nell'avviso d'asta rilasciato da quest'Ufficio il 30 maggio ultimo scorso come segue:

Lotto 1. Magazzeno composto di N. 3 siti, confinante da levante con altro magazzeno costituente un secondo lotto, da ponente colla casa del cav. Stella, da mezzogiorno colla strada, e da tramontana contro terreno; la sua superficie è di metri quadrati 69,68. Il prezzo d'estimo è di L. 1212 57.

L'asta sarà aperta sul prezzo già offerto di L. 929 43

Lotto 3. Altro magazzeno confinante da ponente col lotto secondo, da levante col lotto quarto, da tramontana contro terreno e da mezzogiorno colla strada; tale magazzeno è composto di due siti; la sua superficie è di metri quadrati 84,49. Il prezzo d'estimo è di L. 2155 79.

L'asta sarà aperta sul prezzo già offerto L. 16.6 85.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 10 per ognuno di detti lotti.

Per essere ammessi a prendere parte all'asta ed a fare partiti in aumento gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti depositare un Vaglia su carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsabile, e tale riconosciuta dall'ufficio procedente, per una somma uguale al decimo di quella, per cui gli immobili da alienarsi sono esposti venali.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo per cui gli stessi immobili saranno deliberati sono fissati a dì 10 successivi a quello del deliberamento, e scadranno al mezzodì del giorno di giovedì 1 del p. v. dicembre, tale aumento avendo luogo si procederà ad un secondo incanto, che sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in 4 rate eguali; la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento vien ridotto in pubblico istromento, e le altre tre di 6 in 6 mesi colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al 5 per 0/0, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi 18, computandi dalla data di detta riduzione in istrumento.

La vendita è inoltre vincolata alle altre condizioni contenute nei capitoli approvati dall'Azienda Gen. di Finanze il 1 febbraio ultimo scorso, dei quali non che della perizia d'estimo, sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'Ufficio d'Intendenza.

Sanremo, 20 ottobre 1853.

Per detto uffizio d'Intendenza,
Il Segretario F. CARDON.

FRANCIA

PARIGI, 23 *ottobre*. Togliamo dall'*Univers* le seguenti considerazioni suggeritegli dal caso previsto in cui le ostilità fra la Turchia e la Russia comincino in Asia:

Nella lotta impegnata fra la Russia e l'impero ottomano è probabile che l'Asia diverrà il teatro di gravi avvenimenti. Se si ha da credere a certe voci, i turchi penserebbero ad attaccare i russi in Asia, ed a ritoglier loro le conquiste degli ultimi anni. La disposizione de' luoghi favorisce un tal disegno, e l'invio stesso d'una flotta a Trebisonda sembra confermare questa previsione.

Ognun sa che la catena del Caucaso stendesi obbliquamente sull'istmo che separa il mar Nero ed il mar Caspio. Questi monti, che formano una gran barriera tra l'Europa e l'Asia, non sono accessibili se non dal lato meridionale. La Russia dopo aversi assicurata una strada militare nel centro del paese, la fortificò diligentemente, e se ne servì per assoggettare ed invadere le provincie meridionali, di cui è capitale Tiflis. Colà si organizzano le spedizioni contro gli abitanti del Caucaso, spedizioni sinora infruttuose. Invece delle cime coperte di neve, e delle aspre valli delle terre alte, si trovano nelle provincie sottomesse campi fertili e terreni molto meno scoscesi; i quali si stendono come una vallata immensa tra il monte Tauro e la catena del Caucaso, lungo la parte meridionale del mar Caspio e danno un'uscita per isboccare nelle pianure della Persia e della Mesopotamia. Verso il mar Nero al contrario la vallata si ristringe grandemente, le coste sono inaccessibili per le navi, ed una serie di fortini, di cui è il più settentrionale quello di Anapa, difende gli ancoraggi meno esposti di quella parte della riva.

I russi han preso possesso di questi forti, e li forniscono di provvigioni per mare. Nell'estate bloccano le coste e impediscono ai circassi di ricever munizioni dal difuori. Quando l'inverno conduce il cattivo tempo, è quasi sempre forza ritirar le crociere, e le guernigioni dei forti, ridotte ai loro soli mezzi, sovente si trovano in condizioni difficilissime. Se la Turchia avesse l'appoggio delle grandi nazioni marittime, essa diverrebbe padrona delle comunicazioni; potrebbe secondare gli attacchi dei circassi, impadronirsi di quei forti e stabilirvi buoni presidii. Da un'altra parte, se le tribù turcomanne delle valli del Tauro, che sono sempre disposte al saccheggio, combinassero le loro incursioni con quelle dei circassi, le truppe russe sarebbero forzate a rinchiudersi nei loro acquartieramenti e forse ad abbandonare il paese. L'Inghilterra avrebbe un grandissimo vantaggio nel prender quelle provincie sotto la sua protezione, e nell'occupare un porto in fondo del mar Nero; non solo ella sarebbe in grado di difendere la via dell'India, ma ben anche provvederebbe alla necessità di assicurare il trasporto delle numerose merci che sparge nell'alta Asia.

Si accerta che un generale russo, il quale comanda a Tiflis, inviò il suo capo di stato-maggiore a chiedere rinforzi. I possedimenti come quelli di cui parliamo, circondati da terre elevate ove abitano popolazioni irrequiete e bellicose, sono sempre molto difficili a conservarsi, ed è a supporre che se i turchi fossero secondati da alcuni reggimenti europei, otterrebbero in quel paese importanti vittorie.

Ora l'esercito ottomano difenderà abbastanza a lungo i passi dei Balkan perchè quella diversione valga ad arrestare i russi? Niuno è in istato di preveder ciò. Se i musulmani non son capaci di energia, gli sforzi dei diplomatici saranno inutili, e l'Europa dovrà necessariamente risolvere la quistione sì pericolosa dello smembramento e della ripartizione dell'impero ottomano. Se al contrario la Porta è abbastanza fortunata per sostener con buon successo la guerra difensiva, i soccorsi ch'ella riceverà e la presenza delle flotte europee le assicureranno condizioni onorevoli, e ne prolungheranno l'esistenza.

Non bisognerebbe però farsi illusione, e vedere in un indugio uno scioglimento definitivo. Per lungo tempo le flotte straniere saran costrette a stanziare in quelle acque per proteggere la Turchia. Le nazioni cristiane e cattoliche hanno sole in se stesse una forza interna che le rinnova e ritarda il loro dicadimento. Prepariamoci adunque con risolutezza alle trasformazioni che gl'imperi d'Oriente devono subire.

— Leggiamo nell'*Union*: Fin dall'origine della contesa fra la Porta e la Russia, le altre grandi potenze si sono affrettate a far atto d'interposizione. L'affare, han detto esse, è un affare europeo. Da ciò il primo ed il secondo movimento della flotta anglo-francese; da ciò i tentativi della mediazione officiosa; da ciò le conferenze di Vienna; da ciò la nota collettiva. Ora la nota è rigettata, la pace che doveva emergere dalla sua accettazione non è più possibile, la guerra è dichiarata. Che faranno le grandi potenze? Se dobbiamo credere ai giornali, poichè qui noi siamo ridotti a questa sorgente assai precaria d'informazioni, l'Austria e la Prussia rimangono in una neutralità d'aspettazione; e in quanto alle altre due, il *Times* e il *Pays* lasciano intendere abbastanza ch'esse resteranno coll'arme al braccio, in guisa di testimoni del campo, lusingandosi solamente d'intervenire quando il duello parrà loro che si rinfiammi di troppo.

Non insistiamo sopra questo contegno; esso presenta già un contrasto piuttosto notevole colle dichiarazioni precedenti degli stessi giornali che lo commendano oggidì. Ben facile ci sarebbe d'altra parte il mostrarne le eventualità e forse i pericoli. Chi dunque potrebbe, tratta che sia dal fodero la spada, farvela tornare a suo senno, ad ora stabilita e in un dato momento?

No; noi vogliam credere che questa tattica copra un altro ordine d'idee e di speranze; vale a dire che la faccenda si aggiusterà ancora prima di versar molto sangue.

Considerate infatti quest'ultima prospettiva. Mai non si parlò tanto di pace, di mediazione, d'accomodamento, quanto dappoi che la guerra è dichiarata. Vi sono in movimento almeno tre combinazioni pel momento attuale. Dapprima le conferenze di Vienna continuano; e pare che esse conservino la fidanza di servire a qualche cosa, e ciò non potrebbe essere che un'edizione riveduta, corretta e più felice della nota collettiva. Poi v'è in aria un'offerta di mediazione prussiana, la quale si tratterebbe a Londra. Finalmente l'Inghilterra stessa tenterebbe d'interporsi, e lord Westmoreland ambasciatore inglese a Vienna, avrebbe già avuto parecchie conferenze in questo proposito col rappresentante del governo russo. Una nuova nota sarebbe preparata, sulla quale si calcolerebbe per arrestare le ostilità. Ebbene, se tutto ciò è vero, se tutti vogliono la pace, perchè non la fanno? Ahimè! sarebbe ancora una volta provato, come lo vediamo pur troppo da sei mesi, che l'Europa è divenuta incapace così della pace, come della guerra?

SPAGNA

MADRID, 18 *ottobre*. Scrivono alla *Correspondance*:

I dipartimenti marittimi che il ministro della marina va a visitare, sono quelli di Cadice, del Perral e di Cartagena.

Un gran numero di persone, arrestate sotto l'ultimo ministero, sono state messe in libertà.

INGHILTERRA

LONDRA, 22 *ottobre*. Ecco in quali termini è concepito l'indirizzo presentato a lord Clarendon dalla deputazione del *meeting* di Finsbury, e al quale il ministro degli affari esteri di S. M. B. fece la soddisfacente risposta riportata nel numero antecedente della Gazzetta:

«Noi siamo allarmati; imperocchè è impossibile di non vedere che l'Inghilterra ha già sofferto nella sua riputazione di buona fede di cui ella gode, e ch'ella corre rischio di perdere. Noi vediamo con dolore altresì che il mistero sistematico, che circonda costantemente ogni nostra trattativa con le potenze estere, impedisce al popolo inglese di esercitare sul dipartimento degli affari esteri quel sindacato di cui, per mezzo de' suoi rappresentanti nel Parlamento, egli può valersi in grandissima parte nella politica interna. Senza pretendere d'esser giudici competenti di tale o tal altro mezzo particolare che il governo può credere vantaggioso di porre in opera, noi siamo convinti che il popolo di questo paese dovrebbe avere il suo voto nella politica generale da seguirsi rispetto alle potenze estere; e noi ci crederemmo molto più in grado di apprezzar degnamente gli sforzi dell'attuale gabinetto in favore della conservazione della pace, quante volte potessimo essere persuasi d'una certa diffidenza relativamente a quei governi che non s'appoggiano che sulla forza militare per mantener l'ordine.

«Noi abbiamo la viva fiducia che V. S. proverà al mondo con atti non dubbii, che non si ha in alcun modo il disegno di abbandonare la Turchia, che nella sua domanda intesa ad ottenere lo sgombramento immediato delle provincie del Danubio, il sultano sarà sostenuto da tutta la potenza delle armate britanniche, e che la Russia potrà finalmente conoscere che il tempo è venuto in cui è uopo d'imporre un limite alle sue usurpazioni. Ma se l'amore della pace, o l'amicizia verso una potenza dispotica, dovesse mai prevalere sull'onore della corona e sugl'interessi del popolo della Gran Bretagna, noi avremmo il diritto di chiedere l'abolizione dei sacrifizi immensi che ci costano il nostro esercito e la nostra marina. Noi ci rassegniamo di buon animo ad un aumento d'imposte per difendere l'onore del nostro paese e la libertà dell'Europa, ma se questo onore, se questa libertà, debbano essere tratti nel fango, in verità non sappiamo a quale scopo si possano legittimamente continuare questi enormi sagrifizi.»

Dopo la risposta fatta da lord Clarendon a quest'indirizzo, ebbe luogo la conversazione seguente:

Il sig. Duncombe. Il *meeting* di Finsbury non ha emesso il suo avviso sulla condotta dell'attuale gabinetto, ma si è unicamente doluto d'essere stato tenuto finora in una piena ignoranza dei fatti, intanto che i giornali esteri pubblicano di continuo nuove informazioni sulla quistione turca.

Il conte di Clarendon. Io non ho mai letto due sole parole che fossero vere sopra questa quistione nei giornali esteri.

Il sig. Shoen. Il popolo inglese si maraviglia di vedere che i governi esteri pubblicano documenti sopra questa vertenza, quando questa pubblicazione giovi al loro scopo; mentre quanto è a noi, non gli abbiamo mai letti che in traduzioni d'articoli estratti dai giornali esteri.

Il conte di Clarendon. La più parte di questi documenti essendo stati compilati da me, io ho a dolermi più d'ogni altro della loro traduzione. Una volta sono stato costretto di pubblicare una versione esatta. Credo che il dispaccio fu tradotto prima dall'inglese in greco, poi dal greco in francese, e finalmente ritradotto dal francese in inglese. *(Ilarità)*

Il sig. Collet. Sarebbe stato ben fatto che fosse stato pubblicato subito in lingua inglese.

Il conte di Clarendon. Vi farò osservare che in Inghilterra v'è l'uso di sottomettere prima tutti i documenti all'esame del Parlamento.

Il sig. Duncombe. Prima di ritirarci, desidererei ottenere da S. S. l'assicurazione che, in nessuna combinazione possibile d'avvenimenti, la squadra inglese non sarà adoperata a intimidire il popolo turco.

Il conte di Clarendon ricusa, sorridendo, di discutere una eventualità così improbabile.

La deputazione si ritira dopo aver ringraziato il nobile lord della sua gentilezza e della sua attenzione.

— Il *Morning-Chronicle* del 22 ottobre pubblica la seguente lettera del signor Teodoro Ducos, ministro della marina di S. M. l'imperatore de' francesi, in risposta ad un'altra lettera indirizzatagli dal sig. H. Roberston, in nome de' suoi colleghi, ufficiali della marina inglese, e di buon numero de' suoi amici, a proposito del monumento da erigersi in onore del luogotenente Bellot:

« Compiègne, 19 ottobre 1853.

« Signore,

« Comprendo facilmente il favore col quale si è dovuto accogliere, in mezzo ad una grande nazione come la vostra, il progetto di erigere un monumento all'ufficiale francese che ha trovato la morte in una intrapresa pericolosa, nella quale egli aveva avuto la fortuna di arrecare il suo concorso a prodi e degni ufficiali della reale marineria d'Inghilterra.

« Vi ringrazio, in nome de' suoi fratelli d'arme, d'esservi fatto l'interprete di questa idea, che è intesa a restringere anche vieppiù i vincoli che uniscono le nostre due marinerie come le due nostre nazioni, ed io sono lieto di potervi qui accertare che il governo di S. M. l'imperatore faciliterà con tutti que' mezzi che sono nelle sue mani la effettuazione d'un voto, che certamente è tale che onora ad un tempo e coloro che l'han formato e colui che ne è l'oggetto.

«Il luogotenente di vascello Bellot, di sì onorata memoria, era nato a Parigi, ma la sua famiglia risiede a Rochefort, ed è a questo porto ch'egli era addetto fin dal comincia-

---

provincia. Attaccati per la prima volta, fecero mostra di fuggire onde trascinare il nemico in un'imboscata, nella quale, rivoltisi d'improvviso, ne menarono spaventevole strage.

Durante le prime battaglie non s'era mai udito parlare d'un Pretendente al trono; non trattavasi d'altro che di alcuni generali improvvisati, i quali non celavano la loro intenzione di rovesciare la dinastia regnante, ma non avevano puranco nominato il sovrano a cui avrebbero voluto offerire il frutto delle loro vittorie. Di lì a non molto, sorpassati i limiti del Kouang-Si, penetrarono nel Kouang-Toung. Attaccati dagl'imperiali fra Tsing-Yuen e Ing-Te, eglino si servirono della loro tattica abituale, cioè finsero di ritirarsi; inseguiti, si scagliarono contro le *tigri* (così sono chiamati i soldati imperiali) e nemmeno uno potè sfuggire al massacro.

In que' giorni appunto compivasi un importante atto alla corte di Pekino. Il giovane imperatore Hien-Foung, fedele alla sua politica retrograda, fece chiamare il vecchio Lin ritiratosi dagli affari, e gli impose di recarsi a sterminare i ribelli. Lin era l'austero mandarino, del quale abbiamo parlato; quel barbaro di sangue puro che aveva fatto distruggere per cinquanta milioni d'oppio ed era stato cagione della guerra tra l'Inghilterra e la Cina. Malgrado l'età quasi decrepita, Lin obbedì ai cenni del suo giovane signore, e partì subito alla volta della provincia in cui progrediva la ribellione.

Gl'insorti risposero all'invio del commissario con un proclama dal quale si sarebbe tentati a giudicare i cinesi assai meno cinesi di quanto vengono generalmente creduti. Eccone la prima parte e la più saliente; merita d'essere riferita, tanto più che fu questo il primo atto politico degl'insorti diretto alle popolazioni che giunsero dappoi a sollevare:

« I Mantchou, i quali da secoli occupano ereditariamente
« il trono della Cina, traggono l'origine da una piccola
« tribù straniera; con l'aiuto di un'armata bene agguerrita
« essi s'impadronirono dei nostri tesori, delle nostre terre,
« e del governo del nostro paese; il che prova come per
« usurpare l'impero, trattasi soltanto d'essere il più forte.
« Non havvi dunque differenza veruna fra noi che mettiamo
« a contribuzione i villaggi di cui ci impadronimmo ed i
« funzionari spediti da Pekino a riscuotere l'imposte. Ciò
« ch'è buono a pigliarsi, è buono per custodirsi. Perchè
« dunque si spediscono truppe contro noi, senz'altro mo-
« tivo? Ci sembra codesta un'enorme ingiustizia. Come! I
« Mantchou, che sono gente straniera, hanno il diritto di
« prelevare le rendite di diciotto provincie, e di eleggere
« gli ufficiali che opprimono il popolo, ed a noi, cinesi,
« sarà vietato di prelevare qualche po' di denaro sulla pub-
« blica fortuna! La sovranità universale non appartiene ad
« alcun individuo ad esclusione di tutti gli altri, e non s'è
« mai veduta una dinastia annoverare una discendenza di
« cento generazioni d'imperatori. Il diritto di governare sta
« nella possessione. »

Nel giudizio da portarsi su questo proclama e sulle sue conseguenze, noi volentieri ci associamo alle opinioni espresse dai signori Callery e Ivan nelle seguenti parole:

« Questo proclama è il primo atto politico degli insorti. Fino ad allora l'idea nel cui nome essi combattevano non erasi propagata se non mediante i sordi rumori che, quando sta per suonar l'ora di una rivoluzione, circolano tra le masse quasi elleno avessero il presentimento del fatto vicino a compiersi.

« Fin dal cominciamento dell'insurrezione la stampa anglo-cinese si divide in due campi; gli uni considerano semplicemente gli insorti come saccheggiatori, pronti a deporre le armi non appena si saranno empite le tasche ed anche soltanto le mani; gli altri, al contrario, fingono di considerare l'armata dei ribelli come una truppa fanatizzata da capi abili, e decisa a versare tutto il suo sangue per rovesciare la dinastia regnante. La verità non si rinviene in veruna di queste due opinioni esclusive.

« In Cina, non più che in Europa, i rivoluzionarii non possono vivere d'acqua fresca e di massime patriottiche, e, da un altro lato, si deve confessarlo ad onore dell'umanità, le cause più detestabili hanno bisogno, onde commovere le masse, di fare appello ai sentimenti elevati, alle idee generose. Il proclama degli insorti del Kouang-Si diede alla insurrezione il suo vero significato. Col bandire altamente che per essi la legittimità stava nel possesso, eglino confessavano non trattarsi soltanto di scacciare i Mantchou, ma soprattutto di far passare nelle mani dei cinesi la gestione delle rendite pubbliche. Ora quest'ultima considerazione non è un argomento senza valore agli occhi dei politici dell'Impero Celeste. »

Qualche settimana dopo la comparsa di questo proclama Lin, il vecchio mandarino, morì, strada facendo, nel recarsi al suo posto. Questa morte preoccupò tristamente gli spiriti a Pekino ed in tutta la Cina, e parve un funesto augurio per la causa che il coraggioso ed ostinato governatore di Canton aveva sostenuta con ogni sforzo fino all'estremo sospiro.

(Continua)

mento della sua carriera marittima. È adunque a Rochefort che, a mio avviso, dovrebbe erigersi il monumento di cui vi siete compiaciuto di tenermi parola. Se altre informazioni vi fossero necessarie, non ho bisogno di aggiungere, che m'avrete sempre disposto a fornirvele, ed io colgo, o signore, quest' occasione per offrirvi i miei sentimenti di vera stima.

«*Il ministro segretario di Stato della marina e delle colonie*
THÉODORE DUCOS.»

—I giornali inglesi annunziano anche che lord John Russell e il conte di Ellesmere hanno invitato sir Roderich Murchison a porre i lor nomi sulla lista dei membri della commissione per innalzare un monumento alla memoria del luogotenente Bellot, ed hanno autorizzato il sig. Murchisou a notificare ch'essi erano pronti a contribuirvi.

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna, 21 ottobre.* Si legge nel *Corriere Italiano* di Vienna:

Pace o guerra, ecco la domanda che ciascuno fa a sè ed agli altri allo sorgere d'ogni nuovo giorno, ed a cui ciascuno risponde secondo le proprie opinioni, viste, o speranze o timori particolari. Da qualche tempo in qua tutto sembra pendere alla guerra, le armate turco-russe trovansi a fronte divise soltanto da un fiume; la dichiarazione di guerra fu pubblicata, insomma si direbbe che non manchi che di dar fuoco alla miccia e che la notizia della battaglia debba giungere da un momento all'altro. Nè noi rimarremmo meravigliati se la guerra, nel momento che parliamo, avesse di già avuto incominciamento. Ma, come abbiamo detto altre volte, non è già la guerra fra i turchi e i russi che deve ispirare seri timori all'Europa, ma bensì le conseguenze che quella lotta poteva attirare sulla nostra parte del globo col flagello della guerra generale.

Ora, da quanto sappiamo, sembra che la diplomazia europea si sia premunita contro tali pericolose conseguenze, e la neutralità e la diminuzione dell'armata non ci provano soltanto che l'Austria voglia rimanere colle armi estranea alle probabili collisioni fra la Porta e la Russia, ma quei fatti comprovano maggiormente che il nostro governo è sicuro qualmente la guerra fra quelle due potenze non condurrà in nessun caso, perda o vinca chi vuole, ad un disaccordo e meno ad una guerra fra le altre potenze europee.

PRUSSIA. *Berlino, 18 ottobre.* Mediante deliberazione della conferenza doganale dd. 12 corr. la libera importazione di grano e frutti campestri, concessa per tutto il circuito dello Zollverein, fu prolungata fino all'ultimo settembre del 1854.

— Ieri ebbe luogo una conferenza fra il ministro presidente, il ministro del commercio ed il ministro delle finanze; questa sera alle sei si riunirà tutto il ministero. Per quello che rileva la *Nuova Gazzetta Prussiana* in quella seduta si discuterà sull'ammissione di carta monetata estera nello Stato prussiano. Incitamento a questa discussione avrebbero dato le banche istituite nella vicinanza della Prussia.

PRINCIPATI DANUBIANI

Si legge nel *Corriere Italiano*:

Secondo una lettera da Bukarest del 15, fu proposta la fondazione di 10 nuovi ospedali militari nei Principati Danubiani (essi ascendono già al numero di 17). L'intendente generale pell'armata, tenente generale de Sattler, stabilì che la somministrazione degli oggetti necessari succeda in via di offerta. Il figlio del principe regnante, ora comandante delle truppe valache, avrebbe dicesi intenzione di prendere servizio nell'armata russa.

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE.

S. M., con Reali Decreti in data d'oggi, secondando il desiderio del cav. Buoncompagni, lo ha esonerato della carica di Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia, e lo ha nominato Consigliere di Stato.

Ha nominato Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia, l'avvocato Urbano Rattazzi, Presidente della Camera dei Deputati.

Ha, sulla sua istanza, collocato a riposo il conte Bermondi, Avvocato Generale presso la Corte di Cassazione.

Ha nominato Avvocato Generale presso la Corte di Cassazione il commendatore Fraschini, Consigliere di Stato.

PARTE NON UFFICIALE.

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 27 ottobre.*

Questa mattina, alle ore 11, S. M. il Re, accompagnata dal suo Stato-Maggiore, recavasi in Piazza d'Armi per assistere ad una manovra, alla quale prendevano parte tutte le truppe della guernigione della Capitale.

COMMISSIONE PEL CONCORSO DEI PREMII AI DRAMMI ITALIANI.

Le produzioni drammatiche presentate fino a tutto il settembre prossimo passato pel Concorso straordinario ai premii del 1853, giusta la disposizione governativa già pubblicata nella Gazzetta Ufficiale, essendo numerose, si diffidano gli Autori che, onde la Commissione possa aver agio di giudicarne il merito, e la Compagnia Regia di farne i debiti esperimenti sulla scena, la deliberazione dei premii non verrà pubblicata che immediatamente dopo le Feste di Pasqua del 1854.

— *Firenze, 23 ottobre.* Si legge nel *Monitore Toscano* il seguente decreto granducale:

Essendo venuti nella determinazione di assentarci per breve tempo dalla Toscana, e volendo che anche in questo intervallo non possa il regolare disbrigo degli affari dello Stato soffrire alcun danno o ritardo;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto appresso:

Art. 1. Ferme stanti le facoltà attribuite a ciascun ministro e rispettivamente al consiglio dei ministri, dai regolamenti ed ordini in vigore, lo stesso consiglio dei ministri, durante il tempo della nostra assenza dal granducato, potrà, in caso d'urgenza, e con tutti i poteri conferitigli dal nostro regio decreto del 24 maggio 1849, spedire anco gli atti per i quali si richiedesse la nostra personale sanzione; ed in tal caso saranno rivestiti della firma del presidente, e di altro fra i componenti il consiglio medesimo.

Art. 2. In caso di assenza o legittimo impedimento di alcuno fra i ministri, il numero di quattro fra essi sarà sufficiente per la legalità delle adunanze collegiali del consiglio suddetto.

Il presidente del nostro consiglio dei ministri è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato in Firenze, il 22 ottobre 1853.

LEOPOLDO.

V°. *Il presidente del Consiglio dei ministri*
G. BALDASSERONI.

— *Del 24.* Ieri col primo treno della stradaferrata S. A. I. e E. il granduca nostro signore sotto il nome di conte di Pitigliano si dirigeva insieme col gran principe ereditario alla volta di Napoli passando pella via di terra da Roma accompagnato da S. E. il gen. Sproni e dal segretario di gabinetto Luigi Venturi.

— *Bologna, 22 ottobre.* La *Gazzetta di Bologna* reca una notificazione di quel governo civile e militare, sottoscritta Lichtenstein, con la quale vengono condannati a 10 anni di galera e di opera pubblica 10 individui, e 2 condannati a morte, come rei del delitto di rapina, e formanti parte di una banda di malfattori, che dal fine dell' anno 1851 sino alla metà del 1852 infestavano il territorio brisighellese e faentino.

La sentenza contro i 2 condannati a morte venne eseguita ne' campi di Caprara il 21 ottobre corrente.

FRANCIA. *Parigi, 24 ottobre.* Leggiamo nella *Patrie*:

Le ultime notizie del Levante annunziano che le squadre alleate di Francia e d'Inghilterra, dopo aver passato lo stretto dei Dardanelli, si erano ancorate presso l'isola di Marmara nel mare di questo nome.

I vascelli non poteano più rimanere senza pericolo all'ancoraggio di Besika.

Quest'atto non muta la sostanza delle cose, nè indebolisce le probabilità che si hanno di poter aggiustare con una mediazione comune, la contesa che è circoscritta fra due nazioni.

— Leggesi nella *Presse*: La telegrafia privata ci trasmette notizie delle frontiere della Turchia fino al 17. A questa data, niun atto di ostilità era ancora successo; i due eserciti operavano movimenti manifesti di concentrazione, e Omer bascià prendeva, sopra varii punti, le sue disposizioni pel passaggio del Danubio.

— Leggesi nel *Toulonnais*:

La fregata a vapore il *Cristoforo Colombo*, che aveva quattro battelli armati ciascuno di un obice da montagna, ha ricevuto ordine di consegnare, per varie fregate, tre di quegli obici.

SPAGNA. *Madrid, 19 ottobre.* I senatori dell' opposizione detta conservatrice si sono riuniti lunedì nelle sale del marchese del Duero. Essi furono d' avviso che l' opposizione deve restar fedele alla condotta politica che ha tenuto da un anno in qua. Non è questa per altro che un' adunanza preparatoria.

— Oggi è partito da Madrid il brigadiere Rubalcava che deve prendere il comando della flottiglia d' istruzione del Mediterraneo; essa si comporrà delle corvette *Ferrolana*, *Villa de Bilbao*, e *Colon*, del piroscafo *Francisco de Asis*, e di alcuni altri legni minori. Credesi che la flottiglia percorrerà le isole dell' Egeo, ed i passi più frequentati del Mediterraneo.

ALEMAGNA. *Vienna, 22 ottobre.* La *Corrispondenza austriaca* smentisce come affatto infondata la voce sparsa da alcuni giornali che il regolamento di procedura penale del 29 luglio 1853 debba essere sottoposto ad una nuova revisione.

— *Berlino, 21 ottobre.* Una corrispondenza della *Patrie* assicura che il principe Adelberto di Prussia deve recarsi a Pietroburgo. Il principe reale di Prussia, che era stato egualmente invitato dall'imperatore di Russia, non lascierà Berlino a motivo dello stato di sua salute.

— La *Gazzetta di Spener* assicura che il ministro Manteuffel ha diramata a tutti i rappresentanti diplomatici della Prussia all'estero una circolare, in cui è dichiarato che il governo prussiano non è entrato in nessuna coalizione, e che gli abboccamenti di Varsavia e di Postdam non ebbero carattere politico.

RUSSIA. *Pietroburgo, 14 ottobre.* L' ultima relazione dal Caucaso accennava il tentativo, fatto da Sciamil, di far piantare in alcuni luoghi fortificazioni per proteggere le popolazioni montanare operanti, come pure per render difficile l'attacco delle truppe che le inseguono. Codesto modo di far la guerra presso queste popolazioni avvezze al combattimento irregolare è tanto sorprendente da far nascere la supposizione che v' entri un' influenza diversa da quella della tattica circassa. Ciò che avvalora inoltre tale supposizione è la probabilità che, scoppiando un conflitto, vengano assaliti i confini della Russia asiatica e si faccia il tentativo di trasportare la guerra eventualmente nelle provincie caucasiane. Checchè ne dicano taluni, è ben da credersi che il governo russo si sarà dato cura onde guarentire questa parte del territorio russo. L'esercito del Caucaso può essere calcolato, in tempi ordinari, a 80,000 uomini almeno, ed esso ricevette ultimamente parecchi rinforzi. Quindi si può ammettere che se si tentasse un attacco nelle provincie asiatiche, esso non avrebbe miglior riuscita che se ne fosse intrapreso uno alla sponda del Danubio. (*Hamb. Nachr.*)

TURCHIA. Leggiamo in un carteggio di Costantinopoli del *Wanderer*:

Le truppe ritirate da Beiruth immediatamente dopo il loro arrivo sono state spedite a Battum. Questo corpo è forse il meglio organizzato di tutta l'armata turca, e, a quanto si dice, esso conta 10,000 uomini. Comandanti del medesimo sono: Churschid bascià (generale Guyon), Perchat bascià (barone Stein), Fehti bey (colonnello Colman), Osman bey (Zaschitzki) ed altri rifugiati. Questo corpo formerà l'avanguardia dell' armata d'Anatolia. Sono già nominati i Mustaschars (commissari civili) delle due armate: essi sono Schefik bey e Achmet bey per la Romelia, Ferradin bey e Rizza effendi per l'Anatolia. Essi hanno la missione di dirigere tutte le trattative diplomatiche che hanno luogo nell' armata e di invigilare sull' amministrazione di polizia delle occupate provincie. Essi corrispondono direttamente colla Sublime Porta e la rappresentano presso l'armata.

— Si assicura che il nuovo patriarca greco di Costantinopoli, il monaco Anthemos, nella circolare diretta ai proprii correligionarii nell' occasione in cui prese possesso della sua sede, siasi pronunciato energicamente contro i diritti che lo czar pretende di reclamare in nome dei greci.

ASIA. *Indie.* Si legge nell'*Oss. Triest.*:

In Birma continua lo stesso stato d'inquietudine; i masnadieri infestano sempre il paese, onde si prevede che l'Inghilterra, per assicurare i suoi nuovi dominii nel Pegù, dovrà procedere contro Ava, giacchè sembra che i birmani abbiano tuttora mire ostili. Il governator generale doveva partire in breve per Rangun.

Nel Dekkan avvenne un combattimento fra le truppe del Nizam comandate dal brigadiere Mayne e un corpo di mercenari arabi, che avevano preso un forte. Gli arabi furono sconfitti con gran perdita; ma anche i loro nemici deplorano la morte di parecchi soldati indigeni e d'alcuni ufficiali inglesi al servigio del Nizam.

Si afferma che Dost Mahomed, temendo che gl'inglesi vogliano impossessarsi del suo regno del Cabul, cerchi di concludere un'alleanza colle autorità russe dei possedimenti limitrofi a'dominii di lui.

— *Cina.* A Canton correva voce che il capo degl'insorti cinesi avesse offerto all'imperatore un vicereame, purchè aderisse alle condizioni dettate da lui, lasciando Pekin e ritirandosi in una delle sue provincie del Nord. L'imperatore avrebbe ricusato la proposta, e fatto uccidere i messaggieri che erano due capi minori dei ribelli. Da Amoy si ha notizia di alcuni combattimenti fra la flotta e le truppe imperiali e gl'insorti, ma senza successi d'importanza. Gl'imperiali preparavansi ad attaccare Amoy con forze rilevanti.

DISPACCI ELETTRICI.

Ripetiamo il seguente Dispaccio, inserito ieri non in tutta l'edizione.

Parigi, 26 ottobre, ore 11 min. 35.

Il *Boersenhalle* d'Amburgo dice che una deputazione inglese avrebbe ricevuto il 15 dal ministro delle finanze la seguente comunicazione per ordine dell'imperatore di Russia:

In caso di ostilità, e checchè avvenga, le persone e i beni degli inglesi sul mare saranno rispettati.

Il ministro soggiungeva esservi molta speranza che la pace sarà mantenuta.

Trieste, martedì 25. Si hanno da Alessandria notizie, le quali recano che il divieto dell'esportazione del grano è differito sino dopo la spedizione di 40,000 *ardebs* di frumento.

Bombay, 28 settembre. I banditi che infestano l' impero birmano, si sono avanzati; un combattimento sanguinoso fu inevitabile fra gl' indigeni e gli arabi. Questi ultimi sono stati respinti; due ufficiali inglesi sono rimasti uccisi.

I combattimenti continuavano nella Cina senza risultamento definitivo. La raccolta dell'indaco è discreta.

Parigi, 27 ottobre, ore 11, min. 50.

Ecco un estratto del *Moniteur* d'oggi:

La quistione d'Oriente è entrata in una nuova fase, e la Porta ha stimato di dover rinunziare alla via dei negoziati. Siccome gl'interessi implicati nella vertenza toccano gli altri gabinetti europei più che la Francia, ragion vuole che si consideri con calma la nuova piega degli affari d'Oriente.

La Porta crede che, non avendo l' opera comune della conferenza di Vienna raggiunto lo scopo che si era proposto, cioè il mantenimento dei diritti del sultano, e l'indipendenza dell'impero ottomano, la sola guerra convenga alla sua dignità.

L' imperatore non erasi dipartito dalla linea politica tracciata fin da principio a fronte dell'occupazione delle Provincie Danubiane; e perciò le flotte alleate, d'accordo coll'Inghilterra, devono a quest'ora essersi ancorate nel mar di Marmara.

L' imperatore ha dato la solenne assicurazione di concorrere alla conservazione della pace; ma alla pace mancherebbe la condizione essenziale, se cessasse di avere per base l'equilibrio, il quale guarentisca la sicurezza e gl' interessi di tutti.

Una simile impresa era degna di riunire le bandiere di due grandi Stati dell' Occidente nell' azione del pari che nei negoziati.

Se i due gabinetti i quali concorsero nelle conferenze non istimassero necessario di associarsi alle dimostrazioni marittime fatte nell'interesse comune, la loro neutralità non potrebbe mai essere indifferente; e la loro cooperazione poi non resterebbe mai vana nei negoziati che debbono servire ad agevolare lo scioglimento della vertenza.

Tutte queste circostanze riunite a favore della causa europea permettono di considerare gli avvenimenti possibili con sicurezza, e attendere qualunque risultato con fiducia.

E. LEONE gerente.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

27 ottobre 1853.

Fondi Pubblici.

1819 5 0/0 1 ottobre c. della matt. in c. 91 55
1831 0/0 1 lugl. C. della matt. in c. 92 80
1848 5 0/0 1 sett. C. del g. p. d. la b. in c. 92 92
1849 5/0 1 lugl. C. del g. p. d. la b. in c. 92 90 93
C. della matt. in c. 92 80
1851 5 0/0 1 giug. C. del g. p. d. la b. in c. 90
C. della matt. in c. 89 50
1849 Obbl. 5 0/0 1 ott. C. del g. p. d. la b. in c. 935

Fondi Privati.

Cassa di Comm. ed Indus. C. della matt. in c. 562 50
Ferrovia di Novara 1 lug. C della matt. in c. 524 525 50 525 522

BORSA DI PARIGI, del 26 ottobre

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	72 50	72 65
id. . . .	4 1/2 0/0	»	»	99 00	98 90
Fondi Piemontesi .	1849 5 0/0	93 50		» »	» »
id Prest. Rotsch.	1853 3 0/0	58 75		» »	» »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) Si rappresenta la tanto acclamata Opera-Ballo IL PROFETA, in cinque atti di Scribe, musica del cav. Meyerbeer.

TEATRO D'ANGENNES (8) La Compagnie Française sous la direction de Monsieur Eugène Meynadier représente: *L'ami Grandet.*

TEATRO NAZIONALE (ore 7 1/2) Opera buffa del Maestro Donizzetti *Don Pasquale*, con ballo: *La distruzione del regno delle Fate*, del Coreografo Monticini.

TEATRO SUTERA (ore 8) La Drammatica Compagnia Lecchi e Baraccani diretta dall' artista Vivarelli rappresenta: *Un furto di 100,000 franchi.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La compagnia Giardini recita: *Maria Giovanna.*

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *Il Profeta*, con balletto.

TEATRO DA S. ROCCO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *Bovo d'Antona*, con ballo, *Le colombe d'amore.*

GALLERIA ZOOLOGICA del Capit. conte *De-Massillia* (porta Palazzo), visibile dalle ore 10 ant. alle 9 pom. Il sig. *Bihin* entra nelle gabbie degli animali feroci alle 2 ed alle 8 pom.; alle 8 distribuzione dei viveri alle belve.

ELISÉE. (a 5 heures) *Soirées Athéniennes.*

Café, Buffet garni, servis par les premières maisons de Turin.

Prix d'entrée 40 cent. — places réservées 80 cent.

Abonnement 5 fr. par mois, la carte n'est pas personnelle, et est transmissible. — MM. les militaires 3 fr. par mois.

RIVAROLO CANAVESE

Essendo vacante il posto di maestra della scuola elementare femminile annessa all'*Asilo d'Infanzia*, a cui va unito l'annuo stipendio di L. 500 oltre l'alloggio, si invitano le aspiranti a presentare fra tutto il 5 novembre prossimo le loro domande corredate dei relativi documenti alla Direzione del predetto Istituto, od al Provveditore locale agli studi.

M. FARINA *Direttore.*

SOCIETÀ CARTIERA NAZIONALE
ANONIMA

Non avendo avuto luogo il 25 corrente, per mancanza del prescritto numero, l'Adunanza degli Azionisti, viene questa nuovamente convocata pel giorno 10 dell' imminente novembre, alle ore 7 di sera, a termini dell' art. 19 dello Statuto, in casa del sig. Romualdo Cantara, via dei Due Bastoni, num. 5, primo piano; avvertendo che qualunque sia il numero degli Azionisti intervenienti saranno valide le deliberazioni in questa seconda adunanza, il cui scopo principale è la nomina dell'Amministrazione della Società.

Torino, il 26 ottobre 1853.

DIREZIONE
DELLE OPERE PIE DI SAN PAOLO
DI TORINO

Dovendosi procedere alla nomina di due volontarii per gli Uffizii dipendenti da detta Direzione, mediante esame di concorso, s'invitano tutti coloro che crederanno di potervi aspirare, a presentare, non più tardi del 5 prossimo venturo novembre, la loro domanda alla Segreteria della Direzione medesima, ove loro sarà data conoscenza delle materie su cui verserà l'esame, e loro sarà indicato il giorno in cui avrà luogo.

Gli aspiranti dovranno giustificare di aver compiuta l'età di anni 17.

CITTA' DI NOVARA

Avviso per Concorso

Attivandosi nel Civico Istituto Bellini d'Arte e Mestieri, la scuola d'intaglio e plastica, cui va unito l'annuo assegnamento di L. 500 oltre agli utili dipendenti dal laboratorio annesso nella conformità portata dai relativi capitoli, coloro che intendessero di aspirarvi sono invitati a presentare la loro domanda all' Uffizio della Civica Segreteria non più tardi del giorno dieci dell' entrante novembre.

Il Concorso avrà luogo avanti l'apposita Commissione nominata dal Consiglio nel giorno che verrà determinato.

I relativi capitoli sono visibili nell' Ufficio predetto.

Novara, il 24 ottobre 1853.

Il Sindaco DE-MEDICI.

AVVISO

Trovandosi vacante col 31 dicembre prossimo il posto di segretario presso questa Comunità, cui va annesso l'annuo stipendio di L. 600, coll' obbligo della residenza, il Sindaco sottoscritto lo notifica al pubblico, onde chiunque crede potervi aspirare, possa presentare la sua domanda prima del 25 detto dicembre.

Monasterolo di Saluzzo, il 20 ottobre 1853.

Il Sindaco FONTANA.

Il COLLEGIO CONVITTO DI RIVAROLO CANAVESE continua nel prossimo anno. — La pensione intiera è fissata a L. 30; la mezza a L. 18.

Per Ognissanti

da **ROCCA GIUSEPPE**, *confettiere*
via di Dora Grossa, accanto al Caffè Barone.
GRANDE ASSORTIMENTO
di Marrons glacés

Mademoiselle JULIE SARRAZIN

A l'honneur de prévenir les Dames qu'elle vient d'arriver de Paris avec un grand assortiment de jolis Chapeaux et de gracieuses Capotes des meilleurs maisons de Paris, de Bonnets, de Coiffures, de Rubans de toute beauté et du dernier goût.

Rue des Courroyeurs, n. 24, maison Ceriana, Turin.

GIORGIO CENA, *Ebanista e tappezziere*

Fabbrica PAGLIERICCI elastici e tiene assortimento di mobili di lusso, rimborrati pure a elastico, di legno forestiere e del paese, a modico prezzo.

Torino, Borgo Nuovo, via dell'Arco, casa Bruno, n. 31.

GRANDE RIBASSO DI PREZZO
DI MOBILI
di ogni genere, dai più di lusso ai più semplici, nell'ampio negozio in Torino, via di Po, num. 18.

PIANO FORTE verticale da vendere, via del Fieno, num. 14, seconda corte, piano, 3° a destra.

CRUDO GIO. BATT., **Fumista**

Tiene stufe e franklini di ogni genere, e s'incarica di togliere il fumo a qualsiasi camino, e ne guarentisce l'esito; via del Gallo, num. 1, Torino.

Dirigersi ivi al parrucchiere Rodda.

LUNEDI' 31 OTTOBRE
Nuova apertura del Magazzino di Novità
via delle Finanze, casa Seyssel, num. 4

In seguito alla liquidazione del suddetto Magazzino che rimase chiuso nel corrente mese, la Casa divisò di riaprirlo con generi di tutta novità, delle migliori fabbrice di Francia e d'Inghilterra, giunte recentemente, e che si venderanno a prezzi fissi e modicissimi.

DISTINTA DELLE MERCI

VESTI di seta a volanti, *moiré, satins*, alla *bajadère, lampas, brocatelles*, il metro da fr. 5 a 18
Grande assortimento di *Damaschi*, già a » 60 a 48
BOPELLINES di Parigi, la veste (*robe*) » 28 a 42
Dette inglesi, il metro » 6
MERINOS di Francia *id.* » 3 e 50
Detti scozzesi *id.* » 2 e 50
VALENCIAS scozzesi, di gran novità la veste (*robe*) » 40
MUSSOLINA di lana » 5

SCIALLI

SCIALLI tartans larghi due metri » 6 50 a 18
— — a quattro doppi » 18 a 40

SCIALLI tessuti veri *cachemires*

SCIALLI quadrati » 25 a 500
— lunghi » 60 a 1200

Oltre ad una grande quantità di articoli di novità giungeranno pure dei cappelli di Parigi in satino e velluto, ed un grande assortimento di nastri in pezza e tagli.

G. B. GARBARINO
Confettiere, Pasticciere e Liquorista
via di Po, presso il Teatro Sutera

Questo Negozio trovasi ora ampliato e provvisto di un grande assortimento di *Marrons glacés*, freschi e di ogni gusto, a cent. 90 la libbra;

PASTICCIERIA comune, e PASTICCI combinati con nuovi intingoli, per servizio di balli e *soirées*;

VINI forestieri, di scelta qualità.

Vettura Diurna
tra
TORINO E CASALE
a partire dal 1.° novembre

Da TORINO, sotto i portici dell' Albergo della Rosa Bianca, piazza d'Italia, nel locale delle Vetture di Cuorgnè, Lanzo e Ciriè.

Da CASALE, piazzetta di S. Francesco, vicino all' Albergo dell'Angelo.

ZACCONE FILIPPO, *Concess.*

BARBANO EVASIO
SARTO

Annunzia che il suo negozio d'abiti in Torino, sotto i portici detti di S. Lorenzo, stato chiuso alcuni giorni per essere rimodernato, venne di nuovo aperto con un grandissimo assortimento di generi relativi. — L'ottima qualità delle merci, ed il modico prezzo gli fanno sperare di essere vieppiù onorato, come pel passato, dai suoi signori committenti, ed avventori.

ROLANDO LORENZO, **Calzolaio**

Ha trasferto il suo negozio in via di Dora Grossa, num. 27, accanto alla chiesa de' Ss. Martiri, ove trovasi un grande assortimento di *clacchi di gomma elastica*, a prezzo fisso, cioè:

Da donna: **Clacchi** L. 6. — Da uomo: **Clacchi** L. 8
Stivalini » 10. — Per ragazzi *id.* » 4

Ed ogni sorta di lavoro per uomini e donne ai medesimi prezzi come per lo passato.

Da affittare al presente

FABBRICA da BIRRA, in vicinanza della città di Biella, co' suoi utensili, nei tini della quale versasi da sè l'acqua di un' ottima fonte, il cui fitto, compreso il diritto delle Gabelle, non oltrepassa le annue L. 1,600.

Dirigersi a Nicola Giuseppe Amosso, negoziante a Biella.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

EDIFICIO a due ruote, già ad uso di follone, lungo la bealera dell' Urbanetto di questa città, riducibile anche ad altri usi, ad eccezione di molino, con alloggio e magazzini. Per i patti relativi rivolgersi al sottoscritto

Notaio Giuseppe Donalisio.

DA VENDERE

CASCINA con casa colonica ed abitazione civile, di ett. 28 (giorn. 73 circa), sul territorio di Savigliano, distante quasi 5 chilometri (2 miglia) dalla città, in bella posizione e buono stato di coltivazione, con terreno fertile e diritti d'acqua. — Dirigersi all'ufficio del notaio coll. F. Negro in Savigliano.

AVVISO. Essendosi negli scorsi giorni trovata negli Archivii del Debito Pubblico una moneta d'oro, si porta ciò a notizia del pubblico, onde chi l'avesse smarrita, presentandosi agli uffizii stessi, e dando le opportune indicazioni, possa quella ritirare.

DA VENDERE *per* L. 800

CALESSE forte da città e da viaggio, color marrone, foderato di panno caffè, montato compito, in ottimo stato, con sedile, fanali e varii bauletti chiusi, spettante ad un principe estero, del costo di fr. 4,000. — Si riceveranno anche offerte variate. — Indirizzo allo studio dell'ingegnere Boselli, estimatore giurato, via di Porta Nuova, num. 20, corte del caffè della Borsa, p.° 2.°

DA AFFITTARE

APPARTAMENTO di 12 membri, via della Consolata, n.° 12, casa Paesana, 4.° piano. — Il fitto è di Ln. 900.

Bell' ALLOGGIO di 7 membri, al mezzodì, con o senza mobili, da rimettere, in via Nuova, num. 17, piano 2.°

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Grandioso APPARTAMENTO al pian terreno, anche divisibile, in via S. Teresa, n. 11. Dirigersi dal portinaio.

Scuderie, rimesse e fenili da affittare al presente, nella medesima casa.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Due CAMERE elegantemente mobigliate, al 1.° piano, con vista in istrada. — Recapito al parrucchiere Bezzo, via Guard' Infanti, num. 18.

DA AFFITTARE *pel prossimo Natale*

ALLOGGIO signorile di 7 camere, parte a volta e plaffonate, e tre palchettate, via dell'Arsenale, num. 4, piano secondo, casa Mestrallet.

DA AFFITTARE *per il 1.° aprile 1854*

APPARTAMENTO di 10 membri al 2.° piano, prospiciente un giardino a mezzodì, con due sotterranei, casa Brunati, via Tintori, n. 3. Indirizzo al portinaio.

NOTA

Si notifica che con iscrittura privata del 17 corrente mese, la società costituitasi tra li signori Gaetano Biancardi, Gioanni Roetti, Pietro Gay e Antonio Perino, con altra scrittura privata del 23 agosto 1849, per l'esercizio della Tipografia Nazionale, venne ricostituita sotto la Ditta *G. Biancardi, Gay e Perino.*

NOTA

Per gli effetti di cui all'art. 2303 del Codice civile si notifica che con instromento dell'11 agosto 1853, rogato dal notaio sottoscritto, il Rostagno Guglielmo del fu Antonio, del luogo di Novello, cedeva in permuta alla Blangino Maria fu Michele, moglie di Gio. Battista Vigliolo, del luogo stesso, una pezza alteno, situata in detto territorio, regione Sotto Castello, in coerenza del sig. dottore Rossi, avv. Giuseppe Ferrero, i beni parrocchiali, di are 20 circa, valutata L. 500, in contraccambio della pezza campo, nello stesso territorio, regione Pallaretta, in coerenza di Nicolini Giuseppe, Ravera Gioanni ed eredi Abrigo Luigi, del valore di L. 365, con rifatta per questa a quello fatta di L. 135.

Un tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Alba il 15 corrente mese

Novello, il 22 ottobre 1853.

Notaio Gioanni Bertolini.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia, che sotto i giorni 17, 24 e 31 corrente ottobre, nel luogo di Sanfront, provincia di Saluzzo, dal sig. notaio Giovanni Pietro Boveri a tal uopo specialmente delegato dal R. tribunale di prima cognizione di detta città di Saluzzo, con declaratoria 20 settembre ultimo, si procederà all'incanto dei sotto descritti stabili che si espongono all'asta volontaria in due distinti lotti dalli signori Antonio ed Agostino, fratelli Mottura di Torino, posti nel luogo e territorio di Sanfront, al prezzo di L. 23,200 il primo lotto, e di L. 10,500 il lotto secondo, sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel tiletto invitativo del 28 detto settembre, visibili, in Torino presso il signor causidico coll. Giuseppe Savio, in Saluzzo presso i signori notaio Giovanni Pietro Boveri, e causidico coll. Carlo Gay, ed in Sanfront presso il sig. notaio Stefano Rocca.

Beni cadenti in vendita.

Lotto primo.

Molino a grano a tre ruote con locale annesso per l'alloggio del mugnaio, e colmata pel ricovero di carri e bestiami, e sito annesso, di are 4, cent. 18 (tav. 11).

Ressiga grande da bosco, battitore da canapa e sito annesso, di are 10, cent. 64 (tav. 28), oltre ad are 4, cent. 94 (tav. 13), occupato per la riformazione del bedale del molino.

A detto primo lotto è annesso il diritto agli annui canoni d'acqua in L. 51, 25.

Lotto secondo.

Fabbrica civile e rustica con corte ed orto nell'abitato di Sanfront, di are 11, cent. 59 (tav. 30, piedi 6), col prato annesso di ett. 1, are 10, cent. 96 (giorn. 2, tavole 92).

Saluzzo, il 5 ottobre 1853.

Gay caus. coll.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 273 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
30 7.bre	740 50	740 32	739 94	+ 16 4	+22 9	+ 26 0	+ 16 5	+ 22 2	+ 20 5	O.S.O.	E.S.E.	O.	Nug. sottili.	Nuv. sparse.	Nug. sottili.
1° 8.bre	739 32	739 24	738 74	+ 16 3	+20 8	+ 23 1	+ 13 8	+ 21 3	+ 19 2	O.	E.	O.S.O.	Nebbia.	Nug. sottili.	Piccole nubi.
2 »	736 22	735 82	735 72	+ 21 2	+25 6	+ 28 0	+ 20 3	+ 23 0	+ 21 2	S.E.	N.N.O.	S. E.	Nug. sottili.	Nug. sottili.	Nuv. a gruppi.
3 »	734 70	734 36	734 88	+ 16 4	+20 5	+ 23 1	+ 16 5	+ 19 9	+ 18 3	N. E.	E.S.E.	S.S.E.	Nug. sottili.	Ser. con vap.	Ser. con vap. e v.
4 »	742 32	742 46	743 06	+ 15 5	+20 8	+ 25 7	+ 13 5	+ 16 1	+ 16 2	E.S.E.	S.S.E.	N. E.	Sereno.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
5 »	741 02	739 72	738 68	+ 12 3	+15 2	+ 17 1	+ 9 2	+ 12 5	+ 12 9	O.	S.S.O.	O.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Nug. sottili.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. ~~258~~ 256 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num 1. nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere antisipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

VENERDI 28 OTTOBRE

		ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L.	40	21	11
Per le Provincie	»	48	24	13
Per l'Estero (franco ai confini)	»	50	26	14

Inserzioni. Volontarie 20 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

Relazione a S. M. fatta dal Ministro degli Affari Esteri in udienza del 20 ottobre 1853.

Sire,

La riforma postale, con successo intrapresa ed alacremente sostenuta dal Governo, nel riparare a quelle norme che più non rispondevano ai moderni tempi, riuscì a coordinare ed a dirigere le disposizioni a quel punto d'universalità e d'uniformità di metodi pel quale si agevola l'esecuzione e grandemente si influisce allo sviluppo delle corrispondenze.

Ordinati i trasporti, limitate le tasse, allargata l'azione postale per accordi colla più parte delle Nazioni d'Europa, quest'importante ramo d'Amministrazione regolarmente procede, e le difficoltà che possono occorrere sono l'effetto di non prevedibili circostanze, alle quali facilmente si provvede nella specialità dei casi con disposizioni speciali, sia a sequela di variati sistemi, sia a maggior dilucidazione degli ordinamenti generali in vigore.

Una di siffatte circostanze si presenta ora pel grande incremento che fortunatamente si osserva nella Navigazione tanto nostra quanto straniera ne' nostri porti, l'Amministrazione delle Poste se ne vale, e con profitto, nei suoi trasporti di lettere, e facendo ragione all'antica giurisdizione nella materia e ad un costume costantemente tenuto, invia le sue corrispondenze, mediante una retribuzione ai Capitani, di modo a soddisfarli per le cure e responsabilità che loro s'impongono col trasporto delle lettere e relativa conseguenza.

Questa retribuzione, di cui il R. Editto organico 30 marzo 1836 fa parola agli articoli 93, 94 e 95, fu per consuetudine conservata in cent. 10 per lettera o piego, ed in cent. 5 per giornale o pieghetto di stampe; la recente Legge poi sulla tariffa postale del 18 novembre 1850 l'accenna agli art. 16 e 17, ma non ne fissa l'ammontare qualmente se debba essere una retribuzione per effetto d'intelligenza fra l'Uffizio postale ed i Capitani di mare.

In fino a tanto che i trasporti marittimi erano irregolarmente fatti e l'Amministrazione delle Poste vedevasi costretta a consegnare i suoi dispacci a quei bastimenti che occasionalmente si presentavano in partenza, era forse buon consiglio il lasciar libero di retribuire come meglio si poteva un avvio di corrispondenza per mare; attualmente però che legni d'ogni bandiera regolarmente solcano le nostre acque, pare opportuno che questa facoltà si restringa a quei limiti che la consuetudine ci addita e l'esempio d'altre nazioni ci insegna.

Stabilita in modo costante ed uniforme la retribuzione pei trasporti epistolari via di mare, rendesi necessario che si tolga pure ogni dubbiezza sull' obbligo fatto ai Capitani di mare di ricevere e trasportar quelle lettere che dagli Uffici postali loro si abbiano a consegnare.

Quest'obbligo, che senza contrasto è dai capitani generalmente riconosciuto, vedesi ammesso presso le più colte Nazioni Marittime senza eccezione di bandiera; il Parlamento l'adottava, approvando le Convenzioni postali colla Francia e la Toscana, e bastevolmente si deduce dalla Legge 15 febbraio 1852 sulla privativa postale, la quale sarebbe illusoria quando fosse lecito ai Capitani di ricevere lettere dai privati e farne liberamente il trasporto nelle nostre stesse acque.

Sulla fissazione adunque d'un prezzo certo ed invariabile pei trasporti delle corrispondenze via di mare e sull'obbligo ai Capitani di prestarsi alle domande degli Uffizi postali per l'avvio di dette corrispondenze versa il Decreto che il Riferente ha l'onore di sottoporre alla firma di V. M., confidando che, ottenutasi una uniformità di sistema nei trasporti epistolari marittimi, si avrà da essi quel benefizio che grandemente s'incontra nei trasporti di terra a vantaggio del Pubblico e dell'Erario stesso.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visti gli articoli 16 e 17 della Legge 18 novembre 1850;
Visto l'art. 5 della Legge 15 febbraio 1852;
Viste le Convenzioni postali colla Francia, Svizzera, Belgio, Austria, Toscana, Parma, Spagna ed Uraguay;
Visti gli articoli 93, 94 e 95 del R. Editto 30 marzo 1836;
Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri, abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. La retribuzione accennata agli articoli 16 e 17 della Legge 18 novembre 1850, dovuta ai Capitani dei piroscafi e bastimenti a vela per le lettere e pieghi da o per l'estero da loro trasportati per via di mare, è stabilita in centesimi 10 per ogni lettera o piego, ed in centesimi 5 per giornale o pieghetto di stampati sotto fascia avente un indirizzo particolare.

Art. 2. Questa retribuzione sarà pagata ai Capitani marittimi dagli Uffici locali di posta all'atto del ricevimento delle lettere, pieghi, giornali o stampati, o della consegna che ai medesimi vien fatta da detti Uffizi postali pel successivo loro avvio a destinazione.

Art. 5. I Capitani o Patroni di bastimenti sì nazionali che esteri, mediante la retribuzione di cui agli articoli precedenti, saranno obbligati alla consegna in approdo prescritta dall'art. 5 della Legge 15 febbraio 1852, ed al trasporto di quelle corrispondenze che in partenza loro fossero affidate dagli Uffici di posta, curandone la rimessione nel porto di destino, od in quelli intermedii.

Art. 4. La disposizione di cui all'art. 3 non è applicabile ai Capitani dei legni a vela ed a vapore di proprietà dello Stato, o noleggiati per conto dello Stato, non che ai Capitani dei legni di bandiera estera, ai quali in virtù di vigenti convenzioni postali la retribuzione suddetta dovesse essere soddisfatta in porti esteri.

Il Nostro Ministro per gli Affari Esteri e quello per la Marina sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto, che avrà effetto dal 1 novembre 1853, sarà registrato al Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Torino, addì 20 ottobre 1853.

VITTORIO EMANUELE.

Dabormida.

L'assoluta non curanza dei consiglieri comunali di Nuraminis (provincia di Cagliari) avendo reso impossibile l'ulteriore andamento di quell'amministrazione, S. M., in udienza del 23 corrente, ha ordinato lo scioglimento del Consiglio, ed ha nominato il notaio Pasquale Mattana a delegato straordinario a termini dell'art. 27 della legge 9 ottobre 1848.

S. M., con Decreto del 20 ottobre corrente, sulla proposta del Ministro di Pubblica Istruzione, ha nominato il farmacista Giovanni Gardella, assistente alla scuola ed al gabinetto di chimica farmaceutica nell'Università di Genova, a reggente la cattedra di chimica farmaceutica nella stessa Università.

Con altro Decreto della stessa data ha ammesso il cavaliere dott. Andrea Deporta, professore di medicina nelle scuole universitarie secondarie di Nizza, a far valere i suoi diritti al conseguimento della pensione di riposo.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 27 ottobre.*

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Trovandosi vacante nella Università di Torino una delle cattedre di Chirurgia teorico-pratica, si invitano coloro che crederanno di potervi aspirare a presentare i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione fra tutto il mese di novembre per essere poscia sottoposti all'esame del Consiglio Superiore in conformità del prescritto dall'articolo 14 della Legge del 4 ottobre 1848.

R. SCUOLA DI VETERINARIA.

Si avvertono tutti coloro i quali intendono intraprendere o proseguire lo studio della Veterinaria, che i registri della rassegna staranno aperti, da oggi a tutto il 10 novembre prossimo, presso la Segreteria della scuola al R. Castello del Valentino.

I documenti a prodursi personalmente alla Segreteria suddetta sono, per gli aspiranti al primo anno di corso:

1. Un attestato dal quale risulti che ha superato in un pubblico collegio l'esame della rettorica ed è stato promosso alla filosofia.
2. La fede di nascita debitamente legalizzata.
3. Un certificato di buona condotta rilasciato dalla competente Autorità.

Per gli aspiranti agli anni successivi:

L'attestato di cui all'art. 33 del Regolamento 10 dicembre 1851 della scuola, dal quale risulti del felice esito dell'esame ottenuto nell'anno precedente.

Gli Studenti che, a tenore dei vigenti regolamenti, possono essere ammessi a prendere od a ripetere l'esame del fine dell'anno scolastico ora scaduto, sono prevenuti che il tempo utile per presentarvisi scade con tutto il 25 novembre prossimo.

Torino, il 25 ottobre 1853.

Per la Direzione,
Assandro, Segretario.

FATTI DIVERSI. — R. Istituto delle Rosine. — Al principio del prossimo novembre si ripiglierà il corso regolare delle lezioni nella scuola elementare femminile diretta da Rosine, munite di patenti per l'insegnamento superiore. Alla suddetta scuola, divisa in due classi, si aggiunge in quest'anno una nuova classe preparatoria al corso elementare per accettare le fanciulle minori di sei anni. L'insegnamento è dato in piena conformità coi Regolamenti prescritti dal Ministero di Pubblica Istruzione. Ai vasti locali delle scuole si trova annessa un'amplissima sala ed un giardino per le ore di ricreazione delle allieve. La retribuzione mensuale è fissata:

Per la scuola preparatoria . . . L. 4
Per la 1ª classe elementare . . . » 5
Id. 2ª id. . . . » 6

La scuola, in via delle Rosine, n. 11, è aperta sin d'ora nei giorni consueti di scuola, dalle 9 del mattino sino alle 4 vespertine, per l'iscrizione delle alunne.

Istruzione pubblica. Il regio Provveditore agli studi della città e provincia di Torino ha indirizzato ai signori Provveditori locali, ai signori Sindaci dei comuni, ed ai signori Rettori de' pubblici stabilimenti d'istruzione e di educazione della provincia una circolare della quale diamo qui alcuni estratti donde puossi rilevare lo spirito lodevolissimo da cui è informata:

« Il progresso ne' buoni studi, l'educazione religiosa e civile del popolo, ed il perfezionamento delle nazionali instituzioni, ecco la meta a cui saranno diretti in avvenire tutti i miei sforzi; ed ho grande speranza di ottenere l'intento, poichè i tempi corrono propizi all'incremento delle utili cose, e perchè il seme non gittasi ormai su aride zolle, ma su terreno già dissodato da laboriosi cultori.

Nella benevola cooperazione di chi soprintende agli studi ne' mandamenti, di chi presiede le comunali adunanze nelle città e nei villaggi, e di chi governa gli instituti di educazione, io confido per compiere l'opera desiderata.

L'educazione delle fanciulle io raccomando in modo speciale alle amorevoli cure dei Sindaci, i quali possono di leggieri mostrarne la necessità in seno dei Consigli a cui presiedono, facendo vedere, come le nuove generazioni saranno buone o tristi secondo l'educazione che avranno ricevuto da coloro, che ora tenere fanciulle, diverranno in pochi anni madri di famiglia ed educatrici di nuova prole.

Di quanta utilità siano le scuole serali e domenicali per gli adulti, e soprattutto per gli operai niuno è che non vegga, perchè esse riparano al difetto d'istruzione, che molti non poterono avere nell'età giovanile. Queste scuole si dovrebbero instituire, se fosse possibile, in ogni comune, e potrebbero frequentarle specialmente nell'inverno i contadini, che non sapendo ingannare altrimenti le lunghe ore della sera si danno per lo più ai giuochi o si abbandonano ad un turpe ozio. Molti si gioverebbero di queste scuole, che con pochissima spesa si potrebbero instituire almeno pei quattro mesi della invernale stagione: gli abitatori delle campagne, perchè vi apprenderebbero utilissime cose per la economia domestica, per la coltura dei campi, e si renderebbero non ch'altro famigliare in poco tempo il nuovo sistema delle misure legali.....

Ho parlato finora di proposito dell'istruzione primaria, perchè è quella che richiede più vigili cure, ed è più utile alla maggioranza delle popolazioni; ma anche all'istruzione secondaria, sia classica che speciale, sì privata che pubblica, avrò l'occhio rivolto, e dalla Commissione permanente io invocherò quelle disposizioni che ravviserò all'uopo opportune, perchè i classici studi non abbiano a perdere l'antico pregio, e le dottrine speciali abbiano quello sviluppo che esigono i progressi delle moderne industrie cittadine. I pubblici Convitti, i Collegi nazionali, e gl'Instituti tecnici hanno in questi ultimi anni ricevuto un notevole perfezionamento; ma è mestieri proseguir con coraggio la nobile impresa, chè troppo lunga è ancora la via per arrivare a quel segno, a cui sono giunte in paesi stranieri queste utili instituzioni, e troppo è grande il vantaggio che ne ritrarranno le scienze, le arti ingenue e le professioni industriali..... »

Corso di lingua inglese. — Abbiamo altre volte additato ai nostri lettori il nome del prof. Vladimiro Chiavacci, come uno di que' pochi, che apprezzando la necessità dei tempi, si diedero con indefessa cura all'insegnamento della lingua inglese, creando dopo lunga pratica un metodo razionale che in sè comprende le migliori parti dei sistemi di Milles, Robertson e di Ollendorf, applicati sinquì con favorevoli risultamenti.

Il corso di tale insegnamento venne da lui diviso, molto opportunamente, in tre parti — elementare, letteraria e commerciale.

Abbiamo sott'occhio parecchie attestazioni di persone distinte le quali rendono testimonianza della bontà del metodo del sig. Chiavacci, essendo pervenuti, appena passato il corso elementare, a leggere correntemente ed a tradurre testi inglesi.

Beneficenza. — Si legge nel *Corriere Mercantile*:

Il Sindaco ha già nominata la Commissione per raccogliere le offerte dei caritatevoli cittadini e per ravvisare al miglior modo d'erogarle a vantaggio dei poveri, mitigando gli effetti del caro dei viveri. Non dubitiamo punto che essa non debba quanto prima farsi conoscere al pubblico, e cominciare attivamente l'ufficio onorevolissimo che l'è commesso.

Esposizione genovese. — Le vaste sale dell'*Annona* furono scelte per collocarvi l'esposizione industriale che deve aver luogo al tempo dell'inaugurazione della stradaferrata. Poche riparazioni basteranno a dare al locale forma, luce ed aspetto convenienti.

Esercitazioni campali. — Ieri il presidio della nostra città (Genova) usciva ad esercitazione campale verso il ponte di Sturla.

Belle arti. — Il celebre scultore ticinese Vela, che attualmente è stabilito a Torino, ha mandato al Consiglio federale il modello d'una statua colossale della Libertà Svizzera da porsi nella corte del nuovo palazzo federale.

La figura femminile, snella e robusta, è collocata sopra un alto piedestallo, al quale si giugne per tre gradini. Essa è coperta d'una veste a ricche pieghe, leggiermente cinta, e pone il piè sinistro sopra una corona, presso cui giacciono scettro, diadema e decorazioni cavalleresche. Il braccio sinistro colla mano formata a pugno, e lievemente spinto innanzi, è appoggiato alla coscia superiore sinistra, d'alquanto inoltrata.

Nei suoi bellissimi lineamenti, come nel suo complesso, è l'espressione d'un altiero sentimento della vittoria e della propria forza. La capigliatura rivolta, senza coercizione, all'indietro dalle due parti dell'alta fronte, scende in lunghe treccie giù per le spalle. Il tutto ha un'altezza di 25 piedi circa, e deve fare un effetto straordinario. Giusta il progetto dell'artista, la figura dovrebb'essere scolpita in marmo di Carrara, ed il piedestallo in granito. Egli offre di eseguire il modello contro compenso delle sole spese forzose, dichiarandosi fortunato se la Confederazione gli porge occasione di contribuire ad un monumento degno della di lei storia. Da quanto sentesi, la patriotica idea dell'abile artista avrebbe eccitato universale simpatia; ma si desidererebbe che ad alcuni dei sottoposti emblemi, come la corona, lo scettro ecc., altri ne fossero sostituiti.

Periodo prodromico del cholera. — L'osservazione medica ha conosciuto che il cholera, che fino ad ora fu considerato come una malattia la quale aggredisce all'improvviso, suol essere preceduto da un periodo prodromico o d'incubazione caratterizzato da una diarrea benigna, che quasi sempre può essere vinta coi rimedi opportuni. La pratica ha dimostrato che fermando la diarrea s'impedisce il cholera, di cui essa è il primo sintomo, e quasi un preliminare obbligato. Il governo inglese, convinto di questo, ha instituito a Newcastle una commissione indagatrice, incaricata di procedere di casa in casa alla visita delle persone prese dalla diarrea, e medicarle immediatamente a norma dei bisogni. Si attribuisce a questa diligenza la rapida diminuzione dell'epidemia.

Ritratto di Arago. — Temevasi di non possedere un ritratto che ricordasse al vivo l'illustre scienziato, la cui perdita è pianta dalla Francia non solo, ma dall'intero mondo incivilito; ma il distinto fotografo Claudet ha tolto i timori pubblicando la notizia ch'esso ne possiede due in fotografia, tratti dall'originale dieci anni sono.

Incoraggiamento al chimico Gherardt. — L'Accademia delle Scienze di Francia ha conceduto al distinto chimico Gherardt un sovvenimento straordinario di due mila franchi, acciò possa valersene per continuare le sue indagini sugli acidi organici anidri, che incominciò e condusse innanzi, in compagnia di un giovane chimico italiano, il sig. Chiozza di Trieste. Il governo imperiale ha pienamente approvato la concessione dell'Istituto, e la scienza avrà in breve con questo mezzo nuovi frutti luminosi che la faranno progredire più addentro nella scoperta del magistero intimo onde le molecole organiche si producono.

LOMBARDO-VENETO

L'*Austria* ha il seguente articolo intorno alla costruzione d'una strada da Tresenda, nella Valtellina, per l'Aprica ed il passo di Tonale, sino a Fucine in Tirolo:

La strada che conduce pel monte di Stilfs, alto più di 8,000 piedi di Vienna, nella Valtellina (provincia di Sondrio), è ora l'unica comunicazione diretta fra il Tirolo e la Lombardia. Ed anche questa adempie allo scopo della sua costruzione soltanto imperfettamente, giacchè frequenti infortunii elementari, e specialmente le nevi, che cominciano nella giogaia di Stilfs non di rado in agosto, non solo rendono assai difficile la comunicazione, ma la interrompono eziandio del tutto per molti mesi dell'anno.

Specialmente sentissi la mancanza d'una strada fra il Tirolo e la Lombardia, transitabile in tutte le stagioni dell'anno all'atto degli ultimi moti rivoluzionarii nel regno Lombardo-Veneto; e S. E. il sig. feld-maresciallo conte Radetzky trovossi quindi indotto a raccomandare caldamente la costruzione d'una strada, transitabile da ogni carriaggio, da Bolzano pel passo di Tonale, alto 6,250 piedi, ad Edolo, tanto ne' riguardi militari, quanto nell'interesse delle comunicazioni in generale.

Del resto, già sin dal 1847, la considerazione dei grandi vantaggi, che arrecherebbe alle provincie di Sondrio e di Bergamo, che prima erano unite soltanto mediante la strada cavalcabile da Edolo pel monte di Aprica a Tresenda, la costruzione d'una strada carreggiabile condusse S. M. I. R. A. ad approvarne il piano. Questo non potè essere eseguito pe' moti insurrezionali, ch'ebbero luogo subito dopo in Lombardia. Nel corrente anno finalmente fu possibile all'amministrazione dello Stato, dopo superate molte difficoltà, cominciar ad eseguire quel progetto, che consiste nella costruzione d'una strada, la quale soddisfa a tutte le esigenze, da Tresenda nella Valtellina, pel monte d'Aprica, fino al confine della provincia di Bergamo, presso S. Pietro.

Al tempo stesso, l'autorità delle pubbliche costruzioni fu incaricata di preparare con tutta sollecitudine i progetti per regolare l' ulteriore tronco stradale sul territorio lombardo, per Edolo e Ponte di Legno, fino al passo di Tonale. Nel territorio tirolese, presentasi urgentissima, per congiungere quel dominio con la Lombardia, la costruzione della strada dal passo di Tonale pel Vermiglio fino a Fucine, giacchè, dopo costruito quel tronco di strada (le spese del quale furono preavvisate in fiorini 279,373), possono essere conservate le ulteriori comunicazioni con Bolzano, per ora mediante le esistenti strade regie e comunali.

Nell' incontrastata necessità della costruzione di siffatta strada di comunicazione fra il Tirolo e la Lombardia carreggiabile in ogni stagione dell'anno, e con ogni carriaggio, l' i. r. ministero del commercio, d' accordo colle relative autorità politiche e militari, ha umiliato a S. M. la preghiera di graziosissimamente permettere l' esecuzione della strada da Tonale a Fucine nel corso degli anni 1854, 1855 e 1856.

DUE SICILIE

NAPOLI, 18 *ottobre*. Con animo lieto annunziamo la fondazione d'altri due monti frumentari, uno in Campochiaro, provincia di Molise, e l'altro in Castelluccio di Sauri, provincia di Capitanata; il primo con tumoli 36 e 1/4 di grano offerto volontariamente dai privati e con ducati 300 tratti dagli avanzi di cassa comunale, il secondo con 155 tumoli di grano duro offerto pur volontariamente da proprietari ad invito del consigliere d'intendenza sig. Cortese, allora funzionante da sott'intendente in Bovino.

La stessa sovrana approvazione ebbero i fondatori di altri due monti frumentari, entrambi in provincia di Molise; uno in Ururi, con 153 tumoli, e l'altro in S. Martino con tumoli 106 di grano, frutto parimenti di generose offerte private.

FRANCIA

PARIGI, 24 *ottobre*. Leggesi nel *Moniteur*: Una commissione, composta degli uomini più competenti, è stata instituita dal ministro dell'agricoltura, del commercio e dei lavori pubblici, ad intento di fare un nuovo studio delle cagioni generali e speciali che possono produrre sulle stradeferrate sinistri del genere di quelli che poc'anzi afflissero l'amministrazione ed il pubblico. Essa dee ricercare nell'esperienza acquistata fino ad oggi, così in Francia come all'estero, e nello studio profondo degli altri sistemi, le modificazioni che guarentirebbero meglio, sulle varie linee, la regolarità dell' impresa e la sicurezza dei viaggiatori.

Il sig. Frissard, ispettore generale di ponti e strade, presidente di questa commissione, fu specialmente incaricato, da alcuni giorni, di visitare la rete d'Orleans e del Centro, e di esaminare colla più grande attenzione e minutamente tutte le parti del servizio.

— Il giornale istesso ha la seguente nota: L'amministrazione delle foreste suole accordare, mediante un certo canone, la facoltà d'introdurre i maiali nelle foreste demaniali alla stagione in cui possono ivi nutrirsi di ghiande.

Il ministro delle finanze ha determinato che, durante l'inverno 1853-54, questa facoltà sarebbe accordata gratuitamente.

Questa determinazione avrà per effetto di riservare alle provviste generali del paese una certa quantità di grani e di pomi di terra, e di alleggerire, per alcune famiglie povere, gli aggravi risultanti dal caro momentaneo de' cereali.

— Gli arrivi di grani continuano a Marsiglia in grandi proporzioni. Dal 13 al 16 ottobre, entrarono in questo porto 62 navi i cui carichi presentano un totale di 240,782 ettolitri di grano.

Il numero delle navi aspettate ciascun giorno a Marsiglia è assai più considerevole.

Le notizie ricevute dal Levante la settimana scorsa per mezzo del piroscafo il *Cairo* recano ragguagli sull'immenso movimento che il trasporto dei grani imprime alla navigazione.

Erano giunti da Malta, dal 6 al 12 ottobre, 18 navi provenienti da diverse parti, cariche di grani a destinazione di Marsiglia; 39 navi sono partite da Costantinopoli, dal 24 settembre al 4 ottobre, tutte cariche di grano per lo stesso porto. Dal 26 al 31 settembre, in quattro giorni soltanto, 23 navi avevano fatto vela da Odessa per Marsiglia.

Così in una sola settimana si è saputa la partenza, da tre porti solamente, di 80 legni i cui carichi non devono essere inferiori a 300,000 ettolitri.

Da un'altra parte, le importazioni degli Stati Uniti non sono meno considerevoli. Le notizie ricevute da Nuova York coll'ultimo piroscafo annunciano la partenza dal 30 settembre al 4 ottobre delle navi *Art Union, San Nicola, Zurigo* e *Samoset*, destinate per l'Hâvre, ed i cui carichi si compongono di 23,511 barili di farina e 45,203 moggia di grano.

Altre dieci navi erano a quell'epoca in caricamento nel porto di Nuova York, destinate pure per l'Havre. Giusta il ragguaglio del loro tonnellaggio con quello delle navi di cui si annunzia la partenza, esse devono prendere in farina ed in grano l'equivalente di 100,000 ettolitri.

Le spedizioni da Nuova York per gli altri porti di Francia che non hanno cogli Stati Uniti relazioni sì stabilite come coll'Havre erano egualmente importantissime. Dal 23 al 30 settembre, erano partiti per Bordeaux, Marsiglia e Dunkerque cinque legni, i cui carichi contengono 5,898 barili di farina e 49,467 moggia di grano.

— Leggesi nella *Patrie*:

Gli sforzi della diplomazia, benchè non riescano finora ad uno scioglimento amichevole, hanno questo di buono e di veramente utile, che hanno manifestato in piena luce le disposizioni pacifiche dell'Europa. L'Europa non vuole la guerra; ella lo disse quanto chiaramente è possibile. In queste condizioni, non può dipendere da una potenza isolata, qualunque intendimento ambizioso le si supponga, di trar seco le altre nazioni nel suo movimento. La volontà dell'Europa, se ella non potesse impedire alla guerra di scoppiare sopra un punto, le impedirebbe certamente di degenerare in una commozione generale; la guerra si consumerebbe, per dir così, da per se medesima senz'alimento.

Un altro risultato che devesi ancora, secondo noi, all' accordo delle potenze nel modo di considerare la quistione d'Oriente, sta nelle dichiarazioni ripetute dell' imperatore Nicolò in favor della pace. Noi non vogliamo pretendere che lo czar non abbia sempre desiderato sinceramente la pace; ma è certo che le disposizioni ben comprovate delle potenze entrarono per qualche parte in quelle assicurazioni ed affermazioni solennemente iterate.....

La guerra fra la Turchia e la Russia, limitata in questo circolo, anzichè chiudere l'adito ai negoziati, potrebbe ampliarlo e renderlo forse più sicuro. I negoziati si troverebbero infatti scevri delle cagioni d'irritabilità che finora hanno opposto grandi ostacoli al loro buon successo.

Le potenze, nell'attuale stato delle cose, non hanno pertanto a modificare la loro politica, ma sì a continuarla. Per arrestare i progressi d'un incendio, il miglior mezzo è di circoscriverne il teatro. La guerra localizzata sarebbe presto, come noi crediamo, guerra terminata, e ognuno comprende che la pace, al ristabilimento della quale dessero mano la Francia e l' Inghilterra d' accordo colle altre potenze, non potrebbe essere che una pace degna, onorevole e conforme all'equità e alla giustizia.

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna*. Leggesi nella *Gazzetta di Colonia*:

In seguito alla sospensione della navigazione a vapore sul Danubio l'invio della corrispondenza per la Turchia si farà nel modo seguente: il lunedì sera alle 10; le lettere partiranno mercoledì a mezzodì a Costantinopoli per la via di Belgrado; per la via di Trieste le lettere partiranno il martedì alle 9 di sera e arriveranno la seconda domenica.

PEST, 12 *ottobre*. Il treno delle merci che partì ieri sera alle 8 per Szolnok, ebbe un grave infortunio. Tra Czegled e Beranzell la macchina a vapore scivolò dalle rotaie e precipitossi dall'argine trascinando seco sei vagoni di merci. Il conduttore in capo vi perdè la vita; i fochisti e gli altri conduttori furono più o meno gravemente colpiti.

(Triester Zeitung)

PRUSSIA. Per quello che si dice verranno incominciate nella prossima settimana dai commissari austriaci e prussiani le trattative che sono contemplate nel trattato di commercio e dogane austro-prussiano. La Prussia sarà rappresentata in quest'affare dal consigliere superiore di finanza signor Dach.

— Il 18 corrente ebbe luogo a Breslavia la consacrazione ed intronizzazione dell'arcivescovo D. Forster per parte di S. E. il cardinale principe Schwarzenberg.

— Le discussioni finali della tariffa avranno luogo nella conferenza generale dello Zollverein probabilmente ancora nel corso di questa settimana. Dopo la comunicazione della tariffa ai governi del Verein, ne seguirà probabilmente la pubblicazione. L'appianamento di alcune differenze risguardanti la tariffa sarà riservato a discussioni posteriori.

— Alle conferenze che verranno aperte prossimamente circa l'esecuzione del trattato commerciale e doganale austro-prussiano assisterà eziandio un plenipotenziario del regio governo bavarese.

AMERICA

Il piroscafo *Washington* ha recato notizie di Nuova-York a tutto l' 8 corrente ottobre.

Le notizie degli Stati-Uniti sono prive d'ogni importanza: quelle di Cuba annunziano che l'isola era tranquilla e nello stato più prospero.

La tratta dei negri, che qualche tempo prima era stata affatto in grandi proporzioni, andava a poco a poco scemando.

VARIETA'

CONGRESSO SCIENTIFICO D'ARRAS
nell'agosto 1853.

(Continuazione, vedi num. 256)

II.

Splendido e festoso fu l'accoglimento fatto ai membri del Congresso dalle primarie podestà, dalla commissione ordinatrice e dai privati. Concorsero a rendere brillante la seduta generale la Società filarmonica e quella degli Orfeonisti. Una corona di eleganti e leggiadre dame, tuttora numerose nel loggiato della sala, colle loro attrattive temperavano la gravità delle scientifiche discussioni. Il 28 ebbero principio le feste in rimembranza della liberazione d'Arras colle armi del prode Turenne dall' assedio fattone nel 1654 dagli spagnuoli capitanati dal principe di Condé. Monsignor Vescovo celebrò la messa nella cattedrale, cui assistettero la Podestà municipale ed i membri del Congresso in banchi distinti; quindi processione generale per la città con intervento delle varie corporazioni e di molto popolo. I corpi di guardia davanti ai quali passava il religioso corteggio mettevano ginocchio a terra per ricevere la benedizione dalla destra del prelato Parisis. Dal detto giorno a tutto il 1° settembre grandi concerti musicali, cui presero parte cinque società corali del Belgio, undici della Francia ed una della Prussia renana: parate militari, corse a cavallo ed a piedi, giostre, palloni aerostatici, fuochi artifiziali, illuminazioni, concorsi di bestiame, di macchine, di stromenti agrarii: scelto spettacolo nel bello ed ampio teatro, stato messo a nuovo per la solenne ricorrenza: in una parola, ogni maniera di spettacoli e di aggradevoli passatempi.

Negli intervalli lasciati dai lavori scientifici si fecero parecchie escursioni, nelle quali vennero esaminati i pochi monumenti superstiti dalle devastazioni cui soggiacque Arras in varii tempi, e molti edifizii religiosi e profani, cioè: la cattedrale, sotto l'invocazione di S. Vaast, di stile greco-corinzio, cominciata nel 1755 e consecrata al culto nel 1833 da Monsignor De-la-Tour-d'Auvergne, 104° vescovo d'Arras, che governò quella diocesi dal 1802 al 1851: la chiesa di S. Giovanni Battista, l'unica rimasta incolume dalle devastazioni ai tempi della rivoluzione: la nuova chiesa di San Nicola, in istile greco: la casa dei Gesuiti, del XVII secolo: il palazzo civico ed il suo archivio: il *Beffroy*: il palazzo di giustizia, gia sede degli Stati della Provincia: una casa del XIII secolo: parecchie cantine costrutte nello stesso turno di tempo, provanti ad evidenza l'asserzione dell' eruditissimo visconte Di Caumont, che l'architettura sotterranea nel medio evo era condotta colla medesima diligenza delle costruzioni innalzate sul suolo: il palazzo della prefettura e l'estesissimo suo giardino: la prigione in cui stette rinchiusa Giovanna d'Arco prima d'essere trasportata a Reims: le piazze: le porte di S. Nicolao e di Ronville: la bella sala del teatro: la casa di Robespierre nella via dei *Rapporteurs*, ecc. L'esposizione dei prodotti agrarii, artistici ed industriali venne solennemente aperta il 25. La sera del 29 i membri dell' Istituto delle Provincie tennero un'adunanza, nella quale, dopo essersi reso conto dell' operato dopo l'ultima riunione, si procedette alla votazione per la nomina di alcuni candidati già proposti.

Per deliberazione dell'Ufficio centrale la XXI sessione del Congresso si terrà in Digione dal 1 al 15 settembre 1854, la città di Puy capo-luogo del dipartimento dell'Alta-Loira venne designata per quella del 1855.

Non essendosi pubblicato nel bollettino del Congresso l'elenco dei membri, ci riesce impossibile d'indicare la cifra precisa delle persone che mandarono la loro adesione, e degli intervenuti che fu in numero assai ragguardevole.

Prima adunanza generale 23 agosto. Radunatisi i membri nella gran sala dei concerti messa a nuovo, e posta gentilmente dal municipio a disposizione del Congresso, il conte Vittorio Du Hamel, prefetto del dipartimento, occupata provvisoriamente la scranna presidenziale, con allato il dottore Plichon *maire* d'Arras, l'abate Parenty primo vicario generale della diocesi, il visconte De Caumont, Adam presidente del consiglio generale del dipartimento, Elia di Beaumont, Payen, Péligot, Vincent, membri dell'Istituto, il barone Leone d'Herlincourt deputato al Corpo legislativo, Delalleaux rettore dell'Accademia, ed i quattro segretari generali: conte d'Héricourt vice-cancelliere dell'Accademia di scienze, lettere ed arti d'Arras; Lecesne, membro del Consiglio municipale; De Mallortie, membro della detta Accademia di scienze, professore di rettorica nel collegio comunale; De Linas, membro del Comitato delle lingue, storia ed arti presso il ministero della pubblica istruzione, aprì la seduta dicendo, godergli l'animo d'inaugurare i lavori del Congresso; dolce compenso alle gravi cure amministrative commessegli: esser dolente di non poter frequentare le sedute per la contemporanea convocazione del Consiglio generale del dipartimento, in seno del quale gravissimi sono gli affari da discutersi. Rivolse poscia lusinghiere parole di encomio al signor De Caumont, fondatore del Congresso nel 1833, che infaticabile prosiegue nell' assunto di mantenere in rigogliosa vita un'istituzione da lui creata, e cotanto proficua alla scienza, alla morale ed agli interessi sociali tutti: nè volle defraudata della bene meritata lode il conte d'Héricourt, le cui intelligenti e sollecite cure cotanto contribuirono al buon avviamento della scientifica riunione, ed a far sì che gli esteri venuti a prender parte ai lavori portino seco grata reminiscenza del loro soggiorno in Arras. Le parole del prefetto riscossero vivissimi e prolungati applausi.

Il conte D'Héricourt, ottenuta la facoltà di parlare, esordì pagando il debito tributo di riconoscenza ai membri dell' Istituto, alle Società scientifiche ed ai dotti per la benevola loro cooperazione, e facendo particolare encomio del visconte De Caumont, cui il conte di Montalambert già propose d'innalzare una statua in contrassegno di riconoscenza per i servigii resi da questo illustre personaggio alle scienze e particolarmente all'archeologia: enumerò brevemente l'operato nelle precedenti sessioni: fece una rapida e lucida analisi della storia di Arras e terminò con un paragone del Congresso tenutovi nel 1435, nel quale vennero composte antiche e feroci discordie, con quello del 1853, avente una missione più pacifica e più vantaggiosa alla scienza ed alla società. Questo discorso e la successiva brillante declamazione fatta dal sig. Onesimo Seure, presidente dell'Ateneo di Parigi, d'eleganti versi allusivi all'inaugurazione del Congresso, vennero coperti da fragorosissimi segni di gradimento.

Procedutosi alla votazione per comporre l'ufficio della presidenza generale, uscirono dall'urna i seguenti nomi: *Presidente:* il barone di Stassart, ministro plenipotenziario, presidente della R. Accademia del Belgio e della XVIII sessione del Congresso scientifico tenutosi in Orléans. *Vice-Presidenti:* il visconte De Caumont; il dottore collegiato B. Bertini, Deputato al Parlamento Sardo, delegato della R. Accademia Medico-chirurgica di Torino; il conte Felice di Merode, ministro di Stato del Belgio; Reichensperger, membro della Camera dei deputati di Prussia; Peligot e Payen, membri dell'Istituto. *Segretarii:* conte d'Héricourt, Lecesne, De Mallortie, De Linas, già nominati. *Tesoriere*: Gouy, archivista dell' Accademia di Arras.

Terminata questa operazione, il prefetto Du Hamel chiuse la seduta.

Seconda adunanza generale, 24 agosto. Letto ed approvato il processo verbale della precedente tornata, si comunica la nota delle opere delle quali si fece omaggio al Congresso. Successivamente i segretarii delle sezioni danno ragguaglio dell'operato in esse, ed il sig. D'Héricourt dell' escursione archeologica fatta dai membri del Congresso nelle due ore precedenti alla seduta.

Il marchese d'Havrincourt ex-rappresentante all' Assemblea legislativa, legge una sua memoria intorno al primo quesito della seconda sezione: *Quali sarebbero le condizioni da fissare negl'istromenti d'affittamento delle possessioni rurali onde riescire al miglioramento del suolo, conciliando gli interessi del possidente con quelli dell'affittavole?* Gli succede il signor Kervyn di Lettenhove, di Bruges per sviluppare i quesiti 5 ed 8 della sezione IV: *A qual epoca risale la prima occupazione del litorale della Gallia Belgica dai Sassoni? Fissare l'estensione ed i limiti del Littus Saxonicum*; 8° quesito. *Quando ed in quali circostanze accaddero le diverse traslocazioni delle razze germaniche e specialmente dei Sassoni sul litorale delle Fiandre? In qual modo si formò la razza fiamminga?*

Il presidente legge una lettera di monsignor Parisis nella quale esprime il suo dispiacere di non poter subito assistere alle sedute del Congresso per aver ricevuto ordine da Pio IX di recarsi senza indugio a Parigi onde promulgare e far ese-

guire diversi decreti della Santa Sede nella casa centrale della congregazione detta di Picpus, lasciando tuttavia speranze di essere di ritorno in Arras per la tornata del 27. Letta questa lettera si chiuse la seduta.

Terza adunanza generale, 25 agosto. Premessa la consueta lettura dei processi verbali, del carteggio e l' annunzio delle opere offerte al Congresso, il signor De Caumont si fa ad interrogar i signori Elia di Beaumont e Peligot intorno alla discussione fattasi il mattino stesso nella sezione d' agricoltura sulla presenza del solfato di calce nell' arena verde: all'azione che esercita questo principio sull' acqua destinata ad irrigare i prati che si falciano. Dalle risposte date dai due interpellati e da altri membri dell' adunanza si venne a conchiudere che il Congresso raccomandi alle società scientifiche di fare attento studio delle acque irrigatrici, e delle loro proprietà, argomento non ancora sufficientemente dilucidato nell' interesse dell'agricoltura. Termina la seduta colla lettura d' una composizione poetica del signor Seure, intitolata *La Carità*, che riscosse calorosissimi applausi.

Quarta adunanza generale, 26 agosto. Monsignor Parisis, occupato il seggio della presidenza, si fa a tessere l'elogio del Congresso, enumerando gli immensi servigi da esso prestati col riabilitare il culto spirituale e disinteressato delle lettere e delle scienze, in un secolo nel quale il materialismo aveva depresse tante intelligenze ed inariditi tanti cuori: esserne i lavori un vero benefizio sociale, col far risplendere la verità la quale è l' essenza delle cose nel mondo, cioè il bello nelle arti, la forza nelle scienze fisiche, lo splendore nelle scienze intellettuali, la verità nella morale, l' ordine in politica, Iddio nella religione come in tutto, giusta il detto di S. Agostino. Sviluppando quindi questo tema dimostra che cogli studii dal Congresso intrapresi sopra varie materie si verrà a conchiudere che la chiesa cattolica è la sola ed infallibile depositaria delle verità divine. Queste parole vennero accolte con fragorosissimi e ripetuti applausi.

Il conte d'Héricourt dà ragguaglio dell'escursione archeologica fatta nel mattino. Successivamente si legge la memoria del sig. Macquart, venerabile decano dei naturalisti del settentrione della Francia, sulle *Armonie entomologiche*. Il sig. Pernot parla sul 19 quesito del programma per la sezione di storia e d'archeologia così concepito: *In una porzione dei vasti dominii di Carlo il Temerario, duca di Borgogna, si credette per qualche tempo che questo principe non fosse stato ucciso a Nancy il 5 gennaio 1477. Indagare ciò che potette accreditare questa credenza popolare accennata da parecchi scrittori.* Il signor Vittorio Robert chiude la seduta con un componimento poetico intitolato *l'Uomo*.

Quinta adunanza generale 27 agosto. Il dottore Maurice, conformemente alla deliberazione della sezione medica, legge una sua scrittura intitolata *Dell'igiene e della sua relazione colla morale* (vedi tornata seconda della sezione medica): quindi s'intraprende la discussione sulle conclusioni della memoria letta dal marchese d'Havrincourt nella seconda adunanza generale del 24. Molti membri presero parte alla discussione che fu vivissima, e terminò coll'adozione delle seguenti due proposte:

« 1. Il Congresso scientifico, persuaso che le basi d'ogni » miglioramento agrario sono l'amore del possidente per il » suo podere, e la sua cognizione non che quella dell'affittavole di certi principii elementari che soli possono gui- » darli a stipulare contratti che concillino i loro interessi » nello scopo comune del miglioramento del suolo, emette » il voto che il governo dia opera affinchè l'insegnamento » agrario costituisca parte essenziale dell'educazione in tutti » i gradi, sia con corsi sedentarii od ambulanti, sia collo » studio dei più accreditati manuali d'agricoltura. »

» 2. Il governo faccia compilare, per ogni regione agra- » ria, modelli di contratti d'affittamento adattabili a ter- » reni di qualunque natura ed aventi per iscopo il miglio- » ramento del suolo e di conciliare gli interessi reciproci » del proprietario e dell'affittavole. Ogni notaio sia in ob- » bligo di tener affissi nel suo studio questi modelli e di » darne contezza ai suoi clienti. »

(*Continua*)

B. Bertini.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino, 28 ottobre.*

L'*Eco della Baltea Dora* pubblica l'indirizzo del Consiglio delegato del Municipio d'Ivrea al sig. Presidente del Consiglio dei Ministri, non che un estratto di quello che il Maggiore e gli Ufficiali di quel battaglione di Guardia nazionale mandavano al sig. conte Camillo di Cavour, con cui esponendo il sentimento di riprovazione pe' fatti accaduti il 18, esprimono a nome di tutta la milizia l'alta devozione al Governo del Re ed il fermo proposito di prestare in ogni occorrenza il più energico e valido appoggio a tutela dello Statuto ed al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Annunciamo con profondo cordoglio la perdita di uno dei nostri migliori giureconsulti, l'avvocato Luigi Casanova, professore di diritto costituzionale nell'Università di Genova. Colpito il giorno 25 da un fiero insulto apopletico, spirava ieri mattina lasciando nelle lagrime una desolata famiglia e nel dolore quanti ebbero la sorte di conoscerlo ed apprezzarne i rari talenti.

Svizzera. Si legge nella *Gazz. Ticinese*:

Giusta un rapporto del commissariato federale nel Ticino, le misure austriache di blocco sonosi di nuovo aggravate, presumibilmente perchè credesi che si trovino di nuovo nel Ticino alcuni emissari rivoluzionarii.

— Si ha dal Ticino (così il *Bund*) che le autorità lombarde hanno permesso l' introduzione dal Mendrisiotto nella Lombardia dei mattoni per otto giorni. I ticinesi conducono le merci ai confini ove sono consegnate ai conducenti lombardi. Sperasi che questo permesso, che è molto importante per le fornaci di Balerna e dei dintorni di Chiasso, sarà rinnovato.

— *Ginevra.* È stato affisso sulle mura di Ginevra il seguente invito sottoscritto da 50 conservatori: I cittadini attivi ginevrini e svizzeri che desiderano cambiare nel novembre 1853 il personale del Consiglio di Stato, sono invitati ad un'assemblea generale che si terrà il 24 ottobre alle ore 8 della sera nella caserma di Chantepoulet, per nominare la commissione per procedere alle nomine preliminari.

— *Grigioni.* Secondo la *Gazzetta dei Grigioni*, Clementi e Cazzola si trovano attualmente a Basilea ed aspettano il visto dei loro passaporti dall'ambasciata francese.

— Alcuni giorni sono, tre cittadini grigioni stabiliti nella Valtellina, i signori ingegneri Salis e Zanetti dimoranti a Tirano, ed il sig. Stoppani a Bormio, vi furono arrestati dalle autorità austriache e trasportati, ciascuno in una carrozza e legato, a Milano. Si ignora il motivo di questo arresto, ma si crede che il governo dei Grigioni chiederà al consiglio federale di fare i passi necessarii.

Francia. *Parigi*, 25 *ottobre.* Il *Moniteur* non ha oggi parte ufficiale.

Nella sua parte non ufficiale è annunziata la seguente Determinazione presa dal governo per procurare agli operai e famiglie bisognose la carne a buon prezzo:

Il decreto imperiale del 14 settembre p. p. ridusse da 50 a 3 fr. per capo il dazio d'entrata sui bestiami esteri. Questo provvedimento, le cui conseguenze son facili a conoscere, sta per ricevere il suo compimento a Parigi coll' istituzione di un incanto al minuto (*vente à la criée*) della carne di beccheria. Questa maniera di vendita sarà incominciata giovedì 27 corrente, ecc. È questo un esperimento suggerito all' autorità dall' ardente desiderio di procurare alle classi laboriose la carne di macello al miglior prezzo possibile.

— Leggesi nella *Patrie*: Si annunzia che l'imperatore e l'imperatrice lasceranno Compiègne il 27.

Assicurasi che dopo una breve fermata in Parigi le LL. MM. si recheranno a Fontainebleau.

— Il sig. di Castelbajac, figlio del ministro plenipotenziario di Francia presso la corte di Pietroburgo, é giunto a Parigi, latore di dispacci.

Inghilterra. *Londra*, 24 *ottobre.* Lunedì (24) si è dovuto tenere, a Windsor, il consiglio privato, presieduto dalla regina Vittoria, a fine di stabilire la proroga ulteriore del parlamento.

— Il *Plymouth Mail* annunzia che il contrammiraglio sir Edmond Lyons non avrebbe aspettato l'*Agamemnon*, che si sta aggiustando a Devonport, ma che sarebbe partito immediatamente pel Mediterraneo a bordo della fregata a vapore il *Terrible*, che era a Queenstown.

— Si legge nel *Kentish Mercury*:

Il capitano sir Thomas Hastings, della reale marineria, e il sig. Gunners, tutti e due ufficiali della direzione dell'artiglieria, sono, alcuni giorni fa, andati a visitare ufficialmente gli stabilimenti del signor Clives, armaiuolo di Birmingham, a proposito d'una ordinazione del gran mastro dell'artiglieria per la fornitura immediata di ventimila carabine, simili al modello in uso ne'corpi d'artiglieria.

— Si legge nell'*Express*:

Corre voce che quattro o cinque nuovi bastimenti di guerra saranno messi in attività di servizio.

— I giornali di Londra del 24 si occupano delle ultime notizie d'Oriente e conchiudono generalmente, che la guerra non è più evitabile. Il *Times*, nullameno, vede ancora possibile uno scioglimento pacifico; e spera che lo czar troverà un mezzo onorevole per terminare la vertenza.

Alemagna. *Vienna*, 24 *ottobre*. S. M. ritornò il 22 corrente, dopo mezzogiorno, da Monaco a Vienna.

— Si legge nel *Corr. Ital.*:

Lettere giunte sabato da Costantinopoli portarono la notizia, che il sultano abbia gentilmente ringraziato il governo inglese per l'aiuto offertogli. Lettere giunte ieri, domenica, da Londra confermano tale notizia.

— L'ambasciatore inglese, lord Westmoreland, ricevette lo scorso sabato dispacci da Costantinopoli, e ieri ebbe una conferenza col sig. Bourqueney, dopo la quale partì un corriere per Londra.

— Rileviamo da buona fonte che le ultime lettere arrivate qui via di Galacz da Costantinopoli non recano nulla che possa far credere ad un pacifico scioglimento della quistione. Sembra decisamente che, dopo la dichiarazione di guerra, l'Austria non abbia più fatti tentativi d'accomodamento.

Principati Danubiani. Il giovine principe Obrenowitsch, che ritornò dal suo viaggio nei poderi di sua famiglia situati nella Valachia, vi prese i necessari provvedimenti per il caso che quei dintorni dovessero essere il teatro della guerra. Dai movimenti di Omer bascià sembra infatti che le operazioni di guerra incominceranno appunto nella piccola Valachia.

— Viaggiatori che questi ultimi giorni arrivarono in Vienna dai Principati Danubiani raccontano che Omer bascià fece erigere un osservatorio presso Rutsciuk dal quale si può osservare in grandissima distanza qualunque movimento dell'armata russa. I turchi in questo rapporto hanno un vantaggio sui russi, giacchè Rutsciuk è situata sulla vetta di un alto monte, mentre questi ultimi si trovano in pianura. La stessa Rutsciuk fu negli ultimi tempi munita di terrapieni ed è difesa da triplice palizzata dalla parte del Danubio. Invece del forte che guardava il passaggio e che nell'ultima guerra fu mandato in aria dai russi, ora si trovano degli alti terrapieni guarniti di cannoni.

Russia. Notizie da Odessa recano pure che il giorno 12 i bastimenti russi aveano inalberata la bandiera austriaca.

Turchia. Riceviamo da Sciumla la seguente proclamazione di Omer bascià letta alle truppe dai capi di compagnia, dopo la prestazione del giuramento:

Ai soldati imperiali!

Quando noi combatteremo col nostro nemico, affine di essere sempre fermi e coraggiosi e non volger le spalle allo stesso, e poterci vendicare di lui, noi sacrificheremo la nostra testa e la nostra anima. Ecco il Corano, noi lo abbiamo giurato sul Corano. Voi siete Musulmani, e non dubito che voi sacrificherete la vostra testa e la vostra anima per la religione e pel governo.

Ma se vi ha fra voi un sol uomo che ha paura della guerra, lo dica; perchè è assai pericoloso presentarsi al nemico con tali uomini. La paura è una malattia del cuore. Chi ha paura verrà impiegato negli spedali ed in altri servizi; ma poi chi in guerra voltasse le spalle al nemico, verrà fucilato.

Gli uomini coraggiosi che vorranno per contro sacrificarsi per la religione e per il trono, restino. Essi uniscano il loro cuore a Dio, amino la religione, si mostrino valorosi, e Dio darà loro certamente la vittoria.

Soldati! Purifichiamo il nostro cuore, e poi confidiamo pure nell'aiuto di Dio.

Combattiamo e facciamo sacrificio di noi come già gli avi nostri, e come essi ci hanno lasciato il nostro paese e la nostra religione, così noi dobbiamo lasciarli ai nostri figli.

Voi tutti sapete che lo scopo di questa vita è quello di servire degnamente Dio ed il Sultano, e guadagnare così il cielo.

Soldati, chi ha onore deve pensare così e servire secondo questi sentimenti. Così Dio ci protegga!

— Un corrispondente di Costantinopoli scrive, in data del 17 corrente, all'*Osserv. Triestino*, che il governo sia intenzionato di contrarre un prestito a nome proprio per la somma di 300 milioni di franchi, pel quale sarebbero già in corso delle trattative con altro governo.

— Il generale Prim conte Reuss, dopo aver ispezionato il campo ottomano in Sciumla, nonchè tutto il litorale del Danubio dove assistette a diverse manovre, si preparava per recarsi in Jassy con tutto il suo seguito.

Tutti i vapori della Compagnia commerciale ottomana furono posti dall' ammiragliato al servizio della flotta; quest' ordine venne dato il dì 15 all' agente di questi piroscafi.

— Il ministro delle finanze Muktar bey fu rimpiazzato da Mussa Saffeti bascià, il quale avea già occupato questo posto qualche anno fa; Muktar bey fu nominato membro del consiglio. Un nuovo corpo d'esercito sarà formato a Sofia, forte di 150,000 uomini. Per questo corpo tutte le città della provincia daranno il loro contingente. La città di Costantinopoli ha sottoscritto per 25,000 uomini. Questi saranno tutti irregolari. Vari istruttori saranno spediti sul campo per ammaestrarli nelle armi.

La comunità armena ha dato un saggio delle sue disposizioni favorevoli al governo ottomano. Una deputazione composta di parecchi notabili della comunità, nonchè dell' alto clero e del patriarca di quella confessione, si recò alla Porta e trasmise al ministro degli affari esteri un indirizzo, con cui dichiara in nome de' suoi connazionali, che gli armeni, conscii del pericolo che sovrasta all'impero, credono loro obbligo di servire il governo per quanto sta in proprio potere.

Il *Journal de Constantinople* annunzia inoltre che molti armeni offrirono d'ingaggiarsi nell'esercito turco, e partirono già per i quartieri generali delle truppe di Romelia e d'Anatolia.

— Leggesi nell'*Impartial* di Smirne del 14:

L'affare di Martino Coszta è terminato sin dagli ultimi giorni della settimana scorsa. Egli fu riconosciuto qual cittadino degli Stati-Uniti, e s'imbarcò sul naviglio americano *Sultana*, che farà vela questa notte per Boston.

E. Leone gerente.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

28 ottobre 1853.

Fondi Pubblici.

1849 5/0 1 lugl. C. della matt. in c. 93

1851 5 0/0 1 giug. C. del g. p. d. la b. in c. 89 50

C. della matt. in c. 89 50

1849 Obbl. 5 0/0 1 ott. C. del g. p. d. la b. in c. 935

1850 Obbl. 1 agosto C. del g. p. d. la b. in c. 953

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 lug. C. d g. p. d. b. in c. 1193

Cassa di Comm. ed Indus. C. della matt. in c. 565 in liq. 565 p. 31 8bre

Ferrovia di Novara 1 lug. C. d. g. p. d. la b. in c. 524

Borsa di Parigi, del 27 ottobre

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	72 30	72 35
id. . . .	4 1/2 0/0	»	»	98 90	99 10
Fondi Piemontesi .	1849 5 0/0	93 50		» »	» »
id Prest. Rotsch.	1853 3 0/0	59 00		58 75	» »

CENNI BIOGRAFICI

Del cav. MORELLI *di Popolo.*

Nella sera del 13 ottobre colpito da improvviso morbo mancava ai vivi il cav. Vincenzo Morelli di Popolo, Commendatore dell'Ordine militare dei SS. Maurizio e Lazzaro, Luogotenente Generale d'Artiglieria in ritiro. Il nome solo di lui pei moltissimi che lo conobbero e lo avvicinarono vuoi come superiore, vuoi come eguale, come amico, come padre e come marito, potrebbe tener luogo della più eloquente biografia, e basterebbe il semplice annunzio della di lui morte per suscitare in loro un sincero ed unanime compianto sull' immatura di lui morte: se non che la storia della vita di tant'uomo, ricca di sì belle e sì gloriose pagine, conosciuta generalmente, può tornare d' utile ammaestramento pei più, e di lustro alla patria, noi imprenderemo spassionatamente a descriverla con tutta quella esattezza che per noi si potrà maggiore, felici se riusciremo a mettere in chiara luce i pregi e le virtù dell' illustre defunto.

Gran parte della sua carriera militare noi la trovammo fedelmente ritratta negli *Extraits des inscriptions historiques et biographiques des souverains, des chefs et membres des maisons princières, des autres maisons nobles, et des anciennes familles et principalement des hommes d'État, des membres des Chambres legislatives, du clergé, des hommes de guerre etc.* stampati a Parigi nell' anno 1845. Noi crediamo di doversi servire delle parole istesse dell'autore francese, primo, perchè non sapremmo descrivere meglio i periodi di quella gloriosa vita militare, cui le medesime hannotr atto; secondo, perchè con esse noi porgiamo al paese una non dubbia prova che la fama del cav. Vincenzo Morelli non si restrinse nella sola cerchia del Piemonte, ma pervenne pur anco presso estere nazioni che l' apprezzarono, e resero il loro tributo di lode al nome dell' uomo di cui deploriamo amaramente il trapasso:

« Le chev. Morelli est né le 5 avril 1792 à Casal de Montferrat (Piémont) de feu le comte Bernardin Morelli, de la famille des marquis de Ticineto, et de feue la marquise Thérèse della Rovere. Son éducation militaire commença au lycée de Casal; mais le désir qu'il avait de prendre part au plus-tôt aux succès de la grande armée française le lui fit abandonner pour l'école de Saint-Cyr où il entra en 1812. L'année suivante il en sortit, le douzième de sa promotion, et fut destiné comme lieutenant de deuxième classe au 2 régiment d'artillerie à pied, qui à cette époque se trouvait à Dantzick: cette place étant bloquée par suite du désastre de Russie, le lieutenant Morelli fut envoyé à Dresde, et incorporé dans la huitième compagnie du 9 régiment d'artillerie, qui faisait partie du 11 corps de la grande armée commandé par le duc de Tarente.

« C'est dans ce régiment qu'il fit une partie de la campagne de Saxe, et se trouva aux combats de Jawer et de Lowemberg, aux batailles de Leipzic et de Hanau. En janvier 1814 il fut nommé lieutenant en premier et attaché au nouveau corps d'armée de reserve sous les ordres du général Gérard. Il assista aux batailles de Brienne et de Guenville, aux affaires de Troyes, et de Villeneuve-le-Comte et à la bataille de Montereau. Le régiment de M. Morelli ayant été fondu dans le deuxième d'artillerie, cet officier fut envoyé à Vincennes où il prit part à tous les mouvements de la garnison de cette forteresse jusqu'à l'entrée des armées alliées dans Paris.

« Le Piémont étant rentré, en 1814, sous la domination du Roi de Sardaigne, M. Morelli obtint la permission de revenir dans son pays natal, où il fut dans la même année nommé lieutenant d'artillerie. En 1815 il fit partie en qualité d'adjudant-major des quatre batteries attachées au corps d'armée combinée du comte Bubna qui marcha sur Grenoble et Lyon.

« En 1821 il fut décoré de l'Ordre militaire des saints Maurice et Lazar. En 1831 on le chargea d'organiser une brigade d'artillerie à cheval, dont on lui confia le commandement. Après avoir passé par tous les grades il parvint à celui de lieutenant-colonnel, commandant le 2 régiment d'artillerie, avec lequel il se rendit à Gênes, où on lui confia le commandement de l'artillerie de terre. Au commencement de 1833 l'artillerie sarde ayant reçu une nouvelle organisation sous la dénomination de Corps Royal, il fut nommé colonnel, chef du personnel de cette arme. En janvier 1838 il fut promu au grade de major-général; et en octobre 1839 nommé lieutenant des Gardes du Corps de S. M. le Roi de Sardaigne sans quitter la direction du personnel d'artillerie. Enfin en 1841 son Souverain lui confia le commandement général du Corps Royal d'artillerie; distinction d'autant plus flatteuse que le second fils du Roi, le Prince Ferdinand de Savoie, sert dans cette arme en qualité de Directeur du matériel, donnant l'exemple d' un officier modèle par son zèle et ses connaissances.

«M. le Général Morelli a eu un avancement assez rapide; mais il l'a mérité par les services qu'il a rendus à son Souverain et à son pays dans l'organisation nouvelle d'une arme si essentielle pour constituer une bonne armée. Actif, laborieux, infatigable il n'a épargné ni temps ni soins pour porter le corps d'artillerie sarde au niveau de ceux des nations les plus civilisées de l'Europe. Instruit, impartial et juste il a conservé l'estime de ses égaux, l'affection de ses inférieurs, et la bienveillance de son Souverain, qui lui a donné plusieurs fois des marques certaines de sa satisfaction. »

Così l'articolista francese. A completare intanto le notizie biografiche del cav. Vincenzo Morelli, ed a comprova di quanto caso facesse il governo dei talenti militari, della somma prudenza, e delle molte altre qualità che sì eminentemente il distinguevano come uomo d'armi, toccheremo di quelle altre particolarità inerenti alla sua carriera militare e forse ignorate dall'autore francese:

Il 22 dicembre 1814 egli fu comandato in commissione particolare a Milano e quindi a Pavia per visitare e contrattare diverse vetture d'artiglieria che il governo austriaco si proponeva di cedere al nostro.

Il 3 febbraio 1815 fu mandato con una sezione d'Artiglieria a Domodossola per una spedizione assai delicata, in cui si regolò con singolarissima prudenza.

Il 15 aprile 1815 fu spedito da Torino in Alessandria per prendervi direttamente gli ordini di S. M. il Re Vittorio Emanuele e per quindi essere diretto in missione speciale a Piacenza.

Nel luglio 1815 partì con due batterie per Grenoble.

Nel settembre id. venne comandato a Ginevra per ritirare dalla Repubblica Elvetica quattro cannoni ed arredi stati depositati presso la medesima.

Il 20 dicembre 1815 comandato a Casale per progettare una sala d'armi per ritirarvi le armi di due reggimenti.

Nell' aprile 1821 comandato a Novara colla 1.ª batteria leggiera.

Nell'aprile 1830 comandato alla Venaria ed incaricato dell'organizzazione, formazione ed istruzione di una brigata d'Artiglieria a cavallo.

Nell'ottobre 1831 ebbe missione dal Re Carlo Alberto di recarsi ai campi d'istruzione dell'armata austriaca a Soma e Montechiari ed assistere alle fazioni campali che vi si eseguivano.

Nell'ottobre 1832 ebbe la stessa incumbenza e così pure nel 1833.

Varii altri sono gli incarichi speciali, le difficili missioni che gli furono ripetutamente affidate e che tralasciamo di enumerare, persuasi che quelle che noi venimmo fin qui accennando bastino a comprovare come egli abbia sempre saputo adempierle con pieno aggradimento dei superiori che gliele commettevano, e quanti utili servizi abbia reso al proprio paese.

Aggiungeremo per ultimo che il 13 maggio 1848 egli fu promosso Luogotenente generale conservando il comando generale del Corpo Reale d'Artiglieria affidatogli fin dal 1841, e che tenne sino al 3 ottobre 1848, epoca in cui venne nominato Comandante Generale della divisione militare di Novara.

Raggiunse poco dopo la novella sua destinazione lasciando nel Corpo Reale d'Artiglieria, da lui comandato per tanti anni, un vivo dispiacere della sua perdita e portando seco la stima, il rispetto, e l'amore di tutti i suoi subordinati.

Il 24 gennaio 1849 fu decorato della croce di Commendatore dell'ordine dei Ss Maurizio e Lazzaro.

Finalmente dopo sì laboriosa ed onorata carriera egli venne collocato a riposo il 15 luglio 1850.

Ritirossi dopo la sua giubilazione in una modesta ed amena casa di campagna di sua proprietà poco distante da Torino; ed in questo tranquillo soggiorno da lui abbellito divideva con un'adorata consorte (La contessa Sanviti di Parma) e con quattro affettuosi figli le domestiche cure: fortunato marito e padre egli trovò sempre in seno alla propria famiglia quella pace domestica e quell'intima gioia che valgono a compensare di tutti i dispiaceri della vita. Il cav. Vincenzo Morelli fu buon cittadino, suddito leale, valoroso militare. Caldo apprezzatore dell'amicizia, era tenerissimo verso gli amici; buono, manieroso ed educatissimo soleva spingere quasi allo scrupolo l'urbanità e la gentilezza verso i conoscenti, e l'affabilità con quelle persone con cui egli occorse di dover trattare. Salito ai posti eminenti non si valse della sua posizione se non per beneficare; colse sempre con premura tutte le occasioni che gli si offersero per farlo, e non per ostentazione o per vanagloria, ma spinto da quest'intimo senso di generosità di cui era improntato il cavalleresco di lui carattere.

Tale fu il cav. Vincenzo Morelli che la mano inesorabile di morte tolse, ahi! troppo immaturatamente, all'amore dei suoi cari che lasciò afflittissimi ed inconsolabili! . . . .

Possano queste poche parole dettate dall'ammirazione pell'uomo probo ed onesto, pel militare onorato, per lui che fu il modello dei mariti e dei padri, spargere un po di balsamo sulla crudele ferita della desolata vedova; possano le amorose cure dei figli, il compianto sincero degli amici, la perenne memoria ed il vivo rammarico che la morte del di lei consorte ha lasciato in tutti coloro che lo conobbero, rendere meno amara l'irreparabile perdita da lei fatta!

(*Art. com.*)

RIVAROLO CANAVESE

Essendo vacante il posto di maestra della scuola elementare femminile annessa all'*Asilo d'Infanzia*, a cui va unito l'annuo stipendio di L. 500 oltre l'alloggio, si invitano le aspiranti a presentare fra tutto il 5 novembre prossimo le loro domande corredate dei relativi documenti alla Direzione del predetto Istituto, od al Provveditore locale agli studi.

M. Farina *Direttore.*

LE EMIGRAZIONI ITALIANE
DA DANTE SINO AI NOSTRI GIORNI
precedute
DA UN SUNTO STORICO DEI CASI D'ITALIA
NEI PRIMI TREDICI SECOLI
DI **CARLO RUSCONI**

È pubblicato il primo volume. — Dirigere le dimande ai Cugini Pomba o alla Società Editrice Italiana.

MARCO DEL SOGLIO e COMP.
negozianti, in Piazza Castello, n. 23

Tengono un deposito di Tappeti di lana per pavimento, al prezzo di franchi 2, 50 a 3 al metro.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

APPARTAMENTO signorile da nove a sedici camere; ed altro piccolo alloggio agli ammezzati.

Recapito in piazza Maria Teresa, num. 2.

ISTITUTO PATERNO
DI EDUCAZIONE E D'ISTRUZIONE PRIVATA
Torino, via Borgo Nuovo, casa Clavesana, num. 19

Consiglio di Direzione

Alfieri di Sostegno marchese Cesare, Senatore del Regno, presidente;
Berti professore Domenico, Deputato;
Casati conte Gabrio, Senatore del Regno;
Farina avv. Paolo, Deputato;
Fava cav. Angelo, Ispettore Generale delle Scuole elementari del Regno;
Notta cav. Gioanni, Deputato e Sindaco della Città di Torino;
Pollone cav. Ignazio, Primo Ufficiale al Ministero d'Istruzione Pubblica.

Racheli Gioanni, *Direttore dell' Istituto.*

Ci facciamo debito di annunciare che nei giorni 4, 5 e 6 del prossimo novembre, dalle ore 8 alle 12 si riceveranno le iscrizioni degli alunni aspiranti alle Scuole di questo Istituto.

Le lezioni poi avranno il loro regolare principio col giorno 8.

I genitori, tutori e le persone che ne fanno le veci, volendo collocare un giovanetto nell' Istituto si compiaceranno di farne richiesta personalmente od in iscritto al Direttore, dal quale avranno le più ampie notizie intorno al corso degli studi ed alle condizioni per l'ammessione degli allievi.

Torino, il 28 ottobre 1853.

Il Direttore Giovanni Racheli.

COLLEGIO DI COMMERCIO E D' INDUSTRIA
IN NIZZA MARITTIMA

L' apertura delle classi avrà luogo il 3 del prossimo mese di novembre, in un nuovo locale sullo stradale di Torino, costrutto appositamente

COMUNE DI VIGONE

La solita Fiera d'autunno è con autorizzazione superiore protratta per quest' anno al giorno 3 9.bre p.°

Il V.-Sindaco Ludovico Feraudi.

PENSIONE PEGLI STUDENTI

L'abate Bonaventura Blessich ha in quest' anno ampliata la pensione per giovani studenti. La felice riuscita de' giovani alle sue cure affidati il risolsero di portarla ad un numero non maggiore di dieci, amando averne pochi, ma che sieno ben assistiti e sorvegliati. Il cibo è buono ed abbondante, il locale arioso ed assai favorevole. La pensione è di Ln. 60. Egli accetta i giovani fino a tutto il corso di Filosofia. Abita sulla piazza della Consolata, num. 1, piano 1°. Ei darà a voce gli schiarimenti che non si possono dare in un semplice avviso.

AVVISO

Si cerca una Maestra, di metodo munita del e patenti di tutte le classi elementari. — Dirigersi alla Scuola infantile, in Borgonuovo, via della Chiesa, n. 10.

LUNEDI' 31 OTTOBRE
Nuova apertura del Magazzino di Novitá
via delle Finanze, casa Seyssel, num. 4

In seguito alla liquidazione del suddetto Magazzino che rimase chiuso nel corrente mese, la Casa divisò di riaprirlo con generi di tutta novità, delle migliori fabbrice di Francia e d' Inghilterra, giunte recentemente, e che si venderanno a prezzi fissi e modicissimi.

DISTINTA DELLE MERCI

Articolo		Prezzo
VESTI di seta a volanti, *moiré*, *satins*, alla *bajadère*, *lampas*, *brocatelles*, il metro da	fr.	5 a 18
Grande assortimento di *Damaschi*, già a	»	60 a 48
BOPELLINES di Parigi, la veste (*robe*)	»	28 a 42
Dette inglesi, il metro	»	6
MERINOS di Francia *id.*	»	3 e 50
Detti scozzesi *id.*	»	2 e 50
VALENCIAS scozzesi, di gran novità la veste (*robe*)	»	40
MUSSOLINA di lana	»	5

SCIALLI

Articolo		Prezzo
SCIALLI tartans larghi due metri	»	6 50 a 18
— — a quattro doppi	»	18 a 40

SCIALLI tessuti veri *cachemires*

Articolo		Prezzo
SCIALLI quadrati	»	25 a 500
— lunghi	»	60 a 1200

Oltre ad una grande quantità di articoli di novità giungeranno pure dei cappelli di Parigi in satino e velluto, ed un grande assortimento di nastri in pezza e tagli.

PORTA D.° E COMP.ª
NEGOZIANTI DI CAVALLI

Annunziano che lunedì, 31 del corrente, saranno visibili nelle loro scuderie, via delle Ghiacciaie, n. 8, casa Dovis, num. 40 Cavalli di razza svizzera (cantone di Lucerna), della migliore qualità ed in varie pariglie.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Due Magazzini, uniti o separati, via Borgonuovo, num. 17. — Dirigersi ivi.

DA AFFITTARE *pel prossimo Natale*

Ampio LOCALE ad uso di fabbrica, magazzini ed alloggio, in Valdocco, casa Filippi. — Recapito ivi.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Piccolo ALLOGGIO al piano nobile, via di Po, n. 21. Recapito ivi.

CITTA' DI NOVARA
Avviso per Concorso

Attivandosi nel Civico Istituto Bellini d'Arte e Mestieri, la scuola d' intaglio e plastica, cui va unito l' annuo assegnamento di L. 500 oltre agli utili dipendenti dal laboratorio annesso nella conformità portata dai relativi capitoli, coloro che intendessero di aspirarvi sono invitati a presentare la loro domanda all' Uffizio della Civica Segreteria non più tardi del giorno dieci dell' entrante novembre.

Il Concorso avrà luogo avanti l'apposita Commissione nominata dal Consiglio nel giorno che verrà determinato.

I relativi capitoli sono visibili nell' Ufficio predetto.

Novara, il 24 ottobre 1853.

Il Sindaco De-Medici.

COLLEZIONE CELERIFERA DELLE LEGGI, DECRETI, ecc., dal 1830 al 1852, coi due volumi degl' *Indici Generali*, legati in nuovo, da rimettere per L. 150.
Recapito in Torino da Candido Beano al Caffè della Meridiana, via S. Teresa, dalle 8 alle 9 mattina e dall' 1 alle 2 pomeridiane.

COLLEGIO-CONVITTO DI CHIERI

Le Scuole della 2.ª, 3.ª e 4.ª elementare sino alla filosofia inclusivamente sono nell' interno del Convitto, la cui direzione è tuttora affidata al Professore Olivero, al quale uopo è dirigersi pel programma, e per l' accettazione degli Allievi.

AVVISO

In seguito a domanda fatta dai signori dottore Gio. Battista Giraud e Michele Bonaverio, commissarii dell' amministrazione dello Stabilimento Fontana, di essere esonerati dalle loro funzioni; essendosi i creditori radunati il 25 corrente hanno deliberato di venire alla ricognizione dello stato attivo e passivo di detto Stabilimento, ed affine di meglio accertarsene avvisano i signori creditori di voler entro il termine di giorni 8 inviare alla *Amministrazione dello Stabilimento Fontana* la nota esatta del loro avere.

Torino, il 26 ottobre 1853.

Richetti caus. coll.

AVVISO

Oxilia Angelo, la ditta fratelli Delbecchi e Rosso Giovanni Antonio, sindaci del fallimento del fu Carlo Falcione, invitano i debitori del medesimo a fare a loro mani il pagamento di quanto è da essi dovuto, ed i di lui creditori a consegnare le loro note e parcelle entro brevissimo termine.

Vettura Diurna
TRA TORINO E CASALE
a partire dal 1.° novembre

Da TORINO, sotto i portici dell' Albergo della Rosa Bianca, piazza d' Italia, nel locale delle Vetture di Cuorgnè, Lanzo e Ciriè.

Da CASALE, piazzetta di S. Francesco, vicino all' Albergo dell'Angelo.

Zaccone Filippo, *Concess.*

Grande assortimento
di MARRONS GLACÉS
a modici prezzi

Presso MARCELLINO CANONICO, Confettiere in via di Porta Nuova, sull'angolo della via de' Carrozzai, e FRATELLI CANONICO, Confettieri a Porta Palazzo, via d' Italia.

DA VENDERE: Piccolo Corpo di Casa, via Porta Nuova, num. 6. — Recapito, via S. Martiniano, num. 10.

COMMISSIONI

Ricercasi un impresario, fornito di un capitale, per la fabbricazione di una casa di L. 300,000 circa, in un locale ricercato presso la capitale, che potrà dare dalle 15 a 20 mila lire di reddito.

Vari NEGOZI da rimettere che si permuterebbero con case o cascine.

Da mutuare L. 15|m. con ipoteca, e piccole somme per cambiale o idonea cauzione.

Due CASE del valore di L. 150|m. incirca da vendere o permutare con cascine.

Si ricerca un Segretario col deposito di L. 10|m., previa buona ipoteca.

Si desidera un socio per una fabbrica industriale che possa impiegarvi un capitale di L. 45|m., previa assicurazione. — Dirigersi *franco* dal geometra Panetti, via Dora Grossa, num. 10, primo piano.

DA AFFITTARE

Quattro BOTTEGHE, vie Carrozzai e Provvidenza, casa Rorà. — Dirigersi al portinaio.

DA VENDERE *a prezzo bassissimo e ripartitamente*

MACCHINA a vapore, nuova, della forza di 15 cavalli.
RUOTA IDRAULICA, detta Turbina, della forza di 12 *id.*
Num. 22 CARDE per cardare il cotone o la moresca.

Recapito dai signori Giuseppe Chiesa e Comp., via S. Domenico, num. 5, Torino.

DA AFFITTARE IN MONCALIERI: Alloggio di 3, 6 o 9 membri con bel terrazzo sulla piazza. — Far capo ivi dal signor Mora salsamentario.

DA VENDERE *al nuovo edifizio da seta presso Mathi*: Macine e ordigni per torcere olio di noce e canape.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. ~~259~~ 257 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gàmbero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di og 1 mese.

SABATO 29 OTTOBRE

		ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L.	40	21	11
Per le Provincie	»	48	24	13
Per l'Estero (franco ai confini)	»	50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 corr. sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

PARTE UFFICIALE

S. M., accogliendo le istanze rassegnatele dal causidico collegiato Paolo Vernetti, lo ha, con Decreto del 16 ottobre corrente, esonerato dalla carica di Regio Provveditore agli studi della provincia di Novi, conservandogli il titolo di Regio Provveditore onorario; e con successivo Decreto del 27 stesso mese la M.S. ha nominato a tale carica Pietro Isola, capitano in ritiro.

S. M., con Decreto del 27 ottobre corrente, sulla proposta del Ministro di Pubblica Istruzione, ha nominato il dottore collegiato di filosofia Giovanni Battista Peyretti a professore di metafisica nell'università di Torino.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori pubblici;

Veduta la domanda del Municipio di Torino tendente ad ottenere la dichiarazione di utilità pubblica per l'apertura della via Galliari in Torino a Porta Nuova;

Veduto il disposto dagli art. 441 del Codice civile, 1 e 70 delle Regie Patenti 6 aprile 1839;

Veduta la Legge del 7 luglio 1851;

Veduto il Nostro Decreto del 13 marzo 1851, col quale venne approvato il piano d'ingrandimento di Torino verso Porta Nuova;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È dichiarata opera di utilità pubblica l'apertura della via Galliari nella città di Torino conformemente al tipo formato dall'architetto Carlo Gabetti, in data 13 maggio ultimo, il quale sarà visto dal Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici e rimarrà unito al presente.

Art. 2. Per le espropriazioni occorrenti in dipendenza dell'avanti fatta dichiarazione si osserveranno le norme segnate nelle citate Patenti del 6 aprile 1839.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato predetto è incaricato dell'eseguimento del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale, ed inserto nella Gazzetta Ufficiale.

Dat. a Stupinigi, addì 23 ottobre 1853.

VITTORIO EMANUELE.

Paleocapa.

REGOLAMENTO E TARIFFA
PER LA CORRISPONDENZA TELEGRAFICA DEI PRIVATI.

(Continuazione e fine, vedi num. 257)

Art. 18. Oltre alle suddette tasse pei dispacci diretti ad una stazione dello Stato, si esigeranno 50 centesimi pel porto a domicilio.

Art. 19. La corrispondenza nelle ore di notte sarà tassata il doppio di quella di giorno.

Sono invariabilmente ritenute ore di giorno quelle dalle 7 antimeridiane alle 9 pomeridiane, e le altre come ore di notte.

Art. 20. I dispacci diretti a varie persone nella stessa località pagheranno lire una di più per ogni copia che si dovrà spedirne.

Art. 21. I dispacci diretti a più persone domiciliate in differenti stazioni telegrafiche saranno considerati come altrettanti dispacci separati e tassati in conseguenza.

Art. 22. Pel collazionamento o ripetizione dei dispacci all'interno si pagherà il doppio della tassa di spedizione. Per l'estero si pagheranno le tasse fissate dalle tariffe dei relativi paesi nei quali transita il dispaccio.

Art. 23. Chi volesse ottenere a proprio carico una risposta, depositerà l'importo di essa, supposta di 50 parole.

Dopo ricevuta, si pareggierà la differenza che risulterà pagata in più od in meno.

Art. 24. Chi desiderasse conoscere l'ora nella quale venne consegnato a destinazione il suo dispaccio, pagherà la metà dell'importo d'un dispaccio di 20 parole.

Art. 25. Chi desiderasse ritirare copia d'un dispaccio da lui stesso antecedentemente spedito o ricevuto, pagherà un diritto fisso di lire 2.

Art. 26. L'importo delle tasse complessive per l'invio, pel porto a domicilio ed altro, d'ogni dispaccio, verrà pagato anticipatamente all'Ufficio cui si consegna; ivi si faranno pure i depositi per l'affrancamento postale, per l'espresso o per la staffetta.

Art. 27. Si concederanno, sulle linee dello Stato soltanto, abbuonamenti trimestrali per le corrispondenze delle Camere di commercio, dei giornali e degli ufficii di messaggerie, stabilendo un dato numero di parole da trasmettersi ogni giorno, od ogni tanti giorni ad una data stazione, e la tassa da pagarsi anticipatamente sarà di due terzi di quella che pagherebbe un dispaccio ordinario in eguali circostanze.

Non si farà luogo ad alcun abbuono, se qualche giorno il dispaccio è più breve del convenuto, o se non vi sono dispacci. Se questi oltrepassano nella media del trimestre la lunghezza pattuita, ovvero oltrepassano in uno stesso giorno cento parole, pagano pel resto con la tariffa dei dispacci ordinarii.

Art. 28. Se il presentatore richiede a quale ora si potrà cominciare la trasmissione del di lui dispaccio, gliela si indicherà approssimativamente, deducendola dal numero dei dispacci che hanno dritto di precedenza.

Art. 29. I dispacci del Governo e quelli della Diplomazia avranno la preferenza sugli altri; poi seguiranno quelli dell'Amministrazione telegrafica, ed in fine quelli dei privati, nell'ordine della loro presentazione.

Art. 30. La trasmissione sarà ogni giorno alternata fra le varie Stazioni della linea, in modo che dopo il dispaccio dell'una segua quello dell'altra, fino a che sia ultimata la corrispondenza.

Art. 31. Nel trasmettere i dispacci si comincierà dal dare il loro numero d'ordine, che conserveranno poi sempre per servirsene di indicazione.

Art. 32. Non si dovrà mai interrompere un dispaccio in corso, eccetto il caso di grande urgenza per conto dello Stato o dell'Amministrazione.

Art. 33. I numeri saranno trasmessi quali sono nell'originale, cioè in lettere od in cifre. Si collazioneranno sempre di ufficio in ufficio ove devonsi ripetere.

Art. 34. I nomi proprii si trasmetteranno lentamente sicchè possano scriversi a lettera per lettera.

Art. 35. Negli indirizzi per Londra, oltre alle solite indicazioni ed al nome della strada, deve porsi, se occorre, quello della piazza o del quartiere (Square).

Art. 36. Tutti i dispacci per l'Inghilterra saranno trasmessi dalla Francia pel telegrafo sotto-marino. Quelli che volessero inviare i loro dispacci solo a Calais o a Boulogne, e di là farli proseguire con la posta, dovranno indicarlo nel dispaccio colle parole *per posta*, le quali si computeranno per la tassa.

Art. 37. Per l'interno la raccomandazione di un dispaccio per lettera costa per *l'affrancamento* L. 0, 40, più L. 0, 40 per *l'assicurazione*; un espresso L. 1 pel primo chilometro e L. 0, 50 pei successivi; una staffetta L. 0, 46 al chilometro, più L. 0, 40 pel dritto d'assicurazione postale.

Per l'estero le dette tasse variano secondo le tariffe relative. Nel dubbio si farà depositare una somma alquanto maggiore dell'importo, salvo poi a liquidare le partite.

Art. 38. Allorchè un dispaccio deve spedirsi in luogo ove non vi sono uffici telegrafici, si dovrà indicarne il modo d'invio *per posta, per espresso o per staffetta.*

Art. 39. Gli ufficii ove arrivano i dispacci faranno conoscere al più presto possibile o col telegrafo l'importo esatto delle spese da essi pagate per questi ultimi titoli, affinchè l'ufficio che gli ha spediti possa liquidare quelle partite.

Art. 40. Qualora si dovesse sospendere il servizio dei privati, il Governo non sarà tenuto ad alcuna indenizzazione verso i medesimi, salvo il rimborso dei dritti percepiti anticipatamente.

Art. 41. Fino a che la trasmissione di un dispaccio non sia cominciata, quegli che l'ha presentato potrà ritirarlo; dietro restituzione della relativa bolletta, gli verranno restituite le tasse pagate, rilasciandone ricevuta a tergo della bolletta stessa.

Art. 42. Gli impiegati sono responsabili dei ritardi non giustificati, come pure degli errori fatti nella trasmissione o nel ricevimento dei dispacci.

Art. 43. La violazione del segreto d'Ufficio sulla tenuta corrispondenza sarà punita colla destituzione del contravventore, oltre alle conseguenze derivabili a termini di legge.

Art. 44. Il Governo promette bensì d'invigilare accuratamente pel buon andamento del servizio telegrafico, ma non si assume alcuna guarentigia d'indenizzo o d'altro.

Art. 45. Nel caso che per qualche accidente avvenuto sulla linea, o per qualsiasi altra cagione si dovesse per un breve tratto di tempo sospendere il servizio dei privati, se ne dovrà dare immediato avviso a quelli i cui dispacci non fossero ancora stati trasmessi, e lo stesso si farà pegli abbuonati.

Art. 46. Nel caso che volessero lasciare i dispacci, perchè fossero spediti al più presto possibile, si manderanno col primo convoglio o con istaffetta all'ufficio telegrafico più vicino, affinchè vengano trasmessi alla loro destinazione, ed appena ristabilite le comunicazioni se ne domanderà conto e si trasmetteranno se non fossero giunti per l'altra via.

Art. 47. Per le liquidazioni delle somme depositate, come pei reclami di rimborsi, il termine perentorio sarà di otto giorni.

Art. 48. Gli ufficii della corrispondenza telegrafica tanto governativi, che appartenenti a società private, sono sottoposti alla sorveglianza della superiore Autorità politica del luogo ove sono stabiliti.

Art. 49. Il messaggiere ha diritto di ritirare ricevuta dei dispacci che consegna.

Ai messaggieri è assolutamente proibito l'accettare mancie sotto qualsiasi pretesto.

Art. 50. Se non trovasi il domicilio della persona cui è diretto un dispaccio, se ne dà avviso alla stazione che lo trasmise, la quale invita il presentatore di esso a dare un più esatto indirizzo, per la trasmissione del quale dovrà però pagare la tassa come un dispaccio.

Art. 51. Le cedole dei dispacci pei quali venisse dichiarato che dovessero rimanere alla Stazione, saranno suggellate e si terranno per sette giorni a disposizione di chi venisse a richiederle, poi si abbrucieranno.

Torino, il 20 ottobre 1853.

Il Direttore Generale
dei telegrafi elettrici dello Stato
Bonelli.

Visto ed approvato per ordine di S. M.
Il Ministro dell'Interno,
Di S. Martino.

Appendice

TEATRI

IL PROFETA. Opera-ballo del maestro Meyerbeer, al Teatro Regio di Torino (25 e 27 ottobre)

E' ci voleva nient'altro che un *Re-Profeta*, sul taglio di Giovanni di Leida, per introdurre nel codice o, a meglio dire, nel calendario teatrale una rivoluzione, come quella operatasi in quest'anno fra noi, spalancando al pubblico le porte del Regio Teatro due mesi prima dell'ordinario. Se il *Re-Profeta*, o il suo procuratore sig. Giacone, abbia fatto una buona speculazione o no, lo dirà il tempo. Già a questo mondo gli innovatori hanno sempre incontrato delle difficoltà, ed anche il sig. Giacone dovrà trovarne e combatterle; non foss'altro quella delle antiche abitudini. Le affronti però con coraggio e con perseveranza, e riuscirà certo tosto o tardi nell'intento. Infatti non abbiamo mai potuto comprendere il perchè il nostro maggiore teatro abbia a starsene chiuso nove mesi dell'anno, mentre, voglia o non voglia, nella crescente prosperità della capitale, potrebbero con questo mezzo trarne giovamento l'arte e gli artisti.

Si è tanto detto e stampato intorno a questo *Profeta*, così prima della sua apparizione, aspettata da tutte le genti, come in seguito alle sue peregrinazioni su tutti i principali teatri d'Europa che crediamo dover risparmiare ai nostri lettori una scientifica elucubrazione sui meriti di contrappunto, sulle ingegnose combinazioni armoniche, sulle tendenze del celebre maestro alemanno, limitandoci in queste Appendici ad alcune brevi parole sull'impressione in noi prodotta le due prime sere che abbiamo assistito a tale imponente e straordinario spettacolo.

Entrando in teatro sapevamo che il soggetto preso a trattare dal sig. Scribe era tolto, nel fondo, dalla storia di que' grandi movimenti popolari ch'ebbero luogo in Alemagna dopo la riforma religiosa portata da Lutero in sul principio del secolo decimosesto; e che s'aggirava intorno alla figura istorica di Bokold, conosciuto sotto il nome di Giovanni di Leida, figlio d'un sindaco dell'Aja, il quale facendosi credere inviato da Dio per annunciare il regno futuro e messosi alla testa di que' settarii formidabili che si chiamavano *anabattisti*, da tavernaio ch'era, fu proclamato *Re e Profeta della Nuova Gerusalemme*, e coronato nella cattedrale di Munster con pompa straordinaria.

Sapevamo che Giovanni Bokold circondò la propria persona di un lusso orientale e di un serraglio di leggiadre donne per poter così meglio rassomigliare al tipo venerato della dignità reale presso gli ebrei, al sapiente Salomone; ch'era vigilante, capace, pronto a reprimere gli spiriti temerari, a sollevare le popolazioni in suo favore col mezzo delle prediche. Sapevamo che dopo sei mesi di assedio le truppe del vescovo di Munster penetrarono nella città in una notte tempestosa dell'anno 1535, e che Giovanni fu preso, con due de' suoi complici, e condannato a morte qualche mese dopo.

Tutto quello che abbiamo trovato di più non è che un romanzetto imaginato dal sig. Scribe, e barbaramente straziato da colui, che non osiamo chiamare nè traduttor, nè poeta, il quale si fece a ridurre, a misura di spago, in parole più o meno italiane, la poesia certamente non volgare del celebre drammaturgo francese.

Quest'opera-ballo, come piacque all'autore d'intitolarla, era nuova affatto per Torino, e quasi nuova in Italia, non essendo stata rappresentata se non in Firenze la primavera ultima scorsa.

Infatti grande era l'aspettazione tra noi di questo *Profeta*, specialmente per tutti coloro che hanno avuto la buona sorte di non assistere involontariamente, come toccò a noi, alle ripetizioni che per un mese e più deliziarono gl'inquilini di Piazza Castello.

L'illustre autore del *Roberto il Diavolo* vestì questo suo nuovo lavoro, che chiameremmo volontieri teologico, d'un carattere di severità, di concentrazione e di grandezza che rivela la potenza d'un'anima vigorosa e l'impronta di una intelligenza elevata. Tutte le situazioni più drammatiche furono tradotte con fedeltà nella musica; i caratteri de' personaggi sono scolpiti nelle note; la fisionomia generale della partizione serba un colorito tutto proprio che ritrae l'indole de' costumi sia nell'austerità del canto degli anabattisti, sia nella leggerezza delle danze nazionali intrecciate ai cori, i quali pure, specialmente nel primo atto, ricordano le melodie popolari delle campagne olandesi.

Il quarto atto è di una bellezza veramente sublime: alla figura di Giovanni di Leida, dell'esaltato anabattista, è posta a rincontro quella della madre, tipo profondo e verace della donna cristiana: la è una continua ispirazione dalla prima all'ultima nota. In esso il cuore e la mente trovansi appagati in modo straordinario, sia per la singolarità della situazione drammatica, come per l'originalità dei concetti musicali che la rendono con tale una evidenza da strappare gli applausi de' più restii.

Anche l'inno che chiude l'atto terzo e che accompagna il sorgere del sole, in cui le note crescono e s'innalzano sfolgoranti con esso, vince ogni elogio; come il brindisi del Profeta dell'ultimo atto è affatto nuovo ed esprime la gioia feroce di chi sta per soccombere, vittima volontaria, sotto le rovine dell'edificio da lui stesso innalzato, e che vede crollar sul suo capo, e insiem suo quello di chi l'ha tradito.

L'esecuzione merita ogni elogio; il pubblico, quantunque non molto favorevolmente disposto, applaudì a più riprese ne' primi tre atti, e nel quarto vivamente si scosse. La signora *Rosina Stoltz* (Fede), che può dirsi una delle glorie melodrammatiche della Francia, ha voluto il battesimo artistico dell'Italia, e se l'ebbe l'altra sera a Torino. Il suo canto, ora liscio ed appassionato, ora infiorato di eleganze e di grazie, s'innalza, ove lo domanda la situazione, a potenza drammatica, come quando sul finire del quart'atto, soffocando l'amore materno, prorompe in quelle parole: *mio figlio egli non è*, appunto per salvare la vita al figlio suo. La signora Stoltz è, oltrecchè una cantante di prim'ordine, anche un'attrice distinta, e noi l'abbiamo veduta con un gesto, con una parola non cantata, ma semplicemente declamata, strappare gli applausi, che solo un Modena o una Rachel sanno strappare al pubblico.

Il sig. *Vialetti* (Zaccaria) che spiega delle magnifiche note di basso profondo, ed il tenore *Ottavio Benedetti* (Giovanni di Leida) non andarono senza premio. La signora *Fioretti* (Berta) è una giovanetta che promette assai: ha una voce freschissima, intonata, che s'unisce a meraviglia con quella della signora Stoltz specialmente nel duetto del quart'atto, di difficile esecuzione, di cui divide meritamente gli applausi.

I cori sono lodevolissimi; l'orchestra assai bene diretta dal sig. Ghebart; le scene artisticamente dipinte dai signori Ferri e Moja; splendide le vestimenta e le decorazioni.... tutto insomma concorre a far spiccare il capo lavoro musicale del Meyerbeer, il quale ebbe nel maestro Pietro Romani, venuto espressamente da Firenze, un direttore-concertatore amoroso ed intelligente.

Le danze assai vaghe dirette dal sig. Briol furono applaudite: i *patineurs*, se non facessero troppo sentire il suono metallico delle ruote, avrebbero illuso di più! — Ad ogni modo la è una novità (che può costare qualche slogatura di gambe), la quale piace almeno finchè dura tale.

Anche il Sole ha fatto il dover suo con impegno; sulla fine del quarto atto esso illumina gradatamente le torri di Munster con molta verità; e il sig. Jest merita la sua parte d'elogio: se non che la luce elettrica ha anch'essa i suoi difetti.... quello particolarmente di scoprire certe magagne che la luce moderata del gas copre benignamente sulle pareti del Teatro Regio.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino,* 28 *ottobre.*

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA.

Trovandosi vacante la Cattedra di Fisiologia e di Istituzioni medico-chirurgiche nelle scuole universitarie secondarie di Nizza marittima, si invitano coloro che crederanno di potervi aspirare a presentare i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione fra tutto il mese di novembre, per essere sottoposti all'esame del Consiglio Superiore a termini del disposto dall'art. 14 della Legge 4 ottobre 1848.

Agl'indirizzi degli altri Municipii, di cui abbiamo dato un estratto nei numeri scorsi della Gazzetta, devonsi aggiungere quelli delle città di Spezia e di Mondovì, nei quali pure, come negli altri, vengono espressi nobili sensi di ossequio e di ammirazione verso il sig. Presidente del Consiglio dei Ministri, esternando al medesimo la viva fiducia che in lui ripone il paese per la linea di condotta seguita nel governo della cosa pubblica, tutto intento a consolidare la libertà ed a segnare negli annali della patria un'era di prosperità e di progresso.

FATTI DIVERSI. — COLLEGIO-CONVITTO NAZIONALE DI TORINO. — Reduci i convittori del Collegio Nazionale dalla villeggiatura di Montaldo, chiudevano ieri 27 le loro ferie autunnali con una passeggiata militare alla Venaria Reale, dove furono dal sig. dott. Buridani, Sindaco, accolti in casa sua con ogni gentilezza. Guidati dal medesimo, ebbero cortesissimo ricevimento presso il Corpo d'Artiglieria ivi stanziato, e grazie alla squisita gentilezza de' signori ufficiali, poterono attentamente osservare quanto poteva interessare le loro tenere menti. Recatisi poscia agli asili d'infanzia, furono da que' bamboli e dalla loro direttrice e maestre veramente festeggiati. Compiute quindi con soddisfazione universale alcune evoluzioni militari dirette dal signor aiutante maggiore Saroldi, istruttore militare del Collegio, presero commiato dal Sindaco e dal Municipio, e dopo molti evviva al Re, allo Statuto, all' Artiglieria, al Municipio, al Collegio Nazionale, fecero r torno in Torino coll' animo pieno di gioia, stante che le gentilezze avute alla Venaria fecero loro ricordare le molte e carissime che ricevettero queste vacanze nel loro viaggio al Lago Maggiore.

MEDAGLIA COMMEMORATIVA A CESARE SALUZZO. — Crediamo utile di porre sott'occhio a' nostri lettori la seguente circolare, la quale mentre onora gli egregi proponenti, rivela più sempre qual rara eredità di affetti abbia lasciato il non mai abbastanza compianto conte Cesare di Saluzzo.

Ecco la circolare:

« Appena si sparse in questa città l'infausta notizia della morte di S. E. il cav. Cesare di Saluzzo, avvenuta in Monesiglio, la notte del 6 del corrente mese, fu generale il cordoglio de' suoi numerosi amici ed ammiratori. Vivissimo, oltre ogni dire, lo sentirono principalmente tutti coloro che erano stati Allievi e Superiori nell'Accademia Militare, della quale, nei lunghi anni che ne fu Comandante, egli aveva preparato e svolto l'ordinamento con un' elevatezza di pensieri eguale all'affetto che le portava.

E come acerbo fu in essi il dolore, spontaneo sorse il pensiero di porgere al loro compianto Istitutore un omaggio solenne, il quale, quasi effetto di quella concordia che tanto stavagli a cuore, valesse a provare la stima e l'affetto di quanti gli serbano grata memoria.

Perciò molti Ufficiali di varie armi, già stati Allievi dell'Accademia, ed ora presenti in Torino, convennero ad una riunione per determinare il modo di mandar ad effetto il loro divisamento.

Fu primo loro intendimento di far celebrare solenni esequie in Torino, alle quali verrebbero invitati ad intervenire gli antichi Allievi in quel maggior numero che fosse possibile, e sentendo altresì il desiderio di consacrare all' illustre personaggio un segno di durevole memoria, stabilirono di far coniare una medaglia con la sua effigie, e sull'esergo un motto che esprima fedelmente l' affettuosa riverenza degli Allievi dell'Accademia. Confermavali in questa determinazione il sapere che già il sig. Ministro della Guerra ha approvato che un solenne servizio funebre, al quale verranno invitati anche tutti gli antichi Allievi e Superiori, sia celebrato nell'Oratorio stesso dell'Istituto.

Pertanto la Commissione, nominata a pluralità di voti dalla riunione degli antichi Allievi presenti in Torino, ed a piè della presente sottoscritta, interpretando il sentimento più universalmente manifestato dai loro colleghi, stabilì:

1. D'invitare tutti gli Allievi e Superiori dalla fondazione dell'Accademia sino all'epoca in cui il cav. di Saluzzo, cessando dal comando dell' Istituto, fu innalzato alla carica di Gran Mastro d'Artiglieria, a voler prestare il loro concorso pel conio della Medaglia commemorativa.

2. Di accogliere ugualmente le firme di tutti gli Allievi e Superiori posteriormente ammessi nell'Accademia, o di quelle altre persone che bramassero di aderire al concepito disegno.

Nello indirizzare questo invito alla S. V. Ill.ma, la Commissione si fa un dovere di informarla che ciascuna azione dà diritto ad una Medaglia in rame, il modulo della quale non può fin d'ora essere determinato, dovendo ciò dipendere dalla somma totale che si potrà raccogliere, ma che la Commissione spera sia per riuscire conveniente al sentimento nobile e generoso che si brama manifestare. Alla presente va unita la scheda di soscrizione che V. S. è pregata di rinviare non più tardi del 15 prossimo novembre.

La Commissione:

Di Pettinengo, *Presidente.* — Rocci — Cavalli — Deleuse — Seyssel, *Membri.* »

ONORI FUNEBRI. — La perdita di S. E. il sig. cav. Cesare di Saluzzo ha particolarmente messi in lutto gli abitanti di Rivara, i quali ebbero la sorte di ammirare le di lui sublimi virtù nelle tante volte che nella sua qualità di Comandante generale della R. Militare Accademia onorava il paese di sua presenza ed ivi passava con quella familiarità e bontà che è propria dei grandi uomini, alcuni giorni villeggiando ivi la R. Militare Accademia.

L'eccellentissimo uomo che piangiamo procurò dei notabili vantaggi al paese, e la sua mano fu sempre sovvenitrice dei poveri.

I Rivaresi raccolti nella chiesa parrocchiale nel suo maggior addobbo e pompa funebre, assistettero, il dì 26 corr. ottobre, al solenne divino uffizio e pregarono pace ed eterna beatitudine al dotto, al pio, al virtuosissimo Cesare Saluzzo.

BENEFICENZA. — Si legge nella *Gazzetta di Genova* del 27 ottobre:

Alle offerte generose di alcuni nostri concittadini, già da noi mentovate, e indirizzate al fine di procurare ai consumatori poveri il mezzo di procurarsi il pane a miglior mercato, dobbiamo aggiungerne una che sommamente onora il cuore d'uno fra' più segnalati cultori delle arti belle fra noi.

Il professore di pittura Giuseppe Isola, conosciuta la deliberazione del Consiglio comunale e l'invito del Sindaco rivolto ad eccitare la carità cittadina nella presente crisi annonaria, significava con lettera apposita, piena de' più nobili sentimenti, ch' egli offeriva il suo *quadro rappresentante la morte del Conte Ugolino*, che formò parte della pubblica esposizione dell' Accademia Ligustica nel 1851.

Nella sua lettera, il prof. Isola, qualificando modestamente di tenue la sua profferta, accenna com' essa potrebbe riuscire subbietto di più rilevante elargizione per chi, volendo promuovere quest' opera di beneficenza, si determinasse a far acquisto del quadro, potendosi anche formar di questo una lotteria regolata sulla base del prezzo registrato nel Catalogo della esposizione (Ln. 3,000).

Un tratto di sì delicata generosità meritava di venire commemorato e proposto ad esempio; esso vale a dimostrare eloquentemente come l'amore e il culto delle arti belle, nudrito negli animi ben temprati, vieppiù gl'ingentilisca e gl'ispiri a nobili azioni, e quanto bene si accordi coll'amore dell' umanità e della patria.

In un prossimo numero pubblicheremo il nome delle persone scelte dal Sindaco per comporre la Commissione incaricata dei provvedimenti più oppportuni a regolare la ripartizione dei soccorsi in principio enunciati.

CONGRESSO AGRARIO DI CHIAVARI. — L'annua riunione che tiene l'Associazione agraria per promuovere e divulgare i miglioramenti delle pratiche agricole ebbe luogo in quest'anno nella città di Chiavari, verso la metà di ottobre. Non mai ancora erasi radunato il Congresso agrario nelle provincie della Liguria, e questa prima riunione dell'Associazione agraria in quella bella terra italiana fu accolta colla più cordiale ospitalità e vi trovò la più cortese assistenza che mai potesse ripromettersi da quei gentili cittadini, e sovratutto dalle Autorità amministrative e dall'egregia Società economica.

Sebbene il cielo non arridesse a quella riunione, tuttavia la Direzione centrale dell' Associazione agraria vi era degnamente rappresentata da parecchi de'suoi membri, e fra essi dall'egregio senatore avvocato Plezza, presidente della medesima.

Il 13 di ottobre inauguravasi con rito religioso il Congresso, il quale teneva indi le sue sedute nel seminario arcivescovile, gentilmente concesso a tal fine da S. E. monsignor Charvaz, arcivescovo di Genova. Il signor marchese Luigi Marana-Franconi, presidente della Società economica, pronunziò un forbito discorso in cui prese a ragionare dello stato attuale dell'agricoltura della provincia di Chiavari e dei miglioramenti cui essa intende per divenir più fruttuosa. Quel discorso, ricco di buone osservazioni e di utilissime massime, fu molto applaudito dal Congresso, il quale unanime ne deliberava la stampa nel giornale dell'Associazione agraria. Si costituivano poscia la Direzione del Congresso ed i Comitati che erano incaricati di esaminare e riferire sulle domande dei concorrenti ai premii proposti.

Nel secondo giorno il Congresso visitò i pubblici stabilimenti della città, di cui degnissimi d'encomio furono trovati le manifatture, l'ospizio, gli asili infantili, la biblioteca, le carceri e l'ospedale. Per cura della Società economica eravi pure una bella mostra delle principali industrie fabbrili del paese. Nell'ultima tornata poi il Congresso unanime aderiva ai seguenti voti da porgersi al Governo del Re, vivamente raccomandandoli alla sua intelligente sollecitudine pel bene generale del paese; cioè, che vengano promosse: 1. Una nuova legge forestale; 2. L'istruzione agraria sì teorica che pratica nelle varie parti dello Stato, quale elemento necessario del sistema di libero commercio; e, in quanto poi riguarda la provincia di Chiavari, che sia preso in considerazione il voto del Consiglio provinciale per l'erezione di un Collegio nazionale in essa città.

Compiuti infine i lavori del Congresso nel terzo giorno, si distribuivano nella successiva domenica, 16 ottobre, in modo solenne i premii aggiudicati dalla riunione, e si chiudeva la lieta festa con un appropriato discorso del presidente Plezza, e con unanimi evviva al Re e allo Statuto.

Da questi lieti auspicii si può ben ritrarre la fiducia che l'Associazione agraria verrà vieppiù a diffondersi nelle provincie liguri, onde promuovervi le colture più adatte a quel suolo, e che in tal modo si stringeranno sempre nuovi vincoli di fratellevole simpatia fra le diverse provincie dello Stato.

Elenco dei premiati:

Olivicoltura. — Sig. Agostino Mongiardini, da Chiavari.

Viticoltura. Sig. dottore Nicolò Della Torre, id.

Enologia. — Signori: Domenico Podestà, da Sarzana — Francesco Varvello, da Asti — Giuseppe Gamba, da Alessandria — Cavaliere Giuseppe de Ferrari, da Moconesi — *Menzioni onorevoli.* — Signori Luigi Grillo da Moneglia e Francesco Zoppi, da Chiavari.

Moralità. — Signori: Bartolomeo Sanguineti, da Leivi — Giovanni Campodonico, da Carasco — Chiarella Giacomo, da Chiavari — Viale Gio. Battista, id. — Bacigalupo Giacomo, id. — Peirano Giacomo, id. — Sanguineti Pasquale, id. — Bacigalupo-Peirano Maria, da Leivi. — *Menzioni onorevoli.* — Signori: Gio. Battista Bruzzo, da Favale — Gio. Battista Demattei — Giuseppe Oneto — Giuseppe Ramezzano — Francesco Nizza — Pasquale Repetto — Giuseppe Sanguineti — Gio. Batt. Solari — Bartolomeo Casaretto e Lorenzo Gotelli.

Bestiami. — Sig. Vincenzo Gabaldoni, da Varese.

Concimi. — Signori avv. Nicolò Puccio, da Chiavari — Garibaldi causidico Antonmaria, id.

Imboschimento. — Signor sacerdote D. Giacomo Garibaldi, da Nè.

Arboricoltura. — Signori Amegliano Salvatore, da Moneglia — Ginocchio Domenico, da Carasco — Gabaldoni Vincenzo, da Varese — Castagnino Gio. Battista, da Chiavari — Questa dott. Domenico, id.

Prati. — Signori Bertarelli dottore Bernardo, da Milano — Gabaldoni Vincenzo, da Varese.

Industria serica. — Sig. Michele Solari, da Chiavari.

Oggetti diversi. — *Menzioni onorevoli.* — Signori Sturla Antonio, da Lavagna, per una sua memoria sulle patate — Vergnano Ferdinando, da Torino, per una memoria sulla malattia delle uve.

SARDEGNA. — Rileviamo da alcune nostre corrispondenze in data del 4 volgente mese, essersi già compiuti i lavori preparatorii per la riorganizzazione della Guardia Nazionale di Sassari.

— Nel giorno 6 del corrente mese, tre Carabinieri, tra i quali il vice-brigadiere Coas d'Assemini, si scontrarono alle 3 di notte nei viottoli di Sorso col bandito Antonio Santus Careddu.

Si dice che il Santus Careddu abbia sparato e siagli fallito il colpo. Fatto sta che fu arrestato, e che il brigadiere Coas, che primo gli andò addosso, dimostrò il massimo coraggio e destrezza, mentre pochi dubitano che il suddetto bandito, dove, oltre lo schioppo, avesse avuto coltello o pistola, non gli avesse fatta costar cara la sua arditezza.

È un fatto che onora i Carabinieri. *(G. di Genova)*

TOSCANA

Scrivono al *Parlamento* da Livorno, in data 24 settembre:

La carestia nel nostro paese incomincia a mettere, più che altrove, una certa seria apprensione. La scarsezza dei grani, già minaccevole per la mancanza generale dei raccolti, si fa anche più grave pei bisogni che ha l' Inghilterra di far provviste sui mercati europei per la guerra d'Oriente.

Anche in Sicilia la questione dei cereali va malissimo. Non ci vien pane, se non a prezzo enorme, e peggio il vino. La lunga siccità sparse malattie negli animali, e molti ne distrugge: in somma per la povera Toscana è un'annata che dà a pensare. Imperocchè almeno in altri paesi, se il pane è scarso non è però scarsissimo come fra noi, e lo fosse anche si hanno risorse di lavoro, il danaro circola, il povero può provvedersi nutrimento. Da noi il numerario è deficiente e i lavoranti sono in gran parte afflitti dalla miseria generale, e dalla particolare mancanza di occupazione.

FRANCIA

PARIGI, 25 *ottobre.* In proposito della notizia che le flotte alleate si sono trasferite nell' ancoraggio presso l' isola di Marmara, il *Pays* dice:

Questo fatto non dee sorprendere alcuno, perchè da lungo tempo è previsto ed apprezzato dalla pubblica opinione. Il diritto in virtù del quale avvenne cotesto fatto non potrebbe essere posto in dubbio. Dopo il passaggio del Pruth, e incontestabilmente dopo l' ultima deliberazione del gran consiglio e la decisione del sultano, la Turchia è in istato di guerra: questa sola condizione di cose basta, come ognun sa, per aprire alle flotte straniere l' entrata degli stretti.

Col passare i Dardanelli, la Francia e l' Inghilterra, che diedero in questa grave quistione sì numerose prove di moderazione e di leale riservatezza, compiono un atto di previdenza e di dignità. Dopo questa risoluzione, un aggiustamento è sempre possibile, ove la Russia, dando ascolto alla voce unanime dell' Europa, faccia finalmente rientrare questa deplorabile vertenza in tali condizioni che non compromettano nè l' integrità nè l' indipendenza dell' impero ottomano.

— L' *Univers* non crede doversi dare il minimo valore alle voci che mantengono la speranza di uno scioglimento pacifico degli affari d'Oriente; esso conchiude:

La Turchia può forse ritirare la sua dichiarazione di guerra? Niuno lo crede. La Russia indietreggierà dinanzi alla intimazione della Porta e di Omer bascià? Certamente che no. Ove sono adunque le probabilità di pace? Affinchè una mediazione sia accettata e riesca, non basta (ognun dovrebbe incominciare a vederlo) che i diplomatici lo propongano, bisogna altresì che le parti avverse non abbiano detta la loro ultima parola. Noi siamo a questo punto. Le quistioni sono oggidì chiaramente poste innanzi. Dopo lunghi negoziati, la Russia e la Turchia riconobbero e protestarono che non si possono intendere fra loro. La guerra è dichiarata, gli eserciti sono a fronte, anzi le ostilità cominciarono.

Le potenze neutrali, se vi sono realmente potenze neutrali, potranno tentare d' intervenire quando nuovi fatti si saranno prodotti; ma sino a quell' ora esse dovranno aspettare, se non vogliono incontrare un nuovo smacco. Questa voce sparsa di mediazione ci pare adunque così poco certa come le notizie date, son tre settimane, sulle conferenze di Olmütz. Dicevasi allora che queste conferenze avevano tutto aggiustato. Venti giornali sapevano nel modo più sicuro che l' imperatore Nicolò aveva dimostrato le più pacifiche disposizioni!

Dicesi d' altra parte che, se il conflitto è incominciato, tutto si aggiusterà dopo una scaramuccia. Si potrebbe incorrere in gravi sbagli accettando questa asserzione. Una lotta senza importanza verrebbe ad essere senza risultamento. Se non vi sono vinti, non vi saranno concessioni. La Russia manterrà le sue esigenze, e la Turchia dovrà perseverare nel suo rifiuto. Per cambiare le risoluzioni bisognerà qualche avvenimento che cambi lo stato delle cose.

Finalmente si dice che, in tutti i casi, la guerra sarà circoscritta sulle rive del Danubio e del Mar Nero; che i russi ed i turchi rimarranno soli a fronte. Ciò è possibile. Nondimeno si avrebbe torto di calcolar troppo sopra questa previsione. La quistione d'Oriente tocca gl'interessi di tutte le nazioni europee. Se i russi sono vincitori, conserveranno le provincie danubiane, e lo czar regnerà in fatto sopra i dieci o dodici milioni di *raja* greci sudditi del sultano. Questo risultamento gli aprirebbe la via di Costantinopoli, ammesso che l'ebbrezza del trionfo l'ecciti a spingere fin là le sue conquiste.

Le grandi potenze vorranno tollerare quest'accrescimento di territorio o almeno d'influenza? È da dubitarne: perciò bisogna riconoscere che il conflitto, invece di restare un *incidente locale* od una *semplice nube isolata in un angolo dell'Europa*, come pretendono la *Patrie* ed il *Constitutionnel*, e tale da prendere le più vaste proporzioni. Che si cerchi di prevenire questo pericolo, è un dovere; ma sarebbe sragionevole e pericoloso il dichiararlo impossibile. In tutti i casi coloro che tengono questo strano linguaggio ben dovrebbero dirci perchè la Francia e l'Inghilterra spedirono e mantengono le loro flotte dinanzi a Costantinopoli.

— Leggesi nella *Patrie*: S. A. I. il principe Girolamo non è per anco interamente ristabilito, il suo stato d'infermità nulla presenta di grave, ma richiede molta cura.

Dopo una recidiva, S. A. I. sta di nuovo assai meglio; si levò stamane, e lavorò con varie persone della sua casa.

— I ragguagli più precisi fan noto che, nello spazio di 15 giorni, sono partiti da Parigi per l'Havre e dall'Havre per l'America 3,200 tedeschi.

SPAGNA

MADRID, 20 *ottobre.* Scrivono alla *Correspondance*:

Le riunioni del consiglio dei ministri sono frequenti. Una quistione che vi è sovente discussa è quella (dicesi) d' un nuovo ordinamento delle intendenze delle Antille spagnuole che dovrebbero dipendere quind' innanzi dall' autorità militare. Il consiglio non tarderà, come egualmente si dice, di mettersi d' accordo su questa importante quistione di concentrazione amministrativa.

Il ministro degli affari esteri ha conchiuso un trattato col Perù. La *Gazzetta di Madrid* pubblicherà quanto prima questo documento ufficiale.

Giusta un decreto inserito nella gazzetta sopraccitata di oggi, le autorità spagnuole non riterranno più i passaporti rilasciati a viaggiatori esteri dalle legazioni ed dai consolati dei loro paesi rispettivi. Questo provvedimento sarà utilissimo ai viaggiatori medesimi che saranno liberati in tal modo da mille noie ed ostacoli durante i loro viaggi in Ispagna.

INGHILTERRA

LONDRA, 24 *ottobre.* Riportiamo l'articolo del *Times* del quale fu fatto cenno nella Gazzetta di ieri:

« È oggi che spira il termine, fissato dalla dichiarazione di guerra condizionale del sultano. Giusta le notizie, che i nostri lettori già sanno, il principe Gortschakoff ha ricevuta il 9 la intimazione d'Omer bascià di uscire dai Principati fra quindici giorni; e siccome le truppe russe non hanno sicuramente sgombrato ancora quelle provincie, le operazioni militari debbono essere principiate, e quando queste linee compariranno dinanzi al pubblico, gli eserciti russo e turco cominceranno a far prova delle loro forze rispettive.

Nullameno non è probabile che allo spirare dell'armistizio tenga dietro immediatamente una guerra viva. La risposta del principe Gortschakoff è stata tanto pacifica quanto la stessa conferenza d' Edimburgo avrebbe potuto desiderare.

Si crede generalmente che lo czar non solo non avrebbe la intenzione di venire agli estremi, ma sarebbe anche disposto ad afferrare di buon grado qualunque occasione di uscire onorevolmente dalla posizione nella quale egli si trova. Del resto, niente obbliga i russi a marciare avanti,

Eglino sono già in possesso della loro « garanzia materiale»: e forse lo czar, in fin de' conti, sarebbe egualmente soddisfatto di restarsene nella Valachia e nella Moldavia, che d'ottenere quanto gli domanda in favore de' Cristiani.

Nella medesima guisa che non è probabile che i russi abbiano fretta d'agire, v'ha ragione anche di credere che alla Porta non prema gran fatto di commettere alla guerra l'esito della vertenza. Disgraziatamente, l'opinione del governo può non essere quella della nazione. I movimenti dei russi dipenderanno dalle risoluzioni del gabinetto di Pietroburgo, ma quelli de' turchi non dipenderanno forse dalle decisioni del Divano.

Nello stato in cui sono le cose, può credersi che nè il governo russo nè il governo ottomano desiderino la guerra. Gli è cosa egualmente certa che tutta l'Europa è attivamente interessata alla conservazione della pace e, tuttavia, non è affatto impossibile che, a malgrado di tutto il mondo, avvengano delle ostilità. Le truppe d'Omer bascià possono valicare il Danubio, contrariamente ai desiderii del Divano; l'esercito del principe Gortschakoff può essere attaccato in modo, che uno scontro generale divenga inevitabile e che noi abbiamo domani questa guerra che da nessuno è voluta. Nel qual caso le potenze alemanne desidererebbero che la si allargasse il meno possibile, a talchè i combattenti misurassero le proprie forze, per dir così, in campo chiuso. I motivi che inspirano questa politica sono abbastanza chiari; ma si può dubitare che abbiano a raggiungere lo scopo proposto, a impedire la contagione politica. Se alle corti assolutiste importa di prevenire le complicazioni, i loro arditi e vigilanti avversarii hanno un interesse diverso. L'Austria e la Prussia dichiarerebbero d'assai buon animo che la guerra non è la guerra, e che coloro che ne aspettano gli avvenimenti, dovranno rimanere delusi; ma ove 200,000 uomini abbiano a venire alle mani, sarà difficile d'arrestare la conflagrazione, e coloro che persistono a riguardare questo stato di cose come uno stato di guerra, avranno alcuni fatti in sostegno della loro opinione. In questo momento, motivi di più d'un genere, ma che tutti si riassumono nel desiderio di conservare la pace," mirano a presentare i fatti sotto un aspetto che non è interamente esatto. L'imperatore di Russia, pur facendo alla Porta la guerra con una invasione armata, dichiara di non essere in guerra con la Turchia.

Il sultano, tuttochè costretto di dichiarare la guerra alla Russia, non la dichiara che sotto condizione e con la speranza di non farla. Le potenze occidentali mandano in Oriente poderose squadre per difendere il sultano e resistere alle usurpazioni dei russi; ma esse si guardano dal commettere qualsiasi atto d'ostilità diretta contro lo czar. Si comprendono queste finzioni, e alcuni governi sono lodevoli d'avvalersene; ma sarebbe poca saggezza sperare ch'esse avranno lunga durata.

Il solo imperatore di Russia può dare uno scioglimento pacifico ad uno stato di cose che anche egli, d'accordo in questo con tutti, disapprova altamente. Ritirando le sue truppe dai principati, egli può far dileguare ogni probabilità di guerra; e agendo così, lo czar sarà più che mai in grado di assicurare i diritti e i privilegi dei cristiani sudditi della Porta; ma lo czar, come neanche nessun altro sovrano, non può occupare provincie dipendenti da un sovrano straniero, senza esporsi a veder riguardata questa occupazione come un fatto di guerra; ed è impossibile che due eserciti s'azzuffino senza che il mondo vegga ne' loro combattimenti ostilità effettive. Se non che l'inverno, durante il quale le operazioni militari sono appena possibili, l'inverno avvicinasi, e poichè probabilmente ad Omer bascià non sarà fatta premura dal suo governo, e il principe Gortschakoff potrà dissimulare a suo agio ogni cosa, noi possiamo sperare che cotesta irregolare situazione potrà durare senza aggravarsi fino a che ai diplomatici venga pur fatto di negoziare un componimento amichevole, che è egualmente desiderato da tutti. »

ALEMAGNA

BAVIERA. *Monaco*, 21 *ottobre*. S. M. il re ha ricevuto in udienza di congedo il nunzio pontificio monsignor Sacconi. Si assicura che monsignor Sacconi è traslocato a Parigi in surrogazione del defunto monsignor Garibaldi.

SVEZIA

STOCOLMA, 17 *ottobre*. Da alcuni giorni il numero dei casi di cholera-morbus è andato assai decrescendo. Dacchè il flagello imperversa, a Stocolma si annoverano su 4457 ammalati 2674 morti; a Gottenburgo su 971 ammalati 539 morti; a Majorna su 440 ammalati 172 morti, ed a Cristiania su 2426 ammalati 1580 morti.

AMERICA

Si hanno notizie di Nuova York a tutto l'11 ottobre. Giusta il *New-York-Herald*, le varie frazioni del partito democratico erano in discordia tra loro.

Lo stesso giornale annunzia che l'onorevole John Y Mason doveva essere nominato all'ambasciata di Francia.

— Si legge nell'*Eco d'Italia*:

È giunto a Nuova York il famoso ammiraglio Coe che ebbe gran parte nelle guerre di Buenos Ayres e Montevideo.

— È avvenuta a Tebe una scossa di terremuoto ondulatorio recando morte ad undici persone.

— Una grave dissensione è insorta fra gli Stati Uniti ed il Perù. Pare che il capitano di un naviglio americano sia stato arrestato illegalmente nell'isola dei Chinchas dalle autorità peruviane.

— Dicesi che il generale Flores tenti un'altra spedizione contro la repubblica dell'Equatore e stia reclutando avventurieri in California e nel Chilì.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. *Lombardo-Veneto*. Si legge nella *Gazzetta di Milano*:

Dietro determinazione di S. E. il feld-maresciallo conte Radetzky, governatore generale civile e militare del regno Lombardo-Veneto, avrà luogo la totale apertura delle ii. rr. Università di Pavia e di Padova pel prossimo anno scolastico 1853-54, come prima del 1848.

— Si legge nello stesso giornale il seguente *Avviso*:

Nell' enumerazione delle azioni proibite, che giusta la notificazione di S. E. il sig. governatore civile e militare del regno Lombardo-Veneto, f.-m. conte Radetzky, 18 settembre p. p., dovranno essere giudicate, anco dal 1 ottobre in poi, dai giudizii militari, fu ommesso al divieto n. 1 di accennare al nascondimento od illecito possesso di munizioni, il quale, al pari del nascondimento o dell'illecito possesso d'armi, va soggetto alla stessa pena stabilita per le contravvenzioni al n. 1 di detta notificazione, e sarà quindi punito con un mese fino ad un anno d'arresto militare (Stockhaus-oder Profossen Arrest), e rispettivamente con lavori forzati in ferri.

Si deduce quindi a pubblica notizia il rettificato tenore del premenzionato divieto che è questo:

« 1. Nascondimento od illecito possesso d'armi e di munizioni, cioè possesso non giustificato da una concessione speciale del governatore militare. »

Milano, 26 ottobre 1853.

— È accordata l'esenzione del dazio d'importazione per il frumento, frumentone ed avena, che vengono introdotti nel regno Lombardo-Veneto a tutto dicembre 1853.

— Il feld-maresciallo Radetzky era il 26 ottobre in Venezia, ove visitò le opere di fortificazione che vi si fanno, e passò in rassegna nel campo di Marte le ii. rr. truppe alla presenza di S. A. R. l'arciduca Carlo Ferdinando, comandante il 6° corpo d'armata, stanziato a Treviso.

— *Napoli*, 20 *ottobre*. Il dì 11 del corrente fu sentito in Matera una forte scossa sussultoria di tremuoto verso le ore quattro e mezzo dopo il tramonto, preceduta da rombo spaventevole. Ma tranne il momentaneo spavento, niun danno o disordine s'ebbe a deplorare. Ne' dì precedenti erasi notato un molesto soffiar di vento sud-sud-est, che nel giorno 11 si rese più grave e di un calore spossante.

FRANCIA. *Parigi*, 26 *ottobre*. Il *Moniteur* d'oggi nulla contiene d'importante.

— S. A. I. il principe Napoleone è partito stassera alla volta di Stoccarda. Ognun sa che la madre del principe, l'ex-regina di Vestfalia, Cristina, è sorella dell'attuale re di Würtemberg.

S. M. Guglielmo I avendo manifestato il desiderio di riveder suo nipote, il principe Napoleone si è affrettato a tener l'invito: egli giungerà a Stoccarda domani alle 4 pomeridiane.

— Leggesi nella *Patrie*:

Il giornale belgico l'*Emancipation* del 25 pubblica un dispaccio di Vienna del 24 a sera, col quale si annunzia che le squadre alleate dovevano, secondo nuovi ordini, andare ad ancorarsi il 16 a Costantinopoli.

Infatti si è sparsa la voce che le squadre, dopo una breve fermata all'isola di Marmara, dovevano trasferirsi a Buyuck-Derè.

INGHILTERRA. *Londra*, 25 *ottobre*. Si legge nel *Morning-Chronicle*:

La regina ha tenuto corte e consiglio privato a Windsor ieri (24) a 3 ore pom. Erano presenti alla seduta reale: il principe Alberto; il conte Granville, lord presidente; il conte d'Aberdeen, primo lord della tesoreria; lord John Russell; il conte di Clarendon, segretario di Stato degli affari esteri; il duca di Newcastle, segretario di Stato delle colonie; sir James Graham, primo lord dell'ammiragliato; l'onorevolissimo W. E. Gladstone, cancelliere dello scacchiere; il duca di Norfolk, lord-intendente; il duca di Wellington, grande scudiere; il marchese d'Abercorn, primo gentiluomo di camera del principe Alberto, e lord Ernest Bruce, vice-ciambellano, faciente le funzioni di lord-ciambellano.

È stato ordinato in consiglio, che il parlamento sarà di nuovo prorogato da giovedì prossimo, 27 di questo mese, al 29 novembre.

Alla corte, Shafi-Khan, ministro di Persia, ha avuto una udienza da S. M. Sua Eccellenza è stata introdotta dal conte di Clarendon, segretario di Stato della regina per gli affari esteri; ed era assistita dal segretario interprete della legazione.

Sir Edmond Lions ha avuto anch' egli un' udienza dalla regina.

S. M. ha dato egualmente udienza al conte di Clarendon, al conte di Granville, a lord J. Russell e a sir William Hotham.

— Si legge nello stesso giornale:

Sentiamo con soddisfazione che la maggior parte degli altri sobborghi della metropoli stanno per imitare l'esempio di Finsbury, tenendo *meetings* pubblici in favore della Turchia. Westminster è di questo numero.

Abbiamo anche il piacere di annunziare che una grande dimostrazione anti-russa dee aver luogo domani, 26, in Tower Hamlets.

— Si legge nella *Patrie*:

Si dà per certo che i consolati inglesi stabiliti nelle varie città marittime del Baltico hanno comunicato ai loro nazionali una circolare emanata dalla cancelleria russa, e intesa a rassicurare gl' interessi degli armatori inglesi. Si dice, in questo documento, che lo czar non prevede la possibilità di una rottura tra il suo governo e quello della Gran Bretagna.

ALEMAGNA. *Vienna*, 24 *ottobre*. Si legge nel *Corriere Italiano*:

A quanto si dice il Manifesto di guerra della Russia si appoggierebbe all' *Ultimatum* del principe Mentschikoff; si dice, ch' egli prometta di risparmiare l' integrità dell' impero ottomano, protesti contro le viste d' ingrandimento di territorio da parte della Russia e si esprima che la forza sarà respinta colla forza.

— Ieri ebbe luogo la prima generale corsa di prova sulla stradaferrata da Gloggnitz per la sommità del Semmering fino a Mürzzuschlag e da Mürzzuschlag di ritorno fino a Gloggnitz.

— Nella scorsa settimana sono qui giunti diversi dispacci da Bukarest che percorsero questo lungo tratto di strada in sole 16 ore. Sul tratto fra Bukarest ed Hermannstadt vennero posti cavalli da sella a guisa di stazioni di cui si servì il corriere arrivando in tal modo da Bukarest fino al più vicino uffizio del telegrafo in 14 o 15 ore.

— *Berlino*, 22 *ottobre*. Degli ufficiali prussiani che, coll'approvazione del governo, presero servizio presso la Turchia, niuno si riservò il diritto di far ritorno all' armata prussiana, tranne l'attuale direttore dell'artiglieria turca sig. de Kurgkowski.

GRECIA. Da Atene giunse in questi giorni l'importante notizia che, essendosi saputa la dichiarazione di guerra, parecchie centinaia di greci armati varcarono il confine turco, e procedettero verso Arta e Prevesa, nell' intenzione di scacciare quel presidio turco e d'impossessarsi di Janina stessa. Essi sono condotti da due ufficiali greci. Nell' Epiro, ove esiste fermento da molto tempo, potrebbe scoppiare, in seguito a questa incursione, un' insurrezione generale contro il dominio turco. Nella Tessaglia è imminente uno scoppio simile, che potrebbe estendersi facilmente alle altre provincie dell' impero ottomano. (*T. Z.*)

RUSSIA. Una lettera da Pietroburgo del 17 annunzia che in seguito alla dichiarazione di guerra della Turchia vennero ordinate preghiere in tutta le chiese greche dell' impero per invocare la protezione del cielo sulle armi dello czar. Si sa che fin dal principio di tale quistione il governo russo si è adoperato a darle un colore religioso; e l'imperatore Nicolò continuò sempre tale sistema, per agire sullo spirito delle popolazioni greche.

TURCHIA. *Costantinopoli*, 17 *ottobre*. (Cart. della *Triester Zeitung*). La flotta turca nel Bosforo fece molti spari questa mattina quasi come se si fosse eseguita una battaglia navale. Ciò viene considerato come un iniziamento della guerra annunciato alla popolazione e alle truppe.

Gl'impiegati russi che si trovano ancora qui vogliono, a quanto si sente, partire ancor oggi; però si dice che la Porta non abbia sinora trasmesso loro l'invito di andarsene. Il piroscafo postale russo, atteso ieri, non è ancora arrivato.

— Da Sciumla si rileva che l'8 corr. la divisione dell'esercito turco ivi concentrata era sotto le armi in numero di 30,000 uomini per la solenne promulgazione della dichiarazione di guerra. Tutti gli ufficiali giurarono di dare la vita per difendere la patria e la religione. I 30,000 uomini componevansi di 37 battaglioni di fanteria, 1 di cacciatori, 2 reggimenti di cavalleria, e 5 batterie. Il generale spagnuolo Prim sembra avere realmente il comando d'un corpo di esercito.

— Il *Giornale tedesco di Francoforte* pubblica, secondo un dispaccio telegrafico diretto da Vienna alla *Gazzetta di Lipsia*, questo fatto: Che l'armata d'Omer bascià avrebbe attraversato il Danubio, sorpreso e battuto una divisione russa, presso Oltenitza.

In seguito agli ultimi dispacci, soggiugne la *Patrie*, Omer bascià aveva trasportato il suo quartier generale a Rahova; e l'indicazione di tale movimento, che suppone un piano tutto affatto diverso, non permette di accettare per vera la notizia data da' due giornali tedeschi, la quale è evidentemente smentita.

INDIE ORIENTALI. Il colonnello Outram, il quale acquistò certa notorietà mediante le sue contese col governo indo-britannico, dicesi sia deciso, pel caso che scoppiasse una guerra in Europa, ad assumere un comando nell' esercito turco, o il comando supremo di un corpo misto turco-egiziano. Qualora non si abbisognasse de' suoi servigi, gli verrebbe affidato un impiego politico nelle Indie orientali.

DISPACCI ELETTRICI.

Ripetiamo il seguente Dispaccio, inserito ieri nella sola edizione di Torino.

Parigi, 28 *ottobre*, *ore* 1 *m.* 15.

Le LL. MM. sono tornate ieri a S. Cloud.

Si legge nel *Moniteur* in data di Bukarest (25):

Due piroscafi ed otto cannoniere hanno forzato il passaggio del Danubio dopo aver sostenuto un vivissimo fuoco dalla piccola fortezza di Isatcki sulla riva destra.

Il tenente colonnello comandante la flottiglia, tre ufficiali e due marinai sono stati uccisi, 50 rimasero feriti.

I russi dicono di avere incendiato Isatcki.

Parigi, 29 *ottobre*, *ore* 12, *min.* 22.

Un dispaccio del 28 da Vienna annunzia, in data del 21 da Costantinopoli, che era stata ordinata una breve sospensione delle ostilità.

E. LEONE gerente.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

29 ottobre 1853.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 sett. C. del g. p. d. la b. in c. 92 91 75
1849 5/0 1 lugl. C. del g. p. d. la b. in c. 93
1851 5 0/0 1 giug. C. della matt. in c. 89 in liq. 89 1/8 per 5 9bre

Fondi Privati.

Cassa di Comm. ed Indus. C. del g. p. d. la b. in liq. 570 570 per 30 9bre
C. della matt. in liq. 570 per 30 9bre
Telegrafo Elettrico sotto-marino C. del g. p. d. b. in c. 230 230
c. della matt. in c. 230 235 235 230
Ferrovia di Novara 1 lug. C. d. g. p. d. la b. in c. 522 522
Azioni Transatlantiche. C. del g. p. d. b. in c. 935

BORSA DI PARIGI, del 28 ottobre

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	» »	72 05 71 75
id. . . .	4 1/2 0/0	» »	98 85 98 60
Fondi Piemontesi .	1849 5 0/0	93 50	93 00 . »

BANCA NAZIONALE

DIREZIONE DELLA SEDE CENTRALE

Dietro deliberazione dei Consigli di Reggenza si prevengono i possessori di Azioni della Banca che a tenore dell' art. 1.° della legge 11 luglio 1852, il termine perentorio pel 3.° versamento di L. 250 per Azione spirerà col giorno 31 dicembre prossimo.

Il Direttore BOMBRINI.

SOCIETA' ANONIMA

per somministrazione di locali opportuni alla Società Promotrice delle Belle Arti, in Torino

L' Assemblea Generale che era convocata pel giorno 28 corrente, all' oggetto di eleggere i membri del Consiglio d' Amministrazione, non avendo raggiunto il numero legale di intervenienti, è perciò riconvocata a domenica 6 novembre, alle ore 12 precise, con diffidamento che, a termini dell' art. 20 dello Statuto, si intenderanno valide le sue deliberazioni, qualunque sia il numero degli Azionisti che saranno per intervenire.

Torino, il 29 ottobre 1853.

Il Comitato

Solaro marchese — Faldella notaio — Caccia conte — Malvano Moise — Fondini medico — Leoni ing. — Mossone geometra.

CITTA' DI NOVARA

Avviso per Concorso

Attivandosi nel Civico Istituto Bellini d'Arte e Mestieri, la scuola d' intaglio e plastica, cui va unito l' annuo assegnamento di L. 500 oltre agli utili dipendenti dal laboratorio annesso nella conformità portata dai relativi capitoli, coloro che intendessero di aspirarvi sono invitati a presentare la loro domanda all' Uffizio della Civica Segreteria non più tardi del giorno dieci dell' entrante novembre.

Il Concorso avrà luogo avanti l'apposita Commissione nominata dal Consiglio nel giorno che verrà determinato.

I relativi capitoli sono visibili nell' Ufficio predetto.

Novara, il 24 ottobre 1853.

Il Sindaco DE-MEDICI.

STRADAFERRATA DI PINEROLO

Secondo l' avviso ripetutamente inserto in questo Giornale, i signori Azionisti sono richiamati al pagamento del Terzo e Quarto Decimo.

COMUNE DI VIGONE

La solita Fiera d'autunno è con autorizzazione superiore protratta per quest' anno al giorno 3 9.bre p.°

Il V.-Sindaco LUDOVICO FERAUDI.

MUNICIPIO DI LANZO

Essendo vacante il posto per l'insegnamento della 2ª elementare, si richiede un professore patentato, a cui si corrisponde lo stipendio fissato dal Regolamento.

Per l'ammessione dirigersi al Sindaco di detto luogo presentando gli opportuni documenti.

ISTITUTO DI EDUCAZIONE

con approvazione del Ministero dell' Istruzione Pubblica diretto da TERESA MIRETTI

Maestra d' istruzione Superiore pei fanciulli d'ambo i sessi e di famiglie agiate.

Dirigersi pel Programma d' insegnamento, via Stampatori, casa Della Motta, num. 14, piano primo.

SALA BELLONE

GUGLIELMO BELLONE E GIUSEPPE SARACCO

Maestri di mimica e ballo, hanno aperto un' elegante sala in via delle Quattro Pietre, num. 15, ove danno ai signori artisti e dilettanti lezioni di danze moderne di società, di teatro e di mimica.

Abbuonamento	per cadun mese	. . .	L. 10
Id.	per lezioni particolari	*id.*	» 15
Id.	a domicilio	*id.* . .	» 20
Id.	di mimica	*id.* . .	» 20

La sala rimarrà aperta dalle 8 del mattino alle 11 di sera.

MARCO DEL SOGLIO e COMP.

negozianti, in Piazza Castello, n. 23

Tengono un deposito di Tappeti di lana per pavimento, al prezzo di franchi 2, 50 a 3 al metro.

Per Ognissanti

da **ROCCA GIUSEPPE**, *confettiere*

via di Dora Grossa, accanto al Caffè Barone.

GRANDE ASSORTIMENTO

di Marrons glacés

Vettura Diurna
TRA TORINO E CASALE

a partire dal 1.° novembre

Da TORINO, sotto i portici dell' Albergo della Rosa Bianca, piazza d' Italia, nel locale delle Vetture di Cuorgnè, Lanzo e Ciriè.

Da CASALE, piazzetta di S. Francesco, vicino all' Albergo dell'Angelo.

ZACCONE FILIPPO, *Concess.*

UNICO DEPOSITO

CAFFÈ BURLET DI SANITÀ

Presso Porporati ed Arnosio, droghieri in via di Po,

INSEGNAMENTO ACCELERATO della LINGUA INGLESE

APPLICATO ALLA

LETTERATURA ED ALLA CORRISPONDENZA COMMERCIALE

metodo MILLES

Questo metodo filosofico assicura i più rapidi risultati, sì che a capo di **20** lezioni s' intendono giornali e prose facili inglesi, e dopo **40**, ed anche meno, si perviene a gustare le bellezze dello *Sterne, Byron* e *Shakspeare.*

Recapito alla libreria Schiepatti, via di Po, num. 47, ove si distribuisce il **Programma** per l' **Insegnamento accelerato** insieme alle **Dichiarazioni** che provano quanto sopra si asserisce.

CORPO R. DELLO STATO MAGGIORE

È uscita la **6.ª** dispensa della **CARTA DE' RR. STATI** alla scala di 1 per 50,000 la quale consta dei fogli di **Novi**, **Torriglia** e **Bollano.**

La distribuzione ha luogo secondo le condizioni già prima stabilite, presso i librai che distribuirono le precedenti dispense, e presso la stamperia e litografia del suddetto R. Corpo, per cura del sig. incisore Richetti, via B. V. degli Angeli, casa Seyssel, n. 8, piano terreno.

PRESTITO PRIVATO

fatto da S. M. CARLO ALBERTO, *Re di Sardegna, nel* 1845, *di L.* 3,600,000, *ripartito in* 100,000 *Obbligazioni vincenti* 5 *milioni e* 324,556 *lire.*

Premii principali:

1 di L.	50,000	16 di L.	2,000
8 »	40,000	48 »	500
7 »	30,000	160 »	100
16 »	4,000	160 »	75

Obbligazioni originali, valevoli per tutte le estrazioni vincenti infallibilmente almeno L. 40. — L. 55 caduna.

Per la sola estrazione del 1.° dicembre 1853

1 Vaglia L. 10
3 » » 27
10 » » 85

Da G. Bonetto possessore degli originali, di tutti i Vaglia che vende; via Madonna degli Angeli, n. 14, primo piano, dalle ore 9 alle 4.

HOTEL MEUBLÉ E CAFÉ RESTAURANT

Torino, via del Giardino e piazza Carignano piano terreno

GIUSEPPE PATACCIA fa noto essersi con iscrittura 28 spirante ottobre reso cessionario di detto Stabilimento caduto or ora nel fallimento Castagnone, e che l'esercizio del medesimo verrà dal canto suo continuato colla massima esattezza, proprietà e modicità dei prezzi per cui, unitavi anche l'eleganza colla quale sono i varii appartamenti e camere addobbati, spera il proprietario di vedersi onorato da numerosi avventori.

ROCCO e GARIGLIO

NUOVO STABILIMENTO DI MECCANICA DENTALE

Dentiere con denti minerali e d'ippopotamo ed altri; *pezzi parziali, operazioni relative, ecc.*

Doragrossa, n. 13, casa Grommont, vicolo dell'albergo detto di S. Simone, corte a sinistra, piano 4.°, Torino.

LUNEDI' 31 OTTOBRE

Nuova apertura del Magazzino di Novitá

via delle Finanze, casa Seyssel, num. 4

In seguito alla liquidazione del suddetto Magazzino che rimase chiuso nel corrente mese, la Casa divisò di riaprirlo con generi di tutta novità, delle migliori fabbrice di Francia e d' Inghilterra, giunte recentemente, e che si venderanno a prezzi fissi e modicissimi.

DISTINTA DELLE MERCI

VESTI di seta a volanti, *moiré, satins,* alla *bajadère, lampas, brocatelles,* il metro da fr.	5	a	18
Grande assortimento di *Damaschi*, già a	» 60	a	48
BOPELLINES di Parigi, la veste (*robe*)	» 28	a	42
Dette inglesi, il metro	» 6		
MERINOS di Francia *id.*	» 3	e	50
Detti scozzesi *id.*	» 2	e	50
VALENCIAS scozzesi, di gran novità la veste (*robe*)	» 40		
MUSSOLINA di lana	» 5		

SCIALLI

SCIALLI tartans larghi due metri	» 6 50	a	18
— — a quattro doppi	» 18	a	40

SCIALLI tessuti veri *cachemires*

SCIALLI quadrati	» 25	a	500
— lunghi	» 60	a	1200

Oltre ad una grande quantità di articoli di novità giungeranno pure dei cappelli di Parigi in satino e velluto, ed un grande assortimento di nastri in pezza e tagli.

Grande assortimento

di MARRONS GLACÉS

a modici prezzi

Presso MARCELLINO CANONICO, Confettiere in via di Porta Nuova, sull'angolo della via de' Carrozzai, e F.lli CANONICO, Confettieri a Porta Palazzo, via d' Italia.

PORTA D.° E COMP.ª

NEGOZIANTI DI CAVALLI

Annunziano che lunedì, 31 del corrente, saranno visibili nelle loro scuderie, via delle Ghiacciaie, n. 8, casa Dovis, num. 40 Cavalli di razza svizzera (cantone di Lucerna), della miglior e qualità ed in varie pariglie.

COLLEGIO-CONVITTO DI CAVOUR

In questo Collegio, ove s'insegna sino alla Rettorica inclusivamente, per promuovere sempre più e facilitare l'istruzione, sonosi introdotti dal benemerito Municipio altri corsi superiori di classi elementari, e stabiliti i tre corsi di grammatica latina. L'aria salubre, l'amenità del sito e l'accurata istruzione, unitamente ad un trattamento civile raccomandano questo luogo di letteraria educazione.

Dirigersi per le dimande al sottoscritto.

Sacerdote TURCHI, *Rettore.*

INSTITUTO DI EDUCAZIONE

Nel prossimo novembre si aprirà dalla signora Tosi Francesca, Maestra elementare superiore, una SCUOLA ELEMENTARE FEMMINILE, inferiore e superiore, la quale per l'ampia istruzione che in essa si dà, non mancherà di appagare il desiderio di molte madri di famiglia.

Le allieve verranno abilitate in ogni specie di lavori donneschi, e saranno istruite da due sacerdoti professori di metodo su tutte le materie d'insegnamento descritte nel nuovo programma per le Scuole elementari femminili, approvato dal Ministero di Pubblica Istruzione. — Verranno pur date da appositi maestri lezioni di lingua francese, di disegno, di pianoforte e di ballo. — Per le condizioni ed inscrizioni è uopo dirigersi alla Direttrice nel locale della Scuola, via della Misericordia, n. 1, piano 3.°, dalle ore 12 alle 4 pom.

La Scuola sarà aperta il 3 di novembre dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pom., e si chiuderà sul fine di agosto, previo l'esame di promozione. La retribuzione mensile è di L. 8 per la 1.ª e 2.ª classe, e di L. 10 per la 3.ª

VITROTTI GIUSEPPE

GEOMETRA, LIQUIDATORE ED ESTIMATORE GIUR.°

nominato da S. M. il Re CARLO FELICE *a Ripetitore per gli Studenti di Misura ed Agrimensura, e sino al giorno d'oggi in detta qualità confermato*

Fa noto ai signori Geometri che, oltre alla solita ripetizione con felice successo finora esercita ed esercenda, ha divisato di aprire nel prossimo novembre un corso speciale di elementi d'Algebra e Trigonometria per coloro che desiderano applicarsi alla catastazione.

A Porta Susa, dietro il Dazio, casa propria, 27, Torino.

GALTIER, professore di **Lingua Francese**, abita in via di Po, num. 33, corte del Caffè Nazionale, seconda scala a sinistra, piano 2.°

DÉPOT DE VELOURS D'UTRECHT

DE LA MAISON FERDINAND LEGENDRE ET C.

d'Amiens

Chez MM. DUCROCQ *et* CRAVERI

Rue du Mont de Piété, num. 3, Turin.

Pour la Toussaint

CHEZ ANGE ROCCA, CONFISEUR

Rue du Po, num. 47, Turin,

Grand assortiment

de MARRONS GLACÉS

G. B. GARBARINO

Confettiere, Pasticciere e Liquorista

via di Po, presso il Teatro Sutera

Questo Negozio trovasi ora ampliato e provvisto di un grande assortimento di *Marrons glacés*, freschi e di ogni gusto, a cent. 90 la libbra;

PASTICCIERIA comune, e PASTICCI combinati con nuovi intingoli, per servizio di balli e *soirées*;

VINI forestieri, di scelta qualità.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

SCUDERIA a 6 piazze, con rimessa e fenile, in via Ambasciatori, num. 8. — Recapito ivi dal portinaio.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Piccolo ALLOGGIO al piano nobile, via di Po, n. 21. Recapito ivi.

NOTA

Con privata scrittura del 10 ottobre corrente, la ditta Sebastiano Franco e Figli di questa città ha costituito una società in nome collettivo quanto ad essa ed in accomandita quanto agli acquisitori di azioni in cui trovasi diviso il capitale conferto in Società.

La Società ha per iscopo d' attivare l'esercizio dello stabilimento tipografico già corrente colla ditta Ferrero e Franco, e correrà col titolo di Tipografia Scolastica di Sebastiano Franco e Figli e Comp.

La Società ha avuto il suo principio il 10 corrente mese, ed è durativa per anni sei; la firma spetta al sig. Sebastiano Franco.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. ~~260~~ 258

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.

1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di og I mese.

LUNEDI' 31 OTTOBRE

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino . .	L. 40	21	11
Per le Provincie . .	» 48	25	13
Per l'Estero (franco ai confini)	» 50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent per linea.

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 corr. sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc., ecc.

Visto l'articolo 2 della Legge 14 luglio 1851;
Visto l'art. 3 della Legge 11 luglio 1853;
Sulla proposizione del Ministro delle Finanze, abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

La riduzione del dritto d'importazione sull'avena stabilita dalla Legge delli 11 luglio 1853 comincierà ad aver effetto dalla data della pubblicazione del presente Decreto.

Il ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. a Torino, addì 27 ottobre 1853.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

S. M., nel dispensare S. E. il signor commendatore e P. P. D. Bartolomeo Bermondi, avvocato generale presso il Magistrato di cassazione, da ulterior servizio, giusta le sue instanze, con Decreto del 27 corrente, sulla proposizione del Ministro di Grazia, Giustizia e Affari Ecclesiastici, ha degnato promuoverlo a Cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone dell'Ordine de'Ss. Maurizio e Lazzaro.

S. M., con Decreto firmato in udienza del 27 corrente mese, incaricò l'avvocato Giovanni Maury, procurator regio di terza classe a Sassari, di far le veci di consigliere presso l' Intendenza Generale di Savona.

Per Ordine Ministeriale dello stesso giorno fu traslocato dall'Intendenza di Pinerolo a quella di Susa il barone avvocato Federico Novellis di Coarazze, applicato per la superior carriera dell'Amministrazione provinciale.

Il Consiglio comunale di Nurri, provincia di Oristano, essendosi rifiutato al compimento delle operazioni prescritte per l'attuazione della legge 2 gennaio 1853, S. M., in udienza del 27 corrente, ne ha ordinato lo scioglimento.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 30 ottobre.*

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Trovandosi vacante la *Cattedra di Diritto costituzionale, pubblico ed internazionale* nella Università di Genova s'invitano coloro che crederanno potervi aspirare a presentare i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione fra tutto il mese di novembre, per essere sottoposti all'esame del Consiglio Superiore, a termini del disposto dall'articolo 14 della Legge 4 ottobre 1848.

COMITATO DI PUBBLICA BENEFICENZA
PER SOCCORSI INVERNALI.

Le attuali passeggiere contingenze, in cui si trova l'Europa tutta per la scarsezza dei raccolti, quantunque non siano tali a destar presentemente gravi timori pel nostro paese, nè urgente si faccia sentire la necessità, stante i provvedimenti dati dal Regio Governo colla diminuzione del dazio d'entrata dei cereali, e l' abbondanza dei lavori d'ogni genere, non è men vero che potrebbero forse col tempo ridondare a gravame delle classi meno agiate, e principalmente degli invalidi e degli artigiani, se per una rigida stagione invernale venissero a rendersi più difficili le comunicazioni pel trasporto delle derrate, ed impediti od interrotti i lavori giornalieri.

Prevenire i disastri prevedendoli, se totalmente non li allontana, può senza dubbio diminuirne le loro influenze.

Tale saggio consiglio, ed il pio pensiero di andare incontro alle conseguenze, che sarebbero forse cagionate da un rigoroso inverno, mossero le persone caritatevoli, le quali prime iniziarono il Comitato provvisorio di Beneficenza. All'invito di questo ad un'adunanza nel Civico Palazzo per constituire una Società di beneficenza allo scopo di provvedere ai futuri invernali bisogni, risposero non pochi con uno slancio unanime e generoso, e ragguardevoli somme furono immantinenti elargite. La riunione riuscì numerosa ed eletta, ed ogni classe fu rappresentata dai più distinti cittadini. Nominò la medesima adunanza un Comitato definitivo nei seguenti signori: conte Ponte di Pino — duca Antonio Litta — Marco Del-Soglio — conte Amedeo Chiavarina — Cantoni Lelio — dottore Egidio Rignon — Amedeo Bert — avv. Benedetto Fabre — avv. Tecchio — cav. Notta — conte Gay di Quarti, per avvisare ai mezzi migliori di provvedere soccorsi e sollievo agl'infelici. Il Comitato ben tosto intraprendeva l'opera sua, ed eleggeva a tesoriere il signor Carmagnola (1); stabiliva ricorrere alla pubblica beneficenza, e che venissero accettati i doni tanto in danari, che in derrate, designando per il ricevimento dei medesimi la Tesoreria della Città, e gli infrascritti:

Signori: Botteri, farmacista, piazza Vittorio Emanuele.
» Ceresole, id., via Borgo Nuovo.
» Cora, liquorista, via S. Teresa.
» Del-Soglio, negoziante, piazza Castello sotto i portici della Fiera.
» Malan, banchiere, via S. Filippo.
» Montaldi, droghiere, piazzetta della Basilica.
» Moris Giuseppe, negoziante, piazza Castello sotto i portici della Fiera.
» Rey, idem, sull'angolo di piazza Castello e Doragrossa.
» Rossi, farmacista, via Porta Nuova.
» Tonelli, droghiere, via Doragrossa.
» Todros, banchiere, via S. Francesco di Paola.

i quali gentilmente accondiscesero, non che gli uffizii di quei giornali, i quali ben vorranno concorrere a quest'atto di carità, promovendo ed accettando obblazioni (2).

Concittadini!

L'allievare i mali altrui col porgere una mano amica e benefica all' infortunio, se è un dovere, è del pari un bisogno e la missione delle anime nobili e gentili, quali in ogni occorrenza si mostrarono le vostre, ed alle quali l'accompierli riesce di profonda soddisfazione.

Il Comitato, accettando l'onorevole affidatogli mandato, confidava, ammaestrato dall'esperienza del passato, nella vostra carità, e nella vostra filantropica cooperazione.

A voi pertanto esso si rivolge pregandovi del vostro concorso, persuaso che la sua preghiera per l' infelice scenderà non inefficace all'animo vostro, e che i suoi Concittadini vi corrisponderanno con quella generosità, che sempre li distingue, e fiducioso che per questa volta ancora non mancherà, come non mai mancò per l'addietro, nè il conspicuo dono del ricco, nè l'obolo del meno agiato.

Torino, 30 ottobre 1853.

Per il Comitato

Conte Ponte di Pino, *Presidente.*

Amedeo Chiavarina, *Segretario.*

Il Consiglio Comunale della città di Pinerolo, raccolto in istraordinaria seduta, compreso, col paese intero, della più alta indignazione pe' deplorabili fatti occorsi la sera del 18 ottobre corrente, univa la propria alle proteste di tutto quanto il Regno contro l'accaduto, facendo atto di adesione a tutti i principii che animarono sin qui il Governo del Re nell'amministrazione della cosa pubblica, e segnando in ispecie la gratitudine della Nazione per le savie misure testè adottate, onde assicurare, mercè le più estese libertà del commercio, la pubblica sussistenza.

Il Consiglio coglieva tale occasione per acclamare il Governo del Re, e segnatamente il signor Presidente del Consiglio dei Ministri, benemerito della Corona e della Nazione.

Il Consiglio delegato del Municipio di Cuneo, a mezzo di due de' suoi membri, presentava al sig. conte Camillo di Cavour, Presidente del Consiglio dei Ministri, un attestato di profondo rincrescimento per la riprovevole dimostrazione, cui diede pretesto il caro dei grani, rendendosi in pari tempo interprete presso lo stesso signor Presidente del rispetto e delle simpatie di tutta la popolazione cuneese, che non gli verranno mai meno finchè continuerà a prestare al Governo del Re gli illuminati, provvidi ed energici suoi consigli nell' interesse del bene pubblico, della conservazione e del progresso delle libere nostre istituzioni ed a tutela dell' onore nazionale, a cui diede prova finora di essere altamente devoto.

Anche il Consiglio delegato della città d' Alba, le cui terre veggono da tre anni quasi nulli i prodotti viniferi, biasimando lo sciagurato tentativo di disordine, rivolgeva al sig. Presidente del Consiglio dei Ministri, assunto al potere colle simpatie della nazione, parole d' incoraggiamento a perseverare nello sviluppo delle intraprese riforme atte ad alleviare il popolo e ad assicurargli quella prosperità e quelle libertà che sono conseguenze legittime dello Statuto.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
Stabilita alla Sede Centrale di Genova
la sera del 26 ottobre 1853.

Commissario Governativo presso la Banca — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.			
Numerario in cassa in Genova	L.	5237302	73
id. id. in Torino	»	8403456	62
id. id. presso le Succursali .	»	2483364	27
Portafoglio e anticip. in Genova . . .	»	16519844	63
id. id. in Torino	»	25407226	29
id. id. nelle Succursali . .	»	346568	40
Eff. all'incasso in conto corrente . . .	»	33735	03
Immobili	»	1072700	22
Fondi pubblici della Banca	»	3246025	»
Azionisti per saldo Azioni	»	15993000	»
Spese diverse	»	539583	95
Indenn. agli azionisti della B. di Genova	»	883333	33
	L.	80166140	47

Passivo.			
Capitale	»	32000000	»
Biglietti in circolazione	»	38424800	»
Fondo di riserva	»	612888	86
R. Erario conto corr. (disp. L. 22 738 20; non d. » » »)		22738	20
Conti corr. disponibile in Genova . . .	»	1105048	96
id. id. in Torino . . .	»	2006980	19
id. id. nelle Succursali .	»	13643	05
Id. (Non disponibile)	»	34562	53
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)	»	1005326	61
Dividendi a pagarsi	»	21912	25
Risconto e saldo profitti e perdite del sem. precedente.	»	218801	88
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	312578	77
id. id. id. in Torino	»	358128	05
id. id. id. nelle succursali		8412	21
Diversi (non disponibile)	»	4020318	91
	L.	80166140	47

AZIENDA GENERALE DI FINANZE.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col R. Decreto del 7 settembre 1848, descritti nella seguente tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questa generale Azienda di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all' appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno senza che siasi regolarmente notificata alla predetta Azienda l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Seconda pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui son state rilasciate
1	Moresco Giuseppe fu Gio. Battista . .	30 37	1848 13 9bre 9 xbre	25 » 25 »	Stabili	Torriglia
2	Congregazione di Carità di Montanera contrib. Allasia Gio. Batt. fu Gio. richied.	32	1849 31 gen.	68 »	id.	Morozzo
3	Blavet Maddalena moglie di Bartolomeo Daniel . . .	5	1848 24 xbre	75 »	id.	Contes
4	Durio Benedetto fu Antonio	39	1849 22 gen.	5 50	id.	Romagnano
5	Panietti Innocenza contrib., Panietti Guglielmo richied.	61	1848 11 xbre	20 »	id.	Ivrea
6	Paltineri Isabella .	27	1849 16 gen.	14 »	id.	Vespolate
7	Saroglia Andrea fu Giuseppe	30	1848 26 xbre	5 »	id.	Casalborgone
8	Massirio Pietro . .	125	1849 1 gen.	25 »	id.	Felizzano
9	Monastero di Novalesa contrib., Fornier D. Luigi richied.	5	1848 16 9bre	1 80	Crediti ipotec.	Susa
10	Beraud cav. Gio. Battista	6	1849 25 gen.	» 80	id.	id.
11	Leschiera Giuseppe fu Domenico. .	163	10 feb.	20 »	Stabili	id.
12	Borgesa Vittorio fu Pietro	85	5 gen.	5 »	id.	Giaveno
13	Borgna Gio. Antonio fu Giuseppe contr., Borgna Carlo e Pietro fratelli richiedenti	37	2 id.	20 »	id.	Garessio

Torino, dall'Azienda Gen. di Finanze, il 17 ottobre 1853.

L'Intendente Generale Prato.

AZIENDA GENERALE DELLE FINANZE.

Avviso d'Asta.

— Per lo appalto in sette lotti delle opere di manutenzione ordinaria e di miglioramento occorrenti alli Canali irrigatori infra indicati. —

Si fa noto al pubblico, che alle ore 11 antimeridiane del giorno di venerdì 4 novembre p. v., si procederà, in una delle sale dell'Azienda Generale delle Finanze, e nanti il sig. Intendente Generale delle medesime o chi per esso, all'appalto col mezzo di pubblici incanti pel deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente, ed all'estinzione della candela vergine, delle opere di manutenzione ordinaria e di miglioramento da eseguirsi attorno ai Regi Canali irrigatori infradesignati, distinti in sette lotti nel modo e per il tempo qui sotto specificati.

Lotto 1. Navilio d'Ivrea dal suo imbocco al ponte per la strada provinciale da Santhià a Tronzano; Roggia di Pianezza e successiva Roggia di Gravellino; Naviletto della Mandria di Santhià, e loro dipendenze durante il corso d'anni 3.

Lotto 2. Navilio d'Ivrea dal ponte per la strada provinciale da Santhià a Tronzano; la Fossa di Bianzè; Canali di Cigliano e del Rotto con tutte le loro diramazioni e dipendenze, compreso lo stabilimento demaniale di Salasco, per un triennio.

Lotto 3. Canale di Caluso, Roggia d'Agliè e dipendenze, per un sessennio.

Lotto 4. Canale del Parco; Acquedotto delle Fontane, Stradone del Parco e Canale del Valentino, per un sessennio con facoltà alle Finanze di risolvere il contratto dopo un triennio, mediante preavviso di mesi 6.

Lotto 5. Canali di Venaria, Fiano e Mandria, per un sessennio, colla stessa facoltà alle Finanze di cui al lotto 4.

Lotto 6. Canali Mellea, Gerbola, Navilio di Bra, Stura, Pertusata e Grione, coi loro accessorii, per un triennio.

Lotto 7. Chiuse e Canali di Cavallermaggiore e Cavallerleone, colle loro dipendenze, per un triennio.

Condizioni principali.

L'appalto di tutti indistintamente i sovra descritti lotti si intende aver principio col 1 gennaio 1854.

Le offerte in ribasso non potranno essere minori di 25 cent. per cento, sulla base dei prezzi elementari portati dall'elenco.

I fatali per la diminuzione del sesto o mezzo sesto sono fissati a giorni 10 dal dì del deliberamento, e scadranno al mezzogiorno di lunedì 14 dello stesso mese di novembre.

Per semplice norma degli accorrenti si accenna, che l'importare presuntivo delle spese annuali rileva per il primo lotto a L. 30000; per il secondo a L. 40000; per il terzo a lire 9000; per il quarto e quinto a L. 2000 caduno; per il sesto a L. 5000, e per il settimo a L. 4000.

Niuno sarà ammesso agli incanti se non è munito di un vaglia di L. 2000 per i lotti primo e secondo; di L. 1000 per i lotti 3, 6 e 7, e di L. 400 per il 4 e 5: tali vaglia dovranno essere appositamente spediti su carta proporzionale di commercio da persone notoriamente responsabili, e residenti in Torino. I licitanti dovranno inoltre essere muniti di un certificato di recente data rilasciato da un Ingegnere

(1) *Tesoriere della Città.*

(2) *I doni in derrate si riceveranno solamente al Palazzo Civico.*

idraulico delle Finanze o del Corpo Reale del Genio Civile, comprovante la propria idoneità per l'eseguimento delle opere di cui si tratta.

A cautela dell'intiera ed esatta osservanza di tutte indistintamente le condizioni del contratto, i deliberatarii dovranno, dopo scaduti i fatali, prestare una malleveria in cedole del Debito Pubblico redimibile, e non altrimenti, ragguagliate nei modi seguenti, cioè per il 1. annua rendita di L. 500; per il 2 L. 700; per il 3 e 6 L. 150 caduno; per il 7 L. 100, e per il 4 e 5 L. 50 caduno.

Li capitoli d'oneri e le istruzioni sono, in un coll'elenco elementare dei prezzi, visibili nella Segreteria dell'Azienda Generale suddetta in tutti i giorni ed ore d'uffizio.

Torino, addì 12 ottobre 1853.

Per detta Generale Azienda,
Il segretario sotto-capo di Divisione
GRAVIER.

PARMA

Si legge nella *Gazzetta di Parma* la seguente notificazione del ministro di Stato pel Dipartimento delle finanze:

Dietro i concerti presi cogli Stati uniti in lega doganale relativamente al commercio dei grani,

Fa noto:

1. Che, dal dì della pubblicazione della presente notificazione fino a tutto dicembre del corrente anno 1853, potranno essere introdotti esenti da dazio d'entrata nel regno Lombardo-Veneto, e negli Stati di Parma e di Modena, il frumento, il grano turco e l'avena, fermo stante quanto per le provincie estense e parmigiane dell'Oltrapennino fu stabilito colla notificazione del 21 corrente, fatta da questo ministero delle finanze;

2. Che da questo giorno in poi resta vietata l'uscita dei cereali dagli Stati parmensi.

Parma, il 28 ottobre 1853.

M. A. ONESTI.

LOMBARDO-VENETO

La *Gazzetta di Milano* del 28 pubblica nella parte ufficiale una notificazione della Luogotenenza di Lombardia, datata del giorno innanzi, con cui dà le norme occorrenti per esigere nell'anno camerale 1854 un'imposta addizionale di carantani 3 1/2 sopra ogni fiorino dell'imposta diretta, e quindi anche sull'imposta della rendita per introiti fissi.

STATO ROMANO

Il *Giornale di Roma* pubblica la seguente notificazione:

La rappresentanza comunale quantunque sappia esservi una quantità di grano bastevole a far fronte al consumo di questa capitale, pure nella determinazione assoluta di non difettarne per qualunque evenienza, ordina, previa superiore autorizzazione, a tutti coloro che posseggono grano in Roma e nell'Agro romano, inclusivamente ai fornari, non che a quelli i quali ne avessero commesso la spedizione entro e fuori dello Stato pontificio, di dare denunzia nell'ufficio dell'Annona comunale, in termine di giorni dieci da oggi decorrendi, della precisa quantità del grano e della farina posseduta, indicando i locali in cui si conserva per essere a portata di farne fare la verifica; ed in quanto alle commissioni, a precisarne la provenienza, la quantità e l'epoca convenuta per la consegna.

E per assicurare la verità delle denunzie la rappresentanza comunale ha determinato, che perderà il genere chi non desse affatto denunzia; chi la desse minore della quantità posseduta perderà il genere eccedente; e chi ne denunziasse non possedendone, o maggior quantità di quella che possiede, incorrerà nella multa equivalente al valore della quantità non posseduta. Il tutto andrà a beneficio de' poveri.

Dal Campidoglio, il 22 ottobre 1853.

FRANCIA

PARIGI, 27 *ottobre*. Ecco la nota del *Moniteur*, della quale dava un sunto il nostro dispaccio elettrico di venerdì:

Come hanno già fatto conoscere i documenti ufficiali di recente pubblicati, la quistione insorta da varii mesi a Costantinopoli è ora entrata in una nuova fase. La Porta fu d'avviso che, venute le cose al punto in cui si trovano, essa doveva smettere il pensiero di attenersi alla via de' negoziati, e non sembra più a sperarsi che possa un conflitto essere impedito. Una dichiarazione di guerra non è un fatto raro nella vita delle nazioni, nè è la prima volta che si veggono le stesse rivalità scese a cimento sullo stesso terreno. L'importanza e la natura degli interessi implicati nella vertenza, toccando più direttamente forse che la Francia gli altri gabinetti dell' Europa, non sono se non che motivi di più per considerare con calma la nuova piega degli affari d'Oriente.

Fin dal principio di questa crisi, il governo di S. M. I. ne aveva conosciuta la gravità: esso aveva compreso che l'integrità e l'indipendenza dell' impero ottomano erano in gran rischio, e che non potrebbero pericolare senzachè la ponderazione delle forze sulla quale posa la sicurezza dell' Europa ne fosse gravemente alterata. Non andò guari che l'occupazione dei principati del Danubio, contraria alle stipulazioni dei trattati, rese ben manifesto a tutti il carattere d'universalità che la quistione perciò aveva fin da' suoi primordii.

I gabinetti ne furono commossi profondamente. Già la Gran Bretagna cooperava con noi a dimostrazioni marittime intese a far notare la sollecitudine ch'essa provava, al par di noi, per l'indipendenza della Turchia. Entrambi i governi trovarono in quelli d'Austria e di Prussia un concorso che consentiva di dare ai negoziati intrapresi per la ricerca d'uno scioglimento amichevole il carattere europeo che loro si addiceva. Mercè di un tal concerto, creato dalla incontestabile comunanza degl' interessi, per qualche tempo si potè nutrire la speranza d'uno scioglimento pacifico. Ognuno si rammenta che questa unità di sforzi era formulata in una nota in cui i gabinetti si adoperavano, non senza aver difficoltà grandi da vincere, di fare alle parti guerreggianti o in contesa la giusta parte che doveva spettare a ciascuno nei diritti in litigio. L'interpretazione data da una delle parti a questa nota fece temere che l'opera comune della conferenza di Vienna non rispondesse abbastanza esattamente all' intenzione che l'aveva inspirata, e che non raggiungesse il fine propostosi: cioè il mantenimento dei sovrani diritti del sultano, sola base certa dell' indipendenza della Porta Ottomana, e, per conseguenza, dell'equilibrio europeo.

Avendo la Porta stimato che solo la guerra conveniva alla sua dignità, il governo di S. M. l'imperatore non aveva a scostarsi dalla linea politica che fin da principio ei s'era tracciata.

Allora, come a fronte dell'occupazione dei Principati del Danubio, esso incontravasi nelle stesse vedute col governo di S. M. britannica. I due gabinetti prescrissero alle loro squadre di passare i Dardanelli, e in questo momento esse debbono trovarsi ancorate nel mar di Marmara.— La pace è l'interesse permanente dei popoli. Persuaso di questa verità mentre stava per occupare il trono a cui lo chiamavano i voti del paese, l'imperatore diede la solenne assicurazione di concorrere con tutti i suoi sforzi alla conservazione della pace, i cui benefizi rendeano lieta e contenta l'Europa. Ma a questa pace mancherebbe evidentemente la sua essenziale condizione ov'ella cessasse di avere per base l'equilibrio necessario al mantenimento dei diritti e alla guarentigia degl'interessi di tutti.

Tali sono le considerazioni che avevano determinato l'invio della flotta da Tolone a Salamina, e da Salamina a Besika. Tale è anche il pensiero che la guiderà nella nuova destinazione ricevuta; tale è lo scopo che il governo dell'imperatore non perderà di vista fino a che la pace possa ristabilirsi sopra i soli fondamenti che la rendano profittevole e sicura. Una simile impresa era degna di unire le bandiere de' due grandi Stati dell'Occidente, e di far nascere per tal modo il bello spettacolo d'una concordia perfetta nell'azione come nei negoziati.

Se d'altra parte i governi che diedero il loro concorso ai due gabinetti nella conferenza di Vienna non istimano necessario di associarsi alle dimostrazioni marittime fatte in un interesse che loro è comune colla Francia e coll'Inghilterra, la stessa influenza di cotesto interesse dà però a credere che la loro neutralità non potrebbe essere indifferenza. Se i governi che dispongono dei mezzi materiali più atti ad influire sul corso degli avvenimenti pensarono di doversi ravvicinare al teatro dell' azione, il cooperare degli altri due gabinetti non potrebbe adunque restar vano pe' negoziati che dovranno essere il mezzo di agevolare lo scioglimento della vertenza.

Tutte queste circostanze unite in favore d'una causa che è quella dell'Europa intiera dan cagione di considerare le eventualità con sicurezza e di aspettare con fiducia il risultamento.

— Leggesi, in proposito di questa nota, nella *Patrie*:

La Francia ha parlato per organo del foglio ufficiale ed ogni incertezza è finita. Non mai linguaggio più fermo, più schietto ed improntato di maggior dignità, più nazionale e più europeo ad un tempo non fu adoperato in nome del nostro paese. L'impero non cessa di affermare la propria legittimità, mostrando fino a qual punto s'immedesimò colla Francia, che si riconosce in lui a ciascuna delle sue manifestazioni.

Tre grandi fatti emergono dall' articolo del *Moniteur*, e noi ci affrettiamo a farli qui notare: 1. L'unione intima, l'accordo perfetto della Francia e dell' Inghilterra nell' azione comune del pari che nei negoziati; 2. la risoluzione irremovibile delle due potenze di mantenere i sovrani diritti del sultano; 3. La neutralità interessata della Prussia e dell' Austria a fronte delle dimostrazioni marittime dei Dardanelli, e la speranza della loro cooperazione in tutti i negoziati ulteriori che potranno dar modo di agevolare lo scioglimento della vertenza.

La Francia può essere tranquilla ed aspettare senza inquietudine il termine di una crisi ch' essa non provocò, e da cui uscirà con onore e vantaggio, perchè tutto è dalla sua parte, il diritto, la moderazione e la forza.

— Leggiamo nel giornale istesso:

Il *J. des Débats* pubblica una corrispondenza dalla Valachia, piena di particolari e di considerazioni che non devono rimanere senza risposta.

Al vedere la parzialità che regna in quel racconto, ognuno è indotto a credere che il corrispondente del *J. des Débats* sia uno di que' boiardi che accolsero con gioia l'entrata d'un esercito nemico sul loro territorio, e che se ne lodano pensando che la sua presenza accresce il prezzo delle derrate la cui vendita è a loro profitto.

Ma il corrispondente del *J. des Débats*, che abita la Valachia, com' egli dichiara, pretende sapere ciò che accade nel resto dell' impero ottomano, e specialmente nel campo di Omer bascià, e dopo aver fatto l'elogio dell' esercito nemico, egli critica e calunnia le truppe del suo paese.

È falso che il governo ottomano abbia fatto pesare unicamente l'aggravio delle sue imposte sulle popolazioni cristiane dell'impero, e che voglia renderle responsabili dell'ingiusto attacco che ebbero a subire: la Porta sa molto bene che la quistione religiosa non è che un pretesto della Russia per immischiarsi ne' suoi affari interni, e giungere allo scopo a cui è indirizzata da oltre un secolo la sua politica.

È falso che l'esercito di Omer bascià opprima e rovini gli abitanti della Bulgaria. I ragguagli più precisi stabiliscono che in Bulgaria anche più che in ogni altra provincia l'entusiasmo della popolazione è giunto al colmo; ed anzichè lamentarsi della guerra, gli abitanti la proclamarono ad alte grida, e tutti si fanno ad aiutare Omer bascià ed il suo esercito.

Vi ha nella stampa periodica una scuola che da 15 anni non fece se non adoperare tutti i mezzi per discreditare l'impero ottomano, il cui mantenimento è necessario alla tranquillità del mondo. Cotesta scuola produsse un gran male incoraggiando la Russia ne'suoi progetti fondati sul convincimento che, più non eccitando la Turchia in Europa se non indifferenza e pietà, essa potrebbe impunemente assalirla. Ognun vede oggidì i risultamenti prodotti da simili tendenze.

Checchè sia del passato, una nazione che, come la Turchia, si leva eroicamente per rispingere un'ingiusta aggressione, ad onta dei pericoli che la minacciano, è una nazione grande pel coraggio; e la sua nobile condotta trovò eco in Francia ed in Inghilterra, perchè ivi si ama innanzi tutto il cuore e lo zelo patriottico.

— Lettere di Londra, dice il *Siècle*, scritte da una persona che è in grado d'essere ben informata, ci fa sapere che i governi di Francia e d'Inghilterra hanno incaricato i loro ambasciatori di dichiarare al sultano, che essendo realmente inammissibili le esigenze della Russia, essi approvavano dopo esame la resistenza opposta dalla Turchia alla nota di Vienna, interpretata come fu dalle lettere del conte di Nesselrode. Gli ambasciatori sono stati inoltre incaricati di dire che i loro governi avevano riconosciuto con soddisfazione che la sicurezza dei cristiani non era stata minacciata. Finalmente lord Redcliffe e il sig. di Lacour ricevettero l'ordine di dichiarare che le flotte andavano a Costantinopoli nell'intento di dare alla Turchia un concorso materiale e morale, e che, in alcune eventualità previste, le flotte passerebbero nel Mar Nero.

— Il *Pays* termina nel seguente modo un articolo sull'ingresso operato dalle flotte alleate nei Dardanelli:

Esse (le flotte) si sono ravvicinate al teatro degli avvenimenti, perchè nell'interesse dell'impero ottomano, in quello dell' Europa, ed anche nell' interesse non meno considerevole della loro propria dignità, importa ch' esse stieno ad invigilare dappresso le fasi varie della lotta impegnata oggimai tra i russi ed i turchi; perchè esse devono a se medesime, devono alla pace del mondo d' impedire che una parte qualunque del territorio ottomano sia staccata dalla sovranità del sultano, o che una potenza vittoriosa dètti alla Turchia condizioni incompatibili colla sua indipendenza; perchè finalmente esse vogliono che la guerra, divenuta inevitabile ad onta degli sforzi della diplomazia, non passi i limiti dell'impero turco e non allaghi l'Europa intera, la cui pace è la condizione appunto della salvezza e del progresso dei popoli.

Questo scopo che si può altamente dichiarare non è dunque una sfida come non è neanche una debolezza; esso continua l'opera di saviezza e di fermezza che sì lealmente intrapresero le potenze occidentali sin da principio di questa deplorabile vertenza.

L' ufficio loro è protettore ad un tempo e moderatore; e se la Francia e l' Inghilterra vogliono tutelare sino all'estremo il diritto minacciato, esse vogliono altresì consolidar la pace generale. La pazienza e la longanimità non vennero loro mai meno; nè verran meno giammai fino a che esse saranno compatibili coll' onore nazionale e cogli interessi sacri di cui elleno han pigliato nobilmente la difesa.

SPAGNA

MADRID, 21 *ottobre*. Scrivono alla *Correspondance*:

La *Gazzetta di Madrid* pubblica la nuova organizzazione del personale dei governatori di provincie. Le autorità dipartimentali si occuperanno immediatamente delle elezioni municipali, che comincieranno nel mese prossimo.

Sulla lista dei governatori di provincie non vi sono che sei nomi nuovi. Gli altri cangiamenti sono semplici mutazioni e trasferimenti da una provincia all' altra.

Nell' ultimo consiglio di gabinetto è stato finalmente deciso che alle Antille le intendenze saranno riunite ai capitanati generali.

Il consiglio de' ministri darà attivamente opera a risolvere la quistione concernente le stradeferrate. Oggi stesso dee prendere una deliberazione definitiva sulla stradaferrata da Belmaz a Cordova, destinata all' attivazione delle miniere di carbon fossile, che molto abbonda in quelle regioni montuose.

Il sig. Soulé, rappresentante degli Stati Uniti presso la nostra corte, sarà ricevuto oggi in udienza dalla regina. Sull' osservazione del ministro degli affari esteri, il sig. Soulé ha consentito a ritirare alcune espressioni che il ministro ora detto non avea giudicate ammissibili, ed ora nulla s'oppone a che egli sia ricevuto dalla regina.

— *Del* 22. Si legge nel *Clamor Pubblico*:

Alcuni prelati avevano, di loro autorità privata, intentato procedura giudiziaria contro alcune pubblicazioni da loro riputate colpevoli. Il ministero, essendosi a questo proposito consultato col consiglio reale, è stato d'avviso che il diritto d'iniziativa, in questa specie di processi, non appartiene ai prelati, e che però essi dovevano indirizzarsi prima al governo, a fine di ottenere il diritto di agire contro i libri o gli scritti che saranno da loro riguardati come lesivi della moralità pubblica.

INGHILTERRA

LONDRA, 26 *ottobre*. Si legge nel *Morning-Advertiser*:

La regina e la famiglia reale hanno l'intenzione, dicesi, di restare a Windsor-Castle fino alla terza settimana di novembre. Poi la corte partirà alla volta d'Osborne, isola di Wight, ove si tratterrà fino a uno o due giorni prima di Natale. S. M. e la reale famiglia torneranno allora a Windsor-Castle

Il re dei belgi e la sua famiglia prenderanno ben presto congedo dalla regina per far ritorno a Brusselle.

— Si legge nello stesso giornale:

L'ambasciatore di Francia e la contessa Walewski e loro seguito sono attualmente a Brighton. Il conte viene di quando in quando a Londra a spedirvi importanti affari diplomatici col nostro segretario di Stato degli affari esteri lord Clarendon.

— La seguente lettera è stata indirizzata, per ordine di lord Clarendon, alla società degli armatori di Shields:

Foreign-Office, 22 ottobre 1853.

Signore,

Lord Clarendon m'incarica di farvi conoscere ch'egli ha ricevuta la vostra lettera del 14 di questo mese, nella quale, in nome della società degli armatori di Nord-Shields, voi chiamate l'attenzione di S. S. sui navigli inglesi nel Baltico, e nella quale chiedete se, in caso di dichiarazione di guerra, i detti navigli potrebbero essere prevenuti a tempo per evitare d'essere catturati, e altresì se lord Clarendon creda le cose arrivate a un tal punto che gli armatori suaccennati non debbano più noleggiare i loro navigli pei porti russi.

Mi è commesso di rispondervi che non esiste nei trattati tra l'Inghilterra e la Russia veruna stipulazione che obblighi l'uno o l'altro governo alla notificazione di cui voi fate parola.

Quanto è alle quistioni generali, è impossibile al governo di S. M. di rispondervi, imperocchè esse si riferiscono a un avvenire che dipende in gran parte dalla condotta che terrà un altro governo. Il governo di S. M. niente trascurerà di quanto possa contribuire alla securità del commercio inglese. Per quel poi che ha tratto alla domanda, che voi fate egualmente, sulla parte attribuita agli equipaggi de' vascelli di S. M. nel valore de' navigli ch'essi riprendono al nemico, è una grave questione legale, sulla quale S. S. non crede di poter esprimere la sua opinione.

H. A. Addington.

— Il *Morning-Chronicle* pubblica il seguente dispaccio telegrafico, trasmessogli dal suo corrispondente di Costantinopoli:

« Ramik bascià parte per Parigi e Londra, come commissario straordinario, incaricato di contrarre un imprestito di 4 milioni di lire sterline. »

— Il *Morning-Herald* annunzia che i rinforzi che si sono recati o che hanno l'ordine di recarsi nel Mediterraneo, sono: *The Queen*, di 116 cannoni; *Agamemnon*, di 91; *Leander*, di 50; *Highflyer*, di 21, a elice; *Terrible*, di 21, a ruote; *Leopard*, di 18, a ruote.

— Nel *meeting* tenutosi il 25 a Londra nella sala di lettura dell' Ateneo, fu adottata la risoluzione seguente:

« La opinione del *meeting* è che la condotta dell' imperatore Nicolò, de'suoi ambasciatori e delle sue truppe, è opposta alla giustizia ordinaria, al diritto pubblico e al diritto universale. »

ALEMAGNA

FRANCOFORTE, 20 *ottobre*. Già da parecchie settimane fu trasmesso alle diverse legazioni della dieta federale un reclamo contro la pubblicazione del progetto di legge sui diritti civili degl' israeliti e degli abitanti del contado qual legge organica, ordinata dal senato il 12 settembre. Ora fu presentato all'autorità centrale federale un formale reclamo contro la validità legale di quella misura del senato, firmato da un grande numero di cittadini. I soscrittori appartengono, per quello che si dice, ai diversi ceti della cittadinanza di Francoforte, ed al partito strettamente conservativo.

RASTADT, 19 *ottobre*. La *Gazzetta delle Poste* scrive:

Ieri arrivò qui l' i. r. colonnello del genio sig. de Maly, onde incamminare col colonnello del genio prussiano, sig. de Fischer, delle conferenze sul progettato accampamento fortificato, il quale potrà considerarsi come il compimento di questa fortezza e varrà a dare a questa una forza necessaria per tutte le eventualità.

AUSTRIA. *Vienna*, 24 *ottobre*. Come abbiamo annunziato nelle *ultime notizie* di sabbato, ebbe luogo la prima generale corsa di prova sulla stradaferrata da Gloggnitz per la sommità del Semmering fino a Murzzuschlag e da Murzzuschlag di ritorno fino a Gloggnitz.

La partenza seguì colla macchina *Lavant* alle ore 10, minuti 37 da Gloggnitz; il treno giunse alle ore 10 min. 50 a Peyerbach, ed alle 11 minuti 15 a Clam. Dopo essersi ivi provveduto d'acqua il treno partì alle 11 e 20 minuti e giunse alle 11 e 35 minuti a Breitenstein, dove il curato impartì la benedizione al treno che passò pel primo su quella ferrovia. Alle 11 e 53 minuti giunse esso nel tunnel principale lungo 780 *clafter* che percorse in 3 minuti e mezzo; alle 12 e 9 minuti arrivò a Spital dove si fermò 10 minuti, ed alle 12 e minuti 32 giunse a Mürzzuschlag. La corsa durò un'ora e cinquantacinque minuti, comprese le fermate. Senza le fermate fu compita in un'ora e trentacinque minuti. Il ritorno fu compito senza fermate in un'ora e 37 minuti. Gli abitanti

dei contorni erano accorsi da ogni parte colla musica per festeggiare il passaggio della prima locomotiva.

Coi primi del prossimo mese il tratto da Gloggnitz a Peyerbach verrà aperto al pubblico.

— *Del* 26. Si dice che le osservazioni sul concordato colla Santa Sede progettato a Vienna sieno già giunte da Roma e si ripiglieranno le trattative basandosi sulle medesime.

PRUSSIA. *Berlino*, 22 *ottobre*. I protocolli della tariffa daziaria deliberati nella conferenza doganale di quest'anno, furono ormai firmati dai plenipotenziari e spediti ai governi per la rispettiva ratifica, la quale deve aver luogo il dì 5 novembre. Da parte del governo sassone furono fatte posteriormente delle proposte per una modificazione della tariffa delle manifatture in senso della tariffa austriaca. La *Gazzetta di Spener* suppone che, essendo la conferenza già presso alla fine delle sue sedute, queste proposte non verranno discusse, e quand'anche lo venissero, l'esecuzione non sarebbe possibile.

— Il progetto di legge sulla modificazione della legge circa la tutela della proprietà letteraria, esaminato dai ministeri del culto, del commercio e della giustizia ed adottato dal ministero dello Stato, verrà quanto prima proposto a S. M. il re per l'*exequatur*. In esso fu preso speciale riguardo alle opere drammatiche.

— La conferenza dei telegrafi fu chiusa e la redazione delle prese deliberazioni fu commessa al r. plenipotenziario prussiano Mottembohm.

— Alla conferenza doganale verrà discussa prossimamente la quistione dell'esposizione di Monaco riguardo alla libera importazione ed esportazione degli articoli dell'esposizione.

COBLENZA, 19 *ottobre*. Nella decorsa notte furono affissi nelle pubbliche piazze e nei cantoni delle contrade dei proclami, i quali incitavano a delle misure violenti contro i compratori ed esportatori di pomi di terra e d'altri mezzi di sussistenza. La polizia s' interessa molto onde scoprirne gli autori.

GRECIA

ATENE, 21 *ottobre*. Si legge nella *Triester Zeitung*:

Una scissura scoppiata nel ministero in seguito alle elezioni da intraprendersi per la Camera dei deputati, che assunse il carattere della passione di partito, cagionò ben presto un parziale cangiamento di ministero. Il ministro di finanze Christides e il ministro della guerra Spiro Mylios ricevettero la loro demissione. Il primo l'aveva chiesta un giorno prima; ma al secondo essa giunse affatto inaspettata. A ministro della guerra venne nominato il tenente colonnello Sutzos, sinora direttore del ministero della guerra, ed a ministro di finanze il senatore Provilegios. Siccome entrambi questi uomini sono molto stimati, la loro nomina soddisfece generalmente. Ancora il giorno dopo che i nuovi ministri erano entrati in carica, il ministro di finanze presentò alle Camere un progetto di legge per la libera importazione dei cereali esteri, e la Camera dei deputati lo adottò immediatamente. Lo stesso giorno fu presentato alle Camere un progetto di legge importantissimo. Il governo domanda l' adesione delle due assemblee per l' assunzione d' un prestito di 5 milioni di piastre ad un interesse non maggiore del 6 per cento, ipotecando a tal uopo le 1000 azioni della Banca, una parte dei terreni dello Stato e degli introiti daziarii.

Il terremoto sembra divenire endemico; non passa giorno in cui non si avverta qualche lieve scossa; in Tebe la terra trema incessantemente.

— La colletta aperta dal sig. De Castro, giornalista israelita, estensore della *Luce d'Israele* in Costantinopoli, fra i suoi correligionari a favore degl'infelici tebani, sembra essere stata accolta molto favorevolmente dai greci.

— Il noto poeta greco Soutzo scrisse nell'*Aion* due articoli molto bellicosi. Il semiufficiale *Observateur* li censura osservando che siffatti sfoghi poetici possono piuttosto nuocere che giovare alle popolazioni elleniche, e spera che in avvenire l'*Aion* si asterrà da siffatte manifestazioni impolitiche.

RUSSIA

TIFLIS, 24 *settembre*. Il 12 settembre alle ore 4 dopo mezzodì, passò a miglior vita S. A. il principe regnante della Mingrelia, generale-maggiore principe Davide Dadian nella sua residenza d' estate, Gordi, dopo una lunga malattia (febris hestica).

I resti del defunto principe furono depositati il 14 settembre nel monastero di Martvil, luogo di sepoltura dei sovrani della Mingrelia, ove il 19 corrente i medesimi furono seppelliti. (*O. T.*)

TURCHIA

Secondo lettere da Costantinopoli del 16 corrente, la Porta renderà pubblico, secondo il suo preciso tenore, il decreto di nomina del nuovo patriarca Anthimos. In tale momento questa è cosa d' importanza, perchè per solito vengono comprese in questi decreti tutte quelle clausole colle quali la Porta fece qualunque siasi specie di concessioni alla chiesa greca, clausole che si dovrebbero quindi riferire anche alle recenti promesse fatte dalla Porta. (*C. I.*)

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 31 *ottobre*.

Ieri il sig. conte Petitti di Roreto, deputato del Collegio di Cherasco al Parlamento Nazionale, presentava per incarico di quel Municipio un indirizzo al Presidente del Consiglio de' Ministri, conte Camillo di Cavour, mediante il quale veniva espressa la disapprovazione per le dimostrazioni illegali del 18 corrente, e nel tempo stesso la viva adesione di quel Consiglio Delegato ai principii che informano l'attuale governo di S. M.

Il Presidente del Consiglio rispondeva al signor conte Petitti pregandolo di essere interprete presso il mentovato Consiglio de' suoi sentimenti di riconoscenza, e di assicurarlo che fino a tanto che sarà appoggiato dalla Nazione legalmente rappresentata da' suoi Deputati, egli non devierà un istante dalla politica che le sue convinzioni, il sentimento del dovere e il grande amore per la patria gli suggeriscono.

— *Venezia*, 28 *ottobre*. Il f.-m. conte Radetzky, dopo essersi recato a Treviso ad ossequiare S. A. l'arciduca Carlo Ferdinando, partiva da Venezia il 28 mattino, recandosi alla volta di Verona.

— *Firenze*, 27 *ottobre*. Si legge nel *Monitore Toscano*:

Con lettere pervenute questa mattina da Roma si è avuta la grata notizia che S. A. I. e R. il granduca, in compagnia dell'augusto figlio il gran principe ereditario, giunse felicemente in quella dominante alle ore 5 e 1|2 pomerid. lunedì 24 andante, e prese alloggio in quel suo I. e R. palazzo di Campo Marzio.

Le prefate II. e RR. AA. LL. dopo aver visitata nella successiva mattina del 25 la Basilica di S. Pietro furono ricevute alle ore 12 di quella mattina medesima in formale udienza dal Santo Padre, ove ebbe l'onore d'accompagnarle il marchese consig. Scipione Bargagli, ministro residente di Toscana presso la Santa Sede.

— Casimiro Basi, canonico in S. Lorenzo, dottore in sacra teologia, cavaliere dell'ordine di Carlo III di Spagna, accademico residente della Crusca, e segretario perpetuo dell' Ateneo italiano, ha cessato di vivere ieri sera per una subitanea congestione di sangue al cuore.

— *Roma*, 25 *ottobre*. Ieri dal reggimento 11° dei dragoni francesi veniva eseguito per la seconda volta il carosello sotto il comando del capo squadrone Vincent.

FRANCIA. *Parigi*, 28 *ottobre*. Il *Moniteur* d'oggi racconta il viaggio dell' imperatore e dell' imperatrice al castello di Ham, ove rimasero un' ora, per visitare quella fortezza piena di commoventi memorie.

— Leggesi nella *Patrie*: Pare certo, giusta le ultime corrispondenze, che lo scontro avvenuto sopra il Danubio sia il risultato d'un movimento della flottiglia russa d'Ismail, per porsi in comunicazione con Ibraila, porto della Valachia, situato sulla sponda sinistra del fiume.

La fortezza d'Isaktscia è sulla riva opposta, nel punto medio della distanza che separa Ismail da Reni, città forte che giace al confluente del Pruth, nel Danubio.

— La *Presse* dice: Il dispaccio telegrafico dato oggi dal *Moniteur* fa conoscere che i russi ebbero a soffrire perdite notevoli; ma non soggiunge se riuscì loro di mantenersi sulla riva destra; il contrario è probabile.

— La squadra dell'Oceano, che fece vela da Cherbourg il 21, si è ancorata il 26 sulla rada di Brest, dopo un tragitto felice, benchè ritardato da venti contrarii e fortissimi.

— Si annunzia, dice la *Patrie*, la nomina del conte di Ratti-Menton, console generale di Francia a Lima, in qualità di console generale a Genova.

— La *Presse* dice che una corrispondenza persiste nell'affermare l'esistenza di un nuovo manifesto dell' imperatore di Russia. Questo documento sarebbe pervenuto al governo austriaco, al dire della corrispondenza viennese; sarebbe sommamente energico, e porrebbe la quistione sopra un terreno affatto nuovo, rompendo definitivamente i negoziati, o almeno rigettando le basi sulle quali essi erano proseguiti finora.

INGHILTERRA. *Londra*, 27 *ottobre*. Si legge nel *Times*:

Oggi il parlamento è stato di nuovo prorogato per commissione reale fino a martedì 29 novembre prossimo.

Il lord cancelliere e gli altri Pari, nominati nella commissione reale, avendo preso posto sopra il sacco di lana, l'usciere della verga nera ha ricevuto l'ordine di far venire i comuni alla barra.

Il segretario ha dato lettura della commissione reale.

Il lord cancelliere ha dipoi dichiarato che il parlamento era prorogato fino al 29 novembre.

— Scrivono da Cork, in data del 25 ottobre, al *Morning-Chronicle*:

Oggi si sono imbarcati pel Mediterraneo, a bordo del vascello il *Leopard*, che è nel porto di Queenstown, alcuni distaccamenti appartenenti al 13, 55, 30, 92, 3, 41, 47, 49 e 68 reggimenti, in tutto, 400 uomini.

— Sabato (26) fu tenuto a Tower-Hamlet il *meeting* già annunziato, nel quale furono egualmente adottate varie risoluzioni favorevoli alla Turchia.

ALEMAGNA. *Vienna*, 27 *ottobre*. Si legge nel *Corriere Italiano*:

La notizia sparsa in città dell'arrivo di un Manifesto russo era decisamente falsa; e noi crediamo poter aggiungere che un tale Manifesto non comparirà. La dichiarazione di guerra turca fu la risposta all'ingresso dei russi nei Principati e al loro rifiuto di acconsentire all'evacuazione domandata dalla Porta. La Russia resta ove si trova e attende che Omer bascià vada a scacciarli dalle sue posizioni; essa accetta la guerra di fatto restando sulle difensive.

I dispacci telegrafici dalla frontiera dei Principati portano notizie sino al 23 e recano che presso Braila i turchi preparavansi seriamente al passaggio del Danubio. Da parte dei russi non avvenivano movimenti di sorte.

— Il generale d'artiglieria e bano della Croazia, barone de Jellacic, ebbe ieri un'udienza lunga da S. M. l'imperatore.

— L'ambasciatore russo barone de Meyendorff, l'ambasciatore inglese lord Westmoreland e l'ambasciatore francese de Bourqueney tennero ieri una conferenza, finita la quale fu spedito un corriere a Londra.

— Tra l'Austria e la Russia sono incamminate delle trattative per la conclusione d'un nuovo trattato postale.

— Secondo una partecipazione ufficiale del ministero del commercio fatta ieri l'altro sarebbe imminente la pubblicazione di una nuova legge sui mestieri.

— Il ministero del commercio ha ordinato ai consolati e alle agenzie nei Principati Danubiani e in tutte le provincie turche minacciate dalla guerra di prestare ogni possibile appoggio agl'industrianti e commercianti austriaci nel caso d'una guerra e specialmente poi ove si tratti della sicurezza delle loro proprietà, e d'assicurare di tali disposizioni gli organi del governo austriaco.

— La presenza a Vienna di S. A. I. l'arciduca Alberto sembra stare in relazione con importanti conferenze relative all'Ungheria, giacchè esso vi fu chiamato in fretta col telegrafo per incarico di S. M. l'imperatore.

— La direzione della società di navigazione a vapore sul Danubio fa partire domani (venerdì) un secondo naviglio con merci da Pest al basso Danubio, ma garantisce l'innoltro delle merci solamente sino a Vecchia Orsova, nel caso che potessero nel frattempo cominciare le ostilità. Giusta notizie di ieri da Orsova non era ancora avvenuto nessun fatto d'armi su tutta la linea del Danubio.

RUSSIA. *Odessa*, 14 *ottobre*. La comunicazione a vapore fra qui e Costantinopoli è interrotta: il vapore che doveva partire il 12 corrente rimase qui, e domani s' aspetta l'arrivo dell'altro.

TURCHIA. La *Presse* di Vienna reca quanto segue in data di Belgrado 18 ottobre: L'altro ieri si era qui sparsa la voce che i turchi si apparecchiassero a Viddino per passare il Danubio verso Calafat. La popolazione di Calafat (come abbiamo già riferito in altro numero) fu molto intimorita a tale annunzio. Il timore si è però diminuito quando si venne a conoscere meglio il fatto che si racconta così: Ad istigazione del colonnello francese Magnan, fu spedito da Omer bascià lo sceik bey a Viddino onde visitare una vicina isola, per vedere se si potesse servirsi di essa come punto d' appoggio e di fortezza durante un passaggio sul Danubio. Allorchè i turchi giunsero a cognizione che Calafat fu abbandonata dai russi, spedirono frattanto una forte pattuglia sull' isola la quale s' incontrò in un drappello di cosacchi del Don. Le due pattuglie, come spesso succede fra picchetti di perlustrazione, s' ingannarono a vicenda intorno al numero dell' avversario, e nella supposizione che alla pattuglia seguissero forti distaccamenti, fuggirono tanto gli uni che gli altri prima di essersi ben veduti. I turchi ritornarono poscia in numero maggiore, e prendono ora disposizioni per fortificare l' isola. Dicesi che il colonnello Magnan consigli a cominciare le operazioni di guerra più presto che sia possibile, supponendo che i russi non siano ancora perfettamente concentrati, e che la popolazione dei Principati simpatizzi più pei turchi che pei Russi. La concentrazione delle truppe russe intorno a Bukarest continua.

AMERICA. *Stati Uniti*. Si hanno notizie di Nuova York a tutto il 15 ottobre:

Si annunzia la nomina definitiva del sig. Mason alla legazione d'America a Parigi.

Giusta il *New-York Herald*, il sig. Mason dovea partire per la sua destinazione il 19 corrente.

Lo stesso giornale dà, sul nuovo ministro degli Stati-Uniti in Francia, le informazioni seguenti:

« Il sig. Mason è stato membro del congresso, giudice della circonscrizione di Virginia, poi durante alcun tempo *attorney-general* sotto il presidente Taylor, e, verso la fine della presidenza di questo, segretario della marina, posto ch'egli ha egualmente tenuto sotto il sig. Polk. »

— Si ricevettero a Nuova-York notizie del Messico in data dal 3 ottobre.

Vi si diceva che un piroscafo messicano da guerra, avente 300 soldati a bordo, era partito da Vera-Cruz alla volta del Yucatan, ov'era avvenuta una sollevazione.

Lon Lina Alcorta è stato nominato ministro della guerra.

Una cospirazione è stata scoperta a Puebla. Fra i cospiratori si citano Don Juan Nuzica, il generale Manoles, Rabba e Don Luis de la Rosa, ai quali è stato ingiunto di lasciare il paese.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 30 *ottobre*, *ore* 11.

Il governo ha ricevuto un dispaccio da Costantinopoli in data del 21 nel quale si conferma la breve sospensione delle ostilità, dicendo, che la risposta di Gortschakoff è riguardata come negativa. Nullameno sulle istanze dei rappresentanti esteri la Porta aveva dato l' ordine di differire le ostilità al 1 novembre; qualora poi queste fossero cominciate, l'ordine doveva ritenersi come non avvenuto.

Il *Caradoc*, arrivato ieri a Marsiglia, è partito da Costantinopoli il 23. Tre soli vascelli francesi erano giunti a Gallipoli. L'ammiraglio Dundas si trovava al primo castello dei Dardanelli. Il cattivo tempo aveva ritardato l' ingresso della flotta nel mare di Marmara.

Si assicura che il generale Barraguay d'Hilliers, destinato a surrogare l' ambasciatore La Cour a Costantinopoli, sia per partire al più presto.

E. LEONE gerente.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N. 8, come in quelli di Monviso al N° 4, e di Po al N. 16, rimane dal giorno di domani 29 ottobre stabilito per ogni chilogramma a lire una cent. sette. . . . . L. 1 07.

Torino, dal civico palazzo, addì 28 ottobre 1853.

Il Sindaco. NOTTA GIOVANNI.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

31 ottobre 1853.

Fondi Pubblici.

1849 5/0 1 lugl. C. del g. p. d. la b. in c. 93 25
C della matt. in c. 93 50

1851 5 0/0 1 giug. C. d. g. p. d. b. in c. 89 89 75 50 75 90
C. della matt. in c. 90

Fondi Privati.

Cassa di Comm. ed Indus. della matt. in liq. 580 p. 5 9bre

Telegrafo Elettrico sotto-marino C. del g. p. d. b. in c. 235 230 235

Ferrovia di Novara 1 lug. C. d. g. p. d. la b. in c. 522 527 530 530 523

BORSA DI PARIGI, del 29 ottobre

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	71 90	73 50
id.	4 1/2 0/0	»	»	98 90	99 40
Fondi Piemontesi .	1849 5 0/0	93 50		» »	» »
id Prest. Rotsch.	1853 3 0/0	58 75		» »	» »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO *Riposo*. Domani 5ª rappresentazione dell'Opera-ballo *Il profeta*.

TEATRO D'ANGENNES (8) La Compagnie Française sous la direction de Monsieur Eugène Meynadier représente: *Le pressoir*.

TEATRO NAZIONALE (ore 7 1/2) Opera buffa del Maestro Donizzetti *Don Pasquale*, con ballo: *La distruzione del regno delle Fate*, del Coreografo Monticini.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La compagnia Giardini recita: *Cristoforo Colombo alla scoperta del nuovo mondo*.

TEATRO SUTERA (ore 8) La Drammatica Compagnia Lecchi e Baraccani diretta dall' artista Vivarelli rappresenta: *Un capo lavoro sconosciuto*.

GALLERIA ZOOLOGICA del Capit. conte *De-Massillia* (porta Palazzo), visibile dalle ore 10 ant. alle 9 pom. Il sig. *Bihin* entra nelle gabbie degli animali feroci alle 2 ed alle 8 pom.; alle 8 distribuzione dei viveri alle belve.

ELISÉE. (a 5 heures) *Soirées Athéniennes*.

DECRETO DI CONCESSIONE

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze e del Commercio;

Visto l'art. 46 del Codice di Commercio;

Visto l'art. 1 della legge 30 giugno 1853;

Sentito il parere del Consiglio di Stato emesso in udienza del 12 corrente;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La Società anonima costituitasi in Torino con atto 10 settembre p. p. rogato Borgarello, sotto il titolo di *Società Anonima per la derivazione dal Tanaro sotto Felizzano di canali d'irrigazione con opifizii*, è approvata secondo gli Statuti inserti nel citato atto, con che però:

1. L'alinea 1° dell'art. 14 sia riformato nei seguenti termini: *Il trapasso dei titoli nominativi si farà mediante girata sul titolo stesso: ma la Società non riconosce il nuovo titolare se la girata non è annotata sui suoi registri, e firmata dal girante o da un suo procuratore.*

2. All'art. 15 vengono soppresse le parole dicenti: *La Società non ammette sequestri nè sul capitale nè sugli interessi o dividendi delle azioni.*

3. All'art. 18 invece di *cinquanta azioni almeno*, debbasi dire; *dieci azioni almeno.*

4. All'art. 30, invece di *cinque membri*, debbasi dire: *dieci membri.*

5. E finalmente all'art. 32 alle parole *se non interverranno almeno tre membri*, s'abbiano per sostituite quest' altre: *se non interverranno almeno cinque membri.*

Il Ministro delle Finanze e del Commercio è incaricato delll'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato all'Uffizio del Controllo Generale.

Dato a Stupinigi, addì 16 ottobre 1853.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

Registrato al Controlo Generale addì 21 ottobre 1853 — N. 1466
Regist. 25 Decreti Amm. a c. 90 — Seg. L. C. Emol. 30 88
MORENO. — lì 20 ottobre 1853.
CASALEGNO

Stradaferrata da Torino a Novara

Elenco dei titoli originari di Azioni, che per difetto di pagamento del *secondo decimo* sono stati annullati, e per doppio venduti alla Borsa di Torino per mezzo d'un agente di Cambio il 27 ottobre 1853.

Indicazione relativa alle dichiarazioni di sottoscrizione			Quantità delle azioni vendute	NATURA dei titoli annullati
N. delle dichiarazioni	Data	Tesoreria in cui si sono fatte		
7	15 ottbre 1852	Torino	5	La stessa quitanza di Tesoreria, a cui sono applicati i N. 2606 a 2610 delle azioni.
133	4 maggio 1853	Torino	40	I due certificati da venti azioni caduno aventi i numeri 1812 e 1813, comprendenti il primo le azioni da 5108 a 5127 ed il secondo le altre da 5128 a 5147.
13	8 9bre 1852	Novara	2	La stessa quitanza di Tesoreria, a cui sono applicati i num. 21643 e 21644.
			47	

Torino, il 29 ottobre 1853.

Il Consiglio d'Amministrazione della Società della strada suddetta previene i signori azionisti, che giusta le disposizioni dell'art. 7 dello Statuto sociale i pagamenti del Terzo Decimo delle azioni dovranno farsi dall'8 al 25 novembre nella cassa della Società, via del Monte di Pietà, num. 16, dalle ore 9 di mattina alle 3 pomeridiane, in tutti i giorni, esclusi i festivi.

Torino, il 29 ottobre 1853.

STRADAFERRATA DA TORINO A CUNEO

PROSPETTO DEL MOVIMENTO E PRODOTTO

dal 23 al 29 ottobre 1853.

Viaggiatori, num. 11,080	L.	14,084. 10
Merci, bagagli, ecc, a grande velocità	»	896. 21
Id. a piccola velocità	»	3,667. 31
Totale nella settimana	L.	18,647. 62
Prodotto anteriore	»	529,584. 28
Totale generale	L.	548,231. 90

CONCORSO

PER IL POSTO DI ASSISTENTE MEDICO CHIRURGO

nello Spedale Mauriziano d' Aosta

Trovandosi vacante nello Spedale Mauriziano della città d'Aosta il posto di Assistente Medico-Chirurgo, la Direzione Superiore degli Spedali Mauriziani apre per il medesimo un concorso ai giovani medico-chirurghi nati o naturalizzati ne' Regi Stati.

Il concorso consisterà in un saggio per iscritto versante sopra argomenti pratici relativi alle cognizioni necessarie per coprire il posto, non che in una prova clinica sopra due ammalati, uno di medicina e l'altro di chirurgia, sì e come viene meglio indicato in apposito Regolamento, visibile presso la segreteria della Direzione Superiore degli Spedali Mauriziani, situata in Torino nel locale dello Spedale Maggiore Mauriziano.

I requisiti per l'ammessione al concorso sono di presentare:

1°. Il diploma di laurea o di conferma medico-chirurgica, ottenuta in una università de' Regi Stati.

2°. Un certificato di moralità del Consiglio Comunale, presso cui il concorrente ebbe la sua dimora dopo la laurea o la conferma.

I requisiti per l'ammessione dovranno essere presentati alla segreteria dello Spedale Mauriziano di Torino non più tardi del 30 prossimo novembre, dovendo il concorso aver luogo nel successivo dicembre.

Gli emolumenti dell'Assistente Medico-Chirurgo sono:

1° L'alloggio con tavola, fuoco e lume nell' interno dell'Ospedale.

2° Uno stipendio di L. 250.

L'assistente potrà bensì coltivare la pratica civile, ma soltanto nella città d'Aosta.

MUNICIPIO DI NOVI

Essendosi stabilita pel nuovo anno scolastico 1853-54 una nuova cattedra di filosofia razionale nelle scuole secondarie di questa città, affidate alla congregazione somasca, coll'obbligo al professore da nominarsi collo stipendio di L. 1,200, di dare un corso accessorio di geografia e storia; sono invitate quelle persone che vi aspirassero a presentarne la domanda all'ufficio Municipale entro tutto il giorno 10 dell'entrante novembre, franca di posta, e corredata di documenti comprovanti la voluta idoneità e morale condotta.

Novi, il 28 otttobre 1853.

Il Sindaco G. CATTANEO

DA AFFITTARE *pel prossimo Natale*

Ampio LOCALE ad uso di fabbrica, magazzini ed alloggio, in Valdocco, casa Filippi. — Recapito ivi.

AVVISO

Il sottoscritto fa noto che le operazioni incominciate dalla ditta Ferrero e Franco, che ha cessato d'esistere con tutto il giorno 10 corrente, saranno condotte a termine senza variazione dalla nuova ditta che si è costituita col titolo di Tipografia Scolastica di Sebastiano Franco, Figli e Compagnia, di cui il sottoscritto è amministratore, ed al quale perciò potranno rivolgersi gli aventi interesse per qualsiasi occorrenza.

SEBASTIANO FRANCO.

DIREZIONE DELLE OPERE PIE DI SAN PAOLO DI TORINO

Dovendosi procedere alla nomina di due volontarii per gli Uffizii dipendenti da detta Direzione, mediante esame di concorso, s'invitano tutti coloro che crederanno di potervi aspirare, a presentare, non più tardi del 5 prossimo venturo novembre, la loro domanda alla Segreteria della Direzione medesima, ove loro sarà data conoscenza delle materie su cui verserà l'esame, e loro sarà indicato il giorno in cui avrà luogo.

Gli aspiranti dovranno giustificare di aver compiuta l'età di anni 17.

COLLEGIO-CONVITTO DI CHIVASSO

Il sottoscritto per norma dei genitori notifica, che il prezzo della pensione mensile per i convittori è fissato a L. 35 al mese, da pagarsi di trimestre in trimestre anticipatamente. Essendo poi due fratelli, il medesimo sarà ridotto a L. 32, ed a L. 28 se fossero più di due. Le altre condizioni per l'accettazione sono quelle stesse dell'anno scorso, pubblicate nel Foglio Ufficiale, num. 172.

Il trattamento consiste in due pietanze alla mattina, una alla sera, minestra, formaggio o frutta mattina, e sera, un quarto di litro di vino per pasto a ciascuno, pane a soddisfazione non solo a pranzo e cena, ma anche a colezione e merenda.

D. VITTORIO BALEGNO *Rettore.*

MUNICIPIO DI LANZO

Essendo vacante il posto per l'insegnamento della 2ª elementare, si richiede un professore patentato, a cui si corrisponde lo stipendio fissato dal Regolamento.

Per l'ammessione dirigersi al Sindaco di detto luogo presentando gli opportuni documenti.

AVVISO

Le Ditte Francesco De Bernocchi, droghiere in Borgo Po, e Giacomo De Bernocchi e C.ª, a Porta Nuova, dichiarano nulla aver di comune e di essere affatto estranei colla Ditta Giuseppe Debernocchi, droghiere in via delle Orfanelle.

INCANTO VOLONTARIO

di effetti mobili, già in esercizio all' Eroico Vogherese,

Consistenti in tavole, tavolini, banchi, staggere, sedie, tini, tinozzi, botti, cabaretti di ottone, posate di *packfond* e così dette *Christophle*, porcellane, maioliche, cristalli, *quinquets*, candelabri, candelieri, bottiglie, *cruches*, rami, stagni, un bigliardo all' inglese, lingerie da tavola e da cucina, non che molti altri oggetti ad uso di trattoria.

Giovedì, 3 novembre, alle ore 9 antimeridiane e successivamente, in via Vanchiglia, n. 11, piano terreno, casa Antonelli, Torino.

Domenico ROGGERI, *Estim. giur.*

AVVISO

Il 5 marzo 1853 si assentò da Torino il Bartolomeo Patrone, d'anni 53, avente una così detta *giacchetta* di panno oscuro con beretta (*bonetto*) assai sucida; si suppone siasi rivolto verso Alessandria, e che sia deceduto in qualche paese di detta provincia; si pregano perciò i signori sindaci in ispecie, e chiunque possa aver notizie del suddetto, di voler rendere partecipe il signor Antonio Miletto panattiere, via Doragrossa, casa Borrone, num. 22, Torino.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Due Magazzini, uniti o separati, via Borgonuovo, num. 17. — Dirigersi ivi.

CITTA' D'ALBA

Appalto

del Dazio di Consumo e del dritto di peso grosso.

Il Sindaco rende noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 5 entrante novembre, in una delle sale del palazzo civico si procederà ai pubblici incanti pell'appalto di cui sovra pel triennio 1854-55-56.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'annue L. 28,000.

Il deposito per l'ammessione agli incanti è fissato al decimo del prezzo d'asta in numerario, effetti pubblici, o per *vaglia*.

Il deliberatario, approvato il deliberamento, dovrà prestare sottomissione con cauzione per la somma di L. 10,000 mediante ipoteca sovra beni stabili situati in questa provincia.

I fatali per l'aumento del decimo sono stabiliti a giorni 8, i quali scadranno col 13 stesso novembre.

Alba, il 26 ottobre 1853.

BRIOLO *Sindaco.*

AUMENTO DI SESTO

Il corpo di casa cogli adiacenti giardino e terreno caduto nell'eredità dell'inspettore demaniale Filippo Cavallo, e situato nel borgo di S. Donato, presso questa capitale, fu oggi deliberato sull' offerta di L. 100,500.

I fatali per l'aumento del sesto spireranno con tutto il 16 del prossimo novembre.

Torino, il 27 ottobre 1853.

Notaio deleg. F. Turvano.

AVVISO

Si desidera un capitale da 10ₘ. a 15ₘ. lire a vitalizio contro le più apparenti garanzie. — Far capo al notaio Faldella, via Ambasciatori, Palazzo S. Giorgio.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Due camere al piano tereno, a mezzodì; scuderia e rimessa a tre piazze, via del Fieno, num. 3.

Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE

Quattro BOTTEGHE, vie Carrozzai e Provvidenza, casa Rorà. — Dirigersi al portinaio.

FALLIMENTO

di Giacomo Tabasso, negoziante di stoffe a Chieri.

Si avvisano i creditori non ancora comparsi del fallito Giacomo Tabasso di Chieri, essere stata fissata in una delle sale del Magistrato del Consolato in Torino una nuova adunanza alle ore 9 di mattina del 5 dell' imminente novembre per la continuazione della verificazione dei crediti in detto fallimento.

Torino, il 29 ottobre 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

FALLIMENTO

di Masserano Clemente, macchinista allo Stabilimento della Pollona, sul territorio di S. Maurizio Canavese.

L' eccell.mo Magistrato del Consolato, con sentenza d' oggi, ha dichiarato il fallimento di detto Masserano Clemente; ha ordinato l' apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii i signori notaio Romualdo Palberti, di Lanzo, e Francesco Dalbesio, commerciante in Torino, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori in una sala dello stesso Magistrato, avanti il signor giudice commissario, congiudice Peyrone, il 9 di novembre prossimo, alle ore 9 di mattina, a termini di legge.

Torino, il 28 ottobre 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

FALLIMENTO

di Gagliardi Andrea fu Gio. Antonio, già negoziante in chincaglierie in Ivrea.

Si avvisano i creditori di detto Gagliardi Andrea di rimettere fra giorni 20 al notaio Angelo Vittorio Ripa, residente in questa città, sindaco definitivo del preindicato fallimento, od alla segreteria di questo Tribunale di prima cognizione, f. f. di Tribunale di commercio, i titoli dei loro crediti, con una nota che ne indichi la somma sovra un foglio di carta bollata, e di comparire quindi personalmente o per mezzo di mandatario, il 19 del prossimo novembre, ed alle ore 2 pomeridiane, in una sala del suddetto Tribunale, avanti l' ill.mo sig. giudice commissario avv. Giuseppe Ferreri, per procedere alla verificazione dei crediti nei modi e termini preveduti dal Codice di commercio.

Ivrea, il 20 ottobre 1853.

Notaio Bouvier segr.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. ~~261~~ 259 GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO 1853

Torino, alla Tip. G. FAVALE E COMP., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

MARTEDI 1mo NOVEMBRE

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
PER TORINO	L. 41	21	11
PER LE PROVINCIE	» 48	26	13
PER L'ESTERO (franco ai confini)	» 60	26	14

INSERZIONI. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., nell' udienza del 23 ottobre 1853, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionato	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile: anni	mesi	giorni	MOTIVI del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione		Decorrenza della pensione
1	Pizzorno Gio. Nicolò	1782 8 marzo	Ricevitore alle dichiarazioni nelle Gabelle	Finanze	38	6	21	»	1853 13 genn.	1345	23	R. P. 25 maggio 1822	1280	58	13 genn. 1853
2	Gallizio Francesco	1800 29 7bre	Ricevitore principale nelle Gabelle	id.	34	9	19	»	1853 5 agosto	2077	78	id.	1717	82	5 agosto 1853
3	Corti Giuseppe Maria	1805 6 xbre	Brigadiere di Dogana	id.	29	4	26	Infermità contratte	1853 21 agos.	600	»	R. P. 20 7bre 1821	388	22	21 agosto 1853
4	Paglieri Giovanni	1794 18 giug.	Bollatore nelle Gabelle	id.	38	1	3	»	1853 7 luglio	720	»	R. P. 25 maggio 1822	674	20	5 agosto 1853
5	Boetto Giuseppe	1783 16 7bre	Idem	id.	41	6	20	»	1853 3 luglio	678	33	id.	678	33	1 luglio 1853
6	Bisagno Antonia Maria nata Zanetti (1)	1785 8 marzo	Vedova del sotto-brigadiere nei preposti Bisagno Rocco	id.	35	4	15	»	»	540	»	R. P. 20 2bre 1821	228	37	24 magg. 1853

(1) Pendente lo stato vedovile.

VITTORIO EMANUELE II, ECC., ECC.

Sulla proposta del Ministro dell' Interno;

Visto il Nostro Decreto in data di questo giorno per cui avendo Noi nominato a Ministro di Grazia e Giustizia e degli Affari Ecclesiastici l'avvocato Urbano Ratazzi, già Presidente della Camera Elettiva, si rese vacante la deputazione che esso copriva del 1° Collegio Elettorale d'Alessandria;

Vista la Legge Elettorale del 17 marzo 1848;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il primo Collegio Elettorale di *Alessandria*, n. 62, è convocato per il 6 del prossimo novembre onde proceda ad una nuova elezione.

Art. 2. Occorrendo una seconda votazione, questa avrà luogo nel successivo giorno 7.

Il Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato all' Ufficio del Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dato a Torino, addì 27 ottobre 1853.

VITTORIO EMANUELE.

DI S. MARTINO.

AVVISO.

Ricorsi dei militari giubilati, riformati o rivocati, e delle persone non militari, nè dipendenti dal Ministero della Guerra.

1. I militari giubilati, riformati o rivocati, e le persone non militari, nè dipendenti dal Ministero della Guerra che abbiano a presentare alcun ricorso o domanda al detto Ministero, dovranno:

1. Estendere il ricorso su carta da bollo da centesimi 40, ogniqualvolta non si tratti di sussidi od altro oggetto che ne sia specialmente esente a tenore delle disposizioni vigenti.

2. Indicare in margine od in calce al medesimo:

a) i documenti annessi;

b) la data della presentazione del ricorso;

c) il comune e la provincia, la via, il numero della porta e la casa ove dimora il ricorrente.

2. La risposta ai detti ricorsi o domande sarà fatta, cioè:

a) Ai comandanti militari di provincia,

se si tratta di ufficiali giubilati, riformati o rivocati — di pensioni a vedove, orfani o congiunti di militari — di domande concernenti sott'ufficiali, caporali o soldati in congedo illimitato.

b) Al sindaco del comune, ove risiede il richiedente, se si tratta di qualsiasi altra domanda.

Però nelle città di Torino e Genova, e quando non si tratti di sussidii, la risposta sarà fatta ai Questori delle dette città.

3. Ove però taluno desiderasse una risposta verbale dal Ministero potrà ottenerla all'*Ufficio di Riscontri* presso il medesimo.

4. Quanto ai ricorsi o richiami presentati per via dei comandanti militari, o degli intendenti provinciali, la risposta sarà fatta all'autorità che avrà trasmesso il ricorso.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 31 ottobre.*

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Per disposizione del Ministero della Pubblica Istruzione, e sino a che non siano coperti i posti che trovansi vacanti nel Collegio di Scienze fisiche e matematiche (classe di Matematiche) saranno tutti gli anni, a cominciare dal corrente, aperti nella R. Università due concorsi per agregazione al detto Collegio, uno nel mese di novembre e l'altro in primavera.

Il concorso che sarà aperto in novembre, verserà sempre sulla matematica pura (*Analisi finita ed infinitesimale*);

Quello che avrà luogo in primavera si aggirerà sulla matematica applicata (*Meccanica, Idraulica, Costruzioni e Geometria pratica*).

Nulla resta però innovato riguardo al concorso per due posti nel suddetto Collegio e nella Classe medesima intimato pel 12 prossimo dicembre con la notificazione inserta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 12 scorso settembre N. 218.

Torino, dal Palazzo della R. Università li 30 ottobre 1853.

Il Segretario Capo d'Ufficio
GARNERI.

FATTI DIVERSI. — ACCADEMIA REALE MEDICO-CHIRURGICA DI TORINO. — Nella sera del 28 scadente mese di ottobre, l' Accademia Reale Medico-Chirurgica si radunava nuovamente per ripigliare il corso de' suoi ordinarii lavori stati temporariamente interrotti per causa delle vacanze autunnali.

Il segretario sottoscritto faceva la presentazione delle numerose opere e memorie si edite che inedite che nel frattempo erano pervenute in dono all'Accademia dalle varie parti d' Italia e dall'estero, le più importanti delle quali dal presidente cav. Demichelis vennero rimesse a Commissioni speciali affinchè fossero prese ad esame e ne fosse poscia fatta apposita relazione all'Accademia.

Il dott. collegiato cav. Bertini leggeva quindi una circostanziata sua relazione dei lavori della sezione medica del XX Congresso scientifico francese tenutosi in Arras nel mese di agosto scorso, la quale relazione l'Accademia decideva che fosse pubblicata nel suo Giornale.

Lo stesso socio cav. Bertini, in seguito, dava eziandio un cenno delle questioni relative alla medicina che vennero agitate nel Congresso generale di statistica tenutosi in Bruselle nel mese di settembre p. p.

In ultimo il professore cav. Carmagnola dava successivamente lettura di due elaborati rapporti da lui estesi sopra due scritti, l' uno del dott. Levrat-Perroton di Lione, sull' uso in terapeutica della segala cornuta; e l'altro del dott. Giuseppe La Camera di Napoli, relativo ad un nuovo sale dal medesimo ottenuto e risultante dall' unione dell acido antimonico colla chinina, per cui egli lo denominò *antimonato di chinina*. Le conclusioni del relatore, intorno alle due memorie sopra indicate, vennero adottate senza discussione dall'Accademia, la quale decideva poi che le relazioni lette fossero ambedue stampate.

Il segr. particolare
Dott. VINCENZO PEYRANI.

SOCIETA' GINNASTICA. — Seguendo le traccie degli altri instituti d'educazione, anche quello fondato da questa Società sotto gli auspicii dell'Augusto Sovrano e del Municipio torinese, nella mira di diffondere la ginnastica nell' educazione giovanile, riaprirà nei primi giorni dell'entrante novembre il corso delle sue lezioni sospese durante le autunnali vacanze.

L'orario delle medesime è stabilito sino al mese di marzo del venturo anno come infra, cioè:

Pei soci al giovedì dalle 12 1/2 alle 2 pomeridiane, ed alla domenica da un'ora alle tre.

Per gli alunni del collegio-convitto Nazionale nel giovedì dalle 2 alle 3 1/2.

Pel corso gratuito teorico-pratico nel giovedì e nella domenica dalle 3 1/2 alle 5.

Per i giovanetti del Collegio-Artigianelli in tutti i dì festivi dalle 10 alle 12 antimeridiane.

Alle lezioni gratuite teorico-pratiche saranno ammessi non solo gli allievi più adulti e più distinti diggià inscritti al corso ordinario, ma eziandio coloro che dotati di fisica attitudine, ed ascritti od aspiranti alla carriera dell'insegnamento detto elementare, vorranno porsi in grado di insegnare altresì la ginnastica giusta i principii consigliati da una buona pedagogia.

A costoro impertanto potrà quest'annunzio servire di speciale invito per presentarsi al Casino Ginnastico dal maestro direttore sig. Rodolfo Obermann, ond'esservi ammessi, e ad eccitarveli valga per esso loro l'assicuranza di poter in breve conseguire un assai largo compenso alle non gravi fatiche, ed al leggiero disturbo cui dovrebbero assoggettarsi, essendochè ben frequenti, ed oggidì di qualche nu-

Appendice

RIVISTA DEL MESE DI OTTOBRE.

—0=0—

Le complicazioni della quistione di Oriente sono cresciute: il Sultano ha dichiarato la guerra all' imperatore della Russia, e già un fatto d'armi è succeduto su di un punto del Danubio, fra Turchi e Russi. La diplomazia, dal canto suo, non ha cessato dall' adoperarsi a tutt'uomo, perchè il grave dissidio venga composto pacificamente. Finora però nulla è lecito prevedere intorno all' esito probabile delle trattative ed all' indirizzo finale degli avvenimenti: certo è che tutta Europa è preoccupata ed ansiosa dei casi di Oriente, e che non lieve incertezza regna negli animi. I periodici di Francia e d'Inghilterra non fanno altro se non discorrere di quella quistione, ed è stata osservata in questi ultimi giorni una nota del *Moniteur Universel*, giornale ufficiale del governo francese, in cui, senza pregiudicare l'avvenire, era dichiarato esplicitamente il buon accordo che stringe le due grandi potenze occidentali; era affermato che il naviglio anglo-francese avrebbe passati i Dardanelli; era accennato alla neutralità dell'Austria e della Prussia, ed era detto che, in seguito a questi fatti, potevano contemplarsi gli eventi che stavano per succedere con tranquillità e con sicurezza.

Frattanto le due flotte sono ormai ancorate a Gallipoli nel mar di Marmara, ed in seguito alle pratiche diplomatiche il Sultano ha mandato ordine ad Omer bascià perchè le ostilità fossero ancora per pochi giorni sospese. Il governo francese, dal canto suo, ha rivocato il sig. Delacour, ambasciatore a Costantinopoli, e lo ha surrogato col generale Baraguay d'Hilliers, senatore, uno de' più intrepidi e più valorosi soldati dell' esercito, e che fu già nel 1850 comandante del corpo di occupazione stanziato a Roma. Il viaggio dell' imperatore della Russia ad Olmütz e quindi a Berlino ha pure dato molto a pensare: i giornali prussiani, segnatamente quelli che esprimono l'opinione degli attuali consiglieri di S. M. il Re Federigo Guglielmo IV, hanno reiteratamente asseverato che gli abboccamenti del re con lo czar non hanno avuto verun significato politico, e che ad ogni modo la Prussia si proponeva di serbare in qualsivoglia contingenza il contegno di una neutralità che comandasse rispetto. Torniamo a ripetere che la quistione è oltre ogni dire avviluppata, e che sarebbe temerità avventurare su di essa un pronostico qualsivoglia.

Nell' interno della Francia nulla è succeduto in questo mese, che meriti speciale menzione: la questione che ha dominato tutte le altre è stata quella d'Oriente, ed in faccia ad essa tutte le altre sono taciute. Ha prodotto tuttavia qualche impressione l' annunzio di un dissidio diplomatico insorto fra il governo francese e quello delle Due Sicilie, perchè due uffiziali francesi, mandati a Napoli dall'imperatore per assistere alle manovre autunnali di quelle truppe, furono obbligati a far quarantena nel lazzaretto di Nisita. Pare che spiegazioni siano corse a questo proposito fra i due governi, e che il sig. di Maupas, ministro francese a Napoli, sia partito per Roma, dove soggiornerà finchè il dissidio non venga al tutto appianato.

Le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice dei francesi hanno soggiornato qualche tempo nel castello di Compiègne, dove hanno invitato a partecipare ai divertimenti della caccia i componenti il corpo diplomatico estero, i ministri ed altri personaggi ragguardevoli. S. A. I. il principe Napoleone è partito per Stoccarda per render visita al suo augusto parente il re di Wirtemberga.

Si è anche parlato di arresti per ragioni politiche fatte in Parigi ed in altre località della Francia: fra gli arrestati sono amici di Ledru-Rollin ed il sig. Goudchaux, exministro delle finanze, quando il generale Cavaignac era presidente provvisorio della repubblica francese. Il signor Goudchaux è stato rilasciato in libertà dopo aver dato cauzione, e la promessa di presentarsi, quando ne fosse richiesto dall'autorità giudiziaria.

Fra le pubblicazioni più recenti sono degne di speciale menzione la biografia di Donoso Cortes scritta dal conte di Montalembert, ed inserita in una effemeride cattolica, ed il viaggio al Mare Morto ed alle terre bibliche del signor di Saulcy.

La prima di dette pubblicazioni ha fornito argomento a viva controversia fra il conte di Montalembert, che in quella biografia aveva tessuto l'apologia del sistema parlamentare, ed il giornale l'*Univers*, che parteggia per la opposta sentenza.

La Francia ha perduto nel mese di ottobre molti fra più illustri e benemeriti suoi figli. Sono morti il signor Demesmay, deputato della provincia del Doubs al corpo legislativo, e già componente delle precedenti assemblee parlamentari; il signor Fontaine, vecchio e rinomato architetto, socio dell'Istituto (Accademia di belle arti, sezione di architettura); il signor Giorgio Onslow, maestro compositore, socio dello stesso Istituto per la sezione di musica; il pittore Dumont, socio libero dell' Accademia medesima, ed il signor Augusto Saint-Hilaire, botanico illustre, celebre nel mondo scientifico per i suoi pregevolissimi lavori intorno alla Morfologia vegetale e socio dell'Istituto

mero sono le domande dirette alla commissione amministratrice della Società Ginnastica per avere istruttori dai presidi e direttori dei collegi nazionali e d'altri istituti di educazione, ove in conseguenza dessi, nell'atto che attenderebbero all' istruzione intellettuale dei giovani, potrebbero eziandio applicarsi con proprio vantaggio all' insegnamento degli esercizi ginnastici, i quali hanno distinta sede in qualsiasi programma degli odierni instituti educativi.

Beneficenza. — Si legge nella *Stella* di Pinerolo :

Il Consiglio comunale non volle separarsi senza provvedere sin d'ora ai mezzi di soccorrere nell'avanzantesi stagione invernale, e nella progrediente carezza del pane e del vivere, alle necessità soprattutto della numerosa e più benemerita classe degli operai, braccianti e giornalieri d'ogni mestiere o professione ; stanziò perciò la somma di ll. 6[m. da procurarsi mediante apposito imprestito, e da convertirsi durante la prossima invernale stagione in *buoni di pane*, mediante i quali i portatori potranno procurarsi il pane a quel prezzo ridotto che verrà appositamente stabilito, rimanendo la differenza tra questo prezzo ridotto ed il prezzo corrente a carico dell'erario comunale, dal quale verrà poi pagato lo ammontare della differenza nei tempi e modi da stabilirsi. Nominò a tale uopo una commissione sotto la presidenza del Sindaco.

Morti per avvelenamento. — Ci scrivono da Borgo San Dalmazzo :

La sera del 21 di questo mese, in borgo San Dalmazzo (Cuneo), l'intiera famiglia del muratore Bartolomeo *Violino* ed altre persone attinenti si cibavano d'una minestra entro cui erano stati triturati e cotti tre funghi detti *caccamelli*.

Nella notte, dolori di ventre, vomiti e diarrea assalirono quanti avevano preso quel cibo, e, non ostante i soccorsi di un medico, il mattino del 24 perirono la ragazza Lucia *Violino*, d'anni 8, figlia del suddetto Bartolomeo, e la di lei coetanea e cugina Lucia, figlia di Battista *Violino :* al mattino dopo soccombettero la madre Gioannina, d'anni 36, e la figlia Guglielmina, d'anni 14, e finalmente alla sera del giorno stesso, spirò la ragazza Teresa, d'anni 11.

Il padre ed un fanciullo di due anni sono tuttavia infermi, e se incerta si considera la guarigione del primo, non così quella del secondo. Havvi ancora in preda al male il muratore *Barberis* Paolo, d'anni 30.

Dall'autopsia dei cadaveri, quattro dottori in medicina e chirurgia rilevarono la dolorosa e lenta morte da narcotico veleno prodotta.

BANQUE DE SAVOIE.

Bilan officiel du 15 8bre 1853.

ACTIF.

Frais de 1.er établissement	Fr.	35025	15
Mobilier	»	5547	80
Frais généraux	»	8405	03
Portefeuilles	»	2224625	85
Caisses	»	1646044	34
Comptoir de Chambéry	»	1098682	69
Divers : comptes d' actions (anciennes)	»	35985	44
Divers : comptes d' actions (nouvelles)	»	525002	45
Dépôts engagés	»	47703	45
Timbre aux titres constitutifs de la Banque	»	3600	»
Dépôt de soie	»	14000	»
Diverses remises en route	»	1289	55
Total	Fr.	5645911	75

PASSIF.

Compte d'actions	Fr.	1600000	»
Profits et pertes	»	47469	03
Comptes courants non disponibles	»	816734	40
Banque d'Annecy	»	8672	80
Emission de billets: en circulation 819400, en caisse 1162400		1981800	»
Fonds de réserve		2704	83
Solde des anciens dividendes à répartir	»	1004	85
Effets à payer	»	74330	59
Siége principal	»	1098682	69
Comptes courants disponibles	»	14512	56
Total	Fr.	5645911	75

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO

Stato delle Obbligazioni create con Regio Editto delli 27 maggio 1834 comprese nella 39ª estrazione a sorte, che ha avuto luogo in Torino il 31 ottobre 1853, con indicazione dei premii vinti dalle *cinque* prime estratte.

Numeri delle cinque prime Obbligazioni estratte, con premio.

Il N.° 19403 essendo stato estratto il primo, ha vinto un premio di . . . . Lire 50,000

N.° 20251	id.	il secondo	id.	»	15,000
N.° 17785	id.	il terzo	id.	»	10,000
N.° 20822	id.	il quarto	id.	»	8,000
N.° 19756	id.	il quinto	id.	»	780

Numeri delle 363 susseguenti Obbligazioni estratte, senza premio (in ordine progressivo).

84	3781	7808	12227	16034	19044	22160
152	3799	8072	12301	16165	19102	22233
225	3832	8197	12515	16186	19127	22251
226	3951	8487	12525	16277	19142	22266
306	3976	8627	12582	16299	19224	22337
328	4068	8703	12608	16379	19229	22473
378	4080	8780	12773	16416	19380	22515
379	4104	8804	12807	16463	19393	22527
495	4142	8822	12907	16478	19472	22632
532	4204	8824	13014	16532	19484	22712
594	4310	8884	13061	16569	19524	22783
621	4378	8942	13070	16635	19599	22911
706	4544	8954	13190	16643	19601	23047
787	4643	8985	13220	16751	19665	23343
795	4675	8989	13237	16762	19688	23652
810	4858	9130	13266	16813	19704	23762
920	4865	9238	13275	17047	19708	23874
1030	4894	9322	13287	17049	19709	23911
1092	5106	9356	13326	17125	19723	24140
1102	5177	9668	13336	17132	19905	24174
1175	5345	9669	13392	17213	19962	24275
1201	5366	9682	13438	17232	20009	24344
1254	5490	9900	13447	17268	20013	24373
1336	5544	9933	13464	17309	20064	24588
1455	5611	9939	13563	17324	20127	24991
1463	5612	9941	13806	17386	20188	25159
1493	5791	9965	13848	17391	20311	25170
1514	5934	9996	13912	17398	20343	25213
1659	5939	10030	13989	17523	20393	25274
1714	6077	10171	14088	17530	20410	25298
1811	6193	10195	14144	17539	20588	25367
1905	6287	10228	14261	17640	20602	25565
1938	6313	10242	14348	17684	20645	25616
2012	6378	10254	14374	17755	20716	25689
2020	6481	10332	14515	17966	20718	25731
2075	6540	10341	14531	17977	20752	25869
2132	6759	10491	14615	18040	20753	26076
2260	6798	10625	14624	18195	20870	26164
2378	6841	10678	14635	18434	21070	26166
2440	7018	10843	14874	18458	21147	26205
2545	7026	11009	14971	18469	21320	26212
2595	7055	11115	15020	18493	21330	26300
2603	7188	11144	15097	18548	21429	26338
2705	7223	11405	15108	18563	21467	26357
2774	7384	11421	15196	18620	21659	26628
2952	7404	11431	15245	18798	21708	26677
3212	7416	11492	15259	18813	21871	26874
3249	7463	11616	15353	18863	21963	26892
3264	7513	11757	15511	18929	22011	26921
3312	7566	11962	15756	18955	22020	26945
3748	7586	12004	15862	18965	22061	26990
3769	7688	12157	16024	18989	22104	

Il Direttore Generale Di Cortanzone.

FRANCIA

Parigi, 28 *ottobre.* La *Patrie* oggi risponde acerbamente al giornale l'*Assemblée Nationale* che le ha fatto congratulazioni per quello che essa dice suo trasmutamento di politica. Ecco l'ultima parte di questa risposta :

Nel giudicare i fatti, noi non abbiamo mai deviato dalla linea che ci eravamo tracciata, e che ci sembra ancora oggi la sola buona da seguirsi.

Qual è il punto essenziale di questa politica? Conservar la pace all'Europa, ma senza sacrificare l'indipendenza e la integrità dell'impero ottomano, il cui mantenimento è uno dei grandi interessi europei. Ecco ciò che la Francia e l'Inghilterra si sono proposte, unendo i loro sforzi colla Prussia e coll'Austria per giungere ad uno scioglimento pacifico, e ravvicinando successivamente le loro squadre al teatro delle eventualità, secondochè queste eventualità parevano più imminenti. Ecco la politica ferma e prudente che noi appoggiammo. Mai non abbiamo cessato di far voti per la conservazione della pace; ma altresì non l'abbiamo mai desiderata a spese dei diritti di sovranità del sultano. Sono questi agli occhi nostri i due termini della quistione : non ci avvenne un solo istante di separarli nelle nostre parole come neanche nel nostro pensiero.

Fu essa ed è ancora attualmente compresa in tal modo da coloro che si attribuiscono gratuitamente l'onore della nostra pretesa conversione? Chi non si ricorda che, alcuni mesi addietro, la resistenza del sultano alle pretensioni della Russia pareva loro l'eccesso dell'orgoglio? Chi potè dimenticare le loro diatribe sull'impotenza dell'impero ottomano? L'orgoglio! ma ognuno ne potè giudicare dai documenti ufficiali emanati dalla Porta e che hanno tutti l'impronta della dignità e della moderazione. L'impotenza! e oggidì si può vedere quanto vale cotesto rimprovero ingiurioso indirizzato ad una nazione che ha spinti innanzi con tanto vigore i suoi apparecchi di difesa, ed il cui bellicoso entusiasmo avrebbe piuttosto bisogno d'essere rattenuto che eccitato.

Per quanti sforzi facciansi, non si potrà persuadere alcuno che coloro i quali non fanno verun caso dell'indipendenza della Turchia, e coloro i quali la considerano come una delle condizioni dell' equilibrio europeo, possano riguardar la pace nello stesso modo.

Noi vogliamo la pace, non meno sinceramente dell'*Assemblée Nationale*, e proseguiamo a sperare che, ad onta delle ostilità cominciate fra le parti belligeranti, si perverrà col mezzo de'negoziati ad uno scioglimento ; ma, per noi, queste speranze non si possono conciliare che col mantenimento dei diritti della Turchia.

Se volessimo del resto una giustificazione del linguaggio che abbiamo tenuto costantemente, la troveremmo nell'esposizione sì chiara, sì ferma e sì dignitosa pubblicata ieri nel *Moniteur*. Tutta la condotta del governo è schiettamente delineata in quel documento, e lo stato attuale di cose vi è fedelmente indicato colle speranze ch'esso comporta e colle eventualità delle quali può essere occasione.

Le flotte si sono avanzate secondo il progresso degli avvenimenti. Ove si arresteranno essi? Questo è ciò che dee parer difficile il prevedere. Ma sicuramente il miglior mezzo di prevenirne le conseguenze o di ovviarvi, si è d'essere in grado di osservarli da vicino e di avere la propria libertà di azione.

— Da un articolo del *Siècle* intorno alla nota del *Moniteur* di ieri, togliamo quanto segue:

Il governo si compiace nel rammentare tutto ciò ch'esso ha fatto pel mantenimento della pace. Noi non ripeteremo qui il rammarico che tante volte abbiamo espresso perchè la Francia e l' Inghilterra non abbiano preso sin da principio il contegno ch' esse prendono oggidì, nè abbiano risposto all' entrare del primo soldato russo nelle provincie danubiane coll' entrata delle flotte nel Bosforo. Ci sia permesso di ridire nulladimeno che con ciò il conflitto ora scoppiato avrebbe potuto essere impedito. In quanto alle considerazioni sui vantaggi della pace, sia lungi da noi il pensiero di contestarli. Al pari del governo, noi siamo convinti che il migliore, anzi l' unico mezzo di assicurare una pace durevole si è il mantenere i diritti e la sicurezza di ciascuno.

Ed anche parimente noi siamo d'avviso che la guerra, per quanto sia deplorabile in se stessa, diviene inevitabile per conseguire lo scopo, quando l'onore, l'indipendenza delle nazioni sono stati compromessi dall' ambizione egoistica di una potenza.

Notiamo bene che il governo francese ha la saviezza di non pronunciare la parola di guerra circoscritta. Le flotte inglese e francese danno un appoggio morale e materiale alla Turchia loro alleata ; le corti di Vienna e di Berlino osservano, pel momento, la neutralità. Ecco fatti che più non si potrebbero contestare.

Noi avevamo predetto che l' insolenza della Russia e l'occupazione dei Principati Danubiani trarrebbero seco forzatamente, inevitabilmente la guerra tra lo czar ed il sultano, e che la Francia e l'Inghilterra sarebbero unanimi, collegandosi nell' azione come erano state unite nei negoziati. Oggidì, come si è detto, la parola cede il posto agli avvenimenti, e niuno può indicare qual sarà la conseguenza del primo colpo di cannone tirato sul Danubio. Tuttavia speriamo che la causa della civiltà e quella dell' equilibrio europeo non sieno in pericolo, e che la vittoria sarà dalla parte della giustizia.

— L'*Union* dice nello stesso proposito : Se noi comprendiamo bene il *Moniteur*, delle quattro potenze rappresentate alle conferenza di Vienna, e che tutte volevano l'indipendenza della Turchia, due vanno, per un tale scopo, fino alle *dimostrazioni marittime*, e due rimangono in una *neutralità* compatibile con isforzi di protocolli.

Qui sorge, con una gravità terribile, le quistione capitale: cominciata che sia la guerra, vi saranno, foss' anche in un solo combattimento, vincitori e vinti. Che faranno le flotte alleate? Che faranno i governi occidentali, i soli che finora abbiano messo delle forze in movimento? Che faranno gli altri due gabinetti che non istimarono necessario di associarsi alle dimostrazioni marittime, e che rimangono in neutralità? Qual sarà la natura e quale l'efficacia di cotesto intervento che pare riservarsi il poter apparire sul campo di battaglia, al dimani del cozzo degli eserciti? Qual azione avrà esso sopra due nazioni bellicose e altere, e nelle quali l'orgoglio della vittoria od il rissentimento della sconfitta saran venuti ad aggiungersi ad implacabili e lunghe rivalità? Vi è, ci pare, in queste eventualità, qualche nube che il linguaggio stesso del *Moniteur* non è tale da dissipare compiutamente.

SPAGNA

Madrid, 23 *ottobre.* Si legge nella *Gazzetta di Madrid :*

Ieri a 8 ore 1/2 pom., S. M. la regina, accompagnata dal ministro degli affari esteri e dagli ufficiali del palazzo, ha ricevuto in udienza particolare, con le formalità d'uso, l'onorevolissimo signor Soulé, inviato straordinario e ministro plenipotenziario degli Stati Uniti d'America presso la nostra corte. Il sig. Soulé, nel rimettere a S. M. la lettera del presidente della Federazione. che lo accredita in qualità d'inviato straordinario, ha indirizzato a S. M. il discorso seguente in inglese, che, tradotto il più letteralmente possibile in castigliano, può esser reso in questi termini :

Accademia di scienze fisiche e matematiche, sezione di botanica). È pure giunta la infausta nuova della morte immatura del luogotenente di marineria Bellot, giovane ed intrepido navigatore, miseramente perito nei ghiacci polari, vittima della generosa audacia nell'associarsi alla spedizione inglese, che cerca le tracce del lamentato sir John Franklin. In Francia ed in Inghilterra la notizia della morte del Bellot ha destato indicibile cordoglio, e le due nazioni fanno a gara per onorare la memoria del prode infelice. La perdita però maggiore di tutte le altre e veramente irreparabile è quella di Francesco Arago, che aveva appena 67 anni, e che, come tutti sanno, era gloria della Francia e luminare splendentissimo della moderna scienza europea.

In Ispagna il nuovo ministero preseduto dal conte di San Luis è all'opera attivamente. Sono state convocate le *cortes*: è stata data facoltà al maresciallo Narvaez di ripatriare quando meglio gli piaccia, ed il ministro della guerra generale Blazer ha con apposita lettera partecipato al maresciallo la sovrana determinazione in proposito. Solenni onoranze sono state fatte alla memoria di Donoso Cortes e del drammaturgo Moratin, le cui ceneri sono state da Parigi trasportate nella terra nativa. Sono morti due senatori del regno il sig. Luigi Lopez Ballestreros, già ministro delle finanze di Ferdinando VII ed il generale Isidoro Alaix, già ministro della guerra di S. M. la regina Isabella II ed uffiziale negli eserciti costituzionali durante la guerra contro D. Carlos.

La sessione del Parlamento inglese è stata prorogata agli ultimi giorni del mese di novembre: nel silenzio però della ringhiera parlamentare i giornali e le pubbliche adunanze (meetings) si sono preoccupati di ciò che forma ora l'oggetto principale dell'attenzione universale, vale a dire della questione d'Oriente. Molti *meetings* sono stati tenuti in varie città dell'Inghilterra per protestar simpatia alla Turchia: molte deputazioni sono state mandate in questo senso al conte di Clarendon, ministro degli affari esteri: dall'altro canto gli amici della pace hanno tenuto il loro solito annuo congresso ad Edimburgo. In una delle ultime tornate di detto congresso l'ammiraglio sir Carlo Napier fece ascoltare parole molto assennate e molto applaudite. Lord Palmerston a Perth ed a Glasgow, sir James Graham a Cork, ed il signor Gladstone ad Inverness hanno in occasione di pubblici banchetti pronunciati importanti ed eloquenti discorsi, nei quali non hanno mancato di fare allusione alla grave questione del momento, avendo cura però di non varcare i limiti della prudenza e della riservatezza che si addicono all' alto uffizio da essi sostenuto nei consigli della potente Inghilterra. Applauditissimo e per ogni riflesso di molto momento fu il discorso pronunciato a Manchester, quando si inaugurava la statua del fu sir Roberto Peel, dal signor Gladstone. L'illustre cancelliere dello scacchiere fu commovente quando parlò del suo insigne amico e maestro, e poscia tratteggiò le vicende della questione d'Oriente, e ne definì l'indole e l'importanza.

La pubblica opinione in Inghilterra si commosse pure non poco per l'avventura succeduta ad una damigella, miss Cunningham, arrestata in Toscana per aver distribuito scritture bibliche. In seguito alle pratiche del governo britannico miss Cunningham è stata messa in libertà.

S. M. Leopoldo re dei Belgi è andato a Windsor con tutta la sua famiglia ad oggetto di presentare a S. M. la regina Vittoria la giovane duchessa di Brabante. Molte accoglienze sono state fatte dalla corte britannica agli ospiti augusti.

In questo mese sono trapassati in Inghilterra il generale Mackenzie, il contr'ammiraglio Cristoforo Bell ed il signor G. Baring Wall, rappresentante di Salisbury alla Camera dei Comuni.

A Napoli S. A. R. la contessa di Trapani ha dato alla luce un figliuolo. Parecchie scosse di terremoto si sono fatte sentire in diverse località del regno, ma per buona ventura senza arrecare disastri. Il governo pontificio ha proibito la esportazione dei vini e decretata la libera importazione delle granaglie. In Toscana è stato promulgato un nuovo regolamento comunale, e son morti gli ex-ministri Paver e Cempini, che fu presidente del senato nel 1848. È stato messo in attività il telegrafo elettrico da Bologna a Modena. Nell'Italia meridionale parimenti che nella centrale il prezzo dei grani è assai incarito, e si teme scarsezza nel prossimo inverno.

È mancato ai vivi in Milano il filologo Giovanni Labus, socio corrispondente dell' Accademia d' iscrizioni e belle lettere dell' Istituto di Francia.

Torbidi di lieve momento succedettero a Torino la sera del 18 ottobre, e non hanno sortito altro effetto se non quello di dar nuovo risalto a quei sentimenti di costante amore alla ordinata libertà e di devozione al governo che contrassegnano queste ottime popolazioni. Il guardasigilli cav. Carlo Boncompagni ha chiesto ed ottenuto dal Re licenza di ritirarsi dall'eminente uffizio, e gli è sottentrato l' avv. Urbano Ratazzi, presidente della Camera dei deputati.

Il Piemonte rimpiange la perdita del cav. Cesare Saluzzo, gentiluomo dotto ed amabile, cristiano intemerato, ricco di molte lettere e di molte virtù. Z.

« Signora; Nel rimetterle la lettera che mi accredita come inviato straordinario e ministro plenipotenziario degli Stati Uniti d'America presso V. M., non posso fare a meno di esprimere la soddisfazione e il contento ch'io provo, non dovendo dare che le assicurazioni più amichevoli alla reale vostra persona e al popolo affidato alla sua direzione ed alla sua sollecitudine.

Il rispettabile capo che presiede in questo momento ai destini dell' America desidera vivamente che il miglior accordo informi le relazioni del suo governo con quello di V. M., e sarebbe per me un piacere, come è un obbligo, il coltivare e favorire tutte le circostanze che possono contribuire a render più intimi i rapporti d'interesse che esistono fra la Spagna e gli Stati Uniti, fortificando in tal modo i legami che uniscono le due potenze.

Io offro, o Signora, a V. M. i sinceri miei voti pel benessere della vostra reale persona e dell' augusta vostra famiglia: che il regno di V. M. sia felice e fecondo in tutti gli avvenimenti che possono rendere prospero e fortunato il suo popolo. »

S. M. si è degnata rispondere:

« Ho inteso con soddisfazione le assicurazioni che voi mi date dei sentimenti amichevoli del presidente degli Stati Uniti, ed io sono lieta d'accertarvi ch' essi sono eguali a quelli che m'animano per la sua persona e pel vostro paese.

Queste nuove assicurazioni, sempre a me graditissime, mi convincono vie maggiormente dell' interesse che tanto la Spagna quanto gli Stati Uniti hanno a conservare e a restringere le antiche loro relazioni.

In me, signor ministro, troverete le migliori disposizioni, e nel mio governo la cooperazione più leale per l'adempimento d'un così importante e così desiderevole oggetto. »

INGHILTERRA

Londra, 27 *ottobre*. Si legge nel *Times*: È stata pubblicata la corrispondenza, scambiatasi da alcuni anni in poi tra i governi russo ed inglese, relativamente alla navigazione della bocca del Danubio che passa a Sulina; la quale corrispondenza, nello stato attuale delle cose, è un documento della più alta importanza.

Dal 1849 in poi, il governo inglese non ha mai cessato dal fare delle rimostranze al conte di Nesselrode sulla negligenza con la quale il governo russo lasciava la bocca del Danubio colmarsi con grave pregiudizio della navigazione; e le risposte hanno mostrato una politica, in cui si trovano i temporeggiamenti, i sofismi e le pretensioni di dignità offesa che si sono notati ne' documenti che si riferiscono alla vertenza con la Turchia.

Da venticinque anni che la bocca di Sulina è in potere dei russi, la si lascia ostruire dalla melma a tal punto ch' ella non ha il più sovente che una profondità di nove piedi, mentre che i turchi, allorchè n'avevan essi il possesso, vi mantenevano una profondità di 14 a 16 piedi, senza altra spesa che d'attaccare, a ciascun naviglio che passava, grosse sbarre di ferro che nettavano l'entrata del fiume.

Nel 1850, la perdita subìta dal commercio si valutava a meglio di 100,000 l. st.; eppure questa perdita avrebbe potuto evitarsi con una spesa minore di 1,000 l. st.

Nel 1840, il governo austriaco fece con la Russia un trattato, col quale il governo russo si obbligava di dar opera al nettamento del fiume, mediante un diritto di 2 a 3 rubli che doveva pagargli ciaschedun naviglio austriaco.

La Russia non ha fatto alcun caso di questo trattato, salvo che per la riscossione del diritto. È chiaro che la Russia non ha voluto che nascesse una concorrenza nel mercato di Odessa. Nel 1849, il conte di Nesselrode dichiarò, il governo russo essere disposto a fare tutto quel ch'esso potrebbe, ed egli fece comperare in Inghilterra una macchina da nettamento; ma fu ben presto provato, o che la macchina era insufficiente, o che coloro i quali dovevano servirsene, ricusavano di farlo.

Sarebbe bastato di far passare e ripassare un picciol piroscafo della forza di 25 a 30 cavalli con le sbarre di cui si avvalevano i turchi e le quali sono ancora a Sulina. Ma il conte di Nesselrode s'è guardato bene dall'ordinare l'uso di questo mezzo; e quando gliene fu fatta proposta egli evitò di rispondere, facendo mostra di sdegnarsi che fosse posta in dubbio la buona fede del governo russo.

Il conte di Nesselrode non voleva se non guadagnar tempo e impedire che l'ambasciatore inglese gli tenesse nuovamente parola di questo affare: egli sapeva bene che non si farebbe la guerra a questo proposito. Le cose sono rimaste in questo stato, o piuttosto sono diventate peggiori, ed oggi si annunzia che la navigazione del Danubio è diventata impossibile.

AMERICA

Nuova-York, 15 *ottobre*. Si legge nel *New-York-Herald*: Il ministro della marina sta attualmente visitando i varii arsenali marittimi dell' Unione. Questa ispezione ha per iscopo l'organizzazione di una forza navale considerevole, in vista delle eventualità che possono nascere in Oriente.

— Si legge nell'*Eco d'Italia*:

Pubblicansi in California trent'otto periodici, dodici dei quali sono quotidiani.

La nave veliera *Ino*, di bandiera Americana, raccomandata al sig. F. Argenti, in S. Francisco Cap, scaricò 1200 tonnellate di mercanzie nello spazio di ore ventidue! Essa potè far vela il giorno seguente per Manilla onde prendervi un altro carico.

I passaggieri del vapore *El Dorado* giunsero dalla California a Nuova Orleans, per la via di Panama, in venti giorni.

Le elezioni dello Stato ebbero luogo il 7 scorso settembre; il partito democratico riescì vittorioso, ma in S. Francisco ottenne una piccola maggioranza.

Dal 14 p. p. luglio al 12 settembre giunsero alle isole Peruviane *Chincha* per caricare di guano settanta navi americane: tutte ritornarono ben provvedute ai diversi porti degli Stati Uniti. In meno di un mese trasportarono ai lidi nazionali 65,858 tonellate di guano.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 1° novembre.*

I Municipii di Mortara e di Vercelli unirono essi pure la loro voce a quella degli altri che li precedettero, in nome della popolazione da essi rappresentata, nell'esprimere con nobili indirizzi al Presidente del Consiglio de'Ministri, conte Camillo di Cavour, sentimenti di stima e di fiducia sulle disposizioni del Governo a vantaggio dello Stato.

Si legge nel *Corriere Mercantile* di Genova:

La scarsità, anzi la mancanza dei cereali è così grande nelle Romagne, che dai depositi di Trieste si spedirono per quelle provincie grosse partite a prezzi elevatissimi, mentre buona parte dei carichi, i quali in gran numero giungono quotidianamente a Livorno, è richiesta a prezzi non minori per approvigionare le Legazioni.

Gli arrivi di granaglie nel nostro porto si sono accresciuti notevolmente nella seconda quindicina di questo mese.

— *Modena*, 28 *ottobre*. Si legge nel *Messaggere di Modena* del 28 la seguente decisione del ministero delle finanze.

La facilitazione assentita dagli Stati della unione doganale per la importazione esente da dazio nella provincia dell'Oltrapennino, limitatamente però a tutto il corrente mese, del frumento, del grano turco, e dell'avena, al seguito di premurosi offici all'i. r. ministero delle finanze in Vienna, perchè concorresse a prolungarla e dal medesimo secondati, viene effettivamente prorogata in adempimento di sovrano comando a tutto il mese di giugno del prossimo venturo anno 1854; locchè si reca a cognizione degli abitanti nella suddetta provincia, cui è per tal modo offerta agevolezza di provvedersi all'estero, a misura del bisogno, e durante l'attuale penuria de' cereali, de' grani che occorrer possono alle rispettive loro famiglie.

— *Roma*, 17 *ottobre*. Si legge nel *Cattolico* di Genova:

Nella scorsa settimana vociferavasi che entro 24 ore la meta del pane sarebbe portata da 29 a 35 baiocchi la decina. Incontanente molti fornai dissero di essere sprovvisti di pane, ma in realtà lo teneano nascosto per aspettare il momento del rialzo. Il popolo, di ciò inasprito, sforzò parecchie panatterie nel borgo. La polizia, essendo accorsa sul luogo, arrestò i fornai dopo d'averne accertato l'inganno.

— *Rieti*, 16 *ottobre*. Si legge nella *Gazzetta di Bologna*:

Una inondazione, di cui a memoria d'uomo vivente non fu maggiore, afflisse nel giorno 11 corrente questa città. Le pioggie cadute a dirotta nei circostanti Apennini ingrossarono siffattamente i fiumi Velino e Turano, che, rotti gli argini e le sponde, allagarono i quartieri più bassi della città, i borghi e tutta la valle minacciando rovina. Ed alta rovina arrecarono specialmente nel borgo della città abitato in gran parte dalla classe meno agiata, la quale si vide all'improvviso chiusa nei proprii abituri dalle acque che ne avevano sormontate le porte. La paurosa fiumara imperversava talmente per ogni banda, e sì violenta flagellava quelle povere abitazioni che alcune cedendo all'impeto diroccarono. Gli abitatori camparono a stento la vita, a riserva di una giovane donna e di due fanciulli che perirono nella corrente, infaustissima sorte che toccò pure a due contadini del suburbano villaggio di Casette, che fu parimenti pressochè intieramente inondato.

Francia. *Parigi*, 29 *ottobre*. La parte ufficiale del *Moniteur* contiene: 1° un lungo rapporto del ministro della guerra all' imperatore sulla coltura del cotone in Algeria; 2° due decreti, in seguito a questo rapporto, e che accordano incoraggiamenti alla coltura del cotone in Algeria; 3° altri due decreti portanti creazione d'una direzione delle linee telegrafiche, e nomina del direttore dell' amministrazione istessa.

— Leggesi nella *Presse*: Tutti s'accordano nel non dare grande importanza al tentativo dei russi sopra Isaktscia, tentativo il cui esito è del resto ancor dubbio, e che pare essere stato il risultato d'un movimento della flottiglia russa per risalire il Danubio. Essa non aveva diritto, sino alla dichiarazione delle ostilità, di venire a ritroso del fiume, e tenevasi all' imboccatura. Divenendo però indispensabile al buon successo delle future operazioni, i russi dovettero prendere il partito di forzare il passaggio del Danubio.

— Leggesi nella *Patrie*: Uno degli articoli del trattato d'Adrianopoli interdice espressamente alle navi da guerra russe e turche di risalire il Danubio al di là del punto ove esso riceve le acque del Pruth. Giusta il dispaccio pubblicato ieri dal *Moniteur*, i russi avrebbero adunque cominciate le ostilità pel solo fatto della presenza delle loro scialuppe cannoniere fra Reni ed Ismail.

Spagna. *Madrid*, 24 *ottobre*. Scrivono alla *Correspondance*: I generali Pezuela e Pavia lascieranno in breve Madrid per recarsi ai loro importanti comandi di Cuba e di Manilla.

Il sig. Antonio Riquelme, sotto segretario di Stato nel ministero degli affari esteri, è stato, dicesi, nominato ministro di Spagna a Costantinopoli.

Inghilterra. *Londra*, 28 *ottobre*. Un dispaccio telegrafico di Plymouth, indirizzato all'*Express*, annunzia l'arrivo dell' ammiraglio Berkley con l'ordine di mettere in pronto tre vapori da guerra.

— Si legge nel *Morning-Post*:

Corre voce che siano state ricevute da Pietroburgo notizie assai favorevoli. Sarebbe stato suggerito (dicesi) un progetto d'aggiustamento della quistione d'Oriente, progetto che otterrebbe l'approvazione dell'Inghilterra.

In questo caso, si spedirebbe poi a Parigi per aver la sanzione dell'imperatore Luigi Napoleone, e di là a Costantinopoli per la ratifica del sultano.

— I giornali di Londra del 29 ottobre dicono che si stavano preparando a Windsor-Castle feste d'una magnificenza straordinaria, per onorare la visita del re dei Belgi, del duca di Brabante e della sua sposa, e della principessa Carlotta del Belgio.

— Una lettera di Malta, del 25 ottobre, annunzia che il vascello inglese *The Queen*, avente a bordo l'ammiraglio Lyons, stava in vista del porto. Si aspettavano egualmente il *London* e vari altri navigli da guerra.

Alemagna. Leggiamo nella *Presse* di Vienna:

« Ieri abbiamo posto in dubbio la notizia della *Gazzetta di Cronstadt* che i turchi abbiano incominciato le ostilità contro i russi il 24 corrente, oggi siamo in grado di dichiararla affatto erronea(?) Le relazioni che ci giungono da Bukarest in data 25 suonano: Omer bascià ricevette ordine da Costantinopoli di protrarre per qualche giorno l' incominciamento delle ostilità. Anche la *F. P. Z.* assicura con termini precisi che il principe Gortschakoff ha l' incarico di non passare il Danubio, ma di opporsi energicamente agli attacchi di Omer bascià. Lo sgombro della piccola Valachia da parte delle truppe russe sarebbe stato ordinato, per quello che rileviamo oggi da Bukarest, non solamente per riguardi strategici ma in specialità per motivi sanitarii, avvegnachè la mortalità nelle truppe acquartierate colà si è aumentata in questi ultimi tempi in modo minaccevole. A Tcherney, Kajowa, Vchirguschyl fu rapito dal cholera incirca il 10 per cento dell'equipaggio. »

—La *Patrie* toglie dal giornale tedesco *Boersenhalle* quanto segue:

Ne' primi giorni del mese di novembre la *Gazzetta di Vienna* farà conoscere officialmente una dichiarazione relativa alla condotta dell'Austria nella guerra turco-russa, la quale non sarà d'una neutralità assoluta, ma relativa. Dietro quanto ci viene assicurato, l'Austria dichiarerebbe che essa non potrà tollerare che si violino in alcun punto, in qualsiasi caso, le frontiere europee dell'impero russo.

— *Vienna*, 28 *ottobre*. Si legge nel *Corriere Italiano*:

Tutti gli ufficiali russi assenti hanno ricevuto l'ordine di trasferirsi all' istante ai loro corpi, anche se non trascorso il tempo del permesso. Anche il tenente russo, barone di Meyendorff, figlio dell' ambasciatore russo, abbandonerà dopodomani Vienna, in cui soggiornava, onde recarsi all' armata del Caucaso.

— L'imperiale ambasciatore russo, barone di Meyendorff, ha ricevuto in questi giorni un dispaccio circolare del conte di Nesselrode da San Pietroburgo, nel quale viene significata la ricevuta della dichiarazione di guerra della Porta ed indicata la futura posizione della Russia. Sabato il barone di Meyendorff fece l'ufficiale partecipazione di tal atto al ministro degli esteri, conte Buol-Schauenstein.

— L'*Osservatore Triestino* reca il seguente dispaccio telegrafico da Vienna, 29: Secondo il *Moniteur* sarebbe avvenuto un vivo conflitto fra russi e turchi a Isaktscia; qui per altro non si sa nulla in proposito.

DISPACCI ELETTRICI.

Londra, lunedì, ore 6 sera.

Lord Stratford de Redcliffe, ministro inglese a Costantinopoli, ha informato il governo della Gran Bretagna che il sultano aveva aderito alla sospensione delle ostilità.

Le flotte entrarono nel Bosforo il 23.

I fondi inglesi erano molto animati.

Parigi, martedì ore 11.

Il *Moniteur* pubblica la nomina del generale Baraguay d'Hilliers, vice-presidente del Senato, ad ambasciatore a Costantinopoli, in luogo del sig. di La Cour.

Il corrispondente del *Journal des Débats* annunzia, in data di Costantinopoli del 22 ottobre, che in seguito alla presentazione d'un nuovo progetto di nota, dicevasi che si aveva la garanzia collettiva delle quattro potenze: le pratiche facevano presumere la nota come accettabile.

Un corriere venne spedito ad Omer bascià coll'avviso di sospendere l'incominciamento delle ostilità.

Il giorno 20 ebbero luogo risse tra alcuni rifugiati e la polizia. L'affare non aveva alcun colore politico. Quattro persone restarono morte e parecchie ferite.

E. Leone gerente.

Repertorio di agricoltura e di scienze economiche ed industriali del prof. Ragazzoni, *anno XXVI fascicolo di ottobre.*

Indice. Insolforazione delle radici della vite per guarirne la malattia; memoria del prof. Grimelli alla Società d'agricoltura di Reggio — Influenza dell'aria atmosferica sulla vegetazione — Sulle acque ammoniacali dei laboratorii del gas luce, e sul loro impiego in agricoltura — Sull'impiego della marna per far letto al bestiame — Sulla questione degli ingrassi — Consigli ad un proprietario che vuole coltivare la sua terra — Influenza degli animali riproduttori sui prodotti — Continuazione della Relazione al Ministro dell'Interno sulla malattia dell'uva.

Cronaca agricola industriale. — Notizie agricole — Sulla malattia della vite e dell'uva — Le fumigazioni di catrame nella malattia de'vignetti — Melata o manna osservata presso Torino — Sesta riunione agraria di Meleto — Società del Museo pomologico a Torino.

Rivista bibliografica. — Volgarizzamento del trattato di agricoltura di Palladio — I segreti di Don Rebo.

N. B. Le associazioni a quest'opera si ricevono nella contrada dei Pescatori, porta N. 6, piano terzo; per l'anno prezzo L. 12 franco per la posta.

BORSA DI GENOVA

del 29 ottobre 1853.

Cedole di Genova. . . .	Ln.	93	
id. Sarde . . .	»	93	
Obblig. Romane coi frutti pagabili in Genova . .	»	91	
Prestito obbligatorio . .	»	91	
Obbligazioni 1849. . .	»	935	
Obbligazioni 1850. . .	»	945	
— della Città nuove	»	—	
Prestito 1 luglio	»	92	1/2
Anglo-Sardo . .	»	90	
Comptoir . .	»	80	premio
Azioni della Banca . .	»	200	premio

Sconto sopra Genova e Torino 6 per cento

Borsa di Parigi, del 31 ottobre

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	73 50	73 10
id. . . .	4 1/2 0/0	»	»	99 75	99 60
Fondi Piemontesi . 1849	5 0/0	93	50	» »	» »
id Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	58	75	» »	» »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) Si rappresenta la tanto acclamata Opera-Ballo IL PROFETA, in cinque atti di Scribe, musica del cav. Meyerbeer.

TEATRO D'ANGENNES (8) La Compagnie Française sous la direction de Monsieur Eugène Meynadier représente: *La jeunesse orageuse.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La compagnia Giardini recita: *Prigionia e morte di Cristoforo Colombo.*

TEATRO SUTERA (ore 8) La Drammatica Compagnia Lecchi e Baraccani diretta dall' artista Vivarelli rappresenta: *Meneghino servitore di due padroni.*

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *Il Profeta*, con balletto.

TEATRO DA S. ROCCO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *Emanuele Filiberto Duca di Savoia*, con ballo, *Le colombe d'amore.*

GALLERIA ZOOLOGICA del Capit. conte *De-Massillia* (porta Palazzo), visibile dalle ore 10 ant. alle 9 pom. Il sig. *Bihin* entra nelle gabbie degli animali feroci alle 2 ed alle 8 pom.; alle 8 distribuzione dei viveri alle belve.

ELISÉE. (a 5 heures) *Soirées Athéniennes.*

CITTA' DI NOVARA

Avviso per Concorso

Attivandosi nel Civico Istituto Bellini d'Arte e Mestieri, la scuola d'intaglio e plastica, cui va unito l'annuo assegnamento di L. 500 oltre agli utili dipendenti dal laboratorio annesso nella conformità portata dai relativi capitoli, coloro che intendessero di aspirarvi sono invitati a presentare la loro domanda all' Uffizio della Civica Segreteria non più tardi del giorno dieci dell' entrante novembre.

Il Concorso avrà luogo avanti l'apposita Commissione nominata dal Consiglio nel giorno che verrà determinato.

I relativi capitoli sono visibili nell' Ufficio predetto.

Novara, il 24 ottobre 1853.

Il Sindaco DE-MEDICI.

Stradaferrata da Torino a Novara

Il Consiglio d'Amministrazione della Società della strada suddetta previene *i* signori azionisti, che giusta le disposizioni dell'art. 7 dello Statuto sociale i pagamenti del Terzo Decimo delle azioni dovranno farsi dall 8 al 25 novembre nella cassa della Società, via del Monte di Pietà, num. 16, dalle ore 9 di mattina alle 3 pomeridiane, in tutti i giorni, esclusi i festivi.

Torino, il 29 ottobre 1853.

ESPOSIZIONE PERMANENTE

e vendita per conto di QUADRI *antichi e moderni nel locale del Trincotto, via della Posta*

Trovansi ivi esposti circa 300 Capi d' Arte per chiese e per saloni, fra cui non pochi, a modicissimi prezzi.

COLLEGIO-CONVITTO DI CHIERI

Le Scuole della 2.ª, 3.ª e 4.ª elementare sino alla filosofia inclusivamente sono nell' interno del Convitto, la cui direzione è tuttora affidata al Professore Olivero, al quale uopo è dirigersi pel programma, e per l'accettazione degli Allievi.

MARCO DEL SOGLIO, e COMP.

negozianti, in Piazza Castello, n. 23

Tengono un deposito di Tappeti di lana per pavimento, al prezzo di franchi 2, 50 a 3 al metro.

BARBANO EVASIO, Sarto

Annunzia che il suo negozio d' abiti in Torino, sotto i portici detti di S. Lorenzo, stato chiuso alcuni giorni per essere rimodernato, venne di nuovo aperto con un grandissimo assortimento di generi relativi. — L'ottima qualità delle merci, ed il modico prezzo gli fanno sperare di essere vieppiù onorato, come pel passato, dai suoi signori committenti, ed avventori.

NOVITA' — Prezzi fissi

Presso il parrucchiere **EUGENIO COPPO**

via di S. Teresa, accanto alla chiesa di S. Giuseppe:

Parrucche, con o senza *ressorts* . . . L. 12 »
Faux-toupets di nuova invenzione . . » 9 a 10
Girelli da donna con righe, di Parigi . » 4 75

Assortimento di parrucche da uomo e da donna sopra il tull *chevelu*.

Acqua per tingere i capelli, baffi e favoriti in pochi minuti, alla prova.

FELICITA Vedova GIOANETTI

PANIERAIA

Via del Palazzo della Città, num. 6,

Tiene un copioso assortimento di **stuoie** per pavimenti e **pagliaricci** d' ogni qualità ed a modico prezzo.

GIORGIO CENA, *Ebanista e tappezziere*

Fabbrica PAGLIERICCI elastici e tiene assortimento di mobili di lusso, rimborrati pure a elastico, di legno forestiere e del paese, a modico prezzo.

Torino, Borgo Nuovo, via dell'Arco, casa Bruno, n. 31.

ROLANDO LORENZO, Calzolaio

Ha trasferto il suo negozio in via di Dora Grossa, num. 27, accanto alla chiesa de' Ss. Martiri, ove trovasi un grande assortimento di *clacchi di gomma elastica*, a prezzo fisso, cioè:

Da donna: **Clacchi** L. 6. — Da uomo: **Clacchi** L. 8
Stivalini » 10. — Per ragazzi *id.* » 4

Ed ogni sorta di lavoro per uomini e donne ai medesimi prezzi come per lo passato.

CRUDO GIO. BATT., Fumista

Tiene stufe e franklini di ogni genere, e s' incarica di togliere il fumo a qualsiasi camino, e ne guarentisce l' esito; via del Gallo, num. 1, Torino.

Dirigersi ivi al parrucchiere Rodda.

SI APPIGIONA

APPARTAMENTO di 12 camere signorilmente arredate con scuderia e rimessa, viale di S. Maurizio, di fianco al circo che tende al R. Parco. — Dirigersi ivi per conoscere la località e le condizioni della locazione.

VENDITA

Di un CORPO DI CASA nel borgo della Madonna del Pilone presso Torino. — Rivolgersi allo studio del notaio Operti, via di Doragrossa, num. 23, piano 3°.

VENDITA

Di ett. 6, 13 (tav. 1,610) terreno fabbricabile, tutto prospiciente le vie ponente, mezzodì e levante, da dividersi in più lotti, posto a Porta Susa, immediatamente accanto al decretato scalo al mezzogiorno, o meglio verso quello di Porta Susa. Si accordano more a piacimento per buona parte del prezzo.

Dirigersi al sig. Bertola, via S. Teresa, num. 21.

IL NAZIONALE

NUOVA GAZZETTA DEL POPOLO

GIORNALE QUOTIDIANO

È pubblicato il primo numero

La regolare pubblicazione incomincia col 1.º novembre.

PREZZO D' ABBUONAMENTO

Torino, per ogni mese . . . L. 1
Provincie » . . . . . » 1 60

Le associazioni si ricevono in Torino alla Tipografia Nazionale, via del Fieno, n. 8, e presso i principali librai. — Quelli delle provincie si dirigano, con *vaglia* postale affrancato, agli editori.

Libreria di GIUSEPPE CHIANTORE in Pinerolo.

ELEMENTI DI ARITMETICA di nomenclatura geometrica e di sistema metrico decimale, esposti secondo i principii del metodo didattico dal prof. GIAMBATTISTA PEYRETTI, ad uso dei maestri e degli alunni delle scuole primarie. — Seconda edizione diligentemente corretta, riordinata e notabilmente accresciuta.

ABBECEDARIO E SILLABARIO per l' infanzia, dell' abbate FERRANTE APORTI. — Quinta edizione riveduta ed ampliata dal chiarissimo autore, giusta la nuova maniera di sillabazione adottata nelle scuole, con alcune aggiunte importantissime per la retta pronuncia.

Si fanno ai librai i maggiori sconti praticati per i libri scolastici, a pagamento con vaglia postale, o tratta a tre mesi.

HOTEL MEUBLÉ E CAFÉ RESTAURANT

Torino, via del Giardino e piazza Carignano

piano terreno

GIUSEPPE PATACCIA fa noto essersi con iscrittura 28 spirante ottobre reso cessionario di detto Stabilimento caduto or ora nel fallimento Castagnone, e che l'esercizio del medesimo verrà dal canto suo continuato colla massima esattezza, proprietà e modicità dei prezzi per cui, unitavi anche l'eleganza colla quale sono i varii appartamenti e camere addobbati, spera il proprietario di vedersi onorato da numerosi avventori.

À VENDRE

POUR CAUSE DE DÉPART

Un beau PIANO vertical en palissandre, neuf, récemment arrivé de Paris;

Une ARMOIRE à glaces, neuve.

S'adresser *via Sacchi, num.* 3, *piano nobile*, de une heure à 4 heures.

DA VENDERE

Cospicuo CORPO di CASA posto nel concentrico di questa capitale, in vicinanza di Dora Grossa, composto di quattro piani oltre il terreno e soffitte, del reddito di L. 10[m. circa, suscettibile d'aumento.

Per le condizioni della vendita dirigersi dal signor notaio Signoretti, via degli Stampatori, n. 14, piano 3.º

DA RIMETTERE

Antico ed avviato ALBERGO in Grugliasco, nella migliore posizione, a condizioni favorevolissime.

Dirigersi in Torino al causidico Giolitti sost. Gili, ed in Grugliasco al sig. Gio. Battista Secondino.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Grande BOTTEGA con due mezzanini, via Bogino, num. 12. — Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

od al prossimo Natale

Due membri di Bottega, uniti o separati, via Arcivescovado, casa Ciriè, num. 10. — Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO mobigliato di 8 membri al primo piano, via dell' Arco, num. 4.

DA AFFITTARE MOBIGLIATO

APPARTAMENTO composto di 8 camere e due soppalchi, a Porta Nuova, casa Tallachino, n. 12, piano nobile

DA AFFITTARE

Al FORTINO *in Valdocco, accanto al ponte da costruirsi per la stradaferrata di Novara, sulla Dora.*

Camerone con cortile privato, adattabile ad ampio **Laboratorio,** e varie camere unite o separate.

Dirigersi ivi alla concia **Durio,** od al deposito della medesima in Dora Grossa, n. 13, corte detta di S. Simone.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO signorile, ridotto a nuovo, di 15 camere e due gabinetti, con spazioso terrazzo al piano nobile, e grande balcone verso piazza, ed all' uopo scuderia e rimessa, acqua potabile in casa per via di pompa idraulica, ed illuminazione a gaz. — Dirigersi al portinaio della casa stessa, Borgo Nuovo, via della Meridiana, n. 16, piazza Bedone, detta del Teatro Nazionale.

DA AFFITTARE *pel 1.º Gennaio 1854.*

APPARTAMENTO signorile di 10 membri al piano nobile con o senza scuderia e rimessa;

Pel 15 ottobre prossimo: Due piccoli alloggi di n. 4 camere al 1° e 2.° piano, con cantina;

Al presente: Vasto laboratorio palchettato, al piano terreno, in via Borgo Nuovo, n. 14. Recapito al portinaio.

DA RIMETTERE AL PRESENTE

sino a tutto marzo 1854

ALLOGGIO signorile, mobigliato o non, in casa Rorà, Porta Nuova, n. 19, prospiciente la piazza, composto di 8 camere, cucina, terrazzo e cantina, con scalone ad uso esclusivo. — Recapito alle sorelle Mercandino, negozianti, accanto alla porta d' entrata.

LIBRERIA GIANINI E FIORE

È pubblicato il secondo volume che compie il

NUOVO DIZIONARIO INGLESE-ITALIANO

ed italiano-inglese, di John MILLHOUSE, colla pronunzia segnata a norma della *Grammatica analitica*.

Prezzo dell' Opera in 2 volumi L. 8.

Sotto i torchi

L'ottava edizione del **Primo Passo all'inglese;**
La nona edizione della **Grammatica analitica**, ed
Un volumetto di **Dialoghi Inglesi ed Italiani**, colla pronuncia segnata a norma del *Pronouncing Dictionary*.

PENSIONATO PER DAMIGELLE

Il Pensionato, o Casa di Educazione per le fanciulle, già Fabre, continua come per lo addietro, sotto la medesima direzione, in casa Piolti, via Conciatori, n. 27, al 3.º piano. — Sono ricevute a pensione, mezza pensione, e a scuola. Colla speranza che i genitori vorranno, come per lo passato, affidare alle sue cure le loro figliuole.

BUCCINAMENTO DELLE ORECCHIE, SORDITA',

Dolori di capo. Leggesi nei giornali di Parigi: La signora contessa di Renneville, il signor *Trabouchet*, contrada Duphot, 22, a Parigi, Milinet a S. Menehould Perrot, ingegnere civile a Vaugirard, sono anch'essi stati liberati da queste affezioni mediante l'olio acustico del DOTTORE MENE, e con altri mezzi descritti nella sua Opera, 6ª. edizione, a cui vanno unite le sue memorie dell'Accademia delle Scienze di Parigi. — Prezzo dell' olio acustico, 6 fr. la boccetta, e dell'opera fr. 3 50. Indirizzarsi in Torino al sig. Depanis farm.ª via Nuova.

NUOVO E SVARIATO ASSORTIMENTO

di **tessuti** a maglia, **corpetti, mutande, calze,** anche per corporature stragrandi, **camiciuole** e **catalogne** in lana ed in cotone; **trapunte, indiane** per mobili, **coperte** diverse, bava, fioretto, **basini** ed altri tessuti in cotone crudi ed imbianchiti, al negozio da cotone, lane e lini di Fiandra,

di **R. CARISIO-BRUNETTI e F.°**

via S. Domenico, num. 1, *rimpetto alla porta grande della chiesa ed allo stagnaio.*

VENDITA VOLONTARIA

Di uno stabilimento in Torino per la fabbricazione della semola, composto di un molino a grano e suo crivellatore in tela metallica, num. 4 macchine meccaniche atte a depurare la semola (queste brevettate), con numero quattro buratti e sue appendici, il tutto di recente costruzione, vendibile ad un'amichevole trattativa ovvero per mezzo di periti.

Per gli opportuni schiarimenti dirigersi da Borelli Giovanni Antonio, casa Bocca, Borgo Dora.

NB. Il suddetto stabilimento è suscettibile ad esser attivato con forza d'acqua, ovvero con cavalli.

VENDITA VOLONTARIA

Bosco ceduo e piante d' alto fusto di rovere, di ettari 20, 90 (giorn. 55) circa, ed altri beni nel territorio di S. Raffaele presso Gassino, unitamente o separatamente a signorile villeggiatura detta il *Castello*, nel recinto di detto luogo, con strada carrozzabile.

Indirizzo: in Torino al signor notaio Secondino, via del Fieno, n. 17; ed in detto Castello dal proprietario.

DA AFFITTARE *pel prossimo Natale*

ALLOGGIO signorile di 7 camere, parte a volta e plaffonate, e tre palchettate, via dell' Arsenale, num. 4, piano secondo, casa Mestrallet.

DA AFFITTARE *per il 1.º aprile 1854*

APPARTAMENTO di 10 membri al 2.º piano, prospiciente un giardino a mezzodì, con due sotterranei; casa Brunati, via Tintori, n. 3. Indirizzo al portinaio.

DA AFFITTARE

APPARTAMENTO di 12 membri, via della Consolata n.º 12, casa Paesana, 4.º piano. — Il fitto è di Ln. 900,

FALLIMENTO

di Carisio Giovanni, panattiere in Torino, viale San Massimo, casa Farinelli.

L' eccell.mo Magistrato del Consolato con sentenza d' ieri ha dichiarato il fallimento di detto Gioanni Carisio; ha ordinato l' apposizione dei sigilli; ha nominato sindaco provvisorio la Ditta Lormin e Cerrato, di Torino, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori avanti il signor giudice commissario, consigliere conte Cravosio, l' 11 novembre prossimo ed alle ore 9 di mattina, in una sala dello stesso Magistrato.

Torino, il 28 ottobre 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA DI CITAZIONE

per pubblici proclami.

Si notifica a chiunque ne abbia interesse, che sull' instanza degli eredi mediati ed immediati della fu S. E. il marchese Antonio Maria Filippo Asinari di San Marsano, il tribunale di prima cognizione di Torino, a ciò autorizzato dal Magistrato d'Appello di questa stessa città, con declaratoria 15 luglio 1853, mandò con suo decreto del 22 cadente ottobre citarsi per pubblici proclami tutti quelli che abbiano iscrizioni prese all'uficio delle ipoteche di questa città contro il prefato signor marchese di San Marsano, perente per difetto di rinnovazione, o loro eredi ed aventi causa, a comparire avanti lo stesso tribunale, fra giorni 15 dopo la pubblicazione dei proclami e la replicata inserzione nella *Gazzetta Piemontese*, per ivi vedersi ordinare la cancellazione di tali iscrizioni ipotecarie;

De' quali venne fatta l' indicazione e l'enumerazione nel ricorso preceduto al suddetto decreto di citazione che sarà, assieme al decreto medesimo, pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti.

Torino, il 29 ottobre 1853.

Dogliotti proc. coll.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. ~~262~~ 260 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni od inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

MERCOLEDÌ 2 NOVEMBRE

		ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L.	40	21	11
Per le Provincie	»	48	25	13
Per l'Estero (franco ai confini)	»	50	26	14

Inserzioni. Volontarie 20 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M, in udienza del 13 ottobre, ha nominato:

Maspes avv. Gio. Batt., giudice di terza classe del mandamento di Vinadio, a giudice di egual classe nel mandamento di Cumiana;

Magarotto avv. Cesare, giudice di quarta classe del mandamento di Trinità, a giudice di terza classe del mandamento di Vinadio;

Bonino avv. Carlo, giudice di quarta classe del mandamento di Limone, a giudice di egual classe del mandamento di Trinità;

Cuttica avv. Francesco, volontario nell'ufficio fiscale provinciale di Torino, a giudice di quarta classe del mandamento di Limone.

In udienza del 16 detto ha fatto le seguenti disposizioni:

Delachenal d'Outrechaise conte avv. Ernesto Maria Ambrogio, sostituto avv. fiscale di seconda classe presso il tribunale di prima cognizione d'Annecy, a giudice di terza classe del mandamento di Faverges;

Bouvier avv. Amato, sostituto avv. fiscale di terza classe presso il tribunale di prima cognizione d'Annecy, a sostituto avv. fiscale di seconda classe ivi;

Gotteland avv. Antonio, sostituto avv. fiscale di quarta classe presso il tribunale di prima cognizione di Bonneville, a sostituto avv. fiscale di terza classe ivi;

Durand avv. Adriano, giudice aggiunto al tribunale di prima cognizione di Ciamberì, a sostituto avv. fiscale di quarta classe presso il tribunale d'Annecy;

Vagnon avv. Giovanni, a giudice aggiunto al tribunale di prima cognizione di Ciamberì;

Gabet avv. Antonio Alfonso, giudice aggiunto al tribunale di prima cognizione di Annecy, a giudice di terza classe del mandamento di La-Motte-Servolex;

Berthet avv. Francesco, luogotenente giudice del mandamento d'Annecy, a giudice aggiunto al tribunale di prima cognizione della stessa città;

Curtet avv. Giuseppe, giudice di terza classe del mandamento di Aiguebelle, a giudice di egual classe del mandamento di Rumilly;

Dufraisne avv. Giulio Simone, giudice del mandamento di La-Motte-Servolex, e

Descombes avv. Gaspare, giudice del mandam. di Faverges, ammessi a far valere i loro titoli alla pensione di riposo.

S. M., sulla proposizione del Ministro di Marina, ha fatto le seguenti disposizioni, con Decreti 30 ottobre 1853:

Mezzano Francesco, capo guardia nei bagni marittimi, ammesso a far valere i suoi diritti alla pensione per avanzata età ed infermità;

Rapallini Giuseppe, capo guardia, id. id.;
Canessa Gio. Batt., id., id. id.;
Crovetto Giovanni, id., id. id.;
Traverso Giuseppe, id., id. id.;
Spanu Giovanni, guardiano di prima classe, id. id.;
Bottino Luigi, id., id. id.;
Villa Giuseppe, id., id. id.;
Re Giacomo, id., id. id.;
Pastorino Giovanni, id., id. id.;
Aru Francesco, id., id. id.;
Canepa Giacomo, guardiano di seconda classe, id. id.;
Coccarelli Gio. Alberto, id., id. id.

Descalzo Antonia, vedova del secondo capo cannoniere nel Corpo Reale Equipaggi, Cermelli Carlo, ammessa a far valere i suoi dritti alla pensione.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 1° novembre.*

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Trovandosi vacante nella Università di Torino una delle cattedre di Chirurgia teorico-pratica, si invitano coloro che crederanno di potervi aspirare a presentare i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione fra tutto il mese di novembre per essere poscia sottoposti all'esame del Consiglio Superiore in conformità del prescritto dall'articolo 14 della Legge del 4 ottobre 1848.

SOVRINTENDENZA GENERALE DELLA LISTA CIVILE.

Avviso d'asta.

Il pubblico è avvertito che nel giorno 8 del mese di novembre del corrente anno, ed alle ore 11 antimeridiane, nell'ufficio della Sovrintendenza Generale della Lista Civile, dinanzi al Sovrintendente Generale della medesima, o di chi per esso, si procederà ai pubblici incanti per la vendita di terreni e fabbricati facienti parte della Dotazione della Corona a levante della prolungata via della Posta, non che del suolo e rimanenti fabbricati della Stamperia Reale, la di cui parte centrale dev'essere occupata dal prolungamento dell'altra via del Cannon d'Oro e del segmento di circolo a notte della via della Zecca, divisi in dieci lotti, i quali sono segnati nel relativo tipo e perizia formati dal cav. Melano, primo architetto disegnatore di S. M. in data del 25 agosto ultimo scorso, coi numeri 3 e successivi sino al 12 inclusivamente, ed ivi descritti, coerenziati e stimati come segue:

Lotto 3. Notato dal perimetro 7, 8, 9 e 10, della superficie di are 24, 75, e coerenti a levante il lotto 4, a mezzodì il lotto 5, a ponente la progettata via della Posta, ed a settentrione la contro allea del viale di S. Massimo, L. 55,687, 50.

Lotto 4. Notato coi numeri 8, 9, 11 e 12, della superficie di are 17, 74, coerenti a levante i terreni del sig. Ropolo e socii, già Bardessono, a mezzodì il lotto 5, a ponente il lotto terzo, ed a settentrione la contro allea del viale di S. Maurizio, L. 31,932.

Lotto 5. Distinto nel piano con i numeri 10, 9, 11, 13 e 14, di are 34, 62, coerenti a levante i terreni predetti del sig. Ropolo e socii, a mezzodì il lotto 6, a ponente la progettata via della Posta, ed a settentrione i lotti 3 e 4 L. 69,240.

Lotto 6. Notato nel tipo coi numeri 13, 14, 15 e 16, di are 24, 23, coerenti a levante i terreni Ropolo e compagnia, a mezzodì la proposta strada transversale del progetto di ampliazione, a ponente la predetta via della Posta, ed a settentrione il lotto 5, L. 58,152.

Lotto 7. Descritto nel tipo coi numeri 17, 18, 19, e 27, di superficie are 3, 46, coerenti a levante i terreni dei signori Ropolo e Casana, a mezzodì il lotto 8, a ponente la via della Posta, e a settentrione la suindicata proposta via transversale, L. 12,975.

Lotto 8. Indicato nel tipo coi numeri 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, e 27, avente are 24 di superficie, coerenti a levante il lotto 9, a mezzodì l'Accademia Filodrammatica, a ponente la via della Posta, a settentrione il lotto 7, ed il sig. Ropolo, e socii, coi fabbricati entrostanti, cioè la parte della gran rimessa segnata A nel tipo, coperta a tetto tavellato, la piccola scuderia segnata B ivi, e la piccola tettoia rustica segnata D, stimati in complesso L. 99,792.

Lotto 9. Indicato nel tipo coi numeri 20, 21, 22, 29 e 28, di superficie are 23, 32, coerenti a levante il lotto 10, a mezzodì la via della Zecca, a ponente la casa Ferro e la tettoia D, ed il lotto 8, a notte la proprietà Ropolo, Casana e soci, coi fabbricati entrostanti, cioè un piccolo corpo di fabbrica, segnato E nel tipo, con pozzo d'acqua viva, parte della rimessa segnata A, il tutto peritato in L. 105,456.

Lotto 10. Distinto sul tipo coi numeri 28, 29, 30 e 31, di are 28, 20, coerenti a levante la progettata via del Cannon d'Oro, a mezzodì la via della Zecca, a ponente il precedente lotto 9, ed a settentrione i terreni Ropolo, Casana e socii, col fabbricato entrostante, cioè la manica della Stamperia Reale, segnata nel tipo colla lettera F, il tutto valutato a L. 200,727.

Lotto 11. Circoscritto nel tipo dai numeri 34, 35, 36, 37, 31, 39 e 40, di superficie are 41, 30, coerenti a levante i terreni del sig. Avena, al mezzodì la via della Zecca, a ponente la progettata via del Cannon d'Oro, ed a settentrione il seguente lotto 12, col fabbricato entrostante, cioè la porzione G della Stamperia Reale, del valore di L. 235,222.

Lotto 12. Indicato nel tipo coi numeri 35, 36, 42 e 41, di superficie are 39, 24, coerenti a levante i terreni del signor Avena, a mezzodì il precedente lotto 11, a ponente la progettata via del Cannon d'Oro, ed a settentrione i terreni del signor Ropolo e socii, e la progettata via transversale, L. 151,612.

L'asta verrà aperta per ciascun lotto sul prezzo rispettivamente loro come sovra assegnato, ed il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente all'estinzione della candela vergine.

Non saranno ammesse a far partito se non le persone che avranno previamente depositato a garanzia dell'asta un *vaglia* su carta bollata detta di commercio, pagabile a vista da persona notoriamente responsale, o Cedole dello Stato al portatore, numerario, Biglietti della Banca Nazionale per una somma eguale al decimo del prezzo del lotto cui si vuol dire.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto restano fissati a giorni 20 successivi al deliberamento, e scadranno a mezzodì del 28 suddetto mese di novembre.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate eguali; la prima in rogito dell'instromento di vendita definitiva; le altre tre di anno in anno nei tre anni successivi in ragione di un quarto alla scadenza di ognuno dei detti anni, cogli interessi al 5 per cento pagabili annualmente; meno però le eccezioni stabilite nel Capitolato per i lotti 10 e 11, il pagamento dei quali è per una parte ritardato sino al 1 di gennaio 1856 pella prima rata, ed ai tre anni successivi per le altre coi loro interessi.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nell'ordinanza di questa Sovrintendenza Generale in data 27 agosto, delle quali condizioni, non che della perizia d'estimo e del tipo, sarà facoltativo a chiunque di prendere visione negli uffizii di detta Generale Sovrintendenza.

Tutte le spese relative a questa vendita saranno a carico rispettivamente degli acquisitori di caduno dei mentovati lotti.

Torino, il 31 agosto 1853.

Per detta Generale Sovrintendenza.
G. Ghè *Segretario.*

FATTI DIVERSI. — Notizie delle provincie. — Ci scrivono da Pinerolo, il 31 ottobre:

Oggi ebbero luogo alcuni saggi dati da' bambini raccolti nelle scuole infantili alla presenza di monsignor vescovo e di una scelta adunanza, e poscia la dispensa de' premi. Duecento e più sono i fanciullini ricovrati in quell'asilo di beneficenza e di cristiana e civile educazione. Nelle prove offerte e nel contegno mantenuto, non altrimenti che nella compostezza della persona e nella nettezza delle vesti, meritarono gli eloggi e l'incoraggiamento degl' intervenuti. Ci piacque di notare che numeroso era il concorso delle signore, come quelle cui certe maniere di carità pazienti, industri, amorose sono affidate. Codeste, per fermo, tra le molte, son quelle che risguardano la più tenera età. E delle cure delle gentili visitatrici e maestre la città, anche quest' anno, ebbe il fatto, ch'è il massimo degli argomenti, a guarentigia.

Compiuto il saggio, il vescovo disse con molto affetto alcune commoventi parole ad eccitare la carità cittadina, affinchè nelle distrette del presente anno cresca a misura che crescono i bisogni di quegl' innocenti e delle loro famiglie. Fra gli altri ottimi concetti proclamati con ferma e vera commozione dell' animo dall' illustre prelato abbiamo udito i seguenti: che l' ignoranza è la maggior nemica di ogni bene; che la vera carità è quella che si adempie verso del povero e del bracciante, soccorrendolo nelle sue necessità e nel medesimo tempo educandolo; che una generosa e costante associazione caritativa non riconosce impedimenti a raggiugnere nel bene il fine proposto e si moltiplica e si rafforza a proporzione de' bisogni; che vi ha una carità, ed è proprio quella insegnata dall' Evangelio, che mantiene nel ricco la dolcezza del beneficare e gli fa così perdonate le sue ricchezze e discende al povero per aiutarlo senza corromperlo e senza avvilirlo; e che quest'anno molti devono cercare di poter essere benefici, facendo che taccia l' individualismo in faccia al sentimento della cristiana carità.

— Altro fatto degno d'encomio è quello adempiuto l'altrieri. Si propose, quasi operoso ringraziamento del Municipio Pinerolese alla provincia pel suo concorso al progredimento delle instituzioni educative, di eleggere da concorrenti tre giovanetti i quali sarebbero mantenuti a spese del comune nel Collegio-convitto per tutto il corso delle scuole secondarie. Trenta furono que' che presentaronsi agli esami di concorso e diedero buon saggio della svegliatezza del proprio ingegno e della istruzione avvantaggiata nella città e nei comuni. Sortirono l'onorata elezione i giovanetti Bresso di Abbadia, allievo delle scuole elementari di Pinerolo; Bertetti, di Perrero; Sina, di Torre. Ci congratuliamo di questo fatto che varrà ad eccitamento degli studi anche in quella tenera età.

La coscienza di aversi meritato fin da' primi anni l'educazione, ed aversela guadagnata a prezzo de' proprii studi, nobilita l'uomo futuro, ed incoraggia al conquisto tutti gli ordini cittadini.

Pubblicazioni. — È testè uscito in Aosta, dalla stamperia Lyboz, un volumetto molto interessante: *Quinze jours à Aoste par Édouard Aubert, et le Lepreux de la cité d'Aoste par Xavier de Maistre.* Questa nuova edizione è corredata di carte e di note del sig. canonico G. Carrel. Ci riserviamo di trattenere specialmente i nostri cortesi lettori su questa pubblicazione.

Il sig. avvocato E. Aubert, dotto viaggiatore ed artista distinto, il quale percorse due anni sono la valle d'Aosta col dottore Cerise (nostro compaesano che esercita in Parigi con nobile successo l'arte salutare da parecchi anni), presentò un Albo di sedici disegni della valle al nostro graziosissimo Sovrano, il quale volle compensarne l'autore con un egregio dono.

Ora siamo lieti di annunziare che il sig. Aubert ha visitato novellamente la pittorica valle Augustana, raccogliendo dappertutto documenti storici archeologici e simili, per compiere il suo primo lavoro che pensa pubblicare quanto prima in un gran volume, destinato a far meglio conoscere ed apprezzare una regione degna per ogni riguardo di essere visitata e studiata dai nazionali e dai forestieri.

TIROLO ITALIANO

Trento, 27 *ottobre.* Un nuovo incendio, che nella notte de 24 ottobre affatto distrusse il paese di Comasine, segnala il terzo flagello che percosse le infelici valli di Non e di Sole. La distruzione fu compiuta, la miseria degli incendiati è desolante; essi non possono promettersi aiuto dai loro vicini per le particolari condizioni dell' annata che solo l'attendono da Dio e da tutti i caritatevoli facoltosi.

MONTENEGRO

Stando ad una corrispondenza dell' Albania portante la data dei 18 ottobre e diretta alla *Gazzetta ufficiale tedesca di Zagabria*, sembra che la vertenza orientale produrrà un qualche movimento anche fra i montenegrini. Tale sospetto viene confermato da uno scritto importante pervenuto al principe Danilo dalla Russia. Tosto dopo l'arrivo di questo scritto, il principe ordinò che sieno raccolti i frutti nelle possessioni vicine alla fortezza di Zabliak. Si fabbricano cartucce e palle pei fucili della nazione. Dicesi che la lettera diretta al principe esprima la probabilità di un conflitto colla Turchia; che l'incominciamento di tale conflitto sia santo e patriotico, e che il Montenegro vi debba come altre volte contribuire coi suoi mezzi, quindi, se non può altro, debba almeno impedire colla custodia dei confini, che le vicine provincie dieno aiuto al sultano.

Ogniqualvolta la Russia era in litigio colla Turchia, il Montenegro era stato invitato a prendervi parte; così fu nella guerra di Pietro il Grande, di Caterina, di Paolo nell'anno 1809 e nel 1828 in cui i montenegrini resero grandi servigi ai russi. Il principe Dalgoruki, come pure Mazuranow e parecchi altri personaggi vennero in simili casi spediti nel Montenegro onde animare i montenegrini, e da quel tempo data appunto il protettorato che la Russia esercita sul Montenegro in segno di gratitudine, riconoscendone l'indipendenza e sussidiandolo con danaro e col donargli ornati di chiesa.

Gli albanesi attendono ansiosi il momento di essere attaccati dai montenegrini, onde avere un pretesto per negare alla Porta le reclute irregolari, che, secondo gli ultimi ordini, deve dare con 12,000 uomini.

L'archimandrita Rajkovic, che era stato destinato a metropolita in Cetigne, sarebbe caduto in disgrazia presso il principe perchè volle immischiarsi, a quanto dicesi, nella amministrazione economica del convento di Ostrog, per cui credesi che in vece sua sarà nominato a vescovo l' archimandrita di Cetigne, Nikamore Njegov, nativo della Dalmazia.

FRANCIA

Parigi, 29 *ottobre.* Il primo dei due decreti, che seguono al rapporto del ministro della guerra, da noi accennati nel numero antecedente della Gazzetta, è del tenore seguente:

La coltura del cotone in Algeria sarà da oggi innanzi, per parte del governo, obbietto degli incoraggiamenti come appresso:

Continueranno ad essere somministrate sementi ai coloni dall'amministrazione;

Per tre anni ancora, a decorrere dal principio del 1854, lo Stato comprerà, per conto proprio, i cotoni raccolti dai piantatori, ad un prezzo fissato ogni anno anticipatamente, tenendo conto della specie e della qualità dei prodotti;

Allo spirare di detto termine, e per altri due anni, sono accordati premii all'esportazione in Francia dei cotoni raccolti in Algeria e riputati mercantili;

Per 5 anni, a cominciare col 1854, saranno stabiliti premii all'introduzione in Algeria di macchine da sgranare;

Premii provinciali (tre per provincia: di 2,000 fr., 3,000 fr. e 5,000 fr.) si accorderanno ai coloni che avranno raccolto in maggior proporzione i migliori prodotti, e adempiute le condizioni d'un programma stabilito anticipatamente dall'amministrazione per ciascun anno;

Sarà statuito dal nostro ministro della guerra, dopo avviso del governatore generale, sul fissamento dei prezzi di compra ai coloni, del quantitativo dei premii d'esportazione di macchine da sgranare in Algeria, finalmente sulle condizioni dei programmi dei premii provinciali.

— Ecco ora il secondo decreto:

Un fondo di 100,000 fr. è destinato sui fondi della nostra lista civile a titolo d'incoraggiamento per la coltura del cotone in Algeria.

Per mezzo di questo fondo, tutti gli anni, per anni 5, a cominciare dal 1854, un premio di 20,000 fr. detto *premio dell'imperatore*, sarà dato al piantatore delle tre provincie dell'Algeria, che sarà giudicato aver raccolto in una più larga proporzione i migliori prodotti in cotone, e adempiuto le condizioni di un programma che sarà determinato preventivamente ogni anno dal nostro ministro della guerra.

Una commissione speciale sarà instituita ciascun anno dal governatore generale dell'Algeria per apprezzare i prodotti e designare quello dei concorrenti che avrà meritato il premio.

Nel caso in cui nessuno dei concorrenti sarebbe riconosciuto avere integralmente adempite le condizioni del programma, il premio potrà essere diviso tra coloro che vi si saranno di più avvicinati.

— Il *Moniteur* ha la seguente nota in proposito dei sopra riferiti decreti:

Questa prova di alta munificenza sarà vivamente apprezzata dai coloni; perocchè essi vi scorgeranno un'arra delle intenzioni benevole di S. M. a loro riguardo, è del prezzo ch' ella annette ai loro lavori. Una sì magnifica ricompensa che viene a coronare gl'incoraggiamenti della amministrazione non può mancar di divenire un obbietto di legittima ambizione per molti coloni, ed il punto di mira dei loro laboriosi sforzi; e, senza dubbio, fra pochi anni, l'Algeria sarà chiamata a fornire alla metropoli una porzione notevole di cotone ch'essa ogni anno consuma in maggior quantità.

La nuova fase, in cui entra oggidì questa importante coltura, dee provocare tutta l'attenzione degl'industriali e dei capitalisti: essa offre alla loro attività un mezzo di lavorazione del suolo finora poco praticato, e l'occasione di creare in questo paese nuovi stabilimenti, i cui risultati, non meno proficui per gl'imprenditori che per l'Algeria, saranno, al tempo stesso, un titolo d'onore per la Francia.

— Leggesi nella *Patrie*: Il *J. des Débats* nel suo numero d'oggi pubblica una lettera in data del 15 da Pera, che contiene sulla Turchia, in mezzo a lodi apparenti, allegazioni e giudizi che non si possono ammettere.

È falso che l'esercito turco sia in preda a un'indisciplinatezza deplorabile. È falso che la malintelligenza regni tra i principali capi dell'esercito del Danubio. I ragguagli più esatti e più recenti contraddicono questi fatti in modo compiuto.

Senza esaminare se il corrispondente del *J. des Débats* dovrebbe, nelle attuali circostanze, ritenersi dal discreditare una nazione amica di cui è ospite; noi diremo che dopo l'articolo del *Moniteur* e a fronte del contegno del governo, la causa della Turchia dev'essere oggidì, per tutti i francesi, rispettabile e sacra.

— Leggesi nell'*Océan* di Brest del 27: La squadra dell'Oceano, aspettata a Brest il 22, si è ancorata questa notte sulla nostra rada. Nel tragitto la squadra sofferse una burrasca che durò pressochè 24 ore.

Alla partenza da Cherbourg il *Caffarelli* e il *Jean-Bart* furono separati, per un colpo di vento, dal resto dei vascelli. Il *Caffarelli* giunse domenica. Il *Jean-Bart* raggiunse la squadra all'altezza d'Ouessant.

Nella giornata d'ieri la squadra trovò la calma, ed è stato dato l'ordine alla *Pomona* e al *Jean-Bart* di scaldare; ma essendosi levati i venti, i vascelli poterono entrare a vele.

La squadra è composta di 4 vascelli: il *Duguesclin*, l'*Ercole*, il *Jean-Bart* e l'*Austerlitz*, d'una fregata la *Pomona*, e dei piroscafi l'*Orlando* e il *Caffarelli*. Tranne il caso di avvenimenti militari che rendano necessaria la sua presenza in un posto più vicino al teatro della guerra, tutto ci dà a sperare che la squadra prenderà a Brest i suoi quartieri d'inverno.

Il vice-ammiraglio Bruat, comandante della squadra, che aveva superato il suo stato di malattia per andar a dirigere le evoluzioni, ha espiato sì crudelmente questo eccesso di zelo che in Brest, al suo ritorno, si trovò in estremo di vita. Oggi il vice-ammiraglio è fuori di pericolo.

— Leggesi nel *Journal du Havre* del 28:

Col piroscafo il *Calcutta*, giunto avantieri a Plymouth colla valigia del Capo di Buona Speranza, abbiamo ricevuto giornali e corrispondenze dell' isola Maurizio del 5 settembre e della Riunione del 29 agosto.

Erasi ricevuto a Porto-Luigi la notizia che la regina di Madagascar aveva consentito, mediante la somma di 15,000 piastre, ad aprire i suoi porti al commercio. Questa notizia, che fornirà alla colonia uno sfogo considerevole, vi era stata accolta con gran soddisfazione.

La Camera di commercio, d'accordo coll'amministrazione della dogana, aveva designato un comitato che aveva l' incarico di provocar l'attenzione del governatore sulla necessità di porre il sistema di dogane più in armonia coi bisogni del commercio di deposito. L' isola Maurizio, da molti anni, non esportava più che le sue produzioni, le quali non consistono che in zucchero ed in rhum; ed eccettuate le esportazioni per Madagascar, che diedero già un gran movimento al commercio, la colonia, dopo la chiusura dei porti, non aveva più relazioni coll' estero che pel suo consumo.

Lo slancio dato al commercio di deposito in conseguenza delle domande per l'Australia ha cambiato ogni cosa; e per gli spiriti, le conserve ed un' infinità d' altri articoli, era divenuto indispensabile il riveder le leggi doganali, a fine di agevolare il traffico di un porto che per la sua posizione è chiamato a fornire all'Australia una quantità d' articoli che non possono essergli provveduti abbastanza prontamente dall' Inghilterra e dalla Francia.

All' Isola della Riunione gli azionisti della Banca coloniale doveano adunarsi il 5 settembre in assemblea generale per nominare il consiglio definitivo d'amministrazione di quello stabilimento, ed anche per decidere se vi fosse motivo di convertire in numerario uno dei 3 milioni che costituiscono il fondo capitale della Banca e che sono in questo momento convertiti in rendite 4 e 1/2 p. 100.

— Il sig. di Vougy, prefetto della Nièvre, è nominato direttore dell'amministrazione delle linee telegrafiche.

— Il cardinal Wisemann è giunto martedì, 25, a Marsiglia, proveniente da Londra. Il celebre prelato intende di recarsi in Grecia.

INGHILTERRA

Londra, 28 *ottobre*. Si legge nei giornali inglesi:

Una sottoscrizione che ha per iscopo di erigere in Hyde-Park la statua del principe Alberto, in attestato di gratitudine pei servigi da lui resi al commercio del mondo, come autore ed esecutore della idea dell' esposizione universale del 1851, si copre in questo momento di numerose firme.

Nella prima lista di questa sottoscrizione si notano i nomi del lord mayor, del duca di Devonshire, del duca di Bedford, del marchese di Breadalbone, del conte di Ellesmere, del conte Spencer, di lord John Russell, di lord Overstone, di sir Edward Stratt, del marchese di Westminster ecc. che tutti hanno sottoscritto per 50 l. st. Il duca di Norfolk ha sottoscritto per 100 l. st.

— Una deputazione si è recata presso il conte di Clarendon per ringraziarlo d'aver fatto uscire miss Cuningham dalle prigioni del granduca di Toscana. S. S. ha fatto la risposta seguente:

« Non pretendo sicuramente dire da qual considerazione sia stato mosso il granduca di Toscana. Ho saputo dipoi che, verosimilmente, i giudici avrebbero emessa una opinione in favore di miss Cuningham. Nullameno, ciò non era guari presumibile quando avvenne il suo arresto. Io non potrei manifestare il mio sentimento a questo proposito nè dire quai motivi hanno influito sul governo toscano e l'hanno indotto a mettere miss Cuningham in libertà.

So che il mio dispaccio è stato comunicato al governo granducale, come saggio di quel ch'esso governo poteva aspettarsi se miss Cuningham non fosse stata rilasciata: nel quale mio dispaccio si facevano eziandio conoscere le ragioni per le quali si domandava ch'ella fosse libera di lasciare il paese quante volte le sembrasse ciò convenevole. »

— Giusta calcoli pubblicati dal *Globe*, la cifra totale dei bolli di giornali a due soldi è di 78 milioni di franchi annui all' incirca, vale a dire, 65 milioni e mezzo per l'Inghilterra, 7 milioni e mezzo per la Scozia e meno di 6 milioni e mezzo per l'Irlanda. La parte inglese è ripartita in 47 milioni e mezzo per la stampa di Londra e 18 milioni pei giornali di provincia. Il numero de' giornali che si mettono alla posta nella sola città di Londra ammonta a 700,000 per settimana, ossia a più di 40 milioni all' anno.

ALEMAGNA

Austria. *Vienna*, 28 *ottobre*. Si legge nel *Corriere Italiano*:

La prossima conferenza fra gli ambasciatori inglese, francese e russo alla corte di Vienna sarà importantissima, in quanto che il barone di Meyendorff si troverà fornito d'informazioni da Pietroburgo che sino ad ora gli mancarono, e da esse si conoscerà in qual modo possa essere condotto un aggiustamento. Questa conferenza potrebbe aver luogo nei primi giorni della prossima settimana, giacchè il suddetto Meyendorff attende di giorno in giorno i dispacci da Pietroburgo.

Prussia. Sullo scoppio del cholera in Prussia, osserva una relazione ufficiale, che il morbo penetrò in quest' anno anche da parte di mare, mentre gli anni decorsi veniva soltanto dai confini polacchi, russi e boemi. Giusta la detta relazione, la malattia si limitò principalmente alle provincie del Baltico, e da Berlino infuori si mostrò in pochi luoghi della provincia di Brandenburgo e Posnania. Anche nella Vestfalia si manifestarono traccie dell' epidemia; la quale minacciava di penetrare nella provincia renana. È da rimarcarsi che lo scoppio del cholera ebbe luogo lo stesso giorno (13 luglio) in luoghi affatto discosti l'un dall' altro; così seguì quel giorno il primo caso a Memel, Danzica, Stettino e Thorn.

— *Del* 25. Il *Tempo* d'oggi dice che l'opinione sulla possibilità del mantenimento della pace viene tenuta viva dal contegno del gabinetto russo. Una risposta ufficiale al manifesto della Porta non è veramente seguita ancora, ed appunto da questo silenzio si ha per ora motivo di tranquillarsi. Se la Russia volesse la guerra non avrebbe tardato a pubblicare la sua dichiarazione. Ora se la Russia tace si può nutrire maggior fiducia nelle sue assicurazioni pacifiche, si può credere che il governo dell' imperatore Nicolò al pari dell'eccelso monarca stesso propenda a preferire alla guerra il mantenimento della pace. L'imperatore non è partito da Olmütz per Odessa, egli si trova a Pietroburgo. Questa è una circostanza molto importante, in quanto che si può supporre con molta probabilità che l'autocrate delle Russie avrebbe già traslocata la sua sede in vicinanza del teatro della guerra, se la guerra fosse tanto imminente da far credere inevitabile lo scoppio delle ostilità. Se non si ponesse già un' importanza alle espressioni verbali fatte da S. M. l'imperatore Nicolò in varie circostanze riguardo alla vertenza turca, espressioni senza dubbio pacifiche, non si potrà fare a meno di dare anche un' importanza al linguaggio del *Giornale di Pietroburgo*, che si ritiene quale un organo del conte di Nesselrode, e che porta in ogni caso un carattere semiufficiale. La Russia non può aver interesse in una guerra. La Turchia non lo può aver neppure, specialmente essendo per lei incerto l'esito. Le altre potenze hanno l'interesse di mantenere la pace. Ciò che farà la Russia non potrà quindi che servire a questo comune interesse.

RUSSIA

Il *Fremden-Blatt* riceve da Odessa la seguente lettera in data 19 ottobre:

La nostra navigazione a vapore con Costantinopoli e Galacz è di già stata sospesa, ed è quindi rotta ogni relazione. Noi viviamo nella più penosa incertezza, aspettandosi di giorno in giorno da San Pietroburgo il divieto dell' esportazione dei cereali. Nella nostra rada trovansi circa 300 bastimenti, ognuno dei quali affretta a levar l'àncora al più presto possibile. I prezzi di trasporto sono enormemente alti; si paga 15 franchi e un quarto per Marsiglia, 200 carantani per Trieste e 160 scellini per l'Inghilterra. Le spese del carico sono salite nella medesima proporzione. Il frumento è da due settimane incarito per più di 4 rubli, ad onta delle favorevoli notizie dall' estero.

— Fra le tante voci che correvano a Varsavia al 21 ottobre, se n'era sparsa una, secondo cui in caso di guerra l'attacco nell' Asia non verrebbe fatto dai turchi ma dai russi, giacchè la Russia cerca ivi di ottenere vantaggi per la sua posizione nel Caucaso e per le sue vie commerciali nell'Asia. A tale scopo sarebbero partiti dei rinforzi pel Caucaso.

Tutto l'esercito del Caucaso ascenderebbe a 183,000 uomini con 250 cannoni senza i treni. Ora, se si mettessero in campo contro i turchi 85,000 uomini con 160 cannoni, rimarrebbero ancora 98,000 uomini per combattere contro i montanari. La guerra del 1828-29 fu condotta con 20 a 30,000 uomini, e si sa bene con qual esito.

TURCHIA

Il numero dei giornali in Costantinopoli si accresce in ragione dell'aumentarsi del progresso e dei bisogni di quella capitale. Il governo si mostrò sempre tanto inclinato a favorire questo movimento intellettuale, che al giorno d'oggi si contano in Costantinopoli non meno di 15 giornali e periodici, scritti in diverse lingue, cioè due turche 1) *Takwimi Wakai*, giornale puramente ufficiale, che sorte settimanalmente; del medesimo sorte anche una traduzione litterale armena; 2) *Dscheridei Hawadis*, che sorte anche settimanalmente, non ha carattere ufficiale e tratta più di politica esterna che nazionale. In lingua fracese escono: il *Journal de Constantinople*, sei volte al mese, il *Courrier de Constantinople*, una volta per settimana; il *Commerce de Constantinople*, ogni dieci giorni, e un giornale medico una volta al mese. In lingua italiana compariscono: l'*Omnibus*, due volte per settimana; l'*Indicatore Bizantino*, puro foglio commerciale, una volta per settimana; l'*Album Bizantino*, una volta per settimana; la *Giurisprudenza Bizantina*, giornale giuridico. In lingua greca si ha il *Telegraph Bosphoru*, una volta per settimana; in armeno: *Hajazdan* (Armenia). Finalmente viene pubblicato in lingua bulgara la *Nowina Bulgarska* due volte per settimana. La *Takowinii Wakai* si pubblica a spese del governo; gli altri periodici e nominatamente quelli che si occupano di politica ricevono parimente dal governo un sussidio di 30,000 piastre (3000 fiorini m. c.), ad eccezione del *Journal de Constantinople* che riceve il doppio di tale somma. Molti altri giornali si pubblicano ancora nelle altre provincie dell' impero ottomano, parte in francese, parte nelle lingue del paese, come in Belgrado, nei Principati Danubiani, in Bairut, Alessandria ecc. in tutto 32 o 33 giornali. (*Corr. Ital.*)

VARIETA'

CONGRESSO SCIENTIFICO D'ARRAS
nell'agosto 1853.

(Continuazione, vedi num. 256, 258)

III.

Sesta adunanza generale, 29 *agosto*. È all'ordine del giorno la lettura della memoria presentata dal signor Bouthors sul sesto quesito di storia *Indicare i principali stabilimenti dei Franco-Salii, e degli Austrasii, nella Morinia, nell'Artesia e nelle contrade circonvicine.* Questa lettura tutta d' interesse locale sollevò una lunga e viva discussione cui presero parte molti membri. Si intraprende poscia a discutere sulla proposta e sulle conclusioni del sig. Wilbert intorno alle società istituite nei dipartimenti per incoraggiare a misura dei loro mezzi le scienze, le lettere, le arti, e di studiare le condizioni agrarie, tentando di migliorarle con pubblicazioni dirette a questo fine. Il risultato della discussione fu l'invio delle conclusioni ai consigli generali e comunali affinchè sollecitino a favore delle dette società gli incoraggiamenti di cui esse abbisognano. Pone fine alla seduta il signor Seure colla sua poesia intitolata *Lettura di un dramma in una sala di conversazione*, che ottenne, come le precedenti, manifesti segni d'aggradimento.

Settima adunanza generale, 30 agosto. Il vice-presidente generale Payen dà ragguaglio della visita fatta dai membri del Congresso dello stabilimento del signor Tiburzio Crespel-Dellisse per la fabbrica dello zucchero di barbabietole, e tributa a questo intelligente ed attivo industriale i ben meritati encomii.

Il signor Vincent legge la sua memoria *Sulla musica dei Greci*, ed il canonico Lacurie della Roccella un suo pregievolissimo lavoro sulle tradizioni e sugli usi locali, e presenta un gran numero di modelli d' ornamenti che portano sul capo le donne nella *Charente*; e ne deduce la varietà dei costumi e del linguaggio giusta la diversità dei detti acconciamenti, tutti proprii di quella regione.

Si leggono le seguenti poesie; della signora Fanny Denoix: il *Convento del Sacro Cuore* — del signor Alberto Plichon: *La morte d'un bambino* — del sig. Derbigny: *La scopa del mago*; tutte tre riscossero vivissimi applausi.

Il signor Leglay, chiamato a buon diritto il Benedittino del secolo XIX, legge un'eruditissima sua memoria sugli scrittori moderni dell'Artesia.

Ottava adunanza generale, 31 agosto. È all'ordine del giorno la discussione sul quinto quesito della sezione d'agricoltura: *Quali sono i miglioramenti da introdursi nella coltivazione della barbabietola affine d'aumentarne il principio zuccherino.* Il signor Tiburzio Crespel, versatissimo in questa materia, svolge ampiamente l'argomento e propone come mezzi acconci ad ottenere il desiderato scopo:

1. Trovar modo di procacciarsi semente delle specie di barbabietole riconosciute possedere maggior proprietà zuccarifera.
2. Evitare il seminerio nelle terre troppo umide, contenenti sali, concimate di soverchio e recentemente.
3. Badare sovrattutto alla fertilità del suolo per la distanza da stabilire fra l'una e l'altra pianta.
4. Valutarsi il prezzo delle barbabietole dai fabbricanti di zuccaro in proporzione del loro peso, della densità del sugo e dell'abbondanza del principio zuccherino. I signori Payen e Pelligot parlano delle due malattie state riconosciute nelle barbabietole; della causa che le produce e propongono come il miglior mezzo per prevenirle il prosciugamento sotterraneo delle terre argillose e molto compatte: alle interpellanze fatte dal sig. Goffin Delrue, se nell'intento di fornire al terreno sali alcalini utili alla vegetazione si potrebbero indistintamente impiegare i sali di potassa e di soda, il signor Payen risponde non doversi far uso di nessuno dei due sali. La seduta ha fine colla lettura d'una notizia della signora Philippe Lemaitre tendente a rettificare uno sbaglio commesso a proposito d'una persona d'alto affare che gli abitanti di Gisors credono sia stata rinchiusa nelle prigioni di detta città, mentre lo fu in Arras.

Nona ed ultima adunanza generale, 1 *settembre*. Il dottore Bally fa un breve e lucido riepilogo dei lavori della sezione delle scienze mediche, cui ebbe l'onore di presiedere. Le cose dette dal venerando oratore riscossero unanimi e prolungati applausi.

Il barone di Stassart legge due favole da lui composte che eccitarono universali segni d'approvazione. L'avv. Lecesne, uno dei segretari generali, legge una sua memoria sulle tendenze della pittura nel XIX secolo. Il sig. Robert recita una poesia intitolata il *Paese*. Il sig. Proyart dà ragguaglio sul concorso del bestiame, e sulla distribuzione dei premi fatta nel mattino ai più abili allevatori. Il sig. Payen svolge l'importante argomento dei concimi. Il sig. Seure espone in bril-

lanti versi le impressioni che ricevette in Arras e delle quali porterà a Parigi la più cara rimembranza. Vengono quindi adottati i seguenti voti emessi nelle varie sezioni:

1. Il Congresso, riconosciuta l'insufficienza della legge 31 maggio 1836 intorno alle strade vicinali, emette il voto che questa legge sia riveduta nell'interesse dell'agricoltura.

2. Il Congresso emette il voto che i coltivatori facciano più frequentemente procedere da persone speciali all'analisi chimica per accertarsi della bontà dei concimi che vogliono procacciarsi.

3. Il Congresso emette il voto acciò le Società di credito fondiario in Francia vengano invitate a fare studi sopra una maniera d' imprestito della durata da 18 a 25 anni, coll' interesse ridotto in ragione del maggior valore che acquisterebbero i terreni: in questo modo i proprietarii e gli affittavoli potrebbero procacciarsi il denaro necessario ai lavori del prosciugamento sotterraneo, rendendo così questa vantaggiosa operazione più agevole e più generale.

4. Il Congresso emette il voto acciò il governo faccia studiare l' argomento: *quali vantaggi s'otterrebbero dalla soppressione, mediante espropriazione od indennità all'amichevole, delle officine alimentate da correnti d'acqua il cui livello elevato s' oppone al prosciugamento dei terreni attigui mediante lavori di* drainage, *che ne svilupperebbero il prodotto.*

5. Il Congresso emette il voto che in tutti i dipartimenti s'adottino le pratiche già introdotte in quelli dell'*Ille-et-Vilaine* e di *Senna e Marna*, di far procedere all'analisi chimica dei concimi, colla quale operazione venga guarentita la quantità delle materie azotate e dei fosfati contenutivi: di far depositi dei concimi stati sottomessi all'analisi in siti appositamente a ciò destinati dalla podestà municipale e chiusi, coll'indicazione dei loro componenti.

6. Il Congresso emette il voto che in tutte le città nelle quali si fa raccolto delle orine, si eviti il disperdimento dei principii fertilizzanti in esse contenuti, e che ingegneri speciali vengano incaricati di studiare i mezzi da procacciarne agli agricoltori l'acquisto a buon mercato.

7. Il Congresso emette il voto che gli agricoltori facciano il saggio comparativo sopra ampia scala della preparazione dei concimi inaffiati col *purin* e colle orine umane, mescolate prima sia con 2 o 3 chilogrammi di gesso polverizzato sottilmente, sia finalmente con 3 a 4 chilogrammi di calce estinta ed in polvere, badando, in quest'ultimo caso, di aggiungere la calce all'orina appena espulsa, o meglio ancora di mettere la calce negli orinatoi, rimestando frequentemente il miscuglio liquido, affinchè la calce venga in contatto coll'orina recente; che gli agricoltori abbiano eziandio cura d' impedire il disperdimento dei principii contenuti nei concimi, intonacandoli con argilla secca, o meglio ancora calcinata.

8. Il Congresso emette il voto acciò gli amministratori dei musei s' adoperino specialmente a far collezioni di tutti i monumenti relativi alle località dei dintorni, per la ragione che i musei deggiono avere prima di tutto un interesse dipartimentale.

9. Il Congresso emette il voto acciò sotto gli auspicii e l'autorità del governo venga fondata una Società di mutuo soccorso, composta di tutte le persone che esercitano legalmente l'arte salutare: che a beneficio della profession medica si eriga un edifizio capace di contenere una scuola o collegio e 200 abitazioni separate: che l' accademia di medicina di Parigi sia investita della facoltà di rassegnare al ministro dell'interno la lista degli ammessibili, la quale verrebbe da lui sottoposta all'approvazione imperiale.

Il signor Alfredo di Hautecloque recita una leggenda in versi sopra una tradizione che si mantiene sulle rive della *Canche*, fiume che scorre nel dipartimento del Passo di Calais e mette nel mare. Il poeta Onesimo Seure prende commiato da Arras con elegantissimi versi. Il signor Vincent rivolge parole di complimento al presidente generale, il quale in un breve e forbito discorso rende le più vive azioni di grazie a tutte le persone che diedero tanti contrassegni di benevolenza e di cortesia ai membri del Congresso. Terminata questa lettura, che fu applauditissima, si votarono ringraziamenti al barone di Stassart ed ai membri della Commissione centrale, con che venne chiusa la XX sessione del Congresso.

Prima e sesta sezione riunite. — Scienze naturali. — Scienze fisiche e matematiche.

Prima seduta, 24 agosto. Riunitisi i membri delle due sezioni nella sala ad essi destinata, il commendatore Répécaud, colonnello del genio in ritiro, membro dell'Accademia d'Arras, propone la nomina a presidente d'onore del sig. Macquart, il quale venne unanimemente acclamato. Si procede alla votazione per comporre l' ufficio. Gli eletti furono: *Presidente*, il colonnello Basin; *Vice-presidenti*, per la prima sezione, i signori Blanchart e Stenn-Colin: per la sesta sezione il prefato colonnello Répécand e Leroux Duchatelet.

Fatta lettura dei quesiti proposti alle due sezioni si scioglie l'adunanza.

Seconda seduta. Il sig. Macquart legge una sua memoria sopra le *Armonie entomologiche*. Il vice-presidente Blanchart sviluppa lo stesso argomento. Si delibera la lettura della memoria di Macquart nell'adunanza generale.

Terza seduta. Il sig. Alberto Plichon legge una memoria del signor Trécat di Douay *Sulla galvanometria analitica*, ed il signor Gossart una lettera del professore Arrondeau di Tolosa relativa ad una proposta del signor Jourdan di Lione per definire *le specie* in botanica.

Quarta seduta. Il signor Macquart legge una memoria *Sugli insetti nocivi all' agricoltura.* Si discute dai signori Elia di Beaumont, Davenne e Delanoue sul terzo quesito, *Intorno alla natura dei terreni che ricoprono il suolo cretaceo, e formano i terreni coltivabili dell' Artesia.*

Quinta seduta. Il signor Davaine riferisce sulla memoria presentata dal matematico Coffin, *Sulla metafisica del calcolo differenziale*, quindi dà ragguaglio all' adunanza delle sue sperienze per studiare le leggi dello scolo dell' acqua mediante tubi di forma particolare.

Sesta seduta. Il signor De Caumont parla a lungo sull' impinguamento e sulla moltiplicazione dei pesci: riferisce le sperienze fatte dal signor Livart De Beaulieu, di Cherburgo, il quale, fra altri mezzi, tentò quello della castrazione. Presero parte alla discussione i signori Enrico Colin, De Cuzzay, Jourdier, Leroux-Duchatelet e Milet.

Il signor Augusto Bourgeois, architetto di Arras, presenta un suo metodo di disegno lineare adatto alla capacità delle classi operaie.

Settima seduta. Questa è totalmente consumata nell'esame del metodo del signor Pronier per la *risoluzione delle equazioni algebriche d'ogni grado.*

Ottava ed ultima seduta. Il signor Macquart legge una sua memoria sul terzo quesito per la sezione delle scienze naturali così concepito: « L'usurpazione delle foreste dagli « insetti lignivori è la causa primitiva della rovina degli al- « beri perfettamente sani, ovvero è dessa promossa da un « principio morboso preesistente negli alberi, dei quali « viene accelerata la distruzione dagli insetti? Nei due casi « s'indichino i mezzi d'antivenire e di combattere il fla- « gello. »

Il colonnello Répécaud discorre sul seguente quesito per la sezione di matematica: « Spiegare il perchè e sino a qual « punto l'acqua che ricopre una porzione del globo terre- « stre, e l'atmosfera che lo circonda, partecipano i di lui « movimenti di traslazione e di rotazione. » Egli presenta quindi uno schizzo d'una macchina rotativa a vapore da lui disegnata nel 1825, ed il disegno d'un compasso trisettore, la cui applicazione può riescire vantaggiosissima negli stromenti astronomici e meccanici per dividere in tre parti uguali un arco di lunghezza variabile.

Il signor Gossant fa alcune osservazioni sugli inconvenienti che possono succedere dal collocare il regolatore dietro i focolari chiusi, e sui vantaggi dal far penetrare l'aria esterna nei camini detti di Prussia.

(*Continua*)

B. BERTINI.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 2 novembre.*

Sabato 5 andante, alle ore 10 antimeridiane, nell' oratorio dell' Accademia Militare, si celebreranno solenni esequie in suffragio dell' anima di S. E. il conte Cesare Saluzzo di Monesiglio, il quale per lunghi anni resse con amore ed altezza d'animo questo militare istituto.

Il Comandante Generale sottoscritto, desiderando che un tale omaggio di stima e di affetto, che l'Accademia tributerà alla memoria dell' illustre e non mai abbastanza compianto istitutore, sia per riuscire compiuto pel concorso di quanti in essa lo conobbero, avutone l'assenso dal Ministero di Guerra e Marina, si pregia d'invitare alla mesta funzione tutti gli antichi Allievi e Superiori che saranno in grado di convenirvi.

Ad essere ammessi nell' Accademia, non avranno che a dichiarare il loro nome alla porta della medesima.

Il Comandante Generale della R. Militare Accademia,
COSSATO.

L'*Eco del Po* pubblica, in data di Casale 31 ottobre, l'indirizzo della legione della Milizia Nazionale casalese al signor Presidente del Consiglio de' Ministri conte Camillo di Cavour.

Ieri sera alle ore 7 circa è arrivata in Torino l'ex-regina dei francesi Maria Amelia col suo seguito, e prese stanza all' Albergo dell' Europa, ove trovavansi già i reali principi suoi figli.

SVIZZERA. *Grigioni.* Il popolo dei Grigioni ha adottato a gran maggioranza di voti la nuova costituzione cantonale, una delle particolarità della quale è l'ammissione del clero nel gran consiglio. È noto che i grigioni sono per 2[3 protestanti.

Esso ha inoltre sancito diversi altri progetti di legge, fra cui quello che estende a tutta la linea del Luckmanier le somme che il gran consiglio ha dichiarato interessarsi per la stradaferrata sud occidentale. Ha però rifiutato il progetto di legge che introduceva il sistema diretto e progressivo delle imposte.

— *Berna, 31 ottobre.* Le nomine di ieri in Bulle (Friborgo) sono passate tranquillamente. I conservatori non vi hanno votato; all' incontro essi votarono a Gruyères ed a Chatel, ove ebbero la maggioranza. Francheboud (candidato dei governamentali) fu eletto gran consigliere, Vuilleret (candidato dei conservatori) consigliere nazionale.

FRANCIA. *Parigi, 30 ottobre.* Il *Moniteur* d'oggi contiene varie nomine nella magistratura delle colonie, di presidenti e giudici di tribunali di commercio, e un decreto relativo alla concessione dell'Ued-Allelà in Algeria.

— Ieri vi fu consiglio de' ministri a Saint-Cloud.

— L'imperatore si è recato ieri al Palays-Royal per far visita a suo zio Girolamo, ritenuto a letto, da più giorni, per una indisposizione, ormai superata.

— Leggesi nella *Presse:* Non è inutile di far notare che la spedizione della flottiglia russa costituisce una nuova violazione dei trattati. I principati sono stati invasi ad onta della convenzione di Balta-Liman. Il Danubio è stato forzato ad onta delle stipulazioni espresse dal trattato di Adrianopoli.

Senza dubbio la dichiarazione ufficiale di guerra ha distrutto fra la Russia e la Turchia le stipulazioni del trattato d'Adrianopoli; ma non ci possiamo astenere dal far osservare che dopo aver presa l'iniziativa dell'aggressione collo invadere i principati, la Russia è pur quella che prende ora l'iniziativa delle ostilità e impedisce col fatto l'esecuzione degli ordini condizionali spediti da Costantinopoli.

INGHILTERRA. *Londra, 29 ottobre.* Giovedì (24) sir Charles Wood, uno de' membri del gabinetto inglese, assistendo ad un banchetto dato dalla corporazione municipale di Halifax, pronunziò un discorso, nel quale, dopo aver fatto menzione degli ultimi atti ministeriali, così si espresse sulla vertenza orientale:

« Mai, in nessuna epoca, l'interesse del paese non domandò da parte de' consiglieri responsabili della corona maggior discretezza nè assiduità nell' esercizio delle alte funzioni governative. (*Applausi*)

Chiunque ha guardato d'intorno a sè, chiunque sa tutto quel che è non ha guari avvenuto, ha dovuto comprendere che la più vitale di qualsiasi quistione pel benessere, non solamente dell' Inghilterra, ma anche di tutte le altre parti d'Europa, è oggi tuttavia irresoluta; voglio dire la quistione di pace o di guerra. (*Benissimo*)

Gli occhi dell' Inghilterra e dell' intera Europa sono oggi fissi su ciò che si chiama la quistione d'Oriente. (*Bene*) Io spero di non osar troppo dichiarando qui che, a malgrado delle apparenze contrarie, persisto a credere fortemente che ci sarà ancora possibile di stornare la più spaventevole calamità, la guerra. (*Applausi*) A ogni modo, io ne sono certo, gli sforzi più vivi e i più incessanti continueranno a mirare, come hanno mirato mai sempre, a cotesto scopo. (*Benissimo*)

Noi dobbiamo riconoscere che la condotta della Russia, occupando i principati, ha fornito al sultano una giusta causa di guerra. Egli ha ogni ragione di dichiarare la guerra e di trarre la spada per la difesa de'suoi diritti. Ma, in materia pubblica, come in materia privata, non è sempre cosa opportuna spingere le cose agli estremi.

Per conseguenza, sull'avviso delle quattro potenze, la Porta, all'epoca della occupazione de'Principati, si astenne, come voi sapete, dal dichiarare la guerra sperando che, grazie alla cooperazione riunita delle quattro potenze, si potrebbe riuscire ad una soluzione pacifica della vertenza tra la Turchia e la Russia, e che un componimento amichevole della vertenza stessa potrebbe essere formulato in modo da ottenere l'accettazione del sultano, senza arrecar pregiudicio nè offesa all'indipendenza della Turchia.

Mi rincrese di dire che tali sforzi non furono coronati di buon successo, e che la Porta ha fatto una dichiarazione di guerra nella quale, pur sentendone il più vivo rammarico, si può essere appena maravigliati, imperocchè il sultano ha fatto prova d' una longanimità che lo fa degnissimo della nostra ammirazione e delle nostre simpatie. (*Applausi*) Ma v' ha una cosa, come lo stato d' incertezza per esempio, che può essere più doloroso e pregiudizievole della guerra stessa. Quindi, quantunque io ne sia dolente, io non sono menomamente sorpreso che la Porta abbia adottato un partito contrario all'avviso dei migliori suoi amici. Nullameno non abbiamo perduta ancora ogni speranza di poter impedire che una guerra formidabile nasca da queste complicazioni. (*Bene*) Senza dubbio si può temere che accadano alcuni atti d'ostilità, imperocchè non si potrebbe dire quali atti possano essere commessi da corpi considerevoli d' uomini accesi dalla più viva animosità gli uni contro gli altri armati ed accampati in una vicinanza immediata. Se non che essi sono separati da un largo fiume difficile a valicare.

L'inverno avvicinasi, e v'è gran motivo di credere che, anche dopo la dichiarazione di guerra, le ostilità potranno non essere aperte attualmente, e che la stagione che si appressa darà del tempo per la riflessione e per la interposizione de'buoni ufficii di tutte le potenze d'Europa, le quali per la loro posizione sono suscettibili d'esercitare dell' influenza sulla quistione, e interessante, mediante tutte le vie compatibili con l'onore delle due parti contendenti, a preservare la pace dell'Europa. (*Applausi*) Così sarà, io lo spero; ma, qualunque cosa succeda, io posso dare l'assicurazione che i ministri della regina, d'accordo con gli alleati di S. M., nulla hanno trascurato finora che possa contribuire al conseguimento di questo fine. »

L'onorevole oratore, fatte alcune parole sulle condizioni rispettive delle varie nazioni europee, e dimostrato le calamità che risulterebbero da una guerra, la quale non potrebbe non essere generale, stante le condizioni medesime, continuò in questi termini:

« La grande considerazione che deve riunire tutte le potenze al mantenimento della pace, è il timore che, se la spada sia sguainata una volta, elle stesse non siano, contro il loro proprio volere, costrette a prender parte alla lotta; e talora potrà avvenire che, in quel che risguarda il mantenimento della pace, la miglior guarenzia ne sarà la imminenza della guerra.

Io credo che le altre potenze d' Europa siano al pari di noi desiderose di conservare la pace; imperocchè a tutte importa altamente che la pace generale sia conservata ed io conchiudo dicendo che, con l' aiuto di Dio, ci sarà dato ancora di prevenire il più grande di tutti i mali, la guerra. (*Applausi*) »

ALEMAGNA. *Vienna*, 29 *ottobre.* Si legge nel *Corriere Italiano*:

I russi non sembrano avere molta fiducia che i turchi faranno la guerra in modo conforme al diritto delle genti. Secondo una notizia qui giunta, il principe Gortschakoff avrebbe presa la disposizione che tutti gli abitanti delle sponde del Danubio possano mettere al sicuro i loro averi nell'interno del paese. I sudditi austriaci che possedono magazzini di granaglie sul Danubio, furono invitati a piantare sui medesimi come sui loro navigli la bandiera austriaca.

— Si legge nello stesso giornale:

Ritenendo ancor per vero il fatto annunziato dal *Moniteur* (il passaggio del Danubio del 23 ad Isatscia), esso non cangierebbe per nulla la posizione delle cose; le ostilità avranno luogo, nessuno ne dubita; ma limitata alle sole due potenze belligeranti la guerra non presenta motivi a serii timori. Frattanto continuano le pratiche della diplomazia e si può con fiducia sperare che le sue fatiche riesciranno ad arrestare la guerra anche se frattanto le ostilità avessero prese maggiori dimensioni.

PRINCIPATI DANUBIANI. Leggiamo nel *Satellite* di Cronstadt:

Lettere da Bucarest giunte ieri recano di bel nuovo che il principe Mentschikoff è stato nominato governatore civile e militare dei Principati Danubiani.

TURCHIA. Sopra l'occupazione da parte delle truppe turche d'un' isola posta tra Viddino e Kalafat, riceve il *Wanderer* la seguente lettera che noi ci affrettiamo di comunicare ai nostri lettori.

Kalafat, 21 *ottobre.*

Dal tempo dell'ultima mia del 18 corrente, nulla è più avvenuto di particolare se togli il passaggio continuo delle truppe turche nell'isola. Tali movimenti possono venir da qui benissimo osservati. Le truppe d'occupazione ascendono ora forse già al numero di 2000 uomini. (?) Militari russi qui non sono ancora arrivati; sembra però che un corpo sia in via per qui, aspettandosene tra oggi e domani l'avanguardia. I turchi fino ad ora rimasero affatto tranquilli nell'isola, e sembra che la mia opinione che essi non l'abbiano occupata che nello scopo di prevenire i loro avversari, si vada a confermarsi perfettamente.

(*V. Disp. Elett. d'oggi*)

— Una corrispondenza della *Patrie* da Costantinopoli del 18 annunzia che si era formata una divisione composta di 12 vascelli, di 8 fregate, di 4 corvette e di 3 bricks per proteggere la costa settentrionale al Mar Nero. Queste navi sono considerate siccome le migliori delle due flotte turco-egiziane.

Sono bene armate ed hanno eccellenti equipaggi. Fra le fregate e le corvette ve ne sono sette a vapore e devono servire a rimorchiare i vascelli. Secondo le ultime notizie questa divisione era pronta ma non aveva ancora lasciato il porto.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 1 novembre, ore 5 pom.

Un dispaccio privato da Semlino annunzia che 20,000 turchi hanno passato il Danubio nel giorno 28 presso Viddino ed hanno occupato Kalafat senza combattimento.

E. LEONE gerente.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*
2 novembre 1853.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 sett. C. della matt. in c. 92 50 50 50
1851 5 0/0 1 giug. C. della matt. in c. 91
1849 Obbl. 5 0/0 1 ott. C. della matt. in c. 940

Fondi Privati.

Cassa di Comm. ed Indus. c. della matt. in liq. 595 p. 15 9bre
595 600 p. 30 detto
Telegrafo Elettrico sotto-marino C. della matt. in c. 230
Ferr. di Cuneo 1 lug. c. della matt, in c. 562 50
Ferrovia di Novara 1 lug. C. dellamatt. in c. 533 533 533 532

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO *Riposo.* Domani 6° rappresentazione dell'Opera-ballo *Il profeta.*

TEATRO NAZIONALE (ore 7 1/2) Prima straordinaria rappresentazione del celebre Primo Icharicus sig. Chapman e suo figlio Alfredo nato il 23 aprile 1850. Divisione dello spettacolo: atto 1° dell'opera *Il matrimonio d'una cantante*, gran lavoro del sig. Chapman con suo figlio; atto 3° dell'opera suddetta. Terminerà lo spettacolo il grazioso ballo *Le educande di Aragona.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La compagnia Giardini recita: *Il tartuffo.*

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *Don Giovanni d'Alvarado* con balletto.

GALLERIA ZOOLOGICA del Capit. conte *De-Massillia* (porta Palazzo), visibile dalle ore 10 ant. alle 9 pom. Il sig. *Bihin* entra nelle gabbie degli animali feroci alle 2 ed alle 8 pom.; alle 8 distribuzione dei viveri alle belve.

ELISÉE. (a 5 heures) *Soirées Athéniennes.*

Tipografia G. FAVALE E C., e principali Librai

DELLA RETTORICA
E
DELLA LETTERATURA

secondo il Programma Ministeriale
per gli esami di Magistero

LIBRI DUE

del Prof. Avvocato **ORESTE RAGGI**

PARTE STORICA, un vol. di 452 pagine, L. 4, 50.

PARTE PRECETTIVA, un vol. di 240 pag., L. 2.

Prezzo complessivo dei due volumi L. 6.

Si spedisce in provincia contro *vaglia postale* dello stesso valore.

NUOVE PUBBLICAZIONI
della **SOCIETA' EDITRICE ITALIANA**
diretta da Maurizio Guigoni.
Torino, via di S. Francesco di Paola, n. 24, 3.° piano.

Marmocchi, corso di Geografia, terza edizione. — Di questa classica opera è pubblicata la dispensa 43.ª, colla quale si compie la seconda parte del 2.° vol.

Montanelli (Gius.) Memorie sull' Italia e specialmente sulla Toscana, dal 1815 al 1850. — È pubblicata la *Seconda edizione* del 1.° volume. Prezzo del volume (bel 16.° *Charpentier*), L. 3, 50.

La-Farina (Giuseppe), Storia delle contenzioni fra la potestà civile e la potestà ecclesiastica da Gregorio VII fino ai nostri giorni. — Fra pochi giorni verrà pubblicato il volume primo.

Capellina prof. Domenico, Manuale di letteratura latina, seconda edizione, un bel volume; prezzo per gli Stati Sardi, L. 2, 50.

Giudici, Compendio di Storia della Letteratura italiana; un bel vol. Charp., di 520 pag., L. 3, 50.

Menini e (**Longhi**), Nuovo Vocabolario della lingua italiana; ottava edizione, un volume.

THOUAR. Il libro del Fanciulletto ad esercizio delle facoltà intellettuali e morali; un bel vol., per le Scuole elementari, con figure d'intaglio in legno, L. 1, 68.

—— Letture graduali, 3 vol., L. 5.

—— Racconti pei giovanetti, 1 vol., 3, 36.

—— Racconti pei fanciulli, 1 vol., L. 2, 80.

—— **Letture di famiglia** dirette dal medesimo. È questo il migliore Giornale di educazione che abbia l' Italia. Si pubblica in Firenze a fascicoli di ottavo compatto, non minori di 64 pagine. Il prezzo di associazione di ciascun anno per gli Stati Sardi è di Ln. 10 da pagarsi anticipatamente. É pubblicato il secondo fascicolo dell' anno V. La ristampa anno I.°

Compendio di Storia Universale, dalla creazione fino ai nostri giorni; tradotto in italiano, con qualche aggiunta, dalla versione inglese fatta sulla 24.ª edizione dell'originale tedesco; un vol. L. 1. 40.

Cormon *e* **Manni**. Dizionario italiano francese e francese italiano, un vol.

Grassini, *Il Goudar moderno*, ossia Grammatica francese, migliorata ed arricchita dal prof. Luigi Detoma; un vol. L. 2, 60, 15.ª edizione.

COLLEGIO-CONVITTO DI CAVOUR

In questo Collegio, ove s'insegna sino alla Rettorica inclusivamente, per promuovere sempre più e facilitare l'istruzione, sonosi introdotti dal benemerito Municipio altri corsi superiori di classi elementari, e stabiliti i tre corsi di grammatica latina. L'aria salubre, l'amenità del sito e l'accurata istruzione, unitamente ad un trattamento civile raccomandano questo luogo di letteraria educazione.

Dirigersi per le dimande al sottoscritto.

Sacerdote Turchi, *Rettore*.

PENSIONE PEGLI STUDENTI

L'abate Bonaventura Blessich ha in quest'anno ampliata la pensione per giovani studenti. La felice riuscita de'giovani alle sue cure affidati il risolsero di portarla ad un numero non maggiore di dieci, amando averne pochi, ma che sieno ben assistiti e sorvegliati. Il cibo è buono ed abbondante, il locale arioso ed assai favorevole. La pensione è di Ln. 60. Egli accetta i giovani fino a tutto il corso di Filosofia. Abita sulla piazza della Consolata, num. 1, piano 1°. Ei darà a voce gli schiarimenti che non si possono dare in un semplice avviso.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia Farmacia Masino presso la chiesa di S. Filippo.

DICHIARAZIONE

Paolo Avieni, da Barge, diffida il pubblico, che non intende pagare i debiti contratti dal suo figlio Carlo.

AVVISO

DIFENDENTE SARACCO, mercante Sarto, ha trasferto il suo laboratorio sull'angolo delle vie delle Finanze e Bogino, casa Colla, in dipendenza della società contratta colla Ditta Minoli e Carosso sotto la Ditta Minoli, Carosso e Comp.

CORPO R. DELLO STATO MAGGIORE

È uscita la **6.ª** dispensa della **CARTA DE' RR. STATI** alla scala di 1 per 50,000 la quale consta dei fogli di **Novi**, **Torriglia** e **Bollano**.

La distribuzione ha luogo secondo le condizioni già prima stabilite, presso i librai che distribuirono le precedenti dispense, e presso la stamperia e litografia del suddetto R. Corpo, per cura del sig. incisore Richetti, via B. V. degli Angeli, casa Seyssel, n. 8, piano terreno.

SOCIETA' ANONIMA
DELLE FORNACI PIEMONTESI

La Direzione della sovr'indicata società si arreca a debito di avvertire quei partecipanti alla medesima, i quali ancor non avessero effettuato il versamento del secondo quinto delle azioni, che la mora per tale pagamento scade con tutto il 5 del corrente novembre.

Tutti gli azionisti rimangono intanto invitati di recarsi, a partire dal 10 detto mese, alla banca Ghidiglia e Compagnia, in via degli Argentieri, onde ritirare, mediante rimessione della quitanza del mentovato secondo quinto, il titolo provvisorio d'azione.

Per la Direzione E. Civalleri *Segr.*

AGENZIA DI PUBBLICITA'
DEGLI STATI SARDI

diretta da Billotti e Lossa, via Quattro Pietre, 14, p. 1.°

La suddetta Agenzia ha per iscopo di facilitare le trattative mercantili, sia per mezzo del giornale di pubblicità l' *Eco Torinese* che si pubblica da questa Agenzia non meno di due volte alla settimana, che oltre agli abbonati si affissa agli angoli più frequentati di Torino in numero di 200 copie di ogni pubblicazione; s'incarica specialmente di trattare per compre, vendite, cessione di case, tenimenti, rilievi e rimessioni di ogni negozio, liquidazione, rappresentanze o depositi di mercanzia qualunque, potendo all'uopo somministrare benevisa cauzione o solidarietà delle loro azioni.

NB. Non si ricevono incumbenze per compre, vendite, cessioni o rimessioni ecc., senza che il committente rilasci a detta agenzia le carte necessarie pel disimpegno delle medesime. (Scrivere franco.)

DIREZIONE
DELLE OPERE PIE DI SAN PAOLO
DI TORINO

Dovendosi procedere alla nomina di due volontarii per gli Uffizii dipendenti da detta Direzione, mediante esame di concorso, s'invitano tutti coloro che crederanno di potervi aspirare, a presentare, non più tardi del 5 prossimo venturo novembre, la loro domanda alla Segreteria della Direzione medesima, ove loro sarà data conoscenza delle materie su cui verserà l'esame, e loro sarà indicato il giorno in cui avrà luogo.

Gli aspiranti dovranno giustificare di aver compiuta l' età di anni 17.

SOCIETA' REALE
D' ASSICURAZIONE MUTUA CONTRO GL'INCENDI

Ad onore del vero, e come elogio meritato dalla Società Reale d'Assicurazione Mutua contro gli incendi, mi fo dovere di render noto, che io non aveva ancora partecipato all'agente capo di detta società per la provincia d'Alba il considerevole incendio che distrusse la mia casa assicurata, e quanto in essa trovavasi, che il medesimo già erasi recato sollecitamente sul luogo per riconoscerne i danni; procedutosi poscia dai periti a formale valutazione dei medesimi, e stabilitasi di buon accordo l'indennità a me spettante, questa mi venne dopo pochi giorni dell'avvenuto incendio puntualmente soddisfatta nell'egregia somma di L. 4,381, 80.

Alba, il 29 ottobre 1853.

Vola Giovanni.

MASERA (Ossola). Ad un'ora pomeridiana del giorno 14 ottobre si manifestava un incendio nella casa vicina alla borgata di Rivoria, di certi fratelli Rizzi, che nello spazio di poche ore riduceva in cenere la detta casa non solo, ma ben anche la vicina casa, di spettanza del sig. Leopoldo Casati, malgrado i soccorsi dai terrieri di Masera apprestati, cui non riescì di impadronirsi delle fiamme devastatrici per causa della paglia e di altri combustibili che nel sottotegolare e nelle camere vi esistevano.

Il coraggio già altra volta dimostrato in sì funeste circostanze dagli abitanti di Masera non venne meno in questa volta, e si distinsero particolarmente il Pironi Stefano consigliere comunale, Corbelli Andrea e Giacometti Giuseppe Antonio ed altri, i quali non badando al pericolo si erano, posti parte sui muri delle case, parte sulle soffitte per gettare acqua onde spegnere il fuoco, quando ad un tratto una delle soffitte rovinò, ma, la Dio mercè, nessuna disgrazia è accaduta nè si ha a deplorare.

Lode ed encomio sia agli accorsi tanto di Masera, quanto dei paesi circonvicini, fra i quali è da annoverare il maggiore del secondo battaglione della guardia Nazionale avvocato Rocco Margantini di Crevola, il quale giunse sul luogo del disastro con otto uomini pure di Crevola e particolarmente poi ai sovra nominati, i quali già altre volte diedero prove di coraggio.

A. C.

AVVISO

Si desidera un capitale da 10[m. a 15[m. lire a vitalizio contro le più appaganti garanzie. — Far capo al notaio Faldella, via Ambasciatori, Palazzo S. Giorgio.

CONCORSO
PER IL POSTO DI ASSISTENTE MEDICO CHIRURGO
nello Spedale Mauriziano d' Aosta

Trovandosi vacante nello Spedale Mauriziano della città d'Aosta il posto di Assistente Medico-Chirurgo, la Direzione Superiore degli Spedali Mauriziani apre per il medesimo un concorso ai giovani medico-chirurghi nati o naturalizzati ne' Regi Stati.

Il concorso consisterà in un saggio per iscritto versante sopra argomenti pratici relativi alle cognizioni necessarie per coprire il posto, non che in una prova clinica sopra due ammalati, uno di medicina e l'altro di chirurgia, sì e come viene meglio indicato in apposito Regolamento, visibile presso la segreteria della Direzione Superiore degli Spedali Mauriziani, situata in Torino nel locale dello Spedale Maggiore Mauriziano.

I requisiti per l'ammessione al concorso sono di presentare:

1°. Il diploma di laurea o di conferma medico-chirurgica, ottenuta in una università de' Regi Stati.

2°. Un certificato di moralità del Consiglio Comunale, presso cui il concorrente ebbe la sua dimora dopo la laurea o la conferma.

I requisiti per l'ammessione dovranno essere presentati alla segreteria dello Spedale Mauriziano di Torino non più tardi del 30 prossimo novembre, dovendo il concorso aver luogo nel successivo dicembre.

Gli emolumenti dell'Assistente Medico-Chirurgo sono:

1° L'alloggio con tavola, fuoco e lume nell' interno dell'Ospedale.

2° Uno stipendio di L. 250.

L'assistente potrà bensì coltivare la pratica civile, ma soltanto nella città d'Aosta.

R. CONVITTO DI SAVIGLIANO

Processo degli esami comprovante l'esito degli studi.

Num. degli allievi all'epoca degli esami finali per lo scorso biennio 146. — Definitivamente promossi 141. — Rimandati a nuovo esame 5.

Se con ciò si tien conto del progresso fatto dai più nella Scherma e nella Danza, e da varii nello studio della lingua francese, si avrà un complesso di fatti, che parlano meglio di qualunque programma, ed attestano la mantenuta disciplina e regolarità, indispensabile per ottenere sì felice successo in ciò che è principale, lo studio.

Pensione 28 lire o 30 secondo l'età degli allievi; Medico e Chirurgo *gratis*; *gratis* le lezioni di Scherma e Danza; esenzione del minervale sino alla terza latina; scuola interna di lingua francese. Chi amasse averne l'intero programma, si diriga al sig. tipografo Paravia, libraio sotto i portici del Palazzo di città in Torino, od al rettore sig. prof. Ortolani, in Savigliano con lettera affrancata.

12 QUADERNI MODELLATI

e lineati per **insegnare** a **scrivere** la scrittura *coulée*, ossia quella più adattata alla mano pesante dei contadini. e degli artisti, perchè si scrive con penna quadrata e forte. Dall' esperienza di molti anni consta, che il ragazzo impara, con tale metodo, a scrivere in 3 mesi, che il maestro resta sbrigato dal perditempo e fatica di lineare e modellare, e che perciò il tempo resta consecrato all' istruzione.

I quaderni sono al solito di 6 fogli di carta forte, il prezzo a soldi 2 ciascuno, con MAGGIORE sconto stante un ribasso ottenuto dal lineatore e dal fabbricante da carta, cioè,

15 0[0 *da cento al mille*, *e* **20** 0[0 *oltre al mille.*

Lo sconto si fa per contanti, o con *vaglia* postale, senza riserva alcuna.

Corso di scrittura INGLESE in 15 quaderni per quella classe di persone desiose di abilitarsi in quel gentile, leggiero ed elegante carattere.

ANGELO AUDIFREDI, *Prof. di Calligrafia*,
rimpetto alla chiesa di S. Filippo, *n.* 21.

HOTEL MEUBLÉ E CAFÉ RESTAURANT

già CASTAGNONE
di **PATACCIA** *e* **COMP.** *Torino*
Via del Giardino, vicino piazza Castello, via Nuova e piazza Carignano

Questo Stabilimento, unico nel suo genere, aperto al Pubblico solo da pochi mesi, riavutosi dalla crisi causata dal fallimento Castagnone, viene avviato sotto nuovi auspicii.

I signori viaggiatori esteri e nazionali troverannovi ogni confortevole desiderabile, e nulla si ovviò onde il credito in sulle prime acquistatosi gli venga ripristinato.

I nuovi proprietarii sperano ottenere fiducia tanto per l'ottima qualità dei generi che si propongono spacciarvi che per la centrica sua posizione.

I principali Teatri, le due Camere, la Posta gli sono, si può dire, i confini.

FALLIMENTO

di Podio Giuseppe, trattore all' insegna del Viaggiatore, e pressatore in Torino.

Si avvisano i creditori di detto Podio Giuseppe di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, l' 11 del prossimo novembre, ed alle ore 10 mattutine, in una sala del Magistrato del Consolato, avanti il signor giudice commissario del preindicato fallimento, all'oggetto di separare i creditori dello stabilimento della pressa da quelli della Trattoria del Viaggiatore, giusta le provvidenze in proposito emanate dal prefato Magistrato.

Torino, il 29 ottobre 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. ~~265~~ 261 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di caduna mese.

GIOVEDÌ 3 NOVEMBRE

		ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L.	44	21	11
Per le Provincie	»	48	24	13
Per l'Estero (franco ai confini)	»	50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., nell' udienza del 23 ottobre 1853, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionato	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile: anni	mesi	giorni	MOTIVI del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio	Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione	Decorrenza della pensione
1	Pagella Giovanni	1795 15 giugno	Luogot. nella R. Casa Invalidi	Guerra	31	4	23	Anzianità in seguito a sua domanda	1853 25 7bre	» »	Legge 27 giugno 1850	1064 »	1853 1 8bre
2	Brigasco Elisabetta (1)	»	Vedova del soldato Gio. Battista Brigasco	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	175 »	» 1 giugno
3	Rivara Livia (1)	»	Vedova del sotto caporale nell'Artiglieria di Costa Domen. Zoppi	Marina	»	»	»	»	»	» »	Legge 20 giugno 1851	139 37	1852 19 marzo
4	Devoto Bianca Maria (1)	»	Vedova del sottoten. Ant. Gavasso	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	285 »	1853 5 maggio
5	Arata Anna Maria (1)	»	Vedova del capo-mastro di 1ª cl. nel Corpo R. Equip. Pietro Pastorino	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	517 »	» 12 agosto
6	Paravagna Antonia Maria (2)	1837 29 aprile	Orfana del fu marinaro Francesco Paravagna	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	80 »	1852 21 giugno
7	Faletto Antonio	1801 3 aprile	Sergente nella comp. sott'ufficiali veterani	Guerra	25	10	19	Anzianità in seguito a sua domanda	1853 8 7bre	» »	Legge 27 giugno 1850	311 »	1853 1 8bre
8	Scavino Teobaldo	1798 20 8bre	Soldato nella Casa R. Invalidi e compagnia veterani	id.	27	8	25	id.	id.	» »	id.	222 50	id.
9	Morando Gio. Antonio	1808 21 giugno	Sergente nella comp. sott'ufficiali veterani	id.	26	7	3	id.	1853 18 7bre	» »	id.	322 »	id.
10	Pessat Francesco	1806 29 agosto	Sergente nella Casa R. Invalidi	id.	24	9	19	id.	id.	» »	id.	300 »	id.
11	Audenino Bartolomeo	1796 8 aprile	Soldato idem	id.	26	»	»	id.	id.	» »	id.	207 50	id.
12	Roatis Pietro	1807 7 genn.	Operaio borghese capotempratore presso la fabbrica d'armi	id.	31	7	»	id.	id.	» »	Reg. approvato con Decreto 1 lug. 1848	323 75	id.
13	Garibaldi Gio. Battista	1786 8 xbre	Sotto commissario di Guerra locale	id.	33	11	4	Età avanzata	1853 4 magg.	612 50	R. Brevetto 21 febbraio 1835	505 »	» 16 maggio
14	Demarchi Vittoria (3)	»	Vedova di Domenico Dalmazzo già Commiss. delle fortificazioni	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	416 »	» 23 8bre
15	Decanibus Luigi Battista Maria, Marco Maria Francesco e Teresa Giuseppa Enrichetta (4)	1841 7 marzo 1845 23 9bre 1847 27 febb.	Figli orfani del fu misuratore delle fortificazioni Ignazio Decanibus	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	200 »	» 23 8bre

(1) Durante lo stato vedovile. — (2) Annuo sussidio durante l'età minore e lo stato nubile. — (3) Durante lo stato vedovile. — (4) Annuo sussidio in parti eguali durante l'età loro minore.

S. M., con Decreti del 20 ottobre 1853, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Ha collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego:
Incani cav. Vittorio, maggiore comandante militare provinciale a Tempio.

Ha promosso al grado di maggiore di piazza e destinato a reggere il comando militare provinciale di Tempio:
Novara Andrea, capitano nel 9 reggimento di fanteria.

Con Decreti del 23 detto:

Ha collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per infermità temporarie non provenienti dal servizio:
Tanca Giovanni, sottotenente nel 4 regg. di fanteria.

Ha collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego:
Bruno Luigi, sottotenente dell'11 regg. fanteria, già in aspettativa per motivi di salute indipendenti dal servizio.

Ha collocato a riposo per anzianità di servizio in seguito a sua domanda, ammettendolo a far valere i titoli alla pensione di giubilazione:
Tencone Gio. Battista, luogotenente della R. Casa Invalidi, comandato presso la scuola militare di fanteria.

Ha accettata la dimissione volontaria dal militar servizio di:
Gastaldi Emilio, sottotenente aiutante di piazza a Tortona.

Ha nominato professore aggiunto nella R. Militare Accademia per l'insegnamento delle matematiche elementari:
Arnò Valentino, luogotenente d'armata.

Con Decreti del 27 stesso mese:

Ha collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia:
Clavarino nobile Luigi Gio. Battista, capitano nel 16 reggimento di fanteria;
Fava Gio. Giacomo, sottotenente nel 10 reggimento di fanteria.

Ha accettata la dimissione volontaria dal militar servizio di:
Spinola Alberto, sottotenente nel 1 reggimento di fanteria;
Dell'Isola barone Carlo, luogotenente nel 13 id.

Con Decreti del 30 stesso mese:

Ha nominato aiutante maggiore in secondo:
Nel 3 reggimento fanteria, Ricci Agostino, sottotenente nello stesso reggimento.

Ha richiamato in effettivo servizio nel Corpo Sanitario Militare:
Chiapella dott. Francesco, medico di battaglione nello stesso Corpo, in aspettativa.

Ha rimosso dal suo grado ed impiego, ammettendolo a far valere i suoi titoli ad una pensione:
Piana Lorenzo Innocenzo Camillo, luogotenente, ufficiale di massa nel reggimento Operai del Real Corpo di Artiglieria.

Ha accettata la demissione volontaria dal militare servizio di:
Giordano vassallo Luigi Giuseppe, luogotenente nel reggimento Cavalleggeri di Saluzzo.

Ha ammesso a far valere i suoi titoli al conseguimento d'una vitalizia pensione:
Fenocchio Anna Maria, vedova del defunto Besso Giovanni Antonio, sottotenente in ritiro.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 2 novembre.*

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA.

Trovandosi vacante la Cattedra di Fisiologia e di Istituzioni medico-chirurgiche nelle scuole universitarie secondarie di Nizza marittima, si invitano coloro che crederanno di potervi aspirare a presentare i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione fra tutto il mese di novembre, per essere sottoposti all'esame del Consiglio Superiore a termini del disposto dall'art. 14 della Legge 4 ottobre 1848.

R. INTENDENZA GEN. DELLA DIVISIONE AMMINIST. DI GENOVA.

Avviso d'Asta.

Per il giorno di martedì 8 novembre 1853.

Si rende noto al pubblico, che stante l'aumento del mezzo sesto fattosi in tempo utile al prezzo annuo di L. 26/m. per cui era stato deliberato nell'asta del 19 settembre ultimo scorso, si procederà alle ore 10 antimeridiane di martedì 8 novembre prossimo, nell'ufficio di questa Intendenza Generale, a nuovi pubblici incanti ed al definitivo deliberamento dell'

— Affittamento per anni 9 della Tonnara Demaniale di Portopaglia, presso il comune di Gonnesa provincia d' Iglesias, Sardegna, con tutti i suoi fabbricati, caseggiati, attrezzi, barche ed accessori, nonchè dell'esclusivo dritto di pesca del tonno per tutta l'estensione della giurisdizione a detta Tonnara spettante, sì e come venne sempre per lo passato goduta dalle Finanze dello Stato, sul prezzo d'asta d'annue L. 28166 67. —

Condizioni principali dell'appalto.

1. Il deliberamento avrà luogo in favore dell'ultimo e maggior offerente, in aumento all'annuo prezzo suddetto, all'estinzione della candela vergine, e le offerte non potranno essere minori di L. 50 caduna.

2. Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti preventivamente operare il deposito di L. 3,000 in numerario, oppure cedole, ed obbligazioni dello Stato, od altrimenti presentare un *vaglia* su carta bollata detta di commercio per eguale somma, sottoscritto da persona cognita all'Uffizio, e notoriamente risponsabile.

3. Il deliberatario dovrà prestare, nei dieci giorni successivi al deliberamento, una cauzione in beni stabili, od in cedole del debito pubblico redimibile pel montare di due annate del fitto risultante dal deliberamento stesso.

4. L'affittamento avrà principio col 1 gennaio 1854, e cesserà col 31 dicembre 1868; sarà così durativo per anni 9.

5. Il pagamento dell'annuo prezzo d'appalto dovrà farsi in numerario a valore di tariffa, a trimestri maturati, nella cassa dell'Insinuatore d'Iglesias, od in quell'altra della Divisione Amministrativa di Cagliari, che gli verrà all'uopo indicata.

6. Le spese relative agli incanti, alla pubblicazione dei tiletti e loro inserzioni nelle Gazzette dello Stato ed estere al contratto definitivo, non che quelle di bollo, d'insinuazione, d'iscrizione ipotecaria e di tre copie in carta da bollo ad uso delle Finanze sono ad esclusivo carico del deliberatario. Quelle delle testimoniali di stato da aver luogo all'immissione in possesso della Tonnara, ed alla scadenza dell'affittamento saranno sopportate per una metà dal fittabile scadente, e per l'altra da quello subentrante.

7. I capitoli delle condizioni da osservarsi sono visibili presso l'Azienda Generale di Finanze in Torino e nelle segreterie delle Intendenze Generali di Genova, Cagliari e Nizza.

Genova, addì 19 ottobre 1853.

Per detta R. Intendenza Generale
Il Segretario Capo
A. Boggio.

Sabato 5 andante, alle ore 10 antimeridiane, nell' oratorio dell' Accademia Militare, si celebreranno solenni esequie in suffragio dell' anima di S. E. il conte Cesare Saluzzo di Monesiglio, il quale per lunghi anni resse con amore ed altezza d'animo questo militare istituto.

Il Comandante Generale sottoscritto, desiderando che un tale omaggio di stima e di affetto, che l'Accademia tributerà alla memoria dell' illustre e non mai abbastanza compianto istitutore, sia per riuscire compiuto pel concorso di quanti in essa lo conobbero, avutone l'assenso dal Ministero di Guerra e Marina, si pregia d'invitare alla mesta funzione tutti gli antichi Allievi e Superiori che saranno in grado di convenirvi.

Ad essere ammessi nell' Accademia, non avranno che a dichiarare il loro nome alla porta della medesima.

Il Comandante Generale della R. Militare Accademia,
Cossato.

MODENA

Si legge nel *Messaggere di Modena* in data 29 ottobre:

Dietro i concerti presi coi governi uniti in lega doganale, e al seguito di sovrana autorizzazione, dispone quanto segue:

Resta libera da dazio l' introduzione del frumento, del grano turco e dell'avena nelle provincie al di qua dell'Apennino dal primo novembre a tutto dicembre del corrente anno.

STATO ROMANO

Roma, 24 *ottobre*. Si legge nella solita corrispondenza particolare del *Messaggere di Modena*:

Il nuovo concordato col governo imperiale di Vienna, se io sono bene informato, è prossimo alla sua conchiusione. Il R. P. Becks, generale della Compagnia di Gesù, è stato, per quanto vuolsi sapere, più volte invitato dal gabinetto pontificio ad esprimere il suo avviso su tale o tale altro capitolo della convenzione, e a porre la valevole opera sua perchè fossero più facilmente rimosse le difficoltà che naturalmente doveano insorgere in una pertrattazione diretta ad oppugnare e distruggere, o almeno a modificare e indebolire nelle applicazioni e negli effetti, l'invecchiato sistema che ha fino ad ora regolato nella monarchia austriaca le relazioni della Chiesa e dello Stato.

Il R. P. Bekcs, avendo lunga pezza dimorato nell' impero, conosce perfettamente la condizione vera della Chiesa presso le varie genti, germane e slave, che formano il gran corpo della monarchia; è poi accettissimo all'augusta casa imperiale per guisa che il giovane monarca dicesi mandasse congratularsi con esso lui della sua elezione al reggimento supremo della Compagnia di Gesù; e queste circostanze danno valore alle sue consultazioni negli affari rilevantis-

simi che la Sede Apostolica sta pertrattando col gabinetto di Vienna.

Al contrario sembra lontana ancora da un definitivo assestamento la questione del regio patronato di Portogallo sulle chiese della penisola Cisgangetica nell' Indostan, e però la conchiusione del nuovo concordato con quella corte.

SVIZZERA

E giunto a Coira il colonnello Wurstemberg da Berna incaricato d'inspezionare i quattro obizzi colle relative munizioni. Il sig. colonnello passò poi a S. Luziensteig, ove inspezionò i lavori di fortificazione che vengono continuati con attività. Ivi si darà mano tra breve a costruire un arsenale per i cannoni ed una caserma.

FRANCIA

Parigi, 30 *ottobre*. Ecco come il *Siècle* spiega il cambiamento di cui si parla già da varii giorni concernente la surrogazione del generale Baraguay-d'Hilliers al sig. di Lacour in Costantinopoli:

La guerra è cominciata. In quanto alla parte che i due grandi alleati della Turchia risolsero di prendere nella lotta, un fatto è acconcio, come a noi sembra, a togliere molti dubbi. L'articolo del *Moniteur* è commentato in modo assai chiaro dalla nomina del generale Baraguay-d'Hilliers al posto d'ambasciatore straordinario in Costantinopoli. Questa nomina significa schiettamente che la nostra diplomazia ha tenuto nella quistione d'Oriente una via che il governo stima necessario di rettificare.

Il generale Baraguay-d'Hilliers è più militare che diplomatico; le sue abitudini, il suo coraggio personale, il suo carattere, fan credere che egli è stato scelto come abile a porre in eseguimento risoluzioni già prese, ben più che ad impegnarsi in discussioni di note e di protocolli. I turchi, che sono molto scaltri e fisionomisti, non vi si inganneranno, e dall'arrivo del nuovo ambasciatore di Francia comprenderanno che a giudizio dei loro alleati l'ora dell'azione è giunta.

Ognun sa che il generale Baraguay-d'Hilliers è cognato dell' illustre generale Foy; ma ciò che non tutti forse ricordano si è che il generale Massimiliano Foy, allora colonnello d'artiglieria, era addetto, nel 1808, alla legazione del generale Sebastiani, e che contribuì potentemente alla difesa di Costantinopoli contro gl' inglesi.

Il nuovo ambasciatore sarebbe già partito se non fosse bisognato concertare col gabinetto di Londra le istruzioni da darsi agli ammiragli. Si assicura che la partenza del generale Baraguay-d'Hilliers è imminente, e che egli s'imbarcherà sopra uno dei nostri più leggieri piroscafi, munito di istruzioni scritte e verbali assai precise.

— Leggesi nella *Patrie*: Benchè il *Moniteur* abbia annunziato che un primo scontro era successo sul Danubio a Isaktscia il 23, e benchè la nota del Divano del 21 abbia ingiunto ad Omer bascià di considerare come non avvenuto l'ordine di differire le ostilità nel caso in cui, al ricevere il dispaccio, l'attacco non fosse cominciato, noi conserviamo nondimeno la speranza che il fatto d' armi di Isaktscia, il quale peraltro non offre importanza, non avrà tristi conseguenze, nè sarà di ostacolo al mantenimento dei negoziati.

Ma su questo punto noi siamo ridotti alle conghietture, e niuno sa a quest'ora come Omer bascià istesso avrà interpretato le istruzioni che egli ha ricevute, a fronte di un avvenimento compiuto.

Quindi il tentativo di Isaktscia, nelle presenti circostanze, è *per tutti i riguardi deplorabile*, attesochè può complicare vieppiù lo stato delle cose, e mettere a repentaglio la pace del mondo. La Russia anche con ciò si è assunta una grande risponsabilità.

Pur protestando il suo desiderio di mantenere la pace, essa ha già due volte violato i trattati, prima col passaggio del Pruth, ed ora forzando il passaggio del Danubio.

Ancora in questo momento le notizie più recenti assicurano che i russi mandano in Asia rinforzi considerevoli, e che un corpo di truppe lasciò la Polonia per avanzarsi a marce forzate verso Bucharest, a fine di aumentare l' esercito del generale Gortschakoff.

Tuttavia, malgrado dell' importanza di questi fatti, noi faremo notare che le quattro potenze non han cessato nè cesseranno un istante di operare in comune pel mantenimento della pace, e che in questi momenti supremi esse raddoppiano gli sforzi per procurare un aggiustamento onorevole che possa soddisfare tutte le parti.

— Il *Pays* dice, in proposito degli ultimi dispacci d' Oriente:

La brevità delle notizie che vi si contengono non permette di farsi un' idea precisa dei fatti che poterono dar motivo alla risoluzione del governo turco.

Non si può adunque ragionare che sopra semplici ipotesi, e, in questa grave quistione orientale, è bene di non cedere oggimai ad alcun impeto sconsiderato.

Ma quali pur sieno le cagioni e le condizioni precise del fatto che ci è segnalato, esso è nondimeno di un interesse molto grave; imperocchè prova che, anche a Costantinopoli, la diplomazia non ha abbandonato la speranza di uno scioglimento pacifico, e fa ancora energici sforzi per attuarlo; prova che, ad onta dell'evidenza del suo diritto e della giustizia della sua causa, il governo turco volle dare un' ultima testimonianza di longanimità e di deferenza all'Europa giustamente commossa dall' imminenza d'una lotta sanguinosa.

Se la Russia volesse finalmente riconoscere quanto la sua condotta sia contraria alla causa del diritto europeo, alla pace generale ed ai trattati che la legano alla Turchia, una conciliazione sarebbe ancora possibile, e la nostra società sfuggirebbe anco una volta agli orrori, ai pericoli ed ai disastri della guerra.

La diplomazia che fa sì leali sforzi per dimostrare l' ingiustizia e la gravità di questa lotta funesta, riuscirà essa finalmente in cotesto nuovo negoziato? Ogni onest' uomo deve desiderarlo!

Ma non bisogna dissimularsi che, nello stato in cui sono le cose, essa tenta ora uno sforzo decisivo. Già il sangue è scorso; i due eserciti si stanno a fronte, ardenti e risoluti; e si deve in un certo modo negoziare colla sciabola in pugno, colla baionetta in asta, e colla miccia accesa presso il cannone.

Gli è quanto dire che, se l'azione leale de' mediatori fallisce in questo ultimo momento, è impossibil cosa l'impedire, come erasi sperato pocanzi, una lotta di cui niuna umana potenza varrebbe a prevedere le conseguenze.

La gravità stessa delle cose può del resto rendere più efficace l'intervento supremo della diplomazia. Tutti sanno che la guerra è dietro quest'ultimo tentativo, e questo irresistibile convincimento, dando forse maggior moderazione alle pretensioni rivali, maggiore attività e vigoria ai negoziatori, può favorire uno scioglimento pacifico che tutti i popoli accetteranno volontieri, se esso è conforme alla dignità de' governi e all'equilibrio dell'Europa.

— Togliamo da un articolo del *Constitutionnel* quanto segue:

A traverso delle trasformazioni e delle varie fasi che questa grave questione d'Oriente passa e subisce, fino dalla sua origine ella non procede però meno con una logica inflessibile verso uno scioglimento che l'indomabile volontà dello czar pare aver preparato nel suo secreto pensiero. Gli sforzi dei diplomatici hanno un bel voler attraversare i disegni ambiziosi che questo monarca formò contro la Turchia; ogni tentativo che fa l' Europa occidentale per arrestare lo spargimento del sangue non serve che a procurare un passo di più della Russia nella via dell' ingiustizia e dell'aggressione.

Dopo aver poste innanzi contro il sultano pretensioni illegittime, che sopravvennero inopinatamente a gittar lo scompiglio nel commercio, e a spargere l' inquietudine in tutti gli animi, lo czar si appellò alla forza contro il diritto. I suoi eserciti passarono il Pruth e invasero i principati, a dispetto delle convenzioni che reggono i rapporti internazionali fra i due imperi.

Ciò che a questi fatti diede un colore anche più sospetto si è ch'essi avvengono appunto nel tempo in cui l' imperatore Nicolò largheggiava verso i gabinetti europei delle proteste che doveano rassicurarli sulle intenzioni di lui. Questo monarca ripudiava ogni mira d'ambizione, ogni desiderio d' ingrandimento, e marciava intanto e marcia tuttora, comechè prudentemente e con lentezza, verso la guerra e la conquista. Un sovrano che avesse voluto addormentare ed ingannare le potenze occidentali per conseguire più sicuramente il suo scopo, non avrebbe operato altrimenti.

SPAGNA

Madrid, 25 *ottobre*. Scrivono alla *Correspondance*:

La stampa periodica ha generalmente fatto plauso al provvedimento che il governo ha adottato circa il nuovo ordinamento del comando delle Antille.

Corre voce che il sig. José-Joaquin Mora è nominato console generale di Spagna a Londra ov'egli deve recarsi al più presto.

Si parla anche di varie mutazioni nel corpo diplomatico spagnuolo all'estero. Le alte funzioni di ministro di Spagna a Washington sarebbero state offerte al sig. Tacon, il quale non avrebbe accettata l'onorevole e importante missione.

INGHILTERRA

Londra, 29 *ottobre*. I giornali inglesi del 29 ottobre sono unanimi nel lodare l'articolo del *Moniteur* sulla vertenza turco-russa. Ecco quel che ne dice il *Times*:

« Quel che avvi di più importante nell' articolo del *Moniteur* è la identità in esso stabilita della politica della Francia e dell' Inghilterra nella quistione d'Oriente. Questa concordia che, come noi abbiamo detto sovente, regna fra i governi dei due paesi, vi è proclamata ne' termini più espliciti. La Francia e l'Inghilterra hanno avuta la medesima opinione fin dal cominciamento della vertenza: elleno sono state d'accordo costantemente su tutti i punti, ed hanno tuttora le stesse intenzioni.

Il *Moniteur* parla delle potenze alemanne in termini dai quali risulta il loro consentimento alla politica delle due altre potenze, indicando che la neutralità della Prussia non è già indifferenza, e che le rimostranze più gravi delle potenze occidentali non sono avvenute se non perchè coteste potenze dispongono di maggiori mezzi, capaci d'esercitare una influenza effettiva sugli avvenimenti. La causa sostenuta dai governi francese ed inglese è bene la causa dell' Europa intiera; e certamente era cosa ragionevole esprimere la speranza che una causa in tal modo sostenuta non poteva essere che non trionfasse. »

— Si legge, allo stesso proposito, nel *Morning-Advertiser*:

« La pubblicazione di questo esposto degl' intendimenti del governo francese è soddisfacente, in quanto che si prova per esso che la Francia è risoluta d'opporsi allo smembramento della Turchia, e che ha formato una stretta alleanza con l'Inghilterra.

Il governo francese ha parlato ufficialmente, dichiarando che un perfetto accordo esiste tra l'Inghilterra e la Francia, tanto nell' azione comune quanto nelle trattative; che le due potenze hanno deciso di mantenere la integrità dell' impero ottomano, e che le flotte si sono recate a questo scopo nel mare di Marmara. »

— Il *Morning-Chronicle* s'augura uno scioglimento pacifico della vertenza dall' armistizio ultimamente annunziato:

« La Francia e l'Inghilterra (dice questo giornale) hanno suggerito di comune accordo al governo ottomano un modo d'aggiustamento, il quale, a parer suo, potrebbe essere adottato dal sultano senza che questi venisse meno per ciò all'onore nè alla sua dignità, e che probabilmente sarebbe accettato anche dallo czar.

Noi possiamo dunque ancora sperare non essere impossibile che una sospensione d'ostilità attive sia seguita da un componimento amichevole della quistione. »

— Il Parlamento inglese, come già fu detto è stato prorogato fino a giovedì 29 novembre prossimo, època in cui sarà prorogato di nuovo, imperocchè le parole significative « per riunirsi allora a fine di procedere alla spedizione degli affari » non sono inserite nella commissione reale.

— Togliamo dall'*Athenaeum* i seguenti dati sulle stradeferrate dell'Inghilterra. Dal 1840 al 1847 il num. dei viaggiatori sulle stradeferrate inglesi ascese a 478,449,607 persone. Di queste in seguito agli avvenuti infortunii, 237 perirono e 1416 restarono ferite. A questo modo si avrebbe un caso di morte sopra 2,018,239 persone, ed un caso di lesione sopra 337,916 persone. Dei 40,486 ingegneri, meccanici, fuochisti ed impiegati, ne rimasero uccisi 275 e feriti 274; quindi si ha in proporzione di 1 a 177 e 148. Dal 1844 al 1855 saranno percorse sulle stradeferrate inglesi 517,044,469,484 miglia: i casi di morte ascenderanno a 176, quindi si avrà un caso di morte sopra 40,025,395 miglia. In base a questo calcolo un viaggiatore con una celerità di 20 miglia all'ora può scorrere in un anno 175,200 miglia e fare un viaggio di 228 anni senza essere colpito dal menomo infortunio! È un grande errore quando si crede che i vagoni di seconda e terza classe siano esposti maggiormente agl'infortunii I dati statistici dimostrano il contrario.

ALEMAGNA

Austria. *Vienna*, 28 *ottobre*. Il generale d' artiglieria conte Gyulai, che dal suo ritorno da San Pietroburgo si trattenne sempre in questa città, meno pochi giorni che passò a Gratz, intraprenderà tra breve, a quanto si scrive da Vienna alla *Gazzetta di Brünn*, il suo viaggio di ritorno alla volta di Milano per riassumere ivi le sue funzioni di comandante militare. Con ciò verrebbero smentite pienamente le voci che dicevano sarebbe conferito al conte Gyulai un impiego diplomatico.

— Martedì (primo novembre) entrano in vigore le disposizioni, approvate con sovrana risoluzione del 27 aprile a. c., concernenti la limitazione del territorio del porto franco di Trieste.

— Da una lettera scritta da Pest rileviamo quanto segue:

Ieri si festeggiò colla maggior pompa e solennità l'apertura del nuovo *tunnel* di Buda e Pest. A questa prima corsa presero parte gran numero dei membri della società del *tunnel*; e il *tunnel*, della lunghezza di 165 klafter, venne percorso coll'ordinaria celerità in 10 minuti.

PRINCIPATI DANUBIANI

Bucharest, 8 (20) *ottobre*. La circostanza che molti possidenti e fittaiuoli hanno approfittato delle somministrazioni fatte alle imperiali truppe russe, onde aumentare considerevolmente i prezzi dei prodotti naturali, ha dato motivo al ministero dell'interno di pubblicare nel giornale ufficiale la seguente Notificazione:

« La somministrazione alle truppe imperiali russe di prodotti, foraggi ed altri oggetti dal giorno del loro ingresso nel Principato seguì, com'è noto, verso pagamento *in moneta effettiva*. Secondo alcuni rapporti pervenuti si danno però molti possidenti e fittaiuoli che non sono contenti di esitare i prodotti che non servono al loro proprio uso, in casa propria, verso moneta effettiva ad un prezzo moderato, ma danno a divedere un'inaudita avidità aumentando essi di giorno in giorno senza misura e motivo i prezzi, così che questi non stanno in rapporto alcuno con quelli che si avevano nel mese di giugno del corrente anno, allorquando entrarono in questi paesi le truppe imperiali.

Il dipartimento è persuaso che questa avida speculazione proviene da un piccolo numero di venditori che senza dubbio non hanno pensato al danno che loro ne deriverebbe se si togliessero loro i prodotti verso rilascio di quitanze. Egli è quindi che il ministero si dà premura di ordinare colla presente ai signori possidenti ed affittaiuoli di vendere tutti quei prodotti e foraggi, de'quali non si servono per loro proprio uso o pel loro bestiame, e per il di cui acquisto si presentassero proposte o da parte dell'imperiale militare russo o da parte dell'amministrazione, a buon mercato e a prezzi moderati e verso pagamento in moneta sonante, e non rincarire, con prezzi smoderati, il mantenimento delle truppe. Essi vogliano proporre prezzi moderati ed accettabili e non pensare a far salire i prezzi con mezzi illeciti, ma vogliano approfittare di questa buona occasione per scambiare verso danaro effettivo i loro prodotti che altrimenti rimarrebbero nel paese essendo sturbata la navigazione ed essendo arrivati nel porto di Braila pochissimi bastimenti; dovessero poi, ad onta di questa ammonizione, giungere rapporti su illecite pretese che fossero fatte da qualunque siasi, di qualunque rango si fosse, e che pretendessero il doppio o il triplo di quanto è equo e moderato, il dipartimento si troverà indotto, di cointelligenza colle ordinanze emanate dall'eccelso consiglio straordinario d'amministrazione approvate da S. S., di far prendere i viveri e i foraggi necessari al provvedimento delle imperiali truppe da questi tali e, dopo pesati e misurati, ne rilascierà quietanza, per cui il competente pagamento seguirà più tardi e secondo i prezzi che i frutti ed i foraggi avevano nel mese di giugno di quest'anno allorchè le truppe imperiali fecero il loro ingresso in questi paesi.

Per il ministro dell'interno:
(segn) *Joanidis.* »

RUSSIA

Pietroburgo, 20 *ottobre*. Il *Giornale di Pietroburgo* pubblica un manifesto di S. M. l'imperatore. Però esso non è il terribile manifesto di guerra atteso da tanto tempo dalla stampa, ma un manifesto pacifico in cui lo czar annuncia a tutti i suoi fedeli sudditi che il giorno 17 corrente la granprincipessa Alexandrowna, moglie del granprincipe successore al trono, si è felicemente sgravata di una principessa che porterà il nome di Maria e il titolo di *Altezza imperiale*.

— Secondo una notizia dell'*Hamburger-Nachrichten* sull'armata russa del Caucaso, questa sarebbe forte di 70,000 uomini. Secondo la *Nuova Gazzetta prussiana* la seguente lista sarebbe l'autentica:

Infanteria. a) mobile: brigata di granatieri, 6 battaglioni, XIX, XX, XXI, divisione d'infanteria, 48 battaglioni, somma 54 battaglioni della forza di 1150 uomini, 1 battaglione di

bersaglieri di 650 uomini, 2 battaglioni di zappatori di 1000 uomini, somma 57 battaglioni con 64,750 uomini ;

b) Di riserva e locale : 2 battaglioni di riserva della brigata dei granatieri, 24 battaglioni di riserva delle 3 divisioni d'infanteria, somma 26 battaglioni di 1150 uomini, 50 battaglioni di linea di 1000 uomini, il reggimento della Grusia di 1000 uomini, 9 battaglioni di cosachi del Mar Nero di circa 500 uomini, somma 86 battaglioni con 85,400 uomini.

Cavalleria : 1 reggimento di dragoni d'11 squadroni con 2200 uomini, 33 reggimenti di cosachi di 600 uomini, somma 22,000 uomini.

Artiglieria : 4 batterie a piedi d'artiglieria pesante con 12 pezzi, 6 batterie a piedi d'artiglieria leggera con 8 pezzi, 6 batterie da monte con 14 pezzi, 23 compagnie di guarnigione, somma 250 pezzi con circa 11,000 uomini.

La somma totale importa quindi a circa 183,000 uomini con 250 pezzi di cannoni senza i treni.

Se dunque tutta l'infanteria mobile colle armi necessarie, quindi circa 85,000 uomini con 160 pezzi di cannone, fosse rivolta contro la Turchia, rimarrebbero ancora disponibili per la campagna del Caucaso circa 98,000 uomini.

VARIETA'

MECCANICA

APPARATO PER FILARE, ABBINARE, INCANNARE E TORCERE LA SETA.

Riceviamo da Milano i seguenti particolari intorno a questo nuovo miracolo della meccanica, di cui abbiamo fatto cenno altre volte in questa Gazzetta :

. . . . Non andrà molto che udremo proferito colla riverenza che è dovuta ai grandi aiutatori del sociale progresso il nome del sig. Gerolamo Asti di Spilimbergo,

Nè vi sembri questa esagerazione di lode. Il sig. Asti è inventore di un *Apparato per filare, abbinare, incannare e torcere contemporaneamente la seta.* Non sappiamo se siate intendente di setificio : ma la sola enunciativa dell'invenzione dovrebbe bastare a farvi inarcare le ciglia : la grandezza dell'assunto e la larghezza del beneficio non può non colpire a prima fronte anche i meno periti; d'altro non può esser quistione che della riuscita, e la riuscita, in pratica all'opera, sul terreno del fatto, immaginatela pure quanto più volete, intiera, perfetta, trionfale, ed avrete appena l'idea di questa meraviglia : grandiosissimo problema, felicissima soluzione.

L'apparato del sig. Asti trovasi qui fra noi attivato in via di pratico esperimento in tutte le normali condizioni dell'effettivo esercizio. Tutto il nostro mondo sericola è accorso ed accorre a vederlo; oltre dugento dei nostri più notabili e più esperti produttori, lavoratori e negozianti del prezioso filo l'hanno ansiosamente osservato; il fiore dell'intelligenza serica ha esaminato, ed unanime è scoppiato il grido : *è trovato! è trovato!*

Voi potete registrare con sicurezza questa pure fra le conquiste irrevocabili del genio umano; la filatura, abbinatura, incannatura e torcitura della seta in un solo stabilimento e per mezzo di un unico apparato è *un fatto compiuto.*

La filatura, o trattura del filo primitivo, la abbinatura, la incannatura e la torcitura sono, come sapete, le quattro principali operazioni del setificio, le quali, come pure è a tutti noto, si sono finora praticate in due distinti stabilimenti, e anzi da due distinte industrie : la *filanda* ed il *filatoio*; di guisa che l'esaurimento di tutto il processo occupava necessariamente, per una data partita di bozzoli, lo spazio di più mesi.

Ora coll'apparato del sig. Asti la seta *tratta* oggi dal bozzolo domani è *torta*; oggi avete la *galletta*, domani l'*organzino* : oggi, per così dire, *raccogliete*, domani *vendete* : oggi siete *agricoltore*, domani *negoziante.*

Quando qui stesse il tutto, il vantaggio della invenzione sarebbe già sì enorme, sì colossale, da dover dar fiato in tutte le trombe della fama per annunciarlo alle genti, imperocchè niuno è che non sappia qual vitale quistione industriale sia quella del pronto *ritorno dei capitali*, ed in ispecialità poi, di quali e quante angustie, in questo principalissimo ramo di produzione nel nostro paese, ai produttori ed ai filatori fosse sorgente il lungo impiego di un capitale relativamente ingente, causa il lento esito procedente a sua volta dalla moltiplicità e disgregazione del totale processo. Queste cose sono assai manifeste perchè ci dispensiamo da ulteriori sviluppi. Ma a questo sommo e capitale vantaggio altri appena minori sono assicurati dall'invenzione del sig. Asti : la *sorveglianza* senza paragone maggiore sulla seta che entrata nell'opificio in bozzoli non ne esce che in trama e in organzino per esser venduta senza passare in più mani, senza trasporti, senza intermediari, e per conseguenza senza sottrazioni : un *risparmio* notabilissimo nella somma di tutte le operazioni ; risparmio più ragguardevole ancora nelle filande *a vapore*, e che, secondo computi che ci si assicurano esatti, si può elevarsi sino al 50|00 : maggior *bellezza* della seta prodotta, causa forse la stessa rapidità di tutto il procedimento.

Noi non istaremo a descrivervi l'apparato, nè, se il volessimo, sapremmo farlo in modo abbastanza chiaro ed acconcio, profani come siamo ai magisteri della meccanica. Basterà che sappiate che le quattro operazioni si compiono per effetto di un unico centro d'azione, mosso dalla forza del vapore, *contemporanee* ed *indipendenti*, cosicchè voi a piacere arrestate questa o quella senza che le altre si risentano nè sospensione nè indugio, nè l'alito pure di un contraccolpo.

Quale spettacolo sia quello di tutti quei movimenti svariati eppur congiunti ed armonici, intendenti a compiere nel medesimo tempo tutte la fasi del celebre filo d'oro, è cosa questa che a voi riesce assai più facile immaginarvi che a noi di ridire. Ed in seno alla gran meraviglia del complesso insorgono ad ogni tratto le piccole meraviglie degli ingegnosissimi dettagli. Tale, per dirne una, quella dei due fili del binatoio dei quali se uno si rompe, l'altro, acciò non prosegua solo sul *bobinetto* quasi d'una sola vita vivesse, istantaneamente per incanto si spezza. Tale, se ne volete un'altra, questa, che se avvenga di dover arrestare i *rocchetti* del torcitoio, acciò il filo per avventura non si dipanni e così si distorca e per di più si rallenti la distesa, tutti i rocchetti immediatamente, che rapidissimi girano, quasi impietrati ristanno nè da essi pur la centesima parte di un giro di filo può sprigionarsi.

Ma un'altra cosa, e di gran momento, ci resta a dire : cioè che questo prodigioso apparato può con estrema facilità *applicarsi alle filande esistenti* ; lo che se debba mirabilmente afferire ad aiutarne la rapida diffusione non avete bisogno che noi vel diciamo.

Il sig. Asti ha ottenuto dal governo Austriaco il privilegio che le leggi di tutti i paesi concedono alle utili invensioni, e sappiamo che si propone di chiederlo anche in codesti Stati. Noi conosciamo troppo il paese e quei che lo reggono per dubitare che gli possa mancare costì lo stesso pubblico plauso ed il medesimo appoggio.

G. Civelli.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 3 novembre.*

Ieri S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

I continui e copiosi beneficii che nella immensa sua carità va a larga mano spargendo nelle varie provincie dello Stato nostro S. M. la Regina Madre Maria Teresa, benchè si cerchino di custodire sotto il più scrupoloso silenzio anche per parte di chi attende all'amministrazione speciale del suo patrimonio, pure non possono a meno dal non diffondersi nel pubblico per parte di molti fra gli stessi beneficati, i quali non sanno far tacere la voce della propria riconoscenza, che sorge dovunque come un inno di benedizione al Signore verso l'Augusta Benefattrice.

Noi raccogliemmo molti fatti d'insigne carità che nel corrente, come negli anni decorsi, giunsero a nostra notizia, e dal complesso de' medesimi possiamo attestare che le annue elargizioni in opere di beneficenza, che vengono fatte per mano di S. M. la Regina Madre, non sono al certo inferiori alla ingente somma di L. 150,000. Soltanto in quest'anno vennero accordate a'corpi morali e a varii tempii dello Stato, sia per ristauri, sia per opere diverse, oltre L. 7000 ; a' poveri di Sardegna, oltre L. 3000 ; e durante il soggiorno fatto alla Spezia dalla Maestà Sua nella state decorsa non meno di L. 5000 distribuite agl' indigenti di quella provincia, ecc. ecc.

Ciò che ne indusse oggi ad alzare noi pure una voce di ammirazione e di plauso, e sollevare un lembo di quel velo che copre le generose azioni dell'Augusta Vedova di Carlo Alberto, si fu la recente cospicua largizione di L. 6000 fatta al *Comitato di Beneficenza pei soccorsi invernali*, istituito or ora a Torino.

Questa sublime dimostrazione di carità non doveva passare sotto silenzio, e noi siamo ben lieti di poterla annunziare al pubblico perchè sia segnata a caratteri d'oro nella prima pagina del libro che la generosità cittadina sta per aprire tra noi, nelle attuali stringenti necessità, a sollievo del povero.

Ieri, le LL. MM. le Regine Maria Adelaide e Maria Teresa, S. A. R. la Duchessa di Genova, e più tardi S. M. il Re con le LL. AA. RR. il Duca di Genova e il Principe di Carignano, si recarono a far visita a S. M. la ex-Regina de' francesi Maria Amelia, la quale trovavasi leggermente indisposta all'albergo l'*Europe.*

Il duca di Nemours, il principe di Joinville e il duca d'Aumale, furono precedentemente a visitare la R. Corte nel castello di Stupinigi.

La r. famiglia d'Orleans partirà, dicesi, domani mattina alla volta di Genova.

La Commissione pel saggio di Esposizione in Genova de' prodotti d'arti e d'industria nazionale, in occasione dell'apertura della stradeferrate dello Stato per cura del Municipio e della Camera di Commercio, ha pubblicato un manifesto che riprodurremo nel numero di domani.

Il locale dell'*Annona* è destinato all'Esposizione.

Si legge nel *Cattolico di Genova :*

Ieri (2) vennero amministrati gli ultimi sacramenti a mons. Fea, vescovo d'Alba, gravemente malato qui in Genova, presso i signori della Missione.

S. E. Rev. il nostro diocesano si recò presso il letto del moribondo.

Si legge nel *Corriere Mercantile :*

Un dispaccio privato di Londra, in data del 1 novembre, diretto ad una casa di commercio di Genova, reca essere colà giunta notizia telegrafica che i turchi avevano passato il Danubio in due punti. (*Vedi il dispaccio telegrafico della Gazzetta di ieri.*)

Il prezzo del grano a Roma si mantiene sempre altissimo, cioè in proporzione di 17 1/2 scudi al rubbio.

Nel ducato di Parma il pane comune si vende oltre a 60 cent. il chilogramma.

— *Firenze, 31 ottobre.* Leggesi nel *Monitore Toscano :*

Abbiamo da Livorno stamane per via telegrafica :

S. A. I. e R. il granduca col gran principe ereditario e loro seguito arrivò a un'ora e 3 quarti pom. del 29 spirante per la via di Terracina al r. palazzo di Caserta, ove visitò S. M. il re e la r. famiglia colà residenti. Quindi per la stradaferrata si mosse insieme con l'augusta consorte verso la reggia di Napoli.

— *Roma, 29 ottobre.* Si legge nel *Giornale di Roma :*

Domani, nella Basilica Vaticana, seguirà la solenne beatificazione del ven. Servo di Dio P. Andrea Bobola della Compagnia di Gesù.

— Ieri giunse in questa capitale l'E.mo e R.mo sig. cardinale Brunelli, reduce dalla Spagna.

— *Del* 29. S. S. portossi il 27 al palazzo di Firenze per restituire la visita a S. A. il granduca di Toscana, che la mattina del 28 partiva per Napoli.

— *Palermo, 13 ottobre.* Il magistrato supremo di salute, visto le officiali notizie sopraggiunte a quelle che erano arrivate sullo stato sanitario di Genova, e considerando che per essa possa togliersi ogni impedimento di commercio, ha deciso che si abolisca la misura di cautela presa per le derivazioni da Genova ammettendosi ogni bastimento a libera pratica.

Francia. *Parigi, 31 ottobre.* Il *Moniteur* contiene una lista di 250 persone alle quali sono accordate medaglie d'oro o d'argento in ricompensa degli atti di coraggio e di abnegazione segnalati al governo durante il terzo trimestre del 1853.

— La *Presse* dice che il generale Baraguay-d'Hilliers, nuovo ambasciatore di Francia a Costantinopoli, doveva partire accompagnato da uno stato maggiore composto d'ufficiali del genio e dell'artiglieria.

— Leggesi nell'*Océan* di Brest del 28 :

Ieri ad un'ora e 1|2 il vice-ammiraglio Bruat, comandante in capo della squadra dell'Oceano, dopo avere percorso col numeroso corteggio che l'accompagnava la fronte della compagnia d'artiglieria di marina e dei due battaglioni di fanteria che lo aspettavano sulla piazza del Magazzino generale, si è imbarcato per recarsi in rada a prendere il comando della flotta. Egli ha stabilito momentaneamente il suo posto di comando a bordo del vascello misto l'*Austerlitz*, fintanto che giunga il vascello ammiraglio il *Montebello.*

Inghilterra. *Londra, 28 ottobre.* Si legge nel *Court Circular :*

I commensali della tavola reale di Windsor sono stati, ieri, il re de' belgi, la duchessa di Brabante, la duchessa di Kent, il duca di Brabante, il conte di Fiandra, il duca di Cambridge, il principe Guglielmo di Assia-Philipetal, il ministro del Belgio, il ministro d'Austria, il conte e la contessa di Clarendon ecc.

La regina e il principe Alberto, col re dei Belgi, il duca e la duchessa di Brabante, il conte di Fiandra, la contessa di Desart, il conte e la contessa di Lannoy, sono venuti stamane a Londra da Windsor con un convoglio speciale.

S. M. la regina e il suo seguito giungendo a Londra si sono recati al palazzo di Bukingham.

La regina ed il principe sono tornati, dopo il mezzogiorno, a Windsor-Castle.

— Si legge nel *Times :*

L'altrieri (26) a Windsor-Castle, il duca di Brabante ha ricevuto dalla regina l'investitura dell'Ordine del Cardo. Il conte di Fiandra assisteva alla cerimonia.

Alemagna. *Vienna.* Il *Novellista di Amburgo* pubblica una corrispondenza da Vienna la quale afferma che le negoziazioni continuano e dà perfino le basi generali di progetti di conciliazione. Noi diamo queste voci sotto riserva:

« Ecco il nuovo progetto di accomodamento che si tratta di proporre alla Porta ed alla Russia : 1. Le grandi potenze si riuniscono a nuova conferenza per accomodare la vertenza turco-russa. Se la Russia non sarà contenta dei risultamenti della conferenza, sarà nominato un sovrano come arbitro. — Altro progetto : Le quattro grandi potenze guarantiscono alla Turchia con una nota collettiva che la nota di Vienna nulla contiene che possa attentare all'indipendenza ed alla sovranità del sultano. Così la prima nota di Vienna, lungi dall'essere lasciata in disparte, sembra (dice il *Novellista d'Amburgo*) che sarà accettata. In ogni caso gli avvenimenti militari non impedirebbero la diplomazia di continuare i suoi negoziati.

— Si legge nell'*Osservatore Triestino* il seguente dispaccio :

Il conflitto presso Isatscia si conferma, e così pure la notizia d'un breve differimento delle ostilità ottenuto da lord Redcliffe. Però la navigazione del Danubio sulla parte inferiore del fiume è stata improvvisamente sospesa.

— L'annunzio del passaggio del Danubio per parte dei russi, è come segue riferito dalla *Corrispond. austr. litogr.* del 29 :

« Dopo aver ritratte più precise informazioni, crediamo che la frase *passage du Danube*, contenuta dal dispaccio del *Moniteur*, che annunzia il fatto presso Isatscia, abbia ad essere intesa più giustamente quale *gita sul Danubio*, anzichè *passaggio del Danubio.* Allorquando i navigli russi giunsero a tiro del cannone della fortezza turca, la guarnigione di essa vi sparò probabilmente contro alcuni colpi, ai quali quelli risposero con un fuoco che avrebbe appiccato l'incendio ad Isatscia.

Il *forzamento del passaggio* avvenne adunque per ciò che i navigli continuarono il loro corso su per la corrente, mentre il passaggio *attraverso il Danubio* presuppone un determinato scopo, il quale sarebbe certo stato indicato, e del resto apparisce inverisimile. »

Turchia. Abbiamo annunziato che Namick bascià, ministro del commercio in Turchia, venne incaricato di una speciale missione relativa al prestito di 50 o 60 milioni di franchi che si spera di ottenere in Francia e in Inghilterra. Oggi sappiamo, dice il *Pays*, che Namick bascià doveva partire il 20 per Parigi e Londra.

— Secondo il *Wanderer*, la flotta turca si compone di tre divisioni, di cui l'una è a Battaam, la seconda a Sifopolis e la terza nel Bosforo.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 3 novembre, ore 10.

Il *Journal des Débats* ed i giornali inglesi e tedeschi considerano gli affari d'Oriente come rivolti ad una tendenza pacifica, quand' anche sieno incominciate le ostilità.

Essendo prevedute le probabilità di uno scontro, e non avendo esse arrestati gli sforzi che si fanno per mantener la pace, niun motivo impedirà la continuazione degli sforzi medesimi.

Il generale Baraguay-d'Hilliers è partito per Costantinopoli.

Il maresciallo Narvaez è giunto a Madrid.

E. Leone gerente.

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto credesi in dovere di avvertire il Pubblico che la edizione che il signor Predari ha annunziata di alcuni scritti del Conte CESARE BALBO è fatta senza l'approvazione della famiglia.

Conte Prospero Balbo.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico,*
3 novembre 1853.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 sett. C. d. g. p. d. la b. in c. 92 50 50
1849 5/0 1 lugl. C. del g. p. d. la b. in c. 93 50 94
1851 5 0/0 1 giug. C. del g. p. d. b. in c. 91 25 50

Fondi Privati.

Cassa di Comm. ed Indus. c. della matt. in c. 600
Telegrafo Elettrico sotto-marino C. della matt. in c. 230
Ferr. di Cuneo 1 lug. C. del g. p. d. la b. in c. 557 50
Ferrovia di Novara 1 lug. C. d. g. p. d. b. in c. 535 535 50
532 532 533 in liq. 534 535 p. 30 9bre
C. della matt. in c. 542 538 544 545 540 543 542
in liq. 545 per 10 9bre 545 per 30 detto

Borsa di Parigi, del 2 novembre

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	» »	72 65 73 40
id.	4 1/2 0/0	» »	99 15 99 60
Fondi Piemontesi .	1849 5 0/0	93 50	» » » »
id Prest. Rotsch.	1853 3 0/0	58 75	» » » »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) Si rappresenta la tanto acclamata Opera-Ballo IL PROFETA, in cinque atti di Scribe, musica del cav. Meyerbeer.

TEATRO D'ANGENNES (8) La Compagnie Française sous la direction de Monsieur Eugène Meynadier représente : *La bataille de la vie.*

TEATRO NAZIONALE (ore 7 1/2) Opera buffa del Maestro Donizzetti *L'elesir d'amore*, con ballo, *Le educande di Aragona* del Coreografo Montiaini.
Serata a benefizio della prima donna Amalia Hermoso.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La compagnia Giardini recita: *Il giuocatore.*

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *Il Profeta*, con balletto.

TEATRO DA S. ROCCO (ore 7) si rappresenta con Marionette : *Carlo XII Re di Svezia*, con ballo, *Le colombe d'amore.*

GALLERIA ZOOLOGICA del Capit. conte *De-Massillia* (porta Palazzo), visibile dalle ore 10 ant. alle 9 pom. Il sig. *Bihin* entra nelle gabbie degli animali feroci alle 2 ed alle 8 pom.; alle 8 distribuzione dei viveri alle belve.

ELISÉE. (a 5 heures) *Soirées Athéniennes.*

SITUAZIONE

DELLA CASSA DEL COMMERCIO E DELL' INDUSTRIA

STABILITA ALLA SEDE DI TORINO

la sera del 31 *ottobre* 1853.

Attivo

Cassa	L.	1,786,163	84
Portafoglio	»	6,264,464	40
Riesconto	»	368,223	42
Interessi s. conti correnti .	»	35,725	18
Spese di primo stabilimento	»	44,110	74
Spese d'amministrazione . .	»	34,043	40
Corrispondenti all'estero . .	»	46,280	17
Azionisti per saldo Azioni .	»	4,000,000	»
	L.	12,579,011	15

Passivo

Capitale	»	8,000,000	»
Sconti	»	676,150	61
Benefizi diversi	»	1,697	78
Conti correnti	»	3,901,162	76
	L.	12,579,011	15

MOVIMENTO DEL PORTAFOGLIO

dal 1° *al* 31 *ottobre* 1853

cioè di giorni 26 di esercizio.

Entrata

Effetti scontati dal 1.° al 31 ottobre . . .	n.°	895	L.	6,982,066	82
Id. anteriormente .	»	3,563	»	32,078,874	59
Totale	n.	4,458	L.	39,060,941	41

Uscita

Effetti riescontati ed incassati dal 1.° al 31 8.bre	n.	959	»	7,920,109	74
Id. anteriormente . .	»	2,644	»	24,876,367	27
Totale	N.	3,603	L.	32,796,477	01
Rimanenza in portaf.	»	855	»	6,264,464	40
Somma eguale	N.	4,458	L.	39,060,941	41

SOCIETA' NAZIONALE D' ASSICURAZIONI

SULLA VITA

I signori Azionisti sono prevenuti che il termine fissato pel pagamento del Primo Quinto di azione, di cui già in avviso inserto nel Foglio Ufficiale, num. 254 del 24 ora scorso ottobre, scade col 15 novembre 1853, e serve il presente di secondo avviso.

Pel Comitato di Direzione
C. Giacinto Perrin.

COLLEGIO-CONVITTO DI CHIERI

Le Scuole della 2.ª, 3.ª e 4.ª elementare sino alla filosofia inclusivamente sono nell'interno del Convitto, la cui direzione è tuttora affidata al Professore Olivero, al quale uopo è dirigersi pel programma, e per l'accettazione degli Allievi.

Mademoiselle JULIE SARRAZIN

A l'honneur de prévenir les Dames qu'elle vient d'arriver de Paris avec un grand assortiment de jolis Chapeaux et de gracieuses Capotes des meilleurs maisons de Paris, de Bonnets, de Coiffures, de Rubans de toute beauté et du dernier goût.

Rue des Courroyeurs, n. 24, maison Ceriana, Turin.

HOTEL MEUBLÉ e CAFÉ RESTAURANT

Torino, via del Giardino e piazza Carignano
piano terreno

GIUSEPPE PATACCIA fa noto essersi con iscrittura 28 spirante ottobre reso cessionario di detto Stabilimento caduto or ora nel fallimento Castagnone, e che l'esercizio del medesimo verrà dal canto suo continuato colla massima esattezza, proprietà e modicità dei prezzi per cui, unitavi anche l'eleganza colla quale sono i varii appartamenti e camere addobbati, spera il proprietario di vedersi onorato da numerosi avventori.

À VENDRE

POUR CAUSE DE DÉPART

Un beau PIANO vertical en palissandre, neuf, récemment arrivé de Paris;

Une ARMOIRE à glaces, neuve.

S'adresser *via Sacchi, num.* 3, *piano nobile*, de une heure à 4 heures.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

SCUDERIA a sei piazze con rimessa e fenile, in via Ambasciatori, num. 8. — Recapito ivi dal portinaio.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO mobigliato di 8 membri al primo piano, via dell' Arco, num. 4.

DA AFFITTARE *pel prossimo Natale*

ALLOGGIO signorile di 7 camere, parte a volta e plafonate, e tre palchettate, via dell'Arsenale, num. 4, piano secondo, casa Mestrallet.

DA AFFITTARE *per il* 1.° *aprile* 1854

APPARTAMENTO di 10 membri al 2.° piano, prospiciente un giardino a mezzodì, con due sotterranei; casa Brunati, via Tintori, n. 3. Indirizzo al portinaio.

DA AFFITTARE IN MONCALIERI: Alloggio di 3, 6 o 9 membri con bel terrazzo sulla piazza. — Far capo ivi dal signor Mora salsamentario.

DA VENDERE *al nuovo edifizio da seta presso Mathi*: Macine e ordigni per torcere olio di noce e canape.

I. e R. ISTITUTO ORTOPEDICO DI TOSCANA

NELLA VILLA DI VACCIANO PRESSO FIRENZE

fondato e diretto dai proprietarii fratelli
Professore Ferdinando e Dottore Angiolo Carbonai

Questo grande Stabilimento, già eretto sino dal 1839 in Firenze, fu di recente trasportato in una delle più salubri ed amene colline dei contorni di detta città, dalla quale non è distante che di mezz'ora; ed è situato nel centro di un'estesa tenuta di proprietà dei Direttori del medesimo, ricca delle più piacevoli e variate passeggiate al piano, al colle, al bosco e nei coltivati.

Esso offre, per l'interesse della scienza, una copiosissima e nel suo genere unica collezione di modelli in gesso delle più variate deformità umane state ivi curate posti a lato ed a confronto coi modelli delle parti stesse dopo la ottenuta guarigione; ed offre per il vantaggio dei pensionarii, oltre a quanto sia necessario ed utile per le loro cure e per il loro fisico miglioramento, come bene aerati dormitorii, bagni, un ricco armamentario ortopedico, diverse officine di artigiani per la confezione degli apparecchi, ginnasj forniti dei più variati ed utili giuochi ginnastici e l'uso esclusivo di dilettevoli giardini; anche tutto quello che serva al conveniente loro sviluppo morale, cioè un oratorio ufiziato per la osservanza dei loro doveri di religione, i più scelti mezzi di un'educazione ed istruzione accuratissime quali ricever si possano nei migliori collegi, comprese le arti di ornamento; di più un teatro, una sala da ballo e tutto quello che possa riuscire al loro onesto sollievo e far loro sentire il meno possibile la privazione e lontananza dei loro parenti. Esso contiene finalmente ad uso di quelle famiglie che bramino di non separarsi dai loro congiunti duranti le cure ortopediche, una serie di liberi appartamenti muniti di tutte le comodità desiderabili, una sala di bigliardo, scuderie e rimesse, e quanto giovi a renderne loro piacevole il soggiorno. Si curano nell' Istituto le deformità di ogni genere, e, per molte di esse, in ogni età dai due mesi ai 50 anni, le avventizie e quelle dalla nascita, quelle del tronco e quelle delle membra, come le deviazioni spinali; il torcicollo; i piedi torti; le curvature delle membra per rachitide; le storpiature e deviazioni di esse membra per false anchilosi, per semi-paralisi o per retrazione muscolare; le false lussazioni e le vere non troppo antiche; le deformità consecutive a cure chirurgiche non ben condotte, a ferite, a cicatrici; la cifosi di Pott, il coxo-artrocace e i tumori bianchi, sino al loro secondo stadio e le deformità da dette malattie resultanti. Ma si ricevono ancora le persone affette da completa paralisi, da vera anchilosi, o comunque incurabili radicalmente, alle quali si possa rendere per via di congegni totalmente o in parte la mancante o difettosa funzionalità e figura di un membro; e vi si ammettono per ultimo, a mezza retta, quei giovanetti di ambo i sessi che senza essere deformati nelle membra, presentino una costituzione linfatica, nervosa e delicatissima od un manchevole fisico sviluppo e perciò possano risentire vantaggio da una cura in parte medica in parte igienica e ginnastica saviamente diretta. Finalmente è a dirsi, che se la generale fiducia oggi dimostrata a questo stabilimento dagli Italiani e dagli Esteri, si fonda in gran parte sulle molte guarigioni in esso avvenute, a questa stessa fiducia non poco contribuiscono la studiata mitezza delle cure e l'interno disciplinare regolamento tutto basato sulla dolcezza e l'affezione di famiglia.

Per più dettagliate informazioni dirigersi direttamente ai sunnominati Direttori, che saranno solleciti di rimettere ancora, in forma di una lettera, ai signori Richiedenti, l'intiero prospetto e regolamento dell'Istituto.

MAURIZIO GRILLON

LEGATORE DI LIBRI

Si fa un dovere di annunziare a chi vorrà onorarlo de' suoi comandi, che ha stabilita la sua officina in via di Po, num. 39, casa Cassinis, primo piano.

Egli s' incarica d'ogni lavoro tanto in cartoncino, quanto in tela inglese con lastre (*plaques*) in oro o con fregi scolpiti (*goffrés*), essendo coadiuvato da abilissimi operai in tal genere.

ROLANDO LORENZO, Calzolaio

Ha trasferto il suo negozio in via di Dora Grossa, num. 27, accanto alla chiesa de' Ss. Martiri, ove trovasi un grande assortimento di *clacchi di gomma elastica*, a prezzo fisso, cioè:

Da donna: **Clacchi** L. 6. — Da uomo: **Clacchi** L. 8
Stivalini » 10. — Per ragazzi *id.* » 4

Ed ogni sorta di lavoro per uomini e donne ai medesimi prezzi come per lo passato.

VENDITA volontaria ad incanti, il 10 novembre 1853, alle ore 10 mattutine, di case, in quattro lotti, al Rubatto, nello studio del sottoscritto, via del Fieno, n. 17, primo piano. Notaio Secondino.

DA AFFITTARE *pel prossimo Natale*

Ampio LOCALE ad uso di fabbrica, magazzini ed alloggio, in Valdocco, casa Filippi. — Recapito ivi.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

APPARTAMENTO signorile da nove a sedici camere; ed altro piccolo alloggio agli ammezzati.

Recapito in piazza Maria Teresa, num. 2.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Due Magazzini, uniti o separati, via Borgonuovo, num. 17. — Dirigersi ivi.

CITTA' DI NOVARA

Avviso per Concorso

Attivandosi nel Civico Istituto Bellini d'Arte e Mestieri, la scuola d'intaglio e plastica, cui va unito l'annuo assegnamento di L. 500 oltre agli utili dipendenti dal laboratorio annesso nella conformità portata dai relativi capitoli, coloro che intendessero di aspirarvi sono invitati a presentare la loro domanda all' Uffizio della Civica Segreteria non più tardi del giorno dieci dell' entrante novembre.

Il Concorso avrà luogo avanti l'apposita Commissione nominata dal Consiglio nel giorno che verrà determinato.

I relativi capitoli sono visibili nell' Ufficio predetto.

Novara, il 24 ottobre 1853.

Il Sindaco De-Medici.

CITTÀ DI SALUZZO

Dovendosi dal Municipio procedere alla nomina di un maestro di lingua francese, istrutto nella grammatica italiana, collo stipendio di annue L. 1,000, ed alle condizioni visibili nell'ufficio comunale, s'invitano tutti coloro che credessero di potere aspirare a quel posto a presentare non più tardi del 10 prossimo venturo novembre al sindaco sottoscritto la loro domanda corredata dei voluti recapiti di moralità e di capacità.

Saluzzo, il 28 ottobre 1853.

Isasca *Sindaco.*

FERROVIA DI SUSA

Abbisognandosi di num. 70 pezzi di rovere di prima qualità della lunghezza di metri 5, larghezza 0, 20 e spessore 0, 17, e di altri 100 della lunghezza di metri 3, larghezza 0, 20, e spessore 0, 17, si prega chiunque voglia attendere a suddetta provvista di far pervenire pel giorno 5 corrente la loro offerta all'ufficio della ferrovia di Susa in piazza S. Carlo, num. 7.

Per il Direttore della Ferrovia
Il Segretario Zacchia.

LIBRERIA GIANINI E FIORE

STORIA DELLA GUERRA DI FEDERICO I

CONTRO I COMUNI DI LOMBARDIA

Opera di **G. B. TESTA** *da Torino.*

Londra (Duncaster) 1853, in-16°, di elegante edizione. Vol. 1.° (sino alla riedificazione di Tortona), legato in tela all' inglese. L' opera sarà compresa in 2 vol.

AFFITTAMENTO

Della tenuta di Montonero propria dell'Ordine Mauriziano, composta di varie fabbriche, molino a due ruote e pesta da riso, campi, prati e risaie, territorio di Montonero, dipendenza di Sali (Vercelli), colle aggregatevi cascine *Abbadia e Borgarino* sul territorio di Sali, della complessiva superficie di ett. 478, 53, 57 (giornate 1255, 87) circa.

Questa locazione, che sarà durativa per 12 anni dall'11 novembre 1854, sarà esposta all'asta pubblica il 24 dell'entrante novembre, alle ore 10 di mattina, in Torino, nella sala delle adunanze dell'eccell.mo Consiglio dell'Ordine predetto, palazzo del suo Ospedale Maggiore, via della Basilica, num. 12, per essere deliberata all'ultimo miglior oblatore in aumento dell'annuo offertosi fitto di L. 44,000.

I relativi capitoli degli oneri e condizioni sono visibili in Vercelli nello studio del sig. ingegnere Eugenio Ara, ed in Torino negli ufficii dell'Ordine a Porta d'Italia.

Torino, il 29 ottobre 1853.

RICHIESTA MUTUO

Si cerca di prendere a mutuo da L. 25,000 a 40,000, a cui cautela si acconsentirebbe ad ipoteca sopra lati fondi rurali di doppio valore e più, affatto liberi da ipoteca. — Dirigersi al notaio Perotti in Torino, vicolo di S. Maria di Piazza, num. 3, piano secondo.

CORPO CASA IN MONCALIERI

Il 4 del corrente, alle ore 9 di mattina, nell'ufficio del sottoscritto, seguirà l'incanto volontario di un corpo di casa situato a poca distanza dalla stazione della stradaferrata, di sodissima costruzione e suscettibile di un annuo reddito di L. 1,200.

L'incanto si aprirà sulla somma di L. 16,000.

I titoli e le condizioni del contratto sono visibili nello studio del sottoscritto. Cerruti notaio.

COMPETENTE MANCIA

A chi consegnerà al Caffè Barone le due smarrite cedole al portatore, portanti i numeri 6664 e 6700.

MARCO DEL SOGLIO e COMP.

negozianti, in Piazza Castello, n. 23

Tengono un deposito di Tappeti di lana per pavimento, al prezzo di franchi 2, 50 a 3 al metro.

FELICITA Vedova GIOANETTI

PANIERAIA

Via del Palazzo della Città, num. 6,

Tiene un copioso assortimento di **stuoie** per pavimenti e **pagliaricci** d'ogni qualità ed a modico prezzo.

CALESSE MODERNO

Da vendere all'albergo della Gran Bretagna.

VENDITA di campi, prati boschi e vigna in territorio di Valfenera d'Asti, di ett. 7. 80 (giorn. 20, 63). — Dirigersi al proprietario Ferrero, legatore di libri, via S. Francesco, num. 18.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO elegantemente mobigliato di 10 membri, in casa Copasso, piano nobile, stradale del Re.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 264 262 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

VENERDÌ 4 NOVEMBRE

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (franco ai confini)	» 50	26	14

Inserzioni. Volontarie 20 cent.; d'obbligo 25 cent per linea.

PARTE UFFICIALE

Breve Pontificio del 6 prossimo passato settembre sulla riduzione delle Feste, al quale venne conceduto l'*exequatur* con Decreto del 6 scorso ottobre:

Venerabili Fratri

Ioanni Antonio Episcopo Salutiarum.

PIUS PP. IX.

Venerabilis Frater, Salutem et Apostolicam Benedictionem.

Quamquam Nobis in Ecclesiae Universae regimine de animarum salute dies, noctesque cogitantibus, illa in primis cura sit, ut observantiam promoveamus dierum Festorum, quibus debitum Supremo rerum Auctori cultum fideles exhibeant, atque in tantis constituti periculis opem sibi et patrocinium coelestium civium promereantur; attamen quandoque inducimur ad Festorum numerum pro aliqua regione, vel regno minuendum, quum temporalibus populorum necessitatibus occurrendum sit, quod quidem a Praedecessoribus Nostris aliquando factum esse comperimus.

Iamvero supplicatum Nobis est nomine Carissimi in Christo Filii Nostri Victorii Emmanuelis Sardiniae Regis illustris, eiusque Gubernii, ut ad subveniendum praesertim hominum inopiae, qui artium exercitio et manuum labore victitare coguntur, in universo ipsius Regno Festorum dierum numerum imminuere velimus; Nos matura hac super re deliberatione adhibita, attentis expositis rationibus, aliisque de causis Animum Nostrum moventibus, huiusmodi supplicationibus adnuendum existimavimus.

Itaque, omnes et singulas personas quibus hae Litterae favent, peculiari beneficentia prosequi volentes, et a quibusvis excommunicationis et interdicti, aliisque ecclesiasticis sententiis, censuris et poenis, quovis modo, vel quavis de causa latis si quas forte incurrerint, huius tantum rei gratia absolventes, et absolutas fore censentes, in universa Sardiniae Regis Ditione festos dies, quibus ex Ecclesiae praecepto audire Sacrum et abstinere ab operibus servilibus fideles teneantur, Auctoritate Nostra Apostolica, hos dumtaxat imposterum esse volumus, ac declaramus, ac primum quidem omnes et singulos dies Dominicos, deinde sacros dies qui sequuntur, scilicet Nativitatis, Epiphaniae, Ascensionis D. N. Iesu Christi, Conceptionis, Nativitatis, Assumptionis B. Mariae Virginis, Sanctissimi Corporis Christi, Beatorum Apostolorum Petri et Pauli, Omnium Sanctorum, denique Coelestis Patroni cuiusque Dioecesis, vel Civitatis, aut Oppidi, iuxta morem inibi servatum. — Reliquos autem festos dies ecclesiastico praecepto comprehensos in singulis Dioecesibus, quae Sardiniae Regis Ditione continentur, ab eorum festorum numero expungimus, sic ut iisdem diebus fideles omnes minime teneantur, obligatione Missam audiendi, et servilibus operibus vacare libere ac licite possint et valeant. Ex hac vero festorum dierum imminutione nihil innovatum volumus, ac mandamus circa sacram liturgiam in Ecclesiis servandam, atque idcirco memoratis diebus tum Chori servitium et Missarum celebrationes, tum aliae ecclesiasticae functiones erunt, velut antea, peragendae.

Tibi proinde, Venerabilis Frater, praesentium Litterarum vi, eas partes imponimus, ut, Auctoritate Nostra Apostolica, omnibus sacris Antistitibus, qui in Ditionis finibus existunt Sardiniae Regis, facultatem facias praesens Indultum publicandi, ut legitimum inde effectum consequatur. — Ceterum fideles omnes, ad quos haec Nostra concessio spectat, etiam atque etiam hortamur, ut reliquos festos dies et Sacramentorum usu, et pietatis operibus exercendis in Dei honorem cultumque traducere studeant, ut coelestis gratiae auxilia comparare sibi queant, quibus maxime indigemus ad feliciter ineundam vitae immortalis possessionem. — Haec concedimus, volumus, mandamus, non obstantibus Apostolicis, ac in Universalibus, Provincialibusque et Sinodalibus Conciliis editis generalibus vel specialibus Constitutionibus et Ordinationibus, ceterisque contrariis quibuscumque.

Datum Romae apud S. Mariam Maiorem sub Annulo Piscatoris die VI Septembris MDCCCLIII, Pontificatus Nostri Anno Octavo.

Pro Domino Cardinali LAMBRUSCHINI
Firm. Io. B. Brancaleoni Castellani Substitutus.

S. M., con Decreti del 27 scorso ottobre, sulla proposizione del Ministro della Guerra, ha degnato conferire la Croce di Cavaliere dell'Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro, ai signori:

Villamarina del Campo conte Bernardino, luogotenente colonnello di cavalleria in disponibilità;
Signoris di Buronzo cav. Leone Annibale, luogotenente colonnello comandante il reggimento Genova Cavalleria;
De Kalbermatten conte Luigi, luogotenente colonnello comandante il regg. Nizza Cavalleria;
Morozzo della Rocca cav. Federico, id. id. Cavalleggeri di Novara;
Martini di Cigala cav. Enrico Vittorio Emanuele, id. id. Aosta;
Perrier Luigi Francesco, id. id. il 1 regg. fanteria (Brigata Savoia);
Massa di S. Biagio conte Augusto, id. id. il 1 regg. Granatieri Guardie.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 3 novembre.*

CONSIGLIO PROVINCIALE DI TORINO.

Tornate delli 18, 19, 21 e 22 *ottobre* 1853.

In questi giorni si proseguirono e si condussero a termine le deliberazioni del Consiglio intorno al riparto fra i comuni della provincia del canone che le è imposto dalla legge del 2 gennaio 1853.

Sentite le relazioni dei consiglieri Demargherita, Bottone, Genina, Colla e Cottin, si fece scrupoloso esame e minuta discussione delle lagnanze mosse da varii municipii contro il riparto che era stato primitivamente proposto; si ponderarono le nuove informazioni raccolte dall' Intendente generale.

Il Consiglio si mostrò specialmente sollecito di evitare le lamentate occasioni di odii e di liti tra i varii municipii; ed in mancanza di più sicuri ragguagli si attenne generalmente ad una somma media, tuttavolta che eranvi sensibili divergenze tra le consegne degli uffiziali municipali e le dichiare degli agenti del governo.

L'intendente generale aveva fatte parecchie modificazioni al riparto ch'egli aveva primitivamente presentato. Propose diminuzione di canone per Carignano, Vinovo, Carmagnola, Casalborgone, Settimo, Ala, Mezzenile, Baldissero, Pecetto, Pino, Rocca di Corio, Balangero, Sangano, Alpignano, Poirino e Riva; aumento per Balme, Chialamberto, Cantoira, Forno-Groscavallo, Groscavallo, Lanzo, Monastero e Rivarolo.

Il Consiglio provinciale ammise le diminuzioni proposte dall'Intendente generale pei comuni di Carmagnola, Casalborgone, Baldissero, Pecetto, Pino, Rocca di Corio, Balangero, Sangano. Respinse la diminuzione di canone proposta a favore di Vinovo. Ammise bensì qualche diminuzione a favore dei comuni di Carignano, Settimo, Ala, Mezzenile e Riva, ma in somme minori di quelle proposte dall'Intendente generale. Opinò per una diminuzione maggiore a favore dei comuni di Alpignano e di Poirino. Propose una considerevole diminuzione di canone a favore di Vauda S. Maurizio. Ammise gli aumenti proposti dall'Intendente generale pel canone dovuto dai comuni di Balme, Chialamberto, Cantoira, Forno, Groscavallo, Monastero e Rivarolo. Opinò a favore di Lanzo per una riduzione all'aumento proposto dall'Intendente generale, e propose un aumento alla quota di Veneria.

Le quote che diedero luogo a maggiori divergenze furono quelle di Vinovo, Lanzo, Carmagnola, Casalborgone, Vauda di S. Maurizio, Rivarolo, S. Benigno, Poirino, Chieri e Carignano. Agitossi specialmente in quanto a questi tre ultimi municipii la questione della differenza occorsa nel giornaliere consumo dei generi gabellati dopo la costruzione delle stradeferrate, che di tanto scemarono in quei luoghi la frequenza dei passeggeri.

Per Carmagnola si riconobbe che un grave errore era occorso nella consegna del consumo del vino fatta da quel Consiglio Delegato, per essersi scambiate le brente in ettolitri. Per Sangano si rilevò che nella consegna della carne eransi scambiati gli antichi quintali, cioè 4 rubbi di Piemonte, coi quintali metrici.

Tre soli comuni, quelli cioè di Avuglione, Baratonia e Bussolino rimasero esenti dall'imposta per mancanza assoluta di esercenti.

Fattisi quei cambiamenti, rimaneva un considerevole disavanzo che la Commissione proponeva di ripartire fra i comuni nella stessa proporzione del riparto precedentemente approvato. Questo secondo riparto porterebbe sopra ciascun comune un sopraccarico circa del 38 per cento, oltre il tributo che si presumerebbe doversi pagare sulle basi stabilite dalla legge.

Prima di decidere intorno a questa sopratassa, resasi evidente l'impossibilità di ottenere quell'esattezza che si sarebbe desiderata, si adottarono due gravi risoluzioni, quali corollarii degli studi fatti dal Consiglio nell'applicazione pratica di quella legge.

La prima risoluzione era stata proposta dal consigliere Demargherita a nome della Commissione nei termini seguenti:

« Dichiara il Consiglio che esso non intende, in tanta incertezza di cose, di dare un definitivo parere duraturo per l'intiero quadriennio sul riparto del canone gabellario fra i comuni della provincia, ma bensì unicamente temporario per quest'anno, ed in vista dell'urgenza. »

La seconda risoluzione fu anche proposta dalla Commissione per organo del relatore Demargherita, e consiste nel voto espresso in questi termini:

« Il Consiglio provinciale, per l'uffizio che gl'incumbe di vegliare sugli interessi dei Comuni costituenti la provincia, esprime l'enisso voto che il Governo presenti il più prontamente possibile altra legge d'imposta gabellaria, che non torni ad aggravio dei Comuni, le cui condizioni economiche non sono in generale bastevolmente prospere da potervi sottostare. »

Queste due risoluzioni furono adottate dal Consiglio a grande maggioranza.

Riprodottasi quindi la questione della sopratassa, essa venne terminata con una terza risoluzione formolata dal consigliere Sineo e adottata dal Consiglio all'unanimità in questi termini:

« Il Consiglio incarica il suo presidente di rappresentare al Governo del Re i motivi speciali che militano a favore della provincia per ottenere o in tutto o in parte, nel miglior modo che sia possibile, lo sgravio della imposta per ogni somma eccedente il riparto prima d'ora discusso, e pel caso in cui il Governo non credesse di promuovere questo sgravio, riconosce che l'eccedente debbe essere distribuito fra i comuni nelle proporzioni corrispondenti a quel riparto. »

Riccardo Sineo *segretario.*

I Municipii di Aix, di Bonneville e di Susa, in occasione dei fatti occorsi la sera del 18 nella capitale, unirono la loro voce a quella degli altri municipii per disapprovarli, esternando in pari tempo al sig. Presidente del Consiglio dei Ministri conte Camillo di Cavour, come a tutti gli altri Ministri, i sentimenti di riconoscenza per la saggia e provvida amministrazione dello Stato.

AZIENDA GENERALE DI GUERRA.

Impresa della munizione del pane nella Divisione di Savoia.

Dovendosi rinnovare per un anno, da cominciare col primo di gennaio prossimo venturo, l'impresa della Munizione del pane per le R. Truppe nella Divisione di Savoia, se ne aprirà l'incanto alle ore una pomeridiana precisa del dì 22 corrente novembre presso la Commissaria di Guerra Divisionale di Chambéry.

S'invitano gli attendenti a tale appalto a presentare nel giorno ed ora sovr'indicati il loro partito sigillato all'Uffizio predetto, per ivi vederne seguire il deliberamento all'offerente il di cui partito porterà per ogni ettolitro di grano un quantitativo di razioni comparativamente maggiore, o quanto meno uguale al minimum che dall'Amministrazione verrà previamente stabilito, e trasmesso in plico sigillato col bollo della medesima all'Uffizio suddetto, il quale lo depositerà all'apertura dell'asta, e dopo la lettura dei capitoli d'onere, sul tavolo degli incanti, per essere dissuggellato dopo l'apertura dei partiti che saranno dal Commissario Divisionale o chi per esso dagli attendenti raccolti; per dichiarare poscia, seduta stante, il deliberamento a favore del migliore offerente a fronte del quantitativo di razioni determinato dall'Amministrazione.

Detto appalto dovrà essere esercito sotto l'osservanza degli appositi capitoli d'onere stampati col millesimo 1851 e delle modificazioni ed aggiunte ai medesimi stampate col millesimo 1853, leggibili entrambi presso l'Azienda Generale di Guerra, e presso l'Uffizio Divisionale predetto, nonchè appo tutte le altre Commissarie di Guerra de'luoghi ove seguirà la pubblicazione del presente.

La cauzione per questa impresa è fissata dai capitoli suddetti a L. 25 mila.

Non saranno ammesse alla presentazione del partito se non le persone che avranno prima dell'incanto fatto constare all'Uffizio della Commissaria di Guerra di Chambéry della loro risponsabilità nel modo dai ridetti capitoli determinato.

I fatali per la presentazione del ribasso del sesto o mezzo sesto sono fissati a giorni cinque decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Torino, il 2 novembre 1853.

Per detta Generale Azienda,
Per il Commissario di Guerra
Capo della Divisione Contratti
Gros *Sotto-Commissario.*

FATTI DIVERSI. — ESPOSIZIONE INDUSTRIALE IN GENOVA. — La Commissione pel saggio di Esposizione in Genova dei prodotti d'arti e d'industria nazionale in occasione dell'apertura della stradaferrata dello Stato, per cura del municipio e della Camera di commercio, ha pubblicato il seguente avviso:

Non essendo ancora in grado di fissare il giorno in cui verrà aperta l'Esposizione, perchè ancora non viene annunziato in modo preciso quello dell'inaugurazione della stradaferrata, nè potendo perciò pubblicare fin d'ora un completo Regolamento, promesso dall'articolo 9 del suo programma 15 scorso settembre, si limita a rendere note le seguenti norme adottate pel ricevimento degli oggetti da esporsi, proponendosi di dare tutte le altre a tempo opportuno, come pure di annunziare sollecitamente quando debba cominciare e finire l'Esposizione, tostochè ne abbia sicura notizia.

Art. 1. Il locale dell'*Annona* è destinato all'Esposizione.

Art. 2. Gli oggetti da esporsi potranno venir presentati (franchi di porto) all'uffizio d'ammissione, il quale sarà aperto nel suddetto locale cominciando dal giorno 12 del prossimo novembre.

Saranno ricevuti anche gli oggetti inviati da coloro i quali non avessero dato il previo avviso al quale vennero bensì invitati dall'art. 2 del programma 15 settembre, ma senza però farne in alcun modo condizione obbligatoria.

Si ricorda invece agli espositori la espressa condizione nel suddetto art. 2 di accompagnare i loro prodotti con una precisa nota descrittiva e coll'indicazione del prezzo, sottoscrivendola, a tenore dell'art. 3, qualora vi manifestassero l'intenzione di venderli.

Art. 3. L'annunziata apertura dell'uffizio d'ammissione non risguarda i fiori e frutti spiccati, le piante, i prodotti d'agricoltura e d'orticoltura, al ricevimento dei quali sarà fissato altro tempo con avviso speciale.

S'invitano frattanto coloro i quali volessero esporne a fare ciò noto alla Commissione.

Art. 4. L'uffizio d'ammissione rimarrà aperto fino al 30 del prossimo novembre; questo termine potrà venir prorogato secondo il bisogno.

Art. 5. Ogni giorno, a datare dal 12 novembre fino alla definitiva chiusura dell'uffizio, sarà questo diretto da due membri della Commissione incaricati di verificare se gli oggetti presentati abbiano i requisiti richiesti dall'art. 2 del programma, e di accordare l'ammissione anche agli oggetti non muniti dei certificati di nazionalità di cui all'articolo medesimo, sempre quando siano prodotti dell'industria nazionale, e meritevoli di aver luogo nella Esposizione.

Malgrado il fatto dell'ammissione, potranno nondimeno i periti componenti le Sotto-Commissioni consultive incaricate di proporre i premi, fare indagine sulla nazionalità dei prodotti, e qualora talono ne giudicassero d'estera fabbricazione, metterlo fuori concorso.

Art. 6. Gli oggetti già premiati in una precedente Esposizione potranno essere ammessi, ma fuori concorso.

Saranno ricusati quelli suscettibili di combustione spontanea.

I lavori preziosi e minuti dovranno essere presentati chiusi in custodie o *vetrine*, con che queste non siano troppo voluminose.

Art. 7. Ogni oggetto ammesso verrà inscritto sopra un catalogo generale; il numero di questo sarà notato sulla ricevuta da rilasciarsi agli espositori. Dovrà pure tenersi un catalogo speciale della classe cui ciascun oggetto verrà assegnato, secondo la ripartizione dell'articolo seguente.

Art. 8. L'Esposizione sarà ordinata in undici classi così composte:

1. *Seta.*
2. *Lana.*
3. *Cotone, lino e canape.*

Ciascuna di queste tre classi comprende la trattura o filatura, la torcitura, la tessitura di qualunque genere.

4. *Pizzi, ricami, maglie*; alla quale si uniscono pure ricami, passamani, trine d'oro, d'argento, di seta, di cotone ecc., fiori artificiali, abiti d'ogni specie.

5. *Pelli, peli e piume*; ogni lavoro di queste materie, soprattutto cuoi, marocchini, pelli verniciate, calzature, guanti, cappelli di feltro e di seta.

6. *Carta, impressioni*; non esclusa alcuna specie d'incisione, di carte o piani anche in rilievo, d'impressioni sulla carta, sulle pelli, sui tessuti, per tappezzerie od altro.

7. *Metalli e sostanze fossili non metalliche*; a questi si intendono aggregati i saggi di marmi, di graniti, di gneiss, ecc., le ardesie, la biacca, le terre e stoviglie d'ogni specie, i vetri e cristalli, i combustibili, i forni, i caloriferi.

8. *Arti chimiche ed alimentarie*; ne formano parte saponi, cere, zolfanelli, candele steariche, profumerie, colori, inchiostri, vernici, paste da vermicellaio, confetti, canditi, liquidi e bevande d'ogni specie.

9. *Macchine, strumenti di scienza e d'arti marittime, mobilia*; inclusi i veicoli di ogni genere, i pesi e misure, gli strumenti musicali.

10. *Oreficeria e minuteria*; compresa l'industria dei coralli e l'orologeria.

11. *Agricoltura ed orticoltura.*

Art. 9. Gli oggetti presentati ed ammessi porteranno un cartello ove sarà scritto il nome dell'espositore, il numero dei due cataloghi, il prezzo: e circa la collocazione si avrà cura che a tutti riesca, per quanto si potrà, favorevole, lasciando agli espositori facoltà di disporre gli oggetti entro lo spazio assegnato.

Genova, 31 ottobre 1853.

Per la Commissione
I vice-presidenti
D. Elena — C. Grendy — S. Centurione.
G. A. Papa *segretario.*

Arresti. — Sullo stradale tra Lombriasco e Carmagnola avveniva, il 25 ottobre p. p., un'aggressione con rapina commessa da tre malandrini armati. Due de' Carabinieri Reali della stazione di Carmagnola, informati del fatto, inseguirono gli assassini e in mezz'ora li ebbero raggiunti. Due di essi fuggirono; non così il terzo che sparò il fucile e ferì uno de' due Carabinieri; l'altro prontamente afferrò il malfattore, che dopo una viva lotta venne arrestato.

Il mandamento di Caluso essendo infestato da malviventi sospetti autori di aggressioni e di furti, viene ora percorso da una brigata di Carabinieri. Già nel primo giorno tre de' più facinorosi erano arrestati. La loro resistenza fu ostinatissima; vi furono contusioni e leggere ferite da ambe le parti.

Naufragii. — Ci scrivono da Nuoro il 29 ottobre:

Ci duole dovere annunziare un altro naufragio avvenuto nel 18 andante a un miglio di distanza da Santa Caterina (Cuglieri).

Una polacca di nazione ottomana, appellata Hogià-Derwsez comandata da un Pietro Michele Staviano di Varna, con 14 marinai e 49 passeggeri urtava in un banco di sabbia, e riportava tali guasti nella chiglia che non potrà più tenere il mare. La medesima salpava da Tunisi nel 6 andante diretta per Algeri; incalzata dall'uragano S. O. fu spinta al golfo Palmas-Sant'Antioco, d'onde nuovamente scioglieva nel 16.

Appena avuto avviso dell'infortunio il sig. Ugo reggente l'Intendenza provinciale di Cuglieri, accompagnato dal luogotenente dei Carabinieri reali sig. Bonetto, corse alla spiaggia ove trovavansi gl'infelici. I naufraghi erano colà spartiti e ricoverati in due diversi accampamenti, l'uno dei quali aveva la bandiera ottomana, l'altro la francese, secondochè all'una o all'altra nazione appartenevano gl'infelici nei medesimi ricoverati.

Il vice-console francese giungeva egli pure fra non guari sul luogo, e si fecero d'accordo gli opportuni provvedimenti a pro' degl'infelici.

In tanta sciagura non si ebbe a lamentare alcuna vittima, nè la perdita dei viveri o del peculio.

Pubblicazioni. — È uscito in luce dalla tipografia Favale, il secondo volume della *Storia della Filosofia del Diritto* di Federico Giulio Sthal col quale ha fine quest'opera importantissima a tutti gli studiosi delle scienze giuridiche, di cui abbiamo fatto parola al comparire del primo volume.

— *Sullo stato dell'Asilo infantile e scuola popolare superiore delle fanciulle in Agliè. Settima relazione di Lorenzo Valerio letta nell'adunanza generale dei soci dell'*11 *settembre* 1853.

Annunziamo con vero piacere questa interessantissima relazione del benemerito amministratore segretario che l'Asilo d'Agliè annovera tra i suoi principali fautori.

Gli amministratori dedicano queste modeste pagine alle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova, protettori del pio istituto consacrato alla carità educatrice. ci duole vivamente di non poter trascrivere per intiero questa comunque breve relazione tutta improntata di uno spirito schiettamente educativo, religioso e sociale. Leggiamo che l'Asilo non vide mai una più lieta e numerosa scolaresca raccolta nelle sue mura, il registro del mese di settembre scorso noverando nel solo Asilo non meno di 159 alunni. Nell'ultimo biennio i giorni di scuola furono di num. 552; le giornate d'intervento nell'Asilo sommarono a num. 82,800; e vennero distribuite ai bimbi ed al personale delle scuole scodelle num. 108,540 di buona, calda, sana ed abbondante minestra.

La morte fu nel biennio assai crudele coi bambini dell'Asilo; nell'anno 1852 quattro angioletti lasciarono dolenti le loro madri, dolenti gli amministratori e le buone maestre, per volare là donde erano discesi, e furono seguiti da altri due nel 1853. Il sig. Valerio pensa che la maggior mortalità dei bambini debba forse anch'essa attribuirsi alla stessa influenza malefica che si manifesta nella vegetazione. Sono egualmente nobili e degne di essere rilette le parole sul particolare andamento della scuola superiore delle fanciulle le quali vennero premiate in quest'occasione dall'illustre Principessa che presiedeva la bella e commovente solennità. Educate ed onorate la donna, e voi avrete aiutato l'umana famiglia, meglio che coi più fastosi sistemi! *Le donne sole nutricano con cura l'eterno fuoco dei bei pensieri con santa mano.* E noi ed i nostri gentili lettori facciamo eco alla sentenza del gran poeta tedesco, colla quale il sig. Valerio conchiude il suo ragionamento.

Segue il rendiconto generale di un biennio, cioè dal primo gennaio 1851 a tutto dicembre 1852, dal quale risulta l'importare complessivo delle entrate in L. 9,045 eguale al totale dell'uscita. La pubblicazione è chiusa colla lista del personale della società e della scuola. Possa l'Asilo d'Agliè destare una nobile emulazione in tutti i cuori amanti della vera civiltà! E dove mai la carità e l'educazione gentile troveranno un campo più ricco di messe nobilissima? . . .

G. F. B.

LOMBARDO-VENETO

Venezia, 31 *ottobre*. La *Gazzetta di Venezia* pubblica il seguente avviso ai naviganti:

Nell'atto che si attendono gli utili risultamenti della diga del sud, già in attualità di lavoro al porto di Malamocco, si porta a conoscenza dei naviganti che, confrontati gli scandagli effettuati nel 1851 con quelli eseguiti nel luglio dell'anno corrente, si ebbe a rilevare, indipendentemente dal suddetto manufatto, un qualche aumento progressivo nella profondità del canale alla nuova foce, e questo combinato con un sensibile allargamento del canale stesso attraverso lo scanno.

Dall'i. r. governo centrale marittimo.
Trieste, il 13 ottobre 1853.

FRANCIA

Parigi, 31 *ottobre*. Leggesi nel *Siècle*: Avendo gli ambasciatori ordinari giuocata fin l'ultima loro carta, senza guadagnare un solo colpo, la partita che piacque alla Russia di aprire in Oriente non potrebbe essere più continuata che dai governi istessi. Gl'incidenti della guerra, di cui l'indipendenza dell'impero ottomano è il prezzo, ormai si svolgeranno sulle onde e sulle rive del Mar Nero; ma la direzione politica di cotesta guerra è adesso a Parigi e Londra, e non ne uscirà. È venuta adunque la volta degli ambasciatori straordinari, non solo per la Francia, ma anche per l'Inghilterra.

Una lettera che da Londra ha scritta un uomo appieno informato delle cose politiche annunzia che il gabinetto inglese, udita la nomina del generale Baraguay-d'Hilliers a Costantinopoli, ha preso a discutere la quistione che sta nel sapere se non converrebbe parimente che l'Inghilterra fosse rappresentata in Turchia da un ufficiale generale. La maggioranza dei ministri si sarebbe dichiarata per l'affermativa e solo resterebbe a regolare la quistione della persona da eleggersi. Uno dei motivi decisivi pel gabinetto inglese sarebbe stato che la piega assunta dagli affari d'Oriente metterebbe lord Redcliffe, come avea già messo il sig. di Lacour, in una posizione compromettente ad un certo segno per la sua propria dignità.

Se questa notizia si conferma, e vogliamo sperare che si confermerà, gli ambasciatori ordinari d'Inghilterra e di Francia conserverebbero i loro titoli e riceverebbero un congedo di sei mesi. A parer nostro vi sarebbe in questa determinazione un duplice vantaggio: la diplomazia non si troverebbe più impastoiata a Costantinopoli in precedenti e parole da cui ben sovente è difficile il distrigarsi; gli ambasciatori straordinari partendo insieme o quasi contemporaneamente con istruzioni ed impressioni identiche sarebbero al sicuro da quei disaccordi accidentali che inceppano o rallentano un'azione la quale dev'essere comune.

Noi applaudiamo dunque sinceramente al concerto che si assicura essersi stabilito tra la Francia e l'Inghilterra per l'invio simultaneo d'una legazione straordinaria in Turchia.

— Togliamo dal *Journal des Débats* il seguente cenno sulla navigazione delle coste ossia cabotaggio in Francia:

Esterno in quanto alla via ed al modo di trasporto, il commercio a cui serve il cabottaggio, non è in realtà che una parte del commercio interno che si vale della via di mare. È inutile il dire ch'esso non va soggetto ad alcun diritto di dogana, e che è riservato esclusivamente alla bandiera nazionale. Ognun sa che per una eccezione tutta temporanea il governo autorizzò la bandiera estera a prender parte ai trasporti di grani, di farine e di legumi secchi sul litorale della Francia.

Questa semplice esposizione dice bastevolmente l'importanza della navigazione di cabottaggio: essa si esercita fra 238 porti, 184 de' quali sull'Oceano e 54 nel Mediterraneo; ed effettua così da un mare all'altro, vale a dire passando intorno alla penisola ispanica, viaggi molto più lunghi e più difficili che altre spedizioni di lungo corso; essa trasporta ogni anno più di due bilioni di chilogrammi di merci, ed impiega per tali vaste operazioni circa 250,000 uomini di mare, piloti, marinai, mozzi od inservienti, che dal loro aspro mestiere sono mirabilmente preparati alla vita marittima d'alto bordo.

Il movimento generale del 1852 contò 76,051 viaggi, che effettuarono un trasporto di 2,544,785 tonnellate. Nel 1851 non se ne erano contate che 2,122,000. Le linee di stradeferrate moltiplicandosi e agevolando la produzione e la circolazione, vale a dire creando la ricchezza ed attivando il consumo, serviranno probabilmente gl'interessi del cabottaggio, sul quale esse faranno affluire, dal cuore stesso del paese, quantità crescenti di prodotti agricoli e industriali, e il cabottaggio, dal canto suo, sollecitato dai bisogni crescenti del consumo, domanderà o recherà tanto di più alle linee di stradeferrate.

Ad ogni modo, ecco come sono scompartiti i 2,545,000 tonnellate spedite nel 1852 colla navigazione delle coste: l'Oceano inviava al Mediterraneo 70,000 tonnellate, e ne riceveva da esso 214,000; e questo è il gran cabottaggio. In quanto al movimento proprio a ciascuno de' due mari, ossia piccolo cabottaggio, l'Oceano spediva tra i suoi varii porti 1,766,000 tonnellate, e il Mediterraneo 495,000. Di modo che, riunendo tutte queste operazioni, l'Oceano aveva 72 per 100 del movimento generale, e il Mediterraneo 28.

I principali porti della Francia si classificavano come segue in quanto all'importanza delle operazioni: Per la spedizione, Bordeaux trovasi in prima linea; esso invia agli altri porti del paese 272,000 tonnellate, principalmente di vini, resine, acquevite, legnami, concimi, cereali, ecc. Vengono poscia: Marsiglia, per 189,000 tonnellate: grani e farine, legnami, carbon fossile, zolfo, olio, sapone, zucchero raffinato, ecc.; Cette, 159,000 tonnellate: vini, acquevite, sali, ecc.; l'Havre, 139,000 tonnellate: cotoni, legnami esotici, caffè, materiali, vini, zuccheri, metalli, oggetti fabbricati, ecc.; Nantes, 111,000 tonnellate: materiali e tegole, cereali, metalli, canape, zuccheri raffinati, ecc.; Rouen, 110,000 tonnellate: concimi, materiali, gessi, ferri, e acciai, botti, ecc.

In quanto al ricevere merci, Rouen e l'Havre occupano il primo posto. Essi ricevevano nel 1852 da tutti i porti 545,000 tonnellate, cioè quasi un quarto del movimento totale. Poi vengono Marsiglia, per 263,000; Bordeaux 258,000; Dunkerque 151,000; Nantes 118,000; ecc. Finalmente lasciando da un lato la quistione dei porti speditori, trovasi che la più forte massa dei prodotti spediti per mezzo del cabottaggio si classifica così:

Materiali e legnami comuni	525,000	tonnellate
Grani e farine	289,000	»
Sali	272,000	»
Ostriche	112,000	»
Carbon fossile	98,000	»
Acquavite	76,000	»
Ferro fuso e grezzo . . .	55,000	»

Queste otto divisioni di merci formano da per sè sole i tre quarti di tutti i carichi della navigazione di coste. Il prospetto delle dogane decompone per merci e per porti di spedizione e di destinazione il movimento di ciascuno dei 238 porti della Francia; onde ognun vede quanto può esser utile alla statistica dei trasporti, vale a dire delle stradeferrate o vie di navigazione interna da aprirsi, lo studio di questo prezioso documento.

Esso ha arricchito quest'anno il suo quadro abituale di due importanti annessi, cioè da una parte il prospetto del cabottaggio dell'Algeria, dall'altra il totale riassunto della navigazione francese, tanto internazionale quanto di coste. La totalità delle merci spedite dai porti dell'Algeria per mezzo del cabottaggio ha dato nel 1852 pressochè 300,000 tonnellate, 7,000 delle quali per Algeri; 3,735 per Bona; 3,465 per Mers-el-Kebir, ecc.

In quanto al tutto insieme del movimento marittimo della Francia, è composto pel 1852, entrata ed uscita riunite, come segue:

Commercio coll'estero, colle colonnie e colle pescherie francesi . . .	35,098	navi	4,301,609	tonnellate
Cabottaggio .	152,102		5,613,652	
Totale	187,200		9,915,261	

Il movimento sopra zavorra, che all'uscita dai porti francesi ha non poca importanza, farebbe ascendere il totale del tonnellaggio, tanto all'entrata quanto all'uscita, a 12,377,000 tonnellate.

INGHILTERRA

Si legge nel *Daily-News* del 29 decorso ottobre:

La riunione preparatoria del comitato che si propone di erigere un monumento al sig. Bellot, si è tenuta mercoledì sera (26) nelle sale della Società geografica di Londra, sotto la presidenza di sir Roderick Murchison. Vi è stato deciso che un *meeting* pubblico sarà convocato immediatamente. Il presidente ha dichiarato che l'oggetto di cui si trattava, avendo rivestito un carattere nazionale, sarebbe stato meglio che la presidenza del comitato fosse conferita ad un personaggio ufficiale. Sir Roderich Murchison propose, per conseguenza, che fosse nominato a presidente sir James Graham, primo lord dell'ammiragliato. Sir James Graham, allegando la sua qualità ufficiale, si è scusato del non potere accettare quest'onore, ma ha consentito a proporre la prima risoluzione che sarà presentata alle deliberazioni del *meeting.* Il conte d'Aberdeen ha dichiarato che egli prende parte col più vivo piacere alle intenzioni del comitato.

— Dal prospetto settimanale della Banca d'Inghilterra, per la settimana scaduta il 22 ottobre decorso, risulta una diminuzione di 522,240 l. st. nella circolazione de' biglietti che era scesa a 23,145,145 l. st., ed una diminuzione di 311,168 l. st. nell'incasso metallico che era di 14,960,206 l. st.

ALEMAGNA

Austria. *Vienna*, 29 *ottobre*. L'*Oesterreichische Correspondenz* scrive:

Come venne già menzionato nei pubblici fogli che erano in caso di parlare con cognizione di causa, l'ordinanza imperiale del 2 ottobre a. c., intorno alla provvisoria riattivazione delle prescrizioni esistenti dinanzi all'anno 1848, le quali pongono un limite al diritto di possesso per gli israeliti, era divenuta necessaria a motivo delle divergenti idee insorte presso i tribunali nel pronunciare il rispettivo giudizio in caso di trasferimento di possesso; essa fu inoltre una conseguenza naturale dei rapporti nati da un lato in seguito ai diritti fondamentali ed alla costituzione dell'impero, e d'altro canto in seguito all'abolizione di questi mediante la patente del 31 dicembre 1851. Ed è appunto per ciò che porta il carattere d'una disposizione provvisoria e permette quindi una definitiva organizzazione dei rapporti di diritto per la popolazione israelitica riguardo alla sua posizione civile, e nominatamente riguardo al diritto d'acquistare beni stabili.

A quanto udiamo, tale organizzazione dovrebbe seguire fra breve, e quanto prima verrà convocata una commissione composta di delegati dei rispettivi ministeri, onde discutere intorno alla definitiva organizzazione dei summentovati rapporti e preparare le proposte per la finale soluzione della quistione. Siamo convinti che l'I. r. governo, in considera-

zione ai più svariati rapporti che in tale riguardo sussistono nei singoli dominii della corona, saprà valutare degnamente e con giustizia e benevolenza i diritti e gl'interessi generali nel dare evasione a questo affare.

VARIETA'

CONGRESSO SCIENTIFICO D'ARRAS

nell'agosto 1853.

(Continuazione e fine, vedi num. 256, 258 e 262)

IV.

Sezione seconda. — Agricoltura, commercio ed industria. Seduta prima. Viene costituito l'ufficio come segue: *Presidente*: il barone Leone d'Herlincourt; *Vice-Presidenti:* il marchese d'Havrincourt; Paolo De Genouillac; Goffin Delrue; De Courchy. Il Vice-Presidente D'Havrincourt legge una sua memoria della quale già si fece cenno nella seduta generale del 24, e che sollevò un' animata discussione in seguito alla quale l' oratore modificò le conclusioni del suo discorso.

Seduta seconda. Il dottore Ancelon depone sul banco della presidenza un fascio di spighe di frumento raccolte nel 1852 e nel 1853, affette dal grano speronato. Il signor Charlier dà ragguaglio dei vantaggi che possono derivare all' agricoltura dall' esportazione delle ovaja nelle vacche. Nella tornata prima della sezione delle scienze mediche si riferiranno i particolari dell' operazione ed i felici successi già ottenutine. Il signor De Caumont discorre a lungo sulle *Carte agronomiche.* I signori Elia de Beaumont, Vasse, di Douai, Sens, ingegnere, rispondono ad interpellanze loro fatte dall' oratore sulle idee da lui emesse. Il veterinario Mannechez riferisce alcuni fatti relativi all' inoculazione da lui praticata per ottenere la guarigione delle peripneumonie nel bestiame bovino. I signori Vasse, professore di fisica, Branck e Goffin fanno alcune osservazioni sui fatti riferiti dal Mannechez.

Seduta terza. Il sig. Delanoue, ingegnere geologo, parla sul sesto quesito: *Giacitura e ricercha del fosfato di calce.* Prendono parte alla discussione, che succedette alla lettura, i signori Braquemont e Péligot. Il barone d'Herlincourt discorre sul nono quesito: *Coltivazione della meliga nel settentrione della Francia.*

Seduta quarta. S' intraprende la discussione sulla coltivazione della meliga: ne succede una lunga sull' intenzione manifestata dal governo di conservare soltanto cavalli puro sangue nelle mandrie; poi sulle strade comunali.

Seduta quinta. Continua la discussione sulle strade vicinali che termina colla proposta di un voto da sottomettersi all' adozione del Congresso. (Vedi voto primo dell' ultima adunanza generale.)

Il signor Tiburzio Crespel, proprietario e direttore di un' estesa fabbrica e raffineria di zuccaro in Arras, legge un suo lavoro sul quinto quesito: *Quali sono i miglioramenti da introdursi nella coltivazione della barbabietola onde aumentarvi la quantità del principio zuccherino?*

Seduta sesta. Si depone sul banco della presidenza una nota dei signori Larrue e Comp. intorno ad un sistema da essi proposto per disinfettare l'orina umana sparsa sulla pubblica via, unendovi il disegno d'una *Vespasiana* ed alcuni saggi della polvere chimica da essi impiegata per ottenere la disinfezione. Questa nota provoca l'esame dei mezzi per mettere a profitto dell' agricoltura le orine che vanno disperse nelle città. I signori Crespel, De Saultry, De Genouillac, D'Havrincourt, D'Herlincourt, Jourdier, Payen, Péligot, Plichon, propongono varii mezzi per raggiungere tale scopo. (*Vedi* il voto 2° e il 6°, emessi nell' ultima adunanza generale.)

Seduta settima. Continua la discussione intorno ai mezzi di trar profitto dalle orine come concime; quindi si discorre dal sig. Payen sulla macerazione del lino (*rouissage*). I signori Scrive, di Lilla, Allan e Péligot riferiscono varii metodi stati proposti per migliorar quest'industria.

Seduta ottava ed ultima, 1 settembre. Si discute sulla memoria di cui fece omaggio al Congresso il conte di Straten, relativa al prosciugamento sotterraneo (*drainage*), dai sigg. Billet, Crespel, De Caumont, De Cussy, De Genouillac, D'Herlincourt, Payen e Péligot. Si conchiuse coll' emissione del voto quinto di cui è cenno nell'ultima adunanza generale.

Sezione terza. — Scienze mediche.

I lavori di questa sezione leggonsi stampati nel *Giornale della Reale Accademia Medico-Chirurgica di Torino* (puntata 31, 1° corr. novembre).

Sezione quarta. — Archeologia e Storia.

Seduta prima. Si compone l'ufficio per votazione nel modo seguente. *Presidente:* il dott. Rigollot, pres. della Società degli antiquarii di Picardia. *Vice-Presidenti:* i signori: abate Lacurie, di Saintes; Kervyn; Di Lettenhove, di Bruges; l'abate Parenty, vicario generale della diocesi, Vilbert. Il sig. Harbaville discorre sul quesito di cui è fatta parola nella seduta seconda dell' adunanza generale *Sull' epoca della prima occupazione del litorale della Gallia Belgica*, che fornisce materia al sig. Kervyn d'un lungo ragionamento. Poscia il sig. Vilbert legge una sua memoria sul 17 quesito di storia: *Dare un cenno della formazione progressiva della amministrazione dei villaggi.*

Seduta seconda. Il barone di Hautecloque legge una nota sulle istituzioni comunali d'Arras. L'abate Lamort legge un suo lavoro sul decimo quesito: *Indagare le cause che trassero i missionarii Secto-irlandesi nella Gallia Belgica nel VI e VII secolo.* Il sig. Pigault de Beaupré cita usi ed abitudini già esistenti nell'Artesia che si vanno perdendo, e propone che se ne faccia una collezione per comporre canzoni popolari. Il sig. Peignée porge una rapida analisi del romanzo di Ilam scritto da Sarrasin.

Seduta terza. Il sig. De Caumont presenta disegni del XIII secolo e fra questi quelli che rappresentano l'antica Cambrai. Il presidente parla intorno al quesito: *Se le popolazioni che ai tempi di Cesare e di Comio re degli Atrebati abitavano le rive del* fretum gallicum *erano di razza tudesca o lymribelgica.* Il sig. Souquet antiquario ottiene la parola sul terzo quesito archeologico: *Se nella Gallia Belgica esistano chiese del medio evo non costrutte a volta.* L'abate Lamort discorre a lungo sullo stesso quesito.

Seduta quarta. L'avvocato Billet parla sul quesito: *Quali erano i primi possessori dei terreni comunali*, sul quale parecchi membri fanno osservazioni. L'abate Parenty discorre sul 14 quesito d'archeologia: *Indagare e descrivere la forma degli altari dall'origine del cristianesimo sino al XV secolo.* Il reverendo padre Lacombe ragiona sul 9 quesito di storia: *Quale fu l'influenza dei conventi fondati prima del III secolo sul consolidamento del cristianesimo, sull'incivilimento e sull'agricoltura?*

Seduta quinta. A questa seduta presero parte i membri della quinta sezione per udire la lettura della memoria del signor Vincent, e le spiegazioni date sulle sperienze di musica eseguite sotto la sua direzione, con un ingegnosissimo stromento da lui inventato. Il sig. Arturo Dinaux legge un suo scritto sul 7 quesito relativo ai Trovatori del settentrione della Francia ed all'influenza da essi esercitata sulla formazione della lingua francese.

Seduta sesta. Si ripiglia la discussione degli altari, sui quali il sig. Pernot spiega profonda ed estesa erudizione. Vi prendono parte i signori De Caumont, d'Héricourt, De Merode, Didron, Vauder-Cruisse. Il sig. Dumortier parla *Sulla origine dello stile ogivale nel contado di Fiandra e paesi circostanti*: si discute su questo argomento dai signori De Merode, Givelet e Reichensperger.

Seduta settima. Il signor Dancoisne discorre sulle monete galliche di vetro e di piombo trovate nel territorio di Fremincourt. L'abate Lamort presenta un reliquiario del XIII secolo.

Seduta ultima. Il presidente legge una memoria dell'abate Destombes, direttore del piccolo seminario di Cambrai, sul quesito: *Quali sono i seminarii ed i collegii inglesi stati fondati nel XVI secolo nel settentrione della Francia e quali servizi essi prestarono alla religione cattolica?*

Sezione quinta. — Letteratura e belle arti.

Seduta prima. Procedutosi alla votazione per costituire l'ufficio, riescirono eletti: *Presidente*, il sig. Vincent, membro dell' Istituto. *Vice-Presidenti*: Delalleau, rettore dell' accademia dipartimentale; Pernot, pittore ed archeologo; Seure, già menzionato; Vittorio Robert, estensore di giornali. Dopo la lettura dei quesiti proposti alla sezione, cui tennero dietro osservazioni d'alcuni membri, si chiuse la seduta.

Seduta seconda. Il sig. Wilbert discorre sul sesto quesito: *Quali sono le parole e le locuzioni appartenenti propriamente al dialetto* (patois) *dell' Artesia, e che non si trovano nelle circostanti provincie?* Il sig. Seure improvvisa un sistema di filosofia che riassume in un pensiero qualificato cristiano, perchè divino ed umano: l'oratore fu caldamente applaudito.

Seduta terza. L'abate Vaudrival parla sul seguente quesito: *Apprezzare l'interpretazione data dal signor Forster alle numerose iscrizioni scolpite sulle rupi del deserto di Sinai e particolarmente su quelle che trovansi nella parte chiamata dagli Arabi* Valle Scritta. Il signor Wilbert, premesse molte considerazioni, fa la proposta che formò l'8° voto emesso nell' ultima seduta generale. Il signor Lecesne legge una scrittura *Sulle tendenze della pittura nel XIX secolo e quale ne sia la migliore.*

La sezione non tenne seduta il 26 nè il 27, essendo intervenuti i suoi membri a quella della quarta sezione.

Seduta quarta. Il signor Carlo Demory legge una sua memoria sul decimosesto quesito: *Sulla rigenerazione della pittura religiosa.* Gli succede il signor Seure colla lettura d'una memoria sul decimo quesito. *Può l'arte drammatica diventare realmente utile ai buoni costumi, e quale direzione può darsele per raggiugnere questo scopo?*

Sedute quinta e sesta. Si ripiglia la discussione sul decimosesto quesito. Il signor Feuillet, giudice di pace in Lione, legge intorno a questo argomento una memoria riconosciuta contenere giudiziosi pensamenti e saggie riflessioni. Il dottore Riboli fa parimenti lettura d'un suo lavoro sullo stesso quesito che sollevò una viva discussione, cui presero parte i signori barone di Stassart, Delalleau, Lecesne, Robert e Seure. Le conclusioni della memoria del dottore Riboli, abbenchè giudicate buone per l'Italia, non sembrarono agli oratori di agevole applicazione in Francia.

B. Bertini.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 4 novembre.*

Il *Corriere italiano* di Vienna del 31 ottobre reca un *dispaccio elettrico* in data di *Torino* 28, nel quale in mezzo ad alcune notizie inesatte ve ne sono altre che devonsi respingere come assolutamente false e calunniose.

Si noti che nessun dispaccio elettrico partiva in tal giorno, e con simili notizie, dall'ufficio telegrafico di Torino, come vorrebbe far credere il giornale italiano di Vienna.

— *Modena*, 31 *ottobre.* Il *Messaggiere di Modena* reca un decreto ducale con cui dal 1 corrente viene condonata la metà del dazio consumo forese che si esige sul pane, farine e vino. il prodotto dell' altra metà sarà versato alla commissione centrale di beneficenza che viene istituita in Modena, da erogarsi in oggetti di pubblica beneficenza.

Svizzera. Il *Foglio federale* pubblica l' atto di concessione del Gran Consiglio del Ticino per la costruzione di una stradaferrata dal confine cantonale sul Luckmanier al confine sardo presso Brissago, e da Bellinzona a Lugano.

— Il sig. colonnello Bourgeois non ritorna ancora al suo posto nel Ticino; egli era stato chiamato a Berna per essere consultato sulle strade da costruirsi a spese federali.

— *Grigioni.* Per supplire al *deficit* delle finanze il gran Consiglio ha ora risolto un'imposta sulle proprietà, senza differenza fra la capitalizzata e la stabile, di 1 1/2 per mille, ed un'imposta d'arti e commercio per classi, cioè in dieci classi da 1/2 fr. a 100 fr. Se il popolo accetta questo progetto, il prezzo del sale sarà ridotto della metà. Provvisoriamente fu imposta una tassa di 500 fr. per ogni rappresentante al gran Consiglio, e se l'imposta suddetta fosse rifiutata, una nuova quota di simile somma sarebbe prelevata il 1 luglio 1854.

— *Berna*, 2 *novembre.* L'Austria permette l'esportazione della quantità di viveri precisata nei trattati dalla Lombardia per i Grigioni.

Francia. *Parigi, 1 novembre.* Oggi, solennità di Tutti i Santi, non si è pubblicato altro giornale che il *Moniteur.*

Esso reca la nomina, che già conosciamo per dispaccio elettrico, del generale Baraguay-d'Hilliers ad ambasciatore straordinario e plenipotenziario presso la Porta, e la promozione del sig. di Lesseps, direttore dei consolati e affari commerciali al grado di ministro plenipotenziario di prima classe.

Spagna. *Madrid*, 26 *ottobre.* Scrivono alla *Correspondance*:

Un decreto reale, che pubblica la *Gazzetta di Madrid* di quest'oggi, nomina don Antonio Riquelme sotto-segretario di Stato, a ministro plenipotenziario e inviato straordinario di Spagna alla corte di Costantinopoli. Egli succede in questo posto all' attuale ministro don Josè Nebiet. Don Antonio Cabellero, consigliere reale, sottentra al sig. Riquelme nella sotto-segreteria di Stato.

Don Antonio Peroz Herrasti, direttore generale del contenzioso delle finanze, passa alla presidenza della giunta di liquidazione del debito arretrato del tesoro pubblico. Don Juan Josè Navarro entra alla direzione del contenzioso.

Il sig. Melida y Lozano è nominato direttore generale della cassa delle consegne.

— Una riunione di senatori (dice l'*Epoca*) ebbe luogo l'altrieri (23) presso il duca di Rivas, e vi fu deciso di conservare in seno della Camera alta un contegno circospetto e onorevole, cosicchè il regime parlamentare diventi finalmente una verità in Ispagna. L'assemblea si sarebbe egualmente occupata della possibilità d'uno scioglimento delle *cortes*, e sarebbe stata d'avviso che i Grandi di Spagna debbano, in questo caso, avvalersi di tutta la loro influenza acciocchè siano scelti uomini veramente costituzionali ed indipendenti.

Alemagna. La *Nuova Gazzetta Prussiana* può, dietro precise informazioni, dare l'assicurazione che un manifesto di guerra russo, non solo non è mai comparso, ma che neppure ne comparirà uno eguale od un simile nei prossimi giorni.

La Russia, si dice, non ha alcun motivo ad un tal passo; ella aspetterà tranquillamente nei Principati Danubiani ciò che saprà fare la Porta. Se i turchi tentassero di passare il Danubio presso Viddino, difficilmente s'indurrebbero i russi ad impedirlo, almeno tanto fa credere la circostanza non trovarsi nella piccola Valachia che poca quantità di truppe e la maggior parte di cavalleria. Il resto si troverà facilmente, se Omer bascià mostrasse d'irrompere nella Valachia.

— *Vienna*, 30 *ottobre.* Si legge nel *Corriere Italiano*:

È stato impartito recentemente per ordine sovrano a tutti i comandanti d'armata l'avviso di fare i maggiori possibili risparmi in tutti i bisogni militari nell'anno 1854.

— *Del* 31. Si legge nello stesso giornale:

Giusta relazioni positive giunteci posteriormente il fatto della fortezza turca Isatscia è realmente di tal natura come l'abbiamo accennato nel nostro foglio d'altrieri.

Piroscafi russi rimontavano il fiume con una quantità di scialuppe cannoniere per condurle a Braila. Passando vicino alla fortezza turca Isatscia fu sparato su di esse, e da parte russa fu risposto al fuoco. Il fuoco incominciato non potè però impedire che la flottiglia proseguisse la sua via.

— *Berlino*, 29. Il barone de Prokesch è partito ieri sera alla volta di Francoforte.

Turchia. Si legge nel *Corriere Italiano*:

Da quanto udiamo i fogli serali conterranno l'avviso della navigazione a vapore del Danubio, che per insorti impedimenti hanno cessato le corse dei vapori sul basso Danubio. Alla Borsa volevano sapere che 26,000 uomini dell'armata di Omer bascià hanno occupato la piccola Valachia.

Inoltre si conferma che Omer bascià trascorso il termine di quindici giorni, vale a dire al 26 corrente, fece principiare a gettar ponti da Viddino a Kalafat, e venerdì alle ore 2 pomeridiane passò il Danubio. Si pretende che la marcia progettata verso la strada che conduce a Krajowa, abbia avuto cattivo successo. I russi in sulle prime indietreggiarono allo scopo di guadagnar terreno, ma nel momento dell'approssimarsi dei turchi, spiegarono colonne sì imponenti di truppe e mantennero un fuoco di cannone tanto energico, che i musulmani dovettero in tutta fretta ritornare alla sponda del Danubio. Secondo notizie posteriori, d'allora in poi sarebbero seguite delle scaramuccie su tutta la linea e si attendeva una gran battaglia.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 4 novembre, ore 10 1/2.

Costantinopoli, 24 *ottobre.* Le flotte si trovano di stazione nei Dardanelli presso Lampsaki.

I funzionari russi presero imbarco per Odessa.

I sudditi russi sono stati posti sotto la protezione dell'Austria: il consolato russo di Smirne venne trasferito in Atene.

Si annunziava l'arrivo d'ufficiali inglesi e francesi, mandati al campo di Sciumla.

L'aspetto generale sembra favorevole al ristabilimento della pace.

Era stato spedito l'ordine ad Omer bascià di evitare uno scontro.

Inghilterra. Gravi disordini avvennero a Wigan nel Lancashire, che furono repressi. Otto persone vi rimasero ferite.

E. Leone gerente.

BIBLIOGRAFIA

DELLA RETTORICA E DELLA LETTERATURA

Secondo il programma ministeriale per gli esami del magistero, libri due del prof. avv. Oreste Raggi.

(Tipografia G. Favale e Comp.ª editrice)

Sono pubblicate entrambi le parti, dei *Precetti* e della *Storia della letteratura.* Di questo importante lavoro dell'egregio professore avv. Oreste Raggi, già noto per molti altri scritti letterari, qual giudizio abbiano recato uomini chiarissimi si è veduto non solo nei nostri giornali ma eziandio in quelli di Toscana.

Un Contrucci ed un Mamiani che sì favorevolmente giudicarono questa novella opera del Raggi basterebbero per tutti, dei quali l'ultimo la disse lavoro *utilissimo alle nostre scuole.* E che utilissimo sia principalmente pei giovani che debbono prepararsi agli esami di magistero, ai quali è particolarmente diretta, ne fecer già prova colla parte storica fino dal passato anno molti chiarissimi professori che di essa usarono per preparare quei giovani, non meno dei giovani stessi.

Prezzo dei due volumi, ossia dell'intiera opera L. 6. Per coloro che già acquistarono la parte storica, il prezzo della precettiva è di L. 2.

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto credesi in dovere di avvertire il Pubblico che la edizione che il signor Predari ha annunziata di alcuni scritti del Conte CESARE BALBO è fatta senza l' approvazione della famiglia.

Conte Prospero Balbo.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

4 novembre 1853.

Fondi Pubblici.

1851 5 0/0 1 giug. C. del g. p. d. b. in c. 91 50
C della matt. in c. 91 60

1853 3 0/0 1 lugl. c. della matt. in c. 60

Fondi Privati.

Cassa di Comm. ed Indus. C. del g. p. d. la b. in c. 595 in liq. 605 610 per 30 9bre

Telegrafo Elettrico sotto-marino C. del g. p. d. b. in c. 228 232

Ferr. di Susa 1 lug. C. del g. p. d. in c. 485

Ferrovia di Novara 1 lug. C. d. g. p. d. b. in c. 545 544 544 50 548 545 545 50 545 in liq. 550 550 550 p. 31 xbre 547 50 550 p. 30 9bre
C. della matt. in c. 554 554 551 50 in liq. 555 p. 30 9bre

Ferrovia di Pinerolo C. della matt. in liq. 250 p. 30 9bre

Borsa di Parigi, del 3 novembre

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	» »	74 00 74 00
id. . . .	4 1/2 0/0	» »	100 00 99 90
Fondi Piemontesi .	1849 5 0/0	93 50	» » » »
id Prest. Rotsch.	1853 3 0/0	58 75	59 00 » »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO *Riposo.* Domani 7ª rappresentazione dell'Opera-ballo *Il profeta.*

TEATRO D'ANGENNES (8) La Compagnie Française sous la direction de Monsieur Eugène Meynadier représente: *Le verre d'eau.*

TEATRO SUTERA (ore 8) La Drammatica Compagnia Lecchi e Baraccani diretta dall' artista Vivarelli rappresenta: *Meneghino impresario d'un gran teatro.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La compagnia Giardini recita: *Il ventaglio.*

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *Il Profeta*, con balletto.

STRADAFERRATA DA TORINO A CUNEO

In seguito all' avviso pubblicato il 1.° settembre 1853 nel Giornale Ufficiale, num. 210, la Direzione previene i signori Azionisti interessati che, a mente dell'art. 11 dello Statuto, le Azioni portanti gli infradesignati numeri in ritardo al pagamento dell' ULTIMO DECIMO saranno vendute per duplicata alla Borsa di Torino il 18 del prossimo novembre.

Num. 26 a 40. 212 a 222. 334. 335. 346. 350 a 355. 411 a 413. 420 a 430. 438 a 440. 454 a 477. 524 a 538. 542 a 545. 788 a 799. 841. 843 a 846. 881. 884. 885. 887. 911 a 914. 946 a 950. 972. 981 a a 990. 1001 a 1008. 1022 1024 a 1027. 1056 a 1058. 1079 a 1099. 1110. 1116. 1161 a 1165. 1235. 1245. 1265. 1312. 1351. 1352. 1372. 1373. 1386 a 1424. 1627 a 1635. 1764 a 1791. 1793 a 1802. 1806 a 1813. 1842 a 1846. 1902 a 1957. 1988 a 2012. 2014 a 2017. 2019. 2021 a 2023. 2061 a 2063. 2069 a 2074. 2085 a 2094. 2142 a 2163. 2183. 2184. 2188 a 2195. 2208 a 2223. 2259. 2267. 2275. 2276. 2287 a 2299. 2348 a 2342. 2357 a 2382. 2392 a 2396. 2406 a 2408 a 2410. 2413. 2422. 2425. 2430. 2431. 2443 a 2450. 2496. 2499. 2501 a 2503 2510. 2511. 2513 a 2531. 2541 a 2554. 2560. 2572 a 2599. 2601 a 2604. 2615 a 2619. 2622. 2623. 2641 a 2650. 2701 a 2708. 2731 a 2801. 2831 a 2847. 2850. a2854. 2867 a 2870 2882 a 2886. 2891. 2895 a 2897. 3411 a 3416. 3561 a 3590. 3595 a 3605. 3713 a 3760. 3771 a 3780. 3782 a 3791. 3841 a 3856. 3862 a 3891. 3901 a 3903. 3909. 3910. 3912 a 3920. 3974 a 3977. 4025. 4031 a 4043. 4030. 4072 a 4076. 4097. 4098. 4132. 4144 a 4160. 4171 a 4179. 4191 a 4211. 4225 a 4234. 4260. 4265. 4281. 4317. 4341 a 4361. 4364. 4365. 4370. 4377 a 4380. 4411. 4412. 4434. 4449. 4450. 4465 a 4470. 4484 a 4500. 4596 a 4602. 4633. 4639 a 4642. 4644 a 4647. 4649. 4688 a 4690. 4697 a 4706. 4711 a 4714. 4724. 4734. 4760. 4761. 4776. 4777. 4824 a 4829. 4877 a 4880. 5101. 5102. 5104 a 5112. 5130. 5134 a 5142. 5144 a 5154. 5161. 5162. 5174 a 5196. 5199. 5209. 5222. 5223 a 5242. 5250. 5261. 5262. 5267. 5291 a 5300. 5311 a 5317. 5323 a 5325. 5413 a 5415. 5421 a 5440. 5452 a 5456. 5468 a 5480. 5550 a 5571. 5577 a 5631. 5697 a 5704. 5706. 5722 a 5757. 5762 a 5772. 5774 a 5777. 5780 a 5784. 5789. 5892 a 5900. 5912 a 5950. 6005 a 6016. 6023 a 6026. 6074. 6075. 6105 a 6107. 6130 a 6144. 6175 a 6177. 6180. 6481 a 6490. 6533 a 6537. 6541 a 6550. 6696. 6731. 6734. 6760 a 6766. 6781. 6946 a 6969. 7011 a 7020. 7023 a 7039. 7056 a 7058. 7062. 7071. 7095 a 7101. 7095 a 7101. 7105. 7106. 7120. 7121 7132 a 7140. 7381. 7382. 7384 a 7386. 7401. 7402. 7439. 7440. 7491 a 7495. 7504 a 7507. 7528 a 7540. 7582. 7666 a 7670. 7678 a 7680. 7718 a 7739. 7781 a 7783. 7870 a 7877. 7879. 7880. 7888 a 7907. 8086 a 8095. 8101 a 8105. 8183 a 8201. 8226 a 8228. 8240 a 8243 8285. 8328. 8332 a 8340. 8361 a 8368. 8376. 8416 a 8426. 8991. 8992. 9006. 9007. 9016 a 9018. 9025. 9031 a 9034. 9110. 9120 a 9132. 9143 a 9151. 9156 a 9159 a 9164. 9166. 9170. 9186 a 9194. 9211. 9212. 9214. 9216 a 9233. 9239 a 9280. 9301 a 9322. 9324. 9325 9332. 9333. 9686 a 9705. 9768. 9795. 9825. 9827. 9831 a 9834. 9871 a 9875. 9916. 9922 a 9931. 9935 a 9956. 10070. 10091. 10168. 10172. 10177 a 10185. 10199 a 10203. 10212. 10213. 10216 a 10218. 10250. 10262 a 10266. 10277 a 10315. 10320 a 10355. 10404 a 10412. 10416 a 10437. 10458 a 10461. 10469. 10473. 10509 a 10515. 10666. 10667. 10733 a 10738. 10768 a 10785. 10806 a 10825. 10827 a 10837. 10846 a 10868. 10870. 10874 a 10878. 10880. 10887. 10897 a 10907. 10928 a 10932. 10935. 10992 a 11011. 11019. 11047 a 11061. 11079 a 11103. 11110 a 11120. 11142. 11165 a 11174 11179 a 11183. 11192 a 11194. 11215 a 11223. 11246 a 11267. 11317 a 11321. 11331 a 11333. 11380 a 11400. 11407 a 11418. 11476 a 11634. 11638 a 11640. 11725. 11726. 11730. 11731. 11746 a 11748. 11757 a 11767. 11769 a 11773. 11777 a 11781. 11816. 11817. 11821 11822. 11833 a 11839. 11866 a 11870. 11971. 11974. 11975. 11985 a 11993. 11997. 11998. 12001. 12002. 12007. 12011 a 12014. 12018. 12024. 12028. 12029. 12038. 12042. 12053 a 12058. 12060. 12082 a 12090. 12094. 12096. 12097. 12103. 12108. 12109. 12115. a 12124. 12118. 12139. 12144. 12150. 12151. 12172. 12174. 12175. 12179. 12193. 12205 a 12208. 12211. a 12215. 12224. 12225 12227. 12239. 12253 a 12256. 12258. 12259. 12261. 12262. 12267. 12268. 12275 12276. 12282. 12290 a 12303. 12309. 12318. 12321 a 12324. 12329 a 12331. 12338 a 12347. 12349. 12350. 12374 a 12377. 12387 a 12389. 12393. 12398. 12403. 12405. 12423. 12433. 12441. 12461. 12462. 12465. 12470 a 12478. 12481 a 12486. 12488. 12490 a 12494. 12496 a 12500. 12506. 12507. 12522. 12526. 12529. 12536. 12538. 12540 a 12543. 12549. 12557 a 12560. 12563. 12582. 12589. 12608. 12624 a 12626. 12634 a 12637. 12639 a 12641. 12647. 12649 a 12651. 12655. 12656. 12663 a 12665. 12669. 12670. 12672. 12689. 12690. 12699. 12712. 12719. 12721 a 12734. 12742 a 12748. 12751. 12752. 12768 a 12770. 12773 a 12777. 12781. 12785. 12787. 12791. 12796 a 12810. 12820. 12822. 12829 a 12837. 12841 a 12844. 12846. 12850 a 12852. 12854 a 12857. 12871. 12873. 12875. 12876. 12881 a 12887. 12903. 12910 a 12915. 12926. 12929. 12931. 12948. 12980 a 12983. 13001. 13005. 13011. 13012. 13017 a 13025. 13033. 13035. 13044. 13058 a 13062. 13067. 13071. 13080. 13082 a 13088. 13090 a 13095. 13098. 13107. 13108. 13110. 13111. 13116. 13117. 13119 a 13121. 13127. 13141. 13142. 13147 a 13149. 13151. 13157. 13158. 13161. 13164. 13166. 13167. 13176. 13192 a 13194. 13200. 13202. 13206. 13210. 13216. 13226 a 13233. 13281. 13283. 13288. 13290 a 13292. 13302. 13304. 13305. 13318. 13331. 13333. 13336. 13340. 13341. 13345. 13346. 13349. 13351. 13358. 13359. 13361. 13362. 13365 a 13369. 13372 a 13377. 13397 a 13400. 13406. 13421. 13425. 13428. 13429. 13436 13444. 13446 a 13448. 13454 a 13456. 13461. 13462. 13464. 13465. 13472. 13474 a 13476. 13478 a 13480. 13498. 13499. 13503 a 13511. 13523 a 13530. 13537. 13538. 13543. 13545 a 13548. 13555. 13556. 13558. 13569 a 13571. 13578 a 13580. 13583. 13590. 13592 a 13597. 13604. 13609 a 13614. 13618 a 13620. 13622. 13623. 13627. 13639 a 13641. 13646 a 13651. 13653 a 13658. 13660. 13661. 13671. 13675 a 13678. 13686 a 13690. 13712. a 13718. 13742 a 13749. 13756. 13759. 13765. 13766. 13769. 13772. 13776. 13785 13806. 13809. 13810. 13812 a 13816. 13820. 13821. 13824. 13825 13830 a 13838. 13846 a 13855. 13860. 13869 a 13875. 13877. 13880 a 13885. 13887. 13888. 13894 a 13896. 13903 13904. 13913 a 13915. 13922. 13923. 13928. 14010. 14035. 14038. 14050 a 14056. 14068 a 14077. 14079 a 14086. 14092. 14097. 14102. 14104. 14108. 14111. 14114. 14119. 14125. 14132, 14133. 14136 a 14139. 14143. 14145 a 14147. 14153. 14165 a 14167. 14172. 14174. 14175. 14180. 14181. 14183 a 14191. 14197. 14199 a 14204. 14207. 14208. 14212. 14215. 14216. 14217. 14219. 14221. 14223 a 14227. 14242. 14244. 14267 a 14283. 14290. 14312 a 14316, 14318. 14319. 14327. 14332. 14337. 14338. 14345. 14347. 14348. 14375 a 14384. 14386 a 14396. 14401 a 14404. 14413. 14416. 14417. 14439 a 14442. 14447. 14461 a 14467. 14481. 14484. 14500. 14503 a 14505. 14530. 14532. 14540 a 14542. 14545 a 14548. 14553. 14555. 14556. 14559. 14560. 14564. 14566. 14568. 14589. 14590. 14600. 14612. 14627. 14629. 14632. 14635. 14638 a 14640. 44653. 14661. 14672 a 14675. 14681. 14689. 14699. 14703. 14704. 14716 14719. 14734. 14738. 14741. 14759 a 14761. 14779. 14781. 14786. 14791. 14800 a 14802. 14812. 14830. 14834. 14835. 14849. 14850 14856 a 14865. 14890. 14892 a 14894. 14898. 14901. 14902. 14903 14920. 14921. 14922 14930. 14935 a 14938. 14942 a 14945. 14947. 14948. 14960 a 14962. 14965. 14974 a 14977. 14979. 14980. 14981. 14983. 14984. 14990 a 14992. 14994 a 14996.

Stradaferrata da Torino a Novara

Il Consiglio d'Amministrazione della Società della strada suddetta previene i signori azionisti, che giusta le disposizioni dell'art. 7 dello Statuto sociale i pagamenti del Terzo Decimo delle azioni dovranno farsi dall 8 al 25 novembre nella cassa della Società, via del Monte di Pietà, num. 16, dalle ore 9 di mattina alle 3 pomeridiane, in tutti i giorni, esclusi i festivi.

Torino, il 29 ottobre 1853.

STRADAFERRATA DI PINEROLO

Secondo l' avviso ripetutamente inserto in questo Giornale, i signori Azionisti sono richiamati al pagamento del Terzo e Quarto Decimo.

SOCIETÀ CARTIERA NAZIONALE

ANONIMA

Non avendo avuto luogo il 25 corrente, per mancanza del prescritto numero, l'Adunanza degli Azionisti, viene questa nuovamente convocata pel giorno 10 dell' imminente novembre, alle ore 7 di sera, a termini dell' art. 19 dello Statuto, in casa del sig. Romualdo Cantara, via dei Due Bastoni, num. 5, primo piano; avvertendo che qualunque sia il numero degli Azionisti intervenienti saranno valide le deliberazioni in questa seconda adunanza, il cui scopo principale è la nomina dell'Amministrazione della Società.

Torino, il 26 ottobre 1853.

LIBRERIA GIANINI E FIORE

È pubblicato il secondo volume che compie il

NUOVO DIZIONARIO INGLESE-ITALIANO

ed italiano-inglese, di John Millhouse, colla pronunzia segnata a norma della *Grammatica analitica.*

Prezzo dell' Opera in 2 volumi L. 8.

Sotto i torchi

L'ottava edizione del **Primo Passo all'inglese;**
La nona edizione della **Grammatica analitica**, ed
Un volumetto di **Dialoghi Inglesi ed Italiani**, colla pronuncia segnata a norma del *Pronouncing Dictionary*.

AVVISO

Si desidera un capitale da 10ɪm. a 15ɪm. lire a vitalizio contro le più appaganti garanzie. — Far capo al notaio Faldella, via Ambasciatori, Palazzo S. Giorgio.

VANTAGGIOSO ACQUISTO

con more da stabilirsi

Tenimento fertilissimo, in vicinanza della città di Casale, presso la stradaferrata da costruirsi fra Valenza e Vercelli, di ettari 144, 40 (giorn. 380), con grandioso fabbricato civile e rustico, riducibile ad opifizi, manifatture di diversa natura, od a qualunque commerciale speculazione, con ampio cortile ed adiacenze, chiuso da un muro nuovo di cinta di metri 240, al prezzo di L. 150,000, già locato per anni 20, all'annuo fitto netto di L. 9,000.

Per le relative condizioni e più ampii schiarimenti, dirigersi, in Genova al sig. Enrico Queirolo, casa Gassino; in Torino, al sig. G. Coriassi presso la Tipografia Favale e C.; in Vercelli, al sig. Luigi Chippò presso il Municipio, ed in Casale al signor Luparia Paolo procuratore collegiato.

VENDITA DI PIANTE

Alle ore 2 pomeridiane del 10 corrente novembre si procederà nella curia vescovile di Biella all'incanto per la vendita di piante poste nei territorii di Biella e Chiavazza, di proprietà del Seminario, cioè:

Lotto								
Lotto 1.°	N.° 73	quercie,	30	pioppi	ed 8	noci	L.	4,000.
2.°	» 157	*id.*	3	*id.*	1	*id.*	»	6,615.
3.°	» 58	*id.*	3	olmi	2	*id.*	»	2,600.
»	7	*id.*			3	*id.*	»	500.

Le maggiori notizie e le condizioni sono visibili presso il sottoscritto Notaio Mongilardi.

DA AFFITTARE IN TORINO

LOCALI diversi con forza motrice ed acqua perenne. Dirigersi dall'ingegnere Spezia, via del Carmine, 11, p.° 3.°

12 QUADERNI MODELLATI

e lineati per insegnare a scrivere la scrittura *coulée*, ossia quella più adattata alla mano pesante dei contadini. e degli artisti, perchè si scrive con penna quadrata e forte. Dall' esperienza di molti anni consta, che il ragazzo impara, con tale metodo, a scrivere in 3 mesi, che il maestro resta sbrigato dal perditempo e fatica di lineare e modellare, e che perciò il tempo resta consecrato all' istruzione.

I quaderni sono al solito di 6 fogli di carta forte, il prezzo a soldi 2 ciascuno, con MAGGIORE sconto stante un ribasso ottenuto dal lineatore e dal fabbricante da carta, cioè,

15 0ɪ0 *da cento al mille*, *e* **20** 0ɪ0 *oltre al mille.*

Lo sconto si fa per contanti, o con *vaglia* postale, senza riserva alcuna.

Corso di scrittura INGLESE in 15 quaderni per quella classe di persone desiose di abilitarsi in quel gentile, leggiero ed elegante carattere.

ANGELO AUDIFREDI, *Prof. di Calligrafia*, *rimpetto alla chiesa di S. Filippo*, *n.* 21.

HOTEL MEUBLÉ E CAFÉ RESTAURANT

già CASTAGNONE

di **PATACCIA** *e* **COMP.** *Torino*

Via del Giardino, vicino piazza Castello, via Nuova e piazza Carignano

Questo Stabilimento, unico nel suo genere, aperto al Pubblico solo da pochi mesi, riavutosi dalla crisi causata dal fallimento Castagnone, viene avviato sotto nuovi auspicii.

I signori viaggiatori esteri e nazionali troverannovi ogni confortevole desiderabile, e nulla si ovviò onde il credito in sulle prime acquistatosi gli venga ripristinato.

I nuovi proprietarii sperano ottenere fiducia tanto per l'ottima qualità dei generi che si propongono spacciarvi che per la centrica sua posizione.

I principali Teatri, le due Camere, la Posta gli sono, si può dire, i confini.

AVVISO

Nel giorno di sabbato 5 corrente, alle ore 9 antimeridiane, si procederà nel Civico palazzo all'estrazione di num. 46 obbligazioni della città di Torino, prestito 1850 e contemporaneamente all'abbruciamento di quelle estratte anteriormente, e state presentate alla tesoreria per il loro rimborso, non che di altre di creazione del 1842 state pure rimborsate.

Torino dal Palazzo Municipale addì 3 novembre 1853.

Il Segretario Vigna.

AVVERTENZA

Si notifica per quell'effetto che di ragione, che nel giorno 31 ottobre ultimo scorso morì in Torino Giuseppe Luigi Savio fu Filippo nato a Castelnuovo d'Asti e residente da anni 15 in questa capitale senza aver fatto testamento e senza ascendenti nè discendenti conosciuti.

Sebbene si supponga cho la chiamata a tale eredità dietro il disposto della legge sia la signora Maria Arrò fu Giuseppe Nicolao, vedova del misuratore Giuseppe Bovio, come la più prossima parente del defunto; tuttavia per ogni buon fine s'invita chiunque possa aver maggior diritto alla medesima eredità di presentarsi all'ufficio di giudicatura di Torino, sezione Moncenisio, per dare le opportune giustificazioni del preteso diritto, e ciò fra giorni 10 dopo la pubblicazione di quest'avviso nell'ufficiale Gazzetta.

AVVISO

Il 6 corrente, alle ore 9 antimeridiane in Leynì, ed avanti l'albo pretorio, avrà luogo l'ultimo incanto, e nel giorno successivo 7 corrente mese, alle ore 10, in detto luogo e nell'ufficio del signor notaio Gaetano Ronco, previo nuovo reincanto a farsi per lo spazio di un'altra ora e così dopo le ore 11 seguirà il definitivo deliberamento della cascina detta *Le Basse*, situata sul territorio di Leynì, con parte dei beni su quello di Volpiano, caduta nell'eredità del tenente colonnello Vittorio Ferrero, a favore del miglior offerente, in aumento del prezzo di L. 57,000, il tutto a mente del tiletto 30 scorso settembre, di cui si potrà aver visione in Leynì, nell'ufficio di detto notaio Ronco, ed in Torino presso il notaio sottoscritto.

Torino, il 3 novembre 1853.

G. Teppati not. coll.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto, proprietario residente in Monteu da Po, dichiara che egli non intende di più oltre pagare verun debito per qualsiasi motivo contratto dal suo figlio Giuseppe. Monco Felice.

VENDITA VOLONTARIA

Di num. **103 piante** d'alto fusto, nella cascina denominata *La Prevostura*, in Arro, frazione di Saluzzola, cioè num. 10 noci, 4 olmi, 41 roveri, 48 albere.

Recapito sul luogo per le condizioni di contratto fino al 15 corrente novembre.

VENDITA

Di ett. 6, 13 (tav. 1,610) terreno fabbricabile, tutto prospiciente le vie ponente, mezzodì e levante, da dividersi in più lotti, posto a Porta Susa, immediatamente accanto al decretate scalo al mezzogiorno, o meglio verso quello di Porta Susa. Si accordano more a piacimento per buona parte del prezzo.

Dirigersi al sig. Bertola, via S. Teresa, num. 21.

VENDITA

Di un CORPO DI CASA nel borgo della Madonna del Pilone presso Torino. — Rivolgersi allo studio del notaio Operti, via di Doragrossa, num. 23, piano 3°.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. ~~265~~ 263 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici d ogni mese.

SABATO 5 NOVEMBRE

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino . . L.	40	21	11
Per le Provincie . . »	48	26	13
Per l'Estero (franco ai confini) »	60	36	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M. con Decreto in data 9 ottobre p. p. ha in seguito a sua domanda collocato a riposo il verificatore e tassatore delle parcelle dei medicinali presso il Ministero dell'Interno Francolino Giuseppe, ammettendolo a far valere i suoi diritti alla pensione.

E con altro Decreto 2 corrente, ha nominato in sua vece il farmacista Andrea Capello, già tassatore aggiunto.

VITTORIO EMANUELE II, ecc., ecc.

Vista la legge del 23 marzo 1853;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla relazione del Presidente del Consiglio Ministro delle Finanze, abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvato l'annesso Regolamento visto d'ordine Nostro dal Presidente del Consiglio Ministro delle Finanze concernente l'ordinamento dell'Amministrazione centrale dello Stato, il quale avrà effetto dal 1 gennaio 1854.

Il predetto Presidente del Consiglio Ministro delle Finanze e gli altri Ministri, ciascuno nella parte che lo riguarda, sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti Governativi.

Dato a Stupinigi, addì 23 ottobre 1853.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

REGOLAMENTO

per l'esecuzione del Titolo Primo della Legge 23 marzo 1853 sull'ordinamento dell'Amministrazione Centrale.

TITOLO PRIMO.

NORME COMUNI A TUTTI I MINISTERI.

Capo I. — *Disposizioni organiche.*

Art. 1. I titoli ed i gradi del personale dell'Amministrazione centrale sono stabiliti nella seguente conformità:

Segretario generale,
Direttore generale,
Direttore capo di Divisione,
Capo di Sezione,
Segretario di 1ª classe,
Id. di 2ª id.,
Applicato di 1ª id.,
Id. di 2ª id.,
Id. di 3ª id.,
Id. di 4ª id.

Presso il Ministero di Finanze sono inoltre stabiliti Ispettori generali, i quali per grado verranno immediatamente dopo il Direttore generale.

Art. 2. Gli impiegati, di cui all'articolo precedente, sono nominati dal Re.

Ogni nomina o promozione dovrà annunciarsi nel giornale Ufficiale del Regno.

Art. 3. Il grado onorifico di Segretario generale e di Direttore generale corrisponde a quello di Consigliere di Stato.

Il grado onorifico dei Direttori capi di Divisione a quello degli Intendenti delle Provincie.

Art. 4. Ciascun Ministro potrà scegliersi un Segretario particolare (di gabinetto) fra gl'impiegati dipendenti dal suo Ministero che abbiano un grado inferiore a quello di Direttore capo di Divisione.

Quel Segretario conserva il suo impiego, l'annessovi stipendio e la sua anzianità nella carriera.

I Ministri però dell'Interno e dell'Estero potranno chiamare alla direzione del rispettivo Gabinetto una persona non impiegata nel servizio dello Stato. In tal caso egli sarà nominato con Decreto Reale, avrà grado d'Intendente generale collo stipendio non maggiore di lire sei mila; cesserà da tali funzioni cessando il Ministro, e non avrà titolo ad ottenere altro impiego.

Potrà pure nel Ministero di Grazia e Giustizia venir chiamato al posto di Segretario particolare un membro della Magistratura o del Ministero pubblico, conservando il suo impiego, l'annessovi stipendio e la sua anzianità nella carriera.

Art. 5. I Ministri potranno chiamare e ritenere per a tempo, come comandati od applicati presso il loro Ministero, Impiegati addetti ad Uffizi o Corpi dipendenti dai medesimi.

Questi Impiegati continueranno a godere lo stipendio assegnato all'effettivo loro posto, nel quale non saranno surrogati.

Art. 6. Gli impiegati in aspettativa saranno tenuti di eseguire i lavori straordinari che occorressero ai Ministeri da cui dipendono.

In tal caso il Ministro ne determinerà la retribuzione nei limiti della somma che sarà stata ammessa nel Bilancio, senza però che tale retribuzione possa dar luogo ad alcun aumento nella liquidazione della pensione per il tempo trascorso in tale provvisorio servizio.

I servizi prestati in detta qualità da persone estranee alle Amministrazioni dello Stato non conferiscono alcun dritto alla carriera, nè a pensione di ritiro.

Art. 7. Il personale di ciascun Ministero è ripartito in Uffizi.

La riunione di alcuni Uffizi sotto la direzione di un Capo costituisce una Divisione.

Simile riunione di più Divisioni od Uffizi costituisce una Direzione generale.

Art. 8. Indipendentemente dall'Amministrazione centrale delle Zecche e dalle Direzioni generali del Debito pubblico e delle Poste, alle quali per ora non si estende il presente ordinamento, sono istituite le seguenti Direzioni generali:

Del Materiale e dell'Amministrazione Militare;
Dei Lavori pubblici;
Delle Contribuzioni e del Demanio;
Delle Gabelle;
E del Tesoro.

La prima nel Ministero di Guerra, la seconda in quello dei Lavori pubblici; e le altre nel Ministero di Finanze.

Art. 9. Il numero delle Direzioni generali non potrà essere variato se non in seguito a deliberazione del Consiglio dei Ministri, e per decreto Reale da inserirsi nel Giornale ufficiale del Regno.

Art. 10. Gli affari attribuiti a ciascun Ministero, esclusi quelli la cui trattazione è dal Ministro riservata al suo Gabinetto particolare, sono ripartiti fra il Segretario generale e la Direzione generale o le Direzioni generali di cui il Ministero si compone.

Nei Ministeri che non hanno Direzioni generali è affidata al Segretario generale la superiore direzione di tutti gli affari e di tutti gli Uffizi, escluso soltanto il Gabinetto particolare.

Art. 11. Oltre al Gabinetto particolare del Ministro si possono stabilire Uffizi isolati.

Gli Uffizi isolati sono diretti da un impiegato di grado non superiore a quello di Capo di Sezione, e posti sotto la dipendenza immediata dei Capi dei servizi.

Art. 12. Presso ogni Direzione generale è stabilito un Uffizio isolato incaricato del protocollo speciale, e degli altri affari generali che le sono attribuiti dai regolamenti speciali.

Art. 13. Saranno stabiliti presso ogni Ministero e posti sotto la dipendenza del Segretario generale i seguenti Uffizi:

1. Del Protocollo generale;
2. Della Contabilità centrale;
3. Del servizio interno.

Art. 14. Il Segretario generale ed i Direttori generali lavorano direttamente col Ministro, e sotto la immediata di lui autorità.

Per gli affari di grave importanza gli ordini del Ministro si daranno per iscritto sopra relazioni del Segretario generale o dei Direttori generali.

Art. 15. Il Segretario generale ed i Direttori generali firmano pel Ministro, ed esercitano in di lui nome le attribuzioni che gli sono proprie nei limiti da lui stabiliti.

Art. 16. Il Segretario generale ed i Direttori generali sono risponsali verso il Ministro per le attribuzioni loro fatte dai regolamenti, e per quelle altre che loro possono venir delegate.

Gli altri impiegati dell'Amministrazione centrale rispondono verso i loro Capi mediati ed immediati nell'ordine gerarchico pell'eseguimento delle incumbenze loro affidate.

Art. 17. La subordinazione fra gli Impiegati debbe osservarsi secondo l'ordine gerarchico stabilito nell'art. 1, ed a parità di grado per ordine di anzianità.

(*Continua*)

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Vista la Tabella numero 3 annessa al Regio Decreto 18 giugno 1850, colla quale vennero approvate le Piante numeriche degli impieghi dipendenti dall' Azienda Generale delle Gabelle;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze, abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. La dogana d'*Aisone* è abolita a cominciare dal primo gennaio 1854.

Art. 2. Il banco di sale e tabacco attualmente stabilito in Aisone è dalla stessa epoca trasferito a Demonte.

Il predetto Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale, pubblicato ed inserto negli Atti del Governo.

Dat. Stupinigi, addì 30 ottobre 1853.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

VITTORIO EMANUELE II, ecc., ecc.

Sulla proposizione del Ministro dell' Interno;

Visto il Messaggio in data 28 p. p. ottobre indirizzato dall'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati al Ministero dell' Interno per avvertire della vacanza del Collegio Elettorale di Strambino in seguito alla nomina del cavaliere Massimo d'Azeglio a Senatore del Regno;

Viste le Leggi 17 marzo 1848 e 19 gennaio 1850;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Il Collegio Elettorale di Strambino num. 147 è convocato per il 13 del corrente novembre onde proceda ad una nuova elezione.

Art. 2. Occorrendo una seconda votazione, questa avrà luogo nel successivo giorno 16.

Il Ministro dell' Interno è incaricato dell' esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato all' Ufficio del Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. a Torino, addì 2 novembre 1853.

VITTORIO EMANUELE.

Di S. Martino.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 4 novembre.*

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Concorso per la scelta di Allievi Ingegneri da spedirsi in Parigi per compiere il corso di applicazione alla Scuola dei Ponti e Strade.

Dallo squittinio degli esami sostenuti il 26 e 27 scorso ottobre nella R. Università di Torino dai giovani Ingegneri aspiranti a quel concorso, essendo risultato che i signori Billia Adolfo, da Susa, e Dionisio Carlo, da Biella, hanno dato superior saggio di idoneità con riportare ad un tempo dagli esaminatori maggior numero di suffragi, il Ministero ha sovr' essi fissato la sua scelta destinandoli, con appositi Decreti del 31 stesso mese, a compiere il suddetto corso di applicazione.

Appendice

L'INSURREZIONE NELLA CINA

dalla sua origine fino alla presa di Nankin, dei sigg. Callery *e* Yvan (Parigi, 1853).

(Continuazione, vedi num. 253, 255, 257)

IV.

Nella seconda metà del 1851, e quando già tre governatori s'erano inutilmente succeduti nelle insorte provincie con l'incarico di esterminare i rivoltosi, la rivoluzione cinese viene personificata in un uomo. Mentre l'imperatore Hien-Foung fa decapitare a Canton quarantacinque uomini in una sola mattina, mentre il *Monitore* di Pekino annunzia vittorie sopra vittorie, gli insorti oppongono agli atti violenti del governo imperiale ed alle sue vanterie col proclamare il leggittimo discendente della vecchia stirpe cinese nella persona di Tien-te (*virtù celeste*).

I cinque generali che sono alla testa di altrettanti corpi d'armata della rivoluzione si sottopongono unanimi alla volontà suprema del nuovo sovrano; parlano ed agiscono in nome di lui, come suoi mandatarii. Sul campo di battaglia il nome di Tien-te risuona tra le file vincitrici, nell' ebbrezza dei sanguinosi trionfi; e talvolta d'improvviso si vede giungere al campo, circondato dagli alti dignitarii della corona, il nuovo sire rivestito della toga imperiale. Non appena il nome di Tien-te ha echeggiato in tutto l'impero, che dovunque si diffondono i ritratti di lui, malgrado l'uso tartaro che vieta ai sudditi di riprodurre l'effigie del proprio sovrano. È da credersi che gli insorti facessero circolare quel ritratto, soprattutto per dare al popolo un' idea dell' acconciatura del capo e dell' abbigliamento rinnovato dai tempi dei Mings, l'antica dinastia cinese.

Ma nonostante questa proclamazione di un nuovo imperatore, nonostante le sue visite al campo dei cinque generali, il più grande mistero circonda questo singolare personaggio destinato a rovesciare la stirpe dei Mantchou. Nessuno lo vide, se non nelle effigie; nessuno sa come e di dove egli sia capitato, quali siano i suoi documenti, i suoi titoli genealogici: si sa ch' egli esiste, ch' egli segue sotto il suo serico palanchino le armate insurrezionali; i generali asseverarono ch'egli è il vero, il solo erede dei Mings, e tanto basta alle popolazioni fanatizzate per adorare come un semidio il misterioso rigeneratore della Cina, e per avventarsi contro le *tigri* imperiali invocando il suo nome.

Questa serie d'avvenimenti svela tutta l'abilità della politica ferma e paziente dei capi dell' insurrezione. Eglino da principio non altro palesemente si proponevano che il rovesciamento della dinastia dei Mantchou; rinvenuto un eco fra i popoli più belligeri dell' impero, e sentito il bisogno di concretare le attrazioni della formola in un oggetto, in un fatto, proclamano il nome dell' imperatore che dovrà succedere a quello contro cui si combatte.

Poscia, durante un intero anno, Tien-te rimane nell'ombra, quasi un mito lontano, ed i suoi partigiani si limitano a diffondere per ogni dove la voce essere egli il vero discendente dei Mings.

Il capo dell'insurrezione cinese, Tien-te, non ha più che ventiquattr'anni; ma lo studio e le veglie lo hanno invecchiato prematuramente. Egli è grave e malinconico; vive ritiratissimo e non comunica con quelli che lo avvicinano se non per trasmettere gli ordini suoi.

La fisionomia di lui esprime la dolcezza, ma quella dolcezza propria di alcuni caratteri maschi, la quale non esclude nè la fermezza, nè l'ostinazione che si rinviene d'ordinario nelle nature credenti.

La tinta del suo volto è quella dei cinesi del mezzogiorno dell' impero; si direbbe di zafferano. È alto della persona, non molto robusto; ha lo sguardo impassibile; ha l'abitudine del comandare per suggerimento più che dettando ordini, e possede la silenziosa riserva dell'uomo che ha meditato assai prima di confidarsi ad alcuno.

Tutto l'anno 1852 non comprende se non una serie di vittorie dell'armata insurrezionale. I soldati imperiali, battuti sulle prime, finiscono per fuggire in ogni scontro; e nella fuga menano sterminio delle cose e delle persone degli abitanti. Questi, insultati, depredati dai vinti codardi, invano sclamano ai feroci mandarini: « Voi siete dei topi davanti ai ribelli e delle tigri davanti a noi... »; cadono le teste di quanti non fuggono coi fuggenti o non si pongono in salvo. Ma non per questo mancano al *Monitore* di Pekino i bullettini ufficiali delle prodezze, delle vittorie, delle virtù dell'esercito che sta combattendo l' insurrezione; tutti i governatori che si succedono, dirigono all'imperatore Hien-Foung i più verbosi rapporti sull'efficacia delle loro operazioni strategiche, e numerano i morti a centinaia di migliaia nel campo nemico. Così il grande impero dell'Asia è servito da uomini mentitori e codardi; questi infausti auspicii accompagnano gl' imperatori Mantchou alla suprema lotta in cui dovranno soccombere.

Ed in mezzo a tanti pericoli ogni dì più stringenti, in mezzo ad imbarazzi finanziarii per cui l'imperatore è costretto mettere a prezzo gl' impieghi più onorevoli dello Stato, ed a condonare per danaro la slealtà e i tradimenti de' proprii stipendiati, mentre più mugge la procella tutto all' intorno, il *Figlio del Cielo*, Hien-Foung spende la propria esistenza in futili occupazioni, attorniato da favorite e da cortigiani, i quali probabilmente congiurano contro lui.

Egli s'occupa, per sopra più, a comporre un poema sulle vittorie del generale tartaro; un meno che mediocre poema in cui va razzolando tutte le reminiscenze dei vecchi poeti cinesi, dei rapsodi di Pekino.

Intanto, mentre il sovrano Mantchou accorda la lira, alla vigilia dello sfacelo del proprio impero, il suo competitore che assai meglio conosce gli uomini e i tempi, non iscrive che in prosa, occupa assai meglio il suo tempo, e così parla fuori dei denti agli imperiali in un frammento d'un suo proclama che destò grande attenzione fra gli europei stabiliti alla Cina:

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

L'orario di partenza de' Convogli della stradaferrata da Torino a Cuneo, che veniva stabilito non è guari, a datare cioè dal 12 di ottobre p. p., essendo di nuovo variato con effetto da oggi, ne conseguono di necessità analoghi cambiamenti nell' orario di distribuzione ed impostazione delle corrispondenze da e per quello stradale.

Gli è perciò che la Direzione generale delle Poste, consentaneamente al nuovo orario di partenza de' Convogli della stradaferrata deduce a pubblica notizia :

1. Che, da oggi in poi, la distribuzione delle corrispondenze provenienti dallo stradale di Cuneo col primo convoglio non sarà più tardata sin dopo le ore 10 di mattina, ma non potrà tuttavia essere fatta prima delle 9 1/2, e dovrà quindi essere *posticipata* a quella delle corrispondenze venute dagli altri stradali, che possono ordinariamente essere distribuite alle 8 45 min.

2. Che con effetto da oggi stesso, il tempo utile per l'impostazione in Torino delle corrispondenze da avviarsi nel mattino per lo stradale di Cuneo è fissato alle ore 10 e non più alle 9, come per lo passato.

Mentre la Direzione Generale conferma, nel resto, i provvedimenti annunziati con manifesto del 7 d'ottobre detto, soggiunge che nei giorni di festa il tempo utile per l' impostazione non sarà più ristretto in genere, alle ore 2 pomeridiane, come in addietro, ma sarà d'or innanzi totalmente eguale a quello fissato, a seconda delle varie destinazioni pei giorni feriali, nulla innovato in quanto all' orario di aprimento e di chiudimento degli Ufficii di distribuzione e d'affrancamento negli anzidetti giorni di festa.

Torino, il 4 di novembre 1853.

AMMINISTRAZIONE DI PUBBLICA SICUREZZA.

Questura della Città e Provincia di Torino.

Gli schiamazzi, i canti ed i suoni a notte inoltrata sono una violazione della legge del riposo dettata da natura e sancita dagli ordinamenti civili; dei quali occorre riparare l'obblio generalmente lamentato in questa capitale.

Epperciò veduti gli articoli 25, 27 e 31 delle Regie Patenti 15 ottobre 1816, ed il 177 della legge 7 ottobre 1848,

Si notifica :

1. Dopo le ore 11 di sera è vietato di turbare la quiete pubblica con schiamazzi, canti e suoni.

2. Sarà proceduto contro i trasgressori a seconda delle leggi.

3. Gli ufficiali ed agenti di sicurezza pubblica sono incaricati dell'esecuzione.

Torino, 4 novembre 1853.

L'Intendente reggente la Questura
GALLARINI.

FATTI DIVERSI. — GUARDIA NAZIONALE. — Il Comando superiore della Guardia Nazionale di Torino ha diramato il seguente ordine del 1° novembre 1853 :

Questo Comando, nel rendere noto alla Guardia Nazionale i nomi dei signori Graduati e Militi che nel passato esercizio del tiro al bersaglio conseguirono i premi dal Municipio stabiliti, si reca pure a dovere (riservandosi di stabilire il giorno e modo in cui verranno questi destribuiti) di esternare alle quattro legioni la piena sua soddisfazione per la molta istruzione di cui ebbero a dar saggio, rendendo in pari tempo le debite azioni di grazia ai signori Capi-Legione che diressero tale esercizio, ed agli altri signori Ufficiali che ben vollero con tanto zelo e cura interessarsi perchè questo sortisse il desiderato effetto.

Primo premio assoluto sulle quattro Legioni :

Sig. Gariglio Giovanni, milite nell' 11 compagnia della 4 legione.

Premi di Legione :

Prima Legione.

1 premio, sig. Marchisio Giacomo, caporale nella 12 compagnia;
2 » » Sassi Daniele, milite nella 9 compagnia;
3 » » Rocco Giovanni, milite nella 9 compagnia.

Seconda Legione.

1 premio, sig. Marchisio Giovanni Battista, milite nella 9 compagnia;
2 » » Guaita Pietro, caporale nella 3 compagnia;
3 » » Bardi Francesco, furiere maggiore del 3 battaglione.

Terza Legione.

1 premio, sig. Martoglio Carlo, caporale nella 7 compagnia;
2 » » Ravelli Carlo, chirurgo maggiore in secondo del 3 battaglione;
3 » » Beccari Gedeone, capitano della 10 compagnia.

Quarta Legione.

1 primo, sig. Gariglio Giovanni, milite nell' 11 compagnia (predetto);
2 » » Cerruti Ermenegildo, milite nella 3 compagnia;
3 » » Rossi Giuseppe, caporale nell' 11 compagnia.

Il Colonnello Capo dello Stato Maggiore,
AVV. CERRUTI.

APERTURA DELL'UNIVERSITA'. — Il giorno 3 del corrente Casimiro Danna, professore d'istituzioni di letteratura nell' Università di Torino, ne inaugurava gli studi nella grand'aula ed al cospetto di tutte le autorità scolastiche, delle Facoltà e di scelto e numeroso uditorio. Il tema del suo discorso fu questo : *L'uffizio della letteratura nei tempi presenti.*

Nell'esordio si preparò la via a mostrare la potenza della letteratura, il cui uffizio disse consistere nel dovere surrogare agl'interessi materiali individuali contingenti, cui va dietro il secolo, i principii eterni assoluti immutabili, secondando la legge suprema dell'umano incivilimento posta nello sviluppo progressivo del buono e del vero. Coll'analisi critica de' principali rami della letteratura contemporanea, de' romanzi, de' drammi, del giornalismo, chiarì come dalla mancanza di que' principii provengano le due infermità da cui è travagliata la medesima, l'*immoralità* e la *frivolezza*. Mostrò che si deve rimediare alla prima coll'educazione del sentimento morale; e qui sostenne l'onor delle scuole italiane capitanate da Manzoni e da Pellico a petto delle scuole straniere. Si dee riparare alla seconda colla coltura degli studi seri e profondi e massimamente coll'accoppiare il culto delle parole a quel del pensiero; e qui colla storia alla mano chiarì un fatto singolare ed innegabile, che tutte le volte che in Italia si diede opera allo studio delle severe discipline, la letteratura poggiò ad invidiabil grandezza; tutte le volte che si coltivò solo lo studio della lingua e dello stile con argomenti di poco interesse o di puro diletto, cinguettò impotente. Finalmente nel riassumere, venendo ad applicare la sua proposizione ai bisogni speciali, mostrò come la letteratura possa giovare oggidì agl'individui posti nella famiglia e nella società, ed alla nazione. Conchiuse animando la gioventù studiosa a non iscoraggiarsi per la tendenza materiale del secolo; conchiudendo con alcune parole di Cesare Balbo come di tributo versato sulla tomba dello scrittore delle *Speranze Italiane*, e come a suggello de' sentimenti nell'orazione manifestati.

Il discorso del prof. Danna venne ascoltato con religioso silenzio, e a più riprese dagli accorrenti applaudito.

BENEFICENZA. — Nel suo passaggio per Torino, l'ex-regina Maria Amalia ha fatto rimettere alla Società francese di beneficenza la somma di L. 200, per contribuire al sollievo dei poveri di quella nazione.

Il principe di Joinville vi concorse eziandio per L. 100 nello stesso intento.

PRIVILEGIO INDUSTRIALE. — Con Regio Decreto del 5 agosto 1853, i fratelli Giovanni e Gaetano Perelli-Ercolini, da Milano, ottennero dal Governo di S. M. il privilegio esclusivo d'anni 12, per la fabbricazione di tessuti, valendosi dell'erba *Caspus* detta volgarmente *Pitta* o *Spada*.

I Concessionarii stanno ora accelerando la provvista degli occorrenti meccanismi per attivare quanto prima ne' R. Stati la novella industria.

FRANCIA

PARIGI, 1° *novembre*. Leggesi nella *Corrispondenza parigina* : Non abbiamo notizie dirette dall' Oriente, e siamo perciò ridotti alle informazioni che ci vengono dall'Alemagna; ma esse sono tanto contraddittorie, che è difficile farsi un'opinione sul vero stato delle cose. Non vi ha di meglio ormai dell'attendere che i fatti parlino, come si suol dire, da se stessi.

Ad onta di tutte le asserzioni pacifiche di certi fogli che sono sotto l' influenza russa, non si può credere alla sincerità del gabinetto di Pietroburgo quando assicura del suo desiderio di mantener la pace, mentre si vede che esso fa avanzare ogni giorno truppe verso i Principati, nè cessa dal fare grandi preparativi di guerra.

Si comprende di leggieri lo scopo della Russia che è quello di guadagnar tempo colle sue parole melate per far giungere rinforzi dalla Polonia e dalle altre provincie del vasto impero verso il teatro della guerra.

Non bisogna però immaginarsi che le potenze occidentali si lascino accalappiare da questa doppiezza della diplomazia russa; ma esse non vogliono adoperare i mezzi estremi prima di avere esaurito tutti i mezzi di conciliazione, giacchè oggidì si sentono abbastanza forti per arrestare il corso dell'invasione qualora la Russia smascheri del tutto le vere sue intenzioni, ecciti lo sdegno di tutte le persone di cuore e sommova contro di lei tutti i sentimenti di probità.

Se la Francia e l' Inghilterra dovranno risolutamente guerreggiare, deve essere ben riconosciuto che vi furono costrette per tutelare la santità dei trattati e i diritti delle genti contro l'orgogliosa cupidigia d'una potenza che si diceva la più conservatrice dell'Europa.

— Da un lungo articolo della *Presse* d'ieri togliamo quanto segue :

La Francia e l'Inghilterra compresero che cosa diverrebbero esse il giorno che la Russia, stendendo la sua dominazione sul Danubio e sul Bosforo, tenesse nelle sue mani la comunicazione del Mar Nero col Mediterraneo. In tal caso, dominatrice di quattro mari, del Caspio, del Baltico, del Mar Bianco e del Mar Nero, sarebbe portata dalla forza delle cose alla punta della Penisola greca, e quindi ella sarebbe pressochè invulnerabile. Con alcune migliaia d'uomini essa custodirebbe le sue frontiere orientali e meridionali, e potrebbe perciò rivolgere verso occidente tutta la sua attenzione e tutte le sue forze. In pochi anni farebbe passar nelle sue mani il commercio del Levante, triplicherebbe le sue rendite, lancerebbe una flotta nel Mediterraneo, getterebbe i suoi cosacchi sulle coste dell'Italia e della Spagna, e, d'accordo coll'Austria e colla Prussia, potrebbe, a grado suo, partire da Costantinopoli per recarsi a Parigi, la quale, checchè si faccia, sarà sempre il cuor dell'Europa.

Attaccando risolutamente la Russia, ov'ella passi il Danubio, la Francia e l'Inghilterra provocherebbero all'insurrezione, e all' indipendenza tutti i popoli malcontenti che essa conquistò, e che opprime dal 1774 in poi. Conviene, in tutti i casi, o che esse si mostrino inconcusse nella loro resistenza alle pretensioni dell' imperatore Nicolò, ovvero che si rassegnino a veder tosto o tardi la bandiera russa sventolare dalla Vistola all'Arasse, dal Volga al Reno, dal Mar Bianco al Mar Nero e sull'Arcipelago. A coloro che riputassero queste previsioni esagerate, non v'è che da ripetere quello che diceva Pitt in un tempo nel quale l'ambizione della Russia era assai meno formidabile che al presente : « Io non ho a discutere, ei diceva, con un uomo che non vede nella presenza della Russia a Costantinopoli un immenso pericolo pei nostri interessi e per l' indipendenza dell'Europa. »

L'imperatore Nicolò ha ora creduto che detterebbe leggi all'Europa intiera, come fa nel suo paese di schiavi e di deserti. Egli dee comprendere che si è ingannato. Non appare ben certo, d'altra parte, a malgrado della baldanza calcolata de' suoi manifesti, e delle conferenze di Olmutz e di Varsavia, ch' egli ancora sia in grado di compiere gran cose.

Si parla della ricchezza delle sue miniere; ma perchè dunque vi è tanto disordine nelle sue finanze e tanti rubli di carta? I suoi Stati sono immensi, ma i deserti non sono una forza. Numerosi sono i suoi eserciti, ma se si eccettuino 120 in 130 mila uomini comandati in Polonia dal maresciallo Paskiewtich, e 80,000 di guardia imperiale, il resto si compone di cattivi soldati, mal pagati e peggio nutriti, e che, da 50 anni, non poterono domare i circassi da cui furono battuti più di cento volte.

Noi non abbiamo dimenticato per altro ciò che avvenne dopo i disastri dell'Ungheria, quando l'imperatore Nicolò volle far violenza alla Turchia, per ottenere l'estradizione dei rifugiati ungheresi e polacchi. Bastò che una flotta inglese si affacciasse ai Dardanelli per ricondurla a sentimenti più moderati. Ei comprese allora senza dubbio quello che avrebbe dovuto fargli comprendere più presto la spedizione contro Atene, che se un ammiraglio inglese nel 1807 osò bruciare Copenaghen, l'Inghilterra ha degli altri ammiragli per fare, occorrendo, subir la sorte medesima a Odessa, a Riga o a Cronstadt. In tutti i casi, la quistione fu bene stabilita dal governo turco. La Porta dichiarò all'Europa che la Russia l'opprime insultandola, e ch' essa non vuole a patto alcuno rimanere in quello stato d'avvilimento e di oppressione. Noi ignoriamo in qual limite ella sarà sostenuta dalla Francia e dall'Inghilterra; ma ciò che sappiamo bene si è ch'ella non può soccombere nella lotta senza esporci a terribili prove.

— Leggesi nella *Patrie* : Il *J. des Débats* cita un articolo del *Morning-Chronicle* il quale cerca di stabilire che i russi sono stati nel loro diritto navigando nella parte del fiume ove furono attaccati.

È notissimo a tutti, provato da tutte le corrispondenze della Moldavia e da tutti i giornali d'Alemagna e degli Stati del Nord, che i piroscafi della marineria imperiale russa dipendenti dalla flottiglia d'Ismail, che tutti hanno artiglierie e sono navi da guerra, risaliscono dal cominciamento in poi dell'invasione dei Principati Danubiani, non solo fino a Reni, ma anche fino a Galacz in Moldavia e fino a Ibraïlah in Valachia. Documenti ufficiali, pubblicati dai giornali stranieri favorevoli alla Russia lo contestano.

Ora, Galacs e Ibraïlah sono situate più sopra del punto in cui il Danubio riceve il Pruth; e l'art. 3 del trattato d'A-

---

« Noi non saremo i soli a sgominarvi; l'aria stessa che respirate, con l'infezione di cui essa vi circonda, vi avverte di dovervene andare. Allorquando la mia virtù celeste (ch'è quanto dire, io, Tien-te) avrà trionfato, il paese diverrà felice ed i governatori saranno onesti come ne'tempi antichi. Io scorgo il segnale inalberato dal consiglio celeste, ed ho costituito un gran generale dopo avere ricevuto il suo giuramento d'umanità. Se le onde s'innalzano inghiottendo ogni cosa davanti a sè, se noi saliamo sugli spalti e ci apriamo una via nella cittadella, io temo assai che voi duriate molta fatica a preservare la capitale ed a custodire il riposo nel palazzo di Sua Maestà. »

Come si vede Tien-te va diritto al suo scopo, accenna a Pekino, e promette di turbare gli ozii, e i poemi, del palazzo di Sua Maestà.

L'armata imperiale va scemando ogni dì più e in numero e per difetto di disciplina. Le paghe ai soldati si vanno facendo più grosse, dappoichè il bottino sempre promesso alle spalle degli insorti, si fa attendere da ben tre anni. Il governo tartaro è allo stremo d'ogni rissorsa; si impongono contribuzioni a quanto v'ha d'umanamente imponibile, e non passano molti mesi senza che i negozianti più opulenti dell' impero celeste sieno richiesti da Hien-Foung (*completa abbondanza*), di parecchi milioni di *taels*. Gl'insorti, invece rinvengono oro ed argento per ogni dove, offerto spontaneamente dalle popolazioni che si associano alla loro bandiera benedicendo a Tien-te, come a liberatore del popolo.

I generali di Tien-te, pregati, accettano in nome della *patria*, e della *santa causa* per cui impugnarono le armi; ed in rivalsa dei doni preziosi rispettano le proprietà e le persone, il che non fanno i soldati imperiali. Siu, uno de' più feroci e de' più vigliacchi mandarini fra i tanti che hanno tradito la buona fede del *Figlio del Cielo*, mandato a guerreggiare nel Touang-Kouang già corseggiato dai rivoltosi, Siu dopo avere abbandonato tre città, scrivendo a Pekino di averle espugnate, fa sgozzare le donne ed annegare i bambini dei villaggi pe' quali traversa a precipizio l'orda de' suoi fuggenti predoni. E gli insorti che cosa fanno? Rivestono i paesani spogliati dai mandarini imperiali; appiccano sulla via i ladri che profittano del subbuglio della guerra per empirsi le tasche, legano le mani co' piedi entro una gabbia di ferro all'uomo che attentò al pudore di una fanciulla; e raccolte in un ampio recinto le fanciulle e le mogli dei paesi in cui stanno a campo, scrivono a lettere cubitali sovra l'ingresso di quello strano gineceo: « Qui albergano le fan-« ciulle e le donne; chiunque mancherà loro di rispetto, avrà « la testa troncata. Ubbidite tremando. »

Chiunque ha fior di senno potrà giudicare da questi soli fatti per quale dei due partiti stessero fin da principio maggiori probabilità di vittoria.

Un carattere della rivoluzione cinese, il quale per taluno passò inavvertito, ma che ora preoccupa grandemente gli spiriti, soprattutto in Europa, e il carattere religioso ch'essa andò, a mano a mano, confondendo al politico e nazionale. Noi crediamo che non a torto quanti scrissero sulle cose della Cina da tre anni a questa parte abbiano segnalato alla pubblica attenzione delle razze cristiane dell'Occidente il movimento di riforma religiosa che si va operando, per mezzo della rivoluzione trionfante nei trecento milioni d'idolatri cinesi.

I sigg. Callery e Yvan, nel loro libro sull' insurrezione cinese, acutamente e distesamente ne discorrono. Noi crediamo di dover riportare il più saliente frammento delle loro assennate osservazioni in proposito, tanto più che, prima di giungervi, vedremo rischiarato di nuova luce uno de' punti più controversi riguardanti la politica degl'insorti; cioè il progetto di una federazione di Stati indipendenti e sovrani:

— « La presa di Young-Gan-Tcheou viene seguita da quella di Ou-Tcheou-Fou nella provincia di Canton. Un testimonio occulare di quest' ultima fazione afferma che gl' insorti formavano diversi corpi di truppe comandati da capi indipendenti, ma tutti concorrenti allo stesso scopo, il rovesciamento della dinastia tartara. Quest' asserzione è confermata dal seguente proclama, che venne affisso sui muri della città di Young-Gan-Tcheou, e che rende più agevole l' intendere la storia dell' insurrezione. Ecco questo importantissimo documento :

— « Sappiate, popolo, che la Cina appartiene ai discen-
» denti dell' antica dinastia; non vi spaventate punto, voi,
» studenti, agricoltori, artigiani, e negozianti, ma ri-
» manga ognuno di voi tranquillo al suo posto. La fortuna
» della dinastia dei Han sta per rifiorire, e la dinastia stra-
» niera dei Mantchou già tocca il suo fine; è questo un de-
» creto del cielo sul quale non si può farsi illusione. Dopo
» una lunga unione deve seguire la divisione. Affinchè le
» cose possano essere ristabilite con tutta sicurezza me-
» diante la pubblicazione di leggi, i nostri sovrani manife-
» starono la loro benevolenza, e, prima di prostrarsi da-
» vanti all' Ente Supremo, eglino hanno sempre soccorso
» agl' infelici. Dopo aver imparato ad adorare Iddio, essi
» si sono adoperati a salvare il popolo dalle calamità; essi
» sostennero il debole, resistettero al forte, e preservarono
» i villaggi dai briganti e dai ladri. Essi non fecero mica
» come i capi Tai-te-ou ed altri, che arrestarono le giun-
» che sulle riviere, che dapertutto saccheggiarono e massa-
» crarono gli abitanti delle città e delle campagne, e che
» poi chiesero ai mandarini dei passaporti e dei salvocon-
» dotti per mettersi in salvo. Allorquando i nostri principi
» entrarono in Young-Gan per volontà del cielo, eglino
» sparsero la loro bontà su tutti, e, considerando il popolo
» come figli proprii, ordinarono all'armata di astenersi dal-
» l'omicidio e di nulla toccare senza permesso; essi sono
» giusti ed imparziali come la bilancia; ma se qualcheduno
» si rifiuta ad obbedire, sarà dato in mano agli ufficiali del-
» l'armata. I nostri principi invitano gli abitanti di tutti i
» distretti ad arrendersi onde meritare la ricompensa che
» si accorderà al loro volontario concorso. Essi attendono
» ora d'essere raggiunti dai capi delle altre provincie onde
» riunire le loro truppe e recarsi ad attaccare la capitale
» di Pekino; dopo di che essi procederanno alla divisione
» dell' impero. »

(Continua)

drianopoli termina così :

« I legni da guerra russi, risalendo il Danubio, non andranno più oltre che il punto ove si unisce al Pruth. »

Epperciò, a decorrere dal giorno in cui entrarono nelle provincie danubiane, i russi violarono e il trattato del 1829 soscritto in Adrianopoli e il trattato del 1841 concluso fra le grandi potenze.

— Il *Siècle* d'ieri contiene l'estratto d'una lettera particolare di Vienna del 24, la quale annunzia che il barone di Meyendorff aveva ricevuto per mezzo d'un corriere straordinario il manifesto di guerra della Russia.

Una lettera, dice in questo proposito la corrispondenza parigina dell'*Indépendance Belge*, della data istessa tenderebbe a confermare pienamente i fatti riferiti dal *Siècle* e che riassumono così l'*ultimatum* della Russia : 1. Mantenimento della domanda di guarentigia per la sicurezza e la inviolabilità dei privilegi della chiesa greca ; 2. L'avvenire determinerà la forma di questa guarentigia, vale a dire che grandi modificazioni saranno stabilite per ottenere una libertà quasi compiuta e *indipendente*. Perciò la nomina dei patriarchi sarebbe all'elezione, ed approvata dallo czar e non dal sultano. I greci potrebbero costruire chiese in un numero determinato per ciascuna provincia, senza aver bisogno dell'autorizzazione dei bascià ; 3. Certe imposte sarebbero compiutamente abolite ; 4. La Russia si riserva di domandare un' indennità di guerra che sarebbe ulteriormente stabilita.

Ecco in sunto, dicesi, il senso della nota russa. Tutto ciò è dettato con una gran moderazione di linguaggio ; vi si fa anche comprendere che lo czar non prende sul serio la dichiarazione di guerra della Turchia, *traviata da funesti consigli*. La persona, soggiunge il corrispondente del Foglio belgico, che mi trasmette questi ragguagli, dice inoltre che il gabinetto austriaco ha la certezza che lo czar non intende di fare una campagna dal lato dei Balkan. Le sue vere pretensioni si volgono ad una occupazione dei Principati per un certo numero d'anni, a titolo d'indennità per antichi debiti che si riferiscono all'occupazione precedente.

SPAGNA

Il *Journal des Débats* del 1 corrente novembre pubblica un nuovo articolo sull'attuale gabinetto di S. M. C., del quale è presidente il conte di San-Luis.

In un mese dalla sua formazione, il nuovo ministero spagnuolo ha già dato prova (dice il *Journal des Débats*) d'aver adottato una politica affatto diversa da quella de'suoi predecessori, e varii provvedimenti, che annunziano aver esso l'intenzione sincera di governare la Spagna, conformandosi francamente alla costituzione.

Il giornale francese fa poi i ben meritati elogi dell'esposto che precede il reale decreto della convocazione della legislatura spagnuola pel 19 corrente, esposto che fu riportato testualmente nella Gazzetta.

Fatto poi un riassunto storico dei tre ministeri Bravo-Murillo, Roncali e Lersundi, e deplorato le anticostituzionali tendenze dimostrate da quelli, il *Journal des Débats* si congratula nuovamente col conte di San-Luis dell'essersi egli messo per una via opposta, degnamente rispondendo a quanto da lui si riprometteva la opinion pubblica, la quale, avendo energicamente riprovata la condotta de'tre ministeri precedenti, li costrinse a rinunziare alla loro illegale intrapresa.

Fu questo (continua il *J. des Débats*) un nobile spettacolo che la Spagna ha dato all'Europa ; gli è eziandio un favorevole successo pel partito costituzionale spagnuolo e per gli uomini onorati e cospicui che lo diressero in quelle difficili circostanze.

Ma può darsi che il loro trionfo non sia ancora definitivo : i nemici del governo costituzionale sono numerosi in Ispagna. Eglino sanno prendere tutte le forme e parlare tutti i linguaggi. Assolutisti ieri, saranno progressisti domani, e recluteranno alleati in tutti i campi e in tutti i partiti. I realisti costituzionali d'ogni colore vi pongano mente ; i loro avversari non hanno deposte le armi : restino adunque uniti dinanzi a quelli, uniti in una medesima fede e in una medesima volontà.

Si è creduto vedere a Madrid alcuni affliggenti sintomi di divisione in questo grande partito: tutti non si mostrano egualmente contenti del come il gabinetto è composto ; si sarebbe voluto trovarvi nomi che non vi sono, e volentieri se ne sarebbero tolti via alcuni di quelli che ne fanno parte. Veramente, è ben di ciò che si tratta ? L'avvenimento del nuovo ministero è un gran bene : ciò è incontestabile : esso ha già adottato due grandi provvedimenti ; il richiamo del maresciallo Narvaez, e la convocazione delle cortes, la quale è il primo passo verso la restaurazione effettiva del governo costituzionale in Ispagna.

Questo prospero evento non sia adunque compromesso da discordie intestine, sempre tanto pericolose ! Ma sia invece assicurato mediante il possesso e la pratica : il resto verrà più tardi e da se medesimo. »

Il *Journal des Débats* esprime poi il suo vivo desiderio che, non appena riunite le *cortes*, siano discussi i bilanci del 1853-54, imperocchè « una tal discussione gioverebbe assai più a fondare il credito pubblico in Ispagna che tutto ciò che è stato fatto finora. » Il sig. San Luis (aggiunge il succitato giornale), che ha già emanato gli ordini più precisi perchè il bilancio possa essere subito presentato alle *cortes*, avrà anche risoluzione bastevole per introdurre questa utile innovazione nelle abitudini parlamentari del governo spagnuolo.

Il *Journal des Débats* tocca anche della importante quistione delle stradeferrate spagnuole, e in ispecial modo della linea del nord, sperando che il governo, d'accordo con le Camere, scioglierà definitivamente tutte le difficoltà che hanno impedito finora la costruzione di questa linea ; e conchiude il suo articolo col far cenno del discorso pronunziato dal nuovo ministro degli Stati Uniti sig. Soulé, nel rimettere ch' egli fece alla regina Isabella II le sue lettere credenziali, discorso che dal *Journal des Débats* è chiamato *una buona fortuna* per l'attuale gabinetto spagnuolo.

INGHILTERRA

Giusta il *Morning Advertiser*, la forza navale dell'Inghilterra consiste in 545 navi da guerra, compresevi quelle in commissione e costruzione, ciascuna delle quali porta da 10 a 120 cannoni; ed oltracciò, in 118 legni che fanno il servizio de' porti, e in 50 altri che fanno il servizio delle dogane. In questo numero sono da comprendere 180 vapori da guerra della forza di 200 a 800 cavalli, parecchi de' quali a elice.

Questa flotta impiega in tempo di pace da 40 a 45,000 marinai, 4,000 mozzi, 12,000 soldati di marina, ripartiti in 102 compagnie. Esistono, inoltre brigate di volontari pei cantieri di Deptford, Woolwich, Chatam, Sheerness, Portsmouth, Devonport e Pembroke, esercitati al tiro del cannone ; vi sono di più, i guarda-coste volontarii, ben disciplinati e ben armati.

ALEMAGNA

PRUSSIA. *Berlino*, 26 *ottobre*. Si legge nel *Corr. Ital.* :

Per quello che si rileva il governo dell'Assia elettorale si occupa della compilazione d'un memoriale contra la menzionata protesta del langravio di Assia Philippsthal trasmessa all' assemblea federale. Dalla deliberazione presa dalla dieta federale nella quistione dell'Assia elettorale si cercherà di giustificare e motivare il procedere del governo dell' Assia elettorale, ed il fondamento della protesta in quistione. Dicesi che il governo suddetto per motivi finanziarii proporrà alla dieta federale una pronta decisione della protesta.

— Il cholera ha perduto d'estensione ma non d' intensità. Il corso della malattia, è, giusta le osservazioni mediche, ancor sempre rapidissimo. Le tre persone che furono colte dal morbo fino ieri a mezzogiorno, morirono fra poche ore. Finora s'ammalarono in complesso 1351, e ne morirono 883.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 5 novembre.*

Togliamo dal *Cattolico* di Genova :

Monsignor Costanzo Michele Fea passava agli eterni riposi alle 8 di sera del 2 corrente novembre nella casa dei Signori della Missione di Genova.

Monsignor Fea nacque in Voghera, diocesi di Tortona, il 30 luglio 1787 ; veniva creato vescovo d'Alba il 1 febbraio 1836.

FRANCIA. *Parigi, 2 novembre.* Per la solennità d'ieri non si è pubblicato oggi il *Moniteur*.

— Leggesi nella *Patrie* : Il generale Baraguay-d'Hilliers, nominato ambasciatore di Francia a Costantinopoli, è partito da Parigi ieri alle 7 pom. Egli è accompagnato dal tenente colonnello Dieu, del corpo imperiale dello stato-maggiore, dai capitani Foy e Melin, parimente del corpo imperiale dello stato-maggiore ; dal capo-squadrone d'artiglieria di Beurmann e dal capo-battaglione del genio Jourjon, i quali fanno parte del personale della sua legazione.

Il generale Baraguay-d'Hilliers deve imbarcarsi a Marsiglia il mattino del 4 sul piroscafo-corriere il *Prometeo*, per recarsi al suo posto.

— Leggiamo nel *Courrier de Marseille* : Il *Caradoc* ha recato dispacci importantissimi di lord Stratford Redcliffe e del sig. di Lacour pei loro rispettivi governi. I dispacci inglesi sono stati spediti a Londra per mezzo del sig. Tucker commissario del *Caradoc* ; quelle del nostro ambasciatore sono partite col primo corriere per Parigi.

Se siamo bene informati, e crediamo di esserlo, il divano avrebbe ricevuto da Vienna il 22 ottobre una nota nella quale era esortato a rientrare nella via dei negoziati. Il governo ottomano avrebbe risposto che non voleva sentir parlare di verun aggiustamento fino a che i russi occupassero i Principati. Questa risposta del governo ottomano, indirizzata alla conferenza di Vienna, è il subbietto dei dispacci recati dal *Caradoc*.

— Lo stesso giornale in data del 31 ottobre dice :

Il *Fury* corvetta della marineria reale britannica, il quale aspettava nel nostro porto le istruzioni del gabinetto inglese, è partito ieri per Costantinopoli con dispacci destinati a lord Redcliffe. Il comandante di questo vapore aveva ricevuto avantieri mattina un dispaccio elettrico che gli prescriveva di scaldare immediatamente e di tenersi pronto a partire all'arrivo dei dispacci spediti da Londra.

SPAGNA. Si legge nella *Patrie* :

Ci si dà per certo che il governo spagnuolo ha risoluto (benchè questa sua risoluzione non sia ancora conosciuta dal pubblico) che, non appena giunto a Madrid, il maresciallo Narvaez, duca di Valenza, sarà elevato al grado d' inviato straordinario e ministro plenipotenziario, e incaricato d' una missione speciale presso le corti del Nord. Egli potrà dunque fissare la sua dimora a Vienna, Berlino, Brusselle, Parigi, o in qualunque altra città gli piaccia di scegliere. Forse questa missione affatto speciale, si riferisce anche agli affari d' Oriente, la cui importanza non potrebbe essere guardata con indifferenza dalla Spagna.

INGHILTERRA. *Londra*, 1 *novembre*. Si legge nel *Globe* :

S. E. l'ambasciatore di Francia e la contessa Walewski si sono recati a Windsor in visita presso S. M. la regina.

Il duca di Brabante e il conte di Fiandra hanno visitato il regio arsenale di Woolwich. Il colonnello Wylde ha fatto loro notare le immense provviste di munizioni, e segnatamente più di 28,000 cannoni, destinati tanto per le navi, quanto per le batterie delle piazze forti, e più di 4 milioni di palle di cannoni e di bombe. Il duca di Brabante portava l'uniforme dell'artiglieria reale a cavallo.

— I giornali di Londra del 1 novembre annunziano che fra popolazioni operaie della contea di Lancester va crescendo l'agitazione per l'aumento di salarii ; 70,000 operai all'incirca hanno cessato dal lavoro, per costringere i loro capi all'aumento ora detto. Sul qual numero, avvene 25,000 a Preston, 5,000 a Wigan, 15,000 nei distretti di Bamp e Padiham e 1,000 a Bury.

A Wigan gli operai che lavorano nelle miniere di carbon fossile tumultuarono, venerdì 28 decorso ottobre (come già fu annunziato per dispaccio elettrico), e fu necessario l'intervento della forza armata per sedare il tumulto. *(Vedi il dispaccio d'ieri)*

L'autorità fece poi affiggere l'avviso seguente :

« In seguito ai disordini che hanno contristato ieri sera la città, il mayor e l'autorità ordinano a tutti indistintamente gli abitanti di Wigan di ritirarsi nelle loro case ogni sera, non appena finiti gli affari. Chiunque sarà sorpreso vagante nelle strade, sarà riguardato come perturbatore e arrestato. L'autorità è risoluta a reprimere energicamente ogni tentativo di disordine.

Si spera, mediante i provvedimenti di precauzione adottati, che il disordine non si rinnoverà. »

Dei tumultuanti di Wigan furono arrestati cinque, tre de'quali sono irlandesi.

ALEMAGNA. *Vienna*, 31 *ottobre*. La direzione della prima i. r. priv. società di navigazione a vapore del Danubio ha pubblicato oggi il seguente avviso :

« A motivo di impedimenti sopraggiunti, le corse dei piroscafi con passaggeri, nonchè l'assunzione di merci per le stazioni da Orsova in giù viene sospesa sino ad ulteriore disposizione. »

RUSSIA. Una lettera da Pietroburgo, del 22, annunzia che il principe Paskevitsch era stato ricevuto il giorno innanzi in udienza di congedo dall' imperatore di Russia e che era partito per recarsi ad assumere il comando in capo dell'armata d'invasione delle Provincie Danubiane.

TURCHIA. I giornali francesi giunti stamane recano altri dispacci che confermano il passaggio del Danubio a Viddino per parte dei turchi con forze più o meno considerevoli. (*V. il nostro dispaccio elettrico del 1 novembre.*)

Quanto alle informazioni pacifiche, esse sono, dice la *Presse*, varie e contradditorie.

Devesi ritenere per vero l'ordine dato ad Omer bascià di sospendere le ostilità, ove queste non fossero incominciate; se non che Omer bascià le avrebbe considerate come incominciate dall'attacco di Isatscia e le ha continuate col passaggio del Danubio.

— Si legge nell'*Osservatore Triestino* del 2 :

Il piroscafo arrivato questa notte ci recò corrispondenze di Costantinopoli in data del 24 ottobre. Esse confermano il fatto che il governo ottomano, dietro istanza dei rappresentanti delle potenze estere, aderì a protrarre per breve tempo (10 giorni secondo un nostro carteggio) le ostilità ; però temevasi che il contr'ordine giungesse troppo tardi. Ad onta di ciò, questa proroga aveva ridestato in alcuni le speranze di pace.

Le flotte, o almeno una parte di esse, passarono i Dardanelli al 21 ottobre; alcuni vascelli erano già arrivati nel mar di Marmara ed attesi a Costantinopoli. Nella capitale ottomana prevale ancora l'opinione che la Turchia non tenterà un attacco importante in Europa contro i russi, ma porterà la guerra in Asia.

— Il *Journal de Constantinople* del 19 ottobre si studia di smentire le asserzioni de' giornali che presentano le provincie della Turchia europea come infestate da orde barbare pronte a scagliarsi contro la popolazione cristiana, e dicono che lo stato-maggiore di Omer bascià si compone soltanto di profughi rivoluzionari proscritti dal loro paese. Questi profughi, dice il giornale, nessun li conosce ; si domandi a que' ragguardevoli personaggi che visitarono testè il campo di Sciumla se videro un solo di quegli esiliati, che in Europa vengono indicati quali capi del partito rivoluzionario.

Quanto all'accusa che le provincie turche d' Europa siano infestate da orde barbare a danno dei cristiani, il *Journal de Constantinople* risponde che la Porta deve difendere la sua integrità e i suoi diritti sovrani ; quindi, tornati vani gli uffizi della diplomazia, non le resta che un mezzo : quello di opporre i suoi eserciti alle forze del nemico e fare quanto farebbero tutti gli altri Stati nello stesso caso, cioè chiamare sotto le armi da ogni provincia tutti gli uomini atti al servizio militare. Non essendovi nella Turchia europea che pochi musulmani (a detta degli stessi fogli contrarii alla Turchia) si dovette chiamarli dall'Asia. L'esercito regolare turco ascende ora, giusta il citato foglio, a 300,000 uomini, l'irregolare a 60 in 70 mila, non compresi però i corpi ausiliari. Questi 370,000 uomini sono soltanto musulmani e per lo più asiatici ; la metà dell'esercito fu inviata al confine dell'Armenia, l'altra metà al Danubio per difendere la patria in pericolo.

— Il nuovo patriarca greco, monsig. Anthimos, convocò al 21 corrente tutti i notabili della nazione greca, sudditi del sultano, e tenne loro un lungo discorso intorno alle dissensioni della Russia colla Porta, e propose quindi un indirizzo al sultano, proposta che fu accettata ad unanimità di voti. L'indirizzo fu in breve redatto e soscritto da circa 200 persone delle più ragguardevoli. Oggi l'indirizzo, tradotto in lingua turca, sarà presentato alla Sublime Porta ; il granvisir lo rimetterà al sultano. Ad imitazione dei greci, anche gli armeni scismatici e cattolici fecero un indirizzo al sultano, offrendo i loro servigi al governo.

E. LEONE gerente.

OBLAZIONI FATTE AL COMITATO DI PUBBLICA BENEFICENZA PEI SOCCORSI INVERNALI.

S. M. la Regina vedova Maria Teresa . . . . . L. 6000
Gran Magistero dell' Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro . . . . » 2000
Sig. conte Tarino . . . . » 2000
» Henfrey Carlo, per la Società Jackson Brassey, Henfrey. . . . . » 1000
» Pickering Edoardo, concessionario della stradaferrata di Pinerolo . . . . » 1000
» Ingegnere Voodhouse, per la Società della stradaferrata di Novara . . . . » 1000
» Gustavo Modena, prodotto di una rappresentazione drammatica dattasi dalla Compagnia da lui diretta . . . . » 88 c. 55

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N. 8, come in quelli di Monviso al N° 4, e di Po al N. 16, rimane dal giorno di domani 6 ottobre stabilito per ogni chilogramma a lire una . . . . L. 1 00.

Torino, dal civico palazzo, addì 5 novembre 1853.

Il Sindaco. NOTTA GIOVANNI.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

5 novembre 1853.

Fondi Pubblici.

1831 0/0 1 lugl. C. del g. p. d. b. in c. 94 93 75
1848 5 0/0 1 sett. C. d. g. p. d. la b. in c. 93 93
c. della matt. in c. 92 75 93
1849 5/0 1 lugl. C. della matt. in c. 94 94 94
1851 5 0/0 1 giug. C. del g. p. d. b. in c. 91 75
C della matt. in c. 91 50 75 50
1834 Obbl. 5 0/0 1 lugl. C. d. g. p. d. b. in c. 1000

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 lug. C. d g. p. d. la b. in c. 1215 1215 in liq. 1220 per 20 9bre
Cassa di Comm. ed Indus. C. del g. p. d. la b. in c. 612 50 605 in liq. 610 per 30 9bre 615 per 31 xbre
C. della matt. in c. 605
Telegrafo Elettrico sotto-marino C. del g. p. d. b. in c. 230
Ferr. di Cuneo 1 lug. C. del g. p. d. la b. in c. 570
C. della matt. in liq. 575 per 15 9bre
Ferrovia di Novara 1 lug. C. d. g. p. d. b. in c. 553 545 544 542 50 in liq. 555 p. 30 9bre
C. della matt. in c. 538 540 in liq. 540 540 540 542 p. 30 9bre 545 per 31 xbre

BORSA DI PARIGI, del 4 novembre

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	73 75	73 45
id. . . .	4 1/2 0/0	»	»	99 40	99 60
Fondi Piemontesi .	1849 5 0/0	93 75		» »	» »
id Prest. Rotsch.	1853 3 0/0	58 75		» »	» »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) Si rappresenta la tanto acclamata Opera-Ballo IL PROFETA, in cinque atti di Scribe - musica del cav. Meyerbeer.

TEATRO D'ANGENNES (8) La Compagnie Française sous la direction de Monsieur Eugène Meynadier représente : *La femme de 40 ans.*

TEATRO NAZIONALE (ore 7 1/2) Prima straordinaria rappresentazione del celebre Primo Icharicus sig. Chapman e suo figlio Alfredo nato il 23 aprile 1850. Divisione dello spettacolo : atto 1° dell'opera *Il matrimonio d'una cantante*, gran lavoro del sig. Chapman con suo figlio; atto 3° dell'opera suddetta. Terminerà lo spettacolo col ballo.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La compagnia Giardini recita: *Giacomo il fatalista.*

GALLERIA ZOOLOGICA del Capit. conte *De-Massillia* (porta Palazzo), visibile dalle ore 10 ant. alle 9 pom.

ELISÉE. (a 5 heures) *Soirées Athéniennes.*

CONTRODICHIARAZIONE

A risposta della *Dichiarazione* pubblicata nel num. 265 di questo giornale dal conte Prospero Balbo, il sottoscritto dichiara che innanzi di pubblicare la nota degli scritti inediti che intende pubblicare di CESARE BALBO, ne chiese l'approvazione della famiglia ; avvegnachè quegli scritti fossero di sua legittima e comprovata proprietà per dono fatto dall'autore; ma che nel tempo stesso non sarebbe però mai stato disposto ad ottenere una tale approvazione a prezzo della verità della storia.

F. PREDARI.

BANCA NAZIONALE

DIREZIONE DELLA SEDE CENTRALE

Dietro deliberazione dei Consigli di Reggenza si prevengono i possessori di Azioni della Banca che a tenore dell' art. 1.° della legge 11 luglio 1852, il termine perentorio pel 3.° versamento di L. 250 per Azione spirerà col giorno 31 dicembre prossimo.

Il Direttore BOMBRINI.

NUOVO ISTRADAMENTO

ALLO STUDIO DELLA LINGUA LATINA

proposto, nel Calendario Scolastico, per la Scuola di Grammatica Terza

Si vende in Torino dai librai Giacinto Marietti, Paravia, Schiepatti ed Ormea. — Prezzo L. 1. 20

Libreria **DEGIORGIS**, *Via Nuova, N. 17, Torino*

PRÉCIS D'ART MILITAIRE

par A. BRIALMONT

Bruxelles, 4 vol. in-12, con carte.

NUOVO VOCABOLARIO

GRECO-ITALIANO E ITALIANO-GRECO

compilato da SARTORIO *e* CUSANI

Terza edizione — Milano 1853, 1 vol. in-12, L. 5.

Presso li fratelli **REYCEND** *e* **C.**, *Librai di S. M. sotto i portici della Fiera:*

Almanachs pour 1854

Almanach de Gotha
— de Napoléon, in-8.°, illustré
— du Magasin pittoresque
— du Magnétisme
— Drolatique anecdotique, etc.
— de l'Illustration
— des Jeux, académie nouvelle
— pour rire
— du Tintamarre.

La Cucina casalinga sana, economica e delicata, di F. Chapusot; 1 vol. L. 3, 50.

Stradaferrata da Torino a Novara

Il Consiglio d'Amministrazione della Società della strada suddetta previene i signori azionisti, che giusta le disposizioni dell'art. 7 dello Statuto sociale i pagamenti del Terzo Decimo delle azioni dovranno farsi dall 8 al 25 novembre nella cassa della Società, via del Monte di Pietà, num. 16, dalle ore 9 di mattina alle 3 pomeridiane, in tutti i giorni, esclusi i festivi.

Torino, il 29 ottobre 1853.

Associazione pel 1854

ALLA COLLEZIONE CELERIFERA

DELLE LEGGI

Regolamenti, Decreti, Editti, Patenti, Circolari, Istruzioni, Trattati pubblici ed altri Atti del Governo, ecc. ecc., delle Intendenze, della Polizia, ecc. ecc.

Questa raccolta, che conta già 32 anni di esistenza, e bastantemente caratterizzata dal proprio titolo; essa è indispensabile a tutti gli impiegati di qualunque amministrazione, ai sindaci e consiglieri comunali, agli uffizi d'intendenza, agli esattori, ai direttori e segretarii d'opere pie, agli amministratori di stabilimenti commerciali e dei corpi morali.

Ogni settimana esce uno o due fogli di stampa di 16 pagine, e viene spedito sollecitamente.

L'associazione in Torino è di L. 8 annue.
» in provincia di » 10 (franco di porto).

Spedire le domande alla Tipografia FORY e DALMAZZO in Torino, mediante lettera franca, accompagnata da *vaglia postale.*

Sono vendibili ancora alcune copie degli anni antecedenti.

Un TEDESCO Capitano MINATORE, conoscitore di mineralogia, capace a disegnare e costruire ogni relativa macchina, e lavorare in metalli d'oro, argento, rame, piombo, ferro, mercurio e carbon fossile, desidera nella sua qualità di entrare al servizio presso qualche solida Compagnia di azionisti di miniere, ovvero trovar uno, due o tre socii per imprese minerali, o in Piemonte od in Sardegna, dove si presentano assai fertili.

Dirigersi per ulteriori informazioni alla birreria del sig Lumpp, via del Monte di Pietà, casa Zanotti, n. 6.

AVVISO

Si desidera un capitale da 10[m. a 15[m. lire a vitalizio contro le più appaganti garanzie. — Far capo al notaio Faldella, via Ambasciatori, Palazzo S. Giorgio.

VENDITA VOLONTARIA

Di num. **103 piante** d'alto fusto, nella cascina denominata *La Prevostura*, in Arro, frazione di Saluzzola, cioè num. 10 noci, 4 olmi, 41 roveri, 48 albere.

Recapito sul luogo per le condizioni di contratto fino al 15 corrente novembre.

VENDITA

Di un CORPO DI CASA nel borgo della Madonna del Pilone presso Torino. — Rivolgersi allo studio del notaio Operti, via di Doragrossa, num. 23, piano 3°.

INSEGNAMENTO ACCELERATO della LINGUA INGLESE

APPLICATO ALLA

LETTERATURA ED ALLA CORRISPONDENZA COMMERCIALE

metodo MILLES

Questo metodo filosofico assicura i più rapidi risultati, sì che a capo di **20** lezioni s' intendono giornali e prose facili inglesi, e dopo **40**, ed anche meno, si perviene a gustare le bellezze dello *Sterne, Byron* e *Shakspeare.*

Recapito alla libreria Schiepatti, via di Po, num. 47, ove si distribuisce il **Programma** per l' **Insegnamento accelerato** insieme alle **Dichiarazioni** che provano quanto sopra si asserisce.

AVVISO

Gli Abbuonati all' *Indicatore Commerciale* riceveranno *L' Eco Torinese* a quello sostituito, corredato ed aumentato di nuove ed importanti nozioni.

L' ECO TORINESE

Escirà in sostituzione all' *Indicatore Commerciale* infallantemente dalle due alle tre volte la settimana, ricco di pubblicità enciclopediche, basato su di un sistema di somma utilità, ed indispensabile al commercio, sia pel suo metodo e semplicità con cui si presenta, che per i sovra titoli che si assume di attualità, miscellanee, appendice colle numerazioni dipendenti, atte a rendere ad un colpo d' occhio visibile a ciascuno ciò che può interessarlo, estraneo a partito politico, si dedicherà ad esclusivo vantaggio e beneficio del commercio, industria e letteratura.

CONDIZIONI D'ABBUONAMENTO ED INSERZIONI.

Per Torino a domicilio, e *franco* per le provincie:

Per numeri 50	L. 2
Estero franco ai confini, pari numeri . .	» 4
Per ciascun numero separato	cent. » 5

Inserzioni per ogni linea:

	Per gli abbonati	—	non abbonati
Per la prima volta	cent. 12	—	cent. 15
Per la seconda volta	» 10	—	» 12
Per la terza volta e successivamente	» 8	—	» 10

Per il carattere grosso si calcola lo spazio. — Pagamenti anticipati. — Gli abbuonamenti ed inserzioni si ricevono all' ufficio, via delle quattro Pietre, num. 14, piano primo, a sinistra.

Associazione d' irrigazione

DELL'AGRO VERCELLESE

Il sottoscritto si fa dovere di dedurre a pubblica notizia la benevole deliberazione presa dalla Direzione Generale nella sua seduta del 16 scorso mese di ottobre, col seguente

Articolo.

Saranno ammessi a farsi inscrivere nella società, senza pagamento del dritto di bell'ingresso stabilito dall' articolo 34 degli Statuti, i proprietarii dei beni stati in passato irrigati colle acque demaniali, tuttavolta che ne facciano la domanda non più tardi del 15 corrente mese di novembre, nella conformità prescritta dal successivo articolo 35 degli Statuti medesimi.

Torino, il 4 novembre 1853.

Il Direttore Generale
A. MARCHETTI.

SCUOLA ELEMENTARE SUPERIORE

delle Sorelle **DEGUBERNATIS**

via delle Finanze, casa Colla, num. 2, piano 1.°

Si notifica che comunque l'apertura di questa scuola abbia già avuto luogo il 4 del corrente, tuttavia per la quotidiana iscrizione di nuove allieve, previo l'esame stabilito dall'articolo 50 del Regolamento testè pubblicato, il corso regolare delle lezioni sulle materie del programma non s'intraprenderà dalle cinque maestre approvate, fra cui l insegnamento è ripartito che il 16 di questo mese, e che intanto si faranno, dal 4 al 15, giorno della solenne inaugurazione di questo Istituto d'educazione femminile, degli esercizii preparatorii per la classe in cui ciascuna allieva è stata ammessa.

Si pregano pertanto i genitori che intendessero di far istruire in questa scuola le loro figliuole di presentarle alla Direttrice della medesima prima del 15 di detto mese, affinchè possano compiutamente assistere secondo l'orario che verrà distribuito, tanto all'insegnamento principale che a quello accessorio, e giustificare coi loro progressi la bontà del metodo e lo zelo degli insegnanti.

AGENZIA DI PUBBLICITA'

DEGLI STATI SARDI

diretta da Billotti e Lossa, via Quattro Pietre, 14, p. 1.°

La suddetta Agenzia ha per iscopo di facilitare le trattative mercantili, sia per mezzo del giornale di pubblicità l' *Eco Torinese* che si pubblica da questa Agenzia non meno di due volte alla settimana, che oltre agli abbonati si affissa agli angoli più frequentati di Torino in numero di 200 copie di ogni pubblicazione; s'incarica specialmente di trattare per compre, vendite, cessione di case, tenimenti, rilievi e rimessioni di ogni negozio, liquidazione, rappresentanze o depositi di mercanzia qualunque, potendo all'uopo somministrare benevisa cauzione o solidarietà delle loro azioni.

NB. Non si ricevono incumbenze per compre, vendite, cessioni o rimessioni ecc., senza che il committente rilasci a detta agenzia le carte necessarie pel disimpegno delle medesime. (Scrivere franco.)

DA AFFITTARE

ALLOGGIO elegantemente mobigliato di 10 membri, in casa Copasso, piano nobile, stradale del Re.

Presso il geometra PANETTI in via Doragrossa, n. 10 piano primo, trovansi le seguenti commissioni:

Da vendere un tenimento composto di cinque cascine in un sol corpo, nella provincia di Torino, tutte adacquabili, del valore di L. 400,000 circa, che si permuterebbe anche con una casa in Torino;

Più vi sono diversi particolari che prenderebbero a mutuo da 3[m. a 40[m. franchi, previa ipoteca in Torino o sua provincia, e sarebbonvi poscia alcuni alberghi, caffè ed altri negozii da rimettere, permutandoli anche con cascine.

Si cerca un segretario o socio per una fabbrica industriale che possa disporre di L. 4,000 circa.

Dirigersi franco al suddetto.

DÉPOT DE VELOURS D'UTRECHT

DE LA MAISON FERDINAND LEGENDRE ET C.

d'Amiens

Chez MM. DUCROCQ *et* CRAVERI

Rue du Mont de Piété, num. 3, Turin.

CAFFÈ DELL'ALTA ITALIA

In mezzo a tanta lodevole smania di ristauri e di abbellimenti, il sig. Giovanni Rosso, proprietario del caffè dell'Alta Italia, situato lungo la via di Dora Grossa, nell'intento di vedersi sempre più benemerente de' suoi numerosi accorrenti, volle ristaurare ed arricchire di considerevoli ornamenti il proprio stabilimento. Le due sale principali prospicienti sulla via di Doragrossa vennero condotte dal valente architetto ornatista, Adamino allievo del cav. Leoni. De' finissimi specchi di Parigi coprono presso che intieramente le pareti, divisi soltanto da eleganti colonnine ed altri ornamenti in bianco ed oro. Le volte furono dipinte dal Pedroletti e corrispondono perfettamente alla ricchezza degli altri ornamenti; una è di genere bramantesco, l'altra di stile antico. Anche le altre stanze benchè meno ricche, pure si presentano assai pulite ed eleganti.

Situato questo stabilimento in una delle vie più popolose della capitale, abbellito con ottimo gusto e servito con accuratezza, non potrà non trovare il favore e la simpatie de' suoi vecchi e nuovi frequentatori.

FELICITA Vedova GIOANETTI

PANIERAIA

Via del Palazzo della Città, num. 6,

Tiene un copioso assortimento di **stuoie** per pavimenti e **pagliaricci** d' ogni qualità ed a modico prezzo.

DEPOSITO

di OVATE di Francia finissime

Nel Negozio ROVEI *e C.ª successori* GIUSEPPE GROSSO, *in Doragrossa, num. 10.*

DA VENDERE *per* **L. 800**

CALESSE forte da città e da viaggio, color marrone, foderato di panno caffè, montato compito, in ottimo stato, con sedile, fanali e varii bauletti chiusi, spettante ad un principe estero, del costo di fr. 4,000. — Si riceveranno anche offerte variate. — Indirizzo allo studio dell'ingegnere Boselli, estimatore giurato, via di Porta Nuova, num. 20, corte del caffè della Borsa, p.° 2.°

DA VENDERE

Assortimento di Bigliardi di legni forestieri e del paese, con sponde metalliche. Del fabbricante Deagostini, via Bellezia, n. 40, dietro il Palazzo della Città, Torino.

VENDITA volontaria ad incanti, il 10 novembre 1853, alle ore 10 mattutine, di case, in quattro lotti, al Rubatto, nello studio del sottoscritto, via del Fieno, n. 17, primo piano.

Notaio Secondino.

DA RIMETTERE

Antico ed avviato ALBERGO in Grugliasco, nella migliore posizione, a condizioni favorevolissime.

Dirigersi in Torino al causidico Giolitti sost. Gili, ed in Grugliasco al sig. Gio. Battista Secondino.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

APPARTAMENTO signorile da nove a sedici camere; ed altro piccolo alloggio agli ammezzati.

Recapito in piazza Maria Teresa, num. 2.

DA VENDERE

Cospicuo CORPO di CASA posto nel concentrico di questa capitale, in vicinanza di Dora Grossa, composto di quattro piani oltre il terreno e soffitte, del reddito di L. 10[m. circa, suscettibile d'aumento.

Per le condizioni della vendita dirigersi dal signor notaio Signoretti, via degli Stampatori, n. 14, piano 3.°

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. ~~266~~ 264 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo o col sedici di ogni mese.

LUNEDI' 7 NOVEMBRE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
Per le Provincie	»	48	26	18
Per l'Estero (franco ai confini)	»	60	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

Sono state fatte le seguenti disposizioni nell' Amministrazione delle Poste:

Con Decreto del Ministero Esteri in data 7 settembre scorso, sono state elevate ad Uffizio di seconda classe, a far tempo dal primo gennaio 1854, le Distribuzioni di Bioglio, Borgomaro, Bozel, Candelo, Casatisma, Montanaro, Murazzano, Pontestura, Ponzone, Sezzè e Venasca.

Con R. Decreto del 27 ottobre successivo, l'Uffizio di seconda classe di San Pier d'Arena fu elevato ad Uffizio di prima classe con effetto egualmente dal 1 gennaio p. v.;

E con altro R. Decreto del 2 corrente sono stati nominati Applicati di quarta classe, in dipendenza di esami da essi subiti, i volontari Randaccio Agostino, Nascimbene Pietro e Mezzena Gaspare.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 6 novembre.*

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA.

Trovandosi vacante la Cattedra di Fisiologia e di Istituzioni medico-chirurgiche nelle scuole universitarie secondarie di Nizza marittima, si invitano coloro che crederanno di potervi aspirare a presentare i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione fra tutto il mese di novembre, per essere sottoposti all'esame del Consiglio Superiore a termini del disposto dall'art. 14 della Legge 4 ottobre 1848.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO.

Aprivasi la sera del 5 corrente la tornata autunnale del Consiglio Comunale, e procedutosi, a termini della Legge, all' elezione dei consiglieri delegati, risultavano confermati in tale ufficio i consiglieri Cottin, Realis, Tonello, Baricco, Tasca, Gay, Brun, e Borsarelli, ed eletti i consiglieri Cavalli, Nuitz e Pinchia. Si rimandò quindi, attesa l'ora tarda, alla successiva seduta l'elezione del quarto consigliere supplente, a compimento del Consiglio, per cui i voti eransi divisi a pari numero a favore dei consiglieri Duprè e Borella.

I Municipii di Racconigi e di Savigliano votarono un indirizzo al Presidente del Consiglio dei Ministri, conte Camillo di Cavour, nel quale, manifestando la propria indignazione per le riprovevoli dimostrazioni del 18 ottobre p. p., assicurano del leale attaccamento di quelle popolazioni per l'attuale Governo di S. M.

AVVISO.

Ricorsi dei militari giubilati, riformati o rivocati, e delle persone non militari, nè dipendenti dal Ministero della Guerra.

1. I militari giubilati, riformati o rivocati, e le persone non militari, nè dipendenti dal Ministero della Guerra che abbiano a presentare alcun ricorso o domanda al detto Ministero, dovranno:

1. Estendere il ricorso su carta da bollo da centesimi 40, ogniqualvolta non si tratti di sussidi od altro oggetto che ne sia specialmente esente a tenore delle disposizioni vigenti.

2. Indicare in margine od in calce al medesimo:
a) i documenti annessi;
b) la data della presentazione del ricorso;
c) il comune e la provincia, la via, il numero della porta e la casa ove dimora il ricorrente.

2. La risposta ai detti ricorsi o domande sarà fatta, cioè:
a) Ai comandanti militari di provincia,
se si tratta di ufficiali giubilati, riformati o rivocati — di pensioni a vedove, orfani o congiunti di militari — di domande concernenti sott'ufficiali, caporali o soldati in congedo illimitato.
b) Al sindaco del comune, ove risiede il richiedente, se si tratta di qualsiasi altra domanda.

Però nelle città di Torino e Genova, e quando non si tratti di sussidii, la risposta sarà fatta ai Questori delle dette città.

3. Ove però taluno desiderasse una risposta verbale dal Ministero potrà ottenerla all'*Ufficio di Riscontri* presso il medesimo.

4. Quanto ai ricorsi o richiami presentati per via dei comandanti militari, o degli intendenti provinciali, la risposta sarà fatta all'autorità che avrà trasmesso il ricorso.

TELEGRAFI ELETTRICI DELLO STATO.

Prospetto sommario degli introiti e conseguenti prodotti nel mese di ottobre 1853.

Stazioni	*Dispacci*	*Scossioni*		*Crediti per disp. all'estero*		*Totale*	
	N°	L.	C.	L.	C.	L.	C.
Torino	287	3430	28	1061	25	4491	53
Asti	6	23	59	»	»	23	59
Alessandria	35	195	46	»	»	195	46
Novi	9	43	76	»	»	43	76
Casale	8	55	16	»	»	55	16
Vercelli	18	150	76	»	»	150	76
Novara	6	50	92	»	»	50	92
Genova	251	3850	97	2375	62	6226	59
Susa	2	7	68	»	»	7	68
Lanslebourg	3	31	06	»	»	31	06
S. J. de Maurienne	7	41	87	»	»	41	87
Chambéry	38	133	74	78	98	212	72
Aix-les-bains	4	7	03	3	96	10	99
Totale N°	674	8022	28	3519	81	11542	09
Prodotti anteriori						95023	41
Totale dal 1° gennaio a tutto ottobre						106565	50

Vennero inoltre trasmessi dalle Stazioni suddette dispacci 277 pel servizio del Governo e 195 per l'Amministrazione telegrafica.

Torino, 5 novembre 1853.

Il Direttore generale
BONELLI

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
Stabilita alla Sede Centrale di Genova
la sera del 2 novembre 1853.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

		L.	C.
Numerario in cassa in Genova	L.	5477637	11
id. id. in Torino	»	7649479	88
id. id. presso le Succursali	»	2380903	98
Portafoglio e anticip. in Genova	»	13318274	77
id. id. in Torino	»	25510108	90
id. id. nelle Succursali	»	381990	40
Eff. all'incasso in conto corrente	»	282208	80
Immobili	»	1078520	99
Fondi pubblici della Banca	»	3246025	»
Azionisti per saldo Azioni	»	15987250	»
Spese diverse	»	548303	35
Indenn. agli azionisti della B. di Genova	»	883333	33
	L.	76744036	51

Passivo.

		L.	C.
Capitale	»	32000000	»
Biglietti in circolazione	»	38351850	»
Fondo di riserva	»	612888	86
R. Erario conto corr. (disp. L. 77 354 72; non d. » 204 076 15)		281430	87
Conti corr. disponibile in Genova	»	1201034	65
id. id. in Torino	»	2353753	61
id. id. nelle Succursali	»	20211	75
Id. (Non disponibile)	»	50648	52
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)	»	593241	88
Dividendi a pagarsi	»	21729	75
Risconto e saldo profitti e perdite del sem. precedente	»	218776	23
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	335824	39
id. id. id. in Torino	»	378518	07
id. id. id. nelle succursali		9165	14
Diversi (non disponibile)	»	314942	79
	L.	76744036	51

FATTI DIVERSI. — ONORI A CESARE SALUZZO. — Chiunque conosce quanto possa in un cuore gentile, educato a generosi sentimenti, il desiderio e il bisogno di mostrarsi riconoscente, vide senza meraviglia, ma con intima e cara soddisfazione, come al primo annunzio della morte del conte Cesare Saluzzo gli antichi Allievi e Superiori dell'Accademia Militare prorompessero unanimi in ischiette espressioni di dolore, di riverenza, di gratitudine, e si mostrassero ansiosi di onorare in modo solenne la memoria dell' uomo illustre che primo gettò le fondamenta di quell' insigne istituto, e primo e per molti anni n'ebbe cura amorosa.

A questo desiderio soddisfece degnamente il funebre servizio che con grave e mesta pompa si compiva il dì 5 di questo mese nell'oratorio della Regia Accademia militare.

Ivi convenivano verso le ore 10 del mattino, insieme col Ministro della pubblica istruzione, amico e frequente collaboratore del Saluzzo, il Ministro degli affari esteri, già professore nell'Accademia, il Ministro della guerra, ed il Presidente del Consiglio dei Ministri, entrambi antichi Allievi dello stesso Istituto, e convenivano pure in gran numero altri antichi Allievi e Superiori spinti da sentimento di figliale venerazione ed affetto a ricomporsi quasi in famiglia circondante l'avello di ottimo padre, nel luogo medesimo in cui mille volte ebbero da lui stesso il migliore eccitamento a tutte le cristiane e civili virtù.

Alcuno che potesse non mancò alla chiamata, ed agli antichi si unirono i nuovi Allievi e Superiori, anch'essi vivamente riconoscenti verso l'uomo benefico che tanto bene operò sino agli estremi momenti della sua vita per l'educazione de' giovani militari, e principalmente per questo suo prediletto istituto (*a*).

Ed a tanta e sì commovente manifestazione di nobili sentimenti volle con generoso pensiero associarsi S. A. R. il Duca di Genova, mostrando così nel miglior modo quanto bene si addicano all' uomo d'armi ed al principe la benevolenza e la gratitudine.

Ricco ed appropriato alla funebre funzione era l'adobbo dell'ampio Oratorio, in mezzo al quale posava un feretro maestoso illuminato da gran numero di doppieri.

Celebrava la solenne messa di *requiem* l'abate cav. Botto di Rovre, già direttore generale di spirito nell'Accademia, assistito dall'attuale di lui successore il teologo cav. Michelotti, e da un antico allievo consacratosi al servizio di Dio nella sua chiesa: scelta musica interpretava con meste e sublimi melodie i sentimenti e le pietose aspirazioni degli astanti evidentemente commossi.

Dopo la messa diceva le doti dell' illustre defunto il sacerdote D. Bigliani già da molti anni professore nella stessa Accademia, e le disse nel modo che meglio conveniva alla grandezza ed alla modestia dell' uomo da lui lodato; anzi piuttosto che un elogio l'orazione del Bigliani fu una schietta ed elegante narrazione di cose che erano nell' animo di tutti e per se stesse costituenti il più compiuto elogio di uomo saggio e benefico. Ma nell' abbondanza dei fatti coi quali si poteva da lui dimostrare la sapienza e la generosità del Saluzzo, il valente oratore seppe scegliere e ricordare i più acconci al luogo ed alle persone per cui il discorso era dettato.

Sperasi che questa pregevole orazione, gradita come fu da tutti che l'ascoltarono, sarà fatta pubblica colla stampa, unitamente alle varie iscrizioni scritte con molta squisitezza di pensieri e di stile da un dotto amico del compianto Saluzzo.

Chi fu testimonio di questa sacra e commovente funzione ne serberà in ogni tempo dolce e preziosa rimembranza, e le virtù e le fatiche dell' illustre defunto frutteranno anche in tardo avvenire a vantaggio della giovanile educazione, ad onore dell'esercito, ed a gloria della cara nostra patria.

(*a*) *Anche negli ultimi istanti della sua vita Cesare Saluzzo volgeva i suoi pensieri all'Accademia militare, e le faceva dono di una porzione de' suoi libri non compresi nella preziosa biblioteca di cui già prima aveva gradita l'offerta il Duca di Genova; ed anche malgrado le infermità da cui era travagliato sul finire della sua lunga e laboriosa carriera, egli dava opera al compimento di una raccolta di utili ricordi da lui destinata a' giovani militari; sappiamo che il generoso di lui fratello ed erede offrì al Ministro della guerra l'edizione che ne sarà fatta a sue spese.*

MUSEO ZOOLOGICO. — Il 10 novembre 1844 il mare tempestoso gettava sulla spiaggia di Bordighera il cadavere di un' enorme balena. Il magnanimo Re Carlo Alberto, dato ordine che almeno lo scheletro di questo singolar animale fosse conservato alla scienza, ne fece dono al Museo Zoologico di questa Università, dove infatti fu trasferito, ma fin ora conservato sciolto nei magazzeni, e quindi tolto alla contemplazione del pubblico. Il deperimento che si manifestava in alcune ossa e particolarmente nel cranio determinarono il chiarissimo direttore di questo stabilimento, prof. De Filippi, a procedere senz' altro ritardo alla completa preparazione e montatura di questo scheletro, affidandone l' opera alla nota perizia del professore Giuseppe Cantù, disegnatore e modellatore del Regio Gabinetto anatomico. Ora il pubblico può ammirarlo ricoverato sotto una tettoia provvisoria del cortile del Palazzo dei Regii Musei. Le dimensioni di questo scheletro, la cui lunghezza misura diciotto metri, e la perfezione del lavoro eseguito dal prelodato sig. Cantù, lo rendono senza contrasto il più bello che si possa vedere ne' musei d'Europa. La specie cui esso appartiene è quella del grande Rorqual del Nord (*Balena musculus L.*).

ARRIVI. — Si legge nel *Corriere Mercantile*:

L' ex-regina dei francesi Maria Amalia, e i principi della famiglia d'Orléans duca di Nemours, principe di Joinville e il duca d'Aumale, sono giunti in Genova ieri e presero alloggio al *Feder*. Stamane giunse in porto una piro-fregata spagnuola da guerra, sulla quale devono imbarcarsi.

PUBBLICAZIONI. — Chi non desidera conoscere di persona quegli uomini il cui nome corre attorno chiaro e lodato? Chi non è curioso di penetrar le cagioni della gloria che li circonda? Chi mai non è ansioso di sapere quanto quella gloria costi, e quanto facilmente o difficilmente siasi da loro conseguita? Ebbene, ecco uscito per cura de' Cugini Pomba, un volume di *Biografie*, la più parte di persone che di sè le hanno volute scrivere, tutte di autori lodati e contemporanei di questo secolo, alcuni ancor vivi. Ci son de' letterati e de' filosofi, degli antiquarii, degli artisti, degli economisti, de' medici, de' chimici, degli astronomi, dei naturalisti, ed eziandio delle donne; non fanno alcuna pompa di notizie magne, ma l'ingenuità con cui sono dettate le loro memorie rende cara la somma di quelle curiose in gran parte, e in gran parte utili, poichè a riunire le varie indicazioni si ha un bello e svariato catalogo di libri, e una catena d'amicizie di galantuomini tutti impegnati al trionfo del vero e della giustizia, che consola propriamente l'animo. Una biografia di morti è segnata come scritta da *Giordani*, ma già il *Bullettino di scienze e lettere* del Predari ha dichiarato che è errore, e che par vi si debba leggere *Brighenti*.

— Il dottore F. Coletti di Padova ha pubblicato un libriccino intitolato *Galateo de' medici e de' malati*. Ne' suoi aforismi all'uso dei medici (dice l'*Eco della Borsa*) rimase fedele alla sentenza di Tommaseo, il quale disse che « in tutti i secoli l'umile fede e il superbo ragionamento amarono in brevi parole restringere il pensiero e l'affetto; » e tuttavia rimase translucido a tal segno che se i signori medici leggono queste pagine seriamente, varii ne trarranno ammaestramenti non superflui.

— È uscito il primo numero di un nuovo giornale politico e militare intitolato *Il Veterano di Marengo*, che annunzia la propria pubblicazione il martedì e venerdì d'ogni settimana in Alessandria.

PARMA

La *Gazzetta di Parma* pubblica un decreto ducale con cui vengono aboliti i diritti d'albinaggio e di forensità a favore dei sudditi brasiliani nel ducato di Parma.

STATO ROMANO

ROMA, 31 *ottobre*. Il *Giornale di Roma* annunzia la morte del cav. Pietro Raimondi maestro di cappella del Capitolo Vaticano. Roma ha perduto uno de' più valenti maestri che nell'arte musicale onorano a' dì nostri l' Italia.

DUE SICILIE

NAPOLI, 25 *ottobre*. Si legge nel *Giornale del Regno delle Due Sicilie*:

Per la preoccupazione che dispiacevolmente si nota per i cereali, presso di noi l'aumento del prezzo non può accennare a penuria, poichè in nessuno dei nostri mercati manca il grano, tutti ne sono a sufficienza provveduti, a malgrado che molti possessori, e specialmente quelli che sogliono speculare su questo genere, cerchino e sperino sempre più di poter farne maggior profitto; ma non tarderanno ad accorgersi che il così fare tornerà loro dannoso. Per la scarsezza del genere e quindi aumento di prezzo in molte parti d' Europa era di necessità conseguente che anche i nostri mercati ne risentissero gli effetti.

Però i nostri prezzi si mantengono al di sotto di quelli delle altre piazze, non solo d' Europa, ma in particolare degli altri Stati d' Italia; e questo non è dovuto che alla sapienza dell' ottimo fra i sovrani, dell'augusto signor nostro, che non ha lasciato nè lascia intentato mezzo alcuno che sia in poter suo per provvedere a quanto può contribuire a superare il presente stato di cose senza che detrimento ne risulti a' suoi amati e fedeli sudditi.

Che se poi queste medesime provvidenze venissero dai maligni o da mentecatti ritorte in pretesto di allarme e di malcontento, sarà questo un deplorabile e tristo fatto, ma per niente potrà nè punto intaccare la verità di quanto abbiamo detto.

— *Del* 26. Roberto Dale Owen presentò ier l'altro all' inl' incaricato del portafoglio degli affari esteri la lettera con la quale è accreditato presso il governo in qualità d' incaricato di affari degli Stati-Uniti di America.

ILLIRIA

Si legge nel *Corriere Italiano*:

Il commercio di Trieste si è in questi ultimi tempi evidentemente diminuito in alcuni significanti articoli. Qual motivo di questo deplorabile fatto citano i fogli di colà la crescente concorrenza dei porti del Nord, e non a torto, se anche si deve negare che la congiunzione della stradaferrata non ancora finita ed interrotta, ne sia l'esclusiva cagione, come taluni vogliono sostenere. Sendo Trieste il più importante porto di mare della nostra monarchia, e stando il suo prosperare in intima connessione coll' incremento del nostro commercio oltremarino e della nostra marina,

ci gode l'animo di poter annunziare che l'amministrazione dello Stato ha deciso di concedere alcune facilitazioni a quel commercio, qualora il ceto mercantile di colà sia inclinato a darvi mano.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* :

Trovasi radunata in Berna la commissione che rivede la legge federale di procedura contro le contravvenzioni fiscali e di polizia.

Il direttorio della stradaferrata centrale opina di aggiudicare alla casa I. Brassey in Londra l'escavazione del tunnel dell'Hauenstein, e non all'ingegnere Müller d'Altorf, come erasi detto, la detta casa avendo fatta l'offerta migliore. Stando anzi alla *Gazzetta Nazionale Svizzera*, il consiglio d' amministrazione avrebbe già risolto questa aggiudicazione.

Il *Bund* conferma che l'Austria ha concesso l'esportazione per i Grigioni della quantità di grani convenuta dai trattati con quel Cantone.

FRANCIA

Parigi, 3 *novembre*. Leggesi nella *Patrie* : Si è sparsa oggi la voce che la quistione d'Oriente è compiutamente terminata. Parecchi giornali del mattino contengono assicurazioni simili. Noi non sappiamo ove questi giornali attingono le loro informazioni.

Le potenze occidentali desiderano la pace, esse mostrano la più grande operosità per giungere davvero a questo risultamento ; ma in mezzo a tali disposizioni generali, pare che la diplomazia russa non abbia oggidì, come avvenne in tutte le fasi analoghe della storia, che una sola preoccupazione nei negoziati, cioè *guadagnar tempo*, per poter prendere le sue misure e pervenire più facilmente al suo scopo.

Questi fatti sono ora conosciuti da tutta l'Europa, e i negoziati che si proseguono attingeranno un nuovo elemento nell'evidenza ben comprovata di questo stato di cose.

— Il vice-ammiraglio Bruat, nel prendere il comando della flotta, ha indirizzato agli ufficiali e soldati di mare sotto i suoi ordini il proclama seguente :

« L'imperatore mi chiama all' onore di comandar la squadra dell'Oceano. Io vengo a continuare con voi i lavori così bene cominciati sotto l'abile ed energica direzione dell'ammiraglio Charner, e che vi fruttarono già un' alta prova di benevolenza, non che i più preziosi incoraggiamenti.

« Tutti i nostri sforzi tenderanno a sviluppare questo nuovo elemento della nostra potenza e della nostra grandezza navale.

« Nelle circostanze difficili che potranno presentarsi, io sarò alla vostra testa. Siate pronti a stringervi intorno alla bandiera del vostro ammiraglio, al grido patriottico che salvò la Francia nell' ora del pericolo, e che tanto sovente condusse i nostri eserciti alla vittoria : *Viva l'imperatore!* »

— Scrivono da Tolone che il ministro della marina e delle colonie ha ordinato che si ponga in cantiere una fregata di prima classe a vapore, a gran velocità, che porterà il nome di *Imperatrice Eugenia*.

Questa fregata, munita di un apparecchio di 800 cavalli, dee servir di tipo per la costruzione di parecchie altre fregate che saranno costrutte a Brest, Lorient e Cherbourg. Si assicura egualmente che, a lato di essa verrà costruita una fregata che prenderà il nome di *Fulmine*.

Così la fregata l'*Imperatrice Eugenia* sarà il tipo delle fregate a vapore, come il vascello il *Napoleone* è già il tipo dei vascelli a vapore di gran velocità.

— Il *Tourville*, vascello misto di 90 cannoni, è stato varato ieri alle 2 pom. I cancelli dell' arsenale erano stati aperti al pubblico, e diecimila persone della città e dei dintorni assistevano a quest' interessante spettacolo marittimo. In pochi minuti secondi quella massa elegante nelle sue gigantesche proporzioni sdrucciolò sul piano inclinato della cala, e prese maestosamente possesso del mare.

— Leggiamo nel *Pays*, in proposito delle cose d'Oriente : Le parti belligeranti si avanzano ognor più l'una verso l'altra. Si potrà evitare un gran cozzo prima che gli sforzi pacifici i quali ancora si tentano abbian potuto riuscire a buon fine? Bisogna ciò desiderare ardentemente: ma chi potrebbe affermarlo ?

La diplomazia pertanto ha in faccia a se un pericolo imminente che può sventare tutti i suoi calcoli con una di quelle esplosioni subitanee che niuna potenza umana può contenere nè soffocare. Gli è lo stesso che dire che per ottenere buon risultato in un'opera di conciliazione, bisogna ormai operare con prontezza pari alla risolutezza e all'energia. Le mezze determinazioni sono oggidì quasi inamissibili. I progetti non meno che le formule han bisogno di quella precisione, di quella semplicità e chiarezza che illumina le quistioni e rende impossibile ogni interpretazione falsa. È questo il dovere imperioso di cui si deve sperare che i negoziatori si saranno bene persuasi in questo momento supremo.

Noi esponiamo le cose come appariscono, senza volere esagerarle nè trarne conclusioni sgomentevoli. Crediamo che, pur nello stato in cui le cose si trovano, la pace è attuabile, se coloro che vi sono più interessati vogliono sinceramente e lealmente mantenerla, e pensiamo che sino all'ultimo giorno la diplomazia deve continuare nella sua bella missione di concordia e di pace.

Ma comprendiamo altresì che, quando è d'uopo negoziare in un certo modo alla presenza dei cannoni carichi pel combattimento, è giusto ed indispensabile il prevedere più dappresso le necessità più o men vicine della lotta, e prepararsi con maggior risolutezza ed efficacia a tutte le eventualità che ne possono emergere. In questo caso l'energia non è nè una minaccia e neanche un pericolo ; essa è una prova di dignità e di saggezza.

Nelle circostanze decisive, la gravità stessa degli avvenimenti e il contegno risoluto delle parti interessate facilitano talvolta ravvicinamenti improvvisi ed interventi efficaci.

SPAGNA

Madrid, 29 *ottobre*. Scrivono alla *Correspondance* :

La *Gazzetta di Madrid* pubblica una circolare ministeriale indirizzata ai governatori delle provincie, nella quale s' ingiunge loro di agevolare con tutto il loro potere l'accesso della capitale ai deputati e senatori che debbono recarvisi il 19 novembre per l'apertura delle *cortes*.

La regina ha presieduto ieri il consiglio dei ministri. In questa riunione è stato deciso che un cimitero speciale sarà destinato alle sepolture dei protestanti.

INGHILTERRA

Londra, 2 *novembre*. Si legge nel *Globe* :

Al pranzo dato ieri a Windsor-Castle si trovavano S. M. il re dei belgi, le LL. AA. RR. il duca e la duchessa di Brabante, S. A. R. il conte di Fiandra, S. E. l'ambasciatore di Francia, il ministro del Belgio e la signora Van di Weyer, il marchese di Lansdowne, la dama d'onore della duchessa di Brabante, lord Elphingstone, lord Raglan, l'onorevole sir E. Cust, sir James Graham, il conte Gustavo di Launoy, il colonnello di Moerkerke, il barone Prisse e il sig. Ricken.

— Lo stesso giornale annunzia che sir Edmond Lyons ebbe il 1 novembre un abboccamento con lord Aberdeen, alla residenza ufficiale di Downing-Street.

— Si legge nel *Morning-Post* :

Noi crediamo che il contr'ammiraglio Corry partirà da Spithead con la sua flotta tra una quindicina di giorni, e che si porrà in crociera nella direzione di Lisbona. La squadra si prepara intanto a prendere il mare.

— I giornali di Londra del 2 novembre si occupano tutti del passaggio del Danubio per parte de' turchi, e generalmente danno a quest'atto l'approvazione più ampia. Il *Times*, quantunque in ciò di parere diverso, dichiara nullameno che, vincitori o vinti, i turchi dovranno essere ad ogni modo protetti dalle potenze occidentali.

Del resto i giornali inglesi sono anche unanimi nell'esprimere l'opinione che le ostilità che potrebbero avvenire in seguito al passaggio summentovato non debbono impedire menomamente la continuazione delle trattative.

Ecco come parla il *Times* a questo proposito :

« Qualunque possa essere il risultato del conflitto, non sono per questo cangiati in modo veruno i doveri delle potenze occidentali. Gli è per resistere all' ambizione disordinata della Russia, e non già perchè elle facessero capitale sulla prudenza o sul valore dei turchi, che le potenze hanno preso la protezione dell' impero ottomano contro gli attacchi del suo arrogante vicino. Che Omer bascià riesca o no nella sua spedizione, noi siamo sempre obbligati di mantenere i diritti della Turchia e impedire lo sfacelo prematuro dell' impero ottomano.

L'Inghilterra e la Francia non possono mai permettere che la Russia raccolga i frutti della sua doppiezza e della sua violenza. Qualunque pur sia l'esito delle operazioni militari, alla Francia ed all' Inghilterra non corre meno l' obbligo di preservare que' bei paesi dal giogo presente e dalla rapace ambizione dello czar. Vincitori o vinti, i turchi hanno i medesimi titoli presso le potenze occidentali, e noi siamo convinti che il linguaggio di queste sarà lo stesso, tanto dopo una vittoria quanto dopo una sconfitta dei loro alleati.

Speriamo sinceramente che gli sforzi, che senza alcun dubbio saranno fatti a fine d' accendere in tutta Europa la guerra, torneranno vani, e che alla diplomazia riuscirà di spegnere sotto i suoi piedi le faci incendiarie prima ch'esse abbiano messo il fuoco su tutto il continente. In ogni caso noi avremo la soddisfazione di non aver trascurato alcun tentativo per sedare le passioni nemiche, e se noi stessi siamo costretti di prender parte alla guerra, di non entrarvi che dopo aver esaurito tutti i mezzi per evitarla. »

— Si legge nel *Morning-Post* :

Le intenzioni della Francia sono chiaramente esposte nel manifesto pubblicato nel *Moniteur*, e il linguaggio e il contegno dell'Inghilterra e della Francia sono perfettamente identici.

L'invio del generale Baraguay-d'Hilliers a Costantinopoli è molto significativo. La fermezza d'animo del generale è abbastanza conosciuta ; egli è a ragione risguardato da tutti come un uomo risoluto ed energico.

— Nuovi disordini per parte degli operai impiegati nelle miniere di carbon fossile, avvennero a Wigan il 1 corrente novembre, e furono egualmente repressi dalla forza armata. Vi ebbero in tutto otto o nove feriti. Un distaccamento dei dragoni reali fu spedito da Manchester a Wigan, a fine di meglio proteggere la pubblica tranquillità e impedire ulteriori tumulti.

Anche a Blackburn si ebbero a deplorare scene di violenza, benchè per altra cagione. Ecco quanto se ne scrive al *Sun* da Blackburn stessa, in data del 2 :

Oggi la nostra città è stata attristata da gravi eccessi. Si trattava della elezione de' consiglieri municipali. Durante la serata, frotte d'uomini hanno percorso la città e intimorito gli abitanti. Le banche e molte botteghe furono chiuse. Da questa mattina fino alle 4 pomeridiane Kingstreet, la strada principale, è stata in potere di due ragunate in lotta aperta tra loro, e che si battevano a colpi di sasso e di bastoni ferrati.

Gli aldermen Hoole e Dugdale sono rimasti gravemente feriti. I magistrati si sono adunati : si è ricevuto il giuramento dei *constables* speciali, ed è stata chiamata la truppa da Barnley.

ALEMAGNA

Austria. *Vienna*, 2 *novembre*. Si legge nel *Corriere Italiano* :

Le notizie che ci pervengono tanto dal Danubio che da Parigi non sono di natura tale da tranquillizzare gli amici della pace, giacchè le ostilità hanno incominciato col massimo vigore nel momento stesso che la parola *armistizio* suonava su tutte le labbra. Ma il fatto che noi riguardiamo per ben più grave è quello della formazione di due campi ciascuno di 50,000 uomini, ordinata dal governo francese (?), mentre sino a tanto che il *Moniteur* non ci farà conoscere degli altri motivi che possono aver dettata quella misura, noi la riguarderemo quale indizio che l'imperatore dei francesi vede possibile che la guerra fra la Turchia e la Russia possa condurre ad una intervenzione armata delle potenze occidentali ; la di cui possibilità è del pari indicata dal cambiamento avvenuto nella persona dell'ambasciatore francese a Costantinopoli e dalla sostituzione del generale Baraguay-d'Hilliers al diplomatico de La Cour.

— La prima a ricevere a Vienna il dispaccio che annunciava il passaggio del Danubio da parte dei turchi presso Kalafat, fu l'ambasciata inglese e ciò in così breve spazio di tempo che ne potè far pervenire notizia a Londra ancor sabato mattina.

— La diplomazia di questa capitale è da sabato scorso assai occupata. Lord Westmoreland fa il possibile per far accettare da tutte le parti il progetto di nota di lord Stradford. Si assicura che l'Austria sino ad oggi non siasi ancora definitivamente decisa d'inoltrare a Pietroburgo questo progetto di nota, però si spera che lo farà.

— Si dice che oggi siano partiti degli ordini alle autorità confinarie austriache sul contegno che devono tenere allo arrivo di abitanti che fuggissero in Austria dal teatro della guerra. È indubitabile che l'Austria accorderà ospitalità ai rifugiati non armati.

Prussia. Il commercio coll'Olanda si è notevolmente aumentato dal 1851, epoca in cui fu stipulato il trattato commerciale. Sono specialmente i prodotti di lana, i quali, avendo acquistato mercè quel trattato i favori concessi al Belgio, vanno avendo nei Paesi Bassi quello smercio considerevole che ebbero in tempi anteriori. Stando ai rapporti delle Camere di commercio, è forza sperare che il traffico di questi articoli acquistino la loro primiera significanza.

— La *Gazzetta crociata* dedica quest'oggi il suo articolo di fondo alle Camere che prossimamente si aduneranno, ed asserisce che la prima Camera presenterà in questo l'imagine dell'anno decorso. Circa le nuove elezioni per la seconda Camera, essa non può far a meno di accennare all'apatia manifestata in ispecialità dal partito conservativo. La scelta dovrebbe cadere, secondo essa, sopra uomini di rilevanti capacità, e non sopra uomini che si distinguono solamente per bontà.

PRINCIPATI DANUBIANI

Jassy, 24 *ottobre*. (Da un carteggio della *Triester Zeitung*). La maggior parte delle truppe russe, cioè 75,000 uomini, trovasi nella Valachia, mentre la Moldavia non è occupata che da circa 6000 uomini. Questi stanziano per lo più al sud del Principato, divisi fra Berlad, Tekutsch e Fokschan. A Jassy e nei contorni sta una guarnigione di 1000 uomini ; nei distretti occidentali non si trovano forze militari della Russia. Il quartiere generale nella Valachia è distante 3 poste da Bucarest, ed ivi stanno concentrati circa 20,000 uomini. A mezza strada fra il quartiere generale e Giurgewo stanno gli avamposti russi ; le sponde del Danubio finalmente sono guardate dalla milizia valaca e da pattuglie di cosacchi.

Un ufficiale superiore russo mi disse, che in grazia del talento strategico del generale di Kotzebue (capo dello stato-maggiore) le riserve sono disposte con tanta accortezza, che i turchi non possono spiare il minimo loro movimento dalla sponda della Bulgaria, mentre lo spazio di sole 3 ore basta per poter concentrare su qualunque punto 30,000 uomini di truppe russe.

Nell' esercito d'occupazione russa si contano attualmente 12,000 ammalati, il che rilevasi con sicurezza dalla *Gazzetta tedesca di Bucarest*, dal 1 al 13 corrente. Questa gazzetta viene stampata sotto gli occhi delle autorità militari russe. Gli ammalati soffrono per lo più, a quanto mi fu detto, da una strana malattia di petto, il quale si gonfia a guisa d'una vescica che si rompe e da cui esce poca materia liquida, ma molta *terra*. Alcuni ascrivono questo morbo al cattivo cibo, altri alle marcie fatte durante la stagione estiva, nelle quali la soldatesca dovette ingoiare molta polvere.

— Il giornale semi-ufficiale *Westitor romanesk* reca la seguente notificazione in data di Bucarest 22 ottobre :

« L'imp. consolato generale russo nei principati di Moldavia e di Valachia, per ordine di S. E. il supremo comandante del quarto e quinto corpo d'armata, aiutante generale principe Gortschakoff, rende noto pubblicamente che avendo la Porta Ottomana dichiarato guerra alla Russia, non può più essere oltre permesso a' bastimenti mercantili con bandiera russa di navigare sul Danubio, ma questi dovranno fino ad ordine ulteriore rimanere in que' porti ove si troveranno nel momento in cui verrà a loro conoscenza la presente ordinanza. »

Ogni giorno arrivano qui molti uffiziali russi, i quali dopo breve fermata si restituiscono ai loro rispettivi corpi, dal che si deduce l'arrivo imminente di truppe russe. Passano pure di continuo per questa città divisioni di truppe e di carri con bagagli. Qui parlasi che si è intenzionati di disarmare la milizia civica, onde impedire che essa, in caso di serii avvenimenti, possa appoggiare o l'una o l'altra delle due parti belligeranti.

— Le corse de' passeggieri come pure l' accettazione di merci per le stazioni da Orsowa in giù, sono, in causa di sopravenuti impedimenti, sospese fino ad avviso ulteriore.

RUSSIA

Odessa, 21 *ottobre*. (Carteggio dell'*Osservatore Triestino*) Ieri mattina è arrivato qui da Costantinopoli l' ultimo dei vapori, che mantenevano la comunicazione fra il nostro e quel porto ; a bordo del medesimo si trovavano 47 passaggieri, la maggior parte impiegati della missione e della cancelleria commerciale russe.

Da Chersona viene rapportato, che nella seconda metà di settembre vi ebbe luogo l' esposizione dei prodotti di agricoltura dei paesi della Nuova Russia, osservabile per la diversità degli oggetti esposti e per l'ottima qualità di diversi dei medesimi. L' esposizione terminò il 15 ottobre, e in quei giorno furono distribuiti agli esponenti i rispettivi premi.

TURCHIA

Costantinopoli, 24 *ottobre*. Sabato scorso (22 ottobre) tutti i ministri s'erano portati all'arsenale dell'ammiragliato per ricevere il sultano, che vi si recò verso le 2 ore p. m. Il gransignore fu salutato, tanto al suo arrivo quanto alla sua partenza, dalle artiglierie del nuovo vascello *Tecriffie*, armato di 84 cannoni, il cui armamento fu terminato questi giorni. S. M. assistette al varamento del nuovo vascello *Piky Zaffer* di 100 cannoni.

— Il corpo russo presso Kafalat è comandato dal generale Dannenberg, il turco è capitanato da Sami bascià. Il Danubio fra Kafalat e l'isola occupata dai turchi sino dal 17 scorso, è largo circa nove klafter.

AMERICA

Stati Uniti. Si hanno notizie di Nuova York a tutto il 16 decorso ottobre.

Il posto d'ambasciatore nella Cina non era stato ancora conferito dal gabinetto di Washington.

Un *meeting* dei rifugiati dei varii paesi è stato tenuto a Nuova York. Il maggiore Leonardo J. Jerzmanowski, già aiutante di campo del generale Mieroslawski e più tardi comandante in capo della legione francese in Sicilia, è stato designato per formare negli Stati Uniti una legione di volontari per Costantinopoli.

La febbre gialla infieriva terribilmente lungo le rive del Mississipi e nell' interno del paese.

BIBLIOGRAFIA

Ricordi sul materiale di artiglieria marina, *raccolti e ordinati per cura di* ANGELO MARCHESE, capitano in secondo di vascello. (Genova, 1853, in-8°, tipi de' Sordo-Muti.)

Sebbene le pubblicazioni per le stampe sieno assai utili al mondo, come quelle che grandemente giovano allo svolgimento delle scienze e delle arti, nondimeno essendo oramai divenute facilissime e numerosissime, nella gran copia degli scritti che veggono la luce, non tutto è buono e profittevole, anzi abbonda il contrario. Laonde sono da lodare quelle opere che, a guisa di compendio, riproducono ciò che è da ritenere, lasciando da parte ciò che è superfluo. Inoltre, lo spirito di analisi, che ha per così dire guidato questo nostro tempo, ed ha fatto fare sì grandi progressi alle scienze ed alle arti, moltiplicando la suddivisione delle varie parti onde si compone un tutto, fa oggi sentire il bisogno del lavoro di ricomposizione. Aggiungi che vi sono tali arti che hanno attinenza con tante scienze ed hanno mestieri di cotanta pratica, ch'è quasi impossibile poterle pienamente possedere. Tale è appunto l'arte della marineria militare, avendo essa bisogno di sì svariate cognizioni per la navigazione a vela e a vapore, che il soldato di mare difficilmente può per sè stesso fare compiuto studio delle cose di artiglieria, la quale è pur quella che decide de' combattimenti, e ha mestieri di molte conoscenze sì teoretiche e sì pratiche. Per tutte coteste ragioni noi siamo d'avviso che sommamente utili tornano quelle opere che, compilando, riuniscono ciò che variamente e diffusamente sia stato scritto, e specialmente quando tendono a illuminare un' arte, che è ramo essenziale di un' altra della quale non sia obbietto principale.

Il merito di siffatte opere non deve, secondo che noi pensiamo, consistere nel presentare nuove idee o nuove teoriche nè nuove macchine o nuovi magisteri, ma sta principalmente nel buono ordinamento, e nella facile e chiara esposizione delle materie, e massime che queste non sieno monche, ma siavi tutto il bisognevole. Nell' opera del Marchese, testè pubblicata col titolo modesto di *Ricordi*, si osservano le qualità notate di sopra ; onde utile ne pare e pregevolissima.

L'autore vi discorre i sistemi delle artiglierie navali, la disamina delle bocche da fuoco, le pruove, i proietti, le casse, le macchine, l'armamento, le polveri, i fuochi artificiati, le munizioni, il corredo dei diversi legni da guerra, i legnami, la balistica, l'attacco e la difesa sul mare, i ma-

neggi di forza, l'arte di guerra, i metalli, la fabbrica delle bocche da fuoco, e da ultimo un capitolo di moltissimi specchietti matematici, di misure varie, e delle principali formole di navigazione. Nè questo solo, ma v' è il corredo di 12 tavole, in cui sono disegnati cannoni, casse, macchine e fortificazioni, e di 25 specchi intorno alle dimensioni delle artiglierie, alle verificazioni, alle grossezze delle murate de' bastimenti, al legname delle costruzioni navali. Le quali nozioni, chiunque sia pur mezzanamente istrutto delle cose militari intende come e quanto tornino utili, e come sia difficile raccoglierle, e arduo trovarle nelle fonderie e negli arsenali.

E il Marchese che fu tra i difensori di Venezia direttore delle costruzioni d' artiglieria, stato innanzi nelle fonderie della Boemia, e oggi essendo direttore dell' artiglieria marina nell' arsenale di Genova, ha fatto opera grandemente giovevole, riunendo cotali cose nelle sue pagine meditate.

I brevi limiti d' un articolo non ci permettono disaminarle a parte a parte: perciò staremo solo contenti a dire che in ispecialtà il capitolo Balistica vien trattato con molta dottrina, e vi sono delle formole *teorico-pratiche* per la soluzione dei problemi del tiro, le quali soddisfano più che discretamente, avvengachè le differenze siano più che trascurabili se s'abbiano a confrontare col fatto. Da lodare eziandio sopra gli altri ci sono paruti i capitoli sulla fabbricazione della polvere da guerra e i fuochi d'artifizio, la costruzione delle bocche da fuoco di bronzo e di ferro, l'attacco e la difesa dei bastimenti, e le osservazioni pratiche sull' esecuzione de' tiri. Non però di meno ci si conceda osservare con molta riserva che nella nomenclatura tecnica qualche vocabolo non ci sembra essere de' meglio ricevuti: ma questo è uno de' non pochi mali dell' Italia nostra, la quale presenta disgraziatamente nel linguaggio tecnico-militare quasi le stesse divisioni politiche in cui è tuttora miseramente partita. Osserviamo allo stesso modo nel sopra lodato capitolo della Balistica tornare alquanto abbondante quel principiare dal moto de'proietti nel vuoto, e scorrerne le diverse fasi a mano a mano sino alle equazioni teorico-pratiche; non che lo aver parlato de' vari sistemi di fortificazione di Montalembert, Carnot, Chasseloup e del sistema moderno.

Ma sono cotanti i pregi dell'opera, che non dubitiamo asserire che bene dovrebbe stare tra le mani di tutti gli uffiziali di marineria, i quali volgendo specialmente i loro studi all'arte nautica, non sono nella possibilità di bene intendere alle virtù delle artiglierie, che essi considerano quasi come secondarie, e che alla fin fine sono quelle che decidono de' combattimenti. Ond' è che vieppiù lodiamo l' intendimento dell'autore, il quale volle forse nella sua modestia proferire le sue utili fatiche ai giovani come nozioni, ai vecchi come ricordi.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 7 novembre.*

Ieri S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

ELEZIONI POLITICHE.

Alessandria 1° Collegio. — Rattazzi avv. Urbano, Ministro di Grazia e Giustizia: votanti 179, voti favorevoli 176.

— *Modena, 4 novembre.* Si legge nel *Messaggere di Modena*:

La commissione internazionale della stradaferrata dell'Italia centrale ha terminate ieri sera, 3 c. m., le conferenze della settima tornata colla soddisfazione di aver predisposto quanto possa condurre al sollecito incominciamento dei lavori di costruzione di detta strada.

— *Roma, 2 novembre.* Si legge nel *Giornale di Roma*:

Trovavasi detenuto nel carcere politico di S. Michele un tal Augusto Bertoni, inquisito per gli ultimi fatti che provocarono l'arresto di molti, siccome fu già annunciato. Progredendo la relativa processura e giunta alla contestazione de' rei, potè avvedersi il Bertoni risultare assai grave la sua responsabilità.

Sembra che da questa persuasione ne rimanesse alterata la sua mente a segno da indurlo al suicidio. Ed invero, sebbene nella notte del 28 al 29 decorso ottobre, allorchè alle ore 11 di sera praticavasi la consueta visita ai detenuti, si mostrasse desto e tranquillo, tuttavia nel mattino seguente, cioè nel 29 alle ore 6 1/2, entrato l' inserviente nella camera di lui per incombenze del proprio officio, lo rinvenne disgraziatamente strangolato col mezzo d'un fazzoletto di seta avvinto alla suprema sbranca della inferriata che ne custodiva la finestra.

Giusta le vigenti discipline, si ordinò senza ritardo l'autopsia cadaverica, la quale venne eseguita dai professori del tribunal criminale di Roma.

MONTENEGRO. Giusta la *Gazzetta di Zagabria*, sarebbe giunta da San Pietroburgo la risposta allo scritto del principe del Montenegro. Sarebbe stato significato al principe che il cominciamento della guerra coi turchi ha uno scopo santo e patriotico, a promuovere il quale, in caso di bisogno, dovrebbe cooperare anche il Montenegro. Contemporaneamente si comunica che nel Montenegro si manifestano molti preparativi di guerra.

— Si legge nelle *Narodne Novine* che i turchi spedirono il loro manifesto di guerra anche nel Montenegro, ma il principe Danilo però non ne permise la pubblicazione.

FRANCIA. *Parigi, 4 novembre.* Il *Moniteur* contiene alcuni decreti sull' organizzazione del servizio nelle intendenze militari.

— Leggesi nella *Corrispondenza Parigina*:

Oggi si parlava alla Borsa del rifiuto della Francia e dell' Inghilterra alla proposta d'accomodamento recata domenica dal figlio del signor di Castelbajac, ambasciatore francese a Pietroburgo. Le due potenze occidentali rifiuterebbero ogni progetto che non fosse subordinato allo sgombramento preventivo ed immediato delle provincie danubiane.

— Leggiamo nella *Patrie*: Secondo le ultime notizie di Levante, le squadre alleate passarono il 21 i Dardanelli. Si è detto a torto ch' esse erano state disperse dal cattivo tempo.

Il passaggio si effettuò felicemente. Il vascello a vapore *Napoleone* teneva la testa pella squadra francese, e rimorchiava il vascello ammiraglio *Ville-de-Paris*.

SPAGNA. Un dispaccio della telegrafia privata da Madrid, in data del primo novembre, reca che la *Gazzetta di Madrid* ha pubblicato una risoluzione ministeriale, relativa a varie stradeferrate, e segnatamente a quella del Nord, e che n'è stata decisa l'aggiudicazione pubblica.

INGHILTERRA. *Londra, 3 novembre.* Il piroscafo il *Leopard* lasciò Queenstown il 25 ottobre, pel Mediterraneo, con 350 uomini di truppe.

— L'esposizione di Dublino fu chiusa lunedì (31 ottobre) dal lord-mayor, in presenza di più di 20,000 persone. Finita la ceremonia, lord Germans, in mezzo alle dimostrazioni del pubblico entusiasmo, creò cavaliere il sig. Roney, il principale promotore ed organizzatore della esposizione stessa.

— La seguente lettera fu indirizzata al direttore del *Sun*:

« Signore. Mi rincresce di dovervi annunziare la partenza di S. E. Shafi-Khan, ambasciatore del re di Persia, ai servigi del quale si è rinunziato per motivi politici. S. E., col suo seguito, ha lasciato ieri la sua dimora, e domani (4 novembre) partirà per Costantinopoli.

Walter Antiobus. »

— Si legge ne' giornali di Londra del 3 novembre:

Dopo il fatto di lunedì (31 ottobre) la tranquillità pubblica non è stata più gravemente turbata a Wigan.

Le forze di fanteria ammontano a 280 uomini sotto gli ordini del capitano Witle, e sono quasi tutti alloggiati nel Public-Hall, pronti a recarsi ovunque sarà bisogno. 50 uomini, comandati dal capitano Westhead, sono rimasti a Spring-Bridge.

Un distaccamento del 1° reali dragoni si trova ancor esso a Wigan. Un distaccamento di cavalleria di Yeomanry, chiamati gli ussari di Lancashire, è arrivato ad Aspall.

Le forze di polizia a Wigan, centro d'una popolazione di 70,000 anime, consistevano in soli nove uomini ed un sergente.

La più parte degli operai, impiegati nelle miniere di carbon fossile di questo distretto, sono in *grève*. V'ha ragione di credere che, in presenza della forza armata che è ora a Wigan, gli operai ora detti non oseranno rinnovare i loro disordini.

Non si hanno ulteriori notizie di Blackburn.

ALEMAGNA. *Vienna, 3 novembre.* Si legge nel *Corriere Italiano*:

La società di navigazione a vapore sul Danubio mise al sicuro tutti i battelli a vapore di sua proprietà che facevano il servizio nel basso Danubio ed ora si trovano parte in Orsova, parte in Galacz.

— L'asserzione che l'Austria richiamerà il suo attuale rappresentante a Costantinopoli e lo surrogherà mediante un generale, non è altro che una voce malamente dedotta dal fatto succeduto in Francia.

— Secondo un dispaccio telegrafico il principe Stirbey è giunto l' altrieri a sera assieme a suo figlio ad Hermannstadt, onde recarsi il giorno addietro per la via di Szolnok a Vienna.

— Oggi ebbe luogo di bel nuovo una conferenza di questi diplomatici sul progetto di nota proposto da lord Stratford de Redcliffe.

— Il viceconsole russo nei Dardanelli, sig. de Fonton, rimarrà al suo posto in qualità di agente danese, ed ha ormai inalberata la bandiera danese.

— È giunto ieri dalla Boemia l'imp. reg. generale d'artiglieria e ministro conte de Ficquelmont, primo ambasciatore in San Pietroburgo.

— I vapori carichi di merci spediti martedì e venerdì da questa città alla volta di Pest e del Basso Danubio dalla Società di navigazione a vapore sul Danubio non poterono andar più avanti di Orsowa, essendo stato chiuso il Danubio il giorno 25.

— Il *Corriere d'Amburgo* riporta da Vienna, 28 ottobre, il seguente dispaccio telegrafico:

« La Russia fece rimostranze contro l'entrata delle flotte. L' Inghilterra dichiara esserne lo scopo la protezione dei sudditi britanni. »

— *Berlino, 29 ottobre.* L'*Indicatore di Stato* contiene una risoluzione ministeriale risguardante il prolungamento del termine per la libera importazione dei cereali.

— *Del 31.* L' ultima visita dell' inviato presidente barone de Prokesch-Osten in questa città ebbe, per quello che vuol sapere la *Nuova Gazzetta prussiana*, uno scopo politico, e starebbe in relazione colla questione orientale.

— Da alcuni giorni circola la voce che l'Austria e la Prussia stanno per proporre alla dieta federale una dichiarazione di neutralità per parte della confederazione germanica nella quistione orientale.

— Dicesi che le Camere saranno convocate per il 21 novembre.

— *Del 1 novembre.* Si legge in un carteggio della *Gazzetta di Colonia* che il gabinetto di Vienna avrebbe, per mezzo del suo rappresentante a Francoforte, proposto al governo prussiano di fare una dichiarazione in comune intorno alla vertenza orientale, e che il gabinetto di Berlino avrebbe rifiutato, amando meglio conservare la propria libertà di azione. Il *Tempo*, giornale ministeriale di Berlino, contiene a questo proposito le più esplicite dichiarazioni, e dice che nè la Prussia non deve fare nessuna convenzione formale con l'Austria su questo argomento, nè la Dieta germanica deve ingerirsene.

— *Stoccarda, 27 ottobre.* Oggi mattina è giunto qui il principe Napoleone Bonaparte nipote di S. M. il re. Fu ricevuto con tutta la possibile deferenza.

— Riceviamo da Coblenza quanto appresso:

La nostra polizia cominciò questa mattina a sviluppare una straordinaria attività. Nello stesso tempo furono eseguite delle perquisizioni domiciliari presso parecchie persone fra le quali trovansi molti avvocati ed il già redattore del soppresso giornale democratico di Coblenza. Si cercavano corrispondenze coi comitati democratici dell' estero e scritti di contenuto pericoloso. Sul risultato nulla si sa di positivo, le inquisizioni furono intanto messe in corso.

La perquisizione presso il dott. Schlegel, ex-redattore del suddetto foglio, fu eseguita dal direttore di polizia in persona, sig. Junker. Non si sa se queste misure stiano in relazione colla presenza di molti impiegati superiori di polizia di Wiesbaden e Francoforte. *(Corr. It.)*

TURCHIA. *Costantinopoli, 24 ottobre.* Togliamo da due corrispondenze della *Triester Zeitung* sotto questa data:

La cancelleria russa fu chiusa il 21, e tutti gli affari vennero affidati al consolato generale austriaco; il personale di essa lasciò Costantinopoli il 22. Da ieri, la bandiera russa è esposta ad ostilità, ove la incontrino navigli turchi, e quindi a più d'un naviglio commerciale potrebbero accadere imbarazzi ne' primi 14 giorni.

Mentre qui si contavano con angosciosa impazienza le ultime ore del termine stabilito nella dichiarazione di guerra, nell' opinione che tutti i gabinetti avessero già pronunciato l'ultima parola di pace, ecco giungere il 9 da Marsiglia a Costantinopoli in 6 giorni il *Caradoc* con dispacci i quali chiedevano che lo scoppio delle ostilità fosse protratto di 10 giorni. Gli ambasciatori di Francia ed' Inghilterra si accinsero alacremente all'opera, ed ottennero dalla Porta tale dilazione. Il gran consiglio assoggettò la proposta a seria disamina, ed una delle sue sedute durò un' intera notte. Nello stesso tempo fu notificato alla Porta che i due gabinetti miravano ad ottenere un diferimento delle ostilità soltanto per conseguire un componimento pacifico, ma nondimeno erano animati dall' intimo desiderio di soccorrere il sultano in caso di bisogno. Questo piroscafo aveva pure recato alcune notizie riguardo le disposizioni pacifiche dello czar.

Oltracciò si vuole che i dispacci giunti col *Caradoc* contengano la promessa di mandare in Turchia un esercito ausiliario di 40,000 uomini, metà francesi e metà inglesi, sotto il comando del generale Canrobert. Si dà inoltre come ufficiale la promessa fatta dal sig. di La Cour, che pel 2 novembre arriveranno a Costantinopoli un generale di divisione, parecchi generali di brigata, colonnelli ed altri uffiziali di stato maggiore. Parecchi uffiziali inglesi, come i due Becker, Wellesley e altri, si recano al campo di Sciumla per partecipare ai movimenti dell' esercito.

Al 21 corrente il sultano sancì la deliberazione ministeriale favorevole alla domanda degli ambasciatori, e fece trasmettere a Omer bascià e a Selim bascià l'ordine di sospendere l'iniziamento delle ostilità. Importante è però la clausola stabilita dai due ambasciatori, cioè che se questo contrordine non pervenisse al campo turco prima del cominciamento delle ostilita, la guerra dovrebb'essere continuata senz'altro.

— Si legge nella *Patrie*: Molti giornali esteri hanno annunciato che gli Albanesi avevano rifiutato di mandare i loro contingente all'esercito ottomano.

Questa notizia è del tutto falsa. L'Albania è una importante provincia della Turchia d'Europa, e in questa circostanza ha mostrato la propria devozione al sultano mettendo a disposizione, e sopra domanda del Divano, un corpo di 12,000 uomini.

— Un giornale del mattino parla (dietro una corrispondenza di Costantinopoli) d'un fatto grave che sarebbe accaduto a Trebisonda e che avrebbe fatto insorgere serie difficoltà tra l'autorità turca e il console di Grecia.

Sappiam che, mercè l'intervento degli altri consoli, questo affare era in via di accomodamento e che si aveva la certezza che non altererebbe punto le buone relazioni che esistono tra la Porta Ottomana e il Governo di S. M. il re di Grecia.

— Si legge nel *Corriere Italiano*:

Giusta una relazione, giunta qui per via particolare, la notizia di scontri fra turchi e russi presso Kalafat è infondata. Il quartier generale russo trovavasi domenica a Krajowa. I russi si ritirarono dalla loro primiera posizione presso Kalafat fino a Krajowa, e si unirono colle truppe venute da Bucarest. I turchi non oltrepassarono Skripey. Tutti gli abitanti riparano a Krajowa. Sembra che i russi prenderanno ferma posizione a Krajowa. Fino a domenica sbarcarono a Kalafat circa 16,000 turchi.

— Si legge nello stesso giornale:

Alcuni turchi qui domiciliati ricevettero lettere dai loro connazionali secondo le quali i turchi i più influenti sostengono essere stata conchiusa un'alleanza fra la Francia, l'Inghilterra e la Porta, alleanza che sarebbe in pieno vigore e in conseguenza la Francia e l'Inghilterra appoggierebbero con tutta la loro forza la Turchia. È anche cosa di fatto che la Porta nel suo manifesto del 4 ottobre parla dei suoi alleati, e con ciò è in pari tempo indicata l'esistenza di un trattato di alleanza.

DISPACCI ELETTRICI.

Parigi, 6 novembre, ore 10 3/4.

Notizie di Costantinopoli del 26 ottobre recano che il progetto di nota, rimesso alla Sublime Porta dal sig. De Bruk, non venne accettato, come non lo fu il progetto prussiano.

Da quanto si sa, le note francese e inglese furono meglio accolte. Venne spedito l'ordine di sospendere le ostilità.

L'Austria, esprimendo il proprio rammarico pel rifiuto delle proposte da lei fatte, ha dichiarato di conservare una stretta neutralità.

Nulla di nuovo dal teatro della guerra.

Il giorno 23 veniva proclamato lo stato d'assedio in Bucarest e nelle altre città de' Principati.

Fu pure pubblicata la legge marziale.

Qualunque comunicazione co' turchi è stata proibita sotto pena di morte.

Parigi, 7 novembre, ore 11 1/2.

I dispacci telegrafici sotto le date 2, 3, 4 corrente, giunti da Vienna e da Londra, confermano il passaggio del Danubio su varii punti per parte dell' esercito turco. Un combattimento ebbe luogo davanti a Giurgevo, in cui vi furono parecchi morti da ambe le parti.

A Kalafat succedono scontri giornalieri.

Un serio combattimento che durò per due ore seguì fra l'avanguardia turca comandata da Nami bascià e dal generale Prim, e 2000 uomini di cavalleria russa presso Krajova.

I russi dovettero ritirarsi nella direzione di Slatina.

I movimenti dei due eserciti non sono tanto avanzati da poter giudicare del piano della campagna.

E. LEONE gerente.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

7 novembre 1853.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 sett. C. d. g. p. d. la b. in c. 93 93 25
1849 5/0 1 lugl. C. del g. p. d. b. in c. 94
1851 5 0/0 1 giug. C. del g. p. d. b. in c. 91 50
1834 Obbl. 5 0/0 1 lugl. C. d. g. p. d. b. in c. 1000
1849 Obbl. 5 0/0 1 ott. C. della matt. in c. 950
1850 Obbl. 1 agosto C. della matt. in c. 960

Fondi Privati.

Cassa di Comm. ed Indus. C. del g. p. d. la b. in liq. 605 per 31 xbre
C. della matt. in c. 595
Ferr. di Cuneo 1 lug. C. della matt. in c. 570 per 30 9bre
570 p. 30 xbre
Ferrovia di Novara 1 lug. C. d. g. p. d. b. in c. 539
Ferrovia di Pinerolo C. del g. p. d. la b. in liq. 258 50 per 10 xbre

BORSA DI PARIGI, del 5 novembre

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	73 60	73 85
id. . . .	4 1/2 0/0	»	»	99 90	99 80
Fondi Piemontesi .	1849 5 0/0	93 75		93 50	» »
id Prest. Rotsch.	1853 3 0/0	59	»	58 75	» »

CONTRODICHIARAZIONE

A risposta della *Dichiarazione* pubblicata nel num. 265 di questo giornale dal conte Prospero Balbo, il sottoscritto dichiara che innanzi di pubblicare la nota degli scritti inediti che intende pubblicare di CESARE BALBO, ne chiese l'approvazione della famiglia; avvegnachè quegli scritti fossero di sua legittima e comprovata proprietà per dono fatto dall'autore; ma che nel tempo stesso non sarebbe però mai stato disposto ad ottenere una tale approvazione a prezzo della verità della storia.

F. PREDARI.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO *Riposo.* Domani 9ª rappresentazione dell'Opera-ballo *Il profeta.*

TEATRO D'ANGENNES (8) La Compagnie Française sous la direction de Monsieur Eugène Meynadier représente: *La calomnie.*

TEATRO NAZIONALE (ore 7 1/2) a benefizio del primo basso comico Cesare Soares 2° e 3° atto dell'Opera buffa *Don Pasquale.* — *Il campanello* opera buffa in un atto; terminerà lo spettacolo col ballo, *La distruzione del regno delle Fate.*

NAVIGAZIONE RIUNITA

DEI PIROSCAFI
SARDI, NAPOLITANI E FRANCESI

Itinerario del mese di Novembre 1853

PARTENZE DA GENOVA

LINEA D'ITALIA

9.bre 8 **Mongibello** . . . . per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
» 9 **Dante** . . . . . . » Livorno
» » **Castore** . . . . . » Marsiglia
» 10 **Postale Francese** . » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina, Malta (*e scali del Levante*)
» 12 **Dante** . . . . . . » Nizza
» 13 **Languedoc** . . . . » Livorno, Civitavecchia e Napoli
» » **Capri** . . . . . . » Marsiglia
» 15 **Ville de Marseille** » Marsiglia
» » **Castore** . . . . . » Livorno, Civitavecchia e Napoli
» 16 **Dante** . . . . . . » Livorno
» 17 **Postale Francese** . » Marsiglia
» 18 **Capri** . . . . . . » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
» 19 **Dante** . . . . . . » Nizza
» » **Maria Antonietta** . » Marsiglia
» 20 **Postale Francese** . » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina, Malta (*e scali del Levante*)
» » **Corriere Siciliano** » Marsiglia
» 22 **Dante** . . . . . . » Livorno
» 23 **Ville de Marseille** . » Livorno, Civitavecchia e Napoli
» » **Mongibello** . . . » Marsiglia
» 24 **Corriere Siciliano** . » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
» 25 **Languedoc** . . . » Marsiglia
» 26 **Dante** . . . . . . » Nizza
» » **Maria Antonietta** » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
» 27 **Postale Francese** . » Marsiglia
» 28 **Mongibello** . . . . » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
» 29 **Castore** . . . . . » Marsiglia
» » **Dante** . . . . . . » Livorno
» 30 **Postale Francese** . » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina, Malta (*e scali del Levante*)

LINEA DI SARDEGNA

Novembre 1, 10 e 20 partenze per **Cagliari**
» 5, 15 e 25 dette » **Portotorres**

LINEA DI TUNISI

9.bre 1 e 20 partenze (mediante trasbordo in CAGLIARI)

Indirizzo, per avere schiarimenti e fissarne il passaggio, in GENOVA *ai rispettivi Uffizi, ed in* TORINO *ai signori* FRATELLI BONAFOUS, *via D'Angennes, num.* 37

COLLEGIO-CONVITTO DI CHIERI

Le Scuole della 2.ª, 3.ª e 4.ª elementare sino alla filosofia inclusivamente sono nell'interno del Convitto, la cui direzione è tuttora affidata al Professore Olivero, al quale uopo è dirigersi pel programma, e per l'accettazione degli Allievi.

STRADAFERRATA
DA TORINO A CUNEO

PROSPETTO DEL MOVIMENTO E PRODOTTO

dal 30 *ottobre al* 5 *novembre* 1853.

Viaggiatori, num. 10,118	L.	13,829. 25
Merci, bagagli, ecc., a grande velocità	»	1,078. 57
Id. a piccola velocità	»	2,086. 53
Totale nella settimana	L.	16,994. 35
Prodotto anteriore	»	548,231. 90
Totale generale	L.	565,226. 25

In seguito all'avviso pubblicato il 1.° settembre 1853 nel Giornale Ufficiale, num. 210, la Direzione previene i signori Azionisti interessati che, a mente dell'art. 11 dello Statuto, le Azioni portanti gli infradesignati numeri in ritardo al pagamento dell' ULTIMO DECIMO saranno vendute per duplicata alla Borsa di Torino il 18 del prossimo novembre.

Num. 26 a 40. 212 a 222. 334. 335. 346. 350 a 355. 411 a 413. 420 a 430. 438 a 440. 454 a 477. 524 a 538. 542 a 545. 788 a 799. 841. 843 a 846. 881. 884. 885. 887. 911 a 914. 946 a 950. 972. 981 a 990. 1001 a 1008. 1022 1024 a 1027. 1056 a 1058. 1079 a 1099. 1110. 1116. 1161 a 1165. 1235 a 1245. 1265. 1312. 1351. 1352. 1372. 1373. 1386 a 1424. 1627 a 1635. 1764 a 1791. 1793 a 1802. 1806 a 1813. 1842 a 1846. 1902 a 1957. 1988 a 2012. 2014 a 2017. 2019. 2021 a 2023. 2061 a 2063. 2069 a 2074. 2085 a 2094. 2142 a 2163. 2183. 2184. 2188 a 2195. 2208 a 2223. 2259. 2267. 2275. 2276. 2287 a 2299. 2348 a 2342. 2357 a 2382. 2392 a 2396. 2406. 2408 a 2410. 2413. 2422. 2425. 2430. 2431. 2443 a 2450. 2496 a 2499. 2501 a 2503. 2510. 2511. 2513 a 2531. 2541 a 2554. 2560. 2572 a 2599. 2601 a 2604. 2615 a 2619. 2622. 2623. 2641 a 2650. 2701 a 2708. 2731 a 2801. 2831 a 2847. 2850. 2854. 2867 a 2870 2882 a 2886. 2891. 2895 a 2897. 3411 a 3416. 3561 a 3590. 3595 a 3603. 3713 a 3760. 3771 a 3780. 3782 a 3791. 3841 a 3856. 3862 a 3891. 3901 a 3903. 3909. 3910. 3912 a 3920. 3974 a 3977. 4025. 4031 a 4043. 4050. 4072 a 4076. 4097. 4098. 4132. 4144 a 4160. 4171 a 4179. 4191 a 4211. 4225 a 4234. 4260. 4265. 4281. 4317. 4341 a 4361. 4364. 4365. 4370. 4377 a 4380. 4411. 4412. 4434. 4449. 4450. 4465 a 4470. 4484 a 4500. 4596 a 4602. 4633. 4639 a 4642. 4644 a 4647. 4649. 4688 a 4690. 4697 a 4706. 4711 a 4714. 4724. 4734. 4760. 4761. 4776. 4777. 4824 a 4829. 4877 a 4880. 5101. 5102. 5104 a 5112. 5130. 5134 a 5142. 5144 a 5154. 5161. 5162. 5174 a 5196. 5199. 5209. 5222 5223 a 5242. 5250. 5261. 5262. 5267. 5291 a 5300. 5311 a 5317. 5323 a 5325. 5413 a 5415. 5421 a 5440. 5452 a 5456. 5468 a 5480. 5550 a 5571. 5577 a 5631. 5697 a 5704. 5706. 5722 a 5757. 5762 a 5772. 5774 a 5777. 5780 a 5784. 5789. 5892 a 5900. 5912 a 5950. 6005 a 6016. 6023 a 6026. 6074. 6075. 6105 a 6107. 6130 a 6144. 6175 a 6177. 6180. 6481 a 6490. 6533 a 6537. 6541 a 6550. 6696. 6731. 6734. 6760 a 6766. 6781. 6946 a 6969. 7011 a 7020. 7023 a 7039 7056 a 7058. 7062. 7071. 7095 a 7101. 7105. 7106. 7120. 7121 7132 a 7140. 7381. 7382. 7384 a 7386. 7401. 7402. 7439. 7440. 7491 a 7495. 7504 a 7507. 7528 a 7540. 7582. 7666 a 7670. 7678 a 7680. 7718 a 7739. 7781 a 7783. 7870 a 7877. 7879. 7880. 7888 a 7907. 8086 a 8095. 8101 a 8105. 8183 a 8201. 8226 a 8228. 8240 a 8243. 8285. 8328. 8332 a 8340. 8361 a 8368. 8376. 8416 a 8426. 8991. 8992. 9006. 9007. 9016 a 9018. 9025. 9031 a 9034. 9110. 9120 a 9132. 9143 a 9151. 9156. 9159 a 9164. 9166. 9170. 9186 a 9194. 9211. 9212. 9214. 9216 a 9233. 9239 a 9280. 9301 a 9322. 9324. 9325. 9332. 9333. 9686 a 9705. 9768. 9795. 9825. 9827. 9831 a 9834. 9871 a 9875. 9916. 9922 a 9931. 9935 a 9956. 10070. 10091. 10168. 10172. 10177 a 10185. 10199 a 10203. 10212. 10213. 10216 a 10218. 10250. 10262 a 10266. 10277 a 10315. 10320 a 10365. 10404 a 10412. 10416 a 10437. 10458 a 10461. 10466 a 10469. 10473. 10509 a 10515. 10666. 10667. 10733 a 10738. 10768 a 10785. 10806 a 10825. 10827 a 10837. 10846 a 10868. 10870. 10874 a 10878. 10880. 10887. 10897 a 10907. 10928 a 10932. 10935. 10992 a 11011. 11019. 11047 a 11061. 11079 a 11103. 11110 a 11120. 11142. 11165 a 11174. 11179 a 11183. 11192 a 11194. 11215 a 11223. 11246 a 11267. 11317 a 11321. 11331 a 11333. 11380 a 11400. 11407 a 11418. 11476 a 11634. 11638 a 11640. 11725. 11726. 11730 a 11731. 11746 a 11748. 11757 a 11767. 11769 a 11773. 11777 a 11781. 11816. 11817. 11821. 11822. 11833 a 11839. 11866 a 11870. 11971. 11974. 11975. 11985 a 11993. 11997. 11998. 12001. 12002. 12007. 12011 a 11014. 12018. 12024. 12028. 12029. 12038 12042. 12053 a 12058. 12060. 12082. 12090. 12094 12096. 12097. 12103. 12108. 12109. 12115 a 12124. 12128 12139 12144. 12150. 12151. 12172. 12174. 12175. 12179. 12193. 12205 a 12208. 12211. a 12215. 12224. 12225. 12227. 12239. 12253 a 12256. 12258. 12259. 12261. 12262. 12267. 12268. 12275. 12276. 12282. 12290 a 12303. 12309. 12318. 12321 a 12324. 12329 a 12331. 12338 a 12347. 12349. 12350. 12374 a 12377. 12387 a 12389. 12393. 12398. 12403. 12405. 12423. 12433. 12441. 12461. 12462. 12465. 12470 a 12478. 12481 a 12486 12488. 12490 a 12494. 12496 a 12500. 12506. 12507. 12522. 12526. 12529. 12536. 12538. 12540 a 12543. 12549. 12557 a 12560. 12563. 12582. 12589. 12608. 12624 a 12626. 12634 a 12637. 12639 a 12641. 12647. 12649 a 12651. 12655. 12656 12663 a 12665. 12669. 12670. 12672. 12689. 12690. 12699. 12712. 12719. 12721 a 12734. 12742 a 12748. 12751. 12752. 12768 a 12770. 12773 a 12777. 12781. 12785. 12787. 12791. 12796 a 12810. 12820. 12822. 12829 a 12837. 12841 a 12844. 12846. 12850 a 12852. 12854 a 12857. 12871. 12873. 12875. 12876. 12881 a 12887. 12903. 12910 a 12915. 12926. 12929. 12931 12948. 12980 a 12983. 13001. 13005. 13011. 13012. 13017 a 13025. 13033. 13035. 13044. 13058 a 13062. 13067. 13071. 13080. 13082 a 13088. 13090 a 13095. 13098. 13107. 13108. 13110. 13111. 13116. 13117. 13119 a 13121. 13127. 13141. 13142. 13147 a 13149. 13151. 13157. 13158. 13161. 13164. 13166. 13167. 13176. 13192 a 13194. 13200. 13202. 13206. 13210. 13216. 13226 a 13233. 13281. 13283. 13288. 13290 a 13292. 13302. 13304. 13305. 13318. 13331. 13333. 13336. 13340. 13341. 13345. 13346. 13349. 13351. 13358. 13359. 13361. 11362. 13365 a 13369. 13372 a 13377. 13397 a 13400. 13406. 13421. 13425. 13428. 13429. 13436. 13444. 13446 a 13448. 13454 a 13456. 13461. 13462. 13464. 13465. 13472. 13474 a 13476. 13478 a 13480. 13498. 13499. 13503 a 13511. 13523 a 13530. 13537. 13538. 13543. 13545 a 13548. 13555. 13556. 13558. 13569 a 13571. 13578 a 13580. 13583. 13590. 13592 a 13597. 13604. 13609 a 13614. 13618 a 13620. 13622. 13623. 13627. 13639 a 13641. 13646 a 13651. 13653 a 13658. 13660. 13661. 13671. 13675 a 13678. 13686 a 13690. 13712. a 13718. 13742 a 13749. 13756. 13759. 13765. 13766. 13769. 13772. 13776. 13785 13806. 13809. 13810. 13812 a 13816. 13820. 13821. 13824. 13825 13830 a 13838. 13846 a 13855. 13860. 13869 a 13875. 13877. 13880 a 13885. 13887. 13888. 13894 a 13896. 13903 13904. 13913 a 13915. 13922. 13923. 13928. 14010. 14035. 14038. 14050 a 14056. 14068 a 14077. 14079 a 14086. 14092. 14097. 14102. 14104. 14108. 14111. 14114. 14119. 14125. 14132, 14133. 14136 a 14139. 14143. 14145 a 14147. 14153. 14165 a 14167. 14172. 14174. 14175. 14180. 14181. 14183 a 14191. 14197. 14199 a 14204. 14207. 14208. 14212. 14215. 14216. 14217. 14219. 14221. 14223 a 14227. 14242. 14244. 14267 a 14283. 14290. 14312 a 14316, 14318. 14319. 14327. 14332. 14337. 14338. 14345. 14347. 14348. 14375 a 14384. 14386 a 14396. 14401 a 14404. 14413. 14416. 14417. 14439 a 14442. 14447. 14461 a 14467. 14481. 14484. 14500. 14503 a 14505. 14530. 14532. 14540 a 14542. 14545 a 14548. 14553. 14555. 14556. 14559. 14560. 14564. 14566. 14568. 14589. 14590. 14600. 14612. 14627. 14629. 14632. 14635. 14638 a 14640. 44653. 14661. 14672 a 14675. 14681. 14689. 14699. 14703. 14704. 14716 14719. 14734. 14738. 14741. 14759 a 14761. 14779. 14781. 14786. 14791. 14800 a 14802. 14812. 14830. 14834. 14835. 14849. 14850. 14856 a 14865. 14890. 14892 a 14894. 14898. 14901. 14902. 14903. 14920. 14921. 14922. 14930. 14935 a 14938. 14942 a 14945. 14947. 14948. 14960 a 14962. 14965. 14974 a 14977. 14979. 14980. 14981. 14983. 14984. 14990 a 14992. 14994 a 14996.

COMPAGNIA TRANSATLANTICA

AVVISO DI VERSAMENTO

Gli azionisti della *Compagnia Transatlantica* sono avvisati, che a seguito di deliberazione del Consiglio Amministrativo presa in seduta del 28 ottobre prossimo passato, il versamento del secondo decimo dovrà essere eseguito dal 21 al 26 corrente novembre in Genova, alla sede della Società (palazzo Penco, piazza delle cinque Lampadi); in Torino presso la banca Barbaroux e C.

Genova, il 5 novembre 1853.

I Direttori (Giacomo Filippo PENCO.
(G. BOLLO.

CITTA' DI CHIERI

La Fiera che doveva aver luogo li 11 corrente novembre venne con superiore autorizzazione prorogata a lunedì 14 stesso mese.

Il Sindaco AVV. CRISTIN.

CITTA' DI NOVARA

Avviso per Concorso

Attivandosi nel Civico Istituto Bellini d'Arte e Mestieri, la scuola d'intaglio e plastica, cui va unito l'annuo assegnamento di L. 500 oltre agli utili dipendenti dal laboratorio annesso nella conformità portata dai relativi capitoli, coloro che intendessero di aspirarvi sono invitati a presentare la loro domanda all' Uffizio della Civica Segreteria non più tardi del giorno dieci dell' entrante novembre.

Il Concorso avrà luogo avanti l'apposita Commissione nominata dal Consiglio nel giorno che verrà determinato.

I relativi capitoli sono visibili nell' Ufficio predetto.

Novara, il 24 ottobre 1853.

Il Sindaco DE-MEDICI.

CITTÀ DI SALUZZO

Dovendosi dal Municipio procedere alla nomina di un maestro di lingua francese, istrutto nella grammatica italiana, collo stipendio di annue L. 1,000, ed alle condizioni visibili nell'ufficio comunale, s'invitano tutti coloro che credessero di potere aspirare a quel posto a presentare non più tardi del 10 prossimo venturo novembre al sindaco sottoscritto la loro domanda corredata dei voluti recapiti di moralità e di capacità.

Saluzzo, il 28 ottobre 1853.

ISASCA *Sindaco.*

DEPOSITO

CEMENTO Romano (*di Serres-Bourges, presso Gap*), di superiore qualità, per acquedotti, vasche, cisterne, terrazzi, pavimenti interni, fontane, tini da conciatore, sale da bagni, adatto alla preservazione dei muri, dall' umidità applicandolo come si fa della calcina e simili altri usi constatati dall'esperienza; presso J. A. Micono e Compagnia, via dell'Ospedale, num. 33, Torino.

PER OCCASIONE DI PARTENZA

Incanto volontario di mobili ricchi d'appartamento, via della Chiesa, num. 4, piano primo.

Domani, 8 del corrente e successivamente, ore solite, si esporranno all'incanto molti ricchi mobili di varia qualità di legno e forma, non che varii servizii di fine porcellane da tavola e di cristalli, *doublés* rosa e verde, vetture, finimenti, ecc.

MOSSONE GIOVANNI *geometra, perito giurato.*

A LA VILLE DE LYON

via delle Finanze, casa Seyssel, num. 4

Lunedì, 7 corrente novembre, avrà luogo l'apertura degli oggetti testè giunti dalle primarie fabbriche di Francia e d' Inghilterra, e saranno venduti a prezzi fissi e modicissimi.

SETERIE

Seterie, damaschi in tutti i colori, da L. **5** sino a **8** il metro, id. *lampas liserés moiré* satino da L. **6** fino a **10** il metro, *moiré* antico, veste a volanti, *bayadères*, ecc. da L. **100** a **150**; *bopelline* di Parigi, da L. 25 sino a L. 50; detti inglesi da L. 65 a 80; *Valencias*, *alpacas* unite ed a quadri di tutta moda, merinos di Francia, al metro L. **3** sino a **6**, largo 2 rasi.

SCIALLI

SCIALLI *brochés* garantiti tutta lana, da L. **20** sino a **150**; *id.* lunghi da L. 60 sino a 500.

SCIALLI ricamati ad imitazione di quelli d' India, da L. **6 50** sino a **18**.

—— lunghi, da L. **20** sino a **50**.

500 Veste napolitan e tartan scozzesi, d' inverno, a L. 12 la veste.

SOTTANE Faldette (*jupes*) *piquet* d' inverno da L. 3, 30 sino a 5, 50.

FAZZOLETTI battista da 30 a 50 la dozzina fino a 35.

FOULARDS veri della China e dell' India da fr. 1, 50 fino a 3.

TAPPETI da tavolla da fr. 3. 75 sino a fr. 18.

STOFFE per pantaloni da fr. 10. — Camicie da fr. 6 a 9.

I FRATELLI CONTE
NEGOZIANTI DI CAVALLI

Annunziano che per il giorno 10 corrente saranno visibili nelle loro scuderie, Corso della Cittadella, n. 9, num. **45** Cavalli da carrozza delle migliori razze del Mecklemburgo, bene parigliati e di varii mantelli, fra i quali diversi da sella prussiani.

DIFFIDAMENTO

Si diffida il pubblico, che il Giovanni Cattarello di di Frassinetto, provincia d'Ivrea, negoziante merciaio, non intende di riconoscere i debiti che possa aver contratto o contrarrà il suo figlio Gio. Battista, qualunque ne sia la causa.

Torino, il 4 novembre 1853.

Rebuffatti sost. Collino.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. ~~267~~ 265 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via dei Gambero, num. 1, e nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alla Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici d'ogni mese.

MARTEDI 8 NOVEMBRE

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino . . . L.	40	21	11
Per le Provincie . . . »	[illegible]	[illegible]	13
Per l'Estero (franco ai confini) »	50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent., d'obbligo 25 cent per linea

PARTE UFFICIALE

Per Decreti Reali e Ministeriali, in data del 27 ottobre p. p., e 2 corrente novembre, si fecero le seguenti disposizioni relative al personale dell' inferior carriera delle Intendenze:

Borra Alessandro, scrivano di prima classe a Oneglia, collocato in aspettativa, senza stipendio, per motivi di salute, dietro sua domanda;
Tocco Fedele, scrivano di seconda classe a Sassari, promosso alla prima classe;
Marengo Angelo, scrivano di seconda classe con titolo e grado di sotto-segretario a Torino, id. id.
Rotondo Giovanni Battista, scrivano di seconda classe a Nizza, traslocato a Oneglia;
Garello Eugenio, volontario a Ivrea, nominato scrivano e destinato a Nizza;
Deferrari Benedetto, amanuense per le opere pie a Chiavari, id. id. a Spezia;
Bonola Giulio, volontario a Novara, id. id. a Novara.

S. M., in udienza del 2 del corrente mese, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell' Ordine Giudiziario:

Pittatore Carlo Giovenale, consigliere nel Magistrato d'Appello di Casale, nominato ad avvocato dei poveri presso il medesimo Magistrato;
Spingardi cav. Francesco, avvocato fiscale presso il tribunale di prima cognizione di Torino con anzianità di sostituito avvocato fiscale generale, a consigliere nel Magistrato d'Appello di Casale;
Di Castellamonte conte Michele, sostituito avvocato fiscale generale presso il Magistrato d'Appello di Casale, ad avvocato fiscale presso il tribunale di prima cognizione di Torino;
Montiglio Vincenzo, sostituito avvocato dei poveri presso il Magistrato d'Appello di Casale, a sostituito avvocato fiscale generale presso il medesimo Magistrato;
Longhi Nicola, sostituito sovrannumerario dell'avvocato dei poveri presso il Magistrato d'Appello di Casale, a sostituito effettivo nel medesimo uffizio;
Malaterra Valentino, avvocato fiscale di quarta classe presso il tribunale di prima cognizione di Domodossola, a sostituito sovrannumerario nell' ufficio dell' avvocato dei poveri presso il Magistrato d'Appello di Casale;
Santini Gaudenzio, giudice di terza classe nel tribunale di prima cognizione di Novara, ad avvocato fiscale di quarta classe presso quello di Domodossola;
Sacchi Pietro, giudice di terza classe nel tribunale di prima cognizione di Vigevano, a giudice d'egual classe in quello di Novara;
Barbosa Baldassare, giudice di quarta classe nel tribunale di prima cognizione di Pallanza, a giudice di terza classe in quello di Vigevano;
Zanzola Camillo, sostituito avvocato fiscale di seconda classe presso il tribunale di prima cognizione di Novara, a giudice di quarta classe in quello di Pallanza;
Forni Emilio, sostituito avvocato fiscale di terza classe presso il tribunale di prima cognizione d'Alessandria, a sostituito avvocato fiscale di seconda classe ivi;
Bruno Romolo, sostituito avvocato fiscale di terza classe presso il tribunale di prima cognizione d'Alessandria, a sostituito avvocato fiscale di seconda classe presso quello di Novara;
Deguidi Enrico, sostituito avvocato fiscale di quarta classe presso il tribunale di prima cognizione d'Acqui, a sostituito avvocato fiscale di terza classe presso quello di Alessandria;
Baratta Pietro, sostituito avvocato fiscale di quarta classe presso il tribunale di prima cognizione di Casale, a sostituito avvocato fiscale di terza classe presso quello di Novara;
Boltri Carlo, giudice aggiunto nel tribunale di prima cognizione di Casale, a sostituito avvocato fiscale di quarta classe presso il medesimo tribunale;
Bruno Costantino, giudice di terza classe del mandamento di Carpenetto, a sostituito avvocato fiscale di quarta classe presso il tribunale di prima cognizione d'Acqui;
Deamicis Giovanni, giudice di quarta classe del mandamento di Mollare, a giudice aggiunto nel tribunale di prima cognizione di Casale;
Vagnon Giovanni, giudice aggiunto nel tribunale di prima cognizione di Ciamberì, a giudice aggiunto in quello di Bonneville;
Bouche Giuseppe, giudice aggiunto nel tribunale di prima cognizione di Bonneville, a giudice aggiunto in quello di Ciamberì;
Corrado Luigi, scrivano nella segreteria dell' ufficio fiscale generale di Casale, a segretario del mandamento di Omegna;
Monaca Evasio, scrivano volontario nella segreteria dell'ufficio fiscale generale di Casale, a scrivano effettivo nella stessa segreteria.

S. M., con Decreto del 2 corrente mese, ha nominato Ottavio Teodoro Chiaves, sotto-segretario nel Ministero di Finanze, all'impiego di ricevitore del bollo straordinario in Genova, e con Decreti del Ministro di Finanze, sotto la medesima data, vennero fatte le seguenti traslocazioni nel personale dell'Amministrazione Demaniale:

Locatelli Alfonso, ispettore demaniale al primo circolo di Vercelli, traslocato alla direzione d' Ivrea con incarico di reggere la direzione stessa;
Basadonne Pietro Antonio, ispettore applicato alla direzione d'Alessandria, traslocato al primo circolo di quella di Vercelli;
Bono Giuseppe, ispettore addetto al primo circolo della direzione di Novara, applicato a quella d'Alessandria;
Garneri Giovanni Battista, ispettore a Ivrea, traslocato al primo circolo della direzione di Novara.

REGOLAMENTO

per l'esecuzione del Titolo Primo della Legge 23 marzo 1853 sull'ordinamento dell'Amministrazione Centrale.

(Continuazione, vedi num. 265)

Capo II. — *Ammessione e avanzamento.*

Art. 18. Nei Ministeri ed Uffizi dipendenti potranno essere nominati Volontarii per la relativa carriera quegli individui i quali abbiano l'età non minore di 18, nè maggiore di 28 anni compiti, ed abbiano dato prova della loro idoneità mediante un esame, le cui norme saranno stabilite per ciascun Ministero da speciale regolamento.

Art. 19. I Volontari non possono essere nominati ad Applicati se non hanno fatto un volontariato non minore di ann due, e subito un esame secondo le norme da stabilirsi nell'anzidetto regolamento.

Art. 20. Si seguirà l'ordine d'idoneità risultante dall'esame nella promozione da Volontario ad Applicato di 4ª classe, e da questa alle classi superiori dello stesso grado si seguirà l'ordine dell'anzianità.

Art. 21. La sola anzianità non dà dritto all'Applicato di essere promosso a Segretario.

Art. 22. L'avanzamento da Segretario di 2ª classe a Segretario di 1ª si farà per anzianità.

Art. 23. La scelta dei Segretari generali e dei Direttori generali si farà previo concerto nel Consiglio dei Ministri.

Art. 24. Gl'Impiegati di grado inferiore al Capo di Sezione per ottenere una promozione dovranno inoltre aver servito almeno per due anni nel grado e nella classe immediatamente inferiore.

Qualora però si renda vacante un posto nel grado o nella classe immediatamente superiore, e non siavi alcun impiegato che abbia raggiunto tale anzianità, colui che vi sarà destinato potrà assumerne la reggenza; ma non ne avrà il grado, la classe e lo stipendio, se non dopo trascorso quel termine.

Art. 25. Le promozioni non potranno aver luogo se non quando si verificano vacanze d'impieghi nei limiti dei gradi, classi e stipendi fissati dalle piante fatte in seguito del nuovo ordinamento.

Art. 26. Per le Amministrazioni dipendenti, dalle quali può farsi luogo a passaggio di Impiegati all'Amministrazione centrale, e viceversa, si formeranno quadri comparativi dei gradi degli Impiegati di quelle diverse Amministrazioni, e si stabiliranno i casi in cui potranno aver luogo tali passaggi.

Art. 27. L'Impiegato, di cui la dimissione sarà accettata dal Re, potrà bensì essere riammesso in servizio nello stesso grado, ma perderà l'anzianità che aveva fra gli Impiegati di quel grado.

Art. 28. Non potranno concedersi gratificazioni se non per lavori straordinari, e, nel limite dei fondi disponibili, ad Impiegati che abbiano un grado inferiore a quello di Capo di Sezione.

Tali gratificazioni si concederanno per Decreto motivato dal Ministro.

Art. 29. I proventi di natura qualsiasi, che, in seguito a consuetudine o speciale disposizione si percevevano dagli Impiegati dell'Amministrazione centrale, non saranno più ripartiti fra i medesimi; ma saranno riscossi per conto dell'Erario e versati nelle sue casse, a norma dei regolamenti speciali di Amministrazione.

Art. 30. Gli Impiegati dovranno prestare il giuramento, secondo le norme fissate dai regolamenti in vigore, nelle mani del Ministro o di un suo delegato.

Il giuramento avrà solo luogo in occorrenza della prima loro nomina ad impiego stipendiato.

Art. 31. Le proposizioni concernenti il personale delle Amministrazioni dipendenti dai Ministeri, esclusi gli Intendenti e gli Intendenti generali, saranno sottoposte all'esame di una speciale Commissione.

Sarà questa Commissione composta del Segretario generale, ovvero di un Direttore generale, secondo la diversità dell'Amministrazione cui il personale appartiene, e di due Impiegati che gli succedono immediatamente nel servizio.

In caso di assenza o d'impedimento di uno di essi sarà surrogato da quell'Impiegato che verrà dal Ministro delegato.

Art. 32. In ogni Ministero si terrà al Segretariato generale un registro del personale delle Amministrazioni centrali che ne fanno parte, e vi saranno notate tutte le disposizioni concernenti gli Impiegati che vi sono applicati.

Art. 33. Presso ogni direzione generale si terrà per gli Impiegati dipendenti dalla medesima un registro nella conformità dell'articolo precedente.

Art. 34. Sarà formato un elenco in cui verranno descritti per ordine di grado e di anzianità gli Impiegati facienti parte d'ogni Ministero e delle Amministrazioni che ne dipendono.

Tale elenco sarà sottoscritto dal Ministro e depositato presso il Segretariato generale.

Ne sarà fatto un estratto indicante gli Impiegati di ogni Direzione generale.

Tale estratto vidimato dal Segretario generale sarà depositato presso i Capi delle Direzioni generali.

Art. 35. L'anzianità, cui accennano gli articoli di questo capo, è determinata dalla data del Decreto di nomina ad un grado o ad una classe, di cui nel Capo I, od a parità di data da quella del grado o della classe inferiore.

Art. 36. Nel computo dell'anzianità rispetto al dritto d'avanzamento sarà dedotto: 1. il tempo durante il quale l'Impiegato fu sospeso dalle sue funzioni senza che vi sia stato riabilitato da un Decreto posteriore; 2. il tempo che avrà passato in aspettativa per affari di famiglia.

(*Continua*)

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 7 novembre.*

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Trovandosi vacante nella Università di Torino una delle cattedre di Chirurgia teorico-pratica, si invitano coloro che crederanno di potervi aspirare a presentare i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione fra tutto il mese di novembre per essere poscia sottoposti all'esame del Consiglio Superiore in conformità del prescritto dall'articolo 14 della Legge del 4 ottobre 1848.

Il Consiglio Delegato del Municipio di Bene avendo anch'esso deliberato un indirizzo al Presidente del Consiglio de' Ministri conte Camillo di Cavour, incaricò il conte Petitti di Roreto, Deputato di Cherasco e di Bene, a rassegnarlo al medesimo.

Il Ministro accolse con grato animo la bella e ragionata deliberazione di quel Municipio, in cui riprovandosi i fatti accaduti la sera del 18 ottobre, enumeravasi quanto fece il Governo del Re a favore del commercio e delle classi meno agiate. Il Presidente del Consiglio si è riservato di rispondere per iscritto al Consiglio Delegato di Bene.

Appendice

L'INSURREZIONE NELLA CINA

dalla sua origine fino alla presa di Nankin,
dei sigg. Callery *e* Yvan (Parigi, 1853).

(Continuazione, vedi num. 253, 255, 257, 265)

V.

— « Questo proclama (proseguono i signori Callery e Yvan), quanto alle idee politiche, è la parafrasi di quello di Tien-te che noi non abbiamo citato per intero. Un'idea predomina in esso; quella dello scompartimento dell' impero. Quegli uomini hanno capito che le contrade così diverse delle quali si compone questo immenso impero della Cina, situate ad enormi distanze le une dalle altre, e quindi di costumi differenti, non potevano rimanere soggette ad identiche leggi. Si può decretare che i popoli del settentrione e del mezzogiorno verranno retti da un codice istesso; ma lo spirito umano protesta contro tale assimilazione. Un vasto impero non potrebbe durare libero ed agglomerato se non alla condizione di confederarsi. Epperò, in questo caso, quantunque Tien-te sia a Young-Gan-Tcheou, non è lui che prende a parlare; gli è uno dei re feudatari che verranno dappoi. Il proclama non è datato dal secondo anno di Tien-te, ma dal primo anno di Tien-kio.

« Questo documento non ci rivela soltanto le intenzioni dei capi; esso, in qualche modo, ci inizia ai loro progetti; ci spiega per qual modo eglino intendano impossessarsi della autorità suprema. Questi accorti uomini si preoccupano per verità assai poco dei paesi ch'essi attraversano e della sottomissione delle provincie e dei dipartimenti, quantunque impegnino gli abitanti a sottomettersi: eglino conoscono a fondo il lato vulnerabile del potere che attaccano, e vanno diritto al loro scopo. I capi, essi dicono, attendono ora d'essere raggiunti dai capi delle altre provincie, onde marciare con tutte le forze riunite ed impadronirsi della città di Pekino; dopo di che essi procederanno alla divisione dell'impero; ch' è quanto dire non ignorare essi come, caduta Pekino in loro potere, possono essere sicuri del restante dell'impero. L'imperatore si rifugierà egli in una delle città della frontiera tartara onde di là riconquistare il suo trono?

« Nel vedere un piano così bene concepito si domanda a se stessi come esso venisse così saviamente e pazientemente elaborato. Si domanda come questi capi che firmano con nome di re sieno accettati senza proteste dalle numerose loro armate, e quale sanzione abbia ricevuto la loro autorità. Tutto, a nostro credere, venne condotto ammirabilmente in questa faccenda, dal primo movimento di Kouang-Si, scandaglio adoperato dai ribelli per giudicare delle forze su cui si appoggiava il potere minato dei Tsing, fino al proclama di Tien-te. Quel proclama fu un atto ispirato da profonda sapienza; a quei popoli abituati da secoli al regime imperiale, cioè all'autorità infallibile di un capo, non bisognava rivelare d'un solo tratto il progetto di fondare un impero confederato. I soli uomini di lettere erano capaci d'intendere questo piano, troppo alto per la intelligenza del volgo. Bisognava adunque, prima di tutto, dimostrare che il futuro edificio aveva anch'esso, come l'edificio attuale, il suo architrave. Fu nel silenzio e nell'ombra delle società segrete che questo piano fu concepito. Dopo il rovesciamento dei Mings e l'introduzione dei Mantschou codeste associazioni clandestine, laboratorio intellettuale dei paesi che accennano alla decadenza, mai cessarono dal funzionare.

« La più celebre di queste società segrete, la società dei tre principii o della Triade, gode di un'organizzazione potente. Dappertutto nella Cina, ed in tutte le regioni in cui emigrano i cinesi, si rinvengono membri di questa associazione; e gli uomini dell'Impero del centro quasi potrebbero dire senza esagerazione: « Poichè noi siamo in tre riuniti, la Triade è fra noi. »

« Ma nella forma del proclama di Tien-Kio si ravvisa che un nuovo elemento, un elemento rigeneratore, penetrò negli oscuri ricettacoli in cui si elaboravano i progetti d'indipendenza nazionale; gli è l'elemento cristiano. Gli autori del proclama di Young-Gan-Tcheou parlano di *decreti del cielo. Essi si sono prostrati davanti all'Ente Supremo, dopo avere imparato ad adorare Iddio. Essi si sono adoperati a salvare il popolo dalle calamità.* Sono queste delle formole sconosciute ai cinesi idolatri ed estranei al linguaggio cattolico; gli è al protestantismo che si deve l'onore di averle introdotte nella Cina, e, come venne asserito, sembra che realmente, fra gl'insorti, un protestante indigeno occupi un altissimo rango, ed eserciti una grandissima autorità. Questo protestante è, si assicura, un discepolo di Gutzlaff, l'ultimo segretario interprete del governo di Hong-Kong.

ESAME DI CONCORSO

per l'ammessione nel Corpo Sanitario Militare.

I signori dottori in medicina e chirurgia, laureati in una delle Università del Regno o, se in altre, aventi la conferma di laurea o la facoltà d'esercere la medicina e la chirurgia ne' R. Stati, che per avventura desiderassero intraprendere la carriera sanitario-militare di terra, sono invitati a fare la relativa loro domanda d'ammessione all'esame di concorso per il grado di Medico di Battaglione di seconda classe al Consiglio Superiore Militare di Sanità, prima del 25 del volgente mese di novembre, corredata delle fedi di nascita e dei diplomi della doppia laurea, e sono prevenuti che per l'ammessione nel Corpo Sanitario Militare è condizione indispensabile il non aver ecceduto il 30° anno d'età e possedere l'attitudine fisica voluta dai Regolamenti per il militare servizio.

Il detto concorso è costituito da un solo esame verbale d'un'ora di durata, di cui le materie sono:

I. Anatomia e fisiologia.

II. Patologia speciale medico-chirurgica:

1. Le febbri;
2. Le infiammazioni;
3. Le emorragie spontanee e traumatica;
4. Gli esantemi e le impetigini;
5. Le fratture e le ferite;
6. Le lussazioni e le ernie.

Torino, ai 6 di novembre 1853.

Il Presidente del Consiglio
RIBERI.

R. CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Adunanza del 4 novembre 1853.

La Camera ha approvato il processo verbale della precedata adunanza.

Ha sentito la comunicazione datale dal suo Vice-presidente delle lettere in cui le viene annunziato essersi scelto il quartiere dell'Annona per la Esposizione industriale ed artistica che debbe tenersi in Genova per inaugurare l'arrivo colà della stradaferrata dello Stato; potersi prendere col sig. Tiget dei concerti a fine di conoscere se possa essere accettata la di lui offerta di riscaldare col suo *Vulcano* tutte le sale dell'Esposizione e per tutto il tempo della durata della medesima, essersi commesso al suo segretario la cura di attendere alla formazione delle medaglie da distribuirsi in premio, ed essersi pubblicate le norme per la accettazione degli oggetti da esporsi.

Ha di poi sentito la comunicazione di altre lettere riguardanti unicamente il particolare procedimento delle pratiche d'ufficio.

Ha approvato la deliberazione presa dalla sua Commissione d'ispezione sulla Borsa di commercio di far iscrivere ne'bollettini dei corsi giornalieri le contrattazioni che possono seguire di azioni di tutte le società anonime legalmente costituite, il cui elenco sulla fattane richiesta erasi ricevuto dal Ministero di Finanze.

Ha sentito con soddisfazione la approvazione data dal Ministero con leggiere modificazioni alle proposte state adottate in precedente adunanza per la erezione dello stabilimento del saggio normale delle sete, non che i provvedimenti già fatti per prepararvi nel suo palazzo un comodo locale ed ampliarlo ancora colla costruzione di una nuova grande sala; ha poscia sentito un ben particolareggiato rapporto, ed approvata la pianta del personale ed i rispettivi stipendi fissati nei limiti della già conseguitane autorizzazione, mandando che sia accelerato ogni preparativo acciò il nuovo stabilimento possa esser messo in esercizio in principio del prossimo gennaio.

Ha ascoltato con tutta attenzione il ragguaglio che il Vice-presidente le fece della corrispondenza e delle conferenze avute col sig. Rogeat, cui erasi data commissione di provvedere intanto in via di esperimento due dei suoi nuovi apparecchi per la nostra Condizione delle Sete, il che, se dapprima questi aveva non solo accettato, ma offerto di fare a volontà della Camera, ora più non vorrebbe eseguire se non a certe condizioni che, occasionando nuove dilazioni e nuovi dubbi, non poterono a meno di essere tenute siccome troppo onerose od almeno tali da lasciar luogo a mature considerazioni.

Ha poi anche sentito con molta soddisfazione come uno dei nostri operai meccanici, già datosi da qualche tempo agli studi sui macchinismi di Condizionamento, avesse invitato il suo Ufficio, la Commissione d'ispezione e la Direzione della Condizione ad assistere ad alcuni esperimenti, stati poi ripetuti alla presenza di essa Camera in corpo, che egli aveva preparati e che riuscirono a dare ottimi risultamenti, essendosi col modello d'un apparecchio dallo stesso operaio ideato, pervenuto ad ottenere un buon Condizionamento in pochi minuti, locchè lascia sperare della buona riuscita del sistema proposto da quell'operaio, che ad unanime voto si volle sia incoraggiato a proseguire senza interruzione gli intrapresi studi, e siangli, ove d'uopo, somministrati gli occorrenti mezzi, riservata ogni ulteriore deliberazione alloraquando si saranno viste le esperienze fatte in più grande scala e sovra macchinismi più perfetti, il che si potrà conseguire fra alcuni giorni.

Ha approvato eziandio ad unanimità il suo bilancio per l'esercizio 1854, stato preparato dalla Commissione di contabilità, commendando particolarmente le introdottevi ragionate modificazioni dirette a stabilire per il personale da essa dipendente dei corrispettivi più adeguati ai crescenti lavori ed a provvedere ad altre emergenze delle attuali circostanze.

Ha adottato le conclusioni sospensive proposte da una speciale Commissione che aveva esaminata la domanda di privilegio innoltrata dai signori fratelli Defilippi per lo smercio di pietre litografiche nazionali.

Ha infine presa in considerazione la proposta fattale da uno dei signori consiglieri, il barone Casana, che si assumano informazioni e si facciano investigazioni per conoscere se siavi modo per essa Camera di portare l'opera sua a coadiuvamento del Comitato costituitosi allo scopo di promuovere la beneficenza per alleviare le sofferenze che il caro dei cereali possa produrre durante il rigore dell'inverno.

Fu poi sciolta l'adunanza.

AZIENDA GENERALE DELLE STRADEFERRATE

STRADA DA TORINO A BUSALLA.

Prospetto sommario del movimento, e dei conseguenti prodotti nel mese di ottobre 1853.

	Movimento	Prodotti
Servizio dei Viaggiatori		
Viaggiatori di I. Classe N.	2361	L. 16803 80
ordinarii di II. id. »	15744	» 57989 55
di III. id. »	98467	» 118841 55
Militari con di II. id. »	355	» 928 90
foglio di via di III. id. »	4426	» 6064 80
Totale N.	121353	L. 200628 60
Bagagli trasportati chil.	291677	» 10559 15
Somma L.		211187 75
Servizio di trasporto di merci a grande velocità.		
Merci ed oggetti di messaggeria. . . . . chil.	385633	L. 9948 43
Id. di val. ass. L. 332814 70		
Oggetti di Finanze del valore di L. 1081967 52, e del peso di chilogrammi	3945	» 607 95
Totale chil.	389578	»
Vetture . . . . N.	86	» 4009 20
Cavalli . . . . »	49	» 918 20
Cani . . . . »	»	» » »
Bestiame grosso e minuto capi . . . . »	49	» 123 55
Somma L.		15607 33
Servizio di trasporto merci a piccola velocità.		
Merci varie . . chilog.	9196194	L. 117034 17
Bozzoli . . . . id.	1144	» 19 25
Best. gros. e min. capi . . N.	1034	» 1736 45
Somma L.		118789 87
Prodotti diversi.		
Prodotti di orarii venduti		L. 68 55
Dritti presa, e consegna a domicilio		» 1158 20
Id. di assicurazione di bagagli		» » »
Id. di assicurazione di merci		» 338 30
Id. di sosta su merci e bagagli		» 527 75
Canone a carico delle R. Poste pel trasporto del corriere e de'disp. postali		» 1550 »
Vetture cellulari trasportate per conto dell'Azienda dell'Interno		» 53 40
Importo di proventi derivanti dalla stradaferrata di Cuneo		L. 4974 90
Somma L.		8671 10
Prodotto complessivo L.		354256 05

Confronto coll' anno precedente.

Prodotto conseguito dal 1 gennaio a tutto ottobre 1853	L.	3187939 24
Prodotto conseguito nell' eguale periodo del 1852	»	2268845 54
Differenza in più nel 1853	L.	919093 70

Confronto coll'egual mese dell'anno precedente.

Prodotto del mese di ottobre 1853	L.	354256 05
Idem. 1852	»	264372 45
Differenza in più per ottobre 1853	L.	89883 60

AZIENDA GENERALE DELLE FINANZE.

Il pubblico è avvertito che negl' incanti tenutisi addì 4 volgente mese, lo appalto in sette lotti per le opere di manutenzione ordinaria e di miglioramento occorrenti attorno ai canali irrigatori demaniali, venne, ad eccezione del settimo lotto che rimase deserto, deliberato provvisoriamente nei termini e modi seguenti, cioè:

Il primo lotto che comprende il Navilio d' Ivrea dal suo imbocco al ponte per la strada provinciale da Santhià a Tronzano, roggia di Pianezza e di Gravellino; Naviletto della Mandria di Santhià e loro dipendenze, per un triennio, mediante il ribasso del due per cento, sui prezzi elementari, portati dall'elenco annesso ai capitoli.

Il secondo lotto: Navilio d' Ivrea dal ponte per la strada provinciale da Santhià a Tronzano, la Fossa di Bianzè, canali di Cigliano e del Rotto con tutte le loro diramazioni e dipendenze, compreso lo stabilimento di Salasco, per un triennio, col ribasso del due per cento.

Il terzo lotto: Canale di Caluso, roggia d'Agliè e dipendenze, per un sessennio, col ribasso di lire due e centesimi cinquanta per cento.

Il quarto lotto: Canale del Parco, acquedotto delle fontane, stradone del Parco e canale del Valentino, per un sessennio, col ribasso di venticinque centesimi per cento.

Il quinto lotto: Canali di Venaria, Fiano e Mandria, per un sessennio, col ribasso di venticinque centesimi per cento.

Il sesto lotto: Canali, Mellea, Garbola, Navilio di Bra, Stura, Pertusata e Grione, coi loro accessori, per un triennio, col ribasso di una lira e 25 centesimi per cento.

I termini fatali per il ribasso del sesto o mezzo sesto sono fissati in giorni dieci e scadranno al mezzogiorno del lunedì 14 corrente mese.

I capitoli d'oneri e le istruzioni sono, in un coll'elenco elementare dei prezzi, visibili in quest'Azienda in tutti i giorni ed ore d'uffizio.

Torino, 6 novembre 1853.

Il Segretario capo Divisione PONZANI.

FRANCIA

PARIGI, 4 *novembre.* Leggesi nel *Pays*:

Ciò che vollero la Francia e l'Inghilterra fin dal primo giorno, e ciò che vogliono ancora, esse lo vorranno fino ad uno scioglimento definitivo, quali pur siano le sorti di una guerra che esse fecero sì nobili e sì leali sforzi per impedire. Mantenendo i diritti dei turchi, tutelando la loro integrità, opponendosi all'estensione smoderata del territorio o dell'influenza della Russia, non fanno esse che sostener la causa del diritto europeo e dell'equilibrio degli Stati moderni. Grazie a Dio, nessuno le può accusare in ciò d'un interesse personale immediato, nè d'un'ambizione imprudente. Esse sono un contrappeso e non già una forza che distrugga l'equilibrio.

Il loro intervento, anche sotto la forma più energica ch'ei possa avere, è tutto pacifico; non è per nulla aggressivo. Non gitta una minaccia alla Russia, ma pone un legittimo ostacolo a' suoi disegni d'usurpazione. Esse non fanno la guerra allo czar; solo sostengono contro gli attacchi di lui un alleato, la sorte del quale è vincolata al riposo dell'Europa intiera, pronte del resto a favorire ogni conciliazione onorevole e rassicurante per l'avvenire.

Sotto quest'aspetto, qualunque sia il risultamento della lotta, l'interesse rimane il medesimo, e la quistione non muta. Vincitrice o vinta, la Turchia sarà sempre per l'Europa un impero che dee restare indipendente, e che non è giusto di abbandonare alle ambizioni che la vagheggiano. Se nulla può far tornare nel fodero le spade che non avrebbero mai dovuto uscirne, non è men certo che la Turchia non diverrà mai una provincia russa, nè il sultano il vassallo dello czar.

Qui sta sempre, rimpetto alla politica europea, la vera quistione, e finchè la Francia e l'Inghilterra, che sì lealmente si sono dichiarate protettrici di quel sacro diritto, veglieranno dappresso alla difesa di lei, si può aver la certezza che quel diritto non sarà nè disconosciuto, nè minacciato, nè compromesso.

— La *Patrie* dice: La guerra potrà essere circoscritta ed arrestata ne' suoi progressi? L'opinione che abbiamo più volte espressa, noi la manteniamo fermamente. Non crediamo che il primo colpo di cannone disperderebbe i negoziatori, e che sarebbe finita per la pace del mondo. La guerra europea non è da temere, perchè essa non può farsi a malgrado dell'Europa. Stando in osservazione degli avvenimenti le potenze continuerebbero il loro ufficio di mediazione, ed ognuno deve esser certo che saprebbero renderla accettevole alle due parti adoperando i mezzi d'influenza, di cui esse dispongono, a profitto dell'equità, della giustizia e del diritto.

— Leggesi nello stesso giornale:

Un foglio del mattino parla, in una sua corrispondenza da Costantinopoli, d'un atto grave che sarebbe successo a Trebisonda, e che avrebbe fatto insorgere non lievi difficoltà tra l'autorità turca ed il console di Grecia.

Noi crediamo di sapere che, mercè dell'intervento degli altri consoli, quest'affare, alla data delle ultime notizie, era in via d'aggiustamento, e che si aveva la certezza che non ne rimarrebbero alterate le buone relazioni tra la Porta e il governo della Grecia.

« Il sig. Gutzlaff è morto da qualche anno. Egli era nato in Pomerania, e giovanissimo aveva abbandonato il proprio paese; perlocchè non somigliava punto a que' biondi figliuoli della Germania, nei quali la birra conserva la fresca carnagione. Era desso un uomo intelligente, dotato di grandissima attitudine per lo studio delle lingue; non appena egli capitava in un paese, che già parlava quasi immediatamente l'idioma delle popolazioni tra le quali viveva. Al cominciare delle sue peregrinazioni, era egli stato missionario luterano; dappoi si poneva al servigio delle società bibliche, e, da ultimo, la sua grande abitudine della lingua cinese gli aveva procurato il posto di primo interprete della legazione inglese, posizione alla quale erano annessi stipendi lautissimi. Se si dovesse prestar fede a qualche maligno, il reverendo dottore Gutzlaff avrebbe viaggiato a lungo col sacro libro in una mano e l'auna nell'altra, distribuendo bibbie e vendendo panno al più giusto prezzo, ed avrebbe di tal maniera percorso Java, Siam, le isole dell'arcipelago di Tchou-San, qualche isoletta vicina alla Corea ed al Giappone. Comunque sia, egli ci lasciò delle relazioni de' suoi viaggi nelle quali qualche poco di verità si frammette alle più lusinghiere menzogne, ma che, tutto sommato, sono interessantissime a leggersi.

« Il sig. Gutzlaff era riescito ad ispirare alle popolazioni cinesi la più grande fiducia; egli sapeva addentrarsi egregiamente nelle idee di quelle popolazioni, mistiche e sensuali ad un tempo; e fondò nell' impero cinese, sotto il nome d' Unione *(Chinese-Union)*, una specie di società segreta avente per iscopo la conversione al cristianesimo dei cinesi per opera dei cinesi. Allorchè si seppe che in varii punti i ribelli avevano abbruciate le statue buddiche e rovesciate le pagode, si credette dapprima che qualche religione cattolica fosse mescolata ai ribelli; ma, più tardi, diversi giornali anglo-cinesi pubblicarono essere un discepolo dell' insinuante missionario protestante il capo di questa banda di partigiani, di cui lo zelo segnalavasi con la distruzione dei monumenti idolatri. Un giorno, forse, noi sapremo il nome di questo iconoclaste, del quale constatammo testè la caratteristica influenza mediante il documento da noi sottoposto al giudizio de'nostri lettori. »

Più sotto rinveniamo nello stesso libro, sempre a proposito dello spirito di riforma religiosa e civile che anima i capi dell' insurrezione: — « .... in questi ultimi tempi gli agenti di Tien-te hanno diffuso un documento di alcune linee che noi raccomandiamo particolarmente all' attenzione dei nostri lettori:

« Questo proclama ha per iscopo d' invitarvi a discacciare
» i Mantchou subito e dapertutto, e ad attendere lo in-
» stallamento della nostra corte a Nankin, dove coloro che
» subiranno convenientemente i loro esami riceveranno dei
» gradi proporzionati al loro merito. Che i barbari delle
» altre nazioni si tengano in disparte fino a tanto che, ve-
» nendo a noi assoggettato l' impero, noi pubblichiamo
» un proclama relativo al commercio. Quanto poi a quegli
» stupidi sacerdoti di Budda ed a que' ciarlatani di Tao-se,
» essi denno essere tutti repressi, i loro templi ed i loro
» monasteri devono essere distrutti, come pure quelli di
» tutte le altre sette corrotte. »

« Che ognuno obbedisca tremando. »

« Ogni frase di questo importante documento ha un valore politico del quale devesi determinare il significato. Fin dalle prime parole questi intelligenti ribelli c' insegnano non essere dessi degli stupidi demolitori; ci dicono quali saranno gli elementi della nuova organizzazione, e ci annunziano come, a reclutare il futuro contingente del loro effettivo di governo, eglino apriranno dei pubblici esami nei quali ognuno verrà classificato secondo i proprii meriti. Nella seconda frase, eglino consigliano agli europei di praticare il sistema di non intervento, e di tenersi in disparte da una lotta nella quale non hanno verun interesse a discutere. Finalmente essi si rivolgono a *quegli stupidi sacerdoti di Budda, a que' ciarlatani di Tao-se, ed alle altre sette corrotte*, onde dichiarar loro che i loro templi saranno distrutti ed il loro culto soppresso.

« Qual è adunque l'autore di questo reciso proclama? È desso un discepolo di Confucio, ovvero un membro dell'*Unione Cinese* di Gutzlaff? È impossibile oggidì saperne qualche cosa e noi rimaniamo incerti su quanto si riferisce alle *altre sette corrotte.*

« Tutto ciò che noi possiamo sapere si è che, sotto alcuni rapporti, gl' insorti mantengono la loro parola; e, se siamo bene informati, a quest' ora una delle sette maraviglie del mondo, una di quelle classiche maraviglie che abbiamo imparato ad ammirare, sull' altrui parola, fin dal l' infanzia, cade sotto i colpi di martello dei demolitori. I templi buddici della Cina subiscono la loro invasione dei barbari; i *sans-culottes* razionalisti dell' impero si precipitano sulle opere d'arte che una poetica e feconda superstizione aveva fatto sorgere da terra. Quei gloriosi monumenti, e la torre di porcellana di Nankin, vacillano sulla loro base, minati da rigidi riformatori. Si direbbe che su tutta la terra le nazioni si assumono di consacrare questa desolante verità: che le conquiste dell' idea si comperano a prezzo dei più dolorosi sagrifizi, mediante la distruzione dei più notabili capo-lavori dell'intelligenza dell'uomo!... » —

(Continua)

PORTOGALLO

Si legge nel *Morning-Herald*:

Ci scrivono da Lisbona, in data del 29 ottobre, che il sig. Ayres di Sa avendo rappresentato al governo che converrebbe, nelle circostanze attuali, proibire la esportazione dei grani, la sua proposta è stata sottomessa alle deliberazioni del consiglio delle finanze, il quale ha dichiarato che, a suo avviso, questa proibizione non era nè necessaria nè utile: 1. perchè il Portogallo non è minacciato menomamente dalla carestia; 2. perchè, qualora ne fosse minacciato, si troverebbero abbondanti provviste in America, in Barberia, in Egitto e perfino ne'porti del Baltico e del mar Nero, i quali, anche in caso di guerra, resterebbero aperti alle bandiere neutrali; 3. finalmente, perchè la proibizione di esportare sarebbe contraria ai principii della libertà del commercio ed agl'interessi generali del paese.

INGHILTERRA

LONDRA, 3 *ottobre*. Il lord-mayor di Londra ha indirizzato due lettere, una alla Camera dei lords e l'altra alla Camera dei comuni, dimostrando in esse i diritti che ha il principe Alberto che gli sia eretta una statua sulla piazza ove sorgeva il palazzo della Esposizione universale. Resta solo che questa idea sia approvata dal principe.

Ottenuta che sia la sua approvazione, non è da dubitare menomamente della buona riuscita della idea stessa, quantunque si sia già protestato da varie parti contro l'opportunità di erigere statue a personaggi ancor viventi.

— Il *Times* del 3 novembre, dopo aver fatta la enumerazione delle forze navali della Turchia, dice che le flotte turche basterebbero da se sole per impedire l'entrata del Bosforo. I forti del Bosforo sono in buono stato, e assai meglio muniti (soggiunge il *Times*) che all'arrivo del principe Mentschikoff a Costantinopoli.

Il giornale inglese entrando poi a parlar nuovamente del passaggio del Danubio per parte dell'esercito turco, passaggio che neppure in un precedente articolo non aveva ottenuta la sua approvazione, esce in queste parole:

« Del resto, per quanto sia biasimevole il fanatismo che ha inspirato il passaggio del Danubio, noi non possiamo in giustizia accusare i turchi d'aver arrecato danno alla pace.

La responsabilità della guerra e delle deplorabili sue conseguenze non vuol essere imputata se non a coloro che sono andati ad attaccar briga e offendere senza motivo veruno la Turchia e l'Europa. Il contegno pacifico e semplicemente difensivo dei russi nei Principati è una vera menzogna; la sola loro presenza in queste provincie è una temeraria aggressione, e se i turchi gli attaccano oggi, la responsabilità della guerra (lo ripetiamo) dee cader tutta su gli aggressori.

— Il *Morning-Herald* pubblica la seguente lista di 32 vascelli di linea inglesi, varati da trentadue anni in poi, e che non hanno mai preso il mare:

« *Royat-George* di 120 cannoni, *Neptune* di 120, *Nelson* di 120, *St-George* di 120, *Royal-William* di 120, *Waterloo* di 120, *Royal-Adelaide* di 104, *Queen-Charlotte* di 104, *Camperdown* di 104, *Clarence* di 84, *Bombay* di 84, *Centurion* di 80, *Collosal* di 80, *Hindostan* di 78, *Achille* di 78, *Foudroyant* di 78, *Hawke* di 72, *Melville* di 72, *Bellona* di 72, *Pitt* di 72, *Chatham* di 72, *Defence* di 72, *Devonshire* di 72, *Medway* di 72, *Mulgrave* di 72, *Victorious* di 72, *Striling-Castle* di 72, *Blacke* di 72, *Duncan* di 72, *Minataure* di 72, *Boscawen* di 70.

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna*, 3 *novembre*. L'i. r. direzione della stradaferrata di Stato del Nord ha pubblicata una carta delle stradeferrate dell'Europa centrale.

— Il trattato addizionale discusso dalla Società de' telegrafi a Berlino è giunto in questa città pella rispettiva ratifica. Le determinazioni del medesimo entreranno in attività col 1 di gennaio prossimo venturo.

— Ieri sono entrate in attività le rivedute determinazioni sull'inoltro di persone e sul trasporto di merci sopra le i. r. stradeferrate dello Stato.

PRUSSIA. *Berlino*, 29 *ottobre*. Gli affari della marina furono amministrati finora in una sezione speciale del ministero della guerra. Il governo è ora dell'intenzione d'istituire per questi affari un'autorità separata, alla testa della quale starà il comandante superiore della regia marina principe Adalberto, e soltanto in quanto si tratta d'un bilancio indipendente, questa nuova autorità verrà posta sotto la responsabilità del minstero dello Stato.

— Giusta una relazione ufficiale del regio *bureau* statistico, lo Stato prussiano, compresi i paesi dell'Hohenzollern e tutto il militare, non escluse le guarnigioni di Magonza, Lussemburgo e Francoforte, contava, alla fine del 1852, 16,935,420 anime. Il censimento del 1849 diede un risultato di 16,397,448 anime. Negli anni 1850, 1851 e 1852 v'ebbe adunque un aumento di 537,972 anime.

CASSEL, 28 *ottobre*. La prima Camera degli Stati provinciali tenne quest'oggi la prima seduta dopo la sua riconvocazione, e discusse il progetto di legge risguardante lo statuto comunale. Furono adottate le proposte del governo.

BERNBURGO, 26 *ottobre*. Il numero d'oggi della *Raccolta delle Leggi* contiene un'ordinanza ducale con cui viene convocata la Dieta per il 1 novembre anno corrente.

AROLSEN, 25 *ottobre*. I deputati per Waldeck e Pyrmont sono convocati per il 15 novembre.

PRINCIPATI DANUBIANI

La *Gazzetta di Vienna* del 3 novembre riceve le seguenti ufficiali partecipazioni da Bucharest sopra il fatto di Isatscia:

« *Bucharest*, 25 *ottobre*.

« S. E. il comandante superiore delle truppe imperiali aveva dato il comando ad una parte della flottiglia del Danubio di rimontare il corso del fiume nella direzione della Valachia. L'eseguimento di tale spedizione era tanto più pericoloso, in quanto che le scialuppe cannoniere ed i battelli a vapore dovevano passare tra il fuoco delle opere fortificatorie che i turchi avevano eretto presso Isatscia.

Era stato ordinato che una tale spedizione dovess' essere intrapresa di notte, onde diminuirne il pericolo; ma il comandante della flottiglia e tutti gli ufficiali avevano domandato come una grazia il permesso di passare a chiaro giorno.

Al 23 ottobre, alle 8 e mezzo del mattino, la squadra si avvicinò ad Isatscia. I turchi cominciarono pei primi a cannoneggiare, e seguì allora un vivo fuoco da ambedue le parti. Ciò durò per un'ora e mezzo, e ad onta del fuoco continuo mantenuto da 27 cannoni nemici, la flottiglia russa pervenne felicemente al suo luogo di destinazione. La massima parte della città d'Isatscia fu posta in fiamme dalle bombe lanciate dalla flottiglia.

La perdita è insignificante; si ebbero 12 morti, tra i quali il capitano di secondo rango Werpakhowsky, ufficiale di marina conosciuto pel suo valore, morte che fu da tutti universalmente compianta. »

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 8 *novembre*.

COMITATO DI BENEFICENZA
PEI SOCCORSI INVERNALI IN TORINO.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno una somma di L. 1000 è stata da S. M., in udienza 6 andante, posta a disposizione del Comitato di Beneficenza istituitosi per soccorrere la classe povera della Capitale durante l'entrante invernale stagione.

Genova, 6 *novembre*. Si legge nel *Cattolico*:

Ieri intorno al mezzogiorno gettò l'ancora nel nostro porto una fregata a vapore spagnuola comandata da un capo-squadra, il quale venne tosto salutato dalla nostra fregata l'*Euridice* che è di stazione al molo vecchio. Tra ieri ed oggi vi fu uno scambio di ben cinque salve fra le artiglierie spagnuole e le sarde. Questo legno è destinato a trasportare in Ispagna la vedova del fu ex-re Luigi Filippo, la quale insieme a' suoi figli il duca di Nemours, il principe di Joinville, ed il duca d'Aumale, si reca presso il duca di Montpensier.

— *Bologna*, 3 *novembre*. Si legge nella *Gazzetta di Bologna*:

« S'egli è deplorabile in ogni tempo la necessità di punire, lo è tanto più in quelle condizioni eccezionali che nell'interesse della società reclamano straordinario rigore. Eppure malgrado delle frequenti marziali condanne fin qui proferite ed anche eseguite a salutare terrore dei tristi, si ardiva non ha guari di rinnovare con eccessiva improntitudine la perpetrazione di grave delitto in mezzo alle pubbliche vie di una città di queste provincie. »

Segue la sentenza con la quale viene condannato a morte *Marchetti Ferdinando*, per rapina, ed *Angelo Buonadrata* a 10 anni di galera per lo stesso titolo.

La sentenza venne eseguita mediante fucilazione contro il primo nei Campi di Caprara il 3 novembre corrente.

FRANCIA. *Parigi*, 5 *novembre*. Il *Moniteur* ha il seguente decreto:

Nel caso d'un attacco impreveduto, i prefetti marittimi sono incaricati, sotto la loro risponsabilità, della difesa dei porti militari, e l'autorità sulle truppe d'ogni arma è concentrata nelle loro mani.

All'arrivo del generale comandante la divisione territoriale, o dell'ufficiale generale munito di lettere di comando, il prefetto marittimo rassegna l'autorità temporanea che gli è accordata dal presente decreto, e il comandante superiore esercita tosto le attribuzioni che gli assegna l'ordinanza del 3 gennaio 1843.

— Lo stesso foglio ufficiale pubblica un articolo del *Giornale Nazionale* di Prussia, col titolo *Della politica imperiale*. In questo articolo è fatta l'apologia della politica di Napoleone III, e si parla con severità dei disegni ambiziosi della Russia. Noi lo riferiremo per intero nel numero di domani.

— È notevole, nelle circostanze attuali, il seguente breve articolo che la *Patrie* d'oggi porta in capo delle sue colonne:

La Francia, sin dal principio della vertenza d'Oriente, provò nel più solenne modo che essa voleva la pace; ma non vuole una pace effimera che consenta alla Russia di ricominciare, alla prima occasione favorevole, i suoi ambiziosi maneggi, e di agitare il mondo con invadere di nuovo il territorio d'una potenza alleata che essa vuol riuscire a *sopprimere*, per usare un'espressione favorita d'uno de' suoi uomini di Stato più ragguardevoli.

Ora, le potenze occidentali che sono dedicate, colla loro intelligenza superiore, alle arti della pace, elemento unico della felicità dei popoli, non possono ammettere che una nazione la quale non ha sulla terra maggiori diritti di esse, e rende all'umanità minori servigi, venga di continuo ad inquietare le altre e a rompere l'equilibrio europeo, per una semplice soddisfazione di ambizione e di orgoglio.

SPAGNA. Si legge nella *Patrie*:

Il marchese di Viluma, ministro plenipotenziario di Spagna presso S. M. l'imperatore dei francesi, è stato nominato dalla regina Isabella II alla presidenza del senato spagnuolo, posto ch'egli aveva già occupato.

INGHILTERRA. *Londra*, 4 *novembre*. Si legge nel *Morning-Chronicle*:

L'ambasciatore di Francia ha fatto visita ieri, al Foreign-Office, al conte di Clarendon.

— Si legge nello stesso giornale:

Le ultime notizie, ricevute da Wigan e suoi dintorni, recano che la tranquillità pubblica è, almeno per ora, ristabilita.

— La *Indépendance Belge* pubblica il seguente dispaccio da Londra, in data egualmente del 4 corrente novembre:

« La famiglia reale del Belgio ha passata la giornata di ieri a Windsor.

Una parte dell'Irlanda è stata travagliata da una inondazione terribile. La città di Cork è in gran parte sommersa. Le acque han portato via i ponti e gran numero di persone vi sono rimaste morte.

— Un *meeting* degli amici del luogotenente Bellot fu tenuto il 4 in Willis-Room's, presieduto da sir Roderich Murchison.

Si notavano, fra le persone presenti al *meeting*, il colonnello Boyle, membro del parlamento; il luogotenente Halkett, della regia marineria; sir David Dundas; sir James Graham; sir E. Perry; i capitani Ommaney, Inglefied ecc.

Furono adottate varie risoluzioni tutte intese ad aprire una grande sottoscrizione nazionale per erigere un monumento in onore del bravo uffiziale francese.

ALEMAGNA. *Vienna*. Si legge nella *Presse*, che alcuni importanti cambiamenti avranno luogo nella diplomazia austriaca. Il conte Valentino d'Esterhazy, ambasciatore in Baviera, si recherebbe nella stessa qualità a Pietroburgo e gli succederebbe a Monaco il conte d'Appony.

— *Vienna*, 1 *novembre*. La *Ost-Deutsche-Post* dice nel suo numero di questa mane che un congresso di pace si riunirà a Londra, al quale interverranno tutte le grandi potenze non esclusa la Turchia.

— Si legge nel *Corriere Italiano*:

Per quello che si assicura quest'oggi da fonte degna di fede S. M. l'imperatore delle Russie non sarebbe inclinato ad accettare la nota di lord Stratford. Lo czar aderirebbe all'incontro ad un progetto che mette in vista delle negoziazioni dirette fra la Russia e la Turchia. È certo però che le potenze lavorano intorno ad un pacifico componimento e gli sforzi della diplomazia non verranno interrotti dal proseguimento delle ostilità nei Principati Danubiani.

— *Berlino*, 1 *novembre*. S. M. il re ha firmato l'ordinanza con cui vengono convocate le Camere per il 28 del corrente mese.

— L'*Osservatore Triestino* pubblica il seguente dispaccio in data di Vienna 5 novembre:

La notizia della formazione di due campi in Lione e Tolone non si conferma. Le prospettive pacifiche, che diedero luogo all'apertura d'un congresso di mediazione a Londra, vanno aumentando.

Da Bucarest, in data del 2, si ha relazione di alcuni piccoli combattimenti; i turchi si sono ritirati da Kalafat. (*Vedi il posteriore nostro dispaccio d'ieri*.)

RUSSIA. Un dispaccio telegrafico da Copenaghen del 26 ottobre ricevuto a Londra annunzia (in seguito ad una lettera dell'isola di Bornholm) che parecchi vascelli da guerra russi, formanti una vera squadra, furono visti incrociare e manovrare all'est di quell'isola. Lo *Steamer* da guerra russo *Ottwaschnoi* era in vista da sabbato, e un po'più lungi era ancorata una fregata russa.

— Da Pietroburgo viene annunciata la nomina del tenente generale Dovbyscheff a comandante della divisione di riserva del 6 corpo d'artiglieria.

— È morto il più vecchio impiegato del ministero russo, il consigliere intimo Cristiano di Beck, che cominciò il suo arringo sotto Caterina II, e servì lo Stato durante i tre regni successivi, pel corso di 58 anni.

— L'aiutante generale dell'imperatore, principe Bariatinsky, fu nominato capo dello stato maggiore presso l'esercito del Caucaso.

— Si riferisce che tutte le truppe del secondo corpo d'esercito non appartenenti alla guarnigione stabile di Varsavia, sono ormai ritornate nelle loro anteriori stazioni; per cui non potrebbe più trattarsi della partenza di questo corpo per il Basso Danubio innanzi la primavera. (*G. Ted.*)

TURCHIA. Si legge nel *Portafoglio Maltese* del 2 novembre, in data di Costantinopoli 25 ottobre:

Qui si accerta che sulla frontiera d'Asia le ostilità sieno già incominciate. Domenica sera è qui arrivato un vapore straordinario ottomano da Batum, con dispacci di Selim bascià al ministro della guerra. Si dice che questi dispacci diano un rapporto circostanziato d'uno scontro tra i russi ed i turchi. La notizia corre qui per la bocca di tutti, e le legazioni estere inviarono ieri alla Porta onde verificare l'esattezza di queste vociferazioni.

Eccone intanto alcune particolarità, come sono raccontale al ministero della guerra:

Giovedì passato (il 20 ottobre) Mastar bei, ufficiale dello stato-maggiore di Selim bascià, scortato da un picchetto di soldati, si era avviato alla direzione di Ciorock-Dere (ramo del Rioni) per operare una esplorazione, e venne attaccato all'improvviso da una scarica di moschettieri russi. Mastar bei si è difeso con energia, rispondendo al fuoco del nemico, e domandò nello stesso tempo soccorsi. Poco dopo una colonna di 15,000 russi, venuti da Redont Kalè e da altri punti, si trovava di fronte a Selim bascià, rinforzato da truppe regolari ed irregolari, e da numerose colonne di Lazi e di Akhalzikli.

La fortuna decise in favore del maresciallo ottomano, il quale ha dato battaglia alla colonna russa, uscita da Redont Kalé, a Souk-Zedì, facendo innalzare la bandiera del sultano in Orelli, otto ore al di là di Clorok-Dere.

Il vapore giunto da Batum non recò veruna lettera particolare, ed il dispaccio di Selim bascià è scritto dal quartiere generale di Orelli. Questo fatto d'armi ha eccitato qui gran rumore, ed ha provocato del movimento nei circoli diplomatici.

E. LEONE gerente.

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto credesi in dovere di avvertire il Pubblico che la edizione che il signor PREDARI ha annunziata di alcuni scritti del conte CESARE BALBO è fatta senza l'approvazione della famiglia.

Conte PROSPERO BALBO.

BIBLIOGRAFIA

Tipografia G. B. PARAVIA *e* C.

COMMEDIE DI M. ACCIO PLAUTO
VERSIONE E TESTO
OPERA DI PIERLUIGI DONINI
Volume 1°, parte 1ª
contenente le Commedie *Amfitrione, Asinaria, Aulularia, Bacchidi, Captivi*, pag. 380 — Prezzo L. 3.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

8 novembre 1853.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 sett. C. d. g. p. d. la b. in c. 93 93
c. della matt. in c. 93

Fondi Privati.

Ferrovia di Novara 1 lug. C. d. g. p. d. b. in c. 537 in liq. 533 per 30 9bre

CAMBIO. — MONETA Contro ARGENTO (*)

Oro	Compra		Vendita	
Doppia da L. 20	20	06	20	09
— di Savoia	28	73	28	78
— di Genova	79	37	79	55
Sovrana nuova	35	10	35	20
— vecchia	34	95	35	05

Eroso-misto
Perdita 2 75 0/00

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla banca.*

BORSA DI PARIGI, del 7 novembre

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	73 55	73 85
id. . . .	4 1/2 0/0	»	»	99 80	99 95
Fondi Piemontesi .	1849 5 0/0	93	75	» »	» »
id Prest. Rotsch.	1853 3 0/0	58	75	» »	» »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) Si rappresenta la tanto acclamata Opera-Ballo IL PROFETA, in cinque atti di Scribe, musica del cav. Meyerbeer.

TEATRO D'ANGENNES (8) La Compagnie Française sous la direction de Monsieur Eugène Meynadier représente: *La famille du fumiste; Le Poisson d'avril, etc*, au bénéfice de Mr. Meynadier.

TEATRO SUTERA (ore 8) La Drammatica Compagnia Lecchi e Baraccani diretta dall'artista Vivarelli rappresenta: *La campana dell'agonia.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La compagnia Giardini recita: *I misteri di un morto.*

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *Il Profeta*, con balletto.

TEATRO DA S. ROCCO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *Napoleone Bonaparte alla battaglia d'Egitto*, con ballo, *Le colombe d'amore.*

GALLERIA ZOOLOGICA del Capit. conte *De-Massillia* (porta Palazzo), visibile dalle ore 10 ant. alle 9 pom.

ELISÉE. (a 5 heures) *Soirées Athéniennes.*

Café, Buffet garni, servis par les premières maisons de Turin.

Prix d'entrée 40 cent. — places réservées 80 cent.

Abonnement 5 fr. par mois, la carte n'est pas personnelle, et est transmissible. — MM. les militaires 3 fr. par mois.

NUOVO ISTRADAMENTO

ALLO STUDIO DELLA LINGUA LATINA

proposto, nel Calendario Scolastico, per la Scuola di Grammatica Terza

Si vende in Torino dai librai Giacinto Marietti, Paravia, Schiepatti ed Ormea. — Prezzo L. 1. 20

PRESTITO PRIVATO

fatto da S. M. Carlo Alberto, *Re di Sardegna, nel* 1845, *di L.* 3,600,000, *ripartito in* 100,000 *Obbligazioni vincenti* 5 *milioni e* 324,556 *lire.*

Premii principali:

1 di L.	50,000	16 di L.	2,000
8 »	40,000	48 »	500
7 »	30,000	160 »	100
16 »	4,000	160 »	75

Obbligazioni originali, valevoli per tutte le estrazioni vincenti infallibilmente almeno L. 40. — L. 55 caduna.

Per la sola estrazione del 1.° dicembre 1853

1 Vaglia L. 10
3 » » 27
10 » » 85

Da G. Bonetto possessore degli originali, di tutti i Vaglia che vende; via Madonna degli Angeli, n. 14, primo piano, dalle ore 9 alle 4.

CITTA' DI NOVARA

Avviso per Concorso

Attivandosi nel Civico Istituto Bellini d'Arte e Mestieri, la scuola d'intaglio e plastica, cui va unito l'annuo assegnamento di L. 5 0 oltre agli utili dipendenti dal laboratorio annesso nella conformità portata dai relativi capitoli, coloro che intendessero di aspirarvi sono invitati a presentare la loro domanda all'Uffizio della Civica Segreteria non più tardi del giorno dieci dell'entrante novembre.

Il Concorso avrà luogo avanti l'apposita Commissione nominata dal Consiglio nel giorno che verrà determinato.

I relativi capitoli sono visibili nell'Ufficio predetto.

Novara, il 24 ottobre 1853.

Il Sindaco De-Medici.

CITTÀ DI DOMODOSSOLA

Si desidera per l'anno scolastico 1853-54 un maestro patentato per l'istruzione elementare superiore, al quale verrebbe corrisposto lo stipendio di L. 700. In difetto basterebbe un maestro patentato per le scuole inferiori, ed allora lo stipendio sarebbe di L. 500.

Gli insegnanti che sono in condizione di aspirare a quanto sopra, sono pregati di inviare al sottoscritto entro la prima metà del corrente novembre le loro domande per lettera affrancata, indicando la condizione se ecclesiastica o laicale, la data e la qualità della patente, le testimonianze di prestato servizio ed i certificati in ordine alla condotta, sotto l'aspetto religioso, politico e civile.

Domodossola, il 3 novembre 1853.

Il R. provveditore agli studii
Avv. Scaciga della Silva.

AVVISO

È rimasta vacante la cattedra di Corso speciale in questo Collegio, cui è affidato l'insegnamento della lingua francese, aritmetica mercantile, geometria applicata alle arti e principii di disegno lineare, coll'annuo stipendio di L. 1,100.

Chiunque vi aspirasse si diriga a questo Civico Uffizio presentando gli opportuni recapiti entro 15 giorni.

Albenga, il 2 novembre 1853.

Il Sindaco E. Borea Ricci.

CITTA' DI CHIERI

La Fiera che doveva aver luogo li 11 corrente novembre venne con superiore autorizzazione prorogata a lunedì 14 stesso mese.

Il Sindaco Avv. Cristin.

IL NAZIONALE

NUOVA GAZZETTA DEL POPOLO

GIORNALE QUOTIDIANO

È pubblicato il primo numero

La regolare pubblicazione incomincia col 1.° novembre.

PREZZO D' ABBUONAMENTO

Torino, per ogni mese . . . L. 1
Provincie » . . . . . . » 1 60

Le associazioni si ricevono in Torino alla Tipografia Nazionale, via del Fieno, n. 8, e presso i principali librai. — Quelli delle provincie si dirigano, con *vaglia* postale affrancato, agli editori.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto dichiara di non voler riconoscere d'ora in poi verun debito che il suo figlio Antonio, fabbricante di stoffe in seta, avesse contratto dopo la data del presente. — Torino, l'8 novembre 1853.

Gioanni Ansaldi.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

od alla prossima Pasqua.

Num. 8 camere al primo piano, via di Dora Grossa, servibili anche per negozio. — Dirigersi ivi ai fratelli Bertolotti e Comp., via delle Fragole, portina num. 2.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

APPARTAMENTO al piano terreno in via S. Teresa, num 11. — Recapito dal portinaio.

Due SCUDERIE, due rimesse e due fienili da affittare nella medesima casa, unite o separate

Strada ferrata da Torino a Novara

Il Consiglio d'Amministrazione della Società anonima concessionaria della strada suddetta previene i signori azionisti, che a termini dell'articolo 26 dello Statuto Sociale, l'assemblea generale della Società è convocata straordinariamente pel giorno 4 del prossimo mese di dicembre, a mezz' ora dopo mezzodì, nel locale degli uffizii dell'Amministrazione, via del Monte di Pietà, n. 16.

Gli oggetti seguenti saranno trattati in quest'adunanza:

1. Nomina dei cinque membri del comitato di revisione del rendiconto del Consiglio d'Amministrazione, i quali devono essere eletti a tenore dell'art. 47 dello Statuto Sociale.

2. Proposta di alcune modificazioni allo Statuto Sociale, che il Consiglio d'Amministrazione sottometterà all'assemblea generale.

3. Fissazione dello stipendio e vantaggi da attribuirsi al direttore a termini dell'art. 46 dello Statuto Sociale.

4. Proposta relativa alla nomina d'un commissario della Società a termini dell'art. 64 dello Statuto suddetto.

Si richiama alla memoria dei signori azionisti il prescritto degli articoli 19 e 28 dello Statuto Sociale così concepiti:

« Art. 19. Hanno diritto di intervenire all'assemblea « generale i proprietarii di cinque azioni, siano esse « nominative od al portatore.

« È accordato un voto per ogni cinque azioni pro- « prie d'una sola persona, ma nessuno potrà aver più di « venticinque voti, qualunque sia il numero delle azioni « di cui sia proprietario od il rappresentante.

« Gli azionisti possono intervenire alle adunanze « dell'assemblea generale tanto personalmente che per « mezzo di procuratore munito di regolare mandato.

« I corpi morali v'interverranno per mezzo d'un pro- « curatore nominato dai loro legittimi amministratori.

« Il proprietario di più cinquine d'azioni non potrà « delegare che un solo procuratore.

« Art. 28. Per essere ammessi all'assemblea generale i pos- « sessori di azioni al portatore che hanno diritto d'in- « tervenirvi, debbono depositarle nell'ufficio della « Società cinque giorni prima di quello fissato per la « riunione. Nell'atto di tale deposito verrà loro conse- « gnato un viglietto d'ammessione; nel quale sarà in- « dicato il numero delle azioni depositate.

« I titolari di azioni nominative, od i loro legittimi « rappresentanti dovranno ritirare dall'ufficio della So- « cietà il biglietto d'ammessione almeno un giorno « prima di quello fissato per la riunione.

« Il biglietto è nominativo e personale, e vale anche « per la seconda riunione dell'assemblea generale nel « caso della seconda convocazione, in questo caso i « nuovi depositi dovranno farsi almeno due giorni « prima di essa.

Il Consiglio d'Amministrazione riterrà come mandato regolare anche una semplice lettera diretta al procuratore medesimo.

Per la natura del secondo oggetto sottoposto alle decisioni dell'assemblea generale, la riunione dovendo rappresentare la metà almeno del fondo sociale a termini dell'art. 29 dello Statuto, punto non dubita l'Amministrazione della sollecitudine dei signori azionisti al fattogli appello.

Torino, il 5 novembre 1853.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
G. Di Cavour.

AVVISO

Monte-Cenisio, il 31 ottobre 1853.

Signore,

Da quattro mesi io soffriva un dolore reumatico nella spalla destra, che comunicava sino all'occipite della testa; invano adoperai tutti i rimedii da me conosciuti; risolsi allora di far acquisto di una catena Galvano-elettrica-reumatica del signor J. T. Goldberger, e questa essendomi giunta il 5 del corrente, l'applicai la sera alla parte soffrente, ed era già da quattro mesi che non aveva più riposato così bene, e nel termine di giorni quindici fui intieramente e radicalmente guarito, e ciò attesto secondo la verità e ne raccomando l'uso a quei che soffrono simili dolori; e per dar maggior prova della mia soddisfazione gli chiedo una delle suddette del prezzo di f. 12, 75, che consegnerà al lator della presente, essendo già la seconda che feci comprare sulla mia attestazione.

Dev.mo servo.

Giuseppe Chiaffredo Ottonelli.
Impiegato alla barriera di Francia sul Moncenisio.

GUANO VERO DEL PERU'

Sementi patate di Nuova-York, Maggienga, Pellagrà, Fenasso formentale, Grano seraceno, Reigrass inglese, Madia sativa, Medica, Trifoglio nostrale, incarnato, bianco e d'Egitto, Sesamo e Barbabietole bianche e rosse.

Presso Porporati ed Arnosio droghieri in via di Po.

SPIRITO LANDO ripetitore di matematiche annunzia aver aperto un corso per gli aspiranti misuratori non che un altro di algebra e trigonometria, preparatorio alle scuole cadastrali.

Torino, via della Madonnetta, num. 11, piano 3.°

Ivi presso si danno pure lezioni di disegno topografico.

GRANDE RIBASSO DI PREZZO

DI MOBILI

di ogni genere, dai più di lusso ai più semplici, nell'ampio negozio in Torino, via di Po, num. 18.

IL PROTESTANTESIMO
E
LA REGOLA DI FEDE

per GIOVANNI PERRONE *della Compagnia di Gesù*

Tre grossi volumi in-8.° — Roma, ottobre 1853

La lettura di quest'opera scuserà certamente quella di molte altre in quanto al fornire le armi con cui difendere la propria fede: giacchè l'autore crollando nel primo volume, ed anzi stritolando da ogni lato lo stesso fondamento del protestantesimo, e dimostrando poi nel secondo con ogni sodezza e profondità il fondamento cattolico, ed esaminando nel terzo i frutti pratici del protestantesimo e del cattolicismo, fornisce insieme le armi difensive e le offensive sì speculative che pratiche.

Quest'opera, di cui si dà la rivista nel fascicolo 85 della *Civiltà Cattolica*, trovasi vendibile in Genova presso Bettolo; in Torino presso G. Marietti e Speirani-Tortone; in Vercelli presso Degaudenzi; in Novara presso Crotti; Tortona presso Rossi; Nizza presso Blanchi al Seminario; in Acqui, Mondovì, Oneglia, Saluzzo, Savigliano, Arona presso i distributori della *Civiltà Cattolica*.

Prezzo L. 11.

REGIO MANICOMIO DI TORINO

AVVISO

Chiunque vuole attendere alla totale o parziale provvista di 985 ettolitri di vino, pari a 2,000 brente (antica misura) può presentare i relativi partiti, prima del 15 dicembre 1853, nella Segreteria del R. Manicomio di Torino, ove sono ostensibili le condizioni del contratto,

I FRATELLI CONTE
NEGOZIANTI DI CAVALLI

Annunziano che per il giorno 10 corrente saranno visibili nelle loro scuderie, Corso della Cittadella, n. 9, num. 45 Cavalli da carrozza delle migliori razze del Meck'emburgo, bene parigliati e di varii mantelli, fra i quali diversi da sella prussiani.

DA AFFITTARE

Pel S. Martino 1854, *per anni* 9.

CORPO di CASCINA, detta la *Serena*, sul territorio di Torino, attigua alla parrocchia di Pozzo di Strada, di ett. 35, 34 (giorn. 93) circa, composta di ampio fabbricato, giardino cinto di muro, di giorn. 15 circa, campi e prati, con abbondante acqua per l'irrigazione.

DA AFFITTARE

pel venturo mese di maggio.

Grande APPARTAMENTO al 1.° piano, parte riccamente addobbato, con scuderie, rimessa, ecc., in casa già Lascaris, via Alfieri, num. 13. — Dirigersi al signor G. B. Pagliassi, alla Segreteria in casa Cavour, nel giorno di sabbato.

NOTA

Con atto 5 dicembre 1850, rogato Valente in Asti, ed ivi trascritto all'ufficio delle ipoteche il 7 ottobre 1853, al vol. 28, art. 352, Massaia Gio. Battista fu Giacomo, di Marmorito, fece acquisto dalli Francesco e Domenico, fratelli Massaia fu Stefano residenti in Asti, di tutti gli stabili già da questi ultimi posseduti in detto luogo di Marmorito, di are 836 circa tra campi, prati, vigne e boschi, con casa nel cantone di Grassetto, pel prezzo di L. 5,220.

Cocconato, il 26 ottobre 1853.

Notaio F. Negro.

NOTA

Con atto 31 ottobre ultimo, rogato Boveri, notaio delegato, vennero deliberati per L. 34,150 gli stabili posti volontariamente in vendita dalli signori Antonio ed Agostino, fratelli Mottura di Torino, situati sul territorio di Sanfront, consistenti:

In un molino a grano a tre ruote con locale annesso per l'alloggio del mugnaio e colmata pel ricovero di carri e di bestiami e sito annesso, di are 4, cent. 18 (tav. 11);

Ressiga grande da bosco, battitore da canepa, e sito annesso, di are 10, cent. 64 (tav. 28), a cui sono aggiunte are 4, cent, 94 (tav. 13), occupate per la riformazione del bedale del molino, e varii canoni d'acqua in L. 51, 25;

Fabbrica civile e rustica con corte ed orto, di are 11, cent. 59 (tav. 30, piedi 6), col prato annesso di ett. 1, are 10, cent. 96 (giorn. 2, tav. 92).

Sono comprese nella vendita le ragioni verso l'attuale affittavole Pancrazio Ferraudi per la rappresentazione di tutti gli ordigni ed effetti formanti la dote di detti edifizii di molino, ressiga e battitore, in L. 5,491, 04 il tutto sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel bando venale del 28 settembre ultimo, fra cui quella che il prezzo è pagabile per un terzo nell'atto della riduzione del deliberamento in instromento, ed il rimanente fra anni quattro a partire dal 1° gennaio prossimo, in quattro rate eguali di un anno caduna.

Con tutto il giorno 15 corrente mese, il notaio delegato suddetto alla residenza di Saluzzo è autorizzato a ricevere l'aumento del sesto.

Quegli immobili erano affittati per il novennio scaduto al 31 dicembre 1852 a L. 4,500 annue, riservato l'alloggio civile alli signori proprietarii, e trovansi attualmente affittati pel corrente anno, colla stessa riserva, a L. 4,100.

Saluzzo, il 3 novembre 1853.

Gay caus. coll.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 268 266 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

MERCOLEDI 9 NOVEMBRE

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino . . L.	40	21	11
Per le Provincie . . »	48	25	13
Per l'Estero (franco ai confini) »	60	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent per linea.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Ministro dell'Interno;

Vista la Legge 19 giugno scorso, per la quale nel dichiararsi la soppressione del Comune di Gerola e la sua fusione con quello di Casei, si lascia al Governo di provvedere alla esecuzione della Legge medesima e di stabilire le condizioni dell'aggregazione preaccennata;

Vista la deliberazione che, nella seduta del 14 p. p. settembre, i Consigli Delegati dei predetti Comuni adottavano in ordine alle suaccennate condizioni in conformità delle basi già previamente stabilite dai rispettivi Consigli Comunali;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Il nuovo Comune formato del Comune di *Casei* e di quello soppresso di *Gerola* assumerà la denominazione di *Casei-Gerola*.

Art. 2. Cesserà di esistere l'attuale Amministrazione Comunale di *Gerola* dopo la pubblicazione del presente Decreto meno per l'effetto infraindicato.

Art. 3. A partire da detta epoca, l'esecuzione del Bilancio in corso s'intenderà attribuita all'Amministrazione Comunale di Casei, la quale dovrà condurre a termine tutti gli affari intrapresi, e sopperire agli impegni già contratti dal cessato Comune di Gerola con i fondi allogati nel predetto suo Bilancio.

Art. 4. Da un perito scelto dall'Intendente di Voghera, coll'assistenza d'un Delegato del Comune di Casei e dell'anziano fra i Consiglieri Delegati del soppresso Comune di Gerola, verrà compilato uno stato descrittivo del patrimonio di detto Comune, sia per gli immobili, quanto per gli oggetti mobili.

Verrà esteso in doppio originale un tale stato e sottoscritto da ciascuno dei sovra detti, per esserne fatto deposito negli Archivi del Comune di Casei ed in quelli dell'Intendenza della Provincia.

Art. 5. I diritti, beni di ogni natura e territorii dei due Comuni riuniti s'intenderanno fusi in una massa, salvo le eccezioni specificate nella deliberazione sovra menzionata del 14 settembre corrente anno.

Art. 6. Oltre la pubblicazione degli atti governativi da farsi nel Capoluogo di Casei a termini di Legge, un'altra pure ne verrà fatta nella frazione di Gerola nuova a comodo degli abitanti in essa.

Art. 7. L'Intendente Generale d'Alessandria formerà a termini dell'art. 70 della Legge 7 ottobre 1848 un Regolamento provvisorio sul riparto dei Consiglieri fra i due Comuni riuniti per essere osservato nelle elezioni di cui al seguente articolo.

Art. 8. L'attuale Consiglio Comunale di Casei durerà in funzioni fino a che possa entrare in esercizio il nuovo Consiglio per la cui formazione, sulla base del preaccennato regolamento provvisorio, dovranno gli Elettori dei due Comuni riuniti essere convocati entro il prossimo dicembre.

Art. 9. Il Bilancio attivo e passivo per l'esercizio 1854 verrà deliberato a termini di Legge da detto nuovo Consiglio Comunale, a cui dovrà l'attuale Sindaco di Gerola rendere il conto morale della sua amministrazione sino al giorno del cessato suo ufficio.

Art. 10. Le condizioni di cui negli articoli 6, 7, 9, 11, 12, 14 e 15 del progetto concertato nella predetta deliberazione del 14 p. p. settembre, che sarà d'ordine Nostro vidimato dal Ministro dell'Interno, dovranno dagl'interessati essere osservate come parte integrante del presente Decreto.

Il Ministro dell'Interno è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che verrà registrato all'Ufficio del Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. a Stupinigi, addì 30 ottobre 1853.

VITTORIO EMANUELE.

DI S. MARTINO.

REGOLAMENTO

per l'esecuzione del Titolo Primo della Legge 23 *marzo* 1853 *sull'ordinamento dell'Amministrazione Centrale.*

(Continuazione, vedi num. 265, 267)

CAPO III. — *Pene disciplinarie, Congedi ed Aspettativa.*

Art. 37. Le pene disciplinarie che possono applicarsi agli Impiegati dell'Amministrazione centrale, sono:

1. Censura;
2. Sospensione con perdita di tutto o parte dello stipendio;
3. Rivocazione.

Tali pene saranno annotate nei registri del personale stabiliti dagli articoli 32 e 33.

Art. 38. Le cause che danno luogo alle pene disciplinarie di cui ai numeri 1 e 2 del precedente articolo sono:

1. Negligenza o mancanza in servizio, o contro la disciplina;
2. Condotta riprovevole;
3. Condanna ad una pena per tutto il tempo della medesima, semprechè questa non importi la rivocazione.

Art. 39. La rivocazione può aver luogo pelle cause seguenti:

1. Persistenza nelle cause che diedero luogo alla sospensione;
2. Negligenza abituale, o mancanza grave in servizio, o contro la disciplina;
3. Inosservanza del segreto imposto negli affari di servizio;
4. Mancanza di riserva che leda gli affari dei privati;
5. Mancanza contro l'onore;
6. Offesa alla persona del Re', o manifestazione pubblica di un'opinione ostile alla Monarchia Costituzionale;
7. Condanna ad una pena eccedente i sei mesi di carcere.

Art. 40. La censura può solo darsi per iscritto dal Ministro, dal Segretario generale, o dal Capo della Direzione generale.

Art. 41. La sospensione si pronuncia dal Ministro su motivata relazione del Capo del servizio;

Art. 42. La rivocazione ha luogo per Decreto Reale sentito il parere di una Commissione composta dei cinque Impiegati Superiori nel Ministero.

Art. 43. La sospensione, produce rispetto all'Impiegato sospeso, gli effetti dell'aspettativa, pel computo del servizio. Quando non oltrepassa i tre mesi non darà luogo a surrogazione nell'impiego o nelle funzioni dell'Impiegato sospeso.

Art. 44. Si potrà concedere dai Ministri agli Impiegati delle Amministrazioni centrali un congedo ordinario o congedi straordinari.

Art. 45. Il congedo ordinario non può eccedere un mese per ogni anno, non porta diminuzione di stipendio, e può essere interrotto ogni qual volta il bisogno del servizio lo esiga.

Art. 46. Il congedo straordinario non può eccedere 6 mesi ed occasiona dopo i due primi mesi la perdita del terzo dello stipendio.

Art. 47. Quando dopo grave malattia un Impiegato non possa riprendere il servizio, gli si potrà concedere un congedo straordinario di quattro mesi senza perdita di stipendio, e di altri quattro mesi colla perdita del terzo.

Se trascorso quel termine non trovasi atto a riprendere il servizio, sarà posto in aspettativa od a riposo.

Art. 48. L'Impiegato dell'Amministrazione centrale può essere posto in aspettativa per le cause seguenti:

1. Soppressione d'impiego o riduzione di piante;
2. Infermità temporarie;
3. Motivi di famiglia in seguito a domanda.

Art. 49. L'aspettativa dev'essere pronunciata per Decreto Reale, da pubblicarsi nel Giornale ufficiale del Regno; quando l'aspettativa è determinata dal num. 1 dell'articolo precedente, il Decreto esprimerà la causa che vi diede luogo.

Art. 50. L'aspettativa determinata da motivi di famiglia dà luogo alla perdita totale dello stipendio, e non può durare oltre l'anno.

Art. 51. Gl'Impiegati dell'Amministrazione centrale collocati in aspettativa per altri motivi che quelli accennati al precedente articolo, non vi potranno rimanere oltre il quinto del tempo passato in attività di servizio, e trascorso quel termine dovranno rientrare in un posto corrispondente al loro grado.

Art. 52. Il terzo dei posti che rimarranno vacanti verrà dato agli Impiegati che si trovano in aspettativa in ragione dei rispettivi gradi, e gli altri due terzi agli Impiegati in sezvizio attivo.

Art. 53. Se durante l'aspettativa non si farà la vacanza preveduta dall'articolo precedente, gl'Impiegati continueranno in aspettativa finchè la medesima si verifichi.

In quei casi, ricusando di rientrare in attività, essi saranno considerati demissionari.

CAPO IV. — *Ordine interno.*

Art. 54. Qualunque domanda o lettera concernente i servizi delle Amministrazioni centrali dev'essere diretta esclusivamente al Ministro.

Art. 55. La corrispondenza si apre al Gabinetto del Ministro, e si fa quindi passare al Protocollo generale, esclusi gli affari riservati al Gabinetto, i quali saranno registrati sopra un Protocollo speciale.

Ma se si tratta di affari urgenti, le carte relative verranno dal Gabinetto trasmesse direttamente al Segretario generale od ai Direttori generali, e saranno posteriormente registrate al Protocollo generale.

Gli stati però periodici (ad eccezione degli annuali sul personale degl'Impiegati) e le semplici lettere di ricevimento di circolari, o di altre carte, da specificarsi per apposite istruzioni di ciascun Ministero, non saranno registrati al Protocollo generale, e verranno immediatamente trasmessi al Segretariato generale od a quella delle Direzioni generali cui per ragion di materia si riferiscono.

(Continua)

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 8 novembre.*

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Trovandosi vacante la *Cattedra di Diritto costituzionale, pubblico ed internazionale* nella Università di Genova s'invitano coloro che crederanno potervi aspirare a presentare i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione fra tutto il mese di novembre, per essere sottoposti all'esame del Consiglio Superiore, a termini del disposto dall'articolo 14 della Legge 4 ottobre 1848.

Abbiamo sott'occhio le deliberazioni de' Municipii di Voghera, Sampierdarena, Cagliari e Sarzana i quali, associandosi agli altri Municipii dello Stato nel deplorare i fatti accaduti la sera del 18 ottobre in Torino, fanno plauso alla saggia amministrazione di chi presiede ai consigli della Corona, incoraggiandolo a perseverare nella intrapresa via delle sapienti ed utili riforme a vantaggio della nazione.

CITTA' DI TORINO.

Nota delle 46 Obbligazioni della Città, prestito 1850, state pubblicamente estratte a sorte alla presenza del Consiglio delegato il giorno 5 novembre 1853, descritte secondo l'ordine numerico, per venir rimborsate al pari in fine del corrente semestre.

Numeri estratti.

5 — 39 — 103 — 133 — 251 — 464 — 577 — 640 — 731 — 787 — 808 — 810 — 861 — 878 — 926 — 991 — 1149 — 1331 — 1380 — 1610 — 1636 — 1666 — 1685 — 1728 — 1855 — 1943 — 2201 — 2309 — 2323 — 2398 — 2420 — 2680 — 2731 — 2764 — 2911 — 2952 — 3012 — 3090 — 3138 — 3148 — 3229 — 3300 — 3351 — 3375 — 3494 — 3668.

Obbligazioni estratte non ancora presentate pel rimborso.

Numero delle Obbligazioni	Data dell' estrazione	Numero delle Obbligazioni	Data dell' estrazione
239	1853 6 maggio	1960	1853 6 maggio
411	» id.	2453	» id.
590	1852 5 9bre	2469	» id.
759	1853 6 maggio	2915	» id.
811	» id.	3173	» id.
1548	» id.	3624	» id.

Torino, dal palazzo municipale, addì 5 novembre 1853.

AZIENDA GENERALE DI GUERRA.

Impresa della munizione del pane nella Divisione di Savoia.

Dovendosi rinnovare per un anno, da cominciare col primo di gennaio prossimo venturo, l'impresa della Munizione del pane per le R. Truppe nella Divisione di Savoia, se ne aprirà l'incanto alle ore una pomeridiana precisa del dì 22 corrente novembre presso la Commissaria di Guerra Divisionale di Chambéry.

S'invitano gli attendenti a tale appalto a presentare nel giorno ed ora sovr'indicati il loro partito sigillato all'Uffizio predetto, per ivi vederne seguire il deliberamento all'offerente il di cui partito porterà per ogni ettolitro di grano un quantitativo di razioni comparativamente maggiore, o quanto meno uguale al minimum che dall'Amministrazione verrà previamente stabilito, e trasmesso in plico sigillato col bollo della medesima all'Uffizio suddetto, il quale lo depositerà all'apertura dell'asta, e dopo la lettura dei capitoli d'onere, sul tavolo degli incanti, per essere dissuggellato dopo l'apertura dei partiti che saranno dal Commissario Divisionale o chi per esso dagli attendenti raccolti; per dichiarare poscia, seduta stante, il deliberamento a favore del migliore offerente a fronte del quantitativo di razioni determinato dall'Amministrazione.

Detto appalto dovrà essere esercito sotto l'osservanza degli appositi capitoli d'onere stampati col millesimo 1851 e delle modificazioni ed aggiunte ai medesimi stampate col millesimo 1853, leggibili entrambi presso l'Azienda Generale di Guerra, e presso l'Uffizio Divisionale predetto, nonchè appo tutte le altre Commissarie di Guerra de'luoghi ove seguirà la pubblicazione del presente.

La cauzione per questa impresa è fissata dai capitoli suddetti a L. 25 mila.

Non saranno ammesse alla presentazione del partito se non le persone che avranno prima dell'incanto fatto constare all'Uffizio della Commissaria di Guerra di Chambéry della loro risponsabilità nel modo dai ridetti capitoli determinato.

I fatali per la presentazione del ribasso del sesto o mezzo sesto sono fissati a giorni cinque decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Torino, il 2 novembre 1853.

Per detta Generale Azienda,

Per il Commissario di Guerra
Capo della Divisione Contratti
GROS *Sotto-Commissario.*

INTENDENZA PROVINCIALE DI VOGHERA.

Avviso d'Asta.

Vendita di beni demaniali autorizzata colla Legge 11 *luglio* 1852.

Essendo stato offerto l'aumento del mezzo sesto sul prezzo di L. 97,600, per cui con verbale delli 11 andante fu provvisoriamente deliberata la vendita dei Beni Demaniali sotto designati, si avvisa il pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di venerdì 25 novembre p. v. si procederà in una delle sale di quest'Uffizio d'Intendenza, con intervento ed assistenza di un Impiegato dell'Amministrazione Demaniale ai pubblici incanti pel successivo definitivo deliberamento in favore dell'ultimo miglior offerente, ed all'estinzione della candela vergine della vendita dei Beni Demaniali descritti al N. 26 dello stato annesso a detta legge e consistenti:

Lotto 13. — Possessione *Casa vecchia* composta di ampio fabbricato rustico diviso in tre braccia con camere civili e rustiche, aia, boschetto di gelsi, aratorii semplici e vitati, prati e giardino, posta nel territorio di Montebello nelle regioni Bernardino, Coste, Costere, Guercia, Zerba, Boriona, Sulà, Cascina vecchia, Crosie, Brollo e vivaio del magazzeno, in mappa alli Ni 758, 607, 760, 761, 803, 804, 805, 806, 808, 784, 785, 608, 610, 762, 763, 770 771, 772, 773, 774, 775, 612, 613, 614, 615, 616, 777, 783, 609, 622, 623, 619, 626, 620, 621, 625, 627, 605, 606, 572, 570, 571, 573, 810, colle relative scorte ed attrezzi, vasi vinarii, di pertiche cadastrali 695, 09, corrispondenti ad ettari 45 circa, posta sotto li diversi confini descritti nella perizia Ricchini delli 22 febbraio 1852.

Affittata al sig. Doglia Leopoldo, e per esso al sig. Delavo Antonio assieme ad altri fondi componenti i lotti 5, 7, 9, 10, e 13, per la complessiva somma di L. 13,542 in forza di deliberamento rogato Ferrari Notaio a Voghera in data dei 30 agosto 1848 per anni 9 consecutivi principiati colli 11 novembre 1848 e finiendi in simil giorno del 1857.

Da questo lotto venne staccata la casa detta di S. Damiano formante parte del lotto 11 calcolata del fitto di L. 55, e vi fu unito il vasto fabbricato civile detto la casa grande d'abitazione diviso in varie braccia, in mappa alli Ni 66, 96, 98, 604 e 1011, coerente la strada, il giardino e D. Pio Conti, di pertiche cadastrali 5, 15.

Affittata al sig. Doglia Leopoldo e per esso al sig. Delavo Antonio in forza di scrittura privata in data 19 novembre 1848 per anni 9 continui e finiendi in simil giorno del 1857 per l'annuo fitto di L. 300.

E perciò si dichiara che l'acquisitore avrà diritto di esigere dall'affittaiuolo la somma di L. 3024 per la possessione Casa vecchia e L. 300 per la Casa grande e così il totale di L. 3324 a tanto stabilito il fitto sul calcolo proporzionale del prezzo d'estimo a scanso d'ogni contestazione.

E siccome a questo lotto venne pure unito il piccolo terreno detto il Brollo descritto al N. 11 della perizia sopra citata, il quale forma parte dell'affittamento privato dei 19 novembre 1848 sopra menzionato pel distinto prezzo di L. 96; per conseguenza l'acquisitore del presente lotto esigerà dal Delavo la somma totale annua di L. 3420.

L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 105,733 34 stato offerto. Ogni partito d'aumento non potrà essere minore di L. 500.

Per essere ammesssi a prender parte all'asta ed a far partiti in aumento gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un *vaglia* su carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente responsabile, e tale riconosciuta dall'ufficio procedente, ovvero cedole del Debito Pubblico di Terraferma al Portatore, Obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca nazionale, per una somma capitale eguale al decimo di quella, per cui gl'immobili da alienarsi vengono esposti venali.

Il prezzo della vendita è pagabile in 4 rate eguali; la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento vien ridotto in pubblico istromento, e le altre tre d'anno in anno colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al 5 per 0|0.

talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di tre anni computandi dalla data di detta riduzione in istrumento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nei capitolati approvati dall'Azienda Generale di Finanze il 3 dicembre 1852 dei quali, non che delle perizie d'estimo, sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest' ufficio d'Intendenza.

Voghera, li 29 ottobre 1853.

Per detto Ufficio d'Intendenza

Il segretario ROMERSI.

FRANCIA

PARIGI, 5 *novembre*. Il *Moniteur* d'oggi reca, dopo il decreto che abbiamo riferito nel numero antecedente della Gazzetta, le seguenti disposizioni stabilite di concerto dai ministri della guerra e della marina:

« Il comandante della piazza, il comandante dell'artiglieria ed il capo del genio della piazza rimetteranno al prefetto marittimo, ogni qual volta ne saranno richiesti, uno stato delle truppe componenti la guernigione, del personale sotto i loro ordini, e dell' armamento e provvigionamento delle batterie.

« Quando il prefetto marittimo vorrà visitare i forti o le batterie, la cui guardia ed il cui servizio sono affidati alle truppe di terra, il comandante dell' artiglieria ed il capo del genio dovranno accompagnarlo nella sua scorsa, e dargli tutte le spiegazioni che loro saranno domandate.

« Nel caso in cui alcune modificazioni allo stato di cose esistente gli sembrassero necessarie, il prefetto marittimo ne renderebbe conto al ministro della marina, che si intenderebbe col ministro della guerra, affinchè nuove istruzioni fossero, all' uopo, indirizzate ai capi di servizio interessati.

« In tempo di pace, niuna autorità è del resto devoluta al prefetto marittimo sulle truppe e sui servizi dell'esercito.

« Il generale comandante la divisione territoriale continuerà ad esercitare, in tutta la sua estensione, su quelle truppe e su quei servizi l'autorità che gli attribuiscono i regolamenti. Il servizio della piazza continuerà parimente ad essere regolato dal comandante della piazza. Solamente il prefetto marittimo preparerà un ordine di avviso specificante i siti che dovranno essere occupati dalle truppe della guernigione, in caso d'attacco imprevisto e ad un segnale convenuto. Dato appena questo segnale, l'autorità assoluta sopra le truppe di terra e di mare sarà concentrata nelle mani del prefetto marittimo, e i varii capi di servizio dovranno obbedire a' suoi ordini senza altro avvertimento.

« Lo stesso avverrà quando la dichiarazione di guerra preceda il cominciamento delle ostilità.

« La presa di possesso dell' autorità per parte del prefetto sarà notificata immantinente ai capi de' varii servizi, che a decorrere da quel momento dipenderanno da lui solo.

« Questo stato di cose cesserà all' arrivo del generale comandante la divisione territoriale, o d'un ufficiale generale munito di lettere di comando. Il prefetto marittimo rassegnerà incontanente l'autorità temporanea di cui sarà stato investito, e la risponsabilità della difesa riposerà da quel punto esclusivamente sull' ufficiale generale delle truppe di terra, chiamato dalla sua posizione o da lettere speciali di servizio al comando superiore. »

— Ecco l'articolo del *Moniteur* da noi accennato nel numero antecedente della Gazzetta:

Si legge nella gazzetta prussiana il *Giornale Nazionale*, sotto il titolo *Della politica imperiale*, l'articolo seguente, che noi riproduciamo volontieri, perchè rende giustizia alla politica estera inaugurata dall' imperatore de' francesi:

« Vi sono tre modi di formulare le relazioni della Francia coi governi stranieri. Si possono stabilire in tre sistemi, come appresso:

« V'è una politica cieca e passionata che vorrebbe gittar il guanto di sfida all' Europa e sbalzar dal trono tutti i re.

« Ve n'è un' altra direttamente opposta, che vuole il mantenimento della pace, ma compra l'amicizia dei sovrani al prezzo dell' onore nazionale e degl' interessi del paese.

« Finalmente, v'è una terza politica che offre un' alleanza onorevole a tutti i governi che vogliono incamminarsi, d'accordo con essa, al compimento degl' interessi comuni.

« Col primo sistema, non v'è nè pace nè tregua; col secondo non v'è guerra, ma neppure v'è indipendenza; col terzo, una pace onorevole, e non una guerra generale.

« Il terzo sistema è la politica napoleonica.

« Ecco ciò che scriveva, nel 1839 a Londra, il principe Luigi Napoleone Bonaparte, quando egli analizzava le idee napoleoniche: « L'idea napoleonica non è una politica di « guerra, ma una politica sociale, industriale, commer« ciale, finanziaria. Se essa pare ancora a taluni un fanta« sticar battaglie, si è perchè lungo tempo questa politica « si è aperta una via in mezzo al fumo dei cannoni e al pol« verio de' battaglioni. Ma attualmente quelle nubi si sono « dissipate, e a traverso della gloria militare si aspetta una « gloria ben maggiore e più durevole dalle pacifiche rela« zioni fra i cittadini.

« Le idee napoleoniche, diceva il principe nella prefa« zione del suo scritto, poste sotto l' egida del massimo « genio de' tempi moderni, possono farsi conoscere senza « ambagi; esse non possono cambiare a grado della versa« tilità della politica.

« Nemico d'ogni teoria assoluta, d' ogni dipendenza mo« rale, io non sono vincolato ad alcun partito, ad alcuna « setta, ad alcun governo; la mia espressione è tanto li« bera quanto il mio pensiero . . . e io amo la libertà. »

« Il Manifesto che il *Moniteur* francese ha pubblicato relativamente alla politica dell' imperatore Napoleone III in questo lungo affare d'Oriente, ci ha fatto ritornare in memoria ciò che l'autore delle *Idee napoleoniche* diceva essere la vera politica della Francia all'estero.

« Nel giorno successivo, lo stesso giornale recava all'Europa la notizia dei primi colpi di cannone tratti all' imboccatura del Danubio. Qualunque sia lo spazio che divide la Francia e l'Alemagna dalla Dobrudscka, vedesi nondimeno il cielo d'Oriente rosseggiare dell'incendio d'Isaktscia, della prima città turca incendiata dai difensori della vera fede cristiana.

» Certamente dev' essere un trionfo per l'imperatore dei francesi il poter pubblicare chi sia quegli che, in mezzo al silenzio della pace, gittò il tizzone della guerra. Suo zio Napoleone I gli ha insegnato che, in qualunqne epoca ed in qualunque punto dell' Europa si volesse far la guerra, sarebbe questa una guerra civile.

« Napoleone III poteva, il dì innanzi a quello in cui il *Moniteur* annunziava all'Europa intenta il primo atto della protezione russa, rammentare che, fedele a' suoi impegni, ei non aveva abbandonato le idee di pace; ei poteva proclamare « il bello spettacolo d' un'alleanza intima tra la Francia e l'Inghilterra, non solo in faccia agli avvenimenti, ma anche nei negoziati, con quell'Inghilterra che, dopo aver combattuto ferocemente il primo impero napoleonico, si appoggia ora sulla Francia divenuta nuovamente impero napoleonico.

« Ei poteva sopra questo terreno domandare energicamente che si stabilisse un parallelo tra la politica di Pietroburgo, quel sedicente architrave che dee sostener l'edifizio delle idee conservatrici, e quella dell'*uomo nuovo*, dell'avventuriere.

« Il *Moniteur* non nomina la Russia; nè era necessario il farlo. Essa si è condotta in guisa acciò il suo nome fosse in tutte le bocche. Ciascuno sa chi suscitò in Europa quella vertenza che forma la vergogna della diplomazia, e le fiamme d' Isaktscia sono i commenti parlanti del dispaccio del conte di Nesselrode e delle assicurazioni pacifiche della Russia.

« L' imperatore dei francesi vuole il mantenimento della pace, ma, dice il *Moniteur*, alla fine di quel programma delle idee napoleoniche, « alla pace mancherebbe la più « essenziale condizione, se ella non avesse per base l'equi« librio europeo, che assicura la guarentigia degl' interessi « di tutti. »

« Con ciò abbastanza chiaramente è indicata la Russia come quella che attentò alla pace dell' Europa, ed è la cagione dei pericoli che minacciano gl' interessi di tutti i popoli. »

— Leggesi nel *Pays*: Bisogna ben aspettarsi di ricevere da un momento all'altro la notizia di una lotta risoluta. Le forze nemiche si trovano a fronte; i turchi sono animati da una fiducia e da un entusiasmo difficile a contenersi; la tattica di Omer bascià pare essere di precipitar le cose e di profittare ad un tempo della foga de' suoi soldati, e della titubanza che si attribuisce ai russi indeboliti dal clima e dalle infermità. Una collisione è evidentemente nell'ordine delle cose possibili.

È questa una ipotesi ed una probabilità che l'opinione pubblica deve ammettere, e dall'eventualità della quale deve necessariamente prender le mosse la diplomazia europea.

Noi dicevamo ieri che i casi della guerra fatalmente impegnata fra le due parti non cambia in sostanza nè la posizione della Russia, nè i diritti della Turchia, nè gl'interessi dell'Europa.

La nostra opinione intorno a ciò è sempre intiera. Noi siamo convinti che, se le potenze che vogliono pervenire allo scioglimento di quella quistione increscevole non possono riuscire a conciliare, con leali combinazioni, tutte le pretensioni rivali, esse ben sapranno trovar finalmente mezzi efficaci per proteggere l' interesse europeo che esse rappresentano e che non abbandoneranno giammai.

SPAGNA

MADRID, 31 *ottobre*. Scrivono alla *Correspondance*:

Le elezioni municipali debbono cominciare domani in tutta la penisola. Il partito progressista farà di tutto per trionfare de' candidati ministeriali, ma tutti i ragguagli che ci pervengono dalle provincie, sono unanimi nell'asserire che i progressisti hanno poche probabilità di buona riuscita.

La regina Maria Cristina è attesa a Madrid per l'8 o il 10 novembre.

Il marchese di Pezuela ha lasciato oggi la capitale, recandosi a Cadice, ove dee raggiungere il marchese di Malins, ministro della marina, che ha già visitato gli arsenali del Ferral e della Corogna.

PORTOGALLO

Scrivono al *Daily-News* da Lisbona, in data del 30 decorso ottobre:

Il ministro delle finanze non è ancora tornato da Oporto, ov' egli si è ultimamente recato. Domani (31) debbe aver luogo la elezione di venti nuovi deputati: il governo ha messo nella sua lista tutti nomi di progressisti moderati. Frederico Guilherme, fratello del fu conte d'Antas, ed oggi ministro di giustizia, sarà, a quanto pare, combattuto dal sig. Pastoz, già vice-presidente della giunta d'Oporto dal 1846 al 1847. Il sig. Pastoz è il candidato degli ultra-progressisti.

INGHILTERRA

LONDRA, 4 *novembre*. Si legge nel *Globe*:

Il sig. Oliveira, membro del parlamento inglese, che ha recentemente visitato il mezzogiorno della Francia e dell'Alemagna, a fine di esaminare molte e molte quistioni, relative ai diritti sui vini, è da qualche tempo a Manchester. Egli consulta le principali case di commercio e il partito del *free trade*, onde ottenere la loro cooperazione per la proposta ch'egli vuol fare sopra una riduzione dei diritti sui vini alla riapertura del Parlamento.

– Sir Charles Shaw ha indirizzato al *Morning-Chronicle* del 4 novembre, a proposito degli avvenimenti che succedono ora in Oriente, un assai notevole lettera, dalla quale togliamo il passo seguente:

« Tutti i ragguagli ricevutisi ultimamente confermano che l'artiglieria turca è benissimo organizzata, e che gli affusti, le carrette, i cavalli ecc., sono tutti in ottimo stato.

L'opinione di sir Charles O' Donnell, il quale è al servizio nell'armata ottomana, dee essere tenuta in gran conto. I turchi (dice egli) sono fisicamente una bella razza d' uomini, capaci di sostenere la fatica, sobrii, pazienti, intelligenti e ottimamente comandati. Quivi ogni cosa è affatto all'europea, e lo spettatore può credere di trovarsi ne'campi de'soldati prussiani o francesi. Essi sono animati da un nobile ardore per la causa della loro religione e del loro paese, nè sono punto intimoriti dalle conseguenze che possono risultare dalla crisi presente. Il loro fatalismo ha infiammato il loro coraggio ed essi vogliono vincere o morire con le armi in mano.

Per la loro cavalleria e fanteria i turchi hanno adottato il sistema francese, e per la loro artiglieria l'organizzazione e la manovra prussiana. Ammaestrati da instruttori europei, i turchi hanno rinunziato compiutamente al loro vecchio sistema, ed han fatto rapidi progressi nella tattica europea. L'artiglieria è l'arma nella quale si segnalano maggiormente: ella è numerosa, assai ben servita e condotta con intelligenza non ordinaria.

Nel 1815, il duca di Wellington passò in rassegna l'esercito russo composto di 100,000 uomini, e, avendone ammirato l'insieme, ebbe tuttavia a notarne la lentezza dei movimenti, e disse, a questo proposito, al marchese di Londonderry: Carlo, il mio piccolo esercito avrebbe potuto muoversi in tutte le direzioni attorno di queste masse, intanto ch'esse eseguivano una sola evoluzione.

La marineria russa ha molti uomini e cannoni, ma, con uno o due mesi di manovre in tutto l'anno, l'ammiraglio Napier non avrebbe bisogno d'inquietarsi gran fatto di questa flotta tanto temuta di ventisette vascelli di linea nel Baltico. Non vo'dire con questo che la flotta russa nel mar Nero non sia forte e ben ordinata. Nell'interesse della Turchia non basta che noi parliamo o attendiamo alle sole pratiche diplomatiche, egli è uopo eziandio che noi stiamo pronti ed apparecchiati ad ogni possibile evento. »

— Nel *meeting*, tenutosi in Willis-Room's, a fine di aprire una soscrizione nazionale per erigere un monumento in onore del sig. Bellot, nel chiudersi della riunione, si procedè alla nomina d'un comitato che dovrà fare eseguire le risoluzioni adottate dal *meeting*. Fanno parte del comitato: sir Roderick Murchison, presidente; il conte d'Aberdeen; sir J. Graham; Ad. Beaufort; il colonnello Sabine; i capitani Fitzroy, Ommaney e Inglefield, e i reverendi Nicolay e Norton Shaw, segretari.

Ecco la lista dei soscrittori che si firmarono nel corso della seduta:

Sir R. Murchison, 25 l. st.; il conte di Ellesmere, 25 lire sterl.; il conte d'Aberdeen, 25 l. st.; il conte di Clarendon, 25 l. st.; sir J. Graham, 25 l. st.; lord Westone, 25 l. st.; il signor C. S. Mare, 50 l. st.; lady Franklin, 25 lire sterl.; miss Cracoft, 2 l. st.; lord John Russell, 20 l. st.; John Barrew, 20 l. st.; il marchese di Lansdowne, 20 l. st.; in tutto, più di 1,000 l. st. (25,000 fr.).

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna*, 5 *novembre*. Si legge nel *Corr. Italiano* di Vienna:

La notizia da noi data che le LL. AA. RR. il duca e la duchessa di Brabante visiteranno nel corso di questo inverno questa corte imperiale, ora si conferma. Questa visita probabilmente seguirà nel venturo mese di dicembre.

— L'ospodaro della Valachia, principe Demetrio Stirbey, arriverà domani a sera da Bucarest a Vienna.

— Sono qui giunte notizie dalla Bulgaria fino al 18. In questo giorno cadde tanta neve sulle montagne che fu interrotta ogni comunicazione.

MAGONZA, 28 *ottobre*. Il dott. Müller-Melchior e lo stampatore Jörg furono citati il 13 ottobre dinanzi il giudizio per un discorso del primo sulle condizioni commerciali e doganali della Germania in generale e sui loro rapporti collo Zollverein in particolare. In questo discorso, promulgato da ambidue gli accusati, era contenuta una serie d'offese e d'ingiurie contro i ministeri granducali. Il giudizio distrettuale di qui pronunciò quest' oggi sentenza e condannò in essa il dott. Müller-Melchior a 5, e lo stampatore Jörg a 3 mesi d'arresto nella casa di correzione.

PRUSSIA. *Berlino*, 2 *novembre*. Il corrispondente di Berlino del *Times* conferma quanto è stato già detto da altri giornali intorno al contegno che il governo prussiano vuol serbare nelle contingenze orientali. Il sig. Prokesch d'Osten, presidente della Dieta germanica e rappresentante dell' Austria in seno a detta Dieta, erasi recato appositamente a Berlino per invitare il governo prussiano a fare, di accordo con l'Austria, una dichiarazione sulla vertenza orientale allorchè la Dieta fosse aperta. La risposta del governo prussiano fu negativa.

PRINCIPATI DANUBIANI

Nel *Fremden Blatt* leggiamo quanto appresso:

Abbiamo notizie dal nostro corrispondente di Bucarest, che giungono sino al 27 decorso ottobre. Esso ci dà l'importante notizia, che in una parte della Valachia è stato proclamato il giudizio statario. In seguito ad una nota diretta dal consolato generale russo al principe Stirbey è stato pubblicato dal consiglio straordinario d'amministrazione quanto appresso:

1. Tutti i bastimenti mercantili russi, come pure quelli sotto bandiera moldo-valaca, cesseranno da oggi (26 ottobre) in poi di navigare sul Danubio, e dovranno fermarsi in quel punto ove trovansi attualmente.

2. Cessa ogni commercio tra le due sponde del Danubio; e la vendita di frumento, sale e d'altri oggetti non può farsi ai turchi sotto verun pretesto. I contravventori di questo divieto saranno tratti innanzi al consiglio di guerra È sottoposto al medesimo ognuno che sia provato aver mantenuto corrispondenza od altre relazioni coi turchi.

L'ospodaro Stirbey venne pochi giorni or sono invitato dal comandante in capo principe Gortschakoff a deporre provvisoriamente il governo e ad abbandonare la Valachia. Egli domandò una breve dilazione onde por ordine ai suoi affari. In questo mentre suo figlio primogenito, il principe Giorgio, colonnello d'un reggimento valaco, partì alla volta di Hermannstadt recando seco il tesoro privato del principe. L'ispettore di polizia Plagino, cognato del principe Stirbey, prese la sua demissione.

— Si legge nel *Corriere italiano*:

Un viaggiatore ritornato dalla Valachia a cui si può prestar credenza, racconta che il governo russo ha mandato in tutte le città e villaggi dei principati coll' incarico di indagare la disposizione del popolo ed estendere delle liste dei seguaci della Russia. In quest'occasione vengono fatte le più belle assicurazioni per il futuro prosperamento del paese. Verranno, a detta degli agenti, costruite delle stradeferrate ed istituiti dei telegrafi onde aprire delle nuove linee di comunicazione.

Assicurasi eziandio che le imposte verranno portate ad un quarto dell'importo attuale.

TURCHIA

Si legge nella *Presse* di Vienna:

Fra l'avanguardia capitanata da Namik bascià e il generale Prim e la cavalleria leggiera russa, *ebbe luogo presso Krajova un serio combattimento* che durò due ore circa e finì col ritiro dell'avanguardia russa verso Slatina (*Vedi il Dispaccio elettrico di lunedì*).

Siccome questa posizione sull'Alota è difficile a difendersi, si crede che i posti avanzati del corpo di Dannenberg si uniranno presso Pitesti dietro all'Argis colle altre divisioni di questo corpo. Il corpo di Dannenberg di cui il quartier generale si trova in Pitesti, ascende a 45,000 uomini di truppe regolari, 2500 cosacchi e 200 cannoni.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 9 *novembre*.

Ieri alle ore una e mezzo pomerid. ebbe luogo il primo esperimento del *Telaio elettrico*, scoperta del cav. Bonelli destinata a subentrare a quella dell'immortale Jacquard, e semplificare la fabbricazione d'ogni maniera di stoffe.

Tutti i signori Ministri onorarono della loro presenza questo primo passo di una nuova e grande gloria italiana; mentre l'esito di questo primo esperimento pratico, che riuscì soddisfacentissimo, fu tale da sempre più persuadere come non possa in verun modo fallire una così importante elettrica applicazione.

SENATO DEL REGNO.

Scadendo col 13 del corrente mese il termine stabilito dal R. Decreto del 13 luglio ultimo scorso per la proroga del Parlamento, il Presidente pregiasi perciò d' invitare i signori Senatori a voler convenire il 14 corrente giorno di lunedì;

Al tocco. Nella sala delle conferenze per l'estrazione a sorte degli uffizi.

Alle 2 pom. In seduta pubblica per la discussione delle seguenti leggi:

1. Affidamento alla Banca nazionale del servizio della Tesoreria generale dello Stato;

2. Stabilimento d' una Banca di sconto e circolazione in Sardegna.

CAMERA DEI DEPUTATI.

A termini del Regio Decreto 13 p. p. luglio, col quale la Sessione Parlamentare venne prorogata a tutto il 13 corrente novembre, il sottoscritto Vice-Presidente pregiasi prevenire gli onorevoli signori Deputati che la Camera ripiglierà le sue sedute nel giorno 14 successivo, ad un' ora pomeridiana, col seguente

Ordine del giorno :

1. Estrazione a sorte degli Ufficii ;
2. Elezione del Presidente, di un Vice-Presidente e di un Segretario ;
3. Discussione del progetto di legge concernente una permuta di terreni col Municipio di Torino, onde erigervi un edifizio ad uso di Pinacoteca e di Accademia di Belle Arti.

Avv. Gaspare Benso.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO.

Seduta dell' 8 novembre 1853.

Aperta la seduta, si procede alla nomina di un consigliere delegato supplente, e risulta chiamato a quest' ufficio il dott. Alessandro Borella.

Il Sindaco comunica al Consiglio tre proposte del consigliere Borsarelli, la prima delle quali ha per oggetto la nomina di una Commissione la quale abbia a proporre un sito conveniente e le opere necessarie per lo stabilimento di un tiro al bersaglio ad uso della Guardia Nazionale, non essendo a libera disposizione quello attuale nei fossi della Cittadella, e dovendosi per altra parte il medesimo abolire tosto che si attui il progettato piano di ingrandimento in quelle vicinanze.

Coll'attuazione della parrocchia di S. Massimo essendosi provvisto al culto religioso per gli abitanti di Borgonuovo, per cui non occorre più l'opera dei Religiosi che sono alla Rocca, propone che il Consiglio voglia incaricare il Sindaco di fare presso il Governo le opportune pratiche affinchè siano i medesimi chiamati a ritirarsi in altro dei loro conventi, onde la città possa ripigliare il possesso di quella località.

Propone finalmente che sia stabilita nella categoria *Istruzione pubblica* del bilancio della città di Torino la somma di 300 a 400 lire divisibile in altrettanti premii di L. 50 da distribuirsi agli espositori di orticoltura e di floricoltura che avranno meglio meritato, nell'occasione della pubblica esposizione di prodotti orticoli che si fa annualmente in questa città per cura della Reale Accademia di agricoltura.

Il Consiglio Comunale approva successivamente alcune deliberazioni prese in via di urgenza dal Consiglio delegato, cioè la proposta di rinunziare ad un' indennità che era stata chiesta ai comuni di Pino e di Chieri per la manutenzione della strada consortile che da Torino tende a Chieri, approvando inoltre il Consiglio le nuove condizioni relative all'amministrazione del consorzio, ora che quella strada è posta sotto la direzione del Genio civile ; un progetto di transazione nella causa vertente già da molti anni tra la Città di Torino, i fratelli Gilardi-Tardì ed altri, e in fine alcune spese che si dovettero fare per munire le sponde della Stura.

Il Sindaco comunica al Consiglio una lettera dello scultore Angelo Bruneri, colla quale fa omaggio al Municipio d'un busto di Vincenzo Gioberti, e porge lettura d'una deliberazione del Consiglio Delegato, colla quale mandò esprimersi al sig. Bruneri i sensi di riconoscenza della Civica Amministrazione pel dono del suo pregiato lavoro.

Il Sindaco riferisce doversi provvedere pel concorso che il Municipio creda dover prestare all' erezione dei monumenti in memoria di Vincenzo Gioberti e di Cesare Balbo.

Il Consiglio delegato propone a questo riguardo che si debba offrire gratuitamente l'area che per questi monumenti possa occorrere nel Campo Santo generale ; nel caso poi che taluno dei detti monumenti od entrambi si volessero erigere in sito pubblico, propone allora che si concorra per la somma di L. 3,000 per ciascuno di essi, prendendo così il valore medio delle arcate e delle edicole.

La proposta del Consiglio delegato è approvata dal Consiglio comunale con voti unanimi.

Finalmente il Sindaco annunzia che il Consiglio delegato ebbe a determinare che dai casuali generali del bilancio di quest'anno si avesse a prelevare la somma di L. 6,000, per essere consegnata al Comitato di beneficenza ad oggetto di soccorrere gl'indigenti nella prossima stagione invernale, e scioglie l'adunanza.

Ci scrivono da Nizza, il 7 di novembre :

Addì 3 del presente mese, verso le ore 11 antimeridiane, entrò nella rada di Villafranca la R. fregata a vapore il *Governolo* con a bordo parte del 12 reggimento di fanteria, proveniente dalla Sardegna e destinato a questa guernigione. Ieri, sul far della sera, giunse pure nella stessa rada il *Malfatano* col rimanente dello stesso reggimento. Oggi, alle 11 antimeridiane, è uscito dalla città, accompagnato da molta gente, il 14 reggimento di linea alla volta di Villafranca, onde entro la giornata partire per Genova a bordo de' due soprannominati vascelli.

Genova, 8 novembre. Si legge nella *Gazzetta di Genova :*

Ieri, sulla fregata a vapore spagnuola, partì per la Spagna l'ex-regina Amalia co' suoi due figli il principe di Joinville e il duca d'Aumale. Il duca di Nemours parte quest' oggi.

Ieri coi tipi dei fratelli Ferrando vide la luce in Genova il primo numero di un nuovo giornale politico quotidiano, intitolato la *Stampa.* Il suo programma, secondo ce lo annunzia il direttore Achille Menotti, sarebbe quello di contribuire allo studio della pubblica cosa, al mantenimento e al progresso delle nostre libere istituzioni.

Francia. *Parigi, 6 novembre.* La parte ufficiale del *Moniteur* si compone della nomina di varii prefetti e sotto-prefetti, e delle promozioni di varii generali di divisione e di brigata.

— Leggesi nella *Patrie* : Un dispaccio elettrico giunto oggi a Parigi annunzia che la corvetta a vapore il *Prometeo* ha lasciato il porto di Marsiglia stamane alle 8 e mezzo, con al suo bordo il generale Baraguay-d'Hilliers, ambasciatore di Francia a Costantinopoli, e gli ufficiali del suo seguito.

— Leggiamo nel giornale istesso :

Ecco, giusta gli ultimi dispacci del Levante, precisi ragguagli sulla posizione delle squadre alleate :

A' 27 d'ottobre v'erano all'ancoraggio di Lampsaki : il vascello ammiraglio la *Ville-de-Paris*, il vascello a vapore il *Napoleone*, i vascelli l'*Iena* e il *Friedland*, e la fregata a vapore il *Labrador*, di recente giunta da Tolone con un contingente di 740 marinai destinati a succedere ad un egual numero d'uomini che hanno diritto al loro congedo.

A Nagara-Burum, piccolo porto della costa d'Asia, presso le rovine dell' antica Abido, v' erano il vascello misto il *Carlomagno* e la corvetta da carico la *Carovana*.

Al sud-ovest di Kilid-Bahr o castello d'Europa, rimpetto ai Dardanelli v'erano il vascello il *Jupiter*, la fregata a vapore il *Gomer* portante bandiera del contrammiraglio, e il piroscafo-avviso di prima classe il *Solone*.

All'ancoraggio di Ak-basci-Liman, o della Testa-Bianca, v'erano i vascelli *Henri IV* e *Bayard*, le fregate a vapore il *Magellan* e il *Sané*, e la corvetta a vapore il *Chaptal*, oltre due vascelli ed una fregata a vapore inglesi.

Sulla punta d' Europa, al difuori dei Dardanelli, il vascello ammiraglio inglese il *Britannia* ed una fregata inglese erano nell' ancoraggio, come pure il vascello francese il *Valmy*, portante bandiera del contrammiraglio, e la fregata a vapore il *Mogador*.

Gli altri vascelli inglesi che erano per anco entrati si trovavano all'àncora fra l'isola dei Conigli e la costa d'Asia a poche miglia dallo stretto. Essi dovevano entrare il 28 o il 29.

Ad onta di un forte vento del nord-est che regnava nello stretto, i vascelli delle due nazioni non han fatto avarie, e alla data delle ultime notizie la loro condizione era sempre ottima.

Dal principio della campagna in poi la più cordiale armonia e la più perfetta intelligenza non cessarono di regnare fra le due squadre, che comprendono la grandezza della loro missione, e la parte che rappresentano, in questo momento, nell'interesse della pace e della civiltà, le due più grandi nazioni del mondo.

— Leggesi nel *Moniteur* : Un dispaccio telegrafico spedito da Orano il 29 ottobre, dal generale comandante la divisione, al governatore generale d'Algeri, ha recata la notizia seguente :

Il 26 allo *chott* di Mazza, il *gum* di Sidi-bel-Abbès, comandato dal capitano Lacretelle, ebbe uno scontro coi dissidenti degli Arician e dei Rezaina, sostenuti da tutti i Mazza dal Marocco. Il nemicò lasciò sul terreno 150 morti, e gli si presero le sue bandiere, 250 fucili, sciabole, picche, cavalli, 4,000 pecore, e 250 camelli incirca.

Noi avemmo 8 morti, pochi feriti ed alcuni cavalli uccisi.

Spagna. *Madrid, 3 novembre.* Togliamo dai giornali francesi :

La *Gazzetta di Madrid* pubblica le seguenti nomine :

Presidente del senato, marchese di Viluma ;

Vice-presidenti, duca d'Ahumada, Alavarietta, Bayona, Santa-Crux.

Inghilterra. *Londra, 5 novembre.* Si legge nel *Globe :*

Martedì scorso (2) un *meeting* pubblico fu tenuto nel palazzo municipale di Derby, al quale assisterono i personaggi più ragguardevoli di quella città. Scopo del *meeting* era una gran dimostrazione in favore della indipendenza della Turchia.

— Si legge nello stesso giornale :

Il 35 reggimento, di guernigione a Portsmouth, ha ricevuto l'ordine di tenersi pronto a partire al primo avviso pel nord, a fine di reprimere ovunque i disordini che potessero mai rinnovarsi.

Alemagna. *Vienna, 5 novembre.* La notizia recata dalla *Tiroler Schützenzeitung* che il matrimonio di S. M. l'imperatore seguirà alla fine di aprile, a quanto assicura la *Cop. Ztg. Corr.*, si conferma pienamente.

— *Berlino*, 2. Il *Correspondenz-bureau* scrive : Il signor de Bismark-Schönhausen è partito per Francoforte onde riassumere le sue funzioni.

— *Dresda, 2 novembre.* S. A. R. il principe Giorgio è nell' intenzione d' intraprendere prossimamente un viaggio per la Germania meridionale e per l' Italia.

— *Carlsruhe, 31 ottobre.* Oggi mattina passò per questa città il principe Napoleone diretto alla volta di Parigi.

Principati Danubiani. Si legge nel *Corriere Italiano* :

Sono giunte quest'oggi precise e sicure notizie da Bukarest, giusta le quali i Turchi facendo il giro dei punti fortificati, sbarcarono il 28 corrente (giorno fausto nella cronologia turca) senza gettar ponti, delle truppe in piccola quantità in due luoghi, nella vicinanza di Nicopoli e nella vicinanza di Tersentschik, e presero posizione alla sponda del Danubio nella Valachia, donde spediscono dei corpi di scorreria.

Il corpo di scorreria venuto il primo corrente innanzi Giurgevo era giunto sulla via che mena da Simnitza a Giurgevo, e si ritirò per la medesima strada. Sembra che questo corpo si trovava il 2 corrente nella vicinanza di Giurgevo sulla stessa via. L'avanguardia del corpo russo trovantesi colà copre la posizione dei russi. Questi si tengono sulla difensiva. Il numero delle truppe sbarcate a Kalafat, presso Nicopoli e Tersentschik si calcolano a circa 26,000 uomini, cui stanno dirimpetto a un dipresso 40,000 russi, ciò che ci fa argomentare, che i turchi aspettano rinforzo per concentrarsi in un punto.

— *Bucarest*, 2. Si legge nello stesso giornale :

Giusta una relazione giunta oggi al principe Gortschakoff, comparvero ieri incirca a mezzogiorno da 800 a 1000 militi turchi dinanzi Giurgevo e bombardarono questa città. Fu impegnato un combattimento lungo l'argine, in cui caddero alcuni russi e molti turchi e vennero feriti parecchi civili di Giurgevo.

I turchi si ritirarono all' insù del fiume, e la cavalleria leggiera russa ed alcuni cannoni li perseguitarono nella stessa direzione.

Presso Kalafat succedono giornalmente dei piccoli combattimenti fra gli avamposti ; l'altrieri dopo mezzogiorno fu assalito da 50 fanti turchi un picchetto russo, ed in tal occasione rimasero morti 2 cosacchi. Avendo i russi ottenuto un rinforzo, i turchi ripararono a Kalafat, lasciandovi 4 morti. Le possessioni altrui, fra cui magazzini di grano austriaci, sarebbero stati risparmiati.

Russia. Il *J. des Débats* pubblica un benevolo rescritto dell'imperatore Nicolò al comandante del distretto del mar Caspio, il quale poco s'accorda colle notizie del Caucaso ricevute da Costantinopoli e da Vienna.

Turchia. I giornali di Francia giunti col corriere di ier sera nulla ci recano che non sia già a nostra cognizione intorno agli affari della guerra d'Oriente: Il passaggio del Danubio per parte de' turchi su varii punti ; il combattimento di Krajova in cui, secondo il *Morning-Chronicle*, un corpo russo avrebbe sofferto gravi perdite, essendo stato respinto presso Slatina.

La *Presse* pubblica il bollettino officiale russo intorno ai fatti d'Isaktka. È confermata da più parti la notizia data ieri dello scontro importante, avvenuto sulle rive asiatiche del Mar Nero, recata dal *Portafoglio Maltese.*

Il signor Magnan, capo squadrone di stato maggiore, il quale ha reso importanti servigi alla Turchia nel dirigere le opere di fortificazione, rientra in Francia per motivi di salute.

— Una corrispondenza del *J. des Débats* reca il testo della nuova nota presentata dal sig. De Bruck al Divano e che, come sappiamo, venne respinta.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, mercoledì, ore 11 1/2.

Martedì correva a Vienna la voce che le ostilità fossero nuovamente sospese. I fondi pubblici erano sostenuti.

Nessuna notizia interessante. Le scaramucce continuavano senza grandi conseguenze. Gli eserciti stavano in osservazione.

Londra. Il *Terrible* ha salpato da Spithead il 6, avendo a bordo l' ammiraglio sir Edmond Lyons, comandante in secondo della stazione del Mediterraneo, diretto a Costantinopoli.

Principati Danubiani. Gli ospodari di Moldavia e Valachia abbandonano i loro posti non volendo mancare ai loro doveri verso il loro sovrano.

Brusselle. Ieri ebbe luogo l'apertura della sessione del Parlamento. Il discorso reale fu accolto con entusiasmo. S. M. ha detto che il matrimonio del duca di Brabante è un pegno di stabilità per la dinastia e una prova della confidenza che inspira la nazionalità belgica.

E. Leone gerente.

OBLAZIONI FATTE AL COMITATO DI PUBBLICA BENEFICENZA PEI SOCCORSI INVERNALI.

C. Droin, direttore generale della Banca Svizzera L. 200 — Marco Delsoglio e Comp. L. 100 — Priotti Gio. e Comp. L. 100 — Frisetti Gio. e Comp. L. 50 — Fory e Dalmazzo, tipografi L. 40 — Cinsano Carlo L. 100 — Gl' Impiegati della ragion di negozio Marco Delsoglio e Comp. cioè: Gay Bartolomeo, Salvay Luigi, Imoda Felice, Albertelli Patrizio, Battaglia Luigi, Maffei Giuseppe, Baratta Emilio, Roggiapane Stefano, Peretti Pietro, Pichiottino Domenico, Pichiottino Giuseppe, Musso Andrea, Ruffa Luigi, Minoli Alessandro, Tabasso Ignazio L. 20 — Piacenza fratelli L. 50 — Berra Domenico e Comp. L. 10 — Dumontel, Gilbert e Michele Peyrot, ragion di negozio Dumontel figlio L. 150 — N. N. L. 40 — Fratelli Garneri L. 100 — Ricchiardi e Calcagno L. 15 — Toesca Giacinto L. 10 — B. Mongenet L. 100 — N. N. L. 10 — Gariel Giovanni Ignazio L. 30 — Cantara Angelo e Comp. L. 50 20 — Caminale Stefano L. 20 10 — Lovisio Lorenzo L. 10 — Zurletti Luigi L. 5 — G. B. Vercellone e figlio L. 50 20.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

9 novembre 1853.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 sett. c. della matt. in c. 93 25

1849 5/0 1 lugl. C. del g. p. d. b. in liq. 94 50 p. 31 xbre

Fondi Privati.

Cassa di Comm. ed Indus. C. del g. p. d. la b. in liq. 602 50 per 30 9bre

Ferr. di Cuneo 1 lug. C. d. g. p. d. b. in liq. 565 per 30 9bre

Ferrovia di Novara 1 lug. C. d. g. p. d. b. in c. 536 in liq. 537 per 30 9bre 542 p. 15 xbre

Borsa di Parigi, dell'8 novembre

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	73 90	74 35
id. . . .	4 1/2 0/0	»	»	99 90	100 00
Fondi Piemontesi .	1849 5 0/0	93 75		» »	» »
id Prest. Rotsch.	1853 3 0/0	58 75		» »	» »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO *Riposo.* Domani 10 rappresentazione dell'Opera-ballo *Il profeta.*

TEATRO D'ANGENNES (8) La Compagnie Française sous la direction de Monsieur Eugène Meynadier représente : *Jeanne Mathieu.*

TEATRO NAZIONALE (ore 7 1/2) 2. e 3 attto del opera buffa *Don Pasquale,* — gran lavoro del sig. Chapman e suo figlio Alfredo, quindi *Il campanello* opera buffa in un atto.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La compagnia Giardini recita: *Marianna vivandiera della battaglia di Wimpeen.*

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *Il Profeta,* con balletto.

TEATRO DA S. ROCCO (ore 7) si rappresenta con Marionette : *Napoleone Bonaparte alla battaglia d'Egitto,* con ballo, *Le colombe d'amore.*

GALLERIA ZOOLOGICA del Capit. conte *De-Massillia* (porta Palazzo), visibile dalle ore 10 ant. alle 9 pom. Giovedì e Domenica grandi rappresentazioni degli esercizii del sig. Bihin cogli animali feroci; alle ore 2, 5 e 8 pom. in cui si distribuiscono i viveri alle belve, come negli altri giorni.

ELISÉE. (a 5 heures) *Soirées Athéniennes.*

SOCIETA' ANONIMA

per somministrazione di locali opportuni
alla Società Promotrice delle Belle Arti, in Torino

Nell' Adunanza Generale seguita il giorno 6 corrente è stato eletto il Consiglio d'Amministrazione, che risultò composto dei signori:

Faldella notaio — Caccia conte — Fondini medico — Mossone geom.° — Solaro marchese — Malvano Moise — Cassinis notaio — Leoni ing. — Precerutti avv. coll. — Galvagno cav. Emilio — Di Breme marchese — D'Arache conte — Pomba cav. — Michela ing. — Ponzio-Vaglia cav. liquid.

CASE OPERAIE

S. M. in udienza del 2 corrente firmò il Decreto di approvazione della **Società per la fabbricazione di case anche ad economico domicilio degli operai.**

Notaio Luigi Faldella.

MUNICIPIO DI BUSCA

Resosi vacante l'impiego di Maestro della Terza Scuola elementare maschile, a cui va annesso l'annuo stipendio di L. 700, s'invitano gli aspiranti di presentare al Sindaco sottoscritto la domanda, corredata dei titoli comprovanti l'idoneità e la moralità, fra tutto il corrente mese.

Busca, il 5 novembre 1853.

Il Sindaco Nicola.

AGENZIA DI PUBBLICITA'
DEGLI STATI SARDI

diretta da Billotti e Lossa, via Quattro Pietre, 14, p. 1.°

La suddetta Agenzia ha per iscopo di facilitare le trattative mercantili, sia per mezzo del giornale di pubblicità l' *Eco Torinese* che si pubblica da questa Agenzia non meno di due volte alla settimana, che oltre agli abbonati si affissa agli angoli più frequentati di Torino in numero di 200 copie di ogni pubblicazione; s'incarica specialmente di trattare per compre, vendite, cessione di case, tenimenti, rilievi e rimessioni di ogni negozio, liquidazione, rappresentanze o depositi di mercanzia qualunque, potendo all'uopo somministrare benevisa cauzione o solidarietà delle loro azioni.

NB. Non si ricevono incumbenze per compre, vendite, cessioni o rimessioni ecc., senza che il committente rilasci a detta agenzia le carte necessarie pel disimpegno delle medesime. (Scrivere franco.)

DA RIMETTERE *per* L. 128.

COLLEZIONE CELERIFERA delle Leggi, Decreti, ecc. dal 1826 al 1852 (annate 27), con Indice generale. Vol. 32 in-8.°, di cui i primi 30 legati in nuovo.

Presso Michele Chiuso, *Borgo Po, via S. Mauro, num. 4. piano terzo.*

SCIROPPO DI MELA-APIOLE

Fra tanti farmaci vantati per calmare e vincere le raucedini e le tossi più inveterate, eminentemente superiore a tutti si è il Sciroppo di MELA-APIOLE; unicamente con questo si ottiene una perfetta guarigione, anche nei moltissimi casi in cui gli altri rimedi non sortirono un esito felice. - *Prezzo della bottiglia. L.* 1. 25

In Torino, presso B. Giacosa,
Confettiere e Liquorista rimpetto a S. Tommaso.

DEPOSITO GUANO DEL PERU'

guarentito della migliore qualità che esista

G.° MUSSINO, via Arsenale, n. 13, s'incarica di provvedere il **vero Guano del Perù** dal deposito del sig. D. Balduino fu Seb.°, di Genova, e di farne la spedizione a qualsiasi stazione delle stradeferrate, a prezzi moderatissimi che comprendono pure la commissione e spesa del trasporto variabile secondo la quantità e destinazione.

MAURIZIO GRILLON
LEGATORE DI LIBRI

Si fa un dovere di annunziare a chi vorrà onorarlo de' suoi comandi, che ha stabilita la sua officina in via di Po, num. 39, casa Cassinis, primo piano.

Egli s' incarica d'ogni lavoro tanto in cartoncino, quanto in tela inglese con lastre (*plaques*) in oro o con fregi scolpiti (*goffrés*), essendo coadiuvato da abilissimi operai in tal genere.

Trattoria della Vittoria
E
Bottiglieria della Spada Reale

Il proprietario delle medesime non potendo attendere al disimpegno di entrambe, farebbe cessione dell' una o dell' altra. — Dirigersi ivi allo stesso proprietario.

VENDITA VOLONTARIA

Di uno stabilimento in Torino per la fabbricazione della semola, composto di un molino a grano e suo crivellatore in tela metallica, num. 4 macchine meccaniche atte a depurare la semola (queste brevettate), con numero quattro buratti e sue appendici, il tutto di recente costruzione, vendibile ad un'amichevole trattativa ovvero per mezzo di periti.

Per gli opportuni schiarimenti dirigersi da Borelli Giovanni Antonio, casa Bocca, Borgo Dora.

NB. Il suddetto stabilimento è suscettibile ad esser attivato con forza d'acqua, ovvero con cavalli.

Hôtel Meublé e Café Restaurant

DI GIUSEPPE PATACCIA E COMP., TORINO

Via del Giardino, tra via Nuova e piazza Carignano

Questo grandioso Stabilimento, ideato e disposto ad imitazione degli *Hôtels Garnis* di Parigi e di Londra, fu testè rilevato da persone di conosciuta solidità e perizia, le quali nulla lascieranno intentato affine di introdurvi ogni desiderabile perfezione sia di arredo che di servizio.

Essenzialmente diverso da qualsiasi analogo Stabilimento, esso ha il doppio scopo di apprestare ai viaggiatori tutti i comodi e le agiatezze dei migliori alberghi, e di provvedere in pari tempo ai signori che abitano la capitale o vi debbono fare temporaria fermata, camere ed alloggi mobigliati perfettamente liberi ed indipendenti, e muniti oltrecciò di servo, di portinaio, di attigua trattoreria, di caffè con giornali e di qualsiasi altro onesto e civile conforto. Per guisa che senza il menomo aumento di spesa, ogni inquilino è sicuro di trovare in tali alloggi, oltre la libertà delle camere mobigliate comuni, l'assistenza, le cure, i vantaggi che contraddistinguono la vita signorile e di famiglia.

L'utilità evidente e grandissima di uno Stabilimento di tal natura fa sperare ai predetti rilevatarii l'onore di una numerosa clientela, ed essi tutto faranno per meritarsela. Tanto più che trovandosi esso nel punto più centrale e popoloso della capitale, e così a pochi passi dai Ministeri, dalle Camere, dai portici della Fiera, dal Teatro Regio e Carignano, dalla Borsa, dalle Poste, dal pubblico passeggio ecc; anche questa fortunata circostanza contribuisce a raccomandare il loro HOTEL MEUBLÉ al favore di chi è in caso di approfittarne.

Presso la Tipografia e Libreria
SPEIRANI e TORTONE
accanto alla chiesa di S. Francesco d'Assisi, in Torino

AVVEDIMENTI POLITICI

DEL CONTE
CLEMENTE SOLARO DELLA MARGARITA
MINISTRO DI STATO
DEL RE
CARLO ALBERTO

NB. Per comodo dei signori richiedenti dalle provincie se ne fa la spedizione mediante *vaglia postale* di L. 5.

Raccolta di tutte le Leggi sì per la Parte Ufficiale che non Ufficiale, edite ed inedite dal Governo di S. M. emanate dal 1814 a tutto il 1852, e così pel corso d'anni 38, non che di molti Provvedimenti, Editti, Patenti e Decreti anteriori al 1814 tuttora vigenti. Num. 46 volumi legati in *brochure* L. 150.

Associazione alla continuazione di detta Raccolta di Leggi, spedizione periodica, franco di posta, annue L. 10. *Idem* per Torino, L. 8.

Raccolta dei Regi Editti, Manifesti ed altri Provvedimenti pubblicati dal 1814 a tutto il 1837, lasciati in vigore dal Codice civile; un vol. in-4.°, di pagine 1090 L. 10.

Indice della Raccolta di Leggi per ordine di materie, dall'anno 1830 a tutto il 1847, colla indicazione delle due Raccolte Ufficiale e non Ufficiale, della Stamperia Reale, un vol. in-4.°, L. 5.

Avviso al Pubblico
COMUNITA' DI CIRIÈ

La Fiera detta di S. Martino, solita farsi annualmente in questo Comune nel dì 11 novembre, è per quest'anno prorogata, con Superiore autorizzazione, al lunedì, 14 stesso mese.

Ciriè, il 12 ottobre 1853.

Il Sindaco Chiariglione.

AVVISO

Monte-Cenisio, il 31 ottobre 1853.

Signore,

Da quattro mesi io soffriva un dolore reumatico nella spalla destra, che comunicava sino all'occipite della testa; invano adoperai tutti i rimedii da me conosciuti; risolsi allora di far acquisto di una catena Galvano-elettrica-reumatica del signor J. T. Goldberger *, e questa essendomi giunta il 5 del corrente, l'applicai la sera alla parte soffrente, ed era già da quattro mesi che non aveva più riposato così bene, e nel termine di giorni quindici fui intieramente e radicalmente guarito, e ciò attesto secondo la verità e ne raccomando l'uso a quei che soffrono simili dolori; e per dar maggior prova della mia soddisfazione gli chiedo una delle suddette del prezzo di f. 12, 75, che consegnerà al lator della presente, essendo già la seconda che feci comprare sulla mia attestazione.

Dev.mo servo.
Giuseppe Chiaffredo Ottonelli.
Impiegato alla barriera di Francia sul Moncenisio.

* Trovansi vendibili presso il sig. Nicolao Giolitti, via della Rosa Rossa, n. 11, piano primo.

DA VENDERE IN TORINO

FABBRICA di Acque gazose, molto avviata. — Per le trattative dirigersi al causidico coll. avv. Boetti, via del Fieno, num. 5.

DA VENDERE

Un *BROUM*, quasi nuovo, visibile nella rimessa in via del Carmine, num. 2.

12 QUADERNI MODELLATI

per insegnare a scrivere, a 2 soldi cadauno,
del Prof. ANGELO AUDIFREDI,
rimpetto alla chiesa di S. Filippo, n. 21.

SCONTO

15 per 0|0 da **100** a **1000**) *per contanti*
20 » 0|0 oltre al mille) *senza riserva*

UNICO DEPOSITO
CAFFÈ BURLET DI SANITÀ

Miele vergine di Spagna, Sagoù, Ervalenta, Orzo *perlé*, Tapioka, Senapa bianca medicinale, Candele Milly e di Sego, di superiore qualità, riz-julienne, etc.

Presso Porporati ed Arnosio, droghieri in via di Po.

VANTAGGIOSO ACQUISTO

con more da stabilirsi

Tenimento fertilissimo, in vicinanza della città di Casale, presso la stradaferrata da costruirsi fra Valenza e Vercelli, di ettari 144, 40 (giorn. 380), con grandioso fabbricato civile e rustico, riducibile ad opifizi, manifatture di diversa natura, od a qualunque commerciale speculazione, con ampio cortile ed adiacenze, chiuso da un muro nuovo di cinta di metri 240, al prezzo di L. 150,000, già locato per anni 20, all'annuo fitto netto di L. 9,000.

Per le relative condizioni e più ampii schiarimenti, dirigersi in Genova al sig. Enrico Queirolo, casa Gassino; in Torino, al sig. G. Coriassi presso la Tipografia Favale e C.; in Vercelli, al sig. Luigi Chippò presso il Municipio, ed in Casale al signor Luparia Paolo procuratore collegiato.

DA AFFITTARE

Antica FORNACE di materiali da costruzione in territorio di Cumiana, ed in vicinanza della stazione della stradaferrata di Pinerolo a Pessina.

Recapito in Cumiana dal sig. cadastraro misuratore Bruno; in Pessina dal misuratore Muzzone detto *Magnificat*, ed in Airasca dai fratelli Florio, capimastri da muro.

DA VENDERE

Cospicuo CORPO di CASA in Torino, vicino alla via di Doragrossa, del reddito di circa L. 15,000, coll'attuale disponibilità del piano nobile.

Dirigersi al notaio Perotti, vicolo S. Maria, n. 3, p. 2.°

DA VENDERE

FILANDA con ampio caseggiato civile e rustico, giardino e prato contigui, nel luogo di Barge.

Dirigersi ivi al sig. Giuseppe Garino, od in Torino, all'ufficio del R. notaio Perotti, vicolo S. Maria, n. 3, p. 2.°

AVIS JUDICIAIRE.

À l'audience du tribunal de première instance d'Aoste du 17 novembre courant, à 9 heures du matin, aura lieu, à l'instance des héritiers d'Augustin Secondin, la dernière enchère d'un corps de domiciles contenant des artifices de moulin, huilerie et tannerie, d'un verger et d'un jardin attigus, situés au midi de la dite ville d'Aoste, au lieu dit Moulin de Secondin, en 3 lots distincts et séparés, composés, le premier de l'artifice en moulin, le second de l'huilerie, le troisième de la tannerie, le quatrième du verger, et le cinquième du jardin, aux prix, clauses et conditions insérés dans le ban d'enchères rélatif, et avec la faculté, après l'adjudication partielle des trois premiers lots, d'enchérir sur le prix total de dits trois lots réunis.

Aoste, le 2 novembre 1853.

Martinet proc. collégié.

RETTIFICAZIONI.

Nel Suppl. al num. 262, *pag.* 2, *col.* 2 *e* 3, *Nota sottoscritta Benedetti sost. Castagna, ivi alla lin.* 6 (*col.* 2.°) *vuolsi leggere*: Stefano Brossa *e non* Brona, *ed alla lin.* 4 (*col.* 3.°), Angelo Bruneri *a vece di* Brunari, *ecc.*

Nel num. 264 *pag.* 4, *col.* 3, *lin.* 8 *dell'Avvertenza, ivi, a vece di* Arrò, *leggasi* Arnò, *ecc.*

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 269 267

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.

1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

GIOVEDI 10 NOVEMBRE

		ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L.	40	21	11
Per le Provincie	»	48	24	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent per linea.

PARTE UFFICIALE

REGOLAMENTO

per l'esecuzione del Titolo Primo della Legge 23 marzo 1853 sull'ordinamento dell'Amministrazione Centrale.

(Continuazione, vedi num. 265, 267, 268)

Art. 56. Il Protocollo generale d'ogni Ministero dovrà indicare:

1. Il numero d'ordine di arrivo d'ogni lettera o domanda;
2. La data dell'arrivo;
3. La data delle lettere o domande;
4. Il nome e la qualità di chi scrive o ricorre;
5. Il soggetto delle lettere o domande;
6. La Direzione generale o l'Ufficio cui si distribuisce la pratica.

La serie dei numeri d'ordine, di cui al numero 1, si rinnoverà ogni anno.

Art. 57. Le Direzioni generali avranno inoltre un Protocollo speciale per gli affari loro attribuiti.

Art. 58. Si stabilirà una rubrica corrispondente al Protocollo generale o speciale per ordine alfabetico.

Una pratica che ritorni più volte darà luogo ad una sola inscrizione nella rubrica; ma si dovranno indicare tutti i numeri del Protocollo attribuiti ad ogni affare.

Art. 59. Gli affari dopo essere stati registrati al Protocollo generale si passeranno rinchiusi in portafogli al Segretario generale od ai Direttori generali.

Art. 60. Le carte che fossero trasmesse agli Uffici senza essere registrate ai Protocolli generali o speciali dovranno essere immediatamente rimandate per tali registrazioni.

Si dovranno pure ritornare ai Protocolli predetti le carte che fossero state trasmesse ad un Ufficio cui le medesime non si riferiscono.

Art. 61. Ogni mese si dovranno ricavare dai Protocolli generali e speciali appositi elenchi degli affari che si trovano da oltre quindici giorni in ritardo di spedizione.

Tali elenchi, esaminati dai Capi di servizio, si trasmetteranno al Ministro con apposite osservazioni.

Art. 62. Le lettere o domande di poco rilievo, che danno luogo ad un solo provvedimento, saranno conservate in cartelle.

Art. 63. Gli altri affari saranno in ogni Ufficio conservati in fascicoli a stampa (*dossiers*), sui quali sarà annotato regolarmente il corso della pratica.

Art. 64. I fascicoli a stampa saranno classificati in cartelle, ed avranno per ogni Divisione od Ufficio isolato un numero progressivo, la cui serie si rinnoverà ogni anno.

Art. 65. Le Divisioni ed Uffici non facienti parte di una Direzione generale avranno un Protocollo speciale

Art. 66. Il Segretario generale od il Direttore generale, ricevuta la corrispondenza, e presa conoscenza delle determinazioni che il Ministro avesse già stimato di dare, la distribuirà ai Capi di Divisione o d'Ufficio, dando verbalmente o per annotazioni scritte le direzioni che ravviserà necessarie.

Art. 67. I Direttori di Divisione, come Capi di uno degli Uffici che la compongono, riterranno presso di loro gli affari al medesimo spettanti; e distribuiranno agli altri Uffizi le pratiche ad essi attribuite colle necessarie istruzioni.

Art. 68. I Capi d'Uffizio spediranno gli affari più importanti, e ripartiranno gli altri fra gli impiegati da essi dipendenti, secondo la capacità ed attitudine dei medesimi, in modo però da renderli tutti atti a trattare indistintamente i diversi affari attribuiti all'Ufficio.

Art. 69. Ogni minuta o progetto di lettera, determinazione o scritto di ogni natura sarà firmata da chi l'ha preparata, e porterà tutte le indicazioni necessarie per la copia nonchè l'elenco dei documenti da comprendersi nella spedizione.

Art. 70. Dette minute non potranno essere copiate senza l'approvazione mediante un visto del Ministro, del Segretario generale, o del Direttore generale, secondo le speciali norme stabilite nei vari Ministeri.

Art. 71. Si presenteranno alla firma del Ministro, del Segretario generale o del Direttore generale le lettere o provvedimenti colle corrispondenti minute.

Art. 72. I capi di Divisione o d'Uffici isolati veglieranno acchè, per cura degli Impiegati da essi dipendenti, vengano colla dovuta sollecitudine fatti i pieghi e gl'indirizzi, e trasmessi quindi all'Ufficio del Protocollo generale.

Art. 73. Le minute relative agli affari più importanti saranno trascritte sopra appositi registri secondo le norme che verranno stabilite da ogni Ministero.

Art. 74. Quando un affare interessa due Divisoni od Uffici, il Segretario generale, od il Direttore generale, sentiti i rispettivi Capi, determinerà da quale Divisione od Ufficio l'affare debba essere trattato.

E quando l'affare interessa il Segretariato generale, e qualche Direzione generale o due Direzioni generali, il Ministro determinerà ove l'affare debba essere trattato, sentiti il Segretario generale ed i rispettivi Direttori generali.

Art. 75. Tutte le minute, sieno o non registrate, dovranno essere conservate nei fascicoli a stampa, o nelle cartelle, in conformità agli articoli 62 e 63.

È vietato agli impiegati di tenere sui loro cancelli fascicoli a stampa relativi a pratiche spedite.

Art. 76. Le Relazioni, le Leggi, ed i Decreti da rassegnarsi alla sanzione Sovrana dovranno essere corredati da apposito elenco, e riuniti nel Gabinetto del Ministro per cura del Segretario generale e dei Direttori generali.

Art. 77. Presso ogni Divisione od Ufficio si annoteranno in apposito registro le decisioni ed i fatti che possono essere in seguito applicati come massime od invocati come precedenti.

Art. 78. L'Archivio dei Ministeri sarà diviso in due parti: corrente, e generale.

L'Archivio corrente sarà distribuito nei vari Uffici, e comprenderà tutte le carte dell'anno che corre.

L'Archivio generale sarà tenuto al Segretariato generale, ed avrà la stessa classificazione dell'Archivio corrente.

Art. 79. Nei primi dieci giorni di luglio d'ogni anno le carte esistenti nell'Archivio corrente risguardanti le pratiche ultimate nell'anno precedente, saranno consegnate all'Archivio generale, ed ivi rimarranno in sino a che, per difetto di locale o ad epoca da determinarsi dal Capo del Dicastero, vengano rivolte agli Archivi del Regno.

Nulla è però per ora innovato intorno agli Archivi generali delle Finanze per ciò che concerne le Amministrazioni delle medesime.

Art. 80. Si terrà per l'Archivio generale un repertorio che serva ad assicurare la ricerca delle pratiche.

L'Archivista dovrà, mediante apposita dichiarazione, scaricare gli Ufficii che gli fanno passare le carte dell'Archivio corrente.

Art. 81. Si dovranno far passare all'Archivio generale gli affari riservati e di Gabinetto nel modo e tempo che verranno determinati dal Ministro.

Art. 82. Occorrendo di ricorrere a carte già consegnate nell'Archivio generale, se ne farà la domanda per iscritto all'Archivista.

Questa domanda sarà firmata dal richiedente e rimarrà collocata a luogo del fascicolo nell'Archivio generale.

Restituendosi le carte si annullerà la domanda.

Art. 83. Il Segretario generale ed i Direttori generali faranno annualmente al Ministro allo spirare di gennaio, una relazione sull'andamento dei servizii da essi dipendenti durante l'anno precedente.

A questa relazione andranno uniti elenchi indicanti il numero degli affari arrivati, terminati o rimasti a spedire al 31 dicembre, nonchè quelli in corso d'istruzione.

Le informazioni per questa relazione saranno loro somministrate prima del 15 di gennaio dai Capi di Divisione o d'Ufficio.

Art. 84. I capi di Divisione o di Ufficii isolati invigileranno la tenuta dei protocolli e dei varii registri, non che la classificazione regolare delle carte nei fascicoli, e l'ordine degli Archivi.

Essi dovranno inoltre far tenere una tavola cronologica ed un'altra alfabetica delle circolari emanate dalle rispettive Direzioni od Ufficii.

Tali tabelle dovranno pure tenersi all'Archivio generale, dove si farà una raccolta di tutte le circolari, instruzioni e regolamenti emanati dal Ministero.

Art. 85. Gli impiegati non potranno trasportare fuori dei Ministeri documenti o pratiche, nè si potranno comunicare documenti o pratiche a persone estranee al Ministero senza l'autorizzazione del Capo del servizio.

Art. 86. Il solo Ministro potrà autorizzare persone estranee al Ministero ad esportarne documenti.

In tal caso i documenti medesimi si consegneranno contro ricevuta, che sarà depositata nel fascicolo o nella cartella da cui furono estratti.

Art. 87. Il solo Segretario generale, Direttori generali, Segretario particolare, e Capi di Divisione o d'Ufficio sono autorizzati a ricevere persone estranee al Ministero per dar loro schiarimenti e conferire sopra affari che vi si trattano.

Gli altri impiegati non potranno ricevere persone estranee al Ministero nelle camere destinate al lavoro.

Art. 88. È vietato agli impiegati il carteggio per affari di servizio, nonchè di propalare i provvedimenti emanati dal Ministero senza l'autorizzazione del Ministro, o Segretario generale, o Direttore generale.

Art. 89. Ogni Ministero determinerà le ore ed i giorni in cui saranno ricevute le persone estranee all'Amministrazione dai Capi di servizio.

Art. 90. È proibito agli impiegati di attendere negli Ufficii ad occupazioni estranee al servizio.

Art. 91. La durata del lavoro negli uffizii non può essere minore di sette ore al giorno, ad eccezione dei giorni festivi, pei quali vi sarà un orario particolare.

Art. 92. Sarà da ogni Ministro determinato l'orario per l'ingresso e per l'uscita, anche nei giorni festivi, nonchè il turno speciale di servizio atto ad assicurare la presenza di un impiegato per ogni ufficio durante una o più ore del giorno prima dell'entrata e dopo dell'uscita.

In ciascun Ministero si porrà ogni mattina un foglio sul quale gli impiegati entrando dovranno apporre la loro firma.

L'ommissione della firma per più di tre volte nel corso di un mese, non giustificata da legittimo motivo, sarà considerata come negligenza in servizio, di cui all'articolo 38.

Art. 93. Gli impiegati dovranno intervenire all'Ufficio oltre l'orario consueto ogni qualvolta ne siano richiesti dal Ministro, dal Segretario generale, o dal Direttore generale.

Art. 94. Gli impiegati non potranno assentarsi dall'Ufficio nelle ore fissate pel lavoro senza autorizzazione.

Art. 95. Il Segretario generale ed i Direttori generali potranno permettere agli impiegati da essi dipendenti di assentarsi dall'Ufficio per giorni tre, quando loro ne siano giustificati i motivi.

Le assenze maggiori dovranno essere autorizzate dal Ministro.

Art. 96. I capi di Divisione o di Ufficio dovranno tenere un registro particolare, nel quale annoteranno i lavori straordinarii fatti dagli impiegati da essi dipendenti, le mancanze loro dall'Ufficio, e gli avvertimenti dati per leggiere negligenze nel servizio.

Art. 97. Gli impiegati dell'Amministrazione non possono accettare l'incarico di altre incumbenze o servizii, a meno che il Ministro vi consenta dopo riconosciuto che ciò sia conciliabile coll'interesse dello Stato e col servizio obbligatorio.

Art. 98. Le attribuzioni principali del Segretario particolare di Gabinetto del Ministro sono le seguenti:

Apertura della corrispondenza;
Carteggio particolare del Ministro;
Domande d'udienza;
Affari confidenziali riservati al Ministro;
Studi atti a facilitare i lavori del Ministro.

Art. 99. Il Segretario particolare avrà lo speciale incarico di rispondere a nome del Ministro pegli affari raccomandati personalmente al medesimo.

Art. 100. Le comunicazioni del Gabinetto agli impiegati del Ministero sono fatte a nome del Ministro.

Art. 101. Oltre alle attribuzioni indicate all'art. 98 potranno ai Segretarii di Gabinetto dei Ministeri dell'Estero e dell'Interno affidarsi quegli altri lavori richiesti dalla specialità dei servizii di quei due Ministeri.

Art. 102. Le attribuzioni degli ufficii isolati di Protocollo saranno determinate da ciascun Ministro.

Art. 103. Dovrà incaricarsi un impiegato di comunicare le determinazioni emanate sopra ricorsi presentati al Ministero.

Art. 104. Si terrà un catalogo dei libri appartenenti alla Biblioteca.

Art. 105. La custodia ed il servizio della Biblioteca saranno posti sotto la responsabilità d'un'impiegato.

(*Continua*)

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 9 novembre.*

AZIENDA GENERALE DELLE FINANZE.

Il pubblico è avvertito che negl'incanti tenutisi addì 4 volgente mese, lo appalto in sette lotti per le opere di manutenzione ordinaria e di miglioramento occorrenti attorno ai canali irrigatori demaniali, venne, ad eccezione del settimo lotto che rimase deserto, deliberato nei termini e modi seguenti, cioè:

Il primo lotto che comprende il Navilio d'Ivrea dal suo imbocco al ponte per la strada provinciale da Santhià a Tronzano, roggia di Pianezza e di Gravellino; Naviletto della Mandria di Santhià e loro dipendenze, per un triennio, mediante il ribasso del due per cento, sui prezzi elementari, portati dall'elenco annesso ai capitoli.

Il secondo lotto: Navilio d'Ivrea dal ponte per la strada provinciale da Santhià a Tronzano, la Fossa di Bianzè, canali di Cigliano e del Rotto con tutte le loro diramazioni e dipendenze, compreso lo stabilimento di Salasco, per un triennio, col ribasso del due per cento.

Il terzo lotto: Canale di Caluso, roggia d'Agliè e dipendenze, per un sessennio, col ribasso di lire due e centesimi cinquanta per cento.

Il quarto lotto: Canale del Parco, acquedotto delle fontane, stradone del Parco e canale del Valentino, per un sessennio, col ribasso di venticinque centesimi per cento.

Il quinto lotto: Canali di Venaria, Fiano e Mandria, per un sessennio, col ribasso di venticinque centesimi per cento.

Il sesto lotto: Canali, Mellea, Garbola, Navilio di Bra, Stura, Pertusata e Grione, coi loro accessori, per un triennio, col ribasso di una lira e 25 centesimi per cento.

I termini fatali per il ribasso del sesto o mezzo sesto sono fissati in giorni dieci e scadranno al mezzogiorno del lunedì 14 corrente mese.

I capitoli d'oneri e le istruzioni sono, in un coll'elenco elementare dei prezzi, visibili in quest'Azienda in tutti i giorni ed ore d'uffizio.

Torino, 6 novembre 1853.

Il Segretario capo Divisione
PONZANI.

AZIENDA GENERALE DI FINANZE.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col R. Decreto del 7 settembre 1848, descritti nella seguente tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questa generale Azienda di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno senza che siasi regolarmente notificata alla predetta Azienda l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Terza pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite				
		Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui son state rilasciate
1	Moresco Giuseppe fu Gio. Battista	30 37	1848 13 9bre 9 xbre	25 » 25 »	Stabili	Torriglia
2	Congregazione di Carità di Montanera contrib. Allasia Gio. Batt. fu Gio. richied.	32	1849 31 gen.	68 »	id.	Morozzo
3	Blavet Maddalena moglie di Bartolomeo Daniel	5	1848 24 xbre	75 »	id.	Contes
4	Durio Benedetto fu Antonio	39	1849 22 gen.	5 50	id.	Romagnano
5	Panietti Innocenza contrib., Panietti Guglielmo richied.	61	1848 11 xbre	20 »	id.	Ivrea
6	Paltineri Isabella	27	1849 16 gen.	14 »	id.	Vespolate
7	Saroglia Andrea fu Giuseppe	30	1848 26 xbre	5 »	id.	Casalborgone
8	Massirio Pietro	125	1849 1 gen.	25 »	id.	Felizzano
9	Monastero di Novalesa contrib., Fornier D. Luigi richied.	5	1848 16 9bre	1 80	Crediti ipotec.	Susa
10	Beraud cav. Gio. Battista	6	1849 25 gen.	» 80	id.	id.
11	Leschiera Giuseppe fu Domenico	163	10 feb.	20 »	Stabili	id.
12	Borgesa Vittorio fu Pietro	85	5 gen.	5 »	id.	Giaveno
13	Borgna Gio. Antonio fu Giuseppe contr., Borgna Carlo e Pietro fratelli richiedenti	37	2 id.	20 »	id.	Garessio

Torino, dall'Azienda Gen. di Finanze, il 17 ottobre 1853.

L'Intendente Generale PRATO.

FATTI DIVERSI. — BENEFICENZA. Il sig. conte Cesare Saluzzo di Monesiglio, di cui lamentiamo la perdita, faceva l'anno scorso tanto in nome proprio, che del conte Roberto di lui fratello, donazione al comune di detto luogo di Monesiglio, d'un capitale censo di L. 3,000 fruttante l'annuo interesse di L. 150, e di una cedola della rendita di L. 50, per essere per la concorrente di L. 100 impiegate nel pagamento di un coadiutore al maestro comunale, e le altre L. 100 nel pagamento di medicinali ai poveri.

Rinunziavano i medesimi *all'annualità di L.* 165 dal detto Comune loro dovuta, con che però la detta somma in un con altre annue L. 100, prodotto d'una cedola, che, contemporaneamente all'atto di rinunzia, regalarono al Municipio, venissero convertite nel pagamento della pensione, a qualche giovane di Monesiglio, o dei paesi circonvicini, che inclinasse ad abbracciare la carriera ecclesiastica, e da servirgli di patrimonio, alloraquando venisse promosso agli ordini sacri.

Stabilì il suddetto sig. conte definitivamente una scuola femminile, legando ad un tal fine altre L. 600.

Non dimenticò i poveri di Monesiglio, e di altri paesi.

Alla Casa della Divina Provvidenza poi legò L. 3000.

MUNICIPIO DI NOVARA. — Si legge nella *Novella Iride Novarese* :

Nella seduta del 2 corrente continuandosi a discutere sulle riforme del civico Istituto Bellini d'arti e mestieri, al buon avviamento del quale consacra il Consiglio dei 40 le sue pre- [illegible] alla carica di membri del benemerito Consiglio d'istruzione i signori professore Gianni, capo-operaio Ippolito Martelli, ed avv. Giuseppe Orero.

Lo stesso Consiglio comunale, sempre conseguente, e grato a chi presta con nobile disinteresse i suoi servigi in pro' degli stabilimenti di pubblica beneficenza, votava non ha guari all'unanimità sulla proposta del sig. consigliere Prato, i più vivi ringraziamenti al detto Consiglio d'istruzione ed al suo capo, già soprintendente avv. Antonio Peretti, per lo zelo e l'operosità con che si contraddistinsero nel disimpegno delle loro rispettive attribuzioni.

NOTIZIE TEATRALI. — Essendo corsa la voce che l'attuale spettacolo del Teatro Regio coll'Opera-Ballo il *Profeta* possa prolungarsi o ripetersi anche nel corso della regolare stagione di carnovale-quadragesima nello stesso teatro, possiamo assicurare che il medesimo avrà termine entro la corrente stagione autunnale e che la solita riapertura regolare del Teatro si farà la sera del 25 dicembre con altro spettacolo e con altri artisti, meno la signora Stoltz che resterà fra noi anche nel carnovale, in cui avremo occasione di ammirare il suo non comune talento artistico in altri spartiti, e forse nella *Semiramide* di Rossini, come abbiamo altra volta annunziato.

L'Opera-Ballo il *Profeta* continua a piacere, anzi piace ogni sera più. Siamo certi che i villeggianti di ritorno dagli ozii campestri e dalle bellezze, in vero quest'anno poco seducenti, della natura vorranno gustare questo insigne capolavoro del maestro alemanno.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* :

In vista delle continue difficoltà che dal governo di Baden vengono interposte al passaggio delle armi per i governi cantonali, il Consiglio federale gli ha proposto una convenzione simile a quella che fu concordata nel 1851 col governo bavarese. Egli mentre informa di ciò i Cantoni, li invita per intanto a servirsi della via della Francia, non più di quella di Baden per le loro occorrenze di simil genere.

Con altra circolare si chiedono ai Cantoni delle informazioni nella mira di corrispondere al desiderio manifestato dal governo bavarese di conchiudere un trattato per l'esenzione reciproca delle tasse e delle patenti di quelli che frequentano le fiere ed i mercati dei due Stati.

La notizia data da un giornale vodese che la legazione francese abbia fatto istanza al Consiglio federale per la revoca della proibizione delle capitolazioni militari è infondata.

La Commissione incaricata di rivedere la legge di procedura penale delle trasgressioni finanziarie e di polizia federali ha compiuto il suo lavoro. Dicesi che esse, secondo il progetto, saranno per l'avvenire sottoposte ad una camera di polizia federale.

Dal processo instituitosi sull'arresto di un commissario di finanza austriaca sul Prettigau risulta che il fatto avvenne realmente sul territorio svizzero all'alpe Plesegga sopra San Antonio.

Da parte del Consiglio federale venne raccomandata ai Cantoni di confine, e specialmente al Ticino, una più esatta polizia sui forestieri, e ciò perchè sembra che la propaganda voglia trar vantaggio dall'attuale crisi per nuovi tentativi.

FRANCIA

PARIGI, 6 *novembre*. Il *J. des Débats* reca un'altra corrispondenza del signor Raymond, in data del 26, da Pera, nella quale è riferito il testo dell'ultimo progetto di nota, che il signor de Bruck rimise il 20 ottobre alla Porta, e che fu da essa rifiutato. Il governo ottomano, soggiunge il corrispondente, è risoluto fermamente alla guerra. Rescid bascià dichiara, ed ha ripetuto stamane in mia presenza che i Turchi erano deliberati a perire, piuttosto che accettar mai la nota di Vienna. Coloro fra essi che conoscono un poco la politica europea, sembrano essere persuasi che l'Europa non può lasciarli soccombere, che moralmente essi guadagneranno qualche cosa a tentar la via delle armi, dovessero pure essere sconfitti, e finalmente che l'Europa è troppo interessata ad impedire la guerra perchè non induca l'imperatore di Russia a rimettere delle sue pretensioni, poichè essi medesimi sono andati fino all'estremo limite del possibile in fatto di concessioni, e che il loro partito è preso di morire colle armi in pugno piuttostochè cedere qualche cosa di più.

Alle ragioni che li determinarono, bisogna aggiungere che mentre appunto quel progetto di nota era stato loro sottoposto in nome, dicevasi, delle quattro potenze, giungeva dalla Francia e dall'Inghilterra la risposta, il contraccolpo della nota, colla quale il conte di Nesselrode spiegò il suo modo d'intendere la nota di Vienna. Questa risposta era il consiglio dato alla Porta dalle due potenze occidentali di non accettare la nota di Vienna, accompagnato da promesse schiette e franche di soccorso e d'appoggio. I turchi si sono creduti pertanto in diritto di considerare quelle nuove proposte come non avvenute, e risposero a quelle profferte coll'entrata delle flotte.

Il corrispondente così termina la sua lettera: Nel momento ch'io rientro in città per iscrivervi, mi si accerta che la risposta della Russia alla dichiarazione di guerra della Porta è al fin giunta, e che, come ognun doveva aspettarsi, conchiude con un appello alle armi. Il ministro del commercio, Namick bascià, inviato a Parigi e a Londra, per procurar di contrarre un imprestito di 50 milioni, dee partire col piroscafo del 5.

— Il *Moniteur* ha il ragguaglio seguente degli ultimi avvenimenti dell'Algeria :

Lo scerif Mohammed-ben-Abdalla pareva che si fosse stabilito colle sue bande sull'Ued-Sgrir, e di colà egli spingeva i suoi predatori per tutti i versi. Il capitano Galinier, comandante superiore interinale di Laguat risolse di togliere al nemico quella base di operazioni, a 40 circa leghe dal nostro posto avanzato del sud, e ove accampava una parte delle popolazioni ligie allo scerif.

Il 13 ottobre egli lasciò Laguat colla sua piccola colonna mobile e con alcune centinaia di cavalieri degli Uled-Naïl e dei Larbaa, ed andò a pernottare a Ksar-el-Aïran. Il 14 bivaccò a M'Daghen, luogo inabitabile, ma ove si trova acqua in tutte le stagioni. Il 15 fece 15 leghe, e stabilì il suo campo a Temeslait, sul corso superiore dell'Uued-Sgrir. In quella posizione ei non era più che a 12 leghe dall'accampamento dello scerif; ma gl'insommessi erano fuggiti, menando seco le loro greggie.

Il 16, il capitano Galinier si disponeva a continuare la sua marcia verso il sud per esplorare le acque dell'Ued-Sgrir inferiore, quando due de'suoi esploratori vennero a riferirgli che una carovana dei Beni-Mzab, la quale avea marciato fino allora sotto la protezione della colonna francese, e solo da due ore se n'era separata per prendere la strada diretta degli Ued-Mzab, era vivamente attaccata da una banda nemica di circa cento cavalieri e di cinquanta fanti. Il capitano Galinier, tosto abbandonato il suo primo disegno, s'avviò contro il nemico, e lanciò innanzi a sè, sotto la direzione degli ufficiali di spai Carrus e Negroni, i suoi *gum*, che non tardarono a giungere sul luogo del combattimento. La carovana fu tosto liberata; ma i nostri *gum* per tre ore inseguirono i partigiani dello scerif. I fuggiaschi perdettero quanto possedevano, e quanto aveano preso ai Beni-Mzab. Le armi, le vestimenta e la cavalla del capo di quella banda, restarono in potere dei vincitori. È probabile che quest'individuo sia stato ucciso nel combattimento.

Dopo questa breve e felice spedizione, il comandante superiore riprese colla sua colonna la via di Laguat, lasciando a'suoi *gum* ogni libertà di mosse per danneggiare il nemico. Quindici uomini di essi giunsero il 20 a Laguat con alcuni cavalli e 700 pecore.

Durante questa piccola sortita del capitano Galinier, 40 cavalieri dello scerif sono piombati addosso alle greggie dello Ksar di El-Alueta e se ne sono impadroniti. Gli abitanti del villaggio, soccorsi dagli Uled-Yacub che si trovavano nella vicinanza, si lanciarono ad inseguire i predatori, li raggiunsero, e non solamente ritolsero loro le greggie rapite, ma s'impadronirono di 5 cavalli, 11 fucili e 18 camelli.

Questi varii fortunati successi sono il preludio delle operazioni più importanti che il governatore generale ha ordinate, e che i nostri *gum* stanno per intraprendere nel sud dell'Algeria.

La spedizione che aveva a partire da Geryville, sotto gli ordini del nostro kalifa Sidi-Hamza, deve essersi mossa il primo novembre. La colonna araba comandata dal kalifa Si-scerif-bel-Arch sarà pronta a mettersi in cammino da Laguat fra il 5 e il 10. La piccola colonna e i *gum* di Busada si sono riuniti in Aïn-Rich, i primi giorni di novembre per operare anch'essi dal canto loro. Inoltre 600 cavalieri arabi dei *gum* di Titteri e di Bogar sono partiti il 28 ottobre sotto il comando del basci-agà Ben-Zahia, per mettersi a disposizione del comandante Du Barail che viene a riprendere il comando del suo circolo; essi erano aspettati dal 2 al 3 novembre a Laguat, in pari tempo che 160 *spai* tratti dalle *smale* di Beruaghia e di Mongebor, presso Bogar.

La colonna di Biskara ha ricevuto l'ordine di raunarsi momentaneamente a Dulun, sotto gli ordini del colonnello Desvaux per cominciarvi una casa di comando. Il colonnello sarà di quivi in grado di sostenere, se occorre, l'offensiva di Busada.

Il generale di Mac-Mahon è partito il 27 da Costantina per Milah, e doveva giungere il 29 a Fergi-el-Arba, ove tutte le sue truppe erano riunite per la dimostrazione che si propone di fare sulla riva sinistra dell'Ued-el-Kebir.

SPAGNA

MADRID, 1° *novembre*. Scrivono alla *Correspondance* :

Il consiglio de'ministri ha risoluta la questione della stradaferrata del Nord nel senso che noi abbiamo già indicato da qualche tempo. Sarà fatta una nuova aggiudicazione della linea per sezioni : da Madrid a Vallodolid ; da Vallodolid a Burgos; da Burgos a Bilbao, e da Bilbao a Trun.

La *Gazzetta di Madrid* di quest'oggi ha pubblicato il reale decreto che si riferisce all'aggiudicazione in discorso.

La stessa Gazzetta contiene inoltre alcune risoluzioni relative alle linee di Mar a Santander, di El Grao a Jaliva e di Malaga ad Almadovar.

Se si annoverano i varii provvedimenti importanti, adottati già dal nuovo ministero, ben può dirsi che ha utilmente impiegato il suo tempo pel servizio pubblico. Si può citare la convocazione delle *Cortes*, il richiamo del maresciallo Narvaez, il riordinamento del sistema giudiziario, le stradeferrate, ecc.

Il partito moderato ha ottenuto, a quanto pare, il miglior successo nelle elezioni municipali. In molte località i candidati progressisti non si sono neppur presentati.

INGHILTERRA

LONDRA, 5 *novembre*. Si legge nel *Morning-Post* :

Si sono fatte correre mille voci a proposito della Russia e della Turchia, ma, in sostanza, le congetture non erano sicuramente in favore d'uno scioglimento pacifico della grande quistione che agita ora gli animi. Per quanto è permesso di fare fondamento sulla esattezza delle notizie che ci sono pervenute, è cosa evidente che la Russia, non bastandole più di occupare pacificamente le provincie danubiane della Turchia, prende assai apertamente quel che in linguaggio militare si chiama l'offensiva. Una tal circostanza non dispiacerà probabilmente al pubblico, in generale, ma i possessori di fondi pubblici non vorrebbero (e certo pei più possenti motivi) che vi fosse guerra di nessuna specie; cosicchè non è da sperare menomamente quella stabilità nei prezzi, quale la si vedeva prima che allo czar venisse in pensiero di attaccare, com'egli ha fatto, l'indipendenza del sultano e il suo territorio.

— L'articolo seguente del *Daily-News* espone con bastante chiarezza gl'interessi dell'Inghilterra nella quistione d'Oriente:

È quasi certo (dice il succitato giornale) che qualora la guerra si prolungasse tra la Russia e la Turchia, i russi estenderebbero le loro conquiste nella regione, ove l'Arasse e il Danubio hanno la loro sorgente. È questa un'eventualità che arrecherebbe i più gravi danni al commercio dell'Inghilterra. Tuttavia non possiamo prestar gran fede ad un movimento degli eserciti russi alla volta delle Indie. Quand'anche la Mesopotamia e la Persia occidentale fossero trasformate in provincie russe, i vascelli da guerra inglesi impedirebbero sicuramente agli eserciti dello czar di passare pel mare ; e il passaggio attraverso gl'immensi piani di sabbia che separano quelle regioni dall'Indo, è un'operazione che eccede le forze della Russia. Gli è vero che esistono numerosi emissarii russi in tutte le parti della Persia e dell'Afghanistan, i quali ci possono essere pregiudizievoli, mantenendo relazioni d'ostilità fra noi e quei paesi. Ma essi non potrebbero nuocerci più di così, ed anzi nol potrebbero neppur così, se non fosse stata l'inavvedutezza del nostro governo il quale ha cambiato la frontiera del Sutledse, il cui accesso è difeso da un assai angusto passo tra il deserto dell'Himalaya, con la frontiera dell'Indo che può essere attaccata da tutti i punti.

Ma nuove usurpazioni della Russia sulle provincie turche di Kars e d'Erzerum sarebbero di grave e diretto danno al lucrativo e crescente commercio che noi facciamo per la via di Trebisonda con l'Asia centrale. Vi sono due strade per le quali questo commercio penetra dalla costiera orientale del Mar Nero nell'Asia centrale : una, pel mare di Azof all'est del paese montagnoso, abitato dai circassi e dai georgiani ; l'altra, per Trebisonda, al sud del Caucaso. Durante il medio evo, queste due strade erano frequentate dai genovesi. Dopo la irruzione dei Khasars e la espulsione dei genovesi dai loro stabilimenti del Mar Nero, il commercio dell'Asia centrale prese, per terra, la via di Smirne. Delle due strade orientali una è caduta nelle mani della Russia ed è chiusa ermeticamente al nostro commercio. Gli è quella che naturalmente è la più praticabile; intanto che il commercio frequenta liberamente l'altra che è tuttavia in potere dei turchi.

L'integrità dell'impero ottomano, alla quale l'Inghilterra annette la più alta importanza, si applica tanto alle provincie della Turchia asiatica quanto alle provincie danubiane. La Russia, abile sempre a pescare nel torbido, è riuscita (eccitando l'odio ereditario delle case di Turchia e di Persia) a spogliarle tutte due e ad estenderne la sua frontiera tra il Mar Caspio e il Mar Nero, al sud di Costantinopoli. Gli eserciti russi hanno circondata la Turchia e non aspettano che un'occasione propizia per trarre profitto dalla loro posizione....

— Si legge nel *Globe* :

Per ordine dei lords della tesoreria si sta ora ingrandendo l'uffizio doganale dei docks, divenuto insufficiente stante l'aumento immenso che ha fatto il commercio in quei vasti stabilimenti.

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna*, 5 *novembre*. Il generale di cavaleria e comandante militare nella Lombardia, conte di Gyulai, che avea aggiornato di qualche tempo il suo ritorno in Italia, fissato pel 29 decorso, fece oggi le sue visite di congedo e, a quanto pare, partirà domani alla volta di Milano.

— Onde equipaggiare i bastimenti da guerra recentemente costruiti e i nuovi da costruirsi, or ora è stato proposto un aumento del personale dell'i. r. marina. I posti di ufficiali verranno aumentati d'1 colonnello, di 9 capitani, di 6 primi tenenti, di 3 sotto tenenti, di 30 cadetti. L'equipaggio verrebbe aumentato in eguale proporzione.

— Nel corso di questo mese si darà principio alle discussioni sul regolamento del sistema universitario in Austria. Nell'impero austriaco sonovi presentemente 10 università e 5 accademie di diritto. Delle prime sei sono complete; presso le altre mancano singole facoltà. Nell'anno scorso le università e le accademie di legge vennero frequentate da 9546 uditori. Il personale di istruzione si componeva di 583 individui. Gli uditori erano divisi dietro le loro nazionalità, 2100 tedeschi, 2995 slavi, 3297 italiani, ecc. ecc.

— L'i. r. generale d'artiglieria barone di Hess, ristabilito ormai in salute, si recherà nel corso di questa settimana a Vienna.

PRUSSIA. *Berlino*, 2 *novembre*. Furono portate a termine finalmente le trattative già da lungo tempo in corso fra i governi prussiano e francese su d'una differenza nella quistione della tassa di porto per le lettere. La Francia riteneva, in tutti quei casi in cui gli speditori prussiani mettevano sulle lettere un numero troppo piccolo di francobolli, che la tassa non sia pagata, ed esigeva dal ricevitore in Francia tutto l'importo. In seguito a reclami prodotti, la Prussia diffidò la Francia ad esigere in questi casi solamente la differenza. La Francia si rifiutò, e si dichiarò solamente pronta a restituire al ricevitore il dippiù, qualora questo lo reclami espressamente. In seguito a ciò, il governo prussiano si è trovato indotto di adottare lo stesso sistema.

— Scrivesi da questa città alle *Hamburger Nachrichten*, rapporto al trattato commerciale fra la Prussia ed il Belgio, quanto appresso :

Alla conferenza doganale fu rigettata la proposta prussiana di ribassare il dazio generale per il ferro da 10 a 5 grossi d'argento, fu però decisamente deliberato di non concedere ulteriormente al Belgio il favore differenziale di 7 1/2 grossi, ma di stabilire anche per esso il dazio generale di 10 grossi. Se il Belgio entra presso noi nella categoria della tariffa generale, lo Zollverein ne soffre svantaggio, perchè ai mercati belgi trova le molteplici facilitazioni concesse ad altri Stati in base a speciali trattati differenziali. Per questo, e se il Belgio non vi pone riparo, devonsi attendere, per quello che assicurano le *Hamburger Nachrichten*, delle rappresaglie per parte dello Zollverein. È evidentissimo che in simili circostanze non è possibile un prolungamento dell'attuale stato provvisorio.

Del 3. Le notizie date da parecchi giornali intorno al contegno del governo prussiano a proposito della vertenza orientale sono pienamente confermate.

— Il giornale ufficiale del governo pubblica il quadro delle riduzioni e de' cangiamenti fatti nella tariffa, in seguito alle risoluzioni della conferenza doganale dello Zollverein.

— Il giornale francese di Francoforte avendo in alcuni articoli attaccato il governo prussiano, l'inviato di questo governo presso la città di Francoforte ha avuto ordine di far procedere, in conformità delle leggi, contro detto giornale.

— Il consiglio comunale di Berlino presentò a S. M. il re Federigo Guglielmo IV un indirizzo di congratulazioni in occasione del giorno natalizio della M. S. Il re ha risposto con apposita lettera, in cui, dopo aver ringraziato il municipio berlinese, soggiunge : « Io mi abbandono, insieme coi rappresentanti della mia cara patria, alla speranza che i legami i quali mi stringono al mio popolo si facciano sempre più stretti, e che in conformità dei tutelari disegni della Provvidenza, la benedizione della pace non sarà tolta ai nostri Stati. »

— Si accerta che il sig. Usedom, ministro prussiano a Roma, sarà surrogato in questo uffizio diplomatico dal signor A Reumont, che è soggiornato per molti anni a Firenze ed a Roma.

— Il generale Giuseppe di Radowitz, la cui salute era molto deteriorata, da alcuni giorni va assai meglio, ed i suoi amici, fra cui primeggia S. M. il re Federico Guglielmo IV, sperano fermamente di vederlo presto pienamente ristabilito.

— Dall'Annover si ha la notizia che cinque ufficiali dell'ex-armata dello Schleswig-Holstein sono partiti per la Turchia, onde entrare agli stipendi di quel governo.

COLONIA, 29 *ottobre*. Ebbe luogo qui l'altrieri la seconda adunanza generale della Società della stampa cattolica conservativa. V'intervennero per la massima parte membri prussiani. Il Meclemburgo era rappresentato dal sig. di Vogelsang. La direzione di polizia fece uso del suo diritto di far sorvegliare i dibattimenti della Società mediante un commissario.

SASSONIA. *Dresda*, 29 *ottobre*. In riflesso della sempre crescente carestia dei viveri, viene notificato da parte della direzione della stradaferrata da Lipsia a Dresda che, cominciando dal 1 novembre, verrà modificato il nolo per granaglie, farine e pomi di terra che vengono trasportati sulla stradaferrata da Lipsia a Dresda, del 25 per cento, ovverosia d'un quarto delle poste esistenti finora.

BAVIERA. *Monaco*, 1 *novembre*. Mediante rescritto reale,

sono convocate per il 21 novembre ambe le Camere dell'assemblea degli Stati.

TURCHIA

Leggesi nel *Giornale di Costantinopoli* in data del 24 ottobre:

La Turchia ha sei corpi d'armata: quello della guardia imperiale, quello di Costantinopoli, quello di Romelia, quello d'Anatolia, quello di Arabia e quello dell'Irak.

Essa ha pure una riserva composta di uomini che passarono cinque anni sotto le bandiere.

In tutto più di 300,000 uomini di truppe regolari, alle quali bisogna aggiungere da 60 a 70,000 di truppe irregolari.

In questa cifra di 360 a 370,000 uomini non è compreso quello dei contingenti ausiliari.

Questi 370,000 uomini sono musulmani e appartengono in grandissima parte alle provincie asiatiche, poichè queste provincie contano un numero ben più grande di musulmani che le provincie d'Europa.

La patria è in pericolo, è noto per quali incredibili pretese e per quali fatti alieni da ogni diritto.

Il governo imperiale fa appello al coraggio delle sue armate ch'egli divide in due: una parte si reca sui confini dell'Armenia, e l'altra sul Danubio, per difendere l'onore, l'integrità e l'indipendenza dell'impero.

BIBLIOGRAFIA

COMMEDIE DI M. ACCIO PLAUTO
volgarizzate da PIERLUIGI DONINI.

La tipografia Paravia ha testè pubblicato il volume XXXI della *Collezione de' libri d'Istruzione e d'Educazione* colla ristampa delle Commedie di Plauto (vol. I), tradotte dal chiarissimo sig. Pierluigi Donini, al qual proposito ci piace riferire quanto scriveva quel vivo ingegno di M. Sartorio all' epoca della pubblicazione della prima edizione di questo libro:

« Pierluigi Donini prosegue con alacrità a darci in bella veste italiana quel Plauto a cui la gran naturalezza del linguaggio, i comici punti di certe felicissime scene, e la vivacità del dialogo non verran mai scemando l'ammirazione dei dotti e dei buon gustai.

Noi gli facciamo plauso di cuore, perchè in questi tempi di studi filologici in generale mal fatti egli del bel numero uno abbia saputo con lindura di modi e non comune intelligenza di latino soddisfare a un desiderio che a nostra vergogna rimaneva ancora inadempito, di possedere cioè una traduzione perfetta di Plauto che potesse gareggiare con quella che del Terenzio ci aveva data il Padre Cesari.

L'attenta lettura di questo volume piacevolmente ci trattenne sopra una commedia che potrebbe, come veggiamo costumarsi in Germania e in Inghilterra, rappresentarsi in un crocchio d'uomini culti e amici della buona antichità, spettacolo d'un piacere ignoto e che vale un libro di precetti per quanto giudiziosi li vogliate.

Gli è però che non sarà discaro ai nostri lettori l'avere un adequato concetto d'una composizione che affatto si diparte dallo stile consueto e che racchiude più d'un elemento di quella morigerata commedia che in oggi a buon titolo reclamano la morale e la civiltà. Fra le antiche commedie rispettate dal tempo, la favola più decente e pudica è codesta commoventissima che Plauto intitola *Capteivei*.

Egione ha due figliuoli, uno di anni quattro rubatogli da uno schiavo e venduto a uno straniero, e un altro già grande fatto prigioniero dai nemici. Per avere l'opportunità di riscattare o permutare l'ultimo figliuolo prigione, e' si mette a negoziare di schiavi. Compera tra questi un giovane chiamato Filocrate e un servo di lui per nome Tindaro, i quali però ad ogni possibile accidente dispongono di cangiar di nome e di stato, facendosi il servo credere padrone col nome di Filocrate, e il padrone rappresentando la parte di servo col nome di Tindaro. Per buona sorte il figliuolo di Egione si trova appunto prigioniero nella città di Elide, patria di Filocrate. Ha dunque il vecchio in animo di proporre a' nemici la permuta del figliuolo con Filocrate, e per trattarla, concede al creduto Tindaro licenza d'andare in Elide, stimandosi abbastanza sicuro, poichè, a suo credere, ha in mano un pegno importante nella persona di Filocrate. Così col nome del padrone rimane il generoso servo Tindaro esposto al risentimento di Egione, ogni qualvolta si venisse a scoprire l'inganno, il che avviene di fatto. Un altro prigioniero, compatriotto di Filocrate, spinto dal desiderio di veder l'amico, va a parlare al creduto Filocrate, lo ravvisa pel servo Tindaro, e scopre l'inganno a Egione, che vedendosi aggirato condanna Tindaro a cavar pietre. Torna intanto Filocrate col figliuolo di Egione già libero e quell'opportuno ritorno rende il virtuoso Tindaro libero dalla collera di Egione.

Osserva questo vecchio attentamente uno schiavo venuto in compagnia di Filocrate e lo riconosce, per lo stesso malvagio schiavo che rubò e vendè l'altro suo figliuolo di quattro anni, e nell'indagare i particolari del ratto e della vendita si trova che il servo Tindaro è l'altro figliuolo di Egione.

L'unità di tempo a dispetto del sistema classico non è osservato in codesta favola. Filocrate sul finir dell'atto secondo parte dal luogo della scena che è Calidone di Etolia: va in Elide, tratta quivi lo scambio degli schiavi e soltanto nell'atto IV sappiamo ch'egli è di ritorno. Nel V comparisce egli medesimo in persona dopo aver corso nello spazio di poco più di un atto oltre a dugento miglia. Da qui può vedersi che i latini assai meno pruriginosi de' moderni concessero a poeti comici più ampii i limiti della verisimiglianza. I più sagaci critici unanimamente concorrono nel tener codesta favola plautina, per una delle più eccellenti. Dousa n'era estatico. Gioachino Camerario dice nel prologo: Tra le favole plautine codesta tra tutte e per l'argomento e per l'esposizione è ottima ed elegantissima. Quante volte, diceva un uomo di gusto squisito, io la piglio tra le mani altrettante mi fa suo prigioniero, per modo che mi lascio imprigionar di buon grado e di buon grado mi presto alla mia schiavitù, ed anche potendo non vorrei liberarmene. Ella è un di quei nodi che quanto più cerchi strigartene ei più ti stringe.

Lo stesso poeta magnifica la sua favola come pudicamente scritta, e di molte buone sentenze vi s' incontrano daddovero; come è modello di esimia fede l'atto del servo dabbene verso il figliuolo del padrone. Ella è tutta onestà e piena di motteggi innocenti e graziosi; e le stesse trappole dei servi tendono a un oggetto nobile e lodevole. Il Poeta l'aveva avvertito nel prologo.

— Gli è mestieri badare a questa favola che non la è di pasta grossolana come le altre; qua non han luogo nauseevoli sporcizie; qua non entrano spergiuri di gente di mal affare, tristizie di cortigiane, smargiassate di soldati.

E nel commiato ripete lo stesso: — O spettatori (dice il coro degli attori col nome di Caterva) questa è una commedia pei costumi onesti, qua non vi son trafiche, nè amori, nè suppositi, nè giunterie, nè donne cattive fatte franche di soppiatto al padre dall'amore d' un giovane. Poche commedie come questa sanno inventare i poeti per la quale i buoni si fanno migliori. Or voi se la vi piacque, e se anche noi non vi siamo spiaciuti, datene segno, vogliatelo premio della pudicizia, applauditeci. —

I pedanti orgogliosi i quali appresero l'antica letteratura soltanto nelle scuole da bambini, e vogliono indi giudicarne provetti sulle meschine idee elementari che ivi ne succiarono, imparino dall'argomento di codesta commedia che gli antichi comici molte altre invenzioni avranno probabilmente immaginate diverse da quelle che leggiamo negli scritti a noi pervenuti, cessino dal dettar pettoruti in tuono di oracolo aforismi generali che circoscrivono la imitazione dell' immensa natura e angustiano la poesia comica, ristringendola ai soli rigiri della plebe, ad intrighi di meretrici e ad una elocuzione bassa e triviale. Se noi possedessimo la letteratura greca nella sua interezza, vi troveremo certi modelli per ogni genere di composizioni drammatiche, se non che come bene riflette lo Schlegel, l'anima serena e armonica de' greci non permetteva loro di presentare mestamente un soggetto sotto ad un solo aspetto, ma raccoglievano essi e ordinavano i diversi elementi con saggia misura e con assegnar loro felici proporzioni. In tutte le opere di Terenzio abbiamo altresì passi istruttivi, passionati e profondamente patetici.

I letterati senza filosofia sono i Paria del sapere, e altro non sanno mettere in campo che frivole ragioni, dubbii intempestivi e il tutto con una presunzione senza modo. — Ma di ciò a miglior tempo, intanto raccomandiamo l' acquisto di codesta bell' edizione corredata del testo e arricchita di quanto l' odierna critica filologica può di meglio desiderare.

Ne giova sperare che il Donini non si fermerà per via e che ci verrà arricchendo di novelle produzioni, atte a mantenere l' onorevole fama ch' egli si è procacciata con codesto lodevolissimo volgarizzamento. »

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 10 *novembre*.

Monsignor Capece, vescovo di Tempio, avendo ricevuto notizia dei fatti riprovevoli accaduti nella capitale la sera del 18 di ottobre, diresse apposita lettera al deputato del collegio elettorale di Tempio, incaricandolo di esprimere al Presidente del Consiglio dei Ministri il rammarico ch'egli aveva provato nel risapere quei fatti, la viva sua disapprovazione degli autori di quei disordini, ed il sincero suo desiderio che il Governo di S. M. possa portare a compimento l'utile impresa delle incominciate economiche riforme dirette ad assicurare l'agiatezza delle popolazioni.

Anche il Municipio di Serravalle votò un indirizzo al Presidente del Consiglio de' Ministri conte Camillo Cavour, nel quale si manifesta la propria indignazione per le riprovevoli dimostrazioni del 18 ottobre, e si esprime il leale attaccamento di quella popolazione per l' attuale Governo di Sua Maestà.

Si legge nel *Corriere Mercantile* di Genova:

I carichi di cereali giunti nel nostro porto dal 1 ottobre al giorno 7 del corrente, sommano ad ettolitri 188,409 di frumento, ed ettolitri 12,996 di granaglie diverse. Di queste quantità pochissimo venne riesportato all'estero; molto per le riviere, a seconda dei bisogni.

Le spedizioni per l' interno, piuttostochè copiose durante l'aumento che sui mercati piemontesi ebbe luogo per causa delle seminagioni, cessarono quasi del tutto da qualche giorno, stante il ribasso che si verificò per la ricomparsa di sufficienti provviste sui mercati medesimi.

Gli arrivi che si attendono non saranno minori degli enumerati, benchè molti carichi siano impegnati alla consegna in Marsiglia od in Livorno per anteriori contratti. In Livorno le richieste della Toscana e della Romagna continuano assai forti, ed altre se ne aggiunsero da Napoli, dove tenue è il deposito. Il prezzo del pane a Livorno è di 1 cent. per libbra più elevato del nostro.

— *Firenze*, 7 *novembre*. Si legge nel *Monitore Toscano*:

Lettere di Napoli del 4 andante confermano le migliori nuove di salute delle LL. AA. II. e RR. il granduca e la granduchessa, egualmente che dei RR. arciduchi.

Secondo tutte le probabilità la partenza delle LL. AA. alla volta della Toscana sarebbe per verificarsi nella giornata di martedì 8 novembre corr.

— *Roma*, 5 *novembre*. Si legge nel *Giornale di Roma*:

Sul finire del prossimo passato ottobre, circa le undici della sera, arrenossi sulla foce di Fiumicino il bastimento pontificio il *Colombo*, e tosto sfondò. Esso era carico di grano, e condotto da Pietro Mangano. Furono subito prestati i necessari aiuti; ma molto grano non si è potuto salvare, ed il bastimento infrantosi è quasi perduto.

— *Bologna*, 5 *novembre*. Compiutasi ieri in Modena la tornata di autunno della Commissione internazionale per la stradaferrata centrale italiana, restituivasi ieri stesso in Bologna S. E. il signor conte Gaetano Zucchini, commissario pontificio.

— *Palermo*, 20 *ottobre*. Si legge nel *Giornale ufficiale di Sicilia*:

Il magistrato supremo di salute, visto che in Genova si dà libera pratica ai navigli provenienti da luoghi infetti, non usandosi altra precauzione se non quella sola della visita medica per gli uomini, ha deciso, che le procedenze da Genova e da tutti gli altri porti sardi, senza certificato libero del regio console, si assoggettino alla contumacia di giorni 7 di osservazione: che quando porteranno generi suscettibili originari da luoghi infetti da cholera, senza certificato del regio console, contestanti di essere stati gli stessi espurgati in detti Stati od in altro luogo libero, allora debbano andare soggette a giorni 10 di contumacia per gli uomini, e le merci con espurgo nei soli lazzaretti di prima classe.

FRANCIA. *Parigi*, 7 *novembre*. Le LL. MM. hanno ricevuto in udienza particolare il generale barone di Fagel, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il re de' Paesi Bassi, ed incaricato d'affari di S. A. il duca di Nassau, che ha avuto l'onore di rimettere all' imperatore una lettera colla quale il duca di Nassau notifica a S. M. I. il matrimonio della principessa Elena di Nassau, sua sorella, con S. A. I. il principe regnante di Waldeck-Pyrmont.

Le LL. MM. hanno ricevuto poscia in udienza particolare il marchese di Viluma, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. la regina di Spagna, di recente nominato presidente del senato spagnuolo, che avea sollecitato di prender congedo dalle LL. MM. prima di tornare a Madrid.

Il generale D. Kallergi ha avuto l'onore d'essere presentato lo stesso giorno alle LL. MM. dal sig. Maurocordato, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il re della Grecia.

— Leggesi nella *Patrie*: Un fatto degno di osservazione è che da qualche tempo, e principalmente dopo la nota del *Moniteur*, i giornali tedeschi del Sud parlano nel senso de' giornali prussiani, ed esprimono, in varii gradi, un'opinione favorevole alla linea politica che la Francia segue nella quistione d'Oriente.

— Lo stesso giornale ha in capo delle sue colonne il seguente articolo:

L'*Assemblée Nationale* termina così stamane un articolo sull'ultima nota del sig. di Bruck:

« L'azione delle quattro potenze si limiterà a mantenere l'indipendenza e l'integrità dell'impero ottomano; ma la contesa della Turchia e della Russia si deciderà fra loro due. »

L'*Assemblée Nationale* s'inganna. Non vi è contesa fra le due nazioni in discorso; una contesa è una difficoltà insorta fra due popoli e che non riguarda le altre nazioni; ma, nella specie, la Russia, con invadere il territorio dell'impero ottomano, *ha suscitato una quistione europea*, e con ciò si spiega perchè tutta l'Europa si è commossa.

Nello stesso articolo l'*Assemblée Nationale* par che dileggi quei *turchi sì bellicosi*, come li chiama ironicamente. Qualunque sia la sorte delle armi, la Russia, còlta alla presenza dell'Europa in flagrante delitto di violazione dei trattati, subì uno smacco morale più grande che la perdita d'una battaglia, perocchè gli eserciti si sostituiscono con altri eserciti, e nulla supplisce alla forza morale.

Ma, mercè dell'azione delle quattro potenze, e mercè massimamente del contegno risoluto della Francia e dell'Inghilterra, l'integrità dell'impero ottomano e i sovrani diritti del sultano saranno rispettati, checchè succeda, e il mondo non assisterà allo scoraggiante spettacolo dell'iniquità che trionfa e della giustizia vinta.

— Il *J. des Débats* reca oggi la prima seduta della corte d'assise della Senna, pel processo detto della cospirazione dell'*Opera-Comique*. Il sig. Commerson, cancelliere, ha dato lettura del lungo atto d'accusa (tiene più di sette colonne e mezza del giornale) contro 33 persone, incolpate di aver nel 1853 concertato e determinato: 1. di commettere un attentato contro la vita dell' imperatore; 2. di distruggere o di cambiare il governo; la quale risoluzione fu seguita da atti commessi o cominciati per prepararne l'esecuzione.

Dopo l'appello de' testimonii, in numero di 56 a carico, e di 10 a scarico, l' udienza è sospesa.

SPAGNA. Scrivono da Cadice in data del 28, che una flottiglia spagnuola, armatasi in quel porto e in quelli del Ferrol, di Cartagena e della Corogna, stava per partire in breve pel Levante.

I legni che la compongono sono stati passati a rassegna dal ministro della marina, che ha testè fatta una visita nei porti da guerra della penisola.

ALEMAGNA. *Vienna*, 6 *corr*. Si legge nel Bollettino della *Presse*:

Un dispaccio in forma di circolare contenente notizie assicuranti di neutralità venne spedito sotto la data del 17 dal governo austriaco a' suoi rappresentanti all'estero.

È detto in questo dispaccio « che S. M. I. e R., fedele al suo sistema pacifico, non ha potuto esitare un momento intorno alla linea di condotta che gli era indicata da' proprii doveri nella nuova fase in cui è entrata la quistione d'Oriente.

« Fino a tanto che gl'interessi del proprio impero non saranno direttamente minacciati dalla guerra, S. M. osserverà la neutralità, tanto più che le dichiarazioni positive e replicate della corte di Russia le offrono la certezza che questa potenza non intende di violare l'integrità dell'impero ottomano, nè ai sovrani diritti del sultano. »

RUSSIA. *Varsavia*, 2 *novembre*. Il maresciallo Paskewitch è ritornato qui dal suo castello di Stomel.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, giovedì 10, *ore* 10 1/2 *antim.*

Dodicimila turchi hanno passato il Danubio, il 2 ed il 3, ad Oltenitza nella grande Valachia; sono stati attaccati da 9,000 russi, comandati dal generale Pausoff. Dopo un vivo cannoneggiamento ed un combattimento alla baionetta, i turchi sono rimasti nella posizione. Il combattimento è durato tre ore. I russi hanno avuto seicento uomini morti, e 24 ufficiali feriti, fra cui sei superiori. S' ignora il numero delle perdite dei turchi.

Il giornale di Pietroburgo pubblica un manifesto imperiale del 21 ottobre, giunto per la via di Berlino il giorno 8. In esso è detto che la Russia essendo stata provocata al combattimento, non ha da far altro se non ricorrere alla forza delle armi, per costringere la Porta a rispettare i trattati, per ottenere riparazioni alle offese con le quali si è risposto alle domande moderate dello czar, ed alla legittima sollecitudine ch'egli ha per difendere la fede ortodossa in Oriente.

E. LEONE gerente.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

10 novembre 1853.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 sett. c. della matt. in c. 93 25

1851 5 0/0 1 giug. C. del g. p. d. b. in c. 92 91 75

C. della matt. in c. 91 75 50

1850 Obbl. 1 agosto C. del g. p. d. la b. in c. 957 50

Fondi Privati.

Cassa di Comm. ed Indus. C. del g. p. d. la b. in liq. 605

C. della m. in liq. 595 p. 15 xbre 605 p. 31 detto

Ferrovia di Novara 1 lug. C. d. g. p. d. b. in c. 537 538

C. della matt. in c. 537

BORSA DI PARIGI, del 9 novembre

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	73 85	73 80
id.	4 1/2 0/0	»	»	99 90	99 85
Fondi Piemontesi .	1849 5 0/0	93	75	» »	» »
id Prest. Rotsch.	1853 3 0/0	58	75	58 50	» »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) Si rappresenta la tanto acclamata Opera-Ballo IL PROFETA, in cinque atti di Scribe, musica del cav. Meyerbeer.

TEATRO D'ANGENNES (8) La Compagnie Française sous la direction de Monsieur Eugène Meynadier représente: *Le Pressoir*.

TEATRO NAZIONALE (ore 7 1/2) 2. e 3 attto del opera buffa *Don Pasquale*, — gran lavoro del sig. Chapman e suo figlio Alfredo, quindi *Il campanello* opera buffa in un atto.

TEATRO GERBINO (ore7 1/2) La compagnia Giardini recita: *Le risoluzioni in amore*.

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) Grandioso e variato Spettacolo. Commedia *I papagalli della signora Filippa*, e giuochi di Scimie e cani ammaestrati.

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *Il Profeta*, con balletto.

TEATRO DA S. ROCCO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *Napoleone Bonaparte alla battaglia d'Egitto*, con ballo, *Le colombe d'amore*.

GALLERIA ZOOLOGICA del Capit. conte *De-Massillia* (porta Palazzo), visibile dalle ore 10 ant. alle 9 pom.

Giovedì e Domenica grandi rappresentazioni degli esercizii del sig. Bihin cogli animali feroci; alle ore 2, 5 e 8 pom. in cui si distribuiscono i viveri alle belve, come negli altri giorni.

ELISEO. (ore 7) Serata Ateniese Straordinaria.

Per le ultime rappresentazioni di M. Thièry primo comico di Parigi e M.me Dorigny prima cantante di Concerto a Parigi, e pel debut di M.lla Amalia Fumagalli prima donna allieva del Conservatorio di Milano ed altri artisti: Magnetismo del sigg. Allix.

LA PIEMONTESE

COMPAGNIA REALE ANGLO-SARDA

per la coltivazione delle Miniere

La Direzione della Società *La Piemontese* avverte i signori Azionisti, che il Consiglio di sorveglianza ha stabilito che il pagamento del *secondo quinto* delle azioni debba farsi a cominciare dal 10 del corrente: in Torino alla Cassa della Società, via Madonna degli Angeli, num. 9, ed in Genova alla Cassa del Commercio e dell'Industria.

Torino, il 9 novembre 1853.

Il Segretario generale
FRANCESCO DELLA ROERRE *Ten. Colonnello.*

R. CONVITTO DI SAVIGLIANO

Processo degli esami comprovante l'esito degli studi.

Num. degli allievi all'epoca degli esami finali per lo scorso biennio 146. — Definitivamente promossi 141. — Rimandati a nuovo esame 5.

Se con ciò si tien conto del progresso fatto dai più nella Scherma e nella Danza, e da varii nello studio della lingua francese, si avrà un complesso di fatti, che parlano meglio di qualunque programma, ed attestano la mantenuta disciplina e regolarità, indispensabile per ottenere sì felice successo in ciò che è principale, lo studio.

Pensione 28 lire o 30 secondo l'età degli allievi; Medico e Chirurgo *gratis*; *gratis* le lezioni di Scherma e Danza; esenzione del minervale sino alla terza latina; scuola interna di lingua francese. Chi amasse averne l'intero programma, si diriga al sig. tipografo Paravia, libraio sotto i portici del Palazzo di città in Torino, od al rettore sig. prof. Ortolani, in Savigliano con lettera affrancata.

LIBRERIA GIANINI E FIORE

STORIA DELLA GUERRA DI FEDERICO I
CONTRO I COMUNI DI LOMBARDIA
Opera di **G. B. TESTA** *da Torino.*

Londra (Duncaster) 1853, in-16°, di elegante edizione. Vol. 1.° (sino alla riedificazione di Tortona), legato in tela all'inglese. L'opera sarà compresa in 2 vol.

Libreria **DEGIORGIS**, *Via Nuova, N. 17, Torino*

PRÉCIS D'ART MILITAIRE
par A. BRIALMONT

Bruxelles, 4 vol. in-12, con carte.

NUOVO VOCABOLARIO
GRECO-ITALIANO E ITALIANO-GRECO
compilato da SARTORIO *e* CUSANI

Terza edizione — Milano 1853, 1 vol. in-12, L. 5.

Libreria di GIUSEPPE CHIANTORE in Pinerolo.

ELEMENTI DI ARITMETICA di nomenclatura geometrica e di sistema metrico decimale, esposti secondo i principii del metodo didattico dal prof. GIAMBATTISTA PEYRETTI, ad uso dei maestri e degli alunni delle scuole primarie. — Seconda edizione diligentemente corretta, riordinata e notabilmente accresciuta.

ABBECEDARIO E SILLABARIO per l'infanzia, dell'abbate FERRANTE APORTI. — Quinta edizione riveduta ed ampliata dal chiarissimo autore, giusta la nuova maniera di sillabazione adottata nelle scuole, con alcune aggiunte importantissime per la retta pronuncia.

Si fanno ai librai i maggiori sconti praticati per i libri scolastici, a pagamento con vaglia postale, o tratta a tre mesi.

LUNEDI prossimo, 14 NOVEMBRE corrente
sarà messo in vendita:

Le **GUIDE** Historique, Descriptif et Artistique de TURIN, de ses environs et des Villes les plus remarcables du **Piémont**, par le chev. PIERRE GIURIA, traduction par le prof. JOSEPH RAVOIRE.

Questo volume è ornato di 7 vedute incise in rame, e di una nuova **Pianta** della *Città e Borghi* di **Torino** colle sue adiacenze, indicante i nuovi progetti d'ingrandimento tra Porta Nuova ed il nuovo Scalo della stradaferrata di Novara, coll'intersecazione delle varie stradeferrate, la Cinta Daziaria ed il nome di tutte le Vigne e Cascine comprese nella Pianta.

Prezzo del volume compreso la Pianta. . . L. 5
Id. » legato in percallina inglese con titolo in oro . . . » 7
La Pianta isolatamente . . . . » 3

D'imminente pubblicazione

Album degli **Uniformi Militari** dell'**Armata**, in 8 fogli, diligentemente colorati . . . L. 20.

Torino, presso l'Editore **Gio. Battista Maggi**, *Provveditore di Stampe di S. M., in via di Po, n. 56.*

DEPOSITO

CEMENTO Romano (*di Serres-Bourges, presso Gap*), di superiore qualità, per acquedotti, vasche, cisterne, terrazzi, pavimenti interni, fontane, tini da conciatore, sale da bagni, adatto alla preservazione dei muri, dall'umidità applicandolo come si fa della calcina e simili altri usi constatati dall'esperienza; presso J. A. Micono e Compagnia, via dell'Ospedale, num. 33, Torino.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO mobigliato di 8 membri al primo piano, via Conciatori, num. 8, prospiciente la strada.

L'UNIONE
Giornale Politico-Letterario
DIRETTO
da **A. BIANCHI-GIOVINI**

Il titolo di questo Giornale ne annuncia in parte le tendenze: unione fra tutti quelli che aspirano al conseguimento della indipendenza nazionale, di cui una condizione indispensabile è, a nostro avviso, la conservazione e lo sviluppo delle libertà costituzionali in Piemonte. Il programma, che daremo in breve, svolgerà meglio il nostro intendimento.

L'UNIONE escirà tutti i giorni: nei dì feriali un foglio intiero, a quattro colonne per pagina; e un mezzo foglio nella domenica.

Le pubblicazioni regolari comincieranno col nuovo anno 1854; ma in quest'intervallo pubblicheremo interpolatamente alcuni fogli onde tenere al corrente i nostri lettori, sia sopra alcuni fra i più importanti oggetti d'interesse interiore, o sia sulle grandi questioni che si vanno agitando in Europa.

Questi fogli saranno compresi negli abbuonamenti ordinari per l'anno venturo.

Il prezzo di abbuonamento, franco di posta

	Per Torino	Per le Provincie
Per tutto l'anno 1854 .	L. 40	L. 44
Per un semestre . . .	» 22	» 24
Per un trimestre . . .	» 13	» 14

Si prega di affrancare le lettere.

Per li abbuonamenti indirizzarsi all'Ufficio del Giornale L'UNIONE, dirimpetto alla chiesa, Madonna degli Angeli, Casa Du-Montel, num. 9, secondo piano.

Torino, il 1.° novembre 1853.

Il Direttore A. BIANCHI-GIOVINI.

GRANDES FOIRES DE CHAMBÉRY

Mercredi, 16 *novembre*

durée trois jours francs

CONCOURS PROVINCIAL DE LA SAVOIE-PROPRE

Concours de mulets, bœufs gras, cochons gras, porcs d'élève, moutons gras; exposition de fromages dits de gruyères et autres fromages; de beurre salé, de fruits, châtaignes, pruneaux, noix, chanvres, etc., avec prix et consolations. Des médailles d'or sont affectées à l'exposition de gruyères et de fruits.

Loterie en faveur de tous les conducteurs d'animaux chevaux, mulets, bœufs, vaches, etc.; tombola ou loterie au profit de tous les exposants.

Le relevé officiel a constaté la présence à la foire d'août de 8,247 têtes de gros bétail, et le menu bétail a été en rapport. La foire de novembre dépassera ce chiffre; la cessation de l'alpage, le Décret impérial du 14 septembre 1853, la date de cette foire qui est l'époque des grands approvisionnements, la publicité donnée par 5,000 affiches en France, en Suisse et dans le Royaume, l'admirable position de Chambéry, le concours provincial, tout garantit un concours considérable et de brillantes affaires.

Concours et distribution de primes importantes sur les fonds provinciaux pour l'encouragement et l'amélioration de la race bovine dans la Savoie-Propre. Ce concours coincide avec la foire.

BUCCINAMENTO DELLE ORECCHIE, SORDITA', **Dolori di capo**. Leggesi nei giornali di Parigi: La signora contessa di Renneville, il signor *Trabouchet*, contrada Duphot, 22, a Parigi, Milinet a S. Menehould Perrot, ingegnere civile a Vaugirard, sono anch'essi stati liberati da queste affezioni mediante l'olio acustico del DOTTORE MENE, e con altri mezzi descritti nella sua Opera, 6ª. edizione, a cui vanno unite le sue memorie dell'Accademia delle Scienze di Parigi. — Prezzo dell'olio acustico, 6 fr. la boccetta, e dell'opera fr. 3 50. Indirizzarsi in Torino al sig. Depanis farm.ª via Nuova.

MAGAZZINO
imparreggiabile
DI ABITI DA UOMO
DI
ROBUSTELLI GIUSEPPE
IN NOVARA.

Di recente arricchito di cinquemila articoli di **tutta novità**, a prezzi modicissimi, e di apposito compito assortimento di bellissime stoffe delle migliori fabbriche per confezionare a perfezione e prontamente ogni articolo di vestimenta, che gli venisse ordinato.

DEPOSITO
di OVATE di Francia finissime
Nel Negozio ROVEI *e C.° successori* GIUSEPPE GROSSO, *in Doragrossa, num.* 10.

GRANDE RIBASSO DI PREZZO
DI MOBILI

di ogni genere, dai più di lusso ai più semplici, nell'ampio negozio in Torino, via di Po, num. 18.

DA VENDERE *per* **L. 800**

CALESSE forte da città e da viaggio, color marrone, foderato di panno caffè, montato compito, in ottimo stato, con sedile, fanali e varii bauletti chiusi, spettante ad un principe estero, del costo di fr. 4,000. — Si riceveranno anche offerte variate. — Indirizzo allo studio dell'ingegnere Boselli, estimatore giurato, via di Porta Nuova, num. 20, corte del caffè della Borsa, p.° 2.°

12 QUADERNI MODELLATI

per insegnare a scrivere, a 2 soldi cadauno,
del Prof. ANGELO AUDIFREDI,
rimpetto alla chiesa di S. Filippo, n. 21.

SCONTO

15 per 0|0 da **100** a **1000**) *per contanti*
20 » 0|0 oltre al mille) *senza riserva*

REGIO MANICOMIO DI TORINO

AVVISO

Chiunque vuole attendere alla totale o parziale provvista di 985 ettolitri di vino, pari a 2,000 brente (antica misura) può presentare i relativi partiti, prima del 15 dicembre 1853, nella Segreteria del R. Manicomio di Torino, ove sono ostensibili le condizioni del contratto.

DÉPOT DE VELOURS D'UTRECHT
DE LA MAISON FERDINAND LEGENDRE ET C.
d'Amiens
Chez MM. DUCROCQ *et* CRAVERI
Rue du Mont de Piété, num. 3, Turin.

A LA VILLE DE LYON
via delle Finanze, casa Seyssel, num. 4

Lunedì, 7 corrente novembre, avrà luogo l'apertura degli oggetti testè giunti dalle primarie fabbriche di Francia e d'Inghilterra, e saranno venduti a prezzi fissi e modicissimi.

SETERIE

Seterie, damaschi in tutti i colori, da L. **5** sino a **8** il metro, id. *lampas liserés moiré* satino da L. **6** fino a **10** il metro, *moiré* antico, veste a volanti, *bayadères*, ecc. da L. **100** a **150**; *bopelline* di Parigi, da L. 25 sino a L. 50; detti inglesi da L. 65 a 80; *Valencias*, *alpacas* unite ed a quadri di tutta moda, merinos di Francia, al metro L. **3** sino a **6**, largo 2 rasi.

SCIALLI

SCIALLI *brochés* garantiti tutta lana, da L. **20** sino a **150**; *id.* lunghi da L. 60 sino a 500.
SCIALLI ricamati ad imitazione di quelli d'India, da L. **6 50** sino a **18**.
—— lunghi, da L. **20** sino a **50**.
500 Veste napolitan e tartan scozzesi, d'inverno, a L. 12 la veste.
SOTTANE Faldette (*jupes*) *piquet* d'inverno da L. 3, 30 sino a 5, 50.
FAZZOLETTI battista da 30 a 50 la dozzina fino a 35.
FOULARDS veri della China e dell'India da fr. 1, 50 fino a 3.
TAPPETI da tavolla da fr. 3. 75 sino a fr. 18.
STOFFE per pantaloni da fr. 10 — Camicie da fr. 6 a 9.

FELICITA Vedova GIOANETTI
PANIERAIA
Via del Palazzo della Città, num. 6,

Tiene un copioso assortimento di **stuoie** per pavimenti e **pagliaricci** d'ogni qualità ed a modico prezzo.

AVVISO

Alle ore 10 mattutine del 3 prossimo dicembre, avanti l'albo pretorio di Rivarolo, si procederà dal sottoscritto al terzo ed ultimo incanto ed al successivo deliberamento per la vendita della casa caduta nell'eredità del fu Carlo Zandano, situata in detto luogo, agli Ajroli della Meaglia, composta di tre cantine sotterranee, di due camere a terreno, un aia, tettoia, scuderie, fenile, pozzo e latrine, tre camere al primo piano; altre 3 al secondo, ed altre 3 al terzo piano, tutte suddivise in due, con camerini in faccia alla scala interna e grandioso sottotetto, il tutto di recente e robusta costruzione, e con balconi e poggiuoli in pietra da taglio.

Rivarolo, il 3 novembre 1853

Notaio Antonio Vallero.

AVVISO

Si fa noto che la concessione della Vettura *Omnibus* tra Torino e Brusasco, di Carlo Bolla, cessa col giorno d'oggi.

FALLIMENTO

di Carlo Falcione, già salsamentario in Torino, piazza S. Carlo, n. 24, casa Cambiano.

Si avvisano i creditori di detto Carlo Falcione di rimettere, fra giorni 20 alli signori Delbecchi Giacomo, Oxilia Angelo e Rossi Giovanni Antonio, sindaci definitivi del fallimento sovraindicato, od alla segreteria del Magistrato del Consolato in Torino i loro titoli e nota di credito, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario il 2 del prossimo dicembre ed alle ore 10 mattutine, in una sala del prefato Magistrato, avanti il sig. congiudice Peyrone, giudice commissario, per la verificazione dei crediti.

Torino, il 5 novembre 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Con atto del 5 corrente, passato nella segreteria di questo tribunale di prima cognizione, il sig. avvocato Federico Bianchi accettò col beneficio dell'inventario l'eredità del di lui padre notaio e causidico collegiato Gio. Battista, deceduto nel comune di S. Carlo il 31 ottobre ultimo scorso, avendo però avuto il suo domicilio fisso in questa città, ed ignorandosi finora se abbia fatto testamento.

Torino, il 7 novembre 1853.

Baracco sost. segr.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 270 268 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via dal Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

VENERDI 11 NOVEMBRE

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . L.	40	21	11
Per le Provincie . . »	48	25	13
Per l'Estero (franco ai confini) »	50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

Con Decreto del Ministro di Finanze in data 14 ottobre ultimo scorso, il misuratore Guarnerio Gio. Battista, volontario nel censimento prediale della Sardegna, venne nominato aiutante pel censimento medesimo.

Per la nomina del sig. generale Gonnet a Senatore del Regno essendosi reso vacante il Collegio Elettorale di Moûtiers, venne questo con R. Decreto del due corrente mese convocato per il giorno 27 del mese stesso onde proceda ad una nuova elezione.

S. M., in udienza del 2 corrente, ha rivocato l'avvocato Adolfo Navone, giudice istruttore presso il tribunale di prima cognizione di Novi, dall'ufficio d'istruttore, incaricando interinalmente del medesimo il giudice in quel tribunale avv. Francesco Gérard.

S. M. in udienza del 2 di questo mese ha collocato a riposo ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione il signor Francesco Deyme, esattore delle contribuzioni dirette nel mandamento di Vigone;

E nella medesima udienza ha nominato al suddetto impiego il sig. Tommaso Bessone, ricevitore del bollo straordinario a Genova, dal Ministro di finanze destinato ad esercitarne le funzioni nel suddetto mandamento.

S. M., con Decreti del 6 corrente mese, sulla proposizione del Ministro dei Lavori Pubblici, ha degnato promuovere alla classe di Commendatore dell' Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro il signor cav. Giuseppe Brunati, Ispettore Generale del Genio Civile, e Vice-Presidente del Consiglio permanente d'acque e strade; e nominare a Cavaliere del prefato Ordine, il signor Ingegnere Capo nel Genio Civile Giambattista Marsano.

S. M., con Decreto del 6 corrente, ha affidato il servizio di guardamagazzeno presso la Direzione del carcere centrale di Gavi allo scrivano presso la medesima, Cannonero Angelo, con che presti la voluta cauzione.

REGOLAMENTO

per l'esecuzione del Titolo Primo della Legge 23 marzo 1853 sull'ordinamento dell'Amministrazione Centrale.

(Continuazione e fine, vedi num. 265, 267, 268, 269)

Art. 106. Non si potranno estrarre dalla Biblioteca libri senza la ricevuta dell'Impiegato che ne fece la richiesta.

Tali richieste saranno consegnate al Bibliotecario, e verranno da questo restituite all'Impiegato che restituirà alla Biblioteca i libri prestati.

Art. 107. All'Ufficio della Contabilità centrale sono attribuiti i lavori relativi alla formazione del Bilancio, alla resa del conto amministrativo, alla spedizione dei mandati, nonchè al recapito e regolarizzazione dei medesimi, ed alla tenuta di tutti i registri prescritti dai regolamenti di Contabilità, e specialmente del registro indicante gli impegni presi per spese autorizzate.

Art. 108. I progetti del Bilancio e del Conto amministrativo saranno preparati per cura del Segretario generale e dei Direttori generali, coordinati dall'Ufficio di Contabilità, e quindi sottoposti all'approvazione del Ministro.

Art. 109. Le liquidazioni delle spese legalmente autorizzate saranno verificate nell'Ufficio di Contabilità prima della spedizione dei relativi mandati, e quindi rassegnate all'approvazione del Ministro o dell'Ufficiale delegato.

Art. 110. I mandati, dopo essere stati registrati nei libri di Contabilità prescritti dai regolamenti, e muniti della firma del Ministro e dell'Ufficiale delegato, saranno trasmessi all'Ufficio del Controllo generale.

Art. 111. Nei Ministeri che hanno Direzioni generali, l'Ufficio isolato di Contabilità centrale potrà essere sotto la dipendenza di uno dei Direttori generali.

Si potrà pure sostituire a quest'Ufficio isolato una Divisione di Contabilità centrale.

Art. 112. All'Ufficio del servizio interno spettano le seguenti attribuzioni:

Amministrazione delle spese d'Ufficio;

Sorveglianza e disciplina dell'Usciere capo e degli altri inservienti;

Custodia della mobilia del Ministero;

Spedizione degli affari, e tenuta dei registri relativi al personale dell'Amministrazione centrale; e nei Ministeri che non hanno Direzioni generali, di tutti gli Impiegati dipendenti dal Ministero.

Art. 113. Le spese d'Ufficio di qualche entità si dovranno fare per appositi contratti da approvarsi nelle forme stabilite dai regolamenti.

Le altre spese si potranno fare ad economia mediante anticipazione di fondi.

Art. 114. Il Capo d'Ufficio sarà contabile delle somme che gli saranno anticipate, e ne renderà conto nelle forme prescritte dai regolamenti.

Art. 115. Gli ordini di provvedere oggetti contemplati fra le spese d'Ufficio saranno dati dal Capo d'Ufficio, e per avere esecuzione dovranno essere vidimati dal Segretario generale.

A calce di tali ordini si faranno le debite ricevute degli oggetti somministrati.

Art. 116. Gli ordini di cui al numero precedente, colle rispettive ricevute, saranno presentati da chi fece le provviste per ottenerne il pagamento.

Art. 117. Gli oggetti contemplati fra le spese d'Ufficio si somministreranno dall'Ufficio del servizio interno mediante richieste fatte dai Capi d'Ufficio, vidimate dal Segretario generale o dal Direttore generale.

Tali richieste rimarranno presso l'Ufficio e gli serviranno di scaricamento.

Art. 118. Le anticipazioni dei fondi necessari pelle spese segrete si faranno secondo gli ordini del Ministro.

Art. 119. Si formeranno in duplice copia inventari della mobilia, dei libri e degli altri oggetti spettanti alle camere destinate pel Ministro, pel Segretario generale e pei Direttori generali non che ai rispettivi Uffici.

Art. 120. Una copia di quegli inventari sarà conservata presso il Gabinetto, la Divisione o l'Ufficio isolato, e l'altra copia sarà depositata nell'Ufficio di servizio interno.

Art. 121. Tali inventari saranno nella stessa conformità riveduti e completati ogni anno durante il mese di gennaio.

TITOLO SECONDO.

QUADRI NUMERICI DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE.

Capo I. — *Disposizione comune.*

Art. 122. I quadri numerici del personale dell'Amministrazione Centrale sono stabiliti come segue:

MINISTERI — QUANTITA' DEGLI IMPIEGHI — DESIGNAZIONE DEI TITOLI, DE' GRADI E DELLE CLASSI.

MINISTERO DELL'ESTERO.

1 Segretario particolare del Ministro.

Segretariato generale.

1 Segretario generale — 2 Direttori Capi di Divisione — 5 Capi di Sezione — 4 Segretarii di 1ª classe — 3 Segretarii di 2ª classe — 5 Applicati di 1ª classe — 4 Applicati di 2ª classe — 4 Applicati di 3ª classe — 6 Applicati di 4ª classe — Totale 35.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA ED AFFARI ECCLESIASTICI.

Segretariato generale.

1 Segretario Generale — 3 Direttori Capi di Divisione — 4 Capi di Sezione — 3 Segretarii di 1ª classe — 3 Segretarii di 2ª classe — 3 Applicati di 1ª classe — 4 Applicati di 2ª classe — 5 Applicati di 3ª classe — 6 Applicati di 4ª classe — Totale 32

MINISTERO DELL' INTERNO.

1 Segretario particolare del Ministro.

Segretariato generale.

1 Segretario Generale — 4 Direttori Capi di Divisione — 6 Capi di Sezione — 8 Segretarii di 1ª classe — 14 Segretarii di 2ª classe — 6 Applicati di 1ª classe — 8 Applicati di 2ª classe — 3 Applicati di 3ª classe — 9 Applicati di 4ª classe — Totale 65.

MINISTERO DI FINANZE.

Segretariato generale.

1 Segretario Generale — 1 Direttore Capo di Divisione — 3 Capi di Sezione — 3 Segretarii di 1ª classe — 4 Segretarii di 2ª classe — 4 Applicati di 1ª classe — 3 Applicati di 2ª classe — 3 Applicati di 3ª classe — 15 Applicati di 4ª classe — Totale 37.

Direzione generale delle Contribuzioni e del Demanio.

1 Direttore Generale — 3 Direttori Capi di Divisione — 4 Capi di Sezione — 4 Segretarii di 1ª classe — 6 Segretarii di 2ª classe 6 Applicati di 1ª classe — 6 Applicati di 2ª classe — 7 Applicati di 3ª classe — 12 Applicati di 4ª classe — Totale 49.

Direzione generale delle Gabelle.

1 Direttore Generale — 2 Direttori Capi di Divisione — 3 Capi di Sezione — 2 Segretarii di 1ª classe — 4 Segretarii di 2ª classe — 6 Applicati di 1ª classe — 6 Applicati di 2ª classe — 6 Applicati di 3ª classe — 16 Applicati di 4ª classe — Totale 46.

Direzione generale del Tesoro.

1 Direttore Generale — 2 Direttori Capi di Divisione — 3 Capi di Sezione — 2 Segretarii di 1ª classe — 4 Segretarii di 2ª classe — 4 Applicati di 1ª classe — 3 Applicati di 2ª classe — 3 Applicati di 3ª classe — 14 Applicati di 4ª classe — Totale 36 — *Totale generale* degli impiegati dipendenti dal Ministero di Finanze 168.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Segretariato generale.

1 Segretario Generale — 3 Direttori Capi di Divisione — 7 Capi di Sezione 7 Segretarii di 1ª classe — 7 Segretarii di 2ª classe — 6 Applicati di 1ª classe — 7 Applicati di 2ª classe — 7 Applicati di 3ª classe — 12 Applicati di 4ª classe — Totale 57.

Direzione generale del Materiale e dell' Amministrazione Militare.

1 Direttore Generale — 5 Direttori Capi di Divisione — 10 Capi di Sezione — 10 Segretarii di 1ª classe — 16 Segretarii di 2ª classe — 8 Applicati di 1ª classe — 13 Applicati di 2ª classe — 13 Applicati di 3ª classe — 29 Applicati di 4ª classe — Totale 105 — *Totale generale* degli impiegati dipendenti dal Ministero di Guerra 162.

MINISTERO DI MARINA.

Segretariato generale.

1 Segretario Generale — 1 Direttore Capo di Divisione — 4 Capi di Sezione — 2 Segretarii di 1ª classe — 2 Segretarii di 2ª classe — 5 Applicati di 1ª classe — 4 Applicati di 2ª classe — 4 Applicati di 3ª classe — 5 Applicati di 4ª classe — Totale 28.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Segretariato generale.

1 Segretario Generale — 1 Direttore Capo di Divisione — 3 Capi di Sezione — 2 Segretarii di 1ª classe — 2 Segretarii di 2ª classe — 2 Applicati di 1ª classe — 2 Applicati di 2ª classe — 2 Applicati di 3ª classe — 6 Applicati di 4ª classe — Totale 21.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Direzione generale dei Lavori Pubblici.

1 Direttore Generale — 2 Direttori Capi di Divisione — 6 Capi di Sezione — 6 Segretarii di 1ª classe — 8 Segretarii di 2ª classe — 6 Applicati di 1ª classe — 8 Applicati di 2ª classe — 10 Applicati di 3ª classe — 20 Applicati di 4ª classe — Totale 67.

Capo II. — *Disposizione eccezionale.*

Art. 123. Gl'impieghi nell'Amministrazione centrale della Guerra possono essere coperti da Uffiziali di gradi ed Armi diverse, i quali godranno le paghe e gli assegnamenti dovuti al grado loro nell'Arma cui appartengono.

TITOLO TERZO

DISPOSIZIONI TRANSITORIE.

Art. 124. Prima del prossimo mese di dicembre si formeranno i quadri nominativi e graduali del Personale di ciascun Ministero secondo il nuovo ordinamento, mediante scelta da farsi tra gli attuali Impiegati dei Ministeri e delle abolite Amministrazioni.

Art. 125. I Ministri sceglieranno:

I Direttori capi di Divisione fra i Vice-Intendenti generali di Azienda ed i Capi di Divisione o d'Ufficio dei Ministeri;

I Capi di Sezione fra i Capi d'Ufficio o di Sezione, ed i Sotto-Capi di Divisione o d'Ufficio corrispondente dei Ministeri, e fra i Capi di Divisione o d'Ufficio corrispondente delle Aziende;

I Segretarii di prima e seconda classe fra gli Uffiziali del grado di Segretario di Ministero, od anche fra quelli di grado inferiore, i quali ora godano d'uno stipendio maggiore di L. 2,000;

E gli Applicati d'ogni classe fra gli Impiegati di qualunque grado che attualmente godano di stipendio non maggiore di L. 2,000.

Nell'applicazione dei Segretari ed Applicati piuttosto ad una che ad altra classe si avrà riguardo alla capacità, alla durata dei servizi prestati, all'attuale stipendio, ed alla data dell'ultimo assegnamento ottenuto.

La precedenza tra gli ufficiali collocati in pari grado o classe sarà regolata secondo l'anzianità di ciascuno.

Art. 126. Gli Ufficiali che saranno compresi nelle nuove piante continueranno a percepire gli attuali loro stipendi, avuto un qualche riguardo ai dritti eventuali prima goduti, quandanche vengano chiamati ad impieghi a cui sia assegnato uno stipendio maggiore o minore di quello di cui godono.

Potranno però conseguire il maggior soldo assegnato ai posti che essi occuperanno tostochè si possa farneli godere senza eccedere la spesa complessiva portata da ciascuna pianta, tenuto conto degli assegnamenti temporaneamente conservati, sia a pareggio degli antichi stipendi, sia a favore degli ufficiali rimasti fuori pianta.

Art. 127. Gli Ufficiali dei Ministeri e delle Aziende che non potranno aver posto nelle nuove piante saranno collocati nelle Amministrazioni dipendenti, posti in aspettativa, o provveduti a riposo.

Un sufficiente numero di essi potrà essere mantenuto temporaneamente in servizio con l'attuale soldo sino a che, compiuto il riordinamento dei Ministeri, e terminata la liquidazione dei conti degli esercizii scaduti, cessi il bisogno di ritenerli.

Art. 128. Coloro che saranno mantenuti temporaneamente in servizio, o collocati in aspettativa, saranno preferiti a coprire nell'Amministrazione centrale, o nei servizi che ne dipendono, i posti a cui possono utilmente essere destinati tanto per la loro attitudine quanto per riguardo agli attuali loro gradi.

Art. 129. Per la prima composizione dei quadri personali I Volontarii dell' Amministrazione centrale saranno tratti dagli attuali Volontari dei Ministeri e delle Aziende.

Pei Ministeri che non hanno Volontari nè Azienda propria, essi dovranno esser tratti dai Volontarii di altre Amministrazioni.

I Volontarii, che a seguito di esame contino maggiori punti di merito, saranno preferiti; in caso di parità saranno scelti i più anziani di servizio o di età.

Quelli che non potranno ottenere collocamento nei quadri personali dei Ministeri saranno ripartiti negli uffizi dipendenti, e vi prenderanno posto secondo l'anzianità loro di servizio o di età.

Art. 130. Sarà provveduto con speciali regolamenti, sia a coordinare i servizii e la composizione degli Uffizi dipendenti col nuovo ordinamento della centrale Amministrazione, sia ad applicare al personale degli stessi Uffizi discipline e regole corrispondenti a quelle che sono qui stabilite per gli Ufficiali dell'Amministrazione centrale.

Visto d'ordine di S. M.

Il Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze,
C. Cavour.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 10 novembre.*

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Al concorso pel premio del corso completivo di leggi annunziato nella Gazzetta Ufficiale del Regno dei 28 aprile e 30 maggio ultimi scorsi num. 101 e 126, si presentò un solo aspirante, il sig. avvocato Luigi Berardi.

I temi proposti dai chiarissimi signori Professori del corso completivo ed approvati dal Consiglio Universitario furono secondo il Regolamento per la Facoltà legale pubblicato con manifesto del cessato Magistrato della Riforma del 5 agosto 1846:

Dieci in Economia politica;
Dieci nella Filosofia del Diritto;
Dieci nel Diritto costituzionale;
Dieci nel Diritto internazionale.

I temi estratti a sorte furono i seguenti:

Nella Filosofia del Diritto — « Quale sia il fondamento razionale del diritto di proprietà:

« Si farà un esame critico delle principali dottrine su questo punto, e si mostrerà la connessione del fondamento razionale del diritto di proprietà col principio supremo del diritto. »

Nel Diritto costituzionale — « Quali sono le guarentigie che sono assicurate alla nazione inglese per l'atto di *habeas corpus*?

« Accennare le circostanze nelle quali tale atto ricevea il compimento; dire delle intime sue relazioni col sistema delle libertà rappresentative; mostrare comparativamente come per esso ricevesse la libertà individuale in Inghilterra quella salda malleverìa, che per altre vie non si è ottenuta se non se imperfettamente presso le altre nazioni civili. »

Esaminate le dissertazioni fatte dall'aspirante, la Deputazione chiamata dalla legge e composta del Preside della Facoltà di leggi, dei quattro Professori del corso completivo e dei quattro professori più anziani della Facoltà, le pronunciò con votazione segreta meritevoli di premio.

Lunedì 7 corrente alle ore 11 1/4 nella grand'aula dell'Università ebbe luogo la solenne distribuzione del premio al cospetto di tutta la Facoltà di leggi collegialmente radunata e di un'eletta schiera di spettatori.

Presiedeva alla funzione il sig. cav. Luigi Cibrario, Ministro della pubblica istruzione, assistito dal Consiglio Universitario. Dopo lettura data dal Segretario capo d'ufficio della R. Università di un apposito verbale, nel quale si esposero le norme tenutesi nel concorso, il sig. professore cav. Melegari, che aveva a lato il Premiando, fece la relazione voluta

dalla legge che fu apprezzata per molta dottrina; quindi il sig. Ministro rimise al candidato il premio statogli destinato, e consistente in una medaglia d'oro e nei seguenti libri :

Savigny : Histoire du droit romain au moyen âge.

Troplong : De l'influence du Christianisme sur le droit des romains ;

— Du contrat du mariage et des droits des époux ;

— Des priviléges et hypothèques.

Rossi : Traité du droit pénal ;

— Traité d'économie politique.

La medaglia aveva da un lato l'effigie di S. M. il Re Vittorio Emanuele II, e dall'altro, in mezzo a due rami d'alloro, la seguente iscrizione che è ripetuta su ciascun libro :

Premio
per gli studi completivi di leggi
meritato nel concorso dell' anno 1853
dall'avv. Luigi Berardi.

Torino, dalla Regia Università degli studii, il 10 novembre 1853.

Per detto Consiglio Universitario,
Il segretario capo d'ufficio
GARNERI.

REGIA DEPUTAZIONE SOPRA GLI STUDI DI STORIA PATRIA.

Il giorno di domenica 6 corrente novembre, alle ore 3 pomeridiane, ebbe luogo la generale adunanza della Regia Deputazione sopra gli Studi di Storia Patria, nella sala delle deliberazioni della medesima, posta nel locale dei RR. Archivii di Corte.

Dopochè dal sottoscritto Segretario della Regia Deputazione venne letto il processo verbale della passata seduta, il quale fu in ogni sua parte pienamente approvato, l'egregio vice-presidente della Regia Deputazione, sig. conte Federigo Sclopis, imprendeva con elegante e dotto suo discorso a tessere l'elogio di due defunti Membri della medesima Deputazione, conte Cesare di Saluzzo, già suo presidente degnissimo, e conte Cesare Balbo, vice-presidente, testè rapiti all'amore ed alla stima dei colleghi, alla patria, alle lettere ed alle scienze, a cui dedicarono gli splendidi loro intelletti, e da cui ritrassero cotanta fama e plauso.

La Regia Deputazione dividendo questi stessi sentimenti decretava che lo scritto del conte Sclopis venisse onorato colla pubblicità della stampa.

Procedevasi poscia, per votazione segreta, alla nomina del nuovo Presidente e dei Vice-Presidenti della Regia Deputazione, e con tutti i voti dei Colleghi veniva proposto Presidente il prelodato conte Federigo Sclopis, già vice-presidente della medesima.

Risultavano eletti, a maggioranza assoluta, Vice-Presidenti i signori cavalieri Cibrario e Gazzera, Membri della stessa Deputazione.

Prima che si chiudesse l'adunanza, il conte Sclopis annunziava alla Regia Deputazione la imminente distribuzione del secondo volume *Chartarum*, del quale è ora affatto terminata la stampa.

Va questo volume corredato di 2,000 e più documenti oltremodo importanti, e vi fu aggiunta, per incarico avutone dalla Regia Deputazione, una erudita prefazione latina del chiarissimo cavaliere professore Tommaso Vallauri, ove riscontransi pregi non volgari di eleganza di lingua e di stile, ed accurate notizie critiche sugli autori più accreditati di storia patria, fra i quali spiccano il Tesauro, il Terraneo, Benvenuto da San Giorgio, Francesco Della Chiesa, il Gioffredo ed altri molti che sulle nostre contrade molto osservarono, raccontarono e scrissero.

PONZIGLIONE, *segretario.*

Discorso tenuto dal conte FEDERIGO SCLOPIS, *Vice-Presidente alla Regia Deputazione di Storia Patria, nella generale adunanza della medesima il 6 novembre* 1853.

Un anno appena è trascorso, onorandi Colleghi, dacchè i benevoli vostri suffragi mi chiamavano all'onore della Vicepresidenza di questa Regia Deputazione, e già rimango io solo di quelli che avevate preposti alla direzione de' vostri lavori.

Due tra i più illustri e benemeriti nostri concittadini, due tra i più distinti per vastità di dottrina e per eccellenza d'opere tra quanti fiorirono nella nostra letteratura in questi ultimi tempi, ci furono dalla inesorabile morte rapiti — Cesare Saluzzo e Cesare Balbo non esistono più! — E per quanto sia il conforto di rinomanze e d'esempi che essi lasciarono alla patria, non meno acerba ne riesce la perdita di questi due nostri colleghi.

Non è qui il luogo di tessere il loro elogio, o di narrare la vita di que' due uomini egregi, nè la voce mia sarebbe da tanto da poterne parlare degnamente. Pure per adempiere un officio di riverenza, o più veramente ancora per quell'impulso che nelle sventure ci muove a ritornare con affettuosa mestizia sulla memoria de' cari estinti, permettete, o signori, che io mi soffermi alquanto nel considerare la morale effigie di que' due illustri, che mai più, pur troppo, non rivedremo in umane sembianze. Cesare Saluzzo e Cesare Balbo ebbero eguale fortuna di nascere in tal condizione che rendeva loro facili e larghi i sussidi della educazione, e di avere per genitori uomini di gran virtù e di non inferiore dottrina.

Nè ad essi sull'esordio della loro carriera miglior consiglio sarebbesi potuto dare che quello di premere le orme paterne; così fecero appunto amendue e con tanta felicità, che si vide in essi più che l'eredità, la continuazione della gloria dei padri.

Nulla aggiungerò delle stirpi ond' essi uscirono, il cui nome si rinviene sovente nelle più antiche pagine della storia che forma il principale soggetto delle vostre investigazioni, o signori; l'uno e l'altro, per valermi della sentenza di uno che fu ad essi amico, ed a me amico e maestro, *nobilitatem, si virtus adsit, nihil aliud in se habere existimans quam opportunitatem decoris parandi* (1).

(1) *Boucheron — De Clemente Damiano Priocca* = *prope finem.*

Cesare Saluzzo e Cesare Balbo per disposizione d'animo non meno che per domestici esempi furono tratti a coltivare le lettere, ed in quegli studi non cercarono già una vana lode od una sterile ricreazione, ma bensì un valido istromento a combattere l'errore e ad esaltare la verità.

Così nella ragione degli studi come nella considerazione dei modi di giovare alla patria se uguale fu il desiderio del bene, potè tuttavia essere fra loro differenza di scelta di mezzi; mentre il Saluzzo stava contento ad un progresso misurato e presente, laddove il Balbo preoccupava più animosamente gli spazi dello avvenire.

Negli annali del nostro paese si ricorderà ognora con vivissima gratitudine il nome di Cesare Saluzzo, quale promotore ed ordinatore degli studi dell'Accademia Militare. La quale Accademia, appena i Reali di Savoia ebbero riacquistato il possesso degli antichi Stati di Terraferma, sorgeva coll'alto intendimento di secondare la valorosa inclinazione del popolo piemontese, soddisfacendo ad un tempo al bisogno di una educazione vigorosa e corretta (2).

Costante proposito e tenera sollecitudine della vita di Cesare Saluzzo fu il sostenere e l'accrescere l'onore delle armi nostre, sia preparando i giovani a compiere alacremente i doveri della milizia, sia procurando l'alleanza delle scienze col valor militare, alleanza feconda di maravigliosi effetti. Quindi egli non risparmiava tempo, spesa, e fatica per istruire i giovani, per adunare copia di libri utili e rari, e per far sì che le speranze della patria non andassero fallite.

E largamente furono rimeritate le cure del Saluzzo allorchè vide la gioventù da lui educata mostrarsi degna della causa cui essa era chiamata a difendere, ed alla testa di quella gioventù i due Augusti Principi, che erano stati suoi alunni, procacciarsi, senza taccia di adulazione, l'applauso dell'esercito, l'ammirazione del nemico, l'affetto della nazione.

Questo era il premio cui il Saluzzo anelava, nè altro più insigne sarebbegli potuto toccare.

Io qui non vi parlerò, o signori, dei moltiplici esercizi di lettere, cui egli attese, e sempre felicemente; gli scritti che ne rimangono ne rendono ampia testimonianza; ma non posso a meno di ricordare con voi quella incomparabile sua dolcezza di modi e quell'amorevole attenzione nel giovare altrui, per la quale non si frammetteva intervallo tra la notizia avuta d'un infortunio ed il soccorso apprestato.

In una vita meno tranquilla, con intendimenti più vasti che non furono que' del Saluzzo, Cesare Balbo pure si dedicò intieramente all'amore della patria. Potenza d'ingegno, fatica d'opere, affezioni d'animo e di cuore, tutto egli consacrò a quell'amore. Aprite qualunque siasi de' suoi libri ricolmi di pensieri sì gravi, di sì fervide aspirazioni; riandate qualunque vogliasi tra le azioni di lui, e tosto vi correranno all'occhio ed alla mente le prove di quel che io dico.

Nessuna indole più schietta, nessuna più coraggiosa perseveranza nel desiderio e nella ricerca del vero vi fu mai della sua.

Quando ci avvenga di attristarci su cupi raggiri, su codarde prudenze, su ipocrite generosità che cotanto ingombrano la scena del mondo, richiamiamo al pensiero quale fu Cesare Balbo, e ci riconcilieremo colla umana natura.

Il nome di Cesare Balbo, mentre avrà sede preclara ne' fasti della nostra letteratura, sarà ricordato con riverenza dai posteri, quando essi diverranno giudici inappellabili dei disegni, delle agitazioni e dei fatti dell'età nostra.

Io che ebbi agio di vederlo dappresso nei casi più lieti e nelle più lagrimose vicende; io che udii dal suo labbro l'esclamazione di un felice entusiasmo, ed il lamento di un profondo dolore; io parlo ora di lui con verità storica, la sola che si convenga a questo Consesso.

Siami lecito in fine il rammentare con voi, o signori, tre distintivi caratteri dei perduti colleghi che ne rendono ancor più venerata la memoria.

Furono così il Saluzzo come il Balbo sinceramente fedeli alla religione dei nostri padri, che sola spiega e santifica il destino dell'uomo, congiungendo i celesti travagli colle speranze celesti; furono amendue di rettitudine intemerata, e se ebbero a soggiacere ad illusioni, queste in loro sempre provenivano dall'opinione che gli uomini fossero migliori di quello che l'esperienza pur troppo li dimostra: furono sì l'uno che l'altro di quella buona e vecchia tempra piemontese, ardita nei cimenti, dura nei pericoli, moderata nella felicità, salda nella sventura.

Ora rimettiamoci con nuovo vigore a quegli studi nei quali il Saluzzo ed il Balbo furono maestri, nè mi verrà, spero, rimprovero di avervene con queste brevi parole distratti, poichè, discorrendo di loro, vi ho tratteggiato, sebbene imperfettamente, alcune linee di ritratti storici che un dì saranno avidamente contemplati da coloro

« Che il nostro tempo chiameranno antico. »

R. INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI TORINO.

Si rende noto che col mezzodì del giorno 14 corrente scade il termine perentorio per l'aumento del mezzo sesto sui seguenti prezzi di deliberamento degl'infra indicati immobili demaniali, cioè :

(2) *Ecco le parole che si leggono nel proemio delle Regie Lettere Patenti del* 2 *novembre* 1815, *colle quali fu stabilita l'Accademia Militare : « Siccome per natural talento buona parte degli abitanti degli Stati nostri si dispongono di preferenza agli uffizi della milizia, così ci piacque di rivolgere in primo luogo le nostre mire a creare per essi uno stabilimento di pubblica educazione, il quale, dovendo essere per la presente come per le future generazioni un perenne monumento delle nostre paterne sollecitudini e reale munificenza, assicuri alla patria ed alle famiglie tutti que' vantaggi che si hanno ad aspettare dalla conservazione della morale religiosa riunita all'influenza delle scienze e delle ben dirette cognizioni sopra ogni maniera di oneste e lodevoli costumanze. »*

1. Are 13 04 di terreno cinto di muro, con casotto entrostante detto *la Polveriera di Santo Spirito*, situato in Torino, regione *Riva Paesa*, numeri 555 e 556, sezione 43 di mappa, coerenti Convitto delle Vedove e Nubili, e strada alla valle de' Salici, in perizia di L. 13,874 deliberata per L. 14,174.

2. Are 50 93 campo in Pino Torinese, regione *Pascoli e Busdamele*, coerenti eredi Lavy, fratelli Miglioretti, e via vicinale metà compresa in perizia L. 1,200, deliberata per . . . . . . L. 1,820.

3. Are 28 57 prato con ripa e piante ove sopra, coerenti fratelli Miglioretti, Volpati Giovanni, ed eredi Lavy, in perizia L. 800, deliberato per L. 1,620.

Torino, il 25 ottobre 1853.

Il Segretario-Capo dell'Intendenza generale
GARASSINI.

TOSCANA

Si legge nel *Monitore Toscano* :

La cassa dell' uffizio d' amministrazione del debito pubblico aprirà, a contare dal dì 16 del corrente mese di novembre, il pagamento anticipato della rendita (3 per 0[0) costituita col sovrano decreto del 3 novembre 1852, in scadenza al 31 dicembre prossimo avvenire, del capitale e frutti in scadenza al medesimo giorno, dell' imprestito dei trenta milioni formato in ordine al sovrano decreto del dì 31 ottobre 1849; e del capitale e frutti rimborsabili al dì 4 gennaio 1854 dell' imprestito lucchese del dì 29 maggio 1847.

— Lo stesso giornale pubblica il rapporto dell'amministrazione generale delle dogane e aziende riunite intorno ai prodotti dell' amministrazione generale delle dogane nel terzo trimestre del corrente anno, i quali ascesero a lire 2,871,200 7 2. Il rapporto conchiude :

Questi resultati per quanto nel loro complesso siano abbastanza soddisfacenti non lasciano di manifestare le non prospere condizioni attuali del paese.

FRANCIA

PARIGI, 7 *novembre*. Leggesi nel *Constitutionnel* : Avemmo ben ragione di non accogliere che con gran riserva le speranze di un pronto e pacifico scioglimento degli affari d'Oriente, che pur da ultimo si vennero manifestando nei giornali stranieri. Tutto oggi tende a mostrare che queste nuove speranze altro non erano che nuove illusioni.

Non è dunque più da sperare che la diplomazia giunga ad impedire che il sangue scorra. Certamente essa non abdicò. Si proseguono i negoziati a Parigi, a Londra; si proseguono, è vero, a Vienna, a Berlino, e fino in Costantinopoli. Ma se si penetra nel secreto di questi negoziati, non si tarderà a riconoscere ch'essi già sono lasciati indietro dagli avvenimenti succeduti sopra i varii teatri della guerra.

Oggidì sappiamo finalmente che cosa era quella proposta che doveva come per incanto far sospendere la marcia degli eserciti, far tacere lo strepito de'tamburi, e far succedere alla guerra la pace; ed a cui del resto gli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra, benchè si parlasse in nome dei loro governi, rimasero affatto estranei.

La dichiarazione di Olmütz fu quella che doveva, nel pensiero de'suoi autori, determinare il Divano ad accettare senza modificazioni la nota di Vienna. Noi comprendiamo oggidì pienamente perchè la Francia e l'Inghilterra siensi rifiutate in quel tempo a prendere in considerazione quella dichiarazione sì pomposamente decorata del nome di progetto d'accomodamento.

Se voleasi impedire che la guerra scoppiasse sulle coste di Asia ad un tempo e sulle rive del Danubio; se non voleasi che la Turchia fidando nel suo diritto si appellasse alla forza delle armi ed alla protezione de'suoi alleati, bisognava offerirle guarentigie più solide contro l'ambizione della Russia, e darle prove più convincenti della moderazione dello czar.

Donde venne l'aggressione? dall'imperatore Nicolò. Come successe? coll'invasione dei Principati Danubiani. Se è vero ch'egli desidera il mantenimento della pace, e che non agogna nè ingrandimento d'influenza, nè conquista di territorii, perchè non dà egli spontaneamente l'ordine a'suoi eserciti di ripassare il Pruth? Noi dicemmo, già è gran tempo, che questo atto di equità sarebbe il miglior mezzo ch'egli oggidì avrebbe per mostrare all'Europa la sua sincerità e la sua moderazione. Cotesta guarentigia che la Russia non offerse mai come preliminare dei negoziati, la Turchia penserà forse ad esigerla prima di soscrivere alcuna nota.

— Il *Pays* è del tutto conforme nel suo linguaggio al *Constitutionnel*, e si esprime sulle intenzioni della Francia e dell'Inghilterra anche più esplicitamente. Poichè, esso dice, nè la ragione nè la giustizia nè l'interesse europeo non hanno potuto prevalere ed evitare una lotta dolorosa, è essenziale che almeno risulti dalla guerra uno stato di cose meglio definito, e che guarentisca la Turchia e l'Europa contro una nuova crisi analoga a quella per cui passa oggidì la politica internazionale degli Stati moderni.

Se il coraggio e la costanza non vengono meno alla Turchia per ottenere le sue guarentigie, noi siamo convinti che non mancherà la fermezza a'suoi alleati per procurargliele. La Francia e l'Inghilterra più che mai unite per isciogliere finalmente le complicazioni che la Russia fa nascere, devono per l'interesse europeo, del quale sono le protettrici, e per la dignità nazionale, di cui sono le depositarie, non lasciar affievolire nè compromettere questa grande quistione con qualche aggiustamento che nulla risolverebbe, e che terrebbe la spada della Russia continuamente sospesa sull'impero ottomano, la cui indipendenza è il sostegno ed il perno dell'equilibrio europeo.

— Leggesi nel *Phare de la Loire* :

La presenza, nella squadra dell'Oceano, dei vascelli il *Jean-Bart* e l'*Austerlitz*, non è pel momento che nominativa. Ci si dà infatti come cosa certa che i motori di questi due legni stanno per subire cangiamenti piuttosto considerevoli perchè sia necessario tenerli qualche tempo nel porto di Brest.

Trattasi pure di far cangiamenti notevoli alle macchine del vascello l'*Ulma*, che sono in corso di esecuzione.

Le macchine alla costruzione delle quali presentemente si lavora a Indret, sono quelle delle navi di cui seguono i nomi: la *Bretagna*, da 1200 cavalli; l'*Imperiale*, da 900; l'*Arcole*, 900; il *Redoutable*, 900; l'*Ulma*, 650; il *D'Apas*, 450.

— Ieri si è fatta l'inaugurazione della piccola stradaferrata americana costruita sul *Cours-la-Reine* e sul lungo-fiume di Billy, dalla piazza della Concordia fino alla barriera di Sevres, d'una lunghezza di 2,000 metri incirca.

La grande carrozza andò innanzi e indietro, tutto il pomeriggio, tirata da due cavalli elegantemente forniti. Il saggio di questo nuovo mezzo di locomozione ebbe tutto il buon successo che se ne aspettava.

La trazione, i passeggieri a livello delle strade, de'viali e de'marciapiedi, i tempi di fermata, il montare e il discendere delle persone, il pagamento dei posti, ecc. tutto si eseguisce con facilità e semplicità.

— Iersera a cagione dell'inavvertenza d'uno dei conduttori di locomotiva sulla stradaferrata di Saint-Germain, un convoglio vegnente da Versailles ha dato un colpo del così detto *tampon* ad una macchina che usciva dai laboratorii. Tre viaggiatori ebbero leggiere contusioni al capo per la scossa provata dal convoglio; ma esse fortunatamente non hanno alcuna gravità. Il conduttore principale del convoglio, sig. Bourras, è nel numero dei feriti.

— Leggiamo in una corrispondenza parigina dell'*Indépendance Belge*:

Voglio premunirvi contro l'interpretazione che alcuno potrebbe dare al decreto che il *Moniteur* ha pubblicato relativamente al comando delle forze di terra e di mare, e delle precauzioni da prendere in caso d'attacco improvviso e non preveduto, per la difesa dei porti. Le prescrizioni di questo decreto non sono destinate che a formare il compimento di norme già innanzi stabilite. Esse non hanno che il carattere di determinazioni generali, le quali devono preveder tutto, e regolare ogni cosa nell'organizzazione militare del paese. Posso ben accertarvi che non si connettono per nulla a verun fatto speciale ed attuale.

Sotto questo rapporto, una sola cosa avrebbe potuto provocare un tal decreto: un raffreddamento tra la Francia e l'Inghilterra, e timori provenienti da quella parte. Ora, io sono in grado di dirvi con certezza che l'intelligenza e l'accordo delle due grandi potenze sono in questo momento più che mai compiuti.

Lord Cowley ebbe ieri stesso una lunga conferenza col signor Drouin di Lhuys. Egli disse che era incaricato dal suo governo di dichiarare nuovamente che l'Inghilterra resterebbe unita fino all'estremo colla Francia per far trionfare la politica ch'esse adottarono in comune negli affari di Oriente.

INGHILTERRA

Un'associazione si è fondata a Edimburgo per difendere i diritti della Scozia ed ottenere che sia ristabilito il posto di segretario di Stato per la Scozia nel gabinetto britannico. L'associazione tenne, il 2 corrente novembre, la sua prima seduta, alla quale assistevano più di 2500 persone. Il conte d'Eglinton, lord luogotenente d'Irlanda sotto il ministero Derby, presiedeva; facevano parte dell'ufficio il conte di Buchan, lord Gray, sir A. Alison, l'ammiraglio Napier e il lord prevosto d'Edimburgo.

Lord Eglinton aprì la seduta pronunziando un assai applaudito discorso, nel quale esaltò la storia e i diritti della Scozia. L'assemblea votò per acclamazione la prima risoluzione, giusta la quale un'istanza dovrà essere indirizzata a S. M. la regina da tutti i consigli municipali delle città e borghi a fine di ottenere il ristabilimento della segreteria di Stato per la Scozia.

La seconda risoluzione, votata egualmente per acclamazione, domanda un aumento di rappresentanti della Scozia nella Camera dei comuni.

Con la terza risoluzione si chiede che la Scozia sia ammessa a partecipare alle spese pubbliche, allo stesso titolo che l'Inghilterra e l'Irlanda.

Varie altre proposizioni di minore importanza furono egualmente adottate dall'assemblea.

— Dal prospetto settimanale della Banca d'Inghilterra per la settimana scaduta il 29 decorso ottobre, risulta una diminuzione di 157,795 l. st. nella circolazione dei biglietti che era scesa a 22,987,350 l. st. ed un aumento di 310,478 l. st. nell'incasso metallico che ammontava a 15,270,684 lire sterline.

AMERICA

Si hanno notizie di Nuova-York a tutto il 22 decorso ottobre.

Il sig. Robert M. Mac-Lane fu nominato commissario degli Stati-Uniti alla Cina, e il sig. Levi K. Rowen console a Bordeaux, in luogo del colonnello James Polk che ricusò di accettare quel consolato.

Lo stato sanitario della Nuova-Orleans era de' più soddisfacenti: la mortalità, durante la settimana scaduta il 15 ottobre, non fu che di 137, trentasei de' quali morti di febbre gialla.

— Si hanno anche notizie del Messico del 3 e di Vera Cruz dell'8 ottobre.

Il sig. Suary Navarro che tenne provvisoriamente il portafoglio della guerra fino alla nomina del sig. Leno T. Alcorta a quel dicastero, fu diretto, per ordine superiore, verso Acapulco ove doveva essere poi imbarcato alla volta di Manilla. Si dava per cagione di questo esiglio un atto di insubordinazione.

Il sig. Vicente Garcia Torres, antico editore del *Monitor Republicano*, è stato esiliato in Sonora.

Il giornale ufficiale di Morelia annunzia che si erano scoperte a Tancitaro le fila d'una cospirazione. Gli accusati furono tradotti a Romelia.

Un movimento rivoluzionario era scoppiato in Yucatan in favore della federazione. Il generale Vega si oppose ai disegni dei sollevati, alcuni dei quali furono fatti da lui arrestare e condurre ad Ulua. Cinquecento uomini furono poi imbarcati sul piroscafo *Estado de Mejico* per ristabilire del tutto l'ordine e punire i colpevoli.

— L'*Eco d'Italia* pubblica la seguente corrispondenza del Messico:

Erasi pubblicato un decreto pel ristabilimento dei Gesuiti nella Repubblica: è datato da Tacubaja il giorno 19 settembre, ed è firmato dal sig. Lares, ministro di giustizia. Essi conservano la medesima posizione per quasi tutti i rapporti come occupavano prima d'essere esiliati. Debbonsi considerare come cittadini messicani, annessivi tutti i diritti e doveri. I loro beni gli saranno tutti restituiti, eccettuato però il collegio di S. Idelfonso.

ULTIME NOTIZIE

FRANCIA. *Parigi*, 8 *novembre*. Leggesi nel *Moniteur*: A malgrado del desiderio che l'imperatore aveva espresso, l'arrivo delle LL. MM. a Compiègne è stato l'occasione di preparativi e di dimostrazioni che, per quanto sieno lusinghiere, fecero loro increscere le spese che ne risultarono.

L'imperatore e l'imperatrice desiderano di poter visitare le residenze imperiali senza essere cagione d'alcun incomodo nè di alcuna spesa per le popolazioni. Questo desiderio formale delle LL. MM. fu notificato al *maire* di Fontainebleau, in occasione del prossimo viaggio dell'imperatore in quella città, per mezzo del gran maresciallo di palazzo.

— Leggesi nella *Patrie*: Il *Journal de Francfort*, di cui si conoscono le relazioni colla cancelleria russa, che devono aprirsi a Bucharest nuovi negoziati per aggiustare la quistione d'Oriente.

Può bene essere nell'interesse della politica russa il rannodar conferenze isolate colla Turchia, ma noi possiamo affermare che questa notizia, a cui si cerca di dar consistenza, è compiutamente inesatta.

INGHILTERRA. *Londra*, 7 *novembre*. Il re de' belgi prese congedo da S. M. la regina Vittoria per ritornare a Bruselle. Il duca e la duchessa di Brabante si tratterranno qualche altro tempo a Windsor.

— A Wigan e suoi dintorni non fu più turbata la tranquillità pubblica; ma è cosa evidente (dice il *Morning-Post*) che gli operai i quali non hanno ancora ripreso il lavoro non sono tenuti in freno che dalla presenza della forza armata.

— Scrivono da Portsmouth al *Morning-Chronicle*, in data del 6 novembre:

Il contrammiraglio sir Edmond Lyons, comandante in secondo della stazione del Mediterraneo, è giunto da Londra, accompagnato dal suo segretario e da' suoi domestici. Egli s'è imbarcato quest'oggi stesso alla volta di Spithead, ov'è poi montato a bordo del vascello di S. M. il *Terrible*, e ha fatto inalberare la sua bandiera che ha ricevuto il saluto prescritto dai regolamenti.

Il *Terrible* ha lasciato Spithead, dirigendosi ai Dardanelli, e dee fermarsi a Plymouth per riceverti gli ultimi ordini telegrafici del governo.

Il vascello ammiraglio a elice del contr'ammiraglio, di 90 cannoni, dee essere subito equipaggiato a Plymouth, a fine di raggiungere sir Edmond Lyons il più presto possibile.

— Lord John Russell ritornò lunedì (7) da Pembroke-Lodge a Londra per assistervi ad un consiglio di gabinetto.

Giusta il *Morning-Herald*, il nobile lord, durante il suo ritiro nel castello del duca d'Argyll, si sarebbe occupato nella elaborazione di un nuovo bill di riforma, pel quale gli furono forniti numerosi schiarimenti statistici.

Il gabinetto presenterà, dicesi, questo bill all'aprirsi della sessione.

ALEMAGNA. *Vienna*, 5 *novembre*. S. E. il generale d'artiglieria conte di Gyulai, comandante militare nella Lombardia, è partito questa mattina alla volta di Milano.

— Il principe Stirbey si trattenne un giorno a Pesth, ed è atteso questa sera a Vienna.

— *Del* 6. S. M. l'imperatore è partito ieri mattina alle ore 5 e mezzo antimeridiane, con treno separato, alla volta di Holitsch, nell'Ungheria, dove avrà luogo una gran caccia di corte.

RUSSIA. *Pietroburgo*, 27 *ottobre*. I nostri giornali contengono un rescritto imperiale portante la data 15 ottobre, con cui l'imperatore esprime la speciale sua sovrana soddisfazione all'aiutante generale principe Argutinski-Dolgorukow, comandante il distretto Caspio, per aver cooperato col suo distaccamento a mettere in fuga Sciamil quando questi era comparso con un forte esercito di montanari nel distretto di Dsharobelokan, e per aver ripristinata la quiete in quel territorio. L'imperiale rescritto non fa conoscere l'epoca in cui avvenne questo fatto d'armi del principe Argutinski-Dolgorukow.

TURCHIA. Il *Journal des Débats* pubblica la nota ufficiale diretta dalla Sublime Porta ai due rappresentanti d'Austria e di Prussia, in data del 21 ottobre 1853, per annunciar loro l'entrata delle flotte francese ed inglese nei Dardanelli.

INDIE E CINA. L'*Oss. Triestino* reca delle ultime notizie delle Indie e della Cina.

La città di Rangun era minacciata da circa 10,000 masnadieri. Si faceva sempre più inevitabile una nuova guerra contro i birmani. Si parla di progetti della Russia nell'Affganistan. Le relazioni da Hong-Kong del 27 settembre sono interessanti. La città di Sciangai fu presa il 27 settembre. L'autorità cinese] dovette capitolare. Il capo degl'insorti pubblicò de'proclami. Nella città erano accampati 40,000 ribelli. Domani daremo più ampii particolari.

AMERICA. Si hanno notizie di Montevideo del 24 decorso settembre le quali annunziano una nuova rivoluzione. Il presidente Gero era montato a bordo d'una fregata francese: un governo provvisorio era stato nominato. Daremo nel numero di domani i proclami che il nuovo governo di Montevideo pubblicò in questa circostanza.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 11 *novembre*, *ore* 10, *min*. 15.

Leggesi nel *Moniteur* che una divisione della squadra anglo-francese si è ancorata il 2 nel Bosforo.

Gli ammiragli Hamelin e Dundas si trovano in Costantinopoli.

Sono cominciate le ostilità sulle frontiere dell'Asia, come sul Danubio.

I turchi rimangono in possesso d'Isaktscia: questa non era stata incendiata, ma solamente un piccolo villaggio a breve distanza dal forte.

E. LEONE gerente.

BIBLIOGRAFIA

POESIE DI ARNALDO FUSINATO
illustrate
da OSVALDO MONTI.
Manifesto d'associazione.

L'edizione si pubblica in Venezia con appositi caratteri dalla premiata tipografia di Giovanni Cecchini, ed è di tutto lusso, in carta sopraffina, ornata a dovizia di vignette e d'illustrazioni intercalate al testo, disegnate dall'imaginosa e brillante penna del Bellunese Osvaldo Monti, e condotte sulla pietra dal ben noto artista Germano Prosdocimi di Venezia.

L'opera sarà divisa in due volumi; il primo raccoglierà le Poesie *umoristiche*, il secondo le *serie*.

I due volumi saranno distribuiti in puntate, che non oltrepasseranno complessivamente il numero di dodici.

Ogni puntata conterrà sei fogli di stampa in 4°, equivalenti a 48 pagine; ne uscirà una al mese e costerà Ln 3.

I fascicoli saranno consegnati dietro pronto pagamento al domicilio degli associati.

Il ritratto dell'autore inciso in rame si darà *gratis* nel corso della pubblicazione.

La prima puntata è escita nello scorso mese di ottobre.

Chi bramasse associarsi non ha che a scrivere il proprio nome, cognome e domicilio in lettera aperta e non affrancata dirigendola per la posta: *Ad Arnaldo Fusinato — Provincie Venete, Treviso per Castelfranco.* Quelli che abitassero le grandi città aggiungeranno pure il nome della contrada e il numero della casa.

Le associazioni si ricevono pure presso il libraio Schiepatti in Torino.

OBLAZIONI FATTE AL COMITATO DI PUBBLICA BENEFICENZA PEI SOCCORSI INVERNALI.

Generale Alfonso La Marmora, Ministro della Guerra L. 100 — Rua Domenico, Cassiere della Città L. 5 — Porporati e Arnosio, droghieri L. 500 — Cora fratelli L. 100 — Castelli fratelli L. 100 — Bernezzo marchese L. 5 — N. N. L. 40 — Ferreri P. e F., notai L. 5 — Cerrina, controllore L. 5 — Cacciatori e Comp. L. 5 — Vita Emilio L. 200 — Haid Tommaso L. 10 — Fantini Gaetano L. 50 — Marsano e Ghiringhello L. 5 — Caffarel Augusto L. 50 — Cagnassi Giovanni e Comp. L. 100 — Gugginsbergs e Schoetter L. 10 — Testore e Gruner L. 15 — Calandra Pietro L. 100 50 — N. N. L. 100 50 — Gallone Carlo e Compagnia L. 15 — Boschetti, Pausa e Compagnia L. 40 — Gastaldi B. L. 50 — Long Celestino e Comp. L. 20 — Ogliani Carlo L. 50 — Razetti, Ferrua e Compagnia L. 10 — Fratelli Fresia di Felice L. 10 — Sella fratelli L. 100 — Bolens e Dutoit L. 50 — Tedeschi I. L. 100 — Banca Nazionale, ha versato intanto L. 500 — Todros Jacob Abram, banchiere L. 300 — Ghiron Teodoro, professore di calligrafia L. 8 — Tecchio avv. Sebastiano L. 50 — Fabre avv. Benedetto L. 50.

SCUOLA SERALE. Ieri ebbe luogo l'apertura della scuola serale per giovani artisti e commercianti approvata dal Consiglio generale d'istruzione, che il prof. Colombetti Fiorenzo, coadiuvato da altri professori, apriva in apposito locale. Il numero dei giovani non potè esser grande, essendo un'istituzione nata da pochi giorni e non ancora ben nota, tuttavia stante il bisogno di tali corsi serali e conoscendo l'abilità del sullodato professore e l'indefesso zelo che da molti anni impiega per l'istruzione popolare dell'artista e dell'operaio, ci fa sperare che la novella scuola prenderà incremento e che il numero degli accorrenti si aumenterà. I rami d'insegnamento che per ora si svolgeranno sono la *lingua francese*, l'*aritmetica*, la *bella scrittura* ed il *disegno industriale*. La scuola ha luogo tutte le sere dalle ore 7 alle 9 eccetto il sabato e la domenica. La quota mensile per partecipare di tutti i suindicati insegnamenti è di lire 8. Per altre indicazioni dirigersi al direttore della scuola, via del Seminario, num. 4, piano 3,

Prof. COSTA L.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*
11 novembre 1853.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 sett. C. del g. p. d. la b. in c. 93 25
1849 5/0 1 lugl. C. del g. p. d. b. in c. 93 50 in liq. 94 25 p. 30 9bre
C. della matt. in c. 93 75
1851 5 0/0 1 giug. c. della matt. in liq. 92 25 p. 31 xbre

Fondi Privati.

Cassa di Comm. ed Indus. C. del g. p. d. la b. in c. 597 50 600
Ferr. di Cuneo 1 lug. c. della matt. in liq. 560 per 30 9bre
Ferrovia di Novara 1 lug. C. d. g. p. d. b. in c. 532 532 50

BORSA DI PARIGI, del 10 novembre

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	» »	73 50 73 60
id. . . .	4 1/2 0/0	» »	99 80 99 75
Fondi Piemontesi .	1849 5 0/0	95 00	» » » »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO *Riposo*. Domani 11 rappresentazione dell'Opera-ballo *Il profeta*.

TEATRO D'ANGENNES (8) La Compagnie Française sous la direction de Monsieur Eugène Meynadier représente: *Le bourru bienfaisant*.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La compagnia Giardini recita: *Pena morale e pena civile* a benefizio della prima attrice Carolina Fabbretti-Giardini.

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) Grandioso e variato Spettacolo. Commedia *Gli avanzi della grande armata di Napoleone*. Giuochi di Scimie e cani ammaestrati.

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *Il Profeta*, con balletto.

TEATRO DA S. ROCCO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *Napoleone Bonaparte alla battaglia d'Egitto*, con ballo, *Le colombe d'amore*.

GALLERIA ZOOLOGICA del Capit. conte *De-Massillia* (porta Palazzo), visibile dalle ore 10 ant. alle 9 pom. Giovedì e Domenica grandi rappresentazioni degli esercizii del sig. Bihin cogli animali feroci; alle ore 2, 5 e 8 pom. in cui si distribuiscono i viveri alle belve, come negli altri giorni.

ELISEO. (ore 7) Serata Ateniese Straordinaria.

VAPORI NAPOLITANI

PARTENZE DA GENOVA *nel mese di Novembre* 1853

13 **Capri** . . . . per Marsiglia
17 **Corriere Siciliano** . . » Marsiglia
18 **Capri** . . . . » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
23 **Vesuvio** . . . . » Marsiglia
24 **Corriere Siciliano** . . » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
28 **Vesuvio** . . . . . . *id.* *id.* *id.*

Indirizzo, in Torino da Vittorio Dubois, *via dell' Ospedale, num.* 31 — *In Genova da* Gio. Batt. *e* G.mo fratelli Degrossi, *Strada Nuovissima, num.* 790.

12 QUADERNI MODELLATI

per insegnare a scrivere, a 2 soldi cadauno,

del Prof. ANGELO AUDIFREDI,

rimpetto alla chiesa di S. Filippo, n. 21.

SCONTO

15 per 0|0 da **100** a **1000**) *per contanti*
20 » 0|0 oltre al mille) *senza riserva*

A LA VILLE DE LYON

via delle Finanze, casa Seyssel, num. 4

Lunedì, 7 corrente novembre, ebbe luogo l'apertura degli oggetti testè giunti dalle primarie fabbriche di Francia e d' Inghilterra, e saranno venduti a prezzi fissi e modicissimi.

SETERIE

Seterie, damaschi in tutti i colori, da L. **5** sino a **8** il metro, id. *lampas liserés moiré* satino da L. **6** fino a **10** il metro, *moiré* antico, veste a volanti, *bayadères*, ecc. da L. **300** a **150**; *bopelline* di Parigi, da L. 25 sino a L. 50; detti inglesi da L. 65 a 80; *Valencias, alpacas* unite ed a quadri di tutta moda, merinos di Francia, al metro L. **3** sino a **6**, largo 2 rasi.

SCIALLI

SCIALLI *brochés* garantiti tutta lana, da L. **20** sino a **150**; *id.* lunghi da L. 60 sino a 500.
SCIALLI ricamati ad imitazione di quelli d' India, da L. **6 50** sino a **18**.
—— lunghi, da L. **20** sino a **50**.
500 Veste napolitan e tartan scozzesi, d' inverno, a L. 12 la veste.
SOTTANE Faldette (*jupes*) *piquet* d' inverno da L. 3, 30 sino a 5, 50.
FAZZOLETTI battista da 30 a 50 la dozzina fino a 35.
FOULARDS veri della China e dell' India da fr. 1, 50 fino a 3.
TAPPETI da tavolla da fr. 3. 75 sino a fr. 18.
STOFFE per pantaloni da fr. 10. — Camicie da fr. 6 a 9.

AFFITTAMENTO

Della tenuta di Montonero propria dell'Ordine Mauriziano, composta di varie fabbriche, molino a due ruote e pesta da riso, campi, prati e risaie, territorio di Montonero, dipendenza di Sali (Vercelli), colle aggregatevi cascine *Abbadia e Borgarino* sul territorio di Sali, della complessiva superficie di ett. 478, 53, 57 (giornate 1255, 87) circa.

Questa locazione, che sarà durativa per 12 anni dall'11 novembre 1854, sarà esposta all'asta pubblica il 24 dell'entrante novembre, alle ore 10 di mattina, in Torino, nella sala delle adunanze dell'eccell.mo Consiglio dell'Ordine predetto, palazzo del suo Ospedale Maggiore, via della Basilica, num. 12, per essere deliberata all'ultimo miglior oblatore in aumento dell'annuo offertosi fitto di L. 44,000.

I relativi capitoli degli oneri e condizioni sono visibili in Vercelli nello studio del sig. ingegnere Eugenio Ara, ed in Torino negli ufficii dell'Ordine a Porta d'Italia.

Torino, il 29 ottobre 1853.

DA VENDERE

Un *BROUM*, quasi nuovo, visibile nella rimessa in via del Carmine, num. 2.

STRADAFERRATA
DA TORINO A CUNEO

In seguito all' avviso pubblicato il 1.° settembre 1853 nel Giornale Ufficiale, num. 210, la Direzione previene i signori Azionisti interessati che, a mente dell'art. 11 dello Statuto, le Azioni portanti gli infradesignati numeri in ritardo al pagamento dell' ULTIMO DECIMO saranno vendute per duplicata alla Borsa di Torino il 18 del prossimo novembre.

Num. 26 a 40. 212 a 222. 334. 335. 346. 350 a 355. 411 a 413. 420 a 430. 438 a 440. 454 a 477. 524 a 538. 542 a 545. 788 a 799. 841. 843 a 846. 881. 884. 885. 887. 911 a 914. 946 a 950. 972. 981 a 990. 1001 a 1008. 1022 1024 a 1027. 1056 a 1058. 1079 a 1099. 1110. 1116. 1161 a 1165. 1235 a 1245. 1265. 1312. 1351. 1352. 1372. 1373. 1386 a 1424. 1627 a 1635. 1764 a 1791. 1793 a 1802. 1806 a 1813. 1842 a 1846. 1902 a 1957. 1988 a 2012. 2014 a 2017. 2019. 2021 a 2023. 2061 a 2063. 2069 a 2074. 2085 a 2094. 2142 a 2163. 2183. 2184. 2188 a 2195. 2208 a 2223. 2259. 2267. 2275. 2276. 2287 a 2299. 2348 a 2342. 2357 a 2382. 2392 a 2396. 2406. 2408 a 2410. 2413. 2422. 2425. 2430. 2431. 2443 a 2450. 2496 a 2499. 2501 a 2503. 2510. 2511. 2513 a 2531. 2541 a 2554. 2560. 2572 a 2599. 2601 a 2604. 2615 a 2619. 2622. 2623. 2641 a 2650. 2701 a 2708. 2731 a 2801. 2831 a 2847. 2850. 2854. 2867 a 2870 2882 a 2886. 2891. 2895 a 2897. 3411 a 3416. 3561 a 3590. 3595 a 3605. 3713 a 3760. 3771 a 3780. 3782 a 3791. 3841 a 3856. 3862 a 3891. 3901 a 3903. 3909. 3910. 3912 a 3920. 3974 a 3977. 4025. 4031 a 4043. 4050. 4072 a 4076. 4097. 4098. 4132. 4144 a 4160. 4171 a 4179. 4191 a 4211. 4225 a 4234. 4260. 4265. 4281. 4317. 4341 a 4361. 4364. 4365. 4370. 4377 a 4380. 4411. 4412. 4434. 4449. 4450. 4465 a 4470. 4484 a 4500. 4596 a 4602. 4633. 4639 a 4642. 4644 a 4647. 4649. 4688 a 4690. 4697 a 4706. 4711 a 4714. 4724. 4734. 4760. 4761. 4776. 4777. 4824 a 4829. 4877 a 4880. 5101. 5102. 5104 a 5112. 5130. 5134 a 5142. 5144 a 5154. 5161. 5162. 5174 a 5196. 5199. 5209. 5222 5223 a 5242. 5250. 5261. 5262. 5267. 5291 a 5300. 5311 a 5317. 5323 a 5325. 5413 a 5415. 5421 a 5440. 5452 a 5456. 5468 a 5480. 5550 a 5571. 5577 a 5631. 5697 a 5704. 5706. 5722 a 5757. 5762 a 5772. 5774 a 5777. 5780 a 5784. 5789. 5892 a 5900. 5912 a 5950. 6005 a 6016. 6023 a 6026. 6074. 6075. 6105 a 6107. 6130 a 6144. 6175 a 6177. 6180. 6481 a 6490. 6533 a 6537. 6541 a 6550. 6696. 6731. 6734. 6760 a 6766. 6781. 6946 a 6969. 7011 a 7020. 7023 a 7039 7056 a 7058. 7062. 7071. 7095 a 7101. 7105. 7106. 7120. 7121 7132 a 7140. 7381. 7382. 7384 a 7386. 7401. 7402. 7439. 7440. 7491 a 7495. 7504 a 7507. 7528 a 7540. 7582. 7666 a 7670. 7678 a 7680. 7718 a 7739. 7781 a 7783. 7870 a 7877. 7879. 7880. 7888 a 7907. 8086 a 8095. 8101 a 8105. 8183 a 8201. 8226 a 8228. 8240 a 8243 8285. 8328. 8332 a 8340. 8361 a 8368. 8376. 8416 a 8426. 8991. 8992. 9006. 9007. 9016 a 9018. 9025. 9031 a 9034. 9110. 9120 a 9132. 9143 a 9151. 9156. 9159 a 9164. 9166. 9170. 9186 a 9194. 9211. 9212. 9214. 9216 a 9233. 9239 a 9280. 9301 a 9322. 9324. 9325. 9332 9333. 9686 a 9705. 9768 9795. 9825. 9827. 9831 a 9834. 9871 a 9875. 9916. 9922 a 9931. 9935 a 9956. 10070. 10091. 10168. 10172. 10177 a 10185. 10199 a 10203. 10212. 10213. 10216 a 10218. 10250. 10262 a 10266. 10277 a 10315. 10320 a 10365. 10404 a 10412. 10416 a 104 7. 10458 a 10461. 10466 a 10469. 10473. 10509 a 10515. 10666. 10667. 10733 a 10738. 10768 a 10785. 10806 a 10825. 10827 a 10837. 10846 a 10868. 10870. 10874 a 10878. 10880. 10887. 10897 a 10907. 10928 a 10932. 10935. 10992 a 11011. 11019. 11047 a 11061. 11079 a 11103. 11110 a 11120. 11142. 11165 a 11174. 11179 a 11183. 11192 a 11194. 11215 a 11223. 11246 a 11267. 11317 a 11321. 11331 a 11333. 11380 a 11400. 11407 a 11418. 11476 a 11634. 11638 a 11640. 11725. 11726. 11730 a 11731. 11746 a 11748. 11757 a 11767. 11769 a 11773. 11777 a 11781. 11816. 11817. 11821. 11822. 11833 a 11839. 11866 a 11870. 11971. 11974 11975. 11985 a 11993. 11997. 11998. 12001. 12002. 12007. 12011 a 11014. 12018. 12024. 12028. 12029. 12038 12042. 12053 a 12058. 12060. 12082. 12090. 12094 12096. 12097. 12103. 12108. 12109. 12115 a 12124. 12128 12139 12144. 12150. 12151. 12172. 12174. 12175. 12179. 12193. 12205 a 12208. 12211. a 12215. 12224. 12225. 12227. 12239. 12253 a 12256. 12258. 12259. 12261. 12262. 12267. 12268. 12275. 12276. 12282. 12290 a 12303. 12309. 12318. 12321 a 12324. 12329 a 12331. 12338 a 12347. 12349. 12350. 12374 a 12377. 12387 a 12389. 12393. 12398. 12403. 12405. 12423. 12433. 12441. 12461. 12462. 12465. 12470 a 12478. 12481 a 12486 12488. 12490 a 12494. 12496 a 12500. 12506. 12507. 12522. 12526. 12529. 12536. 12538. 12540 a 12543. 12549. 12557 a 12560. 12563. 12582. 12589. 12608. 12624 a 12626. 12634 a 12637. 12639 a 12641. 12647. 12649 a 12651. 12655. 12656 12663 a 12665. 12669. 12670. 12672. 12689. 12690 12699. 12712. 12719. 12721 a 12734. 12742 a 12748. 12751. 12752. 12768 a 12770. 12773 a 12777. 12781. 12785. 12787. 12791. 12796 a 12810. 12820. 12822. 12829 a 12837. 12841 a 12844. 12846. 12850 a 12852. 12854 a 12857. 12871. 12873. 12875. 12876. 12881 a 12887. 12903. 12910 a 12915. 12926. 12929. 12931 12948. 12980 a 12983. 13001. 13005. 13011. 13012. 13017 a 13025. 13033. 13035. 13044. 13058 a 13062. 13067. 13071. 13080. 13082 a 13088. 13090 a 13095. 13098. 13107. 13108. 13110. 13111. 13116. 13117. 13119 a 13121. 13127. 13141. 13142. 13147 a 13149. 13151. 13157. 13158. 13161. 13164. 13166. 13167. 13176. 13192 a 13194. 13200. 13202. 13206. 13210. 13216. 13226 a 13233. 13281. 13283. 13288. 13290 a 13292. 13302. 13304. 13305. 13318. 13331. 13333. 13336. 13340. 13341. 13345. 13346. 13349. 13351. 13358. 13359. 13361. 11362. 13365 a 13369. 13372 a 13377. 13397 a 13400. 13406. 13421. 13425. 13428. 13429. 13436. 13444. 13446 a 13448. 13454 a 13456. 13461. 13462. 13464. 13465. 13472. 13474 a 13476. 13478 a 13480. 13498. 13499. 13503 a 13511. 13523 a 13530. 13537. 13538. 13543. 13545 a 13548. 13555. 13556. 13558. 13569 a 13571. 13578 a 13580. 13583. 13590. 13592 a 13597. 13604. 13609 a 13614. 13618 a 13620. 13622. 13623. 13627. 13639 a 13641. 13646 a 13651. 13653 a 13658. 13660. 13661. 13671. 13675 a 13678. 13686 a 13690. 13712. a 13718. 13742 a 13749. 13756. 13759. 13765. 13766. 13769. 13772. 13776. 13785 13806. 13809. 13810. 13812 a 13816. 13820. 13821. 13824. 13825 13830 a 13838. 13846 a 13855. 13860. 13869 a 13875. 13877. 13880 a 13885. 13887. 13888. 13894 a 13896. 13903 13904. 13913 a 13915. 13922. 13923. 13928. 14010. 14035. 14038. 14050 a 14056. 14068 a 14077. 14079 a 14086. 14092. 14097. 14102. 14104. 14108. 14111. 14114. 14119. 14125. 14132, 14133. 14136 a 14139. 14143. 14145 a 14147. 14153. 14165 a 14167 14172. 14174. 14175. 14180. 14181. 14183 a 14191. 14197. 14199 a 14204. 14207. 14208. 14212. 14215. 14216. 14217. 14219. 14221. 14223 a 14227. 14242. 14244. 14267 a 14283. 14290. 14312 a 14316, 14318. 14319. 14327. 14332. 14337. 14338. 14345. 14347. 14348. 14375 a 14384. 14386 a 14396. 14401 a 14404. 14413. 14416. 14417. 14439 a 14442. 14447. 14461 a 14467. 14481. 14484. 14500. 14503 a 14505. 14530. 14532. 14540 a 14542. 14545 a 14548. 14553. 14555. 14656. 14559. 14560. 14564. 14566. 14568. 14589. 14590. 14600. 14612. 14627. 14629. 14632. 14635. 14638 a 14640. 44653. 14661. 14672 a 14675. 14681. 14689. 14699. 14703. 14704. 14716 14719. 14734. 14738. 14741. 14759 a 14761. 14779. 14781. 14786. 14791. 14800 a 14802. 14812. 14830. 14834. 14835. 14849. 14850. 14856 a 14865. 14890. 14892 a 14894. 14898. 14901. 14902. 14903. 14920. 14921. 14922. 14930. 14935 a 14938. 14942 a 14945. 14947. 14948. 14960 a 14962. 14965. 14974 a 14977. 14979. 14980. 14981. 14983. 14984. 14990 a 14992. 14994 a 14996.

NUOVO ISTRADAMENTO

ALLO STUDIO DELLA LINGUA LATINA

proposto, nel Calendario Scolastico, per la Scuola di Grammatica Terza

Si vende in Torino dai librai Giacinto Marietti, Paravia, Schiepatti ed Ormea. — Prezzo L. 1. 20

AVVISO

Si fa noto che la concessione della Vettura *Omnibus* tra Torino e Brusasco, di Carlo Bolla, cessò col giorno d' ieri.

DA RIMETTERE

con more al pagamento da concertarsi

NEGOZIO in Chincaglierie fine, Bronzi, Cristalli, Porcellane, Terraglie ed oggetti di novità, posto in una delle migliori località centrali.

Dirigersi per le trattative all'uffizio del notaio Albasio, via d' Italia, casa Fauzone, num. 7, piano 2.°

AVVISO

Si deduce a pubblica notizia avere il sig. Giuseppe Gossi del fu Michele, nato e residente in Carmagnola, assunta la qualità di erede della di lui madre Teresa Ferrero, deceduta in detta città il 25 agosto ultimo scorso, col beneficio dell' inventario, a mente e per gli effetti degli art. 1010 e 1023 del vigente Codice civile.

Torino, il 9 novembre 1853.

Zocchi sost. Boetti.

VENDITA volontaria ad incanti, il 10 novembre 1853, alle ore 10 mattutine, di case, in quattro lotti, al Rubatto, nello studio del sottoscritto, via del Fieno, n. 17, primo piano. Notaio Secondino.

DA AFFITTARE

Pel S. Martino 1854, per anni 9.

CORPO di CASCINA, detta la *Serena*, sul territorio di Torino, attigua alla parrocchia di Pozzo di Strada, di ett. 35, 34 (giorn. 93) circa, composta di ampio fabbricato, giardino cinto di muro, di giorn. 15 circa, campi e prati, con abbondante acqua per l' irrigazione.

DA AFFITTARE

pel venturo mese di maggio.

Grande APPARTAMENTO al 1.° piano, parte riccamente addobbato, con scuderie, rimessa, ecc., in casa già Lascaris, via Alfieri, num. 13. — Dirigersi al signor G B. Pagliassi, alla Segreteria in casa Cavour, nel giorno di sabbato.

DA RIMETTERE

Antico ed avviato ALBERGO in Grugliasco, nella migliore posizione, a condizioni favorevolissime.

Dirigersi in Torino al causidico Giolitti sost. Gili, ed in Grugliasco al sig. Gio. Battista Secondino.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

APPARTAMENTO signorile da nove a sedici camere; ed altro piccolo alloggio agli ammezzati.

Recapito in piazza Maria Teresa, num. 2.

DA VENDERE

Cospicuo CORPO di CASA posto nel concentrico di questa capitale, in vicinanza di Dora Grossa, composto di quattro piani oltre il terreno e soffitte, del reddito di L. 10|m. circa, suscettibile d'aumento.

Per le condizioni della vendita dirigersi dal signor notaio Signoretti, via degli Stampatori, n. 14, piano 3.°

DA VENDERE are 65 terreno atto alla costruzione di una fornace da mattoni, presso Grugliasco, laterale alla strada comunale ed in vicinanza della cessata rinomata fornace del Maglioli. — Dirigersi al proprietario, via della Rocca, num. 34, piano terreno.

NOTA DI CITAZIONE

per pubblici proclami.

Si notifica a chiunque ne abbia interesse, che sull' instanza degli eredi mediati ed immediati della fu S. E. il marchese Antonio Maria Filippo Asinari di San Marsano, il tribunale di prima cognizione di Torino, a ciò autorizzato dal Magistrato d'Appello di questa stessa città, con declaratoria 15 luglio 1853, mandò con suo decreto del 22 cadente ottobre citarsi per pubblici proclami tutti quelli che abbiano iscrizioni prese all'ufficio delle ipoteche di questa città contro il prefato signor marchese di San Marsano, perente per difetto di rinnovazione, o loro eredi ed aventi causa, a comparire avanti lo stesso tribunale, fra giorni 15 dopo la pubblicazione dei proclami e la replicata inserzione nella *Gazzetta Piemontese*; per ivi vedersi ordinare la cancellazione di tali iscrizioni ipotecarie;

De' quali venne fatta l' indicazione e l' enumerazione nel ricorso preceduto al suddetto decreto di citazione che sarà, assieme al decreto medesimo, pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti.

Torino, il 29 ottobre 1853.

Dogliotti proc. coll.

NOTA

All' udienza del 19 corrente mese avrà luogo l' ultimo incanto e definitivo deliberamento di un corpo di casa situato nel territorio di Rivera, e di una pezza vigna a campo, situata su quello di Avigliana, posti in subasta ad instanza della povera Caterina Barra, dimorante alla Rivera, in odio di Giacinto fu Pietro Barra, dimorante a Giaveno, principal debitore, e di Gioanni e Maddalena Maritano, coniugi Combetto, e Gabriele Dosio di detto luogo di Rivera, quai terzi possessori, sul prezzo stato offerto dall' instante la vendita di L. 200, per non essersi al primo incanto presentato verun oblatore.

Susa, il 7 novembre 1853.

Luigi Balma caus. coll.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 271 269 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

SABATO 12 NOVEMBRE

		ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L.	40	21	11
Per le Provincie	»	48	25	13
Per l'Estero (franco ai confini)	»	50	26	14

Inserzioni. Volontarie 20 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

I Signori che intendessero associarsi o rinnovare la loro associazione a cominciare dal 16 corr. sono pregati a far ciò sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza del 23 scorso ottobre, ha fatto le seguenti nomine nel Corpo della Guardia Nazionale del Regno, cioè:

Bayno avv. Luigi, colonnello capo legione della Milizia Nazionale d'Asti;
Beria avv. Tommaso, maggiore del terzo battaglione, seconda legione di Torino;
Tornielli cav. Carlo, id. del battaglione mandamentale di Borgomanero;
Demichelis Ignazio, capitano d'armamento della prima legione di Torino;
Casana Giuseppe, id. quarta id. id.;
Manassero Domenico, aiutante-maggiore in primo della seconda legione id. col grado di capitano;
Berrone Luigi, id. terza id. id. id.;
Demarchi cav. Giovanni, chirurgo-maggiore in primo della prima legione di Torino;
Adami dott. Alessandro, id. seconda id.;
Repetti dott. Pietro, id. terza id.;
Dho Gio. Matteo, aiutante-maggiore in secondo del secondo battaglione prima legione id. col grado di luogotenente;
Verderone Giuseppe, id. del terzo battaglione id. id. id.;
Solavaggione Giuseppe, id. del primo battaglione seconda legione id. id.;
Pittara Vittorio Emanuele, id. secondo id. id. id. id.;
Saroldi Ottavio, id. terzo id. id. id. id.;
Lanteri Carlo, id. primo id. terza legione id. id.;
Ravelli Venceslao, id. secondo id. id. id. id.;
Scola Bernardino, id. primo id. quarta legione id. id.;
Romano Michele, id. secondo id. id. id. id.;
Brachetto id. terzo id. id. id. id.;
Allemandi geometra Bartolomeo, id. del battaglione comunale di Cavour;
Clerico Bernardo, id. del battaglione mandamentale di Sartirana;
Raimondi Nicolò, id. id. di Carpignano;
Bagnis dottore Amedeo, chirurgo maggiore in secondo del primo battaglione, prima legione di Torino;
Perotti dottore Angelo, id. del secondo battaglione, id. id.;
Timermans dottore Giuseppe, id. del primo battaglione, seconda id. id.;
Colomba dottore Luigi, id. del terzo battaglione id. id.;
Gastaldi dottore Biagio, id. del primo battaglione, terza legione id.;
Ravelli dottore Carlo, id. del terzo id. id. id.;
Fioretta dottore Pietro, id. del secondo id., quarta legione id.;
Schina dottore Cesare, id. del terzo id. id. id.;
Cesano dottore Pasquale, id. del battaglione comunale di Cavour;
Savio dottore Giovanni, id. del battaglione mandamentale di S. Martino Sicomario;
Olioli dottore Antonio, id. id. di Carpignano;
Biglione avv. Giovanni, portabandiera del secondo battaglione della legione d'Asti;
Deblasi Francesco, id. del battaglione mandamentale di Borgomanero.

S. M., nella stessa udienza, ha conferito il grado di luogotenente in detto Corpo all'avv. Mage Francesco, e quello di sottotenente a Razzini Giacomo, finchè eserciteranno la carica, il primo di relatore, e l'altro di segretario presso il Consiglio di disciplina del battaglione mandamentale di Broni.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 11 novembre.*

SENATO DEL REGNO.

Scadendo col 13 del corrente mese il termine stabilito dal R. Decreto del 13 luglio ultimo scorso per la proroga del Parlamento, il Presidente pregiasi perciò di invitare i signori Senatori a voler convenire il 14 corrente giorno di lunedì;

Al tocco. Nella sala delle conferenze per l'estrazione a sorte degli uffizi.

Alle due pom. In seduta pubblica per la discussione delle seguenti leggi:

1. Affidamento alla Banca Nazionale del servizio della Tesoreria generale dello Stato;
2. Stabilimento d'una Banca di sconto e circolazione in Sardegna.

CONSIGLIO COMUNALE DELLA CITTA' DI TORINO.

Seduta del 10 novembre 1853.

Aperta la seduta, il Sindaco comunica al Consiglio le seguenti proposte presentate dal consigliere Martelli:

1. Che per parte di quest'Amministrazione municipale venga esonerato il Genio civile della Direzione di manutenzione di quella parte di strade Reali che vengono chiuse tra l'ultima cerchia della Città e la nuova cinta daziaria, e che ora sono contrade della Città di Torino, e per ciò si provveda alla loro manutenzione, illuminazione e conservazione in istato viabile dai cittadini, ed in ispecie per il tratto che dalle case Manati ed altri a Porta Nuova tende oltre San Salvario, il tutto secondo le buone regole che i periti nell'arte suggeriranno.

2. Che si procuri la costruzione di pubblici ammazzatoi per le bovine, e che i venditori di carni, sotto le volute cautele, sieno liberi di smerciarle in quelle parti della Città che il bisogno della popolazione loro farà riputare conveniente, riducendo così i fabbricati dei macelli in locali per scuole, sospesi perciò i progetti che sono in corso a tale riguardo.

3. Che nella circostanza in cui trattasi di provvedere alla erezione del Monumento al grande filosofo moderno di cui l'Italia piange l'immatura perdita, sia la piazza San Carlo (presi i voluti concerti co' proprietari) ridotta a *Panteon* nazionale, cioè che contro i pilastri verso la piazza, delle case di destra e di sinistra, siano poste, a spese o del Comune, o di privati, o di corpi morali, statue o gruppi in marmo rappresentanti gli uomini celebri la cui memoria sempre sarà di esempio ai contemporanei e di eccitamento alla virtù per le generazioni future, e ciò secondo le norme che una Commissione artistica sarà per stabilire, cominciando così col Monumento al sommo *Gioberti*.

Il Sindaco comunica al Consiglio una lettera del signor Intendente Generale della Divisione Amministrativa, colla quale, per incarico avutone dal Governo, fa conoscere i motivi pei quali il Consiglio di Stato e il Ministero non credettero che si potesse dar corso al progetto di Regolamento proposto dal Consiglio Comunale, tendente ad obbligare i proprietarii di case ad illuminarne le scale.

Il Sindaco comunica pure una lettera del sig. Intendente Generale della Divisione Amministrativa colla quale chiama la Civica Amministrazione a deliberare sopra alcune leggiere modificazioni al progetto di Regolamento della Cassa di Risparmio, riconosciute indispensabili dal Superior Dicastero e dal Consiglio di Stato.

Trattandosi di pratica che vorrebbe essere definita con qualche sollecitudine, il Sindaco invita il Consiglio a deliberare immediatamente, e le proposte modificazioni sono approvate con una riserva però proposta dal consigliere Sineo e che il Sindaco è incaricato di sottoporre al Ministero nel restituire le carte di questa vertenza.

Qualche tempo fa l'Intendente Generale della Divisione Amministrativa eccitava il Municipio a stabilire un dispensario per le malattie sifilitiche, e la Civica Amministrazione facendosi a dimostrare come inefficace riuscirebbe questo provvedimento, e come per altra parte il Municipio avesse provveduto alla cura di queste malattie coll'ampliato servizio sanitario, dichiarava che a suo parere non era il caso di stabilire il proposto dispensario, ma che piuttosto converrebbe aprire un sifilicomio il quale però cagionerebbe una spesa enorme.

Più tardi il Governo rivolgevasi nuovamente al Municipio, ed ammettendo le ragioni per le quali si era creduta meno utile l'erezione di un dispensario, eccitava il Municipio a prendere l'*iniziativa* per lo stabilimento di un sifilicomio accennando che il Governo, nei limiti dei mezzi di cui può disporre, sarebbe disposto a prestare il suo concorso nelle spese che fossero per occorrere.

La proposta essendo stata sottomessa all'esame d'una Commissione, il consigliere Bellono si fa a leggere a nome della medesima un'elaborata sua relazione, colla quale conchiude che nelle attuali circostanze del Civico Erario l'Amministrazione Municipale farebbe opera certamente nobile, pia e generosa, ma più caritatevole che prudente ove decretasse da sè, senz'altro sussidio che quello d'un promesso concorso del Governo, la erezione d'un sifilicomio a benefizio dei poveri.

Il Consiglio Comunale stabilisce che si abbia a rispondere al Governo in conformità della riferita conclusione, e determina sulla proposta dei consiglieri Alfieri e Maffoni che si debba rappresentare alla Superiore Autorità la convenienza che vi sarebbe di ovviare alla diffusione delle malattie sifilitiche con regolamenti preventivi, e sulla proposta del consigliere Tecchio che si ecciti il Governo a spiegare più chiaramente la sua intenzione, vale a dire se voglia erigere un sifilicomio a benefizio dello Stato o della sola città di Torino, ed in ogni caso quale sarebbe il concorso che crederebbe di poter prestare.

Cade quindi in discussione il nuovo Regolamento della Compagnia Operai-Guardie del fuoco, e ne sono approvati 49 articoli con alcune leggiere modificazioni proposte dai consiglieri Giulio, Martelli e Ceppi.

FATTI DIVERSI. — NOTIZIE DELLE PROVINCIE. — Ci scrivono da Pinerolo il 10 novembre:

In onta a' giorni tristi e piovosi, celeremente progrediscono i lavori della stradaferrata che da qui metterà alla Capitale. La piazza d'armi, ove edificherassi la stazione principale, è ingombra di materiali, e vedesi pure eretta parte de' nuovi fabbricati. Questo infervoramento nell'opera riscuote gli encomii de' cittadini, e procura lavoro a molte braccia e nutrimento a molte famiglie.

Il giorno 3 di questo mese, nel tempio di San Donato, ebbe luogo la dispensa de' premi dati dalla città a que' giovani che, sopra gli altri, si segnalarono nello studio, nel profitto e nella bontà, sì nelle scuole secondarie che nelle primarie maschili e femminili.

Anche di quest'anno il Collegio-Convitto è numeroso di scelti alunni, e gli opportuni e successivi ordinamenti materiali e morali di esso sono caparra di quel perfezionamento educativo cui operosamente e validamente intendono la onorevole direzione, gli educatori, i maestri. È dal reciproco e per nulla invidioso accordo nel bene che nascono i migliori frutti.

Nuovi impulsi attinti dalla provincia, dal Municipio e da coloro cui è in ispezialità demandata la cura di provvedere al pubblico insegnamento, ebbero pure le scuole primarie, e le cittadine crebbero della quarta elementare, affidata ad assennato maestro, la quale, a raggiugnere convenientemente il suo scopo, piegherà allo insegnamento tecnico per preparare gli allievi a quelle scuole che, avviando una buona porzione de' giovani agli ammaestramenti agronomici, commerciali, industriali, giusta le condizioni particolari del paese, saranno salutate come vera beneficenza della città, della provincia e dello Stato.

DISGRAZIE. — Ci scrivono da Clavesana il 6 novembre 1853:

Sul fiume Tanaro, nel luogo del Molino, avvi una nave galleggiante sulla quale per la cattiva condizione del canape era interrotto il passaggio. Circa le ore 9 1/2 di mattino,

Appendice

BIBLIOGRAFIA

PENSÉES DÉTACHÉES RECUEILLIES
par C. DE C.
Roffie — Chez Cristine de Carail et St-Marsan.
(Typographe-Edit. 1853.)

La verità ci arriva per doppia fonte: ora il sentimento la indovina; ora la ragione la scopre. Nella prima maniera si enuncia sotto forma di sentenze ed oracoli quasi improntati col sigillo di una rivelazione. La mente dei sommi, per una comprensione subita, afferra il vero nelle cose, ne sente l'imperiosa efficacia senza sapersi pur rendere ragione del come ella ascesa sia alla conoscenza di tale verità; la esprime quindi compendiata in pochi versi al restante degli uomini che l'ammirano, l'accettano come dottrina che risponde a quanto essi andavano cercando, nè sapevano ritrovare.

Questa è la filosofia de' popoli primitivi. Solone nella Grecia, Salomone e i libri sapienziali degli ebrei, i proverbi de' nostri vecchi, e mille sentenze cantate dai popoli antichi vuoi dell'Oriente, vuoi del Settentrione, rappresentano questa volgare ed utilissima filosofia. Per insegnarci ad essere buoni questa è bastevole; ma non per soddisfare alla curiosità. Laonde altri con intendimento di confermare con sapienti ragioni la verità rivelata nei detti volgari; altri a fine di scoprire da quai primi principii essi discendano; altri ancora per segnare la via e l'occulto processo che fa l'umana ragione per discoprirli; altri per disprezzo di questi parendo loro essere poco sapiente quietandosi in ciò che il volgo crede, tutti si affaticano ad ascendere per diverse vie a principii generali, di cui la volgare sapienza non si è che rivolo o dipendenza. Quindi nacque la filosofia che da Platone sino a' dì nostri va speculando nelle alte regioni dell'intelletto.

È pertanto ottimo divisamento il richiamare a quando a quando gli uomini all'antico senno della volgar filosofia, spargendo fra la gente buone massime che se le accettano, le gustano, le praticano, avremo fatto di più e meglio che non si otterrebbe con lunghe e sottili disputazioni.

Con ciò parmi di avere dimostrato l'opportunità del volumetto bello ed elegante, annunciato di sopra, di una nostra egregia concittadina.

Del resto, la buona scelta, lo spirito, la giustezza, la veracità delle sentenze raccolte lo commendano più che non farebbe qualunque mia parola. Non è libro da leggersi d'un fiato dal frontispizio al fine; sì veramente da aprirsi, coglierne un fiore per ornarsene il cuore, e lasciarlo per un altro dì; quindi non vi a dire se le massime non sono poste per ordine di materia come fatto aveva un nostro antico frate Bartolomeo da S. Concordio ne' suoi *Ammaestramenti degli antichi.*

Ma se molte finora uscirono in ogni lingua di queste raccolte di molti sapienti, niuno ha il vanto pari al presente libretto d'essere stato compilato e stampato da una distinta gentildonna.

Fu già un tempo che i tipi esercitavano la mano dei più valenti ingegni del secolo, i due Stefani, i tre Manuzi alternavano le ore tra l'officina e le dispute sulla greca e romana letteratura. Nè sdegnò pure il conte Francesco Gambara, padre che fu della celebre Veronica, nel 1535, di erigere nella sua villa di Prato Alboino una stamperia perchè il Nizolio potesse pubblicare le latine sue elucubrazioni. Emula di questo patrizio bresciano sorge ora la benemerita nostra concittadina (1).

Preclaro esempio da imitarsi dai favoriti della fortuna, perchè se mai un'arte sì possente come è la stampa ritorna in mani gentili, non potrà che essere fonte di bel sapere e di lodevoli costumi.

GIULIA MOLINO-COLOMBINI.

RACCOLTA DI PROVERBII TOSCANI
con illustrazioni; cavata dai manoscritti di GIUSEPPE GIUSTI
ed ora ampliata ed ordinata.
(Firenze, per Felice Le-Monnier, 1853 — Vendibile in Torino presso Carlo Schiepatti.)

Ed ecco un nuovo e buon libro che viene a schierarsi fra le nitide ed accurate edizioni che diedero fama al sig. Le-Monnier di Firenze, fra i primi degli attuali tipografi-editori italiani. Fra tanta colluvie di collezioni che or contiamo in Italia la *Biblioteca Nazionale Italiana* dell'editore fiorentino può invero dirsi Nazionale e degna d'encomio, e merita le sia augurata vegeta e lunga la vita. Noi volentieri cogliamo l'occasione che ci offre la pubblicazione di questo nuovo volume del Sig. Le-Monnier per attestargli noi pure la riconoscenza che ad ognuno pare meritino la solerzia, la buona scelta, e il senno operoso che lo guidano nella importante intrapresa. Ora, venendo a parlare di questo nuovo libro, che porta in fronte un nome caro e lagrimato in Italia, il nome di *Giuseppe Giusti*, comincieremo dal notare come ci sembrasse savio accorgimento quello dell'editore fiorentino

(1) *Poichè ha voluto vedesse la luce il sullodato libriccino nel suo castello di Roffia, ingegnandosi essa maestrevolmente nell'arte del proto e del correttore.*

reduci dalla vicina cappella della Madonna della Neve 18 persone di vario sesso ed età, imprudentemente salirono su di una navicella per transitare il fiume, quando questa, già superati i due terzi del fiume, viene dalla impetuosa corrente strascinata ad urtare contro la nave maggiore che ferma stava sull'opposta sponda; dall' urto e dal movimento delle persone, la navicella si capovolse: 11 persone si aggrapparono alla nave maggiore, e soccorsi da persone che casualmente si trovavano colà furono salve; il navicellaio pure si salvò a nuoto, ma tre ragazzi sparirono nelle acque. Una donna, una ragazza di 19 anni ed un ragazzo di 9 anni fortunatamente si poterono aggrappare al capovolto barchetto che veniva strascinato dalla corrente. Questi infelici si tennero fermi alla navicella finchè essa si fermò sotto le roccie del castello; ma quivi la povera giovane, vinta dall' impetuosa corrente, si staccò dalla navicella e perdette la vita. La stessa sorte sarebbe toccata alle due restanti vittime se di poco avessero tardato a soccorrerle i bravi barcaiuoli Ellena Francesco, Ellena Gio., Marabotto Nicola e Ferrero Luigi, i quali con istraordinaria forza e bravura rimontarono con una barchetta l'impetuosissima corrente, raccolsero quegl' infelici che ricondussero a salvamento.

Poco dopo si pescarono nel fiume due cadaveri l' uno di un ragazzo di 12 anni, ed il secondo della giovane che non si giunse più in tempo a salvare.

Esposizione nazionale. — Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Siamo lieti di poter annunciare che i lavori di adattamento per l'esposizione di arti e di industria nell'edificio dell'Annona progrediscono alacremente; nè certo poteva trovarsi sede più acconcia per collocarvi anche gli oggetti di maggior volume ed ingombro, i quali potranno esservi ricevuti con tutta facilità, attesa l'ampiezza del locale.

Notiamo questa circostanza che forse non venne ancor dichiarata e resa nota universalmente.

Siam pure in grado di far conoscere che il Ministro delle Finanze ha conceduta la libera entrata dall' estero (salvo a pagare il diritto per quegli oggetti che fossero venduti.)

I prodotti degli altri Stati italiani sono pure ammessi al concorso; e si ha fiducia che questo annunzio animerà gli industriali anche posti fuori del Regno ad arricchire dei loro prodotti e lavori l'Esposizione genovese destinata a rendere più solenne e memoranda fra noi l' inaugurazione della stradaferrata ligure-subalpina, che ci è pegno sicuro del più lieto avvenire pel nostro commercio.

Il Sindaco insieme al Consiglio delegato e alla Commissione incaricata di occuparsi dei preparativi opportuni per celebrare nel modo più degno un sì grande avvenimento, attendono all' opera indefessamente, e già crediamo deliberati i provvedimenti di maggiore importanza.

Arrivi di granaglie. — Scrivono da Genova l' 8 novembre alla *Gazzetta del Popolo* le seguenti notizie:

Le apprensioni di carestia si vanno dissipando grazie ai numerosissimi arrivi di grano; lettere commerciali di Marsiglia di questa mattina danno avviso ai corrispondenti che nella scorsa settimana arrivarono in quel porto 600,000 ettolitri di grano. Anche nel nostro porto approdarono molti bastimenti carichi di granaglie, ed altri molti se ne attendono, per cui il nostro deposito verrà colmato abbondantemente.

Quest' oggi i grani ribassarono di lire 1 e 50 cent. l'ettolitro, e probabilmente domani discenderanno lire 2.

SVIZZERA

Stando all'*Alpenbote* la i. r. luogotenenza di Milano comunicando il permesso di esportazione di 5000 moggia di grani convenuta per trattato coi Grigioni, avrebbe espresso la speranza che per quest'anno non si farà uso di questo permesso, essendosi nel corrente anno già ritirato dai Grigioni più delle convenute 5000 moggia.

Quanto al Ticino l' Austria avrebbe risposto che, a motivo dello stato di blocco contro questo cantone, non crede poter aderire alla fatta domanda di libera esportazione della quantità dei grani concernenti per trattato. Essa insisterebbe nel volere dal consiglio federale le già richieste garanzie sui rifugiati e sugli emigrati, nel senso che *senza il suo permesso* essi non possano dimorare in quel cantone di confine. Dicesi che il consiglio federale non siasi ancora occupato di questa dichiarazione.

FRANCIA

Parigi, 8 *novembre*. Leggesi nella *Patrie*: Da alcuni giorni si parla molto, nei fogli stranieri, d'una nuova nota formulata dal gabinetto inglese, e che sarebbe sottoposta all'approvazione del divano e dello czar. Ecco sopra questo nuovo tentativo della diplomazia alcuni cenni, che dà la *Nuova Corrispondenza Prussiana*, pubblicazione a cui si attribuisce un carattere semi-ufficiale: « Si conferma la notizia che il gabinetto britannico fa in questo momento un ultimo tentativo per procurare un aggiustamento fra la Turchia e la Russia. Si ha generalmente la speranza che questo progetto sarebbe favorevolmente accolto dalla Turchia e dalla Russia. »

La *Nuova Corrispondenza Prussiana* crede che la nota inglese progettata potrebbe forse essere approvata a Costantinopoli, ma che sarà probabilmente reietta a Pietroburgo. Per tutto ciò che è avvenuto sinora, si può presumere che le probabilità di reiezione sono pari nelle due capitali, e che alla nota di Londra, se pure esiste, è riserbata la stessa sorte che a quella di Vienna.

— Leggesi nell' *Univers*: I nostri corrispondenti attestano che le truppe ottomane dimostrarono finora una disciplina ed una ritenutezza degne delle nazioni più colte. Non la minima ingiuria a chicchessia, turco o cristiano, uomo o donna. Le donne, che per l'addietro si celavano in una circostanza simile, empiono le strade, e sono trattate col massimo rispetto da parte della soldatesca. È dunque una giustizia che loro si dee rendere, il dire che i turchi si diportano in tutta questa crisi in un modo veramente degno di elogi. La Porta si studiò di reprimere il fanatismo religioso, e vi è pienamente riuscita. Gli è per difendere l'indipendenza e l'onore del proprio paese che 400,000 ottomani presero le armi. Essi lo sanno, e ne sono superbi, e non marceranno meno valorosamente contro il nemico che se si fosse trattato di difendere la loro religione.

Si erano ricevute a Costantinopoli notizie del Daghestan, paese, come ognun sa, vicino al mar Caspio. I bellicosi abitanti di quelle montagne avevano tagliato a pezzi, come era voce, il corpo d'esercito russo che aveva comperato da loro per 700,000 fr. la facoltà di andar a proteggere la frontiera minacciata dai turchi.

Da un'altra parte, l'intrepido Sciamil, quest'Abd-el-Kader ancora insommesso del Caucaso, ha offerto 20,000 cavalieri al generale Abdi-bascià, che può disporre in questo momento, a Erzerum, di 65,000 uomini regolari, senza contarvi le tribù curde e arabe che sono attirate dall'esca del saccheggio. Il dar nell'armi è generale.

I nostri corrispondenti tornano a parlare della elezione del patriarca greco, e ci annunziano che cotesta carica non costò al nuovo eletto che la somma di 1,500,000 piastre, circa un milione di franchi.

Saffeti-bascià nuovo ministro delle finanze è considerato a giusto titolo come quello fra gli uomini di Stato turchi. che è il più versato nelle materie di finanza, e come uno dei più abili amministratori che il tesoro ottomano abbia mai avuto.

SPAGNA

Madrid, 3 *novembre*. Scrivono alla *Correspondance*:

Non si sa ancora chi sarà chiamato alla presidenza della Camera dei deputati, il consiglio de'ministri non avendo emesso il suo avviso a questo proposito. Si crede tuttavolta che la scelta della corona si fisserà sul sig. Martinez de la Rosa. Il marchese di Viluma, nuovo presidente del senato, sarà a Madrid prima dell'apertura delle *cortes*.

Il sig. di Marfori, cugino del maresciallo Narvaez, è stato nominato *corregidor* di Barcellona.

Nelle elezioni municipali di Madrid tutti i candidati eletti sono ministeriali.

— Giusta un prospetto comparativo, pubblicato nella *Gazzetta di Madrid* del 2 novembre, le rendite del tesoro ammontarono, durante il mese di settembre p. passato, a 109,081,952 reali. Durante il mese corrispondente dell'anno ultimo invece non avevano superata la cifra di 104,313,520 reali; il che stabilisce una differenza di 4,768,432 reali in favore del 1853.

— Il *Clamor Publico* annunzia che il 19 corrente saranno inaugurati i lavori della stradaferrata da Siviglia a Cadice.

— Si legge nei giornali francesi:

Un dispaccio della telegrafia privata da Baionna, in data del 7 corrente novembre, reca che l' 8 cominciarono le conferenze per la limitazione de'confini tra la Francia e la Spagna.

INGHILTERRA

Londra, 7 *novembre*. Si legge nel *Morning-Post*:

Il governo francese ha cambiato il suo ambasciatore presso la Porta, ponendo in luogo del sig. De La Cour il generale Baraguay-d'Hilliers: pare da ciò che si sia presa una determinazione di far sottentrare alla lentezza ed alla circospezione della vecchia diplomazia la prontezza e l'energia militare. Checchenesia, il perfetto accordo tra l' Inghilterra e la Francia resta sempre quale fin dal principio della vertenza russo-ottomana. Una circostanza affatto estranea alla politica ha contribuito altresì a vieppiù rinforzare il rispetto scambievole delle due nazioni tra loro.

Le risoluzioni adottate nel gran *meeting* pubblico di sabato scorso, per erigere un monumento al bravo luogotenente Bellot, della marina francese, e la graziosa accoglienza fatta a questo ben meritato tributo di gratitudine, e la cui espressione è stata trasmessa dal sig. Drouyn di Lhuis al conte Walewski, sono assai migliori guarentigie d' un' amicizia durevole di tutte quelle che mai hanno potuto essere consegnate in trattati, fregiati delle firme e dei sigilli d' uomini di Stato e d'ambasciatori.

Noi abbiamo fatto un gran passo avanti, fino a oggi; francesi ed inglesi aveano reciprocamente riconosciuto i pregi e le qualità pubbliche gli uni degli altri; ora cominciamo a meglio conoscere ed apprezzare i sentimenti più delicati che animano le due nazioni. »

— I giornali inglesi del 7 novembre dicono che l' anniversario del 5 novembre (cospirazione delle polveri) fu celebrato, secondo il solito, a Londra. Non si ebbe a deplorare alcun grave disordine, malgrado della folla immensa che prese parte ai romorosi solazzi a cui si abbandona il popolo minuto di quella grande metropoli in questa circostanza.

A Oxford seguirono risse, ma senza conseguenze serie, tra gli studenti e uomini del contado, la maggior parte operai. Nel giorno susseguente, 6, la tranquillità pubblica non fu menomamente turbata.

ASIA

Indie. Ecco alcune più particolareggiate notizie intorno ai fatti accennati nelle *Ultime notizie* di ieri recate dall'*Osservatore Triest.*:

Col piroscafo giunto questa mattina in 112 ore da Alessandria abbiamo notizie di Bombay 14 ottobre, di Calcutta 4 ottobre e di Hong-Kong 27 settembre. Nell' Impero Birmano le scorrerie dei masnadieri si vanno estendendo sempre più, sicchè l'Irrawaddy non può più esser passato che da navigli armati. Si conferma che questa gente (la quale si astenne finora dall'assalire le truppe inglesi, scacciando solamente i contadini dai villaggi e i commercianti dalle città lungo ambe le sponde del fiume) sia assoldata dal governo di Ava, e si afferma che la stessa città di Rangun sia minacciata da circa 10,000 masnadieri; per cui doveva esser mandato un reggimento colà, e si faceva sempre più probabile una nuova guerra contro i Birmani.

Nella frontiera Nord-Ovest regna grande agitazione, e si teme una sollevazione generale di quelle tribù. Le autorità inglesi prendono disposizioni militari onde reprimerla essi fanno marciar truppe continuamente e in gran fretta al confine.

Si parla molto di progetti della Russia nell'Affganistan, e si vuol porre in relazione con ciò il fatto che il governatore generale delle Indie sospese la visita che avea intenzione di fare a Rangun. Parecchi giornali indo-inglesi annunziano come certo che un esercito russo si avanzò a dieci giorni di marcia da Urgune, metropoli commerciale di Khiva e che i Khans di Khiva e Bokhara adunarono le loro truppe per resistere al comune nemico. Dicesi che i russi abbiano dichiarato esser loro intenzione di conquistar Khiva, e ch'essi abbiano ottenuto da Dost Mahomet di Cabul la neutralità.

Cina. Le relazioni di Hong-Kong del 27 settembre sono interessanti. La città di Sciangai fu presa il 7 settembre da una turba d'abitanti di Kwang-lung e Fokien, che da qualche tempo avevano formato tra loro una società segreta e incutevano grande timore alle autorità cinesi. Queste avevano punito parecchi affigliati della società anzidetta sperando di destare spavento negli altri; ma il fatto mostrò che i loro tentativi non giovarono punto. La mattina del 7 settembre i confederati decisero di entrare a Sciangai in corpo colle loro bandiere spiegate. Dopo aver trucidato il magistrato del distretto, inviso a molti degli insorti, e distrutta la sua abitazione, come pure quelle dell' intendente circolare (Taoutae) e del magistrato di marina, essi entrarono nella città e se ne impossessarono senza aver incontrato alcuna seria resistenza. Sciangai era sprovveduta di truppe imperiali, e quaranta soldati che trovavansi agli stipendi dell' intendente ricusarono di battersi, essendo anch'essi d' accordo cogl' insorti. Quindi l' autorità cinese dovette capitolare.

Il capo degli insorti, che assunse il governo e si fa chiamare Liu-Aynen, è un antico mediatore di zucchero, nativo di Macao. La sera stessa del suo ingresso a Sciangai, egli pubblicò due proclami; con cui cerca di tranquillare la popolazione e la esorta a seguire le proprie faccende, assicurando che i nuovi dominatori intendono soltanto abolire la tirannia e non già danneggiare la popolazione. Quindi egli vieta agli abitanti di Sciangai di abbandonare la città e dichiara che i suoi soldati hanno ordine severo di non appropriarsi gli altrui averi e di non recare offesa alle donne. Con un altro proclama è minacciata la decapitazione a chiunque derubasse qualche persona, disonorasse qualsiasi donna, guastasse gli edifizii o commettesse furto di bestiame.

Oltracciò Liu-Aynen in persona assicurò i residenti stranieri che le proprietà estere rimarrebbero intatte, e che egli agiva di concerto coi ribelli di Nankin. Queste dichiarazioni degl' insorti, che furono convalidate col fatto, valsero a rassicurare gli abitanti e gli stranieri, e già il 9 settembre la città era molto più tranquilla.

L'intendente della provincia (Taoutae), che trovavasi a Sciangai anche dopo l'arrivo degl' insorti, riescì a fuggire il giorno appresso per opera dei consoli degli Stati Uniti e del Portogallo.

---

nel preporre alla Collezione dei proverbii italiani, come ad epigrafe del volume, le sapienti parole del Tommaseo che riassumono l'indole e lo scopo di un' opera di tal genere:

« Se tutti si potessero raccogliere, e sotto certi capi ordinare i Proverbii italiani, i Proverbii d'ogni popolo, d'ogni « età, colle varianti di voci, d'immaginazioni e di concetti; « questo dopo la Bibbia sarebbe il libro più gravido di pensieri. »

I Proverbii che si rinvennero registrati dal Giusti ammontano, secondo che avverte il sig. G. C. in una sua prefazione, a tremila incirca; alcune note a Proverbii sono pure del Giusti, come pure tutte le Illustrazioni che stanno in fondo al volume. Di scelta dei compilatori sono, all' incirca, due migliaia e mezzo di Proverbii, d'ogni paese d'Italia. Il sig. G. C. accenna le fonti in cui la compilazione vieppiù attinse in questo lavoro; e sono, soprattutte, il Serdonati, che visse sul finire del 1500, la Raccolta di Carlo Tommaso Strozzi fatta nel 1720, e rimasta manoscritta, quella a stampa di Orlando Pessetti da Marradi, e di Angelo Morosini da Pratovecchio. Ma più che da' libri, si confessa in quell' introduzione di avere attinto alle vitali sorgenti della lingua parlata, ed in ispecial modo, della lingua parlata in Toscana.

All' introduzione fa seguito una lunga e succosa lettera di Giuseppe Giusti, diretta all' amico suo Francioni, fin da quando egli ideava codesta Collezione di Proverbii italiani. In essa è dichiarato l'intendimento del lavoro, le ragioni e i modi, con quella brillante schiettezza e con quello spirito d'arguta osservazione che distinguevano, sopra ogni cosa, il carattere ed i pensieri dell' illustre poeta italiano, così presto rapito all' amore della nazione. Ma nel rileggere le prime linee della lettera del Giusti, allorquando egli dice:

« Per proverbio intendo quel dettato che chiude una sen« tenza, un precetto, un avvertimento qualunque, ed escludo « da questa raccolta certi altri detti come sarebbero — *Co« noscere i polli — Mettere il becco in molle — Scorgere il pelo « nell' ovo — Stringere i panni addosso*; — questi e altri dieci« mila che si dicono proverbii e che i raccoglitori registrano « per proverbii, mi pare a tutto rigore che debbano chia« marsi o modi di dire o modi proverbiali. E dall' altro « canto molti di questi modi è mi fanno un pò troppo di « municipio, e abbisognano per conseguenza di continue « spiegazioni, di commenti continui, l'obbligo dei quali « passa poi negli scrittori che fanno uso e abuso di quei « modi a grave scapito dell' intendere alla prima, che orna « e raccomanda tanto ogni sorta di componimento. » — Nel rileggere, diciamo, queste giudiziose parole a noi parvero contrastassero con quella porzione del libro, e non è delle più lievi, nella quale si registrano appunto i *modi di dire* ed i *modi proverbiali*, di varie provincie d'Italia, piuttostochè i veri proverbii. Questo, se vuolsi, è il solo difetto del presente volume. Noi ripetiamo che l'essersi attenuti ai soli proverbii, diffalcando un buon migliaio di modi di dire e modi proverbiali, avrebbe giovato assai più alla Collezione, mantenendole quell'impronta di originalità e di maggiore utilità che era nelle intenzioni del Giusti.

Ad ogni modo va lodato il logico ordinamento della materia, distribuite secondo gli argomenti ai quali si riferisce il proverbio, e questi classificati per ordine alfabetico onde l'occhio vi ricorra più agevolmente. È un libro prezioso pei cultori della lingua, ed anche delle tradizioni italiane, molte delle quali rinvengono un'eco nella memoria del popolo, da cui, sotto la forma di proverbii, vennero consacrate.

DON GIOVANNI

Poema di Giorgio Byron — *Traduzione libera di* Antonio Caccia *da Milano* — Vol. I. Canti I e II.

(Torino, per Carlo Schiepatti, libraio-editore, 1853.)

Questa traduzione in ottava rima viene presentata al mondo letterario da una bella prefazione di Cesare Correnti, la quale in cinque pagine compendia una filosofica analisi del poema di Byron, cerca dimostrarlo *« e per la forma e per la sostanza legato di stretto parentado colle tradizioni poetiche degli italiani. »*

I due primi canti del *Don Giovanni* vengono offerti dall' introduttore come saggio, promettendone la continuazione ove a questi due venisse fatto buon viso. Quindi noi reputiamo di veder ben presto dati alla stampa i canti successivi essendo stato generale il favore con cui questo saggio venne accolto. Le ottave del sig. Caccia hanno tutto il brio e la snellezza del linguaggio bernesco italiano, senza cadere nel triviale, e mantenendo bene spesso l'originalità del concetto del poeta inglese.

Soltanto qua e là notammo qualche distacco troppo saliente dal testo, o qualche omissione di frase caratteristica più che dell'idioma in cui fu scritto il poema, dell'ingegno di Byron.

Ma non v' è tranello, per questo, nelle intenzioni del traduttore. Dappoichè il signor Correnti ci dichiara schiettamente a nome del sig. Caccia, che: *« la è una traduzione libera, in cui la parola, e qualche volta anche l'idea sono state trattate alla domestica, e non si serbò fede, nè si ebbe scrupolo che allo spirito. »*

Anche noi ricordiamo col signor Caccia che « la lettera ammazza e lo spirito vivifica; » ma ciò non sappiamo fino a qual punto in fatto di traduzioni. Ad ogni modo, codesta è una traduzione del *Don Giovanni* che va ben distinta da ogni altra, poichè a nostro credere, le supera tutte. Forma più italiana e più elegante nessuno, crediamo, saprebbe dare alle immagini potenti e bizzarre del poeta inglese.

Nei Canti venturi, il signor Caccia voglia accoppiare alla bellezza de'suoi versi un po' più di quello scrupolo che dichiara di avere rifiutato, e la nostra letteratura gli sarà riconoscente di un nuovo e raro trionfo.

Bella l'edizione, intrapresa dal sig. Schiepatti, coi tipi Barrera e Ambrosio.

Posteriori ragguagli da Sciangai (del 22 settembre) recano che il capo degl' insorti pubblicò altri 4 proclami per tranquillare la popolazione, incoraggiare il commercio e togliere qualunque idea di ostilità verso gli stranieri.

La città continuava ad essere tranquilla; vi erano accampati 40,000 ribelli, il cui contegno era buono. Alcuni fra gli abitanti più agiati dovettero pagare forti somme per mantenere le truppe degl' insorti, ma non ebbero a soffrire molestia di sorta. Il capo principale dei ribelli fece una visita ai consoli esteri in Sciangai, però non fu ricevuto ufficialmente. Ei fece sapere come le truppe che sono ora in possesso di Sciangai agiscano sotto gli ordini di J'hae-ping-wan.

Ad Amoy, il 12 ottobre, i ribelli assalirono con forze superiori un corpo di tuppe del governo, lo sconfissero totalmente, incendiarono un villaggio e fecero gran bottino. Il vento e la marea non permisero alle forze navali di sostenere i soldati cinesi. Pare però che gl' insorti non vogliano esporsi ad un nuovo assalto per parte delle forze imperiali superiori alle loro. Per questo motivo, a cui si aggiunge il difetto di viveri e alcune discordie interne, è probabile che i ribelli abbandonino fra breve il porto di Amoy, nelle cui vicinanze trovansi 10,000 soldati cinesi, non compresa la flotta.

AMERICA

Come accennammo nel numero antecedente della Gazzetta, un governo provvisorio fu stabilito a Montevido, dopo che il presidente della repubblica, non volendo accedere alle esigenze del partito della opposizione, andò a rifugiarsi presso l'incaricato d'affari di Francia. Lo stesso governo provvisorio pubblicò poi un manifesto che qui riportiamo:

« Il governo della repubblica essendo stato abbandonato dal suo presidente D. Juan Francisco Girò, il quale, lasciando la società nel più doloroso disordine, andò a rifuggirsi presso un ministro straniero; quegli che, pel suo incarico di ministro della guerra, era rimasto a capo della forza pubblica, si vide costretto, per adempiere al proprio dovere, d'impiegarla a salvare le guarentigie sociali e la sicurezza de' cittadini.

« In mezzo alla crisi violenta che potea ad ogni momento far nascere la indignazione cagionata dalla condotta e dalla diserzione del sig. Girò, il ministro della guerra fino allora solo al suo posto, e con la responsabilità del potere straordinario che le circostanze gli conferivano, si rivolse alla Commissione permanente dell' assemblea generale, chiedendole si riunisse senza indugio e cooperasse alla salvezza comune.

« Ma il presidente della commissione ora detta nè riunì la commissione, nè manifestò disposizione alcuna a riunirla, venendo meno ad uno de' suoi più sacri doveri.

« Le ore correvano, la società era travagliata da una inquietudine profonda, la minaccia d'una esplosione terribile andava sempre crescendo: cotalchè il ministro della guerra, pigliando sopra sè la immensa responsabilità di quest'atto, convocò un gran numero de' cittadini più notevoli nel palazzo del governo, acciocchè gli fosse accordato da quelli l'autorità indispensabile alla propria difesa.

« I cittadini convocati furono d'unanime avviso che l'unico mezzo di propria difesa e di sicurezza comune era la nomina immediata d' un nuovo governo, e, in seguito a ciò, procederono a designare le persone che dovevano assumere la direzione della cosa pubblica, eleggendo per acclamazione a componenti del governo provvisorio:

Il *D. Frutuoso Riaera* e *D. Juan Antonio Lavalleja*, brigadieri generali, e il colonnello *D. Venancio Flores*.

Accettando, com' essi fanno, la responsabilità di cotesta nomina, i sottoscritti credono incomba loro di far conoscere al paese i motivi che gli hanno costretti ad accettare questa responsabilità con l'esercizio del potere. »

(Dopo aver esposto a lungo i motivi suaccennati, motivi che esclusivamente si riannettono ad avvenimenti seguiti in quella repubblica e ad imputazioni formulate contro l'amministrazione e la persona dell' ultimo presidente, il manifesto continua e conchiude ne' seguenti termini:)

«Abbandonato adunque il governo dal suo capo, rimasta senza reggimento la società, e le guarentigie sociali e la sicurezza individuale versando nel più alto pericolo, il governo provvisorio si è costituito; il quale, in adempimento dei gravi doveri affidatigli, dichiara categoricamente al paese che tutte le guarentigie costituzionali restano in vigore;

Dichiara che nessun cittadino avrà nulla a soffrire nella sua persona o nelle sue proprietà, e che reprimerà severamente il più lieve eccesso dei funzionari pubblici contro le proprietà o le persone;

Dichiara che a nessun cittadino si farà colpa delle sue antecedenti opinioni politiche, e che farà rispettare i diritti da ognuno, facendo uso, ove occorra, delle forze che da esso governo dipendono;

Dichiara che la sua missione è di salvare le guarentigie sociali e il benessere della nazione: e fermo in questo proposito, sarà energico nell'azione e severo nella repressione unicamente di quelli che con le armi alla mano o in qualunque altra maniera porranno ostacolo al disimpegno dell'ardua sua missione;

Dichiara, finalmente, che non appena ristabilito l'ordine pubblico, farà un appello al paese, convocando la grande assemblea generale in doppio numero di senatori e rappresentanti, com'è stabilito dall' art. 159 della costituzione della repubblica, e che rassegnando a questa assemblea i destini del paese, il governo provvisorio s'inchinerà dinanzi alla sua sentenza sovrana.

Il governo provvisorio, confidando nella cooperazione del paese, non dubita menomamente che se pur l'anarchia avesse a mostrarsi, la sarebbe rapidamente compressa; ed esso, raffermata stabilmente la pace, assicurato definitivamente il benessere della patria, volta la repubblica all'andamento regolare d'istituzioni feconde, aspetterà con coscienza tranquilla il giudizio dei posteri.

Juan Antonio Lavalleja — Venancio Flores — Juan Carlos Gomez — Lorenzo Batlle — Santiago Sayagò. »

— Unitamente al qui riportato manifesto, il governo provvisorio di Montevideo indirizzò, per mezzo del sig. Juan Carlo Gomez, ministro dell'interno e degli affari esteri, una circolare a tutti i capi politici dei dipartimenti della repubblica, svolgendo in essa circolare gli intendimenti del nuovo governo; intendimenti pienamente analoghi alle dichiarazioni del manifesto.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 12 novembre.*

Ieri S. M. ha presiedato il Consiglio dei Ministri.

Il Consiglio Delegato del Municipio di Biella, dichiarando il proprio rincrescimento pei fatti tumultuosi accaduti la sera del 18 ottobre in Torino, inviava al Presidente del Consiglio de' Ministri, conte Camillo di Cavour, un attestato di rispetto e di riconoscenza pegli utili e savii provvedimenti adottati recentemente in ordine alla pubblica sussistenza, facendo atto di adesione ai principii di riforma economica che regolano il Governo di S. M.

L' importante scoperta del sig. Bonelli tiene in gran commoimento il mondo dei dotti, e preoccupa in sommo grado i giornali industriali e scientifici. Il telaio elettrico, ancora nello stato d' infanzia, per dir così, ha testè ricevuto un perfezionamento di suprema importanza. Questa invenzione del sig. Bonelli oggidì più che mai è chiamata a generalizzarsi.

Nel principio, l'applicazione dell'elettro-magnetismo doveva compiutamente subentrare alla meccanica Jacquard. Ora, in Lione ove i capi di opificii possiedono per dieci o dodici milioni di meccaniche Jacquard, sarebbe stato difficile, senza urtare gl' interessi privati delle masse, il far prendere attivamente il sistema nuovo. L' indole positiva dei lionesi e le abitudini inveterate si sarebbero opposte all' applicazione dell'elettro-magnetismo.

Il dotto direttore della telegrafia degli Stati Sardi, da uomo di sicuro discernimento, e sulle giudiziose osservazioni del sig. Bezon la cui alta competenza in materia di fabbrica non potrebbe essere posta in dubbio, comprese che doveva massimamente rendere accessibile a tutti il merito della sua invenzione, applicandola a tutti indistintamente i telai-Jacquard.

Oggidì questo problema è risolto; il meccanismo che doveva essere soppresso sarà mantenuto nella sua interezza, salvo il cilindro, divenuto inutile, poichè non vi sarà alcuna specie di cartoni, di qualunque dimensione sia il disegno. Il fabbricante troverà in tal modo un' immensa economia, e il capo d'opificio, rimasto tranquillo possessore della sua meccanica, potrà volgere le sue mire ad una giornata più lucrosa, perocchè la manutenzione delle batterie elettriche non cagionerà che una spesa lievissima, e una perdita di tempo quasi insignificante. Di più, l'applicazione delle verghe elettriche impedirà che le *tenute (tenues)* si moltiplichino all' infinito. Insomma noi crediamo che l' elettricità applicata al telaio Jacquard offrirà vantaggi moltiplici al fabbricante dapprima, e all' operaio poscia, sotto il rapporto del prezzo di mano d'opera.

Leggiamo nel *Corriere Mercantile* che il Magistrato di Misericordia in Genova abbia offerto alla Commissione per la beneficenza invernale la somma di L. 15,000.

Il famigerato bandito Stella venne ucciso nella notte dal 10 all'11 del corrente nelle vicinanze di Castino in occasione di uno scontro avuto coll'arma dei Carabinieri Reali.

— *Milano, 10 novembre.* Si legge nella *Gazzetta ufficiale di Milano*:

S. E. l' I. R. comandante militare della Lombardia, generale d'artiglieria conte Gyulai, reduce dalla sua missione a Pietroburgo, è giunto in questa città.

— *Firenze, 9 novembre.* S. A. R. il granduca di Toscana è tornato a Firenze.

FRANCIA. *Parigi, 9 novembre.* Leggiamo nella *Patrie*:

Si assicura che l'imperatore e l'imperatrice partiranno sabato prossimo, 12, per Fontainebleau.

Durante il soggiorno delle LL. MM. che deve, dicesi, prolungarsi sino alla fine del mese, la gendarmeria scelta farà il servizio d'onore al castello.

— Si legge nella *Patrie*:

Era sparsa ieri la voce di un armistizio che sarebbe stato fissato fra i turchi ed i russi.

Sarebbe quasi inutile lo smentire simili notizie che sono in perfetta opposizione co'fatti e col complesso della situazione politica.

BELGIO. *Brusselle, 8 novembre.* Il re ha fatto oggi in persona l'apertura della sessione ordinaria delle Camere.

Nel suo discorso egli ha detto che l'unione del principe ereditario coll' arciduchessa Maria Enrichetta è un pegno di perpetuità per la sua dinastia, nel tempo stesso che un legame coll' Europa e una prova della fiducia che inspira la nazionalità belgica; soggiunse che la politica imparziale e benevola da cui sono animate le relazioni internazionali è ognora meglio compresa; che l'organizzazione dello stabilimento militare ha dato all' esercito una condizione stabile, aumentando i mezzi di difesa.

Dopo aver annunziate parecchie importanti riforme nella amministrazione, nei Codici ed altre, così terminò: « Il benessere morale e materiale delle nostre popolazioni e l'assodamento della nazionalità belgica, tal è il duplice obbietto delle nostre comuni fatiche. Il mio governo sostenuto, spero, dal patriotico vostro concorso, vi consacrerà le perseveranti sue cure, e lo scopo de' nostri sforzi non ci fallirà, se il Belgio, fedele al suo passato, gode della sua esistenza indipendente con dignità, con saviezza, e in modo da conciliarsi ognor più la stima e la fiducia delle straniere nazioni. »

ALEMAGNA. Il *Fremdenblatt* pubblica il seguente dispaccio telegrafico, spedito da Hermannstadt il 5 corrente, alle ore 11 e giunto a Vienna lo stesso giorno, alle ore 11 e 40 minuti:

« *Bucarest 2, ore 3 pom.* — Una staffetta partita testè da Giurgevo annunzia: « I turchi cominciarono stanotte il passaggio del Danubio. Una forte cannonata ebbe luogo fra Giurgevo e Rutsciuk. Furono ritirati dal corriere di qui tutti i gruppi di danaro, destinati per Giurgevo. »

PRINCIPATI DANUBIANI. L'armata russa ne' Principati, dice la *Presse*, diminuita dalle malattie e dalle diserzioni è ridotta ad 80,000 uomini. Il generale Gortschakoff ha chiesto de' rinforzi che non possono giungerli dalla Bessarabia prima di un mese. Ciò ha spinto Omer bascià ad affrettarsi. La Russia fa avanzare lentamente i suoi corpi di riserva in Europa ed in Asia. Il quartier generale del 5 corpo d'infanteria, sotto gli ordini del generale Luders, è stato trasportato da Odessa ad Ismail.

La 13' divisione d'infanteria è stata imbarcata a Sebastopoli e prese terra tra Tuchan-Kalè e Redif-Kalè.

Il governo de'Principati è ora del tutto nelle mani dei russi. Dopo la partenza degli ospodari per Vienna il generale russo, ritirate le somme del tesoro pubblico, indirizzò una circolare a tutti gli agenti delle potenze straniere a Bucarest nella quale partecipando loro la dimissione provvisoria data dagli ospodari, aggiugneva che tale risoluzione era presa in vista della nuova piega presa dagli affari politici de'Principati. Si crede che i consoli di Francia e d'Inghilterra riceveranno l'ordine di lasciare i loro posti, se ciò non sia ancora avvenuto.

— Si legge nella *Patrie*: Si parla d'un fatto importante che sarebbe confermato dalle ultime corrispondenze di Bucharest:

Sembra che il generale Gortschakoff avendo voluto incorporare la milizia valaca nelle file dell'armata russa, un gran numero di giovani valachi, appartenenti alle migliori famiglie di quelle provincie e che non hanno mai presa parte ad alcuna rivoluzione, abbiano rifiutato di prendere le armi contro il loro paese, e per sottrarsi alla vendetta del generale russo siensi rifugiati nei monti Carpazii, ove si sono organizzati in bande.

Omer bascià ha loro inviato armi e munizioni. Dietro le ultime notizie il suo numero aumentava sempre più, e mostrava il più grande attaccamento alla causa del sultano, loro sovrano legittimo.

— Il *Corriere Italiano* nelle sue ultime notizie dice: « Lettere arrivate quest'oggi da Jassy recano che i turchi sono entrati a Giurgevo. »

RUSSIA. Secondo il *North British Mail*, parecchi navigli inglesi che trovansi a Cronstadt, ricevettero dal console britannico di Pietroburgo l'ordine di tenersi pronti alla partenza, per poter far vela, in caso di bisogno, entro quattro o cinque ore, con carico o senza.

TURCHIA. I giornali francesi recano la notizia del combattimento sul Danubio tra Tustankoi ed Oltenitza avvenuto tra russi e turchi, nel quale questi ultimi ebbero il vantaggio (*V. nostro Dispaccio di giovedì*).

Si assicura, dice la *Patrie*, che il piano di Omer bascià passando il Danubio da diversi punti sia quello di distrarre l'attenzione dell' inimico, e di poter concentrare in seguito tutte le sue forze su di un punto solo.

— Una corrispondenza di Belgrado del 21 annunzia che l'Austria esercitava una sorveglianza attivissima sulla Servia. Era corsa la voce che un corpo d'osservazione si sarebbe collocato sulla frontiera settentrionale di quella provincia.

AMERICA. Si hanno notizie di Nuova-York a tutto il 25 decorso ottobre.

Il *New York Herald* annunzia la destituzione del signor Bronson, direttore della dogana di Nuova-Jork, il quale si era messo in opposizione con l'amministrazione centrale, ed aveva anche commesso atti d'insubordinazione.

Correva voce che il sig. Herman J. Redfield sarebbe stato nominato al posto del sig. Bronson.

Quasi tutti i navigli che giungono a Nuova York con a bordo emigranti, hanno avuto vittime del cholera durante il viaggio.

Il sig. W. H. Webb, costruttore a Nuova-York, ha ricevuto dall'imperatore Nicolò la ordinazione d' un vascello da guerra di 100 cannoni per la marineria russa e d'una doppia macchina a elice della forza di 500 cavalli da essere adattata allo stesso vascello.

— Giusta le ultime notizie del Messico, pare certo che il generale Santa-Anna abbia l'intenzione di farsi proclamare imperatore di quel paese.

— Notizie ulteriori di Montevideo recano che l' ex-presidente partì a bordo della fregata francese *Andromède*, accompagnato dal suo amico e ministro, don B. Berro.

Il colonnello Flores, comandando un forte distaccamento di truppe, si era mosso verso l'interno a fine di rendere impossibile ogni opposizione o resistenza all'autorità del governo: ma già la maggioranza dei dipartimenti si mostrava favorevole al cambiamento.

V'era a Montevideo una forza navale importante, consistente soprattutto in navigli brasiliani e francesi.

E. LEONE gerente.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*
12 novembre 1853.

Fondi Pubblici.

1819 5 0/0 1 ottobre C. del g. p. d. la b. in c. 92 75
1848 5 0/0 1 sett. c. della matt. in c. 93
1849 5/0 1 lugl. C. del g. p. d. b. in c. 94
1851 5 0/0 1 giug. C. del g. p. d. la b. in c. 92
C. della matt. in c. 92

Fondi Privati.

Cedole città di Torino 4 0/0 Nuove azioni c. d. g. p. d. la b. in c. 405
A. della B. N. 1 lug. C. della matt. in c. 1205 1205
Cassa di Comm. ed indus. c. della matt. in c. 598
Ferr. di Cuneo 1 lug. C. del g. p. d. la b. in c. 555
C. della matt. in c. 560
Ferrovia di Novara 1 lug. C. d. g. p. d. b. in c. 532 533 532
in liq. 534 p. 31 xbre

BORSA DI PARIGI, dell'11 novembre

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	73 70	73 60
id. . . .	4 1/2 0/0	»	»	99 95	99 75
Fondi Piemontesi .	1849 5 0/0	95 00		» »	» »
id Prest. Rotsch.	1853 3 0/0	58 75		58 50	» »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) Si rappresenta la tanto acclamata Opera-Ballo IL PROFETA, in cinque atti di Scribe, musica del cav. Meyerbeer.

TEATRO D'ANGENNES (8) La Compagnie Française sous la direction de Monsieur Eugène Meynadier représente: *Léonce* ou *propos de jeunne homme.*

TEATRO NAZIONALE (ore 7 1/2) 1. e 3. atto dell'opera buffa *Il matrimonio d'una cantante*, — gran lavoro del sig. Chapman e suo figlio Alfredo, terminerà coll'opera buffa in un atto *Il campanello.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La compagnia Giardini recita: *Il domenichino.*

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) Grandioso e variato Spettacolo. Giuochi di Scimie e cani ammaestrati; quindi una graziosa farsa.

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *Il Profeta*, con balletto.

TEATRO DA S. ROCCO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *Il conte di Montecristo*, con ballo, *Le colombe d'amore.*

GALLERIA ZOOLOGICA del Capit. conte *De-Massillia* (porta Palazzo), visibile dalle ore 10 ant. alle 9 pom.
Giovedì e Domenica grandi rappresentazioni degli esercizii del sig. Bihin cogli animali feroci; alle ore 2, 5 e 8 pom. in cui si distribuiscono i viveri alle belve, come negli altri giorni.

ELISEO. (ore 7) Serata Ateniese Straordinaria.

BANCA NAZIONALE

DIREZIONE DELLA SEDE CENTRALE

Dietro deliberazione dei Consigli di Reggenza si prevengono i possessori di Azioni della Banca che a tenore dell' art. 1.° della legge 11 luglio 1852, il termine perentorio pel 3.° versamento di L. 250 per Azione spirerà col giorno 31 dicembre prossimo.

Il Direttore BOMBRINI.

COMPAGNIA TRANSATLANTICA

AVVISO DI VERSAMENTO

Gli azionisti della *Compagnia Transatlantica* sono avvisati, che a seguito di deliberazione del Consiglio Amministrativo presa in seduta del 28 ottobre prossimo passato, il versamento del secondo decimo dovrà essere eseguito dal 21 al 26 corrente novembre in Genova, alla sede della Società (palazzo Penco, piazza delle cinque Lampadi); in Torino presso la banca Barbaroux e C.

Genova, il 5 novembre 1853.

I Direttori (Giacomo Filippo PENCO.
(G. BOLLO.

STRADAFERRATA
DA SANTHIA' A BIELLA

Il Comitato provvisorio per la stradaferrata da Santhià a Biella, in seguito a deliberazione presa nell'Adunanza degli Azionisti, la quale ebbe luogo l'8 corrente, invita tutti gli Azionisti a nuova congrega pel giorno 24 del corrente mese, a mezzodì, nel locale della Società della stradaferrata di Novara, via del Monte di Pietà, num. 16, all'oggetto di esaminare gli Statuti sociali, e quando vengano approvati di addivenire alla costituzione della Società.

Gli Azionisti che non interverranno si intenderanno come assenzienti alle deliberazioni dell'adunanza, essendo in loro facoltà di farsi rappresentare per procura.

Torino, il 10 novembre 1853.

Il Presidente del Comitato
GREGORIO SELLA.

LA PIEMONTESE

COMPAGNIA REALE ANGLO-SARDA

per la coltivazione delle Miniere

La Direzione della Società *La Piemontese* avverte i signori Azionisti, che il Consiglio di sorveglianza ha stabilito che il pagamento del *secondo quinto* delle azioni debba farsi a cominciare dal 10 del corrente: in Torino alla Cassa della Società, via Madonna degli Angeli, num. 9, ed in Genova alla Cassa del Commercio e dell'Industria.

Torino, il 9 novembre 1853.

Il Segretario generale
FRANCESCO DELLA ROVERE *Ten. Colonnello.*

SOCIETA' ANONIMA

per provvedere di villeggiatura
i Convittori del Collegio Nazionale di Torino

Coi primi giorni del prossimo dicembre dovendo la Società versare nella Tesoreria delle R. Finanze parte del prezzo per l'acquistato Castello di Montaldo coi beni annessi, s'invitano i signori Azionisti a voler pagare, entro il corrente mese, nelle mani del Cassiere della Società sig. Antonio Arduin, via dell'Arsenale, n. 6, casa Nigra, la seconda quota, ossia la quarta parte di caduna azione, a termini dell'art. 4 degli Statuti approvati con R. Decreto 11 maggio p. p.

Torino, il 10 novembre 1853.

Il Segretario membro della Direzione
A. VOLENTIERI.

SOCIETA' NAZIONALE D' ASSICURAZIONE
SULLA VITA

I signori Azionisti sono prevenuti che il termine fissato pel pagamento del Primo Quinto di azione (come da avviso nei numeri 254 e 263 di questo giornale) scade col 15 novembre 1853. Serve il presente di terzo ed ultimo avviso.

Pel Comitato di Direzione
CAV. G. PERRIN.

PRESTITO PRIVATO

fatto da S. M. CARLO ALBERTO, *Re di Sardegna, nel* 1845, *di L.* 3,600,000, *ripartito in* 100,000 *Obbligazioni vincenti* 5 *milioni e* 324,556 *lire.*

Premii principali:

1 di L.	50,000	16 di L.	2,000
8 »	40,000	48 »	500
7 »	30,000	160 »	100
16 »	4,000	160 »	75

Obbligazioni originali, valevoli per tutte le estrazioni vincenti infallibilmente almeno L. 40. — L. 50 caduna.

Per la sola estrazione del 1.° dicembre 1853

1 Vaglia L. 10
3 » » 27
10 » » 85

Da G. Bonetto possessore degli originali, di tutti i Vaglia che vende; via Madonna degli Angeli, n. 14, primo piano, dalle ore 9 alle 4.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto dichiara e protesta di non voler riconoscere verun accreditamento, mutuo o contrattazione che venissero fatti, sotto qualsiasi pretesto o causa, colla sua moglie Gioconda Carlini nata Ferreri, senza il di lui consenso.

CARLINI FRANCESCO caus.

STAMPERIA REALE

LEZIONI
DI FISICA APPLICATA ALLE ARTI

del professore

GIANNALESSANDRO MAIOCCHI

1853.

LUNEDI prossimo, 14 *NOVEMBRE corrente sarà messo in vendita*:

Le **GUIDE** Historique, Descriptif et Artistique de TURIN, de ses environs et des Villes les plus remarcables du **Piémont**, par le chev. PIERRE GIURIA, traduction par le prof. JOSEPH RAVOIRE.

Questo volume è ornato di 7 vedute incise in rame, e di una nuova **Pianta** della *Città e Borghi* di **Torino** colle sue adiacenze, indicante i nuovi progetti d'ingrandimento tra Porta Nuova ed il nuovo Scalo della stradaferrata di Novara, coll'intersecazione delle varie stradeferrate, la Cinta Daziaria ed il nome di tutte le Vigne e Cascine comprese nella Pianta.

Prezzo del volume compreso la Pianta. . . L. 5
Id. » legato in percallina inglese con titolo in oro . . . » 7
La Pianta isolatamente . . . . » 3

D'imminente pubblicazione

Album degli **Uniformi Militari** dell' **Armata**, in 8 fogli, diligentemente colorati . . . . L. 20.

Torino, presso l'Editore **Gio. Battista Maggi**, *Provveditore di Stampe di S. M., in via di Po, n.* 56.

AVVISO MUSICALE

Presso l'Editore di Musica FRANCESCO BLANCHI, *via di Po, num.* 33, *corte del Caffè Nazionale, trovansi le seguenti nuove produzioni:*

MERCADANTE. Messa a due tenori e basso (1.ª ediz.)
—— *Tantum Ergo*, a tenore *id.*
BLANCHI. *Tantum Ergo*, a due tenori e basso *id.*
—— *Tantum Ergo*, a tenore e basso (2.ª ediz.)
Il tutto con accompagnamento d'organo.

Le prime Letture al pianoforte; le prime Melodie, divise in 3 fascicoli progressivi; le stesse a quattro mani, tutte estratte dalle opere moderne; breve Metodo per piano; quantità di polke, mazurke e schottische, dei più distinti maestri e dilettanti.

In corso di stampa:

Fantasie per piano e flauto, piano e violino, sulle opere *Luisa Miller*, e *Crispino e la Comare.*

Unito a questo Stabilimento avvi pure quello dei pianoforti delle migliori fabbriche di Parigi con facilità nei prezzi. — Chi bramasse il Catalogo della Musica di detto Stabilimento, ne faccia richiesta con lettera franca, e gli verrà spedito *gratis.*

SCIROPPO DI MELA-APIOLE

Fra tanti farmaci vantati per calmare e vincere le raucedini e le tossi più inveterate, eminentemente superiore a tutti si è il Sciroppo di MELA-APIOLE; unicamente con questo si ottiene una perfetta guarigione, anche nei moltissimi casi in cui gli altri rimedi non sortirono un esito felice. - *Prezzo della bottiglia. L.* 1. 25

In Torino, presso B. GIACOSA, *Confettiere e Liquorista rimpetto a S. Tommaso.*

OLIO D' OLIVO

di tutte qualità, all' ingrosso ed al dettaglio

Riste nostrali, Lini di Fiandra, Candele steariche, Cotoni e Lane inglesi.

Lucido *dell' identica rinomata ricetta* VIVIANI.

Nella drogheria di G. RENATO e COMP., via della Posta, num. 9, accanto al Caffè Nazionale.

CAMBIO DI DOMICILIO

Il sig. Caïsson, maestro di ballo e di atteggiamento corregge e rettifica all'uopo le forme senz'applicazione di macchine. — Esso ebbe già l'onore di dare lezioni nelle più ragguardevoli famiglie della capitale e dei Ministri Esteri; ha trasferto il suo domicilio in via di S. Teresa, num. 26, 3° piano.

I FRATELLI CONTE
NEGOZIANTI DI CAVALLI

Annunziano che dal giorno 10 del corrente sono visibili nelle loro scuderie, Corso della Cittadella, n. 9, num. **45** Cavalli da carrozza delle migliori razze del Mecklemburgo, bene parigliati e di varii mantelli, fra i quali diversi da sella prussiani.

DEPOSITO GUANO DEL PERU'

guarentito della migliore qualità che esista

G.° MUSSINO, via Arsenale, n. 13, s'incarica di provvedere il **vero Guano del Perù** dal deposito del sig. D. Balduino fu Seb.°, di Genova, e di farne la spedizione a qualsiasi stazione delle stradeferrate, a prezzi moderatissimi che comprendono pure la commissione e spesa del trasporto variabile secondo la quantità e destinazione.

DA VENDERE

Un *BROUM*, quasi nuovo, visibile nella rimessa in via del Carmine, num. 2.

R. CONVITTO DI SAVIGLIANO

Processo degli esami comprovante l'esito degli studi.

Num. degli allievi all'epoca degli esami finali per lo scorso biennio 146. — Definitivamente promossi 141. — Rimandati a nuovo esame 5.

Se con ciò si tien conto del progresso fatto dai più nella Scherma e nella Danza, e da varii nello studio della lingua francese, si avrà un complesso di fatti, che parlano meglio di qualunque programma, ed attestano la mantenuta disciplina e regolarità, indispensabile per ottenere sì felice successo in ciò che è principale, lo studio.

Pensione 28 lire o 30 secondo l'età degli allievi; Medico e Chirurgo *gratis*; *gratis* le lezioni di Scherma e Danza; esenzione del minervale sino alla terza latina; scuola interna di lingua francese. Chi amasse averne l'intero programma, si diriga al sig. tipografo Paravia, libraio sotto i portici del Palazzo di città in Torino, od al rettore sig. prof. Ortolani, in Savigliano con lettera affrancata.

12 QUADERNI MODELLATI

per insegnare a scrivere, a 2 soldi cadauno,

del Prof. ANGELO AUDIFREDI,
rimpetto alla chiesa di S. Filippo, *n.* 21.

SCONTO

15 per 0|0 da **100** a **1000**) *per contanti*
20 » 0|0 oltre al mille) *senza riserva*

DA RIMETTERE *per* L. 128.

COLLEZIONE CELERIFERA delle Leggi, Decreti, ecc. dal 1826 al 1852 (annate 27), con Indice generale. Vol. 32in-8.°, di cui i primi 30 legati in nuovo.

Presso Michele Chiuso, *Borgo Po*, *via S. Mauro*, *num.* 4, *piano terzo.*

DA RIMETTERE

con more al pagamento da concertarsi

NEGOZIO in Chincaglierie fine, Bronzi, Cristalli, Porcellane, Terraglie ed oggetti di novità, posto in una delle migliori località centrali.

Dirigersi per le trattative all'uffizio del notaio Albasio, via d'Italia, casa Fauzone, num. 7, piano 2.°

FELICITA Vedova GIOANETTI

PANIERAIA

Via del Palazzo della Città, *num.* 6,

Tiene un copioso assortimento di **stuoie** per pavimenti e **pagliaricci** d'ogni qualità ed a modico prezzo.

RICHIESTA di piccole **somme** a **vitalizio**.

Dirigersi al notaio coll. Teppati, via S. Teresa, n. 21.

DA RIMETTERE — **Negozio** da libri e carta, in una delle principali vie di Torino. — Dirigersi al signor Marzorati tipografo, in via S. Filippo, num. 16.

DA AFFITTARE

Antica FORNACE di materiali da costruzione in territorio di Cumiana, ed in vicinanza della stazione della stradaferrata di Pinerolo a Pessina.

Recapito in Cumiana dal sig. cadastraro misuratore Bruno; in Pessina dal misuratore Muzzone detto *Magnificat*, ed in Airasca dai fratelli Florio, capimastri da muro.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO elegantemente mobigliato di 10 membri, in casa Copasso, piano nobile, stradale del Re.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO mobigliato di 8 membri al primo piano, via Conciatori, num. 8, prospiciente la strada.

FALLIMENTO

di Villanis Giuseppe, commerciante in lana, in Torino, via della B. V. degli Angeli, *n.* 13, *casa Margaria.*

Si avvisano i creditori di detto Villanis, di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, muniti dei loro titoli e nota di credito, avanti il signor giudice commissario del prefato fallimento, in una sala del Magistrato del Consolato, il 21 del corrente mese, ed alle ore 10 di mattina, per la continuazione della verificazione dei crediti.

Torino, il 9 novembre 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Sia noto che con instromento 18 agosto 1853, rogato Secondino, Lorenzo Vittone, di Sambughetto, vendette le sue ragioni di paterna eredità al Gioanni Beltrami.

RETTIFICAZIONE.

Nel Suppl. al num. 262, *pag.* 2, *col.* 3, *lin.* 12 *della Nota sottoscritta G. Teppati notaio coll., vuolsi leggere*: dietro riservatasi misura, *e non* scrittura.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. ~~272~~ 270

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col mezzo d'ogni mese.

LUNEDI' 14 NOVEMBRE

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino . L.	40	21	11
Per le Provincie .	48	25	13
Per l'Estero (franco ai confini) »	50	26	14

Inserzioni. Volontarie 50 cent., d'obbligo 25 cent. per linea.

I Signori che intendessero associarsi o rinnovare la loro associazione a cominciare dal 16 corr. sono pregati a far ciò sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreti del 2 novembre 1853:

Ha richiamato in servizio effettivo quale Uffiziale d'Amministrazione presso la Scuola Militare di fanteria:

Gobbo Camillo, luogotenente di fanteria già uffiziale contabile di prima classe nell'Amministrazione degli spedali militari, ora in aspettativa per soppressione d'impiego.

Ha ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione:

Giovanetti Ignazio, luogotenente nel reggimento Nizza Cavalleria.

Ha ammesso a far valere i suoi titoli ad una vitalizia pensione:

Sanviti nobil donna Carolina Giuseppa vedova del fu cav. Vincenzo Maria Morelli del Popolo, luogotenente generale in ritiro.

Con Decreti del 6 novembre:

Ha promosso Maggior Generale nel Regio Esercito continuando a disposizione del Ministero di Guerra:

Bertone di Sambuy conte Calisto, colonnello di Cavalleria, ora a disposizione del Ministero di Guerra.

Ha conferto il grado di Luogotenente Colonnello, continuando nell'attual suo impiego, a

Gianolio Francesco Zaverio, ora maggiore comandante militare della provincia di Savona.

Ha ammessi a far valere i loro titoli alla pensione di giubilazione:

Gronda Vincenzo, maggiore di piazza a Vercelli.
Ramorino Maurizio, capitano aiutante maggiore di piazza a Chiavari.

Ha nominato aiutante maggiore di piazza nel forte di Ventimiglia:

Balestreri Stefano, capitano nel 13 reggimento di fanteria.

Ha promosso capitano e nominato aiutante maggiore di piazza a Vercelli:

Ferrara Lorenzo, luogotenente uffiziale di massa nel 6 reggimento di fanteria.

Ha nominato aiutante di piazza nel forte di Ventimiglia:

Aprosio Gio. Battista, luogotenente nell'arma di fanteria, ora in aspettativa.

Ha nominato aiutante di piazza a Tortona:

Ferrari della Torre Gio. Battista, sottotenente nell'arma di fanteria, ora in aspettativa.

Ha nominato aiutante maggiore in primo nel 5 reggimento di fanteria:

Rocca Carlo Maria, ora luogotenente nello stesso reggimento.

Ha accettata la dimissione volontaria di

Berrera Alessandro, sottotenente nel 9 reggimento di fanteria.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 13 novembre.*

CONSIGLIO COMUNALE DELLA CITTA' DI TORINO.
Seduta del 12 novembre 1853.

Aperta la seduta, il Sindaco comunica al Consiglio una proposta del consigliere Baricco colla quale chiede che il Municipio, in aggiunta al fondo stanziato dal Consiglio Divisionale per l'instituzione di scuole magistrali, voglia destinare allo stesso oggetto la somma di L. 1000, e discutere la proposta prima che venga posto in deliberazione il bilancio, affinchè quella scuola sia prontamente attuata.

Il Sindaco comunica quindi una proposta del consigliere Casana per un migliore ordinamento del Corpo del Consiglio edilizio, ed avverte che la medesima sarà depositata nella segreteria affinchè ognuno dei consiglieri possa prenderne conoscenza per esserne quindi esaminate le disposizioni nell'ocasione che sarà discusso il Regolamento edilizio.

Il Sindaco riferisce che per parte della Società del ponte in ferro sul Po si fece difficoltà al libero passaggio delle guardie municipali daziarie, epperò si instituì una pratica per veder definite le insorte contestazioni; il signor Intendente generale della Divisione amministrativa richiedendo a tale riguardo una deliberazione del Consiglio comunale, questo, prima di prendere al riguardo una determinazione, manda deferirsi la vertenza all'avvocato consulente della Città pel suo parere.

Si ripiglia sucessivamente la discussione del progetto di Regolamento della Compagnia Operai guardie del fuoco, e il medesimo si approva dall'art. 49 al 95 inclusivamente, con alcune modificazioni suggerite dai consiglieri Martelli, Quaglia e Realis.

La seduta è quindi sciolta.

COMANDO SUPERIORE DELLA GUARDIA NAZIONALE DI TORINO.
Ordine dell'11 novembre 1853.

Educata questa Guardia Nazionale ai più nobili sentimenti di virtù cittadina, facile e pronto ebbe ognora l'animo suo alla beneficenza, grande e generoso il cuore alla sventura.

Graduati e Militi!

Questo debito sacro di carità cittadina in oggi più forte si fa sentire, in cui la classe meno agiata del popolo trova nella carezza dei viveri e nel rigore della stagione più dura la già infelice sua esistenza.

Dal concorso di tutti deve tanto infortunio vedersi alleggerito, ma più ancora da quelle istituzioni che, come la nostra, figlie di libertà, non possono essere rette che da generosi principii.

Sono perciò invitati i sig. Colonnelli a volere a tale uopo aprire nelle rispettive legioni note di sottoscrizione per compagnia, le quali sono specialmente raccomandate al noto zelo dei signori capitani e furieri.

Le note suddette porteranno i nomi degli oblatori e l'importare delle offerte.

Ad opera compiuta le note di sottoscrizione e le somme incassate, che i signori colonnelli avranno la compiacenza di far passare a questo Comando, saranno tosto da esso dirette al Comitato di beneficenza.

Per il Generale comandante superiore
Il Colonnello capo dello stato-maggiore
Avv. CERRUTI.

DIREZIONE DELLE OPERE PIE DI SAN PAOLO

STATO DIMOSTRATIVO delle Riscossioni e dei Pagamenti effettuati nell'annata finanziera 1852, chiusa il 31 marzo 1853, da questa Direzione nelle cinque Opere da essa amministrate (Officio Pio, Soccorso, Deposito, Esercizi, Monte gratuito), *compilato dalla Commissione di Contabilità.*

Capitolo del Reddito	Denominazione della Rendita	Riscossioni: Sui Residui attivi 1851 e retro	Riscossioni: Sui Redditi della annata 1852	Totale Riscossioni	Rimaste ad esigere ossiano Residui attivi
1	Fitti case	44 »	75103 40	83114 92	70 75
	Fitto locali occupati dalle famiglie, Soccorso e Deposito	» »	7964 52		
2	Fitti cascine e beni	1935 »	25787 »	27722 »	3425 »
4	Prodotto taglio bosco	» »	451 »	451 »	» »
5	Rendite verso lo Stato	» »	66265 83	66265 83	» »
6	Interessi di capitali, censi, annualità	2338 33	96814 46	99152 79	19316 94
8	Pensioni educande, Soccorso e Deposito	» »	29194 47	29194 47	» »
10	Entrate casuali	» »	2631 05	2631 05	» »
	Totale riscossioni sui residui 1851 e retro, e sulle rendite dell'annata 1852 L.			308529 06	22812 69
	Fondo rimasto alla chiusura del conto 1851, cioè al 30 marzo 1852 »			91931 99	» »
	Totale Categoria I. L.			400461 05	» »
	CATEGORIA II. *Entrata dei capitali da reimpiegarsi.*				
1	Prezzo di terreni venduti	» »	2856 53	2856 53	» »
2	Prodotto tagli straordinari di bosco	» »	» »	» »	3000 »
3	Rimborso capitali mutuati a censo	42464 50	83666 23	126130 73	52002 80
5	Entrate diverse straordinarie	» »	838 25	838 25	» »
	Totale rimborso capitale . . . L.			129825 51	55002 80

Capitolo della Passività	Denominazione della Spesa	Pagamenti: Sui residui passivi 1851 e retro	Pagamenti: Sulle passività dell'annata 1852	Totale Pagamenti	Rimaste a pagare ossiano residui passivi
1	Imposti diversi alle case e cascine	35 »	13019 73	13054 73	179 88
2	Riparazioni case, cascine, assicurazioni incendi	381 10	29379 76	29760 86	441 »
3	Interessi ed annualità	121 67	11416 89	11548 56	1007 06
4	Pensioni, censi vitalizi, annualità temporarie	» »	14181 19	14181 19	974 02
5	Servizi funebri e religiosi	9553 43	21406 36	30959 79	9038 36
7	Spese d'amministrazione esterna	300 90	20316 56	20617 46	787 64
8	Stipendi e salari impiegati nei ritiri Soccorso e Deposito	» »	8722 »	8722 »	» »
9	Spese di culto	» »	1415 25	1415 25	264 26
10	Elemosine in danaro, e vesti a povere figlie	» »	90997 95	90997 95	» »
11	Manutenzione ritiri del Soccorso e Deposito	» »	37713 94	37713 94	» »
12	Medicinali nei Ritiri	» »	323 20	323 20	» »
13	Manutenzione effetti mobili e lingerie per i ritiri ed uffizio	» »	2585 10	2585 10	172 27
14	Assegnazioni di doti matrimoniali, monacali e sussidii	19975 81	7053 11	27028 92	67332 15
15	Sussidii e concorsi in opere di beneficenza	125 »	6408 36	6583 36	» »
16	Spese casuali	720 »	9706 61	10426 61	54 52
17	Fitto locali delle case d'educazione	» »	7964 52	7964 52	» »
	Totale pagamenti sui residui e sulle passività dell'annata 1852 L.			313833 44	80251 16
	CATEGORIA II.				
1	Grosse riparazioni e costruzioni	26861 70	» »	26861 70	55002 80
3	Impiego e restituzioni di capitali	» »	102075 26	102075 26	» »
4	Spese straordinarie diverse	» »	50 »	50 »	» »
	Totale impiego capitali L.			128986 96	55002 80

RICAPITOLAZIONE

CATEGORIA I.

Esazioni sui residui, e sulle rendite della annata 1852, e fondo di cassa	400461 05	
Rimaste ad esigere al 30 marzo 1853	22812 69	
	423273 74	423273 74
Pagamenti sui residui 1851 e retro, e sulle passività dell'annata 1852	313833 44	
Somme rimaste a pagare al 30 marzo 1852	80251 16	
	394084 60	394084 60
Rimane il fondo di avanzo sulle rendite ordinarie		29189 14

CATEGORIA II.
Riscossioni di capitali.

Riscossi sui residui 1851	42464 50	
Riscossioni capitali sul bilancio 1852	87361 01	184828 31
Rimaste ad esigere	55002 80	
Reimpieghi operati nell'annata 1852	128986 96	183989 76
Rimaste ad impiegare al 30 marzo 1853	55002 80	
Maggiore entrata non prevista in bilancio		838 55
Riporto fondo di avanzo sulle rendite ordinarie		29189 14

Fondo d'avanzo risultante dal conto 1852 . . 30027 69

Torino, addì 5 novembre 1853.

Il Commissario di Contabilità Gio. Cagnassi.

Visto il Capo della terza Divisione Giacosa.

MINISTERO DELLA MARINA.

Si rende noto che S. M. con Decreto dell'11 corrente ha determinato che sia mantenuta in vigore fino a nuovo ordine la disposizione transitoria di cui all'art. 11 del R. Decreto 26 agosto 1852 che porta a 15 anni compiti l'età utile per l'ammessione di giovani nella R. Scuola di marina.

FATTI DIVERSI. — ASILO INFANTILE. — Ci scrivono dalla Venaria Reale:

Il giorno 7 ebbero luogo gli esami e la distribuzione dei premi ai bimbi dell'Asilo infantile.

Non si può descrivere con adatte parole la solennità della festa, e non è poco il dire che mai negli scorsi anni riuscì più brillante malgrado il cattivo tempo e la mancanza di ragguardevoli persone che colla loro presenza nobilitavano il povero asilo e largheggiavano di generose parole. A compiere quest'ufficio sorse l'ottimo dottore Buridani sindaco, il quale seppe con un suo discorso destare nel cuore degli astanti una simpatia grandissima per sì santa istituzione, commentando con affettuosi sensi di gratitudine i beneficii da tutti ricevuti, e particolarmente dal defunto direttore Amedeo Boglione, nome caro ai bimbi ed agli amici, non omettendo le lodi dovute al municipio che colle sue generose largizioni concorre ad alimentare questi poveri ed innocenti bambini. Parlò infine della maestra direttrice Irene Rodi alla quale con sincere parole prodigò i meritati elogi, riconoscendo che dal suo sapere e dagli affettuosi modi con cui sa ispirare i bimbi dipende il felice esito da tutti i buoni cittadini encomiato.

ACCADEMIA DI CANTO POPOLARE AL S. AGOSTINO. — Si legge nel *Corriere Mercantile* di Genova:

Iersera gli allievi della nuova scuola di canto popolare, diretta dall'egregio maestro Novella, davano per la prima volta al pubblico un saggio de' loro rapidi e notevolissimi progressi. Il saggio riuscì tale da soddisfare e sorprendere; e possiamo augurar con certezza che questo genere di popolare insegnamento, nuovo per Genova, vi getterà buone radici e darà i desiderati frutti.

Il coro dei popolani dilettanti venne accolto con plauso di simpatia, al suo apparire sul proscenio, da tutta la numerosa adunanza, nella quale erano cittadini d'ogni classe ed anche costituiti in distinto pubblico officio. Meritati applausi ebbe poi l'esecuzione di ogni coro od inno; il numero delle voci, la loro buona qualità, l'intonazione e il colorito, producevano invero ottimo effetto, tanto più lodevole in allievi di così fresca data.

I dilettanti di canto che si prestarono gentilmente all'accademia, la signora Martini, i sigg. Boccardo ed Ongaro, furono molto applauditi. La banda della Guardia nazionale accompagnava egregiamente i cori ed eseguiva sinfonie colla solita bravura.

Il ricavo destinato alla scuola di canto popolare, crediamo sia riuscito discretamente copioso.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla Sede Centrale di Genova

la sera del 9 *novembre* 1853.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L. 5818024	07
id. id. in Torino	» 7025002	46
id. id. presso le Succursali	» 2263820	48
Portafoglio e anticip. in Genova	» 13228071	30
id. id. in Torino	» 24886220	88
id. id. nelle Succursali	» 359919	01
Eff. all'incasso in conto corrente	» 10595	50
Immobili	» 1088566	73
Fondi pubblici della Banca	» 3246025	»
Azionisti per saldo Azioni	» 15979000	»
Spese diverse	» 551437	01
Indenn. agli azionisti della B. di Genova	» 883333	33
	L. 75340015	77

Passivo.

Capitale	» 32000000	»
Biglietti in circolazione	» 36489300	»
Fondo di riserva	» 612888	86
R. Erario conto corr. (disp. L. 281 425 87 / non d. » »)	281425	87
Conti corr. disponibile in Genova	» 1246950	62
id. id. in Torino	» 2047702	55
id. id. nelle Succursali	» 23191	59
Id. (Non disponibile)	» 11216	90
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)	» 759973	46
Dividendi a pagarsi	» 18243	75
Risconto e saldo profitti e perdite del sem. precedente	» 218676	23
Benefizi del semestre in corso in Genova	» 359469	46
id. id. id. in Torino	» 393483	74
id. id. id. nelle succursali	9369	18
Diversi (non disponibile)	» 868123	56
	L. 75340015	77

AVVISO D'ASTA DEFINITIVA.

Vendita di Beni Demaniali autorizzata colla legge 19 *maggio* 1853.

Il pubblico è avvisato, che, atteso l'aumento del mezzo sesto fattosi in tempo utile al prezzo di Ln. 3000, pel quale nell'asta del 28 settembre scorso venne da quest' Ufficio di Giudicatura deliberata la vendita dello Stabile Demaniale descritto, al N. 12 dello stato annesso alla Legge del 19 maggio 1853 e consistente:

— Nel Castello sito nell'interno dell'abitato di Varese (provincia di Chiavari) proveniente dall'antico Demanio, coerenziato dalla piazza e via pubblica, composto di tre piani compreso il terreno, con portico di entrata, ed una camera, tre membri al primo piano, e sei al secondo, della superficie di centiare 95, e miliare 61. —

Si procederà nella sala di questo mandamentale Ufficio, e nanti quest'illustrissimo sig. Giudice delegato a suddetta vendita con decreto dell'Azienda Generale delle Regie Finanze delli 26 luglio 1853, coll'intervento ed assistenza del sig. Insinuatore a questa tappa, alle ore 10 antimeridiane del giorno di giovedì 17 novembre p. v., ai pubblici incanti pel deliberamento definitivo della vendita di detto Stabile pel prezzo aumentato come sovra di Ln. 3250 in favore dell'ultimo migliore offerente, ed all'estinzione della candela vergine.

Per essere ammessi a far partito all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti depositare un Vaglia su carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsabile, tale riconosciuta dall'Ufficio procedente, ovvero Cedole del Debito pubblico di Terraferma al portatore, Obbligazioni dello Stato, Numerario o Biglietti della Banca nazionale per una somma capitale uguale al decimo di quella, di L. 3250 per cui lo stabile suddetto viene esposto agl'incanti; e le offerte in aumento al prezzo medesimo non potranno essere minori di L. 25 caduna.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate eguali; la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento viene ridotto in pubblico instromento, e le altre tre di sei in sei mesi, colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al cinque per cento, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di 18 mesi, computandi dalla data di detta riduzione in instromento.

La vendita è inoltre vincolata all'adempimento delle altre condizioni contenute nel relativo Capitolato approvato dall'Azienda Generale delle Regie Finanze il 26 luglio p. p., di cui, non che della perizia compilata dal capo maestro-muratore Santo Bartolomeo Lavagnino di Agostino, sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'Ufficio di Giudicatura in tutti i giorni esclusi i festivi, dalle ore 8 di mattina alle 4 pomeridiane.

Varese, 19 ottobre 1853.

Per il Giudice del mandamento delegato

Il segretario FRANCESCO BARDI.

PARMA

Si legge nella *Gazzetta di Parma* la seguente dichiarazione del ministro di Stato pel dipartimento delle finanze:

Non ostante ciò ch'è detto esplicitamente coll' articolo 2 del trattato di lega doganale stipulato in Vienna addì 9 agosto 1852, cioè che « nessuno de' tre Stati contraenti potrà adottare disposizioni che restringano il libero commercio tra loro, e non potrà limitarsi in alcun modo il reciproco traffico de' grani e di altre vettovaglie nel territorio doganale della lega, nemmeno in tempo di carestia, » pure a chiarire il dubbio mosso da qualcuno intorno al senso dell' art. 2 della notificazione di questo ministero del 23 ottobre 1853,

Dichiara,

Che il divieto dell' esportazione de' cereali da questi Stati s'intende applicabile agli Stati esteri, a quelli cioè che non fanno parte della lega doganale.

Parma, 8 novembre 1853.

MONTENEGRO

Alla *Gazzetta delle Poste di Francoforte* si scrive da Vienna 31 decorso: « Tra il nostro gabinetto ed il principe del Montenegro sembra abbiano avuto luogo negli ultimi tempi delle trattative aventi per iscopo di determinare la posizione degli abitanti della Czernagora nel caso dello scoppio di una guerra turco-russa. Il nostro governo raccomandò come viene partecipato alla *Gazzetta di Breslavia*, al principe la più stretta neutralità: questi però dichiarò che da una parte avrebbe potuto difficilmente por argine al fanatismo del suo popolo bellicoso contro l'aborrito nemico della sua fede e della sua indipendenza, e d'altra parte egli doveva dare all' imperatore di Russia suo protettore una prova del suo incondizionato attaccamento, e che credeva quindi suo dovere di appoggiarlo con tutte le sue forze. Dicesi che pochi giorni or sono sia partito da qui un corriere alla volta del Montenegro con dispacci che riguardano quest'affare. »

SVIZZERA

GRIGIONI. Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

L' 8 novembre ebbe luogo in Coira l'adunanza generale degli azionisti della stradaferrata sud-orientale. Il presidente del consiglio amministrativo provvisorio, langravio Baumgarten, riferì intorno a quanto si è fatto per l' impresa del Luckmanier, ed intorno alla fusione delle due società, notando come dalla società inglese siano giunte le più decise assicurazioni, e l'impresa del Luckmanier, per i lavori preliminari della quale il consiglio amministrativo ha anticipato 38 a 40,000 fr., è da riguardarsi come assicurata.

L'adunanza ha poi nominato i 6 membri del comitato generale che spettano alla Svizzera, gli altri 6 dovendo essere eletti dalla società inglese. Risultarono nominati il consigliere nazionale de Planta de'Grigioni, il consigliere di Stato Curti di San Gallo, il banchiere Schultess-Rechberg di Zurigo, il consigliere nazionale Rorher di San Gallo, il consigliere di Stato Franz, ed il consigliere degli Stati Blumer di Glarona.

Le azioni di questa stradaferrata prese dal cantone di S. Gallo e dal consiglio comunale di Zurigo rappresentano la somma di 9,212,000 fr. Il primo pagamento di queste azioni darà 1,841,000 fr., e quasi tutta questa somma era già stata introitata. I signori Gourney e Corty, rappresentanti della società inglese a Coira, non hanno ancora eseguito il versamento; ma hanno dato soddisfacenti assicurazioni. Per la metà di dicembre al più tardi saranno da loro versate 25,000 l. st.

FRANCIA

PARIGI, 10 *novembre*. Leggesi nella *Patrie*: Il manifesto pubblicato dal *Giornale di Pietroburgo* nel suo numero del 1 novembre non ingannerà alcuno. Nel dichiarare che la Porta Ottomana violò i trattati, e che colle sue offese provocò il combattimento, pare che si ponga in dimenticanza di parlare al mondo intiero, il quale conosce i fatti, e che li giudicò in nome della giustizia, del diritto e della civiltà.

Ci si assicura del resto che nella sua sostanza il manifesto pubblicato dal *Giornale di Pietroburgo* è concepito in modo da accertare l'intenzione attribuita alla Russia di fare alla Turchia una guerra d'esterminio.

— A proposito dell' estratto dato oggi dell' ultimo manifesto dell' imperatore di Russia, il *Pays* dice:

Questa breve analisi non fa conoscere abbastanza compiutamente il manifesto dell' imperatore Nicolò, perchè noi possiamo apprezzare questo documento. Ma, quando si ricordano i fatti compiutisi da otto mesi in poi, ognuno si maraviglia di vedere, come lo czar afferma, che attaccato dalla Turchia egli ricorse alle armi per far rispettare i trattati ed i suoi diritti.

Non si sa come accogliere questa pretensione da parte d'una potenza che fece presentare dal suo ambasciatore l'*ultimatum* del 5 maggio, che evidentemente compiè un atto di guerra col passaggio del Pruth, ed il cui esercito occupa oggidì le provincie danubiane, parte integrante dell'impero ottomano.

Convien dire che l'aggressione ingiusta e l'obblio dei trattati costituiscano una risponsabilità ben gravosa da portare, perchè si cerchi così d'imputare al proprio avversario l'iniziativa dei fatti che turbano la pace del mondo.

La guerra, che tutti i gabinetti europei fecero sì grandi sforzi per evitare, è scoppiata oggimai tra la Turchia e la Russia in modo da rendere attualmente inutile l'azione dei negoziatori. Tutti ora riconoscono che nello stato in cui le cose si trovano, bisogna che la fase bellicosa in cui la quistione orientale entrò segua il suo corso fino al momento in cui sarà dato alla diplomazia di ripigliare la sua opera di conciliazione.

— Leggesi nel *Siècle*: Un altro dispaccio, di cui non potremmo guarentire l'esattezza, annunzia che un generale russo è tra i morti, e dà una cifra molto più elevata dei morti e dei feriti. Noi crediamo bene di starcene alla versione del *Moniteur*. L'affare quand'anche non avesse che le proporzioni indicate, non avrebbe meno perciò una grande influenza morale sopra i due eserciti. Vi ha sempre un tal poco di superstizione negli uomini che giuocano la loro vita al giuoco delle battaglie, e sempre essi considerano come di buono o di cattivo augurio l'avvenimento della prima parte.

Il disegno generale delle operazioni di Omer bascià incomincia per altro a palesarsi chiaramente. L'ala sinistra del suo esercito, appoggiandosi sopra una testa di ponte a Viddino, occupa la piccola Valachia, avanzandosi per Krajova; il centro è all'altezza di Giurgevo; l'ala destra a Oltenitza. Quando l'ala sinistra, essendosi fortificata alle spalle, potrà facilmente legarsi al centro, l'esercito farà una mossa generale sopra Bucarest. Allora il principe Gortschacoff sarà costretto ad accettare una battaglia campale o a ritirarsi in Moldavia per aspettarvi rinforzi, che non potrebbero, da quanto si assicura, entrare in linea se non fra sei settimane.

Tutto ciò non è che conghiettura, e lo diamo per tale. Quello che v'ha di certo, si è che le malattie ridussero a 85,000 uomini l'effettivo dell'esercito russo nei Principati, e che l'esercito turco ha in principio della campagna una gran superiorità numerica, senza parlare del vantaggio di una miglior salute e dello slancio che dà la convinzione di difendere la causa buona.

— Leggesi nell'*Océan* di Brest:

Da alcuni giorni i vascelli della squadra dell'Oceano hanno cominciato nella rada gli esercizi del cannone a palla, nei quali i marinai cannonieri si distinguono per la giustezza del tiro.

Il *Canadà* fregata a vapore da 450 cavalli è partita stamane dalla nostra rada trasportando a Tolone 1,000 uomini della divisione degli equipaggi di linea.

— Leggesi nel *Moniteur*: Il *Moniteur* del 1 novembre annunziò che il ministro della marina e delle colonie aveva annullata l'aggiudicazione che erasi fatta il 17 ottobre scorso, per le forniture di canape destinate alle provviste della flotta.

Dopo d'allora, conformemente all' avviso inserito nel *Moniteur*, il ministro ha trattato all' amichevole, e pur mantenendo le condizioni della scrittura d'obblighi che avea servito di base all' aggiudicazione, egli ha chiesto ed ottenuto un risparmio di 212,827 fr.

—Il prefetto di polizia ha accompagnato, uno degli scorsi giorni, l'ambasciatore turco al cimitero del Père-Lachaise, per iscegliervi un gran quadrato di terreno, che sarà esclusivamente destinato alla sepoltura dei musulmani.

BELGIO

BRUSSELLE, 9 *novembre*. Nella tornata d' oggi la Camera dei rappresentanti è proceduta all' elezione dei componenti l' ufficio presidenziale. Il sig. Delfosse è stato eletto presidente da 83 voti su 91 votanti: non gli è stato opposto nessun concorrente, e gli altri otto biglietti erano bianchi. Sono stati eletti vice-presidenti i signori Vilain XIIII e Veydt; segretarii i signori Ansiau, Vermeire, Maertens e Dumon. Nel prender possesso del seggio il signor Delfosse ha pronunciato una breve allocuzione di ringraziamento che è stata accolta dall'assemblea con vivissimi applausi.

PAESI BASSI

All'Aja è giunto un inviato turco coll'incarico di arruolare ufficiali di marina olandesi pel servizio della flotta turca; il che senza dubbio è possibilissimo perchè in nessun luogo vi son tanti robusti ufficiali di marina pensionati come nei Paesi Bassi.

SPAGNA

MADRID, 5 *novembre*. Scrivono alla *Correspondance*:

Il ministro si occupa nel provvedere a molte nomine e mutazioni nel corpo diplomatico estero. Il marchese di Benalua che disimpegnava le funzioni di ministro di Spagna a Berlino, non ritornerà probabilmente a questo posto: egli dee sottentrare nel consiglio reale a Caballero, il quale è chiamato alle funzioni di sottosegretario di Stato degli affari esteri.

I signori Quinto e Zaragoza sono stati nominati alle funzioni di governatore civile e *corregidor* di Madrid.

Il generale Pavia partirà quanto prima per andar a prendere possesso del capitanato di Manilla.

L'altrieri il nostro nuovo rappresentante presso la Sublime Porta sig. Riquelme, partì alla volta di Costantinopoli.

Probabilmente la flottiglia, che si reca nelle acque d' Oriente, avrà per iscopo di proteggere gl' interessi spagnuoli in tutte le eventualità che mai potessero nascere in seguito agli avvenimenti che si preparano in quelle regioni.

—Il sig. Mendizabal è morto in seguito alla dolorosa malattia che da alcuni giorni teneva gravemente inquieti i suoi amici. Le sue esequie saranno celebrate domenica (6).

È morto anche il sig. Josè de la Pena Aguayo, ex-ministro delle finanze e senatore.

— Tutti i ministri hanno già mandato i loro rispettivi bilanci alla presidenza del consiglio.

INGHILTERRA

LONDRA, 9 *novembre*. Si legge nel *Morning-Post*:

I ministri presenti al consiglio tenutosi ieri al ministero degli affari esteri, erano: il conte d'Aberdeen, lord John Russell, il lord cancelliere, il conte Granville, il duca d'Argyll, il marchese di Lansdowne, il conte di Clarendon, il duca di Newcastle, il cancelliere dello scacchiere, sir James Graham, sir Charles Wood, l'onorevolissimo Sidney-Herbert e sir William Molesworth.

Il visconte Palmerston arrivò a 4 ore al Foreign-Office dalla sua residenza di Broadlands, per assistere alla seduta che durò fino a 6 ore.

Intorno a questa riunione del gabinetto britannico, leggiamo nel *Morning-Herald* del 9:

« Non sappiamo quali risoluzioni abbia ieri adottate il consiglio dei ministri. Sarebbe un doppio trionfo per la costituzione se il gabinetto prendesse finalmente la determinazione di adempiere i proprii doveri verso la Turchia, e se nel medesimo tempo i ministri chiamassero il Parlamento a giudicare la loro politica trascorsa ed a sostenerli nella loro politica avvenire. »

— Si legge nel *Sun*:

Il governo imperiale di Francia ha mandato, in luogo di Lacour, un ambasciatore militare alla corte di Costantinopoli nella persona del generale Baraguay-d'Hilliers.

Il ministero Aberdeen, dal suo canto, affiderà a sir Edmond Lyons una missione nel Levante: vale a dire, che il gabinetto inglese accrediterà presso la Sublime Porta un militare cospicuo, in qualità d' inviato straordinario e ministro plenipotenziario britannico.

— Scrivono al *Morning-Chronicle*:

Il tempo nella settimana decorsa è stato abbastanza favorevole pei lavori agricoli, e le sementi sono notevolmente avanzate. Il bel tempo è stato generale, e le inquietudini che si avevano testè sono svanite quasi del tutto. In questo stato di cose i prezzi dei grani hanno diminuito in tutti i mercati di provincia: a Liverpool si sono fatte vendite considerabili di farina con un ribasso importante.

— Si legge nel *Globe*:

L'ambasciatore di Francia e la contessa Valewski hanno passato alcuni giorni a Broadlands presso lord Palmerston, ove si trovavano pure riuniti i ministri di Spagna, di Sardegna, di Portogallo, delle Due Sicilie, la contessa Lavradio, la principessa Carini, sir William Temple, il sig. Jules Desaux, lord di Morley, lord Shaftesbury, ecc., ecc.

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna*, 9 *novembre*. L'*Oesterreichische Correspondenz* conferma il passaggio effettuato dai turchi presso Silistria ed il forte combattimento presso Oltenizza dove i turchi si sono fortificati.

— L'ospodaro della Valachia, principe Stirbey, giunse

quest' oggi, alle 6 e mezzo della sera, in questa città, proveniente da Bucharest.

PRUSSIA. *Berlino, 6 novembre.* Il *Correspondenz Bureau* scrive:

Giusta lettere pervenute da Francoforte a mercanti di questa capitale, la Banca di Francoforte andrà in attività nel corso del venturo mese.

— Di questi giorni passarono per Berlino alcuni ufficiali della ex-armata dello Schleswig-Holstein. Essi vanno per Vienna e Trieste a Costantinopoli onde prendere servigio sotto quel governo.

— Da parte ben informata viene smentita la notizia recata da alcuni fogli, conformemente alla quale sarebbe imminente un accrescimento del numero degli ufficiali della *Landwehr* ed un aumento dello Stato per l'ammontare di 100,000 talleri.

— Lo stato di salute del generale di Radowitz va sempre più migliorando.

PRINCIPATI DANUBIANI

Il semi-ufficiale *Westitor* del 17 (29) decorso mese contiene, sul provvisorio abbandono del governo da parte del principe Stirbey, nella sua parte ufficiale, il seguente

RESCRITTO.

Al Consiglio straordinario d'amministrazione.

L'attuale condizione di cose richiede che noi ci allontaniamo temporariamente dal principato. Noi affidiamo, fino a che prenderemo ulteriori misure, il governo al consiglio straordinario d'amministrazione. S. E. il primo boiaro, gran bano Giorgio Filippesku, presidente di questo consiglio, di cointelligenza coi capi-dipartimento, agirà in guisa che gli affari d'ogni singolo dipartimento, come fino ad ora, proseguano nel loro corso regolare e regni in tutto la necessaria attività. Casi speciali saranno da assoggettarsi al consiglio straordinario d'amministrazione, onde con ciò i medesimi, dopo generale e maturo esame, prendano il loro corso ulteriore.

Bucharest, il 14 (26) ottobre 1853.

(Segn.) BARBU DIMITRIO STIRBEY.

— Il consiglio straordinario d'amministrazione emanò il giorno 16 (28) decorso un rescritto col quale vengono diffidati specialmente i capi-dipartimento degli affari dell' interno e della guerra di prendere le necessarie misure pel mantenimento dell'ordine nell'interno del paese.

Un ulteriore rescritto del medesimo consiglio, portante la stessa data, esorta gl'impiegati allo zelo e ad un coscienzioso adempimento de' loro doveri, e gli abitanti a rimanere tranquilli nelle loro per nulla affatto sturbate occupazioni; ammonisce però a guardarsi da ogni detto o fatto che fosse contrario alla emanata ordinanza. Viene pure determinato che le suppliche che si sarebbero dirette al principe siano da ora in poi da indirizzarsi, a mezzo del segretariato di Stato, al consiglio straordinario d'amministrazione.

TURCHIA

Un carteggio della *Triester Zeitung* reca:

Dal campo asiatico viene riferito che Selim bascià si avanzò vittoriosamente alla distanza di sei miglia oltre i confini russi e prese d' assalto una città. Si aggiunge che il campo di Erzerum fu levato, e che l' intero esercito venne appostato al confine russo-turco, coi quartieri generali in Karz, Bagazid, Tsciuruk-Su e Ardahan. Gl' invii di truppe ed altri preparativi di guerra proseguono sempre in gran estensione. Ierlatro giunsero qui da varie provincie turche alcuni corpi di volontari, in numero di 32,000 uomini, ed essi verranno subito trasportati su navigli ai due campi.

Si attende per domani in Costantinopoli il generale francese Bosquet con sei altri ufficiali di stato-maggiore. Credesi che essi verranno impiegati nello stato-maggiore generale ottomano.

Le legioni che si organizzano in Europa, quando giungano qui, dovranno recarsi in Asia, perchè il barone di Bruck, avendo assicurato che il suo governo serberà nella guerra imminente la più stretta neutralità, ottenne dalla Porta la promessa che nessun suddito austriaco compromesso nella guerra d' Ungheria e verun altro individuo della stessa categoria saranno accettati nel campo turco-europeo. Dall'Afghanistan è giunta a Teheran una deputazione coll' invito di prender le armi contro la Russia, se scoppiassero le ostilità fra questa e la Turchia. Questa domanda è formale e accompagnata da una minaccia pel caso di rifiuto.

I serbi non si sono ancora dichiarati in modo determinato. La Porta domanda risposta esplicita e cooperazione; ma il residente di questa nazione in Costantinopoli dichiara che i serbi non possono assumere un contegno difensivo nè offensivo contro i russi, attesochè questi sono della loro stessa religione o della medesima stirpe. Il ministero turco avrebbe però risposto non trattarsi di una guerra dei musulmani contro la fede ortodossa, ma di combattere la barbarie per mantenere la civiltà.

AFRICA

EGITTO. Si legge in un dispaccio telegrafico del *Corriere Italiano* di Vienna:

Giusta notizie da Alessandria d'Egitto del 3 corrente era stato dimesso il ministro della guerra, e nominato a questo posto il figlio maggiore di Ibrahim bascià. Si ordinò un arruolamento di 28,000 uomini ed un' anticipazione delle imposte. Hanno luogo di continuo spedizioni di granaglie e di altri commestibili per l'armata egiziana in Turchia.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. *Lombardo-Veneto.* Si legge nella *Gazz. di Milano* il seguente editto:

In esecuzione della veneratissima sovrana risoluzione 21 aprile 1853, pubblicata colla notificazione 11 giugno successivo num. 1027-R. di S. E. il feld-maresciallo governatore generale conte Radetzky, ed inerentemente al dispaccio della prefata E. S. 22 ottobre p. p. num. 1765-R. e di altro dispaccio 10 andante novembre num. 8361-R. di S. E. il signor luogotenente di Lombardia, la commissione istituita dalla summentovata sovrana risoluzione, giusta il § 9 della menzionata notificazione, rende noti frattanto i nomi dei sotto indicati profughi politici colpiti da sequestro per l' insinuazione delle pretese non escluse dal § 3 della citata notificazione, che persone private potessero vantare verso le loro sostanze.

Si eccitano pertanto tutti coloro che si intendessero far valere tali pretese ad insinuarle a questa i. r. commissione liquidatrice, producendo i relativi documenti entro il termine di giorni novanta decorribili dalla prima inserzione del presente editto nella Gazzetta ufficiale di Milano, sotto l'avvertenza che ad insinuazioni posteriori non si avrà riguardo nella liquidazione dei patrimonii sequestrati, ancorchè a taluno competesse il diritto di pegno.

Segue una lista di 72 nomi di proprietarii, delle provincie di Milano, Como, Lodi, Pavia, Brescia, Cremona, Bergamo e Sondrio.

— *Roma, 8 novembre.* Si legge nel *Giornale di Roma*:

La Santità di Nostro Signore, con biglietto della segreteria di Stato, si è degnata di nominare monsig. Sacconi, arcivescovo di Nicea, già nunzio in Baviera, a nunzio apostolico presso l'imperial corte di Francia;

Monsignor Achille Ricci, uditore del Camerlengato e consultore delle finanze, a Delegato apostolico di Ravenna;

Monsignore Pietro Lasagni, ponente di sacra consulta, a delegato apostolico di Viterbo e protonotario apostolico *ad instar partecipantium.*

Il sig. D. Crispino Gasperoli, canonico della cattedrale di Viterbo, a prelato domestico.

— Ieri sera giunse da Monaco in questa capitale monsignor Sacconi, per quindi trasferirsi al suo nuovo destino.

— Penetrati da vera tristezza, annunziamo la morte di S. E. sig. D. Francesco Barberini, principe di Palestrina, comandante il corpo delle guardie nobili pontificie.

— La Santità di Nostro Signore, con biglietto della segreteria di Stato, si è degnata di nominare mons. Stefano Rossi a consultore di Stato per le finanze.

FRANCIA. *Parigi, 12 novembre.* Leggesi nel *Journal des Débats*: Pubblichiamo, togliendolo dal *Giornale di Pietroburgo* del 2 novembre, il manifesto che l'imperatore di Russia ha indirizzato a' suoi sudditi in occasione della dichiarazione di guerra della Turchia. Uno dei nostri corrispondenti di Berlino ci scrive che il manifesto ha ricevuto a Pietroburgo la più gran pubblicità, ed anzi ce ne invia un esemplare stampato separatamente e in cartellone.

Pietroburgo, 21 ottobre (2 novem.)

Manifesto di S. M. l'imperatore.

Per la grazia di Dio, noi Nicolò I, imperatore ed autocrate di tutte le Russie, ecc. ecc. ecc.

Facciamo sapere:

Col nostro manifesto del 14 giugno del corrente anno, abbiamo fatto conoscere ai nostri fedeli e diletti sudditi i motivi che ci hanno posti nell'obbligo di riclamare dalla Porta Ottomana guarentigie inviolabili in favore dei diritti sacri della Chiesa Ortodossa.

Noi annunciammo loro egualmente che tutti i nostri sforzi per ricondurre la Porta con mezzi di persuasione amichevole a sentimenti di equità e alla fedele osservanza dei trattati erano rimasti infruttuosi, e che perciò avevamo stimato cosa indispensabile il far avanzare le truppe nostre nei Principati Danubiani. Ma nel prendere questa determinazione, conservavamo ancora la speranza che la Porta riconoscerebbe i suoi torti, e si risolverebbe a soddisfare i nostri giusti reclami.

La nostra aspettazione fu delusa.

Invano anzi le principali potenze dell'Europa colle loro esortazioni procurarono di scuotere la cieca ostinazione del governo ottomano. Con una dichiarazione di guerra, con un proclama pieno di accuse menzognere contro la Russia, ei rispose agli sforzi pacifici dell'Europa, e alla nostra longanimità. Finalmente arruolando nelle file de'suoi eserciti i rivoluzionarii di tutti i paesi, la Porta ha cominciate le ostilità sul Danubio. La Russia è provocata al combattimento; non le resta più adunque se non ricorrere, riposando con fiducia in Dio, alla forza delle armi per costringere il governo ottomano a rispettare i trattati, e per ottenere la riparazione delle offese colle quali ei rispose alle nostre domande più moderate, e alla nostra legittima sollecitudine per la difesa della fede ortodossa in Oriente che egualmente è professata dal popolo russo.

Noi siamo fermamente convinti che i nostri fedeli sudditi si uniranno alle fervide preghiere che noi indirizzeremo all'Altissimo, affinchè la sua mano si degni benedire le nostre armi nella santa e giusta causa che in tutti i tempi ebbe ardenti difensori nei nostri pii antenati.

In te, Domine, speravi: non confundar in aeternum.

Dato a Tzarskoe-Selo, il ventesimo giorno d'ottobre (1 novembre) dell' anno di grazia 1853 e del nostro regno il vigesimottavo. NICOLÒ.

— Leggesi nella *Patrie*: Una corrispondenza particolare dell'8 a sera dice che si erano sapute per telegrafo alcune nuove particolarità sul combattimento avvenuto fra i turchi e i russi. Pare che il generale Pawloff sarebbe stato ferito da un colpo di fuoco alla coscia, e il tenente colonnello Chereskoff sarebbe stato ucciso. Non sapevasi ancora il nome degli altri ufficiali che sono morti.

— Leggesi nella *Presse*: La notizia dell'entrata dei turchi in Bucarest è corsa oggi, ma non abbiamo ricevuto alcun dispaccio che sia tale da confermarla. Un dispaccio di Vienna, in data di mercoledì, porta che i russi rientravano in disordine a Bucarest.

— Scrivono da Parigi al *Times*, che il sig. di Kisseleff, ministro russo a Parigi, avrebbe ricevuto dal suo sovrano *carte blanche* per ogni eventualità. Il signor di Kisseleff avrebbe facoltà di essere indisposto, di mostrarsi irritato, di fare un viaggio in provincia, di passar la frontiera ed anche di domandare i suoi passaporti, come meglio sarà per giudicare.

Lo stesso corrispondente soggiunge che il sig. di Kisseleff si è lamentato col sig. Drouin de Lhuys del contegno della stampa periodica francese verso la Russia, e che la risposta del sig. Drouin è stata tanto ferma quanto era perentoria la domanda del diplomatico moscovita.

INGHILTERRA. *Londra, 10 novembre.* Un nuovo consiglio di gabinetto fu tenuto, il 10, a 2 ore, al ministero degli affari esteri.

— La inaugurazione del nuovo lord-mayor di Londra seguì mercoledì (9) con la solita pompa. Nella mattinata il sig. Sidney si recò alla corte dei baroni dello scacchiere e vi prestò il giuramento d'uso. La sera ebbe luogo uno splendido banchetto a Guidhall, al quale assisterono i ministri della regina, varii ambasciatori esteri e un gran numero di personaggi cospicui.

Dopo i brindisi in onore della regina, della famiglia reale, dell'esercito e della marina, il lord-mayor bevve alla salute dei ministri di S. M. e segnatamente del conte d'Aberdeen. Il nobile lord rispose col discorso seguente:

« Il compito de' ministri della corona è oggidì assai più facile che in nessun'altra epoca: imperocchè i loro servigi non sono oggi incompatibili col più sincero desiderio di svolgere il benessere e la prosperità del popolo. *(Applausi)*

Noi sappiamo che il paese si ripromette molto da noi pel miglioramento e la riforma delle condizioni sociali, morali e politiche della popolazione; il paese ci troverà sempre pronti, a questo proposito, a secondare la sue vedute. Gli è cosa evidente che un tal miglioramento ed una tale riforma non possono essere attuati che grazie alla continuazione della tranquillità e nell' assenza d'ogni causa di perturbazione tanto interna quanto estera. *(Ascoltate)* Alcun tempo fa, avendo io avuto l'onore d'essere ricevuto dall' antico lord-mayor, dichiarai alla presenza probabilmente di più d'uno di voi, che la politica del governo della regina era una politica di pace, ed io desidero di rinnovare oggi quella stessa dichiarazione. *(Ascoltate!)*

Dirò anche di più, e ciò è ch'io desidero di conservarmi fedele alla enunciazione di questo nobile principio. *(Applausi)* Ma queste parole non debbono essere intese come se esse annunzino l'impossibilità della guerra. Per lo contrario, è ben noto a voi tutti che ciò non può essere. Queste parole significano che, quanto è a me, io non intraprenderò mai la guerra senza repugnanza. Mai io non la intraprenderò, a meno che la non sia distintamente e chiaramente domandata da una giusta estimazione di quanto gli interessi e l'onore dell'Inghilterra esigono. Tale è (io lo credo almeno) il dovere d'un ministro inglese; a ogni modo, tale è sicuramente il dovere d'un cristiano *(Applausi)*.

ALEMAGNA. I giornali tedeschi sono unanimi per ismentire la voce sparsa della formazione in Londra d' un congresso destinato a troncare in ultima istanza la questione d'Oriente.

— Varii giornali dell'Alemagna centrale affermano che era stato spedito l'ordine al sig. di Bruck di dichiarare alla Porta che l'Austria si ritirerebbe dalla conferenza, e che resterebbe neutrale in avvenire.

— *Vienna, 9 novembre.* Si parla sempre di modificazione ministeriale, e corre voce che il sig. di Ficquelmont abbia ad esser nominato presidente del consiglio de' ministri e ministro degli affari esteri.

PRINCIPATI DANUBIANI. Le ultime corrispondenze di Belgrado assicurano che il corpo austriaco incaricato d' invigilare la Servia sarà forte di 40,000 uomini.

— Si legge nel *Corriere Italiano*:

Le truppe turche sembrano decisamente aver ottenuti dei vantaggi sui russi tanto nella Valachia come in Asia.

— Un dispaccio telegrafico ricevuto da ragguardevole personaggio della diplomazia porta le perdite avute dai russi nei fatti di Turtukai ed Oldenitza a 300 uomini e 14 ufficiali. Si dice pure che ai scontri summenzionati ne abbia seguito un altro di gravità maggiore il giorno 7, in seguito al quale ripiegarono del pari i russi. Sembra omai certo che il comandante in capo russo voglia allontanare i turchi dal Danubio per poi offrire ai medesimi una battaglia campale nelle vaste pianure di Bucarest.

TURCHIA. Il *Corriere Italiano* ha il seguente dispaccio:

Rileviamo da fonte degna di fede che la Porta siasi dichiarata pronta a nuove trattative di pace desiderate dall' Inghilterra e dichiarate ammissibili dalla Francia, ma a condizione:

1) Della pronta evacuazione dei Principati da parte della Russia;

2) Che le potenze europee diano alla Porta delle garanzie che una nuova invasione della Valachia e della Moldavia non avrà più luogo.

AMERICA. Il piroscafo *Atlantic* è giunto il 9 corrente a Liverpool con le corrispondenze di Nuova-York del 29 decorso ottobre. La sola notizia politica recata da quest' arrivo è di Vera-Cruz. La sollevazione del Yucatan è stata repressa dopo un combattimento, nel quale 300 uomini all'incirca sono rimasti morti.

Il ministro di Spagna ha cessato ogni relazione col governo messicano, ed è partito da Messico.

E. LEONE gerente.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N. 8, come in quelli di Monviso al N° 4, e di Po al N. 16, rimane dal giorno di domani 12 novembre stabilito per ogni chilogramma a lire una cent. due . . . . L. 1 02.

Torino, dal civico palazzo, addì 11 novembre 1853.

Il Sindaco. NOTTA GIOVANNI.

BORSA DI GENOVA

del 12 novembre 1853.

Cedole di Genova. . . .	Ln.	93	
id. Sarde	»	93	1/2
Obblig. Romane coi frutti pagabili in Genova . .	»	91	1/2
Prestito obbligatorio . .	»	92	1/2
Obbligazioni 1849. . .	»	948	
Obbligazioni 1850. . .	»	952	
— della Città nuove	»	—	
Prestito 1 luglio	»	94	
Anglo-Sardo . .	»	91	3/4
Comptoir . .	»	95	premio
Azioni della Banca . .	»	215	premio

Sconto sopra Genova e Torino 6 per cento

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

14 novembre 1853.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 sett. C. d. g. p. d. la b. in c. 93 93 25

C. della matt. in c. 93

1849 5/0 1 lugl. c. della matt. in c. 94 25 25

Fondi Privati.

Cassa di Comm. ed Indus. C. del g. p. d. b. in c. 605 in liq. 605 p. 30 9bre

C. della matt. in liq. 610 per 30 9bre

A. della B. N. 1 lug. C. della matt. in c. 1210

Ferr. di Cuneo 1 lug. c. della matt. in c. 555

Ferrovia di Novara 1 lug. C. d. g. p. d. b. in c. 534

C. della matt. in liq. 540 p. 31 xbre

BORSA DI PARIGI, del 12 novembre

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	» »	73 40 73 55
id. . . .	4 1/2 0/0	» »	99 60 99 65
Fondi Piemontesi .	1849 5 0/0	95 00	94 75 » »
id Prest. Rotsch.	1853 3 0/0	58 75	» » » »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO *Riposo.* Giovedì 12 rappresentazione dell'Opera-ballo *Il profeta.*

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La drammatica compagnia al servizio di S. M. il Re di Sardegna rappresenta: *Il regno di Adelaide.*

TEATRO D'ANGENNES (8) La Compagnie Française sous la direction de Monsieur Eugène Meynadier représente: *Les filles de marbre.*

TEATRO NAZIONALE (ore 7 1/2) Opera buffa del Maestro Donizzetti *Don Pasquale* con ballo, *La figlia dell'aria.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La compagnia Giardini recita: *Il bandito Siciliano.*

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) Straordinario Spettacolo di Scimie e cani ammaestrati.

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *Il conte di Montecristo*, con balletto.

TEATRO DA S. ROCCO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *Il conte di Montecristo*, con ballo, *Le colombe d'amore.*

GALLERIA ZOOLOGICA del Capit. conte *De-Massillia* (porta Palazzo), visibile dalle ore 10 ant. alle 9 pom.
Giovedì e Domenica grandi rappresentazioni degli esercizii del sig. Bihin cogli animali feroci; alle ore 2, 5 e 8 pom. in cui si distribuiscono i viveri alle belve, come negli altri giorni.

ELISEO. (ore 7) Serata Ateniese Straordinaria.

STRADAFERRATA DA TORINO A CUNEO

PROSPETTO DEL MOVIMENTO E PRODOTTO

dal 6 al 12 novembre 1853.

Viaggiatori, num. 10,190	L.	13,373. 15
Merci, bagagli, ecc., a grande velocità	»	1,259. 54
Id. a piccola velocità	»	2,700. 79
Totale nella settimana	L.	17,333. 48
Prodotto anteriore	»	565,226. 25
Totale generale	L.	582,559. 73

STRADAFERRATA DI NOVARA

Essendosi dal signor Cuppia Lorenzo, di Novara, dichiarato di avere smarrito la quitanza della Tesoreria di Novara, in data 2 dicembre 1852, num. 186, portante la sottoscrizione di un'azione della stradaferrata suddetta, sulla presentazione della quale quest'Amministrazione gli avrebbe rilasciato l'opportuno certificato d'iscrizione nominativo, ed a suo tempo il titolo provvisorio corrispondente all'azione num. 2550, stata assegnata a quella sottoscrizione.

Si manda perciò notificare al pubblico tale dichiarazione di smarrimento, con diffidamento, che a termini dell'art. 16 dello Statuto Sociale, non presentandosi alcuno in questi Ufizi pendente il termine di 6 mesi, a far tempo dal 12 novembre 1853 a fare opposizioni, si spedirà ai medesimo il Titolo richiesto.

Torino, il 10 novembre 1853.

Pel Comitato Direttivo ROBERTO SOLDATI.

STRADAFERRATA DI PINEROLO

Essendo scaduto il termine prefisso al pagamento del 3.° e 4.° Decimo, i signori Azionisti portatori di Azioni in ritardo sono prevenuti, che a mente dell'art. 12 dello Statuto, gli infra designati titoli saranno venduti alla Borsa di Torino il 14 dicembre prossimo.

Ricevute provvisorie :

Numeri	140. 291. 292. 475.	Num. 4 a 20,	Azioni	80
—	141. 165.	» 2 a 30	—	60
—	455. 456.	» 2 a 50	—	100
—	197. 200. 261. 262. 268. 426.	» 6 a 40	—	60
—	206. 211. 212.	» 3 a 25	—	75
—	241. 242 243. 420. 495	» 5 a 5	—	25
—	334	» 1 a	—	40
—	427.	» 1 a	—	15
			Totale Azioni	455

GRANDES FOIRES DE CHAMBÉRY

Mercredi, 16 novembre

durée trois jours francs

CONCOURS PROVINCIAL DE LA SAVOIE-PROPRE

Concours de mulets, bœufs gras, cochons gras, porcs d'élève, moutons gras; exposition de fromages dits de gruyères et autres fromages; de beurre salé, de fruits, châtaignes, pruneaux, noix, chanvres, etc., avec prix et consolations. Des médailles d'or sont affectées à l'exposition de gruyères et de fruits.

Loterie en faveur de tous les conducteurs d'animaux, chevaux, mulets, bœufs, vaches, etc.; tombola ou loterie au profit de tous les exposants.

Le relevé officiel a constaté la présence à la foire d'août de 8,247 têtes de gros bétail, et le menu bétail a été en rapport. La foire de novembre dépassera ce chiffre; la cessation de l'alpage, le Décret impérial du 14 septembre 1853, la date de cette foire qui est l'époque des grands approvisionnements, la publicité donnée par 5,000 affiches en France, en Suisse et dans le Royaume, l'admirable position de Chambéry, le concours provincial, tout garantit un concours considérable et de brillantes affaires.

Concours et distribution de primes importantes sur les fonds provinciaux pour l'encouragement et l'amélioration de la race bovine dans la Savoie-Propre. Ce concours coincide avec la foire.

Generale Ufficio per Commissioni

CON

GRANDE SEGRETERIA E COPISTERIA PUBBLICA

diretto da L. FRANCHI *e* C.,

in via Nuova, num. 9, piano nobile.

Si prendono sempre **gratis** tutte le commissioni, e solo ad opera compita si paga un onesto adeguato compenso.

DA AFFITTARE Alloggi e Camere, si vuote che mobigliate per ogni ceto di persone, in ogni epoca dell'anno.
DA COLLOCARE persone di servizio d'ogni grado, età e condizioni.
DA RIMETTERE varii negozi.
DA IMPRESTARE piccole somme per cambiali.

Le lettere non franche saranno rifiutate.

AVVISO INTERESSANTE

Mediante idonea cauzione si cerca una persona la quale possa disporre per 14 mesi di fr. 1,000, che devonsi impiegare in un affare utilissimo, e che rende un lucro assai vistoso. Al socio prestatore del danaro si assicurano subito per sua parte di guadagno fr. 300.

Dirigersi per le necessarie e più chiare informazioni, franco di porto, alli signori Luigi Franchi e Compagnia, in via Nuova, num. 9, presso piazza Castello.

INTENDENZA PROVINCIALE DELL'OSSOLA

AVVISO D'ASTA

Stante l'avvenuta diminuzione del decimo alla somma di L. 114,074, 25, per la quale con atto del 28 testè scorso ottobre vennero deliberate le opere di cui infra, mediante quale diminuzione è già attualmente ridotto il prezzo d'appalto a L. 102,666, 83;

Il pubblico è avvertito che nel giorno 24 corrente mese di novembre, alle ore 11 di mattina, si procederà in quest'ufficio al secondo incanto con definitivo deliberamento, o col metodo dell'estinzione delle candele, all'appalto dell'apertura e sistemazione di una strada consortile in Valleantigorio, della lunghezza di metri 6838, sulla base della suddetta ridotta somma di L. 102,666, 83 (la somma di perizia è di 117,300) e secondo il progetto dell'ingegnere di questa provincia signor Callerio in data dell'8 aprile 1852.

Le opere dovranno essere ultimate fra due anni dalla data del contratto.

Le rate di pagamento saranno di L. 9,000 caduna per ogni 10,000 di lavoro, ed il decimo così lasciato sarà corrisposto all'impresario dopo la collaudazione.

Tutte le spese dell'appalto sono a carico del deliberatario.

Gli aspiranti all'appalto dovranno guarentire le loro offerte col deposito di numerario o di cedole del debito pubblico al portatore, o di biglietti di Banca, pella concorrente del decimo dell'ammontare delle opere, o colla presentazione di un vaglia regolare di persona responsabile.

Dovranno pure essere muniti di un certificato di idoneità rilasciato da un ingegnere del Corpo Reale del Genio Civile in attività di servizio e di data non anteriore al 1° di gennaio del corrente anno; in questo certificato dovrà essere fatta menzione delle opere pubbliche state lodevolmente eseguite dall'assistente all'impresa.

Tutte le carte del progetto, cioè perizie, disegni e capitolato sono visibili presso la segreteria di quest'ufficio.

Domodossola, il 4 novembre 1853.

Per estratto conforme
Il Segretario dell'ufficio suddetto
BARBERIS-RAIMONDI.

CITTA' D'ACQUI

Appalto

dei Dazii di Consumo, e dei diritti di piazza e di brenta per il triennio 1854-55-56

Prezzo d'asta — Annue L. 36,000

Si rende noto, che alle ore 10 antimeridiane del giorno 22 corrente si procederà nella sala Consolare del sig. Sindaco, coll'assistenza del Consiglio Delegato, ai pubblici incanti per l'appalto anzidetto, e si invita chiunque vi aspiri a presentarsi per fare le sue offerte nei declinati luogo, giorno ed ora, ove si addiverrà al deliberamento.

Avvertenze.

Il deposito per l'ammessione all'asta é fissato in L. 4,000 in contanti, per vaglia od effetti pubblici.

Gli aspiranti dovranno farsi inscrivere nella Segreteria di Città ore 3 prima di quella stabilita per l'incanto.

Il deliberatario, approvato il contratto, dovrà prestare sottomissione con cauzione per somma eguale alla metà del prezzo annuo di deliberamento, mediante ipoteca sovra beni stabili, o con cedole sul Debito Pubblico redimibile.

I fatali sono stabiliti a giorni 8, che scadranno col mezzodì del 30 volgente.

Acqui, l'11 novembre 1853.

Per la Civica Amministrazione
MONTI, *Segretario.*

A LA VILLE DE LYON

via delle Finanze, casa Seyssel, num. 4

Lunedì, 7 corrente novembre, ebbe luogo l'apertura degli oggetti testè giunti dalle primarie fabbriche di Francia e d'Inghilterra, e saranno venduti a prezzi fissi e modicissimi.

SETERIE

Seterie, damaschi in tutti i colori, da L. **5** sino a **8** il metro, id. *lampas liserés moiré* satino da L. **6** fino a **10** il metro, *moiré* antico, veste a volanti, *bayadères*, ecc. da L. **100** a **150**; *bopelline* di Parigi, da L. 25 sino a L. 50; detti inglesi da L. 65 a 80; *Valencias*, *alpacas* unite ed a quadri di tutta moda, merinos di Francia, al metro L. **3** sino a **6**, largo 2 rasi.

SCIALLI

SCIALLI *brochés* garantiti tutta lana, da L. **20** sino a **150**; *id.* lunghi da L. 60 sino a 500.
SCIALLI ricamati ad imitazione di quelli d'India, da L. **6 50** sino a **18**.
—— lunghi, da L. **20** sino a **50**.
500 Veste napolitan e tartan scozzesi, d'inverno, a L. 12 la veste.
SOTTANE Faldette (*jupes*) *piquet* d'inverno da L. 3, 30 sino a 5, 50.
FAZZOLETTI battista da 30 a 50 la dozzina fino a 35.
FOULARDS veri della China e dell'India da fr. 1, 50 fino a 3.
TAPPETI da tavolla da fr. 3. 75 sino a fr. 18.
STOFFE per pantaloni da fr. 10. — Camicie da fr. 6 a 9.

DA AFFITTARE *pel prossimo Natale*

ALLOGGIO signorile di 7 camere, parte a volta e plaffonate, e tre palchettate, via dell'Arsenale, num. 4, piano secondo, casa Mestrallet.

DA AFFITTARE IN TORINO

LOCALI diversi con forza motrice ed acqua perenne. Dirigersi dall'ingegnere Spezia, via del Carmine, 11, p.° 3.°

Strada ferrata da Torino a Novara

Il Consiglio d'Amministrazione della Società anonima concessionaria della strada suddetta previene i signori azionisti, che a termini dell'articolo 26 dello Statuto Sociale, l'assemblea generale della Società è convocata straordinariamente pel giorno 4 del prossimo mese di dicembre, a mezz'ora dopo mezzodì, nel locale degli uffizii dell'Amministrazione, via del Monte di Pietà, n. 16.

Gli oggetti seguenti saranno trattati in quest'adunanza:

1. Nomina dei cinque membri del comitato di revisione del rendiconto del Consiglio d'Amministrazione, i quali devono essere eletti a tenore dell'art. 47 dello Statuto Sociale.

2. Proposta di alcune modificazioni allo Statuto Sociale, che il Consiglio d'Amministrazione sottometterà all'assemblea generale.

3. Fissazione dello stipendio e vantaggi da attribuirsi al direttore a termini dell'art. 46 dello Statuto Sociale.

4. Proposta relativa alla nomina d'un commissario della Società a termini dell'art. 64 dello Statuto suddetto.

Si richiama alla memoria dei signori azionisti il prescritto degli articoli 19 e 28 dello Statuto Sociale così concepiti:

« Art. 19. Hanno diritto di intervenire all'assemblea « generale i proprietarii di cinque azioni, siano esse « nominative od al portatore.

« È accordato un voto per ogni cinque azioni pro- « prie d'una sola persona, ma nessuno potrà aver più di « venticinque voti, qualunque sia il numero delle azioni « di cui sia proprietario od il rappresentante.

« Gli azionisti possono intervenire alle adunanze « dell'assemblea generale tanto personalmente che per « mezzo di procuratore munito di regolare mandato.

« I corpi morali v'interverranno per mezzo d'un pro- « curatore nominato dai loro legittimi amministratori.

« Il proprietario di più cinquine d'azioni non potrà « delegare che un solo procuratore.

« Art. 28. Per essere ammessi all'assemblea generale i pos- « sessori di azioni al portatore che hanno diritto d'in- « tervenirvi, debbono depositarle nell'ufficio della « Società cinque giorni prima di quello fissato per la « riunione. Nell'atto di tale deposito verrà loro conse- « gnato un viglietto d'ammessione; nel quale sarà in- « dicato il numero delle azioni depositate.

« I titolari di azioni nominative, od i loro legittimi « rappresentanti dovranno ritirare dall'ufficio della So- « cietà il biglietto d'ammessione almeno un giorno « prima di quello fissato per la riunione.

« Il biglietto è nominativo e personale, e vale anche « per la seconda riunione dell'assemblea generale nel « caso della seconda convocazione, in questo caso i « nuovi depositi dovranno farsi almeno due giorni « prima di essa.

Il Consiglio d'Amministrazione riterrà come mandato regolare anche una semplice lettera diretta al procuratore medesimo.

Per la natura del secondo oggetto sottoposto alle decisioni dell'assemblea generale, la riunione dovendo rappresentare la metà almeno del fondo sociale a termini dell'art. 29 dello Statuto, punto non dubita l'Amministrazione della sollecitudine dei signori azionisti all'appello loro fatto.

Torino, il 5 novembre 1853.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
G. DI CAVOUR.

MUNICIPIO DI CASALE

UFFICIO D'ARTE

Essendosi per parte di detto Municipio instituito un *Ufficio d'arte*, e dovendosi ora addivenire alla nomina dei diversi impiegati che devono comporre il medesimo, vale a dire di un *Ingegnere idraulico*, che ne è il capo, collo stipendio di annue L. 3,000, di un architetto civile collo stipendio di L. 1,500, e di un geometra misuratore collo stipendio di L. 800, si invitano tutti coloro che aspirano ad alcuno di detti posti, di presentare entro tutto il 10 di dicembre prossimo venturo nell'ufficio di questa Municipale Segreteria, ove sono ostensibili i relativi obblighi, la loro domanda corredata degli appositi certificati di moralità, ed idoneità; avvertendosi in particolare che i candidati devono essere forniti di speciali cognizioni pratiche per riguardo alla costruzione delle strade.

Casale, dal Palazzo Municipale, addì 8 novembre 1853.

Il Sindaco DEGIOVANNI.

Libreria della MINERVA SUBALPINA, Torino

Antologia Italiana, ossia Raccolta di Esempi in prosa ed in poesia; seconda edizione diligentemente riveduta ed arricchita, del prof. Domenico Capellina.

Il Goudar moderno, ossia Grammatica francese teorico-pratica; nuova edizione migliorata ed arricchita, del prof. Luigi Dettoma. — Vol. in-12.

Noël et **Laplace**, Abrégé des leçons de littérature et de morale; nouvelle édition enrichie des preceptes du genre, de notes historiques, biographiques et philologiques. — Vol. in-12.

DA VENDERE

Num. 118 piante roveri d'alto fusto poste sul territorio di Racconigi, tenimento di S. Lorenzo, divise in sei lotti. Per gli opportuni schiarimenti dirigersi dal sig. notaio Barberis in Racconigi, o dal sig. geometra Lardone, agente locale.

DA AFFITTARE *pel 1.° Gennaio 1854.*

Due BOTTEGHE con ampio locale annesso, via dei Mercanti, num. 2, casa Sillano. — Recapito al portiere.

DA VENDERE o DA AFFITTARE

FARMACIA in una delle principali vie della capitale. Dirigersi al farmacista Mandalino, via della Basilica, 34.

TIP. G. FAVALE E COMP.

FALLIMENTO

di Finzi Giuseppe, da Brescia, negoziante in telerie ed articoli di moda in Torino, via dell' Ospedale, casa Gallenga, num. 35.

L' eccell.mo Magistrato del Consolato, con sentenza d' ieri, ha dichiarato il fallimento di detto Giuseppe Finzi; ha ordinato l' apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii i signori Michele Smeriglio e Stefano Caminale, di Torino, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori in una sala dello stesso Magistrato, avanti il signor consigliere conte Cravosio, giudice commissario, alle ore 9 di mattina del 21 corrente mese.

Torino, il 10 novembre 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

FALLIMENTO.

di Costero Felice, albergatore all'insegna della Caccia Reale, a Moncalieri, sulla piazza del mercato del bestiame.

L'eccell.mo Magistrato del Consolato, con sentenza di ieri, ha dichiarato il fallimento di detto Costero Felice; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaco provvisorio il sig. Carlo Serventi di Moncalieri, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori in una sala del Magistrato, avanti il sig. congiudice Vischi, giudice commissario, il 23 del corrente ed alle ore 10 di mattina, per la nomina dei sindaci definitivi.

Torino, il 10 novembre 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

FALLIMENTO

di Canta Agostino, pizzicagnolo alla Venaria Reale, contrada Maestra, casa Barolo.

L' eccell.mo Magistrato del Consolato con sentenza d' ieri ha dichiarato il fallimento di detto Canta; ha ordinato l' apposizione dei sigilli; ha nominato sindaco provvisorio il signor Mosso Antonio di Torino, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori, in una sala dello stesso Magistrato, avanti il signor congiudice Peyrone, giudice commissario, il 23 del mese corrente ed alle ore 11 di mattina.

Torino, il 10 novembre 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

FALLIMENTO

delli Carlo e Vittorio cugini Bogetti, negozianti fornaciai nel luogo di Cambiano.

L' eccell.mo Magistrato del Consolato di Torino, con sentenza d' ieri, ha dichiarato il fallimento delli prefati cugini Bogetti; ha nominato sindaco provvisorio il sig. Accossato Giuseppe, negoziante di bosco in questa città, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori, in una sala dello stesso Magistrato, il 24 del corrente mese ed alle ore 10 di mattina, avanti il sig. congiudice Vischi, giudice commissario, per la nomina dei sindaci definitivi.

Torino, il 10 novembre 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

FALLIMENTO

Di Battaglia Gio. Battista, litografo in Torino, via del Fieno, num. 8, casa Villanis.

L'eccell.mo Magistrato del Consolato, con sentenza di ieri l'altro, ha dichiarato il fallimento di detto litografo Battaglia; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaco provvisorio il sig. Luigi Regis di Torino, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori in una sala dello stesso Magistrato, avanti il sig. consigliere cav. Viarana, giudice commissario, il 23 del corrente mese, ed alle ore 2 pomeridiane, per la nomina dei sindaci definitivi.

Torino, l'11 novembre 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

È stato depositato quest'oggi alla Segreteria del Magistrato del Consolato in Torino l'estratto della scrittura di società in accomandita, contratta il 17 ora scorso ottobre tra i sottoscritti Vincenzo e Giovanni, fratelli Steffenone, tipografi, quai soci risponsabili solidari, ed alcuni capitalisti partecipanti con vario numero di carature per l'esercizio, durante dodici anni incominciati il 5 andante mese, di una tipografia in Torino sotto la ditta fratelli Steffenone e Compagnia, ai quali soli è riservata la firma.

Torino, il 7 novembre 1853.

Steffenone Vincenzo.
Steffenone Gio. Battista.

NOTA

Venne trascritto all'uffizio delle ipoteche di Torino sotto il giorno di ieri, al vol. 57, art. 28017 l' atto in data del 12 ottobre 1853, rogato Perotti notaio delegato, di riduzione in instromento della vendita giudiciale fatta dalli signori Marietta Giovanni, Teresa, Luigi ed Anna, padre e figli, ed Orso Carlo, a favore della signora Matilde Pean, moglie Orso, della terza parte degli stabili seguenti, per il prezzo di L. 2608, 66, cioè:

1. Casa ed aia sul territorio di S. Maurizio, cantone Malanghero, coerenti la Comunità, ed a tre parti la seguente pezza.

2. Prato ed alteno ivi, di are 147, 66, in mappa ai numeri 101, 103 e 104, sezione D.

3. Prato e bosco ivi, regione Prato Castelli, di are 74, 68, in mappa ai numeri 231 e 232, sezione C.

4. Alteno sul territorio di Caselle, regione Sermosa, di are 45, 79, in mappa al num. 32, sezione C.

Torino, il 9 novembre 1853.

Notaio Perotti.

NOTA

Per atto privato del 3 giugno 1853, depositato alla segreteria dell' eccell.mo Magistrato del Consolato di Torino, li signori Gio. Battista Boschetti, Alessandro Pansa, Alessandro Veglio e Michele Borani si sono costituiti in società per l' esercizio di un commercio di drapperie e telerie all' ingrosso, in questa città, sotto la ditta Boschetti, Pansa e Comp., la cui durata è fissata per un settennio dalla data dell' atto stesso, e l'amministrazione e la firma della Società sono comuni a tutti li socii.

NOTA

Con iscrittura privata del 1° ottobre li sigg. Giovanni Barrera, Giuseppe Venni e Bernardino Astigiano hanno contratto società per la fabbricazione di stoffe in seta, sotto la ditta Barrera, Venni e Compagnia, come da copia depositata alla Segreteria del Consolato.

Torino, il 5 novembre 1853.

NOTA

Con atto del 3 settembre 1853, ricevuto Turvano, la società della stradaferrata da Torino a Cuneo fece acquisto al prezzo di L. 16,335 dalla signora Lucia Filippa, moglie del signor Gossi, dimorante a Carmagnola, di un prato coll' entrostante fabbricato di recente costruzione, sul territorio di Carmagnola, regione Borgo vecchio, in cadastro indicato col numero 16, del quantitativo di metri 5181, 97, sotto l'ivi accennata deduzione di una striscia con fosso, larga metri 1, 50, per tutta l'estensione a tre lati, coerenti al tutto la ferrovia, i fratelli Barbaroux, Giuseppe Tesio, Lucia Tesio, Bertero e Francesco Antonio Gallarato.

Giuseppe Turvano not. coll.

NOTA

Con R. decreto 6 ottobre ora scorso, stato registrato al controllo generale il 18 stesso mese, e per copia depositata alla Segreteria del Magistrato del Consolato il 28 ottobre medesimo, venne approvata con le modificazioni espresse nello stesso decreto, la Società anonima costituitasi con instromento 15 scorso luglio, rogato Dallosta, per somministrazione di locali opportuni alla Società promotrice delle Belle Arti in Torino, eretta in questa medesima città.

Torino, il 5 novembre 1853.

Notaio L. Dallosta.

NOTA

Con ordinanza del sig. relatore deputato avv. Gabutti, giudice presso questo tribunale di prima cognizione, del 1.° giugno ultimo, venne aperto giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 805, prezzo dello stabile, cioè corpo di casa posto in Occhieppo Superiore, cantone della Villa, in confini fra altri di Ballio Antonio e della fallita Girelli, stato subastato contro detta fallita Girelli Giovanni Maria e figli di Occhieppo Superiore.

Biella, il 4 novembre 1853.

Degenova sost. Dematteis.

NOTA

Per instromento 14 corrente ottobre, nei rogiti Devecchi, il sottoscritto residente in Montalero rivocò la procura generale che aveva passata al di lui fratello sig. sacerdote D. Siro Roncati, per atto 7 novembre 1844, rogato Bruno.

Casale, il 25 ottobre 1853.

Roncati Carlo.

NOTA

Con iscrittura del 4 scorso ottobre fu contratta società tra li signori Sciamengo Giuseppe e Genero Sebastiano per l'esercizio di un macello in questa città, duratura per un novennio dalla data della medesima, e depositata copia presso il Magistrato del Consolato.

FALLIMENTO

di Maria Pateri, vedova Magnetti, già negoziante modista in Pinerolo.

Si avvisano i creditori verificati e giurati in detto fallimento di comparire alle ore 10 di mattina del giorno 6 prossimo dicembre, avanti il signor giudice commissario, nelle sale di questo Tribunale, ad oggetto di deliberare sulla formazione del concordato.

Pinerolo, il 9 novembre 1853.

Gastaldi segr.

NOTA

Dietro l' aumento di sesto fatto da Simone Mensa, al prezzo per cui venne deliberato l' usufrutto di alcuni stabili, situati in territorio di Ajrasca, il quale ad instanza del sig. Biagio Perlo viene espropriato in odio del misuratore Simone Camussi, con decreto del sig. presidente del giorno d'oggi si fissò l'udienza pubblica del 1° dicembre prossimo di questo Tribunale di prima cognizione, per l' unico incanto che avrà luogo sul prezzo stato aumentato di L. 3,512, sotto l' osservanza dei patti e condizioni, di cui nel relativo bando venale.

Pinerolo, il 9 novembre 1853.

G. Rol sost. Varese.

NOTA

Sull'instanza di Francesco Cattaneo fu Francesco, residente a Bricherasio, venne con decreto del sig. giudice Doro, relatore deputato, dichiarato aperto il giudicio di graduazione avanti il tribunale di prima cognizione di questa città, per la distribuzione del prezzo stabili, stati sull'instanza di esso Cattaneo subastati, posti sul territorio di Bricherasio, nelle regioni Tagliarea, Brune e Ressia, e deliberati in quattro lotti con sentenza dello stesso tribunale 11 agosto prossimo passato, pel prezzo tra tutti di L. 15,610, e vennero ingiunti tutti i creditori aventi diritto su tale prezzo a proporre le loro ragioni e presentarne li titoli entro il termine e sotto le pene portate dalla legge.

Pinerolo, il 10 novembre 1853.

Griotti caus. coll.

NOTA

Si rende noto, che all'udienza del R. tribunale di prima cognizione sedente in questa città, del 3 p. v. dicembre, avrà luogo il primo incanto di sei pezze beni stabili poste due sulle fini di questa città, coltivate a vigna, e le altre quattro tenute a campo, prato e castagneto, situate sulle fini di Meana, postesi in subasta sull'instanza del sig. Ignazio Gioachino Garello residente in Torino, ed in odio delli Giovanni, Maria, Barbara e Caterina, fratello e sorelle Bergero debitori principali e delli Giuseppe Bergero, Agostino Pelissero, Giuseppe e Giovanni fratelli Olivero, e Giovanni e Giovanni Battista, fratelli Morino, quali terzi possessori residenti i due primi in Torino, i due ultimi sulle fini di questa città, e gli altri in detto luogo di Meana;

Che l'asta verrà aperta a' prezzi e condizioni apparenti dal relativo bando venale in data di ieri.

Susa, il 9 novembre 1853.

Chiamberland sost. Rosa.

NOTA

Nel giudicio di subastazione avanti questo regio tribunale di prima cognizione promosso dal sig. Eugenio Tour, dimorante in questa città, contro il di lui fratello Gioanni Tour, dimorante in Bussoleno, il prefato regio tribunale con sua ordinanza del 29 ottobre ultimo fissò l' udienza pel primo incanto, e vendita di un corpo di casa propria di quest' ultimo, situata nella contrada dei Mercanti, di questa città per il 17 prossimo venturo mese dicembre, al prezzo, stato offerto dall' instante la vendita, di L. 500.

Susa, il 7 novembre 1853.

Luigi Balma caus. coll.

NOTA

Giusta il disposto dall'articolo 2303 del codice civile, il 19 dello scorso ottobre 1853 venne trascritto nell' ufficio delle ipoteche di Pinerolo, e registrato al vol. 23, art. 281, previa registrazione sul libro d'ordine 166, art. 144, l'atto in data 7 settembre 1853, rogato al notaio sottoscritto ed insinuato a Villafranca (Pinerolo), il 5 ottobre, al num. d'ordine 631, con L. 85, 98, portante vendita dalli signori Gio. Battista e Giovanni Antonio, fratelli Mottura del fu Matteo, residenti a Torino, al sig. R. misuratore Simone Rudello del fu Lorenzo, ivi residente, di una pezza alteno di are 56, cent. 01, (tav. 147), in territorio di Villafranca stessa, regione di Rimbosio, al num. di mappa 6063, per are 56, centiare 77, coerenti a levante il sig. acquirente, a giorno Calcagno Lorenzo ed aventi ragione da Roccia, a ponente le sorelle Tonso, ed a notte la strada di Faule, per il prezzo da pagarsi di L. 2,205.

Villafranca Piemonte, il 4 novembre 1353.

Giuliano Tarditi not. coll.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
12 8.bre	736 60	736 38	737 32	+ 13 9	+16 7	+ 17 6	+ 15 4	+ 14 6	+ 14 5	S. O.	O.	O.N.O.	Cop. chiaro.	Annuvolato.	Nuv. a gruppi.
13 »	739 02	739 44	739 74	+ 14 2	+16 6	+ 16 0	+ 13 3	+ 15 2	+ 13 4	O.S.O.	N. O.	O.	Annuvolato.	Annuvolato.	Annuvolato.
14 »	740 20	738 52	738 82	+ 13 6	+14 9	+ 15 4	+ 11 9	+ 14 6	+ 14 2	N.	N. O.	O.N.O.	Pioviggina.	Annuvolato.	Annuvolato.
15 »	737 84	737 98	737 96	+ 16 5	+21 8	+ 25 7	+ 17 4	+ 19 5	+ 18 1	S. E.	N.	E.	Nug. sottili.	Nug. sottili.	Piccole nubi.
16 »	735 08	734 10	732 92	+ 13 5	+14 4	+ 14 8	+ 10 5	+ 12 0	+ 13 1	O.	S. O.	O.N.O.	Pioggia.	Annuvolato.	Mezzo annuv.
17 »	731 18	730 98	731 12	+ 12 8	+18 0	+ 23 3	+ 12 5	+ 14 6	+ 15 5	N.	E.S.E.	E.	Cop. nebbioso.	Ser. con vap.	Ser. con vap.

MINISTERO DELL' INTERNO

MERCURIALI ossia prezzo medio desunto dalla vendita dei Cereali che ebbe luogo sui diversi Mercati delle Provincie di Terraferma durante la 2ª quindicina di ottobre 1853

NB. I ragguagli qui sotto notati sono regolati in moneta e misure decimali.

Divisioni amministrative di	PROVINCIA di	LUOGHI DEI MERCATI	PER OGNI ETTOLITRO: Frumento	Barbariato	Segala	Meliga	Orzo	Avena	Miglio	Riso	Fagiuoli	Fave
ANNECY	ANNECY	Annecy	33 66	26 »	26 »	26 »	16 »	12 »	» »	» »	» »	» »
		Rumilly	33 79	26 35	23 98	» »	24 83	12 06	» »	» »	» »	32 »
		Bonneville										
	FAUCIGNY	Cluses	31 75	24 58	29 58	» »	25 83	10 41	» »	» »	» »	» »
		La Roche	37 25	» »	28 62	» »	18 50	10 12	» »	» »	» »	» »
		Sallanches	36 65	30 35	» »	» »	20 »	9 65	» »	» »	» »	» »
		Taninges	34 32	» »	» »	» »	14 98	10 15	» »	» »	» »	» »
	CHIABLESE	Thonon										
		Evian										
CHAMBÉRY	CHAMBERY	Chambéry										
		Pontbeauvoisin										
	ALTA SAVOIA	Albertville	31 75	» »	23 74	21 75	» »	10 75	» »	» »	» »	» »
		Faverges	35 75	» »	» »	» »	» »	12 50	» »	» »	» »	» »
	MAURIENNE	S.t Jean de Maurienne	27 35	» »	19 65	» »	» »	10 95	» »	» »	» »	» »
		S.t Michel	28 12	» »	20 06	25 95	15 08	11 49	» »	32 88	» »	21 93
	TARANTASIA	Moutiers	28 85	» »	21 30	» »	14 20	10 35	» »	» »	» »	20 30
		Aime	32 40	» »	20 70	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
		Bourg S. Maurice	28 38	» »	19 99	23 32	14 83	» »	» »	» »	» »	» »
CUNEO	CUNEO	Cuneo	27 90	21 25	19 69	20 96	» »	8 62	13 97	33 20	20 86	21 62
		Busca	26 95	21 08	20 54	18 69	» »	» »	15 32	30 53	19 67	» »
		Caraglio	27 16	21 75	21 75	20 18	25 »	8 69	13 04	38 01	19 54	22 92
		Demonte	26 76	20 77	18 71	20 60	» »	10 80	14 40	32 76	21 59	21 75
		Dronero	27 37	20 87	19 07	20 36	23 68	9 09	15 45	34 72	19 57	21 22
		Fossano	27 10	21 55	18 97	19 67	» »	10 51	16 15	28 30	19 48	20 28
	MONDOVI'	Mondovì	27 95	21 73	19 56	21 73	» »	10 86	» »	34 77	21 73	21 31
		Ceva	26 »	» »	19 75	18 50	» »	10 50	» »	30 »	20 »	20 50
		Dogliani	26 74	» »	» »	19 16	» »	» »	» »	» »	» »	» »
		Garessio	25 50	19 45	18 17	20 82	» »	9 »	» »	38 50	16 57	» »
	SALUZZO	Saluzzo	27 61	21 25	» »	29 46	» »	9 02	14 09	33 15	» »	19 80
		Savigliano	28 61	» »	» »	19 10	» »	» »	» »	34 70	» »	» »
		Racconigi	29 32	» »	» »	20 50	» »	» »	» »	» »	» »	» »
		Barge	29 10	24 94	» »	21 07	» »	9 55	» »	» »	» »	» »
		Venasca	28 22	22 34	19 15	19 81	» »	9 03	» »	» »	» »	» »
		Sanfront	» »	16 61	16 92	17 80	» »	6 62	» »	» »	» »	» »
	ALBA	Alba	26 37	» »	» »	22 05	» »	» »	» »	32 23	» »	» »
		Bra	26 68	» »	19 30	20 61	» »	» »	» »	» »	» »	» »
		Canale	28 50	» »	» »	21 68	» »	» »	» »	32 50	» »	» »
IVREA	IVREA	Ivrea	27 40	» »	18 72	19 28	» »	9 75	10 28	31 62	17 33	20 48
		Cuorgnè	27 25	» »	21 66	20 37	» »	» »	» »	29 92	17 33	» »
		Pont	27 08	» »	19 52	19 95	» »	» »	» »	31 96	» »	» »
		S. Giorgio	26 87	» »	19 50	19 07	» »	» »	10 83	30 33	15 17	» »
	AOSTA	Aosta	29 85	» »	20 07	24 75	» »	» »	» »	35 »	20 62	» »
		Chatillon	29 »	» »	19 34	20 79	» »	» »	» »	32 02	» »	» »
TORINO	TORINO	Torino										
		Carmagnola	26 45	21 01	19 06	20 70	» »	10 83	13 86	32 48	19 93	19 93
		Chieri	27 75	» »	19 95	19 95	» »	» »	17 35	» »	» »	» »
		Chivasso	27 85	» »	18 16	19 41	» »	9 60	» »	29 38	21 25	20 39
		Lanzo	28 84	» »	20 39	21 69	» »	» »	» »	» »	» »	» »
		Poirino	26 98	» »	» »	20 27	» »	» »	15 18	» »	» »	» »
		Rivarolo	27 53	» »	19 72	19 95	» »	» »	» »	33 61	18 64	» »
	PINEROLO	Pinerolo	27 02	22 75	18 95	21 53	» »	» »	» »	35 17	» »	» »
		Bibiana										
		Cavour	27 70	24 03	15 91	20 72	» »	» »	» »	» »	» »	» »
		Luserna	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
		Villafranca	27 81	21 64	16 85	18 93	» »	10 41	13 14	32 51	17 21	17 51
	SUSA	Susa	37 12	29 »	26 »	27 »	» »	11 25	» »	42 »	23 87	23 87
		Condove	29 75	» »	20 71	22 09	16 88	10 50	» »	31 64	» »	» »
		Giaveno	26 12	20 10	17 60	18 12	» »	9 80	» »	31 90	» »	» »
NOVARA	NOVARA	Novara	27 42	» »	18 90	18 34	» »	» »	» »	28 64	» »	» »
		Arona	29 07	18 40	19 15	19 69	» »	9 93	15 09	29 03	» »	» »
		Borgomanero	28 59	» »	20 83	20 78	» »	10 27	13 83	29 29	14 90	» »
		Carpignano	32 78	» »	22 15	19 42	» »	» »	» »	» »	21 24	» »
		Oleggio	29 23	» »	18 24	18 70	» »	» »	» »	29 71	» »	» »
		Orta	33 46	» »	23 51	23 33	» »	» »	» »	34 69	» »	» »
	LOMELLINA	Mortara	28 29	» »	19 42	19 71	» »	10 24	» »	29 69	23 35	» »
		Vigevano	27 85	» »	18 32	18 79	» »	10 22	» »	27 79	21 65	» »
		Cava	28 08	» »	18 82	20 50	» »	10 19	» »	27 70	20 89	22 »
		Pieve del Cairo	30 95	» »	20 10	20 68	» »	11 91	» »	32 52	24 44	» »
	PALLANZA	Pallanza	29 27	» »	20 30	20 41	» »	» »	» »	30 15	» »	» »
		Intra	29 46	» »	20 41	21 26	» »	» »	» »	30 84	» »	» »
		Canobbio	» »	» »	22 »	23 70	» »	» »	» »	33 30	» »	» »
		Omegna	27 43	» »	20 66	21 11	» »	» »	» »	» »	» »	» »
	OSSOLA	Domodossola	31 59	» »	21 44	21 40	» »	» »	» »	32 83	» »	» »
	VALSESIA	Varallo	» »	» »	24 97	24 94	» »	» »	» »	33 80	» »	» »
		Borgosesia	34 36	» »	21 48	21 53	» »	» »	» »	32 17	» »	» »
VERCELLI	VERCELLI	Vercelli	27 64	» »	18 69	19 45	» »	9 78	» »	29 62	22 46	21 72
		Crescentino	28 73	» »	18 43	20 17	» »	» »	» »	29 71	19 52	» »
		Santhià	27 98	» »	17 88	19 10	» »	» »	» »	28 58	21 89	» »
	CASALE	Casale	28 18	» »	19 »	20 96	» »	» »	» »	32 93	23 37	18 75
		Moncalvo	28 30	» »	» »	19 32	» »	» »	» »	53 26	» »	» »
		Occimiano	26 25	» »	» »	19 90	» »	8 45	» »	28 75	19 10	17 20
	BIELLA	Biella	27 12	» »	19 75	20 12	» »	11 »	» »	30 37	15 »	» »
		Masserano	29 55	» »	18 50	21 70	» »	» »	» »	30 50	» »	» »
		Andorno Cacciorna	» »	» »	22 50	23 13	» »	» »	» »	32 37	» »	» »
		Cavaglià	29 15	24 95	20 80	19 92	» »	» »	» »	31 70	16 02	» »
		Crevacuore	31 »	» »	21 »	21 80	» »	» »	» »	31 80	» »	» »
		Mosso Santa Maria	30 »	» »	20 75	23 50	» »	» »	» »	31 50	17 75	» »
ALESSANDRIA	ALESSANDRIA	Alessandria	27 71	» »	16 50	20 58	» »	» »	» »	34 19	25 59	» »
		S. Salvatore	27 82	» »	» »	19 02	» »	» »	» »	33 10	26 25	17 90
		Valenza	26 04	» »	15 02	19 53	» »	7 59	» »	25 73	15 89	13 90
	VOGHERA	Voghera	29 03	22 22	18 27	19 08	» »	8 76	» »	31 42	20 04	18 45
		Broni	28 44	» »	» »	18 75	» »	» »	» »	27 80	» »	18 40
		Casteggio	28 99	» »	» »	17 97	» »	» »	» »	30 70	» »	17 98
		Stradella	32 46	» »	» »	19 86	» »	» »	» »	33 68	» »	19 11
	ASTI	Asti	28 94	» »	20 16	21 31	» »	» »	» »	33 12	27 34	21 75
		Canelli	29 26	» »	» »	22 54	» »	» »	» »	» »	» »	» »
		S. Damiano	28 44	» »	» »	19 38	» »	» »	» »	» »	» »	» »
		Villanova	25 25	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
	BOBBIO	Bobbio	26 40	» »	» »	18 50	» »	» »	» »	» »	» »	18 50
		Varzi	26 55	» »	» »	21 97	» »	» »	» »	32 80	» »	21 »
	TORTONA	Tortona	26 53	21 50	18 59	18 40	» »	8 45	» »	» »	» »	» »
GENOVA	GENOVA	Genova	27 74	» »	» »	20 »	10 87	» »	» »	41 22	» »	17 »
		S. Quirico	30 18	» »	24 »	» »	» »	» »	» »	32 94	24 70	» »
	CHIAVARI	Chiavari	» »	» »	» »	22 12	» »	15 42	» »	32 09	24 17	22 08
		S. Stefano	30 »	» »	» »	23 10	» »	» »	» »	» »	» »	» »
		Varese	29 28	» »	» »	34 »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
	NOVI	Novi										
	LEVANTE	Spezia	27 37	28 14	19 90	23 56	15 44	18 18	19 90	37 75	26 42	20 59
SAVONA	SAVONA	Savona	32 49	» »	» »	27 79	» »	» »	» »	30 42	20 »	18 10
		Cairo	24 80	» »	» »	20 85	» »	» »	» »	28 70	19 50	16 20
		Millesimo	26 »	» »	» »	21 70	» »	» »	» »	28 20	19 20	17 40
		Varazze	30 96	» »	» »	26 66	» »	» »	» »	36 98	25 80	20 66
	ALBENGA	Albenga	26 80	» »	» »	17 »	15 90	» »	» »	28 »	» »	» »
		Alassio	27 »	» »	» »	23 »	» »	» »	20 »	42 »	23 »	20 »
		Loano	26 »	» »	» »	19 70	» »	» »	» »	29 »	» »	13 50
	ACQUI	Acqui										
NIZZA	NIZZA	Nizza	26 28	» »	18 75	17 85	12 50	10 62	» »	33 »	30 »	20 »
	ONEGLIA	Oneglia	29 60	» »	16 »	24 »	15 »	15 »	16 50	24 »	18 »	15 »
		Pieve	28 70	» »	17 18	17 80	15 »	15 »	» »	26 90	18 10	17 18
		Porto Maurizio	29 »	» »	» »	23 »	» »	» »	17 »	26 »	16 »	15 »

GAZZETTA PIEMONTESE

N. ~~275~~ 271

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo o col sedici d'ogni mese.

MARTEDÌ 15 NOVEMBRE

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	4[illegible]	21	11
Per le Provincie	48	[illegible]	13
Per l'Estero (franco ai confini)	40	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent., d'obbligo 25 cent. per linea.

Le persone che intendessero associarsi o rinnovare la loro associazione a cominciare dal 16 corr. sono pregate a far ciò sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 14 novembre.*

Ieri S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA.

Trovandosi vacante la Cattedra di Fisiologia e di Istituzioni medico-chirurgiche nelle scuole universitarie secondarie di Nizza marittima, si invitano coloro che crederanno di potervi aspirare a presentare i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione fra tutto il mese di novembre, per essere sottoposti all'esame del Consiglio Superiore a termini del disposto dall'art. 14 della Legge 4 ottobre 1848.

LA DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Previene il pubblico che il Direttore delle Poste Russe stabilito in Costantinopoli, in seguito alla rottura delle relazioni politiche fra il Governo Russo ed il Governo Ottomano, ha cessato di dar corso alle corrispondenze dirette in Russia.

Le lettere d'origine degli Stati Sardi che fossero ora ferme in Costantinopoli ritorneranno a Genova, e saranno indi spedite per la via di terra.

Fino a nuovo avviso, la spedizione di lettere per la Russia meridionale e le Provincie Danubiane per la via di mare rimane sospesa.

AVVISO.

Essendosi aperto l'appalto per i lavori di calzoleria nel Penitenziario di Alessandria, s'invitano gli aspiranti a presentarsi presso la Direzione del Penitenziario stesso, ove si renderanno loro visibili le condizioni d'appalto.

AZIENDA GENERALE DI FINANZE.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col R. Decreto del 7 settembre 1848, descritti nella seguente tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questa generale Azienda di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all' appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno senza che siasi regolarmente notificata alla predetta Azienda l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Prima pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui son state rilasciate
1	Arata Giovanni Battista fu Giovanni Batista	37 74 115	1848 31 xbre 1849 30 gen. 24 feb.	20 » 20 » 14 »	Stabili	Cicagna
2	Don Gio Olivieri arciprete a Ceva contribuente, Merlino Benedetto e fratelli Ravone richied. .	2	1848 13 xbre	10 »	id.	S. Stefano Belbo
3	Tonani Giuseppe fu Giuseppe Antonio contribuen., Drochi Giuseppe richied. .	30	7 9bre	60 »	id.	S. Giorgio (Lomellina)
4	Sacco Gio. Antonio fu Bartolomeo . .	24 25	1849 16 gen.	5 » 8 »	id.	Canale
5	Bruni Matteo e Luigi Guerrieri . .	67	6 febb.	5 »	id.	Vezzano

Torino, dall'Azienda Gen. di Finanze, il 12 novembre 1853.

L'Intendente Generale PRATO.

INTENDANCE GÉNÉRALE DE LA DIVISION ADMINISTRATIVE D'ANNECY.

Avis d'enchères.

Vente de Biens Domaniaux autorisée par la Loi du 19 mai 1853.

(Maison du Consulat Sarde à Genève)

Le public est prévenu que le vendredi, 18 du mois prochain de novembre, à dix heures du matin, il sera procédé dans une des salles de cette Intendance générale, en l'intervention et assistance de M. le Directeur des Domaines et de l'Insinuation, aux enchères et successivement à l'adjudication de la vente, en deux lots, des biens domaniaux, désignés au numéro 21, de l'état annexé à la loi du 19 mai 1853. L'adjudication aura lieu en faveur du plus offrant et dernier enchérisseur, à l'extinction de la bougie vierge.

Lesdits biens sont ceux dont la description suit: ils sont situés à Genève, et connus sous le nom de Maison du Consulat Sarde, sous les numéros 276 et 276 *bis*.

Le premier lot, rue du Vieux-Collége, renferme la grande maison d'habitation composée d'un rez-de-chaussée avec caves et bûchers, et de trois étages en appartements, plus une petite cour, au levant, une baraque; une portion de la cour et du hangar, au couchant, et un morceau de jardin, au midi; le tout produisant une surface d'environ 1298 mètres carrés entre ladite rue, le deuxième lot, la vallée du collége, la maison de l'école et la propriété de M. Borel.

La mise à prix de ce premier lot est de liv. 72,230.

Le second lot contient le reste de la propriété, il est composé d'une petite maison à l'angle de ladite rue du Vieux-Collége et de celle de Verdaine, ayant un rez-de-chaussée servant de remise et autres dépendances, plus un premier et un second étage, formant chacun un appartement, des portions détachées à prendre sur le hangar, la cour et le jardin sus-énoncés, le tout présentant une surface d'environ 650 mètres carrés.

La mise à prix de ce second lot est fixée à livres 27,770

La mise en augmentation du premier lot ne pourra être moindre de 200 liv., celle du second lot, de 100 liv.

Après les enchères et les adjudications partielles, les deux lots seront réunis pour être exposés à une nouvelle enchère sur le montant des prix obtenus, ou des premières mises à prix: à cette nouvelle enchère chaque mise ne pourra être moindre de 500 liv., si le montant des deux lots a dépassé les 100,000 liv.

Pour être admis à faire des offres aux enchères, on devra avoir déposé, avant l'heure fixée pour leur ouverture, un bon *ad hoc* sur timbre de commerce, payable à vue, d'une somme égale au dixième de la mise à prix de l'immeuble à vendre, souscrit par une personne reconnue notoirement solvable. Le dépôt pourra être effectué en cédules au porteur de la dette publique de terre ferme, en obligations de l'État, en numéraire ou en billets de la banque nationale. Dans ce dernier cas, le dépôt sera fait aux mains de M. le Trésorier de la province, qui en délivrera quittance provisoire, pour être exhibée, par le miseur, au bureau.

Pendant les vingt jours qui suivront celui de l'adjudication, il pourra être fait des offres de sixième ou demi sixième, en augmentation du prix, et c'est toujours moyennant le dépôt préalable du dixième. Si cette augmentation a lieu, il sera procédé à une nouvelle enchère, laquelle sera définitive. Le délai de vingt jours expirera le 9 décembre, à midi précis, le 8 étant jour de fête.

Tout adjudicataire définitif sera tenu de se présenter à la première réquisition qui lui en sera faite par M. l'Intendant général, pour passer contrat, d'après le résultat des enchères.

Le prix de chaque vente sera payé en quatre portions égales: la première, le jour et au moment du contrat, les trois autres de six mois en six mois, avec intérêt annuel au taux de 5 pour 0[0], en sorte que l'intégralité du prix devra être acquittée dans le terme de 18 mois, à compter dès le jour du contrat.

La vente est en outre faite sous l'observation des conditions contenues au cahier des charges, approuvé par l'administration générale des finances le 3 du courant, duquel, ainsi que du procès-verbal d'estimation et du plan y relatif, on pourra prendre connaissance au secrétariat de l'Intendance générale.

MM. les Syndics, auxquels le présent sera transmis, sont priés de le faire publier et afficher, et d'en faire parvenir le certificat, sans retard, au bureau de cette Intendance Générale.

Annecy, le 14 octobre 1853.

Pour le bureau d'Intendance Générale,

Le Secrétaire-chef,

A. CRÉMIEUX.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE.

Quadro comparativo dei prodotti d'ogni specie operati durante i primi nove mesi 1853 dai singoli Uffici dello Stato e ricapitolati per Divisione con quelli operati negli stessi mesi degli anni 1852 e 1851.

Divisioni	1853		1852		1851	
Torino	935,298	32	874,125	61	816,179	83
Genova	512,373	38	464,416	85	409,419	13
Ciamberì	204,377	94	185,715	93	171,222	02
Nizza	156,347	08	155,595	03	130,254	75
Novara	145,993	67	137,005	27	127,207	65
Alessandria	140,071	57	130,691	02	120,650	26
Cuneo	153,378	57	146,933	19	135,691	22
Cagliari	77,108	13	71,444	53	62,245	17
Totali	2,324,948	66	2,165,927	43	1,972,870	03

Risultato

I primi 9 mesi 1853 rispetto ai	Aumento
primi 9 mesi 1852	L. 159,021 23
primi 9 mesi 1851	» 352,078 63

Quadro comparativo dei Vaglia rilasciati e pagati e dei dritti percepiti durante i primi 9 mesi 1853 con quelli rilasciati e pagati negli stessi mesi del 1852, 1851.

	Primi 9 mesi	Vaglia rilasciati: Num.°	Valore		Dritti		Vaglia pagati: Num.°	Valore	
	1853	160,828	4,604,096	24	49,613	22	161,784	4,633,921	48
	1852	141,120	3,397,408	90	36,361	20	142,051	3,421,644	16
	1851	115,408	2,173,916	97	22,618	26	115,963	2,171,765	43
Primi 9 mesi 1853 rispetto ai Primi 9 mesi 1852. Differenze in	più	19,708	1,206,687	34	13,252	02	19,733	1,212,277	32
	meno	»	»	»	»	»	»	»	»
Primi 9 mesi 1851. Differenze in	più	45,420	2,430,179	27	26,994	96	45,821	2,462,156	05
	meno	»	»	»	»	»	»	»	»

Dimostrazione dei Francobolli smaltiti durante i primi 9 mesi 1853 in paralello a quella degli stessi mesi del 1852, 1851

Smaltiti	Anno	Da Cent. 05: Num.	Valore		Da Cent. 20: Num.	Valore		Da Cent. 40: Num.	Valore	
Primi 9 mesi	1853	113,258	5,662	90	343,657	68,731	40	48,360	19,344	»
	1852	54,184	2,709	20	230,531	46,106	20	16,640	6,656	»
	1851	30,371	1,518	55	136,623	27,324	60	8,827	3,530	80
Primi 9 mesi 1853 rispetto ai (Primi 9 mesi 1852. Differenze in	più	59,074	2,953	70	113,126	22,625	20	31,720	12,688	
(Id. 1851. Id.	»	82,887	4,144	35	207,034	41,406	80	39,533	15,813	20

Risultamento definitivo del totale in numero ed in valore.

Primi 9 mesi	1853	Numero	505,275	Valore	L. 93,738 30
	1852	id.	301,355	id.	» 55,471 40
	1851	id.	175,821	id.	» 32,373 95
Primi 9 mesi 1853 rispetto ai	Primi 9 mesi 1852.	Differenze in più	203,920	Valore	L. 38,266 90
	Primi 9 mesi 1851.	Idem	329,454	id.	» 61,364 35

Dalla Direzione Principale di Verificazione e Contabilità Generale,

Torino, addì 10 novembre 1853

Il Direttore Principale

G. B. EREDE.

LOMBARDO-VENETO

Ecco i nomi dei proprietarii colpiti da sequestro, giusta l'elenco annesso all' editto da noi ieri pubblicato:

A. Nella provincia di Milano.

1 Arese conte Francesco — 2 Borromeo Arese conte Vitaliano — 3 Borromeo Arese conte Giberto — 4 Broglio dottore Emilio — 5 Camozzi Ercole, già capitano quiescente — 6 Casati conte Gabrio — 7 Ciani Giovanni, già commerciante — 8 Ciani Penelope, nata Fontana, sua moglie — 9 Crivelli nobile Vitaliano — 10 Ferranti ingegnere Eugenio 11 Fontana nobile Galeazzo — 12 Lechi Teodoro, ex-generale — 13 Litta Arese duca Antonio — 14 Litta Arese conte Giulio — 15 Martini conte Enrico — 16 Oldofredi Tadini conte Ercole — 17 Pallavicini marchese Giorgio — 18 Pavesi prof. Francesco — 19 Raimondi marchese Giorgio — 20 Rocca Giuseppe — 21 Rosales Ordogno marchese Gaspare — 22 Sessa Giacomo, ex-maggiore — 23 Terzaghi nob. Giulio — 24 Trivulzio Belgiojoso principessa Cristina — 25 Toffetti San Gian conte Vincenzo.

B. Nella provincia di Como.

26 Guaita nobile Innocenzo — 27 Nessi Pietro — 28 Strigelli nobile Cesare — 29 Trotti nobile Lodovico — 30 Vitali nobile Antonio.

C. Nella provincia di Mantova.

31 Aporti Ferrante Ettore, sacerdote — 32 Arrivabene conte Giuseppe — 33 Avigni nobile Leonardo — 34 Benintendi nobile Livio — 35 Bennati ingegnere Giuseppe — 36 Bennati Luigi, suo fratello — 37 Boselli Francesco — 38 Coddè Luigi, dottor fisico — 39 Controperon Francesco — 40 Dall'Oro Carlo — 41 Gallina Angelo — 42 Giani Eugenio — 43 Guerrieri Gonzaga avv. marchese Anselmo — 44 Guerrieri Gonzaga marchese Carlo — 45 Malacarne Nicola — 46 Rizzini conte Francesco — 47 Zanardi ingegnere Eulogio.

D. Nella provincia di Lodi.

48 Carini Teodorico — 49 Cerri Antonio — 50 Colombani Francesco ingegnere — 51 Magri dottore Paolo.

E. Nella provincia di Pavia.

52 Bassini Angelo — 53 Guy Antonio.

F. Nella provincia di Brescia.

54 Febbrari Pietro — 55 Ficca Luigi — 56 Ficca Paolo — 57 Filippini Gaetano — 58 Franzini Luigi — 59 Locatelli Giosia — 60 Martinengo nobile Giuseppe — 61 Morosini nobile Giovanni — 62 Paroli Innocenzo — 63 Pavia Giacomo.

G. *Nella provincia di Cremona.*

64 Fabrici Giuseppe — 65 Tibaldi Gaetano.

H. Nella provincia di Bergamo.

66 Camozzi nobile Gabriele — 67 Camozzi nobile Giovanni Battista — 68 Tasca nobile Ottavio.

I. Nella provincia di Sondrio.

69 Caimi Filippo — 70 Guicciardi nobile Gerolamo — 71 Quadrio Peranda Gio. Battista — 72 Torelli nobile Luigi.

Il presidente interinale
Cav. De Villata.

STATO ROMANO

Roma, 6 *novembre.* Si legge nella solita corrispondenza particolare del *Messaggere di Modena :*

La sessione della consulta per le finanze durante l'esercizio 1853-54 è stata convocata per il giorno 21 del corrente mese. Anteriormente era stata prescelta una commissione di cinque consultori, perchè ai primi del mese si congregassero in Roma e applicassero l'animo all'esame del conto consultivo generale dell' esercizio 1851. La prefata commissione si compone di monsignor Achille Ricci per la Camera apostolica, del principe Orsini, del conte Bevilacqua, del marchese Del Monte, del conte Costantini-Baldini rispettivamente per le provincie di Roma, Bologna, Ancona e Perugia. Quest'ultimo arrivò ieri l'altro, nè può tardare la venuta dei colleghi. Sembra che niuno dei consultori sia per mancare al posto che la fiducia dei consigli provinciali e del sovrano loro assegnavano ; come non può dubitarsi che tutti siano per impiegare con alacrità, intelligenza, perseveranza e vicendevole armonia l' opera loro, affinchè la nobile istituzione produca allo Stato quei frutti che sperò certamente il provvido istitutore.

Il cardinale Wiseman che alcuni giornali fanno viaggiare per la Grecia, da parecchi giorni si trova in Roma, come voi ben sapete, e sembra che sia per trattenervisi alquante settimane.

FRANCIA

Parigi, 12 *novembre.* Il *J. des Débats*, dopo aver riportato il manifesto dell' imperator Nicolò (*Vedi il numero antecedente della Gazzetta*), soggiunge :

Il nostro corrispondente ci scrive nel tempo stesso che il 31 ottobre, cioè il giorno innanzi a quello in cui il manifesto fu soscritto dall' imperatore Nicolò, il signor di Nesselrode, per ordine espresso del suo sovrano, aveva indirizzato un dispaccio circolare a tutti i ministri ed agenti russi nelle corti estere per far loro conoscere le disposizioni dell' imperatore dopo la comunicazione della dichiarazione di guerra della Turchia. I ministri ed agenti russi ricevettero l'ordine di comunicare senza indugio questa circolare ai governi presso i quali sono accreditati.

Secondo il nostro corrispondente questo dispaccio avrebbe per obbietto di far conoscere ai gabinetti dell' Europa che le intenzioni dell' imperatore sono sempre le stesse.

Il sig. di Nesselrode ripete che l' imperatore, occupando i Principati, non intese far un atto di guerra, e che volle solamente assicurarsi con una guarentigia materiale che la Turchia gli darà finalmente la soddisfazione morale che ha richiesta. La Turchia ha persistito nel suo rifiuto ; e ciò ad onta delle esortazioni delle potenze, e ad onta de' consigli ch'essa ha ricevuti. Il contegno della Porta rese inutili le buone intenzioni dell' imperatore, anche quelle da lui dimostrate all'imperatore d'Austria nella conferenza d'Olmutz, in seguito alla quale il gabinetto imperiale di Vienna si sforzò indarno di rinnovare le sue pratiche di conciliazione ed il suo intervento pacifico. Con tutto ciò, la Porta ha notificato una dichiarazione di guerra alla Russia ; lo stato delle cose si è pertanto aggravato.

Nondimeno l' imperatore rimarrà sulla difensiva, ben risoluto a sgombrare i Principati, tostochè la Turchia gli avrà accordate le soddisfazioni che gli deve. Ma oggimai la Russia deve aspettare ; l'iniziativa delle nuove pratiche dee venire dalla Turchia ; quella della Russia è da questo momento esaurita. L' imperatore però rimarrà sulla difensiva sinchè a lui permetteranno gl' interessi e la dignità della Russia, e sinchè gli eserciti della Turchia abbiano presa la offensiva. Il nuovo contegno della Turchia non deve impedire la continuazione de' negoziati ; l'imperatore ne aspetta fidente il risultato ; egli spera in ogni caso che le potenze europee saranno unanimi nei loro sforzi per concentrar la guerra fra la Russia e la Turchia.

La circolare del sig. di Nesselrode e il manifesto dell'imperatore Nicolò sono posteriori alla notificazione della dichiarazione di guerra della Turchia, ma anteriori alla conoscenza dei fatti che si sono compiuti sulle rive del Danubio negli ultimi giorni del mese d'ottobre e nei primi di novembre.

— Ecco un cenno biografico del generale Baraguay-d'Hilliers, nuovo ambasciatore straordinario di Francia a Costantinopoli :

Il conte Achille Baraguay-d'Hilliers nacque in Parigi il 9 settembre 1795 Suo padre, dopo aver fatte le guerre della repubblica e dell' impero, morì generale di divisione, colonnello generale di dragoni nel 1813, nella campagna di Russia.

Il giovane Baraguay-d'Hilliers entrò nel pritaneo militare il 9 dicembre 1807 ; fu nominato sottotenente al 2 reggimento di cacciatori a cavallo il 3 settembre 1812, tenente il 1 agosto 1813, capitano il 26 febbraio 1814, capo-squadrone il 26 febbraio 1818 ; passato nella fanteria, fu nominato capo-battaglione l'11 ottobre 1820, tenente colonnello il 4 febbraio 1827, colonnello il 31 agosto 1830.

Il 15 febbraio 1833 fu nominato comandante in secondo della scuola militare di Saint-Cyr, e il 22 novembre 1836 essendo stato promosso al grado di maresciallo di campo, fu chiamato al comando in primo della scuola istessa.

Posto indi a disposizione del governator generale dell'Algeria, il 20 gennaio 1841, egli fu chiamato nel giugno 1843 al comando della provincia di Costantina. Nominato luogotenente generale il 6 agosto dello stesso anno, fu mantenuto nel suo comando, e tornò in Francia il 14 gennaio 1844.

Il generale Baraguay-d'Hilliers fu successivamente ispettor generale di fanteria, comandante della sesta divisione militare a Besançon, della seconda divisione di fanteria dell'esercito delle Alpi, e finalmente comandante in capo del corpo di spedizione in Italia, col titolo d' inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Francia presso il Santo Padre.

Nel 1851, egli fu chiamato al comando in capo delle truppe della prima divisione militare. Fece parte della costituente, della legislativa, e chiamato al senato nel gennaio 1852, è oggidì uno de'suoi vice-presidenti.

Il generale Baraguay-d'Hilliers fece : nel 1812 la campagna di Russia ; nel 1813 quella d'Alemagna, ed ebbe il pugno sinistro infranto da una palla di cannone il 18 ottobre 1813 a Lipsia. Nel 1823, nel 1824 e nel 1825 fece la guerra di Spagna ; negli anni 1830, 1841, 1842, 1843 e 1844 le campagne d'Africa, e da ultimo nel 1849 e 1850 la spedizione d'Italia.

Nominato cavaliere della Legion d'Onore il 20 novembre 1815, in seguito alla sua ferita, egli percorse tutti i gradi, e fu chiamato il 20 novembre 1851 alla dignità di gran croce.

Egli è un ufficiale valorosissimo, d' un' indole cavalleresca, ottimo e sommamente energico. Alle qualità militari unisce molta penetrazione ed una grande intelligenza degli affari.

SPAGNA

Madrid, 6 *novembre.* Scrivono alla *Correspondance :*

Le esequie del sig. Mendizabal sono state celebrate oggi. Il presidente del consiglio e i ministri han condotto il feretro. Gli uomini più eminenti delle varie opinioni politiche assistevano alla cerimonia funebre.

Nel consiglio de'ministri che fu tenuto l'altro ieri sotto la presidenza della regina, fu segnata la nomina del marchese di Beyamo a inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. al Messico ; e quella del sig. Josè Joaquin di Mora al posto di console generale a Londra.

— Si legge nella *Gazzetta di Madrid :*

Ieri (5) a 8 ore 1/2 pom. S. M. la regina, accompagnata da S. E. il ministro degli affari esteri e dagli ufficiali del palazzo, ha ricevuto in udienza particolare, con le formalità d'uso, il conte d'Azinhaga, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. F. presso questa corte. Dopo essere stato annunziato dall'introduttore degli ambasciatori, il conte d' Azinhaga, nel rimettere fra le mani di S. M. le sue lettere credenziali, ha pronunziato il seguente discorso :

« Signora, nel medesimo tempo che io ho l'onore di deporre tra le reali mani di V. M. le lettere con le quali S. M. F. ha degnato accreditarmi in qualità d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso V. M., ho l' onorevole mandato d'essere l'interprete dei voti sinceri che fa la regina, mia augusta sovrana, per la felicità di V. M. e di tutta la reale famiglia, come anche per la prosperità della Spagna.

Signora, S. M. fedelissima m'ha particolarmente raccomandato d'esprimere a V. M. il vivo suo desiderio di conservare e restringere ogni giorno più le buone relazioni di amicizia che felicemente esistono fra i due regni. Io mi terrò, o signora, altamente fortunato se, col mio zelo e i costanti miei sforzi nell'adempimento dell'onorevole missione che mi è affidata, posso rendermi degno della reale benevolenza di V. M. »

S. M. ha risposto :

« Signor conte, ho udito con ispeciale soddisfazione i sentimenti amichevoli da voi ora espressimi in nome di S. M. fedelissima, mia augusta cugina. I voti ch'io fo per la sua felicità, per quella della sua reale famiglia, e per la prosperità del popolo, commesso dalla divina Provvidenza alla sua sollecitudine, non sono meno sinceri, nè men vivo è il mio desiderio di conservare e raffermare ogni dì maggiormente le relazioni che felicemente esistono tra il Portogallo e la Spagna.

Io non dubito menomamente, signor ministro, che voi non abbiate a rivolgere ogni vostro sforzo verso uno scopo tanto desiderevole : per ottenerlo, voi potete far capitale sulla mia benevolenza, e sopra una franca e cordiale cooperazione del mio governo. »

INGHILTERRA

Londra, 10 *novembre.* Il *Morning-Post* del 10 novembre fa, a proposito del discorso pronunziato da lord Aberdeen nel banchetto di Guidhall, le osservazioni seguenti :

« La maggior parte de' lettori s'interesseranno al discorso del primo ministro, organo del governo, e vi cercheranno una indicazione degli effetti che i combattimenti che avvengono lungo le rive del Danubio potranno avere sull'onore e sugl'interessi dell'Inghilterra.

Il discorso di lord Aberdeen non cagionerà alcun disappunto : desso è tale da vieppiù rinforzare quest'idea, che non si dee temere, cioè, di veder la posizione dell'Inghilterra compromessa da concessioni o da sacrifizi eccessivi al mantenimento della pace.

Il governo inglese dichiara, che la continuazione della pace è da esso lui riguardata come il primo de' suoi doveri, ma ch'egli mette a ciò per condizione principale, chè nè l'onore, nè gl'interessi dell'Inghilterra non saranno compromessi.

Se l'imperatore Nicolò ricusa di riconoscere quel che è dovuto a quest'onore e a questi interessi, egli commetterà un errore grave e attirerà sulla Russia il castigo di cui l'ambizione improba e irreflessiva è a giusto titolo meritevole.

Moralmente e politicamente, la quistione d'Oriente è tuttora al medesimo punto nel quale la si trovava il giorno dopo il passaggio del Pruth per parte dei russi. Fu quel passaggio che costituì di fatto il cominciamento della guerra, della quale le vittorie riportate poscia dai turchi non sono che un incidente.

Si tratta di vedere non quale è la possanza militare relativa della Turchia e della Russia, ma sì quali sono i diritti della prima alla nostra assistenza, e quali guarentigie debbano essere prese da noi contro il rinnovamento dei tentativi, onde lo czar ha tenuto e tiene in agitazione l'Europa. Che Omer bascià continui le sue vittorie o ch'egli invece sia sconfitto, i doveri delle potenze occidentali resteranno sempre i medesimi. Gli è solo circa l'importanza dell'aiuto da accordargli, che è uopo valutare le sue forze ; ma queste sono considerazioni d'un ordine affatto diverso da quelle che si riferiscono alla quistione di pace o di guerra in Europa. Se lo czar persiste nelle sue pretensioni, è chiaro che queste sue pretensioni debbono essere respinte dagli eserciti riuniti della Francia, dell'Inghilterra e della Turchia : ne v'ha alcun dubbio da emettere relativamente agl'impegni presi a questo proposito.

Lo ripetiamo, sia o no Omer bascià il vincitore, la guerra è egualmente imminente, ammenocchè la Russia non voglia ristabilire in modo saldo e leale le relazioni ch'esistevano in Oriente. Gli è così solamente che si può avere una pace la quale non sia incompatibile con l'onore e con gl'interessi dell'Inghilterra. »

— Il governo di S. M. B. ha fatto pubblicare il prospetto ufficiale del *Board of trade* pel mese scaduto il 10 decorso ottobre, come anche pei nove mesi che precedono.

Le importazioni pel mese, relativamente al mese corrispondente del 1852, constatano un aumento notevole sul cacao, il caffè, i grani, l'orzo, il riso, i cotoni manifatturati, i fili di cotone, il lino, l'uva, il grano, l'oppio, il burro, le ova, lo zuccaro raffinato, lo zuccaro estero, il sevo, il tè, il tabacco, il vino e la lana : avvi invece diminuzione sulla cocciniglia, l'indaco, il salnitro, il pepe, il pimento, i liquori spiritosi e alcuni altri articoli di minore importanza.

Dalle esportazioni risulta un aumento nel valore dichiarato della birra e l'*ale*, del burro, del formaggio, del carbone, del cotone, del lino manifatturato, del filo di lino, del filo di lana e lana manifatturata, della seta manifatturata, del sapone, della merceria, dei vari lavorii da coltellinaio ecc. V'ha diminuzione sul cotone manifatturato, sulla maiolica, il sale e lo zuccaro raffinato.

Il valore totale degli articoli esportati durante il mese indicato, accenna un eccedente di 1,446,708 l. st. sul valore degli articoli esportati durante il mese corrispondente dell' anno ultimo : il qual valore totale ammonta a 8,829,000 lire sterline.

— Giusta il *Morning Advertiser* del 10 novembre, i battelli a vapore appartenenti alle compagnie dei piroscafi postali nel porto di Southampton, compresivi quelli in costruzione, sono in numero di 101, de' quali 33 a elice e 68 a ruote. Il loro tonnellaggio è di 109,419. Forza collettiva di cavalli 32,638.

— Si è pubblicato ultimamente un prospetto degli elettori in Irlanda pel 1852-53. Nelle contee d'Irlanda, gli elettori sono 149,854 e nelle città e borghi 29,634 : 179,488 in tutto.

ALEMAGNA

Austria. Si legge nel *Corriere Italiano :*

Il feldmaresciallo principe Windischrätz è oggi arrivato in questa città proveniente da Praga.

— La *Cop. Z. Corr.* non mette in dubbio la notizia che l'imp. reg. ambasciatore austriaco in Pietroburgo, conte Mensdorff-Pouilly, non partirà più pel suo posto a Pietroburgo ; il generale rimarrà ancora in Vienna per qualche tempo, e passerà nuovamente col primo di gennaio nel suo attivo servizio militare.

— A quanto si dice, S. A. R. il principe di Prussia ha di già fatto il rapporto sull' ispezione delle truppe federali intrapresa in Austria. Il medesimo parla molto favorevolmente e con riconoscenza dell' educazione e stato fiorente dei singoli corpi di truppe. Queste furono trovate nel migliore stato.

Prussia. *Berlino*, 8 *novembre.* Le modificazioni della tariffa daziaria dello Zollverein verranno pubblicate negli altri Stati dello Zollverein nello stesso modo che seguì in Prussia.

RUSSIA

La *Gazzetta di Pietroburgo* reca le seguenti nomine e cambiamenti nelle supreme cariche militari : il tenente generale Miassviedoff I ricevette la suprema direzione dell' ospizio militare di Izmailovsk e ritenendo la sua funzione nel senato e la sua carica nella cavalleria ; il tenente generale Rediger, capo dello stato maggiore del corpo dei granatieri a direttore del corpo dei cadetti a Nogorod, ed il tenente general Rachette a capo dello stato maggiore del corpo dei granatieri. Il tenente generale e senatore Martinoff I fu trasferito nelle truppe del deposito. Nella marina ebbero luogo considerevoli trasferimenti e nomine.

TURCHIA

Si scrive dai confini russo-polacchi, in data 2 novembre, alla *Gazzetta Nazionale* di Berlino, la flotta unita anglo-francese aver ricevuto l' ordine di disporsi lungo la costa asiatica da Terapia a Bajakos, Sultanien e Tobonkale.

— Un dispaccio telegrafico da Bucarest, del 3 corrente, annunzia alla *Corrispondenza prussiana* che i turchi, il 1° di questo mese, hanno tentato da Rutsciuk un attacco sopra Giurgewo, sita sulla sponda valaca ed occupata sì da una divisione russa, ma non circondata da mura ; che però dopo un vivissimo fuoco d'artiglieria da ambe le parti erano stati respinti.

Un piroscafo turco tentò, durante una densa nebbia, di prendere terra assieme ad otto grandi scialuppe piene di turchi, presso Giurgewo, e dicesi che in quest' occasione due ne siano state mandate a picco. Il giorno medesimo venne tentato da' turchi il passaggio del Danubio su due altri punti, all' insù di Rutsciuk, presso Kalarasch, da Rahowa e al disotto di Rutsciuk, presso Oltenitza da Turtukai. Su tutti due i punti sarebbe riescito ai turchi di occupare con 5,000 uomini le isole del Danubio site nelle vicinanze di Oltenitza *(V. Dispacci posteriori).*

Serbia. Togliamo dal *Svetovid* del 4 novembre : L'armamento della popolazione ordinato dal governo procede rapido. I capi distrettuali vanno di villaggio in villaggio per visitare le armi. Il popolo è desideroso di combattere e vorrebbe che giungesse il tempo di venire alle armi. Dovunque odesi il fragore dei fucili.

Fra alcuni giorni il principe si recherà a Koepri, onde ispezionare ivi insieme a Knicanin i depositi d'armi. Si tratta di fortificare i luoghi più importanti. I piani furono già eseguiti nella scuola militare e le foreste diradate nei siti stabiliti. Ora qui non esistono partiti, tutti sono concordi nel cercare il modo come difendere il paese da una qualsiasi invasione.

I nostri politicastri dicono : I russi occuparono la Moldavia e la Valachia, ora ciò potrebbe toccare anche alla Serbia.

AMERICA

Nuova-York, 29 *ottobre.* Il *New-York Herald* annunzia la nomina del sig. Jonh L. O Sullivan a ministro degli Stati Uniti presso la corte di Portogallo.

— Si legge nell' *Eco d'Italia :*

Sabato scorso la nave americana *Western World* arrenava sui banchi di Squam Beach, nelle vicinanze di Nuova-York, avente a bordo 600 passeggieri, che furono tutti salvati.

Gli ultimi ragguagli ricevuti da questo bastimento dicono che era circa nella medesima posizione come quando arrenò. Il suo carico consisteva in seterie, chincaglierie, panni, ecc., stimato a dollari 100,000 ; il tutto è avariato. Il *Western World* porta 1,600 tonnellate. È assicurato in questa città per doll. 80,000 da varie Compagnie d'assicurazione.

— Si legge nello stesso giornale :

Ci procura sommo piacere poter annunciare agli esponenti italiani nel palazzo di cristallo di Nuova-York, che il presidente dell' associazione, sig. T. Sedgwick, ha testè ottenuto, a favore dei contribuenti forestieri, dal ministro delle finanze, sig. James Guthrie, la seguente importante disposizione contenuta nella lettera officiale da esso lui diretta al sig. Bronson, ex-direttore generale delle dogane in Nuova-York. La seguente è una fedele traduzione del dispaccio 10 ottobre corrente :

« Non v'ha dubbio che varie merci, quali sono seterie, velluti, e in generale gli oggetti manufatti, avranno più o meno sofferto deterioramenti durante l'esposizione, e che una nuova stima diviene giusta e necessaria. In seguito alle debite considerazioni su questo riguardo, abbiamo creduto conveniente, trattandosi di un caso insolito e speciale, di rendervi inteso che quando sia il caso di ritirare per vendita articoli che sieno stati esposti nel palazzo di cristallo siano questi assoggettati ad una nuova stima, nell' intendimento di verificare l'attuale loro valore nella condizione in cui trovavansi a quel tempo ; verificato in tal modo il valore, sia preso qual base della tassa doganale.

Gli oggetti di statuaria e di pittura spediti all' esposizione da artisti residenti all' estero, se comprati come oggetti di gusto e non per vendita come merce, saranno esenti da tassa, ed il compratore rilascierà una dichiarazione scritta dietro giuramento che la compra è fatta a questo proposito e non altrimenti. »

California. Si legge nello stesso *Eco d'Italia :*

Il vapore *Northern Light*, il quale dovette fermarsi a Norfolk martedì scorso onde provvedersi di carbone, ci reca le ultime notizie dalla California, in data di San Francisco 1 ottobre :

I due vapori i quali partirono quel giorno da San Francisco avevano a bordo più di 3 milioni di scudi. Asseriscono esservi una sovrabbondanza di ogni specie di mercanzie, le quali vendevansi in San Francisco al di sotto del vero valore, onde pagare e i noli e le spese occorrenti ; la farina, parimente, era ribassata a segno da realizzare appena prezzi di rimunerazione. Le notizie giunte dalle sezioni agricole dicono che le raccolte erano in buonissima condizione, e ne anticipavano una grande abbondanza. Sebbene l'interesse

agricolo in California sia tuttavia in uno stato incipiente, però diventa soggetto di importanza, e col tempo sorpasserà ogni altro ramo d'industria, non eccettuato anche quello delle miniere.

— Ci è noto da corrispondenze private, ricevute in questa città dalle isole Sandwich, che una numerosa emigrazione di russi, in numero, dicesi, di 12,000, preparasi per le isole Sandwich, sotto gl' immediati auspicii dell' imperatore.

I giornali della California invitano il governo degli Stati Uniti ad impossessarsi immediatamente di queste isole.

—Si legge nella *Nuova Gazzetta di Colonia*:

Si scrive dall' America del Nord, ottobre 1853: Degli abitanti liberi degli Stati-Uniti, più di 17 milioni sono nati in questo paese; 2,510,828 sono venuti d'Europa; fra i quali avvene 59,227 il cui luogo di nascita non ha potuto essere verificato. Quasi due milioni d'emigranti si sono stabiliti negli Stati liberi; 245,310 soltanto negli Stati ove esiste la schiavitù. Gli Europei formano 11 0|0 della popolazione totale. Dei varii paesi che inviano in America il maggior numero d'emigranti, l'Alemagna annoverava un po' più di un mezzo milione di rappresentanti, l'Irlanda quasi un milione, l'Inghilterra 300,000, la Scozia 70,000, la Francia 54,000, il paese di Galles 30,000, e le altre contrade 100,000 all' incirca. Ecco la proporzione nella quale questi paesi hanno contribuito alla popolazione totale: l' Irlanda dà 43 0/0, l'Alemagna 25, l'Inghilterra 12, la Scozia 3, la Francia 2, il paese di Galles 1, e gli altri paesi 4, 47 all'incirca. Gli Stati-Uniti contano 36,221 chiese in tutti gli Stati e territorii dell'Unione, le quali sono regolarmente ed esclusivamente consacrate al culto religioso, il che fa una chiesa per 557 abitanti liberi.

Le chiese degli Stati-Uniti sono, in media, poco vaste, e non contengono se non 380 persone, poco più poco meno: nello Stato del Massachussets si trovano le più grandi e più belle chiese: gli Stati d' Indiana, Horida, Delawara e Ohio ne hanno relativamente il più gran numero. Esse si dividono tra le varie professioni di fede religiosa nella proporzione seguente: i cattolici ne posseggono 1112 per 620,950 fedeli; gli episcopanti hanno 1422 chiese, provvedute di sedi, per 625,212 della loro confessione.

I metodisti posseggono il terzo di tutte le chiese degli Stati-Uniti, i battisti il quarto, dopo loro, i presbiteriani ne hanno il più. I luterani hanno 1208 chiese per 531,100 della loro confessione: gli edifizi e dipendenze sono valutati 2,876,886 dollari. I riformati alemanni hanno 327 chiese per 156,632 auditori; 331 chiese pei fratelli moravi, 110 pei memnonisti e 15 pegli svendburghesi, non sono comprese nella cifra totale: 361 chiese sono «libere.» Se tutte le chiese dell' Unione fossero piene di gente, conterrebbero 13,849,866 persone, cifra che corrisponde al numero totale di quelle che, giusta i calcoli ordinarii, possono essere supposte di frequentare le chiese.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 15 *novembre*.

ELEZIONI POLITICHE.

Strambino. — Somis di Chiavrie Cav. Aristide, Colonnello di Stato Maggior Generale.

FRANCIA. *Parigi*, 12 *novembre*. Ecco le considerazioni del *Moniteur* sul manifesto dell' imperatore di Russia, delle quali abbiamo dato un sunto col dispaccio elettrico del nostro numero di sabato:

La quistione che s'agita fra il gabinetto di Pietroburgo e la Sublime Porta è oggidì ben conosciuta, e le proporzioni ch'essa prese, ad onta dei leali sforzi della diplomazia europea, non ne cambiano l'origine.

Terminato l'affare de' Luoghi Santi, il principe Menschikoff riclamò in nome del suo governo certe guarentigie pel mantenimento dei privilegi della Chiesa Orientale. Queste guarentigie concernevano soltanto l'avvenire; niun fatto preciso, niuna doglianza del patriarca di Costantinopoli erano stati allegati in appoggio della domanda dell'ambasciator di Russia, e la Porta aveva dianzi confermato spontaneamente, con un atti-scerif emanato dal sultano, tutte le immunità spirituali della comunione greca.

La sollecitudine di S. M. l'imperator Nicolò per un culto che è quello della maggioranza de'suoi popoli non aveva pertanto un obbietto immediato: nondimeno la Francia, l'Austria, la Gran Bretagna e la Prussia consigliarono la Porta a rispondervi con assicurazioni compatibili colla dignità del sultano e coll'integrità de'sovrani suoi diritti. La conferenza di Vienna aveva creduto di trovare una forma soddisfacente per ambe le parti. Il Divano oppose a quel progetto di nota obbiezioni di cui rincrebbe alle potenze, ma esse credettero di tenerne abbastanza conto per esortare il gabinetto di Pietroburgo ad ammetterle.

Non solamente quel gabinetto vi si rifiutò; ma le spiegazioni nelle quali il conte di Nesselrode entrò per addurre il motivo del rifiuto delle modificazioni proposte da Rescid bascià furono tali che la Francia, l'Austria, la Gran Bretagna e la Prussia riconobbero di comune accordo non esser loro possibile di raccomandare alla Porta l'accettazione pura e semplice della nota di Vienna. Queste sono le circostanze nelle quali S. M. il sultano si appigliò al partito di dichiarar la guerra.

Quel sovrano operò nella pienezza della sua responsabilità; ma non è già esatto il dire, come fa il manifesto russo, che « le principali potenze dell'Europa abbiano invano procurato colle loro esortazioni di scuotere la cieca ostinazione del governo ottomano. »

Le principali potenze dell' Europa, e particolarmente la Francia e l' Inghilterra per lo contrario riconobbero che se la loro azione conciliatrice non era esaurita, l'aggiustamento da proporsi non doveva più essere concluso a condizioni delle quali il gabinetto di Pietroburgo si era incaricato egli stesso di dimostrare il pericolo.

Il manifesto termina dicendo che non più rimane alla Russia, provocata alla guerra, che ricorrere alle armi, per costringere la Turchia a rispettare i trattati; ma esso non indica le clausole di questi trattati che la Porta avrebbe violate.

Col trattato di Kutsciuk-Kaïnargi la Porta si obbligò a proteggere il culto cristiano in tutte le sue chiese; gl' indirizzi che le comunioni armena e greca ultimamente rimisero al sultano attestano la loro riconoscenza pei benefizii recenti di S. A.

Il trattato di Adrianopoli consacra in favore dei principati di Moldavia e di Valachia vantaggi e privilegi che la Porta rispettò a segno da non rivocar gli ospodari Stirbey e Ghika, i quali oggidì lasciano il potere, non per un firmano del Gran Signore, ma per gli ordini del generale principe Gortschakoff, che la loro lealtà di sudditi del sultano non permetteva più loro di eseguire.

Lo stesso trattato d'Adrianopoli stabilisce il Pruth per limite ai due imperi; il Pruth fu passato, in piena pace, da un esercito russo. Varcando il Danubio dal canto loro, i Turchi non prendono l'offensiva; il territorio ottomano quale è determinato dai trattati, essi cercano di difenderlo contro un'aggressione fatta già da varii mesi.

Non potrebbe essere nostra intenzione di entrare qui in una polemica inutile; ma ci sembra indispensabile di ristabilire, come noi la comprendiamo, la verità dello stato delle cose.

— Le LL. MM. sono partite oggi alle 2 e mezzo pom. per Fontainebleau. Il corteggio seguì la linea dei *boulevards* in mezzo alle più vive acclamazioni.

Una gran caccia inaugurerà le feste che si daranno in quella residenza. I signori di Kisseleff e di Hubner sono fra gl'invitati.

SPAGNA. I giornali francesi pubblicano il seguente dispaccio telegrafico da Madrid, in data del 9 novembre:

« Il maresciallo Narvaez ha avuto ieri un'udienza dalla regina.

Egli è partito oggi per Aranjuez. »

INGHILTERRA. *Londra*, 11 *novembre*. Si legge nel *Morning-Chronicle*: Ieri, come già abbiamo annunziato, fu tenuto un consiglio di gabinetto. I ministri che vi assistevano sono: il conte d' Aberdeen, lord John Russell, il lord cancelliere, il conte Granville, il duca di Argyl, il marchese di Lansdowne, il visconte Palmerston, il conte di Clarendon, il duca di Newcastle, il cancelliere dello scacchiere, sir James Graham, sir Charles Wood, l'onorevolissimo Sidney Herbert e sir William Molesworth.

La seduta ha durato tre ore.

— Giusta le ultime notizie da Preston, gli operai non avevano ancora ripreso il lavoro, ma non erano tuttavia avvenuti gravi disordini. A Wigan da venerdì (4) in poi la tranquillità era perfetta, nè più bisognò l'intervento della forza armata. I magistrati si riunirono e presero la determinazione, sull'avviso di lord Palmerston, di convocare 500 *constables*, e d'accrescere il numero degli agenti di polizia.

Ebbe anche luogo una riunione d'ecclesiastici, di commercianti e di altri cittadini notevoli a fine di dar opera a terminare la vertenza fra gli operai e i loro capi: al quale scopo fu nominata una deputazione incaricata di fare tutti que' passi che agevolino lo scioglimento amichevole della vertenza stessa.

— Il *Morning-Post* dell' 11 pubblica, in biasimo del nuovo manifesto russo, un articolo che riporteremo nel numero susseguente della Gazzetta.

ALEMAGNA. *Vienna*, 10 *novembre*. Si legge nel *Corriere Italiano*:

Dal principio della differenza turco-russa lo scambio di dispacci telegrafici si è aumentato del doppio in confronto di prima. Grande specialmente è ora il numero dei dispacci di Stato che vengono scambiati tra Vienna, Londra e Parigi.

— *Dell'* 11. In questi ultimi giorni si presentarono ai confini austriaci moltissimi rifugiati dalla Moldavia e dalla Valachia. Le autorità di confine si prestano per procurare tetto agl'infelici che ne sono privi.

— *Monaco*, 3 *novembre*. Un'ordinanza reale sul commercio dei cereali reca:

Massimiliano II, re di Baviera ecc. Per il sempre crescente prezzo dei cereali ci troviamo indotti di abolire l'ordinanza 8 novembre 1848 e di riattivare in tutto il suo contenuto l'ordinanza 11 novembre 1845.

— *Lipsia*, 4 *novembre*. Furono graziati da S. M. il re l'avvocato Pohland ed il muratore Bettag, condannati all'ergastolo in vita per essersi compromessi negli avvenimenti di maggio.

— *Carlsruhe*, 9 *novembre*. È comparsa un' ordinanza sovrana concernente la quistione dell'arcivescovo di Freidburg, colla quale gli viene addetto in qualità di commissario speciale, il direttore di città Barger, senza la cui sottoscrizione non verrà riconosciuta nè eseguita alcuna disposizione arcivescovile.

TURCHIA. Il *Corriere Italiano* pubblica il seguente articolo dal teatro della guerra, che contiene alcuni particolari sugli ultimi fatti accaduti sul Danubio:

Si conferma ora la notizia che i turchi abbiano passato il Danubio in cinque punti differenti, che sono: Silistria-Kalarasch, Turtukai-Oltenitza, Rusciuk-Giurgevo, Nicopoli-Twenn e Viddino-Kalafat, e che, senza trovare in alcun luogo opposizione, si siano stabiliti alla riva sinistra con ben 40,000 uomini. Egli è inoltre posto fuor di dubbio che l'armata d'occupazione russa, nè al momento del suo ingresso nei principati, nè dopo i ricevuti rinforzi, era abbastanza forte da opporre una valida resistenza all' impeto inaspettato de' suoi fanatici nemici; essa non possedeva alcun punto fortificato, e sembra anzi che non avesse ricevuto alcuna precisa istruzione sul come dovrebbe operare in caso fosse costretta a difendersi.

Si sviluppa all' incontro sempre più il piano strategico d' Omer bascià. Egli ha di mira l'occupazione di Bucarest e la cacciata dei russi dalla Valachia, e i movimenti d'ala della sua armata nella piccola Valachia hanno chiaramente lo scopo di sminuzzare le forze nemiche. Si potrà tra breve rilevare, in quanto un tal piano sia ben calcolato; il possesso di Bucarest poggia ora tutto sull' armata stazionata presso Frateschti, la quale può venire notevolmente rinforzata dai musulmani accorrenti da Giurgevo ed Oltenizza, nè facilmente potrebbe venire respinta senza una grande battaglia campale. Però la voce sparsasi qua e là della presa della capitale della Valachia da parte dei Turchi deve essere considerata come prematura.

— L'isola che si trova presso Turtukai forma una piazza d'armi naturale. Dopo che un corpo di circa 14,000 uomini si era concentrato presso Tschischaischai e Turtukai ed assicurato d'una conveniente riserva, i turchi procedettero al 2 all'occupazione di quell'isola protetti dalle molte macchie sparse sul terreno. Il 3 circa 5,000 uomini si trovavano sull'isola, 2,000 sui palischermi, pronti al passaggio, e da 4 a 5000 sulla riva. Nella notte del 4 venne tentato il passaggio presso Oltenizza ed anche forzato colle armi alla mano.

I 2000 uomini che si trovavano nei palischermi e nelle scialuppe cannoniere raggiunsero pei primi con uno sbarco la sponda dell'isola e le rimanenti truppe furono pure trasportate coi palischermi. I posti russi erano al Danubio. In Oltenizza era appostato un pichetto di avamposto, e la riserva un tiro di fucile lontano. Lo scontro successe al cominciare del giorno. Da ambedue le parti si combattè con valore ed ostinatezza. I russi dopo alcune ore ricevettero rinforzi per la via di Szanova; subito dopo, verso mezzogiorno finì la lotta colla ritirata dei turchi; ma fu poco dopo nuovamente ripresa e l'oscurità sopraggiunta obbligò i russi a ritirarsi nella loro posizione trincerata sotto Oltenizza, mentre i turchi rimasero alla riva del Danubio e vi piantarono batterie di trincea.

Alcune case isolate poste in vicinanza d'Oltenizza furono poste in fiamme, ma Oltenizza rimase intatta. Il combattimento stesso viene descritto come assai sanguinoso. Il cannoneggiamento durò ben 18 ore. La perdita d'ambedue le parti deve essere stata molto considerevole. I russi resistettero con molto valore contro la sproporzionata forza maggiore dei nemici, ma che i turchi pugnarono con grande coraggio sostenuto dal fanatismo. Quando si venne all' attacco con bajonetta in canna stavano alcune divisioni di turchi con mezzo il corpo immerso nell'acqua senza punto vacillare.

— Si legge nella *Patrie*:

Una corrispondenza particolare dalle rive del Danubio, del 28, ci fa sapere che tutti i forti e tutte le batterie stabiliti sulla riva destra del fiume, erano interamente armati e difesi da guernigioni numerose.

Oltracciò, due corpi di riserva importanti sono già organizzati; uno per impedire il passaggio del Danubio qualora i russi lo volessero intraprendere; e l'altro per secondare i movimenti del corpo d'armata turco che agisce nella Valachia.

L'organizzazione strategica dei turchi sopra il Danubio è in tale stato da poter sostenere una guerra altrettanto lunga che energica.

— Una lettera particolare da Costantinopoli, in data del 29, assicura ch'era pervenuta notizia che la squadra turco-egiziana, destinata a proteggere la costiera asiatica, aveva inseguito vari bastimenti da guerra russi, i quali non essendo in numero, erano rientrati a Sebastopoli.

— Le ultime notizie di Belgrado ci annunziano che il principe regnante di Servia aveva mandato uno de' suoi grandi ufficiali a Costantinopoli, a fine di esporre al Divano la situazione di quella provincia e porsi d' accordo con lui sui mezzi di difesa, se mai la Turchia dovesse essere aggredita da quella parte.

DISPACCIO ELETTRICO

Ripetiamo il seguente Dispaccio, inserito ieri non in tutta l'edizione.

Parigi, 14 *novembre*, *ore* 12, *min.* 30.

Nel triangolo formato dall'Argis, dal Danubio e da Oltenitza è successo un combattimento sanguinoso il 4. Nove mila turchi occupavano l'edifizio di quarantena ed un vecchio ridotto fortificato, posto nella pianura presso il Danubio e un villaggio.

I turchi lanciarono da quei siti fortificati bombe e palle di cannone col miglior successo sopra i Russi, fino a piè del villaggio dove il generale Dannenberg dirigeva le operazioni. — La perdita dei russi è valutata a 1,200 tra morti e feriti; quasi tutti i capi di battaglione e parecchi colonnelli sono feriti. Le ferite sono fatte con palle coniche.

Il generale Gortschakoff è partito per Oltenitza con 24,000 uomini. Si tratta di attaccare i turchi oggi o domani.

Secondo il *Giornale di Pietroburgo*, dopo il 22 novembre le navi turche stanziate nei porti russi saranno dichiarate di buona presa. Le bandiere neutrali godranno di libertà compiuta anche durante la guerra.

E. LEONE gerente.

OBLAZIONI FATTE AL COMITATO DI PUBBLICA BENEFICENZA PEI SOCCORSI INVERNALI.

Redazione della Gazzetta del Popolo L. 201 — Robertson L. 5 — M. Jourdan L. 10 — F. Rignon e Comp. banchieri L. 150 — Malan Giuseppe id. L. 500 — Bonafous Alfonso L. 100 — Console Svizzero L. 150 — Sassi causidico colli L. 100 — Molina e Bricarelli L. 100 — Borgnana Picco L. 50 25 — Bozzolaschi e Pautas L. 30 — Gamna e Gravier L. 15 — Darbesio Luigi e Compagnia L. 10 — Ferrero fratelli L. 10 — Pasquier Ignazio L. 10 — Novarese, Vassallo e Compagnia L. 10 — Comba Giovanni L. 5 — Vicino Luigi L. 5 — Bellini e Sala L. 5 — Accastelli Stefano L. 5 — Accastelli e Streglio L. 5 — Fubini Graziadio L. 15 — Gandell fratelli, concessionari della stradaferrata di Bra L. 1000 — Bracco Costanzo, proprietario del Caffè Doglianese L. 25 — Notta cav., Sindaco della Città di Torino, e Deputato L. 200 — Stallo fratelli, di Agostino L. 100

Totale L. 20,024 30 cent.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

15 novembre 1853.

Fondi Pubblici.

1849 5/0 1 lugl. c. della matt. in c. 94 25 25 50
1851 5 0/0 1 giug. C. della matt. in liq. 92 50 p. 31 xbre
1834 Obbl. 5 0/0 1 lugl. C. della matt. in c. 1004 1009

Fondi Privati.

Cassa di Comm. ed Indus. C. del g. p. d. b. in c. 610 in liq. 610 p. 30 9bre 615 p. 31 xbre
C. della matt. in c. 614
Societ. Piem. Anglo-Sarda. C. del g. p. d. b. in c. 92 50
A. della B. N. 1 lug. C. della matt. in c. 1225
Ferr. di Cuneo 1 lug. c. della matt. in c. 560
Ferrovia di Novara 1 lug. C. d. g. p. d. b. in c. 535 537

BORSA DI PARIGI, del 14 novembre

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	» »	73 50 73 55
id.	4 1/2 0/0	» »	99 80 99 90
Fondi Piemontesi .	1849 5 0/0	95 00	» » » »
id Prest. Rotsch.	1853 3 0/0	58 75	» » » »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO *Riposo*. Giovedì 12 rappresentazione dell'Opera-ballo *Il profeta*.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La drammatica compagnia al servizio di S. M. il Re di Sardegna rappresenta: *Giorgio Sullivan*.

TEATRO D'ANGENNES (8) La Compagnie Française sous la direction de Monsieur Eugène Meynadier représente: *Le coucher d'une etoile*.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La compagnia Giardini recita: *La serva amorosa*.

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) Straordinario Spettacolo d Scimie e cani ammaestrati.

GALLERIA ZOOLOGICA del Capit. conte *De-Massillia* (porta Palazzo), visibile dalle ore 10 ant. alle 9 pom.

ELISEO. (ore 7) Serata Ateniese Straordinaria.

Presso GIUSEPPE BOCCA, Libraio di S. M.

CARTA
DELL' ISOLA DI SARDEGNA

coll' indicazione delle nuove strade
alla scala di 1|500,000
del Luogoten. Gen. ALBERTO DELLA MARMORA

Un foglio — Prezzo L. 4.

CITTÀ DI PINEROLO

Affittamento per un triennio di 4 molini con opifizio d'olio e batticanape.

Sabbato 19 novembre corrente, alle ore 10 del mattino, nella solita sala consolare di questa città, seguirà l'incanto ed il successivo deliberamento per l'affittamento di 4 molini con opificio d'olio e batticanape, per un triennio a cominciare dal 1° gennaio 1854 e terminare con tutto dicembre 1856.

Il prezzo dell'asta è di L. 24,000.

I capitoli di affittamento sono visibili nella segreteria civica. *Il Sindaco* GIUSEPPE GIOSSERANO.

CITTA' D'ALBA

Appalto del Dazio di Consumo e peso grosso

Essendosi presentato un partito d'aumento del decimo al prezzo d'annue L. 28,150 cui fu deliberato l'appalto di cui sopra con atto 5 corrente mese

Il Sindaco notifica :

Che alle ore 10 antimeridiane del 22 andante si procederà al definitivo deliberamento di detto appalto, e che l'asta sarà aperta sul prezzo d'annue L. 30,965 offerte col surriferito partito d'aumento, ferme nel resto le condizioni di cui nel primo appalto.

Alba, l' 11 novembre 1853.

BRIOLO, *Sindaco.*

CITTA' DI FOSSANO

Questo Consiglio Comunale in sue sedute del 5 corrente deliberava di venire alla nomina di un ingegnere o perito civico per ogni lavoro indistintamente, che occorrer possa nell'interesse della città stessa, collo stipendio annuo di L. 1,200, comprese le spese d'ufficio.

Mentre pertanto si sta promovendo la superiore approvazione, s'invita chiunque aspiri a tal nomina di presentare a questa segreteria, presso cui sono visibili le relative condizioni, le opportune dimande corredate dei necessarii titoli prima della scadenza del corrente novembre. AVV. PRONETTI *Sindaco.*

Questa Città avendo deliberato di aprire sin dal corrente anno scolastico una pubblica scuola femminile, collo stipendio alla maestra di L. 600, oltre il locale per la scuola, s'invitano perciò tutte quelle maestre che aspirassero a tal nomina, a presentare alla Segreteria Comunale la loro dimanda corredata dei necessarii documenti prima della scadenza del corr. novembre

AVV. PRONETTI *Sindaco.*

COLLEGIO-CONVITTO DI CHIVASSO

Il sottoscritto per norma dei genitori notifica, che il prezzo della pensione mensile per i convittori è fissato a L. 35 al mese, da pagarsi di trimestre in trimestre anticipatamente. Essendo poi due fratelli, il medesimo sarà ridotto a L. 32, ed a L. 28 se fossero più di due. Le altre condizioni per l'accettazione sono quelle stesse dell'anno scorso, pubblicate nel Foglio Ufficiale, num. 172.

Il trattamento consiste in due pietanze alla mattina, una alla sera, minestra, formaggio o frutta mattina, e sera, un quarto di litro di vino per pasto a ciascuno, pane a soddisfazione non solo a pranzo e cena, ma anche a colezione e merenda.

D. VITTORIO BALEGNO *Rettore.*

PENSIONE PEGLI STUDENTI

L'abate Bonaventura Blessich ha in quest'anno ampliata la pensione per giovani studenti. La felice riuscita de'giovani alle sue cure affidati il risolsero di portarla ad un numero non maggiore di dieci, amando averne pochi, ma che sieno ben assistiti e sorvegliati. Il cibo è buono ed abbondante, il locale arioso ed assai favorevole. La pensione è di Ln. 60. Egli accetta i giovani fino a tutto il corso di Filosofia. Abita sulla piazza della Consolata, num. 1, piano 1°. Ei darà a voce gli schiarimenti che non si possono dare in un semplice avviso.

AVVISO D'ASTA

Per parte della Comunità di Villanova d'Asti.

Si deduce a pubblica notizia che alle ore 9 antimeridiane del 24 corrente novembre si procederà nella sala comunale all'appalto delle opere di sistemazione ed inghiaiamento della strada comunale del capoluogo di Villanova d'Asti, alla sezione di strada ferrata a Bonovelle, in due distinti lotti:

Il lotto primo consistente in movimenti di terra, acquisto terreni, opere d'arte e simili, verrà incantato sul prezzo risultante da partito in diminuzione del decimo in L. 3,510.

Il lotto secondo consistente nella provvista di metri 1273, 17 di ghiaia, sul prezzo di L. 6,365, 85.

Per la Comunale Amministrazione di Villanova d'Asti
Notaio avv. CARLO BARBERIS *segr.*

DA VENDERE

CORPO di CASA in questa città, faciente angolo sulla piazza Vittorio Emanuele e la contrada del Corso, con metà del terazzo e traverso la suddetta via, esente da contribuzioni sino a tutto marzo 1876, dell'annua rendita di L. 13,700, suscettibile d'aumento.

Dirigersi dal causidico De-Paoli sost. del causidico collegiato Rodella, via di S. Francesco, rimpetto la chiesa di S. Rocco.

SOCIETA' ANONIMA

per fabbricazione di case in Torino, anche ad economico domicilio di Operai, escluse le soffitte

Approvatosi con Reale decreto del 2 del corrente l'atto di costituzione della Società anonima suddetta, sono invitati i signori azionisti promotori della medesima ad intervenire all'assemblea generale, che avrà luogo il 28 stesso mese, alle due pomeridiane, in altra delle sale dell'ufficio della Direzione, posto in via di Vanchiglia, num. 23, all'oggetto di procedere:

1. Alla nomina del Consiglio d'amministrazione, a termini del disposto dell'art. 31 del suddetto atto di Società;

2. Alla nomina del Cassiere della Società, riservata all'assemblea generale dall'art. 13 dell'atto surriferito.

Torino, il 12 novembre 1853.

Il Direttore CAMBIAGGIO.

SOCIETA'

per lo Stabilimento di una Fonderia di Ghisa inglese

Coloro che desiderassero farne parte sono pregati ad indirizzarsi al negozio dei fratelli Lasagno, a Porta d'Italia.

PRIMI ELEMENTI DI GRAMMATICA GRECA

compilati dal prof. G. A. MARENGO

Un volume di pag. 208, L. 2.
Trovasi vendibile dal libraio Toscanelli ed alla Stamperia Barrera ed Ambrosio.

REGIO MANICOMIO DI TORINO

AVVISO

Chiunque vuole attendere alla totale o parziale provvista di 985 ettolitri di vino, pari a 2,000 brente (antica misura) può presentare i relativi partiti, prima del 15 dicembre 1853, nella Segreteria del R. Manicomio di Torino, ove sono ostensibili le condizioni del contratto.

FERROVIA DI SUSA

Abbisognando di num. 70 pezzi di rovere di prima qualità della lunghezza di metri 5, larghezza 0, 20 e spessore 0, 17, e di altri 100 della lunghezza di metri 3, larghezza 0, 20, e spessore 0, 17, si rinnova l'avviso a chiunque volesse attendere a suddetta provvista di far pervenire pel giorno 25 corrente la loro offerta all'ufficio della ferrovia di Susa, piazza S. Carlo, n 7.

Per il Direttore della Ferrovia
Il Segretario ZACCHIA.

Approvato dall'Accademia di Medicina e dalla Scuola di Farmacia di Parigi

IL SCIROPPO - LAROZE

di buccie d'arancio amaro, tonico, antinervoso, rende regolari le funzioni digestive dello stomaco, e degli intestini, guarisce radicalmente le malattie nervose, facilita e ristabilisce la digestione, toglie la constipazione, guarisce la diarrea e la dissenteria, la gastrite, la gastralgia, previene la debolezza di stomaco, la consunzione, abbrevia la convalescenza, ecc. Una spiegazione esatta in francese od in italiano va unita ad ogni bottiglia. Si eviterà la contraffazione richiedendo il sigillo e la sottoscrizione di P. J. LAROZE.

Deposito a *Torino* presso il sig. *Bonzani* farmacista; alla *Torre* presso il sig. *Davide Muston*, e presso tutte le farmacie. — A Parigi da P. J. LAROZE, farmacista, 26, *Rue Neuve des Petits Champs*

BUCCINAMENTO DELLE ORECCHIE, SORDITA',

Dolori di capo. Leggesi nei giornali di Parigi: La signora contessa di Renneville, il signor *Trabouchet*, contrada Duphot, 23, a Parigi, Milinet a S. Menehould Perrot, ingegnere civile a Vaugirard, sono anch'essi stati liberati da queste affezioni mediante l'olio acustico del DOTTORE MENE, e con altri mezzi descritti nella sua Opera, 6ª. edizione, a cui vanno unite le sue memorie dell'Accademia delle Scienze di Parigi. — Prezzo dell' olio acustico, 6 fr. la boccetta, e dell'opera fr. 3 50. Indirizzarsi in Torino al sig. Depanis farm.ª via Nuova.

VENDITA VOLONTARIA

Di uno stabilimento in Torino per la fabbricazione della semola, composto di un molino a grano e suo crivellatore in tela metallica, num. 4 macchine meccaniche atte a depurare la semola (queste brevettate), con numero quattro buratti e sue appendici, il tutto di recente costruzione, vendibile ad un'amichevole trattativa ovvero per mezzo di periti.

Per gli opportuni schiarimenti dirigersi da Borelli Giovanni Antonio, casa Bocca, Borgo Dora.

NB. Il suddetto stabilimento è suscettibile ad esser attivato con forza d'acqua, ovvero con cavalli.

DA AFFITTARE

Pel S. Martino 1854, per anni 9.

CORPO di CASCINA, detta la *Serena*, sul territorio di Torino, attigua alla parrocchia di Pozzo di Strada, di ett. 35, 34 (giorn. 93) circa, composta di ampio fabbricato, giardino cinto di muro, di giorn. 15 circa, campi e prati, con abbondante acqua per l'irrigazione.

DA AFFITTARE

pel venturo mese di maggio.

Grande APPARTAMENTO al 1.° piano, parte riccamente addobbato, con scuderie, rimessa, ecc., in casa già Lascaris, via Alfieri, num. 13. — Dirigersi al signor G B. Pagliassi, alla Segreteria in casa Cavour, nel giorno di sabbato.

LA PIEMONTESE

COMPAGNIA REALE ANGLO-SARDA

per la coltivazione delle Miniere

La Direzione della Società *La Piemontese* avverte i signori Azionisti, che il Consiglio di sorveglianza ha stabilito che il pagamento del *secondo quinto* delle azioni debba farsi a cominciare dal 10 del corrente: in Torino alla Cassa della Società, via Madonna degli Angeli, num. 9, ed in Genova alla Cassa del Commercio e dell'Industria.

Torino, il 9 novembre 1853.

Il Segretario generale
FRANCESCO DELLA ROVERE *Ten. Colonnello.*

NOTIFICANZA

Con decreto Reale del 29 maggio ultimo scorso debitamente registrato al controllo generale l'8 giugno successivo, S. M., sulla proposizione del presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze e del Commercio, ha concesso a Gio. Battista Negrotti macchinista in Torino, un privilegio esclusivo di sei anni per l'applicazione alla fabbricazione dei nastri d'un meccanismo da esso formato, denominato battente a doppie pezze, di cui il Negrotti presentò il disegno.

E con altro Reale decreto del 19 suddetto giugno registrato il 27, S. M. si è degnata di autorizzare il Negrotti a cedere il detto privilegio, stato difatti da lui ceduto con scrittura 3 luglio ultimo passato, registrata al Magistrato del Consolato il giorno successivo, a Giovanni Garneri fabbricante di nastri e mastro nell'Albergo di Virtù.

Li detti due Reali Decreti furono registrati e mandati pubblicarsi dai Magistrati de' Consolati sedenti in Torino e Nizza, e dal reggente il Consolato di Savoia, non meno che dai Magistrati d'appello di Genova e di Casale, con decreti 6, e 26 luglio suddetto, 10 settembre e 7 successivo ottobre.

Torino, il 9 novembre 1853.

AVVISO

Si avvisano i creditori dello Stabilimento Tipografico Fontana di passare all'ufficio del sottoscritto per firmare la convenzione stata tra essi intesa nell' ultima adunanza tenutasi nanti il Magistrato del Consolato.

Richetti caus. coll.

NOVITA'

Il sottoscritto ha l'onore di annunziare al pubblico di aver aperto in questa città, via di Doragrossa, num. 7, rimpetto la chiesa della SS. Trinità, un magazzino di pelliccie (*fourrures*) e guanti di ogni genere.

Presso il medesimo trovasi pure, unito alla modicità dei prezzi, un' ottima scelta di novità di elegante e solida confezione. A. ROSCHET.

Portici della Fiera, num. 23, agli ammezzati.

Il proprietario del DEPOSITO PARIGINO fa conoscere esser l' unico possessore della nuova **Columbian instantaneous Hair Dye** per tingere i capelli, che i signori UNVIN e ALBERT di Londra, inventori della medesima, gli hanno affidato, da vendere esclusivamente per tutto il Piemonte. Quest'acqua è di un effetto sicuro ed immediato, e scevra da qualunque pericolo di macchiare la pelle, ecc. ecc. L' immenso accoglimento ottenuto, sì in Inghilterra che in Francia fanno sperare al proprietario suddetto molte domande, sia per parte di quei signori che lo hanno favorito finora, sia di tutti quelli che amano l' eleganza e la proprietà della persona. Detto DEPOSITO è tuttora vieppiù fornito di ottime e scelte profumerie vere di Parigi.

AVVERTIMENTO

La ricetta del rinomato **Lucido Viviani** non esiste scritta; e s'inganna a partito chi pretende far credere di possederla, od almeno averla interpretata. Nel confronto vi è il miglior modo da persuadersi che il signor Renato, droghiere in via della Posta, è limitato nei modi di sostenere in ciò la libera concorrenza: debbo poi ringraziarlo di avere segnalato una merce di cui ho un consumo straordinario; questo sia detto una volta per tutte ad onore della verità.

Il Titolare della Drogheria già Viviani
via di Po, num. 37.

GUANO VERO DEL PERU'

Sementi patate di Nuova-York, Maggienga, Pellagrà, Fenasso formentale, Grano seraceno, Reigrass inglese, Madia sativa, Medica, Trifoglio nostrale, incarnato, bianco e d'Egitto, Sesamo e Barbabietole bianche e rosse.

Presso Porporati ed Arnosio droghieri in via di Po.

RICHIESTA di piccole **somme** a **vitalizio**.
Dirigersi al notaio coll. Teppati, via S. Teresa, n. 21.

FALLIMENTO

delli Vassallo Pietro, Forneris Tommaso, e Bruna Stefano, socii in nome collettivo, sotto la firma Vassallo e Compagnia, in Torino, via degli Stampatori, num. 18, casa Massimino, e nella via dei Mercanti, num. 15, casa Anglesio e Durando.

L'eccell.mo Magistrato del Consolato con sentenza del 9 corrente mese ha dichiarato il fallimento di detta ditta tipografica Vassallo e Comp.; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii li Giovanni Soldini e Biancardi Gaetano di Torino, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori avanti il signor consigliere cav. Viarana, giudice commissario, in una sala del Magistrato, il 21 corrente mese, ed alle ore 2 pomeridiane.

Torino, il 12 novembre 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. ~~271~~ 272 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuor Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo o col 16 di ogni mese.

MERCOLEDI 16 NOVEMBRE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	44	21	11
Per le Provincie	»	48	24	13
Per l'Estero (franco ai confini)	»	50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent., d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visto il R. Brevetto in data 11 settembre 1845, col quale venne creato un Ufficio provvisorio d'Ispezione superiore dei pesi e delle misure;

Vista la Legge del 26 marzo 1850 relativa alla verificazione dei pesi e delle misure;

Visto il Regolamento per tale servizio approvato con R. Decreto dell'8 aprile 1850;

Visto il R. Decreto del 10 giugno 1851, concernente il servizio medesimo:

Visti gli articoli 1, 50 e 54 della Legge del 23 marzo 1853 sull'Amministrazione centrale;

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze, abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Il servizio dei pesi e misure è posto nelle attribuzioni dell'Amministrazione delle Contribuzioni dirette.

Le incumbenze affidate all'Ispezione superiore dal Regolamento dell'8 aprile 1850 saranno rispettivamente esercitate dall'*Amministrazione centrale*, e dalle Direzioni delle Contribuzioni dirette.

I Verificatori dei pesi e delle misure corrisponderanno direttamente colla Direzione del rispettivo Circondario, e coll'Ispettor del Circolo.

Art. 2. Le attribuzioni conferite agl'Intendenti generali ed agl'Intendenti dagli articoli 3, 24 e 39 del Regolamento anzidetto saranno esercitate dai Direttori delle Contribuzioni, salvo per quanto riguarda la determinazione dell'epoca della verificazione periodica.

Art. 3. Gl'Intendenti generali ed Intendenti continuano però, in concorso coi Direttori, ad esercitare la sorveglianza sull'esecuzione delle Leggi relative ai pesi ed alle misure loro attribuita dall'art. 3 del prementovato Regolamento, e possono anche far eseguire verificazioni straordinarie presso gli utenti dai Verificatori dei pesi e delle misure, dai Sindaci, e dagli Agenti di sicurezza pubblica.

Art. 4. Gl'Intendenti generali e gl'Intendenti prima di stabilire le epoche per la verificazione periodica, e di pubblicare il secondo Manifesto prescritto dall'art. 52 del Regolamento, prenderanno in proposito gli opportuni concerti col Direttore del Circondario.

Art. 5. Un Impiegato dell'Amministrazione centrale, da designarsi dal Ministro delle Finanze, farà parte della commissione consultiva instituita coll'articolo 4 di detto Regolamento.

Art. 6. I Verificatori dei pesi e delle misure sono pareggiati nei gradi, titoli e stipendi, e nelle spese d'ufficio e di giro, a quelli delle Contribuzioni dirette.

I posti di Allievi Verificatori sono limitati al numero di *dieci*, di cui *quattro* formeranno la prima classe, e *sei* la seconda.

L'annua indennità da corrispondersi loro sarà di L. 800 per quelli di prima classe, e di L. 600 per quelli della seconda.

Art. 7. Mediante l'annua indennità di L. 500 per le spese d'ufficio e di giro, i Verificatori sono tenuti a tutte le trasferte occasionate dalla verificazione periodica, fermo rimanendo il disposto dal R. Decreto del 10 giugno 1851 relativo alle visite straordinarie ed ai Comuni non Capiluogo di Mandamento, dove sarà stabilito l'Ufficio provvisorio della periodica verificazione.

Art. 8. Invece dell'indennità stabilita dall'art. 12 del Regolamento precitato, sarà corrisposto ai Verificatori dei pesi e delle misure un compenso di centesimi *dodici* per ogni utente sottoposto alla verificazione periodica durante l'anno, e regolarmente contemplato nel ruolo dei relativi dritti, in risarcimento delle spese di trasporto dei campioni.

Art. 9. I Verificatori e gli Allievi dei pesi e delle misure quando non sono occupati dalle loro speciali operazioni devono attendere alle altre incumbenze di servizio poste nelle attribuzioni dell'Amministrazione delle Contribuzioni dirette ed eseguire i relativi ordini del Direttore.

Art. 10. Le operazioni relative alle imposte dirette, ai catasti, ed alle contabilità degli Esattori saranno ripartite tra gli Agenti dei pesi e delle misure, e quelli delle Contribuzioni, in guisa che i lavori vengano razionalmente ed equabilmente distribuiti senza che alcuna parte di servizio abbia a sentirne detrimento, e per modo che i primi possano rendersi atti a disimpegnare anche tutte le incumbenze dei secondi.

Art. 11. I Verificatori e gli Allievi dei pesi e delle misure, i quali per studio e pratica applicazione diano saggio di sufficiente attitudine per il servizio delle Contribuzioni dirette, potranno percorrere la carriera per gli Agenti delle medesime stabilita.

Art. 12. I Volontarii e gli Scrivani delle Contribuzioni dirette possono all'incontro rispettivamente conseguire i posti di Allievo e di Verificatore dei pesi e delle misure, previo l'esame prescritto dal Regolamento annesso al R. Decreto dell'8 aprile 1850, e dal Programma approvato col R. Decreto dell'8 maggio stesso anno.

Art. 13. I congedi temporarii di cui all'art. 24 del Regolamento saranno concessi dai Direttori del Circondario quando non eccedano i *dieci giorni*, e dall'Amministrazione centrale qualora si estendano ad un periodo maggiore di tempo.

Il Verificatore deve notificare al Direttore ed all'Intendente della Provincia il giorno in cui si assenta dall'Ufficio per approfittare dell'ottenuto congedo.

Art. 14. L'inventario prescritto dall'art. 40 del Regolamento e la ricognizione annuale del medesimo avrà luogo in contraddittorio d'un Delegato della Direzione.

Uno degli originali resterà presso il Verificatore, il secondo sarà depositato nella Direzione, ed il terzo verrà trasmesso all'Amministrazione centrale.

Art. 15. La copia dello stato degli utenti prescritta dall'articolo 58 del Regolamento sarà dal Verificatore spedita al Direttore.

Art. 16. I ruoli degli utenti saranno sottoposti all'approvazione degl'Intendenti per mezzo dei Direttori.

Art. 17. Le sovra tenorizzate disposizioni avranno effetto dal 1 gennaio 1854.

Disposizioni transitorie.

Art. 18. Gli attuali *Verificatori Capi* conservano intanto il loro titolo.

Quelli fra di essi che hanno uno stipendio superiore a L. 2/m. continueranno a goderne finchè non siano diversamente provvisti.

Art. 19. Ai Verificatori dei pesi e delle misure nell'Isola di Sardegna invece del compenso stabilito nel precedente art. 8 continuerà a corrispondersi provvisoriamente quello di trasferta a L. 40 per ogni Mandamento portato dall'articolo 12 del Regolamento annesso al R. Decreto dell'8 aprile 1850.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Torino, addì 2 novembre 1853.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

Con R. Decreti del 2 e relativi ordini ministeriali del 4 novembre corrente ebbero luogo le seguenti nomine e disposizioni nel personale delle contribuzioni dirette:

Donaudi Vittorio, scrivano nell'Azienda generale di finanze, nominato verificatore, e destinato presso la direzione di Ciamberì;

Brunelli avv. Francesco, scrivano presso la Direzione di Novara, nominato verificatore, e destinato nel distretto di Volpedo;

Ternavasio Carlo Sebastiano, scrivano presso la Direzione di Torino, nominato verificatore e destinato nel distretto di Bioglio;

Dealbesio Domenico, verificatore del distretto di Montmeillan, traslocato in quello di Ciamberì;

Barbiez Antonio, id. a Aiguebelle, id. a Bourg S. Maurice;

Sambuys Giacomo Giuseppe, id. a Ciamberì, id. a Montmeillan;

Canton Francesco Marcellino, id. a Bourg S. Maurice, id. a Aiguebelle.

S. M., con R. Decreto del 6 novembre corrente, aderendo alle instanze del Vice-Intendente Giuseppe Tricerri, Direttore delle Contribuzioni Dirette a Novara, si è degnata di collocarlo a riposo, conferendogli in pari tempo la Croce de' Ss. Maurizio e Lazzaro.

Con altro R. Decreto della stessa data, e con Ordini Ministeriali del giorno successivo, il sig. Ragazzoni Pietro, Segretario nel Ministero di Finanze, fu nominato Direttore delle Contribuzioni Dirette e destinato a Genova, ed il signor avv. Zironi Pietro, Direttore a Genova, venne trasferito a Novara.

S. M., in udienza del 6 corrente, ha dispensato da ulteriore servizio, in seguito a sua domanda, il mastro uditore Giuseppe Trojano procuratore de' poveri presso il Magistrato d'appello di Piemonte, ammettendolo a far valere i suoi titoli alla pensione di riposo, e nominandolo ad un tempo Cavaliere dell'Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro.

Nella stessa udienza S. M. ha pure dispensato da ulteriore servizio, per riduzione di personale, il cav. Michele Giuseppe Dionisio capo di Divisione nel Ministero di grazia e giustizia; e l'avvocato Eligio Dionisio capo di sezione nello stesso Ministero, ammettendoli a far valere i loro titoli alla pensione di riposo, e nominando ad un tempo il primo a Commendatore ed il secondo a Cavaliere dell'Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro;

Ed ha nominato il cav. causidico Federico Billietti a procuratore de' poveri presso il Magistrato d'appello di Piemonte.

In udienza dell'11 S. M. ha dispensato da ulteriore servizio, in seguito a sua domanda per motivi di salute, il conte Francesco Mossa-Fancello primo presidente, presidente capo del Magistrato d'appello di Nizza e reggente quel Consolato, ammettendolo a far valere i suoi titoli alla pensione di riposo.

Ed ha nominato:

Massa Saluzzo conte Leonzio, senatore del Regno, presidente di classe nel Magistrato d'appello di Piemonte con titolo e grado di presidente capo, a presidente capo del Magistrato d'appello di Nizza e reggente il Consolato della medesima città, e

Schiari conte Giambattista, consigliere nel Magistrato d'appello di Piemonte con titolo e grado di presidente, a presidente di classe effettivo nello stesso Magistrato.

S. M., con Decreti del 6 corrente, sulla proposizione del Ministro delle finanze, ha degnato di conferire la croce di Cavaliere dell'Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro al sig. vice-intendente Giuseppe Tricerri, direttore delle contribuzioni dirette a Novara; e, sulla proposizione del Ministro di grazia, giustizia ed affari ecclesiastici, al sig. mastro-uditore Giuseppe Trojano, procuratore dei poveri.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 15 novembre.*

La Camera dei Deputati, nella sua prima adunanza tenuta ieri, lunedì, non si trovò in numero, e si procedette solo alla costituzione degli uffizi. Nella seduta d'oggi, convalidò parecchie elezioni, e procedette alla nomina del Presidente, la quale non potè effettuarsi per la mancanza di un voto nel numero legale dei membri presenti.

Il Ministro delle Finanze presentò tre progetti di legge, per modificazioni alle tariffe daziaria, sui cereali, e sanitaria.

Il Ministro della Guerra presentò un progetto di legge per modificazioni alla legge sull'avanzamento dell'esercito.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Trovandosi vacante nella Università di Torino una delle cattedre di Chirurgia teorico-pratica, si invitano coloro che crederanno di potervi aspirare a presentare i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione fra tutto il mese di novembre per essere poscia sottoposti all'esame del Consiglio Superiore in conformità del prescritto dall'articolo 14 della Legge del 4 ottobre 1848.

AZIENDA GENERALE DELLE FINANZE.

Avviso d'asta.

Sovra privato partito che venne testè presentato, si deduce a pubblica notizia, che il giorno di sabato 26 corrente mese, alle ore undici antimeridiane, in una delle sale dell'Azienda Generale di Finanze, nanti il sig. Intendente Generale delle medesime, o chi per esso, verranno tenute nuove licitazioni per il deliberamento sul prezzo d'asta ridotto a lire 6000, a favore dell'ultimo miglior offerente, all'estinzione di candela vergine, e sotto l'osservanza delle condizioni portate dai relativi capitoli d'oneri,

— Del triennale appalto, a partire dal 1.° gennaio 1854, della riscossione dei dritti di pedaggio al ponte sul fiume Po presso Carmagnola, da esercitarsi colle norme segnate dalla tariffa e regolamento promulgati col Manifesto camerale in data 29 settembre 1838, e posti in vigore al 1.° gennaio 1839.

Condizioni principali.

1. Le offerte in aumento non potranno essere minori di L. 30.

2. Per essere ammessi a far partito dovranno gli aspiranti previamente depositare a mani dell'ufficio procedente un vaglia di L. 1500, rilasciato sovra carta di commercio da una persona notoriamente risponsabile, od altrimenti una o più cedole del Debito Pubblico redimibile al portatore, obbligazioni dello Stato, biglietti di banca, o numerario per pari somma.

3. Le spese cui daranno luogo gli incanti e la stipulazione del contratto, sono poste a carico esclusivo dell'aggiudicatario.

4. I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto sono fissati stante l'urgenza in soli giorni 5 e scadranno al mezzodì del giorno di giovedì 1 successivo mese di dicembre.

5. I capitoli d'oneri sono visibili a chicchessia nella stessa Azienda in tutti i giorni ed ore d'uffizio.

6. Tornando egualmente infruttuoso questo esperimento, l'appalto s'intenderà definitivamente aggiudicato alla persona che fece il partito su cui è aperta l'asta.

Torino, addì 11 novembre 1853.

Per della Generale Azienda,

Il Segretario sotto-capo di divisione,
Gravier.

INTENDENZA PROVINCIALE D'ASTI.

Avviso d'asta.

Vendita di Beni Demaniali, autorizzata colla Legge 19 *maggio* 1853.

Il pubblico è avvertito che alle ore 11 antimeridiane del giorno di mercoledì 23 novembre p. v. si procederà in una delle sale di quest'Ufficio d'intendenza con intervento ed assistenza del sig. Insinuatore locale, ai pubblici incanti pel successivo deliberamento in favore dell'ultimo migliore offerente, ed all'estinzione della candela vergine, della vendita del terreno demaniale descritto al N. 17 dello stato annesso a detta legge e consistente come infra cioè:

— Piccolo giardino proveniente da terreno sopravvanzato alle Finanze nella formazione della via di S. Anna allorchè fu costrutto il quartiere degl'Invalidi, situato nel concentrico della città d'Asti, della superficie di are una centiare tre, e miliare cinquanta, fra le coerenze della contrada, delle Monache Benedettine dell'Annunziata, e delli signori Filippo e Carlo fratelli Massano, non affittato. —

L'asta sarà sul prezzo di lire 825, pressochè eguale a quello risultante dalla perizia conpilata dal geometra Zandrino li 21 marzo 1853, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire 10.

Per essere ammessi a prendere parte all'asta, ed a far partiti in aumento, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un vaglia su carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsale, e tale riconosciuta dall'Ufficio procedente, ovvero cedole del Debito pubblico di terraferma al portatore, Obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca nazionale per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto venale.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto, al prezzo per cui l'immobile sarà deliberato, sono fissati in giorni 20 successivi a quello del deliberamento, i quali scadranno al mezzodì del giorno di martedì 13 del mese di dicembre p. v., e tale aumento avendo luogo si procederà ad un secondo incanto il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate eguali: la prima in rogito dell'atto, con cui il deliberamento viene ridotto in pubblico instromento, e le altre tre di sei in sei mesi, colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al cinque per cento, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi 18, computandi dalla data di detta riduzione in instromento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato, approvato dall'Azienda generale di Finanze li 14 luglio 1853 e dei quali, non che della perizia d'estimo, e relativa figura, sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'Ufficio d'Intendenza.

Asti, addì 21 ottobre 1853.

Per detto Ufficio d'Intendenza Provinciale,

Il segretario Bono.

FATTI DIVERSI. — Accademia reale medico-chirurgica di Torino. — Nella seduta del 4 corrente mese di novembre, il socio dott. Porporati lesse una sua elaborata relazione sopra una comunicazione fatta all'Accademia dal dottore Borgetti, medico del carcere centrale d'Ivrea e chirurgo primario di quell'ospedale civile, riflettente cinque casi di guarigione d'epilessia idiopatica dal medesimo ottenuta mediante un particolare agente terapeutico. L'Accademia, dopo una breve discussione, cui presero parte i soci Carmagnola, Demarchi, Peyrani, Sachero ed il relatore, adottava le conchiusioni del rapporto, che fosse ringraziato il dottore Borgetti dell'importante comunicazione da lui fatta, e che la memoria in cui trovansi consegnate le sue osservazioni fosse stampata nel *Giornale delle Scienze Mediche*.

Nell'adunanza poi del giorno 11 stesso mese di novembre, il dott. collegiato cav. Bertini diede un sunto d'un rapporto fatto dal dott. Marc-D'Espine al Consiglio di sanità del cantone di Ginevra ed alle Società mediche della Svizzera, loro delegato al Congresso di statistica di Brusselle, sulle quistioni agitatesi nella prima sezione di detto Congresso. Il sunto, letto dal cav. Bertini, l'Accademia decideva che fosse inserto nel suo Giornale.

Il socio cav. Arella dava pure un cenno della statistica medico-topografica della provincia d'Alba, compilata dal dottore Astegiano Francesco, che porgeva argomento ad al-

cune osservazioni per parte de' soci Bonino, Demaria e del relatore.

Indi il dott. Peyrani, a nome de' dottori Frola, Pertusio e del cav. Abbene, riferiva sopra due rimedi segreti che l'autore aveva affermato essere specifici, l'uno contro il gozzo e l'altro contro la tigna, conchiudendo risultare dagli sperimenti stati appositamente instituiti dalla Commissione su designata, che sì l'uno che l'altro erano affatto inefficaci in dette malattie.

In ultimo, il dott. Sella faceva un' estesa e ragionata relazione sopra una memoria sul reumatismo del dott. M. Macario di Barbania, già Deputato al Parlamento Nazionale, ed attualmente medico a *Sancergues* (Cher). L'Accademia, sull'istanza del prof. Demaria, decideva di rimandare ad una prossima seduta la discussione sopra l'importante argomento trattato dal dott. Macario in detta sua scrittura.

Il Segretario particolare,
Dottore VINCENZO PEYRANI.

ARRIVI. — È giunto in Torino lord Beaumont, membro del Parlamento inglese.

GRAMMATICA SANSCRITA. — Leggesi nella *Rivista delle Università e dei Collegi :*

Il 17 corrente, il sig. G. Flechia darà principio alle sue lezioni di grammatica sanscrita, che avranno luogo nella solita sala del palazzo di San Francesco di Paola, alle ore 10 dei giorni di martedì, giovedì e sabato. Non essendosi ancora stampata la grammatica della cui compilazione il Flechia fu, come annunziammo in questo Giornale, incaricato dal Ministro di Pubblica Istruzione, egli ne detterà un compendio, dichiarando più largamente a voce le singole regole a mano a mano che saranno scritte da' suoi discepoli.

FRANCIA

PARIGI, 12 *novembre.* Leggesi nella *Presse :* Non è più possibile il confortarsi della speranza di arrestar la guerra tra la Russia e la Turchia. Il sangue già scorre, e scorrerà in maggiore abbondanza. Si è detto che questa guerra sarebbe un duello *al primo sangue.* Chi potè pronunziare questa parola sconsiderata, priva d'ogni giustezza e senza applicazione? In un duello al primo sangue vi sono testimonii scelti dai combattenti, e da loro investiti di tutta l'autorità, e di tutto il potere. Ove sono i testimonii del duello fra la Turchia e la Russia, che abbiano qualità e potere d'arrestare la Russia, se il sangue che scorse pel primo è il suo? Chi le dirà, chi potrà dirle: Basta così, ritiratevi, sgombrate i principati che avete invasi, e contentatevi delle guarentigie che vi furono lealmente offerte e sinceramente date dalla Turchia? Chi soggiungerà: E se non vi ritirate, allora non più solamente la Turchia voi avrete a fronte, ma noi e le nostre flotte ed i nostri eserciti? Se è questa la condotta che la Francia si propone di tenere unitamente all'Inghilterra, perchè non dichiararlo altamente senza indugio alcuno, affinchè l'imperatore di Russia non si avventuri anco una volta sconsideratamente come fece col passare il Pruth?

Ad ogni esitazione che si intravide in Inghilterra, e per conseguenza in Francia, la guerra fece, dal lato della Russia, un nuovo passo innanzi. Conveniva soffocare la guerra nell'uovo; ma invece di questo si covò. L'incendio europeo ancora può essere impedito; l'unico mezzo è di rispondere al manifesto di Tsar-Koe-Selo schierando in mare tanti vascelli quanti comporti la stagione avanzata, e chiamando sotto le bandiere tanti soldati quanti ne bisognerebbero nell'ipotesi in cui l'Austria e la Prussia, cedendo alla pressione della Russia, movessero al seguito di lei. Solo col mettere tutte le cose al peggio, e senza titubare, solo coll'andar difilato fino al limite estremo dell'ipotesi potrà impedirsi che l'incendio si dilati.

Gli ordini dati il 20 marzo e il 4 giugno appartengono al passato ed alla storia; sono incancellabili. Essi tracciarono una via che non è più possibile mutare.

Se i russi sono sconfitti, si crede che lo czar umiliato accetterà le condizioni d'accomodamento che ha rifiutate nella sua libertà di azione? Il pensar ciò è quasi demenza, e un ignorare assolutamente i mezzi di cui dispone la Russia, è un conoscere ben poco la fierezza e l'energia del popolo russo. La prima battaglia perduta dai russi sarà il segnale d'una guerra ferocissima, d'una guerra d'esterminio; tutta la famiglia moscovita si solleverà come un sol uomo, nè più si arresterà se non quando abbia lavata la sua ferita nelle acque del Bosforo.

Se in uno scontro decisivo, i turchi sono sconfitti, sarà un altro affare. Si può di leggieri comprendere che la febbre generosa della nazione spengasi nel sangue. L'insufficienza manifesta dei mezzi d'ogni sorta, presentimenti funesti, da cui mal sa guardarsi il fatalismo maomettano, sollevazioni dei *raia*, incoraggiati da una prima vittoria dell'imperatore ortodosso, tutto ciò potrebbe far succedere all'accesso attuale d'entusiasmo un accesso di disperazione. Aggiungiamovi i consigli pacifici dei testimoni, i quali dimostreranno al turco, secondo le leggi della nostra cavalleria, che essendoglisi cavato sangue, l'onore è soddisfatto; e facilmente si intravvede che la Porta, stretta fra la spada de'suoi nemici ed i buoni uffizi de'suoi amici, si rassegnerebbe a tutti i sacrifizi.

Nel qual caso, l'imperatore di Russia otterrà tutto ciò che volle; è questo il diritto incontestabile della guerra. Ma se ciò avviene, a che mai avranno servito le flotte e tutto quell'apparato di concorso effettivo? A far assistere la Francia e l'Inghilterra più dappresso, coll'armi al braccio, alla sconfitta ed all'umiliazione della loro alleata. Quale posizione per l'Inghilterra e per la Francia! Potrebbero esse, dovrebbero esse accettarla? Mai no, perchè sarebbe questo un decadimento relativo.

Le parti si fermeranno *al primo sangue*, disse taluno. E si comprende che cosa sia il primo sangue in tali condizioni? Fra quelle due razze infanatichite dai loro capi, avverrà di peggio che alla Moskowa, dove 40,000 uomini restarono sul campo di battaglia.

E questi grandi popoli dell'Occidente che pretendono di essere gli arbitri della pace e della guerra, impassibili guarderebbero quel vasto sgozzamento, lascerebbero compirsi quell'immensa umana ecatombe, derisoriamente intrapresa dalla Russia in nome della tolleranza? O santa tolleranza, ti fu mai fatta una più crudele ingiuria?

— Leggesi nel *Pays* : Niuno di certo aspettavasi che lo czar si desse torto agli occhi delle popolazioni del suo impero; ma è difficile il comprendere che egli abbia sperato far credere al suo popolo istesso ed all'Europa, testimone severo di quanto si è operato da 8 mesi, che la Porta ottomana abbia essa violato i trattati contro la Russia, e risposto colla violenza e coll'aggressione *ai mezzi di persuasione amichevole* adoperati dall'imperatore di Russia! L'ambasceria del principe Menschikoff, l'*ultimatum* del 5 maggio, il passaggio del Pruth, l'invasione del territorio ottomano, le circolari e l'*esame* del sig. di Nesselrode, sono ancora nella memoria di tutti, e formano un doloroso contrasto colle affermazioni del nuovo manifesto russo.

Havvi però una cosa consolante in un certo modo per la dignità delle nazioni; ed è di veder la Russia invocare ella stessa in favore della sua condotta deplorabile il diritto dei trattati. Gli è questo un riconoscere implicitamente ed un confessare la giustizia dei rimproveri che si possono indirizzare a coloro i quali violano quei patti sacri, ed indeboliscono con ciò le basi su cui riposano l'avvenire e l'equilibrio delle società politiche.

INGHILTERRA

LONDRA, 11 *novembre.* Ecco l'articolo del *Morning-Post*, del quale si è fatto cenno nel numero antecedente della Gazzetta:

« Dal tenore del manifesto russo, del quale il telegrafo ci ha permesso di pubblicare la parte più importante, pare che la Russia sia determinata di persistere nella sua malaugurata politica. Noi abbiamo ragione di credere che questo manifesto è accompagnato da una nuova Nota circolare, sottoscritta dal conte di Nesselrode, e notevole per fallacia di argomentazione non meno che le altre famose note, che hanno fatto spiccare l'abilità e la presunzione di quest'uomo di Stato.

La doppiezza della Russia non è quello che v'ha di più rimarcabile nella sua strana condotta. Mentre che ella, per mezzo dell'Austria, assicura la Porta del desiderio ch'ella ha di conservare la pace, immediatamente dopo le pretese concessioni fatte a Olmutz, lo czar annunzia a'suoi sudditi che la Russia è provocata alla guerra! Ma in qual modo sarebbe ciò possibile, allorchè la pazienza della Turchia e la moderazione dell'Europa si sono manifestate in modo così notevole, mediante trattative prolungate a scapito della dignità, e mediante la concessione di tutte le pretensioni di forma emesse dalla Russia?

Non le è stata ricusata che una cosa: l'annientamento della sovranità e dell'indipendenza della Turchia. A mal grado di tutto ciò, l'imperatore Nicolò osa dichiarare « che non resta altro alla Russia se non ricorrere alle armi per costringere la Porta a rispettare i trattati e ottenere da lei riparazione degl'insulti coi quali ella ha risposto a domande moderatissime e alla sollecitudine dell'imperatore pel mantenimento della fede ortodossa in Oriente. »

Lo czar adunque è, a quanto pare, deliberato alla guerra. La faccia egli dunque! Egli non avrà certamente motivo di vantarsi de' primi combattimenti, e molto meno anche dell'esito della guerra.

Il manifesto che porta la data del 2 novembre è sicuramente una risposta alla intimazione d'uscire dai Principati, indirizzata da Omer bascià alle truppe russe: gli è questa intimazione che dallo czar è qualificata di nuova aggressione per parte della Turchia.

A chiunque non sia infatuato in favore de' pregiudizii russi, riuscirà troppo difficile di vedere in qual modo la Turchia può essere aggressiva, tentando di riprendere un territorio, che, conformemente ai trattati, le appartiene. Gli è impossibile al senso comune il comprendere che il derubato insulta al rubatore, nel reclamare ch'egli fa l'oggetto derubatogli! Ma è uopo attendere i fatti.

La rapacità e l'aggressione parlano alto a Pietroburgo e vi fanno tacere la voce della ragione, ma a Oltenitza il cannone turco e le baionette de' patrioti turchi imposero loro silenzio. Le operazioni di Omer bascià sembrano infino ad ora eccellenti. Egli ha passato il Danubio su varii punti ed essendogli riuscito di dividere le forze del nemico, pare sia in procinto di circondarlo.

Il vigore, dimostrato dalla Turchia, denota com'ella non è già « un cadavere galvanizzato » ma sì un corpo potente e robusto, troppo debole forse per lottare lungamente da solo contro tutte le forze dell'impero russo, ma la cui forza, unita a quella de' suoi alleati, è certamente in grado di terminare vantaggiosamente la guerra.

L'Inghilterra e la Francia hanno risoluto d'impedire che la Russia faccia violenza alla Turchia. Il suo primo tentativo d'aggressione è stato fieramente accolto dagli ottomani; e ciò basta per indicarle gl'inconvenienti d'una intrapresa che sarebbe difficile contro la sola Turchia, ma che diventa affatto impossibile dinanzi alla opposizione delle forze riunite d'Inghilterra e di Francia. »

PRINCIPATI DANUBIANI

Il *Lloyd* ha una lettera di Kalisch dell'8 novembre, secondo cui il numero delle truppe russe nella Valachia non sorpasserebbe i 75,000 uomini, mentre il presidio della Moldavia non sarebbe formato che da alcune migliaia d'uomini giunti più tardi. I russi debbon considerare come sufficiente questa loro forza per poter incontrare frattanto le possibili eventualità; altrimenti non si potrebbe spiegare il motivo, per cui non si fanno procedere innanzi le grandi masse di truppe russe concentrate non lungi dal confine della Moldavia. In ogni modo la Russia avrà i suoi buoni motivi per cui non schierò che la quinta parte del suo esercito mobile lungo il Danubio.

Secondo le ultime disposizioni sembrerebbe che non marcieranno altre truppe del corpo di Lüders nella Valachia, giacchè sono destinate a difendere le città sul litorale del Mar Nero. Due reggimenti d'infanteria e due di cacciatori furono spediti per mare da Sebastopoli verso il Caucaso, ma questi reggimenti furono rimpiazzati da altri quattro giunti da Odessa, dove non rimarrebbe ora che una sola brigata collo stato-maggiore. Se Omer bascià renderà vane le trattative di pacificazione, la guerra verrebbe quindi continuata frattanto solamente dal corpo stazionato nella Podolia sotto il comando del generale Osten-Sacken ed in caso di necessità dalle riserve del terzo e quarto corpo d'infanteria.

RUSSIA

Si legge nell'*Osservatore Triestino* :

Fra i più eminenti personaggi della Russia i quali hanno parte notevole nella questione orientale, sta il principe Gortschakoff, comandante in capo nei Principati Danubiani. Egli discende da una delle più antiche nobili famiglie della Russia. I suoi antenati dominavano indipendenti il principato di Smolensko. Egli conta ora da 60 a 70 anni di età. Cominciò la sua carriera militare nell'artiglieria delle guardie e nel 1828 divenne capo dello stato maggiore del corpo di Rudsewich, poi Krassowsky, ed in tale qualità compiè nel 1829 l'assedio di Silistria e di Sciumla. Nella guerra polacca del 1831 egli era capo dello stato maggiore del conte Pahlen, venne ferito a Grocowo, e pel valore quivi dimostrato, fu promosso al grado di tenente generale. Qual comandante dell'artiglieria unita si distinse ad Ostrolenka e principalmente all'assalto di Varsavia. Allorchè verso la fine della guerra polacca Paskewitsch, dopo la morte di Diebich, ottenne il comando superiore, Gortschakoff divenne capo dello stato maggiore generale, dopo il ritiro del conte Toll. In tale qualità modellò egli il piano d'assalto di Varsavia, ed ottenne il comando superiore quando Paskewitsch nel primo giorno dell'assalto venne ferito e non potè più assistere al combattimento, e così terminò egli nel secondo giorno il combattimento e la guerra. Da quell'epoca rimase in quel posto, e nel 1843 fu nominato a generale dell'artiglieria. Nel 1846 fu nominato a governatore generale di Varsavia e come tale disimpegnava gli affari del regno durante l'assenza o la malattia del feld-maresciallo. Anche nella guerra d'Ungheria ebbe egli una parte non insignificante. Il principe Gortschakoff è nell'esercito il più caldo rappresentante del partito anti-germanico, un tipo completo del partito russo slavo, delle idee russo-slave. Ei si distingue vantaggiosamente per la sua ferma onoratezza. In Polonia dimostrò grande abilità nell'organizzazione ed amministrazione d'un paese conquistato.

ASIA

CINA. Togliamo dai giornali di Hong-Kong del 27 settembre qualche ulteriore particolare sulla presa di Sciangai per parte degli insorti cinesi, della quale femmo parola nel foglio di martedì: Fin dalla resa di Nankin, notavansi a Sciangai gli indizi della crescente attività delle conventicole rivoluzionarie; si vedevano figure sospette aggirarsi per la città, insomma pareva imminente uno scoppio. Il 5 settembre parecchie cospicue famiglie erano partite, e il dì seguente i banchieri cinesi sospesero gli affari. Per il 7, ricorrendo il giorno natalizio del filosofo Confucio, adorato dai cinesi, si erano preparate le solite festività nei tempii; ma i mandarini, che ordinariamente v'intervenivano, questa volta non comparvero. In loro vece si avvicinò ai santuari una numerosa turba di gente armata, che portava turbanti, sciarpe ed altri distintivi dello stesso colore e stendardi rosso-neri. Dopo aver ucciso il capo del distretto, erano in procinto di assalire, in numero di parecchie migliaia, il sopraintendente (Taoutae) e si temeva che anche egli dovesse rimaner loro vittima. Alcuni missionari americani ch'eransi recati al tempio per vedere la cerimonia, si recarono dal commissario degli Stati-Uniti, lo informarono della situazione delle cose, indi entrarono in città col oro console. Frattanto il sopraintendente, abbandonato dai gran parte de' suoi, dopo coraggiosa ma vana resistenza, aveva dovuto arrendersi, avendo ottenuto per altro condizioni favorevoli per la città, cioè che le proprietà dei particolari sarebbero rispettate, che non si recherebbe offesa alle donne, che il furto verrebbe punito, e che si permetterebbe al popolo di attendere alle sue faccende. Infatti le proprietà private rimasero intatte; però furono saccheggiate le dogane e le case dei mandarini, e in quella del Taoutae si prese del danaro per l'ammontare di 200,000 dollari, appartenente al tesoro imperiale. Eccettuato il Cie-hien, nessuno degli abitanti della città restò ucciso; alcuni ribelli morirono in mezzo al tumulto.

Alcune ore più tardi i due missionari americani andarono dal Taoutae, che si era ritirato ne' suoi appartamenti privati e che, vestito in pien' uniforme, li ricevette con animo tranquillo e in modo cortesissimo. Ei mandò il suo viglietto di visita al commissario americano per pregarlo della sua intromissione, giacchè il contegno dei ribelli facevasi sempre più minaccioso, ed egli era esposto al loro arbitrio. Il commissario ricevette pure dal capo dei ribelli promesse soddisfacenti tanto sulla sicurezza degli stranieri che su quella del Taoutae; ma una rissa insorta fra gli uomini di Canton e quelli di Fo-kien, che volevano assolutamente la morte del funzionario imperiale, minacciava di render vane le buone disposizioni del duce degli insorti. Nella notte dall'8 al 9 settembre si venne a sanguinosi conflitti tra i contendenti; i forestieri preparavansi alla difesa e gli equipaggi dei legni da guerra inglesi *Hermes* e *Salamander*, nonchè dell'americano *Saratoga* apprestavansi a tutelare i loro connazionali. Finalmente la dimane ebbe luogo un accordo pacifico, e l'ordine potè considerarsi assicurato nella città. Il Taoutae, che era riparato al consolato americano, riescì a fuggire in luogo sicuro; la sua famiglia si recò a bordo di un naviglio mercantile inglese a Macao.

La resa di Sciangai, seguita con tanta rapidità, fa prevedere una sorte simile a Canton. Il governo di Canton fece eseguire dal 19 febbraio al 27 agosto 677 esecuzioni capitali. La popolazione di Hong-Kong, di Canton e dei luoghi intermedii manifesta intenzioni ostili, e già si parla di piccoli combattimenti avvenuti in un luogo distante una sola giornata da Hong-Kong.

VARIETA' SCIENTIFICHE

—o=o—

Doppia raccolta di pomi di terra. Il sig. Nozahic coltivatore e redattore del *Monitore agricolo* opina che torni possibile di conseguire annualmente doppia raccolta di patate o pomi di terra, ed assicura che nè l'una nè l'altra raccolta soggiacciono alla malattia che li infesta da parecchi anni. La prima raccolta si otterrebbe alla fine di maggio e sarebbe trasportata nei magazzeni in giugno: proverrebbe dai tubercoli precoci piantati in febbraio o nella prima quindicina di marzo. La seconda sarebbe matura in ottobre, e deriverebbe dai tubercoli piantati in sul fine di maggio e nella prima quindicina di giugno. Poichè i pomi di terra della prima raccolta verso il solstizio estivo sarebbero già maturi, e quelli della seconda non sarebbero ancora formati, perciò le due raccolte eviterebbero le influenze perniciose del detto solstizio che opera funestamente ad isvolgere la malattia. La prima raccolta, secondo il Nozahic, potrebbe essere susseguita dalla seminagione della saggina, e la seconda da quella della segala, del trifoglio incarnato, o di qualsivoglia altro foraggio verde atto a fornire una raccolta primaverile.

Questa proposta del sig. Nozahic è seducentissima; ma ora spetta agli agronomi di decidere coll'esperienza se il fatto le corrisponda. In quest'anno di scarsezza notevole di cereale, non è forse senza importanza che si conosca, acciò chi è al caso possa accudire a tentarne la prova in grande.

Vasi d'oro fabbricati col mezzo del fosforo. Levol ha presentato alla società d'incoraggiamento di Francia un cilindro d'oro, ottenuto coll'immersione di un cilindro di fosforo nella soluzione di cloruro d'oro. Il metallo forma una pasta omogenea, malleabile perfettamente, per cui con modelli o stampi fosforati e tuffati in detta soluzione si possono preparare vasi e recipienti di qualsivoglia forma.

Proibizione dei tubi di piombo, di rame e di zinco nelle fabbriche di birra. Il ministro di agricoltura, commercio e lavori pubblici dell'imperiale governo francese ha diretto una circolare a tutti i prefetti, colla quale proibisce l'uso dei tubi dei metalli nominati, per la fabbricazione della birra. « L'esperienza ha dimostrato che la birra può, stando in contatto col piombo, sciogliere una data quantità di questo metallo e diventare venefica. L'uso dei tubi di piombo non si restringe nelle fabbriche per travasare la birra, ma ora si estese nei luoghi di vendita al minuto delle bevande, stabilendo nelle stanze in cui si raccolgono i bevitori, alcuni condotti di piombo che sono in comunicazione colla botte del liquido, e da cui si estrae perciò senza uopo di servirsi del zipolo, ma con una semplice chiavetta.

« L'uso di questi tubi apporta inconvenienti tanto più gravi, in quanto che si mette in opera la tromba non di continuo, ma interpolatamente.

« Citasi l'esempio di una famiglia intera che restò avvelenata, facendo uso di una tromba somigliante colla quale estraevasi il vino per il consumo quotidiano. Mosso da questo fatto il Prefetto del Nord, che aveva già dato mano per impedire l'uso degli strumenti di piombo per la chiarificazione della birra nel suo dipartimento, d'accordo col consiglio d'igiene e di salute pubblica, ora proibì di valersi dei tubi di piombo, rame e zinco per l'estrazione e travasamento di questo liquido. »

« Il comitato d'igiene pubblica del mio dipartimento ha trovato che tali disposizioni meritano piena approvazione, e che sarebbe utile che fossero adottate dagli altri dipartimenti in cui facciasi uso dei tubi di piomo, rame e zinco per il travasamento dei liquidi. Nel caso, sig. Prefetto, che il vostro dipartimento sia in questo numero, v'invito a provvedere a norma di ciò che vi ho notificato. »

Caldo straordinario in alcuni giorni del mese di luglio. Il celebre Quetelet aveva osservato da tempo che dal giorno 4 all'8 di luglio, per solito il caldo sale ad un grado che suole essere il massimo nel clima di Brusselle: e che in questo periodo di tempo la stagione suole produrre effetti disastrosi tanto sugli animali quanto nelle campagne. Anche nell'anno

presente il caldo fu straordinario in detti giorni e specialmente nel 7, 8 e 9 luglio, di guisa che nell'8 la temperatura salì a 33° 1|2 centigradi. E fu appunto in tal giorno che molti soldati di un distaccamento avviato da Jodoigne a Diest, morirono strada facendo. Nel 7 un oragano violentissimo distrusse i raccolti e sradicò alberi nel Brabante superiore; nella sera dell'8 pareva che l'aria mancasse assolutamente, ed un uragano gagliardissimo scoppiò durante la notte nelle Fiandre, lasciando cadere in qualche luogo gragnuola non meno grossa di un ovo di gallina. Il giorno 9 fu quello in cui Brusselle fu desolato da quello spaventoso temporale di cui parlarono i giornali e che apportò la desolazione nelle campagne della Francia verso Rouon fino nel cuore del Belgio.

Noi ci affrettammo a raccogliere queste notizie da una *memoria* importante letta dal Quetelet all'Accademia delle scienze di Brusselle, acciò si abbia da esso una prova di quanto importino le osservazioni metereologiche non solo all'agricoltura quanto anche all'umana salute, poichè qualora si abbia quasi la sicurezza dei ritorni periodici di certe intemperie, si può, anzi si deve provvedere acciò i loro influssi malefici riescano nocivi il meno che sia possibile.

Apparecchio di sicurezza per gli archibugi. Briand, fabbricante di archibugi nella Vandea, ha inventato un ordigno di sicurezza per le armi da fuoco. Detto artifizio consiste in una leva accomodata al calcio dell'arma, col punto di appoggio sulla piastra di sotto, e che il cacciatore fa muovere, senza che neppure se ne avvegga quando porta l'archibugio alla spalla. La leva agisce col mezzo di una molla nascosta nel legno, sopra un filo di ferro uncinato, che a suo tempo agisce sul grilletto. Fino a tanto che il cacciatore non appoggia l'arma contro la spalla, il grilletto è immobile, nè pressione alcuna esercitata sulla nottolina ne può produrre la scarica. Ma non appena la piastra di sotto sia appoggiata contro la spalla, la molla premuta dalla leva spinge il filo di ferro e l'uncinetto collocato al suo estremo, il grilletto è fatto libero, e non appena il dito lo tira che la scarica avviene.

Questo sistema è semplicissimo, e tanto più semplice in quanto che il cacciatore non ha nulla da operare e tutto si eseguisce senza di lui: se toglie l'archibugio dalla spalla la molla non essendo più compressa, rimanda indietro la leva, questa nel muoversi trae seco il filo di ferro e l'uncino, e il grilletto resta di nuovo assicurato. Molti cacciatori che da un anno si valgono delle armi da fuoco coll'aggiunta dell'artifizio di Briand, se ne trovarono soddisfattissimi, e neppure una volta sola mancò dell'effetto. E poichè le cautele non bastano mai, Briand ebbe eziandio il pensiero di aggiungere alla parte inferiore del calcio una piccola massa di ferro alquanto pesante, la quale movendosi attorno ad un punto, cade e sta fermo sulla leva finchè l'archibugio sia tenuto orizzontalmente, gli serve di sprone, lo impedisce di agire e mantiene perciò il grilletto in assoluta immobilità.

Apparecchio da cucina per le navi. Un chimico applicato alla marina, il sig. Zaurbaux, ha inventato un nuovo apparecchio da cucina, che serve ad un tempo per la distillazione dell'acqua, e può servire all'uso degli equipaggi marittimi. Con esso si riduce l'acqua salsa in acqua dolce, mentre vale per cuocere le vivande necessarie alle persone contenute nella nave, e dà mezzo di trarre partito del vapore che ingenera affine di vaporizzare un' altra quantità d'acqua. Ha la forma d'un fornello, e si compone di due cilindri verticali, uno dei quali opera come generatore e l'altro come serbatoio provvisorio del vapore. L'uno e l'altro cilindro sono coperti da camicia di legno, che impedisce in parte la perdita del calore, e si oppone al soverchio riscaldamento della cala della nave ove si colloca l' apparecchio.

Forno di Clarville per cuocere il pane. L'inventore del forno economico per cuocere il pane col mezzo del coke e del carbon fossile ha perfezionato il suo apparecchio, che attualmente è in pieno lavoro, giorno e notte, dal primo d'ottobre in poi, per il servigio degli ospizi di Parigi. Nell'attuale uso del pane, e col bisogno che si ha di far economia della legna, sarebbe utile assai che qualcuno pensasse di provare anche presso di noi l'uso di questo forno, con cui, da quanto riferiscono i giornali, il pane riesce cotto perfettamente, e con ispesa assai minore del costo abituale.

Mostro umano doppio, di sesso femminino. Il museo anatomico dell'Accademia delle scienze di Pietroborgo ricevette ultimamente, dall' amministrazione medica di Perm, un mostro umano di sesso femminino, che presenta uno dei casi più rari e bizzarri di teratologia. Si compone di due gemelle accollate insieme per la parte inferiore dell' osso sacro; hanno tutte le parti, fino agli organi genitali, in istato normale e ben distinte, all'eccezione dell'ano e della bocca della vagina che sono in comune ad ambidue i corpi. Si conoscono casi in cui gemelli così fatti vissero parecchi anni fino alla pubertà.

Gas illuminante estratto dalla resina e dal legno. — Per quanto vogliasi purgare il gas illuminante tratto dal carbon fossile, torna sempre malagevole che vi si riesca a pieno, poichè esso trascina seco principii solfurei, in quantità più o meno grandi, i quali, nell' atto dell' ardere producono acido solforoso, sostanza che torna nociva per varie ragioni. Esso, in effetto, possiede un' azione scolorante attiva sui colori vegetabili, e però fa sbiadire le tinte delle stoffe; ed inoltre, qualora abbruci nell' aria, ingenera effetti perniciosi all' umana salute. Affine di conseguire un gas illuminante che fosse esente di tale difetto, si pensò di sostituire al carbon fossile, che sempre è solfureo, materie non solforate, e d'onde si potesse ricavare un gas non inferiore per poter illuminante a quello del migliore litantrace.

Dopo varii tentativi si prescelse una mistura di resina e di legno, dalla cui distillazione nasce per l' appunto un ottimo gas. Affine di sostituire questo, in grande, al gas comune, si formò in Marsiglia una compagnia intitolata *del gas provenzale*, che intende appunto di sostituirlo a quello del carbon fossile, per illuminare la città. Da un rapporto che leggesi nel *Nouvelliste*, giornale marsigliese, l' uso del nuovo gas tornerebbe troppo vantaggioso sull' antico, almeno dal lato igienico, perchè non possa nè debbasi trascurare. Comunque il fatto possa rispondere alle promesse, l' invenzione tuttavia sembra tale da meritare qualche considerazione, e da essere sperimentata in grande.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 16 novembre.*

CONSIGLIO COMUNALE DELLA CITTA' DI TORINO.

Seduta del 15 *novembre* 1853.

Aperta la seduta il consigliere marchese Solaro a nome dell'apposita commissione propone alcune modificazioni al progetto di Regolamento della Compagnia Operai guardie-fuoco che il Consiglio si riserva di esaminare.

Si ripiglia quindi la discussione dell'accennato progetto il quale è approvato dall'art. 95 fino al 170 inclusivamente.

FRANCIA. *Parigi, 13 novembre.* Leggesi nel *J. des Débats*:

Abbiamo detto che il manifesto dell' imperatore Nicolò era stato preceduto da una circolare del sig. di Nesselrode indirizzata ai ministri ed agenti russi all'estero. L'*Indépendance Belge* ci reca oggi il testo di questa circolare. Noi qui la riproduciamo:

« *Pietroburgo*, 31 *ottobre.*

« Signore,

« Gli sforzi che noi non cessiamo di fare da otto mesi per riuscire all' aggiustamento amichevole delle nostre vertenze colla Porta ottomana sono sventuratamente rimasti infruttuosi finora. Vi è di più: lo stato delle cose par tendere ad aggravarsi ogni giorno maggiormente.

« Mentrechè l'imperatore offeriva, durante la sua conferenza in Olmutz col suo intimo amico ed alleato l'imperatore Francesco Giuseppe, nuove facilitazioni al gabinetto austriaco per rischiarare il malinteso che si volle annettere ai motivi esposti da noi per rigettare le modificazioni che la Porta aveva introdotto nella nota concertata a Vienna, la Porta cedendo, ad onta dei consigli dei rappresentanti europei a Costantinopoli, all'impulso delle idee bellicose e del fanatismo musulmano, ci ha, come avrete già saputo, dichiarata formalmente la guerra. Questa determinazione precipitata non cambiò nulladimeno cosa alcuna pel momento nelle disposizioni pacifiche dell'imperatore. Noi non abbandoniamo ancora perciò le risoluzioni enunciate fin dall'origine nella nostra circolare del 2 luglio.

« In quell'epoca S. M. degnossi dichiarare che occupando temporaneamente i Principati come pegno materiale destinato ad assicurargli la soddisfazione ch'ei riclama, non voleva spingere più lungi le determinazioni coercitive, ed eviterebbe una guerra offensiva, fin tanto che glielo permettessero la sua dignità ed i suoi interessi.

« Al presente, e ad onta della nuova provocazione che gli è stata indirizzata, le intenzioni del mio augusto padrone restano le medesime. Possessori del pegno materiale che ci dà l' occupazione delle due provincie moldo-valache, benchè ognora pronti, secondo le nostre promesse, a sgombrare dal momento che la soddisfazione ci sarà stata data, noi ci contenteremo provvisoriamente di mantenervi le nostre posizioni restando sulla difensiva finchè non saremo stati costretti di uscir dal circolo nel quale desideriamo restringere la nostra azione.

« Noi aspetteremo l'attacco dei turchi senza prendere l'iniziativa delle ostilità. Pertanto dipenderà interamente dalle altre potenze il non allargare i limiti della guerra se i turchi si ostinano a volercela fare assolutamente, e il non imprimerle un carattere diverso da quello che noi intendiamo lasciarle.

« Questo contegno, tutto di aspettazione, non mette ostacolo a proseguire i negoziati. Come è di ragione, dopo la dichiarazione di guerra che le si è fatta, non tocca alla Russia il ricercare nuovi espedienti, e prendere l'iniziativa delle pratiche di conciliazione. Ma se, meglio accorta sopra i suoi interessi, la Porta è in appresso disposta a mettersi innanzi, o ad accogliere simili pratiche, non già dall'imperatore verranno gli ostacoli perchè esse non sieno prese in considerazione.

« Ecco, o signore, pel momento tutto ciò che è permesso dirvi, nell'incertezza in cui siamo di sapere se la Porta darà seguito immediato ai disegni bellicosi a cui si appiglia. Fate parte delle nostre intenzioni eventuali al gabinetto presso di cui siete accreditato. Esse attesteranno una volta di più il desiderio del nostro augusto signore di circoscrivere quanto è possibile la cerchia delle ostilità, se esse debbono scoppiare a malgrado di lui, e di risparmiarne le conseguenze al resto dell'Europa.

« Gradite ecc.

NESSELRODE. »

INGHILTERRA. *Londra*, 12 *novembre.* Un nuovo consiglio di gabinetto fu tenuto sabato (12) a 3 ore, al ministero degli affari esteri.

— I giornali di Londra del 12, e segnatamente il *Times*, discutono il manifesto russo, e sono unanimi nell' emetterne la più ampia disapprovazione.

ALEMAGNA. *Francoforte*, 11 *novembre.* Nella tornata di ieri il presidente della dieta germanica barone Prokesch d'Osten fece una comunicazione alla Dieta sulla vertenza orientale, e manifestò a nome del governo austriaco la ferma speranza che la pace dell'Europa non sarebbe turbata. Il ministro di Prussia alla sua volta dichiarò che il suo governo aveva voluto serbare intatta la sua libertà d'azione per potere ad ogni eventualità agire nell'interesse dell'Alemagna e della conservazione della pace d'Europa.

— *Vienna*, 11 *novembre.* Si legge nel *Corriere Italiano*:

Circolano notizie da via privata, che i turchi abbiano occupato Bukarest. Questa notizia però è posta in dubbio in tutti quei luoghi in cui si è ordinariamente bene istruiti. Ella è del resto anche molto improbabile non potendosi supporre che dispacci privati giungano prima in questa capitale di quello che tutti gli ufficiali, che potrebbero giungere in 18 ore per la via d'Hermannstadt. Anche la diplomazia non ne ha alcun sentore.

— Si legge nel *Journal de Francfort*:

Il governo della Boemia ha or ora pubblicato un decreto in forza del quale è interdetto agl' israeliti d' imporre ai loro figli dei nomi cristiani, e ciò perchè in opposizione ai decreti 12 novembre e 13 dicembre 1787. Si proibisce pure agli ebrei di tenere al loro servizio persone professanti la religione cristiana, come contrario ai precedenti decreti e specialmente a quello del 14 settembre 1818. Finalmente si esorta il clero a far in modo che i cristiani non passino al servizio di ebrei, ed ove mai la sua parola riesca inutile, a vegliare almeno perchè i padroni non li facciano lavorare nei giorni festivi, invocando all'uopo l'intervento della polizia.

TURCHIA. Il *Correspondent v. und f. Deutschland* ha la seguente relazione da Costantinopoli:

« La notizia comunicatavi d'un combattimento tra turchi e russi nel Caucaso sembra confermarsi, sebbene si creda non sia stato che un semplice attacco tra avamposti.

I russi sarebbero stati respinti 3 ore più addietro dai loro posti avanzati che occupavano prima e la parte russa del confine sarebbe ora occupata dai turchi. Dicesi che il giorno 26 sieno state spedite dal sultano ai vincitori, in premio del loro coraggio, 1000 borse (50,000 piastre = 5000 fiorini. M. C.) »

— Cinque prigionieri di guerra russi d'alto rango giunsero ai 2 a Costantinopoli.

Dall'armata dell'Asia si ricevette il giorno 2 a Costantinopoli la notizia, che i turchi avevano conquistato Schefkatil. I banchieri greci si offersero di somministrare al governo in caso di necessità delle considerevoli somme a conto del prestito che il divano ha intenzione di contrarre.

— Da uno scritto da Bucarest del 7 corrente si sa che il generale Gortschakoff era giunto ai 4 ad Oltenizza nel momento in cui verso mezzogiorno il conflitto era nel suo massimo furore. Il principe Gortschakoff ha riconosciuto e pubblicamente lodato il valore dimostrato dai russi in quella lotta disuguale, e dopo aver fatta rinforzare la posizione si recò a Giurgevo.

— Ecco ora quanto si legge nelle ultime notizie del *Corriere Italiano*:

A completamento delle relazioni sugli avvenimenti presso Olteniza e specialmente del dispaccio da Bucarest, il quale annunziava che i russi avessero attaccato i turchi, servirà la seguente notizia sicura:

Lorchè i turchi ebbero passato il Danubio, trovarono i russi in una posizione preparata per la difensiva. L'attacco seguì per parte dei turchi con tanta preponderanza di forze che i russi, i quali si trovavano in svantaggio anche per la circostanza che la cavalleria non poteva superare gli ostacoli del terreno, dovettero dopo un combattimento di parecchie ore ritirarsi. Appena a mezzogiorno seguì l'attacco da parte dei russi contro le trincee occupate dai turchi, che diffatti riescivano a prendere. Il combattimento terminò colla ritirata dei turchi alla sponda del Danubio. Persone di cognizioni militari assicurano che le operazioni eseguite finora dalle truppe turche erano maestrevolmente progettate. A giudicare dal valore mostrato dai turchi fino adesso, l'esito d' una battaglia, a cui si verrà in ogni caso prima che questi ultimi s' avanzino d' avvantaggio nel paese, sarebbe alquanto dubbio.

— Si legge nella *Patrie*: Una corrispondenza particolare dalle rive del Danubio del 25 ottobre fa conoscere che Rifaat bascià, comandante in capo dell' armata di riserva, era giunto a Sofia, ove aveva fissato il proprio quartier generale.

Questo esercito, che si va ogni giorno completando, e che si compone di eccellenti truppe, raggiungerà la cifra di 120,000 uomini. Giammai la Turchia ha spiegato tanti sforzi e tanta energia.

DISPACCI ELETTRICI.

Ripetiamo il seguente Dispaccio, inserito ieri non in tutta l'edizione.

Parigi, 15 *novembre*, *ore* 12, *m.* 50.

Dicesi che un combattimento di felice esito pei turchi sia succeduto il 7. Giornali accreditati dell'Alemagna parlano anzi della ritirata dei russi da Bucharest. Queste voci meritano conferma.

Una corrispondenza dalle rive del Danubio, valuta le forze degli eserciti guerreggianti, come segue:

Della Turchia 160,000 uomini, cioè: 120,000 di fanteria, 12,000 di cavalleria, 40 batterie d'artiglieria, 12,000 di truppe irregolari, divisi in 4 corpi comandati da Omer bascià;

Della Russia, 70,000 uomini (12,000 dei quali malati), che saranno rinforzati da altri 50,000 in marcia.

Berlino. Il sig. Radowitz è morto l'11.

Lisbona. Forti scosse di terremoto si sono sentite il 5.

Riceviamo per dispaccio elettrico la notizia che nelle ultime elezioni avvenute in Ginevra ha trionfato il partito dell' opposizione.

E. LEONE gerente.

OBLAZIONI FATTE AL COMITATO DI PUBBLICA BENEFICENZA PEI SOCCORSI INVERNALI.

S. A. R. il Duca di Genova L. 1000 — S. A. R. il Principe di Carignano L. 500 — Ministro dell' Interno, previa approvazione Reale L. 1000 — Martini proprietario caffè Barone L. 15 — Roda Luigi, commissario di guerra L. 5 — conte Petitti, primo Ufficiale al Ministero della Guerra L. 20 — Conte Defornari, Senatore del Regno L. 50 — Sinigaglia fratelli L. 100 — Demichelis Giuseppe L. 100 — C. F. B. L. 5 — Chiavarina conte Amedeo L. 50 — Franel Eugenio L. 60 — Bertalozone d'Arache conte Gaetano L. 100 — Ponzio-Vaglia cav. Giacomo L. 10 — Mazzucchetti Eugenio, farmacista L. 10 — Heath cavaliere, Console generale di S. M. a Londra L. 300 — Cottin avv. Giacinto L. 50 — Rabbi Luigi, proprietario L. 50 — Lucca Michele, medico L. 50 — Quinzio cav. Giuseppe L. 10 — Bono cav. Giovanni L. 10 — Montaldi fratelli, droghieri L. 100 — Gilardi-Tardì Angelo, proprietario L. 20 — Vico Carlo R. Impiegato L. 5 — Amaretti Francesco, farmacista L. 20 — N. N. L. 5 — Manifattura d'Annecy e Pont L. 500 — Barone Righini, Generale L. 5 — Ricotti cav. Ercole L. 10 — Giordana Antonio, dottore L. 5 — Ceresole Michele, farmacista L. 20. Totale L. 24,209. 30.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino uffiziale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

16 novembre 1853.

Fondi Pubblici.

1831 0/0 1 lugl. c della matt. in c. 94 25

1848 5 0/0 1 sett. c. della matt. in c. 93 50

1849 5/0 1 lugl. C. d. g. p. d. la b. in c. 94 40
C. della matt. in c. 94 50 50

1851 5 0/0 1 giug. C. della matt. in c. 92

Fondi Privati.

Ferr. di Cuneo 1 lug. C. del g. p. d. b. in c. 555 in liq. 557 50 per 30 9bre

Ferrovia di Novara 1 lug. C. d. g. p. d. b. in c. 536 50 in liq. 540 p. 31 xbre

CAMBIO. - MONETA Contro ARGENTO (*)

Oro	Compra		Vendita	
Doppia da L. 20	20	05	20	09
— di Savoia	28	70	28	78
— di Genova	79	25	79	43
Sovrana nuova	35	07	35	19
— vecchia	34	87	35	00
Eroso-misto				
Perdita	2	75	0/00	

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla banca.*

BORSA DI PARIGI, del 15 novembre

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	73 80	73 50
id. . . .	4 1/2 0/0	»	»	100 00	99 90
Fondi Piemontesi .	1849 5 0/0	94 75		» »	» »
id Prest. Rotsch.	1853 3 0/0	58 75		58 60	» »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO *Riposo.* Domani 12 rappresentazione dell'Opera-ballo *Il profeta.*

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La drammatica compagnia al servizio di S. M. il Re di Sardegna rappresenta: *Francesca da Rimini.*

TEATRO D'ANGENNES (8) La Compagnie Française sous la direction de Monsieur Eugène Meynadier représente: *Une mauvaise nuit est bientot passée*

TEATRO NAZIONALE (ore 7 1/2) Opera buffa del Maestro Donizzetti *L'elisir d'amore* — gran lavoro del signor Chapman e suo figlio; quindi il ballo *La figlia dell'aria.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La compagnia Giardini recita: *Camoens.*

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) Straordinario Spettacolo di Scimie e cani ammaestrati.

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *Il conte di Montecristo*, con balletto.

TEATRO DA S. ROCCO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *Il conte di Montecristo*, con ballo.

GALLERIA ZOOLOGICA del Capit. conte *De-Massillia* (porta Palazzo), visibile dalle ore 10 ant. alle 9 pom.

ELISEO. (ore 7) Serata Ateniese Straordinaria.

Tipografia G. FAVALE e C., e principali Librai

DELLA RETTORICA
E
DELLA LETTERATURA

secondo il Programma Ministeriale
per gli esami di Magistero

LIBRI DUE

del Prof. Avvocato **ORESTE RAGGI**

PARTE STORICA, un vol. di 452 pagine L. 4, 50.

PARTE PRECETTIVA, un vol. di 240 pag., L. 2.

Prezzo complessivo dei due volumi L. 6.

Si spedisce in provincia contro *vaglia postale* dello stesso valore.

CITTÀ DI PINEROLO

Affittamento per un triennio di 4 molini con opifizio d'olio e batticanape.

Sabbato 19 novembre corrente, alle ore 10 del mattino, nella solita sala consolare di questa città, seguirà l'incanto ed il successivo deliberamento per l'affittamento di 4 molini con opificio d'olio e batticanape, per un triennio a cominciare dal 1° gennaio 1854 e terminare con tutto dicembre 1856.

Il prezzo dell'asta è di L. 24,000.

I capitoli di affittamento sono visibili nella segreteria civica.

Il Sindaco Giuseppe Giosserano.

CITTA' DI FOSSANO

Questo Consiglio Comunale in sue sedute del 5 corrente deliberava di venire alla nomina di un ingegnere o perito civico per ogni lavoro indistintamente, che occorrer possa nell'interesse della città stessa, collo stipendio annuo di L. 1,200, comprese le spese d'ufficio.

Mentre pertanto si sta promovendo la superiore approvazione, s'invita chiunque aspiri a tal nomina di presentare a questa segreteria, presso cui sono visibili le relative condizioni, le opportune dimande corredate dei necessarii titoli prima della scadenza del corrente novembre.

Avv. Pronetti *Sindaco.*

FERROVIA DI SUSA

Abbisognando di num. 70 pezzi di rovere di prima qualità della lunghezza di metri 5, larghezza 0, 20 e spessore 0, 17, e di altri 100 della lunghezza di metri 3, larghezza 0, 20, e spessore 0, 17, si rinnova l'avviso a chiunque volesse attendere a suddetta provvista di far pervenire pel giorno 25 corrente la loro offerta all'ufficio della ferrovia di Susa, piazza S. Carlo, n. 7.

Per il Direttore della Ferrovia
Il Segretario Zacchia.

AVVISO

Chi desiderasse un Maestro approvato per tutto il Corso elementare rivolgasi per lettera franca di posta al sig. abbate Debbora Felice in Asti, entro tutto il corrente mese di novembre, il quale presenterebbe le debite attestazioni d'idoneità e di moralità.

AUMENTO DI SESTO

Con tutto il giorno 26 corrente scade il termine per fare l'aumento del sesto al prezzo della cascina e beni del signor cav. Ospizio Carossini, del quantitativo di ettari 12, are 74, cent. 50 circa (giorn. 33, tav. 48, piedi 8, onc. 9), situati sulle fini di Carignano e della Loggia, stati deliberati con sentenza del R. Tribunale di prima cognizione di questa città dell'11 corrente, in L. 34,400.

Torino, il 14 novembre 1853.

Ferrero sost. Piana.

AVVISO

Alle ore 10 mattutine del 3 prossimo dicembre, avanti l'albo pretorio di Rivarolo, si procederà dal sottoscritto al terzo ed ultimo incanto ed al successivo deliberamento per la vendita della casa caduta nell'eredità del fu Carlo Zandano, situata in detto luogo, agli Ajroli della Meaglia, composta di tre cantine sotterranee, di due camere a terreno, un aia, tettoia, scuderie, fenile, pozzo e latrine, tre camere al primo piano; altre 3 al secondo, ed altre 3 al terzo piano, tutte suddivise in due, con camerini in faccia alla scala interna e grandioso sottotetto, il tutto di recente costruzione, e con balconi e poggiuoli in pietra da taglio.

Rivarolo, il 3 novembre 1853

Notaio Antonio Vallero.

Hôtel Meublé e Café Restaurant

DI GIUSEPPE PATACCIA E COMP., TORINO

Via del Giardino, tra via Nuova e piazza Carignano

Questo grandioso Stabilimento, ideato e disposto ad imitazione degli *Hôtels Garnis* di Parigi e di Londra, fu testè rilevato da persone di conosciuta solidità e perizia, le quali nulla lascieranno intentato affine di introdurvi ogni desiderabile perfezione sia di arredo che di servizio.

Essenzialmente diverso da qualsiasi analogo Stabilimento, esso ha il doppio scopo di apprestare ai viaggiatori tutti i comodi e le agiatezze dei migliori alberghi, e di provvedere in pari tempo ai signori che abitano la capitale o vi debbono fare temporaria fermata, camere ed alloggi mobigliati perfettamente liberi ed indipendenti, e muniti oltreciò di servo, di portinaio, di attigua trattoria, di caffè con giornali e di qualsiasi altro onesto e civile conforto. Per guisa che senza il menomo aumento di spesa, ogni inquilino è sicuro di trovare in tali alloggi, oltre la libertà delle camere mobigliate comuni, l'assistenza, le cure, i vantaggi che contraddistinguono la vita signorile e di famiglia.

L'utilità evidente e grandissima di uno Stabilimento di tal natura fa sperare ai predetti rilevatarii l'onore di una numerosa clientela, ed essi tutto faranno per meritarsela. Tanto più che trovandosi esso nel punto più centrale e popoloso della capitale, e così a pochi passi dai Ministeri, dalle Camere, dai portici della Fiera, dal Teatro Regio e Carignano, dalla Borsa, dalle Poste, dal pubblico passeggio ecc; anche questa fortunata circostanza contribuisce a raccomandare il loro HOTEL MEUBLÉ al favore di chi è in caso di approfittarne.

CITTA' DI FOSSANO

Questa Città avendo deliberato di aprire sin dal corrente anno scolastico una pubblica scuola femminile, collo stipendio alla maestra di L. 600, oltre il locale per la scuola, s'invitano perciò tutte quelle maestre che aspirassero a tal nomina, a presentare alla Segreteria Comunale la loro dimanda corredata dei necessarii documenti prima della scadenza del corr. novembre.

Avv. Pronetti *Sindaco.*

Portici della Fiera, num. 23, agli ammezzati.

Il proprietario del DEPOSITO PARIGINO fa conoscere esser l'unico possessore della nuova **Columbian instantaneous Hair Dye** per tingere i capelli, che i signori UNVIN e ALBERT di Londra, inventori della medesima, gli hanno affidato, da vendere esclusivamente per tutto il Piemonte. Quest'acqua è di un effetto sicuro ed immediato, e scevra da qualunque pericolo di macchiare la pelle, ecc. ecc. L'immenso accoglimento ottenuto, sì in Inghilterra che in Francia fanno sperare al proprietario suddetto molte domande, sia per parte di quei signori che lo hanno favorito finora, sia di tutti quelli che amano l'eleganza e la proprietà della persona. Detto DEPOSITO è tuttora viepiù fornito di ottime e scelte profumerie vere di Parigi.

DEPOSITO GUANO DEL PERU'

guarentito della migliore qualità che esista

G.e MUSSINO, via Arsenale, n. 13, s'incarica di provvedere il **vero Guano del Perù** dal deposito del sig. D. Balduino fu Seb.e, di Genova, e di farne la spedizione a qualsiasi stazione delle stradeferrate, a prezzi moderatissimi che comprendono pure la commissione e spesa del trasporto variabile secondo la quantità e destinazione.

DA VENDERE are 65 terreno atto alla costruzione di una fornace da mattoni, presso Grugliasco, laterale alla strada comunale ed in vicinanza della cessata rinomata fornace dei Maglioli. — Dirigersi al proprietario, via della Rocca, num. 34, piano terreno.

DA AFFITTARE AL PRESENTE
od alla prossima Pasqua.

Num. 8 camere al primo piano, via di Dora Grossa, servibili anche per negozio. — Dirigersi ivi ai fratelli Bertolotti e Comp., via delle Fragole, portina num. 2.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO mobigliato di 8 membri al primo piano, via Conciatori, num. 8, prospiciente la strada.

DA AFFITTARE

Antica FORNACE di materiali da costruzione in territorio di Cumiana, ed in vicinanza della stazione della stradaferrata di Pinerolo a Pessina.

Recapito in Cumiana dal sig. cadastraro misuratore Bruno; in Pessina dal misuratore Muzzone detto *Magnificat*, ed in Airasca dai fratelli Florio, capimastri da muro.

DA AFFITTARE *per il primo del 1854*

BOTTEGA e MAGAZZINI tanto uniti che separati. Recapito al negozio da carta, via Doragrossa, n. 18.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

APPARTAMENTO signorile da nove a sedici camere; ed altro piccolo alloggio agli ammezzati.

Recapito in piazza Maria Teresa, num. 2.

REGIO CONVITTO
DELLE VEDOVE E NUBILI DI CIVIL CONDIZIONE

S'invitano le persone che vogliano attendere alla provvista e somministranza dei generi di consumazione qui sotto designati al Regio Convitto suddetto per l'anno 1854 di presentare i loro partiti chiusi fra tutto il 7 dicembre prossimo all'Uffizio del Tesoriere dell'Istituto sig. notaio coll. Borgarello, in via di S. Filippo, n. 21, ove sarà loro data visione dei relativi capitoli, patti e condizioni sotto la cui osservanza dovranno farsi le dette provviste a cominciare dal 1.° gennaio 1854:

Carne di vitello
Pane di 1.a e 2.a qualità
Riso, paste di semola, farina e semola
Formaggio e butirro
Olio di olivo fino e da ardere
Vino nero di 1.a e 2.a qualità, e vino bianco
Legna e carbone.

Torino, il 15 novembre 1853.

DA VENDERE IN VILLANUOVA D'ASTI

Casa posta nel centro della contrada maestra. — Dirigersi dal proprietario Gioanni Bosio, caffettiere.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

APPARTAMENTO ridotto a nuovo, di 14 membri al terzo piano, con due cantine, prospiciente la piazza S. Carlo. — Recapito ivi dal portinaio, num. 8.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Comodo ALLOGGIO messo a nuovo, di 7 membri con due cantine, e due passaggi, in via D'Angennes, num. 4, piano quarto, al prezzo di L. 650.

Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE IN TORINO

LOCALI diversi con forza motrice ed acqua perenne. Dirigersi dall'ingegnere Spezia, via del Carmine, 11, p.° 3.°

NOTA

All'udienza del 2 prossimo dicembre di questo tribunale di prima cognizione avrà luogo il primo incanto dei beni situati a Salussola, la cui subastazione venne provocata ad instanza del sig. canonico teologo ed avvocato cav. D. Pietro Coda-Canati, arciprete di questa Cattedrale, in odio di Antonio Lacchia di detto luogo di Salussola, al prezzo e condizioni di cui nel bando del giorno d'oggi.

Biella, l'11 novembre 1853.

Corona caus. coll.

NOTA

Ad instanza del sig. Giuseppe Croletti, residente a Torino, contro Ribone vedova Maria, Caterina, Bartolomeo, Margherita Maria Vittoria, Anna Maria, Giuseppe, Maria Maddalena, Giovanni Maria e Giovanna Maria, madre e figli, residenti a Cavour, si procederà, all'udienza del regio tribunale di prima cognizione di questa città del primo prossimo dicembre, al nuovo ed unico incanto e deliberamento di tre pezze campo ed una di bosco, situate a Cavour, nelle regioni Vignassa, e pascolo dell'airale, di ettari 5, 94, 14, in quattro distinti lotti, sul prezzo offerto in aumento al già seguito deliberamento, cioè per il lotto primo di L. 934, per il secondo di L. 934, per il terzo L. 5,425, per il quarto di L. 35, alle stesse condizioni inserte nel relativo bando venale.

Pinerolo, il 14 novembre 1853.

Filippi sost. Signoretti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
18 8.bre	724 34	723 80	725 00	+ 13 0	+14 1	+ 14 2	+ 11 4	+ 13 3	+ 11 2	O.S.O.	S. O.	O.S.O.	Pioviggina.	Quasi annuv.	Nuv. oscure.
19 »	729 98	731 20	731 92	+ 11 0	+16 7	+ 16 0	+ 10 9	+ 14 0	+ 14 1	E.S.E.	O.N.O.	O.	Nuv. a liste.	Cop. chiaro.	Annuv. piovigg.
20 »	733 10	734 06	735 78	+ 11 7	+20 4	+ 23 0	+ 13 0	+ 15 1	+ 13 4	E.	E.S.E.	N. O.	Nug. sottili.	Nuv. a gruppi.	Nuv. sparse.
21 »	743 26	744 84	745 26	+ 11 6	+17 7	+ 22 8	+ 8 5	+ 14 2	+ 16 0	E.S.E.	E.	O.	Nebbia folta.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
22 »	747 54	747 26	747 84	+ 13 1	+19 5	+ 21 3	+ 13 9	+ 18 3	+ 17 6	E.	E.	E.S.E.	Sereno.	Ser. con vap.	Quasi sereno.
23 »	748 70	749 30	749 28	+ 14 1	+22 7	+ 24 5	+ 14 5	+ 17 0	+ 17 2	E.	O.S.O.	E.S.E.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Nug. sottili.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. ~~275~~ 273 — **GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.** — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici d'ogni mese.

GIOVEDI' 17 NOVEMBRE

		ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L.	40	21	11
Per le Provincie	»	48	24	13
Per l'Estero (franco ai confini)	»	50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent., d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreto dell' 11 corrente, sulla proposizione del Ministro degli Affari Esteri, ha degnato conferire la Croce di Cavaliere dell'Ordine Mauriziano al signor Giuseppe Valerio, Segretario di Legazione.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 16 novembre.*

Nelle tornate del Senato dei 14, 15 e 16 si intraprese la discussione sul progetto di legge per l'affidamento della Tesoreria Generale dello Stato alla Banca Nazionale, e venne in quella di ieri approvato il primo paragrafo dell' articolo primo del medesimo.

La Camera dei Deputati, dopo rinviato alla Commissione il progetto di legge per l'erezione di un palazzo destinato alla Pinacoteca, ed Accademia di Belle Arti, nominò a suo Presidente l'ex-Ministro commendatore Boncompagni con 56 voti sopra 104 votanti; ed a Vice-Presidente il deputato Lanza con 53 suffragi sopra 100.

Il Consiglio Delegato di Ciamberì ha diretto al Presidente del Consiglio il seguente indirizzo:

A Monsieur le Comte Camille de Cavour, Ministre des Finances et Président du Conseil.

Monsieur le Ministre,

Au nom des habitants de la Commune, le Conseil Délégué de Chambéry vient vous exprimer, Monsieur le Ministre, l'indignation qu'il a ressentie, la peine qu'il a éprouvée en présence des manifestations séditieuses et des tentatives criminelles qui ont eu lieu à Turin dans la journée du 18 octobre dernier, et qui ont principalement été dirigées contre votre personne.

Si l'opinion publique n'avait vu dans ces désordres que l'œuvre insensée de quelques malheureux égarés, peut-être le Conseil aurait-il gardé le silence, par le motif que la punition des coupables aurait pu lui paraître un préservatif suffisant pour l'avenir; mais comme la majorité des organes de la presse y a trouvé une coupable perfidie dirigée par les ennemis de nos Institutions actuelles contre l'homme éminent qui en a été jusqu' ici l'incarnation la plus complète, nous avons senti, Monsieur le Ministre, qu'indépendamment de la réparation matérielle, une satisfaction morale était nécessaire, et qu'il était de notre devoir de venir vous dire hautement que la ville de Chambéry flétrissait ces odieuses menées, aussi bien que leurs résultats, et qu'elle savait rendre justice au Cabinet que vous dirigez, en lui tenant compte de ses œuvres, sans faire peser sur lui les conséquences des événements malheureux qui se sont produits au commencement de notre ère constitutionnelle, et que vient aggraver encore aujourd'hui l'élévation croissante du prix des céréales.

Tous les bons citoyens s'efforceront, Monsieur le Ministre, de trouver dans leur patriotisme et leur dévouement le remède à la situation actuelle, convaincus qu'ils sont que le maintien du Statut, ainsi que les réformes qui sont dans la pensée du Ministère, assurent pour un avenir prochain l'adoucissement des misères actuelles et le développement de la prospérité publique, et qu'ils doivent, par conséquent, autant par leur résignation que par leur coopération morale, encourager les hommes qui nous gouvernent à poursuivre leur œuvre régénératrice.

Ces sentiments sont ceux de l'immense majorité des Savoisiens, et en particulier des habitants de Chambéry, et nous souhaitons vivement que leur expression soit pour vous, Monsieur le Ministre, et pour tous les Membres du Cabinet animés des mêmes intentions que vous, et poursuivant le même résultat, une protestation expiatoire contre la pensée criminelle des ennemis de nos libertés, en même temps qu'une juste satisfaction due à vos persévérants efforts et votre dévouement éclairé à la chose publique.

Chambéry, 12 novembre 1853.

De Monsieur le Ministre,

Les serviteurs très-humbles,

(Seguono le firme)

I Municipi di Pallanza e di Nizza Monferrato, facendosi interpreti dei voti dell' intera popolazione, hanno deliberato di far sentire al signor Presidente del Consiglio dei Ministri l' affezionata devozione di quei paesi al Governo di S. M., associandosi agli altri Municipii nel disapprovare altamente il deplorabile tentativo del 18 ottobre prossimo passato.

MINISTERO DI FINANZE.

GABELLE.

Quadro comparativo dei prodotti delle Gabelle nella Terraferma durante il mese di ottobre 1853.

		1853	1852	1851	1850	1849	1848
Dogane	L.	1,472,033	1,570,336	1,592,829	1,723,547	1,315,226	1,424,790
Sali	»	897,617	919,012	865,281	848,726	804,310	791,287
Tabacchi	»	1,135,982	1,103,226	1,062,907	1,010,688	974,248	996,037
Polveri e Piombi	»	71,783	65,627	78,263	69,010	65,449	63,272
Gabelle accensate	»	638,364	394,045	394,045	388,720	388,720	388,720
Totale	L.	4,215,779	4,052,246	3,993,325	4,040,691	4,047,953	3,664,106

RISULTATI

Dogane.

1853	Diminuz. rispetto al	1852	L.	98,303
		1851	»	120,796
		1850	»	251,514
		1849	»	343,193
	Aumento »	1848	»	47,243

Dogane ed altri prodotti.

1853	Aumento rispetto al	1852	L.	163,533
	Id.	1851	»	222,454
	Id.	1850	»	175,088
	Id.	1849	»	167,826
	Id.	1848	»	551,673

Quadro comparativo dei prodotti delle Gabelle nella Terraferma durante i primi dieci mesi del 1853.

		1853	1852	1851	1850	1849	1848
Dogane	L.	14,034,731	15,548,771	13,195,556	15,258,974	14,627,686	11,769,692
Sali	»	8,378,484	8,370,794	8,240,761	8,082,348	7,770,206	9,255,932
Tabacchi	»	10,463,403	10,130,570	9,456,054	9,179,765	9,465,651	8,871,476
Polveri e Piombi	»	616,673	649,364	685,859	578,368	310,271	541,605
Gabelle accensate	»	4,279,364	3,940,454	3,940,454	3,887,204	3,887,204	3,887,204
Totale	L.	37,772,635	38,639,953	35,518,684	36,986,659	36,261,018	34,325,904

RISULTATI

Dogane.

1853	Diminuz. rispetto al	1852	L.	1,514,040
	Aumento »	1851	»	839,175
	Diminuz. »	1850	»	1,224,243
		1849	»	592,955
	Aumento »	1848	»	2,365,039

Dogane ed altri prodotti.

1853	Diminuz. rispetto al	1852	L.	867,298
	Aumento rispetto al	1851	»	2,253,971
		1850	»	785,996
		1849	»	1,511,637
		1848	»	3,446,751

Quadro comparativo dei prodotti delle Gabelle nell'isola di Sardegna durante i primi 9 mesi del 1853.

		1853	1852	1851	1850	1849	1848
Dogane	L.	846,721	1,001,678	1,153,553	1,530,175	1,183,090	932,899
Sali	»	183,174	196,567	252,865	190,698	194,530	213,348
Tabacchi	»	586,975	549,840	514,907	501,928	529,130	541,374
Polveri e Piombi	»	46,314	35,413	25,814	23,009	23,616	27,937
Totale	L.	1,663,184	1,783,498	1,947,139	2,245,810	1,930,366	1,716,558

RISULTATI

Dogane.

1853	Diminuzione rispetto al	1852	L.	154,957
	id.	1851	»	306,832
	id.	1850	»	683,454
	id.	1849	»	336,369
	id.	1848	»	87,178

Dogane ed altri prodotti.

1853	Diminuzione rispetto al	1852	L.	120,314
	id.	1851	»	283,955
	id.	1850	»	582,626
	id.	1849	»	267,182
	id.	1848	»	53,374

Quadro comparativo del prodotto dei dritti di Marina riscossi in Terraferma per conto delle Gabelle nel 1° 2° e 3° 3tre 1853.

		1853	1852
Imbarco e sbarco dei passeggieri	L.	6,504	5,954
Ancoraggio	»	141,618	133,481
Darsena	»	472	391
Permessi per raddobbare, carenare, ecc.	»	4,892	5,526
Sanità marittima	»	114,667	38,554
Totale	L.	268,153	183,906

Dal Ministero di Finanze, addì 13 novembre 1853.

Il Segr. Capo della 3ª Divisione

AZIENDA GENERALE DELLE STRADEFERRATE.

Avviso.

Con verbale in data del 15 corrente mese essendo stato deliberato il secondo lotto della vendita di 700 circa miriagrammi di carta di biglietti da viaggiatori stampati già usati riuniti in fascie al prezzo di L. 1 64 per ogni miriagramma, il di cui incanto veniva enunciato in avviso d'asta del 4 corrente novembre, si fa noto al pubblico che i fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto scadono al mezzodì del 30 novembre corrente.

Torino, il 16 novembre 1853.

Per detta generale Azienda

C. Bolla *sotto-segretario.*

AZIENDA GENERALE DI GUERRA.

Impresa della munizione del pane nella Divisione di Savoia.

Dovendosi rinnovare per un anno, da cominciare col primo di gennaio prossimo venturo, l'impresa della Munizione del pane per le R. Truppe nella Divisione di Savoia, se ne aprirà l'incanto alle ore una pomeridiana precisa del dì 22 corrente novembre presso la Commissaria di Guerra Divisionale di Chambéry.

S'invitano gli attendenti a tale appalto a presentare nel giorno ed ora sovr'indicati il loro partito sigillato all'Uffizio predetto, per ivi vederne seguire il deliberamento all'offerente il di cui partito porterà per ogni ettolitro di grano un quantitativo di razioni comparativamente maggiore, o quanto meno uguale al minimum che dall'Amministrazione verrà previamente stabilito, e trasmesso in plico sigillato col bollo della medesima all'Uffizio suddetto, il quale lo depositerà all'apertura dell'asta, e dopo la lettura dei capitoli d'onere, sul tavolo degli incanti, per essere dissuggellato dopo l'apertura dei partiti che saranno dal Commissario Divisionale o chi per esso dagli attendenti raccolti; per dichiarare poscia, seduta stante, il deliberamento a favore del migliore offerente a fronte del quantitativo di razioni determinato dall'Amministrazione.

Detto appalto dovrà essere esercito sotto l'osservanza degli appositi capitoli d'onere stampati col millesimo 1851 e delle modificazioni ed aggiunte ai medesimi stampate col millesimo 1853, leggibili entrambi presso l'Azienda Generale di Guerra, e presso l'Uffizio Divisionale predetto, nonchè appo tutte le altre Commissarìe di Guerra de'luoghi ove seguirà la pubblicazione del presente.

La cauzione per questa impresa è fissata dai capitoli suddetti a L. 25 mila.

Non saranno ammesse alla presentazione del partito se non le persone che avranno prima dell'incanto fatto constare all'Uffizio della Commissaria di Guerra di Chambéry della loro risponsabilità nel modo dai ridetti capitoli determinato.

I fatali per la presentazione del ribasso del sesto o mezzo sesto sono fissati a giorni cinque decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Torino, il 2 novembre 1853.

Per detta Generale Azienda,

Per il Commissario di Guerra
Capo della Divisione Contratti
Gros *Sotto-Commissario.*

AZIENDA GENERALE DELLE FINANZE.

Avviso d'Asta.

— Per lo appalto in due lotti delle opere di manutenzione ordinaria e di miglioramento occorrenti ai Canali irrigatori e fabbricati infra indicati. —

Si fa noto al pubblico, che alle ore 11 antimeridiane del giorno di venerdì 2 dicembre p. v., si procederà, in una delle sale dell'Azienda Generale delle Finanze, e nanti il sig. Intendente Generale delle medesime o chi per esso, all'appalto col mezzo di pubblici incanti pel deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente, ed all'estinzione della candela vergine, delle opere di manutenzione ordinaria e di miglioramento da eseguirsi attorno ai Regi Canali irrigatori e fabbricati infradesignati, distinti in due lotti nel modo e per il tempo qui sotto specificati.

Lotto 1. — Canale Carlo Alberto, in territorio di Alessandria, ed i suoi scaricatori, molini ed altri edifizi da esso dipendenti, sua chiusa di derivazione, e sponde della Bormida a monte di essa, non che i fabbricati demaniali posti nelle vicinanze e nella città di Alessandria, per un sessennio, a partire dal 1 gennaio 1854, salva alle Finanze la facoltà di risoluzione dell'appalto alla scadenza del triennio, previa disdetta di sei mesi. —

Lotto 2. — Chiuse e Canali di Cavallermaggiore e Cavallerleone, colle loro dipendenze, per un triennio, a far tempo dal 1° gennaio 1854. —

Condizioni principali.

Le offerte in ribasso non potranno essere minori di 25 centesimi per cento, sulla base dei prezzi elementari portati dall'elenco.

I fatali per la diminuzione del sesto o mezzo sesto sono fissati, stante l'urgenza, a soli giorni 5 dal dì del deliberamento, e scadranno al mezzogiorno di mercoledì 7 stesso mese di dicembre.

Per semplice norma degli accorrenti si accenna, che l'importare presuntivo delle spese annuali rileva per il primo lotto a L. 7500; e per il secondo a L. 4000.

Niuno sarà ammesso agli incanti se non è munito di un vaglia di L. 2000 per il primo lotto, e di L. 1000 per il secondo: tali vaglia dovranno essere appositamente spediti su carta proporzionale di commercio da persone notoriamente risponsabili. I licitanti dovranno inoltre essere muniti di un certificato di recente data rilasciato da un Ingegnere idraulico delle Finanze o del Corpo Reale del Genio civile, comprovante la propria idoneità per l'eseguimento delle opere di cui si tratta.

A cautela dell'intiera ed esatta osservanza di tutte indistintamente le condizioni del contratto, i deliberatarii dovranno, dopo scaduti i fatali, prestare una malleveria in cedole del Debito Pubblico redimibile, e non altrimenti, ragguagliata nei modi seguenti, cioè per il lotto primo la annua rendita di L. 125, e per il secondo di L. 50.

I capitoli d'oneri e le istruzioni sono, in un coll'elenco elementare dei prezzi, visibili nella Segreteria dell'Azienda Generale suddetta in tutti i giorni ed ore d'uffizio.

Torino, addì 11 novembre 1853.

Per detta Generale Azienda,

Il segretario sotto-capo di Divisione Gravier.

R. INTENDENZA DELLA PROVINCIA DI SANREMO

Avviso d'asta

Pel deliberamento definitivo al ribasso del 25 *per*0[0 *sul prezzo d'estimo dei beni demaniali, di cui nella legge* 11 *luglio* 1852.

Il pubblico è avvisato che alle ore 11 del mattino del giorno di lunedì 21 novembre p. v. si procederà nella solita sala di quest'Ufficio d'Intendenza con intervento del sig. Insinuatore di questa tappa, ai pubblici incanti pel successivo deliberamento definitivo in favore dell'ultimo miglior offerente, ed all'estinzione della candela vergine della vendita di parte dei beni demaniali descritti al numero 31 dello stato annesso a detta legge, e consistente nei lotti 1. 3. del fabbricato civile sito in questa città, contrada del Palazzo, coerenziati nell'avviso d'asta rilasciato da quest'Ufficio il 30 maggio ultimo scorso come segue:

Lotto 1. Magazzeno composto di N. 3 siti, confinante da levante con altro magazzeno costituente un secondo lotto, da ponente colla casa del cav. Stella, da mezzogiorno colla strada, e da tramontana contro terreno; la sua superficie è di metri quadrati 69,68. Il prezzo d'estimo è di L. 1212 57.

L'asta sarà aperta sul prezzo già offerto di L. 929 43

Lotto 3. Altro magazzeno confinante da ponente col lotto secondo, da levante col lotto quarto, da tramontana contro terreno e da mezzogiorno colla strada; tale magazzeno è composto di due siti; la sua superficie è di metri quadrati 84,49. Il prezzo d'estimo è di L. 2155 79.

L'asta sarà aperta sul prezzo già offerto L. 1626 85.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 10 per ognuno di detti lotti.

Per essere ammessi a prendere parte all'asta ed a fare partiti in aumento gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti depositare un Vaglia su carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsabile, e tale riconosciuta dall'ufficio procedente, per una somma uguale al decimo di quella, per cui gli immobili da alienarsi sono esposti venali.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo per cui gli stessi immobili saranno deliberati sono fissati a dì 10 successivi a quello del deliberamento, e scadranno al mezzodì del giorno di giovedì 1 del p. v. dicembre, tale aumento avendo luogo si procederà ad un secondo incanto, che sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in 4 rate eguali; la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento vien ridotto in pubblico istromento, e le altre tre di 6 in 6 mesi colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al 5 per 0/0, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi 18, computandi dalla data di detta riduzione in istrumento.

La vendita è inoltre vincolata alle altre condizioni contenute nei capitoli approvati dall'Azienda Gen. di Finanze il 1 febbraio ultimo scorso, dei quali non che della perizia d'estimo, sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'Ufficio d'Intendenza.

Sanremo, 20 ottobre 1853.

Per detto uffizio d'Intendenza,
Il Segretario F. CARDON.

SVIZZERA

BERNA. Si legge nella *Gazzetta Ticinese:*

I Cantoni che hanno risposto favorevolmente alle proposizioni di questo governo di mettersi d'accordo, mediante un concordato, per l'instituzione di un codice di commercio svizzero, sono Zurigo, Lucerna, Glarona, Basilea-città, Friborgo, S. Gallo, Turgovia, Argovia, Grigioni e Ticino. Ora il governo bernese ha invitato guesti Cantoni a delegar deputati, che durante la prossima sessione iemale dell'assemblea federale uniscansi in conferenza per elaborare il progetto.

FRIBORGO. In vista della quiete che dominò nelle elezioni avvenute il 30 ottobre, il governo ha chiesto al Consiglio federale di sopprimere la procedura per i disordini elettorali del 26 giugno, allegando che essa sarebbe atta soltanto a riaccendere le passioni.

FRANCIA

PARIGI, 13 *novembre*. Leggesi nel *Siècle*: Il *Moniteur* d'ieri parla come da sei mesi in qua parla il *Siècle*. In quell'articolo vi è un gran significato; gli è più che una dichiarazione, è un atto che impegna la politica del governo. I varii incidenti della quistione d'Oriente vi sono apprezzati come li abbiamo apprezzati noi medesimi; nè mai, sotto le forme diplomatiche, fu la Russia trattata più duramente. Il manifesto dello czar è dinunciato al mondo come un tessuto di menzogne.

Ma noi non vogliamo discutere il contro-manifesto del governo francese; ci basta il far notare che la politica difesa, quasi contro tutti, dal giornale che abbiamo l'onore di dirigere, è oggidì accettata, non solo dai nostri antichi contraddittori, ma ben anche dall'organo ufficiale del governo.

— La *Patrie* ha un articolo acerbissimo contro l'*Assemblée Nationale* per la manifesta parzialità con cui questo foglio propende a favore della Russia nel riferire i fatti d'armi che succedono in riva al Danubio. Termina così: Noi non chiederemo all'*Assemblée Nationale* di sacrificare le sue simpatie ai primi felici successi dell'esercito ottomano; esse erano per la Russia durante la contesa: restino esse adunque fedeli a quella potenza durante la guerra. Ma le domandiamo di tenere per sè le sue menzognere condoglianze sull'avvenire serbato ai turchi, e le sue considerazioni filosofiche sui risultati ulteriori della campagna. La sorte delle armi è senza dubbio incerta; ma vi è alcuna cosa che non cambiasi, ed è il diritto: e checchè avvenga, noi abbiamo la convinzione che il diritto della Turchia, vale a dire la sua indipendenza, sarà tutelato.

— Leggesi nel *Moniteur de l'Armée*:

Il ministro della guerra ha instituita una commissione che prenderà il titolo di *Commissione superiore e consultiva delle sussistenze militari*, e ne determinò le attribuzioni come segue:

1. *Lavori da eseguirsi secondo l'ordine del ministro*: Esame delle derrate semplici o trasformate, e classificazione per ordine di merito dei prodotti fabbricati: studi intesi alla generalizzazione, in tutti i rami del servizio delle sussistenze militari, dei progressi e dei perfezionamenti di cui esse sono suscettibili, specialmente in ciò che riguarda i metodi più semplici e più economici.

2. *Prove e sperimenti d'applicazione*: Designazione d'uno o di parecchi de'suoi membri che il ministro porrà a disposizione degl'intendenti divisionari coll'incarico di guidare sul luogo i contabili che roveranno difficoltà ad eseguire le istruzioni.

Per rendere decisiva l'applicazione del provvedimento, il membro designato sarà assistito, quando ne sarà il caso, da uomini speciali addetti al servizio di manutenzione, e abili ad effettuare da per se stessi, con tutta la desiderabile perfezione, i varii lavori di perfezionamento e di manutenzione.

La tolleranza transitoria che dovette essere accordata per la macinatura nuova sino al 1 gennaio 1854 non permetterà di stabilire concorso generale di fabbricazione prima del ritorno dell'anno prossimo. Ma nel frattempo la commissione superiore potrà esaminare successivamente i prodotti d'ogni manutenzione, ed il ministro si riserva di riclamare direttamente dai sotto-intendenti militari pane di saggio. A tal fine è stato loro prescritto nel modo più espresso che le mostre di saggio sieno inviate al ministero il giorno stesso del ricevimento de'suoi ordini.

— Si sono ricevuti dall'Algeria ragguagli intorno agli avvenimenti militari che seguirono nella provincia d'Orano. A' 26 d'ottobre riportarono le truppe francesi la brillante vittoria sui Rizaina-Garabas ancora insommessi, e sui Maia, tribù marochina, che da lungo tempo commetteva molte depredazioni.

Il capitano Lacretelle era il 25 a Oglat-Mussor quando ricevette avviso che le tribù insommesse divenivano minacciose. Partì subitamente, e la mattina del 26, presso Brazia, incontrò il nemico che cominciò a trar moschettate. Il capitano Lacretelle era alla testa di 430 cavalieri, che divise in tre gruppi; quello di destra comandato dall'agà Uld-Mustafà-ben-Ismail; quello di sinistra comandato da Mustafà-ben-Brahim, e quello del centro di cui egli prese in persona il comando.

Il combattimento fu vivissimo e decisivo; il nemico, dopo una difesa ostinata, abbandonò il campo di battaglia. Esso ebbe 150 uomini uccisi, perdette 2 bandiere, 260 fucili, sciabole, picche, cavalli, e lasciò in potere dei francesi un gran numero di prigionieri; i francesi perdettero otto uomini soltanto.

Dopo questo considerevole fatto d'armi, il sig. Lacretelle si recò a Mesceria presso El-Agor per concertarsi col caposquadrone De France che comanda i contingenti di Tlemcen riuniti a El-Ariscia a fine di piombare sopra gli altri capi insommessi che si credevano accampati a Ghelfa-el-Reida tra Gullul e lo *sciott* dei Maia. Il gran movimento offensivo de' francesi nel sud era in piena via di esecuzione.

Da un'altra parte, erasi saputo che il colonnello Dargent doveva muovere da Buzada per recarsi sopra Ain-Rise, e porsi in relazione con Laguat. Alla data delle ultime notizie, le cose del Marocco andavano sempre male, e l'autorità dell'imperatore molto pericolava. Le tribù marocchine, che da questo stato d'anarchia erano ridotte alla miseria, vedeano con invidia la sorte delle tribù sommesse alla dominazione della Francia, le quali, per la buona amministrazione del paese, erano più che mai tranquille e prosperose.

INGHILTERRA

LONDRA, 12 *novembre*. Ecco l'articolo del *Times* sul manifesto dello czar:

« Una nuova complicazione si è aggiunta alla quistione di Oriente. L'imperatore di Russia ha imitato il sultano ed ha pubblicato egli pure una dichiarazione di guerra. Il suo manifesto, dopo aver allegata « la provocazione » indirizzata alla Russia, « gl'insulti » con cui la Turchia avrebbe risposto alle « domande moderatissime dello czar, » annunzia al mondo la determinazione presa dall'imperatore di fare un appello alla forza dell'armi. Il fondo e la forma di questo documento sono davvero straordinari. Prima di tutto esso è stato pubblicato il 1 novembre, il giorno medesimo, in cui, sulle istanze delle potenze mediatrici, il sultano aveva consentito a differire le ostilità; cotalchè, nel tempo stesso che una delle potenze belligeranti sospendeva la guerra, l'altra la dichiarava; e la corte di Pietroburgo ricorreva ai mezzi estremi nel momento in cui il suo ambasciatore, agendo, come si credeva, conformemente alla volontà dello czar, dava opera a prevenirli!

Se, in tutta questa vertenza, qualche cosa pareva certa, gli era la volontà dello czar di venirne a capo senza guerra; nè del resto si durava fatica a comprendere codesta disposizione da sua parte. Ora, questo inatteso cangiamento di politica, non è in alcun modo l'effetto degli avvenimenti succeduti testè in Valachia; imperocchè, quando il manifesto dello czar è apparso in Pietroburgo, non si poteva sapere che Omer bascià passerebbe il Danubio.

Il passaggio di questo fiume per parte dei turchi o in altri termini il cominciamento delle ostilità non avvenne se non il 27 o il 28 ottobre, e fino a questo giorno non si pensava che le ostilità, differite dal governo ottomano, avessero ad aver luogo.

Si diceva, che lo czar avea dichiarato che, quand'anche fossero aperte le ostilità, egli non ne farebbe caso e fingerebbe perfino di non saperlo. Nullameno, gli è nel momento medesimo, in cui le potenze europee si adoperavano a tutt'uomo in favore della pace, gli è in questo momento, diciamo, che lo czar ha dichiarato la guerra!

In secondo luogo, si può vedere dagli ultimi nostri dispacci, che lo czar ha abbandonato il suo contegno pacifico per diventare minaccevole, allora appunto che la vanità delle sue minacce si faceva evidente.

Noi parliamo con qualche esitazione a questo proposito; imperocchè ci riesca difficile il credere, che l'Europa sia stata da un mezzo secolo in poi sotto l'impero di una immensa illusione, rispetto alla potenza ed ai mezzi dell'imperatore di Russia. Ciò non ostante, gli è cosa oggi manifesta, che le qualità militari rispettive degli eserciti turco e russo delle rive del Danubio sono state disconosciute; e (ammenocchè tutte le notizie che ci sono pervenute non si trovino false) la dichiarazione di guerra dello czar sarà stata annunziata all'Europa nel momento medesimo, che le era annunziata la sconfitta dei generali e delle truppe dello czar.

Quanto è agli argomenti del manifesto imperiale, non abbiamo bisogno di far spiccare l'audacia delle sue affermazioni e i sofismi dei suoi ragionamenti. La Turchia non s'è resa colpevole in checchessia rimpetto alla Russia, e la Porta non ha commesso la menoma provocazione nè il menomo insulto contro il suo possente vicino: le provocazioni e gl'insulti non sono stati, invece, commessi se non da lui. Non è già mestieri di ricercare se le domande dello czar erano moderate o no; quali ch'elle fossero non poteano esser sostenute con la forza delle armi senza violare il diritto pubblico, nè i Principati Danubiani poteano essere aggrediti senza la più grave violazione dei trattati. Tutto quel che noi possiam dire delle domande del principe Mentschikoff è, ch'elle ebbero la disapprovazione di tutta Europa: in ogni caso, del resto, l'aggressione territoriale che aveva per iscopo d'imporle, era un aperto insulto fatto alla Porta, e la occupazione della Moldavia e della Valachia una provocazione permanente alla nazione turca.

Quanto poi ai trattati de' quali lo czar propone oggidì l'osservanza, essi non sono stati violati se non da lui.

Esisteva un trattato, giusta il quale le provincie danubiane potevano essere occupate di concerto dalle truppe russe e turche, e questo trattato è stato violato dallo czar. I trattati poi relativi alla chiesa ortodossa in Oriente che sono oggi invocati da lui, furono così bene osservati, ch'egli non ha potuto citare un sol caso in cui essi siano stati violati.

Durante le negoziazioni, lo czar ha a varie riprese dichiarato, non domandar egli nulla di nuovo, ma volere semplicemente la ratificazione dei diritti guarentiti dai trattati. Nullameno, gli è cosa troppo evidente, che un trattato religiosamente osservato non può se non perdere ad una dichiarazione confermativa; aggiungiamo, che la Porta aveva ben il diritto di respingere una cosiffatta domanda senza esporsi per questo ad una dichiarazione di guerra.

A ogni modo, se le cose hanno preso sul Danubio la piega che si dice, il manifesto russo è superfluo; conciossiacchè non sia affatto probabile che possa essere arrestato un esercito turco, vittorioso in modo tanto straordinario, nè che le battaglie abbiano a succedere alle battaglie senza guerra regolare.

Noi non sappiamo come s'abbia a prestar da noi intera fede a notizie così impreviste e così inaspettate; ma le false notizie che potessero mai circolare, non sarebbero probabilmente false in favore dei turchi, nè, da un altro canto, ci è possibile il credere che quelle che circolano possano essere vere in seguito ad uno stratagemma dei russi.

Gli era assai naturale che al principe Gortschakoff fosse dato l'ordine di tenersi sulla difensiva il più lungamente possibile; ma non è affatto da credere ch'egli abbia, d'animo deliberato, esposto un piccolo corpo ad essere battuto da forze superiori, e meno anche ch'egli abbia voluto far battere un corpo importante da forze inferiori.

Se 40,000 russi, o solamente 30,000, sono stati sconfitti da 20,000, o anche da 30,000 turchi, non si può negare che gli eserciti turco e russo non siano quali, non pur l'Europa, ma le stesse potenze belligeranti, li supponevano. L'aggressione arrogante dello czar prova ch'egli si credeva forte: se altrimenti fosse, la politica dell'Europa deve cangiare. Ma, lo ripetiamo, noi non comprendiamo nulla di questo strano fenomeno. »

SVEZIA E NORVEGIA

Il *Chronicle* reca una corrispondenza da Copenhagen in cui è contenuta la seguente comunicazione:

« Gli è noto quanto valore abbia agli occhi della Russia l'isola svedese Gothland. Alcuni anni sono la Russia chiedeva le si cedesse l'importante porto di Slito. Gli svedesi cominciarono da alcuni mesi ad erigervi delle fortificazioni, e sembra che lo czar ne sia malcontento. Il 23 settembre comparve nel porto di Slito la corvetta a vapore russa *Otaiva* e gettò l'àncora dinanzi Enholm dove sono in corso le nuove fortificazioni. Qual pretesto di questa inaspettata visita, dissero i russi di non aver più carbone per giungere a Copenhagen, ed il capitano chiese si mettessero in pronto per essa 300 botti di carbone e delle provvigioni di pane e carne. Dopo di avere a suo bel agio osservato il progresso delle fortificazioni svedesi la corvetta mosse verso l'altra parte dell'isola. Infrattanto si apparecchiarono il carbone, il pane e la carne ma invano, conciossiachè la corvetta cambiato un segnale con una grande nave di guerra russa comparve all'improvviso sull'altura del porto, e fece vela; i russi non pagarono nemmeno i piloti, e tutti gli sforzi onde muoverli al risarcimento delle spese contratte per essi tornarono infruttuosi. Questo procedere e la certezza che la nave russa non era venuta ad altro che ad osservare le fortificazioni produsse grande sensazione; il viceconsole russo di Vissi si trovò finalmente indotto a pagare i piloti; i somministratori non furono però risarciti per il loro danno. Se da parte della Russia si volesse tentare un attacco contro Gothland, nessuna potenza lo potrebbe impedire; la sua milizia non può resistere ad un forte attacco. L'alleanza colla Svezia è tarda e difficile, e l'Inghilterra già da molti anni non manda piccole navi nel mar Baltico. Una forte flottiglia russa percorre attualmente il Cattegut ed il Sund. »

BIBLIOGRAFIA

BIBLIOTECA DE' COMUNI ITALIANI.

Quantunque il Direttore di questa Biblioteca sia provveduto di mezzi di diffusione della notizia della sua impresa, il valore scientifico delle opere che va pubblicando essendo assai grande merita bene che ogni amico della luce non si stia dal celebrarla.

Questa impresa gareggia con quella dei Pomba, della quale discorsi in questa Gazzetta son mesi parecchi, e intanto che quella attende alla provvidenza degli studi più specialmente letterati, questa soccorre agli scientifici, e prontamente a quelli de' quali la nuova vita del secolo fa ressa onde spargere la maggior copia possibile di cognizioni prime ed esatte, opportune e proprie a preparare, e stimolare gl'intelletti a voler più sapere per riuscir capaci a partecipare con effetto buono all'azione di questa civiltà

che invita l'Italia a riprendere l'antico seggio onorevole fra le nazioni.

Un volume di *Statistica* ci dà dell'Italia d'oggi la popolazione per ogni Stato e per ogni provincia, e di ogni Stato la ricchezza e la condizione dell'agricoltura e dell'industria, l'amministrazione politica, la forza militare, ottima base per chi vuole applicarsi alla economia civile. Due volumi, le Costituzioni politiche avute dall'anno 1797 in poi; un altro, che è del *Pecchio* rende la storia dell'*economia politica* in Italia, e tre del giovane *Boccardo* presentano un assai bene ordinato e facile *Trattato teorico pratico* di questa scienza della quale il commercio spezialmente non può far senza. Soccorre all'agraria il trattato di *Meteorologia di Kamptz*, libro popolare che sarebbe gran bene se penetrasse nelle case di tutti, e dovrebbe avere compagno quell'altro di *Liebig*, molto prudentemente dato per le applicazioni facili della chimica all'agricoltura, all'industria, e all'igiene privata e pubblica; io li amerei famigliari alle scuole tecniche, e mi parrebbe che renderebbero grande servizio a quegli studi positivi che il governo sapientemente pose spezialmente nei Collegi nazionali se li accompagnassero le lezioni dell'*Astronomia di Arago* in quel volume al quale il Direttore della Biblioteca pose la *Storia cronologica dell'astronomia* istessa.

Alla storia del cielo stava bene la storia dell'uomo che lo contempla, ed ecco il *Compendio di storia fisica e morale dell'uomo, di G. Virey*, libretto classico, il più chiaro, il più esatto, il più dilettevole che di tal sorta sia uscito da penna o mente d'uno scienziato; e perocchè quest'uomo vive della fatica del suo ingegno e delle sue braccia ed ha bisogno di conoscere la verità di tutto e in tutto, e spesso per la imperfezione delle facoltà sue prende abbagli tratto tratto funesti, oltre alla cognizione che dei fenomeni celesti e terrestri può apprendere da quei volumi soccorre il *Genè* a distruggere i *pregiudizi popolari* intorno agli animali, e a dimostrare i mezzi di difendere i prodotti del suolo e della industria dagl' insetti nemici. Il *Verri*, il *Beccaria*, il *Carli* e di nuovo il *Pecchio* coi loro trattati di varia economia e cogli esami della dottrina del libero commercio, e della più saggia amministrazione delle finanze de' popoli vengono appunto in buon tempo per essere attentamente ascoltati. Chi abbia saggiato gli anzidetti trattati, gusterà con diletto la sapienza profonda di quegli egregi. E a buon punto il Predari, direttore, diede la *Filosofia della statistica di Gioia*, dond'è a persuadere la gioventù che sta per entrare attiva nel mondo, che senza la massima cognizione delle cose di fatto non è possibile nessun giudizio buono, nessuna utile provvidenza di bene, nessun rimedio ai mali.

Quell'opera che a pochi giovani era fra mano tra per la stranezza dello studio, e il caro delle edizioni, è facile a chicchessia pel leggier costo a cui è ridotta da questa impresa, ed è probabile che come sono statuite scuole di geografia statistica e di scienza commerciale, i professori l'additino e raccomandino agli scolari. Tutta questa suppellettile aspetta un' altr' opera che per la sua mole e pel grave prezzo in che fu tenuta è raro vedersi presso quelli che più se ne gioverebbero, e che n'avrebbero incentivo a gettarsi con grand'animo allo studio delle scienze sociali, voglio dire il *Prospetto delle scienze economiche*, opera che sovviene a tutti i pensieri, a tutte le domande, a tutti gli studii che tendano a crescere la prosperità, la ricchezza, la civiltà de' popoli e delle nazioni. Se i volumi di quel *Prospetto* divenissero famigliari ne' Comuni d'Italia, potremmo sperare vicinissima quella redenzione politica a cui tanto sospiriamo degnamente.

Alla educazione del pensiero il Direttore diede il *Vico* e il *Macchiavelli* e *Dante* col nobile studio del *Foscolo*; a meditare sul valore della libertà politica e sulla necessaria cultura dell'animo a conservarla o ricuperarla diede il *Varchi*, il *Nardi*, la storia d'America del *Botta*, la storia del Risorgimento e della Decadenza della libertà italica del *Sismondi*, i Commentarii della Rivoluzione Francese di *Papi*; ad altri nobili ed utili fini il *Montecuccoli* e il *Cuchenbaecher*; il *Buon governo di Papa Lambertini*; le opere politiche e di controversia del *Sarpi*; le poesie di *Leopardi*; un volume di *Satirici* de' secoli scorsi; il *Gozzi*; le Poesie del *Giusti*. Il *Passavanti* colla città di Dio di Sant'Agostino, il *Redi* colle esperienze e le osservazioni naturali, e un *Nuovo compendio di storia sacra* restano nella pubblicazione come anelli di altre catene, che a queste della politica, della fisica, della economia, dell'industria, del commercio e della virtù civile verranno ad unirsi. Se i volumi del Pomba somministrano più spezialmente i mezzi di usar bene la parola e di educar la mente e l'animo al degno sentire e al più degno pensare nel civile consorzio delle genti, questa del Predari suggerisce gli studi più opportuni ed efficaci a far ben concepire e meglio operare nella sostanzial parte della vita de' popoli, senza che non è prosperità, nè grandezza, nè indipendenza. Pertanto, come quella impresa commendai, così parmi dovere raccomandar questa calorosamente come di un utile assolutamente grande.

LUCIANO SCARABELLI.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. *Roma*, 11 *novembre*. Si legge nel *Giornale di Roma*:

La tabella dei prezzi medii dei grani che pubblichiamo oggi mostra quanto siano false alcune notizie che si vanno spargendo e pubblicando in alcuni fogli esteri sull'eccessivo prezzo del grano e del pane in questa capitale.

Il prezzo medio, che è il risultamento delle varie vendite, nelle piazze del Mediterraneo, è stato sullo scorcio del passato ottobre, di scudi 15 01 8; ed in quelle dell'Adriatico, di 13 63 4.

Il grano poi dell'agro romano che tutti conoscono essere di una qualità eminentemente superiore alle altre, nel suo prezzo *medio* è stato di sc. 16 al rubbio.

— *Del* 12. Siamo dolenti di annunziare che S. E. il signor barone da Venda de Cruz, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. fedelissima presso la Santa Sede, dopo lunga malattia sofferta con cristiana e pia rassegnazione, nella scorsa notte cessò di vivere.

SVIZZERA. Ci vengono comunicati i nomi dei nuovi eletti al Consiglio di Stato in Ginevra. Essi sono: Decrey, Castaldi, Walfsberger, Camperio, Marchiaville, Olivet, Mignet.

FRANCIA. *Parigi*, 14 *novembre*. Il *Moniteur* nella sua parte ufficiale si compone oggi della menzione di due decreti, col primo dei quali è innalzato al grado di ministro plenipotenziario il direttore degli archivi e della cancelleria del ministero degli affari esteri, e coll'altro è nominato il direttore della succursale della Banca di Francia a Tolone.

— Scrivono da Tunisi alla *Patrie* in data del 5, che un brick tunisino, scortato da una corvetta turca era partito il giorno innanzi per Costantinopoli ove reca armi che il bey manda al governo ottomano per sostener la guerra.

ALEMAGNA. *Berlino*. La *Corrispondenza particolare* di Berlino nell'annunziare la morte del generale Radowitz seguita l'11 novembre a mezzogiorno (*V. disp. elettrico di martedì*) soggiugne ch'egli lasciò alcuni manoscritti contenenti pregiate rivelazioni sugli avvenimenti di questi ultimi anni.

— La *Nuova Gazzetta di Prussia* annunzia che probabilmente il re non assisterà alla solenne apertura delle Camere. Il presidente del consiglio barone di Manteuffel sarà incaricato di questo ufficio.

— *Carlsruhe*, 13 *novembre*. Un dispaccio telegrafico reca che l'arcivescovo di Friborgo ha pubblicato una dichiarazione diretta al ministero con cui rigetta l'opinione emessa ch'esso debba sottoporsi alle leggi del paese. Esso dichiara di non voler ritirare alcune delle sue decisioni, e che col concorso del capitolo persisterà nella via finora seguita. Protesta inoltre contro l'accusa di aver mancato di fedeltà al suo sovrano.

— *Cassel*, 8 *novembre*. La seconda Camera, dicesi, ha fatto le proposizioni seguenti:

Un indirizzo sarà presentato alla Dieta germanica per pregarla a sopprimere lo stato di assedio che regna ancora nell'Assia elettorale, di ristabilire la costituzione del 5 gennaio 1831 cogli sviluppi portati nel 1848 e 1849, come pure co' cangiamenti della legge elettorale del 5 agosto 1849; di autorizzare la formazione di una nuova Camera; la consacrazione e la presentazione di una costituzione che sia in armonia con le leggi fondamentali della confederazione.

RUSSIA. Si legge nell'*Osserv. Triestino* il seguente dispaccio telegrafico:

Il principe Gortschakoff è partito l'8 per Oltenizza. Non si rileva altro di nuovo da quella parte.

— Il *Giornale di Pietroburgo* reca una dichiarazione del ministero delle finanze, secondo cui, fino al 22 novembre non verrà posto l'*embargo* sui bastimenti turchi che trovansi ne' porti russi. Scorso questo termine, tutti i navigli mercantili turchi verranno dichiarati buona presa, ancorchè non avessero a bordo soltanto oggetti di proprietà turca. Alle bandiere neutrali viene assicurata piena libertà di navigazione durante le ostilità (*V. nostro Disp. elettrico di martedì*).

— I russi sembrano prendere misure decisive. Stando ad una corrispondenza del *Lloyd* di Kalisch, pare che il richiamo del maresciallo Paskievitsch stia in relazione colla dichiarazione di guerra della Turchia, giacchè tosto dopo il suo arrivo in Varsavia diede ordine a parecchi ufficiali dello stato-maggiore di portarsi nei Principati Danubiani. Anche il corpo sotto il comando di Osten-Sachen ebbe ordine di recarsi a marcie forzate verso le sponde danubiane. Il generale Lazarew-Stanischew, capo del parco di artiglieria mobile, fu spedito a Mohylew onde mobilizzare il parco d'artiglieria di Bobruisk, destinato all'assedio delle fortezze turche. Il principe Radziwill portò da Pietroburgo dispacci pel maresciallo in Varsavia. Tutti i generali russi che trovansi all'estero, ritornano in patria.

— Scrivono da Odessa in data del 31 ottobre: Dal 10 corrente a tutt' oggi sono entrati 400 legni nel nostro porto; se ne aspettano fra pochi giorni il doppio.

Niuno può immaginarsi l'attività degli affari in cereali sulla nostra piazza; si carica a dismisura. Il nostro deposito è ricco; tutti i legni che sono annunziati troveranno ampiamente da caricare.

Negli altri porti russi del mar Nero e in quelli del mare di Azoff si nota parimente una grande alacrità nelle transazioni in grani.

Il tempo è bellissimo e favorisce mirabilmente questa grande esportazione. Per dare un'idea dell'importanza del movimento che offre il porto di Odessa, basti il dire che la giornata dei conduttori di carri si paga da 3 a 4 rubli, cioè da 12 a 16 fr.

TURCHIA. Si legge nell' *Osservatore Triestino*:

Stando alle ultime notizie pervenute colla posta, in data del 7 dai Principati Danubiani, nulla avvenne ancora di decisivo sul teatro della guerra, e gli stessi dispacci telegrafici portanti la data di Bucarest 9 corrente non annunziano alcun nuovo fatto.

— Nel campo russo si prendevano disposizioni per dare una gran battaglia presso Bucarest al 10, 11 o al 12 corrente. A quanto dice aver udito la *Presse*, l'esercito di riserva presso Sofia viene sostituito sempre da nuove truppe, di mano in mano che le altre procedono verso il Danubio. Le nuove truppe di rinforzo sono composte per lo più di soldati dell'Asia.

La *Presse* reca lettere da Orsova del 6 novembre, le quali parlano del combattimento presso Giurgevo. Ad onta d'un gran valore dimostrato, i turchi da principio dovettero cedere, ed appena dopo un secondo attacco effettuato con forze maggiori riuscì loro di stabilirvisi. In Orsova si crede generalmente aver i russi il piano di ritirarsi frattanto in tutte le parti. Dicesi che Omer bascià abbia tentato il passaggio presso Silistria col nerbo del suo esercito; mancano però dettagli in proposito. Sembra però che i turchi vogliano fortificarsi presso Kalafat.

— L'*Ost-Deutsche Post* dice sapere da rapporti medici essere giunti negli ospedali di Bucarest oltre 2,000 feriti, per lo più con baionetta. I combattimenti presso Giurgevo ed Oltenizza debbono essere stati quindi molto ferventi.

ASIA. Una corrispondenza particolare di Trebisonda del 18 ottobre annunzia che il forte russo di Daviel, situato in Circassia, sulla riva destra del Tevek, tra Mosdok e Tiflis, trovasi accerchiato dagli Osseti insommessi, e da una numerosa banda di circassi, e che era prossimo a cadere in loro mani.

La stessa corrispondenza dice che erasi ricevuto il rapporto autentico del gran combattimento avvenuto nel Caucaso verso la fine della state scorsa, e nel quale una divisione russa di 20,000 uomini, di fresco giunta sul teatro della guerra, era stata avviluppata e sperperata (*écrasé*) dalle truppe di Sciamil. Quei soldati russi che non erano stati uccisi, erano tenuti prigionieri in Arduskai dai circassi.

In quell'epoca istessa il principe di Woronzoff, accerchiato a Daviel dalle tribù caucasee, era stato liberato dal corpo d'esercito russo, che ha il suo centro d'operazioni a Sebastopoli, e che a marce forzate era accorso in suo aiuto.

E. LEONE gerente.

Ci viene comunicato il seguente cenno necrologico:

Moriva in Torino il 1 novembre corrente S. E. P. P. commendatore D. Tommaso Gerenzani, d'anni 57, dopo lunga e penosa malattia.

Egli cominciò la sua carriera da giudice di mandamento, funzione che copriva nel 1822, ed a grado a grado passando per la trafila dei posti minimi dell'ordine giudiziario, l'anno 1844, nella vegeta età di 48 anni, fu elevato alla carica di P. P. ed incaricato di reggere la cancelleria del Regno di Sardegna, e presiedere quel supremo Magistrato della R. udienza.

Se il fatto stesso che porta gli uomini dai più umili gradi d'una carriera ai più elevati è prova incontrastabile d'attività, zelo e lealtà somma nell'esercizio dei proprii doveri, il commendatore Gerenzani, che di carattere freddo anzi che no, di abitudini austere, alieno dal plagio saliva ai più distinti seggi della magistratura piemontese, trascelto dall'accorta saviezza del Re Carlo Alberto, conoscitore oculato degli uomini, e più degno che gli sian tributate le lodi dovute ai meriti suoi, causa unica del suo innalzamento.

Il presidente Gerenzani veniva destinato in Sardegna, dove la condizione del luogo, la natura di viete instituzioni rendeva oltremodo difficile l'esito della propria missione; là dove necessarie riconoscevansi molte riforme, là dove il magistrato doveva piegare inveterate abitudini temperandole col regime della magistratura piemontese, la cui riputazione non può per rivolgimenti di tempi venir menomamente intaccata.

Gli studii di riforme dei codici, le commissioni amministrative d'ogni genere come nella carica d'avvocato fiscale generale di Nizza, così pure, e maggiormente in Sardegna, imponevano al presidente Gerenzani straordinarie fatiche, e sempre in lui si appresentava uno dei membri i più assidui e più amanti del bene, ed ove le passioni sono appunto più vive colà niuno può tacciare il presidente Gerenzani di aver parteggiato.

Dopo alcune deplorabili dimostrazioni di cui egli fu fatto segno nell'epoca degli ultimi rivolgimenti politici, ritornato in Piemonte, egli non sollecitò più impieghi, e mentre desideroso di finire tranquillamente i suoi giorni in mezzo alle dolcezze ed affezioni della famiglia, lungi dai pubblici affari, si lusingava di godere in pace il frutto dei lunghi servizi prestati allo Stato, venne affetto da lenta e gravissima malattia, la quale ei sofferse eroicamente e con spirito d'una soda religione: sopportò in tal modo colla più eroica rassegnazione i dolori e gli affanni che lo travagliavano.

Imperturbabile nel suo dovere, laborioso, generoso verso chi l'offese, egli lasciò memoria di distinto ed integerrimo magistrato, d'uomo probo; e chi ebbe ad apprezzare da vicino il vero merito, crede atto coscienzoso il ricordarlo e deporre così un fiore sulla tomba di chi trascorse la vita fra i triboli e le fatiche.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

17 novembre 1853.

Fondi Pubblici.

1819 5 0/0 1 ottobre C. del g. p. d. la b. in c. 93 93 50
1831 0/0 1 lugl. C. del g. p. d. la b. in c. 94
1848 5 0/0 1 sett. C. d. g. p. d. b. in c. 93 50 50 50
1849 5/0 1 lugl. C. d g. p. d. la b. in c. 94 50 in liq. 94 75 per 30 9bre
C. della matt. in c. 94 50 95
1851 5 0/0 1 giug. C. del g. p. d. la b. in c. 92 25 50 50
C. della matt. in c. 92 50
1834 Obbl. 5 0/0 1 lugl. C. della matt. in c. 1010

Fondi Privati.

Cassa di Comm. ed Indus. C. del g. p. d. la b. in liq. 620 p. 30 9bre
C. della matt. in c. 622
Ferr. di Cuneo 1 lug. C. della matt. in c. 560
Ferrovia di Novara 1 lug. c. della matt. in c. 535

BORSA DI PARIGI, del 16 novembre

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	73 45	73 45
id. . . .	4 1/2 0/0	»	»	99 85	99 85
Fondi Piemontesi .	1849 5 0/0	»	»	94 75	»
id Prest. Rotsch.	1853 3 0/0	»	»	59 60	»
Consolidati Inglesi , ...		»	»	94 7/8	» »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) Si rappresenta la tanto acclamata Opera-Ballo IL PROFETA, in cinque atti di Scribe, musica del cav. Meyerbeer.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La drammatica compagnia al servizio di S. M. il Re di Sardegna rappresenta: *Le gelosie di Lindoro*

TEATRO D'ANGENNES (8) La Compagnie Française sous la direction de Monsieur Eugène Meynadier représente: *Les mémoires du diable.*

TEATRO NAZIONALE (ore 7 1/2) Opera buffa in un atto *Il campanello*, — gran lavoro del signor Chapman e suo figlio; quindi il 2. atto dell'Opera buffa *L'elisir d'amore.* Serata a benefiz.o della Cassa di soccorso degli Artisti Teatrali.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La compagnia Giardini recita: *La donna dei tre colori.*

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) Straordinario Spettacolo di Scimie e cani ammaestrati.

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *Il conte di Montecristo*, con balletto.

TEATRO DA S. ROCCO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *Il conte di Montecristo*, con ballo.

GALLERIA ZOOLOGICA del Capit. conte *De-Massillia* (porta Palazzo), visibile dalle ore 10 ant. alle 9 pom.

ELISEO. (ore 7) Serata Ateniese Straordinaria.

BANCA NAZIONALE

SEDE DI TORINO

Accogliendo con premura l'invito ricevuto dal signor Presidente del Comitato di Pubblica Beneficenza per i Soccorsi invernali alle classi indigenti ed operaie di questa capitale, questa Sede della Banca si reca a debito di annunziare che dalle ore 9 del mattino alle 4 di sera di ogni giorno non feriato riceverà le oblazioni del pubblico all'oggetto specialmente di promuovere, durante li sei mesi d'inverno, per le famiglie bisognose lo smercio di una considerevole e giornaliera quantità di razioni di pane ad un prezzo al disotto del costo.

SOCIETA' ANONIMA DELLE FORNACI PIEMONTESI

via della Posta, num. 11

La Direzione della sovr' indicata Società si ascrive a debito di notificare ai signori Azionisti, che in seguito a deliberazione presa dal Consiglio Amministrativo in sua tornata del 9 corrente mese, i trapassi delle Azioni dovranno venire eseguiti negli Uffici della Direzione, a tergo del titolo provvisorio d'azione, mediante la legalizzazione della firma da un Agente di Cambio accreditato dalla Camera di Commercio, ed il pagamento della Cassa sociale di cent. 60 per ogni trapasso.

Si avvertono intanto quegli Azionisti i quali ancora avessero ad eseguire il pagamento del Secondo Quinto delle loro azioni, che la mora per l'effettuazione di tale versamento è scaduta con tutto il 5 corrente, epperò, a termini dell'art. 8 del Cap. 3.° degli Statuti sociali, essi rimangono debitori dal detto giorno verso la Società degli interessi dell'ammontare del loro debito.

Qualora poi, con tutto il 5 prossimo dicembre, i menzionati Azionisti non adempissero all'obbligo che loro incombe, verranno, a termini del citato articolo alienate, per mezzo di un Agente di Cambio, le loro Azioni, dal cui prodotto, prelevata dapprima la somma spettante alla Società, il rimanente resterà a loro disposizione depositato presso la Cassa sociale senza decorrenza d'interessi.

Torino, il 16 novembre 1853.

Per la Direzione CIVALLERI EUGENIO *Segr.*

COMPAGNIA TRANSATLANTICA

AVVISO DI VERSAMENTO

Gli azionisti della *Compagnia Transatlantica* sono avvisati, che a seguito di deliberazione del Consiglio Amministrativo presa in seduta del 28 ottobre prossimo passato, il versamento del secondo decimo dovrà essere eseguito dal 21 al 26 corrente novembre in Genova, alla sede della Società (palazzo Penco, piazza delle cinque Lampadi); in Torino presso la banca Barbaroux e C.

Genova, il 5 novembre 1853.

I *Direttori* (Giacomo Filippo PENCO.
(G. BOLLO.

COMPAGNIA DEL NUOVO ACQUEDOTTO

Si avvisano i signori azionisti che il giorno 6 dicembre prossimo venturo, alle ore 6 pomeridiane avrà luogo un'adunanza straordinaria dell'Assemblea Generale per una comunicazione a farsi.

Il luogo della riunione sarà indicato loro al momento della presentazione dei proprii certificati d'azione, che a termini dell'art. 51 dello Statuto debbono depositare per ritirare il certificato di ammessione all'adunanza. Tale presentazione dovrà farsi nei tre giorni precedenti, nell'ufficio della Società di Monteponi con una nota da essi sottoscritta descrittiva di tutti i numeri dei certficati.

Genova, il 14 novembre 1853.

A. NICOLAI *presidente.*

REGIO MANICOMIO DI TORINO

AVVISO

Chiunque vuole attendere alla totale o parziale provvista di 985 ettolitri di vino, pari a 2,000 brente (antica misura) può presentare i relativi partiti, prima del 15 dicembre 1853, nella Segreteria del R. Manicomio di Torino, ove sono ostensibili le condizioni del contratto.

BUCCINAMENTO DELLE ORECCHIE, SORDITA',

Dolori di capo. Leggesi nei giornali di Parigi: La signora contessa di Renneville, il signor *Trabouchet*, contrada Duphot, 22, a Parigi, Milinet a S. Menehould Perrot, ingegnere civile a Vaugirard, sono anch'essi stati liberati da queste affezioni mediante l'olio acustico del DOTTORE MENE, e con altri mezzi descritti nella sua Opera, 6ª. edizione, a cui vanno unite le sue memorie dell'Accademia delle Scienze di Parigi. — Prezzo dell' olio acustico, 6 fr. la boccetta, e dell'opera fr. 3 50. Indirizzarsi in Torino al sig. Depanis farm.ª via Nuova.

DA AFFITTARE

Pel S. Martino 1854, per anni 9.

CORPO di CASCINA, detta la *Serena*, sul territorio di Torino, attigua alla parrocchia di Pozzo di Strada, di ett. 35, 34 (giorn. 93) circa, composta di ampio fabbricato, giardino cinto di muro, di giorn. 15 circa, campi e prati, con abbondante acqua per l'irrigazione.

DA AFFITTARE

pel venturo mese di maggio.

Grande APPARTAMENTO al 1.° piano, parte riccamente addobbato, con scuderie, rimessa, ecc., in casa già Lascaris, via Alfieri, num. 13. — Dirigersi al signor G. B. Pagliassi, alla Segreteria in casa Cavour, nel giorno di sabbato.

NAVIGAZIONE RIUNITA

DEI PIROSCAFI

SARDI, NAPOLITANI E FRANCESI

Itinerario del mese di Novembre 1853

PARTENZE DA GENOVA

LINEA D'ITALIA

9.bre	18	**Capri**	Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
»	19	**Dante**	Nizza
»	»	**Maria Antonietta**	Marsiglia
»	20	**Postale Francese**	Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina, Malta (*e scali del Levante*)
»	»	**Corriere Siciliano**	Marsiglia
»	22	**Dante**	Livorno
»	23	**Ville de Marseille**	Livorno, Civitavecchia e Napoli
»	»	**Mongibello**	Marsiglia
»	24	**Corriere Siciliano**	Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
»	25	**Languedoc**	Marsiglia
»	26	**Dante**	Nizza
»	»	**Maria Antonietta**	Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
»	27	**Postale Francese**	Marsiglia
»	28	**Mongibello**	Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
»	29	**Castore**	Marsiglia
»	»	**Dante**	Livorno
»	30	**Postale Francese**	Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina, Malta (*e scali del Levante*)

LINEA DI SARDEGNA

Novembre 1, 10 e 20 partenze per **Cagliari**
» 5, 15 e 25 dette » **Portotorres**

LINEA DI TUNISI

9.bre 1 e 20 partenze (mediante trasbordo in CAGLIARI)

Indirizzo, per avere schiarimenti e fissarne il passaggio, in GENOVA *ai rispettivi Uffizi, ed in* TORINO *ai signori* FRATELLI BONAFOUS, *via D'Angennes, num.* 37

AVVISO MUSICALE

L'Editore di Musica FRANCESCO BLANCHI, via di Po, num. 33, nella corte del Caffè Nazionale, avverte, per maggiore schiarimento, che tutte le produzioni state annunziate in questo Giornale, num. 271, non vennero mai stampate, epperciò sono nuovissime, tanto la Messa di Mercadante, a 3 voci e organo, quanto tutte le altre; e che ogni settimana riceve da Milano quasi tutte le nuove produzioni che vi si stampano, sì per pianoforte che per canto, flauto, ecc., e che fa abbuonamenti.

Unito a questo Stabilimento avvi pure quello dei pianoforti delle migliori fabbriche di Parigi con facilità nei prezzi. — Chi bramasse il Catalogo della Musica di detto Stabilimento, ne faccia richiesta con lettera franca, e gli verrà spedito *gratis*.

SCIROPPO DI MELA-APIOLE

Fra tanti farmaci vantati per calmare e vincere le raucedini e le tossi più inveterate, eminentemente superiore a tutti si è il Sciroppo di MELA-APIOLE; unicamente con questo si ottiene una perfetta guarigione, anche nei moltissimi casi in cui gli altri rimedi non sortirono un esito felice. - *Prezzo della bottiglia. L.* 1. 25

In Torino, presso B. GIACOSA,
Confettiere e Liquorista rimpetto a S. Tommaso.

AFFITTAMENTO

Della tenuta di Montonero propria dell'Ordine Mauriziano, composta di varie fabbriche, molino a due ruote e pesta da riso, campi, prati e risaie, territorio di Montonero, dipendenza di Sali (Vercelli), colle aggregatevi cascine *Abbadia e Borgarino* sul territorio di Sali, della complessiva superficie di ett. 478, 53, 57 (giornate 1255, 87) circa.

Questa locazione, che sarà durativa per 12 anni dall'11 novembre 1854, sarà esposta all'asta pubblica il 24 dell'entrante novembre, alle ore 10 di mattina, in Torino, nella sala delle adunanze dell'eccell.mo Consiglio dell'Ordine predetto, palazzo del suo Ospedale Maggiore, via della Basilica, num. 12, per essere deliberata all'ultimo miglior oblatore in aumento dell'annuo offertosi fitto di L. 44,000.

I relativi capitoli degli oneri e condizioni sono visibili in Vercelli nello studio del sig. ingegnere Eugenio Ara, ed in Torino negli ufficii dell'Ordine a Porta d'Italia.

Torino, il 29 ottobre 1853.

Portici della Fiera, num. 23, agli ammezzati.

Il proprietario del DEPOSITO PARIGINO fa conoscere esser l'unico possessore della nuova **Columbian instantaneous Hair Dye** per tingere i capelli, che i signori UNVIN e ALBERT di Londra, inventori della medesima, gli hanno affidato, da vendere esclusivamente per tutto il Piemonte. Quest'acqua è di un effetto sicuro ed immediato, e scevra da qualunque pericolo di macchiare la pelle, ecc. ecc. L'immenso accoglimento ottenuto, sì in Inghilterra che in Francia fanno sperare al proprietario suddetto molte domande, sia per parte di quei signori che lo hanno favorito finora, sia di tutti quelli che amano l'eleganza e la proprietà della persona. Detto DEPOSITO è tuttora vieppiù fornito di ottime e scelte profumerie vere di Parigi.

Presso i principali Librai dello Stato

ETUDES
sur la
NAVIGATION TRANSATLANTIQUE
au point de vue
DE L'EUROPE ET EN PARTICULIER DE L'ITALIE
suivies de documens relatifs
A LA COMPAGNIE TRANSATLANTIQUE
DE GÊNES

Pour paraître prochainement :

Deuxième Édition du VOYAGE ARTISTIQUE ET POLITIQUE EN ITALIE, par M.me MARIE DE SOLMS, née Bonaparte-Wyse, 2 vol.

MÉTELLA L'ARTISTE, Étude de mœurs contemporaines; roman inédit, par la même; 1 vol.

CITTÀ DI PINEROLO

Affittamento per un triennio di 4 molini con opifizio d'olio e batticanape.

Sabbato 19 novembre corrente, alle ore 10 del mattino, nella solita sala consolare di questa città, seguirà l'incanto ed il successivo deliberamento per l'affittamento di 4 molini con opificio d'olio e batticanape, per un triennio a cominciare dal 1° gennaio 1854 e terminare con tutto dicembre 1856.

Il prezzo dell'asta è di L. 24,000.

I capitoli di affittamento sono visibili nella segreteria civica.

Il Sindaco GIUSEPPE GIOSSERANO.

CESSIONE DI CREDITO

Di **L. 10,363 25** d'annua rendita di L. 523, 50, con ampia ipoteca su di un latifondo nel territorio di Torino, e presso la progettata ferrovia di Lanzo.

Scrivere *franco* al sig. Angelo Morario (ferma in posta) a Torino.

CRUDO GIO. BATT., Fumista

Tiene stufe e franklini di ogni genere, e s'incarica di togliere il fumo a qualsiasi camino, e ne guarentisce l'esito; via del Gallo, num. 1, Torino.

Dirigersi ivi al parrucchiere Rodda.

DA VENDERE o DA AFFITTARE

FARMACIA in una delle principali vie della capitale.

Dirigersi al farmacista Mandalino, via della Basilica, 34.

DA RIMETTERE

con more al pagamento da concertarsi

NEGOZIO in Chincaglierie fine, Bronzi, Cristalli, Porcellane, Terraglie ed oggetti di novità, posto in una delle migliori località centrali.

Dirigersi per le trattative all'uffizio del notaio Albasio, via d'Italia, casa Fauzone, num. 7, piano 2.°

AVVISO D'ASTA

Il 29 del corrente, nell'Ufficio dell'Intendenza Generale di Cuneo, si procederà all'affittamento trentennario dei pascoli della Comunità di Bejnette, della superficie di ett. 38 (giorn. 100), in una sol pezza, posta in quel territorio, con facoltà dell'estrazione della *torba*, di cui è ricco quel tenimento, sotto l'osservanza dei capitoli e condizioni, di cui chiunque potrà aver visione, nel predetto Generale Ufficio d'Intendenza, ove sono depositate le carte relative alla pratica.

VENDITA VOLONTARIA

Signorile VILLEGGIATURA, detta *il Castello di San Raffaele*, presso Gassino, con strada carrozzabile, unitamente o separatamente a bosco ceduo e piante d'alto fusto di rovere, di ett. 20, 90 (giorn. 55) circa, ed altri beni in detto luogo. — Indirizzarsi in Torino al signor notaio Secondino, via del Fieno, num. 17.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Due camere al piano terreno, a mezzodì, con o senza scuderia e rimessa a tre piazze, via del Fieno, num. 3.

Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE *pel 1.° Gennaio 1854.*

Due BOTTEGHE con ampio locale annesso, via dei Mercanti, num. 2, casa Sillano. — Recapito al portiere.

FALLIMENTO

di Tabasso Giacomo,
negoziante in telerie e drapperie in Chieri.

Si avvisano i creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Giacomo Tabasso, di comparire personalmente o rappresentati dai loro mandatarii, in una sala di questo Magistrato del Consolato, avanti il signor congiudice Vischi, giudice commissario, il 24 del corrente mese, ed alle ore 9 di mattina, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 14 novembre 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

All'udienza del 3 prossimo venturo mese di dicembre, avrà luogo il primo incanto e vendita d'un corpo di casa e prato vergero attiguo, situato nella regione delle Crotte, fini di questa città, del quantitativo di are 6, cent. 40, posto in subasta ad instanza del causidico collegiato Luigi Balena, di questa residenza, in odio di Felice Favro, dimorante sulle fini di questa città, al prezzo stato offerto dal sig. instante la vendita di L. 200.

Susa, il 12 novembre 1853.

Pollone proc. coll.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. ~~276~~ 274 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

VENERDÌ 18 NOVEMBRE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	4[illegible]	21	11
Per le Provincie	»	48	[illegible]	13
Per l'Estero ([illegible])	»	[illegible]	[illegible]	1[illegible]

Inserzioni. Valendar a 30 c. [illegible]; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visto l'articolo 12 dell'Appendice delle disposizioni preliminari alla Tariffa, approvata per Legge dell'11 luglio 1853;

Sulla proposizione del Ministro per gli Affari delle Finanze, abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvato l'annesso Regolamento, visto d'ordine Nostro, dal Ministro delle Finanze, concernente i Depositi doganali.

Il Ministro stesso è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Torino, addì 11 novembre 1853.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

REGOLAMENTO PEI DEPOSITI DOGANALI.

Depositi Reali.

Art. 1. I Municipii che, in virtù dell'art. 12 dell'Appendice alle disposizioni preliminari alla Tariffa approvata dalla Legge dell'11 luglio 1853, intendessero stabilire o mantenere Depositi doganali, dovranno farne apposita domanda al Ministro delle Finanze.

Art. 2. Sulla richiesta dei Municipii, il Ministro delle Finanze potrà pure autorizzare Depositi doganali stabiliti da Individui o da private società.

Art. 3. Le domande, da presentarsi in conformità degli articoli precedenti, saranno corredate da un tipo regolare dei fabbricati da destinarsi per il Deposito doganale.

Art. 4. I Municipii e le Società dovranno passar atto di sottomissione di rimborsare al Governo tutte le spese di amministrazione e di sorveglianza nelle località in cui l'Ufficio di Dogana non sarebbe indispensabile, e quella parte soltanto di maggiore spesa corrispondente allo aumento di personale all'uopo necessario, specialmente per i Depositi da stabilirsi o mantenersi presso le Dogane necessarie nell'interesse delle Finanze.

Art. 5. Dopo approvato il piano e definita la spesa a carico del Municipio o della Società, il Ministro promoverà l'autorizzazione del Deposito per mezzo di Decreto Reale, in cui saranno espresse le condizioni speciali a cui lo stabilimento dovrà vincolarsi.

Art. 6. Nei Depositi doganali non potranno introdursi prodotti nazionali se non in determinati casi, e sotto l'osservanza delle cautele da stabilirsi dal Ministro delle Finanze.

Art. 7. I generi di privativa dello Stato non saranno ammessi nei Depositi, salvo nei casi speciali autorizzati dal Ministro delle Finanze.

Art. 8. Non potranno ritirarsi nei Depositi, se non in magazzino separato, gli acidi nitrico e solforico, l'acqua di ragia e simili materie di facile combustione.

Art. 9. Le merci avariate, il cui contatto fosse suscettibile di recar danno alle altre merci, saranno escluse dal Deposito.

Art. 10. Le carni ed i pesci salati, gli olii di pesce, il sevo grezzo, il formaggio e le grassine, che saranno destinate pel Deposito, dovranno essere collocati in magazzini separati.

Art. 11. Prima di operare l'introduzione in Deposito si dovrà procedere alla verificazione integrale delle merci in contraddittorio del proprietario o di chi lo rappresenta, non che degli Impiegati delle Dogane e degli Agenti dell'Amministrazione del Deposito.

Art. 12. La registrazione delle merci di cui il Municipio o la Società è risponsabile, dopo fattane la registrazione, dovrà presentare l'esatta descrizione della quantità e qualità delle medesime, non che tutti i contrassegni atti a stabilire l'identità dei colli o recipienti entro i quali vengono introdotte nei Depositi.

Art. 13. Dall'Amministrazione del Deposito sarà rilasciata, al proprietario delle merci che ne faccia domanda, una dichiarazione constatante la qualità e quantità delle medesime, come risulterà dall'atto d'introduzione.

Art. 14. La proprietà delle merci esistenti nei Depositi potrà, per quanto riflette l'Amministrazione del Deposito, e la Dogana, essere negoziata e trasferta ad altri per mezzo di girata indicante il nome del cessionario.

Art. 15. Alla fine del primo anno dopo l'apertura del Deposito, si procederà all'inventario generale delle merci in esso esistenti.

Successivamente si rinnoverà l'inventario alle epoche che verranno determinate dal Ministro delle Finanze.

Art. 16. Il Municipio o la Società dovranno pagare immediatamente dopo l'inventario i dritti sulle deficienze che eccederanno il consumo legale, e sarà loro dato carico in conto nuovo delle merci di cui si sarà riconosciuta l'esistenza.

Gl'interessati potranno chiedere comunicazione dell'inventario.

Art. 17. La tariffa dei dritti di sosta e delle operazioni che occorrono nei Depositi sarà sottoposta all'approvazione del Ministro delle Finanze dai Municipii o dalle Società.

Art. 18 Dopochè le merci sarannosi verificate all'introduzione nel Deposito in contradditorio del proprietario o di chi lo rappresenta legalmente, non sarà più permesso di aprire i colli entro i quali sono racchiuse, salvo per estrarne nuovi campioni, e quando occorra il bisogno di dimezzamento.

In quest'ultimo caso dovrà l'Amministrazione del Deposito rivolgere all'Ufficio delle Dogane apposita domanda, ed ove questo vi acconsenta, il dimezzamento sarà eseguito coll'intervento d'un Impiegato doganale, e se ne farà nota nel registro di caricamento indicando il peso dei nuovi colli che si saranno formati.

Art. 19. L'ingresso nei Depositi sarà permesso, nelle ore da determinarsi dall'Amministrazione delle Dogane, ai proprietarii o consegnatari delle merci, ai loro agenti, ed a coloro che aspirano alla compra di esse merci.

Non sarà ammessa qualsiasi altra persona, salvo speciale permesso dell'Amministrazione del Deposito vidimato dal Direttore delle Dogane.

Art. 20. L'Amministrazione delle Dogane avrà facoltà di escludere dal Deposito quegli operai che non adempissero al proprio dovere.

Depositi fittizii.

Art. 21. Non saranno permessi Depositi fittizii tostochè siano stabili Depositi reali aventi le condizioni necessarie per dare conveniente ricovero alle merci.

Dat. a Torino dal Ministero delle Finanze, addì 11 novembre 1853.

V° *D'ordine di Sua Maestà*
Il Ministro
C. Cavour.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 17 novembre.*

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Trovandosi vacante la *Cattedra di Diritto costituzionale, pubblico ed internazionale* nella Università di Genova s'invitano coloro che crederanno potervi aspirare a presentare i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione fra tutto il mese di novembre, per essere sottoposti all'esame del Consiglio Superiore, a termini del disposto dall'articolo 14 della Legge 4 ottobre 1848.

AVVISO.

Essendosi aperto l'appalto per i lavori di calzoleria nel Penitenziario di Alessandria, s'invitano gli aspiranti a presentarsi presso la Direzione del Penitenziario stesso, od in Torino presso l'Ispezione delle Manifatture, via della Zecca, porta num. 11, piano primo, od in Genova presso la Direzione delle carceri giudiziarie, ove si renderanno loro visibili le condizioni d'appalto.

INTENDENZA PROVINCIALE DI VOGHERA.

Avviso d'asta.

Vendita di Beni Demaniali autorizzata colla Legge 11 luglio 1852.

Il pubblico è avvisato che alle ore 11 ant. del giorno di venerdì 25 9bre p. v., si procederà, in una delle sale di quest'Ufficio d'Intendenza con intervento ed assistenza di un impiegato dell'Aministr. Demaniale, ai pubblici incanti, pel successivo deliberamento in favore dell'ultimo miglior offerente, ed all'estinzione della candela vergine, della vendita de'Beni Demaniali descritti ai N.i 22 e 23 dello stato annesso a detta legge e consistenti:

Lotto 9. — Possessione *Casenove* composta di fabbricato rustico con corte, boschetto di gelsi, campi, prato, vigna e gerbido posta nel territorio di Motebello, regione Casenove, li fraschi disopra e disotto, Gabba grossa, campo dei Santinoli, campo di S. Giacomo, Ortaglia, Carline, Casaline, Campo dei Fagiuoli, Zanone e prato disotto colle relative scorte ed attrezzi rurali, e masserizii, di pertiche catastali 628, 10, corrispondenti ad ettari 41, are 13, centiare 7 e coi numeri di mappa 46, 48, 554, 320, 321, 322, 483, 522, 484, 640, 641, e sotto i diversi confini descritti nella perizia Ricchini in data 18 gennaio 1852. —

Affittato il detto podere al sig. Leopoldo Doglia e per esso al sig. Antonio Delavo in forza d'istrumento in data 30 agosto 1848 rogato Ferrari a Voghera, assieme ad altri stabili formanti i lotti 5, 7, 10 e 13, per la complessiva somma di L. 13542 e per anni nove consecutivi, principiati li 11 novembre 1848 e finiendi li 11 novembre 1857.

In tale affittamento non è compreso il fabbricato detto la Casa Nuova sopra indicato e descritto nella perizia come risulta dalla dichiara del perito Ricchini, e neppure l'altro fabbricato detto il Magazzeno posto nell'abitato di Montebello, distinti in mappa sotto i numeri 568 e 569.

Questi due fabbricati che vennero uniti al presente lotto sono stati affittati con scrittura privata del 19 novembre 1849 per tutti gli anni a decorrere sino al giorno 11 novembre 1857 al detto sig. Leopoldo Doglia col suo fratello Carlo e per essi al suddetto sig. Delavo assieme ad altri beni per il fitto annuo distinto cioè le Case Nuove di L. 309, ed il Magazzeno di L. 349.

Pertanto si dichiara, che nel caso che i lotti del complessivo tenimento di Montebello siano venduti separatamente,

Appendice

L'INSURREZIONE NELLA CINA

dalla sua origine fino alla presa di Nankin,

dei sigg. Callery e Yvan (Parigi, 1853).

(Continuazione e fine, vedi num. 253, 255, 257, 265, 267)

VI.

Constatato il movimento di riforma politica e religiosa che agita il grande impero della Cina, i signori Callery e Yvan prevedono e dimostrano l'inevitabile caduta dell'attuale dinastia, minata, più che dallo scoppio della rivoluzione, dalla sua propria impotenza. Queste brillanti pagine improntate del più acuto spirito di osservazione, rivelano ad una ad una tutte le piaghe dell'*Impero Celeste*, e fanno risalire l'origine della presente crisi agli antichissimi vizii organici, per chiamarli così, inerenti all'amministrazione diretta dai Mantchoux, i quali per secoli invilirono la nazione, non ammettendo altro possibile mezzo di governo fuori che l'oro e la repressione. La rapacità e l'insolenza dei mandarini, governatori delle più ricche provincie, aiutarono al generale sfacelo. Ogni mandarino poteva dirsi un piccolo despota nella sua città; tutte le misure di arbitrio e di sangue avevano la sanzione imperiale, e bene spesso gli infidi governatori sapevano farne a meno, tacendo o svisando la verità al *Figlio del cielo*, il quale è, e fu sempre, il sovrano della terra meno informato di quanto accade a poche leghe di distanza dalla sua capitale. Oggi, mentre parliamo, l'imperatore Hien-Foung, stretto in un cerchio di fuoco dalla insurrezione che guadagnò ben due terzi de' suoi Stati e che rugge dattorno alla stessa Pekino, non sa far meglio che gozzovigliare in mezzo alle sue concubine, oziando pei fioriti giardini della sua reggia vasta come una delle nostre precipue capitali d'Europa. Egli alterna le menzogne ai più enormi atti d'inutile crudeltà, facendo stampare nel *Monitore di Pekino* i bollettini delle più strepitose vittorie riportate contro gl'insorti, e nel tempo stesso ordinando la decapitazione di quanti suoi generali o governatori subirono una disfatta. Sicuri della misera fine che li attende, non è raro vedere gli alti dignitarii dell'impero, appena sono vinti dai ribelli, darsi la morte con le proprie mani, onde risparmiarsi almeno le umiliazioni e il martirio cui la feroce tirannide del sovrano indignato li danerebbe prima di trascinarli, rinchiusi in gabbie di ferro, al supplizio.

Dalle pagine più salienti che concludono il dotto e coscienzioso lavoro degl'intrepidi viaggiatori, onde fornire ai nostri lettori una più esatta idea del movimento intellettuale che precorse all'insurrezione cinese, noi citeremo il seguente frammento da cui risulta come lo stesso governo imperiale fornisse le prime armi all'opposizione che dappoi doveva combatterlo:

« Allorquando gl'inglesi condussero la loro spedizione nell'impero del centro, il governo volle eccitare le passioni popolari e determinare un movimento nazionale pericoloso per gli stranieri. A quest'uopo, esso provocò delle pubbliche riunioni, inviò oratori stipendiati nelle principali città del litorale, i quali propagarono la lega santa con una virulenza degna dei nostri tempi barbari. L'esito sorpassò le speranze di quelli che lo avevano predisposto; il popolo giurò di difendere la integrità del territorio, domandò a gran voce delle armi, e la Cina, senza che vi si pensasse in Europa, ebbe dei *clubs* armati e delle riunioni democratiche autorizzate.

« Ma il valore inglese calmò ben presto questa effervescenza. I *battelli di fuoco* e le *zucche incendiarie* (le bombe) diedero da pensare alle entusiaste popolazioni, le quali si ritirarono prudentemente alle loro case. Nondimeno, allorchè la guerra fu terminata, le riunioni popolari ripigliarono clandestinamente le loro sedute, e gli oratori del governo cedettero il posto ai numerosi loro contradditori. Costoro, con calorosi discorsi, accusarono il potere d'incuria e di stupidità, e gli stessi uomini che si sarebbero attribuito il merito della vittoria non esitarono a far cadere sull'imperatore la responsabilità della disfatta.

« I fanatici delle società segrete, che abilmente s'eran posti alla testa di queste riunioni, approfittarono della umiliazione nazionale per destare i sentimenti di odio che le popolazioni nutrivano da secoli contro la dinastia straniera, e predicarono la scacciata dei Mantchoux.

« Per certo la corte di Pekino avrebbe desiderato allora di comprimere il movimento da lei provocato; ma essa esitò; le riunioni le fecero paura.

« Nonostante, qualche cosa mancava ai nemici dei Mantchoux onde incalorire le masse; l'odio contro una dinastia non sempre basta a determinare una rivoluzione. Ciò che mancava fu recato dal vincitore. I cinesi istrutti di Canton, i quali fino ad allora s'erano data abbastanza poca briga di conoscere l'organizzazione sociale dell'Occidente, vollero allora iniziarsi ai costumi, agli usi dei loro vincitori. Si ravvicinarono quindi ai ministri protestanti, che fino ad allora essi avevano assai trascurato: e fu di quel tempo che Gutzlaff fondò la celebre *Unione cinese*. Da quel momento un certo numero di discepoli di Confucio divennero gli aderenti del culto anglo-sassone. A quel contatto eglino ricevettero l'amplesso fraterno, entrarono nella grande famiglia cristiana; e, penetrando di nuovo nelle catacombe cinesi, vi giunsero questa volta armati dalla testa alle piante per intimare all'autorità dei Tartari un doppio combattimento. Era in quegli asili misteriosi che trovavasi quell'Eliacin, oggidì sì famoso, il quale è stato covato sotto l'ala del carbonarismo cinese. »

Bellissima poi e degna d'essere accennata è la pittura che fanno del Pretendente Tien-te, contrapponendolo a Hien-Foung; parallelo dal quale traggono le conclusioni del loro giudizio sugli affari della Cina; queste conclusioni vanno poi improntate di tutta l'imparzialità della storia e della severità della filosofia. Crediamo far cosa gradita ai nostri lettori coll'offrir loro campo, nella seguente citazione, a giudicare da se stessi se sia fondata la nostra asserzione:

« Dacchè noi scriviamo questa storia, ci si chiede sovente: Tien-te è egli realmente un discendente dei Mings? Noi non possiamo rispondere categoricamente a questa do-

l'acquisitore del presente lotto 9 avrà dritto di esigere sul prezzo dell'affitto 30 agosto 1848 la quota di lire annue 2476 a tanto fissata. E sull'affittamento 19 novembre 1849 la somma di L. 658, e così una somma totale annua di L. 3134.

L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 75000 stato offerto, e condizionalmente accettato dall'Azienda di Finanze, come da nota 17 andante del sig. Direttore Demaniale d'Alessandria.

Lotto 10. — Possessione *Cortile Grande* composta di fabbricato civile e rustico, aia, corte, campi, aratorii semplici e prato, situato nel territorio di Montebello nelle regioni Campo de'moroni, Romera, Guardo, Buoi, Fontanino, Pomo, Crocetta, Campo del pero, Pantaleone e Zanone, di pertiche catastali 800, 2 corrispondenti ad ettari 52, are 35 centiare 64, e sotto li N.ri di mappa 206, 207, 302 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 366, 337, 380, 640, 641, 635, 639, 552, 553, colle scorte ed attrezzi, e finalmente sotto i diversi confini descritti nella perizia Ricchini delli 21 gennaio 1852.

Affittata al Doglia Leopoldo e per esso al sig. Dalavo Antonio in forza di instrumento rogato Ferrari notaio alla residenza di Voghera in data 30 agosto 1848, per anni nove consecutivi, principiati li 11 novembre 1848, e finiendi in simil giorno dell'anno 1857.

Questa possessione è compresa nell'affittamento assieme ad altra formante i lotti 5, 7, 9, 10 e 13 per la complessiva somma di L. 13542, e perciò in caso di vendita di lotti separati, l'acquisitore del presente sarà in ragione di esigere dall'affittavolo l'annua somma di L. 3918 alla quale si stabilisce il fitto sul calcolo proporzionale approssimativo del prezzo d'estimo.

L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 100000, stato offerto e condizionalmente accettato dall'Azienda di Finanze, come dalla succitata nota del Direttore Demaniale.

Ogni partito d'aumento non potrà essere minore di L. 200 per il lotto 9, e di L. 500 per il lotto 10.

Per essere ammessi a prender parte all'asta ed a far partiti in aumento, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un *vaglia* su carta bollata detta di commercio, rilasciato da persona notoriamente responsabile, e tale conosciuta dall'ufficio procedente, ovvero Cedole del Debito pubblico di terraferma al portatore, Obbligazioni dello Stato, numerario o Biglietti della Banca Nazionale per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui gl'immobili da alienarsi vengono esposti venali.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate uguali: la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento vien ridotto in pubblico istrumento, e le altre tre d'anno in anno colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al 5 per 0[0, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfata nel periodo di tre anni, computandi dalla data di detta riduzione in istrumento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nei capitolati approvati dall' Azienda Generale di Finanze il 3 dicembre 1852 dei quali non che della perizia d'estimo sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'Ufficio d'Intendenza.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto, al prezzo per cui l'immobile sarà deliberato, sono fissati a giorni 20 successivi a quello del deliberamento, e tale aumento avendo luogo si procederà ad un secondo incanto, il quale sarà definitivo.

Voghera, li 19 ottobre 1853.

Per detto Ufficio d'Intendenza,

Il segretario Romersi.

FRANCIA

Parigi, 14 *novembre.* Leggesi nel *Pays*:

Il sig. di Nesselrode ha pubblicato, dacchè insorse la vertenza turco-russa, parecchie circolari che aggravarono, anzichè spianare le difficoltà. Noi ben temiamo che il nuovo documento da noi riprodotto abbia lo stesso risultamento agli occhi della Turchia e dell'Europa.

Questo scritto è una specie di commento del manifesto dello czar all'indirizzo dei gabinetti europei. Vero è che questa circolare, abile nella forma, come tutto ciò che emana dalla diplomazia russa, parla sovente con istudiata moderazione dei sentimenti e delle disposizioni pacifiche dell'imperatore Nicolò; essa afferma che lo czar non porrà ostacolo al proseguimento de'negoziati e alla conclusione d'un aggiustamento amichevole; e, per questa parte, il linguaggio ivi adoperato è in generale meno aggressivo e meno esaltato che quello del manifesto.

Ma quando si esamina il fondo piuttosto che la forma, si riconosce facilmente la stretta parentela dei due documenti; vi sono le stesse esigenze, le stesse inesattezze di fatto, gli stessi errori di principio.

La circolare, come il manifesto, contiene quest' asserzione strana che la Russia è *provocata* dalla Turchia! Essa annunzia che le truppe dello czar non isgombreranno i Principati se non quando sarà stata data *soddisfazione* all' imperatore Nicolò. Soddisfazione di che? E quale è dunque l'offesa che si può rinfacciare ai turchi?

Evidentemente, in tutto ciò non vi è buona fede, e si può, a buon diritto, deplorare che uno Stato sì ragguardevole com' è la Russia persista a voler illudere l'opinione sul carattere e sul significato reale di avvenimenti di cui l'intiero mondo è testimone.

Che si parli così al popolo russo del quale si vogliono esaltare i sentimenti di nazionalità e di religione, ben lo comprendiamo; ma che coteste allegazioni si trovino in un documento destinato alla diplomazia europea, in un'opera di cancelleria, in una comunicazione da potenza a potenza, e soprattutto che si speri farle ammettere come verità materiali, è ciò di cui difficilmente possiamo persuaderci.

Vi è nella circolare del sig. di Nesselrode un altro passo che non si leggerà senza stupirne. « Dipenderà interamente » dalle altre potenze, vi è detto, di non allargare i limiti » della guerra. »

Certo, noi non ammettiamo che queste parole esprimano una minaccia. La Russia ha troppa prudenza per aver avuto questa intenzione; le potenze europee avrebbero troppa dignità ed energia per sopportarla.

Interpretata nel suo senso più inoffensivo, questa dichiarazione è non meno infelice che contraria allo stato delle cose. Non già dalle potenze, ma dalla Russia sola dipende l'allargare o ristringere i limiti della guerra.

Le potenze che soscrissero il trattato del 1841 guarentirono l'inviolabilità della Turchia la cui assoluta autonomia importa al loro equilibrio; esse unanimemente riconobbero che le attuali pretensioni dello czar sono ad un tempo contrarie al diritto delle genti, al diritto dei trattati, all' indipendenza dell'impero ottomano ed all'interesse dell'Europa che esse rappresentano in tutta la sua autorità.

Il rispetto di questi diritti per parte della Russia, o la loro violazione definitiva, sarà evidentemente il limite dell'intervento europeo. Le potenze alleate della Turchia continueranno a proteggerla contro ogni aggressione ingiusta, come eserciterebbero senza dubbio presso di lei la legittima loro influenza se, per una cagione qualunque, ella mai si rifiutasse ad una conciliazione onorevole.

Il sig. di Nesselrode afferma che questa conciliazione è sempre nei voti dell'imperatore Nicolò. Nondimeno si può notare che la Russia non concede cosa alcuna, nè intende recedere affatto dalle sue pretensioni. Sopra qual punto si devono adunque stabilir le basi d'uno scioglimento pacifico?

Ad onta di ciò, se lo zelo perseverante della diplomazia, oggi condannata all'inazione dalla fatalità degli avvenimenti perviene a trovare una formula che, rispettando i diritti incontestabili, dia soddisfazione all'amor proprio anche più esagerato, le potenze occidentali non saranno già quelle che rendono impossibile questa conciliazione.

— Leggiamo nel *Siècle*: Bisogna invero parlare con maggior serietà di una guerra, in cui la Francia e l'Inghilterra hanno dieci gradi contro uno di probabilità di essere impegnate da qui a pochi mesi. La Russia che ha bisogno di tempo per riunire le sue forze e combinare i suoi maneggi, parlerà di pace fino a che vorrà. Ma non è ormai noto che si deve giudicare della politica degli czar dai loro atti e non già dalle loro parole? Vedete infatti ciò che avvenne. Il manifesto imperiale non dice solamente il contrario della verità; esso è stato pubblicato il 21 ottobre, vecchio stile, ed appunto a quella data istessa la Porta aveva consentito ad aggiornare le ostilità, se era ancora in tempo per arrestarle. Così, senza informarsi dell'esito delle pratiche delle potenze mediatrici, la Russia lanciava la sua dichiarazione di guerra santa. Essa voleva bensì che i turchi perdessero otto giorni, ma non voleva essa perdere un istante.

Che sia visibile come la Russia s'è impegnata nella guerra, credendo che le sarebbe possibile di starsene all'intimidazione, noi lo abbiamo già riconosciuto; ma questo non fa sì che la Russia possa accettare una sconfitta dalla mano del sultano, ch'essa ostentava di trattare a modo di vassallo. Il trono dei Romanoff ne sarebbe scosso fino dalle sue fondamenta. Mercè delle divisioni dell'Europa occidentale, i russi fecero in Oriente progressi tali che si considerano come i futuri padroni di Costantinopoli, e che non si strapperà loro questa illusione se non col ferro. Dalla parte dei turchi si è fatta la luce, e vedono che è venuta per essi l'ora o di sparire dall'Europa o di conquistarvi il loro posto fra le nazioni civili.

INGHILTERRA

Il *Times* dell'11 corrente novembre pubblica la nota seguente del sig. Hind:

Ierisera, a sette ore cinquanta minuti, ho scoperto un nuovo pianeta nella costellazione Taurus a 2 gradi incirca al sud dell'Ecclittica.

Il movimento diurno, nell'ascensione diritta, è al presente di 1 minuto 2 secondi verso l'ovest, e quello della declinazione di 2 minuti 1[2 verso il sud.

Questo pianeta è il nono che io ho scoperto dal 1846 in poi, ed esso porta a 27 il numero di questo gruppo straordinario fra Marte e Giove.

— Si legge nello stesso giornale:

Nel bacino di Southampton si vedono in questo momento tre segnali a campane, ordinate dal governo messicano per una parte della costiera del golfo del Messico. Sono dessi enormi segnali, muniti di grosse campane, e se ne fa uso nelle folte nebbie, ov'essi non possono essere visti. L'agitazione de' flutti fa suonare le campane e conoscere il luogo nel quale detti segnali si trovano. L'apparecchio è anche idoneo per i siti di scampo, ove molte persone possono ripararsi fino a che si sia accorsi in loro aiuto. Il governo russo ne ha, poco fa, ordinato uno per Riga.

Avvene uno, collocato presso l' entrata della riviera di Southampton, e un altro sarà quanto prima messo, siccome ne corre voce, vicino all'entrata del Solent: il che sarebbe di gran vantaggio pei piloti ed i capitani dei piroscafi-postali di Southampton. Se davvero se ne mettesse uno là, questo segnale non avrebbe meno di 20 piedi di altezza, con una campana pesante un mezzo quintale.

L'inventore di questo utilissimo apparecchio è il capitano Peacock di Southampton.

— Dal prospetto settimanale della Banca d'Inghilterra per la settimana scaduta il 5 corrente, risulta una diminuzione di 359,905 l. st. nei biglietti in circolazione che erano scesi a 22,627,445 l. st., ed un aumento di 408,861 l. st. nei valori metallici che ammontavano a 15,679,545 l. st.

PRINCIPATI DANUBIANI

Leggesi nel *Lloyd*:

Con lettere nostre da Galatz del 31 ottobre riceviamo oggi una notificazione dell'autorità d'Ibraila, concernente l'allontanamento dei navigli dalle rive, misura presa a motivo della guerra e per facilitare la manovra dei bastimenti da guerra Questa disposizione fu emanata in seguito ad ordine dato dal comandante militare russo. Dal luogo di sbarco del piroscafo di Vienna fino al luogo dove trovansi attualmente le scialuppe cannoniere russe non può stare ancorato alcun naviglio, nè alla riva, nè in mezzo al fiume. Più in su e verso Giurgevo è però permesso l'ancoraggio fino al punto dove stanno due cannoniere russe a condizione che tutti i navigli si ancorino in ordine uno dopo l'altro. Essi possono ancorarsi anche nel modo stesso vicinissimi alla sponda dell' isola di facciata. A tenore d' una notificazione dell'autorità di polizia di Ibraila in data del 28 ottobre, deve cessare ogni comunicazione fra le due sponde del Danubio; per cui fu chiusa la comunicazione tra i Principati e la Bulgaria. Alle autorità turche non possono essere consegnati nè viveri, nè altri oggetti sotto nessun pretesto; il trasgressore di questa disposizione sarà giudicato dal giudizio di guerra.

Sarà pure sottoposto al giudizio marziale qualunque individuo che mantiene corrispondenze colla Turchia, che avessero relazione coll'attuale stato di guerra. A tutti i navigli mercantili russi nonchè a tutti i navigli con bandiera moldava è proibita la navigazione sul Danubio: essi debbono rimanere nei porti in cui si trovano.

---

manda; ma, in mancanza di esatti particolari, noi diremo qual è su quest' argomento l'opinione generale dei Cinesi. Per essi, le legittimità regali non hanno a che fare con la legittimità borghese. È giusto che l'erede di un qualunque mercante sia realmente il figlio di suo padre, ma ciò non è obbligatorio in una sfera più alta. L'erede d'una dinastia non è legittimo se non a condizione di continuare l'opera de' suoi avi, e di rappresentare le idee, i principii e perfino i sentimenti che animarono gli uomini della sua razza.

« Se Tien-te risolleva la pubblica probità, se libera il paese dagli ingordi mandarini, se egli fonda la libertà e garantisce i diritti di tutti, egli sarà stato il legittimo discendente della grande dinastia dei Mings; ma s' egli non realizza questo programma, se, pervenuto al trono, egli diviene semplicemente un re fannulla, la posterità altro non vedrà in lui che un bastardo.

« Senonchè, a quest'ora, il Pretendente in Cina è l'espressione del progresso; egli si presenta come riformatore che deplora gli abusi, ed offre speranze a quelli che soffrono e rassicura i ricchi e gli uomini istrutti. I suoi ausiliarii, i cinque re feudatarii, tutti gente d'ingegno, discepoli di Confucio e protestanti o deisti ad un tempo, combattono la barbarie con la spada, e si scagliano contro le superstizioni buddiche predicando nei loro proclami una morale appurata ed il dogma dell'unità di Dio.

« Hien-Foung, per contrario, nulla intende del cambiamento che si operò nello spirito del suo popolo, e combatte i novatori, gli avversarii suoi, coi supplizi; i suoi ministri, ignoranti e mentitori, i suoi generali dilapidatori e codardi, lo ingannano sfrontatamente; non gli propongono nessuna misura opportuna, e, onde rianimare il prostrato coraggio del loro giovane signore, gli raccontano con impudenza i pretesi miracoli che furono operati in favore della causa di lui! . . . .

« Un'altra disgrazia di Hien-Foung si è il porre in evidenza i cattivi sentimenti, il vecchio lievito di barbarie naturale nei cinesi e che fermenta pur anco nel cuore de' suoi agenti. Noi che abbiamo conosciuto que' grossi mandarini sorridenti, amici del piacere e della buona tavola, noi da principio fummo inclinati a credere che, secondo l'assioma fondamentale della loro filosofia, fossero nati buoni ed umani. Noi li vedevamo bensì far amministrare di qua e di là qualche colpo di canna di bambù lungo il loro passaggio; ma non li giudicavamo capaci d'adoprare la scure del carnefice senza provare la minima emozione. Epperò quelle pubbliche piazze trasformate in macelli, nelle quali si troncano cento teste in un giorno, quegli uomini rinchiusi e legati entro a gabbie come bestie feroci, quei suppliziati ai quali si strappa il cuore dal petto, hanno grandemente modificato la nostra maniera di vedere, e ci hanno ispirato un profondo ribrezzo del governo che comanda simili atrocità. Certo, la causa di Hien-Foung potrebbe ancora trionfare, ma la coscienza umana è tentata a desiderare il contrario, e sembra quasi di cedere ad un sentimento d'umanità nel predire la caduta della dinastia tartara.

« Del resto, in Inghilterra, tutti gli uomini che hanno rapporti con l'impero del centro credono che la dinastia dei Tsing sia per finire. In Francia, uno de'nostri compagni di viaggio, il sig. M. Raymond, in alcuni articoli del giornale dei *Débats*, notevolissimi sotto molti rapporti, dimostra che Hien-Foung non saprebbe resistere al torrente che lo trascina. In Cina, il reverendo dottore Macgowan, intelligenza rara, abile medico, sinologo studioso, ha già scritto un libro con questo titolo: *La dinastia moribonda e la dinastia nascente nella Cina.* Se queste previsioni non si avverassero, l' errore sarebbe stato comune a molte buone intelligenze; ma il contrario sembra più probabile, poichè il diritto è la giustizia, e la giustizia trionfa quasi sempre quaggiù. »

Con queste nobili e consolanti parole i signori Callery e Yvan terminano il loro lavoro, cui fanno succedere, a sostegno delle addotte opinioni, una lettera di un distinto cinese dimorante a Macao, nella quale costui dimostra l'inevitabilità, anzi la fatalità della caduta dei Tsing.

Il libro dei signori Callery e Yvan merita la riconoscenza di quanti studiano i progressi dell'umanità anche al di là delle frontiere del proprio paese e tra i popoli che chiamano noi barbari come appunto noi li chiamiamo. Scritto con arguta venustà di stile, inzeppato di curiosi episodii, di accurate descrizioni locali, ricco di cognizioni storiche e geografiche, di profonde induzioni filosofiche come di felici epigrammi, questo libro è davvero un' incantevole lettura che non vi permette di togliervi a lei se non dopo giunti alla lettera del cinese di Macao di cui più sovra parlammo.

Noi ne felicitiamo cordialmente i valenti autori; e manifestiamo il desiderio che anche in Italia, di dove non mancano viaggiatori per l'Asia, s' avesse un libro al par di questo utile, coscienzioso, importante, circa la grande crisi che agita trecento e sessanta milioni d'abitatori del globo, e che sta per ischiudere all'umanità, col far cadere le mal vietate muraglie della Cina, una nuova ed immensa via di progressi.

Giorni fa notizie di Londra recarono che Tien-te, già prossimo a stringere Pekino, la residenza dell'imperatore, facesse offerire a questo, purchè lasciasse la capitale, un vicereame nelle provincie del nord della Cina! Dal libro che testè meditammo dei sigg. Callery e Yvan, da quanto altro abbiamo letto circa la presente rivoluzione cinese, noi ci crediamo autorizzati ad asserire essere questa una delle tante fiabe che ci vengono spesso dal campo di battaglia dell' impero celeste.

Hien-Foung arderebbe sè e le concubine sul rogo prima di abdicare; e Tien-te, d'altro lato, non si crederebbe sicuro della vittoria se non ucciso il rivale ed i suoi, od almeno discacciati che fossero oltre l'estremo confine dell' impero celeste.

Il dispaccio a cui si potrà prestare maggior grado di fiducia riguardo allo sviluppo della rivoluzione cinese ed all' estrema catastrofe, sarà quello che ci annunzierà l'arrivo a Londra di un profugo illustre, di S. M. Hien-Foung, il *Figlio del Cielo*, fuggito dall'invaso Pekino e venuto a chiedere tutela, come ogni dì or va chiedendola, ed ospitalità a quei *barbari*, contro i quali suo padre ed i mandarini suoi scatenarono il cieco fanatismo delle popolazioni cinesi.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 18 *novembre*.

Ieri S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

CONSIGLIO COMUNALE DELLA CITTA' DI TORINO.

Seduta del 17 *novembre* 1853.

Aperta la seduta, il Sindaco annunzia che in una delle prossime tornate chiamerà l'attenzione del Consiglio sopra una modificazione al regolamento della tassa sui cani, ad oggetto di meglio determinare la natura della residenza che si richiede in questa città per far luogo al pagamento del contributo.

Il Sindaco riferisce quindi che sino dai primordii della sua Amministrazione, riconoscendo la necessità di aumentare i redditi del Municipio, onde si possa far fronte alle spese ognor crescenti, oltre ai provvedimenti che sonosi dati pel migliore ordinamento dei dazii comunali, pensò che si avesse a stabilire in questa città un grandioso deposito di merci estere, cioè un Dock commerciale, epperò diede ordine ad alcuni impiegati del Municipio di fare in proposito i primi studi, sperando che ben tosto si presentasse favorevole occasione per attuare un così vantaggioso stabilimento.

Sebbene egli desiderasse ardentemente di iniziare questo grandioso progetto, la moltiplicità delle opere pubbliche in corso, e le molte e gravi occupazioni che la Civica Amministrazione ebbe in quest'anno lo trattennero sinora dal promuoverne in proposito le deliberazioni del Consiglio. Ora però che il Governo ha deliberato di eseguire l'art. 12 dell'appendice delle disposizioni preliminari alla tariffa, approvata per legge dell'11 luglio scorso, non è il più il caso che si possa ulteriormente differire l'attuazione di un progetto il quale, ove sia prontamente e convenientemente mandato ad eseguimento, avrà tanta parte nella prosperità avvenire della Città e del Municipio.

Per riuscire in questo intendimento il Sindaco riferisce di aver sottoposto al Consiglio delegato gli studii già da lunga mano fatti a questo riguardo, e che dal detto Consiglio fu instituita una Commissione la quale avesse per mandato di riferire intorno alla convenienza ed ai particolari dell'accennato progetto. La Commissione è composta dei signori Consiglieri Valerio, Cottin, Casana, Tasca, di Revel e Pinchia, e conoscendo il Sindaco per tante prove la loro sollecitudine per tutto ciò che risguarda l'interesse di questo Municipio, nutre speranza che gli studi saranno spinti alacremente, e per modo che in occasione della discussione del bilancio si possa deliberare intorno allo stabilimento del Dock e ai mezzi che possono occorrere per attuarlo.

Si ripiglia quindi la discussione del Regolamento della Compagnia Operai guardie-fuoco dall'art. 171 al 222, ed essendosi sulla proposta del consigliere Martelli soppresso il posto di sotto-tenente della Compagnia, vari articoli del Regolamento sono rimandati alla Commissione per un nuovo riparto delle attribuzioni relative al servizio.

SVIZZERA. Leggonsi nella *Gazzetta Ticinese* i seguenti dispacci telegrafici:

Berna, 15 *novembre*. Il governo di Ginevra è caduto. La lista dell'opposizione combinata è passata per 260 voti di maggioranza.

Ginevra, 15 *novembre, ore* 5 *della sera*. Tutto è in quiete: Il risultato delle elezioni è il seguente: Bullettini validi 9763 — Decrey 9487; Carteret 5433; Wolfsberger 5417; Camperio 5357; Macheville 5183; Olivet 5103; Piquet 5023 — Restarono in minoranza: Fazy con 4759 voti; Tourte 4627; Guillermet 4574; Vieillard 4556; Girard 4160; Janin 4016.

FRANCIA. *Parigi*, 15 *novembre*. Il *Moniteur* pubblica un decreto con cui è istituita nel ministero dell'agricoltura, del commercio e dei lavori pubblici una direzione generale delle stradeferrate e una direzione di ponti e strade; e un rapporto all'imperatore sulla giustizia civile e commerciale nel 1851.

— Il sig. di La Gueronnière, che da molto tempo si era tenuto in silenzio, pubblica oggi nel *Pays* un lungo articolo intitolato *La Turchia e la Russia dinanzi all'Europa*. Noi ne daremo un sunto nel numero di domani.

— Oggi si è fatto, al palazzo di città, l'apertura della sessione della commissione dipartimentale della Senna.

— I ministri sono partiti oggi a un'ora pom. pel castello di Fontainebleau.

SPAGNA. Togliamo dai giornali francesi il seguente dispaccio telegrafico da Madrid, in data del 12 corrente novembre:

« La *Gazzetta ufficiale* pubblica la nomina del signor di Benalua al titolo di consigliere reale, quella del signor di Rivera come ambasciatore a Berlino, e quella del sig. Bayona in qualità d'inviato al Messico.

— Il marchese di Molins, ministro della marina, ritornò, il 10 corrente a Madrid, dal suo viaggio di visita di varii porti e arsenali della Spagna.

INGHILTERRA. *Londra*, 14 *novembre*. Sabato (12) fu tenuto a 2 ore un consiglio di gabinetto al ministero degli affari esteri.

I ministri presenti erano: il conte d'Aberdeen, lord John Russell, il lord cancelliere, il conte di Granville, il duca d'Argyll, il marchese di Lansdowne, il visconte Palmerston, il conte di Clarendon, il duca di Newcastle, il cancelliere dello scacchiere, sir James Graham, sir Charles Wood, l'onorevolissimo Sidney Herbert e sir William Maleswort.

La seduta durò due ore.

— Si legge nel *Daily-News*:

Sabato, all'escire dal consiglio, lord Palmerston partì alla volta di Broanlands, da dove ritornerà oggi, 14. Egli resterà a Londra fino a Natale.

— Si legge nello stesso giornale:

La voce corsa ieri alla *City*, d'una convocazione del Parlamento prima di Natale, non ha alcun fondamento.

ALEMAGNA. Un dispaccio elettrico ci annunziava la morte del generale Radowitz, notizia ch'era tolta dalla *Corr. part.* di Berlino. Oggi leggiamo ne' *Débats*: La *Gazette des Postes* di Francoforte smentisce la notizia della morte del generale Radowitz. Il 12 vi era, al contrario, un miglioramento nello stato di salute del malato.

— La *Nuova Gazzetta di Prussia* contiene una lettera di Vienna che annunzia continuare il governo austriaco le negoziazioni con la casa Rotschild, relativamente al prestito di cui s'è fatta parola in questi ultimi tempi.

— La *Gazzetta di Darmstadt* pubblica le dichiarazioni fatte nella seduta della Dieta germanica del 10 novembre per parte dell'Austria e della Prussia intorno alla rispettiva loro posizione negli affari d'Oriente. L'Austria ha insistito principalmente sulla significazione della decretata riduzione del suo esercito. Il rappresentante della Prussia disse semplicemente che il proprio governo si riservava ogni libertà di azione nell'interesse della pace europea.

— *Vienna*, 14 *novembre*. Si legge nel *Corriere italiano*:

Con sovrana risoluzione del 9 corrente S. M. l'imperatore acconsentì alla chiesta dimissione del generale maggiore conte Alessandro de Mensdorff dal posto d'imp. reg. ambasciatore austriaco a S. Pietroburgo, e nominò lo stesso a brigadiere presso il 7 corpo d'armata.

— S. M. l'imperatore si recherà dopo la celebrazione del matrimonio che avrà luogo positivamente il 24 aprile, ad abitare per alcune settimane nell'imp. reg. castello di Laxemburg.

— Il *Corriere Italiano* smentisce la notizia che il generale Klaptka, rifugiato austriaco, e il generale Prim, spagnuolo, sieno stati preposti al comando di truppe ottomane.

PRINCIPATI DANUBIANI. L'*Ost Deutsche Post* avea fatto ascendere ieri a 2000 il numero dei feriti portati negli ospitali russi di Bucarest; oggi leggiamo poi nella *Wiener Medicinische Wochenschau* un rapporto d'un medico impiegato presso i lazzaretti russi di Bucarest, il quale li fa ascendere persino a 3000, e ciò fa supporre che i combattimenti di Calafat, Giurgevo, Calarasch ed Oltenizza furono molto più serii di quello che venne finora pubblicato.

L'autore di quella lettera parla anche d'un fatto presso Crajova, dal che si potrebbe dedurre che l'ala destra dell'esercito turco, che passò il Danubio presso Vidino, non si fermò solo in Calafat e nei contorni, ma che dovette procedere almeno fino a Crajova. Però lettere, che diconsi giunte da Crajova in data del 7, parlano di molte truppe russe entrate ultimamente in quella città e dicono che i turchi si siano limitati a trincerarsi in un campo presso Calafat.

— Si legge nel *Corriere Italiano*:

Giusta un dispaccio giunto qui ieri (13) da Bucarest per via telegrafica, il principe Gortschakoff si è recato l'8 corrente a Oltenizza con tutto il suo stato-maggiore. I turchi avrebbero trasportato da Turtukai a questa parte considerevoli masse di truppe, e si attenderebbe un nuovo attacco da parte di esse.

TURCHIA. Si legge in una corrispondenza del *Portafoglio Maltese* in data di Costantinopoli 5 novembre:

Lunedì scorso il sultano si è recato alla Porta onde presiedere un consiglio nazionale convocato straordinariamente affin di dare un impulso maggiore alla guerra contro la Russia. Il ministro degli affari esteri Rescid bascià ha letto il seguente *Hat* imperiale:

« Mio degno visir, non posso lodarmi abbastanza dello » zelo e dell'entusiasmo delle mie truppe e della fedeltà di » tutti i miei funzionari, sentimenti che i miei sudditi, in » generale, non hanno cessato, in occasione di tutti i pre- » parativi che hanno avuto luogo, di attestarmi sin dal » giorno in cui la probabilità di veder terminare in una » guerra la differenza insorta tra il mio governo imperiale » e la Russia, ha acquistato della gravità.

» In quanto al presente, lo stato della guerra essendo un » fatto certo, io non dubito affatto che ciascuno non presti » in avvenire il suo concorso con maggiore sollecitudine e » non adempisca il suo dovere.

» La vera causa di questa guerra non consistendo che » nella lodevole risoluzione di conservar i sacri diritti e l'in- » dipendenza del mio impero, appoggiato sull'onnipotenza » del Creatore di tutte le cose, ed invocando lo Spirito Santo » del nostro profeta, io ho deciso di trovarmi, coll'aiuto di » Dio, presente al compimento di un simile dovere al primo » giorno della primavera.

« Egli è, per conseguenza, opportuno di provvedere sin « da ora ai preparativi che richiede il mio corteggio; e sic- « come il primo quartier generale della mia guardia sarà « fissato ad Adrianopoli, è urgente che sia anticipatamente « preparato tutto ciò che è necessario alle truppe che sa- « ranno sotto il mio comando. Tu devi dunque d'accordo « con tutti i miei ministri, sollecitarti di mettere in opera « tutte le misure opportune.

» Che l'Altissimo, per amore per il suo santo profeta, » renda, in ogni circostanza, il mio impero vittorioso e » trionfante, e che da tutti quelli i quali contribuiscono » al successo di questa missione possano ottenere la feli- » cità in questo mondo e nell'altro! »

» Il sultano si è recato ieri alla gran moschea di Maometto II, e, dopo le solite preghiere, fu proclamato *kasi*, titolo che si dà ai sultani, giusta un'antica consuetudine, i quali incalzano la guerra contro lo straniero. Questo avvenimento sarà comunicato alle due armate di operazione unitamente all'*Hat* imperiale più sopra trascrittovi. »

— Si legge in un supplemento al *Mediterraneo* di Malta:

Questo documento ha destato l'entusiasmo della popolazione. Copia di quest'atto è stata rimessa da Rescid bascià a tutte le legazioni straniere.

La capitale è tranquilla, e regna la più perfetta armonia tra i turchi ed i cristiani.

La più gran tranquillità regna nella Servia.

Le spedizioni di munizioni da guerra e da bocca continuano ad inviarsi su tutti i punti.

— Si legge nel *Corriere Mercantile*:

Notizie particolari di Costantinopoli del 5 corrente giunte stamane, 17, col postale, dicono: che una nave russa da trasporto carica di farine, inseguita da navi turche da guerra fu investita: che le navi della squadra inglese e francese ancorate nel Bosforo caricavano delle bombe.

ASIA. Si legge in una corrispondenza del *Portafoglio Maltese*:

Il fatto d'armi sulla frontiera d'Asia, annunziatovi nell'ultima mia corrispondenza è pienamente confermato. Esso aveva luogo lo stesso giorno che si effettuava il passaggio del Danubio. Una piccola divisione dell'esercito dell'Asia composta d'irregolari e di un battaglione della guardia imperiale, attaccò il forte russo di Scevkedì difeso da tre battaglioni. La resistenza fu ostinata. Il combattimento durò quattr'ore. I russi perdettero il forte, 2,000 fucili, 4 cannoni e 1000 uomini. Le perdite dei turchi sono insignificanti. Diversi prigionieri russi sono già arrivati in Costantinopoli.

Fra essi trovansi il figlio del principe Giorgio Guoriel ed il colonnello Klotk. Gli altri prigionieri si attendono fra alcuni giorni. Il rapporto di Selim bascià relativo a questa brillante vittoria fu qui portato da Edhem bey, ufficiale d'ordinanza di Mehmet Alì bascià, ministro della guerra. Edhem bey era stato incaricato di rimettere il manifesto della guerra a Selim.

Alla vigilia della loro ritirata da Scevkedì, i russi incendiarono diversi angoli della città e più di 1200 case; il fiume Tchorog è stato passato dai turchi.

DISPACCI ELETTRICI

Parigi, 17 *novembre ore* 4, *min.* 20 *pom.*

Nulla di positivo intorno alle mosse dell'esercito ottomano. Dicesi che il combattimento è ricominciato il giorno 11 presso Bucarest. Una gran battaglia deve darsi quanto prima.

Il *Moniteur* contiene buone ed ampie spiegazioni sullo stato delle sussistenze. Gli arrivi di grani si aumentano tutti i giorni.

Ogni cosa fa sperare che il disavanzo, mercè del libero commercio, sarà colmato in breve.

La nuova tariffa telegrafica è in vigore dal giorno 16.

Carlsruhe, 16 *novembre*. Il governo ha pubblicato un'ordinanza che vieta espressamente a tutti gli ecclesiastici di abbandonare senza autorizzazione la sede delle loro funzioni per subire le pene ecclesiastiche inflitte dall'arcivescovo, e che interdice la pubblicazione, sotto qualsiasi forma, della scomunica di cui egli li minacciava. Il consiglio superiore del clero non ha impedito all'arcivescovo di lanciare ieri questa scomunica.

Parigi, *venerdì* 18, *ore* 11 3/4.

Il giorno 28, i turchi hanno preso d'assalto la fortezza di Scevkedì in Asia, difesa da 3,000 russi: 1,000 morti, 80 prigionieri e 2,000 fucili sono i risultamenti gloriosi di questo fatto d'armi. (*V. Ult. Not. d'oggi*, ASIA)

Nelle provincie correvano notizie contraddittorie intorno ai movimenti strategici dei due eserciti. Avvennero combattimenti isolati col vantaggio dei turchi.

I corpi russi di Osten e Soken aveano passato il Pruth in numero di 50,000, recandosi a marcie forzate verso la Moldavia.

Un dispaccio da Bucarest, in data del 14, non conferma le voci corse d'un serio combattimento presso quella città, la quale, giusta i giornali inglesi, sarebbe in potere dei turchi.

Costantinopoli, 7. In mezzo all'entusiasmo regnava grande tranquillità. La squadra turca è partita pel Mar Nero. Venne intimato alla Servia di dichiararsi. Alcuni pirati sono comparsi presso l'isola di Chio.

E. LEONE gerente.

[illegible]

L'estrazione della lotteria a beneficio della chiesa parrocchiale di Ciriè fu con decreto dell'Intendente Generale prorogata all'ultima domenica (27) del corrente mese.

IL DOTTORE ANDREA BADARO'

CENNO NECROLOGICO.

L'uomo che spende una lunga vita concessagli dal Cielo nel far tesoro di utili cognizioni per giovare i suoi simili, e tutto si adopera indefessamente a loro vantaggio, è ben degno che di lui si faccia pubblica menzione ad esempio e conforto di quanti apprezzano la virtù e la vera cristiana filantropia.

Uno di questi esseri privilegiati, Andrea Badarò, nacque in Laigueglia, nella provincia d'Albenga, l'anno 1771. Il dottore Giambattista, di lui padre, dopo che il giovinetto ebbe compiti con istraordinario buon successo i suoi primi studi in Albenga, lo mandò all'Università di Pavia, perchè vi si addottrinasse in medicina. Il nostro Andrea ebbe a maestri Franck, Scarpa, Volta, Raggi, Carminati ed altri benemeriti della scienza. Ivi imparò anche le lingue francese, inglese e tedesca.

Amantissimo della buona letteratura, coltivò l'amicizia de' più dotti uomini del tempo. Ritornato in patria, ed ammogliatosi, fin d'allora cominciò a formarsi una biblioteca che sempre arricchì delle più scelte e più rare opere. La sua mente che era dotata di una ritentiva non comune, si adornò, cogli anni, di quasi tutto lo scibile, e di ogni materia sapeva discutere e ragionare in modo da maravigliarne.

Egli esercitò la professione di medico nel suo paese nativo con vera passione, e si acquistò per le sue tante e felicissime cure un nome splendido. Fu il primo ad introdurre nella riviera occidentale di Genova la vaccinazione, ed era tosto nominato dal governo francese medico vaccinatore del circondario. Nel tempo in cui imperversò il tifo in quelle parti, ei dimostrò costantemente un'operosità incredibile: curava i poveri gratuitamente, e li soccorreva anzi del proprio.

Instaurata la repubblica ligure, vi fu eletto a rappresentante del popolo al Corpo legislativo; e nell'epoca del famoso assedio di Genova sostenuto dal generale Massena, egli era uno dei tre (coi cittadini Bollo e Boccardo) che ricevevano il grande incarico di regger la cosa pubblica sotto il titolo di *Deputazione di governo investita di tutti i poteri*.

In appresso fu nominato consigliere di dipartimento, e poscia *maire* di Laigueglia. La sua amministrazione riuscì di grandissimo vantaggio al suo nativo paese.

Sin dal principio della riunione della Liguria al Piemonte, era nominato sindaco: ebbe poi l'onore di essere eletto socio corrispondente della Commissione Superiore di Statistica.

Uomo d'indole affettuosa e mitissima, non conobbe mai nè invidia nè astio per alcuno; aveva modi soavi e di squisita gentilezza, ed era animato da vero spirito di religione.

La sventura che più fortemente lo colpì fu la perdita del suo primogenito, dottore Giambattista, il quale erasi acquistato una bella rinomanza come scrittore di botanica, e morì in età di 31 anno nella città di San Paolo, al Brasile, ove tenne cattedra di botanica ed era direttore del giardino dedicato alla medesima scienza. Di lui si legge la vita e l'elogio nella *Biblioteca Italiana* di Milano, vol. LXXI, e nella *Biographie Universelle* di Parigi, vol. 57.

L'ottimo vecchio, nella serenità di una coscienza tutta pura, e memore soltanto di opere buone e pie, mancò ai viventi nell'età di 82 anni il 7 luglio 1853. Resta il suo secondogenito Sebastiano, degno sacerdote, che in sè riunisce le belle qualità del padre e del fratello.

Eterna rimarrà la benedetta memoria di Andrea Badarò, come modello dell'operoso cittadino, del fervente cristiano, del virtuoso padre di famiglia, nei cuori degli abitanti di Laigueglia, e vivrà nell'amore e nella riconoscenza delle generazioni che si succederanno.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

18 novembre 1853.

Fondi Pubblici.

1831 0/0 1 lugl. c della matt. in c. 94 20
1848 5 0/0 1 sett. C. d. g. p. d. b. in c. 94
1849 5/0 1 lugl. C. d g. p. d. la b. in c. 94 75 95
C. della matt. in c. 94 75

Fondi Privati.

Cassa di Comm. ed Indus. C. del g. p. d. la b. in liq. 625 p. 30 9bre 635 p. 31 xbre
A. della B. N. 1 lug. C. della matt. in c. 1236
Azioni Transatlantiche. C. del g. p. d. b. in c. 918
Ferr. di Cuneo 1 lug. C. della matt. in c. 560 560 560 50 560 50 561

BORSA DI PARIGI, del 17 novembre

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	73 40	73 50
id. . . .	4 1/2 0/0	»	»	99 70	99 65
Fondi Piemontesi .	1849 5 0/0	»	»	94 75	94 90
id Prest. Rotsch.	1853 3 0/0	»	»	58 60	59 00
Consolidati Inglesi , ...		»	»	94 7/8	» »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO *Riposo*. Domani 13 rappresentazione dell'Opera-ballo *Il profeta*.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La drammatica compagnia al servizio di S. M. il Re di Sardegna rappresenta: *Michele Perrin*.

TEATRO D'ANGENNES (8) La Compagnie Française sous la direction de Monsieur Eugène Meynadier représente: *Le femme qui trompe son mari.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La compagnia Giardini recita: *Quattro donne in una casa, Inferno aperto!*

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) Straordinario Spettacolo di Scimie e cani ammaestrati.

GALLERIA ZOOLOGICA del Capit. conte *De-Massillia* (porta Palazzo), visibile dalle ore 10 ant. alle 9 pom.

ELISEO. (ore 7) Serata Ateniese Straordinaria.

Strada ferrata da Torino a Novara

Il Consiglio d'Amministrazione della Società anonima concessionaria della strada suddetta previene i signori azionisti, che a termini dell'articolo 26 dello Statuto Sociale, l'assemblea generale della Società è convocata straordinariamente pel giorno 4 del prossimo mese di dicembre, a mezz'ora dopo mezzodì, nel locale degli uffizii dell'Amministrazione, via del Monte di Pietà, n. 16.

Gli oggetti seguenti saranno trattati in quest'adunanza:

1. Nomina dei cinque membri del comitato di revisione del rendiconto del Consiglio d'Amministrazione, i quali devono essere eletti a tenore dell'art. 47 dello Statuto Sociale.

2. Proposta di alcune modificazioni allo Statuto Sociale, che il Consiglio d'Amministrazione sottometterà all'assemblea generale.

3. Fissazione dello stipendio e vantaggi da attribuirsi al direttore a termini dell'art. 46 dello Statuto Sociale.

4. Proposta relativa alla nomina d'un commissario della Società a termini dell'art. 64 dello Statuto suddetto.

Si richiama alla memoria dei signori azionisti il prescritto degli articoli 19 e 28 dello Statuto Sociale così concepiti:

« Art. 19. Hanno diritto di intervenire all'assemblea « generale i proprietarii di cinque azioni, siano esse « nominative od al portatore.

« È accordato un voto per ogni cinque azioni pro- « prie d'una sola persona, ma nessuno potrà aver più di « venticinque voti, qualunque sia il numero delle azioni « di cui sia proprietario od il rappresentante.

« Gli azionisti possono intervenire alle adunanze « dell'assemblea generale tanto personalmente che per « mezzo di procuratore munito di regolare mandato.

« I corpi morali v'interverranno per mezzo d'un pro- « curatore nominato dai loro legittimi amministratori.

« Il proprietario di più cinquine d'azioni non potrà « delegare che un solo procuratore.

« Art. 28. Per essere ammessi all'assemblea generale i pos- « sessori di azioni al portatore che hanno diritto d'in- « tervenirvi, debbono depositarle nell'ufficio della « Società cinque giorni prima di quello fissato per la « riunione. Nell'atto di tale deposito verrà loro conse- « gnato un viglietto d'ammessione; nel quale sarà in- « dicato il numero delle azioni depositate.

« I titolari di azioni nominative, od i loro legittimi « rappresentanti dovranno ritirare dall'ufficio della So- « cietà il biglietto d'ammessione almeno un giorno « prima di quello fissato per la riunione.

« Il biglietto è nominativo e personale, e vale anche « per la seconda riunione dell'assemblea generale nel « caso della seconda convocazione, in questo caso i « nuovi depositi dovranno farsi almeno due giorni « prima di essa.

Il Consiglio d'Amministrazione riterrà come mandato regolare anche una semplice lettera diretta al procuratore medesimo.

Per la natura del secondo oggetto sottoposto alle decisioni dell'assemblea generale, la riunione dovendo rappresentare la metà almeno del fondo sociale a termini dell'art. 29 dello Statuto, punto non dubita l'Amministrazione della sollecitudine dei signori azionisti all'appello loro fatto.

Torino, il 5 novembre 1853.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
G. Di Cavour.

STRADAFERRATA DA SANTHIA' A BIELLA

Il Comitato provvisorio per la stradaferrata da Santhià a Biella, in seguito a deliberazione presa nell'Adunanza degli Azionisti, la quale ebbe luogo l'8 corrente, invita tutti gli Azionisti a nuova congrega pel giorno 24 del corrente mese, a mezzodì, nel locale della Società della strada ferrata di Novara, via del Monte di Pietà, num. 16, all'oggetto di esaminare gli Statuti sociali, e quando vengano approvati di addivenire alla costituzione della Società.

Gli Azionisti che non interverranno si intenderanno come assenzienti alle deliberazioni dell'adunanza, essendo in loro facoltà di farsi rappresentare per procura.

Il progetto degli Statuti sociali da sottoporsi all'Assemblea è visibile alla Banca Defernex.

Torino, il 10 novembre 1853.

Il Presidente del Comitato
Gregorio Sella.

PRIMI ELEMENTI DI GRAMMATICA GRECA
compilati dal prof. G. A. MARENGO

Un volume di pag. 208, L. 2.
Trovasi vendibile dal libraio Toscanelli ed alla Stamperia Barrera ed Ambrosio.

RICHIESTA di piccole **somme** a **vitalizio**.
Dirigersi al notaio coll. Teppati, via S. Teresa, n. 21.

SOCIETA' D' ASSICURAZIONE
a premio fisso
CONTRO
LA MORTALITA' DEL BESTIAME

Il sottoscritto previene i signori Azionisti che il Consiglio d'Amministrazione, con deliberazione del 17 scorso settembre e giusta le decisioni prese dall'ultima Assemblea Generale del 7 aprile p. p., ha stabilito il versamento del Quarto Quinto. Restano perciò invitati al pagamento a cominciare dal 20 corrente, in Torino, presso la Cassa centrale della Società, via di Po, n. 33, casa Spanna, primo piano.

Torino, il 17 novembre 1853.

Il Direttore Generale Gavino.

RIAPERTURA D'ISTITUTO

L'Istituto di educazione e d'istruzione delle già Maestre Bonafous e Carlevaris venne riaperto il 3 corrente, sotto la direzione della signora Bosso Margherita.

Vi saranno appositi professori pei diversi rami d'insegnamento. — Per l'ammessione delle alunne indirizzarsi al detto Istituto, via S. Francesco d'Assisi, casa Gianotti, num. 13, piano primo.

AVVISO

Nei Franchini, Borgata di Altavilla, manca il Maestro di Scuola elementare, dotato di L. 450 per stipendio, con tre decenti camere per Scuola e alloggio, e ove sia prete, di L. 100 dai particolari per la messa festiva.

Chi vi aspiri, diriga al Sindaco la sua domanda coi legali requisiti.

ARALDICA e LETTERATURA

NOZIONI storiche, genealogiche e bibliografiche — Iscrizioni mortuarie ed altre — Disegni per fabbriche ad imitazione delle antiche — Stemmi, cimieri e divise dei casati distinti — Armi gentilizie per famiglie nuove — Divise per suggelli — (Per nozioni su casato patrio cent. 50; estero da L. 1, 50 a 2. 50; per disegni di stemma esistente cent. 80; per composizione di arme nuova L. 1; per disegni di fabbriche, ornati ed arredi ad imitazione dell'antico, secondo lo stile.) Dirigersi per lettera franca di posta al P. Manea, Torino.

AVVISO

Essendo stata fatta una recente considerevole offerta per la cessione dell'intiero Stabilimento Fontana, cioè dei crediti e fondo tutto che compone l'attivo del medesimo, venne fissata una nuova riunione dei creditori in una delle sale del Consolato, per sabbato prossimo 19 andante, alle ore 2 pom., nanti l'ill.mo signor conte Cravosio, giudice commissario, per deliberare sovra la succitata offerta.

Torino, il 16 novembre 1853.

Innocenzo Richetti caus. coll.

MAGAZZINO
impareggiabile
DI ABITI DA UOMO
DI
ROBUSTELLI GIUSEPPE
IN NOVARA.

Di recente arricchito di cinquemila articoli di **tutta novità**, a prezzi modicissimi, e di apposito compito assortimento di bellissime stoffe delle migliori fabbriche per confezionare a perfezione e prontamente ogni articolo di vestimenta, che gli venisse ordinato.

AVVISO INTERESSANTE

Ricerca di un Tenimento del valore di un milione circa;
Da vendere varie case in Torino, del valore da cento a duecento mila lire e più, e da permutarsi anche con cascine, taluna delle quali coll'aggiunta di un capitale.
Varii Caffè ed Alberghi ivi, da cedere anche in cambio con cascine.
Si cerca un Socio, e Segretario per uno Stabilimento industriale, fornito di un capitale di L. 4|m.
Più un Segretario colla cauzione di L. 20|m. Dirigersi, *franco*, al Geom.e Panetti, Doragrossa, 10, 1° p.°, Torino.

Trattoria della Vittoria
E
Bottiglieria della Spada Reale

Il proprietario delle medesime non potendo attendere al disimpegno di entrambe, farebbe cessione dell'una o dell'altra. — Dirigersi ivi allo stesso proprietario.

AVVISO

I debitori in materia d'uffizio verso li furono A. Rossetti regio liquidatore ed Antonio Talentino architetto, sono rispettivamente pregati del pagamento a mani del sottoscritto, presso il quale, a ciò legalmente delegato trovansi i minutari Rossetti predetto, non che i registri e carte per le relative parcelle, e schiarimenti.

Vola R. liquid., *via della Consolata, n.* 8.

Presso il medesimo da vendere: are 19, 57 (tav. 51 44), terreno fabbricabile, prossimo al Debarcadero, regione del Valentino.

CESSIONE DI CREDITO

Di **L. 10,363 25** d'annua rendita di L. 523, 50, con ampia ipoteca su di un latifondo nel territorio di Torino, e presso la progettata ferrovia di Lanzo.

Scrivere *franco* al sig. Angelo Morario (ferma in posta) a Torino.

DA AFFITTARE IN TORINO

LOCALI diversi con forza motrice ed acqua perenne. Dirigersi dall'ingegnere Spezia, via del Carmine, 11, p.° 3.°

FALLIMENTO

delli Pietro, Giovanni Matteo e Vittorio Giovanni, fratelli Giroldi, banchieri sotto la firma Fratelli Giroldi in Torino, via S. Teresa, 10. casa propria, piano 1°

Si avvisano i creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento della predetta ditta fratelli Giroldi, di comparire personalmente o rappresentati dai loro mandatarii, in una sala di questo Magistrato del Consolato, avanti il sig. congiudice Peyrone, giudice commissario, il 25 del corrente mese, ed alle ore 10 di mattina, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 15 novembre 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

L'ill.mo sig. avvocato Peyrone giudice commissario del fallimento del defunto Carlo Falcione, già salsamentario in questa città sotto i portici di S. Carlo, casa Turinetti di Cambiano, sull'instanza fattagli questa mane dalli signori Giacomo Delbecchi, ditta Angelo Oxilia e Giovanni Antonio Rossi, sindaci definitivi del fallimento predetto, per l'autorizzazione ad essi di addivenire alla cessione del negozio predetto, da essi provvisoriamente esercito dietro autorizzazione del medesimo, a partito privato, in utilità della massa dei creditori, a termini dell'articolo 520 del codice di commercio, con sua ordinanza autorizzò li medesimi a devenire a tale cessione avanti di lui, a partito privato e per via di licitazione al miglior offerente, e sotto le condizioni in tale decreto ordinate, delle quali se ne potrà aver visione dai sindaci Oxilia e Delbecchi in questa città, contrada degli Argentieri, corte del Gamellotto, e fissò per un tale effetto monizione nanti di lui nelle solite sale del Magistrato del Consolato, alle ore nove mattutine del giorno 26 corrente mese, mandando agli aspiranti di depositare a mani dei sindaci predetti, con tutto il giorno 25 corrente, le loro offerte, e di presentarsi personalmente all'udienza sovra fissata, previo deposito di L. 500 a mani dei sindaci, le quali verranno restituite agli accorrenti, tosto stipulata la cessione di cui sovra, che avrà luogo alla stessa udienza, ad eccezione di quelle dell'acquisitore che dovranno rimanere a mani dei sindaci per cautela dell'esecuzione del contratto.

Torino, il 15 novembre 1853.

G. Martini sost. Gandolfi.

NOTA

All'udienza del 3 prossimo venturo mese di dicembre, avrà luogo il primo incanto e vendita d'un corpo di casa e prato vergero attiguo, situato nella regione delle Crotte, fini di questa città, del quantitativo di are 6, cent. 40, posto in subasta ad instanza del causidico collegiato Luigi Balma, di questa residenza, in odio di Felice Favro, dimorante sulle fini di questa città, al prezzo stato offerto dal sig. instante la vendita di L. 200.

Susa, il 12 novembre 1853.

Pollone proc. coll.

NOTA

Si fa noto che il 26 del corrente novembre, alle ore 11 mattutine, nanti l'albo pretorio di Giaveno situato sulla piazza detta del Pozzo, e nanti il sig. Roggero, segretario mandamentale di Giaveno, si procederà all'incanto di un corpo di casa, proprio delli Francesco Barone e Giuseppe e Margherita, padre e figli Barone, e Maria Barone, moglie Ruffino, quali eredi beneficiati della Margherita Dalmazzo, vedova Barone di Giaveno, situato nel concentrico di detto comune, contrada del Fossale posto fra le coerenze tutto all'intorno degli eredi di Battista Pacchiodo, sig. Carlo Vagnone, certo Giaj Levra e la via del Fossale, del quantitativo di are 6, cent. 10 al complessivo prezzo di L. 3,978, 35,

I patti e le condizioni sono declinati nel relativo bando in data 11 corrente novembre.

Susa, il 15 novembre 1853.

Rolando proc.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 273 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
24 8.bre	749 00	750 16	749 30	+ 13 7	+27 5	+ 23 0	+ 12 2	+ 16 4	+ 16 2	S.S.O.	O.	O.N.O.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
25 »	748 14	747 26	746 92	+ 14 6	+21 2	+ 23 9	+ 13 5	+ 17 5	+ 16 6	E.	E.	S. E.	Ser. con vap.	Ser con vap.	Ser. con vap
26 »	745 80	745 22	745 72	+ 13 9	+18 8	+ 22 1	+ 10 8	+ 16 2	+ 16 3	S.S.O.	E.S.E.	S. E.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
27 »	745 22	745 36	745 50	+ 13 3	+18 1	+ 18 9	+ 11 6	+ 15 8	+ 13 7	E.	N.	N. O.	Cop. nebbioso.	Nug. sottili.	Mezzo annuv.
28 »	745 80	745 02	744 54	+ 13 0	+13 7	+ 13 8	+ 10 5	+ 11 4	+ 11 1	S. E.	S.S.E.	S. O.	Cop. nebbioso.	Annuv. piovig.	Pioggia.
29 »	743 52	742 64	742 32	+ 12 3	+12 9	+ 13 4	+ 10 0	+ 10 4	+ 11 0	E.S.E.	O.N.O.	N. O.	Pioggia.	Pioggia.	Pioviggina.

TORINO. TIP. G. FAVALE e COMP.

N. ~~271~~ 275

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.

1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuor. Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici d'ogni mese.

SABATO 19 NOVEMBRE

		ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L.	40	21	11
Per le Provincie	»	48	25	13
Per l'Estero (franco ai confini)	»	60	26	14

Inserzioni: Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M. ha fatto le seguenti nomine nel Corpo della Guardia Nazionale del Regno, cioè:

In udienza delli 23 ottobre ora scorso:

Slatri Giuseppe, aiutante maggiore in primo della quarta legione di Torino col grado di capitano.

Ed in udienza delli 11 corrente:

Mantelli cav. avv. Antonio, colonnello capolegione della Milizia nazionale di Alessandria;
Tarino avv. Giuseppe, maggiore del battaglione comunale di Biella;
Novelli Giuseppe, id. del secondo battaglione mandamentale di Felizzano;
Serravalle Giovanni, id. del battaglione mandamentale di Biandrate;
Gatti Carlo, già furiere nella R. Armata, aiutante maggiore in secondo del battaglione comunale di Acqui, col grado di luogotenente;
Ezechieli Carlo, già uffiziale id., id. del battaglione mandamentale di Borgoticino, id.;
Zanotti cav. Egidio, luogotenente d'armata in ritiro, id. di Borgovercelli, id.;
Mansueti Pietro, id., id. id. di Mede, id.;
Renò Giuseppe, già sottotenente d'armata, id. id. di Frassineto, id.;
Guglielmotti Gioachino, id. id. di Candia, id.;
Faccio Benedetto, id. id. di Bioglio, id.;
Barelli dottore Carlo, chirurgo maggiore in secondo del secondo battaglione comunale di Nizza;
Vijno dottore Felice, id. del battaglione comunale di Pinerolo;
Spina dottore Gio. Battista, id del battaglione mandamentale di Borgovercelli;
Campaccio dottore Pietro, id id. di Bioglio;
Soto Felice, portabandiera del battaglione comunale di Biella, col grado di sottotenente;
Avezza Carlo Giuseppe, id. del secondo battaglione mandamentale di Felizzano, id.

S. M., nella stessa udienza dell'11 corrente, ha conferito il grado di luogotenente in detto Corpo, e pel tempo che rimarranno in esercizio della rispettiva loro carica a:
Nicoud Gio. Battista, relatore del Consiglio di disciplina del secondo battaglione comunale di Ciamberì;
Guglianetti notaio Gio. Battista, id. del battaglione mandamentale di Carpignano;
Barbosio Pietro, id. id. di Borgovercelli.

E quello di sottotenente a:
Cattaneo Gaetano, segretario del Consiglio di disciplina del primo battaglione prima legione di Torino;
Gerbi Felice, id. del secondo battaglione id. id;
Migliassi Giovanni, id. del terzo battaglione seconda legione id.;
Vola notaio Daniele, id. del battaglione mandamentale di Luserna;
Faccio notaio Paolo, id. id. di Carpignano.

Per provvidenza in data del 13 di questo mese,
Andrina Ernesto, amanuense per le opere pie presso l'Intendenza di Voghera, fu nominato scrivano nell'Amministrazione provinciale e destinato all'Intendenza di Pallanza in surrogazione dello scrivano Berlingeri Giovanni Battista, stato contemporaneamente traslocato all'Intendenza generale di Savona.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici;

Veduta la domanda del Consiglio comunale di Rapallo, provincia di Chiavari, tendente ad ottenere dichiarata opera d'utilità pubblica l'apertura d'una via detta *Rolecca* nell'interno del proprio abitato;

Veduto il disposto dagli articoli 441 del Codice Civile e 1 e 70 delle RR. PP. 6 aprile 1839;

Veduto il disposto dalla Legge del 7 luglio 1851;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È approvata e dichiarata opera di utilità pubblica l'apertura d'una via detta *Rolecca* nell'interno dell'abitato di Rapallo, da eseguirsi secondo il piano sottoscritto Berio ingegnere della provincia di Chiavari, portante la data del 26 gennaio 1852, il quale piano sarà visto dal Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici, e rimarrà annesso al presente Decreto.

Art. 2. Per le espropriazioni occorrenti in dipendenza di siffatta dichiarazione si osserveranno le norme segnate colle citate Patenti 6 aprile 1839.

Il predetto Ministro Segretario di Stato è incaricato dell'eseguimento di questo Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale ed inserto nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Dato a Stupinigi, il 15 novembre 1853.

VITTORIO EMANUELE.

PALEOCAPA.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 18 novembre.*

Il Senato, nella tornata d'oggi, continuò la discussione sui progetti di legge per l'affidamento alla Banca Nazionale della Tesoreria Generale dello Stato, e per lo stabilimento di una Banca di sconto e di circolazione in Sardegna. Il primo progetto, nella votazione per isquittinio, venne rigettato con voti 32 contrarii sovra 60 votanti.

FATTI DIVERSI. — PRIVILEGIO INDUSTRIALE. — Il conte Raffaello Pasi, per R. Decreto del 21 agosto 1853, ottenne dal Governo di S. M. il privilegio esclusivo d'anni cinque, per la fabbricazione di spilli colla capocchia di vetro colorato. Egli sta apparecchiando la sua manifattura presso Genova per porre al più presto in esercizio un'industria i cui prodotti, d'uso molto comune ed esteso, oltre al fare un'utile concorrenza alla importazione che finora facevasene, saranno causa d'una nuova mano d'opera che somministrerà mezzo di sostentamento a persone che, o per età o per indisposizioni, non possono applicarsi a lavori faticosi.

STATISTICA DE' POVERI. — Crediamo utile di pubblicare, come ci venne gentilmente comunicato da persona autorevole, il seguente confronto del numero dei poveri nelle varie parocchie della capitale e suoi borghi, calcolato dal numero dei feretri dati gratuitamente dal Municipio, accertato dalla povertà degli individui da dichiarazioni dei rispettivi parrochi, colla indicazione della quota spettante ad ogni parrocchia, secondo il suddetto calcolo, in un riparto generale di elemosine (*).

Numero de' feretri nel 1853.

	lugl.	*ag.*	*7bre*	*8bre*	*Totale*	*Quota*	
Borgo Dora	63	45	42	54	184	25 44	per cento
SS. Annunziata	17	28	25	18	88	12 15	id.
Borgo Po	18	18	18	18	72	9 94	id.
S. Salvatore	13	19	14	21	67	9 25	id.
Carmine	17	13	8	9	47	6 49	id.
S. Massimo	11	16	6	14	47	6 49	id.
S. Giovanni	9	8	16	9	42	5 80	id.
Sant'Agostino	16	7	10	8	41	5 66	id.
Mad. degli Angeli	8	3	8	14	33	4 56	id.
S. Francesco	6	9	5	4	24	3 31	id.
S. Carlo	5	3	5	4	17	2 35	id.
Corpus Domini	4	3	3	4	14	1 93	id.
S. Filippo	2	5	4	0	11	1 52	id.
S. Tommaso	2	2	4	1	9	1 24	id.
Santa Maria	2	0	5	3	10	1 38	id.
S. Dalmazzo	1	2	2	2	7	0 97	id.
Santa Teresa	2	2	0	2	6	0 83	id.
Ss. Martiri	1	0	3	1	5	0 69	id.
					724	100	

ISTRUZIONE POPOLARE. — Il benemerito vice-sindaco delegato per l'Istruzione pubblica, cavaliere teologo Baricco, ha pubblicato il Quadro dimostrativo del turno ebdomadario di vigilanza, al quale si atterrà nel corrente anno la Commissione d'Istruzione per procurare il buon andamento delle scuole instituite a benefizio dei giovani operai.

Nulla più giova (egli dice nella lettera diretta ai membri della Commissione suddetta) a mantenere vivo negli operai il desiderio della istruzione, ed a rendere loro lievi le fatiche della scuola, che la parola esortatrice di chi per le preclare doti di animo, e per i begli esempli di virtù cittadina è fatto segno alla universale estimazione; quindi Ella, che a buon diritto vuol essere fra questi uomini benemeriti annoverata, vorrà, ne son certo, continuare l'opera sua a vantaggio della numerosa schiera degli operai, che il Municipio con felice pensiero raccoglie nelle sue scuole, e sovente vorrà rallegrare della sua presenza una gioventù, che, amante del lavoro, e bramosa d'imparare, fa concepire di sè le più lusinghiere speranze.

(*) Il numero de' feretri gratuiti non è il solo dato statistico per far ragione del relativo bisogno delle diverse località, pure è un dato assai importante, e nella deficienza d'altro potrà servire di norma alla Commissione recentemente istituita per la distribuzione de' soccorsi invernali.

BENEFICENZA. — L'avv. Luigi Rossi, di Mortara, stato testè eletto a Senatore del Regno, donava L. 1,600 all'asilo infantile di questa città, e L. 400 al Comitato di beneficenza per soccorso ai poveri a domicilio.

MECCANICA. — Ci scrivono da Mondovì-Breo in data del 16 novembre 1853:

Ill.mo Signor Direttore,

Da un amico mi fu ieri comunicato il foglio del suo giornale del 3 corrente perchè ne leggessi l'articolo che tratta dell'*apparato per filare, abbinare, incannare e torcere la seta.* Se, come qualcheduno potrebbe credere dal complesso di detto articolo, il filo andasse senza interruzione dai *bozzoli al rocchetto dell'ultima torcitura,* ed il risultato fosse *organzino*, la cosa, a parer mio, sarebbe miracolosa, e sarei obbligatissimo a chi me la persuadesse, mentre io temo che non si possa avere niente più che *trama;* se invece la continuità del filo non esistesse da' bozzoli all'ultima torcitura, che per esempio esistesse solo nel filato (prima torcitura), abbinamento ed ultima torcitura (ritorcitura), allora può con facilità ottenersi *organzino:* ed una tal macchina che nel primo caso, esistendo la continuità del filo dai bozzoli all'ultima torcitura, darebbe per risultato *trama*, e nel secondo caso, esistendo solo la continuità del filo nelle tre operazioni filato (prima torcitura), abbinatura, ed ultima torcitura, darebbe *organzino* o *trama* a volontà, la trama ottenendosi arrestando i rocchetti del filato, o meglio, dando loro un piccolissimo movimento in senso contrario di quello che hanno quando si fa l'*organzino;* dico una tal macchina fu provata, se non prima, negli ultimi mesi del 1848 in Mondovì-Breo.

Ed ho il vantaggio di inchiudere una copia della specificazione, sulla quale si ottenne il privilegio in Francia, deposta a Parigi il 20 giugno 1849. Le parti controlineate riguardano particolarmente tal macchina. Prego di osservare, dall'articolo segnato A in margine, risultarne il fatto che *dei due fili del binatoio se uno si rompe l'altro acciò non prosegua solo sul bobinetto, quasi d'una sol vita vivesse, istantaneamente si spezza.*

Prego cotesta Direzione a voler inserire nel suo foglio la presente mia per ogni effetto che del caso.

Ho l'onore di protestarmi col più profondo rispetto,

Ill. Sig. Direttore

Devot.mo Obb.mo Servitore
A. BARBERIS, *Ingegnere.*

PUBBLICAZIONI. — Tra le difficili storie a comporsi furono trovate difficilissime le due: di Germania e d'Italia, per lo sminuzzamento delle parti in cui si trovarono quelle nazioni sul primo loro entrare nella civiltà. Ogni parte ha una storia grande, bella, illustre, ma è tuttavia malagevole trovare i nessi de' fatti e le cause generali che spieghino gli avvenimenti or simili, or varii, or sincromi, or no dei diversi popoli di ciascuna nazione. Con ragione fu avvertito che il nostro Cesare Balbo dopo tante pubblicazioni potè formare un *disegno* che incarnato renderebbe forse soddisfatta l'aspettazione pubblica, ma forse ancor manca la materia da impolparlo quant'è bisogno perchè la storia non sia del popolo, ma pel popolo. Ora ecco i Pomba stampano una *Storia del Popolo tedesco*, scritta dal Duller con altrettanta fortuna quanto il *Sommario* del Balbo, un poco più piena, perocchè da qualche maggior tempo che da noi si avanzano gli studii degli archivii, e infinitamente più che da noi si favoriscono le pubblicazioni dei documenti della vita nazionale. Il libro è piacevolissimo a leggersi, e, perocchè per tanti secoli Italia fu preda o cacciagione straniera, utilissimo a studiarsi; tanto più che di molti mali e di molti beni comuni ad Alemanni e ad Italici fu una sola più e più volte la causa, e quella stessa fu più e più volte eziandio che mise l'una nazione contro l'altra senza utile d'alcuna e con danno d'entrambi.

Hanno dato il primo volume che narra gli avvenimenti sino al principiare del secolo XVI; daranno il secondo che narrerà gli altri sino al 1846.

L. S.

— Leggiamo nella *Stampa* che il conte Cambray-Digny ha dato fuori un volume coi tipi della Galileiana in Firenze col titolo di *Ricordi sulla Commissione Governativa Toscana del* 1849. Sono duecento pagine di ricordi e 176 di documenti. Si vende in Genova dal libraio Grondona.

Appendice

BIBLIOGRAFIA

LI-KI

OU MÉMORIAL DES RITES,

Traduit pour la première fois du chinois, et accompagné de notes, de commentaires et du texte original, par J. M. CALLERY, *secrétaire-interprète de l'Empereur des Français, membre de l'Académie Royale des sciences de Turin, chevalier de la Légion-d'Honneur, de l'Ordre Civil de Savoie, de celui du Roi Léopold de Belgique, décoré du Gran Collier Tartare, etc. etc.*

(Turin, Imprimerie Royale, 1853, gr. in-4°.)

Egli è con vero nazionale orgoglio che annunciamo al pubblico questa versione dal cinese, dotta fatica di un Torinese che fu per molti anni in Cina, e che in oggi venne assunto all'onorevole ed importante ufficio di segretario interprete dell'imperatore dei francesi.

Opportunissimo fu il momento di pubblicarla, perchè la rivoluzione ch'ora sconvolge la Cina (1), e la cui probabile conseguenza sarà di aprire quel misterioso impero alle relazioni coll'Europa, fa ognuno ansioso di conoscerne le leggi, le costumanze, la filosofia e le arti. Se la guerra che si combatte sul Danubio, il cui scioglimento tanto da vicino c'importa, non facesse rivolgere a quelle rive la pubblica opinione, la questione cinese sarebbe la più essenziale dei giorni nostri; ma se ciò può distrarre alquanti dallo occuparsene come della questione politica principale, non però rimane anche l'altra essenzialissima e feconda di risultamenti, che potranno fors' anco determinare un novello equilibrio politico degli Stati del nostro globo.

Per coloro poi che si sono dedicati agli studi filosofici, storici e linguistici, la pubblicazione di un testo cinese corredato di ottima traduzione è un fausto evento. Rare sono le traduzioni dal cinese, e queste poche in gran parte dettate in inglese. Se vogliansi eccettuarne le opere di Confucio (Kong-fu-tse), generalmente conosciute per più versioni, si può dire che s'è là l'universale, l'immensa ricchezza bibliografica dei cinesi, pochissimi sanno in che consista.

Da più motivi ciò deriva: in primo luogo devesi ascrivere all'isolamento in cui ha mai sempre voluto vivere questa nazione, che con severe leggi vietò i rapporti con stranieri, dalla difficoltà della lingua e dal sistema grafico di cui si valgono. Il cinese è una lingua monosillabica; all'europeo, il cui idioma ha un'organizzazione assai più elevata, dice lo Schleicher (2), è difficile lo trasferirsi nell'essenza di una lingua monosillabica, cioè le cui parole sono una unità organizzata. Non però, osserva l'Humboldt (3), il cinese possiede un alto grado di qualità eccellenti (*Freflichkeit*), sebbene non uguagli nell'organismo le lingue sanscrite e semitiche, e conchiude con una considerazione degna della sua mente acutissima, ed è: credere dover i cinesi alla povertà di forme grammaticali della loro lingua che li obblige a sforzi onde manifestare convenientemente il pensiero, la sagacità che li caratterizza. Noi consentiamo col gran prussiano. Grandissima è l'azione della lingua sul carattere nazionale; ma l'esposizione di questo teorema vorrebbe non un articolo di giornale, sì un esteso e voluminoso trattato.

La scrittura del cinese ne aumenta la difficoltà dello studio. È saputo come i prischi cinesi non possedevano scrittura; come Thsang-hie, ministro dell'imperatore Huang-Toi, che gli autori cinesi collocano tra l'anno 2697 e 2598 prima dell'èra nostra, compose un sistema ideografico assai rozzo ed imperfettissimo, che fu riformato sotto il regno di Linan-Wang (827 a 782 èra antica), e venne poscia di nuovo corretto, riordinato ed ampliato da Li-Szu, ministro dell'imperatore Thsin verso il finire del III secolo dell'èra attuale (4). La difficoltà di tal sistema di lettura, fondato sul simbolismo e non il fonetismo, è conosciuto dalla pluralità de' miei lettori. Soggiungerò solo che chi seppe meglio spiegarlo, o diremo più accuratamente che ne semplificò l'ordinamento, si è appunto l'autore della traduzione del Li-Ki, cioè il nostro piemontese Callery colle sue belle opere: *Systema phoneticum scripturae sinicae* (Macao, 1841, 2 vol. in folio), ed il *Dictionnaire encyclopédique de la langue chinoise* (Parigi, 1842, in-4°).

Ciò premesso onde far più evidente quanto ne importi di poter noverare nel limitato elenco dei sinologi francesi, inglesi, portoghesi e tedeschi anche un italiano, ci faremo a dire dell'importanza del libro tradotto dal *Callery* trascrivendo un brano della sua introduzione.

INTENDENZA PROVINCIALE DI VOGHERA.

Avviso d'Asta.

Vendita di beni demaniali autorizzata colla Legge 11 *luglio* 1852.

Essendo stato offerto l'aumento del mezzo sesto sul prezzo di L. 97,600, per cui con verbale delli 11 andante fu provvisoriamente deliberata la vendita dei Beni Demaniali sotto designati, si avvisa il pubblico, che alle ore 10 antimeridiane del giorno di venerdì 25 novembre p. v. si procederà in una delle sale di quest'Uffizio d'Intendenza, con intervento ed assistenza di un Impiegato dell'Amministrazione Demaniale ai pubblici incanti pel successivo definitivo deliberamento in favore dell'ultimo miglior offerente, ed all'estinzione della candela vergine della vendita dei Beni Demaniali descritti al N. 26 dello stato annesso a detta legge e consistenti:

Lotto 13. — Possessione *Casa vecchia* composta di ampio fabbricato rustico diviso in tre braccia con camere civili e rustiche, aia, boschetto di gelsi, aratorii semplici e vitati, prati e giardino, posta nel territorio di Montebello nelle regioni Bernardino, Coste, Costere, Guercia, Zerba, Boriona, Sulà, Cascina vecchia, Crosie, Brollo e vivaio del magazzeno, in mappa alli N.ri 758, 607, 760, 761, 803, 804, 805, 806, 808, 784, 785, 608, 610, 762, 763, 770 771, 772, 773, 774, 775, 612, 613, 614, 615, 616, 777, 783, 609, 622, 623, 619, 626, 620, 621, 625, 627, 605, 606, 572, 570, 571, 573, 810, colle relative scorte ed attrezzi, vasi vinarii, di pertiche cadastrali 695, 09, corrispondenti ad ettari 45 circa, posta sotto li diversi confini descritti nella perizia Ricchini delli 22 febbraio 1852.

Affittata al sig. Doglia Leopoldo, e per esso al sig. Delavo Antonio assieme ad altri fondi componenti i lotti 5, 7, 9, 10, e 13, per la complessiva somma di L. 13,542 in forza di deliberamento rogato Ferrari Notaio a Voghera in data del 30 agosto 1848 per anni 9 consecutivi principiati colli 11 novembre 1848 e finiendi in simil giorno del 1857.

Da questo lotto venne staccata la casa detta di S. Damiano formante parte del lotto 11 calcolata del fitto di L. 55, e vi fu unito il vasto fabbricato civile detto la casa grande d'abitazione diviso in varie braccia, in mappa alli N.ri 66, 96, 98, 604 e 1011, coerente la strada, il giardino e D. Pio Conti, di pertiche cadastrali 5, 15.

Affittata al sig. Doglia Leopoldo e per esso al sig. Delavo Antonio in forza di scrittura privata in data 19 novembre 1848 per anni 9 continui e finiendi in simil giorno del 1857 per l'annuo fitto di L. 300.

E perciò si dichiara che l'acquisitore avrà diritto di esigere dall'affittaiuolo la somma di L. 3024 per la possessione Casa vecchia e L. 300 per la Casa grande e così il totale di L. 3324 a tanto stabilito il fitto sul calcolo proporzionale del prezzo d'estimo a scanso d'ogni contestazione.

E siccome a questo lotto venne pure unito il piccolo terreno detto il Brollo descritto al N. 11 della perizia sopra citata, il quale forma parte dell'affittamento privato del 19 novembre 1848 sopra menzionato pel distinto prezzo di L. 96; per conseguenza l'acquisitore del presente lotto esigerà dal Delavo la somma totale annua di L. 3420.

L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 105,733 34 stato offerto. Ogni partito d'aumento non potrà essere minore di L. 500.

Per essere ammesssi a prender parte all'asta ed a far partiti in aumento gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un *vaglia* su carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente responsabile, e tale riconosciuta dall'ufficio procedente, ovvero cedole del Debito Pubblico di Terraferma al Portatore, Obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca nazionale, per una somma capitale eguale al decimo di quella, per cui gl'immobili da alienarsi vengono esposti venali.

Il prezzo della vendita è pagabile in 4 rate eguali; la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento vien ridotto in pubblico istromento, e le altre tre d'anno in anno colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al 5 per 0[0], talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di tre anni computandi dalla data di detta riduzione in istrumento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nei capitolati approvati dall'Azienda Generale di Finanze il 3 dicembre 1852 dei quali, non che delle perizie d'estimo, sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'ufficio d'Intendenza.

Voghera, li 29 ottobre 1853.

Per detto Ufficio d'Intendenza
Il segretario ROMERSI.

FRANCIA

PARIGI, 15 *novembre*. Ecco un sunto del notevole articolo che il sig. di La Gueronnière pubblica oggi nel *Pays*.

Comincia col dire che non è suo scopo di risolvere una quistione il cui scioglimento non appartiene che a Dio; ma di rischiarare le probabilità ch'essa inchiude coi fatti che essa presenta, e colle necessità di condotta e di azione che essa impone all'Europa.

Indi continua:

Qual è l'interesse, qual è l'intento dell'Europa nella quistione d'Oriente? È l'indipendenza della Turchia. Il mar Nero sia concesso alla sovranità degli czar, e la Turchia divenga una provincia russa; la mano del colosso del Nord peserà sull'Europa centrale e giungerà fino all'Europa occidentale.

La Turchia non potrà uscire dalla presente lotta nè menomata, nè umiliata, poichè di questo danno si risentirebbe l'Europa. Mentre l'imperator Nicolò manifestava pretensioni inaccettevoli nelle sue note ufficiali, protestava in tutte le sue dichiarazioni particolari la sua moderazione, il suo rispetto pei trattati e la sua ferma volontà di non turbare la pace del mondo.

In una certa via, quello che havvi di più difficile si è, non l'avanzare, ma l'indietreggiare. L'imperatore di Russia ebbe il facile coraggio di andare innanzi; non ha il coraggio più nobile di ritirarsi incontro alle necessità di violare un trattato, di aggredire un popolo e di turbare il mondo. Questo è il suo torto Noi lo diciamo come la storia lo dirà un giorno.

La Turchia, che appariva come una specie di forma vuota e materiale dell'islamismo, avviluppata in una nube di semi-barbarie, si rialza ad un tratto pel sentimento vivo dell'indipendenza, per lo slancio della nazionalità, che è quanto dire per tutte le forze vitali di una nazione. Nel tempo medesimo che essa proclama la tolleranza religiosa pei milioni di greci che sono suoi sudditi, organizza un esercito, una flotta, e dimostra in tal guisa che non solamente esiste, ma che vi è in lei tutto il vigore di un popolo, tutti i mezzi di cui si avvalora uno Stato.

Onorata da tutta l'Europa, incoraggiata dalle simpatie e dall'appoggio della Francia e dell'Inghilterra, la Turchia conquistò pertanto la sua sovranità morale; e con ciò salvava la sua sovranità politica. Rifiutando la nota di Vienna interpretata dalla Russsia nel senso delle sue pretensioni più assolute, ella attestò la sua fiducia nel proprio diritto, e nella propria volontà inflessibile di mantenerlo. Da quel giorno, essa riprese il suo grado come nazione operosa e vivente. Anzichè spegnersi nei languori del serraglio, o coprirsi dello stendardo del profeta, ella si levò nella sua forza, e, sconcertando tutti i calcoli della strategia russa, già ottenne, per l'audacia del suo esercito e pel genio de' suoi generali, successi il cui prestigio renderà più facile e più onorevole per lei la pace ch'essa avrà comperata a prezzo del proprio eroismo e del suo sangue.

Un gran risultamento è dunque assicurato fin d'ora; la Turchia, che dicevasi morta, conta ancora come governo e come popolo.

Ferma e moderata nei negoziati, eroica nei combattimenti, essa si dimostrò tanto abile a governarsi quanto a difendersi. Da oggi in poi, le conferenze che tratteranno de'suoi affari avranno riguardi maggiori per lei, e l'Europa penserà meno ad imporle la sua tutela che il suo arbitrato.

La quistione che ora si agita sui campi di battaglia non è già nel numero dei morti che insanguineranno le rive del Danubio, nè nell'importanza de'trofei che i vinti lasceranno in mano ai vincitori. Che vuole la Russia? Distruggere l'indipendenza dell'impero ottomano? Ciò è impossibile. La Russia non compierà questa mostruosa usurpazione. Essa troverà pronta a impedirglielo non solamente la disperazione di tutto un popolo, risoluto a morire sulle sue frontiere, ma la volontà di tutta l'Europa. Troverà la crociata dell'interesse europeo, alla testa della quale moveranno l'Inghilterra e la Francia.

Qualunque sia la forza della Russia, vi ha qualche cosa di più irresistibile che la potenza di un solo, ed è la potenza di tutti; e la Russia, tentando un'opera simile, ad onta de'proprii obblighi e degl'interessi più sacri della società, commetterebbe un atto rivoluzionario in primo grado, un atto di demagogia monarchica.

L'espansione della potenza moscovita sul Danubio e sul Mediterraneo farebbe della Russia una specie di Roma antica, creandole un alto dominio sul mondo intiero. I grandi popoli e i grandi Stati preferiscono tutti ad una tale abdicazione fin la lotta senza respiro nè pietà, fin la guerra di trent'anni, fin la morte!

La Russia non si esporrà a provocare contro se stessa la avversione e la lega di tutto il mondo. Essa rientrerà nei suoi limiti imprudentemente oltrepassati; vi rientrerà per la forza delle cose, ben altramente e più irresistibile che la forza delle armi. Noi sappiamo che la Russia preferirebbe i rischi più tremendi della guerra al sacrifizio della propria dignità; ed essa avrebbe ragione, perocchè i governi anche più che gli uomini han bisogno di conservare quel prestigio di considerazione che nobilita l'autorità. Non le si taglierà quindi il ponte del suo onore sul Pruth o sul Danubio.

I suoi eserciti potranno ripassarli dopo aver combattuto valorosamente, come si addice a una grande nazione, e la sua ritirata volontaria non sarà dal canto suo che il riconoscimento del diritto europeo.

Non crediamo d'ingannarci ora dichiarando che questo scioglimento è più facile oggidì, più facile dopo, che innanzi le ostilità. È più facile perchè la Turchia è più forte, e perchè l'autorità ch'essa ha conquistata nei negoziati dapprima, e nella lotta dappoi, la mette nelle migliori condizioni per trattare. —

Prima di venire alla conclusione, il signor di La Gueronnière fa notare che la Russia sta a fronte di un popolo che vuol conservare il suo posto, e conquistar la sua parte nella civiltà moderna; e che tocca all'Europa il far conoscere la sovranità morale, e riconciliare la Turchia e la Russia in un aggiustamento onorevole; e termina nel seguente modo:

Quest'arbitrato dell'Europa non è egli dunque legittimo? Non ne comperò essa il diritto col suo zelo, co'suoi sacrifizi, co'suoi patimenti istessi? Forsechè tutti i popoli e tutti gli Stati non hanno più o meno sofferto di questa gran crisi? Il mondo intiero se ne è commosso; e tutti perciò hanno diritto a riparazione ed a compenso.

Non ci lasciamo stornare dallo scopo della guerra che si è dianzi aperta, dagl'incidenti pieni di grandezza e di emozione che essa presenterà: lo scopo è la pace. Onoriamo la bravura sotto tutte le bandiere; sosteniamo colla nostra simpatia un popolo che difende il proprio diritto! Ma abbiamo fiducia nella forza della ragione e del buon senso. Qualunque sia il vincitore sulle rive del Danubio, non già sopra un campo di battaglia turco-russo si deciderà la quistione d'Oriente. Lo spazio è troppo ristretto per una causa sì grande. L'Europa è quella che fa da arbitro. Sciolga essa il conflitto colla lotta o co'negoziati, a lei rimarrà la vittoria, perocchè essa porta nelle sue mani due armi a cui nulla resiste: la forza e il diritto.

— Leggesi nella *Patrie*: Per giustificare le sue simpatie russe, l'*Assemblée Nationale* dichiara stamane che la *Patrie* le « sembra destinata a divenire il più triviale ed il più illeggibile dei giornali. »

Noi sdegniamo di ribattere una simile impertinenza, che dà per altro una chiara idea della urbanità e delle belle maniere di dire di questo giornale, il più leggibile per certo di tutti i giornali francesi..... a Pietroburgo. Noi non gli domanderemo anzi più di far violenza a' suoi sentimenti, e di moderare i trasporti d'entusiasmo che gli cagiona la possanza delle forze militari della Russia.

Del resto è forse utile che il paese sappia perfettamente quali sieno i voti e le secrete speranze della fazione che rappresenta l'*Assemblée Nationale*. Faccia essa adunque, se le aggrada, la campagna che s'apre, in qualità di storiografo al seguito dell'esercito russo.

— La regina Cristina, che era partita gli scorsi giorni da Parigi, è giunta a Baiona oggi, recandosi a Madrid.

INGHILTERRA

LONDRA, 14 *novembre*. Lo *Standard* annunzia che lord Elphinstone, nuovo governatore di Bombay, partì il 13 corrente da Londra per andare a prender possesso del suo governo.

— Si legge nel *Times*:

L'aumento di 408,861 l. st. nei valori metallici della Banca ha dato un po' di movimento agli affari. Gli arrivi d'oro sono stati, in questa settimana, di 215,000 l. st., quasi interamente d'America, mentre le esportazioni sono state di 150 a 200,000 l. st., soprattutto pel continente.

La Banca d'Inghilterra ha significato che sconterà l'ammontare dei varii piccoli fondi che debbono scadere in gennaio, a 3 0[0] in luogo di 4 0[0].

— I giornali di Londra del 14 continuano nella discussione critica del manifesto russo. Ecco come s'esprime a questo proposito il *Globe*:

« *Domanda*. Quando la guerra non è dessa la guerra?

Risposta. Quando quegli che la fa, è l'imperatore di Russia.

Domanda. Quando l'imperatore di Russia fa egli la guerra?

Risposta. Quando ha bisogno di guarentigie materiali pel rispetto dei trattati.

Domanda. In qual modo l'imperatore di Russia fa rispettare i trattati!

Risposta. Violando egli stesso i suoi impegni personali.

Raccomandiamo le addizioni qui sopra al catechismo imperiale che s'insegna in tutte le Russie, sotto la sanzione del capo laico della chiesa russo-greca!

Il commentario del *Moniteur* sul manifesto straordinario di Tsarskoe-Selo è un opportunissimo appello all'opinione pubblica dell'Europa contro le strane alternative d'arroganza e d'intenzione *mistificatrice*, che può riguardarsi come lo stile naturale ed artificiale della cancelleria russa.

Ci gode l'animo nel vedere la politica del governo francese dar opera a mettere in vista sofismi che travierebbero l'opinion pubblica sopra una quistione della più alta importanza, non solamente per l'Inghilterra e per la Francia, ma eziandio per tutti gli altri Stati d'Europa. Giova che i lettori del continente sappiano che gl'intrighi dei russi a Kola e la loro alleanza con Dost-Mahomet, sono tali da inspirare un'energica volontà di resistere alle usurpazioni flagranti della Russia. L'Inghilterra avrebbe gravi perdite commerciali a subire e pericoli politici da temere qualora la Russia fosse virtualmente padrona dei passaggi del Bosforo e dei Dardanelli all'ovest, o se ella fosse stabilita all'estremità sud-est del Mare Nero, a Trebisonda, a Kars e ad Erzerum. Ove la Russia fosse padrona dei Dardanelli o stabilita nelle provincie danubiane, tutti gli Stati del continente sarebbero, più che l'Inghilterra, esposti a vedere la spada moscovita gettata direttamente nella bilancia del loro destino politico. L'indipendenza dell'Inghilterra potrebbe sola sopravvivere in Europa, oppure, in ogni caso, aver il favore d'essere l'ultimo boccone riserbato al ciclope moscovita. »

— Si legge nel *Morning-Chronicle*:

La nostra flotta, avanzandosi dal Bosforo nel Mar Nero, non violerebbe nessun trattato esistente tra l'Inghilterra e la Russia.

Il trattato del 1840 imponeva alla Porta l'obbligo di chiudere il passaggio dello stretto alle forze navali delle potenze estere, tranne il tempo di guerra; ma siccome il caso si è presentato, qualunque potenza d'Europa può, s'ella il voglia, passare pei Dardanelli, con la permissione del sultano. Non è se non nella presunzione che da un somigliante movimento traspirino intenzioni ostili, che il governo di Russia può avere il diritto di protestare contro la presenza di vascelli inglesi e francesi in un mare su cui nessuna po-

---

Il cerimoniale (5) riassume lo spirito cinese tutto intiero; il memoriale dei riti o delle cerimonie è la monografia la più esatta e la più compiuta che questa nazione abbia potuto dare di se stessa al rimanente del genere umano. Le sue affezioni, se ne ha, sono soddisfatte dal cerimoniale; i suoi doveri li compie secondo il cerimoniale; la virtù ed il vizio li distingue per via del cerimoniale; in una parola il cerimoniale regola l'uomo politico, morale, religioso ne' suoi molteplici rapporti colla famiglia, la società, lo Stato, la religione e la morale.

Il traduttore vien poscia discorrendo dell'autenticità e data del testo, della lezione ch'elesse, della scelta dei commenti, delle note con cui credè doverlo arricchire, ma gli angusti limiti di un articolo non consentono di darne un sunto, nè di venire a paragone come pur vorremmo col *Tcheou-li* o Riti di Tsceu tradotti per la prima volta da fu Edoardo Biot e stampati in Parigi nel 1851 (Tip. Nazionale). Il campo delle lettere simiche è talmente vasto ch'evvi di che occupar la penna di molti; le scienze, e le arti potrebbero eziandio guadagnar assai da traduzioni. Bastino a provarlo per l'agricoltura, la gelsopedia e la bacologia tradotta dal Julien (Parigi 1837), gli squarci tradotti dal barone D'Hervey S. Denis (Parigi 1850), e le descrizioni di Hedde (Parigi 1850).

Onde dare un'idea del rituale traslato in francese dal Callery, vogliamo, anzi di por fine, riferire alcune massime prese qua e là fra le migliaia che vi si leggono.

« Quando un sovrano emana un editto che il popolo accoglie con gioia, ciò dicesi: accordo. Quando superiori ed inferiori si portano un'affezione reciproca, ciò chiamasi: amore del suo simile. Quando il popolo ottiene ciò che desidera senza domandarlo, dicesi: confidenza. Quando si allontanano le calamità che sorvengono in questo mondo, ciò nomasi: giustizia. Giustizia, confidenza, accordo, amor de' suoi simili sono gli strumenti di colui che governa. Senz'essi ad onta di ogni risoluzione decisa non si potrà mai governar bene (6).

« Quando il superiore si piace nella virtù dell'umanità, gli inferiori rivalizzano nel praticarla; quindi se i ministri fanno conoscere i loro sentimenti per mezzo di una dottrina illibata, se fanno gran caso della virtù dell'umanità, se considerano il popolo come figli, il popolo si condurrà in modo da gradir loro (7).

« Il sovrano molto beneficente spande infallantemente dei benefizi su' suoi sudditi, prima sui grandi poscia sugl'infimi, giacchè non devono i grandi tutto voler per essi e lasciare al popolo per la sua parte freddo e fame. (8) »

Le massime di morale che formano l'essenza della religione, della filosofia e della legislazione cinese contenute in opere, la cui data sale ad un epoca remotissima, attestano di un antico incivilimento. Ma tale incivilimento rimase stazionario. D'onde proviene che i prischi cinesi seppero introdurre una civiltà e fu dinegato ai loro discendenti di accrescerla? Questo problema sociale sarebbe risolto dal dotto francese il sig. de Gobineau, il quale in un'opera di cui è solo venuta or ora alla luce la prima parte (9), crede avere scoverto che la Cina ad un'epoca posteriore ai primi tempi eroici dell'India sia stata incivilita da una nazione immigrante di schiatta inda, kscizttrya, ariana e quindi bianca. La razza gialla (mongolla) diffusasi in Cina ricevè l'incivilimento, e lo conservò senza svilupparlo. Il progresso dell'umanità non può quindi operarsi che dalla razza caucasea la più intelligente.

L'edizione dei Riti è di lusso, grande in-4; il testo cinese di 102 facciate; si può avere come un saggio di calligrafia simica e gioverà molto agli studiosi di quell'idioma. Se ci rimane un rincrescimento ad esprimere si è quello di veder fatta in francese la traduzione; il traduttore è italiano, e per quanto io sappia non conta l'Italia veruna traduzione dal cinese.

Possa questo mio desiderio essere favorevolmente accolto dall'illustre traduttore per le versioni di altri importanti scritti cinesi a cui egli, nelle note al Li-Ki, c'informa d'intendere. Allora maggior gloria ne verrebbe a questa sua patria.

VEGEZZI-RUSCALLA.

(1) *Veggansi le Appendici di questa Gazzetta in esame dell'opera dello stesso sig. Callery*, l'Insurrection en Chine.

(2) *Linguistiche Untersuchungen*, 40.

(3) *Ueber die Kawi Sprache auf der Insel Java*, *p.* 339.

(4) *Klaproth. Aperçu de l'origine des diverses écritures.*

(5) Li-Ki *pag.* 13. (6) *Id. pag.* 136 (7) *Id. pag.* 166. (8) *Id. p.* 130. (9) *Essai sur l'inégalité des races humaines tit.* 2, *pag.* 258.

tenza potrebbe pretendere di avere una sovranità esclusiva. Epperò i governi dell'occidente considererebbero come non avvenuto l'avviso col quale si annunziasse che se una parte qualunque della flotta s'avanzi, questo fatto sarà riguardato come una dichiarazione di guerra.

L'ammiraglio Dundas non consulterà che il proprio giudizio rispetto alla destinazione dei vascelli posti sotto i suoi ordini, e potrà respingere qualsiasi intervento che le autorità russe tentassero mai d'opporgli.

Gli uomini di Stato russi non hanno fatto prova di gran saggezza nei negoziati diplomatici; resta ora a vedere se i generali della Russia potranno rimediare agli errori di quelli. Omer bascià ha già reso un gran servizio all'Europa, costringendo alcuni degli adoratori più fanatici della forza a chiedere, pieni di maraviglia, a se stessi, se da loro non sia stata scambiata nella forza effettiva una fama menzognera di questa, e un'ignobile astuzia nella prudenza machiavellica.

— Il *Times* così conchiude un nuovo suo articolo sul manifesto dello czar:

« Noi abbiamo un governo che durante sei mesi ha mantenuto costantemente un atto d'aggressione, pur vantandosi del suo spirito di longanimità; abbiamo un temerario appello fatto all'Europa, dopo una decisione europea emanata contro l'appellante; abbiamo dinanzi a noi un offensore che prende la grave risoluzione di punire un'offesa, ed ecco noi veggiam poscia tutte queste impudenti dichiarazioni terminare con un versetto dei salmi! In verità, e'si può con tutta sicurezza prevedere fin d'ora qual sarà il *verdict* che pronunzierà il mondo sopra una somigliante condotta. »

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna, 14 novembre.* Si legge nel *Corr. Italiano*:

Fra le tanti voci sparse di questi giorni nella nostra capitale una non poco diffusa si è l'essere il rifugiato austriaco Klapka ed il generale Prim stati preposti al comando di truppe ottomane. Quanto riguarda il primo noi non lo crediamo, giacchè sarebbe un atto di slealtà da parte del Divano dopo le promesse fatte da esso al barone de Bruck non meno che d'ingratitudine verso il governo austriaco, dovendo la Sublime Porta essere grata per il contegno da esso preso nell'attuale sua vertenza colla Russia. Quanto risguarda il generale Prim noi ci crediamo autorizzati a dichiararla assolutamente falsa, giacchè sappiamo bene il governo spagnuolo apprezzare troppo le sue relazioni col gabinetto di San Pietroburgo per intraprendere, almeno pel momento, un passo sì ostile al medesimo. Il viaggio del generale Prim non ebbe altro scopo che quello di visitare, come lo fecero tanti altri ufficiali, i luoghi ov'è probabile succeda un qualche fatto d'armi. Tanto serva a smentire alcune delle tante dicerie che per solito vengono sparse nel pubblico in occasione di grandi avvenimenti.

PRUSSIA. *Berlino,* 11 novembre. Sullo stato di salute del generale de Radovitz, annunzia la *Nuova Gazzetta prussiana* quanto appresso: Dopo due mesi di malattia abbiamo ogni motivo di sperare che il pericolo sia tolto, l'infermo è però ancora lontano dall'effettiva guarigione. Spessi cambiamenti del suo stato e grande debolezza di nervi lo costringono al letto. La notizia ch'esso è ormai in grado di conversare coi suoi amici è affatto erronea. Oltre i medici e gli infermieri nessuno può avvicinarsi al suo letto.

— La *Corrispondenza prussiana* ragiona sullo stato della vertenza orientale come appresso: « Il manifesto rilasciato da Sua Maestà l'imperatore di Russia al 1 di questo mese (20 ottobre, vecchio stile) dà, noi non possiamo più nascondercelo, pel momento un termine a tutte la trattative. La guerra è dichiarata da ambedue le parti, ed è d'attendersi, che essa verrà tanto da parte della Russia quanto della Turchia guerreggiata con ogni impegno e con tutte le forze. L'imperatore annuncia a'suoi sudditi, che « la Russia venne » provocata alla pugna; che non le resta altro che ricor- » rere alla forza delle armi per costringere la Porta all'a- » dempimento dei trattati ed alla riparazione delle offese, » colle quali essa ha risposto alle sue domande le più mode- » rate ed alla sua legittima sollecitudine per la difesa della » fede ortodossa in Oriente, fede che professa anche il po- » polo russo. » Tal piega delle cose non poteva sorprendere alcuno che seguì con attenzione il corso delle trattative e dei fatti negli ultimi tempi. Già nel manifesto del 26 giugno (14 giugno, vecchio stile), con cui l'imperatore di Russia rendeva note a' suoi sudditi le cagioni dei dissapori colla Turchia, v'era tracciata una scrupolosa linea, oltre alla quale la Russia non poteva passare a concessioni. Dopochè l'imperatore ebbe dichiarato a' suoi popoli, che le richieste avanzate alla Porta gli venivano prescritte dalle cure addossatesi pella conservazione della greca fede ortodossa, neppure una delle richieste poteva venir ritirata. Adunque tutti i tentativi delle potenza europee pel mantenimento della pace dovevano andar necessariamente infruttuosi, fino a che essi tendevano d'indurre la Russia a moderazione nelle sue pretese. Soltanto allora avrebbero potuto ottenere lo scopo, se fosse riuscito di far accondiscendere la Porta, facendola persuasa che le richieste russe non avevano in nessun modo lo scopo di ledere il suo diritto di sovranità, come fu dimostrato da parte turca, ma che stavano d'accordo coll'illesa conservazione del suo diritto. Quest'era il circolo in cui dovevano limitarsi le trattative di pace, qualora si volesse che riuscissero in bene. Ora sarebbe inutile l'indagare tutte le singole circostanze che incagliarono gli sforzi delle potenze. Ciò che ci rimane si è la speranza che la guerra, giacchè non si è potuta impedire, si limiterà nell'Oriente e non escirà dalle regioni lontane dal nocciolo della civilizzazione d'Europa. È possibile che gli avvenimenti che devono nascere prepareranno un suolo fors'anco più favorevole alle trattative che i tentativi di mediazione fino ad ora posti in campo. »

TURCHIA

La divisione navale ottomana destinata per ora alle operazioni nel Mar Nero, composta di 4 fregate a vela, 2 a vapore, 3 corvette e 2 brigantini, e stata rinforzata del vascello *Musredditiè* e di 2 altre fregate. Il capitano Slade, Mushaver bascià, innalberò la sua bandiera sul *Musredditiè*, che è partito già pel Mar Nero. Si dice che su questo vascello vi sia il famoso capo circasso Seffer bey, che da più anni trovavasi internato in Andrianopoli, e che è stato testè rimesso in libertà.

— Namick bascià, incaricato di una missione straordinaria per Londra e Parigi, parte col vapore di quest'oggi.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. *Firenze*, 15. Si legge nel *Monitore Toscano*:

Reduce in Toscana fino di ieri, S. E. il duca di Casigliano, ha in questa mattina riassunto il portafoglio del ministero degli affari esteri.

— *Del* 16. Ieri a ore 9 e 1|2 pomeridiane cessò di vivere S. E. il sig. cav. Balì Niccolò Martelli, consigliere di Stato, cavaliere Gran Croce di varii Ordini, cavallerizzo maggiore di S. A. I. e R. il granduca.

FRANCIA. *Parigi*, 16 *novembre*. La corte d'assise della Senna ha pronunciato stamane alle 5 sulla sorte delle persone incolpate nell'affare detto delle cospirazioni dell'Ippodromo e dell'Opera Comica.

Sei accusati, Bratiano, Thirez, Baudin, Laflize, Ranc e Martin sono assolti.

Sette sono condannati alla deportazione: Ruault', Lux, Gerard, di Meren, Mariet, Gabrat e Copinot.

Tre ad otto anni di bando: Folliet, Alix e Decroix;

Monchirond a 10 anni di detenzione;

Turenne, Matz e Mazille a 7 anni della stessa pena;

Maillet, Deney, Jand, Commès e Joiron a 5 anni della stessa pena;

Ribaud di Laugardiere a 5 anni di carcere;

Follot a 3 anni della stessa pena.

— Leggesi nel *Moniteur*: Ieri, la festa dell' imperatrice è stata celebrata in famiglia al palazzo di Fontainebleau.

Alle 4 vi fu consiglio de' ministri. Il consiglio si adunerà più volte a Fontainebleau, durante il soggiorno delle LL. MM.

— Leggiamo nell' *Univers*: Una lettera di Bucharest, in data del 31 ottobre 1853, ci annunzia fatti dei quali possiamo guarentire l'autenticità. Quando fu pubblicato il primo manifesto dell' imperatore Nicolò, terminato con queste parole: « Marciamo alla difesa della fede ortodossa; » due polacchi di un reggimento che trovavasi in Bessarabia, avendo avuta comunicazione andarono a trovare il loro colonnello e gli dissero: « Siccome noi vogliamo condurci da buoni soldati, veniamo a domandarvi il nostro congedo, perchè come cattolici non possiamo batterci per la religione greca. » Il colonnello chiese istruzioni a Pietroburgo, e ricevette l'ordine di far fucilare i due soldati. Altri 4 si presentarono a far le stesse osservazioni, e furono egualmente fucilati in Moldavia. Dinanzi agli ufficiali russi gli altri soldati polacchi si stettero in silenzio.

Noi ripetiamo che possiamo guarentire l' esattezza dei fatti.

INGHILTERRA. *Londra*, 15 *novembre.* Si legge nel *Globe*:

Domani (16) a 2 ore 1/2 sarà tenuto un consiglio di gabinetto al ministero degli affari esteri.

— Il visconte Palmerston è arrivato a Londra stamane.

— Lunedì (21) si terrà a Manchester un gran *meeting* pubblico in favore della Turchia.

L'ammiraglio sir Carlo Napier e il sig. Urquhart, membri del Parlamento, assisteranno al *meeting* e vi prenderanno la parola.

— Si legge nel *Morning-Post*:

Le flotte sono nel Bosforo pronte ad agire per aiutare il nostro alleato: non è affatto da dubitare che, se la squadra russa lasciasse oggi Sebastopoli per intraprendere qualche operazione offensiva lungo le spiaggie del mar Nero, le squadre riunite delle due potenze occidentali le si opporrebbero efficacemente.

ALEMAGNA. I giornali tedeschi parlano del progetto che avrebbe il conte di Buol di abbandonare il ministero degli affari esteri dell'Austria.

Si assicura che il portafoglio venne offerto al conte di Thun, attuale ambasciatore a Berlino.

PRINCIPATI DANUBIANI. Un supplemento della *Gazzetta* del governo di Bucarest, che porta la data del 5 novembre, è concepito così:

Favoriti da una densa nebbia, i turchi occuparono un'isola dirimpetto a Turtukai, e passarono indi sulla sinistra sponda del Danubio. Ieri però l'avanguardia delle truppe imperiali, che stava facendo una ricognizione, li respinse dai loro trinceramenti che avevano eretti sulla *(sinistra?)* sponda del fiume.

— Più interessanti sono le notizie giunte per via telegrafica in data di Bucarest 9 corrente. A tenore di esse udivasi in quel giorno da parecchie ore il rimbombo dei cannoni; però si era nell'incertezza se quei tuoni partissero da Oltenizza o da Giurgevo. Tutti gli equipaggi russi dei ponti eran partiti da Colentira alla volta di Giurgevo. I russi in numero di 7 ad 8000 uomini si sono schierati a Frateschti, (altura situata a due ore di cammino distante da Giurgevo sulla via verso Bucarest). Il quartiere generale russo trovavasi il 9 in Budeschti, due leghe da Bucarest verso Oltenizza, dove dovea recarsi al 10 anche la cancelleria diplomatica russa. I turchi fecero passare in Oltenizza circa 17,000 uomini d'infanteria regolare, 3,600 Boschi Bugak (truppe irregolari) e 4,000 cannonieri.

A quanto dicesi, in quel corpo trovasi il generale spagnuolo Prim, il quale tiene il comando di esso fino a tanto che sia giunto il capo insorgente ungherese Klapka, che, a quanto si vocifera, è atteso ivi. Notizie private, degne di fede, annunziano inoltre che i turchi furono scacciati il 9 da un'isola presso Giurgevo che essi avrebbero occupata il giorno innanzi (8). Essi furono respinti dal generale Soimonoff. Il corpo ottomano di Calafat sta sotto il comando di Ismail bascià, e dicesi essere composto di 24,000 uomini. I russi concentrarono 35,000 uomini presso Budeschti. A Bucarest s'attendeva l'arrivo del generale Budberg. — Queste ultime notizie del 9 le abbiamo estratte dall'*Oesterreichische Correspondenz*.

— Vari giornali portano la notizia che due piroscafi austriaci del Danubio furono trattenuti dai turchi presso Rustsciuk onde servirsi di essi per trasportare delle truppe. Il *Lloyd* rileva oggi che uno di essi, *Stadt Pest*, è ritornato l'11 a Turn Severin. Esso è quel medesimo, contro cui era stato fatto fuoco da una batteria russa presso Giurgevo.

— Annunziasi che l'avanguardia del corpo di Osten-Sacken, forte di 5 a 6,000 uomini, abbia passato già il Pruth.

TURCHIA. Le ultime date pervenute a Trieste il 16 col piroscafo da Costantinopoli sono del 7 corrente. Il *J. de Constantinople* contiene interessanti e copiosi particolari degli ultimi avvenimenti e specialmente del passaggio del Danubio e delle operazioni dell'esercito imperiale in Asia che già conosciamo.

Ieri, 16, ebbe luogo una conferenza fra i tre ammiragli inglese, francese e turco, a bordo del vascello *Mahmudiè*, ancorato al di là di Bujukderè. Essi si trattennero per molte ore, tenendo sotto gli occhi la gran carta marittima del Mar Nero. Furono ordinate provvigioni per un mese per tutte e tre le flotte. È voce che nel corso di questa settimana esse entreranno nel Mar Nero, e che vi si recano dalla parte di Battum. Quattro fregate a vapore, due inglesi e due francesi faranno una crociera sulla costa del litorale russo. Si assicura altresì che vi sarà un istesso numero di fregate a vapore turche.

— Leggesi nell'*Osservatore Triestino* in data del 7:

Dalle ultime nostre lettere pervenuteci da Bucarest, rileviamo che in seguito alla proclamazione della legge marziale pei due Principati per parte del generale Gortschakoff, il figlio del sig. Stefano Vogorides, ex-principe dell'isola di Samos, con diversi altri del paese, venne arrestato ed internato per la Siberia. Questa notizia recò al vecchio principe Vogorides indescrivibile dolore, essendo quello l'unico suo figlio.

Nel *Journal de Constantinople* è stato pubblicato un invito pel 12 novembre dalla cancelleria dell' ambasciata di Francia a tutti quelli che volessero concorrere all' aggiudicazione della fornitura di viveri per la squadra francese da *Costantinopoli* fino a *Odessa* e *Trebisonda*, a datare dal 16 corrente novembre in poi. Questo avviso giunse inaspettato e mise il commercio sossopra: le valute aumentarono considerevolmente. Per me, non credo che si voglia dichiarar la guerra colla trombetta dell' usciere destinato ai pubblici incanti.

— Si assicura che la totalità delle truppe turche che hanno passato il Danubio ammontano a 90,000 combattenti, e che Omer bascià si preparava a marciare contro il nemico.

A tenore di dati positivi, gli altri bastimenti delle flotte inglese e francese sono chiamati ad entrare nel Bosforo e ad ancorarsi di rimpetto a Therapia.

Namik bascià, ex-ministro della Camera di commercio, che deve contrarre l'imprestito, era rimasto qui per affari d'importanza, e si è imbarcato appena avant' ieri sul vapore francese il *Mentor* per recarsi a Marsiglia.

PS. Dicesi che Fuad effendi sia stato incaricato d'una importante missione pel campo di Omer bascià, e che egli parte immediatamente per la via di Varna. Parlasi che Fuad effendi sia stato nominato a Mustechar presso il generale in capo nella Romelia.

— Il *Times* avrebbe annunziato che i turchi si sarebbero spinti oltre Bucarest e che questa città sarebbe stata incendiata su tre punti diversi. La *Patrie*, nel riferire queste notizie, soggiugne risultare dalle ultime corrispondenze che giungono fino alla data del 9, che i turchi avevano passato il Danubio in numero di circa 100,000 e che il passaggio continuava sempre.

I giornali francesi giunti iersera non recano ulteriori notizie del teatro della guerra se non vaghe voci provenienti da Vienna, il 14, di nuovi vantaggi riportati dai turchi (*V. i nostri dispacci elettrici*).

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 18, *ore* 6 *pom.*

Il sig. di Kisseleff ha ricevuto la notizia che i russi il 12 e il 13 hanno battuto i turchi, i quali furono costretti d ripassare il Danubio. I russi non li inseguirono. Si parla di un nuovo accomodamento proposto dall'Austria.

E. LEONE gerente.

DECRETO DI CONCESSIONE

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze e del Commercio;
Visto l'art. 46 del Codice di Commercio;
Visto l'articolo 1 della legge 30 giugno 1853;
Sentito il parere del Consiglio di Stato emesso in adunanza del 25 ottobre ultimo scorso;
Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

La Società anonima costituita in Torino con atto del 6 settembre ultimo scorso, rogato Faldella, colla denominazione desunta dal proprio scopo di *Società per la fabbricazione di case anche ad economico domicilio di operai, escluse le soffitte*, è approvata secondo gli Statuti inserti nell'atto precitato, con che però:

1. Nell' articolo 24 dopo le parole: *un numero*, si ritengano aggiunte le seguenti; *non minore di trenta e che rappresenti* ecc.

2. Nell'articolo 28 dopo le parole: *ad otto giorni di distanza* si ritengano inserte queste altre: *con indicazione dell' oggetto per cui è fatta.*

3. E finalmente in calce dell'art. 31 s'intenda pure aggiunto quanto segue: *Per quelle che stabilissero un aumento del fondo sociale o modificazioni agli Statuti si richiederà inoltre, onde possano aver effetto, l'approvazione del Governo.*

Il presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze e del Commercio, è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato all'ufficio del Controllo Generale.

Dat a Torino, il 2 novembre 1853.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

Registrato al Controllo Generale il 9 novembre 1853. Registr. 25 Decreti Amm. a c. 154. WEHRLIN

N. 1521 Segr. L. C. Emol. 30 88. il 7 novembre 1853. Per l'Emolumentatore BERTINI.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

19 novembre 1853.

Fondi Pubblici.

1831 0/0 1 lugl. c della matt. in c. 94 25 50
1848 5 0/0 1 sett. c. della matt. in c. 94 94 94
1849 5/0 1 lugl. C. d g. p. d. la b. in c. 94 75
C. della matt. in c. 94 75 75 75 95 94 85 in liq. 95 25 p. 31 xbre
1851 5 0/0 1 giug. c. della matt. in c. 92 50
1850 Obbl. 1 agosto C. della matt. in c. 960 955

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 lug. C. della matt. in c. 1215 1205
Cassa di Comm. ed Indus. C. del g. p. d. la b. in liq. 624 625 p. 30 9bre
C. della matt. in liq. 625 p. 30 9bre 635 per 31 xbre
Societ. Piem. Anglo-Sarda. C. della matt. in c. 95
Ferr. di Cuneo 1 lug. C. della matt. in c. 562
Ferrovia di Novara 1 lug. C. del g. p. d. b. in c. 536

BORSA DI PARIGI, del 18 novembre

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	73 65	73 35
id. . . .	4 1/2 0/0	»	»	99 70	99 50
Fondi Piemontesi .	1849 5 0/0	93	»	» »	» »
id Prest. Rotsch.	1853 3 0/0	58 50		58 75	» »
Consolidati Inglesi		»	»	95 00	» »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) Si rappresenta la tanto acclamata Opera-Ballo IL PROFETA, in cinque atti di Scribe, musica del cav. Meyerbeer.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La drammatica compagnia al servizio di S. M. il Re di Sardegna rappresenta: *Cuore ed arte.*

TEATRO D'ANGENNES (8) La Compagnie Française sous la direction de Monsieur Eugène Meynadier représente: *La maitresse de langues.*

TEATRO NAZIONALE (ore 7 1/2) 1. atto dell'Opera buffa *L'elisir d'amore*, — ballo *La figlia dell'aria;* quindi il 2. atto dell'Opera. A benefizio della prima donna V. Viola.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La compagnia Giardini recita: *La preghiera dei naufraghi.* A benefizio del Caratterista Antonio Papadopoli.

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) Straordinario Spettacolo di Scimie e cani ammaestrati.

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *Otto mesi in due ore*, con balletto.

TEATRO DA S. ROCCO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *Il conte di Montecristo*, con ballo.

GALLERIA ZOOLOGICA del Capit. conte *De-Massillia* (porta Palazzo), visibile dalle ore 10 ant. alle 9 pom.

ELISEO. (ore 7) Serata Ateniese Straordinaria.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei corami verdi, delle interiora, del grasso e delle lingue delle bovine che si macellano nei macelli normali esercìti per conto di questa città.

Sabato, 26 del corrente mese, alle ore 2 pomeridiane, in una sala di questo civico palazzo, il Sindaco, con assistenza del Consiglio delegato, aprirà gli incanti per la vendita dei seguenti oggetti provenienti dai macelli normali eserciti per conto di questa città dal 1° di gennaio a tutto dicembre 1854, divisi in tre distinti lotti sotto l'osservanza di apposite condizioni, e delibererà la vendita a quello fra i concorrenti che avrà proposto maggiore aumento di un tanto fisso per ogni miriagramma quanto agli oggetti a peso, ed un tanto fisso per ognuna interiora, ai prezzi come infra assegnati, cioè:

Lotto			
Lotto 1.	Corami — Per ogni miriagramma	L.	7, 50.
» 2.	(Interiora e grasso - per ogni interiora	»	5, 50.
	(Per ogni miriagramma di grasso	»	8, 21.
» 3.	Lingue — Per ciascun miriagr.	»	12, 50.

Gli aspiranti all'acquisto di detti oggetti dovranno uniformarsi alle seguenti

AVVERTENZE.

1. L'asta si terrà col metodo della candela e si osserverà il disposto dagli articoli 266, 267 e 268 della legge sull'amministrazione comunale 7 ottobre 1848.

Si mettono in avvertenza i concorrenti che, quanto al lotto secondo, si aprirà l'incanto sul prezzo di caduna interiora, e che l'aumento che verrà fatto su queste si avrà come accresciuto al prezzo portato per ogni mir. di grasso.

2. Gli aspiranti per essere ammessi alle licitazioni dovranno depositare, al momento dell'apertura dell'incanto a cautela dell'asta, a mani del civico tesoriere la somma di L. 500 pel lotto primo, L. 250 pel secondo, e L. 100 per il terzo da rimanere in deposito, quanto ai deliberatarii, sino alla stipulazione dell'atto di sottomissione con cauzione.

3. I capitoli della vendita trovansi depositati in questa segreteria (*4.ª Divisione — Economia*) dove ognuno potrà esaminarli in tutti i giorni, esclusi i festivi, nelle ore in cui gli uffizii sono aperti al pubblico.

4. Le spese degli incanti, del deliberamento e quelle del contratto definitivo con cauzione sono a carico rispettivamente dei deliberatarii.

5. Per semplice norma degli aspiranti si osserva che il prodotto di ogni oggetto dal 1° gennaio a tutto dicembre 1854 può calcolarsi approssimativamente come segue:

Corami . . .	da miriagrammi . . .	2,700 a 3,000.
Interiora . . .	da numero	1,500 a 1,600.
Grasso . . .	da miriagrammi . . .	80 a 100.
Lingue . . .	da miriagrammi . . .	100 a 130.

Torino, dal civico palazzo il 18 novembre 1853.

BANCA NAZIONALE

DIREZIONE DELLA SEDE CENTRALE

Dietro deliberazione dei Consigli di Reggenza si prevengono i possessori di Azioni della Banca che a tenore dell'art. 1.° della legge 11 luglio 1852, il termine perentorio pel 3.° versamento di L. 250 per Azione spirerà col giorno 31 dicembre prossimo.

Il Direttore BOMBRINI.

Libreria della MINERVA SUBALPINA, Torino

Antologia Italiana, ossia Raccolta di Esempi in prosa ed in poesia; seconda edizione diligentemente riveduta ed arricchita, del prof. Domenico Capellina.

Il Goudar moderno, ossia Grammatica francese teorico-pratica; nuova edizione migliorata ed arricchita, del prof. Luigi Dettoma. — Vol. in-12.

Noël et **Laplace**, Abrégé des leçons de littérature et de morale; nouvelle édition enrichie des preceptes du genre, de notes historiques, biographiques et philologiques. — Vol. in-12.

AVVISO MUSICALE

L'Editore di Musica FRANCESCO BLANCHI, via di Po, num. 33, nella corte del Caffè Nazionale, avverte, per maggiore schiarimento, che tutte le produzioni state annunziate in questo Giornale, num. 271, non vennero mai stampate, epperciò sono nuovissime, tanto la Messa di Mercadante, a 3 voci e organo, quanto tutte le altre; e che ogni settimana riceve da Milano quasi tutte le nuove produzioni che vi si stampano, sì per pianoforte che per canto, flauto, ecc., e che fa abbuonamenti.

Unito a questo Stabilimento avvi pure quello dei pianoforti delle migliori fabbriche di Parigi con facilità nei prezzi. — Chi bramasse il Catalogo della Musica di detto Stabilimento, ne faccia richiesta con lettera franca e gli verrà spedito *gratis*.

Pour paraître prochainement :

Deuxième Édition du VOYAGE ARTISTIQUE ET POLITIQUE EN ITALIE, par M.me MARIE DE SOLMS, née Bonaparte-Wyse, 2 vol.

MÉTELLA L'ARTISTE, Étude de mœurs contemporaines; roman inédit, par la même; 1 vol.

CRUDO GIO. BATT., Fumista

Tiene stufe e franklini di ogni genere, e s'incarica di togliere il fumo a qualsiasi camino, e ne guarentisce l'esito; via del Gallo, num. 1, Torino.

Dirigersi ivi al parrucchiere R dda.

DA RIMETTERE

NEGOZIO da Caffettiere, avviatissimo ed in bella posizione della contrada maestra in Venaria Reale, a prezzo d'estimo. — Recapito in Torino all'uffizio del causidico coll. Ambroggio, via di Doragrossa, num. 53, piano secondo, ed in Venaria Reale dalla signora Antonia Masoero, vedova Pistone, e dal pristinaio Masoero Gioanni fu Giuseppe.

DA VENDERE o DA AFFITTARE

FARMACIA in una delle principali vie della capitale. Dirigersi al farmacista Mandalino, via della Basilica, 34.

STAMPERIA REALE

ELEMENTI
DI STORIA NATURALE GENERALE

DI EUGENIO SISMONDA

1853

DA GIUSEPPE CORIASSI

Presso la Tipografia di G. FAVALE e COMP.

Torino, via del Gambaro, num. 1.

INDICE GENERALE

DEGLI

ATTI DEL PARLAMENTO SUBALPINO

DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Prezzo degli Indici sinora pubblicati :

1.° Camera Elettiva.

		Torino	Provincie
Sessione del 1848	.	L. 2 50	L. 2 75
1.° Fascicolo 1849	.	» 2 »	» 2 25
2.° *id.* 1849	.	» 2 50	» 2 75
Sessione del 1850	.	» 3 »	» 3 25
Id. 1851	.	» 3 »	» 3 25

Ora è uscito e trovasi in vendita dal medesimo al solo prezzo di L. 1, 75 per Torino e di L. 2 per la provincia

L'INDICE GENERALE

dei lavori del Parlamento Subalpino

CAMERA DEI SENATORI

la importantissima Sessione del 1851.

Verrà quanto prima fatto di pubblica ragione anche l'Indice delle Sessioni 1848-1849 e 1850 per poscia proseguirlo in avanti.

FASCIATURE CHIRURGICHE

Giovedì, 24 corrente, ore 8 pomeridiane, il dottore collegiato G. PERTUSIO, chirurgo ordinario dello Spedale Maggiore Mauriziano, darà nel proprio alloggio (via di Doragrossa, n. 9) principio al consueto suo *Insegnamento privato* in questa materia.

Coloro che hanno intenzione d'intervenirvi sono invitati a farsi inscrivere prima.

AVVISO

TEODORO GHIRON, Maestro patentato, e Membro della Commissione creata per riorganizzare l'insegnamento della Calligrafia nelle Scuole del Regno, previene il rispettabile pubblico ch'egli continua a dar lezioni di Calligrafia e di Aritmetica nella propria abitazione, e si offre pure di dar lezioni nelle case private, negli Stabilimenti di educazione, ed ai Maestri e Maestre di metodo elementare, secondo il sistema adottato dalla Commissione della scrittura inglese, non che di tutte le altre scritture più in uso, a prezzi discreti.

A tutto novembre, via di Po, num. 39, piano terzo; A cominciare da dicembre, *id*, n. 43, primo piano nobile, nella corte del già detto Caffè Fiorio.

ASSORTIMENTO DI MANTELLETTI

da Donna, in velluto *moiré* **e satino**

Fabbrica di Stoffe in Seta

d'ogni qualità

Piazza Castello, casa Melano, n. 21, piano terreno, Torino

SPALLA GEROLAMO

NEGOZIANTE DA CAPPELLI, *Via di Po*, *num.* 49

Assortimento di Cappelli di castore e di seta delle migliori fabbriche di Parigi; Cappelli da viaggio detti *Flambards*; Berretti (*Bonnets*) di Parigi, e *Calottes* di velluto di seta, e di lana; Cappelli guerniti per fanciulli, sì neri che in colore, tanto esteri quanto nazionali; Cappelli *Gibus* di seta e di *Thibet*, e Cappelli da prete; il tutto a discretissimi prezzi.

AVVISO

Chi volesse attendere all'affittamento per il S. Martino 11 novembre 1855 della Cascina del sig. Carlo Giuseppe Grosso di ett. 16, 01, 88 (giorn. 42), situata vicino alla chiesa di Fasanco, territorio di Fossano, si diriga al signor notaio Carlo Fiorito in Fossano, ove gli si darà visione dei capitoli del contratto.

DA VENDERE

Assortimento di Bigliardi di legni forestieri e del paese, con sponde metalliche. — Del fabbricante Deagostini, via Bellezia, n. 40, dietro il Palazzo della Città, Torino.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

SCUDERIA a sei piazze con rimessa e fenile, in via Ambasciatori, num. 8. — Recapito ivi dal portinaio.

SCUOLA ELEMENTARE FEMMINILE

APPROVATA DAL MINISTERO DI PUBBLICA ISTRUZIONE

diretta da **ANTONIETTA ELLIOT**

via della Provvidenza, num. 28, piano secondo

La Scuola è divisa in quattro classi. Le lezioni comincieranno il 3 novembre. Per maggiori schiarimenti dirigersi alla Direttrice nel locale della Scuola, ove si distribuisce il Programma d'insegnamento tutti i giorni da un'ora alle tre pomeridiane.

INSEGNAMENTO

La signora Marietta Gaziello, maestra di Pianoforte e di Canto, dopo tre lustri e più impiegati in lunghi ed accurati studii all'oggetto di rendersi benemerita della società, ed avendo fatto pratica da più anni sopra i più recenti sistemi e metodi dei più rinomati autori, ha l'onore di annunziare che essa dà lezioni a domicilio e in case particolari a modico prezzo; In Borgo Nuovo, via della Chiesa, num. 14, casa Clavesana, p.° 4°

Mademoiselle JULIE SARRAZIN

A l'honneur de prévenir les Dames qu'elle vient d'arriver de Paris avec un grand assortiment de jolis Chapeaux et de gracieuses Capotes des meilleurs maisons de Paris, de Bonnets, de Coiffures, de Rubans de toute beauté et du dernier goût.

Rue des Courroyeurs, n. 34, maison Ceriana, Turin.

AVVISO

Domani, 20 del corrente, verrà aperto un nuovo Caffè in questa capitale, portante il nome di CAFFÈ ACQUESE, posto in via della B. V. degli Angeli, a destra della chiesa. — L'eleganza del locale, la proprietà ed esattezza nel servizio, e l'ottima qualità dei generi fanno sperare al proprietario numerosi accorrenti.

OLIO D'OLIVO

di tutte qualità, all'ingrosso ed al dettaglio

Riste nostrali, Lini di Fiandra,

Candele steariche, Cotoni e Lane inglesi.

Lucido *dell'identica rinomata ricetta* VIVIANI.

Nella drogheria di G. RENATO e COMP.,

via della Posta, num. 9, accanto al Caffè Nazionale.

DA RIMETTERE

con more al pagamento da concertarsi

NEGOZIO in Chincaglierie fine, Bronzi, Cristalli, Porcellane, Terraglie ed oggetti di novità, posto in una delle migliori località centrali.

Dirigersi per le trattative all'uffizio del notaio Albasio, via d'Italia, casa Fauzone, num. 7, piano 2.°

Grande Magazzino di COKE e CATRAME FOSSILE e GHISA INGLESE, come pure il così detto CARBONE di NOCETO, a prezzi modici, di **F. CALIGARIS e C.**, piazza Carlina, casa Caccia, accanto alla Caserma dei Carabinieri Reali.

NOVITA'

Il sottoscritto ha l'onore di annunziare al pubblico di aver aperto in questa città, via di Doragrossa, num. 7, rimpetto la chiesa della SS. Trinità, un magazzino di pelliccie (*fourrures*) e guanti di ogni genere.

Presso il medesimo trovasi pure, unito alla modicità dei prezzi, un'ottima scelta di novità di elegante e solida confezione.

A. ROSCHET.

CESSIONE DI CREDITO

Di **L. 10,363 25** d'annua rendita di L. 523, 50, con ampia ipoteca su di un latifondo nel territorio di Torino, e presso la progettata ferrovia di Lanzo.

Scrivere *franco* al sig. Angelo Morario (ferma in posta) a Torino.

AVVISO

I debitori in materia d'uffizio verso li furono A. Rossetti regio liquidatore ed Antonio Talentino architetto, sono rispettivamente pregati del pagamento a mani del sottoscritto, presso il quale, a ciò legalmente delegato trovansi i minutari Rossetti predetto, non che i registri e carte per le relative parcelle, e schiarimenti.

Presso il medesimo da vendere: are 19, 57 (tav. 51, 44), terreno fabbricabile, prossimo al Debarcadero, regione del Valentino.

VOLA R. liquid., *via della Consolata, n.* 8.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

APPARTAMENTO signorile da nove a sedici camere; ed altro piccolo alloggio agli ammezzati.

Recapito in piazza Maria Teresa, num. 2.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Due piccoli ALLOGGI di 4 camere interamente tappezzati e decorati a nuovo, divisibili a piacimento, con mobili o senza;

Vasto LOCALE palchettato al piano terreno, ad uso di laboratorio o magazzino, con una o due camere annesse

Al primo Gennaio 1854.

ALLOGGIO signorile di 10 camere al piano nobile, con acqua in casa. — Recapito ivi al portinaio.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al N. ~~271~~ 275 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1853

SABBATO, 19 NOVEMBRE

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II. ECC. ECC.

Viste le leggi del 28 aprile, 1 maggio e 7 luglio 1853, relative all'imposta *personale-mobiliaria*, alla tassa sulle *vetture pubbliche* e *private*, ed a quella delle *patenti*;

Sulla proposizione del presidente del Consiglio, ministro delle finanze, abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue.

Articolo unico.

È approvato l'unito regolamento vidimato dal presidente del Consiglio, ministro delle finanze, concernente l'esecuzione delle leggi del 28 aprile, 1 maggio e 7 luglio 1853, relative all'imposta *personale-mobiliaria*, alla tassa sulle *vetture pubbliche* e *private*, ed a quella di *patente*.

Il detto ministro è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che insieme al regolamento stesso sarà registrato al controllo generale, pubblicato ed inserto nella raccolta degli atti del governo.

Dat. Torino, addì 22 settembre 1853.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

PARTE PRIMA

REGOLE GENERALI E SPECIALI DI CIASCUNA IMPOSTA

TITOLO PRIMO.

CAPO I. — *Dell'imposta mobiliaria.*

Art. 1. In dipendenza del disposto dall'art. 2 della legge del 28 aprile 1853, si comprendono nella generica denominazione di *abitazioni, e loro immediate dipendenze* le case abitate o non con tutti i siti e locali che ne formano un annesso od un'appendice, quando anche siano separati dall'abitazione principale.

Art. 2. Si comprendono fra le abitazioni i locali ad uso d'uffici, di scuole, spettacoli, casini, accademie, circoli, gabinetti di lettura, di ricreazione, e simili stabilimenti privati.

Art. 3. Tutte le parti d'un'abitazione od alloggio, quantunque materialmente disgiunte, vengono insieme accumulate, a qualunque uso siano destinate, tanto di alloggio, quanto d'ufficio, magazzino o simile, onde desumere il valore locativo che deve servir di base alla tassa.

Art. 4. Fra i giardini annessi alle case, od abitazioni si computano bensì quelli che sono ad uso, godimento o disposizione di chi tiene per qualunque titolo l'uso della casa o villeggiatura, ma non già gli orti che si tengono od affittano per oggetto distinto di speculazione e commercio dei relativi prodotti, i quali, in questo caso, sono considerati come terreni rurali indipendenti dal valore locativo delle abitazioni.

Art. 5. Le stalle, le rimesse ed i magazzeni sono soltanto esenti dalla tassa allorquando, o servono esclusivamente per la coltivazione delle terre, o risultano destinati ad usi effettivi ed esclusivi di commercio ed industria nel senso previsto dai nn. 6 e 7 dell'art. 10 della legge.

Art. 6. Non si computa come commercio nè la vendita di prodotti propri di chi tiene la casa in cui sono essi custoditi, nè la compra e la vendita fatta da chi non abbia la qualità di commerciante.

Art. 7. Il favore concesso alle case private di educazione od insegnamento nei limiti determinati dal N. 5 dell'art. 10 riguarda gl'istituti tanto maschili che femminili debitamente autorizzati, e non si estende nè alle villeggiature di cui essi abbiano la disponibilità a qualunque titolo, nè a quelle case private in cui si somministra soltanto l'insegnamento o l'educazione, ma non si tengono convittori.

Art. 8. Siffatta esenzione comprende i dormitoi per i soli convittori, non compresi i parenti dell'istitutore, ed i locali ad uso di scuola e di refezione pei medesimi, ma non le altre parti dell'alloggio od abitazione.

Art. 9. L'esenzione sancita dal N.° 7 dell'art. 10 della legge per i fabbricati rurali essendo limitata alla sola parte abitata dai coltivatori delle terre, ed inserviente esclusivamente alla coltivazione, ne deriva che restano soggette all'imposta quelle parti che sono a disposizione o del proprietario o del fittaiuolo che non coltivi manualmente la terra, per uso d'abitazione colle sue dipendenze immediate in senso dell'art. 2 della legge.

Art. 10. Le camere e le abitazioni che si affittano mobiliate dal proprietario della casa sono riputate come facienti parte integrale della sua abitazione, e la tassa sarà liquidata sul complessivo valore locativo.

Art. 11. La tassa dovuta dal locatario principale che subaffitti camere mobiliate o non, sarà liquidata sul complessivo valore locativo dell'alloggio da lui preso in affitto senza distinzione fra le camere da lui occupate e quelle subaffittate.

Art. 12. I teatri saranno valutati e tassati come enti distinti a carico del possessore.

Art. 13. La tassa mobiliaria s'impone sull'intiero valore locativo nella quota determinata dalla legge senza veruna detrazione o graduazione, senza diffalcarvi quella porzione di fitto nel limite del quale vi sarebbe luogo ad esenzione, e senza riguardo se la casa sia o non abitata.

Art. 14. Le case che non risultino fornite di mobili in verun periodo dell'anno sono esenti dalla tassa.

Lo sono pure i teatri i quali sono chiusi durante l'intiera annata.

Non si fa però luogo nè ad esenzione nè a riduzione di tassa per la circostanza che una casa od abitazione sia stata sfornita di mobili per una parte anche considerevole dell'anno.

CAPO II. — *Della tassa personale.*

Sezione I. — *Delle persone che vi sono soggette, ed avvertenze relative.*

Art. 15. Per effetto del disposto dall'art. 12 della legge, la tassa *personale*, salve le sancite esenzioni, è dovuta:

1. Dagli individui d'ambi i sessi che hanno compiuto il 21 anno d'età, quand'anche convivano coi genitori.

2. Da coloro che, sebbene costituiti in età minore, sono emancipati, od altrimenti non trovansi soggetti alla patria potestà, sia che convivano col tutore od amministratore, sia che trovinsi collocati in una casa di educazione.

3. Dalle donne maritate, ma viventi separate dai loro mariti.

4. Dalle vedove maggiori d'età, ed anche da quelle minorenni che non ritornarono sotto la patria potestà.

Art. 16. Per l'applicazione della tassa personale ai singoli individui in ragione della loro condizione economica, dipendentemente dal disposto dall'art. 14 della legge, sono da osservarsi le distinzioni seguenti:

La tassa in grado *minimo* è applicabile soltanto a coloro che non essendo sottoposti alla tassa *mobiliaria* nè nel luogo del domicilio reale, nè in altro comune, posseggono una sostanza, tra beni mobili ed immobili, di lire 3,000 o meno.

Se tale sostanza supera il valore capitale di lire 3,000, resta dovuta la tassa di *grado medio*, ancorchè il contribuente non sia tenuto al pagamento dell'imposta mobiliaria senza verun riguardo al valore dei possessi, tuttavolta che il contribuente trovasi compreso nella classe 1, 2, o 3. dell'imposta mobiliaria o nel Comune del domicilio ed in quello dove trovasi pure soggetto a tale imposta.

Allorquando il contribuente trovasi compreso o nel Comune del domicilio reale, od in altro Comune, in una classe superiore alla terza dell'imposta mobiliaria, resta indistintamente soggetto alla tassa personale di *grado massimo* senza veruna contemplazione del valore dei di lui possessi.

Art. 17. Il valore dei possessi sarà stabilito in linea di notorietà e di confronti, previe le più accurate informazioni; e nel computo del medesimo dovrà tenersi conto dei bestiami, attrezzi, oggetti e mobili sia di negozio che di casa, a qualunque uso siano destinati, non che dei crediti fruttiferi, censi, e simili rendite di capitali.

Art. 18. Nel caso che più individui d'una stessa famiglia convivano insieme, l'aumento dovuto in ragione di famigli sarà fatto esclusivamente sulla tassa personale di colui che figura come capo della famiglia o che trovasi soggetto all'imposta mobiliaria.

Art. 19. La stessa massima sarà osservata allorchè due o più individui insieme conviventi, sebbene non congiunti coi vincoli del sangue, sono simultaneamente serviti da un medesimo famiglio.

Art. 20. Sono considerati quali *famigli* tutti coloro che, sotto qualunque denominazione, s'impiegano in tale condizione presso le persone e famiglie per i servizii domestici e di casa.

Art. 21. I giornalieri e servi di campagna, e gli operai impiegati nei lavori dell'industria e del commercio, sono considerati per *famigli* allora soltanto che adempiano cumulativamente alle incumbenze di servi domestici presso la persona o famiglia da cui sono impiegati.

Art. 22. Gl'individui che servono nella giornata più persone o famiglie non conviventi nello stesso alloggio non sono compresi nel novero dei famigli se non ricevono l'alloggio da nessuna di tali persone o famiglie.

Art. 23. I locandieri, gli albergatori, i dozzinanti, o simili esercenti che tengono più di un famiglio in dipendenza della loro professione, per cui come tali siano patentati, pagheranno la tassa in ragione soltanto di un *servo*, restando gli altri considerati come operai addetti all'esercizio della professione del loro padrone.

Art. 24. L'esclusione dal novero dei famigli delle persone di cui è cenno al N. 5 dell'art. 16 della legge è ristretta al solo caso in cui trovinsi essi esclusivamente addetti al servizio degli stabilimenti in esso menzionati.

Se cumulativamente servono anche alle ordinarie incumbenze di casa, o si trovano eziandio al servizio particolare dei capi d'ufficio, direttori, istitutori o preposti di tali stabilimenti, sono considerati come famigli, e danno conseguentemente luogo all'aumento della tassa personale.

In ogni caso però i direttori, gl'istitutori, i preposti anzidetti, e coloro che tengono case private di educazione o di istruzione, pagheranno la tassa in ragione di un famiglio, se ne hanno più d'uno pel servizio loro cumulativo e dello stabilimento.

Art. 25. I vetturai e gl'individui che in qualità di cocchieri, staffieri o domestici sono dai noleggiatori di cavalli e vetture destinati al personale servizio dei privati, da cui tali cavalli e vetture si adoperano a titolo di noleggio abituale o permanente, sono considerati come famigli del privato che ne ha l'uso, a cui carico resta perciò la relativa tassa.

Art. 26. Gl'individui al servizio delle accademie, dei casini, gabinetti di lettura ed altri stabilimenti di ricreazione, sono considerati quali famigli, e devono perciò venir contemplati nella liquidazione della tassa personale da imporsi in nome collettivo, giusta il disposto per la tassa mobiliaria.

Art. 27. Nel computo dell'aumento di tassa dovuto pei famigli si tien conto di tutti quelli di cui uno dispone per qualunque titolo, ancorchè non trovinsi riuniti nel luogo del di lui domicilio.

Art. 28. Giusta il disposto dall'art. 17 della legge, la tassa personale s'impone soltanto nel luogo del domicilio *reale*.

Nel caso di dubbio si riterrà per domicilio reale quello in cui il contribuente tiene la sua dimora abituale.

Art. 29. Il domicilio reale però degl'impiegati e funzionari pubblici s'intende quello del Comune in cui hanno il principale loro stabilimento, a meno che giustifichino il pagamento della tassa nel primiero loro domicilio a termini dell'art. 70 del codice civile.

Sezione II. — *Delle esenzioni.*

Art. 30 Le esenzioni di tassa sancite a favore dei rappresentanti delle nazioni estere si estendono a tutto il personale delle legazioni.

Siffatte esenzioni sono dovute non soltanto nel caso di reciprocità, ma allora eziandio che nei paesi cui quei rappresentanti appartengono non esistono tasse simili a quelle stabilite dalla precitata legge.

Art. 31 La condizione di povertà produce l'esenzione della tassa personale, allorchè nè il prodotto del lavoro di *bracciante* o di *giornaliere*, nè gli altri mezzi di cui l'individuo disponesse, notoriamente bastano alla di lui sussistenza, tenuto conto delle persone della famiglia cui debba esso esclusivamente provvedere.

Art. 32. La detta condizione può verificarsi, sia in colui che vive *principalmente* del lavoro di *bracciante* o di *giornaliere*, sia in colui che senz'essere nè *bracciante*, nè *giornaliere*, trovasi nella vera indigenza.

Art. 33. La semplice condizione di *bracciante* o *giornaliere* non esclude dal pagamento della tassa personale, allorchè l'individuo per la di lui condizione di famiglia, o per l'insieme dei mezzi di cui è provvisto, non può essere riputato povero.

Art. 34. I Consigli delegati dei Comuni dovranno fra tutto il mese di dicembre 1853 trasmettere al Verificatore del distretto la nota dei *braccianti*, *giornalieri* ed altri individui che sono da essi riputati poveri e mancanti di mezzi, onde pagare la tassa prementovata.

In tale nota da sottoscriversi dai membri del Consiglio delegato dovrà precipuamente indicarsi:

1. Il cognome e nome dell'individuo riputato povero.

2. L'età.

3. La professione, l'abitazione ed il relativo valor locativo.

4. Il guadagno giornaliero che mediamente ricava dal lavoro manuale.

5. Il valore approssimativo dei beni stabili e mobili che possedesse.

6. Il prodotto degli altri mezzi di sussistenza di cui fosse provvisto.

7. L'attitudine al lavoro o le notorie indisposizioni per cui non potesse attendervi sufficientemente.

8. La condizione domestica, cioè se scapolo od ammogliato.

9. Il numero delle persone cui deve provvedere coi proprii mezzi.

10. I particolari motivi per cui possa essere meritevole di riguardi.

Art. 35. I Consigli delegati dovranno pure nel mese di novembre di ciascun anno trasmettere al Verificatore le rettificazioni che credano doversi introdurre nella nota anzidetta per le operazioni della successiva annata.

Art. 36. Il verificatore introduce nelle note prementovate le modificazioni che risulteranno necessarie, escludendone gli individui che reputasse passibili della tassa.

Gli individui, i quali, considerandosi per poveri, si credano lesi dalle operazioni del verificatore, possono presentare le loro eccezioni al Sindaco nel termine stabilito dall'art. 25 della legge.

Art. 37. Il Sindaco nel trasmettere siffatte eccezioni all'Intendente, per l'effetto di cui all'art. 26 della legge, può accompagnarle con quelle osservazioni che ravviserà più acconcie a ben dimostrare la condizione degli interessati ed il loro diritto o non all'esenzione della tassa personale.

Art. 38. Il relativo provvedimento dell'Intendente in via amministrativa, quando non sia impugnato dal Direttore, sarà da questo notificato al verificatore ed all'interessato per loro norma.

TITOLO SECONDO.

TASSA SULLE VETTURE PUBBLICHE E PRIVATE.

CAPO I. — *Vetture pubbliche.*

Sezione I — *Registrazione, classificazione e norme relative.*

Art. 39. La tassa sulle vetture pubbliche destinate al trasporto per via di terra delle persone, o di persone e merci cumulativamente, od anche alternativamente, colpisce i veicoli d'ogni sorta senza riguardo se siano o non sospese.

Sono perciò soggette a tale tassa anche le *slitte*.

Art. 40. La tassa stabilita dalla legge del 1 maggio 1853 è dovuta anche dai mastri di posta per le vetture che tengono a disposizione dei viaggiatori in dipendenza delle obbligazioni assunte per la condotta delle rispettive stazioni.

Art. 41. Essa è parimenti applicabile ai servizi di *vettura corriera* stabiliti a tenore del Manifesto camerale del 4 ottobre 1836, ed ai servizi di *vetture pubbliche* incaricate dal-dall'Amministrazione delle Poste del *trasporto dei dispacci* mediante corrispettivo, quand'anche tali vetture operino soltanto il trasporto dei dispacci postali, a meno che anteriormente alla legge anzidetta siasi stipulata coi rispettivi concessionari una speciale ed espressa esenzione dalle tasse di *Finanza*.

Art. 42. In ogni distretto di verificazione verrà aperto un registro per Comune, dove si inscriveranno tutti i proprietari, concessionari ed esercenti di vetture pubbliche il cui servizio abbia sede principale entro il raggio del distretto medesimo, colla indicazione della categoria e qualità di tali vetture e delle tasse per esse dovute.

Art. 43. Sono pareggiati alle vetture a *due ruote*, i *chars-à-banc* non sospesi su molle, ed i *chars-de-côté* benchè sospesi su molle, tuttavolta che gli uni e gli altri siano ad un solo cavallo ed abbiano un solo sedile oltre a quello del conduttore.

In caso diverso tanto i primi, quanto i secondi devono classificarsi e tassarsi secondo il numero effettivo delle loro ruote.

Art. 44. Appartengono alla prima categoria le vetture sospese su molle destinate esclusivamente al trasporto delle merci o di altre materie con ricambio di cavalli, e danno perciò luogo alla tassa di centesimi 2 per chilometro, e per cavallo.

Art. 45. Nel caso di dubbio circa al luogo in cui debba essere consegnato un servizio di vetture a destinazione determinata fuori del territorio del Comune da cui partono, sebbene a periodi irregolari, si considererà come sede principale del servizio il Comune in cui è stabilita la Direzione del medesimo, o tiene abituale dimora l'esercente da cui è personalmente diretto il servizio stesso.

Art. 46. Tuttavolta che avvi doppia sede di servizio con dubbiosa distinzione della principale, il concessionario od esercente può evitare il pericolo di duplicazione di tassa, rendendo ostensivo al Verificatore il Decreto d'autorizzazione già registrato nell'Ufficio di Verificazione dell'altra sede dello stesso servizio.

Art. 47. Nel caso però che uno sia autorizzato a vari servizi di vetture pubbliche con destinazioni diverse, si avrà ognora per sede principale quella in cui i servizi medesimi trovansi riuniti.

Art. 48. Per le vetture provenienti dall'estero la sede del servizio nello Stato relativamente alla registrazione ed alla tassa s'intende quella del luogo fisssato per compimento della corsa, ossia il Comune da cui si effettua la partenza della vettura pel ritorno all'estero.

Art. 49 Per le vetture di terza categoria pure stabilite all'estero, ma che percorrono con destinazioni determinate, sebbene a periodi irregolari, una parte del territorio dello Stato eccedente il limite di due miriametri dalla frontiera, deve farsi la registrazione, e s'intende dovuta la intiera tassa fissata dall'ultimo alinea dell'art. 5 della legge, secondo la loro qualità, nel distretto in cui è stabilita la sede del servizio nello Stato o dove termina l'abituale corsa o destinazione.

Art. 50. Prima di restituire il Decreto al titolare, il Verificatore vi annoterà la data della presentazione all'ufficio, la data della registrazione, non che il numero d'ordine del registro, e vi apporrà la propria firma.

Art. 51. Nelle notificazioni cui sono tenuti i proprietari, concessionari ed esercenti di vetture pubbliche devonsi comprendere anche quelle che sono date in noleggio abituale o permanente, e per le quali sia dovuta la tassa di vettura privata da chi ne ha l'uso o la disponibilità.

Art. 52. La cessione di servizio debitamente autorizzata e riconosciuta dà luogo all'annullamento dell'articolo del cedente, ed all'apertura di un nuovo in capo al cessionario.

Sino a che la cessione non è autorizzata ed il relativo titolo non è registrato, la tassa continua ad esser dovuta dal titolare iscrittto nel registro.

Sezione II. — *Dei Decreti per l'autorizzazione, la rinnovazione e la modificazione d'esercizio di vetture pubbliche, e del relativo dritto fisso.*

Art. 53. La spedizione dei Decreti per l'autorizzazione, il rinnovamento e la modificazione d'esercizio di vetture pubbliche continua a far parte delle attribuzioni del Ministero dell'Interno e delle Autorità politiche dal medesimo dipendenti.

Art. 54. In tali Decreti sarà esattamente indicata la qualità del servizio, il numero e la qualità delle vetture, il numero dei cavalli con cui deve aver luogo l'esercizio delle vetture di prima categoria, la loro destinazione, il numero delle corse periodiche sì di partenza che di ritorno, con tutti gli altri elementi che occorrono per la esatta liquidazione delle tasse.

Art. 55. A misura che emana un Decreto portante autorizzazione, rinnovamento d'autorizzazione o modificazione di esercizio, l'ufficio che lo spedisce deve darne partecipazione al Verificatore delle contribuzioni per mezzo della Direzione, indicandogli la data del Decreto medesimo, la persona o società cui riguarda, il di lei domicilio, la qualità del servizio e l'epoca da cui deve esso incominciare.

Art. 56. Il diritto fisso per l'autorizzazione, il rinnovamento o la modificazione di esercizio cui riguarda l'art. 9 della legge deve pagarsi a mani dell'Ufficiale incaricato della spedizione del relativo Decreto all'atto di ritiramento del medesimo.

Art. 57. È dovuto un solo diritto fisso per ogni Decreto,

ogni servizio debba esercirsi. Nel caso in cui l'esercizio abbia luogo cumulativamente con vetture a due o a quattro ruote, o come tali considerate dalla legge, si pagherà indistintamente il solo dritto fisso di lire cinque per il relativo Decreto.

Sezione III. — *Delle corse straordinarie.*

Art. 58. Nella notificazione delle corse straordinarie prescritta dall'art. 11 della legge, devono gli esercenti o concessionari indicare il giorno e l'ora di ciascuna partenza, ed il numero di giorni in cui durerà tale straordinario servizio.

Art 59. Il termine di *ventiquattro* ore fissato per la notificazione anzidetta decorre dal momento della partenza della vettura in corso straordinario.

Art 60. Le corse straordinarie devono essere notate in apposito registro in cui s'indicherà la data ed il numero loro, il numero dei cavalli, delle partenze e dei ritorni notificato dall'esercente od accertato dal verificatore, la data della seguita notificazione, la tassa da pagarsi e la sovratassa che fosse dovuta giusta gli articoli 11 e 19 della legge per difetto di notificazione o tardiva effettuazione della medesima.

Sezione IV. — *Delle malleverie.*

Art. 61. La malleveria, cui sono tenuti coloro che non soddisfano la tassa a rate mensili anticipate, può somministrarsi secondo il disposto dai vigenti regolamenti sia in beni stabili, sia in cedole del debito pubblico, sia in numerario, sia anche con semplice fideiussione di persona notoriamente risponsabile, o per scrittura privata, o per mezzo di un vaglia.

Art. 62 L'atto di cauzione o fideiussione, od il vaglia accompagnato dalla liquidazione della tassa annuale dovuta dall'esercente, vidimata dal verificatore delle contribuzioni, dev'essere dall'esercente consegnato all'esattore.

Art. 63 L'esattore è in diritto di ricusare la *fideiussione* od il *vaglia* di quella persona che non gli risultasse bastantemente risponsabile, a meno che la risponsabilità fosse notoria e come tale giustificata.

Art. 64. Qualora la somministrata malleveria per aumento di servizi o per altra causa qualunque divenisse insufficiente a guarentire il pagamento di un duodecimo della tassa annuale, l'esercente deve prestare l'occorrente supplemento.

In difetto o non può esercire i nuovi servizi cui fosse autorizzato, o resta immediatamente tenuto al pagamento della tassa a rate mensili anticipate.

Sezione V. — *Della liquidazione della tassa e relativa riscossione.*

Art. 65. Nel liquidare la tassa per le vetture di 1 categoria si ha riguardo non tanto al numero dei cavalli da cui ognuna di esse è tirata al momento della partenza, quanto a quelli che soglionvisi aggiungere durante la corsa, tuttavolta che non costituiscano essi un rinforzo puramente *accidentale* a termini dell'art. 7 della legge.

Art. 66. Sotto l'indicazione di *cavalli* si comprendono anche gli altri animali che formino il traino sia ordinario, sia straordinario delle vetture.

Art. 67. La distanza che serve di base alla tassa si computa su tutta la linea che forma l'oggetto della concessione, ossia dalla sede principale del servizio, sino al limite della destinazione risultante dal Decreto di autorizzazione, ancorchè avvenisse che la vettura prendesse le mosse da un punto più inoltrato dello stradale o non percorresse l'intiera designata distanza.

Art. 68. La tassa sulle vetture pubbliche di 1 categoria stabilite all'estero, le quali percorrono nello Stato una distanza maggiore di due miriametri dalla frontiera sarà computata sull'intiera percorrenza interna dal limite della frontiera stessa, senza verun diffalco per i due primi miriametri.

Art. 69. Le tasse dipendenti da corse straordinarie formeranno l'oggetto di note speciali da compilarsi a misura dell'occorrenza e da sottoporsi nella forma pei ruoli all'approvazione dell'Intendente per essere quindi immediatamente consegnate all'esattore per mezzo degli agenti delle contribuzioni dirette che ne ritireranno la ricevuta.

In tali note si possono anche comprendere le sovratasse incorse dagli esercenti che trascurarono o ritardarono la notificazione prescritta dall'art. 11 della legge.

Art. 70. L'avviso che l'esattore deve trasmettere al contribuente pel pagamento delle tasse relative alle corse straordinarie tien luogo della pubblicazione del ruolo.

In questo caso l'esattore, sulla relazione del latore dell'avviso, deve accennare sulla nota di cui all'articolo precedente la data della seguita notificazione, e da tale data decorrerà il termine per le riclamazioni.

Il cenno della notificazione sarà sottoscritto dal latore dell'avviso e dall'esattore.

Art. 71. In dipendenza del disposto dall'art. 21 della legge, coloro che non somministrano una malleveria pel pagamento della tassa essendo obbligati a soddisfarla a 12.mi anticipati, devono adempiere a tale debito nei primi cinque giorni di ogni mese della sua decorrenza, ancorchè non fossero ancora in corso i ruoli relativi, e non avessero ricevuto l'analogo avviso dell'esattore.

Art. 72. La prima rata mensile deve però pagarsi prima delle registrazione prescritta dall'art. 10 dagli esercenti, la cui autorizzazione sarà di data posteriore al 31 dicembre 1853.

Basterà che gli esercenti attuali vi soddisfino nei primi cinque giorni di gennaio 1854.

In difetto restano gli uni e gli altri immediatamente passibili degli atti coattivi sanciti per la riscossione delle imposte dirette.

Capo II. — *Delle vetture private.*

Art. 73. Si considerano come *vetture private* tutti i veicoli sospesi destinati al trasporto delle persone, posseduti o posti per qualunque titolo anche gratuito, all'uso o disponibilità di chi non sia esercente di vetture pubbliche.

Art. 74. La tassa stabilita dall'art. 13 della legge colpisce tutte le vetture sovra definite, le quali siano atte al servizio, ancorchè non siano, o siano di rado adoperate, e quand'anche non siano tenute nel sito dell'ordinaria dimora del possessore o del privato che ne ha l'uso o la disponibilità abituale.

Art. 75. Si ritengono come atte al servizio le vetture allorquando sono abitualmente montate sul carretto delle ruote.

La sola privazione di qualche parte della vettura che non la renda inservibile, od anche delle ruote, senza che la cassa sia smontata dal carretto, non basta per far riputare la vettura come fuori di servizio.

Art. 76. Il numero dei sedili di cui, o abitualmente, o per la forma e struttura è, o può essere fornita una vettura, servirà, salvi i casi speciali, di criterio ordinario onde stabilire in relazione alla definizione contenuta nel 3 alinea dell'art. 14 della legge, se il veicolo sia da due o da un solo cavallo.

Art. 77. Sarà quindi nei casi ordinari considerata a due cavalli la vettura che contiene od è fatta per contenere due sedili non compresovi quello pel conduttore, se tra ambedue presentano il posto per più di tre persone.

Neppure si computa nel numero dei sedili influenti sulla classificazione delle vetture quello che in taluna di esse fosse destinato esclusivamente per lo staffiere o *domestico*.

Art. 78. Deve parimenti ritenersi come a due cavalli quella vettura che avesse un solo sedile atto a dar luogo a più di tre persone, non compresovi il conduttore.

Art. 79. I privati, le società e le amministrazioni che hanno l'uso o la disponibilità di vetture devono pagare la stabilita tassa tanto nel caso che siano esse di loro spettanza, quanto in quello che le tengano soltanto a *noleggio abituale*, o ne abbiano l'uso per qualunque altro titolo.

Art. 80. Per *noleggio abituale* s'intende qualunque locazione o concessione di qualche durata non fatta a titolo di semplice corsa eventuale.

Art. 81. Colui che ha l'uso e la disponibilità abituale della vettura deve essere contemplato nel ruolo del Comune in cui è imposto per la tassa *personale* senza riguardo al titolo per cui se ne serve.

Qualora non sia tenuto al pagamento della tassa personale, sarà iscritto per quella sulle vetture nel ruolo del suo domicilio reale.

Art. 82. La tassa delle vetture private è dovuta in ragione della popolazione del luogo del domicilio reale, quand'anche le medesime siano altrove tenute o conservate.

Art. 83. I *chars-à-banc* ad un solo cavallo vanno soggetti alla tassa in ragione del numero delle ruote allorchè sono sospesi su molle.

I *chars-de-côté* invece sono pareggiati alle vetture a due ruote a un solo cavallo, ancorchè siano sospesi su molle, purchè abbiano un solo sedile oltre quello del conduttore, e siano tirati da un solo cavallo.

Art. 84. Le vetture e gli omnibus di qualunque forma dei locandieri, albergatori, proprietarii e direttori di stabilimenti ricreativi, proprietarii e fittaiuoli di stabilimenti balneari o termali, e di altri simili esercenti, pel servizio e trasporto dei viaggiatori ed avventori, sono conciderate e tassate come vetture private tuttavolta che tale esercizio si effettui gratuitamente, ed il rispettivo esercente non attenda anche alla professione di noleggiatore di cavalli e vetture.

In difetto saranno tenute per vetture pubbliche ed assoggettate alla tassa della categoria cui per la loro qualità, portata e destinazione rispettivamente appartengono.

Art. 85. Coloro che hanno l'uso o la disponibilità di vetture sono debitori principali della tassa anche per quelle d'altrui proprietà, e non possono esserne disgravati quand'anche la corrispondente tassa trovisi eziandio imposta al proprietario o noleggiatore

Art. 86. All'opposto il proprietario o noleggiatore gode del dritto in suo favore stabilito dall'art. 17 della Legge, salva l'obbligazione sussidiaria contemplata dal precedente art. 16.

Art. 87. Il contribuente regolarmente iscritto nel ruolo non può nel corso dell'anno ottenere il disgravamento o la modificazione della tassa sulla considerazione che abbia cessato dall'uso o dalla disponibilità d'una vettura, salvo il disposto dagli articoli 17, 22 e 23 della Legge relativi ai concessionarii od esercenti di vetture pubbliche.

Art 88. Non sono soggette alla tassa le vetture proprie del Governo e da esso adoperate per servizio esclusivo dello Stato.

Art. 89. La dichiarazione contenuta nell'art. 30 relativamente al personale delle Legazioni estere è pure applicabile alla tassa sulle vetture private.

TITOLO TERZO.

DELLA TASSA DI PATENTE.

Capo I. — *Regole generali.*

Art. 90. La tassa di patente stabilita dalla Legge del 7 luglio 1853 sugli esercenti commerci, industrie, professioni ed arti liberali deve imporsi nel Comune in cui esiste l'esercizio o l'elemento dell'imposta.

Art. 91. Per quanto concerne alle industrie, ai commerci ed alle professioni non contemplate fra le liberali, sono soggetti alla tassa tutti indistintamente gli esercenti non espressamente compresi nelle esenzioni sancite dall'art. 22 della Legge, quantunque non trovinsi specificamente enunciati in alcuna delle classi della tavola A, nè nelle tavole B e D.

Gli esercizi non previsti da siffatte Tavole saranno tassati e classificati per assimilazione a norma del disposto dall'art. 5 della Legge e dal Capo 9 del presente.

Capo II. *Del Dritto fisso.*

Art. 92. Il dritto fisso si applica agli esercenti della Tavola A secondo la popolazione del Comune in cui esercitano le loro industrie od i loro commerci.

Agli esercenti della Tavola B e della parte 2.ª della Tav. C, parimenti secondo la popolazione del Comune in cui ha luogo il loro esercizio, ma in relazione al grado in cui vennero collocati.

A quelli della Tavola D, nella misura e secondo le norme dalla medesima risultanti senza riguardo ad altre circostanze.

Sezione I. *Individui che esercitano due o più professioni od industrie nello stesso locale.*

Art. 93. Coloro che esercitano nella stessa casa due o più professioni contemplate dalle Tavole A, B, C, e dalle *Disposizioni particolari* della tavola D, devono essere imposti al dritto fisso per quel solo esercizio che vi è soggetto in misura più elevata.

Art. 94. Gli esercenti della tavola D, non compresi quelli enumerati nelle *Disposizioni particolari*, allorchè attendono nella stessa casa a varie industrie contemplate nella tavola medesima, pagheranno bensì soltanto il più elevato dei dritti imposti in somma fissa sullo stabilimento, ma sono inoltre soggetti per ciascuna delle industrie ivi distintamente esercite a tutti i dritti della seconda specie stabiliti in ragione del numero degli operai e degli altri stromenti di produzione, salvo il disposto dalla Legge e dalla seguente sezione in ordine alle operazioni accidentali e secondarie.

Art. 95. Allorchè un individuo accumula nello stesso locale varie professioni contemplate dalla tavola D e dalle altre tavole annesse alla Legge, pagherà quel solo diritto *fisso* che risulterà dal confronto delle varie tavole il più elevato, oltre ai dritti *dovuti* in ragione del numero degli operai e degli altri strumenti di produzione portati dalla stessa tavola D.

Art. 96. L'esercente, il quale attenda nello stesso locale ad un'industria contemplata dalla tavola D e ad un'altra compresa nelle tavole A, B, C, va soggetto a tutti i dritti portati dalle relative tariffe *allorchè nella detta tavola D non vi ha distinzione tra il dritto imposto allo stabilimento e quello relativo agli operai od agli strumenti di produzione*.

Art. 97. Coloro i quali esercitano nello stesso locale una professione esente dal dritto fisso ed un'altra che vi sia soggetta, pagano per questa lo stabilito dritto fisso.

Essi pagano soltanto il più elevato se varie sono le professioni non esenti dal dritto medesimo nello stesso locale esercite, in conformità delle distinzioni stabilite negli articoli precedenti.

Art. 98. Tuttavolta che un contribuente esercisca nello stesso locale una industria od una professione tassata con riguardo alla popolazione ed un'altra imposta indipendentemente dalla medesima, per determinare quale sia il diritto più elevato da stabilirsi si esaminerà col confronto della popolazione del Comune se il dritto dovuto in ragione della medesima sia superiore od inferiore a quello della prima specie imposto sullo stabilimento nella tavola D.

Art. 99. Sono soggetti ad altrettanti dritti fissi quanti sono gli esercizi coloro che esercitano due o più professioni od industrie in più Comuni od in case separate dello stesso Comune.

Sezione II. *Operazioni d'uso non continuo, secondarie ed accidentali, industrie principali, industrie affini ed accessorie*

Art. 100. L'eccezione portata dal penultimo alinea dell'art. 9 della Legge è limitata alle operazioni *accidentali e secondarie d'uso non continuo*, od inservienti a *semplici riparazioni*.

Art. 101. Vengono considerate come operazioni *accidentali e secondarie* quelle che non sono dirette a preparare o manipolare le materie per la produzione degli oggetti di commercio che formano lo scopo e la destinazione dello stabilimento; ma che sono invece destinate soltanto a sussidiare l'esercizio dell'industria principale di quelli amminicoli esterni che concorrono allo scopo puramente come mezzi della produzione cui è rivolto lo stabilimento, e che non si esercitano continuamente, ma solo interpolatamente sovra materie *distinte e diverse* da quelle che formano la destinazione principale dello stabilimento stesso

Art. 102. Per industria *principale* d'uno stabilimento che si estenda anche ad operazioni *secondarie* secondo la sovra espressa definizione, si intende quella che è destinata alla produzione per oggetto di commercio.

Art. 103. Le industrie *affini od accessorie* sono quelle che si esercitano direttamente sulle stesse materie destinate alla produzione principale, che hanno per oggetto la preparazione o la manipolazione delle medesime, sebbene in tale stato non se ne faccia la vendita, quantunque sarebbero commerciabili; o che sono dirette a dare alla produzione una forma od una apparenza speciale, senza della quale i prodotti sarebbero ugualmente smerciabili

Queste operazioni preparatorie, consecutive o complementarie delle materie anzidette non godono di veruna esenzione.

Art. 104. Negli stabilimenti di *tessitura* l'esenzione non si estende perciò nè alla *filatura* che venisse in essi esercita, nè alle *tintorie* e *stamperie* ai medesimi accessoriamente annesse, le quali industrie, siccome non *accidentali* e *secondarie*, vogliono tutte essere distintamente tassate secondo la tariffa applicabile ai loro mezzi di produzione.

Art. 105. Parimenti nelle *fonderie* l'esenzione non si estende alle industrie che ivi si praticano per la preparazione o lavorazione successiva del minerale o metallo, talchè oltre ai forni in esse esistenti, che costituiscono il distintivo di *fonderia*, dovranno distintamente tassarsi i *lavatoi* o *frantoi*, i *laminatoi*, le *fabbriche di viti* o di *chioderie* che nelle medesime accessoriamente si esercissero, siccome industrie tutte distinte, e che tutte si esercitano sulla stessa materia.

Art. 106. Entra invece nella categoria delle operazioni d'*uso non continuo*, *accidentali e secondarie*, e resta conseguentemente esente da tassa la fabbricazione d'*amido*, *sapone* e *colla* che avesse luogo in uno stabilimento di *tessitura* non per oggetto di commercio, ma per solo uso della medesima; come pure la fabbricazione di *crogiuoli* che avesse luogo in una *fonderia* per uso soltanto di essa e senza farne vendita o somministranza ad altri commercianti, frabbricanti o privati.

Art. 107. Neppure è dovuta la tassa per quei magnani, falegnami o muratori che fossero addetti ad uno stabilimento industriale d'altra specie in via secondaria, ed esclusivamente per i lavori di ristauro dello stabilimento e dei meccanismi del medesimo.

Tali operai sono invece computati nel calcolo della tassa se cumulativamente od alternativamente attendono anche alle operazioni dell'industria principale o delle industrie affini nello stabilimento esercite.

Sezione III. *Stabilimenti posti su due rive d'un fiume o torrente, o sul territorio di due Comuni.*

Art. 108. Gli stabilimenti industriali costituiti sulle due opposte rive d'un fiume o torrente saranno soggetti, sebbene materialmente divisi, al solo dritto fisso determinato dalla loro natura, oltre a quello dovuto in ragione degli operai o degli altri stromenti di produzione, tuttavolta che le due parti dell'edifizio costituiscano un solo esercizio attuato a nome e per conto d'un medesimo individuo, o d'una sola società.

Art. 109. Nel caso che uno stabilimento identico tocchi il territorio di due Comuni, sarà esso tassato in quello in cui trovasi la parte prevalente, e nel dubbio, in quello dove insieme allo stabilimento stesso risulta fissato il domicilio dell'esercente.

Art. 110. Laddove poi nelle due parti dello stabilimento non siavi identità di operazioni, ciascuna di esse sarà tassata distintamente nel ruolo del Comune in cui ha luogo l'esercizio, secondo la natura del medesimo.

Tavola A.

Capo III. *Norme e disposizioni speciali.*

Sezione I. *Classificazione degli esercenti.*

Art. 111. La qualità dell'esercizio dinota la classe in cui l'esercente deve essere collocato,

La popolazione del Comune indica il dritto fisso da applicarsi agli esercenti di ciascuna classe.

Art. 112. Dalle dichiarazioni contenute nella seguente Sezione II, e dalla circostanza se il negozio si eserciti in bottega, magazzino o stanza, ovvero esternamente su banchi movibili, contro i muri, sotto tenda, od all'aperto, in siti pubblici, devesi ricavare se l'esercente sia soggetto al dritto fisso per intiero, o soltanto al mezzo dritto, oppure a quello della classe inferiore.

Art. 113. Si considera come bottega o magazzino o qualunque camera in cui si esercita anche temporariamente un'industria od un commercio.

Art. 114. Laddove l'esercizio di commerci nei botteghini (baracconi), e quello dei beccai, cacciaiuoli ed altri esercenti abbia luogo permanentemente in posti fissi sotto pubbliche tettoie (*halles*), o nei luoghi di pubblico mercato, l'esercente deve sopportare il dritto fisso della classe inferiore a quella in cui sarebbe tassato in ragione della popolazione del Comune se il di lui esercizio si operasse in bottega, stanza o magazzino

Questa disposizione non si estende alle botteghe ed ai magazzini esistenti nelle tettoie anzidette.

Art. 115. Quando un negozio da un individuo esercito nello stesso locale abbracci diversi generi od oggetti contemplati in distinte classi della Tavola A, sarà esso classificato in relazione ai generi che formano l'oggetto principale del di lui commercio.

In tale caso il commercio per cui è tassato e classificato formerà l'indicazione del di lui esercizio; e le altre operazioni saranno solo notate in via secondaria, od accessoria.

Art 116. Tuttavolta che l'esercente attenda nello stesso locale a varie industrie contemplate in distinte tabelle, sarà classificato ed iscritto in via principale per quella industria o commercio che dà luogo al *dritto fisso* più elevato; e sarà poi portato in linee secondarie per le altre professioni tassabili in ragione degli operai o di altri strumenti di produzione contemplate nella tavola D.

Sezione II. *Modificazioni del dritto fisso.*

Art. 117. Le modificazioni del dritto fisso stabilite dall'articolo 17 della Legge non si estendono a coloro che esercisono cumulativamente la stessa professione in bottega, stanza o magazzino, e nei botteghini, od all'esterno in siti pubblici.

Art 118. Qualora però l'esercizio contemporaneo sia di diversa natura, ovvero il botteghino od il sito esterno non sia una dipendenza mediata od immediata del locale dove si esercita il negozio principale che si effettua in bottega, stanza o magazzino, ciascun esercizio sarà distintamente tassato in relazione alla sua qualità ed alla natura del sito in cui ha luogo siccome esercito in locali separati dello stesso Comune.

Art. 119. La modificazione portata dall'art. 16 della Legge non si estende agli esercizi contemplati nelle varie classi della Tabella A, per i quali non occorre nè bottega, nè magazzino, come neppure a quelli cui trovasi soggiunta l'espressa indicazione *senza bottega*, *senza magazzino*, oppure *senza bottega nè magazzino*.

Sezione III. — *Bestiame (Negozianti di).*

Art. 120. I negozianti di bestiame non possono essere considerati come i mercanti ambulanti contemplati dalla Tavola D, comecchè questa classificazione non riguardi che gli individui i quali trasportano di Comune in Comune tessuti, mercerie, minuterie, ed altri oggetti di fabbricazione e manipolazione.

Sarà pertanto ad essi applicato il dritto fisso in relazione al Comune in cui tengono il loro domicilio abituale, quando anche abbiano le stalle fuori del territorio del medesimo.

Sezione IV. — *Capitani di mare.*

Art. 121. I Capitani di mare sono esenti dalla tassa quand'anche compartecipino alla proprietà del bastimento.

Essi vi sono però soggetti se fanno carichi per proprio conto, se esercitano il noleggio, o fanno altre operazioni relative alla professione di armatore.

Sezione V.
Case di Commissioni, Agenzie, ecc (Direttori).

Art. 122. Sono soggetti alla tassa:

Coloro che si incaricano di esazioni, pagamenti, vendite, acquisti, locazioni, procurandosi il mandato da chi accorda loro confidenza.

Coloro che si dedicano ad operazioni di riscossione d'effetti di commercio mediante il pagamento d'una commissione o di un aggio.

Coloro che accettano abitualmente mandati o procure per comparire avanti i Tribunali di commercio.

I sollecitatori per conto di privati e coloro che compilano memorie e missive nell'interesse altrui.

Gli individui che si intromettono abitualmente per la compra e vendita di stabili.

Gli Agenti pel collocamento delle nutrici e di persone di servizio.

Art. 123. Non sono però soggetti alla patente i Segretari e gli Agenti dei privati, a meno che tengano anche uffizio di agenzia pubblica, ovvero facciano professione di amministrare le sostanze di varii privati aventi interessi distinti.

Sezione VI. — *Commessi di negozio.*

Art. 124. I Commessi de' negozianti sono passibili della tassa come *Commissionarii* di *mercanzie*, allorchè vanno da un Comune all'altro per far compre e vendite per conto dei loro committenti, e dirigere le operazioni che ne dipendono.

Sezione VII. — *Commessi viaggiatori.*

Art. 125. I Commessi viaggiatori godono l'esenzione se si limitano a viaggiare con mostre o scampoletti *(échantillons)*, ma sono tassabili se trasportano e vendono mercanzie.

Sezione VIII. — *Fabbricanti a fattura.*

Art. 126. Devono collocarsi nella classe settima tutti i fabbricanti a *fattura* non compresi quelli a telaio, i quali non trovinsi iscritti in alcuna delle precedenti classi.

Art. 127. Per fabbricante a fattura s'intende colui che lavora esclusivamente per conto d'altri fabbricanti o con materie somministrate da altri, sia fabbricanti che privati, e non con materie proprie o per proprio conto.

Art. 128. Non devono confondersi coi fabbricanti a *fattura* i semplici operai o giornalieri salariati dai *fabbricanti* e *negozianti*, i quali trovinsi nella condizione prevista dal N.° 7 dell'art. 22 della Legge.

Sezione IX — *Negozianti all'ingrosso ed al minuto.*

Art. 129. La qualificazione di negoziante all' *ingrosso* od al *minuto* deve essere determinata dalla natura *abituale* delle operazioni.

Sezione X. — *Società e Compagnie anonime.*

Art. 130. I commerci e le industrie di qualunque sorta, tuttochè enumerate nelle tavole, danno luogo alla sola tassa stabilita dall'art. 25 della Legge se sono esercite da società o compagnie anonime.

Art. 131. Nel reddito delle società o compagnie anonime da assoggettarsi al dritto fisso del 2 1/2 p. 0/0 si computano gli interessi dei capitali investiti nell'impresa industriale o commerciale, qualunque sia la loro provenienza, i dividendi, e generalmente tutte le somme ripartite sotto qualsiasi titolo, non che quelle portate in aumento del capitale o del fondo di riserva, od altrimenti impiegati.

Art. 132. Allorchè la società non data ancora da un anno, la tassa del 2 per mille si calcola sul capitale nominale, senza riguardo all'epoca dei versamenti del prezzo delle azioni.

Sezione XI. — *Tabacco — Rivenditori (Gabellotti).*

Art. 133. I rivenditori di sale e tabacco, a qualunque titolo esercitano, s'intendono collocati per assimilazione nella classe quarta della tavola A.

Sezione XII. — *Tessitori.*

Art. 134. Gli operai tessitori i quali abbiano solo due telai per le stoffe in lana, e quelli che ne abbiano tre per i tessuti di cotone, canape o lino sono esenti dalla tassa se lavorano per uso esclusivo della loro famiglia o per privati non negozianti.

La pagano in ragione della metà di quella stabilita dalla tavola D, se avendo un numero maggiore di telai di quello sovr'accennato, lavorano per privati non negozianti, nè fabbricanti.

La pagheranno parimenti nella metà qualunque sia il numero dei loro telai se lavorano a fattura per conto, e con materie dei negozianti o fabbricanti.

E la pagheranno nell'intiera somma portata dalla detta tavola se lavorano per proprio conto per oggetto di commercio, qualunque sia il numero dei loro telai, non potendo più essi in tal caso essere considerati come semplici operai.

Art. 135. I tessitori di cui al 3 e 4 alinea dell'articolo precedente sono esenti dalla tassa se lavorano da soli o puramente col sussidio delle persone contemplate dall' alinea del N° 7 dell'art. 22 della Legge, senza insegna, bottega o magazzino.

Art. 136. Allorquando è dovuta la tassa od in tutto od in parte, essa deve calcolarsi sull'intiero numero degli operai o dei telai, senza veruna deduzione di quel numero nel limite del quale vi sarebbe luogo all'esenzione.

Sezione XIII. — *Vini, olii, ed altri prodotti.*

Art. 137. Coloro che abitualmente comprano vini, olii, od altri prodotti territoriali per rivenderli. sono soggetti alla tassa e devono esservi imposti non solamente all'epoca della vendita, ma bensì da quella in cui ne fecero la compra.

Art. 138. I venditori di vino all'ingrosso che frequentano abitualmente un determinato mercato devono essere imposti nel luogo del mercato stesso, ed è ad essi applicabile il disposto dall'art. 17 della Legge.

Art. 139. Quando invece l'intervento sul mercato ha luogo soltanto accidentalmente od il venditore interviene al mercato or d'uno, or d'un altro Comune, deve esso venir imposto nel luogo di domicilio senza veruna modificazione di dritto.

Art. 140. Se il venditore del vino spettante ad un proprietario di vigneti il quale non esercisca il commercio, non è che semplice conducente, resta *per tale qualità* soggetto alla patente nel luogo parimenti del domicilio, a meno che l'opera di conducente non sia che accidentale e non costituisca la di lui professione.

Art. 141. Qualora poi operi il trasporto e la vendita del vino per conto d'un negoziante, gli è applicabile il disposto dall'art. 124.

Tavola B *e* C.

— —

Capo IV.

Sezione I. — *Esercizi soggetti a graduazione.*

Art. 142. Il dritto fisso degli esercenti contemplati nella tavola B, e seconda parte della tavola C, è regolato sia dalla popolazione del luogo in cui tengono il loro esercizio, sia dal grado in cui trovansi collocati o per effetto delle loro dichiarazioni, od in dipendenza della graduazione operata a termini degli articoli 6, 30, 31, 32, 33, 34 e 35 della Legge.

Art. 143. È pure applicabile agli esercenti della tavola B e della seconda parte della tavola C la disposizione secondo la quale colui che esercita nello stesso locale due o più professioni in esse contemplate paga soltanto il dritto fisso per quell'esercizio che vi è soggetto in misura più elevata, a meno che si tratti dei dritti imposti nella tavola D in ragione degli operai o degli strumenti di produzione.

Art. 144. Nella graduazione degli anzidetti esercenti si dovrà però aver riguardo al complesso dei benefizi che ricavano dai loro esercizi cumulativi in confronto degli esercenti cadenti nella stessa graduazione che non accumulano altre professioni tassabili.

Sezione II. — *Agenti di Cambio.*

Art. 145. L'individuo che attenda abusivamente alle operazioni riservate agli agenti di cambio ed ai sensali, sarà imposto come agente d'affari o come commissionario di merci secondo la natura e l'oggetto delle di lui operazioni, salva l'applicazione delle penalità portate dai regolamenti relativi all'esercizio di tali professioni.

Sezione III. — *Banchieri.*

Art. 146. Deve classificarsi come banchiere:

Colui che tiene casa di banca dove trovansi in ogni tempo carte di commercio sia ristrettivamente sulle sole piazze dell'interno, sia anche su quelle estere.

Colui che oltre di esercitare la professione di cambista di monete, traffica in fondi pubblici, azioni di strade ferrate e di società industriali.

Colui le cui operazioni consistono abitualmente nel cambio o nel pagamento degli effetti di commercio mediante sconto.

Sezione IV.
Commissionarii di mercanzie di deposito e di trasporti.

Art. 147. Viene considerato come commissionario di mercanzie:

Colui che riceve commissioni di comprare e vendere per parte dei negozianti, fabbricanti o manufatturieri.

Colui che spedisce mercanzie all'estero per commissione, e che tiene cassa, ufficio, magazzino, o commessi.

Colui che si applica ad operazioni di commercio nello Stato per conto di una casa stabilita all'estero.

Art. 148. Per l'opposto un negoziante all'ingrosso che faccia solo accidentalmente compre o vendite per altri negozianti non deve essere considerato come commissionario di mercanzie.

Art. 149. La qualificazione di *commissionario di depositi* si applica a coloro che s'incaricano di ricevere, di far depositare e di rispedire mercanzie, ma che non fanno nè compra nè vendita per conto dei loro committenti.

Art. 150. Devono tassarsi come *commissionarii di trasporti per terra e per acqua* coloro che hanno ufficio e magazzino per il deposito delle mercanzie del cui trasporto s'incaricano.

Se non hanno nè ufficio di spedizione nè magazzino devono essere considerati e tassati come semplici conducenti o vetturali.

Sezione V. — *Negozianti.*

Art. 151. Nella qualificazione di *negozianti* di cui è cenno all'art. 2 della tavola B si comprendono coloro che non hanno un negozio fisso di qualche specialità di merci, ma attendono al commercio all'ingrosso ora d'un genere, ora d'un altro, secondo le contingenze o le prospettive che offrono gli arrivi, le speculazioni e le eventualità del commercio stesso.

Art. 152. Il negoziante in cui concorrono siffatti caratteri sarà come tale tassato quando anche tenesse nel medesimo locale un negozio fisso di qualche genere di mercanzie.

E quando l'esercizio di negoziante abbia luogo in locale distinto da quello di negozio fisso sarà tassato per amendue gli esercizii in ragione del dritto fisso portato dalle rispettive tariffe.

Sezione VI. — *Sensali.*

Art. 153. I sensali pel commercio *serico* fuori di *Torino*, ed i sensali per le *granaglie* fuori di *Genova* si intendono collocati nell'art. 6 della Tavola B.

Tavola D.

—

Capo V. — *Regole comuni.*

Art. 154. Allorquando un esercente tiene nel medesimo Comune varii stabilimenti, anche disgiunti, tassabili in ragione dei mezzi di produzione, e di natura identica, i varii loro strumenti possono essere insieme accumulati per la computazione del relativo dritto, senza che però cessi d' essere dovuto per ciascuno dei disgiunti stabilimenti l'altro dritto fisso che in misura determinata e distintamente in via diretta li colpisce.

Capo VI. — *Regole particolari.*

Sezione I. — *Acque termali e minerali.*

Art. 155. È soggetto alla tassa portata dalla Tavola D anche colui che esercisce uno stabilimento di acque minerali e termali di sua proprietà.

Se però non esiste uno stabilimento per l'uso delle acque sul luogo, ed il proprietario, concessionario o fittaiuolo si limita alla spedizione e vendita di tali acque, sarà esso considerato puramente come *venditore*, ed assoggettato al dritto fisso della classe terza della Tavola A per assimilazione ai negozianti d'acque minerali ed artificiali.

Sezione II. — *Armatori.*

Art. 156. Allorchè un medesimo individuo è simultaneamente armatore di lungo viaggio ed armatore per il grande e piccolo cabotaggio, per la pesca della balena o quella del merluzzo, si dovrà indistintamente indicare il tonnellaggio dei bastimenti ordinariamente impiegati nel lungo corso, e quello dei bastimenti ordinariamente dedicati al cabotaggio od alla pesca, onde applicare ai primi il dritto di 50 centesimi, ed agli altri quello di 25 centesimi a tenore della tariffa.

Art. 157. Non sono considerati come armatori i comproprietari del bastimento che non prendono parte nè all'armamento o carico, nè al maneggio degli affari.

Sezione III. — *Cave di marmi e pietre da lavoro.*

Art. 158. Gli esercenti sono soggetti alla tassa quand'anche la cava sia di loro proprietà, a meno che la coltivazione abbia luogo per uso esclusivo del proprietario.

Art. 159. Nel calcolare il numero degli operai addetti alla cava si tien conto soltanto di quelli che adempiono ai lavori di scavatori o tagliatori, ma non già di quelli che vengono esclusivamente impiegati nello sgombro e trasporto delle materie, a meno che adempiano simultaneamente od alternativamente alle une ed alle altre operazioni.

Sezione IV. — *Fabbricazione nelle carceri e nei ricoveri di mendicità*

Art. 160. Nel numero dei ditenuti e dei ricoverati che servono di base alla tassa si computano soltanto quelli che sono destinati al lavoro.

Art. 161. I direttori delle carceri e dei ricoveri dovranno annualmente trasmettere al Verificatore del Distretto la nota numerica dei reclusi addetti mediamente al lavoro nell' annata per conto degli impresari.

Sezione V. — *Inoperosità degli opifizi.*

Art. 162. Tra gli opifizi la cui forzata inoperosità per quattro o più mesi dell' anno in dipendenza di cresciuta o d'insufficienza di acqua dà luogo alla modificazione di tassa prevista dall'art. 19 della Legge, si annoverano i seguenti:

Acciaio di fusione o cementazione (fabbrica).
Cartiere a tino.
Fucine catalane.
Fucinali a uno o più martelli.
Frantoi di minerali.
Laminatoi.
Magli.
Molini a grano, a cereali, a olio, a polvere da concia.
Segatura meccanica.

Ed altri simili stabilimenti in cui la cresciuta o la insufficienza dell'acqua ne determina assolutamente la inazione.

Art. 163. Per far luogo al benefizio della riduzione di tassa basta che sia accertato in via di notorietà che i varii stagnamenti subìti o soliti a subirsi annualmente da un opifizio per causa delle acque equivalgono almeno a quattro mesi dell'anno.

Art. 164. La riduzione di dritto per causa d'inazione forzata non è dovuta se non nel caso che tale inoperosità si estenda all'integralità dell'opifizio.

Allorchè un individuo tiene l'esercizio di due opifizii, di cui un solo subisca l'inoperosità per il termine stabilito dalla Legge, la riduzione del dritto non si applica che a questo.

Art. 165. In dipendenza del disposto dall'alinea dell'art, 19 della Legge, la tassa è dovuta per intiero dai deliberatarii di tagli di bosco, dagli imprenditori di lavori pubblici, dai filatori di bozzoli, dai fabbricanti di olii e di vini, dai distillatori di ciliegie e simili prodotti della terra per oggetto di commercio, ed a qualunque altro esercente assimilabile, cui non siasi da detta legge fatta una speciale eccezione.

Sezione VI. — *Mercanti e merciaiuoli ambulanti.*

Art. 166. La qualificazione di mercanti ambulanti non è applicabile a coloro che, avendo negozio aperto nel Comune del loro domicilio, vanno a vendere nei giorni di mercato le loro merci nei Comuni vicini, o che per l'oggetto del loro commercio sono anche, senza tenere negozio aperto, considerati negozianti da classificarsi per assimilazione nella Tavola A.

Art. 167. Neppure è applicabile tale qualificazione a quegli esercenti il cui negozio, per la qualità degli oggetti, ha luogo ordinariamente nei siti di mercato, e sulle piazze e vie, come quello delle bestie, dei grani, vini, della legna, del carbone e simili.

Sezione VII. — *Molini a grano, a cereali, a olio, a polvere da concia.*

Art. 168. Nei molini mossi dall'acqua, e forniti di varie coppie di macine non devesi calcolare che quelle sole coppie che abitualmente il motore ha la forza di mettere in giro.

Art. 169. Riguardo ai molini posti nei paesi di montagna, non si terrà conto che di un solo palmento tuttavolta che le varie coppie di macine, di cui sono essi forniti, non siano costantemente in moto durante l'annata.

La tassa di quella coppia sarà computata nella sola metà come nei casi d'inoperosità forzata.

Sezione VIII. — *Operai.*

Art. 170. Per gli stabilimenti e le industrie, il cui dritto fisso si regola in ragione del numero degli operai, si riterranno le seguenti norme:

1.° Non si tiene conto che degli *operai* impiegati sia alla preparazione e manipolazione delle materie, sia per metterle in opera, sia per lavorarle, e non già dei giornalieri occupati in lavori assolutamente indipendenti dalla fabbricazione o manipolazione.

2.° Deve indicarsi il numero degli operai in media secondo il quantitativo abitualmente adoperato, senza accostarsi nè al più nè al meno che si verifica in certe epoche dell'annata.

3.° Non si tien conto degli operai i quali non abbiano compiuto il quindicesimo anno.

4.° Le donne danno luogo al dritto fisso in ragione soltanto dei due terzi di quello portato dalla tariffa per gli operai di sesso mascolino.

5.° Si computano a carico dei fabbricanti non solo gli operai che lavorano nello stabilimento dei medesimi, ma ben anche quelli che lavorano in stanza per conto e con materie degli stessi fabbricanti a fattura, a cottimo od altrimenti, non essendo in questi casi applicabile il disposto dal N.° 7 dell' art. 22 della Legge.

6.° Epperciò gli operai posti nella condizione espressa dal detto N.° 7 devono bensì essere esenti in proprio dalla tassa, ma non producono l'esenzione a favore di coloro che li impiegano.

Sezione IX. — *Opifizi destinati al servizio dei proprietari delle terre.*

Art. 171. Le esenzioni di tasse sancite in riguardo agli opifizi destinati ad uso o servizio del proprietario cessano di aver luogo allorquando il proprietario o servesi di tali opifizi anche per conto altrui mediante mercede, o non si limita ad adoperarli pel solo prodotto delle di lui terre, o ne consente l'uso ad altri, mediante una prestazione di danaro od in natura, o se ne vale per una fabbricazione ad oggetto di speculazione e commercio che non possa considerarsi come una prima manipolazione dei prodotti delle sue terre, salve le speciali disposizioni stabilite nell'art. 22 della Legge.

Art. 172. I coltivatori di cave d'ardesia, di ceneri nere, di pietre, di calce, di gesso e di torbiere sono soggetti al dritto di patente quand'anche siano proprietari del fondo in cui tale industria viene esercitata, a meno che la coltivazione abbia luogo per la consumazione esclusiva dei proprietari medesimi.

Sezione X. — *Tessitura.*

Art. 173. Nella tessitura si distinguono:

I fabbricanti per proprio conto;
I fabbricanti a fattura;
I fabbricanti con telai meccanici, ossia alla *Jacquart*, oppure con motore inanimato;
I fabbricanti con telai comuni;
I telai riuniti in un corpo di fabbrica ossia stabilimento;
I telai disseminati presso i tessitori a fattura;
I tessitori che lavorano per conto di fabbricanti e negozianti;
I tessitori che lavorano per conto dei privati.
I tessitori che lavorano per conto proprio, ma per oggetto di commercio o vendita;
I tessitori che lavorano esclusivamente per proprio uso senza scopo di commercio.

Queste varie disposizioni vogliono essere tenute in conto per la regolare applicazione della tassa.

Art. 174. Nella qualità delle materie tessute si distinguono inoltre i tessuti di cotone, canape e lino, ai quali si applica una tariffa più modica di quella stabilita per i tessuti di lana e seta.

Art. 175. La qualificazione di fabbricanti per *proprio conto* si attribuisce a chiunque eserciti un' industria con materie proprie o comprate per oggetto di speculazione, manipolazione e commercio.

Art. 176. Vengono nella categoria dei fabbricanti a *fattura* coloro che lavorano per conto di fabbricanti o di privati, con materie da questi somministrate.

Art. 177. Il dritto fisso di L. 15 si applica a tutti indistintamente gli stabilimenti di tessitura in cui si fabbrica, sia per conto del proprietario od esercente per oggetto di commercio, sia per conto di altri fabbricanti o negozianti, sia per conto di privati, qualunque sia il numero dei telai ivi riuniti, senza riguardo se siano telai comuni od alla *Jacquart*, e senza distinzione pella materia cui sono destinati a tessere, salva solo l'eccezione stabilita dal N.° 8 dell' art. 22 della Legge.

Art. 178. Indipendentemente dal sovr'accennato dritto, se i telai di cui dispone il fabbricante superano il N.° di 5, dovrà il medesimo pagare il dritto stabilito dalla tariffa per ogni telaio in più senza distinzione tra quelli riuniti nello stabilimento e quelli disseminati presso i fabbricanti a fat-

tura, con riguardo però alla qualità dei telai e delle materie tessute stabilita dalla tariffa.

Art. 179. I dritti fissi sia sullo stabilimento, sia in ragguaglio al numero dei telai, s'impongono nella sola metà per i tessitori che lavorano a *fattura* per conto dei fabbricanti e negozianti, o per conto dei privati, salvo parimenti il disposto dal N.° 8 dell'art. 22 della Legge relativamente a coloro che lavorano per uso esclusivo della loro famiglia, o per privati non negozianti, nel limite di telai ivi determinato.

Art. 180. I fabbricanti a telaio devono essere tassati nel luogo del loro stabilimento anche per i telai disseminati che impiegano in altri comuni, ed in difetto, in quello del loro domicilio.

Art. 181. Nella matricola saranno perciò riassunti in un solo articolo tutti i telai tanto disseminati, che riuniti, i quali lavorano per conto d'un medesimo fabbricante, in qualunque Comune siano posti.

Art. 182. Le disposizioni riguardanti la tessitura sono applicabili anche ai telai per lavori *a maglia*.

Capo VII. — *Esercenti contemplati dalle disposizioni particolari della Tavola* D *(Impresari ed appaltatori di opere e somministranze, e concessionari di pedaggi).*

Art. 183. Il dritto fisso portato dalle disposizioni particolari della tavola D a carico degl'*impresari, appaltatori e concessionari di pedaggi* si applica a tutti gli esercenti della fattispecie che non trovansi specificamente contemplati nella stessa tavola, o nelle precedenti, indipendentemente però da quell'altro dritto che fosse dai medesimi dovuto per altri esercizi tassabili.

Art. 184. Nell'indicazione di *concessionari di pedaggi* si comprendono coloro che ottennero la concessione di esercire per loro conto un pedaggio sovr'una strada o sovra un fiume, ma non già i semplici *appaltatori* dell'esercizio del medesimo per conto altrui, dovendo questi essere tassati nella sola qualità di *appaltatori* sul cumulo delle loro imprese.

Art. 185. La tassa sui veri concessionari colpisce soltanto i privati, le società e le compagnie, ma non le Divisioni, Provincie e Comunità.

Art. 186. Nel caso che i pedaggi siano esercìti per via d'impresa od affittamento, la tassa in ragione di grado dovuta dai *concessionari* viene computata sul montare del fitto o prezzo annuo di locazione stipulato coll'appaltatore o fittaiuolo.

Art. 187. Per gl'impresari ed appaltatori la tassa si calcola sul cumulo delle imprese vigenti od in corso in loro capo all'epoca della formazione o della revisione della matricola degli esercenti, sia che abbiano avuto un precedente cominciamento, sia che debbano soltanto cominciare nel corso dell'annata, escluso unicamente il montare di quelle che per disposizione del contratto o dell'amministrazione devono principiare in epoca posteriore all'anno per cui si forma il ruolo.

Le modificazioni del prezzo d'appalto in più od in meno risultanti dalle liquidazioni o dai deconti dei crediti degl'impresari non vengono tenute in conto.

Art. 188. Il valore delle imprese in corso si verifica col mezzo dei relativi contratti.

Art. 189. Laddove l'esecuzione delle imprese sia dal contratto ripartita in varie rate annuali con indicazione del montare dei lavori o delle somministranze da farsi annualmente, l'impresa non sarà computata che per la somma relativa all'anno per cui si forma la matricola.

Su queste basi le imprese di manutenzioni stradali e di oggetti di casermaggio saranno perciò computate solamente per il valore dell'impresa di ciascun anno portata dal contratto sia pubblico che privato.

Art. 190. E parimenti il valore delle imprese attive come quelle della riscossione di dazi comunali, di pedaggi, degli affittamenti, dei dritti di pesca, di piazza, di peso pubblico ecc. sarà calcolato non sul cumulo dell'appalto, ma sul prezzo dell'annua locazione.

Art. 191. Per le imprese di costruzioni pubbliche aggiudicate o stipulate in complesso tanto a corpo che a misura, senza ripartizione dei lavori in serie annuali, si computerà pel calcolo della tassa l'intiero valore dell'impresa, escluso ogni conto degli aumenti o delle diminuzioni derivanti dal maggiore o minore importo dei lavori aggiudicati a *misura*.

Art. 192. Il cumulo dei valori delle imprese stabiliti nel modo sovra accennato dinoterà quale grado della tariffa sia applicabile a ciascuno degli esercenti contemplati dalle predette disposizioni particolari.

Art. 193. L'esenzione sancita a favore degli appaltatori di *opere comunali* per un valore inferiore a lire *mille* cessa allorquando il cumulo di varie imprese, anche puramente comunali, sebbene riguardanti distinti Comuni, raggiunge o supera siffatto limite, e cessa pure allorchè tali appaltatori accumulano altre opere pubbliche non comunali.

In quest'ultimo caso per l'applicazione del grado e della tassa non si fa veruna deduzione del valore delle imprese relative ad opere esclusivamente *comunali*, e resta dovuto il doppio dritto proporzionale, quand'anche il valore accumulato delle imprese non raggiunga il limite di lire mille, salvo sempre il disposto dall'art. 192.

Art. 194. Gli appaltatori di dazi, di somministranze e di altri dritti e servizi anche puramente comunali non godono di veruna esenzione, ma tuttavia se con essi accumulano imprese di *opere pubbliche* esclusivamente *comunali*, il valore di quelle non sarà computato nel dritto fisso o nel doppio dritto proporzionale che lo rappresenta, tuttavolta che tale valore risulti inferiore a L. 1,000.

Art. 195. Le nuove imprese assunte nel corso dell'anno per avere nel medesimo esecuzione in tutto od in parte, pel cui valore, accumulato con quello delle precedenti, l'esercente divenga soggetto al dritto o ad aumento di grado, daranno luogo all'iscrizione dell'occorrente tassa o supplemento di essa nelle matricole e nei ruoli supplementari e complementari, con decorrenza dal 1° giorno del trimestre in cui cominciò l'esercizio di tali nuove imprese, e senza deduzione del valore di quella tuttor vigente, per cui si effettuerà l'esazione, salvo il caso di cui all'art. 194.

Art. 196. Non sono da comprendersi fra gli impresari ed appaltatori i fabbricanti e negozianti che prendono imprese o commissioni anche agli incanti di lavori e somministranze relative all'industria o fabbricazione da essi esercita con negozio o stabilimento e per la quale sono tassabili.

Capo VIII. — *Disposizioni comuni alle Tavole* A, B, C. *Popolazione che serve di base all'applicazione del dritto fisso.*

Art. 197. La cifra della popolazione di ciascun Comune da desumersi dalla Tabella 1 del censimento ufficiale dee servir di base all'applicazione della tariffa sino all'anno successivo a quello in cui sia promulgato un nuovo censimento.

Art. 198. L'applicazione del disposto dall'art. 8 della Legge sulla tassa di patente sarà regolata dalla Tavola 17 del censimento ufficiale.

Art. 199. Nel caso che qualche Comune di popolazione superiore a 5/m individui avente sobborghi o borgate distanti 500 o più metri dall'abitato principale, non trovisi compreso nella tabella anzidetta, gli Uffici d'Intendenza ed i Sindaci rispettivi somministreranno ai Verificatori la notizia relativa alla popolazione della borgata medesima.

Art. 200. La distanza delle borgate si computa dall'abitato agglomerato di ognuna di esse al perimetro dell'abitato principale del Comune.

Art. 201. La somma complessiva delle popolazioni riunite delle borgate di un Comune poste alla prevista distanza di 500 metri o più dinoterà a quale categoria cumulativamente esse appartengano.

Capo IX. — *Delle assimilazioni.*

Art. 202. Il Ministro delle Finanze, sulla proposizione ragionata degli Agenti delle contribuzioni dirette, stabilisce per apposito Decreto in via d'assimilazione le classificazioni ed i dritti delle professioni, dei commerci e delle industrie non contemplate nelle tavole annesse alla Legge.

Capo X. — *Del dritto proporzionale.*

Art. 203. Il dritto proporzionale si applica, giusta le basi stabilite dalla Legge, ai soli esercenti soggetti ad un dritto fisso superiore a lire *dodici* nelle seguenti proporzioni:

In ragione del *ventesimo* dei valori locativi:

1.° A quelli contemplati

Nella Tavola A e non compresi nelle eccezioni della Tavola E.

Nella Tavola B.

Nella seconda parte della Tavola C.

2.° Agli esercenti menzionati nella prima parte di detta Tavola C per il quinquennio decorrente dopo i tre primi anni del rispettivo esercizio.

3.° Agli impresari, appaltatori e concessionari contemplati nei tre primi gradi delle *Disposizioni particolari* della Tavola D.

Art. 204. Esso si applica:

In ragione del *decimo*

Agli esercenti della prima parte della Tavola C dopo otto anni d'esercizio.

A quelli compresi nel quarto grado delle *Disposizioni particolari* della predetta Tavola D.

Art. 205. Si applica in ragione del *quarantesimo*

Agli esercenti espressamente menzionati nella Tavola E ed a quelli contemplati dall'art. 16 della Legge, cioè che eserciscono la loro professione, industria o commercio sovra banchi movibili, ovvero espongono in vendita mercanzie contro i muri o sotto tenda, o sparse in siti pubblici senza tenere altrimenti bottega o magazzino di vendita.

Art. 206. Occorrendo che un contribuente eserciscа due o più professioni soggette a dritti proporzionali differenti, come per esempio di misuratore, di banchiere o negoziante, di architetto e di filatore di bozzoli, il dritto proporzionale sulla *abitazione* sarà stabilito in relazione a quell'esercizio che vi è soggetto in misura più elevata, e quello relativo ai *locali* per l'esercizio della *professione* od *industria* deve applicarsi nella misura cui ciascuna di esse vi è dalla Legge sottoposta, a meno che non vi sia distinzione di locali, in quale caso si fa luogo all'imposizione del più elevato fra i dovuti dritti proporzionali.

Art. 207. Relativamente al dritto proporzionale si considerano per botteghe e magazzini anche i locali e le stanze non esposte alla pubblica vista nelle quali esercitasi qualche arte o professione, industria o commercio, o che servono di deposito delle materie commerciali, anche quando non subiscono ancora la trasformazione cui sono destinate.

Art. 208. L'esercente è soggetto al dritto proporzionale sulle abitazioni che tiene a sua disposizione in tutti i Comuni in cui esercita un'industria o professione, salvo il disposto dell'ultimo alinea dell'art. 15 della Legge.

Art. 209. Non è tuttavia tenuto al dritto proporzionale per la casa di villeggiatura, a meno che quella casa formi la sua ordinaria o principale dimora.

Art. 210. Colui che esercisce due professioni di cui l'una sia soggetta al dritto proporzionale e l'altra ne sia esente, deve sopportare tale diritto per il valore locativo in complesso dei locali allorchè tali professioni sono esercite entro un medesimo locale.

Art. 211. In nessun caso un medesimo *alloggio* potrà venir collettato più di una volta per il diritto proporzionale, comunque a tale dritto siano soggette varie delle professioni ed industrie esercite dal contribuente nel medesimo Comune.

Art. 212. La modificazione di dritto stabilita per l'inoperosità forzata degli opifizi non si estende al dritto proporzionale.

Art. 213. La riduzione del dritto proporzionale al 40^mo per gli esercenti compresi nella Tavola E ha luogo soltanto per i locali ad uso di commercio, od industria, ma non per le abitazioni, sulle quali perciò deve applicarsi la proporzione normale a termini di Legge.

Art. 214. Il dritto proporzionale dovuto dagli esercenti contemplati dalle disposizioni particolari della Tavola D si applica non solo all'abitazione, ma a tutti i locali da essi occupati o tenuti per l'esercizio delle loro professioni od industrie.

Capo XI. — *Delle esenzioni.*

Art. 215. Fra gli esercenti professioni ed arti liberali non contemplati dalla Tavola C, cui la Legge accorda l'esenzione, si comprenderanno gl'impiegati e salariati delle Divisioni, Provincie, Comunità, Opere Pie ed altri Corpi morali sia per l'amministrazione che per l'istruzione pubblica, i Professori di scienze, lettere, ed arti anche ricreative, i Ripetitori degli studi, i Direttori, Rettori ed Istitutori di collegi e convitti, gli editori di fogli periodici, ed i segretari od agenti dei privati.

Art. 216. Nell'esenzione accordata ai pittori, scultori, incisori ed altri esercenti arti belle, si annoverano i compositori di musica, i maestri di musica e di ballo, e gli artisti drammatici.

Art. 217. L'esenzione portata dal N° 5 dell'art. 22 della Legge in favore dell'agricoltura si applica:

Ai proprietari ed ai coltivatori che vendono i raccolti ed i frutti provenienti dai terreni, sia proprii che presi in affitto, quand'anche la vendita si effettui fuori del loro domicilio;

Ai proprietari che distillano esclusivamente i prodotti dei loro vigneti;

Ai proprietari che vendono la legna proveniente dalle loro terre esclusivamente, anche ridotta in tavole o carbone;

A coloro che filano con meno di tre baciuelle i bozzoli raccolti sul proprio fondo, semprechè la trattura della seta non si protragga oltre a due mesi dall'epoca del raccolto;

Ai proprietari coloni e fittavoli di terreni che vendono il bestiame allevato, mantenuto od ingrassato sui terreni di cui dispongono;

Ai proprietari che si limitano a vendere e convertire in formaggio, caciole e butirro il latte proveniente esclusivamente dal bestiame proprio;

A coloro che convertono in olio gli ulivi e gli altri semi raccolti esclusivamente sulle loro terre;

Ai coltivatori di cave di loro spettanza quando l'escavazione ha luogo per la sola loro consumazione, e non per oggetto di vendita;

Ai concessionari di miniere pel solo fatto dell'escavazione e della vendita delle materie da essi estratte, purchè non facciano ad esse subire alcuna manipolazione, trasformazione o preparazione;

A coloro che vendono la resina proveniente dai boschi di loro proprietà, senza assoggettarla a veruna manipolazione;

A coloro che estraggono la torba dai loro terreni pel solo oggetto della loro consumazione;

Ai venditori di concime naturale prodotto dalle loro stalle;

Ai proprietari di brillatoi da riso pel loro servizio esclusivo;

A coloro che convertono per loro esclusivo uso in calce la pietra estratta dai loro fondi.

Art. 218. L'esenzione sancita a favore degli estimatori dei frutti pendenti degli ulivi s'intende limitata all'esercizio di tali funzioni per parte di coloro che non hanno la qualità di pubblici estimatori.

Art. 219. L'esenzione accordata dal N° 7 dell'art. 22 della Legge è dovuta ad ogni operaio, qualunque sia la di lui professione, che lavora solo a giornata od a cottimo a suo domicilio, o presso i privati, senza somministrare le materie e senza utilizzare a suo profitto alcuna forza estranea.

Quest'esenzione si estende anche a coloro che vegliano gli ammalati.

Art. 220. L'operaio a fattura o per conto altrui è esente anche allorchè lavora con un solo aiutatore o bracciante il quale sia necessario per l'esercizio della professione, come sarebbe il *manda spole* nell'arte del tessitore, il *porta cesti* nel mestiere del muratore, od il *tira mantice* nell'arte del magnano o calderaio.

Art. 221. Fra i facchini, di cui è cenno al N° 9 dell'art. 22 della Legge, non si annoverano i brentatori di piazza.

Art. 222. I verniciatori di scarpe, i cenciaiuoli ed i sarti rappezzatori, di cui è cenno nel N° 12 dell'anzidetto art. 22, sono esenti dalla tassa allora soltanto che attendono a tali esercizi in luogo pubblico senza bottega o magazzino.

Art. 223. L'esenzione stabilita in favore dei ciabattini, arrotini, sarti, calderai e cebrai (racconciatori di mastelli, bigoncie e secchie) ha luogo solamente per coloro che esercitano tal mestieri in ambulanza.

Capo XII. — *Commissioni per la graduazione degli esercenti contemplati nella Tavola* B *e nella 2ª parte della Tavola* C.

Sezione I. *Composizione, adunanze e deliberazioni delle Commissioni.*

Art. 224. Le Commissioni ordinate dagli articoli 6 e 32 della Legge devono essere nominate entro il prossimo mese di dicembre, e dentro la prima metà del successivo gennaio tanto i Presidenti dei Tribunali di prima cognizione, quanto i Sindaci devono rispettivamente notificare le seguite nomine al Direttore delle Contribuzioni mediante la trasmissione di una copia autentica della relativa deliberazione, nella quale dovranno essere specificati i nomi e cognomi dei membri tanto effettivi che supplenti.

Art. 225. Entro lo stesso termine i Presidenti anzidetti ed i Sindaci notificano a ciascun Commissario la nomina in di lui capo seguita, indicandogli insieme il giorno ed il luogo in cui i membri devono congregarsi per la costituzione della Commissione e per la nomina del rispettivo Presidente e Segretario.

Art. 226. Le Commissioni anzidette si comporranno di tre membri nei Comuni la cui popolazione non supera i 5/m. abitanti, e di cinque negli altri.

Vi sarà una Commissione in ogni Comune ove risiedano due o più *Causidici, Notai, Liquidatori* ed *Estimatori giurati*.

Art. 227. Nella circostanza in cui i Presidenti dei Tribunali e i Consigli delegati procedono alla nomina dei membri effettivi delle Commissioni, dovranno altresì nominare un egual numero di supplenti, i quali sono convocati solamente in assenza od impedimento dei membri effettivi.

Art. 228. I supplenti saranno scelti come i membri effettivi possibilmente fra gli esercenti le professioni da graduarsi, e segnatamente fra le principali di esse.

Art. 229. Una sola Commissione in ogni Comune può bastare per la graduazione di tutti gli esercenti.

Si potranno però nominare due distinte Commissioni, di cui l'una per la graduazione dei *banchieri, agenti di cambio, sensali d'ogni genere, cambisti di monete, commissionari di mercanzie, e commissionari di depositi e trasporti*, e la seconda per la graduazione degli altri esercenti contemplati nell'anzidetta Tavola B.

Art. 230. Le Commissioni nominate dai Presidenti dei Tribunali di prima Cognizione nei Comuni dove esistono Collegi di Causidici e di Notai, si occuperanno esclusivamente della graduazione dei liquidatori ed estimatori giurati.

Art. 231. Siffatte Commissioni possono essere composte non di soli esercenti da graduarsi, ma ben anche di Avvocati patrocinanti, di Attuari, e di Architetti, Ingegneri e Misuratori.

E laddove debbano esse occuparsi soltanto della graduazione dei liquidatori ed estimatori giurati, possono farne parte anche i Causidici e Notai.

Art. 232. La costituzione delle Commissioni e la nomina dei presidenti e segretari dovrà seguire in presenza del Presidente del Tribunale per la Commissione da esso nominata nel Comune della di lui residenza, e del Sindaco per tutte le altre.

L'incarico di segretario può anche deferirsi ad uno dei membri supplenti.

Art. 233. Le Commissioni sono radunate dal rispettivo Presidente ogni qualvolta il numero e l'urgenza degli affari lo richiedono nel locale da esso designato.

Art. 234. Le deliberazioni delle Commissioni sono prese a maggioranza assoluta di voti, e se ne fa risultare per appositi verbali che rimangono in deposito presso il Presidente od il Segretario.

Art. 235. Per la validità delle deliberazioni richiedesi l'intervento di tre membri, compreso il Presidente.

Art. 236. Tanto i membri effettivi, quanto i supplenti devono astenersi dall'emettere il voto per la graduazione che personalmente li riguardasse.

Art. 237. Le sovra tenorizzate disposizioni intorno al modo di deliberare, ai requisiti per la validità delle deliberazioni, ed al divieto fatto ai Commissari di emettere il voto per il proprio collocamento di grado, sono comuni alle Camere di Commercio ed ai Collegi dei Causidici e Notai.

Sezione II. *Delle graduazioni degli esercenti e dell'effetto di esse.*

Art. 238. Le Camere di Commercio, i Collegi e le Commissioni procedono alla graduazione degli esercenti sulle note da spedirsi dai Verificatori, a norma del disposto del capo 2°, titolo 1° della parte 2ª del presente.

Art. 239. La graduazione deve farsi separatamente, non soltanto per ciascuno dei sei articoli della Tavola B o dei tre articoli della 2ª parte della Tavola C, ma bensì per ogni professione specificata in distinte linee di ciascun articolo, talchè non si potranno confondere in una medesima categoria di graduazione i causidici coi notai, i negozianti all'ingrosso di lane con quelli di sete filate, trame ed organzini, o con quelli di coloniali, nè cogli agenti di cambio, comunque tutti situati nell'art. 2 della Tavola B.

Art. 240. Formeranno però una sola categoria, e verranno cumulativamente graduati i sensali dei vari generi contemplati dall'art. 9 della detta Tavola B, siccome compresi sotto un'indicazione unica.

Art. 241. Nella graduazione dei notai non si terrà conto di quelli che esercitano in tutta la Provincia, comecchè siano essi collocati di dritto in primo grado.

Art. 242. Nelle graduazioni si procede per via di soli confronti e della notorietà dei fatti e senza esame dei libri od inventari, ma tenuto conto del disposto dall'art. 144.

Art. 243. Nè le Camere, nè i Collegi, nè le Commissioni, nè i Verificatori possono assegnare ad un esercente il grado inferiore a quello dal medesimo indicato nella dichiarazione.

Art. 244. Compiuta la graduazione, la nota degli esercenti viene immediatamente restituita dal Presidente al Verificatore coll'indicazione del grado assegnato a ciascuno di essi nell'apposita colonna, e con copia della relativa deliberazione, la quale può essere estesa sulla nota medesima, e deve firmarsi dal Presidente stesso ed autenticarsi dal Segretario.

Art. 245. Tale spedizione deve farsi entro il termine di 30 giorni stabilito dall'art. 34 della Legge.

Art. 246. Gli atti relativi alla graduazione hanno luogo in carta libera e gratuitamente.

Segue un altro foglio.

Art. 247. Le graduazioni operate dalle Camere di commercio, dai Collegi e dalle Commissioni secondo le proporzioni determinate dall'art. 6 della Legge sono definitive, e non ammettono perciò riclamo per l'annata cui si riferiscono.

Nel caso che non rappresentassero la voluta proporzione sono esse rettificate d'ufficio.

Art. 248. Non è soggetta a rettificazione la graduazione risultante sia dalle dichiarazioni, sia dalle deliberazioni delle Camere di commercio, dei Collegi e delle Commissioni, la quale produca una proporzione numerica maggiore di quella determinata dall'articolo 6 della Legge nei due primi gradi della Tavola B, e nel primo grado della 2 parte della Tavola C.

CAPO XIII. *Delle Patenti.*

Art. 249. Le patenti, ossia i certificati giustificanti l'iscrizione degli esercenti nei registri della tassa, sono staccate da un registro a matrice, secondo il modello, e spedite sulle risultanze delle matricole dai Direttori, dai quali debbono essere firmate e trasmesse ai Verificatori onde curino che siano vidimate dai rispettivi Sindaci e munite del sigillo comunale.

Compiuta siffatta operazione, le patenti vengono dai Verificatori spedite agli Esattori per la rimessione agli esercenti cui riguardano.

Art. 250. L'Esattore riconosce se il numero dalle patenti corrisponda a quello indicato sui ruoli, e ne dà ricevuta al Verificatore.

Art. 251. Gli Esattori consegneranno le patenti agli esercenti cui spettano riscuotendone in pari tempo il relativo dritto di bollo, e le rate di tassa maturate o dovute per anticipazione.

Art. 252. Le patenti sono valevoli per un anno dalla loro data, e devono perciò rinnovarsi annualmente, e la rinnovazione avrà luogo mediante l'apposizione a tergo della medesima di un bollo speciale, per il quale si pagherà il dritto di centesimi *ottanta*, a termini dell'art. 43 della Legge, e verrà eseguita dall'Esattore.

Art. 253. La società in nome collettivo, e le società e compagnie anonime non sono soggette che ad una sola patente a ciascuna di esse intestata coll'indicazione dell'industria o commercio per cui sono costituite.

Art. 254. Le varie professioni ed industrie personalmente esercite da un individuo nel medesimo Comune non danno luogo che ad una sola patente.

Art. 255. Le patenti che restassero senza impiego a seguito del disgravamento dell'intiera tassa ottenuto dai contribuenti iscritti nel ruolo, a tenore delle disposizioni della Legge, saranno dagli Esattori restituite al Direttore.

Art. 256. I Direttori possono sulla domanda degli interessati spedire patenti anche prima dell'emissione dei ruoli, purchè i richiedenti giustifichino col mezzo di quitanza dell'esattore di avere pagato l'importo del relativo bollo, e saldato le rate scadute della tassa se si tratta d'individui domiciliati nel raggio della esattoria, e d'aver pagato la totalità dei dritti se si tratta degli esercenti designati nell'art. 53 della Legge,

Art. 257. I Sindaci e gli Ufficiali di sicurezza pubblica non spediranno l'autorizzazione di pubblici spettacoli, o per l'esercizio di quelle professioni che sono soggette ad una speciale licenza o permissione senza che i richiedenti giustifichino d'essersi muniti della relativa patente.

Art 258. Nel caso di cessione di uno stabilimento o negozio la patente potrà sulla domanda del cedente essere mutata a favore del cessionario.

La mutazione deve essere autorizzata dall'Intendente e sarà operata dal Direttore in forma di girata o trapasso da notarsi e firmarsi sulla patente stessa e sulla relativa matrice.

Il cedente deve presentare la patente al Verificatore per l'opportuno cenno sulla matricola della seguita mutazione.

Il Verificatore trasmette la patente all'Esattore il quale noterà sul ruolo il seguito trapasso e la consegnerà al cessionario mediante il pagamento delle scadute rate di tassa.

Sinchè il cessionario non ha ritirato la patente, il contribuente iscritto nel ruolo è tenuto al pagamento della tassa per cui l'Esattore dirigerà contro di esso, all'occorrenza, gli atti compulsivi.

Art. 259. La girata della patente non esime il cessionario dalla dichiarazione prescritta dal 2° alinea dell'art. 57 della legge per essere tenuta in conto nella revisione della matricola.

Art. 260. Gli esercenti cui per qualunque causa occorra il bisogno di *duplicati* di patente, si rivolgeranno a tal fine al direttore del circondario, da cui saranno essi rilasciati sopra un apposito foglio di carta bollata a cent. 80.

Art. 261. La vendita o l'annunzio di vendita di merci, o di esercizio di professioni od industrie, quantunque solo transitoria od interinale, prima che l'esercente sia munito di patente, dà luogo immediatamente al sequestro ed alla sovratassa di cui è cenno negli articoli 49 e 50 della legge.

Art. 262. I commessi viaggiatori nazionali o stranieri che a vece di limitarsi a viaggiare con *mostre* o *scampoletti*, trasportano e vendono mercanzie, restano pure soggetti al sequestro ed alla sovratassa di cui sovra quando non siano muniti della patente o del duplicato di essa.

Art. 263. I medici e chirurghi stranieri che durante una qualche parte dell'anno esercitano la professione loro nello Stato, devono parimente munirsi della patente e pagare la relativa tassa.

Art. 264. Appartiene non solo agli agenti delle contribuzioni dirette ed indirette, ma eziandio al giudice, al Sindaco ed a qualunque ufficiale ed agente del governo di farsi esibire la patente dagli esercenti, e di accertare le contravvenzioni al disposto dagli articoli 49, 50 e 51 della legge, di promuovere il sequestro delle merci, e di redigere l'occorrente processo verbale.

Art. 265. I verbali delle contravvenzioni devono fra le 24 ore essere consegnati all'autorità competente.

Art. 266. L'esercente cui siasi sequestrata la merce può ottenerne il rilascio e proseguirne la vendita tuttavolta che somministri idonea e sufficiente cauzione pel pagamento della tassa e della sovratassa relativa.

PARTE SECONDA

DISPOSIZIONI COMUNI ALLE TRE IMPOSTE.

TITOLO PRIMO.

DELLE DICHIARAZIONI E DEL LORO ESAME.

CAPO I. — *Dichiarazioni dei contribuenti.*

Sezione I. — *Termine ed obbligo delle dichiarazioni e relative avvertenze.*

Art. 267. Il termine per presentare le dichiarazioni prescritto dal 1° alinea dell'art. 19 della legge del 28 aprile, 18 di quella del 1° maggio e 26 di quella del 7 luglio 1853, decorre dalla data di pubblicazione del presente regolamento e scadrà a tutto dicembre del corrente anno 1853.

Art. 268. Sono obbligati a fare la dichiarazione:

Coloro che occupano o tengono a loro disposizione per qualunque titolo, anche gratuito, una casa od un alloggio, sia nel comune che abitano, sia in altro qualunque, salvi i casi contemplati dagli articoli 16 e 18 della legge 28 aprile 1853 e che si tratti di locali, palazzi o porzioni di essi, cui siano applicabili le esenzioni sancite dall'art. 10 della legge stessa;

Coloro che sebbene non siano soggetti all'*imposta mobiliaria* restano però tenuti alla tassa *personale* in ragione dei mezzi, capitali o famigli di cui dispongono, e così:

Tutti gl'individui d'ambo i sessi, i quali abbiano compiuto l'anno *ventunesimo* e non siano contemplati nelle eccezioni sancite dall'art. 18 della legge del 28 aprile 1853;

Tutti i minori di età non soggetti alla podestà del padre o dell'avo paterno, a meno che siano essi pur compresi nelle eccezioni stabilite dal detto art. 18.

Coloro che hanno l'uso o la disponibilità di vetture a titolo o di proprietà o di noleggio, od altro anche gratuito, senza essere concessionari od esercenti di vetture pubbliche.

Coloro che esercitano un'industria, un commercio, un negozio, una professione od arte liberale cui non sia applicabile alcuna delle esenzioni stabilite dall'art. 22 della legge del 7 luglio 1853.

Art. 269. Sono tenuti a fare la dichiarazione in proprio tutti coloro che per l'esercizio d'impieghi, professioni o negozi restino soggetti alla tassa *personale* od a quella di *patente*, quand'anche non siano sottoposti alla *mobiliaria*, siccome coabitanti in famiglia od alloggiati in camere mobiliate.

Art. 270. Riguardo ai minori, agl'interdetti, agli assenti, alle eredità giacenti, alle masse di creditori, di esercenti professioni, industrie o commerci in istato di fallimento, alle persone ed ai corpi ed enti morali soggetti a tutela, cura od amministrazione, l'obbligo della dichiarazione incumbe ai rispettivi tutori, curatori, amministratori, procuratori, sindaci di massa, ed in generale ad ogni altro rappresentante legale.

Art. 271. Per le società in nome collettivo l'obbligo della dichiarazione incumbe precipuamente al socio principale, e solidariamente a ciascun altro socio.

Art. 272. Relativamente alle società e compagnie anonime la dichiarazione deve farsi dal direttore o gerente delle medesime.

Art. 273. La donna maritata, quantunque convivente col marito, è tenuta in proprio a fare la dichiarazione, tuttavolta che eserciti separatamente dal marito stesso ed in proprio nome qualche commercio od industria.

Art. 274. I proprietarii e locatarii principali di case ed abitazioni mobiliate, e coloro che danno in locazione o sublocazione camere, sia mobiliate che non, sono tenuti di fare la dichiarazione per il complesso dei membri formanti tanto il loro alloggio, quanto la parte locata o sublocata, in dipendenza dell'obbligo ai medesimi imposto dalla legge rispetto all'imposta *mobiliaria*, salvo il caso contemplato nella prima parte dell'art. 9 della legge stessa.

Art. 275. Se un medesimo alloggio sia tenuto o posseduto in comune da due o più individui, l'obbligo della dichiarazione incumbe solidariamente e personalmente a tutti i possessori o compartecipanti. Potrà tuttavia la stessa essere fatta da un solo dei medesimi a nome e per conto di tutti gli altri.

Art 276. Gli esercenti muniti di piazza di proprietà privata, quantunque a tenore dell'art. 63 della legge del 7 luglio 1853 sia sospesa a loro riguardo l'esazione della tassa per l'esercizio contemplato nella loro concessione, sono tuttavia tenuti a fare la loro dichiarazione ed a munirsi di apposita patente.

Art. 277. Non sono esenti dall'obbligo della dichiarazione gli esercenti contemplati dalla legge sulle gabelle in data 2 gennaio 1853, comunque per l'applicazione dei dritti colla medesima stabiliti abbiano già fatta la prescritta consegna del loro esercizio.

Art. 278. Sono pure tenuti a fare la dichiarazione i concessionarii di vetture pubbliche ove siano anche noleggiatori di cavalli e vetture indipendentemente dalle notificazioni prescritte dall'art. 10 della legge del 1 maggio 1853.

Art. 279. Le dichiarazioni potranno farsi tanto personalmente che per mezzo di procuratori generali o speciali.

In quest'ultimo caso il mandato potrà risultare anche da semplice lettera.

Sezione II. — *Norme per le indicazioni da contemplarsi nelle dichiarazioni.*

Art. 280. Chiunque sia soggetto ad una qualunque delle tre imposte dovrà nella dichiarazione indicare:

1. Il proprio prenome, nome, titoli ed il nome del padre coll'indicazione se questo sia o non vivente.

2. Il domicilio

3. La qualità della professione od arte liberale, industria o commercio da lui esercita.

4. L'abitazione, cioè:

Il nome del proprietario della medesima.

La situazione, ossia la sezione, quartiere, isolato, piazza, via o vicolo, il numero civico ed il piano ove essa si trova, ritenendo per piano quello che è immediatamente superiore al piano terreno, senza distinzione.

La consistenza, ossia il numero delle camere, membri e dipendenze immediate di cui si compone, compresevi le scuderie, le rimesse, i fenili, i sotterranei ed i sottotetti.

Il fitto reale o presunto della casa od abitazione.

Art. 281. Le donne maritate indicheranno anche la propria agnazione.

Art. 282. Per le società letterarie, e per quelle dei circoli e dei casini di ricreazione, e di altri stabilimenti di simile natura, non che per le società anonime ed in accomandita per azioni, s'indicherà la loro denominazione ed il nome dei rispettivi amministratori, direttori o rappresentanti.

Art. 283. Per le società industriali o commerciali collettive si dovrà indicare la ditta o ragion di negozio, ed il nome personale dei singoli soci.

Art. 284. Trattandosi di persone o corpi morali soggetti a tutela, cura od amministrazione, si accennerà in via principale l'individuo per cui conto si fa la dichiarazione, ed in via accessoria il tutore, curatore, amministratore ed economo.

Art. 285. Le indicazioni relative alle diverse case di abitazione possedute o tenute in disponibilità da un contribuente in un medesimo comune, devono essere distintamente contemplate in una sola dichiarazione.

Art. 286. Le diverse case e le diverse professioni od industrie tenute od esercite dal contribuente in distinti comuni faranno oggetto di altrettante dichiarazioni quanti sono i comuni in cui sono esse situate.

Art. 287. Devono anche dichiararsi le case disabitate che non includono verun mobile, e si farà cenno di tale circostanza nella dichiarazione stessa.

Art. 288. Qualora il contribuente soggetto anche a patente conviva coi proprii genitori, ovvero con fratelli, esso dovrà indicare il fitto complessivo pagato dalla intiera famiglia, e la parte di tal fitto che graviterebbe sopra di lui per l'abitazione propria e quella della sua moglie e prole.

Art. 289. Nel caso di società industriali o commerciali in nome collettivo s'indicherà la situazione, consistenza e fitto reale o presunto di ciascuna delle abitazioni dei soci.

Art. 290. Se il commercio o l'industria per cui è sottoposto alla tassa di patente non costituisce la principal sua professione, e se non esercisce personalmente, il dichiarante indicherà la situazione, consistenza e valore locativo dell'alloggio dell'agente preposto all'esercizio dell'anzidetta industria o commercio.

Art. 291. Il dichiarante il quale tenga casa privata di educazione e di insegnamento con convittori in numero abitualmente maggiore di *dieci*, non compresi gli esterni ed i proprii parenti, dovrà indicare sia il fitto complessivo dell'alloggio o stabilimento, sia quello corrispondente alla porzione del medesimo destinata ad uso dei dormitoi, di scuola e di refettorii.

Art. 292. Relativamente alla tassa *personale mobiliare*, oltre ai dati generali di cui all'articolo 280, il dichiarante dovrà indicare:

1. Se sia maggiore o minore di ventun'anno.

2. Se sia o non soggetto alla podestà del padre o dell'avo paterno.

3. Se il valore delle sostanze che possiede sia o non maggiore di lire *tremila* tra stabili, mobili, crediti, fondi di negozio, censi, annualità od altre rendite simili.

4. Il numero dei famigli distintamente dell'uno e dell'altro sesso, che tiene a sua disposizione, sia nel luogo del domicilio che altrove.

5. Le donne vedove o viventi separate dal marito indicheranno inoltre il prenome e nome del medesimo.

Art. 293. Le indicazioni cui sono tenuti i locandieri, gli albergatori ed i locatori di camere ed abitazioni mobiliate, a tenore dell'art. 21 della legge del 28 aprile 1853, si daranno soltanto ogni qualvolta gli affitti abbiano o sogliano aver luogo per un termine maggiore di 30 giorni.

Art 294. Il dichiarante che a qualunque titolo sia di proprietà, sia di locazione, sia di noleggio od altro, anche gratuito, abbia l'uso o la disponibilità abituale di *vetture* destinate al trasporto delle persone, dovrà indicarne nell'apposita sede della dichiarazione il numero e la qualità, accennando se sono a due od a quattro ruote, ad un solo o a due cavalli.

Art. 295. Qualora il dichiarante eserciti un'industria o commercio, una professione od un'arte liberale per cui vada soggetto alla tassa delle patenti, dovrà accennare esattamente nelle dichiarazioni:

1. La natura della di lui arte o professione, negozio o stabilimento d'ogni genere industriale o commerciale;

2. La data da cui principiò l'esercizio se trattasi di professioni liberali contemplate nella prima parte della tavola C, oppure di società e compagnie anonime;

3. Il grado della tariffa cui esso crede di appartenere se esercisce una delle professioni contemplate dalla tavola B, o dalla seconda parte della tavola C;

4. La situazione, la consistenza, il fitto reale o presunto dei locali destinati all'esercizio della di lui professione, industria o commercio, ed il prenome e nome del proprietario dei medesimi:

Per ciò che riguarda la consistenza di siffatti locali, indicherà il numero delle botteghe, dei magazzini, fondachi, laboratoi, opifici, granai, cantieri, delle rimesse, scuderie, ecc. di cui si compongono;

5. La qualità e numero degli elementi di produzione impiegati dal dichiarante, se la di lui industria o commercio sono compresi nella tavola D.

In questo caso non sarà più necessaria l'indicazione del valore locativo dei locali destinati al di lui esercizio.

Art. 296. Sono considerati come elementi di produzione:

1. I fusi, telai, forni, fucine, cilindri, le caldaie, i cavalli-vapore, i navigli, i tini delle cartiere, le macchine per la fabbricazione della carta, i molini pel torcimento dei fili, i laminatoi, magli, forni reali, le macine ed i pestelli dei molini a grano, a cereali, a olio, a polvere da concia, le bacinelle delle filande dei bozzoli, i fusi da torto dei molini da seta (filatoi), le lame delle seghe idrauliche, le *perrotines* degli stampatori da stoffe, le tavole impiegate nelle tappezzerie di carta, le ghiacciaie, i letti delle case di sanità, i *pannaggi* ossia botti a ruote per la manipolazione del butirro; i carri e le vetture dei mercanti e merciaiuoli ambulanti, i rocchetti delle trafilerie in ferro ed ottone, la portata dei bastimenti, ossia il tonnellaggio, ecc.

2. Gli operai d'ambo i sessi, maggiori d'anni quindici.

Art. 297. Trattandosi di caldaie e pannaggi, se ne dovrà accennare, oltre al numero, la capacità lorda in ettolitri.

Art. 298. Riguardo ai cilindri dei laminatoi, se ne indicherà eziandio il diametro.

Art. 299. I fabbricanti di sapone e di birra, oltre agli elementi di produzione, indicheranno pure il numero delle volte che fabbricano all'anno; ed i fabbricanti di spirito ed acquavite di vino accenneranno il numero di mesi durante i quali lavorano dopo ultimate le vendemmie.

Gli esercenti stabilimenti *agrarii botanici* ne indicheranno l'estensione in are.

Art. 300. Se il dichiarante esercisce due o più professioni, commerci od industrie in una medesima casa, od in case separate dello stesso Comune, dovrà descriverli distintamente una dopo l'altra nella dichiarazione somministrando in relazione ad ognuna di esse le indicazioni notate negli articoli precedenti.

Art. 301. Saranno nello stesso modo designate le industrie secondarie ed accidentali d'uso non continuo, di cui è cenno nel secondo alinea dell'art. 9 della Legge del 7 luglio 1853, coll'indicazione se il prodotto delle medesime formi o non oggetto di speculazione e commercio, o se serva soltanto come accessorio delle industrie principali cui è destinato lo stabilimento.

Sezione III. — *Disposizioni diverse in ordine alle dichiarazioni.*

Art. 302. Le dichiarazioni saranno estese sopra appositi stampati conformi al modello che i contribuenti potranno procurarsi gratuitamente dal Sindaco del Comune di loro domicilio, o dal Verificatore del Distretto.

Art. 303. Si farà una sola dichiarazione per ogni Comune in cui il contribuente debba essere tassato, indicandovi tutti gli elementi delle varie imposte anzidette alle quali sia esso soggetto, giusta le avvertenze contenute nelle precedenti sezioni.

Art. 304. Le dichiarazioni devono essere formate dal contribuente cui si riferiscono, salvo il disposto degli articoi 18 e 27 rispettivamente delle Leggi del 1 maggio e 7 luglio 1853 riguardo a colui che non sappia o non possa scrivere.

Art. 305. Laddove siano fatte da altri che dalla persona o corpo morale a cui si riferiscono, le dichiarazioni dovranno contenere anche l'indicazione del cognome, nome e qualità e domicilio del mandatario o dichiarante, in un col cenno della natura e data del relativo di lui mandato.

Art. 306. Nel caso contemplato dall'art. precedente, si dovrà dar visione al Verificatore del documento per cui la dichiarazione venne fatta e firmata da altri che dal contribuente cui riguarda.

Ove tal mandato od incarico risulti da procura in brevetto o da semplice lettera, dovrà esso unirsi a corredo della dichiarazione.

Art. 307. Nelle dichiarazioni da farsi per oggetti tassabili in un Comune diverso da quello del domicilio del contribuente, non si comprenderanno le indicazioni relative alla tassa *personale*, ai *famigli* ed alle *vetture*, ma soltanto quelle riguardanti le abitazioni in esse situate ed i commerci, le industrie e professioni nel medesimo esercite.

Art. 308. I noleggiatori di vetture dovranno parimenti indicare nella dichiarazione il cognome ed il nome delle persone che hanno in modo permanente l'uso o la disponibilità di qualche loro vettura, ed in difetto la corrispondente tassa verrà iscritta a loro carico principale, salvo ad essi di promuovere il disgravamento a senso dell'art. 17 della Legge del 1 maggio 1853.

Art. 309. A corredo della dichiarazione per la parte che riguarda il valore locativo degli alloggi e dei locali occupati o tenuti in disponibilità dal dichiarante, dovranno essere presentati i documenti di cui è cenno all'art. 23 della Legge sull'imposta *personale mobiliaria*.

Art. 310. Gli esercenti muniti di piazze alienate dalle R. Finanze sono tenuti a corredare le loro dichiarazioni colla copia autentica del relativo titolo, a meno che abbiano essi già adempiuto a tale obbligazione in esecuzione del disposto dell'art. 33 del precedente Regolamento del 14 settembre 1851.

Art. 311. Le società commerciali ed industriali devono presentare assieme alla dichiarazione un estratto autentico dell'atto del loro stabilimento, da cui risulti del nome e della qualità dei soci che le compongono.

Le società e compagnie anonime le quali contino un anno o più di esistenza, dovranno unirvi una copia pure autentica del loro conto dell'anno antecedente; quelle che abbiano una

esistenza minore di un anno vi uniranno un estratto autentico dei loro statuti indicante il loro capitale sociale.

Art. 312. Gl'impresari d'opere pubbliche e di somministranze militari, gli appaltatori di dazi comunali, o di qualsiasi altro servizio amministrativo, ed i concessionari di pedaggi dovranno unire alla dichiarazione una nota indicante le varie imprese vigenti in loro capo, la data dei relativi contratti ed il montare dei medesimi.

Art. 313. Le dichiarazioni debbono essere presentate al Verificatore del Distretto dove il contribuente è domiciliato ed è soggetto a taluna delle ordinate imposte; ed a quello del Distretto in cui esso tiene a sua disposizione un alloggio, ovvero esercita un commercio od un'industria.

Coloro che non abitano nello stesso Comune del Verificatore possono spedire al medesimo le loro dichiarazioni per mezzo del Sindaco.

Art. 314. Il Verificatore rilascia ricevuta delle consegnategli dichiarazioni, facendo in esse menzione dei documenti unitivi a corredo o di quelli di cui ebbe soltanto visione.

La ricevuta può anche spedirsi per mezzo del Sindaco a coloro che non dimorano nel Comune dove risiede il Verificatore.

Capo II. — *Esame delle dichiarazioni e regole per l'accertamento dei valori locativi.*

Sezione I. — *Esame delle dichiarazioni.*

Art. 315. Si dovranno periodicamente trasmettere al Verificatore del Distretto per mezzo della Direzione:

1. Dagl'Insinuatori la notificazione dei notai recentemente autorizzati ad esercire nella rispettiva tappa.

2. Dai Segretari dei Magistrati d'appello e Tribunali Provinciali la nota degli avvocati, causidici e liquidatori approvati, od ammessi al patrocinio.

3. Dai Sindaci quella dei medici, chirurghi, dentisti, ernisti flebotomi, ingegneri, misuratori, agrimensori, oculisti, veterinari ed estimatori giurati recentemente stabiliti nel Comune.

4. Dai Segretari dei Consolati e Tribunali di Commercio e di Prima Cognizione quella delle società e compagnie anonime che vengono iscritte nei loro registri, colla indicazione del capitale di ciascuna di esse.

Tutte le anzidette notificazioni, cominciando dalla data di pubblicazione del presente, devono farsi regolarmente fra un mese dalla data del giorno in cui seguì la consegna, l'apertura, l'autorizzazione del nuovo esercizio, ovvero lo stabilimento del domicilio dell'esercente nel Comune.

Art. 316. Qualora per la revisione delle dichiarazioni occorra la visita locale, questa deve aver luogo coll' intervento del Sindaco o di un Consigliere comunale da lui delegato, che non può ricusarsi ove ne sia fatta istanza per iscritto dal verificatore.

Art. 317. Nella revisione delle dichiarazioni per la parte che riguarda la tassa di patente, il Verificatore deve tener conto separato di quelle degli esercenti soggetti a graduazione, le quali non producano le proporzioni volute dalla legge, formandone tante note quante sono le giurisdizioni da cui tali esercenti devono essere graduati, o quante sono le categorie cui essi appartengono.

Art. 318. A misura che tali note sono compiute, il Verificatore le firma e le trasmette al Sindaco, il quale deve darne ricevuta, accennando in essa di averle fra le 24 ore consegnate al Presidente della Camera di commercio, Commissione o Collegio cui riguardano, per le opportune deliberazioni.

Art. 319. Per l'esame delle dichiarazioni nella parte che rappresenta gli elementi dell'imposta *personale mobiliaria* i Sindaci e gli Esattori devono rispettivamente mettere a disposizione dei Verificatori sia i registri della Milizia Nazionale, sia le matrici delle comandate, sia i ruoli dell'imposta *personale mobiliaria* attualmente in vigore, sia quelli delle tasse *focolari* dove sono in uso, sia le matrici ed i ruoli delle *prestazioni pecuniarie* per quanto riguarda all'Isola di Sardegna, e somministrare loro inoltre quelle indicazioni di cui abbisognassero pel regolare eseguimento della Legge.

Art. 320. Prima di modificare o rettificare le dichiarazioni, il Verificatore potrà sentire in proposito il dichiarante, il quale consentendo alla rettificazione non incorrerà più le sovratasse comminate dalle leggi relative.

In caso di rifiuto, il Verificatore stabilisce d'ufficio gli emendamenti necessari.

Sezione II. — *Norme per l'accertamento dei fitti delle abitazioni e dei locali inservienti ad uso di commercio, industrie o professioni.*

Art. 321. Allorquando non vi è locazione scritta, i Verificatori esaminano bensì se il fitto *verbale* indicato dal contribuente sia ammessibile, ma non possono ammettere veruna dichiarazione suppletiva della scrittura di locazione, ancorchè firmata dal proprietario e dal locatario.

Art. 322. Il fitto verbale indicato nella dichiarazione prescritta dalle Leggi sarà accertato per via di confronti secondo le norme relative all'appuramento dei fitti presunti.

Art. 323. Qualora le locazioni comprendano cumulativamente terreni e locali ad uso di abitazione, di commercio od industria, senza che siano distinti i relativi prezzi d'affitto, saranno questi parimenti stabiliti secondo le norme prescritte per l'accertamento del fitto presunto.

Art. 324. Nel caso che le locazioni comprendano cumulativamente terreni e locali ad uso d' abitazione d'individui non coltivatori, non dovranno ravvisarsi come dipendenze influenti sul valore locativo dei locali medesimi i magazzini, le stalle, i fenili, le tettoie, i sotterranei, ecc., i quali, tuttochè facciano parte della stessa casa, servano esclusivamente e permanentemente alla coltivazione delle terre, e siano ad intiera disposizione di coloro che coltivano manualmente le medesime.

Art. 325. Il valore locativo dei locali godenti esenzione, i quali siano accumulati in una locazione complessiva di altre parti d'abitazione soggette a tassa, sarà calcolato e diffalcato in ragione della superficie e del fitto che sarebbe separatamente applicabile a ciascuna delle due parti.

In egual modo si procederà per determinare il valore locativo della parte d'abitazione occupata da un esercente soggetto al dritto proporzionale della tassa di patente, il quale conviva coi proprii genitori, coi fratelli, od anche con estranei.

Art. 326. Il fitto *presunto* è quello che non risulta nè da locazione scritta, nè da convenzione verbale, ma che si determina per via di confronto con altri locali posti in parità di circostanze e condizioni.

Art. 327. Sono fitti presunti quelli degli alloggi e locali proprii di chi li occupa o tiene a sua disposizione, e quelli degli alloggi e locali occupati o tenuti a disposizione senza pagamento di fitto da chi non ne ha la proprietà.

Art. 328. Il fitto *presunto* si desume raffrontando le case ed i locali di cui si deve stabilire il valore locativo con quelle case e locali che si trovano in condizioni pressochè identiche od analoghe che comunemente si affittino, o di cui si conosca in modo qualunque il valor locativo.

Art. 329. Rispetto alle case di villeggiatura si terrà conto dell'uso o disponibilità degli annessivi giardini che hanno una influenza sul valor locativo dell'abitazione.

Art. 330. Occorrendo di determinare il valore locativo di qualche opifizio o stabilimento industriale soggetto al dritto proporzionale, si calcolerà il solo fitto dell'edifizio propriamente detto e delle sue dipendenze, non che dei meccanismi che per la loro natura vengono considerati come immobili, a senso dell'art. 405 del Codice Civile.

Art. 331. Nel caso che non esistano elementi di confronto per apprezzare il valore locativo degli opifizi, potrà esso stabilirsi in ragione del 3 per 0[0] del prezzo di costruzione dei locali, e del *dieci* per cento di quello d'acquisto dei meccanismi anzidetti.

Art. 332. Trattandosi di determinare il fitto presunto di case od abitazioni disperse nei territori, oppure anche situate nell'abitato di Comuni rurali, dove non esista assolutamente alcun elemento di confronto, si prenderà in genere per base il valore locativo medio dei locali di simile condizione siti nei Comuni circonvicini, avuto riguardo alla variabilità delle circostanze che possono modificare in più od in meno tale valore.

Art. 333. In qualunque modo vengano determinati i valori locativi, sia delle abitazioni, sia dei locali ad uso di professioni, industrie e commerci, non si fa veruna deduzione a titolo di spese di manutenzione, conservazione, od altra qualsiasi.

TITOLO SECONDO.

DELLE MATRICOLE, DEI RUOLI, DELL'ESAZIONE DELLE IMPOSTE, DEI RECLAMI E DEI LORO EFFETTI.

Capo I. — *Delle matricole.*

Sezione I. — *Compilazione e pubblicazione delle matricole.*

Art. 334. Le matricole devono rappresentare i risultamenti delle dichiarazioni e quelli delle rettificazioni e dei supplimenti operati d'ufficio.

Art. 335. Si registreranno nelle matricole i fitti o valori locativi di tutti i contribuenti, compresi eziandio quelli che per la loro modicità sarebbero esenti dalla tassa mobiliaria stabilita dall'art. 4 della Legge del 28 aprile 1853

Art. 336. Gli esercenti provveduti di piazze alienate dalle Finanze, sebbene non debbano pagare la tassa dovuta al Governo a termini dell' art. 63 della Legge del 7 luglio 1853, dovendo però concorrere al pagamento delle imposte divisionali, provinciali e comunali, saranno conseguentemente contemplati nella matricola coll' indicazione dell' imposta che sarebbe da essi dovuta allo Stato, e si noterà nella colonna delle osservazioni la qualità e data del titolo in virtù del quale non si fa luogo alla riscossione della tassa medesima.

Art. 337. Ultimata la matricola, e vidimata dall'Ispettore, il Verificatore la spedisce tosto per la prescritta pubblicazione e deposito al Sindaco, il quale ne darà ricevuta al Verificatore stesso.

Art. 338. Il Sindaco tosto ricevuta la matricola provvede al suo deposito ed alla pubblicazione dell' avviso prescritto dall' art. 25 della Legge del 28 aprile e 36 di quella del 7 luglio 1853.

Art. 339. Le eccezioni degli interessati contro le operazioni del Verificatore devono essere individuali, e possono estendersi a tutte le basi di tassa indicate nella matricola a carico di ciascuno di essi rispettivamente.

Esse devono farsi in iscritto su carta bollata, e firmarsi dall'interessato, o da chi lo rappresenta.

Art. 340. Non sono ammesse

Le eccezioni non estese su carta bollata;

Le eccezioni presentate dopo il termine di 15 giorni successivi all'ultimo giorno del deposito della matricola.

Art. 341. Tutte le eccezioni devono essere presentate entro il prescritto termine al Sindaco, che le farà notare in apposito registro con indicazione del giorno in cui vengono consegnate.

Art. 342. Il giorno successivo a quello in cui scade il detto termine, il Sindaco appone alla matricola il certificato del seguìto deposito e della pubblicazione dell'analogo Manifesto, e la trasmette immediatamente all'Intendente colle eccezioni degli interessati, e col relativo registro.

Art. 343. Le matricole, le quali non dessero luogo a veruna eccezione, saranno dal Sindaco alla scadenza del termine prementovato tostamente restituite al Verificatore, accennando nel certificato del seguìto deposito la circostanza di non insorta opposizione.

Art. 344. Nel frattempo che la matricola trovasi presso il Comune è facoltativo al Sindaco di farne desumere copia per uso del Municipio, purchè ciò non impedisca agli interessati di prenderne visione, e non ne ritardi la spedizione all'Intendente od al Verificatore alla scadenza del termine fissato per le eccezioni.

Sezione II.

Risoluzione delle eccezioni e rettificazione delle matricole.

Art. 345. L'Intendente fra il termine di quindici giorni, computandi da quello in cui ha ricevuto la matricola, sentito il Direttore delle contribuzioni, ed assunte d'ufficio ed a propria cura quelle particolari informazioni che ravvisasse del caso, risolve le eccezioni con apposito decreto sul ricorso di ciascun interessato.

Art. 346. L'avviso del Direttore può essere ommesso tuttavolta che si tratti di eccezioni non producenti effetto per le cause accennate nell' art. 340, o che per contenere domande contrarie al disposto della Legge, sono evidentemente da rigettarsi.

Art. 347. Nessuna perizia può essere ordinata dall'Intendente, salvo che al seguito della espressa istanza dell'interessato, contenuta nel di lui ricorso d'opposizione alle operazioni del Verificatore, e mediante il preventivo deposito della relativa spesa nella cassa dell'Esattore.

Art. 348. Tuttavolta che nel ricorso di opposizione siasi fatta istanza per una perizia, l'Intendente deputerà il perito con prefissione del termine fra cui debbe compiere alla commessagli incumbenza, il quale termine non sarà maggiore di giorni dieci dalla data del decreto di delegazione.

Ricevuto il decreto di delegazione, il perito dovrà notificare al Verificatore, tre giorni prima, il giorno e l'ora fissata per procedere alla perizia.

Art. 349. Nelle perizie relative all'accertamento dei valori locativi non può farsi veruna deduzione a titolo di spese di manutenzione e riparazione.

Art. 350. Le perizie devono asseverarsi con giuramento avanti l'Intendente od il Giudice del mandamento, e consegnarsi all'Intendenza entro il termine ordinato insieme alla nota delle relative spese.

Art. 351. A misura che saranno risolte le eccezioni dei contribuenti di un Comune, l'Intendente trasmette al Direttore la relativa matricola colle eccezioni stesse munite dell'analogo decreto, e corredate dalle perizie cui si fosse proceduto.

Art. 352. Quando per qualche strordinaria circostanza una perizia venisse ritardata oltre al termine stabilito dal decreto di Commissione, l'Intendente farà egualmente la spedizione della matricola e delle decisioni relative alle altre eccezioni nel termine prefisso dall'articolo 345, accennando al Direttore la riserva di pronunciare sulla contestazione per cui manca ancora la relazione del perito, e ne solleciterà intanto la consegna.

Art. 353. Il Direttore, ricevute le determinazioni dell'Intendente, promuove immediatamente le decisioni del Ministero intorno a quelle che trovasse pugnanti in dritto od in fatto col concetto della Legge e del Regolamento, ed inscrive intanto nell'apposita colonna della matricola le risultanze delle altre determinazioni non contestate, rettificandone i dati in conformità delle medesime.

Capo II. — *Dei ruoli e delle imposte.*

Sezione I. — *Formazione dei ruoli.*

Art. 354. Ciascun ruolo comprenderà, oltre alle tasse dovute allo Stato, la corrispondente porzione d' imposta *Divisionale*, *Provinciale* e *Comunale*, secondo la proporzione annuale risultante dal loro riparto sui contingenti e sui risultati dei ruoli dei singoli Comuni per l'anno antecedente, tuttavolta che all'epoca di tale riparto non siano ancora compiutamente sistemate le matricole dell'annata in corso.

Art. 355. Conformemente al disposto dell' art. 25 del R. Decreto del 15 febbraio 1852, gli Intendenti devono, tosto approvati i bilanci divisionali e comunali, far conoscere ai Verificatori, per mezzo delle Direzioni, le quote proporzionali della imposta *Divisionale*, *Provinciale* e *Locale* da ripartirsi per ogni Comune nei ruoli delle contribuzioni dirette derivate dal loro montare cumulativo.

Art. 356. I centesimi addizionali per le spese di riscossione saranno aggiunti a ciascuna imposta nella misura determinata dalla Legge annuale del bilancio.

Art. 357. Nel ripartire le porzioni d'imposta divisionale, provinciale e comunale sul ruolo della tassa di patente, giusta le proporzioni notificate dall'Intendente, il Verificatore vi comprenderà anche le tasse, la cui riscossione resta sospesa a tenore dell'art. 63 della relativa Legge.

Art. 358. I debitori della tassa sulle *vetture pubbliche* restano iscritti in un ruolo speciale da formarsi sulle risultanze del registro prescritto dall'art. 42 del presente, e da rendersi esecutorio, pubblicarsi e consegnarsi all' Esattore entro il mese di dicembre dell'anno anteriore a quello cui esso è relativo.

Art. 359. I ruoli in cui si contengano centesimi addizionali per le spese divisionali, provinciali o comunali, sono sottoposti al bollo o visto per bollo, giusta le leggi ed istruzioni in vigore.

Art. 360. L'Intendente, dopo aver resi esecutorii i ruoli e riassuntene le risultanze in apposito registro, li spedisce ai Sindaci, giusta il disposto dalle Istruzioni in data 29 marzo 1852, i quali ne curano la pubblicazione nei luoghi e modi soliti, vi appongono in calce i relativi certificati, e li trasmettono per la riscossione agli Esattori, i quali ne rilasciano loro la ricevuta.

Art. 361. I Sindaci trasmetteranno al Verificatore ed all'Intendente il certificato della pubblicazione dei ruoli.

Art. 362. Gli Esattori notificheranno al Direttore del Circondario per mezzo del Verificatore il giorno in cui ogni ruolo viene loro trasmesso dal Sindaco.

Sezione II. — *Esazione delle imposte.*

Art. 363. L'Esattore non può sospendere la riscossione di veruna parte di tassa, a meno che si produca l' apposito Decreto di disgravamento o ne riceva ordine dall' Autorità superiore.

Art. 364. Gli Esattori rimangono risponsabili delle tasse comprese nei ruoli, a meno che giustifichino della loro assoluta inesigibilità, a malgrado delle pratiche e diligenze usate onde curarne l' incasso nei debiti tempi.

Art. 365. Gli Intendenti, sentito il Consiglio delegato del Comune ed il Direttore del Circondario, determinano per apposito Decreto le quote o rate d' imposta che per inesigibilità constatata dovranno ammettersi in iscarico e rimborsarsi agli Esattori, e di quelle, occorrendo, di cui abbiano a rimanere risponsabili in proprio, salvo sempre il regresso verso i debitori o loro eredi, e salvo pure il dritto di provvedersi in via di contenzioso amministrativo contro i provvedimenti degli Intendenti.

Art. 366. I casi contemplati dagli articoli 28 e 29 della Legge del 28 aprile, 17, 22 e 23 della Legge del 1 maggio, e 15 e 58 di quella del 7 luglio 1853, come altresì quelli in cui una quota di qualunque genere o parte di essa sia divenuta inesigibile per errore materiale o per causa d'impossibilità assoluta del contribuente a soddisfarla, possono bensì dar luogo a disgravamento parziale od integrale della tassa in forma di buonificazione, risarcimento o rimborso, ma non già alla modificazione del ruolo.

Capo III. — *Delle domande che seguono l'emissione dei ruoli.*

Sezione I. — *Dei richiami tanto in via di contenzioso amministrativo, quanto in quella amministrativa.*

Art. 367. Il contribuente, che si creda gravato dalla tassa per cui fu imposto nel ruolo, ha dritto di riclamare tanto in via di contenzioso amministrativo, quanto in quella semplicemente amministrativa.

Art. 368. Le riclamazioni contro le risultanze della matricola che servì di base alla compilazione del ruolo, devono portarsi direttamente avanti il Tribunale del contenzioso amministrativo.

Art. 369. La riclamazione in via economica deve presentarsi all'Intendente, e viene ammessa, non per riparare alle risultanze della matricola, ma soltanto per rimediare a quegli errori materiali che fossero occorsi sui ruoli in confronto colla medesima.

Art 370. Tanto i richiami in via di contenzioso amministrativo, quanto quelli in via economica contro i risultati dei ruoli di tutte e tre le imposte, devono presentarsi entro il termine di tre mesi, stabilito dagli articoli 28 e 29 della Legge del 28 aprile 1853, il quale termine decorre, per i richiami in via di contenzioso amministrativo, dalla data di pubblicazione del ruolo, e per quelli in via economica, da quella del primo pagamento operato dal contribuente dopo la pubblicazione medesima.

Art. 371. I richiami devono essere individuali, e non possono contemplarsi in una medesima rappresentanza le istanze relative a due imposte di genere diverso, comunque risguardanti lo stesso contribuente.

Art. 372. I richiami devono formarsi su carta bollata e corredarsi dai contribuenti:

1.° Dell'estratto dell'articolo di ruolo che vuolsi impugnare, spedito e firmato dall'Esattore;

2.° Delle quitanze delle rate scadute o dovute per anticipazione della tassa contemplata nel ruolo, contro la quale si ricorre;

3.° Dei titoli su cui si appoggia la riclamazione;

4.° Dell' estratto dell' articolo della matricola, corrispondente a quello del ruolo contro cui si ricorre, spedito e firmato dal Verificatore.

Art. 373. Laddove trattisi d' una domanda in opposizione ad una decisione dell' Autorità Amministrativa, vi si dovrà anche unire copia autenticata della decisione medesima.

Art. 374. Il dritto di riclamo compete tanto ai contribuenti, quanto all'Amministrazione.

Art. 375. L' Intendente provvede sui richiami per errori materiali di cui all'art. 369 con apposito Decreto, sentito il Direttore, e previi quegli accertamenti che ravviserà necessarii.

Art. 376. Sia che l' emanato provvedimento accolga, sia che rigetti l'innoltrata domanda, sarà esso per mezzo del Direttore notificato agli interessati per loro governo.

Art. 377. La risoluzione dei richiami in via di contenzioso amministrativo, e la notificazione delle relative decisioni, ha luogo in conformità del disposto dalle Leggi sul contenzioso amministrativo.

Sezione II. — *Di alcuni speciali ricorsi indipendenti dalle cause accennate nella Sezione precedente.*

Art. 378. Indipendentemente dai ricorsi per errori materiali sfuggiti nei ruoli in confronto coi risultamenti della matricola, possono essere ammessi in via economica altri speciali ricorsi, sia in riparazione di errori di fatto, sia per gli effetti contemplati dagli articoli 22 e 23 della Legge del 1.° maggio e 55 e 58 di quella del 7 luglio 1853.

Art. 379. Le domande in riparazione di errori di fatto devono essere presentate all' Intendente nel medesimo termine di tre mesi, stabilito dall'art. 29 della Legge del 28 aprile 1853, col corredo dei documenti e titoli giustificativi prescritti dall'art. 372, e possono essere ammesse allorchè risulta evidentemente che vi fu duplicazione di tassa, o quotazione d'un individuo non soggetto all' imposta nell' epoca in cui si formava la matricola od il ruolo.

Art. 380. Coloro che intendono di ottenere la cessazione o la modificazione della tassa per le cause previste dagli artcoli 22 e 23 della Legge sulle vetture pubbliche e private, devono, nel ricorso da presentarsi all' Intendente, indicare

esattamente il motivo della domanda, l'epoca in cui ebbe luogo la cessazione o modificazione del servizio, in che consista la modificazione e la data della notificazione fatta al Verificatore nel caso che si tratti di cessazione definitiva.

Art. 381. Il ricorso dovrà essere corredato:

1.° Del Decreto di concessione od autorizzazione d'esercizio registrato all'Uffizio di Verificazione.

2.° Dell' estratto autentico del ruolo per la parte che forma il soggetto della domanda;

3.° Delle quitanze di pagamento delle dovute rate di tassa

E qualora la domanda abbia per oggetto non la cessazione, ma sì bene la modificazione di tassa, si aggiungerà inoltre il Decreto che autorizza la modificazione del servizio munito della nota di registrazione all'Ufficio di Verificazione

Art. 382. Il Direttore, nel suo avviso sovra siffatte domande, dovrà, sentito il Verificatore, esprimere:

L'epoca in cui seguì la *cessazione* del servizio e la notificazione della medesima all' Ufficio di Verificazione, o quella in cui cominciò la *modificazione*, indicando, in caso d' avviso favorevole, la data da cui dovrebbe pigliare tempo la cessazione o modificazione della tassa, secondo il disposto dalla Legge

Art. 383. Il concessionario od esercente di *vetture pubbliche*, il quale intenda di essere sgravato della tassa corrispondente alla vettura data a noleggio permanente o abituale, deve farne instanza all' Intendente con apposito ricorso corredato dalle quitanze di pagamento delle rate scadute, o dovute per anticipazione, dell'estratto autentico dell' articolo di ruolo che lo riguarda, non che di quello relativo alla persona che ha l' uso di tale vettura, e giustificando che la vettura data a noleggio faccia numero con quelle notificate al Verificatore e per cui esso venne sottoposto alla tassa.

Art. 384. Ove non si giustifichi il pagamento della rata dovuta per anticipazione, il riclamante dovrà produrre invece la copia dell' atto di cauzione di cui all'art. 61 del presente, ovvero un certificato dell' Esattore da cui risulti di ritenere esso il *vaglia* che tiene luogo di malleveria.

Art. 385. Dall'esame della domanda venendo a riconoscersi che la vettura per cui si chiede il disgravamento di tassa non facesse numero con quelle dall' esercente dichiarate, si procederà contro del medesimo alla applicazione della sovratassa stabilita dall'art. 19 della Legge.

Art. 386. Nei casi contemplati dall' art. 55 della Legge del 7 luglio 1853, ai ricorsi per isgravio di prorata di tassa, dovrassi unire, oltre ai documenti di cui è cenno ai nn. 1 e 3 dell'art. 372, la patente spedita all' esercente, la prova dell' avvenuta di lui morte, o del fallimento dichiarato, ed un' attestazione del Consiglio Delegato del Comune, giustificante che gli eredi, o figli, la moglie, od i creditori del contribuente non continuano le operazioni per le quali esso era tassato.

Tali instanze devono essere presentate all'intendente fra un mese dalla data dell'avvenuta morte o del fallimento dichiarato.

Art. 387. Le domande fondate sulla disposizione dell'art. 58 della Legge 7 luglio 1853 devono essere presentate all'Intendente fra 30 giorni dalla data delle perdite sofferte o degli accidenti che vi diedero luogo, ovvero da quella dell'annunzio pervenutone al contribuente se non trovavasi nella Provincia all' epoca in cui successe l' infortunio.

Art. 388. Oltre ai documenti enunciati ai nn. 1 e 2 dell'art. 372 si unirà a tali domande un atto giudiziale di notorietà in cui siano accertati i fatti che danno luogo al ricorso, non che una deliberazione del Consiglio delegato del comune, da cui risulti se il contribuente trovisi per tali circostanze ridotto in critiche condizioni da non poter sopportare la tassa che gli venne imposta.

Art. 389. Nel caso, di cui all'art. precedente, le domande saranno dall'Intendente comunicate al Verificatore del distretto il quale, accertati i fatti e chiarita la condizione cui trovasi ridotto il contribuente, formerà il processo verbale della verificazione e lo trasmetterà al Direttore che, munitolo del suo parere, lo indirizzerà all' Intendente, il quale dichiarerà con decreto se vi sia o non luogo a contemplare il ricorrente nella nota dei danneggiati meritevoli di buonificazioni di tasse.

Art. 390. Gli estratti di matricola e di ruolo da prodursi a corredo delle domande contemplate dalla presente e dalla precedente sezione sono spediti gratuitamente salvo il disposto dalla Legge sulla carta bollata.

Art. 391. Sono applicabili alle domande contemplate in questa sezione le disposizioni contenute nel precedente art. 371.

Art. 392. Il contribuente non può differire il pagamento delle rate maturate di imposta sul pretesto d'aver introdotto in tempo utile la domanda per riduzione o disgravamento, condono o moderazione di tassa.

Art. 393. Nella materia relativa all' imposta mobiliaria e personale, ed a quella sulle vetture private, non può formar oggetto di disgravamento o riduzione di tassa

Nè l'esportazione dei mobili da una casa, villeggiatura od abitazione nel corso nell'annata, allorchè la medesima non cessa di appartenere al contribuente;

Nè il cambiamento di domicilio dopo il 1° dell' anno o dopo la confezione della matricola;

Nè il licenziamento di famigli o l' abbandono di vettura nel corso dell'annata.

Capo IV. *Effetti della risoluzione dei reclami in via economica, e di contenzioso amministrativo.*

Art. 394. I richiami in via economica devono essere risolti fra 15 giorni dalla data della loro presentazione.

Art. 395. La definizione dei richiami tanto in via economica che di contenzioso amministrativo dopo l'emissione dei ruoli può dar luogo:

Al disgravamento,
Alla riduzione,
Od all'aumento della tassa;
ovvero
Al condono,
Od alla moderazione della medesima.

Art. 396. L'intiero disgravamento, legalmente pronunziato, dà dritto anche al rimborso del bollo della patente, la quale deve perciò essere restituita all' esattore.

Art. 397. La *riduzione* ed il *disgravamento* della tassa dà luogo

1. Alla liquidazione della somma da disgravarsi o da buonificarsi al contribuente;

2. Alle corrispondenti annotazioni tanto sulla matricola nella colonna delle osservazioni, quanto sul ruolo della imposta.

Art. 398. Il contribuente che avrà ottenuto una decisione favorevole, dovrà presentarne copia autentica al direttore, il quale, quando non creda di proporne l'impugnazione o la revocazione, sottopone all'Intendente la liquidazione del rimborso o disgravamento che fosse dovuto, ed avuta l' approvazione, ne spedisce copia autentica al contribuente per mezzo del Sindaco.

Art. 399. Nel caso che in dipendenza della cessazione di servizio di vettura pubblica, e dell'epoca in cui venne quella effettuata e notificata al Verificatore colla produzione del decreto dell'Intendente, resti inesigibile qualche rata di tassa, o risulti dovuto all'esercente il rimborso di qualche porzione di tassa pagata anticipatamente, il Verificatore liquida sul decreto stesso la dovuta modificazione o restituzione, e sottopone il deconto, per mezzo del Direttore, all' approvazione dell' Intendente.

Art. 400. La liquidazione approvata dall' Intendente servirà di titolo all' interessato pel rimborso che gli compete sulla cassa dell'Esattore, presso del quale deve essa rimanere per di lui scarico sino ad ulteriore provvedimento.

Art. 401. Nei casi di semplice *riduzione* di tassa non si fa luogo a rimborso se la somma già pagata non supera la tassa dovuta per l'intiera annata, ma l'eccedenza di pagamento sulle rate decorse si compensa su quelle successive.

Siffatto compenso e la relativa annotazione sul ruolo avrà luogo all' appoggio della liquidazione approvata dall' Intendente.

Art. 402. Tuttavolta che l' Esattore sulla produzione della liquidazione operi il rimborso di qualche porzione di tassa, deve procurarsi la ricevuta del creditore sullo stesso titolo.

Art. 403. L' Esattore per ottenere lo scarico della somma rimborsata deve procurarsi la ricevuta del creditore, quand' anche, invece di operare il rimborso materiale, emargini la dovuta somma in conto di altro debito del creditore stesso e gliene spedisca la relativa quitanza di pagamento.

Art. 404. Gli aumenti di tassa che risultassero dovuti in seguito a decisione provocata dal direttore saranno contemplati negli appositi ruoli suppletivi o complementari.

Art. 405. I decreti e le sentenze portanti modificazione o disgravamento di tasse saranno dai Verificatori conservati a corredo delle matricole.

TITOLO TERZO.

PROCEDIMENTI DIVERSI E COMPLEMENTARI.

Capo I. *Delle sovratasse ed ammende.*

Art. 406. Negli elenchi che i verificatori dovranno compilare per le sovratasse ed ammende si comprenderanno:

1. Coloro che non fecero la dichiarazione entro il prefisso termine, e risultarono nondimeno soggetti all'imposta.

2. Coloro che risultarono imposti per alcuno degli elementi di tassa in una misura superiore a quella derivante dalle loro dichiarazioni, le quali non siano state rettificate sull' invito del Verificatore, tenuto conto, riguardo ai fitti presunti ed ai gradi della tassa di patente, del disposto dall'alinea dell'art 28 della Legge 7 luglio 1853.

3. Quelli che non unirono alla dichiarazione le stipulatesi scritture originali di locazione o la copia loro in carta libera dei locali pigionati.

4. Coloro che nel termine di giorni 20 prescritto dagli articoli 19 della legge del 28 aprile, 18 di quella del 1° maggio, e 57 di quella del 7 luglio anzidetto non dichiararono i nuovi esercizi, o quegli elementi di tassa di cui acquistarono od intrapresero l'uso od il possesso nel corso dell'annata, e per i quali ebbe luogo lo stabilimento od il supplimento di tassa.

5. Coloro che dopo l'emissione del ruolo della tassa *personale mobiliaria* trasferirono il loro domicilio fuori del distretto esattoriale senza averne effettuata all'esattore la notificazione prescritta dall'art. 32 della legge del 28 aprile 1853.

6. Gli esercenti, proprietarii o concessionarii di vetture pubbliche, che non si uniformarono entro i prescritti termini al disposto dall'art. 10 della legge del 1° maggio 1853

Art. 407. La disposizione dell'alinea dell'art. 28 della legge del 7 luglio 1853 relativamente ai fitti presunti, s' intende applicabile anche all' imposta *mobiliaria* ed alle altre tasse fondate sui valori locativi, tuttavolta che per il loro accertamento siasi proceduto a regolare perizia, i cui risultamenti siano stati accettati dall'amministrazione.

Art. 408 La sovratassa dee ragguagliarsi alla metà della dovuta tassa, salvo il disposto dall' alinea dell' art. 19 della Legge 1° maggio 1853.

Art. 409. La sovratassa incorsa dagli esercenti soggetti alla tassa di patente, i quali tengono nello stesso comune più esercizii o stabilimenti, sarà parimenti ragguagliata alla sola metà dell' imposta dovuta per quell' esercizio che non fosse o sia stato dichiarato inesattamente.

Art. 410 La riclamazione introdotta avanti al tribunale del contenzioso amministrativo sospende la riscossione della sovratassa.

Art. 411. Gli elenchi dei debitori di sovratassa saranno certificati e firmati dai Verificatori, esaminati e vidimati dal Direttore e da questo trasmessi all'intendente il quale, riconosciutili regolari, li renderà esecutorii mediante apposito decreto ingiunzionale, e ne ordinerà la rimessione all'esattore onde curi l' incasso delle inscrittevi somme previo apposito avviso ai rispettivi debitori.

Art. 412. Le sovratasse portate dall'alinea dell'art. 19 della Legge del 1° maggio 1853 saranno date in riscossione all' Esattore col mezzo di note speciali a misura che ne segue l'accertamento.

Tali sovratasse potranno essere contemplate nello stesso ruolo speciale che si opera per l'esazione della tassa relativa alle corse straordinarie delle vetture pubbliche in corso periodico

Art. 413. Relativamente alle sovratasse ed ammende contemplate dagli articoli 49, 50 e 51 della legge del 7 luglio 1853 si osserverà il disposto del codice di procedura criminale e dall'art. 11 del R. decreto del 12 giugno 1853.

Capo II. *Delle matricole, e dei ruoli suppletivi e complementari.*

Art. 414. Nel mese di luglio d'ogni anno si procederà, occorrendo, alla compilazione d'una matricola, e successivamente di un ruolo di supplemento pelle imposte ordinate dalle tre leggi anzidette.

Art. 415. Nella matricola e nel ruolo di supplemento si comprenderanno gl' individui che nel corso dell'anno divennero passibili di tassa o d'un supplimento di tassa, e quelli che fossero stati ommessi nella matricola precedente o nell'annua sua revisione, o non vi fossero stati compresi in ragione di tutti gli elementi per cui erano imponibili.

Art. 416. Saranno parimenti compresi nelle matricole e nei ruoli di supplemento i contribuenti, la cui tassa fu tenuta in sospeso in dipendenza di reclami in via amministrativa e di contenzioso amministrativo, e coloro che restano soggetti ad un supplemento di tassa in dipendenza di decisione favorevole all'amministrazione.

Art. 417. Si procederà alla compilazione delle matricole suppletive col mezzo:

1. Delle dichiarazioni che i contribuenti sono obbligati a fare a termini del disposto dagli articoli 19 della Legge del 28 aprile, 18 di quella del 1° maggio e 57 di quella del 7 luglio 1853 fra i venti giorni da che intrapresero l' esercizio d'industrie, professioni e commerci, od acquistarono l'uso od il possesso di elementi danti luogo a tassa o ad un supplemento della medesima.

2. Delle informazioni che si dovranno somministrare ed assumere d'ufficio.

Art. 418. A tal uopo i Sindaci e gli Esattori dovranno di due in due mesi notificare al Verificatore del distretto gli esercizi che si fossero nuovamente intrapresi nei rispettivi Comuni e gli individui che vi stabilirono il loro domicilio, indicandone il prenome e nome, la professione e gli elementi di tassa di cui fanno uso.

Art. 419 Uguale obbligazione corre alle Autorità da cui si concede o si promuove l'autorizzazione di esercire professioni liberali soggette a tassa, od industrie soggette a preventiva permissione.

Art. 420. Il disposto dall' ultimo alinea dell' art 20 della Legge del 1 maggio 1853 deve pure applicarsi a coloro che nel corso dell' anno prendono famigli al loro servizio, o ne accrescono il numero, i quali perciò non devono il relativo supplemento di tassa se non dal primo giorno del mese durante il quale ebbe cominciato tale disponibilità o possesso.

Art. 421. Tuttavia per i contribuenti e per gli oggetti ommessi nella matricola principale o nella revisione della medesima, la tassa è dovuta per l'intiera annata.

Art. 422. Tutti coloro che risulteranno passibili di tassa o di un supplimento di tassa, nel corso dell' anno, e non siano stati compresi nè nella matricola e ruolo principale o nei fogli di revisione, nè nella matricola e ruolo di supplemento, saranno contemplati in una matricola e ruolo complementare da intraprendersi contemporaneamente alla revisione della matricola principale, di cui nel capo seguente.

Art. 423. I procedimenti stabiliti in ordine alla matricola ed al ruolo principale, alle graduazioni, alle reclamazioni in via di contenzioso amministrativo, ed in via economica, non che agli elenchi o ruoli della sovratassa, sono applicabili in ogni loro parte alle matricole ed ai ruoli di supplimento e di complemento.

Art. 424. Nei ruoli supplementari e complementari saranno altresì compresi i centesimi addizionali per le spese delle Divisioni, Provincie e Comunità, e per quelle di riscossione nella stessa proporzione in cui furono contemplate nel ruolo principale dell' annata a tenore delle seguite notificazioni.

Capo III. *Annua revisione e rettificazione delle matricole, e quinquennale loro rinnovazione.*

Art. 425. La revisione e rettificazione delle matricole deve essere intrapresa in dicembre e compiuta nel mese di gennaio successivo.

In tale operazione deve tenersi conto di tutte le variazioni avvenute dopo la sistemazione delle matricole precedenti in rapporto ai contribuenti ed agli elementi che servono di base alla tassa.

Art. 426. La revisione delle matricole seguirà principalmente col mezzo.

1. Delle dichiarazioni, che, giusta il disposto dell' art. 19 della Legge del 28 aprile, e 57 di quella del 7 luglio 1853, devono rinnovare i contribuenti che credano d'aver diritto alla modificazione dell' imposta per l'anno successivo;

2. Delle dichiarazioni che verranno presentate prima che sia chiusa la revisione delle matricole, in esecuzione degli anzidetti articoli di Legge, e dell' art. 18 ultimo alinea di quella del primo maggio 1853;

3. Delle informazioni che si dovranno assumere e procurare d'ufficio.

Art. 427 In ordine alle *vetture pubbliche* le tasse per l'annata successiva saranno stabilite in base al registro prescritto dell' art. 42, ed alle modificazioni che hanno dovuto introdurvisi in dipendenza delle notificazioni degli esercenti, proprietari o concessionari, e delle informazioni pervenute ed assunte d'ufficio.

Art. 428. I Sindaci e gli Esattori devono notificare al Verificatore le morti ed i cambiamenti di domicilio dei contribuenti a misura che succedono o che giungono a loro notizia, ed incumbe al Verificatore di fare in dipendenza di tali notificazioni le occorrenti annotazioni sulla matricola.

Art. 429. Ad oggetto di agevolare la revisione delle matricole i Sindaci nel mese di novembre d'ogni anno dovranno con apposito Manifesto ricordare ai contribuenti, pei quali si faccia luogo tanto nel loro interesse che in quello dell'Erario pubblico a modificazione dell' imposta per l'annata successiva, l'obbligo loro incumbente di rinnovare la propria dichiarazione nel corso del mese di dicembre, e d'indicare loro inoltre le penali in cui in difetto incorrerebbero.

In questo Manifesto dovranno pure rammentare ai contribuenti l'obbligo loro imposto di dichiarare nel termine di venti giorni lungo l'anno successivo le variazioni che saranno per succedere negli elementi che servono di base alle tasse.

Art 430. Se per effetto di qualche dichiarazione rinnovata nel mese di dicembre, o per morte, cambiamento d'esercizio, od altra accidentalità, venisse alterata la graduazione voluta dall' art. 6 della Legge del 7 luglio 1853, il Verificatore promuoverà una nuova graduazione degli esercenti della categoria che restò modificata, a norma del disposto dallo stesso art. 6 e dai successivi articoli 31, 32 e 34 di detta Legge, non che dagli articoli 315 e seguenti del presente.

Il Verificatore non deve differire la spedizione al Sindaco degli atti per la rettificazione della graduazione oltre al quinto giorno del mese di gennaio.

Art. 431. I fogli di revisione della matricola saranno depositati nel luogo e modo prescritto dall' art. 25 della Legge del 28 aprile e 36 di quella del 7 luglio 1853.

Nel Manifesto relativo a tale deposito il Sindaco dovrà eziandio notificare che per tutti i contribuenti, i quali non trovinsi inscritti in detti fogli, le relative tasse sono conservate nella misura dell' anno antecedente, e che il termine per le eccezioni è limitato a giorni 15 decorrendi dopo quelli del deposito stesso.

Art. 432. Sulla base delle matricole per tal modo rivedute si procede annualmente, giusta le regole superiormente accennate, alla compilazione dei ruoli delle imposte e degli elenchi delle sovratasse.

Art. 433. Non sono ammessibili e non possono dar luogo a provvedimenti nè in via economica nè in quella di contenzioso amministrativo le riclamazioni contro le tasse dei contribuenti che furono mantenute nella misura dell' anno antecedente per non aver essi rinnovato la dichiarazione nel mese di dicembre

Art 434. Per le matricole e pei ruoli di supplemento e di complemento che occorreranno dopo la revisione annua si osserveranno le norme segnate negli articoli 414 e seguenti del presente titolo.

Art. 435. Le matricole dopo il corso di 5 anni sono rinnovate, riordinando in serie alfabetica tanto gli articoli conservati, quanto i modificati e nuovamente aperti durante il quinquennio.

Capo IV. *Disposizione transitoria.*

Art. 436. I Sindaci faranno pubblicare contemporaneamente al presente Regolamento un avviso in cui i contribuenti siano avvertiti dell' obbligo loro incumbente di presentare le prescritte dichiarazioni, del giorno in cui scade il termine per le medesime, del luogo dove possono procurarsi gli occorrenti stampati, e della sovratassa che di pien diritto incorrono coloro i quali trascurassero o ritardessero tali dichiarazioni, ovvero le facessero inesatte.

Torino, addì 22 settembre 1853.

Visto d'ordine di S. M.
Il Presidente del Consiglio
Ministro delle Finanze
C. CAVOUR.

VITTORIO EMANUELE II, ECC ECC.

Veduta la legge del 23 marzo 1853;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze, abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico. È approvato l'annesso Regolamento generale visto d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze per l'esecuzione della Legge del 23 marzo 1853 nelle parti che concernono:

I Bilanci;
Il Patrimonio dello Stato ed i Proventi;
I Contratti;
Le Spese.

Tale Regolamento andrà in vigore a cominciare dall'Esercizio 1854.

Il Ministro delle Finanze predetto e gli altri Ministri, ciascuno per ciò che lo riguarda, sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti Governativi.

Dato a Stupinigi addì 30 ottobre 1853.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

REGOLAMENTO

TITOLO I.

BILANCI

Capo I. — *Compilazione dei Progetti.*

Sezione I. — *Norme generali.*

Art. 1. Il Ministro delle Finanze forma annualmente due progetti di Bilanci dello Stato per l'anno successivo, l'uno per l'Attivo, l'altro pel Passivo (1).

Art. 2. A tal uopo gli altri Ministri devono trasmettere a quello delle Finanze i necessari elementi almeno due mesi prima del tempo stabilito per la presentazione dei Bilanci al Parlamento.

Art. 3 Tutti i proventi di qualunque natura e somma debbono inscriversi nel Bilancio attivo dello Stato, siccome tutte indistintamente le spese debbono venir inscritte nel passivo.

Art. 4. I Ministri non possono accrescere con nessun provento speciale l'ammontare degli assegnamenti loro rispettivamente fatti pei servizi da essi dipendenti.

Art. 5. I proventi si distinguono in ordinari e straordinari; e uale distinzione ha luogo per rispetto alle spese.

Art. 6. Sono considerati proventi ordinari quelli che abitualmente soglionsi riscuotere senza distinzione di somma fissa o variabile.

Straordinari si reputano quelli che non hanno tratto progressivo e che abbisognano d'una legge speciale per essere riscossi.

Art. 7. Si considerano come ordinarie le spese, che, destinate al consueto andamento dei servizi pubblici, o stabilite in modo continuativo da leggi, regolamenti o speciali disposizioni, riproduconsi annualmente per lo stesso o per analogo oggetto.

Tutte le altre saranno considerate come straordinarie (2).

Art. 8. Le spese straordinarie nuove le quali eccedono la somma di L. 30m. non possono essere inscritte in Bilancio se non sono state preventivamente approvate con Legge speciale (3).

Il progetto di detta Legge è presentato dal Ministro proponente la spesa, previa deliberazione nel Consiglio dei Ministri.

Si pongono a corredo i relativi documenti giustificativi, e trattandosi di opere d'arte, i progetti compiuti coi calcoli e disegni, avvalorati dal parere del competente Consiglio.

Sezione II. — *Bilancio Attivo.*

Art. 9. Il Bilancio Attivo comprende tutti i proventi dei quali è prevista la riscossione entro l'Esercizio finanziario. Essi vi sono distinti per Titoli in Ordinari e Straordinari; i Titoli sono divisi in Categorie secondo la diversa natura degli oggetti; e le Categorie si suddividono in Articoli giusta la particolare loro specie (4).

Art. 10. Compongono il Bilancio Attivo:

1.o Il Ristretto per Categorie colla rispettiva denominazione e somma a caduna di esse assegnata (Modulo N.o 1).

2.o Il Bilancio particolarizzato delle Categorie divise in articoli (Modulo N o 2).

3.o Gli allegati che occorreranno per lo schiarimento dei proposti proventi.

4.o Una Nota, nella quale sia data ragione delle somme calcolate a caduna Categoria, e delle differenze in più od in meno in confronto al Bilancio dell'anno precedente.

Art. 11. Il Bilancio particolarizzato, oltre alla ripartizione per Categorie secondo la diversa natura dei proventi, presenta pure la suddivisione delle medesime per articoli, in quanto ne saranno suscettivi, in ragione della rispettiva loro specie, ed il parallelo colle somme stanziate nell'anno precedente.

Qualora la natura dei proventi proposti in Bilancio renda opportuno un più ampio sviluppo statistico riguardo al loro movimento e ripartizione, ciò si fa con speciali allegati.

Art. 12. L'ammontare delle vendite d'oggetti fuori uso è stanziato in una sola Categoria speciale suddivisa in articoli secondo la provenienza degli oggetti.

Art. 13. Nel Titolo dei proventi ordinari è specialmente aperta una Categoria colla denominazione Casuali.

Alla medesima sono inscritti i proventi che non sono per propria natura applicabili ad alcuna delle Categorie, e non ne richiedono per la loro importanza una nuova.

Art. 14. I numeri d'ordine delle Categorie devono essere continuativi, e formare una serie unica. Gli articoli seguono una serie speciale per caduna Categoria.

Art. 15. Per la compilazione del Bilancio Attivo i Ministeri fanno pervenire a quello delle Finanze:

1.o Gli specchi dei proventi divisi per categorie e suddivisi in articoli (Modulo N.o 2).

2.o Gli allegati speciali per gli schiarimenti delle somme proposte.

3.o Una Nota spiegativa e giustificativa delle medesime.

Sezione III. — *Bilancio Passivo.*

Art. 16. Il Bilancio Passivo riassume le spese proposte nei Bilanci parziali formati dai Ministri e posti a corredo del medesimo.

Queste spese nei Bilanci parziali sono distinte per Titoli in Ordinarie e Straordinarie, e quindi si dividono in Categorie e si suddividono in articoli secondo la diversa loro natura e specie.

Nel Bilancio generale Passivo dello Stato ne è soltanto riferita la divisione per Titoli e per Categorie (Modulo N.o 3) (5).

Art. 17. Il Bilancio Passivo consta di tanti Capi quanti sono i Bilanci parziali.

Ciascun Capo deve indicare in modo distinto il totale degli assegnamenti per le spese Ordinarie, quello degli assegnamenti per le spese Straordinarie, e col loro riepilogo l'ammontare complessivo del Capo.

Art. 18. In fine del Bilancio sono riepilogate le spese di tutti i Capi, con distinzione delle Ordinarie dalle Straordinarie, per presentare in ultimo risultamento l'intiero ammontare delle spese bilanciate in paralello con quelle approvate nel Bilancio dell'anno precedente (Modulo N.o 4).

Art. 19. I diversi Ministri trasmettono a quello delle Finanze nel tempo determinato dall'art. 2 i Bilanci parziali Passivi i quali comprenderanno.

1 o Il Bilancio particolarizzato delle Categorie divise in articoli preceduto da uno specchio categorico (Moduli N.o 5 e 6).

2.o Gli allegati occorrenti a schiarimento e giusificazione delle spese proposte.

3 o Una Nota in cui vien data ragione delle spese progettate, e delle differenze a fronte del Bilancio precedente.

Art. 20 Le norme per la compilazione degli allegati fanno l'oggetto di speciali istruzioni per ciascun Bilancio.

Art. 21. In ogni Bilancio parziale Passivo s' instituisce una sola Categoria intitolata Casuali, con una somma a calcolo; essa è collocata dopo l'ultima Categoria delle spese Ordinarie.

Art. 22. Tale Categoria viene esclusivamente destinata alle spese di natura affatto accidentale, le quali, non comprese in alcuna delle altre Categorie del Bilancio, non possano esservi applicate nemmeno per analogia, e non siano di tale importanza che renda conveniente l'instituzione di una nuova Categoria.

(1) *Art. 3 della Legge 23 marzo 1853.*
(2) » 6 *idem idem.*
(3) » 7 *idem idem.*
(4) » 4 *idem idem.*
(5) » 5 *idem idem.*

Art. 23. Le spese del personale devono essere inscritte in Categorie distinte dalle altre.

Art. 24. In ciascuna delle Categorie Straordinarie è annotata per data la Legge con cui venne preventivamente approvata la spesa ivi inscritta, qualora ne sia il caso, in ragione di somma.

Art. 25. Qualora una spesa Straordinaria debba eseguirsi ripartitamente in più anni se ne deve far cenno alla relativa Categoria, la quale è conservata nei Bilanci successivi sino all'integrale compimento della spesa.

Art. 26. Nel Bilancio Passivo di ciascun Esercizio si trova stanziata la sola quota corrispondente al riparto determinato dalla relativa Legge speciale, richiamandovi però sempre il complessivo importo della spesa Straordinaria dalla medesima approvata.

Capo II. — *Presentazione dei progetti di Bilancio e loro approvazione.*

Art. 27. Il Ministro di Finanze presenta al Parlamento i progetti dei Bilanci Attivo e Passivo, dieci mesi prima che ne cominci l'Esercizio, e li accompagna con una motivata relazione sui proventi e sulle spese che proporrà di stanziarvi (1).

In questa relazione sono da lui esposti compiutamente i mezzi di far fronte a tutte le spese previste nel Bilancio Passivo (2).

Egli presenta contemporaneamente il progetto delle due Leggi distinte colle quali i Bilanci debbono venir approvati.

Art. 28. Qualora alla suddetta epoca il Parlamento si trovasse prorogato, si fanno tuttavia stampare per cura del Ministero di Finanze i Bilanci coi relativi allegati, e tosto distribuire ai Membri delle due Camere (3).

Se quella dei Deputati fosse disciolta, i Bilanci vengono stampati coi documenti a corredo, ed i soli Bilanci per Categorie sono pubblicati nel giornale Ufficiale del Regno (4).

Nell'uno e nell'altro caso i progetti di Legge coi relativi Bilanci sono presentati al Parlamento nei quindici giorni successivi alla sua convocazione.

Art. 29. Appena emanate le Leggi d'approvazione dei Bilanci, e prima di disporre dei fondi ivi acconsentiti, ogni Ministero fa precedere al definitivo ripartimento in articoli delle somme stanziate in ciascuna Categoria, sulla norma del Bilancio parziale presentato al Parlamento, e delle variazioni in esso introdotte colle Leggi suddette (5).

Tale ripartimento viene approvato con Reale Decreto a proposta di ciascun Ministro, dal quale se ne trasmette tosto copia autentica al Ministero di Finanze, ed al Controllo Generale.

Capo III. — *Aggiunte e variazioni ai Bilanci.*

Art. 30. Occorrendo durante l'anno di far luogo a qualche nuovo provento, il Ministro di Finanze ne propone al Parlamento l'aggiunta al Bilancio.

Qualora nella stessa Legge d'approvazione non sia stata instituita un'apposita Categoria, il Ministro di Finanze provvede per la conveniente applicazione del nuovo provento.

Nell'uno e nell'altro caso il Ministero di Finanze forma una nota speciale indicante la nuova Categoria, o l'applicazione data al provento, il N o d'ordine col quale deve essere aggiunta al Bilancio secondo la natura del provento, e la data della relativa Legge d'approvazione

Un esemplare di detta nota è trasmesso al Controllo Generale.

Art. 31. Nessuna spesa può essere eseguita oltre a quelle proviste ed autorizzate nel Bilancio Passivo, nè eccedere il limite dei fondi assegnati ai diversi Ministeri per ciascuna Categoria del rispettivo Bilancio.

Art. 32. Le spese, per cui nell'interesse del servizio occorra di oltrepassare i limiti dei fondi assegnati e scompartiti nel Bilancio, si distinguono in

Spese Nuove
e Maggiori Spese (6).

Art. 33. Le Spese Nuove sono quelle che, non previste dal Bilancio, nè ammesse da una Legge, richiedono l'instituzione di una nuova Categoria.

Art. 34. Le Maggiori Spese sono quelle che si rendono necessarie in aggiunta a Spese già previste nelle Categorie del Bilancio.

Art 35. Tanto le Spese Nuove che le Maggiori Spese da aggiungersi al Bilancio devono essere autorizzate per Legge.

Art. 36. L'autorizzazione delle suddette Spese in aggiunta al Bilancio deve sempre chiedersi per l'integrale loro ammontare, sia che debbano eseguirsi in un solo Esercizio, sia che debbano ripartirsi anche sopra diversi.

Il ripartimento è determinato dalla Legge d'autorizzazione.

Art. 37. Le domande d'autorizzazione di Spese Nuove o di Maggiori Spese sono fatte per mezzo di note firmate dai Ministri proponenti, nelle quali devono essere dichiarati i motivi che le rendono necessarie.

Queste note sono corredate dai documenti indicati all' art. 8.

Art. 38. Le domande in tal modo sono estese dal Ministro proponente trasmesse a quello di Finanze, ed accompagnate con altra Nota indicante se, e quali mezzi il suo Bilancio somministri per far fronte alle Nuove o Maggiori Spese proposte, sì con economie già accertate, sì con risparmi fondatamente sperabili, e sì ancora tralasciando in tutto od in parte alcuna spesa già autorizzata.

Art. 39. I progetti di Legge per l'atorizzazione delle Spese Nuove e delle Maggiori Spese sono presentati dal Ministro di Finanze al Parlamento colle relative note e documenti.

Art. 40. La instituzione della Categoria per le Spese Nuove è fatta colle stesse Leggi di loro autorizzazione.

Art. 41. Colle stesse Leggi di autorizzazione delle Spese Nuove o Maggiori sono determinati i mezzi di farvi fronte, e con Decreto Reale, ove d'uopo, stabilito lo scompartimento in articoli, sia di dette Spese, sia delle Economie prescritte, per cura del Ministro proponente, il quale ne trasmette copia autentica al Ministero di Finanze ed al Controllo Generale.

Art. 42. Se nell'intervallo delle Sessioni del Parlamento occorresse la necessità ed urgenza di qualche Spesa Nuova o Maggiore Spesa in aggiunta al Bilancio, vi si provvede provvisoriamente a proposta del Ministro di Finanze con Decreti Reali, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri.

Art. 43. Tali Decreti contrassegnati dal Ministro di Finanze sono vidimati da quello cui l'eccedenza riguarda, e tosto pubblicati nel giornale ufficiale del Regno.

Art. 44. Nella seccessiva Sessione del Parlamento il Ministro di Finanze presenta un progetto collettivo per la conversione in Legge di tali Decreti.

Art. 45. Sono vietati gli storni di fondo da una ad altre Categoria d'un bilancio approvato, egualmente che da quella create in aggiunta dopo l'approvazione del medesimo (7).

Art. 46. È però fatta facoltà ai Ministri di valersi in tutto od in parte dei fondi assegnati agli articoli d'una Categoria per provvedere alla insufficienza di altri appartenenti alla medesima.

Art. 47. Questi storni di fondo fra articoli d'una stessa Categoria devono essere autorizzati per Reali Decreti, colla specifica designazione degli articoli su cui si operano gli storni, e delle quote deducibili dagli uni a favore degli altri.

(1) *Art. 8 della Legge 23 marzo 1853.*
(2) » 4 *idem.*
(3) » 8 *2.o alinea idem.*
(4) » 8 *3.o alinea idem.*
(5) » 10 *idem.*
(6) » 22 *idem.*
(7) » 21 *idem.*

L'emanazione di tali Reali Decreti è promossa dal Ministro competente, il quale ne trasmette copia autentica al Ministero di Finanze ed al Controllo Generale.

Capo IV. — *Dell' Esercizio finanziere.*

Art. 48. Per esercizio finanziere s'intende il periodo di tempo accordato dalla Legge per la gestione del Bilancio sì Attivo che Passivo, e pel definitivo appuramento delle contabilità ad essi relative (1).

Art. 49. La durata d'un Esercizio è propriamente d' un anno cominciante col 1° gennaio, e scadente con tutto il mese di dicembre, ma si protrae di sei mesi, sino a tutto giugno dell' anno successivo, per le operazioni qui appresso indicate.

Art. 50. Appartengono ad un Esercizio tutti i proventi accertati a tutto dicembre, come pure tutte le spese, sia compiute sia date in appalto per contratti definitivamente approvati prima della scadenza di detto mese, oppure cominciate ad economia durante l'anno volgare; non meno che i diritti acquistati dallo Stato e da' suoi creditori dal 1° gennaio a tutto dicembre.

Art. 51. Durante i sei mesi successivi al medesimo continuano perciò ad eseguirsi sullo stesso Esercizio i pagamenti derivanti dagli accennati impegni, e si provvede a tutte le operazioni relative alle riscossioni rimaste a farsi sui crediti come sovra scaduti, non che alla liquidazione ed al pagamento d'ogni spesa appartenente all' Esercizio.

Art. 52. Allo spirare del mese di giugno l'Esercizio rimane chiuso definitivamente a qualsiasi operazione.

TITOLO II.

PATRIMONIO DELLO STATO E PROVENTI.

Capo I. — *Patrimonio dello Stato.*

Art. 53. Il patrimonio dello Stato è costituito da tutti beni immobili e mobili che gli appartengono.

Art. 54. A diligenza del Ministro di Finanze è formato e depositato per copia negli archivi delle Camere l' inventaro di tutti indistintamente i beni stabili dello Stato al 31 dicembre 1854.

Ciascun Ministro deve pure presentare l'inventaro dei mobili ed oggetti appartenenti alla sua Amministrazione, di cui all' art. 80 di questo Regolamento, ed esistenti alla stessa epoca.

Sezione I. — *Beni immobili.*

Art 55. Sotto la denominazione di beni immobili dello Stato si comprendono tutte le cose anche improduttive, di lor natura immobili, che appartengono al pubblico o privato demanio

Art. 56. Tutti gl' immobili dello Stato costituiscono l'asse demaniale dipendente dal Ministero di Finanze.

Essi sono amministrati dagli Agenti dello stesso Ministero, o per cura degli altri Ministeri ad uso dei qual sono destinati.

Art. 57. La consistenza e le mutazioni dell' asse demaniale sono regolati da norme speciali date dal Ministero di Finanze.

Ad esso spetta inoltre di regolare l' amministrazione di quella parte dell' asse demaniale che non è destinata al servizio di altri Ministeri.

Ciascuno di questi provvede all' amministrazione degl'immobili che gli sono assegnati secondo le norme stabilite col presente Regolamento, ed altre speciali ai rispettivi servizi.

Art. 58. I beni immobili dello Stato compresi i dritti di pedaggio sono inscritti sui sommari demaniali con tutte le indicazioni che valgano a farne conoscere la natura, la consistenza, la giacitura, il valore, l'uso e la rendita

Art. 59. Quando per acquisto od altrimenti perviene allo Stato un immobile, il medesimo s'inscrive in caricamento sovra i detti sommari. Viceversa, occorrendo l'alienazione di uno stabile, se ne fa analoga annotazione effettuandone in pari tempo lo scaricamento sui detti sommari.

Art. 60. L'immobile, che cessi in tutto od in parte di servire all' uso cui era destinato, deve essere consegnato all' Amministrazione demaniale, qualora, di concerto col Ministero di Finanze, non venga destinato ad altr' uso dallo stesso Ministero a cui era assegnato.

Art. 61. È tenuta presso il Ministero delle Finanze una contabilità centrale di tutti gli immobili con le indicazioni accennate all' art. 58, e con le variazioni occorrenti durante l'anno.

Art 62. Le alienazioni dei beni immobili dello Stato devono essere autorizzate per legge speciale.

Quelle però previste dall' art. 431 del Codice civile possono essere autorizzate, previo il parere del Consiglio di Stato, per Decreto reale da pubblicarsi nel Giornale uffiziale del Regno (2).

Art. 63. Le concessioni delle miniere sono regolate a termini del Regio Editto 30 giugno 1840, e dei successivi provvedimenti.

Sezione II. — *Beni mobili.*

Art. 64. Sotto la denominazione di oggetti mobili si comprendono tutte le robe di proprietà dello Stato, che non sono considerate come beni immobili secondo il precedente art. 55, escluso il danaro; essi fanno parte del materiale dipendente dalle Amministrazioni rette dai vari Ministeri. Epperciò fra gli oggetti mobili si annoverano le armi, il naviglio da guerra, i materiali lavorati e da lavoro, le stoffe, le derrate, le materie d'ogni specie esistenti negli arsenali di terra e di mare, nelle piazze forti, cantieri, laboratori e magazzini e deposit delle Amministrazioni e stabilimenti del Governo, i cavalli, le macchine, i modelli, i musei, le biblioteche esistenti in detti stabilimenti, gli oggetti e stromenti di scienze ed arti, ed ogni altro di spettanza dello Stato.

Art. 65. Qualunque persona riceva in custodia, in prestito o per servizio stesso del Governo, oggetti mobili di spettanza dello Stato, rimane risponsabile dei medesimi sì e come trovasi stabilito pel danaro dello Stato verso l' Amministrazione cui riflettono, fino a che ne abbia ricevuto formale scaricamento sia per restituzione, vendita, trasformazione, consumo, diminuzione o perdita debitamente giustificate.

Art. 66. I Ministri provvedono alla *tutela* degli interessi dello Stato relativamente agli oggetti mobili che gli appartengono, direttamente per mezzo di Agenti contabili da loro dipendenti, ed in modo indiretto col darne carico alle persone od agli stabilimenti cui gli oggetti mobili siano stati rimessi.

Art. 67. Nessun aumento o diminuzione è ammesso e tenuto per valido a favore dei Contabili o di qualunque persona che tenga robe di spettanza del Governo, se gli aumenti e le diminuzioni occorsi non siano accertati da validi documenti sia per introduzioni che per estrazioni regolari, come per mancanze in dipendenza di forza maggiore.

Apposite istruzioni per caduna specialità di servizio provvedono intorno alle forme ed al modo di tali documenti; non che intorno all' ammessione dei casi di forza maggiore ed alle formalità da adempiersi per comprovarli ed ottenere il relativo scarico nei conti.

Art. 68. Le diminuzioni avvenute per deperimento non sono ammesse a scarico delle persone risponsabili, qualora possano essere imputate a loro colpa, negligenza o mancanza di opportune rappresentanze.

Art. 69. La gestione dei Contabili è soggetta alla vigilanza locale, alla revisione centrale presso il Ministero da cui dipendono, ed alla giurisdizione della Camera dei Conti nei modi in appresso dichiarati.

(1) *Art. 11 di detta Legge.*
(2) » 13 *idem.*

(*Segue un altro foglio*)

Art. 70. La situazione di ciascuna contabilità risulta dal libro di carico e scarico (mastro) che ogni contabile nell'assumere le proprie funzioni è tenuto di formare secondo i quantitativi, le distinzioni e le classificazioni del relativo inventaro, e sul quale deve notare giornalmente in caricamento gli oggetti di nuova introduzione, ed in scaricamento quelli estratti.

Ogni Contabile tiene inoltre quei registri e documenti che valgono ad accertare la propria contabilità ed a dimostrarne la posizione, così in numero come in valore, nonchè i benefizi o le perdite per conto dello Stato.

Art. 71. Alle epoche stabilite per ciascuna specialità di servizio, ogni Contabile dovrà compilare gli stati delle introduzioni e delle distribuzioni, delle rimanenze dei fondi, dei benefizi e delle perdite, e dopo la seguitane verificazione e vidimazione per parte dei Controllori o dei funzionari competenti, essi sono trasmessi al Ministero, cui spetta la direzione del servizio.

Art. 72. In ciascun Ministero è tenuta una contabilità centrale degli oggetti mobili, detta del materiale, nella quale sono compendiati, previa verificazione, i risultamenti dei documenti sovr' accennati.

Tale contabilità serve di base ai conti generali che sono pubblicati dai Ministeri, come pure di controllo alle operazioni dei Contabili e delle persone aventivi ingerenza.

Art. 73. Ciascun Ministero accerta la regolarità e l'esattezza dei conti annuali dei contabili da esso dipendenti, mediante confronto dei rispettivi risultamenti coi proprii registri, e li munisce di analoga dichiara di parificazione.

Art. 74. Gli Agenti contabili ricevono caricamento degli oggetti da darsi loro in contabilità per mezzo di regolari inventari compilati in loro contraddittorio secondo le norme che per ogni specialità di servizio sono stabilite; e rispetto a quelle robe di tali specie che non possono essere regolarmente inventarizzate, o che non convenga nell' interesse dell' amministrazione di soggettare a regolare inventarizzazione, vi si supplisce per mezzo di dichiarazioni spedite in debita forma dal funzionario competente.

Art. 75. Gli Agenti contabili stanno personalmente responsabili degli oggetti ricevuti in caricamento. Essi non possono ricevere nei magazzini loro affidati, nè estrarre dai medesimi cosa alcuna senza un ordine del funzionario competente.

Essi non devono riceverví oggetti o robe per cui non abbiano titoli di collaudazione, od ordini speciali per iscritto.

Art. 76. La gestione di ogni contabile comincia dalla data dell' inventaro, in virtù del quale esso assume caricamento, e termina col giorno di rimessione del servizio al suo successore.

Art. 77. Gli oggetti mobili i quali fossero inservibili per condizione o specie, o che non convenisse di maggiormente conservare nei magazzini o stabilimenti dello Stato, devono essere alienati col consenso del Ministro delle Finanze.

Essi non possono mai darsi in pagamento ai creditori dello Stato (1).

Art. 78. Da ciascuno dei ministeri è compilata, secondo le specialità dei servizi, un' apposita istruzione, specialmente per quanto si riferisce:

1. Alla nomenclatura, unità di misura, e classificazione degli oggetti mobili;

2. Ai moduli e modi di tenuta dei libri di carico e scarico (mastro), ed alle carte contabili;

3. Alla destinazione e dipendenza degli agenti contabili;

4. Alla trasmissione degli stati e documenti di contabilità.

Sezione III. — *Inventari.*

Art. 79. Gli inventari dei quali è cenno all'art. 84 devono presentare tutte le indicazioni dichiarate per i beni immobili all' art. 58, e per gli oggetti mobili quelle che si riferiscono al loro quantitativo e presunto valore in complesso.

Art. 80. L'inventaro degli immobili è distinto in due parti secondo che siano produttivi o improduttivi.

Quello degli oggetti mobili appartenenti all' amministrazione di cadun ministero consta egualmente di due parti distinte, cioè:

1. Di quelli che costituiscono il materiale occorrente ai varii servizi;

2. Di quelle specialità che voglionsi considerare quali accessori ai servizi, come musei, biblioteche e simili.

Art. 81. Gl' inventari presentano sempre la designazione degli stabilimenti o magazzini nei quali gli effetti trovansi depositati, la denominazione di questi secondo la diversa loro natura, e quando la specialità dei servizii lo consenta anche la loro distinzione in tre classi, cioè *nuovi*, *usitati* e *fuori d'uso.*

Art. 82. Il valore approssimativo dei beni immobili e degli oggetti mobili da inscriversi negli inventari è determinato dietro estimo secondo la condizione di servizio in cui si trovano.

Eguali norme servono per le aumentazioni e diminuzioni occorrenti annualmente agli inventari, tenendo però per base degli aumenti anche il valore reale degli oggetti all' epoca delle incette o della fabbricazione.

Art. 83. Nel primo trimestre d'ogni anno i ministri presentano alle Camere in modo complessivo lo stato delle variazioni avvenute nei detti inventari per aumentazioni o diminuzioni, e quindi la posizione di questo ramo di contabilità, così rispetto al quantitativo degli oggetti, che al presunto loro ammontare complessivo (2).

Art. 84. Ogni ministero tiene una nota descrittiva di tutte le masserizie, attrezzi, utensili, robe ad uso d'uffizio o degli uffizi dipendenti.

Capo II. — *Proventi e loro riscossione.*

Art. 85. I proventi dello Stato si riscuotono a norma delle leggi e dei regolamenti che li concernono, ed in conformità delle leggi annuali del bilancio.

Tale riscossione si opera per conto del ministero di finanze (3).

Art. 86. I contabili preposti alla riscossione dei proventi devono liquidare le somme dovute dai debitori dello Stato, quando la natura del provento lo esiga, ed incassarne alle rispettive scadenze il montare, facendo compiere, ove d'uopo, gli atti prescritti dalle leggi o regolamenti speciali contro i debitori morosi.

Art. 87. I proventi dello Stato riscossi dai contabili a ciò preposti sono versati alle epoche e nei modi determinati dai regolamenti nella tesoreria della propria provincia.

I proventi casuali però e quelli derivanti da vendita di oggetti mobili fuori d'uso, sono versati direttamente nelle tesorerie provinciali, previa autorizzazione del ministro delle finanze, ed a cura delle amministrazioni che accertarono i primi e fecero la vendita dei secondi.

Si versano pure direttamente dai debitori dello Stato quegli altri proventi per cui sia così stabilito da speciali provvedimenti.

Tutti i proventi così versati nelle casse delle tesorerie provinciali sono poscia concentrati nelle scritture di contabilità a carico della tesoreria generale ed a scarico delle tesorerie provinciali.

I fondi disponibili di una tesoreria provinciale sono versati in altra tesoreria provinciale o nella tesoreria generale alle epoche e nel modo prescritti dal ministro delle finanze o dal funzionario da lui delegato.

Art. 88. Tutti i proventi devono entrare nelle casse dello

(1) *Art.* 13 *di detta legge.*
(2) *Art.* 12 *di detta legge.*
(3) *Art.* 14 *di detta legge.*

Stato e comparire nei conti per l'integrale loro somma senza alcun compenso o deduzione di sorta, neanco per le spese di riscossione.

Occorrendo che un debitore fosse ad un tempo stesso creditore, non può operarsi nelle scritture di contabilità il reciproco sconto, ma invece con operazioni distinte si eseguisce la riscossione del credito ed il pagamento del debito.

Art. 89. Allorchè un corpo morale od un privato concorre in una spesa che venga effettuata dal governo, la somma del contributo è pagata nella tesoreria della provincia in cui risiede il debitore ed applicata ad apposita categoria in relazione a quella stanziata nel bilancio passivo per la spesa medesima.

Art. 90. I tesorieri ed i contabili preposti alle riscossioni non possono esigere somme o ricevere versamenti o depositi a qualunque titolo, se non in conformità delle leggi o regolamenti.

Gli uni e gli altri come depositari delle specie di monete che ricevono nelle loro casse non possono farne il cambio, e devono uniformarsi alle leggi ed alle istruzioni relative al corso legale ed alle specie di monete che si ricevono e si pagano.

Art. 91. I tesorieri e gli altri contabili devono descrivere in un libro giornaliero tutte le operazioni fatte ogni giorno.

Un regolamento speciale da approvarsi per decreto reale pubblicato ed inserito negli Atti del governo determina i servizi delle tesorerie ed indica specialmente gli altri registri che si devono tenere nelle medesime (1).

I contabili poi preposti alla riscossione dei proventi, oltre al libro giornaliero, tengono quegli altri registri prescritti dai regolamenti ed istruzioni relativi ad ogni ramo dei tributi e dei redditi.

Quando occorra di fare pei servizi delle riscossioni dei proventi nuovi regolamenti, devono i medesimi essere distinti per ogni ramo, e venire approvati da decreti reali da pubblicarsi ed inserirsi negli Atti del governo.

Art. 92. I risultamenti dei registri di cui all'articolo precedente sono trasmessi al ministero di finanze alle epoche e nei modi stabiliti perchè servano di base alla contabilità generale dello stesso ministero.

Fattesi quindi le occorrenti verificazioni dei documenti giustificativi, ed i confronti fra quelli somministrati dai contabili alle riscossioni e gli altri trasmessi dalli tesorieri, detti risultamenti sono mensilmente riassunti per classi di contabili ed inscritti nei registri di contabilità generale del ministero, cioè in

1. Un giornale generale;
2. Un gran libro;
3. Libri ausiliari.

Art. 93. I debitori dello Stato per giustificare i pagamenti che fanno ai contabili preposti alle riscossioni devono riportarne una quitanza staccata da registro a madre e figlia.

In tale quitanza il contabile ricevente deve esprimere l'oggetto del pagamento e la somma pagata.

Le disposizioni di quest' articolo non sono applicabili a quei proventi pei quali sia altrimenti provveduto da regolamenti speciali.

Art. 94. Tutti i contabili incaricati di riscuotere i proventi dello Stato devono inscrivere in tutte lettere la somma ricevuta e la data del pagamento:

1. Sopra i ruoli o stati o titoli, qualunque sia la denominazione e la forma del documento da cui risulta il credito, quando la specialità del servizio lo prescriva;

2. Sopra la quitanza madre, sotto l'eccezione di cui all'articolo precedente.

Art. 95. Ogni versamento, invio o deposito di danaro o di altri valori fatto per servizio pubblico nelle tesorerie si accerta per mezzo di quitanza staccata da registro a madre e figlia, nella quale ne sia chiaramente espressa la causale con indicazione dell'esercizio cui si riferisce.

Tale quitanza libera il versante e forma titolo a suo favore verso il tesoro purchè egli entro le 24 ore procuri la registrazione e vidimazione di quelle dei tesorieri provinciali presso le rispettive intendenze, e di quelle del tesoriere generale presso l' ufficio del ministero di finanze a ciò destinato (2).

Art. 96. Le quitanze fatte dai tesorieri presso i quali è stabilito un controllore devono pure riportare la vidimazione del medesimo.

Art. 97. Occorrendo smarrimento delle quitanze si può spedirne altre per duplicata in forza di apposito decreto del ministro mediante regolare giustificazione dello smarrimento.

Annotazione di questa quitanza per duplicata è fatta a tergo della quitanza madre originale, e sul registro giornaliero.

In nessun caso è lecito ai tesorieri ed altri contabili di dar copia delle quitanze.

Art. 98. Il tesoriere generale deve ogni sera trasmettere al ministro di finanze la nota del fondo esistente in cassa, unitamente alle altre situazioni giornaliere nel modo che si trova determinato dal regolamento speciale delle tesorerie.

Egual nota deve dai tesorioreri provinciali trasmettersi ogni sera agli uffizi d'intendenza.

I tesorieri provinciali nonchè gli altri contabili preposti alla riscossione dei proventi devono far pervenire per ogni decina al detto ministero una nota dei rispettivi fondi in cassa secondo il modulo e le norme dal medesimo prescritte in apposite istruzioni.

Gli uni e gli altri devono inoltre fare le altre trasmissioni periodiche prescritte dai regolamenti speciali che li concernono.

Art. 99. I tesorieri e gli altri contabili sono risponsabili dei cassieri, impiegati e commessi di cui si prevalgono nei loro uffizi, quantunque siano stati autorizzati dalle autorità competenti, e sono tenuti civilmente dell'opera loro pei servizi ad essi affidati.

I cassieri non possono entrare in funzioni prima che la loro nomina sia stata approvata dal ministro di finanze.

Art. 100. I contabili sono risponsabili delle riscossioni dei dritti e crediti dello Stato liquidati, la cui riscossione è loro affidata, e non ne sono scaricati nei loro conti annuali se non giustificano d' aver compiuto in tempo utile gli atti contro i debitori morosi.

Essi se sono in esercizio devono versare nelle loro casse il montare delle somme di cui sono stati dichiarati risponsabili, e se non esercíscono più tali funzioni, vi sono compelliti dagli agenti demaniali nelle forme stabilite.

Gli esattori delle contribuzioni dirette sono inoltre tenuti ai maggiori obblighi loro imposti dai regolamenti speciali che li concernono.

Art. 101. I contabili che secondo il disposto dall' art. 100 hanno pagato di proprio somme dovute allo Stato subentrano nei diritti del medesimo a termine del codice civile.

Art. 102. Nelle tesorerie cui sia applicato un uffizio di controllo, il controllore deve tenere una delle chiavi delle casse contenenti i danari ed i valori delle medesime.

Art. 103. Ogni tesoreria provinciale continua ad avere due casse, una denominata cassa corrente, l'altra cassa dei depositi.

La gestione di tali casse è regolata secondo le disposizioni del regolamento per le tesorerie.

Art. 104. Se il servizio di una tesoreria provinciale necessitasse lo stabilimento di altre casse, queste sono considerate come succursali alla cassa corrente.

Art. 105. I funzionari retribuiti dallo Stato e specialmente incaricati delle verificazioni ai contabili rimangono risponsabili delle somme di cui il tesoro andasse perdente per loro colpa.

(1) *Art.* 15 *di detta legge.*
(2) *Art.* 16 *di detta legge.*

La camera dei conti può a norma delle circostanze attenuare gli effetti di tale risponsabilità determinando la somma che deve ricadere a carico di questi funzionari.

Essi sono di dritto surrogati nelle ragioni di credito e di privilegio del governo verso i detti contabili pel rimborso delle somme pagate in loro scarico (1).

Art. 106. L'esazione dei proventi afferenti ad un anno sarà continuata dopo il 31 dicembre e fino al chiudimento dell'esercizio sulla contabilità dell'anno medesimo.

Sono eccettuate da tal regola le rate dei proventi che, quantunque siano relative all'anno volgare trascorso, hanno però una scadenza posteriore al detto mese di dicembre a tenore di speciali regolamenti o di contratti, come sarebbero i fitti, i censi e simili.

La riscossione di questi proventi rimane chiusa al 31 dicembre, e dopo tal epoca le somme relative a tempo anteriore sono riscosse in conto del nuovo esercizio come partite proprie del medesimo.

Capo III. — *Disposizioni comuni al patrimonio dello Stato ed ai proventi.*

Art. 107. I tesorieri e gli altri contabili che ricevono somme dovute allo Stato od hanno il maneggio di pubblico danaro, ovvero caricamento in materia, sono posti sotto la dipendenza del rispettivo ministro.

Essi sono inoltre soggetti alla vigilanza sia del ministero di finanze che del controllo generale, e sottoposti alla giurisdizione della camera dei conti.

Art. 108. Le funzioni di contabile sono incompatibili con quelle di amministratore ed ordinatore di pagamenti per conto dello Stato (2).

Art. 109. Per decreto reale, a proposta del ministro di finanze, vien determinato presso quali uffizi di contabilità in natura ed in danaro si debbano stabilire uffizi di controllo.

Il servizio pel controllo ai magazzini, stabilimenti, nonchè alle tesorerie, è regolato da speciali istruzioni.

Art. 110. La vigilanza esercita dai controllori o da altri funzionari sui contabili, non varia nè diminuisce la risponsabilità che pesa su di essi.

Art. 111. I tesorieri e gli altri contabili, che in forza delle leggi e regolamenti attualmente in vigore sono tenuti a prestare cauzione, non possono assumere l'esercizio delle proprie funzioni se non dopo aver soddisfatto a quest'obbligo nei modi stabiliti, salvi i casi eccezionali in cui per necessità di servizio il ministro disponesse altrimenti in via provvisoria (3).

Art. 112. Sino all'emanazione di una nuova legge i regolamenti in vigore portanti l' obbligo della cauzione ed il modo di prestarla continuano ad essere osservati.

Art. 113. Occorrendo di variare il montare delle cauzioni attualmente prescritte pei varii contabili dello Stato, si provvede per decreto reale a proposta del ministro delle finanze.

Art. 114. I tesorieri e gli altri contabili in danaro od in materia, non possono ottenerne scaricamento nei casi di furti o di perdite per forza maggiore, se non somministrano le occorrenti giustificazioni nei modi prescritti dai Regolamenti dei rispettivi servizi.

TITOLO III.

CONTRATTI

Capo I. — *Disposizioni preliminari.*

Art. 115. Si provvede per mezzo di contratti a tutti i lavori, le provviste e le somministranze occorrenti pel servizio delle diverse amministrazioni.

I servizi, i quali per la loro natura convenga di far eseguire ad economia, sono retti da regolamenti speciali approvati per decreti reali, previo il parere del consiglio di Stato.

Art. 116. I contratti sono stipulati avanti i funzionari a tale effetto indicati per legge o per regolamento approvato con decreto reale, pubblicato ed inserito negli atti del governo (4).

Art. 117. I contratti che, a norma dei regolamenti, si fanno nei ministeri devono essere stipulati nanti il segretario generale o direttore generale, e sono ricevuti da un impiegato del ministero non inferiore al grado di segretario del ministero stesso.

Quelli che si stipulano avanti gl' intendenti provinciali continuano ad essere ricevuti dal segretario dell' uffizio medesimo.

Quelli che si stipulano avanti gli altri funzionari sono ricevuti dagli impiegati a ciò autorizzati, che sono determinati coi regolamenti speciali di ogni ministero.

Art. 118. Alla stipulazione dei contratti, non che agli atti d' incanto interviene per l' accettazione nell' interesse di ciascuna amministrazione quell' impiegato che vi è destinato a termini dei regolamenti speciali come all'articolo precedente.

Art. 119. Tutti i contratti da stipularsi nell'interesse dello Stato hanno luogo, previa la formalità dei pubblici incanti, in conformità del presente regolamento, salve le eccezioni indicate all'art. 120 od altrimenti stabilite dalle leggi.

Le provviste ed opere sono poste separatamente in appalto secondo la loro natura e suddivise in lotti per quanto sia conveniente a facilitare la concorrenza agl' incanti.

Art. 120. Si possono stipulare contratti a partiti privati senza formalità d' incanto:

1. Per la vendita degli effetti mobili non più di servizio, il di cui estimo non eccede L. 2,000.

2. Per gli affittamenti di beni rustici, fabbricati, porti, ponti ed altri effetti demaniali, il di cui provento annuale è di un estimo inferiore a L. 600, quando la loro durata non eccede sei anni.

3. Per le vendite di cui al N. 1 e per gli affittamenti di cui al N. 2, qualora eccedano le somme ivi indicate, e gli incanti siano rimasti deserti o le offerte non riconosciute accettabili; in questo caso le trattative si fanno in aumento al prezzo stabilito dal governo pei pubblici incanti ed alle stesse condizioni.

4. Per l' affitto di locali urbani, quando speciali circostanze rendessero non conveniente l'esperimento degli incanti.

5. Per lo smercio delle cose manufatte dai ditenuti nelle carceri dello Stato.

6. Per opere, somministranze e trasporti, la cui spesa totale non ecceda le L. 6,000, ovvero la cui spesa annuale non superi le L. 600, e lo Stato non resti obbligato per oltre sei anni.

7. Per gli acquisti di tabacchi, e per rimonte di cavalli all'estero, a cui si provvede con regole speciali.

8. Per gli oggetti dei quali la fabbricazione è esclusivamente conceduta per privilegio d'invenzione.

9. Per gli oggetti che sono posseduti da un solo.

10. Per le opere, le macchine e gli oggetti d' arte e di precisione, dei quali l'eseguimento non può essere affidato che ad artisti od operai distinti, o per riparazione e riduzione di corredo militare.

11. Per coltivazioni, fabbricazioni e somministranze fatte a titolo d'esperimento.

12. Per le materie e derrate che per la loro natura particolare e per la specialità dell' impiego a cui sono esse destinate, si acquistano e si scelgono nel luogo della produzione, o si somministrano direttamente dai produttori stessi.

13. Per le somministranze, i trasporti e lavori che non hanno formato l' oggetto d' offerta negli incanti, o al riguardo dei quali non sono stati proposti che prezzi inaccettabili; in questo caso però lorquando l' amministrazione ha stabilito e fatto conoscere un *maximum* di prezzo o *minimum* di ribasso, essa non può oltrepassare questi limiti, come neppure può variare le condizioni stabilite nei capitoli.

(1) *Art.* 20 *di detta legge.*
(2) *Art.* 19 *di detta legge.*
(3) » 18 *idem.*
(4) *Art.* 28 *della legge* 23 *marzo* 1853.

14. Per le somministranze, i trasporti e lavori, che, in caso di evidente urgenza prodotta da impreviste circostanze, non possono ammettere i termini degli incanti, e per le provviste relative ai provvigionamenti dei forti, le quali hanno per oggetto la sicurezza dello Stato.

15. Per le somministranze nelle carceri dello Stato, pel mantenimento dei ditenuti, quando ne sia affidata l'amministrazione ad opere pie, non che per l'impresa del lavoro da somministrarsi ai carcerati.

Art. 121. I contratti dei quali la legge permette la stipulazione colla dispensa degli incanti si possono conchiudere per mezzo di licitazioni private o di semplice trattativa. La scelta fra questi due modi viene determinata dall'entità dell'oggetto o dalla natura del servizio, secondo il prescritto dai regolamenti speciali.

Art. 122 I contratti che si fanno a seguito delle leggi d'autorizzazione d'alienazione di beni immobili dello Stato, devono comprendere tutte le condizioni stabilite dalle leggi stesse.

Art. 123. Ne' capitoli relativi agli affittamenti si stabiliscono tutte le condizioni atte alla conservazione della proprietà cadente in affitto ed al loro miglioramento riguardo ai beni rurali.

Si avverta pure di determinare la durata dell'affittamento e di stabilire le condizioni necessarie per cautelare il pagamento dei fitti e l'adempimento degli obblighi in essi stabiliti.

Art. 124. Nei contratti per l'eseguimento d'opere si possono cedere agli appaltatori i materiali derivanti dalla demolizione di fabbricati sul luogo dei lavori, quando non possa esserne più vantaggiosa la vendita ai pubblici incanti, del che, quando per l'entità dei contratti essi devono essere riferiti al consiglio di Stato, se ne fa risultare nella relazione esprimendone i motivi.

Art. 125. Allorchè nell'interesse dello Stato per analogia degli oggetti a vendersi con quelli che occorresse alla amministrazione di provvedersi, si creda conveniente di facilitare agli appaltatori l'acquisto degli effetti fuori di servizio, si può, previ gli oportuni accordi col ministro delle finanze, nello stesso appalto provvedere per la vendita e per la somministranza, facendo con preciso estimo assegnare agli oggetti a vendersi il suo valore reale da versarsi nella cassa dello Stato, a norma dell'art. 87 del presente regolamento.

Le offerte agli incanti devono soltanto riferirsi alle provviste a farsi, essendo inalterabile il valore degli oggetti a cedersi.

Art. 126. Per la validità dei contratti relativi alla vendita degli oggetti fuori di servizio deve intervenire agli incanti un agente delle finanze, quando l'estimo dei medesimi superi le L. 2,000 (1).

Art. 127. Nei capitoli concernenti la vendita degli oggetti fuori di servizio si stabilisce, che prima della loro esportazione si debba fare un deposito in ragione del quinto del prezzo convenuto, che alcuna esportazione non possa farsi senza previo pagamento del prezzo, e che qualora gli oggetti venduti non siano dall'acquisitore ritirati nel termine fissato dai capitoli medesimi, l'amministrazione procede a nuova vendita di essi a spese e rischio del primitivo acquisitore.

Art. 128. In nessun contratto per somministranze o lavori si puonno stabilire pagamenti in abbuonconto se non in proporzione di un servizio fatto ed accettato (2).

Gli abbuonconti non possono eccedere li nove decimi delle somme dovute e giustificate dai prescritti documenti.

Fanno eccezione al disposto di questo articolo i contratti per le somministranze nelle carceri dello Stato, sia per dar lavoro ai carcerati, sia pel mantenimento dei medesimi affidato ad opere pie

Art. 129. Li contratti per spese a carico dello Stato devono essere ristretti alle somme assegnate nei bilanci annuali; tuttavia per le spese ordinarie si possono fare contratti progressivi sino ad un novennio, qualora la natura delle spese o circostanze speciali ne dimostrino la convenienza ed in modo che non abbiano ad eccedersi mai i limiti dei successivi bilanci

Nei contratti relativi a spese straordinarie da eseguirsi nel corso di più anni non si possono senza speciale autorizzazione per legge stipulare pagamenti oltre le somme che saranno approvate nei bilanci, od in aumento ai medesimi.

Art. 130. Nei contratti non si può stipulare esenzione di dazi, pedaggi e gabelle esistenti all'epoca della loro stipulazione.

A carico di chi devono cadere le successive variazioni è dichiarato nei contratti medesimi.

Art. 131. Li capitoli d'oneri da imporsi per ogni genere di opere, somministranze, manutenzioni o trasporti si dividono in generali e parziali; si gli uni che gli altri sono stabiliti dai regolamenti speciali approvati da ciascun ministero

Li capitoli generali riflettono le condizioni che possono applicarsi indistintamente ad un tal genere di lavoro od appalto e le forme da seguirsi pegli incanti. Quelli parziali contengono le condizioni che si riferiscono più specialmente all'oggetto stesso del contratto.

Nei capitoli d'oneri sono determinate la natura e l'importanza delle guarentigie che li provveditori od appaltatori devono produrre per essere ammessi agli incanti, ed assicurare l'eseguimento dei loro impegni: come pure le condizioni coercitive o penali pecuniarie, e l'azione che l'amministrazione può esercitare sopra le cauzioni pel caso d'ineseguimento di questi impegni, non che il luogo in cui l'impresaro deve eleggere il domicilio legale.

Art. 132 Pei contratti relativi a provviste, opere, coltivazioni, o costruzioni, che non possono senza inconvenienti essere abbandonati ad una illimitata concorrenza, si stabiliscono nei capitoli le condizioni sotto le quali le persone sono ammesse a far partito

Art 133. Quando trattasi d'opere d'arte, o di nuova costruzione, l'aspirante deve giustificare la sua idoneità mediante la presentazione di attestato di persona dell'arte, il quale sia di data non maggiore di sei mesi, e certifichi che l'aspirante ha dato prove di abilità e di pratiche cognizioni nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

Sono escluse dal far partito, tanto per li contratti di cui sovra, quanto per tutti gli altri, le persone che nell'eseguire altre imprese siansi rese colpevoli di negligenza o malafede sì verso il governo che verso privati.

Art. 134. Le epoche e le norme speciali per la stipulazione dei contratti, tanto relativi agli affittamenti, quanto per lo eseguimento di opere, somministranze e trasporti, sono regolate con particolari disposizioni secondo la natura di ciascun ramo di servizio.

CAPO II. — *Stipulazione dei contratti.*

Art. 135. Si procede alla stipulazione dei contratti

1. Per mezzo dei pubblici incanti;
2. Per licitazioni private;
3. Per privata trattativa.

Art. 136. Qualunque sia il modo di procedere che si adotti, i contratti devono essere comunicati in progetto al consiglio di Stato pel suo parere, quando l'ammontare eccede lire 25,000 (3), quindi si trasmettono tutti li documenti relativi al funzionario avanti cui devono essere stipulati, a norma dell'art. 117.

Art. 137. Quando si tratta di fare contratti con formalità d'incanti, il funzionario incaricato della stipulazione deve far pubblicare un avviso d'asta sottoscritto dalla persona che, a mente dell'art. 117, è incaricata di riceverli.

Art. 138. Gli avvisi d'asta si pubblicano quindici giorni prima di quello fissato per gli incanti e successivo deliberamento.

È in facoltà del Ministro competente o del funzionario incaricato di ridurre tal termine fino a cinque giorni, o portarlo ad un termine maggiore, quando l'interesse del servizio lo consiglia.

Art. 139. Gli avvisi d'asta devono indicare:

1. L'Autorità che presiede agli incanti, il luogo, il giorno e l'ora in cui seguir debbono;
2. L'oggetto dell'asta;
3. La quantità od i prezzi parziali o complessivi secondo la natura dell'oggetto;
4. Il termine prefisso al loro compimento, se trattasi di opere, il tempo e luogo della consegna per le provviste, e quello del pagamento per le vendite o gli affittamenti;
5. Gli uffizi presso i quali si può aver visione delle condizioni di appalto;
6. I documenti giustificativi d'idoneità e di risponsabilità da prodursi per poter essere ammessi all'asta;
7 Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso o d'aumento non inferiore al ventesimo;
8. Il modo con cui seguirà l'asta, se ad estinzione di candele od a partiti segreti;
9. Il deposito da farsi dagli aspiranti all'asta nei casi in cui si creda conveniente.

Art. 140. Gli avvisi d'asta sono pubblicati nei Comuni dove esistono gli stabili o gli effetti mobili, quando ne occorre la vendita, e riguardo alle opere, o somministranze e trasporti dove debbono farsi.

A misura dell'entità dei contratti, gli avvisi sono anche pubblicati nella Capitale e nei principali Comuni vicini al luogo dove esistono gli immobili in vendita o da affittarsi, o dove le opere e somministranze si debbono fare, come anche in altri luoghi, giudicandolo opportuno l'Autorità incaricata della stipulazione del contratto.

Se detti contratti sono di grande rilievo, o se riflettono la vendita d'immobili, si deve dar loro la maggiore pubblicità, facendoli anche inserire nella Gazzetta uffiziale e nel Giornale della Divisione in cui hanno luogo gl'incanti.

La pubblicazione ed affissione degli avvisi d'asta si fa alla porta dell'uffizio nel quale hanno luogo gl'incanti ed all'albo pretorio dei Comuni, e quando venga levato il primo, se ne deve sostituire altro per cura del funzionario incaricato e dei Sindaci rispettivamente.

Qualunque Autorità locale, venendo richiesta, è obbligata di far eseguire detta pubblicazione.

Art. 141. I certificati pella seguìta pubblicazione ed affissione nel Comune dove hanno luogo gl'incanti fanno parte integrante dell'atto d'asta.

Art. 142. Nel giorno ed ora stabiliti dall'avviso d'asta, l'Autorità che presiede agl'incanti, semprecchè vi siano almeno due concorrenti, ordina l'aprimento d'asta, ed in difetto un'ora dopo ne fa estendere verbale di deserzione, che rassegna al Ministro competente per le ulteriori providenze.

Art. 143. Il Ministro può ordinare un secondo incanto sulle stesse basi, ed in questo caso, qualunque sia il numero delle offerte, si fa luogo al deliberamento, della qual cosa devesi dare espressamente notizia al Pubblico nei nuovi avvisi d'asta.

In mancanza di oblatori al secondo incanto, il funzionario che presiede puo accettare un'offerta privata per essere sottomessa al Ministro competente.

Art. 144. Aperta l'asta, l'Autorità che presiede agl'incanti chiama l'attenzione dei concorrenti, fa dar lettura delle condizioni del contratto e visione dei disegni, modelli e campioni se ve ne hanno, quindi dichiara che il contratto si effettua sotto l'osservanza delle condizioni suddette e dei capitoli generali e parziali.

Art. 145. Non si può procedere a deliberamento se non si hanno le offerte almeno di due concorrenti, ad eccezione del caso previsto all'art. 143.

Art. 146. Nell'atto dell'asta non si accetta alcuna offerta condizionata.

Art. 147. L'asta si tiene alla candela vergine, o per via di partiti segreti a determinazione del Ministro competente, o del funzionario incaricato, secondo che per le circostanze che possono suggerirlo, o per l'entità o la qualità del contratto sia reputato più vantaggioso.

Nell' primo caso l'incanto viene aperto sul prezzo prestabilito.

Nel secondo caso il *maximum* od il *minimum* cui possa deliberarsi, sono preventivamente stabiliti dal Ministro o dal funzionario da esso appositamente incaricato in una scheda suggellata con sigillo particolare.

Codesta scheda viene deposta dall'Autorità che presiede all'asta sul tavolo degli incanti alla presenza degli astanti nell'atto dello aprirsi della seduta.

Art. 148. Quando nelle aste a partiti segreti parecchi accorrenti facciano la stessa offerta, ed essa sia la migliore, si procede nella medesima seduta ad una nuova licitazione fra essi soli a partiti segreti od all'estinzione della candela vergine, e colui che risulta miglior offerente è dichiarato deliberatario.

Qualora nessuno degli oblatori s'induca a migliorare il partito, la sorte deciderà fra loro chi debba essere deliberatario.

Art. 149. Quando l'asta si tiene col metodo dell'estinzione delle candele, se ne devono accendere tre, l'una dopo l'altra; se la terza si estingue senza che siansi avute offerte, l'incanto è dichiarato deserto.

Se, invece, nell'ardere di una delle tre candele siansi avute offerte, si passa ad accendere la quarta, e si prosiegue ad accenderne delle altre, sino a tanto che si hanno offerte.

All'istante che una candela si estingue ed è consumata senza che siasi avuta alcuna offerta durante tutto il tempo nel quale restò accesa, e non siavi stato alterco tra gli astanti, che abbia interrotto il corso dell'asta, ha luogo il deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente.

Le offerte devono essere fatte in frazioni decimali nella proporzione da determinarsi nell'avviso d'asta, od all'aprirsi della medesima da chi vi presiede.

Art. 150. Se l'asta si fa a partiti secreti, ciascun offerente rimette, in piego sigillato, all'Autorità che vi presiede, la sua offerta.

La stessa Autorità, tosto che le ha ricevute tutte, del che si deve accertare facendone apposita domanda al Pubblico, apre i pieghi in presenza dei concorrenti, legge o fa leggere ad alta, intelligibil voce le offerte, quindi essa prende visione del prezzo stabilito dal Ministro competente nella scheda trasmessale, di cui all'art. 147, e se dal confronto fatto le risulta che questo prezzo sia stato migliorato dagli astanti, detta Autorità delibera il contratto al miglior offerente; in caso contrario, essa dichiara deserto l'incanto, e comunica agli accorrenti il *maximum* o *minimum* scritto nella scheda.

Art. 151. Terminata l'asta, si estende un verbale il quale contiene la descrizione delle relative operazioni, e delle ottenute offerte; esso è sottoscritto dall'Autorità che vi presiedette, dall'Impiegato che, a mente degli articoli 118 e 126, intervenne all'asta, dal deliberatario, da due testimoni e dalla persona che vi fece l'ufficio di Notaio; s'inseriscono nel verbale un esemplare dell'avviso d'asta, non che le relazioni della seguìta pubblicazione nei luoghi indicati nell'art. 141.

Art. 152. Chiusi gl'incanti, si restituiscono agli accorrenti i depositi fatti, salvo quello del deliberatario.

Art. 153. Si deve pubblicare, nel più breve tempo possibile con apposito avviso, il seguìto deliberamento, ed indicare il giorno e l'ora precisa in cui scadono i fatali per migliorare il prezzo del deliberamento, dopo i quali non può essere accettata qualsiasi offerta.

Questa pubblicazione può essere tralasciata quando trattasi di appalto, la di cui entità non eccede L. 6,000, e particolari circostanze ne dimostrano la convenienza.

Il tempo utile pei fatali è di giorni quindici a datare dal dì del seguìto deliberamento.

Il Ministro competente può, ove il servizio lo esiga, ridurlo sino a giorni cinque.

Il termine dei fatali s'intende scaduto al suonare dell'ora stabilita.

L'offerta non può mai essere inferiere al ventesimo del prezzo di deliberamento, e deve essere presentata all'Ufficio che ha proceduto all'asta, ed accompagnata dalle carte prescritte per chi fa partito.

L'Ufficio deve spedire all'offerente una dichiarazione indicante il giorno e l'ora della presentata offerta.

Art 154. Presentandosi in tempo utile un'offerta ammessibile, si pubblicano, secondo le norme sovra spiegate, altri avvisi d'asta, e si procede al nuovo incanto sul prezzo stato ridotto coll'avuta migliore offerta e col metodo dell'estinzione delle candele o di partiti suggellati, siccome si trova determinato e pubblicato nell'avviso.

A questa nuova asta sono applicabili le discipline sovra stabilite.

Art. 155. Nel caso che ai nuovi incanti niuno si presenti a fare un'ulteriore offerta di aumento o di ribasso, l'appalto rimane definitivamente deliberato a colui sull'offerta del quale si sono aperti gli incanti.

Appena seguìto il definitivo deliberamento, si procede nel più breve termine alla stipulazione del relativo contratto.

Art 156. La licitazione privata è quella per cui col mezzo di avvisi particolari o pubblici s'invitano a comparire in luogo, giorno ed ora fissa, onde presentare i loro partiti, tutti coloro che si può presumere possano attendere all'oggetto della licitazione, e si delibera l'impresa, seduta stante, se gli accorrenti non sono stati prevenuti differentemente.

Il Ministro decide se gli avvisi debbono essere pubblicati o fatti a dimora; in caso di silenzio vengono pubblicati.

Art. 157. I contratti per licitazione privata, oltre agli altri metodi, possono anche deliberarsi per mezzo di partiti in iscritto.

In questo caso, dopo lettura dei partiti ricevuti, l'Autorità delegata invita gli accorrenti a fare una nuova offerta a miglioramento del partito più vantaggioso presentato, e quindi stipula il contratto col miglior offerente.

Art. 158. I contratti a trattativa privata sono quelli che senza alcuna formalità, si deliberano a coloro che si presentano o si fanno chiamare a tal fine.

Essi hanno luogo:

1. Per mezzo di obbligazione scritta appiè dei capitoli d'onere;
2. Con una sottomissione sottoscritta da colui che fa l'offerta;
3. Col mezzo di corrispondenza secondo l'uso del commercio.

Art. 159. È necessario il parere preventivo del Consiglio di Stato per i contratti che eccedono le lire duemila, ed a cui si procede per mezzo di licitazione privata o di privata trattativa.

CAPO III. — *Forma ed approvazione dei contratti.*

Art. 160. Si deve far risultare con atto pubblico degli obblighi che si assumono li particolari verso il Governo.

Sono eccettuati quelli che non eccedono la somma di lire 500, e tutti quelli che sono accennati nel precedente art. 158.

Art. 161. In tutti i contratti per atto pubblico, i contraenti obbligazioni verso lo Stato debbono presentare una valida cauzione con ipoteca su beni stabili, o su cedole nominative del Debito pubblico, ovvero con deposito di danaro o di titoli di fondi pubblici dello Stato al Portatore, o nominative attergate in bianco.

Può tuttavia l'Amministrazione accettare una cauzione personale con approbatore:

1. Dai contraenti ai quali non siano somministrate cose appartenenti allo Stato;
2. Pei contratti d'affittamento quando vien anticipato un anno di fitto;
3. Pel taglio di boschi cedui anche quando il prezzo vien pagato per intiero anticipatamente.

Art. 162. Sono eccettuati dall'obbligo della cauzione li particolari che cedono in affitto al Governo le loro proprietà, sebbene li relativi contratti contengano condizioni ad essi onerose, semprecchè non venendo esse eseguite nel tempo determinato, il Governo possa farle adempiere a loro rischio e pericolo, coll'obbligo inoltre al risarcimento dei danni derivanti dal ritardo.

Art. 163. Pei contratti che non sono stipulati con atto pubblico, le guarentigie che si devono somministrare dai contraenti per l'esatto adempimento delle loro obbligazioni sono determinate, secondo i casi e l'entità dei contratti medesimi, dall'Amministrazione contraente.

Art. 164. Nei contratti che si stipulano sopra perizia o capitoli d'onere, questi documenti devono essere inseriti.

Art. 165. Pei contratti che non sono stipulati nei Ministeri, l'Autorità delegata li trasmette per copia autentica assieme alli relativi documenti al Ministero competente accompagnati da succinta relazione.

Art. 166. Per l'esame della regolarità dei contratti il Ministro trasmette con apposita relazione al Consiglio di Stato:

1. Quelli che stipulati in seguito a pubblici incanti eccedono la somma di L. 6,000;
2. Quelli che fatti per mezzo di licitazione o trattativa privata eccedono L. 2,000;
3. Tutti quelli che portino alienazione di stabili.

Art. 167. Quando il Ministro riconosce regolari i contratti, sentito, ove occorre, il Consiglio di Stato, come all'articolo precedente, egli li rende esecutorii con suo Decreto (1).

Art. 168 Nel Decreto di cui sopra deve indicarsi la somma complessiva a cui ciascun contratto rileva, e trattandosi di contratti passivi il fondo su cui la spesa deva essere applicata.

Questo Decreto deve essere senza indugio registrato presso il Controllo generale, quando il contratto ecceda L. 2,000.

Trattandosi di contratti di minor rilievo, basta che nella spedizione del primo mandato di pagamento si faccia risultare del Decreto d'approvazione.

Art. 169. Quando per gravi motivi d'interesse pubblico e dello Stato, il Ministro creda di non rendere esecutorii contratti riconosciuti regolari, egli può astenersi dal renderli esecutorii.

Art. 170. Nulla è per ora innovato riguardo ai diritti di insinuazione, d'emolumento e di copia, che sono a carico dei contraenti.

CAPO IV. — *Esecuzione dei contratti.*

Art. 171. Allorchè i contratti sono stati resi esecutorii, a senso dell'art. 167, il Ministro provvede per l'esecuzione.

Art. 172 Negli speciali Regolamenti di ciascun Ministero si stabiliscono le cautele di assistenza, vigilanza e direzione meglio appropriate ad assicurare la buona esecuzione delle provviste e delle opere secondo la diversa loro natura.

---

(1) *Art. 23 del R. brevetto 28 febbraio* 1835.
(2) *Art. 29 della legge 23 marzo* 1853.
(3) *Art. 27 della legge 23 marzo* 1853.

(1) *Art. 28, alinea della Legge 23 marzo* 1853.

Art. 173 Quando i lavori e le provviste soffrono ritardo, le persone incaricate di vegliare alla loro esecuzione devono rivolgersi all'Autorità competente per ottenere l'esatto compimento del contratto.

Art. 174. Le persone preposte alla direzione delle opere ed alla vigilanza sulle provviste non possono fare aggiunte, nè alcun'altra variazione ai contratti.

Se però qualche variazione od aggiunta si rendesse necessaria, ne devono fare prontamente la proposta al Ministero da cui dipendono per mezzo di una particolarizzata relazione accompagnata dai necessari documenti.

Siffatte variazioni ed aggiunte non possono mai mandarsi ad effetto se non quando siano dal Ministro regolarmente autorizzate.

Le variazioni e le aggiunte fatte eseguire senza la prescritta autorizzazione sono a carico della persona che le ha illegalmente ordinate.

Capo V. — *Collaudazione delle provviste ed opere.*

Art. 175. Tutti i lavori, opere o provviste fatte ad appalto o ad economia devono essere soggette a collaudazione parziale o finale nei modi previsti dai diversi Regolamenti.

Art. 176. Le collaudazioni finali delle opere e delle provviste sono fatte da Agenti destinati dal Ministro cui la spesa ragguarda.

Art. 177. I Regolamenti speciali di cui agli articoli 172 e 175, oltre le cautele e norme ivi divisate, determinano pure il sistema di controllo od il modo di compilare le liquidazioni provvisorie o finali, non che i documenti da prodursi in appoggio alle medesime.

TITOLO IV.

ESECUZIONE E PAGAMENTO DELLE SPESE.

Capo I. — *Norme preliminari.*

Art. 178. Appartiene a ciascun Ministero di provvedere all'esecuzione delle spese relative al proprio bilancio.

Art. 179. Il modo e le discipline da osservarsi nel prescrivere, nell'eseguire, nel riconoscere e nel verificare le spese accennate all'art. 178, in conformità alle norme generali prescritte col presente, sono determinate da cadun Ministero con apposito Regolamento approvato con Decreto Regio.

Pel servizio poi delle armate attive sul piede di guerra le regole economiche da osservarsi vengono determinate da provvedimenti speciali.

Art. 180. L'attuazione delle spese deve effettuarsi in conformità della loro classificazione nel bilancio di cadun Ministero.

Art. 181. Per rispetto al modo di giustificazione le spese si distinguono

1. In spese la di cui giustificazione presso il Controllo generale deve essere contemporanea al mandato di pagamento (1);

2. In spese da giustificarsi posteriormente alla vidimazione provvisoria del Controllo generale, siccome:

A — pagate in virtù di crediti aperti in capo ad un funzionario,

B — relative alla riscossione di proventi,

C — o fatte con fondi anticipati per servizi da farsi ad economia;

3. In spese fisse, il di cui pagamento viene giustificato presso il Controllo generale prima della chiusura dell'esercizio (2).

Art. 182. I debiti dello Stato emergenti da dette spese risultano:

1. Per le spese di cui ai §§ 1 e 2 dell'articolo precedente, dalla dimostrazione regolare delle opere o provviste fatte, o dalla circostanziata indicazione del servizio eseguito, documentando ogni cosa cogli estratti o copie autentiche dei Reali Decreti o Dispacci Ministeriali, dei contratti o sottomissioni, e finalmente dei processi verbali, o di quegli altri titoli necessarii a comprovare l'autorizzazione e la realtà della spesa;

2 E per le spese fisse di cui al § 3., dalla accertata decorrenza del diritto in capo dei titolari di stipendi, pensioni, o d'altra annualità determinata in somma fissa nei bilanci, ed in caso di morte dalla prova della qualità ereditaria.

Per mezzo di appositi Regolamenti da approvarsi per Decreti Reali cadun Ministero, previo concerto con quello di Finanze, prescriverà i documenti necessari secondo la specialità dei casi per la piena giustificazione delle varie spese.

Art. 183. Niun pagamento a carico dello Stato può eseguirsi se non in virtù di mandato spedito dal Ministero al parziale bilancio del quale si riferisce, o da chi ne abbia da esso l'incarico (3).

Art. 184. La spedizione dei mandati è regolata sulle somme messe a disposizione di cadun Ministero per il bimestre successivo, in seguito a domanda dai medesimi fattane al Ministero di Finanze, per la proposizione al Re di cui parla l'art. 29 della Legge.

In tale domanda si comprendono distintamente per Provincie le somme occorrenti nel bimestre pel pagamento delle spese fisse, nonchè di tutte le altre necessarie all'andamento del servizio, ancorchè già comprese nei crediti aperti in virtù dell'art. 213 del presente.

Art. 185. Nessun mandato è ammesso a pagamento se non è munito della vidimazione del Ministro delle Finanze, od in nome suo dai funzionari da esso delegati (4).

Art. 186. Il pagamento dei mandati è fatto dai Tesorieri provinciali, od a loro nome dai Contabili subalterni, per conto della Tesoreria generale, nella quale si concentra tutta la contabilità passiva dello Stato.

Capo II. — *Spese di cui la giustificazione deve essere contemporanea al mandato.*

Art. 187. In ogni ministero sono verificati i documenti che gli pervengono (come all'art. 182), e riconosciuti regolari, viene liquidato il montare d'ogni spesa e spedito il relativo mandato, ponendo a corredo del medesimo i documenti che lo riguardano.

Art. 188. Un mandato non può comprendere spese imputabili a più categorie del bilancio; ma può estendersi a più articoli di una stessa categoria purchè le spese vi siano distinte per cadun articolo.

Art. 189. Ai mandati si deve dare un numero d'ordine continuativo per ogni categoria di cadun bilancio e per ogni esercizio.

Inoltre sui medesimi sono indicati:

L'esercizio cui si riferiscono,

Il numero e la denominazione della categoria,

Il nome, cognome e qualità del creditore,

L'oggetto della spesa,

La somma da pagarsi,

I documenti giustificativi,

La data della spedizione,

La Provincia od il Mandamento in cui si domanda il pagamento (Moduli N. 7 e 8 secondo i casi).

Art. 190. I mandati dei quali il Ministro non si riservi la firma sono per lui sottoscritti dal funzionario a ciò delegato; e dopo la debita registrazione nel Ministero, acchiusi in duplice elenco (Modulo N. 9), vengono trasmessi al Controllo generale.

Art. 191. Uno di detti elenchi, visto per ricevuta, è restituito al Ministero trasmettente, e conservato l'altro qual misura della risponsabilità del Controllo pei documenti di cui all'art. 193.

Art. 192. Dal Controllo generale i mandati sono verificati tanto in rapporto al bilancio rispettivo, quanto relativamente alla legalità, liquidazione o documentazione della spesa prescritta coi Decreti Reali di cui all'art. 182; quindi, riconosciutane la regolarità e l'esattezza, oltre la dichiara dell'Uffizio che il mandato è stato verificato e registrato, il Controllore generale, od un funzionario da lui delegato, appone sul medesimo la sua vidimazione.

Art. 193. Occorrendo osservazioni su qualche mandato, si fanno al Ministero che lo spediva; e nel caso che il riscontro del medesimo non fosse creduto soddisfacente, il Controllore generale rende noti per iscritto al Ministero i motivi per cui creda doversi astenere dalla vidimazione.

Art. 194. Qualora il Ministro creda dovere insistere affinchè il mandato abbia corso, egli sottopone le osservazioni del Controllo all'esame del Consiglio dei Ministri; e se i Ministri giudicano che ciò non ostante debba essere autorizzato il pagamento sotto la loro responsabilità, il Controllore generale vidima il mandato, ma quando non sia pago delle ragioni a lui comunicate, vidima *con riserva*.

In questo caso egli espone poi i suoi motivi nelle osservazioni, che debbono andar a corredo del conto generale d'amministrazione che il Ministro delle Finanze deve presentare ogni anno al Parlamento (1).

Art. 195. Dai mandati vidimati il Controllo generale ritira tutti i documenti annessi ed enunciati nei medesimi, meno quelli che in certi casi costituiscono la quitanza del mandato stesso, e restituisce a cadun Ministero tutti i documenti parziali non indicati a corredo su detti mandati.

Art. 196. I mandati vengono quindi dal Controllo generale trasmessi al Ministero delle Finanze accompagnati per cadun bilancio da elenchi in doppia spedizione secondo il Modulo N. 10.

Art. 197. Esaminati detti mandati, e trovati corrispondenti alle prescrizioni dei bilanci ed alle domande bimestrali di fondi, il Ministro di Finanze li ammetterà a pagamento, mediante vidimazione sua o fatta in di lui nome dai funzionari che ha delegati.

Restituisce quindi al Controllo generale una spedizione di detti elenchi, sulla quale per parte del Ministero è firmata la dichiara ivi stampata, indicante che i mandati in esso elenco descritti sono stati ammessi a pagamento: occorrendo di escluderne alcuno, questo vien respinto al Controllo generale coll'indicazione del motivo.

Art. 198. Dopo la seguita vidimazione, nessuna alterazione di somma può essere fatta sui mandati; le variazioni di semplice forma, e quelle di applicazione, allorchè si tratta di mandati non pagati, possono essere fatte mediante il concorso del Ministro che spedì il mandato, del Ministro di Finanze, e del Controllore generale.

Art. 199. Il Ministro di Finanze dirige a cadun Ministero interessato la seconda spedizione dell'elenco accennata all'art. 196 e a quello 197.

Art. 200. Fatta questa comunicazione, il Ministero di Finanze rimane esclusivamente incaricato dell'ulterior corso dei mandati di tutti i Ministeri, e della tenuta del conto dei pagamenti che si eseguiscono in forza dei medesimi.

Art. 201. Il Ministero di Finanze, dopo aver fatto per cadun bilancio le opportune registrazioni, fa separare detti mandati per Provincia, secondo l'indicazione già appostavi del luogo in cui vogliono essere pagati, e li trasmette al rispettivo Intendente perchè provveda al loro pagamento.

Art. 202. I mandati sono quindi in ogni Intendenza separati per essere, secondo il luogo indicato sui medesimi, distribuiti al Tesoriere provinciale od agli Esattori, ed ove d'uopo ad altri Contabili dipendenti dal Ministero di Finanze.

Art. 203. Di questo ricevimento tutti i suddetti Contabili sono tenuti di farne avvertiti i titolari dei mandati, il Tesoriere nella Provincia, e gli altri nel distretto del Mandamento in cui sono stabiliti.

Essi effettuano quindi il pagamento dei mandati con tutte le avvertenze prescritte dal Regolamento particolare delle Tesorerie.

Art. 204 I contabili subalterni annotano sommariamente i mandati pagati in un libro speciale per loro scarico provvisorio, ed all'occasione d'ogni versamento nella Tesoreria provinciale, non più tardi della scadenza mensile, ricapitano alla medesima i mandati soddisfatti, e ne riportano una quitanza per versamento in conto prodotti, che devono far registrare all'Intendenza.

Art. 205. I mandati che il Tesoriere provinciale riceve dai Contabili subalterni, e quelli che ha pagati direttamente, sono tutti registrati, quindi rapportati colla data del loro pagamento in altrettante note per triplice spedizione quanti sono i Ministeri cui si riferiscono (Modulo N.° 11). Ed alla fine d'ogni mese il Tesoriere rimette tali note da esso firmate ed i relativi mandati all'Intendente della Provincia nel modo e colle cautele prescritte dal Regolamento per le Tesorerie.

Art. 206. Gl'Intendenti delle Provincie, ricevuti detti mandati, li fanno pervenire al Ministero di Finanze assieme alle tre spedizioni delle note da essi vidimate.

Art. 207. Questo Ministero, esaminata la regolarità dei pagamenti, rimette al Tesoriere generale i detti mandati colle tre spedizioni di note.

Art. 208. Il Tesoriere generale e l'Uffizio locale di Controllo confrontano i mandati colle tre spedizioni di dette note; riconosciuta ogni cosa regolare, vidimano le note apponendovi la data del giorno in cui vengono spedite le relative quitanze a favore dei vari Tesorieri provinciali firmate dal Tesoriere generale e vidimate da detto Controllo. Tali quitanze sono rimesse quanto prima al Ministero di Finanze assieme ad una spedizione di dette note per la registrazione dei pagamenti al libro mastro; l'altra spedizione è rilasciata al Controllo locale affinchè la faccia tenere per lo stesso oggetto al Controllo generale; e la terza spedizione ed i mandati rimangono al Tesoriere generale, che li ha fatti registrare separatamente per Ministero e per categoria, come è prescritto dal Regolamento speciale delle Tesorerie.

Art. 209. Il Ministero di Finanze, dopo verificate e registrate, trasmette dette quitanze ai rispettivi Intendenti colle opportune annotazioni.

Art. 210. L'uffizio di Controllo presso la Tesoreria generale terrà aperti quei libri e registri corrispondenti a quelli del Tesoriere generale, che saranno indicati nelle proprie istruzioni, e presenterà al Controllo generale una nota giornaliera del movimento di cassa, in cui, dopo il fondo del giorno antecedente sono descritte tutte le quitanze di caricamento spedite dal Tesoriere generale e dal Controllo vidimate; quindi nello scaricamento si portano distintamente i pagamenti fatti direttamente dalla Tesoreria generale, ed in totale quelli risultanti per cadun Ministero della nota mensile succitata; e dalla bilancia dell'attivo col passivo vien dimostrato il fondo rimanente alla data di essa nota.

Se viene superiormente ordinato di tenere separatamente un conto di varie casse, il Controllo distingue egualmente in detta nota le adottate separazioni.

Capo III. — *Spese da giustificarsi posteriormente alla vidimazione provvisoria del Controllo generale.*

Sezione I. — *Spese per cui sono aperti crediti ai funzionari dei vari Ministeri.*

Art. 211. A senso del § 1, art. 34 della Legge, i Ministri possono domandare apertura di crediti a favore di funzionari da essi dipendenti. I casi in cui convenga aprire tali crediti sono determinati di concerto fra il Ministro proponente, quello delle Finanze ed il Controllore generale

Art. 212. Compiuto l'anno volgare, che dà nome all'esercizio, non si possono più aprire crediti sui fondi bilanciati per quell'esercizio se non in continuazione di quelli già aperti per lo stesso oggetto, e ciò limitatamente pel primo bimestre del nuovo anno.

Art. 213. Ogni richiesta a tale scopo fatta dai vari Ministeri deve essere estesa separatamente.

Per provincia, per funzionario e per categoria;

Essa deve avere un numero d'ordine speciale;

Ed indicare la natura delle spese da farsi, il montare del credito da aprirsi distinto in somma fissa per ogni articolo, ed il modo con cui devono essere giustificati i mandati che il funzionario spedirà in dipendenza di detto credito (Modulo N.o 12).

Art. 214. Per tali richieste si deve tenere dai Ministeri richiedenti, dal Ministero di Finanze e dal Controllo generale un registro speciale di conto corrente (Modulo N.o 13).

I crediti che in seguito a dette richieste vengono aperti sono pure, in un coi mandati che vengono spediti relativamente ai medesimi, registrati nel libro ausiliario al mastro (Modulo N.o 14).

Art. 215. Le richieste sono trasmesse al Controllo generale con duplice elenco (Modulo N. 15) per la loro verificazione, registrazione e vidimazione.

Art. 216. Per le osservazioni che potessero occorrere al Controllo generale si eseguisce il disposto dagli articoli 193 e 194 del presente.

Art. 217. Di detti elenchi il Controllo generale ne firma uno per ricevuta, ed entrambi li trasmette colle richieste al Ministero di Finanze, il quale, ove nulla osti, firmata la formola d'ammessione a pagamento sui due elenchi, trasmette il primo al Ministero richiedente, ed il secondo al Controllo generale.

Art. 218. Occorrendo variazioni od osservazioni a tali richieste, detto Ministero prenderà gli opportuni concerti come è provvisto per i mandati all'art. 198. Diversamente, mediante la trasmissione dell'elenco menzionato all'art. 217, il Ministero interessato rimane prevenuto che il credito è stato ammesso a pagamento.

Art. 219. Il Ministero di Finanze, eseguite le debite registrazioni, estende sulle richieste l'ordine all'Intendente della provincia di ammettere a pagamento, sino a concorrenza delle somme distinte come sopra, i mandati che vengono regolarmente spediti dal funzionario a cui favore il credito è aperto.

Art. 220. Ricevuta la comunicazione di cui all'art. 217, ogni Ministero spedisce al funzionario di cui è caso una copia della richiesta di credito fatta a di lui favore, ed il Ministero di Finanze ne trasmette l'originale all'Intendente della rispettiva Provincia.

Art. 221. Gli Intendenti delle Provincie, ricevute le suindicate richieste, aprono un conto per ciascuna delle medesime in un registro speciale (Modulo N. 16).

Art. 222. I funzionari, che in seguito all'apertura di un credito, possono disporre delle somme relative, spediscono gli occorrenti mandati, e sono risponsali dei pagamenti da essi ordinati contro il disposto delle Leggi e dei Regolamenti d'amministrazione (1).

Art. 223. Il funzionario deve attenersi strettamente ai limiti fissati nella concessione del credito per gli articoli e per le categorie, e conformarsi nella spedizione dei mandati ai Moduli N. 17 e 18 secondo i casi.

Art. 224. I mandati sono formati come prescrivono gli articoli 188 e 189. Il numero d'ordine categorico di cui parla l'art. 189 è lasciato in bianco, e se ne appone uno di serie speciale al funzionario speditore nel luogo indicato sui Moduli N. 17 e 18 suddetti.

Art. 225. Questi mandati registrati nei libri di conto corrente (Modulo N. 16) tenuti pure da cadun funzionario sono dal medesimo firmati, e trasmessi all'Intendente della provincia accompagnati da duplice elenco (Modulo N. 9).

Art. 226. L'Intendente fa esaminare e confrontare detti mandati colla domanda di credito che ritiene, e trovatili in regola, o procuratane la rettificazione presso detto funzionario, li fa registrare in conto del credito risultante dal relativo ordine nel libro di cui all'art. 221. In seguito l'Intendente appone su cadun mandato il *visto* pel pagamento, e mentre fa pervenire i mandati ai contabili che li devono pagare, restituisce al funzionario una spedizione dell'elenco suddetto, notandovi che i mandati ivi descritti sono trasmessi ai contabili stabiliti nei luoghi indicati sui medesimi.

La seconda copia di detto elenco è conservata dall'Intendente per l'uso di cui all'art. 228.

Art. 227. I contabili ricevuti detti mandati eseguiscono le operazioni prescritte agli articoli 203, 204 e 205.

Art. 228. I mandati ritornati all'Intendente, come all'art. 205, sono dal medesimo spediti al Ministero di Finanze acchiusi nella seconda copia d'elenco da esso ritenuta come all'art. 226.

Art. 229. Il Ministero di Finanze, presa nota di tali mandati, li fa passare colla stessa copia d'elenco al Ministero da cui dipende il funzionario che li spediva.

Art. 230. Cadun Ministero ricevendo di siffatti mandati ne esamina la regolarità e la documentazione; quindi apposto ad ognuno dei medesimi il numero della serie della rispettiva categoria del proprio bilancio (lasciato in bianco come all'art. 224), li fa registrare ne' suoi libri di contabilità, ed il funzionario nello stesso Ministero a ciò delegato li riveste della sua vidimazione.

Art. 231 Da esso Ministero sono poscia detti mandati trasmessi al Controllo generale, ed a suo tempo da questi spediti al Ministero di Finanze, eseguendosi successivamente dai rispettivi uffizi tutte le prescrizioni degli articoli 190 al 196

Art. 232. Gli uffizi superiori che hanno aperto un conto corrente a detti crediti nei loro libri speciali (Modulo N. 13) devono indicare, occorrendo il caso, di contro alla registrazione dei mandati l'estinzione dei crediti sui quali non rimane più fondo disponibile; tali estinzioni risultano poi naturalmente in massa nel registro (Modulo N. 14) per le successive deduzioni dei relativi mandati spediti fatte dalla provvisoria imputazione dei crediti sul fondo bilanciato, perchè rappresentata definitivamente dai mandati medesimi registrati nella antecedente colonna.

Art 233. Al 31 di marzo (terzo semestre dell'esercizio) sono considerati perenti tutti i crediti non esausti; in conseguenza gl'Intendenti delle provincie dal 1° del susseguente aprile non devono più ammettere a pagamento mandati relativi ai medesimi.

La provvisoria imputazione al bilancio fatta pel totale del credito vien ridotta di quella somma che si riconosce rimanere disponibile a tale epoca sui vari articoli, salvo ad annullarla intieramente quando sono compiute le operazioni concernenti i mandati spediti a tutto il suddetto marzo, i quali producono imputazione definitiva.

Art. 234. Il Ministero di Finanze, a cui dal Controllo generale sono pervenuti i mandati di cui all'art. 231, li fa registrare per cadun bilancio e categoria, e quindi li trasmette al Tesoriere generale per l'uso di cui all'art. 208.

Art. 235. I mandati di pagamento per soldo od indennità di via a militari isolati di terra o di mare sono dagl'Intendenti ammessi al pagamento anche quando non si abbia credito aperto pei medesimi; purchè però si provveda al fine di ogni mese alla regolarizzazione de' mandati medesimi coll'a-

---

(1) *Art. 32 della Legge 23 marzo 1853.*
(2) » 33 *idem idem.*
(3) *Art. 30 di detta Legge.*
(4) » 31 *idem.*

(1) *Art. 43 e 37 di detta Legge.*

(1) *Art. 36 di detta Legge.*

pertura di un successivo credito, mediante avviso al Ministro da cui il funzionario dipende, il quale ne rende informato il Controllo generale per la provvisoria imputazione.

In caso d'insufficienza dei crediti aperti pel pagamento del soldo d'attività, i mandati pel loro pagamento sono egualmente ammessi dall'Intendente con riserva d'imputazione ad un nuovo credito per cui si devono fare incontanente le necessarie instanze, tanto dall'Intendente presso il Ministro delle Finanze, quanto dal funzionario delegato presso il Ministro da cui dipende.

Art. 236. Per tutti gli altri servizi, occorrendo casi straordinari e non ammettenti dilazione, possono gli Intendenti provvedere anche con pagamenti provvisori, informandone immediatamente, e non più tardi delle 24 ore successive, il Ministro delle Finanze e quello cui la spesa si riferisce, il quale farà regolarizzare detti pagamenti coll'emissione di mandati ordinari.

Sezione II. — *Spese fatte per la riscossione dei proventi.*

Art. 237. Le spese relative alla riscossione dei diversi generi di proventi, compresivi gli aggi, possono essere pagati dai contabili incaricati di detta riscossione prima che siano state liquidate dal controllo generale (1).

La giustificazione di tali spese deve essere fatta presso il controllo nel più breve termine possibile, e nel caso di negligenza il controllore generale deve farne risultare nelle sue osservazioni.

Art. 238. La misura di tali spese, ed il modo con cui si autorizzano e si compiono sono determinati per ogni provento dai regolamenti speciali di cadun ministero.

Art. 239. Attenendosi al disposto dell'art. 182 del presente, i contabili che hanno soddisfatto tali spese fanno pervenire periodicamente, e non più della scadenza del trimestre, i documenti colle ricevute giustificative degli eseguiti pagamenti ai rispettivi capi di servizio, i quali formano per ciascuna provincia altrettanti stati riassuntivi de' medesimi quante sono le categorie del bilancio cui dette spese si riferiscono, distinguendo in essi le spese per articolo. Detti capi trasmettono poi tali stati per via gerarchica al ministero da cui dipendono, e li accompagnano coi documenti e ricevute succitati, il tutto chiuso in una nota descrittiva.

Art. 240. Esaminati e fatti correggere, ove d'uopo, i suddetti titoli di spesa già soddisfatta, ogni ministero spedisce un mandato (Modulo n. 8) per caduno di detti stati riassuntivi che vi unisce a corredo, e lo trasmette al controllo generale per l'ulteriore suo corso coerentemente al disposto degli art. 187 a 195.

Art. 241. Il controllo generale fa recapitare questi mandati al ministero di finanze.

Art. 242. Il ministero di finanze ricevuti questi mandati, dopo esame e registrazione, li fa passare al tesoriere generale accompagnati da una nota per caduna provincia nella quale sono descritti tutti i mandati ed il loro montare ricapitolato per ogni contabile ivi descritto.

Art. 243. Il tesoriere generale, colla scorta di dette note, emette gli occorrenti assegni per le somme ivi ricapitolate cui ascendono i mandati suddetti; quindi porta l'ammontare degli assegni nel caricamento della contabilità ad essi relativa, e descrive i mandati nello scaricamento della cassa corrente come pagamenti fatti; il tutto a tenore delle prescrizioni del regolamento speciale delle Tesorerie.

Detti assegni sono quindi trasmessi al ministero di finanze.

Art. 244. Il ministero di finanze farà regolarizzare le imputazioni di detti assegni, e dopo registrazione dei medesimi li farà pervenire ai contabili per mezzo delle rispettive amministrazioni centrali per essere poi convertiti in quitanze di tesoreria provinciale in conto proventi.

Sezione III. — *Anticipazioni per servizi fatti ad economia.*

Art. 245. Quando sia dimostrato che un servizio deve farsi ad economia, e che per eseguirlo è necessaria una anticipazione di fondi, i ministri possono spedire mandati di pagamento a favore dei propri agenti delegati, non eccedenti però in complesso L. 50m. per ogni servizio (2).

Art. 246. Il modo di spedizione e di pagamento di dette anticipazioni è conforme a quello indicato in questo regolamento riguardo alle spese giustificate preventivamente, se non che le medesime sono giustificate sol quando si spediscono i mandati di saldo di tali anticipate nel termine fissato coll'articolo suddetto della legge (3).

Art. 247. A misura che mediante dette anticipazioni il delegato cui si corrispondono fa progredire il relativo servizio ad economia, dev' essere sua cura di procurarsi alle epoche prescritte dalle proprie istruzioni i documenti giustificativi, a senso dell'art. 182 del presente, delle somme già da esso pagate, e li fa pervenire al ministero da cui dipende accompagnati da elenco.

Art. 248. Il ministero ricevente, riconosciuta ogni cosa regolare, spedisce un mandato di pagamento a di lui favore in cui porta a credito del medesimo tutto il montare della spesa risultante dai citati documenti posti a corredo, poscia da tal somma sottraendo, senza dimezzarne alcuno, altrettanti mandati d'anticipazione già pagatigli, quanti il montare di detta spesa può coprire, si ottiene una rimanenza di credito per la quale si spedisce questo mandato di saldo.

Le rimanenti anticipazioni già pagate sono poi ritenute assieme a quelle da spedirsi posteriormente.

Art. 249. Nuove anticipazioni possono quindi spedirsi allo stesso delegato sino a concorrenza delle somme come sovra giustificate, e sino a dette L. 50m.

Art. 250. All' ultimo dei mandati che si spedisce da un ministero per saldo di un servizio ad economia definitivamente terminato, si sottraggono tutte le anticipazioni pagate non ancor ritenute nei precedenti mandati di saldo.

Art. 251. A tal effetto, se a quell'epoca il delegato ritiene ancora qualche fondo delle somme ricevute per anticipazione lo deve versare nella tesoreria provinciale in somma alquanto superiore a detto fondo, cosicchè, rimanendo il delegato creditore, si possa al medesimo spedire un mandato di saldo definitivo per la rimanente somma spesa nella prosecuzione e termine del servizio, al quale viene unita la quitanza del tesoriere provinciale per la somma versata.

Art. 252. L'ulterior corso di questi mandati, non che il loro pagamento, non differiscono da quanto è prescritto per le spese giustificate contemporaneamente alla presentazione del mandato al controllo generale; ed in conseguenza devono eseguirsi in tutto le norme prescritte dall'art. 187 al 210.

Sezione IV. — *Spese di giustizia criminale.*

Art. 253. Le spese di giustizia criminale continuano ad essere soddisfatte dai contabili preposti alle riscossioni e dipendenti dal ministero di finanze secondo il prescritto dai regolamenti.

Art. 254. I suddetti contabili al termine d'ogni mese debbono far pervenire per la via gerarchica al ministero di grazia e giustizia i documenti con le quitanze giustificanti gli effettuati pagamenti, accompagnandoli con uno stato descrittivo dei medesimi.

Art. 255. Il ministero dopo verificazione di tali spese spedisce un mandato (Modulo n. 8) per caduno di detti stati, che vi unisce a corredo; per la spedizione di tale mandato e per l'ulteriore suo corso vedansi gli articoli 187 a 195.

Sezione V. — *Accettazione, acquisto e pagamento di cambiali.*

Art. 256. Le cambiali che si traggono dall'estero per ispese di qualunque ramo di servizio sono tratte sul ministro, al cui bilancio la spesa concerne, e gli devono essere presentate per l'accettazione.

(1) *Art. 34 della legge.*
(2) *Art. 34 di detta legge.*
(3) *Idem.*

Art. 257. I pagamenti di dette cambiali si fanno in quel modo che il ministro suddetto giudica, secondo i casi, dover preferire fra quelli previsti dal presente regolamento.

Art. 258. Quando poi occorrano credenziali o compra di cambiali su piazze all'estero, il ministro delle finanze vi provvede di concerto coi rispettivi ministri.

Capo IV. — *Spese fisse.*

Sezione I. — *Stipendi, fitti, censi e simili.*

Art. 259. Per le spese fisse che sono stanziate nei bilanci in somme determinate, ad eccezione di quelle che concernono il debito vitalizio, a cui è provveduto nella Sezione seguente, si possono dai ministri spedire mandati collettivi esenti dalla contemporanea vidimazione del controllo generale, bastando a tale effetto che dai ministeri speditori dei mandati di dette spese sia l'ammontare dei medesimi notificato a detto uffizio generale, e che i documenti giustificativi dei loro pagamenti siano al medesimo presentati prima della chiusura dell'esercizio (1).

Art. 260. I mandati collettivi da spedirsi come sovra sono mensuali, trimestrali, o semestrali, secondo che per la natura della spesa è stato convenuto, o sia prescritto dai regolamenti.

Art. 261. Tali mandati sono fatti sul Modulo n. 8 separatamente per caduna provincia, o per ogni categoria, e dopo registrati in libri speciali sono dai ministri trasmessi direttamente a quello di finanze chiusi in duplice elenco (Modulo n. 9).

Il regolamento per le tesorerie determina le specialità di semplice forma che le esigenze dei vari servizi possono suggerire di ammettere per le quitanze da rapportare dai contabili a scarico di detti mandati.

Art. 262. Ad ognuna di siffatte trasmissioni cadun ministero notifica al controllo generale l'ammontare delle relative imputazioni a farsi sulle singole categorie del bilancio, acciò ne sia fatta annotazione nei suoi registri.

Art. 263. Il ministero di finanze, trovando detti mandati corrispondenti alle prescrizioni dei bilanci ed alle domande bimestrali dei fondi, li ammette a pagamento, e dopo registrazione sommaria sono firmati dal funzionario a ciò delegato.

Quindi è restituita ai ministeri trasmettenti una copia di detto elenco, sulla quale viene firmata la dichiara ivi stampata, indicante che i mandati in esso elenco descritti sono stati ammessi a pagamento.

Art. 264. In seguito questi mandati sono trasmessi agli intendenti d'ogni provincia, soddisfatti dai vari contabili, e rimandati a loro tempo al ministero di finanze, come prescrivono gli art. dal 202 al 206.

Essendone il caso gli intendenti hanno cura di annotare sui mandati il motivo del non fatto pagamento di alcuna delle somme comprese nei medesimi.

Art. 265. Il ministero di finanze a misura che riceve dagli intendenti di provincia mandati di queste spese fisse, riconosce se tutte le loro partite sono quitanzate, ed in caso negativo, se l'intendente ne annotò il motivo; quindi insieme alle quitanze, ed a quegli altri documenti che fossero a loro corredo, li rimette con elenchi separati ai rispettivi ministeri che li spedivano, e questi, dopo verificati e regolarizzati, li fanno passare al controllo generale con elenco (Modulo n. 9).

Art. 266. Il controllo generale verifica detti mandati, ed occorrendo ossservazioni intorno ad alcuno dei medesimi, lo respinge al ministero che lo spediva per le necessarie variazioni o provvidenze; quando gli ritorna regolarmente corretto lo registra cogli altri mandati ricevuti sostituendo il loro montare alla fatta provvisoria imputazione (art. 262), e tutti li trasmette al ministero di finanze chiusi negli elenchi suddetti, operando in proposito secondo le prescrizioni degli articoli 195 al 196.

Art. 267. Il ministero di finanze ricevendo detti mandati, ed emendata l'annotazione sommaria suaccennata secondo le correzioni ammesse dal controllo generale, li fa registrare nei suoi libri di contabilità e trasmettere al tesoriere generale, eseguendo rispettivamente quanto è stabilito agli articoli 207, 208 e 209.

Sezione II. — *Debito vitalizio.*

Art. 268. I pagamenti del debito vitalizio possono farsi come quelli delle altre spese fisse di cui nella precedente sezione, senza preventiva vidimazione dei mandati per parte del controllo generale.

Il ministero di finanze perciò, sul bilancio del quale sono pagati tutti gli assegnamenti del debito vitalizio, deve notificare trimestralmente al controllo il montare delle imputazioni a farsi sulle singole categorie relative ad esso debito, acciò ne sia fatta annotazione nei suoi registri, intanto che prima della chiusura dell'esercizio gli siano presentati i documenti giustificativi di tale spesa (2).

Art. 269. Per ottenere la maggiore sollecitudine in questi pagamenti alle rispettive scadenze e nelle varie località, il ministero di finanze ed in suo nome gli intendenti delle provincie da esso delegati firmano l'ordine di pagamento che si trova stampato sul certificato di vita stesso, che ogni titolare loro deve presentare, come è disposto nei seguenti articoli.

Art. 270. Si continua a tenere aperto il ruolo di tutti gli assegnamenti vitalizi che il ministero di finanze ha fatto stabilire e dividere per provincia secondo il domicilio scelto dai titolari.

Gli assegnamenti bilanciati figurano in una colonna; in altra seguente è indicata la somma da ritenersi a termini della legge 28 maggio 1852, e nella terza quella rimanente a pagarsi al titolare.

Questo ruolo viene rinnovato ogni cinque anni.

Art. 271. A ciascun intendente di provincia sono trasmessi i relativi registri nei quali detto ruolo è suddiviso a senso di quanto è prescritto dalle speciali istruzioni, e agli stessi funzionari sono comunicate dal ministero di finanze a misura che occorrono le aggiunte e le variazioni, onde possano sempre avere al completo detto ruolo.

Art. 272. Siccome è prescritto dalle veglianti leggi e regolamenti, egni creditore sul debito vitalizio deve procurarsi per riscuotere il proprio assegnamento un regolare certificato della sua esistenza in vita e dell'ultimo domicilio da lui dichiarato.

Gli stampati per la spedizione di questi certificati sono provvisti dal ministero di finanze alle persone autorizzate a spedirli, e debbono portare a tergo l'ordine di pagamento.

Art. 273. Questo certificato è presentato all'intendente della provincia in cui il creditore dimora, assieme a quegli altri documenti eventualmente necessari, e prescritti nel regolamento indicato all'art. 182 del presente.

Art. 274. L'intendente fa riscontrare in quel registro di detto ruolo, che è relativo all' assegnamento riferito nel certificato, se la scadenza e la somma concordano col medesimo ed anche col certificato d'iscrizione, che occorrendo può farsi presentare; le quali cose riconosciute esatte, vidima il certificato di vita pel pagamento della somma già depurata dalla ritenenza determinata all'art. 270 (colonna 3. del ruolo) in capo del tesoriere della provincia, o per esso dell'esattore del mandamento nel quale si trova il domicilio indicato su tale certificato, e questo rimette alla persona che lo presentava.

Caduna di tali vidimazioni per pagamento ha un numero d'ordine progressivo per esercizio, da apporsi in ogni intendenza secondo il registro in cui devono annotarsi; questo numero è contemporaneamente ripetuto nel ruolo di contro alla scadenza relativa a detta vidimazione.

Art. 275. Sulla richiesta dei titolari d'assegnamenti domiciliati nei comuni, che non intendono recarsi all' intendenza per l'indicato scopo, i sindaci trasmettono sotto fascia a detto

(1) *Art. 35 di detta legge.*
(2) *Art. 35 di detta legge.*

uffizio i relativi certificati di vita per la suddetta vidimazione a pagamento; l'intendente dopo averli riscontrati appone sui medesimi tale ordine in capo ai contabili indicati nell'articolo precedente, ed ai quali è sua cura di trasmetterli direttamente.

Art. 276. Il titolare o la persona che ha ritirato dall'intendenza i certificati suindicati deve presentarsi al contabile della provincia cui è diretto l'ordine di pagamento; così gli altri titolari, che consegnarono i loro certificati ai Sindaci, si recano presso il tesoriere o l'esattore del proprio mandamento cui tali documenti sono pervenuti.

Art. 277. Il Tesoriere o l'Esattore, verificato che la somma ordinata da pagarsi corrisponde alle indicazioni del certificato di vita e di quello d'iscrizione, appone su questo il bollo della rata che deve soddisfare, e lo rimette a chi lo presentava; quindi fatto fare la quitanza dal titolare sotto l'ordine di pagamento dell' Intendente, o ritirato un regolare bianco-segno, mediante le cautele prescritte dal Regolamento per le Tesorerie, paga la somma depurata come sovra dalla ritenenza che si trova indicata in detto ordine.

Art. 278. Gli Esattori registrano nel proprio libro speciale, di cui all' art. 204, e col rispettivo loro numero d' ordine dato dall' Intendenza, tutte le somme realmente pagate ai titolari, e indicante nei mandati a tergo dei certificati di vita a misura che li ritirano; quindi in occasione di ogni versamento, e non oltre la scadenza mensile, cadun Esattore riunisce tutti i certificati pagati e chiusi in un elenco sommario, li ricapita al rispettivo Tesoriere, da cui riceve una quitanza corrispondente che deve far registrare all' Intendenza.

Art. 279. I certificati ricevuti dagli Esattori, e quelli avuti direttamente dall' Intendenza sono dai Tesorieri provinciali, per cadun pagamento, registrati in un libro speciale coll' indicazione delle categorie corrispondenti alle suddivisioni stabilite nel ruolo del Debito vitalizio, comme è detto all' art. 271 del presente.

Art. 280. Nei primi giorni di cadun mese ogni Tesoriere provinciale deve formare per ciascuna categoria di detto libro speciale uno stato descrittivo e per numero d'ordine dei certificati ivi registrati nel mese precedente (Modulo N. 19).

In ogni stato,, oltre quella del montare dell' assegnamento bilanciato, vi sono due altre colonne; nella prima di queste si portano le singole somme rispettivamente ritenute a cadun titolare, secondo l'indicazione dei relativi certificati di vita, ed il totale di essa colonna si porta nello scaricamento di cassa qual ritenuta fatta e versata nella Tesoreria in conto *Prodotto di detta Legge*, e contro ricevuta dello stesso Tesoriere come è detto all' art. 192. Tale esazione si fa nel tempo stesso figurare al caricamento di cassa mediante spedizione per parte del Tesoriere medesimo di regolare quitanza di riscossione, la figlia della quale viene unita al conto delle esazioni. Nella seconda ed ultima colonna di detti stati si notano le somme realmente pagate ai titolari, ed il suo totale, riconosciuto corrispondere a quello di detto libro speciale, si porta pure distintamente nello scaricamento di cassa, annullando in esso libro le relative registrazioni.

Detti stati con tutti i relativi certificati sono dall'Intendente ritirati come le altre carte di contabilità all' occasione della mensile verificazione.

Art. 281. In ogni Intendenza sono detti stati verificati e riconosciuti corrispondere agli entrostanti certificati quitanzati; l'Intendente ne fa prender nota nei registri dell' uffizio, e dopo averli vidimati, li trasmette al Ministero di Finanze.

Art. 282. Il Tesoriere provinciale porta nella note di pagamento di cui all' art. 205 la somma totale delle due ultime colonne riunite di caduno di detti stati.

Art. 283. Tali stati sono verificati nel Ministero di finanze; poscia per caduno dei medesimi viene esteso un mandato di convalidazione (Modulo N. 20), e questi coi rispettivi stati sono trasmessi al Controllo generale, da cui dopo esame e registrazione si restituiscono al Ministero di Finanze, dal quale vengono finalmente passati al Tesoriere generale colle avvertenze e prescrizioni indicate nei relativi articoli del presente.

Art. 284. Accadendo decesso di un titolare del Debito vitalizio, l'Intendente appena avutane cognizione ne prende nota sul ruolo quinquennale che ritiene, e ne informa il Ministero di Finanze, al quale trasmette, quando gli siano presentati dall' erede, i documenti prescritti a giustificazione di tale sua qualità, come è indicato all'art. 182 di questo Regolamento.

Art. 285. Il Ministero di Finanze, verificata ogni cosa, fa spedire nella via ordinaria un mandato all' erede, e l'assegnamento del defunto titolare è annullato dal ruolo generale.

Art. 286. Dal Ministero di Finanze egualmente sono spediti in via ordinaria i mandati a favore dei creditori sul Debito vitalizio, che per mezzo del medesimo ottennero l'autorizzazione di fruire all' estero dell' assegnamento sul medesimo.

A tale fine caduno di detti creditori munisce di procura speciale la persona che deve quitare il mandato per suo conto; dalla medesima è presentato al Ministero suddetto ed alle rispettive scadenze, assieme al certificato d'inscrizione, quello d' esistenza in vita del titolare previamente legalizzato dal Ministero degli Esteri, e quegli altri documenti che, secondo i casi, fossero prescritti dal Regolamento indicato all'art. 182 del presente.

Capo V. — *Disposizioni comuni a tutti indistintamente di pagamenti di spese.*

Sezione I. — *Sequestri.*

Art. 287. Il creditore di persona che abbia diritto al pagamento di una somma a carico dello Stato, ottenendo dalla Camera dei Conti o dall' Auditorato generale di Guerra un sequestro sopra una delle Casse regie, deve farne intimare l'atto al contabile nominato nell' ordinanza di detto Magistrato.

Il contabile è egli solo mallevadore della somma che deve ritenere al sequestratario.

Art. 288. I creditori di mandati colpiti da sequestri non possono restringere la rispettiva quitanza alla somma soltanto che sotto deduzione di essi sequestri loro vien pagata, ma devono spedirla per lo intiero montare di ogni mandato, restando poi a carico del Tesoriere provinciale di procurarsi per le somme ritenute le quitanze dalle persone a favore di cui sono fatti i sequestri.

Art. 289. I fondi ed i conti relativi sono egualmente sottoposti alla vigilanza del Ministero di Finanze, e dei Controllori alle casse, ed all' occasione delle verificazioni alle medesime ne è pur fatta la ricognizione, ed i conti devono essere resi come gli altri alla Camera de' conti nelle forme indicate nel Regolamento delle Tesorerie.

Art. 290. Il montare dei mandati colpiti dal sequestro o da inibizione, i quali non si trovassero esatti alla scadenza del quinto anno, cominciando dal primo gennaio di quello in cui furono spediti, è versato alla cassa dei depositi e delle anticipazioni per conto di chi di ragione.

Questo versamento che coerentemente all' art. 41 di detta Legge libera intieramente lo Stato ed i Contabili è fatto in seguito ad ordine del Ministero di Finanze.

Sezione II. — *Ritenenze e sovratassa.*

Art. 291. La ritenuta e la sovratassa stabilita cogli articoli 1 e 2 della Legge 28 maggio 1852 continua ad essere dichiarata nominatamente sui mandati di pagamento collettivi o particolari spediti direttamente da ciascun Ministero o dai suoi funzionari in Provincia per stipendi, assegnamenti, aggi, pensioni ecc.

Art. 292. In ogni mandato come sopra detta liquidazione risulta dalle tre colonne ivi stabilite per dimostrare il titolo dovuto al titolare, la somma da ritenersi, e quella rimanente a pagarsi al medesimo; per questa somma qualunque Tesoriere provinciale che abbia soddisfatto un mandato, deve produrre la ricevuta del creditore; e per quella ritenuta, di cui

Segue un altro foglio.

si dà caricamento mediante spedizione di regolare quitanza di riscossione, appone sul mandato la propria firma in qualità di Tesoriere ricevente detta ritenenza.

Capo VI. — *Contabilità speciali della Tesoreria generale.*

Sezione I. — *Buoni del Tesoro.*

Art. 293. La emissione dei Buoni del Tesoro, ed il *maximum* della somma che può trovarsene in corso, devono essere determinati per Legge.

Art. 294. Le more dei buoni, il *minimum*, ed occorrendo il *maximum* del montare di ciascun di essi, come pure la quota dell'interesse da corrispondersi dallo Stato, e le tesorerie presso le quali possono farsi i versamenti e le restituzioni del loro montare, sono stabiliti con Reali Decreti da pubblicarsi ed inserirsi negli atti del Governo.

Art. 295. Quando l'interesse viene così aumentato o diminuito, la nuova quota è soltanto applicabile ai Buoni da farsi e non a quelli in corso; per questi è continuativa sino alla scadenza la quota in vigore al tempo della loro emissione.

Art. 296. I Buoni del Tesoro sono emessi dal Ministero di Finanze, e vengono muniti del visto del Controllo generale.

La emissione si opera sulla presentazione a detto Ministero delle quitanze di versamento fatte nelle Tesorerie provinciali, od in quella generale.

Art. 297. Secondo che ne è fatta la richiesta all'occasione del versamento del capitale, come al seguente articolo, i Buoni del Tesoro sono al portatore oppure nominativi, e questi pagabili all'ordine di chi fa il prestito mediante sua girata.

Art. 298. Il montare del prestito è versato indifferentemente nelle Tesorerie provinciali o nella Tesoreria generale.

Art. 299. Gl'interessi sono pagati contemporaneamente alla restituzione del capitale, essendone aggiunto il montare nei Buoni del Tesoro alla somma del capitale stesso.

Art. 300. I suddetti pagamenti che si fanno nelle Tesorerie provinciali sono sempre considerati come eseguiti nella Tesoreria generale; quindi i mandati corrispondenti si spediscono dal Ministero di Finanze sulla Tesoreria generale pel totale dei fatti pagamenti, ed a loro corredo si pongono tutti i buoni soddisfatti.

Sezione II. — *Assegni e Fondi somministrati.*

Art. 301. Al movimento dei fondi fra le diverse Tesorerie è provveduto col mezzo di assegni spediti dalla Tesoreria generale sulle medesime e mediante fondi somministrati dalle une alle altre.

Collo stesso mezzo si può provvedere alla facilitazione dei pagamenti.

Le nomine relative alla spedizione degli assegni ed ai fondi somministrati sono determinate dal Regolamento speciale delle Tesoserie.

Sezione III. — *Assegnazioni pel servizio del Debito pubblico.*

Art. 302. Le assegnazioni per Legge all'Amministrazione del Debito pubblico sia direttamente sulle varie Tesorerie provinciali, sia sulla Tesoreria generale, figurano nella loro totalità pagate dalla Tesoreria generale in seguito ad ordini del Ministero di Finanze.

Art. 303. Per i pagamenti ragguardanti alle assegnazioni sulle Tesorerie provinciali, il Cassiere del Debito pubblico rilascia le sue quitanze a favore dei rispettivi Tesorieri, dichiarando in esse d'aver ricevuto i fondi dal Tesoriere generale; dette quitanze vidimate dall'Amministrazione del Debito pubblico e dal Ministero delle Finanze servono di scarico interinale al Tesoriere generale, il quale le rimette allo stesso Ministero onde averne la rimborsazione per via di mandato come fondo somministrato alle Tesorerie menzionate nelle quitanze suddette.

Art. 304. I pagamenti, che a tenor di legge sono fatti direttamente dalla Tesoreria generale alla cassa della predetta amministrazione, sono giustificati con apposite quitanze portanti imputazione alle rispettive assegnazioni, e vidimate come sopra dal Ministero delle Finanze.

Art. 305. Tutti i pagamenti che i Tesorieri provinciali fanno contro Vaglia del Debito pubblico, od altrimenti per suo conto, sono eseguiti a nome del Tesoriere generale.

Art. 306. I Vaglia suddetti, e le altre carte contabili rappresentanti pagamenti egualmente fatti pel Debito pubblico, sono dai Tesorieri provinciali mensilmente trasmessi per via gerarchica al Ministero delle Finanze.

Il Ministero delle Finanze, previe le debite registrazioni in appositi registri, fa passare dette carte all'Amministrazione del Debito pubblico cui incumbe di farne la verificazione, ed il confronto coi suoi registri per accertarne l'esattezza, e scritturarne quindi la spesa a carico di ciascun debito.

Art. 307. La stessa amministrazione fa poscia regolarizzare i pagamenti suddetti, facendo rilasciare dal suo Cassiere altrettante quitanze quanti sono i debiti cui si riferiscono i predetti pagamenti, ed invece di riscuoterne il montare, ne chiede la conversione in quitanze di Tesoreria generale a favore dei Tesorieri creditori descritti nominativamente in una nota di applicazione vidimata dal Ministero delle Finanze.

Art. 308. Le suddette quitanze sono dalla medesima amministrazione trasmesse al Ministero delle Finanze che le fa pervenire ai rispettivi Tesorieri pel canale degli Uffizi d'Intendenza.

TITOLO V.

DISPOSIZIONI TRANSITORIE.

Art. 309. Le disposizioni degli articoli 11, 38, 39, 40, 41, 42, 43 e 44 della Legge 23 marzo 1853, nonchè quelle del presente Regolamento che vi si riferiscono, debbono applicarsi anche ai proventi ed alle spese che concernono l'esercizio 1853.

Art. 310. Rimangono quindi annullate tutte le spese autorizzate per l'esercizio 1853, le quali non si trovassero alla scadenza del 31 dicembre 1853 compiute, o date in appalto per contratti definitivamente approvati, o cominciate ad economia.

Art. 311. I mandati di pagamento che dagli Uffizi a ciò presentemente autorizzati si trovassero preparati in anticipazione per stipendi o pensioni scadute al 31 dicembre 1853, o per altro oggetto qualunque, debbono avere il loro corso sino al chiudimento dell'esercizio 1853, purchè la data dei medesimi sia anteriore al 1 gennaio 1854.

Gli altri da spedirsi dal 1 gennaio in poi devono essere sottoscritti dai Ministri, o pei Ministri dai funzionari da essi delegati.

Art. 312. I mandati di cui all'articolo precedente continueranno ad essere senza distinzione fra di essi annotati sugli stessi registri tenuti attualmente presso le Aziende, l'Ispezione Generale dell'Erario ed il Controllo Generale.

Art. 313. Con tutto il mese di giugno 1854 si chiuderanno tutti i registri relativi all'esercizio 1853, sia presso il Controllo Generale, sia presso i Ministeri, sia presso le tesorerie delle Aziende e delle provincie.

Dieci giorni almeno prima di detta epoca cesserà la spedizione di mandati sull'esercizio 1853, eccettuati quelli di regolarizzazione di pagamenti provvisori.

Art. 314. I mandati di pagamento relativi all'esercizio 1853 spediti in conformità degli articoli precedenti, continueranno a pagarsi dalle Tesorerie d'Azienda sino a tutto il 30 giugno 1854 e per esse dai Tesorieri provinciali soltanto sino a tutto l 15 dello stesso mese.

Art. 315. I mandati spediti e rimasti insoddisfatti al 1 luglio 1854, a qualunque bilancio 1853 essi si riferiscano, saranno concentrati presso il Ministero di Finanze, verranno senza essere rinnovati (convalidati) fatti pagare per mezzo dello stesso Ministero, e figureranno nel conto speciale del Tesoro secondo il disposto dell'art 39 della Legge 23 marzo 1853, e delle disposizioni del Regolamento generale che vi si riferiscono.

Quelli però portanti la data dell'anno 1848 rimarranno annullati a termini dell'art. 40 della Legge 23 marzo 1853. Se però detti mandati saranno colpiti da sequestro od inibizione, ne verrà il montare versato nella cassa dei depositi ed anticipazioni per conto di chi di ragione.

Art. 316. Entro il mese di giugno 1854 si parificheranno tra i vari Ministeri ed il Controllo generale i conti parziali per le Categorie sulle quali occorresse di conservare somme per far fronte al saldo delle spese in corso di esecuzione od impegnate entro il mese di dicembre antecedente, a termine dell'art. 11 della Legge 23 marzo 1853.

Le somme riconosciute necessarie per il saldo del pagamento di tali spese verranno tosto trasportate in colonna distinta del libro mastro dell'esercizio 1854, onde potere, occorrendo, spedirne i relativi mandati senza interruzione al 1 luglio sull'esercizio 1854.

Art. 317. Le somme autorizzate sull'esercizio 1853 per le spese straordinarie da eseguirsi in più anni, e non ancora compiute, si trasporteranno sull'esercizio 1854 nella conformità e pell'effetto di cui nel precedente articolo.

Art. 318. I conti amministrativi per gli esercizi 1853 e precedenti, come pure gli altri lavori di contabilità che si trovino in corso di esecuzione, saranno dal 1 gennaio 1854 sottoscritti dai Ministri o dai funzionari da essi delegati, e continueranno a spedirsi in conformità dei regolamenti attualmente in vigore e di queste disposizioni transitorie.

Art. 319. I conti amministrativi per l'esercizio 1853 si faranno in conformità dei moduli attualmente prescritti. In detti conti saranno inscritte nelle colonne 15 e 18 delle spese rimaste insoddisfatte *(mandati a spedirsi)* le somme a trasportarsi sull'esercizio 1854 a termine degli articoli 316 e 317; ed in quelle, numeri 14 e 17 *(mandati spediti e non pagati)*, il montare dei mandati che dovranno rimettersi al Ministero delle Finanze a termini dell'art. 321.

Nelle colonne 15 e 18 verrà pure iscritto il mandato dei mandati spediti e non pagati che i Ministeri non possono riavere per rimettere a quello di Finanze, semprechè non siano di data anteriore al 1849.

Pel pagamento delle rispettive somme sarà necessaria la spedizione di un nuovo mandato.

Art. 320. I contabili incaricati del servizio delle tesorerie d'azenda sino al compimento dell'esercizio 1853 dovranno trasmettere ai rispettivi Ministeri le note di pagamento necessarie pel compimento dei conti e dei registri delle categorie relative a quell'esercizio, ed effettueranno dal 1 gennaio a tutto giugno 1854 i pagamenti relativi all'esercizio 1853, regolarizzandone le spese senza prendere ingerenza sopra l'esercizio del 1854.

Art. 321. I mandati rimasti insoddisfatti alla chiusura dell'esercizio presso le tesorerie saranno da queste fatti pervenire ai Ministeri cui spettano, con elenco particolarizzato in duplice spedizione, una delle quali, munita della dichiarazione di ricevimento, sarà restituita alle tesorerie suddette

Tali mandati saranno quindi trasmessi dai suddetti Ministeri a quello di Finanze per l'effetto di cui all'art. 315.

Art. 322. Qualora all'epoca del 25 giugno 1854 rimangano presso le soppresse tesorerie mandati collettivi soggetti a riduzione, dovranno gli stessi tesorieri rimetterli nel giorno stesso con apposito elenco ai Ministeri cui si riferiscono per esserne dedotto il montare da pagarsi; e così regolarizzati comunicarli al Controllo generale per essere poi portati nello scaricamento delle tesorerie predette.

Per le somme rimaste insoddisfatte verranno, ove occorra, spediti nuovi mandati sull'esercizio 1854.

Art. 323. Pei sequestri vigenti stati intimati ai tesorieri d'azienda prima dell'anno 1854, e pei quali debbono continuarsi le ritenzioni su questo esercizio, se ne farà dai medesimi frattanto una nota da trasmettersi al tesoriere provinciale di Torino, cui apparterrà ulteriormente di operarle.

In questa nota verrà indicata la data dell'ordinanza, la somma sequestrata, lo stipendio, l'assegnamento, la pensione od il credito del sequestrato, come pure la tesoreria provinciale da cui veniva operato il pagamento.

Il tesoriere provinciale di Torino passerà comunicazione di tale nota al Ministero delle Finanze per le disposizioni di cui nel Regolamento speciale delle tesorerie.

Art. 324. I contabili incaricati del servizio delle tesorerie d'azienda non prenderanno ingerenza alcuna nei sequestri che loro saranno intimati dopo il 1 gennaio 1854, se non quando colpiscono mandati spediti sull'esercizio 1853. In tal caso essi ne faranno le operazioni in conformità delle norme tuttora vigenti.

Art. 325. Il Ministero di Finanze di concerto col Controllo generale farà al 1 di giugno 1854 verificare ed accertare per mezzo di verbale in triplice originale la contabilità dei sequestri tenuta dai predetti contabili delle Tesorerie d'Azienda, e ne ordinerà il trapasso nella cassa speciale stabilita presso la tesoreria provinciale di Torino assieme ai documenti e fondi di cassa.

Art. 326. Il fondo rimasto in numerario nelle casse delle tesorerie d'azienda al 1 luglio 1854 per l'esercizio 1853, sarà retrodato immediatamente alla tesoreria generale, dalla quale sarà emessa corrispondente quitanza sull'esercizio 1853.

Art. 327. Nei primi giorni di luglio 1854 il Ministro delle Finanze ed il Controllore generale delegheranno impiegati perchè accertino per apposito verbale da farsi in triplice spedizione l'esecuzione delle disposizioni fatte nel presente titolo pelle tesorerie d'azienda, e formino ad un tempo l'inventaro di tutti i mobili, registri e carte che vi si troveranno.

Si annoteranno in detto inventaro i documenti che si consegneranno ai contabili pella formazione dei conti camerali, e si libereranno i medesimi degli altri oggetti che verranno ritirati e posti a disposizione del Ministero delle Finanze.

Art. 328. I conti camerali del tesoriere generale, dei tesorieri d'azienda e delle provincie, per l'esercizio 1853, si dovranno presentare pella parificazione al Ministero delle Finanze, e quindi sottoporsi alla Camera dei conti nei modi e termini fissati dalle leggi e regolamenti vigenti.

Art. 329. Le attribuzioni attuali dell'Ispezione generale dell'Erario pel servizio delle tesorerie si eserciteranno dal Ministero di Finanze, ma in conformità degli attuali regolamenti, durante il terzo semestre dell'esercizio 1853.

Art. 330. Il Ministro di Finanze, previi i concerti che fossero necessari cogli altri Ministri e col Controllore generale, darà quelle maggiori istruzioni che saranno opportune per l'esecuzione del presente Regolamento.

Visto d'Ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze
C. Cavour.

FALLIMENTO
Di Battaglia Pietro, albergatore all'insegna del Castelvecchio a Stupinigi.

L'eccell.mo Magistrato del Consolato di Torino, con sentenza d'ieri, ha dichiarato il fallimento di detto Pietro Battaglia; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii li Desana Stefano di Baldichieri e Mois Luigi di Montiglio, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori avanti il sig. congiudice Vischi, giudice commissario, al 1° dicembre prossimo, ed alle ore 10 di mattina, in una sala del prefato Magistrato.

Torino, il 18 novembre 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

FALLIMENTO
delli Giuseppe e Pietro, fratelli Protto, negozianti di butirro in Torino, nel borgo di Dora, cantone del Palazzotto, chiabotto delle merci, casa propria.

L'eccell.mo Magistrato del Consolato, con sentenza di ieri l'altro, ha dichiarato il fallimento dei suddetti fratelli Protto; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii i signori causidico Francesco Prato e Luigi Rignon di Torino, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori avanti il signor giudice commissario, congiudice Peyrone, il 30 del corrente mese, ed alle ore 9 mattutine, in una sala dello stesso Magistrato.

Torino, il 18 novembre 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Il 2 novembre 1853 venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Susa, al vol. 18, art. 2192, l'instromento ricevuto dal notaio sottoscritto in data 25 febbraio 1852, col quale li signori Vittoria Enrico, Gio. Battista, Caterina e Maria, madre e figli Rossi, vendettero per il prezzo di L. 7,000 al sig. teologo canonico Giovanni Antonio Bonaudi, tutti residenti in Susa, un corpo di casa posto nella stessa città, contrada del Mercato, composto di bottega, crottino, quattro cantine, cinque camere, cucina e soppalco, si e come cadde nell'eredità di Zaccaria Rossi, marito e padre de'venditori.

Gio. Battista Meano notaio.

NOTA

Con atto d'oggi, passato nella segreteria di questo tribunale di prima cognizione, li Carlo, Guglielmo e Pietro, figli minori del fu Cuminetti Defendente, rappresentati dal loro tutore testamentario Vincenzo Pelazza, accettarono, col benefizio dell'inventario, l'eredità del suddetto loro padre, morto in Poirino il 22 agosto ultimo, previo testamento pubblico dello stesso giorno, rogato Mazzuchi.

Torino, il 21 novembre 1853.

Baracco sost. segr.

NOTA

Con atto 1° agosto 1853, ricevuto dal notaio sottoscritto, il sig. Bartolomeo Ferrero fu Domenico acquistò da Michele Antonio Razetto fu Domenico, dimorante nelle fini di Pecetto, pel prezzo di L. 1,104, 80, una pezza campo di are 20, cent 98, situata in territorio di Cambiano, regione delle Benne, sezione A, num. 520, coerenti a levante Gaspare e fratelli Rasetto, a mezzogiorno Stefano Tabasso e Giovanni Francesco Rasetto, tramediante la via metà compresa, a ponente il signor Fubini Samuel, ed a notte il sig. Lorenzo Ferrero.

Tale atto venne trascritto il 12 ottobre 1853 alla conservazione delle ipoteche di Torino e registrato sul registro delle alienazioni al vol. 57, art. 27990, e sopra quello generale d'ordine vol. 390, cas. 343.

Torino, il 19 novembre 1853.

Cesare Brignone not.

NOTA

Con atto 4 ottobre ultimo scorso, passato alla Segreteria di questo tribunale di prima cognizione, l'Antonia Maria Gallone fu Giuseppe, vedova Birolo, tanto a nome proprio, che quale tutrice della sua figlia Maddalena, minore d'età, residente in Torino, accettò col beneficio dell'inventario l'eredità stata loro deferta dal rispettivo marito e padre Lorenzo Birolo, resosi defunto il 30 giugno ultimo scorso, previo suo testamento pubblico 3 giugno 1848, al rogito del sottoscritto.

Torino, il 18 novembre 1853.

Notaio Francesco Galeazzi.

NOTA

All'udienza del R. tribunale di prima cognizione di questa città del 9 prossimo dicembre, ore 10 antimeridiane, avrà luogo, sull'instanza del signor conte Augusto Occelli del Nichellino, il primo incanto degli infradescritti stabili in pregiudicio delli signori madre e figli Vella, e quali eredi anche della signora Felicita Eusebio, moglie del capitano Clodoveo Monti, sul prezzo offerto di L. 18,000, ed ai patti e condizioni risultanti dal bando 7 corrente, autentico Mussino sost. segr.:

Cascina denominata *La Mangarda*, composta di fabbricato civile e rustico con beni annessi, situati parte sul territorio di Volpiano e parte su quello di Settimo Torinese, del quantitativo di ett. 42, are 24, cent. 71 (giorn. 110, 90 circa) tra campi, prati e boschi, gravati del tributo Regio di L. 187, 71.

Da quali stabili debbono dedursi are 48, cent. 57 per occupazione fatta dalla ferrovia di Novara.

Torino, il 19 novembre 1853.

F. Galleani sost. Cravotto.

NOTA

Nel giudicio di subastazione promosso dal sig. Gaetano Gandiglio, causidico collegiato in questa capitale, a pregiudicio di Giovanni Negro fu Francesco di Veneria Reale, sui vari stabili in detto territorio situati e descritti nel relativo bando 23 scaduto ottobre, della totale superficie di ettari 5, are 92, cent. 46, in dodici distinti lotti, e sul prezzo dallo stesso instante offerto a caduno d'essi, dando quello complessivo di L. 3,200, questo regio tribunale di prima cognizione fissò per il secondo e definitivo incanto, a cui succederà immediatamente dopo il deliberamento, l'udienza alle ore 10 antimeridiane del giorno 6 del prossimo decembre in una delle sale di sua solita udienza.

Si avverte però che con ordinanza di voto del 21 suddetto ottobre, lo stesso regio tribunale di prima cognizione mandò sospendersi la vendita di are 25 circa (tavole 66) da separarsi dalla parte di *Est* della pezza campo, regione Prà, descritta al num. 7 del succitato bando a mente dell'instromento 15 ottobre 1850, rogato Spingar.

Torino, il 17 novembre 1853.

Barruero sost. Thomitz.

NOTA

Con decreto 7 novembre corrente, lasciato dall'ill.mo sig. giudice presso il tribunale di prima cognizione di Torino, Gringia, relatore deputato, sull'instanza della signora Carlotta Manzon vedova Piatti, quale tutrice di suo figlio Carlo, si dichiarò aperta la graduazione per la distribuzione delle L. 22,400, prezzo di un corpo di casa posto in Borgo Dora di questa città, espropriato alli Felice Pajsio, debitore, e Salvador Levi fu Abram, terzo possessore, e stato con sentenza 2 agosto scorso deliberato al sig. Gio. Battista Marchisio; essendosi ad un tempo ingiunti i suoi creditori ed interessati a produrre i loro titoli alla segreteria del tribunale suddetto fra un mese dalla presente notificanza che si fa per gli effetti espressi dalla legge.

Giolitti sost. Gili.

NOTA

Per gli effetti e conforme al prescritto dalla legge si fa noto a chi di ragione che con decreto 7 corrente novembre l'ill.mo signor conte Nuvoli, giudice presso il Tribunale di prima cognizione di questa città, relatore deputato, sull'instanza del sig. Angelo Audiffredi dichiarò aperta la graduazione per la distribuzione del prezzo di una vigna a Cavoretto acquistata dal medesimo dal signor Gio. Giuseppe Giolitti fu Gio. Batt. con instromento rogato Teppati 10 marzo 1853, rilevante a capitali L. 3,500 e relativi interessi, e vennero ingiunti li creditori ed interessati a produrre li loro titoli alla segretaria di quel Tribunale entro un mese dalla presente notificanza.

Giolitti sost. Gili.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale di prima cognizione di questa città la mattina del 13 prossimo dicembre avrà luogo ad instanza del sig. cav. Carlo Bunis di Marcorengo, residente in questa città ed in odio del sig. conte Felice Bunis di Marcorengo, domiciliato a Chivasso, il primo incanto dei beni stabili consistenti in fabbricati e campi, posti nella città e territorio di Chivasso, ampiamente descritti nel bando venale del 15 corrente, quali stabili si espongono in vendita in tre distinti lotti, al prezzo offerto dall' instante di L. 5,000 pel primo lotto, di L. 1,000 pel secondo, e di L. 700 pel terzo, ed ai patti e condizioni dallo stesso bando apparenti.

Torino, il 17 novembre 1853.

Vana sost. Geninati.

NOTA

Nel giudicio di subastazione promosso avanti questo tribunale dalla casa di commercio corrente a Torino sotto la firma Fantini Gaetano e Comp., contro Bozzalla Baramino Pietro, emanò l'11 del corrente ordinanza, con cui autorizzata la vendita in sei distinti lotti degli stabili ivi descritti, situati a Portula e consistenti in fabbricati civili e rustici, prati, terreni boschivi, ed in un molino, si fissò il primo incanto all'udienza del tribunale sullodato del 16 prossimo dicembre.

Biella, il 18 novembre 1853.

Bracco caus. coll.

NOTA

Con atto 16 luglio 1853 ricevuto Turvano si contrasse una società in accomandita tra il sig. Vecchi Candido Augusto. socio responsabile, e varii individui e case di commercio per la fabbricazione più economica di carta mediante l'applicazione d'un meccanismo e la surrogazione d'un pisto di nuovo ritrovato.

Giuseppe Turvano not.

NOTA

Si rende noto, in esecuzione dell'art. 51 del Codice di Commercio che li signori Gerolamo, Paolo e Vincenzo, padre e figli Varese, con privata scrittura 1°. novembre 1853, trascritta alla segreteria del Tribunale di Commercio di Oneglia il giorno 11 andante, hanno stipulato una società di commercio nella città di Porto Maurizio sotto la ditta di P. A. Varese e figlio e Comp., ai patti e condizioni descritti in detta privata scrittura visibile a questo Tribunale di Commercio.

NOTA

Con instromento 14 settembre 1852, rogato dal notaio Negro sottoscritto, i signori Teresa Provale fu Lorenzo vedova di Giacomo Antonio Allerino, e li Lorenzo e Giuseppe Allerino di lei figli, nati in Castagnito, abitanti in Savigliano per tutti gl'interessi, ragioni e proprietà che avevano sullo stabile sottodescritto, anche a nome e per conto della loro figlia e sorella rispettiva Angela Allerino moglie di Sebastiano Durello, nata in Castagnito ed abitante in Savigliano, hanno venduto a Giuseppe Maria Allerino fu Giuseppe Costanzo, nato ed abitante in Castagnito, acquirente anche per i suoi fratelli Luigi, Sebastiano ed Edoardo, pur nati ed abitanti in Castagnito, una pezza di campo vignato della superficie di are 27 e 432 milliare (tav. 72) nella regione Vignepiane, sul territorio di Castagnito, coerenti i compratori a levante, la via comunale a giorno e gli eredi di Francesco Perletto a ponente e notte, per il prezzo di L. 500.

Tale atto venne trescritto alla conservatoria d'Alba, il 4 ottobre 1853 al vol. 20, art. 4369 del registro alienazioni.

Cavallermaggiore, il 12 novembre 1853.

Notaio Saverio Negro.

NOTA

All'udienza del R. tribunale di prima cognizione di Pinerolo del 15 prossimo dicembre, ore 10 antimeridiane, sull'instanza di Michele Tocci si procederà al secondo incanto e successivo deliberamento degli stabili di Vincenzo Bonino fu Pietro, residente a Pinerolo, consistenti in casiamenti, corte, orto e vigna di ett. 1, are 67, cent. 68, a parte dei numeri di mappa 381, 385, 386, situati sul territorio di detta città ed in vicinanza della medesima, e descritti nel bando venale stampato il 3 ottobre ultimo.

L'incanto verrà aperto in un sol lotto sul prezzo di L. 3,000 dall'instante offerto, e non stato aumentato in occasione del primo incanto seguito il 10 andante, oltre le condizioni apparenti da detto bando.

Pinerolo, l'11 novembre 1853.

Darbesio sost. Davico.

NOTA

Con atto 13 ottobre 1846, rogato Vayra, Bernardi Giuseppe fu Matteo, residente a Vigone, fece vendita a favore di Falcetti Giuseppe fu Domenico, dello stesso luogo, della porzione di fabbrica in detto atto ampiamente descritta, posta nel concentrico del ridetto luogo di Vigone, secondo quartiere, figurata in mappa col num. 1350, composta tale porzione di fabbrica di una camera e camerino al pian terreno, con camera serviente di grotta o cantina, e di due camere al primo piano ossia piano superiore e camerino, coperta a tegole, con aia a giorno ossia avanti a detta casa e camere, il tutto simultenente, dell'area di are 1, cent. 60 (tav. 4, piedi 2, oncie 6), a cui confrontano a levante, giorno e notte gli eredi Oggero, ed a ponente la rimanente porzione della stessa fabbrica, al prezzo di L. 825.

Tale vendita venne trascritta all'ufficio delle ipoteche di questa città il 18 corrente novembre, al vol. 23, art. 308.

Pinerolo, il 19 novembre 1853.

Marentini proc. coll.

NOTA

Con verbale in data 10 corrente, il tribunale di prima cognizione di questa città fissò l'udienza del giorno 15 prossimo decembre ore 11 di mattina, pel secondo incanto e definitivo deliberamento degli stabili, la cui subastazione è promossa dal sig. Gio. Pietro Domenico Leggero di Luserna contro Gaetano Paracca, dimorante presentemente in Torino.

Non avendo avuto luogo alcuna obblazione in occasione del primo incanto, il secondo si aprirà sul prezzo di L. 3,000 offerto dall'instante.

Pinerolo, il 19 novembre 1853.

Marentini proc. coll.

NOTA

All'udienza del regio tribunale di prima cognizione sedente in questa città, del 5 prossimo gennaio 1854, ore 10 di mattina, avrà luogo il secondo incanto e deliberamento del corpo di casa e corte descritto nel bando venale 23 ottobre p. p. ad instanza di Domenico Alberto contro Michele Serra, ambi di Vigone, al prezzo di L. 400 dall'instante offerto.

Pinerolo, il 19 novembre 1853.

Marentini proc. 'coll.

NOTA

Con instromento del 22 ottobre 1852, rogato Frejria, il sig. geometra Federico Bert fu Gio. Giacomo Luigi, dimorante a Riclaretto, vendette al sig. cav. Michele Griffa, residente in Torino, i seguenti beni stabili pel dichiarato valore corrispettivo di L. 300.

1. Pezza prato in territorio di Jaetto, regione Chiotti Superiori di are 8, cent. 29, pari a tavole 21, piedi 10, in mappa ai nn. 4738 e 4739, oltre ad are 6, cent. 85 ossia tav. 20, piedi 8, al num. 4740, il tutto simultenente e formante una sol pezza.

2. Altra pezza nella regione Martina di natura prativa di are 2, cent. 78, ossia tavole 7, piedi 4, ai numeri 1943 1[3 e 1944.

3. Più l'ottava parte della pezza, regione Giasseri, num. 5242 della mappa.

Tale instromento venne trascritto il giorno 17 novembre 1853 all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo al volume 23, art. 307.

A. Varese proc. coll.

FALLIMENTO

di Domenico Camusso del fu Giuseppe mercante sarto in Pinerolo.

Il Tribunale di prima cognizione di Pinerolo con sua sentenza d'oggi ha dichiarato il fallimento di detto Domenico Camusso, mercante sarto in detta città; ordinò l'apposizione dei sigilli alla casa e al negozio del fallito; deputò a giudice commissario il sig. avvocato Fava, e nominò a sindaci provvisorii di detto fallimento li signori Michele Smeriglio, negoziante di Torino, e Giuseppe Antonio Durando di Chieri, con avere fissato il giorno 7 del prossimo dicembre, ore 10 di mattina, per l'adunanza dei creditori nella sala di consiglio del Tribunale, per la nomina dei sindaci definitivi.

Pinerolo, il 19 novembre 1853.

Gastaldi segr.

NOTA

Nell'uffizio delle ipoteche di Pinerolo, il 2 corrente, fu trascritto e registrato al vol. 23, art. 287 del libro delle alienazioni l'atto del 9 ottobre p. p. rogato al notaio sottoscritto, col quale li Peretti Chiaffredo Antonio del fu Sebastiano, e Gaetano Domenico fu Domenico, zio e nipote, indivisi, residenti in Villafranca Piemonte, acquistarono da Ajmonetti Ignazio del fu Marco, anche residente in Villafranca, una pezza di campo di are 152, 41, 58 (giorn. 4), in territorio di Villafranca Piemonte, regione della Via di Vigone, in mappa al numero 3184, coerenti a levante la parrocchiale di santa Maria Maddalena, a giorno Gio. Batt. Bordese, Antonio Marchetti, e fratelli Boglietto, a ponente li compratori Peretti, ed a notte Giovanni Caldo e Domenico Camisassi fu Antonio, per il prezzo pagato di lire 7,200.

Villafranca Piemonte, il 14 novembre 1853.

Giuliano Tarditi not. coll.

VENDITA VOLONTARIA

Di uno stabilimento in Torino per la fabbricazione della semola, composto di un molino a grano e suo crivellatore in tela metallica, num. 4 macchine meccaniche atte a depurare la semola (queste brevettate), con numero quattro buratti e sue appendici, il tutto di recente costruzione, vendibile ad un'amichevole trattativa ovvero per mezzo di periti.

Per gli opportuni schiarimenti dirigersi da Borelli Giovanni Antonio, casa Bocca, Borgo Dora.

NB. Il suddetto stabilimento è suscettibile ad esser attivato con forza d'acqua, ovvero con cavalli.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 273 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
30 8.bre	742 24	742 06	742 44	+ 13 2	+17 2	+ 21 7	+ 13 3	+ 14 3	+ 14 0	E.	O.S.O.	O.	Cop. nebbioso.	Cop. chiaro.	Nuv. a gruppi.
31 »	742 46	742 54	742 50	+ 13 9	+15 1	+ 15 3	+ 13 8	+ 12 4	+ 13 1	E.S.E.	O.N.O.	O.N.O.	Cop. nebbioso.	Pioviggina..	Nuv. rotte.
1° 9.bre	744 80	745 00	744 84	+ 13 9	+17 0	+ 17 8	+ 12 5	+ 14 9	+ 15 0	O.N.O.	N. O.	O.S.O.	Nuv. rotte.	Nuv. a strati.	Quasi aunuv.
2 »	745 82	745 18	744 86	+ 13 3	+13 7	+ 13 7	+ 11 2	+ 11 4	+ 10 8	N. O.	O.S.O.	O.S.O.	Pioggia.	Pioggia.	Pioggia.
3 »	745 30	745 16	744 14	+ 12 9	+13 2	+ 13 9	+ 11 0	+ 11 5	+ 11 8	O.S.O.	O.N.O.	O.	Pioggia.	Annuv. piovigg.	Annuvolato.
4 »	743 78	742 84	742 38	+ 12 8	+13 9	+ 16 1	+ 11 3	+ 15 2	+ 13 0	N. O.	S. O.	S. O.	Pioggia.	Annuvolato.	Nuv. squarc.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. ~~278~~ 276

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.

1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuor. Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

LUNEDI' 21 NOVEMBRE

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino . . . . L.	42	21	11
Per le Provincie . . . »	48	25	13
Per l'Estero (franco ai confini) »	50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

Relazione a S. M. in udienza del 20 novembre 1853 per la chiusura della Sessione Parlamentare dell'anno 1852, per lo scioglimento della Camera de' Deputati e convocazione de' Collegi Elettorali.

SIRE!

Alcuni voti contrarii alle proposte del Governo emessi nel corso di questa Sessione Legislativa dal Senato del Regno hanno fatto nascere il dubbio che il Ministero più non ne goda la fiducia.

Trattandosi di un'Assemblea sostanzialmente conservatrice e composta d' uomini gravi, un tal fatto non potrebbe fondarsi fuorchè sull' opinione da molti di loro per avventura concepita che il Ministero, sebbene appoggiato dalla grande maggioranza della Camera Elettiva, in realtà più non goda la confidenza della maggioranza della nazione; in tale condizione ci sembra rigoroso dovere de' Ministri che amano le libertà costituzionali, che per conservarle desiderano ardentemente un perfetto accordo fra i grandi Poteri dello Stato, che perciò in ogni tempo e massimamente nelle difficili contingenze attuali hanno necessità di sentirsi forti dell'evidente simpatia del paese e del sicuro concorso dei due rami del Parlamento, ci sembra, lo ripetiamo, rigoroso dovere di tali Ministri di proporre rispettosamente a V. M. che voglia interrogare, per via di nuove elezioni, il libero voto della nazione.

Quando V. M. concorra in questo sentimento i sottoscritti hanno l' onore di proporre alla R. firma il seguente Decreto.

C. Cavour.
Dabormida.
U. Rattazzi.
Di S. Martino.
A. La Marmora.
Cibrario.
Paleocapa.

VITTORIO EMANUELE II, ecc., ecc.

Visto l'art. 9 dello Statuto;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro dell'Interno;
Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

La Sessione del Senato e della Camera dei Deputati per l'anno 1852 è chiusa.

Il Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri ed il Ministro dell'Interno predetto sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato all'Ufficio del Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Stupinigi, addì 20 novembre 1853.

VITTORIO EMANUELE.

Di S. Martino.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visto l'art 9 dello Statuto;
Viste le Leggi 17 marzo 1848 e 19 gennaio 1850;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro dell'Interno;
Abbiamo ordinato, ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. La Camera dei Deputati è sciolta.

Art. 2. I Collegi elettorali sono convocati pel giorno 8 del prossimo mese di dicembre.

Art. 3. Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno undici stesso mese.

Art. 4. Il Senato del Regno e la Camera dei Deputati sono convocati pel giorno diciannove detto mese.

Il Nostro Ministro dell'Interno predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato all' Ufficio del Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Stupinigi, addì 20 novembre 1853.

VITTORIO EMANUELE.

Di S. Martino.

S. M., con Decreti dell'11 novembre 1853:

Ha promosso Luogotenente addetto allo Stato Maggiore della reclusione militare:

Carisio Lorenzo Felice, sottotenente addetto al suddetto stato maggiore;

Tallone Pietro, id., id.

Ha collocato in aspettativa per motivi di salute:

Ponzani cav. Agostino, maggiore nel 16 reggimento di fanteria.

Ha ammesso, in seguito a sua domanda, a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione:

Claudano Eusebio, segretario di prima classe anziano nella Ispezione Generale delle Leve.

Ha nominato Sottotenente nell'arma di fanteria, ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione:

Borio Giovanni, già sergente nel reggimento Saluzzo, stato compromesso negli affari politici del 1821;

Bethuna Giuseppe, già sergente nei Dragoni della Regina, id., id.;

Novet Giuseppe, già sergente nella Brigata Savoia, id., id.

Ha collocato a riposo:

Decandia cav. Serafino, luogotenente di fanteria in aspettativa.

Con Decreti del 13 detto mese,

Ha promosso luogotenente:

Nel reggimento Cavalleggeri d'Aosta, Callery Giuseppe Michele, sottotenente nel reggimento Cavalleggeri di Novara;

Nel reggimento Cavalleggeri di Saluzzo, Massara di Previde Pericle, sottotenente nel reggimento Cavalleggeri di Novara;

Nel reggimento Cavalleggeri d'Aosta, Pavese Domenico, sottotenente nello stesso reggimento;

Nel reggimento Genova Cavalleria, Spini conte Vincenzo, sottotenente nel reggimento Savoia Cavalleria.

Ha promosso luogotenente nel reggimento Nizza Cavalleria continuando nella carica d'uffiziale pagatore:

Tessitore Camillo, ora sottotenente uffiziale pagatore nello stesso reggimento.

Ha richiamato in servizio effettivo nel reggimento Cavalleggeri di Saluzzo:

Manna Giuseppe, luogotenente nello stesso reggimento, ora in aspettativa.

Ha nominato sottotenente d' ordinanza nel 18 reggimento di fanteria:

Olivazzi marchese Pio, sottotenente provinciale nel 12 reggimento di fanteria.

Ha richiamato in servizio effettivo nel 18 reggimento di fanteria:

Fissore Francesco, sottotenente nell' 8 reggimento di fanteria.

Con Decreti del 17 corrente,

Ha promosso maggiore di piazza presso il comando militare di Alessandria:

Casella Giovanni, capitano di fanteria, applicato nello Stato maggiore della divisione militare di Alessandria.

Ha nominato professore di lettere italiane nella R. Militare Accademia:

Danna Casimiro, professore d'istituzioni di letteratura nella R. Università di Torino.

Ha nominato disegnatore topografo di terza classe nel R. Corpo di Stato Maggiore:

Rivotti Giovanni;

Maccario Giovanni.

Ha accettata la dimissione volontaria di:

Piccolet Adolfo, luogotenente nel 1 reggimento di fanteria: [illegible] nitario militare ora in aspettativa.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 20 novembre.*

CONSIGLIO COMUNALE DELLA CITTA' DI TORINO.

Seduta del 19 novembre 1853.

Aperta la seduta, il Sindaco comunica al Consiglio una proposta del consigliere Casana colla quale appoggiando vivamente il progetto di costrurre in Torino un Dock terrestre, e riconoscendo quindi la necessità di fare ogni possibile economia affinchè il Municipio abbia i mezzi necessari per far fronte alla spesa, propone che si sospenda per ora l'eseguimento della cinta daziaria oltre il Po, per riprenderlo quando l'aumento di quella popolazione sia tale da poterne valere la spesa.

Il Sindaco legge successivamente una proposta dell' ingegnere Valerio colla quale propone alcuni mezzi tendenti ad ottenere, colla minore spesa possibile, la maggiore nettezza delle vie della città, e chiede che sia nominata una Commissione perchè studii il modo di attuare i mezzi suddetti, e ciò in tempo tale da potere tener conto nel bilancio del prossimo anno di quelle spese che saranno riconosciute necessarie ad iniziare almeno il sistema che la Commissione da nominarsi fosse per riconoscere adottabile.

Il Sindaco porge lettura di una proposta del cons. Martelli affinchè in occasione della inaugurazione della strada-ferrata di Genova, il Municipio Torinese per mezzo di una Commissione da nominarsi sia rappresentato presso il Municipio Genovese onde esternare a suoi amministratori i sensi di fratellevole affetto che deve legare le due città, e inoltre, onde il pensiero del sollievo dei miseri non sia mai disgiunto da qualunque fausto avvenimento, propone che il Consiglio voti quella somma che sia necessaria, a giudizio di apposita Commissione, per distribuzione di soccorsi alle classi indigenti.

Il consigliere Quaglia chiede quindi che il Sindaco voglia ragguagliarne il Consiglio comunale delle principali proposte e deliberazioni che avessero avuto luogo nel Consiglio delegato relativamente alle conseguenze dell'incarimento dei cereali, come altresì sull'indole dell'associazione dei pristinai.

Risponde il Sindaco che sino dal mese d'agosto il Consiglio delegato non aveva mancato di preoccuparsi dell' incarimento de' cereali, e che per conseguenza chiamò nel suo seno alcuni fra i membri del Consiglio Comunale più competenti in questa materia, per esaminare se non convenisse ricorrere al Governo affinchè diminuisse il dritto doganale sull' introduzione dei cereali, e se fosse il caso di adottare qualche altro provvedimento che giovasse ad assicurare la pubblica sussistenza.

Il Consiglio delegato e la Commissione furono d'accordo che si avessero ad aspettare le determinazioni del Governo relativamente ai diritti doganali, nella certezza che vi avrebbe provveduto a tempo opportuno, e pensarono che nessun provvedimento si avesse a prendere in allora, pel motivo che alla deficienza dei cereali non si può altriment provvedere che lasciando la massima libertà al commercio.

Più tardi però il Consiglio delegato, sulla considerazione che esiste in Torino un' associazione dei padroni pristinai, la quale, per mezzo di un comitato, regola il prezzo del pane in modo per tutti eguale, locchè esclude la libera concorrenza, pensò di ripigliare ad esame la questione di sapere se non siavi modo di creare questa concorrenza o con panatterie normali, o con altra maniera di controllo di questo importantissimo commercio; a questo effetto si nominò una Commissione, la quale si radunò più volte, e farà quanto prima conoscere il risultamento de' suoi lavori.

Aggiunse il Sindaco che gli si era fatto supporre che i pristinai erano nell' intenzione di accrescere il prezzo del pane pel giorno di domenica 20 corrente; non parendo che il prezzo dei cereali fosse tale da giustificare il progettato aumento, e potendosi quindi supporre che qualora ciò fosse vero, derivasse da ingordigia di lucro o da mal volere, egli ha fatto chiamare a sè alcuni dei principali pristinai, che ha ragione di credere più influenti, e dopo avere da essi ricevuta l'assicurazione che l'accennato aumento era una supposizione priva di fondamento, li avvertì che avessero quindi innanzi ad astenersi dal pubblicare alcuna tassa del pane, essendosi date le convenienti disposizioni e dal Governo e dal Municipio per l'arresto di chiunque si facesse a fare queste illegali pubblicazioni, e soggiunse che qualora con mezzi illeciti si fosse ulteriormente promosso un incarimento, egli prevalendosi degli articoli 401 e 402 del Codice penale e sotto la personale sua responsabilità, avrebbe loro intentato un criminale procedimento, poichè la loro Società veste il carattere di una di quelle coalizioni che sono considerate come reato dalle nostre leggi penali.

Osserva finalmente il Sindaco che il Comitato di Beneficenza, del quale egli ha l'onore di far parte, procede con molta sollecitudine ne' suoi lavori, e che il principale oggetto cui tende è quello di assicurare una determinata quantità di razioni di pane a prezzo moderato, e che per la distribuzione dei biglietti agli indigenti, come altresì pel riparto di quegli altri sussidii che si potessero [illegible] quante sono le parrocchie della città e adiacenze, e che a queste sotto-commissioni furono chiamati a partecipare come membri nati il Presidente ed il Segretario dei Consigli di Beneficenza.

Il Consiglio accoglie con segni di manifesta approvazione le comunicazioni del Sindaco, e ripiglia quindi la discussione del regolamento della compagnia Operai-guardie del fuoco, che è approvato con alcune modificazioni sino all'art. 300 inclusivamente.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
Stabilita alla Sede Centrale di Genova
la sera del 16 novembre 1853.

Commissario Governativo presso la Banca — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

		L.	c.
Numerario in cassa in Genova	L.	5992418	92
id. id. in Torino	»	6181066	48
id. id. presso le Succursali .	»	2255287	57
Portafoglio e anticip. in Genova	»	12687512	15
id. id. in Torino	»	23972149	89
id. id. nelle Succursali . .	»	370425	81
Eff. all'incasso in conto corrente . . .	»	105910	61
Immobili	»	1088736	73
Fondi pubblici della Banca	»	3246025	»
Azionisti per saldo Azioni	»	15968000	»
Spese diverse	»	563940	51
Indenn. agli azionisti della B. di Genova	»	883333	33
	L.	73314837	»

Passivo.

		L.	c.
Capitale	»	32000000	»
Biglietti in circolazione	»	35880350	»
Fondo di riserva	»	612888	86
R. Erario conto corr. (disp. L. 281 042 37 / non d. » 35 724 77)		316767	14
Conti corr. disponibile in Genova . . .	»	1136172	03
id. id. in Torino . . .	»	1453032	08
id. id. nelle Succursali .	»	85625	24
Id. (Non disponibile)	»	77069	84
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)	»	269308	96
Dividendi a pagarsi	»	18152	50
Risconto e saldo profitti e perdite del sem. precedente.	»	218674	62
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	377959	98
id. id. id. in Torino	»	409373	16
id. id. id. nelle succursali		10996	35
Diversi (non disponibile)	»	448466	24
	L.	73314837	»

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Per disposizione del Ministero della pubblica istruzione e sino a che non siano coperti i posti che trovansi vacanti nel Collegio di scienze fisiche e matematiche (Classe di Matematiche) saranno tutti gli anni, a cominciare dal corrente, aperti nella R. Università due concorsi per aggregazione al detto Collegio, uno nel mese di novembre e l'altro in primavera.

Il concorso che sarà aperto in novembre verserà sempre sulla matematica pura (Analisi finita od infinitesimale);

Quello che avrà luogo in primavera si aggirerà sulla matematica applicata (Meccanica ed Idraulica o Geometria pratica e Costruzione).

Nulla resta però innovato riguardo al concorso per due posti nel suddetto Collegio e nella classe medesima, intimato pel 12 prossimo decembre con la notificazione inserta nella Gazzetta Ufficiale del Regno del 12 scorso settembre n. 218.

Torino dal palazzo della R. Università, il 30 ottobre 1853.

Il segretario capo d'ufficio
GARNERI.

FATTI DIVERSI. — BENEFICENZA. — Si legge nella *Gazz. di Genova* del 10 corr.: Ieri veniva pubblicato il manifesto della Commissione di Pubblica Beneficenza presieduto da monsignor Arcivescovo. Questo documento, destinato ad esortare i cittadini a concorrere all'opera generosa di ripartire equamente i soccorsi destinati ad alleviare alle classi povere il peso della crisi annonaria, venne accolto con molto favore dal pubblico, sia per la nobiltà dei sentimenti che esprime come per lo spirito di saggezza da cui è informato.

Crediamo utile di riferirlo testualmente.

Comitato di Beneficenza.

Non sì tosto collo aumento del prezzo dei viveri, effetto inevitabile della generale scarsezza delle ricolte, questo Municipio vide aggravarsi le condizioni del povero, che con quella provvida sollecitudine e quel saggio consiglio che lo distingue si fece a cercar modo di provvedere all'istante bisogno, e formò quindi una Commissione di Beneficenza, la quale raccogliesse le offerte dei facoltosi per rendere meno onerosa alla classe povera la temuta crisi frumentaria.

I membri di questa Commissione, tenendosi altamente onorati della santa missione loro affidata, già intendono con quello zelo maggiore di cui sono capaci, ai mezzi di promuovere efficacemente e di ricevere regolarmente le offerte. Tutto fra breve sarà disposto all'uopo. Intanto rendono noto che sono aperti appositi registri per ricevere le offerte:

1. Nella segreteria del Magistrato di Misericordia.
2. Nella segreteria del Municipio.
3. Negli uffizi dello stato-maggiore della Guardia Nazionale.
4. In una delle sale della Società del Casino.
5. Nel gabinetto di lettura del sig. Beuf.

E nel tempo stesso, come per sopperire all' incarimento del pane, riconoscono la indeclinabile necessità di ricorrere alle spontanee oblazioni, così fin d'ora si fanno un dovere d'invocarle colla più calda preghiera. Nè la salda fiducia che in esse ripongono può andare fallita.

È con molto fondamento a sperare che i bisogni e le sofferenze delle classi indigenti non diverranno troppo più gravi di quello che sono al presente. Ad ogni modo, più grande di esse sarà certamente la pietà di quei molti che la Provvidenza pose in istato di recarvi soccorso, pietà che diverrà feconda sorgente di beneficii, poichè è riposta nell' indole generosa dei cittadini ed ispirata da profondo sentimenti... pli de' maggiori.

In Genova non fu mai pubblica calamità senza sollievo di efficaci provvedimenti, non privata sventura senza soccorso di fraterna benevolenza, non dolore senza conforto di una lagrima di compassione. Non vi ha pagina della sua storia in cui a canto a un'opera di prodezza che sforza ad ammirazione, non incontri un' opera di beneficenza che commuove ad amore. Nella vita di questo popolo non sorse mai un pericolo od un bisogno, che in nome di Dio e della patria non fosse con magnanimi conati riparato e rimosso. La virtù v'ingenerò i grandi sacrifici, e questi fruttarono la salvezza e la gloria.

Qui le recenti fortune, dall'attività e intelligenza strappate al commercio, gareggiarono in ogni tempo con quelle che esso vi accumulò da più secoli. Questa utile gara ad ogni manifestazione di nuovi pubblici infortunii divenne santa emulazione di carità cittadina che operò de' prodigi.

Lo attestano i monumenti di pubblica beneficenza, fra i quali basti nominare l'ospedale di Pammatone e l'albergo de' poveri. E non ha guari che appena riconosciuto il bisogno degli asili d'infanzia e di un ricovero di mendicità, subito vennero aperti, alimentati e cresciuti da larghe private largizioni. Ora la Provvidenza a nuova prova assoggetta per dar luogo alla provvidenza seconda, che è la carità de' fratelli. Ma questa prova riescirà tanto più breve, quanto maggiore sarà la virtù con cui verrà sopportata dai poveri ed alleviata dai ricchi. E la piena reciprocanza tra di essi della carità e della pazienza, del beneficio e della gratitudine stringerà ognor meglio i vincoli di affetto che rendono più bella e cara la cittadinanza, formano di un popolo intiero una famiglia di fratelli, ed onorano del pari la religione e la patria.

O Genovesi, in queste parole della vostra Commissione di beneficenza è compresa la preghiera ch' essa a voi rivolge e la fiducia che nutre. La vostra pietà generosa risponderà con fatti degni di voi e de' vostri maggiori.

Genova, il 18 novembre 1853.

ANDREA CHARVAZ, *arcivescovo*, presidente.

CONCORSI DRAMMATICI. — Si legge nel *Giornale di Roma* il seguente avviso:

All'oggetto di procurare il miglioramento delle produzioni teatrali, il superiore governo ha divisato di distinguere con premii quelle le quali si rinvenissero commendevoli così dal lato della morale come da quello della buona arte drammatica. Siffatta risoluzione essendo stata comunicata al Comune coll'incarico di coadiuvarne lo intento, la magistratura invita tutti coloro che dimoranti nella sua giurisdizione municipale componessero produzioni teatrali, in cui si rinvenissero le sovraccennate due condizioni, a volergliele presentare. La consegna potrà eseguirsi tanto in nome dello stesso autore, quanto servando l'incognito, mediante l'epigrafe con un biglietto: e di ogni lavoro consegnato si farà dal segretario analoga ricevuta. Essi componimenti poi verranno esaminati dalla deputazione degli spettacoli per effettuarsene, giusta le norme comunicate, la trasmissione alla superiorità.

Dal Campidoglio addì 11 novembre 1853.

TOSCANA

FIRENZE, 16 *novembre*. Si legge nel *Monitore Toscano*:

Nella relazione della festa pel giorno onomastico di S. A. I. e R. il granduca nostro augusto signore, essendo omesso per errore che vi era intervenuto il sig. generale comandante delle i. e r. truppe austriache con tutta la uffizialità, noi resi avvisati da S. E. il general comandante le truppe toscane (dolentissimo di ciò) ci facciamo un dovere di correggere questa omissione.

STATO ROMANO

ROMA, 14 *novembre*. Sua Santità ieri trasferì la sua residenza dal Quirinale al Vaticano.

DUE SICILIE

NAPOLI, 10 *novembre*. Si legge nel *Giornale off. del Regno delle Due Sicilie*:

S. M. il re N. S. si è degnata approvare nel consiglio ordinario di Stato de'24 dello scorso ottobre, in conformità dell'avviso della consulta de'reali dominii al di qua del Faro, che sia istituita nella Torre del Greco una società anonima di assicurazioni marittime sotto il titolo di *Compagnia anonima Torrese — Sicurtà marittime*.

— Il 27 ottobre morì il generale cav. Filippo Scudieri, ispettore degli ospedali militari del r. esercito. Nacque in Napoli circa il 1777 dal medico Domenico Scudieri e dalla signora Anna Maria de Majo.

SVIZZERA

BERNA. Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

Il governo ha permesso l'erezione in Berna di una chiesa per il servizio esclusivo de' cattolici.

GINEVRA. Secondo il *Bund*, la lista degli eletti a comporre il nuovo governo è composta di liberali pronunciati e radicali, meno un solo conservatore. Questo foglio afferma che la lotta non fu di principii, ma tutta personale contro Fazy. Tuttavia il nuovo governo fu portato al potere dai conservatori, mentre il governo di Fazy vi fu mantenuto dai cattolici.

TICINO. Ieri (17 novembre) fu pubblicato in Lugano un decreto municipale, che chiama la guardia urbana ad un servizio straordinario di pattuglia durante la notte, e ciò dietro « relazione dell'autorità superiore che organizzasi un piano di sommossa accompagnato da saccheggio e da massacri. »

Ad onta di questo allarmantissimo editto del municipio luganese, l'aspetto di questa città non solo, ma eziandio del distretto e del cantone, non variò menomamente, e nessun indizio apparente tradisce la trama, che risulterebbe all' autorità superiore. La popolazione, malgrado il malcontento prodotto dallo stato eccezionale delle relazioni collo Stato vicino, continua tranquilla le sue occupazioni, e non ne sembra di arrischiar molto affermando, che il grado d'incivilimento e di politica educazione a cui essa è arrivata la fa abborrire da atti di barbarie, cui pochissimi possono aver imaginato, ma non mai eseguire.

PARIGI, 17 *novembre*. La parte ufficiale del *Moniteur* si compone: 1. d'un decreto imperiale che determina la composizione della Camera degli atti d'accusa e della Camera di giudizio dell'alta corte di giustizia per l'anno 1853-54; d' un decreto che rende applicabile all'Algeria il decreto disciplinare e penale del 24 marzo 1852 sulla marineria mercantile; 3. d'una circolare indirizzata dal ministro dell'istruzione pubblica e dei culti agli architetti incaricati della costruzione di chiese, di presbiteri e di case di scuole.

— La *Patrie* riporta da varie sue corrispondenze particolari i seguenti ragguagli sullo stato attuale della difesa dei Balkan:

Questi monti che vanno a finire presso il mar Nero e che pel loro sviluppo da occidente in oriente, quasi parallelamente al Danubio, devono esser considerati come il baluardo dell'impero ottomano, sono insuperabili, a cagione della loro altezza, che è, in alcuni punti, di quattro o cinque mila metri.

Non si può penetrare a traverso di questa muraglia naturale se non per certe aperture conducenti a passi stretti che servono di strada e serpeggiano a traverso le vaste catene della montagna, per riuscire dall'altro lato, alla via di Costantinopoli.

Tutte queste aperture, tutte queste strette sono aspre di opere di difesa innumerevoli appropriate alla natura del paese, e che rendono impossibile oggidì ad un esercito, per forte che sia, il passaggio dei Balkan.

Indipendentemente dai lavori indicati dalla scienza delle fortificazioni che furono moltiplicate all'infinito, opere affatto speciali sono state eseguite; varie strette furono letteralmente colmate sopra tre o quattro punti diversi, ed in tutte le altre, indipendentemente dall'artiglieria che le difende, compagnie d'operai bulgari furono addestrate per lanciar dall'alto della montagna sul nemico nel passo più angusto, pietre e proietti d'ogni sorta.

Nel numero di quelle strette, alcune di un'importanza maggiore, sono state obbietto di lavori enormi. Tali sono il celebre passo di Sumungi, che sbocca sulla strada maestra da Dirnova a Sofia; l'apertura della Marizza, situata sulla strada maestra da Sofia a Filippopoli; la stretta di Kabrova e quella di Marco Cupusù.

Finalmente Tatar-Pazargik, che chiamasi la chiave dei Balkan, e che forma il punto centrico ove riescono varie strade, è stato fortificato in modo che ricevette il nome di Gibilterra dei Balkan.

Tutte queste opere sono difese da gran numero di truppe e dalle popolazioni della Bulgaria che mostrano un entusiasmo mirabile.

— Una lettera del corrispondente del *Journal des Débats*, in data del 3 da Pera, dice fra le altre cose:

Ieri noi abbiamo visto giungere da Trebisonda e da Battum una fregata a vapore che veniva ad annunziare la presa del forte di Scektief-Kale, e portava come trofei della vittoria 5 prigionieri russi ed un migliaio di fucili e carabine tolti al nemico. Secondo il ragguaglio datone dagli ufficiali spediti in questa occasione, il forte russo, difeso da una guernigione di due battaglioni di fanteria, un mezzo battaglione di cacciatori e tre compagnie di cosacchi, sarebbe stato preso d'assalto, dopo una ostinata resistenza, da un battaglione della guardia che avrebbe fatto prova di alto valore, e da cinque in sei cento *basci-bozug* (*le teste folli*, come i francesi direbbero *enfans perdus*).

Si parla di sette in otto cento uomini uccisi, e di 78 prigionieri lasciati a Trebisonda dalla fregata che è venuta a dare la notizia di quel fatto d'armi a Costantinopoli. Ciò che vi ha di positivo si è che vi sono prigionieri arrivati qua, si è che mostransi con orgoglio le armi tolte ai russi; le carabine portano il marchio di Liegi e il nome del fabbricante sig. Malherbe.

— Mentre le più vive preoccupazioni dello spirito pubblico e l'attenzione del governo erano quasi assorbite dalla quistione d'Oriente, una quistione gravissima d'amministrazione interna rendeva inquieti gli animi in Francia, e teneva in pensiero il governo, vogliam dire la quistione delle sussistenze, fatta sorgere dalla scarsezza dell'ultimo ricolto.

Non senza un vivo interesse pertanto il pubblico parigino trova sviluppate nel *Moniteur* di oggi le considerazioni economiche le quali hanno servito di norma al governo nel provvedere a quel primo bisogno dello Stato, e nell'ottenere i risultamenti che sono annunziati.

È noto, dice il giornale ufficiale, con quanto attiva sollecitudine il governo dell'imperatore si è preoccupato dei mezzi di assicurare la sussistenza del paese. Non sì tosto fu preveduta la deficienza dell'ultimo ricolto, furono presi tutti i necessari provvedimenti per riempirla. Mercè di tale efficace iniziativa la quistione delle sussistenze non può far più nascere gravi apprensioni.

Ma l'articolo del *Moniteur* è ben più che il semplice annunzio d'un buon risultato ottenuto nell'interesse materiale dell'amministrazione del paese. Esso contiene la consacrazione fatta solennemente dal governo del principio della libertà commerciale. Ognun sa che il commercio interno de grani in Francia non è libero che dopo il 1789 dagli ostacoli fra i quali l'antico regime tenealo avviluppato. Le riforme economiche inaugurate dal ministro Turgot, del quale Luigi XVI disse in un momento di espansione: « Non v'ha che noi e Turgot che siamo gli amici del popolo, » hanno trovato in Francia una ripugnanza invincibile da parte dei vari governi, dall'89 in poi. Ond'è che siamo lieti di vedere il governo di Napoleone III entrare risolutamente nel sistema ch'ei seguì nello scioglimento della quistione annonaria, e del quale l'articolo da noi citato segna chiaramente le basi.

Non eravi che un mezzo, dice il *Moniteur*, di colmar questo disavanzo; domandare alla produzione estera quello che a noi mancava. Le compre poteano farsi in due modi; o lo Stato se ne incaricava esso medesimo, o ne lasciava il pensiero al commercio ed alla speculazione privata.

Il foglio ufficiale indica poscia gl'inconvenienti del primo sistema, e le considerazioni che determinarono il governo a preferire il secondo. Dalla quale dimostrazione ei deduce le seguenti conclusioni: Lo Stato non può uscire da questa alternativa: o tutto o nulla. S'ei tocca un solo elemento del commercio, il pendìo è fatale; egli vi sdrucciolerà finchè abbia tutte assorbite le altre industrie, come il commercio de' cereali..... La sostituzione dello Stato all' azione dell' industria è una cosa materialmente impossibile, finanziariamente rovinosa e nel tempo stesso politicamente insensata. Il governo non poteva adottarla.

INGHILTERRA

LONDRA, 16 *novembre*. Si legge nella *Patrie*:

Voci d' ogni sorta corsero ieri e l'altrieri (16 e 15) alla borsa di Londra.

Si parlò della convocazione immediata del Parlamento. Si disse anche, che una deputazione delle case inglesi che fanno il commercio con la Russia, era stata ricevuta in udienza da lord Clarendon, il quale avrebbe raccomandato di operare con prudenza nelle attuali circostanze.

— I giornali di Londra del 16, non si occupano se non de' fatti d'arme, avvenuti o che si pretende essere ultimamente avvenuti tra le truppe dello czar e quelle della Porta.

Il dispaccio, ricevuto da Vienna dal *Times*, giusta il quale i turchi aveano riportata una gran vittoria presso Bucarest e i russi si ritiravano sopra Cronstad, produsse (dice il *Sun*) un aumento ne' consolidati inglesi.

—Rispetto alle voci, corse il 16 alla borsa di Londra, e delle quali ha fatto cenno la *Patrie*, ecco quel che si legge nel *Times*:

Tra le voci che sono corse oggi alla Borsa, v'era quella della demissione data da lord Aberdeen; si diceva altresì che il Parlamento sarebbe convocato immediatamente: finalmente si aggiungeva che una deputazione delle case facienti il commercio con la Russia avrebbe visitato lord Clarendon a fine di ottenere da lui informazioni sulle eventualità del loro commercio, e ch'essa avrebbe ricevuto una risposta poco soddisfacente. Per quel che si riferisce a quest'ultima voce, non pare che alcuna deputazione di questo genere si sia recata presso lord Clarendon. Nello stesso tempo, gli è cosa improbabilissima che il nobile lord abbia assunta la risponsabilità personale, nelle presenti circostanze, di emettere un avviso formale relativamente a speculazioni di commercio.

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna*, 15 *novembre*. Il principe Giorgio Ghika è giunto in questa città da Jassy accompagnato dal colonnello de Girard.

— L'imp. consigliere di Stato russo, sig. Tschichatscheff, passò per di qui dirigendosi alla volta di Parigi.

— Il governo ricevette dettagliate notizie sulla comparsa del cholera nelle regioni del basso Danubio. In seguito alle quali verranno prescritte misure di sanità nella Transilvania e nei confini militari. Alle autorità delle città di confine fu raccomandato speciale sorveglianza, onde essere al caso pronte di aiuto e di consiglio.

— Si scrive da Belgrado che i bosniaci si raccolgono in grandi masse ai confini serbi per cui si prevede un' invasione in questa provincia, probabilmente onde giungere al teatro della guerra per la via più breve passando per la Serbia.

— Furono promossi al grado di tenenti-marescialli i generali maggiori Sigismondo barone di Reischach colla destinazione a divisionario del sesto corpo d'armata, l'aiutante generale di S. M. I. R. A., Federico barone Kellner di Köllenstein, e Carlo Wolf di Wachtentreu colla destinazione a

divisionario in Temesvar. Il generale maggiore Alessandro conte Mensdorff fu nominato a brigadiere del settimo corpo d'armata. Furono pensionati il tenente maresciallo Giovanni conte Folkenhayn ed il maggiore Giuseppe di Szalaz del reggimento ussari principe Reuss.

— I fogli esteri fecero in questi ultimi giorni ripetutamente menzione d'una nota giunta a Vienna, in cui la Russia chiederebbe una convenzione diplomatica, vale a dire una specie di garanzia sulla neutralità dell'Austria; questa notizia è sì male fondata come quella di un'allenza conchiusa a Olmütz.

Prussia. *Berlino*, 12 *novembre*. Il *Corrispondenz Bureau* scrive:

« L'inviato presidente sig. de Prokesch-Osten ha fatto all'assemblea federale in nome del governo austriaco una dichiarazione sullo stato della qustione orientale e la posizione dell'i. r. governo. Questa dichiarazione fa sperare un pronto ristabilimento della pace. D'ora innanzi partiranno anche da Vienna agli ambasciatori d'Austria presso le diverse corti dispacci istruttivi sullo stato della cosa. »

— Le Camere verranno probabilmente aperte anche in quest'anno dal ministro presidente bar. de Manteuffel.

PRINCIPATI DANUBIANI

Leggesi nel *Corriere Italiano* di Vienna:

Oggi giunse un dispaccio telegrafico da Bucarest 12, dal quale si rileva che il quartiere generale del principe Gortschakoff si trovava in quel giorno ancora a Rudeschti, ove esso aveva preso posizione con 35,000 uomini. La voce sparsa ieri l'altro di sera di un ulteriore scontro tra le due armate nemiche, che sarebbe successo il giorno 11, si può quindi dichiarare come mera invenzione.

Da uno scritto datato Vecchia Orsova 11 corrente rileviamo che un corpo turco di 4000 uomini d'infanteria con 25 cannoni da campo e 200 uomini di cavalleria si è di bel nuovo messo in moto da Nicopoli alla volta di Turna sul Danubio e si è diretto a settentrione per Rusweda ove si trovano avamposti delle divisioni stanti sotto il comando del generale Prim e di Tiflik bascià. Omer bascià in persona trovasi ora sul territorio valaco; il suo corpo forte di 30,000 uomini, sembra voler avanzarsi sopra Bucarest. Al mezzogiorno di questa città è stato formato un campo fortificato, nel quale si sono ormai stabiliti 20,000 russi. In questo si raccoglieranno tutti i rinforzi che perverranno dal Nord e si crede che il principe Gortschakoff si terrà sulla difensiva fino a tanto che il corpo di Osten-Sacken che si avanza a grandi giornate lo porrà in posizione di prendere l'offensiva. Orsova è piena di fuggiaschi della Valachia. Un viaggiatore, arrivato in quella città, racconta che i russi si ritirano da Krajowa e si muovono in direzione di Slatina ove si trova il quartier generale Dannenberg. Questa notizia, che per tutti i rapporti ci sembra improbabile, nello scritto suddetto viene comunicata come una semplice voce che abbisogna di conferma.

— Conformemente ad una relazione da Bucharest dd. 11 corrente, il generale Gortschakoff trovavasi quel giorno a Giurgewo donde giunse notizia che i turchi mantengono la loro posizione (il dispaccio telegrafico giusta il quale ne sarebbero stati cacciati, sembra erroneo.) I turchi tentarono il 9 corrente un quarto attacco contro Giurgewo, però senza effetto. Il tentativo di gettare dall' isola un ponte di barche verso Giurgewo fu reso vano mediante brulotti russi. Il comando a Giurgewo trovasi nelle mani del generale russo Somanoff.

— Si legge fra i *Dispacci telegrafici* del *Corriere Italiano* di Vienna del 16 anche il seguente:

Voci accreditate recano essere i turchi entrati in Bucharest.

— Gli imp. r. uffici consolari nei Principati Danubiani ebbero l'ordine di rimanere ai loro posti e continuare le loro funzioni anche dopo la partenza degli ospodari, avendo i sudditi austriaci ora più che mai bisogno d'un sostegno.

RUSSIA

I giornali di Varsavia recano la nomina del tenente generale principe Bebutow, finora governatore civile delle provincie transcaucasee, a comandante del corpo d'operazione ai confini russo-turchi nell'Asia sotto l'immediata direzione del principe luogotenente Woronzoff.

TURCHIA

Togliamo da un carteggio di Costantinopoli, 7 corrente, della *Triester Zeitung*:

La persistente continuazione dei preparativi di guerra tanto in Europa per parte della Turchia che al confine dell'Asia per parte della Russia concorda ben poco coi nuovi progetti di componimento, onde parlano i fogli che ci son pervenuti.

Secondo ragguagli degni di fede, in Asia si trovano 23,000 uomini presso Battun, sotto il comando di Selim bascià e circa 46,000 uomini sotto Apti bascià al confine della Grusia e dell'Armenia russa. Il primo corpo novera 8000 soldati regolari e 3000 redifs; l'altro si compone per lo più di truppe irregolari. I Curdi mandano schiere di volontari in quelle parti. Solo l' ardor guerresco della popolazione poteva riunire tanti mezzi di guerra in quel punto in sì breve tempo, malgrado il grave difetto di mezzi di trasporto. Si narra fra le altre cose che tutti i cannoni sbarcati a Trebisonda furono trascinati per monti e valli dagli abitanti de' dintorni, mancando colà le bestie da soma.

Dicesi che l'esercito turco nell'Asia abbia realmente intenzione di spingersi sino ai punti principali dei possedimenti russi nel Caucaso, e di porsi in comunicazione coi montanari, che sono già preparati.

— Secondo il *J. de Constantinople*, Fuad effendi sarebbesi recato a Sciumla per assumere l'amministrazione, qualora le cose procedano favorevolmente pei turchi nella Valachia. Dalla stessa sorgente desumiamo che negli ultimi giorni furono trasmessi da Costantinopoli dispacci al principe di Serbia, con cui egli viene esortato a spiegarsi precisamente se, nel caso che i russi entrassero nel suo territorio, intenda difenderlo come vassallo fedele, o no; in pari tempo gli sarebbe stata espressa l'intenzione di mandare guarnigioni turche in tutte le fortezze della Serbia.

— La Porta ha stabilito ora un servizio regolare di corrieri che giungono giornalmente dal campo.

— Un bastimento anseatico, carico di carbone e di grossa portata (dicesi bremese) si è perduto questi giorni in alto mare a vista del capo Matapan (nella Morea). Si suppone che il carico fosse incendiato, e dicesi che il capitano con 4 uomini dell'equipaggio si siano salvati sopra un battello del loro naviglio.

Serbia. I rapporti della Serbia rimpetto alla Turchia sono entrati in una nuova fase. Una lettera mercantile da Bucarest del 12 corrente annunzia: Omer bascià ha chiesto per le truppe turche incondizionata libertà di passaggio su tutte le strade. Il governo serbo avrebbe decisamente respinto questa domanda, e dichiarato che la Serbia saprà mantenere la sua neutralità. Le fortezze del paese sono occupate da truppe serbe. La maggior parte del militare serbo è concentrata nella vecchia Serbia.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 21 *novembre*.

Ieri S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Francia. *Parigi*, 18 *novembre*. Leggesi nella *Presse*:

Abbiamo sotto gli occhi le lettere e i giornali di Costantinopoli del 5, recati dal *Mentor*. La notizia capitale venuta con questo piroscafo è, a creder nostro, un semplice annunzio pubblicato nei giornali di Costantinopoli dalla cancelleria della legazione francese, ed in cui è detto che si procederà all'aggiudicazione della provvista di vettovaglie alla flotta dell'ammiraglio Hamelin, sopra tutte le coste del mar Nero, in Europa, fino a Odessa, e in Asia fino a Trebisonda, « per tutto il tempo che potrà durare il soggiorno della flotta nel mare di Marmara e nel mar Nero. »

Questo annunzio, soggiunge la *Presse*, dimostra che la Francia e senza dubbio anche l'Inghilterra sono veramente disposte a operare, e che la presenza delle flotte nel Bosforo non è una vana dimostrazione di parata.

— Leggesi nell'*Estafette*: Si annunzia la partenza prossima del principe Napoleone per Torino, ove egli va a restituire al Duca di Genova la visita di recente fatta in Parigi.

— Leggiamo nell'*Union* che l'ambasciatore turco a Parigi ha fatto una nuova compra di 40,000 fucili e carabine di Vincennes.

Inghilterra. *Londra*, 17 *novembre*. Come fu già annunziato, un consiglio di gabinetto fu tenuto, il 18 a 2 ore 1/2, al ministero degli affari esteri.

— Per ordine superiore, ne' vascelli in commissione fu affisso un ordine col quale è proibito ai comandanti in secondo di passare la notte fuori de' loro rispettivi navigli.

— Anche la *Shipping and Mercantile Gazette* smentisce la voce corsa alla *City*, e secondo la quale una deputazione delle case commercianti con la Russia si sarebbe recata presso lord Clarendon e avrebbe ricevuta da lui una risposta scoraggiante. *(V. Not. Ant.)*

« Noi possiamo affermare (dice il sopraccitato giornale) che nulla di somigliante è avvenuto, e che nessuna deputazione ha avuto udienza dal ministro degli affari esteri nello scopo indicato.

Due persone, crediamo, ebbero udienza da S. S. la settimana scorsa per ottenere informazioni a questo proposito; ma, com'era facile di prevederlo, lord Clarendon non ha dato loro alcun avviso su quanto essi avevano da fare. »

Alemagna. *Vienna*. Una corrispondenza del *Siècle* annunzia che il sig. di Fiquelmont fu nominato a ministro in surrogazione al conte di Buol-Schauenstein.

— L'imperiale regio ambasciatore austriaco alla real corte prussiana, conte Federico de Thun, dopo un soggiorno di dieci giorni in questa capitale è partito questa mattina alla volta di Berlino.

Principati Danubiani. Le ultime notizie del teatro della guerra sono importantissime, dice la *Patrie*. Da alcuni giorni si era nell' aspettazione di una marcia vigorosa dei turchi da Oltenitza sopra Bucarest, e già si era sparsa la voce che le loro truppe avevano investito quella piazza forte.

Sembra che le grandi pioggie che caddero dopo il combattimento di Oltenitza siano state dannose alla marcia dei turchi. Ritardati dalle inondazioni che, guastando il terreno rendevano impossibile le mosse dell'artiglieria, essi hanno dovuto perdere un tempo prezioso; perciò i russi poterono concentrare la massima parte delle loro truppe attorno a Bucarest, e così andò in fallo la spedizione dei turchi contro quella piazza forte. Il generale Gortschakoff ebbe il tempo di mandare da 45 a 50,000 uomini per la difesa di quell' importante punto strategico.

In tale posizione i turchi risolvettero di sospendere la loro mossa. Dopo di avere distrutto la nave della quarantena e i lavori eseguiti ad Oltenitza, essi riuscirono a ripassare il Danubio nel massimo ordine e senza essere molestati dal nemico.

— Togliamo dalla *Patrie* del 19 novembre le seguenti notizie:

Presso Giurgevo si vanno impegnando combattimenti numerosissimi fra i turchi ed i russi per l'occupazione dell'isola di Mocanu.

Il generale russo Engelheard si avanza da Ibraila su Guarna-Jalonitza, alla testa di una brigata del 5 corpo. Una parte delle riserve del 4 corpo, entrate ultimamente in Moldavia, occupa la posizione lasciata dal medesimo.

Le riserve dell'esercito russo si estimano ammontare a 12,000 uomini circa.

Al 13, il manifesto dell'imperatore Nicolò fu letto in tutte le chiese di Bucharest.

— Intorno al combattimento d'Oltenizza ecco quanto riferisce il *Corriere italiano*:

Lo scontro delle due armate presso Oltenizza e Giurgewo fu assai più serio di quanto noi ce lo imaginavamo. Presso Oltenizza soltanto rimasero feriti, e molto gravemente, oltre a 40 ufficiali russi. Negli ospedali di Bucarest si aspettano 600 feriti. La maggior parte dei soldati riportarono le lore ferite sulle braccia, battendosi ad Oltenizza la cavalleria turca e l'infanteria dei russi. Nulla si sa di preciso della perdita dei turchi essendo questi soliti di trasportare i loro morti e feriti dietro le trincee.

— Si legge nel *Corriere Italiano*:

Per quello che si parla oggi in circoli bene informati il giorno d' ieri era destinato per il cominciamento dell' offensiva da parte dell'armata russa nei Principati.

— Il corpo d'armata di Osten-Sacken passò il Pruth il 9 corrente in tre punti. Passarono provvisoriamente solamente piccole colonne, la maggior parte cavalleria. Il quartiere generale doveva essere trasportato il 12 a Jassy.

Russia. Leggiamo nella *Patrie* del 19: Una lettera particolare da Pietroburgo del 9 ci assicura che il ministro della guerra ha testè preso una importante disposizione intesa a porre in esecuzione un nuovo ukase imperiale, che ordina una leva straordinaria di soldati nelle provincie centrali dell' impero. Si dichiara nello stesso tempo che i varii corpi di truppe che ora trovansi in campagna e quelli che furono recentemente posti sul piede di guerra dovranno portarsi al numero compiuto, ed avere un effettivo totale di 80,000 uomini. Ordinariamente questo effettivo non raggiunge un numero maggiore di 50,000 uomini.

Conformemente alla parte tecnica dell' ordinanza ministeriale in discorso, ecco quale dovrà essere l'intiera composizione dei varii corpi di truppe russe:

Tre divisioni di fanteria, di cui due di fanteria di linea ed una di fanteria leggiera.

Una divisione di fanteria di linea di riserva, con quattro reggimenti di cavalleria, due di ussari e due di lancieri. I corrazzieri formeranno un corpo a parte.

Un battaglione di cacciatori scelti, un battaglione di zappatori, un equipaggio da ponti, un battaglione di gendarmeria par la polizia del corpo di truppe.

Dodici batterie di artiglieria a piedi con otto pezzi per batteria; due batterie d'artiglieria a cavallo per la divisione di cavalleria; quattro batterie di artiglieria di riserva che marciano colla divisione di riserva; più, un corpo di 6000 cosacchi.

Turchia. Il ministro di Toscana a Vienna inviava al presidente del consiglio dei ministri di Firenze il seguente dispaccio in data di Vienna 17 novembre:

« Il principe Gortschakoff scrive, in data del 13 corrente, al barone Meyendoff che all'annunzio dell'arrivo di rinforzi russi, i turchi avevano nel giorno precedente abbandonati completamente i punti occupati sulla riva sinistra del Danubio presso Oltenizza, e dopo aver distrutte le fortificazioni avevano ripassato il Danubio medesimo ritirandosi sulla riva destra. »

— *Serbia*. Secondo uno scritto da Belgrado del 13 corr., il principe regnante, appena ricevuto da Omer bascià l'ordine di lasciare libero il passaggio alle truppe turche, avrebbe mandato corrieri a Costantinopoli, S. Pietroburgo e Vienna. Sembra che i serbi vogliano opporsi mano armata ad una invasione dei turchi. Numerose truppe vengono dirette verso i confini della Bosnia.

Africa. Una corrispondenza particolare del 5 (così la *Patrie*), annunzia che una riserva di 3,500 marinai, arruolati sulle coste di Siria, stava per partire alla volta di Costantinopoli. Questi marinai sono destinati ai vascelli turchi ed egiziani, di cui tutti gli equipaggi vennero così portati a numero compiuto.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 20 *novembre*, *ore* 10.

Si conferma la notizia della ritirata volontaria dei turchi. L'antiguardo dell'esercito comandato da Osten-Saken aveva oltrepassato Jassy. 25,000 turchi occupavano sempre la riva sinistra del Danubio a Kalafat, e ricevevano rinforzi da Viddino e da Sofia.

La commissione a cui è dato l'incarico di studiare la regolarità e la sicurezza della circolazione sulle stradeferrate è organizzata.

Lisbona, 13. La regina Maria da Gloria è morta di parto. Il re ha la reggenza durante la minorità del figlio.

E. Leone gerente.

OBLAZIONI FATTE AL COMITATO DI PUBBLICA BENEFICENZA PEI SOCCORSI INVERNALI.

Avv. Urbano Rattazzi, Ministro di Grazia e Giustizia, L. 100 25 — Cav. Bernardo Solei, 100 — Massimino e Masoero, L. 5 — Boglione e Giacomino, L. 20 — Salvi Michele, L. 10 — Berutto e Fracchia, L. 15 — Tavolaj e Cima, L. 15 — Stuardi fratelli e Perotti, L. 20 — Peyrano, Barberis e Comp., L. 10 — Cagnassi, Aubert e Comp., L. 40 — Vigo Domenico, L. 5 — A. Marchetti e Comp., L. 5 — Castagneris Lorenzo, L. 3 50 — N. N., L. 10 — I caporali maggiori contabili dell' 8 battaglione Bersaglieri, e 5, 6 e 18 reggimento fanteria; Corpo d'artiglieria, Cavalleggieri Alessandria e Provianda, L. 12 — Pagella e Comp., L. 50 — Ghidiglia Giuseppe e Comp., L. 50 — Poccardi fratelli, L. 40 — Ranco e Silvetti, L. 50 — Albanelli Eugenio, L. 5 — Laclaire fratelli, L. 50 — Menso Giuseppe, L. 5 — Bianchi Spirito, L. 5 — Martinazzi, Machiolo e Comp., L. 20 — Marcellino e Ruffoni, L. 10 — Bertone Giovanni Claudio, L. 20 cent. 5 — Viarengo Giuseppe, L. 10 — Rignon dott. Egidio, L. 20 05 — Marengo e Serra, L. 10 — Olivero e Comp., L. 10 — Defernex Giovanni e Comp., banchieri, L. 100 — Cochis Angelo, bidello dei caffettieri, L. 3.

Totale, L. 25,038 15.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N. 8, come in quelli di Monviso al N° 4, e di Po al N. 16, rimane dal giorno di domani 19 novembre stabilito per ogni chilogramma a cent novantanove . . . . L. 0 99.

Torino, dal civico palazzo, addì 18 novembre 1853.

Il Sindaco. Notta Giovanni.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

21 novembre 1853.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 sett. C. del g. p. d. la b. in c. 93 90 94 25 93 85

1849 5/0 1 lugl. C. della m. in c. 94 95 in liq. 94 75 p. 30 9bre

Fondi Privati.

Cassa di Comm. ed Indus. C. del g. p. d. la b. in liq. 635 p. 15 xbre

C. della matt. in c. 635

A. della B. N. 1 lug. C. della matt. in c. 1207 50

Ferrovia di Novara 1 lug. C del g. p. d. b. in c. 540 537 in liq. 538 p. 30 9bre

C. della matt. in c. 540 in liq. 540 p. 25 9bre 540 540 per 30 xbre

Borsa di Parigi, del 19 novembre

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	73 25	73 65
id. . . .	4 1/2 0/0	»	»	99 65	99 70
Fondi Piemontesi .	1849 5 0/0	94 75		94 90	»
id Prest. Rotsch.	1853 3 0/0	58 75		» »	» »
Consolidati Inglesi , ...		»	»	95 1/8	» »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO *Riposo*. Domani 13 rappresentazione dell'Opera-ballo *Il profeta*.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La drammatica compagnia al servizio di S. M. il Re di Sardegna rappresenta: *Kean*, ossia *Genio e sregolatezza*.

TEATRO D'ANGENNES (8) La Compagnie Française sous la direction de Monsieur Eugène Meynadier représente: *Le fils de famille*.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La compagnia Giardini recita: *La preghiera dei naufraghi*.

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) Straordinario Spettacolo di Scimie e cani ammaestrati.

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *Ernani*, con balletto.

TEATRO DA S. ROCCO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *Il principe travestito*, con ballo.

GALLERIA ZOOLOGICA del Capit. conte *De-Massillia* (porta Palazzo), visibile dalle ore 10 ant. alle 9 pom.

ELISEO. (ore 7) Serata Ateniese Straordinaria.

STRADAFERRATA
DA TORINO A CUNEO

PROSPETTO DEL MOVIMENTO E PRODOTTO
dal 13 al 19 novembre 1853.

Viaggiatori, num. 10,000	L.	12,733. 40
Merci, bagagli, ecc., a grande velocità	»	888. 46
Id. a piccola velocità	»	3,071. 03
Totale nella settimana	L.	16,692. 89
Prodotto anteriore	»	582,559. 73
Totale generale	L.	599,252. 62

Presso CLAUDIO PERRIN, *Editore*

STORIA DEL DISPOTISMO

L'Editore si fa un dovere di avvertire gli Abbonati a quest'opera che col fascicolo 122 della medesima cesseranno gli scritti del sig. avvocato Giuseppe Latty per dar luogo a quelli tradotti del sig. De La Chartre, uniformandosi così al programma di questa storica intrapresa coll'opera d'ambi i suddetti scrittori.

REGIO CONVITTO
DELLE VEDOVE E NUBILI DI CIVIL CONDIZIONE

S'invitano le persone che vogliano attendere alla provvista e somministranza dei generi di consumazione qui sotto designati al Regio Convitto suddetto per l'anno 1854 di presentare i loro partiti chiusi fra tutto il 7 dicembre prossimo all'Ufficio del Tesoriere dell'Istituto sig. notaio coll. Borgarello, in via di S. Filippo, n. 21, ove sarà loro data visione dei relativi capitoli, patti e condizioni sotto la cui osservanza dovranno farsi le dette provviste a cominciare dal 1.° gennaio 1854:

Carne di vitello
Pane di 1.ª e 2.ª qualità
Riso, paste di semola, farina e semola
Formaggio e butirro
Olio di olivo fino e da ardere
Vino nero di 1.ª e 2.ª qualità, e vino bianco
Legna e carbone.

Torino, il 15 novembre 1853.

MUNICIPIO DI POLLONE (*Biella*)

Popolazione 2,000. Ricerca di un Medico-Chirurgo-Ostetrico coll'onorario di annue L. 600 per solo obbligo di residenza, ed ogni cura retribuita dai richiedenti. — Dirigere le domande coi rispettivi titoli al Sindaco prima del 10 prossimo dicembre.

AVVISO

L'UFFICIO dell'Esattore delle Regie Contribuzioni, Giuseppe Tinelli, trovasi in via dell'Ospedale di San Gioanni, casa S. Andrea, num. 17, piano terzo.

POSSESSIONE
da affittare per l'11 novembre 1854

Donna Teresa De Dominici, e li signori cavalieri Cesare e Carlo, madre e figli Morbio, intendono di affittare per anni 12, a cominciare da detta epoca, la loro Possessione detta il *Pasquè*, posta sui territorii di Orfengo, Cameriano e Casalino, di pertiche censuarie num. 2600 circa, fornita d'ampio casemale con pesta da riso, oltre ad una casa colonica nell'abitato d'Orfengo.

Chiunque aspiri a tale affittanza si presenti nello studio del notaio Speirani, via del Palazzo Civico, in Novara, alle ore 11 antim. di giovedì, 15 dicembre prossimo, ove, previa comunicazione dei relativi capitoli, si deverrà ad una licitazione privata, ed al successivo deliberamento a favore del miglior offerente, e che presenti le migliori cautele.

Ogni aspirante dovrà, prima di fare offerta, depositare presso il notaio richiesto Ln. 3,000.

Detto Tenimento consiste in terreni irrigatorii a riso, e prato con acque proprie, e d'affitto, ed in poca parte in terreni asciutti, con gelsi.

I capitoli trovansi presso detto sig. notaio, e nello studio del sig. ingegnere Pietro Patoia, in Novara.

Novara, il 17 novembre 1853.

DIFFIDAMENTO

Con iscrittura del 13 corrente il sottoscritto fa noto che la società di commercio sotto la ditta M. Moretta e Comp., venne sciolta col sig. Giacomo Candiani; cessa perciò col medesimo ogni interesse che potesse spettargli.

Detto commercio sarà pure sempre continuato sotto la ditta di M. Moretta e Comp.

M. Moretta.

VENDITA VOLONTARIA

Di uno stabilimento in Torino per la fabbricazione della semola, composto di un molino a grano e suo crivellatore in tela metallica, num. 4 macchine meccaniche atte a depurare la semola (queste brevettate), con numero quattro buratti e sue appendici, il tutto di recente costruzione, vendibile ad un'amichevole trattativa ovvero per mezzo di periti.

Per gli opportuni schiarimenti dirigersi da Borelli Giovanni Antonio, casa Bocca, Borgo Dora.

NB. Il suddetto stabilimento è suscettibile ad esser attivato con forza d'acqua, ovvero con cavalli.

DA AFFITTARE

Antica FORNACE di materiali da costruzione in territorio di Cumiana, ed in vicinanza della stazione della stradaferrata di Pinerolo a Pessina.

Recapito in Cumiana dal sig. cadastraro misuratore Bruno; in Pessina dal misuratore Muzzone detto *Magnificat*, ed in Airasca dai fratelli Florio, capimastri da muro.

AVVISO

L'Esattore del primo distretto della Città di Torino si reca a debito di far noto ai signori contribuenti per le imposte prediali, fabbricati, e pesi e misure, per lo addietro pagate alla cassa del sig. tesoriere Carmagnola, che d'indi in poi le pagheranno al di lui uffizio posto in via Bogino, num. 10, casa demaniale, a mano destra, in fondo al porticato, al terzo piano, quale sarà aperto dalle 9 del mattino alle 4, in tutti i giorni non festivi.

Torino, il 21 novembre 1853.

L'Esattore G. Pellolio

Un Segretario cassiere si assumerebbe l'incarico di curare gli affari e la riscossione dei fitti di una casa in Torino, mediante gratuita retribuzione di modesto alloggio. — Dirigersi all'Ufficio delle associazioni alla Gazzetta Piemontese, presso la Tipografia Favale, dalle ore 9 alle 11, ovvero dalle 12 alle pomeridiane.

BUCCINAMENTO DELLE ORECCHIE, SORDITA',

Dolori di capo. Leggesi nei giornali di Parigi: La signora contessa di Renneville, il signor *Trabouchet*, contrada Duphot, 22, a Parigi, Milinet a S. Menehould Perrot, ingegnere civile a Vaugirard, sono anch'essi stati liberati da queste affezioni mediante l'olio acustico del Dottore Mene, e con altri mezzi descritti nella sua Opera, 6ª. edizione, a cui vanno unite le sue memorie dell'Accademia delle Scienze di Parigi. — Prezzo dell'olio acustico, 6 fr. la boccetta, e dell'opera fr. 3 50. Indirizzarsi in Torino al sig. Depanis farm.° via Nuova.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia Farmacia Masino presso la chiesa di S. Filippo.

AVVISO

Alle ore 10 mattutine del 3 prossimo dicembre, avanti l'albo pretorio di Rivarolo, si procederà dal sottoscritto al terzo ed ultimo incanto ed al successivo deliberamento per la vendita della casa caduta nell'eredità del fu Carlo Zandano, situata in detto luogo, agli Ajroli della Meaglia, composta di tre cantine sotterranee, di due camere a terreno, un aia, tettoia, scuderie, fenile, pozzo e latrine, tre camere al primo piano; altre 3 al secondo, ed altre 3 al terzo piano, tutte suddivise in due, con camerini in faccia alla scala interna e grandioso sottotetto, il tutto di recente e robusta costruzione, e con balconi e poggiuoli in pietra da taglio.

Rivarolo, il 3 novembre 1853

Notaio Antonio Vallero.

DIFFIDAMENTO

ROATIS PIETRO avendo fatto acquisto dalla signora Angela Gemini dell'osteria del *Ramo d'Oliva*, diffida chiunque vi avesse interesse di presentarsi al medesimo entro giorni 20 prossimi.

DA VENDERE

CORPO di CASCINA sui territori di Polonghera e Faule, di ett. 14, 52 (giorn. 35, tav. 50) circa. — Dirigersi in Torino all'Ufficio de' notai Turvano e Baldioli

Da rimettere al presente in Saluzzo

ALBERGO dell'ANGELO esercito dai Fratelli Lamberti.

Per le dovute informazioni dirigersi dai suddetti, o dal proprietario del locale sig. Giuseppe Feraudo.

DA VENDERE

CORPO di CASA in questa città, faciente angolo sulla piazza Vittorio Emanuele e la contrada del Corso, con metà del terrazzo a traverso la suddetta via, esente da contribuzioni sino a tutto marzo 1876, dell'annua rendita di L. 13,700, suscettibile d'aumento.

Dirigersi al caus. De-Paoli sost. del caus. coll. Rodella, via S. Francesco, rimpetto la chiesa di S. Rocco.

DA VENDERE are 65 terreno atto alla costruzione di una fornace da mattoni, presso Grugliasco, laterale alla strada comunale ed in vicinanza della cessata rinomata fornace del Maglioli. — Dirigersi al proprietario, via della Rocca, num. 34, piano terreno.

DA AFFITTARE AL PRESENTE
od alla prossima Pasqua.

Num. 8 camere al primo piano, via di Dora Grossa, servibili anche per negozio. — Dirigersi ivi ai fratelli Bertolotti e Comp., via delle Fragole, portina num. 2.

DA AFFITTARE
Pel S. Martino 1854, per anni 9.

CORPO di CASCINA, detta la *Serena*, sul territorio di Torino, attigua alla parrocchia di Pozzo di Strada, di ett. 35, 34 (giorn. 93) circa, composta di ampio fabbricato, giardino cinto di muro, di giorn. 15 circa, campi e prati, con abbondante acqua per l'irrigazione.

DA AFFITTARE
pel venturo mese di maggio.

Grande APPARTAMENTO al 1.° piano, parte riccamente addobbato, con scuderie, rimessa, ecc., in casa già Lascaris, via Alfieri, num. 13. — Dirigersi al signor G. B. Pagliassi, alla Segreteria in casa Cavour, nel giorno di sabbato.

DA VENDERE IN VILLANUOVA D'ASTI

Casa posta nel centro della contrada maestra. — Dirigersi dal proprietario Gioanni Bosio, caffettiere.

Tipografia G. FAVALE e C., e principali Librai

DELLA RETTORICA
E
DELLA LETTERATURA

secondo il Programma Ministeriale
per gli esami di Magistero
LIBRI DUE
del Prof. Avvocato **ORESTE RAGGI**

PARTE STORICA, un vol. di 452 pagine L. 4, 50.
PARTE PRECETTIVA, un vol. di 240 pag., L. 2.

Prezzo complessivo dei due volumi L. 6.

Si spedisce in provincia contro *vaglia postale* dello stesso valore.

LA LINGUA E LA LETTERATURA
italiana, francese, inglese e tedesca,
insegnate
in ognuna di queste quattro lingue

Le **Lezioni** si danno a domicilio degli insegnanti, od a quello degli allievi, secondo il desiderio di questi ultimi. — Per le necessarie informazioni dirigersi alla Libreria dei signori Gianini e Fiore, sotto i portici della via di Po, all'angolo di piazza Castello.

DÉPOT DE VELOURS D'UTRECHT
DE LA MAISON FERDINAND LEGENDRE ET C.
d'Amiens
Chez **MM. DUCROCQ** *et* **CRAVERI**
Rue du Mont de Piété, num. 3, Turin.

AVVISO

APPARTAMENTO signorile ben mobigliato da affittare al presente per uno o più mesi fino a tutto marzo 1854, situato a Porta Nuova, casa Rorà, portone num. 19, piano nobile, a cui si ha accesso col mezzo di scalone in marmo, composto di 8 grandi membri, dei quali 4 prospicienti a meriggio: prezzo mensile senza tappeto nel salone L. 500; col tappeto L. 530. — Dirigersi alla bottega che sta a destra di detto portone, n. 19, ove sono depositate le chiavi per visitarlo.

DA AFFITTARE *al 1.° Gennaio* 1854

Cinque CAMERE e tre gabinetti, via di Po, vicino al Teatro Sutera, num. 29, piano 4.°, con vista in contrada. — Recapito dalla portinaia ivi.

DA AFFITTARE
per il primo di aprile 1854

Grande BOTTEGA con piccolo magazzino in via dei Conciatori, num. 22. — Recapito al Caffè Madera.

FALLIMENTO

di Burzio Isidoro, stampatore e commerciante in lana e cotone a Brusasco, nella contrada del Colombaro, casa Vay.

L'eccell.mo Magistrato del Consolato di Torino con sentenza di ieri l'altro ha dichiarato il fallimento di detto Burzio Isidoro; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaco provvisorio la ditta Pansa, Calligaris e Comp. di Torino, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori avanti il sig. giudice commissario consigliere conte Cravosio, in una sala dello stesso Magistrato, il 29 del corrente mese ed alle ore 10 di mattina.

Torino, il 18 novembre 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Con iscrittura in data 14 corrente mese venne contratta società in accomandita per l'esercizio in questa capitale di un negozio da mercante sarto sotto la firma di *Giovanni Brossa*; ed i patti che regolano tale società trovansi descritti in tale scrittura stata consegnata per estratto presso la segreteria del Magistrato del Consolato, a termine del vigente codice di commercio.

Torino, il 16 novembre 1853.

Collino Paolo caus. coll.

NOTA

Con iscrittura privata delli 12 novembre 1853 fu contratta società tra li signori Domenico Gromont e Massa Giuseppe, ambedue residenti in Torino.

Il negozio da carta ed oggetti di Cancelleria situato in via Bellezia num. 26 e 28, 1.° piano dal signor Luigi Piccoli ceduto alli suddetti, d'or innanzi correrà sotto la ditta Gromont e Massa.

La predetta società ebbe principio dal primo 9.bre 1853, e sarà durativa per anni sei consecutivi, e l'amministrazione e firma sociale e comune ad ambi li socii.

NOTA

Con privata scrittura 29 ottobre 1853, depositata presso la Segreteria del Consolato, il sig. Ignazio Craveri interessato per un quinto nell'associazione in partecipazione stata costituita con scrittura 30 gennaio 1851 tra esso e li signori Giuseppe Pettiti, Gio. Giuseppe Ballesio, Luigi Bologna e Giuseppe Pansa, per l'esercizio di vetture pubbliche denominate Messaggerie Sociali, cedette tale sua quota di partecipazione al sig. Gioanni Maria Lagutaine, corriere di gabinetto, investendolo di ogni suo diritto sui fondi e prodotti dell'associazione a cominciare dal 1° ottobre 1853, il tutto a norma di detta scrittura 30 gennaio 1851.

RETTIFICAZIONE. *Nel N.° 274, pag. 4, col. 1, lin. 8 dell'annunzio per aumento di sesto, sottoscritto Ferrero sost. Piana, vuolsi leggere* in L. 44,100, *e non* 34,100.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. ~~276~~ 277 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via dei Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

MARTEDÌ 22 NOVEMBRE

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (franco ai confini)	» 50	26	14

[illegible] Valsesia e 30 cent. ; d'obbligo 25 cent. per i non [illegible]

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 21 novembre.*

STABILIMENTO DI UN DOCK COMMERCIALE IN TORINO.

Pubblichiamo la seguente Relazione fatta dal Sindaco al Consiglio Delegato relativa al grandioso progetto di stabilire nella città di Torino un vasto deposito di merci estere:

« Il Sindaco riferisce che sino dai primordii della sua Amministrazione, ponendo mente al continuo incremento delle spese a carico del Municipio, pensò che fosse indispensabile ed urgente di avvisare ai mezzi più acconci per aumentare i redditi della Città.

Il principale di questi mezzi era quello di meglio ordinare i dazii comunali, e a questo riguardo si è provveduto colla costruzione della cinta murale e colla revisione della tariffa. Nell'anno prossimo la cinta daziaria sarà terminata, e converrà prendere a nuovo esame la tariffa, sia perchè nuovi oggetti si potrebbero ancora utilmente nella medesima comprendere, sia perchè alcune variazioni introdotte non produssero quei risultamenti che se ne potevano ragionevolmente sperare.

Intanto però da questo lato si può con sicurezza calcolare sopra un notevole aumento delle rendite municipali.

Un altro mezzo, sul quale da lungo tempo il Sindaco aveva fondate le più liete speranze, è quello di stabilire in Torino un Dock commerciale. Da alcuni mesi il Sindaco aveva dato ordine ad un impiegato del Municipio di fare i primi studii in proposito, e se finora il progetto non è stato posto sotto gli occhi dell'Amministrazione, si è perchè non credette conveniente di moltiplicare in un troppo breve spazio di tempo l'eseguimento di pubblici lavori, specialmente quando si tratta di costruzioni di gran mole, alle quali il Municipio non può far parte cogli ordinari suoi mezzi.

Per altra parte, in quest'anno la civica Amministrazione e gli impiegati furono veramente obbligati a gravi e straordinarie occupazioni; convenne infatti mandare ad effetto le operazioni relative al prestito; si dovette riordinare compiutamente il servizio daziario; si dovette formare l'Amministrazione delle gabelle, cosa tanto più difficile, in quanto che affatto nuova pel Municipio; si dovettero infine eseguire molte incumbenze relative alle tasse professionali, e tutto ciò oltre ai lavori ordinari che giornalmente tendono ad accrescersi; epperò ognuno può comprendere la ragione per cui il Sindaco esitasse ad iniziare un gravissimo progetto come è quello di un Dock, pel quale sperava che si presentasse fra breve più favorevole occasione.

Ma i calcoli della prudenza sono frequentemente distrutti dalla forza delle cose, la quale esige ora imperiosamente che non si differisca l'attuazione di un grandioso deposito di merci, qualunque siano le difficoltà che si abbiano a superare, e qualunque siano i sacrifizi che per ciò il Municipio si debba imporre.

In conseguenza dei nuovi ordinamenti delle dogane, alcuni Municipii si dispongono a creare dei Docks per le merci estere, e se la città di Torino non li prevenisse colla grandiosa costruzione d'un vasto deposito, non solamente rinunzierebbe ad assicurarsi quel maggiore sviluppo commerciale al quale può aspirare in conseguenza delle nuove strade ferrate e delle riforme economiche; ma correrebbe pericolo di vedersi scemare il concorso dei compratori, i quali accorrerebbero altrove, e specialmente in quei comuni i quali prontamente sapessero profittare delle attuali più favorevoli condizioni per volgerle a loro benefizio.

Nella presente circostanza non si tratta dunque solamente di determinare una spesa la quale abbia per oggetto di aumentare la prosperità commerciale della Città, accrescendo contemporaneamente i redditi del Municipio, ma bensì inoltre di impedire un gravissimo danno, del quale non si potrebbero facilmente calcolare le conseguenze.

A togliere ogni esitanza, anzi a riconoscere che si è di troppo differito a mettere in deliberazione lo stabilimento di un Dock, osserva il Sindaco che basterà comunicare al Consiglio un dispaccio del sig. Presidente del Consiglio dei Ministri, col quale eccita l'Amministrazione comunale ad esaminare questo argomento colla maggior diligenza, e proporre che all'occorrenza si determini la creazione del deposito in un locale presso a San Salvario.

Poichè il tempo di discutere questa materia è venuto più presto di quanto potevasi supporre, crede il Sindaco che sia conveniente di comunicare al Consiglio alcuni studii ai quali egli aveva già da tempo fatto procedere, e che pensa essere meritevoli della sua speciale attenzione.

Volendosi stabilire un Dock in Torino, il Sindaco dichiara essere sua intima convinzione che non convenga in alcuna maniera creare un deposito provvisorio, o soverchiamente ristretto, o troppo distante dal centro degli affari, ma che debbasi invece trar profitto dall'esempio di quanto si operò a questo riguardo nelle città più notevoli dell'Inghilterra, dove i depositi diventarono in breve spazio di tempo l'elemento il più efficace di pubblica prosperità.

Ove pertanto questo deposito si avesse a stabilire nel locale indicato dal sig. Presidente del Consiglio dei Ministri, il Riferente crede che mancherebbero forse alcune delle condizioni essenziali pel suo libero sviluppo in quanto sarebbe il medesimo troppo ristretto, e troppo difficili riuscirebbero le comunicazioni colla stradaferrata di Novara.

Secondo il parere del Sindaco, chi voglia tener conto dell'ingrandimento che va continuamente prendendo la città, si persuaderà facilmente non tanto della convenienza, quanto della necessità di sopprimere l'attuale piazza d'armi, la quale impedisce la continuazione delle costruzioni fra Porta Nuova e Porta Susa, la congiunzione delle quali sarebbe pure di incalcolabile vantaggio per molte e gravi considerazioni.

Il sito più appropriato al Dock a senso del Sindaco sarebbe pertanto quello spazio di terreno che giace tra il viale a mezzogiorno e quello a ponente che circonda la piazza d'armi; questo sito non troppo lontano dalla città giace fra gli scali di Genova e Novara, coi quali riuscirebbero molto agevoli le comunicazioni, e siccome la sua fabbricazione avrebbe per effetto immediato di rendere sommamente proficue le costruzioni nei terreni adiacenti, così il Municipio coll'alienazione del rimanente terreno della piazza d'armi avrebbe non solamente i mezzi per provvedere un nuovo Campo di Marte, ma inoltre un discreto capitale per far fronte in qualche parte alle spese del Dock.

Venendo a più minuti particolari, il Sindaco presenta un disegno e calcolo approssimativo compilato da uno dei signori ingegneri civici dal quale risulta che il Dock dovrebbe costrursi sopra una superficie di metri quadrati 57,600 pari a giornate 15.

Il perimetro sarebbe composto di magazzini e portici, e comprenderebbe uno spazio di metri 17,600, con sotterranei di considerevole dimensione; la superficie dei bracci centrali sarebbe di metri 6,600; quella fabbricata del corpo centrale di 4,500; un cortile centrale di 3,600; quattro cortili d'angolo 25,300; la spesa totale di questa gran mole non potrebbe eccedere a norma dei calcoli instituiti in modo approssimativo la somma di 4,000,000 di lire.

Adottando il progetto di costrurre il Dock nella piazza d'armi il Municipio potrebbe far assegnamento sul prezzo dei restanti terreni che potrebbe alienare a prezzi molto vantaggiosi; l'attuale piazza d'armi consta di ettari 30, 40, 77, pari a giornate 80, una quinta parte della medesima, cioè ettari 6, 8, 15, pari a giornate 16, sono di spettanza delle Finanze, epperò il fondo proprio della Città si residua ad ettari 24, 32, 61, pari a giornate 64.

Destinando metri quadrati 57,600, cioè giornate 15, alla costruzione del Dock, il terreno sopravanzante sarebbe di ettari 18, 62, 47, pari a giornate 49, e qualora il medesimo si potesse vendere, come non si dubita, al prezzo di L. 500 per ogni superficie di metri quadrati 38, 10, la somma che si ricaverebbe si è di L. 2,450,000, la quale però si dovrebbe applicare in parte a sostituire una nuova piazza d'armi all'attuale.

Ove si approvi l'attuazione del progetto vedrà il Consiglio se convenga al Municipio provvedersi in modo straordinario dei fondi mancanti, ovvero se sia più spediente il chiamare a concorrervi i privati col mezzo di azioni, in conformità di quelle condizioni che si giudicherà prudente di prestabilire.

Per rendere compiuto il problema che si presenta alla civica Amministrazione per essere dalla medesima convenientemente risolto, il Sindaco si fa pure a riferire sul sito più opportuno per trasportarvi la Piazza d'Armi.

A questo proposito osserva il Sindaco che negli scorsi anni avendo voluto alcuni proprietari costrurre edifizi nella regione di Vanchiglia trovarono opposizione nell'Amministrazione Decurionale; quest'opposizione però non impedì che in quella località sorgessero eleganti costruzioni; tuttavia se fu dato il permesso di fabbricare in quella regione non mancarono nel tempo passato e forse non mancano nemmeno nel tempo presente le restrizioni rigorose a danno di quell'abitato, il quale quantunque sia venuto a formare parte integrante colla città, è tuttavia considerato non solamente come immeritevole di favori, ma come nemmeno degno di essere retto dalla legge comune.

Il Sindaco pensa che se quella parte della città non si credeva atta alla fabbricazione, per essere insalubre, le costruzioni si dovevano assolutamente proibire, e poichè le costruzioni si autorizzarono e si lasciò che sorgesse un considerevole borgo, opina che ormai non sia più il caso di ammettere alcuna diffidenza fra quella parte della città e le altre.

Tuttavia un fatto si deve riconoscere il quale non deve sfuggire all'attenzione dell'autorità municipale, e che potrebbe determinarla a non permettere ingrandimenti nella regione di Vanchiglia oltre quelli che furono approvati col Regio Decreto del 27 novembre 1852, e questo fatto si è che quel terreno giace nella parte più depressa della città, e che la condizione igienica di quella località è notevolmente deteriorata dall'irrigazione di ettari 190 di prati, (giornate 500 circa) ai quali somministrano l'acqua i canali della città.

Nulla può rimediare alla giacitura depressa dei terreni di Vanchiglia, ma corre debito al Municipio di esaminare se non abbia modo di sopprimere quella fetida irrigazione, la quale non solamente reca danno al quartiere di Vanchiglia, ma può anche influire sulla condizione igienica di tutta la Città, nota essendo la incredibile celerità con cui si diffondono i miasmi.

Ora, a parere del Sindaco, il mezzo più conveniente per togliere nell'interesse della popolazione quel fomite d'insalubrità sarebbe quello di trasportarvi la Piazza d'Armi, sopprimendovi la irrigazione.

Difficilmente potrebbe il Municipio disporsi a fare direttamente quest'operazione, la quale importerebbe una spesa di L. 800,000 circa, ma essa può condursi a termine ove si possa combinare colla vendita dell'attuale Piazza d'Armi, e si noti che tanto meno dovrebbe far ostacolo l'accennata spesa di L. 800,000 che si reputa necessaria in gran parte onde privare i proprietarii del beneficio dell'irrigazione, in quanto che le acque che ora si fermano in Vanchiglia potrebbero condursi oltre alla Dora col mezzo di un ponte canale, ove lo consenta il livello dei terreni, e così mandarla ad irrigare altri beni, esigendo un notevole fitto per la concessione delle acque, per le quali ora si paga alla Città il misero canone di L. 1900 all'anno.

Aggiunge il Sindaco che i prati di Vanchiglia sarebbero tanto più adatti per essere convertiti in Piazza d'Armi, in quanto che essendo in giacitura depressa, il rimbombo delle armi da fuoco non recherebbe alcuna molestia agli abitanti; osserva inoltre che la località posta tra il confluente della Dora e del Po si presterebbe molto opportunamente alle esercitazioni militari, e finalmente non sembra che si avrebbe a tener conto della difficoltà che alcuni derivano dalla maggior lontananza del sito proposto dai quartieri, imperocchè non si può dire lontano un sito che tocca alla Città, e al quale si giunge per mezzo di spaziosi viali, e per altra parte ben rare sono le città nelle quali le piazze d'armi non siano poste a distanza molto maggiore.

Ad ogni modo, la scelta d'un nuovo sito per la Piazza d'Armi è una questione puramente secondaria, e per altra parte quando si volesse la medesima collocare in altro luogo che si creda più appropriato, ciò non muterebbe per nulla la condizione delle cose, che anzi la spesa che avrebbe ad incontrare il Municipio in altra località sarebbe senza dubbio notevolmente minore; il Sindaco, nell'esprimere al riguardo la sua opinione, non intende far altro che di chiamare l'attenzione del Consiglio sopra la gravisssima questione che riflette il quartiere di Vanchiglia, questione che gli pare possa risolversi in questa circostanza senza troppo gravi sacrifizii per parte del Municipio; imperocchè la maggiore spesa sarebbe, come si disse, compensata dal molto maggior utile che si potrebbe ricavare dalla concessione delle acque, senza calcolare che qualora l'ideato progetto si mandasse ad eseguimento, i proprietarii di Vanchiglia potrebbero essere invitati a concorrere, in ragione del grande interesse che vi hanno.

Del resto l'oggetto principale per cui è chiamata a deliberare la Civica Amministrazione è l'attuazione del Dock commerciale, e specialmente di avvisare ai mezzi necessarii per sollecitarne lo stabilimento.

Se fosse possibile che questa mole si eseguisse coi soli mezzi municipali, crede il Sindaco che il vantaggio per la Città sarebbe veramente incalcolabile; nel caso poi che si avesse ad aggiungere il concorso dei privati coll'emissione di azioni, pensa che questo concorso dovrebbe limitarsi alla minor quota possibile, affinchè la Civica Amministrazione possa avere sullo stabilimento quella legittima influenza che sia ragguagliata agl'interessi generali della Città, ed a quelli del suo patrimonio particolare.

A questo effetto crede il Sindaco che si avrebbe a sospendere l'esecuzione di quelle opere straordinarie che si possono senza danno differire, e che questi fondi siano assegnati al Dock, tanto più che rimane a riscuotere una parte assai considerevole del prestito di 6 milioni ultimamente contratto; nel caso che il locale di S. Lazzaro potesse dal Municipio ricuperarsi, esso dovrebbe tosto mettersi in vendita, e destinarne allo stesso oggetto il prezzo: si potrebbe quindi esaminare se convenga al Municipio conservare i molini di Grugliasco, del Villaretto, di Bramafame, di Cavoretto e del Martinetto superiore ed inferiore; quando il Municipio mantenesse quelli di Dora, della Madonna del Pilone e della Rocca, sarebbe ciò sufficiente nell'interesse della popolazione, gli altri invece potrebbero forse alienarsi con vantaggio del Municipio ed anche della industria, mentre potrebbe la forza motrice impiegarsi nello stabilimento di manifatture delle quali si manca, ritenendo che la macinazione è più che assicurata coi molini che rimarrebbero alla Città, e con quelli di Collegno e del Parco.

Da quanto ha potuto vedere il Consiglio, la questione relativa alla creazione d'un Dock commerciale è grave e complessa, e per altra parte è necessario che sia esaminata e risolta colla maggior sollecitudine; il Sindaco prega quindi il Consiglio Delegato di voler nominare una Commissione la quale proceda immediatamente agli studi opportuni, e si metta d'accordo colla Commissione che sarà nominata dalla Camera d'Agricoltura e di Commercio, alla quale il sig. Ministro delle Finanze ha fatto lo stesso eccitamento che rivolse al Municipio. »

Dopo questa relazione del Sindaco, il Consiglio facendo plauso al divisamento, chiamò a far parte della Commissione proposta i consiglieri Valerio, Cottin, Casana, Tasca, di Revel e Pinchia.

Questa Commissione unitamente a quella della Camera d'Agricoltura e Commercio composta dei signori Cotta, Rey e Laclaire si radunò domenica 20 corrente nel Civico Palazzo, sotto la presidenza del Sindaco, e tutto lascia credere che gli studi saranno spinti colla massima alacrità, e che per tal modo la Città vedrà sorgere quanto prima questo grandioso stabilimento, il più utile senza dubbio che essa dovrà all'amministrazione del cav. Notta.

L'onorevole deputato del Collegio elettorale di Bosco, prof. cav. Melegari, presentava al Presidente del Consiglio dei Ministri conte Camillo di Cavour un indirizzo del Municipio di Cassine, il quale associandosi alle altre comunità dello Stato nel disapprovare i fatti occorsi nella sera del 18 ottobre p. p. nella capitale, dichiarava la affezionata devozione del paese al Governo di S. M.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Il corso completivo di leggi avrà principio giovedì 24 corrente e proseguirà nell'ordine seguente:

Sig. cav. Albini alle ore 11 dei lunedì e giovedì.
Sig. cav. Melegari » 12 dei mercoledì e sabato.
Sig. prof. Ferrara » 12 dei martedì e venerdì.
Sig. cav. Mancini » 12 dei lunedì e giovedì.

La scuola del sig. cav. Mancini comincierà soltanto giovedì 1 dicembre.

Torino, 20 novembre 1853.

Il segretario capo Garneri.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO.

Il Direttore generale

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 del R. Editto 25 agosto 1825, e 30 del relativo Regolamento, approvato con Carta Reale 14 dicembre stesso anno;

Notifica che il titolare di rendite iscritte sul Debito Pubblico allegando di avere smarrito l'infradescritto titolo corrispondente all'iscrizione, ebbe ricorso a quest'amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalle accennate leggi, venga rilasciato nuovo titolo al medesimo.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, trascorsi mesi sei dopo la pubblicazione della presente notificazione, senza che siavi intervenuta alcuna opposizione, si ammetterà la suddivisata domanda.

Descrizione del titolo smarrito.

Numero dell'iscrizione.	*Intestazione.*	*Rendita.*
	Debito Redimibile della Sardegna 1838.	
2183	Touffani-D. Francesco, conte di Nureci . .	60 »

Torino, il 20 novembre 1853.

Per il Direttore Generale
Radigati.

Il Segretario generale
G. Cappa.

AZIENDA GENERALE DELLE FINANZE.

Avviso d'asta.

Sovra privato partito che venne testè presentato, si deduce a pubblica notizia, che il giorno di sabato 26 corrente mese, alle ore undici antimeridiane, in una delle sale dell'Azienda Generale di Finanze, nanti il sig. Intendente Generale delle medesime, o chi per esso, verranno tenute nuove licitazioni per il deliberamento sul prezzo d'asta ridotto a lire 6000, a favore dell'ultimo miglior offerente, all'estinzione di candela vergine, e sotto l'osservanza delle condizioni portate dai relativi capitoli d'oneri,

— Del triennale appalto, a partire dal 1.° gennaio 1854, della riscossione dei dritti di pedaggio al ponte sul fiume Po presso Carmagnola, da esercitarsi colle norme segnate dalla tariffa e regolamento promulgati col Manifesto camerale in data 29 settembre 1838, e posti in vigore al 1.° gennaio 1839.

Condizioni principali.

1. Le offerte in aumento non potranno essere minori di L. 30.

2. Per essere ammessi a far partito dovranno gli aspiranti previamente depositare a mani dell'ufficio procedente un vaglia di L. 1500, rilasciato sovra carta di commercio da una persona notoriamente risponsabile, od altrimenti una o più cedole del Debito Pubblico redimibile al portatore, obbligazioni dello Stato, biglietti di banca, o numerario per pari somma.

3. Le spese cui daranno luogo gli incanti e la stipulazione del contratto, sono poste a carico esclusivo dell'aggiudicatario.

4 I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto sono fissati stante l'urgenza in soli giorni 5 e scadranno al mezzodì del giorno di giovedì 1 successivo mese di dicembre.

5. I capitoli d'oneri sono visibili a chicchessia nella stessa Azienda in tutti i giorni ed ore d'uffizio.

6. Tornando egualmente infruttuoso questo esperimento, l'appalto s'intenderà definitivamente aggiudicato alla persona che fece il partito su cui è aperta l'asta.

Torino, addì 11 novembre 1853.

Per detta Generale Azienda,
Il Segretario sotto-capo di divisione,
GRAVIER.

AZIENDA GENERALE DI GUERRA.

Occorrendo la provvista pel mititare servizio delle Merci e Mobili qui sotto designati ed in sei lotti divisa, da introdursi nel R. Magazzino Merci in questa Capitale fra il termine per cadun lotto infra indicato, decorribile dalla data dell'avviso d'approvazione del contratto, se ne procederà all'incanto a partiti sigillati presso la prefata Generale Azienda, alle ore una pomeridiana precisa del giorno 2 dicembre prossimo venturo.

Chiunque pertanto voglia attendere a tali provviste potrà presentare nel giorno ed ora sovr'indicati il proprio partito sigillato, distinto per ciascun lotto cui intende di applicare, contenente il ribasso di un tanto per cento sui prezzi qui sotto fissati per ogni articolo di provvista; ed il deliberamento di ciascun lotto seguirà a favore dell'offerente il di cui partito conterrà il ribasso comparativamente maggiore o quanto meno eguale al minimum di ribasso che dall'Azienda verrà previamente stabilito per base d'incanto, e deposto sul tavolo in piego sigillato all'apertura del medesimo.

I capitoli d'onere per tali provviste sono leggibili presso la prefata Generale Azienda e presso il R. Magazzino delle Merci, ove sono pure visibili i modelli degli oggetti a provvedersi.

I fatali per la presentazione di ribasso al prezzo di deliberamento non inferiore al ventesimo sono fissati a giorni due decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Non saranno ammesse a presentare partiti se non le persone che almeno un'ora prima dell'incanto si saranno presentate alla prefata Generale Azienda a fare il deposito da detti Capitoli determinato.

Dettaglio degli oggetti a provvedersi.

Lotto 1. Coëtyl in filo e cotone operato; quantitativo metri 2400; prezzo L. 1 05; termine per l'introduzione mesi 3.

Lotto 2. Pianelle di cuoio per Ospedali Militari paia 500; L. 2 20; mesi 3.

Lotto 3. Tavolini da notte in legno di Noce doppi N. 60,; L. 9 50; mesi 3.

Detti id. id. semplici N. 40; L. 5; mesi 3.

Lotto 4. Lana per Materassi miriagrammi 200; L. 19 75; mesi 4.

Lotto 5. Detta id. miriagrammi 630; L. 19 75; mesi 4.

Lotto 6. Cavalletti di ferro per letti ad una piazza N. 1000; L. 5 80 cadun miriagramma; mesi 4.

Torino, addì 19 novembre 1853.

Per detta Generale Azienda,
Il Commissario di Guerra
Capo della Divisione Contratti
Avv. ROSSI.

BANQUE DE SAVOIE.
Bilan officiel du 31 8bre 1853.

ACTIF.

Frais de 1.er établissement	Fr.	35025	15
Mobilier	»	5556	80
Frais généraux	»	9974	74
Portefeuilles	»	2237806	11
Caisses	»	1578005	68
Comptoir de Chambéry	»	1107453	76
Divers: comptes d'actions (anciennes)	»	35985	44
Divers: comptes d'actions (nouvelles)	»	516752	45
Dépôts engagés	»	49703	45
Timbre aux titres constitutifs de la Banque	»	7600	»
Dépôt de soie	»	14000	»
Total	Fr.	5597863	58

PASSIF.

Compte d'actions	Fr.	1600000	»
Profits et pertes	»	52113	85
Comptes courants non disponibles	»	739505	39
Banque d'Annecy	»	8672	80
Emission de billets: en circulation 780950; en caisse 1200850		1981800	»
Fonds de réserve		2704	83
Solde des anciens dividendes à répartir	»	852	60
Effets à payer	»	82642	59
Siége principal	»	1107453	76
Comptes courants disponibles	»	20287	58
Diverses remises en route	»	1830	20
Total	Fr.	5597863	58

FATTI DIVERSI. — MEDAGLIA COMMEMORATIVA A CESARE SALUZZO. — Il nobile divisamento di eternare con una medaglia la memoria di S. E. il cav. Cesare Saluzzo è coronato da un pieno successo. I nomi di S. M. il Re e di S. A. R. il Duca di Genova fregiano una lunga nota di soscrittori.

La Commissione incaricata delle pratiche esecutive, mentre è lieta di poter dare sin d'ora questo pubblico annuncio, invita i molti che, oltre gli iscritti, esternarono il desiderio di concorrere all'opera generosa, a volersi compiacere di chiedere e restituire firmate le schede di soscrizione prima del dì 31 del corrente mese, acciocchè al principiare del seguente si possa sul calcolo de' fondi raccolti procedere all'attuazione del progetto.

La Commissione.

INDICE GENERALE DEGLI ATTI DEL PARLAMENTO SUBALPINO (*presso G. Coriassi alla Tip. Favale*).— Abbiamo altra volta fatto cenno di quest'opera, la quale è un complemento necessario a tutti quelli che raccolgono in volumi gli Atti del Parlamento, a cui quest'Indice si riferisce. Ordinatane la compilazione dalla Presidenza della Camera de' Deputati, uscirono finora della Camera elettiva gl'Indici delle sessioni del 1848, 1849, 1850, 1851, e del Senato del Regno quelli della sessione del 1851.

Se verrà fatto buon viso, come non dubitasi, al fascicolo or ora pubblicato contenente l'Indice delle materie state discusse nel corso della sessione del 1851 nel Senato, l'editore piglierà fiducia per pubblicare anche l'Indice delle sessioni del 1848, 1849 e 1850 per poscia proseguirlo dal 1852 in avanti. I magistrati, gli avvocati, i causidici, i sindaci, ed in generale tutti i corpi amministrativi ed i pubblicisti troveranno in quest'Indice con particolare chiarezza ed a colpo d'occhio i lavori del Parlamento, a cui l'operoso editore aggiugne un Indice generale cronologico-analitico-alfabetico e sinottico dall'origine dell'apertura delle Camere.

LOMBARDO-VENETO

La *Gazzetta di Milano* pubblica il seguente editto.

Inerentemente al rispettato decreto 16 andante novembre di S. E. il sig. Luogotenente di Lombardia ed a rettificazione ed integrazione del precedente editto di questa I. R. Commissione liquidatrice 12 stesso mese, si rende noto che al progressivo n. 48 deve leggersi *Carini Teodorico* in luogo di *Carini Teodoro*; che al successivo n. 61 deve leggersi *Marasini Nobile Giovanni*, invece di *Morosini Nobile Giovanni*, e che a sensi e per gli effetti dell'editto stesso si dichiara compreso anche il profugo politico *Poli-Capuzzi dottor Cesare nella provincia di Cremona.*

Si avverte poi che il termine di giorni 90 utile per l'insinuazione delle private pretese sui beni dei mentovati tre profughi politici decorrerà dal giorno della prima inserzione di questo editto suppletorio nella Gazzetta Ufficiale di Milano.

Milano, dall'I. R. Commissione liquidatrice per le provincie Lombarde, il 19 novembre 1853.

Il presidente interinale,
Cav. VILLATA.

— La prima corsa di prova, da Verona a Brescia, ebbe luogo il giorno 19, in due ore e mezzo col miglior risultato. Il conte Rechberg assistette alla corsa.

— S. M. con sovrana risoluzione del 12 novembre anno corrente ha accordata la prosecuzione della stradaferrata lombardo-veneta nella direzione di Coccaglio per Bergamo alla volta di Monza, e si è contemporaneamente degnata di ordinare l'immediato incominciamento della costruzione sulla linea da Coccaglio a Bergamo.

SVIZZERA

BERNA. Il comitato provvisorio della società di soccorso, che si è recentemente formato a Berna, si è testè diretto al consiglio esecutivo per pregarlo di favorire quell'istituzione acquistando azioni in nome dello Stato. Il consiglio esecutivo riconobbe i vantaggi che questa società può procurare alla popolazione indigente della città, operando per parte sua, affinchè il pane non salga ad un prezzo esorbitante; ma per altra parte riconobbe pure, che per agire efficacemente, gli converrebbe chiedere al gran consiglio un credito notevole, che naturalmente dovrebbe impiegarsi ad aiutare simili associazioni in tutto il cantone, per modo che la città di Berna non vi avrebbe che una piccolissima parte. Per questa ragione il consiglio di Berna non potè prendere la domanda in considerazione.

SCHWYTZ. Scrivono da Schwitz alla *Gazette de Lausanne*, che il totale rivedimento della costituzione, provocata da un comitato centrale sedente al capoluogo, e la cui composizione è affatto sconosciuta, non acquista favore nei distretti. Al 13 novembre si è tenuta a Lachen una riunione di personaggi notabili del paese, la quale ha risolto di opporsi ad una revisione totale. Al 14, ottanta cittadini d'ogni opinione politica si radunarono al palazzo di città a Schwytz, sotto la presidenza del prefetto Sigger. I signori Reding, Kündig, Sigger e Schorno dimostrarono quanta sarebbe l'agitazione che un totale rivedimento provocherebbe nel paese.

L'assemblea, all'unanimità di suffragi, deliberò essere per ora sufficiente e conforme ai veri interessi del cantone una revisione parziale affidata al gran consiglio. In parecchi altri distretti la disposizione degli animi è la stessa.

— Il consiglio esecutivo, attestando la sua riconoscenza alla *Società di consumazione* che si va formando in Berna, dichiarò che gli statuti di quella non abbisognavano di sanzione per parte dello Stato, perchè non si tratta di amministrazione per conto dei terzi.

FRANCIA

PARIGI, 18 *novembre*. Il *J. des Débats* reca oggi un'altra lettera del suo collaboratore in data del 5 da Pera. Ne togliamo i seguenti particolari sull'entrata delle flotte inglese e francese nel Bosforo, i quali presentano un vero interesse dal punto di vista militare, navale ed anche politico:

Giunti a Besika il 21 ottobre i firmani necessari all'entrata dei vascelli, i due ammiragli avevano prese le determinazioni che seguono: inviare dapprima un antiguardo di 4 vascelli, due di ciascuna nazione all'apertura del mar Nero, all'ancoraggio di Beicos; quindi occupare, con forze rispettabili la posizione dei Dardanelli, chiave di tutte le altre, pel caso in cui le flotte avessero a fare un movimento indietro, e che copre la via per la quale i russi, se mai fosse cosa possibile, riuscissero a schiudersi un varco nell'impero ottomano, dovrebbero avanzarsi contro la capitale. Dopo avere in tal modo ben provveduto alla difesa di quelle due posizioni, il resto dei legni disponibili doveva collocarsi a metà cammino fra esse, a Lampsaki, sull'ingresso del mar di Marmara, pronti a discendere di nuovo o a risalire più a settentrione, dopo aver superate le terribili correnti dello stretto.

In seguito a coteste disposizioni, i vascelli inglesi l'*Albion* e la *Vengeance* dovevano andare all'ancoraggio di Beicos, e gli altri 5 vascelli della squadra inglese il *Britania*, il *Trafalgar*, il *Bellerophon*, il *Rodney* e il *Sans-Pareil* dovevano occupare i Dardanelli. In quanto ai nove vascelli francesi, l'uno, il *Friedland*, era già a Gallipoli ove era rimasto dopo il suo ritorno da Costantinopoli in tutto il tempo che avevano durato i negoziati relativi all'entrata delle flotte. Gli altri 8 dovevano essere ripartiti a questo modo: il *Henri IV* e il *Jupiter* a Beicos; la *Ville-de-Paris*, l'*Iena*, il *Bayard* e il *Napoléon* a Lampsaki; il *Valmy* e il *Charlemagne* a Nagara un po' a settentrione, e perciò al di là dei Dardanelli. Da tutto questo risulta che mettendo da parte l'*Albion* e la *Vengeance* inviati a Beicos, tutti i vascelli francesi avevano da fare, partendo dall'ancoraggio di Besika, un cammino più lungo che quello degl'inglesi. Ora ecco ciò che avvenne:

Il 22 alle due del mattino, gli ammiragli avendo dato il segnale di far vela ai loro vascelli di antiguardo il *Jupiter* rimorchiato dal *Gomer* e dal *Chaptal*; il *Henry IV*, dal *Magellan* e dal *Chaptal*; la *Vengeance*, dalla *Retribution*, e l'*Albion* dal *Sanson*, partirono insieme. Un'ora dopo, i quattro vascelli francesi, destinati all'ancoraggio di Lampsaki, faceano vela anch'essi, rimorchiati dal *Napoléon*, dal *Sané* e dal *Mogador*; indi, appresso a loro, la divisione inglese dei Dardanelli, rimorchiata dal *Furious*, dal *Firebrand*, dal *Tiger* e dal *Niger*; e l'ultimo di tutti, il *Valmy*, al quale il vascello misto il *Charlemagne* dava un rimorchio impotente. Questa grande partenza si compiè in un mirabil ordine, e prima delle 4 tutti erano in movimento.

Coloro che conoscono gli uomini di mare sanno quale ardente emulazione li eccita; ma si durerà fatica nondimeno a formarsi un'idea dell'attenzione passionata con cui, a bordo di tutti i legni, ciascuno seguiva i progressi de'suoi vicini e de'suoi emuli. Bentosto il vantaggio parve essere dal lato dei francesi; divenne manifesto in ispecie quando, verso le 10 antim. il *Napoléon* rimorchiante il vascello ammiraglio da 120 cannoni la *Ville-de-Paris*, raggiunse la divisione inglese d'antiguardo, partita un'ora prima, e che il *Jupiter* e il *Henri IV* si aveano dal canto loro già lasciata addietro. Sulle 11, tutti i nostri vascelli, eccetto il *Valmy* che il *Charlemagne* avea dovuto sospendere di rimorchiare, avevano oltrepassato i Dardanelli, e l'onore della giornata era assicurato per essi. Difatti, nel momento in cui la brezza del nord che spirava fin dalla mattina avendo acquistata una grandissima forza, la flotta inglese, sorpresa in mezzo alla corrente dei Dardanelli, fu costretta ad onta degli sforzi più ostinati, ad ancorarsi, mentre i nostri vascelli, avendo superato a tempo quel passaggio difficile, continuavano tranquillamente il loro cammino per le loro destinazioni.

Nella sera, tutta la divisione di Lampsaki, era ivi giunta; il *Charlemagne* era a Nagara, il *Henri IV* ed il *Jupiter* giungevano all'entrata del mare di Marmara. In quanto agl'inglesi, a niuno di loro era riuscito di oltrepassare i Dardanelli. I nostri marini trionfavano.

Nelle giornate che successero fino al 29, la furia del vento fu tale che a malgrado de' suoi battelli a vapore e del suo buon volere, la flotta inglese fu costretta a rimanersi nei varii punti del canale, ove la brezza del 22 aveva forzate le sue navi a gittar le ancore. Ognun vede a quanto poco si attiene la sorte delle operazioni meglio pensate e quali difficoltà presenti questo passaggio, che credevasi dover superare in ogni tempo ed in poche ore coll'aiuto de' rimorchiatori di cui ciascuna squadra era provvista.

Bisogna aspettare fino alla mattina del 29, quasi otto interi giorni, prima di poter riprendere il cammino. Essendosi finalmente indebolita la brezza, la divisione inglese destinata alla guardia dei Dardanelli potè quel giorno raggiungere il suo posto, ma non senza che una delle navi che le sono addette, la fregata *Aretusa*, nelle varie direzioni che tentò prendere per andar contro la corrente, si gittasse sul banco delle Macchie Bianche, ove essa dovette rimanersi arenata per 18 ore. In quanto alla divisione di antiguardo l'*Albion* e la *Vengeance*, essa riprendeva quel giorno il suo cammino per Beicos, come facevano dal canto loro il *Henri IV* e il *Jupiter*, ancorati sin dal 22 a Gallipoli. Questi due vascelli aveano dunque sugl'inglesi il vantaggio della lunghezza dello stretto, 40 miglia circa, e la sera del giorno seguente giungevano a Santo Stefano a 2 miglia sud di Costantinopoli, ove gittarono l'àncora, aspettando la divisione inglese, per obbedire all'ordine che loro era stato dato di non affacciarsi prima degli altri dinanzi alla capitale dell'impero. Secondo le istruzioni dell'ammiraglio francese, i 4 vascelli delle due nazioni dovevano passare e salutare insieme.

I nostri aspettavano adunque da 48 ore incirca, quando nella mattina del 2 novembre a traverso della nebbia che che non permise di scorgerli che ad una breve distanza, si segnalò l'*Albion* e la *Vengeance.* Tosto si fanno i preparativi per incamminarsi; ma con gran maraviglia de'francesi, vedesi l'*Albion*, rimorchiato da due poderose fregate, passare a fianco dei nostri senza fare alcun segnale e continuare il suo cammino nell'intenzione evidente di lasciarcisi dietro. Allora il *Gomer*, invece di prendere il rimorchio del *Henri IV*, lanciasi a tutto vapore, supera la Punta del Serraglio, saluta pel primo la terra, e va a raggiungere l'ancoraggio di Beicos, non lasciando al *Henri IV* e al *Jupiter* che il *Magellan* e il *Sané* per condurli. Ciò non bastava; vi è una corrente sempre fortissima in quel passaggio, e, ad onta dei loro sforzi, i due vascelli sono costretti a rimanersi fermi dietro la Punta del Serraglio senza poter passare, come fa anche la *Vengeance*, la quale non aveva anch'essa che un piroscafo per rimorchiarla. In questo frattempo l'*Albion* giungeva con due rimorchiatori e si assicurava l'onore di essere il primo vascello di linea delle squadre alleate che mostrasse la sua bandiera nelle acque del *Corno-d'oro.* Voi sapete il resto; la *Vengeance* e il *Jupiter* passarono il domani 2, e il *Henri IV* il 3.

— Il consiglio della Banca di Francia si è adunato ieri per esaminare la quistione suscitata dall'esportazione della moneta d'argento, che da qualche tempo si opera in una proporzione considerevole.

Erasi sparsa la voce che per rimediarvi il consiglio della Banca eleverebbe il prezzo dello sconto al 5 p. 100, o almeno che ridurrebbe la durata degli effetti di commercio ammessi allo sconto.

Le circostanze non gli sembrano tali da giustificare l'una o l'altra di quelle determinazioni, e niuna modificazione sarà portata allo stato attuale delle cose.

In questa medesima seduta, il consiglio della Banca di Francia, considerando che la cifra delle anticipazioni sopra titoli di stradeferrate era già elevatissima, ha risoluto che in avvenire le anticipazioni sopra azioni, invece di essere di 60 per 100 sui prezzi correnti della Borsa, sarebbero ridotte al 50 p. 100, e che i prestiti sulle obbligazioni di stradeferrate, che eransi stabilite a 80 per 100 del valore al corso del giorno, sarebbero ridotte al 70 per 100.

— Leggesi nel *Moniteur*: Il ministro della marina e delle colonie ha ricevuto rapporti che gli annunciano i felici risultamenti d'un colpo di mano diretto, giusta i suoi ordini, contro uno dei principali villaggi dell'Ebrié, presso alla nostra fattoria (*comptoir*) di Gran-Bassam, dal capitano di vascello Baudin, comandante la stazione francese delle coste occidentali d'Africa.

Le popolazioni della parte del litorale africano compreso tra la viva sinistra del fiume di Gran-Lahu e la riva destra di quello d'Assinia impedivano, coi loro maneggi e con attacchi a mano armata, ai popoli dell'interno di trafficare coi nostri commercianti; esse procuravano di suscitarci una guerra che chiudesse alle nostre navi mercantili l'entrata della laguna d'Ebrié; saccheggi, assassini erano stati commessi, e richiedevano pronta ed energica punizione.

Il 14 settembre scorso, una colonna di spedizione partita da Gorea, e composta di 250 soldati di fanteria di marina e d'un egual numero di marinai dei diversi legni della stazione, operò uno sbarco sul villaggio di Boé, nella laguna d'Ebrié; questo villaggio fu assalito e distrutto, ad onta della resistenza ostinata dei 2 in 3 mila combattenti che aveva potuto dare la popolazione bellicosa dei dintorni, e dopo uno scontro che ai francesi costò due morti e 16 feriti, ma che fu molto più micidiale pel nemico.

Questa severa ammonizione portò i suoi frutti. Alcuni giorni dipoi, i capi dell'Ebriè vennero a piegare il ginocchio e a domandar la pace. Un'imposta di guerra si esigette da loro, e immantinente essi la pagarono in bestiame.

Le genti del Dabon, fino allora ostili alla nostra causa, sono dal canto loro venute a testimoniare le loro amichevoli disposizioni in favor nostro; severe rimostranze furono fatte loro sulla condotta da esse tenuta pel passato; e come pegno della loro tranquillità in avvenire un blockhaus fu stabilito sopra una bella cresta di monte che domina due villaggi e la bella baia di Dabon, ed assicura ai nostri trafficanti una protezione efficace.

Il castigo inflitto alla popolazione di Boè e la sommessione delle genti del Dabon permettono di confidare che quest' esempio sarà seguito dagli altri capi della laguna del Ebriè (laguna che si estende per 30 leghe circa), tanto più che un severo blocco fu stabilito dal comandante della stazione francese tra la riva sinistra del Gran-Lahu e la riva destra del fiume d'Assinia.

— Il conte Walewski, ambasciatore di Francia a Londra, è giunto stamane a Parigi, e si è recato incontanente al castello di Fontainebleau.

SPAGNA

Madrid, 12 *novembre.* Scrivono alla *Correspondance* ;

Nel consiglio di gabinetto tenutosi ieri sotto la presidenza della regina, sono stati adottati varii provvedimenti che hanno tratto al ministero della guerra. Il ministero sottometterà alle *Cortes*, nelle prime sedute, 20 progetti di legge nei quali si troverà epilogato il suo programma politico, amministrativo ed economico.

Domani i senatori dell' opposizione si riuniranno onde porsi d' accordo sulla condotta da tenersi durante la sessione parlamentare.

La riunione avrà luogo in casa del marchese del Duero.

Il *Diario Espanol* è stato condannato ieri a due mesi di carcere e 500 reali (125 fr.) di multa per aver pubblicato un articolo contro i provvedimenti ministeriali concernenti le stradeferrate.

— Il signor di Zaragoza ha preso possesso delle sue funzioni di governatore civile.

Il marchese di Viluma è atteso da un momento all' altro a Madrid.

Il generale Ortega è partito pel suo comando delle Isole Canarie : il generale Pavia partirà dopodomani per recarsi a Manilla.

PORTOGALLO

Si hanno notizie di Lisbona in data dell' 11 corrente novembre.

Le elezioni per la Camera dei deputati si terminarono a Lisbona in favore del governo.

Fra i nuovi deputati eletti è il barone Pinheiro, meglio conosciuto sotto il nome di don Miguel Ximenes, amico intimo del duca di Saldanha, e originario dell' America del sud.

INGHILTERRA

Londra, 17 *novembre.* Si legge nel *Sun :*

Ecco i nomi dei bastimenti che vanno a rinforzare la flotta :

Il *Terribile*, 21 cannoni, 800 cavalli, 300 uomini; il *Queen*, 116 cannoni, 900 uomini ; il *London*, 90 cannoni, 820 uomini ; l'*Agamemnon*, 91 cannoni, 550 cavalli, 850 uomini ; il *Leopard*, 16 cannoni, 560 cavalli, 300 uomini ; lo *Highflyer*, 21 cannoni, 250 cavalli, 230 uomini. Totale, 355 cannoni, 2,160 cavalli, 3,480 uomini; il che, aggiunto alla flotta già riunita, fa un totale di 29 vascelli, 1,240 cannoni, 7,492 cavalli e 12,332 uomini.

— Si legge nel *Morning-Chronicle :*

Non si sa ancora se nella vicina stagione vi sarà una sospensione delle ostilità. Più d'una volta, nella grande guerra precedente, le operazioni militari si continuarono persino nel cuore dell' inverno. Sotto un clima più rigoroso che quello della Valachia, la campagna del 1806-1807 si prolungò fino alla primavera. La sanguinosa battaglia d'Eylau fu combattuta in mezzo alla neve, e molte cariche furono eseguite sopra la superficie di laghi agghiacciati.

Con le loro riserve, affatto pronte a entrare in azione, e il mare che favorisce l'invio dei rinforzi, i turchi crederanno forse di dover profittare d'una stagione durante la quale le strade della Besserabia son impraticabili.

Gl' Italiani e perfino gli spagnuoli furono sempre veduti sopportar meglio i rigori del freddo che non la massa dell' esercito russo ; e i robusti montanari che fanno parte delle truppe irregolari del sultano non saranno arrestati gran fatto nelle loro operazioni dalla neve e dal ghiaccio. Presto o tardi, nullameno, i due eserciti prenderanno i loro quartieri d'inverno, e probabilmente i negoziati diplomatici diventeranno più attivi a misura che movimenti militari non avranno più la stessa importanza.

L'imperatore di Russia farà bene di avvalersi della occasione di fare la pace mentre che essa si può ottenere. I pericoli da cui è minacciata la sua potenza sono altrettanto numerosi che gravi. L'esercito assai male equipaggiato del Caucaso si trova per la prima volta in pericolo d'un attacco riunito di tutte le feroci tribù tra l'Eusino e il mar Caspio, patentemente assistite dalle truppe regolari che comandano i più abili generali d'Europa. La grande provincia georgiana può essere già stata separata dall' impero, al quale non è unita che precariamente.

Al mezzogiorno, le razze mussulmane, fino alla frontiera dell'Indie, sono state profondamente indignate degl'insulti e degli oltraggi, accumulati sul supremo rappresentante della loro fede. Il governo persiano si accorge della difficoltà che vi ha di reprimere i suoi sudditi, i quali veggono arrivato il momento di liberarsi da una tirannia imminente. All'opposto di ogni espettazione, gli affgani si sono dichiarati ostili al monarca che aveva fatto capitale sul loro concorso contro l'Inghilterra. All'ovest i polacchi non sono ancora tranquilli; del resto, non s'ignora menomamente quali possono essere i loro voti. Il principe Paskiewitsch ha dichiarato (dicesi) essergli affatto impossibile di riserbare un solo reggimento per la guerra turca, e benchè quel che si è detto de' suoi timori sia probabilmente esagerato, ciò non è sicuramente senza fondamento.

Non si sa se i tartari della Crimea vogliano rientrare sotto la dominazione del loro antico sovrano; ma un impero che si è sistematicamente ingrandito con la conquista, ha, su tutte le sue frontiere, cause inerenti di debolezza. Dalla Finlandia alla Georgia, le frontiere sono abitate da razze, che si sono sottomesse da poco al giogo della Russia, indottevi unicamente dalla conquista o dall'inganno : epperò un colpo grave qualunque, recato alla riputazione militare che ritiene unite le varie provincie, potrebbe cagionare una rottura generale e funesta. »

— Scrivono da Portsmouth al *Daily-News* :

Un inglese impiegato nell'arsenale russo di Cronstadt, è giunto in questa nostra città, ed ha recato la notizia che tutti gli operai inglesi che lavoravano negli stabilimenti russi e che vi erano assai numerosi furono congedati.

Gli ufficiali dei due vascelli russi la fregata *Ancora* e la corvetta *Navarino*, che sono in riparazione qui a Portsmouth fanno tutti i loro sforzi per essere quanto prima in istato di riprendere il mare.

ALEMAGNA

Austria. A quanto si scrive da Monaco, sono pendenti delle trattative tra l'Austria e la Baviera per la prosecuzione della stradaferrata di Augusta-Lindau.

— In seguito alla nuova organizzazione politico-giudiziaria, lo Stato della corona, la Boemia, verrà divisa in 13 circoli. Gli uffici circolari riterranno la primiera ripartizione. Si aggiungerà però il nuovo ufficio circolare di Praga e si aboliranno gli uffici circolari di Kaurzim, Beraun, Rakonitz e Klattau.

In seguito poi alla nuova organizzazione, il margraviato di Moravia viene diviso in 6 circoli colla residenza degli uffici circolari in Brünn, Olmütz, Neutitschein, Znaim, Iglau e Ungarisch-Hradisch.

Secondo la medesima organizzazione politico-giudiziaria approvata da S. M. l'imperatore l'arciducato d'Austria superiore sarà diviso in 4 circoli, cioè circolo di Mühl, circolo di Jun, circolo di Traun e circolo di Haussuck, con le residenze del capitanato circolare il primo a Linz, il secondo a Ried, il terzo a Steyer e il quarto a Wels. Saranno eretti 42 uffici distrettuali misti e 4 puramente politici. Tribunale provinciale a Linz, e collegiali a Wels, Steyer e Ried.

— Sua Maestà l'imperatore ha approvato per il ducato di Salisburgo, in conseguenza della nuova organizzazione, l'erezione di 19 uffici distrettuali misti, ed uno politico con la residenza a Salisburgo. In questa città verrà anche stabilito il tribunale d'appello provinciale.

Città anseatiche. *Amburgo*, 14 *novembre.* Un'associazione di parecchi cittadini di Amburgo erasi concordata coi piloti dell'isola di Helgoland per l'acquisto della statua equestre in bronzo di Gustavo Adolfo, che quei piloti avevano estratto dal fondo del mare dopo il naufragio del naviglio che la trasportava nella Svezia. Il prezzo venne stabilito fra le due parti ; ma, prima di conchiudere definitivamente il contratto, l'associazione voleva ottenere dal senato il permesso d'innalzare la statua sovra una delle piazze di Amburgo. A questo fine fu indirizzata una supplica al senato, il quale respinse la domanda senza notificare i motivi della sua risoluzione.

PRINCIPATI DANUBIANI

Il principe Milos Obrenowitsch *senior* è partito questa mane alla volta della Valachia e si recherà, a quanto si dice, fino a Bucarest. Il principe Milos *junior* lo seguirà tra breve. Nell'attuale condizione di cose questo viaggio non sembra affatto privo d'importanza.

— Giusta relazioni da Bucarest del 12 corrente, da alcuni giorni piove dirottamente. Per il 19 corr. era indicato un acquartieramento dei russi a Bucarest. I russi non abbandonarono in quel giorno la loro posizione presso Oltenizza.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino, 22 novembre.*

Il dì 21 di questo mese nel Campo Santo di Torino, attorno ad una bara, per poco d' ora estratta dalla fossa, si raccoglievano una famiglia ed alcuni amici. Quella bara racchiudeva il corpo di Pier-Dionigi Pinelli che veniva collocato sotto al monumento che gli consacrò la riverenza de' suoi concittadini : tra quegli amici erano i membri dell'ufficio della Presidenza della Camera elettiva, ed il Sindaco del Municipio di Torino, la cui presenza significava come il lutto della sua morte fosse stato comune a tutto lo Stato, alla cui prosperità, ed alla cui libertà aveva consacrato la vita. Se la mesta cerimonia rinnovava nei cuori di tutti gli astanti un dolore che sarà lungamente acerbo, questo dolore era confortato dalla certezza che il nome di Pier-Dionigi Pinelli non verrà mai ricordato senza essere collocato tra i più onorati del Piemonte e dell'Italia.

Si legge nella *Gazzetta di Genova :*

Il gravissimo pericolo in cui versa la salute di S. A. R. il Duca del Chiablese potendo impedire a S. M. la Regina di intervenire alla solenne inaugurazione della stradaferrata e renderne meno grata al Re la festa, il Governo deliberò differirla a stagione più inoltrata. Ciò non porterà ritardo alcuno nell' apertura della strada a servizio del pubblico, continuandosi tuttavia i lavori colla massima alacrità come per lo addietro.

Francia. *Parigi*, 19 *novembre.* Leggesi nella *Presse* :

Le operazioni militari sul Danubio, qualunque ne possa essere il risultamento definitivo, hanno perduto considerevolmente della loro importanza ora che l'intenzione della Francia e dell'Inghilterra di prestare, in certe eventualità, un effettivo concorso alla Porta, è officialmente conosciuta. L'avviso pubblicato dalla legazione francese a Costantinopoli, in proposito dei viveri da somministrarsi alla flotta durante il suo soggiorno nel mar Nero, non ci pare che lasci sussistere dubbi. Altri oppone che trattasi non già di un manifesto nè d'una dichiarazione di guerra, ma di un semplice provvedimento d'amministrazione. Noi confessiamo di non capir la forza dell'argomento.

— Namik-bascià, ministro del commercio in Turchia, il quale fece il viaggio da Costantinopoli a bordo del *Mentor*, è giunto iersera a Parigi.

Inghilterra. *Londra*, 18 *novembre.* Mercoledì (16) fu tenuto a Manchester un *meeting* in favore della Turchia, nel quale furono successivamente adottate le risoluzioni seguenti :

1. L' occupazione delle Provincie Danubiane per parte dell' imperatore di Russia, a fine d' imporre alla Turchia concessioni incompatibili con la nazionale indipendenza, è una violazione del diritto delle genti, contro la quale è dovere d'ogni Stato libero di protestare.

Il *meeting* esprime la sua ammirazione per la nobile condotta del sultano e il patriottico ardore con cui il popolo turco ha preso le armi per resistere alla invasione.

2. La politica della Russia e le sue usurpazioni sugli Stati vicini sono in opposizione con gl' interessi commerciali degli altri paesi, e tutti i popoli civilizzati debbono riunire i loro sforzi per resisterle.

Il *meeting* si congratula col governo inglese della determinazione da lui adottata di mantenere l' indipendenza dell' impero ottomano, anche con la forza dell' armi se occorra.

Come fu già annunziato, il sig. Urquhart e sir Charles Napier assistevano a questo *meeting*, e vi presero la parola in appoggio delle sopra riportate risoluzioni.

— Si legge nel *Morning-Herald* :

Sentiamo che a Liverpool si sta firmando un' istanza indirizzata al mayor per invitarlo a convocare un *meeting*, il quale delibererà e deciderà se convenga di domandare al governo di sostenere la Turchia nella sua guerra contro l' imperatore di Russia.

— Lo stesso giornale conferma la notizia accennata in una corrispondenza da Portsmouth (*V. Notizie anteriori*), cioè che tutti gli ufficiali ed operai inglesi impiegati negli arsenali russi, e i quali non vogliono prendere la naturalità russa, ricevettero il loro congedo.

Alemagna. *Berlino.* La *Nuova Gazzetta di Prussia*, parlando della dichiarazione fatta dal governo prussiano in seno alla Dieta germanica, in ordine alla questione d' Oriente, dice : « Ravvicinandosi all' ardente questione attuale, e dichiarando di volere, in mezzo alle vicende di quella, assumere tale contegno, per cui possa prendere una libera risoluzione, quand' anche tali vicende non riguardino direttamente i suoi proprii interessi, la Prussia acquistossi, per questa ragione appunto, ed in favore della pace che essa desidera sinceramente, il merito di potere opporre a quelli che ora, o per lo avvenire, volessero provocare tendenze guerresche, o propagare il conflitto, una politica che è ben lungi dal rendere la guerra più probabile col volere con soverchio zelo promuovere la pace. »

— *Carlsruhe*, 13 *novembre.* Il rev.mo signor arcivescovo ha pronunciato contro il signor Burger, nominato dal governo a commissario speciale nella questione ecclesiastica, la *excommunicatio maior*. Il rispettivo atto fu rimesso al signor Burger dal vicario generale Buchegger. Il commissario granducale riputò dover proceder all'applicazione della legge del 1852 sull'opposizione contro la forza pubblica e le leggi vigenti, e di condannare l'inviato arcivescovile a una multa pecuniaria di 50 fiorini sotto comminatoria d'arresto per il caso di ripetizione. L'11 corrente era affisso alle porte del duomo un proclama del seguente contenuto : « Da domani in poi verrà esposto alle 6 di mattina il Santissimo e recitate le litanie ; al solito ufficio serale verranno pregati 3 *pater* e 3 *ave* per la chiesa oppressa. »

Principati Danubiani. Si legge nel *Corriere Italiano* :

Secondo una relazione da Bucarest dd. 10 corr., in quel giorno passarono per di là moltissimi equipaggi da ponti diretti verso Oltenizza, dal che si deduce l'intenzione dei russi di gettare un ponte presso Oltenizza (il punto più atto per il passaggio del Danubio).

— Secondo le ultime relazioni da Orsova si credeva colà che fra pochi giorni seguirà un grande combattimento fra Kalafat e Krajova.

— La *Gazzetta ufficiale di Venezia* pubblica il seguente dispaccio da Vienna 19 novembre: Si danno le seguenti notizie da Bucarest del 16: Gortschakoff è qui ritornato. Le truppe russe, a quanto dicesi, si dirigono verso la piccola Valachia. In Calafat stanno però ancora i turchi.

Turchia. Una corrispondenza particolare di Costantinopoli, citata dalla *Patrie*, annunzia che l'intenzione del sultano non era punto, come si era detto, quella di recarsi solo ad Andrinopoli, ma bensì di stabilirvisi coi grandi dignitari dell' impero, co' suoi ministri e con tutta la sua corte.

Tale risoluzione produsse un effetto enorme, ed ha un grande significato. Andrinopoli è l'antica capitale della Turchia europea, fu il soggiorno dei sultani nei giorni del loro massimo splendore, il più antico testimonio della loro forza e potenza ; ravvivando un antico uso, caro ai vecchi musulmani, il sultano fa un appello alle tradizioni nazionali, e nello stesso tempo egli dimostra a tutti i suoi sudditi ed all' Europa la sua ferma intenzione di resistere alle pretese della Russia.

— Una lettera particolare di Erzerum assicura, che una colonna di truppe russe, la quale si era posta in marcia per andare in rinforzo del presidio di Poti, era stata sorpresa dalle nevi in una gola delle vicinanze di Kars, dove si trovava bloccata; il che rendeva probabile la prossima resa di quella piccola piazza.

— Ecco, secondo la relazione ufficiale dell' agente del Lloyd austriaco a Galatz, città della Moldavia dove l'azione dei russi è potentissima, alcuni particolari esatti sul combattimento d' Isatchka : in seguito all' ordine positivo del principe Gortschakoff una flottiglia russa di sette scialuppe cannoniere e di due battelli a vapore, venne per bombardare il forte ed il borgo d' Isatchka, ma così vivo fu il fuoco dei turchi che la flottiglia si vide costretta a ritirarsi dopo di aver perduto tre scialuppe cannoniere; il forte non soffrì danno alcuno, ed i turchi non ebbero che tre uomini morti, mentre la perdita dei russi fu notevolissima.

— *Serbia.* Si legge nel *Corriere italiano* :

Giusta relazioni giunte qui oggi da Belgrado minaccia sempre più un grave avvenimento ai confini serbi. Si crede che i *redifs* trovantisi nella Bosnia passeranno fra breve i confini della Serbia. La disposizione degli animi serbi è molto bellicosa, e se lo sdegno non si volge propriamente contro i turchi, l'occupazione da qual parte essa provenga, verrà risguardata come un caso di guerra.

— Il corrispondente da Belgrado dell' *Ost-Deutsche Post*, in data 12 novembre, ripete la notizia che i turchi bosniaci stanno raccolti non lungi da Uezica, sui confini della Serbia, aggiungendo che hanno idea di gettare un ponte sulla Drina. Il governo serbiano è deciso però di far rispettare a tutto rigore la neutralità, garantita tanto da parte russa che turca, e perciò rinforzò con considerevoli truppe il cordone lungo il territorio turco, ed è pronto di respingere colla forza ogni invasione nel suo territorio.

E. Leone gerente.

CAMERA D' AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

22 novembre 1853.

Fondi Pubblici.

1819 5 0/0 1 ottobre c. della matt. in c. 93 25

1851 5 0/0 1 giug. c. della matt. in c. 92 80 in liq. 93 per 30 9bre

Fondi Privati.

Cedole città di Torino 4 0/0 Nuove azioni c. della m. in c. 406

Cassa di Comm. ed Indus. C. del g. p. d. la b. in c. 640
C. della matt. in liq. 655 658 660 p. 30 9bre
660 660 p. 30 detto

Ferrovia di Novara 1 lug. C. del g. p. d. b. in c. 538 50
in liq. 539 per 30 9bre
C. della matt. in c. 542

Ferrovia di Pinerolo C. del g. p. d. la b. in c. 255 256

Borsa di Parigi, del 21 novembre

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	73 80	74 50
id. . . .	4 1/2 0/0	»	»	99 80	99 70
Fondi Piemontesi .	1849 5 0/0	95 00		» »	» .
id Prest. Rotsch.	1853 3 0/0	59 00		» »	» »
Consolidati Inglesi , ...	..	»	»	95 1/4	» »

ACCADEMIA DI SCHERMA

Domenica, 27 novembre, alle ore 2 pom. il Prof. Fermo Conti, vantaggiosamente conosciuto in varie città d'Italia, darà un' *Accademia di Scherma*, in una grande sala, via dell'Ospedale di S. Giovanni, N. 3, piano 1. — Biglietto d'ingresso L. 2 50. — Lezioni di Scherma date dallo stesso prof. dirigersi per gli opportuni concerti al suddetto indirizzo.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) Si rappresenta la tanto acclamata Opera-Ballo IL PROFETA, in cinque atti di Scribe, musica del cav. Meyerbeer.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La drammatica compagnia al servizio di S. M. il Re di Sardegna rappresenta : *Cuore ed arte.*

TEATRO D'ANGENNES (8) La Compagnie Française sous la direction de Monsieur Eugène Meynadier représente : *Chien et Chat.*

TEATRO NAZIONALE (ore 7 1/2) Opera buffa del Maestro Donizzetti *L'elisir d'amore* con ballo *Le educande di Aragona*, del Coreografo Monticini.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La compagnia Giardini recita: *La preghiera dei naufraghi.*

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) Straordinario Spettacolo di Scimie e cani ammaestrati.

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *Ernani*, con balletto.

TEATRO DA S. ROCCO (ore 7) si rappresenta con Marionette : *Il principe travestito*, con ballo.

GALLERIA ZOOLOGICA del Capit. conte *De-Massillia* (porta Palazzo), visibile dalle ore 10 ant. alle 9 pom. Giovedì e Domenica grandi rappresentazioni degli esercizii del sig. Bihin cogli animali feroci; alle ore 2, 5 e 8 pom. in cui si distribuiscono i viveri alle belve, come negli altri giorni.

ELISEO. (ore 7) Serata Ateniese Straordinaria.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei corami verdi, delle interiora, del grasso e delle lingue delle bovine che si macellano nei macelli normali esercìti per conto di questa città.

Sabato, 26 del corrente mese, alle ore 2 pomeridiane, in una sala di questo civico palazzo, il Sindaco, con assistenza del Consiglio delegato, aprirà gli incanti per la vendita dei seguenti oggetti provenienti dai macelli normali eserciti per conto di questa città dal 1° di gennaio a tutto dicembre 1854, divisi in tre distinti lotti sotto l'osservanza di apposite condizioni, e delibererà la vendita a quello fra i concorrenti che avrà proposto maggiore aumento di un tanto fisso per ogni miriagramma quanto agli oggetti a peso, ed un tanto fisso per ognuna interiora, ai prezzi come infra assegnati, cioè:

Lotto 1.	Corami — Per ogni miriagramma	L.	7, 50.
» 2.	(Interiora e grasso - per ogni interiora	»	5, 50.
	(Per ogni miriagramma di grasso	»	8, 21.
» 3.	Lingue — Per ciascun miriagr.	»	12, 50.

Gli aspiranti all'acquisto di detti oggetti dovranno uniformarsi alle seguenti

AVVERTENZE.

1. L'asta si terrà col metodo della candela e si osserverà il disposto dagli articoli 266, 267 e 268 della legge sull'amministrazione comunale 7 ottobre 1848.

Si mettono in avvertenza i concorrenti che, quanto al lotto secondo, si aprirà l'incanto sul prezzo di caduna interiora, e che l'aumento che verrà fatto su queste si avrà come accresciuto al prezzo portato per ogni mir. di grasso.

2. Gli aspiranti per essere ammessi alle licitazioni dovranno depositare, al momento dell'apertura dell'incanto a cautela dell'asta, a mani del civico tesoriere la somma di L. 500 pel lotto primo, L. 250 pel secondo, e L. 100 per il terzo da rimanere in deposito, quanto ai deliberatarii, sino alla stipulazione dell'atto di sottomissione con cauzione.

3. I capitoli della vendita trovansi depositati in questa segreteria (4.ª *Divisione — Economia*) dove ognuno potrà esaminarli in tutti i giorni, esclusi i festivi, nelle ore in cui gli uffizii sono aperti al pubblico.

4. Le spese degli incanti, del deliberamento e quelle del contratto definitivo con cauzione sono a carico rispettivamente dei deliberatarii.

5. Per semplice norma degli aspiranti si osserva che il prodotto di ogni oggetto dal 1° gennaio a tutto dicembre 1854 può calcolarsi approssimativamente come segue:

Corami . . .	da miriagrammi . . .	2,700 a 3,000.
Interiora . . .	da numero	1,500 a 1,600.
Grasso . . .	da miriagrammi . . .	80 a 100.
Lingue . . .	da miriagrammi . . .	100 a 130.

Torino, dal civico palazzo il 18 novembre 1853.

SOCIETA' ANONIMA

DELLA

STRADAFERRATA DA MORTARA A VIGEVANO

Il Consiglio di Direzione avendo deliberato in seduta 16 corrente che i signori Azionisti siano invitati a versare per il 20 dicembre prossimo il *Settimo Decimo* delle rispettive loro Azioni.

Il sottoscritto inseguendo il disposto degli articoli 10 e 11 degli Statuti, avvisa che il pagamento del detto Decimo dovrà effettuarsi alla Cassa della Società nel Palazzo Comunale in Vigevano, aperta all'oggetto dal 15 al 25 dicembre suddetto, in ogni giorno non feriato, dalle ore 10 antimeridiane all'una pomeridiana, oppure in Torino nella Cassa del signor banchiere cav. Giuseppe Antonio Cotta, Senatore del Regno, procuratore generale della Società.

NB. La decorrenza degli interessi attivi e passivi sul Decimo sovraindicato avrà principio tassativamente dal giorno 20 dicembre prossimo.

Vigevano, il 17 novembre 1253.

Il V.-Presidente E. Strigelli.

SCUOLA ELEMENTARE SUPERIORE

delle Sorelle DEGUBERNATIS

Via delle Finanze, num 2, piano primo

In seguito all'avviso inserto in questo foglio *che il corso regolare delle lezioni sarebbesi intrapreso il 16 del corrente*, essendosi da taluno supposto che per l'attuale anno scolastico più non si ammettesse dopo tal'epoca alla Scuola suddetta alcuna nuova allieva, la Direttrice della medesima si fa premura di dichiarare al pubblico, che le iscrizioni si continuano a ricevere in qualunque mese dell'anno con la proporzionata diminuzione di Minervale prevista dall articolo 21 del Regolamento in istampa che si distribuisce ai parenti delle alunne.

L'Istituto di educazione e d'istruzione delle già maestre Bonafous e Carlevaris venne riaperto il 3 corrente, sotto la direzione della signora Bosso Margherita.

Vi saranno appositi professori pei diversi rami d'insegnamento. — Per l'ammessione delle alunne indirizzarsi al detto Istituto, via S. Francesco d'Assisi, casa Gianotti, num. 13, piano primo.

COMUNE DI VALDINIZZA

In esecuzione della deliberazione del Consiglio Provinciale d'istruzione, il sottoscritto rende noto essere vacante il posto di maestro elementare nel comune di Valdinizza cui va annesso lo stipendio di L. 370.

I signori maestri che vi aspirassero trasmetteranno entro tutto il corrente mese al sig. Regio Provveditore agli studii in Bobbio la domanda corredata della patente di maestro elementare e fede di moralità del sig. Sindaco locale.

Bobbio, il 17 novembre 1853.

Il Presidente del Consiglio
Verani-Masi.

NOMS DES SOUSCRIPTEURS

faits à Aoste à l'ouvrage LA MAISON DE SAVOIE

PAR ALEXANDRE DUMAS

MM. 1. Racca chev., intendant de la Province d'Aoste — 2. Favre syndic — 3. Christillin, juge — 4. Grognon, *id.* — 5. Cauda, insinuateur — 6. Calleri, banquiers des sels et tab. — 7. Tournaz, directeur de la Poste — 8. Cerise, chanoine — 9. Lambert Pierre, avocat — 10. Gerbore, avocat — 11. Boggioz, médecin — 12. Alby, *id.* — 13. Favre, *id.* — 14. Gualini, ingénieur — 15. Bournay fils, géomètre — 16. Cignetti, percepteur — 17. Donned, *id.* — 18. Borbey notaire — Carlon chev., *id.* — 20. Boglione, vérificateur des contr. — 21. Simond, inspect. forest. — 22. Lambert, procureur — 23. Vittaz, *id.* — 24. Rean, employé à l'Intendance — 25. Sarteur, *id.* — 26. Bonnardel, employé aux Douanes — 27. Dolean, garde chef forest. — 28. Brusciotti, greffier — 29. Chantel, *id.* — 30. Darbelley, *id.* — 31. Martignone, *id.* — 32. Therisod, *id.* — 33. Cappellin, *id.* — 34. Erbaz, négociant — 35. Zimermann, *id.* — 36. Guala, sculpteur — 37. Piana, négociant — 38. Chatrian, huissier — 39. Faccio, N. N. — 40. Péan, insinuateur à Châtillon — 41. Bich, officier des Postes, *id.* — 42. Valleise, ex-syndic à Verrés

NB. On donnera un supplément pour ceux qui souscriront encore dans la province.

LIBRAIRIE PIERRE MARIETTI

CARTE d'Orient, comprenant la Turquie d'Europe et d'Asie, l'Egypte, la Syrie, etc. — Une feuille d'un mètre pour 72 centim. — Prix 3 fr. 50 cent.

CITTÀ DI PINEROLO

Affittamento per un triennio di 4 molini, con opifizio d'olio e batticanape.

Stante l'infruttuosità del primo incanto si procederà alle ore 10 del mattino di mercoledì, 30 novembre corrente, ad un nuovo incanto ed al successivo deliberamento dei detti opifizii, per un triennio a cominciare dal 1° gennaio 1854, e terminare con tutto x.bre 1856.

Il prezzo d'asta è di L. 24,000.

I capitoli di affittamento sono visibili nella Segreteria civica. *Il Sindaco* Giuseppe Giosserano.

Pour paraître prochainement :

Deuxième Édition du VOYAGE ARTISTIQUE ET POLITIQUE EN ITALIE, par M.me Marie de Solms, née Bonaparte-Wyse, 2 vol.

MÉTELLA L'ARTISTE, Étude de mœurs contemporaines; roman inédit, par la même; 1 vol.

La Tipografia

EREDI BOTTA

È traslocata nel cortile del Palazzo Carignano.

Per ragioni di famiglia

CAFFÈ DA RIMETTERE

nel centro della capitale,

con more a piacimento e a condizioni vantaggiose sulla locazione. — Dirigersi alla Società dei Caffettieri, piazza Castello, casa Persoglio, num. 23.

AFFITTAMENTO *per l'11 novembre* 1854.

Del TENIMENTO detto dei *Tetti di Vigna*, posto sui territorii di Savigliano e Genola, del quantitativo di ett. 117, 04 (giorn. 308), composto di 4 Cascine denominate dell'*Angelo Custode*, *S. Bernardo*, *Garretta* e *Garnita*. — Dirigersi all'uffizio del liquidatore cav. Ponzio-Vaglia, in Torino, via S. Maria, num. 1.

SCIROPPO DI MELA-APIOLE

Fra tanti farmaci vantati per calmare e vincere le raucedini e le tossi più inveterate, eminentemente superiore a tutti si è il Sciroppo di MELA-APIOLE; unicamente con questo si ottiene una perfetta guarigione, anche nei moltissimi casi in cui gli altri rimedi non sortirono un esito felice. - *Prezzo della bottiglia. L.* 1. 25

In Torino, presso B. Giacosa,
Confettiere e Liquorista rimpetto a S. Tommaso.

AFFITTAMENTO

Della tenuta di Montonero propria dell'Ordine Mauriziano, composta di varie fabbriche, molino a due ruote e pesta da riso, campi, prati e risaie, territorio di Montonero, dipendenza di Sali (Vercelli), colle aggregatevi cascine *Abbadia e Borgarino* sul territorio di Sali, della complessiva superficie di ett. 478, 53, 57 (giornate 1255, 87) circa.

Questa locazione, che sarà durativa per 12 anni dall'11 novembre 1854, sarà esposta all'asta pubblica il 24 dell'entrante novembre, alle ore 10 di mattina, in Torino, nella sala delle adunanze dell'eccell.mo Consiglio dell'Ordine predetto, palazzo del suo Ospedale Maggiore, via della Basilica, num. 12, per essere deliberata all'ultimo miglior oblatore in aumento dell'annuo offertosi fitto di L. 44,000.

I relativi capitoli degli oneri e condizioni sono visibili in Vercelli nello studio del sig. ingegnere Eugenio Ara, ed in Torino negli ufficii dell'Ordine a Porta d'Italia.

Torino, il 29 ottobre 1853.

AVVISO

APPARTAMENTO signorile ben mobigliato da affittare al presente per uno o più mesi fino a tutto marzo 1854, situato a Porta Nuova, casa Rorà, portone num. 19, piano nobile, a cui si ha accesso col mezzo di scalone in marmo, composto di 8 grandi membri, dei quali 4 prospicienti a meriggio: prezzo mensile senza tappeto nel salone L. 500; col tappeto L. 530. — Dirigersi alla bottega che sta a destra di detto portone, n. 19, ove sono depositate le chiavi per visitarlo.

Libreria della MINERVA SUBALPINA, Torino

Antologia Italiana, ossia Raccolta di Esempi in prosa ed in poesia; seconda edizione diligentemente riveduta ed arricchita, del prof. Domenico Capellina.

Il Goudar moderno, ossia Grammatica francese teorico-pratica; nuova edizione migliorata ed arricchita, del prof. Luigi Dettoma. — Vol. in-12.

Noël et **Laplace**, Abrégé des leçons de littérature et de morale; nouvelle édition enrichie des preceptes du genre, de notes historiques, biographiques et philologiques. — Vol. in-12.

CONCORSO

per il posto di Organista nella chiesa parrocchiale in Valenza

Dovendosi procedere alla nomina dell'Organista per la Chiesa Parrocchiale di questa città, il Municipio apre per tale posto un concorso agli artisti regnicoli e naturalizzati nei RR. Stati, od aventi autorizzazione a soggiornare e ricevere impieghi nei medesimi, e che non abbiano oltrepassata l'età d'anni 45.

Il concorso consisterà in un saggio di esecuzione e di contrappunto a darsi a seconda di apposito programma che sarà presentato al momento dell'esame.

I requisiti per l'ammessione al concorso sono di presentar entro giorni 20 computandi dalla data del presente alla Civica Segreteria:

1. La fede di nascita debitamente legalizzata.

2. Un certificato di moralità rilasciato dal Sindaco del luogo di domicilio dell'aspirante.

Il concorso avrà luogo entro giorni quindici immediatamente successivi alla scadenza del termine come avanti stabilito per la domanda di ammessione al medesimo, e precisamente in quel dì che sarà notificato a cadun concorrente a cura del Sindaco.

L'Artista che verrà come il migliore prescelto stipulerà col Comune apposita capitolazione visibile nella Civica Segreteria.

L'annuo stipendio è fissato in L. 1,000.

Per ogni altro schiarimento gli aspiranti potranno rivolgersi al Sindaco sottoscritto.

Valenza, il 17 novembre 1853.

Il Sindaco Cassolo

Dal Confettiere

GIUSEPPE ROCCA

via di Dora Grossa, accanto al Caffè Barone

Biscotini, **Marsapani**, **Pani di Pavia**, e **Paste** assortite a 15 soldi la libbra;

Assortimento di **Vini** forestieri e oggetti di novità.

Portici della Fiera, num. 23, agli ammezzati.

Il proprietario del DEPOSITO PARIGINO fa conoscere esser l'unico possessore della nuova **Columbian instantaneous Hair Dye** per tingere i capelli, che i signori UNVIN e ALBERT di Londra, inventori della medesima, gli hanno affidato, da vendere esclusivamente per tutto il Piemonte. Quest'acqua è di un effetto sicuro ed immediato, e scevra da qualunque pericolo di macchiare la pelle, ecc. ecc. L'immenso accoglimento ottenuto, sì in Inghilterra che in Francia fanno sperare al proprietario suddetto molte domande, sia per parte di quei signori che lo hanno favorito finora, sia di tutti quelli che amano l'eleganza e la proprietà della persona. Detto DEPOSITO è tuttora viepiù fornito di ottime e scelte profumerie vere di Parigi.

GRANDE DEPOSITO

DI OGGETTI D' OCCASIONE

Torino, via Ospedale di S. Giovanni, casa Doria *di Cirié*

Si ricevono e si mettono in vendita oggetti di qualunque natura per conto dei particolari e dei fabbricanti, mediante tenue mediazione dal 3 all'8 per 0|0.

A LA PARISIENNE

Rue Grosse Doire, num. 2, au premier, à Turin.

M.me AVET, Corsetière de Paris, bien connue par l'élégance et la coupe gracieuse de son travail, confectionne tout ce qu'il y a de plus nouveau dans sa partie:

Corsets pour toilette, pour amazones, élastiques pour dames enceintes, mécaniques de tous genres, spécialité pour les jeunes personnes.

Grande Magazzino di COKE e CATRAME FOSSILE e GHISA INGLESE, come pure il così detto CARBONE di NOCETO, a prezzi modici, di **F. CALIGARIS e C.**, piazza Carlina, casa Caccia, accanto alla Caserma dei Carabinieri Reali.

RICHIESTA di piccole **somme** a **vitalizio**.

Dirigersi al notaio coll. Teppati, via S. Teresa, n. 21.

FALLIMENTO

di Mo Pietro, impresario e Minusiere in Torino, viale di S. Massimo, num. 6, casa Franchi.

L'eccell.mo Magistrato del Consolato di Torino con sentenza di ieri l'altro ha dichiarato il fallimento di detto Pietro Mo; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii li signori architetto Lorenzo Bonetta e fondachiere Giuseppe Astesana di Torino, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori avanti il sig. giudice commissario consigliere cav. Viarana, il 26 del corrente mese ed alle ore 2 pom., in una sala dello stesso Magistrato.

Torino, il 19 novembre 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

TIP. G. FAVALE e COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. ~~280~~ 278 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

MERCOLEDÌ 23 NOVEMBRE

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo o col sedici d' ogni mese.

		ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L.	40	21	11
Per le Provincie	»	48	25	13
Per l'Estero (franco ai confini)	»	50	26	14

Inserzioni: Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza del 13 corrente, ha fatte le seguenti disposizioni nel personale dell' Ordine Giudiziario:

Righini di Sant' Albino conte e cav. Filippo, consigliere con titolo e grado di presidente nel Magistrato d'Appello di Torino, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda, ammettendolo a far valere i proprii titoli alla pensione di riposo, e conferendogli ad un tempo la decorazione di Commendatore dell' Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro;

Bertier Carlo, sostituito sovrannumerario nell' uffizio dell' avvocato fiscale generale presso il Magistrato d'Appello di Savoia, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda;

Denarié Luigi, sostituito nell' uffizio dell' avvocato dei poveri presso il Magistrato d'Appello di Savoia, nominato a sostituito nell' uffizio dell' avvocato fiscale generale presso il medesimo Magistrato;

Collomb Gaspare, sostituito sovrannumerario nell'uffizio dell'avvocato dei poveri presso il Magistrato d'Appello di Savoia, sostituito effettivo nel medesimo uffizio;

Piaget Edoardo, giudice nel tribunale di prima cognizione di Bonneville, sostituito sovrannumerario nell' uffizio dell'avvocato dei poveri presso il Magistrato d'Appello di Savoia;

Gotteland Antonio, sostituito avvocato fiscale di terza classe presso il tribunale di prima cognizione di Bonneville, giudice nel medesimo tribunale;

Clery Giulio, sostituito avvocato fiscale di quarta classe presso il tribunale di prima cognizione di San Giuliano, sostituito avvocato fiscale di terza classe ivi;

Deschamps Adolfo, giudice aggiunto nel tribunale di San Giovanni di Moriana, sostituito avvocato fiscale presso quello di Bonneville;

Fontana Edoardo, avvocato fiscale di quarta classe ad Aosta, avvocato fiscale di terza classe a Vercelli;

Borsani Giuseppe, avvocato fiscale di quarta classe a Sassari, avvocato fiscale d'egual classe ad Aosta;

Noaro Nicola, giudice di quarta classe nel tribunale di prima cognizione d'Ivrea, avvocato fiscale di quarta classe presso quello di Sassari,

Teobaldi Francesco, sostituito sovrannumerario dell' avvocato fiscale presso il tribunale di prima cognizione di Torino, giudice di quarta classe in quello d'Ivrea.

S. M., con Decreti dei 13 e 17 corrente, ha degnato, sulla proposizione del Ministro di Grazia, Giustizia ed Affari Ecclesiastici, promuovere alla classe di Commendatore dell' Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro, il sig. conte e cavaliere Filippo Righini di Sant' Albino, consigliere nel Magistrato d'Appello di Torino, con titolo e grado di Presidente;

Su quella del Ministro della Istruzione Pubblica, nominava a Cavaliere del prelodato Ordine il sig. avv. Antonio Calamaro, preside del Collegio di leggi nell' Università di Torino.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visti gli articoli 139 e 142 della Legge del 7 ottobre 1848 concernente l'Amministrazione comunale e divisionale;

Considerando che nel Comune di Maddalena la riscossione delle imposte ed il maneggio delle entrate municipali non trovasi ancora conformata al prescritto dalle Leggi e dai Regolamenti in vigore;

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Il Comune di *Maddalena* colle isolette adiacenti farà parte del Distretto esattoriale di *Tempio* in conformità di quanto già era determinato nell'art. 2 della Carta Reale del 13 agosto 1833.

Art. 2. L'Esattore o Tesoriere particolare del Comune anzidetto cesserà immediatamente da ogni maneggio di denaro di pubblica spettanza, e consegnerà all'Esattore del Distretto di Tempio, fra 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente, i fondi, i riparti, i registri e le carte relative ai contributi, ed alle contabilità comunali non ancora compiutamente appurate, mediante regolare verificazione e ricevuta.

Art. 3. Entro tutto il mese di dicembre or prossimo il Tesoriere attuale della Maddalena renderà all' Intendente della Provincia i conti del suo maneggio per l'occorrente loro definizione a norma delle Leggi in vigore, rimanendo tenuto in proprio per ogni somma di cui non ottenesse regolare liberazione.

Il Ministro suddetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Torino, addì 17 novembre 1853.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 22 novembre.*

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA.

Trovandosi vacante la Cattedra di Fisiologia e di Istituzioni medico-chirurgiche nelle scuole universitarie secondarie di Nizza marittima, si invitano coloro che crederanno di potervi aspirare a presentare i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione fra tutto il mese di novembre, per essere sottoposti all'esame del Consiglio Superiore a termini del disposto dall'art. 14 della Legge 4 ottobre 1848.

FATTI DIVERSI. — Telaio elettrico. — Ieri i Ministri dei Lavori Pubblici e degli Affari Esteri si sono recati insieme ai Ministri d' Inghilterra e di Francia, a lord Beaumont ed all' Incaricato d'Affari di Prussia, ad osservare il telaio elettrico del cav. Bonelli.

Istruzione pubblica. — Ci scrivono da Ivrea in data del 16 corrente:

Ieri ebbe luogo nella cappella del R. Collegio-Convitto assimilato ai nazionali la solenne inaugurazione dell' anno scolastico e la distribuzione degli attestati di merito ai premiati dell' anno scorso. Assistevano alla funzione l' Intendente Generale, il Sindaco e le primarie Autorità civili e militari di questo capo-luogo di divisione. Al Corpo insegnante presieduto dal R. Provveditore faceva bella corona la numerosa scolaresca di questo R. Collegio, nella quale si distinguevano oltre 40 alunni del Civico Convitto in elegante militare divisa. Il discorso di apertura fu detto dall' ingegnere *Ferdinando Ruffini*, professore di filosofia positiva, il quale avendo preso a mostrare che « l'istruzione è il migliore espediente per educare i giovani a virtù civili » la considerò sotto il triplice aspetto, in cui si dà nei nostri collegi di *letteraria, filosofica e storica*. Della prima disse il vantaggio che si ritrae dallo studio dei classici depositarii dell'antica sapienza, per la grandiosità che c' ispirano le parole d' uomini che erano padroni del mondo, e per gli esempi di virtù cittadine che ci offrono gli eroi di Grecia e del Lazio.

Notò con felice passaggio come la italiana letteratura, ispirata dal cristianesimo, perfezioni lo studio della latina. Appresso dimostrò come gli studi filosofici giovino al civile miglioramento sia negli interessi morali, che nei materiali, e con rapidi tocchi accennò ai vantaggi e alle comodità, che alla famiglia umana procacciarono il fisico ed il geometra. Infine dimostrò, come la storia essendo la *maestra del vivere* sia utilissimo insegnamento per tutti, e specialmente pei giovani studiosi di questo regno, che potendo un giorno essere chiamati all'amministrazione della cosa pubblica, abbisognano sopra tutto di avere studiato la storia. Poichè questo, diceva il Gioberti, dovrebbe essere lo studio precipuo di tutti gli uomini di Stato. — Il discorso del Ruffini, semplice nella forma e severo, ma ricco di belle immagini, e di sapienti e nobili veri, fu ben accolto dal numeroso uditorio. Così con lieti auspicii e pel Collegio e pel Convitto ricominciano gli studi in questa città, la quale da qualche anno dà forse il maggior numero d'allievi che sappiano guadagnare i regii posti gratuiti presso il Torinese Ateneo.

Incendii. — Ci scrivono da Savona:

La sera del 14 corrente scoppiava accidentalmente un incendio nella borgata di *Brigneta* di Murialdo (Savona) in casa di certo Gio. Battista Zunino. Appiccatasi la fiamma del cammino ad alcuni sermenti che si trovavano nel solaio, si comunicò sì rapidamente alle casupole contigue, che sarebbero rimaste interamente preda dell'elemento divoratore, se la Guardia Nazionale, accorsa immediatamente sul luogo ai tocchi della campana che suonava a stormo, non avesse prestato pronto ed efficace soccorso a quegl' infelici, i quali poterono però appena salvare le persone e qualche masserizia.

Se merita encomio lo zelo e il coraggio spiegato dai militi della suddetta guardia per estinguere un incendio che fu vinto soltanto dopo tre ore d'incessanti fatiche, è ben più degna d'ammirazione l'intrepidezza del caporale Giuseppe Salonio il quale, con evidente pericolo della vita, salì pel primo sul tetto della casa del Zunino, e camminando sulle travi infuocate potè tagliare le principali, finchè la ruina del tetto soffocò le sottostanti fiamme.

Comunque però il danno totale dell'incendio delle suddette casuccie ammonti a sole L. 1200, pure per quegli infelici è gravissimo, mentre ha privato del ricovero sei povere famiglie!

Lago maggiore. — Ci scrivono da Arona il 17 novembre:

I lavori di ristauro intorno al piroscafo *S. Carlo* sono da parecchie settimane compiuti, sicchè giova sperare di vederlo quanto prima posto in esercizio a cessare gl'inconvenienti derivanti dallo stato della attuale navigazione, che, per mancanza d'altro battello in sussidio al *Verbano*, è costretta d'interrompere le sue corse almeno una volta per settimana. La quale interruzione si è resa al commercio tanto più pregiudizievole, massime dacchè i vapori austriaci per cagion del blocco rinunziarono di percorrere la parte superiore del Lago che tocca il territorio svizzero.

A proposito d'un miglior sistema di navigazione già da tempo desiderato al nostro Lago, godo annunziare, che il Governo del Re ha conchiuso poc'anzi colla ditta Escher e Comp. di Zurigo un primo contratto per la costruzione di tre piroscafi della forza di 65 cavalli ciascuno. Questi battelli verranno costrutti sulle rive di Pallanza, dove con lodevole atto di quel municipio, oltre il sito bastevole all'apprestamento dell'opera, si offerse l'alloggio gratuito ai nu-

---

Appendice

TEATRI

CUORE ED ARTE

Azione drammatica di L. Fortis, *al Teatro Carignano*

(le sere dei 19, 20 e 22 novembre.)

Due sorelle che amano d'amore diverso: la prima con l'amore lento, ponderato, squadrato di una fredda nobil donna, cui prème, più che l'amante, la stima e gli ossequii del mondo; l'altra con l'amore ardente, appassionato, entusiasta d'una giovane artista, cui l'ideale del bello morale è il sogno da cui le viene travagliata l'esistenza ed affrettata la morte.

Amato dalla prima è nientemeno che un principe regnante; amato dalla seconda è un oscuro letterato, cui toccò la disgrazia, dopo quella di coltivare le lettere, di assumersi incarichi diplomatici.

Il mondo, come al solito, incensa la virtù che fa pompa di sè nelle splendide sale, e calunnia la passione che vive e s'agita solitaria, lunge da lui, in gaudii incompresi. Emilia è, per la società, il tipo delle donne oneste; Gabriella, delle scostumate. Ma lo spettatore s'accorge come, dietro la scena, le parti sieno in realtà invertite. Emilia, dopo avere amoreggiato in segreto, sagrifica l'amore e perfino la propria famiglia ad un fantasma, all' ammirazione dei valletti d'anticamera; Gabriella ama dinanzi alla faccia del mondo e sagrifica tutto al proprio amore, e finisce col sagrificargli anche la vita.

Il mondo non ebbe che omaggi per Emilia; non ebbe e non avrà che oltraggi per Gabriella. Questi i giudizii degli uomini; questo il prisma sociale.

Ora, o lettori, davanti a questo nucleo d'interesse drammatico prescelto ed accarezzato dall' autore, aggruppate tutto quello che più vi piace: le arti d'una cortigiana e le seduzioni dello spirito accoppiato alla bellezza; ripescate nella vostra memoria l'Aspasia de' Greci, e ponetela in iscena daccanto a Voltaire, a Federico II di Prussia, ne' boschetti incantati di Sans-Souci, ovvero, se meglio vi pare, sulle scene del Teatro Francese, di dove interpreta Racine e Corneille; ed eccovi in quel tipo Gabriella, la calunniata principessa, che da principessa diviene attrice per farsi degna dell'amore del letterato e diplomatico conte Aroldo di S. Secondo. V' ha di mezzo un vajuolo per cui perduta la bellezza, Gabriella si fa credere morta in Prussia onde ricomparire sulle scene di Parigi, dove affranta da un amore incompreso, muore nell'istante stesso in cui s'accorge d'essere amata.

Ecco la vasta tela intorno a cui il signor Fortis, già conosciuto favorevolmente per altre opere drammatiche, ha lavorato con amore di letterato e di artista il suo dramma, che, rappresentato per la prima volta in Milano nel dicembre decorso, ottenne felicissime prove ne'principali teatri d'Italia, ed ora, egregiamente interpretato dalla Compagnia Reale Sarda, riscuote vivi applausi sulle scene del Carignano. Il brio del dialogo, il tatto della scena, la spontaneità degli effetti, la passione fortemente sentita ed espressa fanno dimenticare la lunghezza delle sue sei o sette parti; e senza di cui difficilmente il pubblico giugnerebbe alla fine senza stancarsi. Forse l'autore abbreviando alcune scene un po' troppo lunghe de' due primi atti, ne' quali in fatto non havvi vero intreccio ma piuttosto apparecchio d' azione, sagrificando alcuni de'troppi epigrammi e concettini che i suoi personaggi profondono a gara con lusso veramente straordinario, farebbe sì che l'azione, camminando più spedita, guadagnerebbe di molto, e l'uditore assisterebbe alle più belle scene, che sono le ultime, con maggiore gagliardia di attenzione, di quello che lo faccia presentemente.

Del resto, se questo gli è un difetto, dobbiamo rallegrarcene col sig. Fortis poichè l'abbondanza, specialmente nelle opere d' ingegno, è un vizio che si perdona facilmente e a cui si può portar rimedio senza difficoltà. Di un'altra cosa ancora deve esser lieto l' autore, ed è di aver avuto ad interpreti del suo dramma artisti così intelligenti come quelli che formano l'attuale Compagnia Drammatica Sarda. Difficilmente troverà un'altra Gabriella che gli renda le sue più belle ispirazioni, specialmente del quarto e sesto atto, con maggiore slancio e squisitezza di sentimento come la signora Ristori, che nell' ultima scena ebbe dei momenti veramente sublimi. Ernesto Rossi fu un nobile ed appassionato Aroldo di S. Lorenzo; come degni d'encomio furono il Pieri, il Woller, il Gattinelli, ciascheduno nelle loro parti, sostenute con accuratezza e con intelligenza.

Il sig. Leone Fortis è giovane che ha dato saggi di sapere e di poter fare molto per il nostro teatro. Si studi di dare a' suoi lavori forme e concetti più italiani; cerchi di prendere gli argomenti nella storia del suo paese. E noi che fummo i primi a salutare i suoi esperimenti drammatici sul teatro di Padova, siamo lieti ora di poter animarlo a proseguire coraggiosamente nel lungo e disastroso cammino dell' arte.

merosi braccianti che verranno occupati in detta impresa.

Ancora mi è caro aggiungere, che col giorno 10 corrente è arrivato qui il sig. Biancheri, ufficiale del Genio militare dal Governo delegato agli studi del porto, che, a tenore del 2 articolo della legge 5 giugno, deve essere stabilito ad Arona in contiguità della stazione della stradaferrata. E già i relativi studi vennero intrapresi in base al progetto della linea Negretti, che verrà a mettere capo in prossimità del pubblico passeggio, e proseguono ad una distanza di 200 metri dalla riva sopra il bacino che dalla piazza di Porta Nuova si estende all'incontro del torrente *Vevera*. La nota perizia del sig. Biancheri, e la bella e facile postura di questa rada, naturalmente difesa dai venti e locata al sud-est della città, ben ci affidano, che il disegno e l'opera saranno per riuscire non solo appieno conformi ai bisogni del commercio qui in ispecie destinato a nuovi incrementi mercè la grandiosa impresa del Lucomagno, ma eziandio, nei rapporti estetici dell'arte, bella a vedersi e degna corona ad un tronco di stradaferrata, che da Borgoticino a questa parte, volgendo sopra una serie di colline e poggi degradanti con leggiadra curva al Lago, avrà certamente assai poche linee rivali per amenità di prospettive maravigliose.

Nuove scoperte archeologiche in Roma. — Avendo il Santo Padre acquistato un terreno prossimo all'edifizio che fu per secoli la cappella dei sommi pontefici, e mentre si eseguiscono i lavori a sì buon fine ordinati, si è rinvenuto cospicuo avanzo dell'estrema parte dell'antico palazzo dei Laterani, e per avventura quella medesima, che ai tempi del magno Costantino fu detta: *Domus Faustae*, e che gravi scrittori non senza giuste cagioni stimarono essere stata la prima ad abitarsi dai romani pontefici nelle istorie de'quali ha celebrità. Ne sorgevano ancora le ruine, che minacciando di cadere, furono da Sisto V fatte demolire quando qui trasportò le scale sante.

La parte nuovamente ritrovata è un grande bagno: luogo già sontuosamente ornato, come si dimostra dagli avanzi di colonne e di capitelli corinti, dai fregi scolpiti e da frammenti di nobili marmi; ma più che da ogni altra cosa dal pavimento in musaico d'una vasta sala attigua al bagno medesimo. È questo musaico uno dei più grandi, se non pure il più grande che si conosca, coprendo una superficie di palmi sessanta e mezzo, per palmi cinquantasei: perchè se maggiori n'ebbero edifizi di più gran mole, si trovarono però solo a brani, che vennero poi ricomposti, mentre è questo conservato e continuo nel ben disposto suo insieme. L'invenzione presenta eleganza e semplicità, nè somiglia ad alcun'altra delle tante che già si conoscono: nuova dimostrazione dell'industria che gli antichi posero nel variare quasi all'infinito questa specie di composizioni. Spiccano su gli altri scomparti quarantotto ottagoni. Di questi i quattro che circondano quello che forma centro, sono distinti da quattro busti di allegorico soggetto: gli altri han tutti nel mezzo un ornato di fogliami e di fiori: ornato che ad ogni ottagono è diversamente composto; tanto che alla uniformità della divisione s'unisce in bel modo la varietà. Alla quale contribuiscono ancora le tinte del rosso, del verde, del giallo, che sono le principali a rilevare sul fondo bianco, non pur nei fregi accennati; ma in quegli ancora che a nodo erculeo e a meandro etrusco, stanno ad essi d'attorno con leggiadra invenzione collegandoli. Ciò è degli ornati. Le teste hanno i naturali loro colori, e qui solo sono alle pietre frammisti gli smalti. Nel rimanente tutto è tinta di porfidi, di serpentini, di gialli antichi, di palombino e d'altre tali naturali materie. I dadi o tessere che molto sono minuti in ragione della grandezza, dimostrano lavoro accurato e finamente condotto.

Così Roma accresce sempre i suoi fregi, dando nuova e spesso non sperata contezza di sè. Così porge sempre nuovo argomento di studi, nuova ispirazione d'esempi, e offre sempre nuovi motivi all'ammirazione e al virtuoso diletto di quanti coltivano le arti o pregiano le classiche rimembranze.

FRANCIA

Parigi, 19 *novembre*. Leggesi nella *Patrie*: Abbiamo alcuni nuovi ragguagli sulla ritirata dei turchi al di là del Danubio. Stando a queste informazioni, che si accordano del resto con quelle dei giornali inglesi, non vi sarebbe stata battaglia tra i due corpi d'esercito. I turchi, passando il Danubio, di rimpetto a Oltenitza avevano formato il disegno di spingere una punta sopra Bucarest per attaccare il principe Gortschakoff che vi si è trincerato con 24,000 uomini. Oltenitza è infatti uno dei punti del Danubio più vicini alla capitale della Valachia. Ma questo colpo di mano richiedeva una prontezza maravigliosa. Sfortunatamente lo stato dei terreni stemperati dalle pioggie continue rallentò la marcia del corpo d'esercito ottomano; il generale Osten-Saken potè fare la sua congiunzione col principe Gortschakoff, che trovossi in tal modo alla testa di 75,000 uomini.

Lo scopo dell'operazione aveva fallito; i turchi dovettero ritirarsi dinanzi a forze tanto superiori. Ripassarono il fiume dopo aver distrutto gli edifizi della quarantena a Oltenitza e le opere che avevano fortificate su quel punto. Tali sono gli unici fatti che si conoscano ancora a Parigi e a Londra. Che ne risulta? Che i turchi, in ragione di certe circostanze impreviste, non poterono riuscire nell'impresa loro, ma che non incontrarono alcuna sconfitta. Ciò che lo prova, si è che essi operarono la loro ritirata in buon ordine e senza perdita. Se i russi li avessero battuti, non avrebbero certamente mancato d'inseguirli e di render loro difficilissimo il passaggio del Danubio. Nulla di ciò è avvenuto. Nel ritirarsi, le truppe ottomane poterono anzi far saltare in aria le opere che avevano poste in difesa 15 giorni innanzi.

Omer bascià fece in tali circostanze ciò che le regole della strategia gli prescrivevano; non volle compromettere il suo esercito, e gli diede l'ordine di rientrare ne' suoi acquartieramenti. Questa mossa che del resto fu operata con ammirabile precisione è un fatto di guerra molto ordinario, e nulla pregiudica assolutamente pel risultato della campagna.

Come si può adunque pretendere che nel momento attuale non vi debba più essere un solo corpo d'esercito turco nei principati? Il giornale che emette questa strana opinione, e che noi non abbiamo bisogno di nominare, dimentica che nella piccola Valachia i turchi occupano una fortissima posizione. Leggiamo nei giornali di Costantinopoli giunti ieri a Parigi, che la cifra del corpo d'esercito il quale passò il Danubio a Viddino, ascendeva pel primo giorno a 25,000 uomini. Esso ricevette successivamente nuovi rinforzi, e si concentrò intorno a Kalafat. Niente inoltre pare esser deciso dalla parte di Giurgewo. Non è temerità, in simili circostanze, l'asserire che tutte le divisioni dell'esercito ottomano non hanno più attualmente un pollice di terreno al di là del Danubio?

Ma quand'anche una tal profezia fosse, nel momento in cui scriviamo, una realtà, non crediamo ch'essa modificherebbe di molto lo stato delle cose. Le operazioni della campagna potrebbero essere ritardate fino alla prossima primavera, e senza dubbio la diplomazia spenderebbe il tempo più utilmente che sia possibile. Ma si conoscono le disposizioni del popolo ottomano, e la risoluzione inconcussa del sultano di non soffrire alcuna lesione della sovranità de' suoi diritti. La riflessione inspirerebbe meglio il gabinetto di Pietroburgo? Noi vorremmo bene sperarlo. Ognuno comprenderà tuttavia che, per le cose avvenute da sei mesi, non facciamo gran fondamento sopra questa speranza.

— Leggiamo nello stesso giornale:

I prospetti comparativi del nostro commercio pubblicati oggi dalla direzione generale delle dogane comprovano, per le importazioni nel mese di ottobre scorso, una somma di diritti percepiti di 3,102,886 fr. È questo un aumento di 983,764 fr. sui prodotti del mese corrispondente dell'anno passato, e di 2,140,615 fr. sopra quelli di ottobre 1851.

L'importazione dei cereali si è accresciuta di 730,406 quintali metrici comparativamente a quella del mese di ottobre dello scorso anno. Vengono poscia in progresso il rame, il piombo, lo zinco, il ferro fuso greggio, il carbon fossile, gli zuccheri coloniali ed esteri, i semi oleosi, i sali, le sete, le tele, i fili di lino e di canapa, il cacao ed i nitrati di soda.

I cotoni sono discesi dalla cifra di 62,141 quintali in ottobre 1852 a quella di 49,860, e le lane da 24,721 a 8,924 quintali. I caffè e lo stagno presentano diminuzioni insignificanti. Vi sono anche diminuzioni sopra gli olii d'uliva, sui legnami d'*acajou*, sulla cocciniglia, sull'indaco e sui nitrati di potassa.

Nelle esportazioni, abbiamo a segnalare del miglioramento sugli oggetti di mode, sui libri, sulle incisioni e litografie, sui saponi, sulle pelli, sulle sete, sui filati di lana e di cotone, sulle cotonine, sulle tele, sui tessuti di lana, sulle porcellane, sui vetri e sui cristalli.

Gli oggetti che provarono un decremento, poco importante però, all'esportazione sono: i vini, gli alcool, le acquevite, i cereali, la robbia da tintori, i sali marini o di saline, le macchine e i tessuti di seta.

L'ammontare della tassa di consumo percepita sui sali francesi ed esteri spacciatisi sul mercato interno nel mese di ottobre scorso è di 3,260,296 fr. ossia di 100,938 fr. di più che nel 1852, e 585,244 fr. di più che nel 1851.

Il movimento della nostra navigazione coll'estero, colle colonie, e la grande pescagione, nei primi dieci mesi, si riassumono all'entrata in 17,213 navi, della capacità complessiva di 2,265,648 tonnellate, e all'uscita in 13,523 navi e 1,592,050 tonnellate.

Queste cifre rappresentano un accrescimento di 1147 navi e di 183,279 tonnellate per l'entrata, comparativamente all'epoca corrispondente dell'anno passato. In quanto all'uscita, il numero delle navi è diminuito di 245; ma il tonnellaggio è aumentato di 21,434 tonnellate.

BELGIO

Brusselle, 19 *novembre*. Il *Moniteur* pubblica una circolare del ministro della giustizia, con cui, ricordando la circolare del suo predecessore, in data 6 luglio 1849, egli rivolge l'attenzione degli uffizii di beneficenza sulla necessità di cooperare ai provvedimenti a prendersi dai comuni a fine di render salubri le abitazioni ed i quartieri occupati dagli operai e dalle classi povere.

Questa circolare è accompagnata da un estratto della relazione del consiglio superiore d'igiene, riguardante quest'oggetto, che indica i modi per cui l'intervento degli uffizi di beneficenza, e delle amministrazioni degli ospizi può praticarsi nella maniera più efficace.

Fra i mezzi indicati notiamo: 1. la necessità di porre in perfetto stato di salubrità le case possedute od appigionate pei poveri o per gli operai dalle amministrazioni; 2. in caso di collocamento dei loro capitali a titolo d'ipoteca, l'obbligo, per parte delle amministrazioni, di porre a condizione di prestito l'eseguimento di certi lavori atti a rendere salubri le proprietà che servono di pegno; 3. l'impiego di una parte dei loro fondi disponibili alla costruzione di abitazioni salubri per gli operai indigenti.

INGHILTERRA

Londra, 18 *novembre*. Si legge nel *Times*:

Il cancelliere dello scacchiere ha ricevuto ieri (17) una deputazione che aveva l'incarico di domandargli la sua autorevole cooperazione in favore della creazione d'un parco a Finsbury. Il ministro ha promesso di fare quel che avevano già promesso lord J. Manners e lord Derby; di concedere cioè un sussidio allo scopo sopraccennato.

— Si legge nello stesso giornale:

Più di 4,200 operai, impiegati nelle miniere di carbon fossile, hanno ripreso i loro lavori nel distretto di Wigan, ove in questo momento non restano che soli 750 dei detti operai che siano ancora disoccupati; ma si ha ogni ragione di credere che anch'essi, seguendo l'esempio della gran maggioranza dei loro colleghi, riprenderanno ben presto i lavori.

— Il *Daily-News* annunzia che a Blackburn avvennero il 17 nuovi disordini (ma che non ebbero conseguenze gravi) per parte degli operai di quella città, ai quali poi si unirono anche quelli di Preston.

Un *meeting* di questi ultimi nominò una commissione incaricata di compilare una istanza che dovrà essere presentata al segretario di Stato dell'interno.

— Si legge nel *Globe*:

Nell'ultima riunione della società geografica di Londra è stato deciso che il presidente sir Roderick Murchison chiederà all'ammiragliato che una nuova spedizione sia mandata nelle regioni artiche durante l'estate del 1854.

Questa nuova spedizione dovrà mettersi per una direzione affatto differente da quella seguita dalle spedizioni precedenti inviate in cerca di sir John Franklin e degli equipaggi dell'*Erebus* e del *Terreur*, assenti da più d'otto anni dall'Inghilterra.

— Come fu già accennato nel numero antecedente della Gazzetta, sir Charles Napier pronunziò, nel *meeting* di Manchestèr, un discorso in appoggio delle risoluzioni che furono poi adottate dal *meeting*.

Sir Charles Napier, dopo avere dimostrato i danni che all'Europa intera risulterebbero dalla occupazione prolungata de' Principati Danubiani per parte dell'esercito russo, e soprattutto dall'ingrandimento ulteriore della potenza russa, ove mai riuscisse allo czar di umiliare e sottomettere la Turchia, ricordò il discorso fatto ultimamente da lord Aberdeen al banchetto di Mansion House, e conchiuse ne' seguenti termini:

« Ecco quel che lord Aberdeen ha voluto dire: Se l'Inghilterra vuole che noi facciamo la guerra, noi la faremo; ma l'Inghilterra non vorrà mai la guerra, qualora ella non la creda assolutamente necessaria per l'onore e per gl'interessi della nazione.

Quanto è a me, io amo la pace, e già sono quasi fuori d'età per fare la guerra; ma, se l'onore e l'interesse del paese lo esigono, sarò tra' primi a marciare avanti, e verserò fin l'ultima goccia del mio sangue per l'onore del popolo inglese. » *(Applausi clamorosi ed unanimi)*

— Si legge nella *Literary Gazette*:

Il sig. Chesire, segretario della sezione di statistica, ha fatto ultimamente conoscere all'associazione di Hall il riassunto del gran censimento che fu fatto nel 1851.

La popolazione in Irlanda ammontava a 6,553,357 abitanti, senza contarvi gli stranieri.

Ecco il prospetto della popolazione dell'Inghilterra, della Scozia e delle Isole vicine alla Gran-Bretagna:

	Uomini	*Donne*	*Totale*
Inghilterra	8,281,734	8,640,154	16,921,888
Scozia	1,375,479	1,513,263	2,888,742
Paese di Galles	499,491	506,230	1,005,271
Isole vicine alla Gran-Bretagna	66,854	76,272	143,126
Soldati, marinai, mercanti in mare o all'estero	162,490	»	162,490
	10,386,048	10,735,919	21,121,967

Il seguente prospetto dimostra l'aumento della popolazione dal 1801 al 1851:

Anni	*Uomini*	*Donne*	*Totale*
1801	5,368,703	5,548,730	10,917,433
1811	6,111,261	6,312.859	12,424,120
1821	7,096,053	7,306,590	14,402,643
1831	8,133,446	8,430,692	16,564,138
1841	9,232,418	9,581,368	18,813,786
1851	10,386,848	10,735,919	21,121,967

Dal cominciamento del secolo in poi, la popolazione d'Inghilterra s'è accresciuta quasi del doppio, malgrado delle numerose emigrazioni seguite. Così, dal 1821 al 1831, 274,317 persone andarono a stabilirsi agli Stati-Uniti; 717,913 dal 1831 al 1841, e 1,693,516 dal 1841 al 1851.

Nel 1851, la Gran-Bretagna contava 815 grandi città; 580 in Inghilterra e nel paese di Galles, 228 in Iscozia e 10 nelle Isole vicine.

Il sig. Cheshire chiude la sua relazione dando la lista qui appresso delle emigrazioni nel 1852: 368,767, un po' più di 100 al giorno; 87,881 per l'Australia e la Nuova Zelanda; 32,876 per le possessioni inglesi dell'America del Nord e 3749 per altri paesi.

ALEMAGNA

Francoforte, 17 *novembre*. La commissione mista, nominata per decreto del senato a fine di esaminare le modificazioni introdotte da quel corpo agli statuti della futura Banca di Francoforte, ha terminato i suoi lavori; il dicastero delle finanze trasmise al senato la relazione che essa ha elaborato; essa aderisce alle principali disposizioni del senato.

— Dal prospetto comparativo della popolazione degli Stati dello Zollverein, calcolata nel 1849 e nel 1852, risulta che, tranne Baden, Assia elettorale, Würtemberg, Brunswick, gli altri Stati, in questo intervallo di tempo, crebbero in popolazione; risulta pure che l'aumento non è punto in proporzione colla estensione degli Stati, imperciocchè la libera città di Francoforte offre il maggiore aumento.

Austria. *Vienna*, 17 *novembre*. Si legge nel *Corr. italiano*:

L'organizzazione politica e giudiziaria della Carinzia è ormai approvata. Le sedi d'ufficio dei sinora giudizi distrettuali verranno ritenute anche in seguito. Per il distretto di Klagenfurt verrà eretto uno speciale ufficio distrettuale politico. La luogotenenza ed il tribunale d'appello risiederanno a Klagenfurt.

— Per commissione superiore si dà mano presentemente ad un'opera di grande interesse ed importanza. Verrà cioè pubblicata una carta geografica in cui saranno marcati tutti i punti delle coste austriache in cui da 10 anni a questa parte ebbero lungo dei naufragi od arrenamenti. Questa carta sarà particolarmente molto importante per i navigatori di costa.

Prussia. Da relazione officiale riguardante le rendite dello Zollverein pel primo semestre del 1853, risulta che le rendite brutte da ripartirsi in comune, senza il diffalco del *precipuo* di 150,000 talleri per la Prussia, ammontarono a 9,739,148 talleri. Nello stesso periodo di tempo nell'anno 1852 erano ammontate a 11,554,145 talleri; così, pel primo semestre di quest'anno si nota una diminuzione di 1,814,997 talleri.

— Si legge nei giornali di Amburgo del 13 novembre:
Sembra certo che il governo prussiano, per mezzo del suo ministro plenipotenziario in Atene, abbia proposto al governo greco di scavare tutto il piano dell'antica Olimpia, il che farebbe a proprie spese; si assicura che il governo greco è disposto ad accettare l'offerta, ma che non si è ancora d'accordo sulle condizioni.

Il progetto in discorso fu proposto, or fa qualche anno di già, dal dotto archeologo danese, dottore Ross, che soggiornò lungo tempo in Grecia e che è presentemente professore all' università di Hall. Se tale progetto verrà eseguito, ne risulteranno incontestabilmente grandi vantaggi per le arti e per le scienze archeologiche e filosofiche.

G. DUCATO DI BADEN. A Friburgo (Baden) il direttore della città, nella sua qualità di commissario speciale per la tutela dei diritti sulla chiesa, notificò ai componenti il clero e la cancelleria vescovile, che per lo avvenire nessuna disposizione amministrativa dell' arcivescovo e del clero vescovile potrà spedirsi e pubblicarsi senza che prima sia stata sottoposta all' ispezione ed approvazione dello stesso commissario.

In caso di disobbedienza si potrà infliggere per pena anche la privazione dei benefizi ecclesiastici.

Si conferma che l'arcivescovo, al 15 di novembre, durante la messa, ha scomunicato il consiglio superiore ecclesiastico cattolico, ed il governatore Burger. Il vicario Koestle, che in nome dell'arcivescovo ha proclamato la scomunica, fu immediatamente arrestato e condotto in carcere.

Il cooperatore Eischell, della parrocchia di S. Martino, che aveva accettato dall'ascivescovo la cura di Urlofa, fu condannato ad una multa pecuniaria.

CASSEL. — La *Gazzetta di Cassel* del 16 novembre scrive quanto segue:

Si è ricevuta ieri la triste notizia che lo stato del conte d'Issemburg-Wächtersbach (autore della nota aggressione commessa contro la persona del ministro Hassenpflug e che presentemente trovasi nell'ospizio dei mentecatti) peggiorò. Siccome i deplorabili atti della settimana scorsa sono sufficientemente spiegati dalla malattia del conte, sarebbe a desiderarsi, che questa notizia ponesse termine alle discussioni politiche provocate da quei fatti.

ANNOVER. Scrivono alla *Gazzetta di Colonia* che il signor di Lütcken riuscì a formare una combinazione ministeriale, e che il suo gabinetto, di cui farebbe parte il sig. Leuthe, trovasi già preparato. Si dice che nessuna fra le notabilità dell' estrema destra farà parte del ministero.

Secondo la *Gazzetta dell' Alemagna settentrionale*, ecco quali sarebbero i nuovi ministri: i sigg. di Lütcken, già inviato alla Dieta; Leuthe, già ministro dell' interno; Borries, consigliere intimo al dicastero della guerra, Wedemeyer, primo impiegato dell' amministrazione ad Ilten; Bacmeister, ministro delle finanze, ed il generale maggiore Brandis. Quanto all' assegno dei portafogli non vi sarebbe ancora accordo; ma si sperava che l'annunzio della formazione del nuovo gabinetto seguirebbe immediatamente.

PRINCIPATI DANUBIANI

La *Copirte Zeitung-Correspondnez* reca notizie in data di Bucarest 11 novembre, ed ha dispacci telegrafici da Bucarest del 13. Il generale Gortschakoff si trovava in quel giorno (11) a Giurgevo, ed i turchi si sostenevano ancora nella loro posizione sull'isola. Al 9 tentarono gli ottomani un quarto attacco contro Giurgevo, il quale finì colla loro ritirata. Essi avevano cioè gettato un ponte dall'isola verso Giurgevo; questo fu incendiato dai Russi, ed i Turchi ripararono nuovamente sull'isola. Il comando di Giurgevo è nelle mani del generale Somanoff. La stessa corrispondenza vuol sapere inoltre che il quartiere generale di Omer bascià fu trasferito da Sciumla a Rasgrad, cioè fra Sciumla e Rustsciuk. Questa notizia sarà probabilmente di data anteriore alle ultime pervenuteci ieri. I dispacci telegrafici poi del 13 non fanno alcuna menzione d'una battaglia e dell'occupazione di Bucarest per parte dei Turchi, che secondo alcuni giornali di ieri avrebbe avuto luogo al 12; la qual voce viene oggi formalmente smentita.

Altri fogli ripetono la voce che i Russi abbiano abbandonato Bucarest. Secondo il *Wanderer*, una piccola parte di quelle truppe si sarebbe recata a settentrione verso Fokscha onde stabilire una congiunzione colle truppe di Osten-Saken che stavano arrivando, e la maggior parte poi si sarebbe mossa verso Budeschti ed Oltenizza, dove dicesi abbia avuto luogo una battaglia ai 9.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 23 novembre.*

CONSIGLIO COMUNALE DELLA CITTA' DI TORINO.

Seduta del 22 novembre 1853.

Aperta la seduta, il Sindaco comunica una proposta del consigliere Bellono, colla quale suggerisce i mezzi che egli crederebbe opportuni per mettere il Municipio in grado di provvedere all' adattamento di due viali di passeggio a lato della strada Reale di Francia.

Nel Regolamento relativo alla tassa sui cani erasi stabilito che non fossero soggetti al pagamento della tassa i possessori di cani non aventi stabile domicilio in Torino; questa disposizione avendo dato luogo a molte difficoltà, il Consiglio delegato propose che l'esenzione fosse estesa solamente agli individui *non residenti in questa città*; siccome però anche questa locuzione potrebbe dar luogo a varie interpretazioni, il consigliere Barbaroux propone e il Consiglio approva che si dichiarino non soggetti al pagamento della tassa i possessori di cani che fossero di passaggio in Torino.

Le proposte dei Consiglieri Mantelli e Valerio per ottenere una maggiore nettezza delle vie della città, e per un migliore sistema della loro manutenzione, essendo fra di esse analoghe, il Consiglio determina che siano le medesime rimandate allo studio di una Commissione di cinque membri da nominarsi dal Consiglio delegato. Cadono successivamente in discussione le proposte del consigliere Borsarelli, il quale si fa a dimostrarne la convenienza, e il Consiglio ammette senza osservazioni in contrario che sia nominata una Commissione la quale abbia l'incarico di fare le necessarie pratiche ad oggetto di proporre un sito conveniente e le spese necessarie per lo stabilimento di un tiro al bersaglio ad uso della Guardia Nazionale, e che inoltre sia stanziata la somma di 300 a 400 lire nel bilancio per essere convertita in premii in occasione dell'esposizione di orticoltura e floricoltura.

Relativamente all'altra proposta del consigliere Borsarelli tendente a ricuperare il locale di S. Lazzaro ora occupato dai Padri Minori Riformati, il Consiglio determina sulla proposta dei consiglieri Bertini e Bellono che il Sindaco sia incaricato di fare in proposito le istanze opportune, scegliendo quei mezzi che ravviserà più appropriati allo scopo, e tenendo conto della relazione dei tre distinti giureconsulti i quali erano stati incaricati di esaminare la questione.

Si ripiglia finalmente la discussione del Regolamento della Compagnia Operai-Guardie del fuoco, e ne sono approvati i rimanenti articoli, riservandosi il Consiglio di esaminare in altra seduta le tabelle, e di procedere alla votazione complessiva del Regolamento per isquittinio.

L'*Armonia* parla dell'espulsione dei Certosini da Collegno, decretata dal Ministro dell'Interno, e rivocata per richiami del Ministro di Francia.

La cosa è falsa.

Il Ministro dell'Interno ricevendo un giorno il superiore dei Certosini, venuto non chiamato all'udienza, gli espresse chiaramente il suo modo di pensare; ma non si è dato ancora alcun ordine, e tanto meno si è trattato di rivocarlo.

— *Parma*, 21 *novembre*. La *Gazzetta di Parma* pubblica un decreto di ampliazione delle attuali regie riserve di caccia, portandone i limiti a più regolari distanze dai loro centri.

FRANCIA. *Parigi*, 20 *novembre*. Crediamo bene di riferire testualmente la nota che segue del *Moniteur* sulla ritirata dei turchi da Oltenitza:

Le notizie telegrafiche ricevute da Vienna in data del 10 novembre confermano il fatto dello sgombramento d'Oltenitza e del movimento di ritirata dei turchi sulla riva destra del Danubio. Questa mossa non era stata preceduta da alcun nuovo scontro fra i due eserciti. Il passaggio del Danubio si effettuò con ordine e senza che i turchi sieno stati inquietati. Kalarasc e Giurgevo furono sgombrati nel tempo istesso. L'antiguardo del corpo d'esercito di Osten-Saken aveva oltrepassato Jassy.

Le truppe ottomane continuavano ad occupare, sulla riva sinistra del Danubio, Kalafat e i dintorni con 25,000, e ricevevano rinforzi da Viddino e da Sofia.

— Namik-bascià non era il solo turco ragguardevole che si trovasse a bordo del *Mentor*, arrivato gli scorsi giorni a Marsiglia. Saïd-bey, figlio del governator generale dell'isola di Creta, è giunto su quel legno, e parimente si è indirizzato a Parigi.

INGHILTERRA. *Londra*, 19 *novembre*. Si legge nel *Globe*:
Un consiglio di gabinetto è stato tenuto oggi a due ore al ministero degli affari esteri.

— I giornali inglesi sono d'unanime avviso nel considerare il movimento di ritirata dei turchi sopra il Danubio come una operazione strategica e assai bene eseguita.

La occupazione di Kalafat pare loro un atto importante per potere riprendere l'offensiva al principio della vicina campagna.

ALEMAGNA. *Vienna*, 18 *novembre*. Si legge nel *Corriere Italiano*:
S. M. l'imperatore è oggi ritornato dalla caccia imperiale che ieri ebbe luogo a Laxemburg.

— *Carlsruhe*, 18 *novembre*. Il ministero dell'interno indirizzò a tutti i *baliaggi* del granducato una notificazione relativa al diritto di sorveglianza dello Stato sulla chiesa cattolica, nella quale egli giustifica il suo accordo d'agire nella quistione vertente, e spiega il fine ed i motivi dell'ordinanza del 7 di questo mese.

— Il *Giornale di Dresda* smentisce le voci sparse intorno ad una supposta modificazione di gabinetto, cioè dice di non averle smentite prima perchè gli parea opera inutile.

DANIMARCA. *Copenaghen*, 15 *novembre*. Il *Folkething*, nella seduta d'oggi, ha adottato alla seconda lettura il progetto di legge relativo all' appannaggio del principe Cristiano di Danimarca, aggiungendovi un emendamento, in virtù del quale il principe non riceverà alcuno stipendio per qualunque carica che possa essergli affidata. Il ministro delle finanze aveva però, prima della votazione, dichiarato di non poter presentare una risoluzione di tal fatta alla sanzione del re.

PRINCIPATI DANUBIANI. Leggiamo nella *Patrie*: Si annunzia che i consoli ed agenti della Prussia e dell'Austria nelle provincie danubiane hanno ricevuto l' ordine di rimanere al loro posto, qualunque avvenimento sia per succedere.

— Si dice che un corpo di truppe di 12,000 uomini, che forma il contingente della Bosnia, era sul punto di recarsi all'esercito del Danubio. Il comandante della divisione aveva fatto chiedere al principe regnante di Servia il permesso di passare pel suo territorio a fine di poter giungere più speditamente nella Bulgaria al posto assegnatogli da Omer bascià; ma alla data delle ultime notizie egli non aveva ancora ricevuto risposta alcuna, e si preparava, dicesi a passare anche di viva forza. Tutti i Bosniaci sono pieni di ardore pel sultano.

— Si legge nel *Corriere Italiano*:
Sembra confermarsi, che il generale Budberg fu nominato a governatore generale dei Principati Danubiani. Secondo notizie da Bucarest, il sig. Budberg sarebbe di già arrivato in quella città.

— Non è vero che i russi abbiano sgombrato Bucarest e si siano avanzati verso il Danubio. A Bucarest è rimasta la guarnigione russa col rinforzo. Il campo russo fu trasferito a Budesti e forma la riserva delle truppe che operano al Danubio.

— Il corpo d'armata stazionato presso Kalafat è comandato da Ismail bascià. Mustafà bascià comanda a Bersenk, dove si trova anche Omer bascià. La divisione di Halil bascià fu mandata a rinforzare il corpo d'Ismail ed avrà già raggiunto Kalafat.

RUSSIA. I fogli di Vienna annunziano che un recente ukase dell'imperatore di Russia mantiene pel porto d'Odessa la libertà di commercio riguardo ai legni neutrali. Si assicura che tale provvedimento è preso per favorire le popolazioni della Crimea e delle provincie danubiane, le quali ora vendono con grandi vantaggi le loro derrate al commercio europeo.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 22 *novembre, ore* 2 *pom.*

VIENNA, *martedì*. La *Corrispondenza austriaca* annunzia che il generale Bariatinsky ha battuto e respinto i turchi in Asia tra Gemni e Alkazich.

E. LEONE gerente.

9° *Elenco dei soscrittori al Monumento* CESARE BALBO.

L'Accademia dei Georgofili di Firenze az. 28 L. 140 — Verga avv. Intendente della provincia di Lomellina az. 1 L. 5 — Pavesi Pietro az. 1 L. 5 — Brielli avv. Camillo az. 1 L. 5 — Rossi avv. Luigi az. 2 L. 10 — Nigra Giacomo az. 1 L. 5 — Cavallini Gaspare az. 1 L. 5 — Botta avv. az. 1 L. 5 — Strada Ignazio az. 2 L. 10 — Cappa Antonio az. 1 L. 5 — Legora Giovanni az. 1 L. 5 — Barbavara Francesco az. 1 L. 5 — Colli Cantone Stefano az. 1 L. 5 — Marangoni Luigi az. 1 L. 5 — Strada dott. Pietro az. 4 L. 20 — Leva Alberto az. 1 L. 5 — Balbis conte Augusto az. 8 L. 40 — Ricasoli Vincenzo az. 1 L. 5 — Gastinelli avv. Deputato az. 1 L. 5.

Totale . .	L.	290
Soscrizioni precedenti .	»	4,478
Totale generale .	L.	4,768

(Continua)

N. B. Tutti i pagamenti debbono essere rivolti al signor *Paolo Trompeo*, segretario dell' ufficio di Questura della Camera dei Deputati.

Repertorio di agricoltura e di scienze economiche ed industriali del prof. Ragazzoni, *anno XXVI fascicolo di novembre.*

INDICE. Studi intorno al salice e sua coltivazione nella provincia di Chiavari — Sull'Oidium — Effetti della luce e dell'ombra sugli alberi della foresta — Sul sorbo — Sulle lettiere terrose — Sperimenti sul valore alimentare del grano — Della maniera di vendere i cereali sui pubblici mercati — Sulla malattia delle uve.

Cronaca agricola industriale. Azione del cloroformio sulle piante — Sul tiglio argenteo — Rapido incremento della poulownia — Osservazioni sul gelso delle Filippine — Succedaneo al pomo da terra — Sulla coltivazione della senapa bianca — Fognatura o drenaggio — Errore intorno alle cause della malattia dell'uva — Conservazione del concime animale col catrame ottenuto dalla decomposizione del carbon fossile — Le api e gli alberi fruttiferi — Analisi del pane e della crusca — Modo di calcolare il valor dei cereali — Danno dell'uso di acqua di calce contro la malattia dell' uva — Modo di conoscere il valore del latte per la fabbricazione del formaggio — Il latte d'asina ed il latte di donna — Colorazione del latte — Preservativi per i legnami — Carta col legno del pino picea — Inchiostro per le penne d'acciaio — Movimento sulla stradaferrata — Rivista bibliografica.

Quest'opera continua a pubblicarsi nel 1854, e se ne ricevono le associazioni nella contrada dei Pescatori, porta n. 6, piano 3, per l'annuo prezzo di fr. 12, franco di porto.

BORSA DI GENOVA
del 19 novembre 1853.

Cedole di Genova. . . .	Ln.	93	3/4
id. Sarde . . .	»	93	1/2
Obblig. Romane coi frutti pagabili in Genova . .	»	92	
Prestito obbligatorio . .	»	93	
Obbligazioni 1849. . .	»	950	
Obbligazioni 1850. . .	»	960	
— della Città nuove	»	—	
Prestito 1 luglio	»	94	1/4 D
Anglo-Sardo . .	»	92	
Comptoir . .	»	115	premio
Azioni della Banca . .	»	205	premio

Sconto sopra Genova e Torino 6 per cento.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

23 novembre 1853.

Fondi Pubblici.

1831 0/0 1 lugl. C. d. g. p. d. la b. in c. 94 25 50 75
1849 5/0 1 lugl. C. del g. p. d. la b. in c. 95
1851 5 0/0 1 giug. C. d. g. p. d. b. in c. 93 93 10 92 75

Fondi Privati.

Cassa di Comm. ed Indus. C. del g. p. d. la b. in c. 650 652 50 650 625 in liq. 655 p. 30 9bre 656 660 p. 31 xbre
C. della matt. in c. 655 655 655 in liq. 655 p. 30 9bre 665 665 per 31 xbre
Ferr. di Cuneo 1 lug. C. del g. p. d. la b. in c. 580 585
Ferrovia di Novara 1 lug. C del g. p. d. b. in c. 540 542 543 540
C. della matt. in c. 541 542

BORSA DI PARIGI, del 22 novembre

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	» »	73 95 73 90
id. . . .	4 1/2 0/0	» »	99 65 99 70
Fondi Piemontesi .	1849 5 0/0	94 90	95 » » .
id Prest. Rotsch.	1853 3 0/0	59 00	» » » »
Consolidati Inglesi , ...		» »	95 5/8 » »

Strada ferrata da Torino a Novara

Il Consiglio d'Amministrazione della Società anonima concessionaria della strada suddetta previene i signori azionisti, che a termini dell'articolo 26 dello Statuto Sociale, l'assemblea generale della Società è convocata straordinariamente pel giorno 4 del prossimo mese di dicembre, a mezz'ora dopo mezzodì, nel locale degli uffizii dell'Amministrazione, via del Monte di Pietà, n. 16.

Gli oggetti seguenti saranno trattati in quest'adunanza:

1. Nomina dei cinque membri del comitato di revisione del rendiconto del Consiglio d'Amministrazione, i quali devono essere eletti a tenore dell'art. 47 dello Statuto Sociale.

2. Proposta di alcune modificazioni allo Statuto Sociale, che il Consiglio d'Amministrazione sottometterà all'assemblea generale.

3. Fissazione dello stipendio e vantaggi da attribuirsi al direttore a termini dell'art. 46 dello Statuto Sociale.

4. Proposta relativa alla nomina d'un commissario della Società a termini dell'art. 64 dello Statuto suddetto.

Si richiama alla memoria dei signori azionisti il prescritto degli articoli 19 e 28 dello Statuto Sociale così concepiti:

« Art. 19. Hanno diritto di intervenire all'assemblea « generale i proprietarii di cinque azioni, siano esse « nominative od al portatore.

« È accordato un voto per ogni cinque azioni pro« prie d'una sola persona, ma nessuno potrà aver più di « venticinque voti, qualunque sia il numero delle azioni « di cui sia proprietario od il rappresentante.

« Gli azionisti possono intervenire alle adunanze « dell'assemblea generale tanto personalmente che per « mezzo di procuratore munito di regolare mandato.

« I corpi morali v'interverranno per mezzo d'un pro« curatore nominato dai loro legittimi amministratori.

« Il proprietario di più cinquine d'azioni non potrà « delegare che un solo procuratore.

« Art. 28. Per essere ammessi all'assemblea generale i pos« sessori di azioni al portatore che hanno diritto d'in« tervenirvi, debbono depositarle nell'ufficio della « Società cinque giorni prima di quello fissato per la « riunione. Nell'atto di tale deposito verrà loro conse« gnato un viglietto d'ammessione; nel quale sarà in« dicato il numero delle azioni depositate.

« I titolari di azioni nominative, od i loro legittimi « rappresentanti dovranno ritirare dall'ufficio della So« cietà il biglietto d'ammessione almeno un giorno « prima di quello fissato per la riunione.

« Il biglietto è nominativo e personale, e vale anche « per la seconda riunione dell'assemblea generale nel « caso della seconda convocazione, in questo caso i « nuovi depositi dovranno farsi almeno due giorni « prima di essa.

Il Consiglio d'Amministrazione riterrà come mandato regolare anche una semplice lettera diretta al procuratore medesimo.

Per la natura del secondo oggetto sottoposto alle decisioni dell'assemblea generale, la riunione dovendo rappresentare la metà almeno del fondo sociale a termini dell'art. 29 dello Statuto, punto non dubita l'Amministrazione della sollecitudine dei signori azionisti all'appello loro fatto.

Torino, il 5 novembre 1853.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
G. Di Cavour.

STRADAFERRATA DA SANTHIA' A BIELLA

Il Comitato provvisorio per la stradaferrata da Santhià a Biella, in seguito a deliberazione presa nell'Adunanza degli Azionisti, la quale ebbe luogo l'8 corrente, invita tutti gli Azionisti a nuova congrega pel giorno 24 del corrente mese, a mezzodì, nel locale della Società della stradaferrata di Novara, via del Monte di Pietà, num. 16, all'oggetto di esaminare gli Statuti sociali, e quando vengano approvati di addivenire alla costituzione della Società.

Gli Azionisti che non interverranno si intenderanno come assenzienti alle deliberazioni dell'adunanza, essendo in loro facoltà di farsi rappresentare per procura.

Il progetto degli Statuti sociali da sottoporsi all'Assemblea è visibile alla Banca Defernex.

Torino, il 10 novembre 1853.

Il Presidente del Comitato
Gregorio Sella.

MUNICIPIO DI ROMAGNESE

Essendo vacante il posto per l'insegnamento della 1.ª elementare, si richiede un Maestro patentato, a cui si corrisponde lo stipendio di L. 300.

Per l'ammessione, presentare gli opportuni documenti al R. Provveditore in Bobbio, prima del primo dicembre prossimo.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Via Borgonuovo, n. 14, presso la parrocchia S. Massimo.

Piccolo ALLOGGIO di 4 camere intieramente tappezzate e decorate a nuovo, divisibili a piacimento, con mobili o senza;

Vasto LOCALE palchettato al piano terreno, ad uso di laboratorio o magazzino, con una o due camere annesse

Al primo Gennaio 1854.

ALLOGGIO signorile di 10 camere al piano nobile, con acqua in casa. — Recapito ivi al portinaio.

DA VENDERE

TENIMENTO *Bazzano superiore*, in territ rio di Barge, di ett. 82, 16, 52 (giorn. 215, 65, 8), con ragione di acqua. — Dirigersi in Torino, via S. Lazzaro, 37.

ISTITUTO COMMERCIALE

IN TORINO

Approvato dal Ministero di Pubblica Istruzione

In questo Istituto, testè ampliato nel locale, e riordinato negli studii, si ricevono gli alunni ancora per tutto il corrente mese.

Pensione annuale:

Convittori interni	. . . . .	fr. 650
Id.	mezzi interni . . .	» 320
Id.	esterni	» 200

Le pensioni si pagano in quattro rate eguali anticipate, contando l'anno scolastico di 10 mesi.

Tutti i convittori indistintamente debbono vestire l'uniforme del Collegio che ammonta pei piccoli a fr. 55 e pei grandi a fr. 60.

NB. Due fratelli godranno un ribasso del 6 per 0/0.
Tre fratelli *id.* *id.* 12 » »

Le lettere per l'ammessione degli alunni o per la richiesta dei programmi debbono essere dirette al Direttore dell'Istituto, franche di posta.

L'Istituto è stabilito in Torino, Borgo Vanchiglia, via dei Macelli, casa Alocco.

Il Direttore Teol. Maurizio Marocco.

LEZIONI DI LINGUA TEDESCA secondo il metodo Mnemonico-analitico del cav. A. Apollonio prof. della R. Accademia Militare di Torino. Il corso avrà principio col 1.º dicembre e sarà di N.º 72 lezioni, tre per settimana, libero però a chi lo credesse di percorrerle senza interruzione. — Le lezioni saranno di un'ora e mezzo, e sulle basi stesse del *Nuovo Metodo*, che fra breve verrà pubblicato dal surriferito professore. — Rivolgersi per le iscrizioni al Libraio Schiepatti, od alla casa del professore, via S. Massimo, casa Daziani, n. 10, dalle ore 7 1/2 di sera alle 8.

TRATTATO ELEMENTARE

DI LETTERATURA

secondo il Programma Ministeriale
per gli esami di Magistero
del Professori
PAOLO MOTTURA e ANTONIO FASSINI

Casale, coi tipi di Giuseppe Nani 1853

Vendesi in Torino alla Libreria della Minerva Subalpina; Nelle provincie presso i principali Librai.
Prezzo dell' Opera L. 4. 50

LITHOGRAPHIE J. JUNCK

Place Chateau, num. 11. Place Carignan, num. 14, Rue de l'Académie des Sciences, n. 2, Turin

CARTES DE VISITE

1 50 le cent, sur beau carton velin de France;
3 50 » sur carton porcelaine (dit d'Allemagne)
4 » » *id* (dit Caoutchouc brillant 2 côtés)
6 » » id. anglais (dit Bristol)
8 et 10 fr. le cent en or, argent, etc., avec arabesques

CARTES POUR DEUIL

Grande nouveauté pour CARTES de VISITE, soit en forme qu'en arabesque, cartons français, anglais et allemands.

Chaque 100 de Cartes sur porcelaine sera accompagné d'un joli petit Calendrier de poche sur même carton dit Caoutchouc.

REGIO MANICOMIO DI TORINO

AVVISO

Chiunque vuole attendere alla totale o parziale provvista di 985 ettolitri di vino, pari a 2,000 brente (antica misura) può presentare i relativi partiti, prima del 15 dicembre 1853, nella Segreteria del R. Manicomio di Torino, ove sono ostensibili le condizioni del contratto.

AVVISO

APPARTAMENTO signorile ben mobigliato da affittare al presente per uno o più mesi fino a tutto marzo 1854, situato a Porta Nuova, casa Rorà, portone num. 19, piano nobile, a cui si ha accesso col mezzo di scalone in marmo, composto di 8 grandi membri, dei quali 4 prospicienti a meriggio: prezzo mensile senza tappeto nel salone L. 500; col tappeto L. 530. — Dirigersi alla bottega che sta a destra di detto portone, n. 19, ove sono depositate le chiavi per visitarlo.

Trattoria della Vittoria

E

Bottiglieria della Spada Reale

Il proprietario delle medesime non potendo attendere al disimpegno di entrambe, farebbe cessione dell' una o dell' altra. — Dirigersi ivi allo stesso proprietario.

AVVISO D'ASTA

Il 29 del corrente, nell' Ufficio dell' Intendenza Generale di Cuneo, si procederà all'affittamento trentennario dei pascoli della Comunità di Bejnette, della superficie di ett. 38 (giorn. 100), in una sol pezza, posta in quel territorio, con facoltà dell'estrazione della *torba*, di cui è ricco quel tenimento, sotto l'osservanza dei capitoli e condizioni, di cui chiunque potrà aver visione, nel predetto Generale Ufficio d'Intendenza, ove sono depositate le carte relative alla pratica.

Presso li fratelli **REYCEND** *e C., Librai di S. M. sotto i portici della Fiera:*

LA SCIENZA

DI LEGGERE NELL' AVVENIRE
COLLE CARTE

Questo opuscoletto dedicato al sesso gentile contiene un'ampia serie di pronostici dedotti dal giuoco delle carte, grazioso passatempo femminile. In esso trovasi la spiegazione di ogni carta sì isolata che combinata con altre, e tanto diritta quanto inversa, dal che conseguita quella varia catena di predizioni, che il libro accenna.

La facilità con cui s'insegna a fare il giuoco delle carte, come volgarmente si dice, onde ricavarne un pronostico desiderato, e l'accompagnamento di un mazzo di carte figurate, riferibili al loro valore, rendono quest'operetta interessante e gradita alle signore, che con un tale innocente solazzo cercano di passare scherzando una qualche ora di ricreazione.

Si è pure pubblicato nello stesso genere il libretto pel giuoco a farsi coi tarocchi, servendosi dei tarocchi usuali.

PREZZO DEI SUDDETTI:

La Scienza di leggere nell'avvenire con carte appositamente disegnate e miniate col libro di spiegazione riunito in astuccio L. 3.
Il solo libro separato cent. 60.
—— di leggere coi tarocchi il solo libro, cent. 70.
—— di leggere colle carte e coi tarocchi i due libri, in un sol volume L. 1, 20.

GRANDE ASSORTIMENTO

di Calendarii da Gabinetto pel prossimo 1854 in ogni genere tanto sacri che di genere vario, fini e comuni, in ogni sorta di *monture* sul cartone, a modici prezzi.

DEPOSITO

di Penne per iscrivere di Gutta-percha della fabbrica di J. Alexandre's di Birmingham.

Prezzo di ogni scatola contenente 144 penne, L. 3, 50.

Inchiostro nero per scrivere perfezionato, prezzo fisso L. 1. 50 al litro.

SOCIETA' ANONIMA

DELLE FORNACI PIEMONTESI

via della Posta, num. 11

La Direzione della sovr' indicata Società si ascrive a debito di notificare ai signori Azionisti, che in seguito a deliberazione presa dal Consiglio Amministrativo in sua tornata del 9 corrente mese, i trapassi delle Azioni dovranno venire eseguiti negli Uffici della Direzione, a tergo del titolo provvisorio d'azione, mediante la legalizzazione della firma da un Agente di Cambio accreditato dalla Camera di Commercio, ed il pagamento della Cassa sociale di cent. 60 per ogni trapasso.

Si avvertono intanto quegli Azionisti i quali ancora avessero ad eseguire il pagamento del Secondo Quinto delle loro azioni, che la mora per l'effettuazione di tale versamento è scaduta con tutto il 5 corrente, epperò, a termini dell'art. 8 del Cap. 3.º degli Statuti sociali, essi rimangono debitori dal detto giorno verso la Società degli interessi dell'ammontare del loro debito.

Qualora poi, con tutto il 5 prossimo dicembre, i menzionati Azionisti non adempissero all'obbligo che loro in ombe, verranno, a termini del citato articolo alienate, per mezzo di un Agente di Cambio, le loro Azioni, dal cui prodotto, prelevata dapprima la somma spettante alla Società, il rimanente resterà a loro disposizione depositato presso la Cassa sociale senza decorrenza d'interessi.

Torino, il 16 novembre 1853.

Per la Direzione Cavalleri Eugenio *Segr.*

BUCCINAMENTO DELLE ORECCHIE, SORDITA', Dolori di capo.

Leggesi nei giornali di Parigi: La signora contessa di Renneville, il signor *Trabouchet*, contr. da Duphot, 23, a Parigi, Milinet a S. Menehould Perrot, ingegnere civile a Vaugirard, sono anch'essi stati liberati da queste affezioni mediante l'olio acustico del Dottore Mene, e con altri mezzi descritti nella sua Opera, 6ª. edizione, a cui vanno unite le sue memorie dell'Accademia delle Scienze di Parigi. — Prezzo dell'olio acustico, 6 fr. la boccetta, e dell'opera fr. 3 50. Indirizzarsi in Torino al sig. Depanis farm.º via Nuova.

DA AFFITTARE

per il venturo mese di maggio

Grande APPARTAMENTO al 1.º piano, parte riccamente addobbato, con scuderie, rimessa, ecc., in casa già Lascaris, via Alfieri, num. 13. — Dirigersi al signor G. B. Pagliassi, alla Segreteria in casa Cavour, nel giorno di sabbato.

DA CEDERE

Un credito privilegiato per prezzo stabili di L. 54,200. Dirigersi allo Studio de' notai Turvano e Baldioli, Torino

---

DA AFFITTARE

ALLOGGIO elegante di otto camere e soppalco, al primo piano, via Sacchi, num. 7.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Ampio LOCALE ad uso di fabbrica, magazzini ed anche per alloggio, in Valdocco, casa Filippi. Recapito ivi.

RETTIFICAZIONE. *Nel num.* 273, *pag.* 2, *col.* 3, *lin.* 5 *della Notificanza, ivi a vece di* Negrotti *leggasi* Neyrotti; *ed alla lin.* 21, *ove dice* con decreti 6 e 26 luglio suddetto, *vuolsi leggere:* con decreti 6 luglio, 4 agosto e 26 luglio suddetto, *ecc.*

TIP. G. FAVALE e COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. ~~281~~ 279 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

Torino, all'Tip. G. Favale e Comp., via dei Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati all. medesima diretti: fuor Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col 16 di ogni mese.

GIOVEDI' 24 NOVEMBRE

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . .	L. [illegible]	21	11
Per le Provincie . . .	48	25	13
Per l'Estero (franco ai confini)	60	96	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ECC., ECC.

Veduta la Legge del 23 marzo 1853:
Sulla proposizione del Ministro delle Finanze;
Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. I titoli, gradi e stipendi dei Tesorieri, non che lo assegnamento per spese d'ufficio e di Cassieri, Impiegati e Commessi per caduna Tesoreria, sono stabiliti in conformità del Quadro annesso al presente, e firmato d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Art. 2. I gradi dei Tesorieri sono assimilati a quelli degli Impiegati dell'Amministrazione centrale del Ministero di Finanze nella seguente conformità:

N. per classificazione	Gradi dei Tesorieri	Gradi degli impiegati cui sono assimilati
1	Tesoriere generale . . .	Ispettore generale
2	Id. provinciale di Torino)	Direttore capo di Divis.e
3	» » di Genova)	
4	Tesoriere provinc. di 1a cl.	Capo di Sezione
5	» » di 2a cl.	Segretario di 1a classe
6	» » di 3a cl.	» di 2a classe
7	» » di 4a cl.	Applicato di 1a classe
8	» » di 5a cl.	» di 2a classe

Art. 3. Mediante l'assegnamento fissato nel Quadro di cui all'art. 1 per caduna Tesoreria saranno a carico del Titolare gli stipendi dei Cassieri, Impiegati e Commessi del rispettivo Ufficio, non che le altre spese pel servizio del medesimo da determinarsi con apposite instruzioni del Ministro delle Finanze.

Art. 4. Potranno dal Ministro delle Finanze essere applicati Volontari dell'Amministrazione presso la Tesoreria generale e quelle provinciali di Torino e di Genova.

Art. 5. Ad eccezione del Tesoriere generale e dei Tesorieri provinciali di Torino e di Genova, i quali hanno una classificazione loro propria, potranno gli altri Tesorieri quindi innanzi conseguire avanzamento di classe, continuando ad esercitare il loro ufficio nella stessa Provincia.

La tangente però assegnata alle varie Tesorerie per spese d'ufficio resta fissata in conformità del Quadro di cui all'art. 1, e la promozione del Tesoriere da una classe all'altra nella stessa Tesoreria non dà luogo ad aumento delle spese di ufficio assegnate alla Tesoreria di cui rimane titolare.

Art. 6. Queste disposizioni avranno effetto a cominciare dal 1 gennaio 1854.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo insieme al relativo Quadro.

Dato a Stupinigi, addì 13 novembre 1853.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

QUADRO dei titoli, gradi e stipendi dei Tesorieri, ed assegnamenti per spese d'ufficio e di Cassieri, Impiegati e Commessi per caduna Tesoreria stabiliti col Reale Decreto del 13 novembre 1853.

Stipendi.

N. per classificazione	Classificazione dei titoli e gradi		Stipendio per ciascun grado	Spesa totale per ciascun grado
1	1 Tesoriere generale . .		7,000	7,000
2	1 Tesoriere provinc. di Torino		6,000	6,000
3	1 Tesoriere provinc. di Genova		4,000	4,000
4	6 Tesorieri provinc. di	1a classe	3,500	21,000
5	6 Detti	2a classe	3,000	18,000
6	6 Detti	3a classe	2,500	15,000
7	20 Detti	4a classe	2,000	40,000
8	10 Detti	5a classe	1,600	16,000
	51			127,000

Assegnamenti per le spese d'ufficio, Cassieri, Impiegati e Commessi.

	N.o delle Tesorerie	Assegnamento per caduna Tesoreria	Totale
Tesoreria generale	1	8,000	8,000
Tesoreria provinciale di Torino	1	9,000	9,000
Tesoreria provinciale di Genova	1	6,000	6,000
Tesoreria provinciale di Ciamberì	1	1,500	1,500
Tesorerie provinciali di Alessandria, Genevese, Asti, Cagliari, Cuneo, Ivrea, Nizza, Novara, Saluzzo, Sassari, Savona, Vercelli	12	1,200	14,400
Tesorerie provinciali di Alba, Biella, Casale, Mondovì, Moriana, Mortara, Novi, Pinerolo, Voghera	9	1,000	9,000
Tesorerie provinciali di Acqui Albenga, Alta Savoia, Aosta, Chiablese, Chiavari, Faucigny, Levante, Nuoro, Oneglia, Oristano, Pallanza, S. Remo, Susa, Tarantasia, Tortona . . .	16	800	12,800
Tesorerie provinciali di Alghero, Bobbio, Cuglieri, Iglesias, Isili, Lanusei, Ossola, Ozieri, Tempio, Valsesia	10	600	6,000
	51		66,700

Riepilogo.

Stipendi dei Tesorieri	L. 127,000
Indennità per spese d'ufficio . .	» 66,700
Totale .	» 193,700

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze
C. Cavour.

S. M., con R. Decreto del 17 corrente novembre, si è degnata di approvare la nomina del conte Federigo Sclopis a Presidente della R. Deputazione sopra gli studi di Storia Patria, e quella de' cavalieri Luigi Cibrario e Costanzo Gazzera a Vice-Presidenti della medesima.

S. M. ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario:

In udienza del 17 corrente:

Fontana Luigi, consigliere nel Magistrato d'appello di Genova, nominato consigliere in quello di Torino;

Menabrea cav. Leone, consigliere nel Magistrato d'appello di Ciamberì, consigliere in quello di Genova;

Giriodi di Monastero, sostituito avvocato generale presso il Magistrato d'appello di Torino, consigliere in quello di Ciamberì;

Poccardi cav. Gaetano, viceintendente generale dell'Azienda delle Finanze, consigliere nel Magistrato d'appello di Torino;

Ravicchio di Vallo conte Adolfo, sostituito avvocato fiscale generale presso il Magistrato d'appello di Torino, collocato in aspettativa;

Debenedetti causidico Enrico, scrivano nel Ministero di Grazia e Giustizia, nominato a sotto segretario dell'uffizio fiscale generale presso il Magistrato d'appello di Torino.

In udienza del 20 corrente:

Pangella Edoardo, sostituito avvocato de' poveri presso il magistrato d'appello di Torino, nominato a sostituito avvocato generale presso il medesimo magistrato;

Lavini Amedeo, sostituito avv. fiscale di prima classe presso il tribunale di prima cognizione di Torino, sostituito avvocato fiscale generale presso il magistrato d'appello di Torino;

Migliore Giovanni, sostituito avv. fiscale di prima classe presso il tribunale di prima cognizione di Torino, sostituito avvocato de' poveri presso il magistrato d'appello di Torino;

Brizio Angelo, sostituito avvocato fiscale di seconda classe presso il tribunale di prima cognizione di Vercelli, sostituito avvocato fiscale di prima classe presso quello di Torino;

Corsi di Bosnasco cav. Melchiorre, giudice aggiunto nel tribunale di prima cognizione di Torino, sostituito avvocato fiscale di quarta classe presso quello di Vercelli;

Cavallo Ottavio, sostituito avv. fiscale di seconda classe presso il tribunale di prima cognizione di Mondovì, giudice di quarta classe in quello d'Ivrea;

Bichi bar. Antonio, sostituito avv. fiscale di terza classe presso il tribunale di prima cognizione di Mondovì, sostituito avvocato fiscale di prima classe presso quello di Torino;

Eula Lorenzo, sostituito avvocato fiscale di quarta classe presso il tribunale di prima cognizione di Cuneo, sostituito avvocato fiscale di terza classe presso quello di Mondovì;

Pastore avv. Giuseppe, applicato nel Ministero di grazia e giustizia, sostituito avv. fiscale di seconda classe presso il tribunale di prima cognizione di Cuneo;

Fiorito Gioachino, giudice aggiunto nel tribunale di prima cognizione di Torino, sostituito avv. fiscale sovrannumerario presso il medesimo tribunale;

Bocca Pietro, giudice aggiunto nel tribunale di prima cognizione di Torino, sostituito avv. fiscale sovrannumerario presso il medesimo tribunale;

Rombo Candido, giudice aggiunto nel tribunale di prima cognizione di Finale, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Olivieri Vincenzo, luogotenente giudice del sestiere di Prè in Genova, nominato giudice aggiunto nel tribunale di prima cognizione di Finale;

Cavallini Carlo, sostituito avv. fiscale di quarta classe nel tribunale di prima cognizione di Domodossola, traslocato provvisoriamente a quello di Vigevano.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 23 novembre.*

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Trovandosi vacante nella Università di Torino una delle cattedre di Chirurgia teorico-pratica, si invitano coloro che crederanno di potervi aspirare a presentare i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione fra tutto il mese di novembre per essere poscia sottoposti all'esame del Consiglio Superiore in conformità del prescritto dall'articolo 14 della Legge del 4 ottobre 1848.

REALE ACCADEMIA ALBERTINA DELLE BELLE ARTI.

Sono esposti in una delle sale di quest'Accademia i bozzetti mandati dal Municipio d'Alessandria eseguiti in concorso per la formazione del sipario del teatro ricostruito in detta città.

L'esposizione è aperta al pubblico il 25 del corrente dal mezzogiorno alle quattro pomerid. per otto giorni consecutivi; l'ingresso è in contrada d'Angennes, n. 34, piano 1.

Torino, il 24 novembre 1853.

AZIENDA GENERALE DELLE FINANZE.

Avviso d'Asta.

— Per lo appalto in due lotti delle opere di manutenzione ordinaria e di miglioramento occorrenti ai Canali irrigatori e fabbricati infra indicati. —

Si fa noto al pubblico, che alle ore 11 antimeridiane del giorno di venerdì 2 dicembre p. v., si procederà, in una delle sale dell'Azienda Generale delle Finanze, e nanti il sig.

Appendice

DELL' ILLUMINAZIONE A GAS COL MEZZO DEI LEGNI E PROFITTI CHE SE NE RITRAGGONO.

L'illuminazione col mezzo del gas che si ottiene dalla distillazione del litantrace è oramai tanto nota, che parrebbeci un soprappiù se qui ci trattenessimo a descriverla. Il gas nasce come prodotto dell' azione del fuoco sul carbon fossile, e, misto con acqua, con sostanze bituminose, con vapori ammoniacali e solforosi, esce, va a purgarsi nei feltri a calce o nei liquidi metallici, e poscia raccogliesi nel gazometro o serbatoio, d'onde si parte per i condotti ai diversi becchi che lo danno in bella e splendida fiamma. Un problema di malagevole risoluzione fu sempre quello di una perfetta purificazione; e fino ad ora se teoricamente, non praticamente, risolto per tutte quelle arduità che s'incontrano nell' applicazione in grande di un principio, il quale riesce a perfezione in piccolo. Da ciò conseguirono alcuni difetti, abbastanza gravi perchè fossero avvertiti, dell' illuminazione col gas estratto dal carbon fossile. In primo luogo, detto gas trasporta con sè, volatilizzate, parecchie materie bituminose, che gli trasfondono l'odore ingrato che ciascuno sente ogniqualvolta si avvicina ad un luogo in cui si diffonda gas non infiammato, come accade quando in certi punti rompasi il tubo conduttore, ed il gas isfugga per la rottura. In secondo luogo, esso si accompagna d'idrogeno solforato e di solfuro di carbonio, che nell' ardere si trasformano in acido solforoso, ossia nel prodotto volatile che si forma dal solfo quando arde, che spande odore pungente ed eccitante la tosse, e di cui si trae partito per imbiancare la paglia e la seta, e levare le macchie di frutta dei pannilini. L'acido solforoso possiede adunque un' azione irritante sugli organi respiratorii, e scolorante sulle tele e carte colorate; per cui, qualora un gas illuminante non fu bene scevrato dal principio solfureo, e però versa di continuo un effluvio di detto acido, non solo rende l'aria alquanto nociva da respirare, ma fa sbiadire le tinte delle tappezzerie e delle stoffe.

Un altro svantaggio del gas illuminante tratto dal carbon fossile fu osservato e verificato in Marsiglia, ed è l' infiltrazione che esso lascia nel terreno attraversato dai condotti, di sostanze bituminose e puzzolenti, che trapassano nelle acque, d'onde nei pozzi, per cui l'igiene può temerne alterazione alla salute pubblica. Anzi, un tale sospetto parve talmente grave al Consiglio igienico di Marsiglia, che credette opportuno d' incaricare uno de suoi membri, il dottore Bertulus, a preparargli un rapporto sullo stato delle terre infette dai condotti del gas; attribuendo a questa infezione una parte delle malattie epidemiche che si manifestarono nella città.

Nel frattempo, in considerazione di questa ad altre ragioni, si formò in Marsiglia una Compagnia per ricavare da quind'innanzi il gas illuminante dal legno resinoso e dal legno misto con resina(*), approfittando a tal uopo della scoperta di *Lebon*, vecchia fino dal secolo passato, e di cui fino ad ora niuno si curò per la prevalenza straordinaria che fu conceduta al gas carbon fossile. Stando ad assicurazioni di persone esperte, il gas del legno e resina riuscirebbe di luce più viva dell'altro; onde basterebbene uno zampillo meno copioso per ottenere una luce tanto viva quanto si consegue soltanto da una fiamma più ampia del gas comune.

Ma il vantaggio inapprezzabile del gas di legno e resina consisterebbe principalmente nella sua purezza, e nella certa scienza che si ha, ch'esso non trascina con se materia sì fetida come quello del litantrace ed è pienamente privo di principii solfurei. È manifesto che i terreni non ne resterebbero imbevuti, e perciò non le acque dei pozzi inquinate, come pure l'aria dei luoghi illuminati non ne riceverebbe acido solforoso.

Il gas di legno e resina si genera dalla distillazione in recipienti appositi del legno secco, resinoso per natura, o condito con qualche centesimo di resina. Non solo esso fornisce il gas, ma produce inoltre il *bitume* come si ha dal litantrace, acido pirolegnoso od *acido acetico impuro*, e *carbone* per uso domestico ed industriale. Il bitume oramai è sostanza che serve nelle industrie abbastanza, perchè lo spaccio ne sia tosto assicurato; l'aceto impuro, può essere ridotto al grado estremo di purità, e così raffinato si vende alle famiglie, anzi col nome di *Aceto di Dijon* trova ora non poco favore in Torino: e quand' anche non si volesse purificare, può somministrarsi alle tintorie per i neri, o può valere ad inzuppare i legni che si deggiono sotterrare nelle grandi costruzioni moderne; il carbone è identico con quello che ci viene condotto dai nostri carbonai dai monti, e solo è ricavato in maggior copia, poichè mentre i carbonai col metodo consueto di carbonizzazione ne ritraggono dal 15 al 17 per 100, nella distillazione del legno se ne ha dal 23 al 25.

In ultimo termine, fabbricare col legno il gas, val quanto trasportare la carbonizzazione dalle montagne alle città, ed invece di arderlo in cataste coperte di terra, affuocarlo in recipienti adatti, da cui si raccolgono i prodotti volatili dell'operazione. Laonde non è da temersi, che introducendosi il nuovo metodo di illuminazione avesse ad apportare un soverchio rincarimento della legna; poichè porrebbesi in opera quella che viene distrutta dai carbonai attuali, col vantaggio d'un prodotto meno scarso di carbone.

Nè solo il legno, ma la lignite, la torba ed altre sostanze ancora che ora si gettano come inutili, sarebbero atti a fornire il gas illuminante. Anzi è da notare che preferendosi gli alberi resinosi, si consumerebbe un legno generalmente non usato dalle famiglie, per cui non toccherebbesi punto il combustibile ch'entra per consueto nelle case.

Se, in aggiunta, si unissero alla officina di gas col nuovo metodo, quelle particolari disposizioni che modernamente furono suggerite, onde si può cuocere la calce ed il gas con calore perduto mentre si fabbrica il gas, otterrebbesi un altro utile non meno proficuo agli intraprenditori che importante per il pubblico bene.

F.

(*) *È conosciuta sotto il nome di* Compagnia provenzale del gas, *ed ha una grande officina in Marsiglia, che è in piena attività da due anni, e fornisce alla città non meno di* nove mila fiamme.

Intendente Generale delle medesime o chi per esso, all'appalto col mezzo di pubblici incanti pel deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente, ed all'estinzione della candela vergine, delle opere di manutenzione ordinaria e di miglioramento da eseguirsi attorno ai Regi Canali irrigatori e fabbricati infradesignati, distinti in due lotti nel modo e per il tempo qui sotto specificati.

Lotto 1. — Canale Carlo Alberto, in territorio di Alessandria, ed i suoi scaricatori, molini ed altri edifizi da esso dipendenti, sua chiusa di derivazione, e sponde della Bormida a monte di essa, non che i fabbricati demaniali posti nelle vicinanze e nella città di Alessandria, per un sessennio, a partire dal 1 gennaio 1854, salva alle Finanze la facoltà di risoluzione dell'appalto alla scadenza del triennio, previa disdetta di sei mesi. —

Lotto 2. — Chiuse e Canali di Cavallermaggiore e Cavallerleone, colle loro dipendenze, per un triennio, a far tempo dal 1° gennaio 1854. —

Condizioni principali.

Le offerte in ribasso non potranno essere minori di 25 centesimi per cento, sulla base dei prezzi elementari portati dall'elenco.

I fatali per la diminuzione del sesto o mezzo sesto sono fissati, stante l'urgenza, a soli giorni 5 dal dì del deliberamento, e scadranno al mezzogiorno di mercoledì 7 stesso mese di dicembre.

Per semplice norma degli accorrenti si accenna, che l'importare presuntivo delle spese annuali rileva per il primo lotto a L. 7500; e per il secondo a L. 4000.

Niuno sarà ammesso agli incanti se non è munito di un vaglia di L. 2000 per il primo lotto, e di L. 1000 per il secondo: tali vaglia dovranno essere appositamente spediti su carta proporzionale di commercio da persone notoriamente risponsabili. I licitanti dovranno inoltre essere muniti di un certificato di recente data rilasciato da un Ingegnere idraulico delle Finanze o del Corpo Reale del Genio civile, comprovante la propria idoneità per l'eseguimento delle opere di cui si tratta.

A cautela dell'intiera ed esatta osservanza di tutte indistintamente le condizioni del contratto, i deliberatarii dovranno, dopo scaduti i fatali, prestare una malleveria in cedole del Debito Pubblico redimibile, e non altrimenti, ragguagliata nei modi seguenti, cioè per il lotto primo la annua rendita di L. 125, e per il secondo di L. 50.

I capitoli d'oneri e le istruzioni sono, in un coll'elenco elementare dei prezzi, visibili nella Segreteria dell'Azienda Generale suddetta in tutti i giorni ed ore d'uffizio.

Torino, addì 11 novembre 1853.

Per detta Generale Azienda,

Il segretario sotto-capo di Divisione GRAVIER.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

Sembra che l'Austria reclami la consegna del Contini, sull'arresto del quale il Consiglio di Stato del Ticino ha fatto rapporto al Consiglio federale.

— Il Consiglio federale, dietro rapporto del commissariato federale nel Ticino, ha risolto di accordare un sussidio di 2000 fr. a quelli de'cittadini di Ponte Tresa (Ticino) che avendo fondi al di là del confine nel lombardo non poterono, per il blocco, andare a lavorarli. Risulta di rimarchevole dal relativo rapporto che quei cittadini, mentre furono impediti di lavorare e quindi di trar frutto dai detti stabili, dovettero tuttavia pagare le tasse sui medesimi imposte.

— La corrispondenza bernese della *Nuova Gazzetta di Zurigo* smentisce che si pensi a levar truppe per coprire i confini verso l'Austria.

— Dicesi che il prof. Sinner, già bibliotecario in Parigi, abbia offerto in dono al Consiglio federale la sua biblioteca del prezzo di 30,000 fr., a patto di tenerlo impiegato, vita sua durante, come bibliotecario con un soldo corrispondente.

GRIGIONI. Dicesi che il Consiglio federale abbia invitato questa direzione cantonale di polizia di richiedere i passaporti dai lombardi che passano per questo Cantone, e d'informarsi sullo scopo dei loro viaggio, non dovendo essere loro permesso l'ingresso nel Cantone Ticino. Aggiungesi che il governo de'Grigioni abbia reclamato contro questo officio federale.

FRANCIA

PARIGI, 20 *novembre*. Leggesi nel *Pays*: La differenza tra i costumi, gli usi e le forme del linguaggio degli europei e degli orientali è sì grande, ad onta delle relazioni piuttosto frequenti da una trentina d'anni fra i popoli dell'Occidente e dell'Oriente, che non comprendesi spesse volte il senso e l'importanza di certi avvenimenti, o, che è peggio ancora, molti se ne formano un'idea del tutto erronea. Per non citare che un solo esempio, dalle ultime lettere di Costantinopoli si ebbe la notizia che il sultano aveva fatto conoscere con un *atti-scerif* la sua intenzione di recarsi all'esercito in primavera prossima, ed ordinò nel tempo istesso che fin d'ora si facciano i preparativi necessarii per lo stabilimento di un campo in Adrianopoli.

Gli europei nulla compresero per certo in quell'annunzio della partenza del sultano per l'esercito, fatto sei mesi prima, e ne cercarono la spiegazione in qualche combinazione secreta della politica del serraglio. Noi crediamo che la cosa sia ben più semplice di quanto pare.

Chiunque ha piena conoscenza dei costumi e della storia degli ottomani, sa di qual venerazione è circondata fra i turchi la persona del sultano. Abdul-Meggid, il trentesimoprimo sovrano della sua dinastia, nulla perdette agli occhi de' suoi sudditi dello splendore che cingeva i suoi antenati; egli è sempre per essi il *luogotenente del profeta, il protettore delle città sante, il padrone dei due continenti e de' due mari*. I rovesci istessi sofferti dalla Turchia non alterarono quel rispetto che gli ottomani portano sempre ai loro sovrani.

Oggidì adunque, come ai tempi di Solimano e di Amurat, è un grande avvenimento il viaggio del sultano fuori della capitale; a più forte ragione quando si tratta d'un viaggio per porsi alla testa dell'esercito.

I sultani non andarono sempre in persona al campo; essi affidavano le spedizioni o la difesa dell'impero ai loro gran visir o serraschieri. Ma ogni qualvolta una importante guerra s'intraprendeva contro l'Europa, il sultano facea conoscere, alcuni mesi prima, il suo intendimento di recarsi all'esercito in persona.

La sede dell'impero, in tal caso, si trasferiva tosto in Adrianopoli. I sovrani orientali viaggiano al presente come viaggiavasi in Europa nel medio evo; e quando si pensa da qual seguito è accompagnato il sultano, e qual immenso materiale trae seco il tramutamento da luogo a luogo d'un principe d'Oriente, niuno si stupirà che i preparativi ne sieno ordinati sin da questo momento. L'annunzio di tale risoluzione del sultano ha inoltre per effetto di stimolare e di tener vivo lo zelo degli ottomani, e di rendere il sultano regnante anche più popolare.

Alcuni giornali stranieri hanno commesso un errore traducendo il soprannome di *ghazi*, che il sultano ha testè assunto, per decisione dello Sceik-ul-Islam, colla parola *vittorioso*.

La parola *ghazi*, da cui deriva *ghazia*, che in Francia si suole pronunziare *razzia*, significa semplicemente *colui che fa la guerra*. Ogni soldato musulmano che prende parte alla guerra si denomina *ghazi*, per opposizione a quello che resta alle proprie case, e che si chiama *mutekaïd*. È certamente un titolo d'onore quello di *ghazi*, ma in ciò nulla havvi che dinoti nel sultano il pensiero di gloriarsi dei prosperi successi d'una guerra a cui lo astringono il sentimento della sua dignità e il suo dovere di sovrano.

BELGIO

BRUSSELLE, 19 *novembre*. La sezione centrale incaricata dell'esame del progetto di legge sulle derrate alimentari si è radunata oggi sotto la presidenza del sig. Delfosse. Il ministro dell'interno assisteva alla seduta. La sezione centrale, con sei voti (unanimità di votanti), approvò la circolare ministeriale che spiega le ragioni per cui il governo non vietò l'uscita dei cereali.

La sezione centrale propose pure all'unanimità la soppressione d'ogni diritto d'entrata sul riso e sulla carne salata; il ministro dell'interno aderì a tale proposta. Essa propone inoltre la soppressione dei dritti d'entrata sul bestiame.

Il sig. Moreau fu nominato a relatore.

SPAGNA

MADRID, 15 *novembre*. Scrivono alla *Correspondance*:

Corre voce che sarà presentato alle *cortes* un progetto di legge relativo alla Borsa, progetto che si sta ora elaborando al dicastero del commercio.

Questa legge deve autorizzare le operazioni a termine, il che sarà di gran vantaggio, tanto alle operazioni della Borsa quanto ai contratti commerciali.

— Si legge nel *Clamor Publico*:

Si dice che il governo presenterà alle *cortes* i seguenti progetti di legge: 1. Per ritirare i progetti di riforma costituzionale; 2. il bilancio ed un progetto di legge, inteso ad ottenere l'autorizzazione di continuare la riscossione delle imposte; 3. una legge sulla stampa ed una legge sulle stradeferrate; 4. un progetto di legge che stabilisca i diritti dei senatori militari; un altro col quale si chiede l'approvazione di tutti i decreti o crediti straordinari aperti durante gl'interregni parlamentari; altri sulla Borsa, sulla riforma dei tribunali e su varie riforme amministrative.

PORTOGALLO

La regina donna Maria da Gloria, della quale fu ultimamente annunziata la morte, era nata il 4 aprile 1819.

Figlia di don Pedro, imperatore del Brasile, ella divenne regina di Portogallo, in seguito alla abdicazione di suo padre, avvenuta nel 1826. Donna Maria da Gloria aveva sposato in prime nozze, nel 1834, il duca di Leuchtenberg, e in seconde nozze, nel 1836, il principe Ferdinando di Sassonia-Coburgo e Gotha, che ha solamente il titolo di re.

Gli è nel puerperio del suo ottavo figlio che la regina di Portogallo è morta.

Il suo figlio maggiore, che diventa oggi re di Portogallo sotto il nome di don Pedro V, e che resta fino alla sua maggiorità sotto la tutela di suo padre, ha ora sedici anni e due mesi, essendo egli nato il 16 settembre 1837.

La regina donna Maria da Gloria era la sorella maggiore della principessa di Joinville.

INGHILTERRA

LONDRA, 19 *novembre*. Si legge nella *Shipping and Mercantile Gazette*:

Per quanto è permesso di aver fiducia nelle dichiarazioni dell'imperatore di Russia, i mercanti e i proprietari di navigli inglesi nulla hanno a temere, se anche l'attuale crisi dovesse riuscire ad una guerra tra la Gran-Bretagna e la Russia.

Lo czar pare abbia dato assicurazioni sufficienti ai nostri negozianti, che se la guerra tra i due paesi avesse a seguire, non solamente la proprietà de' negozianti britannici in Russia sarebbe rispettata ma anche che nessun *embargo* sarebbe messo sulla marineria inglese, senza avviso precedente. Sono molte le ragioni dalle quali l'imperatore Nicolò è indotto a comportarsi liberalmente verso la nazione inglese. Il commercio dell'Inghilterra è probabilmente il più vantaggioso di tutti per la Russia, e qualora questo commercio venisse meno, il tesoro russo ne soffrirebbe gravi danni, e la guerra che fosse causa di ciò diventerebbe impopolare negli Stati dello czar.

L'imperatore di Russia, oltracciò, ha grandemente a cuore di non inimicarsi affatto l'Inghilterra, mentre egli dee attendere ad una guerra sì dubbiosa e sì grave. L'entrata della flotta inglese nel mare di Marmara renderebbe vani gli sforzi della flotta russa e sarebbe da un altro canto di vantaggio immenso per la Turchia. Certamente, ne risulterebbe la perdita di Sebastopoli, d'Odessa e de' porti russi nel Mar Nero, ed ogni comunicazione tra l'Asia e l'Europa resterebbe intercettata in quella parte del mondo. Entra dunque nella politica dello czar d'impedire che l'Inghilterra con la possente flotta ch'ella ha in vista di Costantinopoli prenda attivamente parte alle operazioni della guerra presente.

Queste considerazioni bastano per costringere l'imperatore Nicolò a mostrarsi rispettoso con l'Inghilterra, e se è vero, com'è stato detto, che la Russia abbia minacciato che l'entrata d'un solo vascello da guerra inglese o francese nel Mar Nero sarebbe riguardata come una dichiarazione di guerra per parte delle due grandi potenze occidentali, è facile di comprenderne la cagione.

Il Mar Nero difatti è il punto debole della Russia nella guerra attuale, soprattutto allorchè ella dee lottare su i suoi fianchi contro i montanari della Circassia. Ella può ad un tempo ritenere il Mar Nero come inaccessibile a qualunque altra marina europea, il che è vero. Epperò noi prestiamo fede, sino ad un certo punto, alle dichiarazioni dello czar, formulate dal ministro delle finanze di Russia, in nome dell'imperatore, ai negozianti inglesi che dimorano a Pietroburgo. Senza dubbio lo czar, conducendosi, com'egli fa, coi negozianti ora detti, fa di necessità virtù, il che è generalmente la migliore guarentigia di lealtà. Gli è cosa soddisfacente pel nostro commercio e per la nostra marina di sentirsi in sicurezza e sapere che saranno prevenuti innanzi che avvenga alcuna cosa di grave.

Un punto importante resta ancora indeciso, non solamente in quel che si riferisce alla Russia, ma eziandio in quel che ha tratto alle altre potenze marittime.

La neutralità della bandiera protegge ella le mercanzie che potessero essere a bordo?

In un articolo precedente, noi abbiamo dimostrato che gli avvenimenti dell'ultima guerra con la Francia e i decreti emanati da Napoleone I a Berlino e a Milano distrussero tutto quel che prima era riconosciuto come facente parte del diritto delle genti. Ci rincresce d'avere a dire che la quistione è tuttavia irresoluta, e probabilmente seguirà ad esserlo fino a tanto che una nuova guerra renderà necessario un migliore accordo a questo proposito.

— Il *Times* del 19 corrente nel suo articolo sulla guerra attuale fa le osservazioni che seguono:

Se alla Russia riesca di sconfiggere gli eserciti del sultano e sfidare l'interesse collettivo e la politica dell'Europa, non solamente ella esigerà il rinnovamento degli antichi trattati, ma imporrà pur anco alla Porta condizioni più onerose e più fatali alla indipendenza dell'Oriente. È inutile il dire che la Gran Bretagna, la Francia e le potenze germaniche non possono nè onorevolmente nè politicamente accettar nulla di somigliante, e che se la Turchia si trovasse ridotta all'estremità in cui ella era quando dovette segnare i trattati di Bucarest e d'Adrianopoli, noi saremmo obbligati a qualunque costo di resistere alle aggressioni del gabinetto di Pietroburgo.

Alla Russia non rimane dunque altra scelta se non sul modo ond'ella vorrà rinunziare alle sue pretensioni; imperocchè ove i soldati dello czar fossero disfatti dai turchi, la Russia perderebbe vergognosamente il frutto d'un secolo di usurpazioni ambiziose e d'intrighi. Qualora, invece, gli eserciti russi trionfino della resistenza degli ottomani, la Russia dee prepararsi a lottare, per lo meno, contro le due più grandi nazioni del mondo le quali hanno, è vero, una grande ripugnanza per la guerra, ma che ove esse la intraprendano, non ne esciranno se prima non abbiano castigato il nemico della pace dell'Europa e dettate le condizioni d'un aggiustamento onorevole.

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna*, 18 *novembre*. Si legge nel *Corriere Italiano* di Vienna:

In conseguenza della nuova organizzazione nella Carinzia, Carniola, Slesia, Salisburgo e Bucovina, dove la luogotenenza ha unito in sè anche la sfera d'attività delle autorità circolari, verrà instituita una nuova commissione d'imposte, la quale si comporrà d'un consigliere di luogotenenza qual direttore e ispettori d'imposte. A questa commissione saranno affidati gli affari d'ufficio prescritti nelle determinazioni organiche sulla sfera d'attività degli uffici circolari allo scopo delle commisurazioni delle imposte e della decisione d'affari d'imposte in prima istanza.

— Si legge nello stesso giornale:

Secondo una notificazione dell'imp. reg. capitanato distrettuale di Klagenfurt un monte situato lungo la strada che conduce dalla Carinzia a Marburg avea cominciato a mettersi in movimento (comincia a muoversi, sono le parole dell'ufficiale notificazione), così che si dovevano prendere misure straordinarie, esistendovi sommo pericolo per il passaggio.

PRUSSIA. Gli è noto che per le nuove elezioni rese necessarie dalle numerose rinunzie di mandati, si mostra poco interesse dai votanti. Il ministro dell'interno ha ciò non di meno raccomandato ai consigli provinciali di prestare particolare attenzione alle elezioni. Si teme che appunto per il mancante concorso possano venir eletti uomini che sono ostili al governo. Nella prossima sessione tratterassi di far valere le intenzioni del governo circa una dieta di due anni. Havvi però un partito che non vuol saperne di Camere; l'alternare di esse colla dieta non gli sembra sufficiente, esso vuole completa restituzione delle condizioni come esistevano avanti il 1846. Questo partito è più piccolo di quello che ama a dirsi. Giova osservare che l'ommissione della riforma della prima Camera devesi attribuire eziandio agli sforzi di questo piccolissimo partito. Ogni osservatore spregiudicato dovrà riconoscere lo sminuzzamento del *grande partito conservativo*. In ogni caso sarà interessante nella prossima sessione l'osservare il procedere della frazione formatasi ultimamente.

GRANDUCATO DI BADEN. *Carlsruhe*, 18 *novembre*. La *Gazzetta di Carlsruhe*, la quale aveva finora passato sotto silenzio i recenti atti delle autorità civile ed ecclesiastica, la scomunica, e quanto ne seguì, ora pubblica la nuova circolare del ministero dell'interno a tutti i funzionarii granducali, in ordine al diritto supremo di sorveglianza dello Stato sulla chiesa.

Il ministro afferma che, coll'avere ordinato non doversi porre ad esecuzione veruna ordinanza dell'arcivescovo senza che prima sia stata veduta ed approvata dal commissario speciale, il governo non intese punto di porre ostacoli all'esercizio delle funzioni dell'arcivescovo stesso, in quanto che non vengano trasgredite le vigenti leggi; ma ebbe soltanto in mira d'impedire appunto che le leggi vengano dal

signor arcivescovo arbitrariamente violate: nè l'ordinanza del 7 novembre sottrae gli ecclesiastici cattolici all'autorità arcivescovile, o li provoca alla disobbedienza, alla quale gli ecclesiastici, dopo l'ordinanza come prima di quella, sono soggetti fin dove gli ordini dell'arcivescovo non contrastano colle leggi del paese: ed appunto si dovranno riguardare come consuonanti colle leggi quelle ordinanze vescovili che saranno sottoscritte dal commissario speciale. La circolare conchiude con dire che il governo provvederà col massimo rigore affinchè le disposizioni che prenderà conformemente al suo diritto di sorveglianza vengano eseguite intieramente.

GRECIA

Atene. Le elezioni pel rinnovamento della Camera dei deputati vanno operandosi in tutta la Grecia in mezzo alla calma più perfetta.

Prima di separarsi, l'ultima Camera votò d'urgenza, e quasi tutti alla unanimità (non altrimenti che il senato) varii progetti di legge che le vennero presentati dal gabinetto, modificato, come si sa, per la demissione dei ministri delle finanze e della guerra.

I due progetti più importanti si riferivano: il primo alla facoltà accordata al governo di contrarre, ove lo giudichi necessario, al *maximum* di 5,80 p. c. un prestito che non oltrepassi la somma di cinque milioni di dracme; l'altro allo incanalamento dello stretto di Negroponte, fra l'isola di questo nome e la terra ferma, stretto così poco profondo attualmente che non può dare passaggio alla maggior parte delle molte navi che dalle coste orientali della Grecia sono dirette al mare di Marmara ed al mare Nero; il che costringe quelle navi a fare un giro sovente pericoloso.

Il progetto di legge relativo al prestito facoltativo di cinque milioni di dracme al *maximum*, ne rese necessario un altro. Siccome si previde che, se tale prestito si contraesse, le circostanze stesse che lo rendessero necessario non permetterebbero guari che si operasse alla tassa stabilita, se non col concorso della Banca nazionale d'Atene, così convenne modificare con una legge speciale due articoli degli statuti della Banca stessa, i quali vietavano di anticipare al governo tutta la somma, a parte di quella che quest'ultimo è autorizzato a togliere in prestito.

Il progetto presentato a tal fine fu approvato dalla Camera all'unanimità meno due voti, quella del sig. Christides, già ministro di finanze. Questo contegno di opposizione assunto dal sig. Christides, testè ritiratosi dal ministero, sembra che abbia prodotto in Atene un'impressione sfavorevole verso questo uomo di Stato.

Finalmente, prima di separarsi, le Camere hanno ancora votato, ambedue all'unanimità, un progetto di legge che accorda alla corona la facoltà di nominare i capi di legazione ed il personale diplomatico presso tutte le corti in cui si credesse necessario.

TURCHIA

Un giornale pubblica il seguente firmano della Sublime Porta in favore dei Protestanti:

« Sarà sempre dovuta attenzione inalterabile a tutte le decisioni contenute in questo firmano, e nessuno oserà opporvisi. Steven, vicario eletto ed onorato della popolazione cristiana protestante, la vostra dignità sarà accresciuta allorchè riceverete il mio gran firmano imperiale. Voi sapete che v'è un Dio onnipotente, pieno di giustizia, dispensatore di ogni felicità, e che per la sua infinita divina grazia ha innalzata la mia grandezza alla gloria del potere e al titolo di Sultano; io ne lo ringrazio, e glorifico colui che mi ha innalzata alla dignità imperiale di califfo, e che ha dato alla mia mano misericordiosa un tal paese, una tal città, tante classi diverse di sudditi, di nazioni e di vassalli a titolo di dono divino. In conseguenza, con la bontà attiva che esige la potente condizione di califfo, e col buon volere che la mia imperiale maestà (chiamata al felice trono imperiale dalla divina grazia e col suo aiuto), ho posto tutta la mia sollecitudine (con la magnanimità che dovevasi aspettare dai miei lodevoli voti imperiali) alla protezione di tutte le classi dei miei sudditi, tanto più che da tempo immemorabile fu nostra costante abitudine di concedere libertà completa, senza differenza alcuna a tutti i culti religiosi: il mio governo imperiale veglia costantemente all'esecuzione della mia volontà. Nello stesso modo che si vede chiaramente il buono ed utile risultato di questa, è pure mia ferma volontà che se qualche cosa di colpevole e d'ingiusto fosse commesso a danno dei fedeli sudditi protestanti in ciò che concerne la loro religione, od altro punto simile, o i privilegi che loro ha largito la mia volontà imperiale, affinchè questa volontà sia fedelmente eseguita, è da me stato scritto il presente ordine dettato dalla giustizia.

« Coloro che lo infrangeranno sappiano che incontreranno la mia collera. Tutti gli uomini di Stato del mio governo ne sono informati, affinchè evitino ogni negligenza nell'eseguimento di questo ordine, non dovendo a questo proposito essere ammessa nessuna scusa o difesa.

« Questo energico firmano è emanato dalla mia volontà imperiale. Affinchè esso sia giustamente accolto e rispettato, voi, vicario summentovato, istrutto dei miei ordini, dovrete conformarvi al mio firmano e vedere di non violarlo. E se alcuna cosa accadesse in opposizione al mio comando, dovrete avvertirne la S. P. Tenetevi per avvisato, e credete alla mia alta stima. Scritto alla fine del mese di Chaban 1269. »

ULTIME NOTIZIE

Italia. *Roma*, 19 *novembre*. Si legge nel *Giornale di Roma*: Domani nella Basilica Vaticana avrà luogo la solenne beatificazione della venerabile serva di Dio Marianna Paredes-y-Flores, vergine secolare del Quito.

— Nel giorno 15 tre gendarmi stanziati in Bracciano perlustravano, secondo il solito, la via Claudia verso Roma. Percorse quattro miglia, alle ore quattro e mezzo pomeridiane furono sorpresi da un forte temporale, e rifuggirono in una capanna di forma conica nelle sponda del lago Sabatino. Cadde un fulmine e rimasero tutti tre estinti.

— Per norma dei naviganti nel mare Adriatico, il ministero del commercio rende noto che ha fatto situare sulla punta della palata destra a Porto Corsini un nuovo fanale indicatore visibile a 3 miglia di distanza dal punto di sua accensione.

Francia. *Parigi*, 21 *novembre*. L'imperatore e l'imperatrice hanno assistito ieri ad un torneo dato dal 6 reggimento di usseri nel parco di Fontainebleau. Tra le persone nominate nel *Moniteur* che ne fa cenno, come presenti colle LL. MM. a questo spettacolo, sono da notarsi il principe Napoleone, la principessa Matilde, la principessa Stefania di Baden, il principe e la principessa Murat, il signor di Kisseleff, ministro di Russia, e varii altri membri del corpo diplomatico.

— L'imperatore ha fatto consegnare al conte di Polignac, *maire* di Fontainebleau, una somma di 15,000 fr. per aiutare il municipio di essa città a diminuire il prezzo del pane in favore degli operai e delle classi indigenti.

Paesi Bassi. *Aja*, 18 *novembre*. La seconda Camera degli Stati generali ha ieri, con 58 voti contro 5, adottato il progetto di legge che approva il trattato conchiuso recentemente dal governo colla Società delle Indie.

Spagna. *Madrid*, 16 *novembre*. Scrivono alla *Correspondance*:

Il presidente del consiglio e il ministro dell'interno stanno facendo tutti i preparativi necessarii per l'apertura delle *cortes*. Quest'oggi sarà presentato all'approvazione della regina il progetto di decreto che autorizza il presidente del consiglio a procedere all'apertura delle *cortes* per commissione.

— *Del* 18. (Per dispaccio telegrafico) S. M. la regina Cristina è arrivata oggi a Madrid.

Alemagna. *Berlino*. Secondo una lettera particolare da Berlino, accennata dalla *Patrie*, il governo prussiano si adopererebbe attivamente a fine d'indurre le parti belligeranti ad un armistizio.

Principati Danubiani. Leggesi nella *Corrispondenza prussiana*: Il console di Francia a Jassy ha ricevuto dal suo governo l'ordine di lasciare la Moldavia senza però troppo allontanarsi dalla sua residenza. Si assicura che i sudditi francesi furono posti sotto la protezione del console di Prussia. Si crede che il console di Francia andrà prima a Lemberg, non lasciando a Jassy che un cancelliere non rivestito di carattere ufficiale.

Si attende un funzionario russo che dovrà presiedere il consiglio di amministrazione. Già si prepara il palazzo pel governatore russo.

— Si legge nell'*Osservatore Triestino*:

Le più recenti notizie che riceviamo quest'oggi dai Principati Danubiani portano la data del 15. L'*Osterreichische Correspondenz* porta un dispaccio telegrafico di Hermannstadt del 19 corrente, il quale annunzia che il principe Gortschakoff si trovava già dal 14 corr. nuovamente a Bucarest. La maggior parte delle truppe russe che stavano accampate intorno a Budeschti e Negojeschti avrebbe ricevuto l'ordine di recarsi nella piccola Valachia.

I turchi tentarono al 15 un nuovo attacco presso Turnu-Severin (probabilmente Turnul presso Nicopoli), ma furono respinti da un distaccamento di cosacchi; il combattimento però non sembra essere stato importante, giacchè non si parla che di pochi morti e feriti d'ambe le parti. Dicesi che i turchi si siano internati un miglio tedesco oltre a Calafat, dove si sarebbero fortificati.

Queste ed altre notizie di data anteriore gettano sufficiente luce per conchiudere che i turchi non sgombrarono tutta la sponda sinistra del Danubio come si avrebbe potuto dedurre da dispacci privati giunti qui venerdì e sabato scorso.

— La *Copirte Zeitung Correspondenz* reca pure le seguenti notizie relative ai fatti di Oltenizza:

A quanto pare i turchi, dopo essersi ritirati da Oltenizza, non sgombrarono l'isola del Danubio situata alle foci dell'Argis, ma vi rimasero ancora. Sembra che la ritirata sia seguita in ordine, parte sul ponte dell'Argis, parte mediante battelli dalla sinistra dell'Argis. Il motivo probabile della ritirata dei turchi credesi essere la preponderante forza concentrata dai russi con cui dovevano essere assalite le trincee ottomane e la casa di quarantena occupata dai turchi in Oltenizza. Altri suppongono invece che le forti pioggie rendevano impossibile ai turchi di rimanere accampati all'aria aperta.

L'*Ost-Deutsche-Post* ammette persino fra le probabilità che Omer bascià possa aver avuto già da principio un qualche piano di operazione, e che dopo aver ottenuto il suo scopo coll'essere comparso alla riva sinistra del fiume, egli abbia ordinato la ritirata di quel piccolo corpo di truppe. Anche il *Soldatenfreund* vuol fare i suoi commenti su quella ritirata, e dice: « I turchi sgombrarono la loro posizione di Oltenizza, perchè Alì bascià non potè riuscire a passare il Danubio presso Calarasch. » Da tutto ciò si vede che fino ad oggi non si conosce il vero motivo di quella ritirata.

Russia. La *Gazzetta di Colonia*, sulla fede di alcune lettere da Pietroburgo, annunzia che lo czar trovasi indisposto di salute. Si parla della demissione del sig. Mensdorff, ambasciatore d'Austria a Pietroburgo.

Turchia. Le ultime corrispondenze di Vienna assicurano che il Divano aveva dato per istruzioni ad Omer bascià di mantenersi a Kalafat nella piccola Valachia, e di non intraprendere alcun'altra operazione militare prima della prossima primavera.

Se questo è vero, non meriterebbe gran fede la notizia data dalla *Gazzetta di Voss*, della presa di Krajova per parte dei turchi, i quali avrebbero passato il Danubio presso Nicopoli, diretti alla volta di Slatina a fine di prendere i russi tra due fuochi.

Infatti, la tattica di Omer bascià, dice la *Patrie*, manifestatasi per l'ultima sua ritirata al di là del Danubio, non pare accordarsi con una mossa offensiva ad una delle estremità della sua linea di operazione.

— Secondo una corrispondenza di Costantinopoli, citata dalla *Patrie*, il governo ottomano avrebbe fatto acquisto di 30,000 cavalli pel servizio della sua cavalleria ed artiglieria. Gli sarebbero già stati consegnati 10,000 cavalli. Questi devono essere destinati ai nuovi reggimenti di bersaglieri a cavallo.

Africa. *Egitto*. Si assicura che il console generale di Russia in Alessandria ha testè ricevuto l'ordine di lasciare il paese. Finora gli agenti russi in Egitto erano rimasti al loro posto; ma il modo energico con cui Abbas bascià abbracciò il partito del sultano fu riguardato dal gabinetto di Pietroburgo come un'aperta ostilità.

E. Leone gerente.

ACQUI. Il giorno 15 andante nella Cappella del Collegio era inaugurato l'anno scolastico che volge, con forbita orazione del professore Negro, letta alla presenza dell'Intendente, del Consiglio delegato, del Corpo Insegnante, degli Studenti e di distinti cittadini.

L'oratore premessi larghi encomii alla Rappresentanza Comunale e Provinciale, che con commendevoli sacrificii avevano ottenuto che questo Collegio fosse presso a poco parificato nell'insegnamento ai Convitti Nazionali, e fatto plauso all'Intendente, al Sindaco, al Provveditore agli studii per lo zelo da essi spiegato a pro dell'Istruzione Pubblica, prendeva a trattare dell'immaginazione e del bisogno di dirigerla, e nel difficile suo assunto si mostrò superiore ad ogni aspettazione.

In appresso venivano dalla Civica Amministrazione distribuiti libri, e diplomi in premio agli Studenti, che eransene resi meritevoli per lo studio, e per lodevole condotta.

Spettacolo sempre commovente e bello!

Chiudeva la funzione l'egregio Direttore degli studii sac. Francesco Demauro con eloquenti ed acconcie parole, mercè cui rinnovava i ringraziamenti al Capo del Comune, al Municipio, all'Intendente ed al Provveditore per quanto ebbero ad operare a pro del Collegio, stimmatizzava coloro, che avvisano poco utile tornare alla Società da una più sviluppata coltura dell'intelletto, ed animava gli studenti a fare prova di riconoscenza con dedicarsi di buon animo agli studii.

Fu poi ammirabile, ed eccitò la simpatia del numeroso uditorio, quando parlando di libertà, per la quale è esule illustre, mostrò che essa debbe da ognuno amarsi, che segua i dettati del Vangelo, e colse il destro per onorare la eternata memoria del magnanimo Carlo Alberto e tessere meritati encomii alla lealtà dell'amato suo sucessore Vittorio Emanuele II, che per la libertà sguainò la spada, e per essa dà continue prove di segnalata fermezza.

L'orazione del professore Negro, ed il discorso del Direttore agli studii sono così eleganti per forma, ed improntati di tante sode verità, che sentito è il desiderio di vederli fatti di pubblica ragione con le stampe.

(*Art. com.*)

OBLAZIONI FATTE AL COMITATO DI PUBBLICA BENEFICENZA PEI SOCCORSI INVERNALI.

Municipio di Torino L. 6,000 — A. Bert ministro valdese L. 30 — Vertù fratelli, banchiere L. 100 — C. Brachi e Comp. L. 50 — E. Deker L. 50 — Mussino Giuseppe L. 5 — Cav. Sardi L. 5 — Lupo orefice L. 10 — Moris Giuseppe e Comp. L. 200 — Maggiore Salvatore L. 5 — Trombotto Sebastiano L. 10 — Grey Dering L. 3 — Dubied e Comp. di Ginevra L. 5 — Conte Franzini, generale d'armata L. 100 — Cav. Martorelli L. 40 — Velasco Luigi, patrimoniale L. 5 — Gattinara avvocati Francesco e Carlo fratelli L. 100 — Refatti Lorenzo e Comp. L. 5 — Bertini dottore, deputato al Parlamento L. 50 — Gozzani di S. Giorgio marchese Felice Carlo L. 200 — Dunner Gio. e Comp. L. 100 — Adriani Ignazio proprietario L. 100 — Juva avv. Giacomo L. 250 — Juva Giovanni L. 250 Signoretti cav. Bernardino consigliere comunale L. 20 — Cantoni Lelio rabbino maggiore dell'Università israelitica di Piemonte L 30 — Compagnia drammatica Barracani e Lecchi per prodotto di una rappresentazione L. 40.

Totale generale L. 32,801 15 centesimi.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

24 novembre 1853.

Fondi Pubblici.

1850 Obbl. 1 agosto C. d. g. p. d. b. in c. 955 955 50

Fondi Privati.

Cassa di Comm. ed Indus. C. del g. p. d. la b. in c. 650
Azioni Transatlantiche. C. del g. p. d. b. in c. 918 920
Societ. Piem. Anglo-Sarda. C. della matt. in c. 95
Telegrafo Elettrico sotto-marino C. della matt. in c. 230
Ferr. di Cuneo 1 lug. C. del g. p. d. la b. in liq. 580 per 30 9bre
C. della matt. in c. 575

Borsa di Parigi, del 23 novembre

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi . . .	3 0/0	»	»	74 05	73 95
id. . . .	4 1/2 0/0	»	»	99 90	99 85
Fondi Piemontesi . 1849	5 0/0	95	80	» »	» .
id Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	59	00	58 75	» »
Consolidati Inglesi		»	»	95 1/4 a 3/8	

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) Si rappresenta la tanto acclamata Opera-Ballo IL PROFETA, in cinque atti di Scribe, musica del cav. Meyerbeer.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La drammatica compagnia al servizio di S. M. il Re di Sardegna rappresenta: *Il ventaglio.*

TEATRO D'ANGENNES (8) La Compagnie Française sous la direction de Monsieur Eugène Meynadier représente: *Une femme qui trompe son mari.*

TEATRO NAZIONALE (ore 7 1/2) Opera buffa del Maestro Cagnoni *La fiogaja* — gran lavoro del sig. Capman con suo figlio Alfredo.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La compagnia Giardini recita: per l'ultima volta *Galileo Galilei.*

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) Straordinario Spettacolo di Scimie e cani ammaestrati.

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *L'eroe tra i figli ed il Dervis*, con balletto.

TEATRO DA S. ROCCO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *Il qui pro quo*, con ballo.

GALLERIA ZOOLOGICA del Capit. conte *De-Massillia* (porta Palazzo), visibile dalle ore 10 ant. alle 9 pom.

ELISEO. (ore 7) Serata Ateniese Straordinaria.

STAMPERIA REALE — 1853

PASSEGGIATE
NEI DINTORNI DI TORINO
DI G. F. BARUFFI

PASSEGGIATA QUARTA

STRADAFERRATA DI NOVARA

Essendosi dal signor Cuppia Lorenzo, di Novara, dichiarato di avere smarrito la quitanza della Tesoreria di Novara, in data 2 dicembre 1852, num. 186, portante la sottoscrizione di un'azione della stradaferrata suddetta, sulla presentazione della quale quest'Amministrazione gli avrebbe rilasciato l'opportuno certificato d'iscrizione nominativo, ed a suo tempo il titolo provvisorio corrispondente all'azione num. 2530, stata assegnata a quella sottoscrizione.

Si manda perciò notificare al pubblico tale dichiarazione di smarrimento, con diffidamento, che a termini dell'art. 46 dello St tuto Sociale, non presentandosi alcuno in questi Ufizi pendente il termine di 6 mesi, a far tempo dal 12 novembre 1853 a fare opposizioni, si spedirà al medesimo il Titolo richiesto.

Torino, il 10 novembre 1853.

Pel Comitato Direttivo ROBERTO SOLDATI.

STRADAFERRATA DI PINEROLO

I signori Azionisti possessori di Azioni, in ritardo al pagamento del 3.° e 4.° Decimo, sono avvertiti che, a mente dell'art. 12 dello Statuto, le infra designate ricevute d'azioni saranno vendute alla Borsa di Torino il 14 dicembre prossimo venturo.

Numeri	197. 200. 268.	Num.	3 a 10	Azioni	30
—	291. 292. 475.	»	3 a 20	—	60
—	206. 211. 212.	»	3 a 25	—	75
—	420. 495	»	2 a 5	—	10

Totale Azioni 175

MUNICIPIO DI CASALE
UFFICIO D'ARTE

Essendosi per parte di detto Municipio instituito un *Ufficio d'arte*, e dovendosi ora addivenire alla nomina dei diversi impiegati che devono comporre il medesimo, vale a dire di un *Ingegnere idraulico*, che ne è il capo, collo stipendio di annue L. 3,000, di un architetto civile collo stipendio di L. 1,500, e di un geometra misuratore collo stipendio di L. 800, si invitano tutti coloro che aspirano ad alcuno di detti posti, di presentare entro tutto il 10 di dicembre prossimo venturo nell'ufficio di questa Municipale Segreteria, ove sono ostensibili i relativi obblighi, la loro domanda corredata degli appositi certificati di moralità, ed idoneità; avvertendosi in particolare che i candidati devono essere forniti di speciali cognizioni pratiche per riguardo alla costruzione delle strade.

Casale, dal Palazzo Municipale, addì 8 novembre 1853.

Il Sindaco DEGIOVANNI.

AVVISO

Stante la dimissione volontaria del signor geometra Carlo Giribone di Saluzzo, dalla carica di Agente delle TONTINE SARDE e della *Compagnia d'Assicurazioni Generali di Venezia*, ch'egli ha sinora disimpegnata con pieno aggradimento delle sue Mandanti, in di lui surrogazione vennero nominati ad Agenti Provinciali i signori Saverio e Giacinto fratelli Negro, notai agenti in Savigliano, ed a sotto agente provinciale il signor causidico Francesco Pennachio residente in Saluzzo.

Torino, il 23 novembre 1853.

L'Ispettore Generale per lo Stato Sardo della Compagnia d'Assicurazioni Gen. in Venezia, fondatrice ed amministratrice delle Tontine Sarde
GIOANNI PIOLTI, Ing.

Aderisco alla pubblicazione del sovraredatto avviso.

Saluzzo, il 15 novembre 1853.

L'Agente Geom. GIRIBONE CARLO.

SCUOLE ELEMENTARI
promosse dalla Società degli Insegnanti
con Superiore autorizzazione

1.° Scuola infantile e corso compito d'istruzione elem.° pei maschi di famiglie agiate, via Doragrossa, 10, p.° 3.°;

2.° Due Scuole infantili con relativo corso compito di istruzione elementare per le fanciulle di famiglie agiate: Una in via de' Cappellai, num. 2, piano secondo, L'altra in via de' Mercanti, n. 19, piano secondo.

Dirigersi per i programmi e le inserizioni ai luoghi suindicati dalle 8 e 9 antim. alle 4 pomeridiane.

IL GALANTUOMO

ALMANACCO NAZIONALE
per l'anno 1854

Si vende cent. 20 alla Tip. De Agostini, via della Zecca 23

Questo Almanacco, comprendente 120 pagine in-16, contiene molte notizie interessanti per tutti.

I librai godranno lo sconto del 30 p. 0/0.

DA GIUSEPPE CORIASSI

Presso la Tipografia di G. FAVALE e COMP.
via del Gambaro, n. 1, trovasi in vendita

RACCOLTA completa della Gazzetta Piemontese e relativi Supplimenti delle discussioni Parlamentari delle annate 1849, 1850 e 1851.

Pour paraître prochainement :

Deuxième Édition du VOYAGE ARTISTIQUE ET POLITIQUE EN ITALIE, par M.me MARIE DE SOLMS, née Bonaparte-Wyse, 2 vol.

MÉTELLA L'ARTISTE, Étude de mœurs contemporaines; roman inédit, par la même; 1 vol.

La Tipografia

EREDI BOTTA

È traslocata nel cortile del Palazzo Carignano.

Aux Fabriques de France

PACCARD BONNET
Rue Neuve, n. 12, au premier, à Turin

Grande spécialité de Pelleteries et Fourrures en tout genre; les personnes qui voudront lui faire l'honneur de visiter ses Magasins seront étonnées du beau choix de ses Marchandises, et du bon goût apporté dans la confection de ses articles. Le tout à des prix très-modérés.

DA RIMETTERE O DA AFFITTARE
pel 1.° di gennaio 1854, con more

ALBERGO D'ITALIA
nella R. Villa d'Agliè
DI **GIOANNI OBERTO**

Detto Albergo è posto nella migliore situazione della Villa, ed essendo fornito di belli, spaziosi ed eleganti alloggi, rimessa, scuderie, corte interna con pozzo di acqua viva ed abbondantemente provvisto di tutti i mobili, arredi, lingerie e dei fondi vivi convenienti a tale albergo fa sì, che egli ha il concorso dei più distinti personaggi, massime nell'occasione della lunga villeggiatura di S. A. R. il Duca di Genova.

MANTELLETTI DA BONNA
IN VELLUTO SATINO, *MOIRÉ* E *DRAP ZÉPHIR*
E FABBRICA DI STOFFE IN SETA
Via delle Finanze, rimpetto la Posta delle Lettere, Torino.

DA RIMETTERE
NEGOZIO DI ABITI FATTI
Doragrossa, accanto all'albergo di S. Simone.

VENDITA VOLONTARIA

Di una CASCINA posta sul territorio di Felizzano, provincia di Alessandria, di ettari 21, 66 (giorn. 57) circa tra campi, vigne, boschi e prati, in amena situazione. — Dirigersi al geometra Stefano Carbonelli in Felizzano.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Appartamento signorile di 10 membri al 3.° piano tra grandi e piccoli, ridotto a nuovo, prospiciente Doragrossa; ALLOGGIO di 5 camere, pure al terzo piano, con 2 soppalchi, con vista sulla piazza Paesana.

Recapito dal portinaio, via Doragrossa, num. 26, corte dei Bagni detti di S. Dalmazzo.

DA SUBAFFITTARE

Num. 4 membri con vista in via Nuova, piano primo col rilievo di alcuni mobili.

Dirigersi all'Uffizio L. Franchi e C., via Nuova, n. 9.

DA RIMETTERE AL PRESENTE

Due FORNACI da mattoni, con considerevole quantità di materiale cotto, a discreta distanza da Torino.

Recapito in Torino nel negozio da carta dei Fratelli Cappuccino, via di Doragrossa, num. 23.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

APPARTAMENTO signorile da nove a sedici camere; ed altro piccolo alloggio agli ammezzati.

Recapito in piazza Maria Teresa, num. 2.

DELL' ORDINAMENTO
DEL
CREDITO FONDIARIO
NEGLI STATI SARDI
MEMORIE CORREDATE DA DOCUMENTI
DEL
CONTE DI SALMOUR

Opera stampata per cura del Ministero delle Finanze per servire alla discussione del progetto di legge sopra la Società di Credito Fondiario.

Torino 1853.

Un bel vol. in-8.°, di circa 900 pag. — Prezzo fr. **8.**

Franco per la Posta mediante *mandato postale* fr. **9.**

Si vende alla Libreria Schiepatti.

M.me CROMER
MAITRESSE DE LANGUE ALLEMANDE
Rue S.te-Thérèse, num. 26, au 3.me

DÉPOT DE VELOURS D'UTRECHT
DE LA MAISON FERDINAND LEGENDRE ET C.
d'Amiens
Chez MM. DUCROCQ *et* CRAVERI
Rue du Mont de Piété, num. 3, Turin.

TRATTORIA DELLA VITTORIA
Via Guard' Infanti, num. 3

In detta Trattoria trovasi un grande salone per pranzi di compagnia e piccole sale per pranzi privati ad uso di famiglia; havvi pure trattamento di servizio a prezzo fisso, cioè da L. 2 sino a volontà, e si fanno abbuonamenti al pranzo di L. 2; si serve parimenti alla carta sul quale servizio si farà agevolezza a coloro che vi frequenteranno, nulla avendo il proprietario omesso per render soddisfatti i signori avventori.

AVVISO

APPARTAMENTO signorile ben mobigliato da affittare al presente per uno o più mesi fino a tutto marzo 1854, situato a Porta Nuova, casa Rorà, portone num. 19, piano nobile, a cui si ha accesso col mezzo di scalone in marmo, composto di 8 grandi membri, dei quali 4 prospicienti a meriggio: prezzo mensile senza tappeto nel salone L. 500; col tappeto L. 530. — Dirigersi alla bottega che sta a destra di detto portone, n. 19, ove sono depositate le chiavi per visitarlo.

DA VENDERE IN VILLANUOVA D'ASTI

Casa posta nel centro della contrada maestra. — Dirigersi dal proprietario Gioanni Bosio, caffettiere.

NOTA

All'udienza del tribunale di prima cognizione di questa città del 20 dicembre prossimo, avrà luogo il primo incanto dei beni, la cui subastazione è promossa dalli signori Pietro Drago e Federico Ostini, dimoranti in Alba, a pregiudicio delli Serafino e Giacinto, fratelli Carlevero, dimoranti sulle fini di Chieri.

I beni a vendersi sono del totale quantitativo di ett. 7, are 22, cent. 18, e situati nel territorio di Chivasso, e la vendita loro ha luogo in due distinti lotti ed al prezzo dagli instanti offerto di L. 1,000 per caduun lotto, ed alle condizioni inserte nel bando venale del 19 corrente, cui gli aspiranti all'acquisto possono aver ricorso per maggiori indicazioni.

Torino, il 23 novembre 1853.

Benedetti sost. Castagnone caus. coll.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale di prima cognizione di questa città la mattina del 17 prossimo dicembre avrà luogo, ad instanza del sig. notaio Pietro Graneri di Ceres, ed in odio del sig. Michel' Angelo Bottino residente in questa città, il primo incanto dei beni stabili, consistenti in un corpo di fabbrica, campi e prati, posti nel territorio di Bonzo, mandamento di Ceres, ampiamente descritti nel bando venale del 22 corrente; quali stabili si espongono in vendita in un sol lotto al prezzo di L. 300 offerto dall'instante ed ai patti e condizioni dallo stesso bando risultanti.

Torino, il 23 novembre 1853.

Vana sost. Geninati.

NOTA

Con iscrittura del 13 maggio 1853 i signori Michele Perotti e Giuseppe Merlo Pic di Nole, contrassero fra di loro società sotto la ditta Michele Perotti e Merlo Pic, avente la sua sede in Nole, e per oggetto la fabbricazione e commercio di manici da sferza.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
5 9.bre	741 06	740 94	741 26	+ 13 1	+16 8	+ 20 1	+ 12 0	+ 15 5	+ 14 2	S.S.E.	S.S.E.	S. E.	Ser. con vap.	Nugoli sottili	Annuvolato
6 »	743 64	744 40	744 84	+ 13 5	+15 8	+ 17 8	+ 12 1	+ 14 3	+ 14 1	S. O.	O.N.O.	E.	Annuv. Piovigg.	Annuvolato	Annuvolato
7 »	747 36	747 50	747 22	+ 13 3	+13 6	+ 13 7	+ 12 2	+ 12 4	+ 11 5	O.	S.S.E.	S.S.O.	Annuvolato	Pioggia.	Pioggia.
8 »	745 68	745 38	744 30	+ 13 0	+16 1	+ 14 9	+ 12 4	+ 14 8	12 3	E.S.E.	E.S.E.	E.S.E.	Annuvolato	Coperto chiaro	Annuv. piovigg.
9 »	742 24	742 02	741 82	+ 12 5	+13 5	+ 16 0	+ 10 5	+ 13 9	+ 13 2	E.S.E.	S. E.	S. E.	Pioggia.	Coperto chiaro	Nugoli sottili
10 »	744 60	743 50	742 04	+ 11 7	+15 3	+ 16 1	+ 9 0	+ 14 2	+ 12 4	S. E.	E.S.E.	E.S.E.	Ser. con velo.	Ser. con velo.	Nugoli sottili.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 282 280

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuor Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo o col sedici d'ogni mese.

VENERDI 25 NOVEMBRE

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 41	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (franco ai confini)	» 50	26	14

INSERZIONI. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., sulla proposizione del Ministro della Marina, ha fatto le seguenti disposizioni:

Decreto 11 novembre 1853:

Recco Candida, vedova del marinaro Traverso Davide, già addetto al comando del porto di Genova, ammessa a far valere i suoi dritti alla pensione;

Polverini Barbara Carmela, vedova del pensionato Domenico Millelire, già capo cannoniere nel Corpo Reale Equipaggi, id.;

Volpe Francesca, vedova del pensionato Morelli Francesco, già mastro veliere nel suddetto Corpo, id.

Decreto 17 detto:

Mereu Carlo, capitano con grado di maggiore, commissario di sanità in aspettativa, è ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione, a termini del R. Brevetto 21 febbraio 1835.

S. M., sulla proposta del Ministro di Pubblica Istruzione, con Decreti delli 17 e 20 corrente novembre, ha fatte le seguenti nomine e disposizioni:

Ha nominato l'assistente alla scuola superiore di metodo nella Università di Torino, professore sacerdote Carlo Emanuele Richetti, a professore sostituito di metodo generale nella stessa Università;

Ha nominato il farmacista Filippo Lavarello a preparatore nel laboratorio chimico della Università di Genova;

Ha collocato a riposo, in seguito a sua domanda per motivi di salute, il sacerdote Bernardo Bernex, professore di teologia nel collegio d'Annecy, ammettendolo a far valere i suoi titoli al conseguimento della relativa pensione;

Ed ha ammesso Carolina Garau, vedova di Salvatore Salomone, già professore di chimica generale e di chimica farmaceutica nell'Università di Cagliari, a far valere i diritti che, per i servigi prestati allo Stato dal di lei marito, le possano competere pel conseguimento di una pensione.

Lo stesso Ministro dell'Istruzione Pubblica, con suo Decreto del 19 novembre corrente, ha nominato il teologo Cesare Donna a professore di teologia nel collegio d'Alba.

Con Decreti Reali, in data del 20 corrente mese, ed Ordini Ministeriali del 21 successivo giorno, vennero fatte le seguenti nomine e promozioni nel personale dell'Amministrazione dell'Insinuazione e Demanio:

Collomb Luigi, insinuatore a Guillaumes, traslocato a Seyssel;
Bigex Giacomo Francesco, insinuatore applicato a Nizza, destinato a Guillaumes;
Corporandi Angelo, volontario, nominato insinuatore ed applicato a Nizza;
Tesio Pietro, id., id. scrivano id. a Torino;
Mussone Antonio, id., id. id. id. Cuneo;
Bonifacy Ippolito, insinuatore a Borgomaro, traslocato a Loano;
Fiore Giovanni, insinuatore applicato a Novara, id. a Borgomaro;
Onesti Francesco, volontario, nominato scrivano ed applicato a Novara;
Rivera Nicolò, insinuatore a Volpedo, traslocato a Valenza;
Omboni Giuseppe, id. None, id. Volpedo;
Gramaglia Carlo, segretario alla Direzione di Cuneo, nominato insinuatore e destinato a None;
Cagnone Pietro Luigi, insinuatore a Dolceacqua, nominato segretario alla Direzione di Cuneo;
Lantard Luigi, id. a S. Martin Lantosca, traslocato a Dolceacqua;
Berio Giuliano, volontario, nominato insinuatore a S. Martin Lantosca;
Boccardi Giuseppe, insinuatore a Bobbio, nominato conservatore delle ipoteche a S. Gio. di Moriana;
Giudice Francesco, id. Barge, traslocato a Bobbio;
Ribotta Luigi, id. Annemasse, id. Barge;
Capurro Paolo, id. S. Damiano di Cuneo, id. Annemasse;
Clerici Bernardino, id. Rivarolo Canavese, id. S. Damiano di Cuneo;
Roggieri Gio. Batt., id. Pieve, id. Rivarolo Canavese;
Conti Giuseppe, id. Tenda, id. Pieve;
Devivaldi Enrico, insinuatore applicato a Genova, id. Tenda;
Aresca Luigi, volontario, nominato insinuatore ed applicato a Genova;
Garzino Giuseppe, insinuatore a Busca, traslocato a S. Gio. di Moriana;
Bersano Francesco, id. Lanzo, id. Busca;
Muratori Luigi, id. Pont, id. Lanzo;
Sorisio Ercole, id. Sospello, id. Pont;
D'Alberti Serafino, id. Voltri, id. Sospello;
Peano Pietro Luigi, id. Châtillon, id. Voltri;
Invernizio Carlo, id. Varese, id. Châtillon;
Approsio Antonio, insinuatore applicato a Torino, id. Varese;
Vacca Giuseppe, scrivano a Vercelli, nominato insinuatore ed applicato a Torino;
Pirola Enrico, volontario, nominato scrivano e destinato alla Direzione di Vercelli;
Camedda notaio Antonio, segretario alla Direzione di Nuoro, traslocato a quella di Cagliari;
Mura pro-dottore Giovanni, scrivano a Nuoro, nominato segretario alla Direzione di Nuoro:
Irico Luigi, volontario, nominato scrivano, id. Nuoro;
Cler Leopoldo, insinuatore a Mandas, traslocato a Lanusei;
Usai avv. Luigi, id. Sorgono, id. Mandas;
Podestà Pietro, volontario, nominato insinuatore e destinato a Sorgono;
Puddu avv. Francesco, insinuatore a Iglesias, nominato conservatore delle ipoteche a Cagliari;
Ramella Luigi, id. Cairo, traslocato a Iglesias;
Manara Giovanni, id. Recco, id. Cairo;
Cambiagi Giacinto, id. Borgosesia, id. Recco;
Rettuga Vincenzo, id. Omegna, id. Borgosesia;
Angelini Carlo, insinuatore applicato ad Alessandria, id. Omegna;
Pignono Carlo, volontario, nominato insinuatore ed applicato ad Alessandria;
Orlandini Natale, insinuatore a Borgomanero, traslocato a Vigone;
Borgna Alessandro, ricevitore del bollo in Alessandria, nominato insinuatore e destinato a Borgomanero;
Cunietti Leopoldo, insinuatore a Spigno, nominato ricevitore del bollo in Alessandria;
Gola Francesco, id. a Cannobbio, traslocato a Spigno;
Demarsi Giuseppe, volontario, nominato insinuatore e destinato a Canobbio;
Montemerlo Edoardo, ricevitore del bollo a Cuneo, nominato insinuatore e destinato a Cassine;
Foppiani Edoardo, scrivano alla Direzione di Savona, nominato ricevitore del bollo straordinario a Cuneo;
Demora Domenico, volontario, nominato insinuatore ed applicato a Savona;
Luciano Cesare, ricevitore del bollo alla Direzione di Vercelli, traslocato a quella di Novara;
Verga Alessandro, id. Novara, id. Vercelli.

S. M., con Decreti del 20 corrente, ha degnato nominare a Cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, di suo moto proprio, il sig. Intendente Giuseppe Cairo, controllore alla cassa della Lista Civile, e dietro a proposizione del Ministro di Guerra, il sig. Vassallo Casimiro Botteri di Castelnuovo, luogotenente colonnello in ritiro.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 24 novembre.*

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Trovandosi vacante la *Cattedra di Diritto costituzionale, pubblico ed internazionale* nella Università di Genova s'invitano coloro che crederanno potervi aspirare a presentare i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione fra tutto il mese di novembre, per essere sottoposti all'esame del Consiglio Superiore, a termini del disposto dall'articolo 14 della Legge 4 ottobre 1848.

Il Municipio dell'industriosa e commerciante città d'Intra ha votato un indirizzo al Presidente del Consiglio dei Ministri, conte Camillo di Cavour, in cui dichiarandosi interprete dei sentimenti di quella popolazione, deplora i disordini commessi nella Capitale la sera del 18 ottobre decorso, ed esprime in tale circostanza le solenni sue proteste di simpatia e di franca e leale adesione ai principii che animano il governo di S. M. nell'amministrazione della cosa pubblica.

Tale indirizzo venne presentato al signor Presidente del Consiglio dei Ministri dall'onorevole ingegnere Francesco Simonetta, Deputato al Parlamento, il quale n'ebbe speciale incarico.

AZIENDA GENERALE DI GUERRA.

Occorrendo la provvista pel militare servizio delle Merci e Mobili qui sotto designati ed in sei lotti divisa, da introdursi nel R. Magazzino Merci in questa Capitale fra il termine per cadun lotto infra indicato, decorribile dalla data dell'avviso d'approvazione del contratto, se ne procederà all'incanto a partiti sigillati presso la prefata Generale Azienda, alle ore una pomeridiana precisa del giorno 2 dicembre prossimo venturo.

Chiunque pertanto voglia attendere a tali provviste potrà presentare nel giorno ed ora sovr'indicati il proprio partito sigillato, distinto per ciascun lotto cui intende di applicare, contenente il ribasso di un tanto per cento sui prezzi qui sotto fissati per ogni articolo di provvista; ed il deliberamento di ciascun lotto seguirà a favore dell'offerente il di cui partito conterrà il ribasso comparativamente maggiore o quanto meno eguale al minimum di ribasso che dall'Azienda verrà previamente stabilito per base d'incanto, e deposto sul tavolo in piego sigillato all'apertura del medesimo.

I capitoli d'onere per tali provviste sono leggibili presso la prefata Generale Azienda e presso il R. Magazzino delle Merci, ove sono pure visibili i modelli degli oggetti a provvedersi.

I fatali per la presentazione di ribasso al prezzo di deliberamento non inferiore al ventesimo sono fissati a giorni due decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Non saranno ammesse a presentare partiti se non le persone che almeno un'ora prima dell'incanto si saranno presentate alla prefata Generale Azienda a fare il deposito da detti Capitoli determinato.

Dettaglio degli oggetti a provvedersi.

Lotto 1. Coëtyl in filo e cotone operato; quantitativo metri 2400; prezzo L. 1 05; termine per l'introduzione mesi 3.

Lotto 2. Pianelle di cuoio per Ospedali Militari paia 500; L. 2 20; mesi 3.

Lotto 3. Tavolini da notte in legno di noce doppi N. 60; L. 9 50; mesi 3.

Detti id. id. semplici N. 40; L. 5; mesi 3.

Lotto 4. Lana per Materassi miriagrammi 200; L. 9 75; mesi 4.

Lotto 5. Detta id. miriagrammi 630; L. 19 75; mesi 4.

Lotto 6. Cavalletti di ferro per letti ad una piazza N. 1000, L. 5 80 cadun miriagramma; mesi 4.

Torino, addì 19 novembre 1853.

Per detta Generale Azienda,
Il Commissario di Guerra
Capo della Divisione Contratti
Avv. Rossi.

AZIENDA GENERALE DI FINANZE.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col R. Decreto del 7 settembre 1848, descritti nella seguente tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questa generale Azienda di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno senza che siasi regolarmente notificata alla predetta Azienda l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Seconda pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui son state rilasciate
1	Arata Giovanni Battista fu Giovanni Batista	37 74 115	1848 31 xbre 1849 30 gen. 24 feb.	20 » 20 » 14 »	Stabili	Cicagna
2	Don Gio. Olivieri arciprete a Ceva contribuente, Merlino Benedetto e fratelli Ravone richied.	2	1848 13 xbre	10 »	id.	S. Stefano Belbo
3	Tonani Giuseppe fu Giuseppe Antonio contribuen., Drochi Giuseppe richied.	30	7 9bre	60 »	id.	S. Giorgio (Lomellina)
4	Sacco Gio. Antonio fu Bartolomeo	24 25	1849 16 gen.	5 » 8 »	id.	Canale
5	Bruni Matteo e Luigi Guerrieri	67	6 febb.	5 »	id.	Vezzano

Torino, dall'Azienda Gen. di Finanze, il 12 novembre 1853.

L'Intendente Generale Prato.

MODENA

La Commissione Militare residente in Modena, riunitasi nel giorno 18 ottobre nella sua residenza in cittadella, per giudicare in via di revisione Montanari Francesco del fu Luigi, di professione ingegnere e possidente, nativo di San Giacomo delle Roncole e domiciliato in Mirandola, imputato di avere, a proposta del comitato rivoluzionario mantovano, assunto nel maggio e giugno 1851 l'incarico della direzione per la presa e la difesa dei forti delle città di Mantova e di Verona, e di avere a tale effetto, dietro opportuni concerti con altri soggetti del proprio partito, praticato allo esterno una visita alle fortificazioni suindicate, rendendosi così partecipe delle macchinazioni e della congiura cui mirava il comitato medesimo, con sentenza 18 ottobre p. p. ha condannato il suddetto Montanari, reo confesso dell'imputatogli delitto, alla pena della galera in vita, oltre il rifacimento delle spese di vitto e processo.

S. A. R. però, con venerato suo rescritto del 6 corrente mese, si è degnata di ridurre la pena inflitta al medesimo a 12 anni di carcere, da subirsi in un forte.

Modena, 11 novembre 1853.

FRANCIA

Parigi, 21 *novembre.* Il *Journal des Débats* riporta un'altra lettera del suo collaboratore sig. Raymond, in data del 7 da Pera. Ne togliamo i passi seguenti:

Uno dei prigionieri fatti ai russi nel forte che i turchi presero di recente sulla frontiera dell'Asia Minore, è stato condotto l'altro giorno innanzi al serraschiere, e subì in presenza di parecchie persone, un breve interrogatorio. Ecco che cosa mi raccontò uno dei testimoni della scena: Dopo aver indirizzato al prigioniero varie domande sul corpo a cui egli apparteneva, sul regime militare della Russia, gli fu offerta la prospettiva di passare alcuni giorni in Costan-

tinopoli, poi d'essere rimandato al principe Gortschakoff, a condizione ch'egli dicesse dappertutto quello che avrebbe visto, e che riferisse a' suoi compagni che i turchi *non mangiano i cristiani.* Il soldato rifiutò, dicendo ch'ei non sapeva qual sorte l'aspettasse al suo ritorno fra i suoi; che la miglior cosa a lui riserbata sarebbe certamente l'essere rimandato al suo reggimento, e che ne aveva già abbastanza. Ma gli fu risposto, voi potrete rivedere la vostra famiglia? « La mia famiglia! disse il soldato; sono 18 anni che io ne vivo separato, e dal giorno in cui si venne a strapparmi dal mio villaggio, non ebbi più notizia alcuna nè di mio padre, nè di mia madre, nè d'alcuno de' miei; eglino forse son tutti morti oppure mi hanno dimenticato; lasciatemi qui fino alla pace; sarà sempre tempo di restituirmi. » Questa dichiarazione, che non aveva senza dubbio per cagione se non la diffidenza del prigioniero, perchè non credeva alla sincerità delle offerte che gli erano fatte, produsse una vivissima impressione sull'uditorio, e naturalmente ognuno s'affretta a farla girare dappertutto. Si sono anche distribuiti per la città alcuni pani di munizione russi, che si presero nello stesso fatto d'armi; ed i quali erano sembrati ai turchi vincitori qualche cosa di sì ributtante che si sono affrettati a porre questi pani neri, agri, detestabili, a bordo della fregata a vapore che aveva l'incarico di portar qua i *trofei del combattimento.*

Ieri si è tenuto a bordo del vascello ammiraglio turco un consiglio di guerra, al quale si assicura che parecchi ufficiali di marina inglese e francese hanno assistito. La flotta russa è in parte fuori di Sebastopoli, e trattavisi, da quanto si dice, di decidere se non vi fosse buon motivo per la flotta turca di andarle a offerir battaglia, tanto più che non si hanno notizie, per quanto pare, della divisione di fregate e di piroscafi che entrò, sono 15 giorni, nel mar Nero, comandata da Muzaffer-bascià (il sig. Adolfo Slade, ufficiale della marina inglese, che è già da molto tempo al servizio della Porta).

Si sono all'improvviso testè cambiate le disposizioni relative alle flotte inglese e francese. Queste debbono quanto prima ravvicinarsi al mar Nero; ma io ignoro il numero ed i nomi delle navi che saranno spedite da quella parte.

— Leggesi nel *Moniteur*: Con un dispaccio, in data di Milah 11 novembre, il generale di Mac-Mahon ha informato il governatore dell'Algeria che l'affare dei Benì-Ider era compiutamente terminato. Il generale si loda grandemente dello zelo di Bu-Renanben-Azeddin, che assai bene lo secondò in quell'operazione, ed il cui nipote fu nominato caïd dei Beni-Ider.

Nel partire dal circolo di Gigelli, il generale di Mac-Mahon ricevette la migliore accoglienza da tutte le tribù stabilite sulla riva sinistra dell'Ued-El-Kebir, e lasciò il paese nelle condizioni più soddisfacenti di sommessione. Una casa di comando si costruisce a Feggi-el-Arba, e sarà terminata fra un mese circa. Un altro *borgi* della stessa specie sta per essere intrapreso al passo di Scehanna. Feggi-el-Arba e Scheanna sono i due punti dominatori della strada fra Milah e Gigelli.

La nostra offensiva del sud si eseguisce in tutte le direzioni ad un tempo di là della linea dei nostri estremi posti avanzati, coll'appoggio, nell'indietro, delle nostre piccole colonne mobili. Due *razzia* di fortunato esito già si effettuarono dai *gum* di Sceik-el-Arab contro alcune frazioni insommesse degli Uled-Sassì.

Da qualche tempo, un arabo, per nome Si-Amar-ben-Mohammed Ghedidad, spacciandosi per sceriffo, raccoglieva partigiani e minacciava il territorio sommesso di Tebessa. Il 5 novembre il preteso sceriffo era giunto in vista di Bekaria, villaggetto situato a 4 leghe dalla città, ed aveva costretto gli abitanti a rifuggirsi nella Zania. La presa appunto di Bekaria doveva essere il segnale di una insurrezione.

Per ordine del luogotenente di zuavi Japy, comandante di Tebessa, in assenza del capitano Allegro, un distaccamento di 60 cavalieri, e 40 spaì regolari, si trovò alle due e mezzo pomeridiane a fronte dello sceriffo. Il campo di questo era addossato al monte che prospetta Bekaria; egli in persona era co' suoi cavalli schierato in battaglia, a 50 metri incirca dalla sua tenda; dietro di lui e sparpagliati nel monte erano i suoi fanti a modo di bersaglieri.

Dopo un'intimazione di arrendersi alla quale non fu risposto che con insulti, il sottotenente Cohendet, comandante gli spaì regolari, piombò addosso allo sceriffo, che restò ucciso con parecchi de' suoi cavalieri. Gli altri si diedero immantinente alla fuga e seco trascinarono i fanti, i qual non fecero che una sola scarica. Cinque grandi bandiere di seta, centocinquanta stendardi destinati ad essere distribuiti nelle tribù, varii fucili, lancie, pistole, la musica dello sceriffo, la sua tenda, finalmente tutto l'apparecchio della rappresentazione araba furono presi in quello scontro.

I caid e gli sceik di tutti i dintorni vennero la sera medesima a Tebessa per complire col comandante, ed annunziare che la morte dello sceriffo assicurava la traquillità del paese.

ALEMAGNA

GRANDUCATO DI BADEN. *Carlsruhe.* La *Gazzetta di Carlsruhe* pubblica sulla vertenza ecclesiastica un articolo da cui togliamo quanto segue:

« L'ordinanza del 1 di questo mese, riguardante la sorveglianza dello Stato sulla chiesa cattolica, essendo stata soggetta ad erronee interpretazioni, noi faremo a questo riguardo i seguenti riflessi: le leggi positive delli 21 ottobre 1803, 14 maggio 1807, e 30 gennaio 1830, le quali regolano i rapporti della Chiesa collo Stato, hanno ricevuto la loro esecuzione, e l'autorità ecclesiastica stessa le riconobbe ed accettò.

Nel mese di febbraio dell'anno 1851, l'arcivescovo di Friburgo propose al governo d'introdurre parecchie modificazioni a queste leggi: a questo proposito vennero pubblicate parecchie ordinanze: il governo fece all'arcivescovo di Friburgo proposte che quest'ultimo rifiutò, dichiarando che non si assoggetterebbe mai a veruna legge ed a decreto veruno che fosse contrario a' suoi disegni.

Fu perciò impossibile di continuare coll'arcivescovo le trattative: gli atti vennero bentosto dopo le minaccie. Le date stesse (1803, 1807, 1830) delle leggi invocate dal governo di Baden spiegano abbastanza la resistenza dell'arcivescovo; perchè allora la chiesa non osava pretendere di dominare sopra lo Stato, nè di essere sciolta dal controllo amministrativo. »

RUSSIA

Da una corrispondenza della *Patrie* in data di Odessa 4 novembre, e scritta da persona che ha testè percorso tutta la regione bagnata dal Don, togliamo i seguenti particolari relativi alla condizione di quel paese:

Dal principio dell' invasione delle provincie danubiane, si manifestò una sorda agitazione fra le popolazioni di quelle contrade, che somministra all' esercito russo i corpi di truppe irregolari, conosciuti sotto il nome di Cosacchi.

L'organizzazione e la storia di queste truppe, che hanno per principal movente il saccheggio, e che arrecano all'impero russo un concorso utilissimo, ma contaminato dalla più compiuta barbarie, meritano di essere conosciute.

L'origine di quelle popolazioni è oscura; si crede generalmente che discendano da una tribù guerriera stabilitasi antichissimamente nelle steppe che si estendono fra il mar Nero ed il mar Caspio.

Esse dividonsi in numerosi aggruppamenti con nomi diversi, ma che riduconsi a due divisioni principali, e sono: 1. i Cosacchi del Don che sono i più potenti e numerosi; 2. i Cosacchi della piccola Russia. Tutti godono di un' indipendenza civile e politica, e sono, da più secoli, posti sotto l' amministrazione di un capo che prende il nome di *Hatman* o *Attamanno*, e che ha il grado di luogotenente generale.

I Cosacchi comparvero per la prima volta nella storia verso la metà del 15° secolo. Dopo il 1516 essi formarono corpi isolati, occupati incessantemente in guerreggiare contro i tartari e contro i turchi. Divennero così gli alleati dei polacchi che li presero al loro servizio e loro sancirono il diritto di governarsi da sè. Ma ben tosto essi non poterono sopportare l' autorità dei polacchi, e si ribellarono nel 1638 sotto l' attamanno Powluck, e nel 1647 sotto Chmielnicki; ma furono vinti a Berestek, e gran numero di loro passò ai russi, e furono poco dopo invitati da tutta la popolazione cosacca occidentale.

Si rivoltarono poi anche contro i russi, e più volte posero a repentaglio la potenza degli czars. È nota la storia del celebre Mazeppa, attamanno dei Cosacchi, principe di Ucrania, che si collegò con Carlo XII contro Pietro il Grande, e combattè accanto al re di Svezia a Pultavia.

L' ultima loro rivoluzione seguì negli anni 1828 e 1829, in cui vollero dichiararsi indipendenti. L' imperatore attuale riuscì a domarli dopo grandi difficoltà.

I Cosacchi fanno il servizio militare colle loro armi e coi loro cavalli. Quando essi sono chiamati sotto le armi, ricevono un soldo e di che provvedere al loro mantenimento. L'artiglieria loro è offerta dallo Stato. Con questi obblighi speciali, essi sono immuni dalla coscrizione e dalla *capitazione*, ed hanno il diritto di fabbricare l' acquavite, la birra, e di esercitare la pesca e la caccia senza essere sottoposti a veruna formalità.

I corpi di truppe cosacche sono divisi in reggimenti, ed i reggimenti, non meno che i battaglioni, in *sotni*, ossia centurie o compagnie: per l' ordinario sono sei per ogni reggimento.

I Cosacchi del Don possono porre su piede di guerra 58 reggimenti di cavalleria, di cui 2 per la guardia e 14 batterie d'artiglieria a cavallo.

I Cosacchi d' Azoff sono i migliori marinai della Russia meridionale. Possedono 30 scialuppe cannoniere che ora sono esclusivamente impiegate a bloccare le coste del Caucaso.

I Cosacchi del Danubio possono allestire in guerra due reggimenti di cavalleria; quelli del mar Nero dodici reggimenti a cavallo, due *sotni* di cosacchi della guardia, nove battaglioni di bersaglieri, tre batterie a cavallo ed una a piedi.

I Cosacchi della linea del Caucaso possono allestire 18 reggimenti a cavallo e 3 batterie; quelli dell' Ural 12 reggimenti a cavallo e 2 *sotni*; quelli di Oremburg 10 reggimenti a cavallo e 3 batterie; i Cosacchi della Siberia 9 reggimenti a cavallo e 3 batterie; quelli delle frontiere della China 8 *sotni*, quelli di Astrakan 3 reggimenti a cavallo ed una batteria; e finalmente i Cosacchi cittadini della Siberia 8 reggimenti e 3 *sotni.*

Tale enumerazione che sembra offrire così notevoli risultamenti, è però, continua la suddetta corrispondenza, enormemente esagerata pel sistema seguito dalla politica russa, di portare l' effettivo nominale delle sue truppe ad un numero assai maggiore dell'effettivo reale.

Checchè ne sia, i Cosacchi del Don, e quelli del Danubio, i soli che la Russia impieghi normalmente ne' suoi eserciti occidentali, ed i soli, sui quali essa faccia fondamento, perchè, malgrado le loro abitudini di saccheggio, tuttavia si arriva a renderli disciplinati, possono somministrare da trenta a trentacinque mila uomini.

Quando il governo li richiede, i Cosacchi devono marciare in massa, ed accolgono sempre con gioia tale chiamata per la speranza di un ricco bottino.

L' esercito russo della Valachia possiede ora 14 reggimenti di Cosacchi del Don colla loro artiglieria, comandati dal conte Orlow. Ma verso la metà di ottobre p. p. un ukase imperiale, indirizzato alla cancelleria dell'Attamanno, fu letto solennemente sulla gran piazza di Staroi-Tcherkask, antica capitale del paese, ed in faccia alla cattedrale di Novo-Tcherkask (nuova capitale), col quale si chiama sotto le armi per la prossima campagna tutto il contingente attivo, non lasciando a casa fuorchè gli uomini che compongono la riserva. Tale provvedimento produsse la più viva gioia fra quelle barbariche orde, avide di conquistare e saccheggiare l' impero ottomano.

I turchi, per parte loro, a fine di combattere questi ausiliarii dell'esercito russo, formarono battaglioni e squadroni di bersaglieri, munitri di eccellenti carabine di tiro enorme, per modo che in tutti gli scontri finora seguiti fra loro ed i distaccamenti di cosacchi, essi ottennero il sopravvento, infliggendo gravi perdite ai nemici.

BENEFICENZA

Di una Controversia tra gli Ospedali di Roma e la Congregazione dei Mercanti di Torino.

Francesco Barazzi, nativo di Roma, moriva in patria nel 1785, e legava tutto il suo patrimonio a che si fondasse nella propria casa, sita in via Bocca di Leone, un ospedale per accogliere esclusivamente i malati cronici, in ispecie negozianti, quali non potevano essere ricevuti in altro spedale di Roma. Tutta la sua sostanza però non sopperendo ai gravi dispendi di questa pia casa, ordinava ai quattro prelati esecutori testamentari di liquidare ogni suo avere, meno la casa suddetta, di metterne a cumulo il frutto, onde poter adempiere col tempo il benefico suo intento; il perchè non prefiggeva alcun termine alla fondazione del suo ospedale.

Morti i quattro esecutori specificati, chiamava la Sacra Rota ad amministrare tale sostanza. Qualora poi si fosse preteso di *derogare od alienare tale sua volontà*, tutti li suoi beni intendeva fossero devoluti al Re di Sardegna, il quale dovea darne la metà ai negozianti poveri di Torino. Pose infine queste sue pie disposizioni sotto la protezione e sorveglianza dei Sommi Pontefici.

Gl' infausti avvenimenti che fin dallo scorcio del passato secolo perturbarono pure quella magna città, non avevano ancor consentito, nel 1799, che fosse eseguita la mente del testatore. Fu in quell' anno che lo spedale del SS. Salvatore volendo, per quanto lo permettevano le circostanze, provvedervi, chiese ed ottenne, esulando l'infelice Pontefice Pio VI, dal Delegato Apostolico *pro tempore*, che ad esso spedale fossero assegnate le rendite dei beni Barazzi, lo che fu accordato.

Salito al soglio pontificio Papa Pio VII, l'ospedale suddetto ottenne con sovrano rescritto l'applicazione e l'amministrazione dei beni rimasti dopo il dominio francese, affinchè si adempiesse col tempo la mente del testatore. Tale concessione venne accordata dietro l'esposizione delle difficoltà che si frapponevano ad attivare il progetto Barazzi.

Morta la moglie del testatore e cessato con sè il peso del legato, aumentò la rendita di 900 scudi l'anno, la quale, fino dall' anno 1840, risultava essere di scudi romani 1,794 80, pari a L. 9,638 07, quale somma venne adoprata nel predetto arcispedale del SS. Salvatore.

Questo fatto essendo venuto solanto nel 1839 a cognizione del Governo del Re, fece sì, che il Re Carlo Alberto di venerata memoria cedette con Regie Patenti 20 marzo dello stesso anno gli eventuali diritti su quell'eredità alla Congregazione dei Mercanti di Torino, che ha, oltre le pratiche religiose, pure lo scopo di soccorrere ai poveri negozianti.

La prefata Congregazione dopo avere esperite varie pratiche in via diplomatica, considerando che il Barazzi stesso avea nel proprio testamento voluto che le sue disposizioni fossero poste sotto la protezione dei Sommi Pontefici, supplicò la Santità di Papa Gregorio XVI affinchè nominasse una commissione speciale la quale giudicasse di questa vertenza, a tenore del sovracitato R. Decreto, in via amichevole e straordinaria. Accolse il Pontefice la domanda, e nominò con rescritto del novembre 1841 una Commissione di prelati, la quale dopo avere discussa da ambe le parti la questione, emanò sentenza in data 30 giugno 1842, colla quale venne dichiarato non esser luogo alla sostituzione, potersi ancora eseguire la mente del testatore; e togliendo l' amministrazione all'Ospedale del SS. Salvatore la dava alla S. Rota, come aveva ordinato il Barazzi, acciocchè mettendo a cumulo quelle rendite si effettuasse il benefico disposto alloraquando esse fossero state sufficienti.

La Congregazione per mezzo del suo rappresentante cav. Pietro Crodara-Visconti, da essa espressamente colà mandato con procura, protestò contro quella sentenza per mantenersi aperta la via ai proprii diritti nell'avvenire, e si tacque rispettosamente aspettando l'effetto di tale decisione sovranamente approvata.

Accumulò la S. Rota i prodotti dell'eredità Barazzi, i quali in oggi non si trovano ancora bastevoli ad eseguire interamente l' intenzione del testatore, e ne sarebbe divenuto assai lungo il differire la erezione dello spedale, ingenti essendo le spese di fondazione, di amministrazione, ecc. Venne allora in pensiero alla amministrazione degli ospedali di Roma di applicare le somme raccolte, e l'intiera annua rendita ad alcuni di essi spedali, perchè provveduto fosse giusta la mente del testatore a pro dei poveri cronici. Ma a ciò fare ostava sempre la Congregazione dei negozianti, la quale per questa diversa applicazione dell'eredità Barazzi poteva avanzare le proprie pretese alla sostituzione.

Fu in tale stato di cose che la Congregazione dei negozianti inviò a Roma, nel mese di luglio dell' anno scorso, il proprio prefetto cav. Giuseppe Pomba, munito di estesi poteri, e specialmente raccomandato dal Ministero alla R. Legazione in Roma perchè lo coadiuvasse nelle pratiche che doveva intraprendere. Il conosciuto zelo e l'operosità del cav. Pomba per mandar ad effetto ogni opera buona era un certo pegno del felice risultamento dell' affidatogli incarico.

L'amministrazione degli spedali di Roma, entrata in relazione col cav. Pomba, gli fece tosto conoscere il proprio divisamento, con cui la volontà del Barazzi sarebbe in parte subito adempiuta ad utilità dei poveri cronici ai quali il pio uomo intese giovare, ponendo appositi letti pei malati cronici nei detti ospedali, e dichiarandoli *Opera Barazzi.* Sostenne il rappresentante della Congregazione di Torino le proprie ragioni perorando la causa de' suoi concittadini, ai quali il benefico Barazzi aveva pure rivolto l'animo suo nel preveduto caso di derogazione od alienazione della propria volontà.

Se non che, all' oggetto di por fine a così lunga ed intralciata controversia, e ad evitare nuove questioni, la Commissione degli spedali di Roma ed il rappresentante della Congregazione di Torino riconobbero che sarebbe un vero beneficio il far godere fin d'ora ai poveri cronici gli effetti della pia intenzione del Barazzi. Che perciò l'intenzione del testatore sarebbe vieppiù secondata coll' assegnare a due degli spedali di Roma, uno per le donne, l'altro per gli uomini, tanti letti (con indicazione letti Barazzi) quanti ne comporta l'asse ereditario; collocandosi inoltre in amendue gli ospedali una lapida marmorea che attestasse la carità del benefico defunto.

D'altro lato non potendosi, nè dovendosi trascurare l' interesse dei negozianti poveri di Torino, i quali potrebbero muovere pretensioni, od almeno impedire l'annunciata applicazione, i suddetti rappresentanti concordemente sottoposero a S. S. il modo di definire una così lunga controversia chiedendosi dal prefetto della Congregazione, a tacitazione di sue pretese, in favore dei proprii rappresentati il cumulo delle rendite di questi ultimi anni di ammi-

nistrazione della S. Rota. Quale cumulo, toltine i necessari dispendi, veniva dalla prefata amministrazione assegnato nella somma di scudi seimila. Siffatto modo di definizione pecuniaria essendo stato accettato in massima dal cav. Pomba, venne rimessa la ulteriore decisione alla generosità del S. Padre, la quale sarebbe riconosciuta come giudizio definitivo.

Sua Santità dopo aver esaminato a fondo la questione, e presa notizia dello stato economico dell'eredità, e delle somme raccolte, in udienza del 23 agosto passato anno, accordava novemila scudi, come risulta dal seguente sovrano Rescritto:

Dal Vaticano il 23 agosto 1852.

Movendo l'animo nostro le esposte considerazioni, ed inclinati a fare che i poveri infermi cronici risentano fin d'ora, e nella maggior possibile estensione gli effetti della pia disposizione Barazzi, applichiamo l'intero asse ereditario metà all'arcispedale del SS. Salvatore ad *Sancta Sanctorum* per le donne croniche, e metà all' arcispedale di San Giacomo per gli uomini, le modalità e disposizioni espresse nella retroscritta istanza pienamente consentite dalla pia Congregazione dei mercanti poveri di Torino, cui concediamo non solo gli scudi seimila nelle trattative indicati, ma altresì scudi tremila, cioè scudi novemila. Vogliamo che a perpetua memoria si roghi solenne istrumento coll'intervento del Decano, od altro Prelato della S. Rota, che finora ha amministrato la detta eredità, della commissione degli spedali per gli spedali ai quali si applica, e della pia Congregazione dei Mercanti col mezzo del rappresentante munito di poteri all'uopo necessari.

E tutto ciò l'autorizziamo nella pienezza della nostra potestà, non ostante qualunque cosa, e qualunque disposizione anche del testamento Barazzi in contrario.

L. † Pio Papa IX.

Così per le cure disinteressate di chi presiedeva nei due passati anni alla Congregazione dei Negozianti, e con la cooperazione di eccelsi personaggi ebbe termine una controversia, tanto a lungo durata, col pieno gradimento d'ambedue le parti, con reale vantaggio dei poveri, e con notevole incremento d'annua rendita alla Congregazione Torinese.

Con ordinato del 7 settembre dell' anno scorso la Consulta della Congregazione dei Negozianti, approvando l' operato del sig. cav. Pomba, votava unanimemente a nome della Congregazione tutta che rappresenta i più sinceri ringraziamenti al Sommo Pontefice, ed incaricò il prefato cav. Pomba di far umiliare copia del detto ordinato ai piedi di S. S.; lo che fu dal medesimo eseguito per Sua Eminenza il Cardinale Morichini, Presidente della Commissione degli spedali di Roma.

La detta Consulta decretava inoltre che una lapide marmorea, contenente la seguente iscrizione, (del prof. P. A. Paravia) fosse collocata nell' interno dell'Oratorio, la quale ricordi ai posteri la generosa carità del Barazzi, e la munificenza del regnante Sommo Pontefice Pio IX.

FRANCESCO BARAZZI
morto in Roma l'anno 1785
instituiva col suo testamento
uno spedale pei cronici
e in difetto di esso
beneficava i mercadanti poveri di Torino
ma ignorata da prima e contrastata di poi
sì generosa intenzione
la benignità di N. S. Papa Pio IX
con suo rescritto dei 23 *agosto* 1852
diffinì ogni controversia
assegnando di quella eredità
IX mila scudi romani
alla Congregazione Torinese dei Mercadanti
la quale
essendo suo prefetto il cav. G. Pomba
per memoria del venerando Pontefice
e del benefico Testatore
questa pietra volea collocata.
MDCCCLIII.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 25 novembre.*

Ieri S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

S. M, accompagnata dalle LL. AA. RR. il Duca di Genova ed il Principe di Carignano, recavasi ieri alle ore 11 in Piazza d'Armi ad assistere alla manovra delle truppe della guarnigione.

Al seguito di S. M. notavasi S. A. R. il Principe Federico Augusto di Sassonia, fratello di S. A. R. la Duchessa di Genova.

Il Ministro della Guerra era anche egli al seguito della M. S.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO.
Seduta del 24 novembre 1853.

Aperta la seduta cade in discussione la proposta del consigliere Martelli affinchè siano costrutti due ammazzatoi, e sia quindi dichiarato libero lo smercio delle carni, destinando ad altri usi gli attuali quartieri di macelli.

Dopo molte osservazioni del consigliere Martelli in appoggio della sua proposta, nasce lunga ed accurata discussione alla quale prendono parte i consiglieri Tasca, Baricco, Quaglia, Borsarelli, Alfieri e di Pollone, e il Consiglio determina che sia nominata una Commissione, la quale abbia per incarico di esaminare se il principio del libero smercio delle carni stabilito dall'art. 160 della legge comunale abbia in Torino la sua piena applicazione, e nel caso negativo di proporre i mezzi che ravviserà più opportuni per attuarlo.

Il Sindaco mette quindi in deliberazione l'altra proposta del consigliere Martelli, affinchè la piazza di S. Carlo sia destinata a Panteon nazionale, e il Consiglio, dopo aver uditi i motivi che determinarono il consigliere Martelli a fare la sua proposta, determina che sia la medesima presa in considerazione, ed acconsente che sia nominata una Commissione per riferire in proposito.

Successivamente è posto in discussione il progetto di Bilancio per l'anno 1854, e il Consiglio approva le prime cinque categorie della parte attiva.

La seduta è quindi sciolta.

Alcuni Membri della Camera d'Agricoltura e Commercio e la R. Accademia delle Scienze, in corpo, col suo Presidente bar. Plana, si recarono ieri ad ammirare il telaio elettrico del cav. Bonelli, esprimendo al medesimo la loro più viva soddisfazione per tale importante scoperta.

— *Lombardo-Veneto.* Si legge nella *Gazzetta ufficiale* di Milano:

Venne prolungata la concessione dell'importazione esente da dazio pel frumento, formentone ed avena, che vengono introdotti nel regno Lombardo-Veneto per l'ulteriore periodo a tutto marzo 1854.

SVIZZERA. *Lucerna.* Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

Il 20 novembre è morto, nell' età di 54 anni, il consigliere di Stato Isank.

— *Ginevra.* Il nuovo Consiglio di Stato entra in funzioni otto giorni prima della sessione ordinaria del Gran Consiglio, che comincia il 5 dicembre.

— La sera di martedì una colonna di partigiani di Fazy (la *Revue* dice immensa) si portò innanzi alla di lui casa, e lo salutò acclamandolo. Fazy, ringraziando, inculcò il rispetto della legalità, nel quale (aggiunse) troveremo la forza dell' opposizione, a cui quind' innanzi apparteniamo.

FRANCIA. *Parigi, 22 novembre.* Il *Moniteur* pubblica il ragguaglio dello stato finanziario del dipartimento presentato alla commissione municipale dal prefetto della Senna.

— Leggesi nella *Presse*: Riproduciamo la seguente lettera pubblicata da un giornale;

« Signor direttore dell'*Assemblée Nationale*,

Mi trovo nel caso di dover ismentire le notizie che hanno dato al generale Prim, conte di Reus, un comando nell' esercito turco. Quando io lasciai momentaneamente il generale, egli mostravasi pieno di riconoscenza per le attenzioni di cui lo avevano colmato S. M. il sultano ed i principali personaggi dell' impero; ma non si trattò mai, per esso, di prendere servizio in Turchia: cosa moralmente impossibile, attesochè non vi ha esempio che un cristiano abbia comandato un corpo d' esercito ottomano, nè era probabile che il generale rinunciasse alla splendida posizione ch'egli occupa nel suo paese.

Le recenti notizie che ho ricevuto di lui mi provano che egli seguì con impetuosità i movimenti degli eserciti esponendosi co' suoi ufficiali in mezzo al fuoco; ma posso ben assicurarvi ch'egli non si è mai scostato dalle istruzioni che ha dal suo governo.

Mi obbligherete, o signor direttore, compiacendovi di far inserire la presente nel vostro stimabile giornale.

Il marchese DI SERRAVALLE
segretario della missione spagnuola
presieduta dal generale PRIM. »

INGHILTERRA. Si crede che il parlamento inglese si radunerà non più tardi della terza settimana di gennaio. Si presentò una deputazione a lord Palmerston per pregarlo di rimettere al governo una petizione in favore della Turchia. Lord Palmerston rispose affermativamente, e manifestò la sua convinzione che il governo della regina era determinato a volere salva in ogni caso l'integrità dell' impero ottomano.

ALEMAGNA. *Vienna, 21 novembre.* Leggiamo nella *Corrispondenza austriaca*: A tranquillizzazione del ceto commerciale austriaco siamo in grado di poter comunicare che il divieto d' importazione e d'esportazione rilasciato il 16 corrente dalla direzione della quarantena di Bucarest, e comprendente tutte le bandiere neutrali, fu levato già il 18 dal comandante dell' imperiale armata russa, principe Gortschakoff, in seguito a rimostranze dell' i. r. consolato generale.

— *Berlino.* La *Corrrispondenza litografata* dichiara insussistenti le voci sparse intorno alla mobilizzazione del 5 e 6 corpo di truppe.

— *Annover, 19 novembre.* Si annunzia con certezza il termine della crisi ministeriale. I nuovi ministri sono: Lütcken finanze e presidenza; Leuthe, esteri; Brandis, guerra; Wedemeyer, interni; Busch, giustizia; Knesebeck, culti.

— *Carlsruhe.* La *Nuova Gazzetta di Prussia* pretende che il governo austriaco abbia offerto la sua mediazione per terminare la vertenza fra il governo di Baden e l'arcivescovo; mediazione che quest' ultimo avrebbe già accettata.

PRINCIPATI DANUBIANI. Si conferma la notizia della presa di Crajova per parte delle truppe ottomane, stata già annunziata dalla *Gazzetta di Woss* (V. *Gazz. Piem.* di ieri), ed ora ripetuta da tutte le corrispondenze di Vienna.

La città di Crajova, dice la *Patrie,* fu presa dai turchi dopo un vivissimo combattimento fra le truppe d'Ismail bascià ed il corpo del generale russo Fischbach.

Crajova, città della Valachia, è posta sulla riva sinistra di un piccolo fiume chiamato il Chyl, a poca distanza da Kalafat: questa città ha un castello forte, situato assai vantaggiosamente, e che, quantunque in cattivo stato può utilmente servire alla sua difesa.

Si dice che Omer bascià sia per radunare sulla riva sinistra del Danubio un corpo di 40,000 uomini, e fortificarsi potentissimamente nel triangolo compreso tra Kalafat, Crajova e Naracai.

A questo modo egli assicurerà le sue comunicazioni fra le due rive del fiume, e stabilirà una fortissima base di operazioni per agire nella piccola Valachia.

— Non sembra confermarsi che il principe di Servia si mostri avverso alla Turchia; poichè, secondo un dispaccio telegrafico del *Times* da Vienna, l'ospodaro di Servia avrebbe il 14 novembre invitato il sig. Muchin a partire da Belgrado.

TURCHIA. Si leggono nella *Gazzetta Ticinese* i seguenti dispacci elettrici:

Da Costantinopoli, 12 novembre. Le flotte combinate sono entrate nel mar Nero. Sei fregate a vapore sono staccate alla foce della Sulina.

Da Vienna, 20 novembre. I turchi occupano ancora Krajowa.

— Una corrispondenza particolare di Costantinopoli, citata dalla *Patrie*, reca notizie della squadra turco-egiziana, che ha il suo centro d'operazioni a Trebisonda.

Si assicurava che una divisione di questa squadra, composta della nave egiziana il *Fayum*, del vascello turco il *Ferysen*, e delle fregate *Fadulah* e *Strigiad*, aveva veduto una divisione russa che si dirigeva verso Patpur per approvigionare quella piazza: le navi russe, inferiori in numero, riuscirono a sottrarsi alla vista per cagione di densa nebbia che sopraggiunse, ma un trasporto carico di truppe colò a fondo per essersi con falsa mossa accostato ad una fregata della sua nazione.

Tutta la costa del mar Nero, da Trebisonda a Reduf-Kalck, dove agisce l'esercito di Abdhi bascià, era oggetto di energica sorveglianza per parte della squadra turco-egiziana.

Una guarnigione turca erasi stabilita nel forte di S. Niccolò, e si compierono tutte le opere di difesa. In quella contrada i russi sono inferiori in numero.

— Il foglio inglese il *Morning-Post* afferma positivamente che, a richiesta degli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra, una divisione di sei fregate a vapore, francesi ed inglesi, era stata spedita fino a Sulina, una delle bocche del Danubio nel mar Nero.

La *Patrie* soggiunge: V'ha un'ultima notizia che noi dobbiamo riportare con estrema circospezione, quatunque si trovi nella corrispondenza particolare di molti giornali inglesi e tedeschi. Si tratterebbe della spedizione nel mar Nero di una parte delle squadre francese ed inglese per incrociare le coste.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 25 novembre, ore 11.

Leggesi nel *Moniteur*: Gli ufficii delle dogane di Pont-Charra e di Bens sono riuniti a Chapareillan fra i due Guyers per l'importazione del ferro fuso di Savoia, fissando il diritto di 3 franchi per quintale metrico.

COSTANTINOPOLI, 14. Le flotte sono stanziate all' ancoraggio di Beikos, nel Bosforo. Correva voce di un armistizio. Scrivesi da Bucarest che Gortschakoff ha fatto chiudere la chiesa cattolica.

E. LEONE gerente.

BELLE ARTI

Quadro iconografico genealogico e cronologico della R. Casa di Savoia.

Disegno a penna.

Una non dubbia prova dell'alto grado di perfezione cui possa il disegno salire e l'arte calligrafica, ebbimo occasione di scorgerla nell'esame d'un quadro fatto e disegnato a penna dal professore Giuseppe Antonione, stato or ora esposto al pubblico nel locale del Pallacorda, destinato alle annuali esposizioni di belle arti, in cui l'autore con rara maestria di gusto e d'espressione volle effigiati gli Eroi più celebri della stirpe Sabauda che ebbero a reggere le sorti del nostro paese a partire dal primo stipite infino al Re Vittorio Emanuele II, attualmente regnante, fregiandovi contorni di vari ben lavorati trofei, e degli stemmi delle singole provincie dello Stato, ed inestandovi ancora con singolare studio tutte le decorazioni degli Ordini Cavallereschi, come pure le impronte delle monete dei primi Conti state coniate.

Benchè assai noto l'autore nell'artistica palestra per altre sue pregievoli opere che esistono nelle pinacoteche Reali, volle nuovamente dar saggio col detto lavoro dell' instancabile sua operosità nel coltivare l'arte calligrafica nonchè il disegno, e restammo convinti come esso sia uno dei pochi cultori che in tale genere onorino la patria nostra.

Sappiamo che l'autore, a cui tale lavoro costò lunghe veglie ed ardua fatica, ebbe già l'onore di sottoporre il suo quadro agli sguardi di S. M. e che ora intende di commetterlo alla litografia. Noi perciò dal canto nostro, mentre gli desideriamo un meritato compenso alla sua fatica, invitiamo gli amatori a favorire tale egregia opera, la quale, ben a ragione, può dirsi un vero monumento di gloria italiana.

PROTESTA

Un certo G. Massa ha dato nel teatro Carcano di Milano per più sere e poi ceduto a diversi capi-comici una contraffazione del mio dramma intitolato *Una tratta di negri in Piemonte* ossia gli *Spazzacammini di Val d'Aosta.* Ciò si denunzia al pubblico e alle autorità competenti perchè non progredisca oltre questa truffa a danno della proprietà letteraria.

Autorizzati da me a rappresentare detto dramma fino a tutt'oggi non sono che i signori G. Modena, C. Dondini, A Feoli ed Angelo Gattinelli. In seguito, i MS. di quel dramma che non portino la cessione di questa facoltà controfirmata da me, debbono ritenersi o un furto od una contraffazione.

Torino, 24 novembre 1853.

Avv. G. SABBATINI.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

25 novembre 1853.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 sett. C. della matt. in c. 94 50
1849 5/0 1 lugl. c. della matt. in c. 93 25 20 25
1851 5 0/0 1 giug. C. d. g. p. d. b. in c. 92 80 93
C. della matt. in c. 93

Fondi Privati.

Cassa di Comm. ed Indus. C. del g. p. d. la b. in liq. 650 650 650 p. 30 9bre 655 per 31 xbre
Telegrafo Elettrico sotto-marino C. della matt. in c. 230
Ferr. di Cuneo 1 lug. C. del g. p. d. la b. in liq. 575 per 31 xbre
C. della matt. in liq. 575 p. 30 9bre
Ferrovia di Novara 1 lug. C del g. p. d. b. in c. 541
C. della matt. in c. 541 543
Ferrovia di Pinerolo C. della m. in c. 258

BORSA DI PARIGI, del 24 novembre

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	» »	74 25 74 25
id. . . .	4 1/2 0/0	» »	100 00 100 00
Fondi Piemontesi .	1849 5 0/0	95 00	» » » .
id Prest. Rotsch.	1853 3 0/0	58 75	59 00 » »
Consolidati Inglesi , ...		» »	95 3/8 » »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO *Riposo.* Domani 17 rappresentazione dell'Opera-ballo *Il profeta.*

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La drammatica compagnia al servizio di S. M. il Re di Sardegna rappresenta: *Paolo Albini.*

TEATRO D'ANGENNES (8) La Compagnie Française sous la direction de Monsieur Eugène Meynadier représente: *Rubans d'Ivonne.*

TEATRO NAZIONALE (ore 7 1/2) Opera buffa del Maestro Cagnoni *La fioraja* con ballo *Le educande di Aragona.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La compagnia Giardini recita: *Un viaggio per istruzione.*

SOCIETA' ANONIMA
PER LA CONDOTTA D'ACQUA POTABILE IN TORINO

Visto che l'ammontare del primo decimo delle azioni, il quale trovasi al giorno d'oggi pressochè interamente incassato sarebbe, giusta i calcoli fattisi, sufficiente per permettere che i lavori intrapresi dalla Società, dei quali già si appalesano i più felici risultamenti, siano per tutto il mese di gennaio prossimo continuati con quella stessa alacrità, colla quale furono finora attivati;

Il Consiglio d'Amministrazione col proposito di coordinare i versamenti coi bisogni della Società, in vista massime delle attuali strettezze finanziarie del paese, con sua deliberazione del 16 novembre corrente,

Ha protratto sino al 31 gennaio 1854, l'epoca del pagamento del secondo decimo delle azioni, la quale colla precedente sua deliberazione notificata agli azionisti erasi stabilita colla scadenza del corrente mese di novembre.

Le somme che dagli azionisti già si trovano o fossero prima di quell'epoca pagate in conto del secondo decimo, saranno tuttavia dall'amministrazione della Società ritirate e convertite nell'acquisto di fondi pubblici, colla corrispondenza degli interesssi a favore degli stessi azionisti che hanno fatto lo sborso.

Torino, il 23 novembre 1853.

La Direzione.

LIBRERIA GIANINI E FIORE

JOURNAL
DES DAMES ET DEMOISELLES

Recueil complet de broderies, tapisseries coloriées, ouvrages au crochet, tricot, filet, modes, lingeries, patrons d'habillements, littérature, musique, etc. — Bruxelles, 12 Livraisons par an, grand in-8.°

MELINE, CANS *et* COMP.

A questo pregiato Giornale si continuerà nel prossimo anno 1854 a ricevere le associazioni esclusivamente dai librai Gianini e Fiore al prezzo di sole L. 12 per l'annata, e franco in Torino.

BUCCINAMENTO DELLE ORECCHIE, SORDITA',

Dolori di capo. Leggesi nei giornali di Parigi: La signora contessa di Renneville, il signor *Trabouchet*, contrada Duphot, 22, a Parigi, Milinet a S. Menehould Perrot, ingegnere civile a Vaugirard, sono anch'essi stati liberati da queste affezioni mediante l'olio acustico del Dottore Mene, e con altri mezzi descritti nella sua Opera, 6ª edizione, a cui vanno unite le sue memorie dell'Accademia delle Scienze di Parigi. — Prezzo dell' olio acustico, 6 fr. la boccetta, e dell'opera fr. 3 50. Indirizzarsi in Torino al sig. Depanis farm.ª via Nuova.

AVVISO D'ASTA

Il 29 del corrente, nell'Ufficio dell'Intendenza Gen. di Cuneo si procederà all'affittamento TRENTENARIO dei pascoli della Comunità di Bejnette, della superficie di ett. 38 (giorn 100), in una sol pezza, posta in quel territorio, con facoltà dell'estrazione della TORBA, di cui è ricco quel tenimento, sotto l'osservanza dei capitoli e condizioni, di cui chiunque potrà aver visione, nel predetto Generale Ufficio d'Intendenza, ove sono depositate le carte relative alla pratica.

AVVISO

APPARTAMENTO signorile ben mobigliato da affittare al presente per uno o più mesi fino a tutto marzo 1854, situato a Porta Nuova, casa Rorà, portone num. 19, piano nobile, a cui si ha accesso col mezzo di scalone in marmo, composto di 8 grandi membri, dei quali 4 prospicienti a meriggio: prezzo mensile senza tappeto nel salone L. 500; col tappeto L. 530. — Dirigersi alla bottega che sta a destra di detto portone, n. 19, ove sono depositate le chiavi per visitarlo.

DIFFIDAMENTO

La Maria Mandrino, moglie di Pietro Ferrero, diffida il pubblico che non sarà dessa garante, nè tenuta ad alcuna conseguenza per qualsiasi accreditamento che venisse fatto di agnelli e capretti al signor Claudio Letraz del fu Claudio, quale fittavole del macello al quartiere di Porta Susa, stato dalla Città concesso alla sottoscritta, che per motivi di salute non può esercirlo per conto proprio.

Torino, il 24 novembre 1853.

Maria Mandrino moglie Ferrero.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

APPARTAMENTO ridotto a nuovo, di 14 membri al secondo piano, con cantina, prospiciente la piazza San Carlo. — Recapito ivi dal portinaio, num. 8.

AVVISO MUSICALE

Il sottoscritto Editore di musica ha fatto acquisto, mediante regolare contratto, della proprietà esclusiva, assoluta e generale (meno il Regno delle Due Sicilie) tanto per la stampa che per le rappresentazioni, sì della poesia che della musica dell'Opera:

Melodramma tragico di DOMENICO BOLOGNESE **MARCO VISCONTI** *Musicata dal Maestro* ERRICO PETRELLA

(*Che verrà prodotto al Teatro S. Carlo di Napoli nella corrente stagione*)

ed ha pure fatto acquisto della proprietà generale (meno il Regno delle Due Sicilie, Francia ed Inghilterra), tanto per la stampa che per le rappresentazioni, delle Opere seguenti:

LE MINIERE DI FREIMBERG

Melodramma giocoso in due atti di **EMANUELE BIDERA**

ELENA DI TOLOSA

Melodramma in tre atti di **DOMENICO BOLOGNESE**

LE PRECAUZIONI

Melodramma giocoso in tre atti di **MARCO D'ARIENZO**

tutte tre musicate dal Maestro

ERRICO PETRELLA

Volendo quindi il sottoscritto Editore usare in tutta la sua estensione della proprietà a lui derivante dai suaccennati contratti e di tutti i privilegi e dritti accordati dalle Convenzioni tra i diversi Stati Italiani risguardanti le proprietà Artistiche e Letterarie e della Sovrana Patente 19 ottobre 1846, notificata il 30 giugno 1843, diffida le imprese teatrali a non rappresentare o produrre, senza il suo consenso, le Opere suddette sia nella loro integrità, come in parti separate, ed i signori Editori e Venditori di musica ad astenersi da qualsiasi riduzione, traduzione, stampa e pubblicazione delle Opere suddette, non che dalla introduzione e vendita di ristampe estere. Diffida inoltre i signori Tipografi e Librai ad astenersi dalla ristampa dei relativi Libretti, e dall'introduzione e vendita di ristampe estere dei medesimi. Le Imprese che bramassero porre in iscena le opere suddette, sono invitate di rivolgersi per i necessarii accordi e per ottenere la relativa autorizzazione al sottoscritto proprietario Francesco Lucca in Milano, contrada di S. Paolo, n. 935, e rimpetto all'I. R. Teatro alla Scala.

Milano, il 9 novembre 1853. FRANCESCO LUCCA.

Dalla Tipografia Arnaldi *in Torino si è fatta testè la seguente pubblicazione*:

EMANCIPATION MORALE
DE LA FEMME

Par Clementine de Como

Vol. 2. — Prix 6 francs.

Si vende presso la Tipografia Editrice, e i principali Librai.

Quest'Opera si raccomanda specialmente alle madri di famiglia e alle educatrici, incaricate di formare il carattere delle fanciulle. Allettevole quanto un romanzo, è istruttiva al par della Storia, ed è infatti una storia intima, documentata, non di una ma di molte vite attuali. È uno spaventoso processo che una donna ebbe il coraggio d'intentare nella stampa al proprio passato onde scongiurare la ingiustizia di pregiudizii contro il sesso più debole.

CITTÀ DI PINEROLO

Affittamento per un triennio di 4 molini, con opifizio d'olio e batticanape.

Stante l'infruttuosità del primo incanto si procederà alle ore 10 del mattino di mercoledì, 30 novembre corrente, ad un nuovo incanto ed al successivo deliberamento dei detti opifizii, per un triennio a cominciare dal 1° gennaio 1854, e terminare con tutto x.bre 1856.

Il prezzo d'asta è di L. 24,000.

I capitoli di affittamento sono visibili nella Segreteria civica. *Il Sindaco* Giuseppe Giosserano.

REGIO MANICOMIO DI TORINO
AVVISO

Chiunque vuole attendere alla totale o parziale provvista di 985 ettolitri di vino, pari a 2,000 brente (antica misura) può presentare i relativi partiti, prima del 15 dicembre 1853, nella Segreteria del R. Manicomio di Torino, ove sono ostensibili le condizioni del contratto.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Via di Doragrossa, num. 2,

BOTTEGA

ed ALLOGGIO di 6 camere al terzo piano.

NOTA

Con decreto del ill.mo sig. avv. Demarchi, giudice aggiunto presso il tribunale di prima cognizione in Ivrea sedente, sull'instanza delle RR. Finanze dello Stato, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione della somma di L. 3,733, cent. 37, prezzo d'un corpo di casa con corte e giardino, posto nel recinto di Pont, stato subastato in pregiudicio del sig. Giuseppe Alberto Faletti, sottotenente nella brigata Casale di Cuorgnè, e vennero ingiunti i creditori aventi diritto alla detta somma a produrre i loro titoli nella segreteria di questo stesso tribunale nei modi e termini legali.

Ivrea, il 19 novembre 1853.

P. Risso sost. del caus. Bracco.

NOTIFICATION

A' teneur de l'art. 25 du Royal Édit 30 juin 1840, on notifie que Monsieur Jean Brunetti, directeur de la Société Anonime l'ESPLORATRICE, par acte du 25 juillet dernier pour exploitation des mines et approuvée par le Gouvernement le 13 novembre 1853, a presenté à ce bureau une requête tendante à obtenir la concession d'une mine de cuivre découverte par Monsieur Jean Eyquem, membre et Ingénieur chef de ladite Société, sise sur le territoire de la Commune de La Thuile, province d'Aoste, région des Boites, montagne de Chavanne, propriété de M. Paul Joseph Perrod, et qu'on a disposé pour que ladite requête fut publiée pour trois dimanches consécutifs à la porte de ce Bureau et à l'albe prétoire de La Thuile.

Aoste, le 16 novembre 1853.

Le Secrétaire d'Intendance Calvi.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia Farmacia Masino presso la chiesa di S. Filippo.

NOTA

Con atto d'oggi, passato nella segreteria di questo tribunale di prima cognizione, li Cesare e Gioanna figli minori del fu Giacomo Derossi, rappresentati dalla loro madre e tutrice legale Angela Mordiglia, accettarono, col beneficio dell'inventario, l'eredità del suddetto loro padre, deceduto *ab intestato* in questa città il 4 andante mese.

Torino, il 23 novembre 1853.

Baracco sos. segr.

NOTA

Con atto 26 marzo 1845, rogato al sottoscritto notaio a Cavour, debitamente insinuato, il sig. Falco Francesco Barnaba, di Cavour, vendeva a Sciolla Sebastiano, pure di quel comune, una pezza prato di giorn. 1, tav. 96, pel prezzo di L. 2,940.

Tale atto venne trascritto nell'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 12 aprile 1845, al vol. 17, art. 372, previa registrazione sul registro d'ordine, volume 121, articolo 163.

Madon not. coll.

NOTA

Per iscrittura 28 scorso ottobre, di cui depositossi estratto presso il Consolato, fu conchiusa società tra Mansueto Massari e Giovanni Mollard, sotto la firma Mollard e Comp., per l'esercizio di sega da legnami e fabbrica di matite, per anni 9, risolvibile di triennio in triennio, ed anche prima in caso di perdite, e con associazione di un socio in accomandita per somma non inferiore delle L. 12,000 ed eguale al valore attuale dello stabilimento loro al Borgo del Pallone, casa Isella.

Mollard e Comp.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 273 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
11 9.bre	741 28	742 86	743 34	+ 11 2	+11 7	+ 11 4	+ 6 7	+ 7 6	+ 7 2	O.N.O.	O.N.O.	O.N.O.	Ser. con vap.	Annuvolato	Annuvolato
12 »	744 26	743 28	742 96	+ 10 0	+10 6	+ 13 5	+ 6 9	+ 7 8	+ 7 3	S.S.E.	E.	S. E.	Annuvolato.	Mezzo annuv.	Ser. con vap.
13 »	741 36	741 42	740 80	+ 9 3	+ 9 9	+ 13 2	+ 7 7	+ 8 3	+ 9 0	E.S.E.	S. E.	N. O.	Cop. nebbioso.	Coperto.	Nuv. a liste.
14 »	736 68	736 74	736 18	+ 8 3	+ 9 2	+ 9 9	+ 4 1	+ 8 5	7 5	O.	O.S.O.	E.S.E.	Cop. nebbioso.	Annuvolato.	Annuvolato.
15 »	734 80	733 48	732 48	+ 7 8	+ 9 1	+ 10 0	+ 6 5	+ 8 3	+ 8 2	E.S.E.	E.S.E.	E.S.E.	Annuv. piovigg.	Pioggia.	Pioggia.
16 »	727 54	726 44	725 92	+ 9 1	+ 9 3	+ 9 4	+ 8 0	+ 8 2	+ 7 8	S.S.O.	E.S.E.	E.S.E.	Pioggia.	Pioggia.	Pioggia.

TORINO. TIP. G. FAVALE e COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 285 281 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici d'ogni mese.

SABATO 26 NOVEMBRE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
Per le Provincie	»	48	24	13
Per l'Estero ([illegible])	»	50	26	14

Inserzioni. Volontarie 20 cent., d'obbligo 25 cent. per linea

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visto il Decreto Nostro in data 20 corrente mese di convocazione generale dei Collegi elettorali dello Stato;

Ritenuta la composizione speciale dei Collegi dell'Isola di Sardegna;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

La seconda votazione fissata pel giorno undici dicembre coll'art. 3 del predetto Reale Decreto, avrà luogo, occorrendo, per tutti i Collegi elettorali dell'Isola di Sardegna nel giorno nove immediatamente successivo a quello della prima convocazione.

Il nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. a Torino, addì 24 novembre 1853.

VITTORIO EMANUELE.

Di S. Martino.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 25 novembre.*

Il Consiglio Comunale della città di Chivasso inaugurava la prima delle sue tornate autunnali protestando energicamente il proprio rammarico pei fatti criminosi avvenuti la sera del 18 ottobre p. p. nella capitale, e per le maligne insinuazioni sparse ad arte contro il Presidente del Consiglio dei Ministri, imputando fra le cause dell'incarimento dei cereali le speculazioni operate per parte di alcuni suoi agenti.

Riscontrando le falsità di tali insinuazioni, il Consiglio di Chivasso, nella cui giurisdizione hanno luogo considerevoli mercati di tal genere, si fa sollecito a dichiarare altamente che, ben lungi da siffatte speculazioni, i suddetti agenti furono anzi i primi a mettere in vendita tali prodotti, come sono soliti a fare in tali mercati, di mano in mano che li ricavano dai vasti poderi che trovansi al di là della Dora Baltea.

Associandosi pertanto il Municipio di Chivasso agli altri Municipii dello Stato, ed all'immensa maggioranza della nazione, nel dividere e nell'ammirare i sentimenti che animano l'attuale Governo di S. M., per unanime acclamazione del Consiglio, deliberava di rassegnare copia autentica del verbale al Presidente del Consiglio dei Ministri a mezzo del proprio Deputato avv. Saverio Crosa.

INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI TORINO.

Avviso d'Asta pel giorno 30 novembre 1853.

Attesa la deserzione dell'incanto tenuto in quest'ufficio il 9 corrente, si rende noto che alle ore 11 antimeridiane del giorno 30 del corrente mese di novembre si procederà in quest'ufficio a nuova asta pubblica, a partiti secreti, per l'appalto

— Della somministranza di foraggi da farsi alle scuderie della R. Scuola Veterinaria stabilita al Valentino, sulla base de' prezzi qui sotto segnati per ogni genere di somministranza, cioè:

Genere	Unità	Quantità		Prezzo	
Fieno maggiengo,	miriagr.	5700	a L.	0 87	il miriagr.
Id. ricetta,	»	2700	a »	0 75	id.
Paglia,	»	6700	a »	0 50	id.
Avena,	ettolitri	600	a »	10 40	l'ettolitro.

In acconto dell'importare di dette provviste, il fornitore sarà tenuto a ricevere e far asportare settimanalmente il letame delle scuderie e delle stalle, al prezzo di centesimi 7 il miriagramma.

Torino, il 18 novembre 1853.

Il Segretario-Capo dell'Intendenza Generale,
Garassini.

R. RICOVERO DI MENDICITA' DELLA CITTA' E PROVINCIA DI TORINO.

L'incanto avrà luogo il 5 dicembre alle ore 12 nell'ufficio centrale.

Per parte della Direzione del R. Ricovero s'invita chiunque voglia attendere alle sotto indicate provviste a presentare all'Ufficio Centrale di essa Direzione (via di Po, casa Arnaud, N. 49) i rispettivi partiti in iscritto e suggellati prima del 4 dicembre 1853.

I relativi capitoli ed i campioni dei lotti 1, 2, 3, 4, 6, 7, 13, 14, 15, 16, sono visibili nell'indicato Uffizio Centrale dalle ore 10 alle 4. L'apertura dei partiti avrà luogo ivi a mezzogiorno del 5 suddetto mese, e sarà susseguita da licitazione.

Lotto	*Oggetti a provvedersi*	Unità	Quantità		Ammontare dei vaglia per cadun lotto
Lotto 1.	Pane di fioretto in grissini.	kil.	4000	L.	100
— 2.	» alla francese per zuppa.	»	4000	»	100
— 3.	» alla francese, in pagnotte di ettogr. 2 caduna	»	8000	»	100
— 4.	Pane casalingo.	»	90000	»	1000
— 5.	Carne di vitello.	»	8000	»	300
— 6.	Paste di semola di prima qualità (vermicelli)	»	2200	»	100
	Semola granita	»	500	»	
— 7.	Paste di semola di seconda qualità (paste brune)	»	12000	»	250
— 8.	Butirro	»	800	»	100
— 9.	Grivera di Svizzera	»	500	»	100
— 10.	Lardo	»	600	»	100
— 11.	Patate	Mir.	300	»	50
— 12.	Vino rosso da tavola	Ettol.	500	»	1000
— 13.	Riso nostrale	»	160	»	200
— 14.	Lenti	»	12	»	100
	Castagne bianche	»	12	»	
	Fagiuoli secchi diversi	»	15	»	
	Farina di meliga	kil.	600	»	
— 15.	Olio di oliva di 1ª qualità	»	300	»	300
	id di 2ª id.	»	1800	»	
— 16.	Aceto	Ettol.	50	»	100
— 17.	Latte	»	35	»	50
— 18.	Uova	Dozzine	2600	»	100

Le diverse provviste s'intendono avere principio col 1 di gennaio 1854, ed essere durative per un anno.

Non saranno ammessi i partiti se non muniti del vaglia stabilito dalla Direzione per i diversi lotti come sovra.

Si avverte che il termine perentorio per la diminuzione del decimo o vigesimo scadrà col mezzodì del giorno di martedì 6 detto mese di dicembre.

I prezzi ai quali saranno aggiudicati i singoli lotti sono fissati per tutta l'annata 1854.

I partiti ed i vaglia per i diversi lotti devono essere separati e suggellati.

Torino, il 20 novembre 1853.

Per la Direzione
G. L. Fiore *Segr.*

FATTI DIVERSI — Accademia di poesia estemporanea. — Ci viene assicurato che il nostro egregio novarese Giuseppe Regaldi, testè reduce dall'Oriente, darà quanto prima un'accademia di poesia estemporanea in una delle sale dell'Accademia Filodrammatica, statagli da quell'Amministrazione graziosamente concessa.

Il sig. Regaldi ha voluto che la metà del prodotto dell'Accademia suddetta sia destinato a favore del Comitato di beneficenza per soccorsi invernali.

Accademia di filosofia italica. — Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

I coltivatori de' buoni studi udranno con soddisfazione l'annunzio che domenica (27 del corrente) nella sala della Civica Biblioteca all'una pomeridiana l'Accademia di filosofia italica riprenderà il corso delle sue regolari tornate, e che in questa occasione vi pronuncierà un discorso il presidente Mamiani.

Belle Arti. — L'opera che in quest'anno riscosse maggior plauso all'esposizione di Parigi come la più bella, è stata, per consenso universale, *l'Emiciclo della Scuola delle belle arti di* Paolo Delaroche, inciso a bulino da Henriquel-Dupont.

Quest'Emiciclo è un'apoteosi di tutte le arti del disegno o meglio un prezioso museo di ritratti di tutti i genii del colorito, e della forma riuniti ad una sorta di congresso sublime, sotto l'evocazione dell'arte Greca e Romana, della Gotica, e del Rinascimento, e la allegorica presidenza di Ictino, Apelle, Fidia, e del Genio delle arti.

Le immagini conscienziosamente ravvivate dal pittore ed ammirabilmente rese dall'incisore, trovansi disposte in tanti gruppi variati nel modo più ingegnoso, e sono le seguenti:

Correggio, Paolo Veronese, Antonello di Messina, Murillo, Van-Eyc, Tiziano, Terburg, Rembrand, Vander Helst, Rubens, Vélasquez, Vandyk, Caravaggio, Bellini, Giorgione, Ruysdael, Paolo Potter, Claudio Lorena, Poussin; poi gli scultori: Peter Fischer, Bontemps, Luca della Robbia, Benedetto da Majano, Giovanni Pisano, Bandinelli, Donatello, Ghiberti, B. de Palissy, Giovanni Gou jon, Benvenuto Cellini, G. Pillon, Puget, Giovanni di Bologna; poi gli architetti. P. Delorme, B. Peruzzi, E. De Steinbac, Sansovino, R. De Lazarches, Palladio, Brunelleschi, Jones, Arnolfo di Lapo, P. Lescot, Bramante, F. Mansart, Vignola.

Appendice

ATTUALITA'

BESTIE SAPIENTI E BESTIE FEROCI.

Non se n'abbiano a male, per questa volta, gli attori dei nostri teatri. Le bestie di *Porta Palazzo* e di *Via di Po* fanno loro una terribile concorrenza. E non è mica un'ironia, uno scherzo rifritto, codesto. Oibò. Dio ci scampi dal disconoscere il merito dell'arte nei nostri simili bipedi implumi che la rappresentano. È una verità seria seria; è un fatto incontrastabile; i quadrupedi del sig. conte De Massilia e quelli del sig. Della Fiore disputano il pubblico, il pubblico d'ogni colore ed età, agli artisti cantanti e drammatici della capitale.

Siamo all'epoca delle anomalie. Il Paradisi acquista rinomanza nel fare la scimmia, e le scimmie del sig. Della Fiore rendono la pariglia nell'imitare gli artisti acrobatici, i cavallerizzi e persino i comici. Sissignori; ogni sera al teatrino *Sutera* viene imbandita alle sullodate scimmie una copiosa cena, servita da scimmie, e quel banchetto, in cui sono mantenute le più scrupolose regole della decenza e dell'etichetta, riesce la più comica, la più matta scena del mondo. Poi saltano fuori i cani levrieri ad emulare l'agilità e l'intelligenza dei cavalli della Compagnia *Guerra*, che testè abbiamo applauditi nel Circo; soltanto, in luogo delle vivaci Amazzoni, dagli occhi di fuoco e dalla gamba d'acciaio, gli strani corsieri sono montati da certi brutti grugni che fanno quasi ribrezzo. Ma, in quanto al merito, affenostra, che quasi sareste irresoluti a chi dare la palma. Non v'è rapida corsa, non v'è brusca girata, non salto di così elevata barriera che que' brutti ceffi non affrontino col più imperturbabile sangue freddo.

Li direste scolari in vacanza che, imbizzarriti, si compiacciono di scherzare col pericolo senza misurarlo neanche dello sguardo; e vanno e vengono, e corrono e saltano, da dritta a sinistra, da sinistra a dritta, dall'alto in basso, sulle corde, sui trampoli, sulle altalene.

Sguinzagliate a tanto baccano, le bestie *sapienti* del teatro *Sutera* si vendicano dei lunghi ozii della giornata con un brio, con un abbandono che mettono indosso il buon umore in ogni più accigliato astante. Ci vuole proprio tutta la gravità del paziente educatore, tutta la paura del flessibile scudiscio che gli sta in mano, per calmare quell'effervescenza e, quasi si direbbe, per ritornare alla ragione quei capi ameni che vanno sollazzandosi, come in chiuso recinto, sul palco scenico.

Allorchè gli allievi del sig. Della Fiore hanno mangiato, bevuto, corso, dondolato, saltato a sazietà, incomincia il dramma, l'azione seria e posata degli adulti che subentrano agli schiamazzanti fanciulli. Un disertore (è inutile il dichiarare che si tratta d'un cane, poichè i comici del sig. Della Fiore sono tutti o cani o scimmie) un disertore è condannato alla fucilazione. Gli si bendano gli occhi, il brav'uomo (permettete che c'investiamo della lagrimevole scena come se si trattasse d'artisti bipedi) attende imperterrito l'ora estrema. Un suo collega, ma d'altra razza, una scimmia (tattica dedotta forse dall'esempio degli uomini) s'avanza a passo lento e grave, col fucile in ispalla; appunta l'arma (omicida); la molla scatta; lampeggia il fuoco; l'infelice è un cadavere.

« Interrogato il morto, nulla rispose. . . . . » Scrisse già quella buon'anima di un notaio di questo mondo. Così appunto al *Sutera*. Interrogato il cane estinto del sig. Della Fiore, il cane nè mugola, nè guaisce, nè dimena la coda, nè arriccia un sol pelo. Allora (poichè la giustizia ebbe davvero il suo corso) si sgombra il passo al becchino, il quale s'avanza, guidando la mortuaria carretta, a raccogliere l'esanime spoglia onde s'abbia sepoltura condegna. Il funebre convoglio si avvia, scompare: e di sì lugubre quadro altro non rimane che il signor Della Fiore sulla scena, con le braccia conserte al petto e con le lagrime agli occhi; ed il pubblico nella sala, che ride inverecondamente della condanna eseguita, come se alla catastrofe di un dramma del *Carignano* si piangesse di cose vere....

La pazienza del sig. Della Fiore, che viaggia con la gentile famigliuola di ventitrè scimmie e ventisette cani, all'incirca, tiene veramente del portentoso.

Non sappiamo se egli debba così felici risultamenti d'intelligenza e d'obbedienza negli animali, al bastone od alle carezze. In amendue i casi, il suo secreto quasi quasi ci umilierebbe, noi razza superba d'esseri pensanti, vedendo a quali grandi cose possano giunger le bestie.......

Senonchè il sig. Bihin, americano, il domatore dei leoni e delle jene, ci richiama a più dignitoso concetto di noi stessi, e per così dire, ci risolleva lo spirito nel farci ammirare a quanto possa giungere l'ingegno e il coraggio dell'uomo, esercitato tra le più feroci e le più sanguinarie bestie del mondo.

La *Galleria zoologica* del sig. De Massilia è una delle più ricche che viaggino Europa. Le più belle varietà dei leoni, delle tigri, delle pantere, delle jene, vi abbondano. Il naturalista vi rinviene largo campo allo studio, senza perigliare la vita attraverso i deserti dell'Africa, o le vergini boscaglie d'America; il che, tutti ne converranno, è più comodo d'assai; non dovendo darsi altra briga che di salire in una vettura e farsi trascinare sdraiati fino a *Piazza d'Italia* ammesso che i naturalisti vadano in carrozza.

Ma ciò che rende più singolare e più dilettevole lo spettacolo che ci offre il sig. conte De Massilia, si è l'intrepidità dell'americano, il sangue freddo del sig. Bihin, il quale sistematicamente, indifferentemente, ad ore fisse, entra nella gabbia de' leoni, li avvicina l'un l'altro, li costringe a sdraiarsi sul tavolato intrecciando le zampe, e se ne fa un morbido letto, come di fiocchi di seta. Lasciati i leoni, il sig. Bihin si misura con la bella e terribile tigre reale, e l'atterra, e dello sguardo la domina e la spaventa. Abbracciatala poscia, quasi a stringer la pace, egli se ne diparte e recasi ad imbandire le mense alle avide jene, sitibonde di sangue.

Le jene anche se la intendono col signor Bihin in modo ammirabile; egli le chiama per nome ed obbediscono; offre loro lo zucchero e ne lo ritrae dalle orride fauci spalancate, immergendo la mano in quella brutta profondità fino al polso; poi s'asside a mensa con esse; le stuzzica, disputa loro il cibo, le avventa, le incita l'una contro l'altra; e nella terribile lotta delle fameliche fiere (bello e commovente spettacolo!) il sig. Bihin seduto nel mezzo, immobile, sorridente, tranquillo; imagine palpabile del divino raggio dell'intelligenza che doma la forza, della ragione che impone rispetto alla violenza, del coraggio pensato che sa tener testa agli impeti istintivi e brutali.

La *Galleria Zoologica* del conte De Massilia è il luogo fatto a posta per coloro che vanno in traccia delle forti emozioni, da cui sentirsi rieccitato il sistema nervoso; per contrario, le gherminelle animalesche del teatro *Sutera* meglio convengono agli spiriti dei quali è intorbidata la calma, ai sistemi nervosi troppo impressionabili, che desiderano allentare nelle cordiali risate l'aculeo della diuturna tensione. La *Galleria* è il dramma, il *Sutera* è la commedia. In *Piazza d'Italia* si freme, in *Via di Po* si schiatta dal ridere.

Così il sublime e il ridicolo, il dramma e la commedia, Amleto e Sgannarello, il pianto e il riso, si succedono, si alternano in questa valle di lagrime, sia che abbiano a protagonista questo re della creazione, l'uomo, che simula sulla scena gli affetti; sia che vengano suscitati dal ruggito delle fiere ammansate dall'uomo, o dai lazzi delle scimmie che imitano l'uomo!

Poi per tornare ai pittori : Beato Angelico, Marco Antonio, Edelinck, Holbein, Lesueur, Orgagna, Sebastiano del Piombo, A. Durer, Leonardo da Vinci, Domenichino, Fra Bartolomeo, Mantegna, Giulio Romano, Raffaello, Perugino, Masaccio, Michelangelo, Andrea del Sarto, Cimabue, Giotto, e Nicola Poussin, in tutto 75 figure.

Il sig. Enriquel-Dupont è il primo a giorni nostri nella sua arte, perchè soprattutto è artista di sentimento, gran disegnatore e colorista ad un tempo. Fra i molti ritratti che si ammirano di lui è celebre quello della duchessa d'Orleans. Le sue opere a bulino si risentono del fare del suo pennello e della sua prima educazione. Formato ne' primi anni alla scuola del pittore Guerin, divenne più tardi allievo del Bervic, e tutti e due questi grandi maestri influirono grandemente sul suo talento. Cominciò a levarsi in fama di valente incisore col *Gustavo Wasa* di Hersent, opera grandiosa, e lodata molto, distrutta poi al palazzo reale nel febbraio del 1848 con tante altre: quindi col *Cromwel di Delaroche*, col *Pietro il Grande* del medesimo, col *Cristo consolatore* di Ary Scheffer; coi famosi ritratti di Luigi Filippo e suoi figli, non ebbe più rivali in Francia. Oggi coll'Emiciclo del quale discorriamo ha offerto un capolavoro che prende immediatamente loco fra i più portentosi dell'arte incisoria, e per ora vi sta come l'opera capitale da un buon numero d'anni in qua, se pure non è la più bella che possieda l'incisione di tutti i tempi e di tutti i paesi.

Questo lavoro intanto valse in questo anno al suo autore (membro dell'Istituto) il maggior premio sopra quanti figurarono in tutti i generi all'esposizione di belle arti : ma questo per tratto di generosità fu mandato immediatamente dal Dupont alle casse artistiche destinate a soccorsi dei poveri artisti.

L'intelligente editore di questa magnifica stampa ha saputo d'accordo coll'autore calcolarne le proporzioni di modo che potesse pur trovar loco anche fra domestiche pareti per tutti coloro che, senza aver sortiti principeschi natali, in più umili fortune amano pur di rivedere i tratti di tutti que' genii che hanno popolato l'Europa di un mondo dipinto e scolpito, sopravvivente alle generazioni umane.

Quanto a' musei stranieri, alle gallerie, alle collezioni, gli intelligenti che le dirigono, o le posseggono, ebbero cura di farsi iscrivere da lungo tempo, e non senza impegni, onde ottener le prove più scelte.

Chiunque intenda convincersi della straordinaria bellezza di quest'ampia incisione in tre fogli, in ispecie per la incomparabile condotta del bulino, non ha che a recarsi in via di Po, presso il negoziante Maggi, che fu più che sollecito a procurarla a coloro che, anche fra noi, amano far tesoro di quanto può onorare non che la Francia, l'Europa intiera.

— È giunto in Torino il sig. Luigi Rochet al quale la Savoia va debitrice della statua in bronzo di Fodéré, come la Francia mostra con orgoglio la statua equestre in bronzo di Guglielmo il conquistatore, le statue monumentali del maresciallo Drouet d'Erlon nella città di Rheims, di Lesueur in Abbaville, del giovane Napoleone Bonaparte in Brienne, dell'ammiraglio Labourdonnais nell'isola Borbone, e di altre da lui maestrevolmente eseguite.

Sappiamo che la Savoia ha commesso al celebre artista-fonditore l'esecuzione d'una statua colossale della Vergine, dell'altezza di cinque metri, tutta in bronzo dorato, da collocarsi sul santuario di Myans. Il simulacro da eseguirsi nello stile del secolo XIII rappresenterà la Vergine adorna della corona ducale di Savoia, e col Divino Infante in braccio, in atto di stendere la destra protettrice sulle nostre contrade. E certamente un simile monumento visibile sulla grande strada d'Italia, nel mezzo delle Alpi, avrà qualche cosa di grandemente maestoso, e crediamo che riuscirà degno dell'illustre statuario a cui la Savoia diede la culla, e che la Francia va lieta di annoverare tra i suoi concittadini.

FRANCIA

Parigi, 22 *novembre*. Leggesi nell' *Estafette* : In un lungo articolo, l'*Union* cerca di far bene distinguere nella partita che giuocasi tra la Russia e la Turchia, la scelta ed i voti che si rivolgono al buon successo dell' una o dell' altra. Noi togliamo da questo articolo ciò che si riferisce più particolarmente alle simpatie della Francia :

La Francia, dice l'*Union*, aveva colla Russia legami naturali, appunto perchè la rivalità degl' interessi non era possibile fra i due Stati. E quindi l'azione morale della Russia aveva bisogno dell' assentimento pubblico della Francia, perchè Dio volle, anche colla versatilità delle sue idee e de' suoi atti, la Francia fosse lo strumento o l'ausiliario indispensabile di tutto ciò che si fa di grande, di incivilitore e di cristiano nel mondo.

Ora, la Francia non potea secondare la Russia che in un' opera intrapresa visibilmente per l'onore e per la salvezza dell' umanità. Se la potenza ottomana deve sparire per far posto ad una dominazione più nemica ancora della libertà della Chiesa, che giova a noi la cacciata dei turchi? Noi abbiamo voti per l'incivilimento dell' Oriente; non ne abbiamo, da quanto pare, per la servitù del cattolicismo. Noi possiamo, insomma, desiderare il ristabilimento d'un impero di Bisanzio; ma vorremo noi l'estensione della giurisdizione dispotica del Santo-Sinodo?

Ecco adunque i raziocinii che, senza formularsi sempre in termini precisi, conducono in Francia le opinioni solide all' avversione per la Russia. Non parliamo delle opinioni rivoluzionarie; queste hanno ben altri motivi, ed è inutile enunciare l'ordine logico che regola le loro antipatie. Ma, se la Russia ha qualche sentimento del valore dei giudizii portati dagli uomini gravi e dai cristiani veri dell' Occidente, essa deve trovare una potente ragione di riflettere sulla posizione che prende in faccia al mondo. Dica essa, o dicasi in suo nome, che la querela del suo dispotismo ortodosso è esagerata, essa non rimarrà meno nell' impotenza di far aggradire dalla coscienza cristiana della Francia la sua politica e le sue imprese contro i turchi, e noi dichiariamo che, se questo assenso le manca, i turchi non cesseranno mai di calcare il suolo europeo.

La conclusione si è che la Russia doveva adunque, da lungo tempo, studiarsi di far cadere le antipatie dell' Europa con una condotta differente riguardo alle chiese del suo impero. È trista cosa il vedere le sovranità politiche, le più possenti e le più frali, prendere inganno sulla natura della forza politica. Qual forza vi ha nell' imprigionar vescovi, o nello scacciarli, o nel farli apostatare, se è possibile? È questo l'impero? Non è questa piuttosto la debolezza?

E con questi atti di comando, che cosa guadagnano le sovranità, se non la diffidenza e talvolta l'odio? La Russia ora se ne avvede; l'assentimento cristiano è pei turchi. Questa preferenza non è ella strana? È strana principalmente, perchè dipendeva dalla Russia, ove ancora vedesi una tradizione di autorità morale, il raccogliere le simpatie universali con una politica contraria, con una politica di protezione, di ravvicinamento, di libertà. È sempre tempo d'inaugurare questa politica; per essa sarà dato alla Russia di compiere il mandato che essa crede avere di salvar l'Oriente; oppure i suoi sforzi saranno sterili, e ciò che sarebbe stato la sua gloria sarà l'onta sua.

— Leggesi nella *Patrie* ;

L'*Assemblée Nationale* riproduce stamane un articolo dell' *Emancipation Belge*, secondo il quale la *Patrie* avrebbe fabbricato un « bel romanzetto » sulla ritirata dei turchi, e soggiunge queste parole: « Non abbiamo altra risposta da fare alle osservazioni che il giornale ministeriale della sera conteneva a nostro riguardo. »

Noi compiangiamo sinceramente l'*Assemblée* della sua penuria. Domandare un certificato d'imparzialità ad un giornale straniero! Prendere a prestanza, per rispondere a noi, la facondia, l'ironia, il fino motteggiare dell'*Emancipation Belge*! Noi non siamo la Dio mercè tanto a secco come la sommamente veridica *Assemblée*.

Se nel racconto che presentammo del movimento retrogrado eseguito dai turchi, noi fabbricammo un bel romanzetto, come pretende l'*Emancipation Belge*, avemmo per collaboratori il *Moniteur*, tutti i giornali inglesi, ed anche parecchi giornali dell' Alemagna.

I romanzetti che escono dal cervello dell'*Assemblée* sono d'un'altra specie. Ecco ciò che essa pubblicava al primo annunzio della ritirata del corpo d'esercito turco:

« Si assicura che si è ricevuta a Parigi la notizia d'una *battaglia sanguinosa, accanita*, tra i russi e i turchi, in seguito alla quale gli ultimi furono ributtati al di là del Danubio. Se questa notizia si conferma, non rimarrebbe più a quest'ora un soldato solo nei Principati. »

Alcuni giorni appresso l'*Assemblée* era forzata a riconoscere che non eravi stata nè *battaglia sanguinosa* nè lotta *accanita*, che l'esercito ottomano s'era ritirato senza essere minimamente inquietato, e che rimaneva un numero considerevole di soldati turchi nei Principati.

Non le si addice molto bene il pretendere « ch' essa non ha se non uno scopo unico, cioè di dir tutta la verità? »

— Il ragguaglio dello stato finanziario pubblicato oggi dal *Moniteur*, e presentato alla commissione municipale dal prefetto della Senna, tocca di tutte le quistioni d'interesse dipartimentale che sono distinte dall'amministrazione della città di Parigi, e rischiara di gran luce questo subbietto poco conosciuto.

Il servizio delle carceri, dei trovatelli, dei mentecatti, delle strade dipartimentali, sono l'oggetto d'un esame rapido e luminoso.

Giunto al bilancio, il prefetto della Senna dimostra che esso saldasi con un eccedente delle spese sulle entrate di 739,561 fr. e 95 cent.

Da un'altra parte il debito dipartimentale, che, alla chiusura dell'esercizio del 1852 era di 6,991,237 fr. e 29 cent., deve accrescersi, giusta le previsioni del bilancio del 1853, di 678,245 fr. e 93 cent., di modo che l'esercizio del 1854 si aprirà con un arretrato di più di 7 milioni e mezzo di franchi.

Questo stato delle finanze richiede un riparo efficace, e dopo aver esaminato tutti i rimedii o palliativi che si presentano, il prefetto della Senna si arresta ad un provvedimento decisivo il quale consisterebbe nell' estendere alle contribuzioni delle porte e finestre e delle patenti i centesimi ordinarii e di fondo comune che non pesano oggidì se non sulle contribuzioni fondiarie, personali e mobiliari.

PAESI BASSI

Granducato di Lussemburgo. Dopo quattro sedute la Camera ha oggi finalmente adottato alla unanimità l' indirizzo in risposta al discorso della corona. Il governo chiedeva che si sopprimessero tutti i paragrafi dove si encomiava l'amministrazione precedente, paragrafi che esso riguardava come un biasimo indiretto contro l'amministrazione attuale : protestò del suo affetto alla costituzione ed alle presenti istituzioni. In seguito di tale dichiarazione il sig. Metz propose che si rinviasse alla commissione il progetto d'indirizzo a fine di attenuare le frasi indicate dal governo : così modificato il progetto fu approvato unanimemente, tanto per parte del governo quanto dell'opposizione.

INGHILTERRA

Londra, 21 *novembre*. Un consiglio di gabinetto fu tenuto sabato, 17, al ministero degli affari esteri. La seduta durò tre ore.

— Il *Times* del 21 novembre, nel suo articolo sulla vertenza orientale, asserisce che la diplomazia non ha, come si crede dai più, inutilmente impiegato un tempo prezioso: soggiunge che i turchi ebbero vantaggio anzi che danno dai negoziati che seguirono negli ultimi otto mesi, perchè poterono così concentrare in Europa ed in Asia forze notabili. Quindi il *Times* continua :

« Dopo avere avvicinato le loro forze al teatro della guerra senza violare alcun trattato esistente, le potenze marittime hanno ormai apparecchiati tutti i loro mezzi, e conservarono la loro posizione ed il loro carattere di mediatrici. Un nuovo avanzarsi della Russia, come il passaggio del Danubio od una grande disfatta dei turchi, potrebbe rendere difficile il continuare un tale stato di osservazione; ma sarebbe fuori di proposito l'avventurarsi ad una guerra senza avere nulla stabilito intorno al fine di quella, di concerto sia col governo che noi andremo a sostenere, sia con la Francia che ha unito la sua flotta alla nostra.

È probabile che gli aggiustamenti e le convenzioni diplomatiche da cui un cosiffatto intervento debb'essere regolato e definito, sono stati studiati dai governi inglese e francese o dai loro rappresentanti a Costantinopoli.

Ma per rispondere alla quistione che cosa s' ha a fare? Comprendiamo che la condotta da tenersi in certe eventualità vuol essere chiaramente determinata, e che si dee in particolar guisa provvedere ai mezzi di raggiunger lo scopo. In questo monento, nessun impegno di questa specie esiste nè tra l' Inghilterra e la Turchia, nè tra l' Inghilterra e la Francia; quindi, non sarebbe certamente saggezza intraprendere le ostilità prima di aver ben definita la nostra politica e limitato i nostri obblighi.

Il governo francese pare senta la necessità di fare un simile accomodamento; e noi abbiamo motivi di credere che desso si è mostrato disposto a conchiudere con l'Inghilterra un trattato di pacificazione che resterebbe aperto alla adesione delle altre grandi potenze a fine d' imporre alle parti belligeranti le condizioni della pace e dare energicamente opera a far cessare la guerra.

Il momento è venuto di adoperare i mezzi di pacificazione i più energici per definire la posizione che le potenze mediatrici o neutre fanno conto di conservare. Noi seguiremmo in tal modo ad influire di necessità sugli atti dei nostri alleati che non sono vincolati da nessun impegno preciso : e noi dobbiamo escire da un tale stato di cose, nell' interesse delle nostre relazioni co' nostri amici e coi nostri avversarii. »

— Anche il *Globe* emette la stessa opinione del *Times*, esprimendosi come segue :

È cosa certa che i governi d' Inghilterra e di Francia sono pienamente d'accordo sulla necessità di adottare i necessarii provvedimenti acciocchè, il più efficacemente possibile, si faccia cessare uno stato di cose che minaccia tutti gl' interessi dell' Europa, qualora avesse a prolungarsi la guerra tra la Russia e la Porta. La proposta del governo dei francesi è, dicesi, un progetto di pacificazione, di concerto con l' Inghilterra, aperto all' adesione delle altre grandi potenze, nello scopo d' imporre alcune condizioni di pace alle parti belligeranti e dar opera alla cessazione delle ostilità. »

— Il *Daily-News* pubblica le seguenti lettere che lord Derby e il signor Joseph Hume indirizzarono al segretario del *meeting* pubblico che è stato tenuto a Manchester in favore della Turchia.

«*Al sig. Th. Clayton.*

« Knowsley, 14 novembre 1853.

« Signore, ho ricevuto la vostra lettera del 12 di questo mese, ma sono dolente che lo stato della mia salute mi renda affatto impossibile di assistere al *meeting* progettato per mercoledì prossimo. Giusta quel che io so della quistione d' Oriente, il buon diritto è dal lato della Turchia, ed io credo che alla mia opinione sulla futilità dei pretesti formulati dalla Russia per giustificare i suoi atti, partecipa la gran maggioranza de' miei concittadini

Derby.

« Burnley-Hall, il 16 novembre.

« Signore, ho ricevuto stamane la vostra lettera del 12 novembre, la quale m' invita ad assistere al *meeting* che sarà tenuto oggi a Manchester. Vi prego di ringraziare in mio nome la commissione per l'onorevole invito e pel pensiero da lei emesso che la mia opinione potrebbe essere di alcun vantaggio alla causa per la quale il *meeting* deve esprimere la sua simpatia. La invasione del territorio turco e l' ultimo manifesto dell' imperatore di Russia contro la Turchia, assicurano ai turchi la simpatia d' ogni animo indipendente. Se la vittoria dee favorire il diritto, i turchi devono, come io desidero, essere vittoriosi, ed è cosa possibilissima che dalle ostilità già intraprese esca alcunchè di favorevole alla libertà dell'Europa.

Joseph Hume.»

ALEMAGNA

Francoforte, 20 *novembre*. La questione relativa al regolamento della dieta germanica fu in parte rimossa da una risoluzione presa nella seduta di avantieri da quell'assemblea riguardo alla diminuzione del personale della cancelleria federale, congiuntamente alla prefissione di un effettivo normale per gl'impiegati della cancelleria stessa.

Il barone di Holzhausen, rappresentante della 16ª curia alla dieta, annunziò la costruzione prossima di una strada-ferrata da Francoforte ad Omburgo; i relativi documenti furono sottoposti all'esame della commissione militare.

Prussia. *Berlino*, 19 *novembre*. Secondo la *Gazzetta Nazionale* il governo avrebbe rinunziato a proporre di bel nuovo l'abolizione della legge che rendono i grandi proprietari immuni dal pagamento dell'imposta territoriale. È noto che il progetto di legge relativo a tale obbietto fu nell' ultima sessione legislativa respinto in seguito di una colleganza fra l'estrema sinistra, la quale giudica ingiusta o troppo elevata l'indennità proposta in favore di quei proprietari, e l'estrema destra, la quale pretendeva che la proposta indennità era insufficiente.

Un altro progetto di legge solleverà verosimilmente una viva discussione; quello cioè, che riguarda l'aumento dell'imposta sull'acquavite. Il progetto di legge, proposto alla seconda Camera nell'altra sessione, fu dalla medesima approvato con 162 voti contro 112. Ma la prima Camera, dove prevale l'elemento proprietario della campagna, seppe far sì che non si procederà a votazione alcuna. Poscia, le parti interessate diressero al governo un diluvio di petizioni contro il progettato aumento, richiesto però dai bisogni del fisco, ed anche dallo stato sanitario della pianura, dove troppa quantità si consuma d'acquavite.

— Il principe reale di Würtemberg e la granduchessa Olga giunsero ieri a Berlino.

— L'*Indicatore cattolico* fu oggi sequestrato per un articolo relativo al conflitto insorto in Baden fra il governo e l'arcivescovo di Friburgo.

—I ministri della giustizia, del culto e dell'istruzione furono, secondo la *Corrispondenza prussiana*, autorizzati a presentare alle Camere, per la relativa deliberazione, il progetto di legge discusso nel ministero dello Stato, risguardante le modificazioni di alcune disposizioni della legge 11 giugno 1837 sulla tutela della proprietà di opere di scienza ed arte contro ristampa od imitazione.

— La *Corrispondenza prussiana* scrive:

Circa gli ordinamenti comunali non ancora definitivamente discussi, rilevasi, che al ministero dello Stato furono assoggettati i piani dell'ordinamento delle comuni di campagna e città per la provincia di Vestfalia. Nella nuova estensione del progetto d' un ordinamento civico per la provincia di Vestfalia furono prese in riflessione le proposte adottate dalla prima Camera nell'ultima sessione in seguito a mozione della rispettiva commissione, e nell'ordinamento delle comuni di campagna s'ebbe riguardo al progetto adottato dalla prima Camera, alle proposte della commissione della seconda Camera, ed al parere dato in argomento dal presidente superiore.

GRANDUCATO DI BADEN. Riportiamo i principali brani del rescritto del ministro dell'interno, in ordine al diritto supremo di sorveglianza dello Stato sulla Chiesa cattolica. Questo rescritto è indirizzato a tutte le autorità granducali:

« Si cerca sovente di spargere false voci relativamente alla cagione ed al fine del decreto del 7 novembre, che riguarda il diritto supremo di sorveglianza dello Stato sulla chiesa cattolica.

Quindi ci troviamo indotti a comunicare le seguenti osservazioni alle autorità granducali.

I rapporti fra la Chiesa cattolica del granducato ed il governo furono finora sostanzialmente regolati dalle leggi del 21 ottobre 1803 (ordinanza della commissione ecclesiastica cattolica), e del 14 maggio 1807 (primo editto costituzionale sulla costituzione ecclesiastica del granducato), non meno che dall'ordinanza suprema del 30 gennaio 1830, relativa allo stesso diritto di sorveglianza, e pubblicata in seguito a concerto preso cogli altri governi degli Stati che fanno parte della provincia ecclesiastica dell'Alto-Reno.

Le prescrizioni contenute in quelle leggi furono senza interruzione in vigore, e soprattutto incessantemente riconosciute ed osservate dall'autorità ecclesiastica cattolica del paese.

In febbraio 1851 il sig. arcivescovo di Friburgo, d'accordo cogli altri vescovi della provincia ecclesiastica dell'Alto-Reno, presentò al governo granducale varie domande relative a modificazioni di quelle leggi ed ordinanze in vigore finora.

Quindi è che il governo granducale credette dover avviare trattative cogli altri governi della provincia ecclesiastica dell'Alto-Reno, in conseguenza delle quali parecchie ordinanze si pubblicarono il 1 marzo di questo anno, da porsi immediatamente in esecuzione, e relative a parecchie domande del sig. arcivescovo, mentrecchè in risposta ad altre domande dello stesso, gli vennero fatte alcune proposte il 5 dello stesso mese.

Quindi il rescritto enumera gli atti commessi dall'arcivescovo contro alle leggi ed ai decreti vigenti, e spiega il significato dell'ordinanza del 7 novembre nel modo in cui fu già da noi accennato *(V. Gazzetta Piemontese num. 281)*; finalmente dichiara che il governo proseguirà fermamente a promuovere l'eseguimento di quelle disposizioni che, in virtù del suo diritto di sorveglianza, fu costretto a prendere per tutelare l' ordine pubblico perturbato dagli atti del sig. arcivescovo.

Tutte queste risoluzioni del governo granducale erano il frutto della più matura disamina di quanto riesce più vantaggioso alla comune prosperità dello Stato e della Chiesa, e dei più sinceri sforzi intesi a conservare una perfetta armonia.

Il governo granducale confidava che l'arcivescovo si adoprerebbe ad indurre un'azione comune e benefica, tanto più che le modificazioni ordinate o proposte dal governo delle leggi esistenti erano tutte in favor di un potere ecclesiastico efficace, cui prima cercava di ottenere l'arcivescovo stesso, oltrecchè si lasciava a quest'ultimo aperta la via a nuovi negoziati pel caso che egli avesse a muovere alcune obbiezioni, od a manifestare altri suoi desiderii.

Ma tale speranza del governo granducale andò fallita.

Non solamente l'arcivescovo assunse un contegno tale, per cui ogni trattativa rendevasi impossibile, ma inoltre annunziò apertamente la sua intenzione di non riguardarsi come vincolato dalle leggi ed ordinanze dello Stato, se non quando fossero conformi alle sue esigenze; dichiarò anzi che alle contrarie si opporrebbe. »

Sono inoltre richieste tutte le autorità di opporsi alle inesatte e false voci che a questo riguardo taluni vanno spargendo, e di rettificarle col chiarire a tutti quale sia il vero stato della quistione in fatto ed in diritto.

— Si conferma che il governo intimò ai gesuiti lo sfratto entro il termine di dieci giorni.

Poco si parla della scomunica; la maggior parte del clero, dicono i fogli tedeschi, obbedisce agli ordini del governo.

AMERICA

Per mezzo del vapore *Niagara* si hanno notizie dagli Stati Uniti fino al 18 novembre. Gli animi cominciano ad occuparsi della prossima riapertura del congresso, che seguirà nei primi giorni di dicembre: si spargono già alcune voci intorno al tenore del messaggio presidenziale. Ecco quanto dice a questo proposito il *New-York-Herald*:

« Si crede che il messaggio presidenziale proclamerà il non intervento degli Stati Uniti negli affari d'Europa; che consiglierà l'aumento della nostra marina coll'aggiungere alcune navi a vapore, l'annessione delle isole Sandwich, la conclusione di un trattato di reciprocità colle provincie britanniche del Nord, e raccomanderà all'attenzione del congresso una riduzione della tariffa doganale. »

Probabilmente l'annessione delle isole Sandwich non si opererà senza ostacolo e senza proteste. Recenti notizie di quelle isole parlano vagamente di una pratica importante, intesa a promuovere l'annessione, ma che avrebbe provocato le proteste dei consoli d'Inghilterra e di Francia.

— Si legge nell'*Eco d'Italia*:

Dicesi che Sant'Anna vuolsi proclamare imperatore tostochè possono compiersi i suoi progetti ed organizzarsi la sua proposta armata di 80,000 uomini. In un recente discorso diretto alle sue truppe, nella capitale, parlò alquanto misteriosamente circa certe campagne nelle quali dovrebbero mostrare il loro valore. Aggiungesi che Sant'Anna ha scritto al capitano generale in Avana dimostrandogli la necessità di rimandare immediatamente gli indiani del Yucatan che trovansi in Cuba. La stampa è sottoposta ad una rigida censura ed i nemici di Sant'Anna, i quali erano da tutti creduti contrari ai suoi progetti imperiali saranno presi, ed imprigionati, od esiliati. Già sono stati rinchiusi vari prigionieri politici nella fortezza di Vera Cruz, e cento cinquanta altri sono stati esiliati dal paese.

È stato emanato un lungo decreto circa i passaporti.

Un altro decreto del governo dice che niun messicano può viaggiare da una città all'altra nella repubblica, se non è provvisto di passaporto.

Sono nominati otto prefetti di polizia per le città del Messico.

ULTIME NOTIZIE

FRANCIA. *Parigi, 23 novembre.* Il *Moniteur* d'oggi contiene alcuni decreti importanti. Col primo è diminuito considerevolmente il diritto sull'importazione del carbon fossile e del ferro.

Un altro decreto apre al ministro dell'interno un credito di 50,000 fr. sull'esercizio 1853, e un credito di 3,500,000 fr. sull'esercizio 1854 per sovvenzioni ai lavori d'utilità comunale. Il corpo legislativo avrà da regolizzare questo decreto. Le sovvenzioni sono applicabili, dice il decreto, concorrentemente colle rendite dei comuni, ai lavori intrapresi, specialmente sulle strade, a fine di occupare le classi operaie.

Un terzo decreto apre al ministro della pubblica istruzione sull'esercizio del 1854 un credito di 250,000 franchi a titolo di sovvenzione ai comuni per costruzioni e ristauri di case da scuola, e un altro credito di pari somma per costruzioni e ristauri di chiese e presbiteri.

INGHILTERRA. *Londra, 22 novembre.* Si legge nel *Globe*:

Oggi a 2 ore è stato tenuto un consiglio di gabinetto al ministero degli affari esteri. La regina terrà un consiglio privato venerdì (25) a Windsor.

— Si legge nel *Morning-Herald*:

Ci scrivono i nostri corrispondenti che in tutti i porti regna grandissima attività. A Portsmouth, il sopraintendente contrammiraglio Fronshawe è stato chiamato ieri (21) all'ammiragliato. I vascelli di questo porto debbono essere pronti a prendere il mare al primo ordine del telegrafo. Gli stipendi saranno pagati oggi a bordo del *Duke of Wellington*, e questo vascello potrà partire per Lisbona o il Mediterraneo.

L'*Agamemnon* di 91, a elice, è partito come fu già annunziato, pel Mediterraneo, ove porterà la bandiera del contrammiraglio sir Edmon Lyons, comandante in secondo della flotta. Il nostro corrispondente di Devonport ci fa sapere che questo vascello sarà seguito da tre altri che forse si fermeranno a Lisbona. Si dice che probabilmente l'*Imperieuse*, di 51, partirà tra 24 ore.

— A proposito dell'arrivo di Namik bascià a Parigi, e del prestito ch'egli, com'è voce, ha l'incarico di conchiudervi, lo *Standard* è d'avviso che la proposta d'un imprestito turco potrebb'essere accolta con gran favore anche in Inghilterra, soprattutto trattandosi di dare alla Turchia, nelle attuali circostanze, un aiuto efficace.

ALEMAGNA. *Vienna, 21 novembre.* Si legge nel *Corriere Italiano*:

S. A. I. R. il tenente maresciallo Carlo Ferdinando è partito ieri alla volta di Pest onde assumere il comando del 10mo corpo d'armata.

— Giorni sono S. A. R. il duca di Nemours fece una visita a Frohsdorf. A questa notizia crediamo aggiungere l'altra di molta importanza (dice il *Corriere Italiano*) che la fusione delle due linee reali di Francia, di cui si è tante volte parlato, siasi alfine operata.

— Nei fogli esteri circola da alcun tempo la voce che il conte Fiquelmont entrerà nuovamente in attivo servizio dello Stato, e si annette a questa voce le più strane combinazioni. Basati su fonte sicura possiamo dichiarare queste voci affatto infondate.

— *Cassel.* La *Gazzetta di Cassel* smentisce le voci in corso concernenti la supposta imminente abdicazione di S. A. R. il principe elettore.

— *Carlsruhe, 21 novembre.* Oggi ebbero termine le elezioni per la seconda Camera del granducato di Baden. I 25 deputati eletti appartengono al partito ministeriale.

SVEZIA. *Stocolma, 17 novembre.* Oggi fu, secondo l'uso, proclamata dagli araldi l'apertura della Dieta di Svezia. Il conte Henning-Hamelton fu nominato maresciallo, e l'arcivescovo Holmstivem oratore dell'ordine del clero. Gli oratori dei borghesi e dei contadini non vennero ancora indicati. Il conte Hamelton è giovane ancora, ed esercitò di già le funzioni di maresciallo nell'ultima sessione. L'arcivescovo Helmstivem si è sempre segnalato per la sua moderazione. Il vescovo Heurlin, vice-oratore, già ministro dei culti, è personaggio di molta dottrina.

PRINCIPATI DANUBIANI. Leggesi nella *Patrie*: Secondo le ultime notizie dalle rive del Danubio, si assicura che i turchi occupavano sempre l'isola di Mokann, situata sul Danubio in faccia di Giurgevo, e che vi si fortificavano. I russi, dopo di avere investito quest'ultima piazza, non si sarebbero trovati in forza per assalire Mokann.

— Si smentisce la notizia che il governo serviano abbia dato al console di Russia l'ordine di lasciare Belgrado. Sarebbe invece il bascià di Belgrado che chiede l'allontanamento del console russo, senza però averlo finora ottenuto. Per intendere questo fatto convien ricordarsi che Belgrado è la sola città della Servia dove i turchi hanno guarnigione.

RUSSIA. Il *Wanderer* ha lettere da Odessa del 13 novembre. Il corpo di Lüders composto di 10,000 uomini era partito; il generale stesso ritornò all'11 in Odessa per ispezionare i forti Ibraila, Galatz, Reni e tutta la parte presso le foci del Danubio della parte valaca vengono muniti di fortini. Galatz fu trasformata in piazza forte e la flotta russa è al sicuro. Fino al 12 partivano da Odessa i navigli turchi senza molestie. Il corrispondente del *Wanderer* venne a sapere essere partiti da Sebastopoli 3 vascelli, 5 fregate di primo rango ed un buon numero di piroscafi, essendosi mostrati dei navigli turchi nel mar Nero.

— La guarnigione russa di Jassy ricevette ordine di portarsi a marcie forzate nella Moldavia bassa.

TURCHIA. Una corrispondenza particolare da Vienna, accennata dalla *Patrie*, afferma che, secondo quanto dicono persone bene informate, il principe Michele Obrenowitch si proponeva di recarsi a Costantinopoli, per farvi valere i suoi diritti o le sue pretese al principato della Servia. Tale risoluzione gli sarebbe stata suggerita dal contegno equivoco che il governo serviano sembra assumere rispetto alla Turchia dopo che il ministro Gortschimink ha dovuto ritirarsi dagli affari.

— Molti giornali inglesi, e principalmente il *Morning-Post*, il quale nella sua terza edizione pubblica un dispaccio telegrafico, di cui guarentisce la sorgente, dicono che il generale russo Bariatynski, dopo di avere ottenuto un vantaggio in Asia contro i turchi, fu nel giorno successivo battuto da questi ultimi tra Gumri ed Ackaltzick; soggiungono che il generale russo si ritirò dopo aver sofferto gravi perdite.

— In una lettera diretta al *Wanderer* da Costantinopoli 10 corrente leggiamo quanto appresso:

« I signori Baltazzi e Comp. hanno somministrato al governo 30 milioni a conto del tributo egizio. I banchieri armeni diedero 5 milioni, e la Porta è in questo modo guarentita da una mancanza di numerario fino alla conclusione del prestito in Londra e Parigi.

« A Mehmet Sadyk, un tempo Michele Czayka Czaykowski, compilatore della Storia dei cosacchi, è stata ora affidata l'organizzazione di reggimenti turchi di cosacchi. È questa una formazione di truppa cristiana, la quale toglie ogni pretesto di una guerra puramente religiosa. Questo sarebbe anche il primo passo ad un successivo legame tra cristiani e musulmani, e fu fatto senza alcuna influenza dell'estero per libero impulso del governo della Porta Ottomana. Mehmet Sadyk bascià appartiene alla nobiltà ukrania; egli servì negli anni 1830—31 presso i cosacchi della Volinia sotto il comando del colonnello Rosyzki che respinse i russi dalle vicinanze di Berdiezew sino verso Zamosc.

« La notizia della nomina del generale Baraguay d'Hilliers ad ambasciatore francese a Costantinopoli fu accolta con molta gioia da questa popolazione. »

— Si legge nel *Corresp. bureau*: Secondo notizie positive, l'ultimo progetto di appianamento presentato dall'Austria non fu preso propriamente a disamina dalle potenze occidentali, ma tosto rigettato. Al contrario nei circoli diplomatici si parla di un semplice armistizio di più mesi tra la Russia e la Turchia.

— Si legge in un carteggio particolare dell'*Oss. Triest.* da Costantinopoli in data del 10:

Conformemente all'ultima nostra del 7 corrente, Fuad effendi partì pochi giorni fa per il campo d'Omer basciá con una missione politica, sotto il nome di commissario imperiale, incaricato da parte del sultano di conferir gradi e dare decorazioni a tutti coloro che si distingueranno in questa guerra. Esso terrà la corrispondenza col governo, e rimarrà presso Omer basciá in qualità di *mustesciar* (cancelliere segretario). La notizia è confermata anche dal *Journal de Constantinople.*

Fra ieri e oggi sei nuovi vascelli inglesi e francesi entrarono nel nostro canale e andarono dritto al Bosforo, ove si ancorarono presso i 4 altri che ivi si trovano da qualche giorno.

Dicesi che una divisione di legni inglesi, francesi e turchi entreranno nel Mar Nero per fare una ricognizione.

— *Serbia.* Il 12 era giunta la notizia a Bucarest che una grande massa di truppe irregolari turche, ma bene armate, si fosse posta in movimento nella Bosnia onde invadere la Serbia. Presso Uritza s'aveva incominciato a gettare un ponte oltre la Drina. A tale annunzio i serbi si sollevarono ed occuparono i loro confini, conducendo sul punto minacciato i loro cannoni di Kragujewacz. S' attendevano sanguinosi fatti.

— Giusta uno scritto da Belgrado del 15 corrente i turchi formarono un campo ai confini della Serbia presso Uziga e vi stabilirono degli avamposti.

E. LEONE gerente.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

26 novembre 1853.

Fondi Pubblici.

1819 5 0/0 1 ottobre c. della matt. in c. 93 25
1831 0/0 1 lugl. C. d g. p. d. la b. in c. 94 40
1849 5/0 1 lugl. c. della matt. in c. 95 50
1851 5 0/0 1 giug. C. d. g. p. d. b. in c. 93 92 75 75 93

Fondi Privati.

Cassa di Comm. ed Indus. C. del g. p. d. la b. in c. 657
C. della matt. in c. 652 50
Telegrafo Elettrico sotto-marino C. del g. p. d. la b. in c. 228 228
Ferrovia di Novara 1 lug. C. del g. p. d. b. in liq. 543 per 31 xbre
C. della matt. in c. 543 50 542 542 544 543
in liq. 545 per 31 xbre
Id. id. tutto pagato C. della matt. in c. 520
Ferrovia di Pinerolo C. C. del g. p. d. la b. in c. 260
C della matt. in c. 260 260 260

BORSA DI PARIGI, del 25 novembre

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	» »	74 30 74 35
id. . . .	4 1/2 0/0	» »	100 00 100 00
Fondi Piemontesi .	1849 5 0/0	95 00	» » » .
Consolidati Inglesi , ...		» »	95 5/8 » »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) Si rappresenta la tanto acclamata Opera-Ballo IL PROFETA, in cinque atti di Scribe, musica del cav. Meyerbeer.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La drammatica compagnia al servizio di S. M. il Re di Sardegna rappresenta: *Pia de' Tolomei.*

TEATRO D'ANGENNES (8) La Compagnie Française sous la direction de Monsieur Eugène Meynadier représente: *La belle écaillère*

TEATRO NAZIONALE (ore 7 1/2) Opera buffa del Maestro Cagnoni *La fioraja* — gran lavoro del sig. Chapman e suo figlio Alfredo, quindi il ballo *Le educande di Aragona.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La compagnia Giardini recita: *La donna, il secolo e l'artista.*

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) Straordinario Spettacolo di Scimie e cani ammaestrati.

GALLERIA ZOOLOGICA del Capit. conte *De-Massillia* (porta Palazzo), visibile dalle ore 10 ant. alle 9 pom.

ELISEO. (ore 7) Serata Ateniese Straordinaria.

ACCADEMIA DI SCHERMA

Domenica, 27 novembre, alle ore 2 pom. il Prof. FERMO CONTI, vantaggiosamente conosciuto in varie città d'Italia, darà un' *Accademia di Scherma*, in una grande sala, via dell'Ospedale di S. Giovanni, N. 3, piano 1. — Biglietto d'ingresso L. 2 50. — Lezioni di Scherma date dallo stesso prof. dirigersi per gli opportuni concerti al suddetto indirizzo.

PRESTITO PRIVATO

fatto da S. M.r CARLO ALBERTO, *Re di Sardegna, nel* 1845, *di* L. 3,600,000, *ripartito in* 100,000 *Obbligazioni vincenti* 5 *milioni e* 324 556 *lire.*

Premii principali:

1 di L. 50,000		16 di L. 2,000	
8	» 40,000	48	» 500
7	» 30,000	160	» 100
16	» 4,000	160	» 75

Obbligazioni originali, valevoli per tutte le estrazioni vincenti infallibilmente almeno L. 40. — L. 50 caduna.

Per la sola Estrazione del 1.° dicembre 1853

1 Vaglia L. 10
3 » » 27
10 » » 85

Da G. Bonetto possessore degli originali, di tutti i Vaglia che vende; via Madonna degli Angeli, n. 14, primo piano, dalle ore 9 alle 4.

SCUOLE ELEMENTARI

promosse dalla Società degli Insegnanti

con Superiore autorizzazione

1.° Scuola infantile e corso compito d'istruzione elem.e pei maschi di famiglie agiate, via Doragrossa, 10, p.° 3.°;

2.° Due Scuole infantili con relativo corso compito di istruzione elementare per le fanciulle di famiglie agiate:

Una in via de' Cappellai, num. 2, piano secondo,

L'altra in via de' Mercanti, n. 19, piano secondo.

Dirigersi per i programmi e le inserizioni ai luoghi suindicati dalle ore 9 antim. alle 4 pomeridiane.

ISTRUZIONE SCIENTIFICA

Lezioni di Storia naturale, fisica, chimica e matematica elem.e Recapito alla Farm.a Tacconis, Doragrossa.

Il Prof. G. E. JUILLERAT dà Lezioni di Paesaggio all'acquerello durante il giorno, ed alla seppia e matita la sera, dalle ore 7 alle 9. — Torino, via S. Filippo, num. 16, piano secondo.

L'Istituto di educazione e d'istruzione delle già maestre Bonafous e Carlevaris venne riaperto il 3 corrente, sotto la direzione della signora Bosso Margherita.

Vi saranno appositi professori pei diversi rami d'insegnamento. — Per l'ammessione delle alunne indirizzarsi al detto Istituto, via S. Francesco d'Assisi, casa Gianotti, num. 13, piano primo.

SOCIETA' D'ASSICURAZIONE

a premio fisso

CONTRO

LA MORTALITA' DEL BESTIAME

Il sottoscritto avverte i signori Azionisti che il Consiglio d'Amministrazione, con deliberazione del 17 scorso settembre, e giusta le decisioni prese dall'ultima Assemblea Generale del 7 aprile p. p., ha stabilito il versamento del Quarto Quinto. Restano perciò invitati al pagamento a cominciare dal 20 corrente, in Torino, presso la Cassa centrale della Società, via di Po, n. 33, casa Spanna, primo piano.

Torino, il 17 novembre 1853.

Il Direttore Generale GAVINO.

ERNIE

Nuovo cinto medicamentoso per la cura radicale delle ernie, di particolare invenzione del sottoscritto

Le molte guarigioni già ottenute da persone d'ogni età provano ad evidenza l'efficacia di questo nuovo *bendaggio* di un'utilità superiore a qualunque altro mezzo sinora praticato, e come tale confermato dai più distinti medici.

Piazza Castello, casa Favetti, num. 29, piano 3°, scala a sinistra, dalle ore 11 all' una pom.

RATTI LUIGI *già chirurgo min. nelle R. Armate*

Dal Confettiere

GIUSEPPE ROCCA

via di Dora Grossa, accanto al Caffè Barone

Biscotini, Marsapani, Pani di Pavia, e **Paste** assortite a 15 soldi la libbra;

Assortimento di **Vini** forestieri e oggetti di novità.

Il Fumista CANAVERO

Toglie il fumo a qualsiasi camino, e lo guarentisce alla prova, non percevendo mercede se non dopo che i signori committenti saranno pienamente soddisfatti.

Per le commissioni dirigersi al banco da libri di Giuseppe Macario, rimpetto al Caffè Venezia, via di Po.

VENDITA *a tenue prezzo*

Di SPINGARDE per la caccia delle anitre. — Da G. B. Mantero, via Belvedere, casa propria, num. 1

Al Caffè **WASHINGTON**, *via Quattro Pietre*,
DA RIMETTERE: La Presse *e* La Voce della Libertà.

Per ragioni di famiglia

CAFFÈ DA RIMETTERE

nel centro della capitale,

con more a piacimento e a condizioni vantaggiose sulla locazione. — Dirigersi alla Società dei Caffettieri, piazza Castello, casa Persoglio, num. 23.

VENDITA VOLONTARIA

Signorile VILLEGGIATURA, detta *il Castello di San Raffaele*, presso Gassino, con strada carrozzabile, unitamente o separatamente a bosco ceduo e piante d'alto fusto di rovere, di ett. 20, 90 (giorn. 55) circa, ed altri beni in detto luogo. — Indirizzarsi in Torino al signor notaio Secondino, via del Fieno, num. 17.

BANCA NAZIONALE

DIREZIONE DELLA SEDE CENTRALE

Dietro deliberazione dei Consigli di Reggenza si prevengono i possessori di Azioni della Banca che a tenore dell' art. 1.° della legge 11 luglio 1852, il termine perentorio pel 3.° versamento di L. 250 per Azione spirerà col giorno 31 dicembre prossimo.

Il Direttore BOMBRINI.

DA GIUSEPPE CORIASSI

presso l'Ufficio di distribuzione della Gazzetta Piemontese, *via del Gambero, num.* 1

È USCITO

L'INDICE GENERALE

DEGLI

ATTI DEL PARLAMENTO SUBALPINO

ai prezzi seguenti:

CAMERA ELETTIVA	Torino	Provincie
Sessione del 1848 . . .	L. 2 50	L. 2 75
» 1849, 1.° fasc.	» 2 »	» 2 25
» 1849, 2.° fasc.	» 2 50	» 2 75
» 1850 . . .	» 3 »	» 3 25
» 1851 . . .	» 3 »	» 3 25
SENATO DEL REGNO		
L'importantissima sessione		
del 1851	» 1 75	» 2 »

Presso il medesimo trovasi:

RACCOLTA completa della Gazzetta Piemontese e relativi Supplimenti delle discussioni Parlamentari delle annate 1847, 1848, 1849, 1850 e 1851.

12 QUADERNI MODELLATI

per insegnare a scrivere, a 2 soldi cadauno,

dei Prof. ANGELO AUDIFREDI,

rimpetto alla chiesa di S. Filippo, n. 21.

SCONTO

15 per 0|0 da **100** a **1000**) *per contanti*
20 » 0|0 oltre al mille) *senza riserva*

Libreria Ved.a REVIGLIO e F.i

Dora Grossa, num. 15

Blair, Istituzioni di Rettorica e Belle Lettere, per uso delle Scuole d'Umanità e Rettorica; 1 vol. in-12.

La **Geografia** a colpo d'occhio, esposta in 16 tavole miniate; Milano, 1853. — L. 8.

LA NUOVA TIPOGRAFIA

F.lli STEFFENONE E COMP.

è posta in via S. Filippo, 21, rimpetto alla chiesa.

La Tipografia

EREDI BOTTA

È traslocata nel cortile del Palazzo Carignano.

A LA PARISIENNE

Rue Grosse Doire, num. 2, au premier, à Turin.

M.me AVET, Corsetière de Paris, bien connue par l'élégance et la coupe gracieuse de son travail, confectionne tout ce qu'il y a de plus nouveau dans sa partie:

Corsets pour toilette, pour amazones, élastiques pour dames enceintes, mécaniques de tous genres, spécialité pour les jeunes personnes.

DA RIMETTERE

NEGOZIO DI ABITI FATTI

Doragrossa, accanto all'albergo di S. Simone.

DA VENDERE *per* **L. 900** *e* **950**

Due PIANOFORTI verticali, nuovi, di *Pleyel* — Dirigersi al droghiere Delodi, piazza Vittorio Emanuele.

IMPORTANTE SPECULAZIONE VITALIZIA

Dal proprietario dei seguenti beni del complessivo valore di L. 700,000 e più, sui quali gravitano pesi per fr. 375,000, di cui fr. 50,000 vicini a scadenza, si offre la cessione di tutte le stesse proprietà, mediante l'accollamento dei debiti e la corrispondenza dell'annuo vitalizio censo a stabilirsi.

Descrizione dei beni cadenti in cessione.

Corpo di casa nella capitale, dell'annua rendita di fr. 10,000 circa.

Nel medesimo territorio: un corpo di cascina e latifondi irrigabili, fra cui ett. 20 (giornate 50) e più, simultenenti e cinti in muro.

Nella provincia della capitale: Due corpi di cascina del valore di fr. 200,000 circa.

Un ragguardevole corpo di casa in una città della Divisione amministrativa di Alessandria dell'annua rendita di fr. 3,000 e più.

URGENZA

Per fr. 100,000 si offre la vendita, mediante riscatto, di due corpi di cascina nel territorio della provincia della capitale di quasi doppio valore.

Si richiedono mutui da fr. 50,000 a fr. 400,000, mediante ampia guarentigia.

Per tutti i detti incarichi rivolgersi direttamente con lettera franca e ferma in posta all'indirizzo F. F. G. Torino.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Due camere al piano tereno, a mezzodì, con o senza scuderia e rimessa a tre piazze, via del Fieno, num. 3. Dirigersi al portinaio.

GIARDINO D'INVERNO

La Commissione del Giardino d'Inverno, malgrado tutte le sollecitudini usate sinora per ritrovare un locale che esattamente corrisponda per l'ampiezza, alle condizioni impostegli dallo Statuto, nè osando assumere sopra di sè di alterarne il disposto, prega i signori azionisti a voler convenire in assemblea generale nel giorno 28 corrente mese, alle ore 7 di sera, in casa del sottoscritto, contrada D'Angennes, num. 37, per ivi deliberare se ella voglia concedere alla Commissione una qualche latitudine per la scelta del terreno, sicchè essa possa trovarsi immediatamente nel caso d'intraprendere quest'opera cotanto desiderata.

Il Presidente della Commissione

BENEVELLO.

R. CONVITTO DI SAVIGLIANO

Processo degli esami comprovante l'esito degli studi.

Num. degli allievi all'epoca degli esami finali per lo scorso biennio 146. — Definitivamente promossi 141. — Rimandati a nuovo esame 5.

Se con ciò si tien conto del progresso fatto dai più nella Scherma e nella Danza, e da varii nello studio della lingua francese, si avrà un complesso di fatti, che parlano meglio di qualunque programma, ed attestano la mantenuta disciplina e regolarità, indispensabile per ottenere sì felice successo in ciò che è principale, lo studio.

Pensione 28 lire o 30 secondo l'età degli allievi; Medico e Chirurgo *gratis*; *gratis* le lezioni di Scherma e Danza; esenzione del minervale sino alla terza latina; scuola interna di lingua francese. Chi amasse averne l'intero programma, si diriga al sig. tipografo Paravia, libraio sotto i portici del Palazzo di città in Torino, od al rettore sig. prof. Ortolani, in Savigliano con lettera affrancata.

TRATTATO ELEMENTARE

DI LETTERATURA

secondo il Programma Ministeriale
per gli esami di Magistero
dei Professori
PAOLO MOTTURA E ANTONIO FASSINI

Casale, coi tipi di Giuseppe Nani 1853

Vendesi in Torino alla Libreria della Minerva Subalpina;
Nelle provincie presso i principali Librai.
Prezzo dell' Opera L. 4. 50

COQUE, Coiffeur,

Renommé pour la coupe des Cheveux,

A l'honneur d'annoncer à sa clientelle qu'il vient de recevoir de Paris la parfumerie la plus fine à un prix beaucoup moins élevé que les années précédentes; entre autre de l'eau pour teindre à la minute les cheveux et la barbe, à six francs la bouteille.

Le sieur COQUE espère conserver la confiance qu'on a bien voulu lui accorder depuis plusieurs années, soit pour acheter ses marchandises, soit pour servir les clients avec le même zèle que pour le passé. — Il reçoit toujours dans ses Salons des abonnements pour la barbe et la coupe des cheveux au mois et à l'année.

Rue Neuve, num. 2, au premier, maison Gianotti

VENDITA VOLONTARIA

Di una CASCINA posta sul territorio di Felizzano, provincia di Alessandria, di ettari 21, 66 (giorn. 57) circa tra campi, vigne, boschi e prati, in amena situazione. — Dirigersi al geometra Stefano Carbonelli in Felizzano.

DA AFFITTARE

per il primo di aprile 1854

Grande BOTTEGA con piccolo magazzino in via dei Conciatori, num. 22. — Recapito al Caffè Madera.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO signorile al piano terreno; e

Scuderie, rimesse, e fenili, nella casa num. 11, via S. Teresa. — Recapito al portinaio.

NOTIFICANZA

Il Magistrato di Cassazione con sentenza del 12 corrente rigettò la domanda del signor conte Giuseppe Vagnone per la cassazione della sentenza che lo ebbe ad interdire definitivamente, come definitivamente trovasi interdetto dal giorno della primitiva sentenza.

Ciò si deduce a pubblica notizia contro la notificanza e protesta di esso sig. conte Vagnone, inserte in questo giornale sotto la data del 20 e 26 8.bre u., nn. 251 e 256.

Fumelli sost Gandolfi.

NOTA

All'udienza del tribunale di prima cognizione di questa città del 20 dicembre prossimo, avrà luogo il primo incanto dei beni, la cui subastazione è promossa dalli signori Pietro Drago e Federico Ostini, dimoranti in Alba, a pregiudicio delli Serafino e Giacinto, fratelli Carlevero, dimoranti sulle fini di Chieri.

I beni a vendersi sono del totale quantitativo di ett. 7, are 22, cent. 18, e situati nel territorio di Chivasso, e la vendita loro ha luogo in due distinti lotti ed al prezzo dagli instanti offerto di L. 1,000 per ciascun lotto, ed alle condizioni inserte nel bando venale del 19 corrente, cui gli aspiranti all'acquisto possono aver ricorso per maggiori indicazioni.

Torino, il 23 novembre 1853.

Benedetti sost. Castagna caus. coll.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. ~~281~~ 282 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gamb.ro, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo o col 16 di ogni mese.

LUNEDI' 28 NOVEMBRE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
Per le Provincie	»	48	25	13
Per l'Estero (franco ai confini)	»	50	26	14

Inserzioni. Valevi a 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreto del 20 corrente, si è degnata collocare a riposo, ammettendolo a far valere i suoi titoli al conseguimento di una pensione:

Bellone Virginio, direttore di seconda classe delle Poste a Cuneo;

E con altro Decreto della stessa data furono fatte le seguenti disposizioni nel personale della stessa Amministrazione delle Poste con effetto dal primo p. v. dicembre:

Picco Carlo, ispettore di seconda classe, nominato direttore di seconda classe, e con ordine Ministeriale del 21 destinato a Cuneo;

Tinelli Giuseppe, direttore di quarta, promosso a direttore di terza classe;

Boriglione Gio. Battista, direttore di quinta classe, promosso a verificatore di seconda, e con ordine Ministeriale del 21 destinato a reggere l'ispezione di Cagliari;

Rostagni Bartolomeo, applicato di prima classe, promosso a direttore di quinta classe, e con ordine Ministeriale del 21, destinato presso la direzione di Cagliari;

Peragallo Domenico Filippo, applicato di seconda, promosso ad applicato di prima classe;

Borgarino Giovanni, applicato di terza, promosso ad applicato di seconda classe;

Emina Lorenzo, applicato di quarta, promosso ad applicato di terza classe;

Vallerano Giuseppe, volontario, nominato applicato di 4.ª

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto il Decreto Nostro in data 20 corrente mese di convocazione generale dei Collegi elettorali dello Stato;

Visto l'art. 65 della Legge elettorale 17 marzo 1848, e la legge 19 gennaio 1850;

Volendo provvedere per la convocazione di quei Mandamenti degli Stati di Terraferma, i quali non contano più di quaranta Elettori, e fissare la sede più conveniente agli Elettori di alcuni Collegi;

Sulla proposta del Nostro Ministro dell'Interno;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Gli Elettori dei Mandamenti infradesignati sono convocati nei luoghi qui appresso indicati, cioè:

Quelli del Mandamento di Fiano a Cirié; quelli di Santo Stefano d'Aveto a Cicagna; quelli di Frabosa a Mondovì; quelli di Vinadio a Demonte; quelli di S. Sebastiano a Tortona; quelli di Triora a Taggia; quelli di Molare ad Ovada; quelli di Calizzano a Finalborgo; e quelli di Prelà a Dolcedo.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato all'Uffizio del Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. a Stupinigi, addì 26 novembre 1853.

VITTORIO EMANUELE.

Di S. Martino

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 27 novembre.*

CONSIGLIO COMUNALE DELLA CITTA' DI TORINO.

Seduta del 26 novembre 1853.

Aperta la seduta, il Consiglio approva una transazione intervenuta sulla lite vertente fra la Città e la signora contessa Villa di Montpascal.

Si continua quindi la discussione del progetto di bilancio per l'anno 1854 e il Consiglio approva le categorie sesta, settima ed ottava dell'attivo, e successivamente le categorie prima e seconda del passivo ordinario, ad eccezione degli articoli 7 e 9 che saranno posti in deliberazione in altra seduta.

Approvata successivamente la categoria terza, e posta in deliberazione la categoria quarta, che è riferita sino all'art. 20, nasce lunga ed accurata discussione relativamente ai modi più opportuni onde ottenere la perfetta osservanza del contratto per l'illuminazione a gaz, e dichiarando il Sindaco che terrà conto delle fatte osservazioni pei necessarii provvedimenti, rimanda la votazione della categoria alla prossima adunanza.

FATTI DIVERSI. — MONUMENTO A PIER DIONIGI PINELLI. — La Commissione che nel maggio dello scorso anno si costituiva allo scopo di raccogliere le sottoscrizioni per un monumento da erigersi alla memoria dell' illustre Presidente della Camera dei Deputati Pier Dionigi Pinelli, faceva conoscere con avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del 31 luglio e 20 ottobre 1852 l' ammontare delle sottoscrizioni, non che la scelta da essa fatta dello scultore Albertoni cui affidava l' esecuzione del monumento che doveva essere ultimato entro l' ottobre del corrente anno.

La Commissione compie ora un grato dovere, notificando che, fedele all'obbligo assunto, lo scultore signor Albertoni consegnava il monumento completo prima dello spirare del termine prefisso, ed il giorno della Commemorazione dei Morti, ben molti fra i numerosi sottoscrittori della Capitale avranno potuto giudicare come l'artista abbia disimpegnato colla nota sua abilità anche quell' incarico assunto.

Siccome però interessava alla Commissione di dare un' idea anche ai lontani del modo col quale erasi impiegato il danaro raccolto per tale scopo, così valendosi essa degli interessi che percepì dalle somme che impiegava mano mano che entravano, ordinò che venisse fatto un disegno del monumento, facendone trarre tante copie quanti furono i soscrittori onde poter offrirne una copia a caduno di essi.

Non volendo però che questo fosse per essi causa di spesa, chiese ed ottenne dal Ministero degl' Interni il favore di potere far depositare presso i signori segretarii delle Intendenze provinciali gli esemplari destinati ai soscrittori nelle diverse provincie.

Le copie destinate ai soscrittori nella capitale sono depositate nella sala a piano terreno (a destra entrando) della Camera dei Deputati che rimane aperta dalle 8 del mattino alle 8 della sera.

Tutti coloro che sottoscrissero per il monumento Pinelli sono quindi invitati a ritirare le copie dai luoghi suddetti.

Trascorsi tre mesi nessuno avrà più diritto di reclamare la copia che non ha ritirato o fatto ritirare.

Raggiunto così lo scopo che la Commissione si era prefisso, non le rimane che nuovamente ringraziare coloro che corrisposero al di lei invito, e se il monumento innalzato all'illustre Cittadino ricorderà i suoi meriti, ricorderà pure come si sappiano apprezzare in questa libera terra.

I Membri della Commissione:

Giuseppe Sappa — C. Boncompagni — Luigi Torelli. — Alessandro Rocci.

— Societa' delle scienze Biologiche. (*Tornata del 20 novembre* 1853) — Sotto la presidenza del cav. prof. Berruti la Società, nel giorno indicato, riprese i suoi lavori.

Letto il processo verbale e presentate le opere venute in dono alla Società, il socio prof. Ercolani sottoponeva all'esame de' suoi colleghi alcuni pezzi di anatomia patologica comparata.

1. Una telegenctasia nell' interno del ventricolo sinistro del cuore in un cavallo, dono fatto alla Scuola Veterinaria dal sig. G. B. Corti. Questo tumore nelle parti interne dell'organismo è interamente nuovo per la scienza.

2. Due calcoli gastrici voluminosi raccolti dal cavallo dai veterinari Cusa Giuseppe e Castagna Enrico. La scienza non possedendo ancora analisi chimiche di detti calcoli, se ne affidava l'esame al socio Chiappero.

3. Due concrezioni pulverulente voluminose tolte dalla vescica urinaria pure del cavallo, e da un tumore cistico del rene comunicante col caule renale, dono la prima del dissettore anatomico alla Scuola Veterinaria, sig. Pellerini, e l'altra del socio prof. Perofino, composte secondo l'analisi del sig. Lavena, farmacista, *di carbonato di calce — di magnesia — cloruro di sodio* (traccie) *materia organica azotata.*

Infine, un' altra concrezione pulverulenta dalla vescica del cavallo formata di bellissimi cristalli di fosfato ammoniaco-magnesiano.

La Società imprendendo l'esame microscopico delle dette concrezioni, verificò le eleganti e variate forme delle medesime, come appunto sono delineate nell'atlante del *Traité de chimie anatomique et physiologique, etc.* del sig. Robin e Verdeil a Tav. III e Tav. VII.

I Segretari

Ercolani. — Vella.

INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI TORINO.

Avviso d'Asta pel giorno 5 dicembre 1853.

Il pubblico è avvertito che, alle ore undici antimeridiane del giorno 5 del venturo mese di dicembre, si esporrà in questo ufficio all'asta pubblica col metodo de'partiti secreti l'appalto della

— Manutenzione per un biennio, a partire dal 1 gennaio 1854, della strada provinciale di Casale per Gassino, compresa fra Torino ed il limite colla provincia di Casale, discorrente in questa provincia, per la lunghezza complessiva di metri 40684 00.

L'appalto è dato a misura. Esso comprende:

1. La provista di metri cubi 6794 36 di ghiaia vagliata, pietrisco e ciottoli, che a diversi prezzi, secondo le diverse tratte, ascende in perizia a	L.	18975 53
2. Ristauri alle opere d'arte, ai prezzi di perizia, somma a calcolo	»	800 »
3. Trasporto del detrito in ragione di cent. 15 per ogni met. c. di materiale provvisto	»	1365 01
Questi 3 articoli sono soggetti al ribasso d'asta, ed ascendono a	L.	21140 54
4. Anticipazione per giornalieri ed altri mezzi d'opera impiegati per conto diretto dell'Amministrazione, compreso l'aggio del 5 p. 0/0, a calcolo	L.	3979 50
5. Anticipazione come sopra per spese diverse ed economia coll'aggio come sopra	»	479 90
Questi due articoli non soggetti a ribasso d'asta importano	L.	4459 46
Importare totale annuo dell'appalto	L.	25600 »
Deduzione del valore del taglio delle acacie che guarniscono le scarpe della strada	»	600 »
Residuasi l'importare annuo a	L.	25000 »

Le condizioni d'appalto coll'elenco di prezzi sono visibili in quest'ufficio in tutte le ore in cui rimane aperto.

Il termine pel ribaso del decimo è stabilito a giorni dieci scadenti col mezzodì del giorno 15 dicembre p. v.

Torino, il 26 novembre 1853.

Il Segretario-Capo

Garassini.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla Sede Centrale di Genova la sera del 23 novembre 1853.

Commissario Governativo presso la Banca — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	5989279	94
id. id. in Torino	»	5135239	10
id. id. presso le Succursali	»	2159844	40
Portafoglio e anticip. in Genova	»	12902774	23
id. id. in Torino	»	24174877	54
id. id. nelle Succursali	»	412548	47
Eff. all'incasso in conto corrente	»	755360	32
Immobili	»	1095863	47
Fondi pubblici della Banca	»	3246025	»
Azionisti per saldo Azioni	»	15965250	»
Spese diverse	»	566933	06
Indenn. agli azionisti della B. di Genova	»	883333	33
	L.	73287328	86

Passivo.

Capitale	»	32000000	»
Biglietti in circolazione	»	35352350	»
Fondo di riserva	»	612888	86
R. Erario conto corr. (disp. L. 281 042 37; non d. » 745 512 32)		1026554	69
Conti corr. disponibile in Genova	»	905404	57
id. id. in Torino	»	1401409	49
id. id. nelle Succursali	»	87091	34
Id. (Non disponibile)	»	18848	»
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)	»	320088	31
Dividendi a pagarsi	»	17130	50
Risconto e saldo profitti e perdite del sem. precedente	»	218673	57
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	396106	22
id. id. id. in Torino	»	427490	38
id. id. id. nelle succursali		12163	54
Diversi (non disponibile)	»	491129	69
	L.	73287328	86

DUE SICILIE

Si legge nel *Giornale del Regno delle Due Sicilie* la seguente convenzione stipulata tra il governo di Napoli e quello della Gran Bretagna relativa alla reciproca consegna de' marinai disertori:

« I marinai, purchè non siano schiavi, appartenenti alla marina mercantile di S. M. la regina del regno unito della Gran Bretagna ed Irlanda, i quali disertassero ne' nostri reali dominii di qua e di là del Faro, saranno sulla dimanda fattane alle autorità del reame dai consoli e viceconsoli di S. M. britannica, o dai loro incaricati, arrestati e ricondotti a bordo dei loro rispettivi legni.

Vogliamo e comandiamo che questa nostra legge da noi sottoscritta, riconosciuta dal nostro ministro segretario di Stato di grazia e giustizia, munita del nostro gran suggello, contrassegnata dal nostro ministro segretario di Stato presidente del consiglio dei ministri, e registrata e depositata nel ministero e real segreteria di Stato della presidenza del consiglio dei ministri, si pubblichi con le ordinarie solennità per tutti i nostri reali dominii per mezzo delle corrispondenti autorità le quali dovranno prenderne particolare registro ed assicurarne lo adempimento.

Il nostro ministro segretario di Stato presidente del consiglio dei ministri è incaricato di vegliare alla sua pubblicazione.

Napoli, il dì 13 settembre 1853.

Firm. Ferdinando. »

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta ticinese:*

È noto che da quando fu decretato dall'Austria il blocco contro il Ticino, il governo di questo Cantone ha dovuto chiamare ad ora ad ora in attività di servizio dei distaccamenti di milizie, ed anche attualmente trovasi in Bellinzona una compagnia di carabinieri. Ora il Consiglio federale ha risolto di assumere a carico della cassa federale tutte queste spese, che sono da lui riguardate come una conseguenza del blocco.

— A Vevey sei persone rimasero ferite e due morte per lo scoppio di una mina, a cui fu dato fuoco prima degli ordini del direttore dei lavori.

FRANCIA

Parigi, 24 *novembre.* Ecco le diminuzioni sul diritto d'importazione dei ferri, secondo il decreto pubblicato ieri dal *Moniteur:*

A tenore della legge del 21 dicembre 1814, pei ferri battuti in barre piatte di 458 millimetri e più, il diritto d'entrata era di 15 fr. pei 100 chilogr.; ora non è più che di 12 fr. Per quelli da 213 millimetri a 458, era di 25 fr.; il decreto lo riduce a 14 fr. Per quelli minori di 213 millimetri, l'antico diritto era di 37 fr. e 50 cent., ora è ridotto a 16 franchi.

Pei ferri battuti in barre quadrate di 22 millimetri e più, la legge del 21 dicembre 1814 aveva determinato il diritto a 15 fr.; il decreto attuale lo riduce a 12 fr. L'antico diritto per le barre quadrate di 15 millimetri era di 25 fr.;

ora non sarà più che di 14. Il diritto di 37 fr. e 50 cent. che era posto sulle barre minori di 15 millimetri non sarà più che di 16 fr.

— La notizia dell' entrata della flotta anglo-francese nel Mar Nero, sparsa già da varii giorni, e generalmente poco creduta, fornisce al *Pays* l'occasione della smentita e delle spiegazioni che seguono :

Avevamo ragione ieri di non pubblicare che con riserva espressa i dispacci coi quali il *Morning-Chronicle* ed il *Morning-Post* annunciavano l'entrata d'una parte delle flotte inglese e francese nel Mar Nero. Secondo le nostre proprie informazioni, questa notizia sarebbe difatti compiutamente inesatta. Ecco ciò che potrebbe spiegare l'errore delle corrispondenze de' due giornali che noi citammo :

Pare che varii legni carichi di grano, trovandosi nel Mar Nero, incontravano difficoltà grandi per entrare nel Bosforo o sia a cagione del cattivo tempo, o per tutt' altro motivo Alcuni battelli a vapore si sarebbero allora staccati dalla flotta per andarli a rimorchiare e farli penetrar nel canale Quest' atto di soccorso ai legni pericolanti è quello che sasebbe stato scambiato dal corrispondente dei giornali inglesi in un atto politico, la cui gravità sarebbe stata manifesta.

Noi dicemmo più volte quale era stata, a creder nostro, la significazione vera dell' entrata delle flotte alleate nel Bosforo. Non era essa agli occhi nostri nè una minaccia nè un atto d'aggressione contro la Russia ; era un atto di dignità per la Francia e per l'Inghilterra ; era anche una testimonianza dell' appoggio che esse davano alla causa della Porta ; era insomma una determinazione di saggia prudenza contro tutte le eventualità.

Lo stato delle cose evidentemente cambierebbe faccia, se i russi, prendendo l'offensiva, passassero il Danubio e penetrassero sul territorio propriamente detto dell' impero ottomano o facessero nel Mar Nero qualche atto d'aggressione positiva. Tali atti minacciando anche più direttamente l'integrità della Turchia, renderebbero pure legittime altre risoluzioni più decisive di protezione e di resistenza.

La condotta adunque della Russia deve determinar quella delle potenze alleate e segnare i limiti della loro azione. Del resto noi abbiamo ragioni per credere che il contegno offensivo di cui certi giornali attribuiscono il pensiero al principe Gortschakoff, e che gli ordini ricevuti, dicevasi, dal generale russo di varcare il Danubio, devono esser posti nel medesimo grado di esattezza che i dispacci i quali fecero entrar le nostre flotte nel Mar Nero.

— Leggesi nell' *Union* : il tempo scorre, i giorni volano, i dispacci e i bullettini si succedono, si accumulano nelle colonne de' varii giornali dell' Europa ; ma a traverso di tutte queste voci vaganti, tutti questi rumori incerti, tutte queste confuse corrispondenze, nulla ci apparisce in un modo preciso.

Ciò che ci sembra più chiaro si è che l'inverno è venuto a gittare il suo manto di nebbie sopra tutte queste faccende, e che la maggior parte delle corrispondenze non fecero che ingrandire le proporzioni d'una campagna la quale non è che un preludio di guerra. Noi quindi persistiamo ad augurare favorevolmente di questa posa momentanea. La rigida stagione ha reso o renderà ben presto ogni guerra impossibile ; il cannone farà quanto prima silenzio ; la parola è ridata alla diplomazia.

BELGIO

Brusselle, 23 *novembre*. — *Camera dei rappresentanti*. — L'ordine del giorno è la discussione del progetto di legge relativo alle derrate alimentari.

Piercot, ministro dell' interno, annunzia che il governo aderisce alle modificazioni proposte dalla sezione centrale e particolarmente a quello che propone la libera entrata del bestiame. Però il ministro accenna dovere poi la Camera avere riguardo al disavanzo che seguirà nel tesoro.

Vermeire sostiene doversi vietare l' uscita dei grani.

Osy non vede esservi alcuna ragione che giustifichi la proibizione dell' uscita dei grani per timore di mancanza nelle sussistenze. Il porto d' Anversa importò nell' anno un milione e centomila ettolitri di grani ; le esportazioni non furono che di centomila ettolitri. Può darsi benissimo che i prezzi rimangano alti, perchè tali sono anche nei luoghi di produzione ; ma gli arrivi non mancheranno mai.

Van Reyninghe appoggia la proposta del sig. Dumortier per la proibizione dell' uscita.

T'Kindt-de-Tneyer segnala le anomalie del commercio della carne che dovrebbe in parte supplire al difetto dei grani. Insiste sulla enorme differenza fra il prezzo della carne viva e quello della carne macellata.

In Francia si cercò di rimediare a questo inconveniente collo stabilire la vendita *à la criée* : In Inghilterra coloro che allevano bestiami si sono accordati per trasportare in comune il bestiame col mezzo delle stradeferrate o di altri veicoli, a fine di diminuire la perdita del peso cagionata dalle fatiche del cammino. L' oratore desidera che disposizioni analoghe possano nel Belgio cooperare al ribasso della carne : egli chiama l' attenzione del ministro dell' interno sulla frode commerciale e sulla necessità di un progetto di legge per reprimerla.

L'oratore dichiara di votare contro la proposta proibitiva del sig. Dumortier.

Dumortier prende la parola per sostenere la sua proposta ; egli esamina a questo fine le quantità d' importazione e di esportazione, e conchiude che il movimento commerciale potè procurare al Belgio 300,000 ettolitri che formano l' attuale approvvigionamento che rappresenta appena il terzo della consumazione di un mese.

Il ministro dell' interno prende a dimostrare che vietandosi l' esportazione si diminuirà l' importazione e si provocherà il pericolo eventuale di carestia. Anzi tutto conviene badare alla facilità ed alla continuità degli approvvigionamenti. L' oratore ricorda che negli anni 1846 e 1847 si viveva sotto il regime di proibizione. Non possono forse i partigiani della libertà commerciale affermare che fu questa appunto una delle cagioni del caro dei grani ?

PAESI BASSI

Con una recente decisione, il governo olandese stabilì che il punto di stazione delle sue forze navali nel Mediterraneo non sarà più Smirne, ma Malta. Quindi il contrammiraglio Bouricius doveva abbandonare in breve il porto di Smirne colla fregata *Prinz von Oranje*, su cui egli si trova, per andare in quell'isola. Ei lascierà a Smirne il brick il *Zée-Hond*, ora in crociera nell'Arcipelago, il quale sarà surrogato più tardi dal brick-goletta il *Macassar*.

SPAGNA

Madrid, 19 *novembre*. Scrivono alla *Correspondance* :

Le *cortes* sono state aperte ; a un'ora dopo mezzo giorno i senatori erano raunati nella sala delle loro deliberazioni.

Il marchese di Viluma occupava il seggio della presidenza.

A 1 ora 1[2 il presidente del consiglio, seguito da tutti gli altri ministri, è entrato nella sala e ha dato lettura dalla tribuna del reale decreto in virtù del quale S. M. la regina l'autorizza ad aprire la sessione del 1854.

Il presidente del consiglio, dopo la lettura del decreto, ha aggiunto :

« In virtù del presente decreto reale la legislatura del 1854 resta legalmente aperta. »

I ministri si sono poi subito recati alla Camera dei deputati, ove la stessa formalità ebbe luogo.

La Camera procedette immediatamente all' elezione del suo ufficio. Sono stati nominati :

Presidente, il sig. Martinez de la Rosa ;

Vice-presidenti, il duca d'Alba ; Teijo y Rio ; Fernandez San Roman.

Debbono eleggersi ancora un altro vice-presidente e i quattro segretari.

Il ministero ha ottenuto la maggioranza nelle elezioni.

INGHILTERRA

Londra, 23 *novembre*. Si legge nel *Daily-News* :

La seguente lettera è stata indirizzata dall' ambasciatore ottomano a Londra al segretario dell' ultimo *meeting* di Manchester in favore della Turchia :

Al sig. Walkin, a Manchester.

Bryanstone-Square, il 18 novembre.

Signore ; Ho ricevuto la vostra lettera del 17 novembre, la quale racchiude le risoluzioni d'un *meeting* tenuto dagli abitanti della vostra città il 16 detto : sarà per me un dovere gradevole di trasmetterle al mio governo.

In questa benaugurata occasione mi gode l'animo d'esprimere, in nome del mio governo e nel proprio mio nome, i nostri sentimenti di gratitudine per la perfetta simpatia manifestata da una città sì grande e sì influente verso S. M. I. il sultano e la nazione ottomana, nella causa di giustizia e di diritto difesa dalla Turchia.

Ho l'onore d'essere ecc.

Mussurus.

— Si legge nello stesso giornale :

Ecco la risposta di lord Aberdeen ad una lettera che gli dava comunicazione delle risoluzioni del sopraddetto *meeting* :

Downing-Street, il 21 novembre 1853.

Signore, lord Aberdeen desidera ch'io vi faccia conoscere aver egli ricevuto la vostra lettera del 18 di questo mese, contenente varie risoluzioni adottate ad unanimità in un numerosissimo *meeting* degli abitanti di Manchester, convocati e riuniti nel mercato coperto dei grani il 16 di questo mese.

Ho l'onore d'essere ecc.

Clinton G. Dawkins.

— Scrivono da Plymouth al *Morning-Chronicle*, in data del 22 :

L'*Imperieuse* di 50 cannoni, il *Desperate* di 8 cannoni, ambedue a elice, ed il *Valorous* di 16 cannoni, vascello a ruote, han ricevuto ieri, per mezzo del telegrafo, l'ordine di mettersi in mare il più presto possibile. Per conseguenza, essi hanno preso il mare oggi a 4 ore p. m. prontissimi alla partenza.

L' *Agamemnon* ha preso a bordo provigioni per molti mesi. Dopo aver toccato Malta, l'*Agamemnon* si recherà ai Dardanelli. Gli altri vascelli debbono riunirsi a Malta, ma probabilmente andranno quanto prima a raggiungere la squadra dell' ammiraglio Corry.

ALEMAGNA

Francoforte. Scrivesi da Francoforte alla *Gazzetta della Slesia* :

La questione sulla flotta è presso al suo scioglimento, sendo l'Austria decisa di pagare una somma per gl'importi arretrati. Questa somma non arriverà naturalmente all' altezza dell'importo dovuto; del resto la Prussia ha avuto riguardo nelle discussioni della liquidazione che l'Austria già in anticipazione ha ricusato la concorrenza nella formazione d'una flotta tedesca. Lo scioglimento di questo affare è d'importanza in quanto che agli altri Stati tedeschi, e nominatamente alla Baviera e Sassonia, non resta altra via che di pagare gli importi arretrati. Come è noto, nell'acquisto di navi furono impiegate delle consideevoli somme dalla cassa per le costruzioni, e queste dovranno restituirsi in seguito al regolamento della questione.

Assia Elettorale. Rileviamo da Cassel essersi colà sparsa la voce di conflitti insorti fra gli Stati ed il ministero, in seguito ai quali devesi attendere lo scioglimento delle Camere.

PRINCIPATI DANUBIANI

Leggesi nel *Corriere Italiano* di Vienna :

Anche oggi nulla di nuovo che sia d'una grande importanza. Sembra che presentemente le due armate nemiche stiano minacciose di faccia l'una all'altra, ma senza però, o timore o strategia a ciò le consigli, avventurare una grande e decisiva battaglia. In mancanza d'altro riportiamo qui sotto una corrispondenza da Bucarest diretta al *Wanderer* in data 14 novembre :

Voi probabilmente già conoscerete il bollettino russo sul noto conflitto di Giurgewo. Noi però riceviamo notizie alquanto contraddicenti da viaggiatori che abbandonarono ieri dopo mezzogiorno Giurgewo e giunsero qui a sera. Secondo queste, nuovi colpi di cannone si sarebbero scambiati tra i russi e i turchi la domenica scorsa dalle cinque del mattino fino alle tre pom., senza che perciò Giurgewo avesse per nulla sofferto.

Qui ieri si era sparsa a mo'di voce la notizia che l'armata turca abbia compiutamente abbandonate le isole che avea occupate sul Danubio, e che si abbia quindi ritirata sulla riva destra.

Ieri in questa chiesa valaca fu letto pubblicamente il manifesto di guerra dell'imperatore Nicolò contro la Sublime Porta, che venne poi anche stampato in lingua valaca e diviso tra il pubblico. Continuano ancor sempre movimenti di truppe verso il sud. Fino ad ora c'era l'usanza che i cattolici ed i protestanti che vivono nei Principati Danubiani tenessero i giorni festivi, secondo il vecchio calendario, unitamente agl' indigeni ; ieri però fu pubblicato in questa chiesa parrocchiale cattolico-romana un Breve papale, dietro il quale devesi dimettere questa usanza, e sono obbligati tutti i cattolici di questi paesi di tenere le loro feste secondo il nuovo calendario. Si vuol da ciò concludere ad un' ostile disposizione della curia romana contro la chiesa ortodossa.

— Lettere che giungono da Krajowa a possidenti krajowesi trovantisi fra noi annunziano che molti impiegati valachi della piccola Valachia e nominatamente quelli d'alto rango rinunziano al loro posti, Questi vengono subitamente rimpiazzati da impiegati russi. Negli uffici trovansi ora impiegati che poche settimane addietro servivano nell'armata russa in qualità di forieri e contabili.

— Secondo lettere d'un medico da Jassy il cholera fa colà dei rilevanti progressi. Il morbo infuria principalmente nell'ospedale eretto per l'alloggiamento dei contadini russi che accompagnano i trasporti di proviande.

Servia. Dicevasi che il bascià di Belgrado abbia diffidato il consolato russo a sgombrare la fortezza, e che il signor Bapoff, addetto al detto consolato, sia giunto a Vienna per quest'affare. Questa voce si conferma pienamente ; l'inchiesta del bascià fu interamente adempita. L'imp. reg. consolato generale austriaco ha assuto la tutela dei russi rimasti, i quali del resto si dispongono per il viaggio.

GRECIA

Da Atene abbiamo notizie sino alla data dei 17. Chiusa l' 8, con decreto reale, la terza sessione della terza legislatura, il 10 fu aperta dal sig. Kriezi, presidente del consiglio, la prima sessione della quarta legislatura, pure mediante ordinanza di S. M. il re.

Il nuovo patriarca di Costantinopoli, mons. Anthimos, indirizzò una lettera al sinodo d'Atene, nella quale gli annunzia il suo inalzamento al trono patriarcale ed esprime il desiderio di mantenere colla chiesa ellenica le relazioni più cordiali e più conformi ai vincoli spirituali esistenti fra le due chiese.

RUSSIA

Pietroburgo, 11 *novembre*. Ieri l' altro fu celebrato in Zarskoje-Selo alla presenza di tutta la imperiale famiglia un solenne ufficio divino nel quale s' implorò dall'Onnipossente la vittoria per le armi russe. Ieri tutta la corte si recò a Gatschina e da questa città si trasferirà a Pietroburgo il giorno 6 dicembre, vecchio stile.

— La prima sezione della ferrovia Pietroburgo-Varsavia è compiuta, e sarà aperta il giorno 7 (17) corrente al pubblico. Questa linea, ultimata or ora, unisce Pietroburgo con Gatschina.

TURCHIA

Secondo le più recenti notizie si riguardava come certa l'intenzione dei russi di prendere l'offensiva, e di tentare una grande operazione sul Danubio, passando il fiume su due punti diversi, a Rutsciuck ed a Silistria. La strada di queste due città si riunisce a Sciumla e conduce a quest'ultima piazza forte, che con Adrianopoli forma uno dei baluardi della Turchia europea.

Se è vera questa notizia, a niuno ne sfuggirà la grande importanza, perchè, come osserva la *Patrie*, si renderebbe manifesta l'intenzione che avrebbero i russi di assalire direttamente Costantinopoli.

— La pubblicazione del bollettino concernente la battaglia di Oltenizza eccitò a Costantinopoli un generale entusiasmo ; era letto ed ascoltato con avidità da tutte le classi della popolazione, che prorompeva in vive acclamazioni al sultano.

Dagli ultimi particolari intorno a quella giornata, sembra che i russi fossero più numerosi di quello che lo indicassero i dispacci di Vienna. Il corrispondente della *Patrie* li fa ammontare a 30,000 uomini circa ; le forze dei turchi sarebbero state anche superiori al numero indicato dagli stessi dispacci, e si componevano dicesi di circa 20,000 uomini di fanteria. Se ciò è esatto, la proporzione tra i due eserciti sarebbe ad un dipresso uguale a quella che era stata annunziata.

— Si conferma la notizia che la flotta russa lasciò Sebastopoli, e che una divisione della medesima fu incontrata nel mar Nero; e si assicurava che veleggiasse verso l'imboccatura del Bosforo. Quindi è che la piccola squadra turca, partita per incrociare in quelle acque, non essendo sufficiente attendeva una seconda divisione di rinforzo: questa infatti ha dovuto levar l'ancora al 10 di novembre.

La *Patrie* conferma l'entrata delle squadre francese ed inglese nel Bosforo, ancoratevi il 10 novembre nel pomeriggio.

Pare veramente che lord Redcliffe avesse presentato un nuovo progetto di conciliazione, al consenso delle due corti alleate ; ma quel progetto avrebbe avuto sorte uguale ai precedenti.

Le corrispondenze della *Patrie* assicurano che il soldo alle truppe si faceva sempre regolarmente, e confermano che la Porta per provvedere al loro pagamento, ha conchiuso col signor Baltazzi un prestito di 33 milioni di piastre.

— Le ultime notizie del Levante, pubblicate dall'*Osserv. Triestino*, giungono alla data del 14 da Costantinopoli. La vertenza turco-russa non presentava alcun fatto nuovo. Solo si era sparsa la voce (V. *nostro dispaccio elettrico*) d'un armistizio per l' inverno durante il quale le potenze rinnoverebbero la loro politica per una soluzione pacifica.

— La flotta turco-egiziana è entrata tutta quanta nel Mar Nero, ad eccezione soltanto dei due treponti, e dell'ultimo nuovo vascello che è uscito poco fa dal bacino, e che quest' ultimo (12 corrente) ha risalito il canale ed è entrato nel Bosforo. Tutti i bastimenti delle due flotte inglese e francese sono ancorate a Beycos e a Unkiar-Skelessi rimpetto a Terapia.

— La notizia venuta qui dalla Valachia a diversi amici e congiunti del vecchio principe Stefano Vogorides, che suo figlio Nicolò, il quale si trova in quelle parti, come pure tre boiari della Valachia fossero stati condannati per delitto politico alla deportazione in Siberia, è interamente erronea. Il sunnominato Nicolò Vogorides si trova tuttora in quelle parti, e non gli si fa molestia alcuna.

Un piroscafo russo avente a bordo 1500 soldati, cui doveva sbarcare sulle vicinanze di Battun, essendo deviato a motivo del tempo burrascoso, si trovò di rimpetto alle batterie del forte di Battun, le quali fecero fuoco sopra di esso. Il piroscafo colò a fondo, e solamente 24 uomini furono salvati e condotti a Costantinopoli col piroscafo egiziano il *Nilo*.

—Si legge nel *Corriere Italiano* di Vienna del 23 :

Persone bene informate ci assicurano essere realmente seguito l'ingresso delle flotte francese ed inglese nel mar Nero ; essere state però contemporaneamente spedite delle dichiarazioni in San Pietroburgo dalle quali rileverebbesi che quest'ingresso fu fatto collo scopo di proteggere i consoli che si trovassero ne'luoghi situati nei lidi del mar Nero e di tutelare il loro commercio (*V. Not. di Francia*).

— Giorni sono, i giornali di Vienna pubblicarono una notificazione stata emanata ai cristiani della Bosnia, in cui si chiedeva da essi una dichiarazione in favore del governo ottomano. Ora rileviamo che l'indirizzo di devozione al sultano trova numerose soscrizioni. Il caimacan di Bihac è partito alla volta di Pridor per esaminare alcune querele fatte contro quel mudir. Dicesi che il visir della Bosnia raccolga delle truppe onde impedire la temuta unione della Servia col Montenegro.

— Quantunque si riferisca a fatti già noti, tuttavia crediamo bene di recare il seguente bollettino di Omer bascià, stato pubblicato a Costantinopoli, e che togliamo dal *Constitutionnel* :

« Allì 2 novembre, 12,000 uomini avevano ancora passato il Danubio e preso posizione ad Oltenitza, villaggio situato in faccia di una piccola isola (occupata da tre giorni) a qualche distanza dalla riva sinistra del Danubio, otto ore da Bucarest, e dove si trova un deposito sanitario.

Oltenitza era occupata da 5000 russi, la cui residenza non durò lungo tempo. Essi hanno dovuto ripiegarsi su Bucarest.

Al 4 novembre un corpo di truppe russo, composto di 24 battaglioni di fanteria, di 3 reggimenti di cavalleria, di un reggimento di cosacchi e di 32 pezzi di artiglieria, in tutto 30,000 uomini, si avanzò contro Oltenitza per dare battaglia.

Le truppe imperiali si posero in grado di riceverli come bisognava. Il centro era comandato da Ahmed bascià; l'ala destra da Mustafà bascià, e l'ala sinistra da Ismail bascià. Nedjia bascià comandava l'artiglieria ad Oltenitza, e Kalid bascià sull'isola.

Il combattimento cominciò a mezz'ora dopo mezzogiorno, ed alle ore sette l'esercito russo era compiutamente battuto. Esso lasciò sul campo di battaglia gran quantità di fucili, di munizioni, e di bagagli, che furono portati al campo di Omer bascià. Vi si trovarono pure 800 morti, senza comprendere quelli che, durante il combattimento, venivano trasportati da venti carri di mano in mano che cadevano, la qual cosa i turchi per umanità non impedivano. » Il bollettino dice che capi e soldati fecero tutti il loro dovere, e quindi cita i nomi di quelli che si sono maggiormente segnalati.

AMERICA

Il sig. Manuel Gallegos, rappresentante del territorio del Nuovo Messico al congresso, è in viaggio alla volta di Washington. Il sig. Gallegos è oriundo del Messico, ed è prete cattolico; è il primo messicano che avrà seggio nel congresso.

— Il sig. Wen. A. Webb, di Nuova York, ha testè conchiuso col governo russo un contratto per la costruzione di un vascello di alto bordo.

— Una commissione di ufficiali americani ed inglesi fu nominata per levare il piano topografico di Darien, per la costruzione di un canale navigabile.

— I giornali annunziano che il tesoro, nello spazio di un semestre, ha riscattato 1,341,000 dollari di obbligazioni degli Stati Uniti.

— Agli Stati Uniti, per via della Nuova Orleans, si ricevettero notizie di San Francisco del 16 ottobre: per arrivare a Nuova Orleans non impiegarono più di 20 giorni. La città di Sonora fu ridotta in ceneri il 3 di ottobre.

— John Mitchell, irlandese, che pervenne ad evadersi dall'Australia, era giunto il 12 ottobre a S. Francisco colla sua famiglia.

— Il telegrafo elettrico da S. Francisco a S. José è in piena attività.

— Ora si stanno costruendo più chiese cattoliche a Chicago; una di esse costerà 100,000 piastre; due altre che sono già terminate, ne costarono 500,000.

— Si legge nell'*Eco d'Italia*:

Il governo Americano ha ricevuto notizia che havvi in Costantinopoli un masso di marmo da recarsi negli Stati Uniti, destinato dal Sultano qual pegno del suo rispetto pel carattere e la memoria di Washington. Gl'intagli e l'iscrizione sono superbamente indorati. Nel mezzo di quel che chiamasi il *toogra*, havvi la cifra del sovrano, il che equivale alle armi di altri paesi. Racchiude la seguente iscrizione: «Abdul Majid Khan, figlio del Sultano Mahmoud Khan. Sieno perpetuate le sue Vittorie.» Alla diritta della *toogra* trovasi un gruppo di rose fresche, segno particolare dell'attuale giovane Sultano. Sotto di queste sonovi due linee in lingua Turca, colla data dell'Egeira, 1269 A. D. 1853, le quali significano: «In aiuto della perpetuazione dell'esistente alleanza fra i due paesi, il nome di Abdul Majid Khan è scritto sul monumento di Washington.»

— Si è tenuto in Filadelfia un'adunanza, composta di autori, edditori ed altri addetti alla stampa di questa città avente per iscopo il modo col quale erigere un monumento alla memorta di Beniamino Franklin. Eranvi presenti molti individui. Fu nominato un comitato di 56 persone, onde esaminare il progetto in totale, e preparare un indirizzo agli stampatori ed agli uomini letterati dell'Unione.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 28 novembre.*

Ieri S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

L'*Armonia*, tornando a parlare dei Certosini di Collegno, dice che al Ministro di Francia, il quale s'interpose, il nostro Ministro (dell'Interno) diede per risposta di aver ciò detto ai Certosini per vedere come pigliavano la cosa (cioè l'espulsione da Collegno).

Dobbiamo dichiarare che non vi ha in ciò ombra di vero, e che quelle parole col Ministro di Francia non furono scambiate nè dal Ministro dell'Interno nè da alcun altro dei membri del Gabinetto.

FRANCIA, *Parigi*, 25 *novembre*. Il *J. des Débats* d'oggi ha un'altra lettera del suo collaboratore Raymond da Costantinopoli, nella quale si nota quanto segue:

La fregata inglese a vapore il *Fury* ha recato un nuovo progetto di nota che tratterebbesi di far soscrivere dalla Porta, e che i due governi designati sotto il nome di potenze marittime nell'ultimo dispaccio, indiritto dal signor di Nesselrode al sig. di Meyendorff, s'impegnerebbero a far accettar dalla Russia, quand'anche dovessero ricorrere alle armi per costringervela. Io conosco il testo di questa nota, ma so che in sostanza è la ripetizione quasi testuale di quella che Rescid bascià proponeva egli stesso al principe Menschikoff nei primi giorni dello scorso mese. Fino a questo momento essa non è stata presentata ufficialmente alla Porta, e io credo che nol sarà. Consultati in un modo indiretto sull'accoglienza che farebbero a questo nuovo progetto, i ministri turchi hanno risposto che oggidì non potevano più accettarlo.

INGHILTERRA. *Londra*, 24 *novembre*. I principali giornali inglesi e segnatamente il *Times*, il *Daily-News*, il *Globe*, e lo *Standard* approvano il provvedimento testè emanato dal governo imperiale di Francia, e in virtù del quale sono diminuiti i diritti sul carbon fossile e il ferro.

Il *Times* fa osservare che « questa misura non è stata adottata che in vantaggio degl'interessi nazionali della Francia, e non già in seguito a negoziazioni con qualche potenza estera. »

— Si legge nel *Morning-Herald*:

Abbiamo annunciato ieri (23) che l'*Impérieuse*, il *Desperate*, ed il *Valorous*, erano partiti da Devonsport. Questi navigli vanno direttamente a Lisbona, ove saranno presto aggiunti alla squadra dell'ammiraglio Dundas. Si è creduto bene d'inviare questa squadra a Lisbona per proteggervi i sudditi inglesi e i loro interessi. La sua presenza sarà considerata come una dimostrazione in favore del reggente, il quale è cugino del principe Alberto. Sarà riguardato altresì come un posto avanzato, pronto a rinforzare all'occorrenza la squadra dell'ammiraglio Dundas.

— Si legge nella *Patrie*:

Scrivono da Malta, il 21 corrente, che una casa inglese stabilita a Trebisonda, avea conchiuso un trattato col governo della Gran-Bretagna per forniture di carbone da farsi alla squadra dell'ammiraglio Dundas, qualora essa squadra dovesse entrare nel Mar Nero.

ALEMAGNA. *Vienna*, 22 *novembre*. La perfetta fusione fra il conte di Chambord e la famiglia Orleans ebbe luogo di fatto, secondo la *Copirte Zeitung-Correspondenz*, ieri (21) a mezzogiorno nel castello di Frohsdorf, mediante un trattato sottoscritto d'ambe le parti.

Il duca di Nemours era giunto a tale uopo da Dürenkrut a Vienna domenica sera, fu atteso alla stazione della stradaferrata dal duca di Levis, pernottò nel palazzo Coburgo e si recò ieri col duca di Levis a Frohsdorf. Alla stazione di Katzelsdorf lo attendeva il conte di Chambord, al cui lato si recò a Frohsdorf, dove si fermò fino alle 2 pomer. e ritornò poscia a Vienna. Fra i testimoni che figuravano nella stipulazione del trattato, trovavasi il duca di Levis, il quale fece telegrafare l'avvenimento in varie direzioni. Il conte di Chambord si porterà questi giorni a Dürenkrut onde visitare il duca di Nemours.

— Per ordine di S. M. l'imperatore verrà eretto a Zara un concistoro vescovile per la confessione greca non unita.

— Ambedue i figli del duca di Nemours, il principe Luigi conte d'Eu e il principe Ferdinando duca d'Alançon, partirono quest'oggi per Londra, accompagnati dal loro maggiordomo.

— Il conte di Paulins, colonnello della guardia russa, e il consigliere di Stato Sebastianoff, sono qui arrivati, provenienti da Pietroburgo.

PRINCIPATI DANUBIANI. Secondo una corrispondenza da Vienna, citata dalla *Patrie*, i russi avrebbero tentato un attacco contro Tultcha, ultima fortezza turca sul Danubio e si sarebbero ritirati dopo un vivo cannoneggiamento da ambe le parti.

— Tutti i giornali dell'Alemagna, sì meridionale come settentrionale, confermano la notizia che il principe Gortschakoff ha ricevuto l'ordine di prendere l'offensiva e si disponeva a passare il Danubio.

— Le più recenti notizie dei Principati giunte a Vienna in via telegrafica portano la data di Bucarest 21 novembre. Un dispaccio con questa data contenuto nell'*Osterreichische Correspondenz* del 23 corrente è del seguente tenore:

« Il generale Dannenberg comunicò al principe Gortschakoff che i turchi sgombrarono non solo Oltenizza, ma anche le isole vicine, e che si ritirarono a Turtukai. Il campo aperto di Turtukai, ove si contano 20000 uomini, è da cinque giorni quasi deserto. In seguito a ciò il generale Dannenberg abbandonerà domani Budesti, lasciando ivi soltanto 300 cosacchi, 8 compagnie d'infanteria ed 8 cannoni. Su tutta la linea moldavo-valaca v'è tregua, se si eccettuano alcune avvisaglie. L'artiglieria valaca (8 cannoni con equipaggio) ricevette l'altro ieri l'ordine di marciare alla volta d'Ibraila, per essere posta a disposizione del generale Engelhart, il quale non ha ora che una sola batteria. Tutte le altre truppe del principato, cavalleria ed infanteria attendono pure l'ordine di marciare. La guardia di confine fu posta pure in attività e respinse già più d'un attacco in comune coi russi. »

— Stando ad una corrispondenza del *Fremdenblatt* da Bucarest 14 s'era ivi sparsa la voce aver i Russi l'intenzione di passare il Danubio, notizia che merita conferma; un'altra lettera dello stesso foglio e della stessa data dice essere corsa voce a Bucarest che i Russi avessero di già gettato un ponte sul Danubio, e che il principe Mentschikoff avesse dato l'ordine a 30-35000 uomini di effettuare il passaggio.

— Secondo notizie da Belgrado, si crede che non succederà nessun conflitto fra i turchi e i serbi. Le schiere comparse ai confini della Servia si compongono per la più parte di *redif* (riserve). *(Corr. It.)*

— Giusta una lettera da Galatz del 12, le autorità locali ebbero ordine dal generale russo Engelhardt di intimare ai sudditi turchi che si trovano in Sulina di lasciare quel luogo entro una settimana.

GRECIA. *Atene*, 18 *novembre*. Oggi furono aperte le Camere. La Porta Ottomana chiedeva, non si dice per qual ragione, la destituzione d'un professore dell'università d'Atene.

TURCHIA. Leggiamo nella *Patrie*: In seguito all'affluenza dei legni da guerra nel porto di Costantinopoli, il governo turco ha testè organizzato nell'arsenale opifizi speciali pel restauro delle macchine a vapore. Questi opifizi sono messi a disposizione delle squadre francese ed inglese.

— Togliamo dai giornali francesi le seguenti notizie che servono a compimento di quelle già date anteriormente per dispaccio elettrico:

Le flotte inglese e francese erano entrate il 14 interamente nel Bosforo. I turchi erigono nuove fortificazioni a Isatscia. Continue esecuzioni capitali hanno luogo nei Principati sui disertori russi. Il grosso dell'armata russa è in marcia verso la piccola Valachia. Omer bascià ha ricevuto l'ordine di continuare la guerra con energia.

— Un corrispondente annunzia alla *Triester Zeitung* l'arrivo in Costantinopoli del fuggiasco maggiaro Klapka, giunto ivi coll'ultimo vapore francese. Egli non si era dichiarato ancora intorno ai suoi desiderii.

— Si dava nella capitale della Turchia grande importanza alla nomina dei due basciá per le provincie di Abchasia e Suaneti, finora soggette alla Russia. La Porta fece loro consegnare già i relativi firmani. Entrambi sono nati colà, ed appartengono a distinte famiglie circasse. L'uno avrà la sua residenza a Suchum-Kale, l'altro in Anapa.

AMERICA. Giusta l'asserzione dei giornali degli Stati-Uniti del 12 corrente novembre, una nuova cospirazione sarebbe stata scoperta a Cuba all'estremità orientale dell'isola, e quindici dei cospiranti sarebbero già arrestati e messi in prigione. Gli stessi giornali confermano quel che già è stato detto dell'annessione probabile delle isole Sandwich all'Unione.

Nel numero di domani pubblicheremo la protesta dei consoli d'Inghilterra e di Francia, alla quale il console degli Stati Uniti ha risposto, riservando francamente il diritto del suo governo.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 27 novembre, ore 12 ant.

Costantinopoli, 15. È giunto il generale Baraguay-d'Hilliers.

Sono stati richiamati dai loro governi i signori de Bruck, ministro d'Austria, e Wildenbruch, ministro di Prussia.

La seconda squadra turca è entrata nel mar Nero.

I russi sono stati respinti in cinque attacchi diretti a riprendere il forte Chekvetil.

Un piroscafo russo avente a bordo 1500 russi si è arrenato; quelli che si sono salvati furono fatti prigionieri (*V. Not. di Turchia*).

Il tributo egiziano venne scontato. Il cambio è sempre elevato.

Alessandria, 18. Si sono imbarcati per Costantinopoli 10000 ausiliari.

Parigi, 27. La voce ch'era corsa del ristabilimento dei giuochi francesi è falsa.

Galatz, 20. La proibizione della esportazione de'cereali è rivocata.

E. LEONE gerente.

DICHIARAZIONE

Io sottoscritto dichiaro di aver ceduto alla Drammatica Compagnia Robotti-Vestri il diritto di recitare per la prima il mio dramma *Cuore ed Arte*, nella Piazza di Bologna, Carnovale 1853-54.

Non ledendo questo contratto gli obblighi da me assunti verso le altre Compagnie Drammatiche, cui ho ceduto il dritto di recita di detto mio dramma, diffido esse Compagnie a rispettare l'anzidetta *esclusività* concessa alla Drammatica Compagnia Robotti-Vestri, e autorizzo questa ultima a far valere in ogni via legale il proprio contratto.

Torino, 18 novembre 1853.

LEONE FORTIS.

OBLAZIONI FATTE AL COMITATO DI PUBBLICA BENEFICENZA PEI SOCCORSI INVERNALI.

Cavour conte Camillo L. 500 — Dabormida generale Giuseppe L. 100 — Compagnia d'assicurazione contro gli incendi a premio fisso L. 1000 — Consiglio d'amministrazione della musica della 3 e 4 legione 1000 — Bolmida fratelli L. 1200 — Duprè padre e figli L. 200 — Nigra fratelli banchieri L. 1000 — Genero Felice L. 150 — Giani Gio. Batt. L. 100 — Gioia avv. Pietro L. 50 — Samuel Levi e comp. L. 50 — Delpvi capo sarto L. 5 — Rebuffo Traves conte Gaspare L. 100 — Lanza fratelli e comp. L. 50 — Trevisi cav. Giuseppe L. 100 — Icheri di S. Gregorio cav. Cesare L. 50 — Bogetti fratelli negozianti L. 30 — Ceppi cav. Giacinto L. 20 — Conte Ponte di Pino Giuseppe L. 100 — Gramaglia Antonio orefice L. 10 — Ambrosetti Senatore del Regno L. 200 — Un valdese L. 20 — Seyssel d'Aix, cav. Luigi capitano d'Artiglieria L. 200 — Lanza Gio. negoziante L. 5 — Un anonimo del caffè Barone L. 10 — Malvano Moise banchiere L. 100 — Malmusi avv. Giuseppe L. 10 — Gli addetti alla farmacia centrale di beneficenza, cioè: Variglia Giacomo, Prandi Cesare, Ruccavilla Paolo, Tamagnone Giovanni Audiberti Giuseppe, Marengo Antonio, Camussi Gio., Bertolotti Antonio, Bolgero Antonio L. 26 50 — Chicco Giuseppe L. 5 — Cav. Ratti Federico L. 29 — N. N. L. 50 — Berné Fedele e comp. L. 100 — Forno Gio. sarto L. 10 — Braggio Casimiro capitano in ritiro L. 5 — Bighia L. 10 — Demichelis G. Luigi L. 10 — Salomon Malvano L. 30 — N. N. L. 1 — Candellero L. 10 — Samuel ed Aron fratelli di Nizza L. 10 — Grosso Giuseppe L. 10 — Andreis Luigi, capo divisione al Ministero di Finanze L. 20 — Laugier Lorenzo barone L. 100 — Conte Montalenghe L. 20 — Conte Pinelli Senatore del Regno L. 15 — Margaria L. 200 — Gramaglia direttore dell'ufficio delle persone di servizio L. 2 50 — Rey fratelli L. 100 — Occelletti fratelli già albergatori L. 100 — Cav. Collegno Giacinto L. 50 — Malvano Alessandro e Levi L. 50.

Totale generale L. 40125 15

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N. 8, come in quelli di Monviso al N° 4, e di Po al N. 16, rimane dal giorno di domani 26 novembre stabilito per ogni chilogramma a cent. novantaestte. . . . . L. 0 97.

Torino, dal civico palazzo, addì 25 novembre 1853.

Il Sindaco. NOTTA GIOVANNI.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

28 novembre 1853.

Fondi Pubblici.

1831 0/0 1 lugl. C. della m. in c. 95

1848 5 0/0 1 sett. C. della matt. in c. 94 25

1851 5 0/0 1 giug. C. d. g. p. d. b. in c. 92 75 75

C. della matt. in c. 93 92 75 75 75 93 92 85

1834 Obbl. 5 0/0 1 lugl. C. della matt. in c. 1005

1850 Obbl. 1 agosto C. d. g. p. d. b. in c. 961

Fondi Privati.

Cedole città di Torino 4 0/0 Nuove azioni c. della m. in c. 405

Societ. Piem. Anglo-Sarda. C. della matt. in c. 100 100

Cassa di Comm. ed Indus. C. della matt. in c. 655

Ferr. di Cuneo 1 lug. C. del g. p. d. la b. in c. 565

Ferrovia di Novara 1 lug. C del g. p. d. b. in c. 542 545

Ferrovia di Pinerolo C. C. del g. p. d. la b. in c. 260 260 260 260 261

C della matt. in c. 267 267 265 267 50

BORSA DI PARIGI, del 26 novembre

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	» »	74 50 74 75
id. . . .	4 1/2 0/0	» »	100 00 100 10
Fondi Piemontesi .	1849 5 0/0	95 00	» » » .
id Prest. Rotsch.	1853 3 0/0	58 75	59 00 » »
Consolidati Inglesi , ...		» »	96 00 » »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO *Riposo*. Domani 20 rappresentazione dell'Opera-ballo *Il profeta*.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La drammatica compagnia al servizio di S. M. il Re di Sardegna rappresenta: *Il burbero benefico*.

TEATRO D'ANGENNES (8) La Compagnie Française sous la direction de Monsieur Eugène Meynadier représente: *Le collier de perles*.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La compagnia Giardini recita: *La vendetta di un corso*.

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) Straordiario Spettacolo di Scimiee cani ammaestrati.

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *Il diavolo alla finestra*, con balletto.

TEATRO DA S. ROCCO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *L'oracolo d'apollo*, con ballo.

GALLERIA ZOOLOGICA del Capit. conte *De-Massillia* (porta Palazzo), visibile dalle ore 10 ant. alle 9 pom.
Giovedì e Domenica grandi rappresentazioni degli esercizii del sig. Bihin cogli animali feroci; alle ore 2, 5 e 8 pom. in cui si distribuiscono i viveri alle belve, come negli altri giorni.

ELISEO. (ore 7) Serata Ateniese Straordinaria.

STRADAFERRATA
DA TORINO A CUNEO

PROSPETTO DEL MOVIMENTO E PRODOTTO

dal 20 al 26 novembre 1853.

Viaggiatori, num. 10,177 . . . . L.	12,890. 90
Merci, bagagli, ecc, a grande velocità »	1,904. 05
Id. a piccola velocità . . . . »	2,961. 48
Totale nella settimana . . . . L.	17,756. 43
Prodotto anteriore . . . . . . »	599,252. 62
Totale generale L.	617,009. 05

SOCIETA' ANONIMA

DELLE FORNACI PIEMONTESI

via della Posta, num. 11

Il Consiglio Amministrativo della sovr' indicata Società, in sua tornata del 25 corrente, ritenuto che per essere i titoli provvisorii d'azione, stati rilasciati Azione per Azione, troppo oneroso sarebbe per i cessionarii di un gran numero delle medesime il pagamento alla Cassa Sociale di cent. 60 per ogni trapasso, a seconda delle deliberazioni prese in adunanza del 9 detto mese, ha derogato da tale decisione, deliberando che ogni cessionario, qualunque sia il numero delle Azioni di cui si renderà acquisitore, dovrà pagare soltanto L. 1 per la registrazione in suo capo delle Azioni di cui rimarrà possessore.

Torino, il 26 novembre 1853.

Per la Direzione Civalleri Eugenio, *Segr.*

ARITMETICA

DI SEBASTIANO ABRATE

ad uso delle Scuole

Parte 1.ª cent. 30 — Parte 2.ª cent. 40

Presso i Cugini Pomba.

CONCORSO

AL POSTO DI MAESTRO DI CAPPELLA

nella Cattedrale di Alessandria

Sono fissati i giorni 16 e 17 del prossimo dicembre per gli esami agli aspiranti che presentarono le loro domande (a norma dell'art. 2 del Programma pubblicato il 31 luglio ultimo scorso), in una delle sale di questo Palazzo Municipale, alle ore 9 antimeridiane.

Il Segretario Municipale Valsecchi.

CITTÀ DI PINEROLO

Affittamento per un triennio di 4 molini, con opifizio d'olio e batticanape.

Stante l'infruttuosità del primo incanto si procederà alle ore 10 del mattino di mercoledì, 30 novembre corrente, ad un nuovo incanto ed al successivo deliberamento dei detti opifizii, per un triennio a cominciare dal 1° gennaio 1854, e terminare con tutto x.bre 1856.

Il prezzo d'asta è di L. 24,000.

I capitoli di affittamento sono visibili nella Segreteria civica.

Il Sindaco Giuseppe Giosserano.

GRANDE DEPOSITO

DI OGGETTI D' OCCASIONE

Torino, via Ospedale di S. Giovanni, casa Doria *di Ciriè*

Si ricevono e si mettono in vendita oggetti di qualunque natura per conto dei particolari e dei fabbricanti, mediante tenue mediazione dal 3 all'8 per 0|0.

AVVISO D'ASTA

Il 29 del corrente, nell'Ufficio dell'Intendenza Gen. di Cuneo, si procederà all'affittamento TRENTENARIO dei pascoli della Comunità di Bejnette, della superficie di ett. 38 (giorn. 100), in una sol pezza, posta in quel territorio, con facoltà dell'estrazione della TORBA, di cui è ricco quel tenimento, sotto l'osservanza dei capitoli e condizioni, di cui chiunque potrà aver visione, nel predetto Generale Ufficio d'Intendenza, ove sono depositate le carte relative alla pratica.

DA RIMETTERE IN LANZO

L'ALBERGO sotto l'insegna dei **Tre Merli**, *munito di tutto l'occorrente.*

Dirigersi in detto luogo al proprietario del medesimo.

DA AFFITTARE

CASA di campagna mobigliata, la quale, per la vicinanza alla capitale, può servire per l'invernale stagione; e due camere mobigliate o non, attigue a detta casa. Indirizzarsi al proprietario del Caffè di S. Gioanni.

AFFITTAMENTO *per l'11 novembre* 1854.

Del TENIMENTO detto dei *Tetti di Vigna*, posto sui territorii di Savigliano e Genola, del quantitativo di ett. 117, 04 (giorn. 308), composto di 4 Cascine denominate dell' *Angelo Custode*, *S. Bernardo*, *Garretta* e *Garnita*. — Dirigersi all' uffizio del liquidatore cav. Ponzio-Vaglia, in Torino, via S. Maria, num. 1.

DA AFFITTARE

Antica FORNACE di materiali da costruzione in territorio di Cumiana, ed in vicinanza della stazione della stradaferrata di Pinerolo a Pessina.

Recapito in Cumiana dal sig. cadastraro misuratore Bruno; in Pessina dal misuratore Muzzone detto *Magnificat*, ed in Airasca dai fratelli Florio, capimastri da muro.

ISTITUTO COMMERCIALE

IN TORINO

Approvato dal Ministero di Pubblica Istruzione

In questo Istituto, testè ampliato nel locale, e riordinato negli studii, si ricevono gli alunni ancora per tutto il corrente mese.

Pensione annuale:

Convittori	interni	fr. 650
Id.	mezzi interni	» 320
Id.	esterni	» 200

Le pensioni si pagano in quattro rate eguali anticipate, contando l'anno scolastico di 10 mesi.

Tutti i convittori indistintamente debbono vestire l'uniforme del Collegio che ammonta pei piccoli a fr. 55 e pei grandi a fr. 60.

NB. Due fratelli godranno un ribasso del 6 per 0|0.
Tre fratelli *id.* *id.* 12 » »

Le lettere per l'ammessione degli alunni o per la richiesta dei programmi debbono essere dirette al Direttore dell'Istituto, franche di posta.

L'Istituto è stabilito in Torino, Borgo Vanchiglia, via dei Macelli, casa Alocco.

Il Direttore Teol. Maurizio Marocco.

M.me CROMER

MAITRESSE DE LANGUE ALLEMANDE

Rue S.te-Thérèse, num. 26, au 3.me

SPALLA GEROLAMO

NEGOZIANTE DA CAPPELLI, *Via di Po*, *num.* 49

Assortimento di Cappelli di castore e di seta delle migliori fabbriche di Parigi; Cappelli da viaggio detti *Flambards*; Berretti (*Bonnets*) di Parigi, e *Calottes* di velluto di seta, e di lana; Cappelli guerniti per fanciulli, sì neri che in colore, tanto esteri quanto nazionali; Cappelli *Gibus* di seta e di *Thibet*, e Cappelli da prete; il tutto a discretissimi prezzi.

Aux Fabriques de France

PACCARD BONNET

Rue Neuve, n. 12, au premier, à Turin

Grande spécialité de Pelleteries et Fourrures en tout genre; les personnes qui voudront lui faire l'honneur de visiter ses Magasins seront étonnées du beau choix de ses Marchandises, et du bon goût apporté dans la confection de ses articles. Le tout à des prix très-modéés.r

---

POSSESSIONE

da affittare per l'11 novembre 1854

Donna Teresa De Dominici, e li signori cavalieri Cesare e Carlo, madre e figli Morbio, intendono di affittare per anni 12, a cominciare da detta epoca, la loro Possessione detta il *Pasquè*, posta sui territorii di Orfengo, Cameriano e Casalino, di pertiche censuarie num. 2600 circa, fornita d'ampio cascinale con pesta da riso, oltre ad una casa colonica nell'abitato d'Orfengo.

Chiunque aspiri a tale affittanza si presenti nello studio del notaio Speciani, via del Palazzo Civico, in Novara, alle ore 11 antim. di giovedì, 15 dicembre prossimo, ove, previa comunicazione dei relativi capitoli, si deverrà ad una licitazione privata, ed al successivo deliberamento a favore del miglior offerente, e che presenti le migliori cautele.

Ogni aspirante dovrà, prima di fare offerta, depositare presso il notaio richiesto Ln. 3,000.

Detto Tenimento consiste in terreni irrigatorii a riso, e prato con acque proprie, e d'affitto, ed in poca parte in terreni asciutti, con gelsi.

I capitoli trovansi presso detto sig. notaio, e nello studio del sig. ingegnere Pietro Patoia, in Novara.

Novara, il 17 novembre 1853.

DA VENDERE

con facilitazioni di more pel pagamento

Cospicuo CORPO di CASA posto nel concentrico di questa capitale in vicinanza di Doragrossa, composto di quattro piani, oltre il terreno e soffitte, del reddito di L, 10,000 circa, suscettibile d'aumento.

Per le condizioni della vendita dirigersi dal signor notaio Signoretti, via degli Stampatori, num. 14, p.° 3°.

DA VENDERE

TENIMENTO *Bazzano superiore*, in territorio di Barge, di ett. 82, 16, 52 (giorn, 215, 65, 8), con ragione di acqua. — Dirigersi in Torino, via S. Lazzaro, 37.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO elegante di otto camere e soppalco, al primo piano, via Sacchi, num. 7.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Ampio LOCALE ad uso di fabbrica, magazzini ed anche per alloggio, in Valdocco, casa Filippi. Recapito ivi.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

od alla prossima Pasqua.

Num. 8 camere al primo piano, via di Dora Grossa, servibili anche per negozio — Dirigersi ivi ai fratelli Bertolotti e Comp., via delle Fragole, portina num. 2.

DA AFFITTARE

per il venturo mese di maggio

Grande APPARTAMENTO al 1.° piano, parte riccamente addobbato, con scuderie, rimessa, ecc., in casa già Lascaris, via Alfieri, num. 13. — Dirigersi al signor G. B. Pagliassi, alla Segreteria in casa Cavour, nel giorno di sabbato.

A LA VILLE DE LYON

via delle Finanze, casa Seyssel, num. 4

Magazzino di Novità

Si è di nuovo ricevuto un grande assortimento di generi veramente di novità, ed in ispecie una quantità di Scialli *broché* e di tartan, con grande facilitazione nei prezzi:

SCIALLI	*brochés* quadrati da	L.	20 a 100
—	lunghi quattro pieghi, veri *ternò*	»	80 a 500
—	all' *Ottoman, Jacquart*	»	40 a 80
—	di tartan, quadrati, bellissimi	»	10 a 18
—	lunghi quattro pieghi	»	20 a 30
—	finissimi coi disegni tigrati	»	35 a 45
VESTI	di *glacé* con rige rosate	»	48 a 100
—	di seta damasco	»	60 a 80
—	id. doppio	»	90 a 120
—	*bajadères* volanti, a bande	»	100 a 150
—	*lampas, moiré*, satino, il metro	»	6 a 10
—	*bopelline* di Parigi	»	25 a 50
—	id. inglesi	»	50 a 80
BOPELLINE	unite ed alla scozzese	»	20 a 30
—	alla *bayadère*, e volanti	»	40 a 50
VALENCIAS	, *tibé* e merinos, stoffe di lana e seta damascata, e flanelle a quadri e tigrati, il metro	»	4 a 6

FOULARDS da naso, a L. 1 50 — 2 90 — 4 50 —
TAPPETI grigi, L. 2 50 — *Id.* a colori da L. 3 75 a 18.
CAMICIE puro filo da L. 6 a 8 le più fine.
SOTTANE di *piquet* da L. 3 50 a 5 e 7.
FAZZOLETTI batista, la dozzina da L. 3 50 a 35.
Stoffe per pantaloni, a L. 8, 12 e 18.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto dichiara di non voler riconoscere d'ora innanzi per valevole qualunque contratto o pagamento fatto a mani di Andrà Felice, avendo questi cessato di far parte del suo laboratorio.

Carlo Merlo, *Ricamatore.*

FALLIMENTO

di Luciano Giuseppe, confettiere e liquorista, in Torino, via di S. Filippo, casa Levi.

Si avvisano li creditori di detto Giuseppe Luciano di rimettere fra giorni 20 alli signori Paolino Giuseppe e Sitaglia Antonio sindaci definitivi od alla segreteria del Magistrato del Consolato di Torino i loro titoli e note di credito, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario in una sala dello stesso Magistrato avanti il sig. giudice commissario congiudice Vischi il 15 del prossimo dicembre, ed alle ore 9 di mattina, pella verificazione dei crediti.

Torino, il 24 novembre 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

FALLIMENTO

di Sansil Lorenzo, negoziante liquorista in Torino, piazza Vittorio Emanuele, n. 12, casa Schiari.

Si avvisano i creditori di detto Sansil Lorenzo di rimettere, fra giorni 20 alli signori Eligio Baudino e Chiesa Pietro, commercianti in questa città, sindaci definitivi od alla segreteria del Magistrato del Consolato di Torino i loro titoli e note di credito, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario avanti il sig. giudice commissario consigliere cav. Viarana, il 16 dicembre prossimo, ed alle ore 2 pomeridiane, in una sala del prefato Magistrato, per la verificazione dei crediti.

Torino, il 25 novembre 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Con decreto di questa mane l'ill.mo sig. avv. Pejrone giudice commissario del fallimento del defunto Carlo Falcione, ritenuto che, per l'effetto di cui in precedente suo decreto del 15 corrente mese, inserto per estratto al num. 276 della *Gazzetta Piemontese*, non sarebbe comparso un numero sufficiente di aspiranti, ha autorizzato li signori Giacomo Delbecchi, ditta Angelo Oxilia e Giovanni Antonio Rossi, sindaci definitivi del fallimento predetto, di addivenire alla cessione del negozio di cui ivi è cenno, a partito privato per il meglio della massa dei creditori, ed a favore di chi loro offrirà miglior condizione.

Torino, il 26 novembre 1853.

G. Martini sost. Gandolfi.

NOTA

Con atto 3 novembre 1853, passato nella segreteria del tribunale di prima cognizione di Torino, la signora Giuseppina Lisa, moglie del cav. intendente generale Felice Fabar, residente in questa città, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dall'unico suo fratello Americo Lisa morto *ab intestato* in Torino il 23 ottobre ultimo scorso.

Baracco sost. segr.

NOTA

Si fa di pubblica ragione che, all'udienza di questo tribunale di prima cognizione del 14 prossimo dicembre avrà luogo il primo incanto della cascina detta Solerette, situata sulle fini di Savigliano, di ettari 49, are 95, cent. 80, composta di casa, giardino, prati, alteni, campi e boschi caduti nell'eredità del fu Gioachino Marengo di Savigliano, e subastata ad instanza di Domenico Marengo tanto in qualità propria che di amministratore di sua prole nata e nascitura, contro la prole nascitura dal di lui fratello Aurelio Marengo, amendue residenti a Savigliano.

La vendita ha luogo in due distinti lotti sul prezzo il primo di L. 15,000 ed il secondo di L. 7,000, i quali verranno riuniti, chiusa l'asta su ciascuno di essi, sul prezzo loro complessivo, e seguirà sotto le condizioni inserte nel relativo bando venale del 22 corrente, visibile alla segreteria di questo tribunale, e nello studio del procuratore sottoscritto, e formatosi a seguito dell'ordinanza dell'otto pure corrente.

Saluzzo, il 23 novembre 1853.

Rosano sost. Nicolini.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 283 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via dei Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuor Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo o col sedici d'ogni mese.

MARTEDÌ 29 NOVEMBRE

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino . . . L.	40	21	11
Per le Provincie . . . »	48	25	13
Per l'Estero (franco ai confini) »	50	26	14

Inserzioni Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 28 novembre.*

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO
ne' Regi Stati di Terraferma.

Conformemente alle determinazioni del Ministero delle Finanze, i pagamenti che, a partire dal 1 dicembre 1853, saranno da farsi tanto dalla Cassa dell'Amministrazione del Debito Pubblico in Torino, che dalla Tesoreria Provinciale di Genova, per i vaglia del semestre scadente a detto giorno, non che dei semestri anteriori del *Prestito Anglo-Sardo*, avranno luogo col ragguaglio della lira sterlina a L. 25 10 cent. di Piemonte.

Torino, il 28 novembre 1853.

Il Direttore Generale
DI CORTANZONE.

FATTI DIVERSI. — ISTRUZIONE PUBBLICA. — Ieri, 26, nel Teatro di Chimica presso la chiesa di S. Francesco da Paola si distribuirono solennemente dal Municipio di Torino i premii alle allieve delle scuole elementari. Erano presenti l'Intendente generale, il Sindaco, l'ispettore generale delle scuole elementari, parecchi Consiglieri della città ed i genitori delle fanciulle premiande.

Il teologo Baricco Vice-Sindaco pronunziò un breve discorso che destò viva commozione negli uditori. Successivamente si distribuirono i premii, parte dei quali furono aggiudicati alle fanciulle che più si distinsero nello studio; parte a quelle che diedero maggiori prove di diligenza, e parte alle più valenti nei lavori donneschi.

Di mille allieve che ora frequentano le diciotto scuole municipali furono premiate, o segnalate con menzione onorevole cento cinquanta.

La musica della Guardia Nazionale rallegrava con soavi armonie la scolastica solennità che lanciò nell'animo di tutti la speranza di un gran bene avvenire. E ben con ragione, poichè tutto è da sperare quando si promuove con tanta sollecitudine l'educazione della tenera gioventù.

MECCANICA. — Domenica scorsa, il signor Presidente del Consiglio dei Ministri ed il Ministro dei Lavori Pubblici si recavano nelle officine della stradaferrata per vedervi in azione il modello operativo di una macchina rotatoria a pressione d'acqua, d'invenzione dell'ingegnere Barberis, e scorgevano con compiacenza in questo ingegnoso meccanismo aprirsi una nuova via di studio e di progresso a cui intendono i valenti ingegneri del nostro paese per conseguire lo scopo di una facile ed economica trazione sulle forti pendenze delle stradeferrate, problema la cui soluzione sarebbe di tanto alta utilità al nostro commercio.

PARTENZE. — Stamane, dopo parecchi giorni di dimora fra noi, è partito per Parigi lord Beaumont che torna in Inghilterra.

ARRIVI. — Oggi è giunto da Parigi il nostro concittadino cav. Gaspare Gorresio. L'illustre orientalista ripiglierà quanto prima il corso delle sue letture sulla filologia e letteratura sanscrita nella R. Università di Torino.

ESPOSIZIONE INDUSTRIALE IN GENOVA. — La Commissione pel saggio di esposizione in Genova dei prodotti d'arti e di industria nazionale in occasione dell'apertura della stradaferrata dello Stato per cura del Municipio e della Camera di commercio, avendo sicura notizia che la solenne inaugurazione della stradaferrata dello Stato venne differita sin verso la fine della stagione invernale, si affretta di rendere noto:

Che il prossimo venturo mese di febbraio 1854 rimane assegnato al ricevimento degli oggetti da esporre, contando dal 1 fino al 28 dello stesso mese, il quale ultimo termine deve riguardarsi come perentorio, nè verrà prorogato senza precisa necessità; che pertanto l'Uffizio d'Ammissione nel locale dell'*Annona* è chiuso a datare dal presente giorno, nè si riaprirà innanzi il 1° febbraio prossimo venturo.

La Commissione nutre speranza che questo indugio, lungi dal nuocere, debba rendere più efficace e più splendido il concorso degli espositori, i quali malgrado la brevità del primo termine si mostrarono tanto solleciti di offrire in così rara e bella occasione un completo saggio dell'industria nazionale, e de' suoi manifesti progressi nei rami di maggiore importanza.

Genova, 27 novembre 1853.

Per la Commissione,
I Vice-Presidenti:
D. ELENA — G. GRENDY — S. CENTURIONE.
Segr. G. A. PAPA.

COMITATO DI BENEFICENZA A TEMPIO. — Ci scrivono da Tempio il 22 novembre 1853.

In uno dei passati giorni il grano mancava affatto su questo mercato: però mercè i pronti e savi provvedimenti dati dall'egregio Intendente di questa provincia sig. marchese ed avvocato Clavarino, nei successivi giorni simile mancanza non si riprodusse. Ma anche qui, come altrove, avendosi in quest'anno a lamentare la scarsezza e lo incarimento del grano, si pensò all'instituzione di un Comitato di Beneficenza, nell'interesse massime della classe meno agiata; e non appena nata una tale idea, venne dessa tradotta in atto, e in due o tre giorni non solo fu completamente attuata col lodevole concorso del R. Delegato straordinario di questa città cav. Antonio Sardo, maggiore in ritiro, stato eletto Presidente del Comitato stesso, ma succedutesi con veramente filantropica premura le sottoscrizioni, che di giorno in giorno vanno aumentando, produssero già l'introito della non tenue somma di L. 5850.

Lode pertanto e riconoscenza grandissima s'abbiano i benemeriti che promossero ed associaronsi a siffatto Comitato, e speciale encomio si tributi al prefato nostro degno Intendente, ed a monsignor vescovo della diocesi commendatore Don Diego Capece, i quali generosamente donarono il primo L. 50, il secondo L. 200.

AZIENDA GENERALE DI GUERRA.

Occorrendo la provvista pel militare servizio delle Merci e Mobili qui sotto designati ed in sei lotti divisa, da introdursi nel R. Magazzino Merci in questa Capitale fra il termine per cadun lotto infra indicato, decorribile dalla data dell'avviso d'approvazione del contratto, se ne procederà all'incanto a partiti sigillati presso la prefata Generale Azienda, alle ore una pomeridiana precisa del giorno 2 dicembre prossimo venturo.

Chiunque pertanto voglia attendere a tali provviste potrà presentare nel giorno ed ora sovr'indicati il proprio partito sigillato, distinto per ciascun lotto cui intende di applicare, contenente il ribasso di un tanto per cento sui prezzi qui sotto fissati per ogni articolo di provvista; ed il deliberamento di ciascun lotto seguirà a favore dell'offerente il di cui partito conterrà il ribasso comparativamente maggiore o quanto meno eguale al minimum di ribasso che dall'Azienda verrà previamente stabilito per base d'incanto, e deposto sul tavolo in piego sigillato all'apertura del medesimo.

I capitoli d'onere per tali provviste sono leggibili presso la prefata Generale Azienda e presso il R. Magazzino delle Merci, ove sono pure visibili i modelli degli oggetti a provvedersi

I fatali per la presentazione di ribasso al prezzo di deliberamento non inferiore al ventesimo sono fissati a giorni due decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Non saranno ammesse a presentare partiti se non le persone che almeno un'ora prima dell'incanto si saranno presentate alla prefata Generale Azienda a fare il deposito da detti Capitoli determinato.

Dettaglio degli oggetti a provvedersi.

Lotto 1. Coëtyl in filo e cotone operato; quantitativo metri 2400; prezzo L. 1 05; termine per l'introduzione mesi 3.
Lotto 2. Pianelle di cuoio per Ospedali Militari paia 500; L. 2 20; mesi 3.
Lotto 3. Tavolini da notte in legno di noce doppi N. 60,; L. 9 50; mesi 3.
Detti id. id. semplici N. 40; L. 5; mesi 3.
Lotto 4. Lana per Materassi miriagrammi 200; L. 19 75; mesi 4.
Lotto 5. Detta id. miriagrammi 630; L. 19 75; mesi 4.
Lotto 6. Cavalletti di ferro per letti ad una piazza N. 1000; L. 5 80 cadun miriagramma; mesi 4.

Torino, addì 19 novembre 1853.

Per detta Generale Azienda,
Il Commissario di Guerra
Capo della Divisione Contratti
Avv. ROSSI.

R. INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTR. DI TORINO.

Avviso d'asta.

Vendita di Beni Demaniali,
autorizzata colla legge del 19 *maggio* 1853.

Atteso l'aumento del mezzo sesto, stato offerto in tempo utile, al prezzo del primo deliberamento, si rende noto che, alle ore 11 del giorno 12 dicembre p. v., si procederà in una delle sale di quest'Ufficio d'Intendenza Generale, con intervento ed assistenza del sig. Direttore dell'Insinuazione e Demanio, a nuovo incanto ed al definitivo deliberamento in favore dell'ultimo miglior offerente, ed all'estinzione della candela vergine, della vendita dei Beni demaniali descritti al num. 9 (parte) dello stato annesso a detta Legge, cioè:

— Campo di are 50 93, di provenienza Gesuitica, sito sul territorio di Pino Torinese, regione dei *Pascoli* o *Busdamele*, con piante ivi esistenti, coerente a ponente e notte eredi Lavy, a levante Miglioretto fratelli, a giorno via vicinale, inclusa per metà, valutato in perizia L. 1200, e portato ora, a seguito dei fatti aumenti, a L. 1971 67. —

Il detto stabile, trovasi affittato con atto 19 marzo 1847, per anni 3, 6 o 9.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 10, e dovrà essere garantita col deposito del decimo della somma suddetta, su cui si apre l'incanto.

Il prezzo della vendita è pagabile in 4 rate eguali; la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento vien ridotto in pubblico istromento, e le altre tre di sei in sei mesi colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al 5 per 0|0, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi 18 computandi dalla data di detta riduzione in istrumento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dall'Azienda Gen. di Finanze in data 10 settembre scorso, delle quali, non che della perizia d'estimo, sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'ufficio d'Intendenza.

Torino, il 19 novembre 1853.

Il segretario-capo dell'Intendenza generale
GARASSINI.

MINISTERO DI FINANZE.

Quadro comparativo dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio riscossi durante il mese di ottobre 1853 *negli Stati di Terraferma, con quelli dello stesso mese del* 1852.

	1853		1852		DIFFERENZE in più		DIFFERENZE in meno	
Stradeferrate	361,576	83	275,773	47	85,803	36	»	»
Insinuazione e tabellione	683,971	52	616,056	53	67,014	99	»	»
Emolumenti delle sentenze e R. provvisioni	76,142	80	76,396	29	»	»	253	49
Dritti sugli atti giudiziarii	52,261	03	51,418	81	842	22	»	»
Ipoteche	32,063	18	26,173	18	5,890	»	»	»
Esazioni Demaniali. Fitto beni e case; Fitto canali, ponti, ecc.; Censi, canoni, livelli e prestazioni diverse; Crediti Demaniali; Prezzo vendita beni autorizzata con Patenti 17 maggio 1852	213,544	94	178,281	31	35,263	63	»	»
Multe e pene pecuniarie	14,480	93	26,522	67	»	»	12,041	74
Rimborso spese di giustizia	17,695	73	28,086	57	»	»	10,390	84
Rimborso spese anticipate dai collegii notarili	89	»	64	»	25	»	»	»
Depositi per le cause di revisione	2,525	»	2,025	»	500	»	»	»
Dritti di successione	293,810	56	191,992	45	101,818	11	»	»
Tassa sui corpi morali o mani morte	41,120	87	48,289	85	»	»	7,168	98
Tassa sulle vetture pubbliche	82	50	160	»	»	»	77	50
Dritti per passaporti all'estero, visto dei medesimi	54,249	90	54,111	70	138	20	»	»
Libretti degli operai e delle persone di servizio	298	25	169	25	129	»	»	»
Dritti di visita delle spezierie ed altre officine di sanità	3,753	»	2,537	85	1,215	15	»	»
Tassa sulle usine	»	»	»	»	»	»	»	»
Carta bollata	296,735	67	259,273	41	37,462	26	»	»
Carta filigranata per le carte da giuoco e Tarocchi	7,835	»	9,307	»	»	»	1,472	»
Ricuperamento prezzo munizioni da guerra	»	»	397	68	»	»	397	68
Dritti per l'ammessione agli esami e spedizione di patenti di capitano di marina	1,049	20	666	80	382	40	»	»
Dritti per spedizione delle patenti di nazionalità di legni	785	20	2,281	02	»	»	1,495	82
Dritti fissi di navigazione e dritti per licenza di pesca in mare	2,295	60	6,235	26	»	»	3,939	66
Provento effetti ricuperati dai naufragi	6	47	»	»	6	47	»	»
Ritenuta sulla paga dei marinai mercantili	26	13	50	85	»	»	24	72
Prodotti dell'istruzione pubblica	6,310	80	4,565	20	1,745	60	»	»
Finanza dei notai, misuratori, sensali (residui)	165	»	472	50	»	»	307	50
Prodotti del telegrafo elettro-magnetico	12,551	99	6,982	27	5,569	72	»	»
Arginamento dell'Isère e dell'Arc in Savoia	»	»	»	»	»	»	»	»
Prodotto vendita straordinaria di stabili demaniali	16,720	01	84,968	95	»	»	68,248	94
Tassa per assicurazioni marittime	39,668	45	»	»	39,668	45	»	»
Rimborso quadri sinottici	»	»	»	»	»	»	»	»
	2,231,815	56	1,954,159	87	383,474	56	105,818	87

Differenza in più	383,474	56
Id. in meno	105,818	87
Resta in più	277,655	69

Quadro dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio di Terraferma del mese di 8bre 1853, in paralello con quelli dello stesso mese delle seguenti annate:

1853		1852		1851		1850		1849	
2231815	56	1954159	87	1666082	82	1439765	91	1158425	04

RISULTATO

in più rispetto al	1852	L.	277655	69
» »	1851	»	565732	74
» »	1850	»	792049	65
» »	1849	»	1073390	52

Dal Ministero di Finanze, add' 24 9bre 1853.

Quadro dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio di Terraferma riscossi durante li primi dieci mesi del 1853, in paralello con quelli dei suddetti mesi delle seguenti annate:

1853		1852		1851		1850		1849	
21911026	86	21756561	31	16154293	55	13427733	»	10097308	»

RISULTATO

in più rispetto al	1852	L.	154465	55
»	1851	»	5756733	31
»	1850	»	8483293	86
»	1849	»	11813718	86

Il Segretario Capo della 2ª Divisione
DELLA LONGA

FRANCIA

Parigi, 25 *novembre.* Leggesi nella *Patrie*: Noi segnalammo in tutte le occasioni i provvedimenti presi dal ministro della marina e delle colonie, per provvedere al riordinamento dei varii servizi che costituiscono la sua vasta amministrazione. Il giornale il *Pays*, in un articolo molto esteso, tratta oggi di questo subbietto e passa in rassegna gli atti compiutisi nella marineria dopo l'innalzamento dell'imperatore. L'articolo termina in questo modo:

« Se inoltre si osserva che nulla ammette tanto imprevisto quanto le cose del mare, si riconoscerà che soltanto a forza di economia e con una sorveglianza di tutti i momenti deve essere possibile, anche con un bilancio di 117 milioni, far fronte a' bisogni tanto moltiplici e sì svariati, e intraprendere e condurre a bene il miglioramento e l'ingrandimento del nostro sistema navale, in modo da renderlo degno della posizione della Francia rimpetto all'estero e del nostro commercio nazionale.

« Questo è il pensiero senza dubbio che faceva scrivere, nel 1813, l'imperatore Napoleone I al suo ministro della marina:

« Il vostro bilancio sarà di 167 milioni. Io preferisco di « molto il pagar questa spesa e non far fare un passo re- « trogrado alla marineria, o in uomini o in materiale o in « armamento. »

« Dappoi, a Sant'Elena, questa sollecitudine imperiale per la marineria tornava ancora in espansioni intime conservate alla storia, ed in mezzo alle quali il prigioniero illustre diceva: « Io amava particolarmente gli uomini di mare, sti- « mava il loro coraggio, il loro patriottismo; ma non ho « potuto mai trovare alcun intermedio fra essi e me.... Se, « nella marineria, invece di aver ostacoli da superare, io « avessi trovato alcuno che fosse stato interamente del pa- « rer mio, ed anzi avesse precorse le mie idee, quali risul- « tamenti non avremmo noi ottenuti? (*Memoriale di Sant'Elena*). »

« Tal è il complesso dello stato e delle forze principali della marineria militare della Francia. Ne risulta ad un tempo la prova d'una potenza crescente, di costanti miglioramenti, e la certezza che la Francia potrà sempre occupare sopra i mari la parte che la sua grandezza come nazione, che la sua stupenda situazione sull'Oceano e sul Mediterraneo, le diedero nel passato, le continuano nel presente, e le assicurano per l'avvenire.

« Questi risultamenti sono ad onore del governo dell'imperatore, la cui sollecitudine per questi grandi interessi è così bene secondata dal ministro eminente che fu messo alla testa dell'amministrazione della marina. »

— Leggesi nel *Siècle*: La nostra corrispondenza di Costantinopoli del 10 non parla dell'entrata d'una parte delle flotte alleate nel mar Nero; dice solo che queste flotte, alle quali i piroscafi diedero il rimorchio, sono ancorate in totalità nel Bosforo, e pronte per conseguenza a prendere quella posizione militare che potrà essere richiesta dagli avvenimenti.

È positivo d'altra parte che gli ammiragli Hamelin e Dundas in un consiglio di guerra, tenuto cogli ammiragli ottomani, riconobbero ad unanimità, che non solo non esiste alcuna impossibilità materiale di far entrare le flotte nel mar Nero durante l'attuale stagione, ma che la navigazione in quel mare non presenta pericoli di sorta alcuna per flotte che abbiano molti e potenti rimorchiatori a vapore.

Una tal decisione, presa dagli uomini più competenti, ha una gran significazione militare; perchè dimostra che l'introduzione del vapore nella navigazione profondamente modificò le antiche condizioni della guerra sul mar Nero, sovente funesta alla marineria armata soltanto di vele.

In quanto alle informazioni sulle rade, sui porti, sui seni di rifugio dell'una e dell'altra riva del mar Nero, esse non possono mancare ai comandanti delle flotte alleate. Senza parlar dei lavori che i turchi dovettero fare eglino stessi, l'ammiraglio Roussin che fu per quasi otto anni ambasciatore di Francia a Costantinopoli, e di cui si conosce l'abilità idrografica, fece eseguire numerosi prospetti di cui abbastanza comprendesi la presente utilità. Esistono anche lavori fatti nel 1830 e nel 1831 dal generale di stato-maggiore Guilleminot, destituito della sua legazione per aver consigliato la Francia a credere che era possibile il risuscitare l'antico valor militare dei turchi.

Oltreciò, se non ci inganniamo, il capo squadrone di stato-maggiore Caillè, oggidì generale, eseguì dal 1839 al 1841, sulle due rive del mar Nero, e specialmente sulla riva asiatica, studi ai quali si presta una gran fiducia.

Noi non ci picchiamo di predizioni, è anche troppo per noi l'aver a seguire i fatti, dilucidandoli talvolta; ma abbiamo creduto di dover portare a cognizione dei nostri lettori le particolarità sopra esposte, le quali provano che, se la guerra si proseguisse nell'inverno, la Turchia non sarebbe forzatamente priva del concorso delle flotte alleate.

— La direzione generale delle dogane e delle contribuzioni indirette pubblica oggi il prospetto della produzione e del consumo dello zucchero di barbabietola, dal principio della campagna 1853-54 sino alla fine di ottobre.

Il numero totale delle fabbriche in attività è di 295: in questa cifra, il dipartimento del Nord solo figura per 151. Vi è una diminuzione di 40 fabbriche sull'epoca corrispondente del 1852.

Le quantità fabbricate sommarono a 16,747,820 chilogr. La cifra totale dei carichi effettuati è di 25,979,353. Quello degli scarichi ed uscite è di 11,711,567 chilogr.: nel 1852 la cifra era solamente di 8,220,772 chilogr. I residui in fabbrica, alla fine di ottobre, sono di 14,268,086 chilogr. Questa cifra è notevolmente inferiore a quella dell'anno precedente, e fa conoscere un aumento sensibile nel consumo e nello spaccio dei prodotti.

Pei depositi, i carichi ed entrate ascendono a 8,733,701 chilogrammi.

Il solo *entrepôt* di Parigi figura per 5 milioni.

Gli scarichi ed uscite sommano a 7,117,084 chilogr.

Questi varii risultati sono per quest'anno più considerevoli che non erano stati nella campagna corrispondente del 1852.

I residui in deposito alla fine d'ottobre sono di 1,616,617 chilogrammi.

— Sono stati messi in istudio alcuni nuovi progetti che sono una novella prova della sollecitudine del governo pe' suoi amministrati.

Citasi fra gli altri un progetto di decreto con cui si aprirebbe un credito straordinario di 200,000 fr. per aggiunta al capitolo 27 del bilancio dell'interno sull'esercizio 1853 per essere adoperato in soccorsi agli ospizii, ufficii di carità ed istituzioni di beneficenza;

Un progetto di decreto inteso a fondare al Senegal una Banca di prestito e di sconto, e ad approvarne gli statuti. Secondo questo progetto, il capitale di detta Banca è fissato a 230,000 fr. Cotesto capitale sarà formato dal prelevamento operato *ad hoc* sull'indennità accordata agli abitanti del Senegal, in conseguenza dell'abolizione della schiavitù e degli arretrati oggidì scaduti sull'inscrizione di rendita rappresentativa di detto prelevamento. Le spese di primo stabilimento, alle quali il ministro della marina e delle colonie è autorizzato a provvedere immediatamente, saranno pagate a titolo di anticipazione sui fondi della cassa coloniale, e rimborsate ulteriormente dalla Banca sui fondi di riserva. La legge dell'11 luglio 1851 e tutti gli altri decreti e regolamenti relativi alle Banche coloniali ora vigenti sa-

— Ecco testualmente il decreto relativo ai ferri fusi di Savoia:

Gli uffici doganali di Pont-Charra e di Pont-de-Bens (Isera) sono aggiunti a quelli di Chapareillan e di Entre-deux-Guiers, per l'importazione dei ferri fusi temprati di Savoia al diritto *minimum* di 3 fr. per quintale metrico e sotto le condizioni determinate dal trattato del 14 febbraio 1852.

SPAGNA

Madrid, 20 *novembre.* Scrivono alla *Correspondance*:

Pel quarto vice-presidente, la Camera dei deputati ha dovuto procedere ad una seconda votazione segreta tra i signori Polo e Posada. Quest'ultimo è rimasto eletto. Sono stati poi eletti segretari i sigg. Ozores, Hurtado, Camacho e Cardenas, tre de' quali appartengono alla maggioranza ed uno all'opposizione.

I progressisti avevano presentato il sig. Santa Cruz come candidato alla presidenza; egli non ha ottenuto che sedici voci.

— Si legge nell'*Heraldo*:

Ieri sono stati comunicati alla Camera i documenti relativi alle concessioni delle stradeferrate, per essere sottoposti all'esame de' deputati.

PORTOGALLO

Si hanno notizie di Lisbona in data del 19 corrente novembre: La regina donna Maria da Gloria doveva essere inumata il 29. Il figlio, di cui ella si sgravò morendo, è morto ancor esso.

Il *City of London* condusse da Cadice a Lisbona il principe e la principessa di Joinville, i quali giunsero in quella metropoli poche ore dopo che la sorella della principessa era morta.

Il principe e la principessa sono andati presso il duca di Braganza. Il re ha preso la reggenza e ha pubblicato il proclama seguente:

« Portoghesi; È piaciuto a Dio di richiamare al suo seno la regina donna Maria II, mia moglie diletta ed onorata. È una gran perdita che ci getta; me, e i miei carissimi figli, nel più profondo dolore, e che mette nel lutto tutta la fedele nazione portoghese.

In queste dolorosissime circostanze, obbligato di compiere i sacri doveri che m'impone la legge del 7 aprile 1846, confermata dall'atto addizionale della Carta Costituzionale della monarchia, io assumo la reggenza di questi regni e, conformemente alla stessa Carta Costituzionale, giuro di mantenere la religione cattolica, apostolica e romana, la integrità del regno, d'osservare e di far osservare la costituzione politica della nazione portoghese ed altre leggi del regno, e di provvedere per quanto è in me al bene generale della nazione.

Giuro altresì di conservarmi fedele al re don Pedro V, mio figlio carissimo e venerato, e di restituirgli il governo non appena avrà egli raggiunta la sua maggiorità.

— Le elezioni municipali erano riuscite favorevoli al governo.

A Lisbona e a Vigo le quarantene continuavano ad essere rigorose.

INGHILTERRA

Londra, 24 *novembre.* Si legge nel *Globe*:

Si conferma la notizia, che il contrammiraglio Fanshawe, direttore dell'arsenale di Portsmouth, sia chiamato a succedere al vice-ammiraglio George Seymour nel comando in capo della stazione navale delle Indie orientali e dell'America del nord.

— Si legge nello stesso giornale:

La corvetta russa *Navarino* lasciò ieri (23) Portsmouth; l'*Aurora* partirà anch'essa domani.

— Ecco quel che dice il *Times* del 24 corrente a proposito del decreto del governo imperiale di Francia sul carbon fossile e il ferro (*V. Ult. Not. d'ieri*):

« Il provvedimento, inserito nel *Moniteur* e relativo al ferro e al carbone, fa onore al governo imperiale. Il quale provvedimento è stato adottato in favore degl'interessi nazionali della Francia e non già in seguito a negoziazioni con alcuna potenza estera. Ad eccezione de' proprietarii di carboni e de' padroni di fucine, pe' quali risulterà un più largo smercio, tutto il vantaggio diretto di questa misura è in bene della Francia; la quale ottiene a migliori condizioni i materiali necessarii alle sue fabbriche ed alle sue ferrovie. Quanto è a noi, ne otteniamo un mezzo di cambio più esteso con la Francia; uniamo mediante più stretti vincoli la industria e il benessere materiale delle due nazioni e fortifichiamo, in tal guisa, gl'interessi comuni, indipendenti dalle vicende politiche.

Alcuni altri provvedimenti, ultimamente emanati dal governo di Napoleone III, provano un miglioramento notevole nella saggezza delle sue vedute sull'economia politica.

La riduzione dei diritti sul carbone e sul ferro è un argomento per inferire, che nel consiglio di Stato, il quale ha l'incarico di preparare questi provvedimenti, e nell'animo dello stesso Napoleone, è alcuna disposizione a smettere il sistema proibitivo della Francia.

Questi diritti esorbitanti essendo stati lungamente mantenuti da una classe potente d'interessi, gli è cosa probabile che un governo, il quale non esercitasse un potere assoluto ed irresponsabile, non avrebbe potuto trionfare di tutte le prevenzioni e delle influenze che sostengono il mantenimento de' diritti medesimi. L'abolimento o la riduzione d'ogni specie di tassa che aggrava la potenza produttrice della nazione, è un alleviamento opportuno pel benessere generale di tutte le classi della società. Il ferro e il combustibiei a buon mercato sono due oggetti di prima necessità, i quali, di fatto, entrano, più o meno, in tutti i rami della industria e ne' bisogni della vita domestica. Noi ci auguriamo che la buona riuscita di questa esperienza limitata indurrà il governo francese a procedere con maggior libertà e fermezza alla soppressione di quegli ostacoli che hanno da sì lungo tempo inceppato il commercio della Francia all'estero. »

— È uopo convenire (dice allo stesso proposito il *Globe*) che sotto il regno dell'imperatore Napoleone III una grandissima impulsione è stata data all'industria produttrice di Francia. Uno de' principali ostacoli allo svolgimento di questa industria, è la mancanza di sbocchi più generali. Grazie alle riduzioni di diritti che sono fatte, l'Inghilterra potrà lottare col Belgio e fornire de' materiali alle stradeferrate francesi. La grande attività nel commercio del ferro influisce sopra il commercio del carbone. La modificazione della tariffa francese avrà il doppio vantaggio d'incoraggiare l'importazione diretta e di favorire il nostro commercio del ferro.

Supponendo che l'abitante di Londra paghi un prezzo più caro, sarà questa una debole considerazione, comparativamente ai vantaggi che il commercio del carbone trarrà da questo provvedimento. Noi siamo certi che i due paesi ne risentiranno favorevoli effetti. Se le simpatie politiche fortifichino presso i francesi questo nuovo gusto per la libertà del commercio, questo fatto solo fornirà una nuova cagione di congratulazioni.

— Si legge finalmente nello *Standard*:

La pubblicazione del decreto dell'imperatore de' francesi, concernente la diminuzione del diritto sul carbone e sul ferro, è riguardata come un provvedimento saggio, che permetterà al governo di comprare più presto, e con minor

L'attuale diritto è sufficientemente elevato perchè l'industria francese possa sostenere la concorrenza esterna, ma la riduzione di questo diritto non può non servirle di stimolo. A dire il vero, questo provvedimento non è per sè medesimo un'adesione ai principii del libero scambio; come quello che era richiesto dagli attuali bisogni del paese; e l'imposta rimane tuttavia eminentemente protettrice. Desso non vuol essere considerato come un provvedimento politico, ma sì come la soddisfazione de' bisogni creati dallo stabilimento di un gran sistema di comunicazioni.

— Dal prospetto settimanale della Banca d'Inghilterra per la settimana scaduta il 12 corrente novembre, risulta un aumento di 176,568 l. st. nell'incasso metallico, che ammontava a 15,856,115 l. st.; e una diminuzione di 446,070 lire sterline nella circolazione de' biglietti, che era scesa a 22,181,425 l. st.

ALEMAGNA

Baviera. La *Nuova Gazzetta di Monaco* reca il seguente articolo sull'esposizione industriale che avrà luogo nel 1854 in quella città:

Giusta la notificazione 3 ottobre, risguardante l'esposizione universale di prodotti industriali della Germania a Monaco, verrà formata per la classificazione degli oggetti esposti e per l'estensione del rapporto sui risultati dell'esposizione, una commissione speciale consistente dei commissari degli Stati concorrenti coll'aggiunto di conoscitori pratici delle singole industrie da tutti i paesi interessati. Per quello che rileviamo, a presidente di questa commissione da formarsi, fu nominato da S. M. il re il regio consigliere ministeriale dottore de Hermann. Questa scelta deve riescire tanto più gradevole in quanto che, oltre alle estese cognizioni e sperienze pratiche che possiede il sig. consigliere ministeriale e la fama che ei gode a buon diritto tanto nell'interno quanto all'estero, s'unisce eziandio la circostanza che il sig. de Hermann ha agito in qualità di commissario con esito felice e generalmente approvato presso varie esposizioni e nominatamente presso l'industriale di Londra.

Aggiungiamo ancora che la commissione dell'esposizione si è di già divisa in comitati per i singoli rami d'industria e sviluppa in ogni modo la maggiore e miglior attività onde adempire consentaneamente la sua mansione. I piani riguardanti il palazzo d'esposizione furono già condotti a termine. Da tutte le parti manifestansi segni di volenterosa cooperazione, ed è perciò che con giusto titolo possiam contare sul più splendido esito della difficile impresa.

— Rileviamo da Colonia che il collegio parrocchiale di quella città ha rimesso al reverendissimo arcivescovo di Friburgo un indirizzo di approvazione.

TURCHIA

Avendo ricevuto da buona fonte ulteriori particolari intorno al combattimento d'Oltenizza, il quale può dirsi essere stato finora il fatto d'armi di maggiore importanza che ebbe luogo tra le due armate belligeranti sul Danubio, crediamo opportuno darne qui alcuni estratti che non riusciranno discari ai nostri lettori:

La marcia che ebbe luogo gli ultimi giorni di ottobre da Sciumla a Tuturkai, per una strada costantemente montuosa, fu eseguita dai turchi con molto ordine. Le truppe erano provviste di sandali che ciascun soldato si prepara da sè: le musiche militari suonavano spesso: i soldati ponevano e levavano le tende con singolare celerità.

Il giorno 31 ottobre due compagnie di cacciatori e poscia un battaglione di fanteria, occuparono l'isola che trovasi di fronte a Tuturkai sul Danubio, ove costrussero delle batterie, colla protezione delle quali dovevano attraversare sopra alcuni battelli di commercio il piccolo braccio di fiume che si estende tra l'isola e la sponda sinistra del Danubio, su cui dovevano innalzare un forte. Tali operazioni vennero eseguite col favore di una fitta nebbia, non avendo l'inimico fatto segno di accorgersene.

A Tuturkai il Danubio è largo solo 500 passi e molto profondo, avendo una piccolissima velocità.

Il 2 novembre un piccolo corpo turco passò sulla sinistra del Danubio e vi si fortificò. Il giorno successivo i russi spiegarono molta forza di cavalleria, davanti i trinceramenti turchi, senza però fare alcuna dimostrazione d'attacco. Sulla riva sinistra del Danubio i russi occupavano un vecchio fabbricato detto il *Lazzaretto*, situato al di là dell'Argis.

La sera che precedette la battaglia le grida, solite ad emettersi da' turchi al tramontare del sole, furono più forti e più prolungate dell'usato.

Alla mattina susseguente (4) nessun soldato russo si fece vedere sulla sponda sinistra del Danubio.

Soltanto verso le ore 1 1/2 pom. comparve rapidamente dinanzi al villaggio di Oltenitza, di fronte alle posizioni trincerate de' turchi, un forte corpo russo composto di 10 battaglioni di fanteria, di 24 pezzi d'artiglieria e di 2 reggimenti di cavalleria. Queste truppe si spiegarono nella pianura ed aprirono un forte cannoneggiamento di 12 pezzi, a cui risposero le batterie del trinceramento dell'isola fortificata e della riva destra del Danubio. Dopo tre quarti d'ora di fuoco, la linea si avanzò a 6 o 700 metri, e ricominciò il fuoco d'artiglieria. Una colonna di fanti russi della destra della linea, scendendo l'Argis, attaccò il trinceramento al passo di carica, e giunse, con molto valore, fino a 60 passi dal fosso; ma i turchi respinsero energicamente quest'attacco, e la colonna dovette ritirarsi con rapidità. Due altre colonne si avanzarono allora al centro ed alla sinistra. Giunta quella del centro a 100 passi, il fuoco d'artiglieria e de' fucilieri turchi la pose in disordine. I russi si ritirarono alle 5, lasciando sul campo qualche centinaio di morti e gran numero di feriti.

Al ritirarsi della fanteria nemica il terreno si vide sparso di cadaveri.

Un *urrà* di gioia s'alzò allora dalle file de' soldati turchi, a cui s'unì la voce esultante de' loro capi.

Fu osservato che in generale i soldati russi sono ben vestiti e bene armati e che si portarono con bravura e con molto ordine nell'attacco. Le truppe turche si mantennero sempre con un coraggio ostinato e con una costanza veramente degna di encomio.

La giornata terminò con poche perdite per parte de' turchi, che contarono forse da 30 a 50 morti e un proporzionato numero di feriti. Erano comandate da Halisch bascià, il quale aveva sotto i suoi ordini soltanto 2,400 uomini, 9 pezzi d'artiglieria e 150 uomini di cavalleria irregolare; forze di molto inferiori a quelle dei russi. Tre cassoni turchi (carri di munizione) saltarono in aria durante il combattimento.

Halisch bascià era luogotenente colonnello nell'esercito ottomano; presentatosi ad Omer bascià venne nominato all'istante colonnello. Uno degli aiutanti di campo del generale Prim, il colonnello Detente, presente alla battaglia, riportò una lieve ferita alla mano.

All'indomani i turchi raccolsero sul terreno abbandonato dai russi oltre mille pezzi d'arme.

Gli è fuor di dubbio doversi riconoscere che le truppe turche nel loro stato attuale e per la illimitata confidenza che ripongono nel bravo loro capo (confidenza che va aumentando di giorno in giorno) hanno avvantaggiato d'assai in confronto di quello ch'erano durante l'ultima guerra sostenuta dalla Sublime Porta contro la Russia negli anni

ASIA

Giusta le ultime notizie turche dal Laristan, gli ottomani avevano risalito il fiume Tsciolok da Scefketil, si erano impossessati della piazza di Usurgheti, e si trovavano in marcia verso Kutais. Si parla persino della presa di Sugkun-kale, la quale, seppure è vera, non può essere avvenuta che per mare. Inoltre corre voce, secondo relazioni europee di Trebisonda, che gli abitanti di Guriel, d'Imerezia e di Mingrelia sian disposti più a favore dei turchi che dei russi; e dietro quest'ultima provincia è posta la Circassia. Ad ogni modo i fatti della guerra sembrano accennare sin'ora ad un combattimento lungo e molto accannito. Negli anni 1828-29, la prima campagna non riuscì a dir vero, brillante per le armi russe. Ma allora la guerra, da principio al fine, combattevasi esclusivamente sul territorio ottomano, e i turchi, dopo essere stati scacciati dalle fortezze moldo-valache, non avevano più ripassato il Danubio per tutta la durata di essa. Questa volta invece non solo presero essi, i turchi, l'offensiva, ma trasferirono il teatro della guerra in Europa fuori del territorio turco propriamente detto, e, quel ch'è più, piantarono in Asia la bandiera della mezzaluna veramente nel suolo russo; fatto non mai avvenuto da quando la Russia e la Turchia si conobbero e si osteggiarono a vicenda. Questi primi successi, massime se continuassero, produrrebbero incalcolabile effetto morale.

AMERICA

NUOVA-YORK, 12 *novembre*. Si legge nel *New-York-Herald*:

Martedì scorso (8) ebbero luogo le elezioni degli officiali pubblici dello Stato di Nuova-York. I whigs restarono vincitori, avendo ottenuto il maggior numero di nomine compresevi quelle dei funzionari dello Stato.

— A Sonora successe un terribile incendio. I danni sono valutati a 1,600,000 fr. incirca.

In San Francisco si stava preparando una spedizione armata contro questa provincia del Messico.

— Si legge nell' *Eco d'Italia*:

Il cav. Martuccelli, ministro napoletano agli Stati Uniti, morì in Nuova-York lunedì sera. Il sig. Martuccelli era stato ministro per ben 14 anni, ed era appunto ritornato da un breve soggiorno in Napoli.

Alle esequie che ebbero luogo giovedì mattina nella chiesa di S. Patrizio, assistè l'intero corpo diplomatico non che altre persone distinte.

Il cav. Martuccelli era molto stimato, e la di lui morte è compianta da ogni persona dabbene.

— Ecco la protesta dei consoli inglese e francese contro l'annessione delle isole Sandwich agli Stati-Uniti; protesta che dai consoli ora detti fu indirizzata al re di quelle isole:

« Noi, i rappresentanti di Francia e d' Inghilterra, facciamo rispettosamente sapere a V. M. che noi siamo informati delle pratiche straordinarie di alcuni americani, mercanti, fittaiuoli e altri cittadini in relazione coi missionarii protestanti residenti a Woahoo, a fine d' indurre V. M. ad alienare la sua propria sovranità, come anche l' indipendenza di queste isole, unendole immediatamente agli Stati-Uniti. Non ignoriamo nemmeno con qual favore sia stata accolta da alcuni alti funzionarii d'Honolulu un'istanza che vi è stata indirizzata a questo proposito.

Somiglianti pratiche allarmano gravemente i residenti inglesi e francesi.

In somiglianti circostanze ci corre il dovere di ricordare a V. M. che la Francia e l' Inghilterra hanno conchiuso con le isole Sandwich dei trattati in forza dei quali voi e i vostri successori siete in obbligo d' accordare ai residenti inglesi e francesi i medesimi privilegi di cui possono godere i cittadini della nazione più favorita, e che la dichiarazione collettiva della Francia e dell' Inghilterra, in data del 22 novembre 1843, aveva per prima condizione che V. M. conserverebbe il regno in istato d' indipendenza.

Epperò noi dichiariamo in nome dei nostri governi che ogni tentativo di ammettere le isole Sandwich ad una potenza qualunque, contravverrebbe ai trattati esistenti, e non sarebbe riguardata con indifferenza dal governo d' Inghilterra o di Francia.

Crediamo adunque di dover protestare e, per conseguenza, noi protestiamo contro ogni favore che voi potreste accordare al progetto recentemente meditato o a qualunque altro oggetto che non fosse in accordo coi trattati esistenti e con la costituzione del paese.

E. M. Perrin — W. M. Willer. »

Questa protesta essendo stata comunicata al signor Severance, commissario degli Stati-Uniti, egli vi rispose, come fu già accennato, riservando esplicitamente al suo governo il diritto « di cedere o d'acquistare un nuovo territorio o d'unire mediante un contratto due nazioni indipendenti; diritto (dice il sig. Severance) che è riguardato come inerente ad ogni sovranità indipendente. »

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 29 *novembre*.

Ci giunge da Milano la dolorosa notizia di grave infermità che mette in pericolo i giorni dell'illustre poeta Tommaso Grossi.

Livorno, 25 *novembre*. Si legge nel *Manifesto del Porto*:

Ieri sera, alle ore 8 1/4, il cav. avv. Luigi Fabbri, gonfaloniere, restituivasi dal Palazzo Comunale alla propria abitazione, via Ferdinanda n. 35, allorchè entrato nell'atrio di sua casa, fu proditoriamente ferito da uno sconosciuto armato di stiletto che si dette a pronta fuga dirigendosi per la via della Tazza. Il gonfaloniere non pertanto si fece ad inseguirlo gridando all'assassino: ma questi, protetto dalla località, potè dileguarsi. Lo scellerato, nell'atto di consumare il nefando delitto, era involto in ampio mantello e teneva sugli occhi un cappello, che lo spirito di parte chiama *alla pazienza*, che perse fuggendo. Il colpo fu vigorosamente vibrato nella regione sinistra posteriore del collo, e senza il riparo degli abiti invernali avrebbe avuto tristissime conseguenze. Lo stato di salute dell'ottimo gonfaloniere, per quanto ne è dato giudicare dagli esperti dell' arte, non inspira inquietudine. La giustizia è sulle tracce dell' infame vigliacco assassino.

— *Roma*, 23 *novembre*. Si legge nel *Giornale di Roma*:

Questa mattina nella chiesa nazionale di S. Luigi de' Francesi ebbero luogo i funerali pel capo squadrone d'artiglieria Adolfo Roget, morto in Napoli il 10 del corrente. Hanno assistito alla funebre cerimonia S. E. il sig. conte di Rayneval ambasciatore di S. M. I. presso la S. Sede, i generali Allouveau de Montreal, comandante la divisione d'occupazione in Italia, Decotte e Brunet, non che gli officiali di tutti i gradi, francesi e pontificii. Gli officiali del Corpo d'artiglieria hanno fatto celebrare questi funerali a pace eterna del compianto loro compagno, colpito da morte nei giorni, che fu nominato tenente-colonnello.

— Annunciamo la morte del conte Filippo Resta, capitano generale in giubilazione delle truppe pontificie, avvenuta il giorno 20 novembre in Tagliacozzo sua patria. Egli era nato nell'ottobre del 1777.

SVIZZERA. Ci scrivono da Ginevra il 27 corrente: Ieri vi [illegible] manifestazione di radicali in favore di Fazy, il [illegible] mente agli altri membri del cessato governo per rimettere il potere ai nuovi eletti, fu accompagnato a casa da circa due mila persone che percorsero la città colle grida di *Viva Fazy*.

FRANCIA. *Parigi*, 26 *novembre*. Ecco nei precisi termini il decreto, già conosciuto per telegrafo, dell'aumento dei battaglioni di cacciatori a piedi:

Saranno formati dieci nuovi battaglioni di cacciatori a piedi composti di dieci compagnie ciascuno, e due nuove compagnie in ciascuno dei battaglioni di quest'arma ora esistenti.

A fine di provvedere alla formazione dei battaglioni e compagnie precitati senza aumento d'effettivo, le 6 compagnie dei terzi battaglioni dei 75 reggimenti di fanteria di linea e dei 25 reggimenti di fanteria leggiera saranno licenziati.

PORTOGALLO, 20 *novembre*. Scrivono al *Morning-Herald* che tutte le classi della popolazione di Lisbona restarono addoloratissime nel sentire che la regina era morta.

Il reggente ha mantenuto al potere il gabinetto Saldanha-Magalhaens: la capitale aveva accolto favorevolmente la nomina di don Ferdinando come reggente per suo figlio don Pedro V, nè si temeva menomamente che la tranquillità pubblica dovesse essere turbata.

La morte della regina avvenne il 15, poco prima di mezzogiorno. S. M. si era sentita bene fino alla sera del giorno innanzi, quantunque ella avesse già il presentimento che questo parto le sarebbe fatale.

INGHILTERRA. *Londra*, 25 *novembre*. Si legge nel *Globe*:

Il consiglio privato che si deve riunire oggi a Windsor-Castle fisserà senza alcun dubbio il giorno della convocazione del Parlamento per la spedizione degli affari.

— Un *meeting* è stato tenuto a Glasgow sotto la presidenza del consigliere Moir, in favore della Turchia. Vi assistevano tre mila persone, e vi furono adottate varie risoluzioni contro la politica aggressiva dell' imperatore di Russia.

Il *meeting* decise che sarà compilata un' istanza nel senso delle risoluzioni adottate, e che quest' istanza sarà poi presentata a lord Palmerston.

— Giusta il *Morning-Advertiser* dovrà essere presentato al major di Newcastle-on-Tyne un indirizzo, coperto di numerose firme, per pregarlo di convocare un *meeting* degli abitanti che esaminerà la quistione d'opportunità d' una petizione a S. M. la Regina onde cooperare con la Francia alla difesa dell' impero ottomano.

— Il *Times* del 25 novembre pubblica un notevole articolo contro le pretensioni e gl' intendimenti della politica russa, sostenendo che gli è omai tempo di resistere energicamente, e a qualunque costo, alle mire ambiziose dello czar.

ALEMAGNA. *Vienna*, 25 *novembre*. Si legge nel *Corriere Italiano*:

Ieri ebbe luogo una grande caccia di corte a Schlosshof, alla quale però S. M. l'imperatore non potè prender parte a cagione dei giornalieri consigli di ministri.

— Giunsero notizie dal basso Danubio, le quali confermano concordemente che la proprietà dei sudditi austriaci fu coscienziosamente rispettata dai turchi. Soltanto presso Giurgewo fu incendiato un piccolo magazzino di grani.

— Leggesi nell'*Osserv. Triest.*:

Intorno al trattato di fusione stato stipulato a Frohsdorff al 21 recano i giornali che il conte di Chambord fu riconosciuto quale pretendente della corona di Francia. In caso di una morte della sua consorte il conte non potrà contrarre un secondo matrimonio, ed in caso morisse egli stesso senza figli, si destina a suo successore il principe Luigi Filippo, ora conte di Parigi.

— L'uso dei telegrafi dal tempo della guerra turco-russa è divenuto molto generale. Un corrispondente, che qui si trova, d'un foglio di Londra, ha pagato nella scorsa settimana non meno di 1000 fior. m. c. di tasse per l'innoltro di dispacci telegrafici.

— Dal teatro della guerra giungono da qualche giorno molto scarse notizie, probabilmente a motivo della rigida stagione che impedisce in quei paesi le operazioni delle truppe. Pare che per ora sia successa una tregua, la quale durerà forse qualche tempo, qualora l'inverno non si facesse più rigido, dimodochè il Danubio e le altre acque s'agghiacciassero trasformandosi in ponti naturali, facilitando così i passaggi agli eserciti; però se si confermano le voci d'un armistizio, voci he si sparsero ora anche nei Principati Danubiani, i mesi invernali non offriranno certamente argomenti intorno a fatti d'armi, ma tanto più interessanti potranno forse riuscire le discussioni nel campo della diplomazia.

— *Berlino*, 23 *novembre*. Leggesi nella *Gazzetta di Voss*:

Si assicura che molte persone si sono presentate all'ambasciatore ottomano per sollecitare la permissione di arruolarsi nell'esercito turco. Si soggiunge che l'ambasciatore non accettò tali domande, rispondendo che il suo governo non lo aveva punto incaricato di ricevere simili arruolamenti.

— *Annover*. Il foglio officiale pubblica nella parte officiale i nomi dei nuovi ministri: sono gli stessi che furono già precedentemente da noi annunziati; solo che ai culti fu nominato il sig. Bergmann, e non Knesebeck, come si era detto.

— *Friburgo* (Baden). Il *Mercurio di Svevia* dice, che si attende in questa città il principe arcivescovo di Schwartzenberg, il quale tenterà, dicesi, opera di conciliazione nel conflitto fra il governo granducale e l'arcivescovo.

Il *Deutsche-Volksblatt* accenna a parziali turbolenze accadute in alcuni luoghi del granducato.

— *Darmstadt*. Gli Stati sono convocati pel 15 dicembre.

— *Wiesbaden*. Si dice che il governo emanerà fra breve un decreto che nei paesi di confessioni miste vieterà le pubbliche processioni.

PRINCIPATI DANUBIANI. Leggesi nella *Patrie*:

Le corrispondenze delle provincie danubiane assicurano a torto essersi annunziato che i varii consoli europei avessero lasciato Bucarest e Jassy. Essi rimasero in queste città in virtù dell' *exequatur* che avevano ricevuto dalla Porta ottomana, e colle autorità di fatto instituite dai russi non hanno verun rapporto ufficiale, ma quando lo richiedono gli interessi dei loro connazionali, tengono colle suddette autorità rapporti ufficiosi che, secondo le massime del diritto internazionale, non si traggon dietro alcuna conseguenza politica.

— Le ultime notizie di Alemagna annunziano che le abbondanti pioggie, cadute recentemente in Baviera, Austria, Ungheria, ingrossarono il Danubio e cagionarono inondazioni nella Valachia.

— Si legge nella *Patrie*: Siamo oggi senza notizie positive dal teatro della guerra: intieramente ignoti sono i progetti di Omer bascià dappoichè ripassò il Danubio. Le sole notizie alquanto importanti, riferite da alcuni giornali tedeschi, consistono nella possibilità di prossime trattative dirette fra la Porta e la Russia, e nella possibile conclusione di un armistizio fra le potenze belligeranti.

— Si legge nel *Corriere Italiano*:

Un dispaccio sicuro da Bucarest annunzia oggi che i tur[illegible] il loro campo presso Tuturkai e, lasciando un corpo proporzionatamente piccolo, si ritirarono parte nelle fortezze, parte nella direzione del sud. Il campo era forte, il 13 corrente, di 20,000 uomini.

RUSSIA. La flotta russa del mar Baltico si è ritirata nei quartieri d'inverno ed è in questo momento impedita dal ghiaccio di sortire. Parte di essa è ancorata a Cronstadt, mentre le altre divisioni trovansi nel porto del Baltico, il quale non può essere facilmente attaccato, giacchè non può entrare in esso che un solo naviglio per volta. D'altronde il porto è ottimamente fortificato. (*O. T.*)

E. LEONE *gerente*.

Le persone che intendessero associarsi o rinnovare la loro associazione a cominciare dal 30 corr. sono pregate a far ciò sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

BORSA DI GENOVA

del 26 novembre 1853.

Cedole di Genova. . . .	Ln.	93	1/2
id. Sarde	»	93	1/2
Obblig. Romane coi frutti pagabili in Genova . .	»	92	3/4
Prestito obbligatorio . .	»	93	1/2
Obbligazioni 1849. . .	»	952	
Obbligazioni 1850. . .	»	960	
— della Città nuove	»	—	
Prestito 1 luglio	»	95	1/4
Anglo-Sardo . .	»	92	1/2
Comptoir . .	»	150	premio
Azioni della Banca . .	»	210	premio

Sconto sopra Genova e Torino 6 per cento

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio.* — *Corso autentico.*

29 novembre 1853.

Fondi Pubblici.

1831 0/0 1 lugl. C. d g. p. d. la b. in c. 95
1848 5 0/0 1 sett. C. della matt. in c. 94 50
1849 5/0 1 lugl. C. del g. p. d. la b. in c. 95 60
C. della matt. in c. 95 50 50 50 50 50
1851 5 0/0 1 giug. C. d. g. p. d. b. in c. 92 75 75
C. della matt. in c. 92 75 75
1850 Obbl. 5 0/0 1 agosto C. d. g. p. d. b. in c. 956

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 lug. C. del g. p. d. la b. in c. 1213
Cassa di Comm. ed indus. C. della matt. in c. 652 50 650
Societ. Piem. Anglo-Sarda. C. del g. p. d. b. in c. 96 97 50
C. della matt. in c. 92
Ferr. di Cuneo 1 lug. C. della matt. in c. 565
Ferr. di Susa 1 lug. C della matt. in c. 497 50 500
Ferrovia di Novara 1 lug. C del g. p. d. b. in c. 542
Ferrovia di Pinerolo C. del g. p. d. b. in c. 267 267 50 266
C. della matt. in c. 265

BORSA DI PARIGI, del 28 novembre

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	74 60	74 20
id. . . .	4 1/2 0/0	»	»	100 00	100 00
Fondi Piemontesi .	1849 5 0/0	95 00		»	»
id Prest. Rotsch.	1853 3 0/0	60 00		»	»
Consolidati Inglesi , . . .		»	»	95 3/8	» »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) Si rappresenta la tanto acclamata Opera-Ballo IL PROFETA, in cinque atti di Scribe, musica del cav. Meyerbeer.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La drammatica compagnia al servizio di S. M. il Re di Sardegna rappresenta: *Vittorio Alfieri.*

TEATRO NAZIONALE (ore 7 1/2) Opera buffa del Maestro Cagnoni *La fioraja* — gran lavoro del sig. Chapman e suo figlio Alfredo, quindi il ballo *Le educande di Aragona.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La compagnia Giardini recita: *La donna, il secolo e l' artista.*

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) Straordinario Spettacolo di Scimie e cani ammaestrati.

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *Il diavolo alla finestra*, con balletto.

TEATRO DA S. ROCCO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *L'oracolo d'apollo*, con ballo.

GALLERIA ZOOLOGICA del Capit. conte *De-Massillia* (porta Palazzo), visibile dalle ore 10 ant. alle 9 pom.

ELISEO. (ore 7) Serata Ateniese Straordinaria.

CITTÀ DI TORINO

Dovendo il Municipio di Torino addivenire alla nomina di un Professore di Disegno applicato alla industria, coloro che aspirano ad un tal posto, cui è annesso lo stipendio di annue L. 1,000, sono invitati a presentare i loro titoli alla Segreteria Civica, nel termine di giorni 10 dalla pubblicazione del presente avviso.

Questo professore avrà l'obbligo di dare da quattro a sei lezioni di un'ora e mezzo ciascuna, per ogni settimana a quaranta circa allievi di un corso tecnico commerciale.

Il corso comincierà il 3 novembre ed avrà termine con tutto agosto.

Torino, il 28 novembre 1853.

VIGNA *Segr.*

ISTITUTO COMMERCIALE

IN TORINO

Approvato dal Ministero di Pubblica Istruzione

In questo Istituto, testè ampliato nel locale, e riordinato negli studii, si ricevono gli alunni ancora per tutto il corrente mese.

Pensione annuale:

Convittori interni . . . . . fr. 650
Id. mezzi interni . . . » 320
Id. este.ni . . . . . . » 200

Le pensioni si pagano in quattro rate eguali anticipate, contando l'anno scolastico di 10 mesi.

Tutti i convittori indistintamente debbono vestire l'uniforme del Collegio che ammonta pei piccoli a fr. 55 e pei grandi a fr. 60.

NB. Due fratelli godranno un ribasso del 6 per 0[0.
Tre fratelli *id.* *id.* 12 » »

Le lettere per l'ammessione degli alunni o per la richiesta dei programmi debbono essere dirette al Direttore dell'Istituto, franche di posta.

L'Istituto è stabilito in Torino, Borgo Vanchiglia, via dei Macelli, casa Alocco.

Il Direttore Teol. Maurizio MAROCCO.

Stradaferrata da Torino a Novara

Ufficio di costruzione

Occorrendo all'impresa di questa ferrovia di provvedere, oltre le già commesse, **20000 traversine** di quercia e di larice, delle dimensioni di metri 2, 70 di lunghezza, 0, 25 di larghezza, 0, 125 di spessore, delle quali cinque sesti semicilindriche ed un sesto squadrate, s'invita chiunque voglia attendere a tale provvista a presentare entro 10 giorni prossimi, a partire dal 30 corrente mese, la sua offerta al sottoscritto nell'Ufficio predetto, situato in questa città, piazza dell'Esagono, num. 4, dove è anche visibile in ogni giorno il capitolato degli oneri relativi.

Torino, il 29 novembre 1853.

PERRIER.

CHIERI

ASSOCIAZIONE DI CARITA'

Si deduce a pubblica notizia, che non avendo avuto luogo la Congrega Generale dei Soci il 20 del corrente mese per mancanza del numero necessario a deliberare, la medesima sarà nuovamente adunata domenica prossima, 4 dicembre, alle ore 9 mattutine.

Il Presidente GIUSEPPE RANDONE.

GALTIER, professore di **Lingua Francese**, abita in via di Po, num. 33, corte del Caffè Nazionale, seconda scala a sinistra, piano 2.°

INCANTO

della Libreria dell' Abate VINCENZO GIOBERTI

Essendo prossima la vendita per mezzo di pubblici incanti della libreria caduta nell' eredità dell' illustre Filosofo, come ne verrà annunziato il preciso giorno con apposito avviso, a comodo ed utile di coloro che volessero accorrervi si trova intanto depositato l'elenco di detta Libreria presso il sig. Pietro De Maria, libraio, via Doragrossa, casa Della Motta, accanto alla Stamperia Fory e Dalmazzo.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Appartamento signorile di 10 membri al 3.° piano tra grandi e piccoli, ridotto a nuovo, prospiciente Doragrossa;

ALLOGGIO di 5 camere, pure al terzo piano, con 2 oppalchi, con vista sulla piazza Paesana.

Recapito dal portinaio, via Doragrossa, num. 26, corte dei Bagni detti di S. Dalmazzo.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Via di Doragrossa, num. 2,

BOTTEGA

ed ALLOGGIO di 6 camere al terzo piano.

VENDITA VOLONTARIA

Di uno stabilimento in Torino per la fabbricazione della semola, composto di un molino a grano e suo crivellatore in tela metallica, num. 4 macchine meccaniche atte a depurare la semola (queste brevettate), con numero quattro buratti e sue appendici, i tutto di recente costruzione, vendibile ad un'amichevole trattativa ovvero per mezzo di periti.

Per gli opportuni schiarimenti dirigersi da Borelli Giovanni Antonio, casa Bocca, Borgo Dora.

NB. Il suddetto stabilimento è suscettibile ad esser attivato con forza d'acqua, ovvero con cavalli.

VENDITA *a tenue prezzo*

Di SPINGARDE per la caccia delle anitre. — Da G. B. Mantero, via Belvedere, casa propria, num. 1

LIBRERIA GIANINI E FIORE

JOURNAL DES DAMES ET DEMOISELLES

Recueil complet de broderies, tapisseries coloriées, ouvrages au crochet, tricot, filet, modes, lingeries, patrons d'habillements, littérature, musique, etc. — Bruxelles, 12 livraisons par an, grand in-8.°

MELINE, CANS *et* COMP.

A questo pregiato Giornale si continuerà nel prossimo anno 1854 a ricevere le associazioni esclusivamente dai librai GIANINI e FIORE al prezzo di sole L. 12 per l'annata, e franco in Torino.

REGIO MANICOMIO DI TORINO

AVVISO

Chiunque vuole attendere alla totale o parziale provvista di 985 ettolitri di vino, pari a 2,000 brente (antica misura) può presentare i relativi partiti, prima del 15 dicembre 1853, nella Segreteria del R. Manicomio di Torino, ove sono ostensibili le condizioni del contratto.

Approvato dall'Accademia di Medicina e dalla Scuola di Farmacia di Parigi

IL SCIROPPO - LAROZE

di buccie d'arancio amaro, tonico, antinervoso, rende regolari le funzioni digestive dello stomaco, e degli intestini, guarisce radicalmente le malattie nervose, facilita e ristabilisce la digestione, toglie la constipazione, guarisce la diarrea e la dissenteria, la gastrite, la gastralgia, previene la debolezza di stomaco, la consunzione, abbrevia la convalescenza, ecc. Una spiegazione esatta in francese od in italiano va unita ad ogni bottiglia. Si eviterà la contraffazione richiedendo il sigillo e la sottoscrizione di P. J. LAROZE.

Deposito a *Torino* presso il sig. *Bonzani* farmacista; alla *Torre* presso il sig. *Davide Muston*, e presso tutte le farmacie. — A Parigi da P. J. LAROZE, farmacista, 26, *Rue Neuve des Petits Champs*

A LA VILLE DE LYON

via delle Finanze, casa Seyssel, num. 4

Magazzino di Novità

Si è di nuovo ricevuto un grande assortimento di generi veramente di novità, ed in ispecie una quantità di Scialli *broché* e di tartan, con grande facilitazione nei prezzi:

SCIALLI *brochés* quadrati da	L.	20 a 100
— lunghi quattro pieghi, veri *ternò*	»	80 a 500
— all' *Ottoman, Jacquart*	»	40 a 80
— di tartan, quadrati, bellissimi	»	10 a 18
— lunghi quattro pieghi	»	20 a 30
— finissimi coi disegni tigrati	»	35 a 45
VESTI di *glacé* con rige rosate	»	48 a 100
— di seta damasco	»	60 a 80
— *id.* doppio	»	90 a 120
— *bojadères* volanti, a bande	»	100 a 150
— *lampas, moiré,* satino, il metro	»	6 a 10
— *bopelline* di Parigi	»	25 a 50
— id. inglesi	»	50 a 80
BOPELLINE unite ed alla scozzese	»	20 a 30
— alla *bayadère*, e volanti	»	40 a 50
VALENCIAS, *tibè* e merinos, stoffe di lana e seta damascata, e flanelle a quadri e tigrati, il metro	»	4 a 6

FOULARDS da naso, a L. 1 50 — 2 90 — 4 50 —
TAPPETI grigi, L. 2 50 — *Id.* a colori da L. 3 75 a 18.
CAMICIE puro filo da L. 6 a 8 le più fine.
SOTTANE di *piquet* da L. 3 50 a 5 e 7.
FAZZOLETTI batista, la dozzina da L. 3 50 a 35.
Stoffe per pantaloni, a L. 8, 12 e 18.

UNICO DEPOSITO

CAFFÈ BURLET DI SANITÀ

Miele vergine di Spagna, Sagoù, Ervalenta, Orzo *perlé,* Tapioka, Senapa bianca medicinale, Candele Milly e di Sego, di superiore qualità. — Presso Porporati ed Arnosio, droghieri in via di Po, isola dell'Ospizio di Carità.

TRATTORIA DELLA VITTORIA

Via Guard' Infanti, num. 3

In detta Trattoria trovasi un grande salone per pranzi di compagnia e piccole sale per pranzi privati ad uso di famiglia; havvi pure trattamento di servizio a prezzo fisso, cioè da L. 2 sino a volontà, e si fanno abbuonamenti al pranzo di L. 2; si serve parimenti alla carta sul quale servizio si farà agevolezza a coloro che vi frequenteranno, nulla avendo il proprietario omesso per render soddisfatti i signori avventori.

DA RIMETTERE

NEGOZIO DI ABITI FATTI

Doragrossa, accanto all'albergo di S. Simone.

Il Fumista CANAVERO

Toglie il fumo a qualsiasi camino, e lo guarentisce alla prova, non percevendo mercede se non dopo che i signori committenti saranno pienamente soddisfatti.

Per le commissioni dirigersi al banco da libri di Giuseppe Macario, rimpetto al Caffè Venezia, via di Po.

SCIROPPO DI MELA-APIOLE

Fra tanti farmaci vantati per calmare e vincere le raucedini e le tossi più inveterate, eminentemente superiore a tutti si è il Sciroppo di MELA-APIOLE; unicamente con questo si ottiene una perfetta guarigione, anche nei moltissimi casi in cui gli altri rimedi non sortirono un esito felice. - *Prezzo della bottiglia. L.* 1. 25

In Torino, presso B. GIACOSA,
Confettiere e Liquorista rimpetto a S. Tommaso.

Dal Confettiere

GIUSEPPE ROCCA

via di Dora Grossa, accanto al Caffè Barone

Biscotini, **Marsapani**, **Pani di Pavia**, e **Paste** assortite a 15 soldi la libbra;
Assortimento di **Vini** forestieri e oggetti di novità.

DA AFFITTARE

per il primo di aprile 1854

Grande BOTTEGA con piccolo magazzino in via dei Conciatori, num. 22. — Recapito al Caffè Madera.

FALLIMENTO

di Tazzetti Antonio, fabbricante e negoziante di cappelli in Torino, via Nuova, casa Natta, e via di Porta Nuova, casa Crotti.

Si avvisano i creditori di detto Tazzetti di rimettere, fra giorni 20 alli signori Baudino Eligio e Carignano Giuseppe, sindaci definitivi od alla segreteria del Magistrato del Consolato di Torino i loro titoli e note di credito, e di presentarsi personalmente o per mezzo di mandatario avanti il sig. giudice commissario consigliere conte Cravosio, in una sala del prefato Magistrato, il 17 del prossimo dicembre, ed alle ore 10 mattutine per la verificazione dei crediti.

Torino, il 26 novembre 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

FALLIMENTO

di Cuminatto Giorgio, panattiere nel borgo S. Salvatore, di Torino, casa Occelletti, via di Nizza.

Si avvisano li creditori di detto Cuminatto, di rimettere fra giorni 20 alla ditta fratelli Fourrat, sindaci definitivi od alla segreteria del Magistrato del Consolato di Torino i loro titoli e note di credito, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario avanti il sig. giudice commissario congiudice Vischi, il 21 del prossimo dicembre, ed alle ore 10 di mattina, in una sala dello stesso Magistrato per la verificazione dei crediti.

Torino, il 25 novembre 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Con iscrittura del 14 di ottobre 1853, il sig. Felice Perrone del fu Silvestro ha cessato di far parte della Società stabilita con altra scrittura del 18 precedente maggio fra esso Perrone e li signori Orsola Musso e Carlo Bartolomeo Testino, per l'attivazione ed esercizio di una fornace, continuando essa società fra i due ultimi.

NOTA

Con decreto dell'ill.mo sig. presidente del Tribunale di prima cognizione di Biella del 9 corrente, ad instanza del prete Paolo Gagliardini, V.° della parrocchiale di Andorno, si è fissato l'udienza del 9 dicembre prossimo pel nuovo ed unico incanto degli stabili posti in questa città, subastati in pregiudicio di Stefano Coda, sulla base del prezzo di L. 1,755, 84, risultante dall' aumento del sesto fattosi da Gioanni Bernardo Cesale di questa città, al lotto primo, e sotto le condizioni apparenti dal bando del 10 corrente mese, autentico Bianchi segretario.

Biella, il 26 novembre 1853.

Degenova sost. Dematteis.

NOTA

All'udienza di questo Tribunale di prima cognizione del 9 dicembre prossimo avrà luogo il primo incanto degli stabili caduti nell'eredità del fu Pietro Gallo, da Caraglio, descritti nel bando del 14 corrente, autentico Bianchi segretario, e sotto l'osservanza dei patti e condizioni ivi inserti.

Biella, il 26 novembre 1853.

Degenova sost. Dematteis.

NOTA

Sull'instanza di Margherita Demaria, moglie di Giacomo Delpin, residente a S. Damiano di Cuneo, ammessa al beneficio de' poveri, il regio tribunale di prima cognizione in questa città sedente, con sua sentenza del 18 cadente mese dichiarò l'assenza del Gioanni Demaria fu Spirito di detto luogo di S. Damiano, locchè si rende a pubblica notizia, a termini dell'articolo 83 del Codice civile.

Cuneo, il 26 novembre 1853.

G. Fissore proc. dei poveri.

NOTA

L'ill.mo sig. avvocato Nigra, giudice aggiunto deputato nel giudicio di graduazione nanti questo R. tribunale di prima cognizione promosso dal sig. Giuseppe Cellino, negoziante in questa città, sovra alcuni membri di casa con un giardino attiguo da esso acquistati dal sig. Simone Lantelme, pure di questa residenza, ha con suo decreto del 24 settembre ultimo scorso, ingiunti tutti i creditori inscritti o non di detto Lantelme, aventi diritto sul prezzo dei sunnarrati stabili, a produrre i loro titoli alla segreteria del prelodato regio tribunale fra un mese, quanto ai primi dal dì della notificanza al loro domicilio, e dal dì dell'inserzione nella Gazzetta quanto ai secondi.

Susa, il 21 novembre 1853.

Balma sost. Balma.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. ~~286~~ 284 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

MERCOLEDÌ 30 NOVEMBRE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
Per le Provincie	»	48	25	13
Per l'Estero (franco ai confini)	»	60	26	14

Inserzioni: Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

Le persone che intendessero associarsi o rinnovare la loro associazione che scade col 30 corr. sono pregate a far ciò sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato;
Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

TITOLO PRIMO.

DELLE CONDIZIONI RICHIESTE PER L'AVANZAMENTO.

Art. 1. Nessuno può essere promosso ad un grado senza che consti idoneo a riempirne gli uffici.

L'idoneità è accertata secondo le norme segnate da speciale Regolamento approvato con Decreto Reale.

Art. 2. Nessuno può essere nominato Caporale se non ha servito un anno come Soldato.

Art. 3. Nessuno può essere nominato Sott' Ufficiale se non ha servito un anno come Caporale.

Art. 4. Le disposizioni degli articoli 2 e 3 non sono applicabili agli Allievi dei Collegi militari, nè ai Capi-musica, Capi-operai, Sergenti-trombettieri e Tamburini-maggiori.

Art. 5. Nessuno può essere Sottotenente:

1. Se non ha compito il diciottesimo anno di età;

2. Se non ha servito due anni come Sotto Ufficiale in un Corpo dell' Esercito, o non ha soddisfatto alle condizioni stabilite per tale promozione dagli Istituti militari.

Art. 6. Nessuno può essere promosso a Luogotenente se non ha servito due anni come Sottotenente.

Art. 7. Nessuno può essere promosso al grado di Capitano se non ha servito due anni come Luogotenente.

Art. 8. Nessuno può essere promosso al grado di Maggiore se non ha servito quattro anni come Capitano.

Art. 9. Nessuno può essere promosso al grado di Tenente-Colonnello se non ha servito tre anni come Maggiore.

Art. 10. Nessuno può essere promosso al grado di Colonnello se non ha servito due anni come Tenente-Colonnello.

Art. 11. Nessuno può essere promosso a grado superiore a quello di Colonnello se non ha servito almeno tre anni nel grado immediatamente inferiore.

Art. 12. Il tempo prescritto pel passaggio da un grado all'altro sarà ridotto di metà in tempo di guerra.

Art. 13. Non può essere derogato alle condizioni di tempo prescritte dagli articoli precedenti, se non è:

1. Per azione segnalata debitamente giustificata e posta all'ordine del giorno;

2. Per impossibilità di provvedere altrimenti ai posti vacanti nei Corpi in presenza del nemico.

TITOLO SECONDO.

DEL MODO IN CUI HA LUOGO L'AVANZAMENTO.

Sezione 1. — *Servizio attivo.*

§ 1. — *Norme generali.*

Art. 14. In ciascun Corpo dell'Esercito un terzo dei posti vacanti di Sottotenente è conceduto ai Sott'Uffiziali del Corpo stesso.

Art. 15. I Luogotenenti sono nominati fra i Sottotenenti del rispettivo Corpo per anzianità di grado in tempo di pace, ed in tempo di guerra un terzo a scelta del Re, e due per anzianità.

Art. 16. I Capitani sono nominati:

In tempo di pace fra i Luogotenenti di ciascuna arma; due terzi per anzianità, ed un terzo a scelta.

In tempo di guerra fra i Luogotenenti del rispettivo Corpo; metà per anzianità, e metà a scelta.

Art. 17. I Maggiori sono nominati, in tempo di pace, metà per anzianità fra i Capitani di ciascun'arma, e metà a scelta fra i Capitani di ciascun'arma e quelli dello Stato Maggiore; in tempo di guerra, a scelta fra i Capitani di ciascun'arma e quelli dello Stato Maggiore.

Art. 18. I Tenenti Colonnelli ed i Colonnelli sono nominati a scelta fra gli Ufficiali di grado immediatamente inferiore di ciascun'arma o dello Stato Maggiore.

Art. 19. Gli Ufficiali Generali sono nominati a scelta su tutto l'Esercito fra gli Ufficiali di grado immediatamente inferiore.

§ II. — *Norme speciali per alcuni Corpi.*

GUARDIE DEL CORPO.

Art. 20. I Sottotenenti Guardie del Corpo del Re sono tratti dai Sott'Ufficiali aventi non meno di 15 anni di servizio, e sei anni di grado nelle truppe di terra o di mare.

L'avanzamento ai gradi di Luogotenente e di Capitano ha luogo fra gli Ufficiali subalterni della Compagnia, giusta le norme che sono o saranno determinate per Decreto Reale.

Il primo Brigadiere ed il Brigadiere furiere sono entrambi nominati a scelta o nei Brigadieri della Compagnia, o nei Capitani o Luogotenenti dell'Esercito, e sono promossi al grado di Capitano se già non l'abbiano conseguito.

Gli Ufficiali dei gradi superiori della Compagnia sono scelti nei varii Corpi dell'Armata, e concorrono per l'ulteriore avanzamento cogli Ufficiali del grado loro e dell'arma da cui provengono, secondo le norme divisate dagli articoli 8, 9, 10 e 11.

CARABINIERI REALI.

Art. 21. I Sottotenenti dei Carabinieri Reali sono tratti a scelta dai Marescialli d'alloggio del Corpo.

I Luogotenenti sono tratti per due terzi a scelta dei Luogotenenti degli altri Corpi, e per un terzo dai Sottotenenti del Corpo medesimo per ordine di anzianità.

I Capitani sono nominati fra i Luogotenenti del Corpo, metà a scelta e metà per ordine di anzianità di grado nel Corpo stesso.

I Maggiori ed i Tenenti Colonnelli sono nominati a scelta fra gli Ufficiali del grado immediatamente inferiore del Corpo.

I Colonnelli sono scelti fra i Tenenti Colonnelli del Corpo, o fra i Colonnelli degli altri Corpi dell'Esercito.

ARTIGLIERIA E GENIO.

Art. 22. Nell'Artiglieria le promozioni dei Sott'Ufficiali a Sottotenente saranno regolate in modo che un terzo almeno del numero totale degli Ufficiali subalterni dell'arma provenga dalla classe dei Sott'Ufficiali stessi.

La stessa norma si avrà pel Genio Militare relativamente agli Ufficiali subalterni dei Zappatori, un terzo dei quali si comporrà di Ufficiali promossi dalla classe dei Sott' Ufficiali Zappatori.

Nelle suddette due armi le promozioni a Luogotenente hanno luogo tra tutti i Sottotenenti dell'arma rispettiva per anzianità di grado in tempo di pace, ed in tempo di guerra un terzo a scelta, e due per anzianità.

Il tempo passato alle scuole di applicazione dagli Ufficiali dell'Artiglieria e del Genio è considerato come trascorso in servizio effettivo nel grado di Sottotenente presso il rispettivo Corpo.

STATO MAGGIORE.

Art. 23. I Capitani del Real Corpo di Stato Maggiore sono scelti fra gli Ufficiali dell'Esercito che riuniscano i requisiti stabiliti da apposito Regolamento per l'ammessione nel Corpo medesimo.

Gli Ufficiali superiori sono scelti fra gli Ufficiali del grado immediatamente inferiore del Corpo, o fra gli Ufficiali di grado uguale delle altre armi.

TRENO D'ARMATA.

Art. 24. I Capitani ed i Maggiori del Treno d'Armata sono nominati fra gli Ufficiali del grado immediatamente inferiore del Corpo stesso, seguendo le norme generali.

Il Comandante del Treno d'Armata può essere scelto fra gli Ufficiali del grado immediatamente inferiore nel Corpo stesso, o degli altri Corpi dell'Esercito.

In occasione di spiegamento od aumento del Corpo, gli Ufficiali dei varii gradi occorrenti per completare i nuovi quadri, possono essere tratti dagli altri Corpi dell'Esercito.

COMPAGNIA DEGL' INFERMIERI.

Art. 25. Il Comandante della Compagnia Infermieri è tratto dai Luogotenenti della medesima, ovvero dai Capitani o Luogotenenti degli altri Corpi.

In occasione di spiegamento od aumento del Corpo, gli Ufficiali dei vari gradi occorrenti per completare i nuovi quadri possono essere tratti dagli altri Corpi dell'Esercito.

(*Continua*)

S. M., con Decreti del 20 corrente, sulla proposizione del Ministro di Grazia, Giustizia ed Affari Ecclesiastici, ha degnato conferire la croce di Cavaliere dell' Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro, ai signori teologi: Cavalleri avv. Pio, canonico arcidiacono della cattedrale d'Acqui; Gallo Giovanni Giacomo, canonico della cattedrale di Cuneo; Prialis Luigi, priore e vicario foraneo di Villafranca Piemonte.

E, sulla proposizione del Ministro della Marina, al signor sacerdote Fortunato Ciocca, direttore degli studi, e professore di meccanica nella Regia Scuola di Marina.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 29 novembre.*

COLLEGI ELETTORALI.

IL SINDACO DELLA CITTA' DI TORINO,

Vista la Legge elettorale del 17 marzo 1848;
Visto il Decreto Reale del 20 corrente mese;

Notifica:

Che alle adunanze degli Elettori convocati per il giorno 8 del prossimo mese di dicembre dal succitato Reale Decreto, sono destinati i seguenti luoghi, cioè:

Primo Collegio.

Sezione I. Elettori iscritti nelle liste state definitivamente approvate dal signor Intendente Generale di questa Divisione Amministrativa con Decreto 27 luglio ultimo scorso, dal n. 1 al n. 320. — Grand'aula nel palazzo della R. Università, sotto il porticato a sinistra, entrando dalla parte in via della Zecca.

Sezione II. Elettori dal n. 321 al n. 637. — Sala terrena dell'Accademia Filodrammatica.

Secondo Collegio.

Sezione I. Elettori dal n. 1 al n. 320. — Grand'aula nel palazzo della R. Accademia delle Scienze.

Sezione II. Elettori dal n. 321 al n. 630. — Salone d'ingresso nel palazzo dell' Accademia Filarmonica.

Terzo Collegio.

Sezione I. Elettori dal n. 1 al n. 330. — Sala terrena del Collegio Notarile, nel palazzo de' Magistrati della Camera de' Conti e d'Appello.

Sezione II. Elettori dal n. 331 al n. 659. — Sala al primo piano annessa agli Uffizi dello Stato Maggiore della Milizia Nazionale, nella casa adiacente alla chiesa de' Ss. Martiri, in Dora Grossa.

Quarto Collegio.

Sezione I. Elettori dal n. 1 al n. 330. — Salone al primo piano, nel Civico Palazzo.

Sezione II. Elettori dal n. 331 al n. 639. — Sala al piano terreno, a mano destra entrando nel palazzo, nel Seminario Arcivescovile.

Quinto Collegio.

Sezione I. Elettori dal n. 1 al n. 326. — Sala al piano terreno nel Collegio delle Provincie, via dell' Ospedale, n. 11.

Sezione II. Elettori dal n. 327 al n. 633. — Altra sala al piano terreno, a mano sinistra entrando nel locale delle Scuole di San Primitivo, via dell' Ospedale, n. 2 *bis.*

Sesto Collegio.

Sezione unica. Tutti gli Elettori insieme. — Sala al piano terreno nel Collegio Nazionale del Carmine, a cui si ha l'accesso dalla via del Deposito, n. 9.

Settimo Collegio.

Sezione unica. Tutti gli Elettori insieme. — Sala al primo piano dell' edifizio delle Scuole Elementari, via dei Macelli, n. 7, casa della Città.

I locali avanti designati saranno aperti agli Elettori, come sovra iscritti, alle ore 8 del mattino di detto giorno 8 prossimo dicembre, affinchè il Presidente o Consigliere del Magistrato d'Appello, cui spetta la Presidenza provvisoria di ciascuna sezione, possa alle 9 precise aprire la seduta.

Nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì 5, 6 e 7 dicembre p. v. che precedono la riunione, verrà distribuito a ciascuno degli Elettori un certificato d'iscrizione nelle anzidette liste, sulla cui presentazione ognuno avrà l'ingresso nel locale d'adunanza della sezione alla quale appartiene. Tale distribuzione avrà luogo nei suddetti giorni, dalle ore 10 mattutine alle 4 pomeridiane, nell' apposito Ufficio stabilito in questo Municipio.

Qualora, in seguito alla prima votazione, non riesca eletto il Deputato, gli Elettori s'intenderanno riconvocati nei medesimi locali pel giorno di domenica successiva, 11 stesso mese, onde procedere ad una nuova votazione, in conformità dell' art. 93 della precitata Legge 17 marzo 1848.

« L'esercizio dell' elettorato è sempre un sacro dovere per ogni cittadino che ami la patria e ne apprezzi le instituzioni; ma questo dovere è ora tanto più imperioso, in quanto che sono difficili le circostanze nelle quali versiamo.

« Il Sindaco nutre pertanto piena fiducia che gli Elettori accorreranno numerosi a dare il loro voto, e che comprenderanno agevolmente quanto sia necessario il loro concorso affinchè la cosa pubblica abbia sempre quell' indirizzo che è nel desiderio della gran maggioranza del paese, e si mantengano inviolate le nostre Libertà Costituzionali. »

Torino, dal Civico Palazzo, il 29 novembre 1853.

NOTTA GIOVANNI.

FATTI DIVERSI. — COLLEGIO ISRAELITICO IN ACQUI. — Ci scrivono da Acqui il 25 novembre:

Nel giorno 17 di questo mese nella città d'Acqui ebbe luogo altra commovente interessante funzione scolastica.

Si fu l'apertura del Collegio Israelitico creato coi proventi ereditati da uno di quei rari filantropici cittadini, che volle la sua fortuna fosse legata a benefizio dell' istruzione della gioventù israelitica. Quest'uomo benemerito, fu signor Levi Samuel, non aveva famiglia; così volle che le lunghe generazioni avvenire lo chiamassero padre e padre vigile ed affettuoso.

A quella funzione, che ebbe per causa la distribuzione dei premi agli alunni di quest'Instituto durante il primo anno di sua esistenza, assisteva l'intiera popolazione israelitica, e quel che è più i giovani allievi, speranza e consolazione dei padri loro.

Vi assistevano anche l'Intendente della provincia, il Sindaco della città, ed il Provveditore agli studi, non meno che i Professori del Collegio d'Acqui testè riorganizzato.

Fu ammirabile il discorso del sig. Terracini David, rabbino dell'Università. Nel tessere gli elogi del fondatore dell'Instituto, con tenere parole di gratitudine mostrò qual fosse, e qual'è la condizione dell'israelitica popolazione; mostrò la gratitudine sua e de' proprii correligionarii all'immortale CARLO ALBERTO che li volle rigenerati ed ammessi a godere dei dritti degli altri cittadini; e disse pure che i ricevuti benefizi andrebbero in gran parte perduti se alla libertà politica non si associa l'istruzione, prima base del vero progresso civile, del benessere sociale, della pace e della concordia nelle famiglie. Parlò in seguito con applauditi argomenti il professore sig. Montalcini Samuel David; e desso pure pagò tributo di profonda gratitudine al non perituro nome del fondatore delle scuole.

Il sig. Provveditore agli studi poi, più specialmente, lodò il concetto ed il buon andamento della scuola; incoraggiò quei giovani a perseverar nello studio, e fece voto che cuori generosi proveggano ad un tempo ad una pubblica scuola per le fanciulle.

Finalmente l'Intendente della provincia chiuse questa solennità col dirigere esso pure amorose parole agli allievi dell'Istituto, loro inculcando amore alla patria, amore al Principe, e rispetto alle leggi.

Così la funzione ebbe termine nel modo il più soddisfacente per quanti vi assistettero. E gioviale e animatissimo fu in ispecie il contegno di quei giovanetti che unirono le loro voci al grido unanime di: *Viva lo Statuto! Viva il Principe nostro!* con cui si sciolse l'adunanza.

DRAMMATICA. — Siamo informati che il sig. Leone Fortis da Padova, autore del *Cuore ed Arte*, ebbe la commissione dalla R. Compagnia Sarda di scrivere un nuovo dramma per l' imminente stagione di carnovale, da rappresentarsi sulle scene del Teatro Carignano in Torino.

INTENDENZA PROVINCIALE D'ACQUI.

Avviso d'asta.

Vendita di Beni Demaniali autorizzata colla Legge 19 maggio 1853.

Il pubblico è avvisato che alle ore 11 ant. del giorno di martedì 20 del p. v. mese di xbre si procederà, in una delle sale di quest'Ufficio d' Intendenza dinanzi il sig. Intendente della Provincia, e con intervento ed assistenza del sig. Insinuatore della tappa rappresentante l'Amministrazione delle Finanze dello Stato, ai pubblici incanti, pel successivo deliberamento in favore dell'ultimo miglior offerente, ed all'estinzione della candela vergine, della vendita dei Beni Demaniali descritti al N. 31 della tabella annessa a detta legge e consistente:

— Fossi in attiguità del Castello Demaniale in Acqui, regione del Castello, fra le coerenze delle regioni di S. Guido, sig. conte Blesi Luca, della Mensa Vescovile d'Acqui, e delle mura del Castello, della misura di are 24, cent. 15, mill. 62 (*staja* 2 10 10 *misura locale*), ed in mappa al N. 197 seconda parte.

Detti fossi sono ridotti a prato, ed affittati per anni 9, principiati col 1 gennaio 1852, alla Mensa Vescovile d'Acqui, mediante l'annuo fitto di L. 30 pagabili alla fine di settembre d'ogni anno, come da scrittura privata 7 novembre 1851.

Il valore dei fossi o prato ascende a L. 1449 37, in ragione di L. 50 per cadun' ara, come da perizia del 24 febbraio 1853 dal Geometra Carlo Ferraria.

L'asta sarà quindi aperta sul prezzo d'estimo suddetto di L. 1449 37, risultante dalla citata perizia Ferraria, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 10.

Per essere ammessi a prender parte all'asta ed a far partiti in aumento, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un *vaglia* su carta bollata detta di commercio, rilasciato da persona notoriamente responsabile, e tale conosciuta dall'ufficio procedente, ovvero Cedole del Debito pubblico di terraferma al portatore, Obbligazioni dello Stato, numerario o Biglietti della Banca Nazionale per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui l' immobile da alienarsi viene esposto venale.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto, al prezzo per cui l'immobile sarà deliberato, sono fissati a giorni 20 suc-

cessivi a quello del deliberamento, che scadranno col mezzodì del giorno di lunedì 9 gennaio 1854, e tale aumento avendo luogo si procederà ad un secondo incanto, il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate uguali: la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento vien ridotto in pubblico istrumento, e le altre tre di 6 in 6 mesi colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al 5 per 0|0, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi diciotto computandi dalla data di detta riduzione in istrumento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dall' Azienda Generale di Finanze il 25 luglio ultimo e del quale non che della perizia d'estimo sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'Ufficio d'Intendenza.

Dat. Acqui, il 15 novembre 1853.

Per detto Ufficio d'Intendenza,

Il sotto segretario avv. Sanna.

FRANCIA

Parigi, 26 *novembre*. Leggesi nella *Patrie*: L' ordinamento dei cacciatori a piedi fece nella fanteria una vera rivoluzione; le altre nazioni imitarono questa creazione tutta francese, ed era indispensabile per noi di aumentar l'effettivo di questo corpo sì utile, a fine di non rimanere gli ultimi nella via del progresso che noi avevamo aperta.

I dieci nuovi battaglioni decretati non si organizzeranno che nelle città a poligono. Si assicura che fra queste città cinque sono già designate, e sarebbero: Metz, Besançon, Grenoble, Douai e Vincennes. Le altre lo saranno in breve.

L'armamento dei nuovi battaglioni, in principio, deve esser fatto sul modello degli antichi, che resero tanti servigi in Africa ed all'assedio di Roma. Nondimeno alcuni nuovi perfezionamenti sono oggi allo studio, e non tarderanno, dicesi, a ricevere la loro applicazione pratica. La Francia è il paese ove le armi da fuoco fecero, da 25 anni in poi, maggior progresso: a lei devesi la carabina a pedale, e recentemente il cannone dell'imperatore, che introdurrà nell'artiglieria di campagna l'unità di calibro, miglioramento della più alta importanza.

La creazione de' nuovi battaglioni di cacciatori a piedi, dopo essere stata l'obbietto de' più gravi studi, fu determinato dal governo dell'imperatore con quella spontaneità di risoluzione ch'esso mette nel compiere i più utili provvedimenti.

Indipendentemente dal grande interesse militare ch'essa presenta, vi è il vantaggio di non aumentar l'effettivo attuale dell'esercito e di non cagionare che un assai lieve supplimento di spesa.

— Leggesi nel *Moniteur*: Il ministro dell' imperatore in Amburgo ha scambiato l' 8 di questo mese, col plenipotenziario di S. A. R. il granduca di Oldenburgo, le ratificazioni della convenzione letteraria ed artistica conclusa in nome dei due governi di Francia e d'Oldenburgo il 1 luglio 1853.

— Il ministro dell'istruzione pubblica ha nominato membri della scuola francese in Atene: i signori Delacoulonche, professore di retorica al liceo del Mans; Fustel di Coulanges, professore al liceo di Lione; Boutan, professore al liceo di Saint-Etienne.

— Leggesi nella *Patrie*: Le notizie dei dipartimenti relative ai cereali continuano ad essere favorevoli. Il bel tempo permise di terminare in condizioni vantaggiose le seminagioni d' inverno. I fittaiuoli ed i piccoli coltivatori hanno compiuti i loro lavori, e si mostrano quindi in maggior numero sui mercati, che generalmente sono ben provvisti.

Gli arrivi di grani esteri nei porti sono considerevoli. Già alcune parti di questi grani sono comparse sui mercati dell' interno. Durante la settimana ora scorsa, il ribasso ha fatto progressi su quasi tutti i mercati; e sopra alcuni giunse a notevoli proporzioni.

— Il consiglio municipale d'Orleans ha votato unanimemente una somma di 40,000 fr. per le feste dell' inaugurazione della statua di Giovanna d'Arco nel 1854. Il consiglio ha votato inoltre la somma di 2,000 fr. pel trasporto di questa statua da Parigi ad Orleans, il quale non dovrà farsi che all' epoca stessa dell' inaugurazione.

BELGIO

Brusselle. *Camera dei rappresentanti. — Seduta del 24 novembre.*

L' ordine del giorno è la continuazione della discussione del progetto di legge relativo alle derrate alimentari.

Piercot, ministro dell' interno, continua il discorso lasciato nella seduta antecedente. Egli prende a difendere il principio della libertà commerciale contro le obbiezioni dei signori Vermeire e Dumortier. Lasciando libera l'uscita dei grani, dice il ministro, si agevola con ciò stesso l'arrivo dei grani esteri. L'entrata libera dei cereali è strettamente collegata colla libera uscita: le formalità, le lentezze, gli ostacoli che si frappongono a questa, incagliano quella. Nè vale l' istituzione dei depositi pei grani esteri, perchè il commercio preferirà sempre i paesi dove è maggior libertà. Senza libertà assoluta non avrete arrivi di cereali; non avrete provigioni che riparino al difetto di grani, che normalmente il Belgio patisce, di 1,600,000 ettolitri.

Che cosa si vuole ottenere col vietare l'esportazione dei grani? un ribasso di prezzo: quale ne sarà la conseguenza? anzitutto si allontaneranno da voi i grani esteri. Intanto, col regime di proibizione, voi consumerete, come nel 1847, i vostri grani indigeni; ma alla fin dei conti si farà sentire il difetto di questi, e verso il mese d' aprile e di maggio, quando i vostri granai saranno esauriti, avrete uno spaventevole rialzo.

Così, nel 1847, i grani che si vendevano 30 e 32 fr. si sono venduti 41 e 42, prezzo medio. Allora faceste fondamento sull'estero, ed a prezzi favolosi. Questo vuolsi evitare. Sappiamo essere impossibile lo impedire il caro dei grani; ma vogliamo far sì che non succedano quei salti rapidi i quali, col regime che ci si vanta, non mancherebbero di succedere.

Ciò che nei tempi difficili è più doloroso a soffrire si è quella serie di vicende che si produssero nel 1847, quando appunto si godevano i benefizi della proibizione che ora nuovamente ci si vorrebbe regalare.

Ai timori manifestati sulla continuazione degli arrivi dall'estero, il ministro risponde che, se la questione d'Oriente può restringere i mezzi di trasporto pei grani del Mar Nero, per altra parte se ne preparano spedizioni dall'America in proporzioni tali che pienamente ci rassicurano.

Il ministro cita testualmente una lettera della Camera di commercio d'Anversa (stata citata dagli avversarii in loro appoggio), per provare che quel corpo altro non fece che chiedere la continuazione delle libere transazioni, e la soppressione dei pesi che gravitano sulla navigazione.

Perceval vuole il libero cambio dei cereali pei tempi ordinarii, ma non altrimenti. Nei tempi di crisi l'oratore pretende che la libertà dei cambi, per la difficoltà di trasporto, non basti ad assicurare l' alimentazione del paese. Cioè, vuole la libertà come istromento nei tempi ordinarii, e la proibizione, anche come stromento, nei tempi eccezionali.

Il ministro dell'interno soggiunge poche parole in risposta ad alcune asserzioni del sig. Perceval; quindi

Malon prende la parola in favore della proposta del sig. Dumortier (contro la libera uscita dei [illegible]). L' oratore dice non trattarsi ora della discussione di principio veruno. Le questioni di principio riserbinsi a loro tempo: anche l' interesse agricola qui non è che secondario, e fu invocato male a proposito; ora bisognava provvedere all' assicurata alimentazione del paese. Il sig. Malon pretende che la libera uscita farà rincarire i grani, non ribassarne il prezzo, livellandolo con quello dei paesi vicini. L'oratore soggiunge altresì che le restrizioni poste all'uscita dei cereali non è in urto col principio della libertà commerciale: vuole che si lasci libero il commercio interno e di consumazione, non l'estero e di speculazione, come lo chiama il sig. Malon.

Quindi si leva la seduta, e la discussione è rimandata al giorno successivo.

— *Seduta del* 25 *novembre.* (Continua la discussione del progetto di legge sui cereali.)

Liedts, ministro delle finanze, combatte la proposta Dumortier, intesa a vietare l'uscita dei grani. Oggidì il commercio è cosmopolita, dice il ministro; il mar Nero e la navigazione a lunga carriera sono nuovi mezzi necessari al Belgio; i prezzi in tutti i luoghi corrispondono al grado di libertà di cui gode il commercio.

La proibizione altro effetto non produrrebbe fuorchè quello di effettuare un riparto innormale delle provigioni, mentre importa al pubblico che i prezzi si livellino quanto più si può, e che quelle parti del paese, le quali furono meno favorite dal ricolto, possano rendere compiuti i loro mezzi di sussistenza, non privando le altre.

Il ministro combatte gli argomenti degli avversari, quindi conchiude: « Signori; non è in potere di alcuno lo impedire che i prezzi dei grani nel Belgio differiscano da quelli che esistono a Londra; la proibizione, lungi dall' attenuare il male, la aggraverà per più ragioni; elevando sulle prime talpoco il prezzo, poi cagionando nello interno una cattiva distribuzione; e finalmente perchè tale verità è oggidì compresa da tutte le nazioni civili. Epperciò noi chiediamo alla Camera di non introdurre il sistema di proibizione all'uscita dei grani; noi lo chiediamo colla speranza, non di esportare molta quantità di grani, ma di vedere continuate le importazioni. »

Prévinaire combatte la proposta Dumortier, ed appoggia le ragioni del ministro: l'onorevole Malon, egli dice, afferma di volere anch'egli la libertà di commercio; me ne congratulo; ma perchè adunque si fa egli ad encomiare il sistema del 1847, sistema di scala mobile, che era il più perfetto incoraggiamento alla frode? Nei porti del Baltico e del mar Nero (soggiunge l'oratore) si trovano provigioni abbondanti che diminuiranno assai la crisi presente: solo nei porti del mar Nero, ammontano a 4 milioni di ettolitri. Col sistema restrittivo, i grani possono accumularsi su certi punti; col sistema di libertà si diffondono in tutti i luoghi. La messe fu eccessivamente copiosa nel mar Nero, e per un anno può provvedere ai bisogni d'Europa. Il solo porto di Marsiglia ha testè ricevuto in pochi giorni 1,500,000 ettolitri.

Dopo varie altre osservazioni in risposta al signor Malon, l'oratore soggiunge: « Se qualche speculatore avesse un carico a fare, dove dirigerebbe egli i suoi navigli? Senza dubbio in Olanda dove egli troverebbe la più perfetta libertà; oppure in Inghilterra dove, oltre alla più intiera libertà, troverebbe il più vasto mercato. Ecco, secondo me, il migliore argomento contro il divieto all'uscita. »

Coomans comincia con dichiarare che la presente discussione è, a suo parere, dannosa; si vuole un ribasso di prezzo, ed intanto a forza di lamenti si accresce il timore generale. Questi lamenti, d'altronde, non hanno oggetto; contro chi si grida infatti? contro il cattivo tempo dei mesi d'aprile e di maggio, contro tutte le influenze atmosferiche, per cui il grano non potè crescere, e che sono la vera cagione del caro. Conviene accettare i flagelli come si presentano; prendersela contro l'aumento dei prezzi è ingiusto; perchè i prezzi sono giusti e rimuneratori; l'agricoltore non riceve che un salario legittimo, e non hanno fondamento tutte le querele che si muovono a questo riguardo. L'oratore si dichiara contro la proposta Dumortier; vorrebbe però che il governo fosse investito della facoltà di proibire l'uscita dei grani quando lo credesse opportuno, e si mostra disposto a presentare un emendamento in questo senso, qualora non fosse respinto dal governo.

Brouckère, ministro degli esteri, si dichiara per la libertà commerciale, ma fra la proposta Dumortier, che vieta assolutamente l'uscita dei grani, e l'emendamento del sig. Coomans, che la lascierebbe facoltativa al governo, preferirebbe la proposta Dumortier, perchè con questa almeno il commercio saprebbe a qual cosa attenersi, mentre coll' emendamento Coomans, sarebbe impossibile qualunque operazione commerciale alquanto estesa.

La discussione è continuata alla prossima seduta.

SPAGNA

Madrid, 21 *novembre*. Scrivono alla *Correspondance*:

Nella seduta della Camera dei deputati il ministro dei lavori pubblici darà lettura dei varii progetti di legge concernenti le stradeferrate.

La camera costituirà poi i suoi uffizi e nominerà le commissioni permanenti. Si crede che nel corso della seduta sarà letta una comunicazione del presidente del consiglio che dichiarerà ritirare i vari progetti di riforma costituzionale presentati dai ministeri Bravo-Murillo e Roncali.

Il maresciallo Narvaez che non si è ancor mosso da Aranjuez verrà domani o dopo domani a Madrid a far visita alla regina Maria Cristina. Si dice ch' egli si recherà il 25 di questo mese a Loja, suo paese nativo.

INGHILTERRA

Londra, 25 *novembre*. Ecco l'articolo del *Times* del quale fu fatto cenno nel numero antecedente della Gazzetta:

« Ora che la guerra è incominciata, che il sangue è stato versato e che le più vive passioni d'antagonismo religioso e nazionale sono state sollevate, il pericolo più non potrebbe essere stornato da una serie di protocolli. Il contegno che è stato preso da noi, esige che ci teniam pronti a provvedimenti più energici; esige che nell' interesse della nazione inglese, e per l' istruzione del mondo, una chiara definizione sia formulata della condotta che il governo di S. M. è determinato a seguire.

La quistione astratta dell' intervento o del non-intervento non è più aperta alla discussione pratica: quantunque noi non siamo intervenuti con quella efficacia che i turchi avrebbero desiderato, nella loro sollecitudine di far partecipare le potenze occidentali alla loro contesa, noi, senza dubbio, abbiam troppo fatto e troppo detto per poter oggi indietreggiare dinanzi all'assettamento di quella, o permettere che quest'assettamento sia l'opera di altre mani.

Tale è la posizione attuale dell' Inghilterra rispetto alla quistione turca.

Il governo della regina deve agire conformemente allo stato delle cose in cui pur troppo la quistione si trova; e in questo stato di cose di nessun profitto può essere, sia all' interno sia all'estero, l'apparenza dell'esitazione.

Noi conosciamo il male, e non vogliamo nè sottometterci ad esso, nè lasciarlo passare da un lato: per conseguenza, e' ci è uopo trionfarne. Il momento avvicinasi in cui il linguaggio dei ministri della corona dovrà essere più franco e più esplicito che non è stato finora.

Fu detto, ed è molto probabile, che le istruzioni mandate agli ammiragli inglese e francese nel Bosforo sono identiche, e noi sappiamo che il miglior accordo non ha mai cessato d' esistere tra le squadre riunite; ma le operazioni o i movimenti delle flotte sono subordinati ad un piano politico dei governi.

Le due più grandi potenze marittime del mondo non debbono trovarsi impegnate in una guerra in seguito ad un qualche scontro fortuito nel mar Nero, o ad una eventualità imprevista, cagionata dalla posizione presente.

I movimenti delle forze armate sono il risultamento di risoluzioni politiche maturamente deliberate: e queste risoluzioni non sono compiute se non quando abbiano già rivestita la forma di convenzioni che determinino l'oggetto e proveggano ai mezzi di compierlo. Ecco perchè noi abbiamo espressa la ferma speranza che le negoziazioni tra i gabinetti francese ed inglese hanno raggiunto o stanno per raggiungere, senza indugio ulteriore, questa forma positiva. Noi siamo certi, del resto, che la migliore probabilità di impedire i progressi della guerra e ottenere l'appoggio delle altre potenze dell' Europa che desiderano il ristabilimento della pace, è di far conoscere la determinazione collettiva delle potenze occidentali con la più gran precisione e fermezza.

Nel 1789 la quistione d'Oriente non era in una crisi meno formidabile della crisi attuale. L'annientamento dell' impero Ottomano per parte dell' imperatrice Caterina pareva fosse imminente. La Francia, profondamente travagliata dalle sue agitazioni rivoluzionarie, non era in grado di darci aiuto. Ma, fortunatamente, esisteva una semplice alleanza tra l' Inghilterra, la Prussia e l'Olanda, per la difesa della pace. Grazie a quest'alleanza ed agli energici suoi sforzi, la guerra fu terminata col trattato di Jassy. Oggidì gl' interessi della pace non sono minori; l' impero ottomano non è meno minacciato: noi speriamo, per conseguenza, che le negoziazioni saranno riprese.

Si dice che sia stata fatta la proposta di una conferenza delle sei potenze, compresovi la Turchia e la Russia, impegnate in questa vertenza. Ma queste negoziazioni riusciranno vane come le prime, se elle non siano precedute e appoggiate da una dichiarazione distinta dei principii e della condotta che le potenze mediatrici vogliono riconoscere ed adottare.

A nostro avviso, il governo della regina dee esser pronto non solamente a provare alle Camere d' aver fatto quanto era in sè per ristabilire le relazioni internazionali dell' Europa, ma a proclamare eziandio che ove la Russia continui questa guerra ingiusta ed inutile, ella avrà contro sè la resistenza e l'opposizione di tutte le potenze dell'occidente, qualunque possa pur esserne il risultamento definitivo per lei medesima e pel resto d' Europa. »

ALEMAGNA

Prussia. *Berlino,* 22 *novembre*. Il secondo atto addizionale al trattato 20 luglio 1850 conchiuso nell'ultima conferenza della lega dei telegrafi austro-alemanna, fu di già ratificato dalla Prussia, Austria, Baviera e Würtemberg. S'attendono ancora le ratifiche dell'Annover, dei Paesi Bassi e della Sassonia, che secondo tutta la probabilità seguiranno tra breve. La *Corrispond. Pruss.* da cui togliamo questa notizia, mette in vista un aumento dei fili telegrafici onde ovviare all'interruzione della comunicazione.

— Dacchè il principe Federico Guglielmo è entrato nuovamente nell'ordine dei francomuratori, manifestasi generalmente fra il militare il desiderio di entrare in quella società.

Annover. Ecco i termini con cui la *Gazzetta di Annover* pubblica il termine della crisi ministeriale:

Il re ha sollevato dalle loro funzioni in seguito a loro richiesta il ministro dello Stato, presidente del ministero, e ministro degli affari esteri e della regia casa, barone de Schele, il ministro dello Stato, presidente del ministero delle finanze e del commercio sig. de Baumeister, il ministro dello Stato e presidente del ministero dell'interno barone de Hammerstein, il ministro dello Stato e presidente del ministero dell'istruzione e del culto de Reiche, accordando loro lo stipendio di quiescenza e nominandoli a membri del Consiglio di Stato.

Il re ha inoltre nominato il sig. Lütken a ministro dello Stato, presidente del ministero e ministro della regia casa, delle finanze e del commercio, il finora consigliere intimo di guerra Wedemeyer a ministro dello Stato e presidente del ministero dell'interno, il finora consigliere intimo di legazione de Lenthe a ministro dello Stato e presidente del ministero degli affari esteri, il finora consigliere d'appello Busch a ministro dello Stato e presidente del ministero della giustizia, il finora consigliere concistoriale Bergmann a ministro dello Stato e presidente del ministero dell'istruzione e del culto. (Il ministro della guerra Brandis resta nel nuovo gabinetto.)

TURCHIA

La *Gazzetta Nazionale* di Berlino reca alcune notizie dai confini russo-polacchi, del 22 novembre. Secondo queste notizie, Selim bascià, comandante delle truppe turche nell' Asia, ha veramente ricevuto l'ordine di congiungersi con Sciamil; sarebbe falsa la voce che la Russia voglia chiamare la riserva sotto le armi; i preparativi che si fanno, sarebbero per la prossima primavera; prive di fondamento sarebbero tutte le voci relative ad armamenti straordinari della Russia.

Nelle provincie slave della Turchia, le autorità hanno ricevuto l'ordine di dare lettura di un firmano del sultano che invita i *rajahs* a fare la dichiarazione dei loro sentimenti. Parecchie assemblee si convocarono a questo fine. A Dubitza il firmano spedito a Fuad-effendi pel visir della Bosnia fu letto pubblicamente. L'atto sottoscritto dai *rajahs* e dai turchi è concepito in questi termini:

« Il sovrano dei moscoviti chiede al nostro monarca concessioni che S. M. non può fare sotto veruna condizione. Nè i turchi, nè i *rajahs* possono muover biasimo a a S. M. Onore a Dio ed al nostro imperatore, negli Stati del quale vissero i nostri antenati, e che a noi stessi ha accordato la più benevole protezione. Come i padri nostri, così noi desideriamo di vivere e morire sotto l'autorità sua, e non vogliamo separarci da lui. Noi dunque lodiamo il nostro imperatore, e vogliamo rimanere suoi *rajahs* (sudditi) per sempre. »

(*Seguono le firme*)

BIBLIOGRAFIA SCIENTIFICA.

Sommario. — *Compendio di Storia naturale*, del prof. E. Sismonda — *Lezioni elementari di Storia naturale*, del prof. Bellardi — *Elementi di fisica*, del prof. Manzini — *Elementi di fisica*, del prof. Cima — *Lezioni di fisica applicata*, del prof. Majocchi — *Compendio di fisica elementare*, di Helmutz — *Manuale di chimica applicata*, del prof. Sobrero — *Lezioni di chimica agraria*, del prof. Carlevaris — *Chimica elementarissima*, del prof. F. Selmi.

Gli studi scientifici salsero a' giorni nostri in grande onore, e divennero parte essenziale non solo della istruzione elevata, ma pur anco di quella più modesta, quantunque non meno utile, onde attualmente si opera a dirozzar una classe numerosa ed importante della società, vogliam dire quella degli artieri. In Piemonte, coll' avvenimento delle libere istituzioni, si suscitò grande ed esteso il desiderio d'istruirsi, e nacquero però scuole industriali, commerciali, operaie, serali, dominicali, contribuendovi governo, municipii, associazioni private, scuole accalcate di uditori, e che solo non si allargarono di più, perchè non sempre fu dato trovare persone adatte da preporvi per lo insegnamento. Di questa nuova alacrità se n'è testimone

la solerzia dei professori ed insegnanti a far di pubblica ragione i trattati che s' ingegnarono di compilare per uso delle nuove instituzioni; dei quali trattati, lasciando in disparte quelli che risguardano alle discipline che non sono di cose naturali, ci restringeremo a toccare in breve i più recenti e dettati con maggiore facilità, parte già venuti in luce parzialmente, parte di prossima pubblicazione ed a noi abbastanza conosciuti.

D' un compendio elementare di *Storia naturale*, uscì or ora il primo volume dalla Stamperia Reale: esso è per i corsi di filosofia, al quale oggetto fu compilato dal ch. autore, il cav. Eugenio Sismonda, professore al Collegio Nazionale del Carmine, noto già per lavori interessanti di paleontologia. L'edizione è bella, nitida, con accurate incisioni nel testo; l'esposizione chiara e facile, e però tornerà di non poco giovamento agli studiosi.

Lezioni elementari, e più elementari ancora del compendio precedente, che versano intorno ai principii della storia naturale, stanno litografandosi al presente, per essere poscia tradotte in stampa; e furono composte dal professore Bellardi, egregio naturalista anch' esso, professore al collegio di S. Francesco di Paola, per l' insegnamento dell'*Istituto di commercio e d'industria* che fiorisce in Torino sotto la direzione del deputato Ferdinando Rossellini, col patrocinio del Ministro delle Finanze conte Camillo Cavour. Il Bellardi si propose la massima semplicità, e l'astenzione, per quanto era possibile, da teorie scientifiche, superiori all' intelligenza dei giovanetti suoi allievi.

Secondo il programma del corso filosofico, il prof. A Manzini di Cagliari, cominciò la pubblicazione di un trattato compendioso di fisica, che stampasi in Sardegna, corredato di buone incisioni nel testo. È ben fatto, ma il Manzini ebbe a lottare con gravi difficoltà, quelle cioè di stendere il suo lavoro con un dato piano, e accomodarsi punto per punto all'andamento del programma.

Dai torchi della Reale Stamperia sta per uscire altro trattato somigliante di fisica, del prof. Cima, del Collegio Nazionale del Carmine, opera illustrata anch'essa di figure intagliate *ad hoc*, e condotta per quanto potevasi in modo da adempiere al programma degli studi. E dai torchi medesimi uscì già il primo volumetto delle *Lezioni di fisica applicata alle arti*, dette dal prof. Majocchi alle scuole degli operai di S. Carlo; nitidamente impresse e fornite di incisioni, ed in cui il chiarissimo professore diede saggio della sua molta dottrina in fatto di tali materie, studioso sempre di rivendicare agli italiani le scoperte che loro appartengono di diritto e che non di raro ci furono tolte dagli stranieri, ed intento a ridurre alla pratica applicazione i principii scientifici esposti e dichiarati.

Altra fisica elementare, di agevolissimo intendimento, piana, dilettevole con molte figure e che servirà per i corsi speciali, tradotta appositamente dal tedesco, è ora in via di stampa presso i *Cugini Pomba*, editori operosi che diedero mano a pubblicazioni sode ed istruttive, e dai quali fu compiuta non ha guari l'edizione italiana del corso di chimica del Regnault, e che promettono anche in breve il secondo volume del *Manuale di chimica applicata alle arti* del prof. Sobrero, la cui favorevole accoglienza in tutte le provincie d'Italia ne dimostra senz'altro il valore.

Il prof. Carlevaris offrì pure al pubblico, in un bel volume, le sue forbite, chiare ed istruttive lezioni di chimica agraria, con cui nell'anno scolastico scorso intrattenne il suo numeroso uditorio nel R. Istituto tecnico.

Infine dalla tipografia di G. B. Paravia si sta intraprendendo la stampa di due volumetti, di non oltre 250 pagine cadauno, con incisioni, in cui il professore F. Selmi tentò di racchiudervi una *chimica elementarissima*, ossia quelle *nozioni compendiose e popolari* di questa scienza che giovassero ai corsi speciali ed ai maestri elementari, e che potessero eziandio valere per gli istituti tecnici e commerciali, le scuole municipali operaie, scuole dominicali, delle allieve maestre ecc.; insomma per tutti quegl'insegnamenti dai quali si domanda una sufficiente cognizione delle principali scoperte della chimica, senza pretendere ad un tempo di acquistarne un maggior possesso come nelle scuole superiori.

Per ora accennammo di volo alle diverse opere mentovate affine di presentare ai lettori una specie di quadro della attività onde presso di noi i cultori delle scienze naturali si adoperano a facilitarne l'apprendimento, ed a volgarizzarle ampiamente; altra volta, prendendo taluna di queste opere a parte, c'intratteremo di esse in ispecie con maggiore diffusione, procurando di metterne in rilievo i meriti.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 30 novembre.*

L'*Armonia* asserisce che un antico Deputato, il quale appartiene all' esercito, venne chiamato al Ministero, ove gli fu intimato di non attendere più alla deputazione, se non voleva vedere interrotta la sua carriera militare.

Quest'asserzione specialmente diretta contro il Ministero della guerra, nelle cui attribuzioni è compreso tutto quanto si riferisce alla carriera militare, non ha ombra di fondamento, nè mai dal Ministro, nè dall'Amministrazione della guerra vi si è dato occasione. Essa deve pertanto annoverarsi fra le varie calunnie che il mentovato giornale va sovente spacciando.

È giunto in Torino il sig. conte di Portalis, antico presidente della corte di cassazione, membro dell' Istituto di Francia, ecc.

Il Consiglio Municipale di Genova, nella tornata del 28 a sera, ha deliberato di concorrere alla costruzione della stradaferrata del Luckmanier, sottoscrivendo per 6,000,000 di lire in azioni coll' interesse posticipato, ai patti e condizioni che colla stessa Compagnia verranno dal Governo stipulati per la sua quota di concorso.

Sopra 49 votanti, 45 furono favorevoli, 3 contrari, 1 si astenne.

Con viva compiacenza annunziamo che la malattia di Tommaso Grossi volge al meglio, e che si ha grande speranza del suo ristabilimento.

SVIZZERA. Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

Il Consiglio federale, dietro schiarimenti avuti dal governo dei Grigioni, ha risolto di raccomandare all'assemblea federale l'approvazione della riforma della costituzione di quel Cantone.

Nella tornata del 25 il Consiglio federale occupandosi delle istanze tendenti a far sospendere il prelevamento del dazio federale sull'entrata dei cereali, dietro rapporto del suo dipartimento de' dazi e commercio, ha risolto di non aderirvi perchè per essa non si otterrebbe una riduzione nei loro prezzi; ma soltanto un discapito alla cassa federale.

— *Ginevra.* Il 26 novembre il cessante consiglio di Stato di Ginevra ha chiamato a sè quello nuovamente eletto per affidargli l'amministrazione. Il gran Consiglio è convocato per il 27 per riceverne il giuramento. Il *Giornale di Ginevra* nota che l'avvenuto cambiamento del governo ha fatto aumentare da 87 a 94 il prezzo delle cartelle del debito consolidato ginevrino.

Sono stabilite le comunicazioni telegrafiche fra la Sardegna e la Svizzera, e tra breve saranno aperte al pubblico.

FRANCIA. *Parigi, 27 novembre.* Leggesi nella *Presse*: Un decreto inserito nel *Moniteur* porta a 80 il numero degli auditori al consiglio di Stato, 20 di prima classe e 60 di seconda, e stabilisce che questi funzionarii potranno essere addetti al ministero, al quale corrisponde la loro rispettiva sezione, o ad una delle importanti prefetture dell'interno, per tenere interinalmente il posto dei sotto-prefetti, adempiere missioni nei dipartimenti, ecc.

Queste disposizioni sono un'imitazione di quanto erasi praticato sotto il primo imperatore. Non sarà provveduto però con nomine immediate alle nuove funzioni create al consiglio di Stato: si aspetterà che il movimento il quale chiamerà auditori nei ministeri e nelle prefetture abbia reso necessario pel servizio del consiglio l'aumento del numero degli auditori.

La categoria del servizio straordinario, che il decreto del 1852 non aveva mantenuta che pei consiglieri di Stato, è estesa ai referendarii ed agli auditori che scambiano la loro posizione nel consiglio di Stato con una posizione permanente fuori di Parigi.

— Ecco la breve nota del *Moniteur* sui giuochi pubblici, già accennata per telegrafo:

Si è sparsa la voce che il governo pensasse a ristabilire i giuochi pubblici in Parigi; questa voce, che non può essere se non l'opera della malevolenza, è compiutamente falsa.

INGHILTERRA. *Londra, 26 novembre.* La regina d'Inghilterra tenne, il 25, consiglio privato a Windsor. Vi assistevano S. A. R. il principe Alberto; il conte di Granville, lord-presidente; il conte d'Aberdeen, primo lord della tesoreria; il conte di Clarendon, segretario di Stato per gli affari esteri; il duca di Newcastle, segretario di Stato delle colonie; sir James Graham, primo lord dell'ammiragliato; il sig. Sidney Herbert, segretario per la guerra; sir W. Molesworth, commissario in capo de' lavori e edifizii pubblici; lord Ernest Bruce, vice-ciambellano, e il marchese d'Albercorn, primo gentiluomo del principe Alberto. Fu deciso in consiglio che il Parlamento sarebbe di nuovo prorogato dal 29 novembre al 3 gennaio 1854: ma come il decreto di proroga non contiene l'espressione d' uso *per la spedizione degli affari*, egli è ormai certo che il Parlamento non si riunirà prima del termine ordinario, vale a dire nel mese di febbraio prossimo.

— Corse voce in questi ultimi giorni a Londra che il governo russo avrebbe l' intenzione di contrarre un imprestito a Londra stessa o a Parigi. Quel che è certo è che venerdì, 25, furono ritirate dalla Banca di Londra 350,000 l. st. all' incirca per essere mandate in Russia. Durante la settimana precedente era stata egualmente ritirata dalla Banca, per la medesima destinazione, un' altra somma di 800,000 l. st., che dipende nella più gran parte da un conto di 800,000 l. st. aperto al governo russo sotto il nome del barone di Brunow, ambasciatore dello czar presso la regina Vittoria. Gli è per mezzo dei signori Baring fratelli, agenti del governo russo, che le dette rimesse sono state spedite.

PRINCIPATI DANUBIANI. Leggiamo nella *Patrie*: È noto che, in virtù di ordini ricevuti da Pietroburgo, il principe Gortschakoff ha incorporato la milizia valacca nelle sue truppe. Molti giovani, che non vollero servire contro il sultano, loro sovrano legittimo, furono spediti nei reggimenti dell'interno, ed incorporati come semplici soldati nell'esercito russo.

— Una corrispondenza di Belgrado del 14 novembre, dice la *Patrie*, annunzia che le difficoltà sopravvenute colla Servia furono testè appianate. I turchi terranno guarnigione in tutti i confini della Servia, in virtù del trattato dell' 11 marzo 1815, e la Servia spedirà all'esercito del Danubio i 12,000 uomini, di cui fu stipulata la cooperazione.

— I fogli inglesi pubblicano il seguente dispaccio telegrafico privato in data di Bucarest, 17 novembre:

« Bucarest è tranquillissima. L'esercito russo prese posizioni tali che guarentiscono la città contro ogni accidente di guerra. Ieri i turchi tentarono di passare il Danubio a Nicopoli ed a Sistova; ma non riuscirono. Non si può pensare ad un armistizio, perchè l'inverno non impedisce in alcun modo le operazioni militari (?) »

TURCHIA. Le ultime lettere di Costantinopoli dicono che un vascello turco di 82 cannoni, che era in costruzione a Sinope e dovevasi varare alla fine del mese, ha ricevuto il nome di *Oltenitza*, in commemorazione della vittoria ottenuta dalle truppe ottomane in Valachia.

— Il piroscafo postale del Levante l'*Ægyptus*, giunto a Marsiglia il 26 novembre, portò notizie di Costantinopoli del 15, di cui venne comunicato un estratto per dispaccio telegrafico ai fogli di Parigi. Il suddetto dispaccio è relativo al richiamo degli ambasciatori di Prussia e d'Austria da Costantinopoli, come venne già da noi annunziato (V. *Gazzetta Piemontese* num. 284), e soggiunge che il signor di Bruck riprenderà la carica di ministro in Vienna.

DISPACCIO ELETTRICO

Ripetiamo il seguente Dispaccio, inserito ieri non in tutta l'edizione.

Parigi, 29 novembre, ore 1 pom.

Berlino, 28. Il discorso pronunziato da Manteuffel, presidente del consiglio dei ministri, nell'aprire la sessione legislativa, termina colle seguenti parole:

Le Camere riprendono le loro deliberazioni nel momento in cui esistono timori fondati sopra il fatto che la pace dell'Europa sia turbata dalle difficoltà della quistione d'Oriente. Nondimeno il governo riguarda l'avvenire con fiducia. La Prussia appoggiata nella sua forza, di cui ha la coscienza, continuerà a indirizzare i suoi sforzi attivi, e a tenere un linguaggio indipendente, imparziale, pel trionfo della pace, e a dimostrare uno spirito di moderazione in tale quistione così feconda di conseguenze.

Checchè avvenga, il re sostenuto dal patriottismo del popolo, ed il governo in tutte le determinazioni da prendersi, avranno per unica guida il vero interesse del paese inseparabile da quello del trono.

Costantinopoli, 15. Si confermano le notizie dei vantaggi ottenuti dai turchi, e la sospensione dei fatti d'armi, attesa la cattiva stagione. Le flotte alleate sono sempre a Beikos, non avendo ancora i movimenti dei russi resa necessaria l'entrata di esse nel mar Nero.

E. LEONE gerente.

Dopo la metà dello scorso mese è stato rinvenuto sullo stradale al di là della Madonna del Pilone un piccolo involto contenente varie monete d'oro.

Chi lo rinvenne fece inserire l'avviso nella *Gazzetta del Popolo* e ne diede contezza all'uffizio del Palazzo di Città con l'indirizzo pe' necessari schiarimenti al sig. Ignazio March in casa Colla, viale S. Maurizio, num. 14.

Finora veruno si è presentato a reclamare questo denaro. Si ripete l'avviso; e siccome per la qualità dell'involto si può ragionevolmente supporre che sia stato smarrito da qualche villico, raccomandiamo all'attenzione dei sindaci e dei parroci il presente avviso.

DECRETO DI CONCESSIONE

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze e del Commercio,
Visto l'art. 46 del Codice di Commercio;
Visto l'art. 1 della Legge 30 giugno 1853;
Sentito il parere del Consiglio di Stato emesso in adunanza dell'8 corrente mese;
Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

La Società anonima costituita in Torino con atto del 25 luglio ultimo scorso, rogato Albasio, e denominata *L'Esploratrice Società di Miniere*, è approvata secondo gli Statuti inserti nell'atto precitato, e modificati con atto posteriore in data 19 settembre prossimo passato, con che però nei casi di rimborso o di ammortizzazione delle azioni a pagamento, vengano queste sostituite da un altro titolo per cui il possessore possa ulteriormente partecipare agli utili della Società.

Il Ministro delle Finanze e del Commercio è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto che sarà registrato all' ufficio del Controllo generale.

Dat. a Stupinigi, il 13 novembre 1853.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

Registrato al Controllo Generale il 20 novembre 1853.
Reg. 25 Decreti Amm. a c. 229.
MORENO, *segr.*

N. 1553
Segr. L.C. Emol.L. 30 88.
il 17 novembre 1853.
Per l'Emolumentatore
BERTINI, *segr.*

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

30 novembre 1853.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 sett. C. del g. p. d. la b. in c. 94 50 50
C. della m. in c. 94 25 15
1849 5/0 1 lugl. C. del g. p. d. la b. in c 95 50
C. della matt. in c. 95 50
1851 5 0/0 1 giug. C. d. g. p. d. b. in c. 92 75
C. della matt. in c. 92 75

Fondi Privati

Cedole città di Torino 4 0/0 Nuove azioni C. del g. p. d. la b. in c. 405
Cassa di Comm. ed Indus. C. del g. p. d. la b. in c. 655
A. della B. N. 1 lug. C. della matt. in c. 1212 1210
Ferr. di Cuneo 1 lug. C. del g.p. d. b. in liq. 565 p. 31 xbre
Ferrovia di Novara 1 lug. C. del g. p. d. b. in c. 543 50
in liq. 542 per 31 xbre
C della matt. in c. 540

BORSA DI PARIGI, del 29 novembre

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi . . .	3 0/0	»	»	74 25	74 25
id. . . .	4 1/2 0/0	»	»	99 90	99 90
Fondi Piemontesi .	1849 5 0/0	94 75		95 »	» »
id Prest. Rotsch.	1853 3 0/0	59 75		» »	» »
Consolidati Inglesi		»	»	93 1/2	» »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO *Riposo.* Domani 20 rappresentazione dell'Opera-ballo *Il profeta.*

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Au bénéfice de M.r E. Meynadier avec le concours de M.e Person et M.r Rouvière: *La Vicomtesse Lolotte — Le Capitaine Roland.*

TEATRO NAZIONALE (ore 7 1/2) 1. atto dell'Opera buffa *L'elisir d'amore*, — ballo *La figlia dell'aria;* quindi il 2. atto dell'Opera.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La compagnia Giardini recita: *Il fidanzato di provincia.*

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *L'eroica spedizione in Oriente*, con balletto.

TEATRO DA S. ROCCO (ore 7) si rappresenta con Marionette.

GALLERIA ZOOLOGICA del Capit. conte *De-Massillia* (porta Palazzo), visibile dalle ore 10 ant. alle 9 pom.

CITTÀ DI TORINO

Dovendo il Municipio di Torino addivenire alla nomina di un Professore di Disegno applicato alla industria, coloro che aspirano ad un tal posto, cui è annesso lo stipendio di annue L. 1,000, sono invitati a presentare i loro titoli alla Segreteria Civica, nel termine di giorni 10 dalla pubblicazione del presente avviso.

Questo professore avrà l'obbligo di dare da quattro a sei lezioni di un' ora e mezzo ciascuna, per ogni settimana a quaranta circa allievi di un corso tecnico commerciale.

Il corso comincierà il 3 novembre ed avrà termine con tutto agosto.

Torino, il 28 novembre 1853.

VIGNA *Segr.*

SOCIETA CARTIERA NAZIONALE
ANONIMA PRIVILEGIATA

Il Consiglio d'Amministrazione avendo deliberato, a senso dell'art. 8 dello Statuto sociale, il pagamento del Primo Quinto delle Azi ni, colla divisione del medesimo in due rate uguali, e scadenti, cioè la prima con tutto il 10 del prossimo dicembre, e l'altra col 15 del venturo gennaio, s'invitano perciò i soscrittori delle stesse Azioni a volerne versare entro detti due termini il rispettivo loro importo a questa Cassa dell'Industria e del Commercio.

Torino, il 28 novembre 1853.

Il Gerente Direttore ROMUALDO CANTARA.

AVVISO

Tovandosi vacante nel Comune di Nicorvo, Lomellina, il posto di Maestra della Prima elementare femminile, coll'annuo assegno di lire nuove di Piemonte 400 oltre l'alloggio, s'invitano le aspiranti a presentare le loro domande al Sindaco di detto luogo entro i due mesi prossimi venturi.

Nicorvo, il 26 novembre 1853.

COLLI SIRO, *Sindaco.*

BUCCINAMENTO DELLE ORECCHIE, SORDITA',

Dolori di capo. Leggesi nei giornali di Parigi: La signora contessa di Renneville, il signor *Trabouchet*, contrada Duphot, 22, a Parigi, Milinet a S. Menehould Perrot, ingegnere civile a Vaugirard, sono anch'essi stati liberati da queste affezioni mediante l'olio acustico del DOTTORE MENE, e con altri mezzi descritti nella sua Opera, 6ª. edizione, a cui vanno unite le sue memorie dell'Accademia delle Scienze di Parigi. — Prezzo dell'olio acustico, 6 fr. la boccetta, e dell'opera fr. 3 50. Indirizzarsi in Torino al sig. Depanis farm.ª via Nuova.

A LA VILLE DE LYON

via delle Finanze, casa Seyssel, num. 4

Magazzino di Novitá

Si è di nuovo ricevuto un grande assortimento di generi veramente di novità, ed in ispecie una quantità di Scialli *broché* e di tartan, con grande facilitazione nei prezzi:

SCIALLI *brochés* quadrati da	L.	20 a 100
— lunghi quattro pieghi, veri *ternò*	»	80 a 500
— all' *Ottoman, Jacquart*	»	40 a 80
— di tartan, quadrati, bellissimi	»	10 a 18
— lunghi quattro pieghi	»	20 a 30
— finissimi coi disegni tigrati	»	35 a 45
VESTI di *glacé* con rige rosate	»	48 a 100
— di seta damasco	»	60 a 80
— *id.* doppio	»	90 a 120
— *bajadères* volanti, a bande	»	100 a 150
— *lampas, moiré,* satino, il metro	»	6 a 10
— *bopelline* di Parigi	»	25 a 50
— id. inglesi	»	50 a 80
BOPELLINE unite ed alla scozzese	»	20 a 30
— alla *bayadère*, e volanti	»	40 a 50
VALENCIAS, *tibé* e merinos, stoffe di lana e seta damascata, e flanelle a quadri e tigrati, il metro	»	4 a 6

FOULARDS da naso, a L. 1 50 — 2 90 — 4 50 —
TAPPETI grigi, L. 2 50 — *Id.* a colori da L. 3 75 a 18.
CAMICIE puro filo da L. 6 a 8 le più fine.
SOTTANE di *piquet* da L. 3 50 a 5 e 7.
FAZZOLETTI batista, la dozzina da L. 3 50 a 35.
Stoffe per pantaloni, a L. 8, 12 e 18.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto dichiara di non voler riconoscere d'ora innanzi per valevole qualunque contratto o pagamento fatto a mani di Andrà Felice, avendo questi cessato di far parte del suo laboratorio.

Carlo Merlo, *Ricamatore.*

Da rimettere al presente in Saluzzo

ALBERGO dell'ANGELO esercito dai Fratelli LAMBERTI.

Per le dovute informazioni dirigersi dai suddetti, o dal proprietario del locale sig. Giuseppe Feraudo.

DA RIMETTERE AL PRESENTE

Due FORNACI da mattoni con considerevole quantità di materiale cotto, a discreta distanza da Torino.

Recapito in Torino nel negozio da carta dei fratelli Cappuccino, via Doragrossa, num. 23.

VENDITA

Di num. **658 piante** d'alto fusto, sulle fini di Caselle, alla Cascina detta il *Gallo*, divisa in 12 lotti.

Detta vendita verrà deliberata il 10 dell'entrante dicembre. — Dirigersi in Torino al signor notaio Galeazzi, via delle Orfane, num. 15, ed in Caselle al sig. Gioanni Borsello, geometra.

COMPAGNIA ANONIMA
DI
ASSICURAZIONI MUTUE ED A PREMIO FISSO SULLA VITA
DENOMINATA CASSA PATERNA

Autorizzata per ordinanza 9 settembre 1841 e Decreto 19 marzo 1850

Stabilita a Parigi, via Richelieu, num. 110.

GARANZIA DELL'AMMINISTRAZIONE **4 MILIONI** — E la proprietà del Palazzo in Parigi, via *de Ménars*, 4.

Direttore Generale cav. C. B. MERGER, *sua cauzione* 20,000 *fr. di rendita*, 3 p. 0|0

Soscrizioni 102 MILIONI di fr. — Assicurati num. 70,000 — Capitali MILIONI 47,936,847 fr. 37 c. — Rendita sullo Stato fr. 2,285,161. — Assicurazioni a breve data già pagate, num. 12,628, per fr. 9,463,970

AMMINISTRAZIONE CENTRALE IN TORINO, VIA DI PO, N. 11,

AUTORIZZATA NEGLI STATI SARDI CON LETTERA MINISTERIALE DEL 5 APRILE 1849 E CON DECRETO REALE DEL 21 AGOSTO 1853.

Soscrizioni ottenute negli Stati Sardi, *num.* 3,800 — *Obbligati a pagare* franchi 5,850,000

Le operazioni di quest' istituzione sono destinate a provvedere nel miglior modo ai bisogni di tutte le classi, prestandosi a rendere lucrosamente fruttifere le proprie economie, che ogni uomo previdente non tra-cura mai, per meglio provvedere ai bisogni della sua esistenza. Nei padri di famiglia un simile bisogno è maggiormente sentito, onde assicurare l'educazione e collocamento dei proprii figli; con simile intendimento venne fondata la CASSA PATERNA, che nel breve periodo di 11 anni estese le sue operazioni nelle principali parti d'Europa, ed ottenne 70,000 SOSCRIZIONI per l'ingente somma di 102 MILIONI, 48 dei quali furono già versati ed impiegati in rendita inalienabile.

La CASSA PATERNA divise le *Assicurazioni mutue* in due Società distinte, una pe' fanciulli d'ambo i sessi sotto il nome di *Dotale*; l'altra per gli adulti di tutte le età denominata *Generale*: riposando ambedue totalmente sulla mutualità fra tutti gli assicurati.

L'Assicurazione Dotale venne destinata esclusivamente pei fanciulli d'ambo i sessi ammessibili dalla nascita fino al 10° anno: ogni padre di famiglia può facilmente prendervi interesse, qualunque sia la sua posizione economica, essendo libero di pagare anche una piccolissima somma annuale sufficiente a ritrarne un beneficio capace a dotare una figlia, o surrogare un maschio dal servizio militare.

L'*Associazione Generale* spiega assai chiaro che si tratta d'assicurazioni nelle quali possono prendervi parte persone di ogni età e sesso, aventi egualmente per base la mutualità, in caso di sopravvivenza. Le sottoscrizioni possono farsi o con pagamenti annui, o per mezzo di un pagamento unico ed anticipato; l'ammontare dei quali varia secondo la volontà del soscrittore; non ostante non possono essere inferiori alla somma di 20 franchi annui.

Sopra 5 MILIONI 1|2 d'assicurazioni vennero effettuate nei RR. STATI. Un tanto favore è dovuto alla regolarità e solidità della Compagnia, che gli onorevoli membri del Consiglio di Sorveglianza di Torino non omisero rendere di pubblica notorietà con due distinti ed officiali rapporti.

Un altro perfezionamento da poco introdotto si è quello della CONTRO-ASSICURAZIONE, mediante la quale si garantisce (*in caso manchi di vita l'assicurato*) la restituzione di tutte le somme pagate per l'Assicurazione sino al giorno del suo decesso; e questo con un piccolo versamento semestrale pei primi 5 anni, cosicchè riesce minima la somma esposta all'eventualità della vita.

Per facilitare a chiunque il mezzo di prendere interesse nelle Assicurazioni della CASSA PATERNA, fu stabilito un modo il più semplice, mediante analoghe polizze stampate che vengono sottoscritte dal Mandatario del Direttore Generale, e dalla persona che fa l'Assicurazione, perlochè è sufficiente produrre la fede di nascita parrocchiale della persona sulla quale intende riposi l'Assicurazione.

Onde poi sieno applicabili a tutte le classi della società, le Assicurazioni possono riposare sulla vita d'una persona qualunque, ed i vantaggi possono esser dichiarati tanto a favore del Soscrittore, quanto dell'Assicurato o di una terza persona.

L'Amministrazione Centrale di Torino è sottoposta alla vigilanza di un Consiglio nominato dagli stessi Soscrittori, ed alla Sorveglianza di un Commissario Regio. I capitali degli *Assicurati Sardi* sono impiegati in rendite del Debito Pubblico Piemontese, sebbene partecipino ai benefizii della massa generale di tutti gli *assicurati* alla CASSA PATERNA, a qualunque nazione appartengano.

NB. **In conformità delle disposizioni stabilite nella legge del 30 giugno, relativa alle Compagnie d'Assicurazione, LA CASSA PATERNA ha prestata una** CAUZIONE **speciale a questo Governo, ed impiegherà in fondi pubblici dello Stato tutte le somme che verranno sborsate dai sottoscrittori sardi per le rispettive assicurazioni mutue; e questo impiego verrà eseguito e sottoposto al controllo del Regio Commissario, già delegato dal signor Ministro d'Agricoltura e Commercio.**

A tutte le domande dirette, per lettera affrancata, all'Amministrazione in Torino, sarà dato pronto sfogo e rimessi gratuitamente tutti gli stampati relativi all'Istituzione; come si rimetteranno le polizze d'Assicurazione senza che debbano recarsi espressamente in Torino.

Il Direttore nei RR. Stati Sardi: RICCARDO GARGINI.

REGIO CONVITTO
DELLE VEDOVE E NUBILI DI CIVIL CONDIZIONE

S' invitano le persone che vogliano attendere alla provvista e somministranza dei generi di consumazione qui sotto designati al Regio Convitto suddetto per l'anno 1854 di presentare i loro partiti chiusi fra tutto il 7 dicembre prossimo all' Ufficio del Tesoriere dell' Istituto sig. notaio coll. Borgarello, in via di S. Filippo, n. 21, ove sarà loro data visione dei relativi capitoli, patti e condizioni sotto la cui osservanza dovranno farsi le dette provviste a cominciare dal 1.° gennaio 1854:

Carne di vitello
Pane di 1.ª e 2.ª qualità
Riso, paste di semola, farina e semola
Formaggio e butirro
Olio di olivo fino e da ardere
Vino nero di 1.ª e 2.ª qualità, e vino bianco
Legna e carbone.

Torino, il 15 novembre 1853.

Portici della Fiera, num. 23, agli ammezzati.

Il proprietario del DEPOSITO PARIGINO fa conoscere esser l' unico possessore della nuova **Columbian instantaneous Hair Dye** per tingere i capelli, che i signori UNVIN e ALBERT di Londra, inventori della medesima, gli hanno affidato, da vendere esclusivamente per tutto il Piemonte. Quest'acqua è di un effetto sicuro ed immediato, e scevra da qualunque pericolo di macchiare la pelle, ecc. ecc. L' immenso accoglimento ottenuto, si in Inghilterra che in Francia fanno sperare al proprietario suddetto molte domande, sia per parte di quei signori che lo hanno favorito finora, sia di tutti quelli che amano l'eleganza e la proprietà della persona. Detto DEPOSITO è tuttora vieppiù fornito di ottime e scelte profumerie vere di Parigi.

VENDITA AI PUBBLICI INCANTI

Di diversi mobili ed effetti, in parte anche eleganti, lingerie e simili, ed argenterie, che avrà luogo il 5 dell' imminente dicembre, e giorni successivi, nel Borgonuovo di Torino, via S. Lazzaro, num. 21, casa Allonello, piano secondo.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

SCUDERIA a sei piazze con rimessa e fenile, in via Ambasciatori, num. 8. — Recapito ivi dal portinaio.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal R. tribunale di prima cognizione di questa città il 19 dicembre prossimo, ore 10 mattutine, avrà luogo il primo incanto dei beni infradescritti, che, ad instanza della Regia Protettoria del Conservatorio delle donne Penitenti di Genova, in persona dei loro rappresentanti e protettori, si subastano in odio del sig. Giuseppe Maria Ceppi, consistenti nel castello di Mirafiori e beni ad esso aggregati, che già erano destinati a campagna della Reale Corte.

Stabili da subastarsi.

Casa civile e rustica, giardini, orti, campi e prati, posto il tutto sulle fini di Torino, regione Mirafiori, ai numeri di mappa 35, 44, 45, 47. 48, 53, 57, 58, 59, della sezione decimanona, e coi numeri 75, 76, 99, 100, 102, 103, e 292 della sezione 51, il cui tributo prediale Regio rileva a L. 141, cent. 63.

Lotto primo.

Del quantitativo di ett. 9, 60, 03, oltre alla superficie dei fabbricati, quale lotto si compone del fabbricato rustico consistente nella casa del bovaro, casi da terra, aia, stalle, travata e pozzo d'acqua viva, e di tre prati e due campi, danti il succitato quantitativo.

Lotto secondo.

Del quantitativo di ett. 2, 11, 93, oltre alla superficie dei fabbricati, quale lotto si compone del castello di Mirafiori, di architettura Palladiana, con terrazzi, due casi da terra, aia, giardino ben popolato di piante, di una pezza prato ed una pezza bosco, danti il succitato quantitativo.

Gli stabili succitati verranno esposti in vendita in due distinti lotti al prezzo di L. 7,000 quanto al lotto primo, e di L. 5,000 quanto al lotto secondo, ed agli altri patti e condizioni risultanti dal bando in istampa,

Torino, il 25 novembre 1853.

De Paoli sost. Rodella.

NOTA

Con declaratoria del tribunale di prima cognizione di questa città, in data del 14 corrente novembre, sull' instanza di Filippo Olivetti, ammesso al gratuito patrocinio, si è commesso al sig. giudice di Lanzo di assumere informazioni sull'assenza di Domenico Chiabodo fu Giuseppe, già residente nello stesso luogo, scomparso da questi Regi Stati fin dall' anno 1809.

Torino, il 23 novembre 1853.

Margaria sost. proc. de' poveri.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 287 285 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

GIOVEDI 1mo DICEMBRE

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (franco ai confini)	» 50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent per linea.

PARTE UFFICIALE

Relazione fatta a S. M. in udienza del 27 novembre 1853:

Sire,

Alcuni dubbi sorsero sull' intelligenza dell' articolo 5 del R. Decreto 9 giugno ultimo scorso, relativamente al disposto dell' ultimo alinea che stabilisce che la stradaferrata da Torino a Novara, sottopassata la strada R. di Francia, volgerà con rettilineo continuo fino alla Stura, e molte opposizioni furono perciò elevate in occasione delle espropriazioni dei terreni occorrenti a stabilire la sede di detta stradaferrata nell' indicata tratta, perchè nel tracciato della medesima non si sarebbe potuto mantenere un perfetto rettilineo. Coll' indicazione di un rettilineo fino alla Stura, di cui nel citato Decreto per quanto riguarda il tracciato da darsi alla stradaferrata, si è voluto significare l'andamento generale che avrebbe avuto la strada, il quale potesse servire di norma all' esecuzione della medesima, ma non fu al certo intenzione di V. M. di pregiudicare con essi i diritti precedentemente acquistati dalla Società in forza del Capitolato di Concessione annesso alla Legge 11 luglio 1852.

L'art. 2 di quel Capitolato stabilisce che sarà facoltativo alla Società di variare coll'approvazione del Ministero la direzione della linea segnata nel piano su cui è basata la concessione tra i limiti di 200 metri a destra ed a sinistra della medesima: di questa facoltà non poteva certamente la Società venire spogliata nè prima nè dopo la risoluzione della questione relativa alla scelta del sito dello scalo in Torino, senza il suo consenso, trattandosi d'una disposizione pattuita nell'atto di concessione. E nella stessa guisa perciò che qualora in luogo della data indicazione del tracciato di cui all' art. 5 del Decreto 9 giugno si fosse presentato un regolare progetto, la Società, o chi per essa, avrebbe potuto nell' atto di sua esecuzione scostarsi dal tracciato approvato nei limiti di 200 metri a destra ed a sinistra del medesimo, essa può del pari dopo il disposto di quel Decreto valersi della eguale facoltà. E che tale fosse la mente di V. M. nel firmare il R. Decreto del 9 giugno, di non ledere cioè i diritti acquistati dalla Società, ognuno può riconoscerlo per poco che voglia riflettere, non potersi con un Decreto Reale derogare al disposto d'una Legge.

Essendo tuttavia opportuno che i sorti dubbi sieno risolti, perchè così cesseranno le opposizioni che furono elevate, e più sollecita sarà la prosecuzione dei lavori di tanto alta importanza, quali sono quelli della stradaferrata da Torino a Novara, lavori che preme sommamente di attivare nella tratta discorrente fra lo scalo di questa Capitale ed il ponte sul torrente Stura, nella quale rimasero tanto tempo sospesi, i sottoscritti hanno l'onore di rassegnare a V. M., pregandola di rivestirlo della Real sua firma, il seguente Decreto il quale spiegando il vero senso dell'ultimo alinea dell'art. 5 del più volte citato Decreto 9 giugno 1853, rimuoverà ogni dubbio sulla sua intelligenza.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visto il Nostro Decreto in data delli 9 giugno ultimo scorso;

Visto l'art. 2 del Capitolato di concessione della stradaferrata da Torino a Novara ammesso alla Legge 11 luglio 1852;

Visti i Decreti emanati dal Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici li 31 agosto p. p. e 3 del corrente mese di novembre, di approvazioni di piani parcellari di detta stradaferrata pella tratta scorrente dal sito dello scalo in Torino fino alla Stura;

Sentito il Consiglio dei Nostri Ministri, abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. L'art. 5 del Nostro Decreto 9 giugno ultimo scorso, nella parte relativa all'ultimo alinea, deve intendersi in guisa che, tracciato sul piano della stradaferrata da Torino a Novara nella tratta scorrente dal sito destinato allo scalo di Porta Susa, un rettilineo fino al punto fisso ed invariabile del ponte sulla Stura già approvato, sia lecito alla Società nell'eseguire il tracciato definitivo della strada, e nell'effettuare le occupazioni dei terreni occorrenti, discostarsi dal medesimo rettilineo nei limiti di 200 metri a destra ed a sinistra in conformità del diritto che le compete a tenore dell'art. 2 del Capitolato di concessione annesso alla legge 11 luglio 1852.

Art. 2. Sono in conseguenza approvati i piani parcellari della stradaferrata da Torino a Novara per le tratte scorrenti dallo scalo alla Strada Reale di Francia, e da questa al torrente Stura in conformità dei Decreti emanati dal Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici colle date 21 agosto p. p., e 3 novembre corrente mese, il quale, fatto tracciare sui medesimi il rettilineo di cui all'art. che precede, che dovrà servire di norma alla sede della stradaferrata, li viserà di nuovo d' ordine Nostro.

Il predetto Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici è incaricato dell' esecuzione del presente Decreto, da registrarsi al Controllo Generale, da pubblicarsi ed inserirsi negli Atti del Governo.

Dat. a Stupinigi, addì 27 novembre 1853.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.
Dabormida.
A. La Marmora.
U. Rattazzi.
Cibrario.
Di San Martino.
Paleocapa.

Continuazione e fine della Legge sull'avanzamento Militare.
(Vedi numero precedente.)

Sezione 2. — *Servizio sedentario.*

Art. 26. Appartengono al servizio sedentario quanto all'avanzamento:

Lo Stato Maggiore delle piazze;
Le Guardie Reali del palazzo;
I Veterani.

Art. 27. I posti che si rendono vacanti nello Stato Maggiore delle piazze sono per quattro quinti assegnati ad Ufficiali dell' esercito attivo, i quali abbiano grado uguale a quello stabilito per la carica vacante, ovvero abbiano un grado immediatamente inferiore, purchè in questo caso contino vent'anni compiuti di servizio e sei di grado.

L'altro quinto è dato ad Ufficiali del grado immediatamente inferiore, tratti dallo Stato Maggiore delle piazze, oppure ad Ufficiali [illegible] altri Corpi in servizio sedentario, i quali abbiano il grado stabilito per la carica vacante, ovvero anche un grado immediatamente inferiore, conseguito da oltre sei anni.

Gli Uffiziali delle piazze assediate o bloccate, e gli Ufficiali in servizio sedentario nelle piazze medesime, sono durante questo tempo considerati come parte dell'Esercito attivo.

I Guard'armi sono tratti per tre quarti dai Sott' Ufficiali dell'Armata attiva, e per l'altro quarto da quelli del servizio sedentario.

Art. 28. Le Guardie semplici della Compagnia delle Guardie Reali del palazzo, sono tratte dai Caporali dei diversi Corpi d'Armata di terra e di mare, i quali contino sei anni di grado e quindici di servizio, oppure siano divenuti inabili alla milizia attiva per ferite od infermità incontrate per ragione di servizio.

Nell' essere ammessi alla Compagnia essi divengono Sergenti.

Possono pure essere ammessi nella Compagnia come Guardie semplici, Sergenti che abbiano sei anni di grado tra Sergente e Caporale, e riuniscano le altre condizioni dianzi divisate.

Gli Ufficiali della Compagnia sono tratti da militari di grado uguale degli altri Corpi, o di grado immediatamente inferiore della Compagnia medesima.

Art. 29. Gli Ufficiali dei Veterani sono tratti dagli Ufficiali di grado uguale degli altri Corpi dell' Esercito.

TITOLO TERZO.

DISPOSIZIONI GENERALI.

Art. 30. L'anzianità del grado è determinata dalla data del decreto di nomina ad esso grado, od a parità di data da quella del grado inferiore.

Art. 31. Nel servizio prescritto dagli articoli 2 a 12 non è computato quello che non siasi prestato negli Eserciti nazionali.

Nel computo dell'anzianità, rispetto al diritto d'avanzamento, sarà altresì dedotto:

1. Il tempo durante il quale l'Uffiziale sia stato ditenuto per effetto d'una sentenza o sospeso dalle funzioni, in virtù della Legge penale;

2. Il tempo della ditenzione in aspettativa di giudizio seguito da condanna;

3. Il tempo scorso in servizio sedentario.

4. Il tempo scorso in tal condizione che, a tenore della Legge sullo stato degli Ufficiali, non sia considerato come servizio effettivo, nè di aspettativa.

Il tempo scorso in aspettativa dagli Ufficiali collocati in detta categoria in virtù della Legge sullo stato degli Ufficiali o del Decreto Regio del 23 luglio 1849, è computato per l'anzianità sì e come è determinato dalla detta Legge.

Il tempo scorso in aspettativa, in riforma, od in altre categorie da Ufficiali collocati nelle medesime prima dell'emanazione di detti provvedimenti, è computato siccome era prescritto per ciascuna di esse dalle disposizioni in allora in vigore riguardo alle medesime.

Art. 32. Durante la prigionia di guerra, gli Ufficiali conservano i loro dritti d'anzianità per l'avanzamento.

Nel caso previsto al num. 1 dell'art. 13 potrà loro concedersi un avanzamento per scelta.

In nessun caso però non potranno ottenere, rientrando al servizio effettivo, se non il grado immediatamente superiore a quello ond'erano rivestiti al momento in cui furono fatti prigionieri.

Art. 33. L'avanzamento a scelta sino al grado di Maggiore inclusivamente ha luogo sulle liste di proposizione compilate dai Capi di Corpo col concorso degli Ufficiali superiori, e presentate ai Generali Ispettori di ciò incaricati per essere dai medesimi sottomesse al Ministero nelle forme e colle informazioni che saranno prescritte.

Art. 34. Gli ufficiali che prestano servizio fuori dei Corpi possono dal Ministro essere proposti per l'avanzamento a scelta in seguito a speciali rapporti dei Capi, sotto i cui ordini prestano servizio, e dietro le risultanze degli anteriori stati caratteristici del Corpo a cui appartengono.

Art. 35. Le norme da seguire per la compilazione di tali liste, secondo la specialità delle varie armi, saranno stabilite dal Regio Decreto di cui è menzione all'articolo 1.

Art. 36. Il Governo può effettuare quelle traslocazioni di Corpo, ed anche di Arma, che saranno richieste dall'interesse del servizio, quand' anche ciò faccia eccezione al principio dell'avanzamento per Corpo.

Tali traslocazioni devono eseguirsi secondo le norme prescritte dal Regolamento citato all'articolo 1.

Art. 37. Non possono in nessun caso essere conceduti gradi senza impiego o fuori dei quadri dell'Esercito, nè gradi onorarii, o gradi superiori all'impiego.

Potrà soltanto in occasione di giubilazione essere conceduto il grado immediatamente superiore, purchè l'Ufficiale abbia per lo meno otto anni di servizio effettivo nel proprio grado.

Art. 38. Le promozioni degli Ufficiali sono tutte pubblicate mensilmente nel Giornale militare ufficiale, coll'indicazione del turno d'avanzamento, del nome dell'Ufficiale che era provveduto dell'impiego divenuto vacante, e del motivo della vacanza.

Art. 39. Sono abrogate le leggi ed i regolamenti esistenti in quanto sono contrarii alla presente Legge.

Il Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra è incaricato dell'esecuzione della presente Legge, la quale sarà registrata al Controllo Generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Stupinigi, addì 13 novembre 1853.

VITTORIO EMANUELE.

A. La Marmora.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 30 novembre.*

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il R. Decreto del 3 luglio scorso, col quale venne instituito un Ufficio del Catasto dipendente dal Ministero delle Finanze;

Visto il Decreto Ministeriale del 25 successivo agosto, col quale venne approvato il programma dell' insegnamento censuario;

Considerando essere opportuno che venga effettuato l'insegnamento censuario, e che ognuno sappia a quali condizioni non che quando, dove e da chi saranno dettate le diverse lezioni in cui quello sarà distinto;

Ha determinato e determina quanto segue:

Art. 1. Le scuole censuarie di cui è parola nel programma del 25 agosto saranno aperte nei primi giorni del prossimo mese di gennaio 1854 nel locale destinato all' Istituto tecnico, ora esistente nel già Collegio delle Provincie.

Con apposito avviso sarà indicato il giorno preciso in cui si darà cominciamento al corso.

Art. 2. Sono incaricati dell' insegnamento suddetto i signori: Rabbini, Direttore Capo dell'Ufficio del Catasto — Professore Borio, Aggiunto per la parte dell' agronomia e della stima — e Mya, applicato tecnico nel detto Ufficio.

Art. 3. Il sig. Mya detterà le prelezioni teorico-pratiche sulla misura.

Il signor professore Borio le lezioni concernenti l'estimo che forma l' oggetto del titolo 2° parte prima del programma.

Il sig. Rabbini quelle che riguardano l'accertamento catastale, non che l'attuazione e la conservazione del Catasto

La prolusione sarà letta dal sig. professore Borio.

Art. 4. Le lezioni saranno alternate fra i diversi insegnanti in modo che in ciascun giorno non festivo abbia luogo una sola lezione dalle ore 11 alle 12 del mattino.

Art. 5. Le scuole saranno pubbliche.

Gl' ingegneri, architetti e misuratori però che vorranno dar prova della loro assidua assistenza saranno ammessi ad inscrivere il loro nome e qualità in apposito registro ed a far constare sopra di esso il loro quotidiano intervento alle scuole.

Art. 6. Compiuto il corso, si eseguiranno in campagna dove e come sarà indicato dal Direttore Capo del detto Ufficio del Catasto le principali applicazioni pratiche del detto insegnamento.

Torino, il 29 novembre 1853.

Il Ministro C. Cavour.

CONSIGLIO COMUNALE DELLA CITTA' DI TORINO.

Seduta del 29 novembre 1853.

Aperta la seduta, il Sindaco comunica una lettera del signor Intendente Generale della Divisione amministrativa, colla quale acconsente che la tornata del Consiglio si continui a tutto il prossimo dicembre.

Essendosi da S. M. approvato il nuovo Regolamento della Cassa di Risparmio, il Sindaco annunzia che nella prossima seduta chiamerà il Consiglio a nominare l'Amministrazione che dovrà presiedere a quell' instituzione.

Il Presidente dell'amministrazione dell'Ospedale di Carità fa omaggio al Consiglio di 80 esemplari del nuovo regolamento di quell'Istituto, e il Sindaco, nel ringraziare il prelodato signor presidente marchese Solaro, dichiara che quei regolamenti saranno quanto prima distribuiti ai signori Consiglieri.

Prima che si ripigli la discussione del bilancio il consigliere Martelli annunzia che a tempo opportuno chiamerà l'attenzione del Consiglio sulla seguente sua proposta, cioè: che ove per parte della Società per la illuminazione a gaz non si possano ottenere condizioni eque ed ammessibili rispetto alla pubblica illuminazione, il Consiglio determini l'erezione di un nuovo gazometro a spese del Municipio, ritenendo che la spesa per questo ramo di pubblico servizio ammonterà quanto prima ad annue L. 300,000, e che per conseguenza la fondazione di un nuovo gazometro, anzichè essere d'aggravio all'erario civico, lo metterebbe in grado di realizzare una notevole economia.

Si riprende quindi la discussione del bilancio, e il Consiglio approva gli articoli 7 e 9 della categoria seconda del passivo, che si erano lasciati in sospeso nella seduta precedente.

Si continua successivamente la discussione della categoria quarta, la quale comprende le spese per la polizia urbana e rurale, l'igiene e la sicurezza pubblica.

Comunque la pubblica tranquillità sia perfetta nella città di Torino, grazie all' indole d' una popolazione che non si potrebbe desiderare migliore, succedono tuttavia di quando in quando alcuni fatti che lasciano nel pubblico un' impressione tanto più penosa, in quanto che generalmente ne rimangono ignoti gli autori; locchè deve senza dubbio attribuirsi a un difettoso ordinamento degli uffici di sicurezza pubblica; e poichè il Municipio concorre per una egregia somma nelle spese di questo importante servizio, il consigliere Valerio esprime il voto che siano fatti gli studi opportuni affinchè da questi sagrifizii del Civico Erario, e da quei provvedimenti che fosse il caso di promuovere, si ottengano migliori risultamenti.

Il consigliere Sclopis appoggia la proposta del consigliere Valerio, e suggerisce a questo effetto la nomina di una Commissione, affidandone la scelta al Consiglio Delegato.

Una tale proposta è ammessa dal Consiglio, il quale approva quindi la categoria quarta, ad eccezione dell' art. 21 relativo all' estinzione degli incendi, che vuolsi coordinare col nuovo Regolamento della Compagnia Operai-guardie del fuoco.

Cade quindi in discussione la categoria quinta relativa alla Milizia Nazionale, e il Consigliere Martelli mentre propone un aumento per meglio ordinare l'istruzione della Guardia Nazionale, suggerisce nelle altre parti del servizio molte e rilevanti economie.

Dopo varie osservazioni in proposito dei Consiglieri Tasca, Valerio, Solaro ed Alfieri, il Consiglio approva una proposta del Consigliere Pinchia colla quale suggerisce che per quest'anno si approvi la categoria come è proposta, e che quindi sia nominata una Commissione municipale, la quale d'accordo coi delegati che vorrà deputare il Comando superiore della Guardia Nazionale, proponga quelle maggiori economie che si potranno ottenere.

La seduta è quindi sciolta.

LA REGIA CAMERA DEI CONTI.

Sulla relazione fatta a Sua Maestà dal Ministro Segretario di Stato delle Finanze essere pervenuta alle Finanze, dall'eredità vacante di Luigi Costa, una porzione di casa situata nella città di Mondovì, non destinata a far parte del Demanio dello Stato, ed essere utile di alienare la detta porzione di casa, per cui fu già offerta la somma di L. 200, anche per evitare le spese di riparazione, che occorrerebbero alla me-

desima, atteso il suo stato di vetustà e di cattiva costruzione, si è la Maestà Sua degnata con Regio Decreto del 25 settembre ultimo scorso di autorizzare l'alienazione della suddetta porzione di casa, mandando a Noi di provvedere per tale vendita in conformità delle Lettere-Patenti 17 maggio 1821, e del Manifesto Nostro del 20 giugno stesso anno, in quanto possa il medesimo essere applicabile alla stessa alienazione, e colle avvertenze di cui nel R. Biglietto del 21 ottobre 1830.

In eseguimento pertanto di detto Regio Decreto, sovra l'instanza fattaci a tale riguardo dal sig. Avvocato Patrimoniale Regio con rappresentanza del 15 ottobre scorso, da Noi accolta con Decreto di questo giorno, previe conclusioni dell'ufficio del sig. Procuratore Generale di S. M. in data del 3 novembre corrente, abbiamo mandato e mandiamo procedersi alla vendita, davanti all' Intendente della Provincia di Mondovì, della casa summentovata, situata in detta città di Mondovì, Piazza Maggiore, contrada di Vico e Beccone, formante parte del civico numero 110, ed eseguirsi la vendita stessa, in conformità delle Regie Lettere-Patenti del 17 maggio 1821, e del Manifesto Camerale del 20 giugno stesso anno.

Coerentemente poi al disposto dal Regio Biglietto del 21 ottobre 1830 dichiariamo che lo stabile sovraccennato sarà venduto tale quale pervenne alle Finanze dello Stato, e trovasi dalle medesime posseduto, e che occorrendo il caso di evizione contemplato dal Regio Editto 16 luglio 1822, la ragione d'indennità spettante all'acquisitore a termini dell' art. 132 del detto Regio Editto, sarà limitata al puro rimborso del prezzo sborsato alle Finanze, e delle spese del deliberamento, ed ove il montare del credito pagato dal terzo possessore sia minore del prezzo sborsato per l'acquisto, le Finanze saranno unicamente tenute al rimborso della somma pagata dall'acquisitore al creditore che avrà agito in via di esecuzione, salva verso questo ogni ragione pel rimborso delle spese fatte per i miglioramenti e le riparazioni, si e come gli possano competere giusta il disposto dall'art. 129 del precitato Regio Editto.

Mandiamo il presente pubblicarsi nei luoghi e modi soliti, ed inserirsi nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dato in Torino, il 7 di novembre 1853.

Per detta eccell.ma Regia Camera
SOLERI *Segr.*

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO.

Stato, per ordine d'estrazione, delle Obbligazioni create colla Legge 9 luglio 1850 comprese nella Settima Estrazione a sorte che ha avuto luogo in Torino il 30 novembre 1853 con indicazione dei premi vinti dalle trentasei prime estratte.

Num. d'ordine d'estrazione	N. delle obbligazioni estratte	Premi vinti dalle 36 prime obbligazioni estratte	N. d'ordine d'estrazione	N. delle obbligazioni estratte	Premi vinti dalle 36 prime obbligazioni estratte	Num. d' ordine d'estrazione	N. delle obbligazioni estratte
1	11852	33330	34	16010	330	64	158
2	12616	20000	35	10351	330	65	8011
3	9883	13330	36	12645	330	66	11595
4	5226	6670				67	8567
5	5881	2160			92440	68	114
6	3101	1330				69	12410
7	5313	1330	37	6424		70	8337
8	5288	1330	38	2615		61	11814
9	4868	1330	39	394		72	17002
10	7118	670	40	4111		73	5012
11	10611	670	41	14584		74	15465
12	7802	670	42	16561		75	4081
13	8552	670	43	1938		76	17794
14	6057	670	44	15971		77	5576
15	17698	670	45	7719		78	12376
16	9584	670	46	6217		79	2914
17	5910	670	47	7427		80	1774
18	3167	330	48	14031		81	42
19	8624	330	49	14508		82	11171
20	13405	330	50	17115		83	15297
21	7286	330	51	8591		84	12614
22	8723	330	52	4297		85	16376
23	7071	330	53	12900		86	6559
24	3103	330	54	15208		87	12767
25	12690	330	55	15473		88	16297
26	16306	330	56	4717		89	16830
27	14128	330	57	5755		90	11782
28	17181	330	58	8826		91	15051
29	15138	330	59	3563		92	15835
30	17406	330	60	12040		93	8959
31	7745	330	61	9720		94	6689
32	4362	330	62	17766		95	1132
33	6173	330	63	3955		96	813

Il Direttore Generale
DI CORTANZONE.

FATTI DIVERSI. — ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE DI TORINO. — Coll'adunanza tenuta dalla Classe Fisico-Matematica il giorno 20 dello spirante mese di novembre, la Reale Accademia delle Scienze ripigliava il corso delle sue ordinarie tornate.

In quest'adunanza il presidente barone Plana annunziò alla Classe, che una Deputazione accademica ebbe l'onore di presentare a S. M. il Re, in udienza del giorno 5 agosto p. p., i volumi XII e XIII, serie seconda, delle Memorie dell'Accademia (1), e che la prefata M. S. si degnò di gradirli, e di manifestarne la sua Sovrana soddisfazione con parole di benevolenza verso l'intiero Corpo accademico.

Tra i vari lavori stati fatti in questa prima tornata vi hanno le seguenti relazioni di altrettante apposite Giunte intorno a domande di privilegio sporte al Regio Governo:

1. Dal sig. Pietro Claussen, per una serie di procedimenti diretti a depurare le materie filamentose, a dividerle in fibre minori, ed a disporle a meglio ricevere i *mordenti* ed i colori.

2. Dal sig. Vincenzo Tairraz, per una macchina destinata a battere le blade.

3. Dal sig. Maurizio Aycard e Compagnia per l'introduzione in questi RR. Stati di una macchina a vapore inserviente alla fabbricazione d'ogni maniera di calzature da piede.

4. Dai signori Alcan e Limet, di Parigi, per alcuni perfezionamenti arrecati alla lavorazione delle materie tessili; perfezionamenti risguardanti particolarmente la trattura della seta, la cottura della seta greggia, e la macerazione della canapa, del lino, ecc.

5. Dai signori ingegneri Grandis, Grattoni e Sommeiller, per un nuovo sistema di utilizzare la forza motrice dell' acqua, sistema applicabile tanto alla locomozione, che alle arti ed all'industria.

6. Dall'ingegnere sig. Valdemiro Chiavacci, per l'introduzione in questi RR. Stati di un metodo di *scali a rotaie di ferro* pel pronto ed economico tiramento a terra e raddobbo dei bastimenti.

(1) *Questi Volumi, oltre il solito Elenco degli Accademici, e dei Doni, contengono:*

Volume XII.

Classe di Scienze Fisiche e Matematiche.

— Notizia storica dei lavori fatti dalla Classe delle Scienze Fisiche e Matematiche nel corso degli anni 1849 e 1850; del segretario aggiunto prof. Eugenio Sismonda.

— Elogio storico di Luigi Colla; scritto dal professore G. B. Delponte.

— Quatrième Mémoire sur les volumes atomiques. Détermination des volumes atomiques des corps liquides à leur température d'ébullition, nombres affinitaires qui s'en déduisent pour quelques-uns des corps élémentaires; par le comte Avogadro.

— Osservazioni sulla tribù delle *Peltigeree*; di G. De Notaris.

— Osservazioni sul genere *Sticta*; id. id.

— Delle grossezze di metallo delle bocche a fuoco d'artiglieria; del luogotenente colonnello d'artiglieria G. Cavalli.

— Osteografia di un Mastodonte angustidente; illustrato dal prof. Eugenio Sismonda.

— Nota sui terreni dei contorni della Spezia; di Giacinto Provana di Collegno.

— Agrostographiae Ægyptiacae fragmenta; curantibus A. Figari et J. De Notaris.

— Sopra un nuovo sale di mercurio; memoria dei professori Francesco Selmi ed Ascanio Sobrero.

— Classificazione dei terreni stratificati dalle Alpi tra il Monte-Bianco e la contea di Nizza; del cav. Angelo Sismonda.

Classe di Scienze Morali, Storiche e filologiche.

— Degli stati generali e d'altre istituzioni politiche del Piemonte e della Savoia; saggio storico corredato di documenti di Federico Sclopis.

Volume XIII.

Classe di Scienze Fisiche e Matematiche.

— Notizia storica dei lavori fatti dalla classe di scienze Fisiche e Matematiche nel corso degli anni 1851 e 1852; del segretario aggiunto prof. Eugenio Sismonda.

— Note sur l'expérience communiquée par M. Léon Foucault le 3 février dernier à l'Académie des Sciences de Paris; par J. Plana.

— Compte rendu des Flyménoptères inédits provenants du voyage entomologique de M. Ghiliani dans le Para en 1846; par Maximilien Spinola.

— Micromycetes italici novi vel minus cogniti (Decades sexta, septima et octava); auctore J. De Notaris.

— Notizie sopra una nuova specie di Jena; del prof. Filippo de Filippi.

— Nuovi materiali per l'Algologia del mar Rosso; raccolti e censiti per cura di A. Figari e G. De Notaris.

— Mémoire sur les conséquences qu'on peut déduire des expériences de M. Regnault sur la loi de compressibilité des gaz; par le comte Avogadro.

— Nuove ricerche sulle calci idrauliche; di Giuseppe Signorile.

— Sull'evaporazione e la trasudazione dei liquidi attraverso le membrane animali; di Antonio Cima.

— Delle capacità degli atomi composti; del prof. A. M. Bancalari.

— Recherches expérimentales sur la résistance de l'air au mouvement des pendules; par Ch. Ign. Giulio.

— Sulla intensità del lume; teoremi id. id.

— Ricerche anatomiche sullo Scinco variegato in rapporto ai principali tipi d'organizzazione dei Rettili; per Giuseppe De Natale.

Classe di Scienze Morali, Storiche e Filologiche.

— Osservazioni critiche sopra alcuni particolari delle storie del Piemonte e della Liguria nei secoli XI e XII corredate di molte prove autentiche per la maggior parte finora non mai pubblicate; di Giulio de'Conti di San Quintino.

— Osservazioni critiche sopra alcuni particolari delle storie del Piemonte e della Liguria, ecc. — Degli antichi Marchesi del Vasto in Piemonte; lezione id. id.

— Alcune considerazioni intorno ai primi Marchesi di Saluzzo; id. id.

Il Segretario aggiunto
EUGENIO SISMONDA.

COLLEGI NAZIONALI. — Ci scrivono da Nizza Marittima il 26 novembre:

Addì 23 dello stante mese in questo fiorente Collegio Nazionale si fece la solenne distribuzione dei premi. I giovani, stati premiati nel corso classico furono 39, nel corso speciale 14, e nelle Scuole Elementari 52. Tesseire Vincenzo alunno della seconda retorica, Aprosio Francesco scolaro nella terza grammatica, Laurenti Luigi, Cabal Andrea studenti nella seconda grammatica, Goiran Andrea e Talbera Gio. Battista nella prima grammatica, soli ebbero premio per tutte le materie d'insegnamento.

A quella solennità scolastica si trovarono presenti le primarie Autorità e numerosi i cittadini. In essa il valente Professore in filosofia razionale lesse un discorso, nel quale ragionò distesamente della logica convenevolezza di prender a base dello studio classico antico le idee della civiltà cristiana. Ai meglio pratici in cosiffatte disquisizioni riuscì filosofico e bello quel ragionamento. La funzione terminò con alquante parole dell'egregio Preside del Collegio, dirette a mantener vivo nei giovani studiosi l'amore operoso a quelle virtù, che fanno il buon cittadino e l'uomo schiettamente religioso e affezionato ai suoi doveri.

NECROLOGIA. — Ieri l'altro, alle ore 11 antim., l'illustre famiglia del conte e commendatore Alessandro Pinelli, presidente del Magistrato d'appello in Torino, fu colpita da acerba sciagura colla perdita, in brevissimi giorni di malattia, del figlio cav. Alberico di non ancora 17 anni, già allievo della R. Accademia Militare e da ultimo volontario alla Direzione generale dei telegrafi elettrici dello Stato.

Caro per indole, per modi e per assidua applicazione alla carriera da pochi mesi intrapresa, fu comune agli amici ed ai membri dell'ufficio al quale apparteneva, il cordoglio dell'accaduta disgrazia; i quali in mesto corteo univansi iersera al funereo ufficio d'accompagnamento delle di lui spoglie mortali.

SVIZZERA

GRIGIONI. Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

Il *Tagblatt* rettifica quanto si è pubblicato intorno una recente istruzione del dipartimento federale di giustizia e polizia di questo cantone circa alla sorveglianza dei rifugiati. Per essa i commissari di polizia di confine ed i landjäger sono invitati a sorvegliare i rifugiati politici, arrestarli al loro ingresso nel Cantone, ed instradarli verso l'interno della Svizzera, dietro notificazione alle competenti autorità di polizia. La vigilanza deve esercitarsi specialmente sugli italiani che dirigonsi verso il Cantone Ticino, ai quali devesi impedire di entrarvi se risulta che siano rifugiati; lo che dovrà ritenersi per certo se questi individui non sono muniti di passaporti regolari dei loro paesi d'origine.

FRANCIA

La Camera di commercio di Lione ha presa una importante deliberazione in proposito del rivedimento della tariffa. Essa emise i voti seguenti:

1. Che le proibizioni sieno cancellate dal codice di dogana, e loro si sostituiscano diritti che sarebbero fortemente protettori nel cominciare, ma che, in ogni caso, dovrebbero essere inferiori al premio di contrabbando;

2. Che la legislazione sui cereali sia riveduta, tanto nell' interesse dell' agricoltura, quanto nell' interesse dei consumatori;

3. Che il decreto del 15 dicembre sull'entrata de' bestiami esteri e delle carni salate sia dichiarato definitivo;

4. Che i diritti imposti sulle materie prime atte ad alimentare l'industria manifatturiera, sieno soppressi, o per lo meno fortemente ridotti; che specialmente il diritto esistente sul *cachou*, l'uso del quale è oggidì tanto considerevole per la tintura delle sete in nero, sia soppresso;

Che i cotoni in lana sieno ammessi in franchigia;

Che la proibizione posta sui cotoni filati al disopra del num. 143 sia tolta e le si sostituisca un diritto inferiore al premio di contrabbando; e che i diritti posti sui numeri superiori sieno ridotti;

Che la tariffa dei ferri sia parimente ridotta in modo da essere ristabilita prontamente qual era sotto l'impero;

E finalmente che la libera entrata del carbon fossile sia immediatamente autorizzata, tanto per le frontiere di terra quanto per quelle di mare.

BELGIO

BRUSSELLE, 26 *novembre*. La discussione continua sul progetto di legge relativo alle derrate alimentari.

De Mayer combatte la proposta Dumortier: il sistema del signor Dumortier, dice l'oratore, si riduce a ciò: promuovere le importazioni, ed impedire nello stesso tempo la esportazione. Or bene, tale sistema è falso. Le quantità che si devono attendere dall' importazione, oltrepasseranno d'assai quelle che la libertà di esportazione farà uscire dal paese. La proibizione sospenderà le speculazioni per l' importazione, e già fin d'ora l' incertezza in cui si è riguardo allo scioglimento della presente discussione, fece sì che rimasero sospese parecchie operazioni che si rannodavano all' estero.

Riguardo a quanto si disse intorno alla protezione dovuta ai grani indigeni, l'oratore risponde essere vana questa distinzione. Egli non conosce che una sorta di grani, quella cioè che provvede alla sussistenza delle popolazioni. Col divieto di esportazione si dovrebbe forzatamente regolare il prezzo dei grani indigeni, imporre una tariffa; senza del che lo straniero si guarderà bene dallo importare un chilogramma di grani nel Belgio. La proibizione è un provvedimento fallace; essa può benissimo lusingare i pregiudizi popolari, ma produrrà sempre cattivi effetti. Scoraggiata l' importazione il governo dovrà necessariamente intervenire per riparare alla insufficienza delle provigioni. Ora, quest' ufficio di provvidenza, esercitato dal governo, ha i suoi pericoli.

Dumortier prende la parola per difendere il suo emendamento, col quale si vieterebbe la libera esportazione dei grani.

Dopo alcune parole del sig. Malon si chiede da alcuni la chiusura della discussione, ma invece viene rimandata a lunedì la continuazione dei dibattimenti, dopo che il signor Moreau, relatore, ebbe riassunto la discussione stessa, e dopo due altri discorsi, uno del sig. di Mérode e l'altro del signor Rogier: quest' ultimo parlò in favore della libertà commerciale: la proibizione, anche soltanto accidentale, non fu mai che un' ingiustizia verso l' agricoltura. Assoggettarla alla concorrenza dell' importazione, ed impedire nello stesso tempo che ella possa liberamente disporre de' suoi prodotti, è un sistema privo di equità.

L'oratore si duole che l' attuale gabinetto abbia derogato alla legge del 1850 col proibire, quantunque per eccezione e momentaneamente, l' uscita dei pomi di terra. Approvare tale eccezione e volere nello stesso tempo la libera uscita dei grani è peccare contro la logica.

SPAGNA

MADRID, 22 *novembre*. Scrivono alla *Correspondance*:

Il senato ha proceduto ieri alla nomina de'suoi segretari; tre de'quali sono stati eletti nelle file della opposizione.

L'opposizione cerca d'accreditare la voce, che il mini-

stero non avrà la maggioranza nel senato. Ma il governo non aveva avuto nemmeno l'idea di contrastare la scelta de' segretari, nè aveva designata alcuna candidatura speciale.

Alla Camera de' deputati, dopo una breve discussione d'interesse affatto locale, la Camera passò negli uffici per procedere alla nomina di alcune commissioni.

Il maresciallo Narvaez, giunto ieri a Madrid, ha già presentato i suoi omaggi alla regina Maria Cristina. Si seguita a dire ch'egli debba recarsi a Loja prima della fine del mese.

INGHILTERRA

LONDRA, 26 *novembre*. Si legge nel *Daily-News*:

Il signor B. Oliveira, presidente della commissione della riduzione dei diritti sui vini, a Londra, ha scritto al lord mayor. Egli pretende di esser pronto a dimostrare che la riduzione notevole di questi diritti produrrà i seguenti benefici effetti:

1. La rendita pubblica se ne vantaggerà a misura che il gusto della popolazione aumenterà per questa bevanda.

2. La riduzione corrispondente dei diritti d'importazione sulle mercanzie inglesi nei paesi vinicoli.

3. L'uso del vino tra le classi minute del popolo contribuire a diminuire l'ubbriachezza. Il progresso intellettuale si svolgerà viemmaggiormente, allorquando le masse si disgusteranno dei liquori forti. Le affezioni mentali saranno meno frequenti.

4. Molti rami del commercio e della industria dell'Inghilterra ne ricaveranno maggiore sviluppo: la marineria mercantile britannica prospererà.

5. Ne risulteranno relazioni moltiplici tra i varii popoli che meglio si aiuteranno tra loro per impedire la guerra e raffermare la pace del mondo.

Per discutere a fondo tutte le quistioni che possono essere sollevate da questo progetto, sarebbe opportuno di tenere un *meeting* pubblico a Mansion-House, sotto la presidenza del lord-mayor, non appena seguita la riapertura del Parlamento.

La lettera del sig. Oliveira termina chiedendo l'autorizzazione necessaria per questo *meeting*.

— Si legge nello stesso giornale:

Il prospetto seguente mostra quale è l'importanza delle nostre esportazioni di carbone ne' quattro principali paesi dell'Europa. Aggiungiamo che quantità considerevoli sono esportate nella Danimarca, nell'Alemagna, nella Svezia ed in altre parti dell'Europa:

	Francia	*Olanda*	*Russia*	*Prussia*
Anni	Tonnellate	Idem	Idem	Idem
1841	451,300	173,378	116,296	77,152
1844	412,902	97,870	95,306	94,144
1847	641,010	142,656	168,972	108,378
1850	612,545	159,953	186,528	235,198

— Il *Morning-Chronicle* del 26 ha un lungo articolo riportato dal *Moniteur* sull'attuale guerra fra la Russia e la Turchia, nel quale è da notare il passo che segue:

« In questa specie di guerra, le truppe d'Omer bascià hanno il vantaggio d'occupare la riva destra del Danubio che è molto più elevata che l'altra, mentre la riva sinistra sulla quale i russi sono costretti d'agire, oltre all'esser più bassa, è anche paludosa e malsana.

Frattanto, checchè se ne sia detto, le flotte riunite sono entrate nel Mar Nero, e se la minaccia d'un passaggio del Danubio per parte del principe Gortschakoff venga ad essere confermata dal fatto, lo czar troverà pronte per resistergli, non solo le forze dei turchi, ma quelle eziandio della Francia e dell'Inghilterra.

Allorchè il momento della mediazione armata sia giunto, e' non sarà già come credono gli organi della Russia, per costringere i turchi ad accettare la pace, ma sì per costringere il potentato, che è stato sordo finora alla voce della giustizia, ad ascoltare il solo argomento ch'egli pare comprenda, la forza. »

ALEMAGNA

FRANCOFORTE, 25 *novembre*. Nella seduta di ieri della Dieta germanica, il presidente ha dato lettura di una lettera di S. M. l'imperatore di Russia, che annunzia il felice parto di S. A. I. la granduchessa ereditaria, che diede alla luce una figlia.

Nella medesima seduta, il presidente propose che, avuto riguardo al caro dei viveri, si aumentasse lo stipendio agli impiegati subalterni; il che fu adottato a grande maggioranza di voti.

Relativamente al progetto di legge sulla stampa federale presentato in una delle ultime sedute, le istruzioni che gli inviati avevano chiesto ai loro governi furono rimandate alla commissione *ad hoc*.

CARLSRUHE, 24 *novembre*. Si legge nel *Mercurio di Svevia*: Si dice che il conflitto insorto fra il governo e l'arcivescovo di Friburgo sia per terminarsi all'amichevole; gli ecclesiastici che furono arrestati verrebbero posti in libertà e condannati ad una multa pecuniaria. Il ministero ha, dicesi, tenuto ieri una seduta per occuparsi di questo affare.

— La *Gazzetta delle Poste* di Francoforte assicura che la notizia data da parecchi giornali di una mediazione offerta dal governo austriaco per terminare il conflitto esistente fra il governo di Baden e l'arcivescovo di Friborgo è priva di fondamento.

TURCHIA

Riguardo al noto prestito conchiuso dalla Porta col sig. Baltazzi, leggiamo nel *Wanderer*: I signori Baltazzi e compagni imprestano al Divano 25 milioni sul tributo d'Egitto. Gl'interessi non oltrepassano il 10 per cento; censo assai limitato in questi paesi. Del resto, corre voce che il tesoro non è così vuoto come si vorrebbe far credere. Agli ulemi, che vennero ad offrire le casse delle moschee, il sultano rispose: « non è ancora giunto il tempo in cui si debba adoperare il danaro destinato a scopi santi. » Già furono incominciati i preparativi pel viaggio del sultano ad Adrianopoli.

Dalla stessa corrispondenza del *Wanderer* si ha, che il generale Klapka, giunto da alcuni giorni a Costantinopoli, avrebbe intenzione di servire in Asia, dove lo seguirebbero molti rifugiati. Arrivano a Costantinopoli ogni giorno molti rumeni, fuggiti da tutte le parti dei Principati Danubiani.

La *Gazzetta della Posnania* riferisce molte notizie del teatro della guerra, e fra le altre cose, riporta i seguenti brani d'una lettera d'un impiegato di magazzeno nell'esercito di Gortschakoff:

« Il nostro comandante supremo è fermamente risoluto di non offrire battaglia, se non forzato dalle circostanze, e di tenere lontano un tal caso quanto più per lui sarà possibile. Se si venisse però ad una battaglia formale, si sono già prese tutte le disposizioni per renderla in ogni caso dannosa al nemico. Alcune cose, a vero dire, presero una piega che in generale non si aspettava, e cresce sempre più la convinzione che, dalla nostra parte almeno, fino ad ora non si è voluto ancora il vero scoppio della guerra. Le malattie e la cattiva stagione ci fanno molto soffrire: le truppe turche sono eccellentemente equipaggiate, hanno buono e copioso nutrimento, e sono valorose, specialmente l'artiglieria. »

L'accoglimento fatto in Stawropol (soggiunge la citata corrispondenza della *Gazzetta di Posnania*) allo ambasciatore straordinario persiano, al suo ritorno da Teheran, fu così splendido, che vi si può scorgere quasi una dimostrazione.

— Dai dispacci telegrafici privati, riferiti dai fogli inglesi, ricaviamo che una divisione della squadra russa, forte di 3 vascelli di linea, 5 fregate, e parecchi battelli a vapore, è partita da Sebastopoli, sì tosto che le navi da guerra turche comparvero nel Mar Nero; che al 14 novembre 8000 russi circa trovavansi a Crajova e nelle vicinanze. I loro avamposti sono a Delea ed a Radova. Si era parlato di una mossa retrograda su Slatina. I turchi si avanzarono, da un lato sino a Rogan, dall'altro fino a Bastow.

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE.

Oggi 1° dicembre la Real Corte ha preso il lutto di giorni 20 per la morte di S. M. Donna Maria II da Gloria, Regina di Portogallo e degli Algarvi.

PARTE NON UFFICIALE.

ITALIA. *Roma*, 25 *9bre*. Il *Giornale di Roma* annunzia che i lavori della stradaferrata Pia-Latina sono stati ripresi con grande attività. Una nuova società ha assunto di proseguire questa importante impresa, pagando a quella che intitolavasi dal nome della strada tutti i diritti che si poteva avere, e comperando anche il materiale che era stato di già provveduto.

Tra breve saranno collocate le rotaie su quella parte già fatta, onde trasportare più facilmente il materiale.

La grande attività che si manifesta nel proseguire i lavori che erano rimasti per tanto tempo interrotti, fanno sperare che la stradaferrata potrà essere proseguita fino a Velletri, e col tempo congiungersi con quella del regno delle Due Sicilie.

— *Ferrara*, 25 *novembre*. Si legge nella *Gazzetta di Ferrara*:

Il f. m. co: Degenfeld giunto ieri dal Veneto, questa mane partì per Bologna, dove va ad assumere il posto di governatore civile e militare, in luogo del principe Federico Lichtenstein.

— *Napoli*, 19 *novembre*. Ieri sera alle ore 3 e mezzo italiane circa, si intese in Avellino una scossa di tremuoto leggerissima.

SVIZZERA. *Ginevra*, 29 *novembre*. Il nuovo Consiglio di Stato, che è entrato in carica il 28, ha pubblicato un proclama in cui raccomanda la concordia e la pace, e dichiara di mantenere i diritti e le libertà del paese, principalmente la libertà religiosa; in nome appunto di questa libertà, egli si opporrà a qualunque usurpazione a danno dei poteri politici dello Stato.

Nel foglio di domani riporteremo il testo del proclama.

FRANCIA. *Parigi*, 28 *novembre*. Il *J. des Débats* contiene oggi altre due lettere del suo corrispondente in data del 14 e del 15 da Pera. La seconda termina nel seguente modo:

Ieri, in una seduta della sera, il consiglio dei ministri ha rifiutato ad unanimità di aderire al nuovo progetto di nota proposto dall'Inghilterra e dalla Francia.

La fregata a vapore russa di cui vi ho annunziata la distruzione per opera dell'artiglieria turca aveva nome la *Fulminante*, ed era quello stesso piroscafo che aveva condotto a Costantinopoli il principe Menschikoff.

— Leggesi nella *Patrie*:

Riceviamo per dispaccio telegrafico il risultato del processo che si agitò dinanzi al tribunale correzionale di Poitiers, a proposito della catastrofe della stradaferrata d'Orleans. Il sig. Sassenay è stato condannato a due anni di carcere e a 1,500 fr. di multa; il sig. di Crévecœur, a un anno di carcere e 1,000 fr. di multa; il sig. Landré a un anno di carcere e 300 fr. di multa; il sig. Leroy a 6 mesi di carcere e 300 fr. di multa. Il sig. Didion direttore è stato dichiarato civilmente risponsabile.

ALEMAGNA. *Monaco*, 26 *novembre*. Oggi, alle ore 2 pomeridiane, fu solennemente aperto il parlamento da S. A. R. il principe Luitpoldo in nome di S. M.: quindi prestarono giuramento i senatori nuovamente eletti.

TURCHIA. Si è ancora senza notizie positive dal teatro della guerra. Le ostilità parevano sospese di fatto; ma nulla v'ha che confermi l'annunzio della conclusione d'un armistizio. Sembrava che i russi volessero prendere posizione sul Danubio senza intraprendere per ora grandi operazioni; forse li impediva dal passare sulla riva destra del fiume il timore d'una diversione in Bessarabia per parte dei turchi.

Del resto, le ultime notizie non riferiscono se non alcuni particolari di quelle già pubblicate antecedentemente per dispacci telegrafici. Il sig. di Bruck, internunzio austriaco, sarebbe chiamato in Vienna ad assumere il portafoglio delle finanze, che già più volte gli era stato offerto, ma che egli sempre aveva ricusato. Il suo successore a Costantinopoli sarebbe, dicesi, il barone Prokesch.

Tutta la flotta ottomana, compresa la divisione egiziana, trovavasi nel mar Nero, eccettuati tre vascelli a due ponti. Quattro fregate a vapore della squadra inglese si disponevano, dicesi, ad andare coll'ammiraglio Dundas per esplorare una parte delle coste del mar Nero: correva voce che al loro ritorno anche l'ammiraglio Hamelin dovesse fare una simile escursione.

Fu veramente dopo cinque attacchi che i russi hanno dovuto ritirarsi dal tentativo di riprendere Chewketill-Kalecy (S. Niccolò): un loro vapore, carico di 1500 uomini, e di munizioni da guerra, che esso doveva scaricare sulla costa per rinforzare l'assalto contro Chewketill, avendo per la nebbia deviato dal cammino, trovossi il 9 novembre in vista di Batoun; fu ricevuto a colpi di cannone dalle batterie del porto, che gli ruppero ruote, alberi ed attrazzi. Costretto a fuggire, il vapore urtò contro uno scoglio a fior d'acqua e perì. La corvetta a vapore della divisione egiziana, che si disponeva ad inseguirlo, non giunse a tempo se non per salvare venticinque a trenta naufraghi.

Queste notizie erano giunte a Costantinopoli il 14. La Porta si era affrettata a pubblicarne i particolari in un bollettino in lingua turca, che era stato distribuito a profusione nella capitale, è ricercato colla più viva sollecitudine.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 1° *dicembre*, *ore* 11 *ant.*

Costantinopoli, 21. Il generale Baraguay-d'Hilliers, nello splendido e solenne ricevimento ch'ebbe a Costantinopoli, pronunciò un discorso in favore della pace, salva l'indipendenza della Turchia.

Il sultano rispose con grande benevolenza insistendo sulla necessità della revoca delle domande russe e sullo sgombro de' Principati.

Si parlava della partenza di sei vapori francesi ed inglesi allo scopo di eseguire delle ricognizioni sul Mar Nero.

Il sig. De La Cour è giunto a Trieste il giorno 20.

E. LEONE gerente.

OBLAZIONI FATTE AL COMITATO DI PUBBLICA BENEFICENZA PEI SOCCORSI INVERNALI.

Banca Nazionale, sede di Torino L. 3000, in ragione di L. 500 mensili per sei mesi, 1° mese L. 500 — Gl'impiegati della Banca suddetta L. 385 — Cassa del Commercio e dell'Industria L. 1500, in ragione di lire 250 mensili per sei mesi, 1° mese L. 250 — Gl'impiegati della Cassa suddetta, cioè: Garda Gio. direttore L. 100 — Imoda Francesco cassiere principale L. 50 — Eynard D. capo contabile L. 20 — Panizzardi Giuseppe capo agli sconti L. 20 — Berutto Francesco capo ai conti correnti L. 15 — Gasca Antonio capo al portafoglio L. 15 — Brunetti Gio. Felice sotto cassiere L. 15 — Riva Luigi applicato alla contabilità L. 15 — Dompè Carlo id. ai conti correnti L. 10 — Speer Domenico id. agli sconti L. 10 — Gianinetti Bernardo fattorino L. 2 — Garino Antonio id. L. 2 — Conti Carlo id. L. 2 — Levi fratelli di David ragion di banca L. 100 — Schiari Giuseppe capitano L. 5 — N. N. L. 10 — Cav. Emiliano Aprati L. 5 Bogetto Benedetto L. 5 — Riccardi Paolo L. 100 — Cav. Cavalli uffiziale superiore in ritiro L. 15 — Botteri farmacista L. 10 — Mattirolo avv. L. 75 — Stamperia scolastica di Sebastiano Franco e figli L. 50 — Morteo zio e nipote L. 10 — N. N. L. 100 — Lopez Gio. L. 10 — Bosio e Allais L. 10 — Chirio e Mina tipografi L. 30 — Capello cav. detto Moncalvo L. 54 60 — Calcagno fratelli L. 100 — Marchese Pallavicini Trivulzio L. 60 — Duca Litta L. 100 25 — Gaspare Passarino L. 20 — Curti Gio. L. 100 — Peyran Federico L. 10 — Samuel Biolley L. 30 — Caffarel Gio. L. 20 — Colletta fatta nel Tempio Valdese L. 262 40 — Bernardi Costanzo farmacista L. 20 — Moffa di Lisio conte Guglielmo L. 100 — Ponza di S. Martino conte, Ministro dell'Interno L. 100 — Un'anonimo del caffè Barone L. 10 — Signoretti Domenico R. notaio L. 30 — Gay di Quarti conte Callisto L. 100 — Ghiringhello teologo consigliere comunale L. 100 — Rokstol Vincenzo L. 100 — Quaglia Zenone generale L. 25 — Salvador Deangeli L. 10 — Sacerdote Ottolenghi e Levi L. 50.

Totale generale L. 43473 40

PIA UNIONE DE' MASTRI SARTI.

La Direzione de' Mastri Sarti di Torino, amministratrice de' fondi e lasciti della loro soppressa Università, si fa dovere di avvertire tutte le aspiranti alle doti del lascito Ansaldi, le quali abbiano i requisiti voluti dal testamento della suddetta, che debbono presentare gli opportuni titoli entro tutto il mese di dicembre.

I sarti da uomo dal Direttore sig. Coggiola Giovanni:
Le sarte da donna dalle Direttrici signore Croveris Giovanna, e Rossi Eugenia.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio.* — *Corso autentico.*

1.° dicembre 1853.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 sett. C. della matt. in c. 94 25 40 50
1849 5/0 1 lugl. C. della m. in c. 95 25
1851 5 0/0 1 giug. c. della m. in c. 90 25

Fondi Privati

A. della B. N. 1 lug. C. d. g. p. d. b. in c. 1200
C. della matt. in c. 1200 1200
Azioni Transatlantiche. C. del g. p. d. b. in c. 920
Società del gaz (nuova) 1 lugl. c. del g. p. d. la b. in c. 700
Societ. Piem. Anglo-Sarda. C. del g. p. d. b. in c. 95 95
C. della matt. in c. 100
Ferrovia di Novara 1 lug. C del g. p. d. la b. in liq. 540 per 31 xbre
Ferrovia di Pinerolo C. della matt. in c. 260

BORSA DI PARIGI, del 30 novembre

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	74 15	74 10
id. . . .	4 1/2 0/0	»	»	99 90	99 90
Fondi Piemontesi .	1849 5 0/0	95 00		» »	» »
Consolidati Inglesi		»	»	94 7/8	» »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) Si rappresenta la tanto acclamata Opera-Ballo IL PROFETA, in cinque atti di Scribe, musica del cav. Meyerbeer.

TEATRO D'ANGENNES (8) La Compagnie Française sous la direction de Monsieur Eugène Meynadier représente: *Mademoiselle de la Seiglière.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La compagnia Giardini recita: *La vendetta di un corso* 2.° dramma, a benefizio del primo attore Alessandro Salvini.

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *L'eroica spedizione in Oriente*, con balletto.

TEATRO DA S. ROCCO (ore 7) si rappresenta con Marionette. *Il diavolo zoppo*, con balletto.

GALLERIA ZOOLOGICA del Capit. conte *De-Massillia* (porta Palazzo), visibile dalle ore 10 ant. alle 9 pom.

CITTÀ DI TORINO

Dovendo il Municipio di Torino addivenire alla nomina di un Professore di Disegno applicato alla industria, coloro che aspirano ad un tal posto, cui è annesso lo stipendio di annue L. 1,000, sono invitati a presentare i loro titoli alla Segreteria Civica, nel termine di giorni 10 dalla pubblicazione del presente avviso.

Questo professore avrà l'obbligo di dare da quattro a sei lezioni di un'ora e mezzo ciascuna, per ogni settimana a quaranta circa allievi di un corso tecnico commerciale.

Il corso comincierà il 3 novembre ed avrà termine con tutto agosto.

Torino, il 28 novembre 1853.

VIGNA *Segr.*

LA PIEMONTESE
COMPAGNIA REALE ANGLO-SARDA

Leggesi nel *Journal des Débats* del 20 novembre:

« *La Piemontese*, Compagnia Reale Anglo-Sarda, fondata a Torino, per la coltivazione delle miniere d'Italia, ha recato a compimento la sua organizzazione, costituendo Comitati a Londra ed a Parigi.

« Sappiamo che questi Comitati sono presieduti: a Parigi dal sig. luogotenente generale conte di Schramm, ex Ministro della Guerra, Senatore e Presidente del Comitato di Fanteria; a Londra dal C. W. Graham, Esquire, Direttore della Compagnia delle Miniere di Linares. Francesco Ommaney, Esquire, è il *Solicitor* del Comitato di Londra.

« L'Agenzia di Parigi è stabilita all'Uffizio Generale delle Miniere. »

Il nostro amore per le scienze ci fa un dovere di produrre la seguente lettera che prova la superiorità della *cura per mezzo della Chimica* nella guarigione delle malattie croniche, gastriti ecc.

Signor Compilatore;

Un coscienzioso dovere mi spinge a render nota, a vantaggio dell'umanità sofferente, la mia radicale guarigione d'una gastrite cronica da cui era affetta da venti anni, seguita da dieci vomiti neri al giorno. Otto medici celebri non avendo riescito a darmi sollievo colla loro cura, ed avendomi anzi cagionato una prostrazione di forze e spreco di danaro, la cura per corrispondenza per mezzo della chimica del dott. JOUGLA, via Laffitte, 37, a Parigi, ha fatto cessare i vomiti in 48 ore; la mia guarigione è stata completa in 45 giorni, senza recidiva dopo 12 anni.

(Estr. da giorn. fr.) F. LOUTRE

Direttrice dei battelli a vapore a Montereau.

Litografia CORBETTA in Milano

CAMPO DELLA GUERRA
TURCO-RUSSA
IN EUROPA

Fogli 1.° e 2.° — REGIONI DANUBIANE

Prezzo di ciascun foglio colorato, cent. 85 di fr.

Scatola con 18 pedine di metallo per segnare le operazioni militari, fr. 1, 30.

Si vendono presso i principali librai degli Stati Sardi, non che presso tutti i librai principali d'Italia.

COMUNE DI S. GENUARIO

È vacante in detto Comune, la cui popolazione è di 686 anime, la carica di Levatrice approvata, coll'annuo stipendio di L. 100; s'invitano le aspiranti a rivolgere le loro domande alla civica Segreteria di Crescentino, ove loro verranno indicate le relative condizioni.

MOLINI DI COLLEGNO

Dovendosi rendere vacante la carica di Direttore in capo dello Stabilimento, il Comitato invita coloro che credessero di potervi aspirare a volergli presentare la loro domanda a tutto il 20 dicembre 1853.

Gli aspiranti, oltre al conoscere i grani, dovranno avere la capacità e le cognizioni tutte necessarie per guidare uno Stabilimento industriale; lo stipendio e le condizioni annesse a detta importante carica saranno stabilite di concerto tra il Comitato e quello fra gli aspiranti che verrà prescelto.

M.me CROMER
MAITRESSE DE LANGUE ALLEMANDE

Rue S.te-Thérèse, num. 26, au 3.me

REGIO MANICOMIO DI TORINO
AVVISO

Chiunque vuole attendere alla totale o parziale provvista di 985 ettolitri di vino, pari a 2,000 brente (antica misura) può presentare i relativi partiti, prima del 15 dicembre 1853, nella Segreteria del R. Manicomio di Torino, ove sono ostensibili le condizioni del contratto.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO elegante di otto camere e soppalco, al primo piano, via Sacchi, num. 7.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Ampio LOCALE ad uso di fabbrica, magazzini ed anche per alloggio, in Valdocco, casa Filippi. Recapito ivi.

DA AFFITTARE AL PRESENTE
od alla prossima Pasqua.

Num. 8 camere al primo piano, via di Dora Grossa, servibili anche per negozio — Dirigersi ivi ai fratelli Bertolotti e Comp., via delle Fragole, portina num. 2.

DA VENDERE: Due Bigliardi, quasi nuovi, cogli arredi. — Recapito dal fabb.e Setti Francesco, via dei Due Buoi, n. 2, vicino alla chiesa di S. Tommaso.

MUNICIPIO DI CASALE
UFFICIO D'ARTE

Essendosi per parte di detto Municipio instituito un *Ufficio d'arte*, e dovendosi ora addivenire alla nomina dei diversi impiegati che devono comporre il medesimo, vale a dire di un *Ingegnere idraulico*, che ne è il capo, collo stipendio di annue L. 3,000, di un architetto civile collo stipendio di L. 1,500, e di un geometra misuratore collo stipendio di L. 800, si invitano tutti coloro che aspirano ad alcuno di detti posti, di presentare entro tutto il 10 di dicembre prossimo venturo nell'ufficio di questa Municipale Segreteria, ove sono ostensibili i relativi obblighi, la loro domanda corredata degli appositi certificati di moralità, ed idoneità; avvertendosi in particolare che i candidati devono essere forniti di speciali cognizioni pratiche per riguardo alla costruzione delle strade.

Casale, dal Palazzo Municipale, addì 8 novembre 1853.

Il Sindaco DEGIOVANNI.

SCUOLE ELEMENTARI
promosse dalla Società degli Insegnanti
con Superiore autorizzazione

1.° Scuola infantile e corso compito d'istruzione elem.e pei maschi di famiglie agiate, via Doragrossa, 10, p.° 3.°;

2.° Due Scuole infantili con relativo corso compito di istruzione elementare per le fanciulle di famiglie agiate:

Una in via de' Cappellai, num. 2, piano secondo,
L'altra in via de' Mercanti, n. 19, piano secondo.

Dirigersi per i programmi e le inscrizioni ai luoghi suindicati dalle ore 9 antim. alle 4 pomeridiane.

Libreria **DEGIORGIS**, *Via Nuova, N. 17, Torino*

GUIDE PRATIQUE
pour le Tracé des Chemins de fer
à l'usage des Conducteurs, Piqueurs etc.
par **VINDRINET**

Paris, 1853 — 1 vol. in-8.°, con carte

Presso la stessa Libreria si ricevono commissioni per l'estero, di cui si guarentisce l'esecuzione colla massima celerità.

SOCIETA' REALE
D'ASSICURAZIONE MUTUA CONTRO GL'INCENDI

La prontezza e puntualità con cui venni integralmente risarcito dei danni da me sofferti per l'incendio avvenuto l'11 novembre corrente nella mia casa in Priocca, m'impongono il dovere di esternare la mia riconoscenza alla Società Reale a cui mi trovo ascritto, e di tributarle pubblicamente la ben dovuta lode per l'equità e speditezza che pone nelle sue operazioni.

Alba, il 20 novembre 1853.

Matteo Binello.

Brevetti d' Invenzione

Tutti coloro che desiderassero avere Brevetti nel Regno d'Olanda, potranno indirizzarsi, con lettera franca, al sig. M. NEUSTAETTER, Avvocato e Lettore alla Società d'Industria e Commercio in Amsterdam, per avere gli opportuni schiarimenti.

MARCO DEL SOGLIO e COMP.
Negozianti, in Piazza Castello, n. 23

Tengono un deposito di Tappeti di lana per pavimento, al prezzo di fr. 2, 25 a 2, 75 al metro.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia Farmacia Masino presso la chiesa di S. Filippo.

SCIROPPO DI MELA-APIOLE

Fra tanti farmaci vantati per calmare e vincere le raucedini e le tossi più inveterate, eminentemente superiore a tutti si è il Sciroppo di MELA-APIOLE; unicamente con questo si ottiene una perfetta guarigione, anche nei moltissimi casi in cui gli altri rimedi non sortirono un esito felice. - *Prezzo della bottiglia. L. 1. 25*

In Torino, presso B. GIACOSA,
Confettiere e Liquorista rimpetto a S. Tommaso.

DA VENDERE

Il Tenimento Bazzano Mandella Superiore, di ett. 83 circa, con ragione d'acqua, in territorio di Barge.

Dirigersi in Torino al signor notaio coll. Domenico Signoretti, in Saluzzo al signor causidico coll. Isasca.

Per continuazione di verificazione di crediti nel
FALLIMENTO
di Castagnone Fortunato, trattore e caffettiere, in questa capitale, vicolo del Giardino, casa Artusio.

Si avvisano i creditori in detto fallimento, non stati verificati in precedente adunanza, di comparire personalmente, o per mezzo di procuratore speciale nella nuova adunanza fissata per lunedì 5 dicembre prossimo, alle ore 9 del mattino, in una delle sale del Magistrato del Consolato, avanti il sig. giudice commissario, onde proporre i rispettivi crediti a scanso di loro pregiudicio o decadenza.

Torino, il 30 novembre 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

LA LINGUA E LA LETTERATURA
italiana, francese, inglese e tedesca,
insegnate
in ognuna di queste quattro lingue

Le **Lezioni** si danno a domicilio degli insegnanti, od a quello degli allievi, secondo il desiderio di questi ultimi. — Per le necessarie informazioni dirigersi alla Libreria dei signori Gianini e Fiore, sotto i portici della via di Po, all'angolo di piazza Castello.

LA NUOVA TIPOGRAFIA
F.lli STEFFENONE E COMP.

è posta in via S. Filippo, 21, rimpetto alla chiesa.

AVVISO

La TIPOGRAFIA DEL PROGRESSO, finora diretta dai signori *Barera e Ambrosio* si è consolidata nei signori *Luigi Garzena, Martin e Trüb, e Felice Demino*, i quali con iscrittura del 22 corrente hanno formata tra di loro una società per l'esercizio di detta Tipografia.

La gerenza e l'amministrazione della società e degli affari della medesima spettano esclusivamente al signor *Felice Demino*, che solo ne ha la firma, mentre la direzione per la parte tipografico-artistica è affidata al signor Omobono Barera. La detta società correrà col titolo di TIPOGRAFIA DEL PROGRESSO e sotto la ditta di Felice Demino e Comp.

Torino, il 1.° dicembre 1853.

NOTA

Si fa noto che il tribunale di prima cognizione di questa città, con suo decreto del 19 settembre ultimo scorso, ha fissato il primo incanto all'udienza che il medesimo terrà il mattino del 30 prossimo venturo mese di dicembre per la vendita instata dal sig. avvocato Michele Celso Gallenga della casa e beni situati sul territorio di Leynì, regione Naviola, in mappa ai numeri 231, 232, 233, 237, 206, 207, del quantitativo di are 62, 01, di tributo Regio L. 4, 44, di proprietà delli Vincenzo, Andrea Celso, Andrea Giuseppe, Domenico, Giovanni, Caterina, Teresa, Rosa e Paola, padre e figli Perion di Leynì; quale incanto s'aprirà sul prezzo offerto dal creditore avvocato Michele Celso Gallenga di L. 700, e sotto le condizioni di cui nel bando del 16 cadente.

Torino, il 26 novembre 1853.

Scotta sost. Scotta.

NOTA

Il tribunale di prima cognizione di questa città con sua ordinanza del 18 ottobre p. p., sull'instanza del signor Alessandro sacerdote, residente in Torino, e sull'annuenza del sig. avvocato Carlo Carenzi, pure dimorante in questa capitale, il quale passò atto di dismessione degli stabili di cui infra, ebbe ad autorizzare la vendita per via di subastazione degli stabili, proprii di quest'ultimo e del del signor Clemente Masserano, posti sulle fini di S. Morizio, luogo della di costui dimora, e consistenti in un fabbricato inserviente ad uno stabilimento meccanico-industriale, con prati e campi attigui, ampiamente descritti nel bando venale del 22 corrente novembre, avendo fissato pel primo incanto l'udienza del 16 prossimo dicembre.

Tali stabili si espongono in vendita in un sol lotto, al prezzo di L. 7,200 offerto dall'instante, ed ai patti e condizioni dallo stesso bando apparenti.

Torino, il 28 novembre 1853.

Vana sost. Geninati.

NOTA

L'udienza pel secondo incanto e successivo deliberamento dei beni volontariamente esposti in vendita per la subasta da Carlo Bianciotto fu Pietro Antonio residente a Villa Perosa, consistenti in casiamenti, alteni, prati e boschi situati sul territorio di Monastero di Cantalupa, venne fissata dal tribunale di prima cognizione di questa provincia pel giorno 5 prossimo mese di gennaio, ore 11 di mattina; quale incanto seguirà ai patti, prezzi ed alle condizioni di cui in bando venale 22 ottobre 1853.

Pinerolo, il 25 novembre 1853.

G. Glauda sost. Bellion-Jourdan.

NOTA

Il notaio Angelo Scrimaglia, esercente nella città di Chivasso, specialmente commesso con ordinanza del tribunale di prima cognizione in Torino sedente del 4 scorso ottobre, emanata sull'instanza delli signori Giuseppe ed avvocato Pietro, fratelli Rovetto e Domenico Bologna, tutti dimoranti in detta città, notifica che nello studio da esso tenuto in detta città di Chivasso, al secondo piano della casa propria, posta nella contrada maestra, accanto alla parrocchiale, avranno luogo nei giorni di lunedì e mercoledì 12 e 14 corrente dicembre ed alle ore 10 mattutine francesi, gli incanti preparatorii per la vendita di un cospicuo corpo di casa posseduto per indiviso dai nominati instanti in detta città, in vicinanza della progettata stazione della ferrovia, e conosciuto sotto il nome della Corona Grossa, quale si compone di tre maniche di civile e rustico con ampia scuderia, tre altre piccole, ed a lui pure sono annessi l'aia, il giardino, casi da tarra e tettoia o travate dell'approssimativo quantitativo in tutto di are 38, 26 (tav. 100.

E quindi il mercoledì successivo 21 stesso dicembre avrà luogo l'ultimo incanto e successivo definitivo deliberamento all'ultimo e miglior offerente, all'estinzone di candela vergine, e mediante l'osservanza dei patti e condizioni inserti nel tiletto d'incanto, quali saranno visibili agli accorrenti in tutti i giorni nell'ufficio suddetto del notaio procedente, dalle ore 9 mattutine alle ore 4 pomeridiane.

Gli incanti suddetti si apriranno sul prezzo di L. 16,000.

Chivasso, il 1° dicembre 1853.

Angelo Scrimaglia not.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.

N. ~~288~~ 286 — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuor Stato alla Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici d'og. i mese.

VENERDÌ 2 DICEMBRE

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	48	25	13
Per l'Estero (franco ai confini)	50	26	14

Inserzioni. Volontarie 20 cent., d'obbligo 25 cent. per linea

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto il Decreto Nostro in data 25 corrente mese di riunione delle Sezioni Mandamentali che non contano 40 Elettori politici;

Ritenuta la convenienza dimostrata per ragione di vicinanza e di facilità di comunicazione di convocare gli Elettori del Mandamento di *S. Sebastiano* nel Capo-luogo del Mandamento di *Garbagna* invece di quello di *Tortona*;

Sulla proposta del Nostro Ministro dell'Interno;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

La Sezione Mandamentale Elettorale di S. Sebastiano è aggregata a quella di Garbagna per effetto delle prossime elezioni generali.

Il nostro Ministro dell'Interno predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. a Racconigi, addì 28 novembre 1853.

VITTORIO EMANUELE.

Di S. Martino

MINISTERO DELLA MARINA.

Notificanza.

Il Governo del Re avendo accettato l'offerta fattagli da quello dell'Inghilterra di godere degli effetti della Legge del 1 dicembre 1852, adottata dal Parlamento della Nuova Galles (Australia Meridionale) ed intesa a reprimere le diserzioni ed altre trasgressioni de' marinari nazionali che navigano ne' porti, rade o riviere di quella Colonia, il Ministero di Marina pubblica qui appresso la Legge suddetta, acciò i naviganti nazionali siano edotti delle disposizioni penali in cui sarebbero per incorrere quando commettessero alcuno dei sopraccennati delitti.

NOUVELLES GALLES DU SUD.

Par S. E. Sir Charles-Auguste Fitz-Roy, chevalier, etc., Gouverneur Général des possessions de S. M. en Australie, Capitaine-Général, etc., etc.

N. XXV.

Loi tendante à prévenir d'une manière efficace la désertion et autres délits des gens de mer appartenant à des navires étrangers (approuvée le 6 décembre 1852).

Qu'il soit décrété ce qui suit par S. E. le Gouverneur des Nouvelles Galles du Sud, sur l'avis et avec l'assentiment du Conseil législatif de cette Colonie.

I. Chaque fois qu'un matelot, appartenant à quelque navire étranger, désertera de ce navire lorsqu'il se trouve dans quelque port, hâvre, rade ou rivière, et en un mot dans les limites de cette Colonie, ou se cachera, ou se soustraira à son service, il sera licite à tout Juge de paix, sur la plainte assermentée du Capitaine, du Second ou de toute autre personne ayant la direction dudit navire, de lancer un mandat d'arrêt contre ce matelot, et de le traiter ensuite ainsi qu'il est prescrit ci-dessous; ou bien de le mettre à la disposition du Consul, Vice-Consul, ou autre Officier Consulaire ou Agent de la Nation ou de l'État auquel appartient le navire; ou bien encore d'ordonner qu'il soit embarqué de force sur le bâtiment auquel il appartient.

II. Tout matelot, appartenant à un navire étranger, qui, lorsque ce navire se trouve dans un port, hâvre, rade ou rivière et en un mot dans les limites de la Colonie, commettra quelqu'un des délits énumérés ci-après, sera, une fois convaincu judiciairement de sa transgression par devant un Juge de paix, passible de détention avec travaux forcés dans toute prison, ou maison de correction de la Colonie, pour un temps n'excédant pas les termes suivants, savoir:

1. Pour désertion du navire auquel il appartient, 12 semaines pour la première fois; et six mois pour toute récidive.

2. Pour voies de fait contre le capitaine ou toute autre officier du bord, douze semaines.

3. Pour désobéissance préméditée à un ordre légitime du capitaine ou de tout autre officier du bord, quatre semaines.

4. Pour désobéissance préméditée et continuée à des ordres comme ci-dessus, ou pour négligence volontaire et continuée de ses devoirs comme matelot dudit navire, douze semaines.

5. Pour coalition avec d'autres personnes de l'équipage tendant à désobéir aux ordres légitimes des officiers du bord, ou à négliger leurs devoirs de matelots, ou bien à empêcher le déchargement, le chargement ou le départ du navire, ou la continuation du voyage, douze semaines.

Pourvu toujours que rien de ce qui précède ne porte la moindre atteinte à l'autorité dont est revêtu tout capitaine vis-à-vis de son équipage.

III. Il sera licite à tout Juge de paix, sur la requête du Consul, ou autre Officier Consulaire ou Agent de la Nation ou de l'État auquel appartient le navire où sont enrôlés les matelots convaincus en justice et condamnés aux termes de la présente loi, d'ordonner que ces matelots, soit à l'expiration de leur sentence de détention, soit pendant qu'ils la subissent, soit même après, soient embarqués de force sur le navire auquel ils appartiennent.

En ce cas, tout Juge de paix pourra expédier au géolier ou concierge de toute prison, l'ordre d'élargir le matelot prisonnier pour le confier à la garde de la personne qu'il désignera; et un tel ordre suffira pour la décharge de ce géolier ou concierge.

IV. Tout Juge de paix est autorisé, sur la déclaration assermentée du Capitaine (ou de toute autre personne chargée de la direction du navire) qu'il a de fortes raisons pour soupçonner que quelque matelot, déserteur de son bord, soit hébergé ou recélé à bord de tel autre navire ou bateau, ou dans telle maison ou tel autre lieu que ce soit, à émettre un ordre tendant à faire visiter par un constable, ou des constables, le navire, le bateau, la maison, ou l'endroit ainsi désigné, et à faire appréhender le matelot dénoncé pour le conduire dans quelque maison de garde. Un tel ordre devra être ponctuellement exécuté, et le matelot ainsi arrêté sera traduit, avec toute la promptitude convenable, devant un Juge, ou des Juges de paix, pour y être traité ainsi qu'il est prescrit ci-après.

V. Pourvu toujours que le mandat d'arrêt susmentionné ne soit décerné, et qu'aucun délit tombant sous l'application de la présente loi ne soit poursuivi que sur la requête ou avec le consentement écrit du Consul, Vice-Consul ou autre Officier consulaire ou agent de la Nation ou de l'État auquel appartient le navire; à moins toutefois qu'il n'ait été notifié dans la Gazette officielle des Nouvelles Galles du Sud, avec l'autorisation du Gouverneur, que le gouvernement de cette Nation ou de cet État, a, par l'entremise de son agent accrédité, signifié son désir que cette loi soit mise à exécution en ce qui concerne les équipages des navires qui relèvent de lui.

VI. Toute personne qui hébergera, recélera, employera ou retiendra, ou bien aidera à héberger, recéler, employer ou retenir un matelot appartenant à un navire étranger, qui aura déserté, ou se sera caché, ou se sera soustrait à son service, sachant que ce matelot a déserté, s'est caché ou soustrait à son service sans avoir fait les démarches nécessaires pour s'assurer qu'un tel matelot ait été dûment congédié de son dernier emploi, ou portera ce même matelot soit par la persuasion, soit autrement, à violer ou à tenter de violer tout engagement qu'il peut avoir contracté de servir à bord d'un navire comme ci-dessus, ou connivera sciemment à sa désertion, à la violation de ses devoirs ou à son absence du service, sera passible, pour chacun de ces délits, une fois qu'elle en aura été sommairement convaincue par devant un Juge de paix, d'une amende, qui ne pourra pas excéder vingt livres pour la première fois, et ne pourra être inférieure à la somme de dix livres, ni supérieure à celle de cinquante, pour toute récidive. En cas de non payement, tout Juge de paix aura la faculté de faire écrouer une telle personne dans une prison ou maison de correction pour un laps de temps n'excédant pas les six mois, avec ou sans travaux forcés; et cette détention cessera en cas que le payement de l'amende et des frais intervienne dans l'intervalle.

VII. Dans la procédure à suivre par suite de la présente loi, il ne sera pas nécessaire, pour prouver les stipulations ou la convention par laquelle le matelot ci-dessus désigné se sera enrôlé à bord d'un navire, demander des témoins qui souscrivent ou déposent verbalement, mais toute copie de semblables stipulations ou conventions, certifiée par le Consul, le Vice-Consul ou tout autre Officier consulaire, ou Agent de la Nation ou de l'État auquel appartient le navire, sera admise comme prouvant *prima facie* l'existence et la teneur desdites stipulations ou conventions.

VIII. Tous les frais occasionnés par l'arrestation, la détention et le déplacement de tout matelot, en vertu des pouvoirs conférés par la présente loi, seront remboursés par le Consul, le Vice-Consul ou autre Officier consulaire ou Agent, à la requête duquel ce matelot aura été arrêté, mis en jugement et déplacé.

IX. A' moins de dispositions en sens contraire, toute procédure entamée en conséquence de la présente loi, pourra être conduite sommairement d'après le mode prescrit par un acte du Parlement, passé devant la session des années onze et douze du Règne de S. M. la Reine Victoria etc., intitulé: « Acte pour faciliter l'accomplissement des devoirs « des Juges de paix hors des sessions en Angleterre et dans « le pays des Galles, en ce qui concerne les jugements som- « maires et les ordres » ou bien d'après la loi qui se trouve ou se trouvera en vigueur pour la procédure à suivre par devant les Juges de paix hors des sessions; et l'intimation de toute citation ou de toute autre pièce se rattachant à la dite procédure sera valide chaque fois qu'elle aura été faite personnellement à la personne citée ou que copie en aura été remise, à bord du navire auquel cette personne appartient, à celui qui commande ou paraît commander ou avoir la direction de ce navire.

X. Aucune sentence émanée conformément à la présente loi ne pourra être cassée pour manque de formalité ni être évoquée moyennant un *Certiorari* ou autrement par la Cour suprême de la Colonie, et aucun mandat d'emprisonnement ne pourra être regardé comme nul par suite de quelque défaut qui pourrait s'y trouver, pourvu qu'il y soit allégué que la personne a été convaincue judiciairement et qu'il y ait une bonne et valide conviction ou un délit de nature à l'appuyer.

XI. L'acte du Conseil relatif aux matelots étrangers passés dans la dixième année du Règne de sa présente Majesté, sous le n. 5, est et demeure abrogé.

Passé par le Conseil législatif, ce premier décembre mil-huit-cent cinquantedeux.

Signé: *Charles Nicholson*, Président.

Signé: *W. Meupherson*, Secrétaire du Conseil.

Au nom et de la part de S. M., je donne mon assentiment à cette loi.

Signé: Ch. A. Fitz-Roy,
Gouverneur Général.

Maison du Gouvernement, Sidney, ce 6 décembre 1852.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 1° dicembre.*

Dal Vescovado di Pinerolo venne diramata la seguente *Notificanza*:

S. M. l'Augusto nostro Sovrano con Decreto del 20 corrente ordinava che i Collegi Elettorali fossero convocati pel giorno 8 dicembre (festa della Concezione di M. V. SS.), affine di provvedere alla *Nuova elezione dei Deputati al Parlamento nazionale.*

A quest' uopo i molto reverendi signori parroci si compiaceranno di ordinare in quel giorno la celebrazione dei divini uffizi di buon mattino per modo che i fedeli, adempiendo all'obbligo dalla chiesa prescritto, possano insieme non mancare ad altro dovere importantissimo che l'ordine e il bene religioso e sociale da essi strettamente richiedono; concorrendo cioè tutti gli Elettori col proprio voto alla scelta di quella persona che ciascuno, nella propria coscienza, in faccia a Dio ed agli uomini, per onestà di carattere, per ampiezza di lumi, per esperienza delle cose, per integrità di vita, per amore costante ed operoso del vero bene della patria e della comune prosperità, crederà più

Appendice

RIVISTA DEL MESE DI NOVEMBRE.

La grave quistione che da tanto tempo tiene incerti e sospesi gli animi in tutta Europa, ed assorbe e concentra in sè l'attenzione e le cure dei governi e degli statisti, è passata, nel mese di novembre or decorso, dal campo delle controversie e dei negoziati diplomatici in quello delle armi. Dopo la dichiarazione di guerra intimata dalla Turchia alla Russia, e le notificazioni fatte in conseguenza dal generale in capo delle truppe turche Omer-bascià al comandante le truppe russe principe Gortschakoff, le ostilità sono incominciate tanto in Europa quanto in Asia, e finora, in complesso, la sorte delle armi fu favorevole agli Ottomani, i quali hanno passato il Danubio, e sostenuto con molto valore e col finale vantaggio parecchi brillanti scontri contro i Russi. Ad Oltenitza, segnatamente, la mischia fu viva, ed il terreno, di cui rimasero padroni i Turchi, accanitamente contrastato fra ambe le parti. La cattiva stagione però e le grosse pioggie hanno costretti i Turchi a ripassare di nuovo all' altra sponda del Danubio, ed il movimento di ritirata venne eseguito con ordine e con la massima regolarità.

Mentre questi fatti succedevano sul teatro della guerra, il naviglio delle due grandi potenze occidentali andava a gittare l'àncora nel Bosforo; ed il generale Baraguay-d'Hilliers, nuovo ambasciatore francese, giungeva a Costantinopoli e presentando le sue credenziali al Sultano lo accertava volere il suo governo fare ogni opera per preservare l' Europa dalle calamità della guerra, ma essere in pari tempo deliberato a tutelare la integrità dell' impero ottomano. Si è pure parlato d'altri progetti di note di conciliazione per appianare la vertenza, ma nulla può affermarsi di positivo intorno ad esse, e finora almeno, non se n' è veduto alcun risultamento. Quali siano per essere le eventualità avvenire nessuno per fermo può essere in grado di prevedere: certo è però che la diplomazia farà quanto è in poter suo per raggiungere il suo intento pacifico, e ad ogni modo l'edifizio della civiltà europea non corre pericolo poggiando sulla pietra angolare della stretta alleanza fra le due grandi nazioni dell'Occidente.

Egli è facile indovinare che l'argomento principale delle pubbliche preoccupazioni in Francia, come nel resto di Europa, è stata sempre in questo mese come nei precedenti, la vertenza orientale. I giornali e segnatamente la *Patrie*, il *Pays* ed il *Constitutionnel* ne hanno ragionato nelle loro polemiche quotidiane con vivacità e con molto interesse. S. M. l'imperatore è andato a diporto per alcuni giorni a Fontainebleau, dove sono stati invitati tutti i diplomatici esteri ed altri personaggi di distinzione: e nelle attuali contingenze è stata notata assai la presenza del sig. di Kisseleff, ministro di Russia, tanto più che si sapeva avere questo diplomatico ricevuto dal suo governo istruzioni, le quali categoricamente gli conferivano ampii poteri per regolarsi a suo discernimento in ogni eventualità, non esclusa quella di dover chiedere i suoi passaporti e rompere ogni relazione diplomatica.

Il governo imperiale ha emanato due importanti decreti, di argomento economico il primo, poichè prescrive la riduzione dei dazi di entrata sul ferro e sul carbon fossile ed è un progresso evidente fatto verso il sistema della libertà economica: e di argomento militare il secondo, perchè aumenta il numero dei cacciatori, corrispondenti ai nostri bersaglieri, e riduce in proporzione l'effettivo dei soldati di linea. Questo secondo decreto era preceduto da una bella relazione del ministro della guerra maresciallo Saint'Arnaud, in cui eran messe in chiaro la utilità e la importanza dell'arma dei cacciatori.

La corte d'appello di Parigi ha giudicato le persone imputate di tentativo di assassinio e di trame politiche contro S. M. Napoleone III: gli accusati sono stati dichiarati rei e condannati a pene di vario grado: alcuni alla deportazione. La corte di cassazione dal canto suo ha respinto il ricorso in appello inoltrato dai corrispondenti di alcuni giornali esteri, già condannati dalla corte imperiale di Rouen. Un altro evento di politica interna, che ha fatto molto senso in Francia, è il fatto oramai compiuto della riconciliazione fra i principi di casa d'Orleans ed il conte di Chambord. Il duca di Némours ha fatto visita al conte di Chambord nella residenza di Frohsdorff, e parole amichevoli sono state scambiate fra i due cugini. Si dà però per indubitato che nè il principe di Joinville nè la duchessa d'Orleans a nome del conte di Parigi abbiano dato il loro consenso alla risoluzione presa dal resto della famiglia orleanese.

Il primo volume delle Memorie del signor Véron, ed uno stravagante libro del signor Victor Hennequin, intitolato *Sauvons le genre humain*, hanno fornito alimento alla curiosità letteraria del pubblico parigino. L'Accademia delle Iscrizioni e Belle Lettere dell'Istituto di Francia ha tenuto la sua solita adunanza annua, e quella delle Belle Arti del medesimo Istituto ha nominato a suo socio ordinario per la sezione di musica, in surrogazione del defunto Onslow, il maestro compositore Enrico Reber, ed a suo socio libero in vece dell'estinto pittore Dumont il sig. di Niewerkerke. In questo mese per ultimo è trapassato il signor Lafon de-

opportuna a rappresentare e discutere gl'interessi non solo del Collegio e della provincia cui appartiene, ma dell'intiera nazione.

In questo assai vivo e delicato argomento, nel quale per avventura potrebbero le diverse opinioni od i partiti trovarsi in opposizione fra loro, è inutile che noi raccomandiamo al senno ed alla provata prudenza del clero di questa diocesi di non immischiarsi per alcuna guisa in fatti che potessero menomamente compromettere la sublime santità dell'ecclesiastico ministero, che è ministero di concordia, di pace, di carità; solo i reverendi signori parroci, precedendo coll'esempio, faranno con precise e sollecite parole conoscere agli Elettori il dovere che hanno di presentarsi al proprio Collegio col nome della persona che nella loro coscienza giudicheranno di dover eleggere.

A quest'atto solenne si vincola la tranquillità, il decoro, il bene della nostra patria: richiedonsi perciò a ben compierlo i lumi e l'appoggio che derivano unicamente dal Supremo Largitore di ogni grazia, senza cui indarno edificano gli uomini; perciò esorteranno il clero ed il popolo a supplicar la clemenza di Dio onnipotente affinchè si compiaccia di concedere a ciascuno in particolare e a tutti in generale di questa diocesi e dello Stato il volere ed il potere di compiere degnamente un geloso ufficio, a cui si legano tanti diritti e tanti obblighi religiosi e cittadini. Quindi tutti i sacerdoti nei tre giorni precedenti le elezioni aggiungeranno nella messa e nella benedizione del SS. Sacramento, ove questa sia per compartirsi in qualche chiesa, l'orazione *de Spiritu Sancto*.

Se poi dalla civile autorità si richiedesse la provvisoria occupazione di alcuna chiesa per la congrega elettorale, i molto reverendi signori parroci sono autorizzati ad assecondarne la domanda.

Pinerolo, 26 novembre 1853.

† LORENZO VESCOVO.

Per ordine di Monsignore
D. C. ALLADIO *segr.*

La presente Notificanza sarà fatta conoscere dal pulpito ai fedeli e si terrà poi affissa in sacristia sino dopo le elezioni. Quindi si conserverà negli archivi.

INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI VERCELLI.

Avviso d'asta.

Affitto di Molini Demaniali posti lungo l'asta del naviglio d'Ivrea.

Il pubblico è avvertito che alle ore 10 di venerdì nove del mese di dicembre p. v., in una delle sale di quest'Ufficio d'Intendenza Generale, con intervento del sig. Direttore dell'Insinuazione e Demanio o di chi per esso, e col mezzo dei pubblici incanti, e dei successivi deliberamenti all'estinzione di candele vergini, si procederà all'affittamento degli infradescritti edifizii da Molino, di spettanza delle Regie Finanze, in N. 4 distinti lotti, e l'asta sarà aperta sul prezzo annuo per cui sono attualmente affittati.

Lotto 1. — Molino nuovo detto di Tronzano vicino all'abitato di questo nome, composto di quattro macine, una delle quali pel frumento, l'altra pel barbariato, la terza per la segala e la quarta per la meliga.

L'abitazione del mugnaio consiste in tre membri al piano terreno, in tre altri a quello superiore incluso il magazzino.

Vi è una scuderia per cinque piazze con fenile al disopra, tettoia attigua con due porcili e pollai, porticato protendendosi per tutta la lunghezza del Molino con cortile cinto da muro, il tutto in ottimo stato e di recente costruzione.

A meriggio del fabbricato esiste ed è compresa nell'affittamento una pezza prato di tavole 52 circa, a cui si ha accesso dalla parte del cortile.

Questo Molino trovasi presentemente affittato per annue L. 4550. —

Lotto 2. — Molino detto del Martinetto, mosso colle acque del naviglio d'Ivrea, sul territorio di Alice, e composto di tre macine una delle quali pel frumento, l'altra per la segala, e la terza per la meliga, e di una pesta da riso disposta in maniera da poter all'uopo servire alla macinazione del barbariato e della meliga, e di una pesta da canepa, il tutto in buono stato.

Trovansi annessi al Molino e fanno in conseguenza parte dell'affittamento gli infra notati beni:

1. Bosco ceduo piantato di acacie di tavole 105 circa, a partire dalla diramazione della Roggia dello stesso Molino e successivamente sino all'unione della medesima col Regio Naviglio.
2. Orto con pergolato di tavole otto.
3. Sito con pergolato di tavole 3. 1. circa.
4. Bosco ceduo di tavole 83 circa, tra i due alvei sovraccennati sino alla loro unione.

Questo Molino è affittato per annue L. 5005. —

Lotto 3. — Molino detto di Santhià a poca distanza dell'abitato di questo borgo, mosso colle acque del Regio Naviglio d'Ivrea e composto di quattro macine per frumento, barbariato, segala e meliga, di una pesta da riso, e di altra da canepa, con ampio magazzeno sopra le medesime, il tutto di recentissima costruzione.

L'abitazione del mugnaio consiste in due camere al piano superiore, in una stanza per gli inservienti, in una scuderia per uso del mugnaio, ed in altra per quello degli accorrenti, con fenile sopra, tettoia in prospetto del Molino, porcile, pollai, e pozzo d'acqua viva.

Tra l'alveo del Regio Naviglio ed il ramo pel molino havvi un orto di tavole 130 circa sino all'unione del Regio Naviglio col ramo precedente.

Questo molino è affittato per annue L. 4705. —

Lotto 4. — I due Molini di S. Germano, uno denominato il Molino Grosso sul Naviglio, composto di tre ruote da macina, e di una per pesta da riso, e l'altro denominato Molino di Terra, composto di due macine e di una pesta da riso.

Questi due Molini trovansi presentemente affittati pel prezzo annuo in denari . . . . L. 5550 } 5650
Appendizzi in natura. . . . . » 100 }

Le offerte in aumento del prezzo d'asta non potranno essere minori di L. 20.

Per essere ammessi a prender parte all'asta, ed a far partiti in aumento dovranno gli accorrenti prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti depositare nell'Ufficio prelodato una somma non minore di L. 3000 in numerario, in effetti pubblici, od in un vaglia di persona riconosciuta risponsabile giusta il disposto dell'art. 3 del Capitolato.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo per cui gli affitti saranno deliberati sono fissati a giorni otto successivi (scadenti il 17 xbre a mezzo giorno) a quelli del deliberamento, e tale aumento avendo luogo si procederà ad un secondo incanto il quale sarà definitivo.

Gli affittamenti avranno principio al 1 di gennaio del 1854 e saranno durativi per tre anni.

Essi sono inoltre vincolati all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'Ufficio d'Intendenza, nell'Azienda Generale delle Finanze in Torino, e nella Direzione Demaniale di Vercelli.

Vercelli, addì 30 novembre 1853.

Per detto Ufficio d'Intendenza Generale
Il Segretario capo D. TISCORNIA.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* in data 24 novembre:

Il governo pontificio per maggiormente promuovere l'industria dei drappi di lana suole con provvida disposizione premiare di essa la quantità e la qualità. Ed il ministero del commercio rivolgendo le particolari sue cure a questo ramo di manifattura, ha fatto sì che mediante periti di sua fiducia siano sottoposti a diligente esame i moltissimi panni che durante l'anno si producono dalle fabbriche esistenti in Roma, Bologna, Spoleto, Perugia, Matelica, Alatri, onde la legge venga fedelmente eseguita, e perciò il premio abbiano quei tessuti soltanto che sono trovati fatti colle migliori regole dell'arte, e che principalmente hanno gli estremi i più necessarii della bontà delle lane e della solidità delle tinte.

Siffatti provvedimenti hanno prodotto buoni effetti: dappoichè, sia per il governativo incoraggiamento, sia per una lodevole gara naturalmente insorta tra fabbricatori, si vanno aumentando le fabbriche, e di molto è cresciuta la lavorazione. Della qual cosa fanno prova i premii accordati mediante il ministero del commercio, durante l'anno 1852, nel quale per canne 57,000 e palmi 6 i premii hanno portato la somma di scudi 19,111. 04.

Se a questa quantita non tenue di tessuti aggiungiamo le moltissime pezze escluse dalla revisione del ministero, perchè mancanti delle condizioni stabilite; e le non poche le quali sebbene trovate scevre da difetto non furono premiate, o perchè erano tessuti non contemplati dalla legge, come le saie colorate e tutti i panni leggeri e da estate, o perchè i fabbricatori, cui appartenevano, non fecero nelle rispettive categorie il numero di canne stabilito dalla notificazione dell'agosto 1835; facilmente ognuno comprende che siffatta industria, mercè i peculiari incoraggiamenti del governo, va facendo negli Stati della S. Sede considerevoli progressi, e che le fabbriche stabilite hanno aumentato il lavoro, e ciò che è più hanno prodotti tessuti tali da poter convenire a qualsivoglia classe di gente. Onde continuando a progredire di egual modo si potrà toccare la perfezione, si accrescerà il consumo nell'interno, e l'esportazione all'estero; sarà assai minore il commercio passivo in questo ramo d'industria.

SVIZZERA

Riportiamo il testo del proclama or ora pubblicato dal nuovo Consiglio di Stato (*V. Gazz. Piem.* di ieri).

« Cari concittadini!

Conformemente alla costituzione, il vostro nuovo Consiglio di Stato, eletto dal popolo in consiglio generale, entra oggi in funzione.

Le nuove istituzioni federali e cantonali avranno in noi rappresentanti del principio democratico, non solamente difensori ardenti e sinceri, ma ancora uomini risoluti ad ampliarle, a svilupparle ed a migliorarle quando ne sia dimostrata la necessità.

In nome di una democrazia ampia, generosa e fraterna noi vi esortiamo ad allontanare dagli animi vostri ogni rancore, ogni ricordanza delle passate discordie, operando una conciliazione durevole fra tutti i figli di questa patria che ci è così cara.

Non dimentichiamoci, che solo per la cooperazione di tutte le vive forze del paese, dell'intelligenza e del lavoro, feconda sorgente d'ogni ricchezza, noi potremo raggiungere il fine supremo, verso il quale si aggirano i destini della democrazia moderna: il perfezionamento morale ed intellettuale dell'umanità, appoggiato sulla prosperità sociale.

Cari concittadini; si è in nome di questo medesimo spirito di fratellanza che noi speriamo di veder la pace e i rapporti di benevolenza regnare fra i diversi culti.

Fermamente risoluti di tutelare la libertà religiosa, si è in nome appunto di questa libertà, che noi, sostegni della supremazia civile, ci opporremo a qualunque usurpazione a danno dei poteri politici dello Stato.

Venite cittadini ed assistete al solenne giuramento che, ad esempio de'nostri antichi, noi andiamo a prestare al cospetto di Dio, di mantenere i nostri diritti e le nostre libertà, di tutto sacrificare per conservare intatta l'indipendenza di questa patria svizzera, alla quale noi rimarremo sempre devoti sì nella buona come nell'avversa fortuna.

Ginevra, 28 novembre 1853. »

(Seguono le firme dei nuovi consiglieri)

FRANCIA

PARIGI, 28 *novembre*. Leggesi nel *Moniteur*: Ieri l'imperatore, accompagnato dal principe Napoleone, dal maresciallo di Saint-Arnaud, ministro della guerra, dai marescialli Magnan e Vaillant, e dai generali Lawœstine, d'Hautpoul, di La Hitte, di Letang, Levasseur e Pelissier, ha passato a rassegna, nel gran viale di Moret a Fontainebleau: il 7 reggimento di dragoni, colonnello Duhesme; il 10 di cacciatori, colonnello Arbellot; il 6 di usseri, colonnello Ney; il deposito dell'8 leggiero; un battaglione di gendarmeria scelta, e le brigate di gendarmeria del dipartimento. Queste truppe erano poste sotto il comando del generale Gado.

L'imperatore consegnò, prima del difilamento, parecchie decorazioni.

L'imperatrice assisteva a questa rassegna in carrozza scoperta.

— Dalle due lettere del corrispondente del *Journal des Débats*, in data del 14 e del 15 da Pera, e da noi accennate nel numero antecedente della Gazzetta, togliamo quanto segue:

Si pensa in questo momento a formar corpi regolari di cristiani. Si comincerà con un reggimento di cosacchi, cristiani del rito greco, emigrati sin dal tempo di Caterina la Grande, e a cui il governo ottomano diede terre nel Dobrodia, sulla riva destra del Danubio. Se ne comporrà un reggimento di 900 cavalieri, che sarà comandato da Sadyk bascià, polacco di nascita, che, dopo aver fatta la campagna di Polonia nel 1830, erasi recato a chiedere un asilo alla Francia dapprima, poscia alla Turchia quando il governo della repubblica gli ritirò il passaporto che gli assicurava la protezione francese. Il sig. Sciaikowsky divenne allora Sadyk effendi, e di recente è stato inalzato al grado di bascià.

Questo reggimento sarà formato in Costantinopoli istessa; e per provare che i musulmani possono vivere in buon accordo coi cristiani, quei cosacchi saranno alloggiati, durante tutto il tempo necessario alla loro istruzione, in una caserma occupata per metà da un reggimento di cavalleria turca.

Sono due o tre giorni che gli ambasciatori inglese e francese domandarono firmani *(Vedi il Dispaccio elettrico nella Gazzetta d'ieri)* per mandare tre piroscafi francesi e tre inglesi nel Mar Nero, a fine di farvi un'esplorazione.

Nello stesso modo che i russi hanno posto i loro connazionali, rimasti sul territorio ottomano, sotto la protezione dell'Austria, i sudditi ottomani che furono sorpresi dagli avvenimenti in Russia, sono stati messi egualmente sotto la protezione dell'Austria. Soltanto, mentre la Porta, conforme al testo dei trattati, dava sei mesi ai sudditi russi per isgombrare il paese e procedere alla vendita dei loro effetti o delle loro merci, le autorità russe faceano ordinare ai sudditi ottomani d'aver a sgombrare dal territorio o dalle acque russe in 48 ore.

L'aggiudicazione che dovea farsi sabato scorso per la fornitura dei viveri alla flotta francese durante tutto il tempo del suo soggiorno nel Bosforo o nel Mar Nero non produsse alcun risultamento. Non si è presentata che una sola offerta, e questa era superiore al prezzo *maximum* stabilito dall'amministrazione.

— Il giornale il *Pays*, che fin dall'origine della quistione d'Oriente ha sempre sostenuto l'integrità del territorio della Turchia e la sua indipendenza, passa a rassegna l'ordinamento e le forze disponibili della flotta turco-egiziana.

La marineria turca, ei dice, è organizzata amministrativamente e militarmente; possiede a Costantinopoli, sulla riva destra e sulla riva sinistra del Corno-d'Oro, un vasto arsenale, cantieri e fabbriche, una scuola navale, un porto da guerra ed un porto di commercio. Lavori considerevoli sono eseguiti sotto l'abile direzione dell'ingegnere in capo Suleyman-effendi; ingegneri iniziati alla scienza delle scuole

---

putato della circoscrizione elettorale del Lot al corpo legislativo.

In Ispagna è stata aperta la sessione legislativa delle *Cortes*; il marchese Viluma è presidente del senato, ed il signor Martinez de la Rosa candidato ministeriale è stato eletto con imponente maggioranza di voti presidente della Camera elettiva: finora sembra che il ministero diretto dal conte di San Luis sia per riscuotere la fiducia del Parlamento e progredire sicuramente nelle vie costituzionali. La vertenza con l'Inghilterra a cagione dei diritti alla sepoltura dei protestanti che muoiono sul territorio spagnuolo è stata composta amichevolmente. La Spagna lamenta nel mese di novembre la perdita del sig. Pena-Aguayo senatore del regno, e quella del celebre deputato Mendizabal, che fu parecchie volte ministro delle finanze ed era uno dei personaggi più importanti dalla parte progressista.

Il Portogallo ha perduto la sua regina, donna Maria de Gloria, morta per parto nella fresca età di anni 35. Il lugubre ed impreveduto annunzio è stato accolto dalla nazione intiera con sensi di profondo cordoglio. Fino alla maggioranza del re don Pedro V, il re-consorte sarà reggente. Il ministero Saldanha continua ad essere in uffizio. Una forte scossa di terremoto fu sentita a Lisbona nei primi giorni del mese. La diplomazia portoghese ha perduto uno de suoi componenti il barone Da Venda de Cruz, rappresentante di S. M. la regina di Portogallo presso le diverse corti d'Italia, morto non è guari in Roma, dove risedeva da pochi mesi.

Molte adunanze sono state tenute in Inghilterra, a Manchester, a Glasgow, a Londra ed in altre località, per attestare la simpatia della nazione alla causa de'Turchi. Fu notato che lord Derby da un canto, ed il deputato Giuseppe Hume dall'altro, invitati ad assistere ad una di dette adunanze, se ne scusarono con lettere, le quali, a malgrado della gran divergenza di opinioni politiche che corre fra i due illustri personaggi, concordavano nell'esprimere i medesimi sentimenti di adesione al principio a favor di cui l'adunanza si teneva, vale a dire, a favore dei Turchi. Nel banchetto offerto dal nuovo lord-mayor (sindaco) di Londra ai ministri della regina, il conte di Aberdeen pronunciò poche parole relative alla quistione orientale, e quindi lord John Russell, lord Clarendon e lord Palmerston risposero ai brindisi fatti in loro onore.

La memoria del tenente francese Bellot, morto nei ghiacci polari, è onorata in Inghilterra in modo tutto speciale, ed in questa occasione come in molte altre, risalta sempre più la crescente amicizia che regna fra i due paesi. Sono stati raccolti in un volume tutti i discorsi parlamentari di Tommaso Macaulay: la pubblicazione dei discorsi dell'illustre deputato di Edimburgo è un vero servizio reso alle lettere, agli studi politici ed alla eloquenza parlamentare.

La Camera ereditaria ha perduto nel mese di novembre il conte di Kenmare, lord Cloncurry ed il duca di Beaufort, settimo duca di questo titolo. È anche mancato ai vivi l'onorevole Cecil Lawless, rappresentante di uno dei collegi elettorali dell'Irlanda alla Camera dei comuni.

La sessione legislativa è stata aperta nel Belgio col consueto rito: il re Leopoldo accennò nel discorso inaugurale al matrimonio del suo primogenito figlio duca di Brabante, il quale ora viaggia in Inghilterra, e fu molto applaudito. Fra le leggi di cui la Camera dei rappresentanti si sta ora occupando, la più importante è quella che riguarda la libertà del commercio de'grani. La discussione finora è stata assai animata, e gli uomini dei diversi partiti vi hanno preso parte.

In Prussia parimenti è stata aperta la sessione parlamentare: il presidente del consiglio dei ministri sig. di Manteuffel ha fatto in questa occasione allusione alla vertenza orientale. Una grave infermità ha colpito il generale di Radowitz, e si era persino sparsa la nuova della di lui morte; per buona ventura l'infausto annunzio fu poscia smentito: la fama e la popolarità onde gode quell'illustre statista danno ragione dell'ansietà con cui i suoi concittadini aspettano le notizie della sua salute. Un grave dissidio è insorto fra l'arcivescovo di Friburgo ed il governo granducale badese. Il ministero annoverese è stato cangiato nel senso della estrema destra: il sig. di Lutken è il presidente del nuovo ministero.

Nel regno di Napoli sono succedute altre scosse di terremoto. Il sig. di Maupas, ministro francese, è tornato in quella capitale, dopo avere soggiornato qualche tempo a Roma.

Monsignor Sacconi è stato officialmente nominato nunzio pontificio a Parigi in surrogazione del defunto monsignor Garibaldi. È trapassato a Roma il maestro di musica, Pietro Raimondi. L'episcopato piemontese ha perduto monsignor Fea vescovo d'Alba. La diplomazia napolitana il cav. Martuccelli, ministro di S. M. il re delle Due Sicilie, presso il governo degli Stati-Uniti d'America.

Pochi giorni dopo che la sessione legislativa del Parlamento Sardo venne riaperta, un Decreto Reale ha sciolto la Camera dei Deputati, e prescritto nuove elezioni generali. Così ha avuto fine la legislatura eletta nel novembre 1849, legislatura, la cui memoria starà gloriosa nei fasti del paese, negli annali parlamentari moderni e sarà sempre viva nella riconoscenza e nell'affetto di tutta Italia.

Z . . . .

di Francia e d'Inghilterra, pongono ad effetto ogni giorno
miglioramenti e riforme intelligenti.

Il personale della marineria turca è numeroso, scelto con
gran diligenza, iniziato alla scienza nautica e alle manovre
delle flotte europee. Si compone in tempo ordinario di 750
ufficiali, di 11,600 marinai e soldati di marina. La flotta
possiede oltreciò in tempo ordinario 1,300 bocche da fuoco,
e una forza di 2,000 cavalli in piroscafi.

In tempo di guerra, si può valutare il *maximum* delle
forze navali della Turchia a 50 navi da guerra montate da
1,200 ufficiali, 19,000 marinai, e portanti 2,000 cannoni.
Queste cifre furono oltrepassate in questi ultimi tempi,
mercè degli sforzi energici del governo turco, che seppe
organizzare prontamente i suoi eserciti e le sue flotte sopra
una vasta scala. Ecco ora alcune particolarità sulle forze e
sul numero delle navi:

Vi si notano dapprima 2 vascelli a tre ponti: il *Mahmudie*,
da 124 cannoni e con 1,220 uomini d'equipaggio; il *Meshon-*
die, da 118 cannoni con 1,140 uomini; 6 vascelli a 2 ponti
con 524 cannoni complessivamente e 2,400 uomini; 9 fre-
gate con 450 cannoni e 4,350 uomini; 6 corvette e 4 brick
con 210 cannoni e 1,600 uomini.

La marineria a vapore fece da qualche tempo veri pro-
gressi. Oggidì essa conta 5 fregate della forza di 2,250 ca-
valli; 10 corvette della forza di 1,000 cavalli, e un certo
numero di battelli a vapore che fanno il servizio del Bo-
sforo.

Questa squadra, che può essere aumentata di parecchie
fregate e corvette ancora in costruzione o in riparazione,
stanzia nel Bosforo, nel porto e nei dintorni di Costanti-
nopoli.

La marineria ottomana è organizzata secondo i quadri
della marineria inglese; essa ha marinai per le manovre,
soldati pel servizio delle batterie e pel combattimento. La
cifra degli equipaggi che servono sopra i suoi legni è di
18,700 uomini. In questo numero non vi sono che 3,600
greci cristiani; tutto il resto appartiene alla razza degli ot-
tomani.

La fanteria di marina è composta sul modello delle truppe
di terra, dei *nizam* e dei *redif*, cioè truppe di pace e truppe
di guerra. Colle riserve, essa forma due reggimenti di 8,400
uomini. Il ministro della marina è in pari tempo il grande
ammiraglio delle flotte, il *capudan-bascià*. Al presente
Mahmud bascià è quello che occupa un tal posto ragguar-
devole. Sotto di lui gli ammiragli Mustafà bascià e Gemal-
Eddin bascià comandano la flotta turca.

A queste forze navali che il governo ottomano potè riu-
nire, bisogna aggiungere il contingente fornito dall' Egitto;
esso si compone di 2 vascelli, di 3 fregate, di 5 corvette e
di 3 brick a vapore. Questa squadra rappresenta una forza
di 600 cannoni e di 5,500 uomini, e fu messa interamente
a disposizione del sultano e del suo grand' ammiraglio,

Tal è lo stato delle forze navali dell' impero ottomano.
Esse sono considerevoli, e non si dee dimenticare che la
Turchia possiede in abbondanza i boschi ed i materiali con
cui si può costruire e rinnovare una flotta. Mercè de' suoi
mezzi, della vitalità potente che anima ancora il suo popolo
ed il suo governo, mercè della sua energia e degl' immensi
suoi sacrifizi, l'impero ottomano può contrapporre alla Rus-
sia una vivissima resistenza.

Non occorre qui il mettere a confronto dal lato tecnico e
marittimo le forze navali de' due imperi. Solamente dobbia-
mo far osservare che a cagione d'uno sviluppo di forze sì
vasto e sì energico, la guerra può essere ardente ed acca-
nita, se onorevoli conciliazioni non ne impediscono le ca-
lamità.

INGHILTERRA

Scrivono da Windsor al *Morning-Chronicle*, in data del
26 decorso novembre:

La regina e il principe Alberto, la famiglia reale e la corte
hanno preso il lutto per otto settimane a cominciare da
martedì 22 di questo mese, in occasione della morte della
regina di Portogallo, cugina della regina d'Inghilterra e del
principe.

— Si legge nello stesso giornale:

Il sig. Oliveira, membro del Parlamento, accompagnato
da molti amici influenti, è partito ieri (25) alla volta di Pa-
rigi, a fine di conferire con le persone più competenti della
capitale sulla quistione dei diritti d'entrata sui vini. Egli si
recherà poi a Bordeaux a prendervi tutti gli schiarimenti e
le informazioni necessarie.

— Il *Court-Journal* dà per certo che quantunque il conte
d'Ellesmere, il conte di Carlisle, il duca di Newcastle e il
duca di Westminster si portino come candidati al Cordone
della Giarrettiera, reso disponibile dalla morte del duca di
Beaufort, la regina desidera conferire questa dignità a lord
John Russell, in attestato speciale dell'alta benemerenza de'
suoi servigi pubblici.

Non si sa ancora se il nobile lord, seguendo l'esempio di
sir Robert Peel e di lord Melbourne, ricuserà così insigne
onore: a ogni modo, la collazione dell'Ordine dovrebb'es-
sere preceduta da quella del titolo di pari del regno.

— Dal prospetto settimanale della Banca d'Inghilterra
per la settimana scaduta il 19 decorso novembre, risulta
una diminuzione di 500,000 l. st. pella circolazione de' bi-
glietti che era scesa a 21,590,735 l. st., ed una diminuzione
di 36,756 l. st. nell'incasso metallico che era di 15,819,557
lire sterline.

RUSSIA

L' *Invalido* di Pietroburgo del 17 novembre nel pubblicare
l' ultimo rapporto ufficiale del principe Gortschakoff intorno
ai fatti di Oltenizza, aggiunge: L' infanteria diede in questo
splendido fatto un nuovo esempio d' intrepidezza e di co-
raggio, l'artiglieria si distinse col suo sangue freddo e colla
sicurezza nel tiro. Di parte nostra sono caduti 3 ufficiali,
150 gregari, feriti furono 7 ufficiali dello stato-maggiore,
19 ufficiali superiori e 629 gregari. La perdita del nemico
non è conosciuta con esattezza. A tenore di relazioni avute
essa fu considerevole, specialmente per essersi molti anne-
gati nel Danubio. Negli altri posti nulla avvenne di rimar-
chevole; solo ebbero luogo frequenti cannoneggiamenti alla
sponda danubiana.

TURCHIA

Ecco un riassunto della lettera circolare indirizzata dal
Granvisir a tutte le autorità ottomane relativamente alla
questione dei cereali:

« Per effetto delle attuali circostanze, potendosi in alcune
parti dell'impero ottomano manifestarsi un maggior biso-
gno di comestibili, si era giudicato utile di raccomandare,
per precauzione, alle autorità competenti che spedissero
una quantità maggiore dell'usato di cereali, comestibili, ed
altri oggetti di prima necessità per l'approvigionamento
della capitale.

Nello stesso tempo si era notificato alle stesse autorità
che non conveniva impedire che i cereali, anteriormente
venduti per contratti conchiusi sul luogo, fra i proprie-
tari ed i negozianti, si consegnassero, e che non si doveva
porre ostacolo veruno alla vendita dei prodotti effettuati in
tali condizioni; ma che importava operare in modo che
non mancassero i comestibili necessari pei bisogni degli
abitanti della capitale, delle truppe imperiali radunate su
varii punti, non meno che degli abitanti de' luoghi di
produzione, e non mancasse la riserva destinata a semente,
senza tuttavia ingerirsi nella vendita del sopravanzo, di cui
gli agricoltori potranno disporre secondo che meglio im-
porterà ai loro interessi.

E, siccome dalle informazioni nuovamente ricevute, ri-
sulta che in alcune provincie si è vietata la vendita dei ce-
reali ceduti in forza di contratti anteriori, perciò la Porta,
mentre conferma le sue precedenti risoluzioni, vi ordina
di non proibire la vendita delle parti di cereali disponibili,
quando preventivamente gli appaltatori delle decime a-
vranno somministrato la quantità richiesta pei bisogni del
pubblico servizio. »

— Ecco in quali termini un giornale di Costantinopoli
annunzia la missione di Fuad Effendi presso Omer-bascià:

« Per decreto imperiale, Fuad Effendi ha ricevuto la
missione di recarsi al quartiere generale delle truppe di
Romelia per esercitarvi le alte funzioni di direttore degli
affari politici. Per tali funzioni, il governo imperiale non
poteva fare scelta migliore. Non ha guari, ministro degli
affari esteri, dimostrò come nelle sue precedenti cariche,
egli fosse uno fra i più eletti uomini di Stato dell'impero:
e, siccome egli conosce perfettamente i principati moldo-
valachi, dove soggiornò due anni digià nella qualità di
commissario imperiale, durante l'ultima occupazione, e
dove egli si era cattivate le simpatie di tutte le classi per
le eminenti sue doti, quindi non v' ha dubbio che egli sarà
in grado di rendere grandi servizi al suo paese nella ca-
rica cui venne chiamato dalla benevolenza imperiale.

Da sei mesi in poi i tempi sono mutati, e gli avvenimenti
progredirono. Allora il principe Mentschikoff volle intimo-
rire la Sublime Porta, e ricusò di negoziare pacificamente
con Fuad Effendi. Ora il governo imperiale dichiara la
guerra alla Russia, muove eserciti contro la medesima, e
colloca Fuad Effendi alla direzione degli affari politici del
corpo di truppe di Romelia. Desideriamo che questa le-
zione di convenienza e dignità sia utile al principe Ment-
schikoff. »

— L'*Allgmeine Zeitung* ha lettere di Costantinopoli del 10
con notizie intorno alle conquiste fatte dai turchi, che qui
riassumiamo: Furono fatti prigionieri presso Battum, 1 ca-
pitano e 200 uomini; ivi si conquistarono 3 cannoni, 3 carri
di munizioni, e 1500 fucili fra cui 1000 carabine. Presso Ca-
lafat, 3 ufficiali, 22 sottufficiali, 27 gregari, 17 cavalli, 2
cannoni, 9 carri di munizione, 142 fucili, 300 centinaia di
biscotto, 600 chilogrammi di frumento e 500 di orzo. Presso
Eflak 27 prigionieri, 112 cavalli, 12 cannoni, 192 fucili. 12
carri di munizione 2 mulini da campo, 12,000 uniformi
95,000 chil. di orzo, 95,000 chil. di frumento.

Egitto. Leggesi nell'*Osservatore Triestino*:

Dalla parte commerciale del nostro foglio è già noto
ai lettori che una circolare del direttore del ministero
degli affari esteri in Egitto, Stefan bey, di data 10 ottobre,
permetteva l'esportazione dei grani dall'Egitto sino a tanto
che le quantità di nuovo grano effettivamente esportate am-
montassero a 400,000 ardeb; che tutti credevano doversi
calcolare tale misura dal giorno in cui fu datata la circolare
ma che il governo, calcolando la data del 28 luglio p. p.
aveva fatto sospendere l'ulteriore caricazione per essere
stata fin da quell'epoca ormai esportata la quantità prefissa
di ardeb.

Ora una nostra corrispondenza di Alessandria in data
del 17 corrente ci informa che le vive dimostrazioni del con-
sole generale d'Inghilterra e del console di Francia non
valsero a far revocare tale misura dal vicerè, ma appena
dopo le energiche rimostranze del console generale d'Au-
stria, recatosi immediatamente al Cairo e dopo una formale
protesta del console francese fu pubblicata la circolare del
ministero degli affari esteri in data del 14 corrente, con cui
venne permessa l'esportazione di tutta la quantità dei grani
che trovavasi nei magazzini dei negozianti di Alessandria,
che si calcola 200,000 ardeb.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 2 dicembre.*

Ieri S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Francia, *Parigi*, 29 *novembre*. Il *Moniteur* pubblica una
circolare del ministro dell' interno per l'esecuzione del de-
creto del 22 novembre 1853, che ha messo a sua disposi-
zione un credito straordinario di 50,000 fr. sull' esercizio
del 1853, ed un altro credito di 3,500,000 fr. sull' esercizio
del 1854, per essere ripartiti a titolo di sovvenzione tra i
comuni che apriranno case di lavoro, coll' intento di dare
occupazione alle classi operaie e indigenti.

— Leggesi nelle *Tablettes* di Rochefort: Per dispaccio
telegrafico il ministro della marina e delle colonie ha pre-
scritto che sieno al più presto possibile varati i vascelli il
Luigi XIV e l'*Ulma*, che si trovano sui cantieri di questo
porto.

Il vascello da 120 cannoni, il *Luigi XIV*, sarà spinto in
acqua, colla marea del 28 febbraio 1854, e il vascello da
100 cannoni ad elice, l'*Ulma*, colla marea del 14 aprile sus-
seguente.

Inghilterra. *Londra*, 28 *novembre*. Scrivono da Portsmouth
al *Morning-Chronicle*, in data del 27:

La flotta del canale ha ricevuto l'ordine di tenersi pronta
a far vela per Lisbona.

La corvetta russa *Navarino*, partita martedì scorso dal
nostro porto pel Kamschatka, vi è stata ricondotta oggi
dal cattivo tempo, e dopo aver sofferto delle avarie. Essa
entrerà domani nel bacino per ripararle. Entrando, ha
scambiato con le batterie del porto i saluti d' uso.

La flotta comandata dal contr'ammiraglio Corry, compo-
sta del *Duke of Wellington* di 120, del *Prince-Regent* di 90,
dell'*Arrogant* di 47, del *Tribune* di 30 e dell'*Amphion* di 34,
è partita oggi 27 da Spithead alla volta di Lisbona.

— Si legge nella *Naval and military Gazette*:

Pare che nessuno de'reggimenti che sono ora nel Medi-
terraneo, non sarà, per questa stagione, mandato alle Indie
occidentali, stante il cattivo stato delle nostre relazioni po-
litiche con la Russia. I reggimenti, designati per sottentrare
a quelli che sono di servizio, debbono virtualmente rin-
forzare le truppe a Gibilterra, a Malta e nelle Isole Ionie.

— Una lettera privata da Malta, del 25, dà le particolarità
seguenti:

La fregata a vapore prussiana *Dantzig* ha gettato l'an-
cora nel nostro porto, come anche la fregata olandese *Prinz-*
van Oranje, a bordo della quale il contrammiraglio Bouri-
cius alza la bandiera. Molti navigli di commercio prove-
nienti dal Mar Nero e carichi tutti di grano, sono arrivati
nel nostro porto.

Si è ricevuto l'avviso del prossimo arrivo di varii basti-
menti da guerra inviati dall'Inghilterra, e destinati col *Ter-*
rible, il *Queen* e il *London*, a formare una divisione di ri-
serva per la squadra comandata dall'ammiraglio Dundas.

Si dà per certo che debbono essere prese delle disposi-
zioni per istabilire nel paese un campo di 6,000 uomini.

Alemagna. *Francoforte*, 24 *novembre*. Scrivono alla *Gazzetta*
di Carlsruhe che i governi di Sassonia, Baviera ed Annover
dichiararono alla Dieta germanica riconoscere gli sforzi
fatti per la conservazione della pace europea, e manifesta-
rono il desiderio che il presidente facesse frequenti comu-
nicazioni relativamente alla quistione d'Oriente, affinchè,
per l'accordo di tutti i governi federali, gli interessi della
confederazione germanica fossero guarentiti.

Gli altri ministri presso la Dieta fecero in comune una di-
chiarazione conforme.

Principati danubiani. Molti giornali parlano di una pro-
testa, che i consoli ed agenti di varie potenze, a Galacz,
avrebbero fatto contro un ordine del generale Urusoff, il
quale governa la Moldavia dopo la partenza del principe
Ghika; ordine che sarebbe contrario al diritto internazionale
e che recherebbe danno alla libertà del commercio delle
nazioni neutrali.

— Da Bucarest giungono le notizie fino al 19 corrente.
Al 17 i turchi rinnovarono il fuoco dalle loro trincee presso
Rustsciuk contro i russi che stanno sulla riva del Danubio
presso Giurgevo. Secondo il *Fremdenblatt*, queste canno-
nate furono senz'effetto. I cannoni turchi tirarono a gran
distanza. Basta dire che la diligenza di Horatschek, per non
esporre i passaggieri ad un pericolo, s'era allontanata dalla
solita via e diretta verso Bucarest; ma non appena era
giunta presso la barriera della città, le cadde dinanzi una
palla turca da 24.

— Altre notizie da Bucarest, in data del 18, annunziano
che le truppe russe, le quali erano accampate nella Bessa-
bia presso Ismail, muoveranno verso la Valachia onde for-
mare presidio nei luoghi vicini al Danubio.

— A tenore di notizie pervenute a Vienna da Belgrado,
venne chiamato nella Servia un contingente sotto le armi.

Turchia. Leggesi nella *Patrie*: Parecchi giornali tede-
schi parlano nuovamente di un armistizio che verrebbe con-
chiuso sotto la mediazione delle grandi potenze. Queste
voci, più volte sparse e smentite, ora più che mai sembrano
affatto prive di fondamento. Le ultime corrispondenze dei
16 novembre assicurano che erano stati spediti gli ordini
più formali ad Abdhi bascià, il quale comanda le truppe
ottomane in Asia, di non rallentare le ostilità. Una squadra
turco-egiziana è particolarmente destinata ad incrociare
lungo la costa d'Asia, ed a secondare le operazioni di Ab-
dhi bascià.

Alcuni giornali annunziarono che a Costantinopoli si trat-
tava di emettere carta monetata per la fine di novembre:
tale notizia, soggiunge la *Patrie*, è priva di fondamento,
ed il governo ottomano non prese alcuna risoluzione a
questo fine.

— Ecco un estratto delle corrispondenze, in data di Co-
stantinopoli 15 9bre, riportate dal *Courrier de Mraseille*·

Si parlava a Costantinopoli, ma vagamente, di una trama,
che sarebbe stata scoperta dalle autorità musulmane; e ordi-
ta da una società di greci ortodossi. Si assicura essersi o-
perati molti arresti; i capi sarebbero in mano della giusti-
zia. Questi particolari si trasmettono a bassa voce, ed il
nostro corrispondente ci scrive che simili voci non vogliono
accogliersi fuorchè molto cautamente, poichè il governo
nulla notificò a questo riguardo.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, venerdì 2, *ore* 11.

L'imperatore è ritornato a Parigi.

Un dispaccio da Bucarest in data del 29 novembre reca
che il vapore da guerra russo il *Wladimiro*, che incrociava
nel Mar Nero, ha condotto a Sebastopoli una nave turca
carica di rame, ed un vapore egiziano di 10 cannoni, il
quale si era valorosamente difeso. Dei russi, due rimasero
morti e due altri feriti.

I turchi si trovano tuttora a Kalafat, avendo sgombrata
l'isola di Mokano.

E. Leone gerente.

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto essendo per pubblicare una Edizione
compiuta delle Opere del proprio padre Conte Cesare
Balbo, diffida chiunque a non valersi in verun modo
di quelle già stampate, intendendo approfittare delle
vigenti leggi sulla proprietà letteraria.

Prospero Balbo.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

2 dicembre 1853.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 sett. C. del g. p. d. la b. in c. 94 25
C. della m. in c. 94 25

1849 5/0 1 lugl. C. del g. p. d. la b. in c. 95 25

Fondi Privati

Cassa di Comm. ed Indus. C. del g. p. d. la b. in c. 650 in liq. 650 p. 31 xbre

Societ. Piem. Anglo-Sarda. C. della m. in c. 100

Ferrovia di Novara 1 lug. C. del g. p. d. la b. in liq. 535 per 31 xbre

Ferrovia di Pinerolo C. del g. p. d. b. in c. 260 260 50

Borsa di Parigi, del 1.° dicembre

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	» »	74 15 74 60
id. . . .	4 1/2 0/0	» »	99 90 100 10
Fondi Piemontesi .	1849 5 0/0	95 00	94 75 » .
id Prest. Rotsch.	1853 3 0/0	60 00	» » » »
Consolidati Inglesi , ...		» »	94 1/2 » »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO *Riposo*. Domani 20 rappresentazione dell'Opera-ballo *Il profeta*.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La drammatica compagnia al servizio di S. M. il Re di Sardegna rappresenta: *La discordia fraterna*.

TEATRO D'ANGENNES (8) La Compagnie Française sous la direction de Monsieur Eugène Meynadier représente: *Le coucher d'une étoile*.

TEATRO SUTERA (ore 8) La Drammatica Compagnia Lecchi e Baraccani diretta dall' artista Vivarelli rappresenta: *La pianella perduta nella neve*.

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *L'eroica spedizione in Oriente*, con balletto.

TEATRO DA S. ROCCO (ore 7) si rappresenta con Marionette. *Il diavolo zoppo*, con balletto.

GALLERIA ZOOLOGICA del Capit. conte *De-Massillia* (porta Palazzo), visibile dalle ore 10 ant. alle 9 pom.
Rappresentazione straordinaria a benefizio del sig. Bihin.

SITUAZIONE
DELLA CASSA DEL COMMERCIO E DELL' INDUSTRIA
STABILITA ALLA SEDE DI TORINO

la sera del 30 *novembre* 1853.

Attivo

Cassa	L. 1,202,983 27
Portafoglio	» 6,888,543 60
Riesconto	» 445,017 20
Interessi s. conti correnti .	» 44,269 12
Spese di primo stabilimento	» 46,738 54
Spese d' amministrazione . .	» 39,766 80
Corrispondenti all'estero . .	» 403,173 69
Azionisti per saldo Azioni .	» 4,000,000 »
	L. 13,070,492 22

Passivo

Capitale	» 8,000,000 »
Sconti	» 822,976 75
Benefizi diversi	» 2,061 34
Conti correnti	» 4,245,454 13
	L. 13,070,492 22

MOVIMENTO DEL PORTAFOGLIO

dal 1° *al* 31 *novembre* 1853

cioè di giorni 25 di esercizio.

Entrata

Effetti scontati dal 1.° al 30 novembre . .	n.° 1,162	L. 7,757,771 77
Id anteriormente .	» 4,458	» 39,060,941 41
Totale	n. 5,620	L. 46,818,713 18

Uscita

Effetti riescontati ed incassati dal 1.° al 30 9.bre	n. 977	» 7,133,692 57
Id. anteriormente . .	» 3,603	» 32,796,477 01
Totale	N. 4,580	L. 39,930,169 58
Rimanenza in portaf.	» 1,040	» 6,888,543 60
Somma eguale	N. 5,620	L. 46,818,713 18

LIBRERIA GIANINI E FIORE

JOURNAL
DES DAMES ET DEMOISELLES

Recueil complet de broderies, tapisseries coloriées, ouvrages au crochet, tricot, filet, modes, lingeries, patrons d'habillements, littérature, musique, etc. — Bruxelles, 12 livraisons par an, grand in-8.°

MELINE, CANS *et* COMP.

A questo pregiato Giornale si continuerà nel prossimo anno 1854 a ricevere le associazioni esclusivamente dai librai GIANINI e FIORE al prezzo di sole L. 12 per l' annata, e franco in Torino.

AVVISO

La Convenzione seguita fra i *Creditori* dello STABILIMENTO FONTANA non potendo aver effetto se non sottoscritta da tutti, e scadendo d'altronde fra pochi giorni il termine utile stato prefisso, è urgentissimo il provvedere altrimenti nell'interesse della *Massa*, o coll' accettare la proposta fatta dal sig. Basadonna di **L. 90m.** per l'acquisto dell'intero *Stabilimento*, la quale essendo anche limitata all'accettazione fra un dato termine, esige una definitiva risposta, ovvero in quell'altro modo che i *Creditori* ravviseranno di loro interesse. A tal effetto s'invitano gli interessati d' intervenire alla nuova adunanza che avrà luogo nanti il signor conte Cravosio, lunedì prossimo, 5 dicembre ed alle ore 3 pomeridiane, nelle sale del Consolato.

Torino, il 30 novembre 1853.

Caus. coll. Richetti.

SOCIETA' REALE
D' ASSICURAZIONE MUTUA CONTRO GL' INCENDI

Io non saprei fare miglior elogio alla Reale Società d'Assicurazione contro gl' Incendi, salvo l' esporre che il 20 novembre corrente veniva incendiata la mia casa colle entrostanti scorte; che il 21 si verificava tosto l' incendio per mezzo dell'Agente capo, e che in seguito a perizia fatta da un geometra, si stabiliva di buon accordo la somma a titolo di risarcimento che io accettai quale compenso del sofferto danno.

Montelupo, il 22 novembre 1853.

Brangero Gioanni.

Brevetti d' Invenzione

Tutti coloro che desiderassero avere Brevetti nel Regno d' Olanda, potranno indirizzarsi, con lettera franca, al sig. M. NEUSTAETTER, Avvocato e Lettore alla Società d' Industria e Commercio in Amsterdam, per avere gli opportuni schiarimenti.

ASSORTIMENTO DI VETTURE

Broum a *patent* e senza, Calessi moderni, *Omnibus* nuovi ed usitati, e vetture da viaggio, nella fabbrica e magazzino da Vetture a Porta Nuova, casa Racca, rimpetto ai nuovi Macelli, e via dell' Arsenale.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Elegante APPARTAMENTO di 12 membri al 1° piano (nobile), con vista e poggiuolo verso la via, e vista e balcone a mezzodì verso la corte.

Dirigersi al portinaio della casa, via di Po, num. 39.

LEZIONI DI LINGUA INGLESE

Madamigella GONIN reduce dall'Inghilterra, dove fece per più anni l'institutrice, si propone di dare un corso di lezioni di lingua Inglese, insegnata tanto in italiano quanto in francese. — Dirigersi alla suddetta maestra, casa Benevello, via d'Angennes, n. 37, piano 3°, presso la pittrice madama Charbonier.

Generale Ufficio per Commissioni
CON
GRANDE SEGRETERIA E COPISTERIA PUBBLICA
diretto da L. FRANCHI *e* C.,

Torino, via Nuova, num. 9, *piano nobile.*

Fra le molte commissioni affidate al suddetto Ufficio si scelgono le seguenti:

I. Una persona di non comune abilità nell' agricoltura ed agrimensura, con lunga esperienza per la compra e vendita d' ogni articolo alle arti suddette relativo, fornito di buoni certificati, e pronto all'occorrenza, a dare solida garantigia di sè, desidera pel prossimo aprile, essere occupato nella sua qualità di *agente di campagna.*

II. Una società, per mezzo di una certa speculazione commerciale, garantisce il 15 per cento d' utile sopra ogni somma impiegata.

III. Varie persone d' ambo i sessi, munite di lodevoli attestati, fra le quali alcune savoiarde, desiderano collocarsi al servizio domestico, tanto in Torino che nelle Provincie.

IV. Molti alloggi mobigliati signorilmente ed altri elegantemente, da affittare al presente o pel pross.° mese.

V. Il suddetto Ufficio presta sempre piccole somme in cambiali a brevi date.

MAGAZZINO FRANCESE
Via San Filippo, rimpetto al Caffè Piemonte

PREZZI FISSI

Una delle prime fabbriche in Scialli *cachemir broché* di Parigi ha testè inviato al suddetto Magazzino il suo deposito, nel cui grandioso assortimento già ricevuto vi si troverà quanto venne fabbricato quest' anno di più ricco e più nuovo; limitandosi il Gerente alla semplice provvigione accordatagli dalla fabbrica, promette agli accorrenti un sensibilissimo vantaggio nei prezzi:

SCIALLI *cachemir broché*, quadrati, pura lana	da L. 30 a 70
— *cachemir broché*, lunghi, pura lana	» 85 a 150
— *id. id. id.* grandisimi, di tutta novità, sopraffini	» 180 a 250

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto dichiara di non voler riconoscere d'ora innanzi per valevole qualunque contratto o pagamento fatto a mani di Andrà Felice, avendo questi cessato di far parte del suo laboratorio.

Carlo Merlo, *Ricamatore.*

DA AFFITTARE *dal S. Martino* 1854
per un novennio ed oltre

Il TENIMENTO detto *Il Rabbeto,* posto in territorio di Crescentino, composto di campi, risaie, prati e boschi, con ampii fabbricati civile e rustici e giardino; a piacimento dell' oblatore si comprenderebbero nell' affittamento altri beni poco distanti dal detto Tenimento, situati in confinante territorio, nei quali si avrebbero abbondanti pascoli e boschi cedui.

Per le trattative dirigersi in Vercelli al sig. avvocato Majoni, ed in Torino al sig. causidico avv. Durandi, presso i quali si avrà visione dei capitoli, sotto i quali il proprietario si propone di accostarsi alla locazione.

VENDITA

Di num. **658 piante** d'alto fusto, sulle fini di Caselle, alla Cascina detta il *Gallo,* divisa in 12 lotti.

Detta vendita verrà deliberata il 10 del corrente. Dirigersi in Torino al sig. notaio Galeazzi, via delle Orfane, 15, e in Caselle al sig. Gioanni Borsello, geometra.

AVVISO

La TIPOGRAFIA DEL PROGRESSO, finora diretta dai signori *Barera e Ambrosio* si è consolidata nei signori *Luigi Garzena, Martin e Trüb, e Felice Demino,* i quali con iscrittura del 22 corrente hanno formata tra di loro una società per l'esercizio di detta Tipografia.

La gerenza e l' amministrazione della società e degli affari della medesima spettano esclusivamente al signor *Felice Demino,* che solo ne ha la firma, mentre la direzione per la parte tipografico-artistica è affidata al signor Omobono Barera. La detta società correrà col titolo di TIPOGRAFIA DEL PROGRESSO e sotto la ditta di Felice Demino e Comp.

Torino, il 1.° dicembre 1853.

NOTIFICANZA

All'oggetto di uniformarsi al prescritto dell'art. 338 del codice civile, il sottoscritto, quale tutore delli minori Angiolina, Malvina, Ernesto, Ulderico, Cesare, Adelaide, Clotilde ed Ottavio, fratelli e sorelle Cauda, figli del fu cav. Ferdinando Cauda già comandante militare la città e provincia di Novi, dichiara non voler altrimenti accettare salvochè col benefizio della legge e dell'inventario l'eredità ai medesimi deferta dalla loro madre signora Palmina Pinoli già vedova del prefato cav. Cauda, deceduta in Novi in principio dello scorso ottobre, al cui effetto già passò alla segreteria di quel tribunale, a mente dell'art. 1010 del codice civile, la prescritta dichiarazione.

Gandiglio caus. coll.

SOCIETÀ CARTIERA NAZIONALE
ANONIMA PRIVILEGIATA

Il Consiglio d'Amministrazione avendo deliberato, a senso dell' art. 8 dello Statuto sociale, il pagamento del Primo Quinto delle Azioni, colla divisione del medesimo in due rate uguali, e scadenti, cioè la prima con tutto il 10 del prossimo dicembre, e l' altra col 15 del venturo gennaio, s' invitano perciò i soscrittori delle stesse Azioni a volerne versare entro detti due termini il rispettivo loro importo a questa Cassa dell' Industria e del Commercio.

Torino, il 28 novembre 1853.

Il Gerente Direttore ROMUALDO CANTARA.

FALLIMENTO
di Faissola Luigi, negoziante in ferramenta ed ottonami in Torino, via degli Argentieri.

L'eccell.mo Magistrato del Consolato di Torino, con sentenza di ieri, dichiarò il fallimento di detto Luigi Faissola; ordinò l' apposizione dei sigilli; nominò sindaci provvisorii i signori Tommaso Scarafiotti ed Agostino Piana Canova, residenti in questa città, e fissò la prima adunanza dei creditori in una sala dello stesso Magistrato avanti il signor consigliere conte Francesco Cravosio, giudice commissario, il 14 del corrente mese, ed alle ore 9 di mattina, per la nomina dei sindaci definitivi.

Torino, il 1.° dicembre 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Il R tribunale di prima cognizione in questa capitale sedente, con sua ordinanza di voto 31 scorso ottobre, autorizzò contro li minori Lorenzo, Pietro ed Andrea, fratelli Verona di questa città, quali eredi beneficiati del defunto loro genitore Antonio Lorenzo, la vendita per via di subasta dell'infra designato stabile, alli patti, prezzo e condizioni di cui nel relativo bando 17 corrente, fissando per il primo incanto l'udienza del mattino del 23 prossimo dicembre:

Casa posta in questa capitale sezione Monviso, vicolo del Montone, porta num. 6, isola S. Clemente, col numero 70 del piano R, occupante una superficie di terreno di centiare 76.

Torino, il 25 novembre 1853.

Sticca sost. Richetti.

NOTA

All'ufficio delle ipoteche di Torino è stato trascritto il 20 ottobre 1853, e posto al vol. 57, art. 28 01, un atto, rogato Dallosta, in data del 9 precorso luglio, col quale, in conferma all'uopo dell'alienazione e dismissione fatta con precedente instromento 15 novembre 1851, rogato Scaravelli, li signori Giovanni del fu Stefano e Leopolda fu Giuseppe Mattone, coniugi Dusnasso, il marito nato a Casale e la moglie di Torino, loro residenza, questa con la maritale autorizzazione, hanno fatto donazione irrevocabile, stata quindi omologata, in favore del loro nipote signor Mattone Giovanni fu Francesco, di Torino, di un fabbricato interno, e contiguo casotto pure interno, e giardino con comunione di corte, pozzo d'acqua viva e pompa, cessi, diritti di passaggio e ragioni tutte designate nella planimetria e relazione del sig. architetto Barnaba Panizza, essendo tali fabbricati, giardino, cortile e siti posti in Torino, Borgo Nuovo, via della Meridiana, porta num. 5 e portina num. 7, sotto le coerenze da levante del maggior corpo di casa de' donatori o venditori, da mezzodì del sig. Giacomo Cattaneo, da ponente del sig. cav. della Marmora, e da mezzanotte del giardino del sig. Damar; in quale donazione si comprende il prezzo de' fabbricati, giardino e siti medesimi.

Not. L. Dallosta.

NOTA

Con iscrittura privata del 20 novembre 1853, regolarmente per estratto depositata nella Segreteria dell' eccell.mo magistrato del Consolato si è contratta società collettiva tra i signori Innocenzo Vigliardi e Lorenzo Roux, ed in accomandita con terza persona per l'esercizio di tipografia e libreria in Torino;

La firma sociale è *G. B. Paravia e Comp.*; amendue i soci collettivi sono autorizzati a reggere, amministrare e firmare in nome della Società.

La Societa principiò col primo luglio ultimo e progredisce per anni 9.

Notaio Benedetto Operti.

NOTA

Per instromento 26 settembre 1853, rogato dal sottoscritto, li signori Ajchino Pietro Antonio e Bernardo del vivente sig. Bernardo hanno acquistato dal signor Ajchino Antonio Bernardo fu Antonio Bernardo, tutti di Pollone, per il prezzo di L. 750, gli stabili situati a Pollone, cantone della Rua, cioè, una stalla con fenile superiore e sito verso notte, con seccatoio delle castagne, coerenti il venditore ed i compratori, ed are 9 e cent. 14 di terra prato con piante nella regione detta Chioso, coerenti li fratelli Giacomone, Carlo Belletti, la strada e Bernardo Ajchino.

Notaio Mongilardi.

NOTA

Sull'instanza della signora Margherita Trappo, moglie del sig. Isidoro Ancona, da cui è assistita, dimoranti in Bussoleno, l'ill.mo sig. avvovato Nigra, giudice relatore presso questo R. tribunale, con suo decreto 13 aprile prossimo passato ha dichiarato aperta la graduazione sul prezzo d'un corpo di fabbrica rustico situato nel concentrico di Bussoleno, con instromento 1° ottobre 1850, rogato Garino, da detta signora Trappo acquistato da Giuseppe Perotto di Meana, al prezzo di L. 747, e cent. 16, e vennero ingiunti i creditori che pretendono avervi diritto di produrre i loro titoli nella conformità voluta dalla legge ipotecaria.

Susa, il 28 novembre 1853.

Luigi Balma caus. coll.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.

N. ~~289~~ 287 — 1853

SABATO 3 DICEMBRE

Torino, alla Tip. G Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

		ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino		L. 44	21	11
Per le Provincie		» 48	26	18
Per l'Estero (franco ai confini)		» 10	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S.M., in udienza del 24 p.p. novembre, ha fatto le seguenti nomine nel Corpo della Guardia Nazionale del Regno; cioè:

Pescator avv. Francesco, maggiore del secondo battaglione comunale di Vercelli;
Sacco Antonio, id. del battaglione comunale di Fossano:
Corbia Salvatore, id. id. id. d'Alghero;
Ajroldi Giuseppe, id. id. mandamentale di Galliate;
Pelizzari Vittorio, id. id. di Cassine;
Vitelli Nunzio, luogotenente aiutante maggiore in secondo del battaglione comunale d'Alghero;
Pacchiarotti Demetrio, id. id. id. di Castelnuovo Scrivia:
Bottacco Luciano, del battaglione mandamentale di Balzola;
Quenza Francesco, id. id. di Borgomanero:
Cajrola Felice, id. id. di Trino;
Barocchini dottore Gio. Battista, chirurgo maggiore in secondo del battaglione comunale di Acqui;
Piglia dottore Francesco, id. id. mandamentale di Tonco;
Rejna dottore Annibale, id. id. id. di Vespolate;
Martinotti dottore Leonardo, id. id. id. di Balzola;
Baccolla dottore Pietro, id. id. id. di Crescentino;
Ferruta dottore Carlo, id. id. id. di Trecate;
Ajraldo Raimondo, sottotenente portabandiera del battaglione comunale di Alghero;
Chico Francesco, id. id. id. di Fossano;
Ivaldi avv. Gio. Battista, id. id. del battaglione mandamentale di Cassine.

Nella stessa udienza del 24 ha conferito il grado di sottotenente al notaio Antonini Camillo, finchè eserciterà le funzioni di segretario presso il Consiglio di disciplina del battaglione mandamentale di Trecate.

S. M., in altra udienza del 27 stesso mese, ha conferito il grado di capitano in detto Corpo all'avv. Luigi Rocca, finchè rimarrà in esercizio della carica di relatore del Consiglio di disciplina del secondo battaglione, prima legione della Guardia Nazionale di Torino, ed ha nominato Ponzano Paolo, già luogotenente nella R. armata, aiutante maggiore in secondo del battaglione mandamentale di Vespolate col grado di luogotenente.

Per Provvidenze in data del 27 novembre prossimo passato, Marchesi Bernardo, amanuense per le opere pie presso l'Intendenza di Lanusei, fu nominato a scrivano nell'Amministrazione Provinciale e destinato all'Intendenza stessa.

S. M., sulla proposizione del Ministro di Marina, ha fatto la seguente disposizione:

Decreto 27 novembre 1853:

Boggiano Maddalena, orfana di Giuseppe Boggiano, vice-Intendente Generale d'Azienda, Console di marina in ritiro, ammessa a far valere i suoi diritti alla pensione.

S. M., con Decreti del 27 scaduto novembre, sulla proposizione del Ministro della Istruzione Pubblica, ha degnato fregiare della Croce di Cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, i professori anziani nella Regia Università di Torino, teologo Angelo Serafino, professore di teologia speculativa; avv. Giovanni Nepomuceno Nuitz, professore di diritto romano; Michele Luigi Alliprandi, professore di ostetricia.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 2 dicembre.*

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Visto il R. Decreto del 25 settembre p. p., inseguendo il disposto dall' art. 2 del Decreto medesimo, abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Gli esami di ammessione alla pratica di Misuratore o di Agrimensore stabiliti dall' art. 1 del succitato R. Decreto, si daranno in tutte le Città capo-luoghi di Provincia, nei Collegi dei quali l'insegnamento della Filosofia si faccia da due Professori, ovvero siavi un Professore di Matematiche elementari.

Questi esami avranno luogo soltanto ne' mesi di giugno e di dicembre.

Art. 2. Chi aspira all'esame predetto di ammessione dovrà presentare al R. Provveditore agli studi, otto giorni almeno prima dell' esame:

1. La sua fede di nascita, da cui risulti avere desso compiuti i quindici anni;

2. Un' attestazione di buoni costumi rilasciata dal Sindaco o dai Sindaci dei Comuni in cui l'Aspirante ha avuto domicilio nell' ultimo biennio;

3. I certificati degli studi fatti vidimati dai R. Provveditori delle Provincie in cui furono fatti.

Art. 3. L'esame verserà sulla Grammatica italiana o francese (secondo le Provincie cui appartiene l'Aspirante), sull'Aritmetica e sugli elementi di Geometria speculativa piana e solida.

Tale esame si aggirerà:

Per l'Aritmetica, sul sistema di numerazione, sulle regole delle quattro operazioni così pei numeri interi, come per le frazioni ordinarie e decimali, delle estrazioni delle radici quadrate e cubiche, e della regola del tre;

Per la Geometria, sulle materie contenute negli elementi di Clairaut.

Art. 4. Saranno Esaminatori:

Il Professore di Filosofia positiva o quello di Matematiche elementari;

Uno dei Professori di Rettorica o di Grammatica, per turno;

L'Ingegnere Provinciale, o, quando questi sia assente od altrimenti impedito, un altro Ingegnere a ciò delegato dal R. Provveditore.

Art. 5. L'esame si darà in iscritto e verbalmente.

Per l'esame in iscritto, l'Aspirante, in una sola seduta che non potrà protrarsi oltre a quattro ore, eseguirà una breve composizione italiana (o francese) sopra un tema facile e famigliare proposto dal Professore di Rettorica o di Grammatica chamato all' esame, e risolverà una quistione di Aritmetica proposta dal Professore di Matematiche elementari o di Filosofia positiva.

Art. 6. Nell' esame verbale, cui presiederà il R. Provveditore o persona da lui specialmente delegata, il Candidato darà lettura, in presenza di tutti gli Esaminatori, de' lavori da lui fatti in iscritto, e verrà poi interrogato da ciascun Esaminatore per un quarto d'ora, cioè dal Professore di Rettorica o di Grammatica, sulla Grammatica; e dagli altri due Esaminatori, sull' Aritmetica e sulla Geometria rispettivamente.

Art. 7. Terminato l'esame, si procederà alla votazione complessiva, nella quale dovranno gli Esaminatori tener conto eziandio della Calligrafia dei due lavori, rigettando tutti i Candidati che non avessero un carattere sufficientemente nitido e regolare.

Ciascun Esaminatore disporrà di dieci punti, e s'intenderà reietto il Candidato che non abbia riportati diciotto punti almeno.

Il Candidato reietto non potrà presentarsi a nuovo esame se non nel semestre consecutivo.

Art. 8. Il R. Provveditore ammetterà alla pratica i Candidati che risulteranno approvati nell'esame, e coloro che a termini del citato Regio Decreto possono esservi ammessi senz'obbligo di esame. Egli trasmetterà al Consiglio Universitario i titoli sui quali pronunciò l'ammessione, cioè i documenti presentati dall'Aspirante, il processo verbale dell' esame, se questo ha avuto luogo, ed i lavori in iscritto, in esso eseguiti.

Art. 9. Le disposizioni del presente Regolamento si osserveranno pure negli esami che si daranno in esecuzione dell'art 4 del citato Regio Decreto, salvochè in questi non avrà parte il Professore di Rettorica o di Grammatica, si proporrà un solo tema di aritmetica, non si darà esame verbale sulla grammatica, ed essendo due soli i votanti, basteranno dodici punti per l'approvazione.

Art. 10. I Consigli Universitari di Torino e di Genova sono incaricati della esecuzione del presente Regolamento.

Dato in Torino, addì 28 novembre 1853.

Il Ministro
CIBRARIO.

Il segretario capo del 2° ufficio
A. PERODO.

Circolare del Ministro della Istruzione Pubblica ai R. Provveditori agli studi nelle provincie.

Il sottoscritto trasmette a V. S. Ill.ma qui unito il Regolamento che in eseguimento del disposto dal R. Decreto del 25 settembre ultimo scorso esso ha creduto opportuno di adottare per l'esame di ammessione alla pratica di Misuratore o di Agrimensore.

Siccome rilevasi da questo Regolamento, tale esame si divide in due saggi; cioè uno scritto e l'altro verbale. Essendo necessario che gli esaminandi durante la seduta pel lavoro in iscritto siano assistiti, ove non possa attendere a tale assistenza uno dei Professori che dettarono il tema, il Provveditore deputerà altra persona appositamente.

Sarà cura pertanto dell'Assistente di vegliare affinchè i Candidati non abbiano relazione con persone estranee, che non si comunichino tra loro i lavori, nè questi si copiino altrimenti dai libri.

Alla scadenza poi della seduta avvertirà il Candidato di sottoscrivere la sua pagina, di riporla in un piego, e questo suggellato, di consegnarlo all'Assistente, il quale lo rimetterà quindi tosto al Provveditore.

L'indomani avrà luogo l'esame verbale. Si raduneranno perciò avanti al Provveditore e sotto la di lui presidenza gli Esaminatori, ed ivi chiamati i Candidati, in presenza di questi il Provveditore presenterà i pieghi contenenti i lavori in iscritto, e verificato essere intatti i suggelli, si apriranno i medesimi, e quindi dopo avere congedati dalla sala i Candidati, il Provveditore rimetterà i lavori di lettere al Professore di Rettorica o di Grammatica, e quelli di Aritmetica al Professore di Filosofia positiva o di Matematica, per l'immediata loro disamina.

Terminata la lettura e la disamina dei lavori, i Candidati saranno di nuovo chiamati nella sala, ed uno alla volta esaminati per lo spazio di quindici minuti da ciascuno Esaminatore. Ciò eseguito si procederà immediatamente alla votazione.

Venendo il Candidato approvato nell'esame, il Provveditore lo ammetterà alla pratica di Misuratore o di Agrimensore inscrivendolo nel relativo registro giusta le discipline in vigore (*), e contemporaneamente trasmetterà al Consiglio Universitario da cui dipende i titoli sui quali pronunciò l'ammessione, cioè le carte dallo stesso Candidato presentate, le pagine dei lavori fatti, ed il processo verbale dell' esame.

Per quelli che, a termini del disposto dall'art. 3 del succitato Regio Decreto del 25 settembre p. p, saranno ammessi all'iscrizione senz'obbligo dell'esame, basterà che il Provveditore trasmetta al Consiglio Universitario i prenomi, i nomi, ed i titoli di ammessione.

Fra gli Esaminatori fu annoverato l' Ingegnere Provinciale come il più idoneo per la parte pratica e per dar maggior consistenza allo esame; sarà quindi cura del Provveditore di far in modo che il medesimo v'intervenga il più spesso possibile.

Per gli elementi di Geometria di Clairaut in lingua italiana, potrà il Provveditore indirizzare gli allievi alla Stamperia Reale, da cui nel 1850 fu stampata, con approvazione del Consiglio Superiore di pubblica Istruzione, una nuova traduzione con note.

Torino, il 30 novembre 1853.

Il Ministro
CIBRARIO.

FATTI DIVERSI. — IL COLLEGIO CARLO ALBERTO IN MONCALIERI. — Giovedì 24 p.p., al R. Collegio C. Alberto in Moncalieri, aveva luogo la solenne distribuzione dei premii agli alunni che per pietà, scienze, lettere ed arti, più specialmente eransi distinti nell'anno scolastico 1853.

La solennità di questa commovente festa veniva resa più splendida dalla presenza del Ministro della Pubblica Istruzione sig. cav. Cibrario, da S. M. delegato a presiederla; e se fu dolce pel cuore dei genitori, dei congiunti il vedere i loro cari ricevere il premio d' incoraggiamento dalle mani dell' egregio sig. Ministro, fu certo non meno dolce e commovente pel suo cuore, l'esser chiamato dalla sua carica a coronar col premio il proprio figlio.

La distribuzione inaugurata da un giovane Padre Barnabita colla lettura di un dotto ed elaborato discorso sulle lingue, era alternata a quando a quando da musicali concenti, in cui gli alunni fecero bella prova del progresso fatto nello studio del piano, del violino e del flauto, frutto dello zelo e solerti cure dei professori sig. Marini, Galleani e Prato; e veniva chiusa da un grazioso ringraziamento, in forma di dialogo del professore di declamazione sig. Toreno, detto con molta grazia, molta scioltezza e verità dai giovani alunni sigg. Nigra, Scaravaglio e Morelli.

Si diede poscia sullo spianato a meriggio un saggio dei progressi fatti nella ginnastica e negli esercizi militari, cosicchè gli invitati che vi assistevano dalla galleria, nella quale in bell' ordine disposti si vedevano i varii saggi di pittura, tra i quali, alcuni di una finitezza ammirabile e che fanno certo l' elogio al professore di disegno sig. Charдон, poterono di leggieri convincersi come in quel benemerito collegio alla educazione del cuore e della mente non vada disgiunta l' educazione fisica.

ASILI INFANTILI. — Si legge nella *Gazzetta di Genova*: Nella provincia di Levante non era ancora introdotta la

(*) *V. Manifesto del Magistrato della Riforma del* 10 *settembre* 1845 *per le dipendenze dell'Università di Torino, e Manifesto del* 16 *maggio* 1846 *per le dipendenze dell'Università di Genova.*

Appendice

BIBLIOGRAFIA

NUOVA BIBLIOTECA D'EDUCAZIONE ED ISTRUZIONE

pubblicata dall'antica ditta Pietro e Giuseppe Vallardi di Milano.

Era questione, un tempo, se in Italia si sapessero far buoni libri d'educazione e molti osavano trattar sul serio questa domanda. Non era però strano il quesito, perchè se vi è somma difficoltà a scrivere buoni libri, questa si ha in materia di educazione. Si richiedono tante esigenze di fondo, di pensieri, di stile, di lingua, di tutto insieme e specialmente di buon senso, che è ben arduo il trovar tante qualità a disposizione degli scrittori. Si facea dunque la comoda fatica di tradurre dal francese e dal tedesco, e si davano così all' Italia libri, che nulla hanno di individuale per noi; altri costumi, altri principii, altri paesi, altri sentimenti.

Ma a redimere l' Italia dall' indebita ingiuria rispose col fatto il sig. Vallardi, che dirigendo a nuova corrente la sua antica casa libraria, pensò tra le cose più utili a dar una serie di opere opportune all' istruzione dell' infanzia, dell'adolescenza e della giovinezza. — Nulla che non sia originale e proprio a far conoscere alla legione giovanile d'Italia, costumi, usanze, sentimenti indigeni e non accattati. È un merito tutto nuovo.

Si volse a scrittori già noti alle simpatie del pubblico, o atti ad acquistarle. Così già tredici volumi si trovano a quest' ora in commercio, e scuole e collegi, anche della più gelosa educazione femminile, fanno uso giornaliero di queste pubblicazioni, tutte per soprappiù corredate di analoghe e belle rappresentazioni figurate.

Chi ebbe la parte più operosa in queste più usate pubblicazioni è il sig. prof. Ignazio Cantù, che progredendo sempre sulla scala dell' istruzione, condusse il ragazzo dal saper combinare appena le prime lettere alfabetiche al saper leggere correntemente nelle meraviglie del cielo e della terra.

Perciò diede un trattato di statilegia, che in poche ore insegna a rilevare le sillabe ad un ragazzo, affatto digiuno di alfabeto, e gli porge subito utili e morali letture in alcuni raccontini che attraggono l' attenzione dei fanciulli sulle *Vite dei celebri guerrieri*. — E perchè il fanciullo ha bisogno di sussidiar tutto col senso della vista, gli porge nella *Perla degli alfabeti* 257 soggetti allusivi alle 26 lettere dell'alfabeto, dando di ciascuno la più chiara definizione.

Così avviati a conoscere in pochissimi giorni l' arte di leggere che è la più difficile tra tutte le arti, quando non sia bene insegnata, lo stesso sig. prof. Ignazio Cantù presenta ai ragazzi un libro tutto morale, ove coll' abilità di chi ha studiato profondamente il cuore dei bambini, e sa trovare il linguaggio che va direttamente a quei cuori, finge un piccolo teatrino di famiglia che potrebbe facilmente essere ridotto a reali rappresentazioni, dove in sedici scene, drammaticamente rappresentate, figurano ragazzi e ragazze virtuosi o scorretti e sempre tendenti a riuscire come ogni genitore e ogni madre vorrebbe che fossero i propri fanciulli. Sotto questo rapporto specialmente fu assai encomiato questo volumetto, intitolato: *L'Albero del Bene e del Male.* — Se non che dopo aver fatti conoscere i ragazzi comuni, bisognava progredire e far conoscere praticamente quali vantaggi si ricavano da una ben avviata fanciullezza e come si impiegarono quelli che seppero acquistarsi un nome glorioso nelle arti, nella scienza, nell'industria, nella beneficenza e in tutto ciò che dà nome e reputazione. Quindi una ricca e pratica serie di esempi porge lo stesso autore in due preziosi volumetti, intitolati: *L'Infanzia di celebri italiani*, e *Il Libro d'oro delle illustri giovanette italiane*, ove non sappiamo se più debba encomiarsi l'abilità dello scrittore, che sa vestire di forme

istituzione degli asili infantili quando la Spezia fu prescelta a soggiorno della R. Famiglia nella scorsa estate. Nacque allora il pensiero a parecchie persone benefiche della città che un mezzo assai degno di onorare l'ottima e piissima Regina madre, e di perpetuare colà la memoria della sua dimora, fosse quella di erigervi in quell'occasione un primo Asilo che per varie congiunture avea finora tardato a stabilirvisi. Accertatesi che simile divisamento fosse di pieno gradimento delle LL. MM. si posero alacremente all'opera per tradurlo in fatto; e non andarono molti giorni senza che sorgesse e si costituisse una società in cui per un triennio i partecipi si obbligarono per 330 e più azioni di cinque lire nuove annuali l'una. Si pensò poi di dare una serata teatrale a beneficio del Pio Istituto, e non mancarono nuove e generose offerte, fra le quali quelle dei giovani Principi Reali. Anche i Consigli provinciale e divisionale vennero in aiuto votando un sussidio di 1000 lire nuove al primo Asilo infantile che si aprisse nella provincia e mantenesse almeno per tre anni quaranta o più allievi.

Sotto questi auspizi favorevoli l'Asilo infantile di Spezia venne solennemente inaugurato il 5 del mese scorso coll'intervento di tutte le autorità locali e dei più distinti cittadini, e colla benedizione di tutto il popolo che alle altre ragioni di riconoscenza verso la Reale Famiglia conterà anche quella di vedersi più facilmente dotato della più sana e più benefica istituzione educativa.

Per ora sono 15 gli allievi di ambo i sessi che furono riuniti nel Pio Istituto e di mano in mano si andranno aumentando sino a 40, facendosi voti che presto si trovino mezzi per potere anche superare questo numero come urgentemente richiede il bisogno.

La lode del prospero successo già ottenuto si deve alla esemplare ed illuminata carità dei cittadini d'ogni ceto, e specialmente alle cure benefiche della marchesa Teresa Doria, e alla instancabile pietà della marchesa Maria Castagnuola già sommamente benemerita delle scuole femminili di Spezia.

Necrologia. Ci viene comunicato il seguente cenno necrologico:

Ieri nella chiesa di S. Francesco da Paola celebravasi un uffizio funebre pel barone Ignazio Casana banchiere, mancato ai vivi sette giorni prima.

Circondavano il sarcofago i fanciulli degli Asili d'infanzia la famiglia del trapassato, i parenti, gran numero delle persone addette al commercio di Torino e molti altri concittadini avvezzi ad apprezzare le intime virtù dell'uom che moriva nell'avanzata età di anni 84, lasciando nella sua integerrima carriera commerciale un esempio di leale attitudine e di benefico animo che onora, non solo la propria casa, ma il commercio nazionale.

L'attestazione di cordoglio in modo sì esplicito dichiarato, sappiamo essere stata motivo di intima commozione alla famiglia, dalla quale si vorrebbe fossero fatti noti a chiunque vi prese parte i sentimenti di cordiale riconoscenza.

INTENDENZA PROVINCIALE DI VOGHERA.

Avviso.

Si rende noto al pubblico che nell'incanto aperto ieri avanti a questo Ufficio a tenore del precedente avviso in data delli 19 ottobre scorso per la vendita dei Beni Demaniali, siti in Montebello, autorizzata con la legge 11 luglio 1852, fu provvisoriamente deliberato il lotto nono, N. 22 della tabella annessa alla legge succitata mediante L. 75200, e il lotto decimo, N. 23 di detta tabella mediante L. 100500.

I termini fatali, per l'aumento del sesto o mezzo sesto, scadranno col mezzodì del giorno di giovedì, 15 del venturo mese di dicembre.

Voghera, 26 novembre 1853.

Per detto ufficio,
Il Segretario, Romersi.

INTENDENZA PROVINCIALE DI VOGHERA.

Avviso d'Asta.

Vendita di beni demaniali autorizzata colla Legge 11 *luglio* 1852.

Il pubblico è avvisato che alle ore sotto indicate del giorno di venerdì 23 dicembre p. v., si procederà nella solita sala di quest'Ufficio d'Intendenza, con intervento di un Agente dell'Amministrazione Demaniale, ai pubblici incanti pel successivo deliberamento in favore dell'ultimo miglior offerente ed all'estinzione della candela vergine, della vendita dei Beni Demaniali descritti alli numeri 14 e 19 della Tabella annessa a detta Legge, cioè:

Alle ore 10 *del mattino.*

Lotto 1, parte del N. 14 della Tabella succitata.

— Parte della cascina *Fogliarina*. Corpo di terreno in maggior parte aratorio con pertiche 21 circa di prati irrigatorii, e pertiche 44 circa di aratorii vignati, con caseggiato civile e rustico, stallino, forno, pollaio, casseri da terra e pozzo comune col lotto N. 15.

Altro aratorio semplice detto il Campo de'Gabetti, il tutto facente parte della cascina *Fogliarina*, posta in Montebello.

Questo lotto comprende i suddescritti beni della superficie di ettari 18, are 82 e centiare 56 sotto i confini e i numeri di mappa indicati nella perizia Ricchini dei 22 ottobre 1853 e designati nell'ivi annesso tipo. —

Affittata assieme ai beni componenti il lotto 15 al sig. ingegnere Luigi Poggi in forza d'istrumento rogato Ferraris a Voghera li 21 agosto 1848 per anni nove consecutivi principiati li 11 novembre 1848 e finiendi l'11 novembre 1857, per annue L. 2576, sul quale fitto l'acquisitore del presente lotto avrà il diritto di esigere l'annua somma di L. 1321 50 quota così stabilita e determinata a scanso di ogni contestazione.

L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 34150 50.

Alle ore 11 *del mattino.*

Lotto 15, parte del N. 19 della Tabella succitata.

— Parte della possessione detta *Fogliarina* composta: 1. di un corpo di terreno per la maggior parte aratorio semplice con pertiche 5 circa di prato irrigatorio, e 20 di prato artificiale a *medica* con caseggiato colonico, con rispettivo superiore sottotetto, stalla grande, altro locale attiguo, e cascina superiore, casseri da terra, 4 campate di portico, pozzo di acqua viva per metà col lotto 1, aia, e sedime; 2. Aratorio vignato detto *Vigna Fogliarina*; posti detti beni in Montebello sotto i numeri di mappa 236, 237, 239, 247, 238, 219, 218, 217, 216, 240, 241, 75, 76 e 249, della superficie in tutto di ettari 17, are 63 e centiare 22, sì e come trovansi descritti e coerenziati nella perizia Ricchini dei 22 ottobre 1853 e nell'ivi annessi tipi. —

Affittati tali beni assieme al resto della cascina *Fogliarina* all'ingegnere Luigi Poggi per atto rogato Ferraris a Voghera li 21 agosto 1848, per anni 9 consecutivi cominciati li 11 novembre 1848 e finiendi li 11 novembre 1857 per l'annuo fitto complessivo di L. 2576 sul quale si dichiara e resta stabilito, che l'acquisitore del presente lotto avrà diritto di esigere l'annua quota di L. 1254 50.

L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 32413 25.

A mezzo giorno.

Lotto N. 6, parte del N. 19 della Tabella.

— Parte della possessione detta *Casanova* cioè: 1. corpo di aratorii semplici, denominato Vignazza e campo delle Sbocche, ivi comprese 29 pertiche di prati irrigatorii con soprastante caseggiato colonico composto di stalla grande con superiore cascina, due case coloniche, portici da terra, davanti alle case, porzione di stalla, pozzo d'acqua viva, metà divisorio col lotto 16, aia e sedime, in mappa di Montebello sotto i numeri 82, 83, 84, 85, 86 e 12 della superficie di ettari 15 are 8 centiare 12. 2. Aratorio semplice detto delle Tre Teste, in mappa ai numeri 3, 5, 6, 7 e 9, della superficie di ettari 8 e centiare 30 sotto i confini sì e come sono detti beni descritti nella perizia Ricchini dei 22 ottobre 1853 ed agli ivi annessi tipi cui si avrà relazione.

Affittati tali beni assieme a quelli componenti il lotto 16, ed assieme all'altra possessione nominata Mulino bruciato; e Filagnoli, formante, il N. 15 della Tabella, ed il lotto N. 2 al sig. Carlo Doglia di Voghera con atto rog. Ferraris di Voghera li 26 agosto 1848 per anni 9 consecutivi, principiati li 11 novembre 1848 e finiendi in simil giorno dell'anno 1857, e per esso Doglia ora tenuti in affitto dal sig. Antonio Delavo di Alessandria mediante il complessivo fitto di annue L. 3320. Resta fissato e stabilito, che l'acquisitore del presente lotto avrà diritto di esigere dal fittavolo la sua quota di fitto nell'annua somma di L. 1208 14. —

L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 37001 25.

Ad un' ora pomeridiana.

Lotto N. 16, parte del N. 19 della Tabella.

— Parte della possessione detta *Casanova*, cioè: 1. corpo di aratorii semplici denominato Vignazza, e campo delle Sbocche ivi comprese 31 pertiche di prati irrigatorii, con soprastante caseggiato colonico, composto di camere d'abitazione al pian terreno con corrispondenti superiori, e portici avanti, casseri da terra, pollai, porcili, pozzo d'acqua viva, metà divisorio col lotto 8, aia, sedime, in mappa alli Nri 80, 81, 82, 83, 85, 86, 12, 67, 70, 225, 278 della superficie di ettari 22 90 81. Sotto i confini sì e come sono detti beni descritti nella perizia Ricchini dei 22 ottobre 1853, ed agli ivi annessi tipi, cui si avrà relazione.

Affittati tali beni assieme a quelli componenti il lotto 6, ed altri beni formanti il N. 15 della Tabella ed il lotto N. 2 al sig. Carlo Doglia di Voghera, con atto rogato Ferraris a Voghera, li 26 agosto 1848, per anni 9 consecutivi, principiati li 11 novembre 1848, e finiendi in simil giorno dell'anno 1857, e per esso Doglia ora tenuti in affitto dal sig. Antonio Delavo di Alessandria mediante il complessivo fitto di annue L. 3320. Resta fissato e stabilito, che l'acquisitore del presente lotto avrà diritto di esigere dal fittavolo la sua quota di fitto nell'annua somma di L. 1236 86. —

L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 37880.

Tutti li suddetti prezzi d'estimo risultano dalle perizie del sig. ingegnere Ricchini in data delli 22 ottobre 1853.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 100.

Per essere ammesssi a prender parte all'asta ed a fra partiti in aumento gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un *vaglia* su carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente responsabile, e tale riconosciuta dall'ufficio procedente, ovvero cedole del Debito Pubblico di Terrafermà al Portatore, Obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca nazionale, per una somma capitale eguale al decimo di quella, per cui gl'immobili da alienarsi vengono esposti venali.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto, al prezzo per cui gli stessi immobili saranno deliberati, sono fissati in dì 20 successivi a quello del deliberamento, e scadranno al mezzodì del giorno dodici del venturo mese di gennaio. Tale aumento avendo luogo si procederà ad un secondo incanto il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate eguali: la prima in rogito dell'atto, con cui il deliberamento viene ridotto in pubblico instromento, e le altre tre di sei in sei mesi, colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al cinque per cento, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi 18, computandi dalla data di detta riduzione in instromento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nei capitolati, approvati dall'Azienda generale di Finanze li 8 novembre 1853, dei quali, non che delle perizie d'estimo, e dei tipi, sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'Ufficio d'Intendenza. Oltre le spese di cui all'art. 8 dei capitolati sono a carico dei deliberatari anche quelle dei preceduti incanti.

Voghera, li 15 novembre 1853.

Per detto Ufficiò d'Intendenza,
Il segretario Romersi.

FRANCIA

Parigi, 29 *novembre*. La circolare del ministro dell'interno, indirizzata ai prefetti, per l'esecuzione del decreto del 22 novembre (*Vedi il numero antecedente della Gazzetta*), dice fra le altre cose: Lo scopo di questo provvedimento è di mitigare, per coloro che ne sono l'obbietto, le privazioni che trae seco il caro prezzo dei viveri. Il governo pensò che un tale scopo sarebbe raggiunto col mezzo di lavori considerevoli, accessibili al maggior numero degli operai, e non richiedenti alcuna cognizione speciale. I lavori che ordinariamente portano in sè questo carattere sono nelle campagne quelli delle strade comunali, e, nelle città, le demolizioni, i livellamenti, gli scavi, ecc. Il precitato decreto deve adunque provocare la vostra attenzione sopra questo genere di lavori.

La spesa totale di questi lavori comunali che il governo si propone d'incoraggiare in vista delle attuali circostanze, sarà ripartita per due terzi a carico dei comuni, e per un terzo sarà fornita dallo Stato, a titolo d'incoraggiamento e di sovvenzione. La scelta di tali lavori sarà fatta per deliberazione dei consigli municipali.

Come è facile a comprendersi, la risoluzione imperiale contenuta nel decreto del 22 novembre, mentre da una parte sarà di un efficace sollievo ai patimenti delle classi laboriose, dall'altra avrà per risultamento il dotare i comuni di opere pubbliche importantissime, se lo zelo de'funzionari municipali seconderà, come non v'è dubbio, gli sforzi intelligenti del governo.

BELGIO

Brusselle. *Camera dei rappresentanti. — Seduta del* 28 *novembre*. Continua la discussione sul progetto di legge relativo all'introduzione libera dei cereali. (V. *Gazz. Piemont.* numeri 284, 286, 287.)

Lesoinne parla in favore della libertà commerciale e contro il divieto di esportazione dei cereali, come venne proposto dai sigg. Dumortier e Malou.

L'oratore, fra le altre cose, osserva che dopo che venne proibita la esportazione dei pomi di terra, il prezzo di questi, invece di ribassare, è cresciuto. La libertà di commercio è quella che procura le derrate alimentari al massimo buon prezzo possibile, senza rovinare i produttori. Al sistema così detto protettore devesi sovra tutto il male che risulta dal difetto dei cereali; non v'ha che un rimedio, la libertà commerciale.

Di Merode combatte la libertà commerciale: non ammette l'uscita dei grani fuorchè pel confine del Lussemburgo per le condizioni locali e per gli ostacoli atmosferici, che possono nell'inverno chiudere gli sbocchi di quella provincia nell'interno del paese. L'oratore propone però un emendamento inteso a restringere alle frontiere di terra e solamente dal lato di Francia, la proibizione, proposta in modo assoluto dai signori Dumortier e Malou.

Carlo di Brouckere parla in favore della libertà. Accennando ad alcune osservazioni fatte in una delle sedute antecedenti da sig. T'Kindt-de-Neyer relativamente all'alto prezzo delle carni, l'oratore dice che nè governo nè comuni possono direttamente intervenire fuorchè col non prendere disposizioni che incaglino la libertà. Rispondendo agli avversarii, e particolarmente al sig. di Perceval, il sig. di Brouckere dice: il pane è caro infatti, nè la legge, nè alcun emendamento offriranno pane a buon mercato; ma fate che il popolo abbia maggior quantità di danaro, per comprarselo, e sarà lo stesso come se diminuisse il prezzo del pane. Or bene, come si otterrà tal cosa? conviene far sì che il popolo abbia meno a spendere per vestirsi, riscaldarsi, lavorare, e che esso abbia a minor costo i tessuti, il ferro, il carbone, ecc. La libertà del traffico, somministrando a miglior mercato abiti, utensili e le materie prime del lavoro, lascierà al popolo più danaro per acquistarsi gli alimenti.

Vuolsi, del resto, attirare i grani nel paese? S'ingrandisca il mercato coll'aprire i porti ed i confini; si faccia in modo che la speculazione si diriga sul porto d'Anversa, come su quello di Londra. Si risparmieranno così ai consumatori le spese di nolo, di deposito nei magazzeni, di commissione, ecc. Quindi l'oratore confuta l'emendamento del signor Coomans, che lascierebbe facoltativo al governo il proibire l'esportazione; il che non produrrebbe altri effetti, fuorchè questi; o rovinare i produttori, se la nazione proibisce per abitudine; o lasciare sempre ad alto prezzo i cereali, non ostante la proibizione, se il governo proibisce soltanto eccezionalmente, perchè si prevede che la proibizione cesserà. Libertà vuolsi adunque e libertà permanente.

L'oratore scorge nella proibita esportazione un ostacolo alla produzione agricola indigena, che sempre cresce in ragione dello incarimento dei cereali, e tende per ciò stesso a ribassarne il prezzo.

Se gli agricoltori non possono disporre del libero collocamento dei loro prodotti per tutti gli sbocchi possibili si asterranno dal porre in coltura di cereali una maggior quantità di terreni, come sogliono fare in occasione di scarso ricolto. Ora, è indispensabile di promuovere la produzione in tutte le maniere.

Mascart presenta alcune osservazioni in favore del progetto di legge, e contro la mozione Dumortier.

T'Kindt-de-Neyer, dopo alcune osservazioni in favore della libertà commerciale, spiega le parole da lui dette intorno

---

così simpatiche i suoi personaggi, o la castigatezza della morale, o la santità dello scopo. Animato dallo stesso principio egli sa vestire di apparenze tutte istruttive anche i divertimenti dei ragazzi, e col sussidio di essi dà loro un gran corredo di leggiadre descrizioni di solennità nazionali, civiche, religiose, e sempre nostre, nel libro intitolato: *Il Carnovale italiano*, titolo che, mentre alletta alla lettura, fa, con accorto inganno, trovare in quella lettura un gran corredo di nozioni e di dottrine opportune, e sempre intese allo scopo di accoppiare l'utile col diletto. Finalmente a corona di queste sue pobblicazioni il sig. Cantù, nel libro intitolato: *Cielo e Terra*, svela con chiara sublimità tutte le maraviglie che passano dinanzi agli occhi, e a cui gli occhi del fanciullo han tanto bisogno di mettere attenzione: la vegetazione, l'amor di famiglia anche negli animali, la migrazione, il cielo e le costellazioni, le meteore, i vulcani, i terremoti, l'uomo, l'anima, le virtù e i vizi, l'onnipotenza, Iddio, tutto facendo che sia un inno dell'anima che sente rivolto al Creatore dell'universo. È un libro dove la poesia e la fede parlano di continuo alla mente ed al cuore, mentre l'occhio è rapito ai grandi quadri che l'autore maestrevolmente dipinge. Potrebbe essere chiamato l'Antologia del cuore.

Ma l'egregio signor Vallardi volea eruditi anche in altre nozioni i giovinetti a cui ha rivolta la sua Biblioteca. Quindi porse loro una amena e opportunissima storia naturale dei mammiferi come i più interessanti fra gli esseri dopo l'uomo, e per opera del prof. Arnaud introduce il suo alunno in una menaggeria dei più splendidi individui della storia naturale e ne racconta la proprietà, gli istinti di ciascuno porgendone sott'occhio le figure. Quindi è da raccomandarsi assai il *Serraglio delle Belve* che tiene due volumi di questa serie.

Quale storia più bella, più propria a formare cuore ed intelletto che la storia romana? Trovò dunque bene farne un volume apposito, e fu lo stesso sig. Arnaud che valentemente compì questo disegno, scegliendo ciò che meglio potea convenire alla età che ha maggior bisogno di essere istruita. A ciò mira il volume intitolato la *Storia romana*. E perchè nulla mancasse alla cognizione del fanciullo, nemmeno quel che serve di solo abbellimento, fu fatto anche un volumetto, *La Mitologia dimostrata ai giovinetti*, che vuol dire che vi è esposta in modo da non aver nulla che possa menomamente ledere la loro castigatezza e moralità, cosa troppo importante.

Nel libro *Mente e Cuore* il sig. Davide Chiossone diede sedici scenette famigliari che fanno un bel raffronto colle altre già citate sotto il titolo dell'*Albero del Bene e del Male*, e che rispondono all'inesauribile avidità dei fanciulli per questi racconti ameni ed istruttivi. Sono una carissima cosa. Come pure stanno in linea con essi i trattenimenti giovanili che il prof. Regonati tratteggiò sotto il felice titolo: *I Fanciulli della Provvidenza*, e fatti in modo che corrispondono degnamente a questo bel frontispizio, mostrando la delicatezza dello scrittore e l'intelligenza dell'educatore.

È dello stesso autore una *Storia delle Crociate* raccontata ai giovinetti. L'argomento era vasto ed arduo: bisognava dunque saperlo rendere ameno e interessante e il più possibilmente tale che desse di quell'avvenimento un completo concetto. Questo seppe fare appunto l'autore, e nel suo volumetto nulla manca alla pienezza di quella storia che in un sentimento cristiano raccoglie tutta Europa e ne fa il più gran fatto del medio evo.

A questi dodici volumetti l'intelligente editore intende far succedere altri che già sono in corso di lavoro.... ma bastano anche questi soli a dimostrare che quest'amena Raccolta ha nulla di comune con quant'altre furono sino a questo tempo pubblicate; è tutta italiana, tutta strettamente morale e vantaggiosa; quindi ogni madre, ogni direttrice, ogni maestra anche più timida e riguardosa può trovar qui letture affatto innocenti e utilissime per la sua famiglia, pel suo collegio, per la sua casa di educazione, giacchè le ricerche che appunto a questo scopo vengono fatte da educandarii, danno all'editore la più sicura garanzia che egli non si è punto ingannato nell'esecuzione del suo nobile progetto.

all'alto prezzo delle carni, e dichiara che non gli venne giammai il pensiero di provocare il diretto intervento, nè del governo nè dei comuni, a questo riguardo; ma volle soltanto richiamare l'attenzione della Camera su quel fatto, ricordando quello che si è fatto in Francia ed in Inghilterra a fine di rimediarvi.

Coomans voterà la legge; ma per essere conseguente, proporrà anche la libera introduzione del carbon fossile, dei ferri, delle vesti.

Dedecker prende a dimostrare che le esportazioni saranno ben poca cosa, e non avranno sui prezzi quell'influenza che temono i partigiani della proibizione. I prezzi, tendendo ad equilibrarsi, il paese non avrà più che i prezzi generali.

L'oratore conchiude in favore della libera uscita, come della libera entrata, siccome un mezzo di assicurare le provigioni del paese alla media dei prezzi: « Io (così termina l'oratore) comprenderei il divieto di esportazione come provvedimento eccezionale per calmare lo spirito pubblico, come un rimedio *in extremis*, propinato ad un infermo disperato. Ma non siamo a questo punto. Noi dobbiamo avere il coraggio di proclamare che colla libertà ci procaccieremo approvigionamenti più riguardevoli ed a migliore mercato. »

La discussione continuerà nella prossima seduta.

Sul principio della tornata d'oggi, il signor Boulez aveva presentato il seguente emendamento al progetto di legge:

« 1. Il grano sarà proibito all'uscita, quando avrà, secondo la mercuriale, raggiunto il prezzo di 30 franchi per ettolitro.

« 2. Sarà pure proibita l'esportazione della segala, quando il prezzo sarà di fr. 20 per ettolitro.

« 3. La presente legge del 22 febbraio 1850 rimarrà in vigore, quando il grano si venderà al disotto di 20 fr. e la segala al disotto di 15 fr.; vale a dire, quando pagheranno un franco di diritto all'entrata. Questa disposizione è permanente. »

SPAGNA

MADRID, 24 *novembre*. Scrivono alla *Correspondance*:

Le due Camere non si sono riunite ieri.

Il ministero ha presentato alla Camera de' deputati un progetto di legge concernente le stradeferrate. Il senato aveva già avuto conoscenza d'un altro progetto, ed ora vorrebbe continuarne la discussione; epperò ha già nominata ne' suoi uffici la commissione incaricata di fargliene la relazione.

Il consiglio de' ministri, dopo matura deliberazione, ha fatto pervenire al senato un *real orden*, col quale il governo di S. M., pur riconoscendo la iniziativa che appartiene alle Camere, prega il senato di ritirare il suo progetto di legge speciale, atteso che il governo stesso ne ha già presentato un altro della medesima natura alla Camera de'deputati.

Il senato tiene oggi (24) seduta segreta; ma non si tratterà in alcun modo di questa comunicazione ufficiale del governo, la cui lettura in seduta pubblica dovrà essere fatta domani.

INGHILTERRA

LONDRA, 28 *novembre*. Si legge nel *Times*:

Pare che le 600,000 l. st. d'oro spedite questa settimana per conto dell' imperatore di Russia, siano il prodotto dei boni dello scacchiere ch'egli aveva in Inghilterra. In luogo d'essere inviata a Pietroburgo, la maggior parte di questa somma è diretta sopra Amsterdam: non si sa se vi debba essere collocata nè la destinazione ch'essa dee avere. Questo provvedimento può essere riguardato come il risultamento di angustie pecuniarie, come una precauzione all'aprirsi d'una carriera d'aggressione, nella quale una guerra con l'Inghilterra si ritiene per inevitabile, ovvero come un tentativo ridicolo per mostrare dispetto e porre la piazza di Londra nell' imbarazzo. Checchessia di ciò, i capitalisti inglesi saranno contenti della cattiva riuscita de' tentativi fatti l'estate scorsa per un imprestito russo. Non v'ha alcun dubbio che tutta questa somma dovrà essere prontamente rinviata per pagamento de' dividendi scaduti e per altri oggetti, mentre avvi probabilità, in caso di guerra, che il cambio di Pietroburgo sarà ridotto in tale stato da rendere impossibile ogni nuovo invio di danari dall' Inghilterra, anche per oggetti di commercio.

— Lo stesso giornale pretende che la pace sarà, se pur lo sarà, ristabilita mediante la influenza riunita delle potenze e degl' interessi che debbono desiderare ancor più la conservazione della tranquillità pubblica, che non l'appianamento stesso della vertenza turco-russa.

Le squadre d'Inghilterra e di Francia possono star pronte a ricorrere, ad ogni estremo caso, ad una dimostrazione armata nel Mar Nero; ma se qualche buon effetto (continua il *Times*) può ancora nascere dalla mediazione delle potenze neutre, ciò dee essere con l'assentimento degli Stati alemanni, appoggiato da una risoluzione generale per fare rispettare la loro sentenza comune. La neutralità non preserverà l'Alemagna dai gravi pericoli da cui potrebbe salvarla la sua sola alleanza con le potenze occidentali. La condotta di Vienna e di Berlino in questa vertenza farà chiaro ai sudditi d'Austria e di Prussia, come anche alle nazioni estere, se l'Austria e la Prussia siano ancora Stati indipendenti, oppure se l'influenza della Russia predomini a Vienna e a Berlino.

— Il *Morning-Post* fa osservare che mentre in Russia diminuiscono le richieste delle mercanzie inglesi, esse vanno aumentando in Turchia.

Nel 1845, la esportazione britannica per la Russia ammontò a 2,153,401 l. st., la cifra più alta; nel 1849, scese a 1,566,175 l. st.; nel 1850, non fu maggiore di 1,454,770 lire sterline, e nel 1851 si limitò a 1,289,704 l. st.

La nostra esportazione con la Turchia (prosegue a dire il *Morning-Post*) fu, nel 1849, di 3,762,480 l. st.; nel 1850, di 3,762,480, e nel 1851, di 3,549,959 l. st. La Turchia fa con noi il commercio nelle condizioni d'egualità, mentre la Russia vorrebbe toglierci in Oriente la nostra supremazia commerciale. Sotto il punto di vista delle transazioni commerciali, l'Inghilterra ha dunque il più grande interessamento a che l'impero ottomano sia mantenuto.

— Il *Daily-News* smentisce la voce ultimamente corsa d'un imprestito russo di 5 millioni di lire sterline sulla piazza di Londra.

ALEMAGNA

PRUSSIA. *Berlino*, 25 *novembre*. La conferenza generale dello Zollverein si occupa, come dicemmo, dell' elaborazione d'una statistica universale dello Zollverein e specialmente d'una statistica dell'intera industria. La relativa proposta fu fatta dai plenipotenziari del Baden e della Sassonia, ed accettata da tutti gli altri Stati. Per quello che si scrive alla *Gazzetta della Slesia* da parte della Prussia fu accennato in quell'occasione l' importanza economica nazionale di esatti dati statistici degli animali e nominatamente dei lanuti, e dei prodotti di montanistica.

— I prelati della provincia ecclesiastica dell'Alto Reno vanno emanando delle pastorali sul conflitto ecclesiastico.

GRAN DUCATO DI BADEN. La *Gazzetta universale* ha da ... La polizia ha vietato alle

Tae-ping o Nanking, si trovarono in qualche imbarazzo in seguito alla dichiarazione di quei governanti, non voler essi dar loro alcun appoggio. Aggiunsero dover essi anzi agire, come finora, sotto la propria risponsabilità, e tenersi pronti a consegnare Sciangai agli ufficiali dei Tae-ping. Questo disaccordo e le contese perduranti fra gli abitanti di Canton e quelli di Fukien tornano molto vantaggiosi agl' imperiali, i quali hanno un numeroso corpo accampato fra Cin-Keang-fu e Nankin e intendono fare ogni sforzo possibile per riacquistare Sciangai.

AMERICA

Si hanno notizie di Nuova-York a tutto il 16 decorso novembre.

L' unica notizia importante è quella pubblicata dal *New-York-Herald* il quale assicura che il governo degli Stati-Uniti ha l' intenzione di rinforzare la sua marineria militare.

Si crede che il presidente domanderà al congresso che sia votata una somma di almeno tre milioni di dollari a fine di cominciare la riorganizzazione del materiale.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 3 dicembre.*

MINISTERO DELLA GUERRA.

Con R. Decreto del 14 di maggio ultimo piacque a S. M. di ridurre ad un solo i quattro funerali anniversarii, che per l'addietro si celebravano in suffragio dei defunti membri dell'Ordine Militare di Savoia, estendendone l'applicazione ai defunti decorati della Medaglia al Valor Militare.

Avendo luogo tale funerale addì 6 del corrente dicembre, alle ore 11 antim., nella chiesa di S. Lorenzo, si invitano i Decorati dell'Ordine Militare di Savoia, e della Medaglia al Valor Militare ad intervenirvi.

Torino, 3 dicembre 1853.

Il Consiglio Comunale della città di Varallo, radunatosi il 19 novembre p. p., ha votato anch' esso un indirizzo al Presidente del Consiglio de' Ministri, conte Camillo di Cavour, prendendo occasione dai fatti occorsi la sera del 18 ottobre, per associarsi agli altri Municipii dello Stato nel lodare i principii che animano l'attuale Ministero nell' amministrazione della cosa pubblica.

L'attuale Ministro della Guerra non ha mutato neppure una volta sola l' uniforme dell'esercito nè intende punto mutarlo, ed è manifestamente falsa ed anche strana l'asserzione di un giornale di Torino che l'abbia cangiato cinque o sei volte. Soprattutto poi il Ministero della Guerra deve respingere l'odiosa insinuazione che intenda cambiare l'uniforme degli ufficiali onde distinguerlo affatto da quello della Milizia Nazionale.

Quanto alle promozioni seguite nell'esercito, e di cui fa cenno lo stesso giornale, la legge fu costantemente rispettata, ed il Ministro della Guerra è sempre disposto a rendere ragione in Parlamento di quanto ha operato nei confini dalla legge prescrittigli.

FRANCIA. *Parigi*, 30 *novembre*. Leggesi nel *Moniteur*: Pare che il *Wanderer* giornale tedesco, abbia pubblicato alcuni articoli malevoli verso il governo francese. Noi riproduciamo con soddisfazione l'articolo seguente della *Corrispondenza austriaca*, foglio semi-ufficiale, che biasima e riprova quella politica:

« Se la politica congetturale dei nostri giornali sfugge all' azione dell' autorità quando essa non oltrepassa i limiti della legge, bisogna pur anche riconoscere quanto il governo imperiale sia estraneo alle simpatie ed alle antipatie che questi fogli manifestano verso tale o tal altra potenza straniera. L'odio non meno privo di giustizia che di fondamento, manifestato da un certo giornale, il *Wanderer*, contro il governo di S. M. l' imperatore Napoleone III nel modo con cui egli considera i rapporti di lui coll'Austria, e i ragionamenti vuoti di senso di cui si serve per esprimerlo, ricevono una solenne smentita non solo dal governo imperiale stesso, ma da quanto vi è di più elevato nella società austriaca. »

BELGIO. *Brusselle*, 29 *novembre*. Nella tornata d' oggi la Camera dei rappresentanti ha chiuso la discussione generale del progetto di legge sui cereali, ed ha adottato il primo articolo relativo alla libera entrata delle derrate alimentari enunciate nell'articolo stesso.

SPAGNA. *Madrid*, 27 *novembre*. Scrivono alla *Correspondance*:

La comunicazione ufficiale indirizzata al senato dal ministero è stata letta oggi in seduta pubblica. Il governo chiede che il senato ritiri il suo progetto di legge speciale sulle stradeferrate, e accordi la priorità al progetto ministeriale. La comunicazione ufficiale è stata trasmessa agli uffici per essere esaminata da una commissione speciale.

La Camera de' deputati, nella sua tornata d'oggi, non s'è occupata che d'alcune verificazioni di poteri.

INGHILTERRA. *Londra*, 29 *novembre*. Si legge nel *Globe*:

Oggi, giorno della proroga del parlamento, v'era affluenza alla Camera dei lords. I lords commissari erano il duca di New-Castle e lord Campbell. La commissione reale è stata letta dal segretario della corona, e gl'impiegati della Camera de' comuni essendo comparsi alla sbarra per rappresentare questa Camera, il lord cancelliere ha dichiarato il parlamento prorogato al 3 gennaio prossimo.

— Si legge nel *Times*:

Il discorso del re di Prussia all' apertura della sessione legislativa a Berlino ha prodotto sui fondi un effetto alquanto favorevole, a motivo delle allusioni fattevi alle cose d'Oriente e che sono più energiche che non si era supposto. Oggi correva voce alla *City* che un trattato, in virtù del quale il territorio turco sarebbe guarentito contro le aggressioni della Russia, è stato conchiuso tra l' Inghilterra e la Francia, e che il protocollo resta aperto all' adesione dell'Austria e della Prussia. Una nuova somma di 200,000 l. st. sarà inviata domani a Rotterdam per conto del governo russo.

— Una lettera di Malta del 26 annunzia che il *Caradoc*, piroscafo postale, diretto alla volta di Costantinopoli, recava a lord Redcliffe dispacci del governo britannico.

ALEMAGNA. *Vienna*, 29 *novembre*. Ambidue gli ospodari dei Principati Danubiani, i principi Stirbey e Ghika che si trattengono in questa città, ebbero la scorsa settimana l' onore di essere ricevuti ognuno in speciale udienza da S. M. l' imperatore.

— Onde portare la cavalleria allo stato locale ristretto di cavalli, l' I. r. comando superiore dell'armata ha ordinato di fare anche nell' Ungheria l'acquisto di cavalli atti pel servizio militare.

— *Berlino*, 28 *novembre*. Il circo Reng fu distrutto dalle fiamme; i cavalli vennero salvati.

PRINCIPATI DANUBIANI. I fogli tedeschi pubblicano notizie dalla Valachia. Essi parlano di numerose scaramuccie seguite su varii punti della linea del Danubio, e che pare come le truppe ottomane seguano con vigore il siste-

Sacken si trova ora in marcia forzata per i Principati Danubiani. Nella Bessarabia furono già prese tutte le opportune disposizioni per gli eventuali bisogni di quel corpo.

RUSSIA. Si parla, dice l'*Indépendance Belge*, d' una recente circolare del conte di Nesselrode, la quale accennerebbe alla prossima pubblicazione d'un nuovo manifesto dello czar.

TURCHIA. Si sono testè instituiti a Costantinopoli due nuovi reggimenti d'artiglieria di marina, che sono destinati a difendere la costa asiatica dell'impero ottomano, da Sinope a Trebisonda. La formazione di questi reggimenti, dice la *Patrie*, recherà grandi servizi al paese, perchè i soldati turchi sono eccellenti artiglieri, e sovrattutto eccellenti puntatori.

— Correva voce in Costantinopoli, che il Divano, avendo rigettato all'unanimità il nuovo progetto di nota, proposto dalla Francia e dall'Inghilterra (di cui parlarono le ultime corrispondenze di Costantinopoli, ed il quale non era, dicesi, che una parafrasi della nota che era stata proposta da Reschid bascià stesso prima che incominciassero le ostilità) avesse nel tempo stesso commesso a Reschid bascià di rispondere ai rappresentanti di Francia e d' Inghilterra, che la Porta forse accetterebbe la nuova nota, qualora le circostanze si rimettessero allo stato in cui erano quando Reschid stesso aveva proposto la sua; qualora cioè la Russia sgombrasse i Principati ed accordasse al governo ottomano una indennità per le spese straordinarie alle quali fu costretta la Turchia; ed inoltre accordasse una riparazione per gl' insulti fatti alla Porta coll' occupazione delle provincie danubiane, o colle frasi ingiuriose, contenute sì nei proclami dell' imperatore Niccolò come nei dispacci del conte di Nesselrode.

Del resto, secondo le corrispondenze dell' *Indépendance Belge*, l'ultimo progetto di nota delle due anzidette potenze non aveva punto un carattere comminatorio, e non costituirebbe punto un *ultimatum* da imporsi all' uopo colla forza delle armi; nè si sarebbe conchiuso trattato veruno a questo fine: si sarebbe solamente elaborato un nuovo progetto di comune accordo tra Francia ed Inghilterra; il quale progetto, stando alla corrispondenza del mentovato foglio di Brusselle, sarebbe stato trasmesso al gabinetto di Vienna.

— Il piroscafo, arrivato a Trieste nella sera del 29 novembre, recò i giornali di Costantinopoli del 19, e le corrispondenze del 21. Il *Journal de Constantinople* dichiara essere affatto priva di fondamento la notizia che il barone di Bruck fosse per ritirarsi dalla carica di internunzio austriaco.

— Lo stesso giornale pubblica i particolari dello splendido ricevimento fatto dal sultano al generale Baraguay-d'Hilliers:

Arrivato al palazzo, l'ambasciatore si recò nella gran sala di ricevimento, ed ivi, attorniato dalla colonia francese, tenne un breve discorso, nel quale spiegò lo scopo della sua missione che, secondo il *J. de Constantinople*, sarebbe « appoggiare in modo energico e costante tutti gl'interessi giusti. » Nel pomeriggio dello stesso dì, il nuovo rappresentante francese si recò alla Porta, in grande assisa di generale, e fece una visita al granvisir e al ministro degli esteri, indi al serraschierato, ov' era atteso dal ministro della guerra; Mehemet Alì lo ricevette molto bene, al pari degli altri, e inoltre in guisa veramente militare. Due battaglioni turchi manovrarono nel cortile del serraschierato alla presenza del generale, che (secondo il giornale succitato) lodò molto la precisione e prontezza delle loro manovre. Il colloquio fra que' due personaggi fu lungo e simpatico, e il generale, lasciando Mehemet Alì bascià, trovò nel serraschierato due cavalli riccamente bardati messi a sua disposizione dal ministro della guerra pel suo ritorno al palazzo. Dopo il suo arrivo, l'ambasciatore ricevette e restituì la visita a parecchi membri del corpo diplomatico. Il 19, si recò dal sultano per presentare le sue credenziali.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 3 dicembre, ore 11 e min. 30.

Il discorso pronunziato dal generale Baraguay d'Hilliers, di cui abbiamo dato un estratto, era concepito nei seguenti termini:

La Francia non teme la guerra; fedele allo spirito della propria missione, manifestata dallo stesso imperatore, essa vuole la pace, ma duratura, leale, onorevole per sè e pei proprii alleati.

A tale scopo, l'imperatore di concerto colla sua potente alleata la regina d'Inghilterra ha spedito una flotta in Oriente. Fidando nelle assicurazioni del gabinetto di Pietroburgo, egli spera tuttavia che la vertenza potrà essere aggiustata collo stabilire chiaramente la quistione dell'integrità dell'impero ottomano, ecc.

Ieri a Cherbourg, a Brest, a Lorient, a Tolone furono varati 4 vascelli ad elice, tre de' quali da 100 cannoni e della forza di 650 cavalli.

E. LEONE gerente.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio.* — *Corso autentico.*

3 dicembre 1853.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 sett. C. del g. p. d. la b. in c. 94 25
C. della m. in c. 94 25 50
1849 5/0 1 lugl. C. della matt. in c. 95 50 in liq. 95 50 p. 31 xbre
1849 Obbl. 5 0/0 1 ott. C. del g. p. d. la b. in c. 945
C. della matt. in c. 945

Fondi Privati

Societ. Piem. Anglo-Sarda. C. della m. in c. 100
Cassa di Comm. ed Indus. C. della matt. in c. 650
Ferrovia di Novara 1 lug. C. del g. p. d. la b. in c. 530
C. della matt. in c. 535 in liq. 535 per 31 xbre

BORSA DI PARIGI, del 2 dicembre

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	74 55	74 60
id.	4 1/2 0/0	»	»	100 50	100 50
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0	95 00		» »	» »
id Prest. Rotsch.	1853 3 0/0	59 75		» »	» »
Consolidati Inglesi		»	»	94 7/8	» »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) Si rappresenta la tanto acclamata Opera-Ballo IL PROFETA, in cinque atti di Scribe, musica del cav. Meyerbeer.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La drammatica compagnia al servizio di S. M. il Re di Sardegna rappresenta: *La famiglia dell' armaiuolo.*

TEATRO D'ANGENNES (8) La Compagnie Française sous la direction de Monsieur Eugène Meynadier représente: *Premières armes de Richelieu.*

TEATRO NAZIONALE (ore 7 1/2) Opera buffa in un atto *Il campanello* — ballo *La figlia dell'aria*; quindi gran lavoro del sig. Chapman con suo figlio Alfredo.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La compagnia Giardini recita:

AI BANCHIERI ED AI CAPITALISTI D'EUROPA

Al fine d'intraprendere la costituzione di una Società Anonima Europea, colla sede principale nella città di LONDRA, per una speculazione positiva, di utilità pubblica ed evidentemente vantaggiosa, a segnochè l'importo delle relative azioni verrà in commercio accresciuto prima di alcun versamento, tosto cioè fatte palesi l'importanza e l'utilità di detta speculazione, si richiede un socio che anticipi le volute preliminari spese.

Maggiori istruzioni verranno di presenza confidate a quei soli che faranno divedere probabilità di stabilire.

IMPORTANTE SPECULAZIONE VITALIZIA

Dal proprietario dei seguenti beni del complessivo valore di L. 700,000 e più, sui quali gravitano pesi per fr. 375,000, di cui fr. 50,000 vicini a scadenza, si offre la cessione di tutte le stesse proprietà, mediante l' accollamento dei debiti e la corrispondenza dell' annuo vitalizio censo a stabilirsi.

Descrizione dei beni cadenti in cessione.

Corpo di casa nella capitale, dell'annua rendita di fr. 10,000 circa.

Nel medesimo territorio: un corpo di cascina e latifondi irrigabili, fra cui ett. 20 (giornate 50) e più, simultenenti e cinti in muro.

Nella provincia della capitale: Due corpi di cascina del valore di fr. 200,000 circa.

Un ragguardevole corpo di casa in una città della Divisione amministrativa di Alessandria dell'annua rendita di fr. 3,000 e più.

URGENZA

Per fr. 100,000 si offre la vendita, mediante riscatto, di due corpi di cascina nel territorio della provincia della capitale di quasi doppio valore.

Si richiedono mutui da fr. 50,000 a fr. 400,000, mediante ampia guarentigia.

Per tutti i detti incarichi rivolgersi direttamente con lettera franca e ferma in posta all'indirizzo F. F. G. Torino.

TRATTORIA DELLA VITTORIA

Via Guard' Infanti, num. 3

In detta Trattoria trovasi un grande salone per pranzi di compagnia e piccole sale per pranzi privati ad uso di famiglia; havvi pure trattamento di servizio a prezzo fisso, cioè da L. 2 sino a volontà, e si fanno abbuonamenti al pranzo di L. 2; si serve parimenti alla carta sul quale servizio si farà agevolezza a coloro che vi frequenteranno, nulla avendo il proprietario omesso per render soddisfatti i signori avventori.

SMARRIMENTO

Il 1° del corrente venne smarrito un *pagherò* di L. 1,200, spedito il 29 novembre prossimo passato, e scadente a tutto febbraio p. v., pagabile al sig. Domenico Tassara. — S'invita chiunque lo avesse rinvenuto di farne consegna al portinaio del Circo Sales, dal quale gli verrà corrisposta competente mercede.

AVVISO

Alle ore 11 mattutine del 10 dicembre corrente, avanti l'albo pretorio di Rivarolo, si procederà dal sottoscritto, quale delegato dal R. tribunale di prima cognizione di Torino, al terzo incanto e successivamente al deliberamento per la vendita della casa caduta nell'eredità giacente del fu Antonio Ronchietti, posta in detto luogo, via di S. Francesco, composta di due camere a terreno, due al piano superiore, piccola cantina, portina d'entrata e cortile, esposta all'asta al prezzo di L. 3000.

Notaio Antonio Vallero.

INCANTO

Di varie alpi del comune di Roure, mandamento di Fenestrelle, pel 15 del corrente, alle ore 10 del mattino, nella sala consolare, divise in 4 lotti:

Lotto primo al prezzo in aumento di L. 800; lotto secondo *id.* di L. 500; lotto terzo *id.* di L. 38; lotto quarto *id.* di L. 30.

DA VENDERE

Il Tenimento Bazzano Mandella Superiore, di ett. 83 circa, con ragione d'acqua, in territorio di Barge.

Dirigersi in Torino al signor notaio coll. Domenico Signoretti, in Saluzzo al signor causidico coll. Isasca.

DA VENDERE

CORPO di CASA in questa città, faciente angolo sulla piazza Vittorio Emanuele e la contrada del Corso, con metà del terrazzo a traverso la suddetta via, esente da contribuzioni sino a tutto marzo 1876, dell'annua rendita di L. 1700, suscettibile d'aumento.

Dirigersi al caus. De-Paoli sost. del caus. coll. Rodella, via S. Francesco, rimpetto la chiesa di S. Rocco.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO elegante di otto camere e soppalco, al primo piano, via Sacchi, num. 7.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Ampio LOCALE ad uso di fabbrica, magazzini ed anche per alloggio in Valdocco, casa Filippi. Recapito ivi.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

o alla prossima Pasqua.

Num. 8 camere al primo piano, via di Dora Grossa, servibili anche per negozio — Dirigersi ivi ai fratelli Bertolotti e Comp. via delle Fragole, portina num. 2.

DA VENDERE: Due Bigliardi, quasi nuovi,

Generale Ufficio per Commissioni

CON

GRANDE SEGRETERIA E COPISTERIA PUBBLICA

diretto da L. FRANCHI *e* C.,

Torino, via Nuova, num. 9, piano nobile.

Fra le molte commissioni affidate al suddetto Ufficio si scelgono le seguenti:

I. Una persona di non comune abilità nell' agricoltura ed agrimensura, con lunga esperienza per la compra e vendita d' ogni articolo alle arti suddette relativo, fornito di buoni certificati, e pronto all'occorrenza, a dare solida garantigia di sè, desidera pel prossimo aprile, essere occupato nella sua qualità di *agente di campagna.*

II. Una società, per mezzo di una certa speculazione commerciale, garantisce il 15 per cento d' utile sopra ogni somma impiegata.

III. Varie persone d' ambo i sessi, munite di lodevoli attestati, fra le quali alcune savoiarde, desiderano collocarsi al servizio domestico, tanto in Torino che nelle Provincie.

IV. Molti alloggi mobigliati signorilmente ed altri eleganteme te, da affittare al presente o pel pross.° mese.

V. Il suddetto Ufficio presta sempre piccole somme in cambiali a brevi date.

INCANTO

della Libreria dell' Abate VINCENZO GIOBERTI

Essendo prossima la vendita per mezzo di pubblici incanti della libreria caduta nell' eredità dell' illustre Filosofo, come ne verrà annunziato il preciso giorno con apposito avviso, a comodo ed utile di coloro che volessero accorrervi si trova intanto depositato l'elenco di detta Libreria presso il sig. Pietro De Maria, libraio, via Doragrossa, casa Della Motta, accanto alla Stamperia Fory e Dalmazzo.

Un Segretario cassiere si assumerebbe l' incarico di curare gli affari e la riscossione dei fitti di una casa in Torino, mediante gratuita retribuzione di modesto alloggio. — Dirigersi all' Ufficio delle associazioni alla Gazzetta Piemontese, presso la Tipografia Favale, dalle ore 9 alle 11, ovvero dalle 12 alle pomeridiane.

FELICITA Vedova GIOANETTI

PANIERAIA

Via del Palazzo della Città, num. 6,

Tiene un copioso assortimento di **stuoie** per pavimenti e **pagliaricci** d' ogni qualità ed a modico prezzo.

Dal Confettiere

GIUSEPPE ROCCA

via di Dora Grossa, accanto al Caffè Barone

Biscotini, Marsapani, Pani di Pavia, e **Paste** assortite a 15 soldi la libbra;
Assortimento di **Vini** forestieri e oggetti di novità.

Brevetti d' Invenzione

Tutti coloro che desiderassero avere Brevetti nel Regno d' Olanda, potranno indirizzarsi, con lettera franca, al sig. H. NEUSTAETTER, Avvocato e Lettore alla Società d' Industria e Commercio in Amsterdam, per avere gli opportuni schiarimenti.

Il Fumista CANAVERO

Toglie il fumo a qualsiasi camino, e lo guarentisce alla prova, non percevendo mercede se non dopo che i signori committenti saranno pienamente soddisfatti.

Per le commissioni dirigersi al banco da libri di Giuseppe Macario, rimpetto al Caffè Venezia, via di Po.

AVVISO

Chi volesse attendere all' affittamento per il S. Martino 11 novembre 1855 della Cascina del sig. Carlo Giuseppe Grosso di ett. 16, 01, 88 (giorn. 42), situata vicino alla chiesa di Fasanco, territorio di Fossano, si diriga al signor notaio Carlo Fiorito in Fossano, ove gli si darà visione dei capitoli del contratto.

AFFITTAMENTO *per l' 11 novembre* 1854.

Del TENIMENTO detto dei *Tetti di Vigna*, posto sui territorii di Savigliano e Genola, del quantitativo di ett. 117, 04 (giorn. 308), composto di 4 Cascine denominate dell' *Angelo Custode*, *S. Bernardo*, *Garretta* e *Garnita*. — Dirigersi all' uffizio del liquidatore cav. Ponzio-Vaglia, in Torino, via S. Maria, num. 1.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

SCUDERIA a sei piazze con rimessa e fenile, in via Ambasciatori, num. 8. — Recapito ivi dal portinaio.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Martino* 1854

Il Tenimento delle Cascine dette *Le Albere*, nei territorii di Volvera e Piossasco, di ettari 129, 20 (giornate 340) circa tra campi, prati e poco alteno, con ragione d' acqua, tutto unito in due Cascine, con fabbricato in buono stato.

Dirigersi, piazza S. Carlo, num. 2, Torino.

DA AFFITTARE *al 1.° Gennaio 1854*

Via Borgonuovo, n. 14, presso la parrocchia S. Massimo.

ALLOGGIO signorile di 10 camere al piano nobile, divisibile, con acqua in casa. — Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Due camere al piano terreno, a mezzodì, con o senza scuderia e rimessa a tre piazze, via del Fieno, num. 3. Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE al presente

VENDITA

Di BOSCO ceduo e PIANTE esistenti nei qui sotto menzionati poderi del S. Ordine Mauriziano per mezzo d' incanti che avranno luogo nei giorni infradesignati dell'entrante novembre, alle ore 9 di mattina, in questa capitale, nella sala delle adunanze dell'eccell.mo Consiglio di detto Ordine, via della Basilica, num. 12.

INCANTO *del 17 dicembre*

Commenda di Stupinigi.

Ett. 35, 40 circa di bosco ceduo diviso in 17 lotti, ivi comprese 69 piante d'alto fusto.

Commenda di Gonzole.

Ettari 3, 01, 75 circa di gerbidi popolati di 433 piante d'alto fusto, ripartite in due lotti.

Podere di S. Antonio di Ranverso.

Ettari 20, 22 circa di bosco ceduo, diviso in 6 lotti.

INCANTO *del 20 detto.*

Commenda di Staffarda e sue dipendenze.

Ettari 23, 62 circa di bosco ceduo, con 362 piante d'alto fusto in 13 lotti.

Commenda di S. Marco di Chivasso.

Num. 66 piante d'alto fusto in un sol lotto.

Tenimento di Cortanzone e Cortandone.

Num. 89 piante d'alto fusto in un sol lotto

I relativi capitoli d'oneri sono visibili negli ufficii dell' Ordine in Torino, a porta d'Italia, e presso gli Economi locali dei tenimenti summenzionati.

Torino, il 26 novembre 1853.

NOTA

Sull'instanza delli signori medico Giuseppe, Gioanni Battista ed avv. Antonio, fratelli Mogliotti da Rocchetta Tanaro, all'udienza di questo tribunale di prima cognizione del 21 prossimo dicembre, avrà luogo contro del sig. Bernardo Rivera il primo incanto degli stabili situati sul territorio di S. Damiano, descritti nel bando venale del 28 novembre corrente, autentico Monferrini, sotto l'osservanza dei patti e condizioni inserti in detto bando visibile presso la Segreteria di detto tribunale, e nello studio del causidico sottoscritto.

Asti, il 29 novembre 1853.

Luigi Giovara caus. coll.

FALLIMENTO

di Zignone Giacomo fu Gio. Antonio,
negoziante e fabbricante di stoffe in lana a Trivero.

Con sentenza del 29 scorso novembre, questo tribunale di prima cognizione, qual facente funzione di tribunale di commercio nel pronunciare il fallimento di detto Zignone Giacomo, si riserva di stabilire l'epoca della cessazione dei pagamenti; ordinò l'apposizione dei sigilli sulle sostanze del fallito, e nominò sindaci provvisorii Fantini Gaetano e Comp., negozianti a Torino e Rebora Giuseppe e figli, negozianti a Biella, fissando l'adunanza dei creditori per la nomina dei sindaci definitivi alle ore 9 antimeridiane del 19 corrente dicembre, nella sala delle pubbliche udienze di questo tribunale, avanti l'ill.mo sig. avv. Trucchi, giudice commissario di tale fallimento.

Biella, il primo dicembre 1853.

Bianchi segr.

NOTA

Con decreto 16 agosto corrente anno del sig. presidente del tribunale di prima cognizione di Pinerolo, emanato sulla domanda dei signori notaio Angelo Maria Anselmi, Gioanni Stefano Revel e Gioanni Sallen, diretta a conseguire la libertà dai privilegi e dalle ipoteche che colpiscono gli stabili rispettivamente loro venduti con instromento giudiciale 6 dicembre 1852, rogato Ara, dai signori Maddalena Cantone già vedova di Gioanni Gemelli e Gioanni Vogliotti, attuale di lei marito, della città d'Asti, quali tutrice e contutore del minore Giuseppe Gemelli fu detto Gioanni, venne nominato l' usciere Giuseppe Costa per le notificazioni contemplate nell' art. 2306 del Codice civile.

Gli stabili della cui purgazione si tratta si trovano situati nel territorio di Abbadia, fini di detta città, e sono della consistenza che segue, la cui vendita ebbe luogo al prezzo a cadun acquisitore annotato, cioè:

1. Al signor notaio Angelo Maria Anselmi, pel prezzo di L. 3,750, un giardino nella regione Capoluogo, sezione A, distinto in mappa col num. 55, del quantitativo di are 29, 2.

2. Al sig. Gio. Stefano Revel, pel complessino prezzo di L. 3,450:

1. Una casa con corte, stessa regione, con stalla, fenile e pozzo d' acqua viva, già in comunione collo stesso acquisitore, parimenti nella sezione A, num. 21, di are 3, cent. 44;

2. Bosco, regione Fontana Chiaretta, sezione F, num. 210, di are 58, 93;

3. Bosco, regione Vernetti Rotondi, sez. E, n. 232, di are 42, 39;

4. Bosco, regione Chiotto, sez. I, n. 186, di are 28, 17;

5. Bosco, regione Griffa, stessa sezione, num. 347, di are 13, 58;

6. Bosco, regione Vernetti Rotondi, pure sezione I, num. 332, di are 38, 33;

7. Bosco, regione Fontana Chiaretta, sezione B, num. 215, di are 49, 43,

8. Bosco, regione Praladona, sezione E, num. 201, di are 11, 77.

3. Al sig. Giovanni Sallen, pel complessivo prezzo di L. 12,800:

1. Alteno, regione Limosina, sezione B, num. 176, di are 39, 92,

2. Ivi, alteno, num. 181, di are 69, 46;

3. Ivi, alteno, num. 182, di are 30, 99;

4. Regione Rechiaso, prato già campo, sezione B, num. 88, di are 57, 91;

5. Due tini, di capacità tra ambi di L. 5, 100.

Pinerolo, il 28 novembre 1853.

A. Varese proc. coll.

MINISTERO DELL' INTERNO

MERCURIALI ossia prezzo medio desunto dalla vendita dei Cereali che ebbe luogo sui diversi Mercati delle Provincie di Terraferma durante la 1ª quindicina di 9bre 1853

NB. I ragguagli qui sotto notati sono regolati in moneta e misure decimali.

PER OGNI ETTOLITRO

Divisioni amministrative di	Provincia di	Luoghi dei mercati	Frumento		Barbariato		Segala		Meliga		Orzo		Avena		Miglio		Riso		Fagiuoli		Fave	
ANNECY	ANNECY	Annecy	35	»	26	»	26	»	26	»	16	»	12	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Rumilly	34	57	27	37	24	40	»	»	25	18	12	»	»	»	»	»	»	»	33	28
	FAUCIGNY	Bonneville	34	06	23	75	29	37	»	»	27	50	11	90	»	»	»	»	»	»	»	»
		Cluses	36	80	»	»	28	75	»	»	18	50	11	50	»	»	»	»	»	»	»	»
		La Roche	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Sallanches	34	26	»	»	»	»	»	»	17	68	9	54	»	»	»	»	»	»	»	»
		Taninges	35	34	23	15	28	29	»	»	20	41	10	65	»	»	»	»	»	»	35	19
	CHIABLESE	Thonon	32	80	28	»	»	»	22	»	22	»	12	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Evian																				
CHAMBÉRY	CHAMBERY	Chambéry																				
		Pontbeauvoisin	34	40	»	»	26	62	22	30	»	»	11	09	»	»	»	»	»	»	»	»
	ALTA SAVOIA	Albertville	35	25	»	»	»	»	»	»	»	»	12	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Faverges	30	27	»	»	21	75	»	»	»	»	12	15	»	»	»	»	»	»	»	»
	MAURIENNE	S.t Jean de Maurienne	31	50	»	»	21	»	28	09	15	93	12	56	»	»	37	20	»	»	22	50
		S.t Michel	30	»	»	»	22	25	»	»	14	50	10	95	»	»	»	»	»	»	21	60
	TARANTASIA	Moutiers	33	70	»	»	20	30	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Aime	33	86	»	»	23	32	23	54	12	90	9	65	»	»	»	»	»	»	»	»
		Bourg S.t Maurice																				
CUNEO	CUNEO	Cuneo	26	82	20	78	19	92	18	33	»	»	9	35	14	16	34	23	19	84	21	75
		Busca	25	86	21	73	»	»	17	61	»	»	»	»	»	»	33	25	20	87	»	»
		Caraglio	26	73	21	75	21	75	19	97	»	»	9	56	16	29	35	59	18	67	23	48
		Demonte	26	05	21	68	19	08	20	60	17	35	8	67	14	40	35	78	17	35	21	68
		Dronero	27	51	20	69	18	64	19	82	23	39	9	30	15	49	34	71	19	61	21	22
		Fossano	26	36	21	51	17	61	18	21	»	»	10	84	14	90	29	71	19	52	20	60
	MONDOVI'	Mondovì																				
		Ceva																				
		Dogliani																				
		Garessio																				
	SALUZZO	Saluzzo	27	08	21	58	»	»	18	77	»	»	10	74	»	»	32	52	»	»	22	23
		Savigliano	27	65	»	»	»	»	18	»	»	»	»	»	»	»	34	»	»	»	»	»
		Racconigi	27	70	»	»	»	»	18	75	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Barge	27	97	24	42	17	87	20	40	»	»	10	85	»	»	»	»	»	»	»	»
		Venasca	27	98	21	76	»	»	19	89	»	»	10	26	»	»	»	»	»	»	»	»
		Sanfront	»	»	16	61	16	70	18	80	»	»	6	62	»	»	»	»	»	»	»	»
	ALBA	Alba	25	88	»	»	»	»	21	24	»	»	»	»	»	»	32	57	»	»	»	»
		Bra	26	90	»	»	19	15	20	35	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Canale	28	30	»	»	»	»	20	52	»	»	»	»	»	»	32	50	»	»	»	»
IVREA	IVREA	Ivrea	27	08	»	»	19	07	18	62	»	»	10	17	10	50	30	54	18	85	21	01
		Cuorgnè	26	02	»	»	17	24	18	63	»	»	»	»	»	»	30	36	17	33	»	»
		Pont	28	17	»	»	19	52	19	95	»	»	»	»	»	»	31	96	»	»	»	»
		S. Giorgio	26	43	»	»	19	18	18	41	»	»	»	»	10	83	31	68	16	68	»	»
	AOSTA	Aosta	28	92	»	»	19	75	22	62	14	50	10	»	»	»	36	93	20	62	»	»
		Chatillon	28	78	»	»	18	37	19	53	»	»	»	»	»	»	33	07	»	»	»	»
TORINO	TORINO	Torino	26	40	20	80	18	42	19	82	»	»	11	70	13	86	32	48	19	71	20	70
		Carmagnola	24	64	»	»	»	»	19	05	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Chieri	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Chivasso	28	19	»	»	20	39	21	03	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Lanzo	25	70	»	»	»	»	19	95	»	»	»	»	14	63	»	»	»	»	»	»
		Poirino	26	45	»	»	19	72	18	32	»	»	»	»	»	»	34	04	17	34	»	»
		Rivarolo																				
	PINEROLO	Pinerolo																				
		Bibiana																				
		Cavour																				
		Luserna																				
		Villafranca																				
	SUSA	Susa	32	75	25	»	22	50	22	50	»	»	11	50	»	»	37	50	20	50	20	50
		Condove	27	56	»	»	20	78	22	31	16	73	9	95	»	»	32	85	»	»	»	»
		Giaveno	26	40	20	14	18	14	19	20	»	»	9	90	»	»	32	50	»	»	»	»
NOVARA	NOVARA	Novara	27	73	»	»	17	54	17	78	»	»	»	»	»	»	28	65	»	»	»	»
		Arona	28	56	17	52	19	16	19	60	»	»	10	23	14	49	28	45	»	»	»	»
		Borgomanero	29	32	»	»	20	70	19	66	»	»	10	35	15	18	29	32	20	70	»	»
		Carpignano	31	56	»	»	22	75	16	99	»	»	»	»	»	»	32	78	22	15	»	»
		Oleggio	25	84	»	»	17	01	17	43	»	»	»	»	»	»	29	53	»	»	»	»
		Orta	32	84	»	»	23	31	22	71	»	»	»	»	»	»	35	»	»	»	»	»
	LOMELLINA	Mortara	27	72	»	»	19	13	19	55	»	»	10	31	»	»	29	62	23	46	»	»
		Vigevano	28	29	»	»	18	92	19	25	»	»	10	78	»	»	28	49	»	»	»	»
		Cava	28	72	»	»	19	80	19	80	»	»	10	19	»	»	28	72	20	80	22	»
		Pieve del Cairo	30	95	»	»	20	68	21	94	»	»	12	54	»	»	33	85	25	08	»	»
	PALLANZA	Pallanza	28	61	»	»	20	45	20	81	»	»	»	»	»	»	30	40	»	»	»	»
		Intra	28	71	»	»	19	87	20	52	»	»	»	»	»	»	30	03	»	»	»	»
		Canobbio	»	»	»	»	23	»	23	70	»	»	»	»	»	»	32	20	»	»	»	»
		Omegna	30	41	»	»	23	»	21	01	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	OSSOLA	Domodossola	31	59	»	»	21	»	20	95	»	»	»	»	»	»	30	27	»	»	»	»
	VALSESIA	Varallo	»	»	»	»	25	»	25	»	»	»	»	»	»	»	33	60	»	»	»	»
		Borgosesia	30	35	»	»	20	62	20	62	»	»	»	»	»	»	32	77	»	»	»	»
VERCELLI	VERCELLI	Vercelli	28	06	»	»	18	71	19	46	»	»	10	50	»	»	28	48	21	74	»	»
		Crescentino	»	»	»	»	19	23	19	08	»	»	»	»	»	»	29	06	20	38	»	»
		Santhià	27	63	»	»	19	07	18	73	»	»	»	»	»	»	29	48	21	30	»	»
	CASALE	Casale	28	71	»	»	»	»	21	13	»	»	»	»	»	»	31	87	26	50	20	»
		Moncalvo	27	82	»	»	»	»	20	88	»	»	»	»	»	»	33	25	»	»	»	»
		Occimiano	26	93	»	»	»	»	20	28	»	»	»	»	»	»	30	07	19	62	17	80
	BIELLA	Biella	26	37	»	»	21	»	21	»	»	»	12	»	»	»	31	50	15	50	»	»
		Masserano	29	07	»	»	18	88	20	69	»	»	»	»	»	»	30	89	»	»	»	»
		Andorno Cacciorna	»	»	»	»	22	25	22	75	»	»	»	»	»	»	31	88	»	»	»	»
		Cavaglià	26	97	23	»	19	45	17	90	»	»	9	48	»	»	31	88	17	12	»	»
		Crevacuore	31	»	»	»	21	»	20	50	»	»	»	»	»	»	31	60	»	»	»	»
		Mosso Santa Maria	29	15	»	»	20	12	22	62	»	»	»	»	»	»	28	75	19	62	»	»
ALESSANDRIA	ALESSANDRIA	Alessandria	26	70	»	»	19	»	20	58	»	»	»	»	»	»	34	68	22	53	»	»
		S. Salvatore	25	15	»	»	»	»	20	12	»	»	»	»	»	»	33	09	24	90	17	23
		Valenza	26	04	»	»	15	09	18	80	»	»	9	03	»	»	27	49	17	51	14	05
	VOGHERA	Voghera	28	90	23	54	18	29	19	05	»	»	9	63	»	»	31	65	20	90	19	08
		Broni	28	94	»	»	»	»	20	25	»	»	»	»	»	»	28	76	»	»	19	37
		Casteggio	28	99	»	»	»	»	21	20	»	»	»	»	»	»	31	70	»	»	21	20
		Stradella	34	56	»	»	»	»	21	96	»	»	»	»	»	»	33	68	»	»	21	26
	ASTI	Asti	27	19	»	»	19	25	20	73	»	»	9	30	»	»	32	02	26	»	»	»
		Canelli	28	78	»	»	»	»	21	67	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		S. Damiano	26	89	»	»	»	»	19	52	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Villanova	25	72	»	»	»	»	20	47	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	BOBBIO	Bobbio																				
		Varzi																				
	TORTONA	Tortona	27	47	»	»	»	»	19	34	»	»	10	18	»	»	»	»	»	»	»	»
GENOVA	GENOVA	Genova																				
		S. Quirico																				
	CHIAVARI	Chiavari	31	67	»	»	»	»	22	50	»	»	15	84	»	»	33	34	28	34	24	17
		S. Stefano	»	»	»	»	»	»	23	10	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Varese	33	12	»	»	»	»	24	96	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	NOVI	Novi	27	77	24	44	18	36	20	19	»	»	»	»	»	»	28	76	»	»	»	»
	LEVANTE	Spezia	28	18	28	63	24	»	23	55	17	65	17	84	20	57	38	78	27	»	21	11
SAVONA	SAVONA	Savona	32	86	»	»	»	»	27	44	»	»	»	»	»	»	40	29	»	»	»	»
		Cairo	24	83	»	»	»	»	20	75	»	»	»	»	»	»	28	67	»	»	»	»
		Millesimo	26	»	»	»	»	»	21	70	»	»	»	»	»	»	30	»	»	»	»	»
		Varazze	29	24	»	»	»	»	26	65	»	»	»	»	»	»	37	»	»	»	»	»
	ALBENGA	Albenga	26	80	»	»	»	»	17	»	16	»	»	»	»	»	28	»	»	»	»	»
		Alassio	27	»	»	»	»	»	23	»	»	»	»	»	20	»	42	»	23	»	20	»
		Loano	26	»	»	»	»	»	19	70	»	»	»	»	»	»	29	»	»	»	13	50
	ACQUI	Acqui	26	50	»	»	»	»	21	50	»	»	»	»	»	»	36	»	»	»	»	»
NIZZA	NIZZA	Nizza	27	50	»	»	18	75	18	75	12	50	10	62	»	»	36	75	30	»	20	»
	ONEGLIA	Oneglia	29	60	»	»	16	»	24	»	15	»	15	»	16	50	24	»	18	»	15	»
		Pieve	29	20	»	»	17	48	17	80	15	»	15	»	»	»	27	50	18	0	17	18
		[illegible]	29	»	»	»	»	»	23	»	»	»	»	»	17	»	26	»	15	»	15	»

MORTARA

Anche Mortara ebbe il giorno 11 dello scorso novembre l'apertura del nuovo anno scolastico nel suo Collegio-convitto. Era il venerdì, destinato al convegno dei Lomellini, in questa città pei loro negozi, e fu giorno grato per quella solennità a tutti i padri che si compiacquero di vedere come fra le speranze delle loro famiglie, brillava quella dell'onore, e del beneficio che dà il sapere liberamente insegnato.

Mortara intende di compiere coll'istruzione quell'opera di civiltà, a cui colla Lomellina è chiamata nel bel consorto delle altre provincie: fra poco per la stradaferrata sarà congiunta al movimento commerciale del Piemonte, mentre il Governo non ha guari, ne scelse un egregio cittadino perchè fosse rappresentata nei seggi del Senato.

Nè i Lomellini sono lenti a secondare il capo luogo nel procacciarsi istrutti dell'insegnamento. Sia il Collegio, e il Convitto, come le scuole femminili, e gli Asili d'infanzia ridondano di allievi, e si scorge in tutti una cara sollecitudine d'illuminarsi, a cui non vengono meno la dottrina e lo zelo dei Direttori e dei Maestri.

Nel dì dell'apertura si lessero come è l'uso i nomi di quegli allievi fra quali ben molti convittori, che meritarono un grado distinto, o menzione onorevole. Si fece la distribuzione dei premi. Ma ciò che diede alla cerimonia un'interesse nuovo e speciale fu l'orazione del professore Mortarotti che dopo aver ben descritti i pregi della lingua latina colse un argomento da commovere tutti i cuori, lamentando la perdita di quell'uomo dabbene ch'è nella memoria di tutti, dell'ottimo deputato Josti. Altre volte nella premiazione questi aveva colle sue calde e sincere parole raccomandato ai giovani lo studio, e l'amor della patria. Quel lamento non era inoportuno alla fine di un discorso intorno ai Latini, poichè l'anima del Josti per le sue virtù cittadine era degna dei tempi antichi.

Disse poche, ma ben sentite parole il Preside del Convitto, il canonico Domenico Silva che vede dal più felice successo coronati i pazienti e nobili lavori del proprio ufficio col quale si lodevolmente appaga i delicati desiderii di quelle famiglie che vogliono più scrupolosamente associare l'educazione all'insegnamento.

Il profitto degli alievi generalmente è tale che il municipio al cui zelo si devono i progressi morali di questa città accrebbe il numero dei premii, affinchè ogni buona volontà, ogni merito conseguisse la sua ricompensa, che fosse di stimolo a cose maggiori. La gioventù si mostrava soddisfatta, e lieta, gustando le dolcezze innocenti d'un primo onore e quell'esaltamento che davano le vive armonie della banda civica nell'apparato del luogo ove siedevano col R. Provveditore, Direttori, Professori, parenti, concittadini alla presenza dell'Intendente, e del Sindaco che attivi, e vigilanti si trovano dapertutto ove lo richieda l'interesse e l'amore del Paese. *(Art. com.)*

ANNUNZIO BIBLIOGRAFICO

Mentre il sottoscritto attende alla pubblicazione di vari Dizionarii tascabili che formano la specialità della Casa editrice della quale fa parte, per un sentimento di figliale carità, e nello stesso tempo d'affetto patrio volgeva la mente a riprodurre il *Vocabolario usuale tascabile della lingua italiana, compilato da* Antonio Bazzarini.

Nove edizioni copiose di centomila esemplari, intieramente esaurite, e le continue ricerche che gli arrivano da ogni parte d'Italia sono argomenti sicuri a stabilire il merito di quel vocabolario che tanto giovò a diffondere la conoscenza della nostra lingua.

Se non che i recenti lavori dell'Accademia della Crusca, del Manuzzi, del Carena, del Gherardini, ecc. ecc. fecero avvertiti gli studiosi di molti tesori finora inosservati. È tempo omai che tanta ricchezza sia posta ad uso comune, passando da quelle molteplici e costose opere nel volume destinato a correre nelle mani di tutti.

Confortato da' consigli di alcuni distinti cultori delle belle lettere, ed assicuratasi la loro cooperazione, il sottoscritto darà mano in breve ad una decima edizione del *Vocabolario usuale tascabile della lingua italiana*, emendato ed aumentato di molte migliaia di voci, per modo da non riuscire secondo a nessun altro in simil genere.

Un successivo manifesto darà ragione del metodo tenuto nella compilazione, ed annuncierà l'epoca della pubblicazione che non sarà protratta oltre il mese di agosto del prossimo anno 1854.

Torino, il 25 novembre 1853.

Gio. Battista Bazzarini.

R. CONVITTO DI SAVIGLIANO

Processo degli esami comprovante l'esito degli studi.

Num. degli allievi all'epoca degli esami finali per lo scorso biennio 146. — Definitivamente promossi 141. — Rimandati a nuovo esame 5.

Se con ciò si tien conto del progresso fatto dai più nella Scherma e nella Danza, e da varii nello studio della lingua francese, si avrà un complesso di fatti, che parlano meglio di qualunque programma, ed attestano la mantenuta disciplina e regolarità, indispensabile per ottenere sì felice successo in ciò che è principale, lo studio.

Pensione 28 lire o 30 secondo l'età degli allievi; Medico e Chirurgo *gratis*; *gratis* le lezioni di Scherma e Danza; esenzione del minervale sino alla terza latina; scuola interna di lingua francese. Chi amasse averne l'intero programma, si diriga al sig. tipografo Paravia, libraio sotto i portici del Palazzo di città in Torino, od al rettore sig. prof. Ortolani, in Savigliano con lettera affrancata.

COMUNE DI S. GENUARIO

È vacante in detto Comune, la cui popolazione è di 686 anime, la carica di Levatrice approvata, coll'annuo stipendio di L. 100; s'invitano le aspiranti a rivolgere le loro domande alla civica Segreteria di Crescentino, ove loro verranno indicate le relative condizioni.

BANCA NAZIONALE

DIREZIONE DELLA SEDE CENTRALE

Dietro deliberazione dei Consigli di Reggenza si prevengono i possessori di Azioni della Banca che a tenore dell'art. 1.° della legge 11 luglio 1852, il termine perentorio pel 3.° versamento di L. 250 per Azione spirerà col giorno 31 dicembre prossimo.

Il Direttore Bombrini.

STRADAFERRATA DI NOVARA

Essendosi dal signor Cuppia Lorenzo, di Novara, dichiarato di avere smarrito la quitanza della Tesoreria di Novara, in data 2 dicembre 1852, num. 186, portante la sottoscrizione di un'azione della stradaferrata suddetta, sulla presentazione della quale quest'Amministrazione gli avrebbe rilasciato l'opportuno certificato d'iscrizione nominativo, ed a suo tempo il titolo provvisorio corrispondente all'azione num. 2550, stata assegnata a quella sottoscrizione.

Si manda perciò notificare al pubblico tale dichiarazione di smarrimento, con diffidamento, che a termini dell'art. 16 dello Statuto Sociale, non presentandosi alcuno in questi Ufizi pendente il termine di 6 mesi, a far tempo dal 12 novembre 1853 a fare opposizioni, si spedirà al medesimo il Titolo richiesto.

Torino, il 10 novembre 1853.

Pel Comitato Direttivo Roberto Soldati.

DA GIUSEPPE CORIASSI

presso l'Ufficio di distribuzione della Gazzetta Piemontese, *via del Gambero, num. 1*

È USCITO

L'INDICE GENERALE

DEGLI

ATTI DEL PARLAMENTO SUBALPINO

ai prezzi seguenti:

CAMERA ELETTIVA	Torino	Provincie
Sessione del 1848	L. 2 50	L. 2 75
» 1849, 1.ª fasc.	» 2 »	» 2 25
» 1849, 2.ª fasc.	» 2 50	» 2 75
» 1850	» 3 »	» 3 25
» 1851	» 3 »	» 3 25
SENATO DEL REGNO		
L'importantissima sessione del 1851	» 1 75	» 2 »

Presso il medesimo trovasi:

RACCOLTA completa della Gazzetta Piemontese e relativi Supplimenti delle discussioni Parlamentari delle annate 1847, 1848, 1849, 1850 e 1851.

PER PARTE DELL'

AMMINISTRAZIONE DELLO SPEDALE MAURIZIANO

di Torino

S'invita chiunque voglia attendere alla provvista di circa ettolitri 150 vino nero e quattro ettolitri vino bianco, di buona qualità, di presentare alla Segreteria del pio luogo suddetto, non più tardi del 22 corrente dicembre due bottiglie per ogni qualità d'assaggio suggellate ed accompagnate da un biglietto egualmente suggellato, nel cui interno trovisi indicato il prezzo del vino per ettolitro, non che il nome e domicilio del concorrente alla provvista.

I capitoli condizionali del contratto sono visibili tutti i giorni nella Segreteria dello Spedale.

CITTÀ DI PINEROLO

Affittamento per un anno dei Dazi di Consumo unitamente al diritto di Peso Grosso

Sabato, 10 dicembre, alle ore 10 del mattino, sarà proceduto avanti il Consiglio Delegato di questa città, agli incanti ed all'immediato successivo deliberamento per l'affittamento dei Dazii di Consumo, unitamente al diritto di Peso Grosso di questa città, per un anno, a cominciare col 1.° gennaio e terminare con tutto dicembre 1854.

Il prezzo dell'asta è di L. 55,000.

I capitoli di affittamento sono visibili nella Segreteria Municipale.

Il Sindaco Giuseppe Giosserano.

FRANÇOIS MATRAIRE

Graveur, Imprimeur en Taille-douce

Place Château, n. 1, à l'angle de la rue du Po

Fait Billets de Visite dans le goût le plus moderne.

CACHETS à armoiries, Etampes de boutons pour livrée, Timbre secs pour l'intestation des lettres, à l'usage de MM. les banquiers, manufacturiers et négociants.

Idem et timbres d'ecclésiastiques, tels que évêchés, chapitres, congrégations religieuses et paroisses.

Idem en tous genres pour administrations civils et militaires.

Grave sur pierres fines, bijoux, cachets et autres.

Tient un assortiment de boites, d'une nouvelle méthode, pour la pureté de l'impression des timbres humides, en différentes couleurs.

Bonne exécution dans les travaux, et modération dans les prix.

CRUDO GIO. BATT., Fumista

Tiene stufe e franklini di ogni genere, e s'incarica di togliere il fumo a qualsiasi camino, e ne guarentisce l'esito; via del Gallo, num. 1, Torino.

Dirigersi ivi al parrucchiere Rodda.

MAGAZZINO FRANCESE

Via San Filippo, rimpetto al Caffè Piemonte

PREZZI FISSI

Una delle prime fabbriche in Scialli *cachemir broché* di Parigi ha testè inviato al suddetto Magazzino il suo deposito, nel cui grandioso assortimento già ricevuto vi si troverà quanto venne fabbricato quest'anno di più ricco e più nuovo; limitandosi il Gerente alla semplice provvigione accordatagli dalla fabbrica, promette agli accorrenti un sensibilissimo vantaggio nei prezzi:

SCIALLI *cachemir broché*, quadrati, pura lana . . . . da L. 30 a 70
— *cachemir broché*, lunghi, pura lana » 85 a 150
— id. id. id.
grandisimi, di tutta novità, sopraffini » 180 a 250

AVVISO

Fra i numeri vincitori della lotteria della Compagnia della Concezione e Natività di M. V. di Racconigi, estratti l'11 settembre 1853, sonvi ancora il 244 e il 1,002.

I vincitori non presentandosi fra un mese, s'intenderà averne ceduto il dritto a detta Compagnia.

DÉPOT DE VELOURS D'UTRECHT

DE LA MAISON FERDINAND LEGENDRE ET C.

d'Amiens

Chez MM. DUCROCQ *et* CRAVERI

Rue du Mont de Piété, num. 3, Turin.

SCIROPPO DI MELA-APIOLE

Fra tanti farmaci vantati per calmare e vincere le raucedini e le tossi più inveterate, eminentemente superiore a tutti si è il Sciroppo di MELA-APIOLE; unicamente con questo si ottiene una perfetta guarigione, anche nei moltissimi casi in cui gli altri rimedi non sortirono un esito felice. - *Prezzo della bottiglia. L. 1. 25*

In Torino, presso B. Giacosa,
Confettiere e Liquorista rimpetto a S. Tommaso.

GIUSEPPE TRIVELLA

detto **IL NOBILE**

NEGOZIANTE DI TAPPEZZERIE IN CARTA

estere e nazionali, di sua fabbricazione

Decoratore d'Appartamenti

Ha trasferto il suo negozio in un grandioso locale accanto all'Ospedale detto dei *Cavalieri*, via Basilica Torino.

MARCO DEL SOGLIO e COMP.

Negozianti, in Piazza Castello, n. 23

Tengono un deposito di Tappeti di lana per pavimento, al prezzo di fr. 2, 25 a 2, 75 al metro.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto dichiara di non riconoscere, nè pagare verun debito che venisse per qualsiasi motivo contratto dalla sua moglie Angela Davico nata Lasagno.

Torino, il 1° dicembre 1853.

G. B. Davico

AVVISO

Tovandosi vacante nel Comune di Nicorvo, Lomellina, il posto di Maestra della Prima elementare femminile, coll'annuo assegno di lire nuove di Piemonte 400 oltre l'alloggio, s'invitano le aspiranti a presentare le loro domande al Sindaco di detto luogo entro i due mesi prossimi venturi.

Nicorvo, il 26 novembre 1853.

Colli Siro, *Sindaco.*

OBERT, Coiffeur

Arrivé de Paris, fait des abonnemens pour la coiffure des Dames à leur domicile:

Pour une seule coiffure . . . . fr. 1. 50
Pour un mois . . . . » 10. »
Pour l'année . . . . » 80. »

Rue S.t-Thomas, magasin à côté du num. 11.

AVVISO

La TIPOGRAFIA DEL PROGRESSO, finora diretta dai signori *Barera e Ambrosio* si è consolidata nei signori *Luigi Garzena, Martin e Trüb, e Felice Demino*, i quali con iscrittura del 22 corrente hanno formata tra di loro una società per l'esercizio di detta Tipografia.

La gerenza e l'amministrazione della società e degli affari della medesima spettano esclusivamente al signor *Felice Demino*, che solo ne ha la firma, mentre la direzione per la parte tipografico-artistica è affidata al signor Omobono Barera. La detta società correrà col titolo di TIPOGRAFIA DEL PROGRESSO e sotto la ditta di Felice Demino e Comp.

Torino, il 1.° dicembre 1853.

Vendite, Permute, Mutui, ecc.

Da vendere varii Tenimenti feraci da L. 300ₘ a 800ₘ in amene posizioni, oltre a diverse cascine, a more contrattando; più case nei borghi e nel centro di Torino, sino al valore di L. 600ₘ, danti il reddito dal 6 al 10 p. 0/0, alcune da permutare con cascine, coll'aggiunta di capitali da L. 15ₘ a 40ₘ. -- Da mutuare L. 15ₘ a 100ₘ con ipoteca sulle prov.ᵉ di Torino od Alessandria.

Ricercasi un segretario o cassiere che disponga L. 12ₘ., oltre un socio per la fabbricazione di una Casa in Torino, che possa disporre di L. 40ₘ., e più, assicurandogli il 10 p. 0/0; ed un segretario o socio per una fabbrica industriale con L. 5ₘ. a 10ₘ.

Varii negozi, caffè ed alberghi da permutare con cascine; piccole somme da mutuare per cambiali e capitali a censo. Dirigersi franco dal Geometra Panetti e Comp., via Dora Grossa, num. 10, piano primo.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. ~~290~~ 288 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di og i mese.

LUNEDI 5 DICEMBRE

		ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L.	40	21	11
Per le Provincie	»	48	24	13
Per l'Estero (franco ai confini)	»	50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza del 24 p. p. novembre, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine Giudiziario:

Codeglia avvocato Francesco, giudice di Noli, sospeso per un mese dall'esercizio di sue funzioni per assenza illegittima dal suo posto;

Mareschal avvocato Pietro Giulio, nominato giudice aggiunto nel tribunale di prima cognizione di S. Giovanni di Moriana;

Chaboud avvocato Francesco, id. in quello di Bonneville;

Jacquemard avvocato Claudio Maria, giudice di Le Chatelard, giudice d'Aiguebelle;

Martin avvocato Camillo, giudice di Bozel, giudice di Le Chatelard;

Cottard avvocato Edoardo, giudice di Chamoux, giudice di Bozel;

Molin avvocato Fiorentino, giudice del mandamento di Chamoux;

Blondet avvocato Luigi, giudice nel tribunale di prima cognizione di Ciamberì, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda.

Con R. Decreto del 1 del corrente mese, l'avvocato Alessandro Domenico Maria Franchi, sostituito procuratore generale presso la Camera dei conti, venne autorizzato ad aggiungere al suo cognome quello di Verney, proprio della defunta di lui madre.

Con disposizioni Ministeriali del 25 p. p. novembre ebbero luogo i seguenti movimenti nel personale subalterno dell'Amministrazione forestale di Terraferma:

Barra Angelo, capo-guardia di seconda classe del distretto di Cuneo, trasferto a quello di Demonte della stessa provincia;

Bellino Giuseppe, capo-guardia di prima classe del distretto di Demonte di Cuneo, trasferto al distretto di Brà d'Alba;

Bianco Coriolano, capo-guardia di seconda classe del distretto di Montafia d'Asti, traslocato a quello di Garbagna di Tortona;

Carbonis Luigi, capo-guardia di seconda classe del distretto di Cassine d'Alessandria, trasferto a quello di Alessandria;

Brichetti Angelo, capo-guardia di seconda classe del distretto di Garbagna (Tortona), trasferto al distretto di Cassine d'Alessandria;

Ferraris Domenico Luigi, capo-guardia di seconda classe del distretto di Bra d'Alba, trasferto al distretto di Bioglio di Biella;

Ferreri Pietro, capo-guardia di seconda classe del distretto di Taggia di S. Remo, trasferto a quello di Bene (Mondovì);

Gibelli Tommaso, capo-guardia di seconda classe del distretto di Bajardo (S. Remo), trasferto al distretto di Taggia della stessa provincia;

Guasta Federico, volontario presso l'Ispezione di Torino, nominato capo-guardia di seconda classe, e destinato al distretto di Bajardo (S. Remo);

Marietti Severino, capo-guardia di seconda classe del distretto di Bioglio (Biella), trasferto a quello di Montafia d'Asti;

Olliveri Francesco, capo-guardia di seconda classe del distretto di Bene (Mondovì), trasferto al distretto di Cuneo;

Origlia Giovanni, capo-guardia di seconda classe del distretto di Mollare d'Acqui, traslocato al distretto di Luserna di Pinerolo;

Sorra Giuseppe, guardia forestale di Ponzone d'Acqui, nominato capo-guardia di seconda classe, e destinato al distretto di Mollare d'Acqui.

S. M., di suo moto proprio, ha degnato conferire la croce di Cavaliere dell'Ordine de'Santi Maurizio e Lazzaro al sig. sacerdote Andrès, curato della parrocchia d'Ayaz.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 4 dicembre.*

MINISTERO DELLA GUERRA.

Con R. Decreto del 14 di maggio ultimo piacque a S. M. di ridurre ad un solo i quattro funerali anniversarii, che per l'addietro si celebravano in suffragio dei defunti membri dell'Ordine Militare di Savoia, estendendone l'applicazione ai defunti Decorati della Medaglia al Valor Militare.

Avendo luogo tale funerale addì 6 del corrente dicembre, alle ore 11 antim., nella chiesa di S. Lorenzo, si invitano i Decorati dell'Ordine Militare di Savoia, e della Medaglia al Valor Militare ad intervenirvi.

Torino, 3 dicembre 1853.

CONSIGLIO COMUNALE DELLA CITTA' DI TORINO.

Seduta del 3 dicembre 1853.

Aperta la seduta, il Sindaco comunica al Consiglio una proposta del consigliere Cavalli, colla quale suggerisce che nei piani di ingrandimento della Città che si avessero ancora ad approvare, si lascino alcune località per essere destinate a giardini pubblici, colle condizioni espresse nella proposta.

Si ripiglia successivamente la discussione del Bilancio, e il Consiglio approva le categorie quinta e sesta del passivo. Messa quindi in deliberazione la categoria settima, relativa alla pubblica istruzione, il consigliere Baricco, vice-sindaco, si fa a leggere una elaborata sua relazione, nella quale rende minutamente conto degli ottimi risultamenti che si sono ottenuti e del buon andamento delle scuole.

La relazione del consigliere Baricco è accolta col massimo favore dal Consiglio, il quale determina che sia la medesima fatta di pubblica ragione, e approva la categoria del bilancio aggiungendo alla somma già compresa nel progetto quella di lire 1,000 per l'aumento di una classe nel collegio di S. Francesco di Paola, e di L. 400 per essere distribuita in premii agli espositori di orticoltura e floricoltura in conformità della proposta che era stata fatta dal consigliere Borsarelli.

Il Sindaco chiama quindi il Consiglio a deliberare sulla categoria ottava, la quale comprende le spese pel culto e pei cimiteri, e i Consiglieri Chiaves, Trombotto e Borella propongono alcune riduzioni alle spese contemplate negli articoli 33 e 34.

Nasce a questo proposito una lunga discussione alla quale prendono parte i consiglieri Bellono, Ghiringhello, Cottin, Galvagno, Sclopis, Baricco e Ceppi, e finalmente il Consiglio, sulla proposta del consigliere Bellono, determina che, approvata per quest'anno la categoria come è proposta, si nomini una commissione la quale abbia per incarico di esaminare e riferire quali siano gli obblighi della Città relativamente alle spese di questa categoria, e in quale misura si possano le medesime ridurre.

Per ultimo sulla mozione del consigliere Galvagno il Consiglio autorizza il Sindaco a sostenere una lite mossa contro la Città dai Comuni di Collegno e Grugliasco, non che dal consorzio degli utenti della Dora di Orbassano.

La seduta è quindi sciolta.

R. CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Adunanza del 1 di dicembre 1853.

È approvato il processo verbale della precedente adunanza.

Sono riferite:

1. Lettere del Ministero significanti l'approvazione del bilancio della Camera pel 1854, e la nomina del signor Orighetti a sensale in Torino:

2. Lo annunzio dato dal sig. Sindaco de' Mediatori di Commercio della morte del sig. sensale Beccaria.

Il sig. barone Casana viene delegato a presiedere l'adunanza generale del Corpo di essi Mediatori per addivenire all'elezione del Consiglio sindacale.

È letto un consulto dettato dal sig. commendatore avv. collegiato Galvagno, sulla richiesta del sig. Sindaco de' Mediatori di Commercio, circa la iscrizione fatta dalla Direzione delle contribuzioni dirette e mantenuta in seguito all'avviso dell'Azienda Generale di Finanze, sui ruoli dell'imposta di Patenti sulle professioni, frammezzo ai Mediatori approvati, di due individui esercenti abusivamente la mediazione. Il sig. Sindaco, dichiarando che il Collegio non seppe risolversi ad attenersi alle motivate conclusioni del consulto, di evocare cioè in giudicio la suddetta Azienda perchè venga dichiarata nulla quell' iscrizione che farebbe riconoscere siccome Mediatore approvato chi non lo è per difetto di nomina, ned è sottoposto agli altri relativi pesi, rimette la vertenza alla Camera, *affinchè provveda come le parrà più opportuno.*

La Camera non può a meno di riconoscere unanime l'inconseguenza del qualificare per sensale e sottoporre in così specificata qualità alla tassa di patente quei tali esercenti abusivi che ponno appena essere tollerati siccome intromettitori nelle negoziazioni di piccole entità e di valori che non giungono al montare prescritto per le dichiarazioni da farsi alle Borse giusta gli obblighi imposti dal Codice di Commercio e dai relativi Regolamenti, e determina di appoggiare presso il Ministero i richiami dei veri Mediatori di questa piazza che sono da essa in ogni riguardo tenuti per equi e legali.

Sono approvati i concerti che si stanno prendendo per far sì che la Camera d'agricoltura e commercio di Ciamberì possa avere, secondo la fattane domanda, copia dei dispacci giornalieri dei corsi della Borsa di Parigi quando arrivano a quella stazione telegrafica, e lo sono anche quelli già presi per far aggiungere ai medesimi dispacci i corsi dei consolidati inglesi.

Sono presentate le significazioni ufficiali testè pervenute della traslazione al finire della stagione invernale della Esposizione industriale ed artistica decretata per festeggiare lo arrivo in Genova della stradaferrata dello Stato.

La Commissione, signori cav. Cotta, Rey e Laclaire, prescelta per unirsi al Municipio negli studi occorrenti per progettare lo stabilimento in Torino del deposito doganale di merci, riferisce:

Di aver prima d'ogni cosa interrogato i rappresentanti dei principali rami di commercio di questa città sull'utile che credasi poter ridondare ai rispettivi negozi da un deposito doganale, sia riguardo alla consumazione interna, sia riguardo alle transazioni coll'estero;

Sull'ampiezza che ciascun genere di commercio potesse desiderare allo stabilimento per maggior comodo e per le opportune facilitazioni; sul prodotto sperabile dallo stabilimento;

Di avere visto da tutti riconosciuta la necessità del deposito doganale per molti generi di merci ed in ispecie per la chincaglieria.

In quanto all'incremento, avere avuto motivo di persuadersi essere opinione generale che ben poco sarebbe a sperarsene, tranne per la chincaglieria, nelle relazioni coll'estero, essendochè i generi voluminosi, le drogherie, i legnami, i ferri, i cotoni e le lane per risparmio di spesa si dirigono tosto alle loro destinazioni dagli uffizi di frontiera; per gli spiriti non si può contare sopra negoziazioni di rilievo salvo nei casi di mancanza di raccolto nazionale, e per gli olii, siccome prodotti del paese, altro non occorrerebbe se non un deposito franco di dazio di consumo per allora quando sono destinati ad altri luoghi dell'interno.

Nè aver potuto variare simile modo di pensare il riflesso delle facilitazioni di trasporto che arrecheranno le stradeferrate, poichè nei depositi dell'interno, nelle speciali circostanze del nostro paese, poche sarebbero le merci che si soffermerebbero ove in essi non siavi facoltà di farne vendita dettagliata, o come suol dirsi a libera pratica.

Sul punto poi riguardante il prodotto sperabile dallo stabilimento doganale non si ebbe esitanza a sostenersi da tutti probabile che si troverebbero le locazioni di 200 magazzeni a lire mille caduno ed un altro simile provvento si potrebbe ricavare dai dritti di sosta dei colli in grandi magazzeni o sotterranei appositi.

Di non avere essa Commissione tralasciato di osservare, in seguito delle ottenute dichiarazioni, che se in sostanza i commercianti in grande, non ostante la maggior concorrenza di mercanzie sulla piazza che trarrebbe il deposito doganale, trovano un'utilità in esso qualora le negoziazioni nel suo interno non sieno di troppo inceppate, quest'utilità crescerebbe di molto pel piccolo commercio nel potersi provvedere a misura di bisogno, con risparmio di spesa, facilità di scelta, e maggior concorso di produzione estera.

Di avere nell'adunanza del Consiglio Municipale ottenuto che fosse preso in considerazione il concetto così da essa formatosi, la cui conseguenza esorterebbe alla formazione dello stabilimento in modo da potersi ampliare se ne avvenga il bisogno, e colla concessione per parte del Governo di maggiori facilitazioni di quanto sieno permesse dall'articolo 18 del Regolamento pubblicato col R. Decreto 11 novembre 1853.

Di aver avuto incarico dalla Commissione generale di studiare il modo di formulare una disposizione da sostituirsi al suddetto articolo 18 che riunisce tutta la libertà desiderata dal commercio e le cautele volute nell' interesse del Governo. Su di che richiedesi appunto lo avviso della Camera.

Dopo lunga discussione cui prendono parte i sigg. marchese Colli, cav. Brun, Cantara, cav. Abbene, barone Casana, dottore Tasca e Bacca, la Camera tenendo per fermo che la istituzione del deposito doganale fondata su di un sistema di libere o facili transazioni nel suo interno è cosa che addiverrà certamente della massima utilità per la piazza di Torino, seppure non vogliasi dire di vera necessità, conchiude aversi a consigliare la sua Commissione di appoggiare, presso la Commissione generale nel Municipio, la proposta di chiedere, quando ne sarà tempo, che nello stabilimento doganale di Torino sia ammessa la libera pratica sotto quelle cautele che il Governo crederà di prescrivere a guarentigia dei suoi diritti in conformità di quelle stabilite nei Depositi e nei Docks di altri paesi.

Sullo speciale rapporto fatto da altra Commissione, la Camera, richiesta dal Ministero del suo parere in proposito, dichiara non credere ammessibile la domanda di privilegio innoltrata dai signori Defilippi, Marzagora e Comp., senza il corredo di modelli o disegni di loro metodo, per l'esercizio esclusivo della filatura della strusa (*moresca*) in genere, perchè di sua natura il privilegio vuole essere limitato ad una certa e determinata invenzione od introduzione, e non mai debbe essere esteso ad escludere assolutamente qualsiasi industria circa un essenziale ramo di produzione.

Per la spedizione delle rimanenti pratiche, l'adunanza è aggiornata a mercoledì prossimo.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla Sede Centrale di Genova

la sera del 30 novembre 1853.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Voce		Lire	Cent.
Numerario in cassa in Genova	L.	5910277	95
id. id. in Torino	»	5266334	83
id. id. presso le Succursali	»	2477247	54
id. id. in via	»	250000	»
Portafoglio e anticip. in Genova	»	12983269	37
id. id. in Torino	»	24999336	71
id. id. nelle Succursali	»	478310	63
Eff. all'incasso in conto corrente	»	896969	49
Immobili	»	1097408	87
Fondi pubblici della Banca	»	3246025	»
Azionisti per saldo Azioni	»	15940500	»
Spese diverse	»	612813	22
Indenn. agli azionisti della B. di Genova	»	883333	33
	L.	74741796	94

Passivo.

Voce		Lire	Cent.
Capitale	»	32000000	»
Biglietti in circolazione	»	35533050	»
Fondo di riserva	»	612888	86
R. Erario conto corr. (disp. L. 31 042 37; non d. » 745 512 32)		776554	69
Conti corr. disponibile in Genova	»	1054567	86
id. id. in Torino	»	1202278	96
id. id. nelle Succursali	»	81858	29
Id. (Non disponibile)	»	151203	97
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)	»	458298	33
Dividendi a pagarsi	»	17094	»
Risconto e saldo profitti e perdite del sem. precedente	»	218673	57
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	417927	23
id. id. id. in Torino	»	450557	33
id. id. id. nelle succursali		13869	69
Diversi (non disponibile)	»	1752974	16
	L.	74741796	94

AZIENDA GENERALE DI GUERRA.

Imprese della munizione del pane nelle Sotto-Divisioni Militari di Novara e di Nizza.

Dovendosi rinnovare per mesi otto, da cominciare col primo di febbraio p. v. 1854 le Imprese della Munizione del Pane nelle infra designate provincie e luoghi delle Sotto-Divisioni Militari di Novara e di Nizza, se ne aprirà l'incanto a partiti sigillati presso la prefata Generale Azienda alle ore una pomeridiana precisa del giorno 14 dicembre p. v. in due lotti distinti come infra.

S'invitano gli attendenti a tali appalti a presentare nel giorno ed ora sovr'indicati il loro partito sigillato per vederne seguire il deliberamento all'offerente il di cui partito porterà per ogni ettolitro di grano un quantitativo di razioni comparativamente maggiore, o quanto meno uguale al *minimun* che dall'Amministrazione verrà previamente stabilito per base d'incanto, e deposto sul tavolo all'apertura del medesimo.

Detti appalti dovranno essere esercìti sotto l'osservanza degli appositi capitoli d'onere stampati col millesimo 1851 e delle modificazioni ed aggiunte ai medesimi stampate col millesimo 1853, leggibili entrambi presso l'Azienda Generale di Guerra, nonchè appo tutte le altre Commissarie di Guerra de'luoghi ove seguirà la pubblicazione del presente.

I fatali per la presentazione d'aumento del sesto o mezzo sesto sono fissati, a giorni 5 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Non saranno ammessi alla presentazione dei partiti, i quali non potranno riferirsi che ad un solo lotto d'impresa ciascuno, se non coloro che avranno prima del mezzodì del dì fissato per l'incanto depositato presso l'Amministrazione Cedole del Debito Pubblico (al portatore) o Biglietti della Banca Nazionale, ovvero anche vaglia regolari di Case Bancarie, e non altrimenti, per un valore corrispondente alla metà del capitale dell'ammontare della cauzione fissata per ciascun lotto d'Impresa dai succitati capitoli.

Designazione dei lotti.

Lotto 1. *Nella Sotto-Divisione Militare di Novara*: Pallanza, Domodossola e loro Provincie — Mortara e Provincia di Lo-

mellina, compreso Vigevano. — Varallo e Provincia di Valsesia. — Cigliano Comune e Territorio.

Lotto 2. *Nella Sotto-Divisione Militare di Nizza:* S. Remo, Oneglia, e loro Provincie. — Monaco e Principato. — Tenda Comune e Territorio.

Torino, 30 novembre 1853.

Per detta Generale Azienda,

Il Commissario di Guerra
Capo della Divisione Contratti
Avv. Rossi.

INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI VERCELLI.

Avviso d'asta.

Affitto di Molini Demaniali posti lungo l'asta del naviglio d'Ivrea.

Il pubblico è avvertito che alle ore 10 di venerdì nove del mese di dicembre p. v., in una delle sale di quest'Ufficio d'Intendenza Generale, con intervento del sig. Direttore dell'Insinuazione e Demanio o di chi per esso, e col mezzo dei pubblici incanti, e dei successivi deliberamenti all'estinzione di candele vergini, si procederà all'affittamento degli infradescritti edifizii da Molino, di spettanza delle Regie Finanze, in N. 4 distinti lotti, e l'asta sarà aperta sul prezzo annuo per cui sono attualmente affittati.

Lotto 1. — Molino nuovo detto di Tronzano vicino all'abitato di questo nome, composto di quattro macine, una delle quali pel frumento, l'altra pel barbariato, la terza per la segala e la quarta per la meliga.

L'abitazione del mugnaio consiste in tre membri al piano terreno, in tre altri a quello superiore incluso il magazzino.

Vi è una scuderia per cinque piazze con fenile al disopra, tettoia attigua con due porcili e pollai, porticato protendendosi per tutta la lunghezza del Molino con cortile cinto da muro, il tutto in ottimo stato e di recente costruzione.

A meriggio del fabbricato esiste ed è compresa nell'affittamento una pezza prato di tavole 52 circa, a cui si ha accesso dalla parte del cortile.

Questo Molino trovasi presentemente affittato per annue L. 4550. —

Lotto 2. — Molino detto del Martinetto, mosso colle acque del naviglio d'Ivrea, sul territorio di Alice, e composto di tre macine una delle quali pel frumento, l'altra per la segala, e la terza per la meliga, e di una pesta da riso disposta in maniera da poter all'uopo servire alla macinazione del barbariato e della meliga, e di una pesta da canepa, il tutto in buono stato.

Trovansi annessi al Molino e fanno in conseguenza parte dell'affittamento gli infra notati beni:

1. Bosco ceduo piantato di acacie di tavole 105 circa, a partire dalla diramazione della Roggia dello stesso Molino e successivamente sino all'unione della medesima col Regio Naviglio.

2. Orto con pergolato di tavole otto.

3. Sito con pergolato di tavole 3. 1. circa.

4. Bosco ceduo di tavole 83 circa, tra i due alvei sovraccennati sino alla loro unione.

Questo Molino è affittato per annue L. 5005. —

Lotto 3. — Molino detto di Santhià a poca distanza dell'abitato di questo borgo, mosso colle acque del Regio Naviglio d'Ivrea e composto di quattro macine per frumento, barbariato, segala e meliga, di una pesta da riso, e di altra da canepa, con ampio magazzeno sopra le medesime, il tutto di recentissima costruzione.

L'abitazione del mugnaio consiste in due camere al piano superiore, in una stanza per gli inservienti, in una scuderia per uso del mugnaio, ed in altra per quello degli accorrenti, con fenile sopra, tettoia in prospetto del Molino, porcile, pollai, e pozzo d'acqua viva.

Tra l'alveo del Regio Naviglio ed il ramo pel molino havvi un orto di tavole 130 circa sino all'unione del Regio Naviglio col ramo precedente.

Questo molino è affittato per annue L. 4705. —

Lotto 4. — I due Molini di S. Germano, uno denominato il Molino Grosso sul Naviglio, composto di tre ruote da macina, e di una per pesta da riso, e l'altro denominato Molino di Terra, composto di due macine e di una pesta da riso.

Questi due Molini trovansi presentemente affittati pel prezzo annuo in denari . . . . . L. 5550 }
Appendizzi in natura. . . . . » 100 } 5650

Le offerte in aumento del prezzo d'asta non potranno essere minori di L. 20.

Per essere ammessi a prender parte all'asta, ed a far partiti in aumento dovranno gli accorrenti prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti depositare nell'Ufficio prelodato una somma non minore di L. 3000 in numerario, in effetti pubblici, od in un vaglia di persona riconosciuta responsabile giusta il disposto dell'art. 3 del Capitolato.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo per cui gli affitti saranno deliberati sono fissati a giorni otto successivi (scadenti il 17 xbre a mezzo giorno) a quelli del deliberamento, e tale aumento avendo luogo si procederà ad un secondo incanto il quale sarà definitivo.

Gli affittamenti avranno principio al 1 di gennaio del 1854 e saranno durativi per tre anni.

Essi sono inoltre vincolati all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'Ufficio d'Intendenza, nell'Azienda Generale delle Finanze in Torino, e nella Direzione Demaniale di Vercelli.

Vercelli, addì 30 novembre 1853.

Per detto Ufficio d'Intendenza Generale
Il Segretario capo D. Tiscornia.

FATTI DIVERSI. — Accademia Filarmonica. — L'Accademia Filarmonica di Torino, nella seduta del 3 corrente dicembre, confermò all'unanimità a suo Presidente per un triennio il cav. avv. Gaspare Benso.

Accademia Filodrammatica. — Ci viene annunziato per domenica 18 corrente, alle ore 1 pomerid., l'Accademia di poesia estemporanea che il nostro concittadino Giuseppe Regaldi darà nelle sale dell'Accademia Filodrammatica, e il cui introito sarà a metà devoluto a scopo di pubblica beneficenza.

Viaggi scientifici. — Trovasi a Torino da qualche giorno il dottore Maurizio Herczegy, viaggiatore e scienziato ungherese, il quale dopo avere percorso varie città dell'Italia, pubblicò testè a Milano una memoria sui principali istituti medici e scientifici di Milano e di Pavia e singolarmente quelli universitarii, spedali, ecc. La succinta esposizione del dotto viaggiatore può dirsi una rivista *à vol d'oiseau* delle celebrità scientifiche lombarde e dei loro stabilimenti.

Sappiamo che nella sua breve dimora in Piemonte raccolse alcuni elementi per far conoscere agli stranieri i progressi scientifici del nostro paese, così poco conosciuto e così spesso calunniato al di fuori.

Educazione femminile. Annunziamo con piacere che la signora Teresa Miretti ha aperto fino dal novembre p. p. la scuola infantile per le famiglie agiate, posta in ampio e salubre locale in contrada degli Stampatori, di cui abbiamo fatto parola altre volte in questo giornale.

Siamo certi che gli sforzi della valen[illegible] ver-ranno coronati da un felice successo, e che le famiglie, specialmente quelle del circondario di Dora Grossa, troveranno e per la località opportunissima e per il metodo d'insegnamento, di che lodarsi della provvida istituzione.

Longevita'. — Il *Commer du Pas de Calais* raccontava, alcuni giorni addietro, che nel comune di Bainghem-le-Comte esisteva una vecchia zitella, dell'età di oltre cento anni, e chiamata volgarmente *Fillette* Lamotte.

Questa centenaria è morta, ma lascia una sorella minore e che oltrepassa ella pure i cent'anni. Nata nel 1752, visse sotto Luigi XV e sotto Luigi XVI; vide la repubblica, il consolato, l'impero, la ristorazione, Luigi Filippo, e inoltre la seconda repubblica ed il secondo impero. La *Fillette* Lamotte aveva un'altra sorella e due fratelli, i quali morirono tutti tre più che nonagenarii. La loro madre comune aveva anch'essa più di cent'anni quando morì.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* del 28 novembre:

L'areonauta bolognese, Luigi Piana, ieri sulla piazza delle Terme di Diocleziano fece il volo, che da varii giorni avea annunciato. Partito alle tre precise, alle quattro e mezzo giunse sopra Civitella di S. Paolo, governo di Castel Nuovo di Porto. Accorse il popolo; ma tratto il pallone a terra, l'infelice areonauta fu trovato morto.

La notizia fu spedita per staffetta dal priore del luogo alla direzione generale di polizia in Roma. (*Vedi Notizie di Francia.*)

FRANCIA

Parigi, 1° *dicembre*. Leggesi nella *Patrie*:

Già da parecchi mesi, le vicissitudini e le complicazioni del conflitto d'Oriente mantengono negli animi l'inquietudine, benchè il paese abbia la ferma convinzione che l'equilibrio europeo non può essere turbato quando due grandi nazioni, la Francia e l'Inghilterra fecero un'alleanza intima e leale per guarentire i patti internazionali. All'infuori di questa ansietà, vi sono altre apprensioni generalmente sparse che convien dissipare, o almeno ridurre al loro giusto valore.

La quistione delle sussistenze destò gravi timori, che però furono attenuati dagli ottimi provvedimenti di alta precauzione presi successivamente dal governo. La deficienza comprovata officialmente è di 10 milioni di ettolitri, e le quantità già importate dall'America e dal Levante oltrepassano 3 milioni e mezzo, ossia il terzo circa del consumo annuo. Si può avere la certezza che la deficienza sarà in breve colmata dalla libera azione del commercio. Gli arrivi di grani dall'estero continuando senza interruzione coadiuveranno potentemente a sviluppar il movimento retrogrado dei prezzi sui mercati.

Si ebbe inoltre sgomento di quella che è detta la crisi finanziaria dell'Inghilterra, per tema ch'ella esercitasse sulla Francia una reazione funesta. Non era questo un impaurirsi per ignoranza?

Difatti, oltre la forte emigrazione di numerario, provocata dall'insufficienza del raccolto nella Gran Bretagna, una delle cagioni principali delle difficoltà finanziarie che quel paese soffre, dipende dall'estensione inconsiderata delle sue esportazioni, le quali non gli sono saldate se non dopo uno o due anni, mentre paga in contanti le sue importazioni. Perciò nelle contingenze attuali il commercio estero dell'Inghilterra eccederà, dicesi, nel 1853, di 400 milioni di franchi incirca quello degli anni precedenti, somma enorme di cui il capitale inglese fa le anticipazioni.

Esiste forse tra noi qualche punto di analogia? Il nostro commercio estero relativamente meno importante che quello della Gran Bretagna, è più al sicuro dalle commozioni del difuori. A noi è più facile il non lasciar uscire del nostro numerario se non la somma determinata dai nostri bisogni, e mantenere in dati limiti il lavoro per le esigenze del consumo interno. Di più il prospetto ufficiale delle rendite indirette pei primi nove mesi del 1853, fece testè conoscere un eccedente di 39 milioni e mezzo sulle riscossioni del periodo corrispondente dello scorso anno...

Gli avvenimenti d'Oriente non gittarono la perturbazione nel nostro commercio nè nella nostra industria. I prospetti delle dogane attestano l'andamento regolare ed anzi progressivo delle nostre spedizioni e delle nostre importazioni. Benchè però il commercio abbia ristretto le sue operazioni a lungo termine, e che non siasi avventurato a speculazioni rischiose, le transazioni non mancarono di vivacità, e il lavoro si è sostenuto abbastanza. Immense costruzioni e l'industrie delle stradeferrate favoriscono in modo straordinario le miniere di carbon fossile, le feniere, le fornaci e i laboratorii di costruzione.

La potenza del nostro credito è ella tanto limitata che noi non possiamo consacrare alle imprese e speculazioni se non somme ristrette in un dato tempo? I fatti dimostrano, al contrario, che ci è permesso di fornir loro una gran massa di fondi in pochi giorni. Gli è che il lavoro nazionale, sviluppandosi, moltiplicò i capitali. Ora, siccome essi aumentano senzachè l'estensione del suolo si accresca, la parte delle imprese diviene forzatamente ognor più importante.

Che si ha da concludere? Che la nostra condizione finanziaria non presenta alcun sintomo realmente sgomentevole, e che non si potrebbe diffidar mai troppo degli *allarmisti* innocenti per ignoranza, e di cattive intenzioni per interesse o per un colpevole spirito di parte. Ciascuno abbia fiducia; la Francia è ricca e prosperosa. Il governo che la regge diè prove di assennata sollecitudine, e d'intelligenza pratica; ei non verrà meno a se stesso per trionfare di difficoltà temporanee che potessero sopraggiungere e che dovette prevedere. In condizioni simili gli avvenimenti previsti non sono pericolosi.

— Il *Courrier du Gard* del 29 narra che il giorno innanzi l'aeronauta sig. Deschamps fece un'ascensione dall'anfiteatro di Nimes alle 3 e un quarto pom. con un tempo assai cattivo, e allo spirare d'un vento freddissimo ed impetuoso. Dieci minuti dipoi l'aerostato si vide scendere a 12 chilometri dalla città lentamente dapprima, indi oscillare e poscia allungarsi, probabilmente a cagione d'una rottura dell'apparecchio, che lasciava sfuggire il gaz. Varii abitanti del comune di Generac tosto accorsero, e trovarono il corpo del sig. Deschamps ad alcuni metri dalla navicella, e privo di vita. *(Vedi, per la singolare coincidenza, più sopra alla rubrica di* Stato romano.)

— Il sig. Felice Lacoste, console generale di Francia agli Stati Uniti, è morto a Nuova York il 14 novembre, in età di 59 anni.

Il *Corriere degli Stati Uniti* ne dà il seguente cenno biografico: Uscito dalla scuola di Metz quando già l'impero pendeva al suo declinare, egli fu addetto al maresciallo Gerard in qualità d'aiutante di campo, e continuò a sostenere queste funzioni sino al momento in cui il generale restò ferito a' suoi fianchi alla battaglia di Ligny. Passò allora nello stato maggiore generale dell'esercito, con cui prese parte alla battaglia di Waterloo. La sua promozione al grado di cavaliere della Legion d'Onore avvenne in quell'epoca.

Passato, dopo la caduta definitiva dell'impero, agli Stati Uniti, ei visse per qualche tempo a Bordentown presso Giuseppe Bonaparte, conte di Survilliers.

Poscia andò a stabilirsi in Nuova York, e fu il secondo proprietario editore del *Corriere degli Stati Uniti.*

La rivoluzione del 1848, e, poco dipoi, l'inalzamento del principe Luigi Napoleone alla presidenza della repubblica, trovarono il sig. Lacoste in una vita ritirata e modesta. L'amicizia del presidente lo investì, nel 1850, delle funzioni di console generale di Francia a Nuova York, funzioni che egli adempiè fino alla sua morte.

BELGIO

Brusselle. *Camera dei rappresentanti. — Seduta del 29 novembre.* Continua la discussione sulla questione dei cereali:

Verhaegen non adotta il principio del libero commercio senza la reciprocità; egli si mostra anzi che no amico al sistema restrittivo. Tuttavia, convinto dal discorso del ministro delle finanze, egli voterà contro l'emendamento dei signori Malou e Dumortier contro la libera esportazione dei cereali. Ma cercando un accomodamento colle antiche sue opinioni a questo riguardo, dichiara di aderire all'emendamento del signor di Mérode, sottoemendandolo ancora in modo più restrittivo. Il sig. di Mérode aveva solamente proposto di vietare l'esportazione sopra una parte del confine di Francia. Il sig. Verhaegen vorrebbe estendere il divieto a tutta quella frontiera, appunto perchè per le disposizioni vigenti in Francia non v'è reciprocità di libero cambio.

Tesch combatte il preopinante. Minor male sarebbe adottare l'assoluta proibizione, come propongono Dumortier e Malou, che una proibizione parziale, che sancirebbe una suprema ingiustizia, danneggiando esclusivamente i produttori indigeni posti sopra una delle estreme frontiere del paese, quelli cioè, che maggiormente abbisognano della esportazione, perchè trovansi in condizioni meno favorevoli rispetto alla interna consumazione, essendo più lontani dai centri di consumazione.

L'oratore oppone al sig. Verhaegen questo dilemma: od i prezzi saranno più bassi in Francia che nel Belgio, ed in questo caso il vostro emendamento è perfettamente inutile, perchè non si esporteranno grani dal Belgio in Francia pel singolare vantaggio di vederli a minor prezzo; od al contrario, i prezzi continueranno ad essere più alti in Francia, ed allora perchè volete voi adottare un sistema proibitivo che in Francia altro risultamento non ha fuorchè quello di mantenere i prezzi dei cereali più cari che nel Belgio stesso.

Noi non abbiamo giammai creduto, prosegue il sig. Tesch, che le scienze economiche possano impedire le crisi e gli scarsi ricolti; ma crediamo che se si fosse sempre seguita la via da noi indicata, le crisi sarebbero meno intense. Per esempio, se noi avessimo a buon mercato i lardi e le carni salate d'America, non è egli evidente che per noi sarebbe uno spediente prezioso nei giorni di scasezza dei cereali? Del resto l'economia politica non ha senza dubbio uno scioglimento di questioni per tutti i casi possibili: se voi supponete il vostro paese circondato da nemici, od assediato dalla fame, non è il caso di ricorrere all'economia politica, ma bensì alle leggi della guerra od al principio di legittima difesa contro la fame. Secondo l'oratore la quistione si riduce a questi termini: voi avete un notevole difetto di grani; come ripararvi? col commercio; ma il commercio non ve li apporterà se non a patto che li acquistiate al prezzo degli altri: a questo patto avrete altrettanto di cereali quanto ogni altra nazione: se favorite il commercio, questo provvederà ai vostri bisogni, perchè troverà in mezzo di voi quello che anzitutto ei cerca, la libertà di azione, e prezzo rimuneratore.

Liedts, ministro delle finanze, osserva che l'esportazione che si fa verso Francia, non è che un transito: se si vietasse l'uscita, ne seguirebbe soltanto che il transito, in vece di farsi da Gand, per esempio, si farebbe da Anversa.

Quindi la Camera chiude la discussione generale e passa alla votazione degli articoli.

Il presidente legge l'art. 1. che riguarda la libera introduzione dei cereali.

Osy propone per emendamento all'art. 1 che si estenda la libera introduzione alle carni salate o fresche fino al 31 luglio 1854.

T'Kint-de-Nayer osserva che l'abolizione dei diritti sulla carne ha grande influenza sull'alimentazione del povero.

David propone di prolungare questo termine fino al 31 dicembre 1854 per tutte le derrate alimentari.

Enrico di Broukère, ministro degli affari esteri, nota il divario che corre, quanto alla perdita del tesoro, fra gli effetti dell'emendamento Osy, e quelli dell'emendamento David. Il prodotto dei diritti sulle carni è quasi nullo; ben altrimenti è la cosa riguardo ai diritti sui cereali. Il ministro respinge l'emendamento David ed approva quello di Osy.

L'emendamento David, posto ai voti, è rigettato. Si approva quello del signor Osy.

Un emendamento del sig. Malou, per cui gli effetti della legge si applicherebbero a tutti i carichi di cereali operati anteriormente al 31 luglio, purchè arrivino dopo quel giorno, è consentito dal governo ed approvato dalla Camera.

— Nella seduta del 30, la Camera ha adottato il progetto di legge. Fra 87 presenti, 78 voti approvarono; 9 si astennero.

INGHILTERRA

Londra, 30 *novembre*. La *Gazzetta di Londra* del 30 novembre pubblica la notificazione seguente:

Ministero degli affari esteri.

Si notifica che il conte di Clarendon, principale segretario di Stato di S. M. per gli affari esteri, ha ricevuto dal sig. Carlo Baudin, primo segretario dell'ambasciata di Francia (nell'assenza dell'ambasciatore), una nota in data del 23 novembre. È detto in essa che il ministro della marina ha annunziato al ministro degli affari esteri che in esecuzione degli ordini di S. M. I., il capitano Baudin, comandante in capo delle forze navali francesi sulle coste occidentali d'Africa, ha proclamato la parte della costiera che si estende dalla riva sinistra del Gran Lahon alla riva destra in istato di blocco. Le forze sotto gli ordini del capitano Baudin renderanno efficace questo blocco, il quale ha dovuto essere messo in effetto a cominciare dal 26 settembre ultimo.

— Si legge nel *Times*:

La impressione politica del giorno era piuttosto cattiva oggi (30) alla *City;* ora si era più che mai persuasi non esser possibile di arrestare la politica aggressiva della Russia senza fare la guerra. La notizia della partenza de' quattro piroscafi inglesi per le bocche del Danubio eccitava in principal modo l'attenzione, e si profittava dell'occasione per far circolare la voce che l'ambasciatore russo a Londra stava per domandare i suoi passaporti. Si crede che l'Imperatore di Russia ha già ritirato tutti i fondi ch'egli avea depositati alla Banca d'Inghilterra e che ha chiuso il suo conto con questa Banca, come anche con quella di Francia. La Banca d'Inghilterra era stata il banchiere del governo russo dal fallimento in poi de' signori Harman e Compagnia, nel 1846.

— Il *Morning-Chronicle* disapprova il progetto del *Times* d'una pacificazione che l'Inghilterra e la Francia imporrebbero alle parti belligeranti: esso ne attribuisce l'idea ai partigiani della Russia, e questa idea, giusta il *Morning-Chronicle*, prova i timori della Russia:

Le potenze occidentali, dice esso, non possono starsi dubbiose. Elle debbono sostenere la Turchia nella sua resistenza; e il progetto d'una alleanza, intesa a costringere evidentemente l'alleato al quale si erano pur date buone speranze, ha qualche cosa d'ignobile che dimostra l'origine

russa della idea. Se le potenze occidentali sono pronte a far causa comune con la Francia e l'Inghilterra, la quistione è ben presto risolta: in ogni caso, quando il diritto e la giustizia sono così manifestamente dal lato della Turchia, la proposta di adoperare la violenza contro le due parti, non è nè giusta nè ragionevole.

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna*, 29 *novembre*. Leggesi nel *Corriere Italiano*:

Ambedue gli ospodari dei Principati Danubiani, il principe Stirbey e il principe Ghika, che qui soggiornano, in questi ultimi giorni, oltre l'udienza presso S. M. l'imperatore, ebbero anche l'onore di venir ricevuti da tutti gli altri membri dell'augusta casa imperiale.

— Il duca di Nemours è oggi partito per Londra assieme alla sua consorte.

— Il principe Milosch Obrenovitsch è arrivato il 21 di questo mese ad Hermannstadt e partirà per Bucarest nel quartiere generale del principe Gortschakoff.

PRUSSIA. *Berlino*, 30 *novembre*. Ecco il testo del discorso pronunziato all'apertura delle Camere prussiane dal barone di Manteuffel, presidente del consiglio:

« Signori della prima e della seconda Camera. S. M. il re, nostro grazioso sovrano, con autorizzazione del 26 di questo mese, mi ha commesso di aprire la sessione delle Camere nell'augusto suo nome.

Dopo l'ultima sessione molti progetti di legge importanti, votati da voi, ebbero la reale sanzione. In quel numero trovasi l'ordinanza municipale del 30 maggio 1853 per le provincie orientali della monarchia; la qual legge aveva per oggetto di far cessare lo stato di cose provvisorio e manchevole che allora trovavasi in vigore.

Il governo di S. M. spera di regolare, mediante la vostra cooperazione, gli altri punti concernenti l'ordine comunale dei circoli e delle provincie. È suo desiderio di vedere in maniera stabile definito quest'oggetto importante.

La scrupolosa attenzione che S. M. il re continua a tenere rivolta sull'ordinamento definitivo della prima Camera, conformemente alla legge del 7 maggio 1853, indusse S. M. a convocare ancora una volta gli attuali componenti la prima Camera, essendo il re animato dalla massima fiducia nel loro esperimentato patriotismo.

S. M. il re vide colla massima soddisfazione di aver potuto, per l'attivazione di numerose stradeferrate, sì nelle provincie orientali come nelle occidentali della monarchia. somministrare nuovi saggi della sua sollecitudine pe' suoi sudditi. L'esecuzione della stradaferrata da Posen a Breslavia ed a Golgan è assicurata senza imporre nuovi pesi al tesoro. Se ne presenteranno i piani alle Camere.

L'organizzazione de' telegrafi, per gli sforzi riuniti del governo di S. M. e degli Stati vicini ed amici, acquistò un perfezionamento che, agevolando i rapporti commerciali in tutte le direzioni, fa sì che possiamo fin d'ora fare fondamento sopra un notevole profitto.

L'attività industriale, il commercio e la navigazione, malgrado i lamentevoli incagli opposti dalle presenti circostanze, presero uno slancio soddisfacente. Lo scavo del carbon fossile, e la produzione del ferro, presero un'estensione tale, che inspirano fondata speranza che in qualche anno il paese potrà bastare co' suoi proprii mezzi a' suoi bisogni a tale riguardo. Abbondanti capitali secondano i varii rami dell'attività industriale, col mezzo particolarmente di associazioni; talmente che non si può disconoscere il progressivo sviluppo delle forze del paese.

Con grande rammarico del governo di S. M. il caro prezzo attuale dei viveri di prima necessità impone privazioni alla parte meno agiata delle popolazioni. Tuttavia possiamo sperare che la libera introduzione delle derrate alimentari ordinata dal re, e sovrattutto la conservazione del libero commercio delle medesime, non meno che le cognizioni economiche del paese, congiunte alla sollecitudine ed alla operosa carità delle diverse classi della società, faranno sì che non si sentiranno gli effetti d'una vera carestia intanto che si attende il prossimo ricolto.

Il bilancio dello Stato per l'anno 1854, che bentosto vi sarà presentato, vi offrirà il quadro fedele dello stato finanziario del paese; e voi congiungerete i vostri sforzi a quelli del governo per consolidarlo e perfezionarlo. Parecchi altri progetti di legge vi saranno presentati, sì per riempire certe lacune della legislazione, come per rimediare a certi abusi nei diversi rami dell'amministrazione, come finalmente per assicurare tutela e legale fondamento ai comuni sforzi intesi al vantaggio generale.

Signori, le vostre deliberazioni cominciano in un tempo appunto, in cui si manifestano inquietudini e timori che venga, dalle complicazioni sorvenute in Oriente, turbata la pace, così felicemente e lungamente conservata finora in Europa. Il governo non può nè vuole negare che tali apprensioni sono fondate su fatti reali. Tuttavia il governo confida nello avvenire. La Prussia, appoggiata sulla sua propria forza, e piena di fiducia, continuerà, come per lo passato, ad adoperare tutti i suoi sforzi, a fine d'offrire alla causa della pace e della moderazione un linguaggio altrettanto indipendente quanto imparziale. Ma, qualunque sia la piega che prenderanno gli eventi, la Provvidenza collocò S. M. il re, nostro grazioso sovrano, a capo d'un popolo guerriero, concorde, sostenuto dal proprio patriotismo; ed il governo di S. M., siatene profondamente convinti, o signori, il governo di S. M., qualsivoglia provvedimento debba egli adottare, altra guida non seguirà nell'opera sua e ne' suoi sforzi, se non quella che gli verrà additata dai vari interessi del paese, inseparabili da quelli del trono.

In virtù dei poteri che mi furono delegati da S. M. il re, io dichiaro aperta la sessione delle Camere. »

Le frasi relative agli sforzi che il governo farà per l pace, appoggiandosi sulla forza militare e sull'indipendenza della Prussia, furono accolte con entusiasmo.

L'assemblea si è quindi ritirata dopo di aver vivamente acclamato in onore del re. I deputati delle due Camere si sono recati nelle sale delle loro deliberazioni.

— *Prima Camera*. — *Seduta del* 28 *novembre*. Il ministro della guerra assiste alla seduta.

Sybel occupa il seggio presidenziale come decano di età, e pronunzia il discorso seguente:

« Mi duole che i membri ereditari non assistano ancora alla seduta; tuttavia spero che la Camera si troverà in numero sufficiente per deliberare. Eventi gravissimi agitarono l'Europa: ora due potenze sono in guerra fra di loro. Il governo ha mantenuto l'indipendenza della Prussia su tutti i punti, ed ha seguito una politica che verrà apprezzata con riconoscenza da tutti. Ma, qualunque sia per essere il risultamento degli eventi, la Prussia, appoggiata sopra ordinate finanze e sopra un esercito pieno di coraggio, farà pesare la sua parola sulla bilancia, e resisterà ad usurpazioni, da qualunque parte pervengano.

La nostra costituzione, quantunque in alcune parti imperfetta, è per noi divenuta una necessità; perciò ognuno che ami la patria deve far voti affinchè si consolidi. Quindi è che la Camera ha incominciato i suoi lavori, fondandosi sulla costituzione. »

Dopo questo discorso il presidente invita la Camera a formare il suo ufficio.

— *Seconda Camera*. — *Seduta del* 30. Il conte Schwerin fu eletto a presidente della seconda Camera, alla maggioranza di 136 voti contro 123. dati al principe di Hohenlohe.

GRANDUCATO DI BADEN. Il ministro dell'interno indirizzò la seguente lettera all'arcivescovo di Friborgo in risposta alla protesta di quest'ultimo contro il decreto di espulsione dei gesuiti dal granducato: « La ragione che ci indusse a proibire ai soci della Compagnia di Gesù una più lunga dimora in questi Stati, fu anzitutto perchè, dalla dichiarazione testè fatta da uno di essi al direttore della città, sig. Bürger, noi dobbiamo conchiudere che quest'ordine religioso si proponeva di stabilirsi a Friborgo in modo permanente, senza averne prima ottenuto il permesso, come prescrivono le leggi dello Stato.

Se, in generale, era obbligo nostro di procedere cautamente prima di permettere lo stabilimento di stranieri, che così poco riguardo hanno alle leggi dello Stato, ora più che mai, nelle presenti circostanze, non possiamo per veruna ragione consentirlo.

Niun'altra guarentigia ci offrono questi preti stranieri, fuorchè la vigilanza di vostra eccellenza. Sfortunatamente la fiducia che abbiamo in quella venne meno in questi ultimi tempi pel contegno di V. E. contro il governo; quindi è che non crediamo punto dover permettere simile stabilimento per lo avvenire. »

GRECIA

ATENE, 18 *novembre*. È morto il generale Costa Bozzari, fratello dell'illustre Marco Bozzari, nativo di Suli, e anche egli benemerito del suo paese. Il *Panhellenium*, nuovo foglio d'Atene, consacra un articolo di grande elogio alla memoria del defunto. Il sig. Argyropulo, professore dell'università, tenne in quest'occasione un discorso funebre nella chiesa di S. Irene, in cui delineò un quadro della vita del generale Costa Bozzari, che commosse tutti gli uditori.

TURCHIA

La *Triester Zeitung* reca il testo del discorso tenuto dal generale Baraguay-d'Hilliers al sultano: esso finisce con queste parole, che non furono accennate dal dispaccio elettrico da noi riferito sabato p. p.:

« S. M. il Sultano può esser certo che S. M. l'Imperatore Napoleone, il quale conosce sì bene i bisogni, i sentimenti e la dignità della Francia, presterà il suo appoggio a S. M. il Sultano, e dandone l'assicurazione, credo di esser interprete fedele della volontà del mio Imperatore. »

Il Sultano rispose:

« Come sempre, anche nella crisi attuale io farò assegnamento sul sostegno morale e materiale della Francia e dell'Inghilterra, mie antiche alleate. La Francia, al pari del resto d'Europa, ha il diritto di volere la pace. Io pure la voglio, da parte mia, ma a condizione soltanto ch'essa non leda in alcun modo i miei diritti di sovrano nè l'indipendenza della Turchia. Per ora, un accordo è inaccettabile senza il totale abbandono delle pretese fatte dalla Russia e senza la completa ed immediata evacuazione dei Principati, che sono parti integranti del mio Impero. »

Questa risposta del Sultano (soggiunge il corrispondente) è l'espressione fedele dell'opinione popolare. L'entusiasmo e il patriotismo dei turchi aumentano ogni giorno. Le collette a favore dell'erario furono aperte in tutto il paese spontaneamente.

In Asia (continua la stessa corrispondenza della *Triester Zeitung*) il generale russo Nestorow, che trovasi nelle vicinanze di Bajazyd, non può sostenersi più oltre contro Abdì bascià, e il generale Argutynski non è in grado di far fronte ulteriormente a Kherim bascià nella provincia di Achaltzik, avendo i russi sofferto grandi perdite in tutti questi punti. Selim bascià andrà probabilmente a liberare Abcasia e Suaneti, pei quali la Porta ha già nominato dei bascià.

Mehmed Ruscdì bascià, comandante della guardia del sultano, non partirà più per Adrianopoli, ma per l'Asia.

I militari inglesi ritornati da Sciumla annunziano esser prossimo il ritorno del generale Prim.

Sei piroscafi della flotta unita (così la *Triest. Zeit.*) si trovano in crociera nel Mar Nero.

— Il *Journal de Constantinople* dice che, per le condizioni in cui presentemente si trovano i Principati, la Porta non credette poter accordare il suo *exequatur* al signor Mihanowich, nominato testè a console generale ed agente politico d'Austria a Bucarest.

AFRICA

ALESSANDRIA, 20 *novembre*. Leggiamo nella *Patrie*:

Le ultime corrispondenze di Alessandria annunziano che Abbas bascià, non solo abbia spedito al sultano truppe e legni da guerra, ma che inoltre abbia fatto costrurre cento pezzi di artiglieria di campagna, cui egli doveva inviare affatto montati a Costantinopoli pel servizio dell'esercito ottomano.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 5 *dicembre*.

Ieri S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Il Giornale la *Voce della Libertà* dice che l'intimazione ad un Maggiore dell'Armata di desistere dalla candidatura, che altri Giornali avevan attribuito al Ministro della Guerra, fu fatta dal Ministro dall'Interno.

Dobbiamo dichiarare, che il Ministro dell'Interno non ha fatta nessuna intimazione ad alcun Maggiore, a meno che vogliasi qualificare di intimazione un amichevole consiglio, che il Ministro dell'Interno, in seguito a privata ed antica amicizia di famiglia, diede ad un Maggiore per mezzo di parenti, nell'intento di non mancare a quanto gli impone la grata ricordanza d'un carissimo amico.

L'apertura del tronco di stradaferrata da Savigliano a Fossano è fissata per mercoledì 7 corrente.

Alcuni giornali annunziano l'arresto d'un Emigrato lavorante guantaio nella via del Seminario, e vi annettono motivi politici.

Tale arresto seguì per ordine dell'autorità giudiziaria, ed in dipendenza delle convenzioni internazionali pei reati comuni.

— *Milano*, 3 *dicembre*. Si legge nell'*Eco della Borsa* giornale di Milano:

Oggi il calmiere del pane segna un aumento di 2 cent. alla libbra per quello di frumento (da cent. 42 a 44) ed egualmente di 2 cent. pel così detto di mistura (da cent. 30 a 32). Il municipio motiva quest'aumento coll'accennare all'incarimento dei cereali, e ripete che riguardo alla classe bisognosa ha provveduto colla notoria emissione dei boni.

— *Livorno*, 1 *dicembre*. Nella sera del 27 novembre spirato dopo le ore 10 fu spinto da turbinoso vento di grecotramontana con densa oscurità sulla scogliera delle Battigie presso Pomonte nell'isola dell'Elba, lo sciabecco *Teresa*, capitano Giovanni Cascio, napolitano, di tonnellate 52, procedente da Genova con riso, caffè, caccaos, biacca, grano, pelli ed altre merci, e destinato per Palermo.

L'urto fece aprire il bastimento che verso la mezzanotte calò a fondo. L'equipaggio composto di 8 persone compreso il capitano si è interamente salvato; ed avendo ricevuto libera pratica si occupa adesso possibilmente del ricupero.

— *Roma*, 29 *novembre*. Monsignor Carlo Sacconi, arcivescovo di Nicea, nominato nunzio apostolico presso S. M. l'imperatore dei francesi, ieri partì da Roma alla volta di Parigi.

— È morto, sabato 26 novembre, il cav. conte Ignazio Saracinelli, colonnello comandante il 2 reggimento di fanteria pontificia.

— *Messina*, 24 *novembre*. Si legge nel *Manif.* giornale del P. F. di Livorno: Da una lettera di Messina in data del 24 cadente, rileviamo che l'esportazione delle patate dal regno delle Due Sicilie è stata proibita.

FRANCIA. *Parigi*, 2 *dicembre*. Con un decreto in data del primo dicembre da Fontainebleau, sulla proposta del ministro della marina e delle colonie, l'imperatore ha nominato il vice-ammiraglio Desfossés a membro titolare del consiglio d'ammiragliato.

— Leggesi nella *Presse*: Abbiamo annunciato, giusta il *Toulonnais*, che il vascello il *Napoléon* doveva essere distaccato dalla squadra dell'ammiraglio Hamelin per venire a Tolone a racconciarsi. Pare che i ristauri da farsi alle macchine di quel vascello erano meno importanti di quello che si credeva, e che poterono effettuarsi sul luogo. Il *Napoléon* non lascerà dunque il Bosforo.

SPAGNA. *Madrid*, 27 *novembre*. Si legge nell'*Heraldo*:

Ieri, all'aprirsi della seduta del senato, il sig. Olivan lesse la relazione della commissione sul progetto di legge delle stradeferrate. Questo progetto è interamente conforme a quello che fu presentato dalla opposizione nella sessione precedente.

— Un dispaccio telegrafico da Madrid in data del 29 (dispaccio pubblicato dai giornali francesi del 2 corrente dicembre) annunzia che il ministero presentò il bilancio alle *cortes*, e domandò l'autorizzazione necessaria per la riscossione delle imposte.

INGHILTERRA. *Londra*, 1 *dicembre*. Si legge nel *Globe*:

Ieri è corsa voce a Londra che una sollevazione in favore di Don Miguel fosse avvenuta in Portogallo. Questa voce non ha ricevuto finora alcuna conferma, e non ha che debolmente influito su i fondi pubblici.

DANIMARCA. *Copenaghen*, 28 *novembre*. Il Folkething, nella seduta d'oggi, ha ricusata l'autorizzazione chiesta dal governo di consolidare in debito ordinario a 4 0/0 il debito rimborsabile all'ammontare di 1,790,000 risdalleri, proveniente dalle indennità pagate ai proprietari di schiavi nelle colonie delle Indie occidentali, ed il debito di 3 milioni, ammontare del riscatto dei beni del duca di Augustemburgo.

RUSSIA. Il giornale russo il *Satellite* si esprime in questi termini: « I preparativi di guerra sono spinti così vigorosamente dal nostro governo che l'esercito di occupazione comandato dal principe Gostschakoff, potrà fra tre o quattro settimane riprendere l'offensiva in tutto il suo rigore. »

Si legge nella *Swenska Tiduingen*, foglio semi ufficiale di Stocolma: È certo che l'imperatore di Russia si prepara alla guerra, e ad una guerra vigorosa ed ampia. Revel e Riga furono occupate da 12,000 uomini del corpo di granatieri scelti; 16,000 uomini furono spediti in Finlandia, oltre ai 12,000 che vi sono ordinariamente; 12,000 marinai sono ad Helsingofors, dove trovansi 9 vascelli di linea, a fine, senza dubbio di veleggiare sul principio della primavera, essendo Cronstadt piena di ghiaccio sino alla fine della presente stagione. Venne comandata una quantità di macchine ad elice.

TURCHIA. Leggesi nella *Patrie*: Una corrispondenza particolare di Costantinopoli, del 20, annunzia che le forze navali, francesi, inglesi, turche ed egiziane, erano nel Bosforo compiutamente fornite. La squadra turca, da poco tempo rientrata, non doveva ancora uscire. Alcuni legni erano isolati nel mar Nero, ma assicuravasi che il divano erasi determinato a non più spedirvi se non divisioni di tre a quattro navigli da guerra per modo che potessero sostenere il combattimento contro le fregate a vapore russe, che incrociavano sovra un gran numero di punti.

— I fogli di Vienna dicono che da Costantinopoli si è spedito a Churscid bascià, governatore della Bosnia, l'ordine di sorvegliare il confine della Servia con 10,000 uomini di *redifs* bosniaci, e di tenere a Mustar 5000 uomini dell'Erzegovina per sorvegliare anche il Montenegro.

— La *Presse* di Vienna annunzia che nel giorno 17 novembre, una moltitudine di turchi aveva in Aidos incendiato una villeggiatura di proprietà della legazione russa.

Tale atto commosse vivamente a sdegno il governo turco, il quale emanò gli ordini più severi affinchè si scoprissero i colpevoli, annunziando che, se questi non fossero consegnati alla giustizia, la popolazione intiera verrebbe riguardata come colpevole, e punita.

Non è ancora confermata la notizia di un armistizio; ma checchè ne sia, da tutte le corrispondenze risulta che per ora esiste una specie di tregua. Le ostilità si limitano a scaramuccie di avamposti, ed a ricognizioni poco importanti.

E. LEONE gerente.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio.* — *Corso autentico.*

5 dicembre 1853.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 sett. C. della matt. in c. 94 25
1849 5/0 1 lugl. C. del g. p. d. la b. in c. 95 50 50
1851 5 0/0 1 dicembre C. del g. p. d. la b. in c. 90
C. della m. in c. 89 75

Fondi Privati

Cassa di Comm. ed indus. C. del g. p. d. b. in c. 652 50
C. della matt. in liq. 655 p. 31 gennaio
Societ. Piem. Anglo-Sarda. C. della m. in c. 100 100
Ferrovia di Novara 1 lug. C. del g. p. d. b. in c. 535 535

BORSA DI PARIGI, del 3 dicembre

		in contanti			in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	74 70	74 75	
id. . . .	4 1/2 0/0	»	»	100 50	100 45	
Fondi Piemontesi .	1849 5 0/0	95 00		»	»	» »
id Prest. Rotsch.	1853 3 0/0	60	»	»	»	» »
Consolidati Inglesi		»	»	94 3/4	»	»

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il ministro delle Finanze e quello dei Lavori Pubblici avendoci rappresentato che il protendimento della Strada Ferrata Nazionale sino al Porto di Genova recherà un notabile aumento nel trasporto delle merci, per cui sarebbe utile di raccogliere in una sola le varie disposizioni disciplinarie date per questo servizio con precedenti Nostri Decreti, coll'aggiunta di nuove norme indicate dall'esperienza, come anche di diminuire la tassa dei trasporti per alcune classi di merci, introducendo pure una qualche facilitazione pei trasporti da Genova alla Lombardia finchè la diramazione per quel confine sia posta in esercizio pel maggior servizio di quel Porto; abbiamo approvato ed approviamo in via provvisoria la seguente Tariffa e le analoghe disposizioni.

Art. 1. La Tariffa dei prezzi di trasporto dei viaggiatori è fissata sulle seguenti basi:

Per un posto di viaggiatore in vettura di 1.ª classe . . . . . L. 0 10 per chilometro

Per un posto di viaggiatore in vettura di 2.ª classe . . . . . » 0 07 idem

Per un posto di viaggiatore in vettura di 3.ª classe . . . . . » 0 04 idem

Pei bagagli, ogni 100 chilogrammi calcolati di 10 in 10 . . . » 0 04 idem

Pei convogli speciali dei viaggiatori sarà dovuto il dritto di lire 5 per chilometro, calcolando l'andata ed il ritorno.

Il trasporto dei militari sia in corpo che individualmente avrà luogo colla riduzione della metà sul prezzo dei posti di 2.ª e 3.ª classe, purchè sieno i medesimi provvisti di apposito foglio di via sul quale sarà notato il N.° del convoglio e del giorno di partenza.

È facoltativo all'Amministrazione di rilasciare, quando lo reputerà opportuno, biglietti di 1.ª e 2.ª classe per l'andata da una ad altra stazione determinata, e pel ritorno da questa a quella, valevoli però solo pei giorni festivi, pel giorno antecedente e pel successivo, con una riduzione del 25 per 0|0.

Potrà inoltre la stessa Amministrazione introdurre tra gli stessi punti dei biglietti di abbuonamento individuale valevoli per sei mesi o per un anno.

Nel calcolo delle distanze e del peso, il chilometro e la decina incominciata si considerano come compiuti.

Il *minimum* però della tassa pel trasporto dei bagagli sarà di cent. 40.

I bagagli possono essere assicurati per tutta la corsa mediante L. 0, 10 ogni 100 lire di valore dichiarato.

Art. 2. Possono i viaggiatori portare in vettura, ed esenti da tassa, i bagagli di non maggiore peso di 15 chilogrammi purchè non eccedano il volume di 0.m 50 × 0, 25 × 0, 30 e possano collocarsi senza incomodo dei viaggiatori sotto i sedili delle vetture.

Art. 3. Le armi da fuoco non potranno essere introdotte nelle vetture o nei vagoni, se prima non saranno consegnate all'Ufficio della stazione onde riconoscere che non siano caricate.

Art. 4. I ragazzi di età inferiore ai 7 anni sono ammessi gratuitamente nelle vetture, sempre che non occupino un posto di viaggiatore e sieno accompagnati. Gli ammalati, o chiunque travagliato da affezioni che possano recar incomodo o sgradimento, non sono ammessi nelle vetture.

Art. 5. I biglietti dei viaggiatori non sono validi se non sono impiegati nella corsa per cui furono distribuiti.

Il viaggiatore sprovvisto di biglietto all'arrivo, ne pagherà uno di 1.ª classe valutato dalla stazione più lontana.

Quegli che arriva con biglietto di classe inferiore a quella da lui occupata, pagherà un biglietto di 1.ª classe per la stessa tratta di strada indicata sul biglietto di cui è portatore.

Chi arriva in una stazione col biglietto di destinazione ad altra di minor corsa pagherà un biglietto di 1.ª classe valutato dalla stazione indicata nel suo biglietto.

Art. 6. È proibito di fumare nelle vetture, salvo nei dipartimenti a ciò destinati.

Art. 7. Quando un viaggiatore voglia cangiare di classe prenderà, per passare dalla 3.a alla 2.a o dalla 2.a alla 1.a, un biglietto di 3.a classe, e per passare dalla 3.a alla 1.a, un biglietto di 2.a; in ambi i casi egli dovrà essere munito dei due biglietti all'arrivo.

Art. 8. I viaggiatori devono presentare i loro biglietti alle guardie all'entrare nella stazione e nelle vetture, ed ogniqualvolta ne sieno richiesti anche pendente la corsa. Essi devono restituire i biglietti alla stazione di arrivo.

Oltre alle precedenti prescrizioni essi devono ancora osservare gli ordini di servizio dell'Amministrazione che saranno pubblicati o nelle stazioni, o nelle sale delle medesime.

Possono le guardie far uscire dalle vetture le persone che contravvengono a tali ordini e prescrizioni.

In tutte le stazioni è aperto un libro in cui i viaggiatori possono scrivere i loro reclami, e quando ne avvenga il caso, il Capo-stazione ne trasmetterà copia per le occorrenti provvidenze all'Amministrazione.

Art. 9. Gli effetti perduti sulla strada o nelle vetture, e quindi consegnati a termini del Codice Civile, se non sono ritirati secondo l'art. 688, saranno dall'Amministrazione delle strade ferrate venduti a beneficio della cassa di soccorso degli operai addetti al suo servizio.

Art. 10. La consegna dei bagagli ha luogo in apposito locale nella stazione di arrivo sulla presentazione dei contrassegni per parte del viaggiatore.

Questi contrassegni non possono valere che per la corsa sopra indicatavi.

Art. 11. Se all'arrivo del treno uno o più dei colli portati sul bollettino non si trovasse, il viaggiatore deve avvertirne immediatamente il Capo-stazione, dandogli una nota esatta degli oggetti contenuti in questi colli. Il Capo-stazione dovrà contro il bollettino rimettere al viaggiatore una dichiara constatante il numero ed il peso dei colli non consegnati.

L'Amministrazione non è risponsabile dei bagagli richiamati altrimenti che nelle condizioni qui sopra indicate.

Art. 12. Chi si presentasse a richiamare effetti non ritirati all'arrivo dei convogli senza presentare lo scontrino comprovante la consegna, potrà tuttavia ottenere tali effetti quando presenti una valida cauzione.

Trasporto di Merci.

Art. 13. Le merci sono trasportate sulla strada ferrata a grande od a piccola velocità colla distinzione di classe, e mediante il pagamento delle tasse stabilite nelle unite Tabelle B, C, D, E, F, G.

Le merci indicate nella Tabella A sono fuori classe, e non possono trasportarsi salvo che nei casi notati nella medesima Tabella, o mediante speciale convegno in quanto alla tassa, la quale non può eccedere il decuplo del dritto di 1.a classe.

Trasporto a grande velocità.

Art. 14. Le merci che i committenti destineranno di far trasportare a grande velocità, si spediranno col primo convoglio dei viaggiatori successivo alla consegna, purchè questa si faccia un'ora prima della partenza.

Le merci presentate più tardi non saranno spedite che col convoglio seguente.

Art. 15. Il peso d'ogni collo non potrà eccedere 100 chilogrammi, ed eccedendoli, l'Amministrazione ha la facoltà di eseguirne il trasporto per mezzo d'uno dei due convogli successivi alla consegna.

In caso che il committente alleghi urgenza, i colli di più di 100 chilogrammi potranno tuttavia essere ammessi al trasporto mediante il pagamento del doppio della tassa purchè non possa risultarne ritardo nella corsa dei convogli dei viaggiatori.

Art. 16. La Tariffa comprende:

1° Le spese fisse o d'inscrizione, pesaggio, carico e scarico;

2° Le spese variabili, o di trasporto.

Art. 17. Pei denari, gruppi, oggetti di finanza di valore dichiarato, le spese variabili sono di L. 0. 0025, ossia di un quarto di centesimo per ogni 500 lire e per ogni chilometro: la tassa è eguale per le somme inferiori a L. 500, ed aumenta in proporzione di 500 in 500.

Le spese fisse sono di L. 0. 20 per ogni spedizione inferiore a L. 2000, e di centesimi 40 per ogni spedizione di maggior somma.

Art. 18. Per le carrozze che non sono in servizio periodico di viaggiatori ed a quattro ruote sarà esatto il diritto proporzionale di centesimi 45, e per quelle a due ruote di centesimi 30 per chilometro, oltre a quello fisso di L. 6 per ogni vettura tanto a quattro ruote che a due ruote.

I proprietarii che volessero rimaner nella loro carrozza sono obbligati a pagare un biglietto di 2 classe, e le persone di servizio uno di 3.

Prendendo posto nelle vetture del convoglio essi pagano il biglietto della classe che hanno prescelta.

Art. 19. La tassa del bestiame trasportato a grande velocità è stabilita come segue:

Spedizione per numero e per chilometro.

	DRITTI proporzionali	DRITTI fissi
Per un sol capo di cavalli, muli, buoi, vacche, tori ed asini . . . cent.	20	L. 3 »
Per due capi di cavalli o muli spediti dal medesimo proprietario ed alla stessa destinazione . . . . »	35	» 4 »
Per due capi di buoi, vacche, tori ed asini spediti dallo stesso proprietario ed alla stessa destinazione . . . . »	25	» 4 »
Per un sol capo di vitellini, porci, capre, agnelli, montoni per cui non richiedasi apposito vagone, nè custode . . »	05	» 0 50
Per due a sei porci, o vitelli da macello »	10	» 1 »
Per sei a 14 capi del medesimo bestiame spediti da un sol proprietario al medesimo destinatario . . . . . »	20	» 2 »
Spedizione per vagoni completi.		
Per tre cavalli, muli ed asini . . »	50	» 4 »
Per due a quattro buoi, tori, vacche e vitelloni, del peso maggiore di 100 chilogrammi . . . . »	20	» 3 »
Per 15 porci grassi o vitelli, del peso non maggiore di 100 chilogrammi »	15	» 3 »
Per 30 montoni, agnelli, pecore, capre »	10	» 2 »

Il carico o scarico del bestiame si eseguisce per cura dello speditore ed a suo rischio e pericolo, essendovi però coadiuvato dagli operai dell'Amministrazione.

Eccettuato il caso di spedizione d'un sol capo di bestiame piccolo, il custode delle bestie può prender posto nei vagoni senza pagamento di tassa, ammettendone però un solo per vagone.

La tassa proporzionale è diminuita di un terzo quando il bestiame è trasportato a piccola velocità.

Non si ammettono cani di qualunque grossezza nelle vetture dei viaggiatori, ma si trasportano nei vagoni a bagagli, ed è dovuta la tassa di 4 centesimi per ogni cane e chilometro.

Art. 20. Pei bozzoli è stabilito un dritto proporzionale di 5 centesimi per 100 chilogrammi e per chilometro, oltre il dritto fisso di centesimi 40 per ogni 100 chilogrammi, ed in proporzione per le spedizioni minori, sino al *minimum* di centesimi 20 per ogni spedizione.

Art. 21. Per le altre merci spedite a grande velocità si pagherà il diritto variabile di L. 0. 03 per 100 chilogrammi calcolati di 10 in 10 e per ogni chilometro, ed il diritto fisso di L. 0. 10 per ogni 100 chilogrammi.

La tassa non sarà mai minore di L. 0. 40 per qualunque altra spedizione inferiore a 10 chilogrammi.

Art. 22. I colli dovranno essere ritirati entro le 12 ore a datare dall'arrivo.

Passato quest'intervallo sarà dall'Amministrazione prelevato un diritto di sosta di 10 centesimi per quintale e per giorno.

Trasporto a piccola velocità.

Art. 23. Le merci di ogni natura da trasportarsi sulla domanda del committente a piccola velocità sono spedite con treni speciali scorrenti colla velocità di 20 chilometri per ora.

Le spedizioni si faranno al più tardi 48 ore dopo la consegna.

Art. 24. Per le spedizioni eccedenti il peso di 14 tonnellate, il committente è obbligato di farle inscrivere almeno 48 ore prima della partenza, pagando contemporaneamente ed in acconto dei diritti di trasporto L. 5 per ognuno dei vagoni che gli saranno necessari.

Questo diritto sarà devoluto all'Amministrazione se la merce non è resa alla stazione di partenza il giorno convenuto, potendo inoltre l'Amministrazione disporre del materiale.

Art. 25. Le merci da spedirsi a piccola velocità sono divise in 4 classi, secondo le tabelle C, D, E, F unite al presente Decreto.

I dritti variabili sono:

Per le merci di 1ª classe di L. 0. 16 per chilometro e per tonnellata;

Per le merci di 2ª classe di L. 0. 14 per chilometro e per tonnellata;

Per le merci di 3ª classe di L. 0. 12 per chilometro e per tonnellata;

Per le merci di 4ª classe di L. 0. 10 per chilometro e per tonnellata.

Le spese accessorie applicabili alle tre prime classi sono stabilite a 20 centesimi ogni 100 chilogrammi, dritto fisso pella ricevuta, pel pesaggio, caricamento e scaricamento, ed a centesimi 10 per ogni tonnellata pella 4ª classe, restando però per le merci di tal classe a carico del committente o destinatario il carico o scarico dei vagoni.

L'Amministrazione non è obbligata al trasporto di oggetti di questa categoria se non havvi almeno il carico di un vagone o non se ne paga l'importo totale.

Pei bozzoli e pel bestiame che venissero trasportati a piccola celerità saranno dovuti i diritti fissi portati dagli articoli 19 e 20 e i due terzi di quelli variabili.

Le carrozze e gli oggetti di finanza sono sempre trasportati a grande velocità.

Condizioni generali comuni ai due trasporti a piccola ed a grande velocità.

Art. 26. L'Amministrazione dichiarerà con un Manifesto quali stazioni saranno in appresso aperte al servizio delle merci: essa regola le ore di servizio e stabilisce, occorrendo, degli ufficii succursali oltre a quelli delle stazioni.

Per le stazioni intermedie può anche limitarsi il servizio delle merci a piccola velocità ad uno o due soli giorni per settimana.

Art. 27. Le spedizioni delle merci a piccola velocità si fanno entro le 48 ore dopo la consegna.

Art. 28. Nel calcolo delle distanze si ritiene per compito il chilometro incominciato. Nella tassa si calcolano le frazioni di quintale di 10 in 10 chilogrammi: il *minimum* delle tasse per qualunque spedizione è di centesimi 40.

È dovuto un diritto per caduna spedizione, benchè un solo sia lo speditore.

Art. 29. Eccettuate le carrozze e gli oggetti di finanza che saranno sempre trasportati a grande velocità, per le altre merci è in facoltà dello speditore di valersi del trasporto a grande od a piccola velocità; ma egli deve far la scelta d'uno dei due mezzi per iscritto nella nota di spedizione.

In mancanza di questa nota s'intenderà da lui scelto il metodo di trasporto che fu eseguito, e non sarà ammesso alcun riclamo in contrario.

Art. 30. La spedizione si farà sempre sulla richiesta per iscritto, indicante:

1. Il nome e l'indirizzo dello speditore;
2. Il nome e l'indirizzo del destinatario;
3. La quantità, la natura, il peso ed il numero degli oggetti da spedirsi col loro marchio, numero ed indirizzo;
4. La menzione se s'intende di far eseguire la consegna a domicilio o non;
5. Se s'intende che il trasporto abbia luogo col servizio a grande od a piccola velocità.

Art. 31. Tutti gli oggetti consegnati saranno accuratamente imballati, e porteranno visibilmente il nome della destinazione.

Però le merci e gli oggetti che sogliono trasportarsi senza imballaggio, e quelli che si presentassero con imballaggio difettoso, si ritengono accettati a rischio e pericolo dello speditore.

Art. 32. L'Amministrazione non si ritiene risponsabile, nè della dispersione dei liquidi, nè della rottura delle cose fragili, nè dei danni che potrebbe soffrire il bestiame nel tragitto, nè del consumo naturale degli oggetti, nè dei danni per quelli che soffrono l'umidità.

Ella declina qualunque siasi risponsabilità qualora l'avaria fosse constatata dal Capo-stazione di partenza nel momento della consegna, oppure esistessero traccie esterne di anteriore deperimento o deterioramento.

Art. 33. Gli speditori, i quali non hanno dichiarato gli oggetti nocivi, sono risponsabili di tutti gli inconvenienti che derivar potessero dall'ignoranza involontaria della Amministrazione a tale riguardo.

Art. 34. I committenti dovranno soddisfare a tutte le esigenze e disposizioni doganali e daziarie; essi sopporteranno quindi le conseguenze d'ogni contravvenzione.

Infine gli speditori dovranno soddisfare a tutte le altre condizioni regolamentarie e disciplinarie stabilite dall'Amministrazione.

Art. 35. Le merci sono spedite a porto pagato o da pagarsi; tuttavia le merci soggette a deterioramento, o quelle di un valore intrinseco minore della tassa di trasporto, non saranno spedite che a porto pagato.

Art. 36. Le merci per cui non havvi richiesta di consegna a domicilio devono essere ritirate nelle stazioni dai destinatari nelle 24 ore dopo l'arrivo.

In caso di straordinario ingombro, il detto termine può essere ridotto alla metà.

Non ritirandosi le merci nel detto termine, esse vanno soggette al dritto di sosta di centesimi 10 per ogni quintale e per giorno.

Art. 37. Per le merci ritirate, a richiesta per iscritto dei commercianti, nei magazzini annessi alle stazioni di Torino e di Genova sarà pagato il dritto seguente:

A Torino L. 20 all'anno per ogni metro quadrato, e quello di L. 2 per ogni mese;

A Genova di L. 1, 00 per metro cubo di spazio occupato per un anno, e di cent. 10 per ogni mese.

Mediante il pagamento di tali diritti si avrà la libera disposizione dei magazzini, e la comunicazione alle stazioni nelle ore di servizio.

Ogni manovra pei carichi e scarichi delle merci nei magazzini è a carico degli utenti.

Art. 38. Rifiutando il destinatario di ritirare gli articoli soggetti ad essere danneggiati, saranno questi venduti dal Capo della stazione destinataria a benefizio di chi di diritto, senza aver bisogno di ricorrere ad alcuna formalità giudiziaria.

Il prodotto ricavato da questa vendita sarà mandato a chi spetta, salvo però la deduzione del prezzo dovuto pel trasporto.

Per gli oggetti non passibili di prossimo deperimento, il Capo-stazione d'arrivo darà, per mezzo del Capo-stazione di partenza, immediato avviso allo speditore del rifiuto predetto, ritenendo le merci; intanto il diritto di sosta decorre sino a che lo speditore ordini il ritorno

Segue un mezzo foglio.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. ~~291~~ 289 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo o col sedici di og i mese.

MARTEDI 6 DICEMBRE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
Per le Provincie	»	48	24	13
Per l'Estero (franco ai confini)	»	50	26	14

Inserzioni: Volontar e 30 cent.; d'obbligo 25 cent per linea.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visto l'art. 51 della Legge 23 marzo 1853;
Sulla proposta del Ministro della Marina;
Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. È instituito sotto la immediata dipendenza del Ministero della Marina un Commissariato della Marina composto come segue:

Un Commissario generale;
Un Commissario di 1ª classe;
Un Commissario di 2ª classe;
Tre Sotto Commissari di 1ª classe;
Tre Sotto Commissari di 2ª classe;
Cinque Applicati di 1ª classe;
Cinque Applicati di 2ª classe;
Sei Applicati di 3ª classe;
Un Guarda-magazzini principale;
Due Guarda-magazzini;
Tre Guardiani di magazzino;
Un Capo Usciere;
Sei Uscieri;
Nove Invalidi inservienti di magazzino.

Art. 2. Il grado onorifico del Commissario generale corrisponde a quello di Capitano di vascello; l'onorifico de' Commissari corrisponde al grado di Capitano in 2° di vascello, e quello de'Sotto Commissari al grado di Tenente di vascello.

Art. 3. Gli Impiegati di cui all'articolo 1° sono nominati dal Re.

Le nomine degli Uscieri e degli Invalidi sono approvate dal Ministro sulla proposizione del Commissario generale.

Art. 4. Sarà ulteriormente provveduto sul modo di ammissione e d'avanzamento degli Impiegati di quest'Ufficio, come pure su quello della loro ripartizione nei varii servizi.

Art. 5. Per la disciplina e l'ordine interno saranno osservate le disposizioni sancite ai capi 3° e 4° del Regolamento approvato col R. Decreto 23 ottobre 1853.

Art. 6. In caso d'assenza o d'impedimento del Commissario generale ne farà le veci il Commissario più anziano.

Art. 7. I Consoli ed altri Amministratori della Marina mercantile dipenderanno dal Commissario generale per tutto ciò che si riferisce alle parti di servizio militare loro affidate.

Art. 8. Il Commissariato della Marina ha la missione di sorvegliare e controllare lo impiego e la contabilità del materiale e i movimenti del personale dei Corpi della R. Marina.

La vigilanza del Commissariato sarà specialmente esercitata:

Sulla contabilità dei Corpi e degli Stabilimenti della Regia Marina;

Sulle condizioni degli appalti, dei contratti e sulla loro esecuzione;

Sulle incette per approvigionamento e sulla consumazione delle materie;

Sulla conservazione delle munizioni e materie, non che degli oggetti manofatti d'ogni specie esistenti tanto nei magazzini quanto nelle Officine e negli Stabilimenti qualsiansi della Marina;

Sulla presenza al lavoro degli operai e sui loro salari;

Sulle contabilità delle dotazioni dei bastimenti in disarmo e in armamento, non che su quella dei Commissari di bordo.

Art. 9. Il Commissariato eserciterà pei Corpi e Stabilimenti della R. Marina funzioni analoghe a quelle degli Ufficiali delle Intendenze militari, osservando i regolamenti e le determinazioni applicabili alla Marina.

Art. 10. Le attribuzioni assegnate dalle Instruzioni 4 novembre 1850 all'Azienda Generale della Marina, e che per effetto della Legge e dei Regolamenti sull'Amministrazione centrale dello Stato non debbono passare al Ministero, saranno di competenza del Commissariato di Marina.

Quelle poi dalle succitate Istruzioni affidate al Commissario al materiale s'intenderanno devolute al Commissario Generale.

Art. 11. Allorchè occorrerà di preparare incanti o passare contratti, sia per provvista che per alienazione d'oggetti inservibili, il Commissario Generale stabilirà, di concerto col Direttore dell'Arsenale, i progetti delle condizioni di tali appalti e contratti.

Art. 12. Il Commissario Generale procede agli incanti che gli sono delegati dal Ministero, veglia a che le cauzioni stipulate siano idonee, e ritiene le ricevute dei depositi fatti per la garanzia dei deliberamenti.

Art. 13. Agirà nei limiti stabiliti dai veglianti Regolamenti e secondo le direzioni che riceve dal Ministero contro i fornitori che non adempiscano ai loro obblighi, e procederà tanto in qualità di attore che di convenuto davanti i Tribunali giudiziari od amministrativi in tutti gli affari in cui la Marina figuri come parte.

Art. 14. Spiccherà all'impresario de' viveri gli ordini per le provviste dei legni armati e dei Corpi e Stabilimenti marittimi.

Art. 15. Il Commissario Generale spedisce i mandati pei crediti che gli sono aperti a mente dell'art. 211 del Regolamento 30 ottobre 1853.

Radunerà tutti i documenti giustificativi delle spese a liquidarsi, che previa verificazione firmerà e trasmetterà al Ministero per la spedizione dei mandati di pagamento.

Somministra al Ministero i materiali per la tenuta del libro mastro della contabilità dei materiali esistenti nei magazzini e gli trasmette annualmente l'inventario dei medesimi.

Art. 16. Il Commissario Generale concerterà col Direttore dell'Arsenale i progetti delle Categorie *Materiali e mano d'opera* per la formazione del Bilancio passivo annuale.

Egli sarà posto in grado di sempre conoscere i fondi disponibili sulle sovra indicate Categorie.

Art. 17. Propone al Ministero gl'Impiegati ad imbarcarsi sui Regi legni come Commissari di bordo.

Art. 18. Il Commissario Generale sarà membro del Consiglio permanente d'Amministrazione dei Corpi della Marina, del Consiglio di Leva marittima, della Giunta di Revisione per l'incetta dei materiali e della Commissione di collaudazione, colla facoltà di farsi surrogare da un suo dipendente.

Art. 19. Il Commissario Generale sorveglia la puntuale esecuzione delle Leggi, Decreti, Regolamenti ed ordini Ministeriali, ed ove riconosca qualche irregolarità, sopruso od abuso, ne riferirà al Comandante Generale della Marina, e qualora non fosse da questi provveduto efficacemente ne farà rapporto al Ministero.

Il prefato Nostro Ministro della Marina è incaricato dell'esecuzione del presente, che sarà registrato al Controllo Generale, pubblicato ed inserto negli Atti del Governo.

Dat. Torino, addì 27 novembre 1853.

VITTORIO EMANUELE.

Alfonso La Marmora.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 5 dicembre.*

AZIENDA GENERALE DI FINANZE.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col R. Decreto del 7 settembre 1848, descritti nella seguente tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questa generale Azienda di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno senza che siasi regolarmente notificata alla predetta Azienda l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Terza pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui son state rilasciate
1	Arata Giovanni Battista fu Giovanni Batista	37 74 115	1848 31 xbre 1849 30 gen. 24 feb.	20 » 20 » 14 »	Stabili	Cicagna
2	Don Gio Olivieri arciprete a Ceva contribuente, Merlino Benedetto e fratelli Ravone richied. .	2	1848 13 xbre	10 »	id.	S. Stefano Belbo
3	Tonani Giuseppe fu Giuseppe Antonio contribuen., Drochi Giuseppe richied. .	30	7 9bre	60 »	id.	S. Giorgio (Lomellina)
4	Sacco Gio. Antonio fu Bartolomeo . .	24 25	1849 16 gen.	5 » 8 »	id.	Canale
5	Bruni Matteo e Luigi Guerrieri . .	67	6 febb.	5 »	id.	Vezzano

Torino, dall'Azienda Gen. di Finanze, il 12 novembre 1853.

L'Intendente Generale Prato.

R. INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTR. DI TORINO.

Avviso d'asta.

Vendita di Beni Demaniali,
autorizzata colla legge del 19 *maggio* 1853.

Atteso l'aumento del mezzo sesto, stato offerto in tempo utile, al prezzo del primo deliberamento, si rende noto che, alle ore 11 del giorno 12 dicembre p. v., si procederà in una delle sale di quest'Ufficio d'Intendenza Generale, con intervento ed assistenza del sig. Direttore dell'Insinuazione e Demanio, a nuovo incanto ed al definitivo deliberamento in favore dell'ultimo miglior offerente, ed all'estinzione della candela vergine, della vendita dei Beni demaniali descritti al num. 9 (parte) dello stato annesso a detta Legge, cioè:

— Campo di are 50 93, di provenienza Gesuitica, sito sul territorio di Pino Torinese, regione dei *Pascoli* o *Busdamele*, con piante ivi esistenti, coerente a ponente e notte eredi Lavy, a levante Miglioretto fratelli, a giorno via vicinale, inclusa per metà, valutato in perizia L. 1200, e portato ora, a seguito dei fatti aumenti, a L. 1971 67. —

Il detto stabile, trovasi affittato con atto 19 marzo 1847, per anni 3, 6 o 9.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 10 e dovrà essere garantita col deposito del decimo della somma suddetta, su cui si apre l'incanto.

Il prezzo della vendita è pagabile in 4 rate eguali; la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento vien ridotto in pubblico istromento, e le altre tre di sei in sei mesi colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al 5 per 0[0, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi 18 computandi dalla data di detta riduzione in istrumento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dall'Azienda Gen. di Finanze in data 10 settembre scorso, delle quali, non che della perizia d'estimo, sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest' ufficio d'Intendenza.

Torino, il 19 novembre 1853.

Il segretario-capo dell'Intendenza generale
Garassini.

FATTI DIVERSI. — Beneficenza. — *Istituto della Sacra Famiglia. (Borgo S. Donato.)*

I Torinesi non ignorano essersi da alcuni anni fondati in questa città da pie persone parecchi istituti per la buona educazione della povera gioventù. Commendevole fra questi è pel sesso femminile quello della Sacra Famiglia stabilitosi in borgo S. Donato per opera del degnissimo cappellano di S. M. il teologo Saccarelli.

Vedendo questo pio ecclesiastico il bisogno della religiosa e civile educazione in cui trovavansi tante fanciulle del popolo, le quali, siccome rilasciate all'impotenza od incuria dei parenti sarebbero riuscite a pregiudizio, così potevano dirigersi a vantaggio della società, mosso dallo spirito di vera ed evangelica filantropia, divisò intraprenderne la cura. A questo fine appigionava egli da principio alcune stanze nel borgo di S. Donato e in quelle raccoglievansi tosto numerose fanciulle, le quali alternavano ogni dì festivo i religiosi doveri coll'apprendimento di quegli elementi che tanto sono necessari a sapersi oggidì da qualsivoglia persona. Crescendo però il numero delle ragazze, crebbe lo zelo altresì del fondatore, il quale con generoso pensiero disegnò ricettare sotto più ampio tetto quelle povere giovani che a lui ricorressero, acquistando colle proprie sostanze, per quest'oggetto, una casa; nè ad una sola età od alla sola istruzione si circoscrisse; ma dal pargolo che regge appena sulle piante sino alla giovane adulta, che già si procaccia il vitto colle proprie mani, volenteroso si estese.

Di ciò può di leggieri chiarirsi chiunque voglia per poco innoltrarsi nella casa del pio istituto. La varietà delle assunte incumbenze e la utilità di ciascuna non possono a meno di non destare la meraviglia e i sentimenti di spontanea lode nell'animo d'ogni buon cittadino.

Vista dapprima la divota cappella (alle cui funzioni partecipano colle fanciulle, mediante cancello, anco gli esteri della borgata, i quali per soddisfare in qualche modo al sacro dovere dovrebbero recarsi non poco lontano), può il forastiero osservare a destra ed a manca della medesima l'abitato dell'opera e l'attiguo giardino e lo spazioso cortile. In questo pio recinto si adopera lo zelo del teologo Saccarelli, il quale abbracciando ben cinque differenti uffizi di carità tutti egualmente benefici, a tutti pensa e a tutti cerca di provvedere con indefessa premura.

Consiste il primo nell'accogliere ben oltre quaranta fanciulle povere, orfane o pericolanti, le quali ivi vengono allevate, mantenute ed istruite in qualche arte o lavoro di mano, onde valgano, all'uscire dall' Istituto, a provvedersi colla propria industria l'onesto loro sostentamento.

Il secondo ha per iscopo di adunare tutti i giorni festivi un numero indefinito di giovani operaie, od altre povere fanciulle, che ivi accorrono da tutte parti della città per assistere alla scuola domenicale ed alle funzioni religiose che si fanno nell'accennato oratorio dell'Opera. Si trattengono queste nell'Istituto dal mattino sino alla sera, e mentre una parte del giorno è consecrata all'istruzione religiosa, l'altra parte è dedicata alle diverse scuole di lettura, scrittura, aritmetica, sistema metrico decimale e canto: verso sera qualche ora viene altresì riserbata ad onesti ricreamenti ed esercizi di memoria.

Il terzo consiste nell'ammettere diverse povere giovani nel laboratorio dell'Istituto. Quivi trattengonsi dal mattino alla sera di tutti i giorni feriali e vi apprendono varii femminili lavori addatti al proprio stato.

Consiste il quarto nella scuola quotidiana gratuita aperta ogni dì dal mezzogiorno a un'ora a vantaggio di quelle povere giovani operaie, le quali attendendo lungo il dì a diversi opificii o filatoi non potrebbero più ricevere, per istrettezza di tempo, alcuna istruzione.

Finalmente l'ultima opera di grandissima necessità e vantaggio è la scuola di carità per l'infanzia eretta dallo stesso fondatore sin dai primi giorni del passato novembre, e stabilita nel locale medesimo dell'Istituto. Urgente e gravissimo per verità era riconosciuto da tutti il bisogno, che si aprisse in questo borgo popolatissimo un asilo, in cui i molti poveri genitori, i quali finora per mancanza di scuole gratuite erano costretti a tenersi in casa le proprie figliuole e vederle crescere nell'ignoranza dei primi e più essenziali doveri, potessero ora venir anch'esse saviamente istruite e piamente educate; vero è che in pochi giorni le fanciulle inscritte a questa scuola di carità oltrepassano le cinquanta e va il loro numero crescendo ogni dì.

Or chi non vede il gran bene che può derivare da tale molteplice instituzione? Quand'anche solo si riguardasse il personale vantaggio che ne ricevono le giovani ammesse alla medesima, sarebbe pur senza fallo una grand'opra il cooperare al miglioramento morale ed anco fisico di tanta gioventù; ma v'ha di più che il benessere individuale reca giovamento evidente alla società, specialmente per quelle giovani che diverranno col tempo madri di famiglia, sicome dalla coniugale la famigliare, e da questa proviene la civil prosperità. Ed è appunto affidati alla religiosa e civile educazione in cui allevate furono le persone, alle quali viene indirizzato codesto scritto, e che conoscono la importanza di un buono avviamento alla tenera età, che ci rivolgiamo onde vogliano generose cooperare al favorevole progresso di opera sì saviamente ideata e da sì felici auspizi incoraggita, come ad evidenza dimostra e l'indefessa sollecitudine, e la ben ammirabile ed esemplar carità, con cui la virtuosissima madre direttrice dell'Istituto, secondando assieme alle amorevoli maestre l'animo del fondatore, si applicano all'insegnamento ed alla educazione delle raccolte fanciulle.

Non v'ha dubbio che le caritatevoli persone le quali porgeranno ascolto alla invitazione che fiduciosi loro facciamo, opereranno non solo secondo lo spirito della nostra santa religione, che vuol essere contrassegnata dal simbolo della carità, ma quali ancora benemeriti cittadini di una medesima patria, al cui benessere dee concorrere ogni suo membro.

D. L.

Educazione femminile. — Il giorno 28 novembre assistemmo ad una cara cerimonia, della quale la grazia temperava opportunamente la gravità. Nel nuovo istituto educativo diretto da madamigella Francesca Anselmi, e aperto in via di S. Filippo, n. 8, alle fanciulle del corso inferiore e superiore, si distribuivano i premi e le menzioni onorevoli alle alunne del precedente corso scolastico 1852-53. L'eleganza spontanea e la domestica festività con che le allieve dello istituto si facevano incontro agli invitati presentandoli dell'elenco delle premiate, l'eletto gusto con che furono declamate e cantate alcune poesie, la naturalezza dell' accentuazione francese, e quel ch'è forse più raro, la buona pronunzia italiana, la cordialità e la contentezza dipinte in tanti visetti d'angelo e raggianti nelle vigili occhiate delle madri, tutto concorreva a dare un' ottima idea del nascente istituto, che il signor Provveditore R. cavalier Baricco, con estemporanea orazione, incoraggiò di lodi che tutti i presenti concordemente assentirono, e che l'istitutrice accolse colla confusione della riconoscenza e della

modestia. Coronò la lieta solennità il chiarissimo prof. Berti con un applauditissimo suo discorso intorno alla necessità di condurre con perpetuo accordo l'educazione scolastica e la domestica, nel quale, indirizzandosi nel tempo stesso alle madri ed alle maestre, le confortò a cospirare concordemente con vigilanza e provvidenza d'amore, a secondare e sorreggere i buoni indirizzi della innocente natura, e ad informare alla virtù operosa la mente e i cuori di quella gioventù verginale, che è destinata a suscitare e custodire i sentimenti più delicati e più puri di cui sia capace la nostra natura. Noi ci associamo affatto al sig. Berti e chiudiamo anche noi con vere e schiette lodi all' egregia signora direttrice ed alle indefesse signore maestre, a cui il paese sarà grato dell' ottimo indirizzo dato alla femminile istruzione.

IL BARCAIUOLO BORGIOIS. — Dalla quarta puntata delle *Passeggiate ne' dintorni di Torino*, del prof. cav. Baruffi, (testè pubblicata) ci piace riferire quanto segue:

« Il dottore Torchio descrive particolarmente il servizio de' soccorsi ai sommersi in Torino, in una sua interessante lettera diretta al dottore Nespoli a Firenze, stampata nella *Gazzetta dell'Associazione Medica*, 17 ottobre 1852. Siamo però lieti di unire la nostra debole voce a quella autorevole del sig. Torchio, nel ripetere i dovuti encomii alla benemerita famiglia Borgiois. Il diligentissimo barcaiuolo Borgiois Giovanni, il quale da 44 anni sorveglia ai bagnanti nel Po, ha occasione di porgere soccorsi annui in media da 10 a 15 pericolanti, de' quali alcuni già sommersi. Egli è inoltre il più attivo ad accorrere sempre in aiuto di chi cade per mala sorte, o si getta volontariamente nel fiume; sicchè montano ad alcune centinaia coloro che vanno debitori della vita alla prontezza, al coraggio, ed alla lunga perizia di questo eccellente navicellaio, padre di numerosa prole che lo seconda mirabilmente. Noi osiamo consigliare il dottor Torchio a voler raccomandare con apposita particolare memoria, per mezzo del Municipio Torinese, o del Regio Governo, o dell'Ambasciata Francese in Torino, il benemerito Borgiois, all'Amministrazione parigina de'premii Monthyon, giacchè portiamo fiducia che una simile preziosa commendatizia possa tornare non inutile all'ottimo barcaiuolo, ed onorevole pel nostro paese, il quale ebbe già a sperimentare la benefica influenza del detto veramente filantropico instituto, in un' occasione non lontana. Un padre di famiglia, che da circa mezzo secolo attende volenteroso ed indefesso, con pericolo della propria vita, alla più nobile delle professioni, a quella di salvare i suoi simili, è cittadino del mondo, il quale ha diritto all'ammirazione ed alla riconoscenza dell'umanità. »

FRANCIA

PARIGI, 2 *dicembre*. Leggesi nella *Patrie*:

A malgrado delle contraddizioni che notammo nelle ultime notizie concernenti le operazioni sul Danubio, nondimeno si può indicare con qualche certezza la posizione delle parti belligeranti.

Sieno fondate o no le voci d' armistizio, risulta da tutte le corrispondenze che pel momento esiste una sorta di tregua.

Deve questo stato di cose continuare fino alla primavera prossima, e fa d' uopo, pei rigori della stagione, considerare la campagna come terminata pel 1853? Noi l'ignoriamo. Ma è però certo che il generale in capo dell'esercito russo affretta l'arrivo di considerevoli truppe in Valachia.

Ora, qual sarebbe l'interesse della Porta a trattare colla Russia nelle condizioni che l'imperatore Nicolò si mostrerebbe, da quanto assicurasi, disposto ad accettare? Alcuni mesi addietro, essa dichiarava solennemente che non discuterebbe veruna proposta, finchè i russi non avessero sgombrato le sue provincie danubiane. Oggidì ch'essa ha cominciata la guerra, e che riportò vantaggi incontestabili in Europa ed in Asia, come si può credere ch'essa consentirebbe a trattar *direttamente* collo czar (perocché questa è la condizione essenziale imposta da Pietroburgo), ed a soscrivere un aggiustamento prima che l'ultimo soldato russo abbia rivalicato il Pruth?

Da un'altra parte, a malgrado di tutta l'abilità con cui sono scritti i bullettini russi, è probabile che non si prende inganno a Pietroburgo sul vero stato delle cose, e che non si trova cagione di rallegrarsi delle prime operazioni della campagna. Per chi si rammenta della forma imperiosa colla quale la Russia significò le sue pretensioni alla Porta, è da presumere che ella condiscenda oggidì, dopo il tristo successo delle sue armi, ad un accomodamento rifiutato con persistenza dapprima? Non sarebbe questo un confessare i sinistri che si cerca con tanta diligenza dissimulare?

Le voci d'armistizio, quali sono accennate, non sembra pertanto che meritino alcuna fiducia. La contesa è più fortemente che mai impegnata fra la Russia e la Turchia. A parer nostro, è quasi impossibile che la quistione sia troncata in un senso pacifico da loro stesse. Senza la mediazione officiosa delle potenze, elleno in questo momento nulla vi posson fare.

Si trovano a fronte; sono venute alle mani; non havvi se non l'intelligenza delle corti europee che possa nelle attuali circostanze ristabilir la pace, e rendere accettevole per le due parti belligeranti uno scioglimento che soddisfaccia ai loro reciproci diritti. Ogni speranza di pace riposa adunque sulla diplomazia: noi siamo certi ch'ella fa tutti i suoi sforzi per ottenerla, e v'è da credere che le riuscirà finalmente di comporre questa lunga vertenza che agita ed inquieta l'Europa.

BELGIO

BRUSSELLE. *Camera dei rappresentanti, seduta del 30 novembre*.—La discussione oggi si è aggirata quasi intieramente sull'art. 2 del progetto di legge, col quale articolo si proibisce, per disposizione eccezionale, la esportazione dei pomi di terra.

Rogier si dichiarò vivamente contro tale divieto, anche temporaneo. Egli riguarda questo divieto come ingiusto e dannoso sì al produttore, come allo specolatore ed al consumatore.

Enrico di Brouckère, ministro degli affari esteri, non contestò la verità dei principii sostenuti dal preopinante; ma prese a dimostrare potersi, nel caso attuale, giustificare la derogazione al principio assoluto della libertà del cambio riguardo alla esportazione dei pomi di terra.

Quindi la Camera ha proceduto prima alla votazione sull'emendamento dei sigg. Dumortier e Malou, intesi a proibire l'esportazione dei cereali; l'emendamento fu reietto da 66 voti contro 27.

L'emendamento del sig. Verhaegen, che proponeva tale proibizione soltanto sulla frontiera francese, fu anche reietto alla maggioranza di 65 contro 22.

L'emendamento del sig. di Mérode, che limitava la proibizione ad un solo tratto di quella stessa frontiera, fu respinto per alzata e seduta a grande maggioranza.

Finalmente, la disposizione del progetto di legge relativa al dievieto della esportazione dei pomi di terra fu approvata da 68 contro 17.

Si passò poscia alla votazione dell' insieme del progetto di legge, il quale, come già abbiamo detto nel numero di ieri, fu approvato da 78 voti sovra 87; 9 si astennero dal votare.

— *Del 1 dicembre*. La Camera dei rappresentanti ha oggi incominciato la discussione e la votazione degli emendamenti introdotti dal senato al progetto di codice forestale, già stato approvato dalla Camera.

Il sig. Orts, relatore, osserva che, quantunque il senato abbia ampiamente usato il suo diritto di emendare, tuttavia non ne risultò alterazione veruna nella sostanza delle massime approvate dalla Camera dei rappresentanti come base della legislazione forestale.

La sezione centrale manifestò la speranza che verun dissenso notevole sopravverrà che ritardi la promulgazione di una legge che sarà, per la proprietà forestale, per lo Stato e pei cittadini, un vero benefizio.

Il governo aveva aderito nel senato alla maggior parte degli emendamenti adottati. L'attuale discussione adunque non si prolungherà notabilmente, quantunque il progetto di legge sia di 183 articoli.

SPAGNA

MADRID, 27 *novembre*. Scrivono alla *Correspondance*:

Il senato si è riunito ieri nei suoi uffici per nominare la commissione che dee fare il rapporto sopra la comunicazione del governo relativa alla legge delle stradeferrate.

Dei nominati, due soli sono ministeriali, gli altri cinque appartengono alla opposizione; ma ove si confronti la totalità de' voti, la differenza non presenta le medesime proporzioni. Si trova, diffatto, che la opposizione ha riunito 72 voci e il ministero 66; vale a dire, che v'è una differenza di sei voci.

Inoltre, sono da considerare due cose; la prima che soli 138 senatori hanno votato, mentre che il numero dei senatori è di 190; la seconda, che degli assenti, il maggior numero è favorevole al governo: però questa nomina non vuol essere riguardata come una sconfitta pel ministero. Il voto, dopo i dibattimenti, deciderà la quistione.

— Si legge nella *Gazzetta di Madrid*:

La regina ha ordinato che in seguito alla morte della sua augusta cugina Donna Maria da Gloria, regina di Portogallo, la corte prenderà il lutto per tre mesi; la metà di questo tempo, ella porterà il gran lutto, e nell'altra metà il mezzo lutto.

Il lutto comincierà oggi (27).

INGHILTERRA

LONDRA, 1 *dicembre*. Si legge nel *Times*:

Il cominciamento delle ostilità sul mar Nero tra le flotte russa e turca sarà un avvenimento nuovo e della più alta importanza. Diffatto, non si conosce per esperienza la potenza navale di nessuno de' due popoli, ne v'ha altro mare, nel quale si siano date meno battaglie. Ottant'anni appena sono trascorsi da che la Porta consentì ad aprire il mar Nero ai navigli di commercio cristiani, che non vi penetravano più dalla espulsione in poi dei genovesi avvenuta nel decimoquinto secolo.

La creazione della flotta russa del mar Nero può dirsi che dati dal principio di questo secolo, e all'ultima guerra navale il disastro di Navarino privò i turchi d'ogni specie di mezzi per fare la guerra marittima. Il passaggio del Bosforo fu chiuso con la più gran gelosia dalla politica della Porta e dai trattati alle bandiere europee.

La squadra turca, comandata da Mushaver bascià, meglio conosciuto fra noi sotto il nome di capitano Adolfo Slade, è partito con istruzioni guerriere; e benchè non si sappia esattamente quale sia la sua destinazione, noi non dubitiamo menomamente che l'ammiraglio Slade non incontri il nemico.

La squadra turca è composta d'un vascello di linea, di sei fregate e di molti piroscafi, di cui i turchi sono meglio provveduti che i russi. Alcune fregate turche sono potenti, e quella del capitano Slade non ha meno di due batterie con 72 cannoni.

Questi navigli han tenuto il mare tutta l'estate e sono in grado di combattere contro i russi a forze eguali. La disciplina e il regime di bordo sono affatto inglesi, e sono stati introdotti dal capitano Slade, dal suo predecessore sir Baldwin Walker, e dal capitano Borlare, istruttore d'artiglieria.

Gli equipaggi e gli ufficiali sono turchi e hanno fama di saper ben appuntare il cannone; ma in quanto i marinai non godono di eguale riputazione, benchè sotto questo stesso rapporto non siano forse inferiori ai loro avversarii. Se la stagione fosse cattiva, è probabile che le due squadre avrebbero a soffrire più del mare che del nemico.

Checchè ne sia, la Russia, grazie agli avvenimenti, cessa d'essere invulnerabile sulla sua frontiera meridionale, e se le ostilità diventino gravi, la potrà essere attaccata ne' suoi punti più deboli. Il commercio di tutta la Russia meridionale e del vasto bacino, bagnato dal Dniester, dal Bug e dal Dnieper, può essere interrotto. Odessa sarebbe in balìa del nemico. Sebastopoli potrebb'essere attaccata o bloccata: è probabile che le sue batterie verso il mare non sosterrebbero quelle dei turchi; aggiungasi che questa città, dalla parte della terra, è mal fortificata.

Si dice che la fortezza d'Oczakoff, l'arsenale di Nicolajeff e i cantieri di Kerson, sono assai male difesi, imperocchè i russi si sono contentati di lavori che potevano in altri tempi bastare contro i turchi.

Tutta la Crimea è esposta ad attacchi per mare, e l'armata russa che si condurrebbe a difenderla, dovrebbe traversare le vaste steppe che separano questo paese dalla Russia propriamente detta. Le città, sul mare d'Azoff, non sono protette che dalla difficoltà di navigare in quelle acque.

La Circassia, la Georgia e tutto il paese che si estende dal Tereth fino all'Arasse, sono tenuti a freno da piccioli forti, edificati lungo la costa, e dai rinforzi che sono inviati per mare alle truppe russe.

Un nemico che disponga di forze navali bastevoli, soprattutto in piroscafi, e che abbia la sua base d'operazioni sul Bosforo, potrebbe, in uno spazio di tempo da tre ad otto giorni, occupare un punto qualunque d'una costiera di 2,000 miglia d'estensione. Se i russi cessassero d'essere padroni del mare, tornerebbe loro impossibile di difendere a lungo una così vasta estensione di terreno.

— Si legge nel *Globe*:

L'imperatore Nicolò non ha fatto sempre uso di schiettezza nelle sue operazioni finanziarie. L'ultimo prestito conchiuso da lui, aveva per pretesto la costruzione d'una stradaferrata, non volendo l'imperatore dire che si trovava in istrettezze finanziarie per pagare le spese della guerra d'Ungheria. Noi possiamo credere ch'egli si trovi anche oggi in eguali strettezze, imperocchè è cosa chiara ch'egli ha mal calcolato in Oriente. Le sue operazioni di guerra non sono state nè pronte nè decisive, quali pur avrebbero dovuto essere giusta le idee russe, e si capisce bene fra noi a che enormi spese si esponga eventualmente lo czar. Si dice, per esempio, ch'egli stia facendo provviste di medicamenti pei suoi eserciti, non già per sei mesi come di consueto, ma per due anni. Ciò spiega forse la necessità in cui si trova lo czar di ritirare i suoi fondi dalla Banca d'Inghilterra.

— Si legge nello stesso giornale:

Lord di Tabley, ufficiale d'onore della regina, e il colonnello Wylde, sono partiti da Southampton per Lisbona, con lettere di condoglianza di S. M. e di S. A. R. il principe Alberto pel re reggente di Portogallo in occasione della morte della regina Donna Maria.

ALEMAGNA

PRUSSIA. *Berlino*, 29 *novembre*. In occasione della riapertura delle Camere, il *Tempo*, foglio ministeriale di Berlino, pubblica il seguente articolo:

Le Camere si sono radunate oggi di bel nuovo per deliberare, conformemente alla costituzione, intorno agli interessi della patria. E questo avviene in un momento in cui gli sguardi di tutti stanno rivolti sulla Prussia. Le complicazioni sopravvenute fra la Russia e la Turchia minacciano ancora di turbare la pace del mondo. Se questo pericolo è o può essere allontanato, noi crediamo che in tal caso la Prussia è chiamata a contribuirvi assai, sì pe' suoi consigli come pel posto che occupa in Europa, e pel suo ardente desiderio di conservare la pace. Le nostre Camere sono l'espressione costituzionale dei desiderii e dei bisogni nazionali. Quindi è che noi abbiamo il diritto di ripromettercі dalle Camere, che esse conoscano i desiderii ed i bisogni del popolo prussiano, e li prendano in considerazione.

Uno stesso desiderio anima tutti i prussiani, che cioè la Prussia sia grande e potente. Fortunatamente essa non ha verun nemico esterno; vive in pace co'suoi vicini; i suoi interessi non le consigliano la guerra; ma la Prussia deve avere nei consigli dell'Europa una voce, cui si dia ascolto, e la cui autorità non sia disconosciuta. Questo è nostro naturale orgoglio, e ci risentiamo d'ogni ferita che ci venga inflitta. Si è per ciò che la Prussia deve essere potente, non solo per difendersi, ma anche per l'unione e per l'affetto che devono esistere fra il popolo ed il re. Questa unione e questo amore costituiscono una necessità nostra.

Il regime costituzionale in Prussia è ancor giovine assai: il popolo deve ogni giorno più avvezzarvisi: le forme devono penetrare nella vita di lui; bisogna che esso impari accuratamente a conoscere i vantaggi e gl' inconvenienti. Spetterà in gran parte alle Camere lo abbreviare il tempo della sua educazione costituzionale. Esse lo faranno certamente, non dimenticandosi che devono ben comprendere i particolari caratteristici della Prussia come Stato storico.

La breve storia della nostra costituzione contiene di già molti sperimenti. Noi siamo certi, che alle Camere, come fondamento dell'edifizio costituzionale, abbiano fruttato queste lezioni in modo che sapranno corrispondere ai voti ed ai bisogni della nazione.

Per questa ragione noi salutiamo la riapertura delle Camere. Possa la sessione ora incominciata essere benedetta dal paese!

— I giornali di Berlino confermano la felice impressione prodotta nel pubblico dalla dichiarazione del discorso della corona, che proclama la perfetta indipendenza della politica prussiana nella questione orientale.

Leggiamo nella *Gazzetta Nazionale*, foglio liberale, quanto segue, a proposito del paragrafo finale del discorso, in cui si dice che, anche per le eventualità bellicose dello avvenire, il governo altra guida non avrà che l'interesse del paese, inseparabile da quello della corona.

« Ciò altro significato non può avere se non che la risoluzione di resistere ad ogni tendenza che spingesse il governo verso una politica impropriamente chiamata dinastica, separata dagli interessi del paese. In Prussia, in Alemagna, ed in tutta l'Europa civile si ha il desiderio e la speranza che tale tendenza non potrà mai esercitare sui destini della Prussia una influenza che si trarrebbe dietro conseguenze perniciose e funeste. »

PRINCIPATI DANUBIANI

SERVIA. È noto che la Porta avea chiesto al principe della Servia si dichiarasse sul suo contegno nel conflitto esistente fra la Russia e la Turchia. Nella sua risposta il principe dichiarò che il suo governo non può prender parte in una vertenza che insorse fra le due potenze protettrici della Servia; egli perciò intende di osservare una scrupolosa neutralità.

Ed a fine di dar forza a questa politica di neutralità, ha ordinato che ogni uomo atto alle armi si tenga pronto ad accorrere alla chiamata del suo governo.

VARIETA'

ISTRUZIONE PUBBLICA.

Relazione sullo stato dell' Istruzione Pubblica della Città di Torino fatta dal Consigliere teologo Baricco al Consiglio comunale nella seduta del 3 dicembre 1853.

Signori;

Ogni anno al tornare di questi giorni mi è conceduto l'onore di far parola innanzi a voi sopra una parte della comunale amministrazione, che più d'ogni altra è degna del vostro favore. Egli è della Pubblica Istruzione che io debbo tenervi ragionamento; esporvi cioè lo stato in cui si trovano le scuole municipali, e dirvi quanto abbia fatto la Commissione, che è deputata a dirigerle e governarle, affinchè giudichiate se i vostri voti siano stati convenientemente adempiuti. Dirò le cose brevemente e per sommi capi per non istancare la vostra pazienza.

Le scuole a cui provvede oggidì il Municipio sono 38, e comprendono 102 classi, parte maschili e parte femminili, senza computare le nove classi secondarie di latinità, alle quali la Città provvede oltre l'intiero materiale anche il personale dei corsi accessorii. Queste 102 classi si ripartiscono come segue:

88 sono nell'interno della città; 14 nelle parrocchie del territorio. Quelle della città sono parte maschili, cioè 70; parte femminili, cioè 18. Quelle del territorio sono tutte maschili (1).

Delle 70 classi maschili della città, 21 sono serali, 49 diurne; 4 delle classi serali sono di disegno, e 17 elementari; 5 delle classi diurne sono elementari applicate al commercio, 1 è tecnica-commerciale, tutte le altre in numero di 43 sono elementari, di cui 17 di corso superiore e 26 di corso inferiore. Il personale addetto all'insegnamento è composto di 133 tra maestri e maestre. I maestri sono 109, le maestre 24. Dei maestri 37 sono sacerdoti, 41 Fratelli delle Scuole Cristiane, e 31 laici, dei quali 5 ammogliati, e tutti gli altri celibi; delle maestre 20 sono nubili, delle altre quattro tre sono maritate ed una è vedova.

Essendo le classi capaci in media da 55 a 60 fanciulli, il Municipio ha nelle sue scuole più di 60.0 allievi, i quali costano in complesso L. 179,152, ripartite come segue:

1. Personale insegnante	L.	101,110
2. Personale addetto a servizi materiali delle scuole	»	8,172
3. Pigione dei locali	»	35,225
4. Premii	»	7,850
5. Spese per il materiale	»	26,795
Totale	L.	179,152

alla qual somma se si aggiunge il contributo per gli asili infantili, per la scuola di ginnastica, per la scuola di musica vocale, per gli oratorii festivi e per l'Istituto dei sordomuti in L. 11,750, si ha la somma totale di L. 190,902 che dal Consiglio delegato si propone nel bilancio del prossimo anno.

La somma di L. 179,152 ripartita fra gli allievi di tutte le scuole dà il quoziente per ciascuno di L. 29, 85 circa.

La media degli stipendi dei maestri, esclusi i Fratelli delle Scuole Cristiane, è di L. 1100. Quella dei Fratelli delle Scuole Cristiane compreso il fitto reale o figurativo che deve giustamente computarsi nel loro stipendio è di L. 718.

Il numero degli scuolari che, come si disse, va presso a sei mila è grande fuor di dubbio, soprattutto se si considera che altre scuole in buon dato sono in Torino, gratuite pur esse, e riccamente provvedute, tra le quali io annovero segnatamente quelle della benemerita R. Opera della Mendicità istruita, che tiene a suo carico 8 classi serali per gli operai, 18 maschili diurne e 16 femminili; il Collegio Nazionale che è pure popolatissimo, e le scuole private di cui vi ha presentemente un numero assai grande (2). Eppure, credereste? Tutto ciò ancora non basta, perchè non vi ha scuola dove il numero degli inscritti non oltrepassi il numero degli ammessi. Le prime classi elementari dei due collegi di S. Francesco da Paola e di Porta Nuova furono invase da un numero così grande di fanciulli che si dovette usare durezza per cessare la folla; ciò non ostante chiuse le accettazioni se ne trovò in troppo maggior numero, e si ebbe a pensare a licenziarne un centinaio. Ma non vi ha mezzo d'indurre quei buoni fanciulli ad abbandonare la scuola, e si dovrà cedere alla loro felice ostinatezza aggiungendo nel collegio di S. Francesco da Paola una nuova classe, che io spero sarà da voi consentita come fu quest'oggi dal Consiglio delegato. La scuola centrale di disegno ha più di 200 allievi e le domande continuano tuttavia. Se le scuole femminili fossero raddoppiate non conterrebbero tutte le fanciulle che chiedono di essere ricevute. La scuola della sezione Dora ha fanciulle inscritte che da più di un anno aspettano il dì sospirato di poter mettere il piè nelle classi. Alle porte delle scuole serali di S. Barbara e di S. Primitivo fa d'uopo collocare sovente le guardie municipali per la smisurata frequenza dei giovani operai che vogliono ad ogni costo essere istruiti.

Queste, o signori, paiono esagerazioni; eppure sono fatti di cui possono fare testimonianza gli egregii che prestano la loro opera come Ispettori o come Visitatori nelle scuole municipali.

Ora volgiamo indietro lo sguardo e riandiamo per un momento la via percorsa.

Nel 1849 erano 22 le classi municipali, ed erano scritte in bilancio L. 49,362.

Nel 1850 le classi furono portate a 32, e le spese a L. 93,840.

Nel 1851 le classi crebbero sino a 52, e le somme stanziate a L. 112,180.

Nel 1852 le classi si portarono a 74, e le spese a L. 134,815.

Nel 1853 le classi raggiunsero il numero di 92, e le spese, la somma di L. 170,907.

Quest'anno avremo 102 classi, per cui si propone, come si è detto, la somma di L. 190,902.

Il linguaggio delle cifre è abbastanza eloquente, e quando ogni altro argomento venisse meno, basterebbe pur questo a dimostrare quanto si sia favorita in questi ultimi anni la istruzione popolare dalla municipale rappresentanza.

Ma tutto questo, che è pur molto, sarebbe pochissimo, se non procedesse di pari passo coll'aumento numerico delle classi il miglioramento morale della istruzione pubblica; ma anche in questa parte i progressi sono rimarchevoli, ed io li accenno con franchezza, perchè sono fatti, anche a costo di sembrar vanitoso parlando di cosa in cui io ho qualche piccola parte.

Gl'insegnanti sono tutti muniti di regolari patenti, e sono degni senza eccezioni del posto che occupano. L'ingegno, la perizia, la moralità e simili doti di cui debbono essere forniti i pubblici educatori, non si fanno desiderare ne' maestri delle nostre scuole. Essi sono infatti tenuti nella pubblica estimazione, e godono della universal confidenza.

Un solo impulso direttivo è dato alle scuole civiche, e mercè le istruzioni che quest'anno dalla Commissione d'istruzione municipale si sono stabilite, tutte le scuole sparse per la città seguiranno lo stesso sistema e saranno informate del medesimo spirito. Cosa questa che si otterrà specialmente per mezzo dei Membri della Commissione medesima, ciascuno dei quali incaricato d'ispezionare un numero determinato di scuole, deve sempre far capo al Vice-Sindaco delegato per questo ramo di servizio ed alla stessa Commissione per aver norme uniformi, ed unità di direzione. I programmi sono i medesimi per tutte le classi dello stesso grado sia maschili che femminili; i libri di testo sono pure uguali, cioè quelli che il Governo prescrive; i metodi d'insegnamento, le regole di disciplina, la forma degli esami, gli esercizi giornalieri, e tutto che si fa nelle scuole si opera da per tutto d'un modo, e con le stesse norme. Risultato questo, che era da gran tempo invocato, e che si è potuto ottenere solamente nel corrente anno, mercè una volontà ferma e costante, con cui si abrogò ogni privilegio e si superò ogni difficoltà.

L'educazione religiosa e civile, intellettuale e morale, è coltivata in modo che se ne potrebbe tenere contento il più accigliato censore. Difatto i parenti dei fanciulli e delle fanciulle ne sono soddisfattissimi, e rendono a voi le più vive grazie perchè avete loro somministrato il mezzo d'educare la prole come si conviene a uomini che appartengono ad una nazione libera e civile. Insomma voi dovete esser lieti del bene che si è in questa parte operato, e dovete andar certi che la popolare istruzione ebbe in questi ultimi anni un incremento che non avrebbe potuto maggiore; laonde si può dire con sicurezza che il danaro pubblico fu bene impiegato, perchè servì a procurare il bene intellettuale e morale di migliaia di giovani che sarebbero forse rimasti tutta la vita sepolti nell'ignoranza o sarebbero giaciuti nell'ozio per avere poi più tardi la mano facile ai delitti e per essere il disonor della patria. Invece mercè vostra istruiti convenientemente, e bene educati, saranno il sostegno delle loro famiglie, potranno provvedere ai proprii bisogni, e si renderanno utili al paese coll'esercizio delle religiose e delle civili virtù.

Signori! Io non aggiungo altre parole a questo semplice resoconto, certo che il vostro suffragio non mancherà al Bilancio della pubblica istruzione municipale, ed all'aumento che io vi propongo di L. 1000 per la nuova classe supplementaria del Collegio di S. Francesco di Paola.

Il Consiglio Comunale, udita questa relazione, votò senza modificazioni il Bilancio proposto dal Consiglio Delegato e l'aggiunta suggerita dal Riferente.

(1) *Quest'anno si propone un sussidio di L. 200 a ciascuna delle 13 parrocchie del territorio per lo stabilimento di classi femminili.*

(2) *Non ho potuto raccogliere le nozioni necessarie per la formazione di una statistica delle scuole di Torino nel corrente anno; ritenendo però le cifre dei quadri da me pubblicati nel* 1852 *(le quali rimangono indubitatamente sotto del vero), si hanno i seguenti risultati sul numero delle scuole, degli scuolari e delle classi:*

Classi municipali	N.	102,	*allievi*	N.	6,000
Classi del Governo o di pubblici istituti	»	78,	*id.*	»	4,700
Classi private	»	54,	*id.*	»	1,487
	N.	234	*id.*	N.	12,187

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 6 dicembre.*

Questa mattina alle ore 9 1/2 è partito da Torino il primo convoglio diretto da Torino a Genova colla stradaferrata, il quale, traversate le gallerie dell'Apennino e percorsa la Polcevera, entrerà in Genova per la galleria di S. Lazzaro e si fermerà sulla piazza del Principe.

A tale corsa d'esperimento prendono parte alcuni fra i Ministri, i Membri del Consiglio delle stradeferrate, il Corpo del Genio ed altre Autorità che concorsero al compimento di così gigantesca intrapresa. Il convoglio sarà di ritorno domani a Torino alle ore 12 1/2.

FRANCIA. *Parigi, 3 dicembre.* Ecco testualmente, come lo dà oggi il *Moniteur*, il discorso indirizzato dal generale Baraguay d'Hilliers al Sultano nella solenne udienza in cui egli presentò le sue credenziali:

« Sire,

« Ho l'onore di presentare a V. M. le lettere di S. M. imperiale, il mio augusto sovrano, che mi accreditano presso la Sublime Porta in qualità d'ambasciatore.

« Nelle circostanze difficili in cui si trova il governo ottomano, io godo altamente d'essere stato scelto da S. M. l'imperator Napoleone per rinnovare a S. M. I. il Sultano l'assicurazione della sua amicizia.

« La Francia non teme la guerra. Fedele allo spirito della sua missione, manifestata dall'imperatore Napoleone istesso, la Francia vuole la pace, ma la vuole duratura, leale, onorevole per sè e pe'suoi alleati.

« A questo intento S. M. l'imperatore Napoleone, di concerto colla sua potente alleata la sovrana della Gran Bretagna, spedì la sua flotta in Oriente. Fidando nelle iterate assicurazioni del gabinetto di Pietroburgo, egli spera tuttavia che la vertenza insorta fra la Sublime Porta e la corte di Russia potrà essere aggiustata; che questa contesa momentanea, con istabilire chiaramente la quistione dell'integrità dell'impero ottomano, non farà che rassodare un'indipendenza tanto preziosa all'Europa intiera, e tanto necessaria al mantenimento della pace del mondo.

« S. M. I. il Sultano può essere certa che S. M. l'imperatore Napoleone, il quale comprende così bene i bisogni, i sentimenti e la dignità della Francia, presterà, a tale scopo, il suo appoggio a S. M. I. il Sultano, e io credo esser qui l'interprete fedele della sua volontà col dargliene l'assicurazione.

« Io colgo questa occasione d'esprimere a V. M. I. l'ardente desiderio di contribuire con tutti i miei sforzi al mantenimento delle antiche e buone relazioni che la Francia sempre conservò colla Porta, e metto a piè di V. M. I. l'omaggio del mio profondo rispetto. »

SPAGNA. *Madrid*, 28 *novembre.* Scrivono alla *Correspondance*:

Il trattato letterario tra la Francia e la Spagna è stato firmato l'altro ieri dal ministro degli affari esteri e dal marchese di Turgot. Il sig. d'Arjanes, addetto all'ambasciata di Francia, è stato inviato a Parigi, latore di questo trattato.

La *Gazzetta di Madrid* pubblica tre reali decreti con cui sono elevati alla dignità di senatori, il marchese di Gerona, ministro della giustizia; il marchese di Molins, ministro della marina; e il sig. Domenech, ministro delle finanze.

INGHILTERRA. *Londra*, 2 *dicembre.* Il *Morning-Herald* annunzia che la corvetta russa *Navarino* doveva entrare, la mattina del 1 dicembre, ne' bacini di Portsmouth per esservi restaurata, e che quando ogni cosa era pronta per questa operazione, il telegrafo dette contr'ordine.

— Si legge nel *Times*:

Si dà per certo che nè dal governo nè dall'ambasciata di Portogallo a Londra non si è ricevuta alcuna notizia di movimenti insurrezionali che si dicevano avvenuti ultimamente in quel regno.

Le voci corse a questo proposito sono riguardate come prive affatto di fondamento.

ALEMAGNA. *Berlino.* Scrivono alla *Patrie*: Tre grandi riunioni parlamentari si sono formate coll'autorizzazione del governo, le quali tennero già frequenti conferenze, in cui i membri di quelle riunioni si dichiararono energicamente contro le esigenze della Russia. Il partito germanico, opposto alla Russia, acquista sempre maggior importanza ed ha per aderenti i personaggi più ragguardevoli nella nazione, nelle Camere, e nel governo.

— I fogli di Berlino ci arrecano l'allocuzione pronunziata dal sig. di Schwerin, presidente della seconda Camera, prendendo possesso del seggio presidenziale. Il signor di Schwerin riprodusse ad un dipresso le parole del sig. Manteuffel sulla neutralità della Prussia, soggiungendo con vigoroso accento: « Spetterà al governo del re lo assumere, rispetto alle potenze estere, un contegno altrettanto più fermo ed indipendente quanto più egli ha la coscienza di appoggiarsi sovra un popolo unito, fedele e forte, e lo assicurarsi per ogni caso particolare una intiera libertà di azione, secondo che lo richiederanno il diritto, l'onore e gl'interessi del paese. »

Queste parole del presidente vennero accolte con vivi applausi da tutta la Camera.

— L'elezione del sig. di Schwerin a presidente della seconda Camera fu una sconfitta della destra, il cui candidato era il principe di Hohenlohe.

A vice-presidenti furono eletti i signori Engelmann, della destra, e Bethman-Hollweg, del centro sinistro.

SVEZIA. *Stocolma*, 24 *novembre.* Il re ha aperto oggi la Dieta in persona. Il discorso di S. M. contiene il paragrafo seguente:

« Conformemente alle esigenze del mio regio dovere, ed alle presenti condizioni politiche dell'Europa, io vi farò proporre un compiuto progetto di sistema di difesa. Questo sistema è imperiosamente richiesto a fine di porre il paese in grado di preservare la propria indipendenza.

PRINCIPATI DANUBIANI. Leggesi nel *Corriere Italiano* di Vienna il seguente dispaccio telegrafico in data di *Bucarest*, 28 *novembre, ore 4 pom.*:

Il principe Gortschakoff comunica ufficialmente al consiglio straordinario d'amministrazione, che, per ordine di S. M. l'imperatore delle Russie, il generale aiutante Budberg, quale commissario straordinario e plenipotenziario, ha da assumere la direzione del governo dei due Principati Danubiani Moldavia e Valachia, sotto la suprema direzione del principe Gortschakoff. Il consigliere di Stato de Kaltschinsky è nominato a vice-presidente pel consiglio d'amministrazione della Valachia.

— Leggesi nello stesso giornale:

Oggi arrivarono qui le notizie dal basso Danubio, le quali risalgono fino al 30 dello scorso. Le trincee costruite dai turchi presso Calafat, dicesi siano grandiose, forti e corrispondenti allo scopo. Sui valli stanno circa 100 cannoni. Mediante questo fatto si spiega la parziale ritirata dei turchi a Viddino, giacchè ivi trovasi miglior ricovero, la comunicazione è sempre aperta, e 6 ad 8000 uomini bastano per la difesa delle trincee presso Calafat. Il freddo, subentrato così per tempo, colpisce specialmente gli asiatici; le malattie ed i casi di morte divengono previamente più spessi. Il 25 corrente fu notificato a Orsowa il divieto di esportazione d'armi del governo austriaco. I russi trovavansi il 30 corrente, tolte alcune scorrerie, ancora sempre nella loro posizione difensiva.

— Le ultime notizie di Bucarest annunziano l'arrivo in questa città del generale Abrainowitch, incaricato d'una missione particolare. Questo generale è comandante superiore della gendarmeria in Polonia. Egli è stato ora chiamato a capo dello stato-maggiore generale del principe Paskewitch; e la sua presenza nelle provincie danubiane viene riguardata come furiera del prossimo arrivo del principe Paskewitch stesso.

TURCHIA. Leggesi nella *Patrie*: Una corrispondenza particolare di Malta, del 23 novembre, annunzia l'arrivo in Costantinopoli del contrammiraglio inglese sir Edmondo Lyons.

— La notizia del richiamo dell'internunzio austriaco barone di Bruck, da Costantinopoli, è formalmente smentita dalla *Corrispondenza austriaca.*

I fogli di Berlino smentiscono anche la notizia del richiamo del ministro di Prussia.

E. LEONE gerente.

Il soldato MARZIALE da più anni ascritto agli Invalidi, siccome affatto cieco, otteneva or fan due mesi ad intercessione de'suoi Superiori di venir ammesso nel rinomato Stabilimento SPERINI, ove tanta, e tale fu l'efficacia della prodigatagli cura, che pochi cgiorni sono restituivasi alla Real Casa Invalidi ebbro di gioia per aver in gran parte ricuperato la vista primitiva.

Chi udì il Marziale manifestare la sua viva riconoscenza per l'ottenuto beneficio; chi l'ha visto abbracciare piangendo i suoi camerata, che tanto tempo udiva parlare senza discernerli, non può a meno di rendere pubblica testimonianza al filantropico operato dell'egregio professore Sperini, il quale non pago d'aver al medesimo prodigati gratuitamente ricovero, cura e nutrimento, esternava inoltre al Comandante la Real Casa il suo desiderio di egualmente adoperarsi a sollievo d'altri consimili sgraziati.

(*Art. com.*)

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

6 dicembre 1853.

Fondi Pubblici.

1819 5 0/0 1 ottobre C. del g. p. d. la b. in c. 93 50
1848 5 0/0 1 sett. c. del g. p. d. la b. in c. 94 25
C. della matt. in c. 94 50
1849 5/0 1 lugl. C. della matt. in c. 95 40
1851 5 0/0 1 dicembre c. della matt. in c. 90 89 75 75
1849 Obbl. 5 0/0 1 ott. c. della m. in c. 950

Fondi Privati

A. della B. N. 1 lug. C. d.g.p.d. b. in liq. 1205 per 31 xbre
1210 p. 31 gennaio
C della matt. in c. 1205
Societ. Piem. Anglo-Sarda. C. della m. in c. 100
Cassa di Comm. ed Indus. C. del g. p. d. b. in c. 645
Ferrovia di Novara 1 lug. C. del g. p. d. b. in c. 535
C. della matt. in c. 534 in liq. 535 p. 15 xbre

BORSA DI PARIGI, del 5 dicembre

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	74 70	74 80
Id.	4 1/2 0/0	»	»	100 40	100 40
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0	95 25		95 50	» »
id Prest. Rotsch.	1853 3 0/0	60	»	» »	» »
Consolidati Inglesi		»	»	95 1/2	» »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La drammatica compagnia al servizio di S. M. il Re di Sardegna rappresenta: *Una battaglia di donne — Un giovane che ha fretta*

TEATRO D'ANGENNES (8) La Compagnie Française sous la direction de Monsieur Eugène Meynadier représente: *La grace de Dieu.*

TEATRO NAZIONALE (ore 7 1/2) 2. atto dell'Opera buffa *Don Pasquale — Il campanello* — ballo *La figlia dell'aria* — gran lavoro del sig. Chapman con suo figlio Alfredo.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La compagnia Giardini recita: *I misteri di Parigi.*

GALLERIA ZOOLOGICA del Capit. conte *De-Massillia* (porta Palazzo), visibile dalle ore 9 ant. alle 10 pom.

CITTÀ DI PINEROLO

Affittamento per un anno dei Dazi di Consumo unitamente al diritto di Peso Grosso

Sabato, 10 dicembre, alle ore 10 del mattino, sarà proceduto avanti il Consiglio Delegato di questa città, agli incanti ed all'immediato successivo deliberamento per l'affittamento dei Dazii di Consumo, unitamente al diritto di Peso Grosso di questa città, per un anno, a cominciare col 1.° gennaio e terminare con tutto dicembre 1854.

Il prezzo dell'asta è di L. 55,000.

I capitoli di affittamento sono visibili nella Segreteria Municipale.

Il Sindaco Giuseppe GIOSSERANO.

MUNICIPIO DI VOGHERA

Dovendo il Consiglio di questa Città addivenire alla nomina di una Maestra, specialmente destinata ai lavori donneschi presso le classi del Corso superiore nelle Scuole elementari femminili comunali, le Maestre che aspirano a tale piazza, cui è annesso lo stipendio di annue L. 500, sono invitate a presentare al sottoscritto Sindaco la rispettiva domanda in iscritto, debitamente documentata, entro giorni 15 prossimi, oggi compreso.

Prima che il Consiglio deliberi il conferimento della carica, le aspiranti saranno sottoposte ad un esperimento di concorso per riguardo alla idoneità nella materia speciale dei lavori manuali femminili.

Voghera, il 4 dicembre 1853.

Il Sindaco Gioanni GUAITA.

MUNICIPIO DI LENTA

Presso il Municipio di Lenta, provincia di Vercelli, mandamento di Gattinara, si trova vacante col 31 del corrente il posto di maestra elementare, cui va annesso lo stipendio di L. 500 con alloggio e legna.

Le aspiranti sono invitate a sporgere le loro dimande al sindaco fra tutto il 20 andante mese.

AVVISO

L'Amministrazione del R. Ospizio di Carità di Torino dovendo procedere alla nomina dei seguenti due impiegati, e cinque inservienti:

1.° Geometra assistente;

2.° Maestro di Scuola elementare;

3.° Quattro Capi-sezione incaricati della sorveglianza dei ricoverati (a questo servizio sarebbero certamente addatti bass'ufficiali in ritiro, in buona età e salute);

4.° Un Capo-portinaio;

Invita chiunque intenda di ottenere tali nomine di presentare, dopo il 5 e prima del 20 corrente dicembre, alla Segreteria dell'Ospizio le relative domande, corredate dai voluti documenti, dove saranno notificate le condizioni dei rispettivi impieghi e servizii.

VENDITA DI STABILI

ed ALBERGO *sotto l'insegna* DELL' ANGELO a Courmayeur.

Nei giorni 11, 18, 26 e 27 del corrente mese di dicembre si terranno nel Comune di Courmayeur (Aosta) pubblici incanti per la vendita ripartitamente in 23 lotti, degli stabili posseduti dallo Spedale Mauriziano d'Aosta, nel luogo di Courmayeur, comprensivamente al fabbricato inserviente all'esercizio del Caffè ed Albergo sotto l'insegna dell'Angelo, col relativo mobiglio.

Gli incanti avranno luogo sui prezzi e condizioni indicati nei tiletti d'avviso, pubblicati in Torino, Ivrea, Aosta, Morgex e Courmayeur, ed ostensibili tanto in Aosta presso la Segreteria dello Spedale venditore, quanto in Torino nell'Uffizio della Regia Delegazione per la Superiore Direzione dei Pii Mauriziani Istituti, situato nel fabbricato dello Spedale Maggiore Mauriziano, via della Basilica, num. 12.

SUCCESSIONE

Si ha una comunicazione interessante a fare ai parenti ed eredi delli Giuseppe Boffa ed Anna Boffa, ambidue nel 1800 minori sotto la tutela di Giuseppe Belmondo. Indirizzarsi (franco) al sig. Bardel Giacomo, studente in legge a Torino, via dei Conciatori, numero 7, nella pensione Bosio.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia Farmacia Masino presso la chiesa di S. Filippo.

REGIO MANICOMIO DI TORINO

AVVISO

Chiunque vuole attendere alla totale o parziale provvista di 985 ettolitri di vino, pari a 2,000 brente (antica misura) può presentare i relativi partiti, prima del 15 dicembre 1853, nella Segreteria del R. Manicomio di Torino, ove sono ostensibili le condizioni del contratto.

MAGAZZINO FRANCESE

Via San Filippo, rimpetto al Caffè Piemonte

PREZZI FISSI

Una delle prime fabbriche in Scialli *cachemir broché* di Parigi ha testè inviato al suddetto Magazzino il suo deposito, nel cui grandioso assortimento già ricevuto vi si troverà quanto venne fabbricato quest'anno di più ricco e più nuovo; limitandosi il Gerente alla semplice provvigione accordatagli dalla fabbrica, promette agli accorrenti un sensibilissimo vantaggio nei prezzi:

SCIALLI *cachemir broché*, quadrati, pura lana . . . . da L. 30 a 70
— *cachemir broché*, lunghi, pura lana » 85 a 150
— *id.* *id.* *id.* grandisimi, di tutta novità, sopraffini » 180 a 250

BIBLIOGRAFIA

L'INDÉPENDANCE ITALIENNE

dédiée au beau sexe

par PIERRE DUCROS *de Grenoble.*

Si vende dai principali librai al prezzo di Ln. 1, 50.

GENOVA

Il proprietario dell'Albergo di Londra Gaetano Pinello Rotondo fa noto a tutti i signori che vorranno onorarlo, che trovansi nel suo albergo grandi e piccoli appartamenti, e camere da franchi uno e più; due tavole rotonde, una di fr. 3 e l'altra di fr. 2, 50; servizio particolare ed esattezza in tutto.

GIORNALI DA RIMETTERE

nella Birraria del Giardino, via S. Morizio.

La Gazzetta Piem., *la* Gazzetta del Popolo, *il* Fischietto, *la* Revue de Genève, *il* Bund di Berna, *e la* Bündmer Zeitung di Coira.

INCANTO VOLONTARIO

Di una CASCINA, propria degli eredi Rigozzi, composta di fabbricato di 6 camere, stalla e fenile, con alteni, campi, prati, boschi, ripe e gerbido, di ett. 10, 65, 27, 60 (giorn. 27, 95, 11), posta in territorio di Cumiana.

Per le condizioni dirigersi al sig. notaio Gio. Battista Bruno, in Cumiana, borgo della Motta, cantone di Carmagnola, dalle ore 8 alle 9 delli 9 e 15 del corrente.

ADDIZIONE

In aggiunta alla nota contenuta in questa Gazzetta, num. 288, del 2 del corrente, dichiarasi che l'atto di vendita dall'Antonio Bernardo Ajchino, del 26 settembre p. p., è stato trascritto a Biella il 13 ottobre ultimo, vol. 13, art. 297.

Notaio Mongilardi.

FALLIMENTO

di Vallino Gioanni, già chincagliere in Torino, via di Po, isola di S. Francesco di Paola, casa della Regia Università degli Studi.

Si avvisano i creditori verso il fallimento di detto Gioanni Vallino, di comparire avanti l'ill.mo signor congiudice avvocato Giacomo Vischi, giudice commissario, il 20 del corrente mese, ed alle ore 9 di mattina, in una sala dell'eccell.mo Magistrato del Consolato di Torino, per la resa del conto finale dei sindaci, a termini dell'art. 579 del Codice di commercio.

Torino, il 2 dicembre 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Con instromento 11 marzo 1850, rogato Bauderi, il sig. Severino Sandri fece acquisto dal sig. Giacinto Broglia fu Giuseppe, residente in questa capitale, d'un corpo di casa con corte, situato nella città di Bra, quartiere S. Anna, consorti la via Nuova detta della Piazza, eredi Trisano ed eredi Valmosso, sezione FF, col numero 796, di are 5, cent. 50, mediante il prezzo di L. 38,000.

Detto atto venne, pegli effetti dalla legge previsti, trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Alba il 17 maggio ultimo passato, al vol. 19, art. 4279.

Torino, il 5 dicembre 1853.

Sticca sost. Richetti.

NOTA

Per atto 24 marzo 1851, rogato Cervini, il signor Filippo Tarditi fece acquisto dal signor Giuseppe Artusio fu Tommaso, residente in questa capitale, della filatura a seta coi fabbricati annessi, corte e giardino, confinanti tra di loro nella città di Bra e nella via detta dei Muli, comprensivamente alla Cava che raccoglie lo scolo della filatura, col sito contiguo, mediante il prezzo di L. 40,000.

Tale atto venne, per gli effetti dalla legge previsti, trascritto alla conservatoria d'Alba il 29 stesso mese, vol. 18, art. 3741.

Torino, il 4 dicembre 1853.

Sticca sost. Richetti.

NOTE D'ABSENCE

Le Tribunal de première instance d'Aoste, par jugement du 14 janvier 1853, a prononcé l'absence du nommé Pierre Antoine Savoie de Morgex.

Aoste, le 27 octobre 1853.

Chantel greffier.

NOTA

Il tribunale di prima cognizione di Pinerolo, con sua ordinanza del 10 novembre corrente anno ha fissato la sua pubblica udienza del 5 gennaio 1854 pel primo incanto di alcuni stabili proprii di certo Gio. Battista Amè di Cumiana, della consistenza come infra, cioè:

1. Casa, corte ed orto simultenenti di are 7 65, regione Ruata Chisola, al num. 1038 della mappa.

2. Alteno con ripa di are 53, 50, regione Bonivardo, n. 1520 della mappa, il tutto in territorio di Cumiana.

L'incanto dei sovra descritti stabili avrà luogo in un sol lotto, ed al prezzo di L 1,000, e sotto quelle altre condizioni apparenti dal relativo bando venale.

Pinerolo, il 28 novembre 1853.

A. Varese proc. coll.

NOTA

Il tribunale di prima cognizione di Pinerolo ha fissato la sua pubblica udienza del 5 prossimo gennaio 1854, pel secondo incanto e definitivo deliberamento di alcuni stabili appartenenti a certo Giuseppe Cattaro di Cavour, consistenti in casa, corte, orto, alteni, prati e campi, situati sulle fini di detto luogo.

L'incanto verrà aperto in sei distinti lotti sulla base dei prezzi e delle condizioni stesse apparenti dal relativo bando venale, cui nulla fu innovato in occasione del primo incanto.

Pinerolo, il 28 novembre 1854.

A. Varese proc. coll.

NOTA

Sull'instanza del sig. Eligio Raineri, il tribunale di prima cognizione di Pinerolo autorizzò la vendita per via di subasta forzata di alcuni stabili situati sui territorii di Lombriasco e Casalgrasso, proprii in parte delli Francesca Mosso, vedova di Mirola Tesio, Agostino, Sebastiano e Domenico, madre e figli Tesio di Lombriasco, debitori personali, ed in parte delli Maria Tesio, moglie di Gabriele Avalle di Casalgrasso, Camillo Formento di Torino, medico Pietro Pecchio di Saluzzo, speziale Bartolomeo Pecchio di Val della Torre, Adele Conte e notaio Francesco Piazzi di Lombriasco.

Ha perciò fissato pel primo incanto la sua pubblica udienza del 29 dicembre prossimo venturo.

Detti stabili consistenti specialmente in alteni, e campi verranno esposti all'incanto in sei distinti lotti, sulla base dei prezzi infra specificati cioè di L. 200 pel primo lotto; L. 350 pel secondo; L. 150 pel terzo; L. 150 pel quarto; L. 180 pel quinto, e L. 180 pel sesto, e sulle condizioni ampiamente tenorizzate nel relativo bando venale.

Pinerolo, il 28 novembre 1853.

A. Varese proc. coll.

NOTA

Il tribunale di prima cognizione di Pinerolo, sull'instanza di Gio. Battista Tonotto, ha fissato la sua pubblica udienza del 29 dicembre prossimo venturo, per il primo incanto di alcuni stabili proprii di Giuseppe Bossino, posti sul territorio di Cumiana, consistenti in un prato, regione Coppa, di are 69 circa, ai nn. 3305, 3306 e 3311 della mappa, ed in un altro prato alla stessa regione, ed al num. 3318 della mappa, di are 29.

L'incanto verrà aperto in un sol lotto al prezzo di L. 500 dall'instante offerto, ed alle condizioni apparenti dal relativo bando venale.

Pinerolo, il 28 novembre 1853.

A. Varese proc. coll.

NOTA

Nanti il R. tribunale di prima cognizione di Pinerolo verte giudicio di graduazione, pella distribuzione del prezzo dei beni con instromento 8 settembre 1851, rogato Chiarle, al sig. Giovanni Sallen venduti dal signor Carlo Gemelli, pel prezzo di L. 20,500, e s'ingiunsero tutti i creditori aventivi diritto, a proporre le loro ragioni corredate dei relativi titoli entro il termine dalla legge fissato, nella segreteria del tribunale medesimo.

Pinerolo, il 28 novembre 1853.

A. Varese proc. coll.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 273 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
17 9.bre	730 00	730 12	730 66	+ 8 8	+ 9 9	+ 11 3	+ 7 5	+ 8 3	+ 9 0	E.S.E.	E.S.E.	O.S.O.	Pioggia.	Pioggia.	Nuv. rotte.
18 »	735 18	735 58	736 26	+ 9 8	+11 5	+ 15 4	+ 8 2	+ 11 4	+ 11 1	N. O.	S.S.O.	N.N.O.	Pioggia.	Annuvolato.	Nuv. sparse.
19 »	738 42	738 24	739 22	+ 9 4	+12 9	+ 20 8	+ 8 0	+ 10 3	+ 12 0	O.N.O.	N.N.O.	S. E.	Nuv. a liste.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
20 »	737 56	736 46	737 40	+ 9 6	+12 4	+ 13 9	+ 7 3	+ 8 6	+ 9 1	S. O.	O.S.O.	O.N.O.	Ser. con vap.	Nuv. a gruppi.	Nuv. a strati.
21 »	738 10	737 86	738 84	+ 8 5	+12 9	+ 17 2	+ 6 1	+ 9 2	+ 9 0	O.	N. O.	E.S.E.	Annuvolato.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
22 »	739 56	739 48	739 36	+ 8 3	+11 6	+ 13 0	+ 6 5	+ 11 2	+ 8 2	E.S.E.	E.S.E.	O.	Nuv. rotte.	Nug. sottili.	Nuv. a gruppi.

TORINO. TIP. G. FAVALE e COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. ~~292~~ 290 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuor Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici d'ogni mese.

MERCOLEDÌ 7 DICEMBRE

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino . . .	L. 40	21	11
Per le Provincie . . .	» 48	25	13
Per l'Estero (franco ai confini) »	50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M. con Decreti dell'11 novembre 1853:

Ha richiamato in servizio effettivo:

Nel 12 regg. di fant. Balegno di Carpenetto cav. Cesare, capitano nell'arma di fanteria, ora in aspettativa;
Nel 7 id. Cadolino Tito, capitano nell'arma di fanteria, ora in aspettativa;
Nel 10 id. Castelli D. Luigi, capitano nel 15 reggimento di fanteria, ora in aspettativa;
Nel 12 id. Duprè Giuseppe, capitano nello stesso reggimento, ora in aspettativa;
Nel 16 id. Federici nob. Luigi, capitano nell'arma di fanteria, ora in aspettativa.

Ha nominato Guardia del Corpo di S. M.:

Collino Giuseppe, sottotenente nel 4 reggimento di fanteria, ora in aspettativa.

Ha collocato in riforma per motivi di salute, col grado di luogotenente colonnello:

Turinetti di Priero cav. Demetrio, maggiore nel Corpo d'artiglieria, ora in aspettativa.

Ha collocato in riforma per motivi di salute col grado di maggiore di cavalleria:

Avogadro di Casanova cav. Dionisio, capitano alla Scuola militare di cavalleria, ora in aspettativa.

Ha ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione:

Alessio Rodolfo, maggiore di piazza presso il Comando militare provinciale di Alessandria.

Ha accettata la dimissione volontaria di:

Spinola march. Gio. Francesco, capitano nell'arma di cavalleria, ora in aspettativa.

Con Decreti del 13 novembre:

Ha nominato Guardia del Corpo di S. M.:

Davoine Simone, sottotenente nel 2 reggimento di fanteria.

Con Decreti del 20 stesso mese:

Ha ammesso, in seguito a loro domanda, a far valere i loro titoli alla pensione di giubilazione:

Anglais Giuseppe, commissario d'artiglieria di seconda classe;
Brusoni Pietro, capitano con anzianità di sottotenente nell'arma di fanteria, ora in aspettativa.

Ha accettata la dimissione volontaria di:

Vitalis Alessandro, sottotenente nel reggimento Cavalleggieri di Alessandria, ora in aspettativa;
Deangelis Francesco, sottotenente nell'arma di fanteria, ora in aspettativa.

Ha ammesso a far valere i suoi titoli ad una vitalizia pensione:

Pittavino Maria Domenica Francesca, vedova del capitano in ritiro Francesco Paroldo.

Con Decreti del 24 detto mese:

Ha nominato aiutante maggiore di piazza a Chiavari:

Sapetti Gio. Battista, capitano nel 7 reggimento di fanteria.

Ha nominato sottotenente di sezione nella R. Militare Accademia:

Dellacasa Emanuele, sottotenente nel 16 reggimento di fanteria.

Ha collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego:

Decocatrix barone Francesco Eugenio, capitano nel 7 reggimento di fanteria.

Ha ammesso a far valere i loro titoli alla pensione di giubilazione:

Brocchi Antonio, maggior generale nel R. esercito, ora in disponibilità;
Serra Francesco, maggiore con grado di luogotenente colonnello nell'arma di fanteria, ora in aspettativa;
Morelli cav. Giulio, maggiore nel Corpo R. d'artiglieria, ora in aspettativa;
Pelletta di Cossombrato cav. Cesare, maggiore di piazza in aspettativa;
Della Rovere cav. Vincenzo, maggiore nel 2 reggimento Granatieri di Sardegna, ora in aspettativa;
Morozzo della Rocca cav. Emanuele, capitano nel 17 reggimento di fanteria, ora in aspettativa;
Azevedo-Rodriguez Giuseppe, capitano nel 4 reggimento di fanteria, ora in aspettativa.

Ha ammesso, in seguito a loro domanda, a far valere i loro titoli alla pensione di giubilazione:

Felolo Giovanni, capitano nel 1 reggimento Granatieri di Sardegna;
Brunod Giacinto, sottotenente nel 1 reggimento di fanteria.

Ha ammessa a far valere i suoi titoli ad una vitalizia pensione:

Fulgheri Maria Antonia, vedova del capitano in ritiro Nicolò Ceva.

Ha ammessi a far valere i loro titoli pel conseguimento di un annuo sussidio:

De Charbonneau, fratelli e sorelle, orfani del defunto maggiore cav. Enrico Pietro De Charbonneau.

Con Decreti del 27 novembre:

Ha nominato sotto-segretario presso l'Uditorato Generale di guerra:

Chiesa Gerolamo, sostituito segretario presso l'Uditorato di guerra e di marina della Divisione di Genova;
Ferreri Felice, scrivano presso lo stesso generale Ufficio.

Ha nominato sotto-segretario presso l'Uditorato di guerra e di marina della Divisione di Genova:

Golletti Francesco, volontario presso l'Uditorato di guerra di Cuneo.

Ha trasferto nel reggimento Savoia cavalleria:

Finella Michele Serafino, sottotenente nel 3 reggimento di fanteria.

Ha collocato in aspettativa per motivi di salute:

Burnod Carlo Pompeo, maggiore nel 2 reggimento di fanteria.

Ha ammesso in seguito a loro domanda a far valere i loro titoli alla pensione di giubilazione:

Fantini Michele Antonio, luogotenente nel 17 reggimento di fanteria;
Boschis Gaspare Felice, luogotenente nel Corpo Reale di artiglieria;
Gozzi Gaetano, sottotenente Guardia del Corpo di S. M.;
Barriera D. Eusebio, cappellano nel forte di Villafranca;
Gallo Angelo, sottotenente nel Corpo dei Carabinieri Reali.

Ha accettato la dimissione volontaria di:

Spinola march. Giuliano, sottotenente nell'arma di cavalleria, ora in aspettativa.

Ha ammesso a far valere i suoi titoli ad una vitalizia pensione:

Bron Carolina, vedova del maggiore in ritiro Celestino Ellena.

S. M. ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario:

In udienza del 27 p. p. novembre:

Maggioncalda cav. Francesco, presidente d'appello in aspettativa, ammesso, sulla sua domanda, a far valere i proprii titoli alla pensione di riposo.

In udienza del 1° del corrente mese:

Riccati cav. Vincenzo, sostituito avvocato dei poveri presso il Magistrato d'appello di Torino, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda;
Castelli Ignazio, avvocato dei poveri presso il tribunale di prima cognizione di Cuneo, nominato sostituito avvocato dei poveri presso il magistrato d'appello di Torino;
Bonvicini Vittorio, sostituito avvocato fiscale di terza classe a Saluzzo, avvocato dei poveri a Cuneo;
Inviziati Carlo, sostituito avvocato fiscale di terza classe a Pinerolo, promosso alla seconda classe;
Podio Carlo, id. di quarta classe a Vercelli, promosso alla terza classe;
Molinari Luigi, id a Saluzzo, promosso alla terza classe;
Dionisotti Carlo, giudice aggiunto nel tribunale di prima cognizione di Vercelli, sostituito avvocato fiscale di quarta classe a Saluzzo;
Ferreri Giuseppe, giudice aggiunto nel tribunale di prima cognizione d'Ivrea, sostituito avvocato fiscale di quarta classe a Mondovì;
Cervetti Augusto, giudice aggiunto nel tribunale di prima cognizione di Torino, giudice aggiunto in quello di Susa;
Nigra Antonio, id. a Susa, id. a Torino;
Gherzi Paruzza Enrico, volontario nell'uffizio dell'avvocato fiscale generale presso il Magistrato d'appello di Torino, giudice aggiunto nel tribunale di prima cognizione di Torino;
Dacasto Tommaso, volontario nell'uffizio dell'Avvocato Generale presso il Magistrato d'appello di Torino, giudice aggiunto nel tribunale di prima cognizione di Vercelli;
Olivieri Lorenzo, volontario nell'uffizio dell'Avvocato Fiscale Generale presso il Magistrato d'appello di Torino, giudice aggiunto nel tribunale di prima cognizione di Ivrea;
Baggiarini Lorenzo, volontario nell'uffizio dell'Avvocato Generale presso il Magistrato d'appello di Torino, giudice aggiunto nel tribunale di prima cognizione di Torino:
Boron Luigi, id. id.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 6 dicembre.*

STRADAFERRATA DA TORINO A NOVARA.

Domenica scorsa ebbe luogo un'assemblea generale degli azionisti della Società concessionaria della stradaferrata da Torino a Novara. In quest'adunanza si presero varie determinazioni di rilievo pel buono andamento di quell'importante impresa. Vennero anche ivi comunicati ai soci intervenuti molti ragguagli sul punto a cui sono oggi pervenuti i lavori della strada medesima. L'esposizione ne fu fatta in una elaborata relazione del sig. cav. Negretti, ispettore del Genio civile e commissario tecnico governativo per la direzione di questi lavori. Crediamo opportuno di dare qui ai nostri lettori il testo di questa relazione che fu accolta dall'assemblea con molto interessamento:

Relazione sullo stato di avanzamento dei lavori in costruzione della stradaferrata da Torino a Novara.
Adunanza dell'Assemblea generale del 4 dicembre 1853.

Colla relazione letta nell'adunanza dell'assemblea generale, che per la prima volta si riuniva il 12 scorso giugno, io faceva, in dipendenza delle avute superiori direzioni, conoscere lo stato di avanzamento in cui, in quell'epoca, trovavansi i lavori in costruzione della stradaferrata da Torino a Novara, ed ora nell'occasione di questa seconda riunione, mi fo cura, in seguito all'eccitamento avuto dal signor Ministro dei lavori pubblici, di presentare una breve esposizione dello stato in cui questi lavori si trovano attualmente.

Quantunque la posizione dello scalo di Torino che diede a molti studi ed a molte discussioni sia stata determinata definitivamente con Regio Decreto sin dal 9 di giugno ultimo scorso; tuttavia non si è ancora sinora potuto dar principio ai lavori nella tratta tra questa città ed il torrente Stura, stata appunto sospesa onde lasciar luogo alla determinazione del sito il più conveniente per lo stabilimento dello scalo. Questo ritardo dipende principalmente dalle gravi difficoltà che s'incontrano nella sistemazione delle indennità pei terreni da occuparsi nella tratta tra lo scalo a Porta Susa e la Dora Riparia. Questa operazione, a termini dell'articolo addizionale al capitolato d'appalto, trovasi affidata al comitato direttivo della Società, il quale potrà far conoscere i motivi per cui la medesima non potè sinora condursi a termine.

I lavori pertanto in corso di esecuzione sono tuttora limitati alla tratta compresa tra il torrente Stura e la città di Novara, ed anzi, più precisamente, tra il limite del territorio di Torino con quello di Settimo, posto a 2786 metri al di là della Stura, e la strada reale da Novara al Sempione all'ingresso della stazione per quella città; siccome si è dovuto sospendere pur anche questa parte della linea onde poter meglio coordinarla con quella fra Torino e la Stura.

Lo sviluppo totale della stradaferrata tra il limite del territorio di Torino con quello di Settimo e la stazione di Novara, presenta una lunghezza di 85821 metri, ed i lavori e le varie provviste eseguite sino alla fine dell'ora passato mese di novembre ascendono a L. 3,302,418 61. I lavori eseguiti consistono:

1. In movimenti di terra per la formazione del corpo

Appendice

CENNI BIOGRAFICI

IL CAV. CESARE DI SALUZZO.

Togliamo dal riputato giornale *La Revue des Deux Mondes* il seguente cenno biografico sopra il cav. Cesare di Saluzzo, di illustre e compianta memoria. Esso è scritto dal sig. F. de Syon, che fu già alunno della nostra R. Accademia Militare.

In mezzo alla lotta di ambizioni e di varietà in cui a' giorni nostri si sprecano tante facoltà preziose, e donde emergono tante riputazioni usurpate, le esistenze che si dedicano tacitamente al bene pel bene, divengono rare ognor più. Una di coteste nobili vite si è spenta pocanzi in Piemonte, in quel piccolo paese, ove forse, in trentatrè anni di onorata pace, il maggior bene è stato fatto, la maggior felicità morale e materiale data ai popoli. Il cav. Cesare di Saluzzo fu il tipo più perfetto della virtù senza macchia in una operosità costante e senza fasto. Quella modestia, quell'assiduo faticarsi nel bene non erano forzati per lui: oltre i doni dell'intelligenza, egli aveva tutti i titoli che dà la fortuna. Era il discendente d'una stirpe sovrana, la cui origine si perde nella notte eroica delle età feudali, e che per sei secoli regnò nelle amene valli che si stendono a oriente delle Alpi. Per le vicissitudini della storia, alla metà del secolo XVI, quella stirpe gloriosa nella pace e nella guerra cessò di regnare, e questo avvenimento poco mancò che non accendesse, al tempo d'Enrico IV, una guerra europea. D'allora in poi, resasi illustre nei primi gradi della nobiltà del paese, al quale gli antichi suoi Stati erano aggiunti, di quella nobiltà piemontese-savoina, che, meglio forse d'ogni altra, ha fino ai dì nostri adempiuta la sua missione sociale, la stirpe dei Saluzzo brillò per continui servigi alla patria.

Il padre di Cesare, il conte Angelo di Saluzzo, ragguardevole militare, gran-mastro dell'artiglieria, non cessò di servir sotto le bandiere della monarchia di Savoia se non quando nel 1799 essa fu spodestata de' suoi dominii. Scienziato di bel nome, ei fu, nel ritiro in cui viveva, il fondatore di quell'Accademia delle Scienze di Torino, in cui s'illustrò La-Grange, e alla quale non venne meno la celebrità scientifica. Il conte Angelo di Saluzzo ebbe cinque figli ed una figlia. Quest'ultima, Diodata, contessa di Roero-Revel, morta nel 1842, tenne un posto notevole fra i poeti della sua patria. Bench'essa abbia sempre circoscritta la nobil sua vita nella cerchia delle affezioni e dei doveri di famiglia, la sua ispirazione non ne ebbe punto a soffrire. Nel suo bel poema *Ipazia*, l'ingegno veramente maschio della contessa Diodata unì ad una favola piena d'interessamento l'analisi ed il giudizio non comuni dei problemi e dei sistemi più sottili e più elevati della scuola Alessandrina. Dei cinque figli del conte Angelo, uno morì giovanissimo colle armi in pugno per la difesa del suolo nativo; gli altri quattro pervennero alla vecchiezza; tutti salirono ai sommi gradi militari, alle più grandi cariche dello Stato. Il primogenito, il conte Alessandro, ministro della guerra per un certo tempo, ed a cui l'esercito sardo è debitore di molto, fu un ufficial generale di gran merito, un abile organizzatore, e nella sua *Storia militare del Piemonte*, egli si mostrò assai valente scrittore. All'infuori delle diverse specialità delle cariche da essi tenute, l'influenza sempre savia e benefica dei signori di Saluzzo per molto tempo si fece sentire negli affari generali della monarchia. La più tenera e più stretta unione, un perfetto accordo d'intenzioni e di concetti regnavano fra i quattro fratelli. Essi viveano tutti e quattro da poco tempo ritirati dai pubblici affari, nel riposo nobilmente meritato di una onoranda vecchiezza, allorchè la morte venne a vibrare tra essi i suoi colpi, che doveano succedersi rapidamente secondo l'ordine d'età. Nel 1851 morì il generale conte Alessandro; nel 1852 il generale Annibale, ed ora soggiacque il luogotenente generale, divenuto, per la morte de' suoi fratelli maggiori, conte Cesare di Saluzzo. Di questa sì grande Casa non rimane più che il generale cav. Roberto, in cui essa si estinguerà.

Poco dopo il ritorno, nel 1814, del Re di Sardegna ne' suoi Stati, il cav. Cesare fu scelto per organizzare, indi per dirigere e comandare l'Accademia Militare. Egli era naturalmente designato per quest'ufficio da una istruzione profonda e svariata, unita ai più solidi principii, al più nobil carattere, così bene espresso dal suo bello e nobil viso. In questa carica, per più di 20 anni, con uno zelo instancabile, senza ostentazione e senza strepito, egli consacrò quasi tutti i suoi momenti all'ufficio importante ed arduo di formare le giovani generazioni che doveano somministrare ufficiali a quell'esercito piemontese, l'eccellenza del quale dimostrò abbastanza quanto era il senno che avea presieduto all'istruzione de' suoi capi.

In un paese militare qual è il Piemonte, l'Accademia forniva anche il suo contingente per altre carriere, nè mai vi fu un paese meglio servito in tutte le carriere che il Piemonte in quel tempo. Con una sicurezza mirabile di giudizio, il cav. Cesare di Saluzzo aveva assegnato a ciascuno studio la legittima sua parte nell'insegnamento della scuola. Aveavi riuniti, per dirigere sotto di lui, quell'insegnamento, gli uomini più cospicui nel Piemonte per le di-

stradale, i quali si trovano intieramente ultimati per la lunghezza di 69997 metri.

2. Nella costruzione di due case cantoniere che devono servire di modello a tutte le altre da intraprendersi nella prossima primavera; di 57 ponti e ponticelli di un'apertura da 2 a 14 metri; di 482 acquedotti da 0^{m} 50 a 2^{m} 00 di apertura, e di tre viadotti, due per sottopassare alla stradaferrata e l'altro per passarvi sopra.

3. Finalmente nella formazione con ghiaia naturale, dello strato inferiore della massicciata, il quale trovasi ultimato per la lunghezza di 18562 metri.

In quanto alle provviste esse comprendono 25656 traversine e 94022 metri lineali di ruotaie per l'armamento della via, e varri pezzi di ferro fuso destinati per la costruzione dei ponti sui torrenti Stura, Malone, Orco, Dora Baltea ed Agogna, pesando assieme 458234 chilogrammi.

Da questi ragguagli si scorge ora che a riguardo dei movimenti di terra, non restano a compiersi che soli 15824 metri lineali di strada, i quali per la poca altezza dei rialzi e profondità degli scavi da eseguirsi, potranno fra breve tempo essere ultimati, e che in ordine alle opere d'arte, tenendo conto del loro total numero da eseguirsi, più non rimangono ad intraprendersi lungo la tratta sempre tra il limite del territorio di Torino con quello di Settimo e la stazione di Novara, che soli 15 ponticelli e 67 acquidotti, oltre i ponti principali sui torrenti Malone, Orco, Dora Baltea ed Agogna.

In quanto alla provvista della ghiaia per la formazione dello strato inferiore della massicciata, debbo far osservare che non si è sin ora spiegata una sufficiente attività. Questa provvista trovasi poi appaltata dal signor ingegnere Woodhouse a diversi imprenditori per tutta la lunghezza della linea, e le disposizioni date a questo riguardo lasciano a sperare che potrà la medesima compiersi intieramente durante il prossimo inverno.

In ritardo pure trovasi la provvista delle traversine per l'armamento della via in seguito ad alcune difficoltà che il signor Woodhouse ebbe ad incontrare nel fareseguire il contratto che egli aveva stabilito coll'imprenditore Treves di Vercelli, che si era incaricato di provvedere questi materiali per tutta la linea da Torino a Novara; ma se queste difficoltà non possono prontamente risolversi, il sig. Woodhouse ha già disposto quanto occorre per far compier questa provvista col mezzo di un nuovo appalto. In fine le ruotaie mancanti giungeranno pure tutte, nel corso della prossima primavera, nei rispettivi cantieri lungo la linea, comprese quelle che formano una lunghezza di circa 24/m metri lineali, state date in imprestito all'Azienda Generale delle Stradeferrate, come dalla convenzione 27 scorso settembre.

Relativamente poi alla tratta tra la Stura ed il limite col territorio di Settimo, di 2786 metri, stato pure sin ora sospeso ad oggetto di coordinarla con quella tra lo scalo di Torino e lo stesso torrente, si fa rimarcare che siccome il signor ingegnere Woodhouse avrebbe già condotta a termine la sistemazione delle indennità per terreni da occuparsi, i movimenti di terra saranno fra pochi giorni intrapresi con attività tale ad ultimarli durante il prossimo inverno. Nella successiva primavera potranno pure ultimarsi le opere d'arte consistenti in tre ponticelli e 12 acquedotti. Così tutta la linea dalla Stura a Novara potrebbe essere pronta a ricevere l'armamento fra il termine di quattro o sei mesi, se in tal tempo fosse possibile di ultimare i ponti in ferro pel varco dei torrenti Stura, Malone, Orco, Dora-Baltea ed Agogna.

La costruzione di questi ponti venne dal signor Brassey affidata, in seguito ad un contratto stipulato in Londra nell'ottobre del 1852, ai rinomati imprenditori Fox ed Henderson tanto per la provvista dei materiali come per la loro mettitura in opera. Questi materiali sono pronti ed in gran parte già trasportati sul luogo dei lavori, ed io porto opinione che questi edifizi potranno essere ultimati verso la fine del prossimo 1854, ed in ogni modo nel termine stabilito dal contratto.

Pel ponte Stura i lavori relativi all'affondamento dei cilindri in ferro fuso, che devono formare la fondazione della spalla sinistra, sono in corso già da due mesi, ed essi progrediscono sin ora molto lentamente, mentre questo affondamento che, giusta le condizioni cui venne assoggettata la superiore approvazione dei piani esecutivi, dev'essere spinto sino a sette metri sotto il pelo delle magre, non giunge ancora che alla profondità di circa 2^{m} 50. Questo lento progresso dipende dalle grandissime difficoltà che s'incontrano nell'esaurimento delle acque dall'interno dei cilindri, coi mezzi ordinarii, cioè con trombe idrauliche.

Il sig. Wilson agente della casa Fox, Henderson e Comp., incaricato della direzione dei lavori per la costruzione di questi ponti, penetrato dell'insufficenza di questi mezzi di esecuzione per far progredire questa parte importante dell'impresa colla dovuta celerità, e forse anche dell'assoluta impossibilità di poter coi medesimi vincere le incontrate difficoltà, prese, sono alcuni giorni, la determinazione di recarsi a Londra onde provvedersi di trombe di una maggiore e sufficiente forza, ovvero di macchine pneumatiche per fugare le acque comprimendo l'aria nei cilindri, sistema questo che fu già con felice successo praticato in simili lavori spinti anche ad una maggiore profondità.

Passando ora alla tratta tra lo scalo di Torino ed il torrente Stura, debbo con dispiacere far osservare che se non si possono condurre prontamente a termine le operazioni per l'espropriazione dei terreni non vi è a sperare che i lavori possano ultimarsi nel termine fissato dal contratto, avuto riguardo all'importanza delle opere d'arte da eseguirsi, fra le quali trovansi i varii fabbricati per la stazione di Torino, ed anche i movimenti di terra i quali presentano un volume di scavi di 214,741 metri cubi da trasportarsi in gran parte a considerevoli distanze pel rialzo nella traversa della Valle Dora e di quella della Stura.

L'ammontare poi di questi lavori ascende ad una somma assai rilevante la quale aggiunta a quella per la tratta tra la Stura e Novara presenterà una totale opera che potrà probabilmente eccedere il fondo sociale, se non riesce al Comitato direttivo della Società di ridurre le esagerate pretese dei proprietari dei terreni da occuparsi tra Porta Susa e la Dora in giusti limiti. Ed affinchè la Società possa a questo riguardo prendere le opportune determinazioni, io presento, in dipendenza delle direzioni avute dal sig. Ministro dei pubblici lavori, la perizia approssimativa delle opere da eseguirsi nella prima tratta tra lo scalo a Porta Susa e la Stura.

Queste opere ascendono a 1,681,454 20 le quali aggiunte all'ammontare di quelle per la tratta tra la Stura e Novara di L. 13,433,478 00, come dal contratto 13 luglio 1852, si ha un totale di 15,114,932 20, cui si deve pure ancora aggiungere l'importo delle indennità pei terreni da occuparsi nella prima tratta tra lo scalo e la Stura.

Nell'instituire la perizia dei lavori per questa tratta mi sono attenuto ai prezzi ed alle norme stabilite dall'articolo addizionale al Capitolato d'appalto. Debbo però qui far rimarcare che nel calcolo rapportato nello stesso capitolo addizionale pei lavori che si dovevano eseguire, dietro il primitivo progetto tra la stazione a Valdocco a destra sponda della Dora, ed il torrente Stura, vennero per errore materiale ommesse la maggior parte delle opere d'arte indicate però e prescritte dagli articoli 30 e 41 del Capitolato. Questo errore vuol essere rettificato, sia col comprendere l'importo di queste opere nel calcolo sviluppato nell'articolo addizionale per essere poi il medesimo sottratto dall'ammontare generale dei lavori tra la stazione a Valdocco e Novara stabilito in L. 14,885,500 00; ovvero col non tener conto di queste opere nella perizia dei lavori da eseguirsi tra lo scalo a Porta Susa e la Stura.

Il primo sistema esigendo di formare i disegni speciali di tutte queste opere e di instituire quindi il calcolo del loro ammontare dietro a prezzi da concordarsi col sig. ingegnere Woodhouse, ho creduto perciò di attenermi al secondo sistema nel compilare la perizia dei lavori di cui è questione, la quale per la tratta tra la stazione a Valdocco e la Stura comprende soltanto le opere indicate dall'articolo addizionale, salvo quelle variazioni in più od in meno dipendenti dalle modificazioni introdotte nel nuovo profilo longitudinale per la linea definitivamente adottata, e ciò in senso delle avvertenze indicate dal più volte citato articolo addizionale ai numeri 5 e 6.

Torino, il 4 dicembre 1853.

L'Ispettore del Genio, Regio Commissario,
G. NEGRETTI.

(In altro numero seguirà la perizia approssimativa dei lavori da eseguirsi per la costruzione del tratto di stradaferrata compreso tra lo scalo di Torino a Porta Susa ed il torrente Stura.)

TELEGRAFI ELETTRICI DELLO STATO.

Prospetto sommario dei dispacci privati e conseguenti prodotti nel mese di novembre 1853.

Stazioni	*Dispacci*	*Scossioni*		*Crediti per disp. all'estero*		*Totale*	
	N°	L.	C.	L.	C.	L.	C.
Torino	328	3006	62	643	39	3650	01
Asti	5	28	28	»	»	28	28
Alessandria. . . .	19	113	04	»	»	113	04
Novi	5	19	54	»	»	19	54
Casale	6	33	16	»	»	33	16
Vercelli	16	105	60	»	»	105	60
Novara	12	99	30	»	»	99	30
Genova	233	2489	22	1630	72	4119	94
Susa	4	10	16	»	»	10	16
Lanslebourg . . .	1	8	50	»	»	8	50
S. J. de Maurienne .	6	21	92	»	»	21	92
Chambéry	31	167	01	104	78	271	79
Annecy	3	17	»	»	»	17	»
Totale N°	669	6119	35	2378	89	8498	24
Prodotti anteriori						106565	50
Totale dal 1° gennaio a tutto novembre						115063	74

Vennero inoltre trasmessi dalle Stazioni suddette dispacci 231 pel servizio del Governo e 234 per l'Amministrazione telegrafica.

Torino, 5 dicembre 1853.

Il Direttore generale
BONELLI

FRANCIA

PARIGI, 3 *dicembre*. Leggesi nel *Moniteur*: Dispacci telegrafici annunziano che, giusta gli ordini del ministro della marina e delle colonie, alcuni legni dello Stato furono oggi varati, cioè: A Cherbourg, il brick di 1ª classe il *Beaumanoir*; a Brest, il *Duquesne*, vascello ad elice che può essere munito d'un apparecchio da 650 cavalli; a Lorient, l'*Annibal*, vascello ad elice da 100 cannoni, e da 650 cavalli; a Tolone, il *Fleurus*, vascello, idem, idem.

Questa operazione riuscì ottimamente in tutti quattro i porti, e si compiè in mezzo ad una folla immensa che le solennità di questo genere non mancano mai di attirare, e alle grida ripetute di *Viva l'Imperatore!*

— Leggiamo nello stesso giornale:

Lo spedale dei fanciulli venne fondato alla fine del secolo scorso, nell'intento di evitare la confusione sempre increscevole dei fanciulli e degli adulti.

Per la sua situazione al di là del *boulevard* degl'Invalidi, a una gran distanza dei sobborghi Saint-Antoine, du Temple, Saint-Martin, Saint-Denis, Montmartre, esso espone gl'indigenti di codesti quartieri a trasferimenti penosi e di grave spesa.

Un tale inconveniente non potea sfuggire alle generose investigazioni dell'imperatrice; nella sua sollecitudine per le classi bisognose, ella ispirò all'amministrazione un progetto il cui adempimento sarà benedetto dalle madri sfavorite dalla fortuna, e colpite nella salute dei loro figli.

Il prefetto della Senna ha fatto porre allo studio la costruzione d'uno spedale di 400 letti sui terreni contigui allo spedale Saint-Antoine, nel centro del sobborgo più vasto di Parigi; i fanciulli vi saranno ammessi alle condizioni medesime che lo spedale attuale, e potranno riceverví più frequenti visite dai loro congiunti. Lo stabilimento sarà posto sotto la protezione di S. M. l'imperatrice.

— Leggesi nel *Toulonnais* del 29 novembre:

Oggi alle 5 pom. la corvetta a vapore il *Solone* si è ancorata in rada, proveniente da Costantinopoli.

Il *Solone* ha sbarcato al Pireo il sig. di La Cour e la sua famiglia, che non poterono sopportare il tragitto, si accerta, a cagione del cattivo tempo.

— Leggesi in una corrispondenza parigina dell'*Emancipation belge*: I giornali del Nord ci recano una nota che sembra comunicata dalla compagnia della stradaferrata di Strasburgo, e che annunzia una risoluzione degna di elogi. La compagnia commossa dalla moltiplicità degli ultimi sinistri di stradeferrate, volle prendere tutte le possibili precauzioni per tutelar la vita dei viaggiatori.

In questo momento una commissione è incaricata di visitare tutti i punti, d'esaminare diligentemente tutte le disposizioni per iscoprirne i vizii. Nel tempo stesso tutti gl'impiegati, qualunque sia il loro grado, devono subire un esame speciale sulle materie che il loro impiego li obbliga a conoscere. Gl'impiegati riconosciuti inabili saranno incontanente sostituiti da altri.

PAESI BASSI

AJA, 27 *novembre*. La relazione della sezione centrale sul progetto di legge, presentato alla seconda Camera, ed inteso a ratificare la disposizione presa dal governo di esimere da ogni diritto l'entrata dei cereali, e di altre derrate alimentari, è stata testè distribuita. Parecchi deputati manifestarono timori relativamente alla tendenza che essi supponevano nel governo, verso un ritorno al sistema abolito nel 1847 (la scala mobile dei diritti sui cereali).

Il governo ha rassicurato la Camera a questo riguardo. Alcuni deputati insisterono sulla definitiva proclamazione della libertà del commercio dei cereali; altri giudicarono che le attuali circostanze erano poco propizie ad una risoluzione così importante. Il governo si è dichiarato in quest'ultimo senso.

Si è manifestato il desiderio di vedere svilupparsi la coltura del maïs, sostanza nutriente assai più salutare dei pomi di terra che costituiscono sempre l'alimento principale delle classi povere. Finalmente molti deputati chiesero ragguagli statistici relativi alle condizioni alimentari.

Fra le informazioni che trovansi già annesse alla relazione osservasi un quadro dei ricolti da sette anni a questa parte. Il riso fu anche compreso fra le sostanze alimentari, la cui introduzione fu affrancata da ogni diritto.

Discutendosi il bilancio degli affari esteri, il sig. Sloet-Oldhuis chiamò l'attenzione della Camera sui rapporti utili che l'Olanda potrebbe stringere con due Stati indipendenti, i quali, sotto l'impero di varie circostanze, si sono stabiliti in Africa, la repubblica Olandese cioè, sul Vauls, e la repubblica dei Neri liberi dalla Liboria.

Il ministro degli affari esteri rispose che il governo prese digià in attenta considerazione la questione proposta dal sig. Sloet; ma non può adottare alcuna risoluzione prima di sapere che non si offenderanno in nessuna maniera i diritti della potenza, di cui prima gli abitanti del Vauls erano sudditi (l'Inghilterra).

Il ministro degli affari esteri, in risposta alla interpellanza di un deputato, dichiarò che il governo, a richiesta di quello degli Stati Uniti, assicurò che l'Olanda si adope-

---

verse specialità che si connettevano al suo divisamento.

Egli aveva tutte le qualità che il comando richiede ed anche quelle che inspirano l'affezione. Io ben credo che di tutte le persone le quali ebbero con lui relazioni costanti, non una ve ne sia stata che non gli abbia serbato un ossequio profondo, e che non ne abbia amaramente pianta la morte. Egli era per gli alunni della *sua* accademia un padre, anzi qualche cosa di più; starei per dire che nella sua bontà, nella sua vigilanza e protezione incessante eravi alcunchè di materno. In appresso, dopo che erano usciti dalla scuola, ei continuava a seguirli collo sguardo, co' suoi consigli, ed era pur sempre la loro guida e il loro sostegno.

La fede religiosa del cavaliere di Saluzzo, la sua pietà, erano profonde e regolavano la sua vita del pari che il suo pensiero. Tollerante, indulgente verso gli altri, egli fu severo per sè stesso. Devoto al suo paese, a' suoi re, alle istituzioni tradizionali, ai grandi principii che fanno prosperare le società, il suo intelletto savio ed assennato era aperto a tutti i lumi, a tutti i progressi veraci; ei li accoglieva col suo amore operoso pel vero e pel bene.

Nel 1830 il re lo scelse per aio de' giovani principi di Savoia, ed in quest'ufficio importante e difficile ei recò lo zelo coscienzioso, la illuminata saviezza che aveva adoperato sempre nell'educazione della giovine generazione militare. E vi si dedicò con tutto l'amore che quell'anima cavalleresca e patriottica sentiva per l'antica dinastia nazionale. Conservò nondimeno l'alta direzione e il comando superiore dell'Accademia militare. Questa duplice fatica non assorbiva tutte le cure della sua mente; la sua intelligente operosità si applicava inoltre e nel tempo istesso a più d'un importante ufficio, a più d'un'utile impresa. Nel 1819 ei fu segretario del consiglio de' ministri, poi direttore dell'Accademia di Belle Arti, presidente della commissione sugli studi di storia patria, ed il suo nome figurò anche modestamente sulla lista dei professori dell'Università (dottori di collegio). Tutte le opere di carità, tutte quelle che aveano per iscopo un bene da fare, un miglioramento da porre in atto, lo avevano per patrono o collaboratore indefesso.

Nè solamente per la gioventù militare, specialmente affidata alle sue cure, l'inesausta bontà di lui si esercitava. Quanti giovani, fuori delle file di quella, protetti e sostenuti dalla stessa mano benefica! Quanti a cui il cav. di Saluzzo aprì la carriera, e che gli furono debitori del proprio avvenire! Quanti meriti ignorati egli scoperse, rivelò ed incamminò ad uno scopo! Egli aveva un gusto vivo, sagace e squisito per le belle arti e per tutte le cose dell'intelletto, per la letteratura e per la poesia, che egli coltivava con molto amore; si valeva dell'alta sua posizione per proteggere tutti i talenti che scopriva a sè d'intorno.

Nel 1838 il generale di Saluzzo disse addio all'Accademia militare, quell'istituzione, opera sua, che eragli sì cara, accettando la carica di gran mastro d'artiglieria, della quale era stato insignito suo padre, e che era stata tenuta, prima di salire in trono, dal re allora regnante. Gli onori ch'ei tanto meritava, ma che non aveva cercato mai, venivano a trovarlo. Nel 1848, sentendo il peso dell'età, e percosso per la prima volta dalla malattia, si ritirò dalla vita attiva; e cercò un riposo che aveva ben guadagnato; vi si occupò a mettere in ordine alcuni de' suoi lavori ed a prepararli per la pubblicità. L'uno de' suoi scritti: *Souvenirs militaires des Etats Sardes*, è prossimo ad uscire alle stampe in Torino. Il dolore dei rovesci del suo paese, perdite crudeli di famiglia, gli assalti ripetuti dell'infermità, turbarono quel riposo dell'uomo dabbene. Ei passò una parte dell'estate del 1853 alla Certosa di Collegno. Colà, nelle sue passeggiate solinghe per quelle campagne deliziose che tanto amava, raccogliendosi in cospetto di quella feconda natura, di cui sentiva sì profondamente le bellezze, egli riandava col suo pensiero attristato le memorie di coloro che aveva prediletti, frammischiando senza dubbio ai desiderii del passato la coscienza d'una vita bene compiuta e le speranze di un beato avvenire. Sul cominciar dell'autunno, ei volle recarsi ad abitare il castello di Monesiglio, antica dimora della sua famiglia, all'estremità dell'antico marchesato di Saluzzo, e dove per disopra all'Apennino giungono le brezze del Mediterraneo. Colà un più doloroso e più vivo attacco della malattia venne a percoterlo, e ben presto la morte si mostrò minacciosa. Egli stettesi fermo e mite dinanzi a lei, come la vita sempre lo aveva trovato. La religione che guidò la sua vita, ne consolò gli ultimi momenti, e il 6 ottobre, quel cuore sì nobile e sì leale cessò di battere. La sua spoglia mortale riposa con quelle de' suoi avi nella chiesa di San Bernardino, in Saluzzo, l'antica città della sua casa.

Tal fu la vita di quell'uomo il cui carattere venerando univa alle virtù che ci piace attribuire all'antichità quanto possono aver di buono i tempi moderni. Il generale Cesare di Saluzzo era mite e forte d'animo, cavalleresco e assennato, devoto alla tradizione degli antichi, e mosso da simpatia verso tutti i progressi veri, i quali non possono esser salutari e solidi se non appoggiandosi a quella tradizione. Chiamato dal suo merito e da' suoi natali a tutti gli onori, il discendente degli antichi marchesi sovrani aveva consacrato la sua nobil vita a fatiche sovente modeste, sempre utili. Si può ben dire di questo degno rappresentante d'una illustre famiglia ciò che fu scritto di Colui stesso nel quale ei credette e sperò: *Pertransiit benefaciendo.*

rerebbe con ogni sforzo per secondare le pratiche dell'America al Giappone, e che furono dati a quest'uopo gli ordini necessari: « Perchè noi pure, disse il ministro, desideriamo di cooperare a far sì che il Giappone si ponga in rapporto cogli altri paesi, e desideriamo conseguire l'intento con mezzi pacifici, perchè quando vuolsi recare altrui un benefizio, conviene che questo sia liberamente accettato. »

SPAGNA

MADRID, 28 *novembre.* Scrivono alla *Correspondance*:

Pare che l'opposizione del senato si vada un poco calmando, e persone ben informate credono che la Camera alta finirà con l'approvare la comunicazione ufficiale che le è stata fatta, e darà la priorità al progetto governativo sulle stradeferrate.

La commissione nominata per esaminare la comunicazione ora detta ha emesso varie opinioni: la maggiorità de'suoi membri è d'avviso che il senato debba continuare la discussione del suo progetto speciale; la minoranza invece è favorevole al progetto del governo. Checchè sia, è molto probabile che le conchiusioni della maggiorità della commissione saranno respinte dal senato e allora, evitato che sia il conflitto, i dibattimenti parlamentari continueranno tranquillamente nelle due Camere.

INGHILTERRA

LONDRA, 2 *dicembre.* Si legge nel *Morning Advertiser*:

Sentiamo con piacere che in seguito alla domanda ordinaria fatta al nobile lord segreterio di Stato dell'interno, della lettera della Regina, con la quale si ordinano sovvenzioni in favore della società della propagazione dell'evangelo all'estero, S. S. ha risposto, aver egli udito tante lagnanze a carico della società stessa, ch'egli non consiglierebbe mai alla Regina di concedere questa lettera. Gli ufficiali della società maravigliati di questo rifiuto, hanno voluto interporre i buoni ufficii d'un venerabile prelato, il quale fu a conferire in proposito con due de'principali ministri di S. M., un nobile duca ed il rappresentante d'una delle università. Questi tre onorevoli personaggi si sono poi recati presso lord Palmerston a fine di chiedergli i motivi della sua decisione; ma l'hanno trovato inesorabile. Il nobile lord rammentò loro che quest'affare dipendeva dal solo suo dicastero, e aggiunse ch'egli non doveva in ciò seguire se non il proprio suo avviso. Disse inoltre, non esser questa la sola società ecclesiastica alla quale sarà tolto per l'avvenire questo privilegio.

— Si legge nel *Daily-News*:

È stata pubblicata una relazione ufficiale dalla quale risulta che nella settimana precedente sono stati registrati, nella capitale 1,162 decessi: nella settimana scaduta sabbato ultimo, ne furono registrati 1,339.

Si nota con piacere che il cholera dimunisce: nella settimana scorsa 46 persone soltanto ne sono morte. Nelle quattro prime settimane del 1848-1849 (a datare dal 1 ottobre) vi soccombettero 529 persone.

Nel medesimo numero di settimane dell'attuale invasione del cholera, cominciando dal 21 agosto, esso ha fatto 744 vittime, ossiano 215 persone di più che nel periodo precedente. Ma siccome l'epidemia ha cominciato più presto, e oltracciò nel 1853 la temperatura media è stata di 5 gradi più alta, se si abbia riguardo a queste circostanze, non si vedono motivi sufficienti per conchiudere che l'attuale malattia sia più pericolosa che nel 1848. Ecco come si ripartiscono i decessi di cholera avvenuti a Londra durante la settimana ultima:

Distretti dell'ovest: popolazione 376,427 anime, decessi di cholera 6 — Distretti del nord: popolazione 490,256, decessi *idem*, 1 — Distretti del centro: popolazione 485,522, decessi *idem*, 1 — Distretti dell'est: popolazione 485,522, decessi *idem*, 18 — Distretti del sud: popolazione 616,635, decessi *idem*, 20.

Nella stessa settimana scorsa furono registrate a Londra 777 nascite di maschi e 665 di femmine; in tutto 1,442. La cifra media nelle otto settimane corrispondenti degli anni 1845-52 è stata di 1,387.

TURCHIA

Da una corrispondenza del *J. des Débats* in data di Costantinopoli, 17 novembre, riportiamo il seguente *Memorandum* in data del 16, indirizzato dalla Sublime Porta alle legazioni di tutte le potenze amiche.

« Sebbene l'ingresso nei porti dell'impero sia vietato durante la notte ai battelli a vapore ed alle navi a vela di tutte le potenze amiche, tuttavia questa regola non fu sinora osservata nel porto di Sinope, ed in alcuni altri porti del mar Nero.

È inutile il dire a Vostra Eccellenza, essere contrario alle regole ed agli usi marittimi, che in tempo di guerra qualunque legno possa entrare di notte tempo nei porti che sono nello stesso tempo fortezze; tanto più che per le attuali circostanze, si giudicò che la continuazione di tale abuso potrebbe presentare gravissime conseguenze e grandi pericoli.

Fu dunque risoluto che quind'innanzi i battelli a vapore, e le navi a vele di tutte le potenze amiche non potranno, dopo il tramonto del sole, entrare nel porto di Sinope, nè in verun altro porto del mar Nero, dove trovansi piazze forti; e tale risoluzione essendosi notificata a tutte le altre legazioni delle potenze amiche, il presente *Memorandum* è parimenti indirizzato a V. E., con preghiera di renderlo noto a tutti i capitani dei legni che navigano sotto la bandiera della vostra nazione, e di ordinare ai medesimi di conformarvisi rigorosamente. »

— Dalla sopra mentovata corrispondenza del *Journal des Débats* ricaviamo la conferma che la Porta ha definitivamente rigettato la nuova nota che le era stata officiosamente presentata dall'Inghilterra, e che costituiva un mezzo termine fra la nota di Vienna e le modificazioni della Porta, prendendo per base la nota ultima della Porta al principe Mentschikoff.

Lord di Redcliffe aveva fatto presentare quel progetto di nota per mezzo dell'antico principe di Samos, Stefanachi Vogorides, suocero del sig. Mussurus, ministro ottomano a Londra, non avendo questo personaggio alcun carattere officiale, restava libero alla Porta il rifiuto senza offendere in verun modo l'Inghilterra nè il suo rappresentante.

Il ministero ottomano ed i dignitari del Divano infatti tennero due consigli straordinari nella notte, e risolsero all'unanimità di rifiutare la nota, perchè non tutelava sufficientemente la dignità della Turchia, nè la sovrana indipendenza sua; ed inoltre, perchè il tempo della nota e delle concessioni era passato.

Una divisione di tre battelli a vapore russi mostrossi in faccia a Varna per esplorare la piazza, ma fuori del tiro delle batterie. Si dice che il principe Mentschikoff vi fosse a bordo.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 7 dicembre.*

La Direzione dell'Associazione Agraria rende avvertiti i signori socii che si comincieranno nel prossimo gennaio le conferenze agrarie, e che per temi di discussione si fissarono fin d'ora i seguenti:

Malattia delle uve — Credito fondiario — Prati artifiziali.

Ci scrivono da Genova il 6 dicembre:

Finalmente non è più un desiderio, ma una realtà: Genova è congiunta a Torino dalla strada ferrata. Alle nove e un quarto accorrevano nella sala della stazione di Torino le persone che dovevano partire: il loro numero ammontava a sessanta all'incirca. Ho notato fra esse il Presidente del Consiglio dei Ministri, ed i suoi colleghi Ministri della guerra, degli affari esteri e dei lavori pubblici, il senatore Nigra, intendente della Lista Civile, il cav. Bona, intendente generale delle stradeferrate, il colonnello Menabrea, il generale Pastore, il professore Angelo Sismonda, ed altri personaggi ragguardevoli del Parlamento, dell'esercito, del consiglio di Stato e dell'amministrazione.

Alle ore nove e mezzo precise è stato dato il segnale della partenza, ed a mezzogiorno e qualche minuto dopo brevi fermate a Dusino, ad Alessandria ed a Novi, il convoglio giungeva a Busalla. Ivi il Presidente del Consiglio dei Ministri è sceso ed è andato a collocarsi vicino al macchinista ad oggetto di poter osservare con maggiore esattezza il nuovo tratto di strada. Uno splendido sole, un cielo sereno allegravano il viaggio: i lavori meravigliosi di traforo e di arginamento fatti sulla linea hanno destato la universale ammirazione: la galleria dei Giovi è lunga 3300 metri, ed in alcuni siti la sua pendenza va sino al 3 1/2 per 100. Per attraversarla si sono impiegati undici minuti. All'ora una pomeridiana ed una decina di minuti si entrava in Genova: la vista di quel porto, di quel mare porgeva uno spettacolo veramente incantato: su tutte le finestre, lungo le strade una gran folla di popolo accorsa a contemplare il nuovo spettacolo, ed a salutare l'arrivo della locomotiva vincitrice dello spazio e del tempo. L'intendente generale avv. Buffa ed il sig. Elena, sindaco della città di Genova, hanno ricevuto alla stazione il Presidente del Consiglio. Genova porge un aspetto festivo e contento.

— *Roma, 1 dicembre.* Si legge nel *Giornale di Roma*:

Il giorno 28 novembre p. p. S. E. il sig. Emanuele Larrainzar ebbe l'onore di presentare alla Santità di N. S. le lettere credenziali qual inviato straordinario e ministro plenipotenziario della repubblica del Messico. Quindi passò a complimentare S. Em. Rev.ma il sig card. Antonelli, segretario di Stato di N. S.

SVIZZERA. Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

Alcuni fogli hanno detto che 4 disertori austriaci furono recentemente consegnati. Ciò non è vero. I disertori di solito vengono infatti trattati come i privi di patria, cioè non accettati; ma se essi si sono trattenuti più di 24 ore sul territorio svizzero, vengono mandati ad altri confini che non quelli d'onde sono venuti.

— *Svitto.* Il partito Abyberg promove la revisione della costituzione, e malgrado l'opposizione del partito governamentale, riuscì a radunare i 20,000 petizionari voluti perchè la questione sia sottoposta al popolo.

— *Ticino.* Il sig. commissario federale Bourgeois è di ritorno a Lugano.

FRANCIA. *Parigi, 4 dicembre.* Un decreto pubblicato nel *Moniteur* proroga al 31 luglio 1854 l'esenzione dei diritti di navigazione accordata col decreto 5 settembre scorso per tutti i carichi di grano, farine, riso, pomi di terra e legumi secchi.

Un altro decreto proroga del pari al 31 luglio 1854 il termine già prefisso per la fine del corrente mese alle Compagnie di stradeferrate, riguardo all'aumento delle tariffe di trasporto pei grani, le farine e i pomi di terra. Questa medesima disposizione sarà applicabile alla riduzione di prezzo accordata alle dette Compagnie pel trasporto delle fecule, del riso, del grano turco e dei legumi secchi. È noto che l'interdizione di aumentare le dette tariffe spirava colla fine del corrente mese.

— Il duca di Belluno, senatore, è morto il 2 del corrente.

— Monsignor Sacconi, arcivescovo di Nicea, nunzio della Santa Sede in Francia, è giunto a Parigi.

— Il visconte di Chateubriand, candidato del governo, è stato nominato membro del Consiglio generale nel circondario di Combourg.

INGHILTERRA. *Londra, 3 dicembre.* Si legge nel *Globe*:

Il conte d'Aberdeen è, da alcuni giorni indisposto, in seguito ad un attacco di gotta. Sentiamo con dispiacere che il nobile conte non ha potuto attendere alle singole parti della sua amministrazione.

— Si legge nello stesso giornale:

Ne' nostri vari porti di mare sono stati affissi de' cartelli che domandano 10,000 marinai di riserva da prendersi col mezzo d'arruolamenti volontari, nella marineria mercantile pel servizio della marina reale. Il periodo del servizio non oltrepasserà i cinque anni.

— Si legge nella *Patrie*:

Una corrispondenza particolare di Malta, in data di mercoledì (30 novembre), ci fa sapere, che un vascello inglese era stato veduto al largo. Questo vascello dipende dalla divisione del contrammiraglio Lyons e va a Costantinopoli.

La squadra inglese si comporrà, quanto prima di 10 vascelli, e il vice-ammiraglio Dundas avrà sotto i suoi ordini tre contrammiragli.

ALEMAGNA. *Berlino, 1 dicembre.* La *Corrispondenza prussiana* conferma che il governo sta per intraprendere trattative per la conclusione di un nuovo trattato commerciale fra lo Zollverein ed il Belgio.

— *Posen.* Scrivono alla *Gazzetta di Berlino* da Posen, 29 novembre, che il più grande monumento religioso di Posen, la cattedrale arcivescovile, era preda di un violento incendio. Si sperava di poter estinguere le fiamme.

— *Monaco.* Abbiamo già annunziato l'apertura dell'attuale sessione straordinaria; il 2 dicembre il re e la regina hanno ricevuto nella sala del trono i membri della seconda Camera.

La prima seduta fu dalla Camera dei deputati tenuta il 29 novembre, ed in quella il presidente del consiglio annunziò che la dieta straordinaria attuale era convocata per ricevere comunicazione di un progetto di rinnovamento della legge sullo Zollverein, il cui termine spira alla fine dell'anno.

— *Darmstadt.* *L'Indicatore di Stato del Würtemberg* assicura che l'Assia granducale, non meno che l'Assia elettorale, ricuseranno l'*exequatur* al sig. Müller Melchiors, nominato testè console degli Stati Uniti.

Il sig. Müller, deputato di Assia-Darmstadt, fu l'oggetto di varie condanne politiche.

— *Amburgo, 2 dicembre.* Il *Corriere Italiano* pubblica il seguente dispaccio telegrafico:

« Il vapore ad elice *Marshall*, che aveva a bordo molti emigranti, colò a fondo, per avere urtato nel vapore *Humber*. »

PRINCIPATI DANUBIANI. Il corrispondente del *Wanderer* in una lettera da Costantinopoli conferma la notizia d'una battaglia presso Bagasid, nella quale i turchi sotto la condotta d'Abdi bascià hanno respinto i russi con grande perdita di prigionieri e cannoni da parte di questi ultimi, ed hanno occupato diversi villaggi appartenenti alla Russia. Con simile successo venne respinta da Kerim bascià l'irruzione dei russi di Achalkalalla. Il numero dei disertori russi è così grande, che i turchi incaricarono 3 polachi, il maggiore Wierzecki, Sigismondo Jordan e Jagomir dell'organizzazione d'una legione, la quale già conta oltre a 1000 soldati.

Il generale Fischbach si sarebbe totalmente allontanato dal Danubio per ordine del generale Gortschakoff, il quale si concentra intorno a Bucarest con la fronte verso Silistria, dove i turchi hanno occupato le isole del Danubio e si sono fortificati: Ismail bascià si occuperebbe digià dell'organizzazione della piccola Valachia.

Il piano dei russi di forzare la linea presso Galacz potrà appena allora esser mandato ad effetto allorchè il corpo di Osten-Sacken sarà giunto in soccorso.

Il general russo che cadde nella battaglia presso Oltenizza, chiamasi barone de Rosen.

— Lo stesso giornale riceve, sotto la data del 21 novembre, una corrispondenza da Costantinopoli da cui ci piace riportare quanto appresso:

» Col mezzo del piroscafo austriaco sono giunte notizie dal Basso Danubio; I russi, sotto il comando d'un alto ufficiale dello stato-maggiore del generale Lüders, volevano cacciare i turchi dall'Isola Mokan, rimpetto Silistria, ma furono però respinti con perdita. »

— Scrivesi da Belgrado in data 26 novembre che il governo serbo continua nell'armamento militare e vigila contemporaneamente con tutta attenzione i suoi impiegati, e tiene nel servizio attivo soltanto quelli che godono in piena misura della fiducia del principe. Parlasi anche d'un'imminente riforma del senato serbo.

GRECIA. Una lettera dal Pireo del 24 ottobre annunzia che la fermentazione manifestatasi sul confine meridionale della Grecia era intieramente cessata, e che divenivano ogni giorno migliori i rapporti fra il governo ottomano ed il gabinetto d'Atene.

TURCHIA. Si legge nella *Patrie*:

Una corrispondenza particolare di Costantinopoli del 20 novembre ci reca ragguagli sulla esplorazione che venne testè fatta delle bocche del Danubio. Questa esplorazione richiesta dal commercio estero, e particolarmente da parecchie grandi case inglesi, dimostrò che la Sulina, bocca più importante del fiume, era ingombrata da un gran numero di navigli calati a fondo, e che offrono grandi difficoltà al commercio marittimo del paese.

La situazione di questa parte del Danubio è altrettanto più grave in quanto che il mantenimento di quella è posto a carico della Russia, dell'Austria e della Turchia, e che quest'ultima potenza fece frequenti osservazioni sullo stato delle cose, ed adempiè gli obblighi suoi.

Da questi fatti risulta che i legni del commercio estero, che fanno il traffico dei grani nei porti della Valachia e della Moldavia, provano a quest'ora nella loro navigazione grandissimi ostacoli.

DISPACCI ELETTRICI

Ripetiamo il seguente Dispaccio, inserito ieri non in tutta l'edizione.

Parigi, 6 dicembre, ore 1, min. 30.

Secondo nuovi ragguagli da Costantinopoli in data del 21 le voci corse dello sgombramento di Kalafat erano false. I turchi non furono battuti a Krajova, poichè non vi fu battaglia. L'occupazione di Kalafat aveva per unico scopo il proteggere la Servia, all'intento di rendere disponibili 40,000 uomini dei corpi di riserva riuniti a Sofia; ciò che si è effettuato.

Omer bascià ha fatto ritirare da Turtukai le truppe stanche, e ne ha loro sostituite altre, le quali erigono nuove opere di difesa. L'isola di Mokan fu realmente occupata dai turchi, dopo combattimenti molto micidiali pei russi.

I turchi furono vincitori in un altro combattimento nell'Asia. Se ne aspettano i particolari.

Lord Redcliffe continuava ad insistere per l'accettazione dell'ultima nota, ad onta di un primo rifiuto.

Costantinopoli era perfettamente tranquilla.

A Parigi si è fatta con gran pompa l'inaugurazione della statua del maresciallo Ney.

Ginevra, martedì, ore 2 1/2.

Il grande Consiglio ha eletto Fazy a suo presidente. Egli ha rifiutato; dopo di che venne eletto Tourte, e tutto l'uffizio in senso radicale a grande maggioranza.

Parigi, martedì, ore 3 1/2.

Vienna, lunedì. La conferenza delle grandi potenze invierà domani a Costantinopoli nuove proposte di accomodamento. Secondo questo nuovo progetto le negoziazioni di pace continueranno quand'anche le ostilità non fossero sospese.

E. LEONE gerente.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

7 dicembre 1853.

Fondi Pubblici.

1819 5 0/0 1 ottobre C. della matt. in c. 93 50

1848 5 0/0 1 sett. c. della matt. in c. 94 60 25

1849 5/0 1 lugl. C. della matt. in c. 96 10

1851 5 0/0 1 dicembre c. del g. p. d. la b. in c. 89 50 25

C. della matt. in c. 89 75 75

Fondi Privati

Cassa di Comm. ed Indus. c. della matt. in c. 650 in liq. 650 655 p. 31 xbre

Ferrovia d' Novara 1 lug. C. della m. in liq. 539 50 p. 12 xbre 539 50 per 31 id.

Ferrovia di Pinerolo C. della matt. in c. 260 265 265 265

BORSA DI PARIGI, del 6 dicembre

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	74 90 75 45
id. . . . 4 1/2 0/0	» »	100 60 100 60
Fondi Piemontesi . 1849 5 0/0	96 »	» » » »
id Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	60 »	60 25 » »
Consolidati Inglesi	» »	96 3/8 » »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La drammatica compagnia al servizio di S. M. il Re di Sardegna rappresenta: *Una donna di 40 anni — Gli avventurieri galanti.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La compagnia Giardini recita:

TEATRO SUTERA (ore 8) La Drammatica Compagnia Locchi e Baraccani diretta dall'artista Vivarelli rappresenta:

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *Danari, gloria e donne*, con balletto.

TEATRO DA S. ROCCO (ore 7) si rappresenta con Marionette, *L'ortolano di Firenze*, con balletto.

GALLERIA ZOOLOGICA del Capit. conte *De-Massillia* (porta Palazzo), visibile dalle ore 9 ant. alle 10 pom.

FALLIMENTO

di Costero Felice, albergatore all'insegna della Caccia Reale a Moncalieri, sulla piazza del Bestiame, nel Borgo del Mercato, in casa propria.

Si avvisano i creditori di detto Costero Felice, di rimettere fra giorni 20, ai signori Carlo Serventi e Gioanni Bauducco, ambidue di Moncalieri, e sindaci definitivi, od alla segreteria del Magistrato del Consolato di Torino, i loro titoli colle note dei rispettivi crediti, e di comparire quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, in una sala dello stesso Magistrato, avanti l'ill.mo sig. congiudice Vischi, giudice commissario, il 29 del corrente mese, ed alle ore 9 di mattina, per la verificazione dei crediti.

Torino, il 5 dicembre 1853.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

NOTA

Il sig. Sandino Giovanni fu Pietro di Vico Canavese, dopo aver eseguito il disposto degli articoli 2303 e 2304 del codice civile, relativamente all'acquisto per esso fatto della cascina di cui in instromento 2 novembre 1850, rogato Beria, rapportava il 25 ottobre scorso dall'ill.mo sig. presidente del R. tribunale di prima cognizione di questa città decreto di nomina d'usciere per le notificanze di cui nei susseguenti articoli 2306 e 2307, stato regolarmente notificato sia al venditore Carlo Andrea Romano di Carmagnola, che ai precedenti proprietarii di cui nel ricorso preceduto al decreto succitato, stati in tre colonne e certificato di trascrizione.

Il che tutto si rende di pubblica ragione per tutti gli effetti previsti dai citati articoli di legge, e susseguente 2308 del ripetuto codice civile.

Ivrea, il 5 dicembre 1853.

Guglielmetti sost. Gedda.

NOTA

Per l'effetto di cui all'art. 2303 si deduce a pubblica notizia che, con instromento 18 ottobre 1853, rogato Bastia, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 21 successivo novembre, al vol. 24, art. 11, il Carlo Battista Mensa fu Bernardino acquistò da Giuseppe Ribba fu Chiaffredo una pezza alteno posta sul territorio di Osasco, regione Battitori, in mappa al n. 664, di are 48. 65 (giorn. 1, 28), per il prezzo di Ln. di Piemonte 1,984.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 2~~85~~ 291 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuor Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici d' ogni mese.

GIOVEDÌ 8 DICEMBRE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
Per le Provincie	»	48	25	13
Per l'Estero (franco ai confini)	»	50	26	14

Inserzioni: Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Nostro Ministro dell'Interno:

Visto l'art. 1° dell'Editto 30 ottobre 1847 sui Consigli di Sanità;

Visti gli articoli 1, 2, 3, 4, 8 del Regio Decreto 24 luglio 1848;

Visti gli articoli 1, 50, 54 della Legge 23 marzo 1853;

Visti gli articoli 10, 122, 130 del R. Decreto 23 ottobre 1853;

Abbiamo decretato, e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Sono membri ordinari del Consiglio Superiore di Sanità:

L'Avvocato generale presso il Magistrato d'Appello di Piemonte;

Un Funzionario dell'ordine giudiziario od amministrativo da proporsi dal Ministro dell'Interno;

Tre cultori dell'arte salutare, dei quali un Chimico;

Il Conservatore del Vaccino in questa Capitale.

Art. 2. In caso che manchi il Presidente ed il Vice Presidente, presiederà il Membro ordinario che sarà deputato dal Ministro dell'Interno.

Le adunanze non saranno valide se non interverrà almeno la metà dei Membri ordinarii.

Le deliberazioni dovranno essere prese a maggioranza assoluta di voti fra tutti i Membri ordinarii e straordinraii presenti: il numero dei voti pro e contro sarà indicato nel processo verbale dell'adunanza.

Art. 3. Il Servizio della Segreteria del Consiglio è posto nelle attribuzioni del Segretariato generale del Ministero Interni.

Perciò il Segretario del Consiglio sarà computato nella Pianta numerica del Personale fissata all'art. 122 del Decreto 23 ottobre 1853.

Art. 4. È derogato al R. Decreto 24 luglio 1848, e ad ogni altra disposizione in quanto sieno contrarii al presente.

Il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato all'Ufficio del Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dato a Stupinigi, il 27 novembre 1853.

VITTORIO EMANUELE.

Di S. Martino.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 7 dicembre.*

CONSIGLIO COMUNALE DELLA CITTA' DI TORINO.

Seduta del 6 dicembre 1853.

Aperta la seduta, il Sindaco annunzia che in seguito alla votazione cui si procedette nella tornata precedente risultano nominati ad amministratori della Cassa di Risparmio i consiglieri Ceppi, Cottin, Alfieri, Casana e Giacomino; rimanendo ancora a nominarsi dieci amministratori, si procede ad un' altra votazione, e il Sindaco si riserva di farne conoscere il risultamento nella prossima seduta.

Si ripiglia successivamente la discussione del Bilancio, e il Consiglio approva le categorie nona e decima del passivo ordinario, non che le categorie prima, seconda e quarta dell' uscita straordinaria, non occorrendo di provvedere intorno alla categoria terza, nella quale non è proposto alcun stanziamento, e lasciandosi in sospeso la categoria quarta, affinchè lo stanziamento ivi proposto si coordini col nuovo Regolamento della Compagnia Operai-Guardie del fuoco.

Cade successivamente in discussione la categoria sesta la quale comprende le spese pei lavori pubblici, e il Consiglio adotta le deliberazioni seguenti, cioè:

Sulla proposta del Consigliere Casana determina di sospendere per ora lo stanziamento della somma occorrente per la costruzione della cinta daziaria oltre il Po.

Sulla domanda del Consigliere Martelli stabilisce che all'art. 67 si debba aggiungere lo stanziamento di una somma da determinarsi ulteriormente per l'apertura del canale che scorre a Porta Nuova nella via Lagrangia.

Approva lo stanziamento di L. 200,000 per lo stabilimento di un giardino pubblico in vicinanza del Valentino.

Approva il depennamento della somma di L. 24,000 per la ricostruzione dei molini natanti della Rocca, accogliendo la proposta del Consigliere Valerio, il quale vorrebbe che quel salto d'acqua fosse destinato ad altri usi, o alienato: il Consiglio determina quindi sulla richiesta del Consigliere Borsarelli la nomina di una Commissione, la quale abbia per incarico di riferire intorno al modo più conveniente per utilizzare quella forza motrice, e sulla proposta del Consigliere Chiaves acconsente che la Commissione specialmente esamini se quella località non potesse per avventura, come credono molti, utilmente prestarsi all' erezione di uno stabilimento balneario.

Finalmente il Consiglio approva uno stanziamento di lire 14,200, in aggiunta alle somme già portate nei precedenti bilanci, ad oggetto di erigere nel Civico palazzo un monumento alla memoria del magnanimo Re Carlo Alberto, e sulla proposta del Consigliere Valerio determina che si provveda all' eseguimento di questo lavoro col mezzo di concorso fra gli artisti.

È approvata per ultimo l' intiera categoria, e il Sindaco scioglie l'adunanza.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO.

Il Direttore generale

Conformemente alle disposizioni degli articoli 35 del R. Editto 24 dicembre 1819, e 31 del relativo Regolamento, 22 aprile 1820.

Notifica che alcuni titolari di rendite iscritte sul Debito Pubblico allegando di avere smarriti l'infradescritti titoli corrispondenti alle loro iscrizioni, ebbero ricorso a quest' amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalle accennate leggi, vengano loro rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, trascorsi mesi sei dopo la pubblicazione della presente notificazione, senza che siavi intervenuta alcuna opposizione, si ammetterà la suddivisata domanda.

Descrizione dei titoli smarriti.

Numero dell'iscrizione.	*Intestazione.*		*Rendita.*
	Debito Redimibile 1831.		
3408	Rapallo Carlo, fu Tommaso, domiciliato in Porto Venere	L.	20 »
	Debito Redimibile 1848.		
13410	Beneficio parrocchiale di Sant' Ambrogio (provincia di Susa)	L.	118 50
11950	Rapallo Carlo, fu Tommaso, domiciliato in Torino	L.	200 »
	Annotata d'ipoteca per Barberini Vincenzo ricevitore principale di Dogana in Oneglia.		

Torino, il 6 dicembre 1853.

Per il Direttore Generale
Radicati.

Il Segretario generale
G. Cappa.

AZIENDA GENERALE DI GUERRA.

Essendo stato presentato il ribasso del mezzo sesto sul deliberamento seguito in incanti delli 2 andante mese sul terzo lotto d'impresa di cui in tiletto delli 19 novembre scorso, cioè sui Tavolini da notte in legno di noce doppi e semplici, sarà il medesimo esposto a nuovo incanto alle ore una pomeridiana precisa del giorno 12 andante sulla base del prezzo già in esso tiletto indicato di:

Tavolini doppi N. 60 a L. 9 50;
Tavolini semplici » 40 a L. 5;

appurati dal ribasso del deliberamento, e da quello del mezzo sesto suddetto, per essere deliberato ad estinzione di candela vergine a favore dell'ultimo miglior offerente.

I capitoli relativi a questa provvista sono leggibili presso la prefata Generale Azienda e presso il R. Magazzino delle Merci, ove sono visibili i modelli degli oggetti a provvedersi

Non saranno ammesse a licitare se non le persone che, almeno un' ora prima dell' incanto, si saranno presentate alla prefata Generale Azienda a fare il deposito da detti Capitoli determinato.

Torino, il 5 dicembre 1853.

Per detta Generale Azienda,
Il Commissario di guerra,
Capo della Divisione Contratti,
Avv. Rossi.

INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI SASSARI.

Avviso d'asta.

Rimasti infruttuosi gli incanti tentati nel giorno 19 agosto ultimo scorso per la vendita sul prezzo di L. 9038 49 di una casa ex-Gesuitica composta di tre piani oltre il terreno, e di due cantine, sita in questa città nella contrada detta la Carra piccola, in coerenza alla contrada pubblica, alla casa in ricostruzione del sig. Giacomo Queirolo, ed altra casa del sig. Alessandro Creda, ed al vicolo Planargia, l'autorità superiore ha disposto che siano rinnovati gl'incanti per tale vendita sul prezzo ridotto però di L. 6510, apparente da partito privato presentato a questa Direzione Demaniale.

Per lo che si rende noto al pubblico che nel giorno 10 del p. v. mese di dicembre alle ore 11 antimeridiane, si procederà in questo Generale Ufficio all'incanto per la vendita della casa suddetta, ed in aumento al già offerto prezzo di L. 6510, la quale verrà deliberata all'estinzione della candela vergine all'ultimo e miglior offerente, semprechè vi siano almeno tre oblatori.

La vendita suddetta avrà luogo alle condizioni formulate dalla Direzione Demaniale di questo circolo portanti la data delli 27 giugno ultimo scorso, e state approvate dall'Azienda Generale delle Finanze il 18 luglio successivo, delle quali chiunque potrà averne visione nella segreteria di questo generale ufficio.

Il termine utile per l'offerta del sesto o mezzo sesto, in aumento di quello a cui potrà essere deliberata la vendita, è stabilito a giorni 10, il quale scadrà al mezzodì preciso del 20 stesso mese di dicembre.

Per essere ammessi all' asta, gli aspiranti all' acquisto dovranno, depositare prima dell'ora stabilita per gl'incanti, un vaglia esteso su carta di commercio, pagabile a vista e rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsabile, e tale riconosciuta da questo generale Ufficio e dalla Direzione demaniale, ovvero cedole del Debito Pubblico al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca Nazionale dello Stato per una somma uguale al decimo del suddetto prezzo d'incanto.

La vendita non sarà definitiva se non dopo intervenuta apposita legge di approvazione della medesima, ed il prezzo d'acquisto sarà pagato entro il termine perentorio di dieci giorni dalla data della pubblicazione della legge stessa.

Tutte le spese degli incanti e relative, quelle del deliberamento, del contratto, delle copie di esso, i diritti d'insinuazione, la carta bollata, ed ogni altra inerente alla vendita sono a precipuo carico dell'acquisitore.

Si dichiara che si osserveranno negl'incanti tutte le formalità prescritte dalle leggi e dai regolamenti in vigore.

Sassari, li 23 novembre 1853.

Per detto generale Ufficio,
Il Segretario capo,
Viancini.

Appendice

TEATRI

La Compagnia Reale Sarda al Teatro Carignano: Una nuova commedia originale italiana: *Vittorio Alfieri e la duchessa di Albany.*

Le elezioni eclissano i teatri. I teatri han questo di buono e di modesto nella loro intrinseca natura, che si lasciano sempre eclissare dall'ultimo venuto. L'altro giorno curvavano il capo alle bestie feroci, poi alle bestie sapienti: oggi, con più di ragione, patiscono l' obblio di qualche giorno pel gran movimento che prepara una nuova assemblea al nostro Stato.

Ma, tanto e tanto, hanno un bel fare le novità feroci o sapienti d'oltremonti, hanno un bel dire di partiti e polemiche i giornali nostrani, i teatri rubacchiano sempre qualche porzione di pubbblico alle brillanti novità, alle più gravi faccende della vita pubblica e privata. Se, per esempio, prendiamo a pietra di paragone il teatro *Carignano*, vedremo che in esso il concorso si mantiene ad una altezza che non è, grazie al cielo, quella del termometro di questi giorni; ed è perciò che l'onorevole sig. Righetti, direttore della *Compagnia Reale Sarda*, opina che in questo matto mondo si possa vivere anche alla barba delle jene feroci e dei cani sapienti, e persino in mezzo allo scalpore che si concentra dattorno all'urne elettorali. Così è. La *Compagnia Reale* fa del suo meglio onde rimeritare la gentile accoglienza del pubblico torinese, ed avvicenda incessantemente le produzioni nuove italiane con qualche frutto candito dei moderni drammaturghi francesi. E va lodata, affenostra, non fosse altro, delle intenzioni. Troppo lungo e assordante cicaleccio ci ha intronato gli orecchi con pettegolezzi della vita parigina, perchè non ci sappia di ghiotto il gustare di tratto in tratto qualche boccone nostrale, condito secondo la nostra cucina, ed imbandito sulle tavole de' nostri teatri un gradino più in su dell'aurea e strepitante mediocrità forastiera.

In codesta categoria abbiamo a collocare per primo un dramma-commedia datosi testè per tre sere consecutive al *Teatro Carignano*, ed avente per titolo ed argomento: *Vittorio Alfieri e la duchessa di Albany.*

Si tratta d'un episodio della vita d'Alfieri, poco avventurosa vita perchè offrisse una tessera ad intreccio drammatico e comico, checchè ne dicano quanti vedono un' epopea od un dramma bell'e fatto in ogni nome famoso.

Alfieri, come tutti sanno, ama la duchessa d'Albany (non d'Albania), che lo ricambia del suo meglio, e non d'altro si duole se non che dell'essere legata per fede di sposa ad altr'uomo, l'ultimo degli Stuardi. Beone, scapestrato, infingardo, essa non può amare cosiffatto marito; la cosa è chiara; ma non vuole per questo tradirlo; e lotta contro l'amore, che il nostro conte le ispira, onde mantenere illibata la fama. Alfieri era uomo impaziente di freno; la sua passione è ardente come l'anima sua; tutto si decide ad affrontare purchè far sua la donna ch'egli chiama ispiratrice e maestra, ed a cui consacra le sue migliori tragedie ed un sonetto immortale. Ah! a proposito, questo sonetto gli è appunto il perno del dramma; dappoichè il duca di York, cognato della duchessa d'Albany, il quale bazzica in casa di lei onde persuaderla, o per amore o per forza, a ricongiungersi al marito: il duca di York, diciamo, scopre quel documento rimato della passione del conte astigiano, e di quello si rende forte a minacciar la cognata dell'ultima estremità di sua meditata vendetta.

Ma la duchessa Luisa ignora di quel sonetto: ella sa soltanto d'essere amata; e di ciò ne ha abbastanza il duca di York per minacciarla di scandali o di censure di Roma, e ultimo di una perpetua reclusione in un monastero. Le cose stanno a questo punto, allorchè, rinunziando a' suoi progetti di fuga col conte (dietro le calorose preghiere di quell'onorevole abate di Caluso che in vita non si sarebbe mai

INTENDENZA PROVINCIALE DI VOGHERA.

Avviso.

Si rende noto al pubblico che nell'incanto aperto ieri avanti a questo Ufficio a tenore del precedente avviso in data delli 19 ottobre scorso per la vendita dei Beni Demaniali, siti in Montebello, autorizzata con la legge 11 luglio 1852, fu provvisoriamente deliberato il lotto nono, N. 22 della tabella annessa alla legge succitata mediante L. 75200, e il lotto decimo, N. 23 di detta tabella mediante L. 100500.

I termini fatali, per l'aumento del sesto o mezzo sesto, scadranno col mezzodì del giorno di giovedì, 15 del venturo mese di dicembre.

Voghera, 26 novembre 1853.

Per detto ufficio,
Il Segretario, ROMERSI.

FATTI DIVERSI. — APERTURA DELLA STRADAFERRATA DA TORINO A GENOVA. (V. *Gazz. Piem. di ieri Ultime Notizie*) — Ieri sera, alle 5, ebbe luogo un gran pranzo nell' albergo *Feder* a Genova in occasione della prima corsa diretta fatta da Torino a quella città sulla stradaferrata. Oltre le persone venute da Torino erano fra commensali l'Intendente Generale, avv. Domenico Buffa, il sig. Elena, Sindaco della città, il Contrammiraglio D'Arcollières, il Generale Alessandro Lamarmora ed altri personaggi del Municipio e del commercio genovese. Furono fatti varii brindisi, dal sindaco Elena a S. M. il Re ed all' unione delle provincie liguri con le subalpine — dal ministro Paleocapa a Genova — e dal conte di Cavour al cav. Bona, Intendente delle stradeferrate, ai valenti Ingegneri, mercè la cui opera e zelante perseveranza la linea fu menata a compimento, ed all' Ingegnere Mauss. Risposero ringraziando il cav. Bona, il cav. Mauss ed a nome degl' Ingegneri il commendator Brunati.

— Stamattina alle 9 e 5 minuti era dato il segnale della partenza : la giornata era magnifica : numerosa la folla accorsa a contemplare il nuovo e lieto spettacolo. Il passaggio della galleria de' Giovi veniva fatto in 6 minuti e mezzo precisi : quindi dopo essersi fermato alle stazioni di Busalla, di Novi, d'Alessandria, di Villafranca, di Dusino, di Truffarello, il convoglio giungeva a Torino all' una pomeridiana. Ne' loro discorsi, i signori Ministri delle finanze e lavori pubblici ben dimostrarono la somma importanza delle conseguenze politiche, commerciali ed economiche, che saranno per risultare dall'apertura di questa linea di stradaferrata, ed il fatto, non è a dubitarne, sarà commento e conferma alle loro parole. Tutte le persone che hanno percorso la linea sono unanimi nell'esprimere sensi d'ammirazione e di giusto nazionale orgoglio per gli stupendi lavori eseguiti lungo di essa. La stradaferrata da Torino a Genova perciò, oltre al mettere in contatto immediato le due città e ad essere un benefizio immenso per entrambe, è in pari tempo dal lato dell'arte una meraviglia destinata a dimostrare come lo zelo, la perseveranza e l'ingegno, vengano a capo di tutte le difficoltà, e come in seno alla ordinata ed onesta libertà anche la prosperità materiale cresce e fiorisce.

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE DI TORINO. — Nell'adunanza tenuta dalla classe Fisico-Matematica della R. Accademia delle Scienze il giorno 4 del corrente mese di dicembre, oltre a varii altri lavori, si sono fatte da altrettante apposite Giunte Accademiche le seguenti relazioni intorno al merito di domande di privilegio sporte al Regio Governo :

1. Dal sig. Alessandro Luigi di Bargnano, per fabbricare carta e cartone con materie vegetali, non per anco state adoperate in simile industria.

2. Dal sig. cav. Gaetano Bonelli per un nuovo sistema di telai mossi da una forza elettro-magnetica, ed inservienti alla fabbricazione di tessuti lavorati simili a quelli detti alla Jacquard.

3. Dal sig. Giacomo Debenedetti per l' introduzione in questi RR. Stati d'un metodo inventato dal sig. Artermann per la fabbricazione di carta e cartone colla fibra legnosa di varie specie di piante.

4. Dall'ingegnere sig. Antonio Barberis per una sua macchina a pressione ed a moto rotatorio continuo.

In questa stessa adunanza si è pur fatta relazione intorno ad una Memoria manoscritta, intitolata : *De la refonte du fer cru dans les fours à reverbère pour la fabbrication des bouches à feu*, presentata all'Accademia dall'autore signor Celestino Rossi, maggiore del Genio, ingegnere delle miniere.

Il Segretario Aggiunto
SISMONDA.

ISTRUZIONE PUBBLICA. — Ci scrivono da Alba il 2 dicembre :

Venerdì 25 novembre nella chiesa della confraternita della SS. Trinità ebbe luogo la solennità della distribuzione dei premii agli alunni che, percorrendo in questo collegio civico l'annuale carriera scolastica, fecero miglior prova d'ingegno, di studio e di diligenza.

Erano presenti il Municipio, il Provveditore, i membri insegnanti, e varii altri distinti personaggi.

Il professore di filosofia D. Vittorio Mazzini inaugurò la funzione con un elegante discorso. Dopo di che avea luogo la distribuzione dei premii frammezzo ai concenti musicali.

GLI SPAZZACAMINI D'AOSTA. — La Società filodrammatica di questa città, avendo udito come fosse filantropico lo scopo che si prefisse il signor G. Sabbatini col suo dramma *Una Tratta di Negri in Piemonte*, e come in Aosta ne sarebbe stata opportuna la rappresentazione, perchè là appunto si opera *la tratta degli spazzacamini*, ne fece chiedere per mezzo del sig. avv. Martinet all'autore il permesso di tradurla a questo fine. Il dramma fu tradotto dallo stesso sig. avvocato Martinet e rappresentato la sera del 4 nel teatro d'Aosta con un successo veramente straordinario. Non furono mai sparse tante lagrime, nè mai si udirono in quel teatro più clamorosi applausi. La Società ne darà la replica o nella sera del Natale o nel primo dell'anno.

Questa rappresentazione in Aosta che tocca sì dappresso e con tanta efficacia di affetti uno sciagurato costume, pel quale una classe d'infelici è fatta strumento di servigi materiali con tanto patire e con pericolo di morte, vuolsi notare come un fatto d'una importanza anche più civile che letteraria.

Sappiamo che anche in Lombardia (ove pure è lo stesso barbaro uso) questo nuovo dramma italiano ha fatto una grande impressione, e sta bene che la letteratura assuma essa questi uffici, poichè trattasi d'inconvenienti, che solo possono distruggersi dalla opinion pubblica.

BIBLIOGRAFIA. — Abbiamo sott' occhio un volumetto sul cui frontespizio si legge: *Select Poems by Cesar Cantu.* (London. Reeve and Co. 1848. Tip. Lombardi.) Sono undici poesie italiane tutte spiranti patetica e religiosa fragranza : *La viola del pensiero* (stampata nella prima strenna che venne in luce a Milano nel 1834) — *I morti di Torno* (ballata) — *L'esule* — *Pietà verso le bestie* — *La sera* — *Alla melanconia* — *La speranza* — *La liberazione* (ditirambo) — *La croce* — *La domenica degli olivi* — *Maria Assunta.* Raccomandiamo alle madri di famiglia ed ai maestri di scuola questo prezioso libretto per esercitare efficacemente la memoria dei giovanetti nella recitazione di così belle ed affettuose poesie.

FRANCIA

PARIGI, 4 *dicembre.* Leggesi nel *Siècle*, a proposito del discorso indirizzato dal generale Baraguay-d'Hilliers al sultano, e pubblicato ieri dal *Moniteur* :

Questo discorso, ci è grato il riconoscerlo, è più che un discorso : esso è un atto, ed un atto degno della causa sì giusta che il governo di Francia ha il diritto di difendere.

Il generale Baraguay-d'Hilliers infatti non si limita a nulla ripudiar del passato; egli non solamente fu lieto di rammentare l'antichità dell'alleanza fra l'impero ottomano e la Francia; ma affermò esplicitamente e senza ambagi diplomatiche la volontà del governo francese.

La Francia, disse egli. non teme la guerra; essa è abbastanza forte per farla e farla bene. Però essa vuole la pace. Ma non bisogna ingannarsi su questo desiderio. La pace che la Francia chiede non può essere che una pace leale, duratura, onorevole massimamente, per sè e pe' suoi alleati.

Ora, tutti sanno che non può esservi in Oriente pace onorevole, leale e duratura se non a una condizione, ed è che i trattati, i quali poco mancò non mettessero la Porta nelle mani della Russia, cesseranno di esistere. Il generale Baraguay-d'Hilliers ciò riconosce implicitamente quando dice che la vertenza attuale stabilì chiaramente la *quistione dell' integrità dell'impero ottomano.*

Noi non comprenderemmo, nè alcuno comprenderebbe una integrità che si applicasse solamente al territorio. Poco importerebbe all'equilibrio europeo che il sultano conservasse il proprio territorio, s'ei dovesse rimanere il vassallo dei maneggi e della dominazione russa, se nei trattati anteriori la Russia potesse cercare e trovare ad ogni istante le occasioni di turbar la pace e la civiltà del mondo.

Il generale Baraguay-d'Hilliers pensa intorno a ciò come noi. Egli proclama che l'*indipendenza* dell'impero ottomano è preziosa all'Europa intiera, e necessaria alla pace del mondo. Sono queste, lo ripetiamo, parole ben significanti.

Adesso la Russia, sulle pacifiche assicurazioni della quale il governo francese per la voce del suo ambasciatore dichiara di confidar sempre, la Russia come coglierà cotesta alta ed espressiva affermazione della Francia a pro della Turchia ?

A questo proposito, noi non vogliamo, secondo il nostro solito, dar giudizi anticipati; ma persistiamo nel pensare che se, fin da principio, si fosse tenuto un tal linguaggio, la pace del mondo, attualmente non meno turbata dalle trattative colle armi alla mano di quello che avrebbe potuto essere dalla guerra, non domanderebbe di essere energicamente difesa dalla stretta alleanza e dall'intervento attivo delle due grandi nazioni occidentali.

Frattanto noi speriamo che altri atti risponderanno in breve a questo primo atto dell'ambasciatore della Francia.

— Leggesi nell'*Union* :

Noi non vogliamo giudicare il linguaggio del generale Baraguay-d'Hilliers. Come potremmo ciò fare, e quale conclusione se ne potrebbe trarre?

Evvi la guerra? Ma il generale dichiara che la Francia, fidando nelle assicurazioni del gabinetto di Pietroburgo, ha speranza di tor via le difficoltà insorte fra la Russia e la Porta.

Evvi la pace? Ma, quasi subito, l'ambasciatore afferma, in termini che nulla hanno di equivoco, che la Francia non teme la guerra, e che il suo governo darà il suo appoggio al governo del sultano. Ora il sultano è in guerra flagrante colla Russia. Che dobbiamo concludere perciò ?

O ci inganniamo a partito, o crediamo che, in fin dei conti, il mondo politico non si sentirà ancora se non mediocremente edificato dalle parole a due tagli del generale Baraguay-d'Hilliers. Lungi da noi però il pensiero di criticarle. La diplomazia obbedisce sovente a necessità, ad esigenze che è d'uopo riconoscere, di cui è d'uopo tener conto.

SPAGNA

MADRID, 29 *novembre.* Scrivono alla *Correspondance* :

Ieri, alla fine della seduta del senato, fu data lettura delle conclusioni della commissione sulla comunicazione ufficiale del governo relativa alle stradeferrate. Le quali conclusioni sono favorevoli all'antico progetto già sottoposto alle deliberazioni della Camera alta, epperò hanno per iscopo la continuazione della discussione del progetto medesimo, di preferenza a quello presentato dal ministero.

La minorità della commissione, composta de'signori Esteban Calderon e il marchese di Cacerel, presenterà anche essa le sue conclusioni particolari che sono favorevoli ai disegni e alla domanda del gabinetto. Di queste conclusioni sarà data lettura al senato nella tornata di posdomani e, giusta ogni apparenza, i dibattimenti parlamentari non si apriranno che venerdì 2 dicembre.

Nella seduta della Camera de'deputati il ministro delle finanze ha dato lettura : 1 del bilancio per l'esercizio del 1854 ; 2. della domanda di autorizzazione a fine di continuare la riscossione delle imposte, fino al voto del bilancio; 3. del regolamento del debito ondeggiante ; 4. di varii progetti di crediti straordinari ; 5. della lista di tutti i decreti emanati durante l'interregno parlamentare.

Dopo queste varie letture, la Camera si riunirà ne' suoi uffici per nominare la commissione che dovrà statuire sulla domanda d'autorizzazione.

— Si legge nell'*Heraldo* :

L'infanta D. Luisa Fernanda e S. A. il duca di Montpensier partiranno da Siviglia al più presto, e si recheranno a Madrid per assistere al parto di S. M. la regina Isabella.

INGHILTERRA

LONDRA, 3 *dicembre.* Ci legge nel *Daily-News* :

Il contè di Derby soffre in questo momento d' un violento attacco di gotta. La sua salute ne ha, questa volta, risentito più gravi effetti che negli attacchi precedenti.

— Si legge nel *Morning-Herald* :

Giusta i nostri calcoli sulla forza attuale della marineria britannica, ci risulta che vi sono 127 navigli in commissione, i quali, ove fossero equipaggiati al completo, in conformità al regolamento esistente, il totale dei loro equipaggi ammonterebbe a 44,000 uomini, ripartiti come segue: marinai, 30,000 ; soldati di marina, 7200 ; mozzi 6,500. Ma in seguito alla scarsezza di marinai e alle numerose diserzioni avvenute, la forza effettiva della marineria non supera probabilmente 41,000 uomini d'ogni classe.

— Qualunque pur sia il linguaggio espresso nelle circolari e nei proclami, l' imperatore di Russia (dice il *Morning-*

---

sognato di figurare dopo morto una specie d'aio nell'imbarazzo o d'araldo d'amore), la duchessa sta per soccombere alle male arti dell'astuto cognato ; e qui salta fuori assai opportunamente, come al solito, la morte a ricompensare la brava duchessa del suo accettato sacrifizio, a ridurla incolume all'affetto di Alfieri, a compiere i lunghi voti dello stesso Alfieri ormai stremato d'ogni speranza.

La morte di cui parliamo è quella che toccò al duca marito, al principe Stuart, proprio nel momento del maggiore imbarazzo dei nostri personaggi, compreso l'eccellente abate di Caluso, un po'noiato di serenare al poggiuolo della duchessa fino a che nella stanza di lei si decide della sorte d'Alfieri, cioè si matura la deliberazione della bella straniera.

Dire chi fosse Alfieri, era cosa ben dozzinale, chè non v'è svolta di via che nol sappia in ogni paese d'Italia. Quindi l'autore del dramma stimò opportuno il non dirci di lui se non che era innamorato morto della duchessa, e diffatti è questo lo scopo del dramma.

Il nome d'Alfieri non è il *Deus ex machina* dell'intreccio ; chiamate invece quel personaggio con un nome qualunque ed avrete, dal sotto all'insù, le stesse scene, la stessa *vis comica*, lo stesso interesse drammatico. In ciò, notiamo, sta il grave difetto del dramma in questione: certi nomi o non si toccano, o toccati, bisogna fare che vibrino potentemente nel cuore delle moltitudini.

Del resto, di scene d'affetto il dramma non manca, di stile buono, di dialogo facile e brioso, di andamento non lambiccato ma scorrevole e piano. Gli accessorii non danno rilievo al quadro; il noto artista francese Fabre ed una signorina innamorata essa pure d'Alfieri, non sono messi lì che per allungare gli atti, e per dar motivo a colloquii della duchessa o del conte.

Tutto sommato, tra i pregi molti e i difetti non pochi, il dramma può piacere, e può dar agio a censure; ma, ad ogni modo, è onorevole tentativo nel nostro arringo drammatico, e fa sperar bene di chi seppe condurlo. Per certo vale delle parecchie francioserie sì virilmente combattute dal primo nostro tragico nazionale.

Il silenzio del nome dell'autore ci fa credere che il *Vittorio Alfieri* sia una delle produzioni drammatiche presentate al concorso.

Tutti gli attori e specialmente la signora Ristori, i signori Rossi e Tessero, gareggiarono di zelo e di maestria nell'interpretare questa commedia: il Rossi poi ci ha messo una cura particolare nel riprodurre meravigliosamente le sembianze e il costume del poeta, senza di cui il pubblico lo avrebbe cercato invano nel corso della rappresentazione.

Sabbato scorso il bravo Pieri ha dato, nella recita a suo beneficio, due cose nuove, pure originali italiane, la *Famiglia dell'Armaiuolo* di David Chiossone e un *Italia* del sig. A. Valle. Nella prima abbiamo trovato un dialogo facile, buona lingua, qualche scena di effetto, ma l'intreccio di poco interesse, aggirandosi per tre atti intorno ad un segreto, che non è un segreto pel pubblico, ma per un povero marito soltanto, al quale una sola parola della moglie basterebbe fin dal primo atto a tranquillare lo spirito ; parola che non c'è motivo di tenere nascosta, se non quello di tirar in lungo la commedia e di mettere in una situazione alquanto imbarazzata un povero marito.

L' *Italia* del sig. A-Valle è una sorella carnale, o a meglio dire, una figlia terza o quartogenita del *Matrimonio della libertà*, allegoria che piacque altra volta per una certa novità, che è tutt'altro che novità, e noi pregheremo il sig. A-Valle di non ripetere troppo spesso, poichè le allegorie sono come certi cibi che ad abusarne dan nausea ; e poi crede il sig. A-Valle che l' arte in ciò ci guadagni? no, mille volte no — Egli è un indietreggiare di secoli bello e buono ; gli è un ricondurci ai tempi delle fiabe di Gozzi e più ancora degli antichi Misteri. Il sig. A-Valle ha ingegno e può dare al teatro drammatico ben altre cose che non delle allegorie. Incarni i suoi patriottici concetti in qualche dramma storico o contemporaneo, e produrranno, lo creda, più effetto nelle masse. Abbiamo inteso p. e. l'altra sera alcuni fautori della *Guerra* parteggiare invece per la *Pace* ; — la colpa, è vero, non era del poeta — ma ciò vuol dire che il pubblico più che alle parole badava.... alle cose.

Chronicle) non potrebbe dubitare che i gabinetti inglese e francese non desiderino sinceramente di stabilire una pace equa e ragionevole. Difatto, se le potenze occidentali furono amaramente rimproverate della loro imparzialità verso la Turchia, ciò avvenne soltanto dall'aver altri creduto ch'elle non manifestassero l'intimo loro pensiero, dichiarando in termini moderati com' elle forsero determinate a sostenere la giusta causa del loro alleato. Mostrando che vogliono e possono difendere la integrità della Turchia, i governi d'Inghilterra e di Francia hanno ben lealmente acquistata l'influenza della quale di buon animo si avvarrebbero per indurre la Porta a intavolare nuove trattative. Ma qualora, per colpa del gabinetto di Pietroburgo, ogni appianamento della vertenza diventasse impossibile, non è cosa difficile il prevederne fin d'ora le conseguenze. Ogni volta che l'aggressore farà mostra di persistere nella sua ostinazione, nuovi ausiliarii si aggiungeranno a quelli che difendono la causa dell'ordine e dell'indipendenza nazionale.

— Si legge nello stesso giornale:

Si continua a sparger la voce che il governo russo cerchi di fare un prestito nell'Europa occidentale, non direttamente sulla piazza di Londra, ma di concerto coi signori Hope d'Amsterdam, Stieglitz di Pietroburgo, ecc. Si vorrebbe anche sapere perchè le 800,000 l. st. recentemente ritirate dalla Banca d'Inghilterra sarebbero inviate ad Amsterdam, invece d'essere spedite subito a Pietroburgo. Il viaggio che ha fatto ultimamente in Olanda il console generale russo a Londra, non sembra neppure estraneo a queste voci, imperocchè non paia probabile che questo funzionario avesse il semplice incarico di badare che l'oro, che è stato inviato in tre volte, fosse fedelmente trasportato.

— Il *Sun* annunzia che una gran casa commerciale ha fatto costrurre a Newington Canewaye una scuola, una sala di lettura ed una biblioteca. Vi saranno anche dei bagni per gli operai sarti e loro famiglie. Il sig. Apsley Pellat, membro del Parlamento, presiedette ad una riunione che fu tenuta nel nuovo locale, e fece l'elogio di così benefica instituzione. Il sig. Binney tributò anch'egli le meritate lodi alle persone che vi presero parte, offrendo in tal modo alle classi operaie miglioramenti igienici ed intellettuali ad un tempo.

ALEMAGNA

PRUSSIA. *Berlino, 1 dicembre.* Nella tornata d'oggi della prima Camera, il sig. di Sybel ha annunziato che 37 deputati avevano deposto il loro mandato. Vi ebbero 12 elezioni nuove. Così, all'apertura della sessione, la Camera contava 94 stalli occupati. Ma l'appello nominale segnalò soltanto la presenza di 64 membri: il numero richiesto è di 72.

Si è impegnata una discussione sul punto di sapere se la Camera poteva, senza essere in numero, procedere alla elezione del suo presidente provvisorio. La quistione venne risolta negativamente a grande maggioranza.

L'*Indicatore di Stato* pubblica un avviso del decano di età che invita i deputati a recarsi al loro posto pel 5 dicembre.

È noto che molte demissioni furono cagionate da scrupoli in ordine alla legalità del mandato legislativo della Camera provvisoria. Le elezioni del presidente e dei vice-presidenti della seconda Camera sono diversamente apprezzate. Secondo alcuni, anche alcune voci della destra si sarebbero portate sul sig. di Schwerin.

Alli 2 dicembre la seconda Camera doveva nominare le sue commissioni. La costituzione degli uffizi fu fatta nella prima seduta, e la destra, a quanto pare, ebbe qualche successo nella nomina di un vice-presidente e di un segretario. Del resto, le elezioni dei segretari dell'assemblea si divisero fra le varie frazioni.

La sinistra propriamente detta ed i cattolici non ebbero che 2 nomine sopra 8.

Pare confermarsi che il governo, senza prendere intieramente parte al conflitto del governo di Baden col clero cattolico, abbia però offerto i suoi buoni uffizi. Ma è smentita la voce di una nota trasmessa al gabinetto di Carlsruhe.

— Ecco i particolari che ricaviamo dalla *Gazzetta del Baltico* relativamente all'incendio della cattedrale di Posen (V. *Gazzetta Piemontese* di ieri):

Una delle più belle ed antiche chiese di Posen, la cattedrale metropolitana, è in fiamme. L'incendio è, dicesi, attribuito all'imprudenza degli operai che stanno lavorando nel restauro interno della chiesa. Sembra che il fuoco stette nascosto durante la notte, perchè nella mattina del 29 novembre, poco dopo che venne scoperto il fuoco, da tutto il comignolo della parte posteriore della chiesa irrompevano le fiamme, che bentosto si appiccarono alle torri. Al suono della campana a martello tutte le pompe della città e del presidio vennero portate sul luogo, ed adoperate con massima attività per estinguere l'incendio.

Faccia Dio che vi si riesca bentosto, perchè altrimenti andrebbero perduti tutti i monumenti e capi d'opera della cattedrale. Nell'interno di questa chiesa si vedono le tombe dei due primi re cristiani della Polonia, Mieczylaw I e di suo figlio Voleslao.

Ma il principale ornamento della chiesa maggiormente esposto al pericolo è la bellissima cappella che devesi al gusto sapiente del conte Raczynski, e che, pel suo splendido ornato, pei belli affreschi, per le dorature e pel suo magnifico mosaico eccitava l'ammirazione degli stranieri. In questa cappella trovavansi le statue in bronzo dei due monarchi polacchi, eseguite da Rauch.

S'ignorava ancora l'esito dell'incendio.

RUSSIA

TIFLIS, 29 *ottobre*. Si legge nell'*Osservatore Triestino*:

S. A. il signor principe luogotenente del Caucaso è ritornato il 23 corr. nella nostra città da Coggiori. Da Baki viene riferito che il 7 corrente in quel distretto e nelle vicinanze dei villaggi Balagiari, Binagadi e Mazazir ebbe luogo una esplosione vulcanica su! monte detto Chiovraki. Quest'apparizione fu preceduta da un fumo nero, che si mostrò sull'altura della montagna alle 11 ore di mattina; in seguito apparve la fiamma dal cratere formato dall'esplosione. Indi principiò l'eruzione d'un'argilla liquida d'un colore grigio che coperse la terra all'intorno del cratere per la grossezza di due arscini. Quest'eruzione non cagionò verun danno.

L'ambasciatore straordinario di S. M. lo sciah della Persia, Sadi Mirza-Mohamed-Hussein, tornando da Pietroburgo nella Persia, è arrivato in questa città il 26 corrente.

Da Achalkalaki riferiscono che, secondo tutte le apparenze, in quei luoghi principierà ben presto un inverno assai rigido, che certamente non sarà troppo piacevole ai nostri pertinaci vicini i turchi. Da diversi luoghi della frontiera ottomana viene riferito lo stesso. Nel distretto di Giarobelokani pure principiò l'inverno e sulle creste delle montagne vicine, nonchè nelle strette, vi è una neve assai alta che impedisce la comunicazione. Da Achelzich perviene la notizia che nella notte del 15 al 16 ottobre ad un'ora e mezzo, furono sentite in diversi luoghi di quel circolo delle scosse di terremoto che durarono diversi secondi.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 8 dicembre.*

Il Consiglio Comunale di S. Giorgio in Canavese, ed i Consigli delegati di Lusigliè, Cucceglio e Montalenghe, presentavano, per mezzo dell'avvocato collegiato Boggio, appositi indirizzi al Presidente del Consiglio dei Ministri, all'uopo di esprimergli la loro disapprovazione pei casi del 18 ottobre ultimo scorso; la piena fiducia che quelle popolazioni ripongono nel senno e nella fermezza degli attuali membri del Governo, e il vivo desiderio di veder raccomandata per lungo tempo ancora alla loro lealtà e saviezza la tutela delle nostre franchigie e il progresso costituzionale del Piemonte.

Si legge nella *Gazette de Savoie*:

La Compagnia della stradaferrata oppone la più formale smentita alle voci, cessate per qualche tempo, e da pochi giorni rinnovate (s'ignora a quale intento), riguardo a supposte riduzioni cui essa vorrebbe assoggettare il piano generale indicato dal Capitolato di concessione.

Il fine, che la Compagnia si propone, dal giorno della concessione della stradaferrata *Vittorio Emanuele*, consiste nello attivare nel modo più pronto, economico e sicuro il triplice tronco che deve estendersi da Chambéry a Modane, a St-Genix ed al confine svizzero.

Per dissipare inquietudini che non hanno fondamento veruno, essa confida in tutti coloro che sono da un senso retto e nazionale illuminati in ordine ai veri interessi del paese.

Dopo questa dichiarazione che essa era in diritto di riguardare come inutile, la Compagnia, che non può consumare altrimenti il suo tempo, fuorchè ne'progressi della sua impresa, si asterrà per lo avvenire, come fino ad ora si astenne, da una polemica che nuocerebbe all'onor suo non meno che alla cura de'suoi affari.

SVIZZERA. Ci scrivono da Ginevra il 6 dicembre: Qui i viveri sono assai cari, ed il pane, che pagavasi alcuni mesi fa a 16 cent. la libbra, vendesi ora a 30. Così del resto.

FRANCIA. *Parigi, 5 dicembre.* Leggesi nel *Moniteur*: S. E. Namick-bascià, ministro del commercio a Costantinopoli, ha avuto l'onore d'essere presentato oggi all'imperatore da S. E. Vely-bascià, ambasciatore straordinario e ministro plenipotenziario della Porta Ottomana.

L'imperatore ha ricevuto oggi, in udienza particolare, il marchese Antonini, inviato straordinario e ministro plenipotenziario del re delle Due Sicilie, che ha avuto l'onore di presentargli una lettera colla quale il suo sovrano notifica a S. M. I. la nascita d'un principe, figlio del conte di Trapani suo fratello.

In occasione della morte di S. M. Fedelissima la regina Maria da Gloria, regina del Portogallo e degli Algarvi, la corte prenderà il lutto il 5 dicembre per 21 giorno; 11 giorni lutto ordinario, e 10 giorni mezzo lutto.

PRINCIPATI DANUBIANI. Una recente corrispondenza dalle rive del Danubio, citata dalla *Patrie*, dice che Omer bascià, il quale prende molta cura della salute de' suoi soldati, ha testè levato i campi che aveva stabiliti sulle rive del fiume, e la cui abitazione è malsana, per fare rientrare le sue truppe nelle città o nei quartieri appositamente apparecchiati, dove prenderanno i loro quartieri d'inverno.

Omer bascià ha inoltre instituito parecchi posti di osservazione che sorveglieranno tutte le mosse del nemico.

— Leggesi nella *Patrie*:

Ecco un fatto significante: Si assicura che essendosi sparsa la voce nell'esercito turco che sarebbe proposto un cambio di prigionieri, secondo le leggi della guerra, i prigionieri russi presentaronsi ad Omer bascià e lo supplicarono di prenderli al suo servigio, dichiarandogli che i soldati erano assai meglio trattati da lui che dai generali russi. Sembra che Omer bascià abbia acconsentito alla loro domanda, e che quei prigionieri siano stati incorporati nei reggimenti cristiani che la Turchia sta ora organizzando.

— Una corrispondenza da Stagnovich del 22 novembre (dice la *Patrie*) assicura che un agente del principe regnante di Servia era giunto in quella città presso il Vladika, all'intento di conchiudere un trattato offensivo e difensivo fra la Servia ed il Montenegro.

BARBERIA. *Marocco.* L'insurrezione della tribù dei Zemmur fu sedata; questa dovette arrendersi e pagare una forte contribuzione. L'imperatore dopo questo fatto è ritornato a Marocco, ove egli stabilì la sua residenza, mentre suo figlio Sidi Mohamed fa le sue veci a Fez.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 8 dicembre, ore 2 e min. 30.

Si conferma la notizia che le potenze mediatrici hanno preso positivi e determinati impegni di mantenere la divisione territoriale d'Europa, e di raccomandare questi preliminari di pace in Oriente.

Costantinopoli, 28. La lotta continuava in Asia. I russi dopo tre sanguinosi combattimenti sarebbero stati respinti da Zables sopra Saxonne. Le fortezze Soffa e Akiska sarebbero state prese d'assalto da Selim.

A Costantinopoli erano vive le speranze di pace e la popolazione era tranquilla.

Il Capudan-bascià ha convocato a splendido banchetto sul *Mahmudie* vascello ammiraglio gli ufficiali delle flotte riunite.

Parigi. 8. Si è inaugurata la statua del maresciallo Ney nel luogo medesimo ove ricevette la morte. Vi concorsero i Corpi dello Stato, il clero: il ministro della guerra ed il sig. Dupin pronunciarono i discorsi.

E. LEONE gerente.

RETTIFICAZIONE.

Nel num. 291 della *Gazzetta Ufficiale* leggesi, che il soldato *Marziale* da più anni ascritto agli Invalidi per cecità, al quale fu da me praticata con buon esito l'operazione della pupilla artificiale, trovò *gratuitamente* nel mio stabilimento *ricovero* e *nutrimento*.

Nel porgere i miei ringraziamenti al sig. Colonnello Comandante la R. Casa invalidi della pubblica onorifica testimonianza che egli volle darmi, debbo ad onore del vero far osservare, che il *Marziale* fu da me accettato non nella Casa di Sanità, ma nell'Ospedale Oftalmico, il quale nato da un Dispensario esistente da più di 15 anni, prese a poco a poco un sempre maggior incremento, e mercè la Munificenza Sovrana, la Pubblica Beneficenza ed una saggia e caritatevole Direzione riesce ogni giorno più utile all'umanità sofferente.

C. SPERINO.

BORSA DI PARIGI, del 7 dicembre

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	74 55	74 65
Id. . . .	4 1/2 0/0	»	»	101 50	101 50
Fondi Piemontesi .	1849 5 0/0	96	50	97 »	» »
id Prest. Rotsch.	1853 3 0/0	60	50	61 »	» »
Consolidati Inglesi , ...		»	»	96 3/8	» »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La drammatica compagnia al servizio di S. M. il Re di Sardegna rappresenta: *La donna bizzarra — In prigione.*

TEATRO D'ANGENNES (8) La Compagnie Française sous la direction de Monsieur Eugène Meynadier représente: *Les aides de camp — Le capitaine Roland.*

TEATRO NAZIONALE (ore 7 1/2) Spettacolo Straordinario destinato a benefizio in parte del sig. Chapman e suo figlio.

TEATRO GERBINO (ore7 1/2) La compagnia Giardini recita: *L'onore della famiglia*, ultima recita.

TEATRO SUTERA (ore 8) La Drammatica Compagnia Lecchi e Baraccani diretta dall'artista Vivarelli rappresenta: *Cagliostro.*

LA RICREAZIONE

Giornale Educativo, ameno e Musicale

ANNO II.

Questo Giornale, già annunziato per l'anno prossimo, ha modificate le sue condizioni come segue:

Esso escirà *non più una*, ma DUE VOLTE al mese, cioè al 1.° e al 15, continuando a dare *due pagine di Musica originale* per pianoforte in ciascun numero. — Il prezzo viene relativamente elevato come appresso, cioè:

TORINO, *a domicilio*		PROVINCIA (*franco*)	
Un anno . .	L. 10 »	Un anno . . .	L. 12
Sei mesi . .	» 6 »	Sei mesi . . .	» 7
Tre mesi . .	» 3 50	Tre mesi . . ,	» 4

Gli associati attuali che hanno pagato l'annata semplice, riceveranno coi 6 numeri già usciti, il primo trimestre prossimo; gli altri sono pregati a rinnovare secondo le nuove condizioni.

Il primo numero del 1854 verrà pubblicato per anticipazione il 20 dicembre corrente affinchè possa darsi per *Strenna.*

Dirigersi (franco) *alla Tipografia* F.lli STEFFENONE E COMP., *via S. Filippo, n. 21, sia per le domande d'associazione, che pei relativi pagamenti.*

SOCIETA' ANONIMA

DELLA

Stradaferrata da Torino a Cuneo

L'adunanza generale degli azionisti è convocata pel giorno 8 prossimo gennaio, alle ore 12 meridiane, alla sede della Società, per deliberare *sulla proposta di emissione delle rimanenti* 4,200 *azioni create col Regio Decreto* 30 *marzo* 1852.

Gli Azionisti aventi diritto d'intervenire all'assemblea generale dovranno depositare, almeno 10 giorni prima di quello fissato per l'adunanza, i loro titoli presso gli uffizi della Società, di quale deposito sarà loro rimesso un certificato valevole per esservi ammessi.

Torino, l'8 dicembre 1853.

ISTITUTO D'EDUCAZIONE FEMMINILE

Se vi è cosa che tornar possa utile e necessaria ai dì nostri, ella è senza dubbio uno stabilimento d'istruzione e di educazione per le fanciulle, le quali, destinate ad essere madri, debbono essere allevate con buoni principii di sana morale, e con quell'istruzione adatta ai tempi che corrono.

Egli è appunto uno di questi stabilimenti che noi vogliamo raccomandare ai nostri lettori; esso è diretto dalla signora Margherita Bosso, la quale è assistita da valenti professori. — Questo Stabilimento, noi lo diciamo senza tema di errare, è certo a niun altro secondo in questa capitale.

Dirigersi in casa Gianotti, via di S. Francesco d'Assisi, porta num. 13, piano primo.

INTENDENZA PROVINCIALE D' ACQUI

AVVISO D'ASTA

Costruzione di un ponte in muratura a due arcate sul torrente Belbo, presso la città di Nizza Monferrato

Il pubblico è avvertito che il giorno di *Venerdì*, 16 del prossimo mese di dicembre, alle ore 11 antimeridiane, si procederà, nell'ufficio d'Intendenza della provincia d'Acqui, nanti il sig. Intendente della provincia stessa, all'appalto a partiti segreti delle opere di costruzione di un ponte a due arcate in muratura sul torrente Belbo, lungo la strada provinciale d'Acqui in Asti, in territorio ed in prossimità della città di Nizza Monferrato, le quali consistono:

Descrizione delle opere.

Soggette al ribasso d' asta:

Descrizione	L.
Scavi di fondazione, metri cubi 725, 62, L.	1,429 47
Pali di rovere muniti di puntazzo in ferro, num. 350 . . . . »	20,650 »
Graticolato di rovere, comprese le caviglie in ferro, metri lineari 877, 49 . . . »	4,124 20
Calcestruzzo, metri cubi 65, 34 . . . »	1,078 11
Pietra da taglio a grana mezzana, metri cubi 194, 12 . . . . »	10,993 01
Pietra da taglio a grana fina, metri cubi 26, 04	2,101 43
Muratura in mattoni per la pila e muri, metri cubi 1054, 79 . . . . »	22,414 29
Muratura in mattoni per volto, comprese le armature e ponti di servizio, metri cubi 249, 33 . . . . »	11,845 67
Muratura ordinaria in pietre spaccate, metri cubi 81, 12 . . . . »	1,047 26
Bitume sui volti, metri cubi 19, 29 . . »	396 79
Movimenti di terra, metri cubi 7,546, 66 »	3,773 33
Inzollamento, metri lineari 792, 10 . . »	277, 23
Materie sabbioniccie e ghiarose, metri cubi 253, 43 . . . . »	190 7
Ghiaia vagliata, metri cubi 112, 31 . . »	412 16
Pietrisco, metri cubi 224, 61 . . . . »	952 35
Selciato, metri quadrati 782, 54 . . . . »	626 03
Paracarri, numero 20 . . . . »	94 »
Colonnette, num. 4 . . . . »	37 »
Indennità per occupazione di terreno . »	1,055 35
Ferro fucinato, miriagrammi 132, 92 . »	1,329 »
Tubi di ghisa id. 34 . . »	204 »
Spese diverse . . . . »	400 »
	L. 85,430 75
Dalla somma di L. 85,430 70 soggetta al ribasso d'asta, deducendosi quella per la soppressione di una porzione della pietra da taglio come all'articolo 1 dei capitoli addizionali in . . . . L.	4,760 »
Rimane la somma soggetta a ribasso d'asta a L.	80,670 75

Esenti dal ribasso d' asta:

Descrizione	L.
Opere e manualità negli esaurimenti d'acqua ad economia . . . . »	7,000 »
Somma a disposizione per opere straordinarie ad economia . . . . »	8,569 25
Totale L.	15,569 25
Riporto somma soggetta a ribasso d'asta L.	80,670 75
Totale generale dell'impresa L.	96,240 »

L'Asta sarà quindi aperta sulla somma suddetta di L. 80,670, 75.

I lavori dovranno essere incominciati subito dopo l'approvazione del contratto ed ultimati nel termine di dodici mesi.

Si invita perciò chiunque voglia attendere a quest' impresa a presentare nei soliti modi le sue offerte in iscritto al predetto ufficio nell' indicato giorno ed ora, in cui sarà deliberata in un solo incanto a favore del miglior offerente sotto l'osservanza dei capitoli generali parziali ed addizionali, e dei disegni relativi, dei quali se ne potrà aver visione nella Segreteria del detto Ufficio.

Gli aspiranti all'asta dovranno far constare della loro idoneità, mediante l'esibizione di un certificato spedito da un Ingegnere del Corpo Reale del Genio Cinile, di data non anteriore di un anno, e dovranno inoltre guarentire le loro offerte col deposito in danaro, od in Biglietti di Banca, ovvero di un vaglia su carta detta di *Commercio*, pagabile a vista, rilasciato da persona risponsale e cognita all'ufficio, uguale al decimo del montare totale dell'impresa.

Reso il deliberamento definitivo dovrà l'appaltatore nel termine di giorni otto successivi presentarsi all' ufficio per la stipulazione del contratto, con cauzione nei modi dalla legge prescritti.

Le spese tutte degli atti d'incanto, di contratto, di copie del medesimo e dei relativi disegni sono a carico dell'appaltatore.

I termini fatali per la diminuzione del decimo sono stabiliti a giorni otto i quali scadranno al mezzodì del giorno 24 del suddetto mese di dicembre.

Si dichiara che nell'asta si osserveranno le formalità prescritte dal Regolamento IV d' Acque e Strade in quanto non è altrimenti disposto dalla legge 7 8.bre 1848.

Acqui, il 30 novembre 1853.

Per detto Ufficio
Il Segretario P. Gattino.

AVVISO

Tovandosi vacante nel Comune di Nicorvo, Lomellina, il posto di Maestra della Prima elementare femminile, coll'annuo assegno di lire nuove di Piemonte 400 oltre l'alloggio, s'invitano le aspiranti a presentare le loro domande al Sindaco di detto luogo entro i due mesi prossimi venturi.

Nicorvo, il 26 novembre 1853.

Colli Siro, *Sindaco.*

NAVIGAZIONE RIUNITA

DEI PIROSCAFI SARDI, NAPOLITANI E FRANCESI

Itinerario del mese di Dicembre 1853

PARTENZE DA GENOVA

LINEA D'ITALIA

x.bre 10 **Dante** . . . . . . per Nizza
» » **Corriere Siciliano** » Marsiglia
» » **Postale Francese** . » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina, Malta (*e scali del Levante*)
» 13 **Vesuvio** . . . . . » Marsiglia
» » **Ville de Marseille** . » Livorno, Civitavecchia e Napoli
» 14 **Dante** . . . . . . » Livorno
» » **Corriere Siciliano** . » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
» 15 **Languedoc** . . . » Marsiglia
» » **Maria Antonietta** » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
» 17 **Postale Francese** . » Marsiglia
» » **Dante** . . . . . . » Nizza
» 18 **Vesuvio** . . . . . » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
» 19 **Castore** . . . . . . » Marsiglia
» 20 **Postale Francese** . » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina, Malta (*e scali del Levante*)
» 21 **Dante** . . . . . . » Livorno
» 23 **Capri** . . . . . . » Marsiglia
» » **Languedoc** . . . . » Livorno, Civitavecchia e Napoli
» 24 **Dante** . . . . . . » Nizza
» 25 **Ville de Marseille** » Marsiglia
» 26 **Castore** . . . . . » Livorno, Civitavecchia e Napoli
» 27 **Postale Francese** . » Marsiglia
» 28 **Capri** . . . . . . » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
» » **Dante** . . . . . . » Livorno
» 29 **Maria Antonietta** . » Marsiglia
» 30 **Corriere Siciliano** . » Marsiglia
» » **Postale Francese** . » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina, Malta (*e scali del Levante*)
» 31 **Dante** . . . . . . » Nizza

LINEA DI SARDEGNA

Dicembre 1, 10 e 20 partenze per **Cagliari**
» 5, 15 e 25 dette » **Portotorres**

LINEA DI TUNISI

x.bre 1 e 20 partenze (mediante trasbordo in Cagliari)

Indirizzo, per avere schiarimenti e fissarne il passaggio, in GENOVA *ai rispettivi Uffizi, ed in* TORINO *ai signori* Fratelli Bonafous, *via D'Angennes, num.* 37

SOCIETA' ANONIMA

per la fabbricazione di case in Torino, anche ad economico domicilio di Operai, escluse le soffitte

Essendo il numero dei membri del Consiglio d'Amministrazione della Società suddetta ridotto a sei, a termini del disposto all' art. 36 degli Statuti, l' Assemblea Generale dei signori Azionisti è straordinariamente convocata pel 14 del corrente, alle ore 2 pomeridiane, per far luogo al rimpiazzo dei mancanti tre membri del Consiglio predetto.

In quest' opportunità si procederà eziandio alla scelta del banchiere, presso il quale dovranno eseguirsi i versamenti dei decimi delle Azioni, di mano in mano che, dal prefato Consiglio d' Amministrazione ne sarà riconosciuta la necessità.

Torino, il 7 dicembre 1853.

Il Direttore Cambiaggio.

CITTÀ DI PINEROLO

Affittamenti per un anno dei Dazi di Consumo unitamente al diritto di Peso Grosso

Sabato, 10 dicembre, alle ore 10 del mattino, sarà proceduto avanti il Consiglio Delegato di questa città, agli incanti ed all' immediato successivo deliberamento per l'affittamento dei Dazii di Consumo, unitamente al diritto di Peso Grosso di questa città, per un anno, a cominciare col 1.° gennaio e terminare con tutto dicembre 1854.

Il prezzo dell' asta è di L. 55,000.

I capitoli di affittamento sono visibili nella Segreteria Municipale.

Il Sindaco Giuseppe Giosserano.

BIBLIOGRAFIA

L'INDÉPENDANCE ITALIENNE
dédiée au beau sexe
par Pierre Ducros *de Grenoble.*

Si vende dai principali librai al prezzo di Ln. 1, 50.

MARCO DEL SOGLIO e COMP.

Negozianti, in Piazza Castello, n. 23

Tengono un deposito di Tappeti di lana per pavimento, al prezzo di fr. 2, 25 a 2, 75 al metro.

VAPORI NAPOLITANI

PARTENZE DA GENOVA *nel mese di Dicembre* 1853

10 **Corriere Siciliano** . . per Marsiglia
13 **Vesuvio** . . . . . . » Marsiglia
14 **Corriere Siciliano** . . » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
18 **Vesuvio** . . . . . *id. id. id.*
23 **Capri** . . . . » Marsiglia
28 **Capri** . . . . » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
30 **Corriere Siciliano** . . » Marsiglia

Indirizzo, in Torino da Vittorio Dubois, *via dell' Ospedale, num.* 31 — *In Genova da* Gio. Batt. *e* G.mo fratelli Degrossi, *Strada Nuovissima, num.* 790.

Libreria PIETRO MARIETTI, *via di Po. num.* 48.

LE BON JARDINIER

Almanach pour 1854.

Generale Ufficio per Commissioni

diretto da L. FRANCHI *e* C.,
Torino, via Nuova, num. 9, *piano nobile.*

Commissioni affidate al suddetto Ufficio.

I. Un giovine robusto si offre per rimpiazzare un militare.

II. Varie persone di servizio, d'ambo i sessi, munite di lodevoli attestati, desiderano collocarsi nella loro qualità.

III. Piccole somme da imprestare per cambiali, con firme di negozianti in Torino, a brevi date.

IV. Da appigionare per ogni epoca, alloggi, camere, sì vuote che mobigliate, tanto signorilmente quanto elegantemente.

DÉPOT DE VELOURS D'UTRECHT

DE LA MAISON FERDINAND LEGENDRE ET C.
d'Amiens
Chez MM. DUCROCQ *et* CRAVERI
Rue du Mont de Piété, num. 3, *Turin.*

MAGAZZINO FRANCESE

Via San Filippo, rimpetto al Caffè Piemonte

PREZZI FISSI

Una delle prime fabbriche in Scialli *cachemir broché* di Parigi ha testè inviato al suddetto Magazzino il suo deposito, nel cui grandioso assortimento già ricevuto vi si troverà quanto venne fabbricato quest' anno di più ricco e più nuovo; limitandosi il Gerente alla semplice provvigione accordatagli dalla fabbrica, promette agli accorrenti un sensibilissimo vantaggio nei prezzi:

SCIALLI *cachemir broché*, quadrati, pura lana . . . . da L. 30 a 70
— *cachemir broché*, lunghi, pura lana » 85 a 150
— *id. id. id.* grandisimi, di tutta novità, sopraffini » 180 a 250

VENDITA AI PUBBLICI INCANTI

Di diversi mobili ed effetti, in parte anche eleganti, lingerie e simili, ed argenterie, che avrà luogo il 5 dell' imminente dicembre, e giorni successivi, nel Borgonuovo di Torino, via S. Lazzaro, num. 21, casa Allomello, piano secondo.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta da questo R. tribunale di prima cognizione, il mattino del 31 corrente, avrà luogo il secondo incanto e definitivo deliberamento, ad instanza del sig. Gio. Battista Maggiora, contro li Domenico Chiarabaglio interdetto, rappresentato dal di lui figlio tutore Matteo Chiarabaglio, debitore principale, Battista Chiarabaglio e Baretto Alberto, terzi possessori, tutti residenti a Formio, degli stabili situati in detto luogo, descritti nel relativo bando del 3 scorso ottobre, autentico Mussino sotto segr., ai patti e condizioni in detto bando inserti.

Torino, il 2 dicembre 1853.

Fumelli sost. Gandolfi.

NOTA

All' udienza del tribunale di prima cognizione di questa città, del 23 corrente, ad instanza del signor avvocato Pietro Lucca, da Viverone, avrà luogo il primo incanto degli stabili posti in detto luogo, subastati in pregiudicio delli Pietro e Gioanni, fratelli fu Pietro Clerico, Francesco, Gio. Battista, e Michele fu Lucca Clerico, debitori, Clerico Defendente fu Giuseppe, Clerico Francesco fu Pietro Antonio, Clerico Lorenzo fu Giuseppe, Pastoris Francesco, Antonio e Stefano fu Ferdinando, Zublena Gioanni fu Vercellino, Lebole Gio. Battista e Francesco fu Giuseppe, Lebole Giuseppe e Defendente fu Gioanni Domenico, Zublena Domenico, Pietro e Giacomo fu Lucca, Busca Francesco fu Eusebio, Vignuta Pietro fu Pietro, tutti residenti a Viverone, e Corsi Lorenzo fu Giovanni, residente a Vercelli, terzi possessori.

La vendita si farà sulla base del prezzo e sotto le condizioni apparenti dal bando del 28 novembre ultimo, autentico Bianchi segr.

Biella, il 6 dicembre 1853.

Degenova sost. Dematteis.

TIP. G. FAVALE e COMP.

N. ~~294~~ 292

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.

1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di og. i mese.

VENERDI' 9 DICEMBRE

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . L.	40	21	11
Per le Provincie . . . »	48	25	13
Per l'Estero (franco ai confini) »	50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 8 dicembre.*

STRADAFERRATA DA TORINO A NOVARA.

Perizia approssimativa dei Lavori da eseguirsi per la Costruzione della tratta della Stradaferrata compresa tra lo scalo di Torino a Porta Susa ed il Torrente Stura.

Capo I. — *Movimenti di Terra.*

Art. 1. Il total volume delle terre da scavarsi tra lo scalo ed il torrente Stura, comprese quelle per la formazione dell' area dello stesso scalo, risulta come dal casellario a parte a 214,741 50 metri cubi, i quali a L. 0 50 caduno, giusta l'articolo addizionale al capitolato d'appalto per lo scavo, il carico sulle carriuole o carrette, ed il regolarizzamento delle terre, importano . . . . . . L. 107370 75

Art. 2. Trasporto delle terre, giusta i prezzi stabiliti dallo stesso articolo addizionale, come dal casellario . . . » 304228 98

411599 73 — 411599 73 — 411599 74

Capo II. — *Opere d'Arte.*

Art. 3. Muri di sostegno per la tratta in trincea tra lo scalo e l'antica piarda della Dora.

§ 1. 800 00 metri cubi di scavi per le fondazioni dei muri, valutati a L. 1 50, compreso il nuovo impiego delle terre dietro i muri . . . . » 1215 30

§ 2. 7740 10 metri cubi di muratura mista a L. 16 00 come dal contratto . . . . . . » 123841 60

§ 3. 184 00 metri cubi di muratura in mattoni pei parapetti sui muri a L. 25 00 come dal contratto . . . » 4600 00

§ 4. 46 00 metri cubi di pietre da taglio in granito pel coprimento dei parapetti valutati a L. 130 00 per cadun metro cubo . . . . » 5980 00

135636 60 — 135636 60

Art. 4. Ponte in ferro fuso per la strada Reale di Francia di metri 7 62 di apertura e met. 30 di larghezza.

§ 1. Gli scavi per le fondazioni delle spalle si trovano già compresi in quelli per le fondazioni dei muri di sostegno.

§ 2. Il volume della muratura trovasi pure compreso in quello pei muri di sostegno.

§ 3. Il tavolato in ferro fuso che deve sostenere la massicciata della strada Reale presenterà un peso di 80000 00 chilogrammi, i quali valutati a L. 0 45 compresa la mettitura in opera, ammontano a . . . . . . » 36000 00

§ 4. Massicciata . . . . » 500 00

36500 00 — 36500 00

Art. 5. Passaggio a livello da stabilirsi sull'asse del Viale di S. Massimo.

Per questo passaggio a livello si porta a calcolo la somma di L. 4600 nella quale si comprende la spesa della casa Cantoniera . . . . » 4600 00

4600 00 — 4600 00

Art. 6. Opere d'arte da eseguirsi tra la primitiva stazione a Valdocco ed il torrente Stura.

L'ammontare di queste spese risulta come segue dietro l'articolo addizionale del Capitolato d'appalto.

§ 1. Stazione di Torino . . . . . . » 633000 00
» 2. Ponte sulla Dora . . . . » 114000 00
» 3. Acquedotti, cavalcavia, casotti pel guardiani e passaggio a livello . . . . » 3800 00

750800 00 — 750800 00

Nota. Non trovandosi nel nuovo profilo longitudinale variata l'altezza del ponte sulla Dora non occorre così d'introdurre alcuna variazione nell'importo di quest'edifizio stabilito dal contratto. In quanto poi alla maggiore spesa risultante dalla maggiore altezza di circa 1, 70 da darsi al ponte in due travate di ferro fuso di cui all'art. 41 del Capitolato da costrursi sulla Bealera del Molino o della Fucina sarà abbondantemente compensata dalla minore altezza dei sifoni da costrursi tra la strada della Veneria e la Stura.

Deduzioni.

1. La stazione di Torino giusta l'articolo 8 del capitolato, dovendo avere un' area di 65,700 metri quadrati ed il suo piano nella posizione di Valdocco assegnata dal primitivo progetto trovandosi all'altezza media di 1 50 sul piano del terreno naturale, come appare dal profilo longitudinale 24 febbraio 1852, ne segue che per lo stabilimento di questa stazione a Valdocco si doveva eseguire un rialzo di 98,550 metri cubi, il quale sarà intieramente risparmiato nella nuova posizione a Porta Susa. Questi 98,550 metri cubi calcolati in ragione di L. 1 50 caduno per lo scavo, il carico ed il trasporto, il regolarizzamento delle terre e l' indennità dei terreni danneggiati dagli scavi importano . . . . » 147825 00

2. Le fondazioni del muro di cinta e di tutti gli edifizi della stazione presentano una superficie di metri quadrati 1813. 48, e così per la minore di 2 metri che avrà luogo al nuovo sito della stessa stazione a Porta Susa, si risparmieranno 3626.96 metri cubi di muratura in mattoni, i quali a L. 25 caduno importano . . . . » 90674 00

238499 00 — 238499 00 — 689037 00

Capo III. — *Chiusura della via.*

La totale lunghezza della tratta tra lo scalo a Porta Susa ed il torrente Stura da chiudersi con stecconati e quindi con siepe definitiva è di metri 4550 e così occorreranno 9100 metri lineali di chiusura i quali a L. 2, 00 come dal contratto importano . . . . » 18200 00

Capo IV. — *Armamento della via.*

1. Lunghezza della via principale come nell'articolo addizionale m. S. . . . . » 4200 00
Id. della via succursale nella stazione . . . . » 3940 00
Più per maggiore lunghezza nella via principale tra la stazione a Valdocco e quella a Porta Susa . . . » 1044 00

9184 00

I quali a Lire 37 00 caduno come nel contratto importano . . . » 339808 00
2. I cambiamenti di via e piatteforme come nel contratto . . . » 69950 00

409758 00 — 409758 00

1528594 73

Aggiunta del decimo a termini dell'articolo addizionale del capitolato d'appalto . . . » 152859 47

Totale ammontare . . . L. 1681454 20

Ricapitolazione.

Capo	I. Movimenti di terra	L.	411599 73
»	II. Opere d'arte	»	689037 00
»	III. Siepe di chiusura	»	18200 00
»	IV. Armatura della via e piatteforme . .	»	409758 00
			1528594 73
	Aggiunta del decimo come sopra	»	152859 47
	Totale ammontare	L.	1681454 20

L'Ispettore del Genio R. Commissario

AZIENDA GENERALE DI GUERRA.

Imprese della munizione del pane nelle Sotto-Divisioni Militari di Novara e di Nizza.

Dovendosi rinnovare per mesi otto, da cominciare col primo di febbraio p. v. 1854 le Imprese della Munizione del Pane nelle infra designate provincie e luoghi delle Sotto-Divisioni Militari di Novara e di Nizza, se ne aprirà l'incanto a partiti sigillati presso la prefata Generale Azienda alle ore una pomeridiana precisa del giorno 14 dicembre p. v. in due lotti distinti come infra.

S'invitano gli attendenti a tali appalti a presentare nel giorno ed ora sovr'indicati il loro partito sigillato per vederne seguire il deliberamento all'offerente il di cui partito porterà per ogni ettolitro di grano un quantitativo di razioni comparativamente maggiore, o quanto meno uguale al *minimum* che dall'Amministrazione verrà previamente stabilito per base d'incanto, e deposto sul tavolo all'apertura del medesimo.

Detti appalti dovranno essere eserciti sotto l'osservanza degli appositi capitoli d'onere stampati col millesimo 1851 e delle modificazioni ed aggiunte ai medesimi stampate col millesimo 1853, leggibili entrambi presso l'Azienda Generale di Guerra, nonchè appo tutte le altre Commissarie di Guerra de'luoghi ove seguirà la pubblicazione del presente.

I fatali per la presentazione d'aumento del sesto o mezzo sesto sono fissati, a giorni 5 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Non saranno ammessi alla presentazione dei partiti, i quali non potranno riferirsi che ad un solo lotto d'impresa ciascuno, se non coloro che avranno prima del mezzodì del dì fissato per l'incanto depositato presso l'Amministrazione Cedole del Debito Pubblico (al portatore) o Biglietti della Banca Nazionale, ovvero anche vaglia regolari di Case Bancarie, e non altrimenti, per un valore corrispondente alla metà del capitale dell'ammontare della cauzione fissata per ciascun lotto d'impresa dai succitati capitoli.

Designazione dei lotti.

Lotto 1. *Nella Sotto-Divisione Militare di Novara*: Pallanza, Domodossola e loro Provincie — Mortara e Provincia di Lomellina, compreso Vigevano. — Varallo e Provincia di Valsesia. — Cigliano Comune e Territorio.

Lotto 2. *Nella Sotto-Divisione Militare di Nizza*: S. Remo, Oneglia, e loro Provincie. — Monaco e Principato. — Tenda Comune e Territorio.

Torino, 30 novembre 1853.

Per detta Generale Azienda,
Il Commissario di Guerra
Capo della Divisione Contratti
Avv. Rossi.

FATTI DIVERSI. — Prelezioni. — Il cav. P. A. Paravia ha dato incominciamento alle sue lezioni di eloquenza italiana il giorno 30 novembre, parlando della dignità e importanza degli studi dell' eloquenza.

Del come questi studi formino il cuore, educhino l'uomo e lo costituiscano esempio delle più care virtù, ne porse un esempio in Cesare Saluzzo, testè defunto, col ricordo del quale ebbe la sua lezione triste e onorevole fine.

Del conte Cesare Saluzzo abbiamo testè riferito alcuni cenni biografici scritti dal sig. F. De Syon; crediamo far cosa grata a' nostri lettori pubblicando ora il seguente

Ricordo del conte Cesare di Saluzzo, fatto nella Scuola di eloquenza italiana dal prof. P. A. Paravia, nella sua prelezione del 30 novembre.

. . . . . Che se pur vi bisognasse una dimostrazion pratica di ciò che affermo, se vi bisognasse toccare quasi con mano come gli studi delle lettere, educando l'animo a nobiltà e gentilezza, faccian sì che nobile e gentile riesca eziandio lo scrittore; altro io non dovrei fare che condurvi a un recente sepolcro, a cui non è culta anima italiana, non che Piemontese, la qual recato non abbia un giusto tributo di pianto; è questo il sepolcro di Cesare Saluzzo.

Uscito di una di quelle illustri famiglie che signoreggiarono un tempo una parte di questi Stati, tutti conosceva gli obblighi che seco porta un gran nome, e tutti egregiamente li seppe adempiere. E per meglio riuscir nella pruova, diede fervente opera agli studi, e massime a quei delle lettere, a cui lo portava la gentile sua indole, e lo incitava un domestico esempio, quello cioè della illustre Diodata. E a questi studi, cui dedicava gli estri della età giovanile, ei si mantenne fedele insino agli ultimi anni che visse; nè fu mai che per gravità di occupazioni e splendore di uffici gl'intermettesse. Del che niuno può rendere maggiore testimonianza di me, che egli avea scelto per sopravvedere la stampa de' suoi poetici componimenti; stampa, ch' egli volea effettuare, quasi suprema professione di quell' affettuoso e riverente culto ch' ei rendè sempre alle Muse.

Or, sapete voi quali fossero gli effetti di questo culto? Io li compendierò tutti in un solo: fu una bontà maravigliosa di animo, la quale non pur appariva ne' suoi atti costantemente umani e cortesi, ma si dipingeva (se così posso esprimermi) in quel suo volto così benigno e soave, che bastato sarebbe a conciliargli di subito tutti i cuori, se non se gli avesse perpetuamente legati con que' suoi modi così schietti e piacevoli, e in tanta altezza di grado, fui per dir singolari.

E ben dissi altezza di grado, poichè tutte quelle onorificenze d'impieghi e di titoli, che oggi dispensa il nostro paese e più dispensava in addietro, tutte vennero sulla persona di Cesare Saluzzo a cumularsi; ma niuna fu che a lui non si stimasse dovuta, anche per ciò che niuna fu mai la quale potesse, non dirò già mutare, ma in parte alcuna alterare quella sua cara e modesta natura; niuna fu che gli facesse porre in dimenticanza, o in minor conto tenere la dolcezza de' nostri studi; che anzi il più salir che faceva altro non gli era che occasione e stimolo di vie più favorirli. Il che allora apparve singolarmente, che Carlo Alberto ascese il trono de' suoi maggiori; poichè ammesso alla confidenza di quel magnanimo Re, dato per secondo padre agli Augusti suoi Figli, ben si può dire che tutte quelle letterarie e scientifiche instituzioni; tutti quegli aiuti dati agli studi; tutti que' conforti largiti agli studiosi, non pur in Piemonte, ma fuori; tutto insomma quel progresso intellettuale, che dal trono movendo di Carlo Alberto lo dovean rendere eternamente glorioso; tutto ebbe nel cuore di Cesare Saluzzo un esecutore o un interprete; onde non è a dire il ricorrer continuo che facevano a lui da ogni parte scienziati, scrittori ed artefici, per ottenere a' loro studi e alle loro opere que' compensi e que' premi, che saranno sempre onorati sin che sia un ministro come Cesare Saluzzo che gl' impetri, sia un Re come Carlo Alberto che li conceda.

Del qual suo zelo a favorire gli studi basterebbe a far fede questa mia scuola medesima, i cui migliori alunni, quelli

che formano oggi la mia consolazione e il mio orgoglio, ben vi potranno dire come la cara e venerata presenza di Cesare Saluzzo non si desiderasse mai in quelle annuali accademie, dove essi davano sì egregie prove d'ingegno e di gusto; essi vi diranno come alle giovanili loro composizioni non fallisse mai la dolcezza e lo stimulo della sua lode; essi vi diranno com' ei facesse buon viso a que' veri che la mia scuola, non mai timida nè servile, era usata sino allora di profferire; e come a questi veri medesimi fosse egli autorevol difesa in quegli eccelsi luoghi, ove spesso erano con troppo diversi colori rappresentati. Imperciocchè niuno creda che il Saluzzo, il quale era così buono, così amorevole, così ufficioso, e che attingea dalle lettere quella umanità e gentilezza che da esse, come da fonte, procede; non ne derivasse altresì quell' altezza di sentimento e quella dignità di carattere, che le lettere stesse comunicar sogliono a chi le coltiva. Vero Piemontese anche in questo, il Saluzzo, al paro degli studi, e più ancora di essi, amava la patria; e però quando la sua coscienza gli diceva che qualche novella instituzione sarebbe stata al suo paese proficua, non ci voleva di più perchè fosse tutto cuor nel promuoverla. E però il Ricovero de' Mendici, le Sale infantili, la Commissione sopra gli studi della Storia Patria, quella di antichità e belle arti, e scuole, e collegi, e accademie, tutte furono instituzioni, che se in altri ebbero a incontrare de' potenti e ostinati avversari, nell' autorità e nell' animo di Cesare Saluzzo trovaron sempre un operoso fautore; e per ciò li favoriva (tornerò a dirlo), che gli stimava decoro ed utile del suo paese; dacchè l'amore della sua patria andava in lui del paro con quello del suo Principe; nè cosa alcuna immaginar poteva, che tornando a vantaggio dell' una, riuscir non dovesse ad onore dell'altro; onde il suo diligente studio e la sua accesa opera per procurar quel vantaggio, per crescere questo onore, e far sì, che il Piemonte e il suo Principe, per ciò che riguarda esercizio d' ingegno, progresso di studi, sviluppo di civiltà, a nessun'altra parte d'Italia restasse addietro.

Che se a tutto ciò voi aggiungerete quella viva e costante affezione, ch'egli portò a' suoi congiunti, e massime a quei fratelli, nei quali la miglior parte di lui ben si può dir che vivesse; se aggiungerete quel sentimento di religiosa pietà, che sì fervido e sincero apparve in tutto che scrisse e operò, e che dopo averne renduta sì esemplare la vita, santa ne rese la morte; se tutto ciò, dico, verrete nel riconoscente pensiero volgendo; voi senza più avrete compendiato nel conte Cesare di Saluzzo l'esemplare più autorevole del cittadino e dello scrittore; voi avrete in lui la più convincente e sensibil prova di ciò che tolsi per tema dell' odierno discorso, l'accordo cioè del sentimento con la parola, e con l'uno e con l'altra dell'opera; voi vedrete come sia impossibil cosa che chiunque attende agli studi delle lettere con quelle disposizioni di cuore e di mente che gli studi stessi richieggono, non riesca ad un tempo cittadino egregio e scrittore lodato; sì che per l'uno e per l'altro titolo debba la sua patria doppiamente gloriarsi di esso.

Pubblicazioni. — Annunciamo con piacere la traduzione dal tedesco di un'opera medica importantissima, che tuttavia si sta pubblicando in Germania: Un *Manuale di Patologia e Terapia speciale*, composto di altrettante monografie per quanti sono i sommi generi delle malattie; ciascuna monografiia è l'opera di un eccellente professore, che abbia meglio studiato in quella materia; e tutte quante sono ordinate e ridotte ad unità di scienza dal celebre professore Virchow. Crediamo che riuscirà molto utile ai cultori delle scienze mediche di tutta Italia una tale traduzione, perchè essa rappresenterà la medicina pratica qual è divenuta e può divenire mediante i molti progressi che si son fatti in questi ultimi tempi, non solo nella clinica propriamente, ma quel che è più in tutte le scienze ausiliarie.

La traduzione sarà fatta con moltissima cura, e il professore Tommasi l'andrà illustrando e corredando di note e comenti per accomodarla alle condizioni presenti della medicina italiana.

Per le associazioni rivolgersi alla Società Editrice Italiana.

— La ricreazione. —(*Giornale educativo-ameno e musicale*) — In tanta farragine di giornali e giornaletti d'ogni peso e d'ogni misura passa quasi inosservato uno che va modesto per la sua via senza farsi tanto strombettare dai confratelli più o meno benevoli. È questo la *Ricreazione* di cui abbiamo sott' occhio il num. VI dell'anno primo (novembre 1853).

La buona scelta e varietà delle materie giustifica a puntino il titolo che porta in fronte, poichè vi è l'articolo di fondo sull' educazione di famiglia, un brano storico su secoli gloriosi d' Italia ed epigrammi e riviste che ricreano veramente l'animo dei lettori oppresso dalle polemiche del giornalismo così detto civile.

Due pagine di musica originale per pianoforte in ciascun numero (che uscirà nell'anno prossimo due volte il mese) rendono tale pubblicazione più interessante; ond'è che noi pure lo raccomandiamo ai nostri concittadini con le stesse parole (un po' sospette)dello stesso editore come *la più bella strenna che possa dare un padre alla sua famiglia.* (Vedi gli annunzi nella Gazzetta di ieri.)

TOSCANA

Giusta un decreto che leggesi nel *Monitore Toscano* del 3 dicembre è annoverata fra le regie, per mantenersi a carico dello Stato, la strada denominata *Lodovica* che, staccandosi dalla via regia del Bagno prosegue sulla riva destra del Serchio, nella direzione di Diecimo e Borgo a Mozzano fino presso al Ponte a Calavorno ove rientra nella predetta regia del Bagno: e la strada così detta, *Modanese* che staccandosi da quella regia del Bagno a Corsena in prossimità del torrente Fegana, va a congiungersi sopra a Terreglio nelle Alpi del Monte Rondinaja alla così detta foce al Giogo, col tronco di strada negli Stati Estensi fra quel Giogo e Fiumalbo, cessa di appartenere alle strade regie del compartimento, e dovrà invece assumere il carattere di provinciale o comunitativa.

FRANCIA

Parigi, 5 *dicembre*. Leggesi nella *Patrie*:

Pubblicando, o notizie del teatro della guerra sul Danubio, o i documenti relativi al contegno de' vari governi europei nel conflitto esistente, noi abbiamo più volte insistito sulla riserva colla quale si dovevano accogliere quelle informazioni, massime quando provengono da giornali tedeschi, gli uni dediti palesemente a preconizzare la politica russa, gli altri sottoposti alla censura di governi legati intimamente al gabinetto di Pietroburgo.

Anche di recente, nel riprodurre dalla *Gazzetta d'Augusta* la risposta del principe di Servia alla nota del governo ottomano, noi esprimemmo dubbi sull'autenticità di quel documento. Ragguagli che ci vengono oggi, da una sorgente che merita ogni fede, confermano i nostri dubbi; e senza dimostrarci in un modo assoluto che il documento in discorso è compiutamente apocrifo, ci impongono l'obbligo di sospendere fino a più ampie informazioni il nostro giudizio sopra questo punto.

— Leggiamo nel *Siècle*: Una persona che giunge pur ora dalle Provincie Danubiane dice che le truppe russe sono molto disanimate, e non marciano se non per l' impulso d'una disciplina ferrea.

Questo rapporto viene in conferma della notizia data, tre giorni sono, che all'attacco dell' isola rimpetto a Giurgevo, era bisognato adoperar la forza, cioè il *Knut*, per ricondurre i soldati russi al combattimento.

Il principe Gortschakoff sente la debolezza della sua posizione, da cui tentò di uscire col colpo di mano sfortunato d'Oltenitza; egli chiede adunque istantemente rinforzi che giungono con gran lentezza, perocchè il corpo d' Osten-Saken, di cui si annunziava il 12 novembre l'entrata nella Moldavia, non aveva ancor passato il Pruth il 28 del mese stesso. Nondimeno è una previsione generale che il principe Gortschakoff vuole tentar qualche cosa nella direzione di Kalafat prima dell'arrivo, già altamente annunziato, del principe Paskiewitch.

In quanto all'imperatore di Russia, quello ch'egli mostra di temer di più si è una sconfitta in Asia, ove, col concorso di Selim e di Abdi, sarebbe possibile a Sciamil di riprendere in pochi mesi tutto ciò che i russi spesero più di 30 anni a conquistare.

Sono dati ordini per ispedire in gran fretta soccorsi al principe Woronzoff. Nè il governo turco ignora che le sue più belle speranze di riuscita sono in Asia. Si è visto ch'esso biasima fortemente le lentezze troppo studiate di Abdi-bascià, e che non contento di aver inviato due generali col grado di muscir presso i corpi d'esercito di Battum e di Erzerum, ha testè spedito in Asia, con una missione temporanea, Mehemet-Ruscdi-bascià, generale in capo della guardia imperiale.

— Sopra un rapporto del ministro della marina e delle colonie, l'imperatore ha emanato il seguente decreto:

È creato un quadro di ufficiali, sottoufficiali e caporali europei per essere destinati ad una seconda compagnia di soldati negri nel Senegal, il cui effettivo *in soldati* sarà formato colla rifusione della compagnia indigena ora esistente.

Questo quadro sarà tratto dal 3° reggimento di fanteria della marina, salvo ulteriore sostituzione negli impieghi di ciascun grado divenuti vacanti, e si comporrà come segue: 1 capitano, 1 luogotenente, 1 sottotenente, 1 sergente maggiore, 2 sergenti, 1 furiere, 4 caporali.

SPAGNA

Madrid, 30 *novembre*. Scrivono alla *Correspondance*:

Il senato non si riunisce oggi. La minorità della commissione incaricata di fare una relazione sulla comunicazione del governo relativa al progetto di legge sulle stradeferrate ha presentato ieri la sue conclusioni alla segreteria del senato. Questo voto particolare firmato dai signori Esteban, Calderon e il marchese di Caceres, è ottimamente formulato. La discussione su così importante quistione s' aprirà probabilmente dopo domani. Si crede che le conclusioni della maggioranza della commissione saranno respinte da una maggioranza di venti voci per lo meno.

— La *Gazzetta di Madrid* del 30 novembre pubblica due progetti di legge relativi alle spese del servizio ordinario dello Stato durante l'anno 1854.

— Si legge nella *Patrie*:

Una lettera particolare da Madrid in data del 1 dicembre annunzia che il signor Soulè, ministro degli Stati-Uniti presso S. M. C., è affetto da una grave pneumonia che inspira serie inquietudini,

INGHILTERRA

Londra. Si legge nella *Correspondance Havas*:

Bisogna rendere a lord Palmerston la giustizia che gli è dovuta. Se una delle sue prime sollecitudini è quella di far rispettare ne' paesi stranieri i sudditi inglesi, egli sa eziandio che l'Inghilterra non dee proteggere che coloro i quali osservano religiosamente le leggi de' paesi in cui essi risiedono. Però il nobile lord non ha veruna predilezione per que' fanatici diffonditori di bibbie che violano l'ospitalità di alcuni Stati cattolici, solo per darsi il piacere di fare della propaganda protestante; e, nella sua qualità di ministro dell' interno, egli ha ricisamente negato (malgrado delle istanze di due de' suoi colleghi) di presentare alla regina una petizione, intesa a domandare l'appoggio del governo britannico per gli sforzi del proselitismo anglicano (*V. Gazz. Piem. del 7 corr.*).

Questo contegno di lord Palmerston ben potrà diminuire il suo credito nel partito così possente della Chiesa, ma contribuirà ad accrescere la sua reputazione d' uomo di Stato, e gli varrà la stima dell'Europa civile.

Un gran popolo come il popolo inglese, che aumenta la sua potenza e le sue ricchezze, diffondendo nel mondo le idee civilizzatrici, non deve in alcun modo seguir l'esempio di quel fanatismo intollerante che spinge certe sette e consorterie religiose a tutte le temerità d'una propaganda sfrenata.

Gli è già assai, gli è anche troppo il male che minaccia all' Europa il fanatismo religioso, usufruttuato dall'ambizione politica nell'attuale contesa tra la Russia e la Porta. Quando si pensa che il futile pretesto della missione del principe Mentschikoff è stato il disturbo che avrebbero provato i greci sudditi del sultano nell' esercizio del loro culto, si dovrebbe, ci pare, rifuggire per sempre dal confondere gl' interessi del cielo con le cose del mondo. Il richiamo della Russia non avea alcun fondamento; i greci lo dichiarano apertamente: ma quando le questioni si trattano sotto il punto di vista delle relazioni dell' uomo con Dio, le dimostrazioni materiali più evidenti svaniscono dinanzi alle allucinazioni vere o finte della fede.

Certi documenti, emanati da Pietroburgo, ci hanno fatto sentire un linguaggio affatto nuovo per la nostra epoca positiva.

Leggendo quelle parole mistiche, intramezzate di versetti di salmi, si direbbe che noi siamo tornati, se non ai giorni delle crociate, ai tempi per lo meno dei puritani di Scozia e dei Camisards delle Sevenne.

Gli era, a dir vero, una cosa strana, e se la bocca, dalla quale usciva questo ardente appello al sentimento religioso, imponeva il rispetto, non si aveva meno il diritto di affermare, che la civiltà umana non potrebbe più progredire, se gli affari di questo mondo avessero a essere regolati da tali mezzi.

Il buon senso dei popolo inglese non poteva non comprendere l' insegnamento che racchiudevano per lui medesimo questi fatti sì gravi. Lord Palmerston che è oggi la personificazione più perfetta del genio nazionale, ha colto risolutamente la prima occasione che gli si è offerta per imporre un freno al fanatismo; e la sua condotta verso le sette metodistiche è stata non solo giusta e ragionevole, ma eziandio altamente politica.

RUSSIA

Un giornale dell'Alemagna settentrionale pubblica i seguenti ragguagli sul teatro della guerra in Asia, riportati anche dal *Journal de Francfort*:

La linea di occupazione russa al nord del Kuban e del Terek, dal mar Nero al Caspio, dalla strada di Jenikale a Kislar, ha un' estensione di 90 miglia; e quella del mar Caspio, da Kislar a Baku, un'estensione di 60 miglia. Mosdok nel centro della linea del Kuban e del Terek, è a 50 miglia da Erivan, capitale della Russia meridionale. Il Caucaso estendesi dal nord-est al sud-est, da Anapa a Baku, sovra una lunghezza di 50 miglia.

Il punto fortificato più orientale nell'Armenia turca, presso le frontiere russe, è Bajazet; sedici miglia al di là al nord-ovest, trovasi Toprak-Kale; ad undici miglia circa al di là, verso il nord, è situato il Forte di Kars, sul fiume dello stesso nome; Forte che per la prima volta fu preso nel 1828; nove miglia più lungi al nord, trovasi Ardagan sulla Kur; a sette miglia da quest'ultimo punto all' ovest, trovasi Ardanusch; finalmente otto miglia al nord-ovest da Ardanusch è situato Batum, porto turco fortificato sul mar Nero, da cui il forte russo di S. Nicolò, preso testè dai turchi, è lontano cinque miglia.

È questo un recinto di piazze forti che difendono la Turchia contro la Russia. Bajazet è lontana da Batum ad un dipresso come Cassel da Berlino. Erzerum, città turca e capitale della Grande Armenia, che ha una popolazione di 80,000 uomini, e che era già una fortezza fino dal tempo dei romani; è situata a ventisei miglia da Batum, e sedici da Kars. Ervan, conquistata dai russi nella campagna del 1828 e 1829, è 24 miglia lontana da Tiflis, capitale della Georgia, e sede del governo del Caucaso. Quest'ultima città possiede un arsenale, un' artiglieria, ed un gran deposito di munizioni da guerra. Achalzick, fortezza importante con una popolazione di 12,000 abitanti, presa da Paskewitch nel 1829, e ceduta alla Russia nella pace di Adrianopoli, è lontana 21 miglia da Tiflis.

TURCHIA

I 25 marinai che furono salvati dal naviglio russo che si perdè sotto il fuoco turco in faccia a Batum, furono condotti al seraschierato; fra questi prigionieri vi era un chirurgo militare, polacco di nascita; egli disse che il distretto di Kutayska era comandato dal colonnello Korahasof, le cui forze militari non ammontavano che a 3000 uomini di truppe regolari, e 2000 uomini di truppe irregolari.

Per altra via si seppe che il forte Redut-Kale era in uno stato deplorabile di difesa. Su tutta la linea che separa il confine turco della Circassia non v' ha che Poti, che sia bene fortificato, e fornito di batterie sufficienti.

Usurghel, punto verso il quale Selim bascià dirige le sue operazioni, è un campo trincierato. Le truppe che sono ivi a disposizione della Russia, si compongono in gran parte di armeni cristiani.

Cosa singolare! i musulmani asiatici che fanno parte del l' esercito russo, sono stimati come i i più capaci di opporre vigorosa resistenza.

Il governatore di Suhum-Kale è il contrammiraglio Cerebriakoff: fu desso che ha spedito i legni da guerra che tentarono di soccorrere Schewketil (forte di S. Nicolò). La fregata perduta a Batum faceva parte di quella squadriglia.

MECCANICA

TELAIO ELETTRICO DEL CAV. BONELLI.

La Presidenza della Società d'Incoraggiamento per le arti e mestieri in Milano ha trasmesso alla Camera di commercio e d'industria di quella città una lettera del Professore della Scuola di meccanica presso la Società stessa, con cui viene comunicata la descrizione del telaio elettrico del cavaliere Bonelli, direttore generale dei telegrafi sardi, unitamente ad un campione di nastro di seta tessuto col detto telaio ed ai relativi disegni.

La Camera di commercio e d'industria s'affrettò a pubblicare la suddetta relazione nel suo *Bollettino* da cui ci piace di qui riferirla:

« Onorevole Presidente,

Milano, 28 novembre 1853.

« Come ebbi l'onore di partecipare con lettera 31 ottobre p. p., io mi sono recato a Torino a fine di pigliar cognizione del telaio elettrico-magnetico recentemente inventato dal sig. cav. Bonelli, regio direttore dei telegrafi elettrici

nello Stato Sardo. La squisita gentilezza con che mi ha ac-
colto il chiarissimo inventore, e, non appena seppe com'io
cercassi di conoscere il nuovo telaio in servizio della So-
cietà che mi ha onorato dell'incarico di riaprire il corso
delle letture di Geometria e Meccanica applicata all'indu-
stria, le facilità accordatemi di osservare e d'approfittare
in tutti i più minuti particolari di tutto ciò che potesse
concorrere ad illuminarmi sullo scopo del viaggio, mi hanno
ben presto porto occasione di apprezzare degnamente la
splendida applicazione che il chiarissimo nostro concitta-
dino ha fatta dell' elettro-magnetismo alla tessitura delle
stoffe operate. Voi certamente conoscete tutti l'artificio dei
telai alla Jacquard col quale è provveduto meccanicamente
a muovere per ciascun filo di trama l'orditura della stoffa
secondo le esigenze d'ogni disegno. Sapete come, disposto
a seconda del disegno l'ordine col quale i fili dell'orditura
s'attaccano agli arpini, si ottenga, col mezzo dei cartoni
svolgentisi dal cilindro della Jacquard, che gli arpini e con
essi i fili che portano s'abbiano a sollevare od abbassare.
L'idea luminosa, possiam dirlo senza tema d'esagerare, del
cav. Bonelli fu di sostituire al giuoco dei cartoni l'azione
del magnetismo dalla corrente elettrica indotto in tante
calamite temporarie quanti sono gli arpini, per modo che
essi arpini siano o no sollevati secondo che il filo d'ar-
matura delle corrispondenti calamite temporarie sia o no
percorso dalla corrente. Il passaggio della corrente si ot-
tiene o si impedisce con grande facilità riportando oppor-
tunamente con una vernice coibente il disegno che si
vuole avere tessuto su d'una lamina metallica quadrettata
come lo è la carta che serve attualmente al disegno ne-
cessario per regolare la foratura dei cartoni, e disponendo
nel circuito elettrico la lamina talmente che uno dei capi
del filo d'armatura di ciascuna calamita essendo saldato ad
uno dei reofori della pila, l'altro capo sia costantemente
mantenuto a contatto della superficie preparata di quella
lamina alla quale si unisce il primo reoforo. È chiaro per
questa disposizione che, se il capo libero dell'armatura si
facesse muovere lungo la lamina, avremmo passaggio della
corrente e corrispondente attuazione della calamita tem-
poraria tutte volte che esso capo toccasse la superficie
metallica lasciata scoperta, perchè allora solamente il cir-
cuito; mentre invece, quando il capo libero dell'arma-
tura fosse a contatto della vernice, il circuito restando
aperto per effetto dell' interposto coibente, non si a-
vrebbe attuazione di magnetismo. Se invece di fareche la
estremità del filo percorra la lamina sia essa tenuta a
contatto della superficie preparata, e questa sia disposta
per modo che, pur mantenendosi sempre il contatto, possa
girar sotto al capo del filo, egli è evidente che si otterrà
egualmente di attuare o no il magnetismo secondo che
passino sotto al filo i punti della superficie metallica sco-
perti, o quelli sui quali fu stesa la vernice coibente. Questo
secondo modo è appunto quello adottato dal cav. Bonelli. Il
disegno preparato sulla lamina metallica s'avvolge a modo
di tela continua su due cilindri, uno de'quali, di metallo, è
in comunicazione stabile con uno dei reofori della pila del
quale così la lamina metallica diventa l'estremità libera. Sulla
superficie preparata della lamina riposano le teste di tante
piccole mobilissime leve, o denti che dir si vogliano, di me-
tallo e fra loro elettricamente isolate, quante sono le ca-
lamite temporarie. Così ad ogni singolo arpino corrispon-
derà l'armatura d'una calamita temporaria e una leva
poggiante per una testa sulla lamina che porta il disegno.
Ora si immaginino svolte da ciascuna calamita temporaria
le due estremità del filo d'armatura, e di esse l'una si saldi
al dente il quale corrisponde all'arpino che deve essere
mosso pel giuoco di quella calamita, l'altra si metta in
comunicazione metallica col secondo reoforo della pila.
Per questa disposizione uno dei capi del filo che avvolge
ciascuna armatura sarà a contatto stabilmente col reo-
foro della pila, e l'altro capo sarà saldato alla sua corri-
spondente leva.

« È evidente che facendo ruotare uno dei cilindri sui
quali è tesa la lamina metallica si può facilmente ottenere
che le teste delle leve poggiantevi sopra la tocchino in punti
diversi per ogni colpo di trama, ed è del pari evidente che
se quei punti siano opportunamente scoperti o rivestiti di
vernice, sarà così raggiunto lo scopo di surrogare l'elet-
tricità all'azione che nella Jacquard spetta ai cartoni. E
infatti, se pongasi che la corrente muova dalla pila alla la-
mina preparata, ove siavi contatto fra la testa del dente e
la lamina, passerà nell'armatura delle corrispondenti cala-
mite e vi attuerà il magnetismo; mentre all' incontro non
passerà in quei punti dove le teste dei denti poggiano sulla
vernice, restando per ciò senza azione sulle calamite tem-
porarie che vi corrispondono. Se immaginate da ultimo che,
siccome avviene negli attuali telai alla Jacquard, il tessitore
dia un colpo di pedale per ogni filo di trama o battuta di
telaio, e che per effetto di esso colpo gli arpini si sollevino
tutti a toccare le sovrapposte calamite temporarie, vi sarà
facile concepire come abbandonando il pedale abbiano a
ricadere tutti gli arpini corrispondenti alle armature entro
alle quali non circola la corrente, restando sospesi quelli
sulle teste dei quali agisce l'attrazione della calamita tem-
poraria. Se aggiungete la considerazione che ad ogni colpo
si sposta la lamina coperta a seconda del disegno, e quindi
secondo di esso ad ogni colpo di trama si muta il viaggio
della corrente magnetizzatrice, avrete un concetto abba-
stanza esatto dell'idea fondamentale alla quale deve giusta
celebrità il nome del cav. Bonelli.

« Il meccanismo che ho preso a tipo di questa descrizione
sommaria è il primo costrutto dal chiarissimo inventore,
quello stesso col quale il giorno 8 del mese corrente fu
vinta a Torino la prova di tessere un nastro, del quale ho il
piacere di poter mettervi sotto gli occhi un campione; prova
alla quale ebbi l'onore di assistere e che ha definitivamente
dimostrato il gran pregio industriale di questa bellissima in-
venzione italiana. La cortesia, non mai abbastanza lodata,
del cav. Bonelli permette ch'io comunichi copia d'una mi-
nutissima descrizione inedita di questo meccanismo, corre-
data dei disegni necessari alla sua più compiuta intelligenza.
È quella stessa che l'inventore ha presentato ai Governi dai
quali ha chiesto i brevetti di privilegio. Questo meccanismo
è il primo abbozzo dello sviluppo pratico di un'idea, la
quale non esito a credere sia destinata a preparare nell'av-
venire vantaggi industriali assai più considerevoli che non
sia facile prevedere fin d'ora. Già, quando non era ancora
compiuto il modello che servì alla tessitura del nastro che
ho l'onore di presentarvi, il cav. Bonelli ha potuto accor-
gersi come, dovendosi per esso sollevare ad ogni colpo di
pedale tutta la massa degli arpini e dei pesetti di piombo
che nella montatura ordinaria s'attaccano a ciascun arpino,
lo sforzo che avrebbe dovuto fare per ciò il tessitore costi-
tuisse un grave inconveniente. Egli è riescito a toglierlo di
mezzo con una ingegnosissima applicazione del suo princi-
pio agli attuali telai alla Jacquard, nei quali, soppressi uni-
camente i cartoni, fa in posto di quelli che l'azione degli
aghi sia regolata dall'elettro-magnetismo, e con ciò ha fin
d'ora realizzato un miglioramento assai importante del suo
trovato, facendo insieme che sia conservata la miglior parte
dei meccanismi esistenti, il valore dei quali ammonta a ca-
pitale ingente. Debbo ancora alla cortesia del cav. Bonelli
di potervi mettere sott'occhi anche un disegno di questa im-
portantissima modificazione. Esaminando questo disegno vi
sarà facile lo scorgere quanto la semplicità del meccanismo
proposto giovi ad assicurare della sua pratica attuabilità,
e converrete meco che il telaio elettrico deve fin d'ora es-
sere annoverato tra le più belle conquiste che la scienza
moderna abbia fatte in pro dell'industria manifatturiera.

« Non mi estenderò, per ora, a parlarvi dei vantaggi econo-
mici che se ne deve ripromettere l'arte della tessitura, per-
chè fino ad ora mancano dati sufficienti a precisarne l'en-
tità. L'economia che frutterà la soppressione dei cartoni,
particolarmente per le stoffe più soggette ai capricci della
moda, apparisce subito assai grande, se si badi al costo at-
tuale di essi cartoni ed alla ragionevolezza di credere in suo
confronto assai tenue quello della corrente elettrica; ma
come può ben essere vagamente apprezzata, non può volersi
ragionevolmente esprimere in cifre sino a che il nuovo si-
stema non abbia fatte sue prove in grande. L'egregio inven-
tore attende ora alla costruzione d'un telaio campione, e
solo quando questo sia compiuto si potranno istituire con-
cludenti esperienze.

« Questo telaio campione che il sig. Breguet sta mettendo
insieme a Parigi dietro le istruzioni del cav. Bonelli, verrà
esposto a Lione ed a Torino; poi, secondo la spontanea e
generosa promessa fattamene dal chiarissimo inventore sarà
dato, mercè le vostre cure, esperimentarlo anche ai nostri
fabbricatori. Appena sia incominciato il corso delle mie
letture, spero di poter chiamare l'attenzione del pubblico su
questa invenzione che interessa così da vicino una delle
principali industrie manifatturiere del nostro paese. Intanto
prego quest'onorevole Presidenza a volere, se lo stima con-
veniente, comunicare ai membri della nostra Camera di
commercio, acciò ne piglino cognizione, i disegni e la de-
scrizione ch'io per la cortesia del cav. Bonelli ho il piacere
di poter esibire. L'invenzione che ho sommariamente ac-
cennata interessa l'industria in generale, perchè prometti-
trice di grandi vantaggi materiali all'arte del tessitore, e ai
Milanesi ancora si raccomanda come frutto dell'ingegno di
un italiano che è nostro concittadino.

« Accolga quest' onorevole Presidenza l'espressione della
mia riverenza.

Dott. GUIDO SUSANI. »

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 9 dicembre.*

ELEZIONI.

Torino, 1 Collegio. — Conte Camillo Cavour.
» 2 » — March. Giorgio Pallavicini Triulzio.
» 3 » — Ballottaggio tra il commend. Galvagno e il prof. cav. Nuyts.
» 4 » — Avv. Notta.
» 5 » — Ballott. fra Bolmida e Cavalli.
» 6 » — Avv. Miglietti.
» 7 » — Conte Ottavio di Revel.
Asti. — Baino.
Alessandria, 1 Collegio. — Avv. Urbano Ratazzi.
» 2 » — Avv. Mantelli.
Felizzano. — Prof. cav. Bertoldi.
Novara (*intra muros*). — Ballott. tra il col. Cavalli e il marchese Luigi Tornielli.
» (*extra muros*) — Conte Annoni.
Vercelli. — Avv. Casimiro Ara.
Gavi — Marchese Orso Serra.
Trino — Prof. Bezzi.
Mombercelli — Avv. Cornero.
Vigevano — March. Arconati Visconti.
Novi — Avv. Isola.
Savigliano — Ballottaggio tra Berti e Canalis.
Genova, 1 Collegio — Vincenzo Ricci.
» 2 » — Ballott. tra Casareto e Bollo.
» 3 » — Ballott. tra Asproni e Centurione.
» 4 » — Avv. Cesare Cabella.
» 5 » — Damiano Sauli.
» 6 » — Polleri.
» 7 » — Ballott. tra march. Lorenzo Pareto e Monticelli.
Casale — Avv. Mellana.
Ciamberì — March. Leone Costa di Beauregard.
Annecy — Lachenal.
Voltri — Ghiglini.
Recco — Ballott. tra Casareto e De Marini.
Rivarolo — Ballott. tra Monticelli e Prandi.
Cuneo — Brunet avv. Carlo.
Duing — Despine.
Crescentino — Ballott. tra Chiò e Saracco Prof.
Staglieno — Imperiali.
Rumilly — Ginet.
Nizza Monferrato — Cav. Bartolomeo Bona.
Santhià — Ballott. tra il conte Casanova e il prof. Avondo.
Cigliano — Cav. Luigi Farini.
Serravalle (prov. di Novi) cav. Rossi.
Castelnuovo d'Asti — Ballott. fra il cav. Boncompagni e il conte Cesare Arnaud.
Acqui — Avv. Saracco.
Avigliana — Conte Della Motta.
Condove — Dottor Polto Secondo.
Susa — Avv. Agnès.
Chivasso — Ballott. tra Saverio Crosa e col. Actis.
Bra — Moffa di Lisio.
Saluzzo — Gio. Bonaventura Buttini.
La Chambre — Brunier.
S. Jean de Maurienne — Menabrea Luigi.
Biella — Cav. Arnulfo.
Costigliole d'Asti — Nicolini Dott.
Bonneville — Jacquier Chatrier.
Annemasse — Mongellaz.
Taninges — Sommeiller ingegn.
Sallanches — Ballott. tra il cav. Matthieu e il co. De Viry.
Racconigi — Ballott. tra l'avv. Castelli e Rignone avv. Benedetto.
Cavour — Conte Pallieri.
Pinerolo — Brignone.
Rivarolo Canavese — Demaria dott.
Caselle — Ballot. tra Bottone e avv. Sossi.
Cuorgnè — Ballot. tra Pinelli e Mautino.
Pont — Ballot. tra Gallo e Pullino.
Caluso — Cav. Scapini.
Strambino — Aristide Somis.
Vistrorio — Cav. Ernesto Riccardi.
Mortara — Ingegnere Colli.
Oleggio — Ballot. tra avv. Mazza e cav. Pernati.
Levanto — Farina avv. Paolo.
Chieri — Quaglia Zenone.
Moncalieri — Ballott. tra Costa della Torre e Pateri.
Rivoli — Ballott. tra Berti e Geymet.
Cicagna — Ballott. tra Moja e Martini Enrico.
Varallo — Avv. Guglianetti.
Borgosesia — Avv. Guglianetti.
Frassineto — Lanza.
Moncalvo — Minoglio.
Pontestura — Bronzini.
Montemagno — Ballot. tra Bertoldi e Mezzena.

La Direzione generale delle Poste ha ricevuto iersera
dispaccio telegrafico da Ciamberì, inteso ad avvisarla che
il corriere di Parigi non era arrivato ieri a Ciamberì che
alle ore 3 30 pomeridiane, e che il ritardo provenne dall'
abbassamento delle acque della Sonna, per cui il battello
a vapore ha dovuto accidentalmente esservi trattenuto.

Ci scrivono da Voghera l' 8 corrente:
Un incendio è scoppiato questa notte nella gran sala del
Palazzo Municipale che restò quasi distrutto. Il danno si
calcola in L. 24,000. La vicina segreteria fu salva. Merita
somma lode la guarnigione de' Cavalleggeri di Saluzzo e la
Guardia Nazionale che seppero in breve ora circoscrivere e
spegnere l'incendio.

ALEMAGNA. *Berlino.* Presso tutti i partiti è approvata la
proposta del sig. Wentzel, presidente del tribunale d'ap-
pello, intesa a far nominare una commissione la quale, u-
nitamente a commissari appositamente nominati dal gover-
no, prenda ad esame in quale maniera, e fino a qual segno
si possa introdurre il sistema d' impiegare i prigionieri in
opere sì di campagna che manuali.

PRINCIPATI DANUBIANI. Secondo ragguagli privati da Odes-
sa, riferiti dai fogli di Vienna, i preparativi per la guerra
procedono con fervore, e tutto fa supporre che le truppe
russe non intendono di passare l'inverno alla riva sinistra
del Danubio, ma che tenteranno il passaggio del fiume. Ogni
notizia d' imminente armistizio deve accogliersi con pre-
cauzione.

La nomina del conte Rudberg a governatore dei Princi-
pati Danubiani sembra dimostrare che la Russia non pensi
allo sgombro di quelli.

Sino al 24 novembre i turchi non avevano fatto alcun ten-
tativo di passare il Danubio.

Del resto, il *Messaggere della Transilvania* scrive che i
turchi si rinforzano sempre più avanti Giurgewo, avendo,
per loro parte, i russi apparecchiato i ponti per la vicina
isola nella direzione di Rustsciuck.

TURCHIA. La *Gazzetta Ticinese* pubblica i seguenti di-
spacci elettrici privati:

Da Vienna, 5 dicembre. Assicurasi che l'Austria aderisce
alle proposizioni della Francia relative alla quistione d'O-
riente.

Da Londra, 5 dicembre. Quantunque la guerra continui,
le negoziazioni non sono abbandonate.

— In una corrispondenza del *Portafoglio Maltese* in data
di Costantinopoli 25, giunta col vapore francese *Scaman-
dre* arrivato la sera del 7 a Genova, troviamo confermata
la notizia delle vittorie turche in Asia (*Vedi Disp. elettrico*).
Ne riferiremo domani i particolari.

DISPACCI ELETTRICI

Ripetiamo il seguente Dispaccio, inserito ieri non in tutta
l'edizione.

Parigi, 8 dicembre, ore 2 e min. 30.

Si conferma la notizia che le potenze mediatrici hanno
preso positivi e determinati impegni di mantenere la divi-
sione territoriale d' Europa, e di raccomandare questi pre-
liminari di pace in Oriente.

Costantinopoli, 28. La lotta continuava in Asia. I russi
dopo tre sanguinosi combattimenti sarebbero stati respinti
da Zables sopra Saxonne. Le fortezze Zohlis e Ahiska sareb-
bero state prese d'assalto da Selim.

A Costantinopoli erano vive le speranze di pace e la po-
polazione era tranquilla.

Il Capudan bascià ha convocato a splendido banchetto
sul *Mahmudie* vascello ammiraglio gli ufficiali delle flotte
riunite.

Parigi. 8. Si è inaugurata la statua del maresciallo Ney
nel luogo medesimo ove ricevette la morte. Vi concorsero i
Corpi dello Stato, il clero: il ministro della guerra ed il sig.
Dupin pronunciarono i discorsi.

Parigi, 9 dicembre, ore 11, min. 30.

Si legge nel *Moniteur*:

Gli avvenimenti giustificano le previsioni espresse nel no-
stro articolo del 27 maggio.

La solidarietà che i comuni interessi e il rispetto mede-
simo ai principii dovrebbero stabilire fra i grandi gabinetti è
oggidì un fatto compiuto.

Sarebbe presunzione il voler considerare la questione
d'Oriente come terminata: bisogna anzi aspettarci di ve-
derla passare per diverse fasi: ma l' accordo altamente
dichiarato d'Austria e Prussia coi gabinetti di Parigi e di
Londra, basta per tranquillare fin d'ora le inquietudini
che hanno tenuto in commozione per sei mesi l'Europa.

Il vero pericolo della situazione consisteva nella possibi-
lità della scissione delle potenze in due campi. Questo ti-
more è scomparso: le stesse viste, i medesimi desiderii,
animano le quattro potenze.

Il giorno 5 fu segnato, nella conferenza di Vienna, dai
quattro rappresentanti, un protocollo che attesta essersi
presa una comune risoluzione.

E. LEONE gerente.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio.* — *Corso autentico.*

9 dicembre 1853.

Fondi Pubblici.

1849 5/0 1 lugl. C. del g. p. d. la b. in c. 95 75 in liq. 95 90 per 31 xbre
1851 5 0/0 1 dicembre C. della matt. in c. 90 25

Fondi Privati

Cedole città di Torino 5 50 0/0 1 luglio C. della m. in c. 505
A. della B. N. 1 lug. C. della matt. in c. 1220
Cassa di Comm. ed indus. C. d. g. p. d. la b. in liq. 652 50 per 31 xbre
Ferrovia di Novara 1 lug. C. del g. p. d. la b. in liq. 540 per 15 xbre
C della matt. in c. 542 in liq. 540 per 31 xbre

BORSA DI PARIGI, dell'8 dicembre

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	74 70	74 50
Id. . . .	4 1/2 0/0	»	»	101 25	101 00
Fondi Piemontesi .	1849 5 0/0	97 00		» »	» »
id Prest. Rotsch.	1853 3 0/0	61 00		» »	» »
Consolidati Inglesi		»	»	95 in dividendo	

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La drammatica compagnia al servizio di S. M. il Re di Sardegna rappresenta: *Clermont o la moglie dell'artista* — *Il saltimbanco.*

TEATRO D'ANGENNES (8) La Compagnie Française sous la direction de Monsieur Eugène Meynadier représente: *Hamlet prince de Danemark.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La compagnia Tassani recita: *Maria Rosa.*

TEATRO SUTERA (ore 8) La Drammatica Compagnia Lecchi e Baraccani diretta dall' artista Vivarelli rappresenta: *Cagliostro.*

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *Danari, gloria e donne*, con balletto.

TEATRO DA S. ROCCO (ore 7) si rappresenta con Marionette, *L'ortolana di Firenze.* con balletto.

GALLERIA ZOOLOGICA del Capit. conte *De-Massillia* (porta Palazzo), visibile dalle ore 9ant. alle 10 pom.

trade più industriose del mondo. Allo stabilimento, il fondatore associò un grandioso laboratorio di chimica, nel quale ciascuno, con poca spesa, può aver accesso ad istruirsi nell' arte difficile, e pur troppo tra noi non troppo apprezzata, delle manipolazioni; una sala di esercizi fotografici, più vasta ancora, nella quale si potranno eseguire svariatissimi saggi di quest' arte miracolosa; apparecchi che forniscono copia strabocchevole di luce elettrica, e qualora non basti, altri apparecchi per la luce siderea, in cui torrenti di gas ossigeno ed idrogeno fanno incandescente un cilindro di calce carbonata, quasi grosso come un braccio; finalmente la maggior luce elettrica che si conosca. Un agente di Clarke è attualmente a Parigi per indurre gl' inventori ed artefici francesi a mandare modelli delle loro macchine e saggi delle loro scoperte nel Panopticon di Londra.

TOSCANA

Firenze, 6 *dicembre.* Il *Monitore* toscano pubblica il testo della convenzione stipulata fra il governo Toscano e il Pontificio all'oggetto di porre in armonia le condizioni stipulate col trattato postale tosco-pontificio del 12 giugno 1841 con le modificazioni che il trattato stesso è venuto a subire in conseguenza dell' adesione data dal governo di S. Santità alla lega postale austro-italica, mercè la convenzione speciale del 30 marzo 1852 ed in conseguenza eziandio del trattato posteriormente conchiuso fra il governo toscano e quello del Re di Sardegna.

STATO ROMANO

Roma, 30 *novembre.* Togliamo da una corrispondenza particolare della *Gazzetta Ufficiale di Milano* quanto segue:

Il giorno 23 la polizia governativa eseguì alcuni arresti, otto o nove, se io sono bene informato. Gli arrestati appartengono alla borghesia o alla classe degli artieri e dei piccoli commercianti; vi ha tra gli altri un Mazzoni, impiegato nell' azienda dei sali e tabacchi, un Lorenzini impiegato nella direzione delle poste di Roma, un Piccioni spacciatore di tabacchi. Non è ancora fermo il giudizio del pubblico, se i nuovi arresti si connettano alla cospirazione democratica del 16 agosto, intorno alla quale è tuttora pendente la istruzione processuale, o deggiano attribuirsi ad altro....

Altri arresti similmente per reati politici furono eseguiti nel giorno 25.

Il numero dei consultori di Stato per le finanze è ormai pieno e presente in Roma. Non mancano che io sappia se non quello di Bologna, conte Bevilacqua e quel di Ferrara, conte Avogli-Trotti, i quali si aspettano sul finire della settimana corrente.

Lunedì prossimo, secondo che ho udito, il cardinale Savelli, presidente, presenterà i consultori al sovrano pontefice; dopo di che sarà dichiarata aperta la sessione del 1853-54. Il conto consultivo generale dell'esercizio 1851 è stato già esibito alla Consulta, la quale deve prenderlo in esame a fine di pronunciare sopra di esso il suo voto sindicatorio. Similmente è stato compilato dal ministero delle finanze il conto preventivo generale del prossimo esercizio 1854 che dalla Consulta stessa deve essere discusso ed approvato.

La intrapresa di illuminare a gaz la città nostra ebbe le sue difficoltà, i suoi falli, le sue vicissitudini, mentre minori città, come a dire Bologna e Ancona, già da qualche tempo ne fruiscono il beneficio.

SVIZZERA

Il *Foglio Federale* pubblica la risposta data dal Consiglio federale alle istanze dei governi di Berna, Appenzello esteriori ed interiori, e Ginevra, e da alcuni consiglieri nazionali, perchè fosse sospeso il dazio federale sui cereali. In questa è detto che la Svizzera consuma soltanto tre quarti de'12 milioni di quintali di grani, che trae dall'estero anche negli anni migliori, e ne rimanda all'estero ogni anno circa tre milioni di quintali. Il mal successo della raccolta di quest'anno, che riuscì inferiore di un quarto delle rendite ordinaria, rende necessario un'introduzione maggiore. Ma il bisogno per la Svizzera, avuto riguardo al buon successo del raccolto delle patate, all'aumento del prezzo de'grani ecc., può ritenersi di un milione di quintali. Il Consiglio federale opina che la sospensione del dazio non farebbe che aumentar l'allarme che fa salire i prezzi de'cereali. e renderebbe i negozianti sempre più cauti. Inoltra la moderazione della tassa è tale che non influirebbe sul prezzo al minuto; poichè un quintale di grano da almeno 90 libbre di farina o 112 di pane. Ora il dazio essendo di 15 centesimi per quintale (qui si parla soltanto del dazio federale e non del dazio di consumo cantonale, che vige nel Ticino) non si ridurrebbe che di 1/8 di centesimo il prezzo del pane. Finalmente si nota che i paesi vicini potrebbero vedersi indotti da questa misura a limitar l'esportazione dai loro Stati.

FRANCIA

Parigi, 6 *dicembre.* Oggi non giunsero a Torino col corriere di Francia che il *Moniteur*, il *Galignani's* e la *Corr. Havas.*

— Il *Moniteur* pubblica alcune nomine nell'ordine imperiale della Legion d'Onore concesse a militari, ed altre promozioni nel corpo della marina.

— Le LL. MM. l' imperatore e l' imperatrice si recarono il 6 a visitare i palazzi di Trianon e di Versailles.

— In seguito a decisione superiore il ponte costrutto sulla Senna, all'estremità di Bercy, sarà chiamato *Ponte Napoleone.* Il *Moniteur* ne pubblica una particolareggiata descrizione che daremo in altro numero.

— S. M. il re di Prussia ha testè dato una prova dell'alta sua soddisfazione al conte di Hatzfeld, suo ministro plenipotenziario a Parigi, nominandolo alla dignità di consigliere privato di prima classe, col titolo di Eccellenza. Ognun sa che in Prussia questa dignità è la più alta nell'amministrazione civile.

— S. M. l'imperatore ha soscritto ieri il contratto di matrimonio di madamigella di Las Cases e del conte di Chanaleilles, capo-battaglione al 21 leggiero. Madamigella di Las Cases è figlia del conte di Las Cases che era coll'imperatore Napoleone I all'isola di Sant'Elena.

— Togliamo da una corrispondenza parigina dell' *Indépendance Belge*:

Nella mancanza assoluta di notizie, si riparla oggi molto dell' obbligo di recente imposto a tutte le dame che devono essere presentate alle Tuilerie. Il manto di corte, divenuto una condizione forzata per entrare nelle sale imperiali, comincia a porre ad effetto le intenzioni espresse dal capo dello Stato, di dare un grande impulso alle arti del lusso e molto splendore alle feste. Si calcola che il manto di corte in velluto costerà 700 fr. almeno.

Già vi ho parlato d'una nuova promozione di senatori. Mi si accerta che si sono fatti tentativi per trarre al Lucemburgo alcune notabilità dei partiti monarchici, tenutisi finora da un lato.

Questi tentativi non riuscirono tutti, ma si designano d'altra parte parecchi nomi che già sembrerebbero aver ceduto ai desiderii del governo, e che sono già destinati a far parte del senato. Io non ne citerò che un solo, con tutte però le necessarie riserve. Questo nome che si connette a tutte le tradizioni dell'èra imperiale, è quello del duca di Valmy. È noto che la persona qui designata si era vivamente immischiata nel movimento fusionista sotto il regime parlamentare. Dopo il 2 dicembre, il duca di Valmy, al pari di molti uomini politici, attese solamente a grandi affari d'industria. Se, come corre voce, egli accetta il mandato di senatore, per fermo l'erede del nome illustre e dello stemma militare di Kellermann parrà più logicamente collocato in un senato imperiale che nelle sale de' legittimisti.

PORTOGALLO

Lisbona, 29 *novembre.* Scrivono al *Times*:

Il reggente ha indirizzato alcune parole benevoli ad una deputazione di negozianti inglesi recatisi a congratularsi con lui; parole che hanno fatto una impressione eccellente. Il suo avvenimento alla reggenza è considerato come il pegno d'un governo costituzionale moderato. Egli assicurerà la tranquillità pubblica, ed è ciò di cui il Portogallo ha maggiormente bisogno.

Le *cortes* si riuniranno il 15 dicembre, giusta l'ultimo decreto di proroga, termine compreso nei 40 giorni dopo la morte della regina, nel quale, come prescrive la corte, il nuovo re dovrà prestare giuramento.

Mi duole di dovervi annunziare la morte del conte di Tavera, genero del maresciallo Saldanha.

Il principe e la principessa di Joinville sono ritornati a Cadice a bordo del piroscafo portoghese da guerra *Don Luiz.*

INGHILTERRA

Londra, 5 *dicembre.* Si legge nel *Morning-Herald*:

Il conte Fleming, succeduto al conte Perpoircher come segretario della legazione prussiana, ha dato la sua demissione, ed è partito alla volta di Berlino. Gli sottentra il conte Heuckel, che è già entrato in funzioni all' ambasciata di Prussia.

— Si legge nello stesso giornale:

Corre voce che il conte d'Aberdeen ha nominato il marchese d'Abercorn, suo genero, a un posto diplomatico di grande importanza nello stato attuale delle relazioni diplomatiche.

— Il *Globe* annunzia la nomina dell' onorevole Stafford Jerningham (segretario all'ambasciata d'Inghilterra a Parigi) a ministro di S. M. a Stocolma, in surrogazione a sir Edmond Lyons, nominato comandante in secondo della flotta del Mediterraneo; e quella del sig. Elliott, addetto soprannumerario a Lisbona, a addetto in titolo all' ambasciata di Berlino. Il sig. Elliott sottentra al sig Visey Bligh, che ha dato la sua demissione.

— Il conte d'Aberdeen (dice il *Times*) è stato costretto di assentarsi dalla sua residenza ufficiale, in seguito ad una leggiera indisposizione. Il nobile conte non cessa con tutto ciò dal conferire in sua casa col conte di Clarendon, il duca di Newcastle, sir James Graham e gli altri ministri che si trovano in questo momento a Londra.

— Parlando delle cose d'Oriente, l'ora citato giornale assicura che i russi e perfino lo stesso czar non hanno più la prima loro fiducia nella buona riuscita della guerra da loro intrapresa contro i turchi, a motivo specialmente dei numerosi buoni successi di questi ultimi, tanto sul Danubio quanto in Asia.

— I giornali inglesi del 4 corrente pubblicano il prospetto ufficiale del *Board of trade* pel mese scaduto il 5 novembre.

Comparativamente al mese corrispondente del 1852, risulta da questo prospetto un aumento nel valore dichiarato delle esportazioni di 1,312,360 l. st. I metalli e la merceria sono nuovamente gli articoli ne' quali s' è verificato il maggiore aumento.

Tutti gli articoli, nondimeno, hanno participato a questo movimento di miglioramento.

La cifra indicata comprende altresì il rialzo de' prezzi sulle materie prime, la quale però non influisce che per una frazione poco considerevole.

Il valore totale delle esportazioni, durante i primi sei mesi dell'anno, è di 73,155,755 l. st. contro 59,247,154 l. st. nel periodo corrispondente del 1852; il che dà un aumento di 13,908,651 l. st. ossia di 23 1/2 0/0.

Comparativamente allo stesso periodo del 1851, l'aumento è di 15,029,699 l. st.

Quanto è all' importazione degli articoli di consumo durante il mese sopraccennato, non vi ha grande modificazione. I grani, il thè, il tabacco, lo zuccaro, i liquori spiritosi, se n'è fatto spaccio nelle medesime proporzioni allo incirca dell' anno scorso alla stessa epoca, ma v' ha una leggiera modificazione sul caffè, le frutta e le spezie.

— Dal prospetto settimanale della Banca d' Inghilterra per la settimana scaduta il 26 decorso novembre, risulta una diminuzione di 246,555 l. st. sulla circolazione de'biglietti che era scesa a 21,344,200 l. st., ed una diminuzione di 729,271 l. st. sull' incasso metallico che era di 15,090,086 l. st.

ALEMAGNA

Francoforte. Parecchi Stati dell' Alemagna settentrionale, principalmente Mecklemburgo, Amburgo ed Annover, hanno testè sporto querela alla Dieta germanica per avere il governo prussiano stabilito un convoglio di notte per la stradaferrata di Amburgo, il che è cagione di maggiori spese pei detti Stati. La Dieta ha nominato una commissione a questo riguardo.

Prussia. Qualche corrispondenza privata annunzia che il governo abbia l' intenzione di ristabilire la giurisdizione patrimoniale e di polizia dei grandi proprietarii di stabili, ma sotto forma diversa che per lo passato. È però assai incerto che il governo voglia proporre veramente un simile progetto.

La polizia ha, dicesi, ordinato una più stretta sorveglianza sui gesuiti, ma non fu punto questione di espellerli dal regno.

SVEZIA

Ecco il tenore del discorso della corona in occasione della riapertura del parlamento:

« Signori;

Nell'intervallo di tempo che corse dopo l'ultima assemblea degli Stati Generali, la Provvidenza ci afflisse me e la mia casa, di una prova crudele; e gli abitanti dei Regni Uniti deplorarono con me la perdita comune che ci ha così dolorosamente afflitti.

La ricordanza delle vive simpatie attestatemi da miei buoni e fedeli sudditi in questa occasione, e del sincero affetto di cui, durante il corso di lunga e crudele malattia, io ebbi prove commoventi e preziose, non si scancellerà giammai dal mio cuore riconoscente, e cementerà maggiormente la santità dei vincoli che mi stringono ai nobili abitanti della penisola scandinava.

L'Onnipotente però degnossi renderci lieti con un novello saggio della sua divina bontà colla nascita de'miei nipoti. La stabilità che ne risulta per la successione al trono, ci offre ampio motivo di soddisfazione e di gratitudine.

Un crudel flagello ha di bel nuovo desolato il regno; ma il popolo svedese non mancò alla sua calma ed alla sua rassegnazione ai decreti della Provvidenza.

I nostri rapporti con tutte le potenze estere continuano a portare l'impronta di amicizia e vicendevole fiducia. Io non cesserò di consecrare la mia costante sollecitudine alla conservazione dell' indipendenza della patria, e de' suoi più sacri interessi.

L' agricoltura, questo ramo precipuo della nostra industria, fece in questi ultimi tempi i più lieti progressi.

I nuovi ricolti però non aumentarono con uguale proporzione il benessere generale. Dissipati in gran parte per la fabbricazione di un liquore, il cui abuso minaccia di recare rovina alle più nobili facoltà della popolazione, non poterono escludere l' importazione delle derrate alimentari dall'estero, quando il suolo nazionale potrebbe, col mezzo di meglio estesa economia, somministrare sostanze alimentari più dei bisogni della consumazione indigena.

È tempo, signori, di aprire la via a risultamenti più conformi al ben pubblico. Tutti i buoni cittadini sono, a questo riguardo, animati da un sentimento altrettanto nobile che patriottico. Da tutte le parti del regno mi pervennero numerose petizioni intese a sollecitarmi affinchè si restringessero la disastrosa fabbricazione di quel liquore, e la sfrenata consumazione che ne è la conseguenza. A tale riguardo io vi indirizzerò una proposta, convinto che con zelo procurerete di far sì che si eseguiscano le mie paterne intenzioni.

Voi dovrete occuparvi dei provvedimenti necessari per rendere semplice l'imposta fondiaria, a fine di sciogliere definitivamente questa importante questione, conformemente coi principii generali adottati dall'ultima Dieta.

Le nostre principali cure devono tendere a conseguire il modo di ottenere un progressivo sviluppo dei nostri mezzi materiali; di promuovere l'avanzamento delle nostre industrie; di migliorare le nostre vie di comunicazione, e di armonizzarle colle esigenze dei tempi, non meno che di aprire nuove sorgenti di sussistenza e di benessere per una popolazione sempre crescente. Nelle proposte, che vi si faranno, scorgerete nuovi attestati del mio zelo per questi oggetti, e confido nella vostra saggia cooperazione per assicurarne l'esecuzione.

Il sentimento del mio dovere, nelle presenti condizioni politiche dell'Europa, mi obbliga, o signori, a presentarvi un quadro particolareggiato delle allocazioni necessarie per rendere compiuto il nostro sistema di difesa e delle disposizioni che lo rendano atto a tutelare efficacemente l'indipendenza del regno.

Ogni amico sincero della patria non potrà a meno di tenere colla massima riflessione rivolta l'attenzione sopra questi gravi interessi. Non fuvvi mai sovrano della Svezia, che facesse invano appello al patriotismo de' suoi sudditi, quando lo richiedevano l'onore, l'interesse e la nazionalità del suo popolo. Io sono convinto che voi vi dimostrerete i degni rappresentanti d' una nazione, il cui coraggio ed annegazione hanno impresso sul nome svedese tratti incancellabili ne' più gloriosi fasti della storia.

Esaminando le proposte che vi saranno presentate, o signori, acquisterete la convinzione che i nuovi assegnamenti sui lavori pubblici, per l'esercito e per la marina, non richiedono aumento veruno delle imposte ordinarie, votate nell'ultima dieta.

In virtù della costituzione io dichiaro aperta la vostra sessione legislativa; ed implorando le benedizioni dell'Onnipotente, io vi rinnovo, o signori, le assicurazioni di tutto il mio affetto e della mia reale benevolenza. »

— Abbiamo già detto che il 25 di novembre fu riaperto dal re il Parlamento, e che il discorso reale accennava ad un compiuto sistema di difesa, che il governo avrebbe quanto prima presentato. Le proposte relative alle opere di difesa verranno immediatamente consegnate al comitato dello Stato. A questo riguardo scrivono alla *Nuova Gazzetta di Prussia*, che 200,000 talleri furono destinati per le fortificazioni di Waxolm, e mezzo milione per quelle di Waxoe Tallholm.

La costruzione delle casematte costa 100,000 talleri; per commettere 24 cannoni da bomba, e per rendere compiute varie batterie a Slito si fece il preventivo di 70,000 talleri. Tuttavia non vi ha ancora alcun documento ufficiale a questo riguardo.

TURCHIA

Ecco l' importante carteggio del *Portafoglio Maltese* in data di Costantinopoli 25 novembre che accennammo nelle *Ultime Notizie* di ieri:

« Col vapore austriaco *Stadion*, giunto ieri da Trebisonda, sono arrivati due aiutanti di campo dei comandanti dei corpi d'armata dell'Anatolia stanziati in Karsed ed in Batum. Questi ufficiali sono latori di dispacci in data del 9 e 16 *sefer*, i quali riferiscono che il colonnello Hassan bey, appartenente alla brigata del maggior generale Alì bascià, aveva attaccato il giorno 9, col suo reggimento, la posizione di Zohlis la quale domina la fortezza di Ahiska.

« Le forze nemiche vennero rinforzate dalle due parti, per cui l'azione si convertì in una vera battaglia. Le forze ottomane, comandate da Alì bascià, riportarono la vittoria, dopo di che si prepararono all'assalto di Ahiska. Le truppe russe furono rinforzate a segno tale che hanno potuto presentare un effettivo in linea di battaglia di tre reggimenti d' infanteria e due di cavalleria, con cinque batterie d'artiglieria, nello scopo di riprendere la già perduta posizione di Zohlis. Alì Riza bascià, luogotenente generale, distaccato dal quartier generale di Abdi bascià, con una nuova brigata rinforzò l'esercito ottomano, il quale respinse i russi fino a Loskow, dopo d'averli battuti anche a Badle. In tutti questi combattimenti i russi ebbero a soffrire gravissime perdite, le quali ammontano a circa 4000 tra morti e feriti (fra i quali molti ufficiali superiori) oltre un gran numero di loro caduti prigionieri in mano degli ottomani. Questi ultimi, incoraggiti da tante vittorie, marciavano vittoriosi sopra Ahiska, che, alle ultime date, assediavano da vicino. La popolazione di Ahiska essendosi sollevata contro le truppe dello czar, dopo di aver avuto cognizione delle vittorie riportate dall' esercito del sultano, i russi presero varii ostaggi, che rinchiusero nella cittadella. Il 16 *sefer*, una divisione dell' esercito russo si presentò nuovamente innanzi a Scevketil per riprenderla agli ottomani: questi però, rinforzati in quella posizione, furono in grado, non solo di respingere questo ardito attacco, che costò ai russi gravissime perdite, ma pure d'inseguirli sino alla fortezza di Saffas, la quale fu pure presa d' assalto dal generale Selim bascià.

« I russi, avendo attaccato le opere di fortificazione che Abdi bascià comandante in capo dell' esercito dell'Anatolia, fece stabilire nelle vicinanze di Bayazid e di Erdhehan, dopo un accanito combattimento furono obbligati a battere la ritirata.

« Per parte del governatore di Gelder pervennero rapporti al ministro della guerra che in una località situata a due ore e mezzo di distanza dalla fortezza di Ahiska, l' esercito russo avendo attaccato le truppe ottomane che si trovavano in quelle vicinanze, ne risultò una seria battaglia, nella quale i russi ebbero a soffrire rilevanti perdite, mentre l' esercito ottomano fu in grado di occupare Mahluds e Menhisma.

« Mirzà Said bascià, comandante di Silistria, riferisce che alcune truppe ottomane ed un distaccamento di truppe irregolari, comandate da Giaffer bey, furono destinate all' occupazione dell' isola di Mukan-Oglù, la quale trovasi alla distanza di un'ora dalla fortezza di Rutsciuk.

« Mentre i turchi stabilivano le opportune fortificazioni, vennero attaccati, da una posizione dominante, da una divisione russa forte di due reggimenti di cavalleria, otto battaglioni d' infanteria e due pezzi d'artiglieria di campagna, i quali coll'aiuto di una numerosa flottiglia di barche cannoniere, aprirono un fuoco terribile contro l' isola onde obbligare i turchi a sgombrarla e tentare in pari tempo di occuparla loro. Però le truppe ottomane risposero con un fuoco così vivace che non solamente impedì alle barche

russe di approssimarsi all' isola, ma bensì le forzò a ripiegarsi sull'altra sponda, ove esse stabilirono delle leggiere fortificazioni per battere di fianco quelle degli ottomani, e ripresero l'attacco il giorno seguente; però essi non riuscirono ad impadronirsi dell' isola, e la sera dovettero definitivamente ritirarsi, non senza aver sofferto molte perdite. In questo combattimento si è particolarmente distinto Giaffer bey.

« Omer bascià, in seguito alle difficoltà create dalla stagione, ordinò alle truppe stanziate in Oltenitza di ritirarsi a Turtokai nei loro quartieri d'inverno. Intanto l'isolotto fra Oltenitza e Turtokai rimane fornito di formidabili fortificazioni.

« Notizie ufficiali giunte il 18 per parte del governatore della fortezza di Viddino riferiscono che molti abitanti della piccola Valachia si presentavano continuamente innanzi il comandante del corpo d'armata che occupa Calafat, onde informarlo che l'esercito russo confiscava i loro beni, violava le loro case, trascinava nelle sue file la gioventù, calpestava insomma tutti i loro diritti, per cui domandavano che fosse fatta giustizia ai loro reclami. Il comandante in capo avendo verificati questi fatti, il 13 *sefer* una divisione del corpo d'armata d' Ismail bascià fu mandata ad attaccare la divisione russa che commetteva questi disordini. I russi, informati dell'avvicinamento di questa divisione, e vedendosi fuori del caso di resistere all' impeto degli ottomani, principiarono a ritirarsi, ma furono raggiunti nella posizione di Maglujet e di Golensi, dove seguirono due combattimenti con esito favorevole ai turchi, i quali ebbero le benedizioni della popolazione alla cui protezione Ismail bascià lasciò un' importante guarnigione in quelle parti, inseguendo intanto il nemico col resto delle sue forze.

« Il generale russo ucciso alla battaglia di Oltenitza da Arab agà è il generale Dick, distaccato dalla divisione Panioutine.

« Il 22 del corrente, lord Stratford de Redcliffe, accompagnato dallo stato maggiore della flotta britannica, si è recato dal sultano, e presentò a S. M. l' ammiraglio Dundas. In questa circostanza l' ambasciatore britannico diresse al sultano un discorso molto importante.

« Ieri è qui arrivato, colla fregata a vapore *Terrible*, il contrammiraglio sir Edmond Lyons, comandante in secondo della flotta britannica.

« La fregata a vapore *Feizi-Bahri*, dopo di aver avuto un combattimento con un brigantino da guerra russo sulla costa d'Asia, lo fece colare a fondo, facendo prigionieri molti dell' equipaggio.

« Omer bascià ha già spedito qui, con Ibraim agà, capitano aiutante di campo, diversi effetti presi ai russi nella battaglia di Oltenitza, fra i quali 1500 fucili, gran numero di spade, giberne, caschi, sacchi, bagagli ecc. Questi effetti militari sono stati deposti al ministero della guerra. Si attende a momenti una seconda spedizione di armi prese alle truppe moscovite.

« Il 23 arrivarono qui 276 prigionieri russi caduti nelle mani degli ottomani nella seconda battaglia di Oltenitza ed in quella di Giurgevo. Questi prigionieri vennero rilegati nell' interno dell' Asia. »

ASIA

CINA. Secondo una lettera in data del 3 settembre, scritta dal sig. Parker, segretario dell'ambasciata degli Stati Uniti nella Cina, l'imperatore della Cina si sarebbe rifuggito il 2 agosto nella Tartaria, affidando la custodia dell'impero al principe Wei-Chin, quinto fratello di Taou-Kwang. Questa notizia per altro abbisogna di conferma. In quell'epoca gli insorti si trovavano soli tre giorni di viaggio distanti da Pekin.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 10 *dicembre*.

ELEZIONI.

Thonon — March. Leon Costa de Beauregard.
Evian — Ballot. tra il cav. Matthieu e il cav. De Viry.
Ivrea — Cav. Bellono.
Tortona — Avv. Paolo Farina.
Castelnuovo Scrivia — March. Balbi Senarega.
Carmagnola — Ballott. tra l'avv. Benso e il conte Costa Della Torre.
San Damiano — Richetta.
Demonte — Generale Campana.
Caraglio — Generale Delfino.
Boves — Avv. Bersezio.
San Dalmazzo — Cav. Michelini.
Fossano — Ballott. tra il conte di Camburzano e cav. Michelini.
Bricherasio — Malan.
Dronero — Conte di S. Martino.
Carrù — Gastinelli.
Chiavari — Sanguinetti.
Finalborgo — Buraggi.
Cherasco — Co. Petitti.
Bosco — Prof. Melegari.
Spigno — Gianoglio avv.
La Motte — Girod di Montfalcon.
Pont-Beauvoisin — Chapperon.
Biandrate — Beldi.
Caselle — Cav. Bottone.
Ciriè — Pescatore prof.
Montechiaro — Berruti.
S. Martino Siccomario — Valvassori.
Sartirana — Gaspare Cavallini.
Torriglia — Livio Benintendi.
Intra — Lorenzo Cobianchi.
Garlasco — Robecchi prev.
Mede — Ballottaggio fra Cambieri e Carlo Cavallini.
Arona — Ballottaggio fra il maggiore Luigi Torelli e l' ingegnere Simonetta.
Pallanza — Cadorna avv. Carlo.
Ornavasso — Botta.
Domodossola 1. coll. — Ballottaggio fra Belli e Bianchetti.
2. coll. — Fantonetti.
Romagnano — Ballottaggio fra architetto Antonelli e avv. Giovanola.
Valenza — Ballottaggio fra Maurizio Farina e conte De Cardenas.
Sarzana — Debenedetti.
Spezia — Giulio Rezasco.
Pancalieri — Ballottaggio fra Alfonso Lamarmora e Costa della Torre.
Sestri — Bò prof.
Rapallo — Ballottaggio fra avv. Antonio Costa e G. Carlo Serra.
Cortemiglia — Sappa barone.
Alba — Ravina Amedeo.
Canale — Michelini Alessandro.
Sanfront — Sineo avv.
Barge — Bertini cav. Bernardino.
Ovada — Gilardini.
Varze — Pietro Maggi avv.
Bobbio — March. Tommaso Spinola.
Lanzo — Gemina prof.
Voghera — Ballott. fra Pezzani e Salvi.
Aix — De Martinel cav.
Saint-Pierre d'Albigny — Avv. Jacquemoud.
Mondovì — Ballott. tra Peyrone e bar. Borsarelli.
Albenga — Ballott. tra Del Carretto e Musso.
Moûtiers — Roux-Vallon.
Bourg St-Maurice — Carquet.
Albertville — Ballott. tra Blanc e Du Verger.
Ugine — Ballott. tra Blanc Maurice e Lachenal.
Porto Maurizio — Airenti avv. Antonio.
Oneglia — Ballott. tra Carlo Riccardi con voti 249 e avv. Musso con voti 159.
Verrès — Ballott. tra Barbier con 38 voti e avv. Marco con voti 35.
Broglio — Ballott. tra Gregorio Sella con voti 75 e cav. Florio con voti 25.
Cossato — Ballott. tra il prof. Avondo con voti 49 e il generale Cossato con voti 16.
Mongrando — Ballottaggio tra l'avv. Demarchi e il maggiore Piacenza.
Biella Andorno — Cav. Arnulfo.
Aosta — Avv. Martinet.
Quart — Avv. Gerbore.

In alcuni esemplari della Gazzetta di ieri, nel riferire i primi risultamenti delle Elezioni corse qualche inesattezza che qui rettifichiamo:

Levanto *leggi* Ballottaggio fra Paolo Farina e Gando.
Sallanches *leggi* Ballottaggio fra Chenal e Sauthier Thirion.

FRANCIA. *Parigi*, 7 *dicembre*. Questa mattina il corriere di Francia giunto alle ore 9 ci ha recato anche i giornali mancati ieri.

— Leggesi nella corrispondenza *Havas*: La base delle nuove trattative (concernenti la quistione d'Oriente) sarebbe questa: mantenimento della distribuzione territoriale dell'Europa, quale esisteva prima della guerra. I mezzi di procedere sono stati già indicati con dispaccio telegrafico: anzi tutto si rivolgeranno alla Turchia per conoscere le intenzioni sue, e le condizioni alle quali questa consentirà a ripigliare le trattative, per regolare la questione. Poscia le quattro potenze agiranno presso la Russia, affinchè questa manifesti le sue mire intorno al progettato aggiustamento, ed inviteranno le due parti nemiche à spedire plenipotenziarii ad una conferenza che si terrà in quel tempo ed in quel luogo che verrà ulteriormente indicato.

— I giornali di Parigi descrivono la solenne inaugurazione della statua del maresciallo Ney.

Il discorso pronunciato dal maresciallo Saint-Arnaud, ministro della guerra, comincia con queste parole: « Noi veniamo oggi a compiere un grand'atto di riparazione pubblica. » Disse poi che senza dubbio Ney aveva commesso degli errori, ma che egli era uno di quegli uomini *immensi*, che si debbono giudicare dai loro servigi solamente e non già dai loro falli. Quando si pronunciò la parola di *riparazione nazionale*, una lunga acclamazione si è innalzata, e risonò lungamente dopo che il ministro ebbe lasciata la tribuna.

Il sig. Dupin seniore, antico difensore del maresciallo Ney, fra le altre cose, dichiarò che « in sua anima e coscienza » il giudizio che avea punito di morte il maresciallo Ney era un giudizio illegale, irregolare, iniquo, un atto insomma di vendetta politica. Finì dicendo: « I partiti dovrebbero rammentarsi che certi uomini i quali essi uccidono si rialzano nell' atteggiamento del comando. » (*Triplice salva di applausi e di acclamazioni*)

— Il conte Walewski, ambasciatore di Francia a Londra, è tornato avantieri in Inghilterra.

INGHILTERRA. *Londra*, 6 *dicembre*. Si legge nel *Morning-Post*:

L'ambasciatore di Francia e la contessa Walewski sono ritornati ieri a Grovesnor-Square dopo un soggiorno di due settimane passate a Fontainebleau e a Parigi. Durante l'assenza dell'ambasciatore, il sig. Carlo Baudin, primo segretario di questa ambasciata, ne avea fatto le veci.

— Il *Times* del 6 dicembre conferma la notizia dell'apertura d'una nuova conferenza a Vienna per l'appianamento della vertenza turco-russa.

« Non sappiamo (dice il *Times*) quali siano precisamente le proposizioni che sono state adottate in questa nuova conferenza, ma si dice siano tali ch' è difficile non accettarle, e che le negoziazioni si proseguiranno quand' anche le potenze belligeranti ricusassero di sospendere le ostilità. »

Queste proposte che sono, giusta l'asserzione del *Times*, l'ultimo sforzo di negoziazioni prolungate, sono state proposte dai governi d'Inghilterra e di Francia, e non già come a torto affermarono alcuni giornali francesi, dal gabinetto di Vienna; ma quali ch'elle siano, i gabinetti di Prussia e di Vienna le adottarono senza riserva.

« Se i turchi sono saggi (continua il giornale inglese) profitteranno dell' occasione favorevole che loro si presenta di far la pace sotto la garanzia collettiva delle potenze europee. Gli è una circostanza grave quella dell'accordo dell'Inghilterra, della Francia, della Prussia e dell'Austria per resistere alle pretensioni della Russia e difendere i diritti territoriali attuali della Turchia. Oggi le quattro potenze rinnovano la dichiarazione di lord Clarendon, che lo sgombramento dei Principati Danubiani è la condizione *sine qua non* di qualsivoglia accomodamento.

L'imperatore Nicolò subisce una sconfitta diplomatica, quanto grande altrettanto inattesa. Egli evidentemente faceva capitale sulla mancanza d'accordo tra l'Inghilterra e la Francia e sulla compiacenza dell'Austria e della Prussia: ed ecco, non solamente le due prime potenze hanno riunito la loro diplomazia e le loro flottte, ma anche è loro riuscito da ultimo di far adottare la stessa loro politica a Berlino ed a Vienna.

Noi abbiamo costantemente sostenuto (conchiude il *Times*) che l'unione dell'Europa, o per lo meno della maggioranza delle grandi potenze, era il miglior mezzo di assicurare la pace o di prendere, se fosse uopo, provvedimenti energici; ma noi non abbiamo dissimulate le alte difficoltà di questa politica. Nulla giustifica meglio la prudenza e la pazienza dei governi inglese e francese che l'adesione dell'Austria e della Prussia ad una dichiarazione che assicura l'equilibrio dei poteri in Europa.

Se le quattro potenze restano unite, ed elle resteranno unite se sono fedeli ai doveri che loro impongono gl'interessi dell' Europa, la guerra non avrà luogo che all' estremità dell' Europa stessa, e non potrà nemmeno durare.

Vedremo se l'imperatore Nicolò vorrà desistere da una guerra ingiusta, e riconoscere in tal modo il suo errore. In ogni caso, l'Europa sarà ora meglio in grado che mai d'arrestare i mali ch'egli potrà voler far pesare sul mondo. »

ALEMAGNA. *Vienna*, 5 *dicembre*. La nuova tariffa doganale, munita della sovrana sanzione, è stata ieri rimessa al ministero del commercio.

— Ieri furono sospese le corse dei piroscafi sul Danubio tra Vienna Linz e Vienna Pest.

— *Carlsruhe*. Il governo di Baden ha, dicesi, indirizzato a tutte le corti tedesche uno scritto relativo al conflitto che ferve fra il governo stesso e l'arcivescovo di Friborgo. Si dice anche che voglia tentare trattative dirette colla corte di Roma.

PRINCIPATI DANUBIANI. Si legge nel *Corriere italiano* di Vienna:

Giusta relazioni da Orsova dd. 30 dello scorso mese presso Calafat si osserva un avanzarsi dei turchi, ciò che però non ha nulla di commune con una operazione di guerra. I turchi cercano all'incontro di guadagnare i villaggi situati presso Calafat, poichè il freddo subentrato rende impossibile l'accampamento, e costringe le truppe a provvedersi di quartieri invernali. Gli avamposti russi non cangiarono per questo la loro posizione.

— A tenore di relazioni da Bucarest del 2 corrente, in questi ultimi giorni cessarono i tentativi di passaggio da parte dei turchi. I russi hanno trincierato con batterie il villaggio di Tape, il quale è più vicino alla minacciata isola di Mokan che Giurgevo, e l'isola essendo ora dominata da due punti riesce assai più difficile a prendersi. Da Rutsciuk non arrivano le palle dell'artiglieria turca.

— A quanto scrivesi da Belgrado, sarebbe giunta al governo della Servia una dichiarazione del gabinetto austriaco, secondo la quale l'Austria sarebbe perfettamente d'accordo colla dichiarazione di neutralità della Servia. La notizia riportata in alcuni giornali d'una conclusione d'alleanza tra la Servia ed il Montenegro sembra assolutamente infondata. D'altra parte qui in Vienna si tiene non priva di significato politico la presenza dell' aiutante del principe di Montenegro, sig. Bukovich, che dopo un breve soggiorno partì ieri nuovamente per Cettigne.

TURCHIA. Riferiamo i punti principali del discorso pronunziato il 22 novembre da lord Stratford di Redcliffe in atto di presentare al sultano l' ammiraglio Dundas ed i comandanti della squadra inglese. — Dopo d'avere accennato, che il governo del sultano ha saviamente valutato l'amicizia e fatto assegnamento sulle simpatie della nazione britannica, disse che il governo inglese non cercherà soltanto di mantenere un gran principio europeo, proteggendo la Turchia contro un' aggressione non provocata; ma seconderà con fermezza la prosperità e forza, che il governo del sultano acquisterà sempre più in tutta l' estensione del suo impero, ponendo in esecuzione un sistema di perfetto progresso, benchè graduale, che abbraccia tutte le classi e promuove gl' interessi di tutt' i suoi sudditi. Quindi soggiunse, essere tuttavia la pace lo scopo più immediato dell' effettivo concorso della Gran-Bretagna; non già una pace illusoria e precaria, ma una pace che con mezzi semplici assicuri i diritti di sovranità del sultano e l' indipendenza del suo impero sopra le basi solide, onorevoli e senza ingiustizia verso alcun' altra potenza.

Lord Redcliffe conchiuse, sperare che sia pur tale il desiderio del sultano, e desiderare che S. M. I. sia vivamente incoraggiata dai ministri in uno spirito di costante moderazione.

Il sultano, dopo di avere manifestato i suoi sentimenti di riconoscenza verso il governo della Gran Bretagna, e la sua certezza che questo respingerà con tutti i mezzi le pretese della Russia; soggiunse: « Quanto alla pace, il mio governo la desidera come gli altri, ma purchè essa sia onorevole e compatibile co' miei diritti sovrani. Per quanto riguarda i miglioramenti e la prosperità de' miei sudditi, S. E. è più di chiunque in grado di conoscere i miei sentimenti in tale proposito. »

— Il *Journal de Constantinople* reca una lunga descrizione della festa data il 22 novembre a bordo del vascello ammiraglio *Mahmudjè* in Bujukderé agli ammiragli inglese e francese, ed agli ufficiali superiori delle due flotte alleate. Vi fu in quella occasione splendido banchetto; il capitano bascià propinò alla salute della regina Vittoria e dell'imperatore Napoleone: il viceammiraglio Hamelin rispose propinando alla salute di S. M. il sultano Abdul-Medjid: l'ammiraglio Dundas propose un brindisi alla salute di Mahmud bascià; si fecero varii altri brindisi agli ammiragli ed ai convitati.

Erasi costruita una gran sala di concerto col mezzo di magnifiche tende di velluto cremismo, la quale sala si estendeva dalla poppa all'albero maestro. I lati erano fregiati dei colori delle tre potenze Turchia, Francia ed Inghilterra.

DISPACCIO ELETTRICO

Ripetiamo il seguente Dispaccio, inserito ieri non in tutta l'edizione.

Ginevra, venerdì, ore 1, m. 30.

Il Consiglio federale ha risolto di rinviare Contini e consorti alle assise federali ed ha rimesso l'affare al procuratore generale.

E. LEONE gerente.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

10 dicembre 1853.

Fondi Pubblici.

1849 5/0 1 lugl. C. del g. p. d. b. in liq. 96 75 per 31 xbre
C. della matt. in c. 97 97 in liq. 97 25 per 31 xbre
1851 5 0/0 1 dicembre C. del g. p. d. b. in c. 90 25 35 25
C. della m. in c. 91 50
1834 Obbl. 5 0/0 1 lugl. C. del g. p. d. la b. in c. 1010

Fondi Privati

Cassa di Comm. ed Indus. C. d. g. p. d. la b. in c. 655 in liq. 655 p. 15 xbre 657 p. 31 xbre
C. della matt. in liq. 670 p. 31 gennaio
Fornaci Piemontesi. C. della matt. in c. 235 235 237 246
Ferr. di Cuneo 1 lug. C. della matt. in liq. 570 p. 31 xbre
Ferr. di Susa 1 lug. C. del g. p. d. b. in c. 500
Ferrovia di Novara 1 lug. C. del g. p. d. la b. in c. 540 in liq. 540 50 per 15 xbre 540 per 31 detto
C. della matt. in c. 543 in liq. 545 545 545 545 per 31 xbre
Ferrovia di Pinerolo C. del g. p. d. la b. in liq. 265 265 p. 31 xbre
C. della matt. in c. 267 50 270 267 265 265 265 in liq. 266 p. 22 xbre

BORSA DI PARIGI, del 9 dicembre

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	» »	75 60 76 15
id.	4 1/2 0/0	» »	102 00 102 15
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0	97 00	» » » »
id Prest. Rotsch.	1853 3 0/0	62 00	» » » »
Consolidati Inglesi		» »	95 1/2 » »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La drammatica compagnia al servizio di S. M. il Re di Sardegna rappresenta: *La poltrona istorica* commedia nuovissima, seguiranno gli atti 2, 4 e 5 della tragedia di V. Alfieri *Oreste*; terminerà lo spettacolo con la commedia nuovissima *Senza Mustacchi*. Recita a benefizio del primo attore Ernesto Rossi

TEATRO D'ANGENNES (8) La Compagnie Française sous la direction de Monsieur Eugène Meynadier représente: *Pierre le rouge — La fille terrible.*

TEATRO GERBINO (ore 7) La compagnia N. Tassani recita: *Giorgio Sullivan.*

TEATRO SUTERA (ore 8) La Drammatica Compagnia Lecchi e Baraccani diretta dall' artista Vivarelli rappresenta: *Cagliostro.*

GALLERIA ZOOLOGICA del Capit. conte *De-Massillia* (porta Palazzo), visibile dalle ore 9 ant. alle 10 pom.

BANCA NAZIONALE

DIREZIONE DELLA SEDE CENTRALE

Dietro deliberazione dei Consigli di Reggenza si prevengono i possessori di Azioni della Banca che a tenore dell' art. 1.° della legge 11 luglio 1852, il termine perentorio pel 3.° versamento di L. 250 per Azione spirerà col giorno 31 dicembre prossimo.

Il Direttore BOMBRINI.

R. CONVITTO DI SAVIGLIANO

Processo degli esami comprovante l'esito degli studi.

Num. degli allievi all'epoca degli esami finali per lo scorso biennio 146. — Definitivamente promossi 141. — Rimandati a nuovo esame 5.

Se con ciò si tien conto del progresso fatto dai più nella Scherma e nella Danza, e da varii nello studio della lingua francese, si avrà un complesso di fatti, che parlano meglio di qualunque programma, ed attestano la mantenuta disciplina e regolarità, indispensabile per ottenere sì felice successo in ciò che è principale, lo studio.

Pensione 28 lire o 30 secondo l'età degli allievi; Medico e Chirurgo *gratis*; *gratis* le lezioni di Scherma e Danza; esenzione del minervale sino alla terza latina; scuola interna di lingua francese. Chi amasse averne l'intero programma, si diriga al sig. tipografo Paravia, libraio sotto i portici del Palazzo di città in Torino, od al rettore sig. prof. Ortolani, in Savigliano con lettera affrancata.

PER PARTE DELL'

AMMINISTRAZIONE DELLO SPEDALE MAURIZIANO

di Torino

S'invita chiunque voglia attendere alla provvista di circa ettolitri 150 vino nero e quattro ettolitri vino bianco, di buona qualità, di presentare alla segreteria del pio luogo suddetto, non più tardi del 22 corrente dicembre, due bottiglie per ogni qualità d'assaggio suggellate ed accompagnate da un biglietto egualmente suggellato, nel cui interno trovisi indicato il prezzo del vino per ettolitro, non che il nome e domicilio del concorrente alla provvista.

I capitoli condizionali del contratto sono visibili tutti i giorni nella Segreteria dello Spedale.

OSPEDALE MAGGIORE

DI S. GIO. BATTISTA E DELLA CITTA' DI TORINO

S'invita chiunque voglia affittare per un novennio, a cominciare dal S. Martino ultimo scorso (1853), la cascina detta PELLERINA, situata a Lucento, fini di Torino, di ett. 69, 78, 89 (giorn. 183, 61) tra prati e campi, di presentare il suo partito in iscritto suggellato prima del mezzodì del 31 del corrente alla Segreteria del detto Ospedale, dove si darà visione dei relativi capitoli; riservandosi la Congregazione di deliberare secondo le maggiori sue convenienze, con diffidamento per altro, che il partito sarà obbligatorio rispetto all'oblatore.

Torino, il 7 dicembre 1853.

Il Segretario avv. ROVERE.

MUNICIPIO DI BEINASCO

Stante la dismessione datasi dal sig. notaio Boglione, si cerca un Segretario pel prossimo 1854.

Gli aspiranti faranno pervenire le loro domande al Municipio suddetto per mezzo dell'avvocato Silvestro Monticelli in Torino.

CAFFÈ E RESTAURANT

DELLE GALLERIE DI S. CARLO

Nella circostanza della prossima apertura delle strade ferrate da Torino a Genova e da Savigliano a Cuneo, il sottoscritto annunzia che in detto Caffè havvi un locale con il fuoco, a comodo dei signori viaggiatori.

FERRERO BARTOLOMEO.

AVVISO

Chi volesse attendere all' affittamento per il S. Martino 11 novembre 1855 della Cascina del sig. Carlo Giuseppe Grosso di ett. 16, 01, 88 (giorn. 42), situata vicino alla chiesa di Fasaneo, territorio di Fossano, si diriga al signor notaio Carlo Fiorito in Fossano, ove gli si darà visione dei capitoli del contratto.

SI RICHIEDE un mutuo di L. 10,000, con cauzione sopra stabili del valore di L. 100,000, nel territorio di Torino. — Dirigersi all'Agenzia di pubblicità, via delle Quattro Pietre, num. 14, piano primo.

DA AFFITTARE *al 1.° aprile* 1854

APPARTAMENTO composto di num. 15 membri al secondo piano nobile; num. 3 soffitte superiormente; due cantine ed uno spazioso sottotetto, via S. Dalmazzo, num. 25, casa Provana. — Recapito ivi dal portinaio.

Al Caffe **WASHINGTON,** *via Quattro Pietre*, DA RIMETTERE: La Presse e La Voce della Libertà.

AFFITTAMENTO *per l'* 11 *novembre* 1854.

Del TENIMENTO detto dei *Tetti di Vigna*, posto sui territorii di Savigliano e Genola, del quantitativo di ett. 117, 04 (giorn. 308), composto di 4 Cascine denominate dell' *Angelo Custode*, *S. Bernardo*, *Garretta* e *Garnita*. — Dirigersi all' uffizio del liquidatore cav. Ponzio-Vaglia, in Torino, via S. Maria, num. 1.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Due camere al piano tereno, a mezzodì, con o senza scuderia e rimessa a tre piazze, via del Fieno, num. 3, vicino a Doragrossa. — Dirigersi al portinaio.

BANCA GENERALE SVIZZERA

GINEVRA

Situazione il 30 novembre 1853

Attivo

Versamento s. 4/5 da effettuarsi . .	L. 4,000,000	»
Mobiliare	» 6,650	»
Spese di primo stabilimento . . .	» 4,040	50
» generali	» 7,843	35
Fondi pubblici e azioni ind. . . .	» 252,788	60
Cassa	» 62,411	75
Portafoglio a Ginevra . , ...	» 335,899	65
» Torino	» 504,092	55
Debitori diversi	» 275,639	90
	L. 5,449,366	30

Passivo

Fondi capitale	L. 5,000,000	»
Profitti e perdite	» 34,584	»
Creditori diversi	» 414,781	60
	L. 5,449,366	30

SOCIETA' REALE

D' ASSICURAZIONE MUTUA CONTRO GL'INCENDI

Il Direttore Generale della Società Reale d'Assicurazione mutua contro gli incendii si reca a premura di rendere avvisati i signori membri del Consiglio generale della prelodata Società, che la prima adunanza della volgente sessione è fissata pel giorno di martedì 20 corrente mese, alle ore 7 vespertine, negli ufficii della Direzione, situati in casa Nigra, via Bogino, n. 1.

Notifica in pari tempo che i conti sociali sono depositati nella sala delle adunanze, dove ogni consigliere potrà prenderne visione, e farvi all'uopo quelle osservazioni che ravviserà opportune.

Torino, il 10 dicembre 1853.

HENRY.

LEZIONI

di Tedesco, Inglese e Francese

Dirigersi al Magazzino di Deposito d' oggetti d'occasione, via dell'Ospedale, casa Ciriè, num. 22.

VENDITA

Di BOSCO ceduo e PIANTE esistenti nei qui sotto menzionati poderi del S. Ordine Mauriziano per mezzo d' incanti che avranno luogo nei giorni infradesignati dell'entrante dicembre, alle ore 9 di mattina, in questa capitale, nella sala delle adunanze dell'eccell.mo Consiglio di detto Ordine, via della Basilica, num. 12.

INCANTO *del 17 dicembre*

Commenda di Stupinigi.

Ett. 35, 40 circa di bosco ceduo diviso in 17 lotti; ivi comprese 69 piante d'alto fusto.

Commenda di Gonzole.

Ettari 3, 01, 75 circa di gerbidi popolati di 433 piante d'alto fusto, ripartite in due lotti.

Podere di S. Antonio di Ranverso.

Ettari 20, 22 circa di bosco ceduo, diviso in 6 lotti

INCANTO *del 20 detto.*

Commenda di Staffarda e sue dipendenze.

Ettari 23, 62 circa di bosco ceduo, con 362 piante d'alto fusto in 13 lotti.

Commenda di S. Marco di Chivasso.

Num. 66 piante d'alto fusto in un sol lotto.

Tenimento di Cortanzone e Cortandone.

Num. 89 piante d'alto fusto in un sol lotto

I relativi capitoli d'oneri sono visibili negli ufficii dell'Ordine in Torino, a porta d'Italia, e presso gli Economi locali dei tenimenti summenzionati.

Torino, il 26 novembre 1853.

MARCO DEL SOGLIO e COMP.

Negozianti, in Piazza Castello, n. 23

Tengono un deposito di Tappeti di lana per pavimento, al prezzo di fr. 2, 25 a 2, 75 al metro.

DIFFIDAMENTO

La Società per la vendita di vino e *brandevin* all' ingrosso nella città di Chieri, casa Gillardi, contratta tra i signori Giacomo Lorano ed Antonio Brandizzo con scrittura privata 17 ottobre 1852, venne, con altra privata scrittura 7 novembre 1853, risolta e cessata con detto giorno, e tale negozio spettante alla cessata Società, sì e come risulta dall'inventario 17 ottobre 1852, in un colla capitolazione d'affittamento della cantina e camere, vennero colla suddetta scrittura ceduti dal Giacomo Sorano alli signori Antonio Brandizzo ed Andrea Napione, ambi residenti a Torino.

INCANTO VOLONTARIO

Lunedì, 12 corrente mese, ore solite, in un appartamento della casa Brocchi, in piazza Vittorio Emanuele, n. 15, piano nobile, seguirà l' incanto di moltissimi ricchi mobili d' appartamento, quadri, ecc. ecc.

DA VENDERE

Num. **450** e più piante d'alto fusto, cioè roveri, albere, pioppi, verne e frassini, poste in *Ceretta*, frazione di S. Morizio, cascina *La Porporata*. Dirigersi ivi.

DA AFFITTARE *al primo aprile prossimo*

unitamente o separatamente

Due grandi BOTTEGHE e retrobotteghe, in via del Seminario, casa della Confraternita della SS. Trinità di Torino, num. 3. — Dirigersi da Giuseppe Fedele Cerruti, Doragrossa, num. 4.

COMPAGNIA ANONIMA D' ASSICURAZIONE

CONTRO I DANNI DEGL'INCENDII A PREMIO FISSO

L' Ufficio Centrale in Torino, venne trasferto nel Palazzo Della Cisterna, via S. Filippo, n. 15, piano terreno.

AVVISO

Il continuo favorevole smercio di Sciroppo e Tavolette di Tamarindi, preparate con metodo d' invenzione di FILIPPO VIORA, UNICO APPROVATO CON SUPERIORE AUTORIZZAZIONE, ha indotto il fabbricante inventore a stabilire un nuovo deposito dei medesimi in Torino, nella farmacia del sig. Barbiè, piazza S. Carlo, oltre al già ivi esistente nella farmacia del sig. Tacconis, in Dora Grossa; e presso tutti gli altri farmacisti nelle varie città prima d' ora al pubblico annunziati.

Per andare al riparo della contraffazione, che potrebbe essere fatta con metodo pernicioso, e per essere il suo metodo lungo e dispendioso, il fabbricante ha giudicato opportuno di fare la spedizione delle Tavolette in carta a ciò litografata, sigillata con stemma gentilizio e cifra, come la sola da prestarsi fede.

La vendita si fa sempre, come pel passato, in pacchetti di grammi 102, 47 - a Ln. 1, 20.
Detti di grammi 307, 40 - a » 3.

Ogni altra forma, tanto in iscatole, che diversamente, come suolsi praticare da contraffattori a nome del proprietario, è esclusa.

Il Sciroppo di Tamarindi con gomma arabica trovasi in bottiglia di cristallo da 1/4 di litro a Ln. 2, 50, parimente sigillato con stemma gentilizio.

FENOMENO STRAORDINARIO

di due figlie viventi e riunite insieme nella metà dello stomaco nate il 16 di ottobre 1853

Sono visibili tutte le ore del giorno in via de' Carrozzai num. 21, piano terreno — Prezzo d'entrata L. 1.

FRANÇOIS MATRAIRE

Graveur, Imprimeur en Taille-douce

Place Château, n. 1, à l'angle de la rue du Po

Fait Billets de Visite dans le goût le plus moderne.

CACHETS à armoiries, Etampes de boutons pour livrée, Timbre secs pour l'intestation des lettres, à l'usage de MM. les banquiers, manufacturiers et négociants.

Idem et timbres d'ecclésiastiques, tels que évêchés, chapitres, congrégations religieuses et paroisses.

Idem en tous genres pour administrations civils et militaires.

Grave sur pierres fines, bijoux, cachets et autres.

Tient un assortiment de boites, d'une nouvelle méthode, pour la pureté de l'impression des timbres humides, en différentes couleurs.

Bonne exécution dans les travaux, et modération dans les prix.

GIUSEPPE TRIVELLA

detto **IL NOBILE**

NEGOZIANTE DI TAPPEZZERIE IN CARTA

estere e nazionali, di sua fabbricazione

Decoratore d'Appartamenti

Ha trasferto il suo negozio in un grandioso locale accanto all'Ospedale detto dei *Cavalieri*, via Basilica Torino.

VALLERANO

Negoziante in via S. Teresa, num. 6,

Tiene un grande assortimento di lampade ad olio, guarentite, a modico prezzo, come pure varii candelabri, candelieri, girandole, parafuochi, paraceneri, ed altre decorazioni per appartamenti di diverse specie.

OCCASIONE FAVOREVOLE

Da rimettere o da affittare, nel centro della città, due Bigliardi in esercizio, colla vendita di birra, la cui vendita, stante il tenue fitto, si può calcolare di L. 800 e più. — Recapito dal sig. Guelpa, sotto i portici detti di S. Lorenzo, casa Favetti, piano terreno.

DA VENDERE

Il Tenimento Bazzano Mandella Superiore, di ett. 83 circa, con ragione d'acqua, in territorio di Barge.

Dirigersi in Torino al signor notaio coll. Domenico Signoretti, in Saluzzo al signor causidico coll. Isasca.

DA AFFITTARE *per il 15 febbraio* 1854

Grandioso LOCALE ad uso caffè od altro, via d'Italia, piazzetta della Basilica, composto di varie botteghe, magazzino, cantine ed alloggi al secondo piano;

E pel 1° gennaio 1854

Num. 3 membri al terzo piano, con cantina, corte dell'Albergo d'Italia, con vista nelle vie d'Italia e della Basilica. — Dirigersi ivi al detto albergo.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia essere pendente sino dal 3 del corrente, nanti questo tribunale di prima cognizione, giudicio d' interdizione in odio del Luigi fu Pietro Giuseppe Stuardi dimorante in questa città.

Torino, il 9 dicembre 1853.

Zocchi sost. Boetti.

NOTA

Si deduca a pubblica notizia essere pendente sino dal marzo ultimo scorso, nanti il tribunale di prima cognizione di questa città, giudicio d'interdizione in odio di Agostino Lupo della Loggia presso Carignano.

Torino, il 9 dicembre 1853.

Zocchi sost. Boetti.

TIP. G. FAVALE E COMP.

N. ~~296~~ 294

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di og. i mese.

LUNEDÌ 12 DICEMBRE

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino . . . L.	40	21	11
Per le Provincie . . . »	48	24	13
Per l'Estero (franco ai confini) »	50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

Relazione del Ministro per gli Affari Esteri a S. M. in data 17 novembre 1853.

Sire;

La spedizione dei passaporti ai nazionali e le vidimazioni di quelli degli stranieri nei Regi Stati fu in tutti i tempi devoluta al Ministero per gli Affari Esteri. Nelle provincie questo ramo di servizio era nei tempi scorsi affidato per delegazione del Ministero predetto ai Governatori delle Divisioni, e sotto la loro direzione ai Comandanti militari incaricati in allora della pubblica sicurezza.

I regolamenti per quest'amministrazione subirono dal 1814 in poi diverse modificazioni, ed allorchè il Magnanimo Genitore di V. M. iniziava in ottobre 1847 le riforme amministrative, le attribuzioni in materia di passaporti furono con Decreto del 28 dicembre detto anno, nelle provincie, affidate agl'Intendenti, sotto però la direzione e dipendenza dei Governatori mantenuti, come superiore autorità politica.

Largito lo Statuto dal Re a'suoi popoli e soppressa la carica di Governatore, gl'Intendenti Generali subentrarono tacitamente nella superiore direzione dei passaporti; ma le istruzioni sui medesimi contenendo ancora privilegi ed eccezionalità, non consentanee alla forma dell'attuale Governo di S. M., ed inoltre il Ministero di Finanze, cui spetta la tutela dei prodotti dei passaporti, desiderando, che utili riforme fossero introdotte nella tenuta della contabilità sulla resa dei conti, e per un controllo in tale materia, questo Ministero ha pertanto sentita la necessità di compilare nuove istruzioni regolamentarie, che mi do l'onore di rassegnare alla M. V., pregandola a volerle approvare e firmarne il relativo Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Essendosi riconosciuto conveniente di apportare utili modificazioni alle Istruzioni in ordine alla spedizione e vidimazione dei Passaporti emanate col Regio Decreto del 28 dicembre 1847:

Sulla proposizione del Ministro per gli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono approvate le Istruzioni per il rilascio e vidimazione dei Passaporti, annesse al presente Decreto, d'ordine Nostro firmate dal Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri.

Il Ministro degli Affari Esteri, e gli altri Ministri, per la parte che li concerne, sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto, che avrà effetto a cominciare dal 1 gennaio 1854, sarà registrato al Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Torino, addì 17 novembre 1853.

VITTORIO EMANUELE.

DABORMIDA.

(Seguono in altro numero le Istruzioni relative.)

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Vista la legge 16 maggio 1853;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

Piena ed intiera esecuzione vien data alla Convenzione per le corrispondenze telegrafiche conchiusa tra la Sardegna e la Svizzera e sottoscritta in Berna addì 25 giugno 1853.

I Nostri Ministri Segretarii di Stato sono incaricati, ciascuno per la parte che lo concerne, dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dato a Stupinigi, il 27 novembre 1853.

VITTORIO EMANUELE.

DABORMIDA.

(Segue in altro numero la Convenzione.)

S. M., per suo R. Decreto del primo corrente, ha ammesso Domenico Muggiasca, già capo guardiano delle carceri di Mortara, a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di riposo.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 11 dicembre.*

Gl'infra menzionati Municipii, disapprovando i fatti succeduti in Torino la sera del 18 ottobre scorso, votarono essi pure appositi indirizzi al Presidente del Consiglio dei Ministri per attestare la loro fiducia in quanto sta operando il Governo di S. M. a vantaggio dello Stato.

Arcola provincia di Levante — Arquata id. Novi — Arona id. Pallanza — Belvedere id. Nizza — Bollano id. Levante — Borgofranco id. Mortara — Borgo Vercelli id. Novara — Cassine id. Alessandria — Cassolnovo id. Mortara — Boca id. Novara — Castagnole Monferrato id. Casale — Castel dei Ratti id. Novi — Cavallermaggiore id. Saluzzo — Cavour id. Pinerolo — Cilavegna id. Mortara — Courgnè id. Ivrea — Diano Marina id. Oneglia — Garzigliana id. Pinerolo — Gavi id. Novi — Godano id. Levante — Govone id. Alba — Grandona id. Novi — Gravellona id. Mortara — Lavagna id. Torino — Lerici id. Levante — Levanto id. Levante — Ortonovo id. Levante — Parodi id. Novi — Pinasca id. Pinerolo — Ponzone id. Acqui — Quattordio id. Alessandria — Recco id. Genova — Refrancore id. Alessandria — Rivara id Torino Roccabigliera id. Nizza — Rocca Grimalda id. Acqui — Roletto id. Pinerolo — Saluggia id. Vercelli — Sampeire id. Saluzzo — Santa Margarita id. Chiavari — San Martino Lantosca id. Nizza — San Salvatore id. Alessandria — Scarnafiggi id. Saluzzo — Serravalle id. Novi — Sestri Levante id. Chiavari — Tronzano id. Vercelli — Valleggio id. Mortara — Vernante id. Cuneo — Veraazza id. Levante — Verolengo id. Torino — Verzuolo id. Saluzzo — Vezzano id Levante — Vogogna id. Pallanza — Zignago id. Levante.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Avviso ai naviganti.

Si rendono avvertiti i naviganti, che dal giorno 22 novembre 1853 venne acceso un fanale a riverbero stabilitosi sul capo Ferrajone a sinistra entrando nel porto di Capraia.

La torretta sulla quale esiste il detto fanale trovasi alla latitudine 43°, 2', 30" boreale, longitudine 9°, 51', 30" a levante del meridiano di Parigi, ed il piano focale del lume, a metri 27,00 sopra il livello del mare, è visibile alla distanza di sette miglia marine.

N. B. Venendo dal lato di tramontana questo fanale non è visibile prima che non si rilevi per tramontana 23°. 30' a ponente. Procedendo poi dal lato di mezzogiorno sarà visibile allorquando il detto fanale potrà scorgersi al mezzogiorno 22°, 45' levante.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO.

Seduta del 10 dicembre 1853.

Aperta la seduta il Sindaco annunzia che nella tornata precedente ottennero la maggioranza assoluta dei voti per la nomina ad amministratori della Cassa di Risparmio i signori Consiglieri Gay di Quarti, di Revel, Dupré, Signoretti e Ponzi-Vaglia, non che i signori cav. senatore Cotta e cav. Roberto Soldati.

Rimanendo pertanto a nominarsi tre amministratori, e per altra parte i signori Consiglieri Ceppi e Gay di Quarti avendo chiesto di essere dispensati dall'uffizio loro affidato, il Sindaco invita il Consiglio a voler procedere al un'altra votazione di cui farà conoscere il risultamento nella seduta prossima.

Essendosi mosso per parte dell'autorità superiore qualche dubbio sulla facoltà che possa competere al Municipio di riscuotere i dritti contemplati nell'art. 28, § 1 del bilancio attivo, il Sindaco comunica al riguardo la corrispondenza tenutasi col Governo, e il Consiglio determina che sia nominata una Commissione affinchè esprima in proposito il suo parere.

Il Consiglio procede successivamente alla nomina di una Commissione la quale avrà per mandato di riferire intorno alle spese di culto e di proporre quelle modificazioni che all'occorrenza si credesse opportuno di introdurre nei futuri bilanci; questa Commissione risulta composta dei signori Consiglieri Demargherita, Sclopis, Tonello, Chiaves e Tecchio.

Si ripiglia quindi la discussione del bilancio, e il medesimo si approva sino al fine, colle seguenti due modificazioni, cioè:

Il Consiglio ammette sulla proposta del Consigliere Chiaves un aumento di L. 500 al sussidio di L. 1000 già proposto a favore dell'Istituto delle allieve maestre, e determina la soppressione dello stanziamento contenuto nell'art. 87, osservando il Sindaco che la Commissione per l'attuazione di case operaie crede poter eseguire il suo progetto con altri mezzi.

La seduta è sciolta.

REGIA CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Adunanza del 7; continuazione di quella del 1 dicembre.

Approvato il processo verbale della congrega precedente la Camera dà atto della presentazione fatta dal sig. Agostino Fontana della sua rinuncia per motivo di avanzata età al posto di regio sensale, e manda unirsi la di lui dichiarazione all'annunzio già avuto della morte del sensale Beccaria, acciò a suo tempo sia poi pubblicata l'apertura del concorso agli aspiranti alla nomina a quei posti.

Sentita la lettura del Ministeriale dispaccio del 21 novembre p. p., in cui contengonsi le direzioni chieste circa il rinovellamento del terzo di membri che compiono il triennale ufficio collo scadere del corrente anno, non che di membri resisi demissionari, addiviene la Camera a segrete votazioni alla formazione prescritta dalla legge 4 gennaio 1825 di altrettante terne di proposizione quanti sono i membri che stanno per iscadere od hanno cessato dall'esercizio dell'ufficio loro conferito, acciò possa il Ministero fare la scelta di coloro che, ove prima non intervenga la instata legislativa disposizione della riforma delle Camere di commercio, avranno ad assumerne le funzioni o continuare in esse sino allo scadere di altro triennio, ovvero sino al compimento del termine del mandato dei membri demissionari ai quali essi succedono.

Una speciale Commissione ha riferito i risultamenti dei fatti studi sul merito della domanda di privilegio esclusivo inoltrata presso il Governo dai signori Ingegneri Grandis, Grattoni e Sommeiller per la applicazione ai motori industriali ed alla locomozione in generale di un loro sistema di utilizzare la forza impellente dell'acqua e dell'aria compressa.

La Camera, accolto il preavviso della Commissione, fa voti acciò il proposto sistema, che si ravvisa di grande utilità, ingegnoso ed appoggiato alla sana teoria, possa, mercè gli aiuti del Governo, essere tradotto in pratica, e possa, mercè anche la concessione di un privilegio da durare anni 12, ottenere il desiderato sviluppo, ma abbia sempre il Governo, da cui si somministrassero i mezzi di proseguire nelle volute esperienze, il diritto di usufruttuare, nei casi di suo bisogno, dell'invenzione formante l'oggetto del privilegio, la quale invenzione dovrebbe poi, primachè il privilegio fosse posto in attività, essere precisata a termini della Legge da dettagliati disegni, modelli e descrizioni a complemento di quelli in ora presentati, che quantunque accennino ai principali punti della invenzione, non sarebbero per sè stessi sufficientemente estesi per somministrare i dati dalla Legge voluti.

È poi sciolta l'adunanza.

NOTIFICAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO NE' R. STATI DI TERRAFERMA.

Il Direttore generale

Notifica che, a seguito di richiesta del Ministero delle Finanze ed in conformità del disposto dal Decreto R. in data 19 dicembre 1852, venne fatta un'ottava emissione di azioni della stradaferrata da Torino a Susa, nel quantitativo di 1051, aventi i numeri dal sei mila novecento trenta, al sette mila novecento ottanta inclusivamente, con decorrenza dal 1 gennaio 1854.

Siffatta emissione consiste in 1051 cartelle di un'azione caduna.

Le cartelle hanno annessa una serie di vaglia di lire undici cent. venticinque caduno, pei semestrali interessi, in ragione del 4 e 1/2 p. 0/0 decorribili dal 1 gennaio 1854 a tutto giugno 1874, non compreso il prorata del secondo semestre 1853, per gl'interessi dal 1 a tutto dicembre detto anno, che furono soddisfatti con apposito ricapito pagabile il 1 gennaio prossimo.

Rinnova quindi l'osservazione, che ai detti vaglia per semestrali interessi trovansi annessi altri vaglia relativi al dividendo del prodotto della surriferita strada, e che la cifra per un tale eventuale oggetto, lasciata in bianco nello stampato, non può poi esservi regolarmente apposta, se non quando, giusta le previsioni dell'art. 28 del capitolato annesso alla legge 14 giugno 1852, sarà stato riconosciuto essere luogo ad un riparto a beneficio delle azioni, e sarà stata resa di pubblica notizia, con apposita notificazione, la quota afferente a ciascun'azione.

Torino, il 10 dicembre 1853.

DI CORTANZONE.

BANQUE DE SAVOIE.

Bilan officiel du 15 9bre 1853.

ACTIF.

Frais de 1.er établissement . .	Fr.	35025	15
Mobilier	»	5556	80
Frais généraux	»	10977	64
Portefeuilles	»	2310075	26
Caisses.	»	1636840	96
Comptoir de Chambéry . . .	»	1109281	71
Divers: comptes d'actions (anciennes).	»	35985	44
Divers: comptes d'actions (nouvelles)	»	513252	45
Dépôts engagés	»	49503	45
Timbre aux titres constitutifs de la Banque	»	7600	»
Dépôt de soie	»	14000	»
Diverses remises en route. . .	»	12626	31
Total	Fr.	5740725	17

PASSIF.

Compte d'actions	Fr.	1600000	»
Profits et pertes	»	60034	07
Comptes courants non disponibles	»	887889	69
Banque d'Annecy	»	8672	80
Emission de billets: en circulation 707600; en caisse . 1274200		1981800	»
Fonds de réserve.		2704	83
Solde des anciens dividendes à répartir	»	639	45
Effets à payer.	»	82642	59
Siége principal	»	1109281	71
Comptes courants disponibles .	»	7060	03
Total	Fr.	5740725	17

FATTI DIVERSI. — PIANOFORTE DI WOLFEL. — I signori Racca e Balegno editori e negozianti di musica in via di S. Francesco di Paola num. 19, posseggono un ampio magazzeno di pianoforti delle migliori fabbriche parigine. Fra gli strumenti degni di essere lodati, abbiamo ammirato l'ingegnoso pianoforte meccanico di Debain, al quale si applicano le piastre punteggiate di qualsivoglia preparata composizione, e mediante il rotare di un manubrio se ne ottiene un'esecuzione pronta e precisa. Ma fra tutti quegli strumenti quello che a noi parve più ammirabile è il pianoforte di Wölfel. Il sig. Wölfel è un autore ancora poco conosciuto, ma non tarderà guari ad esserlo. Difatti i suoi pianoforti hanno i più rari pregi, cioè la limpidezza e chia-

rezza de'suoni, ed insieme una forza quasi incredibile. Le corde sono tirate in linea perfettamente verticale: il martello non fa la sua pulsazione che dopo tre o quattro ingegnose resistenze che gli tolgono tutta la crudità: l'ammorzatore della voce è dolce e delicato. La tavola armonica è perfetta in guisa che tutto raccoglie il rimbombo dei suoni senza che ne nasca menomamente la confusione: si direbbe quasi inutile il pedale, tanta è l'obbedienza del tasto all' intenzione della mano che lo preme.

Basti l'osservare che il pianoforte di Wölfel messo accanto ad uno di Erard, e l' uno immediatamente dopo l' altro sperimentati, è veramente difficile il decidere a quale dei due si debba la preferenza.

Beneficenza. — Ci viene annunziata una recita che avrà luogo giovedì sera sulle scene del Teatro Regio dalla Reale Compagnia drammatica Sarda e da quella Francese diretta dal sig. Meynadier, riunite insieme, a scopo di pubblica beneficenza.

Industria. — Togliamo dal *Bollettino di scienze, ecc.* il seguente cenno intorno alla Società privilegiata per la fabbricazione dell'alcool mediante l'asfodelo ramoso:

Tra le industrie che si vanno attivando nell'isola di Sardegna merita speciale menzione quella a cui il Governo ha testè conceduto un privilegio esclusivo d' 8 anni, avente per iscopo la fabbricazione dell'alcool negli Stati Sardi mediante l'asfodelo ramoso. Questa pianta selvatica della famiglia delle liliacee copre con ricchissima vegetazione la parte incolta dell' Isola di Sardegna. Il sig. Lucet, a cui erano note le proprietà chimiche dell'asfodelo, venne con ripetuti esperimenti accertato che da esso si poteva cavare l'alcool ad un prezzo di gran lunga inferiore a quelli ora in corso e d'una migliore qualità.

Secondo i calcoli basati su sperimenti fatti, l'alcool fabbricato dal sig. Lucet per mezzo dell' asfodelo costerebbe it. L. 21 75 l'ettolitro, mentre l'alcool attualmente si vende sul mercato ad un prezzo di L. 190. Un tale veramente straordinario vantaggio è dovuto al poco o nessun costo della materia da cui l'alcool vien tratto, imperocchè l'Isola di Sardegna è interamente vestita di questo arbusto dal di cui bulbo fermentato si distilla lo spirito. La scoperta apparve sì evidentemente lucrosa che la Società per la fabbricazione è già costituita, e le 6000 azioni di cui si compone il suo capitale effettivo sono già coperte.

Incendii. — Il giorno 5 dicembre uno spaventoso e casuale incendio distrusse varii rustici abituri e qualche fabbricato civile del comune di Borgoticino. Il danno può calcolarsi di L. 6000. Dopo cinque ore d'ostinata lotta fra l'elemento divoratore ed i coraggiosi cittadini, il fuoco fu isolato e vinto. Molti diedero prove d' intrepidezza in tale emergente, e fra gli altri notiamo con soddisfazione i nomi di Jelmoni Pietro, capitano della Guardia Nazionale, Luigi Sacchetta, capo pompiere, Cerruti Pietro e Visconti Giuseppe, pompieri, i R. Carabinieri di quella stazione e il loro comandante Rubino, non che i preposti doganieri stanziati in quel borgo e quelli delle stazioni di Varallo e di Divignano; ai quali devonsi pure aggiugnere i nomi dei Guida, Ferrari e Cerruti Giovanni cursore comunale, il quale, imitando gli altri coraggiosi, si espose a pericolo di vita.

S'abbiano tali benemeriti cittadini il plauso di tutti che sanno apprezzare il coraggio e la filantropia.

Anniversarii. — Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Questa mattina alle 10 1/2 nel Santuario d'Oregina ebbe luogo la funzione anniversaria delle gloriose giornate del 1746, che si celebra per cura del Municipio. Una deputazione composta del vice-Sindaco, cav. Viani, e dei consiglieri Lorenzo Pareto, Pietro Monticelli, Stefano Castagnola e G. Batt. Cevasco, assisteva alla pia cerimonia.

Necrologia. — Le anime gentili sentiranno con vero cordoglio la dolorosa notizia del decesso improvviso d' una gentildonna fiamminga che rallegrò così soavemente per alcuni anni la società torinese. I giornali belgi, e la nostra privata corrispondenza, ci confermano la morte dell'egregia *Dama Sidonia Maria Coletta Carlotta Vilain XIIII nata baronessa du Bois ed Herdersem*, seguita nella città di Gand il dì primo del corrente dicembre. Quando pochi anni sono i coniugi Vilain XIIII lasciarono la legazione belga di Torino per tornare in patria nel seno della loro famiglia, i torinesi gli accompagnarono coi più sinceri voti di salute e di prosperità d'ogni maniera, serbando perenne e viva in cuore la dolce rimembranza delle virtù e delle doti personali che avevano destata la simpatia dell' intiera capitale in favore di una sì amabile coppia.

PARMA

Si legge nella *Gazzetta di Parma*:

S. A. R. ha degnato, con determinazione in data del 7 corrente, intieramente graziare i ditenuti Mazza Erminio, Varsi Angelo, Tebaldi Pietro, Martini Benvenuto, Leonardi Gregorio e Varazzani Gaetano delle pene cui, per delitti politici, furono rispettivamente condannati con sentenza proferita dal consiglio di guerra permanente, addì 20 maggio 1853.

MODENA

Si legge nel *Messaggere di Modena* del 7 corr.:

Ministero delle finanze.

L'esenzione del dazio d'importazione dall'estero nelle provincie al di qua dell'Apennino del frumento, del grano turco, e dell'avena, che giusta la precedente notificazione del 28 ottobre prossimo scorso era limitata a tutto il corrente mese, viene, dietro sovrana risoluzione, prorogata a tutto marzo 1854.

STATO ROMANO

Roma, 30 *novembre*. Si legge nella solita corrispondenza particolare del *Messaggere di Modena*:

Il cardinale Wiseman predica il sacro Avvento in lingua inglese, nella chiesa di Sant'Andrea *delle Fratte*, situata nella regione Pinciana, ove stanziano per la maggior parte i suoi connazionali e altri forestieri in gran numero.

— Il cardinal Corsi è stato eletto arcivescovo di Pisa, sede vacante dalla morte di monsig. Parretti. Egli partirà ben presto per la nuova sua diocesi, ed è fama che nel vescovato di Jesi gli succeda il cardinal Morichini.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

Il sig. colonnello federale Bourgeois, dopo il suo ritorno nel Ticino, ha mandato al Consiglio federale un primo rapporto. Malgrado gli allarmi sparsi dai giornali, e divisi in parte da alcune delle autorità ticinesi che hanno preso misure veramente straordinarie per l'assicurazione della quiete, egli non crede che nel Ticino abbiansi a temere perturbazioni. I lavori alle fortificazioni di Bellinzona furono sospesi per il freddo, e non vi sono rimasti che pochi operai incaricati di preparare i materiali per riprendere i lavori alla prossima primavera.

— In Neuenstadt è morto il sig Carlo Vittore Gross, già capo battaglione nella guardia reale di Francia ed officiale della legion d'onore, in età di oltre 79 anni.

Ginevra. Il Gran Consiglio si è radunato lunedì per la sua sessione ordinaria. Le nomine della presidenza hanno dimostrato che la grande maggioranza è rimasta fedele a Fazy. A presidente fu nominato Fazy stesso (V. disp. elett. nella Gazzetta Piemontese di martedì 6 dicembre) con voti 48 sopra 69; ma egli avendo rifiutato perchè intende presentare parecchie proposizioni, lo che sarebbe incompatibile con la carica di presidente, fu eletto con 53 voti sopra 76 il signor Tourte. A vice-presidenti furono eletti i cessati consiglieri di Stato Guillermet e Fontanel.

— Il sig. Fazy ha poi interpellato il nuovo Consiglio di Stato perchè abbia fatto sospendere i lavori di demolizione delle fortificazioni. La risposta di Piguet ha soddisfatto il Gran Consiglio, che non prese alcuna deliberazione.

FRANCIA

Parigi, 8 *dicembre*. Leggesi nella *Patrie*: La pace è talmente nei voti e negl' interessi dell' Europa, che dal cominciamento delle ostilità in Oriente le voci meno fondate o sia della ripresa delle trattative o d'un armistizio, sono state accolte assai volentieri e si sono propagate con vera sollecitudine. Per parte nostra, noi ci siamo tenuti sempre in guardia contro quelle notizie prive di autorità, un giorno annunziate e l'altro smentite. La nostra diffidenza ci servì bene. Nello stato attuale delle cose, per credere fermamente al prossimo ristabilimento della pace, bisogna alcunchè di più che tutte codeste voci indeterminate e questi *si dice* d'una fonte tanto più sospetta in quanto che è più lontana.

Oggi, noi non abbiamo difficoltà di riconoscerlo, si tratta di qualche cosa di molto più grave. Non è più l'opinione arrischiata di tale o tal altro giornale, è bensì l'opinione comune a tutti, quella che abbiamo da accennare. La stampa inglese non meno che la stampa tedesca ci recano la speranza d'uno scioglimento pacifico, che sarebbe dovuto alla mediazione delle quattro potenze. Con simili guarentigie la speranza non è più illusione. Noi dicevamo ultimamente che la Russia e la Turchia, nella condizione in cui si trovano, nulla possono per la pace. L'iniziativa, o almeno i preliminari, d'un aggiustamento amichevole appartengono alle altre potenze, e solo dipendono dal loro accordo chiaramente manifestato.

Pare cosa certa che la Francia, l'Inghilterra, la Prussia e l'Austria sieno attualmente intese fra loro (*Vedi il Dispaccio elettrico di venerdì*) sui mezzi da adoperare per porre fine alla vertenza turco-russa. Quali proposte faranno esse di concerto alle parti belligeranti nello scopo di condurle ad un aggiustamento? Noi l'ignoriamo, e crediamo vano il discutere quelle che parecchi giornali più o men bene informati pongono innanzi. A creder nostro, il fatto capitale è l'intendersi delle quattro potenze, l'identità delle loro vedute e la comunanza dei loro sforzi. La Francia, l'Inghilterra, la Prussia e l'Austria si sono riunite per provvedere al ristabilimento della pace, e si sono intese sopra le determinazioni che debbono affrettare questo felice risultamento.

Si avrà da dire perciò che tutte le difficoltà stanno per isparire, le ostilità per cessare, le parti belligeranti per consentire subito ad un aggiustamento preparato officiosamente dalla diplomazia? Vorremmo sperarlo. Ma quando le cose sono state spinte tant' oltre da ambe le parti, quando gli eserciti sono a fronte, convien fare la parte degli ostacoli numerosi e sovente imprevvisti che la mediazione delle potenze deve quasi inevitabilmente incontrare. Noi seguiamo le fasi della vertenza, non vogliamo precorrerle. Nell' accordo che oggidì è indicato, noi vediamo solamente un felice sintomo per la pace. Bisogna aspettare che la promessa si compia.

— Il ministro della guerra, considerando che certe attitudini fisiche sono indispensabili per seguire con buon successo la carriera delle armi; che queste qualità devono essere un requisito, specialmente pei giovani che vogliono acquistar l'istruzione militare data alla scuola di Saint-Cyr, ad intento di divenire ufficiali nell' esercito, ha risoluto che indipendentemente dalle cognizioni letterarie e scientifiche determinate dal programma, sarebbe tenuto conto ai candidati delle cognizioni che possono avere nell' equitazione, nella natazione, nella scherma e nella ginnastica.

SPAGNA

Madrid, 1 *dicembre*. Si legge nell'*Heraldo*:

Dopo la seduta pubblica di ieri, seduta che fu priva d'ogn' importanza, il congresso si riunì ne' suoi ufficii per procedere alla nomina di diverse commissioni, tra cui quella che dee esaminare il progetto di legge, col quale il governo chiede l' approvazione del bilancio del 1853; e un'altra che dovrà discutere il progetto d' ammessione di 800 milioni di titoli 3 0/0. I risultati dello squittinio hanno dato un'immensa maggioranza ai candidati del governo.

— Si legge nello stesso giornale:

Domani (2) comincierà in senato la discussione sulla comunicazione ministeriale, concernente le stradeferrate; si crede che i dibattimenti potranno durare alcuni giorni. Il presidente del consiglio prenderà anch'egli la parola.

I senatori dell'opposizione si ragunarono ier l'altro in casa del marchese del Duero. Giusta i calcoli che furono fatti in questa riunione, pare che l'opposizione faccia capitale sopra una maggioranza antiministeriale di 14 voci.

L' opinione generale, nulladimeno, è che il ministero trionferà, e che la sua maggioranza non sarà in ogni caso minore di quella sulla quale spera l'opposizione.

— Si legge nella *Espana*:

Stando a quel che asseriscono i giornali della frontiera, le conferenze della commissione franco-spagnuola, incaricata di regolare la questione de' confini, sono state momentaneamente sospese a motivo della partenza del generale Monteverde, nominato deputato alle *cortes* dal distretto delle Canarie.

— *Del* 2. Scrivono alla *Correspondance*:

Il maresciallo Narvaez è partito questa mane da Aranjuez per recarsi a Loja. Nel partire, dicesi, abbia dichiarato ai suoi amici ch'egli non ritornerebbe a Madrid che allorchè la regina avrebbe bisogno de'suoi servigi.

Il senato cominciò la discussione sulle stradeferrate. Il duca di Rivas, il marchese di Somernelos e il sig. Ros di Olano han domandato la parola per appoggiare le conchiusioni della maggioranza della commissione. Il sig. Antonio Gonzalez, il conte di Velle e il marchese di Caceres si sono inscritti per combatterle.

— *Del* 3. Sul finire della seduta del senato di ieri, il duca di Rivas, uno de' più eloquenti oratori dell'opposizione, parlò a lungo in favore delle conchiusioni della maggioranza della commissione sul progetto ministeriale delle stradeferrate.

Il ministro de'lavori pubblici, nella seduta d'oggi, ha vittoriosamente risposto all'argomentazione del nobile duca, e alla partenza del corriere il conte di Velle parlava nel senso delle conchiusioni della minoranza della commissione stessa.

Si crede che i dibattimenti potranno durare fino a martedì prossimo 6.

Il presidente del consiglio non prenderà probabilmente la parola che nella seduta di lunedì. L'opinione generale è che il ministero avrà la maggioranza in questa grave questione.

La Camera dei deputati non s' è riunita oggi. Lunedì riprenderà i suoi lavori che non avranno una importanza effettiva se non dopo l'esito della discussione che sta ora facendo il senato sulla questione delle stradeferrate.

— La *Corrispondenza autografata* dà per certo che il governo presenterà quanto prima alle Cortes il nuovo progetto di legge sulla stampa.

INGHILTERRA

Londra, 7 *dicembre*. Si legge nel *Morning-Chronicle*:

Il conte di Clarendon, il conte di Lavradio, ministro di Portogallo, e il generale Lopez, inviato del Paraguay, si sono recati ieri ad Osborne ed hanno ottenuto udienza dalla regina. Il conte di Clarendon e il conte di Lavradio sono restati ad Osborne.

— Si legge nello stesso giornale:

Domani, 8, il duca e la duchessa di Brabante debbono prender congedo dalla regina e recarsi a Brusselle per la via di Douvres e d'Ostenda.

— Il *Times* del 7 dicembre fa osservare che, visto l' accordo formale che si è finalmente stabilito fra le quattro grandi potenze, la guerra d'Oriente non presenta più i gravi pericoli che ne accompagnavano la durata. Con la Francia, la Gran-Bretagna, l'Austria e la Prussia, fermamente e risolutamente unite per regolare gli affari conformemente a basi antecedentemente convenute, non è in alcun modo probabile che la securità dell'Europa sia materialmente turbata.

La guerra turca, prosegue il *Times*, se anche non fosse in tempo opportuno spenta dalla mediazione, potrà ridursi alle proporzioni d' una campagna in Valachia.

Quanto alle condizioni delle potenze, arbitre della vertenza, saranno determinate, a parere del *Times*, non già dalle eventualità delle operazioni sul Danubio, ma sì dalle relazioni conosciute della Russia e della Turchia, come anche dalle necessità evidenti d' Europa.

Lo sgombramento dei Principati Danubiani e il ritiro delle domande lesive l' autorità del sultano, sono (dice il *Times*) le condizioni indispensabili d' una sollecita soluzione; ma sarebbe cosa impolitica al più alto grado trascurare l'occasione attuale per mettere tutto intero il sistema degli affari d'Oriente più generalmente d'accordo con la securità dell'Europa e con quel che le è di maggiore vantaggio.

La principale condizione che si deve esigere dalla Turchia, concerne i diritti de' suoi sudditi cristiani. La resistenza del Divano è stata costantemente diretta piuttosto contro la forma che contro l' essenza di queste condizioni, e la Porta ha manifestato l' intenzione non solamente di confermare ma anche di estendere i diritti di tutte le sette cristiane ne' suoi Stati.

Una cosiffatta stipulazione, avvalorata dalla garanzia collettiva delle grandi potenze d' Europa, è quanto si esige attualmente dal governo ottomano.

Bisogna da un' altra parte (conchiude il *Times*) esigere dalla Russia ch' ella osservi religiosamente le condizioni stipulate, di modo che abbiano a cessare una volta le apprensioni continue rispetto alle cose d'Oriente.

ALEMAGNA

Austria. *Vienna*, 6 *dicembre*. Da due giorni trovasi in Vienna l'imperiale consigliere di Stato e console generale russo, sig. Kurdriascky; ritornò pure in questa città il corriere di gabinetto inglese Holmes, che pochi giorni prima era partito per Berlino.

— *Del* 7. Leggiamo nel *Corriere Italiano*:

Per quello che si dice, oggi partì per Costantinopoli la nota della conferenza di Vienna di cui fa menzione la corrispondenza da Londra della *Gazzetta universale d'Augusta*. Ieri furono spedite le istruzioni per il sig. de Bruck unitamente ad una copia della nota.

Prussia. *Berlino*, 3 *dicembre*. Nella seduta di ieri il governo ha presentato alla seconda Camera i seguenti progetti di legge:

1. L'ordinanza riguardante le agevolezze doganali introdottesi fra lo Zollverein e lo Steuerverein;
2. L'ordinanza concernente le modificazioni della tariffa dello Zollverein.

Il ministro del commercio, industria e lavori pubblici presentò pure:

3. Un progetto di legge sulla malleveria degl' interessi del capitale necessario per la costruzione della stradaferrata da Posnania a Breslavia.
4. Un progetto riguardante la punizione de' marinai delle navi mercantili prussiane che si sottraggono al servizio.
5. Un progetto di legge relativo a questioni giudiziarie, rimasto in discussione fin dalla passata sessione.

Il ministro dell' interno presentò finalmente:

6. L'ordinamento civico per la provincia di Vestfalia;
7. L'ordinamento per le comuni di campagna per la stessa provincia;
8. Gli statuti circolari per le altre provincie del paese.

— La commissione mista, incaricata di preparare l'esecuzione del trattato commerciale austro-prussiano, è composta dei signori: Antonio Peter e di Meyer per l'Austria; Dach per la Prussia; Meinner per la Baviera; Schimpff per la Sassonia. Stanno ora occupandosi intorno alla scelta degli uffici confinarii, al contrabbando, ed alle istruzioni per gl' impiegati delle dogane.

— *Del* 4. Il *Tempo*, foglio di Berlino, reca i seguenti ragguagli relativamente alla così detta *lega della morte*, per cui già da qualche tempo verte una inquisizione giudiziale presso il senato di Brema:

Dicesi essere giunte notizie sull'esito delle inquisizioni giudiziali vertenti già da lungo tempo presso il senato di Brema a carico dei membri della cosidetta lega della morte. Questa lega tenevasi dapprima per favolosa, per il prodotto d'una mistificazione. Il risultato della inquisizione giudiziale dimostra però la cosa esser d'altra natura, e dalla sentenza pronunciata scorgesi il processo esser stato incamminato contro 82 persone, delle quali, una fu condannata a 7 anni, una a 6, una a 3, due a un anno e sei mesi d'ergastolo. Inoltre furono condannate 32 persone da 8 a 10 mesi d'ergastolo e 21 persone da 6 a 8 mesi di carcere. Le tendenze di questa società sembrano essere di natura comunista. Anche le opinioni sparse sul complotto politico scoperto a Berlino nel marzo dell'anno corrente sembrano essersi cambiate.

I dodici individui arrestati in quell' occasione trovansi ancora nelle carceri, e non ha guari vennero assoggettate all'inquisizione delle altre persone, fra cui rimarcansi nominatamente il mercante Kramer, il fabbro ferraio Harter

e lo stampatore Werdle. Oltre alle scoperte fatte già anteriormente a Londra e Rostock, dicono siansi scoperti degli altri fatti significanti. Sembra adunque prepararsi un'estesa e grave inquisizione. Il processo contro i complici di Rostock sarebbe già finito.

— *Del 5.* La *Corrispondenza prussiana* dice che nel 1853 le stradeferrate della Prussia provarono un aumento importante, sia nel numero dei viaggiatori come delle spedizioni e delle rendite, aumento che, paragonato all'anno 1852, è del 10 per cento; talmente che, tranne qualche circostanza imprevista, l'interesse del capitale di attivazione, pel 1853, sarà più del 6 per cento.

BAVIERA. *Monaco, 6 dicembre.* Oggi il ministro della giustizia presentò alla Camera dei deputati il progetto d'un nuovo codice penale, e d'una legge disciplinare pei pubblici funzionari.

Il presidente del consiglio de' ministri presentò un progetto di legge sulla costruzione d'una stradaferrata da Monaco a Ratisbona, passando per Freysing e Landshut. Il ministro dell' interno presentò un progetto di legge, inteso a modificare il § 47 del già riveduto editto comunale.

PRINCIPATI DANUBIANI

BUCAREST, 27 *novembre.* Oggi furono pubblicati in questa città due documenti importanti; col primo de' quali il generale principe Gortschakoff notifica al consiglio d'amministrazione della Valachia l' approvazione data dall' imperatore di Russia alla *spontanea abdicazione* degli ospodari di Moldavia e Valachia, le cui funzioni furono dallo czar conferite all'aiut.-gen. ten.-gen. di Budberg, sotto la suprema direzione dello stesso principe Gortschakoff; il sig. di Budberg è rivestito della qualità di commissario straordinario e plenipotenziario, munito della forza e dei necessari attributi per riunire in sè la suprema amministrazione dei due Principati; collo stesso rescritto fu nominato a vicepresidente del consiglio d'amministrazione della Valachia il consigliere effettivo di Stato, Chalzinsky.

Il secondo documento è un rescritto sovrano dell'imperatore Niccolò, diretto al generale Gortschakoff, per mezzo del quale lo czar ordina al tenente generale di Budberg d'assumere tosto le sue funzioni ne' Principati: vi si legge: « in quanto risguarda l' adempimento de' suoi doveri, il cui scopo generale si è di mantenere la quiete, l'ordine ed il benesssre nel paese, e di curare il soddisfacimento de' bisogni del nostro esercito, il generale Budberg dovrà attenersi alle istruzioni da noi rimessegli. »

AMERICA

Si hanno notizie di Nuova-York in data del 22 decorso novembre:

Due incendi scoppiarono a Nuova-York il 17 novembre, dal primo de' quali furono ridotti in cenere 16 edifizi fra cui una distilleria e due fabbriche: la perdita è valutata a 125,000 dollari.

Il secondo ha distrutto 9 altri edifizi, quasi tutti fabbriche e opifici di costruzione: i danni cagionati da questo secondo incendio ammontano a 300,000 dollari incirca.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 12 dicembre.*

ELEZIONI.

Montmeillant — Louaraz.
Salussola — Borella Alessandro.
Monforte — Daziani Ludovico avv.
Venasca — Tecchio Sebastiano avv.
Stradella — Correnti.
Broni — Depretis.
Casteggio — Valerio Lorenzo.
Ceva — Ballottaggio fra il generale Giacomo Durando e Fortunato Prandi.
Garessio — Vicari.
Pieve d'Oneglia — Piane avv.
Dogliani — Cassinis G. B. avv.
Montemagno — Mezzena.
Sospello — De Alberti colonnello.
San Remo — Zirio avv.
Taggia — Spinola Domenico marchese.
Torino 3 Collegio — Galvagno Filippo.
» 5 » — Cavalli col.
San Quirico — Paleocapa Pietro.
Genova 2 Collegio — Casareto.
» 3 » — Asproni can.
» 7 » — Pareto Lorenzo.
Novara (*intra muros*) — Cavalli col.
Moncalieri — Prof. Pateri.
Carmagnola — Avv. Gaspare Benso.
Pancalieri — Gen. Alfonso Lamarmora.
Racconigi — Avv. Castelli.
Recco — Casareto.
Crescentino — Chiò.
Santhià — Casanova.
S. Julien — Deviry.
Fossano — Michelini.
Levanto — Farina.
Oleggio — Mazza.
Alassio — Airenti.
Arona — Torelli magg. Luigi.
Albenga — Musso Domenico.
Rivarolo — Monticelli.
Varazze — Gianotti Cattaneo.
Savigliano — Canalis.
Chivasso — Crosa.
Cuorgnè — Mautino.
Valenza — Farina Maurizio.
Lavagna — Graffigna.
Cicagna — Moja (in contestazione con Martini).
Rapallo — Serra G. Carlo.
Savona — Astengo.
Borgomanero — Cadorna magg. Raffaele.
Mede — Cambieri.
Evian — Matthieu.
Sarzana — De Benedetti.

— *Milano, 10 dicembre.* L'illustre autore dei *Lombardi alla prima Crociata* e del *Marco Visconti*, di cui abbiamo annunciato la malattia, morì in Milano il giorno 10 del corrente mese.

Togliamo dalla *Gazzetta di Milano* il triste annunzio concepito in questi termini:

«Annunciamo con sommo dolore la morte, in questo punto (ore 3 pom.) avvenuta, del celebre nostro concittadino Tommaso Grossi, eccellente poeta, degno emulo ed amico di Alessandro Manzoni. Esso è morto dopo penosa malattia, lasciando nel più profondo dolore i suoi molti amici, e tutti coloro che amano la gloria delle lettere italiane. »

— L'odierno calmiere del pane segna un aumento di altri 2 centesimi, per cui quello di frumento è portato a cent. 46 alla libbra, e quello di mistura a cent. 36.

FRANCIA. *Parigi, 9 dicembre.* Leggesi nel *Moniteur*:

L'imperatore ha ricevuto nella sala del trono, in udienza pubblica, da S. E. Monsignor Sacconi, arcivescovo di Nicea, le lettere di Sua Santità che lo accreditano presso S. M. imperiale in qualità di nunzio della Santa Sede Apostolica.

I ministri della casa dell' imperatore, degli affari esteri, dell' istruzione pubblica e dei culti, come pure i grandi ufficiali della casa, assistevano a questa udienza.

Immediatamente dopo questa cerimonia, l'imperatrice ha ricevuto S. E. il nunzio, che le consegnò un breve di Sua Santità.

— Ecco la nota dello stesso *Moniteur*, della quale già si diede un estratto per dispaccio elettrico:

Noi dicevamo, in data del 17 maggio scorso, che se la questione suscitata a Costantinopoli dal principe Mentschikoff producesse alcune complicazioni, essa diverrebbe una questione di politica generale, in cui le altre potenze soscritte al trattato del 13 luglio 1841 si troverebbero involte allo stesso titolo che la Francia. Gli avvenimenti giustificarono le nostre previsioni: quella solidarietà, che interessi comuni ed il rispetto dei medesimi principii stabilivano, fin d'allora, ai nostri occhi, fra i grandi gabinetti, è oggidì un fatto compiuto.

L'intima unione del governo dell'imperatore col governo di Sua Maestà britannica aveva già rassicurato gli animi; tuttavolta rimanevano dubbi sul contegno che assumerebbero le altre potenze all'esordire di una guerra che esse avevano sinceramente procurato d' impedire, ma il teatro della quale, per la forza istessa delle cose, si poteva estendere.

Per istornare appunto questo pericolo, per concertare un' azione comune, e per ristringere vieppiù il fascio degli interessi europei, il governo dell'imperatore si adoperò colla più perseverante diligenza. Questa politica leale conseguì il suo intento.

Sarebbe presunzione il voler considerare la questione d'Oriente come già terminata; bisogna anzi aspettarsi di vederla ancor passare per diverse fasi, ma l'accordo altamente manifestato dell'Austria e della Prussia coi gabinetti di Parigi e di Londra basta per calmare fin d'ora le inquietudini che da 10 mesi tengono in pensiero l'Europa. Il vero pericolo della condizione delle cose consisteva difatti nella possibilità d'una scissura delle potenze in due campi; questo timore è svanito.

Le stesse vedute, gli stessi desiderii movono la Francia, l'Inghilterra, l'Austria e la Prussia, ed un protocollo soscritto a Vienna il 5 di questo mese, in una conferenza alla quale assistevano i rappresentanti delle quattro corti, fa fede delle comuni loro risoluzioni.

Ristabilire la pace tra la Russia e la Sublime Porta, a condizioni onorevoli per ambe le parti, mantenere l'integrità territoriale dell'impero ottomano, la cui esistenza indipendente, nei limiti che i trattati le assegnarono, è divenuta una delle condizioni essenziali dell'equilibrio europeo, tale è il duplice scopo che le quattro potenze si propongono di conseguire in comune. Il determinare anticipatamente che la guerra attuale non possa, in verun caso, trar seco modificazioni nello stato di possesso che il tempo consacrò in Oriente, gli è un ristringerne il campo, e ridurre, giova sperarlo, la vertenza insorta fra il gabinetto di Pietroburgo e la Sublime Porta, a termini i quali permetteranno alla diplomazia europea di esercitare un'azione efficace e di ristabilire, sotto la sua guarentigia collettiva, una pace stabile fra la Russia e l'impero ottomano.

— Il *Constitutionnel* e il *Pays* pubblicano stamane, sotto il titolo *La Fusione*, un articolo molto esteso del sig. di Lagueronnière. La fusione vi è discussa, dice la *Patrie*, col buon senso del politico, giudicata colla rettitudine del moralista, condannata colla severa imparzialità dello storico.

SPAGNA. *Madrid, 4 dicembre.* Si legge nell' *Heraldo*:

Un dispaccio telegrafico da Cadice annunzia che il sig. Tommaso Garcia Luna, candidato ministeriale, è stato nominato deputato da 233 voci contro 78, ottenute dal signor Manuel Quesada, candidato progressista.

INGHILTERRA. *Londra, 8 dicembre.* La *Gazzetta di Londra* dell' 8 dicembre pubblica la nomina di sir Carlo Hotham a governatore della colonia di Victoria (Australia), e la nomina del contr'ammiraglio sir Ed. Parry a governatore del r. ospedale di Greenwich.

— La fregata russa l'*Aurora* partì la mattina del 7 da Portsmouth, diretta verso il mare Pacifico. La corvetta russa *Navarino* era entrata e stava tuttavia nel bacino di quel porto per esservi racconciata.

— Si legge nel *Daily-News*:

Un distaccamento d'artiglieria è passato per Southampton, recandosi a Hurst Castle, all' imboccatura del Soleat, a fine di rinforzarvi l'artiglieria che ivi si trova. Lo *Sconce Point*, rimpetto a Hurst Castle, è egualmente benissimo fortificato.

ALEMAGNA. Scrivono da Vienna alla *Patrie* che l'aiutante di campo del principe di Montenegro ha fatto al gabinetto di Vienna la dichiarazione officiale che il Vladicka intende di conservare la più stretta neutralità riguardo alla questione d'Oriente, qualora i turchi non invadessero il territorio di Montenegro.

— *Berlino, 6 dicembre.* Oggi è partito alla volta d'Italia il principe Federigo Guglielmo.

La prima Camera ha potuto finalmente costituirsi per essersi trovata in numero. Il conte Rittberg, che aveva presieduto la Camera nell'altra legislatura, è stato eletto a presidente provvisorio alla quasi unanimità. Pronunziò un discorso esortando alla conciliazione i partiti, e manifestando la speranza che S. M. troverà la Camera sempre intesa a tutelare l'onore, la potenza e l'indipendenza della Prussia. Il suo discorso finì con un *Viva il Re*, tre volte ripetuto dalla Camera stessa.

PRINCIPATI DANUBIANI. Leggiamo nella *Patrie*: Una corrispondenza dalle rive del Danubio annunzia che due compagnie della milizia valaca erano riuscite a passare il Danubio durante la notte, ed a raggiungere il campo di Omer bascià. Esse diedero ragguagli esattissimi i quali provano che le truppe russe sono lontane dallo essere in così buono stato come riferiscono i giornali di Pietroburgo.

GRECIA. *Atene, 2 dicembre.* Le elezioni della Camera dei deputati riuscirono in senso governativo.

TURCHIA. Le ultime notizie di Costantinopoli, dice la *Patrie*, riferiscono essere giunta in quella città una deputazione delle tribù musulmane della Mingrelia che si sono in Asia dichiarate contro la Russia. Questa deputazione fu ricevuta da Reschid bascià, e doveva esser presentata al sultano.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 11 dicembre, ore 9 e min. 30.

Notizie da Odessa in data del 5 giunte per la via di Vienna recano che la flotta russa abbia riportato una grande vittoria navale. Dodici bastimenti turchi furono distrutti. Osman fu fatto prigioniero.

E. LEONE gerente.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N. 8, come in quelli di Monviso al N° 4, e di Po al N. 16, rimane dal giorno di domani 10 dicembre stabilito per ogni chilogramma a cent. novantaquattro. . . . . L. 0 94.

Torino, dal civico palazzo, addì 9 dicembre 1853.

Il Sindaco. NOTTA GIOVANNI.

BORSA DI GENOVA
del 10 dicembre 1853.

Cedole di Genova. . . .	Ln.	93	1/2
id. Sarde . . .	»	94	1/2
Obblig. Romane coi frutti pagabili in Genova . .	»	90	
Prestito obbligatorio . .	»	94	1/2
Obbligazioni 1849. . .	»	955	
Obbligazioni 1850. . .	»	960	
— della Città nuove	»	—	
Prestito 1 luglio	»	97	
Anglo-Sardo . .	»	91	1/2
Comptoir . .	»	150	premio
Azioni della Banca . .	»	225	premio

Sconto sopra Genova e Torino 6 per cento.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

12 dicembre 1853.

Fondi Pubblici.

1851 5 0/0 1 dicembre C. del g. p. d. b. in c. 92
C. della m. in c. 92 91 50 50 75

1849 Obbl. 5 0/0 1 ott. C. del g. p. d. la b. in c. 955

Fondi Privati

Cedole città di Torino 4 0/0 Nuove azioni C. del g. p. d. la b. in c. 405

A. della B. N. 1 lug. C. del g. p. d. b. in liq. 1250 p. 31 xbre

Cassa di Comm. ed Indus. C. d. g. p. d. la b. in liq. 680 p. 31 gennaio
C. della m. in c. 670 in liq. 675 p. 31 gennaio

Società del gaz (nuova) 1 lugl. c. della m. in c. 704

Ferrovia di Novara 1 lug. C. del g. p. d. la b. in c. 545 in liq. 550 552 552 per 31 xbre
C. della matt. in c. 550 547

Ferrovia di Pinerolo C. del g. p. d. b. in c. 265 267 267 267

BORSA DI PARIGI, del 10 dicembre

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	75 80	75 95
id. . . .	4 1/2 0/0	»	»	102 20	102 40
Fondi Piemontesi .	1849 5 0/0	97 00		» »	» »
id Prest. Rotsch.	1853 3 0/0	63 00		» »	» »
Consolidati Inglesi		»	»	95 3/4	» »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La drammatica compagnia al servizio di S. M. il Re di Sardegna rappresenta: *Lady Tartuffo.*

TEATRO D'ANGENNES (8) La Compagnie Française sous la direction de Monsieur Eugène Meynadier représente: *La calomnie.*

TEATRO GERBINO (ore 7) La compagnia N. Tassani recita: *Enrico III di Francia.*

TEATRO SUTERA (ore 8) La Drammatica Compagnia Lecchi e Baraccani diretta dall' artista Vivarelli rappresenta: *Meneghino arrabbiato.*

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *Gloria, tormenti e morte di Lucia*, con ballo.

TEATRO DA S. ROCCO (ore 7) si rappresenta con Marionette, *Il ponte di Lanzo architettato dal diavolo*, con ballo.

GALLERIA ZOOLOGICA del Capit. conte *De-Massillia* (porta Palazzo), visibile dalle ore 9 ant. alle 10 pom.

TEATRO DEI PAESI BASSI (Porta Palazzo ore 7 1/2) Rappresentazione d'Ottica, Meccanica ecc. Alla festa due rappresentazioni una alle 4 1/2 e l'altra alle 7 1/2.

Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO DEL MOVIMENTO E PRODOTTO

dal 4 al 10 dicembre 1853.

Viaggiatori, num. 12,082 . . . . L. 14,776. 65
Merci, bagagli, ecc., a grande velocità » 972. »
Id. a piccola velocità . . . . . » 2,665. 62

Totale nella settimana . . . . L. 18,414. 27
Prodotto anteriore . . . . . » 632,783. 67

Totale generale L. 651,197. 94

Cassa del Commercio e dell' Industria

Il Consiglio d'Amministrazione nella sua seduta del 29 p. p. novembre ha deliberato che l'adunanza generale ordinaria, stabilita dall' art. 27 degli Statuti, abbia ad aver luogo il 12 gennaio prossimo in Torino, alle ore 2 pomeridiane. In essa adunanza saranno inoltre proposte alcune modificazioni allo Statuto, secondo le norme prescritte dall' art. 26.

Torino, il 9 dicembre 1853.

N. B. Sono chiamati a quest' adunanza generale, e possono farne parte tutti i Soci, che dieci giorni prima di quello stato fissato per l'adunanza, si troveranno in scritti sui libri della Società, quali possessori di 10 azioni almeno.

A partire dal giorno 2 prossimo gennaio la Direzione spedirà in conseguenza ai signori Azionisti le lettere di ammessione.

COMPAGNIA ANONIMA D' ASSICURAZIONE

CONTRO I DANNI DEGL'INCENDII A PREMIO FISSO

L' Ufficio Centrale in Torino, venne trasferto nel Palazzo Della Cisterna, via S. Filippo, n. 15, piano terreno.

Litografia CORBETTA in Milano

CAMPO DELLA GUERRA
TURCO-RUSSA
IN EUROPA

Fogli 1.° e 2.° — REGIONI DANUBIANE

Prezzo di ciascun foglio colorato, cent. 85 di fr.

Scatola con 18 pedine di metallo per segnare le operazioni militari, fr. 1, 30.

Si vendono presso i principali librai degli Stati Sardi, non che presso tutti i librai principali d' Italia.

REGIO OSPIZIO GENERALE DI CARITA'
DI TORINO

Appalto per il 1854 delle seguenti provviste, cioè:

Pane casalingo — Paste ordinarie — Paste bianche — Pastine — Semola — Riso — Carne di vitello — Carne di bue — Olio d'olivo da mangiare — Olio d'olivo per ardere — Butirro — Grivera — Uova — Lardo.

I partiti sono accettati nella Segreteria sino alle ore 5 pomeridiane del 16 corrente. Il giorno successivo 17, alle ore 10 mattutine hanno luogo gl' incanti.

Il capitolato è visibile nella stessa Segreteria, ed i campioni sono depositati nell' Ufficio dell' Economia interna.

BIBLIOGRAFIA

L'INDÉPENDANCE ITALIENNE

dédiée au beau sexe

par Pierre Ducros *de Grenoble.*

Si vende dai principali librai al prezzo di Ln. 1, 50.

Approvato dall'Accademia di Medicina e dalla Scuola di Farmacia di Parigi

IL SCIROPPO - LAROZE

di buccie d'arancio amaro, tonico, antinervoso, rende regolari le funzioni digestive dello stomaco, e degli intestini, guarisce radicalmente le malattie nervose, facilita e ristabilisce la digestione, toglie la constipazione, guarisce la diarrea e la dissenteria, la gastrite, la gastralgia, previene la debolezza di stomaco, la consunzione, abbrevia la convalescenza, ecc. Una spiegazione esatta in francese od in italiano va unita ad ogni bottiglia. Si eviterà la contraffazione richiedendo il sigillo e la sottoscrizione di P. J. Laroze.

Deposito a *Torino* presso il sig. *Bonzani* farmacista; alla *Torre* presso il sig. *Davide Muston*, e presso tutte le farmacie. — A Parigi da P. J. Laroze, farmacista, 26, *Rue Neuve des Petits Champs*

IGIENE.

UKASE DI S. M. L'IMPERATORE DI TUTTE LE RUSSIE.

Consolato generale Russo, Londra, il 2 dicembre 1847.

Il Console Generale è stato incaricato da Sua Maestà di far noto al signor Du Barry e Comp. che la Revalenta Arabica *fu trasmessa, e graziosissimo sovrano permesso al Ministero del Palazzo Imperiale.*

Rescritto del R. Ministero comprovante le pregevoli qualità della Revalenta Arabica.

Monaco, 19 agosto. *In seguito ad ossequiata determinazione del R. Ministero dell'Interno dell'11 m. c. si rende noto a tutte le Autorità, che la* Revalenta Arabica *dei sigg. Barry du Barry e Comp. di Londra non devesi, dietro parere del Comitato Superiore di Sanità, annoverare fra i medicinali, ma bensì fra gli alimenti, per cui non si potrà considerarla come specifico secreto nel senso della Sovrana Ordinanza del 13 maggio* 1838, *nè opporre in via di polizia verun ostacolo allo smercio della medesima.*

LA REVALENTA ARABICA
DU BARRY

Farina restauratrice della salute e delle forze per ammalati d'ogni età e per i teneri fanciulli,

d'uso aggradevole a colezione ed a cena, scoperta, piantata ed introdotta esclusivamente da

BARRY DU BARRY E COMP. *Londra, Regent Street, N. 77,*

proprietari delle piantagioni della Revalenta e della unica macchina privilegiata che la riduce completamente nello stato in cui deve essere, sviluppando le di lei qualità medicinali.

Non vi ha scatola genuina senza la firma Barry du Barry e C. sul suggello.

Dal *Morning Chronicle.*

«Fra gli ufficii i più grati del giornalismo annoveriamo quello di rendere di pubblica ragione una scoperta che si mostra così utile all'umanità, per cui invitiamo i nostri lettori a rivolgere tutta la loro attenzione alla *Revalenta Arabica* di Barry Du Barry e Comp. Le qualità principali della *Revalenta* sono tali da farne un alimento nutritivo e nello stesso tempo un farmaco salutare; e gli attestati di persone rispettabilissime e d'uomini celebri provano che essa sorpassa di gran lunga nelle malattie seguenti qualunque altro rimedio finora conosciuto. Affine di non importunare soverchiamente i lettori nomineremo soltanto: l'indigestione, l'ostruzione, le acrimonie, gli spasmi, le convulsioni, le vertigini, il bruciore di stomaco, la dissenteria, i dolori di ventre, le flatulenze, le coliche, gli ingorgamenti, le malattie nervose e biliose, i mali di fegato, di vescica e di reni, le ventosità, le tensioni, le palpitazioni del cuore, le cefalgie, la sordità, il buccinamento della testa e degli orecchi, i dolori in qualunque parte del corpo, le tisi polmonari, le bronchiti, le infiammazioni croniche e le suppurazioni dei polmoni, il mal di pietra, le emorroidi, le malattie cutanee, lo scorbuto, le febbri, le scrofole, la consunzione, l'idropisia, la gotta, le nausee ed il vomito durante la gravidanza, la prostrazione fisica, lo *spleen*, l'indebolimento generale dell'organismo, l'epilessia, la tosse, la mancanza di sonno, il rossore involontario, il difetto di memoria, la malinconia, i mali isterici, l'irresolutezza, i parossismi con tendenza al suicidio ecc. ecc. Non si conosce finora verun mezzo migliore nè più efficace pei fanciulli, nonchè per le persone deboli e malaticcie, e ciò tanto più dappoichè la Revalenta non produce mai alcun acido nello stomaco, e prendendola di mattina e di sera ristabilisce le funzioni naturali, ed infonde una forza nuova e sinora sconosciuta anche alle persone le più impotenti.

I signori Barry Du Barry e Comp. hanno ricevuto gli attestati diretti loro spontaneamente dai seguenti rispettabili e celebri personaggi, i quali vanno quasi tutti debitori della loro guarigione unicamente alla *Revalenta arabica*, dopochè ogni specie di medicina s'era mostrata infruttuosa e sembrava ormai svanita ogni speranza di ristabilirsi in salute:

Il sig. conte Stuard di Decies, guarito da un'indigestione di più anni; il general maggiore Tommaso King da una debolezza nervosa, indigestione, ostruzione, ecc.; il reverendissimo arcidecano Alessandro Stuard de Ross da una rilassatezza nervosa straordinaria che durava da oltre 3 anni mancanza di sonno, dolori nel collo ed al braccio sinistro; il capitano Parker D. Bringham da indigestione di 27 anni con tutte le conseguenze nervose; sig. Guglielmo Hunt, avvocato, di paralisi da 60 anni del fianco destro, ed eruzioni cutanee; il capitano Allen, guarigione d'una giovane dama epilettica; il sig. Tommaso Minster, debolezza nervosa di cinque anni con spasmi e vomito giornaliero; i dottori Ingham d'Osford, Campbell di Mysore, Wurzer di Bonn, Ure e Harvey di Londra, il sig. Giacomo Shorland, chirurgo del 96°, cura d'idropisie; il sig. Giacomo Porter, tosse di 15 anni e prostrazione fisica totale; il signor Tommaso Woodhouse, guarigione d'una dama da ostruzioni, nausee e vomiti durante la gravidanza; il sig. Andrea Fraser, guarito di un male di fegato di 20 anni; il sig. Samuele Larton da una diarrea da due anni; il sig. W. R. Reeves da una irritazione nervosa di 25 anni, indigestione e ostruzione, con mancanza di sonno e prostrazione delle forze; il sig. Guglielmo Martin, vomito giornaliero di 8 anni; il sig. Riccardo Willoughby malattia biliosa; il signor J. W. Flavell parroco, guarito da una terribile malattia d'indigestione, rilassamento nervoso e prostrazione delle forze, con spasmi, convulsioni, vomiti giornalieri e male di ventre; la signora Maria Jelly da dolori indescrivibili che duravano da oltre 50 anni, con indigestione, male di nervi, affanno, tosse, flati, spasmi, convulsioni, nausee e vomito; la damigella Elisa Jacob, male di nervi, indigestione ed eruzioni cutanee; la damigella Elisa Yeoman da indigestione e dolori isterici di 10 anni. Il capitano Otto si esprime nei termini energici che seguono: «Kosel in Silesia 6 dicembre 1852. Stimatissimi signori! Io sono convinto pienamente della autenticità della loro *Revalenta Arabica*, e la mia fiducia nella virtù medicinale della stessa sta incrollabile, quantunque degli stupidi asinacci dicano nelle gazzette quanto suggerisce la loro imbecillità e l'invidia. Aggradiscano ecc. — Otto, capitano nell' 11° reggimento di fanti in Prussia.»

Il sig. Carlo Massie guarito dalla tisi; il sig. Riccardo Ambler guarisce un bambino dalla dissenteria alternata con spasmi allo stomaco, convulsioni ed ostruzioni; il sig. Samuele Barlow da male di stomaco indescrivibile di oltre 20 anni, nausee, acidi, flatulenze, ostruzioni, irritazioni nervose e dolori di capo; la signora H. V. B. (all'indirizzo del sig. Bollinger in Berna) affetta da tisi polmonare e quasi senza speranza di guarigione prese la *Revalenta Arabica*, dietro prescrizione del suo medico. Guadagnò le forze in guisa tale che tutti i di lei conoscenti ne rimasero stupiti. L'epoca pericolosa del parto nella quale essa avrebbe dovuto soccombere, stando all'opinione del suo medico, fu superata affatto senza pericolo ed anche senza difficoltà, e suo marito non trova termini atti ad esprimere la propria ammirazione per questo ottimo rimedio che diede la vita a sua moglie ed al suo bambino; il sig. di Bialoskorski, commissario di polizia a Breslavia, dice: «Questo rimedio ha prodotto su me degli effetti sorprendenti, ed io benedico l'ora nella quale ho imparato a conoscerlo»; il sig. Giulio Duvoisin, notaio a Grandson, Svizzera, era da 2 anni l'uomo il più infelice per le indigestioni, i terribili dolori di stomaco, l'aborrimento di ogni società, l'incapacità al lavoro e la debolezza cerebrale da cui era affetto, e si credeva incurabile, sino a tanto che la *Revalenta Arabica* lo ristabilì completamente; il sig. Cristiano Herrmann di Wesel guarì una bambina da una tosse spasmodica; il sig. E. Hencke di Zellerfeld si esprime come segue: «La *Revalenta Arabica* di Du Barry annunziata da lei, fu da me somministrata con felice risultato, e con l'assistenza di un egregio medico, il dottore Brockmann, alla mia figliuolina di 15 mesi, la quale aveva delle disposizioni scrofolose, e questo rimedio destò tanto in me quanto nel suddetto medico il più vivo interesse.» Il sig. Alberto Küller di Solingen dice: «Soffrivo da 5 mesi una tosse con spurghi di sangue e tutti i rimedii prescritti dai medici s'erano mostrati infruttuosi, sino a tanto che il mio medico, che è il più celebre di questa città, non mi prescrisse, circa 8 giorni or sono, la di lei *Revalenta Arabica*, ed io sono assai soddisfatto dell'effetto da essa prodotto.» Il sig. A. Lehmann, impiegato alla stradaferrata di Münster, fu guarito da uno stato ben deplorabile: fiacchezza delle membra, svenimenti dopo una passeggiata di mezz'ora, inappetenza assoluta, dolori alla spina dorsale, copioso sudore notturno, mancanza di sonno e melanconia. L'attestato del sig. dottore Wurzer, consigliere medicinale in Bonn, suona letteralmente come segue: «*Revalenta Arabica*. Questa farina altrettanto leggera che di grato sapore è uno dei più eccellenti rimedii nutritivi e tonacali, e in molti casi sopperisce a tutte le altre medicine.

Siccome essa è nello stesso tempo assai facile a digerirsi (importante prerogativa che possiede in confronto di molti altri rimedii mucosi e tonacali) si adopera con sommo utile in tutte le dissenterie e le diarree, nelle malattie de' canali dell'orina, ed in quelle delle reni, nei mali di pietra, nelle irritazioni infiammatorie e spasmodiche dell'uretra, come avviene per esempio sovente dopo aver fatto uso di bevande fermentate e specialmente della birra fresca, nelle contrazioni delle reni e della vescica, nelle emorroidi vescicali, ecc. Produce pure un eccellente risultato questo rimedio inestimabile, facendone uso, non solo nelle malattie di gola e di petto ove si desidera un lenimento al dolore od alla irritazione, ma pur anche nella tisi polmonare e nella bronchite, ove, per le considerevoli sue qualità nutritive agisce pure assai favorevolmente contro qualunque specie di tosse, e si può quindi asserire positivamente, senza punto offendere la verità, che la Revalenta Arabica è in grado di guarire le malattie della tisi e della consuzione nei loro primi stadii. Bonn, il 19 luglio 1852. (L. S). *Firm.* D. R. Wurzer, consigliere medicinale, medico esercente in Bonn, e membro di varie accademie scientifiche.» Il sig. Giuseppe Walters, guarito da un' angina pettorale, e mille altre note e stimabili persone.

Il redattore in capo.

Esperienza pratica del sig. dott. Gattiker.

Zurigo, il 3 settembre 1853.

Ho esperimentato la di lei Revalenta Arabica in una malattia che aveva sinora sfidato tutte le medicine del mondo, cioè nel cancro dello stomaco, ed ho ottenuto il più luminoso risultato. Questo rimedio non solo fa sparire il continuo vomito nel cancro dello stomaco ma ristabilisce pure la digestione e l'assimilazione in guisa, che in questo caso la Revalenta Arabica deve essere considerata non solo come un alimento, ma pur anche come vero farmaco salutare. Questa farina di salute deve essere egualmente utile in qualsiasi malattia cronica del sistema digestivo. Io ne ho fatto uso anche in casi di flatulenza abituale insistente, e sempre col più soddisfacente risultato, e considero questa farina restauratrice come un magnifico dono salutare della natura.

D. Gattiker.

Prezzi della Revalenta Arabica.

In scatole di stagno, munite del suggello di *Barry Du Barry* e *Comp.*, senza cui non possono essere genuine.

Peso brutto 1/2 libbra 2 fr. 50
» 1 » 4 50
» 2 » 8 »
» 5 » 17 50
» 12 » 36 »

Ogni scatola contiene un'istruzione sul modo di farne uso e delle regole dietetiche generali a norma del malato.

Qualità sopraffina.
Peso brutto 1 libbra fr. 10
» 2 » 18
» 5 » 38
» 10 » 62

AGENTI.

in *Alessandria*, sigg. G. e P. Planta.
Amsterdam, Het. Verkoopituis.
Berlino, sigg. Felix e C., fornitori della R. Corte.
Brema, B. H. Mardfeldt.
Breslavia, W. Heinrich e Comp.
Brusselle, sig. S. Yates, banchiere, Montagna della Corte.
Copenaghen, Carl Wulffeldt.

in *Cracovia*, Carl Hermann.
Dresda, F. A. Kretzschmar al Caffè francese.
Ginevra, Fanny Cottier.
Amburgo, Robert Sheppard.
Magdeburgo, Zuckschwert e Comp.
Memel, H. A. Kaufmann.
Napoli, Hermann frat., Largo del Castello, n. 74.
Odessa, William Wagner, al Magazzino inglese.

in *Parigi*, Barry Du Barry e C., via Hauteville, n. 25.
Riga, R. C. Reimers.
Stocolma, Victor Bjorklund.
Trieste, Helmpacher, via di Corinzia n. 309.
Vienna, sig. Franz Wilhelm, Città, Jordansgasse, (n. 601
Wilna, A. Fiorentini.
Zurigo, sig. F. Bluntschli Dandlicker al Candeliere in Seefeld.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia Farmacia Masino presso la chiesa di S. Filippo.

PORTA D.° E COMP.ª
NEGOZIANTI DI CAVALLI

Annunziano che il 16 del corrente saranno visibili, nelle loro scuderie, via delle Ghiacciaie, 8, num. 10 Cavalli di prima qualità, della razza svizzera (cantone di Lucerna), ed in varie pariglie.

RICERCA. Un giovane (piemontese), istruito e versato nelle lingue estere, desidera di trovare una occupazione di due o tre ore al giorno in un ufficio, oppure presso persona privata. Dirigersi: Torino, M. O., posta restante.

DA VENDERE

Num. 150 albere d'alto fusto e num. 28 piante di noce, attigue alla Madonna di campagna. — Far capo alla Segreteria di casa Cavour, dal signor Pagliassi.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO mobigliato di 8 membri al primo piano, prospiciente la strada; via Conciatori, num. 8.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO di 8 camere al 2.° piano, con soppalco, cantina e due soffitti, via Alfieri, già S. Carlo, n. 13, casa Cavour, già Lascaris. — Rivolgersi al portinaio.

NOTA

Con testamento 19 giugno 1853, rogato Bosio, notaio in Torino, l'Angela Bonasso, vedova di Gioanni Fontana, chiamò in di lei erede universale il figlio di Giuseppe Fontana, cugino di detto Gioanni.

Ciò si deduce a pubblica notizia nell' interesse del detto erede che si crede assente dai RR. Stati.

Torino, il 12 dicembre 1853.

Micheletto Domenico, *esecutore testam.*

NOTA

Con instromento 25 novembre ultimo, rogato Bosio, il sig. cav. Amedeo Di Ruphi ha rivocato la procura generale che con instromento del 5 stesso mese, pure rogato Bosio, aveva passato in capo al signor Gioanni Enrico Gonin.

Tanto si deduce a pubblica notizia onde serva di diffidamento a chicchessia di non trattare col medesimo Gonin affari od atti riflettenti il cav. Di Ruphi.

Torino, il 10 dicembre 1853.

NOTA

Con iscrittura 8 novembre 1853, il cui estratto fu depositato alla segreteria del Magistrato del Consolato, venne contratta tra li signori Edoardo Cretté, Martino e Felice, fratelli Chapussot, pure di Torino, società in nome collettivo per l'esercizio di uno stabilimento litografico in questa città, sotto la ragione sociale *Cretté e fratelli Chapussot*, durativa per anni 6 a far tempo dal primo dicembre 1853.

Isnardi sost. Isnardi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 273 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
29 9.bre	744 88	745 58	745 82	+ 3 9	+ 9 9	+ 13 6	+ 0 6	+ 5 0	+ 4 8	S. E.	O.S.O.	O.	Ser. con vap.	Ser. con velo	Ser. con vap.
30 »	744 28	744 24	743 32	+ 2 6	+ 4 3	+ 4 5	— 1 8	— 1 0	— 0 9	N. O.	N. O.	O.	Ser. con nebbia	Nebbia folta	Nebbia folta
1 x.bre	744 12	744 14	743 52	+ 2 0	+ 2 6	+ 2 3	— 2 9	— 2 7	— 2 5	N. O.	O.	O.N.O.	Cop. nebbioso.	Cop. oscuro.	Mezzo annuv.
2 »	744 20	743 74	743 24	+ 1 9	+ 2 0	+ 2 6	— 0 9	— 0 3	+ 1 3	O.N.O.	N. O.	N.N.E.	Cop. nebbioso.	Annuvolato.	Cop. nebbioso
3 »	741 26	741 82	742 68	+ 1 5	+ 8 8	+ 14 6	— 0 0	+ 5 0	+ 4 8	O.S.O.	S.	S. E.	Ser. con vap.	Ser. con velo.	Ser con vap.
4 »	740 50	741 10	741 48	+ 1 7	+ 6 3	+ 12 5	— 0 2	+ 3 4	+ 3 6	E.S.E.	N.N.O.	O.N.O.	Ser. con nebbia	Quasi sereno.	Ser. con vap.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.

N. 297 295 — MARTEDI' 13 DICEMBRE — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuor Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino . . . . L.	4	21	11
Per le Provincie . . . . »	48	26	13
Per l'Estero (franco ai confini) »	60	36	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreti 27 novembre p. p. e 4 corrente mese, ha fatto le seguenti nomine:

Per l'Università di Torino:

Il professore di leggi cavaliere Eugenio Leandro Saracco, membro del Consiglio Universitario, a rettore della Università;

Il professore di mineralogia cavaliere Angelo Sismonda, a membro del Consiglio Universitario;

L'avvocato collegiato Celestino Gastaldetti, a professore sostituito di leggi;

L'ingegnere Quintino Sella, a professore sostituito di matematica.

Per l'Università di Cagliari:

Il dottore Giuseppe Manzini, a professore di chimica generale e di chimica farmaceutica.

CONVENZIONE

Per le Corrispondenze Telegrafiche conchiusa tra la Sardegna e la Svizzera.

(V. n. 296)

Nous, Ministre Secrétaire d'État pour les Affaires Étrangères de Sa Majesté le Roi de Sardaigne, ayant vu et examiné la Convention destinée à régler la transmission des correspondances télégraphiques entre les États Sardes et la Suisse, signée à Berne le 25 juin 1853, dont la teneur suit:

Les Gouvernements des États Sardes et de la Suisse ayant désiré donner à la correspondance télégraphique entre les deux pays toutes les facilités compatibles avec les dispositions législatives de chacun d'eux, les soussignés, dénommés au bas de la présente Convention, agissant au nom des deux Gouvernements, ont arrêté la Convention suivante, sous la réserve expresse de la ratification par leurs Gouvernements respectifs:

Art. 1. Il sera établi entre les bureaux de Genève et de Chambéry d'un côté, et entre ceux de Novare et de Locarne de l'autre, une ligne télégraphique qui aboutira à chacun des deux bureaux.

Si plus tard le besoin s'en faisait sentir, les deux Gouvernements s'engagent à établir une troisième jonction télégraphique par le Simplon.

Les frais d'établissement de ces lignes, des appareils de bureau et de leur entretien en bon état seront à la charge des deux Administrations sur leurs territoires respectifs.

Art. 2. Aussi long temps que les deux États n'auront pas adopté un même sistème de télégraphes, de manière à rendre possible la transmission des dépêches sans les reproduire, il sera établi dans le bureau d'échange de Chambéry et dans celui de Novare un poste pour le service d'un appareil du système adopté en Suisse. Les mêmes appareils seront établis dans les stations intermédiares entre Genève et Chambéry, et entre Locarne et Novare.

Les frais pour le personnel et pour le matériel de ces postes sur le territoire sarde seront à la charge de l'Administration sarde.

Art. 3. Tout individu aura le droit de se servir des télégraphes électriques internationaux des États contractants, mais chaque Gouvernement se réserve la faculté de faire constater l'identité de tout expéditeur qui demandera la transmission d'une ou de plusieurs dépêches.

Art. 4. Le service des télégraphes électriques établis ou à établir par les États contractants sera soumis, en ce qui concerne la transmission et la taxe des dépêches internationales, aux dispositions ci-après; chaque Gouvernement se réservant expressément le droit de régler à sa convenance le service et le tarif télégraphiques pour les correspondances à transmettre dans les limites de ses propres lignes, et restant, dans l'un et l'autre cas, entièrement libre quant aux mesures à prendre pour la sécurité des lignes et pour la police et le contrôle des correspondances.

Art. 5. Chaque Gouvernement conserve la faculté d'interrompre le service de la télégraphie internationale pour un temps indéterminé, s'il le juge convenable, soit pour toutes les correspondances, soit seulement pour celles d'une certaine nature; mais aussitôt qu'un Gouvernement aura adopté une mesure de ce genre, il devra en donner immédiatement connaissance à l'autre Gouvernement contractant.

Art. 6. Les deux Administrations n'auront aucune responsabilité, ni envers l'expéditeur, ni envers le destinataire, pour la transmission exacte des dépêches; mais elles prendront des mesures réglementaires pour que les expéditions soient faites avec fidélité et régularité.

Art. 7. Les dépêches seront classées dans l'ordre suivant:

1. Dépêches d'État, c'est-à-dire celles qui émanent du Chef de l'État, des Ministres et des Chefs des Missions officielles accréditées auprès de l'un des deux Gouvernements.

Les dépêches diplomatiques des Puissances étrangères à la présente Convention seront considérées et traitées comme celles des particuliers.

2. Dépêches de service, exclusivement consacrées au service des télégraphes internationaux; enfin

3. Dépêches des particuliers.

La transmission des dépêches aura lieu dans l'ordre de leur remise par les consignataires ou de leur arrivée aux stations de destination, en observant les règles de priorité ci-après:

1. Dépêches d'État.
2. Dépêches de service.
3. Dépêches des particuliers.

Art. 8. Lorsqu'une interruption dans les communications sera signalée après l'acceptation d'une dépêche, le bureau à partir duquel la transmission sera devenue impossible, mettra à la poste une copie de la dépêche, sous chargement d'office, et on la transmettra par le plus prochain départ.

Il l'adressera, selon les circonstances, soit au bureau le plus rapproché en mesure de lui faire continuer la voie télégraphique, soit au bureau de destination, soit directement au destinataire.

Aussitôt que la communication sera rétablie, la dépêche sera transmise de nouveau, au moyen du télégraphe, par le bureau qui en aura fait l'envoi par la poste ou par le chemin de fer.

Art. 9. Les bureaux télégraphiques respectifs seront autorisés à recevoir les dépêches pour des localités situées en dehors des lignes télégraphiques. Ces dépêches seront expédiées à leur destination par la poste, au moyen de lettres recommandées, ou par exprès, si l'expéditeur en fait la demande.

L'indication donnée par l'expéditeur pour le mode de transport d'une dépêche au-delà des lignes télégraphiques n'entrera pas dans le compte des mots.

Art. 10. Les dépêches à transmettre devront être écrites à l'encre, sans ratures ni abréviations, avec clarté et dans un langage intelligible. Elles devront être datées et porter la signature de l'expéditeur, ainsi que l'adresse précise du destinataire.

Art. 11. Les dépêches d'État devront toujours être revêtues du timbre ou du cachet de l'expéditeur, elles pourront être écrites en chiffres arabes ou en caractères alphabétiques faciles à reproduire par les appareils en usage, ou bien encore être libellées en français, en anglais, en allemand, ou en italien, mais elles seront toujours écrites en caractères latins.

La transmission des dépêches d'État sera de droit, aucun contrôle ne sera exercé sur elles.

Art. 12. Les dépêches de service et celles des particuliers, ne pourront pas être écrites en chiffres, elles seront rédigées, au choix de l'expéditeur, en français, en allemand, en italien ou en anglais; mais elles seront toujours écrites en caractères latins dans les pays où ces caractères sont généralement employés.

Art. 13. Le service télégraphique a lieu tous les jours, y compris les dimanches et fêtes, du premier avril à la fin de septembre, depuis 7 heures du matin jusqu'à 9 heures du soir, et du premier octobre à la fin de mars, depuis 8 heures du matin jusqu'à 9 heures du soir.

L'heure des bureaux télégraphiques de chaque pays sera celle du temps moyen de la capitale du pays respectif.

Le travail hors des heures ci-dessus sera censé travail de nuit et taxé comme tel. Cependant la dépêche dont la transmission se trouvera commencée de jour, devra nécessairement être achevée entre les deux bureaux qui l'ont engagée sans être soumise à la surtaxe de nuit.

Art. 14. Les dépêches de nuit ne seront acceptées qu'autant qu'elles auront été annoncées pendant le service de jour, et qu'on aura indiqué l'heure où elles seront déposées au bureau de départ.

Un réglement spécial déterminera les conditions du service de nuit et le temps pendant lequel les bureaux de chaque État devront attendre la dépêche annoncée.

Art. 15. Les Gouvernements contractants s'engagent à prendre toutes les mesures nécessaires pour assurer le secret de la correspondance télégraphique.

(Continua)

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 12 dicembre.*

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
MINISTRO DELLE FINANZE.

Visto il R. Decreto del 3 luglio scorso, col quale venne instituito un Ufficio del Catasto dipendente dal Ministero delle Finanze;

Visto il Decreto Ministeriale del 25 successivo agosto, col quale venne approvato il programma dell'insegnamento censuario;

Considerando essere opportuno che venga effettuato l'insegnamento censuario, e che ognuno sappia a quali condizioni non che quando, dove e da chi saranno dettate le diverse lezioni in cui quello sarà distinto;

Ha determinato e determina quanto segue:

Art. 1. Le scuole censuarie di cui è parola nel programma del 25 agosto saranno aperte nei primi giorni del prossimo mese di gennaio 1854, nel locale destinato all'istituto tecnico, ora esistente nel già Collegio delle Provincie. Con apposito avviso sarà indicato il giorno preciso in cui si darà cominciamento al corso.

Art. 2. Sono incaricati dell'insegnamento suddetto i signori Rabbini, direttore capo dell'Ufficio del Catasto, professore Borio, aggiunto per la parte dell'agronomia e della stima, e Mya, applicato tecnico nel detto Ufficio.

Art. 3. Il sig. Mya detterà le prelezioni teorico-pratiche sulla misura. Il signor professore Borio le lezioni concernenti l'estimo che forma l'oggetto del titolo 2, parte prima del programma. Il sig. Rabbini quelle che riguardano l'accertamento catastale, non che l'attuazione e la conservazione del Catasto.

La prolusione sarà letta dal sig. prof. Borio.

Art. 4. Le lezioni saranno alternate fra i diversi insegnanti in modo che in ciascun giorno non festivo abbia luogo una sola lezione dalle ore 11 alle 12 del mattino.

Art. 5. Le scuole saranno pubbliche.

Gli ingegneri, architetti e misuratori però che vorranno dar prova della loro assidua assistenza saranno ammessi ad iscrivere il loro nome e qualità in apposito registro ed a far constare sopra di esso il loro quotidiano intervento alle scuole.

Art. 6. Compiuto il corso, si eseguiranno in campagna dove e come sarà indicato dal Direttore Capo del detto Ufficio del Catasto le principali applicazioni pratiche del detto insegnamento.

Torino, il 29 novembre 1853.

Il Ministro C. Cavour.

FATTI DIVERSI — Società delle scienze biologiche. — *Tornata delli 8 dicembre* 1853.

I soci prof. Ercolani e dott. Vella leggono una loro memoria di fisiologia sperimentale sul *calore animale*, di cui avevano già dati alcuni cenni nella tornata del 27 luglio 1853.

Dopo aver preso ad esame le opinioni dominanti sulla termogenesi chimica e l'influenza che su questa esercita il sistema nervoso cerebro-spinale e quello del gran simpatico, cercarono di intendere come realmente si producesse l'aumento del calore dopo il taglio del nervo gran simpatico cervicale superiormente al taglio e dal lato operato come aveva il Bernard dimostrato.

La numerosa e variata serie degli esperimenti conduceva gli autori alle seguenti generali conclusioni:

1. Il taglio del nervo gran simpatico cervicale produce

Appendice

TOMMASO GROSSI

La carriera letteraria del Grossi incominciò al 1816 colla *Pioggia d'oro*, e passando per la *Fuggitiva*, l'*Ildegonda*, I *Lombardi*, Il *Marco Visconti*, terminò con l'*Ulrico e Lida* nel 1837. Lo studio delle sue opere sarà assai proficuo e particolarmente istruttivo nelle critiche accanite ch'esse sollevarono fra i classici ed i romantici dal 1820 al 1830, e più oltre. Ora che quelle ciarle sono sedate, il Grossi resta qual era, cioè una delle più solenni glorie d'Italia, dopo Alessandro Manzoni che non ha rivali. Intanto, per far conoscere che galantuomo fosse il Grossi, pubblichiamo qui queste poche e dolenti parole nelle quali Massimo d'Azeglio ha trasfuso il suo rammarico: la virtù va pur troppo profusa negli epitafi; ma in questo non vi è che verità e cuore.

Giuseppe Torelli.

Sabato alle 3 1/4 Tommaso Grossi morì in Milano. La dolorosa nuova, giunta questa mattina a Torino, fu tanto più amara quanto più inaspettata dopo il miglioramento che aveva dato così vive speranze di salute. Tutti quanti lessero gli scritti di Grossi, se hanno cuor gentile e non volgare intelletto, sentono che questa morte toglie all'Italia non solo, ma al mondo civile ed intelligente, una delle sue luci più pure. Ma io che gli fui tanti anni compagno ed amico; che con lui per tanto tempo ebbi comuni pensieri, affetti, speranze, desiderii, e persino tutti, si può dire, gli abiti della vita famigliare; io che gli lessi così a lungo nella mente e nel cuore come in un cristallo, che più d'un cristallo era limpida quell'anima eletta; io ben altrimenti sento quale uomo abbiam perduto, e quale amico son condannato a non mai più rivedere su questa terra! Dio solo sa quanto l'amavo, e quanto egli mi amava; e dalla memoria di questo suo amore io me ne sentirò onorato per fin che viva. Così potessi ora, che ogni altro nodo è fra noi infranto, rendergli anch' io un qualche onore, palesando a chi non lo conobbe quel raro complesso di doti che la sua modestia non isvelava se non a suoi più intimi e cari.

Le qualità dominanti in esso erano l' affetto, e la sincerità. Nessuno al mondo amò più il vero di lui. Nessuno vi si attenne più strettamente in tutte le sue applicazioni. Ebbe quindi nel modo più elevato e più completo il senso della giustizia, e la voleva per tutti ed in tutto. Egli fu l'uomo più retto che abbia mai conosciuto. Qual cuore egli avesse e come sentisse gli affetti lo mostrano i suoi scritti. Ma più ancora seppe egli mostrarlo cogli atti, colla non mai dubbia prontezza nel giovare agli amici, col sacrifizio degli agi, delle inclinazioni, di ogni sua volontà al loro utile od al loro piacere.

E quando all' altrui bene egli donava tutto se stesso, pareva con que suoi modi semplici ed amorevoli ch' egli contentasse, non l'altrui desiderio, ma il suo. Un esempio egli diede, e questo solo voglio rammentare, che dipinge quel cuore meglio d'ogni mio detto. Il Grossi era, come san tutti, uno de' più chiari nomi delle lettere italiane, e si vedeva innanzi aperta una splendida e lunga carriera. Egli vi rinunciava, saranno 15 anni; spariva da un campo sul quale poteva ancor cogliere tante corone, e chiuso fra le pareti domestiche, il chiaro, l'illustre poeta si trasformava in notaio. E chi può credere che a quell' anima ardente non costasse il gran rifiuto di gloria al quale si risolveva! Chi può supporre che compiesse il sagrificio senza contrasti! Forse vi fu battaglia; forse vi fu un sospiro mandato dal profondo del cuore verso quel mondo ch' egli volontario lasciava. Ma nessuno de' suoi se n'avvide; non me n'avvidi io, e quando volli dirgli quanto mi sembrasse grande il suo sagrificio, mi rispose semplice e schietto: Le lettere in Italia non danno che gloria..... talvolta; ed io debbo pensare non alla gloria, ma alla famiglia.

Quest' uomo, che sapeva essere eroe senza spettacolo e senza spettatori; quest' amico, che tanto fece per me, e del quale non ricordo in tanti anni una sola amara parola, io avrei voluto ritrarlo e farlo noto agli altri, quale l'ho impresso nel cuore. Ma rileggo queste povere parole, e mi cade la penna. Troppo le trovo deboli e scolorite! Vi sarà, spero, chi saprà meglio di me dar notizia di un tal uomo: io non posso se non piangerlo, e dolermi che non basti in me il buon volere, per rendergli quest'ultimo onore in forma più degna delle sue virtù e della nostra amicizia.

12 *dicembre*

Massimo d'Azeglio.

realmente come osservò il Bernard un aumento di circolazione e calorificazione alle parti superiori al taglio.

2. L'aumento della circolazione manifestantesi collo stesso grado di rossore, ottenuto per diverse altre cagioni, non basta a produrre l'aumento del calore, o non ne produce mai tanto, e non lo fa mai in modo costante.

3. L'aumento notabilissimo degli elementi combustibili nell'organismo, mercè l'iniezione nel sangue di sostanze zuccherine, o colla produzione artificiale del diabete, non produce alcun aumento nel calore animale. E ciò che più monta non altera la produzione costante del fenomeno l'alterata e deficiente respirazione, riunita ad una notevole diminuzione o sospensione della formazione dello zuccaro nel fegato mediante l'astinenza protratta, o la recisione del nervo vago.

4. Se la galvanizzazione può far derivare logicamente l'aumento della circolazione da una vita deficiente, da una paralisi cioè delle tonache vascolari tolte all'influsso nervoso del gran simpatico per cui col galvanismo eccitando si ritornano le parti superiori al taglio allo stato normale, non è però chiaramente dimostrato per questo fatto che il fenomeno capitale dell'aumento del calore dipenda esclusivamente dallo ingorgo vasale, se questo è insufficiente per se solo a generare il calore, o il calore persiste alle parti cessato l'ingorgo.

5. Le incertezze che dominano il completo intendimento del fenomeno non potrebbero risolversi che, stabilito che la diminuzione del calore per il taglio o la paralisi dei nervi cerebro-spinali avviene perchè i contatti organici non sono abbastanza avvertiti, onde diminuisce il permutamento continuo della materia e quindi una diminuzione del calore, nei tagli del gran simpatico invece essendo tolto l'influsso dirigente degli atti organici, e rimanendo intatti gli atti del senso, e pel rotto equilibrio questi eccedenti, potrebbe per questo avvenire un maggiore contatto e più attivo dei materiali organici favorito dalla paralisi vasale onde l'accrescimento del calore.

Terminata la lettura, sorse la discussione sulla interpretazione del fatto alla quale presero parte i soci prof. Defilippi, Demeis e Tommasi.

I segretari
ERCOLANI — VELLA.

COLLEGIO DEGLI ARTIGIANELLI. — Il Consiglio d'Amministrazione della Società anonima, il Vulcano, il dì 11 corrente faceva donazione al collegio degli Artigianelli di N. 200 razioni di pane ottenuto nel primo esperimento a cui si procedeva per detta Società in forni fatti appositamente costrurre secondo il nuovo sistema d'invenzione del benemerito ingegnere Tiget.

L'Amministrazione del collegio degli Artigianelli mentre adempie al suo debito di riconoscenza verso la predetta Società col renderne di pubblica ragione l'atto generoso, non può a meno di esprimere ad un tempo le sue congratulazioni, e le sue lodi sì all'intiera Società, che al benemerito ingegnere per aver così felicemente riuscito in quest'intrapresa, da cui tanto vantaggio ne deriverà certamente al popolo, e gode di poter anche essa entrare come testimonio fra il numero di coloro, che hanno potuto ammirare la perfezione del pane ottenuto coi forni di questa nuova invenzione.

BENEFICENZA. — Nel giornale di Pinerolo *La Stella* troviamo un nuovo atto di beneficenza dell'abate Bernardi, direttore degli studi e prof. di Religione nel collegio-convitto di quella città, il quale non è molto elargiva altra somma a beneficio degli asili d'infanzia e dei cronici. Riportiamo le parole del giornale pinerolese e la lettera del Bernardi :

« Ci fu diretta la seguente che ci facciamo pregio di pubblicare ad onore dell'iniziatore, ad incitamento di emulazione per parte de'nostri concittadini : ma in pari tempo preghiamo il Municipio di voler affidare quesia dilicata incombenza all'apposita Commissione già anteriormente creata nel suo seno.

Alla Direzione del giornale La Stella.

Pregiatissimi Signori ;

Pinerolo, 30 novembre 1853.

Nelle principali città dello Stato si ricercano e adoperano i mezzi tutti a fine di provvedere ai bisogni de'braccianti e de'poveretti nelle distrette di quest'anno comuni a gran parte d'Europa. La caritatevole città di Pinerolo a mezzo de'suoi rappresentanti assegnava una somma a quest'uopo ; ma troppe sono le necessità perchè non si deva ricorrere ad altre sorgenti. Mi sembrerebbe non inopportuna quella di aprire una colletta a mezzo di codesto giornale, invitando i cittadini ad accorrere in aiuto anch'essi con le speciali loro largizioni. Per tal maniera nella moltiplicazione dei mezzi forse potranno essere moltiplicati i necessari provvedimenti. Che se la Direzione potesse avere per buona la mia proposta, offrirei fin d'ora la tenue somma di 40 franchi, che accompagno a questa mia, manifestando il desiderio che avrei avuto di poter offrire, se le circostanze me lo avessero concesso, qualche cosa di più.

Accolgano le signorie loro il buon desiderio, e mi credano quale ho l'onore di protestarmi,

Umilissimo, Devotissimo
Ab. J. BERNARDI..

TOSCANA

FIRENZE, 9 *dicembre*. Si legge nel *Monitore Toscano* il seguente avviso dell'I. e R. Direzione dei Telegrafi Elettrici :

Ad estendere maggiormente a vantaggio del pubblico il servizio dei Telegrafi Elettrici dello Stato, S. A. I. e R. il Granduca si è degnato concedere fino a nuove disposizioni quanto appresso :

Tutti gli uffizi telegrafici posti presso le stazioni delle stradeferrate toscane sono autorizzati a trasmettere, e ricevere quelli avvisi che non passeranno le venti parole, compreso l'indirizzo e la firma, e che non si riferiscono a trattative, a compra, o a vendita di azioni o cartelle di fondi pubblici, di stradeferrate, di società industriali qualunque, di qualsivoglia titolo fruttifero, o finalmente all'acquisto all'ingrosso di merci e manifatture, ecc.

FRANCIA

PARIGI, 9 *dicembre*. L'incidente politico della riconciliazione dei due rami della famiglia di Borbone, che non era stato finora annunziato da alcuni giornali se non con la più grande riserva, è occasione pel sig. di Laguerronnière, nel *Pays* e nel *Constitutionnel*, di gravi considerazioni di cui crediamo bene di riassumere brevemente le più importanti.

Egli prende le mosse dal sig. Guizot, il quale, in uno scritto memorabile, dimostrò come finiscono le repubbliche, e che, dice egli, dopo avere spinta la monarchia tradizionale alla sua rovina coll'esagerazione del liberalismo, e strascinato alla fatalità d'una rivoluzione la monarchia costituzionale, le ha testè riconciliate ambedue nell'esilio con un suicidio.

La monarchia francese, ei prosegue a dire, è stata per 12 secoli la forma vivente della società, lo strumento glorioso della civiltà. Questa monarchia si trasformò sovente, da Carlomagno fino a Luigi XVI ; ma non si alterò mai. Bisogna ch'essa riviva nella forza e nella purezza del suo principio, o, se è incompatibile collo stato sociale moderno, bisogna che muoia nella maestà del dogma ch'essa portò al fondo del suo esiglio. La fusione, quale è stata poc'anzi conclusa a Frohsdorff tra il conte di Chambord e il duca di Nemours, toglie alla monarchia cotesta duplice alternativa.

Prima di passare alle prove, il sig. di Laguerronnière rammenta in breve come successe l'incontro del duca di Nemours e del conte di Chambord. Ei dice, a proposito delle due monarchie separate dalla rivoluzione ed ora confuse ed unite sopra il suolo straniero :

Un ponte fu gittato tra esse dalle due estremità di quell'abisso, ove l'ombra di Luigi XVI e l'ombra di Filippo-Eguaglianza pareano guardarsi, e vegliare eternamente come per vietar loro di toccarsi, e sopra cotesto ponte ciascuna di esse reca il suo sacrifizio e la sua concessione in olocausto alla concordia.

Che è il partito legittimista ? è il partito d'un principio. Per esso la monarchia è più che un sistema, più che un fatto, più che una verità, più che un diritto : essa è un dogma ! Qualunque sia l'origine del potere monarchico, o questa origine contestata provenga da Dio o dal popolo, in sostanza la natura di questo potere è la stessa, poichè è inseparabile dalla vita della nazione ch'essa rappresenta e raccoglie in sè. Scoppi una rivoluzione, sia rovesciato un trono, muoia il re sul palco, sia dispersa la famiglia reale sopra un suolo straniero, tutto ciò dinanzi al suo diritto è come non avvenuto. Luigi XVIII, tornato in Francia nel 1815, dopo 25 anni d'esilio, segna la data del suo regno non dal dì del suo ritorno, ma quasi dal giorno della sua partenza. Quei 25 anni furono più che un secolo nella storia. Essi tutto spazzarono, tutto cambiarono, tutto rifecero ; sono pieni di rovine e di maraviglie, di delitti e di glorie ; essi apersero alla società un nuovo mondo.

Luigi XVIII dava la Carta ; in fatto ei consacrava la rivoluzione ; ereditava dall'impero più che dall'antico regime conservando il codice civile, il concordato e l'unità amministrativa....

La legittimità è la vita d'un altro tempo : non ve n'è più che l'immagine nell'esilio, un'immagine a cui si connettono pie memorie e legittimi ossequii. La fusione sfigura cotesta nobile e dignitosa immagine del dogma che ha la consacrazione dei secoli.

In qual condizione si troverebbe il conte di Chambord s'egli mai potesse entrare in Francia, a conto comune colla famiglia di Luigi Filippo divenuta la sua ? Ristabilirebbe egli in Ispagna l'opera di Luigi XIV ? rovescerebbe in Portogallo la dinastia imparentatasi strettamente alla famiglia d'Orleans ? No ; egli nol potrebbe. Il suo principio sarebbe adunque alterato. Erede di Carlo X, ei diverrebbe il successore di Luigi Filippo. Gli bisognerebbe riconoscere quel regno che proscrisse la vecchiezza del suo avolo ; ritroverebbe un principato senza prestigi, un trono senza base, una legittimità interrotta, indi ripigliata, snaturata, sminuzzata, e comperata col sacrifizio d'una parte di se stesso, in una fusione d'interessi, di pretensioni e di ambizioni.

Dopo aver domandato se la monarchia del conte di Chambord invocherebbe l'eguaglianza davanti alla legge, se proclamerebbe la libertà dei culti, se si assimilerebbe l'unità politica della Francia, e se riclamerebbe la forza e la popolarità della gloria nazionale, il sig. di Laguerronnière chiede ancora : Finalmente inalzerebbe esso la bandiera tricolore ? Ma questa gli brucerebbe la mano, perchè è la bandiera della rivoluzione che l'ha vinto, e adottandola esso rinegherebbe la propria, simbolo di tante gesta eroiche, di fedeltà e di lotte immortali, sostenute per l'indipendenza e la nazionalità della Francia.

È troppo tardi per gli uni, e troppo presto per gli altri. Troppo tardi pel ramo secondogenito il disdirsi e pentirsi. Troppo presto pel ramo primogenito il perdonare. Si è aspettato, per rinunziare alla speranza di un trono, che noi fossimo usciti dallo stato di rivoluzione e che un'autorità forte e tutelare fosse costituita da una duplice consacrazione di otto milioni di suffragi. E in quanto al conte di Chambord, è troppo presto per lui l'accettare questa riconciliazione interessata de'suoi parenti. Un pretendente, che fa una fusione nell'esilio, accetta un concorso, collegasi ad un rivale per uno scopo comune ; a dirla in una parola, ei transige.

Un re che si riconcilia co' suoi nemici, e che si assimila gli elementi che gli erano ostili, fa un atto d'abile e magnanimo politico. In tal caso, ei nulla cede ; ciò che egli dà non è una concessione della sua impotenza, ma una concesione della sua forza. La sua bontà non è calcolo, ma grandezza d'animo.

Questo è il modo, con cui Enrico IV, Guglielmo III, Washington e Napoleone, questi capi di dinastia o di governo fecero fusione, ma una fusione sincera, nazionale, quella che s'impone quando si ha la forza, e che i partiti accettano per patriottismo o per necessità.

Poi lo scrittore domanda che è il partito orleanista nato colla rivoluzione che accettò e rappresentò nella persona del duca d'Orleans, il quale si lasciò condurre da Neuilly all'Hôtel-de-Ville per rinegarvi la monarchia della propria famiglia e glorificarvi i diritti dell'insurrezione. E continua :

Nei 18 ultimi anni del suo regno, esso rappresentò la rivoluzione moderata, organizzata in monarchia ; ne applicò tutti i principii, ne difese tutti gl'interessi contro i legittimisti e contro i repubblicani. La dinastia ed il regno di lui segnarono una trasformazione della monarchia riconciliata colle classi medie, le quali vedeano in quella l'espressione de' privilegi che esse respingevano......

E tutto ciò non sarebbe che una lunga commedia! Tanto sangue sarebbesi versato da una parte e dall'altra per quasi sessant'anni, tante turbolenze sarebbero state eccitate, tanta pazienza, tanti sforzi, tanta volontà, tanto coraggio, tanti talenti sarebbero stati spesi per riuscire ad un risultato nullo !

Oggidì, dopo la visita del duca di Nemours a Frohsdorff, niente resta più della monarchia del 1830. La sommossa le aveva arso il trono ai 24 di febbraio sulla piazza della Bastiglia. La fusione fece di più, perocchè ha ripudiato il suo diritto, deturpò il suo passato, annichilò il suo principio.

Non vi ha più che una monarchia ; ed è quella che, due volte nella storia, a mezzo secolo di distanza, venne fondata e ristabilita per mano del popolo francese, a fine di applicare ed organizzare in governo i principii della nuova società. Questa monarchia della Francia rigenerata è l'impero !

Fra il ramo primogenito, che ha testè alterato il suo principio, e il ramo secondogenito che ha abdicato la sua posizione politica, non rimane altra rappresentanza forte, vera, popolare, nazionale, dell'istituzione monarchica, che la dinastia dei Bonaparte. Questa dinastia non rappresenta nè l'aristocrazia, nè la borghesia, nè la democrazia ; essa rappresenta tutti ; non è l'immagine d'un partito, ma l'immagine di tuttoquanto il popolo. Ecco il suo diritto ! ecco il suo carattere ! ecco la sua legittimità !

Uomini del principio monarchico, che deste l'esempio d'una nobile fedeltà, voi non avete più bandiera ! Uomini del principio della rivoluzione, che avevate annesse le vostre convinzioni e le vostre speranze al ramo secondogenito, voi non avete più uno scopo !

Ma il patriottismo che, sopravvive a tutti i disinganni, sarà il rifugio di tutte queste fedeltà tradite, di tutte queste convinzioni deluse. A coloro che non hanno più partito da servire, rimane il paese da amare e da difendere.

La fusione non è inquietante per l'impero ; ella anzi lo rassoderebbe se avesse bisogno d'essere rassodato, perocchè alterando le condizioni monarchiche, non lascia sussistere che un principio di governo, che una forza d'autorità.

Che cosa è dunque la fusione? È una parola, e niente di più ; non è un potere, non è un principio, e neppure un partito ; non è nè la monarchia nè la rivoluzione ; è il risultato della monarchia snaturata e della rivoluzione rinegata ; un principato spurio, a doppia faccia, l'una delle quali si volge al passato e l'altra all'avvenire ; una metà di trono addossata a una metà di ringhiera parlamentare, non per sostenersi, ma per distruggersi coll'inevitabile antagonismo delle pretensioni che si sono sempre combattute, ed il cui cozzare è stato la cagione di tutti i nostri politici rivolgimenti.

In ciò che è poc'anzi avvenuto in Alemagna, nulla adunque v'è che tocchi la politica. Dall'alto della coscienza e della morale conveniva giudicare quest'avvenimento per apprezzarlo. È uno di quelli che istruiscono il popolo cogl'insegnamenti del destino delle stirpi regie. Esso mostra la cagione della loro grandezza e della loro caduta nel rispetto o nell'obblio dei principii da cui esse traggono la loro esistenza. Finalmente esso prova una volta di più la verità, pei partiti, come per gli uomini, di quel detto sì profondo di Montaigne : « Ciò che vi è di più difficile non è già di ben vivere, ma di ben morire. »

Sì, noi lo diciamo con una profonda tristezza, se la monarchia francese dee morire, noi avremmo voluto che la sua morte fosse degna della sua vita, e ch'ella si estinguesse coll'ultimo suo germoglio, nella purezza del suo principio, nella gloria della sua bandiera che è quella della antica Francia. Le istituzioni, i governi e gli uomini che muoiono così non muoiono del tutto, poichè rivivono per la posterità.

SPAGNA

MADRID, 4 *dicembre*. Si legge nell'*Espana* :

La seduta del senato di ieri fu aperta da un eccellente discorso del sig. Esteban Collantes, ministro de'lavori pubblici, il quale svolse e dimostrò a lungo i motivi da cui fu indotto il governo a presentare alle Cortes un progetto compiuto di stradeferrate. Egli terminò il suo discorso facendo un appello alla saggezza ed al patriottismo del senato, e pregandolo d'adottare l'accordo propostogli dal govesno, a fine di stornare la possibilità di mali la cui gravità sarebbe incalcolabile.

Il conte di Velle parlò dopo il ministro, combattendo le conchiusioni della minoranza della commissione.

Il ministro della giustizia ribattè poi l'argomentazione del conte di Velle.

Salì ultimo alla tribuna il conte di Ros di Olano, ma l'ora avanzata della seduta non gli permise di pronunziare che una parte del suo discorso.

La discussione è stata rimandata a lunedì prossimo 5.

PORTOGALLO

LISBONA, 28 *novembre*. Scrivono al *Moniteur* :

Le esequie della regina furono celebrate il 19 di questo mese nella chiesa di San-Vicente di Fora.

Il popolo di Lisbona provò col suo contegno in questa circostanza solenne quanto fosse grande e sincero il suo rispetto verso la defunta regina.

Le associazioni e corporazioni d'artieri vollero spontaneamente seguire il corteggio funebre a piedi e a testa scoperta.

Dal palazzo das Necissidades a San-Vicente, lungo un tragitto di più d'una lega, le contrade erano accalcate d'una popolazione immensa, il cui raccoglimento e la tristezza profonda avevano qualche cosa di solenne e di commovente.

Il corpo diplomatico assisteva tutto quanto alla ceremonia religiosa.

Le notizie delle provincie dicono che dovunque si manifestò lo stesso dolore che a Lisbona. Nelle campagne, la più povera gente mettea un velo nero al cappello, e nelle città si correva rischio d'essere insultati se non si portava il lutto.

Questi attestati della pubblica afflizione sono unanimi e spontanei. Tutt'i partiti hanno dimostrato il loro rispetto per la memoria della regina.

INGHILTERRA

LONDRA, 8 *dicembre*. Il *Morning-Post* dell'8 dicembre parlando del protocollo segnato a Vienna dai rappresentanti delle quattro grandi potenze : « Gli è uopo (dice) di presentare nel vero suo aspetto l'ultima fase della vertenza turco-russa e liberarla dalle varie false interpretazioni che furono emesse a questo proposito.

Il fatto più importante, recentemente accaduto, è il cambiamento ostensibile della politica dell'Austria ; dal qual cambiamento è risultato l'assenso del gabinetto di Vienna al protocollo sopraccennato. »

Dopo aver toccato della nota collettiva mandata a Costantinopoli, e detto delle trattative che potrebbero poi essere intavolate a Pietroburgo : « Noi ignoriamo (continua il *Morning-Post*) il tenore preciso di questi documenti, ma crediamo poter definire il protocollo — una semplice risoluzione delle quattro grandi potenze per invitare gli Stati belligeranti ad una conferenza europea a fine di appianare la quistione d'Oriente ; e la nota collettiva indirizzata alla Turchia — al primo atto di questo invito.

Malgrado di tutto ciò, il giornale inglese non pensa che questi tentativi riusciranno facilmente ad una soluzione pacifica.

« Un trattato o trattati di pace che debbono essere formulati da una conferenza europea, tal è (così si esprime il *Morning-Post*) l'unica conchiusione possibile della questione d'Oriente. Ma quando questi trattati saranno essi firmati ? quando questa conferenza si raunerà ella ? Sono domande queste sulle quali sarebbe presunzione soverchia voler fare oggidì dei pronostici. Non ci lasciamo illudere dalle grida di pace che l'imprevidenza è sempre troppo disposta a profferire. Il ristabilimento della pace che è stata sì inutilmente e sì colpevolmente violata, non è agevole impresa ; e prima che questo scopo tanto desiderato sia raggiunto, noi temiamo di dover essere testimonii d'avvenimenti gravissimi. »

ALEMAGNA

PRUSSIA. La seconda Camera si è occupata della verificazione dei poteri nella tornata del 6 dicembre. L'elezione del maggiore Luderitz fu censurata dal sig Sanken, della sinistra. L'autorità militare, dice il sig. Sanken, esortò con una circolare gli ufficiali, sott'ufficiali e soldati a votare

pel sig. Luderitz; due ufficiali che diedero il loro voto al candidato del partito liberale, furono chiamati davanti ad un tribunale d'onore; uno d'essi è genero dell'oratore stesso, ed ha dovuto comparire davanti ad un tribunale d'onore per aver dato il voto al suocero.

Di Byren rispose, che la circolare, sparsa in un solo de' tre distretti onde componesi il governo di Gumbinnen, era stata indirizzata ad alcuni ufficiali solamente, e non aveva punto il carattere d'un ordine militare.

Belunan dice che vi furono altre mene illecite in quel distretto stesso, e propone che venga istituita una commissione d'inchiesta.

Dopo alcuni altri oratori, il sig. Zedlitz-Neukirch disse che il paese non voleva la costituzione, e che ogni atto inteso a rendere assoluto il governo doveva approvarsi.

Reichensperger propose che gli uffizi esaminassero di bel nuovo la circolare e l'elezione.

Il conte Stolberg osservò che la maggioranza ottenuta dal maggiore Luderitz era stata così grande che non ha potuto essere provocata dalla circolare.

Di Bethmann-Hollweg crede doversi censurare l'abuso dell'autorità, ma che, verificatasi la maggioranza degli elettori, non conveniva nè aggiornare l'elezione, nè rimandare gli atti alla commissione.

Winke, in risposta ad alcune parole degli oratori dell'estrema destra, protestò contro l'abuso di frammischiare il nome del re nelle discussioni parlamentari. Fare opposizione ai ministri non è combattere il regio potere. La sinistra non muove una opposizione sistematica e lo provò in varie circostanze; non così la destra, che pe' suoi fini, votò contro l'aumento dell'imposta sulle acquavite.

Manteuffel, sotto segretario di Stato, e fratello del ministro, dice che, diffalcando anche il numero degli elettori somministrato dall'esercito, non rimane dubbia la maggioranza ottenuta dal maggiore Luderitz.

La discussione fu chiusa dopo il discorso del signor Manteuffel; la proposta del sig. Reichensperger, intesa a rimandare agli uffizi l'esame delle elezioni, fu respinta da 143 voti contro 128.

Non v'ha dubbio che i voti del centro sinistro, persuaso dalle parole del suo capo il sig. di Bethmann-Hollweg, procuri alla destra questa maggioranza di 15 voti. Però sembra che il centro sinistro conti almeno da 25 a 30 deputati; epperciò nelle grandi questioni politiche esso avrà notevole importanza.

Si assicura che il governo si proponga di presentare alle Camere un nuovo progetto di legge concernente l'imposta sulle acquavite.

ANNOVER. Fu pubblicata un'ordinanza che convoca una nuova assemblea degli Stati, composta della prima Camera attuale, e di una seconda Camera formata secondo la nuova legge elettorale e la costituzione del 1848. Un'altra ordinanza indicherà il giorno in cui dovrà la nuova assemblea radunarsi.

AMERICA

NUOVA-YORK, 24 *novembre*. Si legge nell'*Eco d'Italia*:

Siamo accertati che il presidente Pierce, nel suo messaggio annuale, raccomanderà alle Camere la pronta annessione delle Isole Sandwich nel Pacifico, qual punto importante pel commercio degli Stati Uniti fra la California, il Giappone e la Cina

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 13 *dicembre*.

ELEZIONI.

Castelnuovo d'Asti — Boncompagni cav.
Romagnano — Giovanola.
Rivoli — Geymet.
Albertville — Blanc.
Evian — Matthieu.
Utelle — Brunati.
Domodossola 1 Coll. — Bianchetti.
Perosa — Avv. Tegas.
Voghera — Avv. Pezzani.
Mondovì — Avv. Peyrone.
Oneglia — Riccardi.
Ceva — Durando gen.
Nizza 1 Coll. — Avv. De Foresta.
» 2 » — Avigdor Giulio.
Sallanches — Chenal.
Sassari 1 Collegio — Cons. Tola.
» 2 » — Conte d'Iteri Leda.
» 3 » — Teol. Marongiu.
Tempio — Ferracciu.

FRANCIA. *Parigi*, 10 *dicembre*. Leggesi nel *Moniteur*:

L'imperatore ha ricevuto ieri in udienza particolare il sig. di Kisseleff, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. l'imperatore di Russia, che gli rimise una lettera colla quale il suo sovrano notifica a S. M. la nascita della granduchessa Maria, figlia di S. A. I. il Cesarewich e granduca ereditario Alessandro Nicolaewich.

— L'imperatore ha fatto scelta del capitano di fregata Alliez per essere posto in qualità di comandante superiore della marineria a vapore, a disposizione di S. A. il bey di Tunisi, in sostituzione del defunto capitano di vascello Medoni.

LONDRA, 9 *dicembre*. Il *Times* tornando a parlare del protocollo segnato a Vienna dai rappresentanti delle quattro grandi potenze:

« Per la prima volta (dice) dal suo avvenimento al trono, ventisette anni fa, l'imperatore Nicolò non riuscì ad altro se non a trovarsi nella posizione isolata in cui egli mise la Francia nel 1840. Per la prima volta dalla conchiusione in poi della grande alleanza delle potenze del Nord che rimonta al 1813, i governi dell'Alemagna hanno segnata una dichiarazione della più alta importanza per gli affari d'Europa, non solamente senza il concorso della Russia, ma in opposizione eziandio a' suoi disegni. »

Il *Times* dopo aver enumerato i vari atti che sono già emanati della nuova conferenza, e accennate le difficoltà d'un sollecito e pacifico scioglimento della vertenza d'Oriente così conchiude il suo articolo:

« Lo sgombramento de' Principati Danubiani, ed una revisione dei trattati abrogati con la Russia, sotto la sanzione delle altre potenze, è il meno che si possa chiedere; ma è già anche assai e si giungerà ad ottenerlo?

« Eccoci dunque ricondotti alla radice stessa di questo male ch'esiste nelle arroganti pretensioni dell'imperatore Nicolò. La quistione consiste realmente nel sapere se a fronte delle rimostranze comuni dell'Europa, lo czar rinunzierà o no a quelle pretensioni; imperocchè gli è cosa evidente esser questo l'ultimo espediente tra la Russia e la resistenza armata dell'Europa medesima. Quanto è a noi, mal potremmo, per ora, emettere alcuna opinione esplicita a questo proposito. Tutte le considerazioni di politica, di dovere e di prudenza, militano in favore d'un aggiustamento pacifico.

« Nullameno, da un altro canto, abbiamo l'orgoglio d'un autocrata che ha invecchiato nella fiducia immoderata che gl'ispira la sua potenza; abbiamo lo zelo d'un fanatico che eccitò a suo vantaggio le passioni della chiesa; abbiamo finalmente il dispetto d'una potenza militare che ha già sconfitte da vendicare.

« Se la saggezza e il proprio interesse prevalgono, l'imperatore cederà; se la passione e l'orgoglio trionfano, egli persevererà: ma gli è da cotesta alternativa che dipende tutta la pace del mondo. »

ALEMAGNA. *Berlino*, 7 *dicembre*. La prima Camera si è costituita definitivamente, ed il conte Rittberg fu rieletto a presidente da 83 voti sopra 85 votanti. I signori Bruggemann ed Itzenplitz furono eletti a vice-presidenti.

— *Carlsruhe*. Il governo di Baden sta per presentare alle Camere un progetto di legge sui matrimonii fra protestanti e cattolici.

TURCHIA. Leggiamo nella *Patrie*: Le ultime notizie marittime del Levante sono dei 28 e 29 novembre, e delli 1 e 2 dicembre. Le squadre combinate di Francia e d'Inghilterra erano sempre ancorate a Beykos, nel Bosforo; la squadra turco-egiziana era a Bujukderé; le due divisioni di quella squadra, spedite in crociera, erano rientrate da pochi giorni per le difficoltà di navigazione che il Mar Nero nella presente stagione offre per le navi a vele.

La navigazione commerciale era sempre attivissima. Negli ultimi quindici giorni erano entrati in Costantinopoli 322 navigli, e ne erano usciti 517. I porti che avevano maggiormente partecipato a questo movimento erano quelli di Marsiglia, Odessa, Malta, del Pireo, di Londra, Liverpool, Newcastle, Tagariok, Ismail, Galatz, Messina, Genova, Rotterdam, ecc.

La navigazione a vapore era sempre regolarissima e non interrotta fra Costantinopoli e Sinope, Beyruth, Varna, la Sulina, Trebisonda, i Dardanelli, Rodosto, Marsiglia, Trieste, Southampton, Alessandria, Salonicchi, Smirne ed il Pireo.

Da alcuni giorni il tempo era pessimo, principalmente nella parte orientale del Mediterraneo. Il 1 dicembre, 50 navigli si sono rifugiati nel porto di Malta, e nella notte dal 1 al 2 un brick del commercio inglese si è perduto all'entrata del porto: un solo uomo è perito. Nessun altro disastro ebbesi a deplorare.

— Parecchi giornali tedeschi annunziarono che le truppe turche, seguendo l'uso barbaro degli arabi e dei beduini, troncarono la testa al cadavere del generale russo, barone di Rosen, ucciso nella battaglia d'Oltenitza, inviandola quindi come trofeo a Costantinopoli. Questa notizia è affatto falsa; le truppe ottomane (scrivono alla *Patrie*) manifestarono in questa circostanza molta umanità e moderazione, lasciando a' russi tutto il tempo necessario per togliersi i loro morti e feriti.

Molti soldati russi, che gravissimamente feriti furono lasciati sul campo di battaglia, sono stati raccolti e assistiti dai turchi, e trasportati all'ospedale militare di Sciumla, nel quale nove dei medesimi trovansi ora in piena convalescenza.

DISPACCI ELETTRICI

Ripetiamo il seguente Dispaccio, inserito ieri non in tutta l'edizione.

Parigi, 12 *dicembre*, *ore* 1, *min*. 30.

Abbiamo ricevuto nuovi ragguagli da Odessa, confermati dal *Moniteur* d'oggi.

L'ammiraglio russo Nachimoff con sei vascelli di linea ha forzato l'entrata di Sinope sulle coste dell'Asia Minore, e ha distrutto sette fregate, due corvette, un vapore e tre legni da trasporto. Osman e il suo seguito furono fatti prigionieri e trasportati sul vascello ammiraglio russo. Tale conferma giunse a Parigi per la via di Bucarest.

Parigi, 13 *dicembre*, *ore* 9 *e min*. 30.

SPAGNA. *Madrid*, 12 *dicembre*. Il senato con 36 voci di maggioranza ha votato contro il ministero nelle questioni delle stradeferrate.

Le sedute delle cortes furono sospese.

E. LEONE gerente.

Specchio delle Merci abbandonate nelle Dogane della Direzione di Cagliari negli anni dal 1841 *al* 1852, *che saranno vendute ai pubblici incanti nella Dogana Principale di Cagliari il dì* 30 *corr. xbre* 1853. (Eseguimento degli articoli 35 e 36 del Regolam. annesso al R. Editto 4 giugno 1816; 7 delle disposizioni preliminari della tariffa 14 luglio 1851, e 14 a 17 del Regolamento annesso al R. Decreto 30 luglio 1851.)

Descrizione sommaria delle Mercanzie:

Presentate da tempo remoto nella Dogana di Cagliari. — Un vol. Exercices Ortographiques sur la Grammaire française — Un vol. Grammaire française élémentarie — Un vol. Trattato dello stile e del dialogo, di Sforza Pallavicini — Tre vol. Istruzione relativamente alla cura delle armi — Descrizione dell'America, sui costumi, arti, scienze, leggi, ecc. — Un vol. Annotationibus historicis et criticis Francisci Mauri — Un vol. Institutionum canonicarum Joannes Devoto — Un vol. Quintilian. opera M. Fabii — Un vol. Concilium Tridentinum — Un vol. Logica — Un vol. Theologia Melchioris Cani — Un vol. Elementa juris civili Jo. Got. Heinemii — Un vol. Relazione della conversione dalla signora S. T. H. — Un vol. Pandete di Giustiniano — Tre vol. Phisicae generalis — Un vol. Theologiae naturalis — Un vol. Jus naturae privatum — Due vol. Criminalis juris — Un vol. Regole ed osservazioni sulla lingua toscana — Un vol. Del primato morale e civile — Un vol. M. Tull. Ciceronis — Due vol. Lettres à Sophie sur la Physique et Chimie — Un vol. Aritmetica ragionata — Un vol. Grand almanach de Santé — Due vol. Observations sur les usages Russes — Un vol. Parrocchiano Romano — Un vol. Manuale cristiano — Grammaire des grammaires — Un vol. Manuel de la conversation — Un vol. Grammaire Allemande et Française — Un vol. Bible quadrupeds — Un vol. collection de manuels — Un vol. Les mistères d'Udolphe — Un vol. Petrarca rime — Un vol. Lezioni matematiche — Un vol. Poesie di Salomone — Un vol. Monumenti del genio letterario — Due vol. Poesie di Clemente Bondi — Un vol. Il suicidio del dottore Carlo Ravizza — Due vol. Commentaires de César — Un vol. Les deux cadavres — Un vol. Logica e metafisica — Un vol. Vesperal Anthiphonaire Romain — Un vol. Antologia italiana — Un vol. Catéchisme de Baptiste Colomea — Un vol. Industrie spirituali — Un vol. Grammatica di Goudar — Un vol. Orationes M. Tullii Ciceronis — Un vol. Filotea. Vita di S. Francesco di Sales — Un vol Œuvres de M. d'Arnaud — Un vol. Bélisaire par Marmontel — Un vol. Orazione cristiana di Croiset — Un vol. Lettere filosofiche dell'abbate Chiari — Un vol. Nouveau traité du chrétien — Dieci vol. Esempi della virtù italiana di S. P. Zecchini — Sette vol. Coup d'oeil sur la Sardaigne par Paschalet — Tre vol. Storia d'Italia del Guicciardini — Un vol. Une semaine à la Sainte Vierge — Un vol. Géographie de l'abbé Gauthier — Un vol. Histoire ecclésiastique par l'abbé Didon — Un vol. Opere italiane di M. A. Buonarroti — Un vol. Les mille et un Romains — Un vol. Soeur Marguerite — Un vol. Poesie di Giambattista Bisso — Un vol. Tragedie di Fernandez — Un vol. Dritto naturale di Pietro Trieste — Tre vol. Guida di educare i fanciulli — Tre vol. Opera di Pottièr — Un vol. Enciclopedia storica — Un vol. Bibliotèque des classiques français — Un vol. Reflexion sur l'état du genre humain — Un vol. Vocabolario italiano latino — Un vol. Elementa philosophiae moralis Sciolla — Un vol. Trattato di Geometria — Un vol. Grammatica italiana — Un vol. Versi di Michel Giuseppe Canale — Un vol. Biblioteca popolare di Antonio Cesari — Un vol. Il rifiorimento della Sardegna per Cav. D. Luigi Serra — 25 vol. Dizionario universale di Mellini (nuovo) — Dieci vol. Enciclopedia ecclesiastica del sig. Gerenna Bhentan (nuovi) — Diverse dispense di Biblioteca generale ad uso del clero (nuove) — Dodici vol. De ratione numerorum ponderum et mensurarum in Galliis, di Spirito Fossati (nuovi) — Acciaio filato in corde gramma 150 — 8. Paja Ghette di pelle — 9 paja scarpe — Un pacco ferro in filo k. 5.

Presentate in 9bre 1844 *nella Dogana di Cagliari*. — Una cassetta boccette di vetro bianco con alcuni medicamenti composti lordo k. 4.

Da tempo remoto nella Dogana di Cagliari. — Una scatola Dolci k. 2 500 — Altra simile k. 2 500 — Undici sacchi di Stuoja cont. Coriandoli (deperiti) k. 288 — 46 pezze tele di cotone incerate lordo k. 89 in una cassa.

Presentate il 29 *dicembre* 1847 *nella Dogana di Cagliari*. — Un collo cimosse di lana (inservibili) k. 89.

Presentate da tempo remoto nella Dogana di Cagliari. — Lavori di legno comune in paja dieci forme k. 14.

Presentate il 29 *9bre* 1850 *nella Dogana di Cagliari*. — Una cassetta fiori finti netto k. 8 500.

Presentate da tempo remoto nella Dogana di Cagliari. — Filo di lino crudo ritorto k. 6 500 — Una luce da specchio montata, grammi 300 — Ferro in due fasci, grammi 700 — Una cassa pelli affaitate per suola, k. 1 500 — Una cassa conten. 4 bottiglie d'assenzio, litri 4 — Una sciarpa militare usata, grammi 200 — Undici bottiglie vini fini, litri 11 — Una cassetta conten. 6 bottiglie, delle quali 5 con medicamenti composti ed una vuota, lordo k. 6 — Un Colletto conten. 22 sacchi di stoffa cotone cruda, k. 16 — Una bottiglia di vetro bianco cont. polveri medicinali, lordo k. 3 500 — Una bottiglia olio di Giusquiamo, grammi 350 — Una bottiglia medicamenti composti, grammi 600 — Ferro di prima fabbricazione in venti fasci k. 1000 — Una cassa ferro di seconda fabbricazione, lordo k. 10, netto k. 3 — Una cassa contenente scardassi per cardare kilog. 15 — Una cassa cont. 11 bottiglie Vermouth, litri 11 — Una cassa cont. 47 paja scarpe — Pelle sciolta k. 1 500.

Presentate il 21 *giugno* 1845 *nella Dogana di Cagliari*. — Una cassetta nastri di seta, netto k. 62.

Presentate da tempo remoto nella Dogana di Cagliari. — Collo uno radica di squina, k. 61 — Due casse medicamenti composti deperiti — Due sacchi semenze da prato deperite.

Presentate il 20 *agosto* 1849 *nella Dogana di Cagliari*. — Due casse marmo lavorato.

Presentate il 25 *8bre* 1847 *nella Dogana di Cagliari*. — Una botte e un barile (vuoto) k. 75.

Presentate da tempo remoto nella Dogana di Oristano. — Un pajo stivaletti da donna (tarlati) — 60 bottiglie acquavite composta, litri 60.

Presentate il 10 *giugno* 1846 *nella Dogana di Porto Torres*. — Sei colli cont. mobili usati di legno comune verniciati in num. 8 sedie, un comodino, un tavolino rotondo, ed altro quadrato in peso lordo k. 100, netto k. 98.

Presentate il 24 *8bre* 1841 *nella Dogana di Terranova*. — Stoffa di cotone stampata k. 1 — Opere di pittura in tela in un ritratto ad olio della dimensione di centimetri 60 a 70.

Presentate il 30 *agosto* 1847 *nella Dogana di Terranova*. — Tre bottiglie estratto d'assenzio in litri 3.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

13 dicembre 1853.

Fondi Pubblici.

1819 5 0/0 1 ottobre C. della matt. in c. 95 25
1848 5 0/0 1 sett. c. del g. p. d. b. in c. 95 75 75
1849 5/0 1 lugl. C. del g. p. d. la b. in c. 97 96 75
C. della matt. in c. 96 65
1849 Obbl. 5 0/0 1 ott. C. del g. p. d. la b. in c. 960

Fondi Privati

Cassa di Comm. ed Indus. C. d. g. p. d. la b. in c. 670 in liq. 667 50 675 675 p. 31 gennaio
C. della m. in c. 657 50

Ferr. di Cuneo 1 lug. C. della matt. in c. 565
Ferrovia di Novara 1 lug. C. della m. in c. 544

BORSA DI PARIGI, del 12 dicembre

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	75 95	75 95
id. . . .	4 1/2 0/0	»	»	102 50	102 50
Fondi Piemontesi .	1849 5 0/0	97 00		97 25	» .
id Prest. Rotsch.	1853 3 0/0	63 00		» »	» »
Consolidati Inglesi , ...		»	»	95 1/2	» »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La drammatica compagnia al servizio di S. M. il Re di Sardegna rappresenta: *Collennuccio da Pesaro*, Tragedia nuovissima.

TEATRO D'ANGENNES (8) La Compagnie Française sous la direction de Monsieur Eugène Meynadier représente: *Hamlet prince de Danemark*.

TEATRO GERBINO (ore 7) La compagnia N. Tassani recita: *Leonzio*.

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *Gloria, tormenti e morte di Lucia*, con ballo.

GALLERIA ZOOLOGICA del Capit. conte *De-Massillia* (porta Palazzo), visibile dalle ore 9 ant. alle 10 pom.

TEATRO DEI PAESI BASSI (Porta Palazzo ore 7 1[2) Rappresentazione d'Ottica, Meccanica ecc. Alla festa due rappresentazioni una alle 4 1[2 e l'altra alle 7 1[2.

AVIS AUX ÉTRANGERS
résidents à Turin
LEÇONS

DE LANGUE ET DE LITTÉRATURE ITALIENNE
(à domicile)

S'adresser à la Librairie **Schiepatti**, rue de Po, 47; ou à la Librairie **Gianini** et **Fiore**, place du Château.

COMPAGNIA ANONIMA D' ASSICURAZIONE
CONTRO I DANNI DEGL'INCENDII A PREMIO FISSO

L' Ufficio Centrale in Torino, venne trasferto nel Palazzo Della Cisterna, via S. Filippo, n. 15, piano terreno.

CONTRODICHIARAZIONE

Il sottoscritto, sindaco del fallimento dell' Antonio Tazzetti, avendo letta la Dichiarazione fatta inserire in questo Giornale, nel num. 264, dal Melchiorre Cigna, si crede in debito di dichiarare contrario al vero quanto ivi si è da questo asserito: essendo costante in fatto, che non solo il fallito Tazzetti esercì il negozio da cappelli in via Nuova, casa Natta, ma egli solo lo stabilì e lo aperse ed in di lui esclusivo capo è la scrittura di affittamento dei locali in cui il detto negozio si esercisce.

Essere bensì vero che il Tazzetti sottoscrisse posteriormente una scrittura di società col già suo garzone o commesso Melchiorre Cigna, ma essere altresì vero, che una tale scrittura di società è impugnata dalla massa dei creditori Tazzetti, come fatta in loro pregiudizio.

Così poco è vero quanto si osò asserire dal signor Cigna nella summentovata sua dichiarazione, che il fallito Tazzetti non ha mai esercito il suddetto negozio da cappelli.

Torino, il 10 dicembre 1853.

Baudino Eligio.

AVVERTENZA
pel primo incanto del 19 corrente mese

Attesochè nella Nota inserta in questo Giornale, num. 286, per la vendita dei beni ivi descritti, non si sarebbero ampiamente i medesimi specificati, il sottoscritto fa le seguenti spiegazioni:

1.° Che il medesimo in prossima attiguità di detti beni possiede inoltre due altri spaziosi corpi di casa, scuderie, casi da terra, siti annessi, e pozzo d'acqua viva, che acconsentirebbe farne privata vendita al deliberatario;

2.° Che il Castello di Mirafiori, già campagna Reale, case rustiche e beni annessi, ghiacciaia e grande giardino cinto, vennero giudicialmente con ordinanza del R. delegato 22 ottobre 1842, periziati in due lotti, il 1.° in L. 56,324, il 2.° in L. 30,545, e così in totale L. 86,869; l'incanto dei quali si apre sul prezzo di L. 7,000 il primo lotto, e L. 5,000 il secondo lotto;

3.° Che a questi beni va unito un gran salto d'acqua di due scaricatori, sì e come naturalmente in essi beni decorre, che per la vastità del Castello e caseggiati annessi può servire ad uso di qualunque edifizio, molino, filatura, conceria o fabbrica da birra;

4.° Che, soddisfatta l'Opera pia instante delle L. 30,000 mutuate al 4 1/2 p. 0/0, previo Biglietto Regio 23 luglio 1847, interessi e spese, ed ogni altro creditore, la restante somma il sottoscritto acconsente che rimanga presso il deliberatario per anni 6 cogli interessi legali.

G. M. Ceppi fu Lorenzo.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto, incaricato dal sig. marchese Felice Carlo Gozani di S. Giorgio, diffida che questo non pagherà i debiti, che abbia contratto, o sia per contrarre il di lui figlio primogenito Guglielmo.

Gandolfi proc. coll.

GIORNALI DA RIMETTERE
nella Birraria del Giardino, via S. Morizio.

La Gazzetta Piem.*e*, *la* Gazzetta del Popolo, *il* Fischietto, *la* Revue de Genève, *il* Bund di Berna, *e la* Bündmer Zeitung di Coira.

FRUTTERO VINCENZO

Ritiratosi dai servizi di pubbliche vetture tra Cuneo, Mondovì e Fossano, e delle Nizzarde, invita chiunque voglia attendere alla compra di num. **25** CAVALLI, di presentarsi all'incanto che avrà luogo il 17 del corrente, alle ore 9 mattina in piazza S. Carlo, Torino.

VENDITA

Di num. **54** piante d'albera alla cascina *Il Garretto*, fini di Chieraseo, regione Cappellasso.

Dirigersi in Marene dal dottore Roggiapane, ed in Dogliani dal proprietario Agostino Pejrone.

PANATTERIA

Da affittare al presente alla Madonna del Pilone. Recapito al Caffè Richiardi.

ALLOGGIO E PENSIONE IN FAMIGLIA
per franchi **50** *mensili.*

Recapito al Caffè dei Mercanti, via dei Due Bastoni.

DA VENDERE

Una CARRETTELLA nuova con cavallo e finimenti. Dirigersi a Giuseppe Canavese, via Arsenale, num. 5.

DA VENDERE
alla Madonna di Campagna

Num. **150** piante d'albera, di alto fusto. — Dirigersi al signor Pagliassi, in casa Cavour, nel sabbato.

MALATTIE SEGRETE. Guarigione pronta e radicale; cura per corrispondenza del Dott. CH. ALBERT via Montorgueil, 19, Parigi.

GUIDA DEI MALATI

ALIMENTAZIONE dei Convalescenti e de'Malati dello stomaco e degli intestini coll'uso del RACAHOUT DES ARABES di Delangrenier (diffidare delle contraffazioni).

CIOCCOLATA-DESBRIÈRE purgativa alla Magnesia. Una tavoletta agisce qual purgativo a piccola dose e libera dalla *Costipazione*.

GOTTA Il *Sciroppo Antigottoso di Boubée* è il solo ed unico mezzo efficace contro la *Gotta* ed i *Reumatismi*. 25 anni di maraviglioso successo.

ERNIE (Trattato delle) indicante ciò che serve a recar sollievo agli organi genitali; ricette adoperate dai curanti; rimedi che possono essere preparati da se stessi o dal farmacista, preceduto da una critica sulla cattiva applicazione dei cinti (*bandages*) e sul ciarlatanesimo; per SIMONEAU privilegiato pe'suoi *Bandages à Pelotes anatomiques*. Prezzo 5 fr., Piazza dell'Odéon, 3, Parigi. — Si spedisce ogni sorta di cinti (affr.).

MALATTIE DELLA PELLE ecc. Guarigione assicurata mediante la *pommade anti-psorique*. Consulto e cura per corrisp. ALLORE. 358, via *St. Jacques* Parigi. (Si spedisce - affr.).

VERME SOLITARIO KOUSSO PHILIPPE, rimedio infallibile per la sua completa espulsione, *approvato dalle Accademie*. Dose a 15 e a 20 fr.; una sola basta. Presso la farmacia PHILIPPE, via *St. Martin*, 225, Parigi.

STABILIMENTO TERMALE D'ALLEVARD (*Isère*). L'acqua più ricca di principii solforici e di joduro che si conosca in Francia. *Bagni di piccolo latte contro le malattie nervose.* La fama acquistatasi da questo stabilimento per le moltiplici sue guarigioni siccome pure i siti pittoreschi di codesta regione vi hanno attratto durante la stagione del 1853, un numero di distinti forestieri molto maggiore degli anni scorsi. *Apertura il 1° giugno.*

CASA DI SANITA' NEOTHERMES 50, via della Vittoria, Chaussée d'Antin, Parigi. Sala comune, bigliardo, galleria e bagni riscaldati da un calorifero. RISORSE IGIENICHE E MEDICINALI DI OGNI NATURA; apparecchio completo per la *Cura Idroterapica*.

MALATTIE DI PETTO Infreddature, Catarri. Guarigione sicura coll'uso del *Sirop pectoral fortifiant* di POISSON CHAUMONNOT, a Parigi, via Du Roule, 11, ed in tutte le buone farm.

MALE DI DENTI L'ACQUA del D. OMEARA calma sull'istante il più vivo dolore e ferma la carie (Deposito in ogni città).

INFREDDATURE I medici degli spedali di Parigi hanno officialmente constatata l'efficacità del SIROP e della PATE de NAFÉ contro le infreddature ed altre irritazioni di petto.

Ufficio di Pubblicità I. FONTAINE, 22, *rue de Trévise, a Parigi.*

MUNICIPIO DI VOGHERA

Dovendo il Consiglio di questa Città addivenire alla nomina di una Maestra, specialmente destinata ai lavori donneschi presso le classi del Corso superiore nelle Scuole elementari femminili comunali, le Maestre che aspirano a tale piazza, cui è annesso lo stipendio di annue L. 500, sono invitate a presentare al sottoscritto Sindaco la rispettiva domanda in iscritto, debitamente documentata, entro giorni 15 prossimi, oggi compreso.

Prima che il Consiglio deliberi il conferimento della carica, le aspiranti saranno sottoposte ad un esperimento di concorso per riguardo alla idoneità nella materia speciale dei lavori manuali femminili.

Voghera, il 4 dicembre 1853.

Il Sindaco Gioanni GUAITA.

INTENDENZA GENERALE DI CUNEO
AVVISO D'ASTA

Stante l'aumento del decimo fattosi in tempo utile al prezzo annuo di L. 1,500, per cui, sotto la data del 29 scorso novembre, si deliberò in questo generale ufficio il trentennario affittamento dei pascoli comunali di Bejnette, detti i *Paschi*, situati in quel territorio, regione Madonna della Pieve, della superficie di ett. 38, 70 (giorn. 100, tav. 19).

Si previene il pubblico che, alle ore 11 precise antimeridiane del giorno 23 dicembre corrente, si procederà in questa generale Intendenza al reincanto ed al definitivo deliberamento di detto trentennario affittamento in favore dell'ultimo miglior offerente, all'estinzione della candela vergine.

L'asta sarà aperta sull'annuo prezzo di L. 1,650, ed il deliberamento sarà pronunciato sotto l'esatta osservanza delle condizioni di cui nel primitivo avviso d'asta, delle quali condizioni chiunque potrà prendere visione nella segreteria di questo generale Ufficio.

Gli attendenti all'asta dovranno fare il deposito di L. 400, o di un vaglia corrispondente, rilasciato da persona notoriamente risponsale.

Le offerte in aumento non potranno essere minori di L. 5.

Il deliberatario dovrà a semplice richiesta passare atto di sottomissione con cauzione ed ipoteca sopra beni stabili liberi, del valore di L. 10,000, o mediante vincolo di cedole nominative dell'annua rendita di L. 500.

Cuneo, il 7 dicembre 1853.

Il Segretario Capo G. CALDELLARY.

CAFFÈ E RESTAURANT
DELLE GALLERIE DI S. CARLO
Via di Porta Nnova, casa Gonella, num. 23

Nella circostanza della prossima apertura delle strade ferrate da Torino a Genova e da Savigliano a Cuneo, il sottoscritto annunzia che in detto Caffè havvi un locale con il fuoco, a comodo dei signori viaggiatori.

FERRERO BARTOLOMEO.

PORTA D.° E COMP.ª
NEGOZIANTI DI CAVALLI

Annunziano che il 16 del corrente saranno visibili, nelle loro scuderie, via delle Ghiacciaie, 8, num. **40** Cavalli di prima qualità, della razza svizzera (cantone di Lucerna), ed in varie pariglie.

DA AFFITTARE
per il venturo mese di maggio

Grande APPARTAMENTO al 1.° piano, parte riccamente addobbato, con scuderie, rimessa, ecc., in casa già Lascaris, via Alfieri, num. 13. — Dirigersi al signor G. B. Pagliassi, alla Segreteria in casa Cavour, nel giorno di sabbato.

DA AFFITTARE *per il 15 febbraio 1854*

Grandioso LOCALE ad uso caffè od altro, via d'Italia, piazzetta della Basilica, composto di varie botteghe, magazzino, cantine ed alloggi al secondo piano;

E pel 1° gennaio 1854

Num. 3 membri al terzo piano, con cantina, corte dell'Albergo d'Italia, con vista nelle vie d'Italia e della Basilica. — Dirigersi ivi al detto albergo.

L'ESPOSIZIONE
DI G. ROCCHIETTI PAUTAS
sotto i portici di Piazza Castello, num. 19

Trovasi in quest'anno arricchita notevolmente di oggetti di cristalli, bronzi, porcellane sì di Francia che del Giappone, ed altri articoli di fantasia nuovissimi, come pure di mobili del più nuovo genere di Parigi, in *Tables à Bureau, à Mariage, à Toilette, Guéridons, Boites et Corbeilles à Baptême, etc. etc.*

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Due camere al piano tereno, a mezzodì, con o senza scuderia e rimessa a tre piazze, via del Fieno, num. 3, vicino a Doragrossa. — Dirigersi al portinaio.

NOTA

Con atto del 6 settembre 1853, rogato Trucchi, notaio in Torino, ivi insinuato il 16 detto mese, debitamente omologato, il sig. Stefano Charbonnel fu Giovanni, dimorante in Torino, faceva donazione alli Giuseppe e Paolo Charbonnel suoi figli dell'intiero corpo di casa posto nel distretto di S. Salvario, lunghesso lo stradale di Nizza, coerenti tra notte e levante i fabbricati e terreni di fabbricazione proprii del sig. Marchiandi, tra levante e giorno il terreno fabbricabile, ora giardino, proprio del sig. Giuseppe Charbonnel, figlio primogenito del donante, tra giorno e ponente il terreno fabbricabile, ora prato del sig. Bassignana, e tra ponente e notte il canale irrigatorio in parte coperto, tendente alla regione detta la Molinetta e la strada Reale di Nizza, porta num. 54, cioè:

Al Giuseppe il lotto primo coi membri descritti ai numeri 1, 2, 3, 4 5, unitamente al terrene fabbricabile A, B. D, F, dal piano sotterraneo sino al coperto, con facoltà di alzarlo di un terzo piano, semprechè ne venga dal Consiglio edilizio autorizzato, ed uso di passaggio per la scala comune;

Ed al Paolo il lotto secondo coi membri descritti ai numeri 6, 7, 8, 9, 10, colle corrispondenti cantine, primo e secondo piano superiore e servitù di passaggio per la scala comune e pozzo d'acqua viva comprensivamente alla porzione di terreno fabbricabile descritto nella planimetria dell'ingegnere Lombardi del 27 scorso agosto, sotto le lettere K. L, M. N. O, in detto atto inserta.

Tale atto per l'oggetto di cui agli articoli 1134, 1135, 2303 e seguenti del codice civile che ci regge, venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 15 novembre ultimo, sul registro delle alienazioni, vol. 57 i articoli 28027 e 28028, come da certificati autentico Benisson.

Torino, il 7 dicembre 1853.

Notaio Trucchi.

NOTA

All'udienza pubblica del Regio Tribunale di prima cognizione di Pinerolo, di giovedì, 12 gennaio 1854, ore 10 di mattina, avrà luogo la vendita in via di subasta degli stabili infradescritti, proprii di Galetto Gioanni fu Giuseppe di Ajrasca, in un sol lotto, e sull'offerta di L. 700, fatta dall'instante Chiesa Giuseppe fu Gioanni Angelo di Cumiana, e condizioni inserte nel relativo bando del 6 corrente mese.

Stabili da subastarsi situati in territorio di Ajrasca.

Lotto unico.

1. Regione Tetti dei Martini, in mappa, coi nn. 2033, 2108, 2109, casa; aia e campo di are 51, cent. 98, coerenti Galetto Michele, la via di Piscina, Turina Giacomo, Galetto Antonio ora eredi Paolo Rol, ed il Galetto tramediante una via;

2. Regione Martini, in mappa, ai num. 1071, 2073, alteno e prato di ett. 1, are 44, cent. 6, coerenti Martino Bartolomeo, eredi Grato Martino, il chirurgo Giuseppe Nota e Francesco Renaldi, ora eredi di Paolo Rol.

Pinerolo, il 7 dicembre 1853.

Beylis sost. Griotti.

RETTIFICAZIONI.

Nel num. 291, *pag.* 4, *colonna* 3, *lin.* 40, *a vece di* Giuseppe Cattaro *leggasi* Caffaro; *e nella stessa colonna, linea* 47, *a vece di* Pinerolo, il 28 novembre 1854, *vuolsi leggere* Pinerolo, il 28 novembre 1853.

Nel num. 294, *pag.* 4, *col.* 2, *lin.* 23 *e* 24 *dell' annunzio di vendita per subasta della* **Savonera**, *vuolsi leggere* col diritto ad ore 30 per settimana dell'acqua discorrente *ecc., a vece di* ore quattro *ecc.*

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. ~~298~~ 296 GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuor Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

MERCOLEDÌ 14 DICEMBRE

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (franco ai confini)	» 50	26	14

Inserzioni: Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., nell'udienza del 13 novembre 1853, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionato	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile: anni	mesi	giorni	MOTIVI del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione		Decorrenza della pensione
1	Suatton Pietro Giuseppe	1808 8 9bre	Luogotenente nel Corpo Reale di Artiglieria	Guerra	25	9	25	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	1853 18 7bre	»	»	Legge 27 giugno 1850	1425	»	1853 1 8bre
2	Robiano Pasquale (1)	1808 16 aprile	Sott'Aiutante di Piazza	id.	25	9	14	Rivocato dall'impiego	» 25 7bre	»	»	Legge 25 maggio 1852	552	15	» 25 7bre
3	Pinoli Maria Cristina (2)	»	Vedova del cav. Luigi Cauda Luogotenente colonnello	id.	»	»	»	»	»	»	»	Legge 27 giugno 1850	613	50	» 4 agosto
4	Lanza Anna Maria (2)	»	Vedova del Luogotenente nel Corpo R. d'Artiglieria Carlo Oddenino	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	375	»	» 9 detto
5	Viarengo Franc. Anton.	1803 6 xbre	Soldato nel regg. Nizza cavalleria	id.	27	3	29	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	» 29 detto	»	»	id.	215	»	» 1 8bre
6	Armando Giovanni	1806 13 xbre	Sergente nella comp. sott'ufficiali veterani	id.	25	6	21	id.	» 25 detto	»	»	id.	373	20	id.
7	Togna 1 Gio. Andrea	1806 4 maggio	Brigadiere del Corpo dei Carabinieri Reali	id.	30	7	»	id.	id.	»	»	id.	366	»	id.
8	Ollivero 15 Michele	1806 5 marzo	Appuntato id.	id.	27	5	7	id.	id.	»	»	id.	322	»	id.
9	Giordan 14 Gio. Antonio	1804 21 febb.	Brigadiere id.	id.	30	10	25	id.	id.	»	»	id.	366	»	id.
10	Robagliati 2 Gaspare	1813 19 aprile	Appuntato id.	id.	33	9	21	id.	id.	»	»	id.	399	»	id.
11	Cairo 3 Carlo Francesco	1804 7 7bre	Id. id.	id.	33	6	24	id.	id.	»	»	id.	399	»	id.
12	Lazzarino Francesco	1807 28 aprile	Sergente nella compagnia sott'ufficiali veterani	id.	27	3	26	id.	» 2 8bre	»	»	id.	322	»	» 16 detto
13	Gandolfo Giuseppe	1808 10 marzo	Soldato nella Casa Reale Invalidi e compagnia veterani	id.	23	10	13	id.	id.	»	»	id.	192	»	id.
14	Truffa Giuseppe	1800 17 7bre	Suonatore nel 2 regg. fanteria, Brigata Savoia	id.	29	»	15	id.	id.	»	»	id.	307	20	id.
15	Massetta Domenico	1789 21 aprile	Sergente guardia nella compagnia Guardie Reali del Palazzo	id.	37	6	20	id.	» 29 7bre	»	»	id.	520	»	» 1 detto
16	Martini Antonio	1789 30 8bre	Id.	id.	52	1	29	id.	id.	»	»	id.	520	»	id.
17	Pelliciù Felice	1783 8 giugno	Sergente istruttore di musica nella R. Casa Invalidi e compagnia veterani	id.	47	6	»	id.	» 16 8bre	»	»	id.	520	»	» 1 9bre
18	Viano Cristoforo	1807 19 giugno	Moschettiere della reclusione militare	id.	19	4	18	id.	» 6 detto	»	»	id.	152	»	» 16 8bre
19	Portiglia Marziano	1792 12 giugno	Sergente nella compagnia sott'ufficiali veterani	id.	34	8	15	id.	» 20 detto	»	»	id.	410	»	» 1 9bre
20	Discacciati Giuseppe	1803 8 maggio	Id.	id.	25	9	27	id.	» 6 detto	»	»	id.	311	»	id.
21	Rubino Antonio	1801 15 xbre	Soldato nella Casa Reali Invalidi e compagnia veterani	id.	24	10	28	id.	» 20 detto	»	»	id.	200	»	id.
22	Boazzi Giuseppe	1807 8 7bre	Trombettiere magg. addetto nella compagnia Guardie del Corpo di S. M.	id.	34	6	10	id.	» 27 detto	»	»	id.	505	»	id.
23	Spegno Giuseppe	1791 23 marzo	Trapannatore di canne presso la R. Fabbrica d'armi	id.	47	3	28	id.	» 16 8bre	»	»	R. Decreto 1 luglio 1848	220	»	id.
24	Cometti Pietro Giuseppe	1791 1 aprile	Ingegnere di 2a classe nel corpo del Genio Civile	Lavori Pubbl.	36	5	23	Infermità in seguito a sua domanda	» 2 detto	2000	»	Brev 21 febb. 1835	1743	»	» 2 8bre
25	Dellavalle avv. Giacomo	1792 30 agosto	Giudice del mand. di Baldichieri	Grazia e Giustizia	29	11	27	id.	» 28 marzo	1316	07	id.	987	»	» 28 marzo
26	Moriondo avv. Mansueto	1794 3 7bre	Id. di None	id.	29	6	15	Per età avanzata	1852 1 agosto	1272	22	id.	943	»	1852 1 agosto
27	Lepinasse Teresa (2)	»	Vedova del cav. Camillo Zanotti sotto segretario presso il Magistrato di Cassazione	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	400	»	1853 13 9bre
28	Francolino Giuseppe	1783 30 8bre	Tassatore de' medicinali che si somministrano nelle carceri dello Stato	Interni	30	2	9	Infermità	1853 9 8bre	623	85	id.	470	»	» 9 8bre
29	Zuccarelli Barbara (2)	»	Vedova di Ambrogio Musso, scrivano di pubblica sicurezza	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	182	»	» 13 9bre
30	Zenone Maria Luigia (2)	»	Vedova dell'usciere presso l'Azienda Gen. di Art. Michele Quinzio	Guerra	»	»	»	»	»	»	»	id.	216	»	id.
31	Massaroli Gio. Antonio	1796 4 aprile	Sotto commissario di Guerra	id.	32	5	15	In seguito a sua domanda per motivi di malattia	» 11 7bre	1223	60	id.	974	»	» 16 7bre
32	Manera Angela (2)	»	Vedova di Gio. Batt. Vigna aiutante di prima classe nel corpo del Genio Civile	Lavori Pubbl.	»	»	»	»	»	»	»	id.	200	»	» 20 9bre

(1) Annuo Assegnamento — (2) Durante lo stato vedovile.

S. M., con Decreti del 20 novembre, sulla proposizione del Ministro dell'Interno, ha degnato conferire la Croce di Cavaliere dell'Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro alli signori: Avvocato Francesco Leardi, sindaco di Pozzuolo Formigaro (Novi); Gaetano Gippini, sindaco d'Orta (Novara); avvocato Luigi Bajno, colonnello capolegione della Guardia Nazionale d'Asti; conte Vincenzo Ferrero di Ponziglione di Borgo di Ale, membro e segretario della Regia Deputazione sopra gli studi di Storia Patria; avv. Celestino Combetti, segretario negli Archivi Generali del Regno.

E con Decreto del 4 corrente, sulla proposizione del Ministro di Finanze, al sig. Giuseppe Scarrone, capo di Divisione nel Controllo Generale.

CONVENZIONE

Per le Corrispondenze Telegrafiche conchiusa tra la Sardegna e la Svizzera.

(V. n. 296, 297)

Art. 16. Les Gouvernements contractants adoptent, pour la formation des tarifs, dont la réunion constituera le tarif international, les bases dont la teneur suit, savoir:

PAR DISTANCE: En Sardaigne	PAR DISTANCE: En Suisse	PAR MOT: de 1 à 20 mots inclusiv.	PAR MOT: de 21 à 50 mots inclusiv.	PAR MOT: de 51 à 100 mots inclusiv.
de 1 à 75 kil. inclusivement	de 1 à 15 lieues inclusivement	2 fr. 50	5 fr.	7 fr. 50
de 75 à 190 k. dit.	de 15 à 40 l. dit.	5 fr.	10 fr.	15 fr.
de 190 à 340 k. dit.	de 40 à 70 l. dit.	7 fr. 50	15 fr.	22 fr. 50
de 340 à 525 k. dit.	de 70 à 109 l. dit.	10 fr.	20 fr.	30 fr.
de 525 à 750 k. dit.	de 109 à 156 l. dit.	12 fr. 50	25 fr.	37 fr. 50

Art. 17. Les fractions égales ou supérieures à une demie, compteront comme unité. Les fractions inférieures seront négligées.

Art. 18. Dans la comptabilité entre les deux États, la base de réduction sera la suivante:

Francs 2 50 — f. 1 de convention;
F. 1 12 d'Empire-Thaler 0,20 silbergros
3 livres autrichiennes.

Art. 19. Pour l'application des taxes, la distance parcourue par une dépêche sera comptée en ligne droite sur le territoire de chaque État, depuis le lieu de départ jusqu'au point de la frontière où elle arrivera, et de celui-ci au lieu de sa destination. Il en sera de même pour tout transit de frontière à frontière dans chaque État.

Art. 20. Les règles suivantes seront observées pour appliquer la taxe au nombre de mots.

Les mots réunis par un trait d'union ou séparés par une apostrophe compteront pour le nombre des mots qu'ils contiennent, mais le *maximum* de longueur d'un mot sera fixé à sept syllabes; l'excédent sera compté pour un mot.

Les traits d'union, les apostrophes, les signes de ponctuation, les alinéas ne seront pas comptés, mais les autres signes le seront pour le nombre de mots qui auront été employés à les exprimer.

En règle générale, on ne transmettra d'autres signes de ponctuation que le point.

Tout caractère isolé (lettre ou chiffre) comptera pour un mot.

Tout nombre, jusqu'au *maximum* de cinq chiffres inclusivement, sera compté pour un mot; les nombres de plus de cinq chiffres représenteront autant de mots qu'ils contiendront de fois cinq chiffres, plus un mot pour l'excédant.

Les virgules, les traits de division seront comptés pour un chiffre; les adresses et la date seront comptées dans l'évaluation des mots composant la dépêche.

La date pourra être indiquée par le jour de la semaine.

Le nom du signataire ne comptera que pour un mot; mais les titres, prénoms, particules et qualifications, seront comptés pour le nombre de mots qui seront employés à les exprimer.

Tous les signes ou mots que l'Administration ajoutera à une dépêche dans l'intérêt du service ne seront pas compté.

Art. 21. La longueur d'une dépêche est fixée à cent mots. Au de là de cent mots, la taxe de un à vingt mots recommencera à être appliquée.

La transmission des dépêches dont le texte dépassera cent mots pourra être retardée pour céder la priorité à des dépêches plus brèves, quoique inscrites postérieurement.

Un même expéditeur ne pourra faire passer plusieurs dépêches consécutives que dans le cas où le service de l'appareil ne serait pas reclamé par d'autres personnes.

Cette réserve ne s'appliquera pas aux dépêches d'État.

Art. 22. Tout expéditeur qui exigera du bureau de destination l'accusé de réception d'une dépêche, paiera pour le recevoir le quart de la somme qu'aurait coûté la transmission d'une dépêche de vingt mots. Il paiera la moitié de la somme qu'aura coûté la transmission de sa dépêche, s'il demande qu'elle lui soit renvoyée toute entière pour être collationnée.

Le destinataire pourra aussi demander que la dépêche reçue puisse être collationnée, mais il devra payer une seconde fois la taxe entière.

Art. 23. La réponse pourra être payée d'avance par l'expéditeur.

Art. 24. Les dépêches qui devront être communiquées ou déposées à des stations intermédiaires seront considérées et taxées comme autant de dépêches séparées envoyées à chaque lieu de destination.

Art. 25. Il sera payé, pour les dépêches dont il devra être délivré plusieurs copies dans un lieu de station, un supplément d'un franc pour chaque exemplaire à remettre en sus de la dépêche primitive.

(Continua)

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 13 dicembre.*

La città di San Remo, adunato il Consiglio comunale nell'ordinaria tornata d'autunno il dì 30 novembre, votò un indirizzo al Presidente del Consiglio de' Ministri conte Camillo di Cavour, in riprovazione dei fatti occorsi in Torino il 18 ottobre p. p., esprimendo l'intera fiducia che ripone il paese nel Governo di S. M.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
Stabilita alla Sede Centrale di Genova
la sera del 7 dicembre 1853.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.			
Numerario in cassa in Genova	L.	6209571	06
id. id. in Torino	»	5173315	19
id. id. presso le Succursali .	»	2168208	24
Portafoglio e anticip. in Genova . . .	»	11964673	64
id. id. in Torino	»	24462169	93
id. id. nelle Succursali . .	»	463157	23
Eff. all'incasso in conto corrente . . .	»	646590	07
Immobili	»	1098205	43
Fondi pubblici della Banca	»	3246025	»
Azionisti per saldo Azioni	»	15832250	»
Spese diverse	»	629377	15
Indenn. agli azionisti della B. di Genova	»	883333	33
	L.	72776876	27

Passivo.			
Capitale	»	32000000	»
Biglietti in circolazione	»	34218000	»
Fondo di riserva	»	612888	86
R. Erario conto corr. (disp. L. 136 214 12 / non d. » 640 340 57)		776554	69
Conti corr. disponibile in Genova . . .	»	1030234	40
id. id. in Torino . . .	»	1253791	13
id. id. nelle Succursali .	»	75353	23
Id. (Non disponibile)	»	6249	50
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)	»	302586	88
Dividendi a pagarsi	»	15614	»
Risconto e saldo profitti e perdite del sem. precedente.	»	218673	57
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	439521	53
id. id. id. in Torino	»	467574	11
id. id. id. nelle succursali		14753	57
Diversi (non disponibile)	»	1345080	80
	L.	72776876	27

INTENDENZA PROVINCIALE D'ACQUI.

Avviso d'asta.

Vendita di Beni Demaniali autorizzata colla Legge 19 maggio 1853.

Il pubblico è avvisato che alle ore 11 ant. del giorno di martedì 20 del p. v. mese di xbre si procederà, in una delle sale di quest'Ufficio d' Intendenza dinanzi il sig. Intendente della Provincia, e con intervento ed assistenza del sig. Insinuatore della tappa rappresentante l'Amministrazione delle Finanze dello Stato, ai pubblici incanti, pel successivo deliberamento in favore dell'ultimo miglior offerente, ed all'estinzione della candela vergine, della vendita dei Beni Demaniali descritti al N. 31 della tabella annessa a detta legge e consistente:

— Fossi in attiguità del Castello Demaniale in Acqui, regione del Castello, fra le coerenze delle regioni di S. Guido, sig. conte Blesi Luca, della Mensa Vescovile d'Acqui, e delle mura del Castello, della misura di are 24, cent. 15, mill. 62 (*staja* 2 10 10 *misura locale*), ed in mappa al N. 197 seconda parte.

Detti fossi sono ridotti a prato, ed affittati per anni 9, principiati col 1 gennaio 1852, alla Mensa Vescovile d'Acqui, mediante l'annuo fitto di L. 30 pagabili alla fine di settembre d'ogni anno, come da scrittura privata 7 novembre 1851.

Il valore dei fossi o prato ascende a L. 1449 37, in ragione di L. 50 per cadun' ara, come da perizia del 24 febbraio 1853 dal Geometra Carlo Ferraria. —

L'asta sarà quindi aperta sul prezzo d'estimo suddetto di L. 1449 37, risultante dalla citata perizia Ferraria, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 10.

Per essere ammessi a prender parte all'asta ed a far partiti in aumento, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un *vaglia* su carta bollata detta di commercio, rilasciato da persona notoriamente responsabile, e tale conosciuta dall'ufficio procedente, ovvero Cedole del Debito pubblico di terraferma al portatore, Obbligazioni dello Stato, numerario o Biglietti della Banca Nazionale per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto venale.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto, al prezzo per cui l'immobile sarà deliberato, sono fissati a giorni 20 successivi a quello del deliberamento, che scadranno col mezzodì del giorno di lunedì 9 gennaio 1854, e tale aumento avendo luogo si procederà ad un secondo incanto, il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate uguali: la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento vien ridotto in pubblico istrumento, e le altre tre di 6 in 6 mesi colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al 5 per 0[0, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi diciotto computandi dalla data di detta riduzione in istrumento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dall' Azienda Generale di Finanze il 25 luglio ultimo e del quale non che della perizia d'estimo sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'Ufficio d'Intendenza.

Dat. Acqui, il 15 novembre 1853.

Per detto Ufficio d'Intendenza,

Il sotto segretario avv. SANNA.

FRANCIA

PARIGI, 10 *dicembre*. Leggesi nel *Pays*:

Noi non abbiamo mai disperato dell'accordo delle potenze europee per l'assestamento definitivo della quistione d'Oriente. La nota pubblicata ieri nel *Moniteur* conferma e giustifica una tal convinzione.

Fin dal primo giorno noi pensammo che nella sostanza di questo grave conflitto, ciò che bisognava tutelare era la causa del diritto europeo. L'interesse dell'Europa, giustamente commossa da una lotta le cui conseguenze poteano guastare il suo equilibrio e mettere a repentaglio la pace di cui essa gode da 40 anni, dominò sempre, ai nostri occhi, gl'interessi particolari implicati nella vertenza turco-russa.

La quistione per le potenze mediatrici, quando scoppiò la guerra, dovette stabilirsi in termini semplici del pari che decisivi: Si vuol mantenere l'integrità e l'indipendenza dell'impero ottomano?

Questa integrità, legittima nel suo principio nazionale, è ella necessaria all'equilibrio ed alla pace dell'Europa?

È egli possibile il lasciar prendere alla Russia un'estensione di potenza o di territorio che potrebbe far nascere complicazioni nei rapporti delle nazioni moderne?

E per la ragione che la Turchia accorda a tutti i suoi sudditi cristiani le guarentigie che si possono desiderare, non devesi porre un termine ad una guerra tanto deplorabile nel suo principio quanto pericolosa nelle sue conseguenze?

Dal punto di vista disinteressato del diritto europeo, coteste domande non possono ricevere che una risposta affermativa.

Noi non dubitammo mai che un compiuto accordo venisse finalmente a comprovare in questo proposito l'unanimità d'opinione delle potenze europee. Le une poterono pensare che un contegno più risoluto e più energicamente attivo meglio convenisse allo scopo che bisognava conseguire; altre che un intervento più riservato faciliterebbe maggiormente utili negoziati.

Ma se esse han potuto esitare sull'uso dei mezzi; se, per qualche tempo, le une procedettero fermamente nell'azione, mentre le altre si limitavano ad un sistema di neutralità, noi siamo convinti che esse non titubarono mai un istante sullo scopo, sulla necessità di mantener la pace generale e l'equilibrio degli Stati.

L'Austria e la Prussia, forse più d'altri governi, doveano essere dedite a questa politica d'ordine e di conservazione. E noi confidavamo nell'opera di queste due potenze. Ciò che caratterizza i grandi uomini di Stato si è di saper mettere gl' interessi permanenti della civiltà, della pace e della prosperità dei popoli al disopra dell' interesse transitorio delle relazioni private e delle considerazioni personali.

Noi non ci maravigliamo di vedere gli augusti sovrani delle due grandi monarchie tedesche allearsi a quelli di Francia e d'Inghilterra, per istrappare anco una volta l'Europa dal pericolo imminente della guerra e dalle convulsioni di nuove crisi sociali.

Senza dubbio non siamo ancora alla pace ristabilita, ma si è fatto per certo un gran passo nella via della pacificazione.

Non può esservi umiliazione o smacco per la Russia nè per la Turchia nel sottomettersi alla voce unanime dell'Europa, e nell'accettare il suo arbitrato supremo, perocchè la sua decisione non può che essere onorevole per tutte le parti, conforme ai principii inviolabili del diritto delle genti, al rispetto della nazionalità, all' indipendenza degli Stati, e agl' interessi presenti e avvenire dell' equilibrio europeo.

BELGIO

BRUSSELLE. Nella tornata delli 8 dicembre la Camera dei rappresentanti ha incominciato la discussione di un progetto di legge sui brevetti d'invenzione.

Il sig. Piercot, ministro dell'interno, ha esposto le idee del governo a questo riguardo. A termini del nuovo progetto di legge, la durata del brevetto può essere di venti anni; la tassa è annua e progressiva; pel primo anno sarà di 10 fr., per il secondo di 20 fr., per il terzo di 30 fr., e così di seguito fino al ventesimo anno che sarà di 200 fr.

Questa innovazione ha il merito d'introdurre una proporzione fra la tassa ed i benefizi che l'inventore ricava, o si suppone ricavare dalla sua invenzione: il progetto di legge vuole inoltre che il brevetto si pubblichi in una raccolta officiale e speciale tre mesi dopo la spedizione di quello.

SPAGNA

MADRID, 5 *dicembre*. Scrivono alla *Correspondance*:

Il ministero è stato autorizzato dalla regina a presentare alle Camere due progetti di legge; uno sulla stampa e l'altro sulle elezioni.

Lord Howden, ministro di S. M. B., è giunto l'altro ieri a Madrid.

Il nuovo ministro del Belgio, conte Van der Straten Ponthoz, fu ricevuto iersera in udienza particolare da S. M. la regina Isabella, alla quale presentò le sue lettere credenziali, e indirizzò ad un tempo il discorso seguente:

« Signora,

« Ho l'onore di presentare a V. M. le lettere con le quali il re, mio augusto sovrano, m' accredita in qualità di suo ministro residente presso V. M. Manifestare costantemente a V. M. e all' augusto suo sposo l'affetto del mio sovrano, come anche i suoi voti e quelli del Belgio per la felicità di V. M. e la prosperità della monarchia spagnuola; cercare nelle simpatie dei due popoli e dei due governi tutt' i mezzi d'accrescere la utilità delle relazioni che esistono fra i due Stati: tale è, o signora, la missione che io ho l'alto onore d'inaugurare presso V. M.

« L'onorevole missione che m' è stata affidata, non solamente fa nascere in me la più viva soddisfazione, ma il desiderio pur anco, che i miei sforzi nella esecuzione de' doveri impostimi dalla fiducia del re, meritino l' approvazione di V. M.

« Prego V. M. mi conceda ch' io deponga a' suoi piedi la rispettosa assicurazione della mia sollecitudine per rendermi degno della sua reale benevolenza durante la mia missione. »

La regina rispose:

« Signor conte, la buona e antica amicizia che mi unisce al vostro augusto sovrano, e il perfetto accordo che felicemente esiste tra la Spagna ed il Belgio, mi fanno accogliere con soddisfazione particolare le assicurazioni che per vostro mezzo mi dà nuovamente il mio augusto alleato; assicurazioni affatto conformi ai sentimenti che mi animano per la sua persona e il suo popolo.

« Non dubito menomamente che voi, signor conte, non abbiate a contribuire coi vostri lumi e col lodevole zelo che vi proponete di dimostrare, non solo a mantenere, ma eziandio a restringer vieppiù, se è possibile, le amichevoli relazioni esistenti. Al quale effetto, voi potete far capitale sulla mia benevolenza e sulla cooperazione del mio governo. »

INGHILTERRA

Scrivono alla *Indépendance Belge* da Londra, in data dell' 8 corrrente dicembre:

« Un articolo pubblicato dal *Times* nel suo numero d'oggi, articolo che ha tratto al protocollo segnato dalla nuova conferenza di Vienna, è qui riguardato come riassumente la politica che il governo inglese ha deliberato di seguire, rispetto alla Russia, e che sarà proposta nella ora detta conferenza delle quattro potenze.

Forte dell'appoggio morale delle potenze alemanne, l'Inghilterra si propone di portare la guerra diplomatica nel campo nemico, di rendere impossibile alla Russia il rinnovamento di manovre che poco mancò non divenissero fatali alla Turchia.

La securità di quest'ultima avrebbe a proprie mallevadrici tutte le potenze; al sistema d'astensione e d'attitudine difensiva per parte di ciascuno degli Stati rappresentati a Costantinopoli, succederebbe uno stato di cose, fondato sopra una cooperazione generale, se non cordiale, e su diritti esattamente definiti.

Per dare alla Turchia il tempo di progredire gradatamente e liberamente nella via della civiltà e raffermare ad un tempo il suo nuovo sistema di governo e d'amministrazione, le verrà assicurata la pace al di fuori e la integrità assoluta del suo territorio.

Ma, da un'altra parte, ella dovrebbe aprire lo stretto di Costantinopoli a tutte le nazioni; il che toglierebbe al mar Nero la sua qualità di lago russo. Le bocche del Danubio spurgate e schiuse al flusso e riflusso naturale del commercio.

Si spera che la Turchia ricaverà più profitto che danno aprendo il Bosforo e abolendo il diritto esclusivo ch'ella si era riserbato. Lo sgombramento de' Principati è la condizione *sine qua non* del nuovo accomodamento; ma la Turchia darebbe le guarentigie più solenni relativamente alla indipendenza e ai diritti sociali de' suoi sudditi cristiani; i suoi impegni a questo proposito sarebbero presi dinanzi a tutte le potenze d'Europa e non già dinanzi ad una sola di esse: il che farebbe svanire gelosie antiche e toglierebbe alla Russia il pretesto d'usurpazioni presenti e future.

È uopo riconoscere che questo progetto, se mai fosse effettuabile in mezzo a tante e tanto gravi difficoltà nelle quali s'imbatte, è grandioso e conforme a quel gran principio del diritto internazionale che, secondo le nostre idee inglesi, è il corollario indispensabile della libertà del commercio, miri esso o no ad un altro scopo.

Resta ora a vedersi però se la Russia darà la sua adesione all'apertura dei Dardanelli, e se converrà in vari altri punti contenuti in questo progetto.

ALEMAGNA

Togliamo dai giornali tedeschi le seguenti riflessioni relativamente all' aggiustamento della questione d' Oriente, concertato dalle grandi potenze:

« La diplomazia spiega novella attività per ristabilire la pace. Il conte di Buol e gli ambasciatori d' Inghilterra e di Francia tennero sabato, 3 dicembre, una conferenza, in seguito alla quale lord Westmoreland ha spedito un corriere a Costantinopoli. Domenica tennero una nuova conferenza al ministero degli affari esteri. » *(Gazz. delle Poste)*

— Il novello impulso impresso alle trattative, concernenti la questione turco-russa, partì dal gabinetto inglese, il quale domandò se l'Austria fosse disposta a presentare un nuovo progetto di mediazione. Il governo austriaco rispose affermativamente; ma lasciò al gabinetto inglese la cura di stendere il progetto di mediazione. Il 1 dicembre un progetto di nota, compilato a Londra, giunse in Vienna. Esso mirava ad indurre la Porta ottomana a far la pace, ed a conchiudere preventivamente un armistizio.

In questo progetto di nota si dichiarava formalmente alla Porta che S. M. l' imperatore di Russia aveva manifestato al gabinetto di Vienna la sua intenzione di non respingere proposte di pace, emanate dalla Turchia. Il 2 di questo mese lord Westmoreland ebbe una conferenza col conte Buol di Schauenstein intorno a questo nuovo progetto.

Nel giorno 3 gli ambasciatori di Francia, d' Inghilterra e di Prussia deliberarono intorno a ciò al ministero degli affari esteri; ma questa conferenza non fu seguita da veruna conclusione, avendo l'ambasciatore di Prussia dichiarato di non aver istruzione veruna.

Nel giorno 4 dicembre, l'ambasciatore chiese istruzioni; avant' ieri giunsero le istruzioni per via telegrafica. Nella notte le istruzioni accompagnate con un esemplare del progetto di nota si spedirono a Costantinopoli, indirizzate all' Internunzio austriaco. Questa nota non è collettiva, ma contiene una dichiarazione identica di ciascuna delle potenze sottoscritte. Ieri mattina, 6, la nota fu spedita al divano. » *(Presse di Vienna)*

— Il contegno che le potenze mediatrici hanno testè assunto, riguardo al conflitto turco-russo, differisce sostanzialmente da quello degli antichi progetti di mediazione. Si erano dapprima fatte parecchie proposte, che conformavansi alle esigenze della Russia. Dappoichè la guerra scoppiò, le potenze non ebbero più la pretensione di obbligare la Porta a sottomettersi ai desiderii della Russia. Esse vogliono conoscere le condizioni alle quali il divano consentirebbe ad avviare le trattative per la pace.

Il gabinetto di Pietroburgo non può dissimularsi il proprio isolamento in questo affare. Riflettendo ponderatamente sullo stato delle cose, egli deve accorgersi che la continuazione della lotta potrebbe effettuare tali complicazioni che sarebbero assai più gravi di quanto sarebbero utili i vantaggi che la Russia potrebbe ricavare da questa guerra. Noi intendiamo di accennare alla comparsa delle forze navali degli Stati-Uniti nel Mediterraneo.

Se Namik bascià non riesce a conchiudere un prestito a Londra od a Parigi, egli andrà a Washington, offrendo a pegno qualche provincia turca.

È noto che il bilancio degli Stati-Uniti ha un sopravanzo tale che agevole sarebbe pel governo di fare anticipazioni al divano. » *(Gazz. di Spener)*

PRUSSIA. *Berlino*, 8 *dicembre*. Si dice che il ministro dell' interno sta preparando un progetto di legge concernente gli israeliti, il quale è informato di principii liberali, per modo che potranno recar soddisfazione a legittimi desiderii. Nello stesso tempo, dice la *Nuova Gazzetta di Prussia*, i governatori delle provincie hanno ricevuto l'ordine di non ristabilire le antiche ordinanze concernenti gli israeliti.

AMERICA

NUOVA-YORK, 24 *novembre*. Si legge nell'*Eco d'Italia*:

Il vapore *American Union* giunto da Liverpol, d'onde partì il giorno 6 ottobre, giunse a Nuova-York ieri mattina. Ci reca 629 passeggieri, di cui 75, unitamente a 5 individui dell'equipaggio, morirono per mare dal cholera.

— È giunto a Nuova York l' onorevole R. C. Schenck, ex-ministro degli Stati Uniti al Brasile. Egli è già partito alla volta di Washington per far rapporto al Presidente e segretario di Stato circa il trattato commerciale da lui stipulato colla Confederazione Argentina.

— L'incaricato del Brasile al Paraguay era stato rimandato per aver fato uso di parole offensive al Presidente di quella repubblica.

— In Montevideo tutto era tranquillo; il presidente Giro, dimesso dai rivoluzionarii, trovavasi a bordo d'un legno da guerra francese in quel porto. ed il dittatore Pacheco e socii regnavano in *alter ego*. Si prediceva una reazione.

— Il Congresso delle tredici provincie aveva unitamente approvato il trattato conchiuso fra Urquiza e gli Stati Uniti. Il congresso costituente aveva ricusato di accettare la dimissione del gen. Urquiza come direttore provvisionale.

BIBLIOGRAFIA SCIENTIFICA.

ELEMENTI DI FISIOLOGIA GENERALE

del prof. GIUSEPPE PIGNATARI.
Seconda edizione, Firenze, Tip. del Vulcano, 1850.
(Torino, presso Carlo Schiepatti)

Fra le scienze naturali che progredirono più rapidamente in questo secolo si annovera la Fisiologia, la quale dopo che ebbe in suo sussidio la Chimica, la Anatomia, la Microscopia, diventò una scienza nuova, e dall'empirismo oppure dalle speculazioni puramente induttive di fenomeni troppo superficialmente considerati, passò alle esplorazioni sperimentali, alle osservazioni rigorose, e camminò colla scorta dei fatti allo scoprimento del vero. I tedeschi e con essi i francesi procedettero più solleciti di noi italiani; i quali, privi per lo più dei mezzi necessari allo sperimento, allevati nelle scuole con metodi falsi, nei quali poca importanza o quasi nulla concedevasi alla parte positiva, vagammo per un dato tempo nel vuoto e ci avvolgemmo nelle nebbie delle ipotesi partorite dalla immaginazione non uscita dall'osservazione. Nè può dirsi questo avvenisse per inattitudine originaria a siffatti studi; imperocchè italiani furono Redi, Spallanzani, ed altri illustri, a cui la sperimentale Fisiologia è debitrice di scoperte notevolissime, o non piuttosto di una rinnovazione.

Ora gli studii fisiologici tornarono in onore presso di noi; e dovunque abbiavi qualche mezzo d' intraprenderli nel vero modo, si coltivano con non meno di ardore e di buona fortuna che presso gli altri popoli più inciviliti. Segno di questo favore ricevuto sono appunto le opere che si vanno pubblicando man mano intorno ad esse; ed i corsi sperimentali a cui si diede principio, fra i quali merita menzione peculiare quello della nostra Torino. Già altre volte si discorse in questa *Gazzetta* della fisiologia del chiarissimo dottore Tommasi, e furono riportati i sunti delle conferenze della Società Biologica, che si aggirano intorno ad argomenti fisiologici; ora siamo anche lieti di annunziare gli *Elementi* pubblicati per la seconda volta dal professore Pignatari, nome favorevolmente conosciuto fra i cultori della scienza, e che meritò al suo lavoro l' approvazione dell' illustre Flourens.

Chiarezza di esposizione, giusto apprezzamento dei fatti, coordinamento ragionato delle materie; ecco i pregi principali degli *Elementi* in discorso. Nessuna delle quistioni più importanti e più ardue della fisiologia generale fu lasciata in disparte; ed a ciascuna fu risposto a seconda dei dati modernissimi forniti dagli autori e sperimentatori di autorità maggiore. Crediamo che i giovani italiani faranno buon viso a quest'opera, la quale compendia per essi le nozioni più indispensabili da sapersi in ordine a materie fisiologiche.

TEORIA CHIMICA DELLE POLVERI DA FUOCO

dettata
dal tenente generale d'artiglieria in ritiro
CARLO barone SOBRERO.
(Tip. Militare, 1852.)

Una buona polvere da guerra dev'essere atta non solo a produrre forza poderosa, onde i projetti siano lanciati alla maggiore distanza possibile, ma deve eziandio comporsi di tali materie che non lasci troppo di materie incombuste dopo lo scoppio, nè generi, durante la combustione, principii corrosivi da cui l'arma adoperata avesse a patire grave nocumento. Ognuno sa che una delle cagioni per le quali si abbandonò il pensiero di valersi del cotone fulminante, fu quella della produzione, a cui esso dà origine, del vapore nitroso, che dopo un certo numero di tiri, guasta l'interno della canna.

Vuolsi perciò a ben comporre una buona polvere da guerra priva, per quanto si possa dei difetti accennati, che s' indaghi i metodi migliori di preparazione, e si cerchino le più opportune dosi per la mescolanza, senza di che può abbondare o mancare l'uno o l'altro degl' ingredienti, e perciò la polvere riescire imperfetta. A ciò si valse il generale Sobrero nell'opera annunziata, nella quale ognuno che la studi per poco, si rende ragione esatta dell' azione che esercita ciascuno degli elementi delle polveri da fuoco; quindi, a seconda degli effetti che se ne desidera, si può scegliere quel dosamento che più si conviene. La fucileria da guerra non avrà più a lamentare quell'insudiciamento delle armi che tanto danno reca ad un fuoco ben continuato; l'artiglieria potrà avere un fuoco assai più efficace, e forte diminuzione nel numero dei carreggi che era obbligata a trainare in campagna, e conoscendo donde provenisse il grave inconveniente delle accensioni spontanee delle cariche nelle esercitazioni a fuoco sempre accompagnate da sinistri effetti, potrà facilmente evitarli.

Nè la conoscenza e teoria delle polveri da fuoco sarà più il privilegio di quei pochi che hanno fatto uno studio profondo delle scienze fisico-chimiche, poichè quelle poche nozioni scientifiche premesse dall' autore nella sua opera gli sono bastanti per avere tale scopo.

Egli è quindi principalmente a tale riguardo che si crede commendevole l' opera del generale Sobrero, e mentre noi crediamo che sarebbe sommamente utile che la sua cognizione si estendesse non solo fra gli uffiziali d'artiglieria, ma ben anco tra gli uffiziali dell'armata e della guardia nazionale, vedremmo con piacere che l'autore, come ce lo fa sperare nel suo preavviso, così continuasse a comunicare ai suoi compagni d'arme su altri punti il frutto della sua lunga esperienza e delle sue meditazioni.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 14 *dicembre*.

ELEZIONI.

Pont — Avv. Gallo.
Mongrando — Maggiore Piacenza.
Bioglio — Sella Gregorio.
Ozieri — Gixoni.
Alghero 1° coll. — Garibaldi Gio. Battista.
2° coll. — Picinelli consigliere d'appello.
Ventimiglia — Biancheri avvocato.
Verres — Barbier.
Bourg S. Maurice — Carquet.
Ugine — Blanc Maurizio.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO.

Seduta del 13 *dicembre* 1853.

Aperta la seduta, il Sindaco annunzia che nella votazione, cui si procedette nella precedente tornata, furono chiamati a far parte dell' Amministrazione della Cassa di Risparmio, i consiglieri Bellono e Pinchia, non che i signori Laclaire e conte Ponte di Pino.

Rimanendo ancora a nominarsi uno degli Amministratori della Cassa suddetta, si procede ad un'altra votazione e risulta eletto il sig. Ogliani.

Il Sindaco comunica quindi una relazione dell'Ufficio d'arte concernente la copertura del canale che scorre nella via Lagrangia, e sulla proposta del consigliere Martelli, il Consiglio determina che sia per tale opera stanziata in bilancio la somma di L. 3000 senza pregiudizio delle ragioni che possano spettare al Municipio di far eseguire quest'opera dai privati, o di ottenere dai medesimi il rimborso delle spese.

Si approvano poscia alcuni moduli e tabelle annesse al Regolamento della Compagnia Operai-Guardie del fuoco, e si rimanda ad altra seduta la deliberazione sul complesso di detto Regolamento.

L'adunanza è quindi sciolta.

CAMERA DEI DEPUTATI.

I signori Deputati sono invitati a volersi riunire Domenica 18 corrente mese alle ore 2 pomerid. nella sala delle adunanze della Camera elettiva onde prendere i relativi concerti per la seduta Reale del giorno 19, a mente del Reale Decreto di convocazione del 20 novembre 1853.

La distribuzione alli signori Senatori e Deputati dei biglietti d'accesso alle gallerie private per la Seduta Reale del 19 corrente, avrà luogo al Ministero dell' Interno.

Le persone che si presenteranno a nome delli signori Senatori e Deputati dovranno essere munite di un qualche documento comprovante l' incarico avuto di ritirare i biglietti.

La distribuzione avrà principio sabbato 17, al mezzogiorno.

L'Azienda Generale delle Stradeferrate annunzia l' apertura della stradaferrata fra Busalla e Genova a partire dal giorno di domenica 18 dicembre pr., e pubblica il nuovo orario delle corse dei convogli da Torino a Genova e viceversa che daremo domani.

FRANCIA. *Parigi*, 11 *dicembre*. Il *Moniteur* d'oggi pubblica un decreto imperiale concernente l'organizzazione del Conservatorio d'arti e mestieri; e due decreti riguardanti l'esecuzione del trattato postale tra la Francia ed il regno delle Due Sicilie.

Nella parte semi-ufficiale, il *Moniteur* contiene un interessante ragguaglio d'uno splendido fatto d'armi combattuto dalla cavalleria indigena d'Africa contro gli Amian dissidenti.

— Ieri fino alle 5 pom. il *boulevard* di Strasburgo fu accalcato di oltre a cento mila persone, impazienti di assistere alla sua inaugurazione. La strada era adorna di antenne imbandierate e d archi di trionfo. Oggi si accerta che l'imperatore, il quale non potè recarsi ieri a questa solennità, vi dee intervenire di certo domani. Nel tempo stesso S. M. I. inaugurerà la stradaferrata di cinta, il ponte di Bercy, il ponte Notre-Dame, il Piccolo Ponte, il bacino chiuso della Zecca, la piccola stradaferrata d'Auteuil e lo spedale Lariboissière.

SPAGNA. *Madrid*, 6 *dicembre*. Scrivono alla *Correspondance*:

Il senato, nella sua tornata del 6, ha continuata la discussione sulla questione delle stradeferrate. Dopo la lettura e l'approvazione del processo verbale della seduta precedente, il sig. Infante ha preso la parola in favore delle conclusioni della maggioranza della commissione e, alla partenza del corriere, parlava ancora.

Il congresso si occupa sempre della verificazione dei poteri.

— Si legge nell' *Heraldo*:

Le trattative sui limiti tra la Francia e la Spagna non sono state interrotte, come fu annunziato da alcuni giornali; che anzi vi si dà opera attivamente, quantunque, nell' interesse delle trattative medesime, alcuni de' commissari abbiano lasciato Baiona per andare a consultare di viva voce i loro respettivi governi.

INGHILTERRA. *Londra*, 10 *dicembre*..

La *United Service Gazette*, citata dal *Morning-Chronicle*, dà i nomi di gran numero d' ufficiali inglesi che hanno servito nelle Indie, recatisi ora a Costantinopoli. Eglino hanno l' intenzione di andare poi sul Danubio a fine d'assistere alle operazioni della guerra tra la Turchia e la Russia.

— Si legge nel *Globe*:

I fili del telegrafo sono stati estesi fino ad Osborne, residenza della regina nell'isola di Wight, di guisa che i messaggi potranno per l'avvenire essere scambiati direttamente senza perdita di tempo, tra Osborne e Londra.

ALEMAGNA. *Vienna*, 9 *dicembre*. Si legge nel *Corriere Italiano*:

Giusta relazioni da Parigi, l' I. r. ambasciatore austriaco sig. Hübner avrebbe fatto delle dichiarazioni riguardo alla fusione, a tenore delle quali le visite reciproche dei due duchi non avevano un carattere politico, giacchè l'Austria non tollererebbe giammai che sul suo territorio si compia un atto che potrebbe essere spiegato come ostile da una potenza amica.

— S. A. R. il principe Federico Guglielmo di Prussia è giunto qui ieri da Berlino, accompagnato dal tenente generale consigliere di Schreckenstein.

— Il duca di Chambord verrà, alla metà di dicembre, per alcuni giorni a Vienna.

PRINCIPATI DANUBIANI. *Bucarest*, 4 *dicembre*. Quest'oggi è arrivata in questa città una parte del seguito dell'imp. commissario russo, generale de Budberg. Il generale stesso è atteso tra breve. L'arrivo del generale Osten-Sacken in questa città si crede seguirà tra i 15 e i 20.

TURCHIA. *Costantinopoli*, 30 *dicembre*. Una corrispondenza particolare della *Patrie* annunzia che i vascelli inglesi *Queen* e *London* avevano raggiunto la squadra inglese ed avevano gettato l'àncora nel Bosforo.

La stessa corrispondenza assicura che l'ambasciatore di Spagna presso la Sublime Porta, testè giunto a Costantinopoli, ebbe una lunga conferenza con Reschid bascià e che nel giorno successivo doveva essere ricevuto in udienza particolare dal sultano.

La presenza dell' ambasciatore spagnuolo aveva prodotto una certa impressione, perchè coincideva colla notizia del prossimo arrivo di una squadra spagnuola di sei navi da guerra.

— A proposito del dispaccio telegrafico in data di Odessa 5 dicembre (*Vedi Gazzetta Piem.* di lunedì), la *Patrie* reca quanto segue:

In questo dispaccio vi ha evidentemente una confusione, od un errore. Alli 28 e 29 novembre la squadra turco-egiziana era tutta a Bujuck-Derè, nel Bosforo, ed il Divano aveva preso la risoluzione di non farle riprendere il mare per ora per la difficoltà della stagione.

La battaglia, di cui si tratta, è verosimilmente un combattimento che sarebbe avvenuto presso l'imboccatura del Danubio fra cannoniere turche e cannoniere russe, come sembra provarlo il nome di Osman bey, il quale è un capitano di vascello, comandante una delle tre divisioni di cannoniere turche.

Del resto questa interpretazione, che risulta dall' insieme dei fatti conosciuti, verrà spiegata dalle prossime notizie. Noi osserveremo ancora che il dispaccio del 5 giunse da Odessa, vale a dire da sorgente russa.

E. LEONE gerente.

QUESTURA DELEA CAMERA DEI DEPUTATI.

I signori Direttori o Gerenti dei Giornali politici che si pubblicano nella Capitale sono invitati a ritirare dall'Ufficio di Questura della Camera dei Deputati i nuovi viglietti d'accesso alle tribune loro riservate nella sala delle adunanze. — Torino, 14 dicembre 1853.

ASSOCIAZIONE AGRARIA

Si avvisano i siguori Soci che l'adunanza generale per la discussione e votazione del Bilancio pel 1854, si terrà giovedì 15 corr. alle 11 antimeridiane nella solita sala in piazza S. Carlo, casa Natta, n. 2.

OBLAZIONI FATTE AL COMITATO DI PUBBLICA BENEFICENZA PEI SOCCORSI INVERNALI.

Corpo di musica della Guardia Nazionale di Torino L. 116 — Robert Maddalena L. 20 — Andrea Tachis, Levi e comp. L. 80 — Cav. Alessandro Bottone deputato L. 10 — Avv. Vincenzo Giera Toscano L. 10 — Carlotti fratelli negozianti L. 20 — Casati conte Gabrio L. 60 — Villanis Vitale e Tiburzio fratelli L. 20 — Clark Gio., addetto alla Legazione d'Inghilterra L. 101 25 — Adami avv. Luciano L. 10 — Brunati commend. Benedetto L. 20 — Denina e Luciano banchieri L. 200 — Henry Giuseppe L. 30 — Gauthier di Confiengo conte Casimiro Modesto L. 100 — Biscara Gabriella nata Meyneri L. 10 —Meyneri Teresa nata Venisio vedova L. 10 — Cibrario comm. Ministro dell'Istruzione pubblica L. 50 — Grosso Giumiengo L. 100 — Antonietti Cesare L. 20 — R. Accademia Militare L. 465 — Società de'padroni Sarti L. 53 60—P. Brambilla L. 150 — Pavia, Travi e comp. L. 150 — Rossi Luigi sindaco di Cinzano L. 5 — Collegio dei Causidici di Torino L. 400 — Dallosta notaio Lorenzo L. 100 —Soldati Filippo e figli L. 300—Defernex Carlo L.500 — Montù Giuseppe e comp. L. 200 — Ceresole, Pitaluga, Mongenet e comp. L. 100 — Calosso Benedetto L. 1000 — Andreis e Barberis L. 300— Mestrezat Guglielmo e comp. L. 500 — Cav. teol. Agostino Rossi L. 10 — Cav. Luigi Mossi 1° uffiziale al Ministero Esteri L. 40 50 — Oberti vedova L. 5 — Spanna Antonio L. 15 — N. N. L. 10 — Oggero Sebastiano L. 50 — Cav. Caselli L. 5 — Cav. Paolo Trona tenente colonnello in ritiro L. 20 — N. N. L. 20 — Devalle Angelo L. 10 — Devalle Luigi L. 10 — Teologo Biolè L. 5 — Prof. Capellina L. 15 — Collegio Notarile della provincia di Torino L. 200.

Totale generale L. 49,099 75

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

14 dicembre 1853.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 sett. c. del g. p. d. b. in c. 96 10
1849 5/0 1 lugl. C. del g. p. d. la b. in c. 97
1851 5 0/0 1 dicembre C. del g. p. d. b. in c. 91 75 91
C. della matt. in c. 91 50 75

Fondi Privati

Cassa di Comm. ed Indus. c. della matt. in liq. 660 p. 31 gennaio
Ferrovia di Novara 1 lug. C. della m. in c. 540

BORSA DI PARIGI, del 13 dicembre

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	75 90	75 85
id. . . .	4 1/2 0/0	»	»	102 25	102 50
Fondi Piemontesi .	1849 5 0/0	97 00		» »	» »
id Prest. Rotsch.	1853 3 0/0	62 75		63 »	» »
Consolidati Inglesi , ...		»	»	95 00	» »

TEATRO REGIO

Domani a sera Giovedì

Le due Compagnie riunite — R. Drammatica Sarda e Compagnia francese diretta dal sig. Meynadier, daranno una rappresentazione, il cui prodotto è devoluto metà al *Comitato pei soccorsi ai poveri* e metà alla *Società francese di beneficenza*.

La Compagnia R. Sarda darà la

MIRRA DI VITTORIO ALFIERI.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La drammatica compagnia al servizio di S. M. il Re di Sardegna rappresenta: *Collennuccio da Pesaro*, Tragedia nuovissima.
Per Sabato sera *La Scozzese*, commedia di Goldoni. Prima rappresentazione. Recita a beneficio dell'Attore Gattinelli.

TEATRO D'ANGENNES (8) La Compagnie Française sous la direction de Monsieur Eugène Meynadier représente: *Le chachemir vert*.

TEATRO GERBINO (ore 7) La compagnia N. Tassani recita: *Le donne di marmo*.

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *Il bravo di Venezia*, con ballo.

GALLERIA ZOOLOGICA del Capit. conte *De-Massillia* (porta Palazzo), visibile dalle ore 9 ant. alle 10 pom.

TEATRO DEI PAESI BASSI (Porta Palazzo ore 7 1/2) Rappresentazione d'Ottica, Meccanica ecc. Alla festa due rappresentazioni una alle 4 1/2 e l'altra alle 7 1/2.

COMPAGNIA ANONIMA D' ASSICURAZIONE
CONTRO I DANNI DEGL'INCENDII A PREMIO FISSO

L' Ufficio Centrale in Torino, venne trasferto nel Palazzo Della Cisterna, via S. Filippo, n. 15, piano terreno.

AVVISO DI CONCORSO

Trovandosi vacante nel Comune di Stradella la carica di Maestro di seconda classe elementare, cui va annesso lo stipendio di L. 800, si invitano tutti gli aspiranti a presentare le loro domande corredate dai documenti prescritti dalle leggi in vigore entro tutto il mese di dicembre.

Per il Sindaco Dott. CASALI.

OSPEDALE MAGGIORE
DI S. GIO. BATTISTA E DELLA CITTA' DI TORINO

S'invita chiunque voglia affittare per un novennio, a cominciare dal S. Martino ultimo scorso (1853), la cascina detta PELLERINA, situata a Lucento, fini di Torino, di ett. 69, 78, 89 (giorn. 183, 61) tra prati e campi, di presentare il suo partito in iscritto suggellato prima del mezzodì del 31 del corrente alla Segreteria del detto Ospedale, dove si darà visione dei relativi capitoli; riservandosi la Congregazione di deliberare secondo le maggiori sue convenienze, con diffidamento per altro, che il partito sarà obbligatorio rispetto all'oblatore.

Torino, il 7 dicembre 1853.

Il Segretario avv. ROVERE.

Generale Ufficio per Commissioni
diretto da L. FRANCHI *e* C.,
Torino, via Nuova, num. 9, piano nobile.

Commissioni affidate al suddetto Ufficio.

I. Un giovine robusto si offre per rimpiazzare un militare.

II. Varie persone di servizio, d'ambo i sessi, munite di lodevoli attestati, desiderano collocarsi nella loro qualità.

III. Piccole somme da imprestare per cambiali, con firme di negozianti in Torino, a brevi date.

IV. Da appigionare per ogni epoca, alloggi, camere, si vuote che mobigliate, tanto signorilmente quanto elegantemente.

Dal Confettiere
GIUSEPPE ROCCA
via di Dora Grossa, accanto al Caffè Barone
ESPOSIZIONE
di Oggetti per Strenna

Paste assortite a 15 soldi la libbra;

PROTESTA

Martinotti Giuseppe, fabbricante da mobili e tappezziere, in via dei Guard' Infanti, num. 9, diffida abbondantemente il pubblico, che esso non riconosce, nè paga alcun debito contratto, o che fosse per contrarre il suo figlio più giovine e minorenne Martinotti Giuseppe, per essere il medesimo provvisto nella casa paterna dell' occorrente pei suoi alimenti, indumenti, alloggio ed educazione.

Torino, il 14 dicembre 1853.

Giuseppe Martinotti, padre.

DA VENDERE

Assortimento di **Bigliardi** colle sponde elastiche, ad uso di Parigi, guarentiti, presso il fabbricante Pessione, a porta Nuova, rimpetto al Caffè del Gazometro.

DA AFFITTARE

N.° 3 camere al 1.° piano, al mezzodì, disimpegnate. Dirigersi, via B. V. degli Angeli, dal liquorista, nn. 4 e 6.

DA VENDERE: Porzione di **Casa** in Doragrossa, n. 10, piano 5.°, pel prezzo di L. 7m. ad 8m; se ne guarentisce l' interesse netto del 6 p. 0[0 — Dirigersi ivi dal sig. Gioria Antonio, geometra, al 2.° piano.

FRUTTERO VINCENZO

Ritiratosi dai servizi di pubbliche vetture tra Cuneo, Mondovì e Fossano, e delle Nizzarde, invita chiunque voglia attendere alla compra di num. **25** CAVALLI, di presentarsi all' incanto che avrà luogo il 17 del corrente, alle ore 9 mattina in piazza S. Carlo, Torino.

PANATTERIA

Da affittare al presente alla Madonna del Pilone. Recapito al Caffè Richiardi.

Il numero considerevole delle guarigioni ottenute per mezzo delle

CATENE DI GOLDBERGER *)

contro ai morbi reumatici nervosi e di gotta, e prova incontestabile dell' **efficacia impareggiabile** di cotesto rimedio. I ragguagli annui finora estesi **) attestano un numero di

cinque mila guarigioni

dai morbi *più inveterati*, effettuati coll'applicazione del detto apparecchio. Questo numero, benchè sia molto ragguardevole in sè stesso, deve però stimarsi inferiore assai al numero effettivo delle guarigioni ottenute, giacchè l' inventore si trova in possesso di scritti **autentici** di cui si rileva il numero degli attestati esibiti essere a quello delle **guarigioni effettive** nella proporzione di *uno a cento*; il che dimostrerebbe le persone guarite per mezzodelle *Catene di Goldberger* ammontare al meno a

cinque cento mila.

Altra prova in favore dell' efficacia di queste Catene non ci par d'uopo. Diremo però, che cotesto apparecchio è stato esaminato scrupolosamente dalle autorità mediche di FRANCIA, ITALIA, GERMANIA ed INGHILTERRA, e che dopo gli esperimenti moltiplici, tutti dimostrandone *l' efficacia incontestabile*, l' uso ne venne adoperato nei principali spedali d' Europa, cioè: in **Parigi**: nell' HOTEL-DIEU, la PITIÈ, la CHARITÈ, S. LUIGI, SANT' ANTONIO; in **Londra**: nel GUY'S HOSPITAL, LONDON HOSPITAL, S. GIORGIO, CHARING-CROSS HOSPITAL; in **Berlino**: nella CARITÀ, nello SPEDALE MILITARE, BETANIA; in **Breslau**: nell' OSPEDALE dei FRATI; in **Monaco**: (Baviera) nello SPEDAL GENERALE; in **Wurzburgo**: nello SPEDALE GIULIO, ecc. ecc.

Per CAGLIARI, dal signor *Natale Cima*;
CUNEO, dal sig. *Fedele Ventre*;
CIAMBERI', dal sig. *J. B. Blanc*;
GENOVA, dal sig. *L. Bosch Griot*;
SASSARI, dal sig. *Francesco Valdettaro*;
SARZANA, dal sig. *Claudio Sabbadini*;
VERCELLI, dal sig. *Gio. Battista Rotta*;
VIGEVANO, dal sig. *Luigi Pollone*.

*) Deposito dal sig. Nicolao Giolitti, via della Rosa Rossa, num. 11, piano primo.

**) Un estratto ne viene esibito *gratis* in ogni deposito.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto avendo intentato giudizio per ottenere la risoluzione della società contratta tra esso ed il sig. Felice Chiapusso, per l' esercizio dell' Albergo del Moretto, protesta, per ogni effetto che di ragione, che non sarà per riconoscere alcun debito che venisse dal detto sig. Chiapusso contratto senza la sua formale adesione.

Torino, il 13 dicembre 1853.

Occhetti Francesco.

DA VENDERE

Un *BROUM* quasi nuovo, ad uno o a due cavalli. — Dirigersi ai signori Franza e Ghione, carrozzai, via Alfieri, già S. Carlo, num. 5.

DA VENDERE, *anche a more*

Diverse **Vetture** a guisa di **Broum** e **Calessi**, dette *Cittadine*, **Omnibus** a *coupé* chiuso e a tutta galleria, delle migliori fabbriche. — Recapito allo Stabilimento Petiti, sotto i portici di piazza d' Italia, Torino.

VENDITA

Di num. **54** piante d'albera alla cascina *Il Garretto*, fini di Chierasco, regione Cappellasso.

Dirigersi in Marene dal dottore Roggiapane, ed in Dogliani dal proprietario Agostino Pejrone.

NOTA

Per l'effetto di cui agli articoli 2303 e seguenti del codice civile, la ditta Giuseppe ed Edoardo, fratelli Pickering e Comp. di Birmingham, appaltatrice della costruzione della strada ferrata tra Torino e Pinerolo, ha sotto il 9 corrente trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il seguente pubblico atto, rogato Almasio, con cui acquistò dai proprietarii infranominati li seguenti stabili posti tutti in territorio di Candiolo, cioè:

1. Da Giovanni Franco fu Bernardo, alteno, regione Ghiare, di metri 1740, consorti fratelli Lasagno, la strada di Giaveno, e la stradaferrata di Pinerolo, da formarsi, facente parte dei numeri 13 e 14 di mappa, sezione B, per L. 817, cent. 80;

2. Da Carlo Surra fu Domenico alteno, regione suddetta, di metri 272, consorti Michele Surra, la ferrovia da formarsi, fratelli Lasagno e la strada di Giaveno, al num. 8 della mappa, sezione suddetta, per L. 136.

3. Da Michele Surra fu Domenico di Candiolo, alteno, regione suddetta, di metri 200, consorti Battista Surra, Carlo Surra, la strada di Giaveno e la stradaferrata da formarsi, parte del num. 8 di mappa, sez. B, per L. 100;

3. Da Bartolomeo Ghione fu Giovanni Michele di Candiolo, alteno, regione suddetta, di metri 240, consorti Battista Bonis contro Giuseppe Gastaldi, la strada vicinale e la stradaferrata da formarsi, al num. 124 di mappa, sezione B, per L. 132;

5. Dalli Domenico e Giacomo, fratelli Pomba fu Giovanni, alteno, regione suddetta, di metri 1449, consorti Giustetti Filippo, Petrinetti Domenico, Ghione e la stradaferrata da formarsi, parte del num. 16 di mappa, sezione suddetta, per L. 1,534, 80;

6. Da Carlo Giustetto fu Francesco di Candiolo, campo, regione suddetta, di metri 836, consorti Giovanni Brandino, fratelli Pomba e Domenico Ghione, parte del num. 16 di mappa, sezione suddetta;

7. Da Ferdinando e Federico, fratelli Falenzio fu notaio Paolo di Vinovo, campo, regione Altinetti, di metri 3019, consorti Maddalena Ghione, la strada Altinetti e la contessa Chiaverina, al num. 109 di mappa, sezione suddetta, per L. 1,177, 41;

8. Da Giuseppe Bernardi fu Lorenzo di Candiolo, metri 400, campo, regione e sezione suddette, consorti D. Giovanni Surra, fratelli Lasagno e la stradaferrata da costrursi, al num. 115 di mappa, per L. 168.

9. Ed infine da Filippo Petrinetti fu Giuseppe di Candiolo, alteno, regione suddetta, sezione D, di metri 420, consorti Giovanni Pomba, Lorenzo Bernardi ed il venditore, parte del num. 21 di mappa, per L. 186, 60.

Torino, l'11 dicembre 1853.

Per la ditta Pickering
Gandolfi proc. coll.

NOTA

Con instromento 10 dicembre 1853, rogato al notaio Angelo Manni, venne sciolta la società di commercio, che preesisteva tra li sigg. Giovanni Protasi e Giuseppe e Luigi, fratelli Giovanola, per l'esercizio di una concieria di pelli in Pallanza.

NOTA

Con ordinanza del 26 novembre prossimo passato, emanata sull' instanza del signor avvocato Bernardino Uberti di Piatto, l'ill.mo sig. avvocato Bracco, giudice relatore, dichiarò aperta la graduatoria per la distribuzione di L. 27,000, prezzo della casa subastata contro li Giuseppe e D. Giovanni, fratelli Gremo, dimoranti a Torino, e deliberata con sentenza 2 scorso settembre al sig. Luigi Murandono di questa città, ingiungendo tutti i creditori aventi interesse di produrre i loro titoli nella segreteria di questo tribunale fra giorni 30 dalla notificanza.

Biella, il 6 dicembre 1853.

Corona caus. coll.

NOTA

All'udienza del 30 corrente mese avrà luogo davanti questo tribunale di prima cognizione il secondo incanto e deliberamento definitivo dei beni situati a Salussola, a danno di Antonio Lacchio fu Vercellino, dello stesso luogo, la cui subastazione venne provocata dal signor teologo ed avvocato cav. D. Coda Canati, canonico arciprete di questa cattedrale, al prezzo ed alle condizioni di cui nel bando 11 novembre ultimo scorso.

Biella, il 6 dicembre 1853.

Corona caus. coll.

NOTA

L'ill.mo sig. avvocato Gabutti, giudice istruttore presso questo tribunale, con sua ordinanza del 28 scorso novembre dichiarò aperta la graduatoria per la distribuzione di L. 2,540, prezzo di stabili situati a Bioglio, subastati ad instanza del sig. Lorenzo Corte di Andorno, in odio di Carlo Perotti fu Giuseppe, stati deliberati alli signori Ignazio Florio, Carlo Antonio Perotti di detto luogo di Bioglio, ed al signor professore Giovanni Battista Bergando dimorante a Novara, colle tre sentenze di detto tribunale in data 5 aprile, 17 maggio e 14 giugno ultimi, con ingiunzione ai creditori di produrre i loro titoli nella segreteria del tribunale fra giorni 30 successivi alla notificanza da farsi anche alli Giuseppe Bonino, Antonio Colongo ed Antonio Perotto Bodola, terzi possessori.

Biella, il 6 dicembre 1853.

Corona caus. coll.

NOTA

A senso dell'articolo 2303 del codice civile il 12 novembre ultimo, venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo, vol. 23, art. 300, l'atto del 6 novembre ora scorso, rogato al sottoscritto, portante vendita per L. 2,500 dal Musso Francesco fu Carlo, nato a Savigliano, allora domiciliato a Villafranca Piemonte, alli Majotti Benedetta, Giuseppe, Angelo, madre e figli Tonso fu Domenico, di una pezza alteno, con casa rustica entrostante, di are 37, cent. 24 (tav. 98), situata sulle fini di Villafranca Piemonte, regione Freschea, coerenti a levante Cerutti Domenico, a giorno questi, a notte il sig. sacerdote D. Romero, a ponente Brunetti Giacomino ed altri, in mappa ai numeri 6149 e 6150.

Villafranca Piemonte, il 9 dicembre 1853.

Avv. Ubertino Vignolo not. coll.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
5 x.bre	740 50	740 90	741 32	+ 0 6	+ 5 9	+ 11 0	— 2 0	+ 2 0	+ 2 2	S.S.E.	O.	N.N.E.	Ser. con nebbia	Ser. con vap.	Ser. con nebbia
6 »	740 28	740 26	739 94	+ 0 5	+ 1 3	+ 4 7	— 4 5	— 0 5	— 1 2	S. E.	S. E.	S. E.	Nebbia folta	Ser. con nebbia.	Nebbia folta
7 »	739 84	739 76	740 18	+ 0 5	+ 5 2	+ 12 0	— 2 0	+ 3 4	+ 3 6	E.S.E.	E.S.E.	E.S.E.	Ser. con vap.	Quasi sereno.	Ser. con vap.
8 »	738 12	738 36	738 26	+ 1 8	+12 0	+ 14 1	+ 1 5	+ 7 2	+ 5 2	S.S.E.	S. E.	E.S.E.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser con vap.
9 »	736 42	736 88	736 94	+ 3 5	+ 4 7	+ 5 7	+ 2 8	+ 4 3	+ 3 8	O.N.O.	O.	O.N.O.	Quasi annuv.	Annuvolato.	Cop. nebbioso
10 »	740 32	739 82	739 72	+ 2 7	+ 3 0	+ 2 9	+ 0 5	+ 1 1	— 0 3	O.N.O.	O.N.O.	O.	Annuv. piovigg.	Annuvolato.	Annuvolato.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

MINISTERO DI FINANZE

GABELLE

Quadro comparativo delle principali importazioni nella Terraferma e nella Sardegna durante il 1° semestre 1853.

	Unità	QUANTITA' 1853	QUANTITA' 1852	QUANTITA' 1851	ESAZIONI 1853	ESAZIONI media 1852-1851
Vini	litri	24,235,602	20,229,709	724,389	729,440	684,383
Acquavite	id.	1,255,136	641,863	127,615	110,945	108,310
Olii d'oliva	chil.	600,219	758,907	51,183	32,861	26,088
Olii diversi	id.	895,437	303,956	212,218	56,125	38,822
Caccao	chil.	102,942	114,521	57,616	36,029	34,448
Caffè	id.	1,013,185	1,071,624	489,015	354,614	357,402
Pepe	id.	48,356	103,288	56,161	16,924	30,570
Zucchero	id.	7,914,360	7,013,050	3,994,102	1,746,378	1,422,137
Prodotti chimici	id.	1,468,656	2,209,407	1,649,048	51,929	55,495
Colori	id.	141,866	74,441	44,176	13,024	8,627
Generi per tinta e per concia	id.	2,572,273	2,286,806	2,637,037	11,443	20,357
Cera da lavorare	id.	34,510	79,369	76,447	10,136	14,028
Formaggi	chil.	1,011,015	1,078,680	208,075	151,808	171,131
Merluzzo	chil.	569,129	716,616	951,957	22,784	67,350
Altri pesci di pesca estera comunque acconciati	id.	675,812	689,736	718,626	40,422	57,470
Pelli crude	chil.	552,937	1,214,605	781,476	67,610	108,394
Pelliccerie	id.	3,138	2,134	785	1,239	974
Pelli in basana, acconciate e camosciate	id.	43,379	35,354	39,352	25,098	24,857
Pelli diverse	id.	46,803	52,750	72,169	12,547	15,121
Pelli lavorate	id.	5,769	11,020	4,325	14,491	8,802
Canapa e lino	chil.	1,029,262	1,528,136	1,510,229	28,854	48,447
Filati di canapa e lino	id.	289,198	281,852	233,689	44,468	52,948
Tele di canapa e lino anche misti	id.	77,921	86,597	61,136	67,779	75,695
Altre manifatt. di canapa e lino	id.	(A) 23,331	5,935	3,925	6,432	6,782
Cotone in lana	chil.	6,347,600	6,370,709	2,000,546	»	30,093
Filati di cotone	id.	44,498	67,463	30,572	31,930	27,167
Tessuti di cotone anche misti	id.	626,939	724,244	288,174	1,072,605	1,005,165
Altre manifatture di cotone	id.	(A) 59,631	60,352	26,853	100,662	97,804
Lana	chil.	1,161,052	1,002,136	496,123	»	3,213
Filati di lana	id.	16,426	20,989	16,856	10,655	15,866
Tessuti di lana anche misti	id.	195,448	201,880	136,049	412,790	464,015
Altre manifatture di lana	id.	(A) 17,900	17,404	9,872	25,684	26,311
Sete grezze	chil.	64,827	4,036	2,175	»	783
Sete lavorate	id.	17,344	1,573	1,885	1,484	2,868
Tessuti di seta anche misti	id.	30,396	29,471	9,177	190,369	173,192
Altre manifatture di seta	id.	4,428	3,168	1,661	44,796	31,410
Grano	litri	57,648,539	44,823,662	32,938,427	1,425,601	1,237,719
Granaglie	id.	9,053,924	4,409,648	3,205,918	90,577	72,788
Farine	chil.	296,047	250,140	301,635	8,628	9,822
Paste	id.	9,544	8,933	8,086	756	711
Carbone	chil.	5,995,000	4,461,769	5,046,534	»	2,243
Legna da fuoco	id.	14,106,761	13,238,500	13,239,504	»	4,919
Legni d'ebanisteria	id.	93,002	79,809	178,110	2,013	4,601
Mobili di legno	id.	30,289	16,472	28,970	8,116	9,787
Utensili e lavori diversi di legno	id.	14,606	17,314	8,102	2,010	2,197
Carta	chil.	39,938	60,772	20,516	10,121	13,473
Carta per tappezzeria	id.	39,041	33,263	17,848	19,533	17,005
Libri legati e sciolti	id.	83,360	76,930	77,103	17,088	26,110
Mercerie e chincaglierie	chil.	205,248	236,123	215,961	108,850	134,456
Macchine e meccaniche (eccettuate quelle per locomozioni)	valore	(B) 681,622	529,910	441,917	6,186	4,958
Ferro di 1. fabbricazione	chil.	10,481,331	5,302,542	3,387,767	264,470	353,137
Detto lavorato	id.	778,527	883,023	398,116	81,076	98,214
Rame non lavorato	id.	184,540	154,581	171,175	10,126	11,678
Rame lavorato	id.	8,773	9,969	15,393	2,056	5,081
Ottone non lavorato	chil.	25,820	30,584	12,779	1,813	2,173
Ottone lavorato	id.	7,628	8,016	5,615	1,165	1,698
Ghisa non lavorata	id.	2,374,603	3,161,973	2,166,320	11,870	17,232
Ghisa lavorata	id.	2,056,066	919,427	16,992	6,695	9,247
Piombo non lavorato	id.	190,970	734,116	565,212	2,857	16,786
Piombo lavorato	id.	29,257	24,292	17,238	2,338	1,978
Zolfo	chil.	149,121	177,572	171,770	3,579	1,638
Carbon fossile	id.	20,803,610	13,469,814	10,691,071	»	4,632
Vasellame di terra ecc.	id.	597,309	573,792	492,934	29,206	30,280
Vasellame di porcellana	id.	36,348	32,429	27,394	10,532	10,360
Vetri e cristalli	id.	986,709	1,117,231	845,790	48,330	51,935
Vetrificazioni	id.	3,605	3,224	4,005	1,724	1,980
Totale L.					7,721,371	7,475,363
Altre merci non contemplate nelle precedenti »					594,259	670,384
Totale generale L.					8,315,630	8,145,747

QUADRO COMPARATIVO delle principali Esportazioni dalla Terraferma e dalla Sardegna durante il ° 6.tre 1853.

	Unità	QUANTITA' 1853	QUANTITA' 1852	QUANTITA' 1851	ESAZIONI 1853	ESAZIONI media 1852-1851
Vini	litri	4,263,048	5,535,132	8,765,438	8,452	10,547
Olii d' oliva	chil.	5,978,484	5,529,677	1,736,518	17,932	13,445
Confetti e conserve con zucchero	chil.	97,932	29,966	31,932	»	34
Prodotti chimici	id.	441,307	299,910	478,863	1,252	1,205
Sapone	id.	36,746	31,784	58,865	77	490
Soda	id.	21,700	»	100	43	1
Frutti verdi	chil.	1,872,332	908,010	1,174,334	»	3,641
Formaggio	chil.	335,475	314,068	751,268	»	7,512
Tonno	chil.	62,196	»	6,220	»	62
Altri pesci	id.	45	»	7,783	»	77
Bestiame bovino	N.°	13,087	13,660	5,925	5,232	7,182
Bestiame ovino	id.	11,392	5,716	3,682	»	409
Pelli crude	chil.	471,428	230,530	123,797	3,820	30,845
Pelli in basana, acconciate e camosciate	id.	13,104	13,904	26,330	37	251
Cordami di canape	chil.	83,523	67,509	57,313	165	271
Tele di canape	id.	9,820	12,098	19,230	19	108
Filati di cotone	chil.	10,605	87,730	95,791	21	151
Stoffe di cotone	id.	4,018	5,316	6,169	7	30
Seta grezza	chil.	24,525	10,800	2,612	»	8,535
Seta lavorata	id.	288,672	102,999	175,111	»	179,757
Moresche	id.	69,924	36,248	69,344	»	1,573
Tessuti di seta	id.	26,724	17,594	27,834	51	159
Grano	chil.	84,696	66,049	29,182	45	35
Granaglie e marsaschi	id.	793,278	1,339,923	2,137,828	785	1,199
Riso e risone	id.	10,671,861	9,074,456	9,241,247	53,348	44,193
Paste di frumento	id.	1,295,078	805,282	899,229	»	231
Carbone di legna	chil.	1,165,766	534,645	156,845	5,390	3,094
Legna da fuoco	id.	3,761,120	3,846,356	2,981,410	3,738	6,452
Sughero non lavorato	id.	28,852	39,467	137,900	»	»
Carta	chil.	697,925	365,960	924,219	1,393	4,515
Libri stampati	id.	27,548	19,604	29,677	52	171
Ossa di bestiame	chil.	89,335	81,517	182,100	»	1,821
Ferro (ghisa) in masse e rottami	id.	851,087	510,790	495,205	»	301
Galena, ossia minerale di piombo	id.	872,265	507,576	3,700	1,744	526
Vasellame di terra ordinaria	chil.	64,717	114,164	135,297	16	210
Totale L.					103,619	329,033
Altre merci non contemplate nelle precedenti »					41,669	60,809
Totale generale L.					145,288	389,842

(A) Comprese quelle per le quali si accordò l'esenzione daziaria a seguito di traslazione di domicilio.
(B) Comprese quelle introdotte per uso delle stradeferrate spettanti a private Società, cui vennero consentite esenzioni o riduzioni di dazio.

Quadro comparativo della vendita del Tabacco nella Terraferma, e nell' Isola di Sardegna durante i primi nove mesi 1853.

		QUANITÀ VENDUTA 1853	QUANITÀ VENDUTA 1852
		Chil.mi	Chil.mi
Da naso	Rapato 1ª	176,648	178,824
	id. 2ª e carotte	395,678	388,980
	id. 3ª	85,761	94,567
	Caradà	9,259	9,475
	Manocos	268	206
	Zenziglio	73,714	69,748
		741,328	741,800
Da fumo	Trinc. 1ª ed Alem.na filato	173,330	169,482
	id. 2ª	406,149	393,379
	Sigari comuni	346,234	324,337
	Cigaritos	219	280
	Sigari di fabbricaz.e estera	2,986	2,674
		928,918	890,152

Quadro comparativo della vendita del Sale in Terraferma ed in Sardegna, durante i primi nove mesi del 1853.

DIREZIONI	Popolazione	Quantità vendute 1853	Quantità vendute 1852
		Chilog.	Chilog.
Savoia	583,812	3,729,100	3,719,900
Torino	1,632,742	9,395,800	9,381,000
Nizza	242,990	1,299,500	1,301,900
Genova	720,270	3,659,700	3,659,700
Voghera	686,907	3,984,500	3,919,000
Novara	502,524	3,212,300	2,915,800
Cagliari	543,207	1,463,800	1,597,400
		26,744,700	26,494,700

Quadro comparativo della vendita delle Polveri e dei Piombi in Terraferma e Sardegna durante i primi nove mesi del 1853.

		Quantità vendute 1853	Quantità vendute 1852
		Chil.	Chil.
Polvere	da caccia fina	3,457	2,259
	id. ordinaria	22,373	18,210
	da guerra	3,675	2,536
	da mina	177,961	222,383
		207,165	245,388
Piombo in pallini e migliarola		106,036	81,839

Torino, dal Ministero di Finanze, addì 1.° dicembre 1853.

Il Segretario Capo della 3.ª Divisione

MAYAN.

INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI VERCELLI.

Avviso d'asta.

Affitto di Molini Demaniali posti lungo l'asta del naviglio d'Ivrea.

Con atti delli 9 corrente essendo stati deliberati gli affittamenti seguenti cioè: 1 lotto, Molino nuovo detto di Tronzano per l'annuo prezzo di lire 5050.

2 Lotto, Molino detto del Martinetto nel territorio d'Alice pel prezzo di lire 5065.

3 Lotto, Molino di Santià pel prezzo di lire 4745.

Si diffida nuovamente il pubblico che i termini fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto scadono al mezzodì del giorno 17 corrente mese (sabato).

Il pubblico è altresì avvertito che stante la deserzione d'asta seguita il giorno suddetto 9 corrente dell'affittamento del lotto 4 dei Molini di S. Germano alle ore 10 di martedì venti del corr. mese di dicembre in una delle sale di quest'Ufficio d'Intendenza Generale, con intervento del sig. Direttore dell'Insinuazione e Demanio o di chi per esso, e col mezzo dei pubblici incanti, e del successivo deliberamento all'estinzione di candele vergini, si procederà nuovamente all'affittamento del medesimo infradescritto, e l'asta sarà aperta sul totale prezzo annuo ridotto a lire 5500.

Lotto quarto.

I due Molini di S. Germano, uno denominato Molino Grosso sul Naviglio, composto di tre ruote da macina, e di una per pesta del riso, e l'altro denominato Molino di Terra, composto di due macine e di una pesta da riso

Questi due Molini trovansi presentemente affittati pel prezzo annno in denari L. 5550 }
Appendizzi in natura L. 100 } 5650

Le offerte in aumento del prezzo d'asta non potranno essere minori di lire venti.

Per essere ammessi a prender parte all'asta, ed a far partiti in aumento dovranno gli accorrenti prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti depositare nell'Ufficio prelodato una somma non minore di L. 3000 in numerario, in effetti pubblici, od in un vaglia di persona riconosciuta risponsabile giusta il disposto dell'art. 3 del Capitolato.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo per cui gli affitti saranno deliberati sono fissati a giorni 4 successivi a quelli del deliberamento, scadenti il 24 corr. a mezzo giorno (sabato), e tale aumento avendo luogo si procederà ad un secondo incanto il quale sarà definitivo.

L'affittamento avrà principio al 1 di gennaio del 1854 e sarà durativo per tre anni.

Esso è inoltre vincolato all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'Ufficio d'Intendenza, nell'Azienda Generale delle Finanze in Torino, e nella Direzione Demaniale di Vercelli.

Vercelli, addì 11 dicembre 1853.

Per detto Ufficio d'Intendenza Generale
Il Segretario capo D. TISCORNIA.

NOTA

Con atto 27 settembre 1853, rogato Albasio, stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 15 novembre scorso, al vol. 57, art. 28030, il sig. Francesco Barberis fu Gaspare, cassiere della banca succursale di Vercelli, ivi domiciliato, fece vendita al sig. vassallo Domenico Felice Aliberti fu altro vassallo Domenico, domiciliato sulle fini di Orbassano, di due cascine denominate la Vigna e Bogialla posta sul territorio di Givoletto e Valle, di ett 68, 40 circa (giorn. 180) circa tra ambe, cioè:

La cascina Vigna, di ett. 39, 98 (giorn. 100) circa è composta di

1. Casa civile in una sola manica, prospiciente a mezzodì, regione Forvilla, di 4 camere al piano terreno e cappella successiva, suppellettili e campana, cantina dietro a notte, con un altro sito attiguo già inserviente per cucina, oggi a nudo coperto, forno dietro la cappella, scala a cotto interna a due rampanti per ascendere alle camere superiori in numero di sei, due giardini cinti da muro a tre lati;

2. Casa rustica in tre maniche l'una prospiciente a giorno, l'altra a ponente, la terza a notte, e tra esse vi esistono due camere al piano terreno e due superiormente, due stalle, due scuderie coi fenili sopra e sette casi da terra, pozzo d'acqua viva, aia concentrica, due porte grandi d'ingresso, l'una a levante, l'altra a giorno, il tutto cinto di muro, in coerenza a tutte le parti dei beni di cui infra, di are 76 circa (giorn. 2);

3. Due giardini, uno avanti al civile e l'altro dietro al fabbricato, di are 57 circa (tav. 150);

4. Alteno e campo della cappella compreso il prato, in coerenza a tre parti i beni infradescritti, ed a notte la strada pubblica, di ett. 2, 37, 40 (giorn. 7, 80);

5. Alteno grande ivi, in coerenza a due parti i beni infra descrivendi tramediante il ritano, a ponente la strada pubblica ed a notte il sig. Petiti, di ett. 4, 56 (giorn. 12);

6. Campo, prato e bosco, ivi coerenti a levante il ritano, a mezzodì i signori contessa Pamparato e Ferrero della Marmora, ed a notte i beni di cui al num. 5, di ett. 2, 28 (giorn. 6;

7. Campo detto della Peschiera, coerenti a levante e sera i beni infradescritti, a mezzodì e notte la strada pubblica, di ettari 1, 33 (giorn. 3, 50).

8. Alteno e campo detti la Giulietticra, coerenti a levante la strada pubblica, a mezzodì il sig. Boggio, a sera ed a notte i beni suddetti, di ett. 1, 73 (g. 4, 50);

9. Prato ivi accanto al fabbricato e coerenziato a tutte le parti dai beni avanti descritti, di ett. 5, 70 (giorn. 15);

10. Bosco rovere e misto lateralmente alla strada che tende alla cascina, coerenti a levante il sig. Boggio, a mezzodì i beni parrocchiali, a sera la contessa Pamparato, a notte i beni avanti descritti, di ett. 5, 70 (g.te 15);

11. Alteno, campo, prato e bosco ivi, coerenti a due parti la strada, a mezzodì il sig. Boggio, a notte gli eredi Canepa, di ett. 1, 90 (giorn. 5);

12. Gerbidi e boschi detti la Parracchiera, coerenti a levante la signora contessa di Pamparato, a mezzodì Bartolomeo Rolle, a ponente il sig. Rejneri ed a notte sig. Boggio, di ett. 5, 70 (giorn. 15);

13. Bosco e gerbido alla Gabionera, in coerenza a levante della signora contessa Pamparato, a mezzodì Bartolomeo Rolle, a sera del sig. Rejneri, a mezzanotte del sig. Boggio, di are 57 (giorn. 1, 50);

14. Bosco alle Mottere, coerenti a levante il signor Rejneri, a mezzodì il sig. Boggio, a ponente gli eredi Camosso, a mezzanotte Gio. Gherra, di are 76 (g.te 2).

15. Bosco alla Baudia, coerenti a levante il sig. Rosso, a mezzodì i beni parrocchiali, a ponente gli eredi Borla, ed a notte il ritano, di are 76 (giorn. 2);

16. Bosco e prato alla Burinera, coerenti a levante e ponente il sig. Boggio, a mezzodì la contessa Pamparat e la strada pubblica, di ett. 2, 28 (giorn. 6);

17. Prato Eusebio, coerenti il sig. Broglia e la contessa Pamparato a tre parti, di ett. 1, 06, 40 (g.te 2, 80);

18. Prato alla Mandria, coerenti Giovanni Gherra, sig. Rejneri ed eredi Testa, di are 30, 40 (tav. 80);

19. Bosco alla Piazza, coerenti David Mulatero, la Comunità ed altro Mulatero, di ett. 1, 90 (giorn. 5).

La cascina denominata Bligialla si compone degli stabili seguenti, cioè:

1. Corpo di fabbrica civile e rustico, composto al piano terreno di quattro camere e cantina sotterranea tinaggio attiguo, scala interna per ascendere al piano superiore, quattro camere al primo piano, soffitto sopra, forno e luogo comune. Il rustico è composto di stalla con fenile sopra, ed un tetto a quattro tampate, pozzo d'acqua viva, gran corte, il tutto cinto di muro;

2. Orto attiguo al fabbricato, di are 9, 50 (tav. 25);

3. Prato attiguo all'orto, coerenti la strada comunale, cav. Silva a due parti, ed il sig. Borsello, di ett. 1, 90 (giorn. 5);

4. Prato attiguo, coerenti a tutte le parti i beni a descriversi e la strada pubblica, di are 19 (tav. 50);

5. Prato situato nella Praia, coerenti il Comune di Val della Torre a tre parti e certo Casternone, di ettari 4, 56 (giorn. 12);

6. Prato e campo delle Borchie, attigui a Casternone, coerenti Rossetti, Petiti ed il Comune della Torre, di ett. 1, 52 (giorn. 4);

7. Prato alla Giardinera, coerenti il ritano, eredi Mulatero, i beni suddescritti, sig. Borselli, di ett. 1, 90 (giornate 5);

8. Vigna al Cascinotto, coerenti i beni a descriversi, il Comune, sig. Borselli, di are 95 (giorn. 2, 50;

9. Vigna *id.*, consorti il sig. cav. Silva, li beni a descriversi, di are 95 (giorn. 2, 50);

10. Campo sotto la Prima Vigna, consorti i beni suddetti, sig. Borselli, di are 3 (giorn. 1);

11. Campo sotto la seconda Vigna, consorti il signor cav. Silva, i beni suddescritti, di are 38 (giorn. 1);

12. Vigna grande detta le Castagne, coerenti la strada d'Avigliana, sig. Silva, i beni suddescritti, il ritano, di are 87, 40 (giorn. 2, 30);

13. Bosco vicino alla borgata di Rivosacco, consorti Antonio Mulatero, D. Mulatero, Andreoni e Giovanni Mulatero, di are 49, 40 (giorn. 1, 30);

14. Ripa, confini Giordanino, Audebate, il ritano, Pietro Mulatero, di are 38 (giorn. 1);

15. Ripa in Audebate, confini David Mulatero, Antonio Mulatero, Andreoni ed il ritano, di are 45, 60 (g.te 1 20);

16. Ripa dietro a S. Grato, confini Antonio Mulatero, il Comune, Michele Bergallo, di are 22, 80 (tav. 80);

17. Ripa alla parte di Pralungo, confini il ritano, i beni della Vigna, la signora contessa Pamparato, di are 76 (giornate 2);

18. Ripa in Rivosacco, di are 11, 40 (tav. 30);

19. Ripa alle Crociere, confini il ritano, sig. Boggio, i beni della Vigna, la strada vicinale, di are 49, 40 (giorn. 1, 30);

20. Ripa, regione Bogialla, coerenti i beni suddescritti, di are 38 (giorn. 1);

21. Ripa regione Castagna, confini il ritano, la strada comune, sig. Silva, i beni suddetti, di are 19 (tav. 50).

21. Ripa alla Giardiniera, coerenti a tutte le parti i beni a descriversi, di are 38 (giorn. 1);

23. Ripa, regione Castagna, confini il ritano, la strada comune, beni suddetti, di are 7, 60 (tav. 20);

24. Ripa e bosco al di sopra del Cascinotto, coerenti Egidio Gherra, Silva, il Comune, sig. Borselli, di ettari 1, 14 (giorn. 3);

25. Ripa, coerenti gli eredi Baudino, il ritano, Secondo Gherra, Peyretti, Marco Bianchino, di are 19 (tav. 50);

26. Ripa attigua al prato della Paglia, di are 5, 70 (tavole 15);

27. Ripa, regione Moje, confini il ritano, Mulatero Battista, la strada comune, i beni suddetti, di are 7, 60 (tavole 20);

28. Vigna grande detta le Moje, consorti i beni suddescritti, Battista Mulatero, strada comunale, di are 28, 50 (tav. 75);

29. Vigna detta le Mojette, confini i beni già descritti a tre parti, la strada comunale, di are 28, 50 (tavole 75);

30. Vigna grande alla Giardiniera, confini i beni suddescritti, Giuseppe Rolent, di are 76 (tavole 2).

31. Campo alla Giardiniera, confini i beni descritti, eredi Mulatero, di are 38 (giorn. 1).

32. Prato nella regione Rolle, coerenti il ritano, signor Broglia, Giuseppe Gherra, signor Petiti, di are 38 (giornate 1).

33. Prato o pascolo vicino al cascinotto, coerenti sig. cav. Silva, i beni suddescritti, sig. Broglia, Gherra ossia Borselli, di ett. 1, 14, (giorn. 3.

34. Parto della Vigna, confini Silva, i beni suddescritti, di ett. 1, 14 (giorn. 3).

35. Prato al Timone, consorti sig. Rajneri, il comune di Val della Torre, sig. Petiti, Pietro Testa, di ett 3, 80 (giorn. 10).

Tale vendita al prezzo di L. 50,000.

Ciò si rende noto a senso dell'art. 2303 del codice.

C. F. Albasio not. coll.

NOTA

Con decreto 12 scorso novembre, l'ill.mo sig. presidente del tribunale di prima cognizione di questa città mandò eseguirsi, ad instanza delli signori teologo Lorenzo, avvocato Bartolomeo, medico Biagio, Andrea Giuseppe e Giovanni, fratelli Gastaldi, le notificazioni prescritte dall'articolo 2306 del codice civile per la purgazione dello stabile loro venduto dal signor Carlo Maffei, con instromento 21 novembre 1848, rogato Ajassa.

Torino, il 4 dicembre 1853.

Depaoli sost. Rodella.

NOTA

Con decreto 2 corrente mese del sig. giudice Sciolla, relatore deputato dall' ill.mo sig. presidente del regio tribunale di prima cognizione di questa città, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili già proprii delli madre e figli eredi Massera, a loro instanza subastati e deliberati al sig. Candellero Stanislao, e s' ingiunsero i creditori tutti aventi ragione sul prezzo di detti beni a produrre i loro titoli presso la segreteria del prefato tribunale entro il termine di un mese successivo alla notificazione a farsi loro del menzionato decreto.

Torino, il 10 dicembre 1853.

L. Silvetti sost. Rodella.

NOTA

Nel giudicio di subastazione promosso dal signor causidico coll. Gaetano Gandiglio, in pregiudicio di Giovanni Negro di Venaria Reale, scade col giorno 21 del corrente dicembre il termine utile per l' aumento del sesto sugli stabili stati deliberati con sentenza di questo R. tribunale di prima cognizione del 6 corrente e descritti nel bando venale del 23 settembre ultimo.

Torino, il 13 dicembre 1853.

Barruero sost. Thomitz.

NOTA

Con suo decreto del 2 corrente mese il sig. conte Nuvoli, congiudice presso il R. tribunale di prima cognizione di questa città, relatore a ciò deputato, sull' instanza del sig. Fino Felice dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili già spettanti alli Alessandro e Giacomo, fratelli Cattocchio, e dal predetto sig. Fino acquistati, ingiungendo i creditori tutti aventi ragione sul prezzo suddetto, a produrre i loro titoli presso la segreteria del prefato tribunale, entro un mese successivo alla notificazione da farsi ai medesimi di tale decreto.

Torino, il 10 dicembre 1853.

L. Silvetti sost. Rodella.

FALLIMENTO

di Domenico Camusso, già mercante sarto in Pinerolo.

Si avvisano i creditori in detto fallimento di rimettere, nel termine di giorni 20, ai signori Michele Smeriglio di Torino e Giuseppe Antonio Durando di Chieri, sindaci definitivi, od alla segreteria di questo tribunale i titoli dei loro crediti colla nota che ne indichi l'ammontare, ed a comparire personalmente o per mezzo di mandatario nelle sale di consiglio di detto tribunale, avanti il sig. giudice commissario, alle ore 10 di mattina del giorno 4 gennaio 1854, per l'oggetto della verificazione dei crediti.

Pinerolo, il 12 dicembre 1853.

Gastaldi segr.

FALLIMENTO

del fu Angelo Bertola, già caffettiere in Pinerolo.

Si avvisano i creditori in detto fallimento di rimettere, nel termine di giorni 20, ai signori dottore in medicina e chirurgia Antonio Vachino e Pasquale Trombotto, ambi di Pinerolo, sindaci definitivi, od alla segreteria di questo tribunale, i titoli dei loro crediti, colla nota che ne indichi l'ammontare, ed a comparire personalmente o per mezzo di mandatario nelle sale del consiglio di detto tribunale, avanti il sig. giudice commissario, alle ore 2 pomeridiane del giorno 4 gennaio 1854, per l'oggetto della verificazione dei crediti.

Pinerolo, il 12 dicembre 1853.

Gastaldi segr.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. ~~299~~ 297 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

GIOVEDI' 15 DICEMBRE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	4[illegible]	21	11
Per le Provincie	»	18	[illegible]	18
Per l'Estero (franco ai confini)	»	50	26	14

Inserzioni. Volontarie 50 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 14 dicembre.*

COMITATO DI SOCCORSI AI POVERI.

Alcuni giornali hanno mosso acerbe censure sul pane che viene distribuito ad opera del Comitato di Beneficenza pei soccorsi invernali.

Codeste censure si veggono inspirate dalla dichiarazione di un medico anonimo.

Quantunque e per la qualità e salubrità del grano impiegate nella confezione del detto pane, e per l'assidua sorveglianza esercitata sulla confezione medesima, il Comitato fosse convinto che le censure sono assolutamente infondate, ha voluto affidare al cav. Abbene, professore di chimica in questa Università, l'incarico di sottoporre e il pane e le farine onde è prodotto ad esatta analisi chimica.

Fattasi dal signor professore la Relazione, il Comitato la rende di pubblica ragione.

ANALISI CHIMICA

del professore cav. Abbene sul pane distribuito dal Comitato di Beneficenza.

Il Comitato centrale di Beneficenza pei soccorsi invernali, all'oggetto di accertare se le lagnanze eccitatesi intorno al pane che si distribuisce a prezzo di favore possano avere qualche fondamento, compiacevasi incaricarmi di esaminare il detto pane con sottoporlo a chimica analisi, non meno che la farina che per tale fabbricazione impiegasi, e di fare tutte quelle osservazioni che a tutela del filantropico interessamento preso dai cittadini possano sembrarmi degne d'attenzione.

Per tale oggetto venne da me preso alla bottega di smercio di piazza Carlina un pane del peso di 730 grammi circa, il primo che venne per le mani.

Questo pane ha la crosta di un biondo bruno, della spessezza di circa 4 millimetri; diviso per metà, la mollica presentasi a larghi pori di color biondo bigio-chiaro; compressa è elastica, e tolta la compressione riprende il suo posto di prima; l'odore ed il sapore ne sono eccellenti. Messo il pane nell'acqua, vi galleggia per molto tempo; spappolato nell'acqua ed osservato attentamente colla lente, non vi si osserva materia estranea al frumento, ma solo si ravvisa una sostanza bianca semi-trasparente, mista a particelle di crusca. La mollica, lasciata macerare nell'acqua, forma un liquido bianchiccio incoloro, e fatta bollire, non ispande che odore di pane di ottima qualità.

Questo pane, sottomesso all'analisi, presenta la composizione seguente:

Glutine	10,150
Amido . . . . } Destrina . . . . } Albumina . . . . } Glucosa o materia zuccherina }	45,640
Crusca o cruschello . . .	4,900
Sal comune . . . . { Fosfati ossidi e materie fisse {	2,060
Acqua	37,250
	100,000

Il pane è ben cotto, omogeneo e ben confezionato.

Altro pane di doppia razione venne da me preso all'azzardo alla Direzione delle Sussistenze Militari, dove il medesimo, per cura di quella Direzione, si fabbrica. Questo pane pesa chilogrammi 1 484, è di color analogo al precedente, è ben cotto, ben confezionato, a pori sommamente dilatati, leggero, avuto riguardo alla sua mole; di odore e sapore molto piacevoli; compressa la mollica col dito, togliendolo, tosto ripiglia il suo posto, e presenta per la sua specie i caratteri del pane di ottima qualità.

La sua composizione all'analisi chimica risulta approssimativamente analoga a quella del pane precedentemente esaminato.

Due pani di una razione che ho preso questa mattina in un cumulo alla Direzione delle Sussistenze Militari presentavano i caratteri di pane ben cotto di ottima qualità; uno pesava grammi 772, l'altro grammi 740. Sul che conviene osservare che tutto il pane, ad esclusione del *grissino*, esposto all'aria diminuisce di peso per l'essiccazione, e quindi non è fuor di ragione che i pani medesimi, dopo 12 o 24 ore dacchè trovansi al contatto dell'aria, più non abbiano il preciso peso richiesto.

Ho quindi sottomessa a chimica analisi la farina, e dessa mi ha presentati i caratteri e la composizione seguente:

È bianca e volge leggermente al biondo; è soffice al tatto sebbene assai granita; ha odore e sapore di farina di frumento di ottima qualità. Stacciata con setaccio di seta fino passò una farina bianca, sottile, soffice al tatto; la materia rimasta sopra il setaccio è formata con crusca minuta, cruschello e semolino; separato il semolino con poco cruschello dalla crusca ed osservati con buona lente, si presentano uniformi e non iscorgesi la benchè menoma particella di materia estranea al frumento. Bagnata la farina con acqua, forma una pasta molto tenace. Separato il glutine dalla detta farina, qual materiale essenziale della medesima, esso era bianco bigio molto tenace, e presenta i caratteri del glutine del miglior frumento. L'amido, isolato, era bianco, e l'acqua tenente in soluzione l'albumina e la glucosa era pressochè incolora.

Cento parti di farina risultano composte di

Glutine	13,000
Amido } Destrina } Glucosa } Albumina }	65,536
Crusca e Cruschello	7,644
Materie fisse, cioè fosfati, ossidi, ecc.	1,120
Acqua	12,700
	100,000

Nessun indizio mi venne poi dato di scorgere farina estranea a quella di ottimo frumento, e tanto nelle due specie di pane, come nella farina, neppure ebbi indizio dell'esistenza del lolio.

E dalla proporzione di materie fisse, cioè fosfati, sali, ossidi tanto esistenti nella farina, come nel pane, risulta evidentemente che non solo il pane è formato con scelte qualità di frumento, ma eziandio che il medesimo è stato ben pulito e privato della ghiaia e della materia terrosa, ecc.

Altro pezzo di pane mi venne pur presentato per essere sottoposto a chimica analisi proveniente dall'uffizio della Distribuzione della gazzetta che porta per titolo: *Il Nazionale, Nuova Gazzetta pel Popolo*, e recatomi al detto Ufficio, ho riconosciuto che il pezzo di pane, di cui si tratta, faceva parte d'un pane colà depositato.

Detto pane è un po' pesante, pallido, e dall'interno spande leggerissimo odore di pane un po' troppo lievitato o agro, ma però assai piacevole, ciocchè è proprio del pane cotto in un forno non bastantemente caldo, o che nell'infornamento raffreddatosi di troppo, la temperatura più non si è di nuovo elevata al segno da operarne la cottura con quella celerità che si richiede. Il pane però ha odore e sapore assai grati, è molto poroso a pori assai dilatati, la mollica è elastica, fragile, galleggia molto tempo sull'acqua, e dall'analisi che ho potuto instituire sopra quel pezzo di pane, mi risulta che contiene il 34 per 0/0 d'acqua, il 2400 per 0/0 di sal comune, fosfati e materie fisse: che la quantità di glutine, d'amido, d'albumina, di glucosa, di crusca e cruschello non si allontana da quella contenuta nelle due specie di pane avanti indicate, ma per la piccola quantità di pane che aveva a mia disposizione, non mi fu possibile estendere le mie ricerche a segno d'ottenere risultati più precisi.

Dai risultati ottenuti mercè la surriferita chimica analisi, io posso con fondamento stabilire e dichiarare che le due prime specie di pane esaminate, sono di puro frumento d'ottima qualità, ben cotto, ben confezionato, sommamente nutritivo e salubre. Che la farina esaminata tanto pei caratteri fisici, come per la sua chimica composizione, corrisponde esattamente alle citate specie di pane, e che il pane preso all'ufficio della gazzetta *Il Nazionale* solo presenta i caratteri di non aver ricevuto un grado sufficiente di calore da assumere quel colore e quello aspetto che si richiede pel pane ben cotto, senza però lasciare timore che il pane medesimo non sia nutritivo e salubre.

Torino, 11 dicembre 1853.

A. Abbene.

Del resto, il Comitato avverte che le razioni di pane dell'adottato peso di grammi 735, le quali vengono smerciate a cent. 20, avuto riguardo al costo del grano, ed alle spese di confezione e di vendita, non potrebbero aversi in comune commercio al prezzo minore di cent. 28.

Torino, il 13 dicembre 1853.

Pel Comitato,
Conte Ponte di Pino, *Presidente*.
Amedeo Chiavarina, *Segretario*.

I Ministri intendono dispensarsi, e di dispensare gl'Impiegati dalle visite d'uso per gli augurii del nuovo anno. Coloro i quali amassero, a questo atto di officiosità, surrogarne uno di beneficenza patria verso l'Emigrazione Italiana, il Ricovero di Mendicità, ed il Comitato di pubblica beneficenza pei soccorsi invernali, troveranno qui sotto le regole da osservarsi.

Comitato centrale
pei soccorsi agli Emigrati Italiani.
Beneficenza
in surrogazione alle visite di capo d'anno.

In seguito all'annunzio superiormente riportato, ed in conformità alle istruzioni avute dall'ill.mo signor Ministro degl'Interni, e dietro i concerti presi col degn.mo signor Sindaco della città di Torino, il Comitato centrale pei soccorsi all'Emigrazione Italiana partecipa quanto segue:

1. Sono aperti i registri di azione del valore di Lire 5 cadauna.

2. Chiunque s'inscriva per una o più di dette azioni s'intende senz'altro dispensato dai soliti uffizi di visita pel capo d'anno, sia verso le Pubbliche Autorità, sia verso i privati.

3. Il tempo per l'acquisto delle azioni comincia il 20, e continua sino a tutto il 10 del prossimo gennaio 1854 ogni giorno dalle ore 9 del mattino sino alle 9 pomerid.

4. Il prezzo di ogni azione acquistata dev'essere pagata immediatamente all'atto della soscrizione.

5. La somma che si ricaverà sarà convertita per un terzo a beneficio degli Emigrati Italiani, per l'altro terzo a beneficio del Ricovero di mendicità di questa città e provincia, e per l'ultimo terzo a pro' del Comitato di beneficenza pei soccorsi invernali.

6. I nomi dei soscrittori, ed il numero delle azioni, che ciascuno avrà acquistate, saranno inscritti nei registri e pubblicati nella Gazzetta ufficiale del Regno.

7. Le soscrizioni si ricevono dal Comitato centrale pei soccorsi all'Emigrazione Italiana universa, e nel locale nel quale trovasi stabilito: Contrada degli Stampatori, N. 11, piano primo.

L'abate Cameroni, che ha mai sempre esperita tanta simpatia generosa per parte degli abitanti d'ogni condizione della capitale a favore degl'infelici dell'Emigrazione, fa nuovo appello alla vostra carità, o buoni Torinesi; e la spera generosa anche in quest'occasione, in cui ritorna ripartita e con uno Stabilimento di beneficenza, che tanto onora la vostra città, e con una straordinaria Istituzione così utile alla classe sofferente, in quest'annata calamitosa.

Le Feste santissime del Natale del Redentore, siccome rinnovano ogni anno letizia di famiglia, così fate che la mia pure senta la santa influenza della vostra gioia.

Il Vicepresidente
Abate Carlo Cameroni.

FATTI DIVERSI. — Accademia reale medico-chirurgica di Torino. — All'adunanza che l'Accademia R. Medico-Chirurgica tenne la sera del 25 novembre p.p, trovandosi presente il chiar.mo sig. dottore Beaumés, di passaggio per Torino, già chirurgo in capo dell'ospedale dell'*Antiquaille* di Lione, ed autore di varie opere mediche giustamente stimate, il Presidente lo invitò a ben volere dare un cenno e porgere quegli schiarimenti da lui creduti del caso, sulla dottrina delle diatesi ch'egli prese a soggetto di trattazione nella recente sua opera (*Précis théorique et pratique sur les diathèses*), della quale egli fece poc'anzi omaggio all'Accademia, ed intorno a cui trovasi incaricato il socio cav. Sachero di farle speciale relazione.

Il distinto pratico di Lione, accondiscendendo di buon grado all'onorevole invito, si fece pertanto a svolgere compendiosamente sì, ma con bell'ordine e lucidità i punti principali della teoria in proposito da lui sostenuta e consegnata in quel suo lavoro; intorno alla quale però il prof. Demaria gli sottoponeva in seguito alcune sue assennate riflessioni.

Il prelodato sig. dottore Beaumés, assecondando l'invito statogli poscia fatto dal socio cav. Demarchi, fece conoscere all'Accademia il suo pensamento circa l'influenza della sifilizzazione sulla diatesi sifilitica, e circa il valore della sifilizzazione stessa quale mezzo profilattico e curativo delle malattie veneree.

Nella seduta poi del 9 dicembre corrente, il socio dottore Reviglio poneva termine alla lettura incominciata nella tornata del 18 novembre p. p., e continuata in quella del 2 successivo dicembre, d'una elaboratissima e dotta sua relazione sull'inoculazione quale mezzo preservativo della pleuro-pneumonia epizootica del bestiame bovino.

L'Accademia, tributando i meritati encomii all'egregio Professore per questo suo pregevolissimo lavoro nel quale si trova per così dire compendiato e posto a severa disamina quanto fu sinquì fatto e scritto intorno a questo controverso ed importantissimo argomento, si riservava poi di fare soggetto di particolare discussione le conchiusioni prese dal relatore, quando la memoria letta, di cui deliberò la stampa, fosse pubblicata.

Nella stessa adunanza del 9 corrente dicembre, il presidente cav. Demichelis annunziava che la discussione pubblica sulla relazione fatta all'Accademia da apposita Commissione sulla sifilizzazione quale mezzo profilattico e curativo delle malattie veneree, sarebbe stata aperta domenica 18 corrente dicembre, alle ore 7 di sera, nell'anfiteatro di chimica, stato a tal fine gentilmente concesso dall'ill.mo sig. Presidente del Consiglio Universitario.

Il Segretario particolare
Dottore Vincenzo Peyrani.

Accademia filarmonica. — Ieri a sera (13) ebbe luogo un concerto in occasione della distribuzione dei premii agli alunni delle scuole gratuite di canto.

Ecco l'elenco degli alunni premiati:

Premio al distinto merito colla medaglia d'onore in oro e col diploma di virtuoso di canto dell'Accademia: Daniele Bartolomeo da Mondovì (classe di bel canto, anno secondo).

Premio al merito colla medaglia d'onore in argento e col diploma di virtuosa di canto dell'Accademia: Bernardi Margherita da Torino (classe di bel canto, anno secondo).

Diploma di virtuosa di canto dell'Accademia: Carrera Lucia da Torino (classe di bel canto, anno secondo) — Majotti Maria da Pinerolo (id.).

Premio d'incoraggiamento: Lendy Clotilde da Torino (classe di vocalizzo, anno secondo).

Menzioni onorevoli: Stramesi Luigia da Sale (classe di bel canto, anno primo) — Ricotti Anays da Nizza di Mare (classe di vocalizzo, anno primo) — Dernavasio Domenico da Sanfrè (id).

Caffè dell'Università. — Sta per aprirsi in Torino un nuovo, splendido ed elegante caffè sotto i portici poc'oltre l'Università che appunto da essa prenderà il nome. Ai censessanta simili stabilimenti che si trovano in Torino se ne

aggiunge ora un altro che, se non supera i più famosi, certo non teme le loro rivalità. Questo, del sig. Lullin, si compone di cinque sale, una d'ingresso, una sala di mezzo di semplice stile, una terza sala di stile gotico, verso i portici, una sala maggiore di stile barocco ed un gabinetto rustico a guisa di grotta.

Le pitture di ornati, di fiori, di oro scuro sono condotte con molta perizia e buon gusto artistico dai sigg. Moja e Bernasconi; le figure, tanto quelle intrecciate agli ornati come i venti ritratti in quadri di forma circolare su tela, rappresentanti personaggi del secolo XIII, che veggonsi all'ingiro nel cornicione della sala gotica, sono pregevole lavoro del prof. Busato, di Venezia (già noto in Italia per altre opere di ben maggior conto), il quale, nelle quattro figure che si trovano innestate agli ornamenti del bellissimo soffitto della sala maggiore, ha voluto simboleggiare le quattro stagioni dell'anno.

Il costume delle quattro donne sta in perfetta armonia con lo stile della sala e ci fece risovvenire alcuni soffitti magnifici de'palazzi di Venezia e le incipriate matrone delle commedie goldoniane.

Tutti gli artisti che condussero i lavori così di scoltura come d'indoratura, verniciatura, ebanisteria, tappezzeria ecc., sono nazionali. Ci duole che lo spazio ci vieti di tutti nominarli: faremo menzione per tutti del sig. Ferrando che diresse i lavori in generale, onde ne riuscì un insieme degno veramente di encomio e d'incoraggiamento.

OSPEDALE PAMMATONE. — È noto come, per ottimo consiglio, l'amministrazione dell'ospedale di Pammatone, adempiendo i voti de' più dotti e filantropi cultori dell'arte salutare, destinasse apposite sale per le malattie oftalmiche. Evidenti bentosto si ebbero i benefici frutti di simile istituzione, che tanto onora il senno e la carità dell'amministrazione di quell'ospedale. La *Gazzetta Medica Italiana* per la Liguria, del 30 novembre p. p., ne fa ben meritati encomi, ricordando come il celebre ottalmogo, professore Flarer, di Pavia, altamente lodasse la disposizione di quelle sale, e specialmente encomiasse la cura che in esse vien praticata dal curante, dottore *Oldoino Marenco*, altro dei chirurghi principali di Pammatone, ed il quale fu dal sullodato illustre professore onorato della dedica dell'opera sua sulla infiammazione dell'iride e cura della medesima. La sovraccitata *Gazzetta Medica* ricorda questo fatto perchè, essa dice, « torna ad elogio dell'amministrazione di Pammatone e riesce a gloria ben meritata di un nostro distinto cultore delle scienze chirurgiche »; ed in cui la scienza del medico uguaglia la carità del cittadino che volonteroso e con raro zelo adoprossi a servizio dei feriti che cadevauo combattendo pei destini della patria.

TOMMASO GROSSI. — Si legge nell'*Eco della Borsa* di Milano:

Mentre la nostra città fa oggi l'esequie ad uno de' suoi più illustri cittadini, tutta l'Italia deplora in Tommaso Grossi il più patetico e simpatico de' suoi poeti. L'autore dell'*Ildegonda* e dei *Lombardi* era nato a Bellano sul lago di Como il 20 gennaio 1791; cominciò a vent'anni la sua carriera su d'un terreno pericoloso e nel vernacolo milanese, che gli valse l'amicizia del principe de' poeti insubrici, Carlo Porta. È noto che questi spirò nelle sue braccia, della qual perdita lo compensò l'amicizia d'Alessandro Manzoni, che trovò nell'ospite una cara uniformità d'indole, di sentimento, di virtù cittadine.

Da poeta il Grossi si fece romanziere col *Marco Visconti*, infine da romanziere si fece notaio; e destinato a primeggiare in tutto, ottenne uno de' posti più luminosi anche nel tabellionato. Dopo misteriosa malattia cerebrale, soccombeva alle 3 ore del 10 di questo mese. Minute relazioni sulla sua vita poetica e civile, raccolte in gran parte dalla bocca stessa del defunto, sappiamo che verranno pubblicate fra poco dal sig. Ignazio Cantù.

FRANCIA

PARIGI, 11 *dicembre*. Leggesi nella *Patrie*: La nota colla quale il *Moniteur* annunziava l'accordo delle quattro potenze per riuscire ad uno scioglimento pacifico della quistione di Oriente, ha calmato, se pur non le ha fatte sparire compiutamente, le inquietudini dell'Europa. Il tristo esito della conferenza di Vienna potea dar a credere che la Prussia e l'Austria erano risolute a tenersi oggimai da un lato, e questa supposizione rendeva più vivi i timori quanto più le difficoltà crescevano in Oriente.

In tali circostanze la Prussia e l'Austria compresero che esse doveano dare un pegno non dubbio alla politica della pace, e sciogliere così la loro risponsabilità dinanzi agl'interessi dell'Europa intiera. Nè esse titubarono a concertarsi strettamente colla Francia e coll'Inghilterra, e a porre in comune i loro sforzi, le loro vedute, le loro idee per preparar le basi di un aggiustamento amichevole.

L'accordo delle quattro potenze è oggidì compiuto: esse vogliono la medesima cosa, propongono i mezzi medesimi, tendono al medesimo fine. Lo conseguiranno esse in un termine prossimo? Non sarebbe da saggi il pronunciare su questo punto; ma vi ha in questa intelligenza un giusto motivo pel mondo di rassicurarsi. Se il ristabilimento della pace non deve essere ancora considerato come certo, diviene ogni giorno più probabile. Lo stato delle cose si dilucida; e la fidanza che gli ultimi avvenimenti aveano fatto vacillare, si rianima dappertutto.

— L'*Union* dice in proposito dell'articolo (*Vedi la Gazzetta di martedì*) del sig. di Laguerronnière sulla *fusione*:

Il silenzio, quando le condizioni della libera parola non esistono, è una legge di necessità; a fronte di certe aggressioni, divien questo un dovere di dignità. Noi non sentimmo mai meglio questo duplice obbligo che nel leggere il lungo articolo d'oggi nel *Constitutionnel* e nel *Pays*. Noi non istaremo più a domandare se havvi un grande eroismo di polemica nel provocare contradditori che non possono rispondere.

Evvi del resto un altro scoglio in cui si vorrebbe trarci; più che mai conserviamo bastante dominio sopra noi stessi per evitarlo. Certo è una viva tentazione, e sarebbe opera facile l'appuntare le strane contraddizioni, gli errori di pensiero, le divagazioni di stile, e perfino i falsi disdegni che formano tutto lo scritto del sig. di Laguerronnière.

Ma l'avvenimento che sì profondamente commosse il pubblicista non deve discendere a questa discussione. Tali atti possono essere attaccati; il difenderli sarebbe quasi un ammettere che han bisogno d'essere giustificati o spiegati. Ci guardi Iddio dal fare all'augusta casa di Borbone, unita e riconciliata, cotesta ingiuria di credere ch'essa dev'essere vendicata da tali dispetti e da tali invettive! Il *Constitutionnel* ed il *Pays* corrano adunque in pace questa lizza ove regnano.

— L'*Assemblée Nationale* nel proposito istesso dice: Un gran fatto si è compiuto: noi lo annunciammo senza comenti. I nostri lettori compresero i motivi che ci faceano una legge di tal riserva.

Alcuni giorni sono, la *Patrie* pubblicò, su questo subbietto, un articolo d'una violenza affliggente. Noi non potevamo avere il pensiero di risponderví. Oggi troviamo in due giornali che hanno quasi un carattere ufficiale un lungo articolo in cui si pretende di pronunciare il giudizio della storia sul ravvicinamento de' due rami della casa di Borbone. Noi neppure a cotesta dissertazione risponderemo . . . .

Solo ci piace di osservare che, se le antiche scissure che erano scoppiate in seno della casa di Borbone devono esser poste nel novero delle più grandi sventure prodotte dalla rivoluzione, queste sventure almeno portarono il loro frutto, perocchè oggidì quell'illustre casa ha ritrovato la sua unione e la sua unità.

Ecco il fatto che, appena fu conosciuto, vivamente colpì tutti gli animi; esso appartiene alla Francia, e nulla perverrà nè a snaturarlo nè a menomarlo.

— La *Gazette de France* si ha preso l'incarico di rispondere ai due suddetti organi della *fusione*. Ella rende giustizia alla tolleranza che il governo ha dimostrata in questa occasione, concludendo nei seguenti termini: « Noi, come l'*Assemblée Nationale* e l'*Union* non abbiamo alcun salvocondotto per entrare in questa discussione; abbiamo però creduto necessario di rettificarne i termini, e ci torneremo senza timore di aver, come il cardinale di Retz, la testa presa fra lo stipite e la porta, per la quale ci si fa invito di entrare. »

SPAGNA

Si legge nella *Patrie* dell'11 corrente dicembre:

La nostra corrispondenza di Madrid in data del 5 ci trasmette alcuni ragguagli relativamente alla lotta parlamentare che il gabinetto Sartorius sostiene, con eguale abilità e moderazione, contro l'opposizione, la quale in mancanza di altre armi, si serve d'una semplice quistione di forma per abbattere un ministero, al quale si dee l'apertura delle Camere, il richiamo d'un esigliato illustre ed una larga tolleranza politica, quale almeno la permettono in mezzo agli intrighi di partito ed alle rivalità d'impiego, la sicurezza del trono e la tranquillità del paese.

Nella seduta del 3, gli splendidi discorsi del sig. Collantes e del conte di Velle produssero, a malgrado della replica de' migliori oratori della opposizione, una viva impressione sull'animo de' senatori; ed è da sperare che allorchè avrà luogo la votazione, il governo ne uscirà vincitore. (*)

La seduta del 5 non fu meno importante, imperocchè il presidente del consiglio vi dovea prendere la parola per rispondere agli argomenti emessi dai generali Ros di Olano ed Infante in favore della opposizione.

Il senato (ci scrivono) è in gran parte convinto che nell'attuale quistione non debba essere condannato il potere attuale a motivo d'apprensioni d'avvenire e fargli pagare il fio di sbagli che possono essere stati commessi per lo addietro.

Più ch'ogni altro e meglio d'ogni altro, il gabinetto Sartorius vuole una legge sulle stradeferrate. In questo suo desiderio vista la insufficienza e la indeterminatezza del progetto sottoposto alle deliberazioni del senato il conte di San Luis ne presenta un altro alle cortes. Un paragrafo del regolamento dei corpi legislativi s'oppone, gli è vero, a questa duplice azione. Il governo lo riconosce oggi e prega quindi il senato di sospendere gli effetti d'un diritto d'iniziativa divenuto inutile nel caso presente. Ecco tutto, e il vero stato della quistione; e davvero non v'ha di che formulare un voto di biasimo e provocare un provvedimento (la sospensione delle Cortes) dal quale nè la Spagna nè la opposizione medesima non avranno forse a ricavare alcun benefizio notevole.

Il ministro delle finanze sig. Domenec, nel presentare alle Camere il bilancio di quest'anno, ammontante a 1,474,204,522 reali per l'entrate e a 1,471,147,894 reali per le spese, ha sottomesso alla loro approvazione un progetto di legge, inteso ad autorizzare il governo ad emettere ottocento milioni di reali in 3 0|0 consolidati, esclusivamente destinati all'ammortizzazione del debito.

Questa combinazione finanziaria, così nella forma come nel fondo è stata benissimo accolta e fa onore al ministro che ne ha concepito l'idea.

INGHILTERRA

LONDRA, 10 *dicembre*. Si legge nel *Times*:

La nota collettiva, segnata a Vienna dalla Francia, l'Inghilterra, l'Austria e la Prussia, e indirizzata alla Turchia, a fine di ottenere il ristabilimento della pace, come anche il protocollo nel quale le potenze hanno dichiarato che il loro scopo comune era quello di mantenere i limiti territoriali dell'impero ottomano e la sovranità della Porta, sono due atti che, quantunque non ancora pubblicati, appartengono alla storia di questa importante quistione. La nota collettiva, se siamo bene informati, esprime soltanto il desiderio generale che hanno le quattro grandi potenze di far cessare lo spargimento del sangue e prevenire i pericoli d'una guerra da cui è già minacciata la securità dell'Europa.

A questo effetto, e siccome la Russia ha dato già l'assicurazione d'essere pronta a trattare, le corti alleate offrono i loro buoni ufficii, domandando frattanto a quali condizioni il governo turco è disposto ad aprire le trattative. Le quali si apriranno mediante la nomina di due plenipotenziarii, uno per parte della Turchia e l'altro per parte della Russia, che si riuniranno con quelli delle quattro potenze: in questo frattempo, in attesa del risultamento delle trattative ora dette, si raccomanda la conchiusione d'un armistizio.

Il protocollo segnato nel medesimo tempo, e proposto da principio dal governo imperiale di Francia, esprime con assai precisione e chiarezza le vedute e gli impegni scambievoli delle quattro grandi potenze, e qualunque pur sia il risultamento di questa nuova apertura, questa dichiarazione dà una forma autentica alle assicurazioni precedenti della Russia, ed alla risoluzione delle potenze mediatrici d'insistere sulla effettuazione di queste speranze. Nessuno di questi documenti contiene minacce nè contro la Turchia nè contro la Russia: essi non esprimono nè deferenza eccessiva verso un impero, nè volontà di dettar condizioni all'altro.

Il valore di questa conferenza e de' suoi atti consiste nel dare in un grado inatteso una forma comune al sentimento degl'interessi comuni dell'Europa, lesi dalla vertenza di Oriente. Una calamità assai più deplorabile che una guerra in Turchia sarà scongiurata da questa conferenza, qualora le riesca di prevenire la divisione delle nazioni più civili, le quali probabilmente si sarebbero schierate, chi in favore del sultano chi in favore dello czar; come anche ella rende all'Austria ed alla Prussia un'indipendenza d'azione sulla quale già non si faceva più assegnamento.

Gli atti della conferenza sono utili ed importanti, imperocchè possono servire a fissar la base di negoziazioni o d'un intervento più diretto. Le grandi potenze d'Europa avendo pubblicamente manifestata la loro intenzione, sono moralmente obbligate a sostenerla con la loro condotta; ma finora non è stato preso alcun impegno speciale a questo proposito.

Tale è la situazione rispettiva delle grandi potenze, le quali, tuttochè non direttamente interessate nella contesa turco-russa, hanno un eguale interessamento allo *statu quo* territoriale ed al ristabilimento della pace.

Ma, pur rendendo giustizia al buon senso che ha inspirato questo provvedimento, non ci dissimuliamo che gli effetti sulle parti belligeranti sono problematici, e che la fiducia espressa da alcuni giornali sul risultamento definitivo, non ci sembra bastevolmente giustificata.

I turchi sono incitati a definire le condizioni con le quali essi vogliono trattare, e i russi a sottomettere le loro pretensioni ad una conferenza europea.

Queste due proposizioni sono certamente ragionevoli per se stesse; ma non bisogna perder di vista che lo scopo del divano non è tanto di terminare la guerra, quanto d'impegnarvi l'Inghilterra e la Francia. Da un'altra parte, la situazione della Russia non è tale da far accettare all'imperatore Nicolò umiliazioni più grandi. Epperò noi prevediamo che sarà cosa difficile di ottenere un risultamento.

Il governo turco può rispondere che, qualunque pur sia il suo desiderio di far la pace, non può nominare un plenipotenziario per trattare fintato che i russi occuperanno i principati. Gli è in sostanza quel che non ha guari ha dichiarato il sultano; ed è lo stesso che dire, ch'egli non vuol trattare. Ma non si può contestare alla Turchia il diritto di tenere questo linguaggio e se ad essa non è riuscito di cacciare i russi dai principati, i suoi buoni successi in Asia le permettono di sperare compensi territoriali.

Non ostante le assicurazioni che si danno delle disposizioni della Russia a fare la pace, non possiamo non prevedere che maggiori ostacoli ancora si dovrebbero vincere a Pietroburgo. Ma una gran differenza esiste tra le due potenze belligeranti: a Costantinopoli non si comprendono che assai confusamente i motivi della politica europea, in mezzo alle preoccupazioni della difesa nazionale; a Pietroburgo l'influenza della politica europea deve essere quella che induca principalmente l'imperatore Nicolò alla pace. Senza dubbio, egli può continuare la guerra e riportare vittorie che non ha ottenute finora; ma gli è uopo per questo di sagrificare ad un vano trionfo tutto ciò che ha, fino a questo dì, raffermato il suo proprio potere e reso illustre il suo nome. Ben sappiamo quanto gli sia difficile l'indietreggiare nella posizione ch'egli ha presa; e fosse anche giustizia, non sarebbe cosa politica aggravare questa difficoltà con un linguaggio duro e condizioni più severe. Sotto questo rispetto, i documenti emanati da Vienna, benchè in sostanza diretti contro la Russia, sono (dicesi) saggiamente moderati di forma.

Ma se egli è difficile il retrocedere, l'imperatore di Russia vedrà che gli è ancor più difficile l'innoltrarsi. Egli dee riconoscere che ora sul suo cammino v'ha ostacoli che tutto il suo potere non può abbattere; ed è possibile, quantunque noi non osiamo dire probabile, ch'egli colga la prima occasione che gli si offrirà per terminare questa vertenza senza prolungare una lotta alla quale tutta l'Europa, presto o tardi, prenderebbe parte.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE, 9 *dicembre*. Nella seduta di ieri della Dieta germanica parecchi inviati comunicarono le loro istruzioni relative ad un progetto di legge sulle associazioni; tali istruzioni propongono soltanto alcune leggiere modificazioni al progetto della commissione; talmente che si attende un prossimo e perfetto accordo.

Il progetto della commissione relativo ad una convenzione dei governi tedeschi sulla estradizione de' rei, verrà probabilmente adottato nella prossima seduta della Dieta.

Tutti i governi, ad eccezione del Limburgo, aderiscono a quel progetto.

L'inviato de' ducati presentò una relazione sull'antico principato di Liegi, e l'abazia di Stabello.

La Danimarca accordò per 10 anni una contribuzione alla società per la storia antica dell'Alemagna.

(*) *Il dispaccio elettrico pubblicato nella Gazzetta di martedì 12 annunziò invece che il senato votò con una maggioranza di 36 voci contro il ministero nelle quistioni di stradeferrate: in seguito a che le Cortes furono sospese.*

— Il senato della città libera di Francoforte, nella tornata del 6, ha approvato gli statuti della Banca: fra breve si porrà in vigore il nuovo istituto di credito.

Austria. La *Corrispondenza austriaca* pubblica quanto segue, a proposito dell'accordo delle grandi potenze sulla questione d'Oriente:

« Il fatto oramai costante che la Francia, l'Inghilterra, l'Austria e la Prussia siansi concertate di bel nuovo per terminare con soddisfacente conclusione, col mezzo di pratiche comuni, il conflitto fra la Turchia e la Russia, deve essere accolto col massimo piacere dai conservatori e dai patrioti di tutt' i paesi.

Le inquietudini universalmente inspirate dal potersi, per la guerra d'Oriente, porsi a repentaglio la pace europea, devono dissiparsi ora che l'accordo delle grandi potenze, al cospetto del mondo intiero, prova l'intima convinzione dei gabinetti, che i grandi interessi preponderanti sono comuni a tutta l'Europa, e che esiste una necessaria solidarietà per mantenerli e tutelarli. Così pure, la nuova determinazione delle quattro potenze non solo è malleveria di pace, ma anche una prova delle benevoli, sincere ed amichevoli intenzioni delle quattro potenze verso le due parti belligeranti.

Se le potenze belligeranti corrisponderanno al desiderio ad esse notificato, i plenipotenziari, cui sarà commesso di trattare della pace, potranno adempiere più facilmente e meglio la loro difficile missione col mezzo degli sforzi delle potenze mediatrici a fine di operare una riconciliazione ed un aggiustamento. Il risultamento delle incominciate trattative sta nelle mani della Provvidenza, e noi non pretendiamo punto di affermarlo come certo; ma possiamo fin d'ora riguardare come un favorevole presagio l'opera comune dell'Europa, non solo a questo fine, ma anche per quanto riguarda la scelta dei mezzi. »

— Leggonsi nel *Lloyd* i seguenti ragguagli:

« Riguardo al nuovo progetto di mediazione ci si afferma che è l'antico progetto, presentato da lord Redcliffe alla fine del mese d'ottobre, ma che fu allora rigettato, perchè il corriere che recava gli ordini di non incominciare le ostilità, era giunto troppo tardi. I nuovi termini del progetto sono più precisi, e guarentiscono alla Sublime Porta tutto quanto essa potrebbe ottenere anche dopo la più fortunata guerra. Una cosa degna d' osservazione è l' accordo che esiste, dopo le ultime conferenze, tra Francia, Inghilterra, Austria e Prussia.

La diplomazia ha la ferma speranza che la vertenza avrà uno scioglimento pacifico. Tuttavia la risposta del Divano non potrà giungere che verso la seconda metà del mese di dicembre.

Si assicura che lord Redcliffe abbia spedito a Londra un dispaccio telegrafico, il quale annunzia che la Porta Ottomana desidera la pace, e che è disposta ad intraprendere nuove trattative, purchè le si accordino condizioni favorevoli. Il generale Baraguay-d'Hilliers consigliò pure al sultano di prendere in considerazione le nuove proposte. »

Il 15 del corrente dicembre si prenderà una risoluzione riguardo alla proposta di un armistizio, fatta dall'Inghilterra. Si assicura che il gabinetto di Vienna attestò al sig. di Bruck il suo gradimento pei servigi resi da lui a Costantinopoli. »

Würtemberg. *Stoccarda*, 8 *dicembre*. Le deliberazioni della commissione, per l' industria ed il commercio, sulla questione di un totale rivedimento della legislazione industriale, furono aperte avantieri dal ministro dell' interno, sig. di Linden, e chiuse ieri dal medesimo.

Si assicura che il risultamento di quelle deliberazioni sarà la cessazione di tutti quegli incagli che alla libertà oppongono le così dette *maestranze*, ed altre disposizioni che ancora oggidì incagliano l' industria ed il commercio, e che contrastano coi bisogni e colle cognizioni dei tempi nostri.

PRINCIPATI DANUBIANI

Scrivono al *Wanderer*, da Giurgevo, 28 novembre:

Sopra il riguardo che gli Osmanli usano verso la nostra città, qui regna solo una voce. Giacchè con le loro quattro batterie di pesanti pezzi di cannone erette sulla sponda opposta e più alta della nostra, essi potrebbero in una mezza giornata ridurre la nostra città in un mucchio di cenere; ma essi invece non faranno mai uso della vantaggiosa posizione delle loro batterie se non quando ne saranno costretti dai loro avversari. Essi non hanno diretto contro la città che due cannoni e anche questi propriamente contro le caserme dove alloggiano le truppe russe. Ogni comunicazione è naturalmente interotta con Rustsciuk come con tutte le posizioni del fiume. Non ci resta altra comunicazione che con la capitale.

— Secondo relazioni della Bosnia si erano colà fatti osservare nei primi giorni di questo mese alcuni tumulti. I Bosniaci, approfittando del presente stato delle cose, volevano che i turchi ora pagassero i tributi. I Rajah gli avevano già da lungo tempo pagati. La chiamata alla leva di volontari bosniaci non ha avuto alcun successo. Il governatore decretò soltanto una leva forzata. Ogni località deve levare e mantenere un dato numero di armati. Questa leva, forte di 15000 uomini, sarà posta ai confini della Servia.

— Da una relazione dai confini turchi diretta al *Morning Post* togliamo quanto appresso: La milizia valaca si trova ora in una critica situazione. La milizia regolare ascende a circa 10000 uomini; i cosiddetti confinari sono più forti di un qualche migliaio d'uomini, e tutta la forza che ora la Valachia può tenere sotto le armi può ascendere al massimo a 24000 uomini. Un segreto consiglio di guerra tenuto ancora prima della partenza del principe Stirbey lasciò indissoluta la questione, come avesse da contenersi la forza militare della Valachia di faccia alla Russia; si prendeva senza dubbio, che le circostanze sarebbero più forti di tutte le prese risoluzioni. Il primo conflitto tra i militari valachi e i russi ebbe luogo a Braila; un battaglione valaco che colà trovavasi non voleva prestar obbedienza al comando del generale russo: giunsero però ammonizioni da Bucarest e la cosa fu appianata. Quattro compagnie furono mandate nell' interno del paese, e due rimasero nella fortezza. Ora è tutto in ordine e l'artiglieria valaca è incorporata alle truppe soggette al comando del generale Engelhardt.

RUSSIA

La *Corrispondenza austriaca* reca la notizia della distruzione di una divisione della flotta turca presso Sinope nei seguenti termini:

« Odessa, 5 *dicembre*. In questo momento giunge qui, mediante un aiutante di campo del principe Menschikoff, la notizia perfettamente degna di fede, che l' ammiraglio russo Nachimoff, il 18 (30) novembre con 6 navi di linea ha assalito una divisione della flotta turca in Sinope, e nonostante il fuoco delle batterie di terra avanzandosi verso la medesima al tiro di mitraglia abbia in un' ora completamente distrutto 7 fregate turche, 2 corvette, 1 nave a vapore e 3 navi da trasporto. Soltanto una fregata turca, avente a bordo Osman bascià, ammiraglio comandante, speravasi di pater condurre a Sebastopoli. Per essere troppo danneggiata dovette essere abbandonata alla sua sorte dopochè Osman bascià e il suo seguito era stato ricoverato a bordo delle navi russe. Di queste ultime sofferse di più la nave ammiraglia, sebbene sia giunta già a Sebastopoli. L' aiutante di campo del principe Menschikoff abbandonò Odessa alle ore 11 per recare più oltre questa notizia.

« Dispacci telegrafici da Bucarest concordano con queste notizie venute da Odessa. »

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 15 *dicembre*.

ELEZIONI.

Dogliani — Avv. G. B. Cassinis.

— *Roma*, 10 *dicembre*. Si legge nel *Giornale di Roma*:

La Santità di Nostro Signore con biglietto della segreteria di Stato si è degnata di annoverare Sua Em. Rev. il signor cardinale Wiseman tra gli em. e rev. cardinali componenti la S. Congregazione dell'immunità.

— Si legge nel *Monitore Toscano*:

Da privata nostra corrispondenza di Roma sappiamo che il sig. cav. Giovanni Andrea Bustelli si è recato a Livorno con importanti commissioni di fornire grani all'armata francese di occupazione.

— *Napoli*. Si legge nel *Giosnale Ufficiale*:

Il supremo magistrato di salute in Napoli, in data del 2 corrente mese, ha deciso:

1. Che d'ora in poi navigli provenienti dalla Francia e sue isole, non esclusa la Corsica e l'Algeria, siano assoggettati alla contumacia di giorni dieci per le sole persone, con sciorino degli effetti d' uso a bordo del naviglio, con lo affumo della corrispondenza epistolare di cui fossero portatori.

2. Che i passeggeri che provengono via di terra o via di mare, dai luoghi liberi, e che fossero partiti in origine dalla Francia, debbano constatare aver dimorato per dieci giorni in un sito libero.

3. Che tutti i navigli provenienti da porti francesi, portatori di generi suscettibili, dovranno recare un certificato del console constatante che detti generi non siano originarî di Parigi, in mancanza del quale saranno assoggettati allo spurgo voluto nei generi provenienti da siti infetti.

4. Ingiungersi per le solite ordinarie vie a tutti gli agenti diplomatici e consolari negli Stati italiani di non vidimare i passaporti nè rilasciarne nuovi, a coloro che, provenienti dalla Francia, non abbiano dimorato per giorni 10 in un sito libero.

Francia. *Parigi*, 12 *dicembre*. Leggesi nel *Moniteur*:

L' imperatore ha ricevuto ieri in udienza particolare il barone di Doernberg, ministro residente di S. A. R. l'elettore d'Assia, che gli ha presentato una lettera colla quale esso principe notifica a S. M. I. il matrimonio del principe Federico d'Assia colla principessa Anna di Prussia.

— Il corso di chimica medica, per un decreto pubblicato oggi dal *Moniteur*, è soppresso alla facoltà di medicina, ed una cattedra di farmacia è instituita in sua vece. La cattedra di chimica organica, già esistente nella detta facoltà, prenderà il titolo di cattedra di chimica organica e chimica minerale.

Alemagna. *Berlino*, 10 *dicembre*. Scrivono da Berlino alla *Patrie* essere giunte in quella capitale notizie della Polonia. Si assicurava che i corpi di osservazione posti sul confine di questa provincia erano stati testè rinforzati, e che l'autorità militare aveva preso grandi precauzioni per impedire che gl'individui destinati al servizio militare, ed arruolati di fresco, passassero la frontiera e disertassero.

Svezia. A proposito delle forze navali che la Russia va concentrando nel Baltico (fatto cui già abbiamo accennato), il foglio semiofficiale svedese *Swentkatidning* reca quanto segue:

« Le truppe nelle provincie del Baltico hanno ricevuto notevoli rinforzi, e si fecero apparecchi affinchè esse possano rimanere lungo tempo nei loro quartieri. Revel e Riga hanno ora una guarnigione di 12 battaglioni granatieri della guardia. I presidii ordinari della Finlandia furono accresciuti da 12,000 a 16,000 uomini. Epperciò l'effettivo è ora di 28,000 uomini, di cui 3,000 uomini furono traslocati ad Oeland, e 10,000 marinai, o reclute, giunsero ad Helsingfort, dove trovansi nove vascelli di linea armati. Tali forze sono imponenti non solo, ma minacciose per la Svezia.

L'opinione pubblica è commossa da grave inquietudine nella Svezia. È certo che nei sentimenti nazionali degli svedesi è profonda l'avversione contro i moscoviti. Nè si pose in obblio che Caterina II ha potuto digià, dal suo palazzo d'inverno, udir lo sparo del cannone svedese, che celebrava la nascita del re di Svezia.

Aggiungasi che l'occupazione dell' isola di Oeland apre il porto di Stocolma ai russi. Si crede che il governo svedese prenderà i necessarii provvedimenti per trovarsi preparato ad ogni evento. »

Turchia. Riguardo al vantaggio, ottenuto dai russi a Sinope, leggiamo nella *Presse* di Parigi quanto segue: Da un ragguaglio particolare, che riceviamo, sembra che la vittoria sia costata assai cara ai russi, i quali avrebbero perduto due vascelli di linea e due battelli a vapore. Le loro forze, oltre ai sei vascelli di linea, di cui parla il *Moniteur*, componevansi di dodici fregate, di un brick, e di una nave a vapore.

— Sullo stesso fatto leggonsi nella *Patrie* le seguenti riflessioni: Questo affare, quantunque sfavorevole pei turchi, però non ha l'importanza che gli si potrebbe attribuire. Sinope, che fu già il precipuo stabilimento navale della Turchia, ha oggidì perduto la sua importanza; essendo stati i cantieri ed opifizi di costruzione della flotta ottomana quasi intieramente trasportati a Costantinopoli, e rinchiusi nell'arsenale. La rada di Sinope è soltanto difesa da forze di poco momento, e che si compongono di una batteria di terra posta alla penisola di Boze-Tepé, e d'un piccolo forte situato più nell' interno.

Si comprende adunque come sei vascelli di linea, che riuniscono un totale di circa 650 bocche da fuoco, abbiano facilmente dovuto penetrare in questa rada; e, collocandosi a tiro delle navi turche, le quali non avevano più di 100 cannoni, abbiano anche potuto sconfiggerla colla loro artiglieria, malgrado il coraggio de' marinai turchi.

— I fogli d'Alemagna confermano quanto già aveva annunziato la *Gazzetta di Spener*, avere cioè la Porta ordinato di concentrare sul confine greco due corpi di 12,000 uomini ciascuno, a fine di sorvegliare le provincie d'Epiro e Tessaglia, dove manifestavasi una viva agitazione. Il governo del re Ottone però (dice la *Patrie*) resisteva vigorosamente e lealmente al fanatismo delle popolazioni di alcune provincie, determinato essendo il governo a mantenere la sua neutralità ed i buoni rapporti colla Turchia.

E. Leone gerente.

STRADA FERRATA DA TORINO A GENOVA.

A cominciare dal giorno 18 xbre l'orario delle corse dei Convogli da Torino a Genova e viceversa è stabilito come segue:

Corse da Torino a Genova

Stazioni di partenza	ORE anti.	anti.	pom	pom
Torino	» »	6 15	3 »	5 »
Moncalieri	» »	6 29	3 14	5 14
Truffarello	» »	6 39	3 24	5 24
Cambiano	» »	6 45	3 30	5 30
Pessione	» »	6 54	3 39	5 39
Valdichiesa	» »	7 3	3 48	5 48
Dusino	» »	7 18	4 3	6 3
Villafranca	» »	7 32	4 17	6 17
Baldichieri (1)	» »	7 38	» »	» »
S. Damiano	» »	7 43	4 28	6 28
Asti	» »	7 58	4 43	6 43
Annone	» »	8 12	4 57	6 57
Cerro (2)	» »	8 17	» »	7 2
Felizzano	» »	8 30	5 15	7 15
Solero	» »	8 42	5 27	7 27
Alessandria	6 »	9 »	5 45	7 38
Frugarolo	6 14	9 14	5 59	» »
Novi	6 39	9 39	6 24	» »
Serravalle	6 50	9 50	6 35	» »
Arquata	7 2	10 2	6 47	» »
Isola del Cant.	7 19	10 19	7 14	» »
Ronco	7 30	10 30	7 25	» »
Busalla	7 41	10 41	7 37	» »
Ponte-Decimo	8 7	11 7	8 3	» »
S. Quirico (3)	8 10	» »	» »	» »
Bolzaneto	8 15	11 15	8 11	» »
Rivarolo	8 22	11 22	8 18	» »
S. Pier d'Arena	8 30	11 30	8 26	» »
Arr. in Genova	8 35	11 35	8 31	» »

Corse da Genova a Torino

Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom	pom.
Genova	» »	6 15	3 15	5 45
S. Pier d'Arena	» »	6 22	3 22	5 52
Rivarolo	» »	6 29	3 29	5 59
Bolzaneto	» »	6 36	3 36	6 6
S. Quirico (3)	» »	» »	» »	6 14
Ponte-Decimo	» »	6 47	3 47	6 17
Busalla	» »	7 11	4 11	6 41
Ronco	» »	7 21	4 21	6 51
Isola del Cant.	» »	7 31	4 31	7 1
Arquata	» »	7 46	4 46	7 16
Serravalle	» »	7 57	4 57	7 27
Novi	» »	8 10	5 10	7 40
Frugarolo	» »	8 25	5 25	7 55
Alessandria	5 45	8 42	5 42	8 6
Solero	5 57	8 54	5 54	» »
Felizzano	6 8	9 5	6 5	» »
Cerro (2)	6 15	» »	6 12	» »
Annone	6 24	9 21	6 21	» »
Asti	6 40	9 38	6 38	» »
S. Damiano	6 51	9 49	6 49	» »
Baldichieri (1)	6 56	» »	6 54	» »
Villafranca	7 4	10 3	7 3	» »
Dusino	7 18	10 17	7 17	» »
Valdichiesa	7 31	10 30	7 30	» »
Pessione	7 40	10 39	7 39	» »
Cambiano	7 50	10 49	7 49	» »
Truffarello	7 58	10 57	7 57	» »
Moncalieri	8 7	11 6	8 6	» »
Arr. in Torino	8 49	11 18	8 46	» »

L'amministrazione si riserva di far noto al Pubblico con apposito avviso i convogli speciali, che ordinerà fra Torino e Moncalieri, non che fra Genova e Pontedecimo.

Il servizio delle merci continuerà per ora a farsi solamente nelle stazioni di Torino, Moncalieri, Cambiano, Dusino, Villafranca, S. Damiano, Asti, Felizzano, Alessandria, Novi, Serravalle, Arquata e Busalla.

Le merci saranno rese a destinazione due giorni dopo la consegna.

(1) A Baldichieri si fermano, tutti i mercoledì, il primo Convoglio diretto a Genova, e l' ultimo Convoglio diretto a Torino.

(2) Al Cerro si fermano, tutti i lunedì, il primo Convoglio diretto a Genova e l'ultimo diretto a Torino, e tutti i mercoledì, il primo Convoglio diretto a Torino, e l'ultimo diretto ad Alessandria.

(3) A S. Quirico si fermano solamente quei Convogli, pei quali nella tabella qui contro è indicata l'ora del loro passaggio.

Per gli oggetti di messaggerie, il diritto variabile è di L. 0 03 per chilometro e per 100 chilogrammi, calcolato di 10 in 10. Il dritto fisso è L. 0 10 per quintale.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

15 dicembre 1853.

Fondi Pubblici.

1819 5 0/0 1 ottobre C. d. g. p. d. la b. in c. 95 95 50

1848 5 0/0 1 sett. c. del g. p. d. b. in c. 95 50 96

C. della m. in c. 95 25

1849 5/0 1 lugl. C. del g. p. d. la b. in c. 96 75 97

Fondi Privati

Cedole città di Torino 4 0/0 Nuove azioni C. della matt. in c. 400

Società del gaz (nuova) 1 lugl. C. del g. p. d. la b. in c. 745 750 800

Ferrovia di Novara 1 lug. C. del g. p. d. la b. in liq. 537 per 31 xbre

C. della matt. in liq. 535 p. 31 xbre

Ferrovia di Pinerolo C. della matt. in c. 260 p. 31 xbre

Borsa di Parigi, del 14 dicembre

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	» »	75 50 75 15
id. . . .	4 1/2 0/0	» »	102 40 102 00
Fondi Piemontesi .	1849 5 0/0	97 00	» » » »
id Prest. Rotsch.	1853 3 0/0	63 00	62 » » »
Consolidati Inglesi , ...		» »	94 1/2 » »

TEATRO REGIO

Questa sera Giovedì

Le due Compagnie riunite — R. Drammatica Sarda e Compagnia francese diretta dal sig. Meynadier, daranno le seguenti produzioni:

1. *La diplomatie du ménage*;
2. *Mirra*, Tragedia di V. Alfieri.
3. *Livre III Chapitre I.*

Il cui prodotto è devoluto metà al *Comitato pei soccorsi ai poveri* e metà alla *Società francese di beneficenza*.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO
ne' Regi Stati di Terraferma

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

Seconda pubblicazione

Il Direttore Generale, a mente dell' art. 14 della Legge 18 novembre 1850, notifica essere stato denunciato lo smarrimento della Cartella di deposito n. 1765, di L. 607, 05, in data 6 maggio 1848, intestata al sig. Giacomo Mariano fu Gabriele, da Racconigi, per somma dal medesimo dovuta alla massa de' creditori di Carlo Basilio.

La presente notificazione sarà inserita per tre volte, a 10 giorni d' intervallo, nel Giornale Ufficiale del Regno.

E si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorsi mesi due dalla fattane pubblicazione, senza che siavi intervenuto richiamo, si provvederà a suo tempo, al rimborso del suddetto deposito.

Torino, il 30 novembre 1853.

Il Direttore Generale
Di Cortanzone.

REGIA INTENDENZA DI PALLANZA

AVVISO D'ASTA

Nel giorno 31 dicembre 1853, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo nell' Intendenza di Pallanza, l'incanto per l' appalto dell' apertura della strada litorale alla Svizzera, lungo il Lago Maggiore, pel tronco compreso da Intra e Barbè, frazione del Comune di Oggebio, per metri 10310.

Il prezzo d' asta è in opere a corpo L. 145,890 08
Id. a misura » 171,745 55

Totale . L. 317,635 63

Sono escluse dall' appalto le indennità dei terreni.

I lavori si eseguiranno in 3 anni, e li pagamenti saranno di L. 10[m]. caduna rata.

Si invitano tutti coloro che sono disposti ad aspirare a tale impresa a presentare a quest' Ufficio, nel giorno ed ora suddetti, i loro partiti, chiusi e sigillati, portanti il ribasso di un tanto per cento al prezzo suddetto di L. 317,635, 63.

Dovranno inoltre gli aspiranti garantire le loro offerte con deposito di danaro, cedole al portatore, o vaglia di persona risponsale, corrispondente al decimo del prezzo d' asta, e presentare un certificato d' idoneità spedito da un ingegnere governativo, di data non anteriore di un anno, autenticato e legalizzato in buona forma.

INTENDANCE DE MAURIENNE

AVIS

Le public est prévenu que, par requête présentée au Bureau de l'Intendance de Maurienne le 12 octobre dernier, dûment enregistrée, M. Hubert Jean, négociant, domicilié à Aiguebelle, a demandé la concession de trois filons de mine de fer spatique, situés à Pierre-Aigue, territoire de la Commune de S.t-Georges de Heurtières, de la contenance de 1031 mètres carrés, confinés par les lettres A, B, C, D du plan produit.

Les personnes qui auraient des oppositions à former contre la concession de cette mine devront les présenter à ce Bureau d'Intendance dans le délai fixé par l'art. 26 de l'Édit Royal du 30 juin 1840.

S.t-Jean, le 11 décembre 1853.

Le Secrétaire de l'Intendance
Ménabréa.

REGIO OSPIZIO GENERALE DI CARITA' DI TORINO

Appalto per il 1854 delle seguenti provviste, cioè:
Pane casalingo — Paste ordinarie — Paste bianche — Pastine — Semola — Riso — Carne di vitello — Carne di bue — Olio d'olivo da mangiare — Olio d'olivo per ardere — Butirro — Grivera — Uova — Lardo.

I partiti sono accettati nella Segreteria sino alle ore 5 pomeridiane del 16 corrente. Il giorno successivo 17, alle ore 10 mattutine hanno luogo gl' incanti.

Il capitolato è visibile nella stessa Segreteria, ed i campioni sono depositati nell' Ufficio dell' Economia interna.

AVVISO

Chi nei Franchini, borgata di Altavilla, mandamento di Vignale, provincia di Casale, dal principio di gennaio al principio di settembre 1854 volesse fare il maestro di scuola elementare, mediante lo stipendio di L. 450, con tre camere decenti per alloggio e Scuola, e ove fosse prete, con l'aumento di L. 100 dai particolari per la messa nelle feste, ne porga al Sindaco Comunale sua domanda coi legali requisiti.

GUÉRISON radicale des **cors, ognons,** et **œils de perdrix**, par le TAFFETAS DENARD. — Prix 1, 50. — Dépôt à la pharmacie Cerutti, rue de Po, 33, et aux drogueries Achino, rue Neuve, G. Paolino, place Carignan.

RICERCA. Un giovane (piemontese), istruito e versato nelle lingue estere, desidera di trovare una occupazione di due o tre ore al giorno in un ufficio, oppure presso persona privata. Dirigersi: Torino, M. O., posta restante.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO di 8 camere al 2.° piano, con soppalco, cantina e due soffitti, via Alfieri, già S. Carlo, n. 13, casa Cavour, già Lascaris. — Rivolgersi al portinaio.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO mobigliato di 8 membri al primo piano, prospiciente la strada; via Conciatori, num. 8.

Tipografia G. FAVALE e COMP.

ANNO IV

È uscito il fascicolo di Novembre 1853 DELLA

RIVISTA AMMINISTRATIVA
DEL REGNO
GIORNALE UFFICIALE
DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI E PROVINCIALI, DEI COMUNI E DEGLI ISTITUTI DI BENEFICENZA

La **RIVISTA AMMINISTRATIVA** viene pubblicata per dispense mensili di 5 fogli in-8° grande caduna

PREZZO PER L'ANNATA: Per Torino L. 12 — Per le Provincie L. 14 *(franco)*.

LINI DI FIANDRA

Tessuti a maglia, Catalogne in lana e colorate fine a quadretti per *Cavalli*, al Negozio di **Cotonerie, Lanerie** e **Calzetterie**

di **R. CARISIO-BRUNETTI e F.**°
via S. Domenico, num. **1**, *rimpetto alla porta grande della chiesa ed allo stagnaio.*

AVVISO D'ASTA

Nel giorno 30 corrente dicembre ed alle ore 2 pomeridiane, avanti l'albo pretorio della città di Vercelli, previi i soliti incanti preparatorii, si procederà al deliberamento delle infradescritte due case civili poste nella stessa città, di spettanza degli eredi del fu signor Angelo Trombone, quali incanti verranno aperti sui seguenti prezzi:

Nella contrada detta del Teatro

1. Casa con corte, composta di 12 membri, in un sol lotto . . . . L. 15,200

Sul corso di Milano

2. Altra casa divisa in quattro lotti contenenti:

Il primo	membri 17	. .	L. 12,400	
Il secondo	» 29	. .	» 15,200	40,800
Il terzo	» 19	. .	» 10,400	
Il quarto	» 5	. .	» 2,800	

Totale L. 56,000

Il deliberamento della seconda casa avrà luogo primieramente a lotti separati, quindi a lotti riuniti, qual ultimo riuscendo s'intenderanno annullati i precedenti.

Lanza *notaio e segr. commesso.*

AVVISO

S' invitano tutti i creditori di Felice Berardo (fallito), ritagliatore in Chivasso, di presentare fra tutto il 28 dicembre a mani dei signori sindaci, fratelli Canti, e L. Garzena e Comp., di Torino, i loro titoli giustificativi dei crediti, onde compilare il primo riparto in gennaio, come da concordato.

PROTESTA

Il sottoscritto, in seguito alla Nota, di cui nel n. 296 di questo Giornale, dichiara aver egli sempre ignorato che con atto rogato Bosio notaio, in data del 5 scorso novembre, il cav. Amedeo di Ruphy gli avesse spedito la sua procura generale, mentre la medesima mai gli venne consegnata, ed in conseguenza mai se ne valse.

Torino, il 14 dicembre 1853.

Gioanni Enrico Gonin.

VENDITA DI STABILI
ed ALBERGO *sotto l'insegna* DELL' ANGELO
a Courmayeur.

Nei giorni 11, 18, 26 e 27 del corrente mese di dicembre si terranno nel Comune di Courmayeur (Aosta) pubblici incanti per la vendita ripartitamente in 23 lotti, degli stabili posseduti dallo Spedale Mauriziano d'Aosta, nel luogo di Courmayeur, comprensivamente al fabbricato inserviente all' esercizio del Caffè ed Albergo sotto l' insegna dell' Angelo, col relativo mobiglio.

Gli incanti avranno luogo sui prezzi e condizioni indicati nei tiletti d' avviso, pubblicati in Torino, Ivrea, Aosta, Morgex e Courmayeur, ed ostensibili tanto in Aosta presso la Segreteria dello Spedale venditore, quanto in Torino nell' Uffizio della Regia Delegazione per la Superiore Direzione dei Pii Mauriziani Istituti, situato nel fabbricato dello Spedale Maggiore Mauriziano, via della Basilica, num. 12.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto avendo intentato giudizio per ottenere la risoluzione della società contratta tra esso ed il sig. Felice Chiapasco, per l' esercizio dell' Albergo del Moretto, protesta, per ogni effetto che di ragione, che non sarà per riconoscere alcun debito che venisse dal detto sig. Chiapasco contratto senza la sua formale adesione.

Torino, il 13 dicembre 1853.

Occhetti Francesco.

VENDITA

Di num. **54** piante d'albera alla cascina *Il Garretto*, fini di Chierasco, regione Cappellasso.

Dirigersi in Marene dal dottore Roggiapane, ed in Dogliani dal proprietario Agostino Pejrone.

COMPAGNIA ANONIMA D' ASSICURAZIONE
CONTRO I DANNI DEGL'INCENDII A PREMIO FISSO

L' Ufficio Centrale in Torino, venne trasferto nel Palazzo Della Cisterna, via S. Filippo, n. 15, piano terreno.

L' ESPOSIZIONE
di **G. ROCCHIETTI-PAUTAS**
sotto i portici di Piazza Castello, num. 19

Trovasi in quest' anno arricchita notevolmente di oggetti di cristalli, bronzi, porcellane si di Francia che del Giappone, ed altri articoli di fantasia nuovissimi, come pure di mobili del più nuovo genere di Parigi, in *Tables à Bureau*, *à Mariage*, *à Toilette*, *Guéridons*, *Boites et Corbeilles à Baptême*, *etc. etc.*

UNICO DEPOSITO
CAFFÈ BURLET di SANITÀ

Miele vergine di Spagna, Sagoù, Ervalenta, Orzo *perlé*, Tapioka, Senapa bianca medicinale, Candele Milly e di Sego, di superiore qualità. — Presso Porporati ed Arnosio, droghieri in via di Po, isola dell'Ospizio di Carità.

Dal Confettiere
GIUSEPPE ROCCA
via di Dora Grossa, accanto al Caffè Barone

ESPOSIZIONE
di Oggetti per Strenna

Paste assortite a 15 soldi la libbra;

FENOMENO STRAORDINARIO
di due figlie viventi e riunite insieme nella metà dello stomaco nate il 16 di ottobre 1853.

Sono visibili tutte le ore del giorno, in via de' Carrozzai num. 21, piano terreno — Prezzo d'entrata L. 1.

DA VENDERE
IN SANT' AMBROGIO DI SUSA

CASA civile con rustico e piccolo giardino, con ett. 7, 60 (giorn. 20) a prato, 2 di coltivo e 3 di bosco, ed un' alpe, il tutto con mora. — Dirigersi in detto luogo al sig. Fontana D.°, albergatore all'insegna delle Tre Corone

DA AFFITTARE *per aprile 1854*

Nove camere al secondo piano, con cantina e magazzino per la legna, via S. Dalmazzo, num. 13.

DA AFFITTARE *per la prossima Pasqua*

ALLOGGIO di 8 camere prospiciente la via del Cannon d' Oro, num. 8; ed una Bottega. — Dirigersi ivi.

DA AFFITTARE una bellissima Camera di gusto mobiliata, in Doragrossa, al mezzodì, piano 3.° Recapito al portinaio n. 29, portici S. Lorenzo.

NOTA

Con scrittura 19 agosto 1853 si contrasse società di commercio tra li signori Salomon, Leon, Samuel, Donato, zii e nipoti Sinigaglia, Abram, Treves, e Donato, Giacomo e Candido, fratelli Todros, il primo residente a Busca, gli ultimi tre a Milano, gli altri a Torino, per la continuazione dell'esercizio del loro stabilimento di mercatura con annessa sartoria, pel corso di anni sei principiati il 24 detto mese, sotto la ditta *Sinigaglia e Treves*. Li signori Leon Sinigaglia ed Abram Treves sono i soci autorizzati a reggere, amministrare e firmare in nome della Società.

NOTA

Si rende noto che il tribunale di prima cognizione di questa città, con ordinanza di voto del 1° corrente autorizzò la vendita per via di subastazione forzata di alcuni stabili consistenti in una casa ed orto, situati in territorio di Faetto, regione Borgata Chiotti superiori, i quali, ad instanza del sig. Cristoforo Calamaro di questa città, verranno espropriati al geometra Federico Bert, ed ha fissato l'udienza pubblica del 12 gennaio 1854 pel primo incanto, il quale verrà aperto sul prezzo di L. 1,500 dall'instante offerto, sotto l'osservanza dei patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale.

Pinerolo, il 10 dicembre 1853.

G. Roi sost. Varese.

TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. ~~300~~ 298 GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo o col sedici d' ogni mese.

VENERDI 16 DICEMBRE

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . .	L. 4[illegible]	21	11
Per le Provincie . .	» 48	2[illegible]	13
Per l'Estero (franco ai confini)	» [illegible]0	[illegible]6	1[illegible]

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea

PARTE UFFICIALE

Per R. Decreto del 20 ultimo scorso novembre, il cavaliere Giuseppe Gallini, Segretario nel Ministero delle Finanze, è stato nominato a Vice-Commissario governativo presso la Banca Nazionale (sede di Genova) e chiamato a disimpegnare pure cumulativamente le funzioni di Commissario governativo presso la Società anonima *L'Aavvenire*, stabilita in essa città di Genova per assicurazioni mutue sulla vita.

S. M., in udienza del primo corrente dicembre, ha nominato all'impiego d'esattore delle contribuzioni dirette Chiesa Gaetano, già scrivano presso la Direzione de'tributi in Torino, il quale con ordine Ministeriale del 3 stesso mese venne destinato all'esattoria di Ronco;

Con ordini Ministeriali dello stesso giorno ebbero luogo nel personale degli esattori le promozioni ed i cambiamenti di residenza qui appresso notati:

Cignetti Giuseppe, da Villeneuve a Quart;
Dellapierre Severino, da Verres a Villeneuve;
Bertolin Costanzo Luigi, da S. Jean d'Arvey a Verres;
Piccione Francesco Tommaso, da Frangy a S. Jean d'Arvey;
Capellini Bartolomeo, da Ronco a Frangy;
Moreno Giuseppe da S. Remo a Govone;
Gerbolini Gio. Battista, da Bordighera a S. Remo;
Giribaldi Vitale, da Torriglia a Bordighera;
Sanguinetti Nicolò, da S. Stefano al Mare a Torriglia;
Calcagno Dionisio Ottaviano, da Villadeati a S. Stefano al Mare;
Miroglio di Moncestino conte Nicomede, da Balzola a Vignale;
Anguissola conte Francesco, da Calizzano a Balzola;
Mantica Giacomo, da Ceriana a Calizzano;
Brunelli Luigi, dal distretto di Simaxis (Sardegna) a Ceriana.

CONVENZIONE

Per le Corrispondenze Telegrafiche conchiusa tra la Sardegna e la Svizzera.

(Continuaz. e fine, V. n. 296, 297, 298)

Art. 26. Les dépêches de nuit seront soumises à une taxe double. Les taxes prélevées pour collationner une dépêche ou pour recevoir une réponse seront doublées, lors même que ces opérations n'auront pu s'effectuer que de jour, à moins que l'expéditeur n'ait demandé qu'elles le soient de jour. Dans ce cas, il en sera fait mention dans la minute de la dépêche.

L'accusé de réception est soumis également à la double taxe, s'il est exigé pendant la nuit.

Art. 27. Le *minimum* à déposer comme arrhes en annonçant la dépêche sera égal à la taxe de 20 mots, calculée d'après le tarif des dépêches de nuit.

Lorsque la dépêche ne sera pas présentée à l'heure annoncée, le montant des arrhes sera acquis et partagé de la même manière que les autres recettes internationales.

Art. 28. Les dépêches présentées pendant la nuit mais qui, par suite d'obstacles imprévus, n'arriveront à leur destination que dans la matinée, ne donneront point lieu à la restitution de la taxe supplémentaire reçue.

Art. 29. Les frais de transmission des dépêches en dehors des lignes télégraphiques seront perçus au bureau de départ.

Pour la transmission par lettres recommandées, la taxe sera uniformément d'un franc pour les localités du pays dans lequel se trouvera le bureau de destination, et de deux francs pour les localités situées en dehors de ce pays sur le continent européen.

Quant à la transmission par exprès, l'expéditeur sera tenu de payer un franc pour le premier kilomètre (environ 1/5 de lieue) de distance entre le bureau d'arrivée et le lieu de destination, et de cinquante centimes pour les autres kilomètres (1 lieue suisse - 4, 8 kilomètres).

Ces taxes seront payées au bureau d'origine en même temps que celle de la dépêche.

Art. 30. Il ne sera fait aucune restitution à l'expéditeur en cas de retards accidentels dans la transmission des dépêches.

Cette restitution aura lieu dans le cas où la dépêche ne serait pas parvenue à destination par la faute du service télégraphique, ou s'il était constaté qu'elle y est arrivée dénaturée au point de ne pouvoir remplir son but, ou si, sans qu'il y ait eu interruption dans les lignes, elle arrivait plus tard qu'elle ne serait parvenue si elle avait été envoyée par la poste.

Les frais de restitution seront supportés par l'Administration sur le territoire de laquelle la négligence ou l'erreur aura été commise.

Art. 31. L'Administration Sarde aura la faculté de faire percevoir soit dans les États Sardes, soit dans tous les pays avec lesquels l'Administration Sarde sera en relation télégraphique, les taxes suisses et étrangères pour le trajet sur territoire suisse et étranger de toutes les dépêches passant des États Sardes en Suisse.

Par réciprocité, l'Administration Suisse aura la faculté de faire percevoir soit en Suisse, soit dans les pays avec lesquels l'Administration Suisse sera en relation télégraphique, les taxes sardes et les taxes fixées dans les pays avec lesquels l'Administration Suisse sera en rapport, pour le trajet sur territoire sarde et étranger de toutes les dépêches allant de Suisse dans les États Sardes.

Les dépêches d'État seront acceptées et transmises par tous les bureaux sans paiement préalable.

Leur taxe sera calculée d'après les tarifs pour les correspondances du public.

Art. 32. Dans les rapports internationaux, il n'y aura de franchise de taxe que pour les dépêches relatives au service des télégraphes.

Art. 33. Les comptes seront liquidés par périodes trimestrielles. Les taxes prélevées sur chaque dépêche en raison de son parcours dans chaque État seront remboursées à chaque Gouvernement.

Art. 34. Les droits perçus pour expédition de copies seront dévolus à l'Office télégraphique sur le territoire duquel cette expédition aura été faite.

Art. 35. Le réglement réciproque des comptes aura lieu à l'expiration de chaque mois. Le décompte et la liquidation du solde se feront à la fin de chaque trimestre. Ces comptes comprendront les taxes en débet.

Art. 36. Le solde résultant de la liquidation trimestrielle sera payé en monnaie courante de l'État au profit duquel ce solde sera établi.

Art. 37. Il est convenu que dans le cas où l'expérience viendrait à signaler quelques inconvénients pratiqués dans l'exécution des clauses de la présente Convention, elles pourront être modifiées d'un commun accord.

Art. 38. La présente Convention sera mise à exécution aussitôt que la jonction des fils télégraphiques des deux pays aura lieu, et demeurera en vigueur jusqu'à ce qu'elle soit dénoncée.

Le Gouvernement Sarde s'engage à pousser les travaux avec activité, afin que la jonction de ses fils avec ceux de la Suisse puisse se faire au plus tôt possible.

Art. 39. La présente Convention pourra être dénoncée par l'une ou l'autre des deux Administrations contractantes, pour cesser ses effets un mois après l'avis officiel qui en sera donné.

Art. 40. La présente Convention sera ratifiée, et les ratifications respectives en seront échangées à Turin dans le plus bref délai possible. Ainsi fait en double expédition.

Berne, le 25 juin 1853.

Pour la Sardaigne	Pour la Suisse
(Signé) Bonelli	(Signé) Naeff
Direct. gén. des Télégraphes Sardes.	*Présid. du Conseil fédér.*
(L. S.)	(L. S.)

Déclarons, au nom du Roi, que cette Convention est approuvée et acceptée par le Gouvernement de Sa Majesté, et qu'elle sera fidèlement observée et exécutée en ce qui la concerne.

En foi de quoi, Nous avons signé le présent acte de ratification et y avons fait apposer le sceau du Ministère des Affaires Étrangères.

Fait à Turin, le quatorzième jour du mois de septembre l'an mil-huit-cent-cinquantetrois.

(Signé) Dabormida.

Pour copie conforme,

Turin, le 6 décembre 1853.

Le Premier Officier du Ministère pour les Affaires Étrangères, Mossi.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 15 dicembre.*

INTENDENZA PROVINCIALE DI VOGHERA.

Avviso d'Asta.

Vendita di beni demaniali autorizzata colla Legge 11 luglio 1852.

Il pubblico è avvisato che alle ore sotto indicate del giorno di venerdì 23 dicembre p. v., si procederà nella solita sala di quest'Ufficio d'Intendenza, con intervento di un Agente dell'Amministrazione Demaniale, ai pubblici incanti pel successivo deliberamento in favore dell'ultimo miglior offerente ed all'estinzione della candela vergine, della vendita dei Beni Demaniali descritti alli numeri 14 e 19 della Tabella annessa a detta Legge, cioè:

Alle ore 10 del mattino.

Lotto 1, parte del N. 14 della Tabella succitata.

— Parte della cascina *Fogliarina.* Corpo di terreno in maggior parte aratorio con pertiche 21 circa di prati irrigatorii, e pertiche 44 circa di aratorii vignati, con caseggiato civile e rustico, stallino, forno, pollaio, casseri da terra e pozzo comune col lotto N. 15.

Altro aratorio semplice detto il Campo de'Gabetti, il tutto facente parte della cascina *Fogliarina*, posta in Montebello.

Questo lotto comprende i suddescritti beni della superficie di ettari 18, are 82 e centiare 56 sotto i confini e i numeri di mappa indicati nella perizia Ricchini dei 22 ottobre 1853 e designati nell'ivi annesso tipo. —

Affittata assieme ai beni componenti il lotto 15 al sig. ingegnere Luigi Poggi in forza d'istrumento rogato Ferraris a Voghera li 21 agosto 1848 per anni nove consecutivi principiati li 11 novembre 1848 e finiendi l'11 novembre 1857, per annue L. 2576, sul quale fitto l'acquisitore del presente lotto avrà il diritto di esigere l'annua somma di L. 1321 50 quota così stabilita e determinata a scanso di ogni contestazione.

L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 34150 50.

Alle ore 11 del mattino.

Lotto 15, parte del N. 19 della Tabella succitata.

— Parte della possessione detta *Fogliarina* composta: 1. di un corpo di terreno per la maggior parte aratorio semplice con pertiche 5 circa di prato irrigatorio, e 20 di prato artificiale a *medica* con caseggiato colonico, con rispettivo superiore sottotetto, stalla grande, altro locale attiguo, e cascina superiore, casseri da terra, 4 campate di portico, pozzo di acqua viva per metà col lotto 1, aia, e sedime; 2. Aratorio vignato detto *Vigna Fogliarina*; posti detti beni in Montebello sotto i numeri di mappa 236, 237, 239, 247, 258, 219, 218, 217, 216, 240, 241, 75, 76 e 249, della superficie in tutto di ettari 17, are 63 e centiare 22, sì e come trovansi descritti e coerenziati nella perizia Ricchini dei 22 ottobre 1853 e nell'ivi annessi tipi. —

Affittati tali beni assieme al resto della cascina *Fogliarina* all'ingegnere Luigi Poggi per atto rogato Ferraris a Voghera li 21 agosto 1848, per anni 9 consecutivi cominciati li 11 novembre 1848 e finiendi li 11 novembre 1857 per l'annuo fitto complessivo di L. 2576 sul quale si dichiara e resta stabilito, che l'acquisitore del presente lotto avrà diritto di esigere l'annua quota di L. 1254 50.

L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 32413 25.

A mezzo giorno.

Lotto N. 6, parte del N. 19 della Tabella.

— Parte della possessione detta *Casanova* cioè: 1. corpo di aratorii semplici, denominato Vignazza e campo delle Sbocche, ivi comprese 29 pertiche di prati irrigatorii con soprastante caseggiato colonico composto di stalla grande con superiore cascina, due case coloniche, portici da terra, davanti alle case, porzione di stalla, pozzo d'acqua viva, metà divisorio col lotto 16, aia e sedime, in mappa di Montebello sotto i numeri 82, 83, 84, 85, 86 e 12 della superficie di ettari 15 are 8 centiare 12. 2. Aratorio semplice detto delle Tre Teste, in mappa ai numeri 3, 5, 6, 7 e 9, della superficie di ettari 8 e centiare 30 sotto i confini sì e come sono detti beni descritti nella perizia Ricchini dei 22 ottobre 1853 ed agli ivi annessi tipi cui si avrà relazione.

Affittati tali beni assieme a quelli componenti il lotto 16, ed assieme all'altra possessione nominata Mulino bruciato; e Filagnoli, formante, il N. 15 della Tabella, ed il lotto N. 2 al sig. Carlo Doglia di Voghera con atto rog. Ferraris di Voghera li 26 agosto 1848 per anni 9 consecutivi, principiati li 11 novembre 1848 e finiendi in simil giorno dell'anno 1857, e per esso Doglia ora tenuti in affitto dal sig. Antonio Delavo di Alessandria mediante il complessivo fitto di annue L. 3320. Resta fissato e stabilito, che l'acquisitore del presente lotto avrà diritto di esigere dal fittavolo la sua quota di fitto nell'annua somma di L. 1208 14. —

L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 37001 25.

Ad un' ora pomeridiana.

Lotto N. 16, parte del N. 19 della Tabella.

— Parte della possessione detta *Casanova*, cioè: 1. corpo di aratorii semplici denominato Vignazza, e campo delle Sbocche ivi comprese 31 pertiche di prati irrigatorii, con soprastante caseggiato colonico, composto di camere d'abitazione al pian terreno con corrispondenti superiori, e portici avanti, casseri da terra, pollai, porcili, pozzo d'acqua viva, metà divisorio col lotto 8, aia, sedime, in mappa alli Nri 80, 81, 82, 83, 85, 86, 12, 67, 70, 225, 278 della superficie di ettari 22 90 81. Sotto i confini sì e come sono detti beni descritti nella perizia Ricchini dei 22 ottobre 1853, ed agli ivi annessi tipi, cui si avrà relazione.

Affittati tali beni assieme a quelli componenti il lotto 6, ed altri beni formanti il N. 15 della Tabella ed il lotto N. 2 al sig. Carlo Doglia di Voghera, con atto rogato Ferraris a Voghera, li 26 agosto 1848, per anni 9 consecutivi, principiati li 11 novembre 1848, e finiendi in simil giorno dell'anno 1857, e per esso Doglia ora tenuti in affitto dal sig. Antonio Delavo di Alessandria mediante il complessivo fitto di annue L. 3320. Resta fissato e stabilito, che l'acquisitore del presente lotto avrà diritto di esigere dal fittavolo la sua quota di fitto nell'annua somma di L. 1236 86. —

L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 37880.

Tutti li suddetti prezzi d'estimo risultano dalle perizie del sig. ingegnere Ricchini in data delli 22 ottobre 1853.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 100.

Per essere ammesssi a prender parte all'asta ed a fra partiti in aumento gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un *vaglia* su carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente responsabile, e tale riconosciuta dall'ufficio procedente, ovvero cedole del Debito Pubblico di Terraferma al Portatore, Obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca nazionale, per una somma capitale eguale al decimo di quella, per cui gl'immobili da alienarsi vengono esposti venali.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto, al prezzo per cui gli stessi immobili saranno deliberati, sono fissati in dì 20 successivi a quello del deliberamento, e scadranno al mezzodì del giorno dodici del venturo mese di gennaio. Tale aumento avendo luogo si procederà ad un secondo incanto il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate eguali: la prima in rogito dell'atto, con cui il deliberamento viene ridotto in pubblico instromento, e le altre tre di sei in sei mesi, colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al cinque per cento, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi 18, computandi dalla data di detta riduzione in instromento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nei capitolati, approvati dall'Azienda generale di Finanze li 8 novembre 1853, dei quali, non che delle perizie d'estimo, e dei tipi, sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'Ufficio d'Intendenza. Oltre le spese di cui all'art. 8 dei capitolati sono a carico dei deliberatarii anche quelle dei preceduti incanti.

Voghera, li 15 novembre 1853.

Per detto Ufficio d'Intendenza,

Il segretario Romersi.

FATTI DIVERSI. — Asili infantili. — Ecco le sapienti ed affettuose parole dette da monsignor Vescovo di Pinerolo in occasione del solito annuale saggio dei bambini dell'Asilo della città di Pinerolo di cui abbiamo fatto cenno in questa Gazzetta:

Onorevoli Signori,

Sempre che ritorni questo giorno in cui vediamo raccogliersi intorno a noi tanti figliuoletti del povero, soccorsi dai cittadini, i quali, atterrato convenientemente quel muro di divisione che una volta tenea separate le diverse fortune e condizioni, ora si raccolgono insieme ad opera sublime di

carità, e in me, e in voi, non dubito punto, o signori, si desta un sentimento soavissimo di compassione e di affetto.

Questi bimbi innocenti che diedero ora così bel saggio del loro profitto, stamane congiungendo le loro palme in atto supplichevole, innalzando gli occhi semplici e puri al Padre di tutte misericordie, e sulle tenere labbra chiamando le parole della riconoscenza e del perdono di Dio, lo pregarono a schiudere le porte della gloria celeste alle anime benedette dei loro benefattori; e alcuni di questi cuori più affettuosi e delicati rispondendo alle voci delle loro educatrici, e richiamandosi alla memoria i defunti, che sì amorosamente li soccorsero in vita, avranno versato qualche stilla di pianto. Preziose stille, raccolte dagli Angeli dell' innocenza e della pietà e portate come sacrificio eletto di intercessione e di pace al trono dell'Altissimo!

Quest'oggi son io, che a nome di questi innocenti e poveri bambini parlo a voi, o signori, che di opera o di consiglio li soccorrete con sì grande carità verso di loro, con sì grande vantaggio delle famiglie e della società; poichè giova il ripeterlo, l'ignoranza è la maggior nemica d'ogni bene, e con essa facilmente si accompagnano l'inerzia, la miseria, la squallidezza, e non rare volte anche il delitto.

Le prime parole che quest'oggi per mio mezzo questi cari bambini dirigono a voi, e in voi alla città tutta quanta, sono parole di gratitudine e di ringraziamento pel bene che finora operaste per essi.

Quindi protendendo le tenere loro mani, eglino aggiungono altre parole e sono di fervida supplicazione, perchè gli ordini tutti dei cittadini non si stanchino di perseverare nei sussidii largheggiati finora e non si dimentichino dei bimbi nelle più stringenti necessità che li minacciano. Non ve lo nascondo, o signori, e a che pro lo tacerei? Le offerte della carità di tutti i buoni Pinerolesi, a conservazione ed accrescimento di questa santa istituzione, sono pressochè interamente esaurite; ma vi ha un tesoro inesauribile nel cuore caritatevole e generoso de' buoni Pinerolesi, ed è ai vostri cuori, o signori, che questi innocenti ricorrono e implorano perseveranza di affetto e di carità. Confidano che non verranno meno le loro speranze, poichè sanno di già che voi tra le opere più belle della cristiana misericordia ponete quella di usare carità al figlio del povero e del bracciante, affine di crescerlo all'amore della vera religione e della sapienza, affine di crescerlo alle abitudini della pulitezza e della operosità, e compiere così la più bella di tutte le beneficenze, quella di soccorrere coll' educare, facendo cioè, e preparando uomini migliori.

E se negli anni scorsi alle voci di questi cari fanciulletti si univano le mie parole di ringraziamento e le mie preghiere insieme a quelle dell'intiera Commissione, cui affidaste il prezioso incarico di sopravvedere a quest'Asilo, noi dovremmo in quest'anno cercare le parole più commoventi e adoperare gli stimoli maggiori, se non sapessimo per prova che quanto più sono minacciose e gravi le strettezze di una gran parte della popolazione, tanto più in coloro che possono (e molti devono mettersi in istato di potere) non solo persevera, ma nelle sue industrie si aumenta e si perfeziona la carità.

Sempre, o signori, ma specialmente nei giorni dell'altrui patimento, è d'uopo che si compiano davvero e con amore i precetti dell'Evangelio; che gli individui dimentichino per qualche poco se stessi, per unirsi in bell'accordo e porgere una mano soccorrevole ai proprii fratelli. Tale soccorso invocano ora quest'infanzia bisognosa di tutto, queste mani inette al lavoro, queste lingue innocenti che impareranno a sciogliersi nella verità, nel bene e nell'implorare benedizioni sopra di noi. Tale soccorso invocano le famiglie di questi bimbi che siccome spesso non hanno vesti da ricoprire i loro tremanti corpicelli, avran più scarso il pane in quest'anno a nudrirli. Ma nulla non è arduo, nulla non vi ha d'impossibile ad una caritatevole associazione che voglia davvero.

Quindi non temete, o fanciullini, e per voi e con voi non temano le madri, i padri, le famiglie vostre; gli angeli dell'amore e della beneficenza vegliano, studiano, operano per l'educazione e pel sostentamento vostro. Ringraziate pertanto tutti che si adoperano a beneficarvi e ringraziate in ispecial modo in quest'anno il caritatevole ingegno e le cure operose delle molte vostre benefattrici che, dopo aver lavorato e raccolto per voi parecchi doni, li propongono a'vincitori che faranno per vostro vantaggio un qualche atto di carità. E poichè gravi sono e molti i vostri bisogni, noi tutti desideriamo, e voi cari bambini, pregherete, che le pietose benefattrici siano ampiamente fortunate in tutte le industrie della lor carità; sicchè tornando noi a raccoglierci qui, come ad una festa, vi possiam rivedere più numerosi ancora di quello che or siete, lieti di nuovo profitto e di maggior obbligo di riconoscenza; obbligo soavissimo che stringe più confidentemente fra loro i varii ordini dei cittadini, e perfeziona negli uni il generoso sentimento del beneficare, negli altri quello di ricevere senza avvilirsi e diventando migliori.

FRANCIA

PARIGI, 12 *dicembre*. L'*Assemblée Nationale* non vuole nè attenuare nè esagerare l'importanza della riunione dell'Austria e della Prussia alla Francia ed all'Inghilterra per concorrere in comune al ristabilimento della pace tra la Porta e la Russia. La sua opinione sulla potenza rispettiva delle parti belligeranti e sull'inferiorità della Turchia non ha variato; ma, dopo aver detto che finora gli avvenimenti si sono prodotti in senso inverso delle congetture più ragionevoli, soggiunge:

Ed è ciò appunto che rende più difficile una pacificazione. Infervorato da' suoi primi buoni successi, il sultano mette ad un più alto prezzo la cessazione delle ostilità; egli dichiara che non può condiscendere ad alcun aggiustamento, senza lo sgombro preventivo dei due Principati che sono rimasti parte integrante del suo impero. Per quanto *giusto* possa essere questo sgombramento, ci pare poco probabile che l'imperatore Nicolò acceda a una tal condizione.

Noi temiamo pertanto che, a malgrado dei protocolli della conferenza, il prolungamento della guerra tra la Russia e la Porta non si possa evitare. I russi debbono voler prendere una rivincita; e questa è loro necessaria se loro sta a cuore di rialzare il prestigio delle loro armi. I turchi, dal canto loro, sono pieni d'ardenza, nè credono più aver rovesci da temere. È difficile che, in tali condizioni, non abbiasi in primavera lo spettacolo d'una lotta viva e spietata.

Ma abbiamo la ferma speranza che da ora innanzi essa rimarrà circoscritta. Ciò che succede a Vienna in questo momento, ce ne da una nuova certezza. Se le quattro potenze non riescono a impedire codesta guerra locale, almeno col contegno e coll'accordo loro, esse la inchiuderanno in limiti da cui non potrà uscire. Quando una soddisfazione sarà stata data alle passioni ed all'amor proprio delle parti belligeranti, è da sperare che più agevole sarà il ristabilimento della pace.

— La *Correspondance Parisienne* dice, in proposito della notizia della vittoria dei russi sul Mar Nero contro un convoglio turco in rada di Sinope: Rimane ora a discutere l'importanza di quest' avvenimento e le conseguenze che per certo ne devono risultare, poichè esso offre uno di quei casi che si erano posti innanzi quando alcuni giorni addietro correa voce dell' ingresso delle flotte alleate nel Mar Nero.

Ognuno ricorderà le dichiarazioni che in quella occasione furono fatte, quasi in termini identici, dai due organi semi-ufficiali del governo, il *Constitutionnel* ed il *Pays*: Il primo di questi giornali, smentendo la notizia dell' ingresso delle flotte nel Mar Nero, soggiungeva che un tal movimento era solo da aspettarsi nel caso che i russi, varcando il Danubio, marciassero sui Balkan. Il secondo era anche più preciso e più previdente. È bene che citiamo testualmente le parole di lui: « Lo stato delle cose si cambierebbe evidentemente se i russi, prendendo l'offensiva, passassero il Danubio e penetrassero nel territorio propriamente detto dell'impero ottomano, o facessero nel Mar Nero qualche atto di positiva aggressione. »

Il combattimento navale che ora è annunziato successe a Sinope, di cui l'ammiraglio Nachimoff forzò la rada con sei vascelli di linea, scaricando i suoi 600 cannoni contro il convoglio turco che trasportava vettovaglie e munizioni all'esercito ottomano d'Asia lungo la riva del *territorio propriamente detto* del sultano. L'aggressione prevista è adunque evidentemente consumata. Resta ora a sapersi quale influenza eserciterà questo fatto d'armi che costituisce un trionfo senza gloria pei russi, una perdita dolorosa, una nuova offesa da vendicare pei turchi, ed un caso gravissimo di decisione pei rappresentanti della Francia e dell'Inghilterra in Costantinopoli, a disposizione dei quali si trovano le forze comandate dagli ammiragli Hamelin e Dundas. Infatti, se il concorso de' suoi alleati non viene oggimai in aiuto del sultano, la Russia, che dispone nel Mar Nero di forze ben superiori in numero a quelle della Turchia, si troverà facilmente nel caso di devastare tutti i possedimenti delle due rive dell' Eusino.

Nondimeno si deve ancora tener calcolo (poichè si vuole per anco sperare negli sforzi dipolomatici) delle nuove condizioni in cui sono poste le potenze mediatrici, dopo la conclusione del protocollo soscritto il 5 dicembre in Vienna. Forse le speranze fondate su quest' ultima iniziativa di nuovi negoziati ratterranno i due ambasciatori in Costantinopoli dall' ordinare un movimento che recherebbe un impedimento gravissimo all' azione conciliatrice delle quattro potenze.

Comunque sia, il suddetto avvenimento non può non avere una grandissima influenza sullo scioglimento, qualunque sia per essere, del conflitto orientale, che prende ormai proporzioni scandalose pei governi civili d'Europa.

PAESI BASSI

AIA, 10 *dicembre*. La seconda Camera degli Stati generali ha terminato l'esame del bilancio delle spese coll'approvazione dei capitoli relativi alle colonie ed alle spese impreviste.

Nella seduta del giorno antecedente, la Camera aveva adottato all'unanimità il bilancio delle finanze ed aperto la discussione generale sul bilancio della guerra, di cui si esaminarono in seguito, e si adottarono gli articoli non meno che l'insieme in una seduta di sera.

Questa discussione generale del bilancio della guerra diede luogo ad un incidente politico. L'attuale ministro della guerra occupava già lo stesso posto nella precedente amministrazione. Parecchi deputati lo interpellarono affinchè si spiegasse come abbia egli potuto conservare il suo portafoglio, e firmare il programma del nuovo ministero, dopo di essersi anch'egli dimesso col sig. Thorbecke e gli altri suoi colleghi.

Il ministro rispose che sotto l'attuale amministrazione, come sotto la precedente, egli intendeva di rimanere fedele alla costituzione, e che la sua condotta gli fu sempre dettata dal pubblico interesse.

Poscia il ministro degli affari esteri prese la parola per difendere il programma del ministero. L'incidente non ebbe altra conseguenza.

Quanto alla quistione speciale del bilancio in discussione, ed al migliore sistema di difesa, il ministro della guerra dichiarò che esso non credeva prudente di discuterlo in seduta pubblica, protestandosi disposto a farlo in sedute segrete. La discussione generale fu chiusa e venne adottato l'insieme del bilancio, come sopra dicemmo, in una tornata della sera.

SPAGNA

MADRID, 7 *dicembre*. Scrivono alla *Correspondance*:

La seduta della Camera de' deputati è stata consacrata oggi a discussioni di semplice importanza locale.

Alla seduta del senato, il presidente del consiglio, conte di San Luis, ha preso la parola. Egli ha cominciato con l'esprimere il suo rammarico d'essere costretto (la prima volta ch' egli ha l'onore di presentarsi dinanzi alla Camera alta) a difendersi da imputazioni ostili e poco fondate. La opposizione nata sotto l' amministrazione del duca di Valenza si è perpetuata, ha detto egli, sotto cinque altri ministeri, e certamente può dirsi, senza essere tacciati d'ingiustizia o d'esagerazione, ch'essa è una opposizione sistematica. Quel che lo prova è che senza aspettar nemmeno gli atti del ministero attuale, siccome ha fatto la Camera de' deputati, il senato, eseguendo un disegno preconcetto d'opposizione, ha subito aggredito questo ministero nella forma stessa della compilazione del rapporto della maggioranza della commissione e nelle sue conclusioni contrarie al progetto sulle stradeferrate presentato dal ministero.

Le concessioni delle stradeferrate sono l'occasione del presente conflitto; e gli è cosa strana vedere, per appunto, gli uomini dai quali queste concessioni furono fatte, combattere oggi i ministri di S. M.

Il sig. Ros di Olano dichiarava fieramente in una delle ultime sedute, che in questo dibattimento non era alcun mezzo termine tra la morte del senato o quella del ministero.

Mi sia permesso, se la quistione è così formulata, di far qui osservare che il ministero non può morire, imperocchè la sua vita ha per elementi potenti la grazia e la fiducia della corona, l' approvazione della maggioranza della Camera de' deputati, e finalmente una maggioranza perfino di senatori della sua opinione nella Camera alta.

L'oratore ministeriale continuava alla partenza del corriere.

È possibile che in questa stessa seduta, dopo il discorso del presidente del consiglio, il senato voti su questa importante questione. V' ha ogni ragione di credere che la maggioranza sarà favorevole al ministero: nel caso contrario, la chiusura della sessione avrà luogo.

— Si legge nel *Clamor Publico*:

Ieri l' altro (5) il ministro della repubblica del Chilì, sig. José Maria Suè, ha presentato le sue lettere di richiamo.

Già da gran tempo egli aveva dato la sua demissione che finalmente è stata accettata dal suo governo. Nessun altro verrà, per ora, nel posto di questo diplomatico. Il presidente della repubblica del Chilì dichiara, nella sua lettera di richiamo, che per la gestione degli affari tra i due paesi, basterà ora il rappresentante della regina di Spagna al Chilì.

— Si legge nello stesso giornale:

Un piroscafo inglese ha condotto da Lisbona a Cadice il principe di Joinville e la sua famiglia che si recano per Puerto di Santa-Maria a Siviglia.

INGHILTERRA

Il *Sun* del 10 corrente dicembre assicura che lord John Russell ha rispettosamente ricusato l'Ordine della Giarrettiera che gli era stato presentato dalla regina Vittoria alla morte del duca di Beaufort, e che in seguito le insegne di quest'Ordine sono state offerte a Lord Carlisle che sta per ritornare a Londra dal suo viaggio in Grecia e in Turchia.

— Si legge nello stesso giornale:

Ai fabbricanti di Burnley è riuscito d'ottenere che i loro operai riprendano i loro lavori quarant'ore la settimana agli antichi prezzi, eccetto in due stabilimenti di poca importanza. Anche a Racup gli operai hanno cessata affatto la *grève*. A Bury soltanto la si prolunga tuttavia, gli operai essendo ivi sostenuti più energicamente dai loro confratelli delle altre città.

— Si legge nel *Globe*:

La regina e il principe Alberto hanno sottoscritto per 100 lire sterl. al monumento che dee essere eretto tra poco a Grantham alla memoria di Newton.

— Il maggiore generale H. Godwin, comandante delle truppe inglesi nell'Indie, è stato nominato commendatore dell'Ordine del Bagno.

— Ecco i nomi degli ufficiali inglesi, partiti ultimamente per Costantinopoli, per recarsi poi sul Danubio a fine di assistere alle operazioni militari: Il colonnello Robert Cannon; il maggiore Forbes; i capitani Lake, Rigby, Twoponny, e Balfoar Ogilvy, e i luogotenenti Green, Arderson e Erlam.

La partenza del luogotenente colonnello Kent Murray avverrà quanto prima: il luogotenente colonnello Beatson ha già raggiunto le truppe d'Omer bascià.

— Dal prospetto settimanale della Banca d'Inghilterra per la settimana scaduta il 3 corrente risulta una diminuzione di 138,400 l. st. sulla circolazione de'biglietti che era scesa a 21,205,800 l. st., ed un aumento di 2,481 l. st. sull'incasso metallico che ammontava a 15,092,567 l. st.

— Si legge nella *Patrie*:

Una lettera di Malta dell'8 annunzia che la fregata inglese *High-Flyer* avea lasciato il porto la sera innanzi, movendo verso Corfù. Ella aveva a bordo delle truppe che trasportava alle Isole Jonie.

SVEZIA

Venne presentato agli Stati il bilancio del regno nello stesso tempo che loro si presentò anche il progetto di legge relativo all'uso pernicioso del ginepro, progetto annunziato dal discorso della Corona.

Il bilancio ammonta ad un attivo di 11,792,000 risdalleri; e ad un passivo di 12,964,000 risdalleri di spese ordinarie. Il governo chiede inoltre un credito straordinario, per l'esercito, di 2,227,866 risdalleri: per la marina di 1,240,000 risdalleri; totale 3,467,866 risdalleri.

TURCHIA

Il *J. des Débats* fa le seguenti riflessioni in ordine al fatto di Sinope:

La città di Sinope (*Sinub* dei turchi) è situata nell'Anatolia, sulla costa settentrionale del mar Nero, a metà distanza da Costantinopoli a Trebisonda, e lungi cento leghe da ciascuna di queste due città. Essa dipende dal gran pascialinato d' Angora; la sua popolazione è di otto o dieci mila abitanti. La città è costruita sull' istmo di una penisola che si avanza nel mare in forma di promontorio. È la punta più settentrionale di quella costa immensa.

Il porto si stende all' est della città; ma siccome non è formato da moli, così devesi piuttosto riguardare come una rada: questa rada è difesa da batterie e dal castello della città, grande e massiccia costruzione quadrata, la cui fondazione sale fino ai tempi degli imperatori greci. Nella parte

occidentale della penisola v' ha un secondo ancoraggio, chiamato Ak-Liman (il porto bianco).

L' importanza di Sinope consiste nel suo arsenale di costruzione marittima, il solo che esista in Turchia dopo quello di Costantinopoli.

Vi si costruiscono fregate e vascelli di linea, poichè le quercie delle montagne vicine somministrano un legno durissimo, epperciò i vascelli costruiti a Sinope sono molto riputati per la solidità e la durata, e si riguardano siccome i migliori della flotta ottomana. Gli ingegneri al servizio della Turchia sono per la maggior parte stranieri, e gli operai sono greci della contrada pagati dieci o dodici soldi per giorno.

Le fortificazioni del porto sono imperfette ed in cattivo stato. Nel 1808, in occasione del tentativo dell' ammiraglio Duckworth contro la città di Costantinopoli, difesa allora dal generale Sebastiani, ambasciatore di Francia, questo generale, conoscendo l' importanza di Sinope, vi spedì due ufficiali francesi del genio e due sott'ufficiali, pure del genio, per migliorarne le fortificazioni. Fu prima sua cura il costruire una batteria sulla punta del promontorio, in guisa che si potessero dominare le due coste della penisola e l'entrata della rada.

Essi tracciarono in seguito parecchie altre opere di difesa, di cui le une non furono eseguite, e le altre non furono mantenute; e così pure riguardo al resto delle fortificazioni.

Quindi è che questa piazza forte è rimasta senza restauri da 40 anni a questa parte, e quelli che si cominciavano ad eseguire non avevano raggiunto il perfezionamento necessario.

I russi nell'anno 1807 avevano eseguito contro il porto di Trebisonda un attacco per mare, che venne respinto; ma, siccome non avevano ancora mai nulla intrapreso contro Sinope, i turchi si erano indotti a credere che questa piazza forte nulla avesse a temere. Si comprende facilmente che sei vascelli di linea colle loro formidabili batterie, mostrandosi ad un tratto, e postandosi davanti ad una rada aperta, abbiano dovuto ridurre in polvere in poco tempo vecchi e logori baluardi. Non fu punto una battaglia navale, non fu combattimento dato sul mare, poichè le navi turche stavano ancorate nel porto.

Stando ai dispacci, pare che ivi appunto i legni turchi fossero stati fulminati, colati a fondo, e distrutti da un fuoco cui non si poteva resistere e cui le vecchie e guaste batterie turche non potevano rispondere. Il cannoneggiare durò, dicesi, soltanto un' ora, e questo tempo bastò per distruggere tredici navi di cui dieci da guerra e tre di trasporto.

Se la guerra dovesse continuarsi importerebbe assai alla Turchia il ricostruire le fortificazioni di Sinope conformemente ai principii dell' arte moderna, e di porre questa piazza forte in grado di prevenire un colpo di sorpresa non solo, ma anche di sostenere un assedio regolare, e se i russi riuscissero ad impadronirsene, potrebbero farsene una posizione inespugnabile pei turchi sulla penisola e sul promontorio, ristabilire da una stazione all'altra un canale che prima esisteva digià, e fare così di Sinope una specie di Gibilterra sulla costa turca del mar Nero. Stabiliti in una posizione tale, per cui potrebbero sbarcare con sicurezza un notevole corpo di truppe, essi minaccierebbero tutto il centro dell'Asia minore.

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE.

S. M., con Decreto Reale in data di ieri, si è degnata di confermare i signori barone Giuseppe Manno, marchese Cesare Alfieri di Sostegno ed avvocato Giacomo Plezza nella carica, il primo di Presidente, i secondi di Vice-Presidenti del Senato del Regno pella prossima Sessione Parlamentare.

PARTE NON UFFICIALE.

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 16 dicembre.*

Ieri S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

ELEZIONI.

Gassino — Cantara Romualdo.
Cossato — Avondo avv.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO.

Seduta del 15 dicembre 1853.

Aperta la seduta si approvano dal Consiglio le tabelle quarta, quinta e seguenti, annesse al Regolamento della Compagnia Operai-Guardie del Fuoco, con alcune modificazioni proposte dai Consiglieri Quaglia, Ceppi e Martelli, e il Sindaco mette quindi in deliberazione il complesso del Regolamento il quale è approvato per isquittinio segreto.

Il Sindaco riferisce successivamente al Consiglio gli articoli 21 e 54 del bilancio passivo per l'anno 1854, stati coordinati colle disposizioni del Regolamento come sovra ammesso, e gli stanziamenti contenuti nei detti articoli concernenti il servizio in caso d'incendii sono approvati.

Il consigliere Casana si fa quindi a leggere, a nome delle Commissioni riunite del Municipio e della Camera di agricoltura e di commercio, un'elaborata sua relazione, colla quale dimostra non tanto la convenienza quanto la necessità di stabilire in Torino un grandioso deposito doganale, destinato a promuovere nel modo il più efficace l'incremento e l'importanza commerciale della città.

Il consigliere Valerio, relatore della parte tecnica del progetto, rende conto degli studi di massima già fatti in proposito, ed espone le idee della Commissione relativamente al sito da prescegliersi per lo stabilimento del deposito doganale, all' ampiezza che debba darsi al medesimo, al sistema di costruzione che sia conveniente di adottare, alla spesa occorrente, ed al trasporto dell'attuale Piazza d'Armi.

Il Sindaco dichiara che la relazione del consigliere Casana, e gli studi tecnici saranno depositati nella Segreteria, e messi a disposizione dei signori Consiglieri, avvertendo che chiamerà quanto prima il Consiglio a deliberare su questo importantissimo argomento.

Un individuo essendosi fatto a chiedere alla Città il pagamento di un capitale di L. 1,620, e parendo che per esimersi da tale pagamento possa il Municipio allegare la prescrizione trentennaria, il Consiglio Comunale determina che, qualora la prescrizione potesse efficacemente invocarsi, l'Amministrazione sia autorizzata a rinunciarvi.

Un contabile della Città avendo già, fino dal 1849, reso i suoi conti, i quali furono debitamente approvati, chiede, e il Consiglio Comunale acconsente, che sia cancellata l'iscrizione ipotecaria che in ragione della sua gestione era stata presa sopra i suoi beni.

Finalmente sulla proposta del consigliere Valerio, il Consiglio determina che la discussione del Regolamento edilizio sia rimandata alla tornata della primavera.

La seduta è quindi sciolta.

Dipendentemente ai concerti presi colle Questure del Senato del Regno e della Camera Elettiva, la distribuzione alli sigg. Senatori e Deputati delle lettere d'invito pella seduta Reale del 19 corrente, e dei biglietti di accesso alle tribune riservate, avrà luogo nelle Segreterie del Senato e della Camera sino a tutto il giorno 18.

Molte sono le domande che pervengono al Ministro dell' Interno per ottenere biglietti d' accesso alle tribune riservate nell'Aula del Senato del Regno il giorno 19 del corrente. Il Ministro non è in grado di aderire ad alcuna di tali istanze, essendo di già distribuito per intiero il ristrettissimo numero di biglietti di cui si può disporre.

Ci viene annunziata la morte del conte Cesare della Chiesa di Benevello, Senatore del Regno, trapassato stamane dopo le ore 7.

— *Milano*, 13 *dicembre*.. Si legge nella *Gazz. di Milano* :

Ieri alle 4 e 1/4 pomeridiane è giunto in questa città S. E. il governatore civile e militare del regno Lombardo-Veneto, l' imp. r. feld-maresciallo conte Radetzky proveniente da Verona, con seguito, e discese al palazzo della Villa Reale.

MONTENEGRO. Secondo una lettera, in data di Stagnovich del 1 dicembre, accennata dalla *Patrie*, l'inviato straordinario del principe Danilo era di ritorno dalla sua missione a Semendria. Si assicura che le pratiche fatte dal Vladicka per stringere alleanza fra la Servia ed il Montenegro, non abbiano avuto alcun successo. Tale risultamento è favorevole alla Turchia.

SVIZZERA. *Ginevra.* Il Gran Consiglio, riunitosi sabato, ha nominato deputati al Consiglio degli Stati Fazy (voti 65 sopra 71) e Girard, i quali pure furono eletti membri del tribunale di cassazione, in luogo di Castoldi e Camperio, membri del nuovo Consiglio di Stato.

— *Lugano*, 14 *dicembre* La passata notte, verso la mezz'ora dopo mezzanotte, si è qui sentita una ben distinta scossa di terremuoto, accompagnata da cupo rumore, simile all'impetuoso soffiar di vento. La sua direzione parve da settentrione a mezzodì. L'aria dominante era di mezzodì; lo stato del cielo coperto di nubi. Questa mattina abbiamo neve.

FRANCIA. *Parigi*, 13 *dicembre.* Leggesi nel *Moniteur* :

L'imperatore ha ricevuto in udienza particolare il conte di Moltke, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il re di Danimarca, che gli ha presentato una lettera colla quale il suo sovrano notifica a S. M. I. la nascita della principessa Thyra Amalia Carlotta Anna, figlia di S. A. il principe Cristiano di Danimarca.

— Lo stesso foglio ufficiale pubblica un decreto relativo al ripartimento per capitoli dei crediti aperti pel ripartimento dell'esercizio 1854; ed un altro decreto che pone a carico della massa individuale del soldato tutte le spese dell'imbianchitura per mezzo d'un abbonamento trimestrale.

— Il *Siècle* ha ricevuto stamane un primo avvertimento per aver riferito una notizia inesatta riguardante l'arresto del sig. Hubbart.

— Dicesi che tre Compagnie domandano l'autorizzazione di continuare il *boulevard* di Strasburgo fino alla Senna. In tal caso, 500 meschine casupole, situate fra le vie Saint Denis e Saint Martin, sarebbero ancora demolite.

SPAGNA. Scrivono alla *Patrie* da Madrid in data dell'8 corrente dicembre :

«Il ministero sarà vinto nel voto di domani, non ve n' ha alcun dubbio.

Le cattive passioni eccitate ed usufruttuate dalla coalizione trionferanno: ma il ministero è determinato di salvare la regina e il paese.

Forte com'esso è della fiducia illimitata del trono, forte dell'appoggio del valoroso nostro esercito, non che dell'assentimento del popolo e della maggioranza nella Camera de'deputati, forte, finalmente, della ragione, della equità e della legge, non abbandonerà i destini della nazione spagnuola tra le mani d'una dozzina d'uomini, il cui scopo è quello d'impadronirsi del potere, non importa in qual modo.

La regina e il paese fanno capitale sull' appoggio e sulla fermezza del generale Bloser, ministro della guerra. Conciliante per indole e dotato delle qualità più pregevoli, egli saprà tenere il suo posto da uomo, dal quale il paese si ripromette il più gran servigio, la salvezza della società. »

INGHILTERRA. *Londra*, 12 *dicembre.* Si legge nel *Morning-Herald* :

Il duca e la duchessa di Brabante prenderanno oggi congedo da S. M. e dal principe Alberto, a Osborne House, e si recheranno a Douvres, ove s' imbarcheranno a bordo del piroscafo-postale alla volta d'Ostenda. Il sig. Van di Weyer, ministro del Belgio, accompagnerà le LL. AA. RR. fino a Douvres.

— Si legge nello stesso giornale :

È atteso a Londra, verso la fine della prossima settimana, Namik-bascià, proveniente da Parigi.

PRINCIPATI DANUBIANI. Parecchi giornali d'Alemagna pubblicano una corrispondenza da Vienna in cui si parla di un nuovo e vivissimo combattimento seguito sulla strada da Kalafat a Krajova, fra i turchi, comandati da Ismail bascià, e le truppe russe, sotto gli ordini del generale Kynevitch. Dopo aspra lotta, la vittoria sarebbe rimasta indecisa; ma i russi si sarebbero ritirati nei trinceramenti che essi costruivano presso Krajova, ed attendevano un nuovo assalto.

— Una lettera da Jassy, del 28 novembre, pubblicata dai giornali tedeschi, annunzia che l'aiutante di campo del principe Ghika, ospodaro di Moldavia, conte Costantino Rakowitza, era stato trasportato in Russia come prigioniero di guerra, accusato di avere tenuto corrispondenza con un suo parente al servizio nelle truppe di Omer bascià.

— Leggesi nell'*Osservatore Triestino* :

Non solo per mare, ma anche per terra i russi, a quanto pare, s'accingono a prendere l'offensiva con tutta energia. Il *Srbski Dnevnik* ha da Orsova in data del 29 novembre, che dopo l'arrivo del corpo di Osten-Sacken i russi procederanno da tutte le parti all'offensiva generale. Il principe Gortschakoff fece erigere delle batterie sull'isola tra Giurgevo e Rutsciuck, la quale fu congiunta, com'è noto, colla sponda sinistra, mediante un ponte. Quelle batterie sono destinate a bombardare la fortezza di Rutsciuck ed a coprire il prossimo passaggio dei russi oltre il Danubio sulla sponda della Bulgaria. Il generale Lüders si apparecchia ad effettuare il passaggio del Danubio presso Ibraila, ed il generale Fischbach prende le disposizioni per scacciare i turchi da Calafat e respingerli dalla piccola Valachia. Egli è già partito da Crajova.

RUSSIA. Leggiamo nella *Patrie* : Una corrispondenza particolare di Erzerum, del 26 novembre, assicura che si era sparsa la notizia di una sommossa scoppiata nel distretto di Nakluhivan, dipendente dalla provincia d'Erivan, nell' Armenia Russa. Questo paese è quasi tutto abitato da popolazioni armene e musulmane, che hanno sempre difficilmente sopportato il giogo della Russia.

Sembra che il governatore di Erivan abbia voluto fare una leva fra quelle popolazioni, ed incorporare nel suo esercito un gran numero di giovani delle più influenti famiglie del paese. Ei volle inoltre riscuotere un tributo straordinario in natura per le sue truppe; questi fatti avrebbero eccitato una sommossa che potrebbe avere una grande importanza.

TURCHIA. La *Patrie* dice che le navi da guerra turche assalite a Sinope, quantunque abbiano assai sofferto durante il combattimento che sostennero con mirabile energia contro forze così notevoli e disuguali, tuttavia non furono colate a fondo, nè distrutte, come lo disse a torto l' ufficiale russo che recò la notizia ad Odessa.

— Corrispondenze particolari da Costantinopoli del 29 novembre, annunziano che il divano spedì un commissario straordinario nella Bosnia.

— I fogli francesi recano che il generale Baraguay-d'Hilliers ha spedito in missione uno de' suoi aiutanti di campo sul Danubio, ed un altro sulle coste del mar Nero.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, venerdì 16, *ore* 10 1/2.

Il giorno 5 era giunta a Costantinopoli la notizia della disfatta di Sinope. Due vapori francesi e inglesi erano partiti a quella volta. Due altri bastimenti li seguiranno, avendo a bordo ufficiali superiori di marineria francese e navigando di riserva con la squadra turca.

Un corpo considerevole di Circassi marciava sopra Sujuk-Kalè. Akalzik era stata presa dai turchi. La cittadella resisteva. Correva voce che alcune difficoltà fossero insorte tra l' incaricato d'affari inglese a Teheran e il governo persiano, e che le relazioni diplomatiche fossero interrotte.

— Correva anche voce che lo sciah avesse dichiarato la guerra alla Turchia.

Vienna, 15. Il generale russo Hendronikoff avrebbe battuto i turchi vicino a Akalzik. Quattromila turchi sarebbero rimasti uccisi; sette bandiere e undici cannoni sarebbero stati presi dai russi. Queste notizie sono senza data.

E. LEONE gerente.

Pregati inseriamo la seguente lettera :

« Preg.mo sig. Direttore del giornale l'*Unione* ;

L'appendice dell'*Unione* (Num. 12), parlando del dramma *Vittorio Alfieri e la Contessa d'Albania*, lo dice *« scritto, se le informazioni* (del giornale) *sono esatte, dai signori M. A. Pinto e Gattinelli.* »

Estraneo per mia parte a quel lavoro drammatico, io sento il debito di dichiarare che le informazioni del giornale, per ciò che riguarda me, sono *compiutamente inesatte.*

Epperò, non potendo consentire che mi venga attribuito un merito e una responsabilità che non saprei in guisa alcuna usurpare all'autore, cui la legge del concorso astringe forse all'anonimo, prego la S. V. a voler inserire nel prossimo numero del suo pregiato giornale questa breve rettificazione; mentre con sentimento di profonda stima me le professo,

Torino, il 9 dicembre del 1853.

Dev.mo Osseq.mo Servitore
MICHELANGELO PINTO. »

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio.* — *Corso autentico.*

16 dicembre 1853.

Fondi Pubblici.

1831 0/0 1 lugl. C. d. g. p. d. la b. in c. 95 50
1848 5 0/0 1 sett. c. del g. p. d. b. in c. 95 50 25 95
1849 5/0 1 lugl. C. del g. p. d. la b. in c. 96 50 90
1851 5 0/0 1 dicembre C. del g. p. d. b. in c. 90 25 50 91
C. della m. in c. 90 25 30 in liq. 90 p 31 xbre
1834 Obbl. 5 0/0 1 lugl. C. della matt. in c. 1010
1849 Obbl. 5 0/0 1 ott. C. del g. p. d. la b. in c. 955 956
1850 Obbl. 5 0/0 1 agosto C. d. g. p. d. la b. in c. 960

Fondi Privati

Cassa di Comm. ed Indus. c. della matt. in c. 645 in liq. 655
655 p. 31 gennaio
Societ. Piem. Anglo-Sarda. C. della m. in c. 100
Società del gaz (nuova) 1 lugl. C. del g. p. d. la b. in c. 800
C. della matt. in c. 780
Ferrovia di Novara 1 lug. c. della m. in c. 532 50

BORSA DI PARIGI, del 15 dicembre

		in contanti		in liquidazione		
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	74 50	74 75	
id. . . .	4 1/2 0/0	»	»	101 80	101 50	
Fondi Piemontesi .	1849 5 0/0	97 00		96 50	»	»
id Prest. Rotsch.	1853 3 0/0	62 00		62 »	»	»
Consolidati Inglesi , ...		»	»	94 3/8	»	»

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La drammatica compagnia al servizio di S. M. il Re di Sardegna rappresenta : *Il disperato per eccesso di buon cuore — La cucitrice e la damigella di compagnia.*
Per Sabato sera *La Scozzese*, commedia di Goldoni. Prima rappresentazione. Recita a beneficio dell'Attore Gattinelli.

TEATRO D'ANGENNES (8) La Compagnie Française sous la direction de Monsieur Eugène Meynadier représente : *Un dramme de famille.*

TEATRO GERBINO (ore 7) La compagnia N. Tassani recita: *Era io?*

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *Il prodigioso istinto dei cani del gran S. Bernardo*, con ballo.

TEATRO DA S. ROCCO (ore 7) si rappresenta con Marionette, *Alvaros mano di sangue*, con ballo.

GALLERIA ZOOLOGICA del Capit. conte *De-Massillia* (porta Palazzo), Due rappresentazioni alle 2 pom. ed alle 6. Riduzione dei prezzi d'entrata: Primi posti L. 1 20; Secondi cent. 80 ed i terzi cent. 40.

TEATRO DEI PAESI BASSI (Porta Palazzo ore 7 1/2) Rappresentazione d'Ottica, Meccanica ecc. Alla festa due rappresentazioni una alle 4 1/2 e l'altra alle 7 1/2.

DECRETO DI CONCESSIONE

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze e del Commercio.

Visto l'articolo 46 del Codice di Commercio.

Visto l'art. 1 della Legge 30 giugno 1853.

Sentito il parere del Consiglio di Stato emesso in adunanza del 25 ottobre passato;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

La Società anonima costituita in Mortara con atto del 17 agosto ultimo passato, rogato Cappa, per la costruzione e l'esercizio di una stradaferrata da Mortara a Vercelli, è approvata secondo gli Statuti inserti nell'atto precitato, con che però:

1. Nell' articolo 16 si abbiano per soppresse le parole *oppure da* Regio Sindaco.

2. Al primo periodo dell'art. 26 si ritenga surrogato il seguente:

« L'Assemblea Generale è regolarmente costituita, quando « gli Azionisti presenti sono in numero di 30 e rappresen- « tano almeno il quarto del capitale sociale.

Il Ministro delle Finanze e del Commercio è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato all'uffizio del Controllo Generale.

Dat. Torino, addì 2 novembre 1853.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO

ne' Regi Stati di Terraferma

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

IL DIRETTORE GENERALE

dell' Amministrazione del Debito Pubblico, Amministratore della Cassa de' Depositi e Prestiti

Visto l'art. 7.° della Legge 31 dicembre 1851;

Sentita la Commissione di Vigilanza nella sua seduta del 5 corrente,

NOTIFICA:

L'interesse da corrispondersi dalla Cassa de' Depositi e Prestiti alle Casse di Risparmio per i fondi che queste ultime verseranno nel decorrere del prossimo anno 1854 è stabilito nella quota del quattro e un quarto (4. 1/4) per cento.

Torino, il 15 dicembre 1853.

Il Direttore Generale
DI CORTANZONE.

NAVIGAZIONE RIUNITA

DEI PIROSCAFI

SARDI, NAPOLITANI E FRANCESI

Itinerario del mese di Dicembre 1853

PARTENZE DA GENOVA

LINEA D'ITALIA

x.bre 18 **Vesuvio** . . . . . . » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
» 19 **Castore** . . . . . . » Marsiglia
» 20 **Postale Francese** . » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina, Malta (*e scali del Levante*)
» 21 **Dante** . . . . » Livorno
» 23 **Capri** . . . . » Marsiglia
» » **Languedoc** . . . . » Livorno, Civitavecchia e Napoli
» 24 **Dante** . . . . » Nizza
» 25 **Ville de Marseille** » Marsiglia
» 26 **Castore** . . . . . . » Livorno, Civitavecchia e Napoli
» 27 **Postale Francese** . » Marsiglia
» 28 **Capri** . . . . » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
» » **Dante** . . . . » Livorno
» 29 **Maria Antonietta** . » Marsiglia
» 30 **Corriere Siciliano** . » Marsiglia
» » **Postale Francese** . » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina, Malta (*e scali del Levante*)
» 31 **Dante** . . . . » Nizza

LINEA DI SARDEGNA

Dicembre 1, 10 e 20 partenze per **Cagliari**
» 5, 15 e 25 dette » **Portotorres**

LINEA DI TUNISI

x.bre 1 e 20 partenze (mediante trasbordo in CAGLIARI)

Indirizzo, per avere schiarimenti e fissarne il passaggio, in GENOVA *ai rispettivi Uffizi, ed in* TORINO *ai signori* A. BONAFOUS *e* COMP., *via D'Angennes, num.* 37.

COMPAGNIA ANONIMA D' ASSICURAZIONE

CONTRO I DANNI DEGL'INCENDII A PREMIO FISSO

L' Ufficio Centrale in Torino, venne trasferto nel Palazzo Della Cisterna, via S. Filippo, n. 15, piano terreno.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO mobigliato di 8 membri al primo piano, prospiciente la strada; via Conciatori, num. 8.

Stradaferrata da Torino a Novara

UFFICIO DI COSTRUZIONE

Occorrendo all'impresa generale di questa stradaferrata di dare in subappalto la costruzione delle case cantoniere occorrenti nel tronco fra Chivasso e la Sesia presso Vercelli, si rende noto:

1. Che i piani e disegni di tali case, le istruzioni relative e le condizioni del subappalto sono visibili in ogni giorno:

In Vercelli presso il sig. ing. Louis — In Tronzano presso il signor ing. Harover — In Saluggia presso il sig. ingegnere Dixon — In Torino all'uffizio di costruzione, piazza dell'Esagono, num. 4.

2. Che il subappalto di queste case cantoniere sarà diviso in varii lotti da 6 a 10 per caduno.

3. Che le offerte per la costruzione di quelle comprese in ciascun lotto si riceveranno dal sottoscritto a tutto il giorno 30 del corrente mese.

S'invita pertanto chiunque voglia attendere a tale subappalto a presentare entro *tutto il trenta* del corrente mese, in Torino al sottoscritto, e nell'ufficio predetto, piazza dell' Esagono, num. 4, le sue offerte a termini del capitolato d'appalto.

Torino, il 14 dicembre 1853.

PERRIER.

AVVISO

La Società Anonima privilegiata, Il Vulcano, ha già fatto con felice successo i primi esperimenti sulla cottura del pane in forni speciali, da essa fatti costrurre, e per mezzo del suo combustibile, e li ripeterà nei giorni di sabbato e domenica 17 e 18 corrente mese.

Il pane ricavando in tali due giorni, di qualità casalingo, che sarà approssimativamente nella quantità di chil. 10 mila circa, verrà venduto sotto i portici della piazza Carlo Felice, in casa Masino e Ferroggio, al prezzo, per intanto, di cent. 40 cadun chilo, ad ore determinate, cioè: Sabbato sera dalle ore 2 alle 5
Domenica matt. » 8 » 12
Id. sera » 2 » 5
Lunedì matt. » 8 » 12

Confida la Società che fra poco, riconosciuta la grande utilità dei forni a cottura continua, riscaldati col Vulcano (d'invenzione gli uni e l'altro dell'ingegnere Tigel) saranno essi universalmente adottati a vantaggio del pubblico, il quale vedrà con questo sistema di panificazione ridotto sensibilmente il prezzo del pane.

Torino, il 16 dicembre 1853.

Il Presidente medico FONDINI.

Liquidazione per fr. 150,000

DI NOVITA' IN SETERIA E SCIALLI

A LA VILLE DE LYON

via delle Finanze, casa Seyssel, num. 4,

con grande ribasso nei prezzi

Il Proprietario di questo Magazzino, di ritorno da Lione, si reca a debito di annunziare che lunedì, 19 del corrente, avrà luogo la vendita degli articoli sotto indicati colla metà del prezzo che furono sinora venduti.

SETERIE

500 Vesti di seta scozzesi, di 17 rasi, cad. L. 20
300 — *glacé* a colori . . . . . » 40
500 — seta in damasco e *moiré antique* . . . . . il metro » 5 a 8
100 — a volanti . . . . » 100 a 150
200 — *popelline* . . . . caduno » 20
200 — *valencias* . . . . . » » 40
500 — *merinos* . . . . » 8
Idem — *id.* di Francia . . . . . » 18
100 — satino in lana . . . . . . » 30 a 35

SCIALLI

SCIALLI lunghi di tutta lana, venduti L. 120, a L. 58
— » *cachemire* di Francia » 500, a » 200
— quadrati di tutta lana. . . . . . . » 30
— *Aurifer* (ultima novità), caduno . . » 50
— lunghi di tartan, d' inverno . . . » 15
— quadrati *id.* . . . . » 15

Si osservi come si vendono a buon prezzo

50 pezze *merinos* alto un metro (la veste) . » 10
200 Stoffe per pantaloni, venduti L. 18 cad. a » 10
2000 *FOULARDS de poche* . cad. L. 1 50 a » 3
500 Dozzine Fazzoletti puro filo, la dozzina L. 3 a 5
50 dette Camicie puro filo, caduna » 6 a 8

MANTELLI, *Talmus* in velluto, e *Drap des Dames.*

NB. Le persone che compreranno per fr. 200 avranno in regalo mezza dozzina Fazzoletti batista, ed un Servizio per 6 persone.

GIORGIO CENA, *Ebanista e tappezziere*

Fabbrica PAGLIERICCI elastici e tiene assortimento di mobili di lusso, rimborrati pure a elastico, di legno forestiero e del paese, a modico prezzo.

Torino, Borgo Nuovo, via dell'Arco, casa Bruno, n. 31.

Da vendere in Savigliano, a modico prezzo

CASCINA di ett. 18, 24 (giorn. 48), fertile, sott'acqua, con rustico e civile decentemente mobigliato; e

Da vendere all'albergo della Bonne femme

Vetturina elegante, leggiera ad uno o a doppio tiro.

DA AFFITTARE *per il 15 febbraio* 1854

Grandioso LOCALE ad uso caffè od altro, via d'Italia, piazzetta della Basilica, composto di varie botteghe, magazzino, cantine ed alloggi al secondo piano;

E pel 1° gennaio 1854

Num. 3 membri al terzo piano, con cantina, corte dell'Albergo d'Italia, con vista nelle vie d'Italia e della Basilica. — Dirigersi ivi al detto albergo.

Il nostro amore per le scienze ci fa un dovere di produrre la seguente lettera che prova la superiorità della *cura per mezzo della Chimica* nella guarigione delle malattie croniche, gastriti ecc.

Signor Compilatore;

Un coscienzioso dovere mi spinge a render nota, a vantaggio dell'umanità sofferente, la mia radicale guarigione d'una gastrite cronica da cui era affetta da venti anni, seguita da dieci vomiti neri al giorno. Otto medici celebri non avendo riescito a darmi sollievo colla loro cura, ed avendomi anzi cagionato una prostrazione di forze e spreco di danaro, la cura per corrispondenza per mezzo della chimica del dott. JOUGLA, via Laffitte, 37, a Parigi, ha fatto cessare i vomiti in 48 ore; la mia guarigione è stata completa in 45 giorni, senza recidiva dopo 12 anni.

(Estr. da giorn. fr.) F. LOUTRE
Direttrice dei battelli a vapore a Montereau.

CATENE DI GOLDBERGER

In considerazione delle varie **imitazioni fraudolenti** delle *Catene di Goldberger*, originate in conseguenza dell' **infallibilità** *universalmente nota* di questo apparecchio, imitazioni producendosi con titoli pomposissimi, e smerciandosi sotto un nome quasi *identico* con quello del vero inventore delle *Catene galvano-elettriche*, il pubblico è pregato di fare attenzione;

Che ogni catena genuina, pervenendo dalla **fabbrica** di **Goldberger**, si trova in una cassetta che ha *dinanzi* il nome di J. T. Goldberger, e *dietro* l'Aquila imperiale d'Austria e il *bollo della fabbrica* di Goldberger, stampato in oro; e che non vi ha per la città di Torino altro deposito che dal sig. Nicolao Giolitti, via della Rosa Rossa, num. 11, piano primo.

Per CAGLIARI, dal signor *Natale Cima;*
CUNEO, dal sig. *Fedele Ventre;*
CIAMBERI', dal sig. *J. B. Blanc;*
GENOVA, dal sig. *L. Bosch Griot;*
SASSARI, dal sig. *Francesco Valdettara;*
SARZANA, dal sig. *Claudio Sabbadini;*
VERCELLI, dal sig. *Gio. Battista Rotta;*
VIGEVANO, dal sig. *Luigi Pollone*, farmacista

ÉLISÉE

Via della Rocca, num. 29.

Domani 17 del corrente, alle ore 1 pomeridiana

APERTURA

DEL SALONE CHINESE

del sig. CHUNG-ATAÏ e sua FAMIGLIA

di CANTON

L'INTERNO DI ABITAZIONI CHINESI

Museo di rarità ed oggetti d'uso dei Chinesi

MUSICA, PITTURE, ARMI, COSTUMI, PRODOTTI DEL PAESE, ECC.

Le Dame Chinesi hanno, secondo il costume del loro paese, i piedi lunghi appena 4 pollici

È la prima volta che sia giunta in Europa una famiglia puramente chinese

La famiglia chinese ha avuto l'onore di essere stata visitata da S. M. la Regina d'Inghilterra, da S. M. la Regina d'Olanda, dalle LL. MM. il Re e la Regina di Prussia, dalle LL. MM. il Re e la Regina di Sassonia, da S. M. la Regina di Baviera, da S. M. il Re Lodovico di Baviera, e da S. M. I. e R. l'Imperatore d'Austria, ecc. ecc.

Il Salone sarà aperto dalle ore 1 alle 3 pomerid., e dalle 6 alle 8 di sera; nelle Domeniche ed altri giorni festivi dalle ore 1 alle 4 pomeridiane, e dalle 6 alle 9 di sera.

Prezzo d'entrata L. 1. — Pei Ragazzi la metà.

NUOVO CAFFÈ DELL' UNIVERSITA'

Dopo lunghi lavori di celebri artisti nazionali, i quali dimostrarono ammirabile maestria nell'uso di stili architettonici di cinque epoche distinte, decorato questo nuovo Stabilimento con sfoggio di pitture, sculture e dorature, e colla singolare combinazione di getti d'acqua con gaz-luce.

Si aprirà al pubblico

La sera di sabbato 17 del corrente.

L'impegno del proprietario adoprato nel far eseguire i lavori perchè apparisse il vanto artistico di questa nostra patria, e d'altra parte la centrale posizione del locale, l'esattezza e la puntualità del servizio, sono arra sicura che l'intelligente pubblico accoglierà favorevolmente questo nuovo sito di delizia.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta da questo R. tribunale di prima cognizione il mattino del 31 corrente avrà luogo il secondo incanto e definitivo deliberamento ad instanza del sig. Gio. Battista Maggiora, contro li Domenico Chiarabaglio interdetto, rappresentato dal di lui figlio tutore Matteo Chiarabaglio debitore principale, Battista Chiarabaglio e Boretto Alberto terzi possessori, tutti residenti a Favria, degli stabili situati in detto luogo, descritti nel relativo bando del 3 scorso ottobre, autentico Mussino sost. segr., ai patti e condizioni in detto bando inserti.

Torino, il 15 dicembre 1853.

Fumelli sost. Gandolfi.

TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. ~~301~~ 299 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuor Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

SABATO 17 DICEMBRE

		ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L.	40	21	11
Per le Provincie	»	48	25	13
Per l'Estero (franco ai confini)	»	60	96	14

Inserzioni: Volontarie 20 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza dell' 11 del corrente mese, ha firmato i seguenti Decreti:

Vachetta avv. Ernesto, mastro uditore presso la Camera dei Conti, ammesso, in seguito a sua domanda, a far valere i proprii titoli alla pensione di riposo, nominandolo ad un tempo a Cavaliere dell'Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro;

Martini di Castelnuovo cav. Zaverio, sostituito avvocato dei poveri presso il Magistrato d'Appello di Nizza, nominato a sostituito avvocato fiscale generale presso il medesimo Magistrato;

Camous Andrea, giudice nel tribunale di prima cognizione d'Oneglia, a sostituito avvocato dei poveri presso il Magistrato d'Appello di Nizza.

ISTRUZIONI

del Ministero per gli Affari Esteri in ordine alla spedizione e vidimazione dei Passaporti ed alle legalizzazioni.

(Continuaz., V. n. 296)

Capitolo I. *Della spedizione dei Passaporti.*

Art. 1. La spedizione dei Passaporti ai Nazionali che si recano all'Estero, ed agli Stranieri, i cui Governi non hanno Rappresentanti negli Stati di S. M., è riservata al Ministero degli Affari Esteri, il quale li rilascia esso stesso nella Capitale e per mezzo dei suoi delegati nelle Provincie.

Art. 2. I Delegati del medesimo sono gl'Intendenti generali e gl'Intendenti delle Provincie di confine descritte nello Stato unito alle presenti.

Art. 3. I Passaporti sono di tre categorie:
Passaporti Ministeriali,
Passaporti di prima categoria, e
Passaporti di seconda categoria.

Art. 4. I primi si rilasciano senza pagamento dal solo Ministero:

a) Ai Sovrani e Principi appartenenti a famiglie Sovrane;

b) Al Presidente del Senato ed a quello della Camera dei Deputati;

c) Ai Ministri in carica;

d) Al Corpo Diplomatico Estero;

e) Ai Membri del Corpo diplomatico nazionale, ai Consoli generali ed ai Consoli, Capi d'Ufficio quando viaggiano per Regio servizio;

f) A tutti gl'Impiegati Superiori delle Amministrazioni che si recano all'Estero per qualche missione governativa;

g) Ai Corrieri di Gabinetto;

h) Agli Impiegati ed agli Uffiziali dell'Armata spediti in corrieri per Regio servizio;

Art. 5. Detti Passaporti sono valevoli pel solo viaggio di andata e ritorno per cui vennero rilasciati.

Art. 6. Quelli di prima categoria si rilasciano:

a) Ai possidenti;

b) Ai negozianti, commercianti ed ai capi di bottega;

c) Agli Impiegati civili e militari ed altre persone di condizione civile ed agiata.

Art. 7. Il diritto dei medesimi continua ad essere di L. 10 40 compreso il bollo, cioè L. 8 80 pel Passaporto e L. 1 60 pel bollo.

Art. 8. Quelli di seconda categoria saranno rilasciati:

a) Ai Sotto-Uffiziali delle Regie Truppe in effettivo servizio;

b) Agli operai, giornalieri, operaie, e ad ogni qualunque ceto di persone che vive a salario o coll'esercizio di un mestiere.

Art. 9. Il diritto di questi continua ad essere di L. 1, e vanno esenti dal bollo.

Art. 10. Verranno rilasciati *gratis* i Passaporti di seconda categoria;

a) Ai Caporali e Soldati sotto le armi in congedo illimitato;

b) Ai Religiosi dell'Ordine dei Mendicanti, alle Suore di Carità ed a quelle addette al servizio degli Ospedali;

c) Alle persone munite di certificati di povertà.

Art. 11. Qualora sia noto che la condizione del richiedente non è quale viene dichiarata nell' attestato, verrà rifiutato il Passaporto, a meno che esso non si sottometta a riceverne uno di prima categoria ed a pagarne il relativo diritto.

Art. 12. Si potrà rifiutare il Passaporto ai poveri che si vogliono recare all'Estero senza un motivo plausibile, e che non comprovano d'avere i mezzi di esistenza necessari per non essere respinti dalle frontiere. Dei motivi del rifiuto si farà risultare per verbale, ove il richiedente ne faccia istanza.

Art. 13. Coloro che vorranno recarsi negli Stati Ottomani dovranno far constare con apposito attestato d'avere i mezzi necessari per recarvisi, ed inoltre produrre una cauzione di L. 300 pel caso dovessero ripatriare per mancanza di mezzi di sussistenza.

La cauzione dovrà essere prestata da persona idonea.

Art. 14. Non sono comprese nelle disposizioni dell'articolo precedente le persone che si trovassero già da qualche tempo stabilite negli anzi nominati Stati, e che volessero restituirsi alla loro residenza.

Art. 15. Non si spediranno Passaporti che sulla produzione di un attestato di buona condotta, espressamente rilasciato per quest'oggetto, a tenore del modulo N. 1, dai Sindaci del Comune di domicilio, ed in cui sia il *nulla osta* dell'Uffizio di pubblica sicurezza da cui il Comune dipende.

Art. 16. Si potranno rilasciare senza il detto certificato sulla personale conoscenza e risponsabilità dell'Autorità che li spedisce, con che il richiedente ne faccia domanda per iscritto su carta bollata; detta domanda dovrà porsi a matrice, e si noterà sul Passaporto che esso venne rilasciato *su conoscenza personale*.

Art. 17. Se l'attestato è stato spedito in una città ove si rilasciano Passaporti, esso dovrà essere presentato fra le 24 ore dalla sua data, e se in altri luoghi, entro giorni tre.

Art. 18. Sono esenti dalla presentazione di detto attestato:

a) Gli impiegati civili in attività di servizio od in aspettativa;

b) Gli Ufficiali, Sotto-Ufficiali, Caporali e Soldati dell' Esercito di terra e dell'Armata di mare in servizio effettivo.

I primi dovranno ottenere e produrre il permesso per iscritto dai Capi delle loro Amministrazioni, ed i secondi, quello del Ministero di Guerra o di Marina.

La stessa disposizione si applica eziandio agli Ufficiali in aspettativa, in riforma, in ritiro, od anche solo ammessi a vestire la divisa di un Corpo.

Art. 19. Gli impiegati che hanno una contabilità non potranno ottenere il Passaporto senza il permesso speciale del Ministero di Finanze.

Art. 20. Questi permessi saranno compilati a tenore del modulo N. 2.

Il Ministero che lo spedisce, lo consegnerà all'Impiegato richiedente il Passaporto, il quale lo presenterà personalmente al Ministero degli Affari esteri, che gli rilascierà, sul deposito del permesso, il documento di cui si tratta.

Allorchè il richiedente si troverà in provincia, detto permesso verrà presentato all'Ufficio dei Passaporti per la sua vidimazione, e quindi dal Ministero competente mandato all' Ufficiale od Impiegato che lo concerne.

Questi lo presenterà all'Intendenza della Provincia, che gli rilascierà il Passaporto, e spedirà quindi il permesso al Ministero dell'Estero in cui sarà depositato.

Art. 21. Non si rilascierà il Passaporto ad un giovane entrato nell'anno in cui compisce il 18mo di sua età, senza che abbia in prima ottenuto il consenso per iscritto dall'Ispettore generale delle Leve, o dai suoi Delegati della Provincia.

Art. 22. Cessa di essere compreso in questa disposizione il giovine che, dopo la dichiarazione del discarico finale della classe a cui appartiene, prova d'aver soddisfatto all'obbligo della Leva.

Art. 23. I Sotto-Ufficiali, Caporali e Soldati in congedo illimitato dovranno presentare il loro certificato di buona condotta al Comando militare della Provincia, onde ottenere il permesso e la dispensa d'intervenire alla rassegna che ha luogo ogni anno.

Art. 24. Si dovrà far risultare sul Passaporto del modo in cui il richiedente ha soddisfatto all'obbligo della Leva.

Non si rilascieranno Passaporti per le Americhe, per l'India e per Gibilterra ai giovani che trovansi nelle condizioni di cui all'art. 21.

Si potrà tuttavia, per modo eccezionale rilasciarsi loro tale documento per dette destinazioni, quando somministreranno una malleverìa di L. mille novecento, con idonea ipoteca su beni stabili o sovra cartelle del Debito Pubblico, oltre quella prescritta dall'art. 640 del Regolamento generale sulla Leva.

Non è applicabile questa disposizione agli immatricolati nella gente di mare od iscritti marittimi, per il cui imbarco furono dal R. Brevetto 17 settembre 1842 determinate le occorrenti formalità.

Art. 25. Oltre alla presentazione degli attestati prescritti all'art. 15, la donna maritata dovrà far fede del consenso del marito, quando non ne sia legalmente separata.

Le persone, le quali, essendo sotto la patria potestà, non abbiano superata l'età d'anni 25, dovranno parimenti far risultare del consenso dell'ascendente alla cui potestà sono soggette; i minori e gli interdetti, di quello del rispettivo tutore o curatore.

(Continua)

Appendice

TEATRI

TEATRO CARIGNANO. — La Donna di quarant' anni, *commedia in 5 atti del sig.* Martini. — La Poltrona istorica, *del sig.* Paolo Ferrari. — Collenuccio da Pesaro, *tragedia nuovissima.*

Non è la donna di quarant' anni del sig. di Balzac. È una vedova di spirito che ama un giovanotto di primo pelo, Federico, il quale occupa tutta l'anima sua in questo affetto, e ricusa un bel matrimonio e una più bella eredità *in spe* da uno zio, che vorrebbe sciogliere una tale catena e vedere assicurata la sua successione. Malvina, la vedova di spirito, assiste ad una festa in casa dello zio, ove trovasi la sposa designata a Federico. La signora dai quarant' anni vince in bellezza, in eleganza, in amabilità quante giovani e vaghe donne trovansi nelle sale del marchese d'Altavilla, compresa Emilia, la fidanzata, fino al punto da far girar quasi la testa al vecchio zio di Federico, al quale fa toccar con mano che maritando il nipote e' sarebbe un perderlo per sempre, ed essere anzi del suo interesse a non affrettar queste nozze. Ma la vittoria della bella e scaltra Malvina è sturbata dall' arrivo di un capitano della legione d'Africa, amico di casa, il quale, altra volta, prima delle sue campagne co' beduini, aveva conosciuto Malvina, sicchè il mondo aveva sparlato di loro. Federico viene a scoprire questo episodio sconosciuto della vita di Malvina, e la crede colpevole; ma un dialogo tra essa e il capitano, a cui assiste non veduto il giovane amante, il persuade della innocenza di lei; e sì divampa d'amore, che lo zio è quasi persuaso di non contrastargli più quell' affetto prepotente. Ma Malvina, la donna di quarant' anni, non vuole approfittare di quest' ardente passione d'un giovane entusiasta che sa poter essere passeggiera, e finge dapprima di aver dato parola di sposa al capitano, per poter quindi sottrarsi all'amore di Federico e partire. In fatti, poco dopo, una lettera annunzia a Federico l'inganno, e gli dice che un giorno egli benedirà al coraggio della donna che l'ha ingannato.

E qui finisce la commedia con non molta soddisfazione, nè di Federico, nè di Malvina, nè dello zio, nè del pubblico. L'azione cammina abbastanza viva e naturale pel corso di tutti gli atti; il dialogo è buono, lo stile facile, la tinta generale è quella della buona commedia italiana. Il pubblico ascoltò con attenzione e plaudì alla commedia del sig. Martini; interpretata dai valenti attori della Compagnia Sarda. Solo si mostrò poco soddisfatto dello scioglimento, il quale appunto pecca in ciò che la risoluzione di Malvina viene troppo inaspettata e lascia gli animi degli uditori sospesi, sicchè e' ti sembra che al quinto atto debba succederne un altro. Ad ogni modo questa produzione è tale che arricchisce il nostro repertorio d'un nuovo e nobil lavoro, e fa scoprire nel suo autore un uomo che conosce la scena ...... e soprattutto le donne di quarant'anni.

La *Poltrona istorica*, che il sig. Ernesto Rossi ci ha data nella recita a suo beneficio, non è altro che un episodio della gioventù di Vittorio Alfieri.

Scritta in un atto dal suo giovane autore, il signor Paolo Ferrari da Modena, venne poscia divisa in due parti per soverchia lunghezza: ma nella mente di chi la scrisse doveva figurare non già come un quadro, ma bensì, secondo altri disse, una vignetta, una *bluette*, e come tale doveva essere giudicata dal pubblico. L'intenzione del sig. Ferrari non fu già di mettere in iscena Vittorio Alfieri e la sua vita appassionata e gloriosa, bensì di mostrarlo, quale piacque all' illustre astigiano dipingere se medesimo, giovane spensierato e ignorante, innamorato morto di una bella lusinghiera che abitava dirimpetto al palazzo da esso lui abitato in piazza S. Carlo, già proprio dei conti Della Villa ed ora palazzo Avogadro di Collobiano. Una parte del pubblico alla quale non era noto, forse, che il conte Alfieri a 25 anni sapeva poco di grammatica e faceva de'versi un po'zoppi, parve un sacrilegio il mettere sulle scene un Alfieri conte e *ignorante*, e si credette in obbligo di zittire e di gridare al delitto di *lesa celebrità*, mentre l'altra parte, entrando nella mente dell'autore, plaudiva al dialogo vivace e naturale, alla franchezza de'tocchi, a qualche scena di brio comico quasi goldoniano.

Il sig. Ferrari ha già dato prove di saper fare di meglio nel suo *Carlo Goldoni e le sue sedici commedie*, in cui ritrasse il Goldoni nello stadio più glorioso della sua vita, con tutte le figure di contorno che valgono a rivelare il grand'uomo e la sua epoca. Speriamo che il direttore della R. Compagnia Sarda vorrà farci gustare anche questo lavoro drammatico del giovane modenese, in cui non vi sarà il pericolo di vedere un pubblico scandalezzarsi di un fatto storico, come quello messo in iscena dal sig. Ferrari, del sacrificio fatto dal celebre astigiano all'amore . . . il sacrificio cioè della magnifica coda che ornava la sua giovane testa; il taglio della quale segnò infatti il punto di transizione dall'ignoranza all' immortalità di Vittorio Alfieri, punto che il sig. Ferrari doveva, a mio avviso, marcare di più.

Ma il sig. Rossi non contento della mutilazione d'Alfieri, a cui il pubblico dovette assistere nella commedia, e più inesorabile dello stesso sig. Ferrari, pensò di mutilare a suo modo il fiero tragedo col dare, la stessa sera, tre atti soltanto dell'*Oreste*. Noi vediamo mal volontieri l'introduzione di quest'uso nel teatro drammatico che guasta e rimpiccolisce l'arte, mettendo dinanzi al pubblico una scena d'Alfieri o di Sakespeare, come si farebbe di un duetto dello *Scaramuccia* o di un'aria dei *Masnadieri*. Andando innanzi per questa via si vedrebbe un giorno, da qualche compagnia di istrioni, annunziato il *duetto* di Pilade con Oreste e il *rondò finale* della *Mirra* d'Alfieri o della *Francesca* di Silvio Pellico. Sappiamo benissimo che il sig. Rossi non aveva certo quest'intenzione; ma ciò diciamo per amore dell'arte e per timore dei guasta-mestieri che cercano tutte le vie per rovinarla. Del resto se l'*ombra sdegnosa* di Vittorio Alfieri avesse assistito alla rappresentazione del suo *Oreste*, data dalla signora *Ristori* e dal *Rossi*, si sarebbe acquetata delle sofferte mutilazioni e dello strazio che, lui morto, hanno fatto quest'anno della sua vita e de' suoi amori alcuni, del resto onorevoli, autori drammatici.

Se il nome troppo chiaro di Vittorio Alfieri, messo in iscena, servì in certa guisa di ostacolo al pieno successo della commedia la *Poltrona istorica* e dell'altra *La Duchessa d'Albany*, quello troppo oscuro di *Collenuccio da Pesaro* nocque un tal poco all' autore anonimo della tragedia nuovissima rappresentata martedì sera, e che forma parte, crediamo, di quelle ammesse al concorso drammatico. Il soggetto del Collenuccio sarebbe stato tutt' al più buono per un dramma in prosa e non sappiamo perchè l' autore l'abbia scelto a soggetto di tragedia, se non per mettere insieme dei versi abbastanza buoni, o per il semplice motivo di far parlare in versi il Collenuccio ch'era valoroso cittadino e insieme poeta. La poca novità delle situazioni contribuì all'accoglienza di stagione ch'ebbe il Collenuccio sulle scene del Carignano. Vennero però applauditi qua e là alcuni gagliardi pensieri, introdotti dall' autore con sicurezza di plauso.

Giovedì sera la R. Compagnia Drammatica Sarda e la Compagnia Francese diretta dal sig. Meynadier diedero una recita straordinaria al Teatro Regio a scopo di beneficenza. Vi si rappresentò la *Mirra* d'Alfieri, non mutilata, e due brevi e graziose commedie francesi. Gli attori dell' una e dell' altra nazione furono festeggiati ed applauditi sia pel loro valore artistico come per lo spirito di fratellanza che li associava a sollievo degli indigenti.

Della Compagnia Meynadier che agisce con plauso sulle scene del Teatro d'Angennes parleremo in altra Appendice.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 16 dicembre.*

Dipendentemente ai concerti presi colle Questure del Senato del Regno e della Camera Elettiva, la distribuzione alli sigg. Senatori e Deputati delle lettere d'invito pella seduta Reale del 19 corrente, e dei biglietti di accesso alle tribune riservate, avrà luogo nelle Segreterie del Senato e della Camera sino a tutto il giorno 18.

Molte sono le domande che pervengono al Ministero dell' Interno per ottenere biglietti d'accesso alle tribune riservate nell'Aula del Senato del Regno il giorno 19 del corrente. Il Ministro non è in grado di aderire ad alcuna di tali istanze, essendo di già distribuito per intiero il ristrettissimo numero di biglietti di cui si può disporre.

AZIENDA GENERALE DI FINANZE.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col R. Decreto del 7 settembre 1848, descritti nella seguente tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questa generale Azienda di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all' appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno senza che siasi regolarmente notificata alla predetta Azienda l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Prima pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite				
		Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui son state rilasciate
1	Valentina Giacomo amministratore della Chiesa parrocchiale di Montecrestese . .	16	1849 157bre	48 54	Crediti ipotec.	Domodossola
2	Prandi Luigi . .	23	23gen.	5 »	Stabili	Morozzo
3	Poma misuratore Giovanni contrib., Pastore Margherita vedova Poma rich.e	20	5 id.	49 50	id.	Rivoli
4	Robini Carlo fu Battista	29	1848 31xbre	50 »	id.	Utelle
5	Ughetto Giuseppe fu Giuseppe . .	18	1849 21gen.	60 »	id.	Perosa
6	Bolmida Paolo .	55 56	10 feb.	7 50 4 »	id.	Monforte
7	Abbona Michele contrib., Abbona teologo avv. Matteo richiedente . . .	9	1848 7 xbre	12 50	id.	id.
8	Millet Bernard . .	94	1849 20mar.	1 50	id.	Aosta
9	Foglia Caterina vedova fu Tommaso contrib., Foglia Egidio e Tommaso richiedenti . . .	34	1848 23xbre	20 »	id.	Moncalieri

Torino, dall'Azienda Gen. di Finanze, il 14 dicembre 1853.

L'Intendente Generale PRATO.

AVVISO.

Il Direttore Generale dell'Amministrazione del Debito Pubblico, in seguito ad autorizzazione pervenutagli dal Ministero delle Finanze, e conformemente al principio sinor adottato di proteggere con ispeciali favori l'interesse dei creditori, previene tutti gl' interessati, che a cura delle rispettive Intendenze verrà rinnovata una pubblicazione relativa al prestito 7 settembre 1848, contenente i numeri delle quitanze delle Tesorerie ed Esattorie dello Stato, corrispondenti ai versamenti fatti pel suddetto prestito obbligatorio, ed alle cedole che trovansi tuttora in deposito presso l'Amministrazione stessa, onde possa valere ai ritardatari d'un ultimo eccitamento a ritirare i loro titoli, prima che ad essi venga applicata la prescrizione quinquennale a termini delle Leggi vigenti.

Torino, il 16 dicembre 1853.

DI CORTANZONE, *Direttore Generale*

Dell'Amministrazione del Debito Pubblico.

INTENDENZA GENERALE

DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI VERCELLI.

Avviso d'asta.

Affitto di Molini Demaniali posti lungo l'asta del naviglio d'Ivrea.

Con atti delli 9 corrente essendo stati deliberati gli affittamenti seguenti cioè: 1 lotto, Molino nuovo detto di Tronzano per l'annuo prezzo di lire 5050.

2 Lotto, Molino detto del Martinetto nel territorio d'Alice pel prezzo di lire 5065.

3 Lotto, Molino di Santià pel prezzo di lire 4745.

Si diffida nuovamente il pubblico che i termini fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto scadono al mezzodì del giorno 17 corrente mese (sabato).

Il pubblico è altresì avvertito che stante la deserzione d'asta seguita il giorno suddetto 9 corrente dell'affittamento del lotto 4 dei Molini di S. Germano alle ore 10 di martedì venti del corr. mese di dicembre in una delle sale di quest'Ufficio d'Intendenza Generale, con intervento del sig. Direttore dell'Insinuazione e Demanio o di chi per esso, e col mezzo dei pubblici incanti, e del successivo deliberamento all'estinzione di candele vergini, si procederà nuovamente all'affittamento del medesimo infradescritto, e l'asta sarà aperta sul totale prezzo annuo ridotto a lire 5500.

Lotto quarto.

I due Molini di S. Germano, uno denominato Molino Grosso sul Naviglio, composto di tre ruote da macina, e di una per pesta del riso, e l'altro denominato Molino di Terra, composto di due macine e di una pesta da riso

Questi due Molini trovansi presentemente affittati pel prezzo annno in denari L. 5550 }
Appendizzi in natura L. 100 } 5650

Le offerte in aumento del prezzo d'asta non potranno essere minori di lire venti.

Per essere ammessi a prender parte all'asta, ed a far partiti in aumento dovranno gli accorrenti prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti depositare nell'Ufficio prelodato una somma non minore di L. 3000 in numerario, in effetti pubblici, od in un vaglia di persona riconosciuta risponsabile giusta il disposto dell'art. 3 del Capitolato.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo per cui gli affitti saranno deliberati sono fissati a giorni 4 successivi a quelli del deliberamento, scadenti il 24 corr. a mezzo giorno (sabato), e tale aumento avendo luogo si procederà ad un secondo incanto il quale sarà definitivo.

L'affittamento avrà principio al 1 di gennaio del 1854 e sarà durativo per tre anni.

Esso è inoltre vincolato all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato, di cui sarà lecito ad chiunque di prendere visione in quest'Ufficio d'Intendenza, nell'Azienda Generale delle Finanze in Torino, e nella Direzione Demaniale di Vercelli.

Vercelli, addì 11 dicembre 1853.

Per detto Ufficio d'Intendenza Generale

Il Segretario capo D. TISCORNIA.

PARMA

Si legge nella *Gazzetta di Parma* :

È prorogata di un anno, e così a tutto il 1854 la concessione fatta col decreto del 25 maggio 1852 (N. 209) ai debitori di *censi, livelli e fitti perpetui* verso lo Stato di poterli affrancare mediante cartelle del prestito 1849 al loro valore nominale.

FRANCIA

PARIGI, 13 *dicembre*. Un rapporto del ministro delle finanze, che precede il decreto accennato da noi nel numero d'ieri, dice : Dopo la legge di finanze del 10 giugno, due modificazioni sono state fatte all' organizzazione dei ministeri. Con due decreti in data del 21 e del 23 giugno, V. M. soppresse il ministero della polizia generale riunendo le sue attribuzioni a quelle del ministero dell' interno, e ristabilì il ministero dell' agricoltura e del commercio, aggiungendovi il ministero dei lavori pubblici.

La soppressione di un ministero, cioè quello della polizia generale, rese disponibile una parte dei crediti che le erano stati assegnati. V. M. volle che sopra codesti crediti disponibili fosse fatto un risparmio di 100,000 fr., ed approvò che il soprappiù fosse adoperato a regolarizzare ed a sviluppare i servizii dell' amministrazione centrale del ministero dell' interno.

Il risparmio cadrà sul ministero dell' interno per una metà, e per l'altra su quello dell' agricoltura, del commercio e dei lavori pubblici; dimodochè fin d'ora è possibile annullare sui crediti legislativi dell'esercizio 1854 una somma di 100,000 fr., cioè 50,000 sui crediti assegnati al ministero dell' interno, e 50,000 sopra quelli del ministero dell' agricoltura, del commercio e dei lavori pubblici.

I crediti aperti dalla legge di finanze ascendono insieme a 1,516,820,459 franchi ; quest' annullamento li riduce a 1,516,720,459 fr.; ed è solamente quest' ultima somma che ho l'onore di proporre a V. M. di ripartire in capitoli secondo i bisogni di ciascun servizio.

Le previsioni di introiti per l'esercizio 1854 essendo state dalla stessa legge di finanze valutate alla somma di 1,520,288,089 fr., lo stato del bilancio del 1854 si presenta oggidì con una previsione d'eccedente d'introito di 3,567,630 f.

— Leggesi nel *Moniteur* : Sono giunte lettere del dottor Vogel dell' 11 ottobre p. p. In quell' epoca l'ardito viaggiatore che va esplorando l'Africa centrale era ancora a Murzuck, ma dovea partire il giorno seguente. Da due mesi egli aspetta il suo compagno di viaggio, il fratello del sultano di Burnù, che gli promette sempre di porsi in cammino.

Durante il suo soggiorno a Murzuck, il sig. Vogel esplorò i dintorni. Ei vi trovò tombe della più grande antichità nel Wady-Germa, presso il villaggio di Kraik, a 100 miglia inglesi da Murzuck. Queste tombe sono circa 50 piramidi di 6 in 8 piedi d'altezza e altrettanto di larghezza alla base. I quattro lati corrispondono ai quattro punti cardinali.

Altre due piramidi hanno 16 piedi d'altezza : una di queste era aperta, e nell' interno trovavasi una bara di 6 piedi di lunghezza, 3 di larghezza, alta 3 piedi, nella quale era lo scheletro d'un fanciullo di 10 in 12 anni, circondato di perle e di coralli. Il sig. Vogel volle penetrare nell' interno della seconda grande piramide, ma, ai primi colpi di zappa, le pietre e l'intonaco si sconnessero e caddero con rumore; allora gl'indigeni rifiutarono di lavorare, dicendo che la tomba doveva essere quella di un santo, e che sarebbe un sacrilegio da rovinarli tutti se continuassero a turbarne il riposo

Il sig. Vogel resistè fortunatamente al cattivo clima ed alle febbri che decimano la popolazione : egli spera di giungere a Kuka in 55 o 60 giorni.

INGHILTERRA

LONDRA, 12 *dicembre*. Scrivono da Dublino al *Morning-Chronicle*, in data del 12 :

Si riguarda qui come certa la nomina del signor John O' Connell, che trovasi ora a Dublino, quantunque il signor Hamilton che si è presentato qual candidato conservatore, abbia dichiarato che egli era risoluto di recarsi all' elezione.

Il conte di Lantivy, console francese a Dublino, essendo ora assente, il segretario della Camera di commercio ha ricevuto la comunicazione della nomina temporanea del sig. Burgrath nella qualità sopraddetta.

— Si legge nello *Standard* :

L'arrivo del piroscafo *Victoria*, a Plymouth, ieri ci ha dato notizie d' Australia, più recenti di quasi un mese e della più grande importanza. Questo bastimento porta il carico straordinario di 183,000 oncie d'oro.

Nuove scoperte di questo prezioso metallo erano state fatte, e a Bendigo se ne andavano trovando quantità sorprendenti. Balanat, dicevasi, non era che un mucchio d'oro.

Vediamo con piacere, che la condizione sociale del popolo si migliorava di molto, e si credeva che quanto prima la vita e la proprietà sarebbero in quel paese così sicure come in qualunque altro punto delle possessioni britanniche.

— Il *Daily-News* annunzia che venerdì e sabato (9 e 10 dicembre) 556 navigli dichiararono il loro arrivo all'ufficio doganale di Londra, 336 de' quali carichi di carbone, per 67,000 tonnellate all' incirca.

— Si legge nel *Sun* del 12 :

Il corso dei fondi pubblici non ha sofferto alcun ribasso in seguito alla notizia della disfatta navale dei turchi. I consolidati si sono venduti 95 3/8 a 5/8 a termini.

ALEMAGNA

PRUSSIA. *Berlino*, 10 *dicembre*. La *Corrispondenza prussiana* pubblica un lungo articolo sul nuovo progetto di aggiustamento della quistione d' Oriente, in risposta ad alcuni giornali di cui v'ebbe chi pretendeva che le proposte di accomodamento fossero a vantaggio esclusivo della Porta, e chi, al contrario, affermava che la ripresa dei negoziati troppo secondava le mire dello czar, intento solo a guadagnar tempo.

Queste allegazioni assurde cadono, dice la *Corrispondenza prussiana*, da sè, poichè di altro non si tratta fuorchè di un' azione comune delle quattro grandi potenze, la quale non può seguire se non in favore della pace generale che, desiderata dall'Occidente, non è meno necessaria alle parti belligeranti, per le quali, nelle attuali circostanze, una guerra costerà necessariamente sacrifizi incalcolabili senza modificare i loro rapporti esistenti.

Le potenze mediatrici inviteranno dapprima la Porta a manifestare le condizioni alle quali essa consentirebbe a negoziare ; e ciò non punto per farle una preferenza, ma per l'esperimento già fatto della precedente nota di Vienna che fu respinta dalla Turchia dopo che era stata già accettata dalla Russia. Ma dopo la dichiarazione di guerra ed il cominciamento delle ostilità, ogni proposta di pace doveva necessariamente emanare da quest'ultima.

Lungi dal pensare che le potenze mediatrici approveranno tutte le esigenze dell' una o dell'altra parte, conviene convincersi che esse non consentiranno che a quelle condizioni le quali non oppongono ostacoli insuperabili ad una giusta pacificazione, e che le stesse potenze richiederanno dalla Porta la conferma delle guarentigie relativamente all' adempimento di tutti i suoi obblighi verso la chiesa greca. È anche certo che la conferenza di Vienna ha indicato almeno i limiti che l'accordo non doveva oltrepassare.

Il protocollo di Vienna dichiarandosi per la conservazione dei possedimenti e dei diritti di sovranità del sultano, non meno che pel mantenimento dei privilegi della chiesa greca, rinnovella le assicurazioni ripetute dalle stesse due parti belligeranti, e col mentovare i trattati di Kutsciuck-Kainardi e di Adrianopoli, prova che le potenze non pensano punto a commettere usurpazioni sui diritti che i trattati accordano alla Russia.

Del resto, la Porta presenterà soltanto un progetto che se non verrà approvato dalla corte di Pietroburgo, dovrà modificarsi col mezzo di ulteriori negoziati.

È noto che le trattative seguiranno direttamente fra plenipotenziari delle parti belligeranti. Le potenze mediatrici non vi prenderanno parte se non per agevolare un accordo collo assottigliare i contrasti troppo aspri, e non per imporre condizioni ; il che sarebbe contrario non solamente alla dignità del governo ottomano, che sta ora difendendo colla forza delle armi la minacciata sua sovranità, ma sarebbe sconvenevole rispetto all' impero russo, la cui dignità e potenza, rappresentata dalla energia di un eccelso regnante e dal patriottismo di un forte popolo, formano una base fondamentale dell' equilibrio europeo nell' ordine sociale.

Il citato giornale conchiude con dire, che le nuove pratiche della conferenza di Londra provano che le grandi potenze desiderano sinceramente la pace, e punto non dubitano del buon successo, per cui riusciranno a far sì, che la quistione d'Oriente dai campi di battaglia venga ricondotta nelle vie pacifiche delle trattative diplomatiche.

MAGONZA, 2 *dicembre*. Si legge nella *Gazzetta di Milano*:

Ieri fu arrestato a Biebrich il dott. Eugenio Eberts, ex-redattore della *Nuova Era*, foglio che pubblicavasi a Vormazia, e fu tradotto in questa casa di correzione. Esso fu condannato dalle assise granducali in contumacia a 8 mesi di casa di correzione e nelle spese per offese contro le LL. MM. l' imperatore di Russia e il Re di Sardegna II. Il signor Eberts trovavasi da parecchi anni a Liverpool, ed era munito d' un passaporto inglese.

AMERICA

NUOVA-YORK, 30 *novembre*. Si legge nel *New-York-Herald*:

Il messaggio presidenziale è stampato e dee essere stato spedito ieri alle differenti direzioni con le precauzioni d'uso a fine d' impedirne la pubblicazione prematura.

Per quel che si riferisce a Cuba, il presidente riconosce l' importanza di religiosamente mantenere la buona fede nazionale, ed esprime il suo pensiero che nel progresso rapido e naturale degli avvenimenti, la Spagna sentirà la necessità della trasmissione di quest' isola agli Stati-Uniti, mediante un trattato che le assicurerà vantaggi equivalenti alla possessione di Cuba.

La riduzione della tariffa, raccomandata da questo documento, farebbe discendere l'entrata pubblica al livello delle spese amministrative, aggiungendovi un assegno di 10 milioni al più per la estinzione del debito pubblico.

Quanto è alla questione della schiavitù e degli schiavi fuggitivi, il presidente rinnova la dichiarazione di principii, già formulata nel suo indirizzo d' inaugurazione.

Il sig. Atckison sarà, senza alcun dubbio, rieletto presidente del senato.

Riguardo alla presidenza del congresso, non si può dire ancora niente di preciso, se non che molti sono i candidati, e che quest'alta dignità sarà disputata caldamente.

— Si legge nello stesso giornale :

La spedizione formata in California per impadronirsi dello Stato di Sonora e dichiararlo indipendente, ha fatto vela cerso Guaymas, a bordo del brick *Carolina*. Si sa che questa spedizione d' avventurieri doveva imbarcarsi sull'*Arrow* che fu catturato dalle autorità di San-Francisco. Si dice che la *Carolina* è armata di otto pezzi di cannone. Poco prima della sua partenza furono sequestrate casse d'armi, polvere, munizioni ecc., sul punto d'essere imbarcate.

— Il legato del papa ha protestato contro il governo della Nuova-Granata che non ha voluto riconoscerlo.

— Il principe Paolo Wurtemberg è giunto a Panama proveniente da Valparaiso. Egli ha visitato il Chilì, la Patagonia e lo stretto di Magellano, e ha riunito in questi varii paesi una magnifica collezione bottanico-zoologica.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 17 dicembre.*

Lunedì prossimo avrà luogo la solenne Apertura del Parlamento.

S. M. muoverà dal R. Palazzo alle ore undici antimeridiane precise per recarsi nella grand'aula del Senato.

COMANDO SUPERIORE DELLA GUARDIA NAZIONALE DI TORINO.

Ordine del 16 dicembre 1853.

Lunedì 19 corrente ha luogo l'Apertura del Parlamento Nazionale :

Le quattro Legioni sono perciò chiamate sotto le armi, e dovranno trovarsi per le ore 10 antimeridiane precise in piazza S. Carlo sotto gli ordini del Generale Comandante Superiore.

Terminata la funzione saranno passate a rassegna da S. M. il Re, ove il tempo lo permetta, e seguirà la distribuzione dei premi vinti al bersaglio.

Compagni !

Il voto del popolo contro di cui si spuntarono le armi dei partiti estremi attende in questa circostanza di festa nazionale la vostra presenza sotto le armi.

A chi come voi fu così geloso dell'esercizio de' suoi diritti, e diede così potente saggio e di libero sentire e di senno politico, non io ricorderò i suoi doveri.

Concordi e pronti accorreste all' urna che stava per segnare l'avvenire di questa eletta parte d' Italia, e fu trionfo di libertà il voto della Nazione. Presenti tutti sotto le vostre bandiere e raccolti attorno all'ottimo dei Re, spettacolo sublime darete di quella fermezza di volere, di quell'unità di principii, di quella reciproca fidanza che così mirabilmente legano e Principe e Popolo.

Pel Generale Comandante Superiore
Il Colonnello Capo dello stato-maggiore
Avv. F. Cerutti

LA DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

In dipendenza del nuovo orario stabilito dall'Azienda generale delle stradeferrate fra Torino e Genova e dalla direzione di quella di Cuneo fra Torino e Fossano, statole notificato, e che verrà attivato il 18 corrente;

Deduce a pubblica cognizione quanto segue:

Saranno avviati i dispacci postali coi tre corsi tanto da Torino che da Genova, i due primi direttamente, ed il terzo sino ad Alessandria con prosecuzione all'indomani verso Torino e verso Genova;

Saranno fatte da Torino due spedizioni giornaliere con Moncalieri, Asti, Alessandria e Novi, cioè, col corso delle ore 6 15 mattina e con quello delle 5 sera per Moncalieri, Asti ed Alessandria, e col suddetto delle 6 15 mattina e con quello delle 3 pomeridiane per Novi.

Sarà fatta una sola spedizione da Torino verso gli altri uffici dello stradale col convoglio per Alessandria delle ore 5 sera;

È soppressa la prima spedizione da Torino verso Tortona, Voghera, Acqui e Casale;

Le lettere per Tortona ed oltre avranno corso col convoglio da Torino delle ore 3 sera;

Nulla è innovato nel corso delle corrispondenze da avviarsi per la ferrovia di Cuneo, le quali da Torino avranno corso col convoglio delle ore 10 50 mattina e delle 5 40 sera.

Il tempo estremo di rigore per l'impostazione alla buca principale di Torino di tutte le corrispondenze sopraccennate, è stabilito ad *un' ora* prima di quella fissata dall' Azienda delle stradeferrate per la partenza dei convogli.

La distribuzione delle lettere giungenti a Torino nella sera sarà operata dalle ore 8 30 fino alle 9 30.

Epperciò gli uffici di distribuzione e di affrancamento saranno ivi chiusi, nei giorni festivi, alle ore due pomerid., e ne' giorni feriati, alle ore cinque per essere poscia riaperti alle ore 8 30.

Torino, 16 dicembre 1853.

L'Amministrazione della Società Anonima del *Vulcano* per la fabbricazione e smercio del combustibile, inaugurava le sue operazioni con un tratto di carità che torna a grande suo elogio. Avendo essa proceduto al saggio di fabbricazione del pane col nuovo forno e col combustibile inventato dal sig. Tiget, destinava una buona parte del pane così fabbricato (120 chilogr. circa) al R. Ricovero di Mendicità di Torino. — Il rammentarsi dei poveri lorchè si dà mano ad un instituto industriale e commerciale di sì grande importanza quale è l'introduzione del nuovo combustibile *Tiget*, mentre significa generoso sentire negli Amministratori della novella Società, è di lieto augurio per le sorti di questo nascente stabilimento. — La Direzione del R. Ricovero accolse pei mendici ricoverati, con animo riconoscente, questo dono della Società del *Vulcano*, ed è ben lieta di esprimere pubblicamente all'egregia Amministrazione della medesima la sincera e viva sua riconoscenza per sì lodevole atto di generosità compiuto a pro' del R. Ricovero.

Montenegro. Stando ad una corrispondenza della *Triester Zeitung* in data di Cattaro 5 corrente, lo zio del principe Danilo sarebbe realmente fuggito da Cettigne insieme a parecchi primati montenegrini, come asseriva un giornale di Vienna. La fuga sarebbe seguita a motivo d'un serio conflitto fra il principe e le persone principali del paese che lo circondano. Il principe sostiene, basato su detti di un servo, che la sua vita era minacciata, per cui avrebbe avuta l' intenzione di far decapitare suo zio Pietro Petrovich, fratello del defunto vladica, presidente del senato, il vice-presidente Giorgio Petrovich, i serdari e senatori Milo Martinovich, Stefano Petrovich ed altri. Questi poterono fuggire a tempo e si recarono a Cattaro, per mettersi sotto la protezione della legge delle potenze protettrici del Montenegro. Altri che rimasero nel paese sono protetti dal loro partito. I fuggiaschi chieggono, a quanto dicesi, un' inquisizione. Lo zio del principe era destinato, con testamento di suo fratello, a prendere le redini del governo, fino a tanto che l' attuale principe Danilo avesse compiuti gli studii di teologia ed ottenuti gli ordini sacri; e quando più tardi il popolo aveva espresso il suo desiderio per un governo temporale, il principe promosse più che mai tale piano e rinunziò alla sua destinazione di sacerdote. Per ciò credesi che da un' inquisizione si rileverà che l'accusa non ha un sufficiente fondamento.

Francia. *Parigi*, 14 *dicembre*. Il *Moniteur* d' oggi nulla contiene d' importante nella sua parte ufficiale.

— Stamane dalle 10 e 1[2 a mezzogiorno l' imperatore ha presieduto, al palazzo delle Tuilerie, il consiglio dei ministri che era in numero compiuto.

— Domani è il 13° anniversario dell' arrivo in Francia delle spoglie mortali dell' imperatore Napoleone I. Quest' anniversario sarà celebrato, secondo l' uso, con una messa detta nella chiesa degl' invalidi in presenza dello stato-maggiore dell'Ospizio, e delle persone già addette al servizio del gran capitano.

Inghilterra. *Londra*, 13 *dicembre*. Tutti i giornali di Londra si occupano del combattimento di Sinope e tutti, dal *Times* al *Daily-News*, pubblicano a questo proposito articoli virulentissimi e bellicosissimi.

Pur ammettendo che le notizie su quel fatto navale, spedite da Odessa a Vienna sono sospette d'esagerazione e che è uopo aspettare quel che ne dirà il giornale ufficiale di Costantinopoli, i giornali inglesi credono tuttavia che il combattimento di Sinope modifica la situazione generale e obbliga le flotte riunite a uscire dalla loro inazione. Il *Times*, fra gli altri, spera che gli ammiragli Hamelin e Dundas non avranno neppure attese le istruzioni che debbono essere state loro inviate da Parigi e da Londra.

« Appena questa notizia sarà confermata, il governo inglese e i suoi alleati dovranno (così il *Times*) statuire sopra uno stato di cose più decisivo e importante che alcuna altra delle fasi che già abbia subito la questione d' Oriente. Noi speriamo vivamente che il gabinetto si mostrerà all'altezza delle circostanze. In verità, noi non possiam dubitare che dopo un tale atto di guerra aggressiva, commesso contro uno Stato protetto dalle bandiere d' Inghilterra e di Francia, gli ambasciatori e gli ammiragli a Costantinopoli avranno preso i gravi provvedimenti che le circostanze esigono.

Il governo, che non ha avuto ancora una informazione compiuta del fatto, dee attendere che i dispacci arrivino prima di adottare misure che decidano la quistione di pace o di guerra; ma probabilmente prima che questi dispacci pervengano a Parigi od a Londra, gli ambasciatori a Costantinopoli avranno agito giusta i poteri che loro sono dati in caso d'aggressione diretta per parte della Russia sulle costiere della Turchia. Resterà ai ministri della regina la cura di appoggiare efficacemente questa risoluzione nelle comunicazioni consuete alle Camere.

Dopo aver esaurito tutti i mezzi che la buona fede e la longanimità potevano suggerire pel ristabilimento della pace, se tutte le negoziazioni pacifiche avessero a tornar vane, sarebbe cosa indegna di noi, della posizione che noi abbiamo nel mondo e delle obbligazioni speciali che noi abbiamo contratte in cotesta quistione, esitare e mostrarci irresoluti ed incerti allorchè la condotta da tenersi da noi è così chiara e definita. Il popolo inglese non vuole che la Russia imponga leggi all' Europa; non vuole ch' ella riduca il Mar Nero in un lago russo. La nazione inglese vuole che una politica d'ipocrisia costante sia punita da una grande sconfitta, e che sia messo così un termine a tutte le sue aggressioni. »

Alemagna. *Berlino*, 12 *dicembre*. L' *Indicatore prussiano* pubblica una seconda ordinanza che dal primo gennaio p. introduce nuove modificazioni nella tariffa dello Zollverein.

— *Costanza* (Baden). La parrocchia di Sant'Agostino soggiace ad una specie d'interdetto. Chiusa è la chiesa ed ogni esercizio del culto vi è cessato. Le chiavi furono consegnate al decano di S. Stefano. L'arcivescovo nulla ordinò ancora per indicare ai fedeli a quale altra parrocchia avessero a dirigersi. I numerosi ammalati dell'ospedale sono lasciati senza alcun soccorso religioso.

Del resto, riguardo al conflitto fra il governo e l'arcivescovo di Friborgo, scrivono quanto segue al *Corriere Italiano* di Vienna:

Se dobbiamo prestare fede a notizie che giungono da Friborgo, la costanza dell'arcivescovo avrebbe piegato alquanto pel poco plauso ch'ebbe il suo procedere presso il popolo e nell'interna ripugnanza con cui i sacerdoti adempirono i suoi comandi. Senza gl'influssi del vescovo Kettelei di Magonza il canuto arcivescovo avrebbe già da lunga pezza conchiusa la desiderata pace col potere dello Stato. Non è da attendersi una arrendevolezza da parte del governo, il quale insiste costantemente sulle sue risoluzioni e sorveglia severamente i suoi impiegati nell'esecuzione di esse.

Svezia. *Stocolma*, 3. Una proposta del governo domanda una somma di quattro milioni di talleri della Banca dello Stato per la difesa del paese.

Grecia. Leggiamo nella *Patrie*: Scrivono da Atene, in data del 3 dicembre, che il governo del re Ottone, fedele al principio di neutralità, ed al sistema, da lui adottato, di mantenere amichevoli rapporti colla Porta Ottomana, ha fatto catturare parecchi individui, convinti d'avere eccitato le popolazioni a prendere le armi contro la Turchia.

Russia. Parecchi giornali di Alemagna sulla fede di una corrispondenza da Pietroburgo, pubblicano il racconto della esecuzione capitale di un ufficiale accusato con Radsewitz o Gatsewitch, di essere stato in corrispondenza con Omer bascià. Questa esecuzione sarebbe seguita nel campo delle evoluzioni della guardia, ed ha, dicesi, prodotto una grande sensazione.

Ravvicinando le notizie pervenute dalle provincie Danubiane al racconto dei fogli tedeschi si può credere, dice la *Patrie*, trattarsi di un ufficiale valaco; ed in questo caso, la condanna del medesimo sarebbe contraria al diritto delle genti; perchè, essendo i valachi e moldavi sudditi della Porta, non può imputarsi a tradimento una corrispondenza col loro compatrioti; essi possono solamente essere tenuti come prigionieri di guerra fino alla pace.

— *Odessa*, 2 *dicembre*. Scrivono alla *Patrie*, che il naviglio francese l'*Alcide*, fu rovesciato in rada nella notte dal 24 al 25 novembre p. p., a cagione di un violentissimo vento che assalì il naviglio mentre, essendo terminato il caricamento, il capitano disponevasi a ricevere le sue spedizioni per Marsiglia. Il capitano, giudicando inevitabile la perdita della nave e delle mercanzie, ordinò si mettesse in mare la lancia, e riuscì a ritirare sano e salvo l' equipaggio.

Turchia. La *Patrie* cita una corrispondenza particolare da Costantinopoli, in data del 30 novembre, in cui si parla d'un vivo combattimento seguito sulle rive del Torek, combattimento dato dai russi a fine di conservare le loro comunicazioni fra Tiflis e il mar Caspio. Questo scontro, in cui le truppe russe avrebbero sofferto gravi perdite, non avrebbe avuto risultamento alcuno, e sembra che tutte le tribù non soggiogate della Circassia e della Georgia si ponevano in moto in data delle ultime notizie.

— Secondo relazioni dalla Bosnia si erano colà fatti osservare nei primi giorni di questo mese alcuni tumulti. I bosniaci, approfittando del presente stato delle cose, volevano che i turchi pagassero ora i tributi. I rajah gli avevano già da lungo tempo pagati.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 17 *dicembre*, *ore* 8 *ant.*

Lord Palmerston ha dato le sue demissioni, rifiutando di accettare un nuovo bill di riforma elettorale proposto in consiglio da lord John Russell.

E. Leone gerente.

IMPRESTITO PRIVATO
DI S. M. IL RE CARLO ALBERTO
colla ditta
Bethmann Fratelli, *in Francoforte S/M.*

A norma del contratto di detto imprestito, essendosi nel giorno primo del corrente dicembre proceduto in Francoforte all' estrazione di n. 25 serie, le quali, colle altre 15 che verranno poi estratte al primo maggio 1854, concorreranno allora soltanto nell' estrazione dei numeri vincenti i premi infra specificati, la Sovr' Intendenza generale del Patrimonio particolare di S. M. il Re rende di pubblica ragione le predette 25 serie, che sono le seguenti:
57 — 66 — 88 — 94 — 95 — 103 — 125 — 138 — 148 — 300 — 347 — 358 — 443 — 503 — 541 — 581 — 610 — 628 — 653 — 742 — 834 — 846 — 854 — 861 — 905.

Premii vincibili coll'estrazione del 1° maggio 1854.

Primo premio	L.	40,000
Secondo id.	»	4,000
Terzo id.	»	2,000
Tre premii a L. 500	»	1,500
Dieci id. a » 100	»	1,000
Dieci id. a » 75	»	750
3974 a » 40	»	158,960

Con avvertimento al pubblico, che questi soli sono i premii sortenti nell'anzidetta estrazione del 1° maggio 1854 e non altri che vanno esagerandosi con private pubblicazioni, accumulando indebitamente la totalità dei premii applicati a tutte le estrazioni, che devono succedersi fino all' estinzione dell'Imprestito, quasi che ogni obbligazione di tale imprestito potesse vincere in tutte le estrazioni, laddove una volta estratta la serie cui appartiene, cessa immediatamente dall'avere ulteriore effetto.

Queste spiegazioni e le altre già consegnate in questo giornale num. 136, in data 10 giugno ultimo, serviranno di norma a tutti coloro che intendono applicarsi alla speculazione su detto imprestito, onde non essere tratti in errore colle suddette private pubblicazioni, in quanto non concordano coi veri termini del contratto che regge l' imprestito in discorso.

Torino, il 16 dicembre 1853.

Per detta Sovr' Intendenza Generale
G. V. Dogliotti *Intendente.*

RICERCA. Un giovane (piemontese), istruito e versato nelle lingue estere, desidera di trovare una occupazione di due o tre ore al giorno in un ufficio, oppure presso persona privata. Dirigersi: Torino, M. O., posta restante.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*
17 dicembre 1853.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 sett. C. della matt. in c. 95 95 50
1849 5/0 1 lugl. C. del g. p. d. la b. in c. 97
C. della matt. in c. 96 75 97 96 75
1851 5 0/0 1 dicembre C. del g. p. d. b. in c. 89 75 80 90
C. della m. in c. 90 20

Fondi Privati

A. della B. N. 1 lug. C. del g. p. d. b. in c. 1205
Ferr. di Cuneo 1 lug. C. del g. p. d. la b. in c. 555 545
Ferrovia di Novara 1 lug. c. del g. p. d. la b. in c. 533 533

Borsa di Parigi, del 16 dicembre

			in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi		3 0/0	»	»	74 60	74 75
Id.		4 1/2 0/0	»	»	101 50	101 10
Fondi Piemontesi	1849	5 0/0	97 00		» »	» .
Id Prest. Rotsch.	1853	3 0/0	62 00		» »	» »
Consolidati Inglesi			»	»	94 3/8	» »

GIUSEPPE REGALDI

darà una Accademia di Poesia Estemporanea nella sala dell'Istituto Filodrammatico, domenica 18 dicembre alle ore 1 pomeridiana.

I temi dati verranno estratti a sorte.

Prezzi d' entrata: Sedia numerata franchi 5 — Posto non numerato franchi 2 50.

I biglietti d'ingresso si distribuiscono alla segreteria della Accademia Filodrammatica, al caffè Nazionale, e nell'abitazione di G. Regaldi, via Carrozzai, N. 11, piano 2°.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La drammatica compagnia al servizio di S. M. il Re di Sardegna rappresenta: *La Scozzese*, commedia di Goldoni, — *La croce d'oro.* Recita a beneficio dell'Attore Gattinelli.

TEATRO D'ANGENNES (8) La Compagnie Française sous la direction de Monsieur Eugène Meynadier représente: *Les filles de marbre.*

TEATRO GERBINO (ore 7) La compagnia N. Tassani recita: *Inclinazioni e voti.*

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7) si rappresenta con Mariouette: *Il prodigioso istinto dei cani del gran S. Bernardo*, con ballo.

TEATRO DA S. ROCCO (ore 7) si rappresenta con Marionette, *Elisabetta di Cadice*, con ballo.

GALLERIA ZOOLOGICA del Capit. conte *De-Massillia* (porta Palazzo), Due rappresentazioni alle 2 pom. ed alle 6. Riduzione dei prezzi d'entrata: Primi posti L. 1 20; Secondi cent. 80 ed i terzi cent. 40.

TEATRO DEI PAESI BASSI (Porta Palazzo ore 7 1[2) Rappresentazione d'Ottica, Meccanica ecc. Alla festa due rappresentazioni una alle 4 1[2 e l'altra alle 7 1[2.

BANCA NAZIONALE

DIREZIONE DELLA SEDE CENTRALE

Dietro deliberazione dei Consigli di Reggenza si prevengono i possessori di Azioni della Banca che a tenore dell' art. 1.° della legge 11 luglio 1852, il termine perentorio pel 3.° versamento di L. 250 per Azione spirerà col giorno 31 dicembre prossimo.

Il Direttore Bombrini.

Presso il Libraio **G. BOCCA**, *in Torino*

ELEMENTI DI FISIOLOGIA GENERALE

del Prof. **GIUSEPPE PIGNATARI**

Edizione 2.ª, in un volume in-8.° — Prezzo fr. 5, 75.

Di prossima pubblicazione presso i principali librai

TRATTATO ELEMENTARE
DI FISIOLOGIA SPECIALE
del medesimo autore

Opera divisa in due volumi in-8.°, e corredata di molte figure intercalate nel testo.

AVVISO

La Società Anonima privilegiata, Il Vulcano, ha già fatto con felice successo i primi esperimenti sulla cottura del pane in forni speciali, da essa fatti costrurre, e per mezzo del suo combustibile, e li ripeterà nei giorni di sabbato e domenica 17 e 18 corrente mese.

Il pane ricavando in tali due giorni, di qualità casalingo, che sarà approssimativamente nella quantità di chil. 10 mila circa, verrà venduto sotto i portici della piazza Carlo Felice, in casa Masino e Ferroggio, al prezzo, per intanto, di cent. 40 cadun chilo, ad ore determinate, cioè:

Sabbato	sera dalle ore	2	alle	5
Domenica	matt. »	8	»	12
Id.	sera »	2	»	5
Lunedì	matt. »	8	»	12

Confida la Società che fra poco, riconosciuta la grande utilità dei forni a cottura continua, riscaldati col Vulcano (d'invenzione gli uni e l'altro dell'ingegnere Tiget) saranno essi universalmente adottati a vantaggio del pubblico, il quale vedrà con questo sistema di panificazione ridotto sensibilmente il prezzo del pane.

Torino, il 16 dicembre 1853.

Il Presidente medico Fondini.

SCUOLE INFANTILI
PER FANCIULLI DI AGIATE FAMIGLIE
E PENSIONATO PER DAMIGELLE
aperto con approvazione del Ministero di Pubblica Istruzione
in Torino, via Stampatori, casa La Motta, n. 14.

L'ESPOSIZIONE DI G. ROCCHIETTI-PAUTAS

sotto i portici di Piazza Castello, num. 19

Trovasi in quest' anno arricchita notevolmente di oggetti di cristalli, bronzi, porcellane sì di Francia che del Giappone, ed altri articoli di fantasia nuovissimi, come pure di mobili del più nuovo genere di Parigi, in *Tables à Bureau, à Mariage, à Toilette, Guéridons, Boites et Corbeilles à Baptême, etc. etc.*

TRATTORIA BRICHERASIO
Via Conciatori, num. 20

Pel prossimo Natale venendo la medesima ingrandita di un nuovo locale adatto particolarmente per pranzi, stante la comoda sua posizione e prospettiva nella via, i proprietarii sottoscritti si recano a debito di annunziare ai signori avventori della capitale e delle provincie, che essi vi troveranno una cucina sana e casalinga con scelti vini, nuovo ed elegante servizio corrispondente, proprietà, esattezza e massima modicità nei prezzi.

Reffo e Bonavero.

BRUNENGO LORENZO
PARRUCCHIERE
Via Nuova, sull'angolo di quella del Giardino, num. 6.

Essendo fornito di una grande quantità di lavori in genere di parrucche, con o senza *ressorts*, girelli e simili, trovasi in grado di soddisfare i signori committenti colla massima facilitazione nei prezzi.

ANTONIO MIGLINO
REGIO TESSITORE IN TORINO

Ha trasferto la sua fabbrica di Tele e Mantilerie di ogni qualità rimpetto alla porta num. 16, via S. Chiara, e in via delle Scuole, 6, casa Bono, in fondo alla corte.

AFFITTAMENTO STABILI

Chiunque voglia attendere all'affittamento di una cascina di ett. 53, 27 (giorn. 140), denominata la *Fraschea*, posta sul territorio di Bianzè, mandamento di Livorno Vercellese, distante tre chilometri dalla stazione della strada ferrata in costruzione, può presentare il suo partito suggellato all'uffizio del notaio certif. Dallosta, in Torino, entro il corrente mese; detto affittamento potrà aver principio col S. Martino p. p.

DA VENDERE
IN SANT' AMBROGIO DI SUSA

CASA civile con rustico e piccolo giardino, con ett. 7, 60 (giorn. 20) a prato, 2 di coltivo e 3 di bosco, ed un' alpe, il tutto con mora. — Dirigersi in detto luogo al sig. Fontana D.°, albergatore all'insegna delle Tre Corone

R. CONVITTO DI SAVIGLIANO

Processo degli esami comprovante l'esito degli studi.

Num. degli allievi all'epoca degli esami finali per lo scorso biennio 146. — Definitivamente promossi 141. — Rimandati a nuovo esame 5.

Se con ciò si tien conto del progresso fatto dai più nella Scherma e nella Danza, e da varii nello studio della lingua francese, si avrà un complesso di fatti, che parlano meglio di qualunque programma, ed attestano la mantenuta disciplina e regolarità, indispensabile per ottenere sì felice successo in ciò che è principale, lo studio.

Pensione 28 lire o 30 secondo l'età degli allievi; Medico e Chirurgo *gratis*; *gratis* le lezioni di Scherma e Danza; esenzione del minervale sino alla terza latina; scuola interna di lingua francese. Chi amasse averne l'intero programma, si diriga al sig. tipografo Paravia, libraio sotto i portici del Palazzo di città in Torino, od al rettore sig. prof. Ortolani, in Savigliano con lettera affrancata.

AVVISO DI CONCORSO

Trovandosi vacante nel Comune di Stradella la carica di Maestro di seconda classe elementare, cui va annesso lo stipendio di L. 800, si invitano tutti gli aspiranti a presentare le loro domande corredate dai documenti prescritti dalle leggi in vigore entro tutto il mese di dicembre.

Per il Sindaco Dott. Casali.

GUÉRISON radicale des **cors, ognons, et œils de perdrix**, par le TAFFETAS DENARD. — Prix 1, 50 — Dépôt à la pharmacie Cerutti, rue de Po, num. 33, et aux drogueries Acunno, rue Neuve, et G. Paolino, place Carignan.

AVVISO

S' invitano tutti i creditori di Felice Berardo (fallito), ritagliatore in Chivasso, di presentare fra tutto il 28 dicembre a mani dei signori sindaci, fratelli Canti, e L. Garzena e Comp., di Torino, i loro titoli giustificativi dei crediti, onde compilare il primo riparto in gennaio, come da concordato.

DA GIUSEPPE CORIASSI
presso l'Ufficio di distribuzione della Gazzetta Piemontese, *via del Gambero, num.* 1

È USCITO

L'INDICE GENERALE DEGLI ATTI DEL PARLAMENTO SUBALPINO

ai prezzi seguenti:

CAMERA ELETTIVA	Torino	Provincie
Sessione del 1848 . . .	L. 2 50	L. 2 75
» 1849, 1.° fasc.	» 2 »	» 2 25
» 1849, 2.° fasc.	» 2 50	» 2 75
» 1850 . . .	» 3 »	» 3 25
» 1851 . . .	» 3 »	» 3 25
SENATO DEL REGNO		
L' importantissima sessione del 1851 . . .	» 1 75	» 2 »

Presso il medesimo trovasi:

RACCOLTA completa della Gazzetta Piemontese e relativi Supplimenti delle discussioni Parlamentari delle annate 1847, 1848, 1849, 1850 e 1851.

Dal Confettiere

GIUSEPPE ROCCA

via di Dora Grossa, accanto al Caffè Barone

ESPOSIZIONE
di Oggetti per Strenna

Paste assortite a 15 soldi la libbra;

GIORGIO CENA, *Ebanista e tappezziere*

Fabbrica PAGLIERICCI elastici e tiene assortimento di mobili di lusso, rimborrati pure a elastico, di legno forestiere e del paese, a modico prezzo.

Torino, Borgo Nuovo, via dell'Arco, casa Bruno, n. 31

A l'Embarras du Choix
ORA **GRAND BAZAR**

Sotto i portici delle R. Finanze, accanto al num. 3,

Trovasi un compiuto assortimento di Chincaglierie e Trastulli da ragazzi in generi i più nuovi, sì di Francia che di Germania, a prezzi fissi.

DA VENDERE *a modico prezzo*

CALESSE usitato, d'uso moderno, presso il fabbricante da vetture, via dell'Arco, casa Marsaglia, 12, nel cortile.

DA AFFITTARE *al* 1.° *gennaio* 1854

Botteghe, magazzini ed alloggio di 5 membri. — Recapito al portinaio, via dei Mercanti, num. 15.

DA AFFITTARE *per la prossima Pasqua via S. Lazzaro*, 23, *piano nobile, presso di S. Massimo*,

ALLOGGIO di 9 membri con cantina, coll'aggiunta, ove d' uopo, di due camere attigue;

Ivi locale da Caffè da affittare al presente.

DA AFFITTARE una bellissima Camera di gusto mobiliata, in Doragrossa, al mezzodì, piano 3.° Recapito al portinaio n. 29, portici S. Lorenzo.

Torino, presso G. SERRA *e* COMP., *in via Nuova*

Enologia Economica, ossia maniera per fare vini, birra, sciroppi e sidro, buoni e salutari, e modo per correggere i vini e conoscere i falsificati, per uso comune delle famiglie, coll'almanacco pel 1854, ed il breve di S. S. sulla soppressione delle feste, cent. 60.

Nuova Etichetta dei calcoli fatti, pei cereali e per qualsiasi cosa L. 1.

LINI DI FIANDRA

Tessuti a maglia, Trapunte, Catalogne in lana e colorate fine e quadretti per *Cavalli*, al Negozio di **Cotonerie, Lanerie e Calzetterie** *di* **M. CARISIO-BRUNETTI e F.°** *via S. Domenico, num.* 1, *rimpetto alla porta grande della chiesa ed allo stagnaio.*

GARBARINO G. B.

Confettiere e Liquorista
Via di Po, accanto al Teatro Sutera

Ha ricevuto un copioso ed elegante assortimento di cartonaggi ed oggetti di fantasia adatti per le prossime feste e pel capo d'anno, di novità impareggiabile.

Oltre l'ottima qualità di paste, *dragées* e confetti di ogni specie, trovasi pure fornito di panettoni alla milanese, genovese e veneziana, a cent. 70 la libbra.

Le sempre crescenti ricerche dei generi sopraccennati sono di arra al medesimo onde ottenere il pubblico favore.

GIUSEPPE TRIVELLA

detto **IL NOBILE**
NEGOZIANTE DI TAPPEZZERIE IN CARTA
estere e nazionali, di sua fabbricazione
Decoratore d'Appartamenti

Ha trasferto il suo negozio in un grandioso locale accanto all'Ospedale detto dei *Cavalieri*, via Basilica Torino.

BENI DA AFFITTARE

Si intende di affittare pel S. Martino 1854, tanto unitamente che separatamente le seguenti possessioni irrigatorie, aventi tra esse cavi proprii di comunicazione, poste nelle vicinanze di Novara, esercite ad economia, e coltivate a risaie, prati e campi con bergamine.

Graziosa coi cascinali *Bottigella* e *Remondà* di pert. 6040.

Torre Cerana col *Cassinino*, pert. 1923.

Cassinazza d'Obiate, cui verrà fatta un'aggiunta di fabbricato, pert. 1200.

Obiate colla *Baraggia*, e beni in S. Pietro Mosizzo, pert. 2800.

San Bernardino pert. 3000.

Per le occorrenti notizie dirigersi in Novara alli signori ingegnere Rocco Colli, e ragioniere Giuseppe Fagnani, ed in Torino al sig. caus. coll. Angelo Chiesa, successore Botta.

SPALLA GEROLAMO

NEGOZIANTE DA CAPPELLI, *Via di Po, num.* 49

Assortimento di Cappelli di castore e di seta delle migliori fabbriche di Parigi; Cappelli da viaggio detti *Flambards*; Berretti (*Bonnets*) di Parigi, e *Calottes* di velluto di seta, e di lana; Cappelli guerniti per fanciulli, sì neri che in colore, tanto esteri quanto nazionali; Cappelli *Gibus* di seta e di *Thibet*, e Cappelli da prete; il tutto a discretissimi prezzi.

DA VENDERE

Un *BROUM* quasi nuovo, ad uno o a due cavalli. — Dirigersi ai signori Franza e Ghione, carrozzai, via Alfieri, già S. Carlo, num. 5.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Due camere al piano terreno, a mezzodì, via del Fieno, num. 3, vicino a Doragrossa. — Dirigersi al portinaio.

FALLIMENTO
delli Carlo e Vittorio, cugini Bogetti, negozianti fornaciai nel luogo di Cambiano.

L'eccell.mo magistrato del Consolato di Torino, con sentenza di ieri emanata nel fallimento delli predetti Carlo e Vittorio Bogetti, ha fissato l'epoca della cessazione dei loro pagamenti il 21 di settembre u.° p.°

Torino, 15 dicembre 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Con scrittura del 15 corrente dicembre, li Giuseppe Carru e Migliasso Giovanni, prorogarono per anni nove computandi dal primo gennaio prossimo venturo, la società fra di loro esistita per l'esercizio in questa capitale, ove ambidue dimorano, d'un negozio da legatore di libri e cartoleria, sotto la firma Carru e Migliasso, della quale continuano l'uso ambi li detti socii.

Torino, il 16 dicembre 1853.

NOTA

Con scrittura del 14 ottobre prossimo passato i signori Giacomo e Giovanni fratelli Rizzetti, e Francesco Nizza contrassero società in nome collettivo per l'esercizio in questa capitale ove tutti dimorano, dell'albergo e trattoria sotto l'insegna d'Italia, durativa per anni sei computandi dal primo novembre ultimo scorso, sotto la firma di Francesco Nizza e fratelli Rizzetti, l'uso della quale non che l'amministrazione del negozio, venne riservato al solo consocio Nizza.

Torino, il 16 dicembre 1853.

NOTA

Per l'effetto di cui all'art. 37 e seguenti delle RR. LL. Patenti 6 aprile 1839 e degli articoli 2303 e seguenti del codice civile, la Ditta Giuseppe ed Edoardo fratelli Pickering e Comp. di Birmingham, appaltatrice della costruzione della stradaferrata tra Torino e Pinerolo, ha sotto il 9 corrente trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il verbale e pubblico atto passato nanti il sig. sindaco del comune di Candiolo, al rogito del notaio Ambrosio, ed il successivo Decreto dell'ill.mo sig. Intendente generale della provincia e divisione amministrativa di Torino del 22 successivo ottobre, col quale essa Ditta acquistò a favore della Società anonima proprietaria di detta strada, e per la sede di essa ed opere accessorie, i seguenti stabili posti in territorio di Candiolo, nell'infra specificato quantitativo od in quello maggiore che verrà ad essere necessario, e risulterà dalla misura definitiva, ultimata che sia la detta strada, cioè:

1. Dal sig. Giuseppe Gastaldi fu Gio. Battista di Torino, campo regione Ritana, della superficie di metri 942, consorti la maggiore pezza, il sig. conte Prospero Castelli di Sessant e la carreggiata, ai numeri 221 e 222 della mappa.

Dallo stesso altra pezza campo, alla regione suddetta, ai numeri di mappa suindicati di metri quadrati 2997.

Dallo stesso altra pezza campo, regione Ghiare, di metri quadrati 848, coerenti Bartolomeo Ghione, la strada e la restante pezza al num. 125 di mappa, e tutti detti quantitativi per il convenuto prezzo di L. 1,947, 35.

2. Dal sig. conte Filippo Villa di Mont Pascal del fu conte Giovanni di Torino, prato nella regione Lamalunga, di metri 873, consorti la maggior pezza e la bealera, ai nn. di mappa 200 e 201.

Pezza campo, regione suddetta, di metri q. 1746, consorti la maggior pezza, la carreggiata e la bealera del molino, ai nn. di mappa 188 e 197.

Altra pezza campo, regione Altinetti, di metri quadrati 490, consorti la contessa Chiavarina, Filippo Petrinetto, e la restante pezza, al num. di mappa 100.

Altra pezza campo, regione Ghiara, di metri 12, consorti la contessa Chiavarina, il conte Castelli di Sessant, faciente parte del numero di mappa 11, il tutto per L. 1,743, 64.

3. Dalla contessa Elisabetta vedova del conte Amedeo Chiavarina del fu medico Gio. Ottavio Bertolino di Torino, campo nella regione Altinetti, della superficie di metri 1036, consorti il conte Castelli, il conte Villa, e la restante pezza, al num. 99 della mappa.

Altra pezza nella regione Altinetti, della superficie di metri quadrati 548, consorti Bartolommeo Ghione, Maddalena Ghione, e la restante pezza al numero 107 della mappa.

Altra pezza prato, regione Quaglia, di metri q. 600, faciente parte dei nn. 83, 84 e 85 della mappa.

Altra pezza prato, regione Quaglia, di metri 605, consorti la carreggiata, il conte S. Damiano e fratelli Ghione, faciente parte dei nn. 83, 84, e 85 della mappa, il tutto per L. 1,570, 10.

4. Da Felice Forno fu Giuseppe di Candiolo, alteno nella regione Altinetti, di metri quadrati 104, consorti gli eredi Lasagno, Giovanni Forno, al num. di mappa 116, per L. 60, 32.

5. Da Forno Giovanni fu Giuseppe di Candiolo, pezza alteno, regione suddetta, di metri 12, consorti Forno Felice, Carlo Giustetto, faciente parte del num. 116 della mappa, per L. 6, cent. 96.

6. Da Serra Giuseppe del fu Francesco, pezza alteno nella regione Altinetti, di metri 171, consorti Francesca Bottale, Battista Serra, e la restante pezza, al num. 102 della mappa, per L. 110, 30.

7. Da Serra Battista fu Francesco, alteno, regione suddetta, di metri 150, consorti Giuseppe Serra, Battista Serra, e la restante pezza, parte del num. 102 di mappa, per L. 96, cent. 75.

8. Da Audisio Giuseppe fu Antonio di Candiolo, campo, regione suddetta, di metri 85, consorti il conte Castelli di Sessant e fratelli Serra, faciente parte del num. 113, per L. 44, cent. 20.

9. Da Audisio Matteo fu Antonio di Candiolo, campo, regione suddetta, fra le coerenze di cui al num. precedente ed allo stesso num. di mappa, per L. 44, 20.

10. Da Bernardi Lorenzo fu Giuseppe di Candiolo, campo, regione Ghiare, di metri 207, consorti Petrinetto Filippo, Majna fratelli, e la restante pezza al numero 21 della mappa, per L. 89, cent. 1.

11. Da Serra Giovanni e Michele, fratelli del fu Francesco di Candiolo, metri 147, consorti Carlo Spinello, Michele Serra e la restante pezza, al n. 8 della mappa, per L. 80, cent. 85.

12. Da Francesco Giovanni fu Bernardo di Candiolo, alteno, regione Ghiare, di metri 320, consorti fratelli Lasagno, Matteo Lasagno e la restante pezza del numero di mappa 13, per L. 150, cent. 40.

13. Da Serra Carlo fu Domenico di Candiolo, alteno, regione suddetta, di metri 104, consorti Michele Serra, fratelli Lasagno, e la restante pezza faciente parte del num. 8 della mappa, per il prezzo di L. 52.

14. Da Serra Michele fu Domenico di Candiolo, alteno, regione suddetta, di metri 103, consorti gli eredi Serra Battista, Carlo Serra e la rimanente pezza, faciente parte del num. 8 della mappa, per L. 51, 50.

15. Da Boniscontro Battista fu Battista di Candiolo, alteno, regione Altinetti, di metri 66, consorti la strada, Bartolomeo Ghione, parte del num. 123 della mappa, per L. 38, 28.

16. Da Ghione Bartolomeo fu Gio. Michele, campo, regione Altinetti, di metri 41, consorti Petrinetti Filippo, la contessa Chiavarina, e la restante pezza, al numero 106 della mappa — Più pezza alteno, stessa regione, di metri 396, consorti Battista Boniscontro, Giuseppe Gastaldi e la strada, parte del n. 124 di mappa, il tutto per L. 295, cent. 25.

17. Da Ghione Maddalena fu Giuseppe, moglie autorizzata di Ghione Bartolomeo di Candiolo, campo, regione suddetta, di metri 160, consorti fratelli Serra, e la restante pezza al num. 110 della mappa.

Più altra pezza campo, regione suddetta, di metri 117, consorti la contessa Chiavarina di Rubiana, la restante pezza, parte del num. 108 della mappa, il tutto per L. 152, 35.

18. Da Picchiottino Francesca fu Antonio vedova di Bartolomeo Bottale di Macello, campo, regione suddetta, di metri 159, consorti Petrinetti Filippo, Serra Giuseppe e la rimanente pezza, al numero 102 di mappa, per L. 82, 50.

19. Da Pomba Domenico e Giacomo fratelli fu Giovanni di Candiolo, alteno, regione Ghiare, di metri 351, consorti Carlo Giustetti, Filippo Patrinetti, e la rimanente pezza, al num. 16 di mappa, per L. 156, 20.

20. Da Ghione Giuseppe, sacerdote, del vivente Michele di Candiolo, prato, regione Quaglia, di metri 740, consorti Domenico Ghione, conte Carlevaris di S. Damiano, e la rimanente pezza, al numero 80 di mappa, per L. 429, 20.

21. Da Ghione Domenico fu Gio. Michele di Candiolo, prato nella suddetta regione, di metri 157, consorti Bartolomeo Ghione sacerdote, Giuseppe Ghione, parte del num. 80 di mappa.

Più alteno, regione Ghiara, di metri 29, consorti Matteo Lasagno, Carlo Giustetti e Carlo Brandino, al n. 17 di mappa, il tutto per L. 105, 56.

22. Da Giustetti Carlo fu Francesco, campo, regione Ghiare, metri 382, consorti Carlo Brandino, Pomba Giovanni e Ghione Domenico, al num. 16 di mappa, per L. 164, 26.

23. Da Spinelli Carlo fu Maurizio, alteno, regione Ghiare, di metri 10, consorti gli eredi Serra, la strada e la rimanente pezza, parte del num. 8 di mappa, per L. 5, 50.

24. Da Chiavarina di Rubiana conte Amedeo fu conte Amedeo, alteno, regione Ghiare, di metri 64, consorti fratelli Majna, conte S. Damiano e la restante pezza, al num. 18 di mappa, per L. 35, 20.

25. Da Falenzio Ferdinando e Federico, fratelli fu notaio Paolo di Vinovo, regione Altinetti, di metri 131, consorti Maddalena Ghione, Michele Serra, parte del num, 109 di mappa per L. 51, 9.

26. Da Bernardo Giuseppe fu Lorenzo di Candiolo, campo regione suddetta, di metri 143, consorti Serra, fratelli Lasagno eredi, e la restante pezza, num. 115 di mappa, per L. 60, 16.

27. Dal conte Prospero Castelli di Sessant fu conte Vittorio di Torino, campo, regione suddetta, di metri 116, consorti Petrinetti Filippo, la contessa Chiavarina e la restante pezza, al num. 98 di mappa.

Più campo, regione suddetta, di metri 259, consorti Maddalena Ghione, Giuseppe Audisio, e la rimanente pezza, parte del num. 112 di mappa.

Più campo, regione Ghiare, di metri 1484, consorti il conte Villa di Mont Pascal, il marchese Bernezzo, e la rimanente pezza, faciente parte del num. 22 di mappa.

Più prato, regione Olmetti, di metri 329, consorti il conte Carlevaris di S. Damiano, Petrinetti Filippo, e la restante pezza, parte del num. 102 di mappa, il tutto per L. 1,395, 55.

28. Da Petrinetti Filippo fu Giuseppe di Candiolo, campo regione Altinetti, di metri 141, consorti il conte Villa di Mont Pascal, Bottale Francesca, e la rimanente pezza, al num. 101 di mappa.

Altro campo di metri 171, consorti Bartolomeo Ghione, Serra Battista e la restante pezza al num. di mappa 105.

Più altro campo, regione Ghiare, di metri 198, consorti Pomba Giovanni, Bernardo Giovanni e la rimanente pezza al num. 21 di mappa.

Più altro campo, regione Consignati, di metri 355 consorti Giuseppe Gastaldi, il conte Castelli di Sessant e la restante pezza, faciente parte del num. 173 di mappa, il tutto per L. 1,151, 4.

29. Dal conte Alessandro Rovero di Guarene fu conte Enrico di Torino, campo, regione Chisola, di metri 786, consorti la strada, il torrente Chisola e la restante pezza, al num. 251 di mappa, per L. 309, 68.

30. Dal marchese D. Giuseppe Asinari di Bernezzo fu marchese D. Giacomo, campo, regione S. Giovanni, di metri 755, consorti il conte Castelli di Sessant, la contessa Chiavarina e la rimanente pezza, al num. 29 della mappa, per L. 324, 65.

31. Da Serra sacerdote Gio. fu Domenico di Candiolo, campo, regione Altinetti, di metri 124, consorti Audisio Giuseppe, Bernardi Giuseppe e la rimanente pezza, parte del num. 14 della mappa, per L. 68, cent. 20.

32. Da Marizon Giuseppe fu Eugenio di Torino, campo, regione Gallo, di metri 1386, consorti gli eredi Petrinetti, la strada, la rimanente pezza, faciente parte del n. 167 di mappa.

Più prato, stessa regione, di metri 1050, consorti il cedente, e la strada, faciente parte del num. 196 di mappa, per L. 1,474, 92.

33. Da Gio. Battista e Matteo fratelli Lasagno, fu Giuseppe del Nichelino, campo, regione Altinetti, di metri 91, consorti Bernardi Giuseppe, Forno Felice, e la rimanente pezza, faciente parte del numero 116 di mappa.

Più alteno, regione Ghiare, di metri 106, consorti Carlo Serra e Giovanni Franco e la rimanente pezza parte del num. 12 di mappa.

Più alteno, regione Ghiare, di metri 166, consorti Francesco Giovanni Ghione Domenico e la strada di Giaveno, parte del num. 15 di mappa, il tutto per L. 180, 81.

34. Da Brandino Carlo e Giovanni, fratelli fu Francesco, alteno, regione Ghiare, di metri 155, consorti Carlo Giustetti, Lasagno fratelli e Domenico Ghione, faciente parte del num. 16 di mappa, per L. 89, 90.

Torino, il 10 dicembre 1853.

Per l'Impresa
Gandolfi proc. coll.

NOTA

All'udienza del R. tribunale di prima cognizione di Pinerolo del 12 gennaio 1854, ore 10 di mattina, sull'instanza del sig. medico Giovanni Borelli di Torino, avrà luogo, contro Giuseppe Caffaro fu Guglielmo, il primo incanto e successivo deliberamento per subasta dei beni infra designati, situati in territorio di Cavour, sul prezzo a cadun lotto annotato, ed alle condizioni di cui nel bando 7 andante dicembre:

Lotto primo.

Regione Cursaglie, in mappa coi numeri 514, 515, 516, 517, 518, 519, casa, corte, orto, prato, alteno e campo simultenenti, di ett. 3, are 92, cent. 57, sull'offerta di L. 1,500.

Lotto secondo.

Stessa regione, in mappa al num. 519, campo e prato di are 94, cent. 54, sull'offerta di L. 300.

Lotto terzo.

Regione suddetta, in mappa coi numeri 511, 512, 513, casa, corte, orto e prato, di are 53, cent. 8, sotto deduzione di (tav. 1, piedi 4), difalcate dal n. 511, sull'offerta di L. 200.

Lotto quarto.

Nella medesima regione, in mappa col num. 506, campo di are 39, cent. 15, sull'offerta di L. 200.

Lotto quinto.

Regione medesima, in mappa coi numeri 499, 500, campo e prato di are 96, cent. 42, sull'offerta di L. 300.

Lotto sesto

Stessa regione, in mappa coi numeri 603, 602, 608, 627, 604, 605, campi ed alteno, di ett. 1, are 23, cent. 24, sull'offerta di L. 400.

Lotto settimo.

Regione suddetta, in mappa col num. 568, alteno di are 31, cent. 20, sull'offerta di L. 150.

Lotto ottavo.

Nella medesima regione, in mappa col num. 584, prato di are 54, cent. 54, sull'offerta di L. 200.

Lotto nono.

Regione Pietrafica, in mappa coi numeri 393, 394, prato di ett. 1, are 88, cent. 72, sull'offerta di L. 1,000.

Pinerolo, il 9 dicembre 1853.

Beylis sost. Griotti.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia che all'udienza del Regio tribunale di prima cognizione di questa città, del 21 prossimo venturo gennaio, avrà luogo il secondo incanto e definitivo deliberamento dei beni caduti nel giudicio di subastazione avanti al prelodato tribunale, promossosi dal sig. Ignazio Gioachino Garello, residente in Torino, in odio delli Giovanni, Maria, Barbara, moglie di Giovanni Battista Martoglio Pacchiotto, Caterina, moglie di Costanzo Perotto, fratello e sorelle Bergero fu Costanzo, debitori principali, e delli Giuseppe Bergero, Agostino Pelissero, Giuseppe e Giovanni, fratelli Olivero, e Giovanni e Gio. Battista, fratelli Morino, residenti i due primi in Torino, i due ultimi sulle fini di questa città, e gli altri nel luogo di Meana;

Che per non essersi in occasione del primo incanto fatto alcun partito, i suddetti beni verranno incantati ai prezzi e condizioni apparenti dal relativo bando venale in data 8 novembre ultimo scorso.

Susa, il 13 dicembre 1853.

Chiamberland sost. Rosa.

TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

AVVERTENZA

I signori richiedenti dalle Provincie inserzioni di Annunzi, Note giudiziali o simili, sono pregati di rivolgere le loro domande, accompagnate da vaglia o mandato postale corrispondente all'ammontare del diritto della richiesta inserzione, in ragione di cent. 30 per ogni linea di stampa, all'Uffizio di Segreteria (Tip. Favale, via del Gambero, casa Gibellini, n. 1), e dirette al sig. Paolo Falco, segretario.

Per le richieste fatte direttamente in Torino, non seguiranno le inserzioni, se non previo deposito della somma approssimativa, cui possano ascendere i diritti delle medesime.

Le lettere ed i pieghi debbono essere affrancati.

AVVISO INTERESSANTE

I morali e solidi principii che primeggiano in ogni parte del libro, la chiarissima esposizione e quasi matematica dimostrazione eseguite con logica e pellegrini pensieri, la forma del tutto nuova ed originale dell'opera, in cui l'imparziale sarcasmo e la castigata ironia, subordinati alla morale, con i quali affronta mali usi e pregiudizi suggellati dal tempo ne' più importanti ceti sociali, sono condotti con precisione di concetti, con amenità di spirito, resi ancor più brillanti e dilettevoli con l'applicazione di 32 litografie eseguite da valente artista a due tirature all'uso francese, che esprimono il pensiero principale in ogni argomento, sono i pregi che rendono classica, singolare e ben degna della ricerca del pubblico l'opera con cui il dottore Gio. Battista De Buzzoni, bresciano, medico direttore del Civico Ospedale di Gavi, avrebbe inaugurato l'imminente capo d'anno 1854, sotto il titolo:

ALBUM
MORALE E SOCIALE

OVVERO

PENSIERI DI UN PADRE

A SUO FIGLIO

PER GARANTIRLO DA OGNI SOVVERTIMENTO

in materia

Sociale e Religiosa

ARGOMENTI.

Parte I. Morale	**Parte II. Sociale**
1. Filosofia concludente all'esistenza di un Dio.	16. Vanità della donna.
2. Religione cristiana unica vera.	17. Tolleranza coniugale.
	18. Campagna autunnale.
	19. Il Giuoco.
3. Sacerdozio.	20. Il Suicidio.
4. Regola nell'agire.	21. Le ricchezze.
5. Amor fraterno.	22 Morte ingentilita.
6. Probità.	23. Cavallerizza e Musica.
7. Libri proibiti.	24. Gavi moderno.
8. Ingratitudine.	25. Caffè del Peitt Turin.
9. Sofferenza de mali.	26. Processione dell'Eutierro nel Peitt Turin
10. Ira.	
11. Educazione.	27. Casa di ricovero in Brescia.
12. Scelta dello stato.	
13. Il Ballo.	28. Vetri di Lombardia.
14. Matrimonio.	29. Miniera d'Idria.
15. Loquacità della donna.	30. Conclusionale censura

Il modo industrioso col quale ne' suddetti 30 argomenti l'autore ha verificato tutti i principali contingenti della vita cui va incontro l'adolescenza d'ambo i sessi, costituisce nella di lui opera il vero codice di salvezza ai genitori per l'educazione dei figli; ai figli l'unica vera norma di sicura futura loro direzione, l'intimo conoscimento di varii intelligenti interpellati dal sottoscritto.

NB. Trovasi vendibile in Torino, presso Reviglio — Gianini e Fiore — Toscanelli — Marietti — Reycend; e presso i principali librai di Genova e dello Stato.

ÉLISÉE
Via della Rocca, num. 29.

Domani, 18 *del corrente, alle ore* 1 *pomeridiana*

APERTURA
DEL SALONE CHINESE
del sig. CHUNG-ATAI e sua FAMIGLIA
di CANTON

L'INTERNO DI ABITAZIONI CHINESI

Museo di rarità ed oggetti d'uso dei Chinesi

MUSICA, PITTURE, ARMI, COSTUMI, PRODOTTI DEL PAESE, ECC.

Le Dame Chinesi hanno, secondo il costume del loro paese, i piedi lunghi appena 4 pollici

È la prima volta che sia giunta in Europa una famiglia puramente chinese

La famiglia chinese ha avuto l'onore di essere stata visitata da S. M. la Regina d'Inghilterra, da S. M. la Regina d'Olanda, dalle LL. MM. il Re e la Regina di Prussia, dalle LL. MM. il Re e la Regina di Sassonia, da S. M. la Regina di Baviera, da S. M. il Re Lodovico di Baviera, e da S. M. I. e R. l'Imperatore d'Austria, ecc.

Il Salone sarà aperto dalle ore 1 alle 3 pomerid., e dalle 6 alle 8 di sera; nelle Domeniche ed altri giorni festivi dall'1 alle 4 pom., e dalle 6 alle 9 di sera.

Prezzo d'entrata L. 1. — Pei Ragazzi la metà.

LIBRERIA IN LIQUIDAZIONE

La liquidazione di questa Libreria del fu conte D'Ison tocea al suo termine. Rimangono ancora 120 articoli, i migliori del fondo che rimaneva, alienato in blocco. Sono in gran parte Opere greco-latine, inglesi, tedesche, spagnuole, ed alquante italiane e francesi, a prezzi discreti. — In via Stampatori, n. 16 *bis*, a tereno.

NUOVO CAFFÈ DELL' UNIVERSITA'

Dopo lunghi lavori di celebri artisti nazionali, i quali dimostrarono ammirabile maestria nell'uso di stili architettonici di cinque epoche distinte, decorato questo nuovo Stabilimento con sfoggio di pitture, sculture e dorature, e colla singolare combinazione di getti d'acqua con gaz-luce.

Si aprirà al pubblico

questa sera, 17 del corrente.

L'impegno del proprietario adoprato nel far eseguire i lavori perchè apparisse il vanto artistico di questa nostra patria, e d'altra parte la centrale posizione del locale, l'esattezza e la puntualità del servizio, sono arra sicura che l'intelligente pubblico accoglierà favorevolmente questo nuovo sito di delizia.

Liquidazione per fr. 150,000

DI NOVITA' IN SETERIA E SCIALLI

A LA VILLE DE LYON

via delle Finanze, casa Seyssel, num. 4,

con grande ribasso nei prezzi

Il Proprietario di questo Magazzino, di ritorno da Lione, si reca a debito di annunziare che lunedì, 19 del corrente, avrà luogo la vendita degli articoli sotto indicati colla metà del prezzo che furono sinora venduti.

SETERIE

500	Vesti di seta scozzesi, di 17 rasi, cad.	L.	20
300 —	*glacé* a colori	»	40
500 —	seta in damasco e *moiré antique* . . il metro	»	5 a 8
100 —	a volanti	»	100 a 150
200 —	*popelline* . . . caduno	»	20
200 —	*valencias*	» »	40
500 —	*merinos*	»	8
Idem —	*id.* di Francia	»	18
100 —	satino in lana	»	30 a 35

SCIALLI

SCIALLI	lunghi di tutta lana, venduti L. 120, a	L.	58
—	» *cachemire* di Francia » 500, a	»	200
—	quadrati di tutta lana	»	30
—	*Aurifer* (ultima novità), caduno	»	50
—	lunghi di tartan, d'inverno	»	15
—	quadrati *id.*	»	15

Si osservi come si vendono a buon prezzo

50	pezze *merinos* alto un metro (la veste)	»	10
200	Stoffe per pantaloni, venduti L. 18 cad. a	»	10
2000	*FOULARDS de poche* . cad. L. 1 50 a	»	3
500	Dozzine Fazzoletti puro filo, la dozzina	L.	3 a 5
50	dette Camicie puro filo, caduna	»	6 a 8

MANTELLI, *Talmas* in velluto, e *Drap des Dames*.

NB. Le persone che compreranno per fr. 200 avranno in regalo mezza dozzina Fazzoletti batista, ed un Servizio per 6 persone.

AVVISO

Il sottoscritto annunzia di avere aperto in via Nuova, casa Natta, num. 16, sotto la Ditta G. Strauss e Comp., un nuovo Magazzino di oggetti in cristalli di Boemia.

L'ottimo e copioso assortimento dei generi e la massima modicità dei prezzi fanno sperare al medesimo di essere onorato da numerosi avventori.

OCCASIONE FAVOREVOLE

Impiego civile del reddito di L. 150 al mese, suscettibile d'aumento, mediante lo sborso in contanti di L. 3,000 di rilievo. — Recapito all'Agenzia dell'*Eco Torinese*, via Quattro Pietre, num. 14, piano primo.

VENDITA

Di un CORPO di CASA di solida recente riedificazione, posta nel centro di Torino, affittato ad un solo per annue L. 20,000, fino e per tutto l'anno 1861.

Quanto al pagamento del prezzo potrà farsi subito od in rate con mora, e si accetterebbe anche per una parte la permuta con una cascina o casa in Torino, il cui valore però non ecceda le L. 100,000.

Dirigersi per le trattative al notaio coll. certificatore Signoretti, in Torino, via Stampatori, n. 14, 3.° piano.

DA AFFITTARE

Varii ALLOGGI grandi e piccoli, al primo, secondo e terzo piano, a piacimento; botteghe, retrobotteghe, magazzini piccoli e grandi, per caffè, fabbriche, ecc.

Sotterraneo grande a tutta luce per panatterie, laboratorii e simili — Dirigersi dal portiere, viale di S. Morizio, o dal sig. Giuseppe Barbiè, negoziante in ferro, via di Po, num. 20.

NB. Gli alloggi si adatterebbero a piacimento

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO signorile messo a nuovo, con varii passaggi ad uso anche di negozio, al primo piano con vista in via Nuova. — Dirigersi all'Uffizio generale di Commissioni, diretto da Franchi e Comp., in via Nuova, n. 9.

Pressantissime ricerche di Surroganti Militari d'alta statura (1, 72 almeno), muniti di tutte le loro carte, ai quali si corrisponderà vistosa somma.

GUIDA PRATICA
o MANUALE D'ISTRUZIONE PRIMARIA

ad uso

dei Padri e delle Madri di famiglia, dei Maestri e delle Maestre elementari

per VINCCENZO TROYA

Un grosso volume in-12.° di pag. 448 oltre un saggio di musica, 56 figure di ginnastica ed un corso completo di calligrafia — *Prezzo L.* 3.

Mediante vaglia postale di L. 3, 40 diretto a G. B PARAVIA *e* COMP., *si spedirà franco per la posta.*

SOCIETA' ANONIMA

per la fabbricazione di case in Torino, anche ad economico domicilio di Operai, escluse le soffitte

I signori Azionisti della Società suddetta sono invitati ad eseguire il versamento alla Ditta Bancaria in Torino, barone Ignazio Casana e Figli, del 1.° Decimo in L. 25 per ogni azione da essi sottoscritta, avvertendo che, a termini dell'analoga deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, tale versamento dovrà essere compiuto pel giorno 15 gennaio del prossimo venturo anno.

Torino, il 15 dicembre 1853.

Il Direttore CAMBIAGGIO.

SOCIETA' REALE
D'ASSICURAZIONE MUTUA CONTRO GL'INCENDI

Il Direttore generale della Società Reale d'Assicurazione mutua contro gli incendii si reca a premura di rendere avvisati i signori membri del Consiglio generale della prelodata Società, che la prima adunanza della volgente sessione è fissata pel giorno di martedì 20 corrente mese, alle ore 7 vespertine, negli ufficii della Direzione, situati in casa Nigra, via Bogino, num. 1.

Notifica in pari tempo che i conti sociali sono depositati nella sala delle adunanze, dove ogni consigliere potrà prenderne visione, e farvi all'uopo quelle osservazioni che ravviserà opportune.

Torino, il 10 dicembre 1853.

HENRY.

OSPEDALE MAGGIORE
DI S. GIO. BATTISTA E DELLA CITTA' DI TORINO

S'invita chiunque voglia affittare per un novennio, a cominciare dal S. Martino ultimo scorso (1853), la cascina detta PELLERINA, situata a Lucento, fini di Torino, di ett. 69, 78, 89 (giorn. 183, 61) tra prati e campi, di presentare il suo partito in iscritto suggellato prima del mezzodì del 31 del corrente alla Segreteria del detto Ospedale, dove si darà visione dei relativi capitoli; riservandosi la Congregazione di deliberare secondo le maggiori sue convenienze, con diffidamento per altro, che il partito sarà obbligatorio rispetto all'oblatore.

Torino, il 7 dicembre 1853.

Il Segretario avv. ROVERE.

COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONE
CONTRO I DANNI DEGL'INCENDII A PREMIO FISSO

L'Ufficio Centrale in Torino, venne trasferto nel Palazzo Della Cisterna, via S. Filippo, n. 15, piano terreno.

FENOMENO STRAORDINARIO

di due figlie viventi e riunite insieme nella metà dello stomaco nate il 16 di ottobre 1853.

Sono visibili tutte le ore del giorno, in via de' Carrozzai num. 21, piano terreno — Prezzo d'entrata L. 1.

Un Segretario cassiere si assumerebbe l'incarico di curare gli affari e la riscossione dei fitti di una casa in Torino, mediante gratuita retribuzione di modesto alloggio. — Dirigersi all'Ufficio delle associazioni alla Gazzetta Piemontese, presso la Tipografia Favale, dalle ore 9 alle 11, ovvero dalle 12 alle pomeridiane.

FELICITA Vedova GIOANETTI
PANIERAIA

Via del Palazzo della Città, num. 6,

Tiene un copioso assortimento di **stuoie** per pavimenti e **pagliaricci** d'ogni qualità ed a modico prezzo.

AFFITTAMENTO *per l'11 novembre 1854.*

Del TENIMENTO detto dei *Tetti di Vigna*, posto sui territorii di Savigliano e Genola, del quantitativo di ett. 117, 04 (giorn. 308), composto di 4 Cascine denominate dell'*Angelo Custode*, *S. Bernardo*, *Garretta* e *Garnita*. — Dirigersi all'uffizio del liquidatore cav. Ponzio-Vaglia, in Torino, via S. Maria, num. 1.

DA VENDERE

Assortimento di **Bigliardi** colle sponde elastiche, ad uso di Parigi, guarentiti, presso il fabbricante Pesione, a porta Nuova, rimpetto al Caffè del Gazometro.

DA AFFITTARE

N.° 3 camere al 1.° piano, al mezzodì, disimpegnate. Dirigersi, via B. V. degli Angeli, dal liquorista, nn. 4 e 6.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO di 8 camere al 2.° piano, con soppalco, cantina e due soffitti, via Alfieri, già S. Carlo, n. 13, casa Cavour, già Lascaris. — Rivolgersi al portinaio.

DA AFFITTARE *per la prossima Pasqua*

ALLOGGIO di 8 camere prospicienti la via del Cannon d'Oro, num. 8; ed una Bottega. — Dirigersi ivi

GAZZETTA PIEMONTESE

N. ~~302~~ 300 GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

LUNEDI 19 DICEMBRE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	44	21	11
Per le Provincie	»	48	24	13
Per l'Estero (*franco di confini*)	»	60	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreti dell' 11, ha degnato fregiare della Croce di Cavaliere dell' Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposizione del Primo Segretario del Gran Magistero, il sig. causid. coll. presso il Magistrato d'Appello di Nizza, Giuseppe Gastaldi, patrimoniale del prefato Ordine;

E su quella del Ministro della Guerra, il sacerdote Vincenzo Bigliani, professore di lettere nell' Accademia Militare.

ISTRUZIONI

del Ministero per gli Affari Esteri in ordine alla spedizione e vidimazione dei Passaporti ed alle legalizzazioni.

(Continuaz., V. n. 296, 301)

Art. 26. Sebbene le persone che abbisognano di un Passaporto debbano presentarsi personalmente all'Ufficio di spedizione da cui dipendono, tuttavia in circostanze eccezionali, ed allorchè il richiedente tiene il suo domicilio verso la frontiera ad una distanza dal Capo-luogo della Provincia oltre quindici chilometri, si potrà, sulla richiesta e responsabilità del Sindaco del luogo, e sulla produzione dell' attestato di buona condotta, rilasciargli il Passaporto che verrà spedito al Sindaco, il quale dovrà farlo firmare dal titolare prima di rimetterglielo.

Art. 27. In un solo Passaporto si possono comprendere la moglie del viaggiatore, le figlie non maritate, i figli che non hanno ancora compiuto l'età di anni 18, le sorelle minori di anni 25, i domestici e cameriere provveduti di libretto che dovranno presentare.

Le persone, che, oltre al titolare, saranno comprese in un solo Passaporto, dovranno essere descritte per nome, cognome, età e condizione.

I segretari, agenti e qualunque impiegato presso un privato, esclusi i servi, dovranno essere provveduti di Passaporto a parte.

Art. 28. Non si potrà rilasciare un Passaporto sulla semplice presentazione di altro scaduto, o prossimo a scadere; ma il richiedente dovrà presentare un nuovo attestato di buona condotta.

Art. 29. I Passaporti sono stampati, a cura del Ministero degli Affari Esteri, su carta filigranata, espressamente fabbricata.

Art. 30. I Passaporti sono divisi per registri a matrice di 100 ciascuno.

Art. 31. Ogni registro ed ogni Passaporto porta un numero d'ordine che debbe essere progressivamente riempito dall' Ufficio che lo spedisce.

Art. 32. Le diverse Delegazioni Provinciali sono provvedute dal Ministero dei registri di Passaporti di prima e seconda categoria che loro abbisognano.

Art. 33. I connotati delle persone cui è rilasciato il Passaporto debbono essere descritti tanto sul medesimo che sulla matrice, come pure entrambi devono portare la firma del latore.

Art. 34. I registri di Passaporti tosto ultimati verranno con tutti i documenti, fasciati, e, dopo descrittevi le indicazioni dell'anno e mesi, riposti negli archivi dell'Ufficio, ove rimarranno depositati per 4 anni, dopo i quali saranno rimandati di mano in mano al Ministero.

Art. 35. I Passaporti tanto della prima che della seconda categoria hanno la durata di un anno, la quale non potrà mai venir prolungata.

Quando per circostanze speciali la durata sarà circoscritta ad un tempo determinato, si dovrà questa descriversi sul Passaporto e cancellarsi quella d'un anno.

Art. 36. Il Passaporto rilasciato da un Governo Estero ad un Nazionale non sarà valevole per ottenerne altro dal Regio Governo, senza la presentazione del prescritto certificato di buona condotta, salvo che quel documento porti il *nulla osta* dell'Uffizio di pubblica sicurezza.

Art. 37. Non si potrà spedire Passaporto agli stranieri, i quali abbiano Ministri, od altri Agenti del loro Governo accreditati o riconosciuti nei Regi Stati.

Da questa disposizione sono esenti gli emigrati politici, come tali stati riconosciuti dalle autorità competenti.

Alli suddetti emigrati potrà venir concesso il Passaporto sulla domanda che il Ministero dell'Interno ne farà a quello dell'Estero.

Art. 38. I Passaporti potranno solo essere rilasciati da quell'Intendenza, da cui dipende il Comune, ove fu spedito il certificato, ed in cui il richiedente ha il suo domicilio.

Art. 39. Gli Uffizi di pubblica sicurezza non potranno fare richiesta di Passaporti se non nei casi seguenti:

a) Per persone comandate od espulse per motivi di sicurezza pubblica;

b) Per persone, che, trovandosi lontane dal paese ove tengono il loro domicilio, debbono per urgentissimi affari recarsi all'Estero. In questo caso dovranno essere precisate la condizione del richiedente e la sua posizione di Leva;

c) Per coloro che, domiciliati da lungo tempo all'Estero, giunsero nei Regii Stati con Passaporto di estero Governo, o con uno nazionale scaduto.

Art. 40. I Passaporti che si spediranno agli stranieri che non hanno un proprio Agente dovranno contenere la dichiarazione: *Buono per ripatriare*, ovvero *Buono per* . . . . . *onde provvedersi dal suo Governo di regolare passaporto.*

Art. 41. Ogni qual volta occorra di spedire il Passaporto ad uno straniero, l'Intendente delegato ne informerà il Ministero degli Affari Esteri indicandone i motivi.

Art. 42. In ogni Uffizio di spedizione di Passaporti si terrà un registro in cui saranno notati tutti i Passaporti spediti, tanto di 1.ª che di 2.ª categoria. Questo registro sarà a tenore del Modulo N. 7.

Art. 43. Il Passaporto dev'essere firmato dal titolare del medesimo in presenza dell'Impiegato; nel caso che il titolare sia illetterato, l'Impiegato ne farà l'annotazione sul Passaporto medesimo.

Capitolo II. *Della vidimazione dei Passaporti esteri.*

Art. 44. I Passaporti rilasciati tanto dalle Autorità costituite in paese straniero, quanto dai Ministri, Agenti e Consoli esteri residenti nei Regii Stati ai sudditi della propria nazione, sia che dall'Estero si rechino nei Regii Stati, o che partano da questi, sono sottoposti al visto del Ministero degli Affari Esteri, od a quello dei signori Intendenti delegati nelle Provincie.

Art. 45. Tale vidimazione è indipendente da quella che per misura di pubblica sicurezza sarà richiesta al forestiere, sia alla frontiera, come presso gli Uffizi di pubblica sicurezza.

Art. 46. La vidimazione dei Passaporti è specialmente riservata al Ministero degli Affari Esteri per tutti gli stranieri che si recano alla capitale o transitano per la medesima. Gl'Intendenti delegati delle Provincie situate all'estrema frontiera sono soltanto autorizzati a vidimare, per detto Ministero, i Passaporti dei viaggiatori stranieri che attraversano i Regii Stati senza toccare la capitale.

Art. 47. Il diritto del visto continuerà ad essere di L. 4 pei Passaporti di 1.ª classe, e di L. 2 per quelli di 2.ª classe.

Si rilascierà *gratis* alle persone povere.

Art. 48. Il diritto del visto serve per tutto il viaggio o soggiorno nei Regii Stati, e quando occorresse una duplicazione di vidimazione, si rilascierà *gratis*, o si restituirà il più percetto.

Art. 49. Il visto servirà per un solo viaggio; ed allorquando una persona, dopo essere uscita dai Regii Stati vi rientrerà, dovrà di nuovo sottoporre al visto il suo Passaporto, e pagarne nuovamente il relativo diritto.

Art. 50. Sono concesse le seguenti facilitazioni:

a) Le persone della 2.ª classe, che nella stagione estiva si recano a qualunque stabilimento balneario dei Regii Stati per cura di malattia, e che tal motivo consti sul passaporto, o su certificato medico, saranno esenti dal diritto di vidimazione;

b) I Passaporti dei forestieri, che giungendo di rilascio in un porto de' R. Stati a bordo di bastimenti a vapore tanto nazionali che esteri, scenderanno momentaneamente a terra, saranno esenti dal pagamento del diritto; dovranno nullameno pagarlo se il loro Passaporto non sarà stato vidimato da un Agente di S. M. all'Estero; e pagheranno altresì il diritto coloro che, giungendo come sopra, pernotteranno in città e non a bordo, oppure che, invece di continuare il loro viaggio sullo stesso battello, prenderanno la via di terra;

c) I negozianti e commercianti stabiliti in una città di confine, ed alla distanza di 70 chilometri dai confini Sardi, che si recano frequentemente ne' Regi Stati, pagheranno soltanto ogni 6 mesi il diritto di vidimazione ai loro Passaporti;

d) La stessa facilitazione è accordata ai possidenti di beni rurali sui confini de' Regi Stati, nella cerchia di 25 chilometri, e che non oltrepassino ne' Regi Stati una tal distanza.

Godranno di egual favore gli agenti di detti possidenti.

Art. 51. Con ciò resteranno annullati i Passaporti così detti *misti*, che si rilasciavano sulle frontiere lombarde ai possidenti dei due paesi.

Art. 52. Si terrà un registro delle vidimazioni a tenore del Modulo N. 3.

Art. 53. Ogni visto avrà un numero d'ordine progressivo corrispondente a quello del registro; ogni serie dovrà cominciare al 1° di ciascun anno.

Art. 54. Ogni Passaporto estero dovrà in primo luogo essere vidimato dagli Agenti del Governo cui appartiene il titolare, quindi dal Ministero Esteri o da suoi Delegati, e finalmente dall'Ufficio di Pubblica Sicurezza.

Le vidimazioni nelle Delegazioni saranno concepite come segue:

Visto per delegazione del Ministero per gli Affari Esteri.
. . . . *addì* . . . . . . 18 . .
L'Intendente Delegato
(L. S.) . . . .

Accanto alla firma si porrà il bollo ad inchiostro.

(*Continua*)

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 18 dicembre.*

Oggi il Sindaco pubblicava il seguente proclama:

All'invito della Corona perchè fosse rinovata la Camera elettiva risposero i popolari Comizii come sempre sogliono, quando si tratta di dimostrare la loro devozione alla Patria. Frammezzo agli eccitamenti dei varii partiti la pubblica opinione non si lascia mai fuorviare nel nostro Paese, e la grande maggioranza dei Cittadini che accorsero fidenti alle votazioni diede novella prova delle sue aspirazioni a quei progressi che, voluti dallo Statuto, sono dal popolo avidamente desiderati, e si ha fiducia che siano per essere alacremente promossi.

Concittadini! . . . .

Nel giorno 19 corrente mese, il Parlamento apre sotto i più lieti auspizii la nuova sua carriera; i grandi Poteri dello Stato apprezzando i desiderii del Paese, e concordi nel volere il bene inseparabile del Re e della Patria, daranno opera a consolidare sempre più le nostre franchigie costituzionali, ed a promuovere la pubblica prosperità con quell'energia di propositi che corrisponda all'importanza del loro mandato.

E voi, Militi della Guardia Nazionale, accorrete volenterosi sotto le bandiere nel giorno suddetto per rendere omaggio alla Rappresentanza Nazionale, e la vostra presenza nelle file riconfermi quel voto che gran parte di voi affidò all'urna elettorale.

Per tal maniera sarà ognora più comprovato che non v' ha nobile pensiero o generoso sacrifizio che non possa aspettarsi da un Paese in cui il senno dell'elettore e la devozione del soldato cittadino rivelano costantemente gli stessi sentimenti di affetto alla Patria, alla Libertà, ed al Re.

Torino, dal Civico Palazzo, il 18 dicembre 1853.

Il Sindaco
Notta.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO.

Seduta del 17 dicembre 1853.

Aperta la seduta il consigliere Gioja, in seguito ad invito del Sindaco, si fa a leggere a nome della Commissione stata appositamente instituita un'elaborata sua relazione, nella quale, dopo avere accuratamente discusse tutte le ragioni sociali ed economiche che possono più o meno favorire il progetto di costrurre case per abitazione alle classi indigenti, conchiude invitando il Consiglio a deliberare sulle questioni seguenti, cioè:

Se sia utile e conveniente che il Municipio intervenga con partecipazione diretta alla costruzione di case destinate per ricovero delle classi operaie;

Se sia utile e conveniente che per riuscire a questo fine il Municipio stesso si faccia iniziatore di una Società anonima, e ceda gratuitamente il terreno che fosse richiesto alla fabbricazione, garantendo l'interesse del capitale sociale in ragione del 4 1/2 0/0;

Ovvero se non sarebbe più utile che la cura di codesta impresa venisse abbandonata all' industria privata, somministrando non altro che sussidii più o meno copiosi, e prescrivendo d'incontro obblighi e cautele rispondenti in giusta misura ai sussidii largiti o promessi.

La relazione del consigliere Gioja è accolta con manifesti segni d'approvazione dal Consiglio, il quale con voti unanimi ne determina la stampa sulla proposta del consigliere Borsarelli.

Nessuno dei signori consiglieri facendosi a muovere osservazioni in contrario alla prima proposta, il Consiglio approva che il Municipio debba partecipare direttamente alla costruzione di case destinate all'uso di sopra accennato, e stabilisce successivamente che la civile amministrazione debba a tale effetto iniziare la costituzione di una Società anonima.

Ammesse queste due principali disposizioni, alle quali il consigliere Ferraris dichiara di aver dato il suo appoggio, egli invita il Consiglio ad esaminare se, a termini della Legge, si possa acconsentire alle altre proposte di cedere gratuitamente un terreno, e di garantire l' interesse del 4 1/2 per 0/0.

Il consigliere Martelli propone che il Municipio possa prender parte alla Società colla cessione d'un terreno al quale sia assegnato un prezzo da convertirsi in un numero d' azioni.

Ma osservando il consigliere Cottin che col proposto temperamento non sarebbe ancora determinato in modo abbastanza preciso l' ammontare del concorso del Municipio, il consigliere Ceppi propone che sia fissato il capitale sociale per esempio ad un milione di lire, da ripartirsi in 2000 azioni da L. 500 caduna, e che il Municipio concorra per cento azioni, dichiarando inoltre che ove per la riuscita dell' intrapresa si rendesse necessario qualche altro incoraggiamento, il Consiglio si riserva prima dell'effettiva costituzione della società di prendere quelle deliberazioni che possono essere del caso.

Il consigliere di Revel appoggia la fatta proposta, e suggerisce che le azioni siano limitate a L. 200 caduna, affinchè siano accessibili al maggior numero.

Nasce quindi lunga ed accurata discussione alla quale prendono parte i consiglieri Gioja, Valerio, Martelli, Nuyts, e Casana, e finalmente il Consiglio approva una proposta suggerita d'accordo dai consiglieri Sclopis e Ceppi, concepita nei termini seguenti, cioè:

Il Consiglio delibera di promuovere la costituzione d'una Società anonima la quale abbia per iscopo di edificare case adatte alle abitazioni delle classi indigenti, in cui concor-

rano i tre elementi della salubrità del sito, della convenienza di costruzione e della modicità relativa delle pigioni; dichiarando inoltre che ove la spesa non ecceda quella di un milione di lire, il Municipio vi concorrerà per un ventesimo.

La seduta è quindi sciolta.

BANQUE DE SAVOIE.

Bilan officiel du 30 9bre 1853.

ACTIF.			
Frais de 1.er établissement . . .	Fr.	35025	15
Mobilier	»	5676	80
Frais généraux	»	12785	45
Portefeuilles	»	3245031	31
Caisses.	»	1643722	45
Comptoir de Chambéry . . .	»	1142631	17
Divers : comptes d'actions (anciennes).	»	35985	44
Divers : comptes d'actions (nouvelles)	»	448500	»
Dépôts engagés	»	50503	45
Timbre aux titres constitutifs de la Banque	»	7600	»
Dépôt de soie	»	14000	»
Total	Fr.	5641461	22

PASSIF.			
Compte d'actions	Fr.	1600000	»
Profits et pertes	»	65027	41
Comptes courants non disponibles	»	741628	59
Banque d'Annecy	»	8672	80
Emission de billets: en circulation 676600; en caisse 1305200		1981800	»
Fonds de réserve.		2704	83
Solde des anciens dividendes à répartir	»	639	45
Effets à payer.	»	82542	24
Siége principal	»	1142631	17
Comptes courants disponibles .	»	14743	13
Diverses remises en route. . .	»	1071	60
Total	Fr.	5641461	22

FRANCIA

Parigi, 15 *dicembre*. Leggesi nel *J. des Débats*: Riceviamo da Vienna e da Berlino alcuni ragguagli che ci sembrano abbastanza verosimili sullo stato delle negoziazioni ora pendenti fra i gabinetti di Londra, di Vienna, di Parigi e di Berlino.

L'ultima nota dell'Austria era inspirata dal desiderio che ha questa potenza di veder risolta una quistione che la minaccia di gravi complicazioni nell'avvenire. La Francia e l'Inghilterra, mosse dagli stessi sentimenti che l'Austria, essendo con queste d'accordo sullo scopo, si doveva finire con intendersi sulla forma; il che è avvenuto. Da Londra e da Parigi si è indicato il mezzo di una conferenza delle potenze europee, la quale si riunirebbe in un luogo da designarsi ulteriormente, e alla quale parteciperebbero la Russia e la Turchia; in questa combinazione, le quattro potenze che non sono direttamente interessate nella vertenza costituirebbero dapprima una conferenza ufficiale che tratterebbe con atti diplomatici deliberati e soscritti in comune. La conferenza, tosto dopo essersi costituita, inviterebbe la Russia e la Turchia ad inviare i loro plenipotenziarii; e i futuri rapporti di queste due potenze sarebbero regolati di concerto, e poste sotto la protezione del diritto pubblico europeo. Questo progetto, che avrebbe grandi e incontestabili vantaggi per la politica generale dell'Europa, non è stato abbandonato; al contrario esso è mantenuto, e fa il suo cammino concorrentemente con altro progetto più recente, indicato del pari dai due governi della Francia e della Gran Bretagna, e la cui esecuzione potrebbe essere considerata come un avviamento verso la conferenza in quattro, preliminare d'una conferenza in sei. In quanto al secondo progetto, più recente, ecco, giusta le nostre corrispondenze, a qual punto sarebbero le cose.

I gabinetti di Parigi e di Londra hanno insistito sulla necessità d'una pratica comune che sarebbe immediatamente fatta presso la Porta e di cui la Russia sarebbe informata. Venne composta adunque una nota, destinata, secondo gli uni, ad esser comune alle quattro potenze e soscritta dai quattro rappresentanti; destinata, secondo gli altri, a rimanere individuale, ma che in ogni caso sarà rimessa al Divano lo stesso giorno in nome delle quattro potenze, la cui azione sarà perciò simultanea ed identica.

Oltre cotesta nota, fu preparata una dichiarazione la quale ricevette le firme dei quattro rappresentanti dell'Austria, della Francia, dell'Inghilterra e della Prussia. Questa dichiarazione è un atto comune che è stato soscritto in une riunione o conferenza alla quale assistevano i quattro rappresentanti; essa riproduce a un dipresso i termini della nota che la precedette. Vi è detto, fra le altre cose, che « le quattro potenze, animate da una stessa e comune intenzione di ristabilire la pace tra la Russia e la Porta, e di assicurare il mantenimento dell'integrità territoriale dell'impero ottomano, si riuniscono per invitare la Porta a far loro conoscere gli ultimi limiti delle concessioni che essa può e che vuol fare alla Russia, e gli ultimi termini delle domande che essa vuol mantenere dal canto suo. » Non altro, dicesi, contiene la dichiarazione delle quattro potenze; ed invano vi si cercherebbe la minima allusione alle odierne demarcazioni territoriali degli altri Stati europei.

La nota e la dichiarazione furono soscritte a Vienna il 5 dicembre e spedite incontanente ai rappresentanti delle quattro corti a Costantinopoli, colle istruzioni che erano state anticipatamente preparate; le quali istruzioni, dicesi sono le stesse pei quattro rappresentanti. Loro è raccomandato d'insistere presso la Porta per ottenere da essa una risposta pronta e soddisfacente, essendo venuto il momento in cui la Porta deve far conoscere le sue vere intenzioni. Si insinua in quelle istruzioni che quando la Porta avrà fatto conoscere il suo *ultimatum*, essa dovrà spedire un plenipotenziario che s'incontrerà nel luogo che ulteriormente s'indicherà, con un plenipotenziario russo e coi rappresentanti delle quattro potenze, ed allora si aprirà la conferenza in sei della quale abbiamo parlato di sopra.

Ognun sa che la Russia fu informata di questo nuovo tentativo di cui essa aspetta il risultamento. Non si crede che la risposta della Porta possa essere conosciuta, anche a Vienna, prima degli ultimi giorni di dicembre.

SPAGNA

Si legge nella *Patrie* del 15 corrente dicembre:

I nostri corrispondenti di Madrid ci aveano fatto presentire il risultato del dibattimento parlamentare che è testè terminato, nel senato spagnuolo, con la sospensione delle cortes.

Ci scrivono oggi che, nella tornata del 9, e dopo il bellissimo discorso del presidente del consiglio, il signor Domenech, ministro delle finanze, che avea lungo tempo ascoltato con una sorta d'indifferenza i richiami imaginarii formulati dai nemici del ministero, prese la parola.

Il suo discorso fu accolto come la espressione della probità politica e del patriottismo più puro. L'opposizione non potè trovare una sola parola per rispondere alla logica vittoriosa del ministro delle finanze; ma il suo partito, di votare contro il ministero, era già preso, e si sa quel che poi n'è avvenuto.

Il 9, dopo la seduta e il voto ostile della Camera alta, il consiglio de' ministri s'è riunito. A 7 ore 1/2 i ministri si recarono presso S. M. la regina, e un consiglio di gabinetto è stato tenuto.

Prima anche che il presidente del consiglio prendesse la parola, la regina disse ai ministri ch'ella era benissimo informata di tutto il fatto. « L'opposizione del senato, disse ella, non è fondata sopra nessuna ragione concludente, imperocchè non ha neppure fatto segno a' suoi attacchi un solo atto ministeriale. Il gabinetto possiede tutta la mia fiducia: ch'esso provveda adunque. »

Il presidente del consiglio ha proposto allora a S. M. la sospensione delle Cortes che fu da lei immediatamente approvata.

La legislatura del 1854 non è chiusa ma semplicemente sospesa.

La lettura del reale decreto di sospensione ebbe luogo nelle due Camere in mezzo ad un silenzio profondo. Ecco il testo del reale decreto:

« Facendo uso della prerogativa che mi è conceduta dall'articolo 25 della costituzione della monarchia, e d'accordo con l'avviso del mio consiglio dei ministri, decido che le sedute delle Cortes saranno sospese.

Il 9 dicembre 1853.

La Regina.

Il presidente del consiglio dei ministri

Luis José Sartorius. »

Stando alle nostre informazioni, la *Gazzetta di Madrid* dell'11 corrente doveva pubblicare la destituzione di tutti i senatori funzionarii che hanno votato contro il governo di S. M. Isabella II.

Ve n'ha di tutte le frazioni politiche, il che indica chiaramente una coalizione.

INGHILTERRA

Londra, 14 *dicembre*. In un gran *meeting* pubblico, tenutosi lunedì (12) a Newcastle, sotto la presidenza del signor Dodds, mayor di quella città, furono adottate varie risoluzioni energiche relativamente all'aggressione della Russia contro l'impero ottomano. Le quali risoluzioni furono immediatamente trasmesse a lord John Russell.

— Si legge nel *Timee*:

Le congetture sulla probabilità dell'intervento attivo delle flotte riunite nella guerra del Mar Nero, son diventate oggi (14) anche più affermative, e la notizia d'un ribasso alla borsa di Parigi ha avuto per effetto d'influire sui fondi pubblici inglesi. Si crede che la notizia della negoziazione probabile d'un imprestito turco di 4 milioni di lire sterline 5 0/0, a Parigi, non è senza fondamento.

Le lettere commerciali d'Odessa sono del 2 corrente. Gli affari erano attivi sui grani e i prezzi si sostenevano.

Lo stesso giornale annunzia che il governo di S. M. B. ritirerà quanto prima dall'Irlanda una gran parte delle sue forze militari, alle quali è obbligato di dare un'altra destinazione.

PRINCIPATI DANUBIANI

Leggesi nel *Cerriere Italiano*:

A tenore d'una lettera da Bucarest del 3 corrente, il principe Gortschakoff fa trasportare continuamente cannoni a Giurgewo. La piccola isola del Danubio situata presso Giurgewo ed appartenente al territorio valaco fu congiunta colla terra ferma mediante un ponte di barche, trincierata e munita di cannoni. In generale si lavora alacremente alla fortificazione di Giurgewo, che finora era cinta da semplici mura.

— Secondo una relazione da Odessa del 6 corrente, nelle vicinanze di Varna gira una terza divisione russa, consistente in cinque vapori da guerra, probabilmente collo scopo d'impedire ulteriori condotte di truppe. Questa divisione della flotta vedesi da circa 13 giorni regolarmente ogni giorno dalle batterie di Varna.

TURCHIA

Riguardo all'affare di Sinope si legge nel *Portafoglio Maltese* del 12 dicembre quanto segue, in data di Costantinopoli 5 dicembre:

Un importante combattimento navale ha avuto luogo in Sinope il 29 dello scorso novembre. La flottiglia ottomana del mar Nero sotto il comando di Osman bascià, composta di sette fregate di second'ordine, della fregata a vapore *Taif*, e della corvetta a vapore *Eregli*, a causa di cattivo tempo si era ritirata nel porto di Sinope, sulla costa asiatica del mar Nero, ove il giorno suddetto fu attaccata dalla divisione principale della flotta russa, sotto il comando del viceammiraglio Berg, composta di tre vascelli a tre ponti, cinque vascelli di linea, cinque fregate a vela, due corvette e quattro vapori di differenti dimensioni. Presentatisi colla bandiera inglese in mezzo a densissima nebbia, i legni russi, appena entrati nel porto di Sinope, innalzarono immediatamente la bandiera russa, nello stesso momento che aprivano il fuoco delle loro batterie.

La fregata ammiraglia ottomana *Niziamie*, con una scarica delle due sue batterie da un fianco, cagionò tale danno al vascello ammiraglio nemico, che questo non tardò a colare a fondo, e così si diede principio ad un accanito combattimento, il cui risultato è ancora ignoto tra noi, attesochè la fregata *Taif*, che nè portò qui la notizia, aveva abbandonato Sinope nella furia della lotta. Essa passò da sugli avanzi del *Vladmro*, il vascello ammiraglio russo colato a fondo. — Sebbene non se ne conosca ancora il risultato, si suppone che il combattimento non risultò favorevole ai turchi per cagione della immensa sproporzione delle due flotte.

— Una corrispondenza del *Corriere mercantile* da Smirne, confermando i precedenti ragguagli sulla battaglia navale di Sinope, soggiunge, che i russi sbarcarono in Sinope, vi appiccarono il fuoco e la saccheggiarono.

La stessa corrispondenza assicura che il divano invitò gli ambasciatori inglese e francese a chiarirsi una volta, se, cioè, volevano aiutare la Turchia o rimanere indifferenti.

Fu in seguito a questa nota ch'ebbe luogo una conferenza, fra i suddetti ambasciatori, gli ammiragli delle due potenze, e che alcuni legni furono spediti nel mar Nero, e il *Caradoc* in Europa.

— Il *Journal de Constantinople* del 4 dicembre, quanto all'affare di Sinope, si limita a queste poche parole:

« La fregata a vapore dell'arsenale il *Taif* giunse nella sera del primo da Sinope, e recò la notizia essere succeduto un fatto navale in quel porto tra la divisione ottomana composta di 6 fregate e 3 corvette, ed una forte squadra russa, di cui non si conosce definitivamente la composizione. Non si sa ancora in modo certo il risultato di questo scontro, giacchè il *Taif* era partito durante il combattimento. »

È appunto il *Taif*, comandato da Gafà bey, che riuscì a passare in mezzo ai legni russi, ed a fuggire: esso non rallentò la sua corsa, se non quando si vide giunto ad una convenevole distanza, da non dover più temere di essere inseguito, ed allora gli uomini di bordo poterono scorgere un immenso incendio che aveva ridotto Sinope in fiamme.

Questo naviglio arrivava in Costantinopoli alle 4 e mezzo pom. del 2 corrente, e recò alla Porta ragguagli di quanto era avvenuto fino al momento in cui egli era riuscito a fuggire, lasciandoci però nella più viva ansietà intorno all'esito finale della battaglia, sul quale pur troppo nessuno può farsi illusione.

Fino alla sera del tre si attesero e sperarono indarno ulteriori particolari. Allora gli ammiragli inglese e francese fecero partire immediatamente il *Mogador* e la *Retribution*, affinchè uno di questi legni dopo aver raccolto le notizie sul teatro dell'avvenimento tornasse subito indietro per toglierne d'incertezza, e l'altro che ha a bordo molti chirurghi, procacciasse di salvare quante potrebbe vittime della catastrofe, e di proteggere i Consolati. Il vapore colle notizie potrebb'essere di ritorno dentr'oggi. Corre voce, non guarentita, che oggi stesso dovrebbe partire anche sir Edmond Lions con 6 legni per la volta di Sinope. Non è infine da tacere una particolarità la quale è, che il giorno 3, mentre il *Mogador* e la *Retribuiton* partivano, un vapore inglese veniva alle 3 pom. in Costantinopoli, con ordine *urgentissimo* per tutti gli ufficiali e i soldati che si trovavano a terra, di recarsi immediatamente a bordo della flotta a Beicos, come in effetto tutti fecero.

— L'*Impartial* di Smirne e il *Journal de Constantinople* recano notizie relative alle operazioni dell'esercito turco in Asia:

Il 13 novembre, il capo dello stato-maggiore dell'esercito d'Anatolia, Ahmed bascià, marciò colle sue truppe contro la fortezza d'Alessandropoli (in turco Gunru) ed occupò il villaggio di Bayandir, che trovansi ne' dintorni della fortezza, Il giorno appresso, a un'ora pomerid., i russi fecero una sortita ed assalirono le truppe turche. Il combattimento finì alle 3 del mattino in modo sfavorevole ai russi, i quali si ritirarono nella fortezza, dopo aver lasciato sul campo (secondo le relazioni ufficiali turche) 200 uomini morti, molti cavalli, armi e bagagli. In seguito a questa battaglia, Abdi bascià giunse con truppe e molte artiglierie al villaggio di Bayandir e cominciò subito l'assedio di Alessandropoli.

Alì Riza bascià che trovavasi ne'dintorni di Akiska occupò colle sue truppe sei distretti vicini a questa fortezza, cioè Kuplian, Abastoman, Asciur, Isvanda, Cecerek e Kahirtiz. Le popolazioni riconobbero subito l'autorità del sultano, e dietro loro domanda, furono dati loro dei governatori ottomani; inoltre alcuni funzionari turchi sono incaricati di sorvegliare le provigioni che quegli abitanti spediscono incessantemente al campo imperiale ottomano. I citati fogli di Costantinopoli e di Smirne dicono che le truppe turche furono accolte da quelle popolazioni con entusiasmo.

— Il patriarca greco di Costantinopoli rimise al sultano un indirizzo in cui gli chiede licenza di seguire in Adrianopoli il monarca turco, unitamente al Santo Sinodo, nella prossima primavera.

— Il governatore del Lazistan, Ahmed bascià, scrive in data del 20 novembre, che il 18 dello stesso mese una squadra russa di quattro fregate, quattro vapori e diversi altri bastimenti, vennero ad attaccare il forte di Schevktil. Il combattimento durò dalle ore 5 alle 9 alla turca; e siccome i russi ebbero molto a soffrire, specialmente una fregata ed un vapore furono molto maltrattati, essi si ritirarono prendendo a rimorchio questi due legni, onde evitare la perdita totale.

Mentre aveva luogo questo combattimento a Schevketil, l'esercito ottomano si avanzava fino alla importante posizione di Uff, di cui s'impadronì dopo un furioso attacco, nel quale i turchi ebbero perdite insignificantissime. Quelle del nemico non si conoscono.

— Il giornale ufficiale ottomano, comparso il 1 corrente, conferma il felice risultato della spedizione d'Inglisli Mustafà bascià, il quale si è avanzato fino alla rada di Vardan, comandante 3 fregate, e rimise 12,000 barili di polvere a *naib* di Sciamil bei. Questi, nella scorreria che vien di fare nella Georgia, riportò immensi vantaggi, specialmente la

presa di diverse importanti fortezze russe, locchè spiega che i russi non possono sostenere più la lotta cogli agguerriti circassi, e che la posizione dei primi è delle più disperate.

Si ha infatti dalla Georgia che il generale Woronzoff spedì per Odessa il suo aiutante colonnello di stato-maggiore, annunziando che Sciamil bey, con 16,000 uomini e 20 pezzi di artiglieria, Daniel bei, con 3,000 montanari e 4 cannoni, l'emir Abdutrahman con 2,800 kisilbeks ed il *naib* Emin effendi colla riserva di 6,000 circassi entrarono nella Georgia, e s'impadronirono del forte di Cahatty, Zikat Alì, ove henno distrutto più di 5,000 russi, oltre 3,000 circa feriti. Il combattimento durò più di 36 ore. I russi non trovando il modo di sostenersi, abbandonarono la suddetta posizione e la loro caserma in Zikat Alì con armi e bagagli, dopo di aver distrutto gli affusti ed inchiodati i loro cannoni, Sciamil non tardò a marciare sopra Dgetù, la quale fu abbandonata dal nemico dopo un forte combattimento. In seguito Sciamil divise il suo esercito in tre corpi. Uno dei quali, capitanato da lui stesso, venne diretto sopra Tiflis; l'altro, comandato da Daniel bei, si diresse verso Scirvan, e la terza divisione rimase in riserva ai due corpi, i quali si erano già impossessati delle posizioni di Sceknak e di Scebki. Il generale Orlianoff che comanda quelle contrade ha dato ordine alle truppe stanziate in Abasa, in Anapa, in Ghelingik ed in Crimea, di concentrarsi sopra Tiflis.

— Anche il *Lloyd* ha lettere di Costantinopoli del 1 corr. con ragguagli dei fatti d'armi dell'Asia, molto sfavorevoli ai russi. Si conferma la presa del forte russo di Sefa alla costa del mar Nero non lungi dal forte S. Nicolò (Schekvetil). In occasione che i turchi diedero l'assalto alla fortezza rimasero morti 400 russi e 200 si salvarono. I rapporti turchi dicono esser morti 1500 russi. Non si indica con precisione la data di questo fatto; che sembra avvenuto verso il 20 novembre. In quelle vicinanze comparve al 17 una flottiglia russa di navigli a vela e di piroscafi, e sbarcò 1200 uomini. I turchi mossero loro incontro con una forza molto maggiore sotto il comando di Selim bascià, e dopo un combattimento di varie ore i russi furono costretti a ritirarsi sui loro navigli con una perdita di 400 morti e 1 cannone. Nella Georgia i turchi si avanzarono sino ad Alessandropoli, ma furono respinti dopo un attacco fatto; essi bloccarono all'incontro la cittadella di Achaltzich, e s'attende di giorno in giorno la caduta di essa.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 19 dicembre.*

ELEZIONI.

Cagliari, 1 collegio — Tuveri G. B.
» 2 » — Sanna Sanna avv.
» 3 » — Fara avv.
» 4 » — Nino Gavino.
» 5 » — Aspronl.
Oristano 1 collegio — Carta avv.
» 2 » — De Castro Salvatore.
» 3 » — Arcais marchese di Valverde magg.
Nuoro 1 collegio — Asproni.
» 2 » — Gallisai avv.
Isili 1 collegio — Serra D. Francesco, consigliere di Appello.
» 2 » — Santacroce.
Iglesias 1. coll. — Boyl generale.
2. coll. — Falqui-Pes.
Cuglieri 1. coll. — Delitala consigliere d'appello.
2. coll. — Delitala id.
Lanusei — Notta sindaco.
Puget-Theniers — Faustino Rocci.

Stamattina è stata inaugurata con la consueta solennità la prima sessione della nuova legislatura. Alle dieci antimeridiane le porte dell'aula del *Palazzo Madama* erano aperte al pubblico ed alle persone munite di viglietto per le tribune riservate. In un batter d'occhio l'aula era piena zeppa di gente.

Alle dieci e mezzo, Senatori e Deputati incominciarono ad accorrere nell'aula, ed un quarto prima delle undici il Corpo diplomatico, in grande uniforme, prendeva posto nella tribuna che gli è destinata. Si notava la presenza del sig. Brenier, diplomatico francese, che viaggia in Italia, il quale sedeva fra S. E. il duca di Guiche, ministro plenipotenziario ed inviato straordinario di S. M. l'Imperatore dei Francesi presso la nostra Corte, e di S. E. James Hudson, ministro plenipotenziario ed inviato straordinario di S. M. la Regina d'Inghilterra.

Alle undici precise il rombo de' tamburi ed il lontano frastuono degli applausi annunziavano l'arrivo di S. M. Muovevano immediatamente ad incontrare la M. S. il Presidente del Senato, barone Manno, il Presidente seniore della Camera dei Deputati, commendatore Brunati, ed i Ministri.

Frattanto gli applausi crescevano, ed il loro eco diventava più rumoroso. S. M. il Re accompagnato dalle LL. AA. RR. il Duca di Genova ed il Principe di Carignano e da brillante Stato Maggiore è entrato nell'aula. In quel momento è stato un fremito universale di entusiasmo. Senatori, Deputati, uditorio si sono levati in piedi ed hanno acclamato con cordiali evviva l'amatissimo Principe. I battimani e le grida *Viva il Re* sono durati per qualche minuto.

Cessati gli applausi il Ministro dell'Interno ha invitato, a nome di S. M., i Senatori ed i Deputati a sedere, e quindi il Guardasigilli ha fatto l'appello nominale dei nuovi Senatori che hanno prestato giuramento, ed il Ministro dell'Interno ha fatto lo stesso per i Deputati.

Terminata questa cerimonia S. M. il Re ha letto con voce ferma e sonora, e soventi volte commossa, il seguente discorso:

Signori Senatori, signori Deputati,

Nel dar principio ad una nuova Legislatura io rammento con giusto orgoglio come è presso a compiersi il sesto anno dacchè l'Augusto mio Genitore inaugurava in questa antica monarchia le libertà costituzionali.

La Nazione le accolse con esultanza, ne usò con savìezza e camminando in istretta confidente unione col suo Re si mostrò conscia de' suoi veri interessi, degna dei suoi destini.

A questa indissolubile unione, resa più splendida dal nobile contegno del paese, è dovuta la crescente simpatia dei popoli i più civili, l'ognora più stretta amicizia dei Governi più illuminati d'Europa.

In quest'unione il mio Governo trovò forza bastante per mantenere incolume in circostanze dolorose e difficili la dignità nazionale, per preservare da ogni insulto il nobile principio d'indipendenza che sta in cima de' miei e de' vostri affetti. (*Applausi vivissimi e prolungati*)

La Camera eletta nel 1849 aveva già corso una lunga e faticosa carriera: chiamata a riparare alle conseguenze di gravi e non meritati disastri, aveva compiuto col concorso dell'altro ramo del Parlamento la sua penosa missione, consentendo quelle tasse che una inevitabile necessità forzava il mio Governo a domandare. Ma essa approvò ad un tempo giuste riforme economiche, rinforzò ed accelerò il moto industriale e commerciale, inaugurò l'apertura di quella grande rete di vie ferrate che riunisce fin d'ora i Liguri ai Subalpini, e starà monumento della potenza e grandezza del Genio Italiano. (*Applausi*)

Al Parlamento che vengo quest'oggi ad aprire incumberà un mandato non meno importante.

Recato a compimento l'edificio della quasi ristaurata finanza, procederà alacremente nella via delle riforme economiche, fatta omai sicura dai lumi di non dubbie esperienze; ed estendendo ai prodotti del suolo i principii fecondi del libero scambio procurerà ai proprietarii largo compenso colla riforma del cadastro e con istituzioni di credito innanzi alle quali verrà a dileguarsi l'usura.

Assicurata l'indipendenza del potere civile, esso proseguirà nella sfera d'azione che gli compete l'opera delle intraprese riforme, intese queste ad accrescere non a menomare l'affetto e la riverenza dei popoli per la religione degli avi nostri, a rendere più efficace, non ad infievolire la sua salutare influenza.

Dovrà provvedere perchè meglio si conformino coi nuovi ordini il reggimento e l'amministrazione dei Comuni e delle Provincie; perchè si compia la riforma dei codici, si tuteli la pubblica sicurezza, si costituisca la magistratura, si riformino le varie parti del pubblico insegnamento.

Il valoroso nostro Esercito, che si va continuamente segnalando per nuovo progresso, sarà eziandio oggetto delle vostre sollecitudini.

Signori Senatori, signori Deputati, nel compiere questa missione io confido in Dio, nella saviezza e concordia dei grandi poteri dello Stato, nel buon senso e patriottismo di cui la Nazione ha dato sì nobili e sì recenti prove. Fidate voi in me, ed uniti coroneremo il grande edificio che la mano di mio Padre innalzava e che la mia saprà difendere e conservare. (*Applausi prolungati.*)

Gli stessi applausi fragorosi che hanno salutato l'arrivo di S.M. lo hanno accompagnato alla sua partenza. Le schiere della milizia nazionale erano al solito numerose, ed hanno vivamente applaudito S. M.

Noi non temiamo di essere contraddetti affermando, che in questa occasione come e più che nelle precedenti l'entusiasmo e la gratitudine del paese verso il suo Sovrano e l'intelligente amore della nazione alla ordinata libertà si sono manifestati in tutta la loro pienezza e splendore.

ALEMAGNA. *Vienna*, *13 dicembre.* Si legge nel *Corriere Italiano*:

Il sig. Fonton, consigliere di Stato addetto a questa imperiale ambasciata russa, ha ricevuto l'ordine di recarsi a San Pietroburgo, ed è anche partito ieri a sera con un treno della stradaferrata del Nord. A quanto si dice, dovrà egli da colà recarsi nel quartiere generale del principe Gortschakoff quale imperiale plenipotenziario per qualunque possibile trattativa.

Ecco il Protocollo e la Nota collettiva che furono segnati il 5 dicembre a Vienna dai rappresentanti della Francia, della Gran Bretagna, dell'Austria e della Prussia:

Protocollo.

I sottoscritti, rappresentanti dell'Austria, della Francia, della Gran Bretagna e della Prussia, conformemente alle istruzioni delle loro corti, si sono riuniti in conferenza a fine di ricercare i mezzi di appianare la vertenza insorta tra la corte di Russia e la Sublime Porta.

Le proporzioni che questa vertenza ha preso e la guerra che è scoppiata tra i due imperi, a malgrado degli sforzi dei loro alleati, sono diventati per l'Europa intera l'oggetto delle preoccupazioni più gravi: per conseguenza, le LL. MM. l'imperatore d'Austria, l'imperatore de' Francesi, la regina del Regno-Unito della Gran-Bretagna e d'Irlanda, ed il re di Prussia, egualmente convinti della necessità di porre un termine a queste ostilità, che non potrebbero prolungarsi senza pregiudicare gl'interessi dei loro proprii Stati, hanno deliberato d'offrire i loro buoni ufficii alle due alte parti belligeranti, sperando ch'esse stesse non vorrebbero incorrere la responsabilità d'una conflagrazione, allorchè con uno scambio d'esplicazioni leali possono ancora prevenirla, ristabilendo le loro antiche relazioni di pace e di buon accordo.

Le assicurazioni date a varie riprese da S. M. l'imperatore di Russia escludono per parte di quest'augusto sovrano l'idea di voler ledere l'integrità dell'impero ottomano. L'esistenza della Turchia, nei limiti che i trattati le hanno assegnati, è infatti divenuta una delle condizioni necessarie dell'equilibrio europeo, e i sottoscritti plenipotenziari sono lieti di poter attestare che dall'attuale guerra non potrebbero in alcun caso risultare, nelle circoscrizioni territoriali dei due imperi, modificazioni suscettibili d'alterare lo stato di possessione che il tempo ha consacrato in Oriente, e che è egualmente necessario alla tranquillità di tutte le altre potenze.

S. M. l'imperatore di Russia non si è, del resto, limitato a queste assicurazioni, ma ha fatto dichiarare altresì, che non era mai stato suo intendimento d'imporre alla Porta nuovi obblighi che non fossero esattamente conformi ai trattati di Kutchuck-Kaïnardji e d'Adrianopoli: stipulazioni in virtù delle quali la Sublime Porta ha promesso di proteggere in tutta la estensione de' suoi Stati il culto cristiano e le sue chiese. La corte di Russia ha aggiunto che reclamando dal governo ottomano un attestato della sua fedeltà verso gli anteriori suoi impegni, non aveva in alcun modo avuto il disegno d'indebolire l'autorità del sultano sopra i suoi sudditi cristiani, e che unico di lei scopo era quello di chiedere schiarimenti capaci di prevenire qualsia equivoco e qualsia motivo di disaccordo con una potenza amica e vicina.

I sentimenti manifestati dalla Sublime Porta durante le ultime trattative dimostrano, da un'altra parte, ch'essa era pronta a riconoscere tutte le obbligazioni da lei contratte e tener conto, nella misura de' suoi diritti sovrani, dell'interesse di S. M. l'imperatore di Russia per un culto che è il suo e quello della maggioranza de' suoi popoli.

In tale stato di cose, i sottoscritti sono convinti che il mezzo più pronto e più sicuro di conseguire l'intento cui mirano le loro corti sarebbe quello di fare d'accordo una comunicazione alla Sublime Porta per esporle il desiderio che hanno le potenze di cooperare col loro amichevole intervento al ristabilimento della pace, e porla in grado d'indicare le condizioni alle quali ella sarebbe disposta a negoziare.

Tale è lo scopo della Nota collettiva qui unita, indirizzata al ministro degli affari esteri del Sultano, e delle identiche istruzioni trasmesse contemporaneamente dalle corti d'Austria, Francia, Gran Bretagna e Prussia ai loro rappresentanti in Costantinopoli.

I sottoscritti, rappresentanti dell'Austria, della Francia, della Gran Bretagna e della Prussia, radunati in conferenza a Vienna, hanno ricevuto istruzioni a fine di dichiarare che i loro rispettivi governi vedono con profondo rammarico il cominciamento delle ostilità fra la Russia e la Porta, e desiderano vivamente, intervenendo fra le potenze belligeranti, di evitare ogni nuova effusione di sangue, e di porre un termine a tale stato di cose, che gravemente minaccia la pace d'Europa.

Avendo la Russia assicurato di essere disposta ad entrare in trattative, e punto non dubitando i sottoscritti che la Porta sia animata dalla stessa intenzione, essi, in nome dei loro rispettivi governi chiedono di essere ragguagliati sulle condizioni alle quali il governo ottomano consentirebbe a negoziare un trattato di pace. »

PRINCIPATI DANUBIANI. Una lettera da Buckarest, del 3 dicembre, (citata dall'*Osservatore Triestino*) assicura che il principe Gortschakoff faceva trasportare a Giurgevo molti cannoni di grosso calibro, e che si lavorava alacremente intorno alle fortificazioni dell'isola vicina, e nei forti della città. Un'altra lettera del 6 dice: « Entro la prossima settimana vi saranno ardenti lotte presso Kalafat » il generale Anrep ebbe, dicesi, l'ordine di dare l'assalto a Kalafat a fine di respingere i turchi oltre il Danubio.

— Leggesi nel *Corriere Italiano*;

Czernowitz, 11. Il giorno 8 del corrente mese 2,000 uomini d'infanteria del corpo d'Osten-Saken sono entrati a Jassy, ed il 9 partirono a marcie forzate verso il sud. In questo giorno erano arrivati in quella città altri 2000 russi. Sembra che queste truppe si concentreranno a Fokschani.

Dietro una notizia giunta da Belz (in Bessarabia) in data 4 corrente, era giunta in quella città il giorno 3 l'avanguardia consistente in un reggimento di cacciatori dell'ottava divisione d'infanteria. Dovevano arrivarvi tra breve tre altri reggimenti appartenenti a questa divisione. Vi si aspettava pure il comandante di corpo barone Saken de Osten.

La decimaterza divisione, dopo aver lasciato forte presidio in Redout-Kalé, era marciata per alla volta della Grusia.

Lungo il Dniester sarà tirato un cordone sanitario. Sono già prese le opportune disposizioni per i lazzaretti da erigersi lungo il medesimo.

RUSSIA. Il *Morning-Chronicle* pubblica le seguenti notizie che noi riportiamo colla massima riserva:

Si è ricevuta da Pietroburgo la notizia che il principe Orbelian incontrò 30,000 turchi che avevano passato l'Arpatchai, presso Alessandropoli, e che, dopo un vivo combattimento, li aveva vinti. Essi indietreggiavano alli 14 novembre.

Si dice pure che in un'altra direzione il generale Brummer assalì 7,000 turchi alla baionetta, e che li ha intieramente sconfitti, togliendo loro un cannone, due bandiere, una parte del convoglio turco e munizioni.

— Scrivono da Odessa al *Sun* che i russi avrebbero battuto i turchi ad Agur, nel Caucaso, e che si sono impadroniti di bagagli.

TURCHIA. Leggesi nella *Patrie*: Si sparse voce che, in seguito all'affare di Sinope, due fregate francesi e due fregate inglesi fossero entrate nel Mar Nero. Noi crediamo di sapere che le ultime corrispondenze del Levante non confermano questo fatto.

— La stessa *Patrie* cita un dispaccio telegrafico di Vienna, riferito pure da alcuni fogli tedeschi, secondo il quale nella battaglia navale di Sinope le forze dei russi componevansi di 8 vascelli di linea e di parecchie fregate, e che i turchi non perderono che 3 navi da guerra.

— Una corrispondenza particolare di Costantinopoli assicura che l'incaricato d'affari di S. M. britannica, in Persia, aveva protestato contro la linea di condotta adottata dal governo dello Shah, e che doveva lasciare Teheran nei primi giorni del mese di dicembre.

E. LEONE gerente.

BORSA DI PARIGI, del 17 dicembre

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	74 95	74 70
id. . . .	4 1/2 0/0	»	»	101 25	101 35
Fondi Piemontesi .	1849 5 0/0	97 00		» »	» »
id Prest. Rotsch.	1853 3 0/0	62 00		» »	» »
Consolidati Inglesi		»	»	94 3/8	» »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La drammatica compagnia al servizio di S. M. il Re di Sardegna rappresenta: *Maria Stuarda.*

TEATRO D'ANGENNES (8) La Compagnie Française sous la direction de Monsieur Eugène Meynadier représente: *Sullivan.*

TEATRO GERBINO (ore 7) La compagnia N. Tassani recita: *Poveretta* ossia *La pastorella delle Alpi.*

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *Skakriar corsaro*, con ballo.

TEATRO DA S. ROCCO (ore 7) si rappresenta con Marionette, *Ariadeno Barbarossa*, con ballo.

GALLERIA ZOOLOGICA del Capit. conte *De-Massillia* (porta Palazzo), Due rappresentazioni alle 2 pom. ed alle 6. Riduzione dei prezzi d'entrata: Primi posti L. 1 20; Secondi cent. 80 ed i terzi cent. 40.

TEATRO DEI PAESI BASSI (Porta Palazzo ore 7 1/2) Rappresentazione d'Ottica, Meccanica ecc. Alla festa due rappresentazioni una alle 4 1/2 e l'altra alle 7 1/2.

Cassa del Commercio e dell' Industria

Il Consiglio d'Amministrazione nella sua seduta del 29 p. p. novembre ha deliberato che l' adunanza generale ordinaria, stabilita dall' art. 27 degli Statuti, abbia ad aver luogo il 12 gennaio prossimo in Torino, alle ore 2 pomeridiane. In essa adunanza saranno inoltre proposte alcune modificazioni allo Statuto, secondo le norme prescritte dall' art. 26.

Torino, il 9 dicembre 1853.

N. B. Sono chiamati a quest' adunanza generale, e possono farne parte tutti i Soci, che dieci giorni prima di quello stato fissato per l' adunanza, si troveranno in scritti sui libri della Società, quali possessori di 10 azioni almeno.

A partire dal giorno 2 prossimo gennaio la Direzione spedirà in conseguenza ai signori Azionisti le lettere di ammessione.

Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO DEL MOVIMENTO E PRODOTTO

dall' 11 al 17 dicembre 1853.

Viaggiatori, num. 11,851	L.	14,762. 95
Merci, bagagli, ecc, a grande velocità	»	1,287. 43
Id. a piccola velocità	»	2,069. 07
Totale nella settimana	L.	18,119. 45
Prodotto anteriore	»	651,197. 94
Totale generale	L.	669,317. 39

SOCIETA' ANONIMA
per la condotta a Torino d' acque

sorgenti nella valle del Sangone

Avviso

In conseguenza di alcune richieste pervenute alla Direzione della Società essendosi conosciuto essere desiderio che venga di alcun poco prorogato il tempo stabilito nell'avviso pubblicatosi il 3 corrente dicembre, e nei relativi capitoli per la presentazione dei partiti alla provvista dei tubi di ferro fuso destinato alla condotta d' acqua suddetta, e a maggiore comodità degli accorrenti, si prevengono questi che l'apertura dell'asta viene differita al mercoledì 18 gennaio prossimo, alle ore 12, scadendo così alla detta ora del giorno 17 il termine per la presentazione dei partiti.

A maggiore chiarimento del disposto dell' art. 2° del capitolato, la Direzione predetta dichiara che saranno anche ricevute le offerte di coloro che senza essere fonditori in proprio sarebbero però disposti ad assumere l' impresa di cui si tratta.

Torino, il 17 dicembre 1853.

La Direzione

PER PARTE DELLA' DIREZIONE
DELLA REGIA OPERA DELLA PROVVIDENZA
DI TORINO

S' invita chiunque voglia far compra a partito suggellato del ceduo di are 30 (tav. 80) circa, oltre alcune piante di roveri, ed albere di alto fusto e varie altre, poste nel territorio di Beinasco, cascine *Tetto-Gallo* e *Colombaio*, presso Stupinigi. Per l'indicazione del ceduo si farà capo dall' affittavole delle dette Cascine. Le condizioni della vendita sono visibili nella Segreteria dell' Opera suddetta dalle ore 10 alle 4 pomeridiane.

Il deliberamento seguirà il giorno 21 dell' ora prossimo gennaio, in una delle sale dell' Opera stessa, dalle ore 11 all'una dopo mezzodì.

É pubblicato il 4.° Numero

DEL GIORNALE

IL MAGNETISMO ANIMALE

applicato alla medicina

diretto dal Dottore BORGNA FRANCESCO

Esce nei giorni 1, 8, 16 e 24 d'ogni mese

Abbuonamento per un trimestre dal 1.° gennaio 1854:

Per Torino, anticipate . . . . . L. 1. 80
Provincie, *id.* francodi posta » 2. 40

Dirigersi con *vaglia* postale alla Direzione del Giornale, via Borgo Nuovo, num. 19, piano terzo

Coloro che desiderano i quattro numeri già usciti, mediante l'aumento di cent. 80 li riceveranno assieme al 5.°, che verrà in luce il 1.° di gennaio.

AVVISO COMMERCIALE

Attesa l'apertura della stradaferrata tra Busalla e Genova, Giuseppe Mussino, spedizioniere in Torino, via dell'Arsenale, num. 13, ed in Genova, portici del Caricamento, num. 31, si incarica, oltre il trasporto delle merci per ogni destinazione, anche del servizio del trasporto degli oggetti di messaggerie, numerario ed oggetti di valore, colla stradaferrata dello Stato a grande velocità, per Asti, Alessandria, Novi e Genova;

E da Genova col mezzo dei vapori per Cagliari e Sassari, Nizza, Marsiglia, Livorno, Roma, Napoli, Messina; Palermo, Malta e Levante.

La tariffa dei prezzi è visibile nei rispettivi uffizii.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia Farmacia Masino presso la chiesa di S. Filippo.

CITTA DI FOSSANO

Vendita

di beni stabili, proprii del Monte di Pietà, autorizzata col Regio Decreto 16 marzo 1853

Il giorno 28 corrente dicembre, alle ore 8 di mattina, nella sala consolare del Civico Palazzo, si procederà dall'Amministrazione di detto Istituto, alla vendita per pubblici incanti dei seguenti beni stabili, posti sul territorio di questa città, divisi in quattro separati lotti, sul prezzo risultante dalla relativa perizia del signor geometra Gatti, in data 6 agosto 1852, cioè:

Lotto primo.

Casotto ed alteno nella regione della Piana, della superficie di ettari 0, 94, 49 (giornate 2, 48, 0), al prezzo di L. 4,006, 82.

Lotto secondo.

Campo nella regione del Piano, di ettari 1, 13, 54 (giorn. 2, 98, 0), sul prezzo di L. 3,406, 20.

Lotto terzo.

Casotto, orto e prato, regione Maddalene, di ettari 0, 25, 53 (giorn. 0, 67, 0), al prezzo di L. 2,119.

Lotto quarto.

Campo, regione Piovani, di ettari 1, 90, 52 (giornate 5, 0, 0), al prezzo di L. 6,477, 68.

Il prezzo risultante dal deliberamento sarà pagabile in due rate eguali, la prima all' epoca del contratto, e la seconda un anno dopo la prima, colla corrispondenza del provento: sarà però in facoltà del deliberatario di soddisfare l' intiero prezzo all' epoca del primo pagamento, ed anche nel decorso dell'anno di mora pel secondo, mediante preventivo avviso di giorni 15.

I fatali per l' aumento del decimo scadranno al mezzogiorno del 5 gennaio prossimo. Questa vendita è vincolata al capitolato contenuto nell' Ordinato dell' Amministrazione dell' Istituto in data 30 agosto 1852, ed alle condizioni risultanti dalla citata perizia Gatti, stata ogni cosa approvata col detto R. Decreto 16 marzo ultimo, di cui potrà chiunque aver conoscenza nella segreteria Comunale.

Fossano, dal Civico Ufficio il 15 dicembre 1453.

Il Segretario della Città
Notaio Dompé.

COMPAGNIA ANONIMA D' ASSICURAZIONE
CONTRO I DANNI DEGL'INCENDII A PREMIO FISSO

L' Ufficio Centrale in Torino, venne trasferto nel Palazzo Della Cisterna, via S. Filippo, n. 15, piano terreno.

Dal Confettiere

GIUSEPPE ROCCA

via di Dora Grossa, accanto al Caffè Barone

ESPOSIZIONE
di Oggetti per Strenna

Panettoni alla Milanese ed alla Genovese, e **Paste** assortite a 15 soldi la libbra;

AVVISO

Per ogni effetto che di ragione si partecipa al pubblico che con iscrittura del 28 prossimo passato novembre, la signora Giuseppa, moglie di Emilio Giannone, da questo autorizzata, seco giunto Luigi Corio di lei figlio di primo letto, fecero cessione del negozio da caffè, da essi in questa città esercito, all' insegna della Bandiera Italiana, via di Po, casa Engelfred, al signor Filippo Daniele, che ne prese possesso il 15 del corrente.

Torino, il 17 dicembre 1853.

Margari Onorato Bernardo, geom. perito giur.

FALLIMENTO

di Colombo Donato, merciaio ambulante in Torino.

Si avvisano i creditori di detto Colombo, di rimettere fra giorni 20, al signor causidico Giolitti Gioanni Battista, sindaco definitivo, od alla segreteria dell' eccell.mo Magistrato del Consolato in Torino, i loro titoli e note di credito, e di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, in una sala dello stesso Magistrato, avanti il sig. consigliere cav. Viarana, giudice commissario, il 4 di gennaio prossimo ed alle ore 10 di matt., per la verificazione dei crediti.

Torino, il 12 dicembre 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

FALLIMENTO

di Chiara Capra, moglie di Roasio Giuseppe, esercente la trattoria all'insegna degli Stati Uniti in Torino, via della Barra di Ferro, num. 1, casa Francolino.

Si avvisano i creditori di detta Chiara Capra, moglie di Giuseppe Roasio, di rimettere fra giorni 20 alli signori Luigi Giachetti e Gaetano Borgetto, sindaci definitivi, od alla segreteria del Magistrato del Consolato in Torino, i loro titoli e note di credito, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario in una sala dello stesso Magistrato, avanti il sig. congiudice avvocato Giacomo Vischi, giudice commissario, il 5 di gennaio prossimo ed alle ore 10 di mattina, per la verificazione dei crediti.

Torino, il 14 dicembre 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Per gli effetti voluti dall' art. 824 del Codice di procedura penale, il sottoscritto ha presentato la sua domanda alla segreteria del Magistrato d'Appello di Torino, corredata dalle volute carte.

Notaio Prospero Cavalli.

VENDITA

Di un CORPO di CASA di solida recente riedificazione, posta nel centro di Torino, affittato ad un solo per annue L. 20,000, fino e per tutto l'anno 1861.

Quanto al pagamento del prezzo potrà farsi subito od in rate con mora, e si accetterebbe anche per una parte la permuta con una cascina o casa in Torino, il cui valore però non ecceda le L. 100,000.

Dirigersi per le trattative al notaio coll. certificatore Signoretti, in Torino, via Stampatori, n. 14, 3.° piano.

NOTA

Michele Moretta ed Ignazio Tabasso, colla scrittura 17 corrente, depositata in Consolato, contrassero società per l'esercizio del commercio in generi diversi, per anni 6, dal 1° gennaio prossimo, sotto la ditta Michele Moretta e Comp.ª

Torino, il 10 dicembre 1853.

Machiorletti sost. Chiara.

NOTA

La signora Vincenza Canton, vedova Archini, dichiarò con atto del 28 novembre scorso, ricevuto Baracco sottosegretario del tribunale di 1.ª cognizione di Torino, di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità defertale dal fu Secondo Diocchi con testamento del 30 ottobre scorso, rogato Bosio.

NOTA

Con instromento 8 giugno 1853, rogato Faletti, la ditta corrente in questa capitale sotto la firma fratelli Vertù, fece acquisto dal sig. Luigi Gabetti del fu notaio Carlo, residente in Caselle, al prezzo di L. 4,880 di una pezza prato situata sul territorio di detto luogo, regione detta di S. Grato, di ett. 1, are 4, cent. 88 (tav. 275).

Il detto atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città il 29 novembre ultimo scorso, al vol. 393, cas. 106, per l'effetto previsto dall'art. 2303 e seguenti del codice civile.

Torino, il 16 dicembre 1853.

Barruero sost. Thomitz.

NOTA

Con iscrittura in data 11 corrente mese, la signora Lucia fu Stefano Serafino, autorizzata dal di lei marito Francesco Marone, con atto dello stesso giorno, rogato Leone, alla stessa scrittura unito, ad esercitare la mercatura, si rese cessionaria della panatteria aperta al pubblico in questa città, stradale di Nizza, casa Brizio già Gibello, ove continuerà l'esercizio di essa indipendentemente dal proprio marito.

Torino, il 17 dicembre 1853.

Margari Onorato Bernardo geometra perito giurato.

NOTA

Con ordinanza dell'ill.mo sig. relatore deputato, avvocato Bracco, del 28 ottobre ultimo scorso, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 1,675, prezzo degli stabili stati subastati in odio del sacerdote Gio. Battista Friaglia di Quaregna, all'instanza della Vittoria Vineis, vedova di Domenico Favre di Mongrando, deliberati con sentenza di questo tribunale di 1ª cognizione del 23 marzo scorso.

Biella, il 14 dicembre 1853.

Degenova sost. Dematteis.

NOTA

Con due distinte ordinanze di questo tribunale di prima cognizione del 18 e 30 novembre ultimo scorso, emanate nel giudicio di subastazione promosso dal signor Pietro Boglietti, contro Ciocchetti-Lesna Giuseppe, debitore, e Cinguino Bartolomeo, terzo possessore, si autorizzò la vendita dell'unico stabile cadente in subasta e consistente in una pezza campo, situata sul territorio di Gaglianico, essendosi fissata l'udienza del 4 prossimo gennaio pel primo incanto di detto immobile.

Biella, il 15 dicembre 1353.

Bracco caus. coll.

NOTA

All'udienza del R. tribunale di prima cognizione di Pinerolo del 5 prossimo gennaio 1854, ore 10 del mattino, sull'instanza di Testero Bona, vedova in seconde nozze di Caffaro Guglielmo, dimorante a Bricherasio, si procederà contro del Caffaro Giuseppe fu Guglielmo suddetto, residente a Cavour, al primo incanto dei beni descritti nel bando venale 17 andante mese, in un sol lotto, al prezzo di L. 4,000 offerto dalla instante, e sotto le condizioni dallo stesso bando apparenti.

Pinerolo, il 17 dicembre 1853.

Marentini proc. coll.

NOTA

All'udienza del R. tribunale di prima cognizione di Pinerolo del 2 prossimo gennaio, ore 10 antimeridiane, sull'instanza di Malano Lorenzo si procederà contro Collino Agostino fu Antonio di S. Pietro, all'unico definitivo incanto degli stabili di quest'ultimo, situati sul territorio di detto luogo, consistenti in case, campi, prati, alteni e boschi, descritti nel bando venale stampato 9 andante decembre.

L'incanto avrà luogo in undici distinti lotti, e sui prezzi stati aumentati in seguito alli precedenti deliberamenti cioè:

Il lotto primo in	L.	304	
Il lotto secondo	»	6,300	
Il lotto terzo	»	607	
Il lotto quarto	»	502	
Il lotto quinto	»	262	50
Il lotto sesto	»	1529	
Il lotto settimo	»	606	70
Il lotto ottavo	»	2,333	
Il lotto nono	»	175	
Il lotto decimo	»	46	50
Il lotto undecimo	»	723	50

Pinerolo, il 15 dicembre 1853.

Darbesio sost. Davico.

TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. ~~303~~ 301 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ad inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

MARTEDÌ 20 DICEMBRE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	41	21	11
Per le Provincie	»	48	25	13
Per l'Estero (franco ai confini)	»	50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

ISTRUZIONI

del Ministero per gli Affari Esteri in ordine alla spedizione e vidimazione dei Passaporti ed alle legalizzazioni.

(Continuaz. e fine, V. n. 296, 301, 302)

CAPITOLO III.

Delle legalizzazioni.

Art. 55. La legalizzazione delle firme sugli atti emanati tanto ne' R. Stati per servire all'Estero, come su quelli rilasciati all'Estero per valersene ne' R. Stati, è riservata al Ministero per gli Affari Esteri.

Art. 56. Per facilitazione delle transazioni commerciali è, per eccezione, fatta facoltà agl' Intendenti di Genova, Nizza e Ciamberì di legalizzare, per delegazione speciale, le firme degli atti emanati nelle rispettive suddescritte città, e quelle dei Consoli esteri in detti luoghi. Essi non potranno però mai legalizzare le firme degli Agenti diplomatici e consolari del Regio Governo all'Estero, come quelle delle Legazioni estere in questa Capitale, la legalizzazione delle cui firme è esclusivamente di spettanza del Ministero degli Affari Esteri.

Art. 57. Il diritto di legalizzazione continuerà ad essere di L. 1 50.

Art. 58. Le legalizzazioni apposte dai suddescritti tre Intendenti saranno concepite come segue:

Per delegazione speciale del Ministero per gli Affari esteri.
Visto per legalizzazione della firma del . . . . .
. . . . . . *addì* . . . . . . 18 . .
L'Intendente delegato
(L. S.) . . . .

ed accanto alla firma si apporrà il bollo ad inchiostro.

Art. 59. Si terrà nelle predette Intendenze un registro per le legalizzazioni a tenore del Modulo N. 4.

Art. 60. Ogni legalizzazione avrà un numero d' ordine progressivo corrispondente a quello del registro. Esso numero d'anno in anno sarà ricominciato.

CAPITOLO IV.

Della contabilità.

Art. 61. I prodotti dei Passaporti, delle vidimazioni e delle legalizzazioni spettano per intero al Regio Erario, e dovranno essere versati, tanto nella capitale che nelle provincie, nelle casse demaniali, distinguendo i prodotti dei bolli dagli altri di Passaporti, vidimazioni e legalizzazioni che si verseranno cumulativamente.

Art. 62. I versamenti dovranno eseguirsi a mese ultimato, cioè il 1 giorno del mese successivo.

Art. 63. I versamenti del mese di dicembre si faranno il 31 del mese stesso, onde evitare la confusione dell'esercizio d' un anno coll'altro.

Art. 64. I versamenti mensili dovranno farsi mediante produzione dello stato, di cui al Modulo N. 5, fatto in doppio originale, da rimanere uno presso l' Ufficio che versa, e l'altro per essere spedito ad ogni semestre al Ministero per gli Affari Esteri, che li trasmetterà a quello delle Finanze per la sua approvazione.

Art. 65. In fine d'ogni semestre si aggiungerà uno stato ricapitolativo di ciascun mese, come da Modulo N. 6.

Art. 66. Spettando al Ministero di Finanze la tutela dei prodotti devoluti all'Erario, esso potrà commettere a' suoi Agenti demaniali le verificazioni che esso crederà opportune presso i diversi Ufficii di spedizione di Passaporti, ed in questo caso tanto l' Ufficio di spedizione dei Passaporti in Torino, quanto quelli Ufficii delegati dovranno sottomettere all' esame dell'Agente demaniale i registri di qualunque natura spettanti a questo ramo d'amministrazione.

Art. 67. I registri ed altri stampati citati nelle presenti Istruzioni saranno provveduti ai signori Intendenti delegati dal Ministero per gli Affari Esteri, come pure i sigilli e stampiglie di cui abbisogneranno.

Art. 68. Qualora occorra in qualche Delegazione alcuna spesa straordinaria pel servizio dei Passaporti, l'Intendente delegato ne trasmetterà nota al Ministero per gli Affari Esteri, il quale, riconosciutala d' equità, provvederà pel rimborso.

Art. 69. In quelle Delegazioni in cui il servizio dei Passaporti richieda un lavoro in ore straordinarie, ovvero che per aumento di lavoro e di prodotti, l' Impiegato incaricato di detto servizio si rendesse degno di qualche riguardo, l' Intendente ne farà in fin d'anno speciale rapporto al Ministero degli Affari Esteri.

CAPITOLO V.

Disposizione transitoria.

Art. 70. Per l'esecuzione del disposto dall'art. 67, il Ministero degli Esteri trasmetterà al Ministero delle Finanze, entro il prossimo venturo mese di gennaio 1854, uno stato di situazione dei Passaporti in bianco di prima e seconda categoria che si troveranno esistere, tanto nell'Ufficio di spedizione presso lo stesso Ministero degli Esteri, quanto negli Uffici delegati, e quindi a misura che il Ministero degli Esteri farà spedizione di registri relativi a detti Passaporti, ne trasmetterà nota a quello delle Finanze coll'indicazione della rispettiva qualità e quantità, e degli Uffici a cui le spedizioni sono fatte.

Art. 71. Il presente Regolamento avrà la sua esecuzione a cominciare dal primo gennaio 1854, e cesserà da tal epoca dall'avere effetto qualunque precedente Regolamento o disposizione contraria alle presenti, relativamente tanto alle spedizione e vidimazione dei Passaporti, quanto alle legalizzazioni.

Torino, addì 17 novembre 1853.

Il Ministro per gli Affari Esteri
Dabormida.

Stato *delle Delegazioni del Ministero degli Affari Esteri per la spedizione e vidimazione dei Passaporti.*

Provincie	Delegazioni
Torino	Susa *Intendente* — Pinerolo *Id.* — Fenestrelle *Il Sindaco che dipende dall'Intendente di Pinerolo.*
Alessandria	Alessandria *Intendente Generale* — Bobbio *Intendente* — Voghera *Id.*
Annecy	Annecy *Intendente Gen.* — Bonneville *Intendente* — S. Giuliano — Thonon *Intendente.*
Ciamberì	Ciamberì *Intendente Gen.* — Albertville *Intendente* — Moutiers *Id.* — San Giovanni di Moriana *Id.*
Cuneo	Cuneo *Intendente Gen.* — Saluzzo *Intendente* — Mondovì *Id.*
Genova	Genova *Intendente Gen.* — Chiavari *Intendente* Novi *Id.* — Sarzana — Spezia *Intendente.*
Ivrea	Ivrea *Intendente Gen.* — Aosta *Intendente.*
Novara	Novara *Intendente Gen.* — Arona *L'Ufficio di Pubblica Sicurezza dipendente dall'Intendente di Novara* — Domodossola *Intendente* — Mortara *Id.* — Pallanza *Id.* — Varallo *Id.* — Vigevano.
Nizza	Nizza *Intendente Gen.* — Oneglia *Intendente* — San Remo *Id.*
Vercelli	Vercelli *Intendente Gen.* — Biella *Intendente* — Casale *Id.*
Savona	Savona *Intendente Gen.* — Albenga *Intendente.*
Cagliari	Cagliari *Intendente Gen.* — Oristano *Intendente* — Iglesias *Id.*
Sassari	Sassari *Intendente Gen.* — Alghero *Intendente* — Tempio *Id.* — Isola della Maddalena — S. Teresa — Terranuova.
Nuoro	Nuoro *Intendente Gen.* — Lanusei *Intendente* — Cugliori *Id.* Bosa — Tortolì — Muravera Orosei — Siniscola.

Avvertenze.

1. I Certificati per ottenere un Passaporto per l'Estero si rilascieranno non solo agli individui nativi del Comune, ma pur anche a quelli che da qualche anno sono ivi domiciliati.

2. Non si rilascierà tale Certificato ad un giovane che sia nell' anno in cui compie il 18° anno, senza che abbia in prima ottenuto il consenso per iscritto dall' Ispettore Generale delle Leve o dai suoi Delegati, vale a dire dai Comandanti delle Provincie. Cessano di essere compresi in tali disposizioni quei giovani che sono entrati nel 24° anno di loro età.

3. I Sott' Uffiziali, Caporali e Soldati in congedo illimitato dovranno presentare il Certificato al Comando Militare della Provincia, onde ottenere il permesso e la dispensa d'intervenire alle rassegne annuali.

4. Si dovrà sempre far risultare nel Certificato come siasi dall' iscritto soddisfatto all' obbligo della Leva.

5. Non sarà accordato il Certificato a chi trovandosi sotto la dipendenza altrui non farà constare d'aver ottenuto il consenso della persona da cui dipende, cioè: se donna maritata, il consenso del marito, quando non sia legalmente separata; se persona sotto la patria potestà, quella del genitore; se pupillo, minore od interdetto, l'assenso del tutore o curatore. In quanto poi ai servitori, devono presentare l'attestato del proprio padrone.

6. Nel Certificato si dovrà specificare non solo la condizione generica, ma pur anche, per quanto è possibile, la precisa posizione del richiedente, nei modi seguenti: *Possidente, Negoziante, Padrone o Capo di qualche Stabilimento Industriale, o Commerciale, Carrettiere o Conducente Padrone, Garzone, Domestico, Giornaliere, ecc. ecc.*

7. I figli non emancipati prendono la condizione del padre, perciò oltre la condizione del figlio si deve anche indicare quella del padre.

8. I Certificati devono essere sottoscritti da due Testimonii responsabili della veracità della condizione del richiedente e di quanto da esso si dichiara.

9. I Sindaci dovranno avvertire di non rilasciare il Certificato ai Contabili delle Opere Pie, se non producono l'autorizzazione della Direzione dell' Opera.

10. I Certificati di prima categoria debbono essere in carta bollata, quelli della seconda, cioè pei *Domestici, Giornalieri, Indigenti*, a mente dell' art. 29, § 20 del Regio Editto 5 marzo 1836, in carta libera.

11. I Certificati dovranno essere stampati a cura dei Sindaci.

(Seguono i moduli)

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 19 dicembre.*

MINISTERO DI FINANZE.

GABELLE.

Quadro comparativo dei prodotti delle Gabelle nella Terraferma durante il mese di novembre 1853.

		1853	1852	1851	1850	1849	1848
Dogane	L.	1,061,439	1,358,368	1,318,484	1,378,859	1,500,096	1,449,836
Sali	»	868,396	869,021	842,712	838,244	810,543	777,546
Tabacchi	»	1,128,783	1,061,318	941,728	965,896	944,983	950,698
Polveri e Piombi	»	69,351	43,065	52,028	55,225	48,723	47,386
Gabelle accensate	»	638,364	394,045	394,045	388,720	388,720	388,720
Totale	L.	3,766,333	3,725,817	3,548,997	3,626,944	3,693,065	3,614,486

RISULTATI

Dogane.

		Anno		Somma
1853	Diminuz. rispetto al	1852	L.	296,929
		1851	»	257,045
		1850	»	317,420
		1849	»	438,657
		1848	»	388,397

Dogane ed altri prodotti.

		Anno		Somma
1853	Aumento rispetto al	1852	L.	40,516
	Id.	1851	»	217,336
	Id.	1850	»	139,389
	Id.	1849	»	73,268
	Id.	1848	»	152,147

Quadro comparativo dei prodotti delle Gabelle nella Terraferma durante i primi undici mesi del 1853.

		1853	1852	1851	1850	1849	1848
Dogane	L.	15,096,270	16,907,139	14,514,040	16,637,833	16,127,782	13,219,528
Sali	»	9,246,880	9,238,815	9,083,473	8,920,592	8,580,749	10,033,478
Tabacchi	»	11,592,186	11,191,888	10,397,782	10,145,661	10,410,634	9,822,174
Polveri e Piombi	»	666,024	692,429	737,887	633,593	558,994	588,991
Gabelle accensate	»	5,556,092	4,334,499	4,334,499	4,275,924	4,275,924	4,275,924
Totale	L.	42,157,452	42,365,770	39,067,681	40,613,603	39,954,083	37,940,095

RISULTATI

Dogane.

		Anno		Somma
1853	Diminuz. rispetto al	1852	L.	1,810,869
	Aumento »	1851	»	582,230
	Diminuz. »	1850	»	1,541,563
		1849	»	1,031,512
	Aumento »	1848	»	1,877,123

Dogane ed altri prodotti.

		Anno		Somma
1853	Diminuz. rispetto al	1852	L.	208,318
	Aumento rispetto al	1851	»	3,089,771
		1850	»	1,543,849
		1849	»	2,203,369
		1848	»	4,217,357

Dal Ministero di Finanze, addì 14 dicembre 1853.

Il Segr. Capo della 3ª Divisione
Mayan.

FATTI DIVERSI. — Il poeta Regaldi. — Ieri un eletto uditorio assisteva all' esperimento di poesia estemporanea che il nostro poeta G. Regaldi offriva alla Capitale, nella sala dell' Accademia filodrammatica, reduce da lunghe e fruttuose peregrinazioni in Oriente, e circondato dal prestigio di un nome giustamente celebre per tutta l'Italia.

Poco svariati ed invero, dal più al meno, poco felici furono i temi proposti per ischede al poeta che dovette spaziare unicamente nei limitatissimi campi della politica, fuori della quale l'emozione non fa palpitare il cuore degli ascoltatori.

La sorte designò i temi e da quanti se ne presentarono il Regaldi seppe trarre alti e generosi concetti. Soprattutto ci piace notare il primo che fu *Il ritorno del poeta in patria*, nel quale alludendo alle nuove condizioni del paese, scioglieva un canto veramente ispirato al Piemonte ed al suo giovine Re.

Felicissima fu la poesia *Un voto per l'indipendenza della Turchia*, anche per avere offerta al poeta l'occasione di far prova della libertà della propria opinione in paese eminentemente libero come questo nostro; in essa il Regaldi senza parteggiare nè pei turchi nè pei russi, sciolse molto feli-

cemente un voto per l'indipendenza di tutte le nazioni.

Ultima fu un'elegia improvvisata in terza rima, dedicata alla memoria di *Vincenzo Gioberti*, della quale il poeta a torto si disse *scontento* nel sonetto in cui riepilogò i varii temi trattati.

Schietti e cordiali applausi accolsero sempre gl'infiammati versi del bravo Regaldi, ed in quanti assistettero all' eletta adunanza rimase vivissimo il desiderio di riudirlo ben presto.

Miniere d'Ovada. — Si legge nella *Stampa* :

In Ovada fin da tempi antichissimi si conoscevano torrenti ricchi di arene aurifere. Ma già da lungo tempo niuno più s'interessava a queste ricerche, finchè nel 1848 una compagnia francese tentava degli scavi che finora non le furono gran fatto vantaggiosi.

Ora però, un geologo francese, il sig. Edoardo Primard, ex-ufficiale di stato-maggiore generale avendo diretto le sue ricerche su d'un altro punto di quel territorio, scoprì un terreno di quarzo aurifero di molti chilometri d'estensione. Vennero fatte delle esperienze che riuscirono assai soddisfacenti, ed anzi un professore di chimica dichiarò che il quarzo d'Ovada presentava le stesse ricchezze del quarzo americano. In seguito a queste analisi si è stabilito in questa città una *Compagnia franco-sarda per la coltivazione delle miniere di Ovada.*

Conferenze tecniche. — I componenti delle *Conferenze* si adunavano giovedì scorso, la sera, nell' Istituto di commercio ed industria diretto dal sig. Rosellini, cominciando le adunanze settimanali del nuovo anno accademico 1853-54.

Dopo di avere discorso di alcuni particolari che risguardano l'organamento e l'indirizzo per le materie da trattarsi nel nuovo anno, il socio professore Danna annunziò di avere incominciata la stampa di una sua opera intitolata : *Arte del comporre, insegnata per gradi ed esempi alle scuole primarie e secondarie*, nell' intenzione di secondare un voto emesso dalle conferenze nell' anno accademico passato, che cioè ciascuno dei soci si occupasse a dettare libri adatti all' insegnamento elementare e tecnico, in quella parte di lettere e scienze che fosse da esso coltivata.

Il socio prof. Selmi aggiunse che a tale intento, ed anche per diffondere per quanto fosse possibile le cognizioni della chimica nelle diverse classi del popolo, stava dando mano alla pubblicazione di una *Chimica elementare*, divisa in due volumetti, da vendersi a prezzo mite. Espose con quali norme avesse condotto il suo lavoro, in cui aveva intralasciato tutto ciò che avesse troppo del scientifico, ed abbondato in cambio nelle cognizioni che potessero riguardare l'igiene, l'economia domestica, l'agricoltura e le arti diverse.

Il socio prof. Michele Lessona diede avviso che pur egli stava occupandosi di un lavoro somigliante sulla botanica.

Dopo il cenno di alcuni argomenti d'importanza non poca che gioverebbe assai di discutere nelle prossime conferenze, l'adunanza si sciolse.

Nuova Cometa. — Una lettera di Ganso, scritta da Gottinga colla data del 3 dicembre, annunzia che fu scoperta una nuova cometa nell' osservatorio di essa città da Klinkerfues, nella notte del 1 al 2 del detto mese. Era nella costellazione di Perseo, ma fu veduta troppo breve tempo per la prima volta, perchè se ne potesse determinare la posizione. Nella notte seguente, da varii confronti istituiti colla stella di Piazzi I.176 si ebbe la posizione seguente :

	T. m. di Gott.	Ascens. retta	Declinazione
1853. Dicembre 2	16°3m49s,5	1°37m19s,5	+ 51°36'37",6.

Klinkerfues valuta il movimento diurno della nuova cometa a — 30' di tempo in ascensione retta e — 90" in declinazione.

È la quinta cometa scoperta nel 1853.

Ultimo pianeta scoperto. — Il 27° pianeta appartenente alla zona degli asteroidi, e che fu scoperto da Hind nell' 8 novembre scorso, ha ricevuto il nome di Euterpe, dai calcoli degli osservatorii di Londra e di Durham, i signori Chevallier e Kümker di Durham ne dedussero i seguenti elementi :

Epoca 1853 novembre 20,00 t. m. di Greenwich

Anomalia media dell'epoca	326°	24'	19", 4
Longitudine del periclio	100	42	2, 0
Idem del nodo ascendente	93	3	45, 6
Inclinazione	1	45	47, 9
Angolo dell'eccentricità	10	23	47, 8
Log. idem	0,	385	910
Log. idem	2,	971	142

INTENDENZA PROVINCIALE DI VOGHERA.

Avviso d'Asta.

Vendita di beni demaniali autorizzata colla Legge 11 luglio 1852.

Essendo stato offerto l'aumento del mezzo sesto sul prezzo di L. 100500, per cui con verbale delli 25 9bre p. p. fu provvisoriamente deliberata la vendita dei Beni Demaniali sotto designati, si avvisa il pubblico, che alle ore 11 antimeridiane del giorno di martedì 3 gennaio p. v. si procederà in una delle sale di quest'Uffizio d'Intendenza, con intervento ed assistenza di un Impiegato dell'Amministrazione Demaniale ai pubblici incanti pel successivo definitivo deliberamento in favore dell'ultimo miglior offerente, ed all'estinzione della candela vergine della vendita dei Beni Demaniali descritti al N. 23 della tabella annessa a detta legge e consistenti :

Lotto 10 — *N. 23 della tabella.*

— Possessione *Casa Grande* composta di fabbricato civile e rustico, aia, corte, campi, aratorii semplici e prato, situato nel territorio di Montebello, nelle regioni Campo dei Moroni, Romera, Guardo, Buol, Fontanino, Pomo, Crocetta, Campo del Pero, Pantaleone e Zanone di pertiche cadastrali 800, 2 corrispondenti ad ettari 52, are 45, centiare 64, e sotto li N.ri di mappa 206, 207, 302, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 366, 337, 380, 640, 641, 635, 639, 552, 553, colle scorte ed attrezzi, e finalmente sotto i diversi confini descritti nella perizia Ricchini delli 21 gennaio 1852. — Affittata al sig. Doglia Leopoldo e per esso al sig. Delavo Antonio in forza di istrumento rogato Ferrari Notaio alla residenza di Voghera in data 30 agosto 1848 per anni nove consecutivi, principiati li 11 novembre 1848, e finiendi in simil giorno dell'anno 1857.

Questa possessione è compresa nell'affittamento asiseme ad altra formante i lotti 5, 7, 9, 10 e 13 per la complessiva somma di L. 13542, e pesciò l'acquisitore del presente lotto sarà in ragione di esigere dall'affittavolo l'annua somma di L. 3918 alla quale si stabilisce il fitto sul calcolo proporzionale approssimativo del prezzo d'estimo.

L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 108875 risultante dall'offerta suddetta.

Ogni partito d'aumento non potrà essere minore di L. 500.

Per essere ammesssi a prender parte all'asta ed a far partiti in aumento gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l' apertura degli incanti, depositare un *vaglia* su carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente responsabile, e tale riconosciuta dall' ufficio procedente, ovvero cedole del Debito Pubblico di Terraferma al Portatore, Obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca nazionale, per una somma capitale eguale al decimo di quella, per cui gl' immobili da alienarsi vengono esposti venali.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate eguali : la prima in rogito dell'atto, con cui il deliberamento viene ridotto in pubblico instromento, e le altre tre d'anno in anno, colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al cinque per cento, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di 3 anni, computandi dalla data di detta riduzione in instromento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nei capitolati, approvati dall'Azienda generale di Finanze li 3 dicembre 1852, dei quali, non che delle perizie d'estimo, sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'Ufficio d'Intendenza.

Voghera, li 9 dicembre 1853.

Per detto Ufficio d'Intendenza,
Il segretario Romersi.

FRANCIA

Parigi, 16 *dicembre.* Il *Moniteur* contiene due decreti : il primo autorizza l'ammessione temporanea in franchigia di diritto degli scialli in crespo di Cina, destinati ad essere ricamati in Francia ; il secondo approva la società anonima detta Compagnia generale delle acque formata in Parigi.

— Il generale Thiéry, membro del comitato d'artiglieria, è morto in Parigi.

— L'affare di Sinope è sempre la gran preoccupazione del giorno, e perciò della stampa periodica. Ecco ciò che ne dice il *Pays* :

Noi comprenderemmo benissimo che prima d'ogni risoluzione ulteriore, i rappresentanti delle potenze occidentali abbiano stimato opportuno di cercare ad esser bene ragguagliati sulla natura e sull' importanza del combattimento di Sinope. La quistione infatti si modificherebbe notevolmente, secondo le circostanze reali o presunte di questo avvenimento.

Se la flotta russa avesse tentato sopra Sinope un attacco per mare, come si affermò, se ella avesse in tal modo ripresa l'offensiva contro un' altra parte del territorio ottomano, vi sarebbe in questo fatto un' incontestabile gravità che potrebbe sollecitare provvedimenti più energici di protezione e di concorso da parte dei difensori della Turchia.

Se, al contrario, come sembra che risulti dai ragguagli finora ricevuti, una crociera russa incontrò un convoglio di legni turchi e lo inseguì fin verso Sinope, ove esso cercò invano un rifugio, non evvi più in questo che un fatto di guerra ordinario fra due potenze belligeranti, e questo fatto, ciascuno ne converrà, non avrebbe un carattere più grave di quello che avrebbe avuto, per esempio, una sconfitta considerevole dei turchi in terra ferma.

Ognuno comprende pertanto che, innanzi di apprezzare questo fatto importante sopra un primo racconto, gli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra abbiano creduto di dover prendere informazioni in un modo più sicuro innanzi di modificare il contegno da cui fino a questo momento i governi ch'essi rappresentano non aveano stimato necessario di dipartirsi.

— Il *Siècle* fa le seguenti considerazioni intorno ad un articolo bellicoso del *Times*, di cui si è fatto un gran dire dalla stampa periodica :

Noi ci crediamo in diritto d'assicurare che l'importanza attribuita al linguaggio tenuto da quel giornale non è esagerata. La nostra corrispondenza di Londra, d'accordo in ciò colle notizie raccolte da varie altre parti, afferma che l'articolo del *Times* del 13 ha lo stesso valore, lo stesso significato di quelli che sono pubblicati nella parte non ufficiale del *Moniteur*. Esso indica la linea che le due grandi potenze navali risolvettero di seguire nella nuova ed impreveduta fase che il fatto di Sinope ha dischiuso agli affari d'Oriente.

Ieri (14) il gabinetto inglese ha spedito un corriere a Costantinopoli con istruzioni per lord Redcliffe e per l'ammiraglio Dundas. Crediamo che un corriere sia stato egualmente spedito dal gabinetto francese. Ciò che dicono i dispacci dei due governi, noi non siamo in grado di saperlo precisamente ; ma, giusta le voci che corrono, giusta l'aria ambiente della politica, è da presumere che le istruzioni mandate all' ambasciatore d'Inghilterra sono abbastanza ferme, e che la loro esecuzione potrebbe troncare d'un colpo le nuove pratiche tentate dalla conferenza. E questo è tanto più probabile, in quanto che, movendo questa volta l'iniziativa dall'Inghilterra, la Francia, che sì spesso camminò avanti in codesta quistione, non vorrebbe lasciarsi precorrere nel momento decisivo.

— L' *Univers* si preoccupa meno degl' incidenti della guerra, che de' gravi risultati ch' essa dee produrre. Noi non abbiamo cercato mai, egli dice, di spargere illusioni sulle forze e sui mezzi della Turchia. I risultati della lotta ci sono noti anticipatamente, nè vi ha dubbio che, se le cose sono lasciate al loro corso naturale, lo smembramento incominciato dell'impero ottomano, si compia rapidamente. Se vogliamo risparmiarci afflizioni e sorprese, mettiamo in chiaro la posizione rispettiva delle due parti belligeranti.

I progressi della Russia, per esser lenti, non sono men certi. L'occupazione prolungata della Valachia e della Moldavia equivale già ad un assorbimento. La Turchia abbandonata a se stessa dall'origine del conflitto in poi, non è in grado di opporre al suo nemico una resistenza efficace. Fino al presente gli sforzi della Francia e dell' Inghilterra non riuscirono a formare una lega europea pel mantenimento dell' equilibrio in Europa. Nuove conferenze sono stabilite, dicesi, per assestare la vertenza turco-russa ; ma queste conferenze non sospenderanno le ostilità e nulla indica ch'esse debbano riuscire meglio delle altre. Tutto fu inceppato dalla parte passiva sostenuta dall' Austria. Siccome questa potenza è direttamente interessata all' integrità dell' impero ottomano, a lei appartiene l' iniziativa d'una colleganza, e non alla Francia che non è immediatamente lesa dal trionfo della Russia.

I russi niente hanno a temere dalla diplomazia ; questa diede loro più della metà delle loro conquiste. Ognun sa che il popolo romano non disdegnava le arti dell' astuzia. Cartagine fu adeguata al suolo in virtù appunto del trattato che ne assicurava la conservazione. Il negoziatore romano aveva scritto nel trattato la parola *civitas* ; i cartaginesi presero la parola in un senso largo e volgare, e soscrissero il trattato di confidenza. Quando essi furono disarmati, loro si spiegò che la *civitas* non era lo stesso che *urbs*, e che non dovevasi confondere l'ente morale, l'autorità municipale, coi templi, coi baluardi e colle case. Ecco la morale della diplomazia russa ; ciò che noi abbiamo citato delle negoziazioni relative allo spartimento della Polonia conferma questo giudizio. Tutte le comunicazioni ufficiali od officiose della Russia respirano l'astuzia e l'equivoco. Lo czar intende rispettare : 1. l'integrità dell' impero ottomano ; 2. l' indipendenza del sultano. Che v' è di più chiaro ? In tal caso, con qual diritto passare il Pruth ? Ov' è la ragione, la provocazione all'invadimento ? Lo czar non domanda che di esercitare il suo protettorato. È colpa sua se il protettorato è incompatibile coll' integrità della Turchia e coll' indipendenza del sultano ? Vedete come tutti incappano nel laccio ! Quante proteste in favore della Turchia e del sultano ! Le note dei diplomatici sono d'accordo, in questo proposito, coi dispacci del conte di Nesselrode e colle dichiarazioni dello czar. Se si vuol raggiungere la Russia sul terreno della discussione, è necessario abbordar la questione dal vero suo lato, che è il lato religioso.

Lo czar che è in casa propria il capo della religione, sarà considerato dalle potenze continentali come quello che abbia, in tal qualità, potere e giurisdizione al di fuori del suo impero ? Il protettorato religioso che lo czar si attribuisce estende infinitamente i limiti della sua dominazione e minaccia tutti i popoli nella loro nazionalità. La conferenza delle potenze continentali avrebbe adunque per principale scopo l'interpretare i trattati su cui lo czar appoggia le sue pretensioni. Se questi trattati stabiliscono il vassallaggio della Turchia, devono essere riformati perchè sarebbero stati strappati alla buona fede e perchè andrebbero al di là del loro scopo legittimo. Noi non ci dissimuliamo che in mezzo ad una guerra incominciata con audacia e proseguita con perseveranza, le decisioni della diplomazia non hanno per sè alcuna autorità. Non si respinge mai un' invasione con raziocinii. Questa riflessione sorge in noi naturalmente, quando pensiamo che l'Europa, divisa d' interessi, indebolita da dissensioni intestine, è alla vigilia del veder rinnovate le invasioni dei barbari, interrotte da tanti secoli in qua.

SPAGNA

La *Gazzetta di Madrid* dell'11 corrente dicembre pubblica varie ordinanze reali, contrasegnate dal presidente del consiglio dei ministri di S. M. C. e le quali destituiscono i signori Pedro Sanz di Andino, Pascual Fernandez Bueza, Fermino Areta, R. Guruceta, marchese di Someruelas e Manuel di Soria, regi consiglieri in servizio ordinario. Altre reali ordinanze nominano a regi consiglieri in servizio ordinario i signori Antonio Navarro, primo funzionario del dicastero della marina, e José Ruis di Apodaca, ammiraglio.

Vari decreti reali, contrasegnati dal ministro della guerra destituiscono dalle funzioni di direttore generale della cavalleria il luogotenente generale José de la Concha, e da quelle di direttore generale del corpo di sanità militare il luogotenente generale Ros di Olano. Al primo sottentra il maresciallo di campo Manuel Arzicum, e al secondo il maresciallo di campo Ramon Boignez.

L'*Heraldo* dell'11 annunzia che dopo la lettura del decreto di sospensione delle Cortes, i deputati si separarono approvando il provvedimento adottato dal governo.

Madrid, alla data delle ultime notizie, godeva di piena tranquillità.

INGHILTERRA

Londra, 14 *dicembre.* Si legge nel *Globe* :

Si assicura che il luogotenente generale Cathcart, attualmente comandante supremo al Capo di Buona-Speranza, sia stato nominato aiutante generale delle forze in Inghilterra, in surrogazione al luogotenente generale sir George Brown.

— Scrivono da Dublino al *Times* in data del 13 :

Si conferma la notizia che un importante corpo di truppe ha ricevuto l'ordine d'imbarcarsi immediatamente a Cork pel Mediterraneo. Il primo gennaio è il giorno indicato per la loro partenza, e si aggiunge che l'ordine è così pressante che un reggimento almeno sarà costretto di marciare per giungere in tempo al luogo dell'imbarco.

— I giornali di Londra del 14 dicembre hanno annunziato che l'ammiragliato inglese ha deciso che non sarà più inviata alcun'altra spedizione ne' mari artici in cerca di sir John Franklin e de' suoi compagni.

ALEMAGNA

PRUSSIA. *Berlino*, 12 *dicembre*. Gli uffizi che si occuparono della mozione del deputato Ventzel, sulle riforme da introdursi nelle case penitenziarie, ne raccomandano l'approvazione alla Camera, proponendo si nomini una commissione per esaminarla. Anche il governo, nella sezione centrale, ha appoggiato la mozione, la cui importanza venne riconosciuta da tutte le sezioni.

Si assicura, che le nuove leggi provinciali, che il ministero deve proporre alle Camere, furono modificate secondo le intenzioni manifestate dalla prima Camera nella precedente sessione. Una delle nuove disposizioni tenderebbe a ristabilire le Diete comunali insieme colle altre Diete.

— Il processo, intentato al deputato Altenhoven per frasi da esso adoprate nella Camera, nelle quali il ministro dell'interno, conte Westphalen pretendeva di scorgervi una calunnia contro di se, venne giudicato in cassazione, il 12 dall'alta corte di Berlino, la quale ammise il sistema dei primi giudici; che cioè, i deputati alla Camera non sono imputabili pei loro discorsi, fuorchè verso l'assemblea stessa; epperciò respinse l'appello interposto dal ministero contro l'assolutoria pronunziata dai primi giudici.

PRINCIPATI DANUBIANI

Ecco alcuni particolari sulle ultime notizie dei Principati, accennati nel foglio di ieri, e che togliamo dall' *Osservatore Triestino* :

Entro la prossima settimana vi saranno ardenti lotte presso Calafat. Un corpo d'esercito si è già mosso per quella volta onde dare l'assalto a Calafat e respingere i turchi oltre il Danubio. Il generale Anrep, guerriero distinto, che combattè contro i turchi anche nel 1828 e 1829, fu incombenzato di questa importante missione. Attendiamo con ansietà il risultato del combattimento. Molti sono di ferma opinione che il generale Anrep ritornerà nel suo quartier generale coronato d'allori; Calafat è l'ultimo punto che tengono i turchi in possesso sulla sponda sinistra del Danubio. Se perdono anche questo, si potrà dire terminata la prima parte del dramma. La seconda parte principierà all' altra sponda. Nel Danubio presso Vidino si scorge una quantità innumerevole di battelli; si vedrà ora se verranno al di qua per prendere i turchi di Calafat, ovvero per trasportare nuove truppe alla riva sinistra. Omer bascià trovavasi a Vidino, e dicesi che sia deciso a non voler abbandonare la posizione di Calafat.

Un'altra lettera di Bucarest in data del 7 conferma le mosse prese dal generale Anrep ed annunzia l' arrivo in Bucarest del nuovo governatore barone Budberg.

— I fogli tedeschi recano quanto segue, che conferma le notizie che abbiamo riportato ieri :

Notizie private qui giunte da Costantinopoli vogliono sapere che al Danubio da parte dei turchi si fecero apprestamenti per un serio conflitto.

L'8 del corrente era sparsa in Cronstadt la notizia pervenuta da Bucarest, che si attendeva l'8 o al 9 un generale conflitto tra Crajova e Calafat. Anche dirette relazioni dall'accampamento turco annunziano che il numero delle truppe al Danubio è così grande nella Bulgaria, e il desiderio di lotta così acceso nei turchi che i comandanti ad onta dell'intenso freddo sono forzati ad avanzarsi. Si conferma che il boiaro esiliato nella Bessarabia non è il maggiore Costantino Rukowitza, ma il medesimo che fece parte dei combattimenti nei monti della Transilvania.

Da lettere private di militari russi la *Gazzetta di Aquisgrana* vuol sapere che i russi si limiteranno soltanto a respingere i turchi alla sponda dritta e cacciarli dalla piccola Valachia, e a tal uopo comincieranno ad operare tostochè arriveranno i rinforzi che si attendono.

TURCHIA

Il *Journal de Constantinople* pubblica una lettera da Salonicco, in cui si annunzia che 8,000 volontari del bascialiccato di Scutari sono in marcia per unirsi all'esercito ottomano.

— Il 30 novembre un naviglio mercantile con bandiera russa, che aveva nel suo carico alcune munizioni da guerra, fu spinto dal cattivo tempo nel Bosforo, e costretto ad ancorarsi al Kavak. I turchi fecero dar da mangiare all'equipaggio esausto dalla lotta sostenuta contro la procella, diedero danaro a tutti gli uomini di bordo, e rimandarono sì essi come il naviglio nel mar Nero, calmatosi il tempo, dicendo loro, che i turchi sapevano rispettare la neutralità delle navi mercantili, e serbarsi fedeli alla loro parola.

— Ecco il tenore dell'indirizzo del patriarca e dei metropolitani della chiesa greca alla Sublime Porta :

« S. M. il sultano, nostro augusto signore e benefattore, manifestò testè con firmano gransignorile la sua intenzione di recarsi la prossima primavera ad Adrianopoli. Noi, suo servo e i metropolitani, membri del Sinodo, prostrati appiè dell'Altissimo, esprimiamo giorno e notte fervidi desiderii, e d'accordo coi nostri doveri di fedeltà, preghiamo Dio clemente di voler valutare il buon volere e le rette intenzioni che S. M. il nostro legittimo sovrano nutre per la inviolabilità della gloria e dell'onore del suo grande impero, non che per la prosperità e la quiete dei fedeli sudditi che si trovano sotto la sua benefica protezione. Siccome l'assenza del nostro augusto signore e benefattore dalla capitale del suo impero cagionerebbe il massimo dolore agli abitanti del suo impero, e in ispecialità ai suoi servitori, preghiamo umilissimamente V. M. di volerci accordare, qual grazia affatto speciale, il permesso di poterla seguire dappertutto. Per implorare questa grazia dalla Maestà Vostra, ci siamo presi la libertà di rivolgere quest' umile indirizzo a V. M. »

— Riportiamo il testo del discorso letto in turco dal ministro della marina Mahmud bascià nel noto banchetto dato agli ammiragli delle flotte inglese e francese, e pronunciato poi in lingua francese da Riza bey, addetto all'uffizio di traduzione presso la Sublime Porta :

« Signori ammiragli ! Domando di bere alla salute di S. M. la regina della Gran Bretagna e di S. M. l'imperatore dei francesi. In un giorno sì solenne come quello in cui mi è dato riunire a bordo del vascello ammiraglio della flotta ottomana gli ammiragli delle squadre francese e inglese, rinunzio a dirvi i sentimenti di gioia e di simpatia personale che posso provare.

Io non esprimerò che la gratitudine e la riconoscenza di cui sono penetrati i consiglieri di S. M. imp. pei tanti segni di amicizia e d'assistenza profusi dalle due grandi potenze d'occidente. L'indipendenza e l'integrità dell'impero ottomano sono le basi su cui poggiano l'equilibrio europeo e la pace del mondo. Questa pace sì cara, che tutti gli Stati dovevano creder durevole, fu turbata violentemente, malgrado tutti gli sforzi del governo ottomano. La Turchia, forte del suo buon diritto, respinge l'ingiusta aggressione, diretta contro di lei. La vostra presenza a Costantinopoli, signori ammiragli, è per noi un esempio e un appoggio, e ove la sorte decida che procediamo gli uni vicini agli altri, tutti i nostri sforzi tenderanno a meritare la vostra stima e le vostre lodi. I sentimenti che esprimo sono divisi da tutti i sudditi di S. M. I., e io godo di poter essere oggi l'organo dei voti formati in tutto l'impero per gli augusti alleati del sultano, S.M. l'imperatore dei francesi e S.M. la regina della Gran Bretagna. »

— Secondo una corrispondenza della *Triester Zeitung*, alli 3 dicembre, dopo una conferenza tenuta fra Reschid-bascià, il capudan bascià, Musiaver bascià, gli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra e gli ammiragli delle flotte unite, si sarebbe lasciato in arbitrio della Porta il domandare l'ajuto materiale delle flotte.

— Un bollettino russo ci reca qualche maggior particolare intorno al combattimento navale presso Sinope. Benchè l'essenziale del fatto sia noto ai nostri lettori, noi lo riportiamo per esteso, attendendo in seguito maggiori dettagli. Eccolo :

Al 30 novembre il vice-ammiraglio turco (Bahriélivaki) Osman bascià trovavasi nella rada di Sinope.

Sinope è una città di circa 10,000 anime sulla costa del mar Nero, quasi di rimpetto a Sebastopoli, fortezza di mare russa nella Crimea, sulla linea fra Trebisonda e Costantinopoli. Essa giace sopra una lingua di terra ed è difesa da numerose batterie di terra.

In quel giorno comparve nelle alture di Sinope l' imperiale vice-ammiraglio russo Lazaro Nachimoff, comandante della quinta divisione della flotta. (Nel mar Nero trovavansi stazionate la quarta e la quinta divisione della flotta russa.) Egli attaccò i navigli turchi ad onta del fuoco delle batterie di terra. Una batteria turca costrinse da principio il *Cristiano VIII* ed il *Gesion* ad abbassare la bandiera. Entro un' ora però fu distrutta totalmente la flotta turca, composta di 7 fregate (tutta la flotta turca ne conta 10), 3 corvette (i turchi non posseggono in tutto che sei corvette), 2 piroscafi ed altri più piccoli navigli, cosicchè nessuno di essi poteva più tenersi in mare. Il vice-ammiraglio turco, Osman bascià, venne fatto prigioniero dopo che era stato preso il suo naviglio. Ma anche il bastimento ammiraglio non poteva più tenersi in mare e si dovette lasciarlo colare a fondo in aperto mare. Il vice-ammiraglio russo Nachimoff ritornò a Sebastopoli e spedì immediatamente i suoi rapporti all'ammiraglio principe Mentschikoff. A tenore dei dispacci che giunsero finora, al combattimento di Sinope presero parte sei navigli di guerra russi.

— Scrivono da Bagdad che il cholera s'era diretto da Bassora verso Suck-el-Sciuk sull'Eufrate, e che si temeva che quel morbo s'avanzasse in quella città. Di più dicono che a causa dello straordinario straripamento di quel fiume, Rescid-bascià s'era recato a Seklawie per attendere alla riparazione delle dighe onde prevenirne i guasti che minacciavano.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 20 *dicembre*.

Ieri, alle cinque pomeridiane, dopo tre giorni di malattia, spirava il cav. Raffaele Poerio, già ufficiale nella legione straniera in Africa, ed ora Maggior generale in ritiro dell' Esercito Sardo.

FRANCIA. *Parigi*, 17 *dicembre*. Leggesi nel *Moniteur* :

Iersera molti personaggi stranieri sono stati presentati da varii membri del corpo diplomatico all' imperatore ed all' imperatrice nel palazzo delle Tuilerie.

— I due giornali semi-ufficiali del mattino, il *Pays* ed il *Constitutionnel*, pubblicano oggi un articolo che alla conformità dei ragguagli contenuti, benchè con differente linguaggio, rivela una comunicazione. Esso è inteso evidentemente a rettificare le asserzioni del *Journal des Débats* d' ieri intorno al lavoro ripreso della diplomazia in Vienna. Ne daremo un sunto nel numero di domani.

— Leggesi nella *Correspondance Parisienne* : La *Patrie* smentiva ieri sera il fatto annunziato dai giornali inglesi e dai passeggieri del *Nil*, dell' entrata nel Mar Nero delle due fregate francesi e due inglesi. Noi troviamo nondimeno la conferma di esso negli avvisi di ogni provenienza che giungono stamane.

— Namik bascià e i due suoi figli sono partiti ieri per Londra.

— Il sig. di La Cour è giunto a Parigi.

INGHILTERRA. *Londra*, 16 *dicembre*. I giornali di Londra del 16 corrente dicembre s'occupano tutti della demissione data da lord Palmerston, e non ostante che i giornali amici del ministero e del nobile lord si sforzino di attribuire esclusivamente questa dimissione ad una dissidenza sul progetto di bill di riforma parlamentare proposto da lord John Russell, tuttavia l'opinione pubblica propende a credere che la vera cagione ne sia una quistione di politica esterna.

La cosa (dice il *J. des Débats*) pare infatti molto probabile, quantunque non bisogni dimenticarsi che una quistione di riforma elettorale possa essere in un paese libero la vera e unica cagione della dissoluzione d'un ministero. Si dice nullameno che nel momento attuale in cui non era necessaria sicuramente una tal fretta di prendere un partito così esplicito a proposito della riforma elettorale e in cui invece esistevano tanti motivi per attendere, è difficile di attribuire la demissione di lord Palmerston a tutt' altre ragioni che a quelle che sono da' sopraddetti giornali accennate.

— In seguito alla demissione di lord Palmerston, lord Aberdeen ebbe una conferenza con la regina.

— Il nobile lord Aberdeen (così il *Morning-Advertiser*) che partì ieri (15) da Argyll-House per andare a fare una breve visita alla regina al palazzo d'Osborne, isola di Wright, dee tornare oggi a Londra. Il consiglio privato, per regolare il giorno preciso della riunione del parlamento, attualmente prorogato *pro forma* al 3 gennaio, avrà luogo poco tempo dopo il ritorno della corte al palazzo di Windsor, ov'essa ha l'intenzione di trattenersi fino all' apertura del parlamento.

Sir James Graham à arrivato a Londra iersera. Il cancelliere dello scacchiere vi è atteso oggi.

— Si legge nel *Globe* :

Un consiglio di gabinetto dee esser tenuto domani (17) al ministero degli affari esteri.

— Il *Morning-Chronicle* riguarda come probabile la vicina riunione del Parlamento.

PRINCIPATI DANUBIANI. Al *Times* del 15 dicembre pervenne per via di Vienna il seguente dispaccio telegrafico :

Lettere di Bucarest del 5 annunziano la sospensione di fatto delle ostilità sulle rive del Danubio.

Le operazioni militari sono sospese in ogni luogo, anche a Giurgevo, dove i russi costruiscono un forte. I loro ospedali sono pieni d'ammalati più che mai. Nulla d'importante giunse a Kalafat, nè a Crajova.

RUSSIA. Leggiamo nella *Patrie* : Una corrispondenza particolare d'Odessa del 3 dicembre assicura che si andavano concentrando a Sebastopoli truppe di riserva di 40,000 uomini. Diverse voci correvano sulla destinazione di quelle truppe. Si diceva che dovessero servire ad operare una discesa presso Varna; ma è più verosimile, ed è l'opinione più accreditata, che dovessero essere impiegate a rinforzare i varii corpi russi dell'Asia.

TURCHIA. La nota della conferenza di Vienna deve essere a quest'ora giunta a Costantinopoli. Secondo la *Presse* di Vienna, gli ambasciatori incaricati di presentarla al Divano avrebbero avuto per istruzioni : 1. di chiedere efficaci guarentigie riguardo alle immunità ed ai privilegi della chiesa greca; 2. di aderire alle proposte del Divano qualora non contrastassero direttamente con quelle della Russia. La conferenza di Vienna si riserbava di deliberare ulteriormente sulle dimande della Porta.

— Ieri abbiamo tolto dal *Morning-Chronicle* una notizia che questo giornale aveva riprodotto da un bollettino russo pubblicato nel *Journal de Saint-Pétersbourg*, e secondo la quale i turchi sarebbero stati sconfitti presso Alessandropoli dal generale Orbelian; abbiamo pure riportato la notizia di un'altra vittoria che i russi avrebbero ottenuto ad Agur, nel Caucaso, secondo che lo annunziava il *Sun* sulla fede di una lettera da Odessa.

Nessun giornale oggi conferma tali notizie; che anzi, se debbasi prestar fede alle lettere ricevute posteriormente, i turchi (così leggiamo nella *Patrie*), lungi dall'essere stati battuti presso Alessandropoli (Gumri), avrebbero anzi costretto il nemico a ritirarsi nella piazza forte, che i turchi stessi ora terrebbero assediata.

AFRICA. *Alessandria*, 6 *dicembre*. Le transazioni commerciali sui grani, come scrivono alla *Patrie*, avevano su questa piazza preso novello slancio.

Il ministero degli affari esteri, dalle mani di Stephan bey, passò in quelle di Mahmud bey, antico capitano di vascello. Mahmud bey fece i suoi studii in Francia.

La corvetta americana *San Luigi*, capitano Ingraham, si ancorò nel porto di Alessandria il 25 novembre, avendo a bordo il nuovo console generale degli Stati Uniti in Egitto.

E. LEONE gerente.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

20 dicembre 1853.

Fondi Pubblici.

1849 5/0 1 lugl. c. della m. in c. 97
1834 Obbl. 5 0/0 1 lugl. C. del g. p. d. la b. in c. 1001

Fondi Privati

Cedole città di Torino 4 0/0 Nuove azioni C. del g. p. d. la b. in c. 402 50 401
C. della matt. in c. 402 50 400
Cassa di Comm. ed indus. C. del g. p. d. b. in c. 648
C. della m. in c. 660 660
Azioni Transatlantiche. c. della matt. in c. 910

BORSA DI PARIGI, del 19 dicembre

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	74 80	74 70
Id.	4 1/2 0/0	»	»	101 00	101 10
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0	97 00		» »	» .
Consolidati Inglesi		»	»	94 3/8	» »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La drammatica compagnia al servizio di S. M. il Re di Sardegna rappresenta: *Maria Stuarda.*

TEATRO D'ANGENNES (8) La Compagnie Française sous la direction de Monsieur Eugène Meynadier représente : *Le collier de perles* — *La petite Cousine.*

TEATRO GERBINO (ore 7) La compagnia N. Tassani recita: *Poveretta* ossia *La pastorella delle Alpi.*

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *Il portone del diavolo*, con ballo.

TEATRO DA S. ROCCO (ore 7) si rappresenta con Marionette, *Mosè in Egitto*, con ballo.

GALLERIA ZOOLOGICA del Capit. conte *De-Massilia* (porta Palazzo), Due rappresentazioni alle 2 pom. ed alle 6. Riduzione dei prezzi d'entrata: Primi posti L. 1 20; Secondi cent. 80 ed i terzi cent. 40.

TEATRO DEI PAESI BASSI (Porta Palazzo ore 7 1/2) Rappresentazione d'Ottica, Meccanica ecc. Alla festa due rappresentazioni una alle 4 1/2 e l'altra alle 7 1/2.

SOCIETA' ANONIMA

per la fabbricazione di Case in Torino, anche ad economico domicilio di Operai, escluse le soffitte

approvata da S. M. Il Re di Sardegna

Capitale sociale 4,000,000 di franchi

diviso in sedici mila Azioni al Portatore da franchi 250 caduna, pagabili in 10 rate

L'emissione delle Azioni è per ora limitata alla Prima Serie di Azioni 8,000 *corrispondenti a fr.* 2,000,000

12,000 *Vaglia* da fr. 25 caduno al Portatore sono destinati al pagamento delle spese di primo stabilimento e dei prezzi dei terreni per le fabbricazioni

Le *Azioni* ed i *Vaglia* danno diritto al Portatore alla percezione dell'interesse in ragione del 5 p. 0|0 all'anno, pagabili in due rate, al 1.° marzo ed al 1.° settembre, non che agli annuali dividendi. I *Vaglia* possono essere versati alla Cassa Sociale in conto dei decimi di azione, oppure dei fitti delle abitazioni di spettanza della Società.

DIREZIONE GENERALE, *via di Vanchiglia, num.* 23

FILIPPO CAMBIAGGIO, fondatore e Direttore

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Presidente: FARINA Paolo avvocato, Membro del Consiglio Municipale di Genova, Deputato al Parlamento Sardo;
V.-Presidente: Rossi cav. Pietro, Vice-Intendente Generale di Marina in ritiro *id.* *id.*
Membri: Nota Secondo, negoziante; Dusnasi Pietro, fonditore; Bertinetti Pietro, negoziante; Faldella Emilio, *id.*; Bogetto Felice, negoziante; Bernardi avv. Giuseppe, possidente; Ropolo Pietro, negoziante
Cassiere della Società: La Ditta Bancaria Barone Ignazio Casana e Figli
Architetti: Cav. Leone — Adamini Giuseppe architetto sostituito
Ufficio del contenzioso: Avvocato Galvagno, Deputato al Parlamento Sardo — Avv. Gio. Battista Pastore — Procuratore Cravotto, causidico coll. — Notaio Luigi Filippo Faldella
Agente di Cambio: Cavalchini Stefano.

A termini della deliberazione del Consiglio d'Amministrazione il pagamento del Primo Decimo cioè di fr. 25 per ogni Azione dovrà eseguirsi dai signori Azionisti dal 15 dicembre volgente anno al 15 gennaio p. v. alla Ditta Bancaria barone Ignazio Casana e figli, via Bogino, num. 9; il versamento del Secondo Decimo non seguirà che nei mesi di aprile o maggio del prossimo anno in cui avranno avuto incominciamento le opere di costruzione, dovendosi nella stagione invernale eseguire i preventivi scavi. Gli altri Decimi saranno versati alle epoche che dal predetto Consiglio d'Amministrazione verranno determinate, a seconda del bisogno, ripartitamente negli anni 1854 e 1855.

Le sottoscrizioni si ricevono tanto alla Ditta Bancaria sunnominata, quanto alla Direzione della Società, non meno che allo Studio del sig. Secondo Nota, negoziante sotto i portici di Po, num. 21.

Compagnia della Stradaferrata VITTORIO EMANUELE

I signori azionisti sono avvisati che il semestre d'interessi al 4 e 1|2 per cento guarentito dal governo Sardo è in corso di pagamento dal 29 novembre p. p. contro la presentazione dei titoli agli uffizii della Compagnia a Parigi, 48 *bis*, via Basse-du-rempart, ed a Ciamberì, num. 3, via della Metropoli.

Quegli fra i signori azionisti che preferissero d'incassare il loro semestre a Torino, sono prevenuti che verrà organizzato a questo scopo un servizio speciale in questa città, cominciando col giorno 5 gennaio e susseguenti.

Un ulteriore avviso completerà questa comunicazione.

Le Délégué E. Barbier.

STRADAFERRATA DI PINEROLO

Il Consiglio d'Amministrazione della staadaferrata di Pinerolo a Torino avendo deliberato nella sua adunanza del 13 andante di chiedere il versamento cumulativo del quinto e sesto decimo, a norma della facoltà confertagli dall'art. 7 dello Statuto, previene i signori azionisti che essi dovranno eseguire tale versamento nella cassa della Società, presso la ditta Giuseppe Malan e C.ᵃ, via S. Filippo, num. 14, principiando dal 5 gennaio 1854 sino a tutto il 20 stesso mese, ultimo termine di rigore.

Torino, il 20 dicembre 1853.

COMPAGNIA ANONIMA D' ASSICURAZIONE CONTRO I DANNI DEGL'INCENDII A PREMIO FISSO

L'Ufficio Centrale in Torino, venne trasferto nel Palazzo Della Cisterna, via S. Filippo, n. 15, piano terreno.

MUNICIPIO DI CHIVASSO

Essendo aperto un concorso per titoli all'impiego di Segretario e cadastraro comunale, coloro che aspirano ad un tal posto, cui è annesso lo stipendio fisso di L. 1,100, potranno presentare i loro titoli al sig. sindaco fra tutto il 15 gennaio 1854.

L'ESPOSIZIONE DI G. ROCCHIETTI-PAUTAS

sotto i portici di Piazza Castello, num. 19

Trovasi in quest'anno arricchita notevolmente di oggetti di cristalli, bronzi, porcellane sì di Francia che del Giappone, ed altri articoli di fantasia nuovissimi, come pure di mobili del più nuovo genere di Parigi, in *Tables à Bureau, à Mariage, à Toilette, Guéridons, Boites et Corbeilles à Baptême, etc. etc.*

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto, incaricato dal sig. marchese Felice Carlo Gozani di S. Giorgio, diffida che questo non pagherà i debiti, che abbia contratto, o sia per contrarre il di lui figlio primogenito Guglielmo.

Gandolfi proc. coll.

AVVISO

Gli Azionisti della COMPAGNIA TRANSATLANTICA i quali non avessero ancora eseguito il versamento del secondo decimo, sono avvisati che il termine utile per effettuarlo, attesa la decorrenza delle feste natalizie, spira col giorno 28 del corrente.

Torino, il 19 dicembre 1853.

Servizio giornaliero

VETTURA CORRIERA

TRA TORINO CUNEO E NIZZA

Tragitto in 24 ore

Uffizi principali:

In TORINO presso l'Albergo del Moretto;
» FOSSANO » il Caffè del Debarcadero;
» CUNEO » l'Albergo della Barra di Ferro;
» NIZZA » D. L. Gilly, via del Ponte Nuovo.

Liquidazione per fr. 150,000

DI NOVITA' IN SETERIA E SCIALLI

A LA VILLE DE LYON

via delle Finanze, casa Seyssel, num. 4,

con grande ribasso nei prezzi

Il Proprietario di questo Magazzino, di ritorno da Lione, si reca a debito di annunziare che lunedì, 19 del corrente, avrà luogo la vendita degli articoli sotto indicati colla metà del prezzo che furono sinora venduti.

SETERIE

500 Vesti di seta scozzesi, di 17 rasi, cad. L. 20
300 — *glacé* a colori . . . . . . » 40
500 — seta in damasco e *moiré antique* . . . . . il metro » 5 a 8
100 — a volanti . . . . » 100 a 150
200 — *popelline* . . . . . caduno » 20
200 — *valencias* . . . . . » » 40
500 — *merinos* . . . . » 8
Idem — *id.* di Francia . . . . » 18
100 — satino in lana . . . . . » 30 a 35

SCIALLI

SCIALLI lunghi di tutta lana, venduti L. 120, a L. 58
— » *cachemire* di Francia » 500, a » 200
— quadrati di tutta lana . . . . . . » 30
— *Aurifer* (ultima novità), caduno . . . » 50
— lunghi di tartan, d'inverno . . . . » 15
— quadrati *id.* . . . . » 15

Si osservi come si vendono a buon prezzo

50 pezze *merinos* alto un metro (la veste) . » 10
200 Stoffe per pantaloni, venduti L. 18 cad. a » 10
2000 *FOULARDS de poche* . cad. L. 1 50 a » 3
500 Dozzine Fazzoletti puro filo, la dozzina L. 3 a 5
50 dette Camicie puro filo, caduna » 6 a 8
MANTELLI, *Talmas* in velluto, e *Drap des Dames.*

NB. Le persone che compreranno per fr. 200 avranno in regalo mezza dozzina Fazzoletti batista, ed un Servizio per 6 persone.

DA VENDERE *a modico prezzo*

Embuasaggio con 7 tavole marmo bianco, sofà e taboretti, il tutto nuovo. — Dirigersi al caffè Genova.

Chez L. TOSCANELLI *et* COMP., *Libraires rue de Po, num.* 36,

THÉATRE DE LA GUERRE EN ORIENT

NOUVELLE

CARTE DE L'EMPIRE OTTOMAN EN EUROPE ET EN ASIE

L. 4.

UNICO DEPOSITO

CAFFÈ BURLET DI SANITÀ

Miele vergine di Spagna, Sagoù, Ervalenta, Orzo *perlé*, Tapioka, Senapa bianca medicinale, Candele Milly e di Sego, di superiore qualità. — Presso Porporati ed Arnosio, droghieri in via di Po, isola dell'Ospizio di Carità.

DA VENDERE

CORPO di CASCINA, detta il *Cascinotto*, posta sui territorii di Polonghera e Faule, di ett. 14, 52 (g.te 35, tav. 50) circa. — Dirigersi in Torino all'uffizio dei notai Turvano e Baldioli.

FALLIMENTO

di Cerva Francesco, materassaio in Torino, via della Rocca, num. 7, casa Brunati.

Si avvisano i creditori di detto Francesco Cerva, di rimettere fra giorni 20 al sig. causidico Carlo Magnago, sindaco definitivo, od alla segreteria del Magistrato del Consolato, in Torino, i loro titoli e note di credito, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, in una sala dello stesso Magistrato, avanti il signor congiudice Vischi, giudice commissario, il 7 di gennaio prossimo ed alle ore 9 di mattina, per la verificazione dei crediti.

Torino, il 14 dicembre 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

FALLIMENTO

di Falcione Carlo, già salsamentario in Torino, piazza S. Carlo, casa Cambiano.

Si avvisano i creditori di detto Carlo Falcione di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, muniti dei loro titoli e note di credito, in una sala del Magistrato del Consolato di Torino il 28 corrente mese ed alle ore 9 di mattina, avanti il sig. congiudice Peyrone, giudice commissario per la continuazione della verificazione dei crediti.

Torino, il 19 dicembre 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Con atto 24 novembre 1853, rogato Scrimaglia, il sig. Barbero Francesco fu Gio Battista, nato e residente alla Torassa, cantone di Verolengo, vendette a favore del sig. medico Francesco Crosa fu farmacista Vincenzo di Chivasso, per il prezzo di L. 25,400, il seguente corpo di cascina situato in detto cantone, cioè:

1. Fabbrica, sito e giardino, regione della Torre, di are 11, 40 (tav. 30), numeri di mappa 3417, 2875 e 2873, composta detta fabbrica di due camere focolari al piano terreno, quattro retro, e cinque camere superiori civilmente costrutte, con scala interna in pietra sarizzo, e ringhiera in ferro, stalla doppia a tre campate, e fenili superiori, due casi da terra doppii, con voltoni per remissaggio, camera focolare per il bovaro, crottino retro e camera superiore con porcile, pollaio e tettoia.
2. Campo ossia ronco, regione Canaveto, di are 91, 22 (giorn. 2, 40) sotto il numero di mappa 2723.
3. Prato, regione Giardino della Torre e campo, col beneficio d'acqua della Dora, di ett. 1, 25, 81 (giorn. 3, 31), numero di mappa 2870, 2871, 2872 e 2878.
4. Prato, regione Rimondato, pure col beneficio di acqua, di are 43, 33 (tav. 114), sotto i numeri di mappa 2994 e 2995.
5. Vigna, regione dietro la Torre, di are 40, 10 (tav. 155), numeri di mappa 3440, 3441 e 3442,
6. Campo, stessa regione già sito di fornace, di are 72, 98 (tav. 192), numeri di mappa 3446 e 4059.
7. Prato una volta campo, regione Isola Alta di Giavera, pure col benefizio d'acqua, di are 47, 13 (tav. 124), sotto i numeri di mappa 3932 e 3933.
8. Campo, regione Possoglio o Dossi, di are 76, 78 tav. 202), numero di mappa 4102.
9. Campo e bosco, stessa regione Possoglio, di are 82, 49 (tav. 216 e piedi 6), sotto i numeri di mappa 4101, 4104 e 4105.
10. Prato, stessa regione, una volta in parte campo, pure col benefizio d'acqua, di ett. 1, 61, 93 (giorn. 4, 25), sotto i numeri di mappa 4123, 4124, 4125, 4126, 4127 e 4128.
11. E finalmente campo e bosco, ora ridotto tutto a campo, regione Roletto Inferiore, di ett. 1, 16, 59 (giorn. 3, 06), sotto i numeri di mappa 4191, 4192, 4198, 4199 e 4200.

Un tale atto per l'effetto dell'art. 2303 del vigente codice civile, venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 1° corrente dicembre, al vol. 393, casella 136 e 137.

Chivasso, il 16 dicembre 1853.

Angelo Scrimaglia notaio.

NOTA

Con atto passato avanti a questo regio tribunale di prima cognizione, in data 25 dello scorso, autentico Gastaldi, la Congregazione di Carità di Pinerolo, come amministratrice dell'Ospizio Provinciale degli Esposti, dietro alla autorizzazione avuta con Reale Decreto del 29 nevembre ultimo, dichiarò di accettare l'eredità col benefizio dell'inventario, morendo lasciata dall'esposto Reyronel Antonio, già soldato nell'ottavo reggimento di fanteria, deceduto *ab intestato* nello Spedale Civile di Thonon il 27 luglio 1852, e devoluta al detto Ospizio a termini di legge.

Pinerolo, il 10 dicembre 1853.

Il Segr. della Congregazione predetta
L. Gatti.

TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. ~~304~~ 302 GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1. nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuor Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

MERCOLEDI 21 DICEMBRE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
Per le Provincie	»	48	25	13
Per l'Estero (franco ai confini)	»	50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza del 15 corrente mese, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine Giudiziario:

Menabrea cav. Leone, consigliere nel Magistrato d'appello di Genova, nominato consigliere in quello di Savoia;

Greyffier di Bellecombe conte Amedeo, consigliere nel Magistrato d'appello di Savoia, consigliere in quello di Genova;

Navone Adolfo, giudice di terza classe nel tribunale di prima cognizione di Novi, giudice istruttore presso il medesimo tribunale;

Parone Venanzio, giudice del Mandamento d'Acqui, ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di riposo;

Lenti Giovanni, giudice del Mandamento di Chivasso, nominato giudice di quello d'Acqui;

Rimini Cesare, id. di Sommariva del Bosco, id. di Chivasso;

Melgara Marcello, id. d'Ottiglio, id. di Sommariva del Bosco;

Manacorda Giovanni, id. di Crodo, id. d'Ottiglio;

Devecchi Nicolao, giudice di prima cognizione, giudice del Mandamento, entro mura, d'Alessandria, ammesso sulla sua domanda a far valere i proprii titoli alla pensione di riposo;

Damerio Luigi, giudice del Mandamento, fuori mura, d'Alessandria, nominato giudice del Mandamento, entro mura, della stessa città;

Perini Alessandro, id. di Bosco, id. d'Alessandria, fuori mura;

Maggiora Natale, id. di Castellazzo, id. di Bosco;

Setti Carlo, id. di Bannio, id. di Castellazzo;

Tagliacarne Edoardo, id. di Frassinetto, id. di Bannio;

Bottacco Luigi, id. di Rosignano, id. di Frassinetto, promuovendolo alla terza classe;

Palazzo Luigi, volontario nell'Uffizio fiscale generale di Casale, giudice di Rosignano;

Pollone Carlo, giudice di Casteggio, ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di riposo;

Bernardi Pietro, giudice di Soriasco, id. (quarta classe) di Casteggio;

Raffaghelli Gio. Battista, id. di Ponzone, id. di Soriasco;

Fontana Giuseppe, giudice mandamentale di terza classe in aspettativa, id. di Ponzone, conservandogli l'anzianità di giudice di terza classe;

Rossignoli Bernardo, giudice di Borgomanero, ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di riposo;

Turbiglio Ercole, giudice di Pieve del Cairo, id. di Borgomanero;

Butteri Carpani Lorenzo, giudice mandamentale in congedo, giudice di Pieve del Cairo;

Cagnardi Ercole, giudice di S. Maria Maggiore, id. di Omegna;

Cobianchi Carlo, id. di Barbianello, id. di S. Maria Maggiore;

Bonenti Giuseppe, id. d'Oviglio, id. di Barbianello, promuovendolo alla terza classe;

Tessera Carlo, id. di Garbagna, id. d'Oviglio;

Piolti Severino, giudice mandamentale di terza classe in aspettativa, giudice di Garbagna conservandogli l'anzianità di giudice di terza classe;

Cervetti Antonio, giudice di Spigno, id. di S. Giulietta;

Valdata Luigi, id. di S. Giulietta, id. di Spigno;

Gusberti Felice, id. di Mombello, id. di Carpenetto.

S. M., per Decreto del 20 novembre 1853, ha approvata la pianta nominativa del personale dell'Amministrazione centrale del Ministero delle Finanze, ed ha fatte le seguenti nominazioni:

MINISTERO DELLE FINANZE.

Segretariato generale — Oytana cav. ed avv. Gio. Battista, segretario generale.

Ispettori generali delle finanze — Dellalunga cav. Mauro (per le finanze) — Garroni cav. ed avv. Luigi (per le gabelle.)

Direttore capo di divisione — Bolla cav. Alessandro.

Capi di sezione — Cugiani cav. ed intendente Francesco Fassone cav. ed intendente Giovanni — Parrocchia Vincenzo.

Segretarii di prima classe — Bosio Luigi — Gonella causidico Camillo — Vittino Gaetano.

Segretarii di seconda classe — Cuttica avv. Cesare Vincenzo — Gaydo Giuseppe — Porro Carlo Felice — Sacco avv. Cesare.

Applicati di prima classe — Bottassi Francesco — Dettoni Domenico Adriano — Federici nobile Filippo — Nervo Luigi.

Applicati di seconda classe — Amerio Luigi — Castello Paolo — Vignet Gio. Amedeo.

Applicati di terza classe — Malabaila d'Antignano cav. Francesco — Pescetto Lorenzo — Vignolo Vincenzo.

Applicati di quarta classe — Baldi Annibale — Bertarelli Carlo — Bessi Carlo — Buniva Marcello — Figone Pietro — Gasca Federico — Gaydou Andrea — Gioliti Domenico — Meynardi Federico — Preverino Maurizio — Ravera avv. Giovanni — Riosa Maurizio — Sacerdote Samuel — Turvano Enrico.

DIREZIONE GENERALE DELLE CONTRIBUZIONI E DEL DEMANIO.

Direttore generale — Prato commendatore ed avv. Giulio Giuseppe.

Direttori capi di divisione — Andreis cav. Luigi — Barnato Teodoro — Carbone cav. ed avv. Agostino.

Capi di sezione — Manfredi Camillo — Pallieri Giacinto — Ponzani cav. ed avv. Antonio — Vacca cav. Giuseppe.

Segretarii di prima classe — Fenocchio avv. Carlo — Fulcheri Gioachino — Giobert avv. Eugenio — Sappia Bonetti Michele.

Segretarii di seconda classe — Bona avv. Michele — Bruno Vincenzo — Demargherita cav. ed avv. Lorenzo — Gravier Giovanni — Vacca Achille — Villanis Vitale.

Applicati di prima classe — Berta Eustachio — Bianchi Tommaso — Borgarelli Felice — Pays cav. ed avv. Domenico — Peyretti Giuseppe — Vacca Angelo,

Applicati di seconda classe — Binelli Giuseppe Angelo — Coppa Gio. Battista — Mazè de la Roche cav. Luigi — Millo Carlo — Mondino avv. Matteo — Salvaja Lorenzo.

Applicati di terza classe — Bersano avv. Giuseppe — Cugiani Paolo — Gastaldi avv. Matteo — Gerbin Bartolomeo — Grosso Pietro — Ostorero Giovanni — Pautassi avvocato Vincenzo.

Applicati di quarta classe — Barucco avv. Tommaso — Bobbio Antonio Felice — Cassino Alessandro — Cerrina Pietro — Cerutti Lorenzo — Conterno avv. Cesare — Dogliotti avv. Luigi — Millo Giovanni — Montagnini Carlo — Ottolenghi Moise — Sanguinetti Alcide.

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE.

Direttore generale — Bongioanni di Castelborgo conte e cav. Camillo.

Direttore capo di divisione — Mayan cav. Carlo.

Capi di sezione — Daneri cav. Pietro — Durando cav. Aurelio — Geymel cav. Enrico.

Segretarii di prima classe — Giordano avv. Pietro — Perego Gio. Angelo.

Segretarii di seconda classe — Burgonzio Gio Vincenzo — Coscia Angelo — Gamba Carlo — Pezzi avv. Domenico.

Applicati di prima classe — Cavassa Gio. Battista — Doro Pietro — Emprin Giuliano Maria — Navone Pietro — Tersol Felice — Traschio Gio. Battista.

Applicati di seconda classe — Demaria Gio. Giuseppe — Demonte Aurelio — Gioliti Anacleto — Oxilia Felice — Quáglia Luigi Cornelio — Trucco Nicola

Applicati di terza classe — Armissoglio Giuseppe — Bosio Negrone — Botto Giuseppe — Defilippi Pietro — Michelotti Emilio — Verde Carlo.

Applicati di quarta classe — Audifredi Angelo — Bondesio Paolo — Botta Tommaso — Buglione cav. Antonio — Carta Francesco — Derossi Gio. Battista — Ferreri Giuseppe — Lombardi Antonio — Pacchiotti Giuliano — Paccotti Giuseppe — Perotti Cesare — Sbarbaro Luigi Gerolamo — Sorrentino Carlo — Taberna Carlo Alberto — Vaccheri Carlo — Viglierchio Valentino.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO.

Direttore generale — Derossi di Santa Rosa conte e cav. Teodoro.

Direttori capi di divisione — Alfurno Teodoro — Giajme intendente cav. Alessio.

Capi di sezione — Bodini Raffaele — Giuria cav. Francesco — Savina Alessandro.

Segretarii di prima classe — Alfurno Giacinto — Perron Giovanni Giuseppe.

Segretarii di seconda classe — Demichelis Ignazio — Lana Luigi — Laugeri Luigi — Scotti Pietro.

Applicati di prima classe — Bruno Giovanni — Ciocchetti Vittorio — Germonio Leandro — S. Martino di Chiesanuova cav. Luigi.

Applicati di seconda classe — Bianchi Giuseppe — Carmagnola Bernardo — Gallina Carlo.

Applicati di terza classe — Bajma Carlo — Milani Marcellino — Roero di Settime cav. Luigi.

Applicati di quarta classe — Assandro Luigi — Audiffredi Celestino — Barberis Giacomo — Bolla Luigi — Boyer Pietro — Calderara Davide — Forneris Giuseppe — Ghilia Cesare — Loggero Carlo — Piovano Lorenzo — Ramonda Fedele — Sclopis di Borgostura cav. Paolo — Toppia Giuseppe.

S. M. con Decreto dell'11 corrente, sulla proposizione del Ministro dell'Istruzione Pubblica, ha degnato nominare a Cavaliere dell'Ordine Mauriziano, il sig. canonico D. Giovanni Spano, professore emerito dell'Università di Cagliari.

S. M. con Decreto del 15 corrente mese ha confermato il professore di leggi cav. Cesare Parodi nella carica di membro del Consiglio Universitario di Genova.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 20 dicembre.*

Il Senato, nella tornata d'oggi, dopo la costituzione dell'ufficio provvisorio di Presidenza, procedette alla tratta degli uffizi. Venne poscia ripresentato il progetto di legge concernente gli agenti di cambio ed i sensali.

COMANDO SUPERIORE DELLA GUARDIA NAZIONALE DI TORINO.

Torino, il 20 dicembre 1853.

Il Generale Comandante sottoscritto sente il dovere di rivolgere a codesta Guardia Nazionale le sue più vive azioni di grazia pel concorso straordinario e pel modo veramente soddisfacente con cui seguì ieri il servizio di parata alla inaugurazione della nuova legislatura parlamentare.

Adempie poi con tanta maggior soddisfazione a questo suo debito in quanto che esso sia l'espressione dell'alta soddisfazione di S. M., la quale vedesi così degnamente dalla Nazione corrisposta nel condurre al voluto termine l'edificio di nostre libertà, e sempre sappia questa Milizia ad ogni circostanza, non curati i disagi, mostrarsi e numerosa e con quel contegno che già la rese e così rispettata e così benemerita.

Nel dirigersi pertanto il sottoscritto ai signori Colonnelli onde vogliano essere cortesi di rendere noti alle rispettive Legioni questi sentimenti, i quali sono comuni al Governo ed al Sindaco, quelli ringrazia vivamente ad un tempo della loro zelante cooperazione la quale, è certo, non sarà mai per mancare a quest'istituzione onde possa ognor meglio e progredire e consolidarsi.

Copia di lettera diretta dal Ministro degl'Interni a S. E. il Comandante Superiore.

« Il Ministro dell'Interno sottoscritto, in seguito a speciale incarico avuto da S. M., compie ad un ben grato ufficio nel far conoscere all'E. S. il sig. conte Maffey, Comandante superiore della Guardia Nazionale di Torino, l'alta soddisfazione provata dal Re nel vedere così numerose le file delle quattro Legioni che stamane facevano bella mostra schierate attorno al palazzo del Senato.

Mentre la M.S. vide in questo sollecito ed imponente concorso una nuova testimonianza dello spirito di disciplina da cui è animata la Milizia, ne trasse pur anco favorevolissimo augurio pel regolare sviluppo delle nostre instituzioni. Quando tutte le classi della Società dimostrano di sentire così altamente l'importanza dell'atto solenne testè compiuto, si può volgere con fiducia lo sguardo all'avvenire.

S. M. sarebbe stata lieta di passare in rassegna la Guardia Nazionale, di percorrere quelle file cui volle ascritto sin da'suoi primi anni il Primogenito de'suoi figli; se non che la crudezza della stagione e lo stato incerto dell'atmosfera lo indussero nell'alta sua sollecitudine a non protrarre più a lungo di quanto strettamente convenivasi il disagio che la Milizia si è assunto.

Il sottoscritto prega S. E. il sig. Comandante Superiore di partecipare alla Guardia Nazionale questi sensi di Sovrana soddisfazione, e si compiace in pari tempo di rinnovarle le proteste della distintissima sua considerazione.

Torino, 19 dicembre 1853.

(*Firm.*) Di S. Martino. »

Il Generale Comandante Superiore
Maffey.

FATTI DIVERSI. — Caffè dell'Universita'. — Nel fare un breve cenno intorno a questo nuovo e grandioso stabilimento, che venne aperto al concorso del pubblico fin da sabato p. p., non abbiamo potuto accennare alla bella facciata in marmo di stile semplice ed elegante perchè trovavasi coperta agli sguardi de'curiosi.

Ora che abbiamo potuto ammirare il lavoro di fino ed ottimo gusto, ci affrettiamo a tributare una parola di encomio al sig. Gussoni che nel condurla ad esecuzione si è mostrato degno della bella fama che gode.

Esposizione d'agricoltura ed orticoltura di Genova. — La Commissione pel saggio di Esposizione in Genova dei prodotti d'arte e d'industria nazionale, in occasione dell'apertura della stradaferrata dello Stato, per cura del Municipio e della Camera di Commercio, ha pubblicato il seguente programma speciale per l'Esposizione di prodotti d'Agricoltura ed Orticoltura:

Art. 1. Gli espositori dell'undecima classe *Agricoltura* ed *Orticoltura* sono invitati a far tenere, quindici giorni prima dell'apertura dell'Esposizione, al presidente dell'apposita sotto Commissione l'elenco degli articoli che si propongono di mettere in mostra.

Art. 2. Con apposito avviso verrà notificato agli espositori il giorno in cui si aprirà l'Esposizione.

Art. 3. È libera agli espositori la presentazione di qualsiasi articolo appartenente all'agricoltura ed orticoltura, ma la sotto Commissione previene che le categorie infradescritte saranno prese in particolare considerazione nell'aggiudicazione dei premii:

1. I prodotti nuovi di comprovata utilità in genere di grandi colture.

2. Il più bello assortimento di arbusti ed alberi sempre verdi, meno comuni, e particolarmente le specie di piena terra, più atte alla formazione dei giardini o ad essere coltivati in grande.

3. La più bella raccolta di piante *Conifere*, e in prima linea le specie nuove od altrimenti interessanti, che più facilmente si potessero adattare alle condizioni del nostro suolo.

4. Il migliore assortimento di piante in fiore, avuto riguardo alla stagione ed al merito della specie.

5. Le più rare pregevoli piante di serra calda o di serra temperata, od anche di piena terra, avuto riguardo alla novità, alla bellezza dei soggetti, alla fioritura od alla loro bene intesa coltivazione.

6. La più ricca e scelta collezione di *Camelie*, sia per la bellezza dei soggetti, il pregio della varietà e la bellezza di fioritura.

7. Le novità più distinte in genere di agrumi od altre piante di generale utilità.

8. I fiori e frutti di qualche pregio artificialmente ottenuti fuori stagione.

9. Il più bel saggio di facile e beninteso metodo di moltiplicazione di specie fin qui ribelli ai mezzi ordinari di propagazione.

10. I più belli e rari prodotti d'ortaggi, avuto riguardo al numero, qualità e loro riescita.

11. La migliore collezione di frutti indigeni od esotici, così freschi che ben conservati in istato naturale, e i più bei saggi di funghi mangerecci disseccati.

12. I mazzi di fiori di maggior pregio, sia per la forma o novità del disegno, che per la bellezza de' fiori, come anche la più bella collezione di fiori spiccati adattati in ceste o *corbeilles*.

13. Il più bel ritratto o figura in colori o a matita di una o più piante interessanti. I disegni dovranno essere presi dal vero, e si terrà conto principalmente dell'esattezza dei contorni e verità botanica.

14. L'introduzione od invenzione di stromenti, utensili, apparati di dimostrato vantaggio nella pratica agricola ed orticola.

Art. 4. Le piante in vasi, gli attrezzi ecc. saranno presentati non più tardi di due giorni prima di quello dell'apertura dell'Esposizione. I mazzi di fiori, le frutta fresche e gli ortaggi, alla vigilia o il mattino stesso dell'apertura.

Art. 5. Le piante in vasi, attrezzi ecc. non potranno essere ritirati se non dopo otto giorni dall'apertura dell'Esposizione.

Art. 6. Nei giorni che le piante dovranno rimanere nel locale dell'Esposizione, la sotto Commissione provvederà nel miglior modo possibile alla loro conservazione.

Art. 7. Sarà retribuito un compenso agli espositori di fiori spiccati, in mazzi od in ceste.

Art. 8. Ciascun articolo dovrà presentare in apposito cartellino la provenienza, il nome dell'espositore, il prezzo che se ne richiede, dove si tratti di articoli vendibili. Le piante dovranno portare altresì il loro nome scientifico.

Art. 9. Per le vendite si seguiranno le norme stabilite nel regolamento generale.

Art. 10. La sotto Commissione ha l'incarico di disporre, nel locale assegnatole, gli articoli di sua pertinenza in quel modo che più le parrà conveniente.

Art. 11. Dove il materiale da mettersi in mostra eccedesse lo spazio assegnato a questa classe, la sotto Commissione, col parere di appositi periti, potrà respingere le collezioni o gli articoli che risultassero meno degni di attenzione.

Genova, 9 dicembre 1853.

Per la Commissione,

I Vice-Presidenti:

D. Elena — C. Grendy — S. Centurione.

G. A. Papa, *segr.*

Apertura della stradaferrata da Busalla a Genova. — Si legge nella *Gazzetta di Genova*, in data del 19 dicembre:

Ieri cominciò il pubblico servizio della stradaferrata tra Genova e Torino. Questo avvenimento tanto importante pel nostro paese non si volle lasciar passare senza una qualche dimostrazione di pubblica gioia. Dopo le 11, ora in cui si attendeva il convoglio procedente da Torino, le società ope-

raie si trovavano raccolte alla stazione del Principe per cantare un inno accompagnato dalla banda della Guardia Nazionale e diretto dal maestro Novella che l'avea posto in musica. Il convoglio non giunse che a un'ora e un quarto, ritardato alle varie stazioni dall'affluenza straordinaria delle persone per cui non erano sufficienti i vagoni in corso. Giunto il convoglio alla stazione, il popolo immenso che vi faceva corona dalla piazza, dalle alture, dalle finestre e dai tetti, ruppe nei più fragorosi evviva, intanto che si eseguiva il canto dalle società operaie. Tutta la città assumeva ieri un'aria di festa per vedersi finalmente al possesso d'un beneficio che formava da tanto tempo l'oggetto de' suoi più caldi voti.

Teatro Apollo in Genova. — Un' altra solenne apertura aveva luogo nella sera. Nel borgo Lanieri, dove fa un anno appena era un informe locale, sorge ora, per opera di alcuni benemeriti cittadini, un elegantissimo teatro. È questo l'*Apollo* che venne ieri sera dischiuso per la prima volta al pubblico. Egli si mostrò oltre ogni dire soddisfatto di questo nuovo tempio eretto al sacro culto delle Muse.

Arrivi. --- Procedente da Maone e isole di Hyères, giunse stamane in questo porto (Genova) il *Cumberland*, fregata degli Stati Uniti d'America, con n. 480 persone di equipaggio, armata di 50 cannoni, avente a bordo il comodor sig. Stringhan.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
Stabilita alla Sede Centrale di Genova
la sera del 14 dicembre 1853.

Commissario Governativo presso la Banca — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.			
Numerario in cassa in Genova	L.	6124014	70
id. id. in Torino	»	5308166	97
id. id. presso le Succursali	»	2521606	01
Portafoglio e anticip. in Genova	»	11922531	65
id. id. in Torino	»	24143934	69
id. id. nelle Succursali	»	509387	43
Eff. all'incasso in conto corrente	»	592905	82
Immobili	»	1098416	79
Fondi pubblici della Banca	»	3246025	»
Azionisti per saldo Azioni	»	15655250	»
Spese diverse	»	633492	51
Indenn. agli azionisti della B. di Genova	»	883333	33
	L.	72639064	90

Passivo.			
Capitale	»	32000000	»
Biglietti in circolazione	»	33690800	»
Fondo di riserva	»	612888	86
R. Erario conto corr. (disp. L. 219,007 45; non d. » 557 547 24)		776554	69
Conti corr. disponibile in Genova	»	727717	57
id. id. in Torino	»	898983	16
id. id. nelle Succursali	»	81075	53
Id. (Non disponibile)	»	36806	58
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)	»	1249252	03
Dividendi a pagarsi	»	15358	50
Risconto e saldo profitti e perdite del sem. precedente.	»	218673	57
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	458858	47
id. id. id. in Torino	»	482591	68
id. id. id. nelle succursali		16139	66
Diversi (non disponibile)	»	1373364	60
	L.	72639064	90

DUE SICILIE

Il *Giornale Ufficiale del regno delle Due Sicilie* annunzia che il 13 novembre morì in Napoli Ferdinando Paragallo, procuratore generale del re, della Gran Corte civile di Napoli. Nacque nel 1787 e nel 1819 fu segretario della Commissione esecutrice del Concordato.

— Essendo spirata la convenzione conchiusa tra il regno delle Due Sicilie e la Francia nel 1842 per la trasmissione delle corrispondenze, al 23 di dicembre 1852 ne fu conchiusa un'altra fra i plenipotenziarii dei due sovrani.

FRANCIA

Parigi, 17 *dicembre*. Ecco un sunto dell'articolo quasi identico, che accennammo nel numero antecedente della Gazzetta, pubblicato dal *Pays* e dal *Constitutionnel*, come in rettificazione dell'articolo di ieri del *Journal des Débats* intorno al nuovo protocollo di Vienna del 5 dicembre:

Il principale bisogno dei rappresentanti delle quattro potenze era di comprovare l'unanimità di intenzioni dei gabinetti europei relativamente alla Turchia. La quintuplice alleanza del 1841 aveva in tal modo stabilita la solidarietà degli Stati che presero parte a quel trattato per quanto si riferisce all'indipendenza dell'impero ottomano. L'interesse evidente dell'Europa è la tutela effettiva dell'integrità di esso impero. Come conseguenza logica di questo duplice principio la conferenza ha cominciato dal riconoscere che l'integrità della Turchia formava la base essenziale di ogni negoziato.

Posta una tal base, trattavasi di stabilire a qual titolo le potenze mediatrici interverrebbero di nuovo nella lotta che indarno aveva la diplomazia cercato di evitare. Potendo parlare in nome del diritto europeo, sì evidentemente compromesso, ed imporre la loro decisione suprema, essi vollero piuttosto fare appello alla lealtà e alla moderazione delle due parti guerreggianti, e ricordar loro le proprie dichiarazioni.

Ond'è che le quattro potenze hanno formulata una nota nella quale invitano la Porta a far conoscere quali sieno le concessioni che può e vuol fare alla Russia, e quali le domande che intende di sostenere. Tal è lo scopo della nota del 5 dicembre.

Ma questa nota è accompagnata da speciali istruzioni, contemporaneamente trasmesse ai rappresentanti delle quattro potenze in Costantinopoli; e queste istruzioni hanno per obbietto d'invitare il governo turco a nominare un plenipotenziario che discuterebbe le condizioni della pace con un plenipotenziario russo in una conferenza da tenersi in un luogo neutrale, ed a cui assisterebbero i rappresentanti dell'Inghilterra, della Francia, dell'Austria e della Prussia.

Coteste medesime istruzioni contengono la guarentigia formale che non si rimetteranno più in quistione quei punti che la Porta dichiarava inaccettevoli nel progetto della conferenza di Vienna.

Tali sarebbero adunque i risultamenti del lavoro diplomatico ricominciato il 5 dicembre. Come è facile a comprendersi, le potenze mediatrici, anzichè determinare esse medesime le condizioni della pace, hanno voluto lasciare alle due parti contendenti la risponsabilità e la libertà delle loro risoluzioni. Questa condotta è senza dubbio consigliata dal triste successo del primo tentativo fatto in Vienna; ma questo diverso andamento dato all'azione mediatrice, otterrà perciò un migliore risultato? Se dovessimo dire tutto il nostro pensiero, non possiamo sperarlo. Oggi più che mai siamo convinti che l'unica missione efficace delle potenze rappresentate in Vienna era appunto quella che non si credette ancora di dover esercitare, cioè parlare in nome del diritto europeo, compromesso dall'audacia dello czar, parlare altamente ed imporre perentoriamente l'arbitrato dell'Europa civile. Non basta convenire nelle stesse intenzioni: è d'uopo ormai convenire nella risoluzione di farle valere con tutti i mezzi che saranno necessari.

La guarentigia dell'impero ottomano, in un protocollo soscritto dall'Austria e dalla Prussia, è certamente di una grande importanza, se le due corti vorranno effettivamente sostenerla con tutti i loro mezzi; ma non significherebbe che ben poco se nella dichiarazione dovesse rimanere allo stato di lettera morta, e finchè le due grandi potenze di Alemagna non daranno alla Francia ed all'Inghilterra una prova più patente della loro propria indipendenza dal gabinetto di Pietroburgo.

INGHILTERRA

Londra, 16 *dicembre*. Il *Globe* dichiara di non credere al motivo allegato dal *Times* e dal *Morning-Chronicle* per ispiegare la demissione di lord Palmerston: imperocchè nessuno dei discorsi pronunciati dal nobile lord prova questo preteso disgusto che gli si attribuisce per la riforma parlamentare. Che anzi v' ha ogni ragione di credere che questa sua demissione sia stata cagionata dalle diversità di opinione co' suoi colleghi sugli affari esteri. Si sa (aggiunge il *Globe*) che lord Palmerston desiderava più ardentemente che d'ogni altro de' suoi colleghi un' azione più energica per parte del governo britannico. A ogni modo la demissione del nobile lord non può essere risguardata che come un avvenimento increscevole.

— Si legge allo stesso proposito nello *Standard*:

Noi non crediamo una parola di quanto il *Times* asserisce relativamente alle cause della demissione di lord Palmerston, il quale non avrebbe preso (dicesi) questa determinazione che in seguito alla sua disapprovazione del progetto, proposto da lord John Russell, della riforma elettorale.

— Si legge nel *Daily-News*:

Questa mane, 16, un servizio funebre è stato celebrato nella chiesa cattolica dell' ambasciata bavarese pel riposo dell'anima della fu regina di Portogallo.

Il ministro portoghese aveva invitato tutti i rappresentanti dei sovrani, uniti con vincoli di parentela all' augusta defunta, e tutti i portoghesi e brasiliani che riseggono a Londra. La defunta era sorella di fu S. A. I. la principessa Maria Amalia, sorella dell' imperatore del Brasile. V'era grande affluenza alla chiesa.

— Ecco le riflessioni che fa il *Times* circa l'attuale contegno della Persia:

Non si può mettere in dubbio che l' intervento delle armate persiane in Asia non sia pregiudizievole alla Sublime Porta, e noi certamente ne avremo presto contezza. Forze considerevoli sono d' ordinario mantenute dalla Persia nella provincia d' Azerbidjan, attigua all' attuale teatro della guerra; ed è assai probabile che queste forze si riuniranno a quelle del principe Woronzoff per dirigere un attacco sopra Erzerum.

Se coteste considerazioni ispirassero una qualche inquietudine, noi possiamo rassicurarci pensando che non v' ha alcun' altra potenza che la Persia dipendente dall' Inghilterra. Si è veduto che nel 1809 e nel 1838 nel golfo Persico noi eravamo padroni del governo e delle risorse del paese. I nostri piroscafi di Bombay potrebbero sbarcare con lieve nostro dispendio, sia a Bushire sia all' isola di Karak, un' armata bastevole per ridurre lo sciah all' obbedienza e fargli quel ch'egli fa in questo momento alla Porta.

Se ne fece l' esperienza all' epoca delle sollevazioni dell' Afganistan, e la presenza d' una divisione inglese a Karak bastò per impedire allo sciah di effettuare la spedizione contro Herat, all' estremità opposta del suo impero. Come risorsa sussidiaria noi abbiamo gli Afgani, i quali facilmente s' indurrebbero a muover guerra alla Persia.

— Il *Morning-Advertiser*, parlando della vertenza d' Oriente, così conchiude il suo articolo:

Tutti comprendono ora che la quistione d'Oriente entra in una nuova fase di complicazioni; e gli è cosa difficile di concepire in qual modo un accomodamento soddisfacente potrà essere fatto senza che sopravvenga un cangiamento di politica per parte degli alleati.

ALEMAGNA

Prussia. *Berlino*. 12 *dicembre*. La *Corrispondenza prussiana* scrive:

Nei pubblici fogli si fa menzione d' uno scritto rimesso dal ministro del culto sig. Raumer all' arcivescovo di Friburgo. Per i dati incompleti ed in parte inesatti che si diedero sul contenuto di esso, non sarà privo d'interesse il comunicare per intero lo scritto suddetto.

Abbiamo inoltre rilevato che esso forma una parte integrante d' una corrispondenza pendente già da lunga pezza fra questo governo e l'arcivescovo, cioè una risposta ad uno scrittore dell'arcivescovo del 26 ottobre anno corrente, in cui questi ripeteva la domanda gli fossero accordati nella amministrazione dei beni della chiesa cattolica dell'Hohenzollern quei diritti di cui godono gli altri vescovi cattolici della monarchia dal 1849 in poi, e che nei principati dell'Hohenzollern non potevano finora esser messi in esecuzione, perchè il regolamento di questa questione rendeva necessari molteplici preparativi. Lo scritto rimesso all'arcivescovo di Friburgo, dott. de Vicari, in data 1 dicembre anno corrente, suona verbalmente come appresso:

« Con venerato scritto d. 26 ottobre anno corrente Vostra Eccellenza arcivescovile esternava il desiderio, che riguardo all'amministrazione dei beni della chiesa e degli istituti cattolici dell'Hohenzollern, vengano, in conformità alla disposizione dell' articolo 15 dell' atto costituzionale, messe in applicazione quelle massime che si osservano nelle altre provincie dello Stato prussiano. V. E. mi faceva contemporaneamente ulteriori amichevoli comunicazioni sulle misure che essa reputa opportune in argomento.

Non manco di notificare devotissimamente alla E. V. che il governo di S. M. il Re si occupa continuamente dei preparativi onde mettere in esecuzione la massima dell'articolo 15 dell'atto costituzionale per l'Hohenzollern come per le altre provincie.

L'affare, che diede ancor prima motivo a molteplici discussioni, fu ora nuovamente raccomandato alla speciale attenzione del presidente della reggenza di Sigmaringen, consigliere intimo effettivo de Sydow, e stando alle notizie avute da esso, puossi attendere fra breve una relazione dettagliata da parte della suddetta reggenza. Vostra Eccellenza non troverà strano se avuto riguardo alla circostanza che le condizioni dei paesi dell'Hohenzollern non trovansi esposte con sufficiente chiarezza in tutte le loro particolarità e differiscono in punti essenziali colle altre provincie dello Stato, non mi reputai autorizzato di prendere una deliberazione nell'accennato affare senza previa cognizione di esso; come d'altro canto le esperienze fatte nelle altre provincie dello Stato hanno dimostrato, che soltanto avendo riguardo alle istituzioni di finora possono riescire delle consentanee modificazioni senza pericolo di alterchi e di perdite della proprietà ecclesiastica.

V. E. sia certa ch'io mi darò la premura onde sciogliere quanto prima la questione in vertenza. Ho partecipato lo scritto del 26 ottobre al consigliere intimo effettivo signor Sydow, e non mancherò di entrare in più vicina comunicazione con V. E. tostochè avrò ricevute le sue relazioni.

Raumer. »

PRINCIPATI DANUBIANI

Il ministro degli affari esteri della Servia indirizzò la seguente lettera all' *Indépendance Belge*, a fine di smentire una notizia che la maggior parte dei giornali avevano pubblicato:

« Signore!

L'*Indépendance Belge* del 21 novembre n. 325, ha pubblicato una corrispondenza *dalle rive del Danubio*, nella quale, fra le altre cose, si dice che il principe della Servia non volle acconsentire al passaggio delle truppe turche per la Servia; che egli si oppose all' aumento di guarnigioni turche in questo principato; che in questa circostanza egli si diresse agli agenti dell' Austria, i quali lo approvarono, e gli promisero soccorsi, e che trovavasi così spiegato il concentramento di truppe austriache presso Temeswar.

Io sono in grado di dichiararvi, signore, che la Porta non chiese mai di far passare le sue truppe pel territorio della Servia, e tanto meno di spedire nuove guernigioni in questo principato; che perciò il governo della Servia non ha potuto ricusare una cosa che non gli venne domandata; nè ebbe alcuna occasione di rivolgersi agli agenti del governo austriaco: e che perciò il concentramento di truppe austriache ai confini della Servia, se pure è vero che siasi operata una concentrazione da questo lato, non potè in veruna maniera provocarsi pel contegno della Servia nè del suo governo.

Ho l'onore di pregarvi, signore, di voler accogliere questa dichiarazione nel vostro giornale.

Belgrado, 23 novembre (5 dicembre) 1853.

Il ministro degli affari esteri della Servia,
Aleska Simels. »

TURCHIA

Una commissione storiografa, costituitasi non ha guari nella capitale ottomana, s'occupa dell' estensione d' una storia universale in lingua turca. Di questa furono pubblicati diggià tre fascicoli, che comprendono l'epoca del nascimento dello Stato ottomano e del governo de' primi sultani. Le fonti principali di questo lavoro formano una traduzione della nota opera storica di Hammer-Purgstall.

AFRICA

Egitto. *Alessandria*, 6 *dicembre*. Dopo il 15 di novembre, giorno in cui si seppe la riparazione ottenuta dal vicerè in favore del sig. Sabatier, riguardo alla esportazione dei cereali, gli affari commerciali avevano ripreso la loro ordinaria attività, ed il prezzo di grani, lungo tempo compresso sulla piazza per l'incertezza delle transazioni, era rapidamente salito da 60 piastre (15 fr.), corso del 14 novembre, a 103 piastre (25 fr. 75 c.), corso attuale dell'*ardeb*, equivalente ad 1 ettolitro e 72 litri.

Per altra parte, nell' ultima quindicina di novembre erano arrivati 80 navigli circa, metà dei quali almeno è noleggiata per Marsiglia e pei porti d'Italia.

La destituzione di Stephan bey da ministro degli affari esteri era definitiva. Egli venne surrogato (V. *Gazz. Piem.* di ieri) da Mahmud bey, già capitano di vascello e governatore di Beyruth sotto Mehemet Alì nel 1840, quando appunto la Siria fu assalita dalle forze combinate d'Austria, Inghilterra e Turchia.

Quantunque uomo istruito, ed abbia fatto i suoi studii in Francia, Mahmud bey passa per un devoto musulmano, poco favorevole alle idee di Europa; epperciò credesi che questa nomina non sia che provvisoria.

Abbas bascià ha testè lasciato il Cairo. Egli erasi avviato nel deserto per andare incontro ai pellegrini della Mecca, dei quali si annunziava il prossimo arrivo.

Prima della sua partenza, S. A. aveva ricevuto in udienza solenne un inviato straordinario del Re di Sardegna, incaricato dal suo sovrano di rimettergli le insegne dell'Ordine de'Ss. Maurizio e Lazzaro.

Il grande sceriffo di Marocco Abdesselum era giunto in Alessandria con seguito numeroso. Egli doveva immediatamente imbarcarsi sulla fregata a vapore l'*Albatros*, che il governo francese mise a sua disposizione per ritornare a Tangeri.

Le truppe destinate a rinforzare il contingente egiziano sul Danubio erano da lungo tempo apparecchiate; esse non oltrepassavano 12,000 uomini. Esse stavano aspettando i navali che dovevano trasportarle a Costantinopoli.

Le lettere di Siria erano dal 20 novembre. Questa provincia, quantunque ridotta a guarnigioni poco notevoli, godeva non pertanto della massima tranquillità. Volontarii turchi, drusi e cristiani eransi imbarcati per Costantinopoli.

VARIETA'

STRADEFERRATE NEGLI STATI UNITI D'AMERICA, LORO ORGANIZZAZIONE, LORO SERVIZI.

Allorchè alcuni capitalisti agli Stati Uniti si sono costituiti in società per intraprendere la costruzione d'una via, si adoprano primieramente a procurarsi per sottoscrizione una parte notabile dei fondi a ciò necessari, quindi a presentare guarentigie sufficienti per la compiuta esecuzione dei loro impegni. Si presentano allora al Corpo Legislativo dello Stato sul cui territorio deve costruirsi la via, ed è rarissimo che la concessione ch'essi dimandano sia loro ricusata. Da quel momento i concessionari sono indipendenti nella loro azione: essi sono però responsabili verso le autorità, come semplici cittadini, e la proprietà della compagnia è messa sullo stesso piede che le fortune individuali.

Per lo innanzi ogni concessione facevasi con legge speciale che determinava i doveri dell' associazione, e ne regolava i privilegi. Con tale sistema il monopolio aveva trovato modo d' introdursi nelle istituzioni democratiche del paese. Ma lo Stato di Nuova-York ha dato il segnale della riforma, ed ha adottato il principio del *Laissez faire*. Esso ha aperto la via a tutti i capitali, a tutte le idee, a tutte le intraprese, ed ha permesso, con legge generale, di costruire, edificare, ed inoltrarsi con strade in mezzo alle pianure, le valli ed i monti, come piacesse ad ogni società.

Questo nuovo principio era troppo vantaggioso ai giovani e vigorosi Stati dell'Occidente: quindi lo adottarono. Tale è il principio seguito nell'Ohio, nell' Indiana, nell'Illinois e nel Wisconsin.

Questi Stati chiamarono le compagnie, e queste sono accorse, e tagliando vergini selve, colmando paludi, e fertilizzando deserti, fecero affluire ai mercati europei titoli di società, e prodotti dei nuovi Stati. Il suolo occupato dalle strade, le ruotaie, le vetture ed altri mobili sono esenti da ogn' imposta; ma i depositi, i fabbricati, ed insomma ogni altra proprietà fondiaria appartenente alla compagnia è soggetta alle tasse siccome lo sono le azioni della società. Ma la tassa non può raggiungere i detentori d' azioni in paesi stranieri, e quindi i cittadini americani, che collocano i loro fondi in questa sorta d'intraprese, hanno minori vantaggi che gli azionisti esteri.

Le compagnie organizzate secondo questo sistema, che si denomina di *legislazione generale*, non possono essere disciolte che da un ordine speciale della legislatura dello Stato, ed è soltanto quando la società medesima domanda la sua propria dissoluzione che la proprietà è distribuita tra gli azionisti.

Le condizioni ed obbligazioni imposte alle società non sono onerose. I titoli delle società americane, o sono garantiti con ipoteca sulla via stessa, o con documenti di credito

ordinario verso la società. Anche questi ultimi, secondo la volontà del mutuante, possono essere convertiti in azioni della intrapresa. Questa facoltà ha offerto grandissimi vantaggi ai capitalisti che avevano impiegato i loro capitali nelle stradeferrate dell'Occidente; imperocchè quelle azioni hanno con rapidità aumentato al di sopra del pari appena i cammini si trovavano terminati.

Nessuna società di stradaferrata agli Stati Uniti d'America ha diritto di corrispondere alcun *dividendo* prima che i suoi debiti. imprestiti ed ipoteche d'ogni sorta, siano pagati. I portatori di titoli e gli ipotecari affidano generalmente le loro procure alle mani d'un banchiere ben conosciuto in Nuova-York. In caso di fallimento della compagnia, l'agente può facilmente ottenere da qualunque tribunale l'espropriazione della società, e provocare la vendita all' incanto della strada ed accessori suoi.

Gli Stati dell'Occidente mancavano di mezzi di comunicazione per fare pervenire i loro prodotti sino a Nuova-York. Fu dunque pel solo fine di facilitare i trasporti che le stradeferrate sono state stabilite. Mancavano però negli Stati nascenti ai privati i mezzi per sì grandi intraprese, ed i loro governi furono quindi nella necessità di mutuare alle compagnie. Le costituzioni degli Stati non permettevano alle contee, ed alle città, di far debiti senza autorizzazione speciale, ma ogniqualvolta fecero mutui a compagnie di stradeferrate, i Corpi legislativi permisero ai distretti di sottoscriversi per azioni, alla condizione che la maggior parte degli elettori si pronunzierebbe a favore del debito, e ne regolerebbe il montante. Generalmente si contribuì dal 2 al 5 0/0 del valore della proprietà imponibile dei cittadini. Così alcune città e contee, i cui beni imponibili erano di 4 a 16 millioni di dollari, hanno sottoscritto per somme di 50,000 a 400,000 dollari.

Quando il debito è legalizzato col voto dei cittadini, la città o la contea ordina una imposta sufficiente per pagarne l'interesse, e creare un fondo di ammortizzazione. Intanto le compagnie guarentiscono questi titoli con una ipoteca sulle loro vie, e venuto il momento di pagare l'interesse od il capitale, se la città o la contea non soddisfa ai suoi impegni, ogni possessore dei titoli può, con agevole procedura, espropriare la compagnia onde pagarsi. Negli Stati dell'Ovest non fu mai necessario di ricorrere a questa misura. Ma la città di Bridgeport (Connecticut) si vide una volta espropriata per un debito di doll. 100,000 che alcune circostanze l'avevano impedita di pagare.

Quadro delle stradeferrate e dei paesi che attraversano.

STATI	Miglia di ferrovia terminate	Miglia di ferrovia in costruzione	Totale	Superficie in miglia quadrate	Quante miglia quad° p. 1 miglio di ferrov°	Popolazione dello Stato	Quanti abitanti per 1 miglio di ferrovia
Maine	395	111	506	30280	54 6	583188	1152
N. Hampsire	500	42	542	9610	16 6	317964	587
Vermoun	439	. . .	439	10212	23 2	314120	715
Massachusset	1140	66	1206	7800	6 4	994499	83
Rhode Island	50	32	82	1306	16	147544	1799
Connecticut	630	198	828	4674	5 6	370971	447
New York	2150	1004	3154	46000	14 6	3097349	982
New Jersey	254	85	339	8320	24 5	480553	1417
Pensilvuuia	1211	914	2125	46000	21 6	2311786	1088
Delaware	16	11	27	2120	78 5	9585	33902
Maryland	521	. . .	521	9356	18 4	583035	11472
Virginia	624	610	1234	61352	49 6	1421661	1152
North Carolina	249	248	497	45000	90 5	818903	1748
South	599	296	895	24500	27 4	668507	747
Georgia	857	203	1070	58000	54 7	405990	855
Florida	23	. . .	23	57268	2576	89401	3800
Alabama	236	662 5	898 5	10722	56 2	771671	855
Mississipi	95	875	970	47156	48 7	600555	6252
Luisiana	63	200	263	46431	176 4	517739	1968
Texas	32	. . .	32	237321	7416	212592	6643
Tennessee	185	509 5	694 5	45608	65 6	1002625	14436
Kentuchy	94	659	753	37680	50	982405	13047
Ohio	1418	1736	3154	39964	12 7	1980408	628
Indiana	755	479	1734	56293	181 7	3976[illegible]4	9212
Michigan	427	. . .	427	33809	19 5	988415	759
Illinois	296	1662	1958	55405	28 3	851470	4349
Missouri	. . .	515	515	67380	138	682033	13245
Wisconsin	56	417	473	53924	11 4	305091	6453
Totale	13315	12035	25350				

L'anno 1852 fu il più attivo nei lavori di stradeferrate. Infatti, il loro sviluppo in quell'anno si è accresciuto di 2650 miglia.

Al 1 gennaio 1848 non vi erano negli Stati Uniti che 5565 miglia di strade in ferro in attività: ve ne sono adesso 14,000.

Gli Stati dell'Ovest possono diventare l'inesauribile granaio del mondo, ma perchè arrivino ad essere tali, bisogna che sieno coperti di 100,000 miglia di stradaferrata. E l'intrepidità colla quale i giovani Stati si lanciano a questa intrapresa fa credere non lontana l'epoca in cui questi lavori immensi saranno eseguiti.

ULTIME NOTIZIE

FRANCIA. *Parigi*, 18 *dicembre*. Il *Moniteur* espone colla seguente nota le circostanze della demissione data da lord Palmerston:

Le notizie oggi pervenuteci da Londra confermano la voce che è corsa ieri della demissione di lord Palmerston dalla carica ch'egli occupava nel gabinetto inglese, come segretario di Stato dell'interno. Questo ritirarsi, come sono d'accordo nel dichiararlo tutti gli organi dell' opinione pubblica in Inghilterra, è la conseguenza di un dissentimento insorto nel seno del gabinetto sopra una quistione di riforma parlamentare. La politica estera è totalmente estranea alla risoluzione del nobile lord, nè questo incidente può per nulla alterare, come abbiamo fiducia, l'intelligenza stabilita sì felicemente tra i governi d'Inghilterra e di Francia sui grandi interessi che preoccupano l'Europa. Niuno tuttavia si maraviglierà che il nostro rammarico accompagni, al suo uscire dal gabinetto, un uomo di Stato che sì operosamente contribuì ad agevolare questo concerto, e dei sentimenti del quale il governo di S. M. non ebbe mai che a lodarsi.

INGHILTERRA. *Londra*, 17 *dicembre*. Si legge nell'*Express*:

Il conte d'Aberdeen è ritornato ieri (16) a Londra da Osborne ove si era recato per conferire con S. M. la regina. Il nobile conte è arrivato a Downing-Street un poco dopo le 6 ore pomerid., e subito ha fatto chiamare a sè il duca di Newcastle che ha avuto una lunga conferenza col primo ministro. Lord John Russell ritorna anch'egli oggi a Londra a fine di assistere alle deliberazioni de' suoi amici politici nel gabinetto. Il visconte Palmerston, accompagnato dalla viscontessa, è partito l'altro ieri da Londra per ritrovarsi co'personaggi cospicui che visitano il marchese di Lansdowne a Bavood Wiltz.

Il conte d'Aberdeen ha dato anche udienza a molti dei suoi colleghi che si trovano in questo momento a Londra.

— Il *Morning-Herald* crede che lord John Russell sottentrerà a lord Palmerston nella direzione del dicastero dell' interno.

— Si legge nel *Daily-News*:

Persone ben informate asseriscono che la demissione di lord Palmerston non sarà seguita da modificazioni importanti nel gabinetto, e che il ministero, onde premunirsi contro gli attacchi della opposizione, si troverà forse costretto d' inaugurare una politica più energica ed antirussa.

ALEMAGNA. Scrivono da Vienna alla *Gazzetta di Voss*:

Ci viene annunziato che la nota del nuovo progetto di mediazione non fu spedita a Costantinopoli se non dopo che fu conosciuta l'opinione del gabinetto di Pietroburgo. È noto che il barone Meyendorff trasmise digià al conte Buol-Schauenstein una nota del suo gabinetto, con cui la Russia si dichiara disposta a negoziare, purchè le proposte derivino direttamente dalla Turchia.

L'ambasciatore di Russia avrebbe verbalmente soggiunto che i Principati Danubiani non verranno sgombrati se non dopo che la Porta Ottomana abbia ammesso le proposte dello czar.

Il *J. des Débats* pubblica il dispaccio che fu simultaneamente indirizzato dai governi d'Austria, Francia, Gran-Bretagna e Prussia ai loro rappresentanti a Costantinopoli. Esso reca a questi rappresentanti le istruzioni identiche, le quali dovevano loro essere trasmesse conformemente alla dichiarazione del 5 dicembre, già da noi pubblicata. Queste istruzioni tendono a guidare i rappresentanti delle quattro potenze nella condotta che devono seguire per ottenere dal governo turco la sua adesione alle risoluzioni recentemente adottate a Vienna.

Ecco i punti che vengono particolarmente segnalati alla Porta, e nei quali le quattro potenze si dichiarano concordi:

« La Sublime Porta dichiarerà anzitutto, che l'Austria, la Francia, la Gran-Bretagna e la Prussia non si sono punto ingannate, credendola sempre animata dal desiderio di terminare a patti onorevoli la vertenza insorta fra lei e la Russia, e ritenendola sempre disposta ad accordarsi colle altre potenze a questo fine.

Prendendo atto dell'assicurazione che la Russia diede ripetutamente di non chiedere nuove concessioni nè diritti che attentino alla sovranità del sultano, il divano si dichiarerà pronto a rinnovare le sue offerte, ed a deliberare sulla forma in cui la pace verrà ristabilita e regolata la questione religiosa; alla sola condizione di non dover acconsentire a veruna delle domande già respinte, e di conchiudere un aggiustamento per lo sgombro dei Principati.

Questa discussione seguirà naturalmente fra un negoziatore ottomano ed uno russo, muniti di pieni poteri per trattare; ma, a fine di agevolare l'accordo delle due parti, i plenipotenziari non negozieranno da soli, ma bensì alla presenza dei rappresentanti dell'Austria, della Francia, della Gran-Bretagna e della Prussia.

Per motivi che facilmente si comprendono, la Sublime Porta non potrebbe senza dubbio negoziare colla Russia in una parte del suo territorio occupata dalle truppe di quest'ultima potenza; la Russia, per altra parte, potrebbe muovere obbiezioni contro qualunque altra città della Turchia; converrebbe adunque lasciare alle due parti lo accordarsi sulla scelta d'un territorio neutrale, e noi ci asteniamo a questo riguardo da qualunque prematura indicazione.

Ma lo scopo delle quattro corti non si conseguirebbe pienamente, qualora le deliberazioni preliminari della pace non fossero in pari tempo il segnale della cessazione delle ostilità. Ora noi crediamo che la Sublime Porta non avrebbe alcuna ragione per opporsi alla conclusione di un armistizio, le cui condizioni si discuteranno in seguito, quando la Porta fosse da noi assicurata che i termini nei quali essa dichiarasi disposta a trattare, saranno ricevuti anche dalla Russia.

Nel caso in cui i termini proposti dal governo ottomano non fossero preventivamente accettati dalla Russia, allora noi proporremmo ancora l'invio di un plenipotenziario turco, e la scelta di una città neutrale, dove i plenipotenziarii di Russia e di Turchia possano incontrarsi coi rappresentanti delle quattro potenze. »

Il dispaccio conchiude con dire che i soprammentovati punti, colle relative osservazioni, ebbero il pieno consenso dell'Austria, della Francia, dell'Inghilterra e della Prussia, e che si desidera che vengano accettati da Rescid bascià.

RUSSIA. Il giornale l'*Ape del Nord* di Pietroburgo annunzia che in virtù di un ukase del 1 dicembre, la provincia di Bessarabia ed i governi di Cherson e della Tauride sono stati posti allo stato d'assedio, e saranno retti dalla legge marziale.

— Leggesi nella *Patrie*:

I dispacci da sorgente russa, parlando dell' affare di Sinope, affermano che i turchi, fra le altre navi, avrebbero perduto due fregate a vapore di 64 cannoni.

Quest' asserzione è compiutamente inesatta. Dallo stato ufficiale della flotta ottomana risulta che i turchi non posseggono fregate a vapore di oltre a 30 cannoni.

TURCHIA. I fogli di Francia pubblicano il seguente dispaccio telegrafico, pervenuto a Parigi per via di Vienna:

« Secondo un dispaccio telegrafico russo da Bucarest del 14 dicembre, un corpo turco di 10,000 uomini avrebbe, il 26 novembre, subito in Asia, nelle vicinanze di Alcalzik, una importante disfatta. I turchi avrebbero perduto 1000 uomini, 200 prigionieri, tredici cannoni e parecchie bandiere. La battaglia avrebbe durato undici ore. I russi avrebbero avuto soltanto 100 uomini fuori di combattimento, nove ufficiali feriti, fra i quali il generale Freitag. »

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 21 *dicembre, ore* 11, *min.* 50.

È confermata la vittoria riportata dai russi ad Akalzik

Il generale Babiloff s'impadronì ad Alessandropoli delle posizioni nemiche, prendendo ai turchi 14 cannoni. V'ebbero 1,500 feriti.

A Costantinopoli, il 9, si dubitava della dichiarazione di guerra della Persia alla Turchia.

America. Il presidente degli Stati Uniti, nel suo messaggio, dà piena approvazione alla condotta degli ufficiali americani relativamente all'affare dell'ungherese Cozta, rifiutando d'annuire alla maggior parte delle domande dell'Austria.

E. LEONE gerente.

PIA UNIONE DE' MASTRI SARTI.

La Direzione de'Mastri Sarti di Torino, amministratrice de'fondi e lasciti della loro soppressa Università, si fa dovere di avvertire tutte le aspiranti alle doti del lascito Ansaldi, le quali abbiano i requisiti voluti dal testamento della suddetta, che debbono presentare gli opportuni titoli entro tutto il mese di dicembre.

I sarti da uomo dal Direttore sig. Coggiola Giovanni:

Le sarte da donna dalle Direttrici signore Croveris Giovanna, e Rossi Eugenia.

STRADA FERRATA DA TORINO A GENOVA.

A cominciare dal giorno 18 xbre l'orario delle corse dei Convogli da Torino a Genova e viceversa è stabilito come segue:

CORSE da TORINO a GENOVA

Stazioni di partenza	ORE anti.	anti.	pom	pom
Torino	» »	6 15	3 »	5 »
Moncalieri	» »	6 29	3 14	5 14
Truffarello	» »	6 39	3 24	5 24
Cambiano	» »	6 45	3 30	5 30
Pessione	» »	6 54	3 39	5 39
Valdichiesa	» »	7 3	3 48	5 48
Dusino	» »	7 18	4 3	6 3
Villafranca	» »	7 32	4 17	6 17
Baldichieri (1)	» »	7 38	» »	» »
S. Damiano	» »	7 43	4 28	6 28
Asti	» »	7 58	4 43	6 43
Annone	» »	8 12	4 57	6 57
Cerro (2)	» »	8 17	» »	7 2
Felizzano	» »	8 30	5 15	7 15
Solero	» »	8 42	5 27	7 27
Alessandria	6 »	9 »	5 45	7 38
Frugarolo	6 14	9 14	5 59	» »
Novi	6 39	9 39	6 24	» »
Serravalle	6 50	9 50	6 35	» »
Arquata	7 2	10 2	6 47	» »
Isola del Cant.	7 19	10 19	7 14	» »
Ronco	7 30	10 30	7 25	» »
Busalla	7 41	10 41	7 37	» »
Ponte-Decimo	8 7	11 7	8 3	» »
S. Quirico (3)	8 10	» »	» »	» »
Bolzaneto	8 15	11 15	8 11	» »
Rivarolo	8 22	11 22	8 18	» »
S. Pier d'Arena	8 30	11 30	8 26	» »
Arr. in Genova	8 35	11 35	8 31	» »

CORSE da GENOVA a TORINO

Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom	pom.
Genova	» »	6 15	3 15	5 45
S. Pier d'Arena	» »	6 22	3 22	5 52
Rivarolo	» »	6 29	3 29	5 59
Bolzaneto	» »	6 36	3 36	6 6
S. Quirico (3)	» »	» »	» »	6 14
Ponte-Decimo	» »	6 47	3 47	6 17
Busalla	» »	7 11	4 11	6 41
Ronco	» »	7 21	4 21	6 51
Isola del Cant.	» »	7 31	4 31	7 1
Arquata	» »	7 46	4 46	7 16
Serravalle	» »	7 57	4 57	7 27
Novi	» »	8 10	5 10	7 40
Frugarolo	» »	8 25	5 25	7 55
Alessandria	5 45	8 42	5 42	8 6
Solero	5 57	8 54	5 54	» »
Felizzano	6 8	9 5	6 5	» »
Cerro (2)	6 15	» »	6 12	» »
Annone	6 24	9 21	6 21	» »
Asti	6 40	9 38	6 38	» »
S. Damiano	6 51	9 49	6 49	» »
Baldichieri (1)	6 56	» »	6 54	» »
Villafranca	7 4	10 3	7 3	» »
Dusino	7 18	10 17	7 17	» »
Valdichiesa	7 31	10 30	7 30	» »
Pessione	7 40	10 39	7 39	» »
Cambiano	7 50	10 49	7 49	» »
Truffarello	7 58	10 57	7 57	» »
Moncalieri	8 7	11 6	8 6	» »
Arr. in Torino	8 19	11 18	8 16	» »

Prezzo delle Corse

Da TORINO

A Moncalieri 1 cl. cent. 80. 2 cl. cent. 55. 3 cl. cent. 30.
A Truffarello 1 cl. 1 30. 2 cl. c. 90. 3 cl. c. 50
A Cambiano 1 cl. 1 70. 2 cl. 1 20. 3 cl. c. 70.
A Pessione 1 cl. 2 20. 2 cl. 1 55. 3 cl. cent. 90
A Valdichiesa 1 cl. 2 70 2 cl. 1 90. 3 cl. 1 10.
A Dusino 1 cl. 3 60. 2 cl. 2 50. 3 cl. 1 45.
A Villafranca 1 cl. 4 20. 2 cl. 2 95. 3 cl. 1 70.
A S. Damiano 1 cl. L. 5. 2 cl. 3 50. 3 cl. L. 2.
Ad Asti 1 cl. 5 70. 2 cl. L. 4. 3 cl. 2 30.
Ad Annone 1 cl. 6 70. 2 cl. 4 70. 3 cl. 2 70.
A Felizzano 1 cl. 7 70. 2 cl. 5 40. 3 cl. 3 10.
A Solero 1 cl. 8 30. 2 cl. 5 80. 3 cl. 3 30.
Ad Alessandria 1 cl. 9 10. 2 cl. 6 35. 3 cl. 3 65.
A Frugarolo 1 cl. 10 10. 2 cl. 7 05. 3 cl. 4 05.
A Novi 1 cl. 11 30. 2 cl. 7 90. 3 cl. 4 50.
A Serravalle 1 cl. 12 10. 2 cl. 8 45. 3 cl. 4 85.
Ad Arquata 1 cl. 12 50. 2 cl. 8 75. 3. cl. L. 5.
Ad Isola del Cantone 1 cl. 13 40. 2 cl. 9 40. 3 cl. 5 35.
A Ronco 1 cl. 13 90. 2 cl. 9 75. 3 cl. 5 55.
A Busalla 1 cl. 14 40. 2 cl. 10 10. 3 cl. 5 75.
A Ponte-Decimo 1 cl. 15 40. 2 cl. 10 80. 3 cl. 6 15.
A Bolzaneto 1 cl. 15 80. 2 cl. 11 05. 3 cl. 6 30.
A Rivarolo 1 cl. 16 10. 2 cl. 11 25. 3. cl. 6 45.
A S. Pier d'Arena 1 cl. 16 30. 2 cl. 11 40. 3 cl. 6 50.
A Genova 1 cl. 16 60. 2 cl. 11 60. 3. cl. 6 65.

Militari con foglio di via

Per la *Seconda* e *Terza* classe
Riduzione della metà dai prezzi sovra descritti.

(1) A Baldichieri si fermano, tutti i mercoledì, il primo Convoglio diretto a Genova, e l'ultimo Convoglio diretto a Torino.

(2) Al Cerro si fermano, tutti i lunedì, il primo Convoglio diretto a Genova e l'ultimo diretto a Torino, e tutti i mercoledì, il primo Convoglio diretto a Torino, e l'ultimo diretto ad Alessandria.

(3) A S. Quirico si fermano solamente quei Convogli, pei quali nella tabella qui contro è indicata l'ora del loro passaggio.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

21 dicembre 1853.

Fondi Pubblici.

1831 0/0 1 lugl. C. della matt. in c. 96 25
1848 5 0/0 1 sett. C. della matt. in c. 95 25
1849 5/0 1 lugl. c. della m. in c. 96 90 97
1851 5 0/0 1 dicembre C. della matt. in c. 90 75 75 91
1849 Obbl. 5 0/0 1 ott. C. del g. p. d. la b. in c. 960 960

Fondi Privati

Cassa di Comm. ed Indus. C. del g. p. d. b. in liq. 665 660 665 p. 31 xbre
C. della m. in c. 665 in liq. 670 p. 31 gennaio 669 p. 31 xbre
Azioni Transatlantiche. c. della matt. in c. 906
A. della B. N. 1 lug. C. della matt. in c. 1225 1225

BORSA DI PARIGI, del 20 dicembre

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	» »	75 00 75 10
id.	4 1/2 0/0	» »	101 80 102 00
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0	97 00	» » » »
id Prest. Rotsch.	1853 3 0/0	62 00	» » » »
Consolidati Inglesi		» »	94 5/8 » »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La drammatica compagnia al servizio di S. M. il Re di Sardegna rappresenta: *Amante e madre*. (Produzione nuovissima)
Recita a benefizio della prima attrice Ristori del Grillo.

TEATRO D'ANGENNES (8) La Compagnie Française sous la direction de Monsieur Eugène Meynadier représente: *Le royaume des femmes*, au bénéfice de M. Périchon.

TEATRO GERBINO (ore 7) La compagnia N. Tassani recita: *D. Orlando degli Ercolai.*

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *Il portone del diavolo*, con ballo.

TEATRO DA S. ROCCO (ore 7) si rappresenta con Marionette, *Mosè in Egitto*, con ballo.

GALLERIA ZOOLOGICA del Capit. conte *De-Massillia* (porta Palazzo), Due rappresentazioni alle 2 pom. ed alle 6. Riduzione dei prezzi d'entrata: Primi posti L. 1 20; Secondi cent. 80 ed i terzi cent. 40.

TEATRO DEI PAESI BASSI (Porta Palazzo ore 7 1/2) Rappresentazione d'Ottica, Meccanica ecc. Alla festa due rappresentazioni una alle 4 1/2 e l'altra alle 7 1/2.

ELISEO (già Wauxhall) Il *Salone Chinese* è aperto dalle ore 6 alle 9 di sera. Le domeniche ed i giorni di festa dalle ore 1 alle 3, e quindi dalle 6 alle 9 di sera.

Stradaferrata da Torino a Novara

UFFICIO DI COSTRUZIONE

Occorrendo all'impresa generale di questa stradaferrata di dare in subappalto la costruzione delle case cantoniere occorrenti nel tronco fra Chivasso e la Sesia presso Vercelli, si rende noto:

1. Che i piani e disegni di tali case, le istruzioni relative e le condizioni del subappalto sono visibili in ogni giorno:

In Vercelli presso il sig. ing. Louis — In Tronzano presso il signor ing. Harover — In Saluggia presso il sig. ingegnere Dixon — In Torino all'uffizio di costruzione, piazza dell'Esagono, num. 4.

2· Che il subappalto di queste case cantoniere sarà diviso in varii lotti da 6 a 10 per caduno.

3. Che le offerte per la costruzione di quelle comprese in ciascun lotto si riceveranno dal sottoscritto a tutto il giorno 30 del corrente mese.

S'invita pertanto chiunque voglia attendere a tale subappalto a presentare entro *tutto il trenta* del corrente mese, in Torino al sottoscritto, e nell'ufficio predetto, piazza dell' Esagono, num. 4, le sue offerte a termini del capitolato d'appalto.

Torino, il 14 dicembre 1853.

PERRIER.

Compagnia della Stradaferrata VITTORIO EMANUELE

I signori azionisti sono avvisati che il semestre d'interessi al 4 e 1/2 per cento guarentito dal governo Sardo è in corso di pagamento dal 29 novembre p. p. contro la presentazione dei titoli agli uffizii della Compagnia a Parigi, 48 *bis*, via Basse-du-rempart, ed a Ciamberì, num. 3, via della Metropoli.

Quegli fra i signori azionisti che preferissero d' incassare il loro semestre a Torino, sono prevenuti che verrà organizzato a questo scopo un servizio speciale in questa città, cominciando col giorno 5 gennaio e susseguenti.

Un ulteriore avviso completerà questa comunicazione.

Le Délégué E. BARBIER.

AVVISO DI CONCORSO

Trovandosi vacante nel Comune di Stradella la carica di Maestro di seconda classe elementare, cui va annesso lo stipendio di L. 800, si invitano tutti gli aspiranti a presentare le loro domande corredate dai documenti prescritti dalle leggi in vigore entro tutto il mese di dicembre.

Per il Sindaco Dott. CASALI.

SCUOLE INFANTILI

PER FANCIULLI DI AGIATE FAMIGLIE

E PENSIONATO PER DAMIGELLE

aperto con approvazione del Ministero di Pubblica Istruzione

in Torino, via Stampatori, casa La Motta, n. 14.

AI SIGNORI SINDACI

Opportunità vantaggiosa per quei paesi che mancano presentemente di farmacia

I signori sindaci che amano d'instituire nel proprio paese una farmacia, sono pregati d' inviare la loro domanda (*franco*) all'agenzia dell'Eco Torinese in Torino.

GARBARINO G. B.

Confettiere e Liquorista

Via di Po, accanto al Teatro Sutera

Ha ricevuto un copioso ed elegante assortimento di cartonaggi ed oggetti di fantasia adatti per le prossime feste e pel capo d'anno, di novità impareggiabile.

Oltre l'ottima qualità di paste, *dragées* e confetti di ogni specie, trovasi pure fornito di panettoni alla milanese, genovese e veneziana, a cent. 70 la libbra.

Le sempre crescenti ricerche dei generi sopraccennati sono di arra al medesimo onde ottenere vieppiù il pubblico favore.

AVVISO

S'invitano tutti i creditori di Felice Berardo (fallito), ritagliatore in Chivasso, di presentare fra tutto il 28 dicembre a mani dei signori sindaci, fratelli Canti, e L. Garzena e Comp., di Torino, i loro titoli giustificativi dei crediti, onde compilare il primo riparto in gennaio, come da concordato.

AUMENTO DI SESTO

Il 5 del prossimo gennaio scadono i fatali per l'aumento del sesto della cascina degli eredi Rigozzi, posta in Cumiana, di ett. 10, 64 (giorn. 28) circa, oltre varii altri lotti. — Dirigersi per le nozioni, in Torino dagli eredi stessi, via S. Dalmazzo, ed in Cumiana dal not. Bruno.

DA AFFITTARE

Varii ALLOGGI grandi e piccoli, al primo, secondo e terzo piano, a piacimento; botteghe, retrobotteghe, magazzini piccoli e grandi, per caffè, fabbriche, ecc.

Sotterraneo grande a tutta luce per panatterie, laboratorii e simili — Dirigersi dal portiere, viale di S. Morizio, o dal sig. Giuseppe Barbiè, negoziante in ferro, via di Po, num. 20.

NB. Gli alloggi si adatterebbero a piacimento.

DA AFFITTARE una bellissima Camera di gusto mobiliata, in Doragrossa, al mezzodì, piano 3.° Recapito al portinaio n. 29, portici S. Lorenzo.

Presso li fratelli **REYCEND** *e C., Librai di S. M. sotto i portici della Fiera:*

Le Bon Jardinier pour 1854.

La Rimembranza, Giornale pel 1854.

Piccola *id.* da tasca.

Tesoro di famiglia, Album morale e sociale, di Buzzoni, volume fregiato di varie figure, L. 6.

Almanach de Gotha pour 1854.

La Scienza di leggere nell' avvenire, con carte appositamente disegnate e miniate con libro di spiegazione riunito in astuccio, L. 3.

DEPOSITO

Di penne per scrivere di *Gutta-Percha*, della fabbrica di J. Alexandre's, a Birmingham. Prezzo d'ogni scatola contenente 144 penne L. 3, 50.

Inchiostro nero per scrivere, perfezionato, prezzo fisso L. 1, 50 al litro.

PASTIGLIE RINFRESCANTI DI TAMARINDI

IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE

SCIROPPO e POLPA dei medesimi

Ottenuti con metodo particolare dal chimico farmacista DEPANIS, *in Torino, via Nuova, vicino a Piazza Castello.*

Prezzo			
	La bottiglia di Sciroppo col vetro		L. 5
	Mezza bottiglia	*id.* *id.*	» 3
	La scatola di Pastiglie di 100 grammi		» 1
	Il vaso di Polpa	*id.*	» 1

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedii e specifici più accreditati, originali tanto inglesi quanto francesi e nazionali, assicurati col suggello dell' inventore.

COMPAGNIA ANONIMA D' ASSICURAZIONE

CONTRO I DANNI DEGL'INCENDII A PREMIO FISSO

L' Ufficio Centrale in Torino, venne trasferto nel Palazzo Della Cisterna, via S. Filippo, n. 15, piano terreno.

Dal Confettiere

GIUSEPPE ROCCA

via di Dora Grossa, accanto al Caffè Barone

ESPOSIZIONE

di Oggetti per Strenna

Panettoni alla Milanese ed alla Genovese, e **Paste** assortite a 15 soldi la libbra;

Generale Ufficio per Commissioni

diretto da L. FRANCHI *e C.,*

Torino, via Nuova, num. 9, piano nobile.

Commissioni affidate al suddetto Ufficio.

I. Un giovine robusto si offre per rimpiazzare un militare.

II. Varie persone di servizio, d'ambo i sessi, munite di lodevoli attestati, desiderano collocarsi nella loro qualità.

III. Piccole somme da imprestare per cambiali, con firme di negozianti in Torino, a brevi date.

IV. Da appigionare per ogni epoca, alloggi, camere, si vuole che mobigliate, tanto signorilmente quanto elegantemente.

TRATTORIA BRICHERASIO

Via Conciatori, num. 20

Pel prossimo Natale venendo la medesima ingrandita di un nuovo locale addatto particolarmente per pranzi, stante la comoda sua posizione e prospettiva nella via, i proprietarii sottoscritti si recano a debito di annunziare ai signori avventori della capitale e delle provincie, che essi vi troveranno una cucina sana e casalinga con scelti vini, nuovo ed elegante servizio corrispondente, proprietà, esattezza e massima modicità nei prezzi.

REFFO e BONAVERO.

AVVISO

Il sottoscritto annunzia di avere aperto in via Nuova, casa Natta, num. 16, sotto la Ditta G. Strauss e Comp., un nuovo Magazzino di oggetti in cristalli di Boemia.

L'ottimo e copioso assortimento dei generi e la massima modicità dei prezzi fanno sperare al medesimo di essere onorato da numerosi avventori.

DA VENDERE

sul lago Maggiore

Un fondo vignato, con bosco e case rustiche, contiguo alla strada Reale del Sempione, confrontante il lago presso Belgirate, in amenissima posizione, adattatissimo per villeggiatura, di ett. 4, are 15 (pertiche 66), del reddito netto di L. 305, come da affitto pel novennio scaduto l'ora scorso novembre.

Dirigersi alla Congregazione di carità d'Intra per le offerte, sulle quali si promoverà la superiore autorizzazione.

DA AFFITTARE *al 1.° gennaio* 1854

Botteghe, magazzini ed alloggio di 5 membri. — Recapito al portinaio, via dei Mercanti, num. 15.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO signorile messo a nuovo, con varii passaggi ad uso anche di negozio, al primo piano con vista in via Nuova. — Dirigersi all'Uffizio generale di Commissioni, diretto da Franchi e Comp., in via Nuova, n. 9.

Pressantissime ricerche di Surroganti Militari d' alta statura (1, 72 almeno), muniti di tutte le loro carte, ai quali si corrisponderà vistosa somma.

NOTIFICAZIONE

Giovanni Battista Solia fu Luigi, nato e dimorante nel Comune di Bergamasco (provincia d'Acqui), per ogni effetto voluto dall'articolo 782 del Codice di procedura criminale, notifica avere presentato al Magistrato d'Appello sedente in Casale, domanda per essere riabilitato in seguito di condanna ad un anno di catena da lui sofferta con sentenza 30 maggio 1837 del già Senato in Torino sedente.

Piccaroli Agostino proc. coll.

FALLIMENTO

di Battaglia Gio. Battista, litografo in Torino, via del Fieno, num. 8, casa Villanis.

Si avvisano i creditori di detto Battaglia Gioanni Battista, di rimettere fra giorni 20 alli signor Regis Luigi, od alla segreteria del Magistrato del Consolato in Torino, i loro titoli e note di credito, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario in una sala dello stesso Magistrato, avanti il sig. consigliere cav. Viarana, giudice commissario, il 9 di gennaio prossimo, ed alle ore 2 pomerid., per la verificazione dei crediti.

Torino, il 16 dicembre 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

FALLIMENTO

di Ajcardi Cristoforo, negoziante da vino in Torino, via del Fiume, num. 4, casa Faccio.

Si avvisano i creditori di detto Ajcardi Cristoforo, di rimettere fra giorni 20, al signor Riccardo Gargini, sindaco definitivo, od alla segreteria del Magistrato del Consolato in Torino, i loro titoli e note di credito, e di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, in una sala del prefato Magistrato, avanti il signor congiudice avvocato Giacomo Vischi, giudice commissario, il 13 di gennaio prossimo ed alle ore 10 di mattina, per la verificazione dei crediti.

Torino, il 18 dicembre 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Il tribunale di prima cognizione di Biella, con sentenza del 22 novembre ultimo scorso ha omologato il concordato inteso tra il fallito Isaja Clava del vivente Simeone, negoziante in Biella, e li suoi creditori nel modo apparente dal verbale in data 12 detto mese, e dalla insertavi scrittura privata del 5 luglio ultimo scorso.

Bianchi segretario.

NOTA

Con atto del 22 novembre ultimo scorso, autentico Vaccaneo, passato nella segreteria del tribunale di prima cognizione di Saluzzo, il signor conte Giuseppe Cordero di Vonzo, dichiarava di accettare col beneficio dell' inventario, l' eredità statagli deferta dalla damigella Teresa Genoveffa Ballari col testamento segreto presentato in atto del 13 aprile 1852, ed aperto con altro del 25 ottobre ultimo scorso, ambi autentici Scaravelli, resasi defunta la detta damigella Ballari nel luogo di Scarnafiggi il 20 ottobre ultimo scorso.

Torino, il 19 dicembre 1853.

Simondi caus. coll.

NOTA

Con atto d'oggi passato nella segreteria di questo tribunale di prima cognizione, la Congregazione di Carità di Castellamonte, debitamente autorizzata con R. decreto del 30 ottobre ultimo, accettò col beneficio dell'inventario l'eredità defertale dall'architetto Antonio Talentino, morto in questa città il 9 febbraio ultimo, previo testamento segreto del 13 febbraio 1852, ed aperto con altro del 19 febbraio ultimo, ambi rogati Bosio.

Torino, il 19 dicembre 1853.

Baracco sottosegr.

NOTA

Con atto 9 maggio 1853, rogato al sottoscritto, notaio in Acqui, debitamente insinuato, il signor Pino Gio. Battista fu Giuseppe da Monastero, faceva acquisto da Galtrito Giacomo fu Gaspare dimorante a Roccaverano, di varii stabili divisi in nove, partiti tra campi, prati, vigne e boschi, con case, situati tutti sulle fini di Roccaverano, nella regione Piangrasso, fra le principali coerenze delli Becchino Francesco, eredi Gallo, Poggio Stefano, Pillone Bartolomeo, Leone Giuseppe e del ritano, pel prezzo di L. 1,515.

Tale atto di vendita venne trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Acqui il 19 agosto 1853, al vol. 10, art. 415, previa registrazione a cas. 24 del registro 176 d'ordine.

Acqui, il 26 novembre 1853.

Pietro Dogliotti not. coll.

NOTA

Con instromento 2 ottobre 1853, rogato Freyria notaio a Perrero, debitamente insinuato a Fenestrelle, Ulliva Giovanni Andrea fu Giacomo di Perrero fece vendita a Peyronello Pietro fu Giacomo, dimorante a Riclaretto, di un caseggio nel capo luogo di Perrero, di circa are 1, cent. 14 (tavole 3), in mappa parte del numero 28, composto di cantina e stalla al piano terreno, due camere soprastanti, altra superiormente a queste; con grangia al disopra, il tutto d'alto in basso, con corte ed orto simultenente sulla linea del caseggiato, coerenti a levante il passaggio vicinale, a giorno eredi di Giuseppe Freyria, a ponente Antonio Clot-Gatin per altro fabbricato ed orto attiguo, ed a notte la strada pubblica, per il prezzo di L. 700.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 26 novembre 1853, vol. 24, art. 25, previa registrazione sul libro d'ordine, vol. 167, art. 106, col diritto di L. 5, 55, per ricevuta Chirio conservatore.

Perrero, il 10 dicembre 1833.

Notaio Alessio Freyria.

RETTIFICAZIONI. *Nel num. 300, pag. 4, col. 3 in fine alla linea 7 della nota sottoscritta Fumelli sostituito Gandolfi, vuolsi leggere* Baretto Alberto *e non* Boretto; *e*

Nel num. 302, pag. 4, col. 3, lin. 3 della nota sottoscritta Margari, geometra perito giurato, vuolsi leggere Francesco Marocco, *ecc.*

TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. ~~308~~ 303 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nella Provincia, per mezzo di mandati postali affrancati all. medesima diretti: fuor Stato alla Direzioni Postai.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici d. og. i mese.

GIOVEDÌ 22 DICEMBRE

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie . . .	» 48	26	13
Per l'Estero (franco ai confini) »	50	26	14

Inserzioni: Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., nelle udienze dell'11 novembre e 1 dicembre 1853, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionato	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile anni	mesi	giorni	MOTIVI del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio	Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione	Decorrenza della pensione
1	Suarez Natale	1789 25 xbre	Esattore a Calizzano	Finanze	35	8	14	Per fisiche indisposizioni	1853 10 aprile	701 39	Regie Patenti 24 genn. 1828	600 »	1853 23 maggio
2	Michela Ignazio	1792 7 marzo	Ispettore Ingegnere addetto all'Ufizio d'arte presso l'Azienda Generale delle Finanze	id.	32	1	8	Per riduzione di personale	» 28 marzo	3500 »	Id 22 marzo 1824	2400 »	» 1 xbre
3	Sassu Giovanna	»	Vedova dell' avv. Salvatore Carta già tesoriere della provincia di Ozieri	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	675 »	id.
4	Borella Gio. Ingegnere	1767 1 aprile	Esattore a Novara	id.	38	»	6	Per avanzata età	» 19 giugno	5772 56	Id. 24 genn. 1828	1400 »	» 7 luglio
5	Degallion Giacomo	1785 10 luglio	Esattore a Aix	id.	41	9	10	Per infermità	» 23 giugno	2460 61	id.	1400 »	» 12 agosto
6	Boglione cav. Brunone	1794 1 aprile	Luogotenente colonn. comandante militare della prov. d'Albenga	Guerra	39	»	28	Anzianità di servizio	» 9 8bre	» »	Legge 27 giugno 1850	2538 »	» 16 8bre
7	Ferrero cav. Nicolao dott. collegiato	1800 21 9bre	Medico in capo di 1ª classe nel corpo Sanitario militare	id.	20	3	7	Id. in seguito a sua domanda	» 20 detto	» »	id.	1800 »	» 20 detto
8	Favro Lorenzo (1)	1812 3 maggio	Sottotenente nel regg. Savoia cavalleria	id.	22	5	29	Rimosso dal suo grado ed impiego	» 16 detto	» »	Legge 25 maggio 1852	492 »	» 16 8bre
9	Clerico Luigia Maria Benedetta (2)	»	Vedova di Giuseppe Viale Maggiore in ritiro	id.	»	»	»	»	»	» »	Legge 27 giugno 1850	500 »	» 17 7bre
10	Descalzo Antonia (2)	»	Vedova di Alessandro Cermelli 2° capo cannoniere nel Corpo R. Equipaggi	Marina	»	»	»	»	»	» »	Legge 20 giugno 1851	223 50	» 11 8bre
11	Mosso Luigia Anna (2)	»	Vedova di Carlo Giuseppe Rigolino già sergente invalido	Guerra	»	»	»	»	»	» »	Legge 27 giugno 1850	67 50	» 4 marzo
12	Cravero Tommaso Domenico (3)	1848 14 xbre	Orfano del soldato Tommaso Cravero	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	175 »	» 3 8bre
13	Curino Agata Adelaide ed Agata Lucia (4)	1846 4 luglio 1848 7 xbre	Sorelle figlie del fu Eusebio Curino già soldato nel 6 reggimento di fanteria	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	175 »	» 1 giugno
14	Dubois Pietro Luigi (5)	1804 2 7bre	Capitano nel 2 regg. di fanteria	id.	17	7	3	Motivi di salute	» 29 7bre	» »	Legge 25 maggio 1852	840 »	» 1 8bre
15	Dattili di Borgo Priolo conte Carlo Alberto (6)	1822 8 febb.	Sottotenente in soprannumero nella R. Casa Invalidi	id.	10	9	24	id.	» 9 8bre	» »	id.	480 »	» 16 detto
16	Solinas 3 Salvatore	1826	Carabiniere nel regg. Carabinieri di Sardegna	id.	6	10	»	Infermità meno gravi provenienti dal servizio	» 2 9bre	» »	Legge 27 giugno 1850	220 »	» 16 9bre
17	Arsonne Giuseppe Francesco	1815 27 febb.	Sergente nella comp. sott'ufficiali veterani	id.	25	7	28	Anzianità in seguito a sua dimanda	id.	» »	id.	311 »	» 11 9bre
18	Zavattaro Carlo	1808 24 aprile	Caporale nella R. Casa Invalidi e comp. veterani	id.	28	6	24	id.	» 30 8bre	» »	id.	256 »	» 1 detto
19	Pettiva 2 Stefano	1807 11 marzo	Appuntato nel Corpo dei Carabinieri Reali	id.	29	6	20	id.	id.	» »	id.	355 »	id.
20	Liprandi Francesco	1808 29 agosto	Brigadiere nella comp. Guardie R. del palazzo di S. M.	id.	30	7	18	id.	» 6 9bre	» »	id	439 20	» 16 detto
21	Mariotti Giuseppe	1798 8 febb.	Sotto commissario di Guerra presso il Commissariato di Sardegna	id.	34	5	25	Soppressione d' impiego	» 21 luglio	2096 75	Brevet. 21 febbraio 1835	1722 »	» 1 agosto
22	Pintor-Cabras Gioanni	1780 1 giugno	Scrivano id.	id.	33	5	»	id.	id.	900 »	id.	814 »	id.
23	Nani Michele	1802 7 giugno	Guardiano nelle carceri giudiziarie di Voghera	Interni	36	1	8	Infermità	» 9 8bre	567 25	id.	490 »	» 9 8bre
24	Panigo Rosa (7)	»	Vedova di Giuseppe Antonio Pattoia già segretario di polizia	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	200 »	» 1 xbre

(1) Annuo assegnamento. — (2) Durante lo stato vedovile — (3) Durante l'età minore — (4) Durante l'età minore e lo stato nubile — (5) Riforma — (6) Assegnamento di riforma durativo per anni 5, mesi 4, giorni 27 — (7) Durante lo stato vedovile.

S. M., con Decreti dell' 11 corrente, sulla proposizione del Ministro dei Lavori Pubblici, ha degnato promuovere alla classe di Commendatore dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro i signori: Barbavara cav. Luigi, Ispettore nel Genio civile, Primo Ufficiale nel Ministero suddetto; Maus cav. Enrico, Ispettore onorario nel succitato Corpo del Genio civile.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 21 dicembre.*

Il Senato, nella tornata d' oggi, procedette alla nomina dei quattro segretari definitivi, dei due questori e delle due Commissioni permanenti.

La Camera dei Deputati si occupò, nella seduta d'oggi, delle verificazioni de' poteri, sospendendo le sue deliberazioni sulle elezioni sulle quali havvi qualche contestazione.

Riunitosi il Consiglio delegato della città di Savona fin dal 2 novembre p. p. votava un indirizzo al Presidente del Consiglio dei Ministri conte Camillo di Cavour, nell' occasione dei tumultuosi fatti del 18 ottobre, attestando la propria simpatia al Governo di S. M. per l'illuminata condotta tenuta dal medesimo nel sistema di riedificazione politica-finanziaria del nostro paese.

Il deputato di Savona avv. Astengo aveva l'onore di presentare testè quest'atto al sig. Presidente del Consiglio.

Un simile verbale di deliberazione venne presentato al sig. conte di Cavour dal Consiglio comunale di Ceretto.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Circolare.

Il nuovo ordinamento di cose richiede analoghe prescrizioni atte a rimuovere qualsiasi confusione, sia per quanto ha tratto al ricevimento che all' invio ed alla distribuzione delle diverse carte e corrispondenze concernenti il Ministero delle Finanze.

Importa quindi che a tal fine venga osservato quanto segue:

1. Le lettere, le domande ed i rapporti qualsiensi saranno indirizzati esclusivamente al Ministro, incominciando dal 1 gennaio venturo.

2. In margine ad ogni lettera o rapporto dovrà sempre nettamente e succintamente indicarsene l'oggetto; vi si indicherà eziandio la Direzione o l'Ufficio cui possa l'una o l'altro presumibilmente appartenere.

3. Le lettere particolari dirette *alla persona* del Ministro, quelle *confidenziali* d'ufficio od *urgenti* conterranno inoltre apposita indicazione in margine, od in capo, e sull' indirizzo.

4. In margine ai fogli responsivi dovrà pure ognora indicarsi la data ed il numero di partenza di quelli a cui si riferiscono.

5. Ogni sottoscrizione dovrà essere facilmente leggibile.

6. In una stessa lettera o rapporto non possono trattarsi più affari, se non quando essi abbiano stretta relazione tra di loro, e contribuir possano a maggior chiarezza dell' argomento principale che ha dovuto svolgersi.

7. In margine od in capo ad ogni ricorso dovrà pure succintamente specificarsene l'oggetto.

Qualsiasi domanda o corrispondenza per cui non siano state esattamente osservate le norme sovra stabilite, verrà rimandata, e siffatta misura, come il ritardo che può esserne la conseguenza, non potranno che imputarsi a chi vi avesse dato luogo.

Il Ministro delle Finanze, calcolando sopra la conosciuta sollecitudine del signor....., ha piena fiducia che si conformi, nella sfera delle proprie attribuzioni, alle prescrizioni di cui è cenno.

Torino, addì 29 novembre 1853.

Il Ministro,
C. Cavour.

DIREZIONE DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO DI TORINO.

Con Decreti Reali firmati da S. M. in udienza del 27 novembre ultimo furono approvati nuovi regolamenti pel Monte di Pietà gratuito, e pel Monte di Pietà ad interesse, dipendenti dalla Direzione delle Opere pie di S. Paolo di Torino, i quali incomincieranno ad avere effetto col primo gennaio 1854.

Chiunque potrà prenderne conoscenza negli Uffizii della Direzione, e nei locali stessi dei Monti, ove se ne terranno affissi esemplari; ad ogni buon fine però credesi utile di notificare col presente al pubblico alcune delle principali disposizioni di quello pel Monte di Pietà gratuito, portante essenziali modificazioni al precedente regolamento, che sarebbero le seguenti cioè:

1. Non sono ammessi alla pignorazione le gioie, argenterie, orologi, gli oggetti di lusso che escludono l'idea di povertà, e tutti gli effetti facilmente intaccabili dal tarlo.

2. La somma da imprestarsi non eccederà le L. 10, nè sarà minore di centesimi 50.

3. Gli incanti per la vendita degli oggetti che non saranno riscattati nel termine utile di mesi sei dal dì della pignorazione, saranno semestrali, ed avranno luogo sul principio di gennaio e di luglio di cadun anno previe le debite pubblicazioni.

4. Trascorsi anni 3 dalla vendita fatta agli incanti degli oggetti non stati rivendicati, resta perento ogni diritto al conseguimento del residuo, il quale sarà devoluto a benefizio del Monte.

5. Il Monte gratuito per tutte le sue operazioni di pignoramento e di riscatto sarà aperto nel martedì e nel sabato di caduna settimana, dalle ore dieci del mattino all'una pomeridiana. Essendo taluno di detti giorni feriato, si aprirà nel giorno precedente.

Torino, addì 16 dicembre 1853.

Il Presidente della Direzione
Montezemolo.

FATTI DIVERSI. — Collegio degli Artigianelli. — Il giorno 19 corrente, presa occasione della riapertura del Parlamento Nazionale, radunavansi a fraterno banchetto alcuni graduati e militi della prima legione della Guardia Nazionale, e non dimenticando anche in mezzo alla loro allegrezza i gemiti del poverello, promossero una colletta a pro del Collegio degli Artigianelli che fruttò L. 16 80.

Societa' ginnastica. — La Commissione amministratrice rende avvertiti i signori socii ed azionisti dell' imprestito, che la seconda estrazione delle dieci azioni da estinguersi in fin d'anno con premio, avrà luogo giovedì 29 del corrente mese alle ore 3 pomeridiane, nel Casino Ginnastico.

Le azioni che verranno estratte saranno come infra rimborsate, cioè: la prima L. 275, le quattro successive L. 150, e le cinque ultime L. 125 caduna.

Siccome fra le 200 azioni di L. 100 caduna, ond'è costituito l' imprestito, havvene ancora taluna da emettere, nella mira di poter dare sempre maggiore sviluppo a questa benefica istituzione, s' invitano i signori socii ad assumere con novelle iscrizioni le azioni restanti, le cui cartelle sono depositate presso il socio tesoriere sig. Luigi Rey.

Salone Cinese. La famiglia cinese del sig. Chung-Ataï di Cantone che trovasi presentemente a Torino (nelle sale dell' Eliseo) fu oggi onorata della visita delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova. Parleremo quanto prima della straordinaria comparsa ne' nostri paesi di questa interessante famiglia ch'ebbe così bella accoglienza nelle più colte capitali d'Europa.

Pubblicazione di uno scritto inedito di Cesare Balbo sulla questione d'Oriente. — La *Rivista contemporanea*, che da alcuni mesi si pubblica in questa capitale, intraprenderà nel prossimo fascicolo di gennaio la pubblicazione di uno scritto *inedito* di Cesare Balbo sulla quistione d'Oriente. Egli aveva preso occasione dagli ultimi eventi del 1844, in cui la Russia erasi apertamente dichiarata nemica dell' ingrandimento dell' Inghilterra in Asia, per dirigere

a S. M. il Re Carlo Alberto una *Memoria* in cui dimostra i vantaggi che potevano derivare all' Italia, se egli afferrava quest'occasione per unirsi con Inghilterra, Francia e Austria affin di affrettare uno scioglimento della quistione d'Oriente. Questo scritto ha una grande importanza, specialmente oggidì che una consimile quistione è di nuovo in campo. Ne diamo qui intanto il *Sommario*, chiamando l'attenzione di tutti i politici sopra una pubblicazione di così alto rilievo :

« 1. Les derniers événements de l'Asie sont d'une importance pour toute la chrétienneté ; 2. Parcequ'ils retablissent la chétienneté dans sa position naturelle ; 3. Parcequ'ils hâteront probablement la solution de la question turque ; 4. Quels changements en dériveront probablement dans la politique des grandes puissances secondaires ; 5. Le roi y peut exercer une grande influence ; 6. En facilitant une quadruple alliance entre l'Angleterre, la France, lui et l'Autriche ; 7. Objection et réponse ; 8. Éventualités de cette alliance ; 9. Difficulté apparente ; 10. Avantages de la simple proposition ; 11. Conclusion. »

La *Rivista contemporanea*, ove si pubblicherà un tale scritto, esce in fascicoli di 80 pagine in-8° grande al mese. Il prezzo d'associazione all' anno è di L. 12 in Torino, e 14 per le provincie. In Torino le associazioni si ricevono presso i principali librai ; quelli delle provincie si rivolgano con lettera *affrancata* alla Direzione del giornale.

Cenno Necrologico. — Scrivono da Pinerolo in data 20 dicembre :

La quinta ora allo incirca di questa mane segnava un doloroso avvenimento per la città e diocesi di Pinerolo. Spegnevasi in quell'ora appunto una vita preziosa, quella di Giuseppe Varrone, canonico primicerio, vicario generale, cavaliere de' Ss. Maurizio e Lazzaro. In età certamente non tarda, di poc'oltre ad undici lustri, consumato aveva una lunga carriera di assennata operosità, di soccorrevole affetto, e di molti meriti, ben volentieri alle sue miti virtù, adorne sempre del velo della modestia, dal clero e da tutti gli ordini cittadini acconsentiti.

Laureato in teologia ed eletto canonico, fu, ne' primissimi anni del suo ministero, successivamente creato visitatore delle scuole, nel 1836 rettore del Seminario, dal 1843 al 1850, allorchè fu chiamato dal vescovo a suo vicario, parroco della cattedrale. E in tutti codesti ufficii, fra loro diversi e delicati assai, seppe conservare quell' amorevole carità e quegli assennati diportamenti che gli valsero l'affezione ed il comune rispetto. Ma tutt' altre virtù, nel raccomandare e rendere altrui amabile e riverito il buon sacerdote, cedono alla mansuetudine e carità vera del cuore.

E di queste il Varrone fu specchio. Fece da parroco in tempi di gravi distrette, e dispogliò la sua casa, come ereditiero che rimasto era della madre sua mancatagli di quei dì, e dispogliò, sarei per dire, se stesso per vestire e soccorrere la palese e la ignorata e vergognosa indigenza. Vide, ove non fosse validamente giovato, venir meno alle molte necessità un istituto eminentemente caritativo, il Ricovero de'Cronici, e fu l'anima di esso per modo che in pochi anni ad ampliarlo e a farlo capace di accogliere e provvedere un maggior numero di quegli infelici, che dalla vecchiaia e dalle gravi malattie son resi ad ogni arte impossenti e avrebbero languito per le strade o trascinato di porta in porta il misero ritaglio della lor vita, vi spese non solo le continue sollecitudini, ma davvantaggio oltre a quarantamila franchi del proprio.

Accompagneranno alla tomba l' esanime spoglia che fu di Giuseppe Varrone, il clero, i cittadini, i pii istituti della città ; ma l'accompagnamento migliore a celebrare le sue virtù, e le lagrime più efficaci ad intercedergli il riposo dei giusti, saranno l'accompagnamento e le lagrime dell' afflizione consolata e della indigenza soccorsa. Ecco il vero trionfo del sacerdote di Gesù Cristo. Bernardi.

INTENDENZA PROVINCIALE D'ASTI.

Avviso d'asta.

Vendita di Beni Demaniali, autorizzata colla Legge 19 *maggio* 1853.

Attesa l'avvenuta deserzione degli incanti apertisi in quest'Uffizio li 23 novembre p. p. si avverte il pubblico che alle ore 11 antim. del giorno di mercoledì 4 gennaio p. v. si procederà in una delle sale di quest'Uffizio d'Intendenza, con intervento ed assistenza del sig. Insinuatore locale, ai nuovi pubblici incanti pel successivo deliberamento in favore dell'ultimo miglior offerente, ed all'estinzione della candela vergine, della vendita del terreno demaniale descritto al N. 17 dello stato annesso a detta Legge, e consistente come infra cioè :

— Piccolo giardino proveniente da terreno sopravanzato alle Finanze nella formazione della via di S. Anna allorchè fu costrutto il quartiere degl'Invalidi, situato nel concentrico della città d'Asti, della superficie di are una centiare tre, e miliare cinquanta, fra le coerenze della contrada, delle Monache Benedettine dell'Annunziata, e delli signori Filippo e Carlo fratelli Massano, non affittato. —

L'asta sarà aperta non più sul prezzo di L. 825 indicato nel precedente avviso delli 21 ottobre p. p., ma sulla somma stata offerta di L. 725 : ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 10.

In mancanza di offerenti a detti nuovi incanti, il fondo sovra descritto si delibererà alla persona che fece l'offerta suddetta di L. 725.

Per essere ammessi a prendere parte all'asta, ed a far partiti in aumento, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un vaglia su carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsale, e tale riconosciuta dall'Ufficio procedente, ovvero cedole del Debito pubblico di terraferma al portatore, Obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca nazionale per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto venale.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo per cui immobile sarà deliberato, sono fissati in giorni 20 successivi a quello del deliberamento, i quali scadranno al mezzodì del giorno di martedì 24 del mese di gennaio p. v., e tale aumento avendo luogo, si procederà ad un secondo incanto, il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in 4 rate eguali ; la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento vien ridotto in pubblico istromento, e le altre tre di sei in sei mesi colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al 5 per 0[0, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi 18 computandi dalla data di detta riduzione in istrumento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dall'Azienda Gen. di Finanze li 14 luglio 1853, e dei quali non che della perizia d'estimo, e relativa figura sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest' ufficio d'Intendenza.

Asti, addì 12 dicembre 1853.

Per detto Ufficio d'Intendenza Provinciale,
Il segretario Bono.

PARMA

Si legge nella *Gazzetta di Parma* il seguente decreto :

L' introduzione de' generi di regale privativa negli Stati di Parma da altro degli Stati della lega doganale, la detenzione e l' uso illegale d' essi saranno considerati come contrabbando, o come grave contravvenzione, secondo i casi, come se si trattasse di generi regali di qualunque altro Stato.

Il contrabbando e le contravvenzioni gravi e semplici commesse con generi di privativa saranno puniti giusta la legge penale austriaca sulle contravvenzioni di finanza, e si procederà in tutto secondo i principii e le norme della legge medesima, ecc.

MODENA

Leggiamo nel *Messaggere di Modena* del 16 corrente :

La commissione militare residente in Modena ha giudicato come colpevoli d'opposizione ai dragoni, e condannati i seguenti individui, la più parte contadini e possidenti :

Jacopo Ricci e Mogliani Sante alla carcere per mesi due ; Bertucci Pietro, Bartolomeo Bertucci, Pietro Galeazzi e Pietro Borghesi alla carcere per quattro ; Cesare Rovani alla carcere per mesi otto, compresa per tutti la sofferta ; Sante Ferretti, Borghesi Giuseppe, Gentili Domenico, Ferretti Gioachino, Pasquale Giorgini e Galeazzi Luigi alla carcere sofferta. Tutti poi nelle spese del rispettivo vitto, ed in solido all'emenda dei danni verso chi di ragione ed alle spese di processo.

— È pubblicato un decreto ducale con cui viene modificata in alcune parti la legge che esiste attualmente intorno alla coltivazione delle risaie e valli artificiali.

STATO ROMANO

Il *Giornale di Roma* annunzia essere giunto in quella capitale da Firenze il generale inglese Giorgio Moore.

SVIZZERA

Berna. Il Gran Consiglio di Berna, nella seduta del 17 dicembre, si è occupato del bilancio della direzione dei lavori pubblici. Gli assegnamenti progettati, che ammontano alla somma di 684,400 fr., non provano alcuna mutazione.

Il bilancio reca le cifre seguenti : rendite presunte, franchi 4,490,995 : spese, fr. 4,227,962 ; rimane un sopravanzo presunto, sulle spese, di 136,967 fr.

Quindi si è proceduto alla discussione del rapporto della direzione delle finanze sul bilancio straordinario.

Avendo il Gran Consiglio decretato, in data del 26 maggio p. p., un prestito di 1,300,000 fr. per sovvenire a spese straordinarie dello Stato, la direzione delle finanze, appoggiata dalla commissione di economia pubblica, propose di ratificare la spesa di 615,686 fr. che fu fatta nell'anno corrente, e di assegnare una somma di 400,000 fr. necessaria per l'anno 1854. L'assemblea ha approvato.

Si è inoltre risolto di riscuotere nell'anno prossimo una imposta straordinaria di 2/10 per la successiva estinzione del prestito.

Basilea. Leggesi nella *Suisse* :

Il governo ha adottato, a proposito di prestiti, un'idea propria del sig. Emilio di Girardin. Esso ha deliberato di emettere obbligazioni dello Stato di 1,000 fr. fino alla concorrenza di un milione, cogl'interessi di cinque centesimi per ogni giorno. Gliene risultò un'economia di 14 a 25,000 fr. per anno.

Grigioni. Negli scavi che si fanno per le fortificazioni di Luzieusteig sonosi trovate parecchie armi, palle di cannone, fucili, ecc. Si crede che vi rimanessero sepolte sino dalla guerra dei francesi nel 1793.

— L' imperatore de' francesi ha elevato al grado d' ammiraglio il sig. Tscharner, d'origine Grigione. Egli è figlio d' un caffettiere, che abbandonò il cantone per andare a stabilirsi a Brest. Il nuovo ammiraglio, quantunque nato ed allevato in Francia, si ricorda sempre la sua origine, e vede con piacere gli svizzeri stabiliti in gran numero a Brest.

FRANCIA

Parigi, 18 *dicembre*. Leggesi nel *Moniteur* : Nella sua costante sollecitudine per tutto ciò che possa agevolare l'arrivo dei grani esteri nei nostri porti, il governo non ha perduto di vista come i piroscafi dello Stato potrebbero dare grande aiuto per rimorchiare le navi di commercio nei passi di mare difficili.

Nel mese d'ottobre scorso, il vice-ammiraglio Hamelin fu invitato a far rimorchiare i legni carichi di grano per la Francia, e che provassero difficoltà di passare i Dardanelli ed il Bosforo. Il comandante della nostra stazione del Tago ricevette parimente dal ministro della marina l'ordine di prestare il suo concorso alle navi che trasportano cereali nei nostri porti e che devono passare lo stretto di Gibilterra ogniqualvolta i rimorchiatori d'un' impresa recentemente fondata da una Compagnia di Nantes fossero insufficienti. Inoltre l' amministrazione della marina ha testè prescritto ai piroscafi corrieri, destinati alla sorveglianza del servizio della pescagione nella Manica, di mettersi a disposizione del commercio quando venti contrarii ponessero ostacolo all'arrivo di grossi legni carichi di grano.

— Leggiamo nello stesso giornale :

Più e più volte, da sessant'anni in qua, gli archivii della marina fecero perdite considerevoli. Gran numero di documenti del pari importanti per la storia dei grandi uomini di mare, dell'amministrazione, della geografia, della politica, dell'arte navale e della guerra, sono entrati nel commercio e passarono nelle collezioni di autografi. Il dicastero della marina ha bisogno di riempiere le lacune che gli avvenimenti fecero nella raccolta degli antichi suoi titoli. Ond' è ch'esso si rivolge con fiducia a tutte le persone oggidì proprietarie d'alcuni dei documenti di cui fu spodestato, convinto che niuna di loro esiterà a fargli pervenire, se non gli originali delle lettere, memorie, istruzioni, rapporti, ecc. che sotto varii regni furono indirizzati dai segretarii di Stato ai loro agenti od a quei ministri dagli ufficiali militari e dagli amministratori, almeno copie di tutta esattezza e certificate, quanto più è possibile, di quei documenti storici.

Il dicastero della marina confida che quest'appello fatto ai possessori di collezioni della Francia e dell' estero sarà bene sentito da loro, e che essi vorranno, fosse anche sotto l' anonimo, rispondervi coll' invio dei documenti che sappiamo aver appartenuto allo Stato, e che essi ora possiedono.

I proprietarii de' giornali di Parigi, de' dipartimenti e dell'estero sono pregati di riprodurre questa nota.

SPAGNA

Madrid, 13 *dicembre*. Si legge nella *Gazzetta di Madrid* :

Un dispaccio del console generale di Spagna a Odessa annunzia al ministero degli affari esteri, che la marineria spagnuola la quale da diecisette anni in poi avea abbandonato affatto il commercio nel mar Nero, vi è oggi ricomparsa. I porti d'Odessa e di Kertch hanno riveduta finalmente la bandiera spagnuola su quattro bastimenti, e altri anche, a quanto pare, s'incamminano a quella volta.

— Si legge nell'*Heraldo* :

Pare certo che il governo ha l'intenzione di festeggiare il vicino parto di S. M. con una amnistia che comprenderebbe tutti coloro che sono attualmente in prigione o in esilio a motivo delle loro opinioni politiche.

— Scrivono alla *Correspondance* :

Il ministro di S. M. B. dà oggi (13) un gran banchetto al quale è invitato il presidente del consiglio.

Il marchese di Turgot aspetta fra due o tre giorni un corriere straordinario che deve probabilmente recare la ratificazione del trattato di proprietà letteraria tra la Francia e la Spagna.

INGHILTERRA

Londra, 17 *dicembre*. Il *Morning-Herald* del 17 dicembre esprime nuovamente i suoi dubbii che la demissione di lord Palmerston sia stata cagionata dal solo bill di riforma.

Il *Times*, invece, dopo aver detto esser quello veramente il solo motivo della demissione del nobile lord : « Non dissimuliamo il dolore (continua a dire) che questa determinazione ci ha arrecato, stante la perdita che ne risulta pel gabinetto. Mai, in qualunque altra epoca, il governo di S. M. non era meno preparato a restar privo de' vantaggi dell' alta capacità e della lunga esperienza del nobile lord. La presenza di lord Palmerston era a giusto titolo risguardata come una guarentigia che la politica governativa in Oriente sarebbe ferma e onorevole. Per diminuire l'effetto di questa garanzia, i nemici del gabinetto hanno avuto per lungo tempo ricorso alla finzione di disaccordi esistenti in seno al governo. I quali disaccordi si sono, pur troppo, finalmente avverati, non già però sulla condotta da tenersi verso la Russia e la Turchia, ma sì unicamente sul provvedimento di riforma parlamentare.

Nullameno, un grande e fatale errore sarebbe il supporre che la demissione volontaria di lord Palmerston debba indebolire menomamente la energia del gabinetto sulle quistioni di politica esterna. Senza dubbio l'influenza d'esso gabinetto potrà soffrire alcun danno in Europa in seguito al ritiro del nobile lord, in un momento in cui noi dobbiamo esser pronti ad agire come un sol uomo per rimuovere la guerra oppure per intraprenderla. A ogni modo però noi siamo certi che la condotta che il governo di S. M. è fermamente deliberato di seguire in Oriente, non sarà nè cambiata nè modificata dalla demissione di lord Palmerston. »

— Si legge nel *Sun* :

In data delle ultime notizie di Lisbona del 12, la squadra dell' ammiraglio Corry vi si trovava.

ALEMAGNA

Prussia. *Berlino*, 14 *dicembre*. Nella seduta d'oggi venne presentata alla seconda Camera una petizione riguardante il diritto di votare degli israeliti (verosimilmente si tratta delle elezioni comunali) ; la petizione fu trasmessa alla commissione per gli affari giudiziali.

Parecchi progetti di legge, già noti per essere stati presentati alla prima Camera, furono deposti sul banco della presidenza dai rispettivi capi di dicasteri.

Quindi la Camera continuò la verificazione dei poteri. Senza discussione, e conformemente alle conclusioni della commissione, essa ha approvato la proposta Wentzel, intesa a trasmettere ad una commissione l'esame del suo progetto di riforma penitenziaria. Gli uffizi dovranno perciò nominare una commissione di 14 componenti.

La Camera quindi approvò e ratificò l'ordinanza provvisoria del 17 settembre 1853, relativa ad alcune agevolezze di commercio fra gli Stati dello Zollverein e quelli dello Steuerverein.

Si annunzia che la conferenza per la convenzione delle monete, prevista dal trattato austro-prussiano di febbraio, deve bentosto aprirsi in Vienna.

Si continuano trattative fra il gabinetto di Berlino ed il *Foreign-Office* a Londra, in ordine ad una lacuna da ripararsi nel trattato anglo-prussiano sulla contraffazione letteraria.

La lettera del ministro dei culti, sig. di Raumer, all' arcivescovo di Friborgo, relativamente all'applicazione dell'art. 15 della costituzione agli antichi principati di Hohenzollern (V. *Gazz. Piem.* di ieri) è diversamente apprezzata ed interpretata dai giornali.

— La *Gazzetta d'Augusta* traccia una specie di *fisionomia della seconda Camera in Berlino*. La destra conterebbe da 150 a 160 deputati ; ma sarebbe frazionata come segue : estrema destra (frazione Schliefen e Gerlach) ; questa è la destra equestre o feudale, il cui organo è la *Nuova Gazzetta di Prussia*, ossia *Gazzetta crociata* : la frazione Manteuffel, che vorrebbe servire all'estrema destra insieme ed ai ministri : questa prende nome dal sig. Manteuffel, sottosegretario di Stato nel ministero dell'interno, e fratello del presidente del consiglio : la frazione Hohenlohe, strettamente ministeriale, e che meglio costituirebbe un centro destro.

V'ha poi una frazione di circa 50 cattolici e di 12 polacchi, i quali in certe determinate questioni votano assieme, e nelle altre si separano, chi a destra, chi a sinistra ; i più a sinistra.

Viene in seguito la frazione Bethmann-Holweg, che potrebbe chiamarsi centro sinistro, quantunque segga a destra, ed ami di chiamarsi la vera destra, la destra dello avvenire ; ciò non ostante, l'estrema destra, e non di rado anche il ministero, non trovano, nemmeno nell'estrema sinistra avversarii più vigorosi.

Questa frazione è capitanata dal sig. Bethmann-Hollweg, personaggio, per nobiltà d'animo e di natali e per ricchezza influentissimo.

La sinistra forma una frazione unica, detta frazione Patow : di questa frazione fanno parte parecchi personaggi assai chiari come Patow, Wentzel, Winke, ecc.

Vi sono poi gli incerti, a capo dei quali è il duca di Ratibor, ed i quali non di rado fanno cadere la bilancia a destra od a sinistra.

VARIETA'

INDUSTRIALI ED ECONOMICHE.

Composizione del gas di legno e resina — Nuovo grasso per lubrificare le macchine — Legno artifiziale — Acclimatazione del cedro dell'Imalaja in Europa — Problema agronomico — Pane bianco e pane grigio.

In una delle *Appendici* della Gazzetta porgemmo ai lettori un cenno del nuovo processo di illuminazione a gas, nel quale si fa uso della legna con resina in luogo di carbon fossile, e dicemmo in breve gli utili che possono emergere dal sistema a cui accennammo, in confronto del gas conseguito nei modi ordinari. Aggiungemmo in nota, che Marsiglia contava novemila fiamme del gas di legnoresina, ed ora nomineremo la città di Heilbroun nella Baviera, ove riuscì con buon successo la nuova illuminazione, mentre Bayreuth e varie città della Germania stanno disponendo l' occorrevole per imitare Heilbroun. Il rinomato chimico Pettenkoffer, che si occupò con attenzione speciale di questo argomento, instituì l'analisi chimica del gas di legnoresina lordo e purificato, ed ottenne tali risultamenti da poterlo mettere non al paragone soltanto, ma al disopra del gas illuminante delle compagnie di Londra e di Manchester. Ecco le indicazioni delle analisi di Pettenkoffer :

Idrocarburo pesante (gas olefico) . .	10,57
Idrocarburo leggiero	33,76
Ossido di carbonio	37,61
Idrogeno	18,05

Queste indicazioni si riferiscono al gas purificato, e da esse apprendiamo, che contiene il doppio d'idrocarburo pesante in paragone del gas inglese, nel quale, Frankland non ne trovò al di là di 3, 5 a 5, 5 per 100. Ora detto idrocarburo è la porzione più splendida della fiamma ; e poichè il gas di legnoresina ne è ricco, si spiega, come se ne consumi meno dell'altro, per conseguire una eguale intensità di luce.

Nuovo grasso per lubrificare le macchine. Dappoichè si conobbe che gli oli e le pinguedini che ci sono fornite dal commercio non riescono di quella perfetta bontà che si desidera per lubrificare quelle diverse parti delle macchine in cui si fa attrito e che deggiono muoversi l'una sull'altra, si pensò a preparare una sostanza apposita, la quale operasse come un adipe ordinario senza averne in comune i difetti, e però non fosse troppo consistente o troppo fluida, non contenesse acqua che affretta l'irruginimento dei metalli, nè materie terrose, che a lungo andare compongono una specie di vischio tenace molto attivo per aiutare il logoramento delle superficie metalliche.

Alla stazione della stradaferrata di Manchester e Crewe fu sperimentata una composizione, proposta come eccellente a tal uso, e trovata veramente quale si preconizzava. La sperienza durò 18 giorni, e si eseguì in paragone col grasso comune, fra due locomotive somiglianti, facienti ambedue il servigio quotidiano; lo spazio complessivamente percorso fu di 3765 chilometri. Non solo la nuova composizione riuscì superiore all'olio adoperato nell'altra macchina, ma la spesa fu minore, poichè mentre correndo la locomotiva lubrificata coll'olio costò 40 centesimi per ogni sala, 1609 chilometri, l'altra non consumò della composizione, oltre a 10 centesimi (ora ne consumerebbe per 5 centesimi essendo diminuito il prezzo degl'ingredienti), in uguale spazio percorso.

Si prepara la composizione nel modo seguente. Si pigliano 1000 chilogr. dell'olio di balena dei mari del mezzodì, purificato accuratamente, e si fanno scaldare da 200° a 250° C., aggiungendo gomma elastica in parti minute, dai 24 ai 28 chilogrammi; quantità che può essere sciolta; e quando l'olio ne sia saturo interamente, aggiungesi ancora a poco a poco 11 o 12 chilogrammi di cerussa, ed altrettanto di minio ridotti in polvere fina. La composizione è di color nero e può essere conseguita in istato di maggiore o minore fluidità, purchè si varii la dose della cerussa e del minio, ingredienti che non hanno altro scopo che di addensare la sostanza fino al punto desiderato.

Legno artifiziale. Vi è maniera facile di fabbricare legno artifiziale con cui si può imitare qualsiasi legname più apprezzato che si voglia, ed averlo pastoso a sufficienza per imprimerlo cogli stampi e rappresentare bassirilievi, fogliami e scolture da non sapersi distinguere da quelle in legno vero. Preparasi il composto con polvere di legno e colla forte o gelatina degli ossi, che si fa agglomerare e rassodare col mezzo di una concia particolare di cui gl'inventori Barth e Potin non pubblicarono il segreto. Forse il legno adoperato è conciante per sè ed è misto a polvere di sostanze vegetabili ricche di tannino; comunque sia, chi volesse accingersi alla prova, forse non avrebbe difficoltà insuperabili da vincere.

Acclimatazione del cedro dell' Imalaja in Europa. La Compagnia delle Indie acconsentendo alla domanda del governo inglese, ha spedito 1000 chilogrammi di seme di cedro dell' Imalaja, per tentarne l' acclimatazione sulle montagne e nel suolo del Regno-Unito. È desso un albero di rara eleganza, alto 60 metri con 2 a 3 metri di diametro; di un legno solidissimo, quasi incorruttibile, poichè resiste lunghissimamente all'aria e quasi indefinitamente all'acqua. Supponesi che dalla semenza spedita dalle Indie si ricaveranno sedici milioni di piante.

Problema agronomico. Quale è la specie di animali, che nelle condizioni presenti, ricompensi meglio dell'alimento con cui si nutrisce. ? — A questo problema, discusso nel regno di Sassonia, da parecchie società agronomiche, riunite in congresso, fu data la seguente risposta:

1. Le pecore rispetto alla produzione della lana non deggiono più essere considerate lucrative; raramente c'è il tornaconto di allevarle; per lo contrario ben corrisponde il loro ingrassamento, purchè si faccia la scelta dalle razze comuni;

2. Il latte venduto in natura rende maggior profitto anche al di sopra del burro congiunto all'allevamento dei majali; poscia gli tiene dietro l' ingrassamento dei majali.

3. L'allevamento dei bovi da macello è piuttosto una necessità che un lucro; quello del cavallo non dà più utile di sorta, imperocchè colui che nutrisca un cavallo per 3 anni e mezzo avanti di adoperarlo, non può dire di aver ritratto il compenso del foraggio consumato.

Pane bianco e pane grigio. L'uso accresciuto ed ampliato del pane di semola o di puro fiore ha eccitato i chimici ad indagare, se l' esclusione del cruschello dalla pasta sia indifferente per la sostanza e la digestione. Già Millon riconobbe che il cruschello racchiude materia azotata, che sappiamo tanto nutritiva, ed ora Mouries verificò che tale materia azotata è quella precisamente la quale contribuisce alla fluidificazione dell'amido, quindi lo predispone ad essere digerito. In effetto, avendo preso mollica di pane grigio e mollica di pane bianco, e stemperate a parte in acqua, trovò che la prima vi si liquefece in breve come nella digestione, mentre l'altra restò intatta.

STATO DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO DELLA CONFEDERAZIONE DEGLI STATI UNITI D'AMERICA PER L'ANNO FISCALE 1852-1853.

Le entrate del governo degli Stati Uniti per l'anno fiscale 1852-1853 ascendono a Dollari (1) 61,803,404, di cui Dollari 58,931,865 in prodotti di dogana e D. 1,667,084 in vendite di terreni federali.

Le dogane hanno prodotto in quest'ultimo anno Dollari 11,591,538 di più che non nel 1851-52; ed il prodotto della vendita de'terreni federali più di D. 376,154 in meno.

D. 17,174,955 sono stati consacrati alle spese del dipartimento civile; D. 5,529,535 al servizio del dipartimento dell'interno, ed al servizio delle Indie; D. 9,947,290 all' armata; D. 10,891,639 alla marina; D. 9,632,546 per l'amortizzazione ed il pagamento dell'interesse del debito federale. La bilancia nelle casse del tesoro al fine dello scorso anno fiscale supera di D. 7,310,756 quella dell'anno precedente ed ascendeva al primo luglio 1853 a D. 21,942,892. Se il commercio non prova verun cataclismo, si può valutare a D. 65,000,000 il prodotto delle dogane per l'anno 1853-54.

Siccome le spese d'amministrazione non possono molto aumentare, si può dedurre con qualche sicurezza che l'avanzo nelle casse del tesoro al 30 giugno sarà di D. 45,000,000; se tuttavia il governo non riacquista i titoli del debito pubblico prima del termine della loro scadenza.

Il seguente stato indica i diversi bilanci generali dal 1845 al 1853:

Anno				Spese
Anno	1845	D. 29,769,134	Spese	D. 21,370,049
»	1846	29,499,247		26,813,290
»	1847	26,346,790		55,929,093
»	1848	35,436,750		42,811,970
»	1849	31,074,347		57,631,667
»	1850	43,375,798		43,002,168
»	1851	52,312,979		48,005,879
»	1852	49,745,598		39,713,475
»	1853	61,357,572		43,543,419

Immigrazione nel porto di Nuova-York.

L'Immigrazione a questo porto dal primo gennaio al primo settembre 1853 presenta i seguenti totali:

Mese	
Gennaio	4,901
Febbraio	11,591
Marzo	9,685
Aprile	23,243
Maggio	30,234
Giugno	45,578
Luglio	28,898
Agosto	33,632
Totale	182,129

(1) *Il dollaro equivale a lire di Piemonte* 5 20.

Il totale de'mesi corrispondenti dell' anno 1852 era di 213,366; dell' anno 1851 di 192,490; dell' anno 1850 di 143,702.

Degli individui arrivati a questo porto durante il mese di agosto ultimo 18,624 erano della Gran Bretagna; 8,847 della Germania; 5,879 della Francia; 216 delle Antille; 4 della Cina; 7 del Messico; 12 della Nuova Granata; 6 delle Due Sicilie, e 36 della Toscana.

Arrivi nel porto di Nuova-York.

Arrivarono nel porto di Nuova-York nel mese di agosto scorso:

Vapori	16	tonn.	24,466
Navi	95	»	73,391
Barche	91	»	27,439
Brigantini	155	»	28,024
Schooners	53	»	6,520

Totale 410 con tonn. 160,040, di cui 225 americani; 122 inglesi; 20 di Brema; 7 di Amburgo; 10 di Norvegia; 2 di Danimarca; 3 della Svezia; 8 di Francia; 4 di Oldenburgo; 4 di Portogallo; 1 di Sicilia; 3 di Prussia; 1 del Belgio; 1 di Austria.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino,* 22 *dicembre.*

Ieri S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

— *Roma,* 17 *dicembre.* Dalla S. Congregazione furono stati posti all' indice i seguenti libri:

Dictionnaire politique. Encyclopédie du langage et de la science politique, rédigé par une réunion de députés, de publicistes, et de journalistes avec une introduction par Garnier-Pagés. *Donec corrigantur decret.* 10 *decembris* 1853.

Profession de foi du dix-neuvième siècle par Eugène Pelletan. *Decr. eod.*

La religione del secolo XIX per Ausonio Franchi. *Decr. eod.*

Appendice alla filosofia delle scuole italiane per Ausonio Franchi. *Decr. eod.*

Apologia del diritto territoriale dei parrochi. Voto legale dell'avv. Leopoldo Chiaromanni. Firenze 1853. *Decr. eod.*

— È giunto da Marsiglia monsignor Casanelli Sante Raffaele, d'Istria, vescovo d'Ajaccio.

FRANCIA. *Parigi,* 19 *dicembre.* Leggesi nel *Moniteur*:

L'imperatore ha ricevuto ieri il cav. di Paiva, che gli presentò una lettera colla quale S. M. il re reggente del Portogallo, in nome di S. M. il re don Pedro V, notifica a S. M. I. la morte di S. M. la regina Donna Maria II, per la quale l'imperatore ha preso il lutto ai 5 di questo mese, e conferma il cav. di Paiva in qualità d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario del re di Portogallo presso S. M. I.

— Il principe Gastone di Montmorency è morto sabato 17 del corrente mese.

— Devesi fare quanto prima un' elezione al corpo legislativo nel dipartimento del Lot. Si annunzia che il conte Gioachino Murat è il candidato del governo.

ALEMAGNA. *Vienna,* 18 *dicembre.* Sono ufficialmente annunziate le nomine del conte Valentino Esterhazy ad ambasciatore straordinario a Pietroburgo, e del conte Appony ad ambasciatore straordinario per la corte di Baviera.

RUSSIA. Leggiamo nella *Presse* di Parigi:

Un corriere di Pietroburgo avrebbe arrecato allo Shah di Persia la promessa del governo russo di aiutarlo ad estendersi nell' Afghanistan, e di esimerlo dalle 50,000 borse che egli deve ancora alla Russia, qualora dichiarasse la guerra alla Turchia. In caso che persistesse nella neutralità, lo si minacciava di assalire lo shah stesso nell' Armenia.

La scissura dell' incaricato d' affari d' Inghilterra colla corte di Teheran è parimenti confermata, ma non si riferisce punto al contegno della Persia rispetto alla Turchia.

TURCHIA. Scrivono al *Wanderer* dai confini della Turchia, che gli animi stavano in aspettazione di gravi avvenimenti: tutti i rapporti commerciali fra la capitale e le città meridionali sono interrotti; e nei villaggi della piccola Valachia è proibito, sotto pena di morte, ai contadini d'abbandonare il loro domicilio.

Il generale Dannenberg trovavasi a Bucarest fino dal 2 dicembre. Di quando in quando succedono scaramuccie su tutta la linea del Danubio. I turchi si battono con fanatico entusiasmo.

In Bucarest non si è veduto ancora un solo prigioniero delle truppe ottomane.

— Il *Corriere Italiano* di Vienna conferma con un privato dispaccio telegrafico la seguente notizia già da noi precedentemente accennata:

« *Hermannstadt*, 16. Vittoria delle truppe russe in Asia ad Achalzik e Alessandropoli o Gumri. Il giorno 26 novembre il tenente generale principe Andronikoff attaccò con 9000 uomini la colonna turca che si era avanzata verso Achalzik forte di 10 in 15,000 uomini, nella sua posizione trincerata presso il villaggio di Suplis, posizione che venne da lui presa d' assalto dopo 11 ore d' un vivo combattimento. La perdita dei turchi ascende ad oltre 1000 morti, 200 prigionieri, 13 cannoni, 2 parchi d'artiglieria, molte bandiere, ed altri attrezzi di guerra. Tutto il campo turco rimase preda dei russi. Questi ultimi perdettero soltanto 40 morti delle truppe regolari, ebbero feriti 9 ufficiali, tra i quali il generale Freitag, e 80 uomini. Presso Alessandropoli o Gumri il muscir Ali bascià, che si avanzava col corpo principale, venne respinto dal tenente generale principe Bebutoff, avente seco alcuni battaglioni e poche bocche da fuoco. »

E. LEONE gerente.

OBLAZIONI FATTE AL COMITATO DI PUBBLICA BENEFICENZA PEI SOCCORSI INVERNALI.

G. B. Mantero L. 10 — Perotto e Tavernier L. 10 — Baudana estimatore giurato L. 1 25 — Rovey L. 10 — Governatore, prefetti e direttore del collegio delle Provincie L. 35 — Avvocato Giuseppe Corno L. 30 — Abram Treves fu Moise Benedetto L. 30 — Cav. Bellini maggiore di cavalleria in aspettativa L. 5 — Fratelli Calcagno ed Enrico Martinolo L. 100 — Marchese Arconati L. 500 — N. N. L. 10 — Carbone avv. Agostino L. 10 — Benso cav. avv. Gaspare L. 10 — Marchesa Cristina Caraglio di S. Marzano L. 200 — Ambrisio avv. Felice L. 100 50 — Commend. Persoglio L. 100 — Sobrero generale in ritiro L. 20 — Annoni conte L. 100 50 — Presbitero e Revel negozianti L. 30 — Maistre cav. senatore del Regno L. 20 — Samuel e fratelli Fubini L. 20 — Olivetti padre e figli L. 30 — Sona e Ghidiglia L. 50 — Malvano Felice L. 5 — Avv. Vigna segretario della Città L. 10 — Avv. Carlo Gazzera L. 20 — Giacobino Giacomo L. 100 — Saroldi fratelli L. 25 — Balegno Celso L. 30 — Pinchia cav. Carlo consigliere d'appello L. 50 — Cotta cav. Giuseppe senatore del Regno L. 500 — Mattirolo ingegnere Felice L. 50 — Lecchi Teodoro generale L. 20 — Cima generale Giuseppe L. 20 — Contessa Ottavio Masino Mombello nata Borghese L. 60 — Trombetta Bernardo albergatore L. 20 — Barbera Pietro L. 3 — Pizzoni Pietro L. 2 — Del Caretto di Moncrivello marchese Carlo L. 58 — Prever avv. Gian Giacomo L. 100 — R. Carisio, Brunetti e figlio L. 10 — Conta avv. Andrea L. 5 — Cavallo avv. Gio. L. 20 — Demaria prof. Carlo L. 10 — Allocco Giacomo L. . — Levi Grazia Dio L. 15 — Pellegrini Enrico agente di cambio L. 20 — Balbino Vittorio id. L. 20 — Barberis Felice id. L. 20 — Balbino Giuseppe Alessandro ed Andrea fratelli L. 30 — Pavesi Rossi Vittorio L. 10 — Chiarini fratelli L. 200 — Mestrallet padre e figlio L. 150 — Casale Carlo L. 50 — Giorelli fratelli L. 100 — Barbaroux e comp. L. 600.

Totale generale L. 52,870 00

COMITATO CENTRALE PEI SOCCORSI AGLI EMIGRATI ITALIANI.

Primo Elenco degli Oblatori alla dispensa delle visite del capo d'anno a tenore del programma.

Buglione di Monale cav. Alessandro, intendente generale e primo uffiziale al Ministero Interni azioni 1 L. 5 — Righini di S. Giorgio barone Giuseppe, luogotenente generale in ritiro, commendatore dell'Ordine di S. G. az. 1 L. 5 — Righini di S. Giorgio barone Alessandro az. 1 L. 5 — Turletti Vincenzo, capitano quartiermastro dell'armata azioni 1 L. 5 — Stradiotti cavaliere ed avvocato Carlo, intendente generale, capo di Divisione al Ministero Interni azioni 1 Lire 5 — Micono cav. ed avv. Domenico, intendente e capo di divisione al Ministero Interni az. 1 L. 5 — Sua Eccellenza Jano Francesco, commendatore, presidente capo, secondo presidente della Camera de' Conti, consigliere dell' Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro az. 6 L. 30 — Sassi Giuseppe, causidico collegiato az. 1 L. 5 — Carbone cav. Agostino az. 1 L. 5 — Chionio Nuvoli di Thénézol barone Prospero, presidente, consigliere generale del Tabellione az. 3 L. 15 — Giacosa avv. Luigi, intendente direttore capo di divisione al Ministero Interni az. 1 L. 5 — Rocci cav. Enrico, capo di sezione al Ministero Interni az. 1 L. 5 — Gaudi not. Carlo, capo di sezione al Ministero Interni az. 1 L. 5 — Giosserano Felice, avvocato patrocinante az. 1 L. 5 — Geninati Angelo Ignazio, causidico collegiato az. 1 L. 5 — Crodara Visconti cav. Pietro, segretario di Stato in ritiro az. L. 5.

Totale, azioni 23 L. 115.

Torino, il 20 dicembre 1853.

Domenica 25 *corrente e giorni susseguenti.*

Esposizione di un gran PRESEPIO, posto in fondo alla via dei Conciatori, casa Fubini. È aperto al pubblico dalle ore 9 del mattino, sino alla sera.

LE STRENNE.

Se la brevità del giorno e l'inclemenza della stagione non ci rendessero avvertiti della prossima fine dell'anno, basterebbe ad indicarcelo il lusso straordinario di oggetti ad uso di strenna che si espongono nelle vetrine di varie botteghe della capitale.

Non è già nostro pensiero di farvi una speciale enumerazione delle singole industrie che cospirano a trarvi onestamente qualche moneta dalla borsa. Tale enumerazione sarebbe troppo lunga; e perciò ci limiteremo a far breve cenno di quella dei pasticcieri e confettieri.

Nel percorrere alcuni giorni sono le principali vie della città, abbiamo veduto uno sterminato cumulo di cose nuove, fantastiche, originali, da rimanerne sbalorditi.

Un negozio, fra gli altri, merita speciale menzione, ed è quello del sig. Giuseppe Rocca in via di Doragrossa, accanto al caffè Barone. Chiunque vi passa dinanzi non può a meno di soffermarvisi; e se v'entra, la sua maraviglia si fa ben maggiore! Ivi il gusto e l'eleganza degli oggetti da strenna sono davvero sorprendenti; porcellane finissime, vasi, bomboniere, caricature, *caves-à-liqueur*, ecc. ecc. ed un assortimento squisito di paste, confetti e cose dolci finissime di ogni genere.

Un altro merito ha il sig. Rocca; mentre egli tiene al vostro servizio una collezione la più artistica e la più ricca di quanto può offrirsi in regalo, egli sa ancora uniformarsi alle esigenze di ogni borsellino, contentandosi di onesto guadagno.

Il perchè lo consideriamo degno di una particolare raccomandazione. A. C.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

22 dicembre 1853.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 sett. C. del g. p. d. b. in c. 95 50 75 96 95 75 50
C. della matt. in c. 95 50 50
1849 5/0 1 lugl. C. del g. p. d. b. in c. 97 97
1851 5 0/0 1 dicembre C. della matt. in c. 90 75
1849 Obbl. 5 0/0 1 ott. C. del g. p. d. la b. in c. 958

Fondi Privati

Cassa di Comm. ed Indus. C. del g. p. d. b. in liq. 675 per 31 xbre 668 p. 10 gennaio
Azioni Transatlantiche. C. d. g. p. d. la b. in c. 910 906
Ferrovia di Novara 1 lug. c. della m. in liq. 538 p. 31 xbre

BORSA DI PARIGI, del 21 dicembre

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	» »	75 15 74 60
id. . . .	4 1/2 0/0	» »	101 50 101 50
Fondi Piemontesi .	1849 5 0/0	97 20	97 » » .
id Prest. Rotsch.	1853 3 0/0	62 00	61 50 » »
Consolidati Inglesi , ...		» »	94 3/4 » »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La drammatica compagnia al servizio di S. M. il Re di Sardegna rappresenta: *Amante e madre.* (Replica)

TEATRO GERBINO (ore 7) La compagnia N. Tassani recita: *La fioraia di Firenze.*

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *Il portone del diavolo,* con ballo.

TEATRO DA S. ROCCO (ore 7) si rappresenta con Marionette, *Barbarossa,* con ballo.

GALLERIA ZOOLOGICA del Capit. conte *De-Massillia* (porta Palazzo), Due rappresentazioni alle 2 pom. ed alle 6. Riduzione dei prezzi d'entrata: Primi posti L. 1 20; Secondi cent. 80 ed i terzi cent. 40.

TEATRO DEI PAESI BASSI (Porta Palazzo ore 7 1/2) Rappresentazione d'Ottica, Meccanica ecc. Alla festa due rappresentazioni una alle 4 1/2 e l'altra alle 7 1/2.

ELISEO (già Wauxhall) Il *Salone Chinese* è aperto dalle ore 6 alle 9 di sera. Le domeniche ed i giorni di festa dalle ore 1 alle 3, e quindi dalle 6 alle 9 di sera.

AVVERTENZA

I signori richiedenti dalle Provincie inserzioni di Annunzi, Note giudiziali o simili, sono pregati di rivolgere le loro domande, accompagnate da vaglia *o mandato postale corrispondente all'ammontare del diritto della richiesta inserzione, in ragione di cent.* 30 *per ogni linea di stampa, all' Uffizio di Segreteria (Tip. Favale, via del Gambero, casa Gibellini, n.* 1), *e dirette al sig. Paolo Falco, segretario.*

Per le richieste fatte direttamente in Torino, non seguiranno le inserzioni, se non previo deposito della somma approssimativa, cui possano ascendere i diritti delle medesime.

Le lettere ed i pieghi debbono essere affrancati.

Compagnia della Stradaferrata VITTORIO EMANUELE

I signori azionisti sono avvisati che il semestre d'interessi al 4 e 1|2 per cento guarentito dal governo Sardo è in corso di pagamento dal 29 novembre p. p. contro la presentazione dei titoli agli uffizii della Compagnia a Parigi, 48 *bis*, via Basse-du-rempart, ed a Ciamberì, num. 3, via della Metropoli.

Quegli fra i signori azionisti che preferissero d'incassare il loro semestre a Torino, sono prevenuti che verrà organizzato a questo scopo un servizio speciale in questa città, cominciando col giorno 5 gennaio e susseguenti.

Un ulteriore avviso completerà questa comunicazione.

Le Délégué E. Barbier.

AVVISO

Gli Azionisti della COMPAGNIA TRANSATLANTICA i quali non avessero ancora eseguito il versamento del secondo decimo, sono avvisati che il termine utile per effettuarlo, attesa la decorrenza delle feste natalizie, spira col giorno 28 del corrente.

Torino, il 19 dicembre 1853.

LITHOGRAPHIE J. JUNCK

Place Chateau, num. 11, Place Carignan, num. 14, Rue de l'Académie des Sciences, n. 2, Turin

CARTES DE VISITE

1 50 le cent, sur beau carton velin de France;
3 50 » sur carton porcelaine (dit d'Allemagne)
4 » » *id.* (dit Caoutchouc brillant 2 côtés)
6 » » *id.* anglais (dit Bristol)
8 et 10 fr. le cent en or, argent, etc., avec arabesques

CARTES POUR DEUIL

Grande nouveauté pour CARTES de VISITE, soit en forme qu'en arabesque, cartons français, anglais et allemands.

Chaque 100 de Cartes sur porcelaine sera accompagné d'un joli petit Calendrier de poche sur même carton dit Caoutchouc.

MUNICIPIO DI CHIVASSO

Essendo aperto un concorso per titoli all'impiego di Segretario e cadastraro comunale, coloro che aspirano ad un tal posto, cui è annesso lo stipendio fisso di L. 1,100, potranno presentare i loro titoli al sig. sindaco fra tutto il 15 gennaio 1854.

DA VENDERE

Num. **1260** Piante d'alto fusto tra roveri, olmi, noci, albere, pioppi e salici, esistenti nei beni della Cascina Rossa, propria del signor marchese Natta d'Alfiano, in territorio di Verolengo, in vicinanza del porto di S. Anna, sulla Dora Baltea.

Per le condizioni della vendita dirigersi alla Cascina del Duca, fini di Verolengo, al custode del Palazzo, Giuseppe Jura;

In Chivasso al sig. Scrimaglia regio notaio, ed

In Torino alla segreteria del signor marchese Natta, piazza S. Carlo, num. 2.

DA VENDERE

Num. **177** Piante d'alto fusto, consistenti in roveri, olmi e pioppi, divise in 5 lotti, sul territorio di Leynì.

Recapito ivi, alla Cascina detta il *Francesetti*, ed in Torino al portinaio, via del Carmine, num. 2.

DA VENDERE *a modico prezzo*

Embuasaggio con 7 tavole marmo bianco, sofà e taboretti, il tutto nuovo. — Dirigersi al caffè Genova.

DA AFFITTARE
per il venturo mese di maggio

Grande APPARTAMENTO al 1.° piano, parte riccamente addobbato, con scuderie, rimessa, ecc., in casa già Lascaris, via Alfieri, n. 13. — Dirigersi al sig. G. B. Pagliassi, alla Segreteria in casa Cavour, nel sabbato.

DA AFFITTARE *per aprile 1854*

Nove camere al secondo piano, con cantina e magazzino per la legna, via S. Dalmazzo, num. 13.

DA VENDERE

Un *BROUM* quasi nuovo, ad uno o a due cavalli. — Dirigersi ai signori Franza e Ghione, carrozzai, via Alfieri, già S. Carlo, num. 5.

Tipografia dei F.^lli STEFFENONE e COMP.
via S. Filippo, 21

L'ALBUM DEI FANCIULLI
GIORNALE ILLUSTRATO
DI COGNIZIONI UTILI, D' ISTRUZIONE MORALE E DI AMENITA'

Se ne comincierà la pubblicazione in gennaio 1854; ciascun sabato ne uscirà un foglio di pag. 16 in-8° grande, con incisioni.

Il prezzo dell'associazione è per un trimestre Ln. 2 50.

La cooperazione di molti ragguardevoli Letterati formerà di questo periodico il più bel presente che le madri e i padri possano fare, per meglio eccitarli nei buoni studi, ai loro figli, ed i maestri e le istitutrici ai loro allievi.

Si pubblicherà in breve il programma e l'elenco dei collaboratori.

L'ESPOSIZIONE
DI G. ROCCHIETTI-PAUTAS
sotto i portici di Piazza Castello, num. 19

Trovasi in quest'anno arricchita notevolmente di oggetti di cristalli, bronzi, porcellane sì di Francia che del Giappone, ed altri articoli di fantasia nuovissimi, come pure di mobili del più nuovo genere di Parigi, in *Tables à Bureau, à Mariage, à Toilette, Guéridons, Boites et Corbeilles à Baptême, etc. etc.*

Servizio giornaliero
VETTURA CORRIERA
TRA TORINO, CUNEO E NIZZA

Tragitto in 24 ore

Uffizi principali:

In TORINO presso l'Albergo del Moretto;
» FOSSANO » il Caffè del Debarcadero;
» CUNEO » l'Albergo della Barra di Ferro;
» NIZZA » D. L. Gilly, via del Ponte Nuovo.

AVVISO COMMERCIALE

Attesa l'apertura della stradaferrata tra Busalla e Genova, Giuseppe Mussino, spedizioniere in Torino, via dell'Arsenale, num. 13, ed in Genova, portici del Caricamento, num. 31, si incarica, oltre il trasporto delle merci per ogni destinazione, anche del servizio del trasporto degli oggetti di messaggerie, numerario ed oggetti di valore, colla stradaferrata dello Stato a grande velocità, per Asti, Alessandria, Novi e Genova;

E da Genova col mezzo dei vapori per Cagliari e Sassari, Nizza, Marsiglia, Livorno, Roma, Napoli, Messina; Palermo, Malta e Levante.

La tariffa dei prezzi è visibile nei rispettivi uffizii.

DA VENDERE *per* L. 775

PIANO verticale, nuovo, di Parigi, a grande formato *oblique*. Dirigersi al droghiere Delodi, piazza Vittorio.

CALCAGNO GIORGIO
Confettiere e pasticciere
Via Borgo Nuovo, casa Soldati, num. 31.

In detto negozio, ristaurato a nuovo, i signori avventori troveranno un assortimento di confetterie e pasticcierie di scelta qualità ed ottimi gusti, ed anche generi di fantasia e Panettoni alla Milanese, a modicissimi prezzi.

DA VENDERE
sul lago Maggiore

Un fondo vignato, con bosco e case rustiche, contiguo alla strada Reale del Sempione, confrontante il lago presso Belgirate, in amenissima posizione, adattatissimo per villeggiatura, di ett. 4, are 15 (pertiche 66), del reddito netto di L. 305, come da affitto pel novennio scaduto l'ora scorso novembre.

Dirigersi alla Congregazione di carità d'Intra per le offerte, sulle quali si promoverà la superiore autorizzazione.

VENDITA

Di un CORPO di CASA di solida recente riedificazione, posta nel centro di Torino, affittato ad un solo per annue L. 20,000, fino e per tutto l'anno 1861.

Quanto al pagamento del prezzo potrà farsi subito od in rate con mora, e si accetterebbe anche per una parte la permuta con una cascina o casa in Torino, il cui valore però non ecceda le L. 100,000.

Dirigersi per le trattative al notaio coll. certificatore Signoretti, in Torino, via Stampatori, n. 14, 3.° piano.

DA VENDERE
IN SANT' AMBROGIO DI SUSA

CASA civile con rustico e piccolo giardino, con ett. 7, 60 (giorn. 20) a prato, 2 di coltivo e 3 di bosco, ed un' alpe, il tutto con mora. — Dirigersi in detto luogo al sig. Fontana D.°, albergatore all'insegna delle Tre Corone

DA AFFITTARE *per la prossima Pasqua*
via S. Lazzaro, 23, piano nobile, presso di S. Massimo,

ALLOGGIO di 9 membri con cantina, coll'aggiunta, ove d'uopo, di due camere attigue;

Ivi locale da Caffè da affittare al presente.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Grande BOTTEGA con due mezzanini e cantina.

ALLOGGIO di 6 camere con tre soffitte e cantina, via Bogino, num. 12. — Dirigersi al portinaio.

INTENDANCE GÉNÉRALE
de la Division Administrative d'Annecy

En exécution de l'art. 25, et pour l'effet des articles 26 et suivants de l'Edit Royal du 30 juin 1840, sur les mines;

Les public est prévenu qu'une demande a été présentée à ce Bureau par MM. Tardy frères, propriétaires de la fonderie Royale de Cran, afin d'être autorisés à exploiter pour l'usage de leur fabrique une mine de houille ou lignite dans le territoire de la Commune d'Entrevernes, sur une surface de quatre kilomètres carrés, à partir de la limite nord-est de la concession Duport, portant le num. 3218 jusqu'au grand ruisseau de la Commune de Lathuile, le tout conformément au carré du plan y relatif signé Duparc, géomètre, qui se trouve déposé au secrétariat de cette Intendance Générale, lequel carré comprend les num. 2748 et 3163 de la mappe de la Commune d'Entrevernes.

Annecy, le 19 décembre 1853.

Le Secrétaire Chef A. Crémieux.

NOTIFICAZIONE

Emanò R. Decreto 11 corrente sull'instanza del sig. Ercole *Raybaud*, capitano nelle Regie Armate, domiciliato a Puget-Théniers, col quale il medesimo venne autorizzato di aggiungere al suo cognome quello di *Papon*, proprio del di lui suocero, e di usare per l'avvenire in tutti gli atti ed in ogni occorrenza del cognome di *Raybaud-Papon.*

Ciò si deduce a notizia a senso delle Regie Patenti 16 agosto 1844.

Torino, il 21 dicembre 1853.

Adami sost. Collino.

FALLIMENTO
di Finzi Giuseppe da Brescia, negoziante in telerie ed articoli di moda in Torino, via dell'Ospedale, n. 35, *casa Gallenza.*

Si avvisano i creditori di detto Finzi Giuseppe di rimettere fra giorni 20 al signor Michele Smeriglio, sindaco definitivo, od alla segreteria del Magistrato del Consolato di Torino, i loro titoli e note di credito, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario in una sala dello stesso Magistrato, avanti il sig. consigliere conte Cravosio, giudice commissario, il 16 di gennaio prossimo ed alle ore 10 di mattina, per la verificazione dei crediti.

Torino, il 17 dicembre 1853.

Massarola sotto segr.

NOTA

Con iscrittura del primo agosto p. p. i signori Francesco Stura e Francesco Comolli contrassero società in nome collettivo per l'esercizio del commercio di droghierie in questa città, ove ambidue dimorano, sotto la firma Stura e Comolli, coll'uso di essa comune, durativa dal primo ottobre ora scorso, a tutto dicembre 1859.

Torino, il 20 dicembre 1853.

NOTA

Con atto del 2 luglio p. p., rogato Iver, notaio in Parigi, insinuato a Torino il 5 novembre ultimo scorso, fu costituita dal sig. John Vattkin Brett una società in accomandita per azioni al portatore, per la costruzione di un Telegrafo elettrico terrestre e sottomarino, da Spezia a Bona, attraversando le Isole di Sardegna e di Corsica, sotto la denominazione di *Compagnie du Télégraphe Eléctrique sous-marin de la Méditerranée*, durativa per anni 50, col fondo sociale di sette milioni e mezzo di franchi, rappresentati da trentamila azioni al portatore di L. 250 caduna.

Il fondatore sig. Brett, con atto insinuato a Torino il 22 agosto prossimo passato, nominò a gerente risponsabile rimpetto lo Stato ed agli azionisti sardi, la Ragion di Banca Pavia, Travi e Comp., corrente in questa città, presso cui è stabilita la sede della Compagnia, la quale venne autorizzata ad operare in questi Regii Stati con Decreto Reale dell' 11 corrente dicembre.

Torino, il 20 dicembre 1853.

NOTA

Con iscrittura privata dell' 8 del corrente il signor Gioanni Scatta, quale socio della ditta Scatta e Savaglio, ha fatto cessione al signor Natale Savaglio del negozio di pesi, misure, oggetti di chincaglieria e fonderia di stagno, situato in via di Porta Nuova, casa Bocca, num. 19; epperciò il medesimo correrà d'or innanzi sotto la firma di Gioanni Natale Savaglio.

NOTA

Venne trascritto sotto il 15 andante all'ufficio delle ipoteche di Torino l'atto d'acquisto fatto dal Michele Sibona fu Bernardo, in data del 19 maggio 1852, al rogito del notaio sottoscritto, di un corpo di casa e siti annessi, di proprietà del signor misuratore Giacinto Forneris, situato nel concentrico di Vinovo, nella via grande, descritto in mappa alla sezione H, nn. 77 e 78, della superficie di are 6, 26, sotto le coerenze a levante della via grande, a mezzodì Gioanni Ghiotto, a ponente Giuseppe Verzino ed a notte Carlo Gioanetti, pel prezzo di L. 2,400.

Piobesi, il 16 dicembre 1853.

Pasquale Barberis notaio.

NOTA

All'udienza del 7 prossimo venturo mese di gennaio avrà luogo l'ultimo incanto e definitivo deliberamento d'un corpo di casa e prato vergero attiguo, situato nella regione delle Crotte, fini di questa città, posto in subasta ad instanza del causidico collegiato Luigi Balma residente in questa città, in odio di Felice Favro dimorante su dette fini, al prezzo stato offerto dal predetto sig. instante di L. 200, per non essersi al primo incanto presentato verun oblatore.

Susa, il 9 dicembre 1853.

Pollone proc. coll.

TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. ~~306~~ 304 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 4; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

VENERDI 23 DICEMBRE

		ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea

La *Gazzetta Piemontese* pubblicherà quanto prima nelle sue Appendici alcuni

Scritti inediti di Cesare Balbo

Nei primi giorni del gennaio prossimo stamperà un nuovo squarcio dell'opera *Leggende e Paesaggi* di Giuseppe Torelli, intitolato:

Il Castello di Novara

Ogni 15 giorni darà un rendiconto delle principali scoperte e notizie scientifiche ed industriali.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreto del 17 scorso novembre, ha approvato la pianta nominativa del personale del Ministero per gli Affari Ecclesiastici, di Grazia e Giustizia, ed ha fatto le seguenti nominazioni:

Segretario generale — Deandreis cavaliere ed avvocato Maurizio.

Direttori capi di divisione — Chiesa cav. ed avv. Claudio — Barbaroux cav. ed avv. Federico — Bullio cav. ed avv. Vittorio.

Capi di sezione — Benfà Pietro Carlo, conservandogli il titolo e grado di capo di divisione — Alesso cav. ed avv. Carlo — Marenco Cesare — Tasca avv. Giulio.

Segretarii di prima classe — Barberis notaio Gian Michele — Ghersi Adolfo — Masselli Pietro.

Segretarii di seconda classe — Pavesi avv. Luigi — Arrica avv. Ambrogio — Bottino Giovanni.

Applicati di prima classe — Sillano cav. Casimiro, giudice di prima cognizione — Pyno Giuseppe — Rigotti avv. Giuseppe.

Applicati di seconda classe — Aubert Bartolomeo — Gargouz Giuseppe — Marengo Angelo — Gallo Cesare.

Applicati di terza classe — Vacha teologo ed avvocato Tommaso — Galeazzi avv. Giuseppe Enrico — Caglieri Giuseppe — Bronzini Luigi — Cambiagio Alessandro.

Applicati di quarta classe — Merlo Pietro — Rossi avv. Gerolamo — Burotti di Scagnello cav. Vittorio — Sassernò Cesare — Fossati Paolo — Ragazzoni Felice.

S. M., in udienza del 17 scorso novembre, a mente dell'ultimo alinea dell'art. 4 del R. Decreto 23 ottobre dello scadente anno, ha nominato il cav. Ignazio Fossati, consegretario civile del Magistrato d'Appello di Piemonte, a Segretario particolare (di Gabinetto) nel Ministero per gli Affari Ecclesiastici, di Grazia e di Giustizia.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 22 dicembre.*

STRADAFERRATA DEL LUCMAGNO.

Diversi giornali hanno riprodotto un articolo della *Democrazia*, che stampasi a Bellinzona, relativo alla stradaferrata del Lucmagno.

Alcuni dati erronei che in quello si contengono, ci obbligano ad una rettificazione, ed invitiamo i giornali che riferirono quell' articolo a volerla pure riprodurre.

Leggonsi nell' articolo succitato della *Democrazia* i seguenti ragguagli:

« E primieramente noi siamo in grado di affermare che le trattative della Compagnia inglese col Governo del Piemonte furono così soddisfacenti, che ottennero non solo il di lui consenso per il ramo di Lugano, ma altresì per la sua prolungazione sino a Chiasso. Questa linea, su cui si temeva veder sorgere grandi difficoltà, e che taluno asseriva non essere assicurata dalla Compagnia inglese, non solo venne da lei accettata, ma si adoperò anzi ad ottenerle anche la partecipazione del sussidio piemontese, che, possiamo dire, è la base di tutta l'impresa.

« Crediamo anche poter aggiungere che la Compagnia inglese, non solo ha avuto dal Ministero Sardo la conferma del voto antecedentemente emesso, ma la promessa altresì di un aumento della somma votata, e della effettuazione di una *linea continua* da Arona a Basilea. Poichè è a sapersi che nell' intervallo dalla concessione accordata dal Ticino sino al presente, la Compagnia non lasciò di prendere gli opportuni concerti per l'esecuzione, non solo del Lucmagno, ma di una stradaferrata non interrotta da Arona a Basilea, il che darebbe a questa linea un' importanza veramente europea. »

La prima parte, che concerne la *partecipazione del sussidio piemontese per la linea da Bellinzona a Chiasso*, è completamente erronea. Il Ministero conosce troppo bene le leggi per aver potuto dare simile assicurazione. Interpellato se avesse permesso che la Società inglese estendesse la sua linea sino a Chiasso, rispose annuendo, ma soggiungendo che il sussidio del Governo Sardo non sarebbe stato accordato che per la linea del Lucmagno, siccome è prescritto dalla legge 5 giugno p. p.

Quanto ad aumentare il sussidio nel caso di una prolungazione della strada da Locarno ad Arona, la promessa ivi menzionata, fatta ai rappresentanti inglesi della Compagnia che ebbe la concessione del cantone Ticino, vuol essere intesa nel senso che venne anche fatta dal signor Ministro delle Finanze, cioè che qualora realmente si obbligasse la Compagnia a quella prolungazione, avrebbe a suo tempo proposto al Parlamento anche un aumento, dipendendo solo dal Parlamento l'accordarla. Anzi, siccome la legge del 5 giugno prescriveva come ultimo termine il novembre passato, perchè si presentasse la Compagnia alla quale potesse venir concesso il sussidio dei 10 milioni, e questo non ha potuto aver luogo per circostanze indipendenti dalla Compagnia, così la legge stessa dei sussidii dovrà venire riproposta al Parlamento. Non dubitiamo che in questa circostanza una questione di sì grande interesse per il nostro Stato verrà svolta ampiamente. Dobbiamo quindi pregare di voler per ora sospendere qualunque giudizio in proposito, e star in guardia contro notizie sparse da persone male informate, e talvolta con fini secondarii.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO.
Seduta del 20 dicembre 1853.

Aperta la seduta il Sindaco annunzia al Consiglio che una Commissione è stata dal Consiglio delegato testè eletta per esaminare e riferire intorno allo stabilimento di giardini pubblici in genere, ed all'abbattimento e surrogazione di piante occorrenti intorno ai viali di passeggio, e che per conseguenza sarebbesi alla medesima comunicate pure le proposte fatte dai consiglieri Cavalli e Bellono intorno alle riferite materie.

Quindi sull'invito del Sindaco il consigliere Cottin riferisce a nome della Commissione stata recentemente chiamata a dare il suo avviso intorno alle difficoltà poste innanzi dall' Autorità superiore, circa al diritto competente al Municipio di riscuotere i diritti portati dalle Regie Patenti del 16 settembre 1834 per il permesso d'esercizio di alcune arti e negozi in questa capitale, e dopo aver diffusamente trattato la questione in rapporto alla vigente legislazione sulla riscossione delle tasse e cotizzi devoluti ai Municipii, che a tenore della legge sulla tassa professionale del 16 luglio 1851, (art. 46) debbono cessare, accenna le ragioni per cui la riscossione che si opera per i predetti permessi d'esercizio deve ritenersi come correspettivo delle spese di Amministrazione e della sorveglianza municipale, cui per la loro natura sono soggetti gli esercizi medesimi. E dopo aver preso in attento esame anche le ragioni di convenienza che un' amministrazione illuminata e prudente deve prendere in considerazione, conchiude come segue, cioè:

1. Che le riscossioni finora operatesi sono state legalmente autorizzate, come quelle che erano appoggiate in diritto.

2. Potersi mantenere i diritti per i permessi edilizi, non che pei certificati diversi, diritti di consegne, e permessi di polizia igienica.

3. Potersi mantenere nella Città la ragione di esigere un qualche corrispettivo per la spedizione di licenze d'esercizi.

Quanto alla misura cui si avrebbero a ridurre i diritti in questione, i quali furono finora in gran parte fra le L. 10 e le 30, pochissimi di una sola lira, la Commissione opina doversi tutte ridurre a L. 2, non compreso il bollo, lasciando a lire una quelli che già sono tali.

4. Propone finalmente che l'art. 28 del bilancio attivo sia diminuito dalle proposte L. 25,000 a L. 12,500 distribuendo questa somma in tre diversi paragrafi dei quali il consigliere Cottin presenta la formola al Consiglio.

Dopo alcune osservazioni dei consiglieri Quaglia e Parodetti, le proposte della Commissione sono approvate dal Consiglio.

Aperta successivamente la discussione sulla convenienza di stabilire in Torino un deposito doganale, e nessuno dei signori consiglieri facendosi ad opporre osservazioni in contrario, il Consiglio ammette in massima l'erezione di quello stabilimento. Proponendo quindi il Sindaco che si autorizzi lo stanziamento in bilancio della somma di L. 370,000 per far fronte a parte delle spese, il consigliere Sineo crede che si potrebbe differire ad applicare una somma per tale spesa, osservando che potrebbe forse trovarsi modo di mandare ad eseguimento l'opera proposta senza dispendio per parte del Municipio, ed accenna a cagione di esempio la costituzione di una società privata la quale credesse conveniente d'incaricarsene.

Il consigliere Sclopis pensa che potrebbe il Municipio concedere il terreno necessario pel deposito, e che quindi una società di commercianti, più specialmente interessati nell'eseguimento di questa costruzione, potrebbe assumersi l'incarico di mandarla ad effetto.

Si oppone ad ogni dilazione il consigliere di Revel, il quale avverte che se nell' anno prossimo si sopprime la dogana di Torino e non si stabilisce il progettato deposito, i commercianti dovrebbero provvedere per lo sdoganamento delle loro merci altrove con gravissimo loro pregiudizio e con danno della città; aggiunge che la sollecita costruzione di un deposito avrà per effetto non solamente di evitare le perdite che potrebbe la città soffrire nel suo commerciale avviamento, ma bensì di migliorare a questo proposito la sua condizione utilizzando la circostanza che Torino si trova a capo di varie stradeferrate.

Dopo aver quindi con altri argomenti dimostrato l'urgenza di provvedere a questo eminente interesse municipale, e comprovata così la necessità che un fondo a quest'uopo sia stanziato nel bilancio, il consigliere di Revel si fa pure a provare la convenienza del sito prescelto, specialmente per la facilità di stabilire le necessarie comunicazioni colle stradeferrate di Genova e di Novara, e chiede che si approvi lo stanziamento, salvo poi a presentare al Consiglio i disegni e gli studii del progetto.

Il consigliere Ceppi, appoggiando le considerazioni espresse dal consigliere di Revel, aggiunge che il Municipio ha pure urgente bisogno di stabilire in locale suo proprio il deposito centrale delle merci soggette al pagamento del dazio di consumo, e che dai regolamenti sono ammesse al deposito reale; il locale in cui attualmente si tiene un tale uffizio è stato dal Governo conceduto in affittamento, ma solo in via provvisoria, epperò, secondo il suo parere, sarebbe molto opportuno che si provvedesse a questa parte del servizio daziario della città, costruendo il deposito centrale insieme con quello doganale.

I consiglieri Casana e Tasca appoggiano pure vivamente l'approvazione dello stanziamento nel bilancio, e quest' ultimo osserva specialmente non potersi sperare che si costituisca una società di commercianti per assumere a suo carico la costruzione del deposito, in quanto che i principali negozianti, cioè quelli che avrebbero i mezzi di concorrere, non sono quelli che abbiano il maggiore interesse a che quest' opera sia prontamente eseguita.

Dopo alcune osservazioni dei consiglieri Maffoni e Martelli, il Sindaco mette in deliberazione lo stanziamento in bilancio di L. 370,000, e il medesimo è dal Consiglio ammesso a grande maggioranza.

Il Sindaco comunica successivamente al Consiglio le modificazioni al bilancio state approvate dal Consiglio nel corso della discussione, e posto il complesso del detto bilancio in deliberazione per isquittinio segreto risulta approvato con 37 voti favorevoli e 4 contrarii.

Finalmente sulla relazione del consigliere Brun Vice-Sindaco, il Consiglio approva l' elenco degli utenti pesi e misure da trasmettersi al verificatore, affinchè proceda alla formazione del ruolo per l'anno 1853, ed essendo esaurito l'ordine del giorno il Sindaco ringrazia i signori consiglieri dell'efficace e benevola cooperazione che gli vollero prestare in quest'autunnale tornata, e dichiara la medesima chiusa.

Nella tornata del Senato d'oggi, dopo installato l'ufficio definitivo della presidenza, venne presentato il progetto di legge per il reclutamento dell'esercito.

La Camera dei Deputati proseguì nella verificazione dei poteri; le elezioni riferite ammontano a 169.

FATTI DIVERSI. — Nel fascicolo 34 del Giornale della R. Accademia Medico-Chirurgica di Torino leggesi l'articolo seguente:

« Il Ministero dell'Interno, previa intelligenza presa col Ministero di Pubblica Istruzione, e col Consiglio superiore di sanità, ha nominato una Commissione per assistere e coadiuvare il cav. prof. Lessona in esperimenti ch'egli intende intraprendere sull'innesto del *virus pneumonico* nelle bovine.

Detta Commissione è composta come segue:

Cav. prof. Secondo Berruti, presidente.
Cav. dott. coll. Casimiro Sperino, membro del Consiglio sanitario provinciale.
Dottore Strada Pietro, medico in Lomellina.
Felice Perosino.
Vallada Domenico.
Conte Ercolani G. B.

Professore di veterinaria: Ferraris Alessandro, veterinario presso il Municipio di questa capitale.

Non possiamo che far plauso all'assennata determinazione del Ministero, che promuove in tal modo studi che possono essere di alta importanza e di grande utilità nel risolvere una questione di massimo interesse sociale. »

Accademia reale delle scienze di Torino. — Nell'adunanza tenuta dalla classe Fisico-Matematica della R. Accademia delle Scienze il giorno 18 dello spirante mese di dicembre, tra i varii lavori fattisi, una Giunta Accademica ha riferito intorno al merito d'una domanda sporta al R. Governo dalla ditta commerciale Galinetti e Compª, a nome pure del sig. Gerolamo Asti da Spilimbergo nel Friuli, all'oggetto d'ottenere un privilegio per un apparecchio meccanico inventato da quest'ultimo, e destinato alla trattura e torcitura della seta.

Un'altra Giunta ha riferito intorno ad una domanda eziandio di privilegio del sig. barone Du-Teil, di Parigi, per un nuovo sistema di fermare le rotaie delle stradeferrate, nel quale sistema è soppresso l'uso de' cuscinetti.

Il Segretario Aggiunto
Prof. Eugenio Sismonda.

Monumento a Vincenzo Gioberti (collocato nella R. Università il 19 dicembre 1853).

Al giungere in Torino la salma dell'illustre Vincenzo Gioberti, defunto in Parigi, si destò una generale emulazione, onde erigergli monumento decoroso, il quale attestasse ai posteri l'alta fama in cui salì pe'suoi scritti religiosi, filosofici e politici.

Da pari sentimento commossi gl'individui componenti le Facoltà e gli studenti di questa R. Università (alla quale egli apparteneva quale membro del Collegio di teologia) fecero una colletta abbastanza generosa fra loro, a cui volle unirsi la R. Accademia Medico-Chirurgica, perchè fosse al celeberrimo uomo posta una memoria in questo Ateneo. I contribuenti confidarono la somma al Consiglio Universitario, lasciando ad esso la cura del modo onde impiegarla al precitato scopo. Intento, esso, a che l'opera rispondesse alla generosità degli oblatori ed alla dignità del luogo, prescelse il disegno presentatogli dal distinto scultore novarese sig. Antonio Bisetti, il quale assunse di eseguirlo ad un prezzo (e ciò si dice a sommo onore di lui) assai minore del merito, che si riconobbe veduta l'opera giunta in Torino.

Quel monumento esposto ieri nell'atrio superiore della Università riscosse la generale approvazione. Rappresenta l'effigie del Gioberti atteggiato ad inspirazione e meditazione: posa dessa sopra un piedestallo colla cornice superiore elegantemente intagliata, e la superficie anteriore ha incastrato un basso rilievo, che raffigura la Filosofia e la Religione, che posano le mani amiche sopra il simbolo di Redenzione del genere umano. Con che lo scultore saggiamente e bellamente intese esprimere l'argomento degli studii, delle meditazioni e degli scritti del Gioberti. La iscrizione posta alla base è semplice, quale cioè si conveniva all'altezza del soggetto:

A Vincenzo Gioberti
L'Ateneo Torinese
1853.

Del valore che appalesò lo scultore Bisetti ne fa prova questo monumento; il fatto per cui sorse dimostrerà ai presenti ed ai posteri la venerazione vivissima in cui la nostra gioventù studiosa tiene gli uomini di alto merito, quantunque infelici; sentimento che è sorgente di generose virtù cittadine, e che dimostra come sia guidata dai chiarissimi suoi professori coll'esempio e colla dottrina.

Onori funebri al generale Poerio. — Iersera la spoglia mortale del cav. Raffaele Poerio venne trasportata con solenne accompagnamento nella chiesa di San Massimo. Una gran folla di compatrioti, di amici e di commilitoni del defunto componeva la mesta comitiva. Stamane, dopo la celebrazione della Messa di requie, il feretro veniva trasportato al Camposanto, dove in presenza di numerosa assistenza Mariano d'Ayala e Pietro Leopardi narravano con mesti accenti le virtù e le gesta dell'estinto. Giuseppe Regaldi leggeva quindi alcuni suoi versi dettati per la dolorosa occasione, i quali singolarmente commovevano l'animo degli uditori. Finalmente prima che la fossa si chiudesse, Giuseppe Massari dava alla spoglia del venerato suo concittadino l'estremo vale.

Raffaele Poerio dei baroni di Belcastro era nato a Catanzaro (nella Calabria) il 29 settembre 1792; era fratello del celebre oratore ed avvocato Giuseppe Poerio. Si arruolò come semplice soldato all' età di quattordici anni, e nel 1814 era già capitano ed aiutante di campo del generale Colletta.

Riprese servizio nel 1820, e nel 1821 andò in esiglio. Passò alcun tempo in Ispagna ed in Inghilterra, e dopo il 1830 prese servizio in Francia e militò valorosamente nelle guerre africane. Il maresciallo di Saint-Arnaud, ministro della guerra di S. M. l' imperatore dei Francesi, fu capitano sotto gli ordini del capo di battaglione Raffaele Poerio. Fu promosso al grado di tenente-colonnello e fu comandante di Blidah fino al maggio 1848: venne allora in Italia e fece parte dell'esercito sardo col grado di maggior-gene-

rale. Nel 1851 chiese ed ottenne di essere messo a riposo. Fu decorato dal re Murat della croce dell'ordine delle Due Sicilie, dal re Luigi Filippo di quella di uffiziale dell'ordine della Legion d'Onore, e da S. M. il Re Carlo Alberto di quella de' Ss. Maurizio e Lazzaro.

Raffaele Poerio era soldato coraggioso fino alla temerità, cittadino tenerissimo de' sacri principii d' ordine e di libertà, sviscerato Italiano; indole onestissima e schietta: leale, affabile, caritatevole, sollecito del bene altrui più che del proprio. La sua immatura ed inaspettata perdita è lutto per quanti lo conobbero e lo amarono.

Ballo di Beneficenza. — Martedì 20 corrente, in una sala della Direzione del R. Ricovero, ebbe luogo un'adunanza di benemeriti cittadini ad oggetto di stabilire le basi di una festa di ballo di beneficenza. Costituitasi la società con oltre cinquanta firme, venivano prese le seguenti deliberazioni: 1. che la quota individuale dei soci sia di lire *venti*, e il prezzo de'biglietti d'ingresso sia di lire *dieci*; 2. che il prodotto totale, dedotte le spese, venga distribuito, come negli anni scorsi, per una metà al R. Ricovero di Mendicità, per un quarto alle Scuole Infantili, e per l'altro quarto alla Emigrazione Italiana; 3. che la designazione del locale per la festa, nonchè l'epoca della medesima siano ad arbitrio della Direzione, con istanza però particolare perchè il ballo abbia luogo il più presto possibile. Procedutosi in seguito con votazione segreta alle nomine della Direzione, risultava essa composta nel modo seguente: Marchese Solaro di Villanuova — Cav. avv. Buniva — Cav. Martorelli — Cav. Leoni — Avv. Luigi Rocca — Avv. Dallosta — Avv. Pavarino — Avv. Borbonese — Cav. Vaglienti: lasciando inoltre facoltà alla medesima di aggiungersi quel numero di soci che avrebbe giudicato opportuno per il disimpegno delle molteplici attribuzioni.

Radunatasi successivamente la Direzione nel giorno di ieri, eleggeva a *Presidente* il cav. Martorelli, a *Tesoriere* il cav. Vaglienti, ed a *Segretario* l'avv. Rocca; deliberava che il ballo abbia luogo nel R. Teatro, e pregava i signori avv. G. Bonollo e barone Cavalchini Roero di S. Severino a volersi aggiungere a lei nella direzione della festa.

Nel mentre intanto essa provvede a dare le disposizioni opportune perchè la medesima riesca non meno splendida e fruttevole di quelle degli anni precedenti, invita tutti coloro i quali intendono dare la loro adesione a questa Società, a recarsi a sottoscrivere la nota dei soci all'Ufficio centrale del R. Ricovero.

Bollettino ufficiale del Consiglio Superiore di Sanita'. — *Vendita di alcuni speciali rimedii sì ad uso interno che ad uso esterno.*

1. *Pastiglie anti-catarrali.* — Il Consiglio Superiore di Sanità, nella sua seduta del 6 agosto ultimo scorso, esaminate le *pastiglie* dette *anti-catarrali* dal farmacista collegiato Bonzani Francesco, esercente in questa capitale; vista la ricetta della composizione delle medesime; ritenuto che i materiali che la compongono appartengono in generale alle sostanze che si possono vendere dai farmacisti senza ricetta; fatto inoltre il dovuto conto delle attestazioni di 4 dottori medico-chirurghi esercenti nella capitale, per cui risulta aver essi da lunga data riconosciute utili tali pastiglie nei casi in cui le prescrissero; visto l'art. 102 del Regolamento 16 marzo 1839, ha autorizzato per un triennio il suddetto farmacista a fare di tali pastiglie libero smercio.

2. *Acqua di fuoco pei cavalli.* — Lo stesso Supremo Consiglio, nella sua seduta del 12 ultimo scorso agosto, presa cognizione della composizione della nominata *Acqua di fuoco pei cavalli*, e sentito il parere di professori dell' arte veterinaria, tenuto inoltre conto de' vari documenti presentati comprovanti l'utilità di detta *Acqua*, a tenore del succitato art. 102 del Reg. 16 marzo 1839, ha autorizzato il farmacista Mazzucchetti Eugenio, esercente in questa capitale, a farne smercio per la durata di tre anni successivi.

3. *Pillole del Blancard.* — Il medesimo Consiglio Superiore di Sanità, considerando che le pillole dette di Blancard non sono di composizione ignota, e che anzi la loro composizione trovasi descritta in alcuni trattati di farmacia (Vedi *Trattato di Soubeiran*, anno 1853); considerando che esse contengono ioduro di ferro, sostanza che non si può esitare dai farmacisti senza apposita prescrizione delle persone dell' arte medica, ha deliberato, nella sua seduta del 14 ottobre p. p., potersi le medesime dai farmacisti rimettere ai postulanti tutte le volte che saranno ordinate da chi è autorizzato all'esercizio della medesima.

Demarchi, *Segretario.*

Sinistri di mare. — Si legge nella *Stampa*:

Il giorno 15 corrente, ad ora tarda del giorno, una bilancella, *San Giuseppe*, comandata dal patrone Antonio Vannucci di Viareggio e con 5 marinai a bordo, trovavasi all' imboccatura del golfo della Spezia sbattuta dai venti, ed in evidente pericolo di calare a fondo per l'acqua che in gran copia entrava da tutte le parti nel legno.

Fortunatamente passò in quel momento il vapore francese *Pietro il Grande*, comandato dal capitano Martin, che da Livorno recavasi a Marsiglia, ed accortosi dell' imminente pericolo in cui versava la vita dei marinai del *San Giuseppe*, si avvicinò ad essa, e presi a suo bordo gli uomini ch' erano in detta bilancella e quanto vi si contenea di prezioso, la rimorchiò fin dentro il seno di Porto Venere ove sbarcò i marinai. Però nella notte la bilancella andò sgraziatamente sommersa.

INTENDENZA PROVINCIALE DI VOGHERA.

Avviso d'asta.

Vendita di Beni Demaniali autorizzata colla Legge, 11 luglio 1852.

Essendo stato offerto l'aumento del mezzo sesto sul prezzo di L. 75200, per cui con verbale delli 25 novembre p. p. fu provvisoriamente deliberata la vendita dei Beni Demaniali sotto designati, si avvisa il pubblico, che alle ore 11 antimeridiane del giorno di venerdì 6 gennaio p. v. si procederà in una delle sale di quest'Ufficio d'Intendenza, con intervento ed assistenza di un impiegato dell'Amministrazione Demaniale ai pubblici incanti pel successivo definitivo deliberamento in favore dell'ultimo miglior offerente, ed all'estinzione della candela vergine della vendita dei Beni Demaniali descritti al N. 22 della tabella annessa a detta legge e consistenti:

Lotto 9. — Possessione *Casenove* composta di fabbricato rustico con corte, boschetto di gelsi, campi, prato, vigna e gerbido, posta nel territorio di Montebello, regione Casenove, li Fraschi disopra e disotto, Gabba grossa, campo dei Santinoli, campo di S. Giacomo, Ortaglia, Carline, Casaline, campo dei fagiuoli, Zanone e prato disotto, colle relative scorte ed attrezzi rurali e masserizii, di pertiche cadastrali 628 10, corrispondenti ad ettari 41, are 13, centiare 7 e coi numeri di mappa 46, 48, 554, 320, 321, 322, 483, 522, 484, 640, 641, e sotto i diversi confini descritti nella perizia Ricchini in data 18 gennaio 1852. —

Affittato il detto podere al sig. Leopoldo Doglia e per esso al sig. Antonio Delavo in forza di strumento in data 30 agosto 1848 rogato Ferrari a Voghera, assieme ad altri stabili formanti i lotti 5, 7, 10 e 13, per la complessiva somma di L. 13542 e per anni 9 consecutivi, principiati li 11 novembre 1838 e finiendi li 11 novembre 1857.

In tale affittamento non è compreso il fabbricato detto la Casa nuova sopra indicato e descritto nella perizia come risulta dalla dichiara del perito Ricchini, e neppure l'altro fabbricato detto il Magazzeno posto nell'abitato di Montebello, distinti in mappa sotto i numeri 568 e 569.

Questi due fabbricati che vennero uniti al presente lotto sono stati affittati con scrittura privata del 19 novembre 1849 per tutti gli anni a decorrere sino al giorno 11 novembre 1857 al detto sig. Leopoldo Doglia col suo fratello Carlo, e per essi al suddetto sig. Delavo assieme ad altri beni per il fitto annuo distinto, cioè la Casa nuova di L. 309, ed il Magazzeno di L. 349.

Pertanto si dichiara che l'acquisitore del presente lotto 9 avrà dritto di esigere sul prezzo dell'affitto 30 agosto 1848 la quota di L. annue 2476 a tanto fissata, e sull'affittamento 19 novembre 1849 la somma di L. 658, e così una somma totale annua di L. 3134.

L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 81466 67 risultante dall'offerta suddetta.

Ogni partito d'aumento non potrà essere minore di L. 200.

Per essere ammessi a prender parte all'asta ed a far partiti in aumento, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un *vaglia* su carta bollata detta di commercio, rilasciato da persona notoriamente responsabile, e tale conosciuta dall'ufficio procedente, ovvero Cedole del Debito pubblico di terraferma al portatore, Obbligazioni dello Stato, numerario o Biglietti della Banca Nazionale per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui gl'immobili da alienarsi vengono esposti venali.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate uguali: la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento vien ridotto in pubblico istrumento, e le altre tre d'anno in anno colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al 5 per 0|0, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di tre anni computandi dalla data di detta riduzione in istrumento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nei capitolati approvati dall' Azienda Generale di Finanze li 3 dicembre, dei quali non che della perizia d'estimo sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'Ufficio d'Intendenza.

Voghera, li 15 dicembre 1853.

Per detto ufficio d'Intendenza,
Il Segretario, Romersi.

FRANCIA

Parigi, 19 *dicembre*. Il *Pays* dopo aver pagato un giusto tributo di lode al ministro Palmerston, chiede se la dimissione da lui data possa esercitare una influenza sinistra sull' alleanza anglo-francese od attenuare le simpatie vicendevoli che lord Palmerston aveva contribuito a determinare fra i due governi. Indi lo stesso giornale continua:

L'Inghilterra e la Francia sono oggidì ciò ch'erano pocanzi; la loro volontà, i loro interessi, la loro azione, rimangono gli stessi; perocchè hanno per base il rispetto dei trattati, per obbietto la difesa d'un alleato ingiustamente assalito, per intento la pace dell'Europa, per guarentigia una reciproca simpatia che si fortificò con nuove e leali relazioni.

Senza dubbio vi erano nel seno del gabinetto britannico elementi vari; tutti i suoi membri non erano forse pienamente d'accordo sui mezzi da adoperarsi per risolvere la quistione d'Oriente. Gli uni più riservati, più moderati, poteano desiderare, che si esaurissero dapprima, senza ometterne un solo, tutti gli espedienti della conciliazione e della diplomazia; gli altri, più ardenti, più audaci, poteano sollecitare il governo ad un contegno più risoluto, a determinazioni più radicali da cui speravano d'altra parte risultati egualmente pacifici. Non è da dissimularsi che in questi ultimi giorni un gran numero di giornali inglesi era stato l'eco di quella politica più energica di cui lord Palmerston era forse il rappresentante fra i suoi colleghi.

Ma noi crediamo di poter affermare che, se vi potè essere divergenza nel gabinetto britannico sull'uso dei mezzi più efficaci, non ve ne fu mai sullo scopo che volevasi conseguire d'accordo col governo francese.

L'Inghilterra non esitò mai sulla necessità di guarentire in ogni caso la libera sovranità e l'integrità della Turchia, di opporsi alle usurpazioni della Russia e di difendere quindi la sacra causa del diritto europeo. In questo proposito lord Palmerston e lord Aberdeen non ebbero nè poteano avere che una sola opinione ed una risoluzione identica.

Il ritirarsi del ministro dell'interno non può dunque alterare questa politica che è quella ispirata dalla ragione e dalla giustizia fin dal primo giorno all'Inghilterra, e che è divenuta la politica di tutta l'Europa. Non bisogna dimenticare che oggimai cotesta politica si è formulata con altre manifestazioni, che coll'accordo di simpatie e d'interessi: ella si palesò con un atto che porta la soscrizione collettiva della Prussia e dell'Austria unite sullo stesso terreno che la Francia e la Gran Bretagna; con una nota già spedita alle potenze guerreggianti; con istruzioni simili indirizzate a Costantinopoli ed a Pietroburgo ai rappresentanti dei governi mediatori.

Questi atti, queste risoluzioni comuni sussistono in tutta la loro autorità, e nulla potrebbe affievolirli, perocchè, se fanno conoscere l'accordo delle potenze europee, comprovano ben di più l'accordo degl' interessi europei che, a punti di vista differenti, ma con pari energia, sollecitano lo scioglimento della quistione turco-russa, o sia con un aggiustamento amichevole, o con un arbitrato diplomatico, o con un intervento energico dell' Europa favellante in nome della sua pace turbata, della sua prosperità compromessa e del suo equilibrio minacciato.

Vi ha, nel conflitto deplorabile che da lungo tempo tien gli animi sospesi ed inquieti, un interesse tanto superiore che lo domina, tante considerazioni d'ordine generale che lo definiscono, che tutti i governi posti al difuori delle parti guerreggianti sono strascinati, dall'evidenza del diritto e della verità, nella via di un'azione comune, verso uno scioglimento identico.

Se ciò è vero, le modificazioni interne che questi governi possono subire rimangono senza mala influenza sulla direzione della loro politica. L'interesse nazionale e l'interesse europeo, confusi in questa circostanza, serberanno sempre, quali che sieno gli uomini incaricati d'interpretarli o di difenderli, la loro preponderanza sovrana.

Certamente a niuno più di noi duole della risoluzione di lord Palmerston; la sua esperienza avrebbe potuto ancora essere di grande utilità nelle condizioni difficili in cui trovasi l'Europa.

Ma che cotesto avvenimento possa intaccare gravemente le relazioni stabilite fra i grandi Stati europei e rivelare una modificazione nell' unanimità dei loro concetti, gli è ciò che non ci sembra nè logico nè verosimile; gli è ciò da cui ripugna evidentemente il diritto, l'interesse ed il contegno di tutte le potenze mediatrici.

— Leggesi nel *Siècle*:

Il governo, benchè attribuisca la ritirata di lord Palmerston ad una divergenza sopra una quistione interna, non può farsi illusione sull'importanza di un avvenimento che lascia ancora per alcuni giorni senza contrappeso la direzione degli affari d'Oriente a lord Aberdeen.

Niuno potrebbe dissimularsi che la presenza di lord Palmerston significava, nel gabinetto, liberalismo, ed anche un po' rivoluzione. Forsechè uno dei più celebri uomini di Stato dell'Austria non dinunciò l'antico capo del *foreign-Office* come il rivoluzionario per eccellenza in Europa? Forsechè, veggente e sciente ciascuno in questa medesima Europa, non è lord Palmerston interamente e pienamente anti-russo?

Tale è la serie lunga ma regolare degli atti del governo francese nella quistione d'Oriente.

Ebbene, ora ch' essa fu tutta riassunta sotto un solo aspetto, non avevamo noi ragione di dire che era facile il rispondere a questa interrogazione: Che farà la Francia? Non è egli evidente che la Francia non può indietreggiare, e che non indietreggerà? Non è egli evidente che l'affare di Sinope in particolare la impegna più d'ogni altra potenza, perchè i suoi agenti hanno pei primi dinunciato al mondo i grandi preparativi di guerra accumulati nella rada di Sebastopoli? Non è egli evidente che il non far più nulla, dopo aver fatto tanto, non può neanche venire in mente ad alcuno? Non è egli evidente che in seguito a tante affermazioni, ne bisogna un' altra che le coroni e che le sancisca agli occhi del presente e a quelli della storia?

Vero è che, ad onta degli atti enumerati da noi, gli agenti francesi sempre dichiararono che non hanno perduto ogni speranza di pace, e che lo dichiarano ancora. Il *Moniteur* del 10 dicembre e il protocollo pubblicato ieri dai giornali lo dimostrano. Ma coloro che hanno la più leggiera conoscenza della storia ben sanno che il confidar nella pace non cessò mai d'essere d'uso, anche nel più forte delle guerre. Ciascun bullettino dell'impero prometteva la pace alla Francia, e noi crediamo che un buon bullettino di vittoria pubblicato dal *Moniteur* nelle circostanze attuali ci ravvicinerebbe più oggidì alla pace che tutti gli atti precedenti.

— Il sig. Elia di Beaumont è stato eletto ieri dall' Accademia delle Scienze a segretario perpetuo per le scienze matematiche, in sostituzione dell'illustre sig. Arago.

INGHILTERRA

Si legge nella *Patrie*:

La demissione di lord Palmerston, pare voglia prendere le proporzioni d'una crisi ministeriale, e minaccia di divenire il segnale della dislogazione del gabinetto Aberdeen.

Se si deve prestar fede ad una notizia, contenuta nella terza edizione dello *Standard* di sabato a sera, 17, lord Lansdowne e due altri membri del gabinetto starebbero per dare anch'essi la loro demissione.

Dal loro canto, i ministri che restano, danno già opera a fortificarsi nella lor posizione e a circondarsi dei loro amici.

Un messaggio è stato inviato in Iscozia da lord John Russell a lord Panmure (il sig. Fox Maule) per invitarlo di ritornare a Londra, e chiedergli se si possa far capitale sull' appoggio dei whigs in favore del nuovo bill di riforma, causa od occasione della demissione di lord Palmerston.

La quistione di sapere se il nobile lord si sia ritirato dal ministero a motivo *unicamente* d' una diversità d' opinione sull' opportunità della nuova riforma elettorale, continua ad essere vivamente discussa nella stampa di Londra.

Il *Globe*, il *Daily-News*, il *Times* e il *Morning-Chronicle* persistono nell'affermativa, mentre il *Morning-Post*, il *Morning-Herald* e il *Sun* asseriscono che il contegno del ministero Aberdeen nelle cose d'Oriente ha contribuito in gran parte alla determinazione di lord Palmerston.

Il *Daily-News*, quantunque esprimendo l' opinione contraria, spera tuttavia (come fu già accennato) che a fine di premunirsi contro gli attacchi dell'opposizione il ministero sarà costretto d' inaugurare una politica più energica ed antirussa.

In mezzo a questi avvisi contradditorii, che noi troviamo nei giornali inglesi, posti sul teatro stesso del fatto che preoccupa il mondo politico europeo, noi non possiamo avere la pretensione di distinguere la vera cagione del fatto stesso dai pretesti più o meno plausibili che si emettono a suo riguardo. Noi ci limitiamo a ripetere col *Moniteur*, che il cordiale accordo che regna in questo momento tra i governi d'Inghilterra e di Francia, e al quale tanto e così onorevolmente ha conferito la cooperazione del nobile visconte, durerà, come per lo innanzi, anche dopo la sua demissione; e che i suoi ex-colleghi si ascriveranno ad onore di mostrarsi fedeli alla linea di condotta che eglino adottarono di concerto con lui, non fosse per altro che per provare che essa non era loro imposta, ma era soltanto la conseguenza d'una libera e patriottica apprezzazione degl' interessi dell' Inghilterra e della civiltà.

— Si legge nel *Daily-News*:

Ieri, 16, lord Palmerston, ritornato da Bowoodpark, ove non si trattenne che poche ore, ripartì subito da Londra alla volta del suo castello di Broadlands, presso Romsey.

ALEMAGNA

Austria. *Vienna*, 17 *dicembre*. È giunto in questa capitale proveniente da Costantinopoli il corriere turco di gabinetto Schemiel effendi con dispacci.

— Colla fine del corrente mese si riunirà in questa capitale una commissione che darà principio a discussioni pella conclusione di una generale convenzione monetaria. La Prussia, a quanto udiamo, ha nominato un consigliere ministeriale a plenipotenziario presso la medesima. Anche la Baviera e la Sassonia saranno rappresentate a questa.

Corre voce essersi il Würtemberg ed il Baden riservato espressamente il diritto di prendere parte a posteriori discussioni.

PRINCIPATI DANUBIANI

Dai Principati Danubiani s' hanno notizie di qualche fatto d' armi. A tenore d' una lettera da Bucarest ebbe luogo ai primi del corrente una scaramuccia sulla via tra Crajova e Calafat, fra 180 cosacchi e 600 turchi di cavalleria, in cui i primi ebbero 2 morti e 4 feriti; i secondi però soffersero perdite maggiori. I cosacchi conquistarono 4 banderuole e parecchie armi. La *Gazzetta di Cronstadt* parla poi d'una battaglia che avrebbe avuto luogo al 4 dicembre presso Calafat, di cui dice attendere maggiori ragguagli. — Secondo lettere del *Wanderer* di Bucarest 10 corrente, i russi avrebbero fatto fuoco all'8 contro tre navigli turchi di trasporto che passavano presso Rustsciuk. Lo stesso foglio dice che in una seduta procellosa tenuta per ordine del principe Gortschakoff, il consiglio d'amministrazione abbia deciso d'incorporare formalmente tutta la milizia valaca nell'esercito russo.

— Secondo una lettera da Bucarest il principe Milosch non avrebbe avuto nel quartiere del generale Gortschakoff troppo lusinghiera accoglienza, dal che si vuol dedurre ch'esso partirà fra breve, se non direttamente per Vienna almeno alla volta de'suoi beni nella piccola Valachia. Anche nella Servia svanirono in parte le speranze del partito di Milosch di riassumere le redini del governo.

(*Corriere Italiano.*)

TURCHIA

Ecco la traduzione del *burujuldi* (ordinanza) indirizzato dai generali, comandanti le truppe d'Asia, ai distretti di Kinplian, Abastoman, Assughur, Iswankatscherk ed Hairtiz, i quali riconobbero volontariamente la volontà del sultano, ed ai quali si diedero dei *mudirs* (governatori) ottomani:

« Al bey del distretto di . . . . agli ulemi, notabili, capi di famiglia ed abitanti, musulmani e cristiani, dello stesso distretto,

Voi vi siete volontariamente, in quest'anno di generale prosperità, sottratti alla dominazione russa, e siete passati sotto le ali dell'autorità di S. M. I. il sultano, nostro augusto signore, nostro giusto e benevolo sovrano e padischah.

Voi vedrete fin dove si spingeranno la sollecitudine e la giustizia che presiedono alle riforme (*tanzimat*), operate dal nostro sovrano e padischah per consolidare il benessere degli abitanti musulmani e cristiani in tutti gli Stati, e sotto la tutela della sua protezione imperiale, senza dubbio voi, le vostre famiglie ed i vostri figli, goderete la più perfetta sicurezza.

Non abbiate timori ed inquietudini durante la guerra. Noi riguarderemo i vecchi come padri nostri, i coetanei come fratelli, i vostri giovanetti come figli nostri, Per quanto adunque riguarderà l'onor vostro, la vostra vita ed i vostri beni, voi dovete vivere in piena sicurezza per lo avvenire.

Notabili e popolazioni! riconoscete il bey suddetto, nominato e spedito da noi come mudir del vostro distretto, e ricorrete a lui in ogni circostanza; e voi, mudir, operate secondo le riforme (*tanzimat*), ed obbedite alla volontà imperiale, vegliando alternativamente alla sicurezza della vita, della fortuna e dell'onore degli abitanti musulmani e cristiani del distretto.

Proclamate che S. M. I. vuole, come per lo passato, così, ora e sempre, manterrà nei loro possedimenti, e nel godimento delle loro rendite, tutti i proprietari di fondi costituiti in beni di famiglia; fate giudicare i litigii secondo la legge divina ed il codice esistente, e sottomettetevi al comandante in capo dell'esercito imperiale in tutti gli affari, che a lui spettano; conformatevi alla legge divina ed alla volontà sovrana, adoprandovi soprattutto con attenzione speciale affinchè scevri da qualunque offesa siano i cristiani; il loro onore, la loro vita, ed il loro sangue sono onore, vita e sangue nostro. Preservate la fortuna e l'onore di tutta la popolazione in generale; ed affrettatevi a proclamare, di villaggio in villaggio, i principii di giustizia del governo imperiale.

A questo fine, il presente *bujuruldi* fu compilato e spedito. Voi dovete conformarvi al suo tenore, ed astenervi dal contravvenirgli. »

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. *Firenze*, 20 *x.bre*. Il *Monitore Toscano* pubblica il bilancio preventivo delle entrate e delle spese generali delle regie finanze del granducato per l' anno 1854, che resta determinato nelle somme qui appresso:

Entrate . . . L. 35,307,400
Spese . . . . » 37,037,500

— *Ferrara*, 16 *dicembre*. La *Gazzetta di Ferrara* combatte la *Gazzetta d'Augusta*, la quale aveva detto che il S. Padre non si occupava delle cose temporali per essersi dedicato alle cose religiose.

— *Perugia*, 9 *dicembre*. Si legge nell'*Osservatore del Transimeno*:

In rimpiazzo dell' I. r. guarnigione austriaca, sono nel giorno di ieri pervenute in questa città, provenienti da Macerata, tre compagnie del primo reggimento estero al servizio della Santa Sede, dopo averne lasciata una quarta nella piazza di Fuligno.

— *Napoli*, 12 *dicembre*, Con regio decreto del 3 novembre sono nominati regii aggiunti di legazione gli alunni diplomatici D. Cesare Torysi — D. Stefano Sammartino dei duchi di Montalbo — conte D. Emanuele de Grasset — D. Cherubino dei marchesi Fortunato — e principe di Altomonte D. Giuseppe Gravina di Comitini, e destinati a prestar servigio presso le seguenti regie missioni, cioè Troysi in Vienna, Sammartino in Roma, De Grasset in Londra, Fortunato in Torino, e Gravina in Firenze.

FRANCIA. *Parigi*, 20 *dicembre*. Il *Moniteur* riproduce le istruzioni spedite ai quattro rappresentanti in Costantinopoli dalle potenze convenute in Vienna, le quali istruzioni furono pubblicate ieri dal *Journal des Débats*. Il foglio ufficiale vi premette le parole seguenti:

« Riproduciamo le istruzioni pubblicate stamane dal *Journal des Débats*, e che, al dire di questo foglio, sarebbero state indirizzate ai rappresentanti delle quattro potenze in Costantinopoli.

« Noi non istaremo qui a spiegarci sull'esattezza di documenti diplomatici dati così alla pubblicità. Se sono falsi, è questo un colpevole maneggio, e, se sono veri, gli è una imperdonabile indiscretezza. Il governo ha provveduto perchè fatti simili non abbiano a rinnovarsi. »

INGHILTERRA. *Londra*, 19 *dicembre*. Si legge nel *Times*:

Abbiamo il piacere di annunziare che non è vero che il marchese di Lansdowne abbia cessato di far parte dell' attuale gabinetto.

— Si legge nello stesso giornale:

Namik bascià, ex-ambasciatore della Porta presso la corte d'Inghilterra, è arrivato a Londra passando da Parigi, incaricato di negoziare un imprestito, che è divenuto necessario per continuare vigorosamente la guerra contro la Russia.

— I giornali di Londra del 17 continuano ad occuparsi della demissione di lord Palmerston. Lord John Russell non pare che abbia voluto accettare il portafoglio dell'interno. Due sono i nomi che si citano a successori di lord Palmerston in quel dicastero: quello di sir George Grey e quello di lord Panmure, anticamente Fox Maule.

Il *Morning-Post* pubblica un nuovo articolo nel quale apertamente dichiara che la disunione del ministero britannico è stata cagionata da diversità di pareri sul contegno più o meno energico da prendersi dirimpetto alla Russia.

PRINCIPATI DANUBIANI. Il *Morning-Chronicle* reca notizie in data di Bucarest 15 dicembre, secondo le quali due *steamers* russi e quattro scialuppe cannoniere sarebbero partiti da Ibraila per isbarcare di notte tempo un corpo di truppe destinato ad assalire il forte turco Matchin, situato, quasi in prospetto, sull'altra riva del Danubio. Vivo sarebbe stato il cannoneggiamento da ambe le parti, ma non ancora conosciuto il risultato.

Questo assalto, soggiunge la *Patrie*, sarebbe conforme al piano di campagna, cui si è già accennato, e che consiste nello agire sul basso Danubio e sul Danubio centrale, per assalire in seguito in faccia ed a rovescio le posizioni dei turchi a Kalafat.

Tali notizie però assai male concordano con quelle che vengono riferite dai fogli d'Alemagna, di cui gli uni pretendono che i russi abbiano preso Kalafat d'assalto, uccisi o fatti prigionieri 16,000 turchi; gli altri al contrario annunziano che i russi furono respinti.

Forse tali voci derivano dallo avere i turchi fatto una escursione fino a 12 chilometri da Krajova, e nella quale essi avrebbero tolto i foraggi che i russi avevano in magazzeno.

A questo proposito la *Patrie* osserva essere molto difficile che il generale Anrep, ad onta dei rinforzi che egli ha ricevuto, siasi immediatamente determinato a dare l'assalto ai trinceramenti dei turchi all' estremità della piccola Valachia.

Se i russi non operarono ancora su questa parte, è chiaro che la loro momentanea inazione si riferisce ad un piano generale di assalto assai ponderatamente studiato, e di cui si può comprendere lo sviluppo fin d'ora. Essi rinforzarono i loro presidii a Galatz e ad Ibraila, in attenzione dell' arrivo di Osten-Sacken, per essere pronti a passare il Danubio su questo punto, ed espugnare le fortezze turche le quali difendono la parte settentrionale del governo di Silistria.

Ora, che parecchie divisioni del corpo di Osten-Sacken trovansi già in Valachia, essi credono giunta l'ora di passare il fiume, come lo prova il loro assalto contro Matchin.

Infatti, anche la *Gazzetta delle Poste* di Francoforte dice che il generale Anrep intende di passare il Danubio a Radujevatz, e ad occupare Nissa e Sofia; allora i turchi, minacciati dalle truppe lasciate a Crajova, vedrebbero interrotte le loro comunicazioni dal lato della Bulgaria.

L'esecuzione di questo progetto dipende poi anche dalle operazioni d'Omer-bascià, e dai rigori della stagione.

TURCHIA. Il *Morning-Chronicle* pubblica un dispaccio, secondo il quale il corpo di truppe ottomane che aveva incominciato ad investire Alessandropoli (Gumri), fu respinto dal generale principe Bebutoff. Questo dispaccio del foglio inglese è tolto da un bullettino russo.

— Un dispaccio telegrafico privato in data di Vienna, 19 dicembre, annunzia che lord Redcliffe, coll' ultimo corriere di Costantinopoli, comunicò la notizia che le disposizioni in questa capitale erano favorevoli alle trattative.

ASIA. *Persia*. La *Patrie* pubblica la seguente corrispondenza pervenuta per via di Costantinopoli, 7 dicembre. La Persia non aveva ancora dichiarato la guerra alla Turchia, come a torto si disse, e si sparse in tutta Europa dagli emissari della Russia; ma sembra che un grave dissidio sia insorto fra la corte di Teheran e l'incaricato d'affari d'Inghilterra.

Tuttavia quest'ultimo, alla data delle notizie più recenti, non aveva lasciato il paese; egli aveva soltanto ragguagliato il suo governo dello stato di cose.

AMERICA. I giornali di Londra del 17 corrente dicembre pubblicano una analisi del messaggio annuale del presidente degli Stati Uniti. Come fu già accennato per dispaccio elettrico, l'affare del colonnello Martino Cozta a Smirne è discusso nel messaggio. Il presidente vi dà i più grandi elogi alla condotta del capitano Ingraham. Le domande di riparazione fatte dall'Austria sono respinte, e il generale Pierce annunzia d'esser egli pronto a mantenere i principii che furono invocati nella corrispondenza scambiatasi tra il ministro degli affari esteri degli Stati Uniti e l'incaricato d'affari d'Austria, il barone Hulseman.

Relativamente all' isola di Cuba, il nuovo governo degli Stati-Uniti prende l' impegno di far uso per l' avvenire di tutta la sua autorità per combattere ogni tentativo che potrebb'essere diretto contro l'isola stessa.

La relazione del ministro delle finanze annunzia per l'anno un sopravanzo di più di 32 millioni di dollari (quasi 170 milioni di franchi), di cui 13 milioni furono impiegati all'ammortizzazione del debito federale, che non supera ora 56 milioni di doll. (296 milioni di fr.).

Il presidente consiglia di destinare un' altra parte del sopravanzo all' estinzione del debito, ed esorta ad un tempo il congresso a contribuire con de' sussidii alla esecuzione della stradaferrata del Pacifico, quella che deve riunire la vallata del Mississipi alla California.

Il messaggio annunzia eziandio che le difficoltà pendenti tra gli Stati Uniti da una parte, e l'Inghilterra, la Spagna, il Messico e il Perù dall' altra, sono tutte in via d'accomodamento.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 23 *dicembre, ore* 10, *min.* 45.

Costantinopoli, 12. È verosimile la destituzione del Capudam-bascià.

Le flotte alleate dovevano entrare nel Mar Nero, qualora i russi sbarcassero truppe.

Una violenta burrasca ha infierito sul Mar Nero.

La dichiarazione di guerra per parte della Persia si attendeva.

Smirne, 14. Furono fatte di-nostrazioni fanatiche contro i cristiani.

Vienna, 22. Un altro dispaccio ricevuto da Semlino annuncia che le flotte erano definitivamente entrate nel Mar Nero per proteggere il territorio ottomano.

E. LEONE gerente.

COMITATO CENTRALE
PEI SOCCORSI AGLI EMIGRATI ITALIANI.

Secondo Elenco degli Oblatori alla dispensa delle visite del capo d'anno a tenore del programma.

Fassone cav. Giovanni capo di divisione al Ministero di Finanze azioni 1 L. 5 — Cavassa prof Giacinto az. 3 L. 15 — Barberis Domenico sott'intendente generale sotto capo di divisione al Ministero Interni az. 1 L. 5 — Rebaudengo cav. Giovanni Cesare intendente capo di divisione al Ministero Interni az. 1 L. 5 — Mastrella cav. Giuseppe mastro uditore nella R. Camera du'conti az. 1 L. 5 — Calleri Gamondi cav. Camillo tesoriere d'azienda in ritiro az. 1 L. 5 — Portabava dott. Ignazio az. 4 L. 20.

Totale, azioni 35 L. 175.

Torino, il 21 dicembre 1853.

Domenica 25 corrente e giorni susseguenti.

Esposizione di un gran PRESEPIO, posto in fondo alla via dei Conciatori, casa Fubini. È aperto al pubblico dalle ore 9 del mattino, sino alla sera.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

23 dicembre 1853.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 sett. c. della m. in c. 95 75
1849 5/0 1 lrgl. C. della matt. in c. 97 97
1851 5 0/0 1 dicembre C del g. p. d. b. in c. 90 75
C. della matt. in c. 90 55

Fondi Privati

Cedole città di Torino 4 0/0 Nuove azioni C. della matt. in c. 400
Cassa di Comm. ed Indus. C. del g. p. d. b. in c. 655 657 50
Azioni Transatlantiche. C. d g. p. d. la b. in c. 906 908
Ferrovia di Novara 1 lug. C. del g. p. d. la b. in liq. 535 50 per 31 xbre

CAMBIO. - MONETA Contro ARGENTO (*)

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 01	20 04
— di Savoia	28 60	28 70
— di Genova	79 15	79 25
Sovrana nuova	35 02	35 13
— vecchia	34 70	34 80
Eroso-misto		
Perdita	3 60 0/00	

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla banca.*

BORSA DI PARIGI, del 22 dicembre

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	74 60	74 80
Id. . . .	4 1/2 0/0	»	»	101 20	101 00
Fondi Piemontesi .	1849 5 0/0	97 00		97 20	» »
Id Prest. Rotsch.	1853 3 0/0	61 75		62 00	» »
Consolidati Inglesi , ...		»	»	94 1/2	» »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO D'ANGENNES (8) La Compagnie Française sous la direction de Monsieur Eugène Meynadier représente: *La vicomtesse Lolotte.*

TEATRO GERBINO (ore 7) La compagnia N. Tassani recita: *I misteri della Turchia.*

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *Il portone del diavolo*, con ballo.

TEATRO DA S. ROCCO (ore 7) si rappresenta con Marionette, *La della testa di morte*, con ballo.

GALLERIA ZOOLOGICA del Capit. conte *De-Massillia* (porta Palazzo), Due rappresentazioni alle 2 pom. ed alle 6. Riduzione dei prezzi d'entrata: Primi posti L. 1 20; Secondi cent. 80 ed i terzi cent. 40.

TEATRO DEI PAESI BASSI (Porta Palazzo ore 7 1/2) Rappresentazione d'Ottica, Meccanica ecc. Alla festa due rappresentazioni una alle 4 1/2 e l'altra alle 7 1/2.

ELISEO (già Wauxhall) Il *Salone Chinese* è aperto dalle ore 6 alle 9 di sera. Le domeniche ed i giorni di festa dalle ore 1 alle 3, e quindi dalle 6 alle 9 di sera.

Stradaferrata da Torino a Cuneo

L'Adunanza Generale degli Azionisti è convocata pel giorno 8 prossimo gennaio, alle ore 12 meridiane, alla Sede della Società, per deliberare *sulla proposta di emissione* delle rimanenti 4,200 azioni create col Regio Decreto 30 marzo 1852.

Gli Azionisti aventi diritto d'intervenire all'Assemblea Generale dovranno depositare, almeno 10 giorni prima di quello fissato per l'adunanza, i loro titoli presso gli uffizii della Società; di quale deposito sarà loro rimesso un certificato valevole per esservi ammessi.

Torino, l'8 dicembre 1853.

Il Direttore Gerente F. S. Mancardi.

GIORNALE

DELLA R. ACCADEMIA MEDICO-CHIRURGICA DI TORINO

diretto da una Commissione
nominata nel seno dell'Accademia stessa

Anno VII della Serie Seconda

Cotal Giornale sarà nel 1854 pubblicato con dispense di *quattro fogli di stampa* ogni 15 giorni.

La carta, i caratteri ed il formato saranno come quelli degli anni precedenti.

Il prezzo d'associazione per Torino, e per le provincie è di L. 18 annue. Per l'estero è di L. 20.

In Torino le associazioni si ricevono alla Tipografia G. Favale e C., oppure dal medico coll. Demarchi, via di Po, nei chiostri di S. Francesco da Paola, piano 1.°

Le domande per l'estero dovranno essere dirette alla Ditta Pomba e C., in Torino.

Di ogni memoria originale, che oltrepassi mezzo folio di stampa inserita nel Giornale, verranno dall'Accademia regalate all'autore 25 copie.

Gli autori che vorranno annunziate le loro opere in detto Giornale, debbono mandarne una copia franca d'ogni spesa alla *R. Accademia Medico-Chirurgica di Torino*, e due copie, se ne desiderano un estratto in esso inserito.

JOURNAL pour RIRE *Un anno* L. 20 — *Sei mesi* 11. 50 *Tre mesi* 5. 75. - Via Ospedale, 31.

OLIVERO COMP.

Doragrossa, accanto al num. 3

Assortimento compito in ogni genere di TELERIE, MANTILERIE, COPERTE, FAZZOLETTI, CORTINE TAPPETI ed ARTICOLI in maglia.

Per Natale

AL DEPOSITO PASTE DI GENOVA E OLIO

DI GIUSEPPE ONETO

via Conciatori, casa Revel

Si vendono **Pani** dolci, **Biscotti** e **Confetti** di Genova

VENDITA DI STABILI

ed ALBERGO *sotto l'insegna* DELL'ANGELO

a Courmayeur.

Nei giorni 11, 18, 26 e 27 del corrente mese di dicembre si terranno nel Comune di Courmayeur (Aosta) pubblici incanti per la vendita ripartitamente in 23 lotti, degli stabili posseduti dallo Spedale Mauriziano d'Aosta, nel luogo di Courmayeur, comprensivamente al fabbricato inserviente all'esercizio del Caffè ed Albergo sotto l'insegna dell'Angelo, col relativo mobiglio.

Gli incanti avranno luogo sui prezzi e condizioni indicati nei tiletti d'avviso, pubblicati in Torino, Ivrea, Aosta, Morgex e Courmayeur, ed ostensibili tanto in Aosta presso la Segreteria dello Spedale venditore, quanto in Torino nell'Uffizio della Regia Delegazione per la Superiore Direzione dei Pii Mauriziani Istituti, situato nel fabbricato dello Spedale Maggiore Mauriziano, via della Basilica, num. 12.

DA VENDERE, *anche a more*

Diversi **Broum** e **Calessi**, dette *Cittadine*, **Omnibus** a *coupé* chiuso e a tutta galleria, delle migliori fabbriche. — Recapito allo Stabilimento Petiti, sotto i portici di piazza d'Italia, Torino.

DA AFFITTARE *per il* 1.° *aprile* 1854

ALLOGGIO prospiciente a levante, tappezzato a nuovo, di 7 membri e grande soppalco, acqua potabile in cucina ed occorrenti guardarobe fisse, legnaia e cantina.

Piazza Vittorio Emanuele, num. 14, casa Zanotti, primo piano nobile. — Dirigersi al portinaio.

DA RIMETTERE *al* 1.° *aprile* 1854

ALLOGGIO signorile di 5 membri per annue L. 600. Recapito al proprietario dall'1 alle 3 pom., vicolo di Santa Maria, num. 3, piano terzo.

DA AFFITTARE *al* 1.° *gennaio* 1854

Botteghe, magazzini ed alloggio di 5 membri. — Recapito al portinaio, via dei Mercanti, num. 15.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO signorile messo a nuovo, con varii passaggi ad uso anche di negozio, al primo piano con vista in via Nuova. — Dirigersi all'Uffizio generale di Commissioni, diretto da Franchi e Comp., in via Nuova, n. 9.

Pressantissime ricerche di Surroganti Militari d'alta statura (1, 72 almeno), muniti di tutte le loro carte, ai quali si corrisponderà vistosa somma.

Liquidazione per fr. 150,000

DI NOVITA' IN SETERIA E SCIALLI

A LA VILLE DE LYON

via delle Finanze, casa Seyssel, num. 4,

con grande ribasso nei prezzi

Il Proprietario di questo Magazzino, di ritorno da Lione, si reca a debito di annunziare che lunedì, 19 del corrente, avrà luogo la vendita degli articoli sotto indicati colla metà del prezzo che furono sinora venduti.

SETERIE

500	Vesti di seta scozzesi, di 17 rasi, cad. L.	20
300 —	*glacé* a colori . . . . . . »	40
500 —	seta in damasco e *moiré antique* . . . . . il metro »	5 a 8
100 —	a volanti . . . . »	100 a 150
200 —	*popelline* . . . . caduno »	20
200 —	*valencias* . . . . . » »	40
500 —	*merinos* . . . . »	8
Idem —	*id.* di Francia . . . . »	18
100 —	satino in lana . . . . . »	30 a 35

SCIALLI

SCIALLI lunghi di tutta lana, venduti L. 120, a L.	58
— » *cachemire* di Francia » 500, a »	200
— quadrati di tutta lana . . . . . »	30
— *Aurifer* (ultima novità), caduno . . »	50
— lunghi di tartan, d'inverno . . . »	15
— quadrati *id.* . . . . »	15

Si osservi come si vendono a buon prezzo

50 pezze *merinos* alto un metro (la veste) . »	10
200 Stoffe per pantaloni, venduti L. 18 cad. a »	10
2000 *FOULARDS de poche* . cad. L. 1 50 a »	3
500 Dozzine Fazzoletti puro filo, la dozzina L.	3 a 5
50 dette Camicie puro filo, caduna »	6 a 8

MANTELLI, *Talmas* in velluto, e *Drap des Dames*.

NB. Le persone che compreranno per fr. 200 avranno in regalo mezza dozzina Fazzoletti batista, ed un Servizio per 6 persone.

Dal Confettiere

GIUSEPPE ROCCA

via di Dora Grossa, accanto al Caffè Barone

ESPOSIZIONE

di Oggetti per Strenna

Panettoni alla Milanese ed alla Genovese, e **Paste** assortite a 15 soldi la libbra;

SOCIETÀ

per la liscivazione a vapore in Italia.

A termini dell'art. 44 dello Statuto è convocata l'assemblea degli Azionisti pel 10 del prossimo gennaio.

Genova, il 20 dicembre 1853.

Il Direttore N. Accini.

Vendita per subasta

Della Grandiosa Tenuta a modello

della SAVONERA

Situata per la maggior parte sul territorio di Venaria Reale e parte su quello di Collegno, del quantitativo, compresa l'area dei fabbricati, di ett. 60, 01, 90, *ed il tutto in una sol pezza.*

Il primo incanto è fissato all'udienza del tribunale di prima cognizione di Torino, del 30 cadente mese, sull'offerta della somma di L. 240,000.

Questi beni coltivi, prativi e ortivi, sono in fiorente stato di coltura, col diritto d'ore 30 d'acqua per settimana.

Il fabbricato civile annessovi si trova in ottimo stato come parimente il fabbricato rustico, a cui sono unite ampie stalle e tettoie.

Inoltre vi è ampia bigattiera con ogni occorrente per il suo esercizio, aie e giardini popolati di piante fruttifere.

Tutto insomma corrispondente alla sua vera denominazione di *Tenuta a modello*; colla certezza ancora, sì tosto compita la stradaferrata sul territorio di Collegno, di aumentare l'annua rendita di L. 3,000, e più servendosi di detta via per vendere, colla miglior facilità, la foglia gelsi sui mercati di Carmagnola ed altri paesi.

Per le ulteriori nozioni e schiarimenti dirigersi nello studio del sig. avvocato Giuseppe Abiate, od al signor causidico coll. Baretta procuratore instante la vendita.

Manara sost.

TRATTORIA BRICHERASIO

Via Conciatori, num. 20

Pel prossimo Natale venendo la medesima ingrandita di un nuovo locale addatto particolarmente per pranzi, stante la comoda sua posizione e prospettiva nella via, i proprietarii sottoscritti si recano a debito di annunziare ai signori avventori della capitale e delle provincie, che essi vi troveranno una cucina sana e casalinga con scelti vini, nuovo ed elegante servizio corrispondente, proprietà, esattezza e massima modicità nei prezzi.

Reffo e Bonavero.

AVVISO

Il sottoscritto annunzia di avere aperto in via Nuova, casa Natta, num. 16, sotto la Ditta G. Strauss e Comp., un nuovo Magazzino di oggetti in cristalli di Boemia.

L'ottimo e copioso assortimento dei generi e la massima modicità dei prezzi fanno sperare al medesimo di essere onorato da numerosi avventori.

DA VENDERE con more un castello di ett. 23, 40 (giorn. 60) circa, coll'aggiunta di un cospicuo capitale in valute; più varie case del valore di L. 150,000 a 200,000, anche in cambio con cascine; e diverse piccole cascine. Vuolsi acquistare una casa del valore di L. 25,000 a 40,000 in Torino. Da mutuare da L. 1|m. a 100|m. con ipoteca o per cambiale; e si ricerca un segretario o socio con deposito di L. 2|m. a 4|m. guarentito. Dirigersi (*franco*) dal geometra Panetti e C.a, via di Dora Grossa num. 18, piano 1°.

NB. La casa suddetta s'incarica pure per la vendita e compra di qualsiasi merce per conto.

AVVISO

Il sottoscritto notifica avere con privata scrittura del 13 scadente mese fatto acquisto dalla signora Giovanna Melano Coppa, della fabbrica da smalto che questa eserciva in questa città, Borgo Po, casa dei signori Stura e Rapo.

E con successiva scrittura 17 stesso mese il sottoscritto cedeva la medesima alla ditta G. Angellotti e Comp., di Genova.

Quanto sovra si notifica a mente dello stipulato in esse scritture, e per ogni effetto che di ragione.

Torino, il 22 dicembre 1853.

Gioanni Lorenzo Granaglia.

FALLIMENTO

di Novo Francesco, albergatore all'insegna della Corona Grossa, a Carignano, via Maestra, casa Salvaj.

Si avvisano i creditori di detto Novo Francesco, di rimettere fra giorni 20, ai signori Gioanni Salvaj e Bosco Luigi, di Carignano, od alla segreteria del Magistrato del Consolato di Torino, i loro titoli e note di credito, e di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, in una sala del prefato Magistrato, avanti il signor congiudice avvocato Giacomo Vischi, giudice commissario, il 18 di gennaio prossimo ed alle ore 9 di mattina, pella verificazione dei crediti.

Torino, il 19 dicembre 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

FALLIMENTO

Della Giovanna Godino vedova di Carlo Trucchetti, esercente la trattoria del Giardino Rosso, *fuori di Porta Susa, stradale di Francia, casa Garneri, sezione del Borgo Nuovo di questa città.*

L'eccell.mo Magistrato del Consolato di Torino, con sentenza di ieri, ha dichiarato il fallimento di detta vedova Truchetti; ha ordinato l'apposizione dei sigilli, ha nominato sindaci provvisorii li Antonio Bottero e Giovanni Boccardi di Torino; ed ha fissata la prima adunanza dei creditori avanti il signor congiudice avvocato Michele Peyrone, giudice commissario, il 3 di gennaio prossimo ed alle ore 10 antimeridiane, in una sala dello stesso magistrato.

Torino, il 22 dicembre 1853.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO

delli Vassallo Pietro, Forneris Tommaso, e Bruna Stefano, tipografi sotto la firma Vassallo e Compagnia, in Torino, via degli Stampatori, num. 18, *casa Massimino.*

Si avvisano i creditori della ditta tipografica preindicata, di rimettere fra giorni 20 alli signori Biancardi Gaetano e Pansa Manfredo, sindaci definitivi, od alla segreteria del Magistrato del Consolato di Torino, i loro titoli e note di credito, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, in una sala dello stesso Magistrato, il 20 gennaio prossimo, ed alle ore 2 pomerid., avanti il sig. consigliere cav. Viarana, giudice commissario, per la verificazione dei crediti.

Torino, il 22 dicembre 1853.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Il secondo incanto e successivo deliberamento della cascina Solerette, situata sulle fini di Savigliano, caduta nel giudicio di subasta, promosso da Domenico Marengo, tanto in qualità propria, che di amministratore di sua prole nata e nascitura, contro la prole nascitura da Aurelio Marengo di lui fratello, debitrice, e Teresa Riccardino vedova Marengo terza posseditrice, tutti residenti a Savigliano, avrà luogo avanti questo Regio Tribunale di prima cognizione all'udienza del 10 prossimo gennaio.

La cascina in vendita è composta di casa, giardino, prati, alteni, campi e boschi di ett. 49, are 95, cent. 80 simultenenti, e l'incanto ha luogo in due distinti lotti, al prezzo il primo di L. 15,000 ed il secondo di L. 7,000 offerte dall'instante, e chiusa l'asta su ciascuno di essi verranno reincantati sul prezzo loro complessivo.

Saluzzo, il 19 dicembre 1853.

Nicolino sost. Nicolino.

NOTA

Si rende a pubblica notizia, che per atto passato alla segreteria del R. tribunale di prima cognizione di questa città in data 29 novembre ultimo, ricevuto Meineri segretario, si è dalla signora Cristina Poeta, vedova di Giacomo Chiaretta dimorante in Giaveno, qual madre e tutrice dei suoi figli Gio. Battista, Carlo, Felice, Giuseppe e Maria, fratelli e sorella Chiaretta, dichiarato per mezzo di suo procuratore speciale non intendere di assumere la qualità di erede del detto Giacomo Chiaretta, rispettivo marito e padre se non col beneficio d'inventario.

Susa, il 14 novembre 1853.

Luigi Balma caus. coll.

TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. ~~307~~ 305 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 4; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

SABATO 24 DICEMBRE

		ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino . . .	L.	40	21	11
» Provincie . .	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

La *Gazzetta Piemontese* pubblicherà quanto prima nelle sue Appendici alcuni

Scritti inediti di Cesare Balbo

Nei primi giorni del gennaio prossimo stamperà un nuovo squarcio dell'opera *Leggende e Paesaggi* di Giuseppe Torelli, intitolato:

Il Castello di Novara

Ogni 15 giorni darà un rendiconto delle principali scoperte e notizie scientifiche ed industriali.

PARTE UFFICIALE

Inerentemente al disposto dal Real Decreto del 13 novembre 1853, con cui è stata approvata una nuova pianta delle Tesorerie, nell' udienza dell' 11 del corrente mese, vennero fatte da S. M. le seguenti disposizioni:

Mascardi Angelo, già tesoriere della provincia di Torino, collocato a riposo a seguito di sua domanda per motivo di cagionevole salute, ed ammesso a far valere i suoi diritti alla pensione di riposo;

Genesy cav. Giovanni Battista, confermato nell' impiego di tesoriere generale;

Ghione intendente Emilio, tesoriere delle Aziende generali di Guerra e d'Artiglieria, nominato tesoriere della provincia di Torino;

Parodi Giuseppe, confermato nell' impiego di tesoriere della provincia di Genova;

Compagnon cav. Francesco Maria, nominato tesoriere provinciale di prima classe, e confermato nell' attuale tesoreria di Ciamberì;

Demarchi Giovanni, capo di divisione nell' Azienda generale di Finanze, nominato tesoriere di seconda classe, e destinato alla tesoreria della provincia di Novara;

Valle Amedeo, nominato tesoriere provinciale di terza classe, e traslocato dalla tesoreria d'Oneglia a quella di Saluzzo;

Campanella Luigi, nominato tesoriere provinciale di quarta classe, e traslocato dalla tesoreria dell' Ossola a quella di Oneglia.

Per Decreto Reale del 15 del corrente mese, il cav. Aleramo Bosco di Ruffino, sottosegretario nell'ispezione generale dell'Erario, è stato collocato in aspettativa per un anno senza stipendio, a seguito di sua domanda.

S. M., con Decreti del 18 corrente, sulla proposizione del Ministro dell'Interno, ha conferito la Croce di Cavaliere dell'Ordine de'Ss. Maurizio e Lazzaro alli signori: Grosso Amedeo, colonnello in secondo della prima legione della Guardia Nazionale di Torino; Manacorda avv. Giulio, colonnello della terza legione id.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 23 dicembre.*

La Camera dei Deputati proseguì nella verificazione dei poteri.

MINISTERO D' ISTRUZIONE PUBBLICA.

Nella Regia Scuola di Veterinaria in Torino essendosi reso vacante il posto di *Preparatore di Farmacia*, s'invitano tutti coloro che vi aspirassero a presentare al Ministero d'Istruzione Pubblica, entro tutto il giorno 20 gennaio 1854, la loro domanda su carta da bollo, corredata dei titoli, dai quali risulti della regolarità dei fatti studii chimici e della approvazione riportata da qualche Università del Regno per l'esercizio farmaceutico.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

Servizio de' piroscafi postali per l'anno 1854.

PORTI DI DESTINO	Partenza da Genova		Partenza per Genova dai porti indicati alla Colonna N. 1	
	Giorni	Ore	Giorni	Ore
1	2	3	4	5
Cagliari . . .	ogni sabb.	6 pom.	ogni mart.	10 pom.
Capraja (Isola di).	2° sabb. di ogni mese	6 pom.	il mercol. successivo	. . .
Madalena (Isola della) . . .	4° merc. di ogni mese	9 ant.	il sabbato successivo	. . .
Portotorres (Sassari) . . .	ogni mercoledì	9 ant.	ogni sabb.	8 antim.
Terranova (Tempio) . . .	ogni sabb.	6 pom.	ogni merc.	. . .
Tunisi (Africa)	1° e 3° sab. ogni mese	6 pom.	2° e 4° sab. ogni mese	mezzodì

Torino, 20 dicembre 1853.

Il Direttore generale
Di Pollone.

FATTI DIVERSI. — Belle Arti. — La Camera d'Agricoltura e Commercio, volendo adornare del ritratto di S. M. il Re Vittorio Emanuele II l'aula maggiore delle adunanze nella sua novella sede, già adorna d'eccellenti pitture, affidavane l'eseguimento ad un artista di bella fama, il cavalier Luigi Gandolfi.

Come abbia egli corrisposto all' aspettazione de' suoi committenti, lo giudicarono tutti coloro tra artefici e distintissimi amatori dell' arte che trassero al di lui studio a contemplarvi l'opera condotta a termine, e furono larghi all' autore di schietta lode e non officioso plauso.

La maggior parte degli artisti che d'ordinario pongon mano a simili opere, designate col titolo di *ritratti officiali*, se ne stanno contenti (anche i più esperti) alla semplice riproduzione della forma come in ispecchio magico, assai paghi dell' interesse puramente storico (cui sembra destinato un tal genere) che per avventura possano aver desto con molta felicità di esecuzione. Ma tra questi v'han pur sempre gli eletti che ben s'avvisano che se la storia iconografica può tener conto di un tal merito, non se ne preoccupa poi gran fatto l'estetica. Ed è per questo che mirando eglino a non trascurare la quistione vitale dell' arte, giungano colla potenza dell' ideale a trasfondere nell' opera loro quel tanto che costituisce il vero pregio dell' originalità.

Il quadro del Gandolfi, di cui discorriamo, rivela benissimo questo doppio intento, e soprattutto un fare accurato e degno dei grandi maestri a cui sogliono informarsi tutti coloro che si sollevano dalla turba dei mediocri.

Si sa quanto sia arduo il tentativo di novità in simili soggetti, dove una è la figura che deve campeggiare. La composizione di questa non è gran fatto variata nel complesso delle molte che ci venne fatto di vedere e giudicare; ma ne' particolari, le linee che si staccano dal fondo accusano un movimento tutto caratteristico e rigogliante di vita. Quella fierezza tutta cavalleresca di un tenace e generoso proposito che in alcuni quadri parve o appena accennata o spinta con esagerazione, quivi è avvedutamente scolpita ne' puri limiti del vero.

Posto il Re sui gradini del Trono, dai quali si avanza, sorregge colla destra lo Statuto Albertino, mentre coll' altra tocca la spada a significare come con questa intenda, ove occorra, difenderlo. Poco discosti dallo Statuto, varii libri sulla dottrina del libero scambio, i codici e leggi di riforme. Fanno parte del fondo alcune colonne, fra le quali s'apre una vasta pianura solcata da stradeferrate corse da convogli fumanti. La luce che vi penetra è saviamente diffusa, e distribuita di modo che fra tanti oggetti trattati con tutta la finitezza fiamminga nulla è che giunga a turbare l'effetto della figura predominante.

Il Gandolfi, assai valente nella miniatura, con rara perseveranza di studii è pur giunto a farsi distinto in questo genere delle grandi proporzioni in vaste tele; e non andiam forse errati asserendo come questo, per la larghezza del fare, sollevandolo dal novero de' miniaturisti fabbricatori del giorno, ne abbia nella miniatura stessa costituito una vera eccezione.

Il conte Cesare di Benevello. — Ci vengono comunicati da persona rispettabilissima i seguenti cenni necrologici, che ci affrettiamo di pubblicare:

Al triste annunzio dato alcuni giorni sono da questo foglio della morte del conte Cesare di Benevello, tenne dietro un rammarico universale, chè molti ebbero occasione di compiangere estinto in lui un amico costante e sincero, largo d'incoraggimenti e talvolta ancor di benefizi; nissuno ebbe motivo di apporgli cosa alcuna da cui trasparisse, atto di scortese malivoglienza o di semplice invidia.

Nato coll'amore delle arti, si diede fin dai primi anni suoi allo studio della pittura sotto la scorta del professore Lorenzo Pecheux; nè cessò mai, tanto nell' adulta quanto nell' età provetta, dal lavoro; cosicchè si conservano di lui molte opere nelle quali si ammira principalmente fervida e feconda imaginativa congiunta talvolta a singolar maestria. A lui, come a principalissimo fondatore, si debbe l'istituzione della Società promotrice delle arti belle, che diffondendo di esse la conoscenza e l'amore in questa città, aprì l'adito ai giovani artisti di far meglio palese il proprio valore, e di ricavarne onesto profitto.

Si esercitò pur anche in opere geniali di amena letteratura, e vago, com'egli fu, d'ogni maniera di rinomanza e di lode applicò pure la mente agli studi della meccanica; ed è voce che gli sia riuscito di condurre a compimento un suo trovato mercè del quale potrebbe con lieve dispendio procacciarsi il vantaggio di facili e pronti trasporti ogni Comune posto fuori del caso di giovarsi direttamente delle stradeferrate. La piacevolezza de' suoi modi consentiva volentieri a frequenti e reciproci motteggi cogli amici nei quali non appariva mai acerbità di parole; chè nel cuor suo non fuvvi una sol goccia di fiele.

Condottosi in quest'ultimo autunno alla chiesa di Cervignasco, dove riposano le reliquie de' suoi maggiori, mirò con occhio tranquillo quel soggiorno di pace, e quasi presago del vicino dolor degli amici e dell'acerbissimo cordoglio dell' inconsolabile sua famiglia, disse, verrò tra breve a dormir quivi in compagnia de' miei congiunti. Era sereno l' animo suo; chi è conscio della propria innocenza non sente orror del sepolcro.

Asili infantili. — Ci scrivono da Gropello, il 19 corrente:

Appendice

TEATRO D'ANGENNES

Drammatica Compagnia Francese, diretta da Eugenio Meynadier.

Da lungo tempo noi siamo in debito, e verso i nostri lettori e verso la Compagnia diretta dal sig. Meynadier, di qualche cenno sulle vicende del nostro teatro d'Angennes, nel quale un eletto pubblico accorre indefessamente ad applaudire vecchi e nuovi attori, che mettono in opera ogni loro migliore mezzo per meritar quegli applausi.

E qui, prima di tutto, è di mestieri d'una spiegazione fra i nostri lettori e noi. Pare impossibile — eppure la è così — che, a' giorni nostri, persino nel discorrere di teatri e d'arte, sia indispensabile una professione di fede, come s'usa in politica. Senonchè il *credo* artistico è, a dir vero, un po' meno inflessibile; e, a patto che non si sragioni, si può avere un' opinione che sia rispettabile quanto quella de' proprii avversarii.

La professione di fede, alla quale ora accenniamo, non s'aggira su questioni di forma, ma di sostanza; e, badate a codesto, anche un tal poco su questioni di nazionalità. O a torto od a ragione, o di riverbero o di primo achitto, la nazionalità vuole un posto dovunque, e quindi tanto più nei campi dell' arte, la quale dee informarsi mai sempre alle sue ispirazioni.

Ma noi non siamo tra coloro che, per vantamenti di patriottismo, proscrivono senza misericordia qualunque più nobile manifestazione dell'arte, unicamente perchè straniera. Dall'arte drammatica forastiera, e soprattutto dalla francese, noi sappiamo il male e il bene che ci è venuto; forse in maggior copia il male, d'accordo; ne sieno prova i repertorii delle nostre compagnie comiche, inzeppati d'ogni più sregolata stranezza dei teatri parigini, e la più gran parte delle nuove produzioni italiane che risentono di quell' indole di forestierume da cui furono abborracciate, e quindi muoiono sul nascere, come ogni arte che vive di vita riflessa e non propria.

Ma tutto ciò non prova che noi abbiamo a schierarci fra quelli che, avviluppati nel mantello d'un insipiente e superbo puritanismo, sdegnano persino gettare lo sguardo su qualche produzione francese, sull' arte comica francese, sulle compagnie drammatiche francesi — e predicano le croci addosso a Scribe, a Delavigne, a Dumas, a Melesville, per non parlar che de' più recenti — e confondono in una stessa condanna le opere del genio, che non ha patria locale, ma è di spettanza del mondo intero, e le opere del mestiere ch' è di tutti i tempi e di tutti i paesi, perchè dovunque vi fu tra gli uomini qualche nobile cosa a creare od a migliorare, vi furono i contraffattori che la guastarono e ne hanno fatto bottega.

Ciò premesso, è inutile l'aggiungere che noi gustiamo con eguale compiacenza così la Maria Stuarda di Schiller o la Lucrezia di Ponsard, come la Virginia od il Saul dell'Alfieri, così una buona commedia di Goldoni come una dello Scribe, così un buon dramma nostrano come uno de' migliori tra i drammi dei due Dumas; — con questo solo di più, che nell'applaudire alle cose nostre la compiacenza si aumenta di tutto l'amor proprio che riscalda ogni cuore pel quale sieno giorni lieti i giorni che registrano un trionfo dell'arte patria.

E fatta anche questa seconda ed ultima premessa, noi dichiariamo di non rifuggire dall'intrattenerci di quando in quando con lo spettacolo delle commedie francesi, s'anche rappresentate in Italia, di non imprecare punto nè poco a tanti valentuomini che ci assicurano di divertirsi al Teatro d'Angennes di Torino, e di essere grati alla Compagnia che occupa quel teatro, ogniqualvolta ella ci fa assistere a taluna delle più accurate opere drammatiche che ad ora ad ora vengono a compensare le strabocchevoli inezie inghiottite settimanalmente dalla insaziabile e spasmodica curiosità parigina.

Quindi, valga il vero, noi dobbiamo professare gratitudine al sig. Meynadier, che, al merito di artista valente, associa un buon talento discernitore e non fa d'ogni erba fascio, ma procura di tenerci al corrente di tutti i veri progressi dell'arte francese. Non v'è produzione che attiri per una trentina di sere la folla d'un pubblico di Parigi e dia argomento alle spiritose critiche di Janin, od alle sapute discussioni delle tante *Revues* di Parigi, la quale non venga offerta dal sig. Meynadier, poche sere dopo, anche al nostro povero giudizio.

Il repertorio della Compagnia del Teatro francese è adunque sempre nuovo, sempre svariato; alterna le più strane bizzarrie alle cose più serie, il gaio e pettegolo *vaudeville*, al dramma tutto lacrime e affetti; *Embrassons-nous, Folleville!*

In questa mattina si festeggiava in questo comune l'apertura di un Asilo Infantile. Questa instituzione, sorta sotto gli auspicii dell'egregio Intendente della provincia, avvocato Verga, del benemerito Consiglio provinciale, che le stanziava una somma d'impianto, e della illustre famiglia Cairali, che pel benefico oggetto offriva il gratuito uso di un ampio locale, è unicamente sostenuta dalla carità cittadina, in paese di condizioni disagiose ed economicamente sfavorevoli. La sua instaurazione era allegrata da un eletto e giulivo concorso di azionisti e di cittadini di ogni ceto, accorsi anche fuori di paese, tuttocchè cadesse a larghi fiocchi la neve. Alle zelanti e generose parole dette in tale occasione dal Parroco, dal Sindaco, dal Provveditore locale ed altri soci, uniscono tutti i buoni i loro voti perchè possa l'educazione infantile estendersi, specialmente in quei luoghi ne' quali possono, quando che sia, venire a lotta la rozzezza e la pravità dei costumi coi bisogni del progresso e della civiltà.

Incendio sul mare. — Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Rapporti ufficiali di Montevideo in data 20 novembre recano che nella notte del 15 al 16 di quel mese il fuoco si apprese al brigantino sardo *Giove*, del capitano Chiozza Francesco, all'àncora nella rada di Maldonado, ed in breve distrusse il bastimento ed il carico che recava da Genova per Montevideo e Buenos-Ayres.

L'origine del fuoco si attribuisce alla fermentazione dei pomi di terra e delle cipolle.

Nessun altro bastimento era in quel luogo da poter adoperarsi in tale frangente e la mancanza assoluta d'ogni mezzo nelle autorità locali impedì di apprestar soccorso.

Il capitano Chiozza era a terra nel momento del disastro, essendovi disceso nella giornata per disporsi alla partenza.

Tutto l'equipaggio fu salvo e fu ricoverato a bordo della regia corvetta l'*Aquila* la quale era giunta in Montevideo un giorno dopo il suddetto infortunio. Mercè di questa si poterono ancora ricuperare alquanti materiali, e poche botti di vino.

Lo stato maggiore della medesima sovvenne con una sottoscrizione che produsse Ln. 366 alle urgenze dell'equipaggio.

INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI VERCELLI.

Avviso d'asta.

Affitto di Molini Demaniali posti lungo l'asta del naviglio d'Ivrea.

Il pubblico è avvertito che stante la deserzione d'asta seguita il giorno 20 corrente dell'affittamento del lotto 4 dei Molini di S. Germano alle ore dieci di martedì 27 del corrente mese di dicembre in una delle sale di quest'Ufficio d'Intendenza Generale, con intervento del sig. Direttore dell'Insinuazione e Demanio o di chi per esso, e col mezzo dei pubblici incanti, e del successivo deliberamento all'estinzione di candele vergini, si procederà nuovamente all'affittamento del medesimo infradescritto, e l'asta sarà aperta sul totale prezzo annuo ridotto a lire 5000.

Lotto quarto.

I due Molini di S. Germano, uno denominato il Molino Grosso sul Naviglio, composto di tre ruote da macina, e di una per pesta del riso, e l'altro denominato Molino di Terra, composto di due macine e di una pesta da riso.

Le offerte in aumento del prezzo d'asta non potranno essere minori di lire venti.

Per essere ammessi a prender parte all'asta, ed a far partiti in aumento dovranno gli accorrenti prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti depositare nell'Ufficio prelodato una somma non minore di L. 3000 in numerario, in effetti pubblici, od in un vaglia di persona riconosciuta risponsabile giusta il disposto dell'art. 3 del Capitolato.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo per cui gli affitti saranno deliberati sono fissati a giorni 2 successivi a quelli del deliberamento, scadenti il 30 corr. a mezzo giorno (venerdì), e tale aumento avendo luogo si procederà ad un secondo incanto che sarà definitivo.

L'affittamento avrà principio al 1 gennaio del 1854 e sarà durativo per tre anni.

Esso è inoltre vincolato all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'Ufficio d'Intendenza, nell'Azienda Generale delle Finanze in Torino, e nella Direzione Demaniale di Vercelli.

Vercelli, addì 21 dicembre 1853.

Per detto Ufficio d'Intendenza Generale
Il Segretario capo D. Tiscornia.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

Il Consiglio federale ha risolto di far ridurre la gran carta topografica dei cantoni svizzeri ad uso delle scuole e delle famiglie in modo che essa non occupi più di 4 fogli della grandezza di quelli della gran carta. La riduzione sarebbe eseguita dagl'ingegneri incaricati di elaborare la gran carta, e quindi sotto la direzione dello stesso generale Dufour.

— Dietro le istanze del Consiglio federale, il governo del Granducato di Baden ha diminuito le misure rigorose di formalità che erano richieste per il passaggio delle armi da quello Stato ai governi svizzeri, in quanto che la dichiarazione del governo cantonale al quale sono dirette le armi, vidimata dalla legazione badese, sarà presentata all'autorità competente distrettuale e non più al governo.

FRANCIA

Parigi, 20 *dicembre*. Leggesi nel *Pays*:

In questa grave quistione orientale, ove l'imprevisto ebbe costantemente una sì gran parte, è sempre difficile ed arrischiato il predire uno scioglimento; ma bisogna convenire che fino a questo giorno niuno sforzo più risoluto e più atto a riuscire fu tentato che quello ora prodottosi. Non è, lo speriamo almeno, una illusione il credere che la Turchia possa senza timore aderire alle proposte che le sono fatte, e che, seppur non confessa secreti moventi contro i quali essa ha sempre protestato, la Russia non potrebbe resistere a questo tentativo supremo di conciliazione.

L'unione degli Sati europei in una stessa politica, e massimamente l'adesione della Prussia e dell'Austria alle vedute della Francia e dell'Inghilterra, sono per lo czar la prova che l'Europa è risoluta a mantener la sua pace interna ed il suo diritto sovrano. Essa gli rammenta gli stessi suoi principii, quella politica d'ordine, di conservazione, di rispetto dei trattati di cui per lungo tempo fu egli il rappresentante e il difensore, e dinanzi all'inviolabilità della quale dee inchinarsi, anche a costo de' suoi interessi, e delle sue ambizioni, ogni politica esclusiva....

La guerra! noi comprendiamo che fosse questa divenuta inevitabile e forse necessaria per meglio distinguere le posizioni, e per deciderle all'uopo. Ma oggidì essa non potrebbe prolungarsi senza una barbarie inutile. I due eserciti ebbero vicende varie ed alternative. La Turchia si può insuperbire di parecchi fatti d'armi eroici e splendidi; la Russia riportò anch'essa vantaggi considerevoli. L'impero ottomano provò quanto di vigoria, di coraggio e di patriottismo vi sia nelle sue popolazioni. A quale scopo il sangue scorrerebbe ancora, e per quale risultamento si avrebbe a sacrificare la vita di migliaia d'uomini la cui esistenza può esser utile alla loro patria?

Avverrebbe ciò forse per ottenere condizioni migliori? Ma le vicissitudini d'una lotta armata son esse adunque più sicure in questo proposito che le deliberazioni leali d'un congresso in cui tutti recherebbero necessariamente idee e disposizioni pacifiche?

Non è a credere che la Turchia dimentichi come questa conferenza si aprirà sotto l'influenza di due principii che noi abbiamo già indicati, e che sono proclamati dalla voce unanime dell'Europa; il primo è che niuna lesione sarà fatta all'integrità e all'indipendenza dell'impero ottomano; il secondo che niuna delle domande anteriormente rifiutate dalla Porta sarà riprodotta nè per conseguenza verrà ammessa.

Non ci sembra possibile che lo spirito sì moderato del sultano, e il carattere sì conciliatore di Rescid-bascià respingano una proposta formulata dall'Europa intiera, in termini sì favorevoli ai diritti legittimi della Turchia.

Noi bensì comprendiamo che possa dal canto loro esservi qualche titubanza per la immediata sospensione delle ostilità, benchè l'umanità non meno che la sana ragione di stato dimostrano che, essendo accettato il principio d'un congresso, la continuazione d'una lotta sanguinosa è deplorabile ed inutile ad un tempo. Del resto, le potenze mediatrici non fanno di cotesto armistizio una condizione *sine qua non*. Ma che la Porta rifiuti d'inviare un plenipotenziario ad una conferenza europea, gli è ciò che non potremo spiegarci.

L'Europa crede d'aver compiuto in quest'occasione un atto decisivo e considerevole in favore della causa turca, che manifestamente ella prese sotto la propria egida, ed in favore del mantenimento della pace che è una delle necessità imperiose della civiltà moderna.

Il rifiuto d'una delle potenze guerreggianti porrebbe la questione nelle condizioni più gravi e più scabrose; crescerebbe per tutte le parti interessate a questo fatale conflitto le posizioni più difficili.

È da sperare che queste eventualità saranno apprezzate dagli uomini di Stato, dalle decisioni dei quali esse ora dipendono.

Lione, 20 *dicembre*. Ecco in breve gli schiarimenti che togliamo dal *Salut Public* sopra una dimostrazione militare che fu fatta a Lione nella notte dal 19 al 20:

Alcuni turbolenti, incitati, come pare, dagli esuli di Londra, avevano risoluto di tentare in Lione un colpo di mano, per ispargere, se non altro, l'inquietudine nel momento stesso in cui il piccolo commercio abbisogna di calma per le transazioni del cominciamento dell'anno. Questo pazzo tentativo che era determinato pel 2 dicembre fu differito al 20.

L'autorità civile e militare ebbe segreti avvisi del disegno dei sommovitori, e credette bene di prendere le necessarie determinazioni per prevenire ogni attentato alla quiete pubblica. I piccoli posti ieri alle 10 di sera furono sgombrati, i posti importanti raddoppiati, una parte della guarnigione fu consegnata; sergenti di città, armati di moschetti, furono collocati in vedetta, o andarono attorno in pattuglie; insomma abili disposizioni furono prese sopra tutti i punti per provare agli agitatori che non potrebbero riuscire se non ad un tafferuglio; ond'è che si sono prudentemente astenuti.

SPAGNA

Madrid, 15 *dicembre*. Scrivono alla *Correspondance*:

Il governo ha conchiuso con la Banca di S. Ferdinando un contratto che assicura il pagamento del prossimo semestre del debito, tanto all'interno che all'estero. L'anticipazione dei fondi è fatta dalla Banca, mediante 6 0[0 d'interesse ed una commissione di 1[2 0[0 per l'estero e 1[4 0[0 per l'interno.

— Si legge nell'*Heraldo*:

Il *Commercio di Cadice* annunzia che il 10 corrente dovea partire da quel porto per quello di Cartagena una flottiglia spagnuola sotto gli ordini del brigadiere Rubalcaba. Oltre alle corvette *Villa di Bilbao*, *Ferrolana* e *Colon*, partiranno il piroscafo *Francisco di Asis* e la barca cannoniera *Murigalante*, attesochè la corvetta *Isabella II* non può partire, il suo capitano Manuel Duenas non essendo ancor giunto.

INGHILTERRA

Londra, 19 *dicembre*. Riportiamo l'articolo del *Morning Post*, del quale fu fatto cenno nel numero antecedente della Gazzetta:

« Quantunque tutto debba spiegarsi dinanzi al Parlamento, noi affermiamo con piena sicurezza e fiducia che, fin dal primo istante, gravi diversità d'opinione, relativamente alla condotta da tenersi verso la Russia, esisterono tra lord Palmerston ed una certa sezione del gabinetto, e che le vedute del segretario di Stato dell'interno circa la politica esterna erano opposte a quelle del primo ministro. Nullameno, un vero amico del suo paese, la esperienza del quale era nota abbastanza, e il cui appoggio era ambito da tutti, non doveva ritirarsi per la ragione ch'egli non aveva potuto fare accettare dagli altri le sue convinzioni personali.

Gli dovea bastare il conoscere ch'egli potea fare un bene parziale ed essere più utile nel gabinetto che fuori.

I nostri lettori si ricorderanno che, il 17 agosto, in un discorso memorabile lord Palmerston diceva:

« Se l'Inghilterra unita con la Francia proclamino che la Turchia non dee essere inquietata da nessuna altra potenza, il loro decreto sarà eseguito. »

Nessuno non sa che allorquando il nobile lord asserisce una cosa, e' lo fa perchè egli la pensa, e noi possiamo es-

---

alla *Dame aux Camélias*. E nell'uno e nell'altro genere la Compagnia francese del teatro *D'Angennes* annovera attori distinti, alcuni de' quali sorpassano qualche attore che vedemmo applaudito furibondamente al teatro *des Variétés* o del *Vaudeville*, o della *Porte Saint-Martin* di Parigi.

Ma e perchè, dirà taluno, se valgono come voi dite, emigrano tra noi questi attori, e la Francia non offre ad essi arringo degno delle forze loro? Son di quelle domande, lettori carissimi, alle quali un articolista non può rispondere senza tesservi qualche pagina dei misteri dell'arte comica; il che peccherebbe d'indiscretezza. Se sapeste quanti puntigli, quanti disinganni, quante vendette, quanti pentimenti calano in Italia coi comici francesi, non vi parrebbe strana la crescente emigrazione di quei poveri sacerdoti e sacerdotesse dell'arte.

E poi, v'ha questo per giunta, che la Francia, feconda in tutto, lo è eziandio, e a ribocco, di attori comici; di qui la naturale conseguenza che non sono già i comici che disertano la loro patria, ma la patria che non può tutti mantenerli e pagarli bene.

Ritornando agli attori francesi di Torino, diremo che in essi si concentrano parecchie tra le migliori qualità onde vanno distinti i più lodevoli tra gli attori dei principali teatri di Francia.

La grazia, l'affetto, la dolcezza, i sentimenti pietosi, le intime espansioni dell'anima rinvengono un'eco fedele nell'ingegno e nell'appassionato sentire della signora *Berger* che fu già cara e salutata d'applausi sulle scene di Parigi; ma non per questo la simpatica e intelligente attrice rifugge dal vestire caratteri opposti a quelli verso i quali è tratta dalla naturale inclinazione dell'animo; se vi costringe a piangere nella *Dame aux Camélias*, ella vi strappa i sorrisi nella *Diplomatie du ménage*, dov'è ciarliera e civettuola, o nel *Livre II, Chapitre III*, dov'è capricciosa, amabilmente infinta, ostinata, leggiera, come tutte le donne che sanno a memoria il capitolo III del libro II di quel volume. La signora Berger era una conoscenza che, tempo addietro, il sig. Adler già capocomico ci aveva procurato; noi la risalutammo assai assai volentieri.

E in fede nostra, come resistere a quelle sue lagrime, a quella sua vocina d'argento, a que' suoi mobili sguardi raggianti di tenerezza e d'amore? Bisognerebbe esser comici per dire che tutto ciò è tolto a prestito. Ma noi siamo pubblico, nient'altro che pubblico; *profanum vulgus*, e ci lasciamo bonariamente commuovere da quanto ci parla, per la via degli occhi e degli orecchi, nell'anima.

La signora *Bondois*, anch'essa non nuova alle scene torinesi, è un tipo opposto, se si vuole, ma non meno interessante per l'arte. Gentile, disinvolta, piena di brio, tutta sorrisi e sguardi di fuoco; paragonata alla signora Berger, la direste una rosa del Bengala, nel suo pieno sviluppo, daccanto al modesto e fragrante gelsomino che si rivela, pria che con la pompa dei colori, all'olezzo. Le parti che i tecnici dell'arte chiamano *brillanti* son quelle che meglio si addicono alla sig. *Bondois*, ed in esse ella può dirsi al teatro d'*Angennes* incontrastata regina.

Viene tra gli uomini, primo fra tutti gli attori del nostro teatro francese il sig. *Meynadier* (Eugenio), direttore della Compagnia, dotato d'ingegno versatile, di grande naturalezza, di franchi modi, di inalterabile consentaneità al carattere assunto, studiosissimo d'ogni più minuto mezzo di cui l'arte rappresentativa può avvalorarsi, ma non per modo da far iscoprire lo studio e la fatica che si cela sotto le più amabili forme.

A lui tiene dietro il nostro antico *Périchon*, questo attore sempre vecchio e sempre nuovo, tagliato giù alla carlona, senza mezzi termini e senza reticenze, sempre gajo, sempre loquace, sempre padrone delle risa dell'uditorio, da cui sa farsi intendere con un gesto e con un'occhiata.

Basterebbero questi quattro attori a rendere pregevole qualsiasi Compagnia comica italiana o francese; ma, non pago il direttore di questa, volle associarvi una schiera di attori secondarii che, meno qualche rara eccezione, non disdicono ai primi.

La Compagnia diretta dal sig. Meynadier va distinta per un grande studio della verità e dell'adattamento dei simulati caratteri alle forze ed ai caratteri degli attori; raro segreto nelle nostre Compagnie italiane. Va distinta eziandio per molta accuratezza di allestimento materiale delle produzioni, per la *mise en scène*, com'essi la dicono; ma soprattutto per quell'insieme d'*intonazione*, permetteteci il traslato, che rivela la cura posta dagli attori ad unificarsi col soggetto che trattano e fa lodare anche delle produzioni men belle almeno l'esecuzione.

Ond'è che all'aprirsi ora della nuova stagione del *Teatro D'Angennes*, noi auguriamo al sig. *Meynadier* quella buona fortuna ch'ei merita, e lo assicuriamo essersi egli ormai guadagnata la simpatia del pubblico torinese, di quanti amano e rispettano l'arte senza chiedergli i passaporti e la fede di nascita.

sere certi, che se il suo consiglio fosse stato seguito, il decreto così spesso ripetuto dell'Inghilterra e della Francia, non sarebbe stato proclamato se non una volta, e sarebbe stato eseguito con tutta quella energia, che è degna delle nazioni da cui esso decreto emanava.

In luogo di ciò, la Turchia è stata inquietata, mentre si si è fatto uso verso la Russia d'una timidità vacillante che ha più incoraggiato la sua costante aggressione che non la stessa debolezza della Turchia e la sua impazienza d'impadronirsi dell'impero del sud, da lei da sì lungo tempo e così ardentemente bramato.

Che cosa ne è poi risultato? La Russia possiede le guarentigie materiali delle sue domande e, fino a questo giorno, è stata padrona del mar Nero, Sinope è là per attestare che quella vergognosa catastrofe mai non sarebbe avvenuta, qualora provvedimenti convenevoli fossero stati adottati nel mar Nero.

È stata tenuta una condotta apparentemente timida e fiacca, e l'ardore della Russia anzicchè represso, fu incoraggiato. Presto o tardi, e' sarà pur mestieri che questa politica cessi, se si vuole mantenere l'indipendenza della Turchia, l'onore dell'Inghilterra e i grandi interessi dell'Europa.

Tutti gli atti precedenti di lord Palmerston guarentiscono come egli abbia sempre seguito una politica giusta e onorevole; e v'ha ogni ragione di credere che il disastro di Sinope nè le tristi condizioni presenti non sarebbero a deplorare ove i suoi consigli non fossero stati disconosciuti.

Per quel che si riferisce alla quistione della riforma, gli è una vera assurdità il tacciare un ministro d'essere contrario ad ogni riforma, quando questo stesso ministro ha così spesso sostenuta la causa della riforma in provvedimenti appropriati ai tempi.

È egli uopo di ricordare, che lord Palmerston lasciò il ministero del duca di Wellington nel 1828, sagrificando il suo posto alla causa della riforma allora allora nascente, e che nel 1831 egli fu uno de'ministri che fecero trionfare il bill di riforma?

Oggidì si tratta de'progressi del paese all'interno e dei grandi interessi dell'Inghilterra nelle sue relazioni all'estero. Il ministero dee avere a cuore di non sagrificare nè gli uni nè gli altri.

Desso vedrà che un cambiamento non necessario non è un'utile riforma; che la sommessione timida, propria ad incoraggiar l'aggressione e far nascere la guerra, non merita il nome di pace, e che la responsabilità del ministero che compromette la costituzione del paese, i suoi interessi e la sua dignità all'estero, non è cosa leggiera.

Per conchiudere, noi dichiariamo d'essere convinti che lord Palmerston non ha approvata l'indolente politica che è stata seguita nella quistione d'Oriente; e noi siamo sicuri ch'egli è favorevole a qualsia largo provvedimento di riforma reclamato dall'opinion pubblica, ch'egli riputerà compatibile coi veri interessi del paese.

PRINCIPATI DANUBIANI

Abbiamo fatto ieri breve cenno d'un combattimento che avrebbe avuto luogo tra Calafat e Crajova, e la *Gazzetta di Cronstadt* parlava persino d'una battaglia senza conoscerne i ragguagli. Stando ora ad una corrispondenza del *Fremdenblatt* i russi avrebbero avuto la peggio; però nulla si conosce di preciso intorno a quel fatto, il quale sarà stato probabilmente una semplice scaramuccia, giacchè notizie posteriori non ne fanno menzione.

Un rapporto di Bucarest del 12 corr. annunzia che dalle ultime disposizioni prese dai russi si deduce che nel giorno di S. Nicolò (18) s'abbia l'intenzione di far un gran colpo tendente a scacciare i turchi dalla piccola Valachia. Il momento sarebbe propizio ai russi in quanto che il ghiaccio impedisce le comunicazioni tra Calafat e Vidino, e trovandosi molti ammalati nel campo turco. Un corrispondente parla nella *Medicinische Wochenschrift* di febbri intermittenti, di tifo e di cholera scoppiati fra le truppe ottomane di Calafat.

Al 12 fu preletto in Bucarest il bullettino della vittoria di Sinope ed al 14 si dovova cantare un *Te Deum*.

RUSSIA

Leggesi nella *Patrie*:

I fogli di Pietroburgo annunziarono che la flotta russa del Baltico aveva disarmato, e che gli equipaggi delle navi erano stati congedati.

A fine di ben comprendere l'importanza di questa disposizione, conviene ricordarsi che gli equipaggi della flotta del Baltico, dei quali fanno parte i migliori marinai della Russia, vennero trasferiti, or sono più di tre mesi sulla flotta del Mar Nero, e che a Cronstadt, sui vascelli russi non rimasero che gli uomini nuovamente arruolati, e che non hanno ancora alcuna istruzione. Sono i marinai di questa categoria che furono rimandati alle loro case per passarvi l'inverno; stagione in cui la flotta del Baltico non può fare alcuna mossa a cagione del ghiaccio.

TURCHIA

Leggesi nella *Patrie*:

Dopo che sono incominciate le ostilità fra la Russia e la Turchia, si produsse un fatto notevolissimo, ed è che, mentre i cristiani, sudditi del sultano, offrivano prove non equivoche della loro fedeltà e devozione alla causa del loro sovrano, un gran moto di emigrazione delle popolazioni cristiane e musulmane si faceva dalle provincie russe verso il territorio ottomano.

Ogni giorno si presentano al confine turco molte famiglie che abbandonano la dominazione russa per collocarsi sotto la protezione del governo ottomano. Testè si vide giungere a Bajazid un gran numero di notabili, cui era riuscito di fuggire da Erivan.

L'entusiasmo della popolazione, sì maometana come cristiana dello impero, è ad un grado massimo ed il disastro di Sinope non abbattè gli animi.

Rescid bascià ha testè ricevuto il ritratto del sultano fregiato di diamanti, come attestato della soddisfazione che la sua condotta produsse nell'animo del sovrano. Si dice pure che Vely bascià, ambasciatore del sultano alla corte di Francia, stia per ricevere l'ordine di seconda classe di Mejidie.

AMERICA

Si legge nell'*Eco d'Italia* del 3 corrente dicembre:

È giunto in Nuova York l'esule irlandese John Mitchell fuggito dalle carceri di Vandieman's Land. Egli è stato fe-

campo di poter mostrare la coraggiosa disposizione degli individui che compongono la marina americana, giunse a Boston ieri a bordo del brigantino *Sultana*.

— Una quantità di bastimenti nei laghi Erie, Ontario, Ventiron e Michigan, sonosi naufragati e danneggiati dai venti che sono occorsi durante le scorse due settimane.

— I risultati dell'elezione dello Stato della Nuova Orleans non sono ancora tutti noti, ma lo sono sufficientemente per accertare che l'intera elezione generale democratica ha ricevuta una gran maggioranza di voti.

Il cholera è comparso alla Nuova Orleans. Quella disgraziata città testè liberata dalla febbre gialla, è adesso oppressa da una nuova epidemia.

Dicesi che durante la scorsa settimana cento ventinove persone, le quali erano pocanzi giunte alla Nuova Orleans, vi morirono di cholera.

— Il telegrafo da San Luigi ci reca la trista notizia che il capitano Gunnisson ed otto individui appartenenti alla compagnia esplorativa, furono, non ha guari, massacrati dagl'indiani sul fiume Servier, nel territorio Utah. Solo quattro individui della compagnia del capitano Gunnison scamparono. Giusta gli ultimi ragguagli, il capitano Moris era in posizione molto pericolosa, ma il governatore Brigham Young gli aveva inviato un distaccamento di soldati onde soccorrerlo, e sperasi che la loro presenza avrà intimorito i selvaggi. Recentemente gl'indiani di quella regione sono diventati talmente traditori che è pericoloso pei bianchi di attraversare il paese, ammenochè non sieno numerosi.

ULTIME NOTIZIE

FRANCIA. *Parigi, 21 dicembre.* Il *Moniteur* pubblica nella sua parte ufficiale la nomina del capitano di vascello Bonard a governatore della Guiana francese e comandante della divisione navale formante la stazione di quella colonia, ed inoltre ha una circolare del ministro dell'istruzione pubblica concernente le pensioni degli ecclesiastici.

BELGIO. *Brusselle, 20 dicembre.* La sezione centrale, incaricata dell'esame del progetto di legge che accorda al governo la facoltà di regolare, durante l'anno 1854, la tariffa doganale all'introduzione del carbon fossile, si è radunata ieri sotto la presidenza del sig. Delfosse, ed adottò il progetto di legge e rigettò la proposta intesa ad estendere al ferro fuso le disposizioni di questo progetto di legge.

INGHILTERRA. *Londra, 20 dicembre.* Si legge nel *Daily-News*:

Oggi i fondi pubblici si sono sostenuti in seguito alla dichiarazione fatta dal *Moniteur*, che la demissione di lord Palmerston non diminuirà menomamente il cordiale accordo esistente finora relativamente alla quistione turca tra i governi d'Inghilterra e di Francia.

— Non si sa ancora (dice il *Morning-Herald*) se sir George Grey abbia accettato il posto lasciato vacante da lord Palmerston; ma ne'circoli politici si dubita poco della sua accettazione.

— Si legge nel *Morning-Chronicle* allo stesso proposito:

Il seggio vacante del gabinetto è stato offerto a sir George Grey, e si suppone generalmente ch'egli, dopo aver consultato i suoi amici politici, accetterà le funzioni di segretario di Stato dell'interno.

— Lo *Standard* annunzia che sir James Graham andò, il 19 a un'ora p. m. da Londra a Osborne sopra un convoglio speciale. Egli dovea tornare mercoledì (21) a Londra, e dopo il suo arrivo dovea tenersi un consiglio di gabinetto.

ALEMAGNA. *Vienna.* Abbiamo già annunziato la nomina del conte Valentino Esterhazy ad inviato straordinario e ministro plenipotenziario d'Austria alla corte di Russia, non meno che quella del conte di Appony, nella stessa qualità, alla corte di Baviera. Ora assicurasi che il conte Esterhazy doveva partire immediatamente per la sua nuova destinazione, a fine di proseguire le trattative concernenti l'ultima nota delle quattro potenze.

— *Berlino.* La prima Camera tenne oggi la sua ultima seduta prima delle vacanze di Natale. Il conte d'Itzenplitz presentò una mozione intesa a chiedere nuovamente un progetto di legge, che modifichi l'art. 42 della costituzione, che guarentisce la libera disposizione de' beni stabili, e della proprietà in generale. Quindi il prof. Stahl presentò la mozione seguente:

« La Camera invita il governo a proporre un progetto di legge, secondo il quale le case *mediatizzate* dell'antico impero germanico verranno ristabilite ne' loro diritti guarentiti dalla Confederazione germanica, in quanto che questi diritti siano stati lesi dalla legislazione dopo il mese di marzo 1848. »

Il professore Sthal è dell'estrema destra, e la sua proposta mira direttamente alla restaurazione della maggior parte degli antichi privilegi feudali (tribunali speciali, giustizia patrimoniale, giustizia forestale, polizia locale.)

La Camera ha quindi adottato con poche modificazioni il progetto di legge che aggiunge alcune disposizioni alla legge sulla contraffazione letteraria ed artistica.

La tornata prossima è rimandata al 5 gennaio.

— *Limburgo.* Scrivono alla *Gazzetta di Spener*, che il governo del Limburgo non ha aderito al trattato di reciproca estradizione dei delinquenti, conchiuso a Francoforte fra i varii Stati della confederazione germanica.

DANIMARCA. Leggesi nel *Times*:

Lettere da Copenaghen assicurano che stanno per intraprendersi lavori per difendere all'uopo la città da parte del mare, come nel 1848, e che il corpo di artiglieria ha già ricevuto ordini a questo riguardo. Si parla anche di un concentramento di truppe nell'isola di Seeland.

PRINCIPATI DANUBIANI. A Jassy, dice il *Times*, i russi hanno celebrato solennemente la vittoria di Sinope. I consoli d'Austria, Prussia, Grecia furono invitati ad assistere alla cerimonia, ma se ne astennero. I consoli d'Inghilterra e di Francia erano partiti.

— Si legge nel *Corriere Italiano* di Vienna:

Sabato 2 e domenica 3 corrente si combattè presso Kalafat una battaglia sanguinosissima. Le relazioni su questa che circolavano a Bucarest per la prima volta il giorno 8, non sono ancora affatto precise; quanto però da esse risulta si è che non solamente i russi non colsero il loro scopo, ma anzi i turchi si avanzarono nel paese di alcune poste (circa 2 miglia).

Nei luoghi che vennero occupati dai turchi, sono state nominate nuove autorità, essendosi i vecchi impiegati dati quasi tutti alla fuga. Contemporaneamente vennero regalati i neo-eletti impiegati, giusta il costume orientale, di *kaftan* rossi, qual dono d'onore per la lealtà dimostrata dagli abitanti. La maggior parte di quei bojari che simpatizzavano coi russi ripararono a Natina. Krajova, undici miglia distante da Kalafat, è però ancora nelle mani dei russi, i quali sono pure di stazione a Kimpolung, 8 ore distante dal confine austriaco. La perdita dei russi si vuole ascenda a 4,000 uomini.

In Krajowa regna grande agitazione; si attende di momento di vedersi comparire i turchi. ... nell'asserire

che i turchi passeranno in due colonne il Danubio, tostochè il ghiaccio non impedirà loro tale passaggio. Il quartiere generale dell'armata turca è in Rustsciuk, ed essa è già pronta alla marcia. L'armata del Balkan fu rinforzata da 10,000 asiatici.

RUSSIA. Il *Giornale di Pietroburgo* dell' 11 dicembre pubblica due supplementi straordinari, che contengono le relazioni officiali sugli affari di Sinope e di Akalzik. Il bollettino russo, nell'affare di Sinope, annunzia la perdita d'un ufficiale subalterno e di 33 marinai, oltre a 230 feriti.

La relazione officiale russa sull'affare di Sinope rischiara anche un punto, a cui si era dato una qualche importanza; i vascelli turchi non furono sorpresi in mare; essi erano all'àncora nella rada.

— Secondo che annunzia la *Gazzetta di Woss*, la Russia avrebbe dichiarato di non voler entrare in trattative dirette colla Porta, se non a condizione esplicita, che il punto relativo alla protezione della Russia sulla chiesa Orientale fosse trattato esclusivamente fra la Porta e la Russia senza l'intervento di alcun'altra potenza.

TURCHIA. Leggiamo nella *Patrie*:

È noto che l'ultima nota delle quattro potenze aveva a scopo principale, per ora, quello di riuscire alla conclusione d'un armistizio. Non abbiamo alcun dispaccio, che formalmente accenni avere la Porta accettato quella nota. Ma, dalle ultime notizie di Costantinopoli, sembra risultare che si ha ragione di sperare che avranno buon successo le pratiche fatte dalle quattro potenze.

Del resto non si è posto in dimenticanza che l'integrità dell' impero ottomano fu ammessa come base delle nuove trattative.

AMERICA. Si legge nel *New-York Herald* del 6 corrente dicembre:

Il Congresso è inaugurato. Il sig. Lynn Boyd, del Kentucky, è stato eletto presidente da 143 voti su 216 votanti; le altre 73 voci sono state ripartite su varii altri candidati; v'è stata adunque una maggioranza effettiva di 70 voci. Il colonnello John W. Forney è stato eletto segretario da 121 voti sopra 200 votanti. Dopo questa elezione, la Camera ha proceduto alla nomina d'un comitato, incaricato d'informare il senato della sua organizzazione.

Il senato che si compone di 68 membri, non ne conta realmente oggi se non 58, a motivo di quattro seggi vacanti; dei quali senatori, 37 sono democratici, 21 whigs.

La Camera de'rappresentanti è composta di 234 membri e di 5 delegati dei territorii: ma questi ultimi non hanno il diritto di voto: di più, nessuna elezione non è stata ancora fatta nel territorio di Washington nuovamente creato.

Nella Camera si valuta ad 88 voci la maggioranza dei democratici sopra i whigs.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 24 dicembre, ore 10.

Il *Moniteur* conferma la notizia dell' ingresso delle flotte alleate nel Mar Nero, allo scopo di proteggere i porti ottomani.

Correva voce a Londra della partenza dell' ambasciatore russo.

E. LEONE gerente.

Le persone che intendessero associarsi o rinnovare la loro associazione che scade col 31 corr. sono pregate a far ciò sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

Domenica 25 corrente e giorni susseguenti.

Esposizione di un gran PRESEPIO, posto in fondo alla via dei Conciatori, casa Fubini. È aperto al pubblico dalle ore 9 del mattino, sino alla sera.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

24 dicembre 1853.

Fondi Pubblici.

1831 0/0 1 lugl. C. della matt. in c. 96 50
1848 5 0/0 1 sett. c. della m. in c. 95 50 50
1849 5/0 1 lugl. C. del g. p. d. b. in c. 97 97 in liq. 96 75 per 31 xbre
C. della m. in c. 96 75 50
1851 5 0/0 1 dicembre C. del g. p. d. b. in c. 90 50
C. della matt. in c. 90
1853 3 0/0 1 lugl. c. della matt. in c. 62

Fondi Privati

Cedole città di Torino 4 0/0 Nuove azioni C. della matt. in c. 400
Cassa di Comm. ed Indus. C. del g. p. d. la b. in liq. 657 50 p. 31 xbre
Ferrovia di Novara 1 lug. C. del g. p. d. la b. in c. 535 in liq. 535 50 per 31 xbre
C. della matt. in c. 534 535 535 534 50 in liq. 535 p. 31 xbre
Id. id. tutto pagato c. del g. p. d. la b. in c. 545
C. della matt. in c. 518

BORSA DI PARIGI, del 23 dicembre

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	74 30	74 25
Id.	4 1/2 0/0	»	»	101 00	101 25
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0	97 20		97 00	»
Id. Prest. Rotsch.	1853 3 0/0	61 25		00 00	»
Consolidati Inglesi		»	»	94 1/4	»

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO Domani si rappresenta l'opera seria *Maria Padilla*, del maestro Donizzetti — Ballo grande *Zea* ossia *La fidanzata dell'Arabo*, del Coreografo G. Briol — Balletto *Le modiste*, del medesimo Coreografo.

TEATRO CARIGNANO Domani La drammatica compagnia al servizio di S. M. il Re di Sardegna darà la prima recita.

TEATRO D'ANGENNES Demain premiere représentation de la Compagnie Française sous la direction de M.r Eugène Meynadier.

TEATRO NAZIONALE Domani Opera seria *Attila* del Maestro Verdi — Ballo *La stella del Marinaio*, del Coreografo Pinzuti Agrippa.

TEATRO SUTERA Domani prima recita della Drammatica Compagnia diretta dagli artisti V. Bassi ed L. Preda.

TEATRO GERBINO Domani prima recita della Drammatica compagnia diretta dall'artista Cesare Dondini.

GALLERIA ZOOLOGICA del Capit. conte *De-Massillia* (porta Palazzo). Due rappresentazioni alle 2 pom. ed alle 6. Riduzione dei prezzi d'entrata: Primi posti L. 1 20; Secondi cent. 80 ed i terzi cent. 40.

TEATRO DEI PAESI BASSI (Porta Palazzo ore 7 1/2) Rappresentazione d'Ottica, Meccanica ecc. Alla festa due rappresentazioni una alle 4 1/2 e l'altra alle 7 1/2.

MUNICIPIO DI CHIVASSO

Essendo aperto un concorso per titoli all'impiego di Segretario e cadastraro comunale, coloro che aspirano ad un tal posto, cui è annesso lo stipendio fisso di L. 1,100, potranno presentare i loro titoli al sig. sindaco fra tutto il 15 gennaio 1854. MASERA, *Sindaco*.

SCUOLE INFANTILI
PER FANCIULLI DI AGIATE FAMIGLIE
E PENSIONATO PER DAMIGELLE
aperto con approvazione del Ministero di Pubblica Istruzione
in Torino, via Stampatori, casa La Motta, n. 14.

SOCIETÀ
per la liscivazione a vapore in Italia.

A termini dell'art. 44 dello Statuto è convocata l'assemblea degli Azionisti pel 10 del prossimo gennaio.

Genova, il 20 dicembre 1853.

Il Direttore N. ACCINI.

SANTHIÀ

Si desidera una maestra per l'asilo infantile che oltre alla perizia nell'educare i bimbi riunisca in sè la capacità di formare delle allieve.

Lo stipendio è di L. 800 oltre l'alloggio mobigliato.

Le aspiranti si dirigano al presidente della Direzione.

IL GEOMETRA
MAURINO LUIGI
Segretario in ritiro del R. Economato Generale
Ha traslocato il suo ufficio
in casa Carignano, via del Fieno, n. 3, p.° terr., Torino.

Il medesimo, oltre all'esercizio di quanto concerne la sua professione, s'incarica della Commissione di compre, vendite ed affittamenti di stabili, come pure di mutui, mediante buone cautele, sollecitazioni di cause, compilazioni di conti, Copisteria di tipi e manoscritti, della tenuta dei libri tanto commerciali che amministrativi.

Quale agente sollecitatore della SOCIETA' ANONIMA D'ASSICURAZIONI degli INCENDII a PREMIO FISSO, s'incarica pure per quanto concerne la medesima.

ERNIE

Nuovo cinto medicamentoso per la cura radicale delle ernie, di particolare invenzione del sottoscritto.

Le molte guarigioni già ottenute da persone d'ogni età provano ad evidenza l'efficacia di questo nuovo *bendaggio* di un'utilità superiore a qualunque altro mezzo sinora praticato, e come tale confermato dai più distinti medici.

Piazza Castello, casa Favetti, num. 29, piano 3°, scala a sinistra, dalle ore 11 all' una pom.

RATTI LUIGI *già chirurgo mil. nelle R. Armate*

L'ESPOSIZIONE
DI **G. ROCCHIETTI-PAUTAS**
sotto i portici di Piazza Castello, num. 19

Trovasi in quest'anno arricchita notevolmente di oggetti di cristalli, bronzi, porcellane si di Francia che del Giappone, ed altri articoli di fantasia nuovissimi, come pure di mobili del più nuovo genere di Parigi, in *Tables à Bureau, à Mariage, à Toilette, Guéridons, Boîtes et Corbeilles à Baptême, etc. etc.*

M.me AUBERT, *Coiffeuse*

Abonnemens pour la coiffure des Dames à domicile: Pour 1 mois 6 fr.; pour une seule coiffure 1 fr. — Rue S.t-Thomas, magasin à côté du num. 11.

GRANDE DEPOSITO
DI OGGETTI D'OCCASIONE
Torino, via Ospedale di S. Giovanni, casa Doria di Ciriè

Si ricevono e si mettono in vendita oggetti di qualunque natura per conto dei particolari e dei fabbricanti, mediante tenue mediazione dal 3 all'8 per 0/0.

Ivi, recapito per lezioni di tedesco, inglese e francese.

OLIVERO E COMP.
Doragrossa, accanto al num. 3.

Assortimento compito in ogni genere di TELERIE, MANTILERIE, COPERTE, FAZZOLETTI, CORTINE TAPPETI ed ARTICOLI in maglia.

GENOVA

Il proprietario dell'Albergo di Londra Gaetano Pinello Rotondo fa noto a tutti i signori che vorranno onorarlo che trovansi nel suo albergo grandi e piccoli appartamenti e camere da franchi uno e più; due tavole rotonde, una di fr. 3 e l'altra di fr. 2, 50; servizio particolare ed esattezza in tutto.

DA VENDERE

A licitazione privata il giorno 5 del prossimo mese di gennaio, alle ore 10, in Racconigi, nello studio del geometra Ludovico Bergesio, nove lotti di piante, la massima parte roveri, adatte per bastimenti, proprie delle signore consorti dell'avvocato Gio. Battista ed Angelo fratelli Mosca, poste in territorio di Cavallerleone, cascine Revangolo e Porta.

Per conoscere la perizia ed i capitoli di vendita si faccia capo: in Racconigi dal geometra suddetto, in Saluzzo dal causidico Borelli, ed in Torino, dalle ore 1 alle 3 presso le signore consorti Mosca, via dei Tintori, casa Serra già Giacometti, porta num. 2, piano terzo.

P. Collino caus. coll.

LUIGI TOSCANELLI E COMP.
Librai in via di Po, num. 36,

Tengono un bell'assortimento di **Almanacchi** e **Calendarii** pel 1854. — Libri da messa elegantemente legati in velluto ed in altre foggie, e libri di educazione per Strenne del Capo d'anno.

GUÉRISON radicale des **cors, ognons,** et **œils de perdrix**, par le TAFFETAS DENARD. — 1,50 Dépôt à la pharmacie CERUTTI, rue de Po, et aux drogueries ACHINO, rue Neuve, et G. PAOLINO, place Carignan.

Nuova Associazione per L. 2 al mese alle
GLORIE MUSICALI D'ITALIA
al Pianoforte — *Per l'anno 1854.*

Ogni mese escirà un fascicolo di quattro dispense, contenenti ballabili, fantasie, studi e pezzi ricavati dalle più recenti opere. Il fascicolo non conterrà mai meno di 18 a 20 pagine di musica.

Questa associazione offre il grande vantaggio di rimanere possessore della musica, di avere gli esercizi e di costare assai meno dell'abbuonamento.

Presso l' Editore di Musica FRANCESCO BLANCHI, *via di Po, n. 33, corte del Caffè Nazionale.*

Per le Provincie si spedisce franco di porto, mediante L. 2, 20 al mese, e lettera d'avviso con *vaglia* affrancato.

È pubblicato il 4.° Numero
DEL GIORNALE
IL MAGNETISMO ANIMALE
applicato alla medicina
diretto dal Dottore BORGNA FRANCESCO

Esce nei giorni 1, 8, 16 e 24 d'ogni mese.

Abbuonamento per un trimestre dal 1.° gennaio 1854:
Per Torino, anticipate . . . . L. 1. 80
Provincie, *id.* franco di posta » 2. 40
Dirigersi con *vaglia* postale alla Direzione del Giornale, via Borgo Nuovo, num. 19, piano terzo

Coloro che desiderano i quattro numeri già usciti, mediante l'aumento di cent. 80 li riceveranno assieme al 5.°, che verrà in luce il 1.° di gennaio.

Nell' occorrenza dell' anno nuovo
si è pubblicato:
NUOVO LIBRO DELLE SPESE DI CASA
di grande utilità nelle famiglie per l'ordine e l'economia

Trovasi presso i principali librai di Torino, e il deposito è nel negozio da carta della vedova Basin, via S. Teresa

SCUOLA di lingua francese-italiana, di calligrafia, d'aritmetica decimale, ecc. LEÇONS *à domicile.*

Si preparano agli esami di concorso i giovani che desiderano d'entrare nelle contribuzioni dirette.

Via S. Tommaso, num. 18, piano 2.°

GIUSEPPE TRIVELLA
detto **IL NOBILE**
NEGOZIANTE DI TAPPEZZERIE IN CARTA
estere e nazionali, di sua fabbricazione
Decoratore d'Appartamenti

Ha trasferto il suo negozio in un grandioso locale accanto all'Ospedale detto dei *Cavalieri*, via Basilica Torino.

Per Natale
AL DEPOSITO PASTE DI GENOVA E OLIO
DI GIUSEPPE ONETO
via Conciatori, casa Revel

Si vendono **Pani** dolci, **Biscotti** e **Confetti** di Genova

RICERCA di L. 20m. a mutuo, con cautela sovra beni presso questa città, liberi da ogni vincolo ed ipoteca. Dirigersi (*franco*) alle iniz. F.lli G. C. e F., Torino

AL CAFFÈ NOVARA
Da rimettere i seguenti Giornali:

Le Mosquetaire — Journal pour rire — Illustration — Moniteur — La Presse — Pays — Gazette des Hopitaux — Il Corriere Italiano di Vienna — La Voce della Libertà — L'Unione — L'Opinione — L'Armonia — Il Corriere Mercantile di Genova.

DA VENDERE *a soldi 9 il miriagr.*
GRANDE MAGAZZINO DI LEGNA DA FUOCO.
Piazzetta della Consolata, n. 2, accanto ai bagni.

DA VENDERE *a modico prezzo*

Embuasaggio con 7 tavole marmo bianco, sofà e taboretti, il tutto nuovo — *Da rimettere la Gazz. Piem.*, La Presse, Il Parlamento, L'Unione, La Voce della Libertà, *ed* Il Fischietto. Dirigersi al Caffè Genova.

DA VENDERE *a modico prezzo*

Grande *Ancona* originale dell' esimio pittore Maratta; Torino, all' Esposizione di Belle Arti.

DA AFFITTARE *per S. Gioanni*

ALLOGGIO di 11 a 17 camere al 1.° piano, con scuderia, rimessa e scala particolare, via del Deposito, n. 4.

DA AFFITTARE *al 1.° del pross. gennaio*

Vari ALLOGGI e grande BOTTEGA con retrobottega, in via del Belvedere, num. 4.

DA AFFITTARE *pel prossimo aprile*

Uno o due comodi **LOCALI** ad uso di studio, banco, o magazzino.

Dirigersi dal portinaio, via S. Domenico, num. 5.

PER PARTE DELLA DIREZIONE
DELLA REGIA OPERA DELLA PROVVIDENZA
DI TORINO

S' invita chiunque voglia far compra a partito suggellato del ceduo di are 30 (tav. 80) circa, oltre alcune piante di roveri, ed albere di alto fusto e varie altre, poste nel territorio di Beinasco, cascine *Tetto-Gallo* e *Colombaio*, presso Stupinigi. Per l'indicazione del ceduo si farà capo dall' affittavole delle dette Cascine. Le condizioni della vendita sono visibili nella Segreteria dell' Opera suddetta dalle ore 10 alle 4 pomeridiane.

Il deliberamento seguirà il giorno 21 dell' ora prossimo gennaio, in una delle sale dell' Opera stessa dalle ore 11 all' una dopo mezzodì.

Vendita di Libri moderni
con istraordinario ribasso nei prezzi

Edizioni recentissime, Opere di letteratura, scienze naturali, Medicina, Agricoltura, Matematiche, Belle Arti, Legislazione e Giurisprudenza ecc. — Via Bogino, n. 8, piano terreno, nel cortile, a mano destra.

Dal Confettiere
GIUSEPPE ROCCA
via di Dora Grossa, accanto al Caffè Barone
ESPOSIZIONE
di Oggetti per Strenna

Panettoni alla Milanese ed alla Genovese, e **Paste** assortite a 15 soldi la libbra;

Liquidazione per fr. 150,000
DI NOVITA' IN SETERIA E SCIALLI
A LA VILLE DE LYON
via delle Finanze, casa Seyssel, num. 4,
con grande ribasso nei prezzi

Il Proprietario di questo Magazzino, di ritorno da Lione, si reca a debito di annunziare che lunedì, 19 del corrente, avrà luogo la vendita degli articoli sotto indicati colla metà del prezzo che furono sinora venduti.

SETERIE

500 Vesti di seta scozzesi, di 17 rasi, cad. L. 20
300 — *glacé* a colori . . . . . . » 40
500 — seta in damasco e *moiré antique* . . . . . . il metro » 5 a 8
100 — a volanti . . . . » 100 a 150
200 — *popelline* . . . . . caduno » 20
200 — *valencias* . . . . . . » » 40
500 — *merinos* . . . . » 8
Idem — id. di Francia . . . . . » 18
100 — satino in lana . . . . . . » 30 a 35

SCIALLI

SCIALLI lunghi di tutta lana, venduti L. 120, a L. 58
— » *cachemire* di Francia » 500, a » 200
— quadrati di tutta lana. . . . . » 30
— *Aurifer* (ultima novità), caduno . . . » 50
— lunghi di tartan, d' inverno . . . . » 15
— quadrati *id.* . . . . » 15

Si osservi come si vendono a buon prezzo

50 pezze *merinos* alto un metro (la veste) . » 10
200 Stoffe per pantaloni, venduti L. 18 cad. a » 10
2000 *FOULARDS de poche* . cad. L. 1 50 a » 3
500 Dozzine Fazzoletti puro filo, la dozzina L. 3 a 5
50 dette Camicie puro filo, caduna » 6 a 8
MANTELLI, *Talmas* in velluto, e *Drap des Dames.*

NB. Le persone che compreranno per fr. 200 avranno in regalo mezza dozzina Fazzoletti batista, ed un Servizio per 6 persone.

CALCAGNO GIORGIO
Confettiere e pasticciere
Via Borgo Nuovo, casa Soldati, num. 31.

In detto negozio, ristaurato a nuovo, i signori avventori troveranno un scelto assortimento di confetterie e pasticcierie di ottimi gusti, ed anche generi di fantasia e Panettoni alla Milanese, a modicissimi prezzi.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

SCUDERIA a sei piazze con rimessa e fenile, in via Ambasciatori, n. 8. — Recapito ivi dal portinaio.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

LOCALE di 4 camere, di cui una grandissima, attualmente ad uso di Tipografia, al piano terreno, piazza Vittorio, num. 9. — Recapito ivi dal portinaio.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO mobigliato di 8 membri al primo piano, prospiciente la strada; via Conciatori, num. 8.

DA AFFITTARE *per Pasqua* 1854

Num. 15 camere al piano nobile con vista in Dora Grossa e via Cappellai, sopra al Caffè Costituzionale.

CASSA DI SCONTO IN TORINO

Con atto pubblico del 30 agosto ultimo scorso, rogato al notaio sottoscritto, si è costituita in questa capitale una società anonima per azioni, durativa per anni 30, sotto la denominazione di CASSA DI SCONTO, con un capitale di un milione di lire, e colla facoltà di aumento, sotto la riserva dell'approvazione sovrana, la quale venne accordata con decreto Reale del 9 ottobre prossimo passato; copia di detto atto, in cui sono inserti gli statuti organici di detta società, non che del Decreto Reale precitato venne depositato, il 21 corrente mese, alla segreteria del Magistrato del Consolato, a termini di legge.

Torino, il 21 dicembre 1853.

G. Teppati not. coll.

AVVISO

Il continuo favorevole smercio di Sciroppo e Tavolette di Tamarindi, preparate con metodo d'invenzione di Filippo Viora, UNICO APPROVATO CON SUPERIORE AUTORIZZAZIONE, ha indotto il fabbricante inventore a stabilire un nuovo deposito dei medesimi in Torino, nella farmacia del sig. Barbiè, piazza S. Carlo, oltre al già ivi esistente nella farmacia del sig. Tacconis, in Dora Grossa; e presso tutti gli altri farmacisti nelle varie città prima d'ora al pubblico annunziati.

Per andare al riparo della contraffazione, che potrebbe essere fatta con metodo pernicioso, e per essere il suo metodo lungo e dispendioso, il fabbricante ha giudicato opportuno di fare la spedizione delle Tavolette in carta a ciò litografata, sigillata con stemma gentilizio e cifra, come la sola da prestarsi fede.

La vendita si fa sempre, come pel passato, in pacchetti di grammi 102, 47 - a Ln. 1, 20.
Detti di grammi 307, 40 - a » 3.

Ogni altra forma, tanto in iscatole, che diversamente, come suolsi praticare da contraffattori a nome del proprietario, è esclusa.

Il Sciroppo di Tamarindi con gomma arabica trovasi in bottiglia di cristallo da 1/4 di litro a Ln. 2, 50, parimente sigillato con stemma gentilizio.

UNICO DEPOSITO
CAFFÈ BURLET DI SANITÀ

Miele vergine di Spagna, Sagoù, Ervalenta, Orzo *perlé*, Tapioka, Senapa bianca medicinale, Candele Milly e di Sego, di superiore qualità. — Presso Porporati ed Arnosio, droghieri in via di Po, isola dell'Ospizio di Carità.

VENDITA

Di un CORPO di CASA di solida recente riedificazione, posta nel centro di Torino, affittato ad un solo per annue L. 20,000, fino e per tutto l'anno 1861.

Quanto al pagamento del prezzo potrà farsi subito od in rate con mora, e si accetterebbe anche per una parte la permuta con una cascina o casa in Torino, il cui valore però non ecceda le L. 100,000.

Dirigersi per le trattative al notaio coll. certificatore Signoretti, in Torino, via Stampatori, n. 14, 3.° piano.

AFFITTAMENTO *per l'11 novembre 1854.*

Del TENIMENTO detto dei *Tetti di Vigna,* posto sui territorii di Savigliano e Genola, del quantitativo di ett. 117, 04 (giorn. 308), composto di 4 Cascine denominate dell'*Angelo Custode*, *S. Bernardo*, *Garretta* e *Garnita.* — Dirigersi all'uffizio del liquidatore cav. Ponzio-Vaglia, in Torino, via S. Maria, num. 1.

DA VENDERE

Num. **1260** Piante d'alto fusto tra roveri, olmi, noci, albere, pioppi e salici, esistenti nei beni della Cascina Rossa, propria del signor marchese Natta d'Alfiano, in territorio di Verolengo, in vicinanza del porto di S. Anna, sulla Dora Baltea.

Per le condizioni della vendita dirigersi alla Cascina del Duca, fini di Verolengo, al custode del Palazzo, Giuseppe Jura;

In Chivasso al sig. Scrimaglia regio notaio, ed

In Torino alla segreteria del signor marchese Natta, piazza S. Carlo, num. 2.

DA VENDERE
IN SANT' AMBROGIO DI SUSA

CASA civile con rustico e piccolo giardino, con ett. 7, 60 (giorn. 20) a prato, 2 di coltivo e 3 di bosco, ed un' alpe, il tutto con mora. — Dirigersi in detto luogo al sig. Fontana D.°, albergatore all'insegna delle Tre Corone

NOTA

Con decreto del sig. intendente della provincia di Pinerolo 9 corrente dicembre, stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 12 stesso mese, vol. 24, art. 51, la ditta Edoardo Pickering e Compagnia, quale cessionaria della strada ferrata da Pinerolo a Torino, venne autorizzata ad occupare i terreni per essa necessarii infradescritti mediante il pagamento ai proprietarii dei prezzi infra fissati:

1. Pezza campo, sul territorio di None, regione Tetti di Riva superiore, al numero di mappa 917, di metri quadrati 96, propria di Peyretti Teresa di Gabriele, estimata L. 43, 20, coerenti Vercelli Lorenzo, Dellacqua Giuseppe e la restante pezza.

2. Ivi, pezza campo, regione via di Moncalieri, al numero di mappa 1000, di metri quadrati 35, propria di Ecclesia Giacomo fu Giacomo, estimata L. 23, 10; coerenti Cerchio Battista, Vercelli Pietro e la restante pezza.

3. Ivi, vigneto, regione sud letta, al num. di mappa 96!, di metri quadrati 38, propria di Gruero Stefano, estimata L. 25, 08; coerenti Candellero Caterina, Martinetto Maria e la restante pezza.

4. Ivi, vigneto, stessa regione, al numero di mappa 96', di metri quadrati 130, propria di Ferrerati Francesco e Giovanni, fratelli, estimata L. 85, 80; coerenti Bojola Giovanni, Viola Battista e la restante pezza.

5. Ivi, vigneto, stessa regione, al n. di mappa 970, di metri quadrati 188, propria di Prelli Teresa, vedova Rista, estimata L. 133, 48; coerenti Toja Antonio Bordino Paolo e la restante pezza.

6. Ivi, campo, stessa regione, al num. di mappa 975, di metri quadrati 50, propria di Balbo Giacomo, estimata L. 26; coerenti Bonetto Ludovico, Viola Claudio e la restante pezza.

7. Ivi, campo, regione Colombetti, al n. di mappa 1566, di metri quadrati 76, propria di Graziano Battista fu Giacomo, estimata L. 46, 86; coerenti Graziano fratelli, Dellacqua Giuseppe e la restante pezza.

8. Ivi, campo, regione Marbrasso, al n. di mappa 1564, di metri quadrati 1275, propria della parrocchiale di None, estimata L. 663; coerenti la strada, la bealera e la restante pezza.

9. Ivi, vigneto, regione Bosco di Volvera, al numero di mappa 1656, di metri quadrati 164, propria di Anrico Lorenzo fu Sebastiano, estimata L. 121, 36; coerenti Rubiano geometra, Mussetti Gioachino e la restante pezza.

10. Ivi, vigneto, stessa regione, al numero di mappa 1658, di metri quadrati 130, proprio di Bruera Michele fu Antonio, estimato L. 96, 20; coerenti Mussetti Gioachino, Bonifetti Domenico e la restante pezza.

11. Ivi, vigneto, stessa regione, al n. di mappa 1659, di metri quadrati 79, proprio di Bonifetti Domenico fu Giovanni, estimato L. 58, 46; coerenti Bruera Michele, Anrico Giovanni e la restante pezza.

12. Ivi, vigneto, stessa regione, al numero di mappa 1660, di metri quadrati 79, proprio di Anrico Giuseppe u Giuseppe Antonio, estimato L. 58, 46; coerenti Bonifetti Domenico, Rebola Giuseppe e la restante pezza.

13. Ivi, vigneto, stessa regione, al num. di mappa 1663, di metri quadrati 120, proprio di Battandero Maria, vedova, estimato L. 85, 20; coerenti Chiosso Mario, Vercelli fratelli fu Giacomo e la restante pezza.

14. Ivi, vigneto, stessa regione, al n. di mappa 1664, di metri quadrati 173, proprio di Vercelli fratelli fu Giacomo, estimato L. 126, 29; coerenti Ferrero Sebastiano, Ruscone Margherita e la restante pezza.

15. Ivi, vigneto, stessa regione, al n. di mappa 1665, di metri quadrati 251, proprio di Ruscone Margherita vedova, estimato L. 183, 23; coerenti Vercelli fratelli, Ecclesia Bartolomeo, e la restante pezza.

16. Ivi, vigneto, regione suddetta, al n. di mappa 1666, di metri quadrati 76, proprio di Ecclesia Bartolomeo, estimato L. 56, 24; coerenti Ruscone Margherita, Piglia Pier Antonio e la restante pezza.

17. Ivi, vigneto, regione suddetta, al n. di mappa 1672, di metri quadrati 61, proprio di Garis Giacomo, estimato L. 43, 31; coerenti Ambrico eredi, Civera Emanuele e la restante pezza.

18. Ivi, vigneto, stessa regione, al n. di mappa 1674, di metri quadrati 240, proprio di Fontana Bartolomeo fu Gaspare, estimato L. 165, 60; coerenti Vercelli Domenico, Cerutti Carlo e la restante pezza.

19. Ivi, vigneto, stessa regione, ai nn. di mappa 1680, 1681, di metri quadrati 176, proprio di Pomba Marco e fratelli, estimato L. 119, 68; coerenti Bonino Giuseppe, Viola Domenico, e la restante pezza.

20. Ivi, vigneto, stessa regione, al n. di mappa 1684, di metri quadrati 242, proprio di Chiosso fratelli fu Giuseppe, estimato L. 166, 98; coerenti Viola Battista, Bertolotti Carlo, e la restante pezza.

21. Ivi, vigneto, stessa regione, al n. di mappa 1689, di metri quadrati 12, proprio di Vercelli fratelli fu Giacomo, estimato L. 7, 56; coerenti Bertolotti Carlo, Griglio Francesco, Mola Francesco e la restante pezza.

22. Ivi, campo, stessa regione, al n. di mappa 1829, di metri quadrati 288, proprio di Balbo Giacomo fu Simone, estimato L. 152, 64; coerenti Griglio Maurizio, Viola Domenico, e la restante pezza.

23. Ivi, campo, stessa regione, al num. di mappa 1850, di metri quadrati 228, proprio di Amerano Pietro fu Giovannni, estimato L. 143, 64; coerenti Balbo Giacomo, Amerano fratelli e la restante pezza.

24. Ivi, campo, stessa regione, al n. di mappa 1851, di metri q. 151, proprio di Amerano fratelli fu Francesco, estimato L. 95, 13; coerenti Viola Domenico, Griglio Maurizio e la restante pezza.

25. Ivi, vigneto, stessa regione, al n. di mappa 1857, di metri q. 219, proprio di Civera D. Pietro, estimato L. 155, 49; coerenti Riva Michele, Passera Giuseppe e e la restante pezza.

26. Ivi, campo, regione suddetta, al n. di mappa 1861, di metri q. 124, proprio di Binelli libraio a Torino, estimato L. 65, 72; coerenti Mò fratelli, le fini di Volvera e la restante pezza.

27. Pezza prato sul territorio d'Airasca, regione San Giovanni, al n. di mappa 181, di metri q. 316, proprio di Racca Giacomo fu Andrea, estimato L. 176, 96; coerenti Racca Sebastiano, Racca Michele e la carreggiata.

28. Ivi, prato, stessa regione, ai nn. di mappa 183, 184, di metri q. 616, proprio di Racca Sebastiano fu Andrea, estimato L. 338, 80; coerenti Racca Giacomo, Racca Giuseppe, Racca Michele e la restante pezza.

29. Ivi, prato, stessa regione, ai nn. di mappa 157 e 162, di metri q. 491, proprio di Racca Gio. Pietro fu Carlo, estimato L. 299, 51; coerenti Racca Giuseppe, Amprimo Giovanni, Coller Luigi e la strada di Volvera.

30. Ivi, prato, stessa regione, al num. di mappa 803, di metri q. 280, proprio di Tichelio Gabriele e Lorenzo, estimato L. 103, 60; coerenti Favaro Giovanni, Vaschetto Giovanni, Gerlero Michele.

31. Ivi, prato, stessa regione, al num. di mappa 8 4, di metri q. 24, proprio delli stessi Tichelio Gabriele e Lorenzo, estimato L. 8, 88; coerenti Vaschetto Giovanni, Parrocchiale d'Airasca, Bertini chirurgo e la restante pezza.

32. Ivi, campo, regione Nova, al n. di mappa, 999, parte di metri q. 318, proprio delli stessi Tichelio, estimato L. 136, 74; coerenti Bordi Giuseppe, Ferrero Giuseppe, Gonella Antonio e la restante pezza.

33. Ivi, campo, stessa regione, al num. di mappa 977, di metri q. 88, proprio di Ferrero Carlo e Giovanni fu Bernardo, estimato L. 37, 84; coerenti Ferrero Giacomo, Ferrero Bartolomeo e la restante pezza.

34. Ivi, campo, stessa regione, al num. di mappa 999, parte di metri q. 120, proprio delli stessi Ferrero Giovanni e Carlo, estimato L. 51, 60; coerenti Bergero Giuseppe, Nicolay avv. Giovanni e la restante pezza.

35. Ivi, campo, regione Salicetto, ai nn. di mappa 1058 e 1054, di metri q 413, proprio degli stessi Ferrero Carlo e Giovanni, estimato L. 185, 85; coerenti Gonella Antonio, Gariglio Domenico e la restante pezza.

36. Ivi, campo, stessa regione, ai numeri di mappa 1091, 1093 di metri quadrati 347, proprio delli stessi Ferrero Carlo e Giovanni, estimato L. 149, 21; coerenti Fornace Michele e fratelli, Martino Giuseppe, la restante pezza, e Ferrero Carlo ed Antonio.

37. Ivi, campo, regione Nova, al numero di mappa 977, di metri quadrati 88, proprio di Ferrero Giuseppe minore, estimato L. 38, 72; coerenti Ferrero Giacomo, Ferrero Carlo e Giovanni, Ferrero Bartolomeo e la restante pezza.

38. Ivi, campo, regione Salicetto, al numero di mappa 1070, di metri quadrati 120, proprio di Meglia Vincenzo, estimato L. 48; coerenti Martino Luigi, Martino Pietro e la restante pezza.

39. Ivi, campo, regione Campassi, al numero di mappa 1802, di metri quadrati 140, proprio di Battagliotto Francesco fu Battista, estimato L. 60, 20; coerenti Nazzari cav. senatore, Martino Bartolomeo e la restante pezza.

40. Ivi, campo, stessa regione, al num. di mappa 1831, di metri quadrati 137, proprio di Lorenzino Giacomo e Francesco, per L. 72, 61; coerenti Giojno Gabriele, Ceresole Pietro e la restante pezza.

41. Ivi, campo, stessa regione, al num. di mappa 1850, di metri quadrati 208, proprio di Lorenzino Giacomo e Francesco suddetti, per L. 101, 92; coerenti Ferrero Filippo, Ciarero Teresa e la restante pezza.

42. Ivi, campo, regione suddetta, al num. di mappa 1855, di metri quadrati 224, proprio di Lorenzino Giacomo e Francesco, suddetti, per L. 109, 76; coerenti Ciarero Teresa, Cavallo Michele e la restante pezza.

43. Ivi, campo, regione Peronelli, ai numeri di mappa 2018 e 2019, di metri quadrati 287, proprio delli suddetti Lorenzino Giacomo e Francesco, per L. 152, 11, coerenti Martino Bartolomeo, Craveri Sulpizio e la restante pezza.

44. Ivi, campo, regione Campassi, al numero di mappa 1853, di metri quadrati 931, proprio del sig. Michela ingegnere Ignazio, per L. 446, 88; coerenti Battagliotto Francesco, Cavallo fratelli, Piossasco conte e la restante pezza.

45. Ivi, prato, regione Sfonserate, al num. di mappa 1900, di metri quad. 510, proprio dello stesso signor Ingegnere Michela, per L. 336, 60; coerenti Ferrero Filippo, Garneri fratelli, conte Maffei e la restante pezza.

46. Ivi, campo, regione suddetta, al num. di mappa 1853 1/2, di metri quadrati 176, proprio di Bruero Anna fu Lorenzo, per L. 79, 20; coerenti Battagliotto Francesco, Picco Michele e la restante pezza.

47. Ivi, campo, regione Peronelli, ai num. di mappa 1969 e 1972, di metri quadrati 200, proprio di Bruero Anna fu Lorenzo suddetta, per L. 90; coerenti Maffei di Boglio conte, Battagliotto Francesco e la restante pezza.

48. Pezza vigneto, sul territorio di Frossasco, regione Colombaro, al numero di mappa 54, di metri quad. 140, propria di Valletti Gio. Battista, per L. 184, 80; coerenti Cesano Pasquale, Molinero Michele, e la restante pezza.

49. Ivi, campo, regione suddetta, ai numeri di mappa 55, 56, 58, di metri quadrati 816, proprio dello stesso Valletti Gio. Battista, per L. 1,077, 12; coerenti Molinero Michele, Salvaj Giacomo e la restante pezza.

50. Ivi, campo, regione suddetta, ai numeri di mappa 57 *bis* e 66, di metri quadrati 321, proprio di Salvaj Giacomo, per L. 202, 23; coerenti Valletti Gio. Battista, Peyretti Giuseppe e la restante pezza.

51. Ivi, vigneto, regione suddetta, al num. di mappa 80, di metri quadrati 60, proprio di Salvaj Giacomo suddetto, per L. 37, 80; coerenti Bonetto Simone, Giaveno eredi Carlo e la restante pezza.

52. Ivi, vigneto, regione suddetta, al num. di mappa 79 *bis*, di metri quadrati 88, proprio di Salvaj Giacomo suddetto, per L. 55, 44; coerenti Riba Michele, Filippa Giuseppe e la restante pezza.

53. Ivi, campo, al num. di mappa 57 *bis*, regione suddetta, di metri quadrati 181, proprio di Peyretti Giuseppe, per L. 104, 98; coerenti Salvaj Giacomo, Valletti Carlo e la restante pezza.

54. Ivi, campo, regione suddetta, al num. di mappa 79, di metri quadrati 822, proprio di Giaveno Gioanni e Francesco minore, per L. 138, 46; coerenti Salvaj Giacomo, Riba Michele e la restante pezza.

Pinerolo, il 16 dicembre 1853.

Per la ditta Pickering Edoardo e Comp.
Davico Giuseppe caus. coll.

TIP. G. FAVALE E COMP.

BANCA NAZIONALE
DIREZIONE DELLA SEDE CENTRALE

Dietro deliberazione dei Consigli di Reggenza si prevengono i possessori di Azioni della Banca che a tenore dell' art. 1.° della legge 11 luglio 1852, il termine perentorio pel 3.° versamento di L. 250 per Azione spirerà col giorno 31 dicembre prossimo.

Il Direttore BOMBRINI.

Stradaferrata da Torino a Novara
UFFICIO DI COSTRUZIONE

Occorrendo all'impresa generale di questa stradaferrata di dare in subappalto la costruzione delle case cantoniere occorrenti nel tronco fra Chivasso e la Sesia presso Vercelli, si rende noto:

1. Che i piani e disegni di tali case, le istruzioni relative e le condizioni del subappalto sono visibili in ogni giorno:

In Vercelli presso il sig. ing. Louis — In Tronzano presso il signor ing. Harover — In Saluggia presso il sig. ingegnere Dixon — In Torino all'uffizio di costruzione, piazza dell'Esagono, num. 4.

2. Che il subappalto di queste case cantoniere sarà diviso in varii lotti da 6 a 10 per caduno.

3. Che le offerte per la costruzione di quelle comprese in ciascun lotto si riceveranno dal sottoscritto a tutto il giorno 30 del corrente mese.

S'invita pertanto chiunque voglia attendere a tale subappalto a presentare entro *tutto il trenta* del corrente mese, in Torino al sottoscritto, e nell'ufficio predetto, piazza dell' Esagono, num. 4, le sue offerte a termini del capitolato d'appalto.

Torino, il 14 dicembre 1853.

PERRIER.

LA RICREAZIONE
Giornale Educativo, ameno e Musicale
ANNO II.

Questo Giornale, escirà *non più una*, ma DUE VOLTE al mese, cioè al 1.° e 15, continuando a dare *due pagine di Musica originale* dei migliori Maestri per pianoforte, calcografata in ciascun numero.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

TORINO, *a domicilio*		PROVINCIA (*franco*)	
Un anno	L. 10 »	Un anno	L. 12
Sei mesi	» 6 »	Sei mesi	» 7
Tre mesi	» 3 50	Tre mesi	» 4

Dirigersi (franco) *alla Tipografia* F.lli STEFFENONE E COMP., *via S. Filippo, n. 21, sia per le domande d'associazione, che pei relativi pagamenti.*

NB. Il solo valore dei 24 pezzi musicali, supera il prezzo d'abbuonamento.

AVVISO

Gli Azionisti della COMPAGNIA TRANSATLANTICA i quali non avessero ancora eseguito il versamento del secondo decimo, sono avvisati che il termine utile per effettuarlo, attesa la decorrenza delle feste natalizie, spira col giorno 28 del corrente.

Torino, il 19 dicembre 1853.

LITHOGRAPHIE J. JUNCK

Place Chateau, num. 11, Place Carignan, num. 14, Rue de l'Académie des Sciences, n. 2, Turin

CARTES DE VISITE

1 50 le cent, sur beau carton velin de France;
3 50 » sur carton porcelaine (dit d'Allemagne)
4 » » *id.* (dit Caoutchouc brillant 2 côtés)
6 » » *id.* anglais (dit Bristol)
8 et 10 fr. le cent en or, argent, etc., avec arabesques

CARTES POUR DEUIL

Grande nouveauté pour CARTES de VISITE, soit en forme qu'en arabesque, cartons français, anglais et allemands.

Chaque 100 de Cartes sur porcelaine sera accompagné d'un joli petit Calendrier de poche sur même carton dit Caoutchouc.

JOURNAL pour RIRE *Un anno* L. 20 — *Sei mesi* 11. 50 *Tre mesi* 5. 75. - Via Ospedale, 31.

BENI DA AFFITTARE

Si intende di affittare pel S. Martino 1854, tanto unitamente che separatamente le seguenti possessioni irrigatorie, aventi tra esse cavi proprii di comunicazione, poste nelle vicinanze di Novara, esercite ad economia, e coltivate a risaie, prati e campi con bergamine.

Graziosa coi cascinali *Bottigella* e *Remondà* di pert. 6040.

Torre Cerana col *Cassinino*, pert. 1923.

Cassinazza d'Obiate, cui verrà fatta un'aggiunta di fabbricato, pert. 1200.

Obiate colla *Baraggia*, e beni in S. Pietro Mosezzo, pert. 2800.

San Bernardino pert. 3000.

Per le occorrenti notizie dirigersi in Novara alli signori ingegnere Rocco Colli, e ragioniere Giuseppe Fagnani, ed in Torino al sig. caus. coll. Angelo Chiesa, successore Botta.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Due camere al piano terreno, a mezzodì, via del Fieno, num. 3, vicino a Doragrossa. — Dirigersi al portinaio.

TIPOGRAFIA FORY E DALMAZZO — TORINO

Collo spirare del 1853 cessa questa Tipografia di stampare il *Diario Forense.* Ci determinammo perciò a intraprendere la pubblicazione della GAZZETTA DEI GIURISTI, di cui riproduciamo il Programma già reso di pubblica ragione il giorno 8 ottobre 1853. — Parecchi cospicui avvocati della capitale presteranno la loro opera a questo foglio: ad assicurarne vieppiù la buona riuscita già esistono numerose firme che spontanee ci vennero trasmesse. Onde facilitarne l'acquisto, venne fatta qualche modificazione al detto Programma in vantaggio degli Associati, cioè, si diminuì il prezzo d'associazione, dando eguale e forse maggior quantità di materia in formato più grande. Di tali vantaggi godranno pure gli associati che già diedero la loro firma.

In tutte le passate nostre pubblicazioni sempre facemmo in modo di mantenere più del promesso; e grazioso guiderdone ne ricevemmo nelle continue dimostrazioni di fiducia dei nostri Associati: siamo certi che in codesta non lieve nostra intrapresa non ci verrà meno l'appoggio sì dei Magistrati che dei Giureconsulti, Causidici, Notai ed Amministratori dello Stato, i quali vi troveranno ampia messe di decisioni e di altre cognizioni difficili a riunirsi in una sol'opera.

Torino, il 15 dicembre 1853.

FORY e DALMAZZO Tipografi-Editori.

LA GAZZETTA DEI GIURISTI

PROGRAMMA

È sentito in Piemonte il bisogno di un foglio periodico speciale per le cose forensi. Ogni scienza procura di aver il proprio; ma più delle altre ne hanno d'uopo le scienze giuridiche, come quelle che poco vivono di speculazioni individuali e molto della intelligenza collettiva e della applicazione simultanea fatta dei medesimi principii in punti diversi ed in circostanze svariatissime. Lo spettacolo della legge in azione è necessario così allo studioso che vuole comprenderne compiutamente il senso, come all'uomo dei pratici affari che deve conformarvi la propria condotta, come al giureconsulto chiamato a pesare gli effetti della legge, ad apprezzarne la bontà, a prepararne la riforma.

Questo spettacolo continuo della legge positiva in azione sarà l'ufficio che noi intendiamo di adempiere pubblicando la nostra Gazzetta. Le semplici Raccolte di Decisioni non servono a questo scopo, e quei Giornali che abbracciano una sfera meno vasta — come la *Gazzetta dei Tribunali* di Genova; che è pure redatta da valentuomini — non possono soddisfare al desiderio di unità che sorge naturalmente in tutte le parti dello Stato.

Torino, sede dei poteri legislativi, del Magistrato di Cassazione, della Camera dei Conti, del Consiglio di Stato, Torino sola poteva essere il campo di codesta impresa.

La quale impresa sarà da noi scrupolosamente adempiuta.

La *Gazzetta dei Giuristi* conterrà:

1. Quelle leggi o parti di leggi che si faranno nello Stato, quando fissino rapporti giuridici *propriamente detti*, e sieno tali da necessitare schiarimenti, o da sollevare importanti questioni di diritto.

2. Tutti i *punti* decisi dal Magistrato di Cassazione, coi riferimenti a casi simili altra volta decisi, o colle osservazioni o discussioni che possono giovare.

3. Le Sentenze dei Magistrati d'Appello, dei Tribunali e d'altri Corpi giudicanti del Regno, tutte le volte che decideranno punti controversi di diritto, e ciò con le stesse diligenze qui sopra accennate.

4. Le Decisioni ed atti importanti emanati dal Consiglio di Stato, dalla R. Camera dei Conti, dalle Intendenze specialmente in materia notarile ed amministrativa.

5. Le decisioni avvenute in altri paesi sopra gravi quistioni, quando la legislazione applicata sia analoga alla patria, o quando per altri riscontri fosse utile la loro conoscenza o discussione.

6. Articoli dottrinali, scevri da ogni astrazione metafisica, e praticamente diretti al migliore studio ed alla miglior applicazione dei principii e dei canoni giuridici adottati o discussi nello Stato.

7. Articoli di bibliografia, dedicati soltanto alle materie giuridiche.

8. Quelle notizie che possono essere importanti a chi studia o a chi esercita le scienze legali, nonchè le regie nomine, promozioni, traslocazioni di Notai, ecc.

9. I dibattimenti e processi criminali interessanti, tanto della Capitale quanto delle altre città dello Stato.

10. I pareri sui casi speciali che verranno proposti alla redazione dai signori Associati.

Il nostro foglio terrà in corrente di quanto avviene nella giornaliera applicazione delle patrie leggi.

Dire del come riusciremo, non tocca a noi. Saremo giudicati sui fatti. Possiamo però promettere: che nessuna cura sarà risparmiata per soddisfare alla non facile missione; che numerose corrispondenze da tutti i punti del Regno ci forniranno ricchezza di materiali, e che illustri nomi di Giureconsulti aggiungeranno con la benevola collaborazione la loro autorità a quella che ci potrà competere per la serietà e la coscienza con cui condurremo il nostro lavoro.

UNA SOCIETA' DI AVVOCATI.

Condizioni d'Associazione

LA GAZZETTA DEI GIURISTI uscirà due volte la settimana, il giovedì e la domenica. — Il primo numero uscirà sul principio dell'anno 1854.

Il formato sarà simile al Programma, cioè in foglio, e ciascun numero sarà di quattro pagine compatte a due grandi colonne. — Si pubblicheranno, all' occorrenza, Supplementi. — In fine d'ogni annata vi sarà un compiuto Indice Analitico.

I signori Associati godranno di un ribasso della metà sul prezzo delle inserzioni.

Il prezzo dell'Associazione non si pagherà che dopo aver ricevuto il primo numero.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia Fory e Dalmazzo in Torino, e dai librai distributori del programma. I pagamenti si faranno con *vaglia* postali.

Per la provincia, dirigersi ai principali librai, o con lettera alla Tipografia.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

	IN TORINO		IN PROVINCIA		ESTERO	
Per un anno	(a domicilio)	L. 20	Franco per la posta	L. 22 00	Franco fino ai confini	L. 24 00
Per sei mesi	Id.	» 11	Idem	» 12 00	Idem	» 13 00
Per tre mesi	Id.	» 6	Idem	» 6 50	Idem	» 7 00

Un numero separato vale cent. 40.

Sono pubblicati otto fascicoli della
RIVISTA CONTEMPORANEA
di Politica, Scienze, Lettere, Arti e Teatri

Si danno 80 pagine in-8° grande al mese

Il prezzo d'associazione per Torino è di L. 12 all'anno, e 7 per sei mesi; 14 all'anno e 8 per sei mesi nelle Provincie. — In Torino le associazioni si ricevono presso i Librai Grosso, Degiorgis, e presso la Minerva Subalpina. Quelli delle Provincie si rivolgano con lettera *affrancata* alla Direzione

La **RIVISTA CONTEMPORANEA** ha già pubblicato articoli di Manzoni, Silvio Pellico, Prati, Sabbatini, Bresciani, Alessandro Bassi, Giacoletti, Olimpia Savio-Rossi, Mercantini, De Bayer, Lucat, Kératry, Lamartine, ecc. Nel fascicolo 9° uscirà un articolo di **Romani**, e uno scritto *inedito* di **Cesare Balbo** sulla questione d'Oriente.

PASTIGLIE RINFRESCANTI DI TAMARINDI
IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE
SCIROPPO e POLPA dei medesimi

Ottenuti con metodo particolare dal chimico farmacista DEPANIS, *in Torino, via Nuova, vicino a Piazza Castello.*

Prezzo
- La bottiglia di Sciroppo col vetro L. 5
- Mezza bottiglia *id.* *id.* » 3
- La scatola di Pastiglie di 100 grammi » 1
- Il vaso di Polpa *id.* » 1

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedii e specifici più accreditati, originali tanto inglesi quanto francesi e nazionali, assicurati col suggello dell' inventore.

DA VENDERE

Num. **177** Piante d'alto fusto, consistenti in roveri, olmi e pioppi, divise in 5 lotti, sul territorio di Leynì.

Recapito ivi, alla Cascina detta il *Francesetti*, ed in Torino al portinaio, via del Carmine, num. 2.

GARBARINO G. B.
Confettiere e Liquorista
Via di Po, accanto al Teatro Sutera

Ha ricevuto un copioso ed elegante assortimento di cartonaggi ed oggetti di fantasia adatti per le prossime feste e pel capo d'anno, di novità impareggiabile.

Oltre l'ottima qualità di paste, *dragées* e confetti di ogni specie, trovasi pure fornito di panettoni alla milanese, genovese e veneziana, a cent. 70 la libbra.

Le sempre crescenti ricerche dei generi sopraccennati sono di arra al medesimo onde ottenere vieppiù il pubblico favore.

ANTONIO MIGLINO
R. TESSITORE IN TORINO

Ha trasferto la sua fabbrica di Tele e Mantilerie di ogni qualità rimpetto alla porta num. 16, via S. Chiara, e in via delle Scuole, 6, casa Bono, in fondo alla corte.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. ~~308~~ 306 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

LUNEDÌ 26 DICEMBRE

		ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	10	26	14

Inserzioni. Volontarie 20 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea

Le persone che intendessero associarsi o rinnovare la loro associazione che scade col 31 corr. sono pregate a far ciò sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

AVVERTENZA

I signori richiedenti dalle Provincie inserzioni di Annunzi, Note giudiziali o simili, sono pregati di rivolgere le loro domande, accompagnate da vaglia o mandato postale corrispondente all'ammontare del diritto della richiesta inserzione, in ragione di cent. 30 *per ogni linea di stampa, all' Uffizio di Segreterie (Tip. Favale, via del Gambero, casa Gibellini, n.* 1), *e dirette al sig. Paolo Falco, segretario.*

Per le richieste fatte direttamente in Torino, non seguiranno le inserzioni, se non previo deposito della somma approssimativa, cui possano ascendere i diritti delle medesime.

Le lettere ed i pieghi debbono essere affrancati.

PARTE UFFICIALE

Relazione fatta dal Ministro degli Affari Esteri a S. M. per l'esecuzione della Convenzione postale conchiusa coll' Austria.

Sire,

Una Convenzione postale è stata conchiusa in Torino il 28 settembre ultimo scorso tra la Sardegna e l'Austria, e coll' art. 37 della medesima venne stabilito che essa debba entrare in vigore al 1 gennaio del 1854.

Le basi di questa Convenzione sono in parte le stesse che si seguirono nei diversi trattati postali stipulati in questi ultimi anni dal Governo di V. M.

Le tasse modificate, per riguardo alle tasse allargato il peso delle lettere, distinte le località d'invio, ampliato il diritto d'affrancamento, e concesse quelle facilitazioni che sono richieste dalle esigenze dei tempi, e conformi ai principii adottati dalle più incivilite nazioni.

L'andamento provvisorio della Convenzione 14 marzo 1844, resiliata fino dal giugno 1852, le variazioni portate dal nuovo accordo e l'interesse stesso del paese pei benefici effetti che da questo trattato di posta debbono risultare, consigliarono a non ritardarne l'esecuzione.

Confidava il Ministero di ottenere, prima della fissata epoca, l'approvazione del Parlamento; ma non dissimulandosi le difficoltà che potevano frapporsi per la brevità del tempo e gl' importanti lavori in cui la Camera sapevasi occupata, interrogava il Consiglio di Stato onde conoscere se in una assoluta necessità era in potere del Governo il valersi della facoltà fattagli dall' art. 40 della Legge 18 novembre 1850, per cui un trattato postale viene posto in esecuzione per mezzo di R. Decreto, con che questo debba presentarsi all' approvazione del Parlamento nella prossima sessione.

Favorevole fu l'opinione del Consiglio di Stato, e nel frattempo lo scioglimento della Camera elettiva tolse pure ogni dubbiezza, rendendo impossibile quanto poteva credersi di solo difficile attuazione, ed è perciò che il Riferente, appoggiato ad una disposizione di Legge ed al parere del lodato Consiglio, ha l'onore di proporre alla firma di V. M. il Decreto che assegna l'esecuzione di questa Convenzione al 1 gennaio 1854, riserbando alla prossima riunione del Parlamento la prescritta sanzione legale.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visto l'articolo 40 della Legge 18 novembre 1850 sulla Tariffa Postale;

Sentito il Nostro Consiglio di Stato;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Noi abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Piena ed intiera esecuzione sarà data dal 1 gennaio 1854 alla Convenzione di Posta conchiusa fra la Sardegna e l'Austria e sottoscritta in Torino addì 28 settembre 1853.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri è incaricato dell'esecuzione di questo Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dato in Torino, addì 15 dicembre 1853.

VITTORIO EMANUELE.

Dabormida.

Convenzione postale fra lo Stato Sardo e l'Austria.

VITTORIO EMANUELE II, ecc., ecc.

A tutti coloro che le presenti vedranno, salute!

Una Convenzione Postale essendo stata conchiusa tra Noi e Sua Maestà l'Imperatore d'Austria e firmata in Torino addì 28 settembre 1853 dai Nostri rispettivi Plenipotenziarii, la qual Convenzione è del tenore seguente:

Convenzione Postale fra lo Stato Sardo e l'Austria.

Sua Maestà il Re di Sardegna Vittorio Emanuele II

e

Sua Maestà Imperiale Reale Apostolica Francesco Giuseppe I, Imperatore d'Austria:

Egualmente animati dal desiderio di migliorare mediante una nuova Convenzione il servizio delle corrispondenze tra lo Stato Sardo e l'Austria, hanno nominato a questo scopo per loro Plenipotenziarii;

S. M. il Re di Sardegna, il Conte Antonio Nomis di Pollone, Commendatore degli Ordini de' Ss. Maurizio e Lazzaro, di Leopoldo del Belgio, e della Legion d' Onore di Francia, Cavaliere Gran Croce dell' Ordine d' Isabella la Cattolica di Spagna, Vice-Presidente della Camera d' Agricoltura e di Commercio, Senatore del Regno, Intendente Generale dell'Azienda dell'Estero e Direttore Generale delle Poste;

S. M. I. R. Apost. il Conte Rodolfo Appony, Cavaliere Gran Croce dell' Ordine Badese della Fedeltà, Commendatore di quello Costantiniano di San Giorgio di Parma, Ciambellano di S. M. I. R. Ap. e suo Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario presso S. M. il Re di Sardegna;

I quali, dopo essersi cambiati i loro pieni poteri trovati in buona e debita forma, hanno convenuto sui seguenti articoli:

Art. 1. *Cambio regolare e periodico di pieghi postali.* — Verrà mantenuto un cambio regolare e periodico di pieghi fra le Amministrazioni Postali Sarda ed Austriaca per l' invio d' ogni sorta di corrispondenze, cioè lettere, campioni, gazzette, giornali, opere periodiche e stampati di ogni specie, tanto nascenti nei due rispettivi Stati, quanto di origine od a destino di altri Stati, cui le Amministrazioni stesse servono o potrebbero servire d' intermediarie.

I due Governi s' impegnano d' utilizzare per la trasmessione di tutte le corrispondenze i mezzi di trasporto più celeri di cui potranno disporre.

Art. 2. *Comunicazioni postali.* — Fino a che, per costruzione di stradeferrate, o per altra causa, non fosse riconosciuto conveniente di disporre altrimenti, saranno mantenute giornalmente dirette comunicazioni postali fra i due Stati sopra cinque punti di frontiera, cioè fra Intra e Laveno, Arona e Sesto Calende, Novara e Magenta, Vigevano e Abbiategrasso, Casteggio e Pavia.

Art. 3. *Inoltro delle corrispondenze.* — Di massima fra Arona e Sesto Calende, Novara e Magenta, Casteggio e Pavia l' inoltro delle corrispondenze dovrà aver luogo a cura e spesa di caduno Stato per la percorrenza dalla propria *stazione* di confine alla prima *stazione* dell'altro Stato.

Però, sino a che le due Amministrazioni Sarda ed Austriaca vi ravvisino di comune accordo la convenienza, verranno utilizzati per le comunicazioni postali, e quindi per l' inoltro delle corrispondenze, i mezzi di trasporto dei quali già attualmente si valgono le dette Amministrazioni.

Pel trasporto delle corrispondenze fra Intra e Laveno, e fra Vigevano ed Abbiategrasso, verrà provveduto, occorrendo, mediante contratti con imprenditori, che assumano questo trasporto tanto per l'andata quanto pel ritorno, e ne verrà sostenuta la spesa dalle due Amministrazioni in parti uguali. Quella delle due Amministrazioni che avrà provveduto passerà all'altra un esemplare dei contratti stipulati in proposito.

Art. 4. *Libertà d'affrancazione.* — Le persone che vorranno spedire corrispondenze, sia dagli Stati Sardi nell'Austria, sia dall'Austria negli Stati Sardi, avranno la facoltà, o di soddisfare l'intiero porto in anticipazione sino al luogo di destino, o di lasciarne il pagamento ai destinatari.

Questa facoltà sarà in massima estensibile eziandio alle corrispondenze di transito, qualora la medesima esista a favore di quello Stato che servirebbe da intermediario.

Però le lettere *assicurate* (*raccomandate*) non saranno rimesse che franche.

Una parziale affrancazione non sarà ammessibile nè per le corrispondenze internazionali, nè per quelle dirette all' estero che potessero essere affrancate sino a destino.

(Continua)

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visto l'articolo 27 della Legge 11 luglio 1853 relativo all'attuazione nel Contado di Nizza al 1 gennaio 1854 delle Leggi e dei Regolamenti Doganali;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze, abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvato l'annesso estratto, visto d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, contenente gli articoli di Leggi, e di Regolamenti Doganali non ancora pubblicati nel Contado di Nizza, che sono in vigore nel rimanente dello Stato, e che debbono entrare in osservanza nel Contado stesso a cominciare dal 1 gennaio 1854.

Il Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. a Stupinigi, addì 18 dicembre 1853.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

(Segue l'estratto)

S. M., con Decreto del 22 corrente, ha incaricato l'avv. Giuseppe Enrico Galeazzi, applicato al Ministero di Grazia e Giustizia, di compiere le parti di segretario del Consiglio permanente d'Amministrazione, istituito presso l'Economato Generale con R. Decreto del 21 agosto p. p.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

Interno — *Torino, 25 dicembre.*

La Camera dei Deputati, nella seduta di sabato, proseguì nella verificazione dei poteri.

Fatti diversi. — Beneficenza — Fra le molte opere di carità, che nei tempi nostri giornalmente si fanno, deve annoverarsi quella a favore del R. Ricovero dei Mendici di questa capitale, fatta dalla maggior parte dei signori stati incaricati della vendita dei biglietti di lotteria del Teatro Nazionale. Sopra tale smercio, essendo loro stato accordato un compenso, questi lo ricevettero e spontaneamente lo versarono a titolo di carità per la pia Opera, a mani del direttore delle questue sottoscritto, che nel rendere pubblico un atto così filantropico, presenta l'Elenco dei caritatevoli benefattori, ed a nome dei mendici ricoverati professa loro eterna gratitudine.

Nella dolce lusinga che un tale esempio produrre possa nell'anima di molti carità bastante per sollevare e sostenere le eccessive spese di tale stabilimento, contenente ora oltre seicento poveri d'ambi i sessi, in particolare rinnova i suoi ringraziamenti, ed a nome dei poveri alla carità pubblica si raccomanda.

Il Direttore delle Questue
Giuseppe Vergnano.

Signori Anselmi confettieri, Torino L. 1, 10. — Beraud Michele pellicciaio id. L. 5. — Bessone e Sala droghieri L. 15, 75 — Botteri farmacista id. L. 9 — Ballarino farmacista id. L. 13, 10. — Brambilla e Perlo droghieri id. L. 40 — Cattaneo e Pettiti negozianti id. L. 23, 75 — Carpano Bernardo liquorista id. L. 85, 85 — Cavassa Luigi negoziante id. L. 44. Cerruti Fedele negoziante id. L. 41, 10 — Ceresole farmacista id. L. 23, 75 — Cinzano Carlo negoziante id. L. 8, 60. — Cora fratelli liquoristi id. L. 72 — Cafassi farmacista idem L. 25 — Caguassi Giovanni e Comp. negozianti id. L. 14, 25 — Copperi farmacista Moncalieri L. 5, 50 — Calosso fratelli negozianti a Carignano L. 14, 25 — Dumontel G. negoziante Torino L. 71 75 — Depanis farmacista id. L. 14, 55 — Faccio fratelli Teppa e Faldella negozianti id. L. 18. — Feder Hôtel id. L. 8, 10 — Falco Salvador cambista idem L. 6, 50 — Fenoglio, Caffè Dilej id. L. 20, 85. — Gallone Carlo e Comp. negozianti id. L. 19, 85 — Giuliano successore Barrera id. L. 109, 10 — Gentil Gius. Caffè Alfieri idem L. 40 10 — Guillot Gius. e Compagnia a dividere coll' Emigrazione Italiana, L. 283, 75 — Gargano capo d'ufficio Associazione Agraria id. 2, 85 — Jonas e Ghidiglia cambisti L. 11, 25 — Martinazzi Machiolo e Comp. L. 46, 35. — Montù Gius. e Comp. L. 50, 35 — Moris Gius. e Compagnia L. 122, 85. — Martini Gio., Caffè Barone L. 37, 85. — Novara Giovanni caffè del Nord L. 32, 75 — Polli Paolo, Albergo Gran Brettagna L. 2 25 — Poli Paolo Albergo Tre Corone L. 4, 10 — Passio Giuglio di Saluggia L. 8 — Ramello Bartolomeo negoziante, Torino L. 13 35 — Rey fratelli negozianti id. L. 54 50 — Rossi B. A. farmacista L. 60 — Rizzetti Giovanni albergatore della Dogana Vecchia L. 12 75 — Racca e Balegno L. 8 60 — Sterpone fratelli L. 95 — Serratrice caffè Nazionale L. 25 — Stuardi e Perotti negozianti L. 3 75 — Trombetta Hôtel d'Europa L. 12 35 — Viarengo Hôtel Londra L. 6 85 — Vergnano Giuseppe L. 65 80 — Zina caffè S. Carlo L. 42 30.

Totale L. 1753 40

All'Emigrazione metà dell' obbligazione Guillot 283 75 . . . . L. 141 87 1/2

Al Regio Ricovero . . . . » 1611 52 1/2

Esposizione e vendita di oggetti per conto de' proprietarii. — L'ampliazione della capitale e la crescente popolazione, dovute specialmente alle nuove strade celeri, per cui Torino non dista più che di sole quattro ore dal mare, e le città principali dello Stato si vanno collegando alla metropoli quasi con altrettanti *tratti di unione*, ci ravvicinano per modo gli uni agli altri ed imprimono tale movimento agli uomini ed alle cose, che le transazioni sociali d'ogni maniera crescono in evidente ragione diretta dal moto generale di questa società.

Fu quindi un savio divisamento, già sanzionato dall'esperienza di altre città cospicue, quello di formare in Torino (via dell'Ospedale di S. Giovanni, casa Doria-Ciriè, N. 22), *un deposito di mobili e di oggetti d'occasione di qualunque natura per venderli a conto de' particolari* (*).

Gli ufficiali pubblici e le persone tutte obbligate a cambiare il loro domicilio non saranno più costrette a sacrificare per infimo prezzo i loro mobili, mentre i fabbricanti e gli artisti i quali non hanno l'opportunità di esporre in vendita gli oggetti di loro produzione, ed i compratori trovano ivi una via facile per vendere ed acquistare i più variati oggetti d'occasione, a prezzi discreti. Coloro che desiderano profittare di questa nuova utilissima istituzione ne leggeranno scritte in apposito programma le facili condizioni.

La moderata tariffa delle mediazioni e del diritto di magazzeno, e le opportune guarentigie, ci fanno considerare

(*) *In alcune città, in Monaco di Baviera ad esempio, vi hae un deposito di commissioni e di vendite all'incanto. Le vendite si fanno regolarmente ogni quindici giorni do po le fatt pubblicazioni.*

questa nuova utile istituzione come un notevole miglioramento sociale, atto a provvedere in parte all'usura ed ai lamentati inconvenienti delle così dette montagne di pietà.

Il nuovo stabilimento, benchè modesto e nascente, è già ricco di oggetti variatissimi da rammentare quasi a prima vista un'esposizione industriale, od un museo archeologico. Per evitare ingombri straordinarii, e per maggior comodo e sicurezza di venditori, gli oggetti di grossa mole sono semplicemente descritti in una tabella coi prezzi e cogli opportuni recapiti per la loro vendita.

La società direttrice, coll'adottare successivamente gli opportuni miglioramenti a proporzione che ne avrà l'agio, assicurerà una durevole prosperità ad uno stabilimento destinato a rendere segnalati servigi, e che siamo lieti di raccomandare ai nostri diletti compaesani.

G. F. B.

La mattina del 22 dicembre una turba di montanari, per la maggior parte delle fini di Paesana e dintorni, recavasi sul mercato di Barge tumultuando, e con pretensioni di ribasso sul prezzo de'grani.

Passando in seguito a vie di fatto, i pochi Carabinieri Reali di quella stazione, coadiuvati da alcuni militi della Guardia Nazionale, si prestarono a contenere quelli sconsigliati ne' loro atti violenti; finchè l'Autorità Provinciale di Saluzzo, resa avvertita dell'accaduto, spediva sul luogo un numero di forza sufficiente per isciogliere l'attruppamento, ed essendo contemporaneamente giunto a Barge l'ufficiale d'istruzione, vennero ordinati ed eseguiti parecchi arresti tra i perturbatori, che furono rimessi nelle mani della giustizia.

INTENDENZA GENERALE

DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI VERCELLI.

Avviso d'asta.

Affitto di Molini Demaniali posti lungo l'asta del naviglio d'Ivrea.

Il pubblico è avvertito che stante la deserzione d'asta seguita il giorno 20 corrente dell'affittamento del lotto 4 dei Molini di S. Germano alle ore dieci di martedì 27 del corrente mese di dicembre in una delle sale di quest'Ufficio d'Intendenza Generale, con intervento del sig. Direttore dell'Insinuazione e Demanio o di chi per esso, e col mezzo dei pubblici incanti, e del successivo deliberamento all'estinzione di candele vergini, si procederà nuovamente all'affittamento del medesimo infradescritto, e l'asta sarà aperta sul totale prezzo annuo ridotto a lire 5000.

Lotto quarto.

I due Molini di S. Germano, uno denominato il Molino Grosso sul Naviglio, composto di tre ruote da macina, e di una per pesta del riso, e l'altro denominato Molino di Terra, composto di due macine e di una pesta da riso.

Le offerte in aumento del prezzo d'asta non potranno essere minori di lire venti.

Per essere ammessi a prender parte all'asta, ed a far partiti in aumento dovranno gli accorrenti prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti depositare nell'Ufficio prelodato una somma non minore di L. 3000 in numerario, in effetti pubblici, od in un vaglia di persona riconosciuta risponsabile giusta il disposto dell'art. 3 del Capitolato.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo per cui gli affitti saranno deliberati sono fissati a giorni 2 successivi a quelli del deliberamento, scadenti il 30 corr. a mezzo giorno (venerdì), e tale aumento avendo luogo si procederà ad un secondo incanto che sarà definitivo.

L'affittamento avrà principio al 1 gennaio del 1854 e sarà durativo per tre anni.

Esso è inoltre vincolato all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'Ufficio d'Intendenza, nell'Azienda Generale delle Finanze in Torino, e nella Direzione Demaniale di Vercelli.

Vercelli, addì 21 dicembre 1853.

Per detto Ufficio d'Intendenza Generale

Il Segretario capo D. TISCORNIA.

STATO ROMANO

Si legge nella *Gazzetta di Bologna* del 20 dicembre:

Stamane, nel solito spiazzo fra porta Lamme e porta San Felice, subirono l'estremo supplizio, mediante decapitazione, Gamberini Guerrino (*alias* Guerriero) e Faenza Antonio, rei entrambi di omicidio in persona di Evangelista Dalmastri, ed ulteriormente il secondo pur di omicidio in persona di Giuseppe Mazzetti. Proferita contro di essi capitale sentenza dal pontificio tribunale civile e criminale di prima istanza sedente in Bologna il 28 luglio 1851, fu confermata la loro condanna il 5 giugno 1852 dal pontificio tribunale di appello, pur di Bologna, che ebbe poi finale conferma per sentenza del supremo tribunale della sacra consulta, sedente in Roma, del 6 maggio 1853.

SVIZZERA

BERNA, 21 *dicembre.* Gli inglesi pagarono le loro rate per la stradaferrata di sud-ovest.

— Il consiglio federale ha nominato il sig. Barmann ad inspettore militare pel Ticino. A giudice istruttore nell'affare Contini fu eletto il sig. Gasparis de' Grigioni.

— Il *Foglio Federale* pubblica l'atto di concessione di una stradaferrata che da Basilea attraversi il cantone d'Argovia dal confine Solettese di Woschnau sino ad Arau, e dal confine Solettese presso Olten verso il sud per Zofingen sino al confine Bernese, e verso l'ovest sino al confine Bernese presso Morgenthal, fatta dal governo di quel cantone alla Compagnia della stradaferrata centrale e ratificata dal consiglio federale.

SVITTO. La quistione della riforma constituzionale promossa dal partito Abyberg nel popolo fu sollevata nel gran consiglio, prima ancora che venissero presentate le relative proposizioni. Il landamano Reding ne ha assunto l'iniziativa, proponendo la nomina di una commissione di 16 membri, che col consiglio di Stato esamini questa quistione e ne faccia rapporto in marzo p. f. La proposizione fu combattuta da Abyberg, che fu solo a votare contro di essa.

GRIGIONI. Il *Liberale, Corriere delle Alpi*, annunzia che l'Austria ha dichiarato libera l'estrazione per i Grigioni della quantità di grani convenuta per trattati.

FRANCIA

PARIGI, 22 *dicembre.* Il *Moniteur* pubblica oggi un decreto imperiale concernente il credito fondiario di Francia. Questo decreto conforme alla deliberazione del consiglio di Stato è una nuova testimonianza della sollecitudine del governo per questa grande istituzione. Esso fa una cosa utile a chi prende in prestito, sopprimendo il premio del 20 0/0 al rimborso; dà nello stesso tempo alla compagnia una maggior latitudine per determinare l'interesse de'suoi prestiti, e migliora così le condizioni del suo credito. Le somme prestate dal credito fondiario di Francia ascendono già a più di 40 milioni. Il precitato decreto non può che estenderne considerevolmente le operazioni.

— La *Correspondance Parisienne*, in proposito d'un articolo del *Times* nel quale si rimprovera all'ambasciatore di Francia in Costantinopoli una certa irresolutezza che finora avrebbe impedito, al contrario dell'energica intenzione manifestata dall'ammiraglio Dundas, l'entrata delle due flotte nel Mar Nero appena ricevutosi il rapporto del disastro di Sinope, così dice:

Fino adesso si era creduto, non solo in Francia, ma in tutta l'Europa, che la politica temporeggiatrice del gabinetto inglese ritenesse la Francia dal far prendere alle sue forze presenti nel Bosforo il contegno d'un più efficace intervento, ed era facile a comprendersi che il governo francese, a cui fin dal primo giorno del suo innalzamento al potere si era voluto attribuire il disegno d'aprire una nuova èra di guerra, cedeva a considerazioni d'alta convenienza moderando la propria azione, almeno per non favorire indirettamente i divisamenti della Russia, il cui principale desiderio era evidentemente quello d'isolare la Francia in una quistione d'interesse generale. Comprendevasi pur anco che, gl'interessi materiali della Francia in cotesta eterna questione d'Oriente non essendo che secondarii, a lato di quelli dell'Inghilterra, l'onore della iniziativa naturalmente spettava a quest'ultima. Eppure il governo imperiale, se non credette di dover cedere interamente quest'onore al governo alleato, tenne a debito di delicatezza il far di tutto perchè le determinazioni da lui prese non mostrassero un andamento più risoluto di quanto permettesse l'accordo stabilitosi fin da principio della crisi orientale fra i due gabinetti.

Ma certamente niuno si sarebbe ora aspettato di veder formulare un'accusa totalmente contraria a quella di cui forse è stato segno finora il governo francese nei consigli della regina d'Inghilterra.

Comunque sia, l'accusa del *Times* è ad ogni modo un buon segno; e noi crediamo poterci rallegrare del suo linguaggio, il quale, se non è esatto e veridico, non serve meno a provare che il gabinetto inglese sente già forte il bisogno di ricorrere a quell'energia che sola può mettere fine all'insolentire della Russia.

SPAGNA

MADRID, 17 *dicembre.* Scrivono alla *Correspondance*:

Il presidente del consiglio che è stato gravemente indisposto in questi ultimi giorni, sta ora assai meglio; ma i medici gli hanno formalmente proibito di occuparsi oggi degli affari pubblici. Si crede ciò nonostante ch'egli potrà domani riprendere i suoi lavori.

Nell'ultimo consiglio di gabinetto tenutosi ieri (16) sotto la presidenza della regina, sono stati adottati varii provvedimenti, e segnatamente è stato deciso che si pubblicherà l'autorizzazione domandata alle cortes di continuare la riscossione delle contribuzioni, e perchè il bilancio presentato alle Camere per l'esercizio del 1854 e che non è stato approvato, attesa la sospensione delle Camere legislative, sia messo in vigore a datare dal 1° gennaio 1854.

Si crede che il relativo decreto sarà pubblicato dalla *Gazzetta di Madrid* di domani.

INGHILTERRA

LONDRA, 21 *dicembre.* Si legge nel *Morning-Herald*:

Non si sa ancora se il ministero sarà costretto di dare la sua demissione alla regina ovvero se potrà durare fino alla riapertura del Parlamento.

Si fa tutto quel che si può acciocchè sir George Grey si determini ad accettare il ministero dell'interno; ed è a questo scopo che l'onorevole baronetto ha avuto ieri un abboccamento d'un'ora col primo ministro.

Si dubita che il sig. Gladstone resti al ministero. È noto ch'egli è opposto al bill di riforma che sopprime gran numero di collegi.

Sir James Graham è atteso a Londra oggi, di ritorno da Osborne-House.

Prima che questa settimana finisca, sapremo, giusta ogni apparenza, se il ministero si scioglie immediatamente, oppure se la sua dissoluzione è ancora prorogata di alcune settimane.

— Nei circoli della City regna (dice il *Daily-News*) una viva e generale impazienza sullo stato di prolungata incertezza in cui il ministero tiene gli affari d'Oriente.

Da tutti i centri di commercio e d'industria del Regno-Unito ci giungono le stesse lagnanze: che gli affari, cioè, son sospesi e che i commercianti risentono un danno considerevole da questa sospensione degli affari. Se, alcuni mesi fa, fosse stata adottata una politica energica, si crede che mai la vertenza turco-russa non avrebbe preso dimensioni tanto formidabili nè che lo czar avrebbe potuto mettere a esecuzione i suoi disegni aggressivi.

— Si legge nel *Morning-Chronicle*:

Se è uopo tirar la spada per difendere l'indipendenza dell'Europa, è ben che si conosca con esattezza il campo sul quale si combatte.

Dopo le menzogne che sono state pubblicate contro la nazione turca, non sarà già per predilezione verso gli ottomani lesi e insultati, che l'Inghilterra interverrà nella contesa.

Non si tratta di contestazione tra turco e greco ne'tra cristiano e musulmano; ma è mestieri che una potenza invaditrice sia arrestata nella sua carriera di iniquità e di violenza. Le circostanze sono favorevoli a quest'impresa. Tutto l'impero ottomano corre all'armi, acceso dal più vivo entusiasmo, e l'unione della Francia e dell'Inghilterra assicura ai difensori della giustizia la superiorità delle forze e l'impero del Mar Nero.

Le potenze alemanne sono neutrali, nè è guari possibile ch'elle, a malgrado delle simpatie dimostrate, desiderino la vittoria dell'invasore.

La Russia è sola in una cattiva causa, tenuta in freno dalle due più potenti nazioni del mondo, e circondata da ogni parte da nemici implacabili.

Noi siamo d'avviso che la lotta non può essere più a lungo aggiornata ne' che il suo risultamento possa esser dubbioso.

ALEMAGNA

Ecco quali sarebbero i punti convenuti fra le quattro potenze, secondo un dispaccio da Vienna citato dal *Morning-Chronicle*:

1. Integrità territoriale ed indipendenza della Turchia;
2. Le concessioni d'Olmütz, e la nota modificata di Vienna, serviranno di base alle trattative per un nuovo trattato di pace;
3. Tutti gli antichi trattati fra le parti belligeranti saranno riposti in vigore;
4. Sgombro dei Principati Danubiani dopo la conclusione della pace.

Lo stesso giornale ha ricevuto lettere da Costantinopoli, 8 dicembre, colle quali si annunzia che la Porta avrebbe ricusato di aderire ad un armistizio, ma che però sarebbe disposta ad entrare nella conferenza. Riproducendo queste notizie, ne lasciamo tutta la responsabilità al foglio da cui le ricaviamo.

PRUSSIA. Leggesi nella *Gazzetta di Colonia*:

In occasione dell'anniversario dell'avvenimento del sig. di Manteuffel al ministero, le città di Danzica, di Stettino e di Schwedt gli diedero il diritto di borghesia d'onore. Il primo borgomastro Grodbeck, consegnandogli il diploma, pronunziò un discorso in cui accennò ai mali che Danzica ebbe a soffrire nel 1846 per l'interruzione della pace, ed espresse il desiderio che la pace si mantenesse.

Il sig. di Manteuffel rispose: « Gl'interessi materiali presero un grande slancio, ma è necessario che acquistino uno svolgimento ancora maggiore. Le città sono quelle che maggiormente vi contribuiscono; e Danzica sovrattutto. Per verità, è necessario che si conservi la pace. Spero che si potrà conservare, qualunque sia il minaccioso aspetto degli avvenimenti politici. Io penso, ed il re approvò questo mio pensiero, che la Prussia non deve ingerirsi in affari che non la riguardano, e spero che la Prussia non sarà avviluppata nelle complicazioni politiche. Ma non porrò mai in dimenticanza doversi mantenere incolume l'onore del paese ed il suo rango politico, qualora sorgesse il caso di pensarvi. »

— I depositi della marina prussiana non saranno più a Stettino, ma a Danzica e Stralsund.

Il ministro dei culti ha vietato le sottoscrizioni e questue in favore dell'arcivescovo di Friborgo (Baden). Il divieto è motivato sopra una legge del 1825.

Il ministro del commercio notificò al ceto commerciale, che cominciando dal 1 del prossimo gennaio non vi sarà più alcun trattato di commercio col Belgio.

RUSSIA

Un dispaccio telegrafico da Pietroburgo del 10 dicembre, pubblicato dallo *Standard*, reca: «Si è pubblicato un'ordinanza, rivestita dalla firma del ministro delle finanze, la quale dichiara che tutti i navigli mercantili carichi di munizioni di guerra saranno di buona presa quantunque sotto bandiera neutrale.»

TURCHIA

La *Patrie* di Parigi crede di dover rettificare parecchi ragguagli contenuti nella relazione dell'ammiraglio Nachimow sull'affare di Sinope. Così, non sarebbe esatto che i turchi avessero in quella battaglia tre fregate da 74, e che il loro comandante avesse la bandiera sovra una di esse: la sua fregata era di 50. Non sarebbe esatto che il quartiere greco di Sinope sia stato risparmiato; tutte le cose, senza eccezione, furono incendiate, quantunque la città non fosse armata, e non avesse preso parte al combattimento.

Inoltre, sul finire della battaglia, i vascelli russi colarono a fondo parecchi trasporti turchi, i quali non avevano artiglieria, che non prendevano parte all'azione e che non contenevano truppe.

La *Patrie* assicura pure che l'ammiraglio turco che aveva combattuto con mirabile valore, e che fu gravemente ferito, fu maltrattato dai marinai russi, che se lo portavano via morente e prigioniero.

Dalla stessa relazione dell'ammiraglio russo risulta che egli assalì i turchi con forze formidabilmente superiori.

— Da un lungo carteggio dell'*Osservatore Triestino* sull'affare di Sinope ricaviamo quanto segue:

Piglia più sempre consistenza la voce che cinque differenti corpi di emigrazione, uno polacco, uno ungherese, il terzo italiano, il quarto valaco ed il quinto tedesco si formerebbero a Scutari sotto la bandiera ottomana e il comando di di un bascià, e coi soldi e la disciplina dell'esercito turco. Questi corpi però, che un istruttore prussiano è incaricato di organizzare, secondo gli accordi passati tra la Sublime Porta e S. E. l'internunzio austriaco, non sarebbero mandati che in Asia.

COSTANTINOPOLI, 12 *dicembre.* Nella scorsa settimana, o per dir meglio dopo il ritorno dei due piroscafi spediti a Sinope, la capitale fu continuamente sotto l'impressione del tragico conflitto avvenuto in quella rada. Gli anzidetti battelli a vapore ritornarono venerdì dopo mezzogiorno, e a notte fatta sbarcarono i poveri feriti. Per tal mezzo si seppe che la catastrofe fu assai più terribile di quanto si era narrato all'arrivo del *Taif*, e le forze russe erano molto più numerose che non fosse stato detto, giacchè si componevano di 5 vascelli oltre alle fregate ed altri legni in numero di 15.

— Leggesi nello stesso giornale in data di Sinope 6 dicembre.

Addì 30 novembre alle ore 11 e mezzo antimeridiane una squadra russa, composta di 6 vascelli, di cui 3 a tre ponti e 3 a due ponti, e 2 fregate, tutti a vela, nonchè 4 piccoli piroscafi entrò con un vento fresco di Levante scilocco nel porto di Sinope. I vascelli di tre ponti, sopra uno dei quali trovavasi il vice-ammiraglio comandante, precedevano la flotta e vennero a gittar l'ancora dirimpetto alla flotta ottomana ancorata nel porto. L'ammiraglio russo fece tosto innalzare segnali d'intelligenza diretti al comandante turco Osman bascià. Già un'imbarcazione russa s'era messa in acqua quando dalla fregata di Osman bascià partirono i primi colpi di cannone. Aperto così il combattimento, esso durò per tre ore consecutive, ed i colpi di cannone che partivano in una volta da piene batterie empirono ben presto la città di palle e di mitraglia.

Tutta la squadra turca fu costretta a spezzare le catene e ad investirsi. Alle ore 4 e mezzo pom. scoppiò l'incendio a bordo dei navigli investiti, e per colmo di disgrazia anche nel quartiere turco della città e nel bazar. È difficile descrivere l'orrore e lo spavento che misero in città le fiamme e lo scoppio delle Sante Barbare di vari bastimenti. Il governatore Hussein Remsi bascià, il comandante delle batterie, tutti gli abitanti turchi ed i soldati della flotta che riuscirono a salvarsi a terra fuggirono dalla città invasi dallo spavento. I greci che abitano nel sobborgo sono rimasti. Tutta la squadra turca, composta di 7 fregate, 3 corvette e 2 vapori fu parte abbruciata, parte saltò in aria.

La sola fregata a vapore il *Taif* potè fuggire prima che incominciasse la battaglia. L'ammiraglio Osman bascià fu fatto prigioniero insieme a circa 200 ufficiali e soldati; il contr'ammiraglio Hussein bascià, nel cercare di salvarsi a nuoto, s'annegò. Si trovò poscia il suo cadavere che venne tosto sepolto. Del rimanente dell'equipaggio, che ammontava quasi a 5000 uomini, appena 1500 si sono salvati, tutti gli altri sono periti.

La flotta russa non ebbe grandi danni. I 3 vascelli a tre ponti hanno perduto l'arboratura e 2 altri vascelli soffersero alquanto, però non soffersero danni gravi. I piroscafi, le fregate ed il rimanente dei legni rimasero intatti e partirono da qui il 2 corrente.

Siccome la città era abbandonata da due giorni, l'incendio distrusse quasi tutto il quartiere turco. Sino al 2 corrente nè il governatore, nè altre autorità si videro in città. Hussein Remsi bascià vi ritornò appena la sera del 2.

Il paese trovasi in piena anarchia; i turchi, che erano fuggiti sulle montagne, commisero ivi ogni specie d'orrori, spogliarono quegli abitanti, vi commisero degli assassinii, i cui dettagli fanno ribrezzo. Per 3 giorni consecutivi dovetti anch'io stare in guardia nella mia casa, la quale fu molto danneggiata dalle palle, e mancò poco ch'io venissi assassinato. Qui non abbiamo ora alcuna garanzia, e sarebbe desiderabile che la Sublime Porta cangiasse il nostro governatore, indolente quanto mai. Si ha speranza che la Porta esaudirà la preghiera di qualche abitante.

AMERICA

Riportiamo dal messaggio annuo del presidente Pierce (di cui fu già dato un sunto in uno degli ultimi numeri della Gazzetta) il seguente passo che si riferisce alle relazioni internazionali degli Stati-Uniti:

«Dopo l'aggiornamento dell'ultimo congresso, le nostre relazioni diplomatiche con le potenze estere non subirono alcun cangiamento importante. Da alcuni anni in poi la Gran-Bretagna ha dato al primo articolo della convenzione del 20 aprile 1818, relativamente alle pesche della costiera nord-ovest, una interpretazione tale che i nostri cittadini si trovano esclusi da alcune delle pesche che eglino fre-

quentavano liberamente fin da quasi un quarto di secolo e susseguentemente alla data del trattato.

Gli Stati-Uniti non hanno mai annuito a questo intervento; essi hanno reclamato di continuo in favore dei loro pescatori tutti i diritti di cui questi avevano lungo tempo goduto senza essere molestati. Nell'intento di toglier via tutte le difficoltà in questa materia, di estendere i diritti dei nostri pescatori al dilà dei limiti stabiliti colla convenzione del 1818, e di regolare il commercio fra gli Stati Uniti e i possedimenti inglesi dell'America settentrionale, si incominciarono trattative colla giusta speranza di ottenere un favorevole risultamento.

A fine di proteggere i nostri pescatori nel godimento dei loro diritti e prevenire ogni collisione fra essi ed i pescatori inglesi, io credetti bene di postare una forza navale in quelle acque durante la stagione della pesca.

Quistioni piene di difficoltà insorsero pure tra i due governi relativamente all'America centrale. La Gran Bretagna propose di aggiustarle con un componimento amichevole, ed il nostro ministro a Londra è incaricato di entrare in trattative su questo proposito.

Una commissione eletta per far ragione ai riclami dei nostri concittadini contro la Gran Bretagna e quelli dei sudditi britannici contro gli Stati Uniti, organizzata conformemente alla convenzione di febbraio scorso, siede attualmente in Londra per la spedizione de'suoi lavori.

È a desiderare, per molti riguardi, che la linea di demarcazione fra gli Stati-Uniti e i possedimenti britannici del Nord-Ovest, qual è indicata nella convenzione del 15 giugno 1846, e specialmente quella parte che separa il territorio di Washington delle possessioni inglesi al Nord sia tracciata e definita. Per conseguenza, chiamo la vostra attenzione a questo proposito.

Le nostre relazioni con la Francia continuano ad essere sommamente amichevoli.

L'istesso commercio che si fa tra gli Stati-Uniti e la Francia potrebbe (si capisce) essere facilmente affrancate da alcune restrizioni inutili, pel vantaggio scambievole delle due parti. Per raggiungere questo scopo, si stanno facendo delle pratiche nella negoziazione d'un trattato di commercio e di navigazione.

Indipendentemente dal lucroso nostro commercio con la Spagna, noi abbiamo con questa potenza importanti relazioni politiche, dovute alla nostra vicinanza dell'isole di Cuba e di Porto-Ricco. Sono lieto di poter annunziare che dall'ultimo congresso in poi nessuna spedizione non autorizzata negli Stati-Uniti non ha fatto verun tentativo contro l'una e l'altra di quelle colonie.

Se dentro de' nostri limiti si manifestasse mai un movimento qualunque, io farei uso energicamente, per reprimerlo, di tutti i mezzi che stanno nelle mie mani.

Avvennero all'Avana, vicino all'isola di Cuba, molti fatti spiacevoli tra i nostri concittadini e le autorità spagnuole. Considerando che quest'isola è poco lontana dalle nostre spiagge, ch'ella si trova sulla strada commerciale, esistente fra alcune delle principali nostre città; considerando altresì la vigilanza sospettosa, a cui là soggiace il commercio esterno, segnatamente quello che si fa con gli Stati Uniti, ben si può temere il rinnovamento di somiglianti fatti. E siccome ogni relazione diplomatica è interdetta tra il nostro console all'Avana e il capitano generale di Cuba, è impossibile quando ci sia stato danno o lesione, di esplicarsi immediatamente o di ottenere una pronta riparazione.

Conformemente alle disposizioni attuali, tutti i richiami dalla parte de' nostri concittadini debbono essere prima presentati al loro governo, poi da questo indirizzati al governo di Spagna. La quale li rimanda, alla sua volta, alle autorità locali di Cuba, acciocchè sia proceduto a una inchiesta, e differisce la sua risposta sintanto che le ora dette autorità le abbiano trasmesso il loro rapporto. Per evitare questi ritardi irritanti e vessatorii, le è stato proposto che il nostro console possa direttamente appellarsene al capitano generale, a fine di ottenere riparazione in favore de' nostri concittadini danneggiati.

Fino ad oggi, il governo spagnuolo ha ricusato di accedere a questo provvedimento. Il qual suo procedere è da deplorare infinitamente; imperocchè, senza alcun accomodamento di questa specie, il buon accordo tra i due paesi può essere esposto ad essere qualche volta interrotto.

Il nostro ministro a Madrid è incaricato di rinnovare la proposta, e di chiamare di nuovo sopr'essa l'attenzione del governo di S. M. C.

Martino Kozta, ungherese di nascita, è venuto in questo paese nel 1850, ed ha, conformemente alle prescrizioni della legge, dichiarata la sua intenzione di divenire cittadino degli Stati-Uniti. Dopo essere restato qui per quasi due anni, egli visitò la Turchia. Durante il suo soggiorno a Smirne, egli fu fatto violentemente prigione, trasportato a bordo di un brick austriaco ancorato allora nel porto di quella città, ove fu incatenato, con l'intenzione altamente manifestata di tradurlo poi negli Stati austriaci. Il nostro console a Smirne e la nostra legazione a Costantinopoli intervennero per ottenere la sua liberazione, ma i loro sforzi riuscirono vani. Mentre egli era così imprigionato, il comandante Ingraham arrivò a Smirne col bastimento da guerra degli Stati-Uniti il *San-Luigi*, e, dopo essersi informato delle circostanze del fatto, ne conchiuse che il Kozta aveva diritto alla protezione del governo americano, e prese per la sua liberazione provvedimenti pronti ed energici.

In seguito ad un aggiustamento fatto tra gli agenti degli Stati-Uniti e dell'Austria, il Kozta fu rimesso alla custodia del console generale di Francia a Smirne per rimanervi finchè fosse statuito sulla sua sorte, in virtù d'una convenzione reciproca dei due consoli dei governi rispettivi. In conformità a questa convenzione, egli fu messo in libertà ed in questo momento è agli Stati-Uniti.

L'imperatore d'Austria mosse gravi lagnanze sulla condotta de'nostri ufficiali che avevano agito in questo affare.

Riguardando il Kozta come suo suddito e attribuendosi il diritto d'impadronirsi della sua persona sul territorio turco, l'Austria ha domandato al governo degli Stati Uniti di consentire alla consegna del prigioniere, di disapprovare gli atti de'suoi agenti e dare soddisfazione di questo preteso insulto. Dopo maturo esame della cosa, sono rimasto convinto che il Kozta era stato arrestato senza autorizzazione legale a Smirne; che a torto era stato ritenuto sopra un brick da guerra austriaco; che all'epoca del suo arresto, egli era rivestito della nazionalità degli Stati Uniti, e che gli atti de'nostri ufficiali in tutto questo affare sono stati giustificabili. Io ho pienamente approvata la loro condotta, ed è stato ricusato di accedere alla maggior parte delle domande dell'Austria. Le particolarità di questo affare si troveranno nella corrispondenza scambiatasi tra l'incaricato d'affari d'Austria e il segretario di Stato.

I principii e la politica formulati in questa corrispondenza, saranno, per parte degli Stati Uniti e ove l'occasione se ne presenti, applicati ed eseguiti.

— Si legge nell'*Eco d'Italia*:

L'ispettore della città di Nuova-York ha completato il ragguaglio dei neonati, degli sposalizi e dei defunti in città durante il mese di ottobre, conformemente alla nuova legge registraria dello Stato. Le liste sono indicate in seguito unitamente a quelle del mese di settembre, le quali non sono state dapprima pubblicate in dettaglio; i risultati indicati da questi ragguagli sono assai interessanti.

Il numero di fanciulli nati nella città durante il mese di settembre era 1640, e nel mese di ottobre 1778; dei matrimonii ammontava a 576 nel mese di settembre, ed a 618 nel mese di ottobre; le persone morte ascendevano all'immenso numero di 5835, pel periodo di due mesi, sebbene la diminuzione dei decessi, paragonati col mese d'agosto, dà il totale di 943, con una diminuzione analoga nell'occorrenza alle malattie contagiose, ed uno stato progressivo di salute ovunque nella città.

Nella lista delle malattie predomina l'etisia. Nel mese di agosto ne morirono 320 individui; nel mese di settembre 224; e nel mese d'ottobre 261. I suicidii sono dolorosamente frequenti; nello spazio di due mesi ne occorsero 12. Di abborti ve ne sono stati 240 fin dal mese d'agosto; e 36 decessi di vecchiaia. I fanciulli soffrono per mancanza di essere custoditi, e perchè viene loro dato del latte artefatto da distillerie velenose. Nei mesi di settembre ed ottobre, morirono 1235 fanciulli sotto l'età di un anno.

La più parte dei matrimonii sono occorsi fra le età di 20 e 30 anni. Nel mese di settembre ne occorsero 105 sotto i 20 anni, e 119 nel mese di ottobre. Ve ne furono tre altri nel mese di settembre, nella matura età d'anni 65, ed un altro nel mese d'ottobre dell'istessa età.

ULTIME NOTIZIE

FRANCIA. *Parigi, 23 dicembre.* Leggesi nel *Moniteur*: Il *Salut Public* di Lione dà ragguaglio d'una specie d'*allarme* che sarebbe avvenuto in quella città e che non meritava d'essere segnalato. Si raddoppiarono alcuni posti sopra false indicazioni che non richiedevano tante precauzioni. Infatti nessun disordine si è prodotto.

Non siamo più in tempi ne' quali un pugno di perturbatori bastava ad inquietar gli animi; gli elementi di sì facili disordini non esistono più per buona sorte in Francia.

INGHILTERRA. *Londra, 22 dicembre.* Si legge nel *Morning-Herald*:

Lord Panmure, il quale, allorchè egli si chiamava Fox Maule, è stato ministro della guerra, succederà (dicesi) a sir James Graham come primo lord dell'ammiragliato, e sir James Graham entrerà nel posto lasciato vacante da lord Palmerston, prendendo la direzione del dicastero dell'interno.

— Si legge nel *Daily-News*:

Il ministro di Turchia ha avuto ieri (21) un abboccamento con lord Aberdeen nella sua residenza ufficiale di Downing-Street.

— Si legge nello stesso giornale:

Si assicura che il sig. Disraeli ha preparato un progetto di riforma parlamentare.

— Si legge nella *Patrie*:

Le corrispondenze particolari di Londra danno per certo che ne' porti d'Inghilterra era stato mandato l'ordine di armare un certo numero di navi da guerra.

Si è sparsa voce che questi bastimenti siano destinati ad una spedizione nel golfo Persico e nel golfo di Oman, a fine di agire sulla frontiera meridionale della Persia.

Si sa che le ultime notizie di questo paese annunziano che l'incaricato d'affari d'Inghilterra, sig. Thompson, avea dato avviso al suo governo della sleale condotta della corte di Teheran e che, in attesa d'istruzione, avea intanto cessato ogni relazione ufficiale con lo sciah di Persia ed i suoi ministri.

ALEMAGNA. *Monaco, 20 dicembre.* Questa sera è aspettato in questa città l'imperatore d'Austria proveniente, per la stradaferrata, da Praga a Dresda.

Il nuovo inviato d'Austria, conte d'Appony, è qui giunto ieri.

PRINCIPATI DANUBIANI. La notizia d'una vittoria, riportata dai turchi fra Kalafat e Krajova, è annunziata come positiva da tutti i giornali d'Alemagna d'ogni opinione. Per altra parte, i giornali russi, i quali poco tempo prima avevano annunziato come imminente un combattimento a Kalafat, ora non ne fanno parola.

—Leggesi in una corrispondenza del *Wanderer* dai confini della Turchia, 15 dicembre: Presso Kalafat, e questa sarebbe la versione più giusta, avvennero per 2 giorni consecutivi combattimenti molto importanti fra gli avamposti; e riuscirono a svantaggio dei russi, la perdita de' quali fu notevole, quantunque non tale come li vorrebbe far credere la fama che tutto ingrandisce.

TURCHIA. Secondo le ultime notizie pervenute a Costantinopoli, si confermava che un corpo di truppe russe, comandato dal generale Gortschakoff in persona, erasi posto in marcia su Kalafat. Si viveva però in Costantinopoli senza timori a questo riguardo, perchè Omer bascià aveva preso le opportune disposizioni. Il generale Prim, che da pochi giorni era giunto dall'esercito del Danubio, assicurava (così scrivono alla *Patrie*) che Kalafat è fortificata e difesa assai validamente.

Al 7 dicembre si era sentita in Costantinopoli una scossa di terremoto, la quale tuttavia, quantunque assai forte, non cagionò alcun disastro.

Era giunta alla Porta la notizia che un piccolo corpo di truppe persiano si disponeva a venire in rinforzo delle truppe russe che si trovavano nella Georgia.

— Leggesi nel *Morning-Post*: Secondo i bullettini degli ufficiali turchi sulle operazioni in Asia (assai modesti, epperciò più degni di fede), i turchi riuscirono a penetrare sul territorio russo. Non solamente vi si mantennero, ma batterono più volte il nemico, e lo costrinsero a ritirarsi o trincerarsi nei posti fortificati. Oltracciò i comandanti turchi si accingevano a penetrare più avanti, usando le necessarie cautele.

Infatti, Mehemet bascià entrato con una divisione sul territorio russo per Bajazid, ed avanzandosi al Nord, cacciò i russi dalla grande ed importante città di Erivan, 70 miglia lungi dal confine turco. Mentre Mehemet, dalla parte meridionale si avanzava verso la settentrionale, Ahmet bascià e Zarif Mustafà invadevano il territorio russo ad Alessandropoli ed Ackaltzick.

Ahmet bascià respinse i russi, che dovettero rifugiarsi nella cittadella di Alessandropoli: non avendo egli cannoni di sufficiente calibro per bombardare.

Questo racconto della battaglia di Alessandropoli, soggiunge il *Morning Post*, sembra più verosimile che la relazione dei bollettini russi. Se i turchi fossero stati sconfitti e se i russi fossero stati affatto vittoriosi, i turchi sarebbero stati cacciati alla frontiera, non avrebbero potuto stabilirsi tranquillamente in una città vicina, ad i russi non si sarebbero rinchiusi in un forte.

La forza colla quale Zarif bascià, nella parte settentrionale, occupò Paskoff, componevasi di *Buchi-bozewks* e di alcuni battaglioni di truppe regolari. Lasciato un presidio a Paskoff per essere sicuri dei russi posti ad Akhaltzik, egli proponevasi di penetrare nella provincia. Del resto non v'ha una parola sulla battaglia che dicevasi seguita più tardi. Il bollettino del generale Andronikoff è così esagerato che non saremmo maravigliati, che questa inaudita vittoria dei russi in Akhaltzik fosse poi un'altra Alessandropoli quando se ne avranno più minuti ragguagli.

E. LEONE gerente.

COMITATO CENTRALE
PEI SOCCORSI AGLI EMIGRATI ITALIANI.

Terzo Elenco degli Oblatori alla dispensa delle visite del capo d'anno a tenore del programma.

Scaravaglia cav. Pietro azioni 1 L. 5 — Dallosta Lorenzo notaio az. 1 L. 5 — Brambilla cav. Vittorio ingegnere az. 1 L. 5 — Solaro di Villanova marchese Carlo az. 2 L. 10 — Dollero Giacomo patrimoniale di S. M. az. 1 L. 5 — Arnulfi cav. Trofimo maggiore nel corpo dei Carabinieri Reali az. 1 L. 5 — Trona cav. Paolo luogotenente colonnello in ritiro az. 1 L. 5.

Totale, azioni 43 L. 215.

Torino, il 22 dicembre 1853.

REVALENTA ARABICA DI DU BARRY.
(V. negli annunzi)

Uno dei molti infermi che hanno ricuperato la salute per mezzo di questo eccellente alimento, ne definisce il valore caratteristico assicurando, che ha ottenuto tutti quei risultati che erano rimasti inaccessibili ai rimedi dell'arte medica. Senza far uso nè di clisteri nè di pillole, raggiungesi per tal mezzo la perfetta guarigione delle malattie le più disperate e le più profondamente radicate, che hanno l'origine nei nervi, nello stomaco, nel fegato, nelle reni e si presentano con carattere maligno sotto forme innumerevoli e svariatissime. L'elenco delle persone, che si sono prese il disturbo di dare pubblico attestato dei benefizi ottenuti in forza dell'uso della *Revalenta Arabica*, sorpassa la cifra di 50,000, fra cui rinvengonsi nomi di persone d'ogni condizione, dal conte sino all'artigiano. Il prode sergente Noels del vascello inglese il *Coccodrillo* il quale dichiara che la *Revalenta* gli ha restituito salute e vita, e che desidera che ogni essere infelice impari a conoscere questo rimedio, non è meno esplicito nelle sue espressioni di ringraziamento di quanto lo sia il conte Stuart de Deuer, il generale maggiore King, il reverendissimo arcidiacono Stuart, ecc.

Il sig. J. S. Newton di Plymouth dichiara nello stesso senso: «Ero affetto da dieci anni, da indigestioni, mal di capo, irritazioni nervose, ipocondria, mancanza di sonno e delusioni, ed avevo già ingoiato una quantita incredibile di medicine senza trarne utile alcuno. Mi riesce assai grato di significarle che la sua *Revalenta* mi ha fatto guarire e che mi trovo ora in assai migliore stato di salute di quello che fossi da molti anni a questa parte.» *Ex uno disce omnes!* Le relazioni sono quasi identiche in tutti i casi: guarigione completa, salute e contentezza, dopo molti anni di inutili esperimenti e dopo uno scialaquo di molto danaro speso in medicinali. La storia del genere umano non presentò in nessun epoca una simil massa di documenti irrefragabili che parlano in favore d'una scoperta la quale interessa così altamente il ben essere universale.

CITTA' DI TORINO.
IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N. 8, come in quelli di Monviso al N° 4, e di Po al N. 16, rimane dal giorno di domani 24 dicembre stabilito per ogni chilogramma a cent. novantanove . . . . L. 0 99.

Torino, dal civico palazzo, addì 23 dicembre 1853.

Il Sindaco, NOTTA GIOVANNI.

BORSA DI GENOVA
del 24 dicembre 1853.

Cedole di Genova . . .	Ln.	93	3/4
id. Sarde . . .	»	95	1/2
Obblig. Romane coi frutti pagabili in Genova . .	»	90	
Prestito obbligatorio . .	»	94	1/4
Obbligazioni 1849. . .	»	950	
Obbligazioni 1850. . .	»	950	
— della Città nuove	»	—	
Prestito 1 luglio	»	97	
Anglo-Sardo . .	»	90	
Comptoir . . .	»	155	premio
Azioni della Banca . .	»	218	premio

Sconto sopra Genova e Torino 6 per cento.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

26 dicembre 1853.

Fondi Pubblici.

1849 5/0 1 lugl. C. del g. p. d. b. in liq. 96 50
96 per 31 gennaio

Fondi Privati

Cedole città di Torino 4 0/0 Nuove azioni C. della matt. in c. 405
Cassa di Comm. ed Indus. C. del g. p. d. la b. in liq. 647
p. 31 xbre 649 p. 31 gennaio
Ferr. di Cuneo 1 lug. C. della matt. in c. 555
Ferrovia di Novara 1 lug. C. del g. p. d. la b. in c. 536

BORSA DI PARIGI, del 24 dicembre

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	74 30	74 40
id. . . .	4 1/2 0/0	»	»	101 20	101 30
Fondi Piemontesi .	1849 5 0/0	97 00		» »	» »
id Prest. Rotsch.	1853 3 0/0	61 50		» »	» »
Consolidati Inglesi . . .		»	»	94 00	» »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) si rappresenta l'opera seria *Maria Padilla*, del maestro Donizzetti — Ballo grande *Zea ossia La fidanzata dell'Arabo*, del Coreografo G. Briol — Balletto *Le modiste*, del medesimo Coreografo.

TEATRO CARIGNANO (ore 7) La drammatica compagnia al servizio di S. M. il Re di Sardegna rappresenta: *Cuore ed arte.*

TEATRO D'ANGENNES (ore 7 1/2) La Compagnie Française sous la direction de M.r Eugène Meynadier représentate: *Le royaume des femmes.*

TEATRO NAZIONALE (ore 7) Opera seria *Attila* del Maestro Verdi — Ballo *La stella del Marinaio*, del Coreografo Pinzuti Agrippa.

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dagli artisti V. Bassi ed L. Preda rappresenta: *Salvatore Rosa.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dall'artista Cesare Dondini rappresenta:

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *Il Presepio*, con ballo.

TEATRO DA S. ROCCO (ore 7) si rappresenta con Marionette, *Il Presepio*, con ballo.

GALLERIA ZOOLOGICA del Capit. conte *De-Massillia* (porta Palazzo). Due rappresentazioni alle 2 pom. ed alle 6. Riduzione dei prezzi d'entrata: Primi posti L. 1 20; Secondi cent. 80 ed i terzi cent. 40.

TEATRO DEI PAESI BASSI (Porta Palazzo ore 7 1/2) Rappresentazione d'Ottica, Meccanica ecc. Alla festa due rappresentazioni una alle 4 1/2 e l'altra alle 7 1/2.

ELISEO (già Wauxhall) Il *Salone Chinese* è aperto dalle ore 6 alle 9 di sera. Le domeniche ed i giorni di festa dalle ore 1 alle 3, e quindi dalle 6 alle 9 di sera.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO

ne' Regi Stati di Terraferma

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

Terza pubblicazione

Il Direttore Generale, a mente dell' art. 14 della Legge 18 novembre 1850, notifica essere stato denunciato lo smarrimento della Cartella di deposito n. 1765, di L. 607, 05, in data 6 maggio 1848, intestata al sig. Giacomo Mariano fu Gabriele, da Racconigi, per somma dal medesimo dovuta alla massa de' creditori di Carlo Basilio.

La presente notificazione sarà inserita per tre volte, a 10 giorni d'intervallo, nel Giornale Ufficiale del Regno.

E si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorsi mesi due dalla fattane pubblicazione, senza che siavi intervenuto richiamo, si provvederà a suo tempo, al rimborso del suddetto deposito.

Torino, il 30 novembre 1853.

Il Direttore Generale
DI CORTANZONE.

Stradaferrata da Torino a Novara

Prima pubblicazione.

Per l' effetto, di cui all' art. 15 dello Statuto Sociale annesso alla Legge 11 luglio 1852, dal Comitato di Direzione si mandano pubblicare i numeri delle azioni, i di cui soscrittori o possessori attuali sono in ritardo al pagamento del Terzo Decimo, scaduto con tutto il 25 novembre ultimo, con avvertenza che, nel giorno 26 del prossimo gennaio, saranno per doppio vendute alla Borsa, a rischio degli Azionisti in ritardo.

Dal 62 a 101. 219. 326 a 329. 401 e 402. 805 a 814. 825 a 864. 885 a 889. 895 a 899. 1083 a 1092. 1875 a 1884. 2039 a 2058. 2232 a 2241. 2421 a 2440. 2828 a 2847. 3179 a 3188. 3559 a 3578. 4393 a 4402. 4619 a 4658. 5438 a 5447. 5478 a 5482. 5741 a 5760. 5781 a 5800. 5811 a 5820. 6597 a 6606. 7754 a 7793. 8518 e 8519. 8655 a 8669. 9008 a 9027. 9204 a 9223. 9660 a 9669. 9690 a 9709. 9720 a 9729. 9846 a 9855. 10152 a 10161. 10487 a 10506. 10895 a 10904. 11358 a 11377. 11766 e 11767. 11771 e 11772. 11838 a 11857. 11883 a 11885. 11998 a 12007. 12038 a 12057. 12068 a 12097. 12278 a 12297. 12609 a 12628. 12649 a 12708. 12879 a 12898. 13157 e 13158. 14531 a 14540. 14800. 14809. 15094. 15424 a 15433. 15635 a 15674. 15776 a 15795. 16045 a 16054. 16150 a 16154. 16235 a 16274. 16335 a 16354. 16357. 16842 a 16851. 17080 a 17099. 17200 a 17219. 17420 a 17429. 17455 a 17459. 17737 a 17756. 17787 a 17806. 18311 a 18320. 18427 a 18436. 18467 a 18476. 21695 e 21696. 21801 a 21880. 21915.

Torino, il 26 dicembre 1853.

Pel Comitato Direttivo
ROBERTO SOLDATI.

Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO DEL MOVIMENTO E PRODOTTO

dal 18 al 24 dicembre 1853.

Viaggiatori, num. 10,411	L.	13,331. 10
Merci, bagagli, ecc, a grande velocità	»	1,156. 51
Id. a piccola velocità	»	2,545. 53
Totale nella settimana	L.	17,033. 14
Prodotto anteriore	»	669,317. 39
Totale generale	L.	686,350. 53

SOCIETA' ANONIMA

per le Vetture OMNIBUS della Capitale

Con Reale Decreto 1.° dicembre 1853, venne autorizzata la Società Anonima costituitasi con atto 18 precedente ottobre, rogato Cervini, per l' esercizio di uno Stabilimento di Vetture-*Omnibus* per la circolazione interna e per lo accesso ai punti estremi di questa capitale e suoi Borghi.

Il capitale sociale è di L. 300,000, diviso in n. 2000 azioni da L. 150 caduna, pagabili queste in 3 rate.

La prima rata è pagabile fra giorni cinque dopo la presente inserzione;

La seconda fra giorni 60 successivi;

La terza in quella successiva epoca da stabilirsi a norma del bisogno dal Consiglio d'Amministrazione, e che sarà notificata per mezzo d' inserzione nella Gazzetta Ufficiale, 30 giorni prima del pagamento.

La Società è durativa per anni 12, che hanno principio dal 2 dicembre 1853.

La sede della Società è in Torino, e provvisoriamente nei locali annessi al negozio del signor Lorenzo Lovisio, cassiere provvisorio, posto nella via della Rosa Rossa.

Nel detto negozio trovansi copie stampate dello Statuto Sociale, e si iscrivono le domande per acquisto delle azioni non ancora emesse.

Torino, il 24 dicembre 1853.

Il Consiglio provvisorio d'Amministrazione.

Servizio giornaliero

VETTURA CORRIERA

TRA TORINO, CUNEO E NIZZA

Tragitto in 21 ore

Uffizi principali:

In TORINO presso l'Albergo del Moretto;
» FOSSANO » il Caffè del Debarcadero;
» CUNEO » l'Albergo della Barra di Ferro;
» NIZZA » D. L. Gilly, via del Ponte Nuovo.

IGIENE.

UKASE DI S. M. L'IMPERATORE DI TUTTE LE RUSSIE.

Il Console Generale è stato incaricato da Sua Maestà di far noto al signor Du Barry e Comp. che la Revalenta Arabica *fu trasmessa e graziosissimo sovrano permesso al Ministero del Palazzo Imperiale.* Consolato generale Russo. Londra, il 2 dicembre 1847.

Rescritto del R. Ministero comprovante le pregevoli qualità della Revalenta Arabica.

Monaco, 19 agosto. *In seguito ad ossequiata determinazione del R. Ministero dell'Interno dell'11 m. c. si rende noto a tutte le Autorità, che la* Revalenta Arabica *dei sigg. Barry du Barry e Comp. di Londra non devesi, dietro parere del Comitato Superiore di Sanità, annoverare fra i medicinali, ma bensì fra gli alimenti, per cui non si potrà considerarla come specifico secreto nel senso della Sovrana Ordinanza del 13 maggio 1838, nè opporre in via di polizia verun ostacolo allo smercio della medesima.*

LA REVALENTA ARABICA
DU BARRY

Farina restauratrice della salute e delle forze per ammalati d'ogni età e per i teneri fanciulli,
d'uso aggradevole a colezione ed a cena,
scoperta, piantata ed introdotta esclusivamente da
BARRY DU BARRY E COMP. *Londra, Regent Street, N. 77, proprietari delle piantagioni della Revalenta e della unica macchina privilegiata che la riduce completamente nello stato in cui deve essere, sviluppando le di lei qualità medicinali.*

Non vi ha scatola genuina senza la firma Barry du Barry e C. sul suggello.

Dal *Morning Chronicle*.

«Fra gli ufficii i più grati del giornalismo annoveriamo quello di rendere di pubblica ragione una scoperta che si mostra così utile all'umanità, per cui invitiamo i nostri lettori a rivolgere tutta la loro attenzione alla *Revalenta Arabica* di Barry Du Barry e Comp. Le qualità principali della *Revalenta* sono tali da farne un alimento nutritivo e nello stesso tempo un farmaco salutare; e gli attestati di persone rispettabilissime e d'uomini celebri provano che essa sorpassa di gran lunga nelle malattie seguenti qualunque altro rimedio finora conosciuto. Affine di non importunare soverchiamente i lettori nomineremo soltanto: l'indigestione, l'ostruzione, le acrimonie, gli spasmi, le convulsioni, le vertigini, il bruciore di stomaco, la dissenteria, i dolori di ventre, le flatulenze, le coliche, gli ingorgamenti, le malattie nervose e biliose, i mali di fegato, di vescica e di reni, le ventosità, le tensioni, le palpitazioni del cuore, le cefalgie, la sordità, il buccinamento della testa e degli orecchi, i dolori in qualunque parte del corpo, le tisi polmonari, le bronchiti, le infiammazioni croniche e le suppurazioni dei polmoni, il mal di pietra, le emorroidi, le malattie cutanee, lo scorbuto, le febbri, le scrofole, la consunzione, l'idropisia, la gotta, le nausee ed il vomito durante la gravidanza, la prostrazione fisica, lo *spleen*, l'indebolimento generale dell'organismo, l'epilessia, la tosse, la mancanza di sonno, il rossore involontario, il difetto di memoria, la malinconia, i mali isterici, l'irresolutezza, i parossismi con tendenza al suicidio ecc. ecc. Non si conosce finora verun mezzo migliore nè più efficace pei fanciulli, nonchè per le persone deboli e malaticcie, e ciò tanto più dappoichè la Revalenta non produce mai alcun acido nello stomaco, e prendendola di mattina e di sera ristabilisce le funzioni naturali, ed infonde una forza nuova e sinora sconosciuta anche alle persone le più impotenti.

I signori Barry Du Barry e Comp. hanno ricevuto gli attestati diretti loro spontaneamente dai seguenti rispettabili e celebri personaggi, i quali vanno quasi tutti debitori della loro guarigione unicamente alla *Revalenta arabica*, dopochè ogni specie di medicina s'era mostrata infruttuosa e sembrava ormai svanita ogni speranza di ristabilirsi in salute:

Il sig. conte Stuard di Decies, guarito da un'indigestione di più anni; il general maggiore Tommaso King da una debolezza nervosa, indigestione, ostruzione, ecc.; il reverendissimo arcidecano Alessandro Stuard de Ross da una rilassatezza nervosa straordinaria che durava da oltre 3 anni mancanza di sonno, dolori nel collo ed al braccio sinistro; il capitano Parker D. Bringham da indigestione di 27 anni con tutte le conseguenze nervose; sig. Guglielmo Hunt, avvocato, di paralisi da 60 anni del fianco destro, ed eruzioni cutanee; il capitano Allen, guarigione d'una giovane dama epilettica; il sig. Tommaso Minster, debolezza nervosa di cinque anni con spasmi e vomito giornaliero; i dottori Ingham d'Osford, Campbell di Mysore, Wurzer di Bonn, Ure e Harvey di Londra, il sig. Giacomo Shorland, chirurgo del 96°, cura d'idropisie; il sig. Giacomo Porter, tosse di 15 anni e prostrazione fisica totale; il signor Tommaso Woodhouse, guarigione d'una dama da ostruzioni, nausee e vomiti durante la gravidanza; il sig. Andrea Fraser, guarito di un male di fegato di 20 anni; il sig. Samuele Laxton da una diarrea da due anni; il sig. W. R. Reeves da una irritazione nervosa di 25 anni, indigestione e ostruzione, con mancanza di sonno e prostrazione delle forze; il sig. Guglielmo Martin, vomito giornaliero di 8 anni; il sig. Riccardo Willoughby malattia biliosa; il signor J. W. Flavell parroco, guarito da una terribile malattia d'indigestione, rilassamento nervoso e prostrazione delle forze, con spasmi, convulsioni, vomiti giornalieri e male di ventre; la signora Maria Jelly da dolori indescrivibili che duravano da oltre 50 anni, con indigestione, male di nervi, affanno, tosse, flati, spasmi, convulsioni, nausee e vomito; la damigella Elisa Jacob, male di nervi, indigestione ed eruzioni cutanee; la damigella Elisa Yeoman da indigestione e dolori isterici di 10 anni. Il capitano Otto si esprime nei termini energici che seguono: «Kosel in Silesia 6 dicembre 1852. Stimatissimi signori! Io sono convinto pienamente della autenticità della loro *Revalenta Arabica*, e la mia fiducia nella virtù medicinale della stessa sta incrollabile, quantunque degli stupidi asinacci dicano nelle gazzette quanto suggerisce la loro imbecillità e l'invidia. Aggradiscano ecc. — Otto, capitano nell' 11° reggimento di fanti in Prussia.»

Il sig. Carlo Massie guarito dalla tisi; il sig. Riccardo Ambler guarisce un bambino dalla dissenteria alternata con spasmi allo stomaco, convulsioni ed ostruzioni; il sig. Samuele Barlow da male di stomaco indescrivibile di oltre 20 anni, nausee, acidi, flatulenze, ostruzioni, irritazioni nervose e dolori di capo; la signora H. V. B. (all'indirizzo del sig. Bollinger in Berna) affetta da tisi polmonare e quasi senza speranza di guarigione prese la *Revalenta Arabica*, dietro prescrizione del suo medico. Guadagnò le forze in guisa tale che tutti i di lei conoscenti ne rimasero stupiti. L'epoca pericolosa del parto nella quale essa avrebbe dovuto soccombere, stando all'opinione del suo medico, fu superata affatto senza pericolo ed anche senza difficoltà, e suo marito non trova termini atti ad esprimere la propria ammirazione per questo ottimo rimedio che diede la vita a sua moglie ed al suo bambino; il sig. di Bialoskorski, commissario di polizia a Breslavia, dice: «Questo rimedio ha prodotto su me degli effetti sorprendenti, ed io benedico l'ora nella quale ho imparato a conoscerlo»; il sig. Giulio Duvoisin, notaio a Grandson, Svizzera, era da 2 anni l'uomo il più infelice per le indigestioni, i terribili dolori di stomaco, l'aborrimento di ogni società, l'incapacità al lavoro e la debolezza cerebrale da cui era affetto, e si credeva incurabile, sino a tanto che la *Revalenta Arabica* lo ristabilì completamente; il sig. Cristiano Herrmann di Wesel guarì una bambina da una tosse spasmodica; il sig. E. Henecke di Zellerfeld si esprime come segue: «La *Revalenta Arabica* di Du Barry annunziata da lei, fu da me somministrata con felice risultato, e con l'assistenza di un egregio medico, il dottore Brockmann, alla mia figliuolina di 15 mesi, la quale aveva delle disposizioni scrofolose, e questo rimedio destò tanto in me quanto nel suddetto medico il più vivo interesse.» Il sig. Alberto Küller di Solingen dice: «Soffrivo da 5 mesi una tosse con spurghi di sangue e tutti i rimedii prescritti dai medici s'erano mostrati infruttuosi, sino a tanto che il mio medico, che è il più celebre di questa città, non mi prescrisse, circa 8 giorni or sono, la di lei *Revalenta Arabica*, ed io sono assai soddisfatto dell'effetto da essa prodotto.» Il sig. A. Lehmann, impiegato alla stradaferrata di Münster, fu guarito da uno stato ben deplorabile: fiacchezza delle membra, svenimenti dopo una passeggiata di mezz'ora, inappetenza assoluta, dolori alla spina dorsale, copioso sudore notturno mancanza di sonno e melanconia. L'attestato del sig. dottore Wurzer, consigliere medicinale in Bonn, suona letteralmente come segue: «*Revalenta Arabica*. Questa farina altrettanto leggera che di grato sapore è uno dei più eccellenti rimedii nutritivi e tonacali, e in molti casi sopperisce a tutte le altre medicine.

Siccome essa è nello stesso tempo assai facile a digerirsi (importante prerogativa che possiede in confronto di molti altri rimedii mucosi e tonacali) si adopera con sommo utile in tutte le dissenterie e le diarree, nelle malattie de' canali dell'orina, ed in quelle delle reni, nei mali di pietra, nelle irritazioni infiammatorie e spasmodiche dell'uretra, come avviene per esempio sovente dopo aver fatto uso di bevande fermentate e specialmente della birra fresca, nelle contrazioni delle reni e della vescica, nelle emorroidi vescicali, ecc. Produce pure un eccellente risultato questo rimedio inestimabile, facendone uso, non solo nelle malattie di gola e di petto ove si desidera un lenimento al dolore od alla irritazione, ma pur anche nella tisi polmonare e nella bronchite, ove, per le considerevoli sue qualità nutritive agisce pure assai favorevolmente contro qualunque specie di tosse, e si può quindi asserire positivamente, senza punto offendere la verità, che la Revalenta Arabica è in grado di guarire le malattie della tisi e della consunzione nei loro primi stadii. Bonn, il 19 luglio 1852. (L. S.) *Firm.* D. R. Wurzer, consigliere medicinale, medico esercente in Bonn, e membro di varie accademie scientifiche.» Il sig. Giuseppe Walters, guarito da un' angina pettorale, e mille altre note e stimabili persone.

Il redattore in capo.

Esperienza pratica del sig. dott. Gattiker.

Zurigo, il 3 settembre 1853.

Ho esperimentato la di lei Revalenta Arabica in una malattia che aveva sinora sfidato tutte le medicine del mondo, cioè nel cancro dello stomaco, ed ho ottenuto il più luminoso risultato. Questo rimedio non solo fa sparire il continuo vomito nel cancro dello stomaco ma ristabilisce pure la digestione e l'assimilazione in guisa, che in questo caso la Revalenta Arabica deve essere considerata non solo come un alimento, ma pur anche come vero farmaco salutare. Questa farina di salute deve essere egualmente utile in qualsiasi malattia cronica del sistema digestivo. Io ne ho fatto uso anche in casi di flatulenza abituale insistente, e sempre col più soddisfacente risultato, e considero questa farina restauratrice come un magnifico dono salutare della natura.

D. Gattiker.

Prezzi della Revalenta Arabica.

In scatole di stagno, munite del suggello di *Barry Du Barry e Comp.*, senza cui non possono essere genuine.

Peso brutto				
Peso brutto	1|2	libbra	2 fr.	50
»	1	»	4	50
»	2	»	8	»
»	5	»	17	50
»	12	»	36	»

Ogni scatola contiene un'istruzione sul modo di farne uso e delle regole dietetiche generali a norma del malato.

Qualità sopraffina.

Peso brutto	1	libbra	fr.	10
»	2	»		18
»	5	»		38
»	10	»		62

AGENTI.

In *Alessandria*, sigg. G. e P. Planta.
Amsterdam, Het. Verkoophuis.
Berlino, sigg. Felix e C., fornitori della R. Corte.
Brema, B. H. Mardfeldt.
Breslavia, W. Heinrich e Comp.
Brusselle, sig. S. Yates, banchiere, Montagna della Corte.
Copenaghen, Carl Wulffeldt.

In *Cracovia*, Carl Hermann.
Dresda, F. A. Kretzschmar al Caffè francese.
Ginevra, Fanny Cottier.
Amburgo, Robert Sheppard.
Magdeburgo, Zuckschwert e Comp.
Memel, H. A. Kaufmann.
Napoli, Hermann frat., Largo del Castello, n. 74.
Odessa, William Wagner, al Magazzino inglese.

In *Parigi*, Barry Du Barry e C., via Hauteville, n. 25.
Riga, R. C. Reiners.
Stocolma, Victor Bjorklund.
Trieste, Helmpacher, via di Corinzia n. 339.
Vienna, sig. Franz Wilhelm, Città, Jordansgasse, (n. 461)
Wilna, A. Fiorentini.
Zurigo, sig. F. Bluntschli Dandlicker al Candeliere in Seefeld.

Le Case commerciali che intendessero occuparsi dello spaccio di questo importante prodotto ed averne l'agenzia sono invitate a dirigersi con lettera *affrancata* alli signori Barry Du Barry e Compagnia in Londra.

CITTA' D'ACQUI

Non essendosi presentato in tempo utile alcun progetto d'arte di uno Stabilimento di Bagni, per cui erasi instituito pubblico concorso, venne questo dichiarato deserto dal Comunale Consiglio in seduta 5 dicembre 1853.

Si notifica tale deserzione di concorso, acciò chiunque abbia presentato, o fosse per presentare progetti oltre il termine determinato dal programma, possa ritirarli dalla Segreteria, o ne sospendi ad essa l' invio.

Il Sindaco cav. CAVALLERI.

Approvato dall'Accademia di Medicina e dalla Scuola di Farmacia di Parigi

IL SCIROPPO - LAROZE

di buccie d'arancio amaro, tonico, antinervoso, rende regolari le funzioni digestive dello stomaco, e degli intestini, guarisce radicalmente le malattie nervose, facilita e ristabilisce la digestione, toglie la constipazione, guarisce la diarrea e la dissenteria, la gastrite, la gastralgia, previene la debolezza di stomaco, la consunzione, abbrevia la convalescenza, ecc. Una spiegazione esatta in francese od in italiano va unita ad ogni bottiglia. Si eviterà la contraffazione richiedendo il sigillo e la sottoscrizione di P. J. LAROZE.

Deposito a *Torino* presso il sig. *Bonzani* farmacista; alla *Torre* presso il sig. *Davide Muston*, e presso tutte le farmacie. — A Parigi da P. J. LAROZE, farmacista, 26, *Rue Neuve des Petits Champs*

GIUSEPPE PAGLIERO

Confettiere e Pasticciere in via di Po, casa Sclopis, n. 7,

Tiene in pronto nel proprio negozio oltre un assortimento scelto d'ogni sorta di confetture e pasticcierie, **Oggetti di lusso e di fantasia** ad uso di Strenna.

DA AFFITTARE *per la prossima Pasqua via S. Lazzaro, 23, piano nobile, presso di S. Massimo*,

ALLOGGIO di 9 membri con cantina, coll'aggiunta, ove d'uopo, di due camere attigue;

Ivi locale da Caffè da affittare al presente.

AVVERTIMENTO

di un erede della fu contessa Palma nata Carlino

Il sottoscritto avverte chiunque è ancora debitore in detta successione di volersi tacitare col 3 per cento d'interessi sui tre ottavi di sua quota legale, purchè gli sieno consegnati detti crediti e dato un acconto sui medesimi prima del 7 gennaio prossimo 1854, non obbligandolo perciò a fare spesa veruna in liti.

Conte EMANUELE PALMA DI CESNOLA.

DA VENDERE: Grande **Ancona** originale rappresentante S. Giovanni Nepomuceno, dell' esimio pittore Maratta, Torino, all'Esposizione di Belle Arti.

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto dichiara di non voler riconoscere qualunque debito contratto o che venisse a contrarre il suo figlio Maurizio; per qualsiasi causa o pretesto, vivendo questi in famiglia, epperciò provveduto di tutto l' occorrente.

Alessandro Belmondo.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO civilmente mobigliato, al 1° piano, composto di 5 camere, compresa la cucina e soppalco, con lungo balcone al mezzodì verso spaziosa corte, via S. Massimo, num. 5. — Recapito ivi.

DA AFFITTARE *al 1.° gennaio prossimo*

Sei Camere convenevolmente mobigliate, nel centro della capitale. Indirizzarsi al portinaio, via Accademia delle Scienze, casa Mannati, num. 2.

DA AFFITTARE

per il venturo mese di maggio

Grande APPARTAMENTO al 1.° piano, parte riccamente addobbato, con scuderie, rimessa, ecc., in casa già Lascaris, via Alfieri, n. 13. — Dirigersi al sig. G. B. Pagliassi, alla Segreteria in casa Cavour, nel sabbato.

DA AFFITTARE

Varii ALLOGGI grandi e piccoli, al primo, secondo e terzo piano, a piacimento; botteghe, retrobotteghe, magazzini piccoli e grandi, per caffè, fabbriche, ecc.

Sotterraneo grande a tutta luce per panatterie, laboratorii e simili — Dirigersi dal portiere, viale di S. Morizio, o dal sig. Giuseppe Barbiè, negoziante in ferro, via di Po, num. 20.

NB. Gli alloggi si adatterebbero a piacimento

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. ~~309~~ 307 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

Torino, alla Tip. G. FAVALE E COMP., via del Gambero, num. 4; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

MARTEDI' 27 DICEMBRE

		ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per TORINO	L.	40	21	11
» PROVINCIE	»	48	25	13
» ESTERO (*franco ai confini*)	»	10	28	14

INSERZIONI. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

Le persone che intendessero associarsi o rinnovare la loro associazione che scade col 31 corr. sono pregate a far ciò sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

PARTE UFFICIALE

S. M. con Decreti del 1 dicembre 1853:

Ha promosso capitano nel Corpo R. d'artiglieria:
Cordero di S. Quintino cav. Giuseppe, luogotenente nello stesso Real Corpo.

Ha collocato in aspettativa per motivi di salute:
Gallea cav. Pietro, capitano nel 9 reggimento di fanteria.

Ha ammessa a far valere i suoi titoli ad una vitalizia pensione:
Baruttero maria Maddalena, vedova dell'invalido giubilato Bartolomeo Deandreis.

Con Decreti del 4 stesso mese:

Ha ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione:
Bossi cav. D. Giacomo, professore di lettere nella R. Militare Accademia.

Ha nominato professore di lettere nella R. Militare Accademia:
Bosco teol. D. Giovanni, professore di filosofia razionale nel Collegio Nazionale di Alessandria.

Ha promosso sottotenente nel Corpo dei Carabinieri Reali:
Cottet Francesco, maresciallo d'alloggio nello stesso Corpo.

Ha collocato in aspettativa per motivi di famiglia:
Caire Vincenzo, sottotenente nel Corpo dei Bersaglieri.

Con Decreti dell'11 detto:

Ha collocato in aspettativa per motivi di famiglia:
Garezzo Carlo, luogotenente nel Corpo Reale del Genio.

Ha ammessi a far valere i loro titoli alla pensione di giubilazione:
Cao cav. Michele, maggiore nel 14 reggimento di fanteria;
Vercellino conte Carlo, guardarme nella cittadella d'Alessandria.

Ha ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione:
Riccardi di Netro cav. Ernesto, maggiore nel Corpo dei Bersaglieri, ora in aspettativa.

Ha ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di riforma:
Cerutti Giacomo, sottotenente aiutante di piazza presso il comando militare provinciale d'Asti.

Ha rimosso dal suo grado ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione:
Scotti Angelo capitano, già maggiore di piazza a Bard, ora in aspettativa.

Con Decreti del 15 detto:

Ha collocato in aspettativa per sospensione dall' impiego:
Candiani d'Olivola cav. Evasio, maggiore nel 17 reggimento di fanteria;
Perego Antonio, capitano nell'11 reggimento di fanteria;
Craveri Angelo, sottotenente nell'11 reggimento di fanteria.

Ha ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione:
Soldino Francesco, luogotenente nell'8 regg. fanteria.

Ha ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli alla pensione di riforma:
Pinelli cav. Ferdinando, maggiore nel 9 reggimento di fanteria, ora in aspettativa.

Ha accettate le dimissioni volontarie di
Redaelli Giuseppe, luogotenente con anzianità di sottotenente nell'arma di fanteria, ora in aspettativa;
Montanari Caramico, id. id., id.

Con Decreti del 18 corrente:

Ha richiamato in servizio effettivo nel Corpo del Treno d'Armata:
Taraglio Luigi, sottotenente nello stesso Corpo ora in aspettativa:

Ha ammessi in seguito a loro domanda a far valere i loro titoli alla pensione di giubilazione:
Raso Vincenzo, luogotenente aiutante maggiore in primo nel 7 reggimento di fanteria;
Scalzi Carlo Vittorio, luogotenente aiutante maggiore contabile nel Corpo dei Bersaglieri;
Perra cav. Salvatore, capitano in soprannumero alla Real casa Invalidi.

Ha collocati in aspettativa per sospensione dall'impiego:
Burlando Antonio, sottotenente nel 1 reggimento Granatieri di Sardegna;
Ugo Michele Antonio, sottotenente nel 2 reggimento Granatieri di Sardegna.

Ha ammessa a far valere i suoi titoli pel conseguimento d'un annuo sussidio:
Vacca Rita, orfana delli defunti Giuseppe Vacca sergente giubilato, e Maria Chiara Sedda.

S. M., con Decreti delli 11, 18 e 22 di questo mese, fece i seguenti provvedimenti relativi al personale della superior carriera delle Intendenze:
Casalone intendente avv. Giuseppe, consigliere di prima classe a Novara, collocato in aspettativa senza stipendio, dietro domanda da lui fattane per motivi di famiglia;
Incisa di Camerana cav. avv. Paolo, consigliere di terza classe a Genova, promosso alla seconda classe;
Solinas avv. Raffaele, consigliere di terza classe a Cuneo, promosso alla seconda classe e traslocato a Novara;
Riccati Ceva di S. Michele cav. avv. Giacomo Leone, consigliere di prima classe ad Annecy, traslocato a Cuneo;
Durandy avv. Carlo Andrea, sostituito procuratore regio di prima classe a Torino, nominato consigliere di terza classe con destinazione ad Annecy;
Usai-Marica avv. Pasquale, sostituito procurator regio di seconda classe a Savona, promosso alla prima classe e traslocato a Torino;
Conte cav. avv. Angelo, intendente di seconda classe, incaricato di reggere l'Intendenza generale di Sassari, promosso alla prima classe;
Massa avv. Antonio, consigliere di seconda classe a Cagliari, promosso alla prima classe.

Per Decreti Reali e Ministeriali, in data delli 15 e 22 di questo mese, si fecero le seguenti disposizioni relative al personale dell'inferior Carriera delle Intendenze:
Rapos Francesco, scrivano di seconda classe in Alessandria, collocato in aspettativa sulla sua domanda per motivi di salute;
Reta Francesco, scrivano di terza classe a Saluzzo, traslocato in Alessandria;
Flecchia Luigi, scrivano di terza classe a Vercelli, traslocato a Saluzzo;
Chiapuzzi Luigi, amanuense straordinario al Ministero (interni), nominato scrivano e destinato a Vercelli;
Lostia di S. Sofia nobile Luigi, volontario a Cagliari, nominato scrivano e destinato a Isili.

S. M., con Decreti del 18 andante mese, ha collocato a riposo:

Il sig. Magliano Francesco direttore del carcere centrale di Fossano ammettendolo a far valere i suoi titoli al conseguimento della pensione di riposo, ed ha nominato in sua vece a direttore di detto carcere centrale il sig. avv. Raimondo Giacoletti, già applicato nel Ministero dell'Interno.

CONVENZIONE POSTALE FRA LO STATO SARDO E L'AUSTRIA.

(*Continuaz. V. N. 308*)

Art. 5. *Base dei bonifici vicendevoli.* — Le tasse di porto di cui avranno a tenersi conto reciprocamente le due Amministrazioni Postali per le corrispondenze scambievolmente rimesse, verranno calcolate capo per capo tanto a riguardo di quelle internazionali, quanto a riguardo di quelle di transito.

Art. 6. *Progressione di peso per le lettere.* — Saranno considerate lettere *semplici* ossia soggette a porto semplice, quelle non oltrepassanti il peso di quindici gramma quando vengano rimesse dall'Amministrazione Sarda, o rispettivamente quelle non oltrepassanti il peso di un lotto viennese quando vengano rimesse dall' Amministrazione Austriaca.

Quelle del peso di oltre quindici ma non più di trenta gramma, o rispettivamente di oltre uno ma non più di due lotti, saranno considerate *doppie*, ossia soggette a porto doppio.

Quelle del peso di oltre trenta ma non più di quarantacinque gramma, o rispettivamente di oltre due ma non più di tre lotti, saranno considerate *triple* ossia soggette a porto triplo. E così di seguito aumentando sempre un porto semplice per ogni quindici gramma o frazione, o rispettivamente per ogni lotto o frazione.

Art. 7. *Campioni.* — I campioni avvolti in modo da potersene riconoscere il contenuto qualora vengano affrancati e spediti isolatamente od accompagnati soltanto da una lettera semplice, soggiaceranno per ogni trenta gramma o frazione, o rispettivamente per ogni due lotti o frazione, campione e lettera pesati assieme, al solo porto d'una lettera semplice.

Ove la lettera attaccatavi non fosse semplice, oppure ne venisse ommesso l'affrancamento, l'invio non godrà di alcuna facilitazione e verrà sottoposto alla tassa fissata per le lettere.

Non saranno accettate colla posta-lettere spedizioni di campioni che oltrepassino il peso di 280 gramma, ossia 16 lotti.

Art. 8. *Stampati* — Gli stampati sotto fascia di ogni specie qualora vengano affrancati e non contengano alcunchè di scritto, tranne lo indirizzo, la data e la firma, soggiaceranno ad un *porto moderato*, il quale sarà *semplice* fino inclusivamente al peso di un lotto, o rispettivamente fino all'equivalente peso in gramma; *doppio* da oltre uno fino inclusivamente a due lotti; *triplo* da oltre due fino inclusivamente a tre lotti; e così di seguito aumentando sempre un porto semplice per ogni lotto o frazione, o rispettivamente per l'equivalente peso in gramma.

Gli stampati, pei quali non venissero pienamente osservate le anzidette prescrizioni, saranno trattati come lettere.

Per eccezione saranno ammesse a fruire della sopramenzionata facilitazione le prove di stampa corrette, purchè le medesime non cotengano altre modificazioni od aggiunte se non quelle appartenenti alla correzione.

Non saranno accettate colla posta-lettere spedizioni di stampati sotto fascia che oltrepassino il peso di 280 gramma, ossia di sedici lotti.

Art. 9. *Lettere assicurate (raccomandate).* — Non saranno reciprocamente accettate lettere *assicurate (raccomandate)* se non per quelle località per le quali fosse ammessa l'affrancazione fino a destino, salvo il caso di speciale accordo fra le due Amministrazioni.

Le lettere di questo genere dovranno essere avvolte e suggellate in modo che valga a proteggerne il contenuto. Sulle medesime non verrà ammessa alcuna dichiarazione di valore.

Le lettere assicurate potranno essere accompagnate da *ricevute di ritorno.*

Art. 10. *Base della tassa per le lettere internazionali.* — La tassa da applicarsi alle lettere internazionali sarà determinata in base ai luoghi di origine e di destino, secondo che questi appartengono all'una o all'altra delle sezioni in cui si considereranno divisi i due territorii.

Art. 11. *Determinazione delle sezioni.* — Il territorio Sardo si considererà diviso in due sezioni.

Costituiranno la *prima* sezione quegli Uffizii di Posta che sono situati ad una distanza non maggiore di settantacinque chilometri in linea retta da un punto qualunque di confine Sardo-Austriaco.

La *seconda* sezione comprenderà tutto il rimanente degli Stati Sardi.

Viceversa il territorio Austriaco si considererà diviso in tre sezioni.

Costituiranno la *prima* sezione quegli Uffizii di posta che sono situati ad una distanza non maggiore di 10 leghe germaniche, di 15 al grado equatoriale, in linea retta da un punto qualunque di confine Sardo-Austriaco.

Alla *seconda* sezione apparterranno quegli Uffizi di posta che sono situati ad una distanza maggiore di dieci ma non superiore a venti leghe come sopra da un punto qualunque di confine Sardo-Austriaco.

La *terza* sezione comprenderà tutto il resto della Monarchia Austriaca, non che la città di Belgrado.

Art. 12. *Ammontare della tassa per le lettere internazionali.* — La tassa complessiva di ogni lettera semplice internazionale quando ne debba aver luogo la riscossione nello Stato Sardo verrà esatta nell'ammontare seguente:

Nella prima sezione Sarda verso la prima sezione Austriaca
Italiani centesimi venticinque (25).

Nella prima sezione Sarda verso la seconda sezione Austriaca.
Italiani centesimi quaranta (40).

Nella prima sezione Sarda verso la terza sezione Austriaca.
Italiani centesimi cinquanta (50).

Nella seconda sezione Sarda verso la prima sezione Austriaca.
Italiani centesimi quaranta (40)

Nella seconda sezione Sarda verso la seconda sezione Austriaca.
Italiani centesimi cinquantacinque (55).

Nella seconda sezione Sarda verso la terza sezione Austriaca.
Italiani centesimi sessantacinque (65).

Viceversa quando ne debba aver luogo la riscossione nello Stato Austriaco, detta tassa complessiva verrà esatta nell' ammontare seguente:

Nella prima sezione Austriaca verso la prima sezione Sarda
Carantani sei (6).

Nella prima sezione Austriaca verso la seconda sezione Sarda
Carantani nove (9).

Nella seconda sezione Austriaca verso la prima sezione Sarda
Carantani nove (9).

Nella seconda sezione Austriaca verso la seconda sezione Sarda
Carantani dodici (12).

Nella terza sezione Austriaca verso la prima sezione Sarda
Carantani dodici (12).

Nella terza sezione Austriaca verso la seconda sezione Sarda
Carantani quindici (15).

Tutte le sovra esposte tasse verranno esatte costantemente nello ammontare determinato dal presente articolo, senza riguardo allo instradamento delle corrispondenze, ritenuto che il cambio di queste venga effettuato direttamente fra le due Amministrazioni.

(Continua)

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 26 dicembre.*

La Camera dei Deputati, dopo convalidate cinque altre elezioni, addivenne alla nomina dell' Uffizio di Presidenza. Furono eletti: a presidente, il deputato Boncompagni, con voti 74 sopra 107 votanti; i deputati Benso e Lanza a vice-presidenti, il primo con voti 73, il secondo con 69; a segretarii, i deputati Cavallini, Farina Paolo, Airenti e Louaraz; ed a questori, i deputati Valvassori e Bottone.

NOTIFICAZIONE
DELL'AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO.

Il Direttore Generale

Notifica che in conformità alla Legge del 10 marzo 1853 dovendo aver effetto la finale estinzione del Debito Redimibile della Sardegna, creato col Regio Editto 25 agosto 1825, i pagamenti, tanto degli interessi del semestre scadente al 1° gennaio prossimo, quanto del capitale integrale sulla rendita ancora vigente a tutto il corrente mese, secondo le norme stabilite dal Regolamento del 25 maggio 1853, verranno eseguiti o dalla Cassa di quest'Amministrazione, o dalla Tesoreria Provinciale di Cagliari.

Invita quindi i possessori di Cedole su quel Debito 1825 a presentare per sè o col mezzo di speciale legittimo procuratore i loro titoli od all'Amministrazione anzidetta, od alla Direzione Demaniale in Cagliari per la riscossione del rispettivo loro credito; cessando le stesse Cedole di fruttare a favore dei medesimi dal 1° del 1854.

Torino, il 23 dicembre 1853.

DI CORTANZONE.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
Stabilita alla Sede Centrale di Genova
la sera del 21 dicembre 1853.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	6030123	87
id. id. in Torino	»	5781934	38
id. id. presso le Succursali	»	2585087	10
id. id. in via	»	450000	»
Portafoglio e anticip. in Genova	»	12317416	78
id. id. in Torino	»	23606770	90
id. id. nelle Succursali	»	553435	50
Eff. all'incasso in conto corrente	»	545845	58
Immobili	»	1103239	90
Fondi pubblici della Banca	»	3246025	»
Azionisti per saldo Azioni	»	15119250	»
Spese diverse	»	638313	89
Indenn. agli azionisti della B. di Genova	»	883333	33
	L.	72860776	23

Passivo.

Capitale	»	32000000	»
Biglietti in circolazione	»	33749450	»
Fondo di riserva	»	612888	86
R. Erario conto corr. (disp. L. 109 842 39; non d. » 366 712 30)		476554	69
Conti corr. disponibile in Genova	»	891137	03
id. id. in Torino	»	1649770	80
id. id. nelle Succursali	»	88003	08
Id. (Non disponibile)	»	179350	28
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)	»	648684	03
Dividendi a pagarsi	»	14585	25
Risconto e saldo profitti e perdite del sem. precedente	»	218672	52
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	484980	69
id. id. id. in Torino	»	498035	97
id. id. id. nelle succursali		18237	53
Diversi (non disponibile)	»	1330425	50
	L.	72860776	23

AZIENDA GENERALE DI FINANZE.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col R. Decreto del 7 settembre 1848, descritti nella seguente tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questa generale Azienda di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno senza che siasi regolarmente notificata alla predetta Azienda l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Seconda pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite				
		Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui son state rilasciate
1	Valentina Giacomo amministratore della Chiesa parrocchiale di Montecrestese	16	1849 15 7bre	48 54	Crediti ipotec.	Domodossola
2	Prandi Luigi	23	23 gen.	5 »	Stabili	Morozzo
3	Poma misuratore Giovanni contrib., Pastore Margherita vedova Poma rich.^e	20	3 id.	49 50	id.	Rivoli
4	Robini Carlo fu Battista	29	1848 31xbre	50 »	id.	Utelle
5	Ughetto Giuseppe fu Giuseppe	18	1849 21 gen.	60 »	id.	Perosa
6	Bolmida Paolo	55 56	10 feb.	7 50 4 »	id.	Monforte
7	Abbona Michele contrib., Abbona teologo avv. Matteo richiedente	9	1848 7 xbre	12 50	id.	id.
8	Millet Bernard	94	1849 20 mar.	1 50	id.	Aosta
9	Foglia Caterina vedova fu Tommaso contrib., Foglia Egidio e Tommaso richiedenti	34	1848 23 xbre	20 »	id.	Moncalieri

Torino, dall'Azienda Gen. di Finanze, il 14 dicembre 1853.

L'Intendente Generale PRATO.

AVVISO.

Si rende noto che, per parte delle Finanze, nulla osta a che abbia luogo la ristampa e vendita del Codice di Commercio, tanto in lingua italiana quanto nella francese.

FRANCIA

PARIGI, 23 *dicembre*. Leggesi nel *Siècle*:

Oggimai non è più possibile d'interpretare l'attacco di Sinope altrimenti che come una provocazione alle flotte francese ed inglese ancorate nel Bosforo, perocchè la condotta del vice ammiraglio Nachimoff è stata pienamente approvata dall'imperatore Nicolò.

A questo proposito noi crediamo essere in grado di guarentire l'esattezza delle notizie seguenti:

Un ordine formale, imperativo, fu spedito agli ambasciatori di far entrare le flotte nel mar Nero, da cui, avrebbe detto un personaggio la cui opinione deve esser qui di un gran peso, l'onore vieta ad esse d'uscire fino a che i russi non abbiano sgombrato i Principati Danubiani.

Sarebbe stato inoltre spedito l'ordine agli ambasciatori di dare un ragguaglio per mezzo del *Caradoc*, che sarà spedito a Marsiglia, dell'entrata delle flotte nel mar Nero, delle circostanze del combattimento di Sinope, dello stato degli animi a Costantinopoli, e finalmente dell'impressione prodotta dall'arrivo delle ultime proposte mandate da Vienna.

In quanto ai bullettini vittoriosi dei russi in Asia, tutti fecero un'osservazione, cioè che da vent'anni i russi trionfano sempre di Sciamil, il quale è sempre in armi, e sempre formidabile del pari. *Ab uno disce omnes.*

SPAGNA

La *Gazzetta di Madrid* del 18 corrente pubblica il seguente decreto reale:

« In ragione di quel che mi è stato esposto dal ministro delle finanze, d'accordo col consiglio de' ministri, io decreto che il bilancio generale dello Stato per l'anno 1854, presentato dal mio governo alla deliberazione delle Cortes, sia pubblicato e messo in circolazione affinchè abbia vigore di legge, a datare dal 1 gennaio prossimo, senza pregiudizio dei cangiamenti, che, esaminandolo e discutendolo, potranno farvi le Cortes, alle quali il governo renderà conto in tempo opportuno del presente decreto.

LA REGINA.

Il ministro delle finanze
Jacinto Feliz Domenech.

— Giusta un prospetto, pubblicato dalla *Gazzetta di Madrid* del 18 decorso, il debito ondeggiante del tesoro che, il 1° novembre ammontava a 398,33,687 reali (99,508,422 fr.) era sceso, il 1° dicembre, a 394,764,466 reali (98,553,616 fr.). Nel mese di novembre, la negoziazione dei boni del tesoro si è fatta al prezzo di 8 0[0 annuo.

INGHILTERRA

LONDRA, 22 *dicembre*. Si legge nel *Times*:

Il cambiamento testè avvenuto nelle relazioni pacifiche che esistevano tra la Persia e la Turchia e tra la Persia e l'Inghilterra, è un nuovo argomento della risoluzione profonda con cui lo czar prosiegue la sua politica in Oriente. Allorchè la Russia emetteva le pretensioni formulate dal principe Menschikoff, ella sapeva di già che la guerra si estenderebbe fino agli orli del mar Caspio e rimbomberebbe nel centro dell'India inglese. Quel che è succeduto in Persia prova che intanto che l'imperatore Nicolò parlava di pace all'Europa, egli stava facendo tutti i preparativi di una guerra nell'Asia. Pare che la vertenza del goveno persiano con l'incaricato d'affari inglese abbia preceduto la dichiarazione di guerra, e sia stata cagionata da insulti fatti agl'impiegati della legazione, e di cui il governo persiano ha ricusato di dare soddisfazione. Gli è in tal modo che la Persia ha preparato la sua rottura con una grande potenza. Ella poi ha rotto anche più bruscamente le sue relazioni di pace con la Turchia, in seguito alla promessa dello czar di condonarle quel di cui ella gli era tuttovia debitrice sull'ultima contribuzione di guerra, e di renderle le provincie prese dai turchi.

È vero che gl'interessi della Russia e dell'Inghilterra sono più direttamente opposti alla Persia che in qualsia altro paese. Se la Persia fosse un impero forte ed indipendente, noi non avremmo nulla a desiderare; ma lo stato in cui ella è caduta, c'impone l'obbligo d'invigilare con maggior cura possibile i nostri interessi colà.

Nelle conferenze che ebbero luogo nel 1839 tra lord Palmerston e Houssim-Khan, inviato di Persia, a fine di ristabilire le relazioni di buon accordo fortemente compromesse in quell'epoca, come oggi, il ministro inglese definì la nostra politica con la sua lucidità consueta. Finalmente (dice il sig. Fraser che faceva da interprete e che ha conservato la minuta di quella conversazione) lord Palmerston prendendo la carta dell'Asia centrale, la mostrò al Khan e gli disse:

Ecco l'India, ecco la Russia, ecco l'Afganistan, ecco la Persia, per dove è uopo che la Russia passi s'ella vuole inoltrarsi. Quali ch'esse siano le relazioni dell'Inghilterra e della Russia, l'Inghilterra crede conveniente che la Russia non sia troppo vicina alla costiera dell'India. Durante lunghi anni, allorchè il governo persiano si atteneva ai consigli dell'Inghilterra, il governo di S. M. B. riguardava la Persia come un baluardo bastevole. Disgraziatamente quello stato di cose è mutato. Lo czar ha già rivolte le armi dello sciah contro le opere esterne della dominazione inglese. È in seguito ad un atto di vigore soltanto (l'occupazione dell'isola Karrack nel golfo persico) che si riuscì a far togliere l'assedio di Herat e a far restituire agli Afganii la fortezza di Gorian.

La medesima politica ci spinse più in là che non avremmo dovuto andare; fino, cioè, alla spedizione dell'Afganistan. Tutte le volte che le nostre relazioni con la Russia sono, per un motivo o per l'altro, diventate cattive, si sono sempre riprodotti gli stessi imbarazzi.

La condotta della Persia indica la politica della Russia; e s'egli è vero che lo sciah abbia offerto allo czar un esercito di 30,000 uomini contro i turchi, egli non è più se non un vassallo di Nicolò; nè ci recherebbe maraviglia l'apprendere l'esistenza tra lo czar e lo sciah d'un trattato, egualmente contrario agl'interessi della Turchia e a quelli dell'Inghilterra.

L'attuale sciah di Persia, Nusser-ed-Din, è il nipote del nostro vecchio alleato Fithi-Alì. Egli ascese al trono assai giovane nel 1848, e non ha avuto che assai poche relazioni con le potenze europee. La Francia, già da gran tempo, non è più rappresentata in Persia, e le nostre relazioni non si ristabilirono mai veramente bene dal 1848 in poi. La Russia ha profittato di questa situazione e i persiani la lasciano fare, benchè non possano ignorare ch'ella ha in mira lo smembramento dell'impero. Gli è questo un bel tratto di doppiezza politica, l'aver messo in guerra tra loro i due imperi musulmani dei quali la Russia minaccia egualmente l'esistenza e i quali hanno tanti interessi comuni. Resta a sapersi quali proporzioni staranno per prendere gli avvenimenti; e, del resto, il nostro governo nell'India vi è preparato.

— Si legge nel *Mornig-Chronicle*:

Si sta preparando (dicesi) un bill o progetto di legge sul cabotaggio, che sarà presentato all'apertura del Parlamento. Il qual bill ha per iscopo d'accordare la libertà di cabotaggio ai navigli esteri; esso ci libererebbe in tal modo da quest'ultimo brano di protezione.

ALEMAGNA

Il giornalismo tedesco, tutto quanto, riguarda come grave la presente condizione di cose. Nei fatti che vanno succedendo, crede scorgere non pochi presagi di guerra.

Due giornali sovratutto, l'*Ost-Deutsche-Post* ed il *Wanderer*, ambidue di Vienna, esprimono a questo riguardo opinioni assai esplicite.

L'*Ost-Deutsche-Post* afferma che la Porta non fu sorda alle parole di conciliazione delle quattro potenze, ma pose a condizione *sine qua non* lo sgombro dei Principati Danubiani; soggiunge che la Russia operò in modo affatto contrario, dichiarando voler tenere occupati i Principati per impedire, diceva essa, un'aggressione. Quindi è, prosegue il citato giornale, che il Divano assunse un contegno tale che le flotte combinate hanno dovuto partire pel mar Nero.

Il *Wanderer* poi annunzia risultare dagli ultimi dispacci di Costantinopoli che la Porta era risoluta a fare la guerra alla Russia fino all'ultima estremità.

Sui fatti della guerra la *Gazzetta di Colonia* pubblica i seguenti riflessi che riproduciamo lasciandone tutta la responsabilità al suddetto giornale:

« Sembra che tutto il Caucaso abbia preso le armi. Nella parte occidentale gli Abchleasi assediano Suckump-Kale; il distretto Rahiyin, della provincia russa di Erivan, abitato dai Turcomanni e dagli Armeni, si è anche rivoltato perchè i russi vollero imporre contribuzioni e levar truppe.

I bollettini russi, provenienti dall'Asia, vogliono essere letti con circospezione, perchè avvenne che un bollettino aveva annunziato 4,000 morti fra i turchi; il giorno dopo tutti questi morti erano già cresciuti a 5,000, mentre i russi non avrebbero avuto che 6 uomini morti, tre ufficiali e 30 soldati feriti.

Quanto alla città di Aradzick, di cui fa menzione il bollettino, questa non esiste nemmeno. I giornali scrissero invece Achalzick; ma il bollettino russo non dice che questa città sia stata sbloccata.

Il bollettino russo annunzia pure che i turchi fuggirono; ma è strano che i russi siansi concentrati dietro la frontiera lungi 10 miglia; il che proverebbe anzi che i turchi si sono mantenuti nei loro posti.

PRINCIPATI DANUBIANI

La *Gazzetta di Cronstadt* ha da Bucarest 10 dicembre:

La nomina dell'aiutante generale di S. M. l'imperatore delle Russie de Budberg ad imperiale commissario straordinario nei Principati Danubiani, produsse negli animi di questi abitanti un'impressione non troppo favorevole. In opposizione a quanto s'usava per lo innanzi in simili casi, pare che l'elemento nazionale sia stato questa volta del tutto trascurato, e sempre più s'accresceva il timore che la Moldavia e Valachia potessero trasformarsi per sempre in governi russi. Ed è perciò naturale l'ottima impressione che far dovea su questa popolazione la notizia, aver l'imperatore delle Russie assegnati 1000 zecchini al mese ad ognuno dei due principi Ghika e Stirbey, quale un emolumento d'aspettativa. Contemporaneamente furon pagati per ordine dell'imperatore i debiti del principe Ghika con 50,000 zecchini. La più parte considera questi atti quale un passo fatto dal governo russo, per provare all'Europa che la Russia riconosce l'indipendenza dei Principati ed il buon diritto degli ospodari. Altri, i quali partono dal principio, che in politica non abbiavi mai un dono, credono che questo emolumento d'aspettativa sia già il riconoscimento della supremazia russa, e non d'un semplice protettorato, e dicono che la Russia abbia già vinti in suo favore alcuni principi della Georgia in modo consimile.

— Il numero dei *Doboranzi* (cavalleria valaca irregolare) che rifiutarono d'unirsi all'esercito russo, ascende a 3000 uomini. Nelle vicinanze di Bucarest si lavora alacremente e s'innalzano bastioni. Pare dunque che si creda tuttavia possibile un colpo di mano dei turchi contro Bucarest, e che si faccia ogni sforzo per assicurarsi questa piazza importante. Quest'oggi (13) si è sparsa la voce che presso Giurgevo si venne nuovamente alle mani. Manca però qualunque notizia positiva. Corre pur voce che i turchi in numero rafforzato si siano portati da Vidino a Calafat e che si siano avvicinati a Crajova.

Sono tutte voci che meritano conferma, come in generale tutte quelle notizie dette e contraddette che una corrispondenza generale comunica dai confini della Turchia a vari giornali della capitale e delle provincie.

RUSSIA

Leggiamo nel *Shipping and Mercantile Gazette* del 21 decembre quanto segue:

L'imperatore di Russia, a quello che sembra è risoluto di proseguire la guerra contro la Turchia in modo che ne nasceranno gravi difficoltà al commercio; noi temiamo che lo czar non faccia conveniente distinzione fra amici e nemici, e che anche una protezione della neutralità non sia una gran difesa contro gli effetti de' suoi *ukasi*.

Lo czar sembra determinato a riguardare come suoi nemici tutti quelli che non saranno in favor suo.

Noi speriamo che le potenze marittime non lascieranno prevalere tali massime nel diritto delle genti in Europa: sarebbe questa una legge, alla quale gli Stati Uniti non si assoggetterebbero giammai; ed alle potenze d'Europa troppo importa il commercio del mar Nero per consentire a lasciarsene spogliare per servire agli interessi di una guerra in cui piacesse alla Russia d'impegnarsi.

I principii della libertà commerciale che ora prevalgono e si diffondono stanno in contrasto con tante esorbitanti pretensioni.

L'imperatore proclama in istato d'assedio la Bessarabia, ecc.; questo presagisce all'Europa quello che essa deve aspettarsi qualora alla Russia riuscisse di eseguire i suoi disegni di conquista in Oriente.

— Leggesi nell'*Osservatore Triestino*:

In tutto l'impero regna attualmente una grande attività negli armamenti. Dopo essersi convinti che le forze turche sono maggiori di quanto si suppose, si fanno con più fretta gli armamenti pel caso d'una guerra nella prossima primavera. Fu già dato l'ordine per richiamare tutt'i congedati dell'impero. Con ciò l'esercito russo verrà accresciuto di 180,000 soldati vecchi esperimentati. Oltre a ciò si farà marciare più vicino al teatro della guerra il sesto corpo d'infanteria (ora in Mosca) pel caso che si dovesse continuare la guerra in primavera. Pel momento l'esercito russo nei Principati Danubiani, e specialmente dacchè entrò in quelli anche il terzo corpo d'infanteria, è più che sufficiente per far fronte a qualsiasi eventualità. A Pietroburgo ed a Mosca furono commessi 400 carri per l'armata, i quali debbono essere compiuti pel mese di marzo dell'anno p. v. Negli ultimi giorni si fecero grandi spedizioni di danaro alla volta del campo. L'ispettore generale dell'artiglieria barone Korf I ispezionò tempo fa le fortezze d'Abo e Sveaborg (Finlandia). Si fecero spedizioni di materiali da guerra per Riga e Reval.

Per ordine sovrano furono comprate nelle steppe della piccola Russia e della Bessarabia 250,000 pelliccie destinate per le truppe del Danubio.

— Stando ad una lettera d'Odessa in data dell'8 corrente, Osman bascià sarebbe stato ferito nella testa. Gli altri turchi fatti prigionieri a Sinope hanno pure delle ferite più o meno gravi. Sebastopoli ed Odessa vengono munite di nuove batterie, le quali dominano il mare.

— L'*Invalido russo* del 10 dicembre reca tre ordini del giorno imperiali, concernenti promozioni e premi di militari che si distinsero nella guerra contro i turchi per terra o per mare. Oltre a ciò le *Senatsnachrichten* annunziano aver S. M. l'imperatore ordinato con sovrano *ukase* quanto appresso:

« Nelle attuali circostanze abbiamo creduto necessario di dichiarare in istato di guerra il distretto della Bessarabia ed i governi di Cherson e Tauria. Il governo della Tauria e parte del governo di Cherson sulla sinistra sponda del Bug sono posti sotto il comando del capo della nostra marina, l'ammiraglio ed aiutante generale principe Mentschikoff, il distretto della Bessarabia e l'altra parte del governo di Cherson sulla destra sponda del Bug sono posti sotto la giurisdizione del comandante il terzo corpo d'esercito generale di cavalleria ed aiutante generale barone di Osten-Sacken I. Lasciamo in arbitrio del principe Mentschikoff e del barone di Osten-Sacken di fare uso dei diritti e facoltà concedute ai comandanti dei corpi staccati a tenore dell'*Ustaw* (costituzione) dell'amministrazione d'esercito del 5 dicembre 1846, per tutto il tempo in cui questi governi rimangono in istato di guerra. Il senato dirigente prenderà le debite disposizioni perchè quest'ordinanza venga posta in attività. »

— Riguardo alla squadra russa nel *Pacifico* si ebbe la notizia che il 6 agosto, tutt'i navigli di cui essa si compone (la fregata *Pallas*, la corvetta *Oliwuzu*, lo scuner *Wostok* e il bastimento della società russo-americana *Principe Mentschikoff*) erano riuniti nel porto di Loid e fecero vela il 6 agosto per Nangassaki. Ivi essi gettarono l'àncora il 22 agosto, e l'equipaggio fu ricevuto con cortesia e cordialità dai giapponesi. L'aiutante generale Putätin fece partire il 1 settembre da colà per Sciangai il *Principe Mentschikoff* coll'ordine di raccogliere ulteriori informazioni sullo stato delle cose nella Cina. Il *Mentschikoff* vi giunse l'8 settembre, un giorno dopo la presa della città per parte degl'insorti. Adempito il suo incarico, il capitano del bastimento, tenente Furnhelm, fe' salpar l'àncora il 15 settembre onde ritornare a Nangassaki presso la squadra.

— *L'Ape del Nord*, giornale di Pietroburgo, pubblica nel suo numero del 6 dicembre un documento relativo al censimento testè eseguito della popolazione dell'impero russo. Secondo quel documento, il totale della popolazione di tutte le provincie e di tutti i possedimenti dell'impero, ammonta a 65,170,598 abitanti.

TURCHIA

Le corrispondenze dalle rive del Mar Nero annunziano (dice la *Patrie*), in modo positivo, che alla battaglia di Sinope i russi hanno perduto un vascello di 90 cannoni, il *Jagondib*, di cui essi non parlano nelle loro relazioni.

Sembra che quel vascello, vigorosamente assalito da una fregata turca, scoppiò con quest'ultima, dopo un sanguinoso combattimento.

Sembra ugualmente confermarsi che i russi, in questa battaglia, hanno perduto tre navi d'ordine secondario.

Le stesse corrispondenze assicurano pure essersi sparsa voce che un aiutante di campo dell'ammiraglio turco era morto a Sebastopoli, in seguito alla sue ferite, e che l'ammiraglio stesso era in pericolo di vita.

— Dicesi che il capitano bascià (il quale sembra che non potrà rimanere lungamente al suo posto dopo il fatto di Sinope) avrà per successore Scialil bascià, che dopo il suo arrivo da Brussa sino a questo momento era rimasto in disponibilità.

— Si legge nell'*Osservatore Triestino* del 21 dicembre:

Uno dei nostri corrispondenti di Costantinopoli ci spedisce il seguente interessante prospetto dei navigli e comandanti della flotta ottomana che presero parte al combattimento di Sinope, e ne guarentisce l'esattezza:

	Qualità dei navigli	Nomi dei navigli	Numero dei cannoni	Numero dell'equip.	Nome dei comandanti	Sorte dei comandanti	Sorte dei bastimenti	Combatterono contro i seguenti legni russi
1	Fregata	*Nizamiè*	60	600	Kadri bey	morto	saltata in aria)	un vascello a 3 ponti
2	detta	*Kaid*	50	500	Hussein bascià	detto	detta)	
3	detta	*Navik*	52	500	Alì bey	detto	detta	» da 80 cann.
4	detta	*Nessim*	52	500	Hussein bey	detto	distrutta	» da 80 cann.
5	detta	*Farzlulà*	38	400	Alì Mahir bey	prigionero	detta)	
6	detta	*Orniflash*	36	4"0	Osman bascià (commodoro)	»	detta)	» a 3 ponti
7	detta	*Damiah*	56	580	Rescid bey	fuggito	detta	» da 80 cann.
8	Corvetta	*Feiz Mahbout*	22	240	Izzet bey	scomparso	detta	
9	detta	*Ghiul Seffit*	24	250	Salih bey	detto	detta	» a 3 ponti
10	detta	*NedgimFeshan*	24	240	Hussein bey	prigioniero	gittata s. costa)	
11	Vapore	*Eregli*	4	150	Etem bey	scomparso	distrutto	
12	detto	*Taif*	16	300	Jaia bey	fuggito	arrivato a Costantinopoli	
		Somma	434	4660 uomini				

N. B. Due fregate e quattro piroscafi russi non presero parte al combattimento.

Il corrispondente che ci spedisce da Costantinopoli il presente prospetto intorno al combattimento navale di Sinope, aggiunge che la fregata a vapore inglese la *Retribution* portò a Costantinopoli 66 feriti, e la fregata a vapore francese il *Mogador* ne portò 52, in tutto quindi 118, la più parte senza braccia o senza piedi, ed orribilmente mutilati. Essi furono trasportati all' ospitale dell' ammiragliato, ove ebbero luogo le amputazioni. Nel porto di Sinope si trovavano due navigli carichi di carbone, l'uno inglese e l'altro turco, noleggiati entrambi pel governo otomano. Tutti e due furono colati a fondo in seguito alle palle delle batterie russe. Lo stesso corrispondente dice che il numero dei prigionieri fatti a Sinope ascende a 170 circa, i quali furono pescati in mare dalle imbarcazioni russe, mentre nuotavano verso terra abbandonando i loro navigli distrutti e sommersi.

—Ecco qualche nuovo particolare sul bastimento mercantile inglese che, trovandosi nel porto di Sinope, ricevette alcune palle dai russi, le quali gli uccisero alcuni uomini:

Dopo ciò, gli venne addosso una fregata turca in fiamme, sicchè esso pure prese fuoco e fu distrutto. Il capitano e i superstiti suoi marinari si salvarono a terra. Quel capitano inglese dichiarò che gli equipaggi della distrutta squadra turca avevano combattuto con grande valore, e resistito sino all' ultimo momento. « Pugnarono come demonii (*They fought like devils*), » diss' egli.

ASIA

PERSIA. Il *Bombay-Times* annunzia correr voce che il re di Persia sia partito da Teheran col suo esercito di 30,000 uomini di cavalleria e 1000 cannoni, e con 3000 camelli carichi di munizione. Nelle Indie non si conosceva la destinazione di queste truppe, e alcuni dicevano che lo sciah intendesse combattere la Russia, mentre altri asserivano esser egli ligio all'imperatore Nicolò.

In Persia regnava grande apprensione in seguito a questo movimento. Alla data delle ultime notizie, l' esercito persiano era passato per Tabriz. Si temeva anche per la sicurezza dello sciah. Si narra che questi mandò un inviato a Dost Mohamed in Cabul, preceduto da una proposta di alleanza fra i due Stati. Non si dubita che tale missione stia in rapporto colla condotta che Dost Mahomed dovrà seguire nella guerra fra la Russia e la Turchia.

Il reggente di Cabul avrebbe aderito a tutte le proposte dell'inviato. Il *Bombay-Times* si mostra convinto che ambi i sovrani sosterranno la Turchia, non potendo credere che essi prendano le armi contro la loro stessa religione, per far estendere il dominio della Russia ai confini de'loro regni. Però quel giornale stesso riconosce che queste sue congetture non si appoggiano su alcun fatto.

Fu già annunziato che un esercito russo marciava verso Chiva; ora si rileva ch'esso arrivò in quel paese, dopo aver preso d'assalto la fortezza d'Achmetzee (o Ahmetzek, secondo altri).

RUSSIA. Il *Novellista d'Amburgo* dice che una parte delle truppe acquartierate in Polonia ebbe l'ordine di porsi in marcia. Il governo russo fece in questi ultimi tempi due leve in Polonia in vece di una sola.

— Secondo gli ultimi dispacci di Costantinopoli l'ambasciatore persiano prese realmente i suoi passaporti, e si proponeva di ritirarsi a Bagdad. Gli stessi dispacci parlano, ma non con certezza, di una insurrezione che sarebbe scoppiata nella Crimea in favore dei turchi, e per cui sarebbe stata richiamata una parte del corpo di truppe del generale Luders.

TURCHIA. Abbiamo già osservato come parecchi giornali, e fra gli altri il *Morning-Post* di Londra, muovessero qualche dubbio relativamente alla vittoria riportata dai russi nelle vicinanze di Akhaltsik, e sembrassero dubitare della vittoria del generale Andronikoff presso Gumri. Ora, il *Lloyd* austriaco osserva anch'esso, che il dispaccio relativo a quel combattimento potrebbe essere una mera invenzione; poichè vi si annunzia la morte d'un generale Freytag, ucciso nella mischia, mentre in tutto l'esercito russo non v'era che un generale di questo nome, il quale si era segnalato nella guerra contro gli ungaresi, e morì nel 1851 a Varsavia.

— La *Corrispondenza Prussiana*, mentre conferma l'ingresso delle flotte alleate nel Mar Nero per proteggere il litorale ottomano contro le aggressioni delle flotte russe, soggiunge che già prima d'ora il governo inglese aveva dichiarato al gabinetto russo che, al primo assalto dei russi contro i porti turchi, le flotte alleate entrerebbero immediatamente.

— Oggi tutti i giornali e tutte le corrispondenze confermano l'entrata delle flotte nel Mar Nero, e soggiungono che esse incrociano presso a Sebastopoli.

— Secondo lettere della *Hamburger Nachrichten*, da Pietroburgo 13 dicembre, nel combattimento di Sinope avrebbero sofferto molto 4 vascelli russi, i quali furono rimorchiati a Sebastopoli, dove giunsero molto malconci. Si sospetta che uno d'essi si fosse investito e colato a fondo. L' ammiraglio Korniloff giunse in tempo nelle acque di Sinope per poter fare rimorchiare i vascelli. L' imperatore rilasciò un rescritto di riconoscenza al principe Mentschikoff.

AMERICA. Si hanno notizie di Nuova-York in data del 10 corrente.

La notizia di maggiore importanza è quella della modificazione della tariffa.

La lista degli articoli importati senza diritto sarà notevolmente aumentata. Il ministro delle finanze sagrifica per otto milioni di dollari delle pubbliche rendite.

Il sistema *ad valorem* dee essere continuato senza eccezione per il ferro.

VARIETA'

SIFILIZZAZIONE

Mentre si agita presso la R. Accademia Medico-Chirurgica di questa capitale la questione sul valore sì terapeutico che profilatico della sifilizzazione nell' uomo, non chediamo inutile di qui riprodurre quanto disse il dott. Baumés distinto sifilografo francese nell' adunanza tenuta da detta Accademta il 25 novembre ultimo scorso, alla quale trovandosi egli presente, venne da un membro della succitata Accademia interpellato, se *fra gli specifici delle malattie veneree egli considerasse pure la sifilizzazione.*

« Il dott. Beaumés si fa a rispondere che la questione del socio Demarchi è molto delicata, e che conviene camminare molto cautamente su questo terreno ardente.

«A suo parere dall'una parte e dall'altra non si maturò la questione per un tempo bastantemente lungo onde poterla decidere con piena cognizione di causa. Egli poi in particolare essendo stato in questi ultimi anni malaticcio, ed avendo dovuto cercare miglioramento alla sua salute col soggiornare in Svizzera, fu costretto, suo malgrado, desistere dagli studii. Non potè pertanto tenersi tanto alla corrente della sifilizzazione quanto avrebbe desiderato. È pronto però ad esporre quelle idee che se ne è fatto, ponendo mente a quanto ne ha udito.

«Quando Auzias-Turenne, egli cóntinua, annunziò i fatti maravigliosi della sifilizzazione in Francia, alcuni gli prestarono fede intiera, altri lo credettero pazzo, quando invece la miglior via da seguirsi sarebbe stata, secondo lui, di verificare i fatti medesimi. Egli per suo conto ammette per vero che i sintomi sifilitici diminuiscono in molti casi dietro a ripetute inoculazioni; ma non crede che la sifilizzazione renda immune da nuove infezioni, quantunque per altra parte poi egli sia persuaso che il numero di quei sifilizzati che ripresero la malattia sifilitica sia minore di quanto sarebbe stato se non fossero stati sottoposti alla sifilizzazione. Al quale proposito egli crede che molti sintomi locali ricomparsi in individui stati sifilizzati, i quali sintomi furono dichiarati sifilitici, non lo fossero realmente; perciocchè per giudicare con cognizione di causa in queste materie si richiedono lumi affatto speciali. Che anzi molti specialisti, anche dopo molti anni d' esercizio, stanno spesso dubbiosi nel dichiarare un dato sintoma per sifilitico o no. Onde non fa meraviglia se semplici tumori od ulcere infiammatorie possano essere state dichiarate sifilitiche da taluni che pure non erano specialisti. Pertanto se egli fosse alla testa di un governo non solo permetterebbe la sifilizzazione, ma vorrebbe che si sottoponesse a questa pratica un certo numero di donne pubbliche, le quali si terrebbero d'occhio per molti anni, onde così venire in chiaro della virtù curativa e profilattica della medesima. Intanto osserva, che l' inventore della sifilizzazione pose per epigrafe al suo libro una sentenza contenuta nel di lui Trattato sulle malattie veneree.

«Ma qualunque sia il merito intrinseco della sifilizzazione, continua il dott. Beaumés a dire che è onorevole per un paese d'aver prodotto un uomo capace di sì nobili sentimenti da concepire il pensiero della possibilità di liberare il genere umano da un flagello così orribile e degradante qual è la malattia venerea. E questo paese è il Piemonte, nel quale anche in materia di sifilizzazione non si videro le mostruosità che fecero stupire a Parigi, e fra le altre quella di proporre di sifilizzare l'intiera generazione attuale, onde preservarla dalla sifilide. L' onorevole dott. Sperino, egli dice, non propose mai cose simili, ed il suo modo di operare, fu invece tanto più lodevole, in quanto che usò della sifilizzazione soltanto come mezzo curativo, mentre teneva d'occhio le conseguenze della medesima onde accertarsi con quei fatti medesimi se vera fosse o no la virtù sua profilattica. Ma il dottore Sperino ha inoltre il merito distinto di avere esposti nel suo libro sulla sifilizzazione principii patologici della più grande importanza ed utilità, la qual cosa è quasi da tutti i sifilografi moderni obbliata. La sua dottrina segnatamente risguardante la causa della cangrena e del fagedenismo, che crede essere lo stato infiammatorio generale e locale, è conforme all' esperienza di tutti i più esperti patologi, ed egli in particolare può rendere questa giustizia al sifilografo torinese d'averla trovata giusta di tutto punto, e di averla già annunziata nella sua opera *Sulle malattie veneree.* In merito poi alla sifilizzazione egli confessa di non essersene ancora formato un giudizio perentorio, il quale gli sarà soltanto possibile di portare quando il tempo, ed un maggior numero di fatti si siano pronunziati pro o contro. Intanto riconosce che se vi sono recidive dopo la sifilizzazione, ve ne sono pure dopo la cura mercuriale, e se col tempo si verificasse che l' immunità dalla sifilide susseguitasse anche solo qualche volta, e non sempre alla sifilizzazione, sarebbe già questo un gran vantaggio in favore di questa.

«Ma se i sifilizzatori fallissero anche in questo loro scopo, non sarebbero perciò da biasimare, avuto riguardo ai loro generosi forzi per distrurre, se fosse stato possibile, la sifilide, come non fu biasimato Ricord quando concepì l' idea di prevenire la sifilide secondaria colla distruzione dei sintomi primitivi locali. Ricord però ha il torto di non aver voluto recedere nè punto nè poco dalla sua idea primitiva, di credere cioè che le sole ulcere indurate primitive siano susseguite da sifilide, e che, distrutte quelle, questa ne sia per sempre prevenuta. Ricord sostenne, e sostiene tuttora questa dottrina che dall'esperienza dei migliori sifilografi e dalla sua in particolare è dimostrata falsa fino all' ultima evidenza.»

Qui il dott. Baumés continua ancora nella dimostrazione della falsità di altri principii della dottrina di Ricord che dice solo più adottati da lui e da' suoi più fanatici seguaci, e termina col dire che ciò malgrado è scusabile per le eccellenti e filantropiche intenzioni che lo guidarono nelle sue fatiche, e che è poi uomo spettabilissimo per le eminenti doti dell' intelletto e per la rara sagacia pratica, qualità che ne fanno uno dei più distinti clinici della capitale della Francia.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 27 dicembre.*

Ieri S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

FRANCIA. *Parigi, 24 dicembre.* Il maresciallo di Saint-Arnaud, ministro della guerra, grande scudiere della corona, è innalzato alla dignità di Gran Croce della Legion d'Onore.

— Sono mantenuti integralmente gli antichi presidenti e segretarii del senato e del corpo legislativo.

— Leggesi nella *Patrie*: Noi non abbiamo mai posto in dubbio che il governo francese, il quale prese a tutelare, nella questione d'Oriente, la causa dell'umanità e dei trattati violati, adotterebbe, venuta che fosse l'ora, una risoluzione degna di lui e della Francia.

Il massacro di Sinope, che non ha precedenti nelle più tristi pagine della storia del Basso Impero, ebbe in tutta l'Europa un eco immenso e doloroso. Esso crea per le nazioni civili una nuova posizione e nuovi doveri.

L'*Indépendance Belge* pubblica oggi sul nuovo contegno della Francia tali ragguagli che saranno accolti di certo con un vivo sentimento di soddisfazione. Notevole è il passo seguente:

« Il governo dell'imperatore, se le mie informazioni sono esatte, avrebbe presentata la quistione al gabinetto britannico in termini d'una tale chiarezza, che ogni temporeggiamento, ogni compromesso divengono impossibili. »

BELGIO. *Brusselle, 24 dicembre.* Nella seduta di ieri la Camera dei rappresentanti ha approvato il progetto di legge sulla libera introduzione del carbon fossile; progetto, disse il ministro, che farà parte di un sistema generale e definitivo che regolerà la libera entrata di tutte le materie prime.

— Nella stessa seduta, la Camera dei rappresentanti ha adottato il progetto di legge che determina l'annuo contingente dell'esercito a 10,000 uomini.

INGHILTERRA. *Londra, 23 dicembre.* Un nuovo consiglio di gabinetto fu tenuto, giovedì 22 corrente, al ministero degli affari esteri. Vi assistevano il conte d'Aberdeen, lord John Russell, il lord cancelliere, il conte di Clarendon, il duca di Newcastle, il cancelliere dello scacchiere, sir James Graham, sir Charles Wood, il sig. Sidney Herbert e sir W. Moleswort. La seduta durò 5 ore e mezzo.

Pare che i ministri non abbiano ancora rinunziato del tutto alla speranza d'indurre lord Palmerston a riprendere il suo posto nel consiglio.

«Corre voce (dice a questo proposito il *Morning-Herald*) che lord Palmerston abbia consentito a rientrare nel gabinetto. In questo caso è segno ch' egli ha ottenuto tutto quel che voleva. Se ordini sono stati dati alla squadra inglese di entrare nel mar Nero per intraprendere operazioni attive, e s'egli è vero che lord Lansdowne e il duca di Devonshire abbiano minacciato di ritirare il loro appoggio al ministero quante volte non siano abbandonate le principali disposizioni del progetto di bill di riforma, allora non è cosa improbabile che lord Palmerston abbia annuito a riprendere il ministero dell' interno. Alcune ore basteranno probabilmente per farci conoscere tutti i fatti che si riferiscono a questo affare.

— Si legge nella *Patrie*:

Se si ha da prestar fede a quanto asserisce il *Daily-News*, lord Clarendon avrebbe manifestato l' intenzione di dare anch'egli la sua demissione prima della riapertura del Parlamento, se lord Palmerston non facesse di nuovo parte del ministero.

ALEMAGNA. Scrivono alla *Gazzetta di Colonia* che varii arresti si sono operati in Carlsruhe, ed in altri luoghi del granducato di Baden, in seguito alla scoperta d' una congiura.

DISPACCIO ELETTRICO

Londra, 26 dicembre.

Lord Palmerston resta al ministero dell' interno in seguito ad abboccamenti tenuti cogli altri ministri. Egli si è dichiarato soddisfatto degli schiarimenti e progetti formati.

E. LEONE gerente.

COMITATO CENTRALE
PEI SOCCORSI AGLI EMIGRATI ITALIANI.

Quarto Elenco degli Oblatori alla dispensa delle visite del capo d'anno a tenore del programma.

Carmagnola Giacomo tesoriere della Città azioni 1 L. 5 — Andreis cav. Luigi capo di Divisione al Ministero di Finanze az. 1 L. 5 — Pernati di Momo commend. Alessandro consigliere di Stato az. 3 L. 15 — Adriani Ignazio già banchiere az. 2 L. 10 — Fiore Giacomo Luigi segretario del R. Ricovero az. 1 L. 5 — Malinverni Zeffirino tesoriere del R. Ricovero e dell'opera Pia Gaya az. 1 L. 5 — Ragazzoni cav. e prof. Rocco az. 1 L. 5 — Quaglia Francesco sostituito segretario al Magistrato d'appello di Piemonte az. 1 L. 5 — Capello Andrea farmacista del R. Ospedale di Carità e Regio Tassatore az. 2 L. 10 — Perodo Angelo segretario capo d'ufficio nel Ministero dell'Istruzione Pubblica az. 1 L. 5 — Carozzo Ugo capo sezione al Ministero dell'Istruzione Pubblica az. 1 L. 5 — Rocci cav. Alessandro maggiore comandante in 2° della R. Accademia Militare az. 2 L. 10 — Masino avv. Gio. Battista az. 1 L. 5 — Soleri Luigi mastro uditore segretario Camerale az. 2 L. 10 — Martini Guglielmo Giacinto mastro uditore-consegretario Camerale az. 2 L. 10 — Zanotti Giuseppe causidico collegiato az. 1 L. 5 — Castagna Angelo causidico collegiato az. 1 L. 5 — Grandis Sebastiano ingegnere az. 1 L. 5.

Totale, azioni 68 L. 340.

Torino, il 23 dicembre 1853.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

27 dicembre 1853.

Fondi Pubblici.

1849 5/0 1 lugl. C. del g. p. d. b. in c. 96 50
C. della m. in c. 96 70

Fondi Privati

Azioni Transatlantiche. c. della m. in c. 907 908 907
Cassa di Comm. ed Indus. C della matt. in c. 650 650
Ferrovia di Novara 1 lug. C. della matt. in c. 533 534 534

BORSA DI PARIGI, del 26 dicembre

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	» »	73 95 73 75
id.	4 1/2 0/0	» »	101 00 101 75
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0	97 00	96 75 » .

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) si rappresenta l'opera seria *Maria Padilla*, del maestro Donizzetti — Ballo grande *Zea* ossia *La fidanzata dell'Arabo*, del Coreografo G. Briol — Balletto *Le modiste*, del medesimo Coreografo.

TEATRO CARIGNANO (ore 7) La drammatica compagnia al servizio di S. M. il Re di Sardegna rappresenta: *Cuore ed arte.* Quinta replica.

TEATRO D'ANGENNES (ore 7 1/2) La Compagnie Française sous la direction de M.r Eugène Meynadier représentate: *Le coucher d'une étoile — La femme de 40 ans.*

TEATRO NAZIONALE (ore 7) Opera seria *Attila* del Maestro Verdi — Ballo *La stella del Marinaio*, del Coreografo Pinzuti Agrippa.

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dagli artisti V. Bassi ed L. Preda rappresenta:

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dall' artista Cesare Dondini rappresenta:

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *Il Portone del diavolo*, con ballo.

TEATRO DA S. ROCCO (ore 7) si rappresenta con Marionette, *Il Presepio*, con ballo.

GALLERIA ZOOLOGICA del Capit. conte *De-Massillia* (porta Palazzo). Due rappresentazioni alle 2 pom. ed alle 6. Riduzione dei prezzi d'entrata: Primi posti L. 1 20; Secondi cent. 80 ed i terzi cent. 40.

TEATRO DEI PAESI BASSI (Porta Palazzo ore 7 1/2) Rappresentazione d'Ottica, Meccanica ecc. Alla festa due rappresentazioni una alle 4 1/2 e l'altra alle 7 1/2.

Stradaferrata da Torino a Novara

UFFICIO DI COSTRUZIONE

Occorrendo all'impresa generale di questa stradaferrata di dare in subappalto la costruzione delle case cantoniere occorrenti nel tronco fra Chivasso e la Sesia presso Vercelli, si rende noto:

1. Che i piani e disegni di tali case, le istruzioni relative e le condizioni del subappalto sono visibili in ogni giorno:

In Vercelli presso il sig. ing. Louis — In Tronzano presso il signor ing. Harover — In Saluggia presso il sig. ingegnere Dixon — In Torino all'uffizio di costruzione, piazza dell'Esagono, num. 4.

2. Che il subappalto di queste case cantoniere sarà diviso in varii lotti da 6 a 10 per caduno.

3. Che le offerte per la costruzione di quelle comprese in ciascun lotto si riceveranno dal sottoscritto a tutto il giorno 30 del corrente mese.

S'invita pertanto chiunque voglia attendere a tale subappalto a presentare entro *tutto il trenta* del corrente mese, in Torino al sottoscritto, e nell'ufficio predetto, piazza dell'Esagono, num. 4, le sue offerte a termini del capitolato d'appalto.

Torino, il 14 dicembre 1853.

PERRIER.

STRADAFERRATA DI PINEROLO

Il Consiglio d'Amministrazione della staadaferrata di Pinerolo a Torino avendo deliberato nella sua adunanza del 13 andante di chiedere il versamento cumulativo del quinto e sesto decimo, a norma della facoltà confertagli dall'art. 7 dello Statuto, previene i signori azionisti che essi dovranno eseguire tale versamento nella cassa della Società, presso la ditta Giuseppe Malan e C.ª, via S. Filippo, num. 14, principiando dal 5 gennaio 1854 sino a tutto il 20 stesso mese, ultimo termine di rigore.

Torino, il 20 dicembre 1853.

Cassa del Commercio e dell' Industria

Il Consiglio d'Amministrazione nella sua seduta del 29 p. p. novembre ha deliberato che l'adunanza generale ordinaria, stabilita dall'art. 27 degli Statuti, abbia ad aver luogo il 12 gennaio prossimo in Torino, alle ore 2 pomeridiane. In essa adunanza saranno inoltre proposte alcune modificazioni allo Statuto, secondo le norme prescritte dall'art. 26.

Torino, il 9 dicembre 1853.

N. B. Sono chiamati a quest'adunanza generale, e possono farne parte tutti i Soci, che dieci giorni prima di quello stato fissato per l'adunanza, si troveranno in scritti sui libri della Società, quali possessori di 10 azioni almeno.

A partire dal giorno 2 prossimo gennaio la Direzione spedirà in conseguenza ai signori Azionisti le lettere di ammessione.

SOCIETÀ GINNASTICA

La Commissione Amministratrice rende avvertiti i signori azionisti dell'imprestito, che giovedì 29 del corrente mese, alle ore 3 pomeridiane, avrà luogo nel Casino Ginnastico la seconda estrazione delle 10 azioni da rimborsarsi come infra, cioè: la prima L. 275; le quattro successive L. 150, e le cinque ultime L. 125 caduna.

Avrà luogo contemporaneamente l'abbruciamento delle 10 azioni state estratte e rimborsate in x.bre 1852.

Il Socio Segretario A. FERRATI.

CITTA' D'ACQUI

Non essendosi presentato in tempo utile alcun progetto d'arte di uno Stabilimento di Bagni, per cui erasi instituito pubblico concorso, venne questo dichiarato deserto dal Comunale Consiglio in seduta 5 dicembre 1853.

Si notifica tale deserzione di concorso, acciò chiunque abbia presentato, o fosse per presentare progetti oltre il termine determinato dal programma, possa ritirarli dalla Segreteria, o ne sospendi ad essa l'invio.

Il Sindaco cav. CAVALLERI.

MUNICIPIO DI CHIVASSO

Essendo aperto un concorso per titoli all'impiego di Segretario e cadastraro comunale, coloro che aspirano ad un tal posto, cui è annesso lo stipendio fisso di L. 1,100, potranno presentare i loro titoli al sig. sindaco fra tutto il 15 gennaio 1854. MASERA, *Sindaco*.

SANTHIA

Si desidera una maestra per l'asilo infantile che oltre alla perizia nell'educare i bimbi riunisca in sè la capacità di formare delle allieve.

Lo stipendio è di L. 800 oltre l'alloggio mobigliato. Le aspiranti si dirigano al presidente della Direzione.

SOCIETÀ

per la liscivazione a vapore in Italia.

A termini dell'art. 44 dello Statuto è convocata l'assemblea degli Azionisti pel 10 del prossimo gennaio.

Genova, il 20 dicembre 1853.

Il Direttore N. ACCINI.

DA AFFITTARE *al 1.° del pross. gennaio*

Vari ALLOGGI e grande BOTTEGA con retrobottega, in via del Belvedere, num. 4.

DA AFFITTARE *pel prossimo aprile*

Uno o due comodi **LOCALI** ad uso di studio, banco, o magazzino.

Dirigersi dal portinaio, via S. Domenico, num. 5.

DIARIO FORENSE

Avviso ai signori Associati

Il **DIARIO FORENSE** continua a pubblicarsi nel venturo anno nei tempi, forma e modi di cui negli anni scorsi.

Il solo cangiamento operatosi si è nel tipografo, sicchè d'or innanzi sarà stampato e distribuito dalla tipografia degli eredi Arnaldi, presso cui si ricevono pure le relative associazioni.

Crede inoltre il sottoscritto di dichiarare, che questo Giornale è affatto distinto dall'altro intitolato *Giornale dei Giuristi*, a cui egli trovasi totalmente estraneo.

AVV. CORNO GIUSEPPE.

M.me GONZALEZ de Fouchy, Professeur de Piano, étant venue de Paris s'établir à Turin, donne des leçons chez elle et en ville.

S'adresser à M. Blanchi, Éditeur de Musique rue du Po, maison Casana.

L'ESPOSIZIONE

DI G. ROCCHIETTI-PAUTAS

sotto i portici di Piazza Castello, *num.* 19

Trovasi in quest'anno arricchita notevolmente di oggetti di cristalli, bronzi, porcellane sì di Francia che del Giappone, ed altri articoli di fantasia nuovissimi, come pure di mobili del più nuovo genere di Parigi, in *Tables à Bureau*, *à Mariage*, *à Toilette*, *Guéridons*, *Boites et Corbeilles à Baptême*, *etc. etc.*

GIUSEPPE PAGLIERO

Confettiere e Pasticciere in via di Po, casa Sclopis, n. 7,

Tiene in pronto nel proprio negozio oltre un assortimento scelto d'ogni sorta di confetture e pasticcierie, **Oggetti di lusso e di fantasia** ad uso di Strenna.

Vendita per subasta

Della Grandiosa Tenuta a modello

della SAVONERA

Situata per la maggior parte sul territorio di Venaria Reale e parte su quello di Collegno, del quantitativo, compresa l'area dei fabbricati, di ett. 60, 01, 90, *ed il tutto in una sol pezza.*

Il primo incanto è fissato all'udienza del tribunale di prima cognizione di Torino, del 30 cadente mese, sull'offerta della somma di L. 240,000.

Questi beni coltivi, prativi e ortivi, sono in fiorente stato di coltura, col diritto d'ore 30 d'acqua per settimana.

Il fabbricato civile annessovi si trova in ottimo stato come parimente il fabbricato rustico, a cui sono unite ampie stalle e tettoie.

Inoltre vi è ampia bigattiera con ogni occorrente per il suo esercizio, aie e giardini popolati di piante fruttifere.

Tutto insomma corrispondente alla sua vera denominazione di *Tenuta a modello*; colla certezza ancora, sì tosto compita la stradaferrata sul territorio di Collegno, di aumentare l'annua rendita di L. 3,000, e più servendosi di detta via per vendere, colla miglior facilità, la foglia gelsi sui mercati di Carmagnola ed altri paesi.

Per le ulteriori nozioni e schiarimenti dirigersi nello studio del sig. avvocato Giuseppe Abiate, od al signor causidico coll. Baretta procuratore instante la vendita.

Manara sost.

DA VENDERE

Nella città di Biella, quartiere del Piano

Ampio fabbricato composto di varii bracci, cortili e giardino, affittato L. 3,000

L'incanto seguirà in Biella alle ore 2 pomeridiane del 5 gennaio 1854, nella sala delle adunanze dell'Amministrazione dell'Ospedale di Carità e sarà aperto per il 1.° lotto sull'estimo di . . . . . . L. 43,800

2.° lotto . . . . » 13,800

A semplice richiesta si spedirà dal sottoscritto il tiletto a stampa, ove sono stabilite le maggiori designazioni e condizioni.

Notaio Mongilardi.

DA VENDERE

Num. **1260** Piante d'alto fusto tra roveri, olmi, noci, albere, pioppi e salici, esistenti nei beni della Cascina Rossa, propria del signor marchese Natta d'Alfiano, in territorio di Verolengo, in vicinanza del porto di S. Anna, sulla Dora Baltea.

Per le condizioni della vendita dirigersi alla Cascina del Duca, fini di Verolengo, al custode del Palazzo, Giuseppe Jura;

In Chivasso al sig. Scrimaglia regio notaio, ed

In Torino alla segreteria del signor marchese Natta, piazza S. Carlo, num. 2.

DA RIMETTERE *al 1.° aprile* 1854

ALLOGGIO signorile di 5 membri per annue L. 600. Recapito al proprietario dalle ore 1 alle 3 pomerid., vicolo di Santa Maria, num. 3, piano terzo.

ALLOGGIO al 1.° piano, via S. Teresa, con varie camere verso detta via, scuderia, rimessa e fenile.

Dirigersi al notaio Teppati.

DA AFFITTARE *al 1.° gennaio* 1854

Botteghe, magazzini ed alloggio di 5 membri. — Recapito al portinaio, via dei Mercanti, num. 15.

DA AFFITTARE *per Pasqua* 1854

Num. 15 camere al piano nobile con vista in Dora Grossa e via Cappellai, sopra al Caffè Costituzionale.

GUÉRISON radicale des **cors, ognons**, et **œils de perdrix**, par le TAFFETAS DENARD. — 1, 50. Dépôt à la pharmacie CERUTTI, rue de Po, et aux drogueries ACHINO, rue Neuve, et G. PAOLINO, place Carignan.

GENOVA

Il proprietario dell'Albergo di Londra Gaetano Pinello Rotondo fa noto a tutti i signori che vorranno onorarlo che trovansi nel suo albergo grandi e piccoli appartamenti e camere da franchi uno e più; due tavole rotonde, una di fr. 3 e l'altra di fr. 2, 50; servizio particolare ed esattezza in tutto.

VENDITA

Di un CORPO di CASA di solida recente riedificazione, posta nel centro di Torino, affittato ad un solo per annue L. 20,000, fino e per tutto l'anno 1861.

Quanto al pagamento del prezzo potrà farsi subito od in rate con mora, e si accetterebbe anche per una parte la permuta con una cascina o casa in Torino, il cui valore però non ecceda le L. 100,000.

Dirigersi per le trattative al notaio coll. certificatore Signoretti, in Torino, via Stampatori, n. 14, 3.° piano.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

LOCALE di 4 camere, di cui una grandissima, attualmente ad uso di Tipografia, al piano terreno, piazza Vittorio, num. 9. — Recapito ivi dal portinaio.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO mobigliato di 8 membri al primo piano prospiciente la strada; via Conciatori, num. 8.

PROTESTA

Con instromento 7 maggio 1853, rogato Dallosta, in Torino, essendosi contratta società sotto il titolo di *Egida delle Provincie* per Assicurazioni generali, e Cassa fondiaria, e Cassa di sconto, i membri della Società a tale atto sottoscritti, od adesionarii con scrittura in data 1.° marzo stesso anno, dichiarano, ed intendono, che detta società abbia il suo effetto, in conformità del sunarrato atto, protestando in difetto d'ogni atto in contrario, e di ogni danno e spesa che ne possa ridondare per l'inosservanza ai patti, come sovra stipulati.

Torino, il 23 dicembre 1853.

Vass.° Andreoni Carlo, *ingegnere*
Lecquio Gio. Antonio, *impresario*
Luigi Gioelli, *capitano in ritiro.*

DIFFIDAMENTO

Rivoiro Gio. Pietro fu Pietro, residente a Prarostino, provincia di Pinerolo, diffida chiunque, che egli non pagherà i debiti che abbia contratto, o che sia per contrarre il di lui figlio primogenito Pietro.

DICHIARAZIONE

Per ogni effetto che di ragione il sig. Sampò Giuseppe dichiara che non pagherà alcun debito, nè riconoscerà alcun contratto che fosse per esser fatto dal suo figlio Pietro, studente in matematica, residente in questa città.

Torino, il 27 dicembre 1853.

NOTA

Si rende noto al pubblico, che all'udienza del regio tribunale di prima cognizione d'Alba, del 10 gennaio prossimo, si procederà all'incanto e definitivo deliberamento degli stabili descritti nel bando venale del 14 ottobre ultimo scorso, e componenti la cascina detta il *Canderero*, situata sulle fini di detta città, già di proprietà dell'or defunto sig. avv. Carlo Emanuele Ferreri, ed ora della di lei figlia signora Petronilla, moglie di Carlo Prandi, e damigella Carolina, dimoranti a Diano d'Alba, del quantitativo di ettari 33 (giornate 86, 50) circa, con casa civile e rustica ed orto attiguo, sul prezzo di L. 30,000.

Per maggiori schiarimenti dirigersi in Alba dai signori causidici coll. Briolo e Sorba.

Torino, il 24 dicembre 1853.

NOTA

Con atto del 4 agosto 1853, rogato al notaio Angelo Verani, di Torino, stato insinuato lo stesso giorno, il sig. Gio. Arietti del fu notaio Francesco, nato a Casale e residente in Verrua Monferrato, vendette al sig. Luigi Fione, figlio emancipato del vivente Gioanni, residente in Torino, i seguenti beni stabili, al prezzo di L. 9,000, cioè: una casa, ossia fabbrica civile, corte, giardino e fruttera, situata in Brusasco, regione Gazzano, consorti a mattina Domenico Migasso, a mezzodì e sera la strada comune, ed a notte la contrada pubblica, sotto i numeri di mappa 1275, 1276, 1277, di are 23, 95 (tav. 63), a corpo e non a misura in complesso. Quale atto venne trascritto alla conservazione delle ipoteche di Torino il 24 dicembre 1853, al volume 394, casella 112.

Notaio Angelo Verani.

NOTA

Si fa noto che con sentenza proferta dal tribunale di prima cognizione sedente nella città di Nizza Marittima il 29 scorso settembre, sull'instanza di Antonio Robiolis è stata dichiarata l'assenza di Ambrogio Robiolis fu Paolo di Briga, e si è mandato immettere il predetto Antonio di lui cugino in possesso provvisorio dei beni dell'assente suddetto, previa cauzione idonea di quelli fedelmente amministrare, e coll'obbligo di far procedere all'inventario degli stessi beni per mezzo del signor segretario del mandamento di Tenda.

Laurens procuratore.

NOTA

Si fa noto che il tribunale di prima cognizione sedente nella città di Nizza Marittima, sull'instanza dei signori Carlo e Giuseppe fratelli Ciamossi, di altro Carlo, della stessa città, con sua sentenza preparatoria del 18 dell'ora scaduto mese di novembre ha mandato assumere, in contraddittorio del pubblico ministero, sommarie informazioni sull'assenza del signor Clemente Ciamossi, fratello degli instanti, nato in detta città.

Laurens procuratore.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. ~~310~~ 308 GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 4; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

MERCOLEDI 28 DICEMBRE

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

Le persone che intendessero associarsi o rinnovare la loro associazione che scade col 31 corr. sono pregate a far ciò sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

PARTE UFFICIALE

S. M. con Decreto dell'11 dicembre ha approvata la pianta nominativa del personale del Ministero per gli Affari Esteri, ed ha fatto le seguenti nominazioni:

Segretario particolare del Ministro — Barbavara di Gravellona cav. ed avv. Giovanni.

Segretario generale — Mossi cav. ed avv. Luigi.
Direttori capi di Divisione — Negri cav. e prof. Cristoforo — Michaud barone Alessandro.

Capi di sezione — Cravosio barone ed avv. Bartolommeo Luigi — Chiabò cav. ed avv. Lodovico — Capuccio avv. Alessandro — Cugia De-Litala cav. ed avv. Raimondo — Carutti di Cantogno cav. Domenico.

Segretarii di prima classe — Mola di Nomaglio conte ed avv. Edilberto — Trossi Giuseppe — Gravier avv. Paolo Camillo — Gattinara di Zubiena conte Giuseppe.

Segretarii di seconda classe — Daneri cav. ed avv. Massimo — Anglesio Vincenzo — Schiari conte ed avvocato Domenico.

Applicati di prima classe — Galateri di Genola cav. ed avv. Gabriele — Valletti Maurizio — Cavalli d'Olivola cav. ed avv. Giovanni — Arnaud di Castelnuovo cav. ed avv. Felice — Festa Carlo, cassiere, coll'anzianità di applicato di quarta classe determinata dal R. Decreto 21 dicembre 1850.

Applicati di seconda classe — Corso Edoardo — Falconet avvocato Giuseppe — Gal avv. Gio. Battista — Bruno avvocato Domenico.

Applicati di terza classe — Canton avv. Carlo — Mò avvocato Alberto — Pons Eusebio Emanuele — Carrera Angelo Gustavo.

Applicati di quarta classe — Braschi conte Daniele — San Martino di Strambino conte ed avv. Bernardino Annibale — Bèrio avv. Bernardo — Cattaneo Angelo — Faravelli avvocato Federico — Nigra avv. Costantino.

S. M. si è degnata fare le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione delle Poste:

Con Decreto del 12 corrente, ha collocato a riposo con ammetterli a far valere i loro titoli al conseguimento di una pensione:

Mariati Giovanni, direttore di terza classe;
Sacco Giacomo, id. di quarta classe.

Con Decreto del 22 furono promossi:

Blenio Paolo, a direttore di terza classe;
Pettinati Emilio e Schiro Giovanni, a direttori di quarta classe;
Reta Giovanni e Brajda Giuseppe, a direttori di quinta classe;
Praglia Giuseppe, a verificatore di terza classe;
Julliard Gio. Maria, Antonielli Vincenzo Pietro e Andonard Gio. Pietro, ad applicati di prima classe;
Bollini Paolo, Bonifanti cav. Carlo e Precerruti Baldassarre, ad applicati di seconda classe;
Capurro Pietro, Castagneto Francesco e Martinetti Gioachino, ad applicati di terza classe:
Chiosi Antonio ed Anselmi Camillo, ad applicati di quarta classe.

S. M., per Decreto del 15 di questo mese, ha nominato a vice commissario governativo presso la Banca Nazionale alla sede di Torino, Giuseppe Rabassin, segretario nel Ministero delle Finanze.

S. M., per Decreto del 22 di questo mese, ha nominato all'impiego d'applicato di quarta classe nel Ministero delle Finanze, Edoardo Schina, volontario nell'Azienda Generale delle Gabelle, il quale prestava già provvisoriamente la gratuita opera sua in esso Ministero.

S. M., con Decreto del 22 corrente, sulla proposizione del Ministro della Guerra, ha degnato promuovere alla classe di Commendatore dell'Ordine de'Ss. Maurizio e Lazzaro, il sig. cav. Giorgio Chiabrano, vice-intendente generale d'artiglieria, con titolo, grado ed anzianità d'intendente generale.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Nostro Ministro dell'Interno;
Visto il R. Editto 24 dicembre 1836 e la Legge 1° marzo 1850;
Sentito il parere del Consiglio di Stato;
Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È approvata l'associazione di Carità fondata nella Città di Torino dalli sacerdote Giovanni Cocchi, teologo Roberto Murialdo, teologo Giacinto Tasca e teologo Antonio Bosio per lo stabilimento di un pio Istituto colla denominazione di *Collegio degli Artigianelli*, destinato al ricovero, manutenzione ed istruzione dei giovani poveri ed abbandonati secondo le norme risultanti dal Regolamento provvisorio della Società in data 11 marzo 1850, che continuerà ad essere osservato in tutto ciò che non è contrario al presente finchè non siasi altrimenti disposto.

Art. 2. I suddetti fondatori e promotori sono dispensati, durante la loro vita, e finchè riterranno personalmente ed esclusivamente l'amministrazione di detto pio Istituto, dall'osservanza delle regole di contabilità prescritte dalla Legge 1° marzo 1850; ferme però per quanto ai contratti, ed all'accettazione di eredità, legati e donazioni, le disposizioni di cui al cap. 17 del Regolamento approvato con Nostro Decreto 21 dicembre suddetto anno.

Art. 3. Gli stessi fondatori e promotori presenteranno al Ministero dell'Interno, alla fine d'ogni anno, un rapporto sull'andamento morale e materiale del pio Istituto, e sul movimento dei ricoverati, accompagnato da un prospetto delle spese per esso occorse, e dei mezzi con cui si è fatto fronte.

Il predetto Nostro Ministro è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato all'Ufficio del Controllo Generale.

Stupinigi, addì 18 dicembre 1853.

VITTORIO EMANUELE.

Di S. Martino.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visto l'art. 267 del Regolamento del 22 settembre 1853 concernente l'esecuzione delle Leggi del 28 aprile, 1 maggio e 7 luglio stesso anno, relative all'imposta personale mobiliaria, alla tassa sulle vetture pubbliche e private, ed a quella delle patenti;

Sulla relazione del Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze, abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Il termine stabilito dall'art. 267 del sovracitato Regolamento per presentare le dichiarazioni prescritte dalle Leggi del 28 aprile, 1 maggio e 7 luglio 1853, relative all'imposta personale mobiliaria, alla tassa sulle vetture, ed a quella delle patenti, è prorogato a tutto il mese di gennaio 1854.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Torino, addì 22 dicembre 1853.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

CONVENZIONE POSTALE FRA LO STATO SARDO E L'AUSTRIA.

(*Continuaz. V. N. 308, 309*)

Art. 13. *Bonifici vicendevoli.* — L'Amministrazione Postale Sarda per ogni lettera semplice non affrancata nell'Austria per gli Stati Sardi, od affrancata negli Stati Sardi per l'Austria, bonificherà all'Amministrazione Postale Austriaca:

(*a*) Carantani tre (3) ove la lettera sia originaria o rispettivamente a destino di un luogo appartenente alla prima sezione Austriaca;

(*b*) Carantani sei (6) ove la medesima sia originaria o rispettivamente a destino di un luogo appartenente alla seconda sezione Austriaca;

(*c*) Carantani nove (9) ove essa sia originaria o rispettivamente a destino di un luogo appartenente alla terza sezione Austriaca.

Viceversa l'Amministrazione Postale Austriaca, per ogni lettera semplice non affrancata negli Stati Sardi per l'Austria, od affrancata nell'Austria per gli Stati Sardi, bonificherà all'Amministrazione Postale Sarda:

(*a*) Italiani centesimi tredici (13) ove la lettera sia originaria o rispettivamente a destino di un luogo appartenente alla prima sezione Sarda;

(*b*) Italiani centesimi ventotto (28) ove la medesima sia originaria o rispettivamente a destino di un luogo appartenente alla seconda sezione Sarda.

Art. 14. *Tassa eccezionale tra Ufficii confinanti.* — Per eccezione al disposto negli antecedenti articoli 12 e 13, la tassa complessiva di una lettera semplice tra Ufficii confinanti che distano l'uno dall'altro non più di 15 chilometri (2 leghe germaniche), sarà limitata ad italiani centesimi dieci (10) o rispettivamente a carantani tre (3), secondo che l'esazione avrà luogo in Sardegna od in Austria, e questa tassa rimarrà a totale vantaggio dell'Amministrazione che l'avrà riscossa.

Art. 15. *Porto moderato per gli stampati internazionali.* — Il porto moderato Sardo-Austriaco per gli stampati internazionali sotto fascia, a cui riguardo fossero state adempite le prescrizioni portate dall'articolo 8, viene stabilito per ogni lotto o frazione di lotto, o rispettivamente per l'equivalente peso in gramma, e senza distinzione di distanza, in italiani centesimi cinque (5), o rispettivamente in carantani uno (1).

Questo porto rimarrà a totale vantaggio dell'Amministrazione speditrice.

Art. 16. *Tassa di assicurazione. — Tassa per le ricevute di ritorno.* — Per le lettere *assicurate* impostate nei due Stati contraenti, oltre al porto d'affrancamento, che sarà l'identico fissato per le lettere ordinarie, potrà essere esatta una *tassa di assicurazione* nell'ammontare medesimo che fosse stabilito per le lettere assicurate circolanti nell'interno del rispettivo Stato.

Per una *ricevuta di ritorno* potrà essere prelevata una tassa speciale, che non ecceda l'ammontare rispettivamente stabilito per tassa di assicurazione.

Tanto le tasse di assicurazione, quanto quelle per le *ricevute di ritorno*, dovranno essere esatte in anticipazione, e rimarranno a totale vantaggio dell'Amministrazione speditrice.

Art. 17. *Corrispondenza Sardo-Germanica.* — La corrispondenza fra gli Stati Sardi e gli Stati non Austriaci della lega postale Austro-Germanica, che si volesse inoltrare attraverso il territorio Austriaco, verrà assoggettata:

(*a*) Al porto Sardo di centesimi italiani tredici o ventotto (13 o 28) per la lettera semplice, secondo il luogo d'origine o rispettivamente di destino nello Stato Sardo, conformemente al fissato per le lettere internazionali, od a quello d'italiani centesimi cinque (5) per ogni lotto di stampati sotto fascia;

(*b*) Al porto Austro-Germanico, di carantani nove (9) per ogni lettera semplice, o di carantani uno (1) per ogni lotto di stampati sotto fascia;

(*c*) Al porto Svizzero di carantani tre (3) per ogni lettera semplice, o di carantani uno (1) per ogni lotto di stampati sotto fascia, in quei casi nei quali pel più sollecito inoltro occorresse di avviare le corrispondenze attraverso il territorio Svizzero.

L'Amministrazione Postale Austriaca bonificherà a quella Sarda il porto Sardo di cui *sub littera a* per le corrispondenze non affrancate procedenti dalla Sardegna e dirette negli Stati non Austriaci della lega postale Austro-Germanica, non che per quelle procedenti da questi Stati ed affrancate fino a destino in Sardegna.

Viceversa, l'Amministrazione Postale Sarda bonificherà a quella Austriaca il diritto di cui *sub littera b*, e, secondo i casi, anche quello *sub littera c*, per le corrispondenze non affrancate procedenti dagli Stati non Austriaci della lega postale Austro-Germanica, e dirette in Sardegna, non che per quelle procedenti dalla Sardegna ed affrancate sino a destino in essi Stati.

Art. 18. *Corrispondenze con altri Stati al di là dell'Austria.* — Le corrispondenze fra gli Stati Sardi ed altri Stati che non sieno i menzionati nell'antecedente articolo 17, ma pei quali l'Austria serve o potrebbe servire da intermediaria, e così pure le corrispondenze che venissero scambiate fra gli Stati Sardi suddetti e quei luoghi della Turchia e del Levante, ove esistono Ufficii Postali Austriaci di spedizione, o che venissero inoltrate a mezzo degli Ufficii stessi, verranno assoggettate:

(*a*) Al porto Sardo di italiani centesimi venti (20) per ogni lettera semplice, o di italiani centesimi cinque (5) per ogni lotto di stampati sotto fascia;

(*b*) Al porto relativo alla percorrenza Austro-Estera specificato nell'annesso quadro.

L'Amministrazione Postale Austriaca bonificherà a quella Sarda il porto Sardo di cui *sub littera a* per le corrispondenze non affrancate procedenti dalla Sardegna e dirette negli Stati e luoghi soprammenzionati, non che per quelle procedenti da questi Stati e luoghi, ed affrancate sino a destino in Sardegna.

Viceversa, l'Amministrazione Postale Sarda bonificherà a quella Austriaca il porto Austro-Estero di cui *sub littera b* per le corrispondenze non affrancate procedenti dagli Stati e luoghi soprammenzionati e dirette in Sardegna, non che per quelle procedenti dalla Sardegna ed affrancate per la percorrenza Austro-Estera.

Art. 19. *Corrispondenze con Tunisi.* — Fino a che sia per durare la diretta comunicazione fra Genova e Tunisi mediante battelli a vapore, questa potrà venir utilizzata eziandio per le corrispondenze dello Stato Austriaco e degli Stati situati oltre l'Austria.

Queste corrispondenze verranno assoggettate:

(*a*) Al porto Sardo e marittimo nell'ammontare complessivo di italiani centesimi ottanta (80) per ogni lettera semplice, o di italiani centesimi dieci (10) per ogni lotto di stampati sotto fascia;

(*b*) Al porto Austriaco od Austro-Estero in quell'ammontare medesimo che fosse stabilito per le corrispondenze Sarde, con eccezione soltanto degli stampati sotto fascia da e per l'Austria, a riguardo dei quali verrà esatto a titolo di porto speciale Austriaco carantani uno (1) per ogni lotto.

L'Amministrazione Postale Austriaca bonificherà a quella Sarda il porto Sardo e marittimo di cui *sub littera a* per le corrispondenze non affrancate procedenti da Tunisi e dirette nello Stato Austriaco, od in quegli Stati situati oltre l'Austria pei quali esistesse la libertà di affrancazione, non che per quelle procedenti dall'Austria o da oltre l'Austria ed affrancate sino a Tunisi.

Viceversa, l'Amministrazione Postale Sarda bonificherà a quella Austriaca il porto Austriaco od Austro-Estero di cui *sub littera b* per le corrispondenze non affrancate procedenti dall'Austria o da oltre l'Austria e dirette a Tunisi, non che per quelle procedenti da Tunisi, ed affrancate per la percorrenza Austriaca od Austro-Estera.

(*Continua*)

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 27 dicembre.*

Nella seduta d'oggi della Camera dei Deputati, dopo l'installazione dell'ufficio della presidenza, il Ministro delle Finanze presentò la esposizione finanziaria dello Stato, accompagnandola di un progetto di legge per l'autorizzazione dell'esercizio provvisorio del Bilancio 1854, e per l'approvazione del Bilancio di detto anno, con altri d'interesse locale.

Il Ministro di Grazia e Giustizia presentò un progetto di legge pel riordinamento dell'ordine giudiziario, e del pubblico ministero.

Il Ministro della Guerra ne presentò un altro per modificazioni alla legge sull'avanzamento militare.

MINISTERO D'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Nella Regia Scuola di Veterinaria in Torino essendosi reso vacante il posto di *Preparatore di Farmacia*, s'invitano tutti coloro che vi aspirassero a presentare al Ministero d'Istruzione Pubblica, entro tutto il giorno 20 gennaio 1854, la loro domanda su carta da bollo, corredata dei titoli, dai quali risulti della regolarità dei fatti studii chimici e della approvazione riportata da qualche Università del Regno per l'esercizio farmaceutico.

Col giorno primo del prossimo gennaio 1854 verranno attivate le comunicazioni pei privati con le linee telegrafiche della Svizzera direttamente.

Vennero inoltre aperte al servizio dei privati le stazioni di Pietra Santa in Toscana, di Béziers e Narbonna in Francia, di Thusis nella Svizzera, di Sarrebrück e Treves nella Prussia, e quelle di Delft, Harlem, Leida, e Schiedam in Olanda.

Si soppresse quella di Lovrin nell'Austria.

FATTI DIVERSI. — Bollettino Ufficiale del Consiglio Superiore di Sanita'. — *Vendita di alcuni speciali rimedii sì ad uso interno che ad uso esterno.*

1. *Unguento e pillole Holloway.*

Il Consiglio Superiore di Sanità, nella sua seduta del 5 corrente dicembre, esaminata la ricetta presentata dal sig. Holloway di Londra, relativa alla composizione d'un *unguento*, e di *pillole*, di sua speciale invenzione, e visto il campione sì dell'uno, che delle altre alla ricetta unito;

Considerando che se dall'uso esterno dell'unguento non possono derivare sensibili inconvenienti, la stessa cosa non si potrebbe dire dell'uso delle pillole, che contenendo sostanze drastiche, sono valevoli tal fiata a produrre gravi disordini gastro-intestinali;

Visto inoltre l'art. 102 del Reg. 16 marzo 1839,

Ha concesso per un triennio al sig. Holloway, qualificatosi dottore, il permesso di vendita dell'*unguento* succitato sotto la sua responsabilità, e quanto alle *pillole* ha deliberato che per essere smerciate debbono le medesime essere prescritte da un medico legittimamente esercente.

Avvertì intanto, che sì l'unguento, che le pillole summenzionate non si potranno vendere a tenore dei veglianti Regolamenti Sanitari, che dai Farmacisti stati autorizzati al libero esercizio della loro professione.

2. *Sciroppo ferrifero, amaro, tonico, analettico.*

Lo stesso Superiore Consiglio di Sanità nella succitata seduta del 5 dicembre corrente, esaminata la ricetta presentata dal farmacista Domenico Rossi, esercente in Reano, provincia di Susa, relativa alla composizione dello *sciroppo* da lui detto *ferrifero, amaro, tonico, analettico*:

Visto il saggio unito alla medesima, e tenuto conto del voto favorevole espresso dal Consiglio Sanitario Provinciale di Susa;

Visti gli art. 101 e 102 del Regolamento 16 marzo 1839, e considerando che lo *sciroppo* suindicato contiene sostanze che non si possono smerciare dai farmacisti senza apposita prescrizione delle persone dell'arte medica, autorizzò il Ricorrente a rimettere ai postulanti detto *sciroppo* tutte le volte che sarà ordinato da chi è in legittimo esercizio dell'arte suddetta.

DEMARCHI, *Segretario.*

CONFERENZE TECNICHE. — *Adunanza del 22 dicembre.* Riconosciuta la necessità di accrescere il numero dei soci, a fine di dare sviluppo maggiore agli argomenti da trattarsi, ed adunare uomini competenti che coi loro consigli e la loro autorità aggiungano maggior peso alle conclusioni, si proposero e nominarono a soci varii distinti cultori delle scienze matematiche, tecnologiche, naturali ed economiche.

In appresso uno dei soci presentò alla conferenza un bel saggio del carbon fossile di Nocetto e Bagnasco a nome del presidente della società di quelle miniere; d'onde fu colta l'occasione di trattenersi intorno all'importantissimo fatto del bisogno che si ha in Piemonte di sostituire nella industria e nella economia domestica l'uso dei combustibili fossili a quello della legna.

Il Piemonte possiede *antracite, lignite litantracica* come quelle di Nocetto e Cadibona, *lignite legnosa* come quella di Lanzo; torba in abbondanza, e specialmente nell' Aostano, nell' Ivreese, ecc. Indizi di carbon fossile lignitoso si mostrarono pure qua e là, come all' Altare, ma non in tale abbondanza da promettere fin d'ora l'utile degli scavi.

Nel Piemonte proprio, la miniera più copiosa ed in via di sviluppo straordinario è quella di Nocetto, che giacque per alcuni anni inesplorata od appena lavorata, ma che attualmente occupa 200 minatori, e produce quotidianamente 2,500 miriagrammi di carbone.

La Conferenza fa voti acciocchè si attivino sempre più le ricerche e le escavazioni dei combustibili fossili, ed in ispecie si coltivino le torbiere, riducendo la torba a torba compressa, carbonizzata, distillata, acciò possa servire più acconciamente agli usi dell' economia domestica, delle arti e delle manifatture.

Passato il discorso sul combustibile nuovamente proposto dal sig. Tiget, e di cui fecero cenno i giornali della capitale, la conferenza, conosciutane la composizione, si propone in una delle successive adunanze di trattarne con qualche particolarità.

Infine la conferenza decide di prendere in esame la parte tecnica del progetto di legge per la formazione del catasto stabile, presentato dal Ministero delle finanze nell'aprile del 1852, non che le osservazioni state presentate dal Relatore commissario della Camera dei deputati nello scadere dell'ultima legislatura. A tale effetto, incarica taluno dei soci ad occuparsene di proposito.

COMITATO PROMOTORE PER LA PANIFICAZIONE. — Udiamo con molta soddisfazione che sia per costituirsi regolarmente in Torino una Società, la quale ha per oggetto di procacciare lo smercio di pane di ottima qualità e a buon mercato, a vantaggio massime della parte meno agiata della popolazione. Il Comitato promotore ha nominato a suo presidente l'avv. coll. Boggio, ed a segretari il sig. Saverio Costa e il sig. Zenocrate Cesari.

Siamo altresì informati che un numero discreto d'azioni sarebbe dalla nuova Società messo a disposizione dei singoli socii del *Vulcano*, ed i principali azionisti e fondatori di questa sarebbero azionisti e promotori di quella di panificazione. Codesta buona intelligenza tra le due Società è pegno sicuro di quelle efficaci migliorie che dai loro sforzi riuniti attende la classe meno agiata della nostra popolazione.

MINISTERO DI FINANZE.

Quadro comparativo dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio riscossi durante il mese di novembre 1853 negli Stati di Terraferma, con quelli dello stesso mese del 1852.

	1853		1852		DIFFERENZE in più		DIFFERENZE in meno	
Stradeferrate	347,896	95	258,237	10	89,659	85	»	»
Insinuazione e tabellione	705,611	87	685,075	33	20,536	54	»	»
Emolumenti delle sentenze e R. provvisioni	82,889	55	71,624	24	11,265	31	»	»
Dritti sugli atti giudiziarii	54,143	78	55,119	41	»	»	975	63
Ipoteche	29,117	72	26,893	53	2,224	19	»	»
Esazioni Demaniali. Fitto beni e case; Fitto canali, ponti, ecc.; Censi, canoni, livelli e prestazioni diverse; Crediti Demaniali; Prezzo vendita beni autorizzata con Patenti 17 maggio 1852	88,471	51	146,401	49	»	»	57,929	98
Multe e pene pecuniarie	14,274	17	32,398	42	»	»	18,124	25
Rimborso spese di giustizia	12,747	83	31,796	01	»	»	19,048	18
Rimborso spese anticipate dai collegii notarili	59	50	220	50	»	»	161	»
Depositi per le cause di revisione	2,725	»	2,325	»	400	»	»	»
Dritti di successione	183,202	77	206,932	81	»	»	23,730	04
Tassa sui corpi morali o mani morte	21,185	98	14,889	32	6,296	66	»	»
Tassa sulle vetture pubbliche	5	»	2,022	76	»	»	2,017	76
Dritti per passaporti all'estero, visto dei medesimi	26,647	70	29,252	10	»	»	2,604	40
Libretti degli operai e delle persone di servizio	245	85	200	50	45	35	»	»
Dritti di visita delle spezierie ed altre officine di sanità	6,186	70	3,685	90	2,500	80	»	»
Tassa sulle usine	10	»	»	»	10	»	»	»
Carta bollata	278,372	20	272,384	15	5,988	05	»	»
Carta filigranata per le carte da giuoco e Tarocchi	11,706	80	11,416	»	290	80	»	»
Ricuperamento prezzo munizioni da guerra	132	65	61	49	71	16	»	»
Dritti per l'ammessione agli esami e spedizione di patenti di capitano di marina	256	»	187	20	68	80	»	»
Dritti per spedizione delle patenti di nazionalità di legni	543	»	1,508	79	»	»	965	79
Dritti fissi di navigazione e dritti per licenza di pesca in mare	4,380	06	4,170	75	209	31	»	»
Provento effetti ricuperati dai naufragi	98	09	»	»	98	09	»	»
Ritenuta sulla paga dei marinai mercantili	146	40	»	»	146	40	»	»
Prodotti dell'istruzione pubblica	95,000	61	94,761	97	238	64	»	»
Finanza dei notai, misuratori, sensali (residui)	150	»	464	75	»	»	314	75
Prodotti del telegrafo elettro-magnetico	10,100	83	8,498	17	1,602	66	»	»
Arginamento dell'Isère e dell'Arc in Savoia	1,895	40	4,216	»	»	»	2,320	60
Prodotto vendita straordinaria di stabili demaniali	34,764	74	273,098	65	»	»	238,333	91
Tassa per assicurazioni marittime	23,964	67	»	»	23,964	67	»	»
Rimborso quadri sinottici	»	»	»	»	»	»	»	»
	2,036,933	33	2,237,842	34	165,617	28	366,526	29

Differenza in meno	366,526	29
Id. in più	165,617	28
Resta in meno	200,909	01

Quadro dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio di Terraferma del mese di 9bre 1853, in paralello con quelli dello stesso mese delle seguenti annate:

1853		1852		1851		1850		1849	
2036933	33	2237842	34	1766548	31	1461060	31	1105345	46

RISULTATO

In meno rispetto al	1852	L.	200909 01
in più rispetto al	1851	»	270385 02
» »	1850	»	575873 02
» »	1849	»	931587 87

Dal Ministero di Finanze, add.ì 23 xbre 1853.

Quadro dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio di Terraferma riscossi durante li primi 11 mesi del 1853, in paralello con quelli dei suddetti mesi delle seguenti annate:

1853		1852		1851		1850		1849	
23947960	19	23994403	65	17920841	86	14888793	31	11202653	46

RISULTATO

In meno rispetto al	1852	L.	46443 46
in più rispetto al	1851	»	6027118 33
»	1850	»	9059166 88
»	1849	»	12745306 73

Il Segretario Capo della 2ª Divisione
DELLA LONGA

INTENDANCE GÉNÉRALE DE LA DIVISION ADMINISTRATIVE DE CHAMBÉRY.

Avis d'enchères.

Vente de Biens Domaniaux autorisée par la Loi du 11 juillet 1852.

Le public est prévenu que le 10 janvier 1854, à 10 heures du matin, il sera procédé, dans l'une des salles du Bureau de l'Intendance générale, et par devant M. l' Intendant général, en l'intervention et assistance de M. le Directeur des domaines et de l'Insinuation, à la vente aux enchères publiques des biens domaniaux faisant partie de ceux mentionnés au N. 12 de la loi précitée. L'adjudication aura lieu en faveur du plus offrant et dernier enchérisseur, à l'extinction de la bougie vierge.

Lesdits biens sont ceux dont la description suit:

Lot unique.

— Biens immeubles provenant de la mine de Saint-Jean-de-Maurienne et de la laverie d'Hermillon; ils consistent, savoir: sur le territoire de la ville de Saint-Jean, en vignes et pierrailles au mas de Rocheray, désignés à la mappe sous les numéros 104, 105, 120, 121, 125 partie, 1251|2, 126, 127, 128, 129 partie, 131 partie, ne formant ensemble qu'une seule pièce, dont les confins sont au levant les propriétés de Claudine Grange née Viallet, de Péronne Jacques et du notaire d'Albanne Victor, au couchant celles de l'hôpital de Saint-Jean-de-Maurienne, de Rubino Blaise, de l'avocat Hybord François et de Sambuis Emile, au midi le torrent le Pix, et au nord la propriété de Rubino Blaise, de la contenance d'un hectare 77 ares 2 centiares. Sur la commune d'Hermillon: en quatre bâtiments, un canal de dérivation et leurs dépendances, placéages, terrains cultifs et pierrailles, lieu dit à Saffaram, désignés à la mappe sous les numéros 1601, 1602, 1603, 1604, 1612, 1613, 1614, 1615, 1616, 1619, 1620, 1621, 1622, 1719; ils forment un polygone traversé par l'ancienne route royale au couchant du bâtiment principal, et confiné au levant par les biens de Perret Antoine feu Barthélemi, d'Arbessier Joachim feu Michel, d'Arbessier François-Joseph, au couchant par le canal des Moulins, au midi par le torrent d'Hermillon, et au nord par les propriétés de Buttard Jacques, Durieux Michel, Bartholomé Joseph, Larrive Alexis, Arbessier Marianne, Dussuel Cosme et frères, Durieux Marguerite, Buttard Jean-Baptiste et Alexis et Perret Antoine, de la contenance de 3 hectares 52 ares 1 centiare. —

Tous lesdits biens non loués ont été estimés par M. l'Ingénieur Bocca, en son procès-verbal du 16 mars 1853, qui restera joint au présent pour y faire corps, à la somme de 7918 liv. 35 cent.; ils sont mis aux enchères aux conditions générales et spéciales ténorisées au cahier des charges, sur la mise à prix réduite à 6600 liv., attendu que de premières enchères ouvertes sur plus forte somme sont restées infructueuses.

Chaque mise en augmentation ne pourra être moindre de 50 livres.

Pour être admis à faire des offres aux enchères, on devra avoir déposé, avant l'heure fixée pour leur ouverture, un bon sur timbre dit de commerce, payable à vue, souscrit par une personne reconnue notoirement solvable, d' une somme égale au dixième de la mise à prix du lot d'immeubles à acquérir.

Le dépôt pourra être effectué en cédules au porteur de la dette publique, en obligations de l' État, en numéraire ou en billets de la banque de Savoie.

Pendant les vingt jours qui suivront celui de l'adjudication, il pourra être fait des offres de sixième ou demi sixième, en augmentation du prix; si cette augmentation a lieu, il sera procédé à une seconde enchère, laquelle sera définitive.

Tout adjudicataire définitif sera tenu de se présenter à la première réquisition qui lui en sera faite par M. l'Intendant général, pour passer contrat, d'après le résultat des enchères.

Le prix de chaque vente sera payé en quatre portions égales: la première, le jour et au moment du contrat, les trois autres de six mois en six mois, avec intérêt annuel au taux de 5 pour 0|0, en sorte que l'intégralité du prix devra être acquittée dans le terme de 18 mois, à compter dès le jour du contrat.

La vente est en outre faite sous l'observation des conditions contenues au cahier des charges, approuvé par l'administration générale des finances le 4 décembre 1853, duquel, ainsi que du procès-verbal d'estimation on pourra prendre connaissance au secrétariat de l'Intendance générale. Un double du cahier de charges se trouve aussi déposé au Bureau de la Direction des Domaines de Cambéry et an bureau d'Insinuation de Saint-Jean-de-Maurienne.

MM. les Syndics, auxquels le présent sera transmis, sont priés de le faire publier et afficher, et de faire parvenir le certificat, de pubblication au bureau de l' Intendance Générale.

A Chambéry, le 14 décembre 1853.

Le Secrétaire-Chef, CORDIER.

FRANCIA

PARIGI, 24 *dicembre.* Ecco come il *Siècle* esprime la sua opinione in termini generali sul presidente degli Stati-Uniti e sopra il messaggio indirizzato da lui ai proprii concittadini:

Un cittadino che nella guerra contro il Messico diè prove di un coraggio ardente e fermo, un oratore sulle cui labbra vengono naturalmente le brillanti metafore, un credente ognora pronto a far atto di fede nella democrazia, il general Pierce fu eletto, un anno addietro, dalla giovane America a presidente degli Stati-Uniti, e prese il 4 marzo 1853 possesso del potere. Questo eletto della democrazia estrema aveva avuto da pronunciare, salendo alla scranna presidenziale, un discorso d' inaugurazione che ricevette un'approvazione unanime. Gli restava da subire la prova di un discorso d'affari innanzi al congresso riunito per deliberare, e crediamo essere gl' interpreti d' un sentimento generale dicendo che il generale Pierce subì questa prova con un buon successo compiuto.

Perciò cadono ancora una volta le declamazioni lanciate contro la democrazia. Essa non ispoglia, giungendo al potere, la vivezza del suo amore pel progresso, l'intensità dell' odio suo contro ogni dispotismo; ma senza divenir timida essa prova che la sincerità delle convinzioni non esclude la conoscenza degli affari, e la moderazione nella pratica. Vedete infatti con quale abilità il generale Pierce entra nella quistione esterna. Il suo pensiero e quello del gran partito che lo innalzò alla magistratura suprema, si è che venne l' ora per l'Unione Americana di non più tenersi all' infuori, quanto essa fece sin adesso, delle contese politiche dell'antico mondo. Ebbene, invece di profferire altamente di quelle parole che scommovono le masse senza impegnarle positivamente, il generale Pierce non disse che cose semplici, precise, d' un' esecuzione non già facile poichè nulla di bene è facile in politica, ma possibilissima nella misura dei sentimenti e delle forze dell' Unione.

— In proposito dell' entrata delle flotte alleate nel mar Nero, la *Correspondance Parisienne* dice:

Possiamo sin d' ora discutere in tutta libertà le conseguenze di questo passo decisivo fatto nella politica dei due governi alleati della Turchia, passo che non avrebbe per certo significazione se la flotta anglo-francese non avesse contemporaneamente ricevuto l' ordine di andar a bloccare i vascelli russi in Sebastopoli, e impedire la continuazione degli atti di pirateria che cominciarono a devastare le coste asiatiche del territorio ottomano.

Diciamo, innanzi tutto, che il gabinetto di Pietroburgo, già conscio delle intenzioni dei due governi occidentali, sembra essersene dato pace. Uno de' suoi organi più manifesti e più energici, il *Journal de Francfort*, si sforza già di dimostrare che cotesta risoluzione della Francia e dell'Inghilterra non ha altro scopo che di agevolare vieppiù l'opera a cui lavora la diplomazia. « Dovevansi forse allontanare le flotte da Costantinopoli, scrive quel foglio russo, per rendere il terreno più accessibile alle note. » E dopo aver sostenuta questa tesi, il detto giornale conclude così: « La ferma volontà manifestata di voler conservare la pace ci è guarentigia che le flotte alleate sono destinate ad impedire la continuazione della guerra nel mar Nero, e non mai a prender parte alle ostilità contro la flotta russa. »

A tal conclusione non abbiamo che una breve risposta da fare. Le forze inglesi e francesi, mandate nel mar Nero, non vanno certamente per ricominciare un' altra guerra, ma per finirla piuttosto. Le ostilità quindi contro la flotta russa dipendono soltanto dal partito a cui lo czar si appiglierà dopo questa dimostrazione divenuta necessaria ai due alleati del sultano. Se il principe Menschikoff si rassegnerà a non mostrarsi più in vista del territorio ottomano, la Francia e l' Inghilterra vorranno certo di buon grado risparmiar la polvere destinata a bruciar le navi dei famosi vincitori di Sinope.

— La direzione generale delle dogane e delle contribuzioni indirette ha pubblicato il prospetto comparativo delle importazioni ed esportazioni in novembre e nel corso dei primi undici mesi di quest'anno.

I diritti percepiti in novembre sono ascesi a 12,133,981 fr. contro 10,944,497 fr. nel 1852, e 9,491,781 fr. nel 1851. Essi hanno prodotto nei primi undici mesi 128,555,300 fr. nel 1853; 126,354,277 fr. nel 1852, e 107,429,456 fr. nel 1851.

Queste cifre dimostrano che le preoccupazioni economiche o politiche non rallentarono il movimento degli affari, nè incepparono l'attività delle industrie nazionali.

Lasciando da parte i minuti ragguagli delle operazioni nel corso dei primi undici mesi del 1853, esaminiamo il prospetto di novembre.

Fra le merci in progresso all'importazione troviamo dapprima i cereali per una quantità di 921,413 quintali metrici invece di 242,424 nel 1852; il caffè per 17,145 quintali contro 14,649; lo zucchero delle colonie francesi per 18,848 quintali invece di 11,938 e quello dell'estero per 27,806 quintali contro 14,831 entrati nei mesi corrispondenti dell'anno scorso.

Esiste un notevole aumento in favore dei semi oleosi, che ascesero da 11,120 quintali nel novembre 1852, a 55,607 negli stessi mesi del 1853. Altri miglioramenti seguirono nel carbon fossile, nello stagno, nel rame, nel ferro fuso greggio, nel cacao, nel pepe, nel grasso, nell'indaco, nei nitrati di potassa, nei fili di lino e di canapa e nelle tele.

Non si importarono che 6,612 quintali metrici di cotone invece di 11,912 in novembre 1852, e che 28,115 quintali di lane in massa contro 34,330 precedentemente.

Altre diminuzioni furono sofferte dal legname d'acajou, dalla cocciniglia, dall'olio, dai nitrati di soda, dai sali di paludi e di saline, dalle sete, dal piombo e dallo zinco.

I risultati offerti dalle esportazioni non sono men soddisfacenti che quelli delle importazioni.

Nel novembre del 1853 gl'invii di macchine nazionali rappresentavano 616,950 fr. contro 450,030 franchi nel 1852, e quelli degli oggetti di mode 461,410 fr. invece di 409,642 franchi.

Da 18,085 quintali metrici, sua cifra di novembre 1852, l'esportazione dei vetri e cristalli giunse a 22,718 quintali, e quella delle porcellane da 2,824 quint. a 3,629.

Vi è stato anche accrescimento nelle spedizioni di saponi, di pelli marocchinate, operate, ecc., di fili di lana e di cotone, di sete, di cotonine, e di tessuti in lino, in seta e in lana.

L'esportazione dei cereali ribassò da 293,116 a 86,356 quintali; quella dei vini da 197,594 a 110,635 quintali, e quella degli alcool da 27,381 a 20,776 quintali. Meno forti diminuzioni si scorgono pei libri, per le incisioni e litografie, per la robbia dei tintori *(garance)*, pei sali e per lo zucchero raffinato.

I sali francesi e stranieri messi sul mercato interno nel mese di novembre scorso hanno prodotto 3,512,410 franchi, ossia 38,932 fr. di più che nello stesso mese del passato anno.

Il movimento della navigazione nei primi undici mesi di quest'anno dà all'entrata: 19,090 navi della capacità complessiva di 2,530,917 tonnellate, ed all'uscita 14,571 navi della capacità di 1,730,083 tonnellate. Il prospetto del periodo corrispondente del 1852 era all'entrata di 17,570 navi della capacità di 2,264,921 tonnellate; ed all'uscita di 15,037 navi, e 1,714,419 tonnellate. Quindi il totale delle entrate è superiore, e quello delle uscite inferiore ai totali dell'anno precedente.

INGHILTERRA

LONDRA, 23 *dicembre*. Si legge nel *Morning-Herald*:

L'ammiragliato ha risoluto di ricominciare la efficace ispezione del Mediterraneo, ed ha scelto un capitano per dirigere questa ispezione. Il capitano Thomas Saumaren Brock, della *Britannia* di 120 cannoni, è stato scelto per questo servizio speciale.

— Il *Times* così conchiude un suo articolo sulla quistione d'Oriente e specialmente sulla situazione rispettiva della Turchia e della Russia e sul contegno delle potenze occidentali.

Siamo o non siamo noi risoluti a cooperare con la Francia e abbiamo noi contratto con lei degl'impegni a proposito di questa cooperazione? Fino a che questi impegni non siano definitivamente presi la Turchia può dubitare del nostro appoggio e la Francia del nostro concorso. Tutto è incerto, e noi ignoriamo perfino se noi siamo in pace od in guerra. Qual ch'ella pur sia la politica del nostro governo, è omai tempo ch'ella si manifesti chiaramente e che il paese la conosca, imperocchè dopo i combattimenti avvenuti in terra ed in mare, gli è cosa evidente che la Russia fa alla Porta una guerra di esterminio; nè è cosa meno evidente che la spedizione, mandata contro Sinope dall'imperatore Nicolò, è una risposta alle comunicazioni indirizzate in favore della Turchia dalle potenze marittime.

L'entrata delle flotte alleate nel Mar Nero è dunque, a parer nostro, la conseguenza naturale del combattimento di Sinope; e se quelle hanno lasciato il loro ancoraggio nel Bosforo, senza dubbio hanno ricevuto istruzioni per opporre la forza a qualsia tentativo dei russi di rinnovare le ostilità. È assai probabile che una collisione avrà luogo fra le flotte riunite e la flotta russa; e l'imperatore Nicolò, prevedendo che questo avvenimento non può essere da lui evitato che ritirando le sue forze navali dal mar Nero, forse si deciderà ad affrettarlo con una dichiarazione di guerra: nel qual caso benchè noi non disapproviamo nessuno degli sforzi fatti per evitare una grande sventura, noi siamo prontissimi a farvi fronte con una vigorosa resistenza.

PRINCIPATI DANUBIANI

La *Gazzetta di Bucarest* pubblica i due documenti che seguono:

Lettera del generale Budberg
al consiglio di amministrazione della Valachia.

« S. E. l'aiutante di campo, generale principe Gortschakoff ha digià notificato al consiglio di amministrazione, che S. M. l'imperatore erasi degnato, dopo le demissioni della Moldavia e della Valachia, di affidarmi le funzioni di commissario e di plenipotenziario straordinario, munito dei poteri necessarii per amministrare i due principati sotto la direzione superiore del generale in capo delle truppe imperiali.

Dopo il mio arrivo, io ho riguardato come dover mio di trasmettere al consiglio di amministrazione la qui unita traduzione del rescritto imperiale, di cui mi onorò S. M. l'imperatore. Spero che i componenti il consiglio, e gli altri pubblici funzionarii, compresi dall'importanza degli obblighi loro, mi appoggieranno lealmente nella missione affidatami, e seconderanno i miei sforzi a fine di eseguire degnamente le benevoli intenzioni del mio glorioso signore e sovrano verso i principati.

Nello stesso tempo ho l'onore di annunziare al consiglio che il suo vice-presidente, consigliere Chalchinsky, comincierà fin d'ora ad entrare in carica, e dirigerà i lavori del consiglio secondo le sue istruzioni.

Firmato BUDBERG
Aiutante di campo generale di S.M. l'imperatore. »

Rescritto imperiale indirizzato al generale Budberg.

« Avendo la Porta ottomana dichiarato guerra alla Russia e cominciato le ostilità, i due ospodari, secondo la relazione del generale principe Gortschakoff, giudicarono a proposito di dimettersi dalle loro funzioni e di abbandonare i Principati. Pieno di sollecitudine per questi Principati, noi pensammo essere necessario, come nei casi analoghi anteriori, di affidarne l'amministrazione ad una persona scelta da noi, e munita del titolo di commissario straordinario, e plenipotenziario. Il commissario seguirà le istruzioni del nostro generale in capo che noi gli abbiamo trasmesse.

Nel conferirvi quest'alta dignità, e nel renderne, con uno speciale rescritto, ragguagliato il principe Gortschakoff, noi siamo pienamente convinti che vi conformerete strettamente alle istruzioni date, e che voi farete tutti i vostri sforzi per conseguire questo fine, attendendo, per una parte, al benessere degli abitanti posti sotto la nostra protezione, ed al soddisfacimento dei bisogni delle nostre truppe.

Noi siamo persuasi, che il Divano ed il Consiglio d'amministrazione dei due Principati, i quali hanno sempre attivamente secondato gli ospodari nell'amministrazione del paese, raddoppieranno il loro zelo nelle presenti circostanze, e corrisponderanno alla nostra aspettazione collo impiegare un'attività uguale in tutti i rami dell'amministrazione. I vostri anteriori servizii mi sono arra, che tutto si farà secondo i nostri desiderii e pel bene generale.

Firm. NICOLÒ. »

RUSSIA

VARSAVIA, 14 *dicembre*. Scrivono alla *Gazzetta di Slesia*:

In questo mese si fece nel regno una leva di 86,000 uomini (8 uomini su 1000). Ordinariamente non si fa che una leva nel mese di novembre o di dicembre. In quest'anno se ne fecero due: la prima fu nella notte dal 24 al 25 novembre in tutto il regno; la seconda, nella notte dall'8 al 9 dicembre. Nel governo di Varsavia si fecero 5100 reclute.

Vi sono molti uomini ammogliati, e padri di famiglia fra le reclute, le quali tutte sono destinate all'esercito del Caucaso, e pochi soltanto alla flotta del Mar Nero. Le reclute resteranno a Kiew fino alla primavera. Il numero di truppe di linea nel regno di Polonia non è grande A Varsavia, Madlin, Demblin e Zamosc non v'hanno che 30,000 uomini. In tutti gli altri governi trovansi appena 12,000 uomini.

Una parte del corpo di Paniuton si mise in marcia per la parte occidentale. I reggimenti fanno marcie e contromarcie nei governi dell'Ovest. Le truppe di linea che lasciarono il paese furono surrogate da intieri battaglioni di veterani: ve ne sono più di 24,000.

ASIA

INDIE. Si legge nell'*Osservatore Triestino*:

Nell'impero birmano regna sempre lo *status quo*. Il governatore generale delle Indie annunciò l'intenzione del governo di mantenere d'ora innanzi una regolare comunicazione bimensile fra Rangun e Calcutta e i porti intermedii. Credesi che questa disposizione riescirà molto proficua al commercio.

Il cholera va scemando a Bombay. Il numero totale dei casi avvenuti dal 13 al 28 novembre nell'isola non ascende che a 166.

CINA. Anche la odierna valigia manca di fatti decisivi riguardo la guerra insurrezionale cinese. Le ultime notizie di Sciangai 3 e d'Amoy 4 9.mbre recano che quelle due città erano sempre in potere degl'insorti. Gl'imperiali che sono davanti Amoy, divennero più arditi ne'loro assalti, e stringono sempre più davvicino i ribelli, che furono perciò costretti a rifuggirsi nella cittadella. Le schiere dei rivoltosi vanno sempre più assottigliandosi in seguito alle molte diserzioni; inoltre mancano loro affatto le munizioni. Quindi è da ritenersi certo ch'essi dovranno abbandonar la città agl'imperiali, tanto più che i cittadini li hano in odio per le crudeltà e le rapine che commisero ivi e ne'dintorni (donde fuggirono quanti potevano). Pare che anche il tradimento siasi manifestato nelle loro schiere, giacchè viene riferito che fu offerto a un mandarino il possesso d'una porta di Amoy per la somma di 2,000 doll.

A Sciangai la condizione dei ribelli si mostra più favorevole, stando al *North-China-Herald*. Gl'imperiali assalirono parecchie volte la città per terra e per acqua, ma gl'insorti sono più consolidati che mai nel possesso di Sciangai, ove (secondo un altro giornale di Hong-Kong 11 novembre) essi sono assistiti dagli stranieri, i quali credono opportuno che le cose rimangano nello stato attuale, o almeno che gli imperiali non abbiano dominio colà. Canton è tranquilla, ad onta che i luoghi vicini siano parzialmente armati contro le autorità.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 28 *dicembre*.

Riceviamo da Champorchet e da Pont-Boset (Aosta) notizia che si va formando una riunione di villici sotto pretesto della tassa mobiliare, che in quelle località non dovrà forse essere pagata od almeno in assai piccola proporzione. Costoro si recano verso Aosta costringendo, anche con minaccie, molte delle persone abitanti ne' luoghi ne' quali passano ad unirsi a loro. L'Autorità ha preso le opportune misure, mandando da Ivrea la truppa disponibile.

L'Intendente Generale d'Ivrea, ed il Comandante la Compagnia de' Carabinieri Reali sono accorsi sul luogo del disordine: ci si annunzia pure essere in quest'occasione degna di molti elogi la condotta coraggiosa del sindaco di Pont-Boset.

Appena il Governo ebbe sentore di quell'accaduto, ha subito date le disposizioni necessarie alla tutela dell'ordine e delle proprietà minacciate.

FRANCIA. *Parigi*, 25 *dicembre*. Il *Moniteur* d'oggi nulla contiene d'importante nella sua parte ufficiale.

— Il sindacato dei panattieri ha pagata l'indennità dovuta alla panatteria di Parigi per la prima quindicina di novembre. La somma di questo pagamento è di 671,000 fr. La differenza tra il prezzo di tariffa ed il prezzo reale del pane è di nove centesimi per chilogramma.

— La squadra dell'Oceano, che dee svernare a Brest, verrà a Cherbourg nei primi giorni di marzo.

INGHILTERRA. *Londra*, 24 *dicembre*. Il *Times* annunzia, in un ultimo articolo, che i governi francese ed inglese sono pienamente d'accordo sulla condotta da seguirsi in Oriente. Giusta questo giornale, una nuova convenzione sarebbe stata conchiusa nel senso d'un intervento più attivo.

— Il conte Walewscki, ambasciatore di Francia, ebbe, il 24, una lunga conferenza con lord Clarendon al ministero degli affari esteri.

— Si parlava con qualche insistenza della partenza dei due ambasciatori russi da Parigi e da Londra.

« Non si riconosce generalmente (dice il *Morning-Post*) questa notizia come autentica, ma astrazion fatta dalle considerazioni commerciali, a nessuno rincresce la cessazione delle comunicazioni della Russia con la Francia e l'Inghilterra, quando si pensa alla condotta ingiustificabile della Russia verso la Turchia e la sua guerra indiretta contro gli alleati della Turchia. »

— Si legge nel *Globe*:

« Il conte di Clarendon è aspettato oggi, 24, dopo mezzogiorno in visita presso della regina.

— *Il Morning-Herald* annunzia che il sig. Gladstone conferì a lungo, il 23, con lord Palmerston.

ALEMAGNA. *Vienna*, 22 *dicembre*. Si legge nel *Corriere Italiano*:

Sembra che il sig. de Fonton, noto per la sua missione in Servia, sia designato ad ambasciatore della Russia in Persia.

— *Berlino*, 22 *dicembre*. La *Gazzetta di Colonia* assicura che la Prussia ha nominato commissari incaricati di concertare i preliminari delle trattative commerciali da riaprirsi col Belgio, sulle basi di una nuova nota prussiana.

— Scrivono alla *Gazzetta del Baltico* che venne scoperto a tempo un incendio che, secondo ogni apparenza, ad arte si tentò di appicare al laboratorio di polvere del forte Leopoldo, presso a Stettino.

Oltre alle provigioni dell'artiglieria, si trovavano nel magazzeno 80 quintali circa di polvere appartenente a privati. Essendo il magazzeno quasi contiguo alla città, se non fosse stato scoperto per tempo, e spento il fuoco, notevoli danni la città stessa avrebbe sofferto per la esplosione.

— *Carlsruhe*, 22 *dicembre*. Il foglio ufficiale pubblica un rescritto di S. A. R. il reggente, col quale gli Stati del granducato sono convocati per lunedì 9 gennaio.

— *Oldemburgo*. La Dieta del granducato di Oldemburgo è convocata straordinariamente pel 9 di gennaio.

RUSSIA. Un nuovo supplemento al *Journal de St-Pétersbourg* reca il primo bollettino che contiene i particolari sulla battaglia data ad Ughusti, presso Alessandropoli, dal generale Bebutoff al corpo turco capitanato da Abdi bascià. Dal bollettino risulta che, se vittoria fu riportata dai russi, l'hanno però pagata a caro prezzo.

Il generale russo confessa d'avere avuto 317 morti, fra cui 9 ufficiali, e 795 feriti, fra i quali trovansi il generale principe Orbelian e 33 ufficiali.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 28 *dicembre*.

Costantinopoli, 15. Si assicura che il Divano accetta la proposta di nuovi negoziati. Le flotte non erano ancora entrate nel Mar Nero a cagione di grandi burrasche.

Ottanta navi mercantili andarono perdute.

Il prezzo dei grani salì da 25 a 50 piastre. Gran numero di navigli furono noleggiati.

La Persia ha dichiarato ufficialmente la guerra alla Porta. L'ambasciatore inglese ha interrotto le sue relazioni collo sciah; il che fu notificato ai consoli.

La flotta russa è partita da Sinope dopo esservisi trattenuta due giorni per acconciarsi.

Il generale russo Rosen è morto a Bucarest in seguito a ferite ricevute a Oltenitza.

Londra. Si conferma che lord Palmerston è rientrato nel ministero.

E. LEONE gerente.

COMITATO CENTRALE
PEI SOCCORSI AGLI EMIGRATI ITALIANI.

Quinto Elenco degli Oblatori alla dispensa delle visite del capo d'anno a tenore del programma.

Baralis Cesare segretario dell'amministrazione della Zecca azioni 1 L. 5 — Pinelli conte e commend. Alessandro senatore del Regno az. 2 L. 10 — Pavarino avv. Carlo sottosegretario del Magistrato di Cassazione az. 1 L. 5 — Gallarino avv. Giovanni intendente reggente la questura di Torino az. 1 L. 5 — Fraschini cav. Vittorio avv. generale presso la Corte di cassazione senatore del Regno az. 2 L. 10 — Sobrero cav. e prof. Ascanio az. 1 L. 5 — Coller conte Gaspare Gran Cordone de'Ss. Maurizio e Lazzaro, Ministro di Stato, Presidente del Magistrato di Cassazione, Senatore del Regno, ecc. az. 2 L. 10 — Cantù cav. Giovanni Lorenzo prof az. 1 L. 5 — Castellamonte conte Michele avv. fiscale az. 1 L. 5 — Abbene cav. Angelo prof. az 1 L. 5 — Pallieri Giacinto capo di sezione al Ministero di Finanze az. 1 L. 5 — Farcito di Vinea cav. commend. Carlo intendente generale della Divisione Amministrativa di Torino az. 2 L. 10 — Radicati Talice di Passerano conte ed avv. Costantino intendente az. 1 L. 5 — Gibellino cav. Giovanni Casimiro consigliere d'Appello az. 3 L. 15 — Cattaneo avv. Gaetano amministratore capo delle Zecche az. 1 L. 5 — Cagnone cav. Carlo consigliere di Stato senatore del Regno az. 2 L. 10 — Sobrero barone Carlo generale commend. della Legion d'Onore di Francia az. 2 L. 10 — Rayneri Gio. Antonio prof. az. 1 L. 5 — Signoris di Buronzo conte Carlo az. 1 L. 5 — Bernardi Gio. Batt. ricevitore dei dritti di successione, ed archivista dell'Insinuazione az. 1 L. 5 — Pertusio Gaetano dottore collegiato az. 1 L. 5 — Beninson avv. Giuseppe conservatore delle Ipoteche az. 1 L. 5 — Crodara Visconti cav. Giuseppe tesoriere dell'Opera di S. Luigi az. 1 L. 5 — Borio avv. Giovanni az. 1 L. 5.

Totale, azioni 100 L. 500.

Torino, il 24 dicembre 1853.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

28 dicembre 1853.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 sett. c. della m. in c. 95 25
1849 5/0 1 lugl. C. del g. p. d. b. in c. 96 75 50 65
C. della m. in c. 97
1849 Obbl. 5 0/0 1 ott. c. della matt. in c. 958

Fondi Privati

Ferr. di Cuneo 1 lug. C. del g. p. d. la b. in c. 560
C. della matt. in c. 560 in liq. 560 per 31 xbre

BORSA DI PARIGI, del 27 dicembre

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	» »	74 30 74 70
id. . . .	4 1/2 0/0	» »	101 25 101 50
Fondi Piemontesi .	1849 5 0/0	97 00	» » » .
id Prest. Rotsch.	1853 3 0/0	61 50	» » » »
Consolidati Inglesi , ...		» »	94 1/4 » »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7) La drammatica compagnia al servizio di S. M. il Re di Sardegna rappresenta: *Tre calci* commedia in due atti. prima rappresentazione — *Ernani II* commedia in due atti. 1.ª rappresentazione.

TEATRO D'ANGENNES (ore 7 1/2) La Compagnie Française sous la direction de M.r Eugène Meynadier représentate: *Les fées de Paris.*

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dagli artisti V. Bassi ed L. Preda rappresenta: *Ella è pazza*, con farsa.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dall'artista Cesare Dondini rappresenta: *La donna in seconde nozze.*

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *Il Portone del diavolo*, con ballo.

TEATRO DA S. ROCCO (ore 7) si rappresenta con Marionette, *Il Presepio*, con ballo.

GALLERIA ZOOLOGICA del Capit. conte *De-Massillia* (porta Palazzo). Due rappresentazioni alle 2 pom. ed alle 6. Riduzione dei prezzi d'entrata: Primi posti L. 1 20; Secondi cent. 80 ed i terzi cent. 40.

TEATRO DEI PAESI BASSI (Porta Palazzo ore 7 1/2) Rappresentazione d'Ottica, Meccanica ecc. Alla festa due rappresentazioni una alle 4 1/2 e l'altra alle 7 1/2.

ELISEO (già Wauxhall) Il *Salone Chinese* è aperto dalle ore 6 alle 9 di sera. Le domeniche ed i giorni di festa dalle ore 1 alle 3, e quindi dalle 6 alle 9 di sera.

SOCIETA' PROMOTRICE
DELLE BELLE ARTI IN TORINO

L' Ufficio della Segreteria sta aperto in tutti i giorni *non festivi* dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 4, per la distribuzione dell' ALBUM di Belle Arti destinato in premio ai Soci i quali non furono favoriti dalla sorte nella publica Estrazione del 26 giugno 1853.

SOCIETA'
della Stradaferrata da Torino a Cunco

Si prevengono i signori Azionisti, che il termine utile pel deposito delle Azioni, che danno diritto ad intervenire all'Assemblea Generale dell'8 gennaio 1854, scade col giorno 29 dicembre corrente.

Torino, il 27 dicembre 1853.

SOCIETA'
DELL' EDIFIZIO DELLA PALLA A CORDA

Gli Azionisti di detta Società sono invitati d' intervenire all' Assemblea che si terrà il giorno 2 gennaio 1854, alle ore 2 pomeridiane, in casa Juva, via San Morizio, num. 9, piano terreno, per l'approvazione, e per la stipulazione del contratto inteso dalla Direzione della Società per lo sgombro dell'area già conceduta precariamente a beneficio della Società, e sono parimenti invitati di intervenire alla successiva assemblea che si terrà nello stesso luogo il 2 febbraio successivo, alle ore 2 pomeridiane, pel riparto delle residue attività fra i socii, con diffidamento che i non intervenienti alla prima assemblea s' intenderanno avere aderito ai convegni che in essa si faranno, ed i non intervenienti alla seconda si considereranno avere rinunciato alle loro quote.

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONE
CONTRO I DANNI DEGL' INCENDI
A PREMIO FISSO
Autorizzata da S. M.

Via S. Filippo, Palazzo Della Cisterna, 15, pian t rreno

Il sottoscritto si fa dovere di avvertire i signori Azionarii, che dal Consiglio d' Amministrazione venne autorizzato il pagamento dell' interesse del 4 p. 0[0 loro spettante per lo spirante anno 1853, sui due quinti versati in contanti delle loro azioni, e che tal pagamento sarà aperto ed effettuato a partire dal giorno 2 dell' entrante mese ed anno (dalle ore 9 del mattino alle 4 pomeridiane), presso la Cassa della Compagnia, mediante presentazione delle rispettive cartelle d'azioni.

Torino, il 28 dicembre 1853.

L'Agente Centrale E. Charlnce.

AVVISO

La Direzione dell' *Esploratrice*, Società Anonima per la ricerca e coltivazione di miniere, previene il pubblico che gli Ufficii sono aperti in Torino, via del Seminario, num. 5, primo piano, per il rilascio dei certificati d' iscrizione di azioni; ed invita le persone interessate a ritirare il loro titolo, onde poter quindi regolarizzare coi prescritti trapassi le cessioni che potrebbero essere fatte — E ciò nel più breve termine, affinchè si possa convocare al più presto la prima Adunanza Generale.

Per il Direttore Dupuy.

COMUNE DI PAESANA

Essendosi ivi reso vacante il posto di Segretario Comunale, coll'annuo stipendio di L. 900 oltre l'alloggio e giardino, s'invitano gli aspiranti ad innoltrare la la loro domanda a quel sig. Sindaco ent o il 5 del prossimo gennaio.

Festa, *Segretario assunto.*

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia Farmacia Masino presso la chiesa di S. Filippo.

AUMENTO DI SESTO

Il 5 del prossimo gennaio scadono i fatali per l'aumento del sesto della cascina degli eredi Rigozzi, posta in Cumiana, di ett. 10, 64 (giorn. 28) circa, oltre varii altri lotti. — Dirigersi per le nozioni, in Torino dagli eredi stessi, via S. Dalmazzo, ed in Cumi na dal not. Bruno.

Sabbato, 31 corrente, alle ore 9 antimeridiane, in via di S. Maurizio, e nella corte della Bottiglieria della Spada Reale, al primo piano, avrà luogo la vendita per

INCANTO PUBBLICO

di eleganti soffà, *tête-à-tête*, seggioloni alla *Voltaire*, e *tournants* gondole, sedie, *tabourets* da cembalo e da piedi, soffà da caffè, tavolini da lavoro, tappeti da tavola, *descentes-de-lit.*

DA RIMETTERE AL CAFFÈ DELL'ALTA ITALIA

Il Parlamento, L' Opinione, L'Unione, il Fischietto, *la* Gazzetta Medica, L'Armonia.

DA VENDERE *a soldi 9 il miriagr.*
GRANDE MAGAZZINO DI LEGNA DA FUOCO.
Piazzetta della Consolata, n. 2, accanto ai bagni.

MALATTIE SEGRETE. Guarigione pronta e radicale; cura per corrispondenza del Dott. Ch. Albert via Montorgueil, 19, Parigi.

GUIDA DEI MALATI

ALIMENTAZIONE dei Convalescenti e de'Malati dello stomaco e degli intestini coll'uso del BACAHOUT DES ARABES di Delangrenier (diffidare delle contraffazioni).

CIOCCOLATA-DESBRIÈRE purgativa alla Magnesia. Una tavoletta agisce qual purgativo a piccola dose e libera dalla *Costipazione.*

GOTTA Il *Sciroppo Antigottoso di Boubée* è il solo ed unico mezzo efficace contro la *Gotta* ed i *Reumatismi.* 25 anni di maraviglioso successo.

ERNIE (Trattato delle) indicante ciò che serve a recar sollievo agli organi genitali; ricette adoperate dai curanti; rimedi che possono essere preparati da se stessi o dal farmacista, preceduto da una critica sulla cattiva applicazione dei cinti (*bandages*) e sul ciarlatanesimo; per Simoneau privilegiato pe'suoi *Bandages à Pelotes anatomiques.* Prezzo 5 fr., Piazza dell'Odéon, 3, Parigi. — Si spedisce ogni sorta di cinti (affr.).

MALATTIE DELLA PELLE ecc. Guarigione assicurata mediante la *pommade anti-psorique.* Consulto e cura per corrisp. Allore. 358, via *St. Jacques* Parigi. (Si spedisce - affr.).

VERME SOLITARIO Kousso Philippe, rimedio infallibile per la sua completa espulsione, *approvato dalle Accademie.* Dose a 15 e a 20 fr.; una sola basta. Presso la farmacia Philippe, via *St. Martin*, 225, Parigi.

STABILIMENTO TERMALE d'Allevard (*Isère*). L'acqua più ricca di principii solforici e di joduro che si conosca in Francia. *Bagni di piccolo latte contro le malattie nervose.* La fama acquistatasi da questo stabilimento per le moltiplici sue guarigioni siccome pure i siti pittoreschi di codesta regione vi hanno attratto durante la stagione del 1853, un numero di distinti forestieri molto maggiore degli anni scorsi. *Apertura il 1° giugno.*

CASA DI SANITA' Neothermes 50, via della Vittoria, Chaussée d'Antin, Parigi. Sala comune, bigliardo, galleria e bagni riscaldati da un calorifero. Risorse igieniche e medicinali di ogni natura; apparecchio completo per la *Cura Idroterapica.*

MALATTIE DI PETTO Infreddature, Catarri, Guarigione sicura coll'uso del *Sirop pectoral fortifiant* di Poisson Chaumonnot, a Parigi, via Du Roule, 11, ed in tutte le buone farm.

MALE DI DENTI L'Acqua del D. Omeara calma sull'istante il più vivo dolore e ferma la carie (Deposito in ogni città).

INFREDDATURE I medici degli spedali di Parigi hanno officialmente constatata l' efficacità del Sirop e della Pate de Nafé contro le infreddature ed altre irritazioni di petto.

Ufficio di Pubblicità I. Fontaine, 22, *rue de Trévise, a Parigi.*

SOCIETA' REALE
D' ASSICURAZIONE MUTUA CONTRO GL'INCENDI

Il Direttore Generale della Reale Società d'assicurazione mutua contro gli incendii, si reca a premura di partecipare ai socii assicurati negli anni 1833, 1838, 1843 e 1848, che essi possono fin d'ora riscuotere in Torino la tangente di economia che è loro dovuta sui risultati finanziarii della prefata società durante gli esercizii 1848, 1849, 1850, 1851 e 1852, (quest'ultimo passivo stante la ragguardevole indennità d'incendio pagata nella somma di L. 300,278, 86 ad un socio, le di cui proprietà furono colpite dal fuoco).

Furono date del pari le occorrenti disposizioni affinchè i socii domiciliati nelle provincie possano riscuotere anch' essi le loro economie.

Sono pertanto pregati di presentarsi agli uffizii di Direzione o di Agenzia, dove furono spedite le loro polizze d'assicurazione, e vi saranno soddisfatti delle economie in loro favore liquidate, giusta i provvedimenti a tale riguardo emanati dal Consiglio di Amministrazione, e sanciti dal Consiglio Generale con deliberazione del 20 corrente mese.

Torino, il 26 dicembre 1853.

Il Direttore Generale
HENRY.

PASTIGLIE RINFRESCANTI DI TAMARINDI
IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE
SCIROPPO e POLPA dei medesimi
Ottenuti con metodo particolare dal chimico farmacista Depanis, *in Torino, via Nuova, vicino a Piazza Castello.*

Prezzo		
	La bottiglia di Sciroppo col vetro	L. 5
	Mezza bottiglia id. id.	» 3
	La scatola di Pastiglie di 100 grammi	» 1
	Il vaso di Polpa id.	» 1

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedii e specifici più accreditati, originali tanto inglesi quanto francesi e nazionali, assicurati col suggello dell' inventore.

PER PARTE DELLA DIREZIONE
DELLA REGIA OPERA DELLA PROVVIDENZA
DI TORINO

S' invita chiunque voglia far compra a partito suggellato del ceduo di are 30 (tav. 80) circa, oltre alcune piante di roveri, ed albere di alto fusto e varie altre, poste nel territorio di Beinasco, cascine *Tetto-Gallo* e *Colombaio,* presso Stupinigi. Per l'indicazione del ceduo si farà capo dall' affittavole delle dette Cascine. Le condizioni della vendita sono visibili nella Segreteria dell' Opera suddetta dalle ore 10 alle 4 pomeridiane.

Il deliberamento seguirà il giorno 21 dell' ora prossimo gennaio, in una delle sale dell' Opera stessa, dalle ore 11 all'una dopo mezzodì.

Generale Ufficio per Commissioni
diretto da L. FRANCHI *e* C.,
Torino, via Nuova, num. 9, piano nobile.

Commissioni affidate al suddetto Ufficio.

I. Un giovine robusto si offre per rimpiazzare un militare.

II. Varie persone di servizio, d'ambo i sessi, munite di lodevoli attestati, desiderano collocarsi nella loro qualità.

III. Piccole somme da imprestare per cambiali, con firme di negozianti in Torino, a brevi date.

IV. Da appigionare per ogni epoca, alloggi, camere, si vuote che mobigliate, tanto signorilmente quanto elegantemente.

OLIVERO E COMP.
Doragrossa, accanto al num. 3

Assortimento compito in ogni genere di TELERIE, MANTILERIE, COPERTE, FAZZOLETTI, CORTINE TAPPETI ed ARTICOLI in maglia.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO al 1.° piano, via S. Teresa, con varie camere verso detta via, scuderia, rimessa e fenile.

Dirigersi al notaio Teppati.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di 7 camere al piano nobile in casa Pollone, piazza Castello, n. 9, con due cantine. Far capo dal signor Piderman (Bass), confettiere sotto i portici.

RICERCA di L. 20[m. a mutuo, con cautela sovra beni presso questa città, liberi da ogni vincolo ed ipoteca. Dirigersi (*franco*) alle iniz. F.lli G. C. e F., Torino

Nuova Associazione per L. 2 al mese alle

GLORIE MUSICALI D' ITALIA
al Pianoforte — *Per l'anno 1854.*

Ogni mese escirà un fascicolo di quattro dispense, contenenti ballabili, fantasie, studi e pezzi ricavati dalle più recenti opere. Il fascicolo non conterrà mai meno di 18 a 20 pagine di musica.

Questa associazione offre il grande vantaggio di rimanere possessore della musica, di avere gli esercizi e di costare assai meno dell'abbuonamento.

Presso l' Editore di Musica FRANCESCO BLANCHI, *via di Po, n. 33, corte del Caffè Nazionale.*

Per le Provincie si spedisce franco di porto, mediante L. 2, 20 al mese, e lettera d'avviso con *vaglia* affrancato.

JOURNAL pour RIRE *Un anno* L. 20 — *Sei mesi* 11. 50 *Tre mesi* 5. 75. - Via Ospedale, 31.

GIUSEPPE PAGLIERO
Confettiere e Pasticciere in via di Po, casa Sclopis, n. 7,

Tiene in pronto nel proprio negozio oltre un assortimento scelto d'ogni sorta di confetture e pasticcierie, **Oggetti di lusso e di fantasia** ad uso di Strenna.

LANGER ED AYMONINO

Annunziano che nella loro fabbrica trovasi un variato assortimento di **Piano-forti** dei migliori autori di Parigi; ivi vendonsi pure oggetti relativi a modico prezzo. — Via degli Amb sciatori, num. 2.

DA VENDERE

A licitazione privata il giorno 5 del prossimo mese di gennaio, alle ore 10, in Racconigi, nello studio del geometra Ludovico Bergesio, nove lotti di piante, la massima parte roveri, adatte per bastimenti; proprie delle signore consorti dell'avvocato Gio. Battista ed Angelo fratelli Mosca, poste in territorio di Cavallerleone, cascine Revangolo e Porta.

Per conoscere la perizia ed i capitoli di vendita si faccia capo: in Racconigi dal geometra suddetto, in Saluzzo dal causidico Borelli, ed in Torino, dalle ore 1 alle 3 presso le signore consorti Mosca, via dei Tintori, casa Serra già Giacometti, porta num. 2, piano terzo.

P. Collino caus. coll.

NOTA

Con atto d' oggi passato nella segreteria di questo tribunale di prima cognizione, il sig. Vittorio Giorio del fu Giovanni Domenico, residente in questa città, dichiarò di accettare, col benefizio dell' inventario, l'eredità del suddetto di lui padre, deceduto *ab intestato* in detta città il 22 del corrente mese.

Torino, il 26 dicembre 1853.

Baracco sost. segr.

NOTA

Con privata scrittura 23 scadente dicembre, Agostino Domenico Massotti si rese cessionario del negozio di mercerie e chincaglierie diggià esercito in questa città dal Vittorio Bonnanate, in casa Danesio, num. 4, via del Carmine.

Trovandosi perciò lo stesso cessionario tuttora ritentore di L. 752, 70, residuo prezzo di detta cessione, pagabili come in detta scrittura, invita chiunque fosse creditore del cedente Bonnanate per somministranze fatte a pro' di detto negozio, di darne avviso al cessionario stesso fra giorni 20 successivi alla pubblicazione della presente.

FALLIMENTO

Delli Giuseppe e Domenica Benedetto, giugali Ghiglietti, già negozianti in olio, maiolica, ed altri oggetti, in Pinerolo.

Si avvisano i creditori verificati e giurati in detto fallimento di comparire alle ore 10 di mattina del giorno 14 prossimo gennaio 1854, avanti il sig. giudice commissario, nelle sale di questo tribunale, ad oggetto di deliberare sulla formazione del Concordato.

Pinerolo, il 26 dicembre 1853.

Gastaldi segr.

NOTA

Con atto passato oggi nella segreteria del tribunale di prima cognizione di Pinerolo, la signora Maria Luigia Varrone del fu notaio collegiato Lorenzo Agostino, moglie del sig. notaio Giuseppe Donato Bojral, da questo debitamente assistita ed autorizzata, nativa ed abitante di Pinerolo, dichiarò di non voler altrimenti accettare salvo col benefizio dell'inventario, l'eredità morendo dismessa dal di lei fratello sig. canonico vicario generale e cav. D. Giuseppe Varrone, deceduto *ab intestato* in detta città di Pinerolo il 20 corrente mese.

Pinerolo, il 26 dicembre 1853.

Gastaldi segr.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. ~~311~~ 309 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 4; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

GIOVEDI' 29 DICEMBRE

		ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

Le persone che intendessero associarsi o rinnovare la loro associazione che scade col 31 corr. sono pregate a far ciò sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

PARTE UFFICIALE

S. M. ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine Giudiziario :

Con Decreti del 18 dicembre 1853:

Ciotti avv. Giuseppe, giudice mandamentale di terza classe in aspettativa, nominato giudice del mandamento di Mombello, conservandogli l'anzianità di giudice di terza classe;

Arrigo avv. Giovanni Battista, giudice del mandamento di Borgomaro, giudice di quello di Prelà.

Con Decreti del 22 corrente mese:

Cunietti avv. Giuseppe, già vice-giudice di mandamento, giudice del mandamento di Mollare;

Porro avv. Enrico, già vice-giudice di mandamento, giudice del mandamento di Crodo.

S. M., con Decreti del 18 corrente, sulla proposizione del Ministro dell'Interno, ha degnato fregiare della Croce di Cavaliere dell'Ordine Mauriziano i sigg. :

Salino Luigi, intendente, reggente l'Intendenza generale della divisione amministrativa di Annecy;

Astori avv. Giuseppe, Intendente della provincia di Tortona;

Oreglia dell'Isola avv. Carlo, Intendente id. di Pinerolo;

Galli di Mantica conte avv. Felice, id. id. di Novi.

A seconda del prescrito dall'art. 1 del R. Decreto 27 novembre ultimo scorso, S. M. si è degnata di approvare, in udienza del 26 corrente mese, il seguente riordinamento del Consiglio Superiore di Sanità :

Presidente.

Il Ministro dell'Interno.

Vice Presidente.

Il commendatore Pietro Gioja, consigliere di Stato e senatore del Regno.

Membri ordinarii nati.

L'Avvocato Generale presso il Magistrato d'Appello di Torino;

Il Conservatore del Vaccino in questa capitale, con incarico pel prossimo anno 1854 di riferire in Consiglio gli affari che riguardano il servizio del vaccino, e di tenere la relativa corrispondenza colle autorità provinciali, sotto la direzione dello stesso Consiglio e del Ministero dell'Interno.

Membri ordinarii di elezione.

Il cav. Matteo Agnès, Presidente, consigliere del Magistrato di cassazione e deputato al Parlamento;

Il cav. professore Giovanni Lorenzo Cantù, senatore del Regno.

Il cav. professore Lorenzo Girola.

Il dottore Ignazio Trombotto.

Il cav. Giovanni Demarchi, dott. collegiato, *segretario*.

Membri straordinarii per tutto il 1854.

Il commendatore professore Alessandro Riberi, senatore del Regno.

Il cav. professore Giuseppe Moris, senatore del Regno.

Il cav. professore Angelo Abbene.

Il cav. professore Carlo Lessona.

Il cav. prof. Secondo Berruti;

Il cav. dott. Bernardino Bertini, deputato al Parlamento;

Il conte Lorenzo Ceppi, consigliere della Camera dei conti;

Il cav. prof. Gian Pietro Gallo.

Convenzione postale fra lo Stato Sardo e l'Austria.

(*Continuaz.* V. N. 308, 309, 110)

Art. 20. *Corrispondenze coll'America.* — Dal momento in cui saranno attivate mediante battelli a vapore le dirette comunicazioni fra Genova da una parte, e Nuova York, Fernambucco, Bahia, Rio Janeiro, Montevideo e Buenosayres dall'altra, queste potranno venir utilizzate eziandio per le corrispondenze dello Stato Austriaco e degli Stati situati oltre l'Austria.

Per le corrispondenze procedenti dall'America e destinate in Austria od in Stati situati oltre l'Austria, l'Amministrazione Postale Austriaca bonificherà a quella Sarda il porto Sardo e marittimo, a partire dal punto d'imbarco in America, nell'ammontare complessivo di italiane lire una e centesimi settantacinque (1 75) per ogni lettera semplice, e di italiani centesimi venti (20) per ogni lotto di stampati sotto fascia.

Quelle procedenti dall'Austria o da Stati situati oltre l'Austria, che si volessero rimettere all'Amministrazione Postale Sarda per l'ulteriore invio in America coi mezzi soprammenzionati, dovranno essere affrancate fino al punto di sbarco, epperciò anche per queste avrà luogo a favore dell'Amministrazione Postale Sarda il bonifico del porto Sardo e del porto marittimo nell'ammontare complessivo sovra indicato.

Art. 21. *Corrispondenze da o per oltre la Sardegna via di mare.* — Per le corrispondenze che da bastimenti a vela o da vapori mercantili venissero consegnate all'Amministrazione Postale Sarda per l'ulteriore invio in Austria od in Stati situati oltre l'Austria, l'Amministrazione Postale Austriaca bonificherà a quella Sarda il porto Sardo ed il diritto di sbarco nell'ammontare complessivo di italiani centesimi quaranta (40) per ogni lettera semplice, o di italiani centesimi dieci (10) per ogni lotto di stampati sotto fascia.

Quelle procedenti dall'Austria o da Stati situati oltre l'Austria, che si volessero rimettere all'Amministrazione Postale Sarda per l'ulteriore invio coi mezzi soprammenzionati, dovranno essere affrancate sino al punto d'imbarco, epperciò anche per queste avrà luogo a favore dell'Amministrazione Postale Sarda il bonifico del porto Sardo e diritto d'imbarco nello ammontare complessivo sovra indicato.

Art. 22. *Eventuali modificazioni delle condizioni fissate per le corrispondenze di transito.* — Qualora i rapporti postali della Sardegna e dell'Austria cogli Stati che si valgono del loro intermediario venissero modificati in quella parte che ha relazione colle condizioni fissate pel cambio delle corrispondenze di transito, queste modificazioni potranno di pien diritto essere applicate alle corrispondenze medesime. All'evenienza le due Amministrazioni Postali se ne daranno partecipazione in tempo utile.

Art. 23. *Corrispondenze di transito non contemplate.* — Accadendo per avventura che qualche corrispondenza di transito non contemplata nella presente Convenzione prendesse la via dei due Stati contraenti, verrà accreditata all'Amministrazione speditrice la tassa di porto calcolata sino a quell'ultimo Ufficio di confine pel quale essa corrispondenza passerebbe dall'uno nell'altro Stato.

Art. 24. *Pieghi chiusi attraverso il territorio Austriaco.* — Il Governo Austriaco accorda l'invio attraverso il proprio territorio, e per mezzo dei corsi ordinarii della propria Amministrazione, di quei pieghi chiusi che l'Amministrazione Sarda da una parte e quelle al di là dell'Austria dall'altra trovassero opportuno di scambiare fra di loro per la via suddetta.

Per questo trasporto l'Amministrazione Sarda pagherà a quella Austriaca, per ogni lega germanica in linea retta dal punto d'ingresso sul territorio Austriaco a quello di uscita, la somma di carantani nove (9) per ogni funto di lettere, peso netto, ed un trentesimo di questa somma per ogni funto di giornali e stampati, egualmente peso netto.

Però il prezzo di transito che l'Amministrazione Sarda dovrà pagare a quella Austriaca pei pieghi chiusi che volesse scambiare con Stati Italiani (via di terra) non potrà eccedere austriache lire tre (3) per ogni funto di lettere, ed un trentesimo di questa somma per ogni funto di giornali e stampati.

Rimane inteso che nel computo del peso netto di cui sopra, e del quale verrebbe tenuta annotazione da parte dell'Amministrazione Postale Sarda, non verranno calcolati nè i fogli d'avviso, nè il carteggio relativo ai conti delle corrispondenze, nè i rifiuti di qualunque genere.

Art. 25. *Pieghi chiusi attraverso il territorio Sardo.* — Il Governo Sardo accorda l'invio attraverso il proprio territorio, e per mezzo dei corsi ordinarii della propria Amministrazione, di quei pieghi chiusi che l'Amministrazione Austriaca da una parte, e quelle al di là della Sardegna dall'altra trovassero opportuno di scambiar fra di loro per la via suddetta.

Per questo trasporto l'Amministrazione Austriaca pagherà all'Amministrazione Sarda, per ogni chilometro in linea retta dal punto d'ingresso sul territorio Sardo a quello di uscita, la somma d'italiani centesimi dieci (10) per ogni chilogramma di lettere, peso netto, ed un trentesimo di questa somma per ogni chilogrammi di giornali e stampati egualmente peso netto.

Però il prezzo di transito che l'Amministrazione Austriaca dovrà pagare a quella Sarda pei pieghi chiusi che volesse scambiare con Stati Italiani (via di terra) non potrà eccedere italiane lire quattro e sessanta centesimi (4. 60) per ogni chilogramma di lettere, ed un trentesimo di questa somma per ogni chilogramma di giornali e stampati.

Rimane inteso che nel computo del peso netto di cui sopra, e del quale sarebbe tenuta annotazione da parte dell'Amministrazione Postale Austriaca, non verranno calcolati nè i fogli d'avviso, nè il carteggio relativo ai conti delle corrispondenze, nè i rifiuti di qualunque genere.

Art. 26. *Francobolli.* — Tanto nello Stato Sardo quanto in quello Austriaco il pubblico potrà soddisfare al pagamento di tutti i dritti postali fissati nella presente Convenzione, sia per le corrispondenze internazionali, sia per quelle di transito, mediante l'applicazione sulle medesime dei francobolli venduti dalle rispettive Amministrazioni.

Andrà perduto pei mittenti il valore dei francobolli apposti sulle corrispondenze anzidette quando questo non bastasse a soddisfare pienamente i diritti dovuti sulle medesime.

Art. 27. *Corrispondenze riclamate.* — Le corrispondenze che per cangiamento di residenza del destinatario dovranno essere rimesse dall'una all'altra delle due Amministrazioni contraenti (corrispondenze riclamate) saranno trattate giusta le seguenti norme :

1. Quelle affrancate per un punto qualunque del territorio dell'Amministrazione che spedisce saranno rimesse esenti da qualunque tassa. Ove l'Amministrazione che le riceve ne debba curare la distribuzione, rimetterà gratuitamente ai destinatarii quelle corrispondenze per le quali fosse già stato esatto un dritto a suo favore, e caricherà le altre del porto interno suo proprio;

2. Quelle non affrancate originarie del territorio dell'Amministrazione che spedisce saranno trattate come se fossero state originariamente indirizzate dal luogo di impostazione a quello della nuova destinazione;

3. Quelle non affrancate originarie del territorio opposto, o pervenute per l'intermediario del medesimo, saranno restituite verso rimborso della tassa che doveva essere pagata dal destinatario;

4. Quelle non affrancate originarie di paesi esteri, pei quali serve abitualmente da intermediaria l'Amministrazione che spedisce, verranno trattate come corrispondenze ordinarie di questa stessa procedenza;

5. Quelle finalmente non affrancate originarie di paesi esteri, pei quali non serve abitualmente da intermediaria l'Amministrazione che spedisce, verranno rimesse verso rimborso della tassa che doveva essere pagata dal destinatario;

6. Di massima generale, alle corrispondenze non verrà mai caricato che una sola volta il dritto spettante alle Amministrazioni contraenti.

Art. 28. *Corrispondenze mal dirette.* — Le corrispondenze rimesse per errore dall'una all'altra delle due Amministrazioni dovranno essere rispedite indilatamente, o all'Ufficio speditore, od a quel qualunque altro Ufficio del territorio opposto per il cui mezzo le medesime potessero arrivare il più presto possibile alla loro vera destinazione.

L'ufficio che eseguisce il rinvio si accrediterà verso quello a cui lo eseguisce dell'ammontare che gli fosse stato per avventura addebitato sulle corrispondenze male indirizzategli.

(*Continua*)

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 28 dicembre.*

Il Senato, nella tornata d'oggi, sentita la lettura del progetto di risposta al discorso della Corona, lo approvava immediatamente quasi senza discussione. Si presentò in seguito un progetto di legge relativo all'autorizzazione dell'esercizio provvisorio dei Bilanci pel 1854.

La Camera dei Deputati, dopo votato l'indirizzo in risposta al discorso della Corona, approvò, con voti 86 contro 15, il progetto di legge portante l'autorizzazione dell'esercizio provvisorio del Bilancio 1854. In seguito si occupò della verificazione dei poteri, e annullò la elezione del collegio di Puget-Théniers.

Domani e dopo domani i signori Deputati lavorano negli uffizi.

Fatti diversi. — Accademia R. medico-chirurgica di Torino. — Conforme a quanto era stato annunziato, la sera del 18 scadente mese di dicembre, nel teatro di Chimica, si aprì la discussione pubblica dell'Accademia medico-chirurgica sul rapporto statole fatto da apposita Commissione sulla sifilizzazione come mezzo curativo e preservativo delle malattie veneree. Tale discussione, che per il suo interesse attirò sempre un numeroso uditorio, si protrasse per ben sette sere consecutive, e vi presero parte il cav. Sperino, non che i membri della Commissione professori Demaria e Freschi, e dottori Frola e Pertusio.

Nella tornata poi del 26 pure scadente dicembre, dopo alcune osservazioni de' socii Demarchi, Delpont e de' varii membri della Commissione sunnominata, l'Accademia pose termine a così lunga ed importantissima discussione coll'adottare a grandissima maggioranza il seguente ordine del giorno, statole presentato dai professori Bonacossa e Girola :

« L'Accademia, udito l'accurato rapporto della sua Commissione sulla sifilizzazione, udite le osservazioni del socio Sperino e le risposte dei membri della Commissione medesima, non che tutte le discussioni fatte in proposito, giudica sommamente lodevoli le intenzioni dello stesso onorevole suo socio Sperino di propagare a benefizio dell'umanità un nuovo mezzo curativo e profilatico contro le affezioni celtiche, lo ringrazia e loda per lo spontaneo ed ingenuo invito da esso lui fatto all'Accademia affinchè fosse da lei nominata una Commissione, la quale lo accompagnasse ad osservare nel sifilicomio gli effetti della sifilizzazione, ossia dell'innesto del *virus* sifilitico; riconosce degno d'encomio l'operato dalla Commissione, e ne le rende i più vivi ringraziamenti.

« Intanto, ogni fatto ed ogni ragionamento ben ponderati, ammesso che col tempo potranno essere viemmeglio accertate ed apprezzate le conseguenze dell'innestamento del *virus* sifilitico nell'uomo, l'Accademia, nello stato attuale delle cognizioni, adotta le seguenti conclusioni della Commissione :

« 1. Che la sifilizzazione con qualunque dei metodi osservati dalla Commissione venga applicata, è una pratica lunga, senza norme sicure, dolorosa, non scevra d'inconvenienti, e causa o diretta o indiretta di accidenti morbosi più o meno gravi;

« 2. Che la sifilizzazione, nello stato attuale delle cognizioni, non si può dire un metodo curativo certo delle malattie veneree, le quali non sono da essa punto guarite, ovvero si prolungano, o peggiorano durante la medesima;

« 3. Che la sifilizzazione non ha virtù profilatica contro la sifilide. »

Il Segretario particolare,
Dott. V. Peyrani.

Onori accademici. — La Società Statistica di Marsiglia, nella sua seduta del 4 dicembre corrente, ha proclamato il nome del dott. coll. cav. B. Bertini, deputato al Parlamento Nazionale, come uno de' primi meritevoli di premio. Una medaglia d'argento, la sola che sia stata accordata dalla classe di Statistica ai membri corrispondenti esteri, venne accordata al cav. Bertini in seguito ad un rapporto favorevolissimo fatto sui lavori statistici dal medesimo presentato intorno alle sedute pubbliche della Camera dei Deputati e sui lavori anteriori di Statistica medica sugli ospitali e sugli ospizi di Torino.

Siamo lieti di registrare in queste colonne dei fatti onorevoli che tornano a decoro della patria e de' nostri concittadini, che la illustrano colle opere del loro ingegno nell'interno ed all'estero.

Famiglia chinese. — Ci si annunzia che oggi la famiglia chinese del sig. Chung-Ataï, di Canton, avrà l'onore di esser presentata alla Famiglia Reale, nel Castello di Stupinigi.

Intendenza provinciale di Voghera.

Avviso d'Asta.

Vendita di beni demaniali autorizzata colla Legge 11 *luglio* 1852.

Essendo stato offerto l'aumento del mezzo sesto sul prezzo di L. 100500, per cui con verbale delli 25 9bre p. p. fu provvisoriamente deliberata la vendita dei Beni Demaniali sotto designati, si avvisa il pubblico, che alle ore 11 antimeridiane del giorno di martedì 3 gennaio p. v. si procederà in una delle sale di quest'Uffizio d'Intendenza, con intervento ed assistenza di un Impiegato dell'Amministrazione Demaniale ai pubblici incanti pel successivo definitivo deliberamento in favore dell'ultimo miglior offerente, ed all'estinzione della candela vergine della vendita dei Beni Demaniali descritti al N. 23 della tabella annessa a detta legge e consistenti :

Lotto 10 — N. 23 *della tabella.*

— Possessione *Casa Grande* composta di fabbricato civile e rustico, aia, corte, campi, aratorii semplici e prato, situato nel territorio di Montebello, nelle regioni Campo dei Moroni, Romera, Guardo, Buoi, Fontanino, Pomo, Crocetta, Campo del Pero, Pantaleone e Zanone di pertiche cadastrali 800, 2 corrispondenti ad ettari 52, are 45, centiare 64, e sotto li N.ri di mappa 206, 207, 302, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 366, 337, 380, 640, 641, 635, 639, 552, 553, colle scorte ed attrezzi, e finalmente sotto i diversi confini descritti nella perizia Ricchini delli 21 gennaio 1852. —

Affittata al sig. Doglia Leopoldo e per esso al sig. Delavo Antonio in forza di istrumento rogato Ferrari Notaio alla residenza di Voghera in data 30 agosto 1848 per anni nove consecutivi, principiati li 11 novembre 1848, e finiendi in simil giorno dell'anno 1857.

Questa possessione è compresa nell'affittamento asiseme ad altra formante i lotti 5, 7, 9, 10 e 13 per la complessiva somma di L. 13542, e pesciò l'acquisitore del presente lotto sarà in ragione di esigere dall'affittavolo l'annua somma di L. 3918 alla quale si stabilisce il fitto sul calcolo proporzionale approssimativo del prezzo d'estimo.

L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 108875 risultante dall'offerta suddetta.

Ogni partito d'aumento non potrà essere minore di L. 500.

Per essere ammesssi a prender parte all'asta ed a far partiti in aumento gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un *vaglia* su carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente responsabile, e tale riconosciuta dall'ufficio procedente, ovvero cedole del Debito Pubblico di Terraferma al Portatore, Obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca nazionale, per una somma capitale eguale al decimo di quella, per cui gl' immobili da alienarsi vengono esposti venali.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate eguali: la prima in rogito dell'atto, con cui il deliberamento viene ridotto in pubblico instromento, e le altre tre d'anno in anno, colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al cinque per cento, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di 3 anni, computandi dalla data di detta riduzione in instromento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nei capitolati, approvati dall'Azienda generale di Finanze li 3 dicembre 1852, dei quali, non che delle perizie d'estimo, sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'Ufficio d'Intendenza.

Voghera, li 9 dicembre 1853.

Per detto Ufficio d'Intendenza,
Il segretario ROMERSI.

STATO ROMANO

La sera del 20 giunse in Roma il principe Federico Guglielmo di Prussia, incognito, sotto il nome di *conte di Berg.*

FRANCIA

PARIGI, 25 *dicembre.* Leggesi nella *Correspondance Havas :*

Tutti s'accordano nel lodare il messaggio del presidente degli Stati Uniti, il quale inalzato al potere dalla frazione più turbolenta della popolazione americana, ha saputo parlar di ogni cosa con modo e misura, e lasciar da banda le pretensioni esorbitanti di quella che chiamasi la dottrina di Monroe, in gran favore presso i democratici.

Ognun sa qual è cotesta dottrina, mal interpretata, a creder nostro, perocchè il venerando Monroe, collaboratore ed allievo di Washington e di Jefferson, non intese mai, come pretendono i commentatori della sua dichiarazione, che fosse interdetto all'Europa d'immischiarsi negli affari del continente americano. L'Europa ha co'varii Stati d'America interessi tanto considerevoli, ed inoltre sì gran numero di possedimenti sul continente del Nuovo Mondo che vi è una suprema assurdità nel voler contestare o limitare il suo diritto di operare come essa intende per la difesa del proprio onore o de'suoi interessi. Perchè una tale interdizione avesse un senso, bisognerebbe che la Francia e l'Inghilterra, la Spagna e l'Olanda non possedessero più marineria, e che l'impero dei mari appartenesse unicamente agli Stati Uniti. I più forsennati democratici sanno bene che le cose non sono a tal punto, e, qualunque sia la stoltezza dei loro sogni, un siffatto rovesciamento delle parti non potrebbe apparir loro che a traverso di alcuni secoli.

Ma se l'Europa non ha da subire, nella sua azione transatlantica, il giogo impossibile delle pretensioni americane, gli Stati Uniti hanno essi pure la loro piena libertà di azione, rimpetto ai numerosi Stati del loro vasto continente, ed il messaggio del generale Pierce ci annunzia che essi fanno i più lodevoli sforzi per estendere e rafforzare le loro relazioni commerciali coll'America centrale e coll'America meridionale.

È questo il loro diritto, e l'Europa che ha pur essa molto da fare in que'paesi nuovi, non potrebbe mai troppo seguire il loro esempio. Nel Rio della Plata, la Francia e l'Inghilterra, abilmente rappresentate, non si sono lasciate precorrere dagli Stati Uniti. Il messaggio accenna il trattato concluso dall'America settentrionale con Urquiza per la libera navigazione del Parana, del Paraguay, dell'Uraguay, grandi fiumi navigabili quasi fino alla loro sorgente. Ma nel tempo stesso che il diplomatico americano, il nostro inviato, sig. di Saint-Georges ed il ministro inglese sir Charles Hotham concludevano con Urquiza un trattato interamente simile e che concedeva alla Francia ed all'Inghilterra lo stesso diritto di libera navigazione.

Al Brasile un negoziato analogo fu aperto dagli Stati Uniti che domandano la libera navigazione del fiume delle Amazzoni, sola via che conduca economicamente alla Bolivia ed anche al Perù. Benchè certe difficoltà sieno ancora opposte dal governo brasiliano, noi non dubitiamo che i negoziati riescano a buon fine, e dubitiamo ancor di meno, che, decisa la quistione a pro dell'Unione Americana, lo scioglimento giovi del pari alle marinerie dell'Europa le quali prenderanno la loro parte di questa nuova conquista della libertà commerciale.

SPAGNA

Si legge nel *Pays :*

Durante l'ultima festa, data dall'ambasciatore di Francia a Madrid, il duca d'Alba e il sig. Soulè figlio, avendo altercato insieme, ne seguì l'indomani un duello tra loro, nel quale il sig. Soulè fu ferito.

Il padre di lui, prendendo allora pretesto che la disputa era avvenuta in casa del marchese Turgot, gli mandò un cartello di sfida. Il sig. Turgot, non appena ricevuto il cartello, designò, perchè l'assistessero in questo affare, il ministro d'Inghilterra lord Howden, e il generale Callier, che trovasi attualmente a Madrid, i quali si riunirono al generale Valdes e ad un ufficiale spagnuolo, sig. Saminedes, che avevano accettato lo stesso mandato pel ministro americano.

Eglino pensarono che l'affare poteva accomodarsi, se il sig. Soulé consentisse a ritirare puramente e semplicemente il suo cartello di sfida; ma il suo rifiuto rendette vano ogni tentativo di conciliazione. Uno scontro adunque ebbe luogo la mattina del giorno seguente (17 dicembre) presso il villaggio di Chamartin, a una lega da Madrid, nel momento stesso che il consiglio della regina, ignorando che ogni accomodamento non era già più possibile, si radunava per avvisare (d'accordo coi capi delle varie missioni diplomatiche) ai mezzi di prevenire questo nuovo duello.

Due primi colpi di pistola essendo stati scambiati a venti passi di distanza, senza che alcuno degli avversari fosse ferito, essi dovettero tirare di nuovo, e il marchese di Turgot restò ferito al ginocchio. Non appena si sparse per Madrid notizia del fatto, un'affluenza considerevole de' personaggi più ragguardevoli si recò all'ambasciata di Francia.

I ministri della regina, tutti i membri del corpo diplomatico ecc. ecc., vollero esprimere al sig. Turgot la simpatia generale della quale egli è l'oggetto.

— Scrivono poi alla *Correspondance* da Madrid in data del 20 dicembre;

« L'ambasciatore di Francia ha passato una buona notte; ma i medici non vogliono levare il primo apparecchio se l'infiammazione non è molto diminuita.

Lo stato di salute del marchese Turgot non ispira, fortunatamente, alcuna inquietudine. »

— Si legge nell'*Heraldo :*

Il capo politico di Madrid si è condotto al limite della provincia per ricevere il duca e la duchessa di Montpensier che sono attesi domani (21) a Madrid.

INGHILTERRA

LONDRA, 24 *dicembre.* Si legge nel *Globe :*

L'elezione di Cloumel è stata fatta l'altrieri (22) sotto la presidenza del mayor. Il sig. John O' Connell è stato eletto senza opposizione e proclamato. Egli ha ringraziato gli elettori dai quali fu molto applaudito, ed è poi ritornato a Dublino.

— Si legge nel *Morning-Chronicle :*

Giovedì (22) sono stati affissi alla Borsa di Londra degli avvisi co'quali si annunzia che i porti di Amburgo e di Rotterdam trovandosi ora chiusi dal ghiaccio, non si spediranno più piroscafi dal porto di Londra verso quelle città. Anche ad Anversa lo stretto è gelato ad una distanza di 20 miglia al disotto della città. Il commercio pel nord dell'Europa si farà ora per la via di Douvres e d'Ostenda sulla grande stradaferrata belgica.

— Scrivono da Malta al *Times* in data del 21 corrente:

Mercoledì scorso è giunto da Marsiglia di passaggio in quest'isola, sul piroscafo francese *Osiris*, il ben conosciuto patrocinatore della emigrazione ungherese e polacca, lord Dudley Stuart. Egli ripartì lo stesso giorno sul vapore a elice inglese *Melita*, alla volta di Costantinopoli.

Lord Dudley è accompagnato da due ufficiali inglesi di marina, il capitano ed il tenente Johnstone.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE, 23 *dicembre.* La dieta germanica nella tornata del 22 ha votato 40,000 fiorini destinati a coprire parecchie spese occorrenti per le fortezze di Ulma e Rastatt, durante il primo semestre del 1854.

La commissione politica presentò una relazione sugli affari relativi alla costituzione di Lippa; l'assemblea deliberò di chiedere istruzioni ai varii governi a questo riguardo.

La Baviera aderisce alle prescrizioni sulle associazioni.

Il Brunswick presenta un' esposizione relativa alle stradeferrate.

La Prussia riferisce intorno alla inspezione di una parte della divisione di fanteria di riserva.

Anhalt-Bernburg annunzia che il decreto federale, riguardo ai diritti di alta nobiltà della famiglia dei conti di Bentink, fu dal suo governo pubblicato.

È noto che il Limburgo non aderì alle risoluzioni federali relative alla estradizione dei delinquenti. Tali risoluzioni furono di bel nuovo il soggetto di una deliberazione; ma non si potè stabilire un accordo circa il tenore di una nuova compilazione, perchè varii membri giudicarono dover prima ottenere preventivamente l' assenso dei loro governi.

Fra le petizioni particolari presentate alla Dieta, si nota quella del langravio di Philippsthal, che rinnova la sua precedente protesta contro varie disposizioni della costituzione dell'Assia elettorale.

PRINCIPATI DANUBIANI

Relazioni dalla piccola Valachia del 12 corrente annunziano che i turchi continuano, ad onta del freddo, a costruire trincee e ridotti. Le trincee vengono costruite anche dietro Calafat e sono probabilmente destinate a coprire un' eventuale ritirata. Si conferma che una parte delle truppe del campo si siano ritirate da Calafat a Viddino. Le truppe ritiratesi consistono di Arnauti e Circassi. La comunicazione tra Calafat e l' isola del Danubio sussiste ancora, quella di Viddino era per alcun tempo interrotta da ghiacci. Omer bascià era atteso a Viddino da Rusciuk, dove trovasi il suo quartier generale.

RUSSIA

Scrivono alla *Gazzetta di Colonia :* Il governo russo prepara una spedizione considerevole intesa a punire il Khan di Khiva. Da 15 anni la Russia potè cattivarsi ed organizzare le orde Kirghise e Mongole, somministrando loro danaro, armi ed ufficiali, ed esercitandoli al mestiero della guerra. Si assicura che ora la Russia può concentrare 200,000 uomini di cavalleria, traendoli dalle orde della piccola e della grande Kerghisia, le quali errano fra il mar Caspio e l' Altai, e dalle tribù tartare dell'Asia centrale. Quste forze potrebbero procurare alla Russia la facilità di fare una diversione nelle Indie, accostandosi alle tribù di quel paese che sono in guerra colla Gran-Bretagna. La Russia può d' altronde stabilire comunicazioni coll' Indie coll'aiuto delle orde tartare. L'alleanza della Persia e della Russia, le disposizioni ostili delle popolazioni al di là del Gange, danno un carattere minaccioso alla spedizione intrapresa dalla Russia. Potrebbero quanto prima la Russia e la Gran-Bretagna trovarsi alle prese su tutta la linea dalla Finlandia, da Cronstadt, dal Caucaso, dalla Persia fino al Gange, ed ai monti Himmelaia, e fino ai possedimenti della costa occidentale d'America.

TURCHIA

Scrivono da Smirne il 16 corrente al *Corr. Merc.* :

Appena diffusa per Costantinopoli la trista nuova del fatto di Sinope, una dimostrazione di oltre a 3000 donne del popolo, secondate da una turba di poveri, fece tumulto all' arsenale, chiedendo notizie dei loro parenti. Si adoperò la persuasione, ed il danaro, per mandarle a casa.

Uno degl' uffiziali inglesi che fu a Sinope sulla *Retribution* dopo la catastrofe, mi narrava d'avere veduto uno de' più imponenti ed orrendi spettacoli dell' umano furore: il porto sparso di frantumi e di galleggianti cadaveri, più di 500 feriti senza soccorso sulla riva, le rovine fumanti della città.

Il partito russo levò un momento il capo, e fece parlare della nomina di Halil bascià ad ammiraglio, e di Riza bascià a generalissimo; ma presto tale voce passò.

Grande irritazione contro i cristiani tutti, è il sentimento eccitato dal disastro; Omer bascià dicono che duri fatica per contenere i suoi soldati nel dovere della disciplina; e già nella Bulgaria si ebbero esempi di maltrattamenti e di violenze contro i *raja.*

Le flotte coalizzate si trovavano ieri tuttavia nel Bosforo.

Non è vero che i loro ammiragli, o gli ambasciatori, si fossero opposti alla partenza del grosso della flotta turca pel Mar Nero.

Il governo turco ebbe notizia da' suoi agenti che l' imprestito non potè concludersi in alcuna parte d' Europa; ciò lo affligge assai, perché l' erario trovasi quasi vuoto, ed è questa veramente la questione più imperiosa e più agitata.

Un fatto che dimostra i turchi poco capaci d'attività e diligenza, mentre danno prove non dubbie di coraggio, si è questo; nessuna delle autorità turche di Sinope, o dei punti vicini dell'Asia Minore, pensò ad informare il governo; e questo sarebbe rimasto interamente ignaro dell' accaduto, senza l' esplorazione dei piroscafi anglo-francesi.

— Si legge nel *Portaf. Maltese :*

Le notizie dell'Asia riferiscono nuovi vantaggi riportati dai turchi sui russi. Questi ultimi furono respinti in una nuova sortita dalla fortezza di Alessandropoli.

La divisione ottomana, che assedia la fortezza di Ahiska, riuscì di tagliare i condotti d'acqua.

Selim bascià riportò una brillante vittoria sui russi nelle vicinanze di Saffath.

Lettere di Trebisonda annunziano che Daniel bei aveva riportato una vittoria sui russi sulle sponde del Terek.

— Altre lettere di Costantinopoli riferiscono che la Porta non fa alcuna difficoltà per il nuovo progetto di nota presentato dai rappresentanti delle quattro grandi potenze. Nel caso che l' imperatore di Russia respingesse il proposto accomodamento, le grandi potenze sono d'accordo per imporglierlo colla forza.

Anche l' *Impartial* di Smirne del 17 afferma che la Porta non mostra alcuna difficoltà nell' accettare il nuovo progetto di nota, e che le quattro potenze ne imporranno l'accettazione allo czar, qualora questi di buon grado non vi aderisca.

— Nella relazione sul fatto di Sinope, pubblicata nel num. 660, 10 corrente del giornale ufficiale turco il *Geridei Havadis* leggiamo quanto appresso:

« Sebbene da parte dei turchi le perdite sieno state gravi, i legni russi furono anch'essi molto danneggiati, di maniera che nè quella notte, nè il dì seguente poterono prendere il mare, dovendo coprire con coni e lastre di piombo i luoghi forati, e non fu che venerdì mattina di buonissima ora, che mettendosi sotto rimorchio dei loro vapori quei vascelli partirono disalberati ed in pessimo stato. Alcuni punti di Sinope furono bruciati con palle incendiarie gittate dai russi. I turchi perdettero molti uomini, ma le perdite del nemico non furono minori. I sopraddetti vapori di Francia e d' Inghilterra imbarcarono a Sinope 110 circa feriti e facendo loro prodigare tutt' i soccorsi sanitari dai loro chirurghi, li trasportarono qui. Questo tratto d' umanità dei capitani fu accolto con viva riconoscenza dai musulmani.

Durante il combattimento, un naviglio mercantile foderato in rame e coperto dalla bandiera inglese (1) trovavasi ivi ancorato e aveva innalzata la propria bandiera; ma i russi non rispettandola punto, gli diressero dei colpi di cannone e lo colarono a fondo. Dell'equipaggio di questo legno, un uomo perì; il capitano e il rimanente dell'equipaggio istesso sono giunti a Costantinopoli col vapore inglese. »

—La seguente lettera è stata diretta dall'ammiraglio russo Nachimoff all'agente consolare austriaco in Sinope:

« Signor console. Permettetemi che io mi diriga a voi, come al solo rappresentante europeo di cui vedo sventolare la bandiera, perchè voi facciate sapere alle autorità della infelice città di Sinope il solo ed unico oggetto della venuta dei vascelli della flotta imperiale sulla rada.

Avendo inteso che i bastimenti turchi, i quali si portavano continuamente sulle coste dell' Abasia per eccitare alla rivolta le popolazioni sottomesse alla Russia, si erano rifugiati nella rada di Sinope, fui ridotto alla deplorabile necessità di combatterli a rischio di cagionare dei danni alla città ed al porto.

Io simpatizzo per la trista sorte della città e degli abitanti inoffensivi, poichè non fu che l'ostinata difesa degli abitanti nemici, e specialmente il fuoco delle batterie, che ci obbligò d' impiegare le bombe come solo mezzo di farle tacere più prontamente; ma il danno maggiore cagionato

(1) *Il legno inglese, di cui qui si fa menzione, si chiama* Howard, *e perdette due uomini e non un solo dell' equipaggio.*

alla città è certamente provvenuto dai frantumi infuocati dei bastimenti incendiati, per la maggior parte, dal loro proprio equipaggio.

Tostochè il fuoco del nemico me lo ha permesso, io mandai una scialuppa con un ufficiale come parlamentario, per spiegare alle autorità della città le mie vere intenzioni, ma l'ufficiale è rimasto un'ora senza trovare alcuno.

Durante tutta la giornata di ieri niuno è comparso tranne alcuni greci che si dissero deputati dei loro compatriotti abitanti di quella città, e che mi supplicavano d'imbarcarli sulla flotta; ma le mie istruzioni non erano che d' agire contro i bastimenti da guerra turchi, io ho diretto questi disgraziati ai consoli europei.

Ora io lascio questo porto, e conto sulle vostre offerte per conoscere che la squadra imperiale non ha avuto alcuna intenzione ostile nè contro la città, nè contro il porto di Sinope.

Gradite, ecc.

Rada di Sinope, 20 novembre (2 dicembre) 1853.

Vice ammiraglio della flotta imperiale russa
P. NACHIMOFF. »

— Il *Mediterraneo* riferisce i seguenti particolari sul fatto di Sinope:

Tutti convengono che i turchi si sono battuti da eroi, e si son lasciati distruggere piuttostocchè rendersi.

La seguente è una lista di morti e feriti:

Feriti portati in Costantinopoli dalla *Retribution* e dal *Mogador*	N.	108
Feriti mortalmente, lasciati in Sinope	»	120
Supposti prigionieri dei russi	»	120
Fuggiti a terra	»	1000
Fuggiti sul *Taif*	»	300
Mancanti e morti	»	2749
Totale	N.	4397

Il calibro delle palle russe era di 68, 42 e 32 libbre. Il numero dei cannoni 600. Il combattimento durò 5 ore.

Le due divisioni turche si componevano delle fregate *Nodick*, *Slaid*, *Nesim* e *Damietta* di 52 cannoni l'una, *Fasli Slat* di 38, *Aomi Slat* di 36, nave ammiraglia *Hezemiah* di 69; le corvette *Nedgbi Fesheid* e *Faise* di 24 l'una; il vapore *Eregli* di 4 cannoni.

Dei suddetti, 3 saltarono in aria, ed il rimanente fu distrutto.

Fra i morti turchi vi sono i capitani Silis Bey, ed Hassan bey. Osman bascià, comandante dello *Aomi Slat*, ha perduto una gamba, e cadde prigioniero.

Forza totale dei turchi 434 cannoni, e 4,498 uomini.

Non si sa il numero dei morti e feriti in Sinope.

AMERICA

NUOVA-YORK, 10 *dicembre*. Si legge nell'*Eco d'Italia*:

Nel rapporto annuo del segretario della marina leggesi che le intraprese degli americani sono incoraggiate, e l'onore americano è salvo. Gli argomenti ne sono potenti; le spiegazioni atte e chiare, e crediamo che le raccomandazioni ivi contenute, saranno approvate dalla maggiorità del popolo, e prontamente accordate dal congresso.

L' istoria della marina americana durante l'anno scorso mostra che, sebbene non havvi molti legni disponibili, ciò nullameno si è contribuito molto ad aiutare il commercio, ed avanzare le scienze; come pure il mantenere ovunque da questa forza la dignità nazionale, e l'assicurare i diritti di cittadino americano a coloro aventi diritto ad essere protetti dalla bandiera americana.

Il soggetto più importante del rapporto si è di aumentare la marina.

Le spese che sono occorse pel mantenimento della marina e degli equipaggi per l'anno compiuto al 30 di giugno 1853, e per tutti i bisogni dipendenti da questo dipartimento, ammontano in totale a dollari 11,730,515 19.

Da questa somma deducasi per oggetti speciali, compresovi il trasporto delle valigie nei vapori, doll. 3,379,344: restano pel mantenimento della marina e degli equipaggi doll. 8,351,171 19.

Il totale dell'ammontare preso dalla tesoreria, durante l' anno fiscale, era di doll. 12,091,120 87; deducansi per nuovi pagamenti d. 1,111,454 79, restano d. 1,979,666 08, per la spesa totale di tutti gli oggetti dipendenti dal dipartimento della marina. Ma da questa somma vi fu tolto, per oggetti speciali, la somma di 4,039,942 scudi e 37 soldi: il che lascia d. 6,939,723 71 per spese legittime onde mantenere la marina e gli equipaggi per l'anno fiscale compiuto il 30 giugno 1853.

— Si legge nello stesso giornale:

Il vapore *Humboldt* della linea transatlantica fra Nuova-York e Havre si perdè lunedì scorso nelle vicinanze di Halifax, Nuova Scozia. Questo piroscafo costava non meno di d. 500,000 e non era assicurato che pel valore di d. 40,000. Tutti i passeggieri furono salvi, ma le merci e le valigie postali sono assai danneggiate.

VARIETA'

FILOLOGIA

Al chiarissimo signor cavaliere abate Giuseppe Manuzzi, accademico della Crusca.

Mio stimatissimo Amico.

Dal dolore che io ho provato per la morte dell' egregio nostro collega, il canonico D. Casimiro Basi, io argomento quello di voi, che il vivo affetto, posto in sì degno uomo, vi sentivate crescer continuo per la sua frequente e amabile conversazione. Ma se egli, *aiutando i poveri è morto poverissimo*, secondo che mi scrive il nostro Arcangeli: Beato lui! (io vo'dicendo) chè ora è ricco per sempre. Intanto, per apportare qualche onesta distrazione al vostro giusto dolore, io vi mando un brano dell' ultima mia lezione di eloquenza, il quale contenendo qualche osservazione di lingua, che non parmi di avere altrove incontrata, desidero che sia considerata da voi, che nelle cose della lingua tanto valete.

Che se quella mia interpretazione di *fermo* troverà grazia appo voi, io sarò assai lieto di vederla, con l'esempio Dantesco, introdotta nella nuova edizione del vostro Vocabolario, che da tutta Italia si sta con tanta impazienza aspettando. E state sano.

Torino, a' 22 dicembre 1853.

Il vostro affezionatissimo amico,
PIER ALESSANDRO PARAVIA.

« . . . . . Ma studiare i grandi scrittori non basta; adoperar ci dobbiamo per imitarli; il che vuol dire, che alla consuetudin del leggere si dee congiungere l'esercizio del comporre. Dante, che nel suo divino poema ci lasciò tanti utili documenti pe' nostri studi, ce ne lasciò uno anche su questo proposito, il qual non mi sembra da trasandare; ed è là, nel canto X, v. 43 del *Paradiso*, dove per farci intendere quanto Beatrice, entrando nel pianeta del Sole, fosse cresciuta di lume, dice:

Perchè l'ingegno e l'arte e l'uso chiami,
Sì nol direi, che mai s'immaginasse.

Ora in que' tre vocaboli *ingegno*, *arte*, *uso*, voi vedete le tre qualità che debbon concorrere nello scrittore perchè riesca eccellente; l'*ingegno*, che vien da natura; l'*arte*, che s'impara alla scuola; l'*uso*, che si acquista con l'esercizio; esercizio, che non si desiderava certamente nell' Allighieri medesimo, il quale, rivoltosi alla poesia, *tutto a lei si diede* (scrisse il Boccacci) *studiando e componendo*. La inspirazione, o in altri termini, il sentimento non è dubbio che sia l'anima di ogni eloquenza; ma se a rendere il mio sentimento non avrò uno stromento docile e pronto, non è dubbio altresì che io rimarrò inferiore al mio tema. Ora, per vincere questa inferiorità bisogna ch'io spesso adoperi quell'istromento; se il lascio ozioso, è molto a temersi, che esso mi venga meno, quando ne avrò maggior uopo.

Avete mai considerato, o Signori, per che ragione la nostra mano sinistra ora mano *manca* si domandi, ed or mano *stanca*? Se io non erro, penso, che questa doppia denominazione le venga da ciò, che questa essendo la mano che men si adopera, se poi in qualche occorrenza impiegar la vogliamo, o ci vien *manco* quando ne abbiam più bisogno, o dopo un breve lavoro si *stanca*. E per converso, io credo che il divino poeta abbia detto piè *fermo* il piè destro, in quel luogo tanto agitato fra' commentatori, il quale incontrasi sul principiare del poema:

Poi ch' ebbi riposato il corpo lasso,
Ripresi via per la piaggia deserta,
Sì che il piè fermo sempre era il più basso.

Che movendo l'uomo per una pianura, il piè che sta *fermo* sia sempre il più *basso*, io ben lo intendo; ma qui trattasi del salire che facea Dante su per la china del monte; salir facile e dolce bensì (onde la disse *piaggia*), ma salir sempre. Ora, per quantunque leggiero immaginar possiate un pendio, chi va su per quello dovrà alternativamente posare e muovere, quando l'uno e quando l'altro de' piedi; e però in quel breve intervallo, che passa fra il levarsi del piè che era *fermo*, per salire e di nuovo fermarsi, in quella porzione di arco che esso in certo modo descrive, vi avrà pur un istante, che questo piè così mosso sarà più *basso* dell'altro, che in quel fuggitivo istante sta *fermo*. Ma fate che Dante, per sicurarsi la salita del monte, ci vada come d'attorno, pigliando la volta larga; e voi allora conoscerete che *il piè fermo* di Dante non è già il piede che sulla propria orma si posa, ma bensì il piede diritto, il quale o si muova o si arresti, in quel montar così a sghembo, è inevitabile che sia più *basso* dell' altro.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 29 dicembre.*

Ulteriori notizie che ci giungono da Aosta recano che i rivoltosi erano prossimi a quella città, dove si portava la forza armata per sedarne il tumulto.

Dappertutto le truppe sono accolte colle testimonianze della più viva soddisfazione e benevolenza.

FRANCIA. *Parigi, 26 dicembre.* Il *Moniteur* non si è pubblicato oggi per la solennità del Natale.

— Leggesi nella *Patrie*: Noi riproducemmo assai volontieri nell' ultimo nostro numero alcuni schiarimenti dati dall' *Indépendance Belge* sugli affari d'Oriente, perchè vi scorgemmo l'intenzione ben ferma da parte della Francia di adottare, d'accordo coll' Inghilterra, determinazioni pronte e decisive per porre fine a quella grave quistione che tiene da lungo tempo l'Europa inquieta.

Non facemmo in questa occasione che mostrarci l'eco del sentimento pubblico, che in ambedue i paesi oghor più si manifesta per ottenere alfine uno scioglimento.

PRINCIPATI DANUBIANI. Una corrispondenza particolare da Galatz, del 12 dicembre, annunzia che il generale Luders trovavasi in questa città con un numeroso stato-maggiore. Egli aveva proceduto a varie ricognizioni, ed aveva tentato parecchie operazioni; ma per lo stato paludoso del paese nulla potè eseguire di notevole.

RUSSIA. La *Patrie* reca quanto segue: Venne molto amplificata l' importanza delle forze russe nel mar Nero. Secondo le ultime corispondenze, che sembrano dare ragguagli più recenti e più esatti, la flotta russa, che ha il suo centro di operazioni a Sebastopoli, non avrebbe se non 14 vascelli armati, più un assai maggior numero di fregate, e, per poter formare gli equipaggi di questi navigli da guerra, bisognò far venire per terra, a grandi spese, i marinai della flotta del Baltico, che si dovette così necessariamente disarmare. Conviene aggiungere che i vascelli russi, tutti a vele, non tengono a loro disposizione un numero sufficiente di rimorchiatori; il che, avutò riguardo alla frequenza del cattivo tempo, arresta spessissimo le loro mosse.

ASIA. Leggesi nella *Patrie*: Un dispaccio telegrafico da Trieste, del 24 dicembre, parla dell' ingresso dei russi a Khiva.

Questa notizia non pare esatta. È bensì vero che da un anno il Turkestan, la Persia e l'Afghanistan attirarono tutta l'attenzione dei russi. Un inviato straordinario partì sul principio dell'estate da Astrakan, incaricato d'una missione straordinaria presso il Khan di Khiva, ma non riuscì nel suo intento, e si fu in seguito di quell'infruttuosa missione che una spedizione militare partì da Orenburg.

Il capo di quella spedizione, trovatosi alle prese con immense difficoltà, chiese rinforzi che solo recentemente gli furono spediti. È dunque verosimile che egli abbia continuato ad avanzarsi prima del loro arrivo, e che siasi facilmente impadronito di Khiva, donde i russi, da Pietro il Grande fino a questi giorni, furono già più volte respinti.

E. LEONE gerente.

L'ufficio della Direzione della Gazzetta Piemontese è stato trasferto dal num. 14 al num. 16 (mezzanini), sotto i portici delle Segreterie.

COMITATO CENTRALE
PEI SOCCORSI AGLI EMIGRATI ITALIANI.

Sesto Elenco degli Oblatori alla dispensa delle visite del capo d'anno a tenore del programma.

Savio avv. Francesco luogotenente relatore del Consiglio di disciplina del 1° battaglione 3° legione Guardia Nazionale di Torino azioni 1 L. 5 — De Sonnaz cav. Ettore generale comandante la Divisione az. 1 L. 5 — Sommeiller Germano ingegnere presso le ferrovie dello Stato az. 1 L. 5 — Daziani avv. Ludovico deputato al Parlamento az. 1 L. 5.

Totale, azioni 104 L. 520.

Torino, il 26 dicembre 1853.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio.* — *Corso autentico.*

29 dicembre 1853.

Fondi Pubblici.

1819 5 0/0 1 ottobre C. d. g. p. d. b. in c. 95
1848 5 0/0 1 sett. c. della m. in c. 95 95 25
1849 5/0 1 lugl. C. del g. p. d. b. in c. 96 75 97 97 97
C. della m. in c. 96 75
1851 5 0/0 1 dicembre C del g. p. d. b. in c. 90 40

Fondi Privati

Cassa di Comm. ed Indus. C. del g. p. d. la b. in c. 643 645
C. della matt. in c. 642 50
Telegrafo Elettrico sotto-marino C. del g. p. d. b. in c. 220
Ferrovia di Novara 1 lug. C. d g. p. d. la b. in c. 535 in liq. 538 per 31 gennaio
C. della matt. in c. 535 535 50 534 in liq. 539 50 p. 31 gennaio

CAMBIO. — MONETA Contro ARGENTO (*)

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 01	20 04
— di Savoia	28 60	28 70
— di Genova	79 05	79 20
Sovrana nuova	35 02	35 15
— vecchia	34 70	34 80
Eroso-misto		
Perdita	3 60 0/00	

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla banca.*

BORSA DI PARIGI, del 28 dicembre

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	74 21	74 40
id.	4 1/2 0/0	»	»	101 00	» »
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0 97 00			» »	» .
Consolidati Inglesi		»	»	94 7/8	» »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) si rappresenta l'opera seria *Maria Padilla*, del maestro Donizzetti — Ballo grande *Zea* ossia *La fidanzata dell'Arabo*, del Coreografo G. Briol — Balletto *Le modiste*, del medesimo Coreografo.

TEATRO CARIGNANO (ore 7) La drammatica compagnia al servizio di S. M. il Re di Sardegna rappresenta: *Il conte Hermann*.

TEATRO D'ANGENNES (ore 7 1/2) La Compagnie Française sous la direction de M.r Eugène Meynadier représentate: *La bergère des Alpes*.

TEATRO NAZIONALE (ore 7) Opera seria *Attila* del Maestro Verdi — Ballo *La stella del Marinaio*, del Coreografo Pinzuti Agrippa.

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dagli artisti V. Bassi ed L. Preda rappresenta: *Le gelosie di Zelinda e Lindoro*, con farsa.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dall' artista Cesare Dondini rappresenta: *La signora dalle Camelie*.

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *Il conte di Montecristo*, con ballo.

TEATRO DA S. ROCCO (ore 7) si rappresenta con Marionette, *Il Presepio*, con ballo.

GALLERIA ZOOLOGICA del Capit. conte *De-Massillia* (porta Palazzo). Due rappresentazioni alle 2 pom. ed alle 6. Riduzione dei prezzi d'entrata: Primi posti L. 1 20; Secondi cent. 80 ed i terzi cent. 40.

TEATRO DEI PAESI BASSI (Porta Palazzo ore 7 1/2) Rappresentazione d'Ottica, Meccanica ecc. Alla festa due rappresentazioni una alle 4 1/2 e l'altra alle 7 1/2.

ELISEO (già Wauxhall) Il *Salone Chinese* è aperto dalle ore 6 alle 9 di sera. Le domeniche ed i giorni di festa dalle ore 1 alle 3, e quindi dalle 6 alle 9 di sera.

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONE
CONTRO I DANNI DEGL' INCENDI
A PREMIO FISSO
Autorizzata da S. M.

Via S. Filippo, Palazzo Della Cisterna, 15, *pian t rreno*

Il sottoscritto si fa dovere di avvertire i signori Azionarii, che dal Consiglio d'Amministrazione venne autorizzato il pagamento dell'interesse del 4 p. 0|0 loro spettante per lo spirante anno 1853, sui due quinti versati in contanti delle loro azioni, e che tal pagamento sarà aperto ed effettuato a partire dal giorno 2 dell'entrante mese ed anno (dalle ore 9 del mattino alle 4 pomeridiane), presso la Cassa della Compagnia, mediante presentazione delle rispettive cartelle d'azioni.

Torino, il 28 dicembre 1853.

L'Agente Centrale E. CHARENCE.

Stradaferrata da Torino a Novara

Per parte del Comitato Direttivo si deduce a pubblica notizia, che dalle ore 10 di mattina alle 3 pomeridiane, del giorno 7 del prossimo gennaio e successivamente, negli uffizii di quest'amministrazione, posti in via del Monte di Pietà, num. 16, avrà luogo il pagamento al portatore dei titoli provvisorii degli interessi sui decimi pagati delle azioni sociali, a tenore delle disposizioni dell'art. 50 dello Statuto di Società.

Torino, il 28 dicembre 1853.

Pel Comitato Direttivo
ROBERTO SOLDATI.

STRADAFERRATA
Da Bra a Cavallermaggiore

Il Consiglio d'amministrazione avendo deliberato nella sua adunanza del 24 corrente mese, che li signori azionisti siano invitati a versare il terzo decimo delle rispettive loro azioni, il sottoscritto, visto il disposto degli articoli 12 e 13 degli Statuti Sociali, avvisa i signori azionisti che il pagamento di tale decimo dovrà effettuarsi in Bra, nella cassa della Società, presso il sig. Gio. Battista Craveri, piazza del palazzo di Città, num. 181, sino a tutto il 10 del venturo mese di febbraio, e che, in difetto di pagamento nei quindici giorni successivi, saranno gli azionisti passibili degli interessi penali, a termini del disposto dell'art. 13 degli Statuti.

Bra, il 28 dicembre 1853.

Il Presidente DI MORIONDO.

Tipografia dei F.lli STEFFENONE e COMP.
via S. Filippo, 21

L'ALBUM DEI FANCIULLI
GIORNALE ILLUSTRATO
DI COGNIZIONI UTILI, D'ISTRUZIONE MORALE E DI AMENITA'

Se ne comincierà la pubblicazione in gennaio 1854; ciascun sabato ne uscirà un foglio di pag. 16 in-8° grande, con incisioni.

Il prezzo dell'associazione è per un trimestre Ln. 2 50.

La cooperazione di molti ragguardevoli Letterati formerà di questo periodico il più bel presente che le madri e i padri possano fare, per meglio eccitarli nei buoni studi, ai loro figli, ed i maestri e le istitutrici ai loro allievi.

Si pubblicherà in breve il programma e l'elenco dei collaboratori.

Tipografia SPEIRANI *e* TORTONE

IL CONTE
SOLARO DELLA MARGARITA
A QUEGLI ELETTORI
DEL COLLEGIO DI BORGOMANERO
CHE PROMOVEVANO LA SUA CANDIDATURA

Presso i medesimi trovansi vendibili:

Memorandum Storico-politico, edizione di lusso, dell'anno 1851, in-8.° grande . L. 10
Id. edizione del 1852, in-8.° piccolo . » 4
Id. Appendice in-8.° grande . . . . » » 80
Avvedimenti politici, 1 vol. in-8.° grande » 4

M.me GONZALEZ de Fouchy, Professeur de Piano, étant venue de Paris s'établir à Turin, donne des leçons chez elle et en ville.

S'adresser à M. Blanchi, Éditeur de Musique rue du Po, maison Casana.

VIARIZIO *destro fisico-prestigiatore*
Dà lezioni e rappresentazioni private dell'arte sua a domicilio; via S. Maurizio, n. 1, piano 2.°

DA VENDERE

Num. **1260** Piante d'alto fusto tra roveri, olmi, noci, albere, pioppi e salici, esistenti nei beni della Cascina Rossa, propria del signor marchese Natta d'Alfiano, in territorio di Verolengo, in vicinanza del porto di S. Anna, sulla Dora Baltea.

Per le condizioni della vendita dirigersi alla Cascina del Duca, fini di Verolengo, al custode del Palazzo, Giuseppe Jura;

In Chivasso al sig. Scrimaglia regio notaio, ed
In Torino alla segreteria del signor marchese Natta, piazza S. Carlo, num. 2.

GIORNALE
DELLA R. ACCADEMIA MEDICO-CHIRURGICA DI TORINO
diretto da una Commissione nominata nel seno dell'Accademia stessa

Anno VII della Serie Seconda

Cotal Giornale sarà nel 1854 pubblicato con dispense di *quattro fogli di stampa* ogni 15 giorni.

La carta, i caratteri ed il formato saranno come quelli degli anni precedenti.

Il prezzo d'associazione per Torino, e per le provincie è di L. 18 annue. Per l'estero è di L. 20.

In Torino le associazioni si ricevono alla Tipografia G. Favale e C., oppure dal medico coll. Demarchi, via di Po, nei chiostri di S. Francesco da Paola, piano 1.°

Le domande per l'estero dovranno essere dirette alla Ditta Pomba e C., in Torino.

Di ogni memoria originale, che oltrepassi mezzo folio di stampa inserita nel Giornale, verranno dall'Accademia regalate all'autore 25 copie.

Gli autori che vorranno annunziate le loro opere in detto Giornale, debbono mandarne una copia franca d'ogni spesa alla *R. Accademia Medico-Chirurgica di Torino*, e due copie, se ne desiderano un estratto in esso inserito.

MUNICIPIO DI CHIVASSO

È aperto un concorso per titoli all'impiego di Segretario e cadastraro comunale: gli aspiranti a tale posto, cui è annesso lo stipendio fisso di L. 1,100, oltre i proventi di segreteria, presentino i loro titoli al signor Sindaco fra tutto il 15 gennaio 1854. MASERA, *Sindaco*.

Liquidazione per fr. 150,000
DI NOVITA' IN SETERIA E SCIALLI

A LA VILLE DE LYON
via delle Finanze, casa Seyssel, num. 4,
con grande ribasso nei prezzi

Il Proprietario di questo Magazzino, di ritorno da Lione, si reca a debito di annunziare che sino dal 19 del corrente ha luogo la vendita degli articoli sotto indicati colla metà del prezzo che furono sinora venduti.

SETERIE

500 Vesti di seta scozzesi, di 17 rasi, cad. L. 20
300 — *glacé* a colori . . . . . . » 40
500 — seta in damasco e *moiré antique* . . . . . il metro » 5 a 8
100 — a volanti . . . . » 100 a 150
200 — *popelline* . . . . caduno » 20
200 — *valencias* . . . . . » » 40
500 — *merinos* . . . . » 8
Idem — *id.* di Francia . . . . » 18
100 — satino in lana . . . . . » 30 a 35

SCIALLI

SCIALLI lunghi di tutta lana, venduti L. 120, a L. 58
— » *cachemire* di Francia » 500, a » 200
— quadrati di tutta lana . . . . . » 30
— *Aurifer* (ultima novità), caduno . . » 50
— lunghi di tartan, d'inverno . . . » 15
— quadrati *id.* . . . . » 15

Si osservi come si vendono a buon prezzo
50 pezze *merinos* alto un metro (la veste) . » 10
200 Stoffe per pantaloni, venduti L. 18 cad. a » 10
2000 *FOULARDS de poche* . cad. L. 1 50 a » 3
500 Dozzine Fazzoletti puro filo, la dozzina L. 3 a 5
50 dette Camicie puro filo, caduna » 6 a 8
MANTELLI, *Talmas* in velluto, e *Drap des Dames*.

NB. Le persone che compreranno per fr. 200 avranno in regalo mezza dozzina Fazzoletti batista, ed un Servizio per 6 persone.

L'ESPOSIZIONE
DI G. ROCCHIETTI-PAUTAS
sotto i portici di Piazza Castello, num. 19

Trovasi in quest'anno arricchita notevolmente di oggetti di cristalli, bronzi, porcellane si di Francia che del Giappone, ed altri articoli di fantasia nuovissimi, come pure di mobili del più nuovo genere di Parigi, in *Tables à Bureau, à Mariage, à Toilette, Guéridons, Boites et Corbeilles à Baptême, etc. etc.*

DA AFFITTARE
per il S. Martino 1854

CASCINA, propria del venerando Seminario Vescovile d'Ivrea, di ett. 49 (giorn. 128) circa, situata nel territorio di Tonnengo, comune di Mazzè, provincia d'Ivrea, con due grandiosi casamenti rurali attigui.

I capitoli e condizioni sono visibili presso il signor parroco di Tonnengo, e nella Curia Vescovile d'Ivrea.

DA AFFITTARE

Ampio LOCALE bene esposto nel centro dell'abitato di Borgosesia (Valsesia), ad uso di Filanda, con tutti gli attrezzi necessarii per l'andamento di 42 fornelli. Dirigersi in Borgosesia, al proprietario Gio. Battista Zino.

DA AFFITTARE AL PRESENTE
od al primo di aprile prossimo

ALLOGGIO al primo piano prospiciente in via di S. Teresa, con scuderia, fenile e rimessa.

Dirigersi dal signor notaio coll. Teppati, in via di Santa Teresa, num. 21, piano primo.

DA VENDERE

VIGNA con Casino, di are 76 (giorn. 2) vicino alla Moglia di Chieri, ed una pezza campo di are 95 (giornate 2, 30) presso Chieri. — Dirigersi in Chieri al proprietario Navissano Ignazio.

NUOVE PUBBLICAZIONI MUSICALI

Torino — Dalla Calcografia RACCA *e* BALEGNO, *successori Magrini, piazza Carignano*

Strenna Musicale pel 1854

ALBUM BALLABILE
contenente i seguenti dodici pezzi per Piano forte, del Maestro PIETRO MARINI

Giulia, mazurka . . . . . . L. 1 50
Adele id. . . . . » 1 50
Zanetta id. . . . . » 1 50
Cica, Cica, Cica, mazurka . . » 1 »
Dalia, mazurka . . . . » 1 50
Adele, valzer . . . . » 3 »
Teresa, polka . . . . » 1 50
Celestina, id. . . . . » 1 50
Diabolica, id. . . . . » 2 50
Gri, Gri, Gri, polka . . . . » 1 50
Vaniglia id. . . . . . » 1 50
Cristina, scottisca . . . . . . » 1 50
L'Album completo . . . . . . » 12 »

REPERTORIO ECLETTICO DELL'ORGANISTA
ossia Collezione di Sonate, Versetti, Marcie, Sinfonie, Pastorali ed altri pezzi di musica occorrenti nei Divini Uffizi, parte originali e parte ricavati dalle Opere più recenti, liberamente trascritti per organo.

CERRUTI G. Fascicoli 3, 4, 5, 6, caduno . L. 3
MASINI F.lli. Messa a 3 voci, per due tenori e basso, con accompagnamento d'organo . » 12
PAOLETTI N. Fantasia brillante per pianoforte, sopra motivi dell'Opera *Linda di Chamounix*, di Donizetti . . . . » 4
—— *Il Desio*, capriccio sopra motivi dell'Opera *Giovanna d'Arco*, di Verdi . . . » 2 50
CREONTI A. Fantasia sopra un tema originale » 2 50
ROSELLEN H. *Souvenir de' Capuletti*, di Bellini » 4 50
SELLA L. *Una cara rimembranza*, polka . » 1 50
STELLA. *Ma-mia*, mazurka . . . . . » 1 »
COOTE. *Vittoria*, scottisca . . . . . . » 1 »
CZERNY. Six rondeaux pour piano à quatre mains, num. 1 . . . . » 3
—— *Id.* » 2 . . . . » 3
CAVALLI F. Metodo per bombardino, contenente tutta la scuola, incominciando dagli elementi sino al perfezionamento . . . . » 12 »

NB. Il suddetto Metodo serve pure per il trombone.

I medesimi tengono pure un compito assortimento di Pianoforti delle migliori fabbriche di Parigi, via San Francesco di Paola, num. 19.

VIVALDI PIETRO

Di passaggio in questa capitale, tiene in vendita diverse **Tavole in mosaico**, ed oggetti di fantasia, ad uso di strenna, con legni di varie qualità e colori. Dirigersi al negozio da cappelli di Vittore Bessè in via di Po, num. 58.

IMPIEGO. Chi aspirasse ad una piazza di segretario in uno stabilimento in Torino, mediante deposito di L. 2,000 a 6,000 assicurate, ed un altro di un commesso con L. 600 pure in valute, si diriga *franco* dal geometra Panetti e Comp. in via Dora Grossa, 10, p.° 1.°

DA VENDERE IN SETTIMO TORINESE

CASA grande con ampio cortile, con locali civili e rustici, atti anche allo stabilimento di manifatture, presso la ferrovia di Novara. — Cascina pure in detto luogo con fornace da mattoni o senza — Recapito al signor Sgherlino sost. del sig. caus. coll. Durandi, via della Consolata, porta num. 5.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

LOCALE di 4 camere, di cui una grandissima, attualmente ad uso di Tipografia, al piano terreno, piazza Vittorio, num. 9. — Recapito ivi dal portinaio.

AVVISO

Il sottoscritto notifica avere con privata scrittura del 13 scadente mese fatto acquisto dalla signora Giovanna vedova Coppa, della fabbrica da smalto che questa esercivà in questa città, Borgo Po, casa dei signori Stura e Rosso.

E con successiva scrittura 17 stesso mese il sottoscritto cedeva la medesima alla ditta G. Angellotti e Comp., di Genova.

Quanto sovra si notifica a mente dello stipulato in esse scritture, e per ogni effetto che di ragione.

Torino, il 22 dicembre 1853.

Gioanni Lorenzo Granaglia.

DICHIARAZIONE

Per gli effetti che di ragione il sig. Sampò Giuseppe dichiara che non pagherà alcun debito, nè riconoscerà alcun contratto che fosse per esser fatto dal suo figlio Pietro, studente in matematica, residente in questa città.

Torino, il 27 dicembre 1853.

NOTA

Con instromento 2 novembre 1853, rogato Rognon, trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città, il giorno d'oggi, Maria Guajta, vedova di Antonio Degiorgis, vendeva al causidico sottoscritto una casa posta in San Morizio, cantone Borgo superiore, con piccolo orto e siti adiacenti, di are 2, cent. 29 circa, descritto il tutto in mappa nella sezione K, numeri 50, 51, 44 e 45, in coerenza della strada pubblica a mattina, di Nicola Cossale a ponente, de' fratelli Grivetto, fratelli Ugo a mezzodì, ed eredi del sig. notaio Reggio a mezzanotte, per il prezzo di L. 1,600.

Torino, il 27 dicembre 1853.

Angelo Ignazio Geninati caus. coll.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. ~~312~~ 310 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1853

Torino, alla Tip. G. FAVALE E COMP., via del Gambero, num. 4; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

VENERDI 30 DICEMBRE

		ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per TORINO	L.	40	21	11
» PROVINCIE	»	48	25	13
» ESTERO (*franco ai confini*)	»	50	26	14

INSERZIONI. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

Le persone che intendessero associarsi o rinnovare la loro associazione che scade col 31 corr. sono pregate a far ciò sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreto del 26 corrente, sulla proposizione del Ministro di Finanze, ha degnato promuovere alla classe di Commendatore dell'Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro, il sig. cav. avv. Gio. Battista Oytana, Segretario Generale nel Ministero prefato.

CONVENZIONE POSTALE FRA LO STATO SARDO E L'AUSTRIA.

(Continuaz. V. N. 308, 309, 310, 311)

Art. 29. *Corrispondenze inesitabili.* — Le corrispondenze *rifiutate dai destinatarii*, e quelle evidentemente riconosciute come *inesitabili*, saranno ritornate senza indugio al luogo di origine.

Le altre che non venissero ritirate entro tre mesi decorribili dal giorno dell'arrivo, saranno dopo questo termine ritornate direttamente al luogo di origine, a meno che da parte del mittente o del destinatario non fosse stato altrimenti disposto.

Tutte queste corrispondenze non saranno accettate di ritorno, ove non appaiano intatte e tuttora chiuse col sigillo impressovi dal mittente. Un'eccezione in proposito si farà soltanto per quelle lettere che per conformità di nome e cognome fossero state aperte da taluno cui non appartenevano, e per quelle contenenti viglietti di lotteria, dei quali i destinatarii non potessero servirsi a norma delle leggi vigenti nello Stato in cui avrebbe avuto luogo la distribuzione.

In ogni modo la causa del ritorno dovrà essere indicata sulle corrispondenze in questione.

L'Ufficio che eseguirà la retrocessione si accrediterà degli importi che gli erano stati addebitati dall'Amministrazione cui retrocede le corrispondenze. Quelle affrancate verranno restituite senza conteggio di sorta.

Trattandosi di corrispondenze che, essendo state rivoltate successivamente in diversi luoghi, si trovassero perciò gravate di qualche carico a profitto d'altre Amministrazioni, sarà fatta ribattere alle medesime tutta la strada già da loro percorsa, affinchè ciascun ufficio possa conteggiare con chi di ragione quei diritti che per le medesime gli fossero stati addebitati.

Art. 30. *Franchigie postali.* — La corrispondenza dei due Sovrani e dei Membri delle Loro Auguste Famiglie tra di Loro sarà inoltrata esente di porto sopra amendue i territorii.

Quella per affari d'ufficio tra l'Autorità dell'uno e dell'altro Stato verrà rimessa dall'Amministrazione speditrice senza addebitamento di porto. L'Amministrazione ricevente la tratterà per riguardo alla percorrenza sul rispettivo territorio giusta i proprii Regolamenti.

Quella indirizzata da Autorità dell'uno Stato a privati dello Stato opposto verrà caricata dell'intiero porto.

Quella indirizzata da privati dell'uno Stato al Sovrano, od ai Membri della Sua Augusta Famiglia, o ad Autorità dello Stato opposto, dovrà essere affrancata per intiero.

Saranno reciprocamente scambiati senza addebitamento di porto, tanto la corrispondenza di servizio fra le due Amministrazioni Postali, quanto i fogli di reclamo (correntali) destinati ad indagare l'esito di lettere assicurate. Così pure avrà luogo gratuitamente la retrocessione delle *ricevute di ritorno* di mano in mano che verranno ritirate dai destinatarii le rispettive lettere assicurate.

La corrispondenza d'ufficio dovrà sempre portare sulla soprascritta l'indicazione dell'Autorità mittente, ed essere chiusa col rispettivo suo suggello d'ufficio.

Art. 31. *Esclusione di lettere contenenti oggetti di valore.* — Le Amministrazioni Postali Sarda ed Austriaca non ammetteranno nei pieghi delle corrispondenze, che si cambieranno tra loro, alcuna lettera contenente o supposta contenere oro od argento monetato, o gioie, o qualunque altro oggetto sottoposto a dritti doganali.

Caso che nelle buche si trovassero lettere di questo genere, esse non saranno inoltrate, ma verranno aperte e restituite senza indugio al mittente.

Art. 32. *Riserva sul trasporto e sulla distribuzione degli stampati.* — Le Amministrazioni Postali dei due Stati si riservano il diritto di non effettuare sul proprio territorio il trasporto e la distribuzione di quegli stampati, a cui riguardo non fosse stato adempito alle Leggi, Ordini e Decreti che regolano le condizioni della loro pubblicazione e circolazione nei due Paesi.

Art. 33. *Indennizzo per lettere assicurate smarrite.* — La responsabilità delle due Amministrazioni Postali per le lettere assicurate scambievolmente rimesse non sarà estensibile che alla prestazione di un indennizzo in caso di smarrimento, determinato nella somma di italiane lire cinquanta (50) per lettera se lo smarrimento avrà avuto luogo sul territorio Sardo, o di austriache lire sessanta (60) se il medesimo avrà avuto luogo sul territorio Austriaco.

Questo indennizzo sarà dovuto in ogni caso al mittente della lettera, e verrà perciò corrisposto all'Amministrazione che l'avea rimessa da quella sul cui territorio avrà avuto luogo lo smarrimento, tosto che questo sia stato constatato.

Il dritto all'indennizzo sarà estensibile, non solo alle lettere assicurate internazionali, ma ben anche a quelle di transito.

In caso di smarrimento sopra territorii esteri la Amministrazione Postale che avrà servito da intermediaria interporrà i suoi buoni uffizii per procurare alle Parti reclamanti quell'indennizzo che fosse stato stabilito nelle Convenzioni coi rispettivi Stati.

Scorso il periodo di sei mesi dal giorno della impostazione, senza che ne venga fatto reclamo, cessa la reciproca responsabilità delle due Amministrazioni Postali.

Art. 34. *Privativa postale.* — Onde assicurarsi reciprocamente l'intiero prodotto delle corrispondenze internazionali i due Governi si obbligano di impedire, per quanto è in loro potere, che lo scambio delle medesime si faccia per altro mezzo che non per quello delle rispettive Amministrazioni.

Art. 35. *Liquidazione e saldo dei conti.* — Ogni mese verranno stesi dalle due Amministrazioni Postali i conti risultanti dalla trasmissione reciproca delle corrispondenze, e ne verrà effettuato il saldo in moneta sonante tosto che le due Parti saranno pienamente d'accordo sulla somma del credito e debito rispettivo.

Il saldo per crediti Austriaci sarà fatto tenere in valuta austriaca alla Cassa postale in Verona; quello per crediti Sardi sarà fatto tenere in valuta italiana alla cassa postale in Torino.

La spedizione delle somme di saldo coi mezzi erariali sarà trattata come spedizione d'ufficio.

Nella liquidazione dei conti austriache lire cento (100) saranno conguagliate a italiane lire ottantasette (87).

Art. 36. *Incarichi attribuiti alle due Amministrazioni Postali.* — Le due Amministrazioni postali fisseranno concordemente, e nell'interesse ben inteso del pubblico servizio, gli Ufficii che dovranno effettuare lo scambio dei pieghi, le ore delle comunicazioni postali e la direzione da darsi alle corrispondenze, non che la forma dei conti, e finalmente tutte le altre misure di dettaglio e d'ordine necessarie alla esecuzione delle stipulazioni portate dalla presente Convenzione.

Rimane inteso che tutte queste misure potranno essere in seguito modificate dalle stesse Amministrazioni Postali, tuttavolta che di comune accordo ne fosse riconosciuta la necessità o l'utilità.

Art. 37. *Principio e durata della Convenzione.* — La presente Convenzione comincierà ad avere effetto il giorno primo gennaio mille ottocento cinquantaquatro, e rimarrà in attività sino al trentuno dicembre mille ottocento cinquantasei.

Scorso questo termine la medesima si considererà prolungata d'anno in anno, ove sei mesi prima della scadenza non venga disdetta da una delle Parti contraenti.

Durante questi ultimi sei mesi la Convenzione continuerà ad aver piena esecuzione in ogni sua parte. Così pure non ne dovranno risentire pregiudizio la liquidazione ed il saldo dei conti, che anche dopo spirato il detto termine dovessero aver luogo tra le due Amministrazioni Postali.

Art. 38. *Cambio delle ratifiche.* — La presente Convenzione sarà ratificata, ed il cambio delle ratifiche avrà luogo a Torino il più presto possibile.

In fede di che i Plenipotenziarii rispettivi hanno firmata la presente Convenzione, e vi hanno apposto l'impronto dei loro stemmi.

Fatto a Torino in doppio originale questo dì ventotto del mese di settembre dell'anno di grazia mille ottocento cinquantatrè.

Firmato: POLLONE. *Firmato*: APPONY.

(Continua)

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 29 dicembre.*

Il Senato, nella tornata d'oggi, udita la relazione sul progetto di legge per l'autorizzazione dell'esercizio provvisorio dei Bilanci pel 1854, ne lo approvava immediatamente con voti favorevoli 54 contro 2.

MINISTERO D'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Nella Regia Scuola di Veterinaria in Torino essendosi reso vacante il posto di *Preparatore di Farmacia*, s'invitano tutti coloro che vi aspirassero a presentare al Ministero d'Istruzione Pubblica, entro tutto il giorno 20 gennaio 1854, la loro domanda su carta da bollo, corredata dei titoli, dai quali risulti della regolarità dei fatti studii chimici e della approvazione riportata da qualche Università del Regno per l'esercizio farmaceutico.

FATTI DIVERSI. — COMITATO PROMOTORE DELLA SOCIETA' ANONIMA DI PANIFICAZIONE.

Da circa due mesi un Comitato di cittadini cominciò ad occuparsi in modo speciale del grave argomento della panificazione, allo scopo di procacciare la fabbricazione di pane di ottima qualità, a tali condizioni che ne permettano lo smercio ad un prezzo inferiore del costo comune.

Le indagini e gli studii del Comitato promotore lo hanno convinto che mercè le econòmie possibili nelle spese di produzione, e grazie anche al concorso di alcun'altra circostanza speciale, il problema possa aversi come risolto. Rimane pertanto che si avvisi al modo di attuare l'ideato progetto.

Sarebbe stato facile al Comitato promotore dirigersi ad alcuno dei principali capitalisti torinesi, e raccogliere in brev'ora le somme necessarie a costituire il fondo sociale per le progettate operazioni. Ma in materia di panificazione essendo così facili sempre i sospetti, l'accusa di accaparramento, e di monopolio, non parve opportuno il concentrare l'impresa in poche mani.

D'altronde i membri del Comitato non sono mossi da altro desiderio fuori quello di venire in aiuto alla classe meno facoltosa, procurandole più facile il sostentamento; epperciò disconoscerebbe il vero carattere della loro impresa chi non volesse considerarla che quale una speculazione industriale.

Quindi è che il Comitato si è innanzi tutto occupato di tenere tale un modo di attuazione che escludesse ogni appiglio alle censure ed alle opposizioni sfavorevoli. Nè gli parve di poter imaginare spediente migliore fuori quello di aprire una pubblica soscrizione, di fissare le azioni in una cifra di poca entità, perchè a questo modo riescissero accessibili a tutti.

Ed a conciliare questo intento colla guarentigia che è necessario abbiano coloro che sborsano il prezzo d'acquisto delle azioni, il Comitato pensò di valersi dell'adesione della Cassa d'industria e commercio, deliberando che il danaro pagato dagli azionisti venga mano mano depositato presso questo Istituto, il quale certo offre, sotto ogni rispetto, tutte le desiderabili sicurezze, e corrisponderà sul denaro che rimanga fermo in cassa l'interesse corrente.

Il Comitato promotore impertanto rende noto a chi legge, avere in adunanza del 25 corrente dicembre prese le seguenti deliberazioni:

1. Giovedì 29 corrente dicembre, dalle ore 10 alle 12 del mattino, sarà aperta presso il direttore economico del giornale il *Parlamento*, via dell'Arcivescovado accanto alla Madonna degli Angeli, una soscrizione per la formazione di una *Società anonima di panificazione*, allo scopo di produrre pane di ottima qualità, e smerciarlo a prèzzo minore dell'attuale.

2. La Società avrà un capitale sociale di L. 400,000 diviso in 4000 azioni di L. 100 caduna.

3. Tutti gli azionisti sono sin d'ora convocati in adunanza generale per domenica 15 gennaio, alle ore 9 di mattina, nel locale della Società del Vulcano, via dell'Ospedale, casa Isaia, nel piano primo, per nominare una Commissione che formi senza indugio il progetto di statuti, e prenda le altre deliberazioni d'urgenza.

4. Per aver accesso all'adunanza converrà giustificare di aver operato il pagamento del primo decimo, e per aver voto deliberativo è necessario essere possessore di almeno cinque azioni.

5. La soscrizione verrà chiusa alle ore 4 pomeridiane di giovedì 5 gennaio, e potrà esserlo prima, cioè non appena siano formate le 4000 azioni.

6. La semplice soscrizione obbliga, senza uopo d'altro, al pagamento.

7. Il versamento del primo decimo dovrà essere fatto a tutto il 12 gennaio prossimo a mani del direttore economico del *Parlamento*, Zenocrate Cesari, che depositerà giornalmente le somme ricevute presso la Cassa d'industria e di commercio.

Il secondo decimo sarà versato a tutto il 12 febbraio senza uopo di ulteriore avviso, sotto pena di decadenza del decimo già pagato.

8. Nei giorni 13 e 14 gennaio prossimo, i singoli soscrittori dovranno presentarsi alla segreteria della Società dalle 9 alle 4, situata, per ora, nel locale suddetto della segreteria del Vulcano, per ritirare il biglietto d'ingresso per l'adunanza del 15, mediante visione e registrazione delle loro ricevute.

Torino, 25 dicembre 1853.

Per il Comitato promotore
Il Presidente
AVV. COLL. BOGGIO PIER CARLO.
I Segretarii
COSTA SAVINO — CESARI ZENOCRATE.

Azioni sottoscritte dal Comitato num. 500.

— Leggesi nel *Parlamento* d'ieri:

La soscrizione per azioni alla Società Anonima di Panificazione aperta alle 10 antimeridiane di questa mattina, presso il Direttore economico di questo giornale, pel capitale di L. 400,000, fu immediatamente coperta come già ci aspettavamo, talchè prima del mezzogiorno venne chiusa regolarmente con relativo verbale.

PUBBLICAZIONI. — La Società promotrice delle Belle Arti ha testè pubblicato l'*Album della pubblica esposizione del 1853*. Il libro è sul fare di quelli già stati distribuiti dalla Società negli anni 1845, 1846 e 1847.

Le litografie (eseguite da' fratelli Doyen) rappresentano una *Veduta nell'Ardea* (a tre tinte) del Perotti — La *Fanciulla degli Amedei* di C. Sereno — La *Psiche*, statuetta di G. Dini — *Giovane Donna ne' dintorni di Roma* di F. Barucco — La *Perdita del primo amore* di A. Gastaldi — La *Lettura della Nonna* di D. Sadano — Il *Mattino* di G. Duntze — *Antico Canale in Normandia* di T. Gamba.

Felice pensiero fu quello di offerire di bel nuovo ai socii, che non furono favoriti dalla sorte alla pubblica estrazione dei capi d'arte, questo geniale artistico ricordo.

L'esecuzione artistica del libro venne diretta dal sig. consigliere Biscarra e prof. Gandolfi.

Della bontà delle illustrazioni letterarie ci sono caparra i nomi degli scrittori che vi presero parte, capitanati dall'egregio avv. Bocca, tanto benemerito della presente istituzione.

Crediamo che dono più gradito e più bella strenna di questa non possa offrirsi pel capo d'anno, essendo cosa tutt'affatto nazionale, e che segna i progressi dell'arte in questa eletta parte d'Italia.

INTENDENZA PROVINCIALE D'ASTI.

Avviso d'asta.

Vendita di Beni Demaniali, autorizzata colla Legge 19 *maggio* 1853.

Attesa l'avvenuta deserzione degli incanti apertisi in quest'Uffizio li 23 novembre p. p. si avverte il pubblico che alle ore 11 antim. del giorno di mercoledì 4 gennaio p. v. si procederà in una delle sale di quest'Uffizio d'Intendenza, con intervento ed assistenza del sig. Insinuatore locale, ai nuovi pubblici incanti pel successivo deliberamento in favore dell'ultimo miglior offerente, ed all'estinzione della candela vergine, della vendita del terreno demaniale descritto al N. 17 dello stato annesso a detta Legge, e consistente come infra cioè:

— Piccolo giardino proveniente da terreno sopravanzato alle Finanze nella formazione della via di S. Anna allorchè fu costrutto il quartiere degl'Invalidi, situato nel concentrico della città d'Asti, della superficie di are una centiare tre, e miliare cinquanta, fra le coerenze della contrada, delle Monache Benedettine dell'Annunziata, e delli signori Filippo e Carlo fratelli Massano, non affittato. —

L'asta sarà aperta non più sul prezzo di L. 825 indicato nel precedente avviso delli 21 ottobre p. p., ma sulla somma stata offerta di L. 725: ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 10.

In mancanza di offerenti a detti nuovi incanti, il fondo sovra descritto si' delibererà alla persona che fece l'offerta suddetta di L. 725.

Per essere ammessi a prendere parte all'asta, ed a far partiti in aumento, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un vaglia su carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsale, e tale riconosciuta dall'Ufficio procedente, ovvero cedole del Debito pubblico di terraferma al portatore, Obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca nazionale per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto venale.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo per cui immobile sarà deliberato, sono fissati in giorni 20 successivi a quello del deliberamento, i quali scadranno al mezzodì del giorno di martedì 24 del mese di gennaio p. v., e tale aumento avendo luogo, si procederà ad un secondo incanto, il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in 4 rate eguali; la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento vien ridotto in pubblico istromento, e le altre tre di sei in sei mesi colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al 5 per 0[0, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi 18 computandi dalla data di detta riduzione in istrumento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dall'Azienda Gen. di Finanze li 14 luglio 1853, e dei quali non che della perizia d'estimo, e relativa figura sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest' ufficio d'Intendenza.

Asti, addì 12 dicembre 1853.

Per detto Ufficio d'Intendenza Provinciale,

Il segretario Bono.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

È stato spedito da Berna nel Ticino l'ordine di vendere all'incanto i cavalli dei quattro ungheresi che non ha guari disertando entrarono in questo Cantone, ed ora sono scomparsi. L'ordine di vendita venne dato dopo che il Consiglio federale fu informato che altrettanto fanno gli austriaci con del bestiame spettante a cittadini ticinesi che smarrendosi penetrò sul loro teritorio. Ad ogni modo consta che l'Austria non ha sinora reclamato questi cavalli, ed in aspettazione di un simile reclamo non conveniva mantenerli più oltre.

Queste notizie sono desunte da una corrispondenza bernese della *Nuova Gazzetta di Zurigo*.

La Camera d' accusa federale si è radunata il 24 dicembre per risolvere circa ai disordini accaduti in Bulle (cantone di Friburgo) durante l'assemblea per la nomina d'un consigliere nazionale. Il procuratore generale proponeva che dei 151 individui assunti ad esame, 64 fossero messi in istato d'accusa. La Camera d'accusa a maggioranza di voti, ha reietto questa proposizione, e considerando che dagli atti risulta che questi disordini ebbero piuttosto un carattere generale, e non è constatato un fatto preciso, dichiarò che dietro l'attuale risultanza degli atti, i compromessi non debbono essere messi in istato d'accusa.

Dicesi che il presidente della Camera d'accusa siasi opposto a questa risoluzione, parendogli che risultassero fatti preveduti dall'art. 49 lett. d. del codice penale federale, taluni avendo preso indebitamente parte all'assemblea elettorale. Opponeva altresì che la Camera d'accusa non è l'autorità cui incomba di sopprimere un processo, ma essa deve limitarsi a giudicare secondo le risultanze di diritto.

FRANCIA

Parigi, 26 *dicembre*. Leggiamo nella *Patrie*: È per tutti evidente che il fatto di Sinope richiede, da parte delle potenze le quali vogliono proteggere l' integrità dell' impero ottomano, determinazioni pronte ed efficaci. È per tutti evidente che lo stato attuale delle cose, il quale tiene l'Europa in continue inquietudini, non potrebbe più prolungarsi; perocchè giunse agli estremi suoi limiti. È necessario uno scioglimento, ma certo, decisivo, e soprattutto immediato. Lo vuole l' interesse della Turchia, lo esige il riposo del mondo.

Ad onta delle assicurazioni pacifiche date dalla Russia da un anno in qua, e ripetute in ogni occasione, che vediamo noi oggidì? La guerra sul Danubio, la guerra sul Mar Nero, la guerra in Asia. Finchè si è creduto di poter restringere da ambe le parti le ostilità, fu d'una politica saggia l'ammettere tutti gli espedienti, il cercare nei temporeggiamenti i mezzi di spianare le difficoltà e di conciliare gli interessi in litigio. Al punto in cui sono oggidì le cose, è saviezza la decisione: le note e i progetti d' accomodamento posti innanzi con una perseveranza infaticabile dalla diplomazia non possono più andar di conserva coi bullettini degli eserciti: la bandiera della pace non potrebbe coprire la temerità della guerra. Importa che l'equivoco cessi; che lo stato delle cose sia definitivamente stabilito: che tutte le intenzioni siano manifestate, riconosciute, accettate in piena luce; chè ogni cosa si chiami col proprio nome, la pace se è lealmente e sinceramente la pace, e la guerra se sventuratamente e dopo tanti voti delusi dev'essere lo stato di guerra.

L'Europa ha aspettato quanto più le permettevano i suoi interessi. Non può maggiormente aspettare. Ella sperò che la questione d'Oriente riceverebbe per la mediazione delle potenze uno scioglimento pacifico; lo spera ancora oggidì, ma lo spera a breve termine. La condizione delle cose non comporta più le speranze a lunga dilazione: esse non sarebbero che illusioni.

Senza dubbio, si può negoziare, ad onta delle ostilità che si estendono ogni giorno più in Oriente, e ci è grato di credere per parte nostra che gli sforzi della conferenza di Vienna non saranno infruttuosi; ma tutti i preliminari delle trattative furono precedentemente esauriti; non restano più che i due termini *Sì* o *No*. Questo è il modo con cui gli avvenimenti stabiliscono la questione tra le parti guerreggianti, e tra i governi europei, e in questo modo essa dee risolversi.

Pertanto si può dire con certezza che noi stiamo per giungere omai alla fine di questo incerto stato di cose, pieno d'ansietà e copioso di subitanei ritorni verso la fidanza o la diffidenza, che per un anno pesò sopra l'Europa. È di grande importanza che un tale stato di cose finisca al più presto, e finirà. Ne abbiamo per guarentigie la politica saggia, ferma e grande del governo di Napoleone III, l'accordo leale e risoluto della Gran Bretagna e le disposizioni manifeste dell'Europa intiera.

— Ecco il decreto relativo alla dotazione di 10 milioni assegnata coi decreti 22 gennaio e 27 marzo 1852 alle società di mutui soccorsi:

La dotazione di 10 milioni assegnata coi decreti, ecc., sarà depositata dal tesoro a un conto corrente aperto alla cassa dei depositi e delle consegne.

La cassa dei depositi e delle consegne riceverà dal tesoro e bonificherà sui fondi componenti l'attivo di questo conto, un interesse eguale all' interesse determinato pei fondi provenienti dalle casse di risparmio. Quest' interesse sarà stabilito a cominciare dal 1 luglio 1853.

Le sovvenzioni prelevate sugl' interessi saranno accordate dal ministro dell' interno, sull' avviso della commissione superiore istituita dal decreto del 26 marzo 1852, alle società di mutui soccorsi approvate o riconosciute come stabilimenti d'utilità pubblica. Esse saranno rilasciate, dietro l'autorizzazione del ministro dell' interno, nelle mani del tesoriere di ciascuna società, debitamente accreditata dal presidente.

Ogni sovvenzione prelevata sul capitale dovrà essere autorizzata con decreto emanato sopra il rapporto del ministro dell' interno, e sull' avviso della commissione superiore.

La cassa dei depositi e delle consegne indirizzerà ogni anno al ministro dell' interno il conto del fondo di dotazione delle società di mutui soccorsi per essere unito, dopo verificazione, al rapporto annuo che la commissione superiore deve presentare all' imperatore, conforme al decreto del 26 marzo 1852.

Questo conto annuo farà conoscere inoltre il movimento dei fondi liberi delle società di mutui soccorsi, versati nella cassa dei depositi e delle consegne, in conformità dell'art. 1 del decreto del 26 marzo.

INGHILTERRA

Si legge nel *Morning-Chronicle* del 24 corrente dicembre:

Abbiamo già detto che, giusta ogni probabilità, le flotte riunite dovevano essere entrate nel mar Nero; ma, a ogni modo, gli è certo che degli ordini a quest'effetto furono simultaneamente spediti da Parigi e da Londra agli ambasciatori d'Inghilterra e di Francia a Costantinopoli. Le istruzioni trasmesse agli ambasciatori sono tali da far tacere finalmente ogni dubbio relativamente alla determinazione presa dalle potenze occidentali di sostenere i diritti della Turchia. Non si tratta meno, difatti, che d' una compiuta occupazione marittima dell' Eusino a fine di opporsi in qualche maniera allo czar.

Tutti i vascelli russi che incrociano nelle sue acque non potranno andar più lontano e saranno costretti di ricondursi a Sebastopoli ove dovranno restare, a loro rischi e pericoli, come in istato di blocco, fino a tanto che non sia stato conchiuso un trattato definitivo di pace. L'essere stata adottata una condotta che è tanto energica, tanto conveniente alla dignità delle potenze occidentali, e che fa presentire i provvedimenti ulteriori che sarebbero presi da quelle, occorrendo, basterà essa sola per far cangiare totalmente l' attuale stato di cose.

Liberi da ogni timore d' aggressione, i navigli turchi potranno a loro agio navigare lungo le proprie costiere e sbarcare rinforzi o munizioni ovunque ce ne fosse bisogno: il qual vantaggio è reso anche più considerevole dalla circostanza che le reclute, le quali ora affluiscono a migliaia a Costantinopoli, sono molto probabilmente assai più necessarie sulla spiaggia orientale del lago russo che sulle rive del Danubio. Lo czar, non giudicasse anche a proposito di trattare come essenzialmente un *casus belli* quel ch'egli senza alcun dubbio riguarderà come una invasione delle sue provincie marittime, non è guari possibile, a nostro avviso, che le flotte riunite possano lungamente rimanere nell'Eusino senza procedere apertamente a qualche atto d' ostilità aggressiva e diretta.

Noi veggiamo adunque imminente una guerra e, da uomini ragionevoli, noi dobbiamo guardare arditamente in faccia la nostra posizione. La perfetta unità di sentire che esiste tra il nostro proprio governo e quello di Francia, ci porrà in grado di affrontare la Russia in condizioni particolarmente favorevoli.

Troppo lungo tempo è stato permesso alla Russia di prevalersi di quel prestigio d' invincibilità del quale essa va debitrice, non al merito superiore de' suoi generali, nè al valore de' suoi soldati, ma sì all'eccessivo rigore soltanto dell' inverno del 1812.

I russi non possono portar seco loro il loro clima, che solo li rende invincibili. Restino essi adunque, se il vogliono, in pieno riposo e in tutta sicurezza nelle agghiacciate regioni ove la natura gli ha destinati a vivere; ma l'Europa ha dichiarato ch' essi non usciranno dai loro limiti: l' Europa può imporre ed ella imporrà questa sua sentenza.

— Si legge nella *Shipping and Mercantile Gazette*:

La libera navigazione del Danubio sarà in ogni tempo una quistione importante per la maggior parte delle nazioni dell'Europa; essa lo è in ispecial modo per l'Inghilterra, e, per varie ragioni, oggi più che mai. Le foci navigabili di questo fiume, e segnatamente il ramo di Sulina, suo principale sbocco nel mar Nero, sono attualmente in potere della Russia.

Le potenze europee commisero un errore non lieve permettendo ciò, e se la presente guerra tra la Turchia e la Russia continua, ben presto se ne risentiranno i cattivi effetti. Epperò noi speriamo che in ogni regolamento avvenire delle cose d'Oriente non sarà trascurata questa grave quistione. Se la Russia dee conservare Odessa e gli altri porti di commercio del mar Nero, è agevole cosa il comprendere che molto deve importarle di rendere la navigazione del Danubio impossibile. E la Russia ha già fatto assai a questo proposito lasciando divenire quasi impraticabile il canale che i turchi mantennero sempre aperto e facile quando esso fu in loro potere.

Gli è questa una quistione gravissima pei paesi marittimi e commerciali d'Europa, e noi siamo indotti ad attribuire questo fatto piuttosto all' abuso che alla negligenza. Gli è chiaro che la Russia è una custode poco sicura della navigazione di questo fiume. La cosa si è fatta anche più manifesta da che si è conosciuto quali siano le sue relazion con Turchia, e da che la Russia ha mostrato i suoi disegni contro la Porta.

Noi desideriamo quanto altri mai che l'Inghilterra non sia impegnata in una guerra; ma, in caso di guerra, noi c auguriamo che, al punto di vista commerciale, la sarà profittevole, e che l'Inghilterra, con l'aiuto de' suoi alleati, non lascerà la dominazione del Mar Nero in balìa della Russia.

ALEMAGNA

L'attenzione dei giornali tedeschi sta rivolta sempre sulla piccola Valachia, la quale riguardasi come il futuro teatro delle operazioni militari più importanti, se la guerra avesse a continuare.

Infatti scrivono da Bucarest che, alli 12, 13 e 14 dicembre, notevoli masse di truppe si posero in marcia verso Krajova. Si spargeva voce che il principe Gortschakoff volesse dare battaglia nel giorno della festa del suo sovrano.

La *Gazzetta di Woss* conferma la notizia dei combattimenti di avamposti, che sarebbero avvenuti fra Kalafat e Krajova dal 2 all' 8 di questo mese. È fuori di dubbio, dice questo giornale, che i russi furono battuti presso il villaggio di Saetscha, lungi 3 ore da Krajova. Essi ritiraronsi in tutta fretta a Krajova. Questo combattimento non fu da essi preveduto. Non il generale Fischbach, ma fu il generale Maestrow e quindi il generale Anrep che comandarono i russi.

La perdita di questi ultimi fu grande, secondo il citato giornale.

La *Gazzetta di Breslavia* ripete la notizia di quella battaglia data presso il villaggio di Saetscha, e dice che i russi feriti furono trasportati a Krajova, e che la scuola stessa fu trasformata in ospedale. Da quel giorno più non sembra che siavi stato alcun combattimento.

La *Presse* di Vienna, sulla fede di una lettera di Krajova, annunzia che non parlasi di veruna grave battaglia fra i due eserciti.

La stessa *Presse* di Vienna soggiunge che erano cessate le mosse delle truppe verso la piccola Valachia, ma che l'esercito del Danubio riceveva ogni giorno rinforzi. Nel giorno 14, il corpo del generale Osten-Sacken non era così forte come erasi annunziato, e non contava più di 30,000 uomini.

Secondo la già citata *Gazzetta di Breslavia*, l'esercito russo sul Danubio ammonta a 205,000 uomini, di cui 45,000 a Viddino ed a Kalafat, che formano l'avanguardia.

Frattanto la *Corrispondenza Austriaca* fa i seguenti riflessi sul potocollo di Londra, in virtù del quale vennero fatte nuove proposte di mediazione alla Turchia ed alla Russia:

« Due giorni dopo la sottoscrizione del protocollo e della nota collettiva delle conferenze di Vienna, noi dichiarammo la nostra opinione sul significato di quest' atto. Ora, che il testo di questo documento fu pubblicato, si conferma che gli sforzi di tutta Europa per ristabilire la pace fra la Russia e la Turchia devono tendere alla meta in modo amichevole, senza ledere i diritti anteriormente acquistati.

Non reca maraviglia che il protocollo del 5 dicembre sia stato oggetto di diverse interpretazioni nel giornalismo secondo le diverse opinioni dei giornali. Noi dobbiamo rischiarare i fatti, e salutiamo con gioia l'accordo unanime delle potenze per cooperare in comune alla conservazione della pace, ed a mantenere l'impero ottomano entro i confini che finora ebbe sotto la sanzione dei trattati.

Se inoltre si considera che la conservazione degli antichi trattati fra la Russia ed il sultano, e particolarmente quello di Keinardji e di Adrianopoli, sono posti dalle potenze come basi di un futuro trattato di pace, e che per parte sua la Sublime Porta riconobbe i suoi obblighi, ogni uomo imparziale sarà con noi d'accordo, in quanto che, qualora una fatalità non sovrasti a questo conflitto, i generosi sforzi delle potenze riusciranno ad un pacifico e formale scioglimento fra la Russia e la Turchia. Avendo lo czar già dichiarato esser disposto a riavviare i negoziati, la nota delle quattro grandi potenze mediatrici fu indirizzata prima alla Sublime Porta.

Se, in tale stato di cose, così notorio e formalmente segnalato in un protocollo da tutta l'Europa, alcuni articoli o qualche corrispondenza di giornali esteri, ostentando di essere iniziati negli affari della diplomazia, pretendono conoscere le molle segrete che determinarono questi atti, e dicono anzi che minaccioso è il contegno dell' Austria rispetto alla Russia, basta lo esaminare i fatti per rimanere convinto che il gabinetto di Vienna, coll' unirsi di bel nuovo lealmente ed amichevolmente alle grandi potenze occidentali per cooperare con loro a ristabilire la pace intorbitata nell' Oriente, non rinunziò in alcuna maniera ai benevoli sentimenti verso un vicino amico, e che non vi rinunzierà in avvenire.

Noi riguardiamo anzi l'amicizia fra i due grandi monarchi come la migliore guarentigia della pace del mondo e degli interessi conservatori dell' Europa. »

PRUSSIA. *Berlino, 23 dicembre.* Il governo aveva il progetto di prolungare il termine accordato per la libera importazione del riso e del grano fino al primo di settembre 1854. Ma la conferenza doganale non consentì riguardo al riso. Per conseguenza, si pagherà il diritto d'entrata cominciando dal primo di gennaio 1854 come per le passato.

— Parecchi ufficiali spagnuoli vennero in Berlino a fine di studiare le istituzioni militari di Prussia.

AFRICA

ALESSANDRIA, 17 *dicembre.* Leggiamo nel *Journal des Débats*: Gli ultimi quindici giorni scorsero nella massima calma, e nessun avvenimento, nessun fatto successe di qualche importanza nè quanto alla politica, nè negli affari di traffico, poichè, dopo la disposizione riparatrice, ottenuta dal vicerè per opera del sig. Sabatier, non rallentavasi il commercio dei cereali.

Abbas bascià era di ritorno al Cairo, dove era giunta la carovana dei pellegrini della Mecca, più numerosa in quest' anno che negli anni precedenti. Tutti i piroscafi partivano carichi di algerini, tunisini e marocchini: i navigli non erano sufficienti alla moltitudine dei viaggiatori.

Il gran sceriffo Abdesalam doveva imbarcarsi il 18 sulla fregata a vapore l'*Albatros*, che lo condurrà col suo seguito, sia in Francia, sia a Tangeri.

Quanto alla Siria, si era senza notizie. Il piroscafo delle messaggerie imperiali della linea di Costantinopoli, che si attendeva il 12, non era ancora comparso il 17. Le spaventose burrasche di questi ultimi giorni in quelle acque lo avranno senza dubbio costretto a ripararsi in qualche porto della costa.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 30 dicembre.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

In conseguenza del Decreto Ministeriale del 29 novembre 1853;

Si notifica:

Che nei giorni 9 o 12 del mese di gennaio 1854, ore 11 antimeridiane, nel locale destinato all'Istituto tecnico, via delle Finanze, N. 1, sarà letta la *prolusione* alle scuole censuarie.

Le dette *Scuole censuarie* avranno principio il giorno 16 di detto mese di gennaio alle ore 11 antimerid. nel locale sovraindicato e continueranno in tutti i giorni non festivi.

Gl' ingegneri, architetti e misuratori i quali intendano di dar prova della loro assistenza a quelle scuole, troveranno il registro d' inserzione aperto nell' Ufficio del Catasto, via Carlo Alberto, num. 6, a cominciare dal giorno 10 gennaio predetto.

Le notizie che ci giungono questa mattina da Aosta sono assolutamente tranquillanti.

Il Vescovo, l'Intendente, il Sindaco cav. Crotti, fattisi incontro alle torme che si appressavano, le avevano già indotte a deporre le armi.

La guardia nazionale, i pompieri, e i pochi veterani che sono in quella città hanno mantenuto l'ordine e la tranquillità.

Ora l'Intendente generale colle truppe sono entrati in Aosta; cosicchè ogni moto può aversi come terminato.

— *Lombardo-Veneto.* A motivo degli scoscendimenti di terra tra Lonato e Desenzano, l'aprimento di quella linea della stradaferrata che doveva farsi il 1° di gennaio è differito sino ad ulteriore avviso.

ALEMAGNA. *Vienna, 24 dicembre.* Anche la *Corrispondenza austriaca* dichiara erronea la notizia, più volte ripetuta e smentita, dell' entrata delle flotte inglese e francese nel Mar Nero.

— *Berlino, 27 dicembre.* Un dispaccio telegrafico della *Gazzetta di Venezia* annunzia la morte del generale Radowitz.

— La *Corrispondenza Prussiana* dice che i rapporti doganali, che finora esistettero fra lo Zollverein ed il granducato di Lussemburgo, continueranno anche nel prossimo anno.

Il senato della città libera di Brema ha dichiarato di non aver sinora potuto dare una risposta definitiva alle proposte concernenti l'ordinamento dei rapporti fra la Zollverein e Brema, ma di essere bensì disposto ad accordi provvisorii sulla base dei trattati esistenti, a fine di agevolare la spedizione di merci ed effetti di viaggiatori, o di altre persone per lo Zollverein.

La *Corrispondenza prussiana* afferma che le trattative col Belgio, che erano state interrotte saranno continuate. I consiglieri privati di reggenza Philippsborn, Delbruck ed Herming sono stati testè incaricati dal governo prussiano di condurre tali trattative. Intanto l'antico trattato cessò di essere in vigore.

— La *Corrispondenza prussiana* pretende, che fra breve il governo emanerà un decreto reale, che rimetterà in vigore i diritti che erano guarentiti alle famiglie *mediatizzate* dall' art. 14 dell'atto federale, e che vennero aboliti nel 1848.

PRINCIPATI DANUBIANI. Leggesi nel *Corriere Ital.* in data di Vienna 24 corrente: A tenore d' una lettera giunta qui direttamente da Viddino dd. 12 corrente non solo a Calafat ma eziandio a Viddino vengono continuamente costruite trincee a cui devono cooperare tutti gli abitanti senza distinzione di carattere. La fortezza di Viddino ha attualmente una guarnigione di 8000 uomini.

— Scrivesi da Bucarest in data 16 corrente che per la piccola Valachia sono destinati 34,000 uomini. La marcia cominciò il 12 corrente e giornalmente partono da 1000 a 1500 uomini a quella volta. Sulla strada che mena da Bucarest a Crajova trovansi tre grandi magazzini di proviande, cioè a Babie, Tempeni e Slatina. Le strade rovinate dalla neve e dalla pioggia offrono molti ostacoli alla marcia; credesi però che il concentramento delle truppe potrà essere compito col primo dell'anno.

TURCHIA. Si dice che il generale Prim, già ritornato a Costantinopoli dal campo di Omer bascià, partirà col prossimo vapore francese, dirigendosi alla volta d' Italia, per quindi ripartire verso l'Oriente nella prossima primavera, se vi sarà guerra.

Il Corriere di Francia è in ritardo.

E. LEONE gerente.

L'ufficio della Direzione della Gazzetta Piemontese è stato trasferto dal num. 14 al num. 16 (mezzanini), sotto i portici delle Segreterie.

DECRETO DI CONCESSIONE

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze e del Commercio;
Visto l'articolo 46 del Codice di Commercio;
Visto l'art. 1 della Legge 30 giugno 1853;
Sentito il parere del Consiglio di Stato emesso in adunanza del 3 corrente;
Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

La Società anonima costituita in Torino con atto del 19 luglio ultimo scorso, rogato Albasio, sotto la denominazione di *Società Cartiera Nazionale*, è approvata secondo gli Statuti inserti nel citato atto, con che però:

1. Nell'art. 18 invece di « *in numero non minore di* 20 » si legga « *in numero non minore di* 40. »
2. Nell'art. 19 in calce al primo periodo s'abbiano per aggiunte le seguenti parole « *con indicazione dell'oggetto di essa.* »
3. Ed infine all'art. 27 si intenda inserta la clausula « *salva l'approvazione del Governo* » per riguardo alle deliberazioni dell'Assemblea generale che avrebbero per oggetto la modificazione di alcune delle disposizioni degli statuti.

Il Ministro delle Finanze e del Commercio è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato all'Uffizio del Controllo Generale.

Dato a Torino, li 6 ottobre 1853.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

OBLAZIONI FATTE AL COMITATO DI PUBBLICA BENEFICENZA PEI SOCCORSI INVERNALI.

Benedetti Teresa, L. 5 — Marchetti avv., L. 50 — Ghiglia Cesare, L. 5 — Cardet Giuseppe, L. 50 — Gay Camillo, L. 25 — Broglio Emilio, L. 25 — Costa Vincenzo e Depanis, L. 40 — Moris Giovanni Giacomo, L. 25 — Arnosio Giacomo, L. 10 — Pertusio dottore, L. 5 — Ferreri generale, L. 15 — Colletta fatta nel Tempio Valdese il giorno 15 dicembre dopo la solenne consacrazione del medesimo L. 424 10 — Keller A. L. 150 — Sidoli mad. L. 4 — Quattro impiegati del Municipio L. 7 20 — Pomba cav. Giuseppe L. 75 — Bertolotti Bartolomeo, agente di cambio L. 20 — Brocchi Giuseppe L. 100 — Liautaud Zaccaria L. 20 — Villa avv. Tommaso, raccolse il 18 dicembre in un pranzo democratico alla Dogana Vecchia L. 58, 06 — N. N. L. 10 — Regaldi poeta estemporaneo L. 100 - Priggione cav. avv. L. 40 - Realis, ingegnere L. 20 - Pelleri Carlo L. 10 - Solaro di Villanova nata Castellani, marchesa L. 50 - Solaro di Villanova, marchese L. 50 — Corpo de' Macellai di Torino, L. 150 — Volentieri professore, per persona innominanda, L. 50 — Cantù medico G. L., L. 10 - Cattaneo cav. Gaetano, L. 5.

Totale generale, L. 54,478 36 cent.

COMITATO CENTRALE PEI SOCCORSI AGLI EMIGRATI ITALIANI.

Settimo ed Ottavo Elenco degli Oblatori alla dispensa delle visite del capo d'anno a tenore del programma.

Tecchio avv. Sebastiano deputato al Parlamento az. 2 L. 10 — Cordara-Antona cav. Giuseppe R. impiegato az. 1 L. 5 — Cordara-Antona cav. Pietro R. impiegato az. 1 L. 5 — Pellolio Giacomo esattore del 1° ufficio della città di Torino az. 1 L. 5 — Provana di Collegno commend. Giacinto senatore del Regno az. 4 L. 20 — Riberi commend. Alessandro senatore del Regno az 2 L. 10.

Garbiglietti dott. Antonio, membro del collegio medico-chirurgico, az. 1 L. 5 — Grosso Giuseppe, banchiere, az. 1 L. 5 — Cairaschi conte Pietro, impiegato alle R. Poste, az. 1 L. 5 — Preti secolari della Congregazione della Missione, az. 1 L. 5 — Caccia Francesco, ispettore del R. Erario in ritiro, intendente generale, senatore del regno, az. 2 L. 10 — Bernezzo marchese Giuseppe, maresciallo d'alloggio delle R. Guardie del Corpo, az. 1 L. 5 — Arconati marchese Giuseppe, deputato al Parlamento Nazionale, az. 20 L. 100.

Totale, azioni 142 L. 710.

Torino, il 27 dicembre 1853.

STRADA FERRATA DA TORINO A GENOVA.

A cominciare dal giorno 18 xbre l'orario delle corse dei Convogli da Torino a Genova e viceversa è stabilito come segue:

CORSE da TORINO a GENOVA

Stazioni di partenza	ORE anti.	anti.	pom	pom
Torino	» »	6 15	3 »	5 »
Moncalieri	» »	6 29	3 14	5 14
Truffarello	» »	6 39	3 24	5 24
Cambiano	» »	6 45	3 50	5 30
Pessione	» »	6 54	3 39	5 39
Valdichiesa	» »	7 3	3 48	5 48
Dusino	» »	7 18	4 3	6 3
Villafranca	» »	7 32	4 17	6 17
Baldichieri (1)	» »	7 38	» »	» »
S. Damiano	» »	7 43	4 28	6 28
Asti	» »	7 58	4 43	6 43
Annone	» »	8 12	4 57	6 57
Cerro (2)	» »	8 17	» »	7 2
Felizzano	» »	8 30	5 15	7 15
Solero	» »	8 42	5 27	7 27
Alessandria	6 »	9 »	5 45	7 38
Frugarolo	6 14	9 14	5 59	» »
Novi	6 39	9 39	6 24	» »
Serravalle	6 50	9 50	6 35	» »
Arquata	7 2	10 2	6 47	» »
Isola del Cant.	7 19	10 19	7 14	» »
Ronco	7 30	10 30	7 25	» »
Busalla	7 41	10 41	7 37	» »
Ponte-Decimo	8 7	11 7	8 3	» »
S. Quirico (3)	8 10	» »	» »	» »
Bolzaneto	8 15	11 15	8 11	» »
Rivarolo	8 22	11 22	8 18	» »
S. Pier d'Arena	8 30	11 30	8 26	» »
Arr. in Genova	8 35	11 35	8 31	» »

CORSE da GENOVA a TORINO

Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom	pom.
Genova	» »	6 15	3 15	5 45
S. Pier d'Arena	» »	6 22	3 22	5 52
Rivarolo	» »	6 29	3 29	5 59
Bolzaneto	» »	6 36	3 36	6 6
S. Quirico (3)	» »	» »	» »	6 14
Ponte-Decimo	» »	6 47	3 47	6 17
Busalla	» »	7 11	4 11	6 41
Ronco	» »	7 21	4 21	6 51
Isola del Cant.	» »	7 31	4 31	7 1
Arquata	» »	7 46	4 46	7 16
Serravalle	» »	7 57	4 57	7 27
Novi	» »	8 10	5 10	7 40
Frugarolo	» »	8 25	5 25	7 55
Alessandria	5 45	8 42	5 42	8 6
Solero	5 57	8 54	5 54	» »
Felizzano	6 8	9 5	6 5	» »
Cerro (2)	6 15	» »	6 12	» »
Annone	6 24	9 21	6 21	» »
Asti	6 40	9 38	6 38	» »
S. Damiano	6 51	9 49	6 49	» »
Baldichieri (1)	6 56	» »	6 54	» »
Villafranca	7 4	10 3	7 3	» »
Dusino	7 18	10 17	7 17	» »
Valdichiesa	7 31	10 30	7 30	» »
Pessione	7 40	10 39	7 39	» »
Cambiano	7 50	10 49	7 49	» »
Truffarello	7 58	10 57	7 57	» »
Moncalieri	8 7	11 6	8 6	» »
Arr. in Torino	8 19	11 18	8 16	» »

Prezzo delle Corse

Da TORINO

A Moncalieri 1 cl. cent. 80. 2 cl. cent. 55. 3 cl. cent. 30.
A Truffarello 1 cl. 1 30. 2 cl. c. 90. 3 cl. c. 50
A Cambiano 1 cl. 1 70. 2 cl. 1 20. 3 cl. c. 70.
A Pessione 1 cl. 2 20. 2 cl. 1 55. 3 cl. cent. 90.
A Valdichiesa 1 cl. 2 70. 2 cl. 1 90. 3 cl. 1 10.
A Dusino 1 cl. 3 60. 2 cl. 2 50. 3 cl. 1 45.
A Villafranca 1 cl. 4 20. 2 cl. 2 95. 3 cl. 1 70.
A S. Damiano 1 cl. L. 5. 2 cl. 3 50. 3 cl. L. 2.
Ad Asti 1 cl. 5 70. 2 cl. L. 4. 3 cl. 2 30.
Ad Annone 1 cl. 6 70. 2 cl. 4 70. 3 cl. 2 70.
A Felizzano 1 cl. 7 70. 2 cl. 5 40. 3 cl. 3 10.
A Solero 1 cl. 8 30. 2 cl. 5 80. 3 cl. 3 30.
Ad Alessandria 1 cl. 9 10. 2 cl. 6 35. 3 cl. 3 65.
A Frugarolo 1 cl. 10 10. 2 cl. 7 05. 3 cl. 4 05.
A Novi 1 cl. 11 30. 2 cl. 7 90. 3 cl. 4 50.
A Serravalle 1 cl. 12 10. 2 cl. 8 45. 3 cl. 4 85.
Ad Arquata 1 cl. 12 50. 2 cl. 8 75. 3. cl. L. 5.
Ad Isola del Cantone 1 cl. 13 40. 2 cl. 9 40. 3 cl. 5 35.
A Ronco 1 cl. 13 90. 2 cl. 9 75. 3 cl. 5 55.
A Busalla 1 cl. 14 40. 2 cl. 10 10. 3 cl. 5 75.
A Ponte-Decimo 1 cl. 15 40. 2 cl. 10 80. 3 cl. 6 15.
A Bolzaneto 1 cl. 15 80. 2 cl. 11 05. 3 cl. 6 30.
A Rivarolo 1 cl. 16 10. 2 cl. 11 25. 3. cl. 6 45.
A S. Pier d'Arena 1 cl. 16 30. 2 cl. 11 40. 3 cl. 6 50.
A Genova 1 cl. 16 60. 2 cl. 11 60. 3. cl. 6 65.

Militari con foglio di via

Per la *Seconda* e *Terza* classe
Riduzione della metà dai prezzi sovra descritti.

(1) A Baldichieri si fermano, tutti i mercoledì, il primo Convoglio diretto a Genova, e l'ultimo Convoglio diretto a Torino.

(2) Al Cerro si fermano, tutti i lunedì, il primo Convoglio diretto a Genova e l'ultimo diretto a Torino, e tutti i mercoledì, il primo Convoglio diretto a Torino, e l'ultimo diretto ad Alessandria.

(3) A S. Quirico si fermano solamente quei Convogli, pei quali nella tabella qui contro è indicata l'ora del loro passaggio.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

30 dicembre 1853.

Fondi Pubblici.

1849 5/0 1 lugl. C. del g. p. d. b. in c. 96 75
C. della m. in c. 97
1851 5 0/0 1 dicembre C. della matt. in c. 90 90 35
1853 3 0/0 1 lugl. C. del g. p. d. b. in c. 61 75

Fondi Privati

Cedole città di Torino 4 0/0 Nuove azioni C. del g. p. d. la b. in c. 405 404 405
A. della B. N. 1 lug. C. della matt. in liq. 1218 p. 5 gennaio
Società Gaz (vecchio) C. della matt. in c. 957
Cassa di Comm. ed Indus. c. della m. in liq. 650 p. 31 gennaio
Ferrovia di Novara 1 lug. C. d. g. p. d. la b. in c. 535 50
C. della matt. in c. 538 538 in liq. 540 per 31 gennaio
Ferrovia di Pinerolo C. della matt. in c. 260

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7) La drammatica compagnia al servizio di S. M. il Re di Sardegna rappresenta: *Un bicchier d'acqua.*

TEATRO D'ANGENNES (ore 7 1/2) La Compagnie Française sous la direction de M.r Eugène Meynadier représentate: *La dame aux Camélias.*

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dagli artisti V. Bassi ed L. Preda rappresenta: *Meneghino servitore di due padroni*, con farsa.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dall' artista Cesare Dondini rappresenta: *Goldoni e le sue sedici commedie nuove.*

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *Il conte di Montecristo*, con ballo.

TEATRO DA S. ROCCO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *Erode il grande*, con ballo.

GALLERIA ZOOLOGICA del Capit. conte *De-Massillia* (porta Palazzo). Due rappresentazioni alle 2 pom. ed alle 6. Riduzione dei prezzi d'entrata: Primi posti L. 1 20; Secondi cent. 80 ed i terzi cent. 40.

TEATRO DEI PAESI BASSI (Porta Palazzo ore 7 1/2) Rappresentazione d'Ottica, Meccanica ecc. Alla festa due rappresentazioni una alle 4 1/2 e l'altra alle 7 1/2.

ELISEO (già Wauxhall) Il *Salone Chinese* è aperto dalle ore 6 alle 9 di sera. Le domeniche ed i giorni di festa dalle ore 1 alle 3, e quindi dalle 6 alle 9 di sera.

BANCA NAZIONALE

DIREZIONE DELLA SEDE CENTRALE

Dietro deliberazione dei Consigli di Reggenza si prevengono i possessori di Azioni della Banca che a tenore dell'art. 1.° della legge 11 luglio 1852, il termine perentorio pel 3.° versamento di L. 250 per Azione spirerà col giorno di domani 31 cadente dicembre

Il Direttore Bombrini.

COMPAGNIA DEL TELEGRAFO ELETTRICO SOTTOMARINO

DEL MEDITERRANEO

Gli azionisti i quali non avessero ancora eseguito il terzo versamento sono invitati ad effettuarlo prontamente a scanso degli effetti dell'art. 11 degli Statuti. Si avvisano inoltre i signori azionisti che all'occasione del quarto versamento fissato per il 17 gennaio 1854, verranno pagati gli interessi sui tre primi versamenti.

SOCIETA' ANONIMA

per la fabbricazione di case in Torino, anche ad economico domicilio di Operai, escluse le soffitte

I signori Azionisti della Società suddetta sono invitati ad eseguire il versamento alla Ditta Bancaria in Torino, barone Ignazio Casana e Figli, del 1.° Decimo in L. 25 per ogni azione da essi sottoscritta, avvertendo che, a termini dell'analoga deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, tale versamento dovrà essere compiuto pel 15 dell'imminente gennaio.

Torino, il 30 dicembre 1853.

Il Direttore Cambiaggio.

SOCIETA' CARTIERA NAZIONALE

ANONIMA PRIVILEGIATA

Si rinnova l'avviso già inserto in questo foglio ufficiale sotto il 30 scorso novembre, e 2 cadente mese, che il pagamento, dal Consiglio d'amministrazione deliberato, del primo quinto delle azioni scade col 15 dell'imminente gennaio; eppereiò dovrà il medesimo essere effettuato, entro detto termine, alla Cassa dell' Industria e del Commercio, ove saranno rimessi ai rispettivi soscrittori i relativi titoli provvisorii, giusta il prescritto dall'articolo 8 dello Statuto.

Torino, il 30 dicembre 1853.

Per detta Società A. Maggi *segr.*

SOCIETA' PIO-FILARMONICA

I membri di questa società, i quali non avessero per avventura ricevuto l'apposita lettera d'invito, sono prevenuti che domenica primo giorno del prossimo 1854, alle ore 12 1/2, nel teatro Carignano, avrà luogo l'adunanza generale per l'elezione degli ufficiali scaduti in forza degli articoli 86 e 120 dello Statuto.

MESSAGGERIE SARDE
A. BONAFOUS e COMP.

Quest'amministrazione continua, tanto in Torino che in Genova a incaricarsi del trasporto per la strada ferrata di bagagli, oggetti di messaggeria, numerario e merci a piccola e grande velocità, fra le due capitali, ed anche per le città intermedie.

Essa corrisponde in Genova colla Compagnia dei Vapori di Sardegna e di tutto il Mediterraneo.

GLI UFFICII SONO STABILITI:

In *Torino*, via d'Angennes — Genova contrada Nuovissima

NOVITA'

Presso RATTI, *negoziante in colori, via S. Francesco di Torino, all'insegna di* Mercurio.

Composizione di una vernice brillante in ogni colore per pavimenti e palchetti, più durevole ed economica della cera e dell'olio. — Questa vernice, unica approvata solidissima, oltre un grato odore, ha la proprietà di asciugare in due ore, e non ha d'uopo d'essere fregata come si fa colla cera.

La medesima è anche utile per le sale da ballo onde impedire il polverio.

OLIVERO E COMP.

Doragrossa, accanto al num. 3

Assortimento compito in ogni genere di TELERIE, MANTILERIE, COPERTE, FAZZOLETTI, CORTINE TAPPETI ed ARTICOLI in maglia.

RICERCA di L. 20/m. a mutuo, con cautela sovra beni presso questa città, liberi da ogni vincolo ed ipoteca. Dirigersi (*franco*) alle iniz. F.lli G. C. e F., Torino

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di 7 camere al piano nobile in casa Pollone, piazza Castello, n. 9, con due cantine. Far capo dal signor Piderman (Bass), confe tiere sotto i portici.

DA AFFITTARE IN CARMAGNOLA

CASA civile con filatura, ed ampii locali e magazzini.

Per le condizioni dirigersi in Torino dal sig. notaio Cassinis, via del Fieno, num. 19, casa propria.

DA AFFITTARE *al 1.° gennaio prossimo*

Sei Camere convenevolmente mobigliate, nel centro della capitale. Indirizzarsi al portinaio, via Accademia delle Scienze, casa Mannati, num. 2.

GIACINTO MARIETTI, *Tip. Lib. via di Po, Torino.*
Ha pubblicato

STORIA D'ITALIA

DA' SUOI PRIMI ABITATORI DOPO IL DILUVIO
fino ai nostri giorni
AD USO DELLA GIOVENTU'

1 volume in-18.° di 300 pagine — L. 1

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONE

CONTRO I DANNI DEGL' INCENDI
A PREMIO FISSO
Autorizzata da S. M.

Via S. Filippo, Palazzo Della Cisterna, 15, pian terreno

Il sottoscritto si fa dovere di avvertire i signori Azionarii, che dal Consiglio d'Amministrazione venne autorizzato il pagamento dell'interesse del 4 p. 0/0 loro spettante per lo spirante anno 1853, sui due quinti versati in contanti delle loro azioni, e che tal pagamento sarà aperto ed effettuato a partire dal giorno 2 dell'entrante mese ed anno (dalle ore 9 del mattino alle 4 pomeridiane), presso la Cassa della Compagnia, mediante presentazione delle rispettive cartelle d'azioni.

Torino, il 28 dicembre 1853.

L'Agente Centrale E. Charence.

NUOVE PUBBLICAZIONI MUSICALI

Torino — Dalla Calcografia RACCA *e* BALEGNO, *successori Magrini, piazza Carignano*

Strenna Musicale pel 1854

ALBUM BALLABILE

contenente i seguenti dodici pezzi per Pianoforte, del Maestro PIETRO MARINI

Giulia, mazurka	L.	1 50
Adele id.	»	1 50
Zanetta id.	»	1 50
Cica, Cica, Cica, mazurka	»	1 »
Dalia, mazurka	»	1 50
Adele, valzer	»	3 »
Teresa, polka	»	1 50
Celestina, id.	»	1 50
Diabolica, id.	»	2 50
Gri, Gri, Gri, polka	»	1 50
Vaniglia id.	»	1 50
Cristina, scottisca	»	1 50
L'Album completo	»	12 »

REPERTORIO ECLETTICO DELL'ORGANISTA

ossia Collezione di Sonate, Versetti, Marcie, Sinfonie, Pastorali ed altri pezzi di musica occorrenti nei Divini Uffizi, parte originali e parte ricavati dalle Opere più recenti, liberamente trascritti per organo.

CERRUTI G. Fascicoli 3, 4, 5, 6, caduno	L.	3
MASINI F.lli. Messa a 3 voci, per due tenori e basso, con accompagnamento d'organo	»	12
PAOLETTI N. Fantasia brillante per pianoforte, sopra motivi dell'Opera *Linda di Chamounix*, di Donizetti	»	4
— — *Il Desio*, capriccio sopra motivi dell' Opera *Giovanna d'Arco*, di Verdi	»	2 50
CREONTI A. Fantasia sopra un tema originale	»	2 50
ROSELLEN H. *Souvenir de' Capuletti*, di Bellini	»	4 50
SELLA L. *Una cara rimembranza*, polka	»	1 50
STELLA. *Ma-mia*, mazurka	»	1 »
COOTE. *Vittoria*, scottisca	»	1 »
CZERNY. Six rondeaux pour piano à quatre mains, num. 1	»	3
— *Id.* » 2	»	3
CAVALLI F. Metodo per bombardino, contenente tutta la scuola, incominciando dagli elementi sino al perfezionamento	»	12 »

NB. Il suddetto Metodo serve pure per il trombone.

I medesimi tengono pure un compito assortimento di Pianoforti delle migliori fabbriche di Parigi, via San Francesco di Paola, num. 19.

Il R. Liquidatore G. ROGGERI

S'incarica non solo della compilazione delle dichiarazioni, ossia consegne relative all'imposta personale e mobiliare, sulle vetture, sul commercio e sulle arti, ma eziandio di darvi il voluto corso presso gli Uffizi del Governo. — Via d'Italia, n. 9, piano 1.°, scala a sinistra.

INCANTO

Nel giorno 14 gennaio prossimo, ore 10 del mattino, nella sala consolare del Municipio di Saluzzo, si procederà all'incanto per la vendita di una quantità di piante di roveri, noci ed albere, esistenti nei beni dell' Orfanotrofio di detta città in quatro lotti distinti, sotto l'osservanza del capitolato, di cui si può aver visione presso il segretario dell'Orfanotrofio sottoscritto.

Saluzzo, il 28 dicembre 1853.

Nicolino segr.

DA VENDERE

Due CAVALLI da tiro, e due VETTURE, di cui una di moderna costruzione, via dell'Arco, num. 15. Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO signorile di 10 camere al primo piano, con scuderia, rimessa e fenile.

Dirigersi al portinaio, via dell'Arco, num. 15.

DA AFFITTARE *pel prossimo aprile*

Uno o due comodi LOCALI ad uso di studio, banco, magazzino od abitazione, uno L. 500, l'altro L. 1,000. Dirigersi dal portinaio, via S. Domenico, num. 5.

Liquidazione per fr. 150,000

DI NOVITA' IN SETERIA E SCIALLI

A LA VILLE DE LYON

via delle Finanze, casa Seyssel, num. 4,
con grande ribasso nei prezzi

Il Proprietario di questo Magazzino, di ritorno da Lione, si reca a debito di annunziare che sino dal 19 del corrente ha luogo la vendita degli articoli sotto indicati colla metà del prezzo che furono sinora venduti.

SETERIE

500	Vesti di seta scozzesi, di 17 rasi, cad.	L.	20
300 —	*glacé* a colori	»	40
500 —	seta in damasco e *moiré antique* . . il metro	»	5 a 8
100 —	a volanti	»	100 a 150
200 —	*popelline* . . caduno	»	20
200 —	*valencias*	»	40
500 —	*merinos*	»	8
Idem —	*id.* di Francia	»	18
100 —	satino in lana	»	30 a 35

SCIALLI

SCIALLI lunghi di tutta lana, venduti L. 120, a	L.	58
— » *cachemire* di Francia » 500, a	»	200
— quadrati di tutta lana	»	30
— *Aurifer* (ultima novità), caduno	»	50
— lunghi di tartan, d'inverno	»	15
— quadrati *id.*	»	15

Si osservi come si vendono a buon prezzo

50 pezze *merinos* alto un metro (la veste)	»	10
200 Stoffe per pantaloni, venduti L. 18 cad. a	»	10
2000 *FOULARDS de poche* . cad. L. 1 50 a	»	3
500 Dozzine Fazzoletti puro filo, la dozzina	L.	3 a 5
50 dette Camicie puro filo, caduna	»	6 a 8

MANTELLI, *Talmas* in velluto, e *Drap des Dames.*

NB. Le persone che compreranno per fr. 200 avranno in regalo mezza dozzina Fazzoletti batista, ed un Servizio per 6 persone.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO mobigliato di 8 membri al primo piano, prospiciente la strada; via Conciatori, num. 8.

FALLIMENTO

di Gribaldo Gio. Battista del fu Antonio fornaciaio e minusiere a Gassino, in via di Po, casa propria.

S'invitano i creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento del detto Gribaldo a comparire personalmente o per procuratore speciale il giorno 11 del prossimo mese di gennaio, alle ore 9 antimeridiane, in una delle sale dell'eccell.mo Magistrato del Consolato in Torino sedente, ed avanti l'ill.mo sig. giudice commissario del fallimento medesimo per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 23 dicembre 1853.

G. Edmondo Chiapirone sost. segr.

FALLIMENTO

di Costero Felice, albergatore all'insegna della Caccia Reale in Moncalieri, sulla piazza del Bestiame, nel Borgo del Mercato, in casa propria.

Si avvisano i creditori del detto Felice Costero, che non essendo comparsi tutti i creditori di detto fallito, nella seduta che ebbe luogo stamane alle ore 9, davanti l'ill.mo sig. giudice commissario del fallimento medesimo, sull'instanza dei sindaci definitivi signori Carlo Serventi e Giovanni Bauducco di Moncalieri, si è dal prefato sig. giudice commissario prorogata la seduta pella verificazione dei crediti, il 10 del prossimo venturo gennaio ed alle ore 9 del mattino, in una delle sale del Magistrato del Consolato.

Torino, il 29 dicembre 1853.

G. Edmondo Chiapirone sost. segr.

FALLIMENTO

di Bursio Isidoro, stampatore e negoziante in lana e cotone a Brusasco, nel cantone del Colombaro.

Si avvisano i creditori di Bursio Isidoro predetto, di rimettere fra giorni 20 al signor causidico coll. Giuseppe Savio, od alla segreteria del Magistrato del Consolato di Torino, i loro titoli e note di credito, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario in una sala dello stesso Magistrato, avanti il sig. consigliere conte Cravosio, il 23 gennaio prossimo ed alle ore 9 di mattina, per la verificazione dei crediti.

Torino, il 29 dicembre 1853.

Avv. Massarola sotto segr.

EXTRAIT D'ACTE DE SOCIÉTÉ

Par écritures sous seing privé du 12 décembre 1853, déposées aux greffes des Consolats de Mondovì et de Turin, il a été formé entre Auguste fils de feu Louis Médail, maître de poste et entrepreneur de roulage à Belley (France), né au Pont de Beauvoisin (Savoie), présentement à Turin, et les commanditaires dénommés au dit sous seing privé,

Une société en nom collectif vis-à-vis Auguste Médail pour 5 ans, à dater du premier janvier prochain, sous la Raison sociale *Médail et Comp.*, ayant pour but de transporter par un roulage régulier le charbon fossile des mines de Nocetto et Bagnasco, province de Mondovì, de prendre des marchandises à transporter en retour et d'établir les magasins et locaux y relatifs. — Auguste Médail a seul la signature sociale. Seulement, il lui est interdit sous peine de nullité même vis-à-vis les tiers de souscrire aucun effet de commerce, comme aussi de disposer quoique ce soit des objets sociaux pour son compte personnel. — Le fond social est de fr. 25,000, divisé en 25 actions de 1,000 fr., toutes souscrites. — Le siége social est à Nocetto, dans les Bureaux de la Verrerie de Nocetto, toutefois il pourra être transporté ailleurs.

Turin, le 25 décembre 1853.

Auguste Médail et Comp.

TIP. G. FAVALE E COMP.

N. ~~313~~ 311

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.

1853

...rino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 4; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

SABATO 31 DICEMBRE

		ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	[illegible]0	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

Le persone che intendessero associarsi o rinnovare la loro associazione che scade col 31 corr. sono pregate a far ciò sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

PARTE UFFICIALE

S. M., con R. Decreto del 27 novembre, ha approvata la pianta nominativa del personale del Ministero dell'Interno nella seguente conformità:

Segretario particolare del Ministro — N. N.

Segretario generale — Buglione di Monale cav. avvocato Alessandro.

Capi di divisione — Stradiotti cav. avv. Carlo, Intendente generale — Rebaudengo cav. avv. Giovanni Cesare, Intendente — Micono cav. avv. Domenico, Intendente — Giacosa avv. Luigi, Intendente.

Capi di sezione — Rocci cav. avv. Enrico — Barberis Domenico, Sott'Intendente generale — Alasia avv. Giuseppe, Intendente — Gaudi notaio Carlo — Boron avv. Angelo — Borella cav. Giovanni Andrea.

Segretarii di prima classe — Oliveri Felice — Crosa Carlo — Rossotti Gio. Battista — Daziano Rodolfo Luigi — Perratone-Armandi Alessandro — Pintor-Navoni Effisio — Prato Filiberto — Amour Ottavio.

Segretarii di seconda classe — Caveri Paolo — Genova Ignazio — Tallone Paolo — Gossetti Angelo — Maffoni avv. Luigi — Ubertazzi Giovanni — Demarchi cav. Giovanni, dott. coll. in medicina — Malusardi Antonio — Aliberti Vincenzo — Scaglia avv. Eusebio — Sorisio avv. Tommaso — Cassiano Paolo — Cervini Carlo — Pistone Luigi.

Applicati di prima classe — Ferreri Gio. Battista — Charvet avv. Carlo — Nasi Annibale — Sacco Annibale — Gedda Giovanni — Grassi Edoardo.

Applicati di seconda classe — Pastore avv. Gio. Battista — Allis Michelangelo — Turelli Giovanni — Cresia Giuseppe — Ruberti Angelo — Chevallay avv. Amedeo — Cerruti Luigi — Vajno Carlo.

Applicati di terza classe — Mattei avv. Augusto — Zola Enrico — Ciarella cav. Giuseppe — Michelotti Zaverio — Barberis Prospero — Gatti Gio. Battista — Vinardi notaio Giovanni — Dufaure avv. Raffaele.

Applicati di quarta classe — Piccati Giacomo — Tosi avv. Bartolomeo — Scrimaglia Annibale — Bosio Domenico — Marchini Michele — Filippi avv. Giuseppe — Reynaud avv. Giuseppe — Bosco Ermenegildo — Boas avv. Giuseppe.

In pari tempo S. M. ha determinato che continuino a prestare la loro opera nel detto Ministero come impiegati fuori pianta, a norma dell'art. 127 (alinea) del regolamento approvato con Decreto R. del 23 ottobre 1853: Castelli cav. avv. Michel Angelo, Primo Uficiale per la parte politica — Verani-Marin cav. Eugenio, Capo divisione di azienda — Chiabrera cav. Camillo, Segretario d'azienda — Schiari cav. avv. Giuseppe, Applicato al Ministero — Verani Vincenzo e Carozzo Luigi, Scrivani d'azienda.

Con altro Decreto sotto la stessa data il cav. Lencisa f. f. da Capo di divisione venne ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di riposo, e furono collocati in aspettativa per riduzione di pianta: Giraud Adolfo, Segretario — Mattachini Tommaso, Segretario d'azienda — Giacoletti avv. Raimondo — Gabitti avv. Emilio e Tricerri Stefano, Applicati.

Convenzione postale fra lo Stato Sardo e l'Austria.

(*Continuaz. e fine V. N.* 308, 309, 310, 311, 312)

QUADRO indicante le tasse applicabili alle corrispondenze che venissero scambiate fra gli Stati Sardi e gli Stati e luoghi al di là dell'Austria mentovati all'art. 18 della Convenzione.

STATI E LUOGHI al di là dell'Austria	PORTO SEMPLICE per Lettere: Porto Austr. ed Estero (Carantani)	Porto Sardo (Lire italiane)	Tassa complessiva esigibile nello Stato Sardo (Lire italiane)	PORTO SEMPLICE per Stampati: Porto Austr. ed Estero (Carantani)	Porto Sardo (Lire italiane)	Tassa complessiva esigibile nello Stato Sardo (Lire italiane)	Natura della affrancazione per le lettere	Limite della affrancazione per le lettere	Vedi Annotazioni
1	2	3	4	5	6	7	8		9
I. Danimarca via di Vienna	18	» 20	1 »	3	» 05	» 20	libera	destino	A
e Schleswig via di Svizzera	21	» 20	1 10	4	» 05	» 20	id.	id.	A
II. Svezia (via di Vienna	24	» 20	1 25	4	» 05	» 20	id.	id.	A
(via di Svizzera	27	» 20	1 40	5	» 05	» 25	id.	id.	A
III. Norvegia (via di Vienna	32	» 20	1 60	6	» 05	» 30	id.	id.	B
(via di Svizzera	35	» 20	1 70	7	» 05	» 35	id.	id.	B
IV. Schaumburg-Lippa	13	» 20	» 75	2	» 05	» 15	id.	id.	C
V. Russia e Polonia	9	» 20	» 60	1	» 05	» 10	forzata	Confine Austro Russo	D
VI. Stato Pontificio	9	» 20	» 60	1	» 05	» 10	libera	destino	—
VII. Isole Ionie, Malta, ed Alessandria d'Egitto	18	» 20	1 »	2	» 05	» 15	id.	id.	E
VIII. Grecia	21	» 20	1 10	3	» 05	» 20	id.	id.	—
IX. Canea, Beyrut, Larnaca, Rodi, Cesmé, Smirne, Metelino, Tenedo, Dardanelli, Gallipoli, Samsun e Trebisonda — via di mare	21	» 20	1 10	2	» 05	» 15	id.	id.	F
X. Salonicchio, Costantinopoli, Varna e Tuttscha — tanto via di terra quanto via di mare	21	» 20	1 10	2	» 05	» 15	id.	id.	F
XI. Seres	21	» 20	1 10	2	» 05	» 15	id.	id.	F
XII. Galatz (via di ter.	18	» 20	1 »	2	» 05	» 15	id.	id.	F
ed Ibraila (via di ma.	21	» 20	1 10	[illegible]	» 05	» 15	id.	id.	F
XIII. Bukarest, Jassy e Sarajevo	15	» 20	» 85	2	» 05	» 15	id.	id.	F
XIV. Botutschany	12	» 20	» 70	2	» 05	» 15	id.	id.	F
XV. Hongkong (Cina)	18	» 20	1 »	2	» 05	» 15	forzata	Alessandria d'Egitto	—
XVI. Possessi e Protettorati Inglesi, nelle Indie Orientali	18	» 20	1 »	5	» 05	» 25	id	id.	G
XVII. Per la Cina (eccettuato Hongkong)	48	» 20	2 30	8	» 05	» 40	id.	punto di sbarco	H
XVIII. Per i Paesi al di là delle Indie Orientali (Java, Sumatra, ecc.)	58	» 20	2 70	8	» 05	» 40	id.	id.	I
XIX. Dalla Cina e dai Paesi al di là delle Indie Orientali	18	» 20	1 »	2	» 05	» 15	—	—	L

ANNOTAZIONI

indicate nella colonna n. 9 del quadro qui contro.

A. I campioni per la Danimarca, lo Schleswig e la Svezia non possono aver corso che sino al peso di 50 gramma.

B. I campioni per la Norvegia non possono aver corso che sino al peso di 50 gramma per la via della Prussia e della Svezia, e sino al peso di 140 gramma per la via di Amburgo e della Danimarca.

C. Appena il Principato di Schaumburg-Lippa avrà acceduto alla Lega Postale Austro-Germanica, ne verrà trattata la corrispondenza a tenore dell'art. 17 della Convenzione.

D. Per ora e fino alla stipulazione d'una nuova Convenzione postale fra l'Austria e la Russia, le corrispondenze dalla Sardegna per la Russia e Polonia saranno affrancate sino al confine Austro-Russo.

E. Il porto delle corrispondenze per Malta è calcolato sino a Corfù.

Le corrispondenze per l'Egitto, tranne Alessandria, dovranno essere affrancate sino a questa Città.

F. Le corrispondenze per luoghi della Turchia e dei Principati Danubiani, i quali non fossero stati qui specificatamente nominati, dovranno essere affrancate sino a quello dei luoghi menzionati nel presente quadro, da dove, giusta la relativa posizione geografica, possano le medesime venir inoltrate al luogo di destino.

G. L'affrancazione delle gazzette per le Indie Orientali è obbligatoria sino a destino.

H. La quota inglese per le lettere (30 carantani) si calcola - fino ad 1 lotto con un porto semplice - oltre 1 sino a 2 lotti con due porti - oltre 2 sino a 4 lotti con quattro porti; e così di seguito aggiungendo due porti semplici per ogni due lotti.

I campioni e le spedizioni sotto fascia (ad eccezione delle gazzette) non godono alcuna facilitazione sul porto inglese.

I. La quota inglese per le lettere (40 carantani) si calcola - fino ad un lotto con un porto semplice - oltre 1 sino a 2 lotti con due porti - oltre 2 sino a 4 lotti con quattro porti; e così di seguito aggiungendo due porti semplici per ogni due lotti.

I campioni e le spedizioni sotto fascia (ad eccezione delle gazzette) non godono alcuna facilitazione sul porto inglese.

L. Le corrispondenze dalla China e dai Paesi al di là delle Indie Orientali arriveranno affrancate sino ad Alessandria d'Egitto.

Noi avendo veduto ed esaminato la presente Convenzione Postale, ed approvandola in ogni sua parte, l'abbiamo accettata, confermata e ratificata, come per le presenti l'accettiamo, confermiamo e ratifichiamo, promettendo d'osservarla e di farla inviolabilmente osservare. In fede di che, abbiamo firmato le presenti lettere di ratificazione, contrassegnate dal Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri e munito del Nostro Reale Sigillo.

Dat. dal nostro Real Palazzo di Torino, addì ventiquattro del mese di novembre, l'anno del Signore mille ottocento cinquantatrè.

VITTORIO EMANUELE.

DABORMIDA.

Appendice

LA FAMIGLIA CHINESE

(Via della Rocca, *Elisée* già *Wauxhall.*)

Il sig. Chung-Ataï è un valent'uomo nato nell'Impero Celeste, nella provincia di Léong-Nan, situata al nord di Canton, a una distanza di trenta leghe da quella città. Ha trent'anni, ed era al suo paese un proprietario coltivatore della soporifera pianta del *the*, delizia inevitabile delle noste sale eleganti.

Un bel giorno, al nostro piantatore di *the* della provincia di Léong-Nan, dell'Impero Chinese, saltò il ticchio di vedere un po' di mondo, di avvicinare nel loro proprio paese i *barbari* che al paese di lui portavano l'*oppio*, persuadendone l'uso a pillole di cannone.

Il sig. Chung-Ataï sarebbe morto con in corpo la sua voglia di viaggiare l'Occidente, se non avesse avuto un'idea. Sì, lettori, le idee fanno muovere persino i chinesi, e se nol credeste, date un'occhiata alle nostre passate appendici sull'insurrezione capitanata da Tien-té, la quale domanda: libertà di culto, buon governo, soppressione d'ogni angheria, alleanza coi popoli inciviliti, cioè col *barbari* d'Occidente.

Ma ritorniamo al sig. Chung-Ataï, il quale, come dissimo, ebbe un'idea.

La filogenitura dell'idea del sig. Chung-Ataï fu questa:
« Viaggiare da me non posso; non ne ho i mezzi; e potessi anche, dovrei rinunziare alla mia diletta famiglia « (in China s'ama assai la famiglia), separarmi dalle mie « care due mogli (in China s'amano assai fino a 12 mogli « ad un tempo); bisognerebbe che qualcheduno pagasse « il viaggio a me, alla mia famiglia, alle mie due mogli, « a' miei equipaggi da viaggio . . . Eh! sì! Chi mai mi da- « rebbe, tra' miei, neanche una penna d'oca, se non basta « di pavone, per darmi agio a lasciare la China, a infran- « gere il secolare divieto dei nostri imperatori? E nem- « meno un inglese mi darebbe un *penny* per imbarcarmi « sovra uno de' suoi mostri neri che fumano nel porto « di Canton. Un inglese? eh! Un inglese qui, no; ma un « inglese in Inghilterra? . . . Ah! l'ho trovata! l'ho tro- « vata! L'Occidente pagherà il mio viaggio nell'Occidente, « a me, alle mie due mogli, a mia cognata, alla mia fan- « tesca, a . . . . quanti vorranno seguirmi fra i barbari!.... »

Detto fatto. Il sig. Ching-Ataï, raggiante di gioia come l'uomo che ha la coscienza d'aver afferrato un'idea giusta, si presenta ad un negoziante inglese di Canton.

— Avete chinesi a Londra?

— Di quando in quando qualche gramo marinaio abbandonato che muore di fame.

— Ma chinesi veri, chinesi di distinzione? . . . dame chinesi?

— Nessuna.

— E a Parigi? . . .

— Sì, da qualche invetriata di parrucchiere, sulle invetriate dei *café dansant*, e sui ventagli delle dame ecc. .... »

— E nient'altro?

— Nient'altro.

— Ebbene; io vi propongo un buon affare. Vi propongo d'arricchire voi e me; di far cosa grata a Parigi, a Londra, a S. M. la regina, a me, Ching-Ataï, piantatore di the; alle mie due mogli, a mia cognata, alla mia Kniew, la nostra fedele fantesca.

Il contratto fu concluso. Il negoziante inglese seppe afferrare la buona idea del sig. Chung-Ataï, al quale si stabilì dovuto il pagamento di tutti i suoi viaggi futuri, per lui e famiglia, un decoroso trattamento, ed un premio in danaro che, in capo di qualche anno, doveva dare una delle più rotonde somme che sanno solleticare l'orecchio.

Gl'inglesi quando incontrano una buona idea, inerte o semovente, animata o no, sogliono meditarla bene e pagarla meglio.

Nè questa volta l'impresario della famiglia chinese erasi ingannato ne'suoi calcoli.

Il sig. Chung-Ataï, dopo un viaggio nè lungo nè noioso, partito da Hong-Kong con le sue due mogli, con sua cognata, e con la fantesca, giunse a Londra nel febbraio 1851, e fu una delle più sorprendenti novità ammirate dai frequentatori delle sale dell'*Esposizione universale*.

Nè crediate mica per questo che il sig. Chung-Ataï e la sua famiglia venissero collocati fra le *industrie chinesi*.

Olbò; le dame venivano condotte sopra seggioloni a ruote di una sala in altra per ammirare le meraviglie dell'occidentale barbarie; e quantunque l'origine della civiltà del loro paese rimonti a quattromila anni più in là della nostra, elleno assicurano d'essersi assai divertite.

Da Londra a Parigi, da Parigi a Vienna, d'una capitale nell'altra, fu dappertutto una serie di trionfi che ottenne la famiglia chinese.

Il sig. Chung-Ataï aveva avuto ragione; la sua idea era realmente buona, e il negoziante inglese aveva saputo afferrarla a volo; amendue furono lieti di poter impinguare i borselli mediante l'inesauribile liberalità della curiosità occidentale.

Ora toccò a Torino il suo turno. Eglino son qui, i nostri bravi chinesi, di cui gli uomini hanno delle buone idee e le donne il piede più piccolo di quello d'un fanciullo d'un mese. — Sono qui in via della *Rocca*, nel salone terreno del defunto *Vauxhall*, ch'è tutto rimbellito e rallegrato dalla loro presenza.

Il sig. Ching-Ataï ebbe la sventura di perdere in Anversa una delle sue due mogli. La moglie superstite, la signora Sen-Ahup, è maritata da nove anni, madre di due figli, che rimasero in Cina presso la nonna, perchè troppo piccini. La sorella di Sen-Ahup, chiamasi Chung-Ahoo, ha 19 anni, è ancora zitella; Kniew, fantesca e cuciniera, ha 25 anni, ecc. ecc. Come vi narrano gli avvisi distribuiti *gratis*.

Furono visitate queste dame da molte corti d'Europa, s'intrattennero con le sovrane, s'assisero a bere il *thè* con principi e imperatori.

Gli è la prima volta che una famiglia agiata, di buona origine, stretta in uno dall'affezione e dai vincoli del sangue, parte dalle remote contrade dell'Impero Celeste per visitare l'Europa. Fino ad ora Londra e Parigi avevano veduto qualche povero marinaio isolato, qualche avventuriere di cui nessuno occupavasi. Ma in quanto a chinesi di qualche distinzione, nessuno poteva dire d'averne incontrato in Europa, e in quanto alle donne poi esse non soltanto non viaggiano, ma non escono nemmeno di casa pressochè mai, se non che portate in lettighe; il costume di conformare, fin dalla nascita, i loro piedi ad una prodigiosa piccolezza, le rende forzatamente casalinghe. Non si presta fede ai proprii occhi nel veder le scarpette che le dame chinesi sogliono calzare; bisogna vederle; e il vederle, le scarpette, merita pagamento; figuratevi poi se lo meriti un'intera famiglia chinese, gioviale, concorde, gentile nei modi, istrutta quanto può esserlo un chinese, ed avida, per giunta, d'istruirsi in mezzo ai *barbari* che la contemplano a bocca aperta.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 30 dicembre.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

In conseguenza del Decreto Ministeriale del 29 novembre 1853;

Si notifica:

Che nei giorni 9 e 12 del mese di gennaio 1854, ore 11 antimeridiane, nel locale destinato all'Istituto tecnico, via delle Finanze, N. 1, sarà letta la *prolusione* alle scuole censuarie.

Le dette *Scuole censuarie* avranno principio il giorno 16 di detto mese di gennaio alle ore 11 antimerid. nel locale sovraindicato e continueranno in tutti i giorni non festivi.

Gl' ingegneri, architetti e misuratori i quali intendano di dar prova della loro assistenza a quelle scuole, troveranno il registro d' inserzione aperto nell' Ufficio del Catasto, via Carlo Alberto, num. 6, a cominciare dal giorno 10 gennaio predetto.

FATTI DIVERSI. — COLLEGIO DEGLI ARTIGIANELLI. — Il giorno 18 del corrente mese ebbe luogo il solito pranzo che in segno di fraterna unione usavano fare i membri del Consiglio d'amministrazione e del comitato di revisione della Società di mutua beneficenza fra i giovani di commercio di Torino, e promossa una colletta che fruttò L. 50 90, la destinavano a vantaggio dei poveri Artigianelli. Prova questo fatto che, non l' occasione, ma sibbene un profondo sentimento di carità mantiene sempre viva nella lor mente la memoria dei poverelli che han bisogno di pane.

Ma, ad onore del Piemonte, questo generoso sentire non è ristretto alle persone di qualche classe, ma è diffuso bensì nel cuore di tutti, e l'artigiano e l'operaio, non meno degli altri, non dimenticano di portare il loro obolo al fratello più di essi povero. Argomento ne sia il fatto di varii operai delle stradeferrate, i quali collettarono ed offerirono anhe essi la somma di L. 15 51 al medesimo instituto.

GIARDINO D'INVERNO. — La Commissione esecutiva per lo stabilimento in Torino di un Giardino d'Inverno ha deliberato, nella sua seduta del 26 corrente, sotto la presidenza dell' avvocato cav. Notta, Sindaco di Torino, di collocarlo lungo la via della Posta, in vicinanza del viale di San Maurizio, riputando adatta una tale località, che si trova prossima alla via di Po.

Ad oggetto pertanto di devenire alla stipulazione del contratto, la Commissione predetta invita i signori azionisti a versare, nel termine di un mese dalla pubblicazione del presente avviso, il primo sesto delle loro azioni, nella banca del sig. Malan, cassiere della Società, via di San Filippo, num. 14.

Torino, 30 dicembre 1853.

Per la Commissione,

Il Vice-Presidente e Senatore del Regno,

DI BREME.

PUBBLICAZIONI. — È uscito il Calendario Scolastico per l'anno 1853-54 con l'indicazione degli ufficiali nel Ministero della Pubblica Istruzione, nella Università di Torino e nelle Scuole del loro circondario. Contiene infine una Tabella statistica numerica degli alunni inscritti per i varii corsi di studio nell'anno 1852-53: una Tabella statistica degli esami di Magistero datisi nello stesso anno, ed una Tabella statistica delle Scuole secondarie dipendenti dalla R. Università di Torino, con un riepilogo generale ed una nota degli alunni che ricevono la loro educazione in pubblici convitti o pensionati.

INTENDENZA PROVINCIALE DI VOGHERA.

Avviso d'asta.

Vendita di Beni Demaniali autorizzata colla Legge 11 luglio 1852.

Essendo stato offerto l'aumento del mezzo sesto sul prezzo di L. 75200, per cui con verbale delli 25 novembre p. p. fu provvisoriamente deliberata la vendita dei Beni Demaniali sotto designati, si avvisa il pubblico, che alle ore 11 antimeridiane del giorno di venerdì 6 gennaio p. v. si procederà in una delle sale di quest'Ufficio d'Intendenza, con intervento ed assistenza di un impiegato dell'Amministrazione Demaniale ai pubblici incanti pel successivo definitivo deliberamento in favore dell'ultimo miglior offerente, ed all'estinzione della candela vergine della vendita dei Beni Demaniali descritti al N. 22 della tabella annessa a detta legge e consistenti:

Lotto 9. — Possessione *Casenove* composta di fabbricato rustico con corte, boschetto di gelsi, campi, prato, vigna e gerbido, posta nel territorio di Montebello, regione Casenove, li Fraschi disopra e disotto, Gabba grossa, campo dei Santinoli, campo di S. Giacomo, Ortaglia, Carline, Casaline, campo dei fagiuoli, Zanone e prato disotto, colle relative scorte ed attrezzi rurali e masserizii, di pertiche cadastrali 628 10, corrispondenti ad ettari 41, are 13, centiare 7 e coi numeri di mappa 46, 48, 554, 320, 321, 322, 483, 522, 484, 640, 641, e sotto i diversi confini descritti nella perizia Ricchini in data 18 gennaio 1852. —

Affittato il detto podere al sig. Leopoldo Doglia e per esso al sig. Antonio Delavo in forza di strumento in data 30 agosto 1848 rogato Ferrari a Voghera, assieme ad altri stabili formanti i lotti 5, 7, 10 e 13, per la complessiva somma di L. 13542 e per anni 9 consecutivi, principiati li 11 novembre 1838 e finiendi li 11 novembre 1857.

In tale affittamento non è compreso il fabbricato detto la Casa nuova sopra indicato e descritto nella perizia come risulta dalla dichiara del perito Ricchini, e neppure l'altro fabbricato detto il Magazzeno posto nell'abitato di Montebello, distinti in mappa sotto i numeri 568 e 569.

Questi due fabbricati che vennero uniti al presente lotto sono stati affittati con scrittura privata del 19 novembre 1849 per tutti gli anni a decorrere sino al giorno 11 novembre 1857 al detto sig. Leopoldo Doglia col suo fratello Carlo, e per essi al suddetto sig. Delavo assieme ad altri beni per il fitto annuo distinto, cioè la Casa nuova di L. 309, ed il Magazzeno di L. 349.

Pertanto si dichiara che l'acquisitore del presente lotto 9 avrà dritto di esigere sul prezzo dell'affitto 30 agosto 1848 la quota di L. annue 2476 a tanto fissata, e sull'affittamento 19 novembre 1849 la somma di L. 658, e così una somma totale annua di L. 3134.

L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 81466 67 risultante dall'offerta suddetta.

Ogni partito d'aumento non potrà essere minore di L. 200.

Per essere ammessi a prender parte all'asta ed a far partiti in aumento, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un *vaglia* su carta bollata detta di commercio, rilasciato da persona notoriamente responsabile, e tale conosciuta dall'ufficio procedente, ovvero Cedole del Debito pubblico di terraferma al portatore, Obbligazioni dello Stato, numerario o Biglietti della Banca Nazionale per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui gl' immobili da alienarsi vengono esposti venali.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate uguali: la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento vien ridotto in pubblico istrumento, e le altre tre d'anno in anno colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al 5 per 0[0, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di tre anni computandi dalla data di detta riduzione in istrumento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nei capitolati approvati dall' Azienda Generale di Finanze li 3 dicembre, dei quali non che della perizia d'estimo sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'Ufficio d'Intendenza.

Voghera, li 15 dicembre 1853.

Per detto ufficio d'Intendenza,

Il Segretario, ROMERSI.

STATO ROMANO

Togliamo dalla solita corrispondenza particolare del *Messaggere di Modena*:

Il Santo Padre, nell' ultimo Concistoro celebrato nel palazzo Quirinale, pronunciò una importante allocuzione; essa non è ancora di pubblico diritto, nè ancora, secondo lo stile della romana curia, è stata distribuita ai cardinali; pur tuttavia mi trovo in grado di farvi una positiva comunicazione intorno ai sommi capi della stessa allocuzione.

In primo luogo, partecipò Sua Beatitudine al Sacro Collegio di avere istituita in Ungheria e Transilvania una nuova provincia ecclesiastica pei cattolici di rito greco unito alla romana Chiesa, il cui numero è notevole in quelle contrade.

Accennò secondamente la quistione badese, elevata dalla burocrazia protestante contro l'arcivescovo di Friburgo, il suo clero e la provincia ecclesiastica dell' alto Reno.

Parlò ultimamente della missione straordinaria affidata nel nuovo impero di Haiti a monsig. Vincenzo Spaccapietra, e significò con espressioni di grave rammarico che l'effetto non avea corrisposto all' aspettazione, in quanto erano venute meno le buone disposizioni del governo haitiano in ordine alla riforma di certi abusi, di guisa che, non ostante la prudenza evangelica e gli sforzi del delegato apostolico indirizzati a raggiungere almeno in parte il fine di sua missione, erano andate a vuoto le molte speranze già concepite intorno al riordinamento degli affari ecclesiastici in quello Stato.

Nel medesimo Concistoro creò cardinale monsig. Gioachino Pecci, nato in Carpineto, nella provincia di Campagna, vescovo di Perugia.

Similmente furono assegnate quattro chiese, Pisa, Bergamo, Jesi e Modigliana in Toscana, di nuova fondazione.

Ieri sera il cardinal Brunelli, tornato non ha guari in Roma dalla nunziatura di Spagna, unitamente al nuovo cardinal Pecci, tenne il consueto ricevimento nella sua nobile residenza al palazzo Vidoni, già Caffarelli, insigne nella storia dell' arte perchè opera del Sommo Raffaele, guastata in appresso con l'aggiunzione di un piano al di sopra dell' attico.

Mentre scrivo (sono le 3 pom.), arriva il principe di Prussia, Federico Guglielmo Luigi, fratello del re. Egli prenderà stanza nel palazzo Caffarelli, altro da quello che ho nominato poco sopra, sulle pendici del monte Capitolino, ove ha residenza la regia legazione di Berlino.

FRANCIA

PARIGI, 27 *dicembre*. Leggesi nella *Patrie*: Il gabinetto inglese si ricostituisce, se abbiam da credere alle notizie che ci pervengono da varie fonti, e si ricostituisce col ritorno di lord Palmerston al potere: ecco ciò che importa nel presente stato di cose. Niuno infatti può dissimularsi che una crisi ministeriale scoppiata in Inghilterra nel momento istesso in cui le complicazioni degli affari d'Oriente richiedono più che mai decisive determinazioni, avrebbe prodotto tristissimi effetti. È certo d'altra parte che ogni gabinetto formato all' infuori di lord Palmerston, qualunque fosse del resto il talento de' suoi membri, non avrebbe potuto interamente corrispondere alla pubblica aspettazione; gli sarebbe mancata la forza dell' opinione. Questa forza dell'opinione del popolo inglese nella quistione d' Oriente, lord Palmerston la rappresenta in modo mirabile; egli n' è l'espressione vera e ben decisa; ed è appunto essa, si può dire, che riprende con lui il suo posto nei consigli della corona.

Ora pertanto che lo scioglimento sì a lungo aspettato è imminente, esso troverà, qualunque sia, i governi di Francia e d' Inghilterra, come i due popoli, invincibilmente uniti. Il ritorno di lord Palmerston nel gabinetto consacra di nuovo agli occhi dell' Europa l'alleanza anglo-francese, e le dà, nelle circostanze presenti, un carattere più solenne e più significativo.

Non è più una semplice cooperazione ad un medesimo intento, è un' unione forte, franca e ben risoluta. Le stesse mire nel consiglio, gli stessi sforzi nell'azione, tal è la politica che essa indica e che seguirà sino alla fine.

La Francia e l'Inghilterra si erano ravvicinate per porre un termine col loro concorso alla vertenza tra la Russia e la Turchia. Esse ora fanno di più; si danno cordialmente e fermamente la mano. Così cadono le ultime speranze di coloro che credevano di poter gittare qualche turbolenza nelle loro relazioni, e render vani i loro sforzi con difficoltà imprevedute.

La nuova fase in cui entrò la quistione d'Oriente richiedeva uno spirito di risolutezza, che le precedenti non comportavano del pari. Bisognava dichiararsi altamente in modo da non lasciare alcun dubbio, alcuna speranza, alcuna illusione. La Francia e l' Inghilterra presero risolutamente il loro partito come addicevasi ai loro interessi, alla loro dignità, al riposo dell' Europa, ed ai diritti della verità e della giustizia, che esse vogliono e che sapranno in comune difendere.

— Leggesi nel *Moniteur de l'Armée*:

Il ministro della guerra ha prescritto al governator generale dell'Algeria ed al generale comandante la divisione di occupazione in Italia di rimandare incontanente in Francia tutti quegli uomini sotto gli ordini loro che hanno diritto al loro congedo definitivo il 31 dicembre corrente, senza distinzione d'arme.

Sono state prese disposizioni, d'accordo colla marineria affinchè tutti cotesti uomini sieno ricondotti in patria e tornino alle loro case in breve tempo.

Con una circolare del 20 il ministro istesso ha dato facoltà ai generali comandanti le divisioni militari di porre in cammino, il 1 gennaio prossimo, i militari designati per andare in semestre. Nondimeno, e in ragione dell'attuale debolezza degli effettivi la totalità dei congedi provenienti dalle designazioni fatte dagl'ispettori generali non potrà essere accordata se non in quanto non risulti alcun inconveniente pel servizio.

I generali di divisione saranno giudici, sotto la loro risponsabilità, della proporzione secondo la quale una tal concessione di congedi dovrà effettuarsi.

I congedi accordati a titolo di semestre spireranno il 1° aprile 1854, qualunque sia l'epoca nella quale siano stati concessi.

— Il *Moniteur* pubblica un decreto importante relativo all'Esposizione universale che si terrà in Parigi nel 1855, e che sarà posta sotto la sorveglianza di una commissione presieduta dal principe Napoleone Bonaparte. La medesima è divisa in due sezioni, la prima per le Belle Arti, la seconda per l' agricoltura e l'industria. Il ministro di Stato avrà la presidenza della prima; la presidenza della seconda è conferita al ministro d' agricoltura, commercio e lavori pubblici. In caso d'assenza del principe Napoleone, l' uno o l'altro degli anzidetti ministri presiederà la Commissione riunita in assemblea generale.

SPAGNA

MADRID, 21 *dicembre*. Scrivono alla *Correspondance*:

La duchessa e il duca di Montpensier sono arrivati ieri a Madrid.

Il marchese di Turgot, ambasciatore di Francia, ha passata la notte scorsa alquanto agitata; ma oggi sta meglio, e non risente più tanto il dolore della ferita.

PORTOGALLO

Si legge nel *Times*:

Il piroscafo *Tagus* ci reca la nostra corrispondenza di Lisbona in data del 19 dicembre:

Le cortes si riunirono nel detto giorno a San Bento per ricevere il nuovo giuramento del re-reggente. Il re don Pedro V assisteva anch'egli alla seduta reale, con suo fratello don Luis, connestabile del regno. Ecco il discorso pronunziato dal re-reggente.

« Degni pari del regno e senatori, deputati della nazione. Dopo la sciagura terribile, da cui fu colpito il mio cuore, e che ha lasciato i miei figli orfani e la nazione portoghese amareggiata dall' angoscia che le cagiona la perdita d'una virtuosa e tanto amata regina; il mio primo momento di consolazione è questo in cui io mi trovo in mezzo ai rappresentanti della nazione. Io vengo a rinnovare alla loro presenza il giuramento solenne che la Carta costituzionale impone al re-reggente durante la minorità del re. Io osserverò religiosamente questo sacro giuramento. La mia sincera e vigilante sollecitudine sarà mai sempre rivolta a migliorare, sotto tutti i rapporti, il benessere dei sudditi del re don Pedro V al lato del quale io sto assiso.

Durante il breve spazio di tempo che ci separa dalla sua maggiorità, farò tutti i miei sforzi per dargli i precetti d'un padre e i consigli d'un amico, affinchè egli diventi degno ogni giorno più di occupare il trono de' suoi augusti antenati; nè mai cesserò dal ricordargli le alte virtù della eccellente sua madre e dell' immortale suo avo Don Pedro IV. Intanto, pieno di fiducia nel favore divino e nella cooperazione operosa dei rappresentanti della nazione, io spero che potrò rimettere al re, mio augusto figlio, il regno in istato di pace, col godimento delle preziose sue libertà, col progresso industriale e amministrativo, così necessario alla prosperità ed al benessere della nazione portoghese. »

Le Cortes non hanno risposto a questo discorso che con alcune parole del cardinale-presidente della Camera de' pari.

La legislatura dovrà sedere fino alla fine dell'anno, epoca in cui la sessione sarà chiusa.

Se ne aprirà una nuova il 2 gennaio da un discorso della corona.

Il conte Thomar si trovava a Lisbona, e aveva l'intenzione di prendere il suo posto alla Camera de' pari per la sessione prossima.

INGHILTERRA

LONDRA, 26 *dicembre*. I giornali inglesi del 26 annunziano con viva soddisfazione la fine della crisi ministeriale. Lord

Palmerston avendo riprese le funzioni di segretario di Stato dell'interno.

Lord Aberdeen si recò sabato, 24, presso di S. M. la regina, al palazzo di Windsor, per renderle conto del risultato delle pratiche che ebbero luogo per la ricomposizione del gabinetto. Il nobile lord ritornò la sera del giorno stesso a Londra.

Lord Palmerston, giusta l'asserzione del *Morning-Post*, non ha riaccettato il portafoglio dell'interno che dopo aver fatto prevalere la sua politica nella quistione d'Oriente.

« Noi dobbiamo oggi (dice il *Morning-Chronicle*) congratularci col paese che sia cessato il disaccordo ministeriale che, in un'epoca singolarmente critica, minacciava di privare la nazione e il governo dell'ingegno, della saggezza e della lunga esperienza di lord Palmerston.

Il nobile lord riprende, o per parlare con più esattezza, conserva la posizione ch'egli aveva così bene occupata fin dalla formazione del gabinetto; e nel momento medesimo che in ispecial modo reclama l'azione riunita dei principali nostri uomini di Stato a fine di far trionfare i grandi principii comuni della politica nazionale, il gabinetto inglese si presenta fermo e compatto all'Europa. Nelle pericolose condizioni in cui si trova ora l'Europa, la rientrata di lord Palmerston nel ministero è un avvenimento troppo importante. La cessazione della nostra crisi ministeriale disarmerà i nostri nemici e rassicurerà i nostri alleati. Nelle attuali circostanze è uopo che alla direzione degli affari ci sia un ministero che abbia altamente a cuore la conservazione degl'interessi e dell'onore della nazione. »

— Si legge nel *Globe*:

Nulla è ancora deciso riguardo alla convocazione del Parlamento per la spedizione degli affari. Ma si dà per certo che un consiglio di gabinetto sarà tenuto verso la fine della settimana, o che la riapertura del Parlamento sarà fissata al principio di febbraio.

— Si legge nel *Daily-News*:

Lord Palmerston ha lavorato ieri, 25, o in questi due ultimi giorni al ministero dell'interno.

Il soto segretario di Stato dell'interno, l'onorevole Henry Fitzroy, è tornato a Londra durante l'ultima settimana.

ALEMAGNA

Sulla costruzione del tunnel di Buda, la *Pester-Post* ne reca i seguenti dati:

Dei 12 klafter che ha il tunnel finora nella sua massima lunghezza, ne verranno tagliati 12, così che esso finito avrà la lunghezza di 180 klafter. Finora se ne sono scavati 10 a 12 nelle loro complete dimensioni e precisamente si diede al tunnel altezza e la larghezza di 6 klafter. La maggior parte del materiale scavato servirà pel regolamento delle sponde del Danubio a Buda e pel miglioramento della fossa della città.

Ecco un'opera che, oltrecchè essere di somma utilità, dà pane a migliaia di lavoranti.

TURCHIA

Si legge nel *Pays*:

Il prossimo corriere di Costantinopoli ci recherà esatte notizie sulle risoluzioni che furono adottate, in seguito dei fatti di Sinope, dai due rappresentanti della Francia e dell'Inghilterra. Non sappiamo ancora nulla di positivo sull'ingresso delle flotte nel mar Nero; ma si può fin d'ora affermare che gli ambasciatori delle potenze occidentali, al pari di queste medesime potenze, sono perfettamente d'accordo sulle disposizioni che devono essere prese; e che le istruzioni di lord Redcliffe e del generale Baraguay-d'Hilliers sono identiche per tutte le eventualità che si prevedono.

— Tutti i ragguagli, non meno che le relazioni dei comandanti della *Retribution* e del *Mogador*, confermano le scene di desolazione che accompagnarono il disastro di Sinope.

I cantieri arsi, le case distrutte, la rada ancora coperta di cadaveri; qua e là avanzi di navi, alberi rotti; la città quasi distrutta, in ogni luogo feriti e morenti, questo era spettacolo che si offriva agli esploratori.

I medici spediti da Costantinopoli prestarono le prime cure a tutti questi infelici; ma per lungo tempo si sentiranno gli effetti di quel disastro.

Si crede che il governatore della città sia perito; nel quartiere europeo non vi fu che una vittima, ed è la fantesca del console austriaco, che fu uccisa da una bomba.

Il *Pays*, sulla fede di sue corrispondenze, dice che solo dopo la distruzione della flotta turca, i russi bombardarono la città.

Ecco il testo della nota che Rescid bascià indirizzò, fin dal 5 dicembre, ai rappresentanti delle potenze alleate per chiedere l'entrata delle flotte anglo-francesi nel mar Nero:

« Una nota ufficiale, or sono alcuni giorni, annunziò agli ambasciatori che si erano veduti vascelli da guerra russi in crociera nelle vicinanze di Sinope. Il vapore *Taif* è testè arrivato in questa località, e dalla relazione del capitano risulta che mercoledì p. p. 20 *sepbeer* (30 novembre) tre navi russe a tre ponti, due altre navi a due ponti e due fregate erano entrate nel porto di Sinope, ed avevano assalito una divisione della flotta ottomana che vi era ancorata, e che era composta di sei fregate e tre corvette.

Quantunque non sia ancora noto il risultato dell'azione, considerando la situazione de' nostri vascelli, e la superiorità delle forze nemiche, si suppone che ne seguì un grande disastro.

Le flotte inglese e francese furono spedite nel Bosforo coll'intento leale di proteggere le spiaggie dell'impero ottomano. Quest'ultimo avvenimento prova abbastanza che la Russia è determinata di assalire colla sua flotta i punti contro i quali possono essere meglio dirette le operazioni militari.

Tuttavia l'impossibilità di difendere una così vasta estensione di coste senza avere una forza sufficiente nel Mar Nero, la quale, se essa abbia l'intenzione di spedirvi la flotta, egli non potrà conseguire lo scopo che si propone.

La Sublime Porta si vede adunque nella necessità di ricorrere alla efficace sollecitudine dei due governi alleati. Questa notificazione è fatta perciò simultaneamente agli ambasciatori d'Inghilterra e di Francia. »

— Leggesi nella *Patrie*: Raffrontando i dispacci spediti da Marsiglia il 15 dicembre, e da Vienna il 16, possiamo stabilire i fatti seguenti:

La nota collettiva delle quattro potenze è giunta a Costantinopoli il 15. Rescid bascià ed altri membri del Divano promisero di appoggiare validamente un progetto di aggiustamento pacifico.

Noi non conosciamo la risposta fatta dagli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra alla richiesta loro indirizzata da Rescid bascià il 5 per ottenere l'assistenza delle due flotte; sappiamo però che le flotte non si mossero da Beicos.

Gli ammiragli d'Inghilterra e di Francia disapprovarono una spedizione per la Crimea; ma essi manifestarono il parere che dovessero efficacemente proteggersi i porti turchi.

I governatori turchi delle provincie asiatiche hanno ricevuto l'ordine di organizzare la milizia locale per la protezione della frontiera orientale contro la Persia. Un gran consiglio del Divano doveva radunarsi il 20.

ASIA

Leggiamo nella *Patrie*:

Una lettera particolare d'Erzerum, del 2 dicembre, annunzia come positivo questo fatto che la Russia avrebbe promesso alla Persia di somministrarle armi, munizioni e denaro in caso che questa muovesse guerra alla Turchia. Parecchi ufficiali russi erano già arrivati a Teheran per servire nelle truppe persiane.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. *Firenze, 28 xbre.* È instituito nel granducato un nuovo Ordine Equestre, sotto il titolo di *Ordine del Merito Militare.*

Il sovrano è il gran-maestro dell'Ordine.

I gradi, nei quali il nuovo Ordine si distingue, saranno tre: cavalieri di prima, di seconda e di terza classe.

TURCHIA. *Costantinopoli, 16 dicembre.* La nota delle conferenze di Vienna del 5 dicembre era ivi giunta e Rescid bascià era già stato prevenuto di ciò dalla parte di Semlino. I rappresentanti d'Austria, Francia ed Inghilterra ebbero al 15 un'udienza presso il sultano in cui esposero nuovamente i pacifici sentimenti dei loro governi, ed ottennero dal Gransignore l'assicurazione, desiderare anch'egli che la contesa attuale venga sciolta presto pacificamente.

Rescid bascià, con cui gli ambasciatori delle grandi potenze tennero una conferenza, assicurò pure di voler influire con ogni possibile sforzo nella seduta del Divano affinchè possa essere appianata la via ad un accordo in modo soddisfacente.

Si sa pure che molti membri del Divano sono propensi alla pace. Questa gran seduta, dicesi, dovea aver luogo il 20 corrente. Rescid bascià disse in tale occasione, esservi, secondo lui, due vie che condur possono ad un appianamento, cioè mediante un congresso o mediante un giudizio arbitro. Per ciò che riguarda le modalità colle quali la Porta potrebbe dichiararsi pronta a venir ad un accordo, queste sarebbero precisate già nell'ultima nota, ed un giudizio arbitro, pel quale Rescid bascià sembra maggiormente inclinato, dovrebbe poi assumersi la revisione dei passati trattati in modo da formulare nuovamente tutti quei punti che possono avere una varia interpretazione.

Un'altra lettera di Costantinopoli reca la notizia che i governatori delle provincie asiatiche della Turchia ebbero l'ordine d'organizzare una leva in massa e di occupare le provincie confinanti alla Persia. (*G. di Vienna*)

Il Corriere di Francia è in ritardo.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 30 dicembre, ore 9 sera.

Il *Moniteur* annunzia il perfetto accordo tra il Divano e le Potenze sopra condizioni tali, che permettano alla Porta di concorrere onorevolmente al ristabilimento della pace.

E. LEONE gerente.

L'ufficio della Direzione della Gazzetta Piemontese è stato trasferto dal num. 14 al num. 16 (mezzanini), sotto i portici delle Segreterie.

RETTIFICAZIONE.

Alla 4ª linea, parte ufficiale, della *Gazzetta* 29 xbre nº 311, *leggasi* Cietti invece di Ciotti avv. Giuseppe.

Rettificazioni. — Nel rendiconto delle sedute *dell'Accademia Reale Medico-Chirurgica di Torino*, inserto nel numero 311, 29 dicembre, 1ª pagina, col. 3ª, devono farsi le seguenti rettificazioni:

Linea 11, *leggasi*: Freschi, Pertusio e Sella.
» 12, » : Nella tornata privata poi ecc.
» 13, » : Dopo alcune osservazioni dei socii Battalia, Demarchi e Delponte.

COMITATO CENTRALE
PEI SOCCORSI AGLI EMIGRATI ITALIANI.

Nono Elenco degli Oblatori alla dispensa delle visite del capo d'anno a tenore del programma.

Malvano Salomone anziano per la commissione israelitica azioni 6 L. 30 — Borsarelli cav. Pietro Antonio preparatore capo nelle scuole di Chimica generale az. 1. L. 5.

Totale, azioni 149 L. 745.

AVVERTENZA

I signori richiedenti dalle Provincie inserzioni di Annunzi, Note giudiziali o simili, sono pregati di rivolgere le loro domande, accompagnate da vaglia o mandato postale corrispondente all'ammontare del diritto della richiesta inserzione, in ragione di cent. 30 per ogni linea di stampa, all'Uffizio di Segreteria (Tip. Favale, via del Gambero, casa Gibellini, n. 1), e dirette al sig. Paolo Falco, segretario.

Per le richieste fatte direttamente in Torino, non seguiranno le inserzioni, se non previo deposito della somma approssimativa, cui possano ascendere i diritti delle medesime.

Le lettere ed i pieghi debbono essere affrancati.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

31 dicembre 1853.

Fondi Pubblici.

1819 5 0/0 1 ottobre C. della matt. in c. 95
1848 5 0/0 1 sett. C. d. g. p. d. b. in c. 95 25 25
C. della matt. in c. 95 50
1849 5/0 1 lugl. C. del g. p. d. b. in c. 96 75 75
C. della m. in c. 97 97
1851 5 0/0 1 dicembre C. della matt. in c. 90 25
1834 Obbl. 5 0/0 1 lugl. C. del g. p. d. la b. in c. 1005

Fondi Privati

Cedole città di Torino 4 0/0 Nuove azioni c. della matt. in c. 400
Azioni Transatlantiche. C. del g. p. d. la b. in c. 909
Cassa di Comm. ed Indus. C. del g. p. d. la b. in c. 645 in liq. 650 per 31 gennaio
C. della m. in c. 645 644 in liq. 651 p. 31 genn.
Ferrovia di Novara 1 lug. C. d g. p. d. la b. in c. 538 50
Ferrovia di Pinerolo C. della matt. in c. 261 262 263

CAMBIO. — MONETA Contro ARGENTO (*)

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 01	20 04
— di Savoia	28 60	28 70
— di Genova	79 05	79 15
Sovrana nuova	35 02	35 15
— vecchia	34 70	34 30
Eroso-misto		
Perdita	3 60	0/00

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla banca.*

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) si rappresenta l'opera seria *Maria Padilla*, del maestro Donizzetti — Ballo grande *Zea* ossia *La fidanzata dell'Arabo*, del Coreografo G. Briol — Balletto *Le modiste*, del medesimo Coreografo.

TEATRO CARIGNANO (ore 7) La drammatica compagnia al servizio di S. M. il Re di Sardegna rappresenta: *Molière — La contrada della Luna.*

TEATRO D'ANGENNES (ore 7 1/2) La Compagnie Française sous la direction de M.r Eugène Meynadier représentate: *La famille du fumiste.*

TEATRO NAZIONALE (ore 7) Opera seria *Attila* del Maestro Verdi — Ballo *La stella del Marinaio*, del Coreografo Pinzuti Agrippa.

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dagli artisti V. Bassi ed L. Preda rappresenta: *La mano mutilata.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dall'artista Cesare Dondini rappresenta: *Goldoni e le sue sedici commedie nuove.*

TEATRO DA S. MARTINIANO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *L'ulima notte dell'anno*, con ballo.

TEATRO DA S. ROCCO (ore 7) si rappresenta con Marionette: *Erode il grande*, con ballo.

GALLERIA ZOOLOGICA del Capit. conte *De-Massillia* (porta Palazzo). Due rappresentazioni alle 2 pom. ed alle 6. Riduzione dei prezzi d'entrata: Primi posti L. 1 20; Secondi cent. 80 ed i terzi cent. 40.

TEATRO DEI PAESI BASSI (Porta Palazzo ore 7 1/2) Rappresentazione d'Ottica, Meccanica ecc. Alla festa due rappresentazioni una alle 4 1/2 e l'altra alle 7 1/2.

ELISEO (già Wauxhall) Il *Salone Chinese* è aperto dalle ore 6 alle 9 di sera. Le domeniche ed i giorni di festa dalle ore 1 alle 3, e quindi dalle 6 alle 9 di sera.

Tipografia FORY E DALMAZZO — *Torino*

COLLEZIONE CELERIFERA

DI TUTTE LE LEGGI

R. Decreti, R. Patenti, Circolari, Regolamenti, Trattati pubblici, Provvidenze e Notificanze delle varie autorità, Nomine giudiziarie, ecc. ecc.

Si distribuisce in Torino alla Tipografia suddetta e si spedisce franca per la posta in tutto lo Stato, appena vengono pubblicate le leggi od altri provvedimenti.

Prezzo d' associazione annuo

Torino L. 8 — Provincie L. 10 — Annate preced.[te] L. 9.

Spedire le domande alla Tipografia Fory e Dalmazzo in Torino, con lettera franca accompagnata dal relativo *vaglia* postale.

Presso la Tipografia suddetta:

LEGGI E DECRETO

relativi

ALL' IMPOSTA PERSONALE MOBILIARIA,

ALLA TASSA SULLE VETTURE PUBBLICHE E SULLE PATENTI

Lire una.

LEGGE

sul riordinamento dell' imposta

SULL' INDUSTRIA, COMMERCIO, PROFESSIONI ED ARTI LIBERALI.

Cent. 40.

LEGGE

SULLA PROMOZIONE DEI MILITARI NEL R. ESERCITO.

Cent. 20.

LEGGE E DECRETO

sull' ordinamento

DELL' AMMINISTRAZIONE CENTRALE DELLO STATO.

Cent. 40.

CALENDARIO

PER LA GUARDIA NAZIONALE DI TORINO

coll' indicazione

dei varii turni di guardia di tutte le Compagnie delle quattro legioni,

ed altre nozioni indispensabili pel servizio della Milizia.

Prezzo Cent. 40.

SOCIETA' ANONIMA

DELL' ILLUMINAZIONE A GAZ

La Società dell' Illuminazione a Gaz di Porta Nuova previene il Pubblico, che a partire dal 1.° gennaio 1854, il prezzo del gaz resta fissato a **Quarantacinque** centesimi il metro cubo.

DICHIARAZIONE

La Redazione della *Gazzetta dei Giuristi* ritiene suo diritto e suo interesse di dichiarare che ha niente di comune coll' avv. Corno, compilatore del *Diario Forense*.

Stradaferrata da Torino a Novara

Per parte del Comitato Direttivo si deduce a pubblica notizia, che dalle ore 10 di mattina alle 3 pomeridiane del giorno 7 del prossimo gennaio e successivamente, negli uffizii di quest' amministrazione, posti in via del Monte di Pietà, num. 16, avrà luogo il pagamento al portatore dei titoli provvisorii degli interessi sui decimi pagati delle azioni sociali, a tenore delle disposizioni dell' art. 50 dello Statuto di Società.

Torino, il 28 dicembre 1853.

Pel Comitato Direttivo
ROBERTO SOLDATI.

Società Anonima privilegiata DEL VULCANO

Il Consiglio d'amministrazione avendo ravvisato il caso di convocare in via straordinaria l'assemblea generale, a termini dell'articolo 40 dello statuto, ha deliberato che essa abbia luogo l'11 pross. gennaio, alle 9 antim.

Gli azionisti aventi diritto d'intervenirvi sono pregati di depositare, almeno un giorno prima, cioè a tutto il 10 gennaio, i loro titoli presso l'ufficio della Società, il quale sarà a tal uopo aperto dalle ore 9 del mattino alle 4 di sera, e verrà loro rilasciata ricevuta dei titoli e biglietto personale di ammissione all'adunanza generale dei socii che si terrà nello stesso locale della Società, via dell'Ospedale, num. 29, piano 1°.

Torino, il 29 dicembre 1853.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione,
Medico FONDINI.

VETTURE PUBBLICHE

TRA

ALBA, BRA E CARMAGNOLA

partenza in tutti i giorni

Da ALBA a ore 6 mattina e 1, 30 sera
» CARMAGNOLA » 8 15 » e 5 »

Uffizii:

In **Torino**, presso il sig. Ballesio, via Arcivescovado, accanto all' Albergo del Moretto;
» **Carmagnola**, nel Borgo Vecchio;
» **Bra**, al Caffè Piovano;
» **Alba**, presso il sig. Chiariglione, albergo del Trotto.

NB. I signori viaggiatori potranno assicurare all'Ufficio di Torino i loro posti nelle vetture da Carmagnola per Bra ed Alba.

AMMINISTRAZIONE DEI VAPORI NAZIONALI

SERVIZIO POSTALE DI SARDEGNA

La Direzione rende noto, che a partire dal p. v. gennaio 1854 le partenze dei Vapori Postali per la Sardegna avranno luogo **due volte per settimana**, di cui una destinata per **Cagliari** e l'altra per **Portotorres**. — Le partenze sono per ora stabilite:

Da GENOVA

per **Cagliari**, tutti i sabbati alle ore 6 pom.
» **Portotorres** » mercoledì » » 9 antim.

Le partenze da **Genova** per **Tunisi** continueranno aver luogo **due volte al mese**, e succederanno al 1.° e 3.° sabbato d'ogni mese col vapore diretto a Cagliari.

Si rende noto egualmente che il vapore di Cagliari approderà all' **Isola di Capraja** nel 2.° sabbato, e quello di Portotorres farà scalo all' **Isola della Maddalena** il 4.° mercoledì d' ogni mese.

A soddisfare poi, oltre all' aumentato numero di viaggi, i bisogni del commercio e dei viaggiatori, l' Amministrazione ha determinato la costruzione di due nuovi e grossi Vapori ad elice, il primo dei quali, denominato *LA SARDEGNA*, espressamente costruito per questo servizio in Inghilterra, sarà attivato in corso nel prossimo venturo febbraio.

Genova, il 26 dicembre 1853.

Il Direttore RAFFAELE RUBATTINO.

Per avere schiarimenti e fissarne il passaggio, dirigersi in Torino, ai signori A. BONAFOUS, e COMP., *via D'Angennes, num. 35 bis.*

CATENE DI GOLDBERGER

I morbi reumatici nervosi e di gotta

d'ogni carattere, come: *dolore di viso, torticolis, dolore di denti, gotta alla testa, alle mani alle gambe, ai piedi*, ecc., *debolezza d'udito, bucinamento d' orecchi, dolori di petto, di dorso, de' lombi, reumatismo nelle membra, paralisie, batticuore, mancanza di sonno, spasmo*, ecc. ecc. vengono *guariti interamente* per mezzo della **catena Galvano-elettrica** di **Goldberger**.

L'effetto di quest'apparecchio è **infallibile**, la corrente galvanica sviluppandosi continuamente nel medesimo grado ed operando senza interruzione sulla parte morbosa. In contatto diretto coi nervi, la corrente galvanica penetra fino alla sorgente del **morbo**, lo **distrugge**, e restituisce ai nervi il loro **vigore primitivo**.

Le CATENE di GOLDBERGER si vendono invariabilmente al prezzo di **fiorini** 1, 2, 3 e 5, moneta di convenzione. **Solo** deposito, per Torino dal signor Nicolao Giolitti, via della Rosa Rossa, num. [illegible]

Per CAGLIARI, dal signor *Natale Cima*
CUNEO, dal sig. *Fedele Ventre*;
CIAMBERI, dal sig. *J. B. Blanc*;
GENOVA, dal sig. *L. Bosch Griot*;
SASSARI, dal sig. *Francesco Valdettara*;
SARZANA, dal sig. *Claudio Sabbadini*;
VERCELLI, dal sig. *Gio. Battista Rotta*;
VIGEVANO, dal sig. *Luigi Pollone*, farmacista

UNICO DEPOSITO

CAFFÈ BURLET DI SANITÀ

Miele vergine di Spagna, Sagoù, Ervalenta, Orzo *perlé*, Tapioka, Senapa bianca medicinale, Candele Milly e di Sego, di superiore qualità. — Presso Porporati ed Arnosio, droghieri in via di Po, isola dell'Ospizio di Carità.

Liquidazione per fr. 150,000

DI NOVITA' IN SETERIA E SCIALLI

A LA VILLE DE LYON

via delle Finanze, casa Seyssel, num. 4,

con grande ribasso nei prezzi

Il Proprietario di questo Magazzino, di ritorno da Lione, si reca a debito di annunziare che sino dal 19 del corrente ha luogo la vendita degli articoli sotto indicati colla metà del prezzo che furono sinora venduti.

SETERIE

500 Vesti di seta scozzesi, di 17 rasi, cad. L. 20
300 — *glacé* a colori . . . . . . » 40
500 — seta in damasco e *moiré antique* . . . . il metro » 5 a 8
100 — a volanti . . . . » 100 a 150
200 — *popelline* . . . . . caduno » 20
200 — *valencias* . . . . . . » » 40
500 — *merinos* . . . . » 8
Idem — *id.* di Francia . . . . » 18
100 — satino in lana . . . . . » 30 a 35

SCIALLI

SCIALLI lunghi di tutta lana, venduti L. 120, a L. 58
— » *cachemire* di Francia » 500, a » 200
— quadrati di tutta lana. . . . . . » 30
— *Aurifer* (ultima novità), caduno . . » 50
— lunghi di tartan, d' inverno . . . » 15
— quadrati *id.* . . . . » 15

Si osservi come si vendono a buon prezzo
50 pezze *merinos* alto un metro (la veste) . » 10
200 Stoffe per pantaloni, venduti L. 18 cad. a » 10
2000 *FOULARDS de poche* . cad. L. 1 50 a » 3
500 Dozzine Fazzoletti puro filo, la dozzina L. 3 a 5
50 dette Camicie puro filo, caduna » 6 a 8
MANTELLI, *Talmas* in velluto, e *Drap des Dames*.

NB. Le persone che compreranno per fr. 200 avranno in regalo mezza dozzina Fazzoletti batista, ed un Servizio per 6 persone.

NUOVE PUBBLICAZIONI MUSICALI

Torino — Dalla Calcografia RACCA *e* BALIGNO, *successori Magrini, piazza Carignano*

Strenna Musicale pel 1854

ALBUM BALLABILE

contenente i seguenti dodici pezzi per Pianoforte, *del Maestro* PIETRO MARINI

Giulia, mazurka . . . . L. 1 50
Adele id. . . . . » 1 50
Zanetta id. . . . . . . » 1 50
Cica, Cica, Cica, mazurka . . . » 1 50
Dalia, mazurka . . . . » 1 »
Adele, valzer . . . . » 1 50
Teresa, polka . . . . » 3 »
Celestina, id. . . . . » 1 50
Diabolica, id. . . . . » 1 50
Gri, Gri, Gri, polka . . . . . » 2 50
Vaniglia id. . . . . . . » 1 50
Cristina, scottisca . . . . . . » 1 50
L'Album completo . . . . . . » 12 »

REPERTORIO ECLETTICO DELL' ORGANISTA

ossia Collezione di Sonate, Versetti, Marcie, Sinfonie, Pastorali ed altri pezzi di musica occorrenti nei Divini Uffizi, parte originali e parte ricavati dalle Opere più recenti, liberamente trascritti per organo.

CERRUTI G. Fascicoli 3, 4, 5, 6, caduno . L. 3
MASINI F.lli. Messa a 3 voci, per due tenori e basso, con accompagnamento d'organo . » 12
PAOLETTI N. Fantasia brillante per pianoforte, sopra motivi dell' Opera *Linda di Chamounix*, di Donizetti . . . . » 6
—— *Il Desio*, capriccio sopra motivi dell' Opera *Giovanna d' Arco*, di Verdi . » 2 50
CREONTI A. Fantasia sopra un tema originale, » 2 50
ROSELLEN H. *Souvenir de' Capuletti*, di Bellini, » 4 50
SELLA L. *Una cara rimembranza*, polka . » 1 50
STELLA. *Ma-mia*, mazurka . . . . . » 1 »
COOTE. *Vittoria*, scottisca . . . . . » 1 »
CZERNY. Six rondeaux pour piano à quatre mains, num. 1 . . . . » 3
—— *Id.* » 2 . . . . » 3
CAVALLI F. Metodo per bombardino, contenente tutta la scuola, incominciando dagli elementi sino al perfezionamento . . . » 12 »

NB. Il suddetto Metodo serve pure per il trombon.

I medesimi tengono pure un compito assortimento di Pianoforti delle migliori fabbriche di Parigi, via san Francesco di Paola, num. 19.

MESSAGGERIE SARDE

A. BONAFOUS e COMP.

Quest'amministrazione continua, tanto in Torino che in Genova a incaricarsi del trasporto per la strada ferrata di bagagli, oggetti di messaggeria, numeraio e merci a piccola e grande velocità, fra le due capitali, ed anche per le città intermedie.

Essa corrisponde in Genova colla Compagnia dei Vapori di Sardegna [illegible] di tutto il Mediterraneo.

GLI UFFICII SONO STABILITI:

In Torino, via d'Angennes — Genova contrada Nuovissima

PASTIGLIE RINFRESCANTI DI TAMARINDI IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE

SCIROPPO e POLPA [illegible] desim[illegible]

Ottenuti con metodo [illegible]
dal chimico farmacista DEPANIS, [illegible] *Nuova*, *vicino a Piazza C[illegible]*

Presso
La bottiglia di Sciroppo col[illegible] L. 5
Mezza bottiglia *id.* *id.* [illegible]
La scatola di Pastiglie di 100 [illegible]
Il vaso di Polpa *id.* [illegible]

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedi [illegible] più accreditati, originali tanto inglesi quanto [illegible] nazionali, assicurati col suggello dell' inven[illegible]

La Vedova DEMEZZI

premiata con Medaglia all' Esposizione di L[illegible]

fabbricante del VERO LUCIDO TORINESE.

Continua a farne smercio all' ingrosso ed al minuto al suo banco, portici della Fiera, casa Mannati, n[illegible]

Avendo ella recato a maggior perfezione il detto lucido, già da molto tempo conosciuto eccellente per le ottime sue qualità, e quelle specialmente di conservare il cuoio, di essere lucentissimo e morbido, di servire a dare il lucido ai fornimenti da cavalli e vetture, e venendo ora generalmente apprezzato, spera di continuare a meritarsi il favore degli accorrenti.

NOTA

All'udienza del R. tribunale di prima cognizione di Pinerolo del 12 prossimo gennaio 1854, nel giudicio di subasta promosso da Michele Tocci fu Pietro, contro Vincenzo Bonino del fu Pietro, ambidue residenti in Pinerolo, avrà luogo l'unico incanto degli stabili descritti nel nuovo bando stampato in data 27 cadente mese, in seguito ad aumento di sesta fattosi dallo stesso Tocci instante, consistenti detti beni in un corpo di vigna situata sul territorio di Pinerolo, di ett. 2, are 67, centiare 68.

L'incanto avrà luogo in un sol lotto sul prezzo stato aumentato di L. 11,666, oltre alli patti e condizioni apparenti dal nuovo precitato bando.

Pinerolo, il 29 dicembre 1853.

Davico Giuseppe caus. c.

TIP. G. FAVALE E COMP.